ANNO CVC - N. 121 - Centesimi 20

Mercoledì 1 Maggio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60 — Sem. L. 32 — Trim. L. 16 — PER L'ESTERO: Anno L. 137 — Sem. L. 70 — Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia: 20-620 - Interurbano N. 20-687

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 23-026 e sue succursali e Agenzie

Il Duce presiede i lavori

del Comitato corporativo centrale

Le deliberazioni sul problema dell'alcool carburante - Le agevolazioni fiscali per le marmellate e lo zucchero - La disciplina della coltivazione delle bietole

ROMA, 30

Oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, ha avuto luogo la seconda riunione del Comitato Corporativo centrale con l'intervento dei Ministri della Giustizia, delle Finanze, dell'Agricoltura e Foreste, del Segretario del P. N. F., dei Sottosegretari alle Corporazioni, alla Stampa e Propaganda, alla Marina Mercantile, ai L.L. P.P., dei vice-Segretari e del Segretario Amministrativo del P. N. F., dei vice-presidente delle Corporazioni, dei presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti ed artisti, dell'Ente della cooperazione e del Segretario del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Segretario avvocato Venaglia.

Le mozioni approvate

Alle ore 17, accolto dal saluto dato dal Segretario del P. N. F., il Duce apre la seduta dando la parola all'on. Casalini che continua la relazione sui lavori compiuti dalla Corporazione delle bietole e dello zucchero. Sulle proposte formulate dalla Corporazione hanno preso la parola il Ministro delle Finanze, il Sottosegretario alla Marina Mercantile, il dott. Piero Pirelli. L'on Casalini ha fornito i chiarimenti necessari. Dopo di che il Capo del Governo ha riassunto e concluso la discussione ed ha sottoposto all'approvazione del C. C. C. le seguenti mozioni:

1) *Il Comitato Corporativo Centrale, udita la relazione del vice-presidente della Corporazione delle bietole e dello zucchero intorno al problema dell'alcool carburante, approva la mozione della Corporazione e fissa in quattro anni il periodo di tempo entro cui la produzione di alcool per carburante deve raggiungere la quantità necessaria per miscelare tutta la benzina usata come carburante nella proporzione già attualmente adottata del venti per cento in volume di alcool ed ottanta per cento di benzina.*

2) *Il C. C. C., udita la relazione del vice-presidente della Corporazione delle bietole e dello zucchero e le dichiarazioni del Ministro delle Finanze, si dichiara favorevole al mantenimento e perfezionamento delle agevolazioni di ordine fiscale per le industrie delle marmellate ed al blocco dell'attuale gettito dell'imposta di produzione dello zucchero che permetta, col prevedibile aumento del consumo, una successiva e graduale diminuzione di detta imposta ».*

La coltivazione delle bietole

Infine il C. C. C. ha espresso parere favorevole all'approvazione della norma corporativa per la disciplina della coltivazione delle bietole e dello zucchero già esaminata nella precedente seduta nel testo seguente:

« Art. 1. - I coltivatori di bietole per la produzione di zucchero hanno l'obbligo di coltivare nella campagna 1935 una superficie non superiore a quella fissata nei contratti di coltivazione stipulati secondo la convenzione conclusa in data 8 marzo 1935 XIII tra l'Associazione Nazionale bieticultori ed il Consorzio Nazionale produttori zucchero. Essi non potranno consegnare alla fabbrica che le bietole prodotte sulla detta superficie.

« Art. 2. - E' fatto divieto all'agricoltore che abbia stipulato contratto di coltivazione di bietole per produzione di zucchero di investire i terreni a bietole zuccherine per uso di alimentazione del bestiame.

« Art. 3. - Le competenti associazioni sindacali dovranno istituire un rigoroso controllo delle superfici coltivate e delle consegne. Esse potranno all'uopo avvalersi degli Enti di cui all'articolo primo nei limiti consentiti dai rispettivi statuti.

« Art. 4. - Per le sanzioni in caso di inosservanza delle presenti norme si osservano le disposizioni dell'art 11 secondo comma della legge 5 febbraio 1934 n. 163 ».

Ha avuto quindi la parola l'on. Palo, che ha riferito sui lavori compiuti dalla Corporazione del mare, illustrandone le varie proposte e dando conto dei provvedimenti in corso per la loro applicazione.

Il proseguimento della discussione è stato rinviato a domani 1.o maggio, alle ore 17.

La seduta si è chiusa col saluto al Duce.

La riunione del Consiglio

della Confederazione agricoltori

ROMA, 30

Nella sede confederale a Palazzo Margherita si è riunito in sessione ordinaria il Consiglio della Confederazione fascista degli agricoltori per l'approvazione del rendiconto morale e finanziario.

Il Consiglio ha nominato presidente dell'assemblea l'on. Pavoncelli il quale ha dato subito la parola all'on. Muzzarini. Il presidente della Confederazione ha fatto al Consiglio una particolareggiata esposizione sull'azione svolta dall'organizzazione in merito ai vari problemi di carattere sindacale e di carattere economico interessanti l'agricoltura. Nel settore sindacale il Consiglio è stato posto al corrente dall'on. Muzzarini delle questioni che sono state risolte e di quelle che tuttora sono allo studio o in discussione. Nel settore economico il Presidente della Confederazione ha esaminato l'andamento delle maggiori colture e dei relativi mercati mettendo in luce i sintomi di miglioramento che si notano in alcuni settori e che portano a confidare in un ulteriore avvicinamento a quell'equilibrio economico cui tende l'azione del Governo fascista. Ha rilevato la necessità di rafforzare e perfezionare l'organizzazione economica degli agricoltori anche per dare il maggiore impulso favorevole all'agricoltura e alla benefica politica degli scambi compensati attuata dal Governo fascista.

Il Consiglio ha seguito con viva attenzione l'esposizione del presidente confederale e ne ha accolto la chiusa con una viva acclamazione. L'on. Pavoncelli ha posto in rilievo l'ampiezza e l'importanza della relazione soffermandosi sugli aspetti più notevoli dei problemi trattati dall'on. Muzzarini, particolarmente in rapporto all'opportunità di seguire un metodo di coordinazione sempre più perfetto nella difesa dei vari prodotti dell'agricoltura nazionale. L'on. Pavoncelli ha anche accennato al problema della pressione fiscale da parte dei Comuni e delle Provincie, pressione che contrariamente alle direttive e all'esempio dello Stato, continua ad essere eccessiva, e al credito agrario, dando occasione all'on. Muzzarini per fare anche su questi argomenti ampie dichiarazioni circa l'azione svolta dalla Confederazione.

Approvata in fine per acclamazione la relazione morale dell'on. Muzzarini, il Consiglio ha proclamato membro della Giunta esecutiva l'on. Ettore Usai, commissario ministeriale della Federazione dei proprietari affittuari coltivatori diretti.

Ha avuto quindi la parola il conte Isolani che ha letto la relazione dei sindacati un bilancio consultivo dell'esercizio 1934. Relazione e bilancio sono stati approvati. E' stato quindi eletto il nuovo collegio sindacale nelle persone dei signori: sen. Francesco Rotà, on. Domenico Spinelli, dott. Edoardo Moroni, sindaci effettivi e duca Leonardo Tixon e dott. Nicolò La Lumia, sindaci supplenti. Esaurito l'ordine del giorno l'assemblea si è sciolta con il saluto al Duce ordinato dal presidente.

L'anzianità fascista

per i lavoratori del commercio

ROMA, 30

Tra la Confederazione dei commercianti e la Confederazione dei lavoratori del commercio si è stipulato un contratto collettivo di lavoro per il riconoscimento dell'anzianità fascista per i lavoratori del commercio rappresentati dalla Confederazione dei lavoratori del commercio, dipendenti da ditte commerciali rappresentati dalla Confederazione dei commercianti e da imprese cooperative similari rappresentate dalle rispettive Federazioni nazionali di categoria. Il contratto stabilisce che ai prestatori d'opera che abbiano superato il periodo di prova e che siano assunti con contratto a tempo indeterminato risultanti senza interruzione iscritti al P. N. F. anteriormente al 28 ottobre 1922 viene riconosciuta, ai soli effetti della indennità di licenziamento, una anzianità convenzionale pari al periodo di appartenenza al Partito prima della Marcia su Roma.

Il decennale del Dopolavoro

ROMA, 30

Ricorre domani il decimo annuale della fondazione dell'O. N. Dopolavoro, tipica creazione del Regime fascista intesa al miglioramento fisico e all'elevamento spirituale dei lavoratori sia del braccio che della mente. I consensi che l'organizzazione ha trovato in larghissimi strati della popolazione in ogni ceto sociale sta a dimostrare non solo l'opportunità di questo istituto del Fascismo, ma anche quanto questo sia aderente nei suoi fini e nei suoi mezzi allo spirito italiano.

Ingegneri olandesi dal Duce

ROMA, 30

Il Duce ha ricevuto quindici ingegneri olandesi, accompagnati dal Sottosegretario di Stato Canelli, venuti in Italia per visitare i lavori di bonifica dell'Agro Pontino. Essi gli hanno fatto omaggio di un album contenente dati e fotografie della bonifica dello Zweederzee.

Il Foglio d'ordini del P.N.F.

ROMA, 30

Domani uscirà il Foglio d'ordini del P. N. F.

La Mostra italiana a Parigi

L'approvazione del Duce

700 opere esposte

ROMA, 30

Oggi il Duce ha ricevuto Ugo Ojetti della Reale Accademia di Italia, presidente del Comitato esecutivo per la Mostra d'Arte medioevale e moderna, che sotto il patronato del Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda, si inaugurerà a Parigi il sedici maggio. Ugo Ojetti ha informato il Duce sulle opere raccolte in Italia dai Musei e dalle Gallerie dello Stato, dalle Chiese e Fabbricerie, dai Musei civici e dai privati collezionisti, sul modo con cui saranno distribuite nel bel edificio del Petit Palais, sul metodo con cui il catalogo critico sarà redatto.

Tra pitture, sculture, medaglie, stoffe, codici miniati, ceramiche, bronzi e vetri dall'Italia partiranno più di cinquecento opere. Dai Musei francesi di Parigi e dei Dipartimenti e dai Musei stranieri verranno circa altre duecento opere. Così questa Mostra sarà la più grande che sia mai stata fatta fuori d'Italia d'arte medioevale, moderna e contemporanea. La più grande parte delle opere provenienti dall'Italia è già arrivata a Parigi intatta.

Il Duce ha approvato il piano dell'Esposizione e l'opera del Comitato.

La prossima visita a Roma

del Ministro dell'Aviazione francese

ROMA, 30

Invitato dal Governo italiano, il generale Denain, Ministro dell'Aviazione francese, partirà da Parigi per Roma il nove o dieci maggio. A questo proposito si dichiara al Ministero dell'Aeronautica che il viaggio del Ministro francese ha un triplice scopo: 1. trattare sulla convenzione aerea discussa a Stresa e porre le basi precise; 2. gettare il piano di una collaborazione commerciale aerea franco-italiana di cui le prime linee sono state già stabilite durante i colloqui che il generale Denain ha avuto col generale Pellegrini, direttore dell'Aviazione civile italiana; 3. rinforzare la collaborazione tecnica fissata l'anno scorso durante le conversazioni che saranno proseguite in modo più profondo e su dati precisi.

Il generale Denain conta di consacrare tre giorni in questi lavori a Roma ed occuperà il resto del suo soggiorno a visitare le scuole aeree e gli stabilimenti di costruzioni e di materiale aeronautico.

Il Capo del Governo riceve

il Primo Ministro di Tasmania

ROMA, 30

Il Duce ha ricevuto S. E. A. G. Ogilvie, Primo Ministro dello Stato di Tasmania.

Il Principe Umberto visita acclamato

le concessioni agricole di Tripoli

TRIPOLI, 30

Stamane S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal Governatore generale Maresciallo Balbo, dal Commissario provinciale Perugini, dal sub-Commissario Chierici e dai generali Fougier e Giannantonio ha visitato l'Istituto sperimentale agrario di Sidi Mesri. Ad attendere il Principe a Sidi Mesri era il direttore della colonizzazione Vellani coi funzionari e i tecnici dell'Istituto. Nel cortile erano raccolte le famiglie dei lavoratori italiani che hanno improvvisato una fervida dimostrazione.

Il dott. Vivoli, reggente la direzione dell'Istituto, ha condotto il Principe a visitare il fabbricato della direzione dinanzi al quale i fanciulli avevano steso un tappeto di fiori. Quindi S. A. R. ha visitato l'agrumeto, l'oliveto e piantagioni di viti di varia qualità, piante fruttifere e forestali, nonchè le serre. Tutti gli operai si trovavano al lavoro.

Il Principe, sempre salutato con entusiastiche dimostrazioni da parte dei lavoratori, ha visitato poi la stazione zootecnica. Dopo una visita all'orfanotrofio, l'Augusto Ospite ha esaminato con interesse i prodotti zootecnici tra cui la selvaggina e il bestiame che devono servire a ripopolare la fauna della Tripolitania.

Terminata la visita all'Istituto sperimentale, S. A. R. si è recato nelle concessioni agricole. Di queste erano state scelte due tipiche, cioè una grande ed una media. La visita si è iniziata ad Ain Zara nell'azienda di una società caratterizzata, oltre che per le grandi estensioni di culture arboree asciutte e per speciali sistemazioni degli impianti di irrigazione, per un cospicuo numero di famiglie coloniche metropolitane. Il Principe si è intrattenuto con il concessionario centurione Lattanzi il quale ha mostrato vari tipi di macchine agricole in azione tutte a trazione meccanica e modernissime.

Dopo aver assistito ad interessanti esperimenti di irrigazione di oliveti e di mietitura, l'Augusto Ospite è passato ad esaminare i prodotti di una razza equina di puri sangue. Omaggi di fiori vengono presentati al Principe che viene acclamato con entusiasmo dall'intera massa dei contadini quando in automobile lascia la fattoria per recarsi verso Tagiura e visitare la piccola tipica concessione Leone Ortu a coltura intensiva. Si rinnovano fervide le acclamazioni mentre Sua Altezza ammira varie coltivazioni specializzate, sopratutto un agrumeto e un oliveto consociato a mandorli in piena produzione, nonchè un vivaio di piante forestali. La concessione Leone Ortu è importante specialmente per l'attrezzamento irriguo che permette un grande sfruttamento delle possibilità idriche del sottosuolo. Prima di lasciare le concessioni, l'Augusto Principe ha espresso ai colonizzatori la sua viva ammirazione e il suo alto compiacimento per la opera svolta per la valorizzazione e il potenziamento delle terre libiche.

Nel pomeriggio si è svolta, alle ore 16, sul lungomare Conte Volpi, la solenne cerimonia della consegna della medaglia d'argento al valore al primo Gruppo sahariano, le cui origini risalgono all'antica banda del capitano Pavone che nel 1913 aveva dato luogo alla costituzione del primo squadrone meharisti che, a sua volta, nel 1924 fornì nuclei per la costituzione del primo gruppo sahariani. La decorazione che oggi, per mano del Principe sabaudo, viene a fregiare il gagliardetto, premia perciò la lunga e gloriosa attività bellica svolta da questo gruppo che ha ora la sua sede a Ghat.

L'arrivo dei Principi ha dato luogo a fervide dimostrazioni di entusiasmo da parte della folla italiana ed indigena che si era ammassata sul Lungomare e nelle adiacenze. Avvenuta la consegna della medaglia, i battaglioni libici, i savari ed i meharisti, che erano schierati sul viale Conte Volpi hanno sfilato magnificamente davanti ai Principi, ai quali sono state rivolte nuove vibranti manifestazioni al termine della cerimonia.

Alle 17 il Principe Umberto si è recato alla caserma del primo Artiglieria coloniale, dove ha passato in rivista il reggimento schierato, che ha quindi eseguito una superba sfilata. Sono stati, poi, presentati al Principe tutti gli ufficiali del presidio in servizio ed in congedo. Dopo aver visitato i locali, il Principe ha lasciato la caserma fra gli onori militari e gli intensi applausi della folla che era convenuta nelle adiacenze.

Nel frattempo l'augusta Principessa aveva visitato alcuni orfanotrofi cittadini, fatta segno a dimostrazioni di vivo entusiasmo da parte dei bimbi ricoverati, coi quali si è affabilmente intrattenuta. Domani i Principi di Piemonte partiranno per le visite nell'interno della Colonia.

La Camera convocata

per il 6 maggio

ROMA, 30

La Camera dei deputati è convocata per lunedì 6 maggio p. v. alle ore sedici. L'ordine del giorno reca la discussione di alcuni disegni di legge, nonchè del bilancio delle Colonie.

Nuovo concorso per la decorazione

della Stazione di Firenze

ROMA, 30

Il Ministro delle Comunicazioni, visto l'esito negativo del concorso bandito per l'esecuzione delle decorazioni pittoriche a buon fresco per il salone reale del nuovo fabbricato viaggiatori della stazione di Firenze Santa Maria Novella, ha deliberato di espletare un nuovo concorso del quale quanto prima sarà pubblicato il bando.

La refezione scolastica

ad oltre 307 mila alunni

ROMA, 30

Dal primo al 31 marzo 1935 XIII sono stati assistiti nelle varie provincie del Regno, attraverso la refezione scolastica invernale, organizzata e gestita dai Comitati dell'Opera Balilla, giornalmente 307.325 alunni.

Le forze dell'Opera Balilla

Ecco le cifre relative al tesseramento dell'Opera Balilla al trenta aprile degli ultimi tre anni:

	A. XI	A. XII	A. XIII	DIFF. XII e XIII
BALILLA	1.323.840	1.665.594	1.913.144	247.550
AVANGUARDISTI . .	344.203	435.149	568.079	132.230
PICCOLE ITALIANE .	1.109.723	1.259.879	1.665.202	275.723
GIOVANI ITALIANE .	110.699	168.381	250.863	82.482
TOTALI . . .	2.887.465	3.595.703	4.397.288	737.585

Ecco i dati relativi alla nuova leva fascista: AVANGUARDISTI: 140,[illegible]; BALILLA: 178,769; GIOVANI ITALIANE: 34,839; PICCOLE ITALIANE: 111,977 TOTALE: 465.913.

Il ratto alla frontiera greca

Energica protesta di Praga

Un altro ratto in Olanda

VIENNA, 30

Profonda è l'indignazione suscitata a Praga — dicono i telegrammi a questa stampa — dalla nuova grave violazione della sovranità territoriale cecoslovacca commessa da agenti della polizia segreta tedesca di Stato.

I primi risultati dell'inchiesta compiuta dalle autorità sul rapimento del giovane emigrato tedesco, avvenuta nelle vicinanze della stazione di Zelesna Ruda, confermano che la cattura della vittima è avvenuta realmente sul territorio cecoslovacco.

Il rapito è certo Lampersberger, un membro dell'ex Associazione repubblicana tedesca «Reichsbanner» ospite della Cecoslovacchia dal novembre 1934.

L'episodio è tanto più grave in quanto fra i rapiti ed un ispettore cecoslovacco della guardia di finanza intervenuto in aiuto dell'aggredito si è svolta una violenta lotta. L'agente cecoslovacco è stato ferito Egli ha dovuto essere ricoverato all'Ospedale.

Il giovane emigrato, anch'egli battuto a sangue, è stato trascinato, svenuto, in territorio bavarese. Dove egli si trovi attualmente l'inchiesta non lo ha ancora stabilito.

Il rapimento avrà strascichi diplomatici. Il Ministero cecoslovacco degli Affari Esteri seguendo l'esempio della Svizzera per l'affare Jacob eleverà a Berlino un'energica protesta e chiederà la liberazione dell'emigrato. Il passo diplomatico sarà compiuto probabilmente già nella giornata d'oggi.

Anche l'Olanda ha il suo «affare» Jacob. Un deputato, l'on. Boom informano i telegrammi dall'Aja, ha interpellato il Ministro della Giustizia sul rapimento di un cittadino tedesco, certo Gutzeit ospite dell'Olanda. Il cittadino germanico è stato attirato alla frontiera e fatto prigioniero e condotto in Germania. Il deputato afferma che il rapimento è stato organizzato ed eseguito dalla polizia tedesca.

In relazione con questo fatto sarebbe l'espulsione dal territorio dei Paesi Bassi del maggiore Witte, capo della sezione olandese dei social-nazionali tedeschi.

L'emissario hitleriano avrebbe passato la frontiera già il 22 aprile. A proposito un'informazione «Radio» da Amsterdam afferma che il Governo olandese non ha dato alcuna spiegazione sull'espulsione.

Horty inaugura i lavori

del nuovo Parlamento magiaro

BUDAPEST, 30

Il Reggente Horty, inaugurando solennemente il nuovo Parlamento, ha pronunciato un discorso sulla politica estera ed interna dell'Ungheria. Egli ha premesso che la nuova Camera inizia la sua attività in un periodo particolarmente importante e movimentato e parlando successivamente dei trattati di pace, che non solo non hanno portato i popoli verso la collaborazione, ma li hanno maggiormente separati, ha soggiunto che la prosperità, la tranquillità e l'intesa fra i popoli non saranno raggiunti se non quando le grandi Potenze si saranno decise per una pace basata su accordi liberamente contratti.

Il Reggente ha quindi rilevato come in piena crisi generale economica e sociale l'Ungheria abbia dato prova di una grande forza di resistenza riuscendo, nonostante le molte difficoltà, a progredire nella pace feconda ed ha aggiunto che è sperabile che la crisi generale economica induca i popoli ad un comune accordo.

Horty ha poi affermato che l'Ungheria è pronta a contribuire alla grande opera di pace e alla collaborazione europea fondata sulla giustizia e sul diritto, ma perchè questo possa essere fatto con sufficiente autorità, è necessario che la Nazione possa disporre di una sua forza interna.

Il Reggente ha concluso il suo discorso elencando le riforme che dovranno essere compiute entro lo spirito della millenaria costituzione ungherese.

La volontà di potenza

dell'Italia fascista

MONACO DI BAVIERA, 30

Sotto il titolo vistoso «Espressione indomabile di volontà», le «Muenchner Neueste Nachrichten» descrivono la cerimonia della fondazione di Guidonia sottolineando che l'Italia conta oggi una città in più destinata a dare sviluppo all'arma aerea. Il giornale mette quindi in particolare rilievo le frasi del discorso del Duce circa la volontà netta sistematica indomabile di potenza dell'Italia fascista.

Il convegno di Venezia

I preparativi e la fervida attesa

Venezia si appresta ad accogliere l'attesissimo incontro di S. E. on. Suvich, Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri col sig. De Kanya Ministro degli Affari Esteri del Governo Magiaro e col barone Berger Waldenegg, Ministro degli Affari Esteri d'Austria: incontro organizzato, come è noto, per uno scambio di idee sulle questioni di comune interesse dei tre Paesi, secondo lo spirito dei Protocolli di Roma, nell'approssimarsi della Conferenza Danubiana.

Sede del Convegno saranno quei palazzi Ferro-Fini-Gritti che conservano tante memorie dell'antica storia veneziana e che hanno partecipato fino ai nostri giorni a tanti avvenimenti di politica internazionale ospitando Sovrani e Principi insieme ad alcune tra le personalità più eminenti della scienza, dell'arte e delle lettere di tutto il mondo.

I tre palazzi allineati fra il pittoresco campo di Santa Maria Zobenigo e quel gioiello di architettura gotica, che va sotto il nome di Palazzo di Desdemona, sorgono sul Canalazzo davanti alla Salute e alla storica Abbazia di San Gregorio, alla quale il Principe Mdivani, suo nuovo proprietario, sta ora donando tutta la grazia del suo aspetto primitivo.

La Conferenza avrà luogo nella sala d'onore del Palazzo Fini e cioè di quello ch'è nel centro del gruppo. Una sala, arredata secondo il gusto delle dimore patrizie del secolo XVIII, raccogliendo sotto il suo soffitto a travature dipinte e sorrette da ricchi medaglioni intagliati, la ricca mobilia artisticamente scolpita e dorata. Le pareti coperte di damasco verde oro, sono interrotte da uno specchio regale e da lumiere di cristallo le quali s'accordano con la grande « ciocca » centrale, che riproduce il tipo dei più pregevoli lampadari delle fornaci muranesi. Sulle altre pareti sono quadri di buoni maestri del '700 ed anche i sopramobili ricordano in forme pregevoli le fogge del tempo. La sala è illuminata da una grande polifora che si spalanca sul Canalazzo proprio di fronte l'Abbazia di S. Gregorio e accoglie l'orgia d'azzurro e di sole riflessa dal Bacino di San Marco.

Vicino a questa sala, che domina il piano nobile del Palazzo Fini, è la grande stanza da letto, già offerta ai riposi di alcune fra le più illustri personalità del mondo, quali Alfonso XIII di Spagna, Re Giorgio di Grecia, Federico Guglielmo di Prussia, il Principe di Galles, i principi Borbone-Parma, e in questi ultimi giorni il conte Berchtold, ora più che settantenne il quale, come si ricorderà, quale Ministro degli Esteri del Governo austro-ungarico allo scoppiare della guerra inviava alla Serbia il famoso *ultimatum*. Solo Dimitri di Russia rifiutò di essere ospitato tra il fasto di questa sala che troppo gli ricordava il lusso del Castello di Zarskoje Soeio, e quindi le tragiche vicende legate a quella dimora: « *Qui non potrei dormire* — egli ebbe a dire nel vederla, al cortese cav. Mathys, direttore del Grand Hotel — *perchè sarei perseguitato da fantasmi insanguinati* ».

Nelle stanze di questo appartamento che attualmente, come quelli degli altri due palazzi adiacenti, fa parte del Grand Hotel, hanno pure alloggiato Bernard Shaw, Riccardo Strauss, Reinhardt, Italo Balbo, i principi Mdivani, e l'altr'anno, come si ricorderà, tutto l'appartamento venne occupato da Hitler e dal suo seguito in occasione del suo incontro col Capo del Governo italiano.

La celebre stanza da letto, che s'adorna di pregevoli dipinti di Paolo Veronese ed è arredata nello stile del tardo '700, verrà assegnata al capo di una delle delegazioni straniere, mentre le stanze che si allineano dall'altra parte del salone, susseguendosi dal Canalazzo al rio delle Ostreghe, verranno destinate ad accogliere gli uffici dei vari Segretari del convegno.

Questo palazzo costruito nel secolo XVII è uno dei più tipici esempi dell'architettura veneziana secentesca, ed è stato costruito con grande ricchezza appoggiandolo a palizzate di legno di cedro reggenti grossi blocchi di marmo. Esso fu dimora di patrizi fino al 1800, epoca nella quale venne trasformato in Albergo col nome di Grand Hotel New York e sei anni dopo fu nei suoi appartamenti che prese alloggio il Governatore austriaco di Venezia von Wimpffen, del quale ancora si ammira un castello tra i nostalgici pendii dei colli euganei.

Il Palazzo Ferro, appoggiato al Palazzo Contarini Fasan, che la leggenda vuole fosse dimora di Desdemona, venne edificato nel 1369 e completamente restaurato nel secolo XVI secondo il gusto del tempo. Gli architetti però conservarono al suo secondo piano i caratteri dell'architettura gotica perfettamente armonizzati coi motivi della Rinascenza che adornano il resto della facciata. Qui prenderà pure alloggio una delle delegazioni e numerose delle sue sale e cioè le più vaste e le più ricche, saranno installati gli uffici di segreteria.

Nel Palazzo Gritti, il quale prospetta una delle sue facciate nel campo di Santa Maria Zobenigo, verranno ospitati i giornalisti della stampa internazionale, i quali avranno a loro disposizione sale di scrittura e di convegno e quanto potrà occorrere alla loro missione.

La Conferenza preliminare alla Danubiana si inizierà, come è stato annunciato, il giorno di sabato 4 corrente, nel mattino del quale giungeranno, molto probabilmente per via aerea, i componenti le delegazioni d'Austria e d'Ungheria.

Frattanto sarà a Venezia venerdì mattina il cerimoniere del Ministero degli Esteri conte Senni, il quale disporrà ogni cosa perchè gli ospiti possano essere degnamente accolti e perchè sieno perfettamente sistemati tutti i servizi inerenti a sì importante convegno. La Conferenza, a quanto ci viene dato di sapere, avrà la durata di tre giorni e ad essa parteciperanno insieme ai Ministri degli Affari Esteri delle Nazioni straniere i rispettivi rappresentanti presso il Quirinale.

Gli obbiettivi del Convegno

ROMA, 30

Secondo le informazioni trasmesse da Roma, ai giornali francesi, il convegno italo-austro-ungherese di Venezia del prossimo 4 maggio avrebbe lo scopo di fissare fra i tre Paesi, un atteggiamento comune, in seno alla Conferenza danubiana.

Si aggiunge che il Governo italiano ha comunicato ufficialmente, ieri, a Londra e a Parigi, nonchè a ciascuna Capitale della Piccola Intesa, la sua intenzione di consultarsi con i Governi di Austria e d'Ungheria.

La cortese comunicazione italiana è stata favorevolmente interpretata negli ambienti diplomatici.

L'intenzione dell'Italia è di evitare ogni interpretazione inesatta nei riguardi della sua posizione nella politica europea poichè, come si riconosce, il nostro Paese non tende per nulla a costituire blocchi separati, ma mira esclusivamente alla realizzazione di una collaborazione generale, leale e feconda.

Tenendo conto di questo lodevole intendimento della diplomazia romana, si dichiara che il passo da essa compiuto, è da considerarsi un nuovo pegno dell'Italia nei riguardi della Piccola Intesa. Per quanto concerne la Conferenza danubiana si aggiunge che essa avrebbe luogo a Roma nei primi giorni di giugno.

La scelta della capitale italiana sembra definitiva, contrariamente alle voci che erano corse circa una eventuale convocazione della Conferenza a Firenze o a Venezia.

Gli inviti sarebbero diramati prossimamente dalla Francia e dall'Italia ai sette Stati direttamente interessati.

L'ordine del giorno della Conferenze danubiana verterebbe, unicamente, sulla preparazione e la conclusione del patto di non ingerenza. Il riarmo dei piccoli Stati formerebbe oggetto di una Conferenza separata.

L'Agenzia «Radio» da Parigi riferisce di avere appreso, da fonte autorizzata, che il Governo polacco avrebbe deciso di prender parte alla prossima Conferenza danubiana.

L'intensa preparazione

della Conferenza di Roma

BUDAPEST, 30

La stampa dà rilievo nei titoli alla notizia dell'incontro italo-ungaro-austriaco del 4 maggio a Venezia.

Il *Pester Lloyd* scrive che l'incontro farà indubbiamente compiere un notevole passo nel chiarimento delle questioni da trattare a Roma. Corrispondendo pienamente alla lettera ed allo spirito del protocollo tripartito, esso avrà il compito di concordare la politica dei tre Governi circa le importanti questioni che saranno trattate nella Conferenza danubiana. « La presa di contatto italo-ungaro-austriaca — scrive il giornale — va naturalmente considerata come una parte dell'ampia preparazione diplomatica della Conferenza, poichè conversazioni parallele si svolgeranno anche tra la Francia e gli Stati della Piccola Intesa, nonchè tra la Francia e la Polonia ».

Lo stesso *Pester Lloyd* scrive che l'atteggiamento dell'Ungheria nei prossimi negoziati internazionali non può essere dubbio. La Ungheria desidera la pace ed è pronta a partecipare a qualsiasi azione internazionale che miri a creare una vera pace. Dopo aver rilevato che è ovvio che l'Ungheria può associarsi ad un accordo politico soltanto se si riconosce interamente la sua eguaglianza di diritti, il giornale dice che l'Ungheria ha reiteratamente provato che desidera mantenere relazioni amichevoli con tutte le Nazioni, e perciò ha fatto parecchie volte sacrifici. Essa continuerà in questa politica determinata dai suddetti principi e che è conseguenza naturale delle condizioni attuali.

Gli ebrei non possono esporre

le bandiere nazionali tedesche

MONACO DI BAVIERA, 30

Secondo nuove disposizioni viene fatto divieto agli ebrei di esporre bandiere coi colori nazionali germanici.

Decentramento, acque e agricoltura

Decentramento, parola vecchia ma sempre viva e pratica, alla quale per forza di cose, per regolarità di vita, per operare bene, per bisogno di riuscire, è necessario ricorrere.

L'accentramento ed il decentramento hanno avuto sostenitori e contrari.

La lotta continua, e di essa la burocrazia è forte elemento.

L'accentramento, condannato, a parole, dai maggiori uomini di governo, si perpetua nei fatti, afferma Michele Viterbo (Il Mezzogiorno e l'accentramento statale). Ma di tanto in tanto ha ragione la necessità di portare fuori dal centro qualche attività dello Stato per farla operare nell'ambiente nel quale si manifestano il bisogno e l'utilità.

Così facendo si opera con quel senso pratico, che, specie nel campo amministrativo, riesce assai utile.

E' ben giusta l'affermazione di Tocqueville che in politica si deve accentrare, e decentrare in amministrazione.

L'accentramento è costoso e dannoso perchè aumenta l'ingranaggio, lo rende più lento, quindi maggiore spesa, più perdita di tempo, maggiori inconvenienti.

Nella regione veneta ha avuto attuazione nel 1907, con la istituzione del Magistrato alle Acque, un ottimo provvedimento di decentramento.

Sono state necessarie le disastrose innondazioni del 1905 per persuadere che le acque non potevano essere disciplinate tutte da Roma e che hanno bisogno di unità di indirizzo.

Si è ritornati così ai saggi principi veneti in materia di amministrazione: azione di speciali organismi; ausiglio della pratica; cognizione sul posto.

E qui tornano alla mente quei Provveditori della Repubblica che prima di decidere in materia di acque e di bonifiche «cavalcando et burchiellando» cioè a cavallo od in barca si recavano sopraluogo per prendere cognizione delle situazioni ed ascoltare gli abitanti del sito.

Perciò è da rilevare con compiacimento quanto dichiarò alla Camera il 13 marzo scorso, S. E. Razza, Ministro dei Lavori Pubblici:

«L'opera degli uffici decentrati è stata utile ed efficace, non solo dal punto di vista tecnico e per la esecuzione delle opere disposte, ma anche come coordinazione degli sforzi e delle energie degli Enti locali. Tutta l'Italia meridionale e insulare deve il rinnovato ritmo della sua attività ai Provveditorati, mentre il Magistrato alle Acque rappresenta per le Venezie il punto di coordinamento di ogni attività produttrice nel campo delle opere pubbliche e della bonifica integrale.

«Comunque su questo problema degli uffici ed enti periferici ho già portato il mio esame e al momento opportuno sottoporrò al Capo i provvedimenti atti a non disperdere — con le necessarie riforme — questa massa di energie di cui il Ministero si serve come leve di comando periferico. Per intanto informo la Camera che gli ispettori dei compartimenti ove non esistono istituti decentrati, con un provvedimento in corso, saranno assegnati ai capoluoghi dei compartimenti stessi e non sosteranno più al centro, in quanto ritengo che più efficace ed utile sarà l'opera e l'attività di coordinamento, di vigilanza e di propulsione che in loco essi potranno svolgere.

«Nel tempo istesso, mentre al centro verrà sempre più rafforzato il Consiglio superiore dei lavori pubblici, anche per coordinare la sua attività con gli istituti corporativi, e sarà sempre meglio attrezzato il servizio tecnico centrale, dotandolo anche di un perfezionato Istituto sperimentale, alla periferia verrà potenziato e rinvigorito il Genio Civile, questo magnifico Corpo tecnico dello Stato che ha tradizioni nobilissime nel nostro Paese».

Queste dichiarazioni franche, saggie e pratiche dell'intelligente, studioso e dinamico Ministro, che dimostrano una precisa conoscenza della situazione e molto buon senso, assicurano che si procederà per la giusta via.

Carlo Petrocchi, che fu Capo dell'Ufficio amministrativo del Magistrato alle acque, Direttore generale nel Ministero dei Lavori Pubblici, ed ora dirige la Associazione fra i Consorzi di bonifica, con piena cognizione, quindi, scrisse: «Quello che invece dobbiamo volere è un decentramento amministrativo della politica dei lavori pubblici, con la creazione di organi regionali, quali si sono avuti con i Provveditorati alle opere, che sburocratizzando la amministrazione dei lavori pubblici pongano in immediato contatto con le esigenze locali. Fin dai suoi tempi il Farini riconosceva che una delle condizioni indispensabili alla rinascita delle Provincie meridionali è «che il Ministero dei Lavori Pubblici possa farvi una lunga dimora ed esercitarvi un'influenza indiretta sulla operosità locale».

«Ora non è possibile «far dimora» nel Mezzogiorno stando a Roma, dove tutti i problemi tendono ad assumere un profilo uniforme, lontano dai molteplici complicati aspetti del nostro paese».

E così è per il Magistrato alle acque.

Materia delicata, difficile, complessa è quella delle acque, e quindi bisognosa di studio continuo e vicino, di unità di indirizzo, di azione energica e pronta.

Il contatto continuo del funzionario con i corsi d'acqua e con i problemi che li interessano; con le questioni nascenti da una quantità di interessi in continuo movimento; con gli organismi funzionanti nella Regione; con le persone aventi rapporto con tali organismi e con tali interessi; la conoscenza dei territori e dei loro bisogni; la possibilità di vedere con rapidità ciò che necessita; la possibilità di prendere d'urgenza, con cognizione di causa, con giusto senso, i necessari provvedimenti, rendono possibile lo svolgimento dell'azione secondo il bisogno, con ordine, efficacia ed utilità.

Come le acque hanno bisogno di essere studiate, sorvegliate, disciplinate sul sito, avendo la pratica luminosamente dimostrato che operando in modo diverso si opera malamente e dannosamente, così nella agricoltura devesi operare il più vicino possibile all'agricoltore, alla terra, entro l'ambiente che ha necessità dell'opera vigile e continua dell'organismo e degli uomini appositamente chiamati a funzionare.

Pertanto, il trasferire a Roma gli Ispettorati agrari compartimentali, come il riunire nel capoluogo di provincia, le Sezioni delle Cattedre, ora Ispettorati provinciali, distribuite praticamente in diversi punti della provincia, sarebbe errore e danno.

Questi organismi hanno ormai dimostrato la praticità e la utilità delle loro funzioni: siano lasciati, perciò, a continuare la loro opera efficace, che così come è soddisfa tutti gli interessati, mentre lo sconvolgimento del loro ordinamento dà a coloro che vivono a contatto con tali organismi un senso di disagio e di malanno, che non può essere compreso da chi sta fuori dell'ambiente ove si manifesta il bisogno e si opera.

Ugo Mozzi

Il rapporto annuale all'Ufficio del Lavoro a Ginevra

Il panorama economico mondiale

e l'importanza del pensiero e dell'azione mussoliniana

GINEVRA, 30

L'Ufficio internazionale del lavoro pubblica il rapporto annuale che il suo direttore presenta alla Conferenza del prossimo giugno. Esso inizia con la constatazione che il 1934 ha segnato nel suo insieme un indiscutibile progresso sull'anno precedente con la riduzione del volume della disoccupazione, con l'aumento della produzione e con una maggiore stabilizzazione dei cambi, risultati conseguiti nel maggior numero dei paesi: aggiunge che però si è ancora ben lontani dal ristabilirsi di quelle larghe correnti di scambi regolari che costituiscono la condizione di una effettiva prosperità economica.

Il rapporto sottolinea l'ampliarsi e l'intensificarsi dell'economia diretta attestante quella profonda trasformazione psicologica che promana dalla presente crisi e al centro della quale sta ciò che il documento ginevrino scolpisce con le parole di Mussolini agli operai di Milano: «Si tratta del trapasso da una fase di civiltà ad un'altra fase». Non più l'economia che mette l'accento sul profitto individuale, ma l'economia che si preoccupa dell'interesse collettivo.

Dopo un esame dello stato della disoccupazione e dei principali provvedimenti atti a ridurre il volume, esame integrato da commenti alle cifre sui prezzi all'ingrosso, al costo della vita e al movimento dei salari, seguono rilievi sui risultati conseguiti dai vari Stati, oltre che a mezzo di quelle forme di economia diretta già accennate anche mediante l'estensione delle assicurazioni sociali con particolare riferimento all'assicurazione contro la disoccupazione; mediante la politica dei lavori pubblici, la cui superiorità nei confronti della politica dei sussidi risulta sempre più evidente.

Nell'ultima parte del rapporto il direttore dell'Ufficio internazionale del Lavoro passa in rassegna l'attività dell'istituzione compiacendosi per l'universalità quasi completa ormai raggiunta. L'organizzazione oggi conta l'adesione di 62 Stati; ciò favorisce il ritmo delle ratifiche delle convenzioni e ne sviluppa gli effetti anche nelle relazioni extraeuropee. Il dott. Buttler però, dopo aver additato tra i compiti più urgenti dell'istituzione ginevrina l'opportunità di accertamenti e studi maggiormente approfonditi sul lavoro femminile, sul lavoro agricolo e sulla formazione professionale, riconosce che l'istituzione stessa, se non vuol cristallizzarsi, deve aprirsi nuove vie le quali ne inquadrino l'azione sociale in quella economica e le permettano così, come la delegazione italiana ha costantemente sostenuto, di raggiungere la gente del lavoro anche al di là del salariato spingendosi sul terreno dei rapporti tra produzione e consumo da considerarsi nella loro portata internazionale.

L'Italia fascista spicca più che mai nel panorama visto da Ginevra. Il pensiero mussoliniano è sovente riprodotto nelle numerose citazioni con le quali il direttore dell'Ufficio internazionale del Lavoro suffraga i capisaldi del suo rapporto, sia nel constatare il progressivo decadimento del liberalismo, sia nel dar risalto ai vantaggi che presenta la politica del lavoro da ripartire fra quanta più gente è possibile in confronto della politica dei sussidi spesso demoralizzatori, sia nell'illustrare la efficacia della riduzione dei tempi di lavoro di cui l'Italia, come nota il rapporto ha decretata l'istituzione a titolo definitivo.

Per quanto riguarda l'organizzazione dell'economia diretta, il dott. Buttler, dopo aver affermato che «le due più vaste esperienze bisogna rilevarle in Italia e negli Stati Uniti nord americani», accenna ai recenti perfezionamenti dell'ordinamento corporativo italiano ricordando come esso culmini nella dichiarazione del Capo che il suo scopo è quello della realizzazione di una più alta giustizia sociale.

L'uomo che pesa 180 chili e si ciede per vendetta

BERLINO, 30

Al Tribunale di Duesseldorf si è avuto stamane l'epilogo della curiosa d'avventura toccata ad uno dei più autentici pesi massimi di Europa, il piazzista Giovanni Caesar che ha la sfortuna di pesare non meno di 180 chili. Le inconsuete proporzioni del suo corpo avevano procurato al Caesar una serie di guai, pregiudicandogli anche notevolmente l'esercizio della professione, in quanto sia che egli si presentasse ai clienti e scendesse ad un albergo, sedie, poltrone e letti cedevano sotto il peso di quella immensa mole. Le sedie si sfasciavano e i letti crollavano come fossero di cartapesta.

Lo scorso mese il Caesar prendeva alloggio in una cittadina renana dove prendeva in affitto una camera ammobiliata fornita di un monumentale letto di ferro che resistette mirabilmente alla eccezionale pressione dei suoi 180 chili. Egli già si felicitava seco stesso per la sua buona ventura, quando un giorno, entrato nel bagno e sceso con tutte le cautele del caso nella vasca di zinco, un errore nell'aprire il rubinetto provocò l'irreparabile; credendo di girare la chiavetta dell'acqua fredda per temperare lo eccessivo calore del liquido, aprì quella della doccia e ricevette sul petto un gettito di acqua bollente. L'involontaria reazione provocò un brusco movimento del corpo che spezzò letteralmente in due le pareti della vasca. La padrona lo invitò a fare le valigie e gli chiese di risarcirla del danno recatole usando, a quanto pare, delle espressioni poco riguardose per gli uomini grassi in genere e per il Caesar in ispecie, al quale rinfacciò l'assoluta inopportunità di portare in giro per il mondo tanti chilogrammi di carne. Esasperato, il piazzista ebbe un accesso d'ira e si sfogò in un modo originale, sedendosi successivamente sotto gli occhi della donna terrorizzata su tutte le sedie dell'appartamento e mandandole naturalmente in pezzi; infine s'arrampicò su d'un vetusto pianoforte a coda e con una piccola scossa lo sfasciò totalmente. La padrona si precipitò dalla polizia e ancora in serata il Caesar veniva tratto in arresto e quindi rilasciato a piede libero per il fatto che nella cittadina non esistevano prigioni. Stamane egli è comparso davanti ai giudici di Duesseldorf, che l'hanno condannato al risarcimento dei danni e a 500 marchi di multa o, in caso d'inadempienza, a tre mesi di arresto. Il Caesar si è pronunciato in favore dell'arresto ed ha chiesto al Tribunale una grazia: di provvedere che nella cella venisse messo a sua disposizione un letto di cemento armato.

I premi della Lotteria di Tripoli

La fortuna distribuirà 15 milioni - L'istituzione del IV premio - 50 premi di consolazione di L. 34.348.70

ROMA, 30

Stamane i cittadini che passavano per via Nazionale hanno visto fermi davanti al palazzo dove ha sede la Selas alcuni grossi furgoni intorno ai quali si avvicendavano numerosi operai i quali caricavano senza interruzione grosse e pesanti casse accuratamente sigillate.

Si trattava del materiale per l'estrazione della lotteria, diretto a Tripoli. Questo materiale è composto di ben 50 casse armadio ognuna delle quali contiene 14 cassette di sicurezza: un totale perciò di 700 cassette di sicurezza.

Ciascuna cassetta munita di un premischede può contenere 12 mila matrici di biglietti venduti. Ciò non vuol dire che ogni cassetta contiene le 12 mila matrici. Chè se ciò fosse, tirate le somme, si arriverebbe ad una cifra astronomica: ma dove le matrici non arrivano al numero completo vi sono tante schedine che indicano quei biglietti che non sono stati venduti.

Il peso di ciascuna cassetta è di 150 kg. quindi il peso globale delle 50 casse armadio arriva a circa 7 tonnellate e mezzo, cioè 75 quintali.

Vi sono inoltre 17 cassoni contenenti le armature metalliche e gli che dovranno contenere a Tripoli le cassette di sicurezza. Peso complessivo dei 17 cassoni oltre 1 tonnellata e mezzo. La spedizione comprende infine 5 casse speciali contenenti quelle famose 5 urne destinate alla estrazione. E tutto questo materiale arriva così ad un peso totale di circa 10 tonnellate.

Materiale in partenza

Il materiale è scortato da 14 impiegati specializzati che si recano a Tripoli per le operazioni dell'estrazione. Poco dopo le 9 i furgoni si sono mossi diretti verso la stazione.

Il servizio delle conferme ha portato intanto agli uffici della Lotteria lo stesso aumento di lavoro che si era già verificato nella distribuzione, per il cospicuo numero di venditori, in quanto che le conferme vengono per regolamento restituite ai venditori e quindi il maggior numero di venditori ha inciso su un maggiore movimento di distribuzione delle conferme da effettuare a registrazione avvenuta delle rispettive matrici.

Le conferme che si riferiscono all'ingente numero di biglietti venduti negli ultimissimi giorni di vendita saranno recapitate ai vari acquirenti attraverso i venditori al più presto e in ogni modo prima del giorno di estrazione.

Alla commissione di controllo spetta ora di accertare l'esatto numero dei biglietti venduti, per la conseguente comunicazione al pubblico. Secondo notizie assunte presso gli uffici della Lotteria, si può avere fin d'ora qualche dato, che ha solo carattere di indiscrezione, essendo la determinazione definitiva riservata alla commissione sopraccennata. Il numero dei biglietti venduti ascende a 3.328.159, che rappresenta un incasso di 33.281.590 lire.

La massa dei premi

La massa dei premi, calcolata a sensi dell'art. 15 del regolamento, se il numero dei biglietti venduti sarà dalla commissione di controllo confermato, ascenderà a lire 15.613.051,30. La massa delle elargizioni, in dipendenza del numero dei biglietti venduti, potrà essere di lire 5.204.350,40. L'ente concessionario — l'Automobile Club di Tripoli — realizzerà lire 1.814.079,30. L'importo della tassa erariale versata sulla tassa di bollo è di lire 3.993.790,80.

Cospicui sono stati i benefici realizzati dai numerosissimi venditori: si tratta di ben lire 6.656.318, il cui importo ha potuto non solo andare a esclusivo beneficio dei venditori, ma si è ripartito e frazionato in un numero ingente di persone.

Dato l'ingente importo della massa dei premi si è presentato agli uffici della Lotteria il quesito che il regolamento aveva all'ufficio stesso espressamente riservato con l'art. 16. Conveniva mantenere ristretto il numero dei beneficati dalla dea fortuna, e conveniva invece aumentare il numero dei premi e conseguentemente il numero dei vincitori? Una gran parte del pubblico, attraverso numerose lettere pervenute all'ufficio centrale, si era già dichiarata favorevole alla seconda soluzione. Gli uffici della Lotteria hanno sottoposto a S. E. il Capo del Governo Ministro per le Colonie la modificazione delle percentuali base di cui all'art. 15 del regolamento, ferma restando, naturalmente, la massa dei premi.

6 milioni al primo

A seguito delle variazioni introdotte sull'ammontare delle singole percentuali, si è istituito un quarto premio di corsa con relativo premio al venditore del biglietto vincente, nonchè un ulteriore premio al corridore classificato quarto nella corsa. I premi di consolazione sono stati elevati da 30 a 50.

Se il numero dei biglietti sarà confermato dalla competente commissione di controllo, in base alle nuove percentuali, e al numero dei biglietti, lo specchio dei premi risulterà il seguente:

Al possessore del biglietto venduto estratto e corrispondente al corridore classificato primo nella corsa: 39 per cento, pari a 6.089.090.

Al possessore del biglietto venduto estratto e corrispondente al corridore classificato secondo nella corsa: 19 per cento pari a lire 2.966.479,75.

Al possessore del biglietto venduto estratto e corrispondente al corridore classificato terzo nella corsa: 9 per cento pari a lire 1.405.174,60.

Al possessore del biglietto venduto e corrispondente al corridore 4.o classificato nella corsa: 4 per cento pari a lire 624.522,05.

Ai possessori di tutti gli altri biglietti venduti ed estratti, corrispondenti agli altri corridori iscritti alla corsa: in parti uguali, il 10 per cento per un importo globale di lire 1.561.305,15; per ogni biglietto estratto lire 60.082,90.

Per i venditori e i corridori

Al venditore del biglietto vincente il primo premio, il 0.90 per cento pari a lire 140.517,45. Al venditore del biglietto vincente il secondo premio, il 0.45 per cento pari a lire 70.258,75. Al venditore del biglietto vincente il terzo premio, il 0.25 per cento pari a lire 39.032,60. Al venditore del biglietto vincente il quarto premio, il 0.15 per cento, pari a lire 23.419,60.

Al corridore classificato primo nella corsa, 1.50 per cento pari a lire 234.195,75. Al corridore classificato secondo nella corsa, l'1 per cento pari a lire 156.130,50. Al corridore classificato terzo nella corsa, il 0.50 per cento pari a lire 78.065,25. Al corridore classificato quarto nella corsa il 0.25 per cento, pari a lire 39.032,65.

A tutti i corridori partenti, il 3 per cento, pari a lire 468.391,50, da dividersi in parti uguali e cioè per ciascuno lire 15.613,05.

Cinquanta premi di consolazione da assegnarsi in parti uguali ai portatori di biglietti venduti ed estratti oltre quelli corrispondenti ai corridori iscritti alla corsa, l'11 per cento pari a globali lire 1 milione 717.435,70 e cioè lire 34 mila 348,70 ciascuno.

La determinazione dei premi è stata fatta partendo dal presupposto che rimanga ferma l'iscrizione alla corsa di trenta corridori. Come è noto, l'estrazione dei biglietti avverrà il 10 maggio, mentre la corsa collegata alla Lotteria si svolgerà il 12 maggio.

Una quaterna avuta in sogno

TORINO, 30

Stamane si presentava al botteghino del lotto di via Gibrani 70, un giovanotto che veniva subito fatto oggetto della curiosità dei presenti. Il giovane infatti presentava al titolare del banco una bolletta dalla quale risultava che egli aveva vinto una quaterna. Il fortunato giocatore ha narrato di aver sognato la notte del venerdì il proprio padre, morto alcuni anni addietro, che gli aveva detto di giocare i seguenti numeri: 78, 66, 46 e 45, i quali sono poi effettivamente sortiti per la ruota di Napoli. Avendo puntato tre lire la vincita del giovane ammonta a lire 22.500.

Cinque canottieri annegati

BERLINO, 30

Nei pressi di Sonderburg (Isola di Alsen) un canotto, sul quale si trovavano cinque soci del locale Club di canottaggio «Germania», è stato sorpreso, a circa due miglia dalla costa, da una tromba di vento. Nessuno è riuscito a salvarsi.

Le commissioni giudicatrici dei concorsi a cattedre

ROMA, 30

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha nominato le commissioni giudicatrici dei concorsi a cattedre e degli esami di abilitazione all'insegnamento negli istituti di istruzione media classica, scientifica e magistrale. Le commissioni risultano così costituite:

Concorso a cattedre di lettere italiane, latino e storia nei licei classici, scientifici e negli istituti magistrali superiori: prof. Cesare Giarratano della R. Università di Pisa, prof. Gellio Cassi della R. Università di Roma, prof. Lina Perroni del R. Liceo Umberto I di Roma.

Concorso a cattedre di lettere italiane e storia negli istituti magistrali superiori: prof. Federico Chambot della R. Università di Perugia, prof. Liborio Azzolina della R. Università di Cagliari, prof. Nunzio Coppola del R. Liceo Ginnasio di Terni.

Concorso a cattedre di latino e greco nei Licei: prof. Ferruccio Calonghi della R. Università di Palermo, prof. Gennaro Perrotta della R. Università di Cagliari, prof. Ettore Capra del R. Liceo Ginnasio Mamiani di Roma.

Concorso a cattedre di filosofia e storia nei licei classici scientifici e istituti magistrali: prof. Giovanni Emanuele Barié della R. Università di Genova, prof. Alberto Maria Ghisalberti della R. Università di Roma, prof. Raffaello Morghen insegnante medio.

Concorso a cattedre di lingua e letteratura straniera negli istituti medi di primo grado: Francese: prof. Ferdinando Neri della R. Università di Torino, prof. Carlo Pellegrini del R. Istituto superiore di magistero di Firenze, prof. Alceste Bisi del R. Liceo scientifico di Roma. Inglese: prof. Mario Praz della R. Università di Roma, prof. Francesco Biglione della R. Università di Genova, prof. Piazza Anna Passigli del R. Liceo Ginnasio Tasso di Roma. Spagnolo: prof. Gino Bottiglioni della R. Università di Pavia, prof. Leonida Biancolini della R. Università di Roma, prof.ssa Elena Raja del R. Liceo Ginnasio Vico di Napoli.

Concorsi a cattedre di lingua e letteratura straniera negli istituti medi di secondo grado. Inglese: prof. Roberto Ripari del R. Istituto superiore di scienze economiche commerciali di Roma, prof. Pietro Ilardi del R. Istituto superiore di Magistero di Roma, prof. Giovanni Rangozzi del R. Liceo scientifico di Messina. Tedesco: prof. Lorenzo Bianchi della R. Università di Bologna, prof. Giovanni Vittorio Amoretti della R. Università di Pisa, prof. Antonio Andri del R. Liceo scientifico di Firenze. Spagnolo: prof. Gino Bottiglioni della R. Università di Pavia, prof. Leonida Biancolini della R. Università di Roma, prof. Elena Raja del R. Liceo Ginnasio Vico di Napoli.

Concorso a cattedre di scienze naturali, chimica e geografia nei Licei classici, scientifici e istituti magistrali: prof. Enrico Carano della R. Università di Roma, prof. Vito Carmelo Colamonico della R. Università di Napoli, prof. Ferruccio Azzini del R. Liceo Ginnasio di Padova.

Concorso a cattedre di disegno nei Licei scientifici e istituti magistrali: prof. Roberto Marino del R. Istituto superiore di ingegneria di Roma, prof. Marcello Canino del R. Istituto superiore di architettura di Napoli, prof. Elmo Diegoli del R. Liceo scientifico di Piacenza.

Concorso a cattedre di musica e di canto negli istituti magistrali: prof. Achille Schinelli del R. Conservatorio G. Verdi di Milano, prof. Alfredo De Ninno del R. Conservatorio di musica di Napoli, prof. Filippo Guglielmi del Convitto nazionale di Tivoli.

Concorsi a posti di maestra giardiniera: prof. Raffaele Resta del R. Istituto superiore di magistero di Messina, prof. Sestilio Montanelli presid. del quarto istituto magistrale di Roma, prof.ssa Ada Pia Caruro del R. Istituto magistrale di Urbino.

Un morto e due feriti in una sciagura stradale

BERGAMO, 30

Una mortale sciagura motociclistica è avvenuta sullo stradale presso Sarnico nei pressi di Grumello del Monte. Una motocicletta con targa di Milano, avente a bordo tre persone, in una curva sbandava andando a sbattere contro un muro. Nell'urto violento il pilota, Edoardo Segale, riportava la frattura del cranio spirando quasi subito. Suo fratello Aristide e il cognato Pietro Ponzoni rimanevano pure feriti e venivano ricoverati all'ospedale di Bergamo. Il loro stato però non è allarmante.

Motociclista ucciso da un'auto

ROMA, 30

Di fronte al Ministero dell'Aeronautica una balilla guidata da Bartolomeo Dell'Aiello, trentacinquenne, nato ad Avigliana (Torino) veniva ad incrociare con un autocarro che procedeva in senso inverso. Ad un tratto fatalmente tra i due autoveicoli sbucava e tagliava la strada una motocicletta, pilotata dal giovane Gualtiero Arduini. La balilla non ha potuto evitarlo e l'ha travolto in pieno, riducendolo in pietosissime condizioni. Trasportato al pronto soccorso del Policlinico, l'infelicissimo Arduini poco dopo cessava di vivere.

Due zitelle strangolate in una bottega di Anversa

BRUXELLES, 30

Un doppio crimine è stato commesso la scorsa notte in un quartiere popolare di Anversa: due vecchie zitelle, le sorelle Van Veirle, rispettivamente di 79 e 76 anni, sono state trovate nel retrobottega di una merceria di loro proprietà imbavagliate e strangolate. Si ignora il movente dell'orribile delitto, che ha impressionato tutto il quartiere.

Sergente investito ed ucciso da un pesante autocarro

ROMA, 30

Mentre un pesante autocarro transitava per via Trionfale, improvvisamente attraversava la strada su una motocicletta, il sergente maggiore Salvatore Bernardello, nato nel 1912 a Carrujo. L'autocarro frenò, ma fu impossibile evitare l'investimento. La moto fu urtata nella parte posteriore e il Bernardello, sbalzato dalla sua macchina, andò a battere il capo sul marciapiede. Il giovane rimase privo di sensi e, soccorso prontamente, fu trasportato al vicino ospedale, ma avendo riportato la completa frattura della base del cranio cessava di vivere lungo il tragitto.

La motocicletta continuava intanto la sua corsa e investiva un passante, fortunatamente senza gravi conseguenze.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	78.55	78.47	78.60	78.70
Redim. 3.50 p. c.	76.65	76.40	76.80	76.65
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p. c.	90.50	90.5	90.—	90.—
Cred. Ven. 5 p. c.	498.50	498.50		
" 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 6 p. c.	—.—	403.—		
5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. Migl. 6 p. c.	494.—	494.—		
" 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	[illegible]	485.5		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	490.—	495.—		
Buoni Nov. 1940	101.67	101.80	101.70	101.80
" 1941	101.75	101.70	101.70	101.70
" 1943	94.65	94.65	94.75	94.70
I.R.I. 4.50 p. c.	480.—	477.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	494.—	482.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1565.—	1555.—	1560.—	1565.—
Assic. Generali	4240.—	4250.—	4265.—	4275.—
La Centrale	192.—	190.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	451.—	450.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	621.—	624.—	621.—	[illegible]
Cosu. Veneta	207.—	208.—	206.—	207.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	128.—	—.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	—.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1700.—	1700.—		
Cotonific. Furter	66.—	64.—		
Cot. Val Olona	65.—	140.—		
Cot. Valle Ser.	11.50	11.—		
Cot. Valle Ticino	191.—	191.—		
Cotonificio Triestino	[illegible]	248.—		
Stamp. De Angeli	108.—	616.—		
Cantoni Coats	351.—	359.50		
Lan. Cen. Naz.	206.50	302.—		
M. Rm. Vezzi	400.—	40.—		
Ita. Rotondi	212.—	[illegible]		
Man. Tosi	97.—	94.—		
U. Cot. Merid.	18.80	18.80		
Unione Man.	618.—	399.—		
Lan. Gavardo	160.—	160.—		
Lanificio Rossi	1880.—	1890.—		
Lan. Targetti	60.—	12.—		
Cascam Seta	655.—	652.—		
Bemberg	66.—	65.—		
S.N.I.A. Viscosa	339.—	338.50		
Man. Pacchetti	60.50	60.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	135.—	135.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	49.—	49.9	—.—	—.—
Ilva	199.50	199.50	199.50	189.—
Metallurgica	204.—	210.—		
Monte Amiata	84.—	84.70		
Montecatini	174.—	174.5	172.50	174.—
Stab. Dalmine	224.—	22.5		
Breda	172.—	172.—		
Bianchi	74.50	75.25		
Isotta Fraschini	33.25	33.25		
F. I. A. T.	333.—	338.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	97.—	97.70		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	167.—	167.—	167.25	167.—
Elett. Brioschi	188.—	188.—		
C. I. E. L. I.	272.—	271.50		
Dinamo Italiane	246.50	246.—		
Bresciana	301.—	302.—		
Valdarno	158.50	154.70		
Alta Italia E. A.	117.—	117.—		
Emiliana	374.—	375.—		
Idroel. Trezzo	390.—	400.—		
Chalpina privil.	135.—	135.—		
" ordin.	89.75	89.25		
Sme	79.50	79.70		
Edison	748.—	752.—		
Edison Pont.	550.—	540.—		
Idr. P. S. I. P.	48.—	48.25		
Tirso	110.—	115.—		
Vizzola	827.—	840.—		
Merid. di Elett.	303.—	300.50		
Terni	457.—	452.50	456.—	450.—
Essere Elettrici	11.35	11.30	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	115.50	116.50		
Tecnomasio	67.—	67.75		
Distillerie Ital.	166.—	166.—		
Eridania	362.50	365.50		
Ind. Zuccheri	1298.—	1300.—		
Raffineria L. L.	467.—	472.—		
Italiana Gas	14.75	14.80		
Mira Lanza	103.—	101.—		
Petroli	10.50	11.65		
Aedes	130.50	134.—		
Fondiaria Reg.	1.15	2.—		
" 7 p. c.	15.—	16.—		
Fondi Rustici	67.25	67.50		
Beni Stabili	201.—	204.—		
Saturnia	18.—	20.—		
Past. Baroni	42.50	12.—		
Grandi Alberghi	40.—	40.—	40.—	40.—
Italcementi	378.—	381.—		
Pirelli	1052.—	1055.—		
Pirelli & C.	424.—	415.—		
Brostal	95.—	92.50		
Dell'Acqua	170.—	165.—		
CAMBI				
Parigi	79.65	79.60	79.60	79.65
Zurigo	391.50	391.50	391.50	391.50
Londra	58.40	58.45	58.40	58.45
Olanda	8.16	8.16	—.—	—.—
Spagna	165.—	165.2	—.—	—.—
Belgio	2.04	2.04	—.—	—.—
Berlino	4.83	4.83	—.—	—.—
Praga	50.70	50.70	—.—	—.—
New York (ch.)	12.00	12.00	12.00	12.00

TRIESTE, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.55 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 76.70 — Obbligazioni Venezie 350 p. c. 89.50 — Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.50 — Id 1941 101.65 — Id 4 p. c. 1943 94.65 — Adria 31 — Cosulich 1650 — Libera Triestina 43 — Lloyd 65 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 1950 — Martinolich 84 — Tripcovich 90 — Anonima Infortuni Milano 2000 — Assicurazioni Generali 4265 — Riunione Adr. prima serie 1950 — Id seconda serie 1895 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 540 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 6850 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79.65 — Londra 58.45 — New York 12.00 — Zurigo 391.50.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 30 — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 1 Maggio XIII: Sakel Pettinato base 40 L. 11.30 al kg.; Alto Egitto Pettinate base 40 L. 10.10 al kg.; Egitto Cardato base 40 L. 9.20 al kg.; America base 20 L. 7.55 al kg.; Mista I.a base 20 L. 7.20 al kg.; Mista 2. base 20 L. 7.10 al kg.; India I.a base 12 L. 6.50 al kg. India 2.a base 12 L. 6.65 al kg.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.46 — Febbraio 11.40 — Marzo 11.53 — Aprile inquotato — Maggio 11.76-79 — Giugno 11.79 — Luglio 11.63 — Agosto 11.67 — Settembre 11.52 — Ottobre 11.37 — Novembre 11.39 — Dicembre 11.42.

Uno stabilimento in fiamme

INTRA, 30

Ieri verso le 22 un violento incendio si è sviluppato nella torneria Giacomini a Cranne Gattugno, destando vivo allarme fra la popolazione del luogo e dei dintorni. Sul posto si sono recati i pompieri di Omegna, carabinieri e militi fascisti. Tutti, insieme ad alcuni volonterosi, hanno cercato di arginare il minaccioso espandersi delle fiamme. Persistendo però la violenza del fuoco sono stati chiamati anche i pompieri di Gravellona Toce.

Nonostante l'opera dei pompieri però l'incendio è divampato con una rapidità spaventosa arrecando danni ingentissimi allo stabilimento. Si è potuto tuttavia salvare un fabbricato attiguo. I danni finora precisati ammontano a trentamila lire. Non si conoscono le cause dell'incendio.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 30 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	756.2	14	18	
Fiume	¾ cop.	755.0	15	16	13
Pola	cop.	757.0	14	16	12
Trieste	¾ cop.	755.4	14	16	
Gorizia	¾ cop.	758.2	13	17	12
Udine	cop.	757.0	13	17	11
Treviso	¾ cop.	757.3	15	18	11
Belluno	cop.	755.4	16	17	7
Padova	cop.	757.3	15	18	8
Rovigo	¾ cop.	757.2	13	20	10
Vicenza	piov.	756.9	15	17	10
Bolzano	¾ cop.		16	22	10
Trento	¾ cop.	756.8	15	19	9
Grappa	nebb.	612.4	1	5	1
Venezia	¾ cop.	755.9	14	17	12

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste agitato, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara gocce, Udine gocce, Belluno 1, Vicenza gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5, tramonta ore 19.14. Luna leva ore 3.44, tramonta ore 17.58. Ultimo quarto il 26, luna nuova il 2. — Marea al bacino S. Marco: bassa ore 3.55 e 15.20, alte ore 10 e 21.30. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Piave, il Brenta e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza ed il Bacchiglione erano in debole morbida gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 30. — Permangono le condizioni di instabilità del tempo con annuvolamenti crescenti sulle regioni settentrionali. Venti tra nord e levante moderati tendenti a rinforzo arco alpino; forti a raffiche alto Adriatico. Temperatura stazionaria o in lieve diminuzione.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 1: L'anticiclone si estende dalla penisola iberica, attraverso la Francia e le isole britanniche, fino alla Scandinavia. La depressione dell'Africa settentrionale ha esteso la sua influenza a quasi tutto il bacino del Mediterraneo mantenendo condizioni di tempo instabili con probabilità di rannuvolamenti intermittenti e di qualche pioggia in montagna.

Fallito attentato ferroviario su una nuova linea belga

BRUXELLES, 30

Un attentato, che poteva avere conseguenze catastrofiche, è stato commesso la scorsa notte sulla prima elettrovia che funziona da soli pochi giorni fra Bruxelles e Anversa e che sarà inaugurata ufficialmente soltanto il 5 maggio da Re Leopoldo. Il convoglio procedeva a una velocità di 110 km. allora quando, qualche chilometro prima di entrare nella stazione di Malines, il conducente intese un rumore di ingranaggi in frantumi e al tempo stesso avvertì che la locomotiva e i vagoni venivano scossi violentemente, mentre il treno rallentava la corsa e poco dopo si arrestava. Il conducente non tardava a rendersi conto che non si trattava d'un semplice guasto al motore, come aveva ritenuto in un primo momento, ma di gravissimi danni conseguenti a un attentato perpetrato nell'intento di far deviare il convoglio.

Blocchi di cemento e pezzi di ferro furono trovati aggrovigliati fra le ruote e gli ingranaggi del motore e fra le bielle di trasmissione. Apparve quindi chiaro che un enorme blocco di cemento armato era stato posto attraverso le rotaie, al fine di provocare una terribile sciagura. Il treno trasportava oltre 300 viaggiatori. Nessun indizio sugli autori dell'attentato.

Geni, eroi e santi

Dove passa un santo, è come nel cielo quando passa il sole. E' una scia di luce un caldo e benefico splendore che scende giù. Col genio e l'eroe, il santo è una delle tre vette umane, la più alta delle tre vette più alte.

Uno che pure può aspirare ad essere considerato tra i giganti dell'arte, Lev Tòlstoi, ha scritto il suo capolavoro per provare che la vita si svolge senza influenza nessuna dei così detti grandi uomini. E' un principio anarchico che tutta la storia smentisce, ed ha la sua più netta smentita nell'Italia del Littorio. Si può dire anzi proprio il contrario, e cioè che la vita è possibile solo per lo sforzo di qualcuno che riscatti e sublimi gli errori e le meschinità degli altri.

E' da questo più fecondo punto di vista che è partito Paolo Arcari per scrivere « Il genio, l'eroe, il santo » edito a Milano da Vincenzo Colonnello un nuovo editore che si affaccia pieno di volontà scegliendo a motto « gaudio e sapere ».

Paolo Arcari, che da trent'anni alla Università di Friburgo nella Svizzera svolge una instancabile opera di italiano e di educatore, che in tante opere ha la misoura delle alte idealità cui la sua arte si ispira, l'interprete acuto di Amiel, di Manzoni, di Pascal, di Parini, di Balzac, ha voluto ora analizzare le caratteristiche del genio, dell'eroe e del santo, senza riferirsi particolarmente ad alcun esempio speciale, ma tutti studiandoli ed assommandoli in un quadro generale caldo ed avvincente.

Avrei preferito che questo nostro magnifico e commosso autore si fosse lasciato meno trasportare dalla sua commozione, che questo sincero e convinto idealista si fosse meno abbandonato al suo idealismo, perchè la temperatura del libro è troppo alta per non essere febbricitante.

Credo che la efficacia sarebbe stata maggiore se l'autore fosse riuscito a frenare il suo trascinante impeto oratorio.

Arcari che — come è noto — parla perfettamente ed insegna in varie lingue, può mettere alla prova le sue pagine traducendole o provando a farle tradurre; vedrà allora, per la impossibilità di tradurre letteralmente, per la necessità di tradurre letterariamente, come nel commosso stile in cui si è espresso, si debba notare una certa sovrabbondanza, forse più di sentimenti che si accavallano e si investono per poter giungere a sfociare, che per sovrabbondanza di parole; tuttavia un eccesso c'è, che intralcia la comprensione delle limpide e salde idee fondamentali e del loro filo conduttore.

E' la solita « serva di Molière » che può darci ancora la pietra di paragone per ogni opera d'arte.

✱

« « Alcuni per superstizione di livellamento, altri per voluttà di disugdaglianza assoluta, altri ancora, più o meno legittimi figli del buon senso, per vedere come eran fatti, manomisero questi tre sacri depositi ricevuti dalle stirpi umane: il genio, l'eroe, il santo. Ubbriacatura di dottrine per periodi più lunghi e durevoli, forse anche, fu detto, un certo influsso dell'occidente più puritano e come tale timoroso di qualsiasi reverenza prestata da uomo, ad uomo, confluirono in un saturnale delle stature basse, delle taglie secondarie, nella vera empietà delle mediocrità sodisfatte ed iconoclaste ».

Anche Carducci, livellatore fanatico, fu mal rassegnato allo spopolarsi di tutto l'Olimpo, e sentì il bisogno di collocarvi « ultime dee superstiti, giustizia e libertà ». Emerson l'ottimista ha l'ideale opposto ed ha sostenuto la teoria degli uomini rappresentativi; circa un secolo fa il Carlyle volle sostenere che la storia del mondo è la biografia dei grandi uomini ». Il genere umano è come una legna secca, per accenderla occorre la folgore e « il grand'uomo con la sua libera forza uscita direttamente dalle stesse mani di Dio, è la folgore ».

Il linguaggio ispirato dello scozzese è un po' anche quello di Arcari quando riflette: « Ma la patria, per la quale è così gloriosa la morte, di fronte alla quale fuor di dubbio, il sacrificio dell'ultimo sangue, è restituzione, la patria è essa sufficiente a spiegare ed a giustificare il peso della vita? Intessamente si agghiaccia l'anima a doverci convincere che milioni e milioni di madri, abbiano generato, che innumeri miliardi di esseri abbiano sottostato al duro mestiere dell'esistenza, che sulla vasta terra si siano schiusi tanti talami, abbiano dondolato tante culle, si siano inchiodate tante bare, solo perchè la natura voleva fare la sua scelta, perchè la storia, doganiere esoso e scompiacente, faceva tutto sballare per rinvenire la minuscola gemma nascosta, perchè un fisiologo crudele faceva schiudere tutti i germi alla certezza del dolore, per una possibilità infinitesima di grandezza e di gloria. E si sospetta che, nell'ottocento del suffragio universale, non pochi siano, per disdegnoso disgusto, — Coriolano dello Shakespeare, « Nemici del popolo » dell'Ibsen — corsi ad una epitome un po' sopraffattrice degli affanni innumeri di moltitudini sterminate, nei millenni del nostro combattuto divenire ».

« Il solo fatto di chiedere: — Che cosa vogliamo dire dicendo « genio », dicendo « eroe », dicendo « santo »? — questo solo fatto ci avrebbe soffermato in definitiva sul loro carattere di valutazione. Sulla loro natura di « valori ». Chi dice « valore » dice il fatto principe della convivenza e della dinamica sociale. Nulla avviene che non sia determinato dal valore: tutti i fenomeni — dagli economici ai religiosi, da una correità ad una abiura, — si manifestano con una mutazione di valori. Parola che è al centro ed all'origine di ogni atteggiarsi dei singoli e delle folle; popolare parola che aiuta perchè traduce la impressione dominante, parola che travia perchè non la domina, perchè non ne segnala subito tutta la idealità, la mera e sola idealità ».

E' una soggettiva speranza dell'altezza, un soggettivo bisogno di credere in altrui per credere o persino, per non chedere in noi, per proporci una meta reale e perfino per persuaderci della irraggiungibilità della mèta, sono tutte le ispirazioni e tutte le umiliazioni della nostra umanità, che fanno fiammeggiare nella nostra coscienza quella trinità di portentose possibilità umane: del genio, dell'eroe, e del santo. E mentre è un bisogno morale, è insieme un bisogno sentimentale: bisogno di armonie, di conciliazione, di avveramento e di riposo. L'ammirazione e la elicità istintiva, occulta. Essa collabora e si avvale delle nostre stanchezze. E queste stanchezze nostre si ristorano nell'uso dei tre termini del nostro sentimento compiaciuto, della nostra domanda avverata, della nostra richiesta trionfante nell'appagamento delle celebrazioni radiose. L'esercizio continuo della pietà stanca non pure le anime che vi si sottraggono, ma anche quelle che generosamente vi corrispondono. La pietà è dispendio: l'ammirazione è rifocillarsi e rinnovarsi. Sicchè di ammirare provano, quasi più acuto, continuo bosogno coloro che più si prodigano a compatire ed a soccorrere. Con la pietà aiutiamo a vivere gli altri; l'ammirazione ci aiuta a vivere noi. Ci aiuta a sperare le dissonanze della vita ed a comporle in un'onda più fluida e fresca. Sicchè, senza saperlo e senza dirlo, invochiamo di vedere e di credere alle magnificenze della natura umana che sentiamo in noi così contraddetta e così indigente. Lo invochiamo come Dante, appena appena lavato e stirato dall'acre crasso dei regni blù, appena appena discoperto nel suo nativo colore, nel nativo colore della nostra effigie, supplica Casella che ancora, con l'amorosa sapienza del suo canto, queti le voglie e rinfranchi le lassitudini del lungo ed aspro viaggio: Di ciò ti piaccia consolare alquanto — l'anima mia, che con la mia persona — venendo qui è affaticata tanto ».

✱

Così Paolo Arcari ha voluto consolare un poco noi tanto affaticati accostandoci alle più confortanti vette della grandezza umana, quelle del genio, dell'eroe, del santo, ascoltando nel cuore commosso, e riferendoci con la ricca parola « la melòde che lassù si canta ».

Libro dunque bello per i principii cui si ispira, bello per il modo onde redatto, caro a chiunque senta la missione dell'educatore, sommamente adatto ad offrirsi in premio.

Libro generoso, libro cristiano, libro fascista, così come generoso, cristiano, fascista è l'autore.

La materia è distribuita in vari capitoli: Vette umane, e Problemi (quasi aforismi brevi) sono come due capitoli introduttivi; poi il genio, Temi e motivi (aforismi sul genio). L'eroe. Accordi (aforismi sull'eroe). Il Santo, tema questo distribuito in una specie di premessa, tre quarti e un epilogo. Variazioni (aforismi sulla santità), Italia madre, In montibus sanctis.

Così Arcari ci ha parlato di chi « guardò per i ciechi, udì per i sordi, parlò per i muti, volle per riparazione della nostra volontà inferma; l'uomo prova, accorgendosene, per il genio l'invidia stessa, attrita e grama dei dormiglioni per chi si è alzato più presto, per chi ha saputo conquistare sulla propria pigrizia la carezza fresca dell'aurora, il saluto degli orizzonti risvegliati ».

Romeo Renato Pettito

Una cartolina priva d'indirizzo recapitata regolarmente

MILANO, 30

Sono stati segnalati frequenti episodi di corrispondenze pervenute a destinazione nonostante l'insufficienza dell'indirizzo, che è stato completato grazie alle ricerche dell'amministrazione postale od all'intuito dei funzionari e dei portalettere. Un recentissimo caso però supera forse i precedenti, in quanto si tratta di una corrispondenza proveniente dall'estero e mancante di ogni altra indicazione che non fosse quella di una via e di un numero. Di più, il nome della via è comunissimo, consistendo in quello di un musicista al quale molte strade in molte città possono essere intitolate.

Una ditta di Milano, in un'inserzione nella « piccola pubblicità » d'un giornale, rivolgendosi unicamente a clientela locale, non dava come recapito che il nome della via, e precisamente Leoncavallo, seguito dal numero dello stabile. Un dottore di Budapest, interessandosi alla cosa, impostava il 16 aprile una cartolina il cui indirizzo non recava se non l'indicazione « Leoncavallo » e il numero; mancava addirittura il nome della città. L'Amministrazione postale ungherese pensava giustamente che il destinatario fosse in Italia e vi inoltrava la missiva; le Poste italiane giudicavano che la ditta dovesse risiedere a Milano, dove appunto è una via intitolata Leoncavallo, e il portalettere faceva il resto; la cartolina veniva puntualmente recapitata la mattina del 18, senza il più piccolo ritardo. Ciò sta a dimostrare che il servizio postale non è fatto solo con precisione, ma anche con intelligenza.

Ragazza magiara protagonista d'uno strano fenomeno

BUDAPEST, 30

In un quartiere della periferia di Budapest un giornale locale ha scoperto l'esistenza di una giovinetta, tale Iris Farcrady, di 16 anni, la quale da circa due anni si esprime soltanto in spagnuolo. Una sera la giovanetta si mise a letto, sentendosi molto male, e al mattino, dopo un sonno profondo, dichiarò di essere certa Lucia Altares de Savia, moglie di un operaio spagnuolo, e di avere avuto ben 14 figliuoli, dei quali due morti di tubercolosi.

La ragazza non ha mai studiato la lingua spagnuola, che ora invece parla perfettamente. Dal giorno del famoso sonno ella canta canzoni spagnuole, agisce come una madre di famiglia e accudisce alle faccende di casa come una vera massaia. Per provare di essere una spagnuola cita strade e chiese di Madrid e disegna perfino i quadri di certe chiese madrilene che non ha mai vedute.

La madre non si è mai occupata di spiritismo e di scienze occulte. Il padre invece, un impiegato comunale, afferma che si deve trattare di un fenomeno di trasmutazione. Il patrigno di lui si occupava di spiritismo e in casa conservava disegni e fotografie spiritiche. Simili disegni avrebbero potuto far presa sulla fantasia della giovinetta. Anche fisicamente ella porta i segni di una donna matura e tutti i suoi atti del resto normalissimi, sono quelli di una donna anziana. Anche il viso è invecchiato. I suoi modi di ragionare e di agire denotano una maturità in evidente contrasto con la sua giovinezza e con la sua purezza anica.

La giovinetta, che frequentava un istituto superiore dove aveva appreso i primi elementi del tedesco e del francese, che ha completamente dimenticati, ricomincia ora a studiare il tedesco sotto la guida della sorella Renata. I medici che si sono occupati del caso si trovano davanti a un fenomeno che non sanno spiegare. La fanciulla è molto religiosa.

Un colloquio col generale Conrad

Tutti i giornali parlano in questi giorni delle memorie della vedova del generale Conrad, capo dello stato maggiore austriaco allo scoppio della grande guerra e negli anni che la precedettero; uomo poco gradito a noi italiani, non tanto perchè egli ha concepita ed attuata la grande offensiva del Trentino nel 1916, ma perchè è notorio che egli nulla ha lasciato intentato per scatenare la guerra contro di noi l'anno medesimo nel quale eravamo stati colpiti dai disastri del terremoto di Messina.

A guerra finita, ebbi occasione di recarmi a Innsbruk: mentre me ne stavo appartato e solo a un angolo del salone al Tiroler Hof, si staccò da un gruppo brillante e numeroso di conversatori un ufficiale italiano: era Giannino Antona Traversi, onde gli chiesi se poalzò per salutarmi. Dopo vario discorrere, gli chiesi, fra l'altro, chi fosse una signora non più giovane, ma attraente, che faceva parte del suo circolo: era essa la moglie del generale Conrad, non presente a quell'ora, ma alloggiato, come noi, al Tiroler Hof e già, da quanto ho capito, in rapporti con l'Antona Traversi, onde gli chiesi se potevo presentarmi al generale. Ciò ottenni subito scrivendo a Sua Eccellenza una lettera, nella quale, dichiarando di non essere un giornalista ma un modesto e silenzioso osservatore di uomini e di fatti, promettevo che non avrei pubblicato per le stampe il contenuto del colloquio.

A seguito di questo impegno, il generale mi scrisse un biglietto, che ancora conservo, fissandomi il convegno nelle sue stanze.

Trascorsi già oltre quindici anni, morto il generale, ora che la vedova ne pubblica anche le memorie con i tipi della casa Günther di Vienna, non credo venire meno al promesso riserbo comunicando ciò che io stesso ho inteso dal generale: cose successivamente risapute per altre vie, ma che io appresi subito dopo la guerra, prima che i grandi capi di eserciti si fossero scaltriti nell'acconciare le narrazioni ed i giudizi a scopo di propaganda o di personale difesa.

Piccola e modesta la camera del generale, che era vestito della sua giubba grigia di generale, con l'alto colletto chiuso, dalla quale erano stati levati tutti i segni del grado: i calzoni corti gli davano l'aria di un turista anziano a riposo.

Avezzo fin da bambino all'aspetto marziale e feroce del generale Haynau tramandataci dalle vignette del tempo, fissa negli occhi una immagine di maniera del generale austriaco in genere, tutto baffi impomatati e spiranti terrore, rimasi stupito ravvisando nell'uomo già potente e temuto che mi stava davanti, un tipo assai modesto e tranquillo, che, a caratteri esteriori, potrebbe da noi celare un conservatore delle ipoteche o un ricevitore del registro in pensione.

« Ecco » disse il generale « quello che rimane degli uomini di guerra a partita perduta: pensate quello che oggi io sarei se mi avesse arrisa la vittoria! Eppure perdente o vittorioso non son sempre io forse il medesimo uomo? Ma in noi a nulla valgono le qualità intrinseche: solo la riuscita finale dà il tono ai giudizi che i contemporanei e i posteri danno sul conto nostro », e diceva ciò con senso di grande amarezza. « Aver lavorato tutta la vita, con cuore di vecchio austriaco, di vero austriaco, per la grandezza della Patria, e vederla ridotta allo stato attuale di impotenza e di miseria, è cosa che fa piangere: gli uomini, come diceva un antico poeta, si agitano per guidare gli eventi e il destino cammina sulle loro teste ».

Osservai al generale che parlava l'italiano in forma scorrevole e corretta; ed egli: « Sì: conosco abbastanza bene la vostra lingua, e meglio conosco l'Italia di confine, perchè, vestito da turista, come ora mi vedete, la ho girata tutta, passo, passo, fino dai miei anni giovanili, e non per amore dell'Italia, come tanti altri miei connazionali, ma con anelito di conquistatore. Concedetemi di parlarvi sinceramente, poichè avete voi chiesto a me questo colloquio; io fui e rimango austriaco tutto di un pezzo; e austriaco mi sono sentito più che mai quando la fiducia dell'Imperatore mi ha posto a capo dei suoi eserciti e quando l'obbiettivo di ogni pensiero mio era diventata l'Italia, non già per una guerra in odio della vostra bella patria, ma per amore sviscerato della mia grande Austria ».

Poi proseguì: « Immaginate quale è lo stato dell'animo mio, convinto come obbiettivamente lo sono che tutte le sciagure della mia Patria infelice dipendono dalla mancata attuazione dalle mie proposte e dei miei piani! » E qui il generale si diffuse a confessare e spiegare il suo proposito di aggressione al tempo del terremoto di Messina, soggiungendo che solo la invincibile opposizione del Ministro Aerenthal aveva potuto infrangerlo; « grande servizio » egli concluse « che la Triplice vi ha reso, perchè l'Aerenthal si è rizzato contro di me mosso esclusivamente da un pregiudizio diplomatico ».

Obbiettai che il programma caro a Conrad mi appariva soverchiamente semplicista, giacchè si sarebbe scatenata allora la guerra che è scoppiata di poi, e con esito che oggi nessuna mente può valutare.

« No », replicò il generale: « il primo atto di vera ostilità bellica fu posto in essere con la mobilitazione da parte della grande Russia in favore della piccola Serbia; ma allora, io penso, nessuno sarebbe insorto a difesa dell'Italia la cui depressione giovava a tutti, vicini e lontani, senza che la vittoria dell'Austria aumentasse in modo troppo nocivo agli altri la potenza del nostro Impero. Io mi proponevo di tosare le troppo grandi fortune che nel 1866 e nel 1870 vi derivarono dalle vittorie dei Prussiani sovra l'Austria e sovra la Francia, e con ciò forse avrei anche incontrati i desideri di tutti coloro che avevano ragione di essere timorosi e invidiosi della vostra grandezza ».

Il Conrad si illudeva di aver potuti guidare gli eventi se si fosse seguito il consiglio suo, la cui riuscita, a suo credere, avrebbe in lui adunate quasi la gloria di Bismark e quella di Moltke insieme congiunte.

Poi continuò: « non ho tuttavia stoffa di profeta: riconosco che non avrei mai pensato che l'Italia riuscisse a tenere in armi per tanti anni circa cinque milioni di soldati: e avvelenati come eravate di antimilitarismo, di pacifismo e di altre correnti depressive, non avrei mai creduto che l'esercito vostro desse le grandi prove di resistenza e di valore che hanno stupito lo stesso nemico vostro ».

Testuali parole.

« E allora » io chiesi « che cosa pensate voi, Eccellenza, dell'efficacia del nostro intervento? ».

« Vi preciserò molto chiaramente » egli rispose « il mio pensiero, giacchè penso che a voi, italiano, stia specialmente a cuore udire la mia conclusione al proposito. Fermamente credo che i nostri avversari non avrebbero vinto senza la vostra neutralità e senza il vostro intervento; e penso che vincitori saremmo stati noi, se voi aveste combattuto fin da principio al fianco nostro con lo stesso slancio che avete impiegato contro di noi ».

Queste che per me erano verità palesi ed assolute, non erano però, allora, verità da tutti conosciute e riconosciute: e confesso che avrei abbracciato l'interlocutore olim hostis nunc hospes perchè disse le belle parole che ho riferito con precisione matematica, senza ira nè parte, con lo spirito dell'osservatore che si preoccupa solo di enunciare una verità.

Successivamente, quando lessi nel *Corriere della Sera* giudizi tutt'altro che benevoli sul nostro esercito da parte di un generale straniero contro il quale insorse fieramente il giornale milanese, scrissi una lettera raccomandata al generale Conrad riepilogando come qui oggi ho fatto il suo aperto giudizio sul valore dell'esercito e dell'intervento italiano, e dissi che mi autorizzavo a ritenere esattissima la mia versione, se il generale non me la avesse corretta nei punti eventualmente errati o manchevoli, chè il silenzio, siasomma, valeva conferma.

E infatti il generale non rispose, perchè la trascrizione del pensiero suo fatta da me non poteva essere più completa e più precisa.

Rodolfo Protti

Da attrice a monaca buddista

PARIGI, 30

Entrare in un convento e, come recentemente ha fatto l'attrice Marina Wendling, uscirne, è un passatempo al quale, da qualche tempo, ci hanno abituato le attrici parigine. Ma ora, un'attrice che ha avuto un grande periodo di notorietà, la signorina Fernanda Cabanel, vuol fare qualcosa di ancor più originale. Anche lei, presa dalla vocazione religiosa, ha deciso di ritirarsi in un monastero, ma..., in un monastero buddista del Tibet! La signorina Cabanel ha dichiarato che il disgusto della vita lussuosa condotta finora l'ha spinta « a voler cucire con le proprie mani la tunica gialla che indossano gli adepti del buddismo », e a vivere d'ora innanzi « al cospetto della solitudini immacolate delle montagne tibetane ».

Galeazzo Ciano inaugura la nuova sede dei Comitati per l'universalità di Roma

ROMA, 30

Ieri S. E. Galeazzo Ciano, Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda ha inaugurato la nuova sede centrale dei Comitati d'azione per l'universalità di Roma a Palazzo Gaetani. Erano presenti i giornalisti italiani e quelli esteri; numerosi deputati fra i quali l'on. Fani, Basile, Castellino del Consiglio centrale dei C. A. U. R., il prof. Luna in rappresentanza del Segretario del P. N. F., il marchese D'Ayeta del Ministero degli Esteri in rappresentanza di S. E. Aloisi, il console Pescosolido, il gr. uff. Scodnik in rappresentanza della « Dante Alighieri ». Assistevano anche lo scrittore francese François Le Crix del C.A.U.R. di Parigi e il dottr Eca de Quiriz del C.A.U.R. di Lisbona, entrambi di passaggio a Roma.

Il conte Galeazzo Ciano, che era accompagnato dal maggiore Luciano del Sottosegretariato della Stampa e Propaganda, è stato ricevuto dal presidente on. Eugenio Coselschi. Egli ha visitato gli uffici dei Comitati esprimendo il suo compiacimento. L'on. Coselschi ha rilevato come l'inaugurazione della nuova sede coincida con la pubblicazione del nuovo statuto che accentua il carattere supernazionale dell'organizzazione.

« L'azione del Comitato — ha detto l'on. Coselschi — si è ispirata e si ispira sempre al concetto della romana libertà: a quel concetto per il quale l'Impero non fu che una libera e felice associazione di popoli. L'esempio di Roma è luce e la luce si diffonde per naturale irradiazione. Perciò nessun popolo e nessuna razza sono esclusi dalla cooperazione e dal rinnovamento spirituale fatto in nome di Roma.

« I C. A. U. R. riconoscono tutti gli apporti dati al progresso del mondo dalle varie stirpi e nazioni e i Comitati composti, organizzati e diretti dai cittadini delle varie nazioni, operano in modo che l'attività da essi svolta si sviluppi in piena armonia con le leggi dei vari Governi, con le tradizioni dei vari paesi, con l'indole degli abitanti, con la particolare posizione storica e geografica della loro Patria. In tal modo i Comitati che vanno rapidamente affermandosi ovunque, potranno davvero costituire il mezzo pratico di incontro e di collaborazione fra tutti coloro che in ogni paese sono disposti a lavorare insieme per un principio e una spiritualità comune e per un'opera di alta elevazione politica, morale e sociale a beneficio dell'intera umanità ».

Rivolto a S. E. Ciano, l'on. Coselschi ha concluso manifestando la sua gratitudine per avere egli voluto personalmente inaugurare la nuova sede dei C. A. U. R. e pregando che volesse recare al Duce il saluto pieno di devozione e di entusiasmo.

Il conte Ciano ha risposto facendo rilevare il particolare significato che il Fascismo dà alla propaganda quale opera di chiarificazione e leale diffusione di un'idea. Ha concluso elogiando la opera dei C.A.U.R. che dal suo inizio ai momenti decisivi del suo sviluppo quale il Congresso di Montreux e le riunioni della Commissione a Parigi e ad Amsterdam, sempre e ovunque ha dimostrato di essere strumento efficacissimo appunto per questa ideale e tangibile cooperazione spirituale fra i popoli. La cerimonia si è chiusa con il saluto al Duce accolto da vivissime acclamazioni.

Il Re inaugura la Mostra dell'Accademia romena a Roma

ROMA, 30

S. M. il Re ha inaugurato stamane l'esposizione artistica dell'Accademia di Romania, ordinata sulla sede dell'Accademia stessa a Valle Giulia. Il Sovrano, che è giunto accompagnato dal generale Asinari di Bernezzo, suo primo aiutante di campo generale, è stato ricevuto nell'atrio del palazzo dal direttore dell'Accademia prof. Emil Panaitescu, dal Ministro di Romania presso il Quirinale, da altre personalità della colonia romena a Roma e dai componenti il pensionato della sezione artistica. Erano anche intervenuti il direttore generale delle Antichità e delle Belle Arti in rappresentanza del Ministro dell'Educazione Nazionale e il vice-Governatore di Roma.

S. M. il Re, guidato dal prof. Panaitescu e dal Ministro di Romania che gli hanno presentato gli artisti espositori, ha visitato la Mostra esaminando con vivo interesse i disegni architettonici, le sculture e i quadri ed esprimendo infine al prof. Panaitescu il suo compiacimento.

Prima di lasciare la sede dell'Accademia il Re ne ha visitato anche la ricca biblioteca che comprende diverse migliaia di libri d'arte, di storia, d'archeologia, di filologia. Alle 11.30 il Sovrano ha lasciato l'Accademia ossequiato dalle autorità e dai pensionati.

I Littori della cultura e dell'arte per l'Anno XIII

ROMA, 30

Ecco l'elenco di tutti i littori dei convegni, dei concorsi e dei complessi artistici per i Littoriali della cultura e dell'arte nell'anno XIII:

Convegno di dottrina generale del Fascismo: littore Pinto Nicola, Guf Pisa.

Convegno di studi corporativi: littore Ferraro Pietro, Guf Padova.

Convegno di studi di politica estera e coloniale: littore Sargenti Manlio, Guf Roma.

Convegno di critica letteraria: littore Amendola Antonio, Guf Roma.

Convegno di critica teatrale: littore Pacuvio Puppo Giulio, Guf Genova.

Convegno di critica cinematografica: non aggiudicato il titolo di littore.

Convegno di critica musicale: littore Mariani Renato, Guf Firenze.

Convegno di critica artistica: littore Pollareta Pietro, Guf Genova.

Convegno di scienze mediche: littore Biocca Ettore, Guf Roma.

Convegno di scienze fisiche: littore Gentiloni Domenico, Guf Roma.

Convegno di giornalismo: littore Magnoni Giuliano, Guf Milano.

Convegno di organizzazione politica: littore Strappa Giuseppe, Guf Padova (Vicenza).

Concorso per una monografia di economia corporativa: littore Zincone Vincenzo, Guf Roma.

Concorso per una monografia di medicina sociale: littore Lentini Sirio, Guf Roma.

Concorso per una monografia di politica demografica: littore Lucci Vincenzo, Guf Ferrara.

Concorso per una monografia di studi marittimi: littore Sinopoli Guido, Guf Torino.

Concorso per una composizione narrativa: littore Gatto Alfonso, Guf Milano.

Concorso per una composizione poetica: littore Caballo Ernesto, Guf Torino.

Concorso per una composizione musicale: non aggiudicato il titolo di littore.

Concorso per una commedia: non aggiudicato il titolo di littore.

Concorso per un soggetto cinematografico: littore Zerboni Roberto, Guf Milano.

Concorso di architettura sociale: littore Demartino Renato, Guf Napoli.

Concorso di architettura rurale: littore Leonori Marcello, Guf Roma.

Concorso di architettura sportiva: littore Refanelli, Guf Firenze.

Concorso per un affresco: littore Savelli Angelo, Guf Roma.

Concorso per un quadro: littore Daroma Carlo, Guf Roma.

Concorso per un bassorilievo: littore Alfieri Edoardo, Guf Milano.

Concorso per una scultura a tutto pieno: littore Moredar, Guf Bologna.

Concorso per un premio sportivo: littore Bianciai Angelo, Guf Bologna.

Concorso per un manifesto: littore Gaiancci Giuseppe, Guf Perugia.

Concorso per tre illustrazioni di un libro: non aggiudicato il titolo di littore.

Concorso di scenografia: littore Conti Claudio, Guf Roma.

Concorso di fotografia: littore Accettura Giuseppe, Guf di Bari.

Concorso di esecuzione corale: littore Guf Bari.

Concorso per esecuzioni di quartetto: littore Guf Roma.

Concorso per un'ora radiofonica dei Guf: littore Guf Pisa.

Concorso per un film a passo ridotto: littore Paolella Domenico, Guf Napoli.

Concorso per un film a passo normale: non aggiudicato il titolo di littore.

Sommari di Riviste

★ Il numero 17 del **Secolo Fascista** diretto dal camerata Fanelli presenta due particolari attrazioni: la prima si riferisce alla questione abissina di cui mette in evidenza intrighi internazionali e il commercio degli schiavi; la seconda è costituita da due pagine redatte in lingua francese per i rappresentanti della Confederazione Internazionale degli studenti convocati in questi giorni a Roma nelle quali si presentano alcuni particolari aspetti dell'ordinamento fascista.

G. A. Fanelli: Il mercato del negus; Enio Serventi: Civiltà Romana in Africa; G. N. Serventi: La politica demografica dei Sovieti; N. Pratesi: Il caso Jacob-Salomon; G. Mazzoni: Il paganesimo del III Reich; Ugo D'Andrea: I Littoriali: note preliminari; Renzo Lodoli: Questioni di pittura contemporanea — Freschi e Quadri; — Nino Guglielmi: Il premio Bagutta; Mario Fanelli: Legioni d'Oltremare (poesia); Luigi Bartolini: Della moralità letteraria; L. d. R.: Molnar e la sua ultima ragazza; Luciano di Rubenprè: Il serpente a sonagli di Edoardo Anton; Raniero Grifoni: La Quadriennale e la critica; Vittorio Zincone: Il fascismo per i giovani; Riccardo Carbonelli: Mussolini et les nouvelles generations; Mario Figà Talmanca: Esprit et corpus du regimes fasciste; Furio Figà Talmanca: Procedura delle Corporazioni; Paolo del Bue: Confederazioni e Federazioni.

Libri nuovi

Carducci: «Opere Vol. I, Primi versi», vol. II, «Juvenilia e Levia Gravia», Edizione nazionale. Zanichelli ed. Bologna.

Guido Bortolotto: «Diritto del lavoro» Hoepli ed. Milano L. 28.

Gerasimo Frascino: «Manuale per la udienza penale». Stediv. ed. Padova L. 30.

Giacomo Prampolini: «Storia universale della letteratura» Vol. III Parte I, «La grande letteratura Europea dal Medioevo al Romanticismo». Unione Tip. Editrice Torinese L. 125.

—: «Codice Corporativo»: Vol. IV «L'ordinamento Sindacale» Vol. V. «La tutela dei lavoratori». Edizioni Cremonese - Roma.

SPIGOLATURE

Il corrispondente dell'Agenzia Ofinor informa che il monumento di Scevcenco, il più grande poeta ucraino, sta per essere eretto solennemente, dopo cinquant'anni di discussioni, sulla piazza principale, di Karkov, seconda capitale della Ucraina. La storia di questo monumento è curiosissima, data che si è svolta sotto tre regni diversi. Ai tempi della Russia imperiale il governo si oppose durante parecchi anni alla edificazione del monumento, riscontrando, in tutti i progetti presentati, tendenze rivoluzionarie o ucrainofile. Il governo nazionale ucraino, che gli successe nel 1917, prese la cosa a cuore, ma non potè condurla a termine a causa della forzata annessione dell'Ucraina alla URSS. Infine il governo sovietico ucraino ha promosso un nuovo concorso specificando che Scevcenco doveva essere rappresentato come un profeta del bolscevismo e come il bardo del proletariato. Dato, però che gli ucraini, si opponevano ad una tale interpretazione dell'opera del loro grande poeta, il governo fino a tanto che nel suo seno vi erano dei membri di nazionalità ucraina fu costretto a desistere dai suoi propositi. Soltanto dopo aver eliminato — nei modi che tutti sanno — gli elementi nazionalisti, si è ordinata la erezione del monumento. Contemporaneamente il Commissariato della istruzione pubblica ha ordinato una nuova edizione delle opere del poeta in cui tutte le allusioni al nazionalismo debbono essere scrupolosamente purgate, o almeno, seguite da un commento che le concili con la dottrina bolscevica.

✱

Pochi austriaci lo sanno e tanto meno è noto all'estero che, anche l'Austria possiede una città sulle rive del Reno tedesco. E Feldkirch, la piccola città del Voralberg, dedicata agli studenti; e la cosa avvenne così. Il Reno, poco lontano dalla sorgente, giunge dal Liechtenstein come un nastro d'argento e bagna una parte della provincia federale del Vorarlberg; alle sue sponde sorge Nofels, borgata costruita al posto di Bangs, distrutto dall'innondazione del Reno nel 1927. Questo villaggio, con una serie di altri, fu unito al comune di Feldkirch. E con ciò i confini comunali della città si trovano sul Reno e l'ex borgomastro di Feldkirch, quando si trattava di salutare ospiti stranieri fra le mura della sua città, non mancava di accennare alla sua particolarità di essere la sola città austriaca alle rive del Reno tedesco. Ed aveva perfettamente ragione.

✱

L'Inghilterra ha portato la civiltà meccanica in tre quarti del mondo; e in questa missione sua si è tanto sprofondata da dimenticare di distribuirla prima equamente, nelle sue stesse provincie. Vi è una isola delle Ebridi — non inglese, in realtà, ma scozzese — i cui abitanti, se non si sono mai imbarcati sul piroscafo che attraversa il breve tratto di mare che separa le Ebridi dalla Scozia, non hanno mai veduto, nè un tram, nè un automobile. Ora che ad insegnare la civiltà al mondo si sono messe anche le altre nazioni, Londra comincia a guardare più accuratamente dentro la propria casa e, come dallo stato primitivo dell'isola di Aran si è potuto trarre un film diventato ormai celebre, si è costitutito ora un comitato per osservare le impressioni prodotte su uomini rimasti ad uno stadio di civiltà quasi medioevale dei ritrovati della scienza e della tecnica moderna. Quattordici abitanti dell'isola di Barra, appartenente all'arcipelago, delle Ebridi, sono stati imbarcati su di un piroscafo e portati a Glasgow, la grande metropoli della Scozia. Le impressioni, sono state raccolte e catalogate dagli incaricati, i quali, però, hanno dovuto riconoscere che i barresi pure essendo altamente meravigliati delle cose che hanno potuto vedere a Glasgow, non hanno perduto affatto il controllo dei loro nervi; cautamente, essi si sono aggirati per le vie della popolosa e nebbiosa città, accumulando obiettivamente impressioni, su impressioni. Quando però sono stati invitati a salire su di un tram, uno di essi, un portalettere si è rifiutato recisamente di farlo, dichiarando che mai in vita sua avrebbe messo un piede entro una casa munita di ruote.

✱

Un curioso tribunale funziona ogni domenica ad Istambul, per esaminare esclusivamente le domande di persone che desiderano vedere rettificata ufficialmente la loro età. Le sue sedute sono quanto mai caratteristiche. Di cinquanta domande, almeno quarantacinque sono presentate da donne, in maggioranza giovanette che desiderano veder aumentata la loro età per raggiungere quella legale di diciotto anni indispensabile per il matrimonio. A tale scopo essi debbono produrre tre testimoni i quali possano confermare che vi fu un errore nella redazione dell'atto di nascita. E' facile pensare a quale repertorio di inganni i testimoni ricorrano per indurre il giudice ad accogliere la domanda. Caso strano sono meno frequenti i casi di donne che chiedono sia loro riconosciuta una età minore. Ma nemmeno questi sono rari. Recentemente una regina di bellezza turca chiese una « riduzione » di due anni, ammettendo di aver guadagnato il premio di bellezza a quindici anni.

Anche in questo campo vi sono gli... « esagerati ». Nei giorni scorsi, una certa Memdouha chiese addirittura che le fossero aumentati sette anni di età. Il magistrato la guardò con occhio compassionevole ed esclamò: « Mia cara, i vostri genitori dovevano avere un gran desiderio di aver figli se hanno annunciato la vostra nascita anni prima che voi nasceste ».

CRONACA CITTADINA

La sezione d'arte contemporanea

alla Mostra commemorativa della Biennale

La Mostra commemorativa della fondazione della Biennale, indetta in occasione del quarantesimo anniversario della I.a Internazionale di Venezia, sarà inaugurata il 25 maggio prossimo.

La Mostra, oltre ad una vasta sezione retrospettiva e ad una vasta sezione internazionale, nella quale figureranno le opere dei più illustri artisti del mondo apparse nelle diciannove Biennali succedutesi dal 1895 al 1934, comprende una vasta sezione contemporanea. Questa sezione, che occuperà tutta l'ala destra del palazzo dell'Italia ai Giardini di Castello, consta di ventidue sale, delle quali sei sono riservate agli artisti veneziani. Nei prossimi giorni si riunirà la giuria, chiamata ad esercitare il suo compito di scelta tra le opere inviate dagli artisti non invitati.

Tra gli invitati oltre a Italico Brass, al quale è stata assegnata una vasta sala, figurano i nomi dei più noti artisti nei quali si manifestano le più moderne tendenze della giovane scuola veneziana.

Importanti complessi d'opere esporranno infatti i pittori Seibezzi, Novati, Bergamini, Dalla Zorza, De Venezia, Santomaso, Scarpa Croce, Majoli, Villa, Varagnolo, Neno Mori, Gianniotti, Juti Ravenna, Luigi Tito.

Una sala particolare è riservata a Virgilio Guidi, Bruno Saetti e Giuseppe Cesetti, quali insegnanti all'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Gruppi d'opere di notevole estensione esporranno i pittori Cagnaccio, Gennaro Favai, Alessandro Pomi, Cosimo Privato, Ercole Sibellato, Teodoro Wolf Ferrari, Astolfo De Maria, mentre una sala comune è riservata ai pittori Guido Cadorin e Bortolo Sacchi.

Esporrà con essi lo scultore Toni Lucarda, che avrà un'ampia mostra delle sue opere, come pure l'avranno gli scultori Martinuzzi, Cigarini, Scarpa Bolla ed Eugenio Bellotto.

Per i bianco-nero si avranno gruppi d'opere di Mauroner, di Minassian e di L. Pellicciolì.

Storia dell'arte al Filologico

La Presidenza del Circolo Filologico, è lieta di annunciare, che la prof. Signora M. Lorenzetti per aderire al vivo desiderio di numerose Socie, ha gentilmente accondisceso di parlare di «Tiziano» nelle sue lezioni di «Storia dell'Arte, che terrà nel mese di Maggio. Siamo certi che oltre alle solite allieve, molte saranno quelle che accogliendo con fervore questa iniziativa seguiranno con interessamento questo speciale Corso che le metterà in grado di comprendere e di ammirare maggiormente l'Esposizione di «Palazzo Pesaro». Le lezioni saranno accompagnate da proiezioni e avranno luogo come al solito al giovedì dalle 17.30 alle 18.30.

Per chiarimenti e per iscrizioni rivolgersi presso la Segreteria in Campo S. Stefano - Palazzo Morosini).

Visita delle Donne Artiste e Laureate

alla Pinacoteca Querini-Stampalia

Ieri nel pomeriggio un folto gruppo di Signore e Signorine, appartenenti all'Associazione delle Donne Artiste e laureate, ha visitato la Pinacoteca Querini Stampalia.

Con la valente guida del prof. Manlio Dazzi esse hanno fatto prima un rapido giro nelle sale della Biblioteca, salite poi alla Pinacoteca hanno potuto ammirare le numerose opere d'arte che vi sono raccolte e che il prof. Dazzi ha loro minutamente illustrato. Alla fine della visita le Signore hanno vivamente ringraziato il prof. Dazzi per la sua gentile accoglienza.

Il risultato del concorso

per oggetti ricordo in vetro

L'Istituto Veneto per il Lavoro, allo scopo di mettere a disposizione dei visitatori di Venezia un oggetto ricordo in vetro che degnamente rappresentasse un tipico ricordo, ha bandito un concorso a premi tra gli artieri del vetro muranesi.

Già lo scorso anno un primo concorso non diede i risultati voluti ed è stato ripetuto quest'anno. Vi hanno partecipato cinque ditte muranesi il cui risultato si rileva dalla relazione della Giuria che integralmente viene pubblicata.

Il giorno 19 Aprile 1935 XIII alle ore 11 nella sede dell'Istituto Veneto per il Lavoro in Venezia, Riva del Carbon n. 4794, si è riunita la Giuria del Concorso per oggetti in vetro di nuova creazione, indetto a suo tempo, dall'Istituto Veneto per il Lavoro.

Erano presenti i sigg.: gr. uff. ing. dott. Beppe Ravà Presidente dello Istituto Veneto per il Lavoro e Presidente della Giuria; comm. Ferruccio Asta, per la Unione Provinciale dei Commercianti; comm. avv. Sebastiano Luciani, per la Confederazione Fascista degli Industriali; professor Giulio Lorenzetti per il Museo Vetrario; giustificato il d.r Nino Barbantini per la Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani. Fungeva da Segretario della Giuria il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, assistito dal dirigente lo Ufficio Commissionario per le Industrie Artigiane.

La Giuria costituita secondo le norme stabilite dall'art. I del Bando di Concorso, presi in esame i gruppi degli oggetti presentati dalle diverse ditte concorrenti, a voti unanimi hanno deliberato di assegnare il premio unico di L. 1000 di cui all'Art. 3 del Bando di Concorso, alla Ditta Società An. Venini, in quanto gli oggetti da essi presentati emergono incontestabilmente su quelli degli altri concorrenti per il loro numero per la novità della creazione, per la nobiltà con cui è trattata la materia, per la leggiadria delle forme e la convenienza del prezzo.

Ha espresso però l'avviso che la decorazione a smalto in due colori esistente sul maggior numero dei pezzi, deve con maggiore evidenza rappresentare il Ponte di Rialto, od altro tipico monumento veneziano, affinchè gli oggetti assumano tutti il carattere tipico del «ricordo di Venezia».

Premesso quanto sopra, ha ritenuto dover segnalare anche il pezzo presentato dalla Ditta Barovier e C. rappresentante una vera da pozzo veneziana con un colombo, pezzo che si fa notare per la concezione schiettamente veneziana e per il modico prezzo che lo renderà particolarmente indicato come oggetto di Venezia. Per tanto la Giuria ha proposto alla Ditta Barovier e C. sia assegnata una medaglia in segno di speciale riconoscimento.

Sindacato Belle Arti

Concorso per il Calendario del Partito per l'Anno XIV

Gli artisti sono invitati di prendere buona nota di quanto appresso:

1) Il Segretario del P. N. F., presi gli ordini dal Duce, ha invitato il Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti a bandire un concorso fra gli artisti italiani iscritti al Sindacato, per il Calendario del Partito per l'anno XIV, con un premio unico di lire diecimila eventualmente divisibile a giudizio della Commissione Giudicatrice.

2) Il Calendario dovrà essere costituito di un cartone della misuta di m. 0.35 di larghezza per m. 0.50 di altezza e dovrà apparire la scritta P. N. F. Anno XIV e aver posto il blocco con i fogli della giornata.

3) La figurazione allegorica dovrà ispirarsi a: *La dottrina del Fascismo nel mondo.*

4) Il concorso avrà prima una scelta preliminare presso i Sindacati Interprovinciali ove sarà giudicato entro il 30 maggio da una Giuria composta dal Segretario della locale Federazione dei Fasci di Combattimento, Presidente, dal Segretario o Commissario del locale Sindacato Belle Arti e da un artista eletto dai concorrenti.

5) Le opere così prescelte dovranno per il 15 giugno giungere a Roma alla sede del Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti, in Via Toscana 5, per essere sottoposte alla Commissione Centrale.

6) La Commissione Centrale del Concorso, presieduta dal Segretario del P. N. F. sarà così formata:

On. Giovanni Marinelli, Segretario Amministrativo del P. N. F.

On. Alessandro Pavolini, Presidente della Confederazione Fascista Professionisti ed Artisti.

On. Antonio Maraini, Commissario Ministeriale del Sindacato Fascista Belle Arti.

On. Orazio Amato, Segretario del Sindacato Interprovinciale Fascista Belle Arti con sede in Roma.

Console Poli, Vice Segretario del G. U. F.

7) Il giudizio della Commissione è insindacabile.

8) Le opere dovranno essere ritirate, a giudizio avvenuto, a cura e a spese dei concorrenti entro il 15. giorno dal giudizio la cui data sarà pubblicata nei quotidiani.

Per gli artisti di Venezia i bandi possono essere ritirati presso la sede a S. Fantin.

Sindacato Musicisti

Concorso. — Si porta a conoscenza degli iscritti che il Dopolavoro dell'Urbe indice per il San Giovanni dell'anno XIII il tradizionale concorso annuale della canzone romana.

A questa manifestazione, che vuol celebrare in quelle forme musicali e poetiche che sono tradizionali del nostro popolo il nuovo spirito che anima gli Italiani in una atmosfera di vibrante giovinezza, saranno ammesse canzoni di autore italiano, assolutamente inedite, per i versi e per la musica. I versi debbono essere in dialetto romanesco.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria dello avv. gr. uff. Leone Franco nel 2.o anniversario della sua morte, la famiglia offre L. 500 alla Casa Israelitica e L. 500 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Ugo e Pia Scandiani L. 50 alla Colonia Alpina S. M.; G. Teso L. 25 all'E.O.A.

Una novità

in Merceria del Capitello

Siamo informati che quest'oggi ad ore 15 si inaugurerà in Merceria del Capitello un elegante, modernissimo negozio delle rinomate Gelaterie Giacia che la cittadinanza veneziana già conosce ed apprezza frequentandole al Lido durante l'estate.

Sappiamo che anche in questo negozio, unico del suo genere in Venezia, si potranno gustare gelati di svariatissime qualità, assolutamente genuini ed a modicissimo prezzo.

Il negozio, stile novecento, è veramente decoroso e elegante e degno della nostra Città.

Una squadra navale francese

a Venezia

Siamo in grado di annunciare che la prima Squadra francese, all'inizio di una crociera che dovrà compiere prossimamente nel Mediterraneo farà scalo a Venezia dal 29 maggio al 4 giugno.

La Squadra sarà composta dagli incrociatori «Algerie» che batterà la bandiera del vice ammiraglio Mouget comandante in capo della prima Squadra, «Tourville» e «Dupleix», e da caccia «Tartu» che avrà a bordo il contrammiraglio Laborde comandante del gruppo costituito dall'«Albatros», «Le Chevalier» «Paul», «Gerfaul», «Vautour» ed «Aigle».

Le nozze del Federale di Ascoli Piceno

in chiesa San Trovaso

Lunedì mattina nella chiesa di San Trovaso, adorna di bellissimi fiori sparsi dovunque a profusione, si sono svolte le nozze del Segretario Federale di Ascoli Piceno con la gentile signorina Tommasina Patella, figlia dell'ing. comm. Domenico direttore capo movimento delle Ferrovie dello Stato. Erano testimoni dello sposo S. E. Roberto Farinacci e S. E. il gr. uff. dott Filippo Ravenna Pasqualigo Prefetto di Ascoli Piceno e della sposa il dott. Domenico Cardelli e il conte Mario Recchi.

Tra due folte ali di pubblico, la sposa, scesa dalla gondola, s'avviò verso la chiesa a braccio del padre e seguita dalle due damigelle d'onore signore Aurora e Rugiada Rossi, venivano quindi lo sposo, i testimoni e l'eletto e foltissimo stuolo degli invitati tra i quali abbiamo notato, il senatore ing. Giovanni Tofani, il comm. dott. dott. Carlo erusino, membro del Direttorio Nazionale del P. N. F., S. E. il Prefetto di Venezia gr. uff. dott. Benigni, gli on.li Capri Cruciani, Dolfin e gen. Giannantonio, i Segretari Federali di Venezia, Padova, Bolzano, Verona, Trento, Treviso, Udine, Gorizia, Belluno, il Luogotenente Generale gr. uff. Vittorio Raffaldi, Comandante la Milizia Ferroviaria e Portuaria, l'ing. gr. uff. Di Prima, Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato, il Sansepolcrista Domenico Ghetti, gli Ispettori delle F. F. S. S. comm. ing. Rusconi, comm. Adami, il comm. Gaetano Palumbo della Direzione del Partito, il gr. uff. on. Augusto Franchi, Preside della Provincia di Ascoli Piceno, il Console comm. Iginio Pasqua, Comandante la IV Legione Milizia Ferroviaria, ecc. ecc.

Davanti all'altar maggiore Mons. Busetto, Parroco di San Trovaso celebrò la S. Messa e benedisse gli sposi mentre dall'organo un'orchestra d'archi svolgeva un suggestivo programma di musica sacra. Dopo il Vangelo il celebrante rivolse agli sposi brevi commoventi parole di augurio e di felicitazione annunciando che il Santo Padre aveva loro inviato la sua apostolica benedizione accompagnata da una fotografia con firma autografa.

Compiuta la cerimonia religiosa, un lungo corteo di gondole e di motoscafi accompagnò gli sposi e gli invitati al Grand Hotel Luna dove venne servita la colazione. Tra i numerosi doni ricevuti dagli sposi il più gradito e prezioso è quello inviato dal Duce e consistente in una Sua fotografia con le parole scritte di suo pugno: «A Tommasina e Giovanni Michelangeli con fervido augurio».

La coppia felice è partita quindi in viaggio di nozze alla volta di Vienna, accompagnata dai fervidissimi auguri di parenti e di amici, ai quali la «Gazzetta di Venezia» cordialmente si associa.

Nozze Scarpa-Caberlon

Nella Parrocchiale di S. Trovaso il 25 corr., benedette dal Canonico Onorario Rev.mo Mons. Giuseppe Busetto, sono state celebrate le nozze del Cav. Guido Scarpa noto industriale della nostra città, con la distinta Signorina Gemma Caberlon.

Testimoni: per la sposa il cognato Cav. Giuseppe Scarpa e lo zio Cav. Eugenio Scarpa; per lo sposo il I. Capitano Console Navale d'Agata Cav. Uff. Giuseppe ed il Cav. Ernesto Stefani Presidente Opera Nazionale Balilla di Pieve d'Alpago.

In casa Scarpa venne servito agli innumerevoli intervenuti un sontuoso trattenimento.

Moltissimi e di valore i doni pervenuti accompagnati da grande omaggio floreale.

Gli sposi, seguiti dagli auguri vivissimi di parenti ed amici, partirono per un lungo viaggio.

Medaglia al merito del lavoro

Fra i premiati di medaglia vermeille, il cui elenco è apparso nei giornali di lunedì 29 della corrente settimana, è da aggiungervi pure il nome della signorina Elvira Cuccato ottima funzionaria delle Assicurazioni Generali.

La signorina Cuccato è stata insignita della medaglia vermeille per le benemerenze acquisite durante il suo lungo servizio.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Gruppo Universitario Fascista

Riduzioni Mostra di Tiziano. In seguito all'interessamento di questa Segreteria la Direzione della «Mostra di Tiziano» ha concesso agli Studenti iscritti al Guf una sensibilissima riduzione sul prezzo del biglietto d'ingresso.

Pertanto verso presentazione della tessera del Guf ... XIII e del tagliando a riduzione, sarà rilasciato il biglietto ridotto al prezzo di L. 3.

Per le comitive di Studenti iscritti al Guf non inferiori alle venti persone il prezzo è ridotto a L. 3 per persona.

Per ottenere tale riduzione è necessario presentarsi con credenziale ritirabile presso la Segreteria del Guf.

Il Gruppo fascista di Malamocco

all'inaugurazione delle dighe a Chioggia

Una numerosa rappresentanza, con gagliardetto, del Gruppo Fascista di Malamocco, con a capo il Fiduciario sig. Mazzariol, ha partecipato domenica scorsa alla cerimonia per l'inaugurazione delle dighe del porto di Chioggia, compiendo, insieme con le Organizzazioni Fasciste di Pellestrina e S. Pietro in Volta, una simbolica passeggiata inaugurale lungo la diga Nord.

La rappresentanza era accompagnata dalla brava banda di Malamocco che prestò lodevole servizio.

Unione Ufficiali in congedo

Mostra di Tiziano. — Essendosi il Comando del Gruppo U.N.U.C.I. impegnato a vendere non meno di cento tessere di abbonamento all'ingresso alla Mostra di Tiziano ha ottenuto che i sigg. Ufficiali iscritti e i membri delle loro famiglie possano ottenere dette tessere al prezzo ridotto di lire 20. Queste potranno essere ritirate fin da oggi presso la Segreteria del Gruppo nelle ore di ufficio.

Conferenza sulla difesa chimica. — Venerdì 3 maggio p. v. il sig. Ten. Col. Lanza Comandante del Gruppo U.N.U.C.I. terrà la prima di un breve ciclo di conferenze che verteranno sul tema «Difesa chimica».

A dette conferenze, che hanno lo scopo di informare la popolazione civile sugli attuali mezzi di difesa contro gli aggressivi chimici, sono particolarmente invitate le famiglie degli Ufficiali in congedo.

La conferenza del sig. ten. col. Lanza avrà luogo alle ore 21 nella sala maggiore del Comando del Gruppo.

La pesca in Piazza S. Marco

"La giornata della Signora,,

La «Giornata della Signora» organizzata con tanto buon gusto dal Comitato della Pesca di Beneficenza pro E. O. A. ha avuto ieri un successo veramente ottimo.

Numerosissimi e doviziosi sono stati i premi imbussolati; servizi da tavola, piccole macchine, graziosi tavolini da lavoro, insomma tuttociò che una signora può desiderare per la sua casa e per il suo abbigliamento.

Il Comitato organizzatore ha dimostrato di aver saputo scegliere quei doni che più confacevano allo scopo, cosicchè l'affluenza alle urne del sesso gentile può dirsi sia stata straordinaria.

Ciò ha infatti indotto gli organizzatori di ripetere pur oggi «la giornata della signora», che sarà dotata di splendidi e ricchi premi.

Il movimento turistico

Ieri alle ore 9.55 provenienti da Ferrara sono giunti 64 studenti universitari, i quali dopo la visita ai principali monumenti della città e alla Mostra di Tiziano, sono ripartiti alle 19.40 per Ferrara.

Alle 19.50 è partita per Monaco una comitiva di 60 tedeschi. Alle 21.50 sono giunti da Tarvisio 50 turisti tedeschi.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 30 aprile:

Da Roma, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri 35, posta kg. 31.200, merce kg. 123.600, bagagli kg. 410.

Per Roma, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri 41, posta kg. 30.600, merce kg. 140, bagagli kg. 475.

Concorso per medici

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ha bandito un concorso per titoli e per esami ai posti di Direttore Sanitario degli ospedali-sanatoriali di Ascoli Piceno, Brindisi, Busto Arsizio, Cuneo, Imperia, Lecce, Ragusa, Taranto, Trapani.

Le domande di ammissione corredate dai documenti di rito, dovranno essere presentate non più tardi del 31 maggio prossimo.

Per informazioni e per ritiro del bando di concorso gli interessati potranno rivolgersi alla sede compartimentale di Venezia, in S. Fosca n. 2217.

La morte del Senatore Co. Gerolamo Brandolini d'Adda

Una dolorosa notizia ci è giunta ieri sera da Padova, quella della morte del N. H. conte Gerolamo Brandolini d'Adda, Senatore del Regno. Da più settimane malato, aveva dovuto subire un intervento operatorio; e si sperava che la sua fibra robusta potesse aver ragione del morbo; purtroppo dopo alternative di miglioramenti l'illustre uomo è mancato, tra l'angoscia dei familiari accorsi tutti intorno al suo letto.

Scompare, con la morte del conte N. H. Gerolamo Brandolini, una forte tempra di gentiluomo e di soldato, una eminente figura del patriziato Veneto, e un rigido carattere di partigiano e di patriota. Apparteneva ad una grande casa ricca di tradizioni e legata di parentele con alcune fra le più cospicue famiglie della nobiltà italiana, che avevan dato al paese soldati valorosi, prelati insigni, cospiratori, e uomini di eccezione alla cosa pubblica; egli seppe esser degno degli esempi familiari.

Entrato dapprima nella carriera militare, fu attratto in giovane età dalla vita politica e partecipò alle lotte elettorali con vigore insolito per i suoi tempi, battendosi contro tutte le coalizioni demagogiche, per un ideale d'ordine e di grandezza nazionale. Potè così entrare alla Camera dei deputati con la 21.a Legislatura, e vi ritornò nella 22.a e nella 23.a sempre in rappresentanza dei fidi e devoti elettori del Collegio di Conegliano. Dopo la 23.a ritirò la propria candidatura; ma già con la 21.a entrava al Senato dove rimase per molti anni il più giovane tra i suoi colleghi. Attivo e vivace partecipò assiduamente così ai lavori di Montecitorio come a quelli di Palazzo Madama, anche come membro ascoltato di importanti commissioni, militando nelle file della destra; e del partito liberale conservatore fu uno dei capi più strenui ed autorevoli.

Fratello del deputato conte Brando Brandolini, caduto poi alla fronte, fu come questi interventista, e come lui tra i primi a ritornare, allo scoppio della guerra, nei ranghi dell'esercito, dove raggiunse il grado di colonnello dei granatieri, distinguendosi in incarichi di fiducia.

Dopo la guerra per le virtù stesse del suo temperamento e della sua educazione con entusiasmo aderì al movimento fascista come tutti, del resto, i suoi familiari.

Il conte Gerolamo Brandolini d'Adda aveva sposato nel '98, a Venezia, una elettissima signora: la contessa N. D. Gabriella Lucchesi Palli, divenuta poi dama di palazzo di S. M. la Regina. Il senatore Brandolini d'Adda, alto ed aitante della persona marziale, è stato colpito dalla morte in età ancor giovane, e la sua fine immatura sarà anche perciò appresa con profondo compianto. Con la vedova e con i figli, tra i quali ricordiamo la N. D. contessa Vendramina Marcello, fiduciaria provinciale dei Fasci femminili di Venezia, prendono il lutto le famiglie della sorella N. D. Margherita sposata al senatore ammiraglio Casanuova, e del N. H. conte Carlo Brandolini d'Adda, già vice-podestà di Venezia, presidente della Commissione amministratrice dell'Azienda Comunale per la Navigazione Interna Lagunare, di Venezia. A tutti, e in particolar modo alla consorte N. D. contessa Gabriella, alla figlia N. D. contessa Vendramina Marcella, alla N. D. Margherita Casanuova e al conte N. H. Carlo Brandolini d'Adda la *Gazzetta di Venezia* esprime il suo sentimento di profondo cordoglio.

Il conte Senatore Brandolini aveva ricoperto durante la sua vita numerose cariche così a Treviso come a Venezia, quivi era stato anche per più anni Consigliere comunale con Filippo Grimani sindaco. Fu presidente di associazioni agrarie e sportive e ricopriva ora la carica di Presidente del Club Unione.

I funerali del Senatore Gerolamo Brandolini d'Adda avranno luogo domani, giovedì, alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Cison di Valmarino, dove la Salma sarà trasportata da Padova.

DIARIO SACRO

Maggio 1 — Mercoledì — I Santi Filippo e Giacomo Minore, Apostoli nel I. secolo. — A S. Marco si espone il Capo di S. Giacomo Minore, figlio di Alfeo e Cleofa, parente di Gesù e Vescovo di Gerusalemme. La S. Reliquia apparteneva alla chiesa ora chiusa, dei Ss. Filippo e Giacomo chiamata volgarmente S. Apollonia e che fu di monaci benedettini e poi residenza del primicerio di S. Marco. — A S. Geremia Profeta e Martire festa titolare, Messa solenne e alla sera dopo la funzione mariana canto dell'inno. — In parecchie parrocchie al mattino si dà principio alla pratica del mese di Maggio.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SOCIETA' UNIONE ha il dolore di annunciare la morte del suo Presidente

N. H. Conte
Gerolamo Brandolini d'Adda
Senatore del Regno

VENEZIA, 30 Aprile 1935 XIII

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 29 Aprile
NATI: maschi 11; femmine 4; denunciati morti 0; totale 15
MATRIMONI 3 - MORTI 14

FRAZIONI - 29 Aprile
NASCITE: nati vivi ; 10
nati morti 0; totale 10
MATRIMONI 1 - MORTI 4

Decessi: Ballarin Baccari Luigia d'anni 58, ved. r. pens.; Molin Gabrioli Giuditta 66, con. cas.; Pal Hadaway Giulia 71, ved. artista; Piada Maria giorni 15; Armelini Giulia 81, nub. suora; Valentin Caterina 89, nub. suora; Tegon Giorgio 48, con. scultore; Naidi Amilcare 1; Villa Chiesa Teobaldo 48, con. esercente; Marsati Alessandro 91, ved. ricov.; Premate Adriano mesi 1; D'Este Mario 24, cel. vetraio; Dalio Giuseppe 35, con. br.; Santinato Felice 32 con. contadino.

Matrimoni: Negri Evangelista, impiegato assicurazioni, con Carotenuto Anna, casalinga; Marchesin Riccardo, impiegato, con Zennaro Luigia, civile; Molin nob. Francesco, dottore scienze politiche, con Battoni Lea, professoressa arpa, tutti celibi.

Imposte e tasse aziendali

nella conferenza D'Albergo

Ieri a Ca' Foscari, alla presenza di un affollato uditorio, il prof. Ernesto D'Albergo ha tenuto ai dirigenti del Veneto la terza conversazione del Corso promosso dal Sindacato Fascista dei Dirigenti Aziende Industriali della provincia di Venezia.

Il tema delle imposte e tasse aziendali ha fornito al conferenziere il modo di richiamare l'attenzione degli intervenuti sui principali oneri fiscali che gravano sulle Imprese dalla loro costituzione, durante il ciclo produttivo e infine in sede di liquidazione dell'attività aziendale.

Con felice sintesi sono state passate in rassegna le principali norme che regolano le imposte e tasse di registro, di negoziazione delle azioni, sulle obbligazioni, sugli scambi, sui dazi doganali, sui mutui, ecc.

Inoltre, l'autorevole conferenziere ha intrattenuto particolarmente i presenti sulle principali questioni connesse alla determinazione del reddito assoggettabile all'imposta di R. M. nelle varie categorie e sulle responsabilità degli amministratori per le denuncie dei redditi aziendali.

L'interessantissima lezione è stata alla fine vivamente applaudita dai presenti, fra i quali abbiamo notato, oltre il cav. ing. Mario Mainardis, Presidente del Sindacato Dirigenti Aziende Industriali, molte personalità appartenenti alle principali aziende industriali della città e regione, che alla fine si sono vivamente congratulate col conferenziere per la sua nobile fatica.

Per l'annuale della morte

di Nicolò Tommaseo

L'Associazione Pro Terre Irredente Italiane per l'anniversario della morte di N. Tommaseo invita le altre associazioni patriottiche a trovarsi mercoledì 1. maggio alle ore 10 in Campo della Guerra per recarsi al Monumento in Campo Santo Stefano.

Per i combattenti

La Sezione Combattenti di Venezia, avendo potuto aumentare il numero dei partecipanti al Pellegrinaggio sul Piave e Vittorio Veneto che avrà luogo domenica prossima 5 maggio, ha prorogato la chiusura delle iscrizioni a tutto giovedì.

Sabato verranno pubblicate le modalità per la partenza e l'orario del treno. Si ricorda che possono partecipare anche i figli dei combattenti.

Sventure e disavventure

Per multe non pagate

Gli agenti del commissariato di Cannaregio hanno ieri arrestato Ruggero Bressanin di anni 31 abitante a Cannaregio 3101 e Giuseppe Vianello di anni 53 abitante a Cannaregio 3107, dovendo scontare il primo trenta e il secondo 4 giorni di arresto per insoddisfatte ammende.

Le dita schiacciate

La piccola Fosca Serraglio di anni 10, abitante a Cannaregio 5886, ieri mentre si accingeva a svellere il lastricato di Campo Widdmann si prese la mano sinistra sotto un macigno riportando così lo schiacciamento di alcune dita della mano stessa. Dovette ricorrere all'Ospedale ove venne giudicata guaribile in giorni quindici.

Una scheggia nell'occhio

Il manovale Giovanni Carlon di anni 43, abitante a Cannaregio [illegible] ieri alle ore 14.30 mentre si accingeva per conto della ditta Mantelli a frangere il terreno col piccone in Marittima fu colpito da una scheggia di selce che gli perforò la cornea dell'occhio sinistro. Il poveretto dovette ricorrere all'ospedale ove venne ricoverato con prognosi riservata.

A bordo del «Gargano»

Il quattordicenne Emilio Bortoli abitante a Dorsoduro [illegible], a bordo del piroscafo «Gargano», ancorato in Marittima nel salire la scaletta di bordo per portare delle sigarette ad un marittimo è caduto riportando una ferita lacera al naso. Guarirà in 10 giorni.

Col coccio di una bottiglia

Il pescatore Michele Vianello di anni 36, da Pellestrina mentre sostava presso una secca per la pesca nell'affondare la mano nella melma trovò un coccio di bottiglia col quale si produceva una ferita alla palma della mano sinistra con lesione tendinea guaribile in giorni 20.

Una ferita infetta

Il garzone Araio Battesita Cortesi di anni 14 da Murano, è stato ieri ricoverato all'ospedale per ferita infetta conseguente ad una scottatura riportata nella frazione di un bicchiere e mediante [illegible] quale riportò una abrasione alla guancia destra. Guarirà in 15 giorni.

Scaricando sacchi di salnitro

Il sessantenne Angelo De Rossi, abitante a Santa Croce 907 a San Basegio mentre stava allo scarico di sacchi di salnitro da un piroscafo sul carro ferroviario, fu investito da un sacco precipitato dallo scivolatoio che gli fratturò il piede destro. Guarirà in 30 giorni.

Cade dalla scala

La giovane [illegible] di anni 25, abitante a Cannaregio [illegible], recatosi a San Giacomo dall'Orio per salutare un'amica, cadde da alcuni gradini delle scale, riportando una contusione al dorso, guaribile in giorni dieci.

Per abuso di mestiere

A cura degli agenti di Dorsoduro è stato tratto in arresto il cinquantenne Comin Marco, il quale esercitava il mestiere di gondoliere senza il prescritto certificato di iscrizione.

Iscrizioni ad esami

Istituto Tecnico «P. Sarpi»

Il Preside ricorda agli interessati che il termine utile per la presentazione delle domande ad esami di abilitazione tecnica scade il 15 maggio p. v. e quello a tutti gli altri esami il 25 maggio.

Le domande potranno essere presentate all'ufficio di segreteria tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 11.

L'elenco dei documenti prescritti che dovranno essere allegati alle domande stesse, è esposto all'albo dell'Istituto.

Liceo Scientifico

Le domande d'iscrizione agli esami di ammissione al Liceo Scientifico e agli esami di idoneità alle classi II, III IV devono essere presentate entro il 20 Maggio.

Le domande d'iscrizione agli esami di maturità scientifica devono essere presentate entro il 15 maggio.

Tutte le norme relative sono indicate nell'avviso pubblicato all'albo della scuola.

Oggi, alle ore 17, rendeva serenamente l'anima a Dio il

N. H. Conte
Gerolamo Brandolini d'Adda
Colonnello dei Granatieri - Senatore del Regno

Ne danno il doloroso annuncio: la consorte N. D. Contessa Gabriella Brandolini d'Adda, nata Lucchesi Palli, Dama di Palazzo di S. M. la Regina; i figli: N. H. Conte Annibale Brandolini d'Adda e Consorte, Gentiluomo e Dama di Corte Onorari di S. A. Reale la Principessa di Piemonte, col figlio Brandolino, N. D. Mariquita Serra, dei Duchi di Cassano col Consorte e figlie; N. H. Conte Giovanni Brandolini d'Adda e consorte, col figlio Adinolfo, N. D. Contessa Vendramina Marcello del Majno, col Consorte e figlie; i fratelli N. D. Margherita Casanuova col consorte e N. H. Conte Carlo Brandolini d'Adda con consorte e figli; i cognati; nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cison di Valmarino (Treviso), giovedì 2 Maggio, alle ore 10, nella Chiesa Parrocchiale.

PADOVA, 30 Aprile 1935 XIII

Onor. Fun. Lombardi - Tel. 20.658

La Commissione Amministratrice dell'AZIENDA COMUNALE PER LA NAVIGAZIONE INTERNA LAGUNARE di Venezia, partecipa con profondo dolore la morte del

N. H. Conte
Gerolamo Brandolini d'Adda
Colonnello dei Granatieri - Senatore del Regno
fratello del proprio Presidente N. H. Conte Carlo

VENEZIA, 30 Aprile 1935 XIII

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

"Baldo„ di G. A. Cicogna alla Fenice

Il caloroso successo

Un pubblico bellissimo per qualità come per numero ha assistito iersera all'attesa prima rappresentazione di *Baldo*, la nuova opera in tre atti e cinque quadri del M.o Giovanni Ascanio Cicogna, che battezzata l'altr'anno felicissimamente al Lirico di Verona si presentava per la prima volta al giudizio del pubblico veneziano. Il successo del lavoro è stato pronto, concorde e festoso.

La musica

La musica di *Baldo* non obbedisce a formule, non segue tendenze speciali, non prende atteggiamenti arditi, non cerca nel campo inesplorato effetti trascendentali: essa nasce da un intimo bisogno del compositore e sgorga schietta e fluisce spontanea nello snodarsi di un discorso semplice e piano, eloquente senz'enfasi ed espressivo senza smancerie.

Nel comporre questo suo spartito il M.o Cicogna non si distacca, adunque, dalla tradizione; ma s'abbandona felice alla deriva di quel limpido fiume, che scorrendo sul greto del tempo si nutre continuamente dei succhi che incontra, e coglie e trasporta e assimila e trasforma quanto, non assorbito fin dalle sorgenti, entrerà adagio adagio a far parte della sua intima sostanza melodica e sonora.

Non cerca il Cicogna in questa sua opera di offrire un determinato rilievo musicale al carattere dei suoi personaggi; ma piuttosto di descrivere o di commentare i loro stati d'animo continuamente trascoloranti, di esaltare in trasporti melodici i sentimenti più schietti e le passioni delle creature eterne ed universali, di determinare attorno all'azione del libretto, ch'è leggera nella sua trama ed ingenua nel suo svolgimento, il clima lirico e drammatico nel quale i vari episodi hanno il loro sviluppo. E nel far questo l'autore afferma non solo le doti di una natura artistica delicata e sensibilissima, e non solo una ben maturata esperienza teatrale; ma anche una perfetta e profonda conoscenza dei mezzi tecnici moderni, e questo dicasi specialmente nel campo armonico ed in quello dello strumentale, vario, equilibrato, leggero e generosamente arricchito dalle frequenti preziosità coloristiche, nelle quali l'inatteso e sapiente accostarsi dei timbri forma gradevoli impasti, e amalgamarne fresche e sonorità luminose.

La conversazione delle tre ragazze che parlano d'amore mentre lavorano al tombolo e con l'ago è sorretta da una trama orchestrale leggera e trasparente dalla quale si parte qualche effusione che coglie la frase del canto, la plasma e la trasporta. L'arrivo dei tre fidanzati dà luogo a un episodio d'assieme ben mosso e bene intrecciato, dal quale il canto di Baldo malato di sogni ed ebbro di poesia, distacca l'ascoltatore per sollevarlo in un clima di tenero e mesto lirismo.

Fresca, spontanea, leggera fiorisce da un tranquillo movimento dell'orchestra la «Canzone di Sant'Anna» che le fanciulle cantano insieme e che l'autore ha preso da un vecchio tema popolare gustosamente rielaborato. Ed ecco Giosina, sola, triste, pensosa, accarezzata dal delicatissimo fervore dell'orchestra che acqueta i primi palpiti del suo amore nascente e descrive con tratti di trasparente colore la dolcezza patetica della compagna assorta sotto il tremore della prima stella.

Nel secondo quadro il dialogo tra Baldo e il padre suo Basilio, il vecchio ciabattino campanaro, che lo rimprovera perchè scrive versi e sogna l'amore lasciando inerte la lesina e mute le campane, si muove sopra un declamato morbido e piano, ogni tanto sorpreso da qualche sfuggevole pennellata di luminosità wagneriana. E come il vecchio racconta con religioso trasporto: *Quando Cristo Gesù, Signore nostro, stava inchiodato al legno della Croce...* il tessuto orchestrale si agita tutto, come fosse destato dalla brezza, e dai tratti onomatopeici che descrivono il cinguettio degli uccelletti si libera un flotto di dilagante tenerezza.

Quando Giosina apre la porta ed entrano col sole meridiano gli olezzi dell'orto fiorito, tutto si rasserena nel bugigattolo del ciabattino, e l'orchestra prepara l'atmosfera poetica nella quale si svolgerà quel primo trepido e gentile colloquio d'amore, che si corona alla fine con le parole dell'*Angelus Domini* diffuse nei cieli da un'alta sonorità di campane.

Il secondo atto si apre con un brevissimo *Allegro festoso* che riempie di trilli la casa dei fidanzati. Sono notevoli nel quadro il gaio coro degli invitati, il coretto interno dei bimbi sorpresi davanti alle lucciole, il doloroso duetto sfociante nella dichiarazione di Giosina che vuol rompere il fidanzamento e il sentito sfogo della fanciulla all'amica e quel breve episodio orchestrale che segue l'ansia di Giosina fino alla sua resa all'invito d'amore.

Si passa al secondo quadro attraverso un intermezzo sinfonico nel quale il contrasto delle passioni, già espresse nei temi degli episodi precedenti, è commentato e descritto in forme che trascolorano passando per i diversi ambienti ritmici e tonali. Anche qui si rivela il gusto dello strumentatore che gioca coi timbri più disparati cogliendo fuggevoli rabeschi di tinte luminose, e vivi effetti d'ombra e di luce smorzati in morbide gamme di sonorità dissolventi. L'episodio che segue si svolge presso i bronzi di un campanile accarezzati da pallide luci notturne, è tutto occupato dal duetto degli amanti e qui è raggiunto il più alto clima poetico del dramma. La musica è calda, affettuosa e fluente.

Il terzo atto è il più mosso, il più vivo, il più teatralmente riuscito. Il coro dei beoni ispirato da un canto popolaresco è condotto con molta esperienza nella sua nuova struttura; ricca di vita ritmica è la danza che si scapriccia improvvisamente nel cuore della *Kermesse*, e di grande effetto per l'incalzare impetuoso del suo movimento come per le radiose sonorità raggiunte, è il coro della folla che impreca contro Baldo accusato dal rivale. Qui sboccia limpido, schietto, commosso lo sfogo lirico di Baldo: *Io canto per la gioia di cantare*, e qui va notato per la sincerità dell'ispirazione il disperato dialogo di Giosina, con Baldo morente che sfocia nella lugubre drammaticità del finale.

L'esecuzione

La nuova opera del M.o Cicogna è stata offerta iersera in forma eccellente. Va data la maggior parte del merito al M.o Franco Capuana che ha esposto lo spartito in una luce di cristallina trasparenza, equilibrando tutti gli elementi dello spettacolo in un assieme di omogeneità perfetta. Lo assecondarono mirabilmente e gli artisti sulla scena, e l'orchestra che colorì con molta vivezza l'interessante arazzo strumentale, e i cori istruiti e animati dal M.o Ferruccio Cusinati, il quale seppe ottenere dalla massa affidata alle sue cure precisione di disegni ed effetti di sonorità morbide e piene.

La soprano Nella Guidetti ha tratteggiato con molto buon gusto la figura scenica di Giosina che apparve viva e schietta negli sfoghi del dolore e nella piena della sua tenerezza. La sua voce è bella di timbro, calda, estesa ed uguale e nutre un canto soavemente espressivo e sempre guidato da un'arte severa. Essa ebbe spesso passaggi di singolare finezza ed accenti di una drammaticità sincera ed avvincente.

Il tenore Paolo Civil, tra gli agguati dell'ardua tessitura, seppe difendersi felicemente, tanto che fu applaudito a scena aperta dopo l'aria: *Volto di donna che ride*... verso la fine del primo quadro, e il baritono Carlo Tagliabue, ottimo come attore, diede un solido rilievo alla figura musicale di Jacopo appoggiando un fraseggio di calda eloquenza a una voce robusta, pastosa e perfettamente educata.

Bene a posto, sotto tutti i riguardi, nelle vesti di Kate, la soprano Norina Ferrari e in quella di Cordula Rita Monticone, che espresse in nobilissima forma il racconto del primo atto, e pari alla sua fama nei panni di Basilio fu il basso Josè Santiago Font, il quale seppe avvalersi con fine accorgimento della sua voce calda e generosa.

Nelle parti di minor rilievo vanno elogiati il tenore Emilio Venturini, il basso Amleto Galli, il baritono Mario Fornarola e il basso Melchiorre Luise che tratteggiò senza eccedere il carattere comico di una macchietta di beone.

Ricco l'allestimento, gustoso e pittoresco, questo dicasi per i costumi come per gli scenari, spesso originali come quello della cella campanaria, e sempre felici le luci intelligentemente disciplinate dal Fabris.

Il successo, come abbiamo detto, è stato calorosissimo: oltre agli applausi a scena aperta al tenore Civil e al baritono Tagliabue la lieta cronaca registra: tre chiamate dopo il primo quadro; sei, delle quali tre all'autore alla fine dell'atto primo; sei al secondo agli interpreti e al M.o Cicogna, il quale alla fine dell'opera dovette ritornare quattro volte alla ribalta coi cantanti e col M.o Capuana.

g.s.

Zandonai dirigerà il concertone bandistico di Trieste

TRIESTE, 30

Il maestro Riccardo Zandonai che proprio ieri ha veduto onorato il suo nome col conferimento del Premio Mussolini da parte dell'Accademia d'Italia ha accettato di dirigere il concertone finale del concorso bandistico nazionale promosso dal Comitato del Giugno Triestino nei giorni 13 e 14 luglio. Al concorso è annunciata la partecipazione dei maggiori complessi bandistici italiani.

La morte di Alexander Mackenzie

LONDRA, 30

E' morto all'età di 87 anni sir Alexander Mackenzie, rinomato compositore inglese.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — (dalle 16.30) A prezzi normali (1.60, 3, 5) con validità di tutte le riduzioni. Ultima definitiva giornata de «La Maschera di cera» il classico supergiallo Warner a colori naturali. - Sulla scena successo della Troupe di Varietà The Universal Artistes.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Notti moscobite» con «Anabella e Hary Baur. Nel varietà la compagnia «Imperial» presenterà la nuova rivista «Prendila come viene» con le famose «16 Imperial girls Plaza gallet». Prezzi: 1.60, 3, 5 Valevoli il Dopolav.

Cinematografi

S. MARCO. — «Passeggiata d'amore» protagonisti Dick Powell, Ruby Keeler e Pat O' Brien.

MASSIMO. — (dalle 15.15) Gli Undici Ufficiali di Schill» tragedia militare con Herta Thiele. Farà seguito: una favola a colori Walt Disney. Valide tutte le riduzioni.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Nanà» dal romanzo di Zola int. Anna Sten. Il Posti L. 2 .Val. Dopolavoro.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Aurora tragica» int. Camilla Horn, Miles Mauder. Segue un'interessantissimo documentario New York.

ITALIA. — (dalle 15) «L'Apoteosi» grande rievocazione della guerra vittoriosa e della Rivoluzione fascista, scene inedite fornite dal Ministero della Guerra». Farà seguito: Una favola a colri serie Walt Disney.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.45, musiche di Smetana, Foerster, Dvorak; Staz. tedesche, 21, musiche di Listz, R. Strauss, Weber, Schumann, Mozart, Wagner.

TEATRO: Gruppo Nord, 20.50, «Casa di bambola» di Ibsen.

VARIE: Roma, 20.50, musiche operettistiche.

Il traffico marittimo

nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 30: «Puccini» it. da Fiume con merci varie; «Teresa» it. da Buenos Aires con merci varie; «Asteria» it. da Sistiana con pietra; «Violette» it. da Sistiana con pietra; «Fulgor» it. da Costanza con olio minerale; «Fenicia» it. da Batum con merci varie; «Lebanto» it. da Gdynia con carbone; «Carlo Zeno» it. da Fiume con grano.

Spedizioni del giorno 30: «Fenicia» it. per Trieste vuoto; «G. Mamelis» it. per Genova vuoto; «Mardian» ingl. per Trieste vuoto; «Meloria» it. per Costanza buoto; «Fulgor» it. per Savona con nafta; «Asteria» it. per Sistiana vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 29 Aprile 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 34, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale 40, arrivati n. 3, partiti 2.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6748 varie tonn. 2318. Totale tonn. 9066.

Imbarcate rinfuse tonn. 47, varie 930. Totale tonn. 977.

Carri caricati n. 208, scaricati 36 Totale 244.

Autocarri caricati n. 140 con tonn 972, scaricati 58 con tonn. 420. Totale autocarri 198 con tonn. 1392.

Mano d'opera impiegata: squadre N. 132 uomini 1220. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Compagnia Adriatica Navigazione

Ieri alle ore 8 è giunta proveniente da Ancona la motonave «Città di Bari» che è ripartita alle 24 per Trieste.

Alle 19.30 è giunta la motonave «Lorenzo Marcello» proveniente da Pola.

Alle ore 18 sono partite per Trieste le motonavi «Narenta» in linea Venezia Metcovich Bari e «Monte Gargano» in linea Dalmazia, Albania, Epiro.

Il "Monte Rosa„

Ieri, alle ore 17, si è ormeggiato in bacino di S. Marco all'altezza del Ponte della Pietà, il transatlantico tedesco «Monte Rosa», proveniente da Genova. Il «Monte Rosa» reca 1200 turisti, i quali hanno concluso a Venezia la crociera mediterranea iniziata ancora l'11 dello scorso mese, e salperà sabato mattina per Genova con altri 1200 passeggeri diretti in crociera mediterranea. Il «Monte Rosa» è raccomandato all'Agenzia Bertoli.

Colonia alpina e cure balneo termali

dell'Istituto della Previdenza Sociale

L'Istituto nazionale Fascista della Previdenza sociale ha iniziato anche quest'anno la propria attività assistenziale in favore degli inscritti all'assicurazione obbligatoria o facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia, avviandoli alle cure termali (bagni e fanghi) nei stabilimenti di Abano o presso la Colonia Alpina Femminile di Pralungo.

Gli assicurati che si trovano nelle condizioni da poter trarre giovamento dalla predetta cura balneo termale o dalla degenza nella Colonia Alpina, devono presentare domanda alla sede compartimentale del predetto Istituto (S. Fosca 2217) sia direttamente, o per il tramite delle rispettive organizzazioni sindacali e associazioni mutue, a mezzo di apposito modulo che gli interessati possono ritirare agli uffici dell'Istituto.

La domanda deve essere corredata da un certificato medico particolareggiato, attestante le indicazioni climatiche della cura.

L'ammissione gratuita alle cure balneo-termali, è limitata ai soli assicurati obbligatori affetti da forme morbose che possono determinare uno stato di invalidità al lavoro.

Presso la Colonia Alpina di Pralungo, possono essere ammesse gratuitamente, soltanto le donne assicurate convalescenti per malattie o per interventi chirurgici di carattere generale e le assistite contro la tubercolosi, che presentino semplici reliquati, inattivi, di progressi fatti tubercolari delle sierose, delle ossa e del sistema ghiandolare.

Per ogni informazione e per il ritiro dei moduli di domanda, gli interessati devono rivolgersi alle Sede compartimentale dell'Istituto, oppure alle organizzazioni sindacali, al Patronato Nazionale alle Mutue di fabbrica e alle assistenti sanitarie di fabbrica.

Accademia di Musica Antica

Il programma della seconda seduta

dalla commemorazione belliniana

Questa sera, alle ore 21 nella sede dell'accademia di Musica Antica in palazzo Giustiniani ai S. S. Apostoli (Scuola Comunale Femminile) seguirà la seconda ed ultima seduta Belliniana, nella quale verranno eseguite le seguenti musiche:

Musica teatrale: 1. «Sonnambula» (Milano, Teatro Carcano, 6 marzo 1831) «Ah non credea mirarti», aria di Amina, atto ultimo, scena ultima per soprano, Signorina Annamaria Longobardi; 2. «Norma» (Milano, La Scala, 26 dicembre 1831) «Casta Diva» Preghiera Cavatina di Norma atto I, scena IV per soprano, Signora Pea Baccalin; 3. «Beatrice di Tenda (Venezia, La Fenice, 16 marzo 1833) «Respiro io qui - Il suo sorriso allegra», Beatrice e coro di damigelle, atto I, scena VI, per soprano signora Pea Baccalin e coro dell'Accademia di Musica Antica; 4. «I Puritani» e i «Cavalieri» (Parigi Teatro Italiano, 25 gennaio 1835) a) «Ah! per sempre io ti perdei» aria di Riccardo, atto I, scena III, per baritono, sig. Luigi Marchiò; b) «Qui la voce sua soave» aria di Elvira, atto II, scena III, per soprano Signorina Annamaria Longobardi Musica Vocale da camera: a) Dolente immagine, per baritono sig. Luigi Marchiò; b) Canone a due voci (coro femminile dell'Accademia).

Maestro accompagnatore al pianoforte e direttore del coro prof. Carlo Polacco. Le iscrizioni a questa seduta (prezzo lire 5) si ricevono alla porta dell'Accademia dalle 20.30 alle 21. Le iscrizioni al corso completo del mese di maggio 5 sedute compresa questa prezzo lire 15 si ricevono presso i negozi di musica Gasparini, Brocco, Barera.

Agli invalidi di guerra

del Comune di Venezia

La Cassa di Risparmio di Venezia assume a suo carico nel suo l'adigione dell'Ospizio Marino di Lido la cura climatica-balneare di 45 fanciulli e 45 fanciulle appartenenti a famiglie di disagiate condizioni economiche della età dai 6 ai 12 anni di costituzione gracile-anemica o linfatica.

Sono riservate 60 piazze per Venezia, 30 pel mese di Luglio (1 turno) e 30 pel mese di Agosto p. v. (II. turno).

La domanda deve essere presentata alla Cassa di Risparmio - Campo Manin entro il 7 giugno p. v. con l'indicazione del turno desiderato e corredata dai seguenti documenti:

1.) atto di nascita dal quale risulti l'età dei fanciulli non inferiore ai 6 anni e non superiore ai 12 alla data del 1 Giugno 1935.

2) Stato di famiglia.

3. Certificato di subita vaccinazione, o rivaccinazione recente.

4. Certificato medico che comprovi il bisogno della cura marina, per cui venne chiesta l'ammissione e che faccia cenno delle forme infettive contagiose sofferte dal fanciullo, in ispecie degli esantemi.

Gli invalidi di guerra bisognosi i cui bambini si trovino in condizioni di assoluto bisogno di cura marina possono far la domanda dando avvertimento a questa Rappresentanza Provinciale per la Protezione degli Invalidi di Guerra la quale provvederà a far presente alla Cassa di Risparmio i vari casi pietosi e degni di considerazione.

Pellegrinaggio a Capodistria

Il 9 giugno prossimo a Capodistria, all'augusta presenza di S. M. il Re e delle maggiori autorità politiche e militari, in faccia all'Adriatico glorioso sarà consacrato alla perenne devozione nazionale il monumento al Martire istriano Nazario Sauro, dell'arch. Del Debbio e dello scultore Selva. Oratore ufficiale sarà l'on. Delcroix.

Il Comitato d'Azione dalmatica di Venezia indice per la fausta evenienza un pellegrinaggio a Capodistria. Vi potranno partecipare i fascisti, gli Azzurri e le loro famiglie.

La partenza avverrà il giorno 8 alla mezzanotte con una delle motonavi della Società Adriatica espressamente noleggiata. Nel pomeriggio del 9 verrà fatta pure una sosta a Trieste per deporre una corona d'alloro al monumento di Guglielmo Oberdan e per dar modo ai partecipanti di visitare la città. Ritorno a Venezia nella tarda serata del 9.

Dato il numero assai limitato dei posti disponibili, si accetteranno le prenotazioni con versamento di quota anticipata, fino a raggiungimento del numero massimo consentito.

Dato l'altissimo significato patriottico del pellegrinaggio e data la fulgidissima figura dell'Eroe, esempio e monito imperituro a tutti gl'italiani, la partecipazione alla cerimonia dovrà costituire veramente aspirazione ambita da ciascuno.

Le quote di partecipazione restano così fissate: L. 15 viaggio Venezia, Capodistria, Trieste, Venezia. L. 30 per il viaggio, colazione, pranzo, cena, dolce, 1 litro di vino e caffè ecc. ecc.

Le prenotazioni sono ricevute in sede degli «Azzurri di Dalmatia» (Palazzo delle ex-Prigioni, Ponte della Paglia) dal segretario dell'Associazione, cap. M. Moroschi nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 21 alle 22 e domenica dalle 11 alle 12 ant.

Ricordiamo ed avvertiamo che è bene prenotarsi in tempo utile.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 30 — Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella quarta settimana di aprile è diminuito del 0,04 p. c. essendo passato da 300,19 a 300,06 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 33,31 a 33,33. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è diminuito essendo passato da 76,8 a 76,6. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato negli Stati Uniti d'America da 116,8 a 117,2 ed è rimasto invariato in Germania a 100,8 e in Inghilterra a 90,8.

Due velivoli e dieci automobili

per i missionari nelle ex-colonie tedesche

MONACO DI BAVIERA, 30

Al campo di aviazione di Monaco, il Cardinale Faulhaber ha consacrato due velivoli «Croce volante» e «S. Giovanni» e 10 automobili appartenenti all'istituzione dei missionari alla presenza di molte rappresentanze e di autorità aeronautiche. Il Cardinale ha sottolineato che la Chiesa si vuole servire oggi anche dei modernissimi mezzi tecnici per convertire i fedeli, rilevando che gli aeroplani saranno destinati all'opera dei missionari nelle ex colonie germaniche.

La conclusione dei lavori del congresso studentesco

ROMA, 30

Si sono conclusi, sotto la presidenza del dr. Gardini, i lavori del Congresso della Confederazione internazionale degli studenti. Il Congresso si chiude con calorose parole di ringraziamento che il belga Sevens, a nome di tutti i delegati intervenuti, rivolge al presidente il quale, mediante la sua opera fattiva, ha reso possibile la completa riorganizzazione della Confederazione internazionale degli studenti secondo quelle che sono le necessità dei nuovi tempi e delle nuove generazioni che debbono porsi all'avanguardia dell'azione e del pensiero, in tutti i paesi del mondo.

I delegati Palmai, Plscity, Ralphes ed altri rinnovano i loro ringraziamenti agli organizzatori del Congresso ed ai Guf per le prove di viva efficienza che essi hanno dato durante la permanenza romana dei membri del C.I.E.

Al telegramma inviato in occasione della solenne inaugurazione del Congresso in Campidoglio il Re ha così risposto: «*Presidente Congresso universitario internazionale. S. M. il Re rende vive grazie del messaggio gentilissimo ed accompagna con i voti migliori l'attività di codesta gioventù studiosa stretta da fecondo legame spirituale*. Mattioli».

Ad altro telegramma inviato dal Presidente dell'Unione nazionale degli studenti del Belgio, Sevens Dirk, e dal direttore agli affari esteri Piron Pierre, i Principi di Piemonte hanno così risposto: «*LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte sensibili agli omaggi di cui ella si è reso interprete vivamente la ringraziano insieme alla gioventù universitaria belga. Generale Asinari di San Marzano, primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte*».

Movimento di dirigenti sindacali

dei lavoratori dell'industria

ROMA, 30

Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria ha disposto il seguente movimento di dirigenti sindacali: on. ing. Rodolfo Vecchini all'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Napoli; on. Ladislao Rocca alla Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'abbigliamento; Mario Pederneschi alla Federazione nazionale fascista degli addetti ai servizi ausiliari del traffico.

Tragica fine d'una famiglia

LONDRA, 30

Nel paese di Surbiton, nella contea del Surrey, a pochi chilometri da Londra, una famiglia di quattro persone è stata trovata morta in una piccola casetta. La famiglia non era stata veduta da più di una settimana e i vicini, allarmati, hanno avvertito la polizia. La famiglia era formata di un certo Day, di sua moglie e di due bambini, uno di sette e uno di nove anni. Tutti erano morti da più giorni. La moglie e i due bambini sono stati strangolati. L'uomo è morto invece in seguito a esalazioni di gas illuminante.

Nuovi conflitti in Cecoslovacchia

Trenta persone ferite

VIENNA, 30

Un nuovo incidente tra gli aderenti del cosiddetto fronte tedesco, che fa capo a Henlein, ed i socialisti tedeschi si è svolto a Zncin in Cecoslovacchia. Allorchè sulla piazza del paese è giunta un'automobile che trasportava un gruppo del partito di Henlein, i socialisti hanno assalito la macchina ed in breve tempo l'hanno distrutta completamente. Sembra che trenta persone siano rimaste più o meno gravemente ferite e che lo stesso Henlein abbia riportato lesioni.

Aviatore francese morto

nella caduta d'un aeroplano

ORLY, 30

Un aeroplano militare che stava facendo acrobazie è precipitato al suolo. Uno degli aviatori è riuscito a saltare col paracadute ed ha preso terra sano e salvo, l'altro, l'ufficiale della riserva Sergé, è rimasto ucciso.

Il Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 30

I Ministri, riuniti in consiglio stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Lebrun, hanno proceduto al disbrigo degli affari correnti. Laval ha messo il Consiglio al corrente dei negoziati franco-sovietici.

Malato e medico muoiono

allo stesso capezzale

BUDAPEST, 30

A Vesprim, il medico condotto settantatreenne dr. Rosenberg era stato chiamato al letto di un paziente ammalato di cuore. Mentre il dott. Rosenberg si accingeva a fare una iniezione all'ammalato, è stato colpito da paralisi cardiaca, ed è morto sul colpo. Pochi minuti dopo moriva di mal di cuore anche il paziente.

Inglese aggredito a Ginevra

da un gruppo di nazisti

GINEVRA, 30

Si ha stasera notizia di una grave aggressione, da parte di elementi nazisti contro un cittadino inglese, tale Lionello Thomas, sospettato di essere in possesso di documenti preziosi in merito alle origini e alla finalità dell'antisemitismo.

Il Thomas, che presta servizio presso il predicatore inglese James Parker, noto appunto come autore di un libro sulle origini dell'antisemitismo, stava scendendo in cantina per accendere l'apparecchio del riscaldamento centrale, quando improvvisamente veniva aggredito sulla scala da 5 o 6 individui, i quali, dopo averlo percosso ferocemente, gli frugavano in tasca asportandogli il portafogli.

Il Thomas, trovato in grave stato qualche ora dopo, non poteva fornire alcun chiarimento circa l'aggressione patita, tanto che lì per lì, il fatto si spiegava con una caduta per le scale.

Solo oggi, ripresi pienamente i sensi, il disgraziato poteva narrare i particolari dell'aggressione. Assai significativo è che, qualche tempo fa, il padrone del Thomas aveva ricevuto delle lettere minatorie, in cui gli si imponeva di consegnare taluni documenti; fu in seguito a ciò che il Parker si decise a domandare alla polizia che si delegasse un gendarme per la guardia di casa sua. E mentre appunto un funzionario della polizia ginevrina montava la guardia davanti alla porta, gli aggressori del Thomas agivano indisturbati nell'interno della casa.

Quattro frati arrestati nella Saar

BERLINO, 30

Il *Deutsche Nachrichten Büro* ha da Saarbrücken che quattro frati non saaresi, sono stati arrestati dalla polizia segreta di Stato. Essi sono accusati di infrazione alla legge sulle divise. A proposito di questi arresti e di altri operati dalla Gestapò la scorsa settimana, si apprende da fonte competente che la notizia secondo cui il nunzio apostolico monsignor Orsenigo avrebbe presentato al Governo del Reich una nota di protesta è priva di fondamento.

Una diva troppo manesca

denunciata dalla cameriera

BUDAPEST, 30

Che la attrice cinematografica Francesca Gaal fosse piuttosto nervosa lo si sapeva; ma non si sapeva che fosse anche manesca. La sua cameriera Rosa Frank l'ha ieri denunziata alla polizia, per maltrattamenti e lesioni. Francesca Gaal avrebbe sfogato la sua ira contro di lei a suon di ceffoni in un albergo viennese, durante le feste pasquali.

Un'altra fucilazione in Russia

RIGA, 30

Si ha notizia da Leningrado che certo Seeludieff è stato oggi fucilato su verdetto del tribunale di Leningrado.

Un'altra banda di spie scoperta in Finlandia

BERLINO, 30

Si apprende da Hensinki che la polizia finlandese ha scoperto tracce di una vasta associazione di spionaggio. Dopo lunghe e difficili indagini sono stati identificati e arrestati 10 membri della banda. A capo di essa è un ingegnere, ex ufficiale dell'esercito imperiale russo, certo Ginken Bogoyorsky. A costui facevano capo le fila dell'attività spionistica. Per dissipare ogni sospetto sul suo conto, il Ginken si atteggiava a grande nemico dei Sovieti. In realtà aveva in segreto già da anni assunto la cittadinanza sovietica e si era posto al servizio del Governo di Mosca.

Anche parecchi altri degli arrestati erano profughi in Finlandia. Essi speravano coi loro servizi di accattivarsi l'amicizia del nuovo regime e di poter così fare ritorno nell'U.R.S.S. Il centro della banda era a Viborg e precisamente nella bottega di parrucchiere gestita da una russa, moglie divorziata di un ufficiale svedese. Lì la combriccola, che si faceva assai notare per la vita brillante e per le frequenti visite ai locali notturni di Viborg e di Helsinki, soleva rifugiarsi. Alla Capitale si attendono ancora altri arresti per questo nuovo affare di spionaggio.

Due morti in una miniera

LONDRA, 30

I pozzi inferiori della miniera di Calderbank (Lancashire) sono stati invasi stamani, improvvisamente, dall'acqua. Due minatori sono annegati.

Torneo di sciabola per militari

Domenica mattina 5 maggio avrà inizio nel salone del Dopolavoro Postelegrafonico (Palazzo Bollani, Bragora 3647), il torneo di sciabola libero a tutti i Militari e Civili del Veneto.

Alla Presidenza del Dopolavoro sono pervenuti numerosi premi che verranno disputati fra una trentina di partecipanti del Circolo della Spada, Ufficiali R. M., Dopolavoro Ferroviario, Dopolavoro del Magistrato alle Acque, Ufficiali in Congedo, Sala Comini Padova, Sala Scaffidi Treviso, Società Scherma Trieste, ecc. ecc.

Domenica sera avrà luogo la finale per la classificazione dei primi quattro vincitori del torneo. Seguiranno incontri accademici tra il M.o Galante e l'olimpionico Ragno, Pinton-Dante Galante, un match di spada tra il Barone Sturm e il rag. Agostinelli, indi tra Zamichelli e Rudatis, Bottoni-Loffredo e vari assalti tra i maestri Gianese, De Leonibus, cap. De Col ed Errico.

Lotta contro le mosche

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte i propri associati delle categorie alimentari che, come di consueto, da oggi 1. maggio debbono essere posti in attività, nei vari tipi di negozi, i mezzi protettivi contro le mosche (tende a bacchetta alle porte, mezzi protettivi alle finestre, ventilatori, ecc.).

NOTIZIE RECENTISSIME

Il programma navale della Germania

Un complesso di nuova costruzioni per circa 100 mila tonn.

ROMA, 30

Secondo i telegrammi pervenuti da Londra, Hitler avrebbe fatto conoscere al Governo inglese quali sarebbero le domande del Reich in materia navale. Questo programma va molto al di là dei dodici sottomarini da duecentocinquanta tonnellate e il bombardamento d'interrogativi a cui è stato fatto oggetto Simon rivela la preoccupazione inglese che vede in questo riarmo una prova che esso è diretto contro la Gran Bretagna. Si tratta di un complesso di circa centomila tonnellate, come scrive il Daily Express, una flotta di questo genere raggiungerebbe all'incirca un terzo della flotta navale dell'Inghilterra, oltre alla premessa principale che, sia per dislocamento che per armamento è superato qualsiasi limite fissato dal trattato di Versailles. Infatti il programma navale della Germania per il 1934-35, che era stato elaborato nei primi mesi dell'anno scorso, conformandosi ai limiti assegnati dalla clausola militare del trattato di Versailles, prevedeva la costruzione di due corazzate da diecimila tonnellate tipo Deutschland, contrassegnate dalle lettere D ed E, che dovevano essere impostate nell'arsenale di Stato di Wilhelmshaven e nelle Deutsche Werke di Kiel; di un incrociatore da seimila tonnellate tipo Leipzig, contrassegnato dalla lettera F, che doveva essere costruito nelle Deutsche Werke di Kiel, di quattro cacciatorpediniere di riserva di ottocento tonnellate, del tipo Tiger, ordinate ai Deutsche Werke di Kiel, e di otto unità da corsa per la flotta, di seicento tonnellate, ordinate a vari cantieri.

L'imponenza del programma

Solo l'incrociatore da seimila tonnellate F fu letteralmente impostato, ma il resto del programma non venne, per varie considerazioni, subito attuato. Ecco oggi che il comando della marina del Reich si avvia alla ricostituzione della sua potente flotta: due corazzate da ventimila tonnellate, due incrociatori da nove-diecimila tonnellate, un incrociatore di seimila tonnellate, sedici cacciatorpediniere da millequattrocento tonnellate, dieci unità di scorta da ottocento tonnellate. Queste nuove costruzioni rappresentano globalmente un tonnellaggio di novantacinquemila tonnellate. A questo tonnellaggio è da aggiungere la costruzione di un numero imprecisato di sommergibili.

La prima comunicazione ufficiale fatta da Berlino all'addetto navale britannico annunziava la sola costruzione di dodici sottomarini da duecentocinquanta tonnellate, ma risulta che a tali costruzioni dovrà seguire immediatamente lo approntamento di altri più potenti sottomarini da 400-500 tonnellate, in numero imprecisato.

Il nuovo programma navale germanico 1935-36 prevede dunque la costruzione di un nuovo tonnellaggio della marina da guerra germanica quasi tre volte superiore a quello stabilito dal programma 1934-35, che non superava complessivamente le 34.000 tonnellate. Le due nuove navi di linea da ventimila tonnellate sostituiranno le due navi progettate di diecimila tonnellate D ed E; esse saranno dotate di ben nove cannoni da 280 mm. — invece di sei — disposti in tre gruppi di tre, e avranno una velocità oraria di circa trentadue miglia. La costruzione di queste due nuove grandi unità dovrà essere immediatamente iniziata. Le due navi dovranno essere pronte entro l'estate del 1934 e possibilmente prima.

Frattanto in maggio e in giugno saranno impostati due nuovi incrociatori da 9-10.000 tonnellate. I due incrociatori saranno armati di cannoni da 203 mm. in numero di nove in tre gruppi o di otto in quattro impianti binati. Queste unità saranno pronte entro la fine del 1937. Quanto ai cacciatorpediniere, anche la loro costruzione sarà quanto più possibile accelerata. I quattro cacciatorpediniere avranno un dislocamento di 1400 tonnellate. Lo stesso dislocamento avranno altri cinque cacciatorpediniere che sono stati in questi giorni ordinati.

Costruzioni a ritmo accelerato

Frattanto nel corso di questa estate saranno ultimati altri sette cacciatorpediniere dello stesso tipo. E' stabilito che entro il 1936 la marina tedesca potrà disporre di un nucleo di sedici cacciatorpediniere capaci per qualità marine, armamento e autonomia, di prendere parte attiva alle operazioni della flotta. Le dieci unità di scorta, prevedute nel piano di costruzione con un dislocamento di ottocento tonnellate, saranno costruite nel cantiere Deutsche Werke di Kiel. Queste unità non avranno armamento silurante, ma soltanto un certo numero di cannoni antiaerei. Esse saranno attrezzate sia per la posa di torpedini che per il rapido dragaggio e saranno assai presto varate.

Infine la costruzione dei sommergibili merita un particolare rilievo. E' intendimento del comando della marina germanica di poter disporre al più presto di un numero importante di naviglio subacqueo. Come è già stato annunziato, saranno subito costruite dodici unità da duecentocinquanta tonnellate di dislocamento; per esse sono già pronti gli apparati motori Diesel costruiti in precedenza in gran segreto, ma risulta che saranno contemporaneamente iniziate le costruzioni di una serie di unità sottomarine da 450-500 tonnellate, il cui approntamento avverrà più lentamente.

Mentre il trattato di Versailles limitava la sua flotta di guerra ad un tonnellaggio globale massimo di circa centomila tonnellate, si può fin d'ora prevedere che fra tre anni la Germania potrà disporre di una flotta di oltre centosettantamila tonnellate.

Il valore delle nuove unità

Ma quel che appare più interessante è il valore delle nuove costruzioni. Le due nuove unità da ventimila tonnellate appaiono per armamento, per velocità, veri e propri incrociatori da battaglia, che svalutano tutti gli incrociatori da diecimila tonnellate posseduti dalla Gran Bretagna in numero di quindici, dagli Stati Uniti in numero di diciotto e dalla Francia in numero di sette. L'Inghilterra può fronteggiarli solo con tre unità più o meno equivalenti, ma meno moderne. I tre incrociatori corazzati da diecimila tonnellate sono già stati valutati dal mondo navale. Essi hanno la caratteristica di una maggiore potenza rispetto agli incrociatori da diecimila tonnellate di tutti gli altri paesi, di una velocità più elevata rispetto alle navi di linea degli altri paesi. In sostanza il tipo Deutschland è più rapido delle corazzate che non possono dare la caccia e più potente degli incrociatori consueti da diecimila tonnellate, che non possono batterli. Per fronteggiarli la Francia costruisce, come è noto, i due Dunkerque.

I sedici cacciatorpediniere di millequattrocento tonnellate superano lievemente il dislocamento delle equivalenti unità britanniche, che è di milletrecento tonnellate. Quanto ai sottomarini, è evidente che il primo nucleo di dodici unità da duecentocinquanta tonnellate costituisce solo un primo passo per la costituzione di una più importante flotta subacquea, ha funzione di addestramento del personale di difesa costiera, ma può anche avere funzione offensiva, se non negli Oceani, certo in un così ristretto teatro di operazioni quali sono il Baltico, il Mare del Nord e la Manica.

La preparazione tedesca

Il Giornale d'Italia *commentando il programma di costruzioni navali germaniche, non condivide la sorpresa della stampa britannica e afferma che le nuove costruzioni della Germania, qualunque esse siano, sono la diretta conseguenza della decisone annunciata il sedici marzo da Hitler di annullare le clausole militare del trattato e di riprendere la sua libertà di azione. Era naturale anzi doveroso pensare che di questa libertà di azione la Germania ne avrebbe fatto uso non solo per la rapida amplificazione delle sue forze terrestri, ma anche per la rapida ricostruzione delle forze aeree e navali belliche. Ancora una volta la Germania, prima di discutere, rinnovando il gesto del sedici marzo precedente alla visita di Simon a Berlino, tende a creare il fatto compiuto e a mettere l'Inghilterra di fronte alla decisione già presa. La Germania segue autonoma la sua via e il suo passo si accelera soprattutto per la sua preparazione di guerra.*

La questione dei sottomarini

all'esame dei Ministri inglesi

LONDRA, 30

L'*Agenzia Reuter* conferma che le conversazioni navali anglo-tedesche sono state rinviate a dopo che Hitler avrà esposta la politica estera della Germania. Questa esposizione è attesa verso il 15 maggio. Quantunque nessuna data definita fosse stata fissata per le conversazioni navali anglo-tedesche di Londra, si credeva generalmente che esse sarebbero già state in corso a quell'epoca. Le conversazioni sono state ora rinviate alla terza settimana di maggio. D'altra parte la Germania ha lasciato intendere che il rinvio delle conversazioni navali alla seconda metà di maggio sarebbe da essa bene accolto. La questione della costruzione dei sottomarini da parte della Germania, aggiunge l'Agenzia, è sempre oggetto di esame da parte dei Ministri britannici. Nessuna decisione è stata ancora presa riguardo all'atteggiamento futuro. La questione della possibilità di una nota di protesta alla Germania e di una consultazione con gli altri paesi interessati non è stata ancora risolta. Se i colloqui anglo-tedeschi avranno luogo, conclude la *Reuter*, è escluso che la Gran Bretagna accetterà le esigenze navali tedesche senza un accordo generale con le altre Potenze.

La propaganda disfattista

dei nazisti austriaci

VIENNA, 30

Il «prestito del lavoro» lanciato dal Governo austriaco e destinato ad un'azione altamente sociale, sembra indurre i nazional-socialisti ad intensificare la propaganda disfattista. I metodi sono i soliti, cioè diffusione di notizie tendenziose ed inventate mediante foglietti distribuiti clandestinamente. Una di queste notizie, contro la quale specialmente tutti i giornali prendono oggi posizione, è quella che vuol far credere trattarsi di un prestito forzoso e quindi si invitano i creduli a ritirare il denaro dalle banche. Il *Neue Wiener Tagblatt*, ricordando l'analoga campagna svolta in occasione del prestito precedente, scrive che anche questa dovrà fallire. Il *Telegraf* riferisce sui metodi semplicisti della propaganda nazista. I foglietti clandestini vengono lanciati dentro a portoni, nelle cabine telefoniche pubbliche ed in altri ambienti chiusi perchè sembra che i distributori clandestini temano moltissimo la severissima sorveglianza della polizia. Si nota che i manifesti sono eseguiti ora in modo primitivo.

Un attentato a Vienna

Quattro persone ferite

VIENNA, 30

L'Agenzia Telegrafica Austriaca comunica: Davanti al commissariato della Salzachstrasse nella Brigettenau a Vienna, è esploso questa sera un ordigno costruito primitivamente, depositato con l'evidente intenzione delittuosa di commettere un attentato contro quel posto di guardia. Purtroppo l'incidente ha avuto gravi conseguenze.

Il segretario ministeriale della Cancelleria federale dott. Thanhiller, che abita in quei pressi e che passava proprio nel momento della esplosione in quel punto, è rimasto ferito così gravemente alla gamba destra che trasportato all'ospedale ha dovuto a sera essere sottoposto all'amputazione dell'arto. Due signorine e un agente di polizia che passavano sul luogo dell'esplosione hanno riportato pure delle ferite. Sono state immediatamente iniziate le indagini. Si suppone che l'attentato sia stato commesso da elementi comunisti.

Una visita di Benes a Vienna

VIENNA, 30

Il *Telegraph* informa che Benes interverrebbe personalmente nelle trattative che si stanno da tempo svolgendo tra i Ministri dell'Economia austriaco e cecoslovacco. La prossima visita di Benes a Vienna dovrebbe contribuire ad eliminare qualche difficoltà che sarebbe sorta nelle trattative. In ogni caso si attende a Vienna un'altra volta il Ministro del Commercio cecoslovacco Dostalek.

Attacchi di Metaxas al Governo

nella deposizione alla Corte marziale

ATENE, 30

Sono state riprese le sedute della Corte marziale, sospese per le feste pasquali. Quale testimone è stato udito il generale Metaxas chiamato per esprimere il suo parere quale capo politico sugli accusati pure uomini politici. Metaxas in sostanza confuta la competenza della Corte marziale e indirettamente accusa il Presidente del Consiglio, il Ministro della Guerra e l'ex-Ministro della Marina per non aver colpito i sediziosi capeggiati da Plastiras e da Venizelos. Inoltre afferma che chiunque è preso mentre partecipa ad una sedizione dovrebbe essere fucilato sul posto, cosa che non è stata fatta nell'ultima sedizione. In altri termini Metaxas rimprovera all'attuale Governo ed ai suoi servizi di non aver tempestivamente profittato della sua forza dopo aver vinta la sedizione e disapprova in certo modo gli attuali processi che afferma colle loro sentenze non impediranno future sedizioni.

I giornali pubblicano un appello alla concordia nazionale lanciato da Michalacopulos il quale scagiona gli uomini politici attualmente dinanzi alla Corte marziale di partecipazione diretta alla sedizione.

Un nuovo colloquio di Laval

con l'Ambasciatore sovietico

PARIGI, 30

Secondo quanto era stato preannunciato Potemkine ambasciatore dei sovieti ha avuto nel pomeriggio col Ministro Laval un colloquio che si è prolungato per circa un'ora. Secondo i circoli autorizzati sembra che permangano alcune difficoltà di redazione e che i testi dell'accordo preparati dal lato francese e dal lato russo non coincidano ancora su tutti i punti. L'ambasciatore dei sovieti si è messo immediatamente in rapporto col Governo di Mosca. Dopo che questo avrà fatto conoscere il suo punto di vista i negoziati riprenderanno. Un nuovo colloquio fra Potemkine e Laval avrà certamente luogo domani.

Subito dopo la sua intervista con Potemkine il Ministro Laval ha ricevuto Sir Giorgio Clerck ambasciatore di Inghilterra. Nei circoli politici si afferma che è verosimile che il rappresentante della Gran Bretagna abbia intrattenuto il Ministro degli Esteri sulla situazione risultante dalle misure del riarmo navale decise dalla Germania nonostante le stipulazioni del trattato di Versaglia.

La morte del miliardario Dupont

JACKSONVILLE (Pennsilv.), 30

E' morto uno dei maggiori magnati dell'industria americana: il miliardario Alfredo Dupont, capo del gruppo delle grandi fabbriche di armi, e già presidente della Compagnia Dupont de Nemours.

Una lapide a Vittorio Alfieri

inaugurata a Marsiglia

MARSIGLIA, 30

Durante la cerimonia letteraria organizzata l'anno scorso dal Comitato Francia-Italia, era stato votato che una lapide in marmo fosse apposta a Marsiglia per commemorare il soggiorno che vi fece Vittorio Alfieri. Il municipio di Marsiglia ha subito accolto il voto ed oggi al Castello del Jaro, in presenza di numerose personalità italiane e francesi, ha avuto luogo l'inaugurazione della lapide.

In nome del Comitato Francia-Italia, il suo presidente dott. Romieu ha consegnato alla città di Marsiglia la targa inaugurata ed ha ricordato alcuni episodi della vita di Alfieri insistendo sul soggiorno del giovane italiano a Marsiglia. Il sindaco dott. Ribot ha ringraziato il Comitato ed ha salutato gli ospiti.

Gli intervenuti si sono quindi recati in Municipio ove ha avuto luogo il ricevimento ufficiale. Qui il Console generale comm. Liberati e i rappresentanti di Torino, Firenze ed Asti, che avevano partecipato alla cerimonia, hanno firmato il libro d'oro della città di Marsiglia, quindi il Podestà di Torino ed il sindaco di Marsiglia hanno scambiato cordiali discorsi di augurio.

La costituzione a Casablanca

d'un comitato franco-italiano

CASABLANCA, 30

Avendo espresso il desiderio di partecipare alla celebrazione del prossimo ventesimo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, si sono riuniti alla Casa degli italiani sotto la presidenza del presidente dell'Associazione combattenti e mutilati italiani al Marocco, i presidenti delle associazioni combattentistiche francesi di Casablanca. Nel corso della riunione, su proposta dei delegati francesi ed allo scopo di rendere sempre più cordiali i rapporti franco-italiani, è stata decisa la costituzione di un comitato d'amicizia franco-italiano del quale fanno parte tutti i dirigenti delle associazioni di guerra dei due Paesi. La presidenza onoraria del comitato è stata offerta al vice Console d'Italia ed al Governatore civile.

L'ascendente dell'Italia in Cina

Gli sviluppi dell'opera di G. Ciano

WASHINGTON, 30

Il *New York Times* pubblica una corrispondenza da Nanchino nella quale viene constatato il crescente ascendente italiano in Cina, sopratutto visibile era nel campo dell'aviazione dove gli americani perdono terreno. Il giornale rileva l'opera svolta in Cina dal conte Galeazzo Ciano come Ministro d'Italia a Pekino e ricorda che egli ottenne che il Governo Cinese chiamasse una missione aerea italiana. Questa al comando del gen. Lordi, è composta di venti ufficioli che dirigono l'istruzione di cento cadetti cinesi nella scuola di Hangchew.

Magnifico successo a Parigi

del film "Casta Diva,,

PARIGI, 30

Stasera nel Cinema Studio de l'Etoile ha avuto luogo la rappresentazione del film «Casta Diva» messo in scena da Carmine Gallone con musica di Vincenzo Bellini per commemorare il centenario del grande musicista italiano. Erano presenti il R. Ambasciatore d'Italia, il console generale, tutto l'alto personale dell'ambasciata, membri del corpo diplomatico e quanto di più eletto può offrire Parigi nel mondo della critica musicale, letteraria, artistica e cinematografica.

Il film è stato dato in lingua inglese con sottotitoli francesi. La sala, affollata di pubblico elegantissimo, ha applaudito più volte calorosamente gli episodi più drammatici e pittoreschi e l'attrice Eggerth. A misura che il dramma si svolgeva, una commozione intensa pervadeva l'intero pubblico provocando alla fine applausi entusiastici, i commenti più favorevoli e ano pronunciati sulla tessitura del film, sul rapido movimento dell'azione, che tiene sempre desta la commozione dello spettatore, sulla bellezza artistica, sulle fotografie, sulla magnificenza degli scenari ed infine sull'incanto della musica del grande maestro.

Numerosi treni fermati

da una mucca infuriata

BUDAPEST, 30

Una vacca impazzita ha ieri seminato a Zuglo grande panico: i cittadini sono scappati da tutte le parti, nel frattempo la vacca è riuscita a prendere la via dei campi ferendo durante la sua galoppata alcune persone. Per ultimo la mucca si è ritirata sui binari della ferrovia, sicchè ad evitare disastri si sono dovuti fermare lungo il tragitto mediante segnalazioni ottiche e telefoniche tutti i treni, frequentatissimi in quel punto.

Un agente di pubblica sicurezza è poi riuscito ad ammazzare la vacca impazzita con alcuni colpi di rivoltella.

I fiumi della Renania in piena

BERLINO, 30

I fiumi della Renania sono in piena; il Neckar, la Mosella e il Saar hanno allagato vaste estensioni di campagne. Il Reno continua a salire. Il ponte di chiatte di Coblenza ha dovuto essere allungato su ambedue i lati di 200 metri; sul Reno la navigazione è stata sospesa in seguito alla violenza della corrente. Nelle località di riviera, le acque hanno invaso ovunque i cantinati.

Nessun attentato a S. E. Rosso

Semplice arresto d'un individuo sospetto

WASHINGTN, 30

La notizia di un preteso attentato a Boston contro l'Ambasciatore d'Italia Rosso, pubblicata vistosamente da alcuni giornali americani del pomeriggio di ieri, non ha alcun serio fondamento. Tutto si limita all'arresto da parte degli ispettori di polizia di un individuo che sembrava aggirarsi con fare sospettoso e che aveva un temperino in tasca. (Stefani).

I lavori della Conferenza

per il traffico stradale

NAPOLI, 30

Stamane la quinta Conferenza per il traffico stradale ha proseguito i suoi lavori sotto la presidenza del cav. di gr. cr. dott. Crispo, il quale ha dato lettura di un telegramma col quale il Segretario del P.N.F. delega il presidente del Consiglio superiore dei LL. PP. a rappresentare il Partito alla Conferenza.

Si riprende la trattazione del tema «dei segnali di pericolo di prescrizione e di orientamento» sul quale hanno parlato i congressisti avv. Simonini di Bologna, ing. Guido Vallecchi della Federazione imprese automobilistiche, conte Pellati in rappresentanza della direzione generale del turismo, ing. Ugo Vallecchi, direttore del Circolo ferroviario di Roma, comm. Mellini.

Sul tema: «Unificazione dei segnali di regolazione del traffico» svolgono relazioni il dott. Solari, capo dei vigili di Milano; il comm. Bedoni, capo della ripartizione stradale presso il Governatorato di Roma, e l'ing. Saggese del Circolo ferroviario di Napoli. Parlano inoltre il comm. Mellini, l'ing. Gambarotta, il conte Pellati ed altri congressisti.

Nel pomeriggio i congressisti si sono recati a visitare gli scavi di Pompei.

La tessera del Partito ritirata

a un industriale e a un commerciante

NOVARA, 30

Il Segretario federale ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari a carico dei seguenti fascisti:

Belloni Giuseppe, industriale (Ornavasso), iscritto al Partito in data 6 novembre 1932, ritiro tessera: dimostrava di non possedere i requisiti del fascista, assentandosi sistematicamente dalla Commissione di conciliazione delle controversie individuali del lavoro e rendendosi dolosamente inadempiente alle decisioni della stessa.

Broglia Gaetano, macellaio (Novara), iscritto al Partito in data 19 ottobre 1932, ritiro della tessera: perchè non rispettava nel suo esercizio di vendita di carne i prezzi concordati in sede di Comitato intersindacale e pubblicati nel relativo listino.

Concorso del Genio Aeronautico

per cento allievi sergenti

ROMA, 30

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per titoli e per esami per l'arruolamento volontario di 100 allievi sergenti nel corpo del Genio aeronautico, categoria assistenti tecnici con ferma di anni sei. Possono essere ammessi a tale concorso i cittadini italiani nati negli anni 1915 e 1916 che, oltre a possedere la necessaria attitudine fisica, posseggano come titolo minimo di studio il diploma di licenza di scuola industriale tecnica o complementare o di scuola secondaria di avviamento al lavoro o il diploma di ammissione al ginnasio superiore o al liceo scientifico o al corso superiore di istituti tecnici o magistrali; siano iscritti ai Fasci giovanili di combattimento, risultino di buona condotta pubblica e privata, non abbiano conseguito il brevetto premilitare di pilotaggio aereo. Gli aspiranti devono impegnarsi a volare ogni qualvolta ne vengano richiesti per servizio e percepiranno allora oltre l'indennità di mestiere una speciale indennità in relazione alla durata dei voli.

Il Museo della guerra a Milano

MILANO, 30

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* informa che il 24 maggio, nelle vaste sale del Castello Sforzesco a Milano, già occupate dalla Scuola d'arte applicata all'industria, sarà inaugurato il Museo della guerra. Questo Museo integrerà quello del Risorgimento e sarà il corollario dell'Archivio della guerra. La nuova sistemazione dei ricordi della guerra gloriosa rappresenterà un motivo di compiacimento giacchè era sentita la necessità di una degna sede per questo Museo, sistemazione che dovrebbe completarsi con una più adatta per l'Archivio della guerra, fonte preziosissima di memorie e di documenti per gli storici del futuro come lo è già per quelli del presente.

I servizi delle ferrovie

in Tripolitania

TRIPOLI, 30

Il Governo della Libia rende noto che, in ogni stagione dell'anno, le Ferrovie del Governo della Tripolitania fanno regolare servizio quotidiano fra Tripoli e Garian, e, nei giorni di martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica, fra Tripoli e Zuara, in modo che, in ogni giorno, è possibile recarsi fuori di Tripoli, e specialmente a Garian ed a Sabratha, rientrando alla sera. E ciò con tariffe convenientissime rispetto a quelle generalmente adottate dagli automezzi.

Novantamila lire di danni

per un incendio a Schio

SCHIO, 30

Stamane all'alba, per cause imprecisate, si sviluppava un violento incendio nel negozio di impianti elettrici e di materiali elettromeccanici di proprietà del sig. Zanini Antonio, sito in Via Pasini. Il fuoco non fu subito avvertito, per cui quando poterono giungere sul posto i pompieri esso aveva già preso vaste proporzioni. I militi del fuoco con la loro opera attiva giunsero in breve a circoscrivere le fiamme, impedendo che esse si propagassero ad un vicino stabilimento industriale. Andarono distrutti tutti i materiali contenuti nel negozio. I danni si valutano a circa 90 mila lire, in parte, sembra, coperti da assicurazione.

Un investimento automobilistico

VICENZA, 30

Stasera verso le 17.30 a Torri di Quartesolo, nei pressi della sua abitazione un'automobile di passaggio investiva un bambino: Dario Maranchin di Vittorio, d'anni 8, nativo da Cavarzere, che senza badare alla macchina sopraggiungente ha attraversato sbadatamente la strada. Con la stessa vettura investitrice, il bambino che aveva riportato la frattura della clavicola sinistra ed uno choch traumatico è stato trasportato all'ospedale della nostra città dove è stato ricoverato.

Grave caduta d'un motociclista

VICENZA, 30

Da Vicenza, dove si era recato per delle compere, il meccanico Dante Roso, di anni 40, in motocicletta se ne ritornava a Valli del Pasubio ove abita. All'entrata del paese a causa del fondo inghiaiato il Roso slittava facendo una paurosa caduta. Subito soccorso dai presenti veniva sommariamente medicato e quindi inviato all'ospedale di Schio dove quei sanitari lo trattenevano avendogli riscontrate delle ferite alle tempie ed alla nuca. Lo stato del ferito è gravissimo. Il Roso è ammogliato ed è padre di tre bambini.

Bimbo che ingoia del chinino

SAN DONA', 30

Ieri mattina veniva trasportato d'urgenza all'ospedale il bambino Faggiotto Cesare di Giovanni, di mesi 15, al quale il sanitario di servizio riscontrava avvelenamento prodotto da chinino.

I congiunti che accompagnavano il piccolo riferivano che lo stesso giocherellando col fratello Vittorio, d'anni 5, era riuscito a prendere da una cassetta che trovavasi sotto un letto delle compresse di chinino ed immaginando trattarsi di confetti li aveva ingoiati se nonchè poco dopo veniva assalito dai dolori e trasportato all'ospedale.

Contadina mortalmente ustionata

COMO, 30

La contadina settantaduenne Carolina Cappello fu Giuseppe, recatasi l'altra mattina in una sua cascina a monte Carcento, in comune di Santa Maria Rezzonico, non faceva più ritorno alla propria abitazione. I familiari, impressionati, si recavano alla cascina e trovavano la poveretta in fin di vita. La Cappello, arrivata lassù, aveva acceso un focherello per riscaldarsi, ma le fiamme le si erano appiccate alle vesti ed aveva così riportato gravi ustioni. Trasportata alla sua abitazione, dopo qualche ora è morta fra atroci spasimi.

La morte del ciclista Bertolino

TORINO, 30

Il corridore ciclista Francesco Bertolino, che è caduto nel pomeriggio di domenica al Velodromo di corso Casale durante un allenamento collegiale per il Campionato italiano a squadre, è deceduto per frattura della base del cranio nella notte all'Ospedale S. Giovanni, dove era stato trasportato.

E' scomparsa così una delle figure più note e più popolari del ciclismo torinese. Per quanto non contasse che 31 anno, Bertolino era un «anziano» perchè aveva iniziato la sua carriera a 15 anni. Aveva corso in un primo tempo su strada e colse in più di una importante competizione affermazioni brillanti: citiamo due vittorie nella eliminatoria piemontese per la Coppa Italia.

Cinquemila lire scomparse

in un incidente stradale

MILANO, 30

Giorni sono, nei pressi di Cerausco sul Naviglio, un'automobile privata, guidata dal signor Salvatore Mazza di Conegliano Veneto, si scontrò con un grosso torpedone. Nell'urto la macchina venne ribaltata; il Mazza e la moglie di lui che si trovava pure sull'automobile, riportarono ferite non gravi che resero però necessario il ricovero dei due coniugi all'Ospedale Maggiore prima e poi in una casa di cura.

Subito dopo l'incidente attorno alla macchina rovesciata si raccolsero parecchi passanti i quali portarono i primi soccorsi ai feriti che furono immediatamente caricati su di un tassì e trasportati all'Ospedale; nel trambusto però e per l'emozione, la signora smarrì la borsetta nella quale erano cinquemila lire e documenti personali: ora i coniugi Mazza hanno denunciato il fatto promettendo a chi riporterà la borsetta smarrita una generosa ricompensa.

Il fuoco in un piroscafo

alla vigilia del varo

GLASGOV, 30

Alla vigilia del varo, che doveva avvenire proprio oggi, il fuoco è scoppiato in una stiva della nave a due eliche «Morwarry» che era proprio ora stata ultimata nel porto di Glasgow.

L'estremo desiderio

d'un giovane fascista

SCHIO, 30

Un giovane fascista, Cecchetto Filiberto, d'anni 20, è rimasto ieri vittima di un grave incidente, mentre lavorava nel cortile prospiciente la Fabbrica di Cementi di Schio. Fu trasportato all'ospedale, dove non ostante le amorose cure dei sanitari, alle ore 20 di ieri cessava di vivere. Al giovane, che negli ultimi istanti espresse il desiderio di essere sepolto con indosso la bella divisa della sua organizzazione, verranno tributate solenni onoranze funebri.

La commenda al conte Bon

TREVISO, 30

Il colonnello co. Marino Bon è stato in questi giorni insignito della Commenda dell'Ordine della Corona d'Italia.

L'alta onorificenza concessa «motu proprio» di S. M. il Re, viene a premiare una delle più nobili e valorose figure di ufficiale combattente di cui possa gloriarsi la Marca Trevisana.

Il co. Bon infatti fu per cinque anni in Somalia ed in Eritrea, dal 1905 al 1910, distinguendosi in vari fatti d'arme; combattè in Libia nel 1911 e fu ferito alle «Due Palme» meritandosi ricompense al valore. Ha inoltre partecipato alla grande guerra dal 1915 al 1918; rimase ferito sul Carso, ai «Sei Busi», si comportò da eroe sull'altipiano di Asiago, arginando le orde nemiche, e meritandosi la Croce di Savoia.

PUGILATO

Una vittoria di Locatelli

FILADELFIA, 30

Anacleto Locatelli ha battuto ai punti, in un incontro a dieci riprese il peso leggero italo-americano Lew Massey.

Al combattimento ha assistito un pubblico di settemila persone, fra cui moltissimi italiani. Locatelli ha dimostrato maggiore aggressività e ha dominato l'avversario dal principio alla fine dell'incontro.

HOCKEY

I Giovani fascisti di Casablanca

vincono la Coppa Marocco

CASABLANCA, 30

Dopo aver vinto il campionato marocchino di hockey per il 1935 la balda schiera di hockey «Giovinezza» composta di giovani fascisti, dopo un difficile torneo è riuscita a vincere anche la coppa del Marocco di hockey aspramente disputata contro le agguerrite squadre del Racing Club Universitaire de l'Unione sportive marocaine dell'Olympic Hockey Club e della squadra di riserva della «Giovinezza».

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - D. 122 - Centesimi 20 — Giovedì 2 Maggio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— Sem. L. 31.— Trim. L. 16 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia, 18-47 - Interurbano N. 10-00 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 112 - Tel. 22-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna ... - Pagamento anticipato

XXIV Maggio: festa della giovinezza guerriera

La IX Leva fascista nell'annuale dell'entrata in guerra

Reclute e veterani uniti nel rito in ricordo dei Caduti - Le cerimonie romane - L'omaggio al Sovrano - La consegna del distintivo della Legione mutilati al Duce - L'inaugurazione del monumento a Battisti a Trento

ROMA, 1

Il Foglio d'Ordini del P. N. F., uscito stamane, reca:

24 Maggio XIII.

Il 24 maggio XIII E. F., 22.o annuale dell'entrata in guerra, alle ore dieci, alla presenza delle gerarchie del Regime, di rappresentanze delle Forze Armate e delle associazioni combattentistiche, sarà effettuata in tutta Italia la nona Leva fascista con le forze seguenti

PICCOLE ITALIANE 111.977
GIOVANI ITALIANE 34.839
GIOVANI FASCISTE 20.788
BALILLA (classe 1921) 178.789
AVANGUARDISTI (classe 1917) 140.398.
FASCISTI UNIVERSITARI e GIOVANI FASCISTI (classe 1913) 243.712.

Alle ore nove e trenta, nei luoghi di concentramento dei capoluoghi di provincia, fascisti designati dall'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, d'intesa con l'Istituto del Nastro Azzurro, con le Associazioni volontari di guerra e combattenti, parleranno ai giovani inquadrati nelle organizzazioni del Regime.

Negli altri Comuni parleranno fascisti designati dai Segretari federali, tratti dalle file dei reduci, dagli Istituti fascisti di coltura, dai Guf e dai Fasci Giovanili di combattimento.

Le rappresentanze del Partito, delle associazioni combattentistiche, delle forze del lavoro e giovanili, prima di recarsi sul luogo dell'adunata, sfileranno dinanzi ai monumenti o alle lapidi che ricordano i Caduti della guerra.

La formula del giuramento, nel capoluogo, sarà pronunciata dal Segretario federale; negli altri Comuni dal Segretario del Fascio di combattimento. Ai giovani saranno consegnate le ricompense al valore civile.

I giovani in servizio militare rimarranno in forza ai GUF ed ai F. G. C. fino al termine della ferma. Ultimata la ferma passeranno contemporaneamente nei Fasci di combattimento, nella Milizia Universitaria, e in base ai contingenti stabiliti, nella M. V. S. N.

Nelle provincie saranno effettuate manifestazioni sportive, alle quali parteciperanno gli iscritti ai GUF e ai F. G. C.

L'O. N. B. svolgerà nel pomeriggio la festa ginnastica nazionale. Gli esercizi ginnico sportivi a mezzo della radio saranno comandati dal Foro Mussolini.

Dalle ore nove alla mezzanotte, reparti delle associazioni combattentistiche, delle organizzazioni giovanili si alterneranno, con i reparti delle forze armate e della M. V. S. N., nel servizio di guardia alla tomba del Milite Ignoto ed ai monumenti dei Caduti per la guerra.

A Roma la leva avrà luogo in Piazza Venezia, alle ore dieci, davanti all'Altare della Patria. Sull'Altare della Patria, Balilla e Piccole Italiane canteranno gli inni della guerra e della Rivoluzione.

Ore 10.30: Sfilata lungo la Via dell'Impero dei reparti che parteciperanno alla leva.

Ore 11.30: Le forze combattentistiche dell'Urbe renderanno omaggio a S. M. il Re, nella piazza del Quirinale.

Ore 12: Le forze combattentistiche dell'Urbe si concentreranno in Piazza Venezia per rendere gli onori al Milite Ignoto. La sezione dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra di Roma consegnerà alla Legione romana mutilati le mitragliatrici. Gli ufficiali consegneranno al Duce il distintivo della Legione.

TRENTO. — *Inaugurazione del monumento a Cesare Battisti. Il Direttorio Nazionale del P. N. F. sarà rappresentato da un vice Segretario.*

L'organizzazione e la direzione delle manifestazioni sono affidate ai Segretari Federali, d'intesa coi comandanti della Milizia V. S. N. e coi presidenti del Comitato provinciale dell'O. N. B.; in Roma sono affidate alla presidenza centrale dell'O. N. B., d'intesa col comando generale della M. V. S. N. e col Segretario federale.

Per l'uniforme, l'imbandieramento e l'illuminazione delle sedi, per i servizi dei complessi bandistici e corali dell'O. N. D. valgono le consuete norme.

L'apoteosi di Cesare Battisti nell'annuale della guerra

TRENTO, 1

Fervono alacremente i preparativi per l'organizzazione della solenne cerimonia del 24 maggio che dovrà costituire l'apoteosi del sublime sacrificio del Martire Cesare Battisti.

Il programma in via di massima è stato così stabilito: alle 19 del 23 maggio avrà luogo al Cimitero la cerimonia di carattere privato, della consegna delle spoglie del Martire al Podestà di Trento da parte della vedova di Cesare Battisti. Poi, mentre la Batteria «Battisti» tuonerà a salve e la «renga» spanderà i suoi lenti rintocchi, la Salma sarà trasportata nella Cappella-Ossario e deposta nella cripta centrale dove per tutta la notte la cittadinanza potrà sfilare innanzi alla Salma e rendere il tributo di riconoscente omaggio alla memoria dell'Eroe purissimo.

Il mattino successivo alle 9.30 la Salma sarà deposta sopra un affusto di cannone. Quindi si formerà il grandioso corteo che, preceduto dalle forze armate del Presidio, dal 6.o Battaglione Alpini e da rappresentanze del Battaglione «Vicenza» e del Battaglione «Edolo», sfilerà per le principali vie del centro e si porterà sul Dos Trento dove la Salma alle 11.30 verrà deposta nella cripta. Alle 12 il rappresentante del Governo consegnerà il Monumento alla Città.

Alla cerimonia saranno ufficialmente rappresentati la Casa Reale, il Governo, il Partito, la qual cosa darà al rito un carattere nazionale. Le vie situate lungo il percorso avranno in quel giorno un addobbo speciale fatto con lunghissime strisce di drappi tricolori. Lungo via Belenzani saranno collocate inoltre delle colonne recanti le aquile dorate, emblema della città di Trento.

Nel pomeriggio avrà luogo la inaugurazione del sanatorio di Mosiano, costruito per cura dell'Istituto Fascista della Previdenza Sociale.

Il 24 maggio giungeranno a Trento, oltre alle rappresentanze delle Associazioni combattentistiche ed alle forze fasciste della provincia, forti comitive del R.A.C.I. di Torino, dell'A.N.A. di Bologna col presidente on. Angelo Manaresi. Sarà pure ospite graditissimo il Gruppo rionale fascista di Milano che si intitola al nome di Cesare Battisti.

Un cippo alla memoria dell'eroe di Capesile

SAN DONA' 1

(G. Lazzari) Si avvicina la data del 28 maggio e con essa rivive la figura eroica di «Leopoldo Pellas». E' precisamente il 28 maggio del 1918 che l'Eroe fanciullo il Volontario di Guerra, l'Ardito tra gli Arditi, non ancora ventenne, si immolò gloriosamente sull'altare della Patria in un asprissimo combattimento a Boaria di Caposile.

Quanto eroismo in questo giovane! Ed egli fu grande non solo per l'amore che nutriva per la Patria, ma anche per il sentimento di vendetta contro il nemico che gli aveva ucciso il fratello Dimetrio, Capitano dei Granatieri, decorato più volte al valore militare.

Il 25 maggio, anniversario della morte gloriosa del fratello, egli scriveva da Caposile, alla sua adorata mamma: «Oggi è un anno. Come celebrarlo meglio di così? Stasera vò in linea per una azione. Lui sarà con me: mi proteggerà, mi aiuterà, voglio essere suo degno fratello, e lo sarò». E il 26 scriveva ancora: «Mamma baci, baci, baci. Siimi vicina, Viva l'Italia».

Queste sono state le sue ultime parole indirizzate alla mamma: parole dettate da un amoroso e indomito entusiasmo, da un proposito intimo e generoso. E il proposito intimo e generoso l'ha mantenuto. E prima del 25, precisamente il 20 maggio, aveva scritto ancora alla mamma la quale raccomandava al figlio di avere un po' di prudenza: «Mamma, sto dove sono perchè tale è il mio dovere. Non sperate che faccia domanda di essere mandato indietro. Mio fratello è morto; migliaia di altri Eroi sono Caduti; io non posso, per onore e per coscienza, derogare da essi. - Poldo».

Ed ecco il grande giorno — Caposile 26 maggio 1918 — egli era l'anima del suo bel terzo plotone d'assalto! Tutti lo adoravano, lo chiamavano «Fiore di Caposile». Il battaglione «Fiamme Cremisi» da cui dipendeva, doveva muovere all'assalto per primo — egli, per disposizione del comandante di compagnia era di rincalzo —. Ma ad un tratto si fa avanti col plotone ed esce dalla trincea. Subito si mescolò alla prima andata e, con essa, assaltò furiosamente la 1., 2., 3. linea austriaca catturando oltre un centinaio di nemici.

Gridava alla testa dei suoi soldati: «Avanti, voglio vendicare mio fratello. Bersaglieri, dietro a me». E tutti, trasportati da meraviglioso entusiasmo lo seguivano.

Dopo aver conquistata la terza trincea avanzò ancora per raggiungere i fuggiaschi e per proteggere i reparti nostri di occupazione (13. Bersaglieri). Egli era alla destra del suo capitano, quando questi lo sentì nell'oscurità della notte gridare per l'ultima volta: «Bersaglieri, avanti con me! Viva l'Italia!».

Dopo due giorni di aspro combattimento l'azione cessò. Leopoldo Pellas che si era così distinto mancava all'appello. Qualcuno lo dava ferito, altri dicevano che era rientrato in linea. Un messaggio austriaco gettato nelle nostre linee, comunicò invece che era stata data sepoltura con gli onori militari al sottotenente Leopoldo Pellas e a tre altri arditi, morti da Eroi. Ecco la motivazione della medaglia d'oro alla memoria: «Leopoldo Pellas S. Tenente 23. Battaglione di Assalto «Fiamme Cremisi» per profonda coscienza del dovere, per alto spirito di vendetta contro il nemico che gli aveva ucciso il fratello capitano dei granatieri, attaccava fra i primi, benchè ferito, ed incalzava l'avversario, e proseguendo quindi con fulgido valore della ardita e fortunata azione, assaltava successivamente tre linee infliggendo al nemico gravi perdite e facendo dei prigionieri. Raggiunto l'ultimo obbiettivo con mirabile tenacia si slanciava ancora avanti: circondato dagli avversari rifiutava di arrendersi, e si difendeva con straordinaria costanza e con magnifico eroismo fino alla morte imponendosi all'ammirazione dello stesso nemico che due giorni dopo, per mezzo di un messaggio lanciato da un velivolo, annunciò di aver fatto seppellire con gli onori militari il valoroso caduto. Caposile 28 maggio 1918».

La Sezione dei Volontari di Guerra di S. Donà di Piave, il 26 maggio colla collaborazione del camerata Bimbi Podestà e Segretario del Fascio di Musile di Piave, inaugurerà in memoria di Leopoldo Pellas, a Caposile, un cippo marmoreo che ne ricordi soprattutto ai giovani l'eroismo.

La sezione aerodinamica del centro di Guidonia

ROMA, 1

L'ing. Arcangeli docente di costruzioni all'Istituto superiore di ingegneria di Roma, intervistato dal *Giornale d'Italia*, ha dato alcuni ragguagli sulla sezione aerodinamica del nuovo centro di studi e di esperienze di Guidonia alla cui creazione egli ha collaborato. In tale sezione le «gallerie da vento» hanno suscitato il più vivo interesse da parte dei visitatori. L'intervistato ne ha spiegato lo scopo e il funzionamento. In esse i modelli perfetti di aeroplani passati su speciali bilancie di misura, vengono sottoposti a enormi masse d'aria che si muovono contro di essi con la stessa velocità con la quale l'apparecchio in volo dovrebbe muoversi nello spazio, così da permettere l'esecuzione di tutte le più precise indagini relative all'equilibrio, alle resistenze e ai vari fenomeni che si verificano nel volo.

Quando — ha soggiunto l'ing. Arcangeli — ebbi l'incarico di tradurre in atto tali grandi gallerie, ideate con concezione assolutamente nuova dal gen. Crocco e studiate per la parte aerodinamica dalla direzione superiore studi ed esperienze del Ministero dell'Aria, mi trovai a mia volta di fronte a un problema nuovo, cui avrei dovuto adattare quel mezzo di costruzione moderna e tanto ricco di vaste possibilità che è il cemento armato. Quindi difficoltà di calcoli da istituire su basi incerte e per ipotesi non suffragate da esperienze precedenti e difficoltà di esecuzione. Tuttavia le prime prove di esercizio eseguite hanno dato risultati superiori alle più ottimistiche previsioni.

L'ing. Arcangeli ha ricordato la sua commozione quando il Duce, nel suo giro inaugurale, ha premuto il bottone che pone in marcia i potenti motori e si è udito il rombo ciclonico dell'enorme colonna d'aria che si rovesciava in circolazione. Quanto alla forma e all'ordine delle gallerie, le quattro minori a semplice circuito assomigliano a un enorme C rovesciato lungo trenta metri fra le braccia, delle quali è collocato il modello da provare. Esse sono destinate a ricerche di carattere industriale sulle varie caratteristiche del volo. Più maestosa all'aspetto è la galleria verticale anche essa a forma di C alta venti metri e costituita da un condotto il cui diametro interno raggiunge in alcuni punti sette metri mentre la bocca di efflusso della colonna di aria ascendente che deve sostenere il modello dell'aeroplano nelle diverse posizioni che può assumere durante le acrobazie, ha tre metri di diametro. Inoltre è in opera una galleria, la più grande e già progettata in tutti i particolari.

L'intervistato ha poi dato qualche cifra relativa al materiale impiegato. Quanto al complesso delle opere erette a Guidonia con un calcolo all'ingrosso si può dire che sono occorsi 80 mila quintali di cemento, il cui trasporto ha richiesto oltre 50 grossi autotreni con rimorchio, e circa 2500 tonnellate di ferro per le sole opere di cemento armato.

LE PARTENZE PER L'AFRICA ORIENTALE

Il saluto di Firenze alla Legione Francesco Ferrucci

Il "Gange,, salpa da Napoli con altri reparti militari

FIRENZE, 1

I fascisti fiorentini e la cittadinanza si sono adunati in Piazza della Signoria per presenziare alla cerimonia della consegna del labaro da parte della 92.a Legione M. V. S. N. alla 192.a Legione «Francesco Ferruccio», destinata all'Africa Orientale. Erano pure presenti le autorità e gerarchie fra le quali il Prefetto Marzano, il Ministro di Stato sen. Perrone Compagni, il Segretario federale, il Podestà, i comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione, nonchè le rappresentanze dell'Esercito, delle associazioni combattentistiche e quelle del Partito.

Il console comandante la 92.a Legione ha consegnato il labaro della «Francesco Ferruccio» al console comandante la Legione in partenza. Ai vibranti discorsi dei due consoli hanno fatto seguito quelli del generale Doro comandante il 19.o raggruppamento legioni della M. V. S. N. e di S. E. Perrone, i quali hanno suscitato entusiastiche manifestazioni al Re e al Duce.

Si è formato quindi un imponentissimo corteo con alla testa il gagliardetto del Fascio e il gonfalone del Comune con le loro scorte di onore e quindi le gerarchie e le rappresentanze intervenute con i vessilli e musiche.

La colonna si è diretta alla stazione per accompagnare il comando ed il battaglione di CC. NN. della 192.a Legione, i quali sono stati fatti segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte dei cittadini affollatisi lungo il percorso. Ai militi partenti, fierissimi nel loro portamento, i quali rispondevano con vivo entusiasmo al saluto della folla acclamante, sono stati offerti numerosi doni. Le manifestazioni si sono rinnovate fervidissime quando il treno si è messo in moto e le grida inneggianti al Duce da parte della folla che gremiva le banchine della stazione si confondevano con quelle delle CC. NN. partenti, le quali, dai finestrini sventolavano bandiere tricolori e fazzoletti dai colori di Roma.

Il "Gange,, lascia Napoli con reparti della Gavinana e con la bandiera dell'83 Fanteria

NAPOLI, 1

Il piroscafo *Gange* si è attraccato ieri al Molo Pisacane e durante la giornata, senza interruzione di sorta, ha continuato le operazioni d'imbarco del materiale e delle vettovaglie. Il piroscafo ha lasciato il porto questa sera, dopo avere imbarcato contingenti della Divisione Gavinana e il Comando e la bandiera dell'83.o Fanteria. Il Comando dell'83.o col primo battaglione e la bandiera sono giunti al porto alle ore 12. La bandiera con la scorta d'onore è stata deposta in una delle sale passeggeri della Stazione Marittima. Alle ore 14.30 è giunto al Molo Pisacane un battaglione di mitraglieri dell'83.o e successivamente il 519.o battaglione mitraglieri, insieme a reparti del IV battaglione zappatori. Gli onori alla bandiera sono stati resi da un battaglione della Divisione Volturno, costituito da rappresentanze dei corpi armati del Presidio. All'imbarco della bandiera hanno assistito tutte le autorità civili, militari e fasciste, nonchè le rappresentanze dei circoli rionali e le associazioni patriottiche. Una larga rappresentanza della cittadinanza è stata ammessa sullo spiazzale della Stazione Marittima per salutare i duemila soldati in partenza.

Ieri è giunto il *Conte Biancamano* sul quale domani si imbarcherà il comando della Divisione Gavinana col generale Villasanta e altri contingenti della Divisione stessa costituiti da mitraglieri, artiglieri, autisti, carabinieri, sussistenza e servizi speciali.

I carri armati in Colonia
Gli importanti risultati ottenuti

ROMA, 1

Sull'impiego dei carri armati in Colonia le Forze Armate, ricordando come essi abbiano avuto il battesimo del fuoco a Ualual, scrive: «Entrati a più riprese nell'accampamento avversario, essi hanno distrutto gli attendamenti ivi sistemati, superato più volte trincee e appostamenti, hanno poi compiuto quell'opera di spianamento prevista dalle norme, attuandola nel senso vero e proprio della parola. Così in un solo episodio di guerriglia abbiamo avuto tutto ciò che le caratteristiche prevedono per un impiego di carri armati veloci in colonia, e cioè azione di masse e di fuoco, assalto vicino dell'avversario, favorito dalla notte, difesa vicina da parte degli equipaggi, operata a mezzo di rapide manovre, ripresa dell'azione all'alba con la completa dispersione dell'attaccante. Gli importanti risultati ottenuti e lo splendido contegno degli equipaggi sono stati giustamente riconosciuti; nel campo avversario l'impressione prodotta dalla comparsa dei carri è stata enorme».

Lo sviluppo degli avvenimenti secondo i corrispondenti inglesi

LONDRA, 1

Il *Daily Telegraph* riporta largamente informazioni sul fondo di guerra costituito dall'Imperatore di Abissinia. Il giornale sottolinea in particolare le istruzioni inviate da Addis Abeba ai singoli «ras» locali per l'addestramento delle truppe, nonchè il fatto che i capi delle tribù della Dancalia e dell'Amara hanno rifiutato di obbedire agli ordini dell'Imperatore.

Secondo un telegramma *Central News* da Roma la Legazione d'Abissinia ha dichiarato che il Governo di Addis Abeba ha impartito severi ordini per la repressione del brigantaggio nelle zone confinanti con l'Eritrea e la Somalia italiana.

Il *Daily Mail* pubblica un articolo di Harmsworth da Massaua in gran parte descrittivo e di colore. Egli mette in risalto lo spirito elevato e marziale che anima i reparti italiani che — egli dice — sbarcano quasi quotidianamente in Eritrea. Accenna alla presenza dell'ex Re Aman Ullah a bordo del *Cagliari* ancorato davanti a Massaua e cita varie voci che avrebbe raccolto in Eritrea tra soldati e marinai fra cui quella che le ostilità comincierebbero in settembre o ottobre. Per quell'epoca — egli aggiunge — l'Italia sarà ben preparata. Nessun errore del genere di quello del 1896 sarà commesso e Mussolini invierà, se necessario, 1000 aeroplani in Eritrea e Somalia.

Harmsworth crede di poter calcolare che l'Italia impegnerebbe circa 100 mila uomini in una eventuale campagna abissina e si varrebbe su larga scala di carri armati, aeroplani e artiglierie pesanti. Aggiunge che i preparativi da lui finora visti sono su vasta scala per poter essere definiti esclusivamente precauzionali, dal che deduce che Mussolini può aver deciso di risolvere una buona volta il problema coloniale italiano attraverso una definitiva sistemazione della questione abissina.

Il giornalista accenna alla popolazione italiana in continuo aumento, all'insufficienza degli attuali sbocchi offerti dalle Colonie africane dell'Italia, alle restrizioni della emigrazione ecc. Dice quindi di non aver occasione di studiare il punto di vista abissino nella questione, ma ritiene evidente che l'Imperatore non permetterà agli Italiani di marciare nel suo Regno senza opporre resistenza, tanto più che per le sue qualità militari l'abissino è uno splendido soldato; per l'abissino anzi la guerra è la unica vocazione e se gli si dà un fucile, egli è pronto a battersi. Da altra parte la situazione è sostanzialmente mutata dalla battaglia di Adua, nella quale gli Italiani dovettero battersi contro forze quattro volte superiori. Vi sono aeroplani, artiglierie e carri armati che gli abissini possono importare solo con difficoltà e che non sanno maneggiare.

Sempre secondo il giornalista in Eritrea circola la voce che i giapponesi stiano facendo del loro meglio per fornire di armi gli abissini. Ciò che del resto viene fatto anche da altri paesi, come è dimostrato dalle recenti visite ad Addis Abeba di non meno di nove rappresentanti di diverse case costruttrici di armi.

Il corrispondente del *Daily Mail* esprime l'opinione che se l'Imperatore si mettesse d'accordo con l'Italia ed aprisse agli Italiani il territorio etiopico per un razionale sfruttamento, i vari «ras» lo rovescierebbero dal trono, e conclude: «Nè dall'Inghilterra, nè dalla S. D. N. l'Imperatore può aspettarsi alcun aiuto. Sicchè appare che tutte le carte decisive per il gioco sono nelle mani di Mussolini. Ciò non vuol dire che una eventuale campagna italiana si risolverebbe in una passeggiata militare giacchè una campagna del genere non dura mesi, ma anni». (*Stefani*).

L'ingerenza tedesca in Etiopia e gli interessi dell'Italia

PARIGI, 1

Henry de Monfreid, in un'intervista concessa al *Figaro*, dice fra l'altro che vi sarà ben presto qualche cosa di cambiato nella carta dell'Abissinia. L'Etiopia, con la sua politica antifrancese, ha perduta la sola garanzia di indipendenza ed oggi è nelle mani dei tedeschi. Questa ingerenza salta agli occhi. Dopo gli accordi di Roma la Germania fornisce ad Addis Abeba materiali da guerra, aviatori ed istruttori. La scelta è dunque tra una Etiopia che diverrebbe poco a poco tedesca, e un'Etiopia italiana. Nel primo caso si potrebbe allora prevedere per l'avvenire che essa marci su Gibuti e si renda padrona dello Stretto. E' questo un pericolo che non esiste dal lato dell'Italia, in quanto gli Italiani, dopo gli accordi di Roma, hanno l'isola di Dumeirah che dà loro una notevole influenza sullo Stretto.

L'intervistato ha soggiunto di avere riportato di laggiù la convinzione che sia fare opera antifrancese l'impedire all'Italia di far valere i suoi interessi sull'Etiopia. Se poi dopo tanti sacrifici materiali imposti dalla situazione si indietreggia, si avrebbe l'impressione di avere paura e il prestigio europeo sarebbe compromesso. Quando e come avverrà l'intervento italiano, l'intervistato ha dichiarato di non sapere, ma ha espresso la certezza che così come va la politica di Addis Abeba, col suo disprezzo per gli interessi stranieri, una carenza italiana non potrebbe che obbligare la Francia e l'Inghilterra ad intervenire.

De Monfreid parla infine dell'influenza crescente dei tedeschi sulla penisola araba ai danni degli inglesi e conclude affermando che la influenza tedesca in Arabia dall'altro lato del Mar Rosso non fa l'interesse dell'Inghilterra, nè l'interesse della Francia a Gibuti.

Il Comitato corporativo centrale

esamina le mozioni votate dalle Corporazioni del Mare e dell'Aria e della Carta e Stampa

ROMA, 1

Il Comitato corporativo centrale ha tenuto oggi, a palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, la terza riunione di questa sessione.

Il Duce ha aperta la seduta alle ore diciassette, accolto dal saluto dato dal Segretario del Partito. Si è ripresa e conclusa la discussione sulla relazione dei lavori compiuti dalla Corporazione del mare e dell'aria.

Sui provvedimenti predisposti hanno preso la parola il Guardasigilli, l'on. Cianetti, l'on. Pala, il Sottosegretario alla Marina mercantile e il dott. Pirelli.

Dopo di che il Duce ha dato la parola all'on. Amicucci, il quale ha riferito sui lavori compiuti dalla Corporazione della carta e stampa. Sulle prime mozioni approvate dalla Corporazione hanno preso la parola il Ministro delle Finanze e il Sottosegretario alle Corporazioni, ai quali ha risposto il relatore.

Sono stati poi sottoposti all'esame del Comitato corporativo centrale l'accordo economico per la disciplina del commercio librario stipulato tra la Federazione nazionale fascista degli industriali editori e la Federazione fascista dei commercianti del libro, nonchè l'accordo economico per il contratto tipo e edizione a compartecipazione stipulato tra il Sindacato nazionale fascista autori e scrittori e la Federazione nazionale fascista degli industriali editori per regolare nel Regno, mediante contratto tipo, i rapporti tra autori e scrittori da una parte ed editori dall'altra.

Il Comitato corporativo centrale, esaminati i due importanti accordi, ha espresso per entrambi la sua approvazione.

Successivamente l'on. Amicucci ha continuato ad illustrare le altre mozioni approvate dalla Corporazione della carta e stampa ed in particolare quella riferentesi alla proposta istituzione di un ente nazionale per la cellulosa e per la carta. Hanno preso la parola il dr. Pirelli, l'on. Angelini, il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, l'on. Muzzarini, il Ministro delle Finanze, l'on. Fassini e l'on. Caradonna.

Il Duce ha quindi riassunto la discussione.

Il Comitato corporativo centrale ha anche espresso il suo parere favorevole sulla proposta di costituzione di un Comitato corporativo composto di datori di lavoro e di lavoratori per la disciplina dei rapporti economici attinenti alle industrie grafiche. Il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni ha poi presentato al Comitato corporativo centrale l'accordo economico collettivo per la disciplina dei rapporti di agenzia e di rappresentanza commerciale stipulato dalle Confederazioni degli industriali e dei commercianti e dalla Federazione agenti e rappresentanti di commercio, illustrandone le disposizioni principali.

La discussione proseguirà venerdì tre maggio alle ore diciassette.

La seduta si è chiusa col saluto al Duce.

Precisazioni sul riordino degli uffici di collocamento

ROMA, 1

Le disposizioni emanate dal Ministero delle Corporazioni sul riordinamento degli uffici di collocamento hanno dato luogo nelle provincie ad erronee interpretazioni, ritenendosi che nel campo del collocamento nessun rapporto possa o debba intercedere fra l'ufficio unico e le sezioni professionali. E' da tenere presente invece che secondo disposizioni ministeriali, dai dirigenti gli uffici unici dipendono tanto i collocatori regionali quanto, per il tramite di questi ultimi, i collocatori e gli impiegati degli uffici del capoluogo e della periferia e che d'altra parte le operazioni del collocamento, se restano integralmente affidate alle sezioni professionali o ai loro organi periferici non possono non essere disciplinati, nei confronti dei tre uffici provinciali, attraverso l'azione di vigilanza e di collocamento, dalla commissione direttiva che è presieduta dal Segretario federale e di cui fanno parte i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Il dirigente l'ufficio unico è responsabile verso il Segretario federale dell'andamento di tutti i servizi del collocamento nella provincia e per questa sua responsabilità non può non rappresentare l'organo cui spetta il compito di attuare le direttive che in materia di collocamento ritengono di impartire le competenti commissioni. Di qui l'assoluta necessità che i rapporti fra ufficio unico e sezioni professionali siano anche per le funzioni del collocamento improntati a uno spirito di fattiva collaborazione in modo da realizzare quella necessaria unità di indirizzo che è richiesta dal contemperamento delle esigenze dei diversi settori dell'attività economica dal punto di vista del collocamento stesso. Le commissioni direttive faranno pervenire al Ministero delle Corporazioni le proposte circa l'aspetto organizzativo da dare agli uffici per il collocamento nelle diverse sezioni professionali.

La proroga degli accordi sulla riduzione delle ore di lavoro

ROMA, 1

La Confederazione fascista degli industriali comunica che, d'intesa con la Federazione fascista dei lavoratori dell'industria, è stato stipulato un accordo per la proroga dell'accordo interconfederale 11 ottobre 1934 XII sulla riduzione delle ore di lavoro e degli accordi interfederali integrativi aventi tutti la scadenza al 16 aprile u. s. Tali accordi per tanto risultano prorogati oltre tale data ad ogni effetto e ciò fin che non saranno concordati fra le Confederazioni stesse i nuovi provvedimenti attualmente in corso di studio per l'attuazione della decisione del Gran Consiglio del Fascismo relativi all'adozione permanente della settimana di 40 ore.

L'on. Razza ospite di d'Annunzio
La visita alle opere del Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 1

E' stato ospite di Gabriele d'Annunzio il Ministro dei LL. PP. on. Razza, qui arrivato da Roma per visitare le grandi opere del Vittoriale. Il Comandante ha trattenuto il Ministro a colazione; quindi, insieme con l'architetto Maroni, lo ha accompagnato a visitare i lavori in corso fin sul colle ove sorgerà il teatro e sulla prua della nave *Puglia* da dove sono stati sparati a salve colpi di cannone in onore del Duce, dell'Italia nuova e del legionario ospite.

Alcuni fasci di garofani rossi sono stati deposti dal Comandante e dal Ministro sul monumento dei Caduti della grande guerra sulla piazza di Gardone Riviera e sulle arche dei legionari sul colle sacro del Vittoriale.

Il programma della visita delle navi francesi

ROMA, 1

Il giorno 8 maggio giungerà a Napoli in visita ufficiale una parte della prima Squadra francese costituita dalle seguenti navi: incrociatori *Algerie*, portante l'insegna del comandante in capo della prima squadra vice ammiraglio Mouget; *Tourville, Duplex;* esploratori *Tartu*, portante l'insegna del contrammiraglio Laborde; *Albatros, Le Chevalier, Paul Gerfaut, Vautour Aigle.*

La squadra sosterà a Napoli fino al 14 maggio. L'11 maggio gli ammiragli Mouget e Laborde si recheranno a Roma con una rappresentanza degli ufficiali delle navi francesi, e vi rimarranno due giorni durante i quali saranno ricevuti da S. M. il Re e dal Capo del Governo.

A ricevere i graditi ospiti saranno a Napoli il R. incrociatore *Zara* con il comandante in capo della prima squadra navale, due incrociatori e sei cacciatorpediniere della stessa forza navale.

Il Card. Pacelli tornato a Roma

ROMA, 1

Alle 19.43 ha fatto ritorno il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato e Legato pontificio alle celebrazioni di Lourdes, accompagnato da mons. Ottaviani, sostituto della Segreteria di Stato, e dagli altri componenti la missione pontificia. Il Cardinale Pacelli, salito in automobile, si è diretto alla Città del Vaticano.

Alta onorificenza a M. Morgagni

ROMA, 1

Su proposta di S. E. il Capo del Governo, S. M. il Re ha nominato il gr. uff. Manlio Morgagni, presidente dell'*Agenzia Stefani*, cavaliere di gran croce dell'Ordine della Corona d'Italia.

I decreti sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Capo del Governo concernente le norme esecutive per la applicazione del R. D. L. 7 gennaio 1935, che autorizza la Cassa Depositi e Prestiti a rilevare i mutui concessi dal Consorzio di Credito per le opere pubbliche all'Ente edilizio per i mutilati e invalidi di guerra.

11 figli in 5 anni di matrimonio

ADRIA, 1

Ieri al nostro Ospedale la ventisettenne Alice Gabrielli da Cà Dolfin di Porto Tolle, da cinque anni sposa a Banin Luigi, ha dato alla luce tre bei bambini: due maschi e una femmina ai quali vennero imposti i nomi di Benito, Romano e Italia. Questa giovane sposa in soli cinque anni di matrimonio ha partorito ben undici figli ed ebbe due parti trigemini e due gemellari.

ISTITUZIONI DEL REGIME

Il decennale del Dopolavoro

La relazione compilata dall'Opera Nazionale Dopolavoro in occasione del decimo anniversario della sua nascita, è oltremodo interessante e istruttiva. Dieci anni or sono, con decreto legge, come abbiamo ampiamente illustrato nei giorni scorsi, il Duce dava vita a questo ente parastatale, conferendogli il compito di « promuovere la costituzione, il coordinamento e la propulsione di istituzioni atte ad elevare fisicamente e intellettualmente i lavoratori intellettuali e manuali nelle ore libere ». La ricorrenza non poteva passare inosservata; e infatti, gli Uffici centrali, oltre a questo nutrito bilancio decennale di appassionato e fecondo lavoro, stanno preparando una serie di manifestazioni celebrative d'indole sportiva, artistica e ricreativa, che daranno un'idea non vaga dell'imponente sviluppo conseguito da uno dei più significanti istituti del Regime.

Con la creazione del Dopolavoro il Fascismo non solo difende e valorizza il lavoro in nome della Nazione, ma difende e valorizza anche il riposo non inteso come ozio, sibbene come ristoro dell'energia e come educazione morale e fisica dell'individuo. L'Italia fascista è stata la prima Nazione che con senso realistico seppe approntare i mezzi atti ad elevare i costumi e il tenore di vita del popolo, con la coscienza di corrispondere alle legittime aspirazioni dei lavoratori.

In qual modo il Fascismo abbia inteso e intenda di utilizzare razionalmente le ore destinate allo svago di chi lavora, lo ha dimostrato con la creazione di un'opera che è orgoglio e vanto dell'Italia. Il Dopolavoro italiano non solo offre al lavoratore il modo di variare le sue occupazioni, quanto contribuisce ad accrescere il rendimento delle masse lavoratrici nel supremo interesse collettivo.

I risultati ottenuti dal nostro Ente parastatale hanno condotto ad una rapida diffusione di esso in molte altre nazioni. E' stato più volte notato che il Dopolavoro è sorto da tempo anche in America, con eguali intendimenti, in Germania e altrove. Ora si può aggiungere che dovunque il Fascismo ha uomini che lo rappresentino è stato fondato il Dopolavoro. Non è certo merito trascurabile.

La relazione che intendiamo illustrare è densa di fatti. Essa costituisce un sintetico bilancio dell'opera svolta dal 1926 ad 1934. Esaminiamolo con ordine, cominciando dal numero di tesserati.

La statistica c'informa che nel 1926 essi erano non più di 280.584. Volete sapere quanti sono diventati al dicembre 1934? E' presto detto: i tesserati dell'O. N. D. sono diventati due milioni 180 mila 227.

Pure quasi incredibile; ma bisogna considerare che questo sviluppo formidabile è stato conseguito soltanto a tappe. Difatti il primo aumento dei tesserati verificatosi nel 1927 è appena di 257 mila 753 unità, segnando la relazione sotto quella data la cifra di 538.337. Un balzo notevole si riscontra invece nel 1929: in tale anno infatti i tesserati diventarono un milione e 445.226. Detta cifra andò aumentando anno per anno fino a superare, come si è detto, i due milioni. Questi due milioni 108 mila e 227 organizzati risultano così divisi per categoria: impiegati 795.729; lavoratori manuali 1.312.498. La differenza fra le due categorie è determinata naturalmente dalla superiorità numerica delle classi manuali.

Ora si passa alle attività programmatiche, la cui precedenza nella relazione è data a quella artistica, che comprende il movimento filodrammatico, le organizzazioni musicali e corali, la cultura popolare, l'insegnamento professionale, le biblioteche.

L'attività artistica ha effettuato in totale, nel decennio in esame, 2.755.067 manifestazioni e si può notare che le proporzioni assunte da tale branca di attività, sono veramente straordinarie, perchè nel 1926 le manifestazioni furono soltanto 1660. Negli anni che seguirono esse raddoppiarono e si triplicarono fino a toccare nel 1934 la notevole cifra di 913.456.

Va notato che i Carri di Tespi, sia quello lirico che quelli drammatici, fanno parte dell'attività artistica, ma sono considerati a parte nella relazione. Per dare un'idea del successo da essi riportato, bastino i dati statistici che si riferiscono al 1934. Il Carro di Tespi lirico ha effettuato 90 rappresentazioni, davanti ad un totale di mezzo milione di spettatori, e ha percorso 5 mila chilometri di strada.

I tre Carri di Tespi di prosa hanno dato 136 spettacoli, ai quali hanno assistito in totale quasi 400 mila persone, ed hanno percorso 8 mila chilometri di strada.

Adesso la relazione ci dà notizia dell'attività sportiva che è considerata fra le più importanti dal punto di vista del favore popolare. Furono effettuate nel decennio 796.052 manifestazioni. Anche lo sviluppo dello sport dopolavoristico è degno di molta considerazione, perchè dal 1926 ad oggi ha fatto molto cammino. Durante quell'anno le manifestazioni non superarono il numero di 1563 mentre nel 1934 assommarono a 203 mila 281.

L'attività escursionistica, che va annoverata fra gli svaghi più lieti e festosi, risulta pure molto seguita dalle masse associate al Dopolavoro. Nel decennio essa effettuò 780.388 manifestazioni. Soltanto nel 1934 ne furono organizzate 53.975 con grandissimo numero di partecipanti.

Le iniziative prese dal ramo di assistenza sociale e igienico sanitaria assommarono nel decennio a 704.460, che è anche una bella cifra.

E ora facciamo punto con i numeri; altrimenti si rischia di essere presi dal capogiro. In questa sommaria esposizione ce n'è d'avanzo per concludere che la istituzione del Dopolavoro si è affermata ogni anno di più con lavoro tenace e con fede inalterabile.

Dopo dieci anni essa può guardare con soddisfazione al cammino percorso e procedere sicura verso il completo raggiungimento delle sue mete.

Le manifestazioni celebrative che si svolgeranno nei prossimi mesi daranno ancora una prova della sua formidabile efficienza.

Luigi Bruno

Francobolli di vecchio tipo
validi fino a tutto il 1935

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. col quale si stabilisce che le sottoelencate carte valori postali di vecchio tipo sono valide fino al 31 dicembre 1935 e verranno ammesse al cambio per la durata di un anno a partire da tale data. 1. Francobolli per diritto di recapito per espresso da lire 1.25 e 2.50 di cui ai decreti 7 ottobre 1926 n. 1829 e 25 marzo 1926 n. 647. 2. Francobolli per la soprattassa di posta pneumatica da cent. 15 e 35 di cui ai decreti 2 dicembre 1928 n. 2869 e 18 dicembre 1927 n. 2566. 3. Francobolli per la soprattassa di trasporto aereo da lire 0.50, 0.80, 1, 1.20, 1.50 e 5 di cui ai decreti 20 dicembre 1925 n. 2582, 30 dicembre 1926 n. 2416 e 14 giugno 1928 n. 1500. 4. Francobolli per la spedizione dei pacchi da lire 0.25, 1 e 2 di cui al decreto 19 febbraio 1914 n. 240 e da lire 10 emessi a completamento della serie di cui al decreto stesso. 5. Segnatasse da lire 0.05, 0.10, 2.20, 0.30, 0.50, 0.60, 1, 2 e 5 di cui all'art. 130 del regolamento generale per l'esecuzione del servizio postale approvato col decreto 10 febbraio 1901 n. 120 e modificato col decreto 13 luglio 1913. 6. Biglietti postali da cent. 30 di cui al decreto 8 ottobre 1931 n. 1316 e da cent. 25 e 50 di cui al decreto 22 ottobre 1931 n. 1308.

Fatale scoppio d'una mina
Due morti e un ferito

LIVORNO, 1

Una grave disgrazia è accaduta questa mattina presso Serravezza, nel gruppo delle cave alte dette « gobbie », di proprietà della Soc. An. Henraux. Mentre alcuni operai erano intenti a caricare una mina, questa esplodeva improvvisamente, investendo tre operai, uno dei quali, certo Cesare Sandi fu Alibrando, di anni 34, restava fulminato sul colpo; un altro, Cagnoni Sabbatino di anni 55, decedeva pochi minuti dopo, e tale Lorenzoni da Fabiano riportava lievi ferite. La disgrazia piombava nella costernazione la popolazione dell'alta Versilia e in special modo quella di Arni, residenza delle due vittime, dove hanno lasciato, rispettivamente, il primo la moglie e 4 figli, e il secondo la moglie e otto figli.

I problemi degli artigiani
discussi dal Consiglio nazionale

ROMA, 1

Il Consiglio nazionale della Federazione dell'artigianato ha tenuto la sua seduta ordinaria sotto la presidenza dell'on. Buronzo, assistito dal direttore della Federazione console Eliseo. Il Consiglio ha approvato il bilancio consuntivo 1934.

Nello svolgimento dei lavori ha preso atto che alle gare provinciali dei campionati nazionali di mestiere hanno partecipato 2335 apprendisti tra i quali sono stati prescelti 284 campioni provinciali. Ha vagliato i brillanti risultati ottenuti ed ha trattato con particolare interesse la soluzione di quei problemi tecnici che tendono a rendere i mezzi di attuazione delle gare sempre più rispondenti alle finalità per cui furono istituite. Ha esaminato inoltre, su uno schema di progetto predisposto dalla direzione, il problema della regolamentazione della patente di mestiere, in modo da fissare i criteri di massima da sottoporre allo studio dei rappresentanti provinciali delle categorie interessate.

E' stata quindi esaminata l'opportunità di sviluppare e migliorare sempre più i rapporti di collaborazione tra i dirigenti nazionali delle arti ed i dirigenti delle organizzazioni provinciali.

Infine il Consiglio ha votato il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio nazionale, udita la relazione della presidenza, la quale ha edotto il Consiglio di tutta l'opera svolta dalla Federazione al 31 dicembre 1934 documentandola di dati e di cifre che dimostrano il magnifico sviluppo dell'organizzazione, preso atto delle segnalazioni date dalla direzione, esprime alla presidenza ed alla direzione il suo riconoscente plauso per il magnifico sforzo con il quale la Federazione tende a potenziare l'organizzazione dell'artigianato ed invia il suo devoto saluto a S. E. Lantini che per il primo, a nome del Governo, accogliendo una vecchia e tenace aspirazione degli artigiani, ha portato fra le nostre masse una parola di grande conforto nell'assicurare di aver posto allo studio il fondamentale problema della patente di mestiere; rileva infine, prima di porre termine ai suoi lavori, a nome di tutti gli artigiani d'Italia il suo reverente e fedele pensiero al Duce ». La seduta si è chiusa col saluto al Duce.

Due importanti opere pubbliche

La ferrovia Pavia-Bolzano
e la strada Mantova-Merano

TRENTO, 1

Vivo interesse ha destato in tutto il Trentino la notizia dell'approvazione del progetto per una nuova e importante ferrovia destinata a collegare direttamente Pavia a Trento e a Bolzano. Secondo tale progetto la linea Pavia-Brescia-Trento-Bolzano è da considerarsi « principale » 1) perchè unisce due importanti capoluoghi di provincia, uno agricolo (Pavia), l'altro industriale (Brescia); 2) perchè congiunge due linee ferroviarie statali principali esistenti con uniformità di struttura e di traffico Genova-Milano e Milano-Venezia; 3) perchè più breve e più rapida fra i due opposti porti dell'Alta Italia (Genova e Venezia); 4) perchè crea soprattutto una più rapida comunicazione dell'ovest d'Italia con la zona di Bolzano — nuovo centro di italianità e di lavoro — e col confine. Considerando la Pavia-Brescia come il primo tronco della «Gardesana occidentale», ossia della linea ferroviaria che proseguirebbe da Brescia a ovest del Garda per Salò-Gardone-Riva-Trento-Bolzano, si avrebbe una nuova ed importantissima linea di comunicazione integrativa della Bolzano-Verona, per facilitare le comunicazioni dirette di Milano, del Piemonte di tutto il versante tirrenico col Brennero e con il confine italiano.

Altra opera destinata a migliorare sensibilmente le comunicazioni fra l'Alto Adige e la Valle Padana è la nuova arteria stradale destinata ad allacciare Mantova a Merano e della quale si è annunciato l'imminente inizio dei lavori. La strada avrà un grande valore turistico. Attualmente Merano è unita alle altre provincie d'Italia da un lato dalla strada dello Stelvio — che per almeno sette mesi all'anno è interrotta al traffico — e dall'altro dall'arteria Merano-Bolzano-Trento-Verona, che impone, almeno nei riflessi della zona del Garda, della Lombardia e del Piemonte, un lungo, ozioso e costoso giro. Ma non solo l'Alto Adige beneficerà dell'iniziativa; una parte cospicua del beneficio si riverserà su alcune tra le più belle zone del Trentino, nelle quali l'arteria troverà il suo massimo sviluppo. La strada, infatti, partirà da Mantova e punterà verso la Riviera del Garda. Per la Gardesana occidentale raggiungerà il Trentino, prenderà quindi quota e attraverso una strada che offrirà magnifici panorami, giungerà sulle rive del lago di Molveno. Costeggiando il Gruppo del Brenta la strada si svilupperà poi nella valle di Non e alle spalle della Mendola toccherà al Passo di Pallade, il confine della provincia di Bolzano, precisamente fra Monte Lucco e le pendici del Macaion. Discenderà quindi a Tesino per raggiungere a Lana il fondo valle e proseguire per Marlengo dove, attraverso il ponte inaugurato due anni or sono, entrerà a Merano.

I problemi esaminati al Congresso
per il traffico stradale

NAPOLI, 1

La Conferenza per il traffico stradale ha proseguito stamane i suoi lavori sotto la presidenza del cav. di gr. croce Crispo. Del tema secondo che riguarda i rapporti fra gli utenti della strada sono relatori l'avv. Iacco, il gr. uff. Mauro e il comm. Zanelli. Il presidente pone in discussione il tema delle relazioni relative ai rapporti fra i veicoli. Parlano sull'argomento l'ing. Bandoni, l'on. Di Marzio, l'ing. Barbieri, il gr. uff. Mercanti, l'ing. Franceschini e l'ing. Ugo Vallecchi. Sulle conclusioni relative ai rapporti fra i veicoli e i pedoni parlano l'ing. Vallecchi, l'ing. Tomassini, l'ing. Gambarotta e il gr. uff. Mercanti. Anche le conclusioni su questo argomento sono approvate ad unanimità. Sulle conclusioni relative agli altri rapporti fra i veicoli e fra essi tutti gli utenti della strada intervengono il gr. uff. Mercanti ed il conte Pellati.

Si passa alla descrizione del tema quinto A: « Risultati dell'analisi psicotecnica degli infortuni stradali e psicotecnica dei metodi di prevenzione ». Relatore è Padre Gemelli, rettore dell'Università del Sacro Cuore di Milano, le cui conclusioni, dopo animata discussione, vengono approvate con qualche lieve variazione.

Il passaggio per l'Italia
dell'idro Londra-Brindisi

ROMA, 1

L'apparecchio dell'Imperiale Ayrways che compie il viaggio inaugurale del servizio Londra-Brindisi in collegamento con le linee per il Sud Africa e l'Australia, giunto ieri nel pomeriggio all'aeroporto del Littorio, è ripartito stamane alle 8.10 per Brindisi.

Sette persone gravemente ferite
da un uomo impazzito

CATANZARO, 1

Un pacifico operaio del Comune di Zangri, da molto tempo infermo, stamane improvvisamente ha dato segni di alienazione mentale. Costui, a nome Nicola Gaudiosi, di anni 34, lasciato il letto e armatosi di una affilatissima scure, è uscito di casa correndo. Sette sono stati i malcapitati che l'energumeno ha incontrato nella sua corsa e sono rimasti colpiti: tre di questi versano in imminente pericolo di vita, mentre gli altri sono feriti gravemente.

Compiuta la strage, il folle si è allontanato per la campagna. Guidati dal comandante dei Fascio giovanile, alcuni militi e fascisti riuscivano dopo un movimentato inseguimento a catturare il pazzo, che è stato consegnato ai carabinieri, i quali hanno provveduto d'urgenza al suo internamento in manicomio.

Il coraggio di un avanguardista
dell'Isola di Veglia

FIUME, 1

Un emozionante salvataggio è stato compiuto nell'isola di Veglia. Un alunno dell'asilo, Sintich Marcello di anni 5, veniva da un colpo di bora staccato da un gruppo di bimbi che giocavano sulla piazza, e trascinato dalle onde. Mentre i bimbi non sapevano che fare, le grida di un pescatore distante richiamarono la attenzione dell'avanguardista italiano all'estero Achilich Carlo intento a rattoppare reti. Il giovane Achilich si tuffò immediatamente in acqua, vinse i marosi, afferrò il naufrago riuscendo a tenerlo a galla fino al sopraggiungere della barca col pescatore che aveva dato l'allarme e che li portò a riva. Il piccolo naufrago era svenuto, ma si riprese. Il coraggioso Achilich rispondeva a coloro che si rallegravano con lui, di non aver fatto altro che « un bagno fora de stagion ».

Il Segretario generale dei Fasci all'estero ha nominato il giovane Carlo Achilich, che ha per tre anni consecutivi preso parte ai campeggi dei Fasci all'estero in Patria, caposquadra per merito distinto e lo ha segnalato al Ministero dell'Interno per una ricompensa al valor civile e alla presidenza dell'O. N. B. per il conferimento della croce al merito dell'O. N. B.

Premi di nuzialità a Torino
per i richiamati del 1911

TORINO, 1

Il Comune ha deliberato un premio di nuzialità per i richiamati della classe 1911 che si sposino entro il mese di maggio, e ha stabilito di fare agli stessi un abbuono del 50 per cento sull'affitto se inquilini delle case municipali. L'Istituto delle case popolari ha pure deliberato l'abbuono del 50 per cento sugli affitti a quegli inquilini che, chiamati alle armi, lascino la famiglia in disagiate condizioni.

Il battesimo d'un cinesino
e l'abiura d'un luterano

ROMA, 1

Il padre Ciang, professore di cinese al Collegio di Propaganda, ha battezzato nella Basilica di Santa Maria Maggiore il figlio del capitano Fang You, addetto militare dell'Ambasciata di Cina a Roma. Il capitano aveva scelto per padrino di suo figlio il signor Vedana, amico di mons. Zanin, delegato apostolico in Cina. Il bambino ricevette i nomi di Mario Giuseppe: Mario è il nome di mons. Zanin e Giuseppe il nome del prof. Ciang. Inoltre San Giuseppe è il patrono della Cina.

Un'altra caratteristica cerimonia religiosa si è svolta ad Alatri in quella cattedrale, dove mons. Tocchelli, neo arcivescovo di Siena ha raccolto l'abiura dell'ing. Heinz Friedrick Boedrich, luterano dalla nascita. Subito dopo l'abiura, l'arcivescovo diede il battesimo « sub conditione » e cresimò il Boedrich, che ebbe come padrini l'insegnante Baroni e l'ingegnere agronomo Culla. Durante la messa il neo cattolico si comunicò. Il Boedrich conta appena 32 anni, proviene da Amburgo e trovasi ospite dei certosini di Trisulti, tra i quali ha deciso di rimanere come monaco.

Il rigetto del ricorso d'una donna
che accecò il marito

ROMA, 1

Tra i coniugi Dea Colella e Paolo Abatecola da tempo non correvano più buoni rapporti: causa prima e preponderante dell'ormai insostenibile situazione creatasi fra i due era il vino, cui entrambi erano dediti in forma allarmante. La notte del 2 novembre 1933, in seguito ad una delle solite scenate, la Colella afferrava sul focolare un tizzone ardente e con questo colpiva con barbaro gesto l'occhio destro del marito.

La Corte d'Assise di Cassino riteneva la donna colpevole di lesioni gravissime in persona del coniuge e la condannava a sette anni di reclusione. Dea Colella ricorreva contro la sentenza in Corte di Cassazione, chiedendo di essere assolta.

Ma il Supremo Collegio, dopo ampio dibattito, ha respinto il ricorso confermando il giudicato della Corte cassinate.

Fatale caduta d'un boscaiuolo

BELLUNO, 1

Una ventina di operai lavoravano per abbattere diverse piante, in un bosco di proprietà del Comune di Forno di Canale. Ciò ieri nel pomeriggio. Nel rimondare le piante dai rami, accavallatosi dopo lo schianto, il giovane operaio Costa Giovanni fu Giuseppe di anni 26 da Forno di Canale, posto un piede su un troncone di ramo, e questo schiantatosi, precipitava, battendo il capo sopra un masso e producendosi la frattura della base cranica, rimanendo esanime. L'altezza era di meno di due metri, ma non v'erano sotto cespugli nè foglie d'alberi, in corso di taglio, che avessero potuto attutirne il colpo. I suoi compagni, esterrefatti, abbandonarono il lavoro per riportare in paese e ai famigliari la triste nuova. Fu ordinata la rimozione del cadavere che fu trasportato in paese dalle pietose braccia dei compagni stessi.

Mercato delle auto usate a Bari

BARI, 1

Organizzato dalla Fiera del Levante dal 5 al 19 corr. si svolgerà a Bari il mercato dell'autoveicolo usato. I visitatori usufruiranno della riduzione del 50 per cento in vigore per Bari dal 28 aprile al 26 maggio. L'ufficio vendite del mercato è già in grado di accogliere gratuitamente le macchine che gli vengono affidate per la contrattazione.

Libri nuovi

Ciro Grassi: « Fondamenti fisici e storia della musica », Guglielmo Zanibon ed. Padova, L. 15.

—: Scrittori nostri, raccolta antologica di scritti inediti, - Mondadori ed. Milano, L. 12.

Tre mesi di tripudio
per il giubileo di Re Giorgio

LONDRA, 1

I Sovrani d'Inghilterra sono tornati oggi a Londra dal castello di Windsor, e non lascieranno più la capitale sino alla fine delle feste preparate in loro onore per i venticinque anni di regno. Le feste dureranno sino alla fine di luglio e comprenderanno sei grandi cortei ufficiali in sei differenti quartieri di Londra, numerose riviste militari, aeree e navali, cerimonie, balli e inaugurazioni di istituti di beneficenza.

La serie delle feste si aprirà lunedì 6 maggio con una cerimonia religiosa nella cattedrale anglicana di San Paolo, nel centro della City. Un corteo reale nella vecchia città degli affari, che ha conservato le sue caratteristiche e gelose prerogative, è sempre un grande avvenimento, ma quest'anno avrà un significato speciale come omaggio di lealtà da parte del popolo verso i Sovrani. Il corteo non sarà più fastoso di quanti se ne vedono a Londra nelle cerimonie reali; passaggio per le strade di cinque antiche berline dorate, con scorta di corazzieri (guardie del corpo) e di alabardieri vestiti come tre secoli or sono; ma la popolazione farà ai Sovrani una accoglienza grandiosa. I posti delle tribune, che ascendono a molte diecine di migliaia, erette lungo i 15 chilometri del percorso, tutte le finestre e balconi sono stati affittati a prezzi che variano da due a venticinque sterline (da 120 a 1500 lire).

Il centro di Londra è stato abbondantemente decorato con festoni di carta e antenne, con un effetto assai curioso per chi non è abituato agli usi inglesi. Non si può dire che siano decorazioni ultramoderne, anzi, hanno un'aria di ingenuità e di semplicità non disgiunta da una forte preoccupazione di economia che sorprende nella capitale di un Impero così vasto, potente e ricco come quello britannico.

E' già stato pubblicato il programma ufficiale delle feste del giubileo che sarà venduto a favore del fondo di beneficenza organizzato per l'occasione. Ne sono state stampate 250 mila copie; grazie al dono di un anonimo, la stampa è stata completamente gratuita. Il programma, stampato su carta artistica, si inizia con un messaggio del Principe di Galles in favore del fondo di beneficenza, e contiene, oltre a numerose fotografie dei Sovrani e della Famiglia Reale e ai particolari dei cortei sopra indicati, un nuovo poema: « Preghiera per la Maestà del Re » che il poeta Masefield ha composto per la circostanza.

Si calcola che per le feste giubilari arriveranno a Londra almeno 300.000 visitatori, soltanto dalle colonie d'oltremare e dall'India.

Una "Vita di Mussolini,, ucraina
giunta alla terza edizione

LEOPOLI, 1

Si sta preparando una terza edizione del libro « Mussolini, l'uomo e l'azione », di cui è autore un noto ed apprezzato giornalista ucraino, Michele Ostrowercha, amico fervente e leale dell'Italia.

Intervistato da un corrispondente dell'Agenzia « Ofinor », l'Ostrowercha ha dichiarato di non meravigliarsi affatto della notevole fortuna del suo libro, che, in meno di un anno, giunge alla terza edizione: il Duce degli italiani è conosciuto ed amato dagli ucraini, che in lui vedono la espressione vivente della volontà e della forza di Roma. Il signor Michele Ostrowercha mediante la traduzione del « Principe » di Machiavelli e di altre opere letterarie italiane è il portavoce della cultura italiana presso gli ucraini, diffonde la dottrina fascista fra i suoi connazionali con dotti e brillanti articoli nei migliori periodici ucraini.

I principini del Belgio
impareranno l'olandese

L'AJA, 1

Il Principe Baldovino, erede al trono belga, che ha quasi quattro anni, e la sorella principessa Giuseppina Carlotta, che ha sette anni e mezzo, saranno inviati fra breve a Noordwyk, stazione balneare presso Leida per imparare l'olandese. I Sovrani belgi che hanno soggiornato a Noordwyk, ospiti del Borgomastro, hanno deciso che i loro figli debbano avere una perfetta conoscenza non soltanto della lingua francese, ma anche di quella olandese. I due bambini arriveranno in Olanda alla fine di giugno e risiederanno parecchi mesi presso il Borgomastro, dove studieranno l'olandese con i due bambini del Borgomastro stesso, che sono della loro medesima età.

La decisione di Re Leopoldo ha un grande significato politico, perchè la questione delle lingue assume qualche volta nella politica belga un carattere importante.

Le trattative commerciali
fra la Germania e Stati Uniti

WASHINGTON, 1

La Germania ha iniziato le trattative con gli Stati Uniti per la elaborazione di un trattato di amicizia e di commercio che dovrà sostituire il trattato che scade il 14 ottobre prossimo. Si crede che la clausola della nazione più favorita non sarà compresa nel nuovo trattato.

Rivede il marito dopo 21 anni
e muore dall'emozione

BRUSSELLE, 1

Certo Modave, durante la guerra fu dato come disperso. Quando ricomparve, egli non seppe dire nè il suo nome nè dare notizie atte ad identificarlo. Fu ricoverato in un sanatorio. Improvvisamente, dopo 21 anni, egli ha ricuperato la memoria, si è ricordato di tutto e, uscito dal sanatorio, ha preso la via di casa e si è presentato davanti a sua moglie. La donna, che oltre tutto è anche superstiziosa, ha creduto di trovarsi di fronte lo spettro del marito, e l'emozione e lo spavento l'hanno uccisa.

Il ricupero d'una nave russa
affondata 80 anni fa

MOSCA, 1

La società sovietica per i ricuperi sottomarini nell'Estremo Oriente ha iniziato i lavori per il ricupero dell'antica fregata « Pallade », che giace sul fondo dello Stretto Tartaro. Il ricupero presenta difficoltà, tra cui non ultima quella che essa è in fondo al mare da ben 80 anni. All'inizio della guerra orientale, la « Pallade », che era armata di 44 cannoni, si trovava nella Baia dell'Imperatore, oggi Baia dei Sovieti, con soli undici marinai a bordo. All'avvicinarsi della flotta anglo-francese, alleata della flotta turca, il Comando Supremo russo ordinava l'affondamento della « Pallade » perchè non cadesse nelle mani del nemico.

La storia di questa fregata è conosciutissima nell'U.R.S.S., anche perchè il famoso scrittore Gonciarov ne ha fatto oggetto di un suo libro.

Come s'invecchiano i violini

PARIGI, 1

E' noto che i violini migliorano invecchiando, sopratutto se sono fra le mani di musicisti esperti, come se conservassero qualche cosa della valentia di chi li ha fatto vibrare. Da ciò l'alto prezzo che raggiungono i violini vecchi. Ora in California, tale Barrey assicura che è possibile invecchiare artificialmente i violini: basta sottoporli a un trattamento elettroterapico, come se si trattasse di qualsiasi paralitico. In dieci minuti, sotto l'azione dei raggi X, il legno invecchia, come potrebbe invecchiare dopo 50 anni di uso. Dopo questo trattamento il violino presenta tutte le qualità e i pregi di uno strumento antichissimo.

La disavventura di un macellaio
rinchiuso nel frigorifero

LONDRA, 1

Il macellaio Giorgio Wall ha corso oggi serio pericolo di diventare uno di quei pezzi di carne congelata, vendendo i quali ai suoi concittadini di Bristol egli aveva raggranellato una discreta fortuna.

Egli entrò nel frigorifero a chiusa settimana, un nuovo gigantesco frigorifero per conservare le carni destinate alla sua accresciuta clientela e stava esperimentando l'apparecchio di fuori e di dentro per rendersi conto del funzionamento. Egli entrò nel frigorifero e chiuse la porta dietro di sè per assicurarsi che tutto era in perfetto ordine, ma aveva appena chiuso la robusta porta del frigorifero quando si accorse che la maniglia interna girava a vuoto. Provò e riprovò senza pertanto riuscire a riaprire la porta.

Comprese allora il serio pericolo che correva; staccò con forza la maniglia e si diede con quella a picchiare violentemente sulla parete del frigorifero. Nel negozio non c'era nessuno. Sarebbe entrato qualche cliente che lo potesse udire? Wall battè per circa un'ora e mezza senz'alcun risultato. Al colmo della disperazione, con le sue robuste braccia abituate a sollevare un mezzo vitello alla volta, divelse una sbarra al frigorifero e la usò come catapulta. I colpi non bastarono a sfondare le forti lamiere di acciaio ma furono uditi da alcuni ragazzi che giocavano sulla via, dinanzi alla bottega. Essi avvertirono un policeman il quale a sua volta provvide a fare aprire il frigorifero. Il macellaio fu rinvenuto quasi soffocato; aveva ormai le gambe congelate fino al ginocchio. La sua voce era rauca tanto che non riuscì a farsi comprendere. Lo si dovette portare all'ospedale ove ricevette le sollecite cure che il caso richiedeva.

Giovedì delle Arti

ARTE AI LITTORIALI

Fin da lunedì, seconda festa pasquale, può dirsi inaugurato lo Studium Urbis —, la monumentale Città Universitaria pressochè completa esternamente. E ne hanno preso legittimo possesso i giovani, non chierici vaganti, ma in serrate centurie armate, precedute dai labari d'oro sfolgoranti nella ricca, squillante luce primaverile, tutta propria, di Roma, presente il Duce.

E la presenza del Principe della Giovinezza mai ha tanto augusto rilievo come quando emerge su sfondi di marmi e laterizi che van coordinandosi, fra le armature degli immani cantieri in cui si forma, sorge nitida, possente una Sua nuova Città. Negli osservatori o curiosi delle leve anziane, per i babbi anche, che partecipano a questi convegni della gioventù studiosa l'ammirazione per ogni nobile attività dei camerati giovanissimi è, fatalmente, sovrapposta ad un senso di invidia ed, insieme, di orgoglio.

Nessuno, a bei tempi, venne loro incontro, spianò le vie, li incitò come oggi si provvede largamente. Melanconie di quelli dalle molte primavere che pur han preparata questa inimmaginabile realtà.

Ogni giovane degno è oggi investito di responsabilità civile, viene direttamente immesso nella vita della Nazione, a provar le sue attitudini, a raffinarle senza limiti e mortificazioni, e più avvilenti compiacenze, in vivaci incontri e controlli selettivi con la esperienza, la dottrina degli anziani. E, per tanto, non è da escludere che tutto ciò non giovi anche a giudici e periti ringiovanendone la sensibilità, rettificandone, magari, opinioni, aprendo loro nuove vedute e, sopratutto, agevolando l'analisi dello spirito della loro posterità. Non mai troppo sarà il bene che potrà derivare da una scambievole conoscenza fra veterani militanti e coscritti animosi.

*

Quali sono i temperamenti, le intenzioni, le direttive della gioventù che cresce in un clima così alerte, non intimidita dalla gelosa mutria dei gerofanti, libera di esprimersi — e chi ha seguite le discussioni è rimasto ammirato per tante libertà — fino a proposizioni eretiche per sincera ansia di comprendere?

Limitandoci alle arti plastiche è avvertibile come noi giovani d'oggi — e non potrebbe essere altrimenti — agisca, di preferenza, il gusto attuale, orientato verso una umana rappresentazione della realtà.

Astrattissimi, decorativismi di una estenuata sensualità non se ne incontrano girando per le sale della mostra, ordinata dall'architetto Petrucci un giovanissimo che si è già distinto nel concorso per il palazzo Littorio. Finanche il futurismo, a quanto pare, è superato o, addirittura, ignorato. Esercitazioni, adunque, meramente pittoriche e strettamente individualistiche non seducono questi giovinotti che intendono la pittura concorde al tempo, in funzione sociale e si impegnano in vaste composizioni, in drammatiche narrazioni, in allegorie. Preferiscono, insomma, il far grande, la pittura murale che abbia destinazione ed utilità.

Di « paesanti », di pittor di commestibili, nemmeno uno. Tanto si nota non per riabilitare la innocente classifica per « soggetto », ma per segnalare un indirizzo opposto alla superproduzione caratteristica di poco tempo fa.

Superfluo prevenire come tutto ciò, per ora, non venga impresso da decisa originalità, ma modulato su motivi di maestri operanti nella più viva e polemica arte italiana attuale. Rielaborazioni, adunque, la maggior parte e parafrasi, anche di formidabili antichi come **Pier della Francesca** e **Luca Signorelli**.

Nella scoltura sovrabbonda il « martinismo » di incontestabile fascino.

D'altra parte codesta è una mostra di segnalazione, non una rassegna a cui applicare rigide misurazioni. Comunque non mancano accenti di spontaneità e, fra inesperienze, impeti di bell'istinto. Si è già accennato come questi giovani intendano ricondurre nella pittura emotività ed eticità, rinnegando le evasioni egoistiche, le sterili raffinate dilettazioni, intesi meglio a celebrare le gesta della vigilia sanguinosa, il lavoro, la fecondità, l'atletismo, la bonifica degli spiriti e della terra, ad esaltare il Capo.

Concordia, insomma, con la vita in atto, con la morale da praticare.

Non è spiegabile, però, trattandosi di giovani, come il loro colorismo, in genere, resulti così riservato, mentre dovrebbe esplodere più generoso e sonoro in provvidenziale opposizione alla materia ingrata e grama che desola la maggior parte della pittura moderna.

*

Da segnalare, inoltre, come parecchi di questi littori, contrariamente al solito presupposto dello suberante disordine della gioventù, possiedano già il senso del reale, la norma, anche, del limite.

Basta a convincersene le molte sale che accolgono progetti di stadi, di stabilimenti assistenziali e, sopratutto, progetti e plastici per case rurali.

Questi ultimi, in particolare, provengono da una sensibilità nuova, tutta fascista che alla « Res rustica » ha restituita la sua sacra nobiltà.

Anche questi progetti per case rurali più che sottoporli ad un esame tecnico ed estetico, vanno considerati come orientamenti di giovani in cui sorprende una così intensa propensione per un'arte virile come l'architettura.

Pur la scenotecnica ed il manifesto stimolano l'estro dei concorrenti, precisando, per altre vie, la tendenza alle arti per le masse.

Se proprio, infine, si volesse sofisticare si potrebbero scongiurare due pericoli che insidiano queste reclute dell'intelligenza: una certa ostentazione, talvolta, di maturità, una certa superbia che scambia, sovente, in una investitura i superiori intenti di incitamento, di controllo, di selezione fondamental, di queste gare dello spirito.

Alessandro Benedetti

Teatro Lirico e Musica

* Nella «Biblioteca di cultura musicale», della benemerita casa editrice Paravia, che vale, come poche altre iniziative del genere, a promuovere una sorta cultura musicale in Italia, esce ora un nuovo volume «Ottorino Respighi», dovuto a Raffaello De Renzis. (Paravia, Torino, L. 7.25).

* Nel mese di giugno avrà luogo la «settimana festiva» a Budapest con le seguenti esecuzioni musicali: 6. giugno: Concerto della Società Filarmonica nel teatro dell'Opera M.o Fritz Reiner, solista: Giuseppe Szigeti; 7: Serata di ballo ungherese nel Teatro dell'Opera; 8. «Aida» nel Teatro dell'Opera con Gina Cigna; 9. Concerto nella Basilica di Esztergom musica di Francesco Liszt.; 10: Canzoni popolari ungheresi e «Mazzo di perle» rivista campagnola nel Teatro Comunale; 11: «Il Ballo in Maschera» nel Teatro dell'Opera; 12: Concerto della Società Filarmonica nel Teatro dell'opera, M.o Ernesto Dohnányi, solista: Annie Fischer; 13: «Collana di perle». Pantomima nel Teatro nazionale; 14: «Madame Butterfly» nel Teatro dell'Opera; 17: «Lohengrin» nel Teatro dell'Opera; 18: Serata di musica Dohnányi-Telmányi nel Salone del Ministero degli Interni; 20: «Tannhauser» con Max Lorenz. Esecuzione all'aperto nel Parco di Tatatovàros, con l'insieme dell'opera Reale.

* « L'Ente Triestino per Concerti Sinfonici organizzerà nei mesi di maggio e novembre un importante ciclo di concerti sinfonici che saranno diretti dai Maestri Bruno Walter, Bernardino Molinari, Victor de Sabata e Max Reiter ».

* A Vienna attualmente si sta compiendo nel campo musicale, una opera unica al mondo. Il Signor A. von Hoboken, olandese raccoglitore di cose d'arte ha fondato, nel 1927 un istituto annesso alla raccolta musicale della Biblioteca nazionale, che si occupa esclusivamente a raccogliere o riprodurre i capi d'opera classici.

Durante i pochi anni trascorsi dalla sua fondazione fu riunito già un enorme materiale. Molti manoscritti originali di Bach, Beethoven, Haydn, Chopin, Mozart, Schubert, ch'erano prima sparpagliati per il mondo, furono rintracciati in parecchi musei, archivi, collezioni private dell'interno e dell'estero, e furono intraprese trattative coi relativi proprietari. Dopodichè i manoscritti furono fotografati (per le opere che si trovano in Austria, l'istituto dispone di un apparecchio particolarmente sensibile) e dalle negative composti i « fotogrammi ». Si trovano ora in proprietà dell'Istituto circa 50.300 fotogrammi che vengono custoditi in casse forti appositamente costruite a questo scopo e formano il nucleo intangibile della collezione.

Poichè esiste il principio di non prestare alcuna di queste negative, se qualcuno desiderasse prender visione di queste opere fotografiche, vengono eseguite le positive, a disposizione dello studioso sul posto stesso, o, se residente fuori Vienna, spedite per posta. Chi dunque voglia studiare un compositore, può trovare qui tutto quanto esiste.

Lo scopo di questa organizzazione è altrettanto semplice quanto necessario. Succedeva spesso che esistendo errori nelle opere musicali tradizionalmente ritenute autentiche questi si ripetevano anche in pubbliche esecuzioni. Un controllo esatto e scientifico come ora è effettuabile, che si attiene strettamente al manoscritto originale, deve necessariamente provocare grandi rivolgimenti in questo campo.

Nel mondo delle Lettere

* Un giornale di Tokio, il «Tokyo Nichinichi» ha dedicato recentemente un caloroso articoletto al volume di Cesco Tommaselli, «Ecco il Giappone», pubblicato da Mondadori. Dopo aver rapidamente tracciato le caratteristiche del libro ed averne segnalato i punti più importanti, l'articolista conclude dicendo che il libro del Tommaselli, fondato su serie osservazioni e su precise statistiche, contribuirà indubbiamente ed efficacemente a migliorare la conoscenza in Italia del Giappone e dei suoi vari aspetti e problemi.

* Di particolare interesse nell'attuale momento è l'ultimo romanzo di Pierre Benoit, pubblicato recentemente da Mondadori nei «Romanzi della Palma» «Il Signor de La Fertè. L'azione si svolge in Africa, nel Gabon, ed in gran parte nell'ombra misteriosa della foresta equatoriale; protagonista è il tenente de La Fertè, comandante di una colonna che deve combattere contro i tedeschi del Camerun.

* Per la stessa ragione segnaliamo un altro romanzo, pure pubblicato nei «Romanzi della Palma», dello scrittore franco-russo Joseph Kessel, e intitolato «Vela di Fortuna». L'avventurosissima vicenda si svolge infatti nei deserti d'Arabia e d'Abissinia e sulle costiere del Mar Rosso.

* L'interesse verso tutto ciò che ha attinenza con Roma e con la romanità è sempre vivissimo. Così Mondadori in questi giorni pubblica la quarta edizione dell'ottimo studio di Maffio Maffii su «Cicerone e il suo Dramma Politico»: opera che unisce al merito di una severa e sicura informazione storica quello di una piacevolissima lettura.

* L'«Agenzia d'Italia» riceve da Losanna che i professori Boninsegni e Ferretti dell'Università di Losanna, per incarico del Governo Italiano, hanno fatto presente alla Biblioteca Universitaria di un esemplare dell'ammirevole riproduzione in facsimile del manoscritto d'Orazio, che è noto per avere appartenuto al Petrarca e che si conserva presso la Laurenziana di Firenze. Ricevendo il dono, il Rettore dell'Università ha ringraziato commosso ed ha aggiunto che l'Università conserverà il dono quale ricordo di un Ospite non dimenticato, ne dimentico.

* Il Guf di Rieti pubblica l'atteso libro «Poeti del Tempo Nostro» raccolta di liriche diretta a documentare le forze della poesia Italiana Contemporanea. Sono presenti con le liriche più significative e rappresentative, i poeti più noti: Sibilla Aleramo, Angelo Barile, Luigi Bartolini, Arnaldo Beccaria, Attilio Bertolucci, Carlo Betocchi, Ugo Betti Arcangelo Blandini, Massimo Bontempelli, Aldo Borlenghi, Elio Bravetta, Aldo Capasso, Diego Calcagno, Vincenzo Cardarelli, Sebastiano Carta, Francesco Chiesa, Auro d'Alba, Mario Federici, Alba Florio, Marcello Gallian, Eugenio Galvano, Giuseppe Gerini, Corrado Govoni, Adriano Grande, Pietro Ingrao, Elpidio Jenco, Gino Lacquaniti, Renzo Lurano, Ain Zara Magno, Mariani dell'Anguillara, F.T. Marinetti, Arturo Marpicati, Cesare Meano, Antonio Miclavio, Eugenio Montale, Orazio Napoli, Giarco Natoli, Oscar Navarro, A. S. Novaro, Gino Novellin, Sergio Ortolani, Aldo Palazzeschi, Roberto Papi, Corrado Pavolini, Guglielmo Petroni, Salvatore Quasimodo, Osvaldo Ramous, Roberto Robora, Berto Ricci, Umberto Saba, Camillo Sbarbaro, Leonardo Sinisgalli, Sergio Solmi, Giuseppe Ungaretti, Giuseppe Valentini, Diego Valeri, Nicola Vernieri, Giorgio Vigolo, Giuseppe Villaroel.

* *Francesco Ercole*, già Ministro della Pubblica Istruzione, ci da nel suo nuovissimo volume dal titolo « Pensatori e Uomini d'Azione », pubblicato in questi giorni dall'Editore Mondadori, quindici saggi ampi e geniali su argomenti di interesse letterario, storico e politico. Dante Alighieri e Savonarola, Francesco d'Assisi e Macchiavelli, Carlo Alberto, Giuseppe Garibaldi, Camillo Cavour, Carducci e Guicciardini, Enrico Corradini e Alfredo Oriani trascorrono nelle pagine di questo volume che sarà accolto col più vivo interesse dal pubblico degli studiosi, dei lettori colti e degli studenti di storia e lettere.

* E' morta in questo mese a Londra la scrittrice A. K. Green, notissima autrice di libri polizieschi, tra i quali il celeberrimo, Il Mistero delle due Cugine pubblicato da Mondadori nella Collezione dei Libri Gialli. A questo proposito è curioso ricordare come la Green, che godeva appena di una modesta notorietà, si trovò celebre da un giorno all'altro.

Durante un suo importantissimo discorso alla Camera dei Comuni Baldwin, il Premier inglese, uscì a dire che per riposarsi dalle fatiche soverchie parlamentari egli soleva leggere qualche bel libro poliziesco, e specialmente qualche libro della Green, e in particolarissimo modo Il mistero delle due Cugine. La frase ripetuta da tutta la stampa mondiale faceva sì che in una settimana l'Editore della Green ricevesse prenotazioni per oltre 100.000 copie del romanzo. L'autrice era, come si suol dire, «lanciata».

* A Vittorio Foschini — che nei Paesi Baltici va spiegando fervida opera di italianità e in occasione della recente «Settimana Italiana» si era grandemente interessato per il successo della Dannunziana «Francesca da Rimini» — Il Comandante ha inviato in dono, una sua fotografia con dedica autografa assieme a questo messaggio: «A Vittorio Foschini — Riga. Mio caro Foschini, sono molto contento che — dopo il lungo silenzio — tu mi mandi un saluto memore dal bel golfo che io vorrei navigare con un naviglio veloce come il mio M. A. S. di Buccari se non fossi impedito dall'odiosa vecchiezza: « senio confectus ». Ti mando le immagini della prima e dell'ultima età. Aggiungo la custodia dell'oblio, con incisa l'urna di Fiume, ove bevemmo. Saluto il nobile popolo di Riga, ammirabile di resistenza e di orgoglio nei secoli. Abbraccio in te i giovani anelanti alla « Vita Nova ». Gabriele d'Annunzio».

* Il prof. Giorgio Ressman, dell'Università di Vienna, ha tenuto a Vienna davanti ad un foltissimo pubblico di studiosi, letterati, critici, e lettori, una conferenza sulle più recenti opere di Achille Campanile, «Cantilena all'angolo della strada» «Chiarastella», delle quali ha letto alcuni capitoli. L'oratore, che ha molto interessato l'uditorio, è stato vivamente applaudito.

* Il Concorso bandito per festeggiare il suo sesto anno di vita, della Rivista «Quaderni di Poesia» di Milano, per un volume di liriche è stato vinto da un giovanissimo, Mario Sbrilla Siena di Perugia ritenuto dalla Commissione Esaminatrice composta da Adriano Lami, Giovanni Orsini, Francesco Scarpelli, segretario Mario Gastaldi. Il giovane premiato è nato nel 1915 e non aveva mai prima d'ora pubblicata una lirica. Oltre a questo sono stati segnalati: Santuccio Anselmi di Siracusa; Iginio Balducci di Milano; Rosaria Cifarelli di Adelfia, Canneto; Ervardo Fioravanti di Urbino; Andrea Lorenzoni di Schio; Pia Maltesi Benadusi di Roma; Gennaro Quaranta di Giuliano in Campania; Raffaele Sabelli di Civitella Casanova; Armando Zamboni di Reggio Emilia. Al poeta vincitore sarà dedicato il fascicolo di maggio della Rivista «Quaderni di Poesia». La stessa bandisce un nuovo concorso per un volume di prose inedite. Scadenza per l'invio il 15 luglio 1935-XIII. Il bando del concorso va chiesto alla direzione della Rivista in Milano, Casella Postale 998.

* Pei tipi dell'Editore Bompiani sta per uscire un nuovo romanzo di Marcello Gallian dal titolo: « Il soldato Postumo ». Dopo « Comando di Tappa » ecco questo « Soldato Postumo », sorta di romanzo che vuol trattare di un certo tipo di giovane politico squadrista e rivoluzionario, contemplato dopo la Marcia su Roma.

* Per la imminente Festa del Libro che avrà luogo in Maggio-Giugno in tutte le città italiane, la Casa editrice Ceschina di Milano ha apprestato numerosi nuovi ghiotti volumi, alcuni dei quali già pubblicati ed altri in corso di stampa. Entro Maggio usciranno tre freschissimi romanzi dovuti a scrittrici di fama assodata — *Lucilla Antonelli*, « *La seconda aurora* » — *Maria Luisa Astaldi*, « *Una fanciulla cresce* » — *Maria Luisa Fiumi*, « *Sua Maestà la vita* ». Sempre nella « Collezione Gialla Ceschina » vedranno la luce un delicato romanzo marinaresco di *Pier Angelo Soldini*, « *Alghe e Meduse* », un vivace romanzo di *Giuseppe Villaroel*, « *La donna ed il Vortice* », e un mazzetto di spiritose novelle di *Enrico Serretta*, « *Quasi tutto amore* ». Chiuderanno la serie un magnifico volume di viaggi al Canadà di *G. G. Napolitano*, « *Grano sotto la neve* » e il Supplemento alla notissima « *Enciclopedia degli aneddoti* » di *Fernando Palazzi*, comprendente ben 3700 nuovi aneddoti. Una vera miniera!

* E' uscito il 1.o fascicolo dell'anno XI.o dell'Archivio storico di Corsica, la bella e ricca rivista regionale diretta da S. E. l'on. prof. Gioacchino Volpe, accademico d'Italia. Contiene i seguenti articoli: *G. Volpe*: Sulla soglia del secondo decennio. — *G. Caraci*: La Corsica in una carta di Vesconte Maggiolo. — *A. Lumbroso*: I Casabianca di Bastia amici e seguaci dei Napoleonidi. — *E. Southwell-Colucci*: Una canzone alla Corsica attribuita a Pasquale Paoli. — *A. Marcelli*: Appunti di Don Antonio Orticoni per la storia dell'Isola Rossa. — *E. Michel*: Documenti di storia còrsa nella Biblioteca dell'Accademia dei Lincei. — *S. B. Casanova*: Terra di Comune e terra di Signori. — *M. Battistini*: Una traduzione belga de « L'Apoteosi » di Giuseppe Multedo. — *M. Rosselli-Cecconi*: Corsica e Stati Uniti d'America.

La Malibran a Venezia

Nel volume « Maria Malibran e i suoi tempi » di P. Larionoff e di F. Pastellini edito dal Bemporad, la rievocazione della grande cantante è resa con gusto e colore.

Tra gli aneddoti si ritrova quello della diva che, impietosita dalle condizioni disastrose dell'impresario Giovanni Gallo, aderisce a dare nel suo teatro a San Giovanni Grisostomo una rappresentazione della « Sonnambula ». Successo trionfale del palcoscenico e della cassetta; consegna da parte del Gallo della somma convenuta per la recita; rinuncia della cantante, donde — per riconoscenza — il nuovo nome di Malibran al teatro fino allora chiamato Emeronittio.

Su per giù è questa la versione dell'episodio adottata da quanti hanno pubblicato cenni biografici della celebre artista col proposito di esaltare, oltre che le sublimi doti vocali, il grande talento scenico e le piacevoli stravaganze, anche il suo nobilissimo cuore.

Toni (Antonio Monaro) nella Gazzetta del 25 luglio 1890, dopo di aver esposti alcuni dati desunti da un « borderò » del teatro, ricostruisce così, fantasiosamente, la scena: « Il giorno dopo la rappresentazione il Gallo e un facchino, grave del pondo di un grosso sacchetto di svanziche, si recò all'albergo ove abitava la diva....

« — Ecco la somma convenuta.

« — Che somma, che somma! — « esclamò Maria Garcia Malibran — « questo denaro tenetelo per i vostri bambini. Da voi voglio un bacio soltanto.

« E Giovanni Gallo stampò sulla « fronte di lei il più casto dei suoi « baci ».

Alla sua volta Arthur Pougin nel suo libro « Marie Malibran — Histoire d'une cantatrice » (Paris, Librairie Plon 1911), riproducendo press'a poco lo stesso dialogo, lo fa seguire da queste parole riferite al Gallo: « Il ne trouva pas alors de « plus bel hommage à lui rendre, de « meilleur tèmoignage de sa reconnaissance que de changer le titre « de son théatre et de lui donner le « nom de Garcia, auquel bientôt, et « pour èviter sans doute confusion « possible, il substitua celui de Malibran».

Non diversamente concludono altri numerosi biografi o narratori.

Senonchè una lettera — in mio possesso — datata da Bologna l'11 Marzo 1835 e diretta al Gallo dalla Principessa Maria Hercolani, permette di rettificare la versione più sopra esposta:

« Il mio ottimo amico Signor Lom « bardi (scrive la Hercolani) mi co« municò giorni sono una di Lei let« tera, nella quale Ella l'interessa« va a parlarmi onde io mi prestas« si ad interpormi presso M.me Ma« libran acchè accordasse pure due « recite al nuovo teatro ch'Ella sta « costruendo. Siccome era certa di « veder la medesima, al suo passag« gio da Bologna, così dissi al Signor « Lombardi che io medesima Le a« vrei risposto dopo di avere parla« to con M.me Malibran, per così « darle una risposta positiva.

« Ora dunque le dirò che ieri ho « parlato con la medesima ed essa « mi ha assicurata che, adempito che « lei avrà l'obbligo che ha verso la « impresa di Venezia, che si preste« rà ben volentieri al di Lei deside« rio, tanto più che le è gratissima « del gentile suo pensiero e che anzi « questo l'obbligherebbe di venire « appositamente in Venezia qualora « il lutto (?) non le lasciasse il tem« po di adempiere questa volta ai « suoi doveri e sono certa che volen« do lei dare il nome di Malibran « al suo teatro obbligherà la medesi« ma a prestarsi ai suoi desideris.

Resta quindi accertato che Giovanni Gallo ha dato al teatro il nome della Malibran per l'universale ammirazione che circondava la celebre cantante, e per l'intima fiducia di riuscire così ad ottenere da lei una rappresentazione nel suo teatro.

Notisi poi, ad esuberanza, che la sostituzione del nome era già avvenuta prima della recita. Il cartellone infatti stampato per lo straordinario avvenimento comincia così: « Avviso pel Teatro M. F. G. Malibran posto in San Giovanni Grisostomo ».

Detto ciò per ristabilire la verità, rimane il gesto della Malibran che non volle accettare la somma pattuita sentendosi legata da riconoscenza al Gallo il quale al proprio teatro aveva imposto — per sempre — il di lei nome e non aveva lesinato in spese pur di accoglierla trionfalmente sulle proprie scene. Spese tanto più gravose, e quindi apprezzabili, quando si pensi (come riconosce il Malamani nel suo libro « Frammenti di vita veneziana ») che « il vecchio impresario nuotava in acque difficili per aver dati spettacoli più atti ad appagare il suo squisito buon gusto che ad impinguare la sua borsa ».

L'episodio trattato risale all'8 aprile 1835.

E' passato di pochi giorni un secolo da allora ed il maggiore astro della scena lirica splende sempre di una luce viva e palpitante.

Gli entusiasmi della folla che accompagnavano la grande nelle sue peregrinazioni attraverso l'America e l'Europa sono giunti fino a noi per i commossi ricordi tramandati di generazione in generazione e per quanto è stato scritto. « Andemo a la Malibran » dice per oggi il popolino ripetendo la frase dei fortunati che parteciparono alla memorabile serata.

L'ansia morbosa con la quale la diva era dovunque attesa può desumersi da un comunicato del 16 marzo 1835 nella Gazzetta che annuncia la vendita di una composizione poetica in dialetto milanese « Per l'arrivo dell'esimia artista cantante Maria Garcia Malibran in Venezia »:

Sicur la canterà la Malibran
la mara del trentacinq ai Venezian.

Ma nella ricorrenza secolare parmi che in verun modo più acconcio possa farsi l'elogio di lei che riproducendo — nelle parti salienti — lo articolo scritto da « Filinto » (l'ottimo critico Tommaso Locatelli) nel caffè di S. Marina la notte dell'8 aprile (subito dopo lo spettacolo) per la pubblicazione nella Gazzetta del giorno successivo:

« Ella replicò la cavatina, nella re « plica variò e quasi sempre con « convenienza di stile i passi più « leggiadri e difficili, a cui ella ag« giunse nuove difficoltà e leggia« dria. Ella replicò e dopo la re« plica ripetè ancora per la terza « volta l'aria alla fine dell'opera in « cui pure mutò moltissime frasi « della musica ed in cui in ispecie « a quel caro « M'abbraccia » pa« rea che il teatro volesse cadere, « che cadessero pel rumor le mu« raglie.

« Si videro e s'udirono cose stra« nie. Il signor Gallo con gentile « pensiero aveva addobbato a fiori il « suo teatro della Malibran, e qua« li pendeano fuor delle logge a « festoni, quali in ghirlande, o a « modo di pendaglio in mazzetti nel « mezzo delle cortine. Al termine « del prim'atto si sfabbricò la fab« brica odorosa; le mani batteva« no, e quali non batteano correr « sui fiori. Caddero i festoni, cad« dero le ghirlande e i mazzetti; « dai palchi scendeano nel parterre, « dal parterre si gettavano nell'or« chestra e dall'orchestra passavan « sul palco; altri, più fortunati, « giungevan diritti alla mira, e in « mezzo a questo nembo, a questa « odorosa procella stava umile, in « sè stessa raccolta, quasi a mode« sto bersaglio, la fortunata can« tante, simile in tutto a Madonna « Laura sulle sponde delle « Chiare, « fresche e dolci acque ».

« Quante volte fosse chiamata sul « palco non è a dirsi: dopo le tren« tacinque non ne ho più tenuta « memoria.

« Ma questo non fu che il preludio, « la mostra di ciò che era serbato « alla fine. A mezzo della sua ca« baletta, con più zelo d'ammira« zione che rispetto certo al suo « canto, dal vedere al non vedere « è involta e investita da una piog« gia d'oro misto a fiori minuti, « con cui discendea dal ciel della « scena la gratitudine del signor « Gallo, il padre Giove di questa « Danae gentile. Volano, in questo, « fuori delle loggie, dai loggiati e « fino dalle finestre dell'alto, sonet« ti e colombi, cardellini e ritrat« ti; dalla platea e dalle loggie si « agitano i fazzoletti o bianchi, o « rossi, e gialli; si fanno bandiere « dei bastoni, sventolano in aria in « cima a quelli fino a' fiori e i « cappelli e dove non possono aiuta« re le mani, aiutano ad applaudire « le gole, i piè, le ginocchia. Qui « uscirono le voci di « cara », di « « benedetta », « d'immensa » epi« teto dato al mare; qui insomma « lo strepito, la faccenda, l'entusias« mo, il furore salì a tale apice di « perfezione, ch'io non vidi, nè ve« drò, forse, l'uguale mai più».

Stile, impressioni ed immagini già di moda; rivelazione di costumanze e di gusti oggi non più concepibili: ma spontaneità, sentimento, passione, esplosioni sincere di un'epoca, musicale per eccellenza, alla quale il Cielo ha meritamente donata una creatura divina.

Paolo Gallo

Pittura, Scultura e Architettura

* Sono giunti a Roma i Sigg. Ilia Kojukarov, Sindaco di Gabrovo e lo scultore Židarov il primo Vice-Presidente e il secondo membro della Commissione esecutiva per le onoranze al pedagogo bulgaro Vassil Aprilov che nel 1835 fondò a Gabrovo la prima scuola civile in Bulgaria. I sigg. Kojukarov Zidarov, accompagnati dal Capo Ufficio Stampa della R. Legazione di Bulgaria a Roma e dal nostro scultore Giovanni Prini, anch'esso incaricato dalla R. Legazione ad esprimere il suo giudizio, si sono recati nello studio dello scultore bulgaro Kiril Todoroff, che com'è noto, vive e svolge la sua apprezzata attività artistica a Roma da 10 anni, il quale sta ultimando il grande monumento dedicato ad Aprilov che sorgerà nel settembre di quest'anno nella città di Gabrovo. Sia la imponente figura dell'Aprilov alta m. 3.80 che i quattro grandi bassorilievi laterali che orneranno la base del monumento per volere dello scultore Todoroff, saranno fusi a Roma.

* Lo scrittore Giulio Skarlandt ben conosciuto non solo in Cecoslovacchia ma anche in Italia fin dall'epoca (1926-1931) in cui egli coprì la carica di console cecoslovacco a Trieste, si accinge a pubblicare un'opera sull'arte e sugli artisti italiani in Cecoslovacchia. La nuova opera dello Skarlandt che certamente richiamerà l'attenzione della critica, è un libro piuttosto voluminoso che illustrerà le attività di architetti, pittori, scultori, incisori, italiani, dal Medio Evo, fino al 19.o S.a Praga e nelle Regioni Boema e Morava e che riassuntivamente o panoramicamente, registrerà, in apposito elenco, le biografie e le opere degli artisti. Altrettanta cura sarà dedicata ai musicisti italiani, alle compagnie teatrali con i più celebri cantanti e virtuosi che in Boemia hanno sempre goduto delle più cordiali accoglienze e la cui arte ebbe un certo influsso anche sulla produzione cecoslovacca. Il nuovo volume dello Skarlandt conterrà anche un quadro esauriente delle relazioni culturali italio-ceche nei campi sopra detti sulla scorta di fonti e documenti pazientemente raccolte negli archivi.

* Il fascicolo 88 di « Casabella », pubblica un ampio saggio di Leo Lionni sull'architetto olandese Jan Duiker, venuto a mancare da poco; un articolo di A. M. Mazzucchelli su di un modernissimo caffè a New York. La parte del fascicolo dedicata all'Italia contiene: una discussione di Giuseppe Pagano sui rapporti di « Politica e Architettura »; un articolo, riccamente illustrato, dello Ingegnere Pier Luigi Nervi sul « Golf dell'Ugolino » a Firenze »; la illustrazione di una casa dell'architetto Nordio, presentata con un commento sull'attività edile a Trieste. Segue una serie di progetti: un ponte sul Tevere di Giuseppe Pagano, una scuola di Gio Ponti, un dispensario antitubercolare ed un laboratorio degli Ingegneri Gardella e Martini. Il fascicolo di 60 pagine con una tavola fuori testo, si chiude con la solita rassegna delle riviste di architettura di tutto il mondo.

E' un numero particolare quello di Domus 88 (aprile), che ha per la prima volta una copertina in tricromia, riproducente un ambiente modernissimo. Si inizia con una immagine vertiginosa della New-York d'oggi e prosegue con gli appunti urbanistici (dovuti agli architetti Levi-Montalcini, Mollini, Pifferi) in cui sono stigmatizzati alcuni criteri del modo di costruire nelle nostre città e nelle città del mondo. Un palazzo di Cabiati e Alpago Novello ha il suo posto accanto alla illustrazione di alcuni ambienti del Palazzo Reale di Bolzano. Dell'architetto Gio Ponti è presentata una pianta di appartamento. Per chi va al mare è minutamente descritto e illustrato un attendamento-tipo. Dell'architetto Capponi è esposta una casetta che egli si è costruita a Capri. Nel fascicolo si trova pure una tavola a colori riproducente la casa e torre innalzata a Milano su disegno degli arch. Ponti e Lancia. Il panorama letterario questa volta ospita uno scritto di Mario Albini singolarmente notevole è la recensione della II Quadriennale Romana dovuta a Lamberto Vitali. Le idee dalle riviste di tutto il mondo danno una visione delle migliori interpretazioni straniere in fatto di arredamento e di arte nella casa.

* La città di Wiesbaden, in Germania, sta preparando per i mesi di maggio e di giugno una esposizione della pittura italiana dei secoli XVII e XVIII. Il Comitato dell'Esposizione è presieduto dal prof. Hermann Voss, direttore del Museo di Wiesbaden e ben noto in Italia per i suoi studi sul barocco italiano.

Figureranno nell'esposizione dipinti provenienti dalle varie gallerie e collezioni private della Germania, molti dei quali pochissimo noti o addirittura ignorati. Per l'inaugurazione della Mostra che avrà luogo il 5 di maggio, sarà pubblicato un apposito catalogo

* A Roma nella sede del Palazzo Doria, è stata ordinata una interessante esposizione di pitture, sculture e bianconeri del toscano Arturo Checchi.

* A Bologna, nell'occasione di un'adunanza svoltasi a Palazzo di Accursio sotto la presidenza del podestà on. Manaresi, a proposito delle imminenti manifestazioni primaverili petroniane, oggetto di particolarissima attenzione è stato tutto quanto si riferiva alla « Mostra del Settecento Bolognese », iniziativa destinata a suscitare il largo compiacimento del più eletto pubblico italiano e straniero.

* La erede fiduciaria dello scultore Domenico Trentacoste — signora Fernanda Ojetti — in adempimento alle intenzioni dell'illustre defunto ha donato al R. Museo Archeologico di Firenze un gruppo di monete e prove di monete del Regno di Vittorio Emanuele III che erano appunto proprietà dell'artista. Con questo dono le raccolte numismatiche del R. Museo vengono ad arricchirsi di esemplari particolarmente preziosi, sia per essere campioni di prima stampa e prove, sia per avere appartenuto a Domenico Trentacoste, l'artista eletto che, oltre al posto che giustamente gli compete nel quadro della grande scultura, uno non minore ne merita come ideatore e modellatore di medaglie.

* Dal 20 luglio al 20 settembre di questo anno verrà ordinata in Svizzera, e, precisamente, a Chaux-de-Fondes, una mostra retrospettiva di dipinti di Leopold Robert. La mostra è organizzata dalla locale Società degli Amici dell'arte.

* Del più largo interesse la proposta di una convenzione internazionale per il ricupero delle opere illecitamente esportate, presentata dalla Commissione Italiana di Cooperazione Intellettuale all'Ufficio internazionale dei Musei. La proposta, approvata in massima sia dall'Ufficio che dalla Commissione Internazionale di Ginevra, fu mandata in esame ai Governi dei singoli Stati, membri della Società delle Nazioni, ed — a seguito delle risposte pervenute e delle varianti suggerite allo schema primitivo — l'Ufficio Internazionale dei Musei stabilì affidare a S. E. Ugo Aloisi, presidente di Sezione della Corte di Cassazione di Roma, il compito di redigere un nuovo progetto che tenesse conto delle osservazioni e dei suggerimenti proposti.

Il nuovo progetto, esaminato ed approvato dal Comitato di Direzione dell'Ufficio Internazionale dei Musei, verrà ora sottoposto anche all'esame dell'Istituto Internazionale per il Diritto privato presieduto da S. E. D'Amelio, e poi ancora all'approvazione definitiva dei Governi interessati per essere finalmente trasmesso alla Società delle Nazioni

Mistici del Duecento e del Trecento

Nella collezione « I Classici Rizzoli » iniziatasi con tanto successo sotto la direzione di Ugo Ojetti della Reale Accademia d'Italia, sono già usciti in due stupende edizioni i volumi *Poesie* di Torquato Tasso (curate e annotate da Francesco Flora) e *Cronisti del Trecento*, a cura di Roberto Palmarocchi.

Il piano della Collezione comprende sessanta volumi, nei quali si troverà il fiore della nostra letteratura. Ogni volume avrà da 800 a 100 e più pagine, in carta fina. Il testo sarà perfetto, tratto da edizioni sicure, ovvero riscontrato sui codici e sulle stampe curate dallo stesso autore; ma sarà chiaro e leggibile.

Fedele al programma di rendere il più possibilmente accessibile al pubblico la conoscenza di opere che rappresentano il miglior patrimonio culturale italia, l'editore Rizzoli ha pensato di pubblicare di ogni opera una edizione a dispense settimanali di 64 pagine l'una, la quale edizione, pur essendo identica a quella in volume, offre agli acquirenti l'inestimabile vantaggio di poter entrare in possesso di opere insigni con modeste, quasi insensibili quote settimanali. La nuova opera di cui si è appena iniziata la pubblicazione a dispense è *Mistici del duecento e del Trecento*, a cura di Arrigo Levasti. In questa opera figureranno per la prima volta raccolte le più importanti prose mistiche scritte in lingua volgare durante due secoli e mezzo di vita religiosa: da Papa Inocenzo Terzo a Simone da Cascina, ossia dal 1160 al 1412. E' questo il periodo più grandioso della vita religiosa italiana, e questi scritti possono stare accanto a quelli dei grandi mistici fiamminghi, olandesi, tedeschi, dei medesimi secoli. Son trattati, regole, testamenti, sermoni, meditazioni, considerazioni, lettere, preghiere, pensieri che fanno risaltare le principali caratteristiche di ogni autore e danno la linea e lo svolgimento generali del pensiero religioso e mistico di due secoli in cui campeggia il più universale dei mistici: S. Francesco d'Assisi.

L'opera, oltre alla introduzione, alle note e a 16 illustrazioni, comprenderà: *Innocenzo III* (Lotario diacono) De Contemptu mundi; *S. Francesco d'Assisi*, L'arbore della Croce - Soliloquio - I XXV Gradi della Vita spirituali; *Jacopone da Todi*, Trattato - Detti; *Giacomo da Milano*, Stimulus Amoris; *Angela da Foligno*, Trattato della via della salute; *Giovanni della Verna*, I gradi dell'anima; *Ugo Panziera*, Trattato della Perfezione - Trattato contro i falsi mistici - I dieci gradi dell'Umiltà - Epistole spirituali; *Angelo Clareno*, Cronica delle Tribolazioni - Le mistiche nozze di San Francesco con Madonna Povertà - I fioretti di S. Francesco - Le meditazioni della Vita di Cristo; *Fra Giocondo da Pisa*, Prediche; *Domenico Cavalca*, Trattato dell'orazione e della Contemplazione - Specchio di luce; *Simone Fidati da Cascia*, La vita cristiana; *Jacopo Passavanti*, Lo specchio della vera penitenza; *Giovanni Colombini*, Lettere; *Giovanni delle Celle*, Lettere; *Santa Caterina da Siena*, Il Dialogo; *Agnolo Torini*, della Miseria umana; *Simone da Cascina*, Colloquio spirituale.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Aronne Cazzagon

Ricorreva ieri l'anniversario dell'assassinio del Caduto fascista Aronne Cazzagon.

Anno 1925, VI, maggio. Il Fascismo è ormai consolidato nella vita nazionale; vi è taluno, però, che sente antiche nostalgie internazionali e si aggrappa disperatamente ad una data che fu.

A Camponogara i Fascisti hanno sentore che un gruppetto di sovversivi vuole sobillare il paese; a mezzo di manifesti murali intendono invitare gli operai allo sciopero. E' necessario, quindi, trovare i perturbatori dell'ordine pubblico. Una battuta viene organizzata nella campagna attorno al paese per scoprire i falsi profeti di una ideologia ormai tramontata.

Aronne Cazzagon, con un giovanissimo compagno, vigila tutta la notte e sta già per rientrare in paese quando, nella oscurità, intravvede due ombre sospette che, al suo apparire, abbandonano la strada e si buttano per i campi.

Il Cazzagon li insegue, ma ecco che mentre sta per raggiungerli ed assicurarli alla giustizia, una fucilata sparatagli da dietro un albero lo abbatte fulmineamente.

Aronne Cazzagon aveva trent'anni; aveva fatto la guerra come combattente, era stato Segretario Politico del Fascio di Camponogara negli anni difficili della affermazione.

Animatore instancabile aveva dato più volte prove di freddo coraggio.

Il gesto vile ed anonimo spezzò per sempre il battito di un cuore aperto alla bontà, ignaro di odio e rancori partigiani.

Ieri sulla tomba del Caduto è stato deposto un grande fascio di fiori, omaggio personale di S. E. il Segretario del Partito.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Associazione Calcio Venezia per utile partita di calcio tra le squadre del Caffè all'Angelo e del Duomo L. 205; Impiegati della Comunità Israelitica di Venezia L. 100; Unione Provinciale della Confederazione Fascista Lavoratori dell'Agricoltura (residuo della stampa dei calendari rurali) L. 150; Dai seguenti membri della commissione amministratrice dell'A. N. I. L. (per onorare la memoria del N. H. Conte Gerolamo Brandolini d'Adda Senatore del Regno, fratello del presidente dell'A. C. N. I. L), comandante Rocca, comm. Serinzi, comm. Barnabò, ing. Chiggiato, comm. De Simone, co. Alessandro Marcello lire 300; Dai dirigenti, funzionari e impiegati dell'A. C. N. I. L. (per lo stesso motivo): ing. cav. Savini, cav. uff. rag. Asperti, cav. rag. Palazzi, dott. Vianello, cav. Griffi, cav. Manoni, sigg. Mutto-Grosetto, Tabacchi, Brianese, Parrini, Trevisan, Scarpa, Gavagnin, Capuzzo, Follin, Sambo, Paliani, Spalmach e Friziero L. 220. Dott. Guido Ettore Favini L. 18.10.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo di Lido

Proiezione film Doppia Croce — I Fascisti di Lido e le loro famiglie sono invitati ad assistere, domenica 5 maggio corr. alle ore 16, nel teatro dell'Ospedale al Mare, alla proiezione del film «Campane a stormo» e dei cartoni animati «Taverna The» editi per la campagna della doppia croce.

Gruppo di Castello

Il valente prof. comm. Carlo Molon, invitato dal Fiduciario del Gruppo di Castello, terrà una conferenza di propaganda antitubercolare domani sera, venerdì, alle ore 20 nel cinematografo di Via Garibaldi. Tutti i fascisti del Sestiere sono invitati con le loro famiglie ad intervenirvi. L'ingresso è libero. Una serie di cinematografie illustrerà l'interessante tema.

Comando Fasci Giovanili

Turni di servizio presso il Comando Federale

Il Comando Federale dei FF. GG. CC. ha fissato i seguenti turni di servizio domenicale presso la Sede del Comando stesso:

Domenica 5 maggio XIII: Comandante di Fascio C. M. Zausa sig. Umberto, dalle ore 9 alle 13; Comandante di Fascio Penso sig. Emilio, dalle ore 14 alle 20.

Domenica 12 maggio XIII: Comandante di Fascio C. M. Zannini sig. Alberto, dalle ore 9 alle ore 13; Comandante di Fascio Fant sig. Gustavo dalle ore 14 alle ore 20.

Domenica 19 maggio XIII: Comandante di Fascio C. M. Naccari sig. G. Lindo, dalle ore 9 alle 13; Comandante di Fascio C. M. Rodolfi De Zan sig. Angelo, dalle ore 14 alle 20.

Domenica 26 maggio XIII: Comandante di Fascio Cent. Michielon sig. Giovanni, dalle ore 9 alle 13; Comandante di Fascio C. M. Scarpa dott. Egidio, dalle ore 14 alle 20.

10.o Gran Premio dei Giovani — Domenica mattina 5 maggio avrà luogo a S. Elena, Campo Sportivo «Pier Luigi Penso», la finale provinciale del 10.o Gran Premio dei Giovani.

Tutti i Fiduciari Sportivi dei Fasci dipendenti dovranno trovarsi in campo per le ore 8 ant. con gli elenchi dei partecipanti, per il controllo dei documenti e la distribuzione numeri.

L'età dei concorrenti non dovrà superare i 19 anni.

L'orario delle gare è il seguente: ore 8: ritrovo concorrenti per verifica documenti e distribuzione numeri; ore 9: eliminatorie m. 50 piani, eliminatorie e finali salto in alto e lancio del disco; ore 9.15: eliminatorie m. 600 piani; ore 9.30: eliminatorie m. 80 ostacoli; ore 9.45 finale m. 50 piani; eliminatorie e finale salto lungo e lancio giavellotto, ore 10: eliminatorie m. 300 piani; ore 10.15: finale metri 80 ostacoli; ore 10.15: finale staffetta m. 4 per cento; ore 10.30 finale m. 600 piani, eliminatorie e finali salto con l'asta e getto del peso; ore 10.45: finale corsa m. 300 piani; ore 11: finale corsa m. 2000.

Torneo Novizi - Domenica mattina avrà luogo nella Palestra Reyer alla Misericordia la finale provinciale del 6.o Torneo Novizi di pugilato. I partecipanti dovranno trovarsi alle ore 8 precise nella detta Palestra per il peso e la visita medica. Subito dopo avranno inizio i combattimenti. Le semifinali avranno luogo alle ore 14 e la finale alle ore 21.

IV Coppa Terra del Duce. — La squadra motociclistica di questo Comando Federale composta dai GG. FF. Piccolo Pietro e Dada Pietro di Portogruaro, Cimitan Angelo di Scorzè, Milanesi Filippo di Dolo e dal C. C. Pegoraro Guido che ha partecipato alla gara IV. Coppa Terra del Duce ha avuto modo di affermarsi ottimamente classificandosi 4.a della categoria cmc. 500 e 12.a assoluta su cinquanta squadre concorrenti.

Gruppo di Dorsoduro

La co.ssa Maria Josè Brandolin Cadaval ha offerto L. 155 per n. 310 buoni posto ristoro per il Gruppo Fascista Femminile di Dorsoduro. La Fiduciaria ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

Tesseramento dei bambini. — Il Comitato Provinciale dell'O. B. ricorda che, per disposizione di S. E. il Capo del Governo, è abolito il limite minimo di età per l'inscrizione nell'Opera Balilla, e perciò i bambini di ambo i sessi possono essere tesserati nel giorno stesso della nascita.

Le tessere richieste per bambini che non abbiano ancora compiuto i sei mesi vengono retrodatate al giorno della nascita.

Le tessere, che costano L. 5, devono essere richieste al Comitato Provinciale (Fondamenta dei Cereri, Dorsoduro).

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 29 aprile 1935 XIII:

Venezia Provincia: Ricorso in primo grado di Trovò Beniamino avverso contributo integrativo di utenza stradale: respinge; Martellago Comune: Contributo per l'ottava gara nazionale di tiro a segno: approva; Venezia Provincia: Acquisto di terreno per la Colonia Provinciale di Acquabona: parere fav.; id. id.: Ricorso in primo grado di Marcato Angelo avverso contributo integrativo di utenza stradale: accoglie; id. id.: Ricorso in primo grado di Capuzzo Augustino avverso contributo integrativo di utenza stradale: accoglie in parte; Chioggia Comune: Ricorso ditta Signoretto Luigi avverso diniego di licenza di commercio: respinge; id. id.: Pagamento fornitura targa metallo fortemente argentata: approva; Venezia Congregazione Car.: Vendita immobile a Castello n. 5777-78, approva; Mestre Pia Casa Ricovero: Accettazione dell'indennità dal Comune di Venezia per espropriazione di terreni in dipendenza della costruzione di Via Principi di Piemonte: approva; Chioggia Comune: Pagamento medaglia d'oro offerta dal Comune in occasione Raid Motonatico 1934 Pavia-Venezia: approva in via eccezionale; id. id.: Modifica pianta organica ed istituzione nuovo posto: non approva; Venezia Comune: Contributo alla Società Querini per il ripristino della «Disdotona»: approva; id. id.: Comitato di Patronato O. N. Maternità ed Infanzia, personale d'ufficio: par. fav.; Venezia Istituto Esposti: Proroga trattamento personale straordinario. Modifica bilancio e prelevamento fondo di riserva: approva; Venezia Provincia: Personale di ufficio per la Federazione dell'O. N. M. I.: parere favorevole; Chioggia Comune: Sussidio a Pozzionato Carlotta: approva; Venezia Provincia: Ricorso di primo grado avverso contributo integrativo utenza stradale: accoglie.

L'adunata degli Artiglieri

Le iscrizioni per il IV raduno nazionale degli artiglieri, verranno chiuse improrogabilmente sabato 4 maggio a sera.

I ritardatari si affrettino quindi a provvedere alla loro iscrizione per non mancare al Raduno che avrà quest'anno particolare significato sia per l'intervento dei rappresentanti del Governo sia per l'intervento dei reparti dei reggimenti di artiglieria.

La sede sociale — S. Giuliano Corte del Forno n. 453 — è aperta ogni sera dalle ore 20 alle 23.

Coloro che hanno già data l'adesione possono ritirare la tessera del Raduno presso la sede nelle ore indicate presentando la tessera d'iscrizione all'Associazione.

Il cordoglio per la morte del Sen. Co. Gerolamo Brandolini d'Adda

La notizia della morte del senatore conte Gerolamo Brandolini d'Adda, diffusasi ieri mattina con le prime edizioni dei giornali, è stata appresa con vivo dolore dalla cittadinanza presso la quale l'Estinto godeva la più alta stima e le più cordiali simpatie.

Subito palazzo Brandolini d'Adda a San Barnaba è stato mèta di un pellegrinaggio di autorità e di amici, che è continuato fino alla sera.

Centinaia di telegrammi e di lettere sono giunti alla nobile Famiglia, e tra i primi quelli di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe di Piemonte. Non appena l'annuncio venne comunicato alla Presidenza del Senato, S. E. Luigi Federzoni ha così telegrafato alla famiglia:

«La triste notizia della morte del Senatore Co. Gerolamo Brandolini d'Adda, che da lunghi anni era nostro collega amatissimo, ha profondamente addolorato questa assemblea, che circondava l'Estinto delle maggiori e più cordiali simpatie.

«Scompare con lui una eletta figura di degno gentiluomo e di prode soldato, di cui la memoria nobilissima resterà lungamente scolpita nei nostri cuori.

«Ai congiunti tutti dell'Estinto a nome del Senato e mio invio sentimenti di vivo e affettuoso cordoglio. — *Luigi Federzoni*».

Questa mattina, come abbiamo annunciato, nella chiesa parrocchiale di Cison di Valmarino si svolgeranno i solenni funerali.

I francobolli antitubercolari e la relativa lotteria

Fino al 19 maggio prossimo è in vendita in tutta Italia il libretto di francobolli antitubercolari. Ogni libretto, di 10 francobolli, costa una lira ed ha una copertina con la stampigliatura, nella prima pagina, di una serie (A, B, C, ecc.) e di un numero progressivo (da 000.000 a 999.999). Tutte le copertine concorrono alla assegnazione dei trecento premi di cui è dotato il grande «Concorso Nazionale delle Due Croci», organizzato dalla Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi e dalla Croce Rossa Italiana.

La estrazione delle serie e dei numeri, e la assegnazione dei premi sarà fatta in Roma, nella sede della Federazione, in Via Nazionale 200, il 30 giugno prossimo, alla presenza del pubblico, delle autorità e con l'assistenza di un regio notaio.

L'elenco dei premi comprende: 1 premio in danaro di L. 30.000; 4 automobili Balilla; 100 quadri d'autore; 100 cimeli artistici; 10 apparecchi radiofonici; 10 grammofoni; 5 macchine da scrivere; 5 macchine fotografiche; 10 biglietti per crociere estive (cedibili); 50 orologi.

L'elenco completo e dettagliato delle serie e dei numeri, con l'indicazione del premio da ciascuno vinto, sarà reso noto nei primi giorni di luglio.

Si invitano, pertanto, tutti i cittadini ad esigere sempre la consegna delle copertine dei libretti che acquistano ed a conservarle accuratamente, tanto più che in molte provincie esse danno anche diritto a partecipare ai Concorsi organizzati localmente dai Consorzi antitubercolari e dotati pure essi di premi interessanti.

Le larghe concessioni accordate quest'anno dai Ministeri competenti permettono a tutti i cittadini di trovare con facilità, dovunque, il francobollo antitubercolare. Oltre che presso le sedi dei Comitati provinciali e comunali, nelle sedi dei Dopolavoro, nei principali teatri e cinematografi, infatti, i francobolli sono in vendita presso gli Uffici postali e telegrafici, le Esattorie delle imposte, gli Uffici del registro, i banchi del lotto, le rivendite dei generi di monopolio, ecc.

Ogni cittadino può, dunque, agevolmente compiere questo preciso dovere che tutti gli Italiani debbono, in se stessi, sentire vibrante e incoercibile: di portare, cioè, il proprio contributo concreto a questa grandiosa lotta che, curando i colpiti e difendendo i predisposti, crea senza posa una sempre più potente barriera contro il male a tutela della sanità fisica, della tranquillità e dell'avvenire della Stirpe nostra.

DIARIO SACRO

2 Giovedì — Quarto giorno fra la Ottava di S. Marco Evangelista. A San Marco alle 16 primi Vesperi della festa seguente.

La ventata di iersera Una barca in pericolo

Iersera un forte vento di tramontana, che ha cominciato a soffiare sin dal tardo pomeriggio ha messo in serio pericolo qualche natante che si trovava al largo in Laguna.

Alle ore 20.30 infatti alcuni inservienti dell'ospedale di S. Servolo avvistarono un sandolo con delle persone a bordo che chiedeva aiuto.

Subito accorsero in loro aiuto, ma data l'oscurità, furono difficoltati nell'orientamento, cosicchè giunti sulla località dove speravano di trovare i naufraghi, non videro nulla e dopo aver perlustrato la zona d'intorno fecero ritorno.

Si suppone che nel frattempo i naufraghi abbiano potuto trarsi in salvo.

Un arresto per furto

Gli agenti del Commissariato di San Polo hanno ieri proceduto all'arresto di Attilio Mercanti, di anni 45, abitante a Santa Croce 1267, il quale deve scontare quattro mesi di reclusione per furto aggravato qualificato.

Una riunione del Consiglio del Provveditorato al Porto

Martedì, alle ore 16, nella sede del Provveditorato al Porto, si è riunito il Consiglio d'Amministrazione per l'esame e l'approvazione del bilancio consuntivo. Il Consiglio si è inoltre occupato della nuova edizione del libro delle tariffe, di alcune autorizzazioni di spese e di altre questioni di carattere ordinario.

Presiedeva la riunione il Provveditore al Porto ed erano presenti: il Comandante del Porto, il Podestà, il Preside della Provincia, il Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, il Vice Presidente del Magistrato alle Acque, il Capo Compartimento delle Ferrovie, il Direttore Superiore della Dogana, i Presidenti delle Unioni Provinciali Fasciste degli Industriali e dei Commercianti, il Presidente del Sindacato Fascista degli Armatori dell'Adriatico occidentale, il Segretario dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria e il Segretario del Sindacato Fascista dei Lavoratori del Porto. Erano assenti il Segretario Federale, trattenuto a Roma dagli impegni del suo ufficio, e il Presidente del Gruppo Case di spedizione.

La Rivista "Porto di Venezia,,

Il quarto fascicolo della Rivista «Porto di Venezia» edita dal Provveditorato al Porto, s'apre con la prima parte di uno studio che ha per tema un argomento molto importante e di vivo interesse: la gara dei porti europei per la conquista del retroterra svizzero. Seguono: un articolo, denso di cifre e di confronti, sulla attrezzatura, sui traffici e sulle prospettive del Porto di Venezia con particolare riferimento ai risultati del movimento marittimo registrato nel 1934; l'esame degli ordinamenti marittimi della Repubblica Veneta, che, dopo aver trattato nel fascicolo di febbraio la legislazione riguardante le navi, ci fa conoscere, in questo, quella che era la sapiente, ordinata e aristocratica gerarchia del personale; un'indagine sulla situazione e le caratteristiche della marina mercantile bulgara.

Notizie varie della vita marittima dei principali paesi e particolarmente dell'Arabia, della Francia, della Germania, della Grecia, dell'Inghilterra, della Jugoslavia, della Palestina, degli Stati Uniti e della Turchia, rendono quanto mai ricca e interessante la consueta rassegna.

Il fascicolo — che è uscito in questi giorni ed è in vendita presso la Direzione della Rivista, in calle degli Avvocati — è completato dalla parte ufficiale che contiene le solite rubriche e i dati statistici del traffico portuale veneziano nel mese di marzo.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 30 aprile 1935 XIII.

Piroscafi: a banchina n. 32, in disarmo 4, inoperosi 2, totale 38; arrivati 4, partiti 6.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 5092, varie tonn. 2142, totale tonn. 7234. Imbarcate rinfuse tonn. 286, varie 819, totale tonn. 1105.

Carri: caricati n. 206, scaricati 27, totale 233; autocarri caricati n. 128 per tonn. 887, scaricati 32, tonn. 233, totale autocarri 160, tonn. 1120.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 107, uomini n. 1077. Ore lavorative 8, sereno.

Compagnia Adriatica Navigazione

Ieri alle ore 19 è giunta la motonave «Brindisi» proveniente da Trieste.

Alle 6.30 è partita la «Francesco Morosini» per Trieste in linea celere lusso Dalmazia, che comprende gli scali di Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato e Gravosa.

Alle ore 9.30 è partita la «Lorenzo Marcello» per Pola in linea Venezia-Pola-Fiume.

La «Lorenzo Marcello» sarà nuovamente fra noi stasera alle 19.30.

La Calitea e l' Helouan

Ieri alle ore 9.30 è giunta a Venezia la motonave *Calitea* proveniente da Alessandria d'Egitto, Rodi, Pireo, sbarcando un centinaio di passeggeri. La *Calitea* è poscia ripartita per Trieste.

Oggi giungerà, da Trieste, il piroscafo *Helouan* il quale ripartirà a mezzodì per la Siria e la Palestina.

I biglietti di andata-ritorno festivi

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che con effetto dal 4 maggio p. v. i biglietti di andata-ritorno festivi e di fine settimana assumeranno la comune denominazione di «biglietti di andata-ritorno festivi» ed avranno una unica validità.

I nuovi biglietti di andata-ritorno festivi saranno distribuiti dalle ore 12 del giorno feriale che precede il festivo ed in questo.

Il viaggio di ritorno dovrà essere iniziato nel giorno festivo ovvero non oltre le ore 12 del giorno feriale che immediatamente lo segue.

Quando ricorrano due o più giorni festivi consecutivi, ovvero intercalati da un giorno feriale, i biglietti saranno valevoli per iniziare il ritorno fino alle ore 12 del giorno feriale che segue l'ultimo festivo.

Unione Ufficiali in congedo

Conferenza sospesa. — Per impegni sopraggiunti al conferenziere, la conferenza informativa, sul tema «Difesa chimica» che doveva aver luogo venerdì 3 corr. viene rimandata a giorno da destinarsi.

La partecipazione veneziana alla XVII Fiera di Padova

Si è riunita nella sede del Consiglio Provinciale della Economia la Commissione veneziana consulenza corporativa per la 17.a Fiera di Padova.

Dopo che il Direttore generale della Fiera, comm. Pinna Berchet ha esposto ai membri della Commissione le realizzazioni già raggiunte per l'effettuazione del programma tracciato da S. E. il Capo del Governo, si è iniziata la discussione sulle modalità per rendere più efficace e completa la partecipazione delle industrie veneziane al Mercato Triveneto, partecipazione già delineata in gran parte in occasione della prima riunione della Commissione stessa e quindi avviatasi a maturazione nel frattempo.

Essa sarà veramente imponente e originale.

Dopo avere constatato con viva soddisfazione l'adesione di molte ditte private già direttamente pervenute alla presidenza della Fiera, la Commissione si è intrattenuta sulla rassegna delle industrie di Porto Marghera che verrà ospitata nel tradizionale padiglione eretto sul viale centrale della Fiera Padovana. In esso verrà poi particolarmente illustrato tutto il nuovissimo sistema di nettezza urbana adottato dal Comune di Venezia usando di materiale in alluminio quasi esclusivamente prodotto negli opificii di Marghera.

Tale esposizione sarà del più alto interesse partecipando anche con la sua assoluta originalità e con la novità dei sistemi che presenta alla Mostra dei Pubblici Servizi.

Altra importantissima partecipazione veneziana sarà data dal Mercato di Chioggia nella Mostra della Pesca velica e della presentazione di quelle flottiglie pescherecce dell'estuario tanto importanti in questo particolare settore dell'economia veneziana.

Naturalmente singolare carattere assumerà la presenza di Venezia nel Mercato del Turismo ove figurerà in una sezione a parte la Mostra delle Società di Navigazione che fanno capo a Venezia, completata, con iniziativa che sarà vivamente apprezzata da un'altra dei servizi e dei trasporti lagunari.

Nel giardino del Mercato della Villeggiatura il Comitato Veneziano del Turismo si è poi accaparrato anche uno spazio assai attraente per la presentazione delle nuove capanne municipali del Lido, la cui visione favorirà certamente le prenotazioni per la stagione balneare, facilitate a lor volta da una larghissima elencazione degli alloggi del Lido esposta sempre a cura del Comitato stesso.

Durante la seduta il comm. Pinna Berchet ha espresso alla Commissione riunita il più vivo compiacimento della presidenza della Fiera Triveneta per questa imponente partecipazione della economia veneziana al Mercato Triveneto, riconoscimento quindi autorevolissimo e quanto mai ambito delle funzioni che esso svolge nell'ambito degli interessi delle Venezie.

E' stata quindi minuziosamente trattata e studiata la migliore presentazione di ogni Mostra, dopo di che alle ore 16.30 la seduta si è sciolta.

La vita economica della Provincia in due pubblicazioni corporative

In questi giorni è uscito il «Notiziario Economico Corporativo», pubblicazione mensile del Consiglio e dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Nella interessante pubblicazione, dopo i resoconti delle numerose riunioni che hanno avuto luogo presso il Consiglio, è riportata una dettagliata relazione sulle attività portuali che illustra con gran copia di dati statistici. Il fascicolo contiene poi numerose altre notizie riguardanti i protesti cambiari elevati in provincia nel mese di marzo u. s., i fallimenti, il movimento delle ditte, ecc. ecc.

La pubblicazione contiene inoltre un vasto notiziario dei più importanti provvedimenti economici emanati durante il mese di aprile e che sono di particolare interesse per le categorie agricole, industriali, commerciali e marittime. Va segnalata sopratutto la parte doganale, tributaria e dei trasporti.

Il «Notiziario» riporta notizie di carattere economico corporativo sui risultati dell'applicazione della settimana lavorativa di quaranta ore, sugli uffici di collocamento e sull'istituzione del libretto del lavoro.

E' uscito anche il Numero di marzo del Bollettino Mensile di Statistica del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, esso costituisce nelle sue 39 tavole analitiche una chiara rassegna mensile e retrospettiva della vita economica della provincia.

Il fascicolo contiene una cartina della provincia molto utile per chi si interessa dei problemi provinciali e vuole esaminare i dati statistici contenuti nel Bollettino con l'ausilio di una rappresentazione grafica del territorio provinciale.

Dodici tavole grafiche, con l'ausilio di altrettante tabelline di numeri indici, rappresentano riassuntivamente l'andamento dei principali fenomeni economici interessanti la provincia.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria del Co. Sen. Gerolamo Brandolini d'Adda, L. 25 alla Società Veneziana contro la tubercolosi dalla C.ssa Enrica Falier; L. 50 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinan dal Co. Angelo e Ginetta Persico; L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dei SS. Apostoli, dalla Famiglia Co. Bianchi Michiel; L. 100 all'Ente Opere Assistenziali, dall'Ing. Adolfo Errera; L. 100 all'Istituto Lattanti e Slattati G. B. Giustinian da Leone ed Anna Bassi.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 30 Aprile
NATI: maschi 5; femmine 3; denunciati morti 0; totale 8
MATRIMONI 4 - MORTI 11

FRAZIONI - 30 Aprile
NASCITE: nati vivi 8; nati morti 0; totale 8
MATRIMONI 4 - MORTI 4

Decessi: Vezzi Molin Anna d'anni 61, ved. r. pens.; Pavesi De Paoli Amalia 69 ved. r. pens.; Ferrari Cicogna Elisa 66, con. cas.; Santi Gasparini Armida 54, con. cas.; Trevisan Giuseppe 79, con. pens.; Favin Santo 68, con. pens.; Bevilacqua Gastone 2; Caltana Umberto 23, cel. vetraio; Bonanni Giuseppe 83, ved. sarto; Causin Massimiliano 60, cel. bracc.; Rosada Eugenio 65, con. pescatore.

Matrimoni: Zamara Attilio, pensionato, con Dal Molin Teresa, casalinga, vedovi; Morosini Umberto carpentiere ferro, con Chichisiola Giuseppina, casalinga, celibi; Favret Angelo, impiegato, con Conventi Elena, civile, celibi; Capitanio Guido, negoz. macellaio, con D'Este Giuseppina, casalinga, celibi.

Studenti tortonesi in gita a Venezia

Una comitiva di studenti dell'Istituto Tecnico parificato Dante Alighieri di Tortona (Opera di Don Orione) accompagnati dal Preside e dai loro professori, giunse domenica sera nella nostra città, reduce da una visita all'Ossario monumentale del Grappa, compiuta nella giornata.

I gitanti furono festosamente e cordialmente accolti dai superiori ed alunni dell'Istituto Artigianelli, Istituto appartenente alla stessa Congregazione di Don Orione, dove pernottarono.

Lunedì mattina, dopo essere stati ricevuti da Sua Eminenza il Cardinale Patriarca, visitarono il Palazzo Ducale, le prigioni, il Museo e i punti più importanti della città.

Nel pomeriggio dopo essere stati all'Istituto Manin per ossequiare i Superiori e visitare l'Istituto, accompagnati per un tratto di strada dalla Banda del Manin, si recarono a Murano ove, ricevuti gentilmente dal personale della Ditta Ferro e Toso, ebbero modo di apprezzare la lavorazione del vetro.

Da Murano i gitanti si recarono al Lido, e nella serata, dopo una recita data dagli ex allievi dell'Istituto Manin in loro onore, ripartirono per Tortona.

Il Primo Ministro della Tasmania

Ieri sera alle ore 22 proveniente da Roma è giunto S. E. Olgilvy primo ministro della Tasmania, che è stato l'altro ieri ricevuto dal Duce. L'illustre personaggio, assieme alla consorte e figli, è sceso al Grand Hotel.

Le comitive

Ieri alle ore 11.15 è giunta da Milano una comitiva di 33 studenti alsaziani, i quali si sono recati ad alloggiare in vari alberghi del centro.

L'orario dell'"Ala Littoria,,

Roma - Venezia - Monaco - Berlino (Giornaliera, compresa la domenica)
Roma p. 7.20, Venezia a. 9.15, p. 9.45, Monaco a. 11.25; p. 12.05 Berlino a. 14.25.

Berlino - Monaco - Venezia - Roma (giornaliera compresa la domenica)
Berlino p. 11.20; Monaco a 13.40 p. 14.10, Venezia a. 15.50 p. 16.20, Roma a. 18.15.

Venezia - Vienna - Budapest (Lunedì - Mercoledì - Venerdì)
Venezia p. 10, Vienna a. 12.30 p. 13, Budapest a. 14.05.

Budapest - Vienna - Venezia (Martedì - Giovedì, Sabato)
Budapest p. 11.10, Vienna a. 12.15 p. 12.45 Venezia a. 15.15.

Venezia - Klagenfurt - Vienna (Martedì - Giovedì - Sabato)
Venezia p. 10, Klagenfurt a. 11.10 p. 11.25, Vienna a. 12.55

Vienna - Klagenfurt - Venezia (Lunedì - Mercoledì - Venerdì)
Vienna p. 12.45, Klagenfurt a. 14.15, p. 14.30. Venezia a. 15.40.

Venezia - Trieste (Giornaliera esclusa la domenica)
Venezia p. 16.30 a. 17.30 — Trieste p. 8.05 a. 9.05.

Venezia - Milano (Giornaliera esclusa la domenica)
Venezia p. 16.00 - Milano a. 17.35 Milano p. 8 - a. Venezia 9.40.

L'orario dei motoscafi

per Monaco-Berlino (dalla Ferrovia ore 8.45; dal Piazz. Roma ore 8.50; dalla Riva Schiav. ore 9)

per Vienna, Budapest e Klagenfurt Vienna (dalla Ferrovia ore 9; dal Piazz. Roma ore 9.05; dalla Riva Schiavoni ore 9.15).

per Roma (dalla Ferrovia ore 15.30; dal Piazz. Roma ore 15.35; dalla Riva Schiavoni ore 15.50).

per Trieste, Pola e Fiume (dalla Ferrovia ore 15.40, dal Piazz. Roma ore 15.45, dalla Riva Schiavoni ore 15.55).

Per Milano (dalla Riva Schiavoni ore 15.30).

Movimento dell'Aeroporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 1. maggio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri 42, posta kg. 41.400, merce kg. 81.400, bagagli kg. 490.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri 40, posta kg. 37.200, merce kg. 155.900, bagagli kg. 500.

Il pericolo di un micio e il buon cuore degli zoofili veneziani

Ieri, alle ore 15, in calle degli Specchieri proprio sul ponte della Panada, una folla di curiosi sostava con gli occhi in alto, impedendo il passaggio alla gente che doveva transitare di là. Naturalmente i curiosi che dapprima erano una decina divennero in breve oltre un centinaio e la folla si sarebbe accresciuta se qualcuno non avesse pensato a togliere l'inconveniente.

Che cosa era accaduto?

Un fatto non grave, ma che nel cuore delicato degli zoofili aveva prodotto un senso di viva trepidazione, trattandosi delle sorti di un povero micio che scivolato da un cornicione di un palazzo si era mantenuto in equilibrio sulla cassettina di distribuzione dei telefoni. Il miagolio della bestiola, che aveva qualcosa di umano, chiedeva aiuto disperatamente poichè precipitando sulla sottostante calle il gatto si sarebbe indubbiamente sfracellato. Ed ecco il caso pietoso che aveva commosso qualche donnicciola fino alle lacrime.

Alcuni cittadini avvertirono tosto la provvida presidenza della Zoofila, la quale rese edotto del fatto il Comando dei Pompieri, che fece staccare la sezione di Palazzo Ducale e mediante l'innalzamento di una scala all'italiana lo sventurato micio potè esser posto in salvo.

Il salvataggio del felino è stato coronato da applausi all'indirizzo dei militi al fuoco, i quali poterono subito consegnarlo alla sua padrona che nel frattempo era accorsa assieme ai curiosi ad assistere trepidante al laborioso salvataggio.

Bambino che precipita dalla finestra

Iermattina la casalinga Regina Odorico in Venzo si era allontanata per le spese e aveva lasciato in cucina i suoi tre figlioletti il maggiore dei quali non conta ancora tre anni.

Questi per far smettere i trilli del fratellino Bruno che ha appena due anni, lo pose sul davanzale della finestra. Ad un tratto il piccino perse l'equilibrio cadde sulla calle sottostante dall'altezza di quattro metri ferendosi al capo e producendosi la frattura della base cranica. Nel frattempo giungeva a casa la madre, la quale disperatamente corse a sollevarlo e a trasportarlo all'Ospedale dove venne ricoverato con prognosi riservatissima.

Tra vicini di casa

Angela Barbin, di anni 40, abitante a Cannaregio 4959, si imbattè nel vicino di casa, il carbonaio Rosso Mario, d'anni 30, col quale non correvano troppo buoni rapporti per il fatto che i bambini della donna e quelli del Rosso si erano a vicenda bastonati. La Barbin, contestata al Rosso il diritto di torcere un capello ai suoi figli, si ebbe in cambio una risposta un po' rude da parte del Rosso, il quale approfittando del fatto che la donna aveva perduto durante la vivace discussione la ciabatta, prese questa da terra e con essa percosse la donna la quale dovette ricorrere all'ospedale ove venne medicata di contusione alla fronte e alla regione sopraorbitale sinistra, guaribile in 5 giorni.

I ladri dalla sarta

La sarta Umoletti Pierina, abitante a San Polo 2271, ieri mattina s'era assentata per qualche istante della sua abitazione per recarsi dal vicino droghiere ed aveva lasciato perciò la porta socchiusa. Senonchè al suo ritorno dopo circa un quarto d'ora con sua somma meraviglia constatava che il suo cappotto e un vestito nuovo fiammante di una sua cliente erano spariti.

La povera donna non sapendo chi ringraziare di averle procurata questa emozione, corse difilata al Commissariato del sestiere dove trovò il cortese cav. Pisani che la consolò assicurandola che avrebbe subito indagato. Comunque il danno per i due capi di vestiario involati si aggira intorno alle 400 lire.

Con la punta di un ago

La quarantenne Luigia Agnesin abitante alla Giudecca 829, lavando la biancheria si infisse una punta d'ago al pollice destro per cui dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicata guaribile in giorni sei.

I Tiziano di Leningrado sono giunti a Ca' Pesaro

Iermattina alle 8.30 col Corriere diplomatico della U.R.S.S. sono giunti a Venezia, per via Monaco-Brennero-Verona, i due capolavori di Tiziano concessi alla Mostra di Ca' Pesaro dal Governo di Mosca.

Le due preziose tele erano scortate dalla signorina Tatiana Lilovaia Vice Direttrice del Museo dell'Eremitaggio di Leningrado, custode dei due dipinti, da un membro dell'Ambasciata italiana a Mosca e dal nostro Console nella capitale russa comm. Soro.

Si tratta del *San Sebastiano* e della *Maddalena pentita*, due opere di stupefacente bellezza giunte fino a noi in uno stato di conservazione perfetto.

A ricevere le due amblatissime opere erano alla stazione il dott. Alberti della Segreteria della Mostra e il personale specializzato dell'Agenzia Guetta, sicchè il trasporto potè essere effettuato immediatamente.

A Ca' Pesaro i due dipinti giunsero senza cornice, vennero accolti dal dott. Barbantini il quale dopo aver provvisto affinchè fossero tolti dalla cassa nella quale avevano viaggiato, li racchiuse in ricche ed opportune cornici antiche gentilmente prestate da Italico Brass.

Il San Sebastiano, che si presume sia stato eseguito verso il 1565 venne collocato presso il *Compianto per il Cristo morto* nell'ultima sala del secondo piano; mentre la *Maddalena*, opera di poco anteriore, trovò posto nel piano nobile, accanto al ritratto del Varchi.

Si è molto parlato intorno alla cifra di assicurazione chiesta dal Governo dell'U.R.S.S. per queste due tele: chi parla di 65 milioni di lire e chi di 30 milioni. Ora siamo in grado di comunicare che tenuto conto delle eccezionali misure di precauzione prese dal Comune di Venezia per garantire l'incolumità dei due quadri, la quota di assicurazione è stata limitata alla somma di sei milioni: cifra, naturalmente, sproporzionata all'enorme valore dei due quadri.

Queste superbe tele furono trovate, insieme a tante altre, nella casa di Tiziano ai Birri dopo la morte del Maestro. La casa venduta nel 1581 da Pomponio Vecellio fu acquistata da Cristoforo Barbarigo che, per sopramercato, s'ebbe anche il tesoro di quadri che essa conteneva.

La *Maddalena* e il *San Sebastiano* passarono poi ai « Signori Barbarigo di S. Polo » e successivamente costituirono le gemme di quella Galleria Barbarigo della Terrazza che nel 1851 fu venduta tutta intera agli Czar di Russia e passò a Pietroburgo ora Leningrado.

Tiziano dipinse diverse volte la bellissima peccatrice pentita. Trent'anni dopo aveva eseguita quella che pure s'ammira alla Mostra di Ca' Pesaro, e che è di proprietà della R. Galleria della Ca' d'Oro. Tiziano ne mandò in Spagna, nel 1561 un'altra poichè nel « Memoriale a Sua Maestà Cattolica » presentato dal Maestro e dal figlio Orazio, delle pitture inviate cosa « in diversi tempi da anni venticinque in qua » — come racconta Gino Fogolari nella seconda edizione del catalogo — che nel memoriale il vecchione, non fidandosi della memoria, notava doversi aggiungere a quelle che mancano per non averle ordinate tutte », appunto con l'anno 1561, è citata una « S. Maria Magdalena ». Egli aveva dunque ripetuto il capolavoro dei tempi aretineschi, adattandolo però — è da ritenere — alla torbida bigotteria di Filippo II.

Dopo questa, andata in Spagna, il Tiziano ne dipinse un'altra quella cioè trovata nella Casa dei Birri alla sua morte; dai Barbarigo venduta agli Czar e finita nel Museo dell'Eremitaggio. Il Cavalcaselle giudica questa la più preziosa. L'atteggiamento e la bella mano che la Santa stringe contro il petto sono sempre gli stessi, ma gli anni hanno reso ben altrimenti dolente e sofferente la peccatrice, e colla chioma bionda ora concorrono le veste ad attenuarne la splendida nudità. Il libro aperto delle preghiere rela appena il teschio orrendo della Morte. Scomparso quel fulgido sereno, per il paese va un fremito freddo, quasi di prossimo inverno.

La superba opera in tela di metri 1.19 per 0.98 è firmata « Titianus P. ».

Il « San Sebastiano », dopo la morte del Maestro seguì, come abbiamo detto, le sorti della « Maddalena ».

Questo magnifico quadro misura metri 2.11 per 1.19.

Da oggi i due capolavori aggiungeranno un fascino nuovo alla Mostra che anche ieri è stata per tutto il giorno affollatissima. Tra i visitatori abbiamo notato i crocieristi del transatlantico « Monte Rosa » ospite delle acque del nostro bacino.

Ultima seduta belliniana all'Accademia di Musica Antica

Ieri sera, nella sede dell'Accademia di Musica Antica alla presenza di un pubblico assai folto e distinto, si è tenuta la seconda ed ultima seduta belliniana. Ha aperto la seduta, accolto da un caloroso applauso, il direttore dell'Accademia, Maestro comm. Gian Giuseppe Bernardi, che pronuncia brevi parole di illustrazione della musica del sommo artista. Le opere teatrali di Bellini — egli dice — hanno tutte per argomento principe l'amore. Nelle tre prime, esaminate la volta scorsa: «Pirata», «Straniera», «Capuleti e Montecchi», l'amore è tragico: gli amanti muoiono di dolore, di pugnale, di spada, di scure, di veleno. Di queste morti tragiche altre si trovano nelle opere di cui diremo questa sera. Il rogo in «Norma», la scure del carnefice in «Beatrice di Tenda»; quanto ai «Puritani», il patibolo è già pronto per l'amoroso, ma gli viene risparmiato da un lieto evento inatteso. Solo, in mezzo giusto fra le tre prime opere, esaminate lunedì, e le tre ultime, che esamineremo oggi, sta un amoroso idillio pastorale: «La Sonnambula» rappresentata il 6 marzo 1831, al Teatro Carcano di Milano, interpreti principali due celebrità: Giuditta Pasta, soprano, e Giovanni Battista Rubini, tenore. Successo entusiastico. Quest'opera è troppo nota perchè abbisogni di spiegazioni; d'altra parte fu eseguita da poco nella città nostra; così ci limitiamo a presentarne un solo brano a titolo di omaggio al Grande commemorato. Tale il divino lamento di Amina (dormente) sul fiore che le aveva dato Elvino, tenero pegno d'amore.

Quest'aria meravigliosa («Ah! non credea mirarti») viene presentata dalla signorina Annamaria Longobardi, soprano, che alla voce bellissima unisce caldo sentimento e tecnica squisita di canto. Il pubblico le è largo di applausi e di elogi.

Nove mesi dopo la «Sonnambula», il 26 dicembre 1831, appariva alla Scala la «Norma». Il Maestro Bernardi osserva giustamente che essendo stata scelta quest'opera per la commemorazione ufficiale di Bellini alla Fenice, non è il caso di parlarne, solo, come per la sorella, e allo stesso titolo di omaggio viene presentata la celebre preghiera «Casta Diva». La eseguì mirabilmente la signora Pia Baccalin la quale potè far valere ancora una volta tutta la sottigliezza di interprete e tutte le doti della sua voce e che il pubblico festeggiò con vivissimi applausi.

E veniamo, dice il Bernardi, alle due ultime figlie di Vincenzo Bellini: «Beatrice di Tenda» e «I Puritani e i Cavalieri» delle quali vi leggerà gli argomenti il segretario accademico, Maestro Alceste Tincani. Gli uditori salutano con vivi applausi l'illustre direttore dell'Accademia, a cui succede sulla pedana l'annunciato relatore.

Il Maestro Tincani legge l'argomento della Beatrice, Contessa di Tenda, opera scritta per Venezia, apparsa alla Fenice il 16 marzo 1833 protagonista la celebre Giuditta Pasta, ch'ebbe esito freddo, ma poi, come lo stesso Bellini aveva preveduto, ricevette anch'essa giusti onori. Come saggio viene presentata la scena IV dell'atto I, che si svolge nel giardino ducale, tra Beatrice e le sue damigelle di corte. Eseguiscono questa scena la signora Baccalin e il coro dell'Accademia di Musica Antica. La signora Baccalin ha modo di sfoggiare i suoi magnifici acuti di soprano drammatico e tutta l'arte del suo canto dolcissimo. Bene la secondano le damigelle sotto la guida sicura del Maestro Carlo Polacco e il pubblico calorosamente applaude la solista, il coro e il Maestro.

E si passa al «Canto del Cigno»: «I Puritani e i Cavalieri», rappresentato, con entusiastico esito, a Parigi nel Teatro Italiano, il 25 gennaio 1835, interpreti principali: Giulietta Grisi, soprano, Giovanni Battista Rubini, tenore, Antonio Tamburini, baritono, Luigi Lablache, basso. Nove mesi dopo Bellini era morto! Il Maestro Tincani riassume il libretto, dopo di che vengono presentati due esempi dell'opera: l'Aria di Riccardo «Ah per sempre ti perdei» (atto I scena III) e l'aria di Elvira «Qui la voce sua soave» (atto II scena III). Felice interprete della prima è il baritono signor Luigi Marchiò, festeggiatissimo, interprete della seconda la signorina Longobardi, che con la magnifica voce di soprano e il sentimento profondo trascina gli uditori a una vera ovazione.

Il Maestro Tincani riprende la parola per annunciare due esecuzioni di musica da camera: l'Arietta «Dolente immagine di Fille mia», che viene eseguita con molta espressione dal baritono Marchiò, e con il canone a due voci femminili, che viene eseguito dalle allieve della scuola corale dell'Accademia, sotto l'Alto Patrocinio di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia; accompagnatore e direttore il Maestro Carlo Polacco. Vivissimi applausi.

Sale quindi alla pedana il comm. Bernardi, il quale dai vari brani di musica belliniana eseguiti in queste due sedute deduce le caratteristiche dell'arte del Maestro, avvertite già dai critici suoi contemporanei: conversione dei recitativi noiosi, insignificanti, ch'erano in uso, in frasi cantabili, seguenti le inflessioni di una ben intesa declamazione; costruzione della melodia con un fraseggiare piano maestoso, legato, teso intonato ad esprimere il concetto dei versi sfrondandolo degli inutili abbellimenti ond'era sovraccarico. Una chiusa alata sulla grandezza dell'antica arte italica procura al facile e forbito oratore una lunga e calorosa ovazione.

La cronaca lietissima registra oltre agli applausi un gran numero di fiori offerti dalla signora Baccalin, dalla signorina Longobardi, dal baritono Marchiò e dal coro diretto dal M.o Polacco.

La Rivista di Venezia

E' uscito il fascicolo di marzo-aprile della Rivista di Venezia pubblicata a cura del Comune e ornata di una squisita copertina nella quale è riprodotta una suggestiva incisione del quattrocento. Il sommario vario, attuale e interessante comprende un articolo di Giannino Omero Gallo — Soste del genio: Le tre case di Tiziano — uno di Gino Tagliapietra su M. E. Bossi nel decimo anniversario della morte, uno di Giannina Bohm su « Il Platen a Venezia », uno di Gino Tomajuoli su « Manifestazioni Austriache a Venezia nel 1864 », uno di Paolo-Maria Tua su alcune opere poco note di scultori veneto-bassanesi, uno di Mario Bellavitis sui baluardi della Serenissima « Come e quando sorse Palmanova », oltre ad un complesso di articoli d'arte e di storia veneziana di Mario Brunetti su una strana interpretazione del Concerto della Galleria Pitti, su Tiziano ritrattista di Sultani, e su una giornata poetica di Luisa Bergalli.

TEATRI E CONCERTI

La seconda di "Baldo" alla Fenice

Questa sera avrà luogo alla Fenice la seconda rappresentazione di « Baldo » la nuova opera del M.o Giovanni Ascanio Cicogna che sì caloroso successo ha ottenuto martedì sera al suo primo apparire fra noi.

Lo spartito verrà esposto nella stessa fortunata edizione concertata e diretta dal M.o Franco Capuana ed avente ad interpreti principali la soprano Nella Guglietti, il tenore Paolo Civil, il baritono Carlo Tagliabue e il basso José Santiago Font.

Procedono attivissime le prove di « Andrea Chenier » che andrà in scena sabato sera.

MALIBRAN

Oggi sullo schermo prima visione di « Contropelo » coi famosi Stan Laurel e Oliver Hardy; questa ultima fatica dei due inseparabili venne giudicata un capolavoro di comicità e ottenne ovunque il più lusinghiero successo di ilarità.

Sulla scena ultima giornata della divertente Troupe «The Universal Artistes».

La radio di oggi

OPERA. Monaco, 20.10, *Norma* di Bellini; Bucarest, 19.30, trasmissione dall'Opera Romena.

MUSICA SINFONICA: Katowice, 21, musiche di Szimanowski, Perkowski, Szopski, Radnicki.

MUSICA DA CAMERA: Amburgo, 22, *Serenata in re* di Beethoven: Lipsia, 22.20, musiche organistiche di J. S. Bach.

TEATRO: Roma, 20.50, *La lettera smarrita* di Dario Niccodemi; Parigi P. P., 20.25, *Il piacere dell'onestà* di Pirandello.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE — Ore 21: Seconda recita di « Baldo ».

MALIBRAN — (Dalle 16.30). La Metro presenta « Contropelo » coi due famosi Stan Laurel e Oliver Hardy. Sulla scena: addio della compagnia « The Universal Artistes ». Prezzi normali. Valide le riduzioni.

ROSSINI — Ore 16.30. Grande successo « Notti Moscovite » con Annabella e Harry Baur. Nel varietà la Compagnia « Imperial » presenta la nuova rivista « Prendila come viene » con le « 16 imperial girls Plaza 16 ». — Prezzi: 1.60, 3, 5. Val. il Dopolavoro.

Cinematografi

MODERNISSIMO — Ore 15.30: « Nanà » dal pop. romanzo di Zola, int. Anna Sten. Secondi posti L. 2. Val. Dopolavoro.

OLIMPIA — « Rivelazione » int. Gary Cooper, Carole Lombard, Shirley Temple.

ITALIA — (Dalle 15). Ultimo giorno di « L'Apoteosi » grandiosa rievocazione storica della guerra e della Rivoluzione fascista. Farà seguito un cartone animato.

MASSIMO — (Dalle 15.15). Ultimo giorno di « Undici ufficiali di Schill » con Herta Thiel. Farà seguito un cartone animato. Valide le riduzioni.

S. MARCO — « Passeggiata d'amore », vero gioiello d'arte. Acclamatissimi protagonisti Dick Powell e Ruby Keeler. Successo.

ACCADEMIA — Ore 15: « Il padrone delle ferriere ». Dal popolare romanzo di Giorgio Ohnet. Da oggi terzi posti cent. 50 con buono.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 1.o - Sezione III -)

Il Presidente della Cooperativa

Italo Regini fu Angelo di anni 47 era Presidente della Cooperativa Unione Operai della Giudecca per le Case economiche. In seguito però ad alcune irregolarità riscontrate nell'amministrazione, venne ordinata una ispezione che si concluse con la denuncia del Regini all'Autorità Giudiziaria per appropriazione indebita fino al marzo del 1934 della somma di L. 8000 circa. In più il Regini è stato imputato di falso avendo alterato la deliberazione del Consiglio presidenziale della Cooperativa aggiungendo la seguente frase: « Si approva a pieni voti una indennità annua di L. 1500 a favore del Presidente per spese inerenti alla carica ». Il Regini si è presentato ieri in udienza e ha cercato di discolparsi, ma il Tribunale dopo l'audizione di numerosi testimoni l'ha condannato a un anno, due mesi di reclusione, 1000 lire di multa con il condono. Difensore avv. Giorgio Pasetto.

I contrabbandi del marinaio

In piazza S. Marco veniva fermato dalle Guardie di Finanza, Giovanni Palmieri di Domenico di anni 30 da Gioia di Bari marinaio a bordo di un piroscafo mercantile. Venne trovato in possesso di tabacco di contrabbando. Eseguita una perquisizione nella cabina a bordo del piroscafo, venne rinvenuta altra merce di contrabbando. Pertanto il Palmieri, imputato di contrabbando di 330 gr. di saccarina, di 440 sigarette e di 200 gr. di tabacco trinciato, di 9 portasigarette e di 9 apparecchi accendisigari, in contumacia, è stato ieri condannato a lire 951 di multa. Difensore avv. Romaro.

Il tabacco in casa

In seguito ad un'ispezione eseguita dalle Guardie di Finanza nell'abitazione di Romualdo Simionato fu Antonio di anni 55 sita a Murano, vennero rinvenuti Kg. 1.120 di tabacco trinciato e 120 gr. di tabacco in foglia detenuti di contrabbando. Processato, il Simionato è stato condannato a 350 lire di multa con il condono.

Cooperativa pescatori di Burano

E' seguita nella sede sociale in Via Terranova di Burano l'assemblea annuale statutaria della Cooperativa fra pescatori « San Marco » di Burano, presieduta dal Segretario provinciale rag. Pio Ceccarelli. Il presidente della Cooperativa Giovanni Zanchi, lesse la relazione morale, quindi il sindaco dott. Giuseppe Grella, Fiduciario del Circolo di Burano del P.N.F., espose le risultanze del bilancio. Relazioni e bilancio sono stati approvati all'unanimità, dopo che alcuni soci hanno elogiato l'operato della presidenza. Si procedette quindi all'elezione delle cariche sociali. Fu confermato in carica il presidente Zanchi. Alcuni soci hanno chiesto che l'orario del Mercato di Burano sia anticipato di mezz'ora e che la vendita del pesce venga fatta d'obbligo a peso, anzichè come male finora si è usato, « ad occhio ».

Il Segretario provinciale assicurò che non mancherà di interessarsi presso il Comune affinchè vengano accolti i desiderata dei pescatori e ringrazia il Fiduciario politico per l'opera che svolge a favore degli stessi, elogiò il Consiglio ed in particolar modo il presidente.

Prese quindi la parola il Fiduciario del Circolo Fascista di Burano dott. Giuseppe Grella, il quale promise tutto il suo appoggio ed il suo interessamento per la Cooperativa Pescatori.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Vecchie Camicie Nere — Tutte le vecchie Camicie Nere sono invitate questa sera alle ore 20.30 alla sede del Fascio per il saluto di commiato del camerata Tommaso Sabbatani.

Schede personali — Il Commissario del Fascio comunica: Appositi incaricati recapiteranno a domicilio dei singoli fascisti, delle schede personali che personalmente dagli intestatari dovranno essere restituite completamente compilate.

Coloro che non avessero ricevuto i modelli suddetti, entro 5 giorni da oggi, dovranno farne richiesta presso la sede del Fascio.

Tesseramento — Ancora oggi presso la sede durante le ore d'ufficio i fascisti che non lo avessero fatto, devono ritirare la tessera dell'anno XIII, che verrà consegnata mediante presentazione della bolletta comprovante l'effettuato pagamento.

Le disgrazie della giornata

All'Ospedale Umberto I vennero medicati nella giornata di ieri: Forcolon Renzo di Antonio di anni 15, abitante in via Verdi 81, il quale in seguito a caduta in via Dante si era prodotto delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

— Scantamburlo Antonio di anni 36 abitante a Marghera della Cooperativa Facchini di Fusina, mentre stava mettendo del materiale su di un camion riportava delle contusioni al ginocchio destro per cui dovette essere accompagnato all'Ospedale dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Alla Vigile di Marghera vennero medicati: Gasparini Antonio abitante alle Gambarare per delle ferite al pollice della mano sinistra riportate trasportando un tubo di acciaio e giudicate guaribili in 10 giorni.

— Santello Adolfo abitante al Dolo operaio dell'ILVA per delle ferite lacero contuse al dito indice della mano destra giudicate guaribili in giorni dieci riportate nel lavoro.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signorina Angelina Fontanin la famiglia Vivit ha offerto L. 50 all'Asilo Vittoria.

Per lo stesso scopo i cugini della defunta signori Bortolato e Tessari di Treviso hanno offerto lire 25 pro Conferenze San Vincenzo de Paoli maschile e L. 25 pro Opere S. Vincenzo de Paoli femminile.

— Alle Opere San Vincenzo de Paoli maschile vennero fatte le seguenti offerte: comm. Castellani lire 20 quale contributo semestrale, Attilio Svalduz lire 5. Le presidenze degli Istituti beneficati ringraziano.

Da un furto all'altro

Ignoti ladri nella scorsa notte rubarono a Croci Riccotti di anni 50 abitante alla Rana 7 lenzuola, 1 gallo per un valore di lire 170; a Rossi Silvio di anni 34 vennero rubate 10 galline e 3 oche del valore di lire 170, ed a Bertocco Augusto di Eugenio, pure abitante a Malcontenta, 20 galline del valore di lire 240. Tutti i furti vennero denunciati.

Vendita fallimentare di immobili

Vendesi a trattativa privata in unico lotto Villa di piani 3, vani 12 e fabbricato rurale di piani 2, vani 3. Nonchè attiguo terreno appoderato di are 368.70 siti in Farra di Feltre (Belluno) e di pertinenza del FALLIMENTO « LUIGI BRANDALISE », prezzo base L. 125.000 (centoventicinquemila) da vendersi in contanti.— Spese di trasferimento a carico del compratore come per legge.

Le offerte dovranno essere fatte pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Tripoli in busta chiusa (con indicazione esterna dell'oggetto a cui si riferiscono) ENTRO IL GIORNO 6 GIUGNO 1935 XIII.

L'apertura di dette buste sarà fatta il giorno 7 successivo alle ore 8 dall'Ill.mo signor Giudice Delegato al fallimento.

Per ogni eventuale schiarimento rivolgersi al sottoscritto e per visita degli immobili al Sig. Turchetto Mario, Segretario dell'Orfanotrofio Camozzoni di Feltre.

Tripoli, 15 Aprile 1935 - XIII

Il Curatore: Rag. ROMOLO BERTUZZI — Via Velletri 8.

La gita all'estero dei Combattenti

Tutti gli ex combattenti e simpatizzanti, sono invitati a volersi trovare lunedì 6 maggio alle ore 21 in sede sociale per importanti comunicazioni circa la gita all'estero che per quest'anno avrà il seguente programma: 29 maggio, ore 22 partenza del treno speciale da Vicenza per Milano, Genova, Ventimiglia, Nizza. — 30 maggio ore 9.30 circa arrivo a Nizza, visita alla città, pranzo, visita facoltativa a Montecarlo (Casinò), cena, pernottamento — 31 maggio: gita facoltativa a Cannes, prima colazione (mattino), seconda colazione (mezzogiorno) — 31 maggio ore 14, partenza per Marsiglia, ore 17 arrivo a Marsiglia, assegnazione alberghi, cena, pernottamento — 1. giugno, pensione completa, visita alla città. — 1. giugno ore 23: partenza per Lione. — 2 giugno, ore 6 arrivo a Lione, pensione completa, pernottamento. — 3 giugno ore 6, partenza per Chabery, Modane, Milano, Vicenza.

Il viaggio si effettuerà con treno speciale internazionale, e con ottime carrozze di seconda classe. La pensione consisterà in prima colazione: caffè e latte, seconda colazione: minestra o pastasciutta, piatto carne con contorno, formaggio o frutta, pane, vino o birra, terza colazione come al mezzogiorno. Pernottamento in primari alberghi con stanze da uno o due letti.

La quota è fissata, per i Combattenti iscritti all'Associazione Nazionale Combattenti in lire 330 (più lire 20, per chi fosse sprovvisto del passaporto) e comprenderà spesa di viaggio di andata e ritorno in seconda classe. La pensione completa per i giorni citati in programma, le visite citate in programma, le mancie, percentuali ecc.

Per i non combattenti la quota è di lire 450.

Le adesioni debbono essere date alla Sezione Combattenti di Mestre, immediatamente e non più tardi della sera del giorno 14 maggio.

Con la quota impegnativa di lire 150 che dovrà essere subito versata ogni aderente dovrà far conoscere le proprie generalità, onde fargli rilasciare il passaporto.

Il programma della gita che si effettuerà è molto interessante perchè permetterà ai partecipanti di visitare la Costa Azzurra e la Savoia.

Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente con la data del 14 maggio, dovendo provvedere per tempo al rilascio del passaporto. La gita, come per gli anni scorsi sarà organizzata dalla Federazione Provinciale Combattenti di Vicenza.

I ladri nella camera da letto

Dei ladri rimasti sconosciuti la scorsa notte ad ora imprecisata, servendosi di una scala, entrarono nella casa di Zanlorenzi Rita di Domenico di anni 32 abitante a Peseggia e senza fare il minimo rumore che turbasse il sonno placido dei familiari, entrarono nella camera da letto e aperto un cassettone vi rubarono da una borsetta la somma di lire 1500. Compiuto il furto i ladri fuggirono facendo la stessa strada.

MARCHERA

Corso di saldatura ad arco elettrico

Presso lo stabilimento della Società ILVA si svolge regolarmente il corso di saldatura ad arco elettrico per maestranze occupate, attuato dall'Istituto Veneto per il Lavoro per incarico del Consorzio Provinciale dell'istruzione tecnica e della Società ILVA. In questi giorni avranno inizio le lezioni sperimentali che saranno tenute da un operatore messo gentilmente a disposizione della Società Italiana Ossigeno ed altri gas.

S. MICHELE DEL T.

Conferenza della Sezione Cultura

Promossa dal Segretario del Fascio, ha avuto luogo domenica 28 nel nostro Comune una serie di conferenze, prime di un ciclo che la fiorente « Sezione Cultura » del nostro Fascio ha iniziato, allo scopo di diffondere nelle masse i problemi attuali e la dottrina fascista.

In capoluogo, alla presenza del Podestà, il prof. Attilio Venudo ha parlato applauditissimo sul « Natale di Roma ».

Nelle frazioni, i camerati ing. Ambrosio, rag. Ravanello, studente Galasso, hanno illustrato il problema coloniale italiano, con particolare riferimento alle relazioni italo-etiopiche.

Ovunque, avanti ad una massa di pubblico che la capacità dei locali predisposti non riusciva a contenere, i nostri volonterosi giovani hanno svolto i temi annunciati fra la costante attenzione dell'uditorio, che hanno trascinato alla fine a manifestazioni di devoto amore per Colui che regge con mano ferma i destini d'Italia.

CHIOGGIA

Concittadino che si fa onore

Il cav. Antonio Cester fu Giuseppe, fervente fascista tra i primi appassionato e competente agricoltore chiamato spesse volte per la sua competenza amministrativa ed agricola a coprire cariche pubbliche, il quale da molti anni si dedica alla bonifica di terreni nel Basso Polesine, è stato in questi giorni insignito dell'onorificenza della Stella d'argento al merito rurale.

Al cav. Cester, che è ben conosciuto a Chioggia, sua città natale e nel Polesine dove svolge la sua attività ed è considerato uno fra i migliori agricoltori, vivissime congratulazioni.

Mario Bassi parlerà a Vicenza

VICENZA, 1

Domani sera, giovedì, il collega Mario Bassi della « Stampa » parlerà, in seguito ad invito dell'Istituto Fascista di Propaganda Coloniale, al Teatro Eretenio « dell'Italia nell'Africa Orientale ». 350 proiezioni illustreranno il panorama e la vita di quelle regioni dal Mar Rosso all'Oceano Indiano.

Alla Scuola di Conegliano

ROMA, 1

Con R. D., ad integrazione della tabella organica annessa allo statuto del R. Istituto Tecnico Agrario Specializzato per la viticoltura e l'enologia di Conegliano, ai posti previsti dalla tabella stessa viene aggiunto un quarto posto di assistente da conferirsi per incarico, alla cattedra di agricoltura, economia ed estimo rurale, contabilità agraria. Gli assegni inerenti all'incarico predetto graveranno sul bilancio dell'istituto.

Pietosa fine di un sarto

VICENZA, 1

Una morte pietosa ha fatto oggi pochi minuti prima delle 19 a Longare il sarto di quel paese, Emilio Menaldo fu Pietro, di anni 41.

Mentre il tram a vapore N. 127 stava arrivando da Montagnana il Menaldo si trovava ad attraversare la strada. Vistosi in procinto di essere investito dal convoglio, il sarto tentava di portarsi con mossa veloce in mezzo alla strada, ma disgraziatamente sopravveniva un autocarro con rimorchio. La scena si è svolta fulminea ed inutilmente l'autista ha tentato di scansare l'uomo che veniva travolto dalla ruota anteriore sinistra della macchina; ma poichè non fu possibile fermare immediatamente l'autocarro, il Menaldo veniva colpito anche dalla ruota posteriore riportando la frattura del cranio. Da Vicenza fu richiesta l'autoambulanza dei pompieri che veloce giungeva sul posto e subito si tentava il trasporto all'Ospedale della nostra città del ferito. Giunto però all'altezza del Macello in Viale Margherita il povero sarto spirava, per cui il cadavere venne trasportato alla cella mortuaria del Cimitero. Il Menaldo era vedovo e lascia orfani due bambini.

Tragica sorte di due fratelli in una sciagura stradale

ROMA, 1

Un autotreno carico di bovini, di proprietà del signor Enrico D'Altri, proveniente da Cesena e diretto a Roma, aveva a bordo oltre ad un autista — di cui ancora si ignora il nome — due figli del proprietario, e cioè Mario di anni 21 e Sesto di anni 25.

In prossimità di Rieti lungo una discesa ripida in una curva l'autotreno precipitava da una scarpata alta dodici metri. L'autista riusciva miracolosamente a trarsi in salvo, mentre Sesto D'Altri rimaneva sotto il pesante autoveicolo e moriva quasi subito schiacciato dal volante che gli comprimeva il petto. Il fratello Mario anch'egli rimasto incastrato fra i rottami, riportava gravissime ferite. Sette bovini facenti parte del carico rimanevano pure morti.

I primi soccorsi furono prestati dai conducenti di un autocarro sopraggiunto poco dopo, ma si rese necessario l'intervento dei pompieri di Rieti. Veniva segato il volante e così si riusciva ad estrarre il povero Sesto D'Altri che era però già cadavere, e si liberava anche il Mario D'Altri provvedendosi a trasportarlo d'urgenza al civico ospedale, dove è rimasto ricoverato in condizioni gravissime.

Piumati vince al lotto e scrive le sue memorie

VOGHERA, 1

Numerose vincite al lotto si sono verificate sulla ruota di Milano con gli ambi 36-18 e 58-18.

Il professore Piumati per non smentirsi ha pure vinto con tre ambi una discreta sommetta e tali ambi sono i seguenti: Torino 53-32, 85-41, Roma 1-16, e per una distrazione da parte di chi era incaricato delle giocate il professore si è visto sfuggire una sicura vincita di un terno sul compartimento di Bari. Il professore ha affermato che intende scrivere le sue memorie valendosi soprattutto della voluminosa corrispondenza pervenutagli da parte dei suoi ammiratori.

Uno sciopero in America

DETROIT, 1

Lo sciopero di duemila operai in una fabbrica di automobili di Toledo (Ohio) si è esteso agli stabilimenti della stessa fabbrica a Cleveland e Cincinnati. Attualmente tredicimila operai sono in sciopero.

Uno scoppio in un negozio

ATENE, 1

Al Pireo una violenta esplosione in un negozio di fuochi artificiali ha ferito gravemente cinque persone ed ha causato rilevanti danni materiali.

Vienna mette in vendita la Chiesa russa

VIENNA, 1

Una delle più belle ed artistiche chiese di Vienna, e precisamente quella russa, è in vendita.

Dopo l'avvento del regime bolscevico in Russia, la chiesa, che è splendido esempio di architettura bizantina, con numerose torri circolate di bronzo massiccio, è stata pressochè abbandonata ed ora minaccia rovina. Il cancelliere Seipel tentò una volta di restaurarla e di conservarla alla città come gemma architettonica, ma i suoi propositi, dopo la sua morte, non hanno avuto seguito. I vetri sono caduti, il vento e la pioggia hanno danneggiato il decoratissimo interno ed ora tutto l'edificio ha l'aspetto delle cose morte. Ciò è anche dovuto al fatto che la colonia russa di Vienna non è mai stata eccessivamente numerosa.

La chiesa è di fronte alla residenza del principe Starhemberg, nel quartiere delle ambasciate era infatti di proprietà di quella czarista. Negli ultimi decenni dell'ottocento era stata arricchita ed abbellita con numerosi doni dello Czar e dell'aristocrazia russa. Dopo l'avvento dei Sovieti, tutte le suppellettili artistiche furono alienate dal Governo austriaco, che confiscò la chiesa per impedire che i nuovi rappresentanti diplomatici sovietici avessero a profanarla.

Generale cinese condannato

NANKINO, 1

L'ex Governatore del Sinkiang, generale King Shu Jen, è stato riconosciuto colpevole di avere concluso un accordo commerciale coi Sovieti ed è stato condannato a tre anni e mezzo di prigione ed alla perdita dei diritti civili.

Un capo indiano lealista ucciso con due parenti

SIMLA, 1

Il capo della fazione fedele agli inglesi Khan Sahib Zangi della tribù Maddakhel nel Waziristan, è stato assassinato assieme al fratello e al cugino.

La casa dove abitavano le vittime fu innanzi tutto bombardata senza successo, e quindi gli assassini hanno forzato gli ingressi ed hanno assassinato gli occupanti a colpi di rivoltella. Questo crimine potrebbe provocare gravi disordini.

Il movente dell'assassinio è ancora incerto, ma potrebbe essere stato provocato dal fatto che lo Zangi aveva accordato ospitalità a un certo Pak, ultimo sopravvissuto della ribellione Khosi del 1933.

Si pensa che la strage possa, forse, essere stata istigata dalla fazione pro afgana nel timore che il Pak potesse causare nuovamente un'agitazione contro l'Afganistan.

Le autorità britanniche seguono con grande attenzione gli sviluppi della situazione.

Tsi Nan Fu minacciata dalla marcia dei rossi

PECHINO, 1

L'avanguardia delle truppe comuniste minaccia ormai direttamente la città di Tsi Nan Fu. In vista del grave pericolo (i comunisti non distano dalla città che di una quindicina di chilometri) è cominciato da Tsi Nan Fu l'esodo delle donne e dei bambini americani. Stanno e partito il grosso, il resto lascerà la città stasera o domani, con i treni tenuti pronti per la circostanza. Sono pure stati spediti gli archivi consolari.

La marcia dei comunisti è contrastata dalle truppe provinciali le quali, ieri, hanno impegnato un aspro combattimento con le avanguardie rosse. Il Governatore della provincia del Yu Nan afferma la sua decisione di difendere con tutti i mezzi Tsi Nan Fu. Rinforzi ai suoi combattenti sono in viaggio da varie località.

D'altro lato, si apprende che i trentamila soldati del Governo di Nanchino partiti da Kual Ciov, sono ora a due giornate di marcia dalla retroguardia comunista.

Un documento fotografico sul ratto alla frontiera cecoslovacca

PRAGA, 1

Dalle indagini finora esperite in merito al rapimento avvenuto alla stazione di frontiera di Fos-Istein di un emigrato tedesco, hanno permesso di assodare che alcuni agenti della polizia politica segreta tedesca e un gendarme bavarese erano passati su territorio cecoslovacco dove si sono impadroniti con violenza della loro vittima. Esiste una fotografia che dimostra che la lotta si è svolta al di qua del palo della frontiera cecoslovacca quindi su territorio della repubblica cecoslovacca. La lotta si è svolta a quattro metri di distanza dal confine.

Si conferma che l'individuo rapito era membro del partito socialista tedesco.

Il velocissimo Campbell multato per eccesso di velocità

LONDRA, 1

Sir Malcolm Campbell, asso degli assi della velocità su automobile, si è vista appioppare una sterlina di multa perchè percorreva una strada del Surrey a velocità superiore alle prescritte trenta miglia orarie.

Sir Malcolm non è comparso davanti al giudice del tribunale, ma in cambio ha indirizzato una lettera nella quale si dichiara colpevole di aver involontariamente violato la legge per un errore di lettura delle indicazioni stradali. Egli termina congratulandosi con gli agenti per la loro solerzia e cortesia.

La morte dell'on. Bernini

NOVARA, 1

E' deceduto nella nostra città lo on. avv. gr. uff. Cesare Bernini, che fu illustre penalista. Fu deputato di Novara per due legislature, presidente dell'Ospedale maggiore e dell'amministrazione della Banca Popolare di Novara.

GAZZETTA DELLO SPORT

Oggi si iniziano a Milano i Littoriali dello sport

MILANO, 1

I primi treni di stamane hanno sbarcato sotto le immense arcate della stazione di Milano saldi sraglioni di universitari provenienti da tutte le città d'Italia per la quarta disputa dei Littoriali dello sport, che, come è noto, avranno inizio domani con le prime prove di atletica leggera sulla pista dell'Arena.

Gli arrivi, che avevano avuto la loro avanguardia ieri sera con una rappresentanza dei G.U.F. di Firenze, Urbino e Messina e degli allievi militari di Modena e Caserta, continueranno per tutta la giornata di oggi; in modo che stasera in modo [illegible] sarà completa e oltre 3400 atleti universitari ridaranno a [illegible] della città di Sant'Ambrogio quello vivaci pennellate di colori che sono ormai la caratteristica più immediata di queste grandiose adunate della gioventù studiosa fascista organizzate e condotte sotto le insegne del Littorio.

Preceduti dalle edizioni di Bologna (Anno X), Torino (Anno XI), e di Milano (Anno XII), questi quarti Littoriali si presentano con un regolamento rinnovato e anche più gl[illegible] come organizzazione e preparazione.

Gli Agonali che nel mese scorso li hanno preceduti hanno dato modo ai vari G.U.F. di compiere delle severe selezioni fra i loro rappresentanti. Quest'anno, infatti, non ci sarà più, come per il passato, libertà nel numero delle iscrizioni, ma non saranno permessi più di tre rappresentanti per G.U.F. ad ogni gara individuale, e più di una squadra per tornei collettivi.

Ad ogni concorrente è fatto obbligo di partecipare a più di tre gare. Questi provvedimenti, mentre hanno snellito notevolmente la organizzazione, hanno dato maggiore possibilità di affermazione ai Guf minori, che si trovano finalmente a parità, almeno numerica, con quelli più forti. In conseguenza di ciò, se sono diminuite le iscrizioni di questi ultimi, sono aumentate quelle dei primi, cosicchè la restrizione dei partecipanti invece di provocare una diminuzione nel numero complessivo dei concorrenti ha avuto un aumento di più di cento atleti in confronto dell'anno scorso. A tale aumento ha, naturalmente, concorso anche l'inclusione nel programma di due nuove specialità sportive: il pentathlon moderno e l'equitazione, nonchè la iscrizione alle gare dell'Accademia di Livorno, assente l'anno scorso, e di una salda rappresentativa dei Guf all'estero.

La lotta per la vittoria assoluta si prevede impostata sul duello fra i Guf di Milano e di Roma, duello, questo, già verificatosi negli anni XI e XII e sempre risoltosi in favore delle maglie nere milanesi, da due anni detentrici dell'aureo monogramma mussoliniano. Questa volta, però, Roma pare più quotata per riportare finalmente il suo primo successo. Il Guf di Torino, che ha vinto i primi Littoriali di Bologna, avrà il suo da fare per difendere il terzo posto dall'avanzata dei Guf di Napoli e dagli antichi antagonisti di Padova, Genova e Bologna nonchè dai « granata » dei Guf fiorentino.

I concorrenti inizieranno domani le gare, avvantaggiati gli uni, danneggiati gli altri dalla classifica degli sport già disputati: vela, sci, ghiaccio e pallacanestro per i primi otto posti. Ecco i punteggi ottenuti dai vari G.U.F. dopo questi sport, esclusa la pallacanestro, che porterà Roma al terzo posto dopo Milano e Torino e comprese le penalizzazioni: 1. Milano p. 90; 2. Torino p. 84; 3. Padova p. 60,50; 4. Napoli p. 58; 4. Roma p. 58; 6. Venezia p. 56; 7. Genova p. 54; 8. Bologna p. 52,50; 9. Firenze p. 51; 10. Trieste p. 40; 11. Accademia Modena p. 27.

A. F. C. Venezia

Al più tardi entro martedì 7 p. v. i seguenti giocatori devono far recapitare in sede una fotografia: Caracc, Giosso, Schiavon, Santaro, Pannazzo, Montanari, Psotta, Brini, Cerin, [illegible], Forlivesi, [illegible], Pacchiarotti, Perugini, Montesanto, Brancaleoni W., Moro Luigi, B., Costantini.

Per la stessa data i seguenti giocatori devono far recapitare un documento comprovante la rispettiva data di nascita: Di Leppe, Psotta, Cacace, Giosso, Zane, Duc[illegible], Zanon, Schiavon, Pannazzo, Montanari, Arrigoni, Brini, Aiello, Cerin, Gallina, Pellegrini, De Mattia, Spada, Mantellato, Brancaleon V.

Federazione Ciclistica Italiana
Commissariato terza Zona

Comunicato n. 13 del 30 aprile 1935 a. XIII - Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarelo, Cambiotti.

Eliminatoria Regionale Campione, to a squadre metri 4000 — Si ricorda che venne fissata la data del 5 maggio p. v. per la gara a margine segnata. Detta prova è riservata a squadre di 4 corridori ciascuna della categoria dilettanti. La prova di eliminazione regionale venne assegnata alla Società Ciclista Padovana di Padova e verrà svolta sulla pista dello Stadio Comunale alle ore 17. Si invitano tutte le Società che intendono inviare la propria squadra di comunicare entro il 4 maggio p. v. alla Società organizzatrice il nome dei concorrenti. La iscrizione è gratuita. La squadra vincitrice della eliminatoria verrà contrapposta il 2 giugno p. v. alla squadra vincitrice della eliminatoria lombarda.

Provvedimento disciplinare — Il Club Ciclistico Sandanielese di S. Daniele del Friuli viene multato di lire 25 per aver lasciato partire alcuni corridori senza licenza nella gara del 28 u. s. La multa dovrà venir trasmessa entro il 15 maggio prossimo venturo.

Omologazioni gare — Vengono omologate le seguenti gare: Medaglione G. Pancera: 1. Valerio, 2. Secca, 3. Forestan. Il medaglione viene assegnato al Veloce Club Verona. Gran Premio Commercio: 1. Corradini, 2. Contardo, 3. [illegible] Viene tolto dall'ordine d'arrivo il corridore Tullio Armando del V. C. Sandanielese perchè sprovvisto di licenza. — Il Commissario III Zona: V. Tomelleri.

Il ratto Jacob
Severo commento inglese

LONDRA, 1

In tutti i paesi in cui la libertà è ancora amata il fermo atteggiamento della Svizzera sarà applaudito, scrive il *Times* nel suo articolo editoriale accennando all'affare Jacob. Abituato a calpestare implacabilmente i diritti degli individui e la libertà politica del proprio Paese, continua il giornale, il Governo tedesco probabilmente non ha alcuna idea di come queste imprese di banditismo da parte dei filibustieri nazisti di cui un altro esempio viene segnalato da Praga, disgustino l'opinione mondiale. Nel momento in cui coloro che augurano il benessere della Germania esercitano una pressione per l'inclusione di essa nella comunità delle Nazioni, simili episodi mostrano un tenore di condotta pubblica che Stati civili non possono tollerare.

Tre incrociatori per la lotta contro i pirati cinesi

CANTON, 1

Le autorità hanno deciso di costituire una pattuglia permanente di tre incrociatori allo scopo di assicurare la libertà della navigazione lungo la costa della Cina del sud.

L'incrociatore da 4300 tonn. «Hai-chi» avrà per base di operazioni la baia di Bias, conosciutissimo rifugio dei pirati, ed avrà a bordo una compagnia di sbarco di 200 uomini pronti ad intervenire in qualsiasi momento.

Seduce il custode del Tribunale per far sparire dei documenti

PARIGI, 1

L'avventuriera Denyse Michard, riccamente finanziata da amici danarosi, dopo essere stata « contessa », « antiquaria », « pensionata », per evitare i rigori che le avrebbe procurati la legge, a causa di certi documenti esistenti a suo nome al palazzo di giustizia, a proposito di un processo per truffe e altri delitti, riuscì a sedurre il custode del tribunale, dal quale ottenne la sottrazione dei documenti compromettenti.

Questo episodio, preceduto da una lunga e tenera opera di seduzione, è stato rievocato oggi alla Corte d'Assise, dove sono sfilati numerosi conoscenti, e amici dell'accusata, tutti, più o meno « vittime », in un senso o nell'altro, dell'intraprendente avventuriera, che è stata condannata a cinque anni di prigione.

L'auto al passaggio a livello
Una sentenza della Cassazione

ROMA, 1

Un interessante caso di infrazione alle norme di circolazione stradale è venuto all'esame della Corte di Cassazione.

Il Pretore di Trieste condannava tale Nicola Stuparich, con sentenza poi confermata dal locale Tribunale, a un mese di reclusione e duecento lire di multa per avere, il 30 novembre 1933, tentato di attraversare pilotando un autocarro carico di legname il passaggio a livello non custodito presso il Km. 13 della linea Trieste-Capodistria nel momento medesimo in cui il passaggio veniva attraversato da un treno, che pertanto fu costretto a fermarsi subendo un ritardo di tre minuti.

Contro la condanna lo Stuparich proponeva ricorso in Corte di Cassazione, sostenendo che fermarsi a una trentina di centimetri dalla sagoma delle carrozze ferroviarie, per attendere il transito del treno, non significa nè ostruire nè comunque impegnare il passaggio a livello.

Con sentenza oggi pubblicata, la Corte Suprema ha respinto il ricorso, affermando il principio che per passaggio a livello non deve intendersi il binario ferroviario propriamente detto, nel punto ove sia attraversato da una rotabile, ma anche il corridoio laterale al passaggio. Pertanto il conducente di un veicolo, specie se di grande portata e peso, ha l'obbligo di accertarsi che non vi siano treni in vista e, se vi siano, di attenderne il passaggio senza invadere la sfera del passaggio a livello. Chi invece introduce un autocarro, come nella specie, in tale sfera, proprio mentre sopraggiunge un convoglio ferroviario compie un'azione colposa, che può far sorgere il pericolo di un disastro ferroviario.

Il ricorrente Stuparich è stato condannato a corrispondere la somma di 500 lire alla Cassa delle ammende.

Una smentita circa l'entità delle spese militari francesi

PARIGI, 1

Il Ministero delle Finanze qualifica completamente inesatte le informazioni dei giornali secondo le quali l'ammontare delle spese militari supplementari raggiungerebbe quest'anno la cifra di 8 miliardi e che il Governo avrebbe deciso l'emissione di un prestito di 4 miliardi per assicurare il finanziamento.

Il Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 1

Il *Bollettino della Marina* reca: Il capitano di fregata Carlo De Boi è stato promosso capitano di vascello. I seguenti capitani di fregata sono promossi capitani di vascello: Alberto Ghè, Enrico Mancuso. Il capitano di corvetta Guglielmo Robba è stato promosso capitano di fregata. Il capitano di corvetta Gino Galasso è promosso capitano di fregata.

Ufficiali in congedo: I seguenti ufficiali di complemento del Corpo di S. M. sono promossi con riserva di anzianità al grado per ciascuno indicato: a capitano di corvetta di complemento Lovio Varretto, Pietro Sesani, Ilario Menozzi, Giorgio La Scala; a sottotenente di vascello di complemento Livio Trancer, Aldo Davanzo, Cesare Dell'Asta Brandolini, Corrado Baretti, Vittorio Siligoi, Emerico Vio, Cirenco Sala, Pierpaolo De Luca, Ernesto Cressanini, Nevio Candoli Cieso, Giusto Ruiana, Edvino Tutta, Cesare Gentili, Battila Traldi, Antonio De Gavardo, Vincenzo Galvani, Ezio Bracco, Francesco Bole, Candido Candotti.

Corpo del Genio navale. I seguenti sottotenenti di complemento del Genio navale sono promossi tenenti: Alessandro Gandini, Francesco Giannangeli, Carlo Giacomelli, Carlo Kluit. I seguenti sottotenenti di complemento per la direzione di macchine sono stati promossi capitani: Alessandro Jannitti, Flavio Carta. I seguenti sottotenenti di complemento per la direzione delle macchine sono stati promossi tenenti: Luigi Farina, Arturo Mascara, Leonardo Melandri.

Corpo sanitario militare marittimo. I seguenti capitani medici di complemento sono stati promossi maggiori: Alessandro Alessandrini. I seguenti sottotenenti medici di complemento sono stati promossi tenenti: Luigi Pralorau, Raffaele De Luca. Il dottore in medicina e chirurgia Giovanni Merchetti, in seguito al risultato degli esami di concorso, è nominato tenente medico in S.P.E. del Corpo sanitario M. M.

Capitano di corvetta Uguccione Scroffa da Venezia Base navale a Sing. H. 6 comandante e capo squadra. Tenente di vascello Agostino Calosi, da R. N. Berta comandante, addetto Comando supremo navale del Mar Rosso. Tenente di vascello Emanuele Ventura Messia de Prado, aiutante di battaglia di S. E. il Presidente del Consiglio superiore di Marina e ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca di Spoleto. Tenente di vascello Costantino Borsini dal Comando in capo del dipartimento dello Jonio e Basso Adriatico, per corso osservatore aerea a Venezia 143.a squadriglia idrovolanti. Sottotenente di vascello Giacomo Copparoni dal comando in capo del Dip. Mar. dello Jonio e B. A., per corso osservazione aerea a Elmas 183.a squadriglia idrovolanti. Sottotenente di vascello compl. Vit. Marsiliani già come sopra a Elmas 146.a squadriglia idrovolanti. Guardiamarina di complemento Giovanni Fiorini da c. s. a Elmas 146.a squadriglia idrovolanti.

Maggiore medico Salvatore Santa dal R.E. *Trento* a Venezia ospedale. Maggiore medico La Gamba Giuseppe da Venezia Ospedale per serv. emigr. a Venezia difesa e deposito C.R.E.M. Capitano medico Ugo Signorini dall'aspettativa a Venezia Ospedale. Il capitano medico C. P. Paolo Di Giuseppe ruolo C. P. Venezia Ospedale.

Tenente colonnello di porto Antonio Milone da Mogadiscio Capitaneria comandante a Venezia capitaneria. Capitano di porto Luigi Bianchi da Venezia Capitaneria a Marsala capo ufficio Circ. Mar. Capitano di porto Salvatore Grosi da Venezia capitaneria a Roma Ministero Comunicazioni. Capitano di porto Enrico Quilici da Trieste Capitaneria a Venezia Capitaneria. Tenente di porto Enrico Faroletti da Venezia Capitaneria a Civitavecchia Capitaneria. Sottotenente di porto Tancredi Botto dall'Accademia navale a Venezia Capitaneria. Sottotenente di porto Livio Trambusti da Accademia Navale a Venezia Capitaneria. Aspirante sottotenente di Porto Antonio Battistella da Venezia Capitaneria a Savona Capitaneria.

Il Sacrario dei Martiri a Terni
Una corona d'alloro del Duce

TERNI, 1

Nel monumentale quattrocentesco palazzo Mazzancoli, ove ha sede la Federazione fascista, è stato inaugurato alla presenza di tutte le autorità cittadine il Sacrario dei Martiri fascisti. Il Capo del Governo ha fatto deporre in suo nome dal Prefetto una corona di alloro.

L'adunata a Torino dell'arma del Genio

TORINO, 1

Il 25 maggio converranno a Torino da tutte le regioni d'Italia i partecipanti alla terza adunata nazionale dell'Associazione dell'arma del genio. Secondo il programma già prestabilito, il giorno 26, dopo la deposizione di corone al monumento dei Caduti della grande guerra e all'Ara dei Caduti fascisti e dopo la Messa al campo, i convenuti sfileranno innanzi alle autorità.

Il pomeriggio dello stesso giorno i dirigenti le sezioni, le sottosezioni ed i gruppi si riuniranno con labari e fiamme a Superga per rendere omaggio alle tombe di Casa Savoia.

Il giorno seguente avrà luogo il rapporto dei dirigenti delle sezioni; si inizieranno quindi le visite all'Accademia militare, alla scuola di applicazione di artiglieria e genio, alla Fiat, alla Galleria d'Armi e ai Musei. La sera del 27 gli ospiti lasceranno Torino.

Impressionante lista di delitti compiuti dalla Gestapò

PARIGI, 1

L'opinione pubblica francese è sempre impressionata per l'attività che gli agenti segreti del Reich svolgono all'estero e che è dimostrata da recenti clamorosi episodi, quali il ratto del giornalista Salomon in Svizzera, quello di un emigrato tedesco in Cecoslovacchia e il caso di un operaio tedesco antinazista che la Gestapò avrebbe attirato in questi giorni in Germania e tratto in arresto.

Il *Petit Journal* pubblica stamane la lista di otto casi flagranti di assassinio e di ratto avvenuti all'estero negli ultimi tempi ad opera di emissari della Gestapò: il prof. Lessing assassinato a Marienbad, uno dei fratelli Rotter ucciso nel Principato di Liechtenstein nel mentre tentava di saltare dall'automobile su cui lo avevano obbligato a salire i suoi rapitori, il dr. Bell, amico di Roehm assassinato nel Tirolo; l'ing. Formis abbattuto a colpi di rivoltella in Cecoslovacchia, Josef Salomon rapito a Basilea e di cui non si è più avuta notizia; l'operaio Lintner rapito in territorio olandese e trasportato in Germania; l'emigrato Landsberger rifugiato in Cecoslovacchia e trascinato in Germania; l'austriaco Roame che guidava una carovana di turisti inglesi in Germania, arrestato in questi giorni a Wiesbaden.

« Come si vede — aggiunge il giornale — è ormai tempo di prendere delle misure, come sta facendo la Svizzera, per impedire nell'avvenire violazioni così caratteristiche del diritto delle genti, diritto che tutte le Nazioni, salvo la Germania, hanno scrupolosamente rispettato fino a oggi; altrimenti si dovranno aggiungere, purtroppo, nuovi nomi a questo elenco già impressionante ».

La medaglia d'oro all'agente assassinato a Fagnolet

PARIGI, 1

A Fagnolet, dopo gli incidenti di ieri, sembra ritornata la calma. Il Ministro dell'Interno e il prefetto di polizia, recatisi stamane all'Istituto medico legale, hanno decorato con medaglia d'oro per atto di coraggio la salma del disgraziato agente ucciso ieri durante il conflitto.

Violento fortunale a Costanza
Un incrociatore danneggiato

BUCAREST, 1

Soltanto oggi si ha notizia di un violentissimo fortunale che ha imperversato nelle giornate di domenica e lunedì sul litorale del Mar Nero, recando gravi danni all'abitato di Constanza e alle rimesse di idrovolanti della vicina base di Mamaia.

A quanto informano da quella città, la violenza delle onde ha strappato dagli ormeggi l'incrociatore *Regina Maria* sbattendolo contro il molo. La nave ha riportato larghi squarci nella carena. Sospinto alla deriva dal vento l'incrociatore ha cozzato, danneggiandosi, contro due barconi, una draga e il piroscafo *Dacia*, carico di escursionisti. Due rimorchiatori, accorsi per riportare la nave all'ancoraggio, hanno dovuto lottare parecchie ore prima di portare a termine la operazione. Una gigantesca ondata ha investito a un certo momento uno dei rimorchiatori, strappando dalla tolda due marinai.

I numerosi cittadini accorsi lungo le murate hanno assistito allo spettacolo di grossi stormi di uccelli migratori in lotta con gli elementi della natura. Molti pennuti sono precipitati in mare, e molti altri, che erano riusciti a sfuggire all'uragano, si sono abbattuti esausti non appena raggiunta la terra.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 21 di ieri 1 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp.	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	750.9	14	16	
Fiume	cop.	760.2	9	17	15
Pola	½ cop.	760.6	11	16	9
Trieste	½ cop.	760.5	14	18	
Gorizia	½ cop.	761.9	10	17	6
Udine	½ cop.	760.5	10	17	8
Treviso	½ cop.	760.1	13	18	9
Belluno	ser.	760.1	11	17	6
Padova	½ cop.	759.6	13	20	8
Rovigo	½ cop.	759.6	14	18	10
Vicenza	½ cop.	759.6	13	17	9
Bolzano	ser.		11	19	8
Trento	ser.	750.7	12	18	7
Grappa	nebb.	613.3	0	3	—1
Venezia	½ cop.	760.0	12	16	9

Mare: Zara agitato, Fiume legg. mosso, Pola mosso, Trieste molto agitato, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm: Fiume 10, Gorizia 1, Treviso 3, Padova gocce, Rovigo gocce, Vicenza gocce, Venezia 3.

Fenomeni vari: Gorizia, Treviso, Rovigo e Venezia: temporale nel pomeriggio.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.30, tramonta ore 19.16. Luna leva ore 4.12, tramonta ore 19.17. Luna nuova il 2, primo quarto il 10. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 10.45 e 22.5, basse ore 4.20 e 16.0. — Alle ore 8 di ieri il Piave e il Brenta erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, il Bacchiglione e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 2: Tutta l'Europa occidentale e centrale è sotto l'influsso dell'anticiclone col nucleo sulla Danimarca. La depressione del Mediterraneo si è spostata verso oriente pure mantenendo sull'Italia una mescatura da sud est che rende ancora variabili le condizioni del tempo con probabilità di annuvolamenti intermittenti e di qualche pioggia temporalesca.

Importazione pietre preziose

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Il Ministero delle Finanze ha avvertito che le domande fin qui trasmesse al Ministero stesso per importazione di pietre preziose lavorate, fini (diamanti, di peso fino a 4 grani, gemme di colore e perle vere) si intendono decadute. Le ditte interessate dovranno presentare subito al Consiglio Provinciale dell'Economia nuove domande, distintamente per ciascun Paese di provenienza delle pietre da importare, domande che debbono contenere i seguenti dati:

1) Ditta richiedente.
2) Paese di provenienza.
3) Valore (in lire) delle pietre preziose lavorate fini da importare entro il 30 giugno del corrente anno (complessivamente fra diamanti di peso fino a 4 grani, gemme di colore e perle vere).
4) Valore (in lire) della merce importata definitivamente nel 1934 dalla provenienza cui la domanda si riferisce.
5) Dogana per la quale l'importazione dovrebbesi effettuare.

Le nuove domande di cui si tratta dovranno giungere al Ministero delle Finanze entro il giorno 10 del prossimo mese di maggio; le domande che avessero a pervenire dopo tale termine non potranno essere prese in considerazione.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 1	Venezia 30	Venezia 1
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	78.45	[illegible]	[illegible]	78.60
Redim. 3.50 p. c.	[illegible]	76.70	[illegible]	76.60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p. c.	89.8-	89.8-	90.—	89.80
Cred. Ven. 5 p. c.	485.50	485.—		
» 4 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 3.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. Migl. 6 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Buoni Nov. 1940	101.80	101.6-	101.80	101.80
» 1941	101.70	[illegible]	101.75	101.80
» 1943	94.65	94.6-	94.70	—.—
I.R.I. 6.50 p. c.	[illegible]	477.—	—.—	—.—
Bi. Ferr. 6.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	[illegible]	1558.—	1565.—	1560.—
Assic. Generali	[illegible]	6290.—	6275.—	6280.—
La Centrale	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	[illegible]	464.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	631.—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cant. Veneto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Lloyd Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	85.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]		
Cotonific. [illegible]	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Sus.	11.—	[illegible]		
Cot. Valle Ticino	[illegible]	[illegible]		
Cotonificio Turati	[illegible]	245.—		
Snamp. De Angeli	[illegible]	[illegible]		
Cantoni Coats	[illegible]	[illegible]		
Lan. Com. Man.	[illegible]	[illegible]		
M. Ros. Vanzi	40.—	506.—		
Man. Rotondi	[illegible]	[illegible]		
Man. Tosi	[illegible]	[illegible]		
U. Cot. Merid.	14.25	18.—		
Unione Man.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]		
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]		
Cascami Seta	[illegible]	[illegible]		
Borsalino	[illegible]	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Pacchetti	[illegible]	75.—		
Cant. Veneziane	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ilva	[illegible]	[illegible]	190.—	190.02
Metallurgica	210.—	[illegible]		
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	[illegible]	174.—	174.—	172.75
Stab. Dalmine	[illegible]	219.—		
Breda	[illegible]	[illegible]		
Bianchi	[illegible]	[illegible]		
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]		
F. I. A. T.	[illegible]	[illegible]		
Mani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	47.75	[illegible]		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	167.—	[illegible]	167.—	[illegible]
Elett. Bresciana	[illegible]	[illegible]		
C. I. E. L. I.	[illegible]	274.—		
Dinamo Italiana	[illegible]	[illegible]		
Bresciano	[illegible]	[illegible]		
Valdarno	[illegible]	[illegible]		
Alta Italia E. A.	[illegible]	117.—		
Emiliana	[illegible]	[illegible]		
Meridion. Toscana	[illegible]	[illegible]		
Cisalpina privil.	[illegible]	[illegible]		
» ordin.	[illegible]	[illegible]		
Sme	[illegible]	[illegible]		
Edison	[illegible]	[illegible]		
Edison Post.	[illegible]	[illegible]		
Ist. P. S. I. P.	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]		
Vizzola	[illegible]	[illegible]		
Merid. di Elettr.	[illegible]	[illegible]		
Tavoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Beni Elettrici	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	[illegible]	[illegible]		
Tecnomasio	67.75	[illegible]		
Distillerie Ital.	[illegible]	[illegible]		
Bredana	[illegible]	[illegible]		
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]		
Molinerie L. L.	[illegible]	[illegible]		
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]		
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]		
Perugina	11.25	12.2		
Anglo	[illegible]	[illegible]		
Fondiaria Rep.	[illegible]	[illegible]		
» 7 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Fondi Rust. et	27.50	[illegible]		
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]		
Sonrave	[illegible]	[illegible]		
Pest. Romeni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Grande Alberghi	[illegible]	[illegible]		
Italcementi	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]		
Rossari	[illegible]	[illegible]		
Dall'Acqua	[illegible]	[illegible]		
CAMBI				
Parigi	79.05	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zurigo	[illegible]	391.00	391.00	391.50
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	8.15	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Belgio	2.05	[illegible]	—.—	—.—
Berlino	4.90	[illegible]	—.—	—.—
Praga	50.70	50.70	—.—	—.—
New York ch.	[illegible]	[illegible]	12.00	12.00

TRIESTE, 1. — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 78,45; Prestito Convers. 3 e mezzo per cento f. m. 76,60; Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 89,80; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 101,80; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1941 101,63; Buoni Tesoro Nov. 4 per cento 1943 94,70; Adria 31; Cosulich 1650; Libera Triestina 4250, Lloyd 85, Premuda 220; Gerolimich vecchie 19; Martinolich 84, Tripcovich 90, Anonima Infortuni Milano 2050; Assicurazioni Generali 4200; Riunione Adriatica prima serie 1945; Riunione Adriat. seconda serie 1940; Assicuratrice Ital. emiss. '33 540; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 70; Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79.05; Londra 58,36; New York 12,00; Zurigo 391,50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1. — Gennaio 11-47-49; Febbraio 12,00; Marzo 11.59; Maggio 11.77; Giugno 11.79; Luglio 11.79; Agosto 11.65; Settembre 11.51; Ottobre 11.36; Novembre 11.39; Dicembre 11.43.

Conversazioni Telefoniche Interurbane

Con L. 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia e Mestre e L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo	Grado	Passo Camp.
Ala	Isola Istria	Pieve Cadore
Alleghe	Isola Scala	Portorose
Arco	Ladinia	Primiero
Asiago	Lamon	Recoaro
Aviano	Lavarone	Riva di Trento
Badia Polesine	Lendinara	Rovereto
BOLOGNA	Levico	J. Giorgio N.
Calavino	Longarone	S. Martino C.
Campolongo	Lonigo	S. Stefano C.
Capodistria	Lorenzago	Sedico
Castelfranco Em.	Maniago	Selva Cadore
Castelmassa	Murano L.	Sospirolo
Codroipo	Meduno	Tai Cadore
Cormons	Misurina	Tarcento
Cortina Ampezzo	Monfalcone	Tolmezzo
Falcade	Montereale C.	TRENTO
Folgaria	Nogara	TRIESTE
Fratta Polesine	Noventa Vic.	UDINE
Galliera	Occhiobello	VERONA
Gemona	Ospitale	Villafranca Veronese
GORIZIA	Palmanova	
Gradisca	ecc. ecc.	

Con L. 9.35:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia	FIRENZE	Pergine
Ampezzo	FIUME	Pisino
Bolzano	Merano	POLA
Bressanone	MILANO	Pontebba
Brunico	Ora	Passo Pordoi
Campo Tures	Ortisei	Tarvisio
Carezza	Parenzo	ZARA
Egna	Pedraces	ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ed un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 0.50 (tassa recapito)
» 9.35 (tassa conversazione)
L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)
L. 11.60

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di Categoria 5.a (singolo - duplex - multiplex) cioè per i privati la massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

CRONACHE DEL G.U.F.

79 — 2 MAGGIO 1935 - XIII.

Nostra festa di giovinezza

A Roma si sono vissute in questi giorni ore di incomparabile bellezza e di alto entusiasmo.

I [illegible] Universitari e Giovani Fascisti convenuti ivi da tutta la Nazione, dalle Colonie e dall'Estero per la disputa di ambitissimi campionati e per la affermazione di idee nuove, scaturigine [illegible] di menti sane ed [illegible] [illegible] in [illegible] manifestazione d'entusiasmo al [illegible] «Principe Juventutis» [illegible], la fede che anima le nostre formazioni salde e [illegible] ed hanno dato inizio alla [illegible] festa di giovinezza che la [illegible] Littoriali della Cultura e dell'Arte per l'anno XIII.

Nostra festa di giovinezza possiamo chiamare questi Littoriali, che nello splendore della città eterna, di questa Roma che in [illegible] ed alta considerazione tenne gli ingegni dei suoi figli, si sono svolti per la seconda volta affermando davanti al mondo tutto la bontà delle nostre aspirazioni, degli intenti e delle mire spirituali che ci animano.

Nostra festa di giovinezza possiamo definire questa settimana di fervide attività dove la selezione intellettuale è avvenuta dopo battaglie [illegible], attraverso le quali in tutti si fa la convinzione che i giovani del Fascismo nulla hanno da accrescere non solo nella fede, poichè essi ben maggiore e più alta ne alimentano di quella che animò gli stessi goliardi di Curtatone e Montanara, ma anche negli ingegni e nelle menti.

Ingegni e menti che indubbiamente costituiranno il barometro della nuova cultura, delle moderne correnti dello spirito, della dinamica del movimento fascista, e che attraverso il vaglio di prove [illegible] agli occhi della nostra solidale e cameratesca [illegible], [illegible] possegono i [illegible] per [illegible] il loro contributo [illegible] delle organizzazioni fasciste. Ingegni e [illegible] che abbisognano soltanto di prove che non siano i soliti mezzi indiretti od esperimenti approssimativi per rivelarsi appieno, belli di una fede che non ammette compromessi, tentennamenti [illegible].

Non vogliamo dire, no, (e ce ne [illegible] bene dall'affermarlo), che dai Littoriali di quest'anno, indubbiamente meglio congegnati [illegible] dell'anno XII, sono [illegible] [illegible] degli [illegible] troppo [illegible] di transitorio. No; che la nostra giovanissima generazione non ammette neanche come eccezione la mancanza di un perfetto equilibrio e di una serietà più che notevole nelle sue aspirazioni. Ma possiamo con certezza riconoscere a questa nostra festa di giovinezza una sua funzione [illegible] che nè la Scuola [illegible] Università possono compiere per una più immediata aderenza dei giovani alla vita sociale e politica, per una maggiore e più profonda maturità culturale artistica e scientifica.

I Littoriali volevano raggiungere infatti, e raggiungono, la immedesimazione del movimento giovanile nelle sfere fino a poco tempo fa [illegible] di diverse attività, le quali appunto perchè essenzialmente spirituali abbisognano di alimenti freschi e continui sotto forma di energie che non risentano della stanchezza e della [illegible] ...

Non vi è dubbio dunque che queste nostre manifestazioni di pensiero [illegible] sono [illegible] degne di attenzione, poichè esse [illegible] la media culturale ed intellettuale di generazioni intere, le quali poi, si identificano nel popolo. Quindi altra loro funzione [illegible] del popolo, [illegible] che come le [illegible] manifestazioni che annualmente fioriscono per uso e diletto di pochi privilegiati.

*

Con una continuità di tempo che [illegible] rispecchia la identità essenziale dei due avvenimenti a Milano hanno inizio oggi i Littoriali dello Sport.

Non siamo in grado di anticipare gli eventi col promettere fatti di qualsiasi natura. Ad ogni modo una cosa ci è dato di affermare con assoluta certezza ed è che anche in questo Anno XIII gli Universitari Fascisti sapranno compiere cose egregie e legare alla quarta edizione dei Littoriali il ricordo dei migliori successi e delle più luminose affermazioni sportive.

Anche nel campo dello sport la giovinezza degli Atenei ha detto da tempo la più autorevole parola e non si contano le tappe bruciate e le mete raggiunte, che in noi, protesi e lanciati verso l'avvenire, non è mai la malinconia del ricordo, il riandare col pensiero ai «bei tempi» che furono, anche se furono veramente nostri, cioè integralmente fascisti.

Quest'anno, dunque, lo sport universitario accelererà ancora il ritmo del suo cammino: e mai come ora perfetto ci apparirà nel suo significato il binomio mussoliniano di libro e moschetto.

Sagra di nostra giovinezza, questi Littoriali che vedono presenti il fior fiore della generazione nuova, tutta muscoli ed intenti, audacia e serenità di spirito. Essi hanno una sola essenza: Mussolini, e non importa se ancora qualche timida voce si alza stonata dal coro di consensi che accoglie ed accompagna il nostro entusiasmo.

Non fa conto, chè dalle strade che conobbero la impronta della Roma dei Cesari non si alza che un canto: il nostro.

«Giovinezza».

Ugo Fugagnollo

Proposte e iniziative

Lo sport automobilistico-motociclistico tra i goliardi fascisti

Piero Taruffi, l'ingegnere Taruffi per intenderci, ha rappresentato il contributo e l'espressione più bella della goliardia sportiva nel campo degli sport motoristici nazionali. Una vera eccezione, meglio una mosca bianca.

Tra le moltissime attività che svolgono i Gruppi Universitari Fascisti, le sole che non siano state ancora prese in considerazione, non perchè non possano trovare campo fecondo di esplicazione, ma forse per un insieme di difficoltà (che invece non esistono) sono ancora l'automobilismo ed il motociclismo, mentre la motonautica nelle sedi dei G.U.F. delle città di mare dispone già di sezioni attrezzatissime ed avviate.

Non staremo a risalire alle cause di questo assenteismo: d'altra parte poca importanza avrebbe ai fini della discussione.

Quello che importa è di esaminare la possibilità appunto di costituire delle sezioni motoristiche per lo meno in seno ai maggiori Gruppi Universitari d'Italia.

Vi sono anzitutto delle ragioni che chiameremo di indole psicologica, che depongono nettamente a favore degli studenti che, come il Duce vuole, vanno forgiandosi alla scuola del coraggio, dell'ardimento. Non del coraggio e dell'ardimento incosciente, ma consapevole, di quello che spinge alle gesta più belle con la mente chiara e serena.

Quale scuola migliore per temprare gli animi, per dominare gli istinti ed i nervi, dell'attività motociclistica ed automobilistica? Nei Fasci Giovanili di Combattimento il motociclismo è già all'ordine del giorno: ogni Comando Federale può contare su un nucleo numerosissimo di piccoli centauri: il 28 aprile questi avranno la loro gran manifestazione a Forlì, nella competizione per la «Coppa Terra del Duce». Ci troviamo, dunque, di fronte ad un motociclismo giovanile già organizzato, in pieno assetto.

Perchè non si dovrebbe ottenere altrettanto nei Gruppi Universitari? Non si tratta che di riunioni, disciplinari, creare delle manifestazioni di propaganda, delle prove di regolarità fatte con determinato criterio, in maniera tale cioè da non escludere un certo significato sportivo e tecnico al tempo stesso. I costruttori italiani saranno felicissimi di fiancheggiare quest'opera ed offriranno sicuramente il loro contributo sotto forme diverse.

Per l'automobilismo valgono considerazioni analoghe. Non si tratta di cercare il difficile, nè aver la pretesa delle corse di velocità: caso mai qualche corsa di velocità si potrà anche fare su percorsi in salita. Non si tratta di disporre di macchine potenti, da corsa e neppure del tipo sport: sono sufficienti anche quelle da turismo, divise in categorie, a seconda delle cilindrate, a seconda delle carrozzerie, daranno sempre vita a competizioni che avranno soprattutto un alto valore propagandistico.

Non si fraintenda, però: non pretendiamo che ogni Guf organizzi le sue gare, perchè sarebbe un lavoro complesso: le gare dovrebbero avere la caratteristica regionale, o comunque interguf, organizzate da più Gruppi Universitari, con l'autorevole e competente appoggio delle Sedi Provinciali del Reale Automobil Club d'Italia.

Come si vede la discussione è ben più complessa di come noi la prospettiamo. Potremo tornare in seguito sull'argomento, sviluppare alcune nostre idee, che ora abbiamo soltanto sorvolato e prendere in considerazione quelle proposte che venissero avanzate e meritassero un esame.

Ci premeva per il momento lanciare la proposta

GUIDO FAVARO

Le ridenti marine di Lussino

Per parlare di Lussino bisognerebbe cominciare dal mito secondo il quale Dio creò il mondo, per passare alla sapiente Grecia alla Roma di Augusto, alla Venezia del Doge Francesco Donato, perchè leggende di allora e bellezze di oggi si fanno pensare ai dolci paesaggi elevantesi sulla superficie del Quarnero e staccantesi dalla volta celeste quasi in un gioco enigmatico che ci illude nel nostro umano abbandono

Al di sopra di ogni cosa, noi amiamo per tutta la durata ed anche al di là della vita, quelle zolle che ci videro nascere e che oggi più di ieri ci danno la sensazione della eterna novità. Così della mia Lussino. Ma Lussino, la più bella isola della Dalmazia, è mal conosciuta, è sconosciuta, è ignorata da molti. Una serie di quadri esaminati opportunamente spiegherebbero forse a grandi linee la storia di questa isola, senza ombra di originalità, senza primaverili fioriture, il tutto visto attraverso nebulosità immortali del passato... Dalla preistoria per arrivare alla storia e, perchè no, attraverso un viaggetto istruttivo direttamente a Lussino e vederne l'attuale fisonomia? Bizzarria di terreno, originalità di costumi; rocce alpestri accanto a verdeggianti boschetti, insomma qualsiasi viaggiatore si troverà nel quadro che gli si presenta, un'ombra od una luce che gli ricorderà la semplice natura, gli ricorderà scene viste altrove, per avvolgere tutto nel silenzio della natura in una placida notte adriatica. Cigale, Lussimpiccolo, Lussingrande, Neresine possono dare in qualunque stagione e gioia e quiete e sentimento per chi volesse gustare le meravigliose notti lunari e lasciarsi trasportare in un naturale abbandono cullato dalle fresche brezze che discendono dal piccolo monte Ossero. Il Lido di Venezia, quello di Rimini offrono molte emozioni, ma Lussino che sembra affiorare dalle onde per adagiarsi in direzione quasi nord-sud, là dove «Quarnero i termini bagna», può offrire qualche cosa di nuovo. E' allungata nella forma e sembra una prosecuzione di rilievi montuosi della nobile Istria. Singolarità che qualcuno ha tentato di spiegare come effetto delle correnti che da secoli seguono questa via dando in generale a tutte le isole della Dalmazia la forma che presentano oggi. Abbassamenti per lento fenomeno bradisismico hanno dato origine agli avvallamenti che portano due cari nomi: Quarnero e Quarnerolo. Mari tanto superbi, ricchi di fama, ma forti soprattutto per l'intenso movimento di piccolo cabotaggio e di piccolo commercio che dà vita e sostentamento a valorosi e provetti capitani ed alla industre gente che si dedica alla pesca, all'agricoltura ed alla pastorizia. Queste due ultime danno quel poco e non sempre sufficiente alle famiglie che le esercitano, mentre fonte vitale e sicura è il suo clima tanto desiderato a... Vienna!

Nella parte Nord-occidentale si eleva il monte Ossero (585 m.) culminante nella chiesetta di San Nicolo, vigile protettore dei naviganti. Altre elevazioni che si aggirano sui duecento metri formano tutto il sistema montuoso dell'isola.

La valle di Chiusi degradando verso sud dà origine al caratteristico ed importantissimo porto di Lussimpiccolo che segue nella sua conformazione l'asse primario dell'isola. Chiuso verso ponente dà all'occhio dello spettatore l'impressione di un amenissimo laghetto. Tradizioni antiche certificano che l'imperatore Augusto vi abbia svernato con la flotta, donde il nome Valle Augusto. Il monte Ossero boscoso è nudo, con qualche macchia di buon pascolo si abbina al resto dell'isola tanto simpatica, per l'accidentalità del terreno quanto sfruttata nei minimi campicelli dalla operosità dei lussini.

Complesso che genera il senso della quiete e della laboriosità e che è orgoglio dei vecchi lupi di mare [illegible] in pensione I Lussini benchè abbiano dovuto inestricabilmente soggiacere alle varie forme e periodi politici o storici, pregni ora di romanità, ora di religioni comunali o feudali, dimostrarono sempre superiorità di tradizioni, che li lega a tutte le vicende del glorioso passato storico italiano. E la Scuola Nautica di Lussino ha dato all'Italia i maggiori pionieri della marina mercantile e continua oggi nella sua superba affermazione che dimostra le altissime virtù marinare di quei abitanti.

E' una simpaticissima stazione climatica annualmente visitata da forestieri che vengono nella «isola del mirto» per riposare all'ombra delle amene pinete i lor pensieri nordici, sempre gravi. Vi mancherà certo «qualche cosa», ma appunto per questo «qualcosa» può essere maggiormente apprezzata, ebbe a passare diverse fisonomie nella sua movimentata vita storica. Dall'Impero Greco, al peso della corona ungherese ed a quella dei «bani» o re slavi, per passare dopo il 1180 in contea dei Morosini di Venezia. Così, dai resti dei templi greci a quelli romani, dalle forti mura uscocche ai superbi leoni di San Marco, dall'aquila degli Asburgo a quella indomita del fascismo, il tutto in un susseguirsi di originalità di fede, di passione scolpita nel piccolo monumento ai caduti dell'ultima guerra, testimonianza di forte e sovrana conoscenza e di spiriti e di forma dell'alta vita che le ha impresso la Roma della nuova Italia.

Astraetevi un istante, guardate le stelle, le ultime verso sud-est, tra quelle troverete una che non tramonta, come non è tramontata da Ossero a D'Annunzio e come non tramonterà nell'avvenire sotto il Fascio Littorio simbolo di unità forza, e giustizia; e questa è la stella dell'Amarissimo, è Lussino.

ANTONIO DE MARCHI

Dopo i littoriali del giornalismo

Al convegno di giornalismo, ai Littoriali della Cultura, furono proposte modificazioni di vario genere ai quotidiani, furono esibiti alcuni «giornali tipo» si parlò pro e contro una specie di collaborazione tra il giornale e la radio, si parlò in generale di giornalismo provinciale e di grandi quotidiani, nè furono tralasciati certi problemi di primo ordine, nè taluni che sotto qualche aspetto possono definirsi secondari.

Tutto questo fu detto e proposto non soltanto con l'intenzione di adeguare sempre più la stampa ai fini — sintetificamente specificati in informativi e formativi — che deve raggiungere ed alle esigenze - dei lettori - ch'e deve soddisfare, ma con il fermo proposito di imprimere alla stampa nuova quella forma o quel tipo che meglio si adatta al così detto «spirito totalitario» dell'Italia fascista.

Alcuni pensano ed argomentano press'a poco così: «come tutti gli individui sono inquadrati nelle organizzazioni come tutte le attività sono sorvegliate e dirette, così anche il giornale deve essere sotto una unica direttiva». E anche proseguono: «Avremo trovato il giornalismo fascista quando tutta la stampa sarà veramente ridotta a questa maniera. Il mezzo migliore per raggiungerlo sarà quello di creare un giornale unico nazionale, capace di tante redazioni per le notizie locali quante sono le altrettante provincie».

A prescindere dalle difficoltà tecniche, difficilmente sormontabili, che ostacolerebbero l'organizzazione di un tale giornale, noi non crediamo che in questo modo si possa *trovare* il «Giornale fascista».

Ed infatti, se pur è logico che essendo unico il giornale non ci sarebbe più da parlare di deviazioni ad una direttiva, sarebbero però inevitabilmente trascurati parecchi problemi e sopratutto molte energie non sarebbero neppur considerate, quando invece il Fascismo ne vuol raggiungere il massimo potenziamento.

Altri invece, interpretando, in modo diverso, quella che dovrebbe essere la funzione totalitaria del giornalismo dicono: il giornale deve rispecchiare tutti gli aspetti della vita nazionale; dalla cronaca spicciola, alle notizie di alta politica, dall'arte all'industria, allo sport, alla moda; tutto assolutamente tutto, deve esser trattato [illegible] dal giornale. Per raggiungere questo fine bisogna dare impulso — secondo costoro — ai giornali specializzati. E siccome le esigenze di un luogo differiscono dalle esigenze di un altro bisogna creare i giornali specializzati locali. Ed in verità mai come ora vi è stata una così grande fioritura di giornalucoli.

Noi, però, non siamo del parere di questi ultimi.

Se può essere sotto certi aspetti anche desiderata la stampa specializzata nazionale che ha, fra gli altri, il pregio di valorizzare e perfezionare un dato ramo della produzione giornalistica, altrettanto non può essere quella locale, la quale dovendo vivere di pochi mezzi ed essendo sopratutto diretta a soddisfare le esigenze di pochi lettori, non può avere scopi informativi e neppure formativi.

Bisogna tener conto che più ristretto è l'ambiente e più limitata è la materia, più meschino è il giornale.

Noi, invece argomentiamo in tutt'altro modo: se è vero che tutte le attività devono essere da un lato potenziate, dall'altro dirette in un unico senso, è pur vero che nel caso particolare il giornalismo deve essere, e lo specchio di tutte le manifestazioni della vita della nazione, e, esser sottoposto ad una unica direttiva. Noi crediamo appunto che la fascistizzazione del giornalismo sarà raggiunta quando il giornale sarà informato al nuovo spirito, ma non crediamo che l'attuazione di tale convinzione possa effettuarsi nelle maniere suesposte. Noi crediamo che una volta disciplinata politicamente la produzione giornalistica, tale attuazione sarebbe raggiunta da un quotidiano che, oltre a riportare le notizie di politica e di cronaca allo stesso modo dei quotidiani attuali, venisse a trattare più esaurientemente tutti quegli argomenti finora in gran parte lasciati alla stampa specializzata.

Il quotidiano, cui fosse affidata una maggior vastità di materie, dal Sindacalismo al Corporativismo, alle cronache industriali ed agricole, all'arte, alla moda, ecc., assumerebbe ben'altra veste. Sarebbe, in altri termini, veramente lo specchio completo della vita della Nazione, non solo, ma soddisferebbe alle esigenze di una cerchia molto più vasta di lettori. E così tutti gli individui appartenenti a tutti i ceti sociali troverebbero le notizie che più direttamente li riguardano, appunto perchè nessuna attività della nazione sarebbe esclusa da una trattazione razionale, organica, ordinata, completa.

Della organizzazione di un siffatto quotidiano abbiamo detto ai littoriali, ove abbiamo anche detto del come superare le difficoltà tecniche e finanziarie.

Qui basta aver fatto noto al lettore cosa intendiamo per giornalismo fascista.

G. COEN GIORDANA

Bando di Concorso

del 2. "Agosto Bellunese,,

La Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento di Belluno bandisce un concorso fra gli artisti delle Tre Venezie per un cartello manifesto di propaganda dei festeggiamenti del 2. «Agosto Bellunese», indetti per i mesi di luglio e agosto 1935 anno XIII.

Il cartello il cui disegno in tricromia servirà anche per la copertina del numero unico dell'Agosto Bellunese, dovrà avere cm. 100x70 di dimensione; dovrà recare la leggenda: «2. Agosto Bellunese»; dovrà rappresentare, in chiara sintesi, gli scopi organizzativi, artistici, culturali sportivi, di propaganda turistica cui i festeggiamenti si ispireranno e dovrà porre in particolare rilievo quelle che saranno le massime manifestazioni del «2. Agosto Bellunese», fra le quali il Campionato di Volo a Vela per giovani fascisti, il Raduno popolaresco del Costume, della danza, e della canzone popolare, la Mostra de Brustolon, altre esposizioni d'arte, Campionati Dopolavoristici, spettacoli teatrali all'aperto ecc.

E' da tener presente che tali manifestazioni sono indette ed organizzate dalla Federazione Fascista di Belluno e si svolgono sotto l'egida del P. N. F.

I partecipanti al concorso dovranno far pervenire i loro lavori, in porto franco, alla sede della Federazione — Palazzo Littorio — Belluno entro le ore 24 del giorno 31 maggio XIII. La Federazione Fascista declina ogni e qualsiasi responsabilità per quanto si riferisce ad eventuali danneggiamenti, smarrimenti, disguidi, ecc. ecc.

I lavori saranno esaminati da una apposita Commissione, presieduta dal Segretario Federale.

Sono istituiti tre premi, rispettivamente di L. 500, 300, e 200 per i cartelli che avranno riportato il maggior numero di voti.

I cartelli resteranno di esclusiva proprietà della Federazione dei Fasci di Combattimento della Provincia di Belluno.

Per il ritiro e la spedizione dei cartelli non premiati, i concorrenti dovranno provvedere [illegible] loro spese, personalmente a mezzo di un loro apposito incaricato.

I giovani di Mussolini di G. B. Marziali

G. B. Marziali ha pubblicato ne' tipi delle edizioni Trimarchi di Palermo un interessante opuscolo, che è la sintesi storica dell'inquadramento dei giovani. Scopo e fine della breve e pur compendiosa pubblicazione è dar un chiaro concetto dell'attuale rinnovamento fisico-morale della gioventù italiana.

«Voi siete l'amore della vita
voi siete la speranza della Patria
voi siete sopratutto l'esercito
di domani.

ha detto il Duce ai giovani. Ordinare e disciplinare la gioventù vuol dir, dunque, innalzare i destini della Patria, «quale giovinezza, all'infuori di quella italiana, afferma maggiori doti di disinteresse, d'entusiasmo, di fede, di sacrificio, di costanza di coraggio e insieme di serenità, d'ottimismo, di volontà?

Essa, la gioventù italiana, è l'erede di una virtù millenaria, di una spiritualità che irradia tutti i secoli della storia del mondo". E' l'espressione più tipica della romanità immortale». Fra le opere del fascismo, la creazione più originale del Duce è l'O. N. B. Egli ha potuto particolarmente dedicare il suo pensiero alla formazione di una compagine giovanile, unica forse nella storia. Noi abbiamo bisogno di continuare la nostra fede e il nostro ardore ed a chi, se non ai giovani nostri possiamo affidare questa continuazione? Ricorda l'autore le parole vibranti che in ogni occasione il Duce ha rivolto alla gioventù italiana, adunata al canto degli inni ed al suono delle fanfare, per ascoltare quella voce, per sentire vibrare nel proprio animo, il vero ed il grande cuore italiano. Il giovane, nato corse nel proprio animo, il vero ed il grande cuore italiano. Il giovane, nato forse nel torbido dopoguerra, scriverà la pagina dell'Epopea Fascista per glorificare quella luce che illuminò i suoi anni sereni, che ridette vita e sorriso alla Patria dolorante. L'autore accenna alla istituzione, particolarmente nelle sue organizzazione e nel suo intento, unico, fermo, giusto: dare ai giovani con l'integrazione della educazione scolastica, coscienza del proprio valore, coscienza sopratutto di esser custodi di tanta tradizione, continuatori di una nobile stirpe. Nell'anno XIII il numero dei Balilla, avanguardisti, delle piccole e giovani italiane è stato di 4.327.231. Ma l'importanza numerica è relativa; ciò che sopratutto importa è la spiritualità che vibra in queste legioni di giovani.

Fino al sesto anno di età i bimbi sono Balilla; dal sesto all'ottavo «Figli della Lupa». Questi saranno presentati la prima volta il 24 maggio di questo anno. Dal sei ai diciotto, progressivamente i giovani si trasformano «raggiungendo di anno in anno possibilità di rendimento intellettuale e fisico sempre maggiori». I passaggi avvengono durante la cerimonia della Leva Fascista. Segue l'elenco delle principali attività svolte dall'Opera: educazione fisica, educazione militare, concorso borse di studio e di operosità «Benito Mussolini», scuole rurali, assistenza igienico-sanitaria, campagna antimalarica, lotta contro la tubercolosi, cassa mutua assistenza «Arnaldo Mussolini», assistenza scolastica. Di ciascuna attività l'Autore riporta cifre e statistiche che bastano a dare una chiara idea del movimento spiritualmente umano, che il Fascismo promuove. Educazione fisica perchè il giovane abbia muscoli di acciaio, educazione spirituale perchè la sua forza non serva unicamente a sè stesso, è la necessità di guardare chi possa aver bisogno del nostro aiuto. Emulazione e cooperazione, forza e sentimento fusi per la formazione dell'uomo perfetto. Ecco l'Ideale.

L'Opera Balilla inquadra i giovani fino ai diciotto anni. Il Duce ha voluto che i Fasci Giovanili di Combattimento accogliessero i giovani dai diciotto ai ventun anni, perchè ancora questa è l'età in cui il giovane non va abbandonato, nella sua inesperienza alle insidie dell'errore ed alle incertezze inevitabili nella scelta del cammino. L'Autore chiude l'opuscolo con un «Imperativo categorico» una tremenda responsabilità incombe sui giovani di questa nostra Italia Fascista: sic vos non vobis. Ciascuno di Voi per la Patria, per la collettività, per le generazioni che verranno».

L'Autore nelle ultime pagine rileva la sua pura ed entusiastica fede, la sua passione per l'Italia e per il Duce, poichè all'Una ed all'Altro, infinitamente generosamente Egli ha dato il suo sangue ed il suo cuore

Sopratutto all'esempio, la gioventù italiana è orgogliosa e fiera d'ubbidire!

I. M.

Sul monte della Focide

NOI E LE COMMEMORAZIONI

«Commemorazione»: sono andato a sfarfallare una vecchia «enciclopedia universale della lingua italiana» a mezzo rosa dai sorci e illeggibile nell'altra metà per la polvere addensatasi sulle pagine di quei quattro libroni. Sfoglia, sfoglia, ad un certo punto ho trovato "commemorazione, commemoramento, commemorazione, richiamo alla memoria, ricordanza. Orazioni che si recitano nella messa e nell'uffizio in memoria di un santo nel giorno che si celebra un'altra festa. Far commemorazione [illegible] ,,.

In un dizionario di oggi, sotto la stessa voce ho letto " il commemorare. Elogio di persona defunta. Ricordanza solenne, per lo più pubblica di persona o di fatto importanti ,,.

A distanza di qualche secolo il significato di questo vocabolo è rimasto inalterato e non sarò quindi io a proporre il [illegible] inutile quanto scemo. Eppure vorrei che nei giovani tale parola ricorresse il meno possibile. Si badi che non voglio parlare dispregiativamente della commemorazione; solo vorrei che i giovani non scrivessero mai delle produzioni del genere. Mi spiego.

Parlare o scrivere di una persona che rimane ormai in ogni caso impossibilitata a difendersi può riuscire interessante ed anche, perchè no, utile rispetto ai lettori se chi scrive o parla è persona anziana. Colui che ha già oltrepassato l'età per dirsi giovane può e deve commemorare fatti e persone che furono, può e deve per delle ragioni di ordine generale le quali dal desiderio di ricordare ai giovani quella vita di cui essi non mancarono di esserne parte vanno all'atrofizzarsi della iniziativa per il subentrare di una mentalità corretta involontariamente dal tempo, che perde la originalità delle idee. Non dico specificatamente di un individuo piuttosto che dell'altro, ma di tutti gli uomini, poichè in tutti è possibile constatare come la produzione giovanile, attinta forza alla pulla sorgiva della spontaneità non ancora influenzata completamente da teorie o scuole, sia sempre la più ricca di idee originali. Il tempo modifica la caratteristica come nella vista gli anni producono la presbiopia.

Se è il giovane a possedere questo dono perchè volerne ostacolare la estrinsecazione, la realizzazione? Il giovane ha la facoltà della creazione ed allora crei e non si rifaccia a quello che hanno creato gli altri, o meglio non finisca per recitare le "orazioni che si recitano nella messa e nell'ufficio in memoria di un santo nel giorno che si celebra un'altra festa ,, dove questa è rappresentata dalla produzione del giovane e quello — cioè il santo — dal celebrato.

Il giovane non può avere conoscenza bastevole, che gli anni donano, per commentare, criticare e comunque commemorare la opera di chi lo ha preceduto operando in tempo più o meno diverso di spirito e di idee dal suo.

Il giovane lavori, crei, produca, o critichi anche se vuole ma sempre attenendosi a persone e fatti del tempo suo per cui la conoscenza della materia trattata stia a garantire la comprensione dello spirito. Domani quando gli studi continuati avranno fatto luce sui tempi che furono, la commemorazione potrà essere fatta da chi oggi è giovane, ma presentemente noi dobbiamo astenerci dall'esprimere " il nostro punto di vista sul tale autore del '700 ,, perchè finiremmo indubbiamente per dire cose sentite dal Professore di scuola ovvero lette sur una qualche rivista, comunque ripeteremmo un luogo comune.

Ho finito per trattare anche della critica, ma è poi disgiunto questo concetto da quello di commemorazione o non invece la prima parte integrante della seconda? Comunque si tratta di riesumazione ed io dico che il giovane non deve riesumare perchè lui guarda al domani non all'ieri. L'ieri fa parte del compito contro il quale niente è possibile, il domani permette di agire, di tendere le forze verso i traguardi che occhio e la mente vedono.

Quando non sapremo più calzare le scarpette con i chiodi e piccei sulle buchette per una gara di velocità, allora parleremo del sei e del settecento. Oggi dobbiamo lavorare per noi, per i nostri ideali, per le nostre mète, per creare la nostra arte, la nostra letteratura. Le commemorazioni leggiamole sulla carta stampata, sentiamole dalla voce dei Professori. Sentiamo parlare di questo grande, di quell'altro: leviamo dalla vita dei maggiori gli esempi belli quelli che ci devono servire di incitamento per le nostre conquiste e marciamo, sostenuti dal passato, verso altre mète che una volta raggiunte non saranno considerate le ultime e definitive.

Noi dobbiamo creare, dobbiamo " fare il nostro tempo ,,, questo il nostro viatico, questa la mia idea. Potrò anche sbagliare, si intende.

ARMANDO ROSCOLO ANZOLETTI

NOTIZIE RECENTISSIME

Un discorso di Hitler al popolo

Parole di pace ed esaltazione dell'opera compiuta

BERLINO, 1

Oggi il Cancelliere ha tenuto nel campo di Tempelhof un discorso dinanzi ad una grandissima folla. Il Cancelliere, dopo aver fatto un quadro delle condizioni in cui si trovava il popolo tedesco, dilaniato dalle fazioni, ridotto un giocattolo nelle mani dello straniero, e con l'economia vicina alla morte, ha detto che ora è comparsa una nuova vita. La volontà palesa la fede e questa volontà si trova presso i dirigenti; questa fede nel popolo.

Dopo aver affermato che la vera forza non consiste nelle divisioni, nei reggimenti, nei cannoni e nelle tanks, ma nel popolo stesso, nella sua unanimità e nella sua fede in un ideale, ha aggiunto:

« Noi siamo riusciti a dare al popolo tedesco una nuova idea ed a condurre questo popolo in tale idea verso una nuova forma vitale. Quando i dirigenti si sono visti posti davanti ad un compito così gravoso come quello degli attuali dirigenti tedeschi? Pensate a quello che è la nostra Germania in confronto cogli altri paesi. Che abbiamo noi in fondo? Niente colonie, niente denaro, niente materie prime, niente credito all'estero, ma soltanto pesi, carichi, sacrifici, imposte e salari minimi.

« Che cosa abbiamo in confronto alla ricchezza di altri paesi, di altri Stati, di altri popoli, in confronto alle loro possibilità di vivere? Che cosa abbiamo? Soltanto una cosa, il nostro popolo. O è tutto, o è niente. Non è che su di esso che noi possiamo contare; e se io considero tuttociò mi sembra che noi abbiamo più di quello che il resto del mondo potrebbe offrirci. -

« Questo noi possiamo proclamare davanti agli altri popoli. Voi non avete bisogno di temere che noi vogliamo qualche cosa da voi. Siamo abastanza fieri per riconoscere che noi non abbiamo che noi stessi. Con questo popolo dobbiamo riuscire e riusciremo a compiere i compiti che ci restano.

Dopo avere accennato all'opera svolta sopratutto per diminuire la disoccupazione, l'oratore ha detto che bisogna continuare nello sforzo iniziato, quindi ha proseguito:

« Ciò che vogliamo è chiaro. Non vogliamo nè la guerra nè disordini. Allo stesso modo che noi abbiamo stabilito la pace nel nostro popolo noi non vogliamo altra cosa che la pace col resto del mondo. Noi sappiamo tutti che la grande opera non può essere condotta a buon fine che in un periodo di pace; tuttavia allo stesso modo che i dirigenti della nazione all'interno non hanno mai rinunziato al loro onore davanti al loro popolo, così essi non potranno rinunziare all'onore del popolo tedesco davanti al mondo. Sappiamo ciò che noi dobbiamo al resto del mondo, ma possa esso comprendere ciò che non può mai rifiutare ad un popolo fiero; possa sopratutto comprendere una cosa: che la Germania di oggi non è la Germania di ieri, che il popolo tedesco di oggi non è il popolo tedesco dell'altro ieri, ma un popolo di duemila anni di storia. »

Hitler ha concluso invitando il popolo a rinnovare davanti al mondo la professione di fede nella comunanza nazionale e nello Stato nazista.

Gravi dissensi fra Hitler Goering e Blomberg?

LONDRA, 1

Il corrispondente diplomatico del Daily Herald *raccoglie la voce di dissensi scoppiati nel Gabinetto germanico tra il Cancelliere, Von Neurath, Von Blomberg e Goering. Tutti sarebbero d'accordo nel sostenere la necessità di una politica di riarmo, ma le loro opinioni divergerebbero circa i modi di attuazione. Goering e Blomberg deplorerebbero altamente i recenti annunci ufficiali circa la coscrizione obbligatoria e la costruzione dei sommergibili, annunci che hanno posto la Germania in gravi difficoltà internazionali. Qualora poi tale politica fosse continuata — dichiarerebbero i due generali — la Germania finirebbe per trovarsi in condizioni tali da non poter affrontare alcun conflitto con la possibilità di uscirne vincitrice.*

Il record aereo battuto

fra Los Angeles e Nuova York

NUOVA YORK, 1

Un gigantesco monoplano Douglas, munito di apparecchio di pilotaggio automatico, è arrivato a Nuova York dalla California ieri alle 19.40, stabilendo un primato sulla rotta transcontinentale per la categoria apparecchi commerciali. Infatti il monoplano ha impiegato ore 11.5.45 e cioè soltanto un'ora e 2' più del tempo impiegato da Roscoe Turner con un apparecchio da corsa. Il Douglas ha seguito esattamente la rotta regolata per mezzo della radio e le tre persone che si trovavano a bordo non hanno dovuto far altro che vigilare sul funzionamento del motore.

L'inaugurazione dell'avíolinea

Milano-Francoforte-Amsterdam

MILANO, 1

Sono giunti sull'imbrunire all'aerodromo di Taliedo un apparecchio Douglas bimotore della R. Società di Navigazione Aerea per l'Olanda ed un trimotore Junker della Lufta Hansa provenienti da Francoforte inaugurando così un servizio aereo giornaliero sulla linea Milano-Francoforte-Amsterdam. A ricevere gli apparecchi si trovavano a Taliedo S. E. il Prefetto, il Direttore dell'Aeroporto Civile, il Comandante della Zona Aerea, il Podestà, il Segretario Federale, il Ministro plenipotenziario ed il Console Generale d'Olanda, il Console di Germania e varie personalità delle due colonie e molti invitati che hanno fatto calorosa accoglienza ai viaggiatori stranieri cui è stato offerto un vermouth d'onore. Quindi il Podestà e numerose altre personalità hanno compiuto voli sulla città.

Le tre alternative dell'Austria

secondo un deputato inglese

LONDRA, 1

In un articolo pubblicato dal *Daily Mail*, nel quale il coraggio e l'abilità politica del principe Sthaemberg vengono elogiate, il tenente colonnello Moore, membro della Camera dei Comuni, così segna le alternative che a suo modo di vedere si presentano per l'Austria: L'Austria può scegliere fra tre soluzioni: la prima è l'unione economica e non politica con la Germania, e questo non sembra possibile nella presente atmosfera: la seconda è l'unione con l'Ungheria, con o senza la restaurazione absburgica, e questa non può avvenire se non vengono superati i vari interdetti della Piccola Intesa; la terza è quella di una Confederazione con gli Stati danubiani della quale l'Austria potrebbe prendere l'iniziativa. Ma perchè l'Austria possa farlo è necessario che essa abbia un uomo con la capacità e l'energia necessaria per governare. Se Sthaemberg è l'uomo che io penso, se egli ha il coraggio e l'energia necessari, la pace e la prosperità torneranno nella valle del Danubio.

Il Patto franco-sovietico

sarebbe firmato oggi

PARIGI, 1

Questa sera il signor Potemkine ha incontrato il signor Laval al Quai d'Orsay. Il colloquio è durato oltre un'ora ed al termine di esso Potemkine ha dichiarato ai giornalisti che deve ancora mettersi in rapporto col suo Governo. L'accordo non sarà quindi firmato prima di domani.

L'*Agenzia Havas* informa che il viaggio del signor Laval non subirà alcuna modificazione. E' infatti logico che dopo il compimento di un atto diplomatico tanto importante quanto il Patto di assistenza scambievole franco-sovietico, i due Governi tengano a prendere contatto ufficialmente.

Un complotto scoperto a Tokio

contro il principe Saianji

TOKIO, 1

La polizia ha scoperto un complotto per assassinare il principe Saionji, uno dei membri più influenti del Consiglio privato della Corona, nonchè altri esponenti del mondo politico.

La scoperta del complotto è avvenuta in seguito all'arresto di un giovane, colto ad entrare di soppiatto nella villa del principe Saionji. Perquisito immediatamente, gli è stato rinvenuto addosso un pugnale.

Durante l'interrogatorio, ha confessato pienamente, facendo i nomi di altri 14 giovani, suoi complici. In base a tali dichiarazioni, la polizia ha proceduto immediatamente all'arresto dei complici indicati.

Mafalda d'Assia visita

la Fiera di Filippopoli

SOFIA, 1

S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia, festeggiatissima, ha visitato la Fiera campionaria di Filippopoli, soffermandosi lungamente nei vari padiglioni ed esprimendo quindi, al presidente della Camera di commercio, Obreikoff, la sua viva ammirazione per il magnifico sforzo dell'artigianato e della industria bulgara.

Feroce vendetta fra caprai

LIVORNO, 1

Stamane il capraio Giovanni Ottorino mentre conduceva il gregge al pascolo presso Orbetello, veniva colpito da una fucilata sparatagli contro da un uomo appostato dietro un cespuglio. Ricoverato all'ospedale egli versa in pericolo di vita. Si ritiene che lo sparatore sia tale Giuseppe Bernabini, già compagno dell'Ottorino alle dipendenze di uno stesso padrone, e che abbia agito per vendetta ritenendo l'Ottorino responsabile del suo licenziamento avvenuto giorni fa.

Mussolini capo spirituale della giovinezza

La fiducia del Duce nei giovani

espressa ai rappresentanti del Congresso studentesco

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, alla presenza del Segretario del Partito, i dirigenti della Confederazione internazionale degli studenti, il presidente della Pax Romana, che rappresenta gli studenti cattolici di tutto il mondo, il presidente della Federazione internazionale degli studenti ebrei e un gruppo di studenti francesi.

Dopo il saluto al Duce lanciato a gran voce da tutti i presenti, il dott. Nino Gardini, presidente della C.I.E., ha portato al Duce il saluto della Confederazione che rappresenta oltre un milione di studenti.

Hanno quindi parlato Plecity, vice presidente della Confederazione, il dott. Etienne Berthet a nome degli studenti di Francia, Stianhi Dictor per i romeni, Palmayi Istivani per gli ungheresi, i quali hanno espresso tutti la loro incondizionata ammirazione per le realizzazioni mussoliniane affermando di riconoscere nel Duce il Capo spirituale della giovinezza.

Il Duce ha risposto compiacendosi per l'andamento dei lavori della Confederazione, che egli ha seguiti con vivo interesse. Ha aggiunto di credere fermamente nella giovinezza ritenendo indispensabili i contatti attraverso cui i giovani delle varie Nazioni e i popoli possono conoscersi, comprendersi e collaborare.

Al termine del discorso il Duce è stato salutato da vive acclamazioni.

I Principi di Piemonte

partiti per Ghadames

TRIPOLI, 1

Oggi i Principi sono partiti per Ghadames in automobile, pernottando a Nalut, donde domattina proseguiranno in volo per l'oasi di Derg. Da Derg il viaggio verrà ripreso in automobile e l'arrivo a Ghadames avverrà verso le ore 17. Nella serata si svolgeranno caratteristiche fantasie in onore dei Principi.

I Principi accolti a Nalut

[illegible]

NALUT, 1

I Principi di Piemonte hanno fatto il loro ingresso a Nalut alle ore 20 in una fantasmagorica scena nella quale le luci del tramonto si confondevano con i lampi di bengala che illuminavano il candido villaggio italiano ed il gruppo bizzarro del villaggio berbero. Cento colpi di cannone hanno salutato l'arrivo, mentre giuochi di luci venivano proiettati dai riflettori sul cielo.

Dinanzi all'albergo in cui i Principi si sono recati si è schierato il 3.o Battaglione Libico. Il comandante, il sotto colonnello Berio ha reso omaggio alle LL. AA. RR. ed ha presentato le personalità italiane ed i notabili indigeni. Nella adiacente erano convenuti non meno di 5000 arabi acclamanti. Dopo il Battaglione Libico, che è sfilato davanti ai Principi, ha fatto seguito la sfilata di uno squadrone di spahis al suono di marcie e musiche caratteristiche. Indi la piazza è stata invasa dalla popolazione festante che agitava fiaccole ed elevava canti.

Sul centro della piazza, davanti alle LL. AA. RR. che assistevano dall'atrio dell'albergo, giunge un gruppo di negri con tamburi dalla caratteristica nenia che svolge una pittoresca fantasia con danze e canti africani che i Principi seguono con interesse, mentre da tutti i punti prospicienti la piazza la folla indigena si accalca per applaudire. Alle 22 il castello berbero si è illuminato di luci come mentre tutta la città risplende di torce a vento e fiaccole multicolori.

La Fiera dell'artigianato

visitata dall'on. Buronzo

FIRENZE, 1

A distanza di 3 giorni dalla inaugurazione della V. Fiera Nazionale dell'Artigianato, è viva l'animazione al *parterre* di S. Gallo dove nei vari padiglioni e nelle sale vengono disposti i campionari. Nel villaggio del vino vengono ordinate le caratteristiche botteghe al centro delle quali sono il ristorante ed il bar. L'on. Buronzo, presidente della Federazione Fascista Artigiani, accompagnato dal presidente della fiera e dagli ordinatori, ha visitato il *parterre* di S. Gallo interessandosi a tutti i particolari dell'organizzazione e compiacendosi vivamente per il lavoro compiuto ed ha impartito le ultime direttive per la preparazione della cerimonia inaugurale che avverrà domenica 5 corrente alla presenza del rappresentante del Governo.

Il Congresso cotoniero

ROMA, 1

Domattina, nella sede dell'Istituto internazionale di agricoltura a villa Umberto, avrà inizio il 17.o Congresso internazionale cotoniero ai cui lavori partecipano oltre 200 delegati rappresentanti di 21 Nazioni. Numerosi sono i temi all'ordine del giorno tra i quali speciale importanza rivestono i seguenti: 1) convenzione e accordi di prezzo per i filati - 2) effetti del premio dell'argento sul commercio mondiale dei cotoni; 3) problema cotoniero egiziano; 4) la posizione del cotone americano nel mondo; 5) contratti cotonieri peso netto; 6) qualità di cotone richiesto dalle filature; 7) fibre complementari al cotone; 8) impedimenti al commercio internazionale e mezzi per eliminarli; 9) cotoni non americani; 10) recenti invenzioni nel campo del macchinario tessile per i cotoni. I lavori del Congresso dureranno tre giorni e si chiuderanno con una visita a Littoria e a Sabaudia.

I lavori del Congresso

nazionale di chimica

CAGLIARI, 1

Il Congresso nazionale di chimica ha stamane continuati i lavori nell'Aula Magna dell'Università. Sono state svolte relazioni dal prof. De Carli su « Il Caolino sardo, materia prima nazionale »; dal prof. Cambi su « Attualità e prospettive sui trattamenti idro-elettro-metallurgici dei minerali »; dal prof. Bertelot su « Risultati dei gassogeni a carbone minerale e vegetale applicati all'automobilismo », dal prof. Scutti su « Elevazione delle capacità produttive dei terreni ». I congressisti hanno poi assistito assieme ad una enorme folla convenuta a Cagliari da tutta l'isola alla tradizionale partenza del simulacro di San Efisio per l'annuale pellegrinaggio alle rovine della città romana di Nora mirando la spettacolosa cavalcata dei miliziani in costume medioevali. Nel pomeriggio i congressisti sono intervenuti ad un ricevimento offerto in loro onore dal Comune e dalla provincia nel giardino del palazzo delle Belle Arti.

Starace visita i lavori

per il X Concorso ippico a Roma

ROMA, 1

Il Segretario del Partito ha visitato i lavori che vengono eseguiti in Piazza di Siena per il 10. Concorso ippico internazionale che avrà luogo in Roma dal 4 all'11 di maggio.

Il Segretario del Partito, nella sua qualità di presidente della Società romana di equitazione, ha messo a disposizione dei soci e degli ufficiali delle forze armate che partecipano al concorso internazionale il campo ostacoli di Villa Umberto I da oggi fino alla fine del concorso stesso.

Due motociclisti uccisi

da un'auto a Torino

TORINO, 1

Una sciagura che ha gettato nel lutto due famiglie è accaduta stamane in Corso Giulio Cesare. Una motocicletta sulla quale si trovavano il commerciante Pietro Stura di anni 35 e il macellaio Giovanni Cortese d'anni 40, provenienti dall'esterno della città percorreva il suddetto Corso. Lo Stura, che guidava la motocicletta si vedeva la strada improvvisamente sbarrata da un ciclista. Egli sterzava rapidamente per evitare l'investimento, ma purtroppo il tentativo ebbe tragiche conseguenze, poichè in quel momento sopraggiungeva un'auto della Società Cogne condotta da tale Andrea Belloa. Lo scontro non potè essere evitato e l'urto fu così violento che i due motociclisti furono gettati a terra riportando orribili ferite.

Subito si organizzavano i soccorsi e con un'auto pubblica i poveretti vennero accompagnati all'ospedale che però giungevano cadaveri, avendo riportato la frattura della base cranica.

Girovago ucciso dal tram

CUNEO, 1

Verso le ore 23 da un convoglio della tramvia elettrica Dogliani-Novello-Monchiero, nei pressi di Monchiero è stato investito ed ucciso uno sconosciuto dall'apparente età di 65 anni, sprovvisto di documenti. E' risultato che il disgraziato, non ancora identificato, è un girovago che si trovava in stato di piena ubriachezza e che si era addormentato sul binario.

Cade su un falò e muore

in seguito alle ustioni

COMO, 1

Nel comune di Santa Maria Rezzonico è avvenuta un'orribile disgrazia di cui è rimasta vittima la settantaduenne Carolina Cappelli. La vecchietta per riscaldarsi aveva acceso sulle pendici della montagna un piccolo falò, ma ad un tratto, forse colta da malore, precipitava tra le fiamme rimanendo orrendamente ustionata. La disgraziata moriva dopo qualche ora fra spasimi atroci.

Ferisce gravemente la fidanzata

CAVA DEI TIRRENI, 1

In località Cappuccini tale Piaggio Gaeta di anni 25, sparava tre colpi di rivoltella contro la fidanzata Lucia Santoro, ferendola gravemente. Pare che il Gaeta l'altro giorno avesse sorpreso la donna a colloquio con un altro.

Ferisce due persone

ROMA, 1

Si ha da Civitavecchia che certo Giovanni Gemellini di anni 27, bracciante, celibe, ha riportato ferite da arma da fuoco ed è stato dichiarato in imminente pericolo di vita. Ferita gravemente è rimasta anche certa Maddalena Cecconi di anni 36. Il feritore è tale Antonio Santacroce di anni 34, bracciante. Costui si è costituito alle autorità. Le ragioni del fatto paiono essere di carattere intimo.

I caccia anche a Thienville

PARIGI, 1

L'*Agenzia Havas* informa che a Metz, allo scopo di assicurare la polizia dell'aria della regione di frontiera, a causa di frequenti voli sulle fortificazioni da parte di aeroplani tedeschi, una squadriglia di caccia rapidi è stata installata a Thienville. Durante il giorno un apparecchio dovrà tenere l'aria in permanenza.

Il Gabinetto inglese esamina

la questione del riarmo navale tedesco

LONDRA, 1

Ha avuto luogo stamane la prima riunione del Gabinetto dopo le feste pasquali. Secondo l'*Agenzia Reuter* il principale argomento discusso è stato lo sviluppo delle principali questioni europee, particolarmente per ciò che riguarda la decisione della Germania di costruire i sottomarini.

L'articolo del *Giornale d'Italia* sul programma tedesco del riarmo navale è largamente riportato da tutti i corrispondenti dei giornali e delle agenzie da Roma ed è in primo piano nella maggior parte della stampa odierna che si occupa sempre diffusamente della questione. Bywater nel *Daily Telegraph* scrive che le rivelazioni del *Giornale d'Italia* sono considerate nei circoli navali britannici come ancora al di sotto della verità e si prevede che il programma tedesco immediato raggiungerà un totale di non meno di 166 mila tonnellate.

L'argomento che i sottomarini da 250 tonnellate attualmente in costruzione sono destinati a proteggere la sicurezza tedesca nel Baltico, non può — osserva lo scrittore — non essere accolto con riserva perchè non solo tali sottomarini hanno una autonomia di circa 4000 miglia, ma anche perchè gli incrociatori tascabili costruiti anch'essi per la difesa del Baltico possono essere utilizzabili dovunque avendo una autonomia di dieci mila miglia ad alta velocità e di 18 mila a bassa velocità.

Lo stesso giornale in un altro articolo sul riarmo tedesco scrive che la Germania va cominciando a ripetere gli argomenti usati prima del 1914, e cioè che i suoi armamenti navali obbediscono solo a criteri di sicurezza e non sono in alcun modo diretti contro la posizione marittima della Gran Bretagna. Fino a quando Hitler non avrà fatto ampie dichiarazioni in proposito, occorre naturalmente mantenersi riservati, ma è chiaro che se la Germania sta per accingersi all'esecuzione di un importante programma navale nuove e gravi responsabilità ricadranno sull'Inghilterra. Il primo effetto della politica navale tedesca sarà infatti quello di rompere l'esistente equilibrio navale.

La flotta aerea tedesca

2000 nuovi aeroplani

BERLINO, 1

La Germania, strappando brano a brano il Trattato di Versailles, procede con una tattica che non brilla ormai più per eccessiva originalità, ma che non è per questo meno inquietante.

Si sarebbe potuto credere che l'allarme provocato dall'annuncio della ricostituzione della flotta sottomarina avrebbe indotto Berlino ad assumere, almeno temporaneamente, un atteggiamento più cauto. Ecco invece come il Reich ritiene di calmare le apprensioni di tutta l'Europa: annunciando che la flotta sottomarina in costruzione non può costituire una minaccia alle altre nazioni, dal momento che quasi tutte le risorse finanziarie della nazione sono impegnate nella costruzione di duemila aeroplani, prevalentemente da bombardamento.

Il Cancelliere è infatti deciso a portare a compimento il programma di costruzione di 2000 apparecchi per alte velocità e da bombardamento, al fine di garantire la sicurezza del Reich sul continente.

La storia d'un aeroplano tedesco

secondo fantasie inglesi

LONDRA, 1

L'« Agenzia Reuter » ha diramato nel pomeriggio di oggi la notizia sensazionale di un aeroplano tedesco, probabilmente militare, che dopo avere sorvolato in parecchi giorni differenti zone militari a nord di Milano, coll'evidente scopo di prendere fotografie, sabato scorso era stato preso in caccia dai sei apparecchi militari italiani che lo avevano costretto ad atterrare a Sesto Calende. A bordo, sempre secondo la « Reuter » erano state sequestrate due potenti macchine fotografiche ed il presunto ufficiale tedesco vestito in borghese era stato arrestato.

Questa notizia è stata pubblicata in grossi caratteri dai giornali londinesi della sera. Ma è giunta subito una recisa smentita a questo racconto totalmente inventato. Forse si tratta dell'ingrandimento elefantesco dell'atterraggio di fortuna, avvenuto in un aerodromo molto distante da Sesto Calende, di un piccolo apparecchio da turismo svizzero, e non tedesco, i cui due passeggeri, due signori ben conosciuti, avevano smarrita la via. Dopo le contestazioni d'uso l'apparecchio svizzero riprese la via del ritorno.

Le costruzioni navali sovietiche

LONDRA, 1

Il corrispondente del *Daily Express* da Varsavia afferma che Vorosciloff, commissario per la guerra, ha convocato ieri sera a Mosca una riunione di alti ufficiali della Marina, elaborando un piano per la rapida costruzione di sottomarini e di corazzate.

Tragica morte d'un soldato

ISOLA DI LIRI, 1

Un soldato del 1.o Genova Cavalleria, sporgendosi troppo sui radeiri del Ponte Romano, cadeva nel fiume sottostante scomparendo nei vortici.

Il cadavere è stato ritrovato dopo parecchie ore di affannose ricerche.

La chiusura della stagione

con l'"Aida,, alla Scala

MILANO, 1

La stagione lirica dell'anno XIII iniziatasi il 26 dicembre alla Scala con l'opera *Il Figliuol Prodigo*, appositamente allestita per il centenario ponchielliano, si è chiusa tasera con una popolare di *Aida*, un giorno dopo della data prefissata, per aderire al desiderio del pubblico che ha richiesto la rappresentazione dell'opera verdiana, eseguita in una recita straordinaria di gala per la Giornata delle Nazioni. Fuori cartellone è stata eseguita l'opera *Gianni Schicchi*.

Complessivamente sono state date 21 opere 14 italiane e 7 straniere, un ballo italiano nuovissimo, 4 concerti col ciclo delle sinfonie beethoveniane e il concerto italiano di musica sacra. Delle opere italiane, una era nuovissima, *Nerone*, un'altra nuovissima come interpretazione *L'Orfeo*, una nuova per Milano: *La fiamma*, e due di nuova esecuzione. Delle straniere, una era nuova per l'ente della Scala: *La sposa venduta*. Si ebbero 83 esecuzioni serali con 6 serate di gala e 12 diurne: un totale di 95 esecuzioni in 127 giorni, contro 96 esecuzioni in 141 giorni della stagione passata. L'introito è stato di complessive lire 5.008.251,25, di cui 1.963.189,80 di abbonamenti e lire 3.045.061,45 di introiti serali, segnando un aumento rispetto alla stagione precedente di lire 454 mila 789,25.

Il delitto di un ottantenne

CHIETI, 1

Giunge notizia da Roccamontepiano che il contadino ottantenne Giustino Marinelli, colpiva con circa venti coltellate la propria moglie, la quarantenne Isabella Mattioli, riducendola in fin di vita.

Travolto da un autocarro

GENOVA, 1

La serie degli investimenti automobilistici continua nella nostra città. Un altro abbastanza grave è avvenuto oggi in corso Oddone. Mentre il calderaio Murzio Rocco, di anni 48, tentava di attraversare detto corso, è stato investito e travolto da un autocarro di Savona. Soccorso da un vigile urbano e trasportato all'ospedale l'infelice Rocco vi è stato ricoverato con prognosi riservatissima per le gravi ferite riportate in tutto il corpo e la commozione cerebrale.

La festa nazionale austriaca

VIENNA, 1

Per la festa nazionale austriaca la città è imbandierata. Tutta la stampa dedica all'avvenimento articoli di fondo nei quali si rileva il fatto che oggi cade il primo anniversario della nuova Costituzione e del Concordato. La *Reichspost* scrive che la riforma statale non è ancora matura come non poteva attendersi in tale breve spazio di tempo. Il giornale fa appello alla volontà e allo spirito di unione dei cittadini rilevando fra l'altro come non invano il Fascismo italiano abbia scelto a simbolo il Fascio littorio dimostrante che fragili verghe isolate diventano, se unite, infrangibili.

Strana richiesta di zingari

per uccidere un vampiro

BELGRADO, 1

Alle autorità di Kraljevo si è presentata una deputazione di zingari di un paesello vicino per chiedere il permesso di dissotterrare il cadavere di uno zingaro, tale Dragutin Nikolic, e di conficcargli nel petto un palo per uccidere il « vampiro » che da qualche mese terrorizza il paese. Il Nikolic, che per tutta la sua vita aveva fatto il musicante, morì tre mesi or sono a 36 anni. Sua moglie chiamò i vicini per farlo mettere nella bara, ma temendo un contagio nessuno la esaudì. Le vecchie dissero allora che il morto si sarebbe vendicato. Ora tutti i 300 zingari della frazione giurano di udire ogni sera una voce che canta una canzone che il defunto usava spesso cantare, accompagnandosi col violino. Alla polizia gli zingari hanno dichiarato che qualche cosa di simile era avvenuto sei anni or sono quando un tale Bedar Ert, dopo la morte, era diventato anche lui un « vampiro », che cessò di turbare la tribù zingaresca solo quando dissotterratolo gli venne conficcato in petto un grosso palo.

Quaranta tombe profanate

in un cimitero militare francese

PARIGI, 1

Il guardiano del cimitero militare di Chambry ha constatato che quaranta tombe sono state profanate durante la notte scorsa. Le croci, le placche, le corone erano state abbattute, o asportate o fatte in pezzi. La polizia, subito avvertita, ha iniziato le ricerche, ma fino a questo momento queste non hanno approdato a nulla.

Nel cimitero militare di Chambry erano sepolte parecchie centinaia di salme di soldati francesi e zuavi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 123 - Centesimi 20

Venerdì 3 Maggio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. [illegible]

Le dichiarazioni di MacDonald ai Comuni

sull'atteggiamento britannico di fronte al riarmo tedesco

LONDRA, 2

MacDonald ha fatto oggi alla [illegible] l'attesa di[illegible] [illegible] di politica [illegible] l'aula era affollatissima. Gremitissima [illegible] anche la tribuna del pubblico e quelle della diplomazia. MacDonald ha iniziato [illegible] discorso dichiarando che il [illegible] delle discussioni è di [illegible] la situazione [illegible] delle Conferenze di Roma, di Parigi e di Londra e delle riunioni successive di Stresa e di Ginevra. Tuttavia oggi — ha soggiunto — è impossibile [illegible] tutto questo da alcune considerazioni generali, perchè un giorno sarà destinato, appena possibile, in questo mese [illegible] per le considerazioni sugli [illegible] nazionali, in relazione con gli armamenti recentemente avvisati o annunciati nelle forze [illegible].

La dichiarazione del tre febbraio

[illegible] alle Conferenze di [illegible] Potenze Londra, si è pubblicata [illegible] dichiarazione del 3 febbraio [illegible] significato notevole: si è dichiarato specificatamente che uno degli scopi delle [illegible] progettate era un Patto di armamenti liberamente negoziato con la Germania e con le altre Potenze, che avrebbe preso il posto della clausola militare del[illegible] parte quinta del trattato di Versailles. Se ciò avesse potuto essere [illegible] con successo, la maggior [illegible] dei pericoli immediati europei sarebbe scomparsa. La dichiarazione di Londra indicava chiaramente che noi ci [illegible] dal regime di Versailles per [illegible] in uno stato di [illegible] [illegible] tra [illegible] [illegible] la sicurezza e non sulla forza [illegible].

[illegible] i Governi che [illegible] avevano [illegible] statuire il [illegible] avevano [illegible] che le prospettive [illegible]. Si deve invece deplorare [illegible] che in quel [illegible] Governo tedesco abbia [illegible] la sua intenzione di imporre la coscrizione ed anche di creare una forza aerea militare.

«L'uomo politico — continua MacDonald — ha da rispondere alla domanda se debba abbandonare i suoi sforzi per creare una [illegible] generale ed un sistema di pace in Europa, o debba cercare rifugio in quelle combinazioni di viva forza (sheer force) che [illegible] hanno mai salvato e non salveranno mai dalla guerra.

[illegible] egli [illegible] non poter eseguire, egli [illegible] però mai gli impegni nè prenderà un impegno — e si noti [illegible] che Hitler ha manifestato pubblicamente al Reichstag il [illegible] [illegible] Governo tedesco [illegible] [illegible].

MacDonald aggiunge che la dichiarazione del 3 febbraio apportò una soddisfazione generale, soprattutto in Europa, perchè prometteva l'inizio di un regolamento europeo ed ha messo in rilievo [illegible] fu fatto a Stresa in contrasto con quella dichiarazione.

La Conferenza danubiana a Roma

Passando ad occuparsi della situazione nell'Europa centrale ed [illegible], MacDonald dice che se il Governo italiano ha proposto di convocare una riunione dei Governi interessati compresa la Germania, il Governo britannico non sarà rappresentato alla riunione di Roma da una delegazione perchè — egli dice — si deve benissimo comprendere che noi non prendiamo nuovi impegni a questo riguardo, ma saremo rappresentati da un osservatore, affinchè possiamo essere tenuti in un strettissimo contatto del corso e dei movimenti delle discussioni e contribuirvi in qualsiasi momento utilmente e convenientemente.

Riguardo all'Europa orientale — dice MacDonald — è specialmente in potere della Germania di apportare un contributo prezioso al sistema di sicurezza in quelle regioni.

Non vi è ragione alcuna — continua MacDonald — perchè un Patto di non aggressione non armonizzi col Patto di garanzia militare. La Francia e il Governo dei Soviet negoziano attualmente e, a mio parere, essi potrebbero benissimo completarsi l'uno con l'altro e così contribuire alla creazione di un sistema di sicurezza collettiva nell'Europa orientale.

La Germania e il sistema di sicurezza

«Noi non abbiamo ritenuto e non riterremo che lo stabilimento della sicurezza possa essere terminato senza la partecipazione della Germania. Manifestamente non è desiderabile che, mentre sono fatti degli sforzi per stabilire un sistema di cooperazione e di buona volontà al quale la Germania dovrebbe prendere parte, siano fatte delle dichiarazioni unilaterali quali quelle recentemente fatte a Berlino riguardo alle forze navali ed aeree, che hanno turbato profondamente la pacificazione dello spirito dell'Europa intera. La fiducia mutua deve essere ricreata prima che tutti gli effetti pienamente vantaggiosi delle trattative internazionali possano farsi sentire. Riconosciamo che le circostanze sono cambiate dopo Stresa, ma lo scopo generale di quelle dichiarazioni rimane ancora l'obbiettivo della politica estera britannica. Sarebbe una calamità se vi fosse un indebolimento o un deterioramento della fiducia esistente tra Francia, Italia e Gran Bretagna. Noi prendiamo tutta la cura che possiamo umanamente prendere perchè ciò non avvenga. Il nostro desiderio è di aumentare il numero dei cooperatori».

Poi, facendo allusione al «Libro bianco» sulla difesa nazionale, MacDonald ha detto, «Pensiamo di porre il nostro potere di difesa in uno stato che permetterà al nostro popolo di sentire che è protetto».

Parlando delle conversazioni navali preliminari anglo-germaniche, MacDonald manifesta la sua sorpresa che la Germania abbia scelto questo momento per annunciare un programma di costruzioni navali specialmente comportante dei sottomarini (*applausi*).

Il riarmo navale e aereo tedesco

Per ciò che concerne le forze navali, MacDonald dice: «Noi siamo pronti a lasciare che tutte le Potenze navali conoscano quelli che sono i nostri bisogni al fine di arrivare ad accordi internazionali e di evitare stravaganze e sperperi. La decisione della Germania di costruire sottomarini è deplorevole ed io non ho intenzione di diminuire la sua gravità. Ma siamo ancora pronti, senza concedere ad alcuno il diritto di ignorare le clausole del trattato, a ricevere i rappresentanti germanici a Londra per le conversazioni preliminari previste, le quali [illegible] condotte sotto le stesse condizioni di quelle con gli Stati Uniti e col Giappone. Questi due paesi, così come la Francia e l'Italia [illegible] saranno informati di ciò che si svolge perchè non abbiamo niente da nascondere e non abbiamo alcuna intenzione di fare accordi segreti e privati con nessuno.

[illegible] delle forze aeree della Germania, MacDonald ricorda l'assicurazione data da Baldwin che in nessuna circostanza la Gran Bretagna accetterà una posizione di inferiorità in rapporto a non importa quale forza aerea che possa essere creata dalla Germania. Se accettassimo ciò — egli [illegible] — ci metteremmo in una posizione impossibile. Il Governo ed il Ministro dell'Aria lo sanno bene. Qualunque possa essere l'interpretazione esatta data alla dichiarazione di Hitler, che la Germania aveva raggiunto la parità aerea con la Gran Bretagna, questo indubbiamente indica che la forza aerea germanica è aumentata ad un punto considerevolmente superiore alle valutazioni presentate alla Camera dei Comuni. Ciò è un passo grave del quale il Governo e il Ministro dell'Aria hanno preso nota immediatamente.

«Il Governo coglie l'opportunità più prossima per dichiarare pubblicamente che la dichiarazione di Baldwin ha ancora valore e che il Governo prende le misure per l'espansione accelerata delle forze aeree britanniche per dare effetto alla dichiarazione di Baldwin.

«Noi non ci impegniamo in una conferenza delle forze aeree a meno che non ci siamo forzati. Nel momento attuale siamo andati troppo lontani. Il Governo britannico, con tutta l'influenza che può avere, chiede insistentemente che un'alt intervenga e che le Potenze interessate limitino le loro forze aeree entro limiti ben definiti, fissati da negoziati liberi. Io raccomando ciò specialmente al Governo germanico.

Per la cooperazione internazionale

Facendo allusione al Patto aereo MacDonald dice: «In questa materia non siamo spinti da alcun pensiero di alleanze militari aggressive. Esse non entrano in alcuna parte dei nostri scopi. Ma cerchiamo con le Potenze nominate, compresa la Germania, una combinazione difensiva per la protezione della popolazione civile. La nostra politica combina la difesa e la sicurezza collettiva con gli accordi internazionali sugli armamenti e la pace. Essa non mira ad alleanze militari. Essa mira alla più larga cooperazione possibile.

«Riteniamo la buona intesa attuale fra Francia Italia e noi come una garanzia di pace ed ogni altra nazione che desideri la pace sarà bene accolta in questa libera associazione di camerati».

Concludendo MacDonald dice: «Le previsioni presentano prospettive di pacificazione come di pericoli ed è compito del Governo britannico favorire quei cambiamenti che possono venire con accordi collettivi senza turbare la pace del mondo».

Le osservazioni di Lansburry

Successivamente Lansburry esprime il suo disappunto perchè la dichiarazione di MacDonald ha parlato piuttosto largamente di accrescimento di armamenti preliminarmente di altre condizioni che possano condurre la pace. Nello stesso tempo — prosegue Lansburry — nessuno scuserebbe nè mitigherebbe l'azione della Germania che riarma e prende l'atteggiamento attuale mentre i negoziati sono in corso. Qualunque cosa altri possano avere fatto secondo l'opinione di Hitler, non si può giustificare la presente linea di condotta germanica. L'opposizione laburista — aggiunge l'oratore — giudica che Hitler ha così alienato molte delle simpatie a suo riguardo. Il partito laburista non ha alcuna fiducia in patti di pace basati su armamenti enormi, ma esso ha grande fiducia in patti che la Società delle Nazioni e il disarmo potranno fare concludere.

«Io felicito il Governo — conclude Lansburry — per avere lasciata la porta grande aperta alla Germania. Io chiedo al Governo di entrare in conferenze non semplicemente per discutere le questioni degli armamenti ed il calibro dei cannoni e l'aviazione, ma per dichiarare nettamente che non vi deve essere più guerra aerea, che il disagio economico attuale dell'Europa non deve continuare e che noi siamo disposti ad aiutare ad appianare le difficoltà create.

Alla Camera dei Lord, parlando in merito alla revisione delle frontiere, il Sottosegretario parlamentare agli Esteri, Stanhope, ha dichiarato: «E' impossibile soddisfare una Nazione per ciò che concerne le sue frontiere, senza fare abbandonare ad un'altra Nazione un territorio al quale non è pronta a rinunciare. E fino a che non si possa ottenere un maggiore sentimento di amicizia e di fiducia tra le Nazioni, ogni procedura modificante le frontiere non può evidentemente sboccare che in un maggior malinteso, in una maggiore di [illegible], in maggiori urti, che se si lasciano le cose al loro stato attuale».

Parlando quindi a conclusione della discussione sulla questione della polizia internazionale, Stanhope, nel rilevare le difficoltà che presenterebbe la creazione di una polizia internazionale, veramente [illegible], ha detto che sulla base di 36 divisioni tedesche occorrerebbe una forza internazionale terrestre da 2 a 3 milioni di uomini, avendo dimostrato l'ultima guerra che sono necessari da 5 a 6 uomini contro un uomo perchè una offensiva sia coronata da successo.

Truppe tedesche nella zona demilitarizzata del Reno?

BERLINO, 2

Segnaliamo a titolo di cronaca un'altra grave voce diffusa con insistenza in queste sfere diplomatiche e giornalistiche.

Sembra che nella zona smilitarizzata della riva sinistra del Reno, il cui tracciato è fissato dal Trattato di Versailles, siano penetrati distaccamenti della Reichswehr che avrebbe sostituito gli agenti di polizia in due grosse località.

La voce di questa nuova violazione del trattato di pace deve essere però accolta con riserva, data l'impossibilità di controllarla.

La Germania costruisce 15 apparecchi al giorno

PARIGI, 2

Da fonte bene informata si conferma la rapidità del ritmo con cui la Germania procede alla costruzione di apparecchi per la sua aviazione da guerra. Non meno di 15 sono i velivoli da bombardamento e da caccia che escono quotidianamente dalle officine del terzo Reich.

Da Londra si apprende che oltre a questi preparativi specialmente militari, la Germania costruisce apparecchi commerciali trasformabili in apparecchi da bombardamento in ragione di nove unità alla settimana. Le officine Junker costruiscono tre trimotori alla settimana; quelle Dornier e Heinkel tre bimotori ciascuna.

Si precisa che tutti questi apparecchi, che hanno una velocità di crociera superiore ai 300 chilometri orari, possono trasportare due tonnellate di bombe.

Le rivelazioni britanniche sul riarmo navale tedesco

LONDRA, 2

Il corrispondente della *Morning Post* insiste sulla necessità che la Gran Bretagna applichi senza indugio la clausola di salvaguardia del trattato di Londra e provveda a rafforzare la propria flotta. Gli armamenti navali tedeschi — egli scrive — sono già ad un grado tale da poter minacciare fortunatamente l'Impero britannico attraverso le rotte principali. Bisogna che gli inglesi non dimentichino la lezione inflitta loro dai tedeschi nei primi mesi della guerra mondiale.

Il corrispondente navale del *Daily Telegraph*, Bywater, informa che negli ambienti competenti britannici si ritiene ormai che la Germania da più di diciotto mesi sia andata preparandosi a rafforzare la propria flotta. L'Ammiragliato germanico sarebbe ora decisamente contrario alle conversazioni anglo-tedesche su argomenti navali appunto perchè, attraverso ad esse, potrebbero essere fatte delle rivelazioni sul vero stato della flotta germanica.

Gli altri giornali continuano a pubblicare rivelazioni sulle costruzioni navali tedesche, sull'attrezzatura moderna ed efficiente degli arsenali e dei cantieri di Kiel e Amburgo e sull'esistenza di numerosi sommergibili che la Germania avrebbe costruito nei mesi scorsi nel più grande segreto.

Tracotanti parole di Goering

Come sorse clandestinamente la aeronautica tedesca — La Germania pretende le scuse per ritornare a Ginevra!

BERLINO, 2

Il Ministro dell'Aeronautica generale Goering, durante una colazione offertagli dall'Associazione della stampa estera di Berlino, ha fatto delle importanti dichiarazioni in materia di armamenti aerei. Fra l'altro Goering ha ricordato che non molto tempo fa ebbe occasione di dire ad un giornalista inglese che la Germania non possedeva una aeronautica militare all'infuori di qualche apparecchio sperimentale. Quelle dichiarazioni, secondo il Ministro, corrispondevano alla verità, in quanto a quell'epoca realmente una aeronautica militare non esisteva ancora. «Il miracolo di crearla in così poco tempo — ha aggiunto Goering — è dovuto ad un metodo originalissimo di preparativi fatti in precedenza. Se la Germania infatti non aveva gli apparecchi, aveva però le parti staccate, la cui costruzione con accuratissima preparazione industriale era stata affidata a differenti fabbriche, cosicchè non si è avuto da fare altro che montare quelle parti e l'aeronautica è sorta in brevissimo tempo».

«Oggi la Germania — ha affermato il Ministro — possiede già un'aeronautica formidabile sia per capacità di piloti che per eccellenza di materiale. Tutto il materiale è nuovissimo, cosicchè l'aeronautica tedesca è superiore a tutte le altre anche ammettendo la superiorità numerica di qualche altro Stato il cui materiale è però in gran parte invecchiato e superato».

Circa la forza dell'aeronautica militare tedesca, Goering ha dichiarato che essa sarà costantemente determinata dalle forze aeronautiche delle varie costellazioni politiche attorno alla Germania, la quale è oggi in condizioni di respingere vittoriosamente qualsiasi attacco aereo e di battere chiunque osasse attaccarla.

Il Ministro ha poi detto che parlando recentemente con una personalità inglese che chiedeva quale contributo la Germania avesse fornito alla causa della pace, rispose: «Il contributo di riarmarsi». Infine ha ripetuto la nota tesi tedesca del pericolo che costituisce per la pace un paese inerme.

Interrogato sulle possibilità di un ritorno della Germania a Ginevra, il Ministro ha escluso che questo possa avvenire prima che alla Germania siano state fatte le scuse.

Il Duce per il rapido svolgimento

delle pratiche relative agli scambi compensati

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto l'on. Riccardi, il quale gli ha illustrato la attività svolta dall'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero in quest'ultimo periodo. Il rapporto ha avuto per principale tema il lavoro delle compensazioni private, affidato come è noto, all'I. S. E. dal decreto ministeriale primo marzo.

Il Duce ha espresso al riguardo il suo vivo consenso, dando altresì la propria approvazione al piano di massima sottopostogli dall'on. Riccardi al fine di accelerare la procedura inerente alle autorizzazioni delle compensazioni stesse in modo da renderle sempre più rispondenti al ritmo del normale svolgimento dei nostri traffici con l'estero.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani

ROMA, 2

Sabato, come abbiamo annunziato, si riunirà a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri, per esaminare e approvare la serie degli oggetti posti all'ordine del giorno della sessione del mese di maggio.

Il Duce per il risanamento della città di Enna

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto il Prefetto di Enna, il Segretario federale, il Preside della provincia, il Podestà e il presidente dell'Associazione pro Enna che gli hanno riferito sulla situazione economica e politica della Provincia.

Il Duce ha disposto per l'inizio del risanamento nella città capoluogo della provincia e per la costruzione di una borgata rurale nei pressi del lago Pergusa che sarà bonificato.

La costruzione della teleferica Ghinda-Asmara

ASMARA, 2

E' stata data notizia della costruzione della teleferica Ghinda-Asmara. La teleferica ha inizio a Ghinda, e propriamente allo strapiombo, e avrà tre stazioni: Ghinda, Nefasit e Gedaif. Essa avrà una portata di 30 tonnellate l'ora. Ogni vagoncino — si tratta di carrelli di acciaio fuso — avrà la capacità di 300 chilogrammi. Quando la teleferica funzionerà, essa potrà all'occorrenza servire e disporre di 500 vagoncini. L'energia sarà fornita da una centrale a motori Diesel, capace di funzionare fino a 20 ore. La potenzialità della teleferica sarà superiore alla ferrovia, mentre il costo d'esercizio sarà inferiore. Il suo costo d'esercizio sarà inferiore anche rispetto ai camion, cosicchè è facile prevedere che questo sistema di teleferiche troverà larga applicazione anche qui in Colonia.

Come si sa, il sistema dei trasporti e delle comunicazioni in Eritrea ha uno sbocco, che è il porto di Massaua, porto ampio e capace, che negli ultimi tempi è stato debitamente sistemato nella sua attrezzatura. Gravitano su Massaua la ferrovia e la camionale che mettono in comunicazione il porto con l'altipiano, con Asmara che sorge sul ciglione, che si eleva a oltre 2000 metri. Sulla strada ferrata si fanno ora funzionare anche le littorine. La camionale è stata ora ampliata e sistemata. Ma bisogna conoscere le due strade, bisogna averle percorse, aver provato la sensazione della montagna e degli abissi in mezzo a cui esse serpolano (diamo questa descrizione per fugare il vecchio cliché, se ancora esso persistesse, di un'Africa tutta piana e torrida) per dedurne che il sistema di far gravitare i trasporti sulla ferrovia e sulla camionale potrebbe essere dettato da una soverchia fiducia. Deragliamenti, come del resto sono talvolta avvenuti, franamenti in seguito a piogge, come si sono verificati, potrebbero — quando meno uno se l'aspetti — mettere a serio repentaglio il sistema attuale delle comunicazioni fra Massaua e l'altipiano. Di qui il progetto attuale della teleferica. In questo modo fra pochi mesi si avrà un terzo mezzo di comunicazioni ancor più celere e veloce.

Il Governo etiopico non intende reprimere il brigantaggio

ROMA, 2

La Legazione del Governo Imperiale d'Etiopia a Roma comunica:

«A proposito di un telegramma della *Central News* pubblicato sui giornali italiani e stranieri, la Legazione del Governo imperiale di Etiopia a Roma comunica di non aver fatto nessuna dichiarazione in merito a presunti ordini del Governo di Addis Abeba per la repressione di un immaginario brigantaggio nelle zone di confine con l'Eritrea e la Somalia italiana».

Poichè l'esistenza di un brigantaggio etiopico sul confine dell'Eritrea e della Somalia è provato, non a parole ma a fatti dalle rapine, dalle fucilate e dai morti registrati, questo comunicato avrebbe un solo scopo: quello di confermare che il Governo di Addis Abeba non sa o non vuole reprimere le pericolose gesta di confine.

Omaggio al Duce dei dirigenti del personale tramviario di Roma

ROMA, 2

Presentato dal Governatore di Roma, il Duce ha ricevuto l'ing. Pietro Parboni, nuovo commissario dell'azienda autotramviaria. L'ing. Parboni ha porto al Duce l'omaggio devoto dei componenti la commissione consultiva dell'azienda e di tutto il personale dipendente.

Rialzo del tasso di sconto in Svizzera

BERNA, 2

La direzione generale della Banca nazionale svizzera ha deciso di elevare il tasso di sconto dal 2 al 2.50 per cento ed il tasso di interesse delle anticipazioni sulle obbligazioni dal 2.50 al 3.50 a datare da domani 3 maggio.

Le elezioni greche pel 2 giugno

ATENE, 2

E' stato oggi promulgato il decreto che fissa le elezioni per il 2 giugno. Lunedì sarà tolta la legge marziale.

Il Congresso internazionale cotoniero

Inaugurato a Roma

ROMA, 2

Ha avuto luogo stamane nel salone dell'Istituto internazionale di agricoltura, l'inaugurazione del 17.o Congresso internazionale cotoniero cui partecipano 21 Nazioni con circa 300 delegati. Alla seduta inaugurale sono intervenuti l'on. Medici del Vascello, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il dott. Gardini del Direttorio del Partito in rappresentanza del Segretario del Partito, S. E. Emino Pascià Yela in rappresentanza del Governo egiziano, l'on. Acerbo presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura, l'on. Olivetti presidente del Congresso e presidente dell'Istituto cotoniero italiano, il presidente e il segretario dell'Associazione cotoniera italiana. Erano anche rappresentati la Confederazione degli Industriali, la Camera di Commercio internazionale, l'Associazione industriale, l'Ufficio internazionale del lavoro di Ginevra, la Federazione degli industriali di Roma.

L'on. Olivetti, prendendo la parola, ha dato il benvenuto nella capitale d'Italia ai delegati delle 21 Nazioni partecipanti e si è detto sicuro che essi considereranno personalmente in Italia l'opera e le creazioni del Fascismo, nè sentiranno tutta la grandezza e la vastità che rende tangibile il genio del Capo, che ne è ispiratore e artefice.

Ha parlato quindi il dott. William Wiggins, presidente della Federazione internazionale cotoniera. Espresso il ringraziamento dei delegati stranieri per la squisita ospitalità italiana, egli ha ricordato come il nome di Roma abbia una suggestione su tutti e renda particolarmente grata ai congressisti questa riunione che si svolge appunto nella Città Eterna sorta a nuova vita.

L'oratore ha illustrato quindi brevemente l'opera e gli sviluppi della Federazione internazionale cotoniera dal 1904 ad oggi ed ha terminato augurando che la industria cotoniera possa creare accordi internazionali capaci di migliorare la situazione del mercato internazionale.

Salutato da calorosi applausi si è poi alzato a parlare l'on. Acerbo. Egli si è detto ben lieto di offrire in nome dell'Istituto che presiede l'ospitalità al 17.o Congresso del cotone e ha ricordato alla fine a titolo d'onore che appunto dall'industria cotoniera partì nel 1929 la prima effettiva reazione alla crisi che stava per sconvolgere l'economia nazionale.

Tra i fervidi applausi dei convenuti ha preso infine la parola l'on. Medici del Vascello. Dichiarato di aver l'onore di inaugurare questo Congresso in nome di S. M. il Re e per ordine del Duce, l'oratore ha porto ai convenuti il saluto del Governo fascista. Ha quindi rilevato l'interesse che assume anche nella sfera politica l'attuale convegno sebbene di carattere specificatamente economico ed ha assicurato che il Governo fascista seguirà i lavori che i Congressisti si accingono a svolgere con viva simpatia perchè ogni problema di lavoro è problema del Fascismo.

Una calorosa ovazione ha accolto le parole del rappresentante del Governo. I lavori del Congresso si sono iniziati nel pomeriggio.

La chiusura dei lavori del Congresso pel traffico stradale

NAPOLI, 2

La Conferenza per il traffico stradale ha continuato stamane i suoi lavori discutendo il terzo tema: «Unificazione delle forme, dimensioni, colori, segni, leggende e sistemi di impianti dei segnali di pericolo, di precisione, di indicazione, di orientamento» su relazione del gr. uff. Mellini. Dopo una discussione cui prendono parte numerosi congressisti, le conclusioni sono approvate.

L'on. Valecchi presenta un ordine del giorno sull'unificazione delle divise degli agenti municipali addetti alla regolazione del traffico, che è approvato. Pure approvati sono l'ordine del giorno sulla seconda parte del tema quarto: «Statistica e analisi degli incidenti stradali» e l'ordine del giorno del dott. Pellati che chiede che le aziende e servizi pubblici automobilistici e, in genere di autoveicoli pesanti, mettano in opera tutti gli accorgimenti per eliminare le esalazioni ammorbanti che lasciano al loro passaggio. Dopo una lunga discussione l'ordine del giorno è approvato con qualche variante.

Il comm. Ugo Valecchi svolge la sua relazione con cui chiede che dal Ministero dell'Interno sia impartita una esplicita disposizione agli agenti dell'ordine affinchè, salva materiale impossibilità, in caso di incidenti stradali, i conducenti implicati negli incidenti stessi debbono guidare l'autovettura per condurre gli infortunati ai posti di pronto soccorso. Dopo breve discussione, l'ordine del giorno è approvato. I lavori si chiudono con l'approvazione dell'ordine del giorno Faldella, relativo alle autorimesse sotterranee per la protezione antiaerea.

Il presidente del consiglio superiore dei LL. PP. e direttore generale dell'Azienda della strada conte Galletti, porta il saluto e la adesione del Partito e mette in rilievo come esso si interessi dei problemi trattati dalla Conferenza. Conclude promettendo di riferire le conclusioni della Conferenza all'on. Starace ed inviando un fervido saluto di omaggio al Capo del Governo, suprema propulsore di tutto ciò che di buono e di bello oggi in Italia si compie. Le ultime parole dell'oratore suscitano un'alta acclamazione.

Dopo brevi parole pronunciate dai rappresentanti del RACI e del T.C.I., il cav. di gr. cr. dott. Antonio Crispo manda un saluto a S. A. R. il Duca di Spoleto, a coloro che hanno assistito spiritualmente ai lavori della Conferenza e al Segretario del Partito, che non ha potuto intervenire personalmente. Rileva poi come durante i lavori sia stato concretato qualche cosa di nuovo e di diverso in aggiunta a modifiche e completamento di quanto è stato fatto nell'ultima riunione di Genova di due anni or sono e con rapida sintesi passa in rassegna il lavoro compiuto e le varie tendenze manifestatesi durante la discussione, affermando tra l'altro come l'educazione civile e la educazione fascista soprattutto rendano l'anima dei cittadini sana e forte e portino l'Italia di Mussolini ad essere esempio ed ammirazione per tutto il mondo in ogni campo dell'attività umana.

Successivamente l'oratore propone, tra calorosi applausi, l'invio di telegrammi al Duce e al Duca di Spoleto, e infine, in nome di S. M. il Re, dichiara chiusi i lavori.

L'interessamento britannico per l'attività del Dopolavoro

LONDRA, 2

Il *Times* dedica una corrispondenza da Milano al dopolavoro del Dopolavoro voluto dal Duce per elevare le condizioni morali e spirituali dei lavoratori nelle ore successive alle loro fatiche. Il *Times* cita largamente i dati esposti e sottolinea l'importanza delle iniziative artistiche, quali le compagnie drammatiche, i cori e soprattutto il Carro di Tespi. Il giornale riporta inoltre le notizie relative alle associazioni sportive dopolavoristiche e rileva la grande importanza sociale dei viaggi popolari che permettono con un minimo di spesa a tutti i lavoratori di conoscere le bellezze naturali e le località storiche della loro Patria.

Solo le riunioni del Fronte patriottico permesse in Austria

VIENNA, 2

E' stato pubblicato il decreto che vieta ogni riunione pubblica di carattere politico che non sia convocata dal «Fronte patriottico». Tale misura, già annunciata giorni or sono dal Cancelliere, si ritiene sia stata presa [illegible] in relazione alla sempre più intensa attività propagandistica del Freiheitsbund del quale fanno parte anche elementi già appartenenti alla socialdemocrazia, attività che ha assunto ultimamente un tono particolare. Il capo di tale lega, Staud, annuncia oggi che il Sottosegretario al lavoro Grossauer, ha accettato la carica di vice capo del Freiheitsbund.

Alle parole che Stahremberg pronunciò domenica scorsa contro i sabotatori della nuova Austria, ha fatto eco in una riunione il dirigente del «Fronte patriottico» di Vienna colonnello Seifert, il quale ha detto che non si tollererà giammai che entro il «Fronte patriottico» si formino gruppetti politici che compiano opera demolitrice. Seifert ha detto che sabotatori vi sono tanto nel campo economico quanto nella burocrazia. Ha fatto infine una diretta allusione ai democratici dicendo che i vecchi uomini sbagliano se credono di poter creare dei partiti politici nel seno delle Corporazioni.

Violento incendio a Parigi

Drammatici salvataggi

PARIGI, 2

Una violenta esplosione, le cui conseguenze avrebbero potuto essere gravi, è avvenuta ieri sera nei locali di una società cinematografica situati sul viale dei Campi Elisi, provocando un certo panico fra gli abitanti e i passanti della grande arteria parigina. Lo scoppio si è verificato in un laboratorio chimico ed ha provocato un incendio che ha preso subito vaste proporzioni, avendo le fiamme raggiunto un deposito di vecchi film. Tutti i vetri dell'immobile in cui è avvenuta la esplosione, un casamento di quattro piani, sono andati in pezzi. Mentre accorrevano i pompieri, numerosa folla si era raccolta dinanzi all'edificio, all'ultimo piano del quale due uomini e [illegible] donne correvano il rischio di morire asfissiati o tra le fiamme, non potendo scendere le scale bloccate dal fuoco. Attraverso il tetto di una casa attigua, i pompieri penetrarono nell'immobile incendiato e con corde e scale salvarono i disgraziati. Quattro persone hanno riportato lievi ferite o ustioni; una donna per un principio di asfissia è stata trasportata all'ospedale. I danni materiali sono gravi.

I Littoriali dello Sport iniziati con le gare di atletica leggera

MILANO, 2

Gli spalti dell'Arena sono stati invasi assai presto, stamane, dalle legioni goliardiche dei Littoriali. Non essendo oggi in programma altre gare che quelle di atletica leggera, tutto il pubblico si è riversato attorno alla pista del popolare Stadio milanese. Il sole, che pare sia ben disposto verso il quarto raduno sportivo degli universitari fascisti, ha, anche stamane, mandato la sua luce con la gloria della sua luce che dava risalto ai mille sgargianti colori delle caratteristiche maglie.

L'atletica leggera, del resto, sport basilare, meritava questa affluenza di pubblico e l'entusiasmo ch'esso ha dimostrato. Ben 731 atleti disputano le gare, numero, questo, che è indice di un novello magnifico progresso del movimento atletico fra la massa goliardica. Esso è, infatti, uguale a quello dei concorrenti dell'anno scorso quando la partecipazione non era limitata come adesso a tre uomini le gare individuali e ad una squadra sola per la staffetta. L'aver radunato oltre sette centurie, nonostante questa forte limitazione, è la prova dell'intenso lavoro svolto in profondità ed estensione dai G.U.F. minori.

Il brillante inizio

Con la massima disciplina ed in perfetto orario le gare hanno avuto inizio alle ore nove con le eliminatorie del lancio del disco a cui ha partecipato una cinquantina di atleti.

Con il primo lancio del napoletano Mina sono così cominciati i quarti Littoriali dello sport, che daranno vita ad una nuova, palpitante lotta per la conquista del monogramma mussoliniano, detenuto per il primo anno dal G.U.F. di Torino, ed ora da ben due anni dalle maglie nere di Milano.

Subito dopo l'inizio della gara del lancio del disco sono entrati in scena i concorrenti al salto triplo, anche questi una cinquantina.

Alle dieci, seguiti da una più intensa attenzione del pubblico, sono entrati in campo i velocisti in gara per le batterie dei cento metri piani. L'apertura è stata quanto mai favorevole ai colori del G.U.F. di Milano, detentore anche della «Fiamma Littoriale» di atletica leggera, che ha ottenuto tre belle vittorie di batteria con Moraghi, Mauri e Fantaguzzi. Le prove successive hanno visto i successi del pisano Monaci, del barese Lattanzi, del pavese Bugno, del padovano Devoto, dell'accademista torinese Martinello, del napoletano Di Mauro, dell'accademista modenese Bulgarelli e di Capponi del G.U.F. all'estero.

Poche le assenze, e di esse, unica notevole, quella di Pagliero di Trieste, uno dei finalisti dell'anno scorso.

Le batterie, quasi tutte complete, sono state la prima prova della bontà del nuovo regolamento che evita il poco piacevole spettacolo di corse con due o magari con un solo concorrente.

I records battuti

Sono poi seguite, animatissime, le batterie della staffetta 4x400, che, se hanno segnato il crollo della squadra torinese negli anni scorsi sempre in lotta per la vittoria, hanno visto, d'altra parte, dei bei successi di Roma, Firenze e Napoli; Milano è arrivato secondo nella prima batteria senza impegnarsi troppo.

Successivamente è stata la volta delle batterie dei 1500 metri, che hanno raccolto una sessantina di atleti. Il giovane fascista Vio di Genova ha raccolto il successo nella prima prova battendo sul traguardo Zuliani di Venezia e Trevisani di Trento.

I quarti classificati della seconda batteria sono arrivati tranquillamente e quasi assieme al traguardo ottenendo così il passaggio in finale: Viano di Torino ha avuto la meglio su Quaglia di Milano, Bertocchi di Bologna e Cavallera di Roma.

Il rappresentante dei Guf all'estero Leoncavallo ha vinto nel finale la terza batteria superando il torinese Quaglia, il milanese Sassi e il padovano Bazzo. Bellissimo il successo di Gastaldelli del Guf di Torino nell'ultima batteria in cui è stato dominatore a metà dell'ultimo giro sull'accademista torinese Narducci, sul padovano Borsetto e sul pisano Micelli.

Da queste prime prove disputate è apparsa la forza dei Guf di Milano e Roma, che saranno i grandi rivali nella contesa, mentre Torino, vincitore due anni fa, lascia rivelare un generale abbassamento di tono.

Il valore tecnico delle prime gare dei Littoriali di atletica è dimostrato dal fatto che ben due dei «records» Littoriali sono stati battuti. Lo studente genovese Arru ha battuto il «record» salto triplo, che era detenuto dal palermitano Oddo con m. 13,32, portandolo a m. 13,78; ed il torinese Gastaldelli, con il suo tempo di 4'20" 3/10, batte il «record» stabilito l'anno scorso da un altro torinese, Pomo, con 4'21" sulla distanza dei 1500 metri.

Nel pomeriggio il sole ha nuovamente il sopravvento sulla nuvolaglia. Il pulvinare è affollato, il prato si anima. Si riprende in orario con le semifinali dei metri 100. In quella per la classifica dal 13. al 24. posto si impongono due bolognesi, Giovannardi e Fasoni; in quella per la classifica dal 1. al 12. posto si registra un notevole successo di Capponi dei Guf all'estero e di Mauri del Guf di Milano. Frattanto si apprende che Pende del Guf di Roma ha raggiunto i metri 13.97 nella finale del salto triplo, ciò che gli vale la conquista del primo titolo di littore e un nutritissimo applauso da parte dei compagni di squadra e del pubblico.

Compiono quindi i concorrenti per la disputa delle finali. In quella per la classifica dal 17. al 24. posto vince Manganello di Napoli, che ha preceduto Cordato di Venezia e Ountpari di Genova. Nella finale per la classifica dal 1. al 12. posto vince Vio, che viene a superare con un bel finale di stile Bazzo di Padova e Zuliani di Venezia. Vio dovrebbe quindi essere il nuovo littore, ma appartenendo ai Fasci Giovanili ed avendo anche vinto il campionato dei medesimi, può portare dei punti al proprio Guf, ma non può essere proclamato littore. Il titolo dei 1500 metri passa quindi al secondo arrivato, Bazzo di Padova.

Nel lancio del disco si aggiudica il titolo di littore Rosati di Firenze, mentre nei 100 metri si impone Capponi di Alessandria di Egitto. Nella staffetta 4x400 dopo una lotta emozionante il Guf di Roma si aggiudica il quinto titolo in palio nella giornata, coprendo la distanza in 3'31" 2/10, battendo il record dei littoriali e precedendo il Guf di Milano e quello di Firenze.

I risultati

CORSA PIANA METRI CENTO (quarti di finale) — Primo quarto: 1. Moraghi (Milano), 11"5 decimi; 2. Giaretta (Padova); 3. Comacci (Firenze) - Secondo quarto: 1. Di Mauro (Napoli), 11" 7 decimi; 2. Beretta (Padova); 3. Corosu (Acc. Livorno) - Terzo quarto. 1. Bugno (Pavia) 11" 4 decimi, 2. Bulgarelli (Acc. Livorno), 3. Jabusson (Bologna) - Quarto quarto 1. Capponi G.U.F. all'estero), 11" 6 decimi, 2. Mauri (Milano), 3. Crani (Torino) - Quinto quarto 1. Panconi (Genova) 11" 6 decimi, 2. Devoto (Padova); 3. Giovannardi (Bologna) - Sesto quarto 1. Martinello (Acc. Torino), 11" 3 decimi, 2. Fantaguzzi (Milano); 3. Monaco (Pisa).

CORSA PIANA m. 1500 — 1.a batteria. 1. Vio (Genova), 4'23" e 6 decimi; 2. Zuliani (Venezia) 4' 23" e 7 decimi, 3. Trevisani (Padova); 4. Porzio (Firenze).

2.a batteria: 1. Viano (Torino), 4'24" e 8 decimi; 2. Bertocchi (Bologna), 4'25" e 8 decimi; 3. Quaglia (Milano); 4. Cavallera (Roma).

3.a batteria: 1. Leoncavallo (Guf all'estero), 4'26" e 7 decimi, 2. Quaglia (Torino), 4'27" e 1 decimo, 3. Sas (Milano); 4. Bazzo (Padova).

4.a batteria 1. Gastaldelli (Torino), 4'20" e 3 decimi, 2. Micelli (Pisa), 4'31" e 1 decimo; 3. Narducci (Acc. Torino); 4. Borsetta (Padova).

STAFFETTA 4 per 400: 1.a batteria 1. Napoli, 3'35" e 2 decimi; 2. Milano 3'37" e 5 decimi, 3. Acc. Modena, 4. Torino; 5. Trieste, 6. Parma, 2.a batteria: 1 Roma, 3' 37" e 1 decimo; 2 Acc. Caserta, 3'38" e 1 decimo; 3. Genova; 4. Venezia; 5. Perugia, 6. Messina; 3.a batteria: 1. Firenze, 3'37" e 7 decimi; 2. Bologna, 3'39" 5 decimi, 3. Padova; 4. Pisa; 5. Acc. Torino; 6. Palermo. La prima e seconda classificate di ogni batteria disputeranno la finale.

LANCIO DEL DISCO — Sono entrati in finale i seguenti atleti: Rosati (Firenze), m. 29,81; Busco (Bologna) m. 29,20; De Fazi (Roma) m. 28,34; Farina, (Acc. Caserta), Carraro (Padova), Semprini (Bologna). — Rimangono classificati i seguenti tornei: 7 Accomero m. 26,18, 8. Giannoccaro, m. 26,14; 13. Siviero, m. 24.39.

SALTO TRIPLO. 1. Arrù (Genova) metri 13,78; 2. Pende (Roma) m. 13,73, 3. Bielli (Milano) m. 13,67; 4. Bonapace (Acc. Modena) m. 13,33 5. Darè (Padova) m. 13.20, 6. Cerri (Genova) m. 13.06. Rimangono classificati i seguenti tornei: 15. Scolari, m. 12.25, 16. Bettaglio, m. 12.24, 22. Brotti, m. 11.80.

Finale dei metri 100 - Finale dal 1. al 6. posto: 1. Capponi Eugenio dei Guf all'estero in 11" e 4 d., 2. Mauri di Milano in 11 e 5 d.; 3. Bugna di Pavia in 11 e 6 d.; 4. Martinelli dell'Accademia di Torino, 5. Panconi di Genova; 6. Moiraghi di Milano. Finale dal 7. al 12. posto. 1 Di Mauro di Napoli in 11 e 4 d.; 2 Fantaguzzi di Milano in 11 e 4 d.; 3. Devoto di Padova in 11 e 6 d.; 4 Beretta di Padova, 5 Bulgarelli di Modena, 6. Giaretta di Padova. Finale dal 13. al 19. posto 1 Giovannardi di Bologna in 11 e 3 quinti; 2. Fasoni in 11 e 6 decimi; 3. Comucci di Firenze in 11 e 8 d.; 4. Crani di Torino; 5. Farinelli di Caserta; 6. Vitaletta di Perugia. Finale dal 19 al 24 posto 1 Monaco di Pisa in 11 e 7 d., 2 Corsma dell'Accademia di Livorno in 11 e 7 d. - 3. Anglesio di Torino in 11 e 9 d., 4 Garibaldi di Genova; 5 Gioffre di Genova, 6. Salmoiraghi di Firenze.

Corsa piana metri 1500 - 1. Vio Giuseppe dei Giovani Fascisti di Genova in 4'10"; 2. Bazzo Giuseppe di Padova in 4'11" e 2 quinti; 3. Zuliani di Venezia in 4'11" e 2 quinti; 4. Bertocchi di Bologna in 4'14" e 4 quinti; 5. Leoncavallo dei Guf all'estero in 4'16" 6. Quaglia Sabino di Milano; 7. Quaglia Carlo di Torino 8. Trevisani di Padova; 9. Gastaldetti di Torino; 10. Porzio di Firenze; 11. Saffi di Milano; 12. Cavallero di Roma; 16. Borsetto di Padova, 18. Cordato di Venezia. I primi sei classificati hanno battuto il record littoriale precedente.

Staffetta 4 per 400 - Finale dal 1.o al 6.o posto: 1. Roma (Vona, Vallone, Rossi, Basantti) in 3'31" e 2 decimi, nuovo record, 2. Milano in 3'32" e 6 quinti; 3. Firenze in 3'33" e 4 quinti; 4. Napoli, 5. Bologna, 6. Accademia di Caserta. Finale dal 7.o al 12.o posto 1. Padova (Stefani, Danieli, Galimberti, Marinani) in 3'38" e 4 quinti; 2. Genova in 3'41" e 6 d.; 3. Venezia (Brugnolo, Hois, Scaini, Bettinello) in 3'42" e 4 q.; 4. Pisa, 5. Accademia Modena, 6. Torino. Finale dal 13.o al 18.o posto: 1. Trieste in 3'42"; 2. Messina in 3'43" e 4 quinti; 3. Perugia in 3'43"; 4. Parma, 5. Palermo, 6. Accademia Torino.

Salto triplo - finale - 1. Pende Giuseppe di Roma m. 13.97; 2. Orru di Genova 13.78; 3. Bielli di Milano 13.67; 4. De Re di Padova 13.61; 5. Bonapace dell'Accademia di Modena 13.33, 6. Cerri di Genova 13.06; 23. Scottolin di Venezia m. 11.88

Finale lancio del disco - 1. Rosati Fausto di Firenze m. 30.81 nuovo record; 2. Busco di Bologna 30.20; 3 De Fazi di Roma 28.34, 4. Farina dell'Accademia di Caserta 30.20, 5. Carraro di Padova 30.06; 6 Semprini di Bologna 26.52.

Classifica generale dei Guf per l'atletica leggera dopo le gare di oggi: 1. Milano punti 191; 2 Padova 158; 3. Torino 141; 4. Bologna 135, 5. Genova 129; 6. Roma 126; 7. Firenze 100; 8. Napoli 94; 9. Accademia di Caserta 80. 10. Accademia di Modena 61; 11. Venezia 50 e mezzo; 12 Accademia di Torino 58, 13. Guf all'estero 45; 14. Pisa 36; 15. Modena 34, 16. Pavia 28; 17. Ferrara 15, 18. Parma 15; 19. Palermo e Trieste punti 12, 20 Messina e Accademia Livorno punti 10; 22. Perugia p. 9 e mezzo; 23. Camerino punti uno.

CALCIO

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 2

Il Direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. comunica: Ad evitare concomitanze con altre manifestazioni, le seguenti gare sono rinviate alla fine del girone di ritorno: Pordenone-Valdagno del 12 maggio, Mantova-Rimini del 19 maggio, Forlì-Molinella del 12 maggio, Schio-Fiumana del 12 maggio.

Vista la domanda inoltrata dall'U. S. Belloni di Massa tendente ad annullare la precedente comunicazione di ritiro dal campionato, considerato che in base all'art. 41 del regolamento la Società Belloni può ancora essere autorizzata a continuare il campionato, si accoglie la domanda stessa revocando i provvedimenti stabiliti con il comunicato del 24 aprile.

Si prende atto che l'U. S. Rhodense si è ritirata dall'ulteriore disputa del campionato di prima divisione girone C e in applicazione del secondo comma, seconda parte delle norme generali del regolamento del campionato, i risultati del girone di andata saranno ritenuti validi ai fini della classifica, mentre quelli del girone di ritorno non si terrà conto. In uniformità alle deliberazioni del direttorio federale, l'U. S. Rhodense viene radiata dai ruoli federali, tutti i giocatori dichiarati liberi, mentre al dirigente attualmente in carica sig. Crespi Paolo si inibisce di ricoprire per l'avvenire cariche sociali o federali. Avendo il Palmanova dichiarato forfeit per la gara del 28 aprile 1935, la stessa si dà vinta al Bolzano col punteggio di 2 a 0 e si applicano ai danni del Palmanova le sanzioni previste dagli art. 17 e 41 del regolamento organico. Si lascia in sospeso l'omologazione della gara Triestina-Milan per il reclamo avanzato dal Milan.

In base alle risultanze dei documenti ufficiali si stabiliscono le seguenti sanzioni: Multa di lire 300 all'Atalanta e al Cesena, di lire 200 al Molinella, di lire 100 alla Vimercatese, ammonizione a Lucchese, Schio Gallaratese. Multe di lire 500 al Legnano per il contegno scorretto del pubblico durante la gara Legnano-Novara del 21 aprile. Squalifica a tutto il 14 maggio a Cruz Mario della Triestina, Perversi Luigi del Milan, Paolini Angelo del Pisa, Maberrini Renato del Rimini, Biella Maurizio della Vimercatese, Froglia Natale della Fiumana, Gnometti Carlo del Piacenza, Olberi Bruno della Comense, squalifica a tutto l'8 maggio a Ferrara Antonio del Livorno, Guidi Giovanni del Legnano, Giani Angelo della Pro Patria, Perina Guido della Gallaratese. Villa Giovanni del Monza, ammonizione a Santagostino della Pro Vercelli, Esposto Giovanni del Genova Bruni Luigi del Rovigo, Tempestini Urbano e Ciardi Carlo del Prato, squalifica a tutto il 21 maggio a Barbolini Renzo del Carpi e Macco Basilio della Bellese. Per contegno poco corretto tenuto durante la gara Rovigo-Bassano del 28 aprile, si ammonisce il sig. Benatti Giuseppe dirigente del Rovigo. Si ammonisce l'allenatore del Pisa sig. Ging Giuseppe per inopportuni interventi durante la gara Spezia Pisa del 28 aprile 1935.

Hockey e pattinaggio a rotelle

Commissariato Terza Zona

La F.I.H.R. indice ed organizza le seguenti gare riservate agli atleti regolarmente federati.

Domenica 12 maggio «Corsa di Mezzofondo» su circuito chiuso a Padova Città Giardino. Domenica 19 maggio «Corsa di Fondo» sul percorso Battaglia-Padova. A data da fissarsi «Gare di pattinaggio artistico» individuali e a coppie.

Tutte le gare sono dotate di ricchi premi, una coppa, varie medaglie dono della F.I.H.R.

La tassa di iscrizione per ciascuna gara è di lire 10. Le iscrizioni si chiudono il giorno 10 corr., è possibile però iscriversi alla partenza pagando tassa doppia.

Per le iscrizioni ed affiliazioni alla F.I.H.R. e tutti gli eventuali schiarimenti rivolgersi presso il Fiduciario Provinciale (S. Maria Formosa 5881, telefono 23456) tutte le mattine dalle ore 9 alle 10.

Si ricorda inoltre agli atleti già federati di volersi passare al più presto presso il Fiduciario Provinciale per il rinnovo del cartellino.

CICLISMO

XII marcia ciclistica

SCORZE' 2

Il Club Ciclistico di Scorzè organizza per domenica 5 maggio p. v. la XII edizione della Marcia Ciclistica Routier dei 100 chilometri. Detta marcia è libera a tutti. Possono prender parte squadre di Società sportive, Dopolavoro, Gruppi Aziendali, M. V. S. N., Giovani Fascisti, Avanguardisti, ecc.

Il percorso è il seguente: Scorzè-Treviso-Montebelluna-Asolo (controllo) Riese-Castelfranco Trebaseleghe-Mogliano-Scorzè. Il tempo massimo è stabilito in ore 5. A tutti i partecipanti verrà assegnato un artistico diploma con la nomina di routier. A tutte le Società, Gruppi, ecc. con una rappresentanza di almeno cinque concorrenti diploma d'onore e medaglia.

Le iscrizioni sono fissate in lire 2 per ogni concorrente e le Società che intendono partecipare con la rappresentanza lire tre. Le Società, Gruppi, ecc. dovranno presentare prima della partenza l'elenco dei concorrenti debitamente firmato.

Questa marcia ciclistica che viene organizzata per la dodicesima volta ha visto nelle passate edizioni sempre un buon numero di concorrenti ed ha per scopo la propaganda ciclo-turistica fra i giovani per dar modo così agli appassionati di invogliarli sempre più allo sport popolare del ciclismo. Tutti i partecipanti dovranno indossare un costume decente e trovarsi a disposizione degli organizzatori almeno mezz'ora prima della partenza. La riunione è fissata presso la sede (Casa del Fascio).

Il nuovo orario ferroviario

Modificazioni sulla Venezia-Milano

ROMA, 2

Col 15 maggio p. v. sarà attivato sulla rete delle Ferrovie dello Stato un nuovo orario generale dei treni in relazione anche alle modificazioni internazionali che entrano in vigore colla stessa data concordata pel cambiamento generale degli orari in tutta Europa. Dopo gli importantissimi cambiamenti nelle grandi comunicazioni avvenuti lo scorso anno in occasione dell'apertura dell'esercizio della direttissima Bologna-Firenze il nuovo orario di quest'anno non prevede varianti sostanziali ma si limita piuttosto, salvo in pochi casi, a piccole modificazioni di assestamento in attesa che colle future e non lontane elettrificazioni di importanti linee (Tarvisio-Udine, Firenze e Roma-Napoli) si possano introdurre altre modificazioni più radicali specialmente sulla grande arteria Milano-Bologna-Firenze-Roma e diramazioni.

Sulle linee di grande comunicazioni si nota anzitutto l'acceleramento di una ventina di minuti dei treni della linea Torino-Cuneo-Ventimiglia dovuto alla elettrificazione della tratta francese San Dalmazzo di Tenda Breil-Biena. Inoltre il treno 1091 che ora parte da Torino per Cuneo e Ventimiglia alle 4.55 ritarderà la sua partenza fino alle 5.22 anticipando tuttavia di 3 minuti il suo arrivo a Ventimiglia. Sulla linea Modane-Torino-Roma notasi l'acceleramento del treno di carrozze con letti Parigi-Roma il quale partendo alla stessa ora da Parigi giungerà a Roma alle 19.05 e cioè 40 minuti prima. Nessuna altra variazione degna di rilievo si ha nella comunicazione di questa linea salvo la lieve anticipazione del diretto 11 da Genova a Roma e il lieve acceleramento del diretto 100 il quale giungerà a Genova alle 14.22 invece che alle 14.48 per poter collegare col nuovo rapido R. 84 per Milano e Chiasso.

Sulla linea Chiasso-Milano-Genova-Ventimiglia si nota per quanto riguarda le comunicazioni internazionali l'acceleramento di circa 2 ore di quella da Ventimiglia a Chiasso attualmente costituito dei treni 133-166 in partenza da Ventimiglia alle ore 9 la quale verrà sostituita dai treni 139-84 in partenza da Ventimiglia alle ore 11.10 ed in arrivo a Chiasso alle ore 17.57 cioè soli 15 minuti più tardi, mentre poi a Brescia arriverà ancora all'ora attuale. Tale forte acceleramento si è potuto conseguire collegando il 139 Ventimiglia-Genova lievemente anticipato e il 166 tra Milano-Chiasso lievemente ritardato a mezzo del rapido R. 84 Genova-Milano ritardato di oltre due ore e mezza. Così sarà eliminata la lunga sosta di un'ora e diciotto minuti del treno 166 a Milano.

Il nuovo rapido R. 81 in arrivo a Milano alle 16.32 che costituirà l'attuale diretto 178 sarà anche in immediata coincidenza coi treni 209 e 212 per Domodossola ed oltre in partenza rispettivamente alle ore 16.45 ed alle 17. L'attuale rapido R. 84 sarà sostituito da un treno direttissimo (nuovo 160) in partenza da Genova alle 11.50 con arrivo a Milano alle ore 14. In senso inverso da Milano a Genova si farà luogo alla trasposizione delle 11.50 alle 8.03 nella partenza da Milano del rapido R. 83 per veder di meglio utilizzarlo a favore dei viaggiatori che al mattino si recano da Milano a Genova e che trovano troppo mattutino il diretto 163.

Sulla linea Milano-Bologna-Firenze-Roma non si avranno varianti che di pochi minuti. Sulla linea Torino-Milano l'attuale accelerato 1224 in partenza da Milano alle 8.24 sarà convertito in diretto con partenza da Milano alle 8.50 ed arrivo a Torino alle 11.80. Il diretto 192 sarà ritardato di un quarto d'ora.

Sulla linea Milano-Venezia si farà luogo alle seguenti importanti varianti. Il treno rapido R. 91 in partenza da Milano alle 11.57 sarà sostituito da un nuovo direttissimo 163 in partenza alle 14.15 con arrivo a Venezia alle 18.40. Detto treno troverà a Milano le immediate coincidenze col rapido R. 98 da Torino col direttissimo 186 da Genova e col direttissimo 173 dal Gottardo. A Verona sarà in coincidenza col rapido R. 67 dal Brennero e a Mestre col direttissimo 806 per Tarvisio e Vienna. In senso inverso l'attuale diretto 414 Verona-Milano avrà origine da Venezia partendone alle 7.25 con arrivo a Milano alle 11.35 in buona coincidenza col rapido R. 90 per Torino col diretto 169 per Genova e col diretto 176 pel Gottardo. I treni di lusso S.O. ed O.S. (simplon orient express) sono poi stati accelerati di mezz'ora fra Milano e Venezia. Sulla linea Brennero-Verona-Bologna il treno 2114 sarà ritardato dalle 8.55 alle 9.25 in partenza da Bologna per metterlo in coincidenza col diretto 110 da Firenze e coll'arrivo 460 da Ancona.

Sulle linee al sud di Roma non si prevedono sensibili cambiamenti in quanto si dovrà per l'inverno futuro ritoccare profondamente tutto l'assetto delle comunicazioni in dipendenza dell'elettrificazione della linea Roma-Napoli.

Sulle linee di minor importanza si nota: sulla Torino-Fossano-Savona l'acceleramento del 1.o treno in partenza da Torino l'accelerato 1111 il quale invece che alle ore 5.45 partirà alle 6.07 giungendo a Savona alla stessa ora. Sulla linea Livorno-Pisa Empoli-Firenze si nota l'anticipazione di 15 minuti del diretto mattutino 719 per collegarlo a Rifredi col diretto 112 verso Bologna. Sarà istituito un diretto 726 in partenza da Firenze e collegato a Pisa col diretto 10 per Genova e Torino sopprimendo l'attuale 728 in partenza da Firenze alle 17.58. Nelle comunicazioni tra Milano-Cremona-Mantova per la via di Codogno notansi diversi miglioramenti. Così la comunicazione mattutina da Milano per detta città in partenza alle 6.30 sarà accelerata giungendo a Mantova alle 9.27 invece che alle 9.41 e l'altra ora in partenza alle 7.40 sarà riportata sul direttissimo 35 delle 8.19 per Bologna e Roma ritardando poi l'arrivo a Cremona dalle 9.33 alle 9.49 e l'arrivo a Mantova dalle 10.39 e alle 11.06.

In senso inverso la comunicazione in partenza da Mantova alle 10.48 con arrivo a Milano alle 11.35 sarà anticipata alle 10.40 con arrivo alle 13.50 e cioè con un vantaggio di 37 minuti. L'ultima comunicazione serale da Mantova per Milano oggi in partenza alle 19.57 con arrivo alle 22.40 sarà accelerata trasformando il treno in diretto anche da Mantova a Codogno con prosecuzione su Milano indipendente dai treni di Bologna. Così sarà possibile di partire alle 20.07 e di arrivare alle 23.10 con un guadagno complessivo di 40 minuti. Anche altre comunicazioni da Cremona per Milano subiranno qualche sensibile miglioramento. Così la partenza delle 15.39 da Cremona sarà ritardata alle 16.13 con arrivo a Milano alle 18.14 invece che alle 18 approfittandosi del diretto 30. La partenza delle 19.49 sarà ritardata alle 20.10 mantenendo sempre l'arrivo a Milano alle 22.10.

Il Tribunale di Venezia

(Udienza del 2 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; giudici: Illich e Frusi; P. M., Gruolia; cancelliere: De Manincor).

La bimba investita

Emilio Sgobbi di Ferdinando di anni 63, transitando per Oriago di Mira, sulla strada Venezia-Padova, con la sua automobile investiva la bambina di sette anni Jole Tegon che riportava delle lesioni che furono giudicate guaribili in 40 giorni. Comparso dinanzi al Pretore di Dolo a rispondere di lesioni colpose lo Sgobbi veniva condannato a un mese e 20 giorni di reclusione con il condono. Lo Sgobbi però appellava ed ieri il Tribunale riesaminato il processo lo assolveva per insufficienza di prove.

Difensore avv. Costa; P. C. per la Tegon avv. Seranto.

Il vino agli ubriachi

Per aver somministrato del vino a tre ubriachi nel suo esercizio di trattoria in Dolo, Pasquale Menduni di Leonardo, veniva condannato dal Pretore di Dolo a tre mesi di arresto con il condono. Il Menduni però appellava e il Tribunale lo assolveva per insufficienza di prove. Difensore avv. Bondi.

La lampadina accesa

Sorpreso con una lampadina elettrica accesa nella sua abitazione, usufruendo dell'energia attraverso un allacciamento abusivo alla rete esterna della Società Cellina, Emilio Cortivo di Giuseppe di anni 62 veniva imputato di furto. Nonostante le sue discolpe il Tribunale lo condannava a due mesi di reclusione e a lire 337,95 di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Mobili pignorati sottratti

Il Pretore di Venezia condannava Antonio Barbieri di Giovanni di anni 32 a quattro mesi di reclusione 300 lire di multa con il condono, quale responsabile di sottrazione di mobili pignorati dall'Esattoria Comunale. Il Barbieri ricorreva però in appello e veniva assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Vitta.

L'infedeltà del facchino

Da qualche tempo l'Agenzia di Trasporti Domenichelli di Venezia notava ammanchi di diversi colli. Poichè ciò avveniva in questo ultimo periodo con maggior frequenza la ditta Domenichelli presentava nel mese di gennaio denuncia alla Autorità di P. S. Si venne così a sapere che colli di scarpe, calze, tessuti ed altro per un complesso di 4000 lire circa erano scomparsi per opera del facchino della ditta stessa Angelo Brosolo fu Ferdinando e del suo amico Domenico Bordon di Giuseppe. Ambedue vennero denunciati per furto, mentre per ricettazione hanno dovuto rispondere ieri dinanzi ai Giudici anche Natalina Zanà ved. Marchetti, Teresa Zen in Valleder, Giovanna Silvestri in Serafin è imputata invece di aver ajutato la Zinà ad eludere le indagini dell'Autorità di P. S. Al processo il Brosolo e il Bordon hanno ammesso in parte le loro malefatte mentre la Zinà, la Zen e la Silvestri hanno protestato la loro buona fede. Dopo la sfilata di diversi testimoni il Tribunale ha condannato il Brosolo e il Bordon a un anno di reclusione e a 1000 lire di multa ciascuno, la Zinà a 7 mesi di reclusione e 600 lire di multa, quest'ultima con la condizionale, e ha assolto la Zen e la Silvestri per insufficienza di prove. Difensori avvocati Enzo Bottari, Vitta, Manzetti e Ceccopieri.

Remissione

Il Pretore di Venezia condannava per appropriazione indebita semplice Ugo Viviani di anni 48 a due anni di reclusione e a 300 lire di multa. Il Viviani aveva ricevuto dei tessuti da Francesco Bonavoglia con l'incarico di venderli. Ma non avendo più restituito la merce avuta nè il corrispettivo denaro, il Bonavoglia presentava querela, che conduceva alla condanna del Viviani. Questi ricorreva in appello, ma ieri all'udienza il Bonavoglia rinunciava alla querela, cosicchè il Viviani veniva assolto per remissione.

Ondata di gelo in Germania

BERLINO, 2

La scorsa notte si sono avuti, in alcune località del Reich, fino ad otto gradi sotto zero. Stamane a Berlino, il termometro segnava tre gradi sotto zero.

Abbondanti nevicate vengono segnalate dalla Slesia e dalla Baviera. Quasi dappertutto la neve è accompagnata da un fortissimo vento. I danni causati alle campagne sono ingentissimi. Gravemente colpiti sono gli alberi da frutta che erano appena fioriti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	76.80	76.6	76.6	76.70
Redim. 3.50 p. c.	76.70	76.8	76.5	76.75
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 p. c.	89.5	89.75	89.90	89.90
Cred. Ven. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 4 p. c.	—	—		
Com. nav. 4 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 5.50 p. c.	—	—		
Cred. Migl. 6 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 5 p. c.	—	—		
Mons. Lav. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Buoni Nov. 1940	101.60	101.5	101.50	101.50
» 1941	101.70	101.7	101.65	101.65
» 1943	[illegible]	[illegible]	—.—	[illegible]
I.R.I. 4.50 p. c.	477.—	477.—	—.—	—.—
Ili. Ferr. 4.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1565.—	1560.—	1560.—	1557.—
Assic. Generali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
La Centrale	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	644.—	640.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	638.—	641.—	[illegible]	641.—
Cant. Veneto	[illegible]	260.—	[illegible]	[illegible]
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	130.—	127.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	—.—	81.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1740.—	1740.—		
Cotonific. Furter	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Sus.	13.50	14.50		
Cot. Valle Ticino	[illegible]	[illegible]		
Cotonificio Turati	265.—	265.—		
Stamp. De Angeli	[illegible]	[illegible]		
Contonif. Canto	[illegible]	[illegible]		
Lan. Cos. Ros.	[illegible]	[illegible]		
M. R. Vaceri	[illegible]	401.—		
Man. Rotondi	[illegible]	[illegible]		
Man. Tosi	[illegible]	[illegible]		
U. Cot. Merid.	[illegible]	17.90		
Unione Man.	476.—	[illegible]		
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]		
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]		
Comm. Seta	[illegible]	480.—		
Bernocchi	[illegible]	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Pacchetti	79.—	79.75		
Cant. Veneziane	—.—	—.—	1[illegible].—	1[illegible].—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	80.—	80.—	—.—	—.—
Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Metallurgica	[illegible]	[illegible]		
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	174.—	174.—	173.75	173.—
Stab. Dalmine	219.—	219.		
Breda	[illegible]	171.50		
Ginori	[illegible]	[illegible]		
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]		
F. I. A. T.	[illegible]	447.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	[illegible]	[illegible]		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	167.—	167.—	[illegible]	[illegible]
Elett. Bresciani	199.—	199.—		
C. I. E. L. I.	274.—	273.—		
Dinamo Italiana	[illegible]	[illegible]		
Brioschi	[illegible]	[illegible]		
Valdarno	[illegible]	[illegible]		
Alta Italia E. A.	117.—	117.—		
Emiliana	[illegible]	[illegible]		
Idroel. Trezzo	[illegible]	[illegible]		
Cisalpina privil.	[illegible]	[illegible]		
» ordin.	[illegible]	[illegible]		
Sme	70.50	70.50		
Edison	747.50	749.		
Edison Post.	580.—	580.—		
Id. P. S. L. P.	[illegible]	[illegible]		
Tirso	114.—	115.—		
Vizzola	[illegible]	[illegible]		
Merid. di Elettr.	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	229.—
Gener. Elettrici	11.40	11.40	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	114.50	114.50		
Testamonia	[illegible]	67.—		
Distillerie Ital.	[illegible]	[illegible]		
Eridania	[illegible]	[illegible]		
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]		
Kalinovsa L. L.	445.—	445.—		
Italiana Gas	14.90	14.90		
Mira Lanza	101.—	101.50		
Peroni	[illegible]	[illegible]		
Aedes	[illegible]	187.50		
Fondiaria Reg.	[illegible]	[illegible]		
» 7 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Fondi Rust.	[illegible]	[illegible]		
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]		
Saccarata	[illegible]	[illegible]		
Fert. Bocconi	[illegible]	[illegible]		
Grandi Alberghi	[illegible]	[illegible]	60.—	60.—
Italcementi	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	416.—		
Breda	[illegible]	[illegible]		
Dall'Acqua	[illegible]	[illegible]		
CAMBI				
Parigi	79.65	79.65	79.65	79.65
Zurigo	391.50	[illegible]	[illegible]	391.50
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Berlino	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Praga	50.70	50.70	—.—	—.—
New York chq.	12.10	12.10	12.10	12.10

TRIESTE, 3 — Rendita Italiana [illegible] p. c. 76.40 — Prestito Convers. p. c. 76.70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89,85 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.50 — Id. 1941 101.65 — Id 4 p. c. 1943 94.70 — Adria 21 — Cosulich 1650 — Libera Triestina 42 — Lloyd 85 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 1925 — Martinolich 84 — Tripcovich 98 — Anonima Infortuni Milano 2060 — Assicurazioni Generali 4200 — Riunione Adriat. prima serie 1945 — Id seconda serie 1865 — Assicuratrice Ital. emiss. 23 540 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 74 — Segorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79,65 — Londra 59.45 — New York 12.10 — Zurigo 391,50.

Un carro travolto dal treno

Un morto e quattro feriti

NAPOLI, 2

A un passaggio a livello della ferrovia Nola Baiano, nei pressi del comune di Pomigliano, un veicolo a trazione animale, sul quale si trovavano cinque persone, è stato investito da un treno diretto a Napoli. Il veicolo è rimasto sfasciato e le persone che si trovavano su di esso hanno riportato nella caduta gravi lesioni. Esse sono state trasportate a Napoli e ricoverate all'Ospedale della Pace, dove uno di esse, precisamente colui che guidava il carro tale Gioacchino Masello, è morto stasera per avere riportato la frattura della base cranica.

La custode del passaggio a livello, responsabile di non avere chiuso in tempo i cancelli, è stata arrestata.

Schiacciato dall'automobile mentre la ripara

BIELLA, 2

Mentre si trovava disteso al di sotto di un'autovettura, nella propria autorimessa di Coggiola, certo Silvio Pozza, che procedeva quest'oggi alla riparazione del differenziale per un improvviso cedimento del martinetto che teneva sollevata la vettura, è rimasto di colpo oppresso dal peso del grosso veicolo. Prontamente soccorso da alcuni clienti presenti alla sciagura, che provvedevano con disperato sforzo a sollevare il veicolo che teneva tragicamente prigioniero il povero Pozza il disgraziato garagista poteva essere liberato. Questi ha riportato nella sciagura gravi lesioni al torace ed all'addome.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 2. — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: *Cereali*: Frumento fino di forza da lire 104 a 109, di resa da 103 a 109; buon mercantile da 104 a 105. Andamento del mercato calmo con prezzi invariati. *Granoturno*: Nostrano da lire 63 a 69, bianco da 69 a 70. Andamento del mercato calmo. *Riso*: Riso vialone da lire 150 a 163, Maratelli di I. da 128 a 134, Maratelli di II. da 124 a 126; originario di I. da 117 a 119; originario di II. da 112 a 115. Andamento del mercato calmo con pochissime vendite. *Sementi*: Erba medica locale selez. da lire 425 a 500 - lotus corniculatus, trifoglio nero selez. da 400 a 500, seme ladino lodigiano gigante da 1[illegible] a 17; seme loietto [illegible] da 1[illegible] a 175; lino ferrarese da 185 a 195, [illegible]colo da 140 a 150; ravizzone da 13[illegible] a 140; miglio da 80 a 85, veccia nera dasemina da 80 a 85. Andamento del mercato calmo senza affari per fine stagione. *Uva e Vini*: Vino friulano 1933 superiore a 10 all'ettolitro da lire 90 a 95; inferiore a 10 all'ett. da 75 a 85. Vino friulano 1934 superiore a 10 l'ettolitro da lire 85 a 100, inferiore a 10 l'ett. da 75 a 85, vino corbinello produzione 1934 l'ett. da lire 70 a 85, vino clinton all'ett. da lire 55 a 6[illegible]. Andamento del mercato invariato con pochi affari.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 2 — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 3 Maggio XIII: Sakel Pettinato base 40 Lire 11.30 al kg. - Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.10 al kg.; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.30 al kg. America base 20 L. 7.35 al kg., Mista 1.a base 20 L. 7.20 al kg., Mista 2. base 20 L. 7.10 al kg. India 1. base 12 L. 6.50 al kg.; India base 12 L. 5.65 al kg.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 2 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura min.	Temperatura mass.
Zara	ser.	766.1	11	14
Fiume	½ cop.	765.6	10	12
Pola	ser.	766.5	10	13
Trieste	½ cop.	766.4	12	19
Gorizia	cop.	766.7	10	14
Udine	½ cop.	766.1	11	14
Treviso	½ cop.	766.6	11	14
Belluno	½ cop.	766.7	7	11
Padova	½ cop.	766.6	11	15
Rovigo	ser.	766.6	14	16
Vicenza	½ cop.	766.1	11	13
Bolzano	ser.		13	18
Trento	ser.	765.0	10	15
Grappa	nebb.	616.9	—4	—2
Venezia	ser.	766.5	10	12

Mare: Zara legg. mosso, Fiume mosso, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.57, tramonta ore 19.17. Luna leva ore 4.45, tramonta ore 20.33. Luna nuova il [illegible] primo quarto il 10. — Maree bacino di S. Marco: basse ore 4.[illegible] e 16.30, alte ore 11.20 e 22.25. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Piave, Adige e Brenta in morbida; Bacchiglione in debole morbida; Isonzo, Livenza, Frassine, Gorzone e P[illegible] in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 2 — Le condizioni del tempo si manterranno pressochè stazionarie. Cielo generalmente vario con annuvolamenti pomeridiani più accentuati sul versante tirrenico; nebbie mattutine in Val Padana e sui valichi. Venti intorno greco deboli o moderati in Val Padana; alquanto forti con raffiche sull'alto versante adriatico. Temperatura stazionaria. Mare Adriatico in prevalenza agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 3: Su tutta l'Europa centrale domina ancora l'anticiclone che si è pure esteso a quasi tutto il Mediterraneo. Una depressione poco profonda si accosta dall'Atlantico all'Europa occidentale. Probabilità di annuvolamenti intermittenti.

ITALIA ED ETIOPIA

A cura dell'« Istituto della Enciclopedia Italiana » verrà nei prossimi giorni messo in vendita il volume « l'Etiopia », pubblicazione di attualità in settantacinque pagine di grande formato, con copertina in rotocalco raffigurante una grande testa di « bevi amer », sessantanove illustrazioni, dodici tavole fuori testo e sette carte geografiche.

La pubblicazione — che è la più aggiornata e completa apparsa finora sull'argomento e compilata dai più valenti studiosi di materie coloniali — contiene tutto ciò che al grande pubblico interessa oggi di apprendere intorno all'Abissinia. Vi sono infatti ampiamente trattate le esplorazioni e la geologia, il clima, la vegetazione e le condizioni economiche. Altre pagine sono poi dedicate alla popolazione e all'ordinamento dello Stato, ai culti, alla storia delle campagne coloniali italiane in Etiopia, all'etnologia, alla letteratura ed all'arte. Chiudono il volume i capitoli relativi alla chiesa di Etiopia ed agli etiopici.

I rapporti politici e culturali con l'Italia trovano ne « l'Etiopia » la seguente illustrazione storica.

Fino dal Medioevo l'Italia ha dato attivissima opera alle relazioni politiche e culturali dell'Etiopia col mondo occidentale. La stessa leggenda del Prete Gianni o Janni, se pure non ancora localizzata a quei tempi in Etiopia, ha origine in Italia perchè Ottone di Frisinga (che per primo l'accolse nella sua cronaca) riferisce notizie da lui intese a Viterbo nella corte pontificia nel 1145; ed egualmente il primo tentativo in Europa di stringere relazioni diplomatiche con il lontano monarca etiope è quello fatto dal papa Alessandro III che con sua lettera del 27 settembre 1177 inviava il medico Filippo in missione presso il Prete Gianni.

Più tardi la ricerca di nuove vie per le Indie spingeva Venezia e Genova a contatti sia pure indiretti, con gli stati del bacino africano del Mar Rosso ed Oceano Indiano. E Marco Polo dà le prime notizie sicure sulla «Abascia»; e, pare, il genovese Sorleone Vivaldi dalle coste dell'Oceano Indiano tenta di spingersi verso l'Etiopia; e, d'altra parte i Genovesi si spingono dall'Egitto nella Nubia donde il domenicano Bartolomeo da Tivoli sembra sia riuscito ad avere qualche rapporto con l'Etiopia nei primi decenni del secolo XIV.

Ma le prime relazioni diplomatiche tra uno stato italiano e l'Etiopia sicuramente documentate sono quelle che Venezia, superando in questa gara le sue rivali, riuscì a stabilire agli inizi del secolo XV. Il primo inviato del monarca etiope in Europa, « nuncius excelsi domini Prestozane » era ancora un italiano il fiorentino Antonio Bartoli, il quale era stato accreditato dal negus presso la Repubblica Veneta ed aveva presentato in nome del suo sovrano al Maggior Consiglio « quattuor leopardos aromata et certas res placibiles » (tra cui pelli di scimmia e di zebra). Il Maggior Consiglio con deliberazione del 22 luglio 1402, stanziava la somma di mille ducati aurei per le spese necessarie per ricambiare i doni al negus, e con altra deliberazione del 10 agosto 1402, autorizzava l'ambasciatore del negus a condurre con sè in Etiopia alcuni artisti ed artefici italiani (un pittore fiorentino, un armaiolo napoletano, due muratori e un falegname). Si comincia così a formare una colonia italiana in Etiopia a richiesta dello stesso negus (David I) il quale si serviva dei maestri d'arte italiani per spingere i suoi sudditi verso una più progredita civiltà.

Questa ambasciata etiopica a Venezia nel 1402 fu oggetto della più viva curiosità e un tipico documento di questa è la lettera del 23 giugno 1402 di Francesco Novello da Carrara signore di Padova, il quale faceva chiedere al doge che gli fossero mandate a vedere a Padova almeno una parte delle « strane cose » mandate a Venezia dal negus. E gli altri stati italiani furono eccitati dall'esempio di Venezia a seguire la stessa via. Così nel 1427 Alfonso V re di Napoli e d'Aragona riceveva a Valenza un'ambasciata del negus Yeshaq e il 14 maggio 1428 proponeva con una lettera al detto negus « Ysaq figlio di David » un'alleanza da rinsaldare con due matrimoni di famiglia; così nel 1450 lo stesso sovrano riceveva in Napoli un'ambasciata del negus Zar'a Ya'qob (composta di due abissini e di Pietro Rombolo da Messina interprete) e inviava anch'egli al negus i maestri d'arte richiesti in Etiopia. E già nel 1432 Pietro Napoletano si recava, per incarico del negus, dall'Etiopia (dove egli era andato due anni prima come inviato di Giovanni duca del Berry) a Costantinopoli per reclutare colà artieri e manovali. Il duca di Milano, Francesco Sforza indirizzava il 16 giugno 1459 una lettera al negus Simon Jacopo per chiedergli copia di manoscritti etiopici delle opere di Salomone. Ed infine dopo i vari pellegrinaggi di monaci etiopici a Roma di cui troviamo traccia nei documenti del secolo XV, il papa Sisto IV riceveva nel novembre 1481 una missione etiopica, guidata dal frate Battista da Imola, missione che frate Giovanni Tomaselli, napoletano, era riuscito a indirizzare da Gerusalemme a Roma. E il Pontefice inviava a sua volta al negus Eskender un'ambasciata che, presieduta da fra Giovanni da Calabria, giungeva alla corte di Etiopia nel 1482.

Queste relazioni italo-etiopiche avevano portato una duplice conseguenza: da una parte, l'intensificazione, in Italia, dell'interesse per la conoscenza dell'Etiopia (e ne sono insigni testimonianze, fra l'altro, lo itinerario Venezia-Scioa e il frasario latino-amarico conservatoci da un codice fiorentino, frasario che è il più antico documento in Europa di cose linguistiche abissine; e i particolari che dell'Etiopia dà fra Mauro di S. Michele di Murano nel mappamonde compiuto da lui il 26 agosto 1460 per notizie avute « da quelli propri che sono nasudi qui »); e, d'altra parte, l'influsso italiano nella cultura etiopica.

E la leggenda di Prete Gianni era così popolare in Italia che Andrea dei Magnabotti le faceva gran parte nei suoi romanzi cavallereschi; come più tardi Giuliano Dati (negli ultimi decenni del secolo XV) dedicava al Prete Gianni d'Etiopia un poemetto: popolareschi predecessori delle ottave dell'«Orlando Furioso» (canto XXXIII) nelle quali l'Ariosto dava compiuta forma poetica alle tradizioni correnti sui rapporti fra Etiopia ed Egitto, determinanti dall'interesse egiziano al libero deflusso delle acque del Nilo. Intanto ancora in Etiopia dal 1533 Gerolamo Bencini era pittore di corte del negus Lebna Dengel.

Se le vicende storiche dell'evasione musulmana in Etiopia fecero assumere al Portogallo una speciale posizione nei riguardi dello stato del regno, pure gl'italiani ebbero gran parte nella stessa missione dei gesuiti (all'inizio della reazione anticattolica su 20 missionari sei erano italiani) e uno di essi, Francesco Antonio de Angelis, napoletano, non solo si segnalò per le sue conoscenze di etiopico e di amarico, ma imparò la lingua agau iniziando così gli studi cuscitici.

A Roma intanto la chiesa di San Stefano, presso cui Paolo III nel settembre 1539 aveva fondato un convento etiopico, diventò il centro degli studi europei sull'Etiopia e a Roma si formarono i primi etiopisti. Teseo Ambrogio dei conti di Albonese in Lomellina, Pietro Paolo Gualtieri di Arezzo, e sopratutto Mariano Vittori di Rieti, l'autore della prima grammatica europea della lingua etiopica.

La cacciata dei gesuiti e la decadenza dello stato etiopico rallentarono, nella seconda metà del secolo XVII e poi nel XVIII, i contatti dell'Etiopia col mondo occidentale, ma la Santa Sede moltiplicò i tentativi per mettersi in relazione col negus, tentativi nei quali perirono in Etiopia il lucano Ludovico da Laurenzana e il siciliano Francesco da Mistretta (lapidati nel 1668) Francesco da Salemi siciliano (morto in viaggio nel 1700), Michele Pio del Zerbo pavese e Samuele Marzorati milanese (lapidati nel 1716). Tuttavia Pasquale da Montella lucano riuscì nel 1697 ad accedere alla corte del negus in qualità di medico, e quasi un secolo dopo un altro lucano Michelangelo Pacelli da Tricarico (dei minori osservanti) riusciva finalmente con un viaggio nel Tigrè (1789-1790), a riannodare le relazioni della Santa Sede col sovrano etiopico, allora regnante, negus Hezekiyas e presentava a Roma una richiesta di armi da parte del negus il quale si offriva, in cambio, di riconoscere la sovranità del litorale eritreo e quello stato cristiano che, occupatolo contro i musulmani, si fosse avanzato di là ad aiutare lui stesso Hezekiyas. Ma nel 1791 la Santa Sede respingeva queste proposte facendo questa osservazione, che « se con le armi si fosse conquistato quel territorio non si avrebbe bisogno della cessione dell'imperatore ».

Intanto S. Stefano dei Mori, uno dei cui monaci, Gregorio di Makana Sellase, aveva dato al tedesco Ludolf i materiali per la « Historia Aethiopica » e per altri lavori linguistici, continuava, pur diminuito di intensità, il suo lavoro; e ancora alla fine del secolo XVIII, in un episodio svoltosi alla presenza di Goethe a Roma, il cardinale Albani poteva commentare scherzosamente un ritornello in etiopico alla sua presenza da seminaristi di S. Stefano.

Più tardi, durante lo stesso Risorgimento, Cavour tentò di mettersi in relazione con l'Etiopia e il 15 gennaio 1857 monsignor Massaia veniva incaricato di negoziare un trattato col « principe più potente di Abissinia ». E se due anni dopo, nel settembre 1859, gli avvenimenti d'Italia non permisero di dare attuazione al progetto di trattato che il padre Leone des Avanchers, savoiardo, aveva fomulato col capo del Tigrè, più tardi nel 1872 Vittorio Emanuele II scambiò lettere e donativi con Menelik re dello Scioa, iniziando così i rapporti dell'Italia nuova con l'Etiopia. Intanto la missione, fondata dai cappuccini piemontesi, fruttava anche alla scienza i lavori del Massaia, del padre Giusto da Urbino, le raccolte linguistiche del padre Leone des Avanchers; e gli avvenimenti politici del 1884-1896 portando l'Italia in Eritrea davano nuove possibilità di un rinnovamento degli studi etiopici da noi. Tale rinnovamento è opera della scuola romana, il cui fondatore Ignazio Guidi, coi suoi lavori e con quelli dei suoi allievi (Carlo Conti Rossini, Francesco Gallina, Francesco Beguinot, Ludovico de Vito) è riuscito ad affermare questa scuola, come è stato recentemente detto, « non seconda a nessuna nel campo filologico, prima nel campo storico », riprendendo così la gloriosa tradizione che abbiamo vista fiorire in Italia già nel secolo XV. E' interessante notare che l'opera di questa scuola ha avuto fervidi riconoscimenti in Abissinia.

Tragica fine d'una madre

alle nozze del figlio

PERUGIA, 2

In modo drammatico si è risolta a Casa Castalda, una cerimonia nuziale. Durante la cerimonia la madre dello sposo, Maria Silvi, di 57 anni, presa da emozione, è stata colta da svenimento ed è caduta in malo modo, battendo violentemente il capo contro il gradino di un inginocchiatoio. La povera donna ha riportato una grave ferita alla tempia e la frattura della base del cranio. E' stata ricoverata all'ospedale in condizioni disperate.

[illegible]

che ha pescato un siluro

LONDRA, 2

Il motopeschereccio « John Graham » di Harthlepool, tirava tranquillamente le reti a bordo, al largo nel Mare del Nord, quando sentì che una rete si appesantiva in modo anormale. Tirata a bordo, l'equipaggio constatò che insieme al pesce vi era un enorme siluro lungo cinque metri. Siccome le leggi inglesi impongono di tirare a bordo tutti gli ordegni pericolosi per la navigazione, l'equipaggio, con infinite precauzioni, ha issato il siluro sopra coperta, poi si è diretto verso il porto per sbarcare la pericolosa merce.

Il capitano del porto di Hartlepool, informato, ha dato immediatamente ordine al motopeschereccio di riprendere il largo e di attendere [illegible] da parte del Ministero della Marina. La barca da pesca è [illegible] al largo ed ha aspettato. Essa ha incrociato a qualche miglia dalla costa per tre giorni, quando per radio ha ricevuto l'ordine di andare ancor più lontano, in alto mare, e di tenersi al di fuori della rotta abituale delle navi.

Ora il « John Graham » deve attendere l'arrivo di un perito del Ministero della Marina, il quale esamini il proiettile e dia disposizioni sul da farsi. Intanto l'equipaggio, che è composto di dieci uomini, è terrorizzato dal pericoloso ordegno che ha a bordo, forse esso è innocuo, dopo tanti anni di immersione, ma nessuno ha il coraggio di tentare di smontarlo, ben sapendo che se l'esplosivo è ancora in buono stato la nave ed il contenuto, compresi gli uomini, andrebbero in briciole.

De Vecchi inaugura a Roma

una mostra architettonica studentesca

ROMA, 2

Stamane, alla presenza del Ministro dell'Educazione Nazionale conte De Vecchi di Val Cismon, ha avuto luogo la inaugurazione dei nuovi locali aggiunti alla sede del R. Istituto superiore di architettura a Valle Giulia ed insieme quella della mostra dei laureati e studenti dell'Istituto. Erano presenti alla cerimonia, oltre all'on. Cobolli Gigli, Sottosegretario ai Lavori Pubblici, senatori, deputati, rappresentanti di [illegible] ed istituti d'arte e di cultura, molte altre personalità. Facevano servizio d'onore due manipoli della coorte universitaria.

Nell'aula magna dell'Istituto il direttore prof. [illegible], accademico d'Italia, ha brevemente riassunto il significato delle due iniziative. La costruzione del nuovo braccio di fabbricato destinato nella parte [illegible] a contenere la raccolta di materiali e di elementi costruttivi dell'architettura, che è stato donato dal consorzio della città universitaria, e la mostra dei lavori che da chiara dimostrazione dei risultati dell'insegnamento non soltanto per la formazione di professionisti ma per la preparazione dei giovani a un'arte che esprima la civiltà del Regime fascista e sia insieme rispondente alle esigenze ed al pensiero dei tempi [illegible].

Il Ministro [illegible] alle altre autorità e quindi passato a visitare i nuovi locali e la mostra dei lavori esprimendo al termine della visita il suo vivo compiacimento.

Il concorso "Madri d'Italia,,

Le poesie al giudizio del pubblico

MILANO, 2

L'Università popolare comunica: La commissione esaminatrice della seconda accademia di poesia a giuria pubblica. Esaminati i 277 componimenti poetici concorrenti al tema « Madri d'Italia » dettato dal Capo del Governo, ha rimesso al presidente dell'Università popolare i risultati del suo lavoro segnalando per la presentazione al pubblico le 4 poesie contrassegnate dai seguenti motti: *Appennino di Rocca Trabaria*, *Fiamma Bianca Figlio*, *Voti a sgomentare*, *Lauro Spinoso*. L'accademia avrà luogo giovedì 9 maggio al teatro Lirico. La Giuria sarà formata dagli auditori dell'Università popolare nonchè dai soci del l'Istituto fascista di cultura e del Circolo filologico. I premi sono costituiti da lire 5 mila offerte dal Capo del Governo, lire 1000 dell'Università popolare, il lauro d'oro del Podestà di Milano, medaglie del segretario del P.N.F., del Ministero dell'Educazione nazionale e di altri enti.

La mostra d'arte dei Littoriali

ROMA, 2

La Mostra d'arte dei Littoriali rimarrà aperta al pubblico fino al 12 maggio. In questi giorni essa è stata visitata da diverse migliaia di persone, la cui affluenza dimostra il vivo interesse suscitato nel pubblico da questa manifestazione di fervida attività artistica degli studenti universitari fascisti.

Raduno a Firenze di commercianti

di prodotti dell'artigianato

ROMA, 2

La Federazione nazionale fascista dei Commercianti di prodotti artistici e dell'artigianato ha indetto per i giorni 5 e 6 maggio un raduno nazionale a Firenze. In tale occasione si terrà una riunione presso la sede della locale Unione dei commercianti per discutere quei problemi tecnici ed economici che interessano le categorie del commercio dei prodotti artistici e dell'artigianato.

Rimane illesa in una casa

devastata da un fulmine

CASALE, 2

Un fulmine, caduto durante un furioso temporale stanotte sopra una casa di campagna in frazione Popolo, di questa città, ha foracchiato i muri, demolito due volte, fuse alcune inferriate, ma ha lasciata completamente incolume una donna, tale Corinna Cavallone maritata Coppa, che si trovava nell'abitazione. La donna è rimasta come inebetita dalla paurosa avventura vissuta.

Libri nuovi

Giulio Natali: «I giorni e le opere di Giosuè Carducci». Angelo Signorelli ed. Roma, L. 11.

Gaetano Castelfranchi: «Meraviglie» (con 103 ill.) Tummminelli e C. Editori, Milano L. 28.

—: «Cronisti del trecento». Edizioni «Classici Rizzoli» diretta da Ugo Ojetti. - Rizzoli ed. Milano (pagine 900) L. [illegible]

La Fiera di Padova

La Mostra corporativa del legno

intitolata ad "Arnaldo Mussolini,,

PADOVA, 2

Il Segretario del Partito, presidente del Comitato Nazionale forestale, accogliendo le richieste della Fiera di Padova ha acconsentito che la prima Mostra del Legno, imponente rassegna corporativa di uno dei più preziosi patrimoni delle Venezie e della Nazione, si svolga sotto gli auspici del Comitato stesso, intitolandosi al nome di «Arnaldo Mussolini» amico della montagna e della foresta.

Il Segretario del Partito ha in pari tempo comunicato alla presidenza della Fiera di Padova la partecipazione ufficiale del Comitato della Mostra.

Questa, che raccoglierà tutti i materiali e tutte le industrie riferentesi al legno, dal materiale grezzo appena uscito dalla foresta, alla sua ultima utilizzazione nei modi più fini, che presenterà tutta la attività che si fa capo, da quella primitiva dei trasporti di montagna a quella della carta, costituirà una delle iniziative più originali, più attraenti e più interessanti della XVII Fiera padovana che sta già iniziando in pieno il suo periodo di preparazione.

La Mostra della pesca ad Ancona

I lavori preparatori

ANCONA, 2

Alla presenza del Prefetto e del segretario federale si sono oggi riuniti al completo presso il Consiglio dell'economia corporativa i comitati ordinatore e tecnico della [illegible] nazionale marchigiana della pesca in Ancona. [illegible] del Comitato ordinatore ed i componenti della giunta esecutiva, hanno ampiamente riferito sul lavoro finora compiuto e su quanto altro resta ancora da [illegible] per la [illegible] della importante manifestazione nazionale. [illegible] presso alla [illegible] compiacimento di quanto è stato finora predisposto, del modificato periodo di svolgimento della Fiera dal 7 al 21 luglio, della già pervenuta adesione dei Ministeri dell'Interno, dell'Agricoltura, delle Corporazioni, delle Comunicazioni, delle Colonie, nonchè dell'intervento di [illegible] ed enti espositori, ha infine approvato il programma definitivo di attuazione della mostra e delle manifestazioni locali alla medesima connesse.

Oltre 100 mila lire per la Casa

della madre e del bambino

ASTI, 2

In occasione della elevazione di Asti a provincia, il comm. Giovanni Penna, cavaliere del lavoro, ha inviato in dono all'O. N. per la protezione della maternità e dell'infanzia la somma di lire 100 mila per la creazione della sede della Casa della madre e del bambino di Asti.

Gli scambi radiofonici

italo-polacchi

VARSAVIA, 2

La collaborazione radiofonica italo-polacca specialmente nel campo musicale è salutata all'unanimità con grande soddisfazione. Le radiostazioni polacche trasmettono frequentemente gli spettacoli lirici del teatro della Scala di Milano, come pure i concerti organizzati dalla società radiofonica italiana.

Viceversa le trasmissioni italiane dei concerti polacchi di musica classica e particolarmente di musica chopiniana in occasione del 125. anniversario della nascita del grande compositore polacco completano lo scambio dei servizi.

In alcune città polacche furono organizzate anche delle brevi conferenze radiofoniche sull'Italia moderna con la partecipazione di personalità di primissimo ordine in qualità di oratori.

La radio sulle locomotive

per controllarne la marcia

PARIGI, 2

Le ferrovie francesi hanno deciso di impiantare a bordo delle locomotive degli apparecchi radiotelefonici a onde corte, destinati a mantenere un costante collegamento radiofonico fra i treni in marcia e i centri più importanti della rete ferroviaria. Gli esperimenti eseguiti nei giorni scorsi hanno dato risultati soddisfacenti. Una stazione radiofonica resta fissata in un determinato settore, che si mette in rapporto con tutti i macchinisti che si trovano a bordo delle locomotive in marcia i quali ricevono le chiamate e rispondono a seconda delle istruzioni loro trasmesse. Lo interesse di questa applicazione è fornito dal fatto che la marcia delle locomotive sarà in tal modo costantemente controllata.

La sparatoria d'un vecchio

[illegible]

FIRENZE, 2

Stasera, in piazza Vittorio Emanuele, il pensionato Enrico Russo fu Paolo, di anni 75, nato a Palermo e residente nella nostra città, senza giustificato motivo estraeva di tasca una rivoltella ed esplodeva un colpo in aria. Intervenuto prontamente il vigile urbano Camaiti Carlo per disarmare il Russo, questi esplodeva un altro colpo in direzione del vigile, colpo che fortunatamente andava a vuoto. Il vigile allora si è slanciato contro lo sparatore, riuscendo a disarmarlo e a condurlo al vicino Commissariato di San Giovanni, dove è stato trattenuto in arresto. Si ritiene trattarsi di uno squilibrato.

Consuma il suo patrimonio

per far rovinar la Germania

LONDRA, 2

Il capitano Walter J. Webber ha riunito tutte le carte contabili, riguardanti la sua posizione finanziaria ed economica, e le ha presentate allo speciale Tribunale dei dissesti. Egli è un semplice cittadino privato, ma questa procedura in Inghilterra non è, come in altri Paesi, estesa ai soli commercianti. Il capitano Webber ha circa 20.000 sterline di debiti (1.200.000 lire) e non ha più un centesimo del suo vistoso patrimonio personale. La moglie ha indotto i creditori a fare depositare i bilanci a suo marito.

Il capitano ha raccontato questa storia. Egli è un benefattore ad oltranza e si commuove de le miserie altrui. Durante la guerra egli non potè essere accettato in un corpo combattente, per un difetto fisico; allora organizzò, a sue spese, un'ambulanza. Dopo la guerra si occupò di molte opere di beneficenza, fino a che il Cancelliere Hitler salì al potere. Da allora il capitano Webber si mise in mente di organizzare una campagna antinazista che provocasse il crollo del nuovo Governo e fondò il movimento chiamato « Organizzazione britannica del capitano Webber per il boicottaggio della Germania ». Contemporaneamente egli assisteva col proprio denaro, e a quanto sembra anche con quello degli amici i rifugiati tedeschi e specialmente gli israeliti. Egli pensava di estendere la sua organizzazione a tutti i Paesi del mondo, in modo che la Germania rimanesse strozzata economicamente dal boicottaggio. Si accorse poi che anche i commercianti israeliti della Gran Bretagna, dopo qualche dimostrazione a lui favorevole, finirono per ritornare dei buonissimi clienti per la Germania ed il capitano Webber si trovò pieno di debiti e col fallimento anche delle sue idee anti-germaniche.

La sua signora più volte tentò di rimetterlo sulla via della realtà, ma senza riuscirvi: quando vide che il baratro era completamente aperto ed incolmabile, essa stessa si rivolse ai creditori perchè, a loro volta, incaricassero il Tribunale di regolare la situazione.

Il capitano Webber afferma di avere speso somme molto forti in opuscoli di propaganda: infatti gli editori e stampatori di questi opuscoli figurano nell'elenco dei creditori per 7400 sterline.

Sanguinoso duello rusticano

in una via di Parigi

PARIGI, 2

Per decidere quale dei due avesse diritto ai favori d'una donna, l'autista Marcello Richad, di anni 45, e l'operaio elettricista Enrico Oger di 25 anni, ieri sera si sono scontrati in duello rusticano in una via di Parigi sotto gli occhi della donna che, terrificata, era alla finestra della sua abitazione.

La sanguinosa scena ha avuto per teatro la stretta e tortuosa via della Reynion. L'Oger, mentre usciva dalla casa della donna, certa Andreina Duchatelet, si trovava a faccia a faccia con il rivale. Immediatamente i due si lanciarono la sfida e si precipitarono l'uno contro l'altro. Il Richard, armato di coltello, vibrò vari colpi all'altro ferendolo gravemente. L'elettricista estrasse allora la rivoltella e fece fuoco, per ben cinque volte, sul rivale, uccidendolo; quindi sparò contro la donna che era ancora alla finestra senza colpirla. Da un autopubblica l'uccisore si fece condurre quindi all'ospedale dove fu ricoverato in gravissime condizioni.

L'inafferrabile deputato Besson

si fa anche cinematografare

PARIGI, 2

Filiberto Besson, il deputato umorista e spassoso che perduta la impunità parlamentare continua a sottrarsi alle ricerche della polizia, ha avuto giorni fa l'idea di calmare le impazienze dei giornalisti che lo ricercavano in tutta la Francia dando loro un misterioso appuntamento. Il deputato, dopo essersi accertato, mediante la complicità di suoi elettori, che la polizia era stata tenuta nell'ignoranza del convegno, saltò da un carro di paglia con cui si era fatto condurre nella località designata, e accordò ai giornalisti una lunga e pellegrina intervista. Il redattore di un giornale parigino aveva pensato bene di farsi accompagnare da un reporter cinematografico, che registrò le varie scene del divertente incontro, ma il Ministero dell'Interno ha oggi proibito la proiezione del film.

La Cina è il paese

ove si parla di più il latino

ROMA, 2

Il Paese nel quale si parla maggiormente il latino è la Cina. Questo stato di fatto, in apparenza straordinario, è stato documentato da mons. Celso Costantini in una conferenza dotta e interessante, tenuta oggi all'Istituto di Studi Romani sul tema « Orme di Roma in Cina ».

La lingua latina, che è lo strumento più nobile e potente per la penetrazione del pensiero di Roma, che è il fondamento della nostra cultura classica e sopravvive sulle cattedre delle discipline ecclesiastiche, nell'Estremo Oriente è viva non soltanto nella liturgia e nelle scuole teologiche, ma nell'uso pratico presso i missionari e i preti cinesi.

« Vi sono in Cina — ha detto mons. Costantini — 2016 missionari esteri, appartenenti a tutte le nazionalità. Sono italiani, francesi, americani, tedeschi, spagnoli, belgi, olandesi, ungheresi, slavi. Vi sono 1594 preti cinesi e circa 7000 seminaristi. Quando s'incontrano, i missionari esteri e i preti cinesi parlano molto spesso in latino. Supponete che si trovino insieme un tedesco, un italiano, un francese, un inglese e un cinese. E' impossibile che si usi una lingua europea, perchè non tutti comprenderebbero, nè si può sempre usare il cinese perchè è diverso dal sud al nord. Allora si parla in latino e l'uso è tanto invalso che i missionari e i preti cinesi parlano il latino più speditamente dei preti europei, i quali non hanno l'uso di parlarlo per i comuni bisogni della vita ».

E l'oratore, attentamente seguito, ha riferito anche degli esempi comuni delle espressioni più usate di questo parlare latino che, pure senza essere ciceroniano, è latino vero, e essendo vivo assume, come avveniva nel *sermo plebeius*, forme nuove per indicare cose nuove.

Come dicono: « Monta in bicicletta »? — *Ascende birotam*.

« Va a prendere un biglietto ferroviario »? — *I ad emendam tesseram per currum ferreum*.

« Metti nella valigia anche una bottiglia di vino »? — *Repone in sarcina etiam lagenam cum vino*.

Un giorno a Pechino, durante la rivoluzione, mentre mons. Costantini parlava con un prete cinese, si udì uno scoppio. Ed ecco il colloquio:

— *Quid est?*

— *Venerunt aeroplani et projecerunt tormenta bellica quae explodunt.*

Il prete cinese voleva dire bombe.

E' un latino grosso, che fa tremare i pilastri, ma che serve magnificamente come veicolo universale di idee. L'oratore, vivamente applaudito, ha concluso:

« Nel 1924 convocai e presiedetti un Concilio a cui presero parte tutti i Vescovi della Cina e tutti i superiori religiosi dei diversi Ordini e Congregazioni. L'assemblea era composta di circa un centinaio di Padri che appartenevano a quasi tutte le nazioni del mondo. Nelle conversazioni private si sentivano pressochè tutti i linguaggi della terra. Ma nell'assemblea si parlò solo latino. Il privato cessava sulla soglia dell'aula delle riunioni e rimaneva solo il missionario. Egli, messaggero spirituale inviato da quella Roma onde Cristo è Romano, parlava la lingua perennemente viva della Chiesa ».

Il salvataggio di padre e figlia

dalle acque del Po

CASALE, 2

Due fratelli, certi Miglietta, abitanti in questa città, ed una bimba loro congiunta, sono stati oggi protagonisti di un drammatico episodio. Mentre in regione Barbesino i due fratelli erano intenti ad una partita a bocce, la figliola di uno di essi cadde nel vicino Po, dove l'acqua è profonda oltre sei metri e dove purtroppo si sono già verificate numerose disgrazie. Il padre della piccola non esitò a tuffarsi in acqua, vestito, ma perdute le forze, quando già aveva afferrato la bambina, stava per essere travolto dalla corrente. In suo soccorso, allora, si è lanciato il fratello che, a nuoto, ha raggiunto e tratto in salvo i pericolanti.

Sommari di Riviste

★ L'ultimo fascicolo della Rivista « Le Tre Venezie », diretta da Giovanni Giuriati junior, è dedicato all'esame dei problemi adriatici. Il Prof. Amedeo Pelli esamina la funzione dell'Adriatico nell'economia italiana. Bruno Dudan tratta della romanità della Dalmazia. Francesco Semi si occupa dell'Istria lagunata e delle opere che il Regime ha già attuato e sta portando a compimento nella Regione. Vengono poi studiati i rapporti economici tra la Italia e l'Albania, ed una larga rassegna dell'operosità marinara e mercantile prospetta la situazione dei Porti adriatici ed il loro attuale attrezzamento, perfezionato e potenziato dal Regime. Altri articoli vengono dedicati all'alacre opera della Milizia Portuaria e all'industria peschereccia nella provincia di Venezia.

★ Il numero di maggio della rivista «Ateneo Veneto» diretta dal prof. Manlio Dazzi pubblica: Luigi Marangoni: Discorsi di Giovanni Borliga; Corrado Tumiati: Diverbio; Dario Ortolani: Paese; Federico Holderlin: Poesie; Vincenzo Errante: Friedrich Holderlin; Manlio Dazzi: Rassegna di poesia: Nuovo Saba; Bruno Lavagnini: Rassegna di poesia: Jenco; Bianca Tamassia: Rassegna di Letteratura; Manzoni; Piero Zama: Rassegna di storia. Risparmio. Giovanni Tuni: Rassegna di filosofia: La Mennais; Mario Petronio: Cristianesimo, corporativismo, diritto; Enzo Appendino: Rassegna scientifica: Fisica; Atti dell'anno Accademico 1934-35: A. Brunetti: Sull'origine italiana dell'assicurazione marittima. Duilio Torres: Ampliamento e costruzione di città. Raffaello Levi: Variazioni sull'avvocatura; Alberto Musatti: Situazioni giuridiche senza norma di legge.

SPIGOLATURE

Nel mare di quando in quando avvengono delle morie impressionanti. Il fenomeno del « mare sporco » proprio dell'alto Adriatico e specialmente del porto di Trieste, è a tutti noto. Ogni dieci anni circa, nei mesi caldi di luglio e di agosto, il mare si « ammala », l'acqua di tutto il golfo si fa torbida, di odore cattivo, nauseante e il pesce assume subito un sapore caratteristico e disgustoso. In queste anormali condizioni di ambiente, oltre al plancton che muore subito, tutti gli animali marini che non riescono a portarsi al largo periscono miseramente. La causa? La questione è controversa. Si parla molto delle diatomee che hanno la proprietà di secernere un muco abbondante e dei batteri che numerosi abbondano in questo ambiente a loro favorevole. Oltre a questa moria quasi periodica, nell'alto Adriatico ne abbiamo avuta una e terribile nel 1929 causata dall'inverno eccezionalmente rigido per cui da una temperatura media usuale di 10,0 C. l'acqua del mare scese a 4,0 C. Alla superficie del golfo di Trieste affioravano seppie, polpi e pesci di ogni genere estenuati e assiderati che si potevano prendere con la mano e che il mare buttava morti alla riva o seppelliva nei suoi abissi. Nel golfo di Napoli invece una vera strage d'innocenti avvenne del 1906 durante la ultima eruzione del Vesuvio. La cenere ricoprì la superficie del mare e lenta precipitò poi al fondo, trascinando con sè gran parte della vita del golfo. Anemoni, ricci, stelle di mare, seppie e polpi e pesci di ogni genere soccombettero e questo imponente fenomeno di moria collettiva venne accuratamente studiato dal nostro Lo Bianco. Nelle passate epoche della storia della terra, scrive « Sapere », in cui le eruzioni dei vulcani avevano una portata molto più grandiosa che nei nostri giorni, avvennero indubbiamente delle consimili morie a tutto vantaggio dei paleontologi che poterono poi trovare, conservate ottimamente fra i depositi di cenere, le spoglie delle moltitudini di esseri periti in tali contingenze. Un altro fenomeno curioso del mare si osserva sulle coste della California e del Giappone. Il mare improvvisamente si fa rosso sangue e pesci, granchi, polipi, ricci e stelle di mare ecc. ecc., muoiono quasi per incanto. Il mistero della colorazione rossa del sangue è svelato, si tratta dell'apparizione di organismi unicellari in quantità inverosimile, ma nulla più. La moria degli animali avviene non per un attacco diretto dei microrganismi, ma per il fatto che questi si addensano in quantità straordinaria sulle branchie degli animali facendoli perire asfissiati.

■

Una delle istituzioni più originali di Monaco, e forse unica al mondo nel suo genere, è il Club dei « piccoli », ove trovano alloggio e confortevole dimora i minuscoli lavoratori della branca albergo e mensa: « liftboys », « piccoli » e sguatteri in erba, portieri, tutta una folla di ragazzi di cui il più anziano non raggiunge i sedici anni. Nume tutelare del club e beniamino accarezzato di quei giovanissimi club-men è un gatto bianco e nero che figura anche nello stemma dell'istituzione di cui è il simbolo: frac e petto bianco. Tra le più interessanti caratteristiche della casa è un curioso museo di « menu », che si alimenta sempre di nuovo materiale inviato da tutte le parti del mondo da ex ospiti e beneficati e in cui figurano le specialità gastronomiche di tutti i paesi redatte nei più diversi linguaggi. Tra esse è la lista dei cibi che vennero serviti in occasione del grande banchetto nuziale celebrato nel 1883 al castello di Nymphenburg, per il matrimonio della Principessa Isabella di Baviera col Duca di Genova. Altri storici cimeli sono le liste dei banchetti offerti in America al transvolatore Fitzmaurice. Ma l'oggetto più prezioso della collezione è la lista delle vivande consumate nel marzo del 1913 in occasione del memorabile pantagruelico banchetto che raccolse a mensa, la sera del martedì grasso, gli alti dignitari della Corte di Re Carnevale in liquidazione: la lista è lunga la bellezza di due metri ed elenca una quantità inverosimile di pietanze dai nomi più strampalati scritti in latino maccheronico: la lista dei vini era ancora più lunga, si dice, e scritta da ambedue le parti: il suo pregio maggiore era, peraltro, costituito da una rarissima serie di francobolli dello Stato papale, che il « gran ciambellano » di Re Carnovale, arrabbiato filatelico, aveva incollato sul frontispizio nella ingenua credenza maturata attraverso i fumi del vino, di liberarsi a quel modo, sacrificando spontaneamente il più bell'ornamento della sua collezione della funesta mania che gli aveva dilapidato il patrimonio. La lista e con essa i francobolli, scomparve alcuni mesi or sono in maniera misteriosa e tutte le ricerche furono inutili.

■

Il tantalio che incomincia ora ad assumere una notevole importanza pratica, venne scoperto nel 1802, a solo assai più tardi isolato. Viene estratto da un durissimo letto di granito da una unica miniera, ed il costo del minerale è quindi elevatissimo. Il metallo presenta tuttavia un complesso tale di caratteristiche da renderlo prezioso non solo per la sua rarità, ma più ancora per la sua utilità. Il tantalio fonde a 2770.o, mille gradi dopo il platino, pesa poco meno di quest'ultimo, 16,6 grammi per cm. cubo. E' estremamente duttile e si lavora a freddo con tutta facilità, mentre, contrariamente a tutti gli altri metalli, diventa duro e non duttile a caldo. Può assumere un bellissimo lucido e presenta allora un attraente e caratteristico aspetto iridescente.

CRONACA CITTADINA

Le visite di S. E. il Prefetto

ai Cantieri Navali della Giudecca e al Molino Stucky

Ieri S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni, presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa unitamente al Direttore del Consiglio stesso cav. uff. dott. Pellizzon ha fatto visita ai Cantieri Navali ed Officine Meccaniche di Venezia alla Giudecca, che è forse il più antico stabilimento veneziano contando più di ottant'anni di attività.

Accolto dal direttore dello stabilimento cav. uff. ing. Smeraldi, dai procuratori ing. Cacciari e rag. Meneghel, dall'ing. Arotano capo dell'ufficio tecnico, dall'ing. Langfelder capo dell'esercizio, dall'ing. Bauber della direzione, dal sig. Jeronich capo dell'ufficio lavori, dal dott. Tommasini medico dello stabilimento e dal capo della segreteria sig. Scolari, S. E. il Prefetto, è stato fatto segno a vive manifestazioni di simpatia da parte delle maestranze e ha tosto iniziato la visita dei vari reparti dei Cantieri, dei quali ha potuto constatarne l'efficienza e l'operosità.

S. E. il Prefetto si è recato dapprima al reparto modellisti dove ha assistito alla preparazione di un modello di cilindro di macchina a vapore e quindi alle fonderie e al reparto meccanico, il più interessante dello stabilimento, per la molteplicità dei suoi macchinari, dai quali esce qualsiasi parte di un meccanismo, modellata, sagomata, in una parola perfetta.

Ieri S. E. il Prefetto ha potuto osservare la lavorazione di un'elica del peso di ben 90 quintali, sostenuta da poderose catene ai carrelli mobili che scorrono su apposite rotaie collocate superiormente longitudinalmente, è stata poscia limata e stretta fra le morse di un tornio girevole, nel quale ha ricevuto la sua completa rifinitura.

La visita si è quindi estesa al reparto fucinatori, dove potenti magli e presse azionati a vapore o dall'aria compressa forgiavano delle lamiere ritagliate secondo prestabiliti disegni e al reparto tubisti, a quello della saldatura elettrica e della carpenteria leggera.

Salito al piano superiore, dopo aver osservato il lavoro del reparto falegnami e dei tracciatori, il Prefetto ha potuto ammirare tutto il Cantiere, i suoi edifici, i suoi scali, numerosissimi sui quali sono impostati vari natanti e già si possono dire ultimati per quanto riguarda lo scafo e la parte superiore ben quindici vaporetti dell'Azienda, mentre cinque, ormai dotati dei loro macchinari e ultimati stanno ormeggiati all'approdo e attendono il varo dei confratelli per sostituire fra qualche giorno gli attuali vaporini che solcano le acque del Canalazzo, antiestetici e privi della pur minima comodità.

Il cantiere quindi nel quale trovano occupazione oltre un migliaio di operai, ha destato in S. E. il Prefetto una vera soddisfazione, non solo per la completa e la molteplicità delle opere in corso di esecuzione, ma per l'ordine e l'attività che ha visto regnare in ogni settore.

Sceso nel cantiere, il Presidente del Consiglio Provinciale di Economia Corporativa, fatta una breve visita ai nuovi vaporetti che portano i nomi dei Caduti Fascisti veneziani Annibale Foscari, Spartaco Bello, Franco Gozzi, Ugo Pepe, che erano stati varati nella mattinata alla presenza delle maestranze e dei dirigenti e l'Alberto Zamboni, il quale ha fatto ieri le sue prime prove e sul quale sono saliti pure le autorità presenti per un breve giro nello spazio d'acqua d'intorno.

Il collaudo d'un vaporino

Il nuovo vaporetto che era guidato dall'ing. Amadi, capo dell'ufficio tecnico meccanico dei Cantieri di Monfalcone e dove si trovava pure l'ing. Alessio della ditta Caprotti, che ha fornito alle nuove unità le cortate Caprotti, che permettono il comando della macchina dalla cabina di pilotaggio, ha compiuto una bellissima prova sul tratto cantieri-Isola delle Grazie, dove ha virato con facilità per far ritorno.

Durante il breve tragitto il Prefetto, sempre con la guida intelligente dell'ing. Smeraldi si è interessato delle varie parti del nuovo scafo ed è sceso pure nel locale delle macchine, dove ha ammirato la disposizione dell'apparato motore, ed ha constatato le buone condizioni di abitabilità nei riguardi della temperatura e della ventilazione, perfezionata dopo i primi esperimenti dell'« Annibale Foscari ».

Nello scendere dal vaporetto P. L. si è intrattenuto cordialmente con il capo reparto dei compressori cav. Vergombello decorato della Stella al merito del lavoro per cinquant'anni di servizio nello stesso Stabilimento, e si è quindi portato, passando accanto agli scafi di vapori, di rimorchiatori nella sala delle caldaie e nella fonderia, dove il capo fonderia sig. Padoan ha potuto farle osservare una fusione di bronzo e la conseguente colata in speciali forme, salendo infine al piano degli Uffici accolto dal capo ufficio cav. Rebuffo e del sig. Jeronich capo dell'Ufficio Lavori e alla sala dei disegnatori accolto dall'ing. Aratano, del cav. Pugnaletto e del cav. uff. Faotto.

S. E. il Prefetto ha lasciato quindi i Cantieri Navali della Giudecca, dove lavorano operai che appartengono tutti alle organizzazioni del Partito, e molti dei quali sono vecchie Camicie Nere, soddisfatto della visita, durante la quale ebbe occasione di ammirare la moderna attrezzatura e la perfetta efficienza dei vari impianti meccanici che permettono non solo di rispondere ai bisogni del Porto e della Regione Veneta, ma di far apprezzare i tecnici e le maestranze veneziane in tutta Italia e anche all'estero.

Durante la sua visita, durata tre ore, S. E. fu fatto segno a continue manifestazioni di rispettosa simpatia da parte delle maestranze. Egli si intrattenne affabilmente con molti operai chiedendo loro notizie del lavoro e delle loro famiglie.

Ai Molini Stucky

S. E. il Prefetto accompagnato dal dott. Pellizzon si è recato quindi a visitare i Molini Stucky.

Ricevuto dal comm. ing. Stucky, dal direttore generale dello Stabilimento sig. Finai, dai capitecnici ing. Bondus padre e figlio, S. E. il Prefetto ha iniziato la visita del grandioso Molino del reparto macinazione dei grani teneri e duri, passando quindi ai Magazzini, ai laboratori e ai reparti delle pesatrici automatiche.

Ivi ha osservato come i sacchi vengono, tutto automaticamente, caricati e pesati e quindi dopo esser stati chiusi e sigillati, collocati su speciali trasportatori, che li portano alle scivole, ai burchi, oppure ai piroscafi.

La modernità e la praticità di questo reparto, ideato e costruito dallo stesso ing. Stucky, sono tali da facilitare in modo notevolissimo il carico e lo stivamento dei sacchi, con un considerevole risparmio di mano d'opera.

Nei locali della Direzione tecnica S. E. ha quindi lungamente esaminato i diagrammi che presentano le varie macinazioni, e nel gabinetto chimico i vari apparecchi che servono alla qualificazione del grano, e che gli vennero illustrati dal dott. Würth.

Dopo la visita alla Centrale Elettrica e al Pastificio, S. E. il Prefetto, acclamato dalle maestranze, ha lasciato lo Stabilimento, lieto per aver visitato uno complesso di energie, che assicurano a Venezia un posto preminente pure nel commercio molitorio.

L'ambasciatore francese presso la Santa Sede

Alle ore 20.50 è giunto da Roma l'Ambasciatore francese presso la Santa Sede, il quale ha preso alloggio al Grand Hotel.

Consiglio della Sosav

Martedì sera il Consiglio della « Sosav » si è riunito sotto la presidenza del dott. Carmagnani, il quale diede notizia del rapporto avuto col Segretario Federale per l'attività della « Sosav » e la propaganda per gli sport della montagna. Il Consiglio discusse quindi ed approvò il programma per lo sviluppo dell'associazione nel campo d'azione ad essa assegnato dalle gerarchie fasciste.

Venne deliberato di iniziare l'attività primaverile organizzando una caratteristica « Maggiolata bosana » sul Col Moschin per domenica 12 corrente, ammettendo la libera partecipazione di tutti i dopolavoristi alla gita e alle varie attrattive che la renderanno più gata (gara di cori, premi ai gruppi, concorso fotografico, ecc.); i soci della Sosav fruiranno della quota ridotta di L. 9.50 per il viaggio di andata e ritorno in ferrovia. La sezione di Mestre della Sosav ha assicurato il suo intervento in massa alla « Maggiolata », il cui programma verrà comunicato con circolare ai soci e pubblicato con manifesti murali.

Il Consiglio della Sosav esaurì la trattazione degli altri argomenti in discussione (concorso fotografico annuale, sede sociale, soci morosi) e quindi la seduta venne rinviata a domenica 12 corr., in vetta al Col Moschin.

Associazione del Fante

Si ricorda a tutti i fanti in congedo, siano o no iscritti alla nostra associazione di trovarsi domenica 5 corr. alle ore 11 in sede, Palazzo ex Prigioni per importanti comunicazioni.

Raduno del 24 maggio: Trieste la città redenta, e tanto cara ai nostri cuori, attende con entusiasmo i Fanti d'Italia che commemoreranno a S. Giusto il 20. anniversario della nostra entrata in guerra.

Mentre ci facciamo riserva di far conoscere l'orario delle tradotte che transiteranno da Venezia la notte del 23 corr., si invitano gli aderenti a versare entro domenica l'importo della quota di partecipazione al raduno nazionale.

DIARIO SACRO

3, Venerdì — Lo scoprimento fatto da S. Elena del Santo Legno della Croce, nel 326, con la commemorazione dei Santi Alessandro I Papa, Evenzio e Teodulo Preti, Martiri, nel II secolo, e Giovenale, Vescovo di Narni nel 376. — A S. Marco si espone l'insigne reliquia da Costantinopoli trasportata nel 1204 da Enrico Dandolo; alle 9.15 Messa solenne; alle 16 Vespero e Compieta. Festa titolare a S. Croce degli Armeni in Calle Fiubera: alle 10 Messa solenne; alle 17 Vesperi e benedizione con la S. Reliquia, in rito armeno. — Via Crucis alle 15 e benedizione: a S. Barnaba, S. Martino e S. Simon Piccolo. A S. Giacomo di Rialto si espone la reliquia della S. Croce e alla sera dopo il Vespero si da la benedizione.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Funzionari della Compagnia Adriatica di Navigazione in sostituzione della tradizionale bicchierata per una onorificenza L. 400. Signori Olga e Aldo Finzi per onorare la memoria del N. H. conte Gerolamo Brandolini d'Adda L. 80. Signori Mario e Costanza Nani Mocenigo per lo stesso motivo L. 200. Cassa di Risparmio di Venezia per conto del signor Melloni Domenico L. 193. Stati Maggiori ed equipaggi V. Divisione Navale L. 711.75.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

XII Coorte Autonoma M.D.I.C.A.T.

Ordine di adunata. — Tutti gli Ufficiali, graduati e CC. NN. delle batterie e a 321, 322, 323 e gli allievi telemetristi dovranno trovarsi domenica 5 corr., alle ore 7.30 precise, presso la sede del Comando.

Arruolamento volontario per l'Africa

Il Comando della 49.a Legione « S. Marco » comunica:

Con riferimento al comunicato n. 3 del Sottosegretariato di Stato per la Stampa e Propaganda, si fa noto che le domande degli aspiranti all'arruolamento volontario per l'Africa Orientale, appartenenti alle classi dal 1880 al 1910 incluse, potranno essere presentate da oggi ai rispettivi Comandi di Presidio per gli appartenenti alla Milizia e ai sigg. Segretari di Fascio per gli iscritti al solo P. N. F., che sono a tal uopo incaricati di trasmetterle giorno per giorno al comando della 49.a Legione.

I volontari residenti a Venezia possono presentare la domanda direttamente al Comando di Legione (Campo Gesuiti, Caserma Manin) tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Il restauro della pianta di Zara in S. M. Zobenigo

Il Podestà di Zara, a manifestare la sua attestazione commossa di riconoscenza per il lavoro di restauro della pianta di Zara sulla facciata della Chiesa di S. M. del Giglio, ha inviato al Presidente del Comitato Veneziano della Dante Alighieri la seguente lettera:

« Illustrissimo Presidente, recatomi giorni or sono a Venezia, volli vedere la pianta restaurata di Zara sulla facciata di S. M. Zobenigo, già danneggiata da ignoti incoscienti. La mia sorpresa fu veramente tale da non poter tacere l'ammirazione sentita per gli iniziatori e gli artefici che hanno tanto mirabilmente rimediato al vandalico gesto.

« Poichè Zara è orgogliosa di quel monumento, il restauro completo e perfetto dello stesso, che annulla il doloroso precedente, riesce gratissimo all'animo della città di Zara sempre fedele alla memoria di Venezia dominante, ed è perciò che intendo significarLe la mia viva riconoscenza.

« Con distinta osservanza.

Il Podestà F.to *Salghetti* ».

Le offerte per il Tempio Votivo

Nel numero d'aprile del Bollettino Diocesano del nostro Patriarcato è il prospetto generale delle offerte « pro Tempio Votivo » durante l'anno 1931, prospetto che dimostra con quanto zelo si continui a lavorare nel nostro Patriarcato per l'opera tanto auspicata.

Di questo è chiara riprova nel fatto che la somma raccolta nel 1931, fu di lire 170.301.95, cifra davvero cospicua se si considera, che pur nelle particolari difficoltà economiche odierne, essa supera di ben 30.000 lire il contributo apportato nel 1933.

Le parrocchie che meglio si distinsero nella raccolta sono quelle di San Luca, del SS. Salvatore, di Santo Stefano, di Santa Maria Formosa, di San Zaccaria, di San Canciano, di San Trovaso, dei Tolentini, di San Polo e di San Silvestro.

Sono tuttavia degne di nota anche le parrocchie che raccolsero cospicue somme, come ad esempio S. Maria Elisabetta del Lido, S. Maria del Carmelo, S. Cassiano, S. Geremia e S. Giovanni in Bragora. Tali Commissioni hanno meritato gli ambiti elogi di S. Em. il Cardinale Patriarca.

Tra le associazioni e gli Istituti si sono distinti il Seminario Patriarcale, il Collegio di S. Giuseppe, la Sottosezione Signorine di A. C. per la vendita dell'Olivo nella Domenica delle Palme, l'Istituto S. Cuore, i Postelegrafonici Veneziani e molti altri.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 1 Maggio
NATI: maschi 8; femmine 5; denunciati morti 1; totale 14
MATRIMONI 18 - MORTI 10

FRAZIONI - 1 Maggio
NASCITE: nati vivi 1; nati morti 1; totale 2
MATRIMONI 0 - MORTI 0

Decessi: Lorenzon Gorghetto Lorenzina d'anni 67, con. cas.; Fontanella Trombini Amelia 30, con. cas.; Tedesco Usigli Allegra 90, ved. ricov.; Cattarozza Scandela Maria 71, ved. cas.; Bocchi Aiello 41, con. r. pens.; Rubini Ennio 1, Fattore Alvise 70, ved. pens.; Buzanella Vittorio 68, con. r. pens.; Gualagnin Alessandro 62, ved. operaio; Miaso Vincenzo 77, con. cittadino.

Matrimoni: Borin Costante, agronomo, con Berlin Ester, casalinga; Dorigo Francesco, fattorino, con Artico Iva Luigia, casalinga; Dalla Francesca Damiani Italo, impiegato, con Colusi Giovannina, casalinga; Cortese Silvio, fabbro, con Visnadello Florida, casalinga; Fabbris Napoleone, muratore, con Rinaldo Teresa, casalinga; Volpato Arcangelo, muratore, con Rinaldo Angelina, casalinga; Stiore Giuseppe, impiegato, con Martechini Elena, civile; Rabagline Pietro, cuoco, con Bonvento Wally, casalinga; Gasparon Antonio, bancoriere, con Marangoni Giovannina, casalinga; Baffo Umberto, falegname, con Schiavon Giovannina, casalinga; Dall'Acqua Luigi, 2.o capo radio telegr. R. M., con Costa Elena impiegata; Michelangeli cav. Giovanni segr. princ. FF. SS., con Patella Tommasina, civile; Boni dr. Luigi, impiegato, con Corona Marchi Egle, civile; Siballa Santo, 2.o capo inf. R. M., con Lionello Lidia, insegnante elementare; Scarpa Guido, industriale mobili, con Caborlon Gemma, casalinga; Baldo Gino, calzolaio, con Toffolo Ines, casalinga; Ruffini Angelo, impiegato, con Vicentini Lucia, casalinga; Olivotto Ettore, motorista, con Vio Emilia, casalinga, tutti celibi.

Movimento demografico del mese di aprile

Durante lo scorso mese furono registrati nel Comune di Venezia:

Nati vivi 397
Nati morti 7
Morti [illegible]
Matrimoni [illegible]

Il movimento turistico

Ieri alle ore 20 sono giunti, provenienti dal Brennero, 153 turisti germanici, i quali si sono imbarcati sul « Monte Rosa » per partecipare alla crociera mediterranea che il transatlantico tedesco inizierà da Venezia domattina.

Con lo stesso treno sono giunti pure dal Brennero sei ufficiali superiori giapponesi che si portarono ad alloggiare al Grand Hotel.

Nel Consiglio d'amministrazione di Ca' Foscari

Con deliberazione podestarile apparsa ieri all'Albo, il gr. uff. ing. Battistella è stato nominato quale rappresentante del Comune nel Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche-commerciali Ca' Foscari in luogo del defunto gr. uff. Mario Baldin.

Le iscrizioni per gli esami al "Marco Foscarini,,

Si ricorda che le iscrizioni agli esami di maturità classica si chiudono il giorno 15 c. m.; le iscrizioni a tutti gli altri esami il 31 c. m.

Le modalità per le iscrizioni ai detti esami sono affisse all'albo dell'Istituto.

Per tutti i chiarimenti del caso gli interessati potranno consultare l'albo dell'Istituto o l'ufficio di Segreteria che a tal scopo è aperto al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle 9.30 e dalle 14.30 alle 15.30. Non si danno informazioni per telefono.

Sventure e disavventure

Con la sgubbia

Il ventinquenne Oreste Pellegrini abitante a Castello 2716, ieri alle ore 13 lavorando nei Cantieri Navali della Giudecca si feriva con una sgubbia al dito pollice della mano sinistra. Guarirà in giorni sei.

Una nota baccante

L'altra sera il vigile urbano Giovanni scorta nei pressi di S. Salvador la ben nota Ortensia Busetti di anni 43 da Trieste in istato di ubriachezza ripugnante, sollevatala da terra la trasportava alla Questura Centrale, donde passò più tardi alle carceri.

Per rincorrersi

Il piccolo Marko Catarozzo di anni 8 abitante a Cannaregio 122 ieri mentre rincorreva un suo coetaneo in fondamenta S. Lucia inciampava e cadeva a terra fratturandosi le ossa nasali. Guarirà in giorni 10.

Lieve incidente sul lavoro

Il marittimo Giovanni Folli di anni 45 abitante a Cannaregio 2866 ieri mentre lavorava veniva investito da una balla di cotone. Dovette essere ricoverato all'Ospedale per una grave contusione al piede destro. Guarirà in quindici giorni.

— Il marittimo Alcide Zanattie di anni 34 abitante alla Giudecca 271 ieri lavorando a bordo del piroscafo «Clara» alla Marittima, veniva ad un tratto investito da una balla di cotone caduta da una catasta. In tale contingenza riportava una grave contusione all'addome per cui dovette venire ricoverato all'Ospedale civile.

Le imponenti onoranze funebri alla salma del conte Gerolamo Brandolini d'Adda

I funerali del compianto N. H. conte Gerolamo Brandolini d'Adda, Senatore del Regno, svoltisi ieri mattina alle 10 nella Chiesa parrocchiale di Cison di Valmarino, sono riusciti manifestazione sincera, commossa ed imponente di affetto, di stima e di sincero compianto. Ad essa ha preso parte non solo tutta la popolazione del Comune dove l'Estinto era considerato come un benefattore, ma di tutti i paesi vicini dove la sua bontà illuminata aveva saputo circondarlo delle più vive e riconoscenti simpatie.

La Salma era stata trasportata la sera innanzi nella « Casa granda », sede delle aziende famigliari dei conti Brandolini, dove una sala terrena era stata trasformata in camera ardente ed ivi deposta in mezzo a fiori, a ceri, a palme ed a trofei di armi. Vegliarono a vicenda le lagrimate spoglie i congiunti, le Suore e i numerosi sacerdoti venuti a pregare in suffragio del Defunto da ogni parte della vallata.

Il corteo funebre

Ieri mattina alle ore 9.30, mentre da ogni parte affluisce la moltitudine delle automobili provenienti da ogni parte della Regione e si aggruppano le popolazioni dei dintorni, una compagnia del 55.o Reggimento Fanteria si schiera davanti all'edificio dove si va ordinando il trasporto, e presenta le armi quando appare la Salma, preceduta dai Sacerdoti salmodianti.

L'imponente corteo, che si snoda attorno alla Piazza Roma sulla quale guarda la « Casa granda », è aperto dalla Croce capitolare seguita dal clero e quindi da un gruppo di magnifiche corone di fiori freschi inviate dal Comune di Venezia, da quello di Cison di Valmarino, dal Fascio di Cison, dal Comune di Vittorio Veneto, dalla Società dei Cellina, dagli Agenti dell'Amministrazione del conte Carlo Brandolini d'Adda, dal comm. Enrico Serena, dagli Agenti di Cison e Solighetto, e dai coloni. Sovra la bara è una grande Croce di garofani vermigli, omaggio della Consorte contessa Gabriella, e attorno sono altre grandi croci dei Fratelli conte Carlo e contessa Margherita Casanuova.

Segue un capitolo di Sacerdoti, tra i quali notiamo l'Arciprete di Cison di Valmarino prof. dr. don Juris, celebrante, il cappellano della Famiglia don Emilio Tramonti, mons. Bellè, Cancelliere vescovile di Vittorio Veneto.

Viene quindi la bara, della quale reggono i cordoni S. E. il Prefetto di Venezia gr. uff. dott. Benigni che rappresenta S. E. il Capo del Governo, S. E. il Prefetto di Treviso Console generale Vaccari, che rappresenta il Senato del Regno, il Senatore Vittorio Cini, l'on. Giorgio Suppiej, il Podestà di Venezia comm. dott. Mario Alverà, il comm. Ciotto per il Segretario Federale di Venezia, il Podestà di Cison di Valmarino sig. Marino Dolce, e il Segretario federale di Treviso dott. Giacomini.

Immediatamente dopo la bara è la vecchia ordinanza dell'Estinto, Achille Finotello, che veste la divisa dei Dragoni di Genova al quale Reggimento apparteneva prima di passare nei Granatieri il compianto Senatore; il soldato regge un cuscino vermiglio sul quale sono la medaglia d'argento al valor militare e l'elmetto di combattente del I. Regg. Granatieri. Seguono i figli N. H. conte Annibale con la Consorte gentiluomo e dama di Corte onorari di S. A. R. la Principessa di Piemonte, col figlio Brandolino, la Nobildonna Marquita Serra dei Duchi di Cassano col consorte e col figlio Adinolfo, e la Nobildonna contessa Vendramina Marcello del Mayno col consorte conte Andrea e figlio; i fratelli Nobildonna Margherita col consorte ammiraglio Casanuova Jerserinch Senatore del Regno e N. H. conte Carlo Brandolini d'Adda con la Consorte Duchessa di Cadaval e figli, e quindi altri congiunti, tra i quali il N. H. co. Gerolamo Marcello, Senatore del Regno, col figlio Alessandro.

Gli intervenuti

Nel corteo interminabile abbiamo notato il Capitano di Vascello Marenco di Moriondo in rappresentanza di S. A. R. il Duca di Genova, il colonnello Amedeo Lauro per il Provveditore al Porto di Venezia ammiraglio Gambardella, il generale Emo Capodilista, il generale Umberto Galanti per l'Associazione nazionale Granatieri di Sardegna, la Medaglia d'oro comm. Catello De Carlo, Podestà di Vittorio Veneto, il quale scorta la bandiera decorata della Croce di guerra del Comune rappresentato; l'ammiraglio Giovannini, il R. Provveditore agli Studi del Veneto prof. Lizier, il comm. ing. Luigi Pagan per il Preside della Provincia di Venezia e per l'Opera Maternità ed Infanzia, il gr. uff. ing. Miliani Presidente del R. Magistrato alle Acque, il tenente colonnello Zanereni di Treviso, il conte e la contessa Revedin, il conte e la contessa Grimani, il conte e la contessa Alvise da Schio, il maggiore Mario Viali per la XVI Legione Milizia da Costa, il rag. Guido Rossi, anche per il comm. ing. Antonio Rossi per la Società dei Cellina, barone e baronessa Gianni Rubin de Cervin, il conte e la contessa Zileri Dal Verme, il dott. Giulio Sammartani rappresentante il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Treviso, il colonnello Filippo Brogliato con la consorte Donna Mina Bentivoglio d'Aragona, il conte Gianfranco Gradenigo, conte Paolo e Anna Maria Foscari, conte Alessandro e contessa Pasi, conte Andrea di Robilant, conte Leonardo Caragiani, l'avv. Segati, ing. A. Pallavicini di Vittorio Veneto, conte e contessa Alvise Giustiniani Recanati, conte Lodovico Donà dalle Rose, avv. Benvenuto Guzatti di Follina per il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale di Soligo, il cav. Umberto Ricevuti per il Gruppo ufficiali in congedo della Marca Trevigiana, il dott. Guido e Antonia Trevisanato, il comm. Antonio e Guido Cà Zorzi, il dott. Elio ed Emilio Ricti, il conte e la contessa Renzo Leonardi di Casalino, il conte Luigi Leonardi di Casalino, i nob. Giorgio e Noemi Gaspari, il nob. dott. Camillo Gaspari, i conti Luigi Attemaro Avogadro degli Azzoni, nob. Dino e Francesco Lucchesch, il conte e la contessa Novello Papafava dei Carraresi, Antonio Vascellari, i conti Emma e Rambaldo Avogadro degli Azzoni, il conte e la contessa de Reali, il conte e la contessa Giulio e Antonietta Nani, il conte e la contessa Luigi e Bianca Michiel, Antonio e Adelia Pellegrini, il comandante Leone Rocca per il Consiglio di Amministrazione dell'A. C. N. I. L. e per il R. A. C. I., il conte e la contessa Persico, il conte Salvio di Correa Brugnera, il conte Enrico Matteo Pasi, il dott. Antonio Coletti, il dott. Fides Bellonzi per il generale Guido Orsi, Podestà di Conegliano, il gr. uff. Giovanni Manetti, il gr. uff. ing. Giancarlo Stucky, il conte Azzo Avogadro degli Azzoni, l'avv. Carlo Ivancich e signora, il tenente colonnello Grigoletto di Vidor, il tenente Tito Zanga della Sezione veneziana dei Granatieri, il colonnello Oreste Ferrari Bravo, il dott. Alberto e Luisa Paccagnella, l'ing. Luciano Medail per l'Unione Ufficiali in congedo di Venezia, il conte e la contessa Agostini della Seta, il dott. Giuseppe Novello segretario generale della Provincia di Treviso, Giacomo e Gaspare Paoletti di Follina, il cav. uff. Asperti segretario generale dell'A. C. N. I. L. con il direttore ing. Carlo Savini e con gli ispettori cav. Griffi, cav. Doria, cav. Zennaro e cav. Marconato, il colonnello D'Angelo, il cav. Bianchi, l'Ispettore scolastico superiore della circoscrizione di Venezia, il cav. Candiago vice presidente dell'O. N. Balilla di Treviso, il dott. Feranzi di Solighetto, il comm. Camillo ed Annamaria Mutter, l'avv. Doro Ispettore di zona di Vittorio Veneto, i fratelli Pilla, il dott. Miserocchi, i Podestà di Pieve di Soligo, di Follina, di Miane; il sig. Giuseppe Coletti per il Fascio di Onigo, il dott. Angelo Sonda e il dott. Sassoi di Valdobbiadene, i signori Pignat di Sacile, Giovanni Magnanini presidente della sezione Combattenti di Cison, il sig. De Bortoli, Segretario politico di Cordignano, il signor Gio. Batta Pietrovecchio per la signora Toti dal Monte, il sig. Remo Dolce per il Fascio di Cison e per i Fascisti veneziani di Dorsoduro, il dott. Achille Piva e consorte, il rag. Gabriello Marcon per la Direzione del Teatro La Fenice, il dott. Giovanni Vianello, il sig. Armando Parini, Giovanni Graziadei per il Dopolavoro aziendale di Venezia, il sig. Arturo Pasqualis di Vittorio Veneto, l'ing. Carpanè di Conegliano, i Segretari politici di tutta la Marca Trevigiana, l'avv. Achille Franceschi di Vittorio Veneto, il dott. Verdecchia della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Vittorio Veneto, il sig. Giuseppe Fael di Cordignano, il prof. Cecilio Caimer per il Collegio Convitto Brandolini Rota di Oderzo con una numerosa squadra di allievi, l'ing. Errera per il Circolo Filologico di Venezia, ecc. ecc.

Nell'eletto gruppo delle signore abbiamo notato la contessa Annina Morosini, la contessa Clotilde Elti di Rodeano, Donna Gaetanella Benigni, Lyda Cini, la contessa Falier, la contessa Elena Zecco, la contessa Elisabetta Foscari Widmann, la contessa Duda Albrizzi, la contessa Maria Pasi Mapelli, le contesse Fausta e Cecilia Persico, le contesse Giustina, Marina e Pia di Valmarana, le baronesse Sofia e Minervina Rubin de Cervin, la signa Luisa Licer, la contessa Lydia Cicogna Brunelli Bonetti, la contessa Maria dall'Arme della Grassa, la contessa Franca Emo Capodilista, la contessa Ida Angelini di Brabienhof, la contessa Maria Polti Avogadro degli Azzoni, la contessa Maria Angela Elti di Rodeano, la sig.na Giuseppina Giacomini, ispettrice dei Fasci femminili della Provincia di Venezia, la rag. Clementina Pomarici per la Federazione dei Fasci femminili di Venezia e la signora Ida Cozzarini per le Fiduciarie dei Fasci femminili di Venezia, la prof. Margherita Deleuse, la duchessa Maria Notarbartolo di Villarosa, la contessa Ninetta Casagrande di Villaviera, la contessa Laura Mocenigo Cam De Pierius, la nob. Lola Gaspari di Casalino, la signora Angelica Alham Mozzetti Monterumici.

Erano ancora nel corteo numerosissime rappresentanze, e tra queste quelle dell'Asilo conte Annibale Brandolini di Cison di Valmarino, dell'Orfanotrofio di Follina, del Fascio di Combattimento di Cison, di Follina, di Fregona, di Vittorio Veneto, di Moriago, di Pieve di Soligo, di San Stino di Livenza, di Vidor, dei Combattenti di Miane, delle Giovani e Piccole Italiane di Cison, di Tarzo, di Farra, e di Vittorio Veneto coi rispettivi gagliardetti.

Nella chiesa parrocchiale, letteralmente gremita di popolo, la bara venne deposta sopra una bassa pedana e circondata da ceri e da palme. Facevano scorta i Valletti municipali di Venezia in alta tenuta, i Pompieri e i Vigili di Vittorio Veneto e le Camicie Nere di Cison di Valmarino. Su apposite panche disposte ai fianchi del Feretro prendono posto i congiunti dell'Estinto e le autorità, mentre l'Arciprete di Cison di Valmarino prof. don Juris, salito sull'altare, celebra una Messa bassa e quindi, dopo la rituale assoluzione, la Salma viene trasportata sul sagrato ed ivi deposta. Allora il Podestà di Cison di Valmarino, signor Dolce, pronuncia commosso le seguenti nobilissime parole:

« Il Municipio e la popolazione tutta di Cison porgono un saluto, che non può essere l'ultimo, perchè continuo sarà in tutti i cuori l'affettuoso e deferente omaggio alla memoria del Senatore conte Gerolamo Brandolini d'Adda, che impersonava le più elette doti di una nobile Famiglia che in ogni campo sapeva additare la via del dovere e della bontà generosa e serena ».

Dopo qualche istante di raccoglimento si ricompone il corteo che si avvia verso il Castello dei conti Brandolini d'Adda, preceduto dal Battaglione del 55.o Regg. Fanteria al comando del capitano Degli Esposti. Il mesto accompagnamento serpeggia salendo lungo il pendio del colle luminoso nella viva luce meridiana e giunto il Feretro innanzi alla Cappella di Casa Brandolini d'Adda viene ad esso impartita, da parte dell'Arciprete, l'ultima benedizione e quindi è trasportato, alla presenza degli intimi, nella cripta e viene quindi tumulato dopo aver ricevuto il bacio dei presenti.

Alla Famiglia Brandolini d'Adda la *Gazzetta di Venezia* rinnova le più sentite condoglianze.

* * *

Fra gli innumerevoli telegrammi, giunti in questi giorni in Casa Brandolini d'Adda insieme a lettere e ad altre manifestazioni di cordoglio notiamo i seguenti:

S. M. la Regina ha così telegrafato alla Consorte desolata contessa Gabriella Brandolini d'Adda.

« A Lei vicina al cuore in questa ora di dolore, Le invio le più affettuose condoglianze. — Aff.ma *Elena* ».

Da S. E. il Capo del Governo per mezzo di S. E. il Prefetto di Venezia: « Pregola presentare personalmente condoglianze di S. E. il Capo del Governo alla Famiglia del Defunto Senatore Gerolamo Brandolini d'Adda. — F.to il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio: *Medici* ».

Dalla Casa dei Principi di Piemonte: « Prendiamo viva parte al suo grande dolore. Affezionatissimi *Umberto e Maria* ».

Dal Castello di Miramare di Trieste: « Prendiamo viva parte loro grande dolore e rinnoviamo loro in questa luttuosa circostanza espressioni nostra cordiale simpatia. — *Duchessa d'Aosta* ».

Da Roma: « Ufficiali 1.o Granatieri ricordando valoroso Camerata Brandolini Comandante Battaglione in guerra esprimono commosse loro condoglianze — Firmato colonnello *Vengali* ».

Da Venezia: « Nell'apprendere col più profondo rammarico la dolorosa notizia della morte del Senatore Gerolamo Brandolini d'Adda, figura nobilissima di gentiluomo, di soldato e di cittadino, esprimo a Lei e ai congiunti tutti il più sentito cordoglio di Venezia e mio. — *Mario Alverà*, Podestà ».

Da Roma: « Brigata Granatieri salutando fiero combattente del Piave invia commossa suo profondo cordoglio. — Generale *Vecchi* ».

Da Venezia: « Fascio Veneziano inchina suo gagliardetto memoria illustre camerata conte Gerolamo. Vicesegretario *Vincenzo Spandri* ».

Da Conegliano: « Esprimo profondo cordoglio intera cittadinanza coneglianese e mio personale per immatura perdita illustre valoroso patrizio indimenticabile rappresentante di Conegliano nel Parlamento nazionale. — Podestà generale *Guido Orsi* ».

Ha pure telegrafato il Presidente del Circolo Filologico comm. ing. Adolfo Errera poichè il compianto Estinto aveva dedicato molte sue intelligenti cure e attività a questa provvida e benemerita istituzione cittadina.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria del co. sen. Gerolamo Brandolini L. 50 alle Conferenze femminili di S. Zaccaria da Carlo e Dora Ivancich; L. 50 alle Conferenze Femminili di S. Stefano da Luisa Valier, 20 id. da Michele e Giulia Cipollato; L. 50 alle Conferenze Femminili dei Carmini dal Co. e Contessa Lucheschi; L. 100 all'E. O. A. dalla N. D. contessa Dadda Albrizzi; I soci della Società Unione in memoria del loro amato Presidente Co. Sen. Gerolamo Brandolini hanno elargito Lire 500 all'E.O.A.

Ateneo Veneto

La riunione culturale che avrà luogo domenica all'Ateneo sarà la penultima della notevole serie dell'annata accademica. Vi si tratteranno i seguenti argomenti d'ordine letterario: 1. « Il Book of Nonsense » di Edward Lear e la lirica dell'umorismo nella letteratura inglese. (Relatore il prof. Carlo Izzo) ;2. « Questa povera lingua » (Relatore il prof. Arturo Pompeati); 3.o « Tormenti e delizie di un traduttore » (Relatore il prof. Diego Valeri).

Come di consueto, alla riunione è ammesso il pubblico.

I ritocchi di orari ferroviari sulle linee venete

Diamo in altra parte del giornale notizia delle principali modificazioni agli orari ferroviari. Riportiamo qui i principali ritocchi sulle linee che fanno capo a Venezia o al nostro Compartimento, non senza osservare una novità interessante: in quattro casi i passeggeri diretti a Venezia da Verona e da Vicenza, e da Venezia a Verona e a Bologna, dovranno trasbordare in treni coincidenti (o quasi) a Padova. C'è da credere che la Direzione delle Ferrovie non si meraviglierà molto se dovrà constatare che questi viaggi con trasbordo si compiranno a treno vuoto!

Linea Trento - Venezia

Il treno accelerato in partenza da Trento alle ore 7,34 per Venezia sarà ritardato alle ore 8,00 con arrivo a Venezia alle 12 35.

Il treno leggero in partenza da Trento alle ore 11,22 per Primolano sarà anticipato alle ore 10.45 con con arrivo a Primolano alle ore 12.43.

Il treno accelerato in partenza da Trento alle ore 14 32 per Venezia sarà anticipato alle ore 13.40 con arrivo a Venezia alle ore 18.45.

Il treno in partenza da Trento alle ore 19 20 per Venezia sarà ritardato alle ore 19,48 e trasformato in leggero in modo da giungere a Venezia alle stessa ora (23.35).

Il treno omnibus in partenza da Primolano alle 4,50 per Trento sarà trasformato in leggero e ritardato alle ore 5 30 con arrivo a Trento alle 7 27.

Il treno in partenza da Venezia alle ore 5 40 attualmente classificato diretto sul tratto Primolano-Trento, sarà invece classificato accelerato sull'intero percorso Venezia-Trento.

Linea (Milano) Verona-Venezia

Il treno lusso 80, ferma restando la partenza da Milano alle ore 12 30 sarà [illegible] di circa 30 minuti nel percorso giungendo a Venezia [illegible].

Il treno [illegible] in origine da Verona P. N. alle ore 13.00 per Venezia sarà invece originario da Brescia con proseguimento da Verona P. N. alle ore 13.15 e con arrivo a Venezia alle ore 15 35.

Il treno rapido R 91 in partenza da Milano alle ore 11 37 per Venezia sarà sostituito da un treno direttissimo in partenza da Milano alle ore 14 15, in proseguimento da Verona P. N. alle ore 16 11 ed in arrivo a Venezia alle ore 18 18. Tale treno troverà a Milano coincidenza da Genova, Chiasso e Torino; a Venezia troverà coincidenza col rapido in arrivo da Bolzano.

Il treno leggero in partenza da Vicenza per Venezia alle 17 20 sarà lievemente anticipato e limitato a Padova, ove troverà coincidenza per V[illegible] col direttissimo di cui sopra [illegible] un treno leggero in partenza da Padova alle 17 15 con arrivo a Venezia alle ore 17.53.

Il treno accelerato in partenza da Verona alle ore 18 35 per Venezia sarà anticipato di 20 minuti e limitato a Padova ove troverà coincidenza per Venezia con un accelerato proveniente da Bologna (Venezia arr. 21 38).

Il treno accelerato in partenza da Venezia alle ore 4.35 per Verona avrà origine da Padova alle ore 5.03 e giungerà a Verona P. N. alle ore 6 34, proseguendo alle ore 7.00 per Brescia. Tale treno troverà a Padova coincidenza con l'accelerato Venezia-Bologna che partirà da Venezia alle ore 3.55.

Il treno leggero in partenza da Venezia alle ore 6.45 per Vicenza sarà anticipato: Venezia part. 6.10; Padova arr. 6.58, part. 7.20; Vicenza arr. 7 51.

Sarà istituito un nuovo treno diretto in partenza da Venezia alle ore 7 2[illegible] in arrivo a Verona P. N. alle ore 9.09 ed a Milano alle 11.45. Tale treno troverà coincidenza a Mestre da Udine ed a Milano per Torino, Genova e Chiasso.

Il treno leggero in origine da Padova alle 10 23 per Brescia, avrà invece origine da Vicenza e sarà ritardato di circa 15 minuti.

Il treno leggero in partenza da Venezia alle ore 20.47 per Verona sarà ritardato: Venezia part. 21.12 Verona P. N. arr. 23 32.

Il treno lusso 09 in proseguimento da Venezia alle ore 14.42 sarà ritardato alle ore 15 00 ed accelerato nel percorso giungerà a Milano alle ore 18 45.

Il treno leggero in partenza da Venezia alle ore 21.33 per Padova sarà soppresso.

Linea Venezia-Bologna (Roma)

Il treno omnibus in origine da Padova alle 10,23 per Brescia avrà invece origine da Venezia partendo alle ore 1 20.

Il treno accelerato in partenza da Venezia alle ore 15.42 per Bologna avrà origine da Padova alle ore 16.30 e sarà sostituito da un treno leggero in partenza da Venezia alle ore 14 30 ed in arrivo a Padova alle ore 15.15.

Linea Calalzo-Venezia e Padova

Il treno diretto in partenza da Calalzo alle ore 11 25 sarà anticipato alle ore 10.00 con arrivo a Venezia alle ore 14.35 ed a Padova alle ore 14 00.

Il treno accelerato in partenza da Treviso alle ore 8.41 per Calalzo sarà ritardato con arrivo a Calalzo alle ore 11 28.

Il treno diretto in partenza da Venezia alle ore 10.07 e da Padova alle ore 10.18 per Calalzo sarà ritardato con arrivo a Calalzo alle ore 15 15.

Saranno istituiti i seguenti servizi estivi sussidiari:

Dal 15 giugno al 30 settembre: Una coppia di treni diretti in partenza da Venezia alle ore 5.00 e da Padova alle ore 5.06 con arrivo a Calalzo alle 9.15 ed in partenza da Calalzo alle 19.55 con arrivo a Venezia alle 23 44 ed a Padova alle ore 23 40.

Dal 1 agosto al 15 settembre: un treno diretto in partenza da Calalzo alle ore 9 22 ed in arrivo a Padova alle 13 36.

Nei periodi 15 maggio-14 giugno e 1 agosto-15 ottobre una coppia di treni misti: Belluno part. 6 25, Calalzo arr. 8 25 e Calalzo part. 20 50 Belluno arr. 22 27.

Linea Udine-Venezia

Il treno leggero in partenza da Treviso alle ore 14.05 per Venezia sarà fuso col treno leggero in partenza da Udine alle ore 12 49 giungendo a Venezia alle ore 15.42.

Il treno leggero in partenza da Sacile alle ore 6.30 per Udine sarà anticipato alle ore 6.00 con arrivo a Udine alle ore 7.13 in coincidenza coi treni per Trieste e per Tarvisio.

Sarà riattivata per il periodo 16 giugno 15 settembre, la coppia di treni diretti estivi fra (Vienna) Tarvisio e Venezia, all'incirca con l'orario dello scorso anno.

Linea Venezia-Trieste

Il treno lusso 80 sarà anticipato in partenza da Venezia alle ore 14.05 ed in arrivo a Trieste alle ore 16.47.

Il treno leggero in partenza da Trieste alle 4 55 per Venezia, sarà anticipato di circa 15 minuti giungendo a Venezia alle ore 8. Il treno accelerato in partenza da Portogruaro alle 18.50 per Venezia sarà anticipato di un'ora giungendo a Venezia alle 19.15.

Il direttissimo in partenza da Venezia alle ore 18.35 per Tarvisio (Vienna) via Portogruaro-Casarsa, troverà coincidenza a Portogruaro con un treno accelerato in partenza da tale stazione alle ore 19.37 per Trieste (arr. 21,27).

Linea Portogruaro-Treviso

Il treno leggero in partenza da Portogruaro alle ore 6.05 sarà ritardato: Portogruaro part. 6.38, Treviso arr. 7 53.

Linea Casarsa-Motta di Livenza

Il treno leggero in partenza da Casarsa alle ore 5 42 sarà ritardato: Casarsa part. 6.15-Motta di Livenza 6.56.

Linea Casarsa-Portogruaro

Il treno omnibus in partenza da Casarsa alle ore 17.40 sarà anticipato: Casarsa part. 17.05, Portogruaro arr. 17.39.

Linea Pinzano-Sacile

Il treno leggero in partenza da Sacile alle ore 14.40 sarà trasformato in misto con arrivo a Pinzano alle ore 17 00.

Il treno misto in partenza da Sacile alle ore 19 40 sarà ritardato alle 19 50 e trasformato in leggero con arrivo a Pinzano alle ore 21 05 con coincidenza per Gemona.

Linea Gemona-Casarsa

Il treno leggero in partenza da Casarsa alle ore 16.10 sarà lievemente ritardato e prolungato fino a Pinzano (arr. 16,55), con coincidenza per Sacile.

Il treno misto in partenza da Casarsa alle ore 19 20 sarà ritardato Casarsa part. 19 35 Gemona arr. 21 56 (coincidenza a Casarsa col direttissimo da Venezia).

Il treno leggero in origine da Spilimbergo alle ore 18.15 per Casarsa avrà invece origine da Pinzano alle ore 18 00.

Programma della gita a Strà del Dopolavoro Ferroviario

Come è stato annunciato, per domenica 12 maggio p. v. il Dopolavoro Artigiano organizza una gita sociale a Stra con il seguente programma:

Partenza dalla Riva degli Schiavoni o dalle Zattere alle ore 9 circa, arrivo a Stra alle ore 10.30 e visita alla Villa Reale, ore 12 Messa nella parrocchiale di Stra, ore 13 desinare con la seguente lista: pasta asciutta, capretto arrosto, insalata, frutta, formaggio, un quarto di vino e pane a volontà, sorpresa finale a cura del Dopolavoro; ore 15 visita al parco della Villa, ore 16.30 reimbarco per Venezia.

Le Tramvie di Padova metteranno a disposizione degli artigiani una carrozza tramviaria riservata.

La quota di partecipazione alla gita per ogni artigiano iscritto al Dopolavoro e per ogni suo familiare è fissata in L. 12.50, tutto compreso. Le iscrizioni si ricevono nella sede dell'Artigianato (Palazzo Bembo, Riva del Carbon) a tutto mercoledì 8 corrente e saranno ritenute valide soltanto se accompagnate dal relativo importo.

Il Dopolavoro Artigiano sta anche organizzando la gita collettiva a Firenze nei giorni 19 e 20 maggio, d'accordo e in unione con gli artigiani delle provincie veneto-tridentine. Il programma della gita, che prevede la visita alla V. Fiera dell'Artigianato, sarà reso noto quanto prima.

Corso di puericoltura

Sono ancora aperte le iscrizioni, per signorine che abbiano compiuto i 16 anni, al Corso libero teorico-pratico di puericoltura presso l'Istituto «Vendramin Corner», dove, dal 1.o maggio, funziona il Nido-Scuola.

Tale corso, della durata di un mese e mezzo, comprende alcune lezioni di igiene e di psicologia infantile, oltre all'insegnamento pratico dell'allevamento del bambino. La tassa d'iscrizione è di L. 50 per il corso completo.

Si ricorda che è pure aperto presso lo stesso Nido-Scuola un corso pratico gratuito per giovanette di almeno 14 anni, desiderose di divenire abili bambinaie; questo corso è molto indicato anche per quelle ragazze che disimpegnano già tale servizio e che abbisognano di particolare istruzione per una più razionale cura dei bambini a loro affidati.

Unione Ufficiali in congedo

Corsi di addestramento - Rapporti informativi — Si rammenta a tutti i signori ufficiali di artiglieria e Genio e ai capitani e tenenti di fanteria che non hanno ancora firmato il rapporto informativo dei corsi di addestramento, svoltisi nel corrente anno, che dovranno provvedere entro sabato 4 corrente.

Mostra di Tiziano — Sono a disposizione dei signori ufficiali in congedo e loro famiglie, presso la Segreteria del Gruppo, le tessere di abbonamento all'ingresso della Mostra di Tiziano al prezzo ridotto di lire 20.

Il contratto dei lavoratori delle aziende ortofrutticole

All'Unione Fascista dei Commercianti di Venezia il 27 aprile si sono riuniti i rappresentanti dei lavoratori addetti alle Aziende ortofrutticole delle Provincie di Venezia, Treviso e Padova assistiti dai segretari delle rispettive Unioni Provinciali assieme ai rappresentanti degli esportatori e commercianti di frutta delle stesse Provincie ed ai Dirigenti provinciali dei Commercianti.

Il capitano Elio Vagliano rappresentava la Federazione Nazionale Fascista Lavoratori del Commercio Alimentare e il rag. Giuseppe Ghisetti col dott. Grassi rappresentava la Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti in prodotti ortofrutticoli.

Si trattava di concludere un accordo salariale con l'aggiunta di alcune condizioni speciali per il trattamento dei lavoratori addetti alla raccolta, cernita, imballaggio e spedizione della frutta nelle tre Provincie nominate per le quali le condizioni di lavoro hanno press'a poco le stesse basi.

Una serena discussione durata tutto il giorno ha permesso la conclusione dell'accordo fra le parti specialmente per l'intervento autorevole dei rappresentanti nazionali il di cui consiglio ha permesso di fondere gli interessi delle tre Provincie per la tutela sindacale di oltre 6000 lavoratori.

Saranno stesi tre contratti separati eguali però per tutte e tre le Provincie e sarà così eliminata ogni ragione di concorrenza nel costo della mano d'opera in contrasto con quanto si verificava nel passato attraverso lo spostamento di maestranze da una provincia all'altra.

Pure tenendo conto delle necessità della produzione le parti hanno potuto stabilire un trattamento salariale migliore nella media a quello precedentemente esistente.

Rettifica dei redditi dell'imposta di ricchezza mobile

L'Artigianato Fascista Veneziano comunica:

Ricordiamo ai nostri organizzati che dal 1.o maggio al 31 luglio decorre il termine utile per presentare agli Uffici distrettuali delle Imposte le domande di rettifica dei redditi.

Hanno diritto di presentare scheda di rettifica tutti coloro per i quali l'ultima revisione del reddito decorra da almeno due anni. A maggiore ragione quindi possono domandare la rettifica coloro il cui reddito attuale fosse rimasto incontestato per un tempo superiore ai due anni, perchè passato un biennio sorge in ogni anno il diritto alla rettifica.

Con la proposta di rettifica, l'artigiano può chiedere che il suo reddito venga ridotto o, o dimostrando efficacemente o che i suoi guadagni siano diminuiti (per riduzione del lavoro, aumento di spese ecc.) oppure per chiedere che esso sia classificato in categoria C invece che nella B, ottenendo ciò potrà fruire di quelle benefiche ripercussioni più volte ricordate nei nostri articoli.

Gli stampati (schede) per le rettifiche sono distribuiti in ogni tempo gratuitamente dagli uffici delle imposte e dagli uffici municipali dei Comuni dove non esiste Ufficio delle Imposte.

Le schede vanno presentate all'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette entro la cui circoscrizione il dichiarante ha il domicilio.

Ove detto Ufficio manchi, la rettifica può essere presentata al Municipio.

Gli Uffici riceventi, anche se non richiesti, debbono rilasciare ricevuta staccata da registro a madre e figlia, che costituisce la prova della tempestiva presentazione della domanda. La rettifica avrà decorrenza dal 1.o gennaio 1936.

Per ulteriori chiarimenti ed anche per l'eventuale disbrigo delle pratiche gli interessati possono rivolgersi a questa Segreteria (Riva del Carbon, Palazzo Bembo).

Riunione viaggiatori e piazzisti

A Venezia, nella sede dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio — Ponte dei Greci — domenica prossima 5 corr., alle ore 10.30, avrà luogo una riunione dei viaggiatori, piazzisti e rappresentanti (di aziende commerciali ed industriali) inquadrati nella Confederazione dei Lavoratori del Commercio. Sono invitati tutti i camerati rappresentanti.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 1 Maggio 1935 XIII

Piroscafi a banchina n. 35, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale n. 41; arrivati n. 13, partiti n. 10.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 60211 varie 2022. Totale tonn. 8046.

Imbarcate rinfuse tonn. 166, varie 940. Totale tonn. 406.

Carri caricati n. 208, scaricati 26 Totale 234.

Autocarri caricati n. 87 con tonn. 553; scaricati 18 con tonn. 159. Totale autocarri 105 con tonn. 1110 Ore lavorative otto. Tempo variabile.

Compagnia Adriatica Navigazione

Ieri alle ore 19.30 è giunta proveniente da Pola la motonave «Lorenzo Marcello» che ripartirà stasera alle ore 16 per Pola. Alle ore 24 salperà per Trieste la m n «Brindisi» in linea Venezia, Dalmazia, Albania, Brindisi.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 2 maggio.

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri 39, posta kg. 27.300, merce kg. 130.900, bagagli kg. 469.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 41, posta kg. 32.150, merce kg. 175.200, bagagli kg. 514.

L'Assemblea Generale delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia

Ieri, con l'intervento di 116 azionisti, rappresentanti complessivamente N. 98918 azioni, si è tenuta nel palazzo della Compagnia in Trieste, l'Assemblea Generale Ordinaria delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia.

Presiedeva il Cav. di Gr. Cr. Edgardo Morpurgo, Cavaliere del Lavoro.

Dopo gli usuali accertamenti, venne data lettura della seguente

Relazione del Consiglio Direttivo

SIGNORI AZIONISTI,

L'anno 1934, alla cui gestione si riferisce questo nostro centesimo terzo bilancio sociale, non ha restituito al mondo civile ed in particolar modo alla travagliata società europea quella tranquillità e quello spirito di collaborazione che sono indispensabili al rifiorire della vita economica. Per ora tutte le nazioni li invocano, ma ognuna vi tende secondo i propri concetti e per vie che, per lo più attraversano le altrui. Da tali reciproci ostacolamenti deriva l'arresto dei traffici mondiali e la progressiva involuzione del movimento commerciale dei singoli paesi, che in luogo di espandersi, si ripiega su sè stesso, come il dantesco spirito che «in sè medesmo si volgea co' denti». Non è nostro compito, nè certamente nostra pretesa di sentenziare in una materia così difficile e di così alta portata; noi abbiamo soltanto la necessità di farvi presente in quali circostanze la nostra azienda abbia dovuto operare.

Sul terreno della nostra specifica attività industriale, abbiamo dovuto affrontare le conseguenze di quella continua contrazione degli affari che già da qualche anno tende a ridurre le cifre dei premi di assicurazione. Anche questa volta gli sforzi da noi dedicati a risarcire le diminuzioni mediante la ricerca di nuovi campi e di nuove forme di attività, ci permisero di mantenere il volume delle nostre operazioni ad un livello soddisfacente; possiamo anzi dire che sostanzialmente essi si trovano in aumento. Per quanto riguarda i Rami compresi nel Conto del Bilancio A (assicurazioni contro i danni), ciò è dimostrato anche dal semplice confronto delle cifre dei premi netti, mentre per quanto concerne il Conto del Bilancio B (assicurazioni sulla vita), ove la cifra dei premi appare minore di quella dell'esercizio precedente, tale dimostrazione deriva dall'esame di taluni dati contingenti, e dal calcolo della svalutazione, in confronto alla Lira, di quelle monete che durante l'anno subirono un ribasso nel cambio od una diminuzione legale.

In argomento della gestione patrimoniale, dobbiamo rilevare che i redditi di fondi da noi impiegati furono colpiti su tutta la linea da notevoli falcidie, e ciò non soltanto in seguito alle oscillazioni dei cambi, ma in seguito a notevoli riduzioni dei saggi di interesse sui titoli di Stato, sulle obbligazioni fondiarie, sui mutui ipotecari e sui depositi bancari. Vanno inoltre ricordate, oltre alla importante riduzione del 12 al 15% applicata per legge agli affitti degli immobili situati in Italia, le sensibili perdite per affitti dovute alle crisi commerciali di taluni grandi centri dell'estero ed infine la deficiente produzione della nostra proprietà agricola, dovuta allo sfavorevole andamento della passata stagione.

Il complesso di queste diminuzioni, quale risulta dal confronto delle cifre del Bilancio 1933 con quelle corrispondenti del 1934, ammonta a circa Lire 5 milioni, ma è virtualmente anche maggiore ove si consideri che la somma dei capitali impiegati nel 1934 era sensibilmente superiore a quella dell'esercizio precedente e che le varie falcidie degli interessi e dei canoni di affitto non hanno operato per tutto il corso dell'anno, ma soltanto per una parte di esso.

Nel segnalarvi ciò tanto, avvertiamo che da questi fatti non ricaviamo motivo ad inutili recriminazioni, che però dobbiamo aver bene presenti le ripercussioni che la generale tendenza alla riduzione dei redditi deve necessariamente avere sul funzionamento della nostra industria. In altri paesi, e specialmente nella Gran Bretagna, le Compagnie di assicurazione sulla vita si sono già preoccupate della questione e ne hanno anche tratto le logiche conseguenze nella revisione delle loro tariffe.

Premesse queste sommarie indicazioni, possiamo tuttavia rilevare con compiacimento che, malgrado le difficoltà di carattere straordinario venute ad aggiungersi a quelle che normalmente accompagnano l'esercizio della nostra industria, il nostro organismo si è dimostrato anche nelle attuali contingenze pari al proprio compito, così che i risultati finali della gestione sono ancora stati tali da poter dare piena soddisfazione.

Il ribasso di vari cambi esteri ci obbligò nuovamente ad effettuare delle rettifiche di cifre nel riportare le riserve tecniche dai conti dell'esercizio precedente. I relativi tagli ammontano in questo esercizio a Lire 33,530.353.57. Questa cifra cospicua, che va ad aggiungersi alle altre non meno importanti passate allo stesso titolo nei conti degli ultimi anni, vi dà la misura della diminuzione che le varie partite del nostro Bilancio, espresse in Lire, hanno dovuto già da vari anni subire in seguito alla svalutazione di un gran numero di altre monete. Dopo il taglio predetto di oltre 33 milioni le riserve tecniche in chiusura si presentano tuttavia in aumento di circa 67 milioni.

Le riserve patrimoniali sono del pari in aumento per oltre 32 milioni. Tale aumento è dovuto per circa 19 milioni alle plusvalenze di realizzo, al netto dei ribassi, sopra i titoli e valori di nostra proprietà: esso va automaticamente ad accrescere la riserva ordinaria per le oscillazioni dei valori, che sale con ciò a Lire 73,066.226.29. Insieme alla riserva supplementare che, dopo la dotazione statutaria di quest'anno importerà Lire 12.136.961.67, si avranno in tutto Lire 85.203.187.96 di fondi destinati a bilanciare le fluttuazioni dei corsi nel nostro patrimonio mobiliare.

L'aumento del capitale sociale da 60 a 120 milioni di Lire, da Voi votato nell'Assemblea Generale Straordinaria del 24 Novembre u. s., ha avuto regolare esecuzione dopo che il R. Tribunale di Trieste, con decreto del 7 Dicembre, ebbe omologato la relativa deliberazione.

In seguito al passaggio a capitale dei 55 milioni di Lire che costituivano la riserva di utili straordinaria e di 5 milioni attinti alla riserva immobiliare speciale, abbiamo incominciato a ricostruire la predetta riserva straordinaria destinandole una somma di 5 milioni, di cui furono addebitati, metà per ciascuno, i Conti Profitti e Perdite del Bilancio A e del Bilancio B. Come vedrete, vi proponiamo inoltre di assegnare dall'utile necessaria una somma di 3 milioni alla riserva immobiliare statutaria, per conferire a questa categoria di riserve frattanto una parte dei 5 milioni che di li furono trasferiti a capitale.

Il totale dei fondi di garanzia del nostro Istituto ascenderà, dopo l'approvazione del presente bilancio, a Lire 1.788.810.223.67, segnando un aumento di oltre 99 milioni sulla cifra corrispondente del 1933.

Circa l'andamento dei vari rami, nulla di particolare abbiamo da segnalarvi nel settore delle **Assicurazioni contro i danni**, ove le operazioni si sono svolte normalmente nella misura compatibile con la generale anormalità. Vi interesserà di apprendere che nei nuovi territori, ai quali abbiamo recentemente esteso le nostre operazioni, e particolarmente nelle Indie Orientali, il lavoro va assumendo un promettente sviluppo. Dal principio del corrente anno 1935 abbiamo stabilito negli Stati Uniti d'America una rappresentanza Generale per il Ramo Trasporti, che ha iniziato la propria attività dopo effettuati i prescritti depositi ed ottenuta la regolare licenza delle Autorità del Paese.

Il maltempo che imperversò durante l'estate scorsa sulle campagne d'Italia ha duramente colpito la nostra affiliata milanese che coltiva il Ramo Grandine ed ha recato, in via indiretta, una perdita molto sensibile alla nostra Compagnia, che appoggia l'azione de «L'Anonima Grandine» tanto necessaria alla Agricoltura. Negli altri paesi d'Europa, ove abbiano interessi indiretti nel detto Ramo, il suo andamento è stato invece favorevole.

Nel **Ramo Vita** il lavoro si è svolto con grande intensità e con risultati che lo attestano. Le polizze emesse nel 1934 furono 56.417 per un capitale complessivo di Lire 1.082.641.311 e superarono di 7 424 il numero dei contratti e di Lire 22,645 384 la cifra dei capitali dell'anno precedente. Intrinsecamente il progresso è stato più importante di quanto lo dicano le cifre, per le stesse ragioni alle quali abbiamo accennato in altro punto della presente relazione. Lo stato delle assicurazioni in vigore segna la cifra di Lire 5 miliardi 770.510.624 12 che supera di circa 125 milioni quella corrispondente del 1933. Anche qui il progresso sostanziale è più importante di quello accusato dalle cifre perchè nel determinarle venne tenuto calcolo della svalutazione di varie monete estere.

Perseguendo la campagna già da tempo iniziata per indurre il pubblico dei vari paesi a rinunciare alle illusioni speculative che lo distolgono dall'assicurare nella propria moneta, che è poi quella che meglio si confà alle sue possibilità di risparmio ed ai suoi bisogni nelle varie contingenze abbiamo [illegible] ai nostri assicurati le maggiori possibili facilitazioni per la conversione nella loro moneta nazionale delle polizze stipulate in valute esotiche. Possiamo rilevare con piacere che a tale nostra azione corrisponde con crescente comprensione la adesione della clientela.

La nostra **Proprietà immobiliare** ha avuto un ulteriore incremento. Il suo valore d'inventario è cresciuto di oltre 46 milioni in confronto all'anno precedente ed ammonta ora a 445 milioni 101 000 Lire. L'aumento dipende da nuovi acquisti e da lavori intrapresi. Gli acquisti riguardano 15 stabili, di cui 8 siti in Italia, 3 in Francia, 1 in Belgio, 1 in Austria e 2 in Cecoslovacchia. Come potrete voi stessi rilevare dall'elenco allegato al Bilancio, la nostra proprietà comprende 163 immobili distribuiti in 66 diverse località di 17 paesi diversi.

Il nostro programma immobiliare non è ancora esaurito. Abbiamo in corso ed in progetto in Italia ed all'Estero diverse opere, anche importanti, i cui dati finanziari non sono ancora classificati nei conti che vi presentiamo.

La somma complessiva delle **imposte e tasse pagate** dalla Compagnia alle diverse pubbliche amministrazioni è ammontata a Lire 26,228.845 36.

La grande famiglia delle Generali si è ulteriormente accresciuta nel corso dell'esercizio, sia per la già menzionata istituzione di nuove Rappresentanze in alcuni paesi dell'estero, sia per la creazione di nuove combinazioni con altre Società italiane ed estere.

Il nostro gruppo comprende attualmente 44 Società che hanno sede in 22 paesi dei nostro e di altri Continenti.

*

Prima di chiudere questa parte della nostra relazione, vi preghiamo di mandare, insieme a noi, un pensiero di affettuoso rimpianto alla memoria del Comm. *Emanuele Ehrenfreund*, già Direttore Generale sostituto e poi membro del Consiglio Direttivo. Egli prestò per oltre sessanta anni l'opera sua alla Compagnia, e nei molteplici incarichi da lui assolti anche in tempi particolarmente difficili, diede costante prova di un esemplare sentimento del dovere, di eminenti doti intellettuali e di una incondizionata devozione al nostro Istituto.

Con affettuosa deferenza ricordiamo altresì il *Conte Don Carlo Ottavio Cornaggia Medici Castiglioni*, Senatore del Regno, recentemente mancato ai vivi dopo una lunga esistenza nobilmente spesa nelle forme più elette di attività culturale, patriottica ed umanitaria. Il Conte Cornaggia apparteneva per 13 anni al nostro Consiglio Generale e per un tempo ancora maggiore alla nostra affiliata «La Anonima Grandine», di cui fu benemerito Presidente fino all'ultimo giorno di sua vita.

Il Bilancio

L'utile complessivo risultante dal Bilancio 1934, compreso il riporto dall'esercizio precedente, è di Lire 33,102 113,27.

L'Assemblea approva il Bilancio stesso e la proposta del Consiglio Direttivo di ripartire, dopo fatte le assegnazioni prescritte dallo Statuto, un dividendo di Lire 175 per azione pagabile dal giorno 6 Maggio a. c., riportando a nuovo il saldo di L. 2.375.615.75.

Movimento degli Affari

L'incasso premi ammontò nel Ramo Incendi a L. 148 milioni e 109 mila; nel Ramo Furti a Lire 12 milioni e 483 mila; nel Ramo Trasporti a Lire 74 milioni e 761 mila; nelle assicurazioni diverse ass[illegible] a Lire 19 milioni e 743 mila.

Nel Ramo Vita furono emesse N. 56 417 polizze per L. 1 miliardo 82 milioni e 642 mila. Lo stato delle assicurazioni di capitali in vigore alla fine dell'anno 1934 ammontava a L. 5 miliardi 770 milioni e 570 mila. Le riserve matematiche del Ramo Vita ascendono a L. 1 miliardo 340 milioni e 444 mila.

Fondi di Garanzia

Con le nuove assegnazioni, i Fondi di Garanzia della Compagnia ascendono a L. 1 miliardo 788 milioni e 810 mila, costituiti come segue:

1) Capitale sociale interamente versato, L. 120 milioni; 2, Riserve patrimoniali L. 187 milioni e 658 mila; 3) Riserve Tecniche, L. 1 miliardo 477 milioni e 475 mila; 4) Fondo Utili degli Assicurati Vita, L. 3 milioni e 677 mila.

I detti fondi risultano investiti nel modo seguente:

1) Proprietà immobiliare e Mutui Ipotecari, L. 472 milioni e 566 mila; 2) Portafoglio Titoli e Società Immobiliari, L. 1 miliardo 38 milioni e 306 mila; 3) Prestiti su polizze Vita della Compagnia, L. 146 milioni e 979 mila; 4) Contanti in Cassa e presso Istituti di Credito, debitori meno creditori, Lire 130 milioni e 958 mila.

Elezioni

L'Assemblea ha proceduto poi alla elezione di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti. Risultarono eletti all'unanimità per acclamazione:

a Sindaci effettivi:

Balella Prof. Gr. Uff. Giovanni, Roma; Loceani Dott. Comm. Bruno, Deputato al Parlamento, Trieste; Matteucci Dott. Comm. Renato, Trieste.

a Sindaci supplenti:

Besso Ing. Michelangelo, Berna; Dall'Armi Rag. Cav. Antonio, Venezia.

Il Consiglio Direttivo, riunitosi subito dopo l'Assemblea Generale, ha rieletto con unanimità di voti a Presidente della Compagnia il *Cav. di Gr. Cr. Edgardo Morpurgo, Cavaliere del Lavoro.*

TEATRI E CONCERTI

"Andrea Chenier" alla Fenice

Resta fissata per domani sera la prima rappresentazione di *Andrea Chenier*, il popolarissimo spartito di Umberto Giordano, presentato in un'accuratissima edizione alla quale il M.o Franco Capuana ha prodigato in questi giorni le sue intelligenti cure di concertatore. Sulla scena si avranno cantanti di bellissima fama tra i quali il tenore Galliano Masini, la soprano Delia Sanzio e il celebre baritono Benvenuto Franci.

*

La seconda rappresentazione di *Baldo*, del M.o Giovanni Ascanio Cicogna, è stata seguita iersera da un pubblico foltissimo e il suggestivo spartito si ebbe pienamente riconfermato il caldo successo ottenuto al suo primo apparire. Anche iersera Nella Guidetti, il tenore Paolo Civil, il baritono Carlo Tagliabue, il basso José Santiago Font e gli altri interpreti tutti si ebbero feste cordiali così a scena aperta come a sipario calato ed ebbe segni di schietta ammirazione la bella e intelligente regia di Ciro Scafa.

La cronaca lietissima registra un gran numero di chiamate all'autore che dovette più volte presentarsi al proscenio col M.o Capuana e coi cantanti.

La terza ed ultima rappresentazione di *Baldo* avrà luogo domenica prossima in mattinata.

MALIBRAN

Oggi, mentre sullo schermo continuano le visioni del divertentissimo supercomico Metro «Contropelo», coi famosi Stan Laurel e Oliver Hardy, sulla scena esordirà la troupe «Gaiezza 900», che comprende sei «vedettes» di gran classe. E' uno spettacolo che ha ottenuto ovunque il più schietto consenso del pubblico.

Un concerto di Bianca Miari a Bologna

L'altra sera al Circolo della Stampa di Bologna alla presenza di un pubblico numeroso e aristocratico ha suonato la pianista veneziana contessina Bianca Miari. De concerto che ebbe un caloroso successo, così parla il critico del «Resto del Carlino».

«Bianca Miari ha tenuto ad evitare al proprio concerto quel carattere di sgargiante virtuosità con relativo contorno di girandole di tecnica stupefattoria che è tanto caro anche ai concertisti che vanno per la maggiore. Nel programma figuravano una «Sonata» di Galuppi, le 32 «Variazioni» di Beethoven, uno studio di Chopin, due pezzi di Debussy «Il partenio» di Malipiero, l'«Allegro barbaro» di Bartok e uno studio di Tagliapietra. La Miari ha dimostrato di possedere buona tecnica, di saper disegnare un pezzo con le misure di senso, la espressione e gli effetti opportuni per stilizzare debitamente il pensiero degli autori. Essa ha posto nel necessario rilievo i valori tecnici e quelli spirituali delle varie composizioni; ne ha espresso con sincerità e con varietà le caratteristiche più significative».

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 20, «Donna Diana» di Reznicek; Stoccarda, 2.10 «Il Barbiere di Siviglia» di Rossini (dischi).

MUSICA SINFONICA: Roma ore 20.50, musiche di Rossini, Mozart, Pizzetti, R. Strauss, Wagner; Staz. Tedesche, 20.15, musiche di Reznicek; Londra Naz., 22.20 «Dalla mia patria» di Smetana; Londra Reg., 19.30, concerto dell'orchestra filarmonica di Vienna diretta da Bruno Walter; Bucarest, 20: «Requiem» di Berlioz.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord 20.50, concerto del violinista Remy Principe.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE. — Riposo.

MALIBRAN. — (dalle 16.30) Il più divertente film comico dell'annata «Contropelo» coi famosi inseparabili [illegible] Stan Laurel e Oliver Hardy. - Sulla scena: Esordio della Compagnia «Gaiezza 900» che comprende sei interessanti Vedettes. Prezzi normali, Valide le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16.30 Grande successo «Notti moscovite» con Annabella e Harry Baur. Sulla scena «La grande Compagnia «Imperia» presenta la nuova Rivista «Prendila come viene». Prezzi: 1.60, 3 - 5, Val. il Dopol.

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 15) «Come le Foglie» dal Capolav. di Giuseppe Giacosa con Nino Besozzi, Isa Miranda, Mimì Aylmer ed altri eccellenti attori italiani. Farà seguito una Favola a colori Walt Disney.

MASSIMO. — dalle 15.15) «Liliom» poema drammatico, romantico dalla celebre commedia di Ferenc Molnar. Prot. Charles Boyer. Farà seguito una Favola a colori di Walt Disney. Prezzi normali. Valide le riduzioni.

S. MARCO. — «Passeggiata d'amore» con Ruby Keeler e Dick Powell. Successo. Valev. ridus.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Nanà» int. Anna Sten. Segue cartone an. a col. «Topolino e le fate».

OLIMPIA. — «Rivelazione» con Gary Cooper, Shirley Temple, e Carole Lombard.

Cronaca di Mestre

La partenza del Segretario Sabbatani

Ieri sera alla sede del Fascio, ad ore 20.30, le vecchie Camicie Nere si sono riunite per dare il saluto di commiato al Segretario perito industriale Sabbatani, che lascia Mestre per raggiungere la sua nuova residenza alla centrale elettrica di F. Floriano di Vittorio.

Il dott. Marcuchi, comandante del gruppo vecchie Camicie Nere, a nome dei camerati gli ha rivolto fervide parole di augurale saluto, ringraziandolo per la sua attività data con affetto e con fede fascista non solo per lo sviluppo del Fascio ma anche a vantaggio della cittadinanza e della classe povera.

Il Segretario ha risposto commosso incitando tutti i fascisti a lavorare con fede per il maggior incremento del Fascio di Mestre. La riunione si è chiusa tra gli evviva al Duce.

Tesseramento fascista

La Segreteria del Fascio di Combattimento comunica che ancora per pochi giorni seguiranno le operazioni per la consegna della tessera dell'anno XIII a quei fascisti che hanno regolarizzato la loro posizione prima del 28 Febbraio e pertanto gli interessati sono invitati alla sede durante le ore di ufficio presentando la bolletta dell'avvenuto pagamento delle mensilità.

Gruppo di Marghera

I Fascisti appartenenti al Gruppo di Marghera che hanno ricevuto l'invito per il ritiro della tessera A. XIII sono invitati a presentarsi al [illegible] Casa Littoria [illegible] alle 19.30 e non più tardi del 10 c.

Fascio Giovanile di Marghera

Tutti i Giovani fascisti appartenenti al Fascio giovanile di Marghera sono comandati di trovarsi domenica 5 corr. alle ore 8.30 precise presso la Casa Littoria (ex Casa Rossa) a Marghera.

E' obbligo la massima puntualità e accuratezza nella divisa (chi ne è provvisto). Non sono ammesse assenze ingiustificate.

XII Coorte Auton. M.D.I.C.A.T.

Ordine di adunata: Tutti gli Ufficiali graduati e CC. NN. della Batteria e n. 320 dovranno trovarsi domenica 5 corr. alle ore 8 precise al Forte Marghera. Gli allievi telemetristi si troveranno alle 7.30 al Comando a S. Severo.

Pellegrinaggio a Capodistria

Il dott. Cesare Marcuchi, presidente del Comitato degli Azzurri di Dalmazia, invita per questa sera ad ore 21 tutti gli appartenenti al Gruppo e le vecchie Camicie Nere ad intervenire alla riunione che avrà luogo nel teatro del Dopolavoro in Piazza Matter, dove il segretario del Comitato di Venezia, capitano Mario Morosetti, parlerà sul «Pellegrinaggio a Capodistria».

Sono invitati a detta riunione anche i fascisti che desiderano parteciparvi. Data l'importanza del convegno si raccomanda l'intervento unanime dei camerati.

Le disgrazie della giornata

Presso l'ambulatorio dell'ospedale Civile vennero medicati nella giornata di ieri il bambino Dalla Carbonara Eugenio di Arturo di anni 6 abitante in via Monte Santo 5 per delle ferite lacero contuse al dito medio della mano sinistra riportate mentre stava giocando con una serratura.

— Breda Giovanni di Umberto di anni 21 abitante a Carpenedo via Pasqualigo 58 mentre correva in bicicletta in via Principe di Piemonte per non investire un bambino che attraversava la strada cadeva a terra producendosi delle ferite lacero contuse al mento ed escoriazioni multiple alle mani. Venne giudicato guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

— Al pronto soccorso ferroviario venne medicato Corami Leopoldo del Deposito Locomotive per delle ferite sottiche al dorso della mano sinistra giudicate guaribili in 8 giorni salvo complicazioni.

— Bernardin Gregorio fuochista del deposito locomotive per delle contusioni con edema al dito pollice della mano destra riportate con una chiave mentre stava chiudendo un dado. Guarirà in 12 giorni.

Alla Vigile venne medicato l'operaio Antonello Angelo abitante a Marcon per delle ferite prodottesi mentre stava demolendo un muro. Guarirà in giorni 15.

Biciclette e galline rubate

Fuori della porta dell'osteria Colombo in Piazza XXVII Ottobre l'altra sera verso le 23.15 certo Gardesan Aldo di Pietro abitante a Rissuola aveva lasciato la sua bicicletta del valore di L. 150 e quando ritornò per riprenderla con sua sorpresa constatò che un ignoto nel frattempo l'aveva rubata.

— Dal pollaio di Locatelli Speranza d'anni 37, abitante a Quattro Cantoni la scorsa notte vennero rubate 17 galline e 2 pollastre del valore di L. 200. I furti vennero denunciati.

Cronaca di Chioggia

Milizia da Costa

Martedì sera invitati dal locale Fascio convennero nella sala maggiore del Palazzo Comunale i Fascisti di Chioggia per essere interessati alla costituzione della Milizia da costa. Presentati dal capitano Igino Zennaro, parlarono sull'argomento alcuni ufficiali e specialmente il capo manipolo Paolestra il quale con focosa e persuasiva parola disse dell'attuale momento politico, dell'opera titanica del Duce, sull'obbligo dei Fascisti di iscriversi, qualora non appartengano ad altra organizzazione militare del Regime, alla Milizia da Costa. Alla fine del discorso veniva salutato da vivissimi applausi.

Le iscrizioni alla 16 Legione Milizia da Costa si ricevono presso il locale Fascio il quale è certo che i chioggiotti saranno pronti a rispondere all'appello della Patria accorreranno a vestire la divisa della 16. Legione.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il patto franco-sovietico firmato a Parigi

PARIGI, 2

Il sig. Laval, Ministro degli Esteri, e il sig. Potemkine, ambasciatore dell'U.R.S.S., hanno firmato il patto di assistenza scambievole franco-sovietico, alle 18.30, al Quai d'Orsay. Il documento si compone di un trattato di cinque articoli e di un protocollo.

Gli impegni che vi sono enunciati trovano la loro base negli articoli 10, 15 e 16 del Patto della Società delle Nazioni, essi comportano l'obbligo per le due parti di consultarsi in caso di pericolo di aggressione e di prestarsi assistenza in caso di aggressione non provocata. Essi hanno così per scopo di assicurare l'efficacia delle disposizioni del Patto della Società delle Nazioni e delle raccomandazioni che spetta al Consiglio di emettere. Questi obblighi destinati a mantenere la pace in Europa e assunti in piena conformità con gli impegni anteriori dei due Governi, non escludono del resto in alcun modo la facoltà per essi di partecipare col loro consentimento scambievole ad un accordo regionale la cui conclusione rimane desiderabile.

Il testo del patto sarà pubblicato domani sera a Parigi e a Mosca. La partenza del sig. Laval per Mosca è fissata per giovedì 9 maggio. Il Ministro degli Esteri arriverà nella capitale dei Soviet il lunedì 13 maggio dopo avere passata la giornata di sabato a Varsavia. Il sig. Potemkine, ambasciatore dei Soviet, accompagnerà il sig. Laval nel viaggio che il Ministro farà in Russia.

Il Ministro Laval ha inviato al sig. Litvinoff, Commissario del popolo agli Affari Esteri, il seguente telegramma: «Nell'ora in cui viene firmato il trattato di assistenza scambievole di cui noi avevamo a Ginevra insieme fissato le basi, tengo a far parte a V. E. delle felicitazioni del Governo della Repubblica, come pure della mia profonda soddisfazione di vedere concludersi un atto in cui si affermano tanto felicemente l'amicizia dei nostri due Paesi e la preoccupazione comune di consolidare la pace. Io mi felicito di potere tra qualche giorno, a Mosca, continuando la nostra collaborazione, prendere contatto coi membri del Governo dell'U.R.S.S. Non dubito che noi non possiamo, in uno spirito di solidarietà e di collaborazione internazionale, prevedere con fiducia lo sviluppo per il bene di tutte le nazioni di una politica di sicurezza e di pace».

La flotta sovietica sarebbe triplicata

LONDRA, 2

Il corrispondente del Daily Express *da Varsavia informa che Stalin ha approvato un piano triennale destinato ad aumentare la flotta russa del trecento per cento. Il corrispondente aggiunge che tale piano è una diretta conseguenza del piano di armamenti navali della Germania e dice anche che qualora le nuove unità non potessero essere costruite in tempo dall'industria sovietica, verrebbero date ordinazioni ai cantieri navali italiani, britannici ed americani.*

650 aeroplani militari in volo su Mosca

MOSCA, 2

Il Commissario del popolo Voroscilof, nel discorso pronunciato oggi all'esercito sulla Piazza Rossa della capitale, ha avuto anche un esplicito accenno ad una eventuale aggressione dei Sovieti.

«Se saremo obbligati alla guerra — ha detto Voroscilof — i provocatori e gli incendiari impareranno attraverso una dura esperienza che il nostro esercito è capace di rintuzzare ogni attacco».

E' seguita poi la rivista e la parata che ha dato una evidente misura del progresso compiuto dalle forze armate sovietiche sopratutto nel campo della motorizzazione. Seicentocinquanta apparecchi dai grossi quadrimotori da bombardamento a intere squadriglie di velocissimi aeroplani da caccia, hanno a lungo volteggiato sulla capitale durante la cerimonia.

La serenità dell'Italia

MADRID, 2

Il *Debate* in una corrispondenza da Roma rileva la serenità dell'opinione pubblica italiana di fronte all'annunzio della decisione della Germania di ricostituire la flotta. Il giornale osserva che sebbene la stampa italiana segnali l'avvenimento, non si indigna nè si sorprende smisuratamente, mentre il popolo inglese si abbandona a proteste contro la Germania. L'Italia lascia all'Inghilterra col suo impero navale ed alla Francia geograficamente collocata al centro del gruppo alleato, le esclamazioni terribili e le preoccupazioni profonde. L'Italia, e questa è la realtà, senza intrattenersi a rimuovere le cause, annuncia cifre e prosegue oltre. Più tardi vedremo verso dove.

L'incomprensibile stranezza della politica estera di Hitler

WASHINGTON, 2

Le ultime notizie circa il programma navale germanico, hanno provocato oggi nei giornali parecchi editoriali che rilevano tutti l'incomprensibile stranezza della politica estera di Hitler, che tende sempre più ad irritare il mondo contro la Germania.

La *New York Herald Tribune* dice che la decisione di Hitler di dotare la flotta tedesca di sottomarini, costituisce uno sviluppo importante dell'attuale situazione europea. Il *Baltimora Sund*, dopo aver rilevato l'allarme che la notizia della ricostruzione delle squadriglie di sommergibili ha provocato in Inghilterra, si chiede se la Germania sia diventata veramente così forte, da poter impunemente affrontare qualsiasi conseguenza dei suoi atti, o se questa non sia piuttosto una nuova prova della ostinatezza dei suoi capi.

Scosse di terremoto in Turchia

Sei bambini fra le vittime

ANKARA, 2

Un violento terremoto ha scosso ieri sera la regione di Kars, facendo crollare molte case. Le prime notizie segnalano la morte di sei bambini e la scomparsa di dieci persone.

Voci d'un rimaneggiamento nel Gabinetto inglese

PARIGI, 2

Secondo informazioni da Londra sarebbe prossimo un largo rimaneggiamento del Gabinetto MacDonald, ed in primo luogo il ritiro di sir John Simon e del ministro dell'Aria, Londonderry, ritenuto responsabile delle informazioni erronee date in novembre alla Camera dei Comuni dal signor Baldwin, allorchè Winston Churchill lo interrogò sui preparativi aerei della Germania.

Date le malsicure condizioni di salute di MacDonald stesso, gli osservatori politici francesi non esitano d'altronde a pronosticare la ricostituzione abbastanza prossima del Ministero nazionale, sotto la direzione di Baldwin, il quale inaugurerebbe una politica più vigorosa, e accelererebbe sopratutto le misure di protezione terrestre, navale ed aerea.

«La Germania — rileva *Paris Midi* — agisce; ma l'Europa non lascia più oggi al Cancelliere Hitler il monopolio dell'iniziativa».

Questa affermazione si riferisce tanto al mutamento dell'indirizzo che si annuncia nella politica britannica quanto alla preparazione attivissima della Conferenza di Venezia e di Roma per la sistemazione dell'Europa centrale.

Il festoso viaggio dei Principi nell'interno della Tripolitania

DERG, 2

Migliaia di arabi sono convenuti fino dalle prime luci dell'alba dinanzi all'albergo di Nalut dove hanno pernottato i Principi di Piemonte. Essi attendono impassibili nei bianchi e grigi baraccani per rendere ancora una volta omaggio agli Augusti Ospiti il cui fascino ha suggestionato le loro anime semplici dalla fantasia ricca di sentimento.

Sugli Spiazzi di Nalut sono poi gruppi bellissimi di cavalieri delle bande degli Spahis e di tribù convenute dalle vicinanze. Inoltre un battaglione libico è per intiero schierato su cinque compagnie davanti all'albergo. Allorchè il Principe compare le musiche intonano la marcia al campo; viene dato l'attenti e le truppe presentano le armi. La manovra perfetta indica la magnifica disciplina cui sono giunti i nostri magnifici reparti africani.

Dopo averlo passato in rivista, il Principe assiste allo sfilamento del battaglione al suono di marcie militari. Indi il Principe e la Principessa, accompagnati dal Maresciallo Balbo e dal seguito, percorrono a piedi le vie soleggiate, di un candore abbagliante, del paese e giungono alla piazza delle scuole ove sono schierati i bambini arabi che applaudono con gioia vivace. Vengono offerti da una bambina fiori in omaggio alla Principessa che si china graziosamente ad accarezzare la piccola.

Quindi un arabetto spigliato, in buon italiano, pronuncia un indirizzo di omaggio e un altro una breve poesia di occasione. I Principi si compiacciono e quindi proseguono verso la bianca palazzina del Municipio che visitano accompagnati dal locale Commissario e fanno una sosta alla sede del Fascio ricevuti da un gruppo di fascisti di Nalut, in camicia nera, con il segretario.

Quindi i Principi ritornano e si dirigono verso l'aeroporto. Lungo il tragitto gli arabi acclamano cantando e danzano in loro onore. Squadre di baldi cavalieri sui focosi cavalli lanciati al galoppo sfrenato scortano da una parte e dall'altra il corteo dei Principi. Salve in onore accompagnano la fantastica scena che si svolge tra i dossi, le groppe e i valloni profondi sui quali Nalut si erge a dominare lo sconfinato orizzonte del deserto.

Alle ore dieci il Principe e la Principessa prendono posto in un grande trimotore «S. 73» insieme con il loro seguito. L'equipaggio è agli ordini del Maresciallo dell'Aria Balbo. Il trimotore è scortato da due Caproni «101». L'apparecchio si innalza presto a 1500 indi a 1800 metri e gli ospiti Augusti possono gradatamente abbracciare con lo sguardo il panorama sterminato dell'altipiano e la distesa infinita dell'Hammada, immensità terrestre dai colori dell'ocra e rossiccio combacianti con l'immensità azzurra del cielo tutto sgombro.

Presto scompaiono gli accendimenti di Nalut; il sole dardeggia a picco sulla estatica natura desertica. Grandi ondulazioni di sabbia formano colline degradanti dolcemente e inarcate sul piano infinito, su una altezza da cinque a seicento metri. I Principi ammirano la grande estensione su cui grava il silenzio sfolgorante di mille luci e riflessi verso il cielo. Passa dopo poco la verde oasi di Sinauen colle case color di terra dominate da un fortino e qua e là si scorgono rude capanne di pastori nonchè una fontana. Poi di nuovo l'uniformità rotta da montagne di sabbia fra le pietre rosse del deserto.

Dopo 45 minuti di volo, il trimotore giunge all'aeroporto di Derg dove scende in dolcissime volute. I Principi sono ricevuti qui, nel cuore del deserto, dal colonnello Berio che presenta il gruppo sahariano schierato sull'orizzonte sugli alti cammelli come un quadro di fantasia. Gli Ospiti Augusti salgono in automobile e raggiungono ai limiti dell'oasi la palazzina del presidio. Una colazione è preparata in una zeriba nel mezzo dell'oasi.

Un altro treno mancese assalito dai banditi

CHIEN TAC, 2

Un nuovo episodio di brigantaggio si deve lamentare in questo tormentato paese. Circa trecento banditi hanno dato l'assalto, dopo averlo fatto deviare, ad un treno viaggiatori della linea Hsingking-Tumen, della ferrovia mancese del Sud, nelle vicinanze della stazione di Nan-Kac, uccidendo il macchinista, cinque soldati di scorta e cinque viaggiatori. Altri quattordici viaggiatori sono rimasti feriti.

I briganti hanno saccheggiato il bagagliaio e depredato tutte le persone che si trovavano sul treno, senza risparmiare nemmeno i morti, ai quali hanno strappato i vestiti per impadronirsi degli oggetti di valore.

Si sono poi allontanati portando con loro il conduttore del treno.

Un nuovo ratto in Olanda compiuto dai nazisti

LONDRA, 2

Secondo la *British United Press* un altro profugo tedesco è stato rapito in Olanda.

Un operaio germanico che viveva a Henyle, presso il confine, conobbe un misterioso olandese che gli offrì lavoro ad Haarlem e lo caricò in automobile per condurvelo. Lo trasportò invece in Germania e lo consegnò alla polizia.

Contro i rapitori nazisti pubblicano intanto oggi articoli violentissimi il *Manchester Guardian* e il *Times*, i quali rilevano, tra l'altro, che il nazismo cerca di estendere non solo la sua influenza, ma anche i suoi metodi al di là dei confini e infrangendo le leggi internazionali in tempo di pace eleggere vittime anche in luoghi stranieri e diviene pertanto un intollerabile scandalo internazionale.

I comandanti dell'U.N.U.C.I. alla chiusura dei Littoriali

ROMA, 2

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del P. N. F. n. 397 del 2 maggio XIII reca:

I comandanti del gruppo della U.N.U.C.I. delle seguenti provincie: Alessandria, Aosta, Asti, Belluno, Bergamo, Bolzano, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, *Fiume*, Genova, Gorizia, Imperia, Mantova, Milano, Novara, *Padova*, Pavia, *Pola*, Rovigo, Savona, Sondrio, Spezia, Torino, *Trento*, *Treviso*, *Trieste*, *Udine*, Varese, *Venezia*, Vercelli, *Verona*, *Vicenza* e *Zara*, il 12 maggio XIII assisteranno alla chiusura dei littoriali dello sport che avrà luogo nell'Arena di Milano alle ore 16; alle ore 11 visiteranno la caserma dei Giovani fascisti di Milano (Piazza Firenze).

Gli iscritti alle sezioni medie dell'Associazione fascista della scuola delle provincie di Livorno, Como, Sondrio, Bergamo e Brescia saranno convocati a rapporto dal Fiduciario nazionale nelle date qui sottoindicate. Livorno 7 maggio, Como 8 maggio, Sondrio 8 maggio, Bergamo 9 maggio, Brescia 10 maggio. Il Fiduciario nazionale, di intesa coi rispettivi Segretari federali, provvederà a dare le relative istruzioni ai fiduciari provinciali.

La conferenza Bassi a Vicenza

VICENZA, 2

Presenti anche le autorità cittadine, e di fronte ad un pubblico numeroso e scelto, oggi alle 21.30, il collega Mario Bassi della *Stampa*, ha tenuto la sua applaudita conferenza su «L'Italia nell'Africa Orientale», che è stata illustrata da numerosissime proiezioni. L'uditorio è stato tenuto incatenato per tutto il tempo della succosa conferenza, ed è scattato alla fine quando l'oratore ha rilevato come oggi migliaia di volontari sono pronti [illegible] a dimostrare come l'Italia, Nazione [illegible] trice, sia pronta a difendere i suoi diritti.

Grave investimento automobilistico

Caposquadra della Milizia ucciso

UDINE, 2

Ieri sera verso le 23, nei pressi di Tricesimo, avveniva un gravissimo investimento automobilistico.

Lo studente Leonardo Palese di Giuseppe, di anni 22, da Gemona, veniva a Udine pilotando un'automobile mentre in senso inverso procedevano su motocicletta il capo squadra della Milizia confinaria Umberto Grigolatto di Luigi e la guardia di finanza Tomaso Lipizzi fu Aniceto, d'anni 27, da Genova.

Le due macchine si scontrarono con estrema violenza e l'infelice Grigolatto, per le lesioni riportate, cimaneva ucciso sull'istante ed anche il Lipizzi, che sedeva dietro la motocicletta, riportava gravi ferite.

Travolta da un ciclista

S. DONA' DI PIAVE, 2

Alle ore 18 di ieri Berato Celeste di anni 76, mentre percorreva la via dietro la Caserma, veniva investita da una ciclista che percorreva la medesima strada.

La povera vecchia per l'urto ricevuto stramazzava a terra rimanendo assai malconcia.

Trasportata all'Ospedale il medico di servizio le riscontrava la frattura del gomito destro e la dichiarava guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Colpito dal tetano

UDINE, 2

E' stato accolto in gravissime condizioni al nostro Ospedale il fanciullo Paolino Fabris, di anni 7, al quale il sanitario ha riscontrato i sintomi avanzati del tetano. Il piccino si era tolto le scarpe per correre attraverso i campi ed aveva riportato una ferita ad un piede. Per paura di essere sgridato dalla mamma non raccontava nulla e naturalmente non provvedeva a disinfettarsi. Questa notte veniva colto dai gravi sintomi ed ora versa in pericolo di vita.

Ucciso a fucilate

REGGIO CALABRIA, 2

In frazione Prioli di Gallico stanotte è stato ucciso a colpi di fucile il muratore Giuseppe Foti, di anni 35. Alcuni individui accorsi agli spari videro l'omicida dileguarsi nella notte e, malgrado l'inseguimento, non riuscirono ad identificarlo.

MIRANO

Partita di calcio

Domenica prossima nel nostro campo sportivo la U.S.F. Miranese reduce dal lusinghiero successo sulla forte compagine del Gruppo Sportivo Amendale delle Leghe Leggere di Marghera, s'incontrerà alle 15.30 con la poderosa squadra della Snia Viscosa di Padova, capolista del campionato liberi di II cat. della provincia di Padova.

La squadra che pare abbia trovata la giusta formazione scenderà al gran completo, cercando in tutti i modi di dare al suo appassionato stuolo di sostenitori la soddisfazione della vittoria.

Aero Club "G. Ancillotto"

Si è riunito ieri, sotto la presidenza dell'on. Giorgio Suppiej, il nuovo consiglio direttivo del Aero Club provinciale «G. Ancillotto». Erano presenti il dr. Sartorelli vice presidente, il sig. Poleso, segretario, i consiglieri sigg. Ruffini e cap. Nardini, il sig. Fugazzola, delegato sportivo, il sig. Maffei, commissario sportivo, i revisori dei conti dott. Croci e sig. Bolognesi. Assente giustificato l'on. Domenico Giuriati, comandante della Sezione aviatori.

Il presidente ha fatto l'esposizione sulla attività svolta dall'Aero Club in gestione straordinaria e ha quindi enunciato il programma da svolgere durante l'anno sportivo in corso. Dopo una breve discussione sul programma stesso, il presidente ha assegnato per ciascun componente il Consiglio direttivo precisi compiti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 124 - Centesimi 20 · Sabato 4 Maggio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

Le riunioni del Comitato corporativo centrale

Il Duce chiude i lavori della sessione

segnalandone l'importanza e compiacendosi per i risultati ottenuti

ROMA, 3

[illegible] quarta riunione tenuta [illegible] Palazzo Venezia, sotto [illegible] del Duce, il Comitato [illegible] centrale ha chiuso [illegible] dei propri la[vori] [illegible]

[illegible] secondo dal [illegible] dato dal Se[nato] [illegible] del Par[tito] [illegible] il Duce ha a[perto] [illegible] la disciplina [illegible] di rap[presentanza] [illegible] Dei [illegible] metodo [illegible] sul parlato l'on. Lan[tini]. Parelli, dopo di che il [illegible] la discussione [illegible] corporativo centra[le] [illegible] importanza ac[illegible] regola i rapporti tra le [illegible] degli agenti e dei rap[presentanti] [illegible] di commercio rappre[sentati dal]la Federazione naziona[le fascis]ta degli agenti e rappre[sentanti di] commercio e le ditte [illegible] commerciali rappre[sentate ris]pettivamente dalla Con[federazion]e fascista degli indu[striali e da]lla Confederazione fa[scista] dei commercianti [illegible] il Sottosegre[tario alle] Corporazioni ha [illegible] proposte per la rin[novazione] degli albi della Magi[stratura] del lavoro. Dopo brevi [osservaz]ioni dei dott. Pirelli e del [illegible] proposte stesse sono sta[te] [illegible]

[illegible] del Sottosegretario [illegible] on. Lantini il Comitato [corporativo cen]trale ha quindi e[saminato] [illegible] provincia di Asti, ad al[tre mo]dificazioni agli statuti del[le Confedera]zioni nazionali fasciste [illegible] e ad altre modi[illegible] [illegible] sul [illegible] ha preso [illegible] del Partito [illegible] alle Corpora[zioni] [illegible] riferire sul nuovo sta[tuto] dell'Istituto fascista di tecni[ca] e propaganda agricola su cui il [Co]mitato ha espresso parere fa[vorevole].

Il Comitato corporativo centrale [h]a inoltre esaminato lo statuto [dell']Associazione culturale fasci[sta] [illegible] medico-odontologica. Dopo al[cune] osservazioni del Duce ed [illegible] dell'on. Parodi [illegible] allo statuto pare[re] [illegible]

[Il] Sottosegretario di Stato [alle C]orporazioni ha sottoposto [al Comitato] corporativo centrale [illegible] [illegible] ente di assistenza tec[nica] per gli utenti mo[illegible] ed il riconoscimento [illegible] dell'Unione nazionale industrie elettriche. Dopo [le] osservazioni del Ministro [dei] Lavori Pubblici, è stato espres[so parere] favorevole per entrambi [illegible].

Il Duce, segnalandone l'importan[za], ha chiuso i lavori di questa ses[si]one, che è la prima dopo le nuove [f]unzioni che sono state attribuite [a]l Comitato corporativo centrale dal [R.] D. L. 18 aprile 1935 n. 441, ed [ha] espresso il suo vivo compiacimen[t]o per i risultati ottenuti.

La seduta ha avuto termine al[le] ore diciotto col saluto al Duce.

Il saluto di Gadames ai Principi di Piemonte

GADAMES, 3

I Principi di Piemonte, dopo una [so]sta di [illegible] ore a Derg, nella fresca [oasi] dai molti pozzi, sono partiti [co]n il Governatore ed il seguito in [au]topulmann per Gadames.

La strada percorre l'Hammada [illegible] di sassi, interrotto da [illegible] rettangolari di pietra detti [illegible], che tramano di architetture [illegible] l'illimitato orizzonte. Non [v'è] traccia di vegetazione qualsia[si] [illegible] di vita umana. Ai limiti del [illegible], di un intenso azzurro, si for[ma]no di continuo i mi[raggi].

L'autopulmann discende in tar[illegible] di fiumi asciutti e sale su [illegible] a schiena di montagna, [illegible] piantì in nuove distese [illegible] dall'aspra cresta sassosa. [Po]i attraversa il villaggio di Ma[illegible] grappolo di case dalle mura [illegible] per metà innestate nel [illegible]. Poche tende e qualche [ca]mmello sono indice di creature vi[ve]; poi subentra ancora la soli[tu]dine maestosa del deserto.

Scavolano veloci sull'autovettura [i] parecchi che precedono, a Ga[da]mes, l'arrivo dei Principi. Dopo [illegible] ore di viaggio, compare la cri[niera] delle palme di Gadames ed a [un] chilometro della città, com[paiono i] [illegible] sopra le alture. I re[parti del] gruppo Sahariano, sui gri[gi] [illegible] che scortano, al galop[po] le Loro Altezze fino alle porte [di] Gadames.

L'auto dei Principi passa di fian[co] al nuovo quartiere, dove un poz[zo] artesiano, recentemente scavato, [ha] allargato l'oasi e fa verdeggiare [g]li orti dalla inusata fecondità; quindi costeggia un altro caratteristico quartiere, quello degli antichi schiavi liberati dall'Italia, tutti intenti a battere l'orzo.

Infine la vettura giunge su un vasto spiazzo, tutto circondato da arabi, accorsi a migliaia che applaudono a lungo. I bambini indigeni hanno delegato un piccolo ramoscello ad offrire fiori ai Principi ed a declamare un poetico complimento.

Indi i Principi assistono alla consacrazione della nuova Cappella, il cui stile sobrio si intona splendidamente alla caratteristica architettura della città.

Padre Bergna, Pro vicario Apostolico della Tripolitania, comunica il seguente telegramma, giunto per radio, dalla Città del Vaticano: «Data a particolare solennità della inaugurazione della Chiesa di Gadames, presenti gli augusti Principi, il Santo Padre trae i più lieti auspici per un degno culto religioso nel novello asilo della preghiera, per un benefico fervore di opere di fede e di pietà cristiana. Invocando copia di Divine Grazie, invia di cuore alle autorità, ai fedeli tutti e all'intero Vicariato della Tripolitania, una speciale benedizione apostolica. — Cardinale Pacelli».

Il telegramma di S. Santità è giunto molto gradito alle LL. AA., che pregano padre Bergna di rendersi interprete dei loro sentimenti presso il Pontefice. Quindi dopo una suggestiva cerimonia religiosa, padre Bergna impartisce la benedizione e pronuncia ispirate parole.

Ai Principi vengono poi presentate le notabilità. Dopo una sosta nel bellissimo albergo turistico, recentemente costruito, le LL. AA. iniziano la visita della città dallo incantevole stile sahariano, manifestando ripetutamente la loro ammirazione. Alla sera le vie, le terrazze e i palmizi sono pittorescamente illuminati a festa con bengala, riproducendo una scena di fiaba orientale mentre la popolazione, sulla piazza della Fonte si abbandona a colorite fantasie.

Ammirazione polacca per Guidonia

VARSAVIA, 3

Il *Polski List* descrive la nuova città di Guidonia mettendo in rilievo la perfezione e la modernità degli impianti, ricordando come l'Italia naturalmente unifichi lavori e crei. Vecchie regioni paludose e malariche vengono ringiovanite e prosciugate, mentre sorgono nuovi centri urbani fra cui quella splendida città delle ali che tutto il mondo invidia all'Italia. Lo spirito dell'eroico generale Guidoni aleggia sette anni dopo la morte sulla nuova città e il suo nome annuncia quotidianamente ai cinquemila abitanti che il suo sacrificio non fu vano.

La tesi tedesca sui metodi di revisione dei trattati

BERLINO, 3

La *Diplomatische Korrespondenz*, rilevando la discussione alla Camera dei Lord e gli accenni alla revisione dei trattati, dice che è ingiusto affermare che la Germania, in una cosa particolarmente importante, e cioè le modificazioni alle disposizioni militari, abbia impedito, in dando una politica dei fatti compiuti, la procedura normale di revisione. L'organo ufficioso tedesco sostiene anzi che la lotta per la parte quinta del trattato di Versailles, dovrebbe essere un esempio ammonitore di come, in un caso concreto, la questione della revisione non debba essere trattata dai beneficiari di trattati ormai superati. Una revisione dello statuto militare della Germania — scrive il giornale — era già prevista dal trattato di pace, in quanto agli altri Stati era imposto l'impegno di disarmare, riconoscendosi così implicitamente la parità di diritti della Germania. Soltanto il ritardo sistematico del disarmo generale ha condotto a quella situazione insoddisfacente in Europa dalla quale la politica tedesca, alla fine, ha dovuto trarre le conseguenze dopo il fallimento di tutti i metodi di trattative. E' quindi un travisamento della situazione di fatto l'affermare che la Germania aspiri su tutta la linea all'abrogazione di disposizioni incomode [dei] trattati. E' invece compito di coloro che all'inizio di quest'anno hanno preso in mano il riordinamento dell'Europa, l'assicurare, nel sistema cui aspirano, il posto necessario alle possibilità di prevenire le tensioni future e le difficoltà derivanti dalla situazione attuale dell'ordine europeo.

Dopo il discorso di MacDonald ai Comuni

Il riarmo tedesco e i principî di Stresa

Le valutazioni internazionali del Patto franco-sovietico

Necessità di azione concreta

ROMA, 3

Il discorso di MacDonald ha un aspetto militare e uno politico. Nell'aspetto militare vi è l'annunzio dell'intensificazione degli armamenti aerei inglesi come reazione alla comunicazione germanica. Per quanto riguarda l'aspetto politico, una constatazione e da farsi: quella cioè di una non sufficiente chiarezza. Le parole del signor MacDonald, di fronte al tono del signor Goering, appaiono troppo gravide di luoghi generici e non certamente adeguate alla importanza del momento.

Il *Giornale d'Italia* rileva nel complesso del discorso una notevole incertezza fondamentale e per quanto si possa apprezzare il desiderio che lo ispira a salvare anche i generali principii collaborativi ed a non chiudere ancora la porta alle ultime speranze o illusioni, non si può non rilevare la sua scarsa aderenza a quella concreta sostanza ed a quei gravi e precisi elementi di fatto che l'hanno determinato.

Ci troviamo di fronte ad una nuova precisa violazione del trattato di Versailles. Che essa sia seguita poche settimane dopo il viaggio conciliatorio del Ministro degli Affari Esteri britannico a Berlino e abbia preceduto di pochi giorni l'arrivo di una missione germanica a Londra, chiamata da un invito britannico a trattare proprio sul problema che la Germania ha risolto per suo conto, è affare di prestigio e di correttezza che riguarda solo l'Inghilterra, ma che essa ripeta con nuove manifestazioni attive, a distanza di poche settimane, la ripudiazione unilaterale del trattato di Versailles, già deplorata a Londra e condannata a Ginevra, con una risoluzione il cui testo è stato nettamente sostenuto anche dall'Inghilterra è problema d'ordine morale che interessa più di un paese e rievoca anzitutto alle tre grandi Potenze occidentali l'accordo definito a Stresa.

La dichiarazione finale di Stresa dice precisamente che le tre Potenze hanno constatato «il loro completo accordo di opporsi con tutti i mezzi adatti ad ogni ripudiazione unilaterale di trattati, suscettibile di mettere in pericolo la pace dell'Europa». Una tale ripudiazione è avvenuta appunto per nuova iniziativa della Germania. I mezzi più adatti per respingerla non possono evidentemente essere solo i discorsi esitanti quando essi non preannuncino anche una azione concreta che si opponga alla concreta iniziativa contraria. E questo accordo non può che essere oggi formulato nelle sanzioni. Si tratta quindi di sapere se queste sanzioni — primo e più mite mezzo pratico di reazione alla violazione dei trattati — siano da applicare e se l'Inghilterra partecipi, come sarebbe suo impegno, nella loro applicazione. Si tratta in generale di rafforzare Stresa, nel senso di dare, a fatti precisi e tangibili, seguito ai precisi e salutari principii che vi sono stati enunciati e solo stati già definiti una salvaguardia della pace e dell'ordine europeo.

Nessuno vuole deliberatamente chiudere la porta alla Germania ed escluderla dalla collaborazione europea, ma Stresa prevede anche il caso in cui la Germania si metta essa stessa con deliberata volontà ed azione fuori di questa collaborazione ed anzi contro di essa, battendo una strada che sia contraria a quella che essa prevede. A Stresa è stato formulato in nome di questa collaborazione, un principio di resistenza solidale ai tentativi che si manifestassero contro l'ordine e l'equilibrio europeo quale le tre Potenze lo intendono. Questa resistenza non può naturalmente svolgersi solo nelle affermazioni dottrinali e nelle polemiche verbali, ma deve realizzarsi anche sul terreno pratico dei fatti.

Occupandosi poi del discorso pronunciato dal Primo Ministro di Prussia generale Goering circa il riarmo aereo della Germania, il *Giornale d'Italia* ne rileva lo scopo di esaltazione interna e di intimidazione esterna, osservando però che esso contiene esagerazioni che devono essere subito rettificate. Nessuno dubita che la Germania sia deliberata ad intensificare i suoi armamenti a tappe accelerate; ma, nota il *Giornale d'Italia*, quanto il generale Goering ha raccontato sui mezzi della preparazione germanica non può costituire elemento di sorpresa come straordinaria rivelazione. In tutti i paesi tecnicamente attrezzati e aggiornati è praticato lo stesso sistema di standardizzazione della produzione delle macchine e delle loro parti, cosicchè il vanto di queste pretese innovazioni germaniche si affida solo al facile entusiasmo degli inesperti. E' invece significativo il tono che il generale Goering ha voluto dare al suo discorso proprio all'indomani di una nuova violazione germanica del trattato di Versaglia e nello stesso giorno del discorso del Primo Ministro britannico.

Consensi e riserve inglesi sul discorso di MacDonald

LONDRA, 3

Tutti i giornali commentano e riportano largamente il dibattito sugli armamenti tedeschi che ha avuto luogo ieri alla Camera dei Comuni. La *Morning Post* definisce le dichiarazioni di MacDonald nel complesso rassicuranti ed esprime la propria soddisfazione per l'annuncio che il Governo britannico, riconoscendo l'errore dei passati, calcoli sulla forza aerea tedesca, sta prendendo le misure necessarie per riportare la forza aerea a la parità con quella germanica. Mentre le rinnovate dichiarazioni di MacDonald sulla solidarietà dell'Inghilterra con la Francia e l'Italia per rafforzare la pace sono motivo della maggiore soddisfazione, stupiscono invece i nuovi appelli del Primo Ministro alla collaborazione tedesca. «Proprio mentre egli parlava a Londra sul tema della conciliazione, Goering a Berlino pronunciava tonanti espressioni di sfida. «A che pro — si domanda il giornale — adottare un atteggiamento conciliante e ragionevole nei confronti di un Paese che quasi ogni settimana medita una nuova violazione del trattato e ogni giorno esalta la propria forza armata?

«Lo atteggiamento tradizionale della diplomazia tedesca, e cioè quello di cercare di dimostrare agli avversari quanto la Germania potrebbe riuscire pericolosa qualora gli altri non aderissero ai suoi desideri, viene tuttora mantenuto e la Inghilterra avrebbe fatto meglio a riarmarsi prima di trattare con i tedeschi. Ieri ai Comuni anche coloro che fino ad una settimana fa erano indifferenti alla debolezza degli armamenti britannici, non hanno osato alzare la voce contro la nuova politica di armamento aereo. Questa unanimità del Parlamento inglese dovrebbe fornire ad Hitler l'oggetto di qualche utile meditazione».

Il *Daily Telegraph* critica il Governo per essersi lasciato fino ad oggi ingannare sulla portata degli armamenti tedeschi, rendendo pertanto molto più difficile riprendere le posizioni perdute. Il *Times* approva la dichiarazione di MacDonald secondo la quale le proposte avanzate da Hitler per una serie di patti di assistenza non devono essere lasciate cadere e constata con favore come MacDonald, pure esprimendo la propria disapprovazione per le misure prese dalla Germania per il riarmo ed in particolare per la costruzione di sommergibili, abbia dichiarato che l'Inghilterra è tuttora pronta a ricevere a Londra gli esperti navali della Germania. Questa dichiarazione mostra che almeno il Governo britannico ha abbandonato l'abito mentale di Versaglia.

Il laburista *Daily Herald*, dopo essersi compiaciuto che MacDonald abbia ripetuto che la porta resta sempre aperta ad un ritorno dei tedeschi nel quadro della cooperazione internazionale, aggiunge tuttavia che coloro che attendono che la Inghilterra prenda una coraggiosa e ferma iniziativa in difesa della pace rimangono tuttora delusi. La chiave del problema della pace — aggiunge il giornale — sta nella possibilità o meno di rendere il potenziale aggressore consapevole in anticipo che egli è votato irremediabilmente ad un tragico insuccesso. Per fare ciò occorre assumere delle precise responsabilità. Non si stabilizza la pace senza dichiarare in antecedenza che si intende proteggerla insieme con le altre Potenze animate da volontà pacifica. Se l'Inghilterra farà una simile dichiarazione ed assumerà questo impegno, essa renderà impossibile ogni aggressione. Coloro che insistono per la politica delle mani nette e per la non assunzione di responsabilità, non possono ottenere la pace in quanto non danno la loro collaborazione alla creazione dell'unico sistema atto a mantenerla. Il dibattito di ieri lasciava delusi appunto perchè l'Europa resta ancora in dubbio su che cosa farebbe l'Inghilterra in caso di aggressione e perchè si vede che il Governo inglese è tuttora desideroso di non assumere serie responsabilità.

[Il *Daily Mail* per] giustificare il patto franco-russo. Malgrado che la Germania l'abbia nuovamente sorpresa coll'annuncio della ricostruzione della flotta, l'Inghilterra — continua il giornale — è tuttora disposta a negoziare il Patto navale e sembra aver dimenticata la dichiarazione di Stresa contraria agli atti unilaterali. Il giornale mette anche in rilievo il carattere tentennante della politica inglese che «fa un passo avanti e due indietro» alimentando le speranze della Francia per poi a[illegible] la tesi tedesca o viceversa, e con[illegible] se l'Inghilterra si contenterà di non ammettere che la Germania disponga di una superiorità navale.

Le accoglienze dei giornali francesi al Patto franco-sovietico

PARIGI, 3

I giornali accolgono variamente la firma dell'accordo franco-sovietico, ma in generale senza entusiasmo e piuttosto come una necessità cui non si poteva sfuggire. Il *Journal*, il *Debats* e il *Quotidien* sono nettamente contrari. Esprimono soddisfazione invece l'*Echo de Paris*, l'*Ere Nouvelle*, il *Petit Parisien* ed in complesso i giornali di sinistra. L'attenzione è poi richiamata dai discorsi di Hitler e di Goering che provocano i commenti più violenti.

La Piccola Intesa favorevole

BUCAREST, 3

La *Dimineata* definisce la firma del Patto franco-sovietico un avvenimento diplomatico di importanza storica e scrive fra l'altro che è la prima volta che due grandi Potenze europee firmano un Patto bilaterale che garantisce le frontiere e la reciproca assistenza in caso di aggressione. Il Patto, conforme allo spirito del Covenant, eliminerà le debolezze di cui ha dato prova talvolta la S.D.N. Il giornale nota che il patto corrisponde in ogni principio alla difesa della pace quale è auspicata dalla Piccola Intesa e dalla Intesa Balcanica. Tutti i giornali esprimono la loro soddisfazione per la firma dell'accordo.

Conseguenze dei metodi nazisti

VIENNA, 3

La «Reichspost», occupandosi del Patto russo-francese scrive che la Germania ondeggia fra un orientamento verso occidente e uno verso oriente, contrasto divenuto più forte dopo la guerra e che i metodi nazional-socialisti hanno fatto sì che i Sovieti sono stati accolti nella cerchia della politica europea. A Berlino fino all'ultimo, cullandosi in incomprensibili illusioni, non si è creduto all'effettiva conclusione di un tale Patto. Ora la politica estera del nazional-socialismo è giunta al punto al quale è fallita la politica tedesca dopo Bismark: incapace di decidersi o per una chiara politica occidentale o per una chiara politica orientale, la Germania è rimasta nel mezzo sola.

Recriminazioni polacche

VARSAVIA, 3

Il «Kurjer Poranny» osserva che in seguito agli ultimi orientamenti della politica sovietica e all'attività svolta dalla sua diplomazia, l'opinione pubblica polacca è disorientata sugli obiettivi che l'U.R.S.S. si propone di raggiungere ed incomincia a perdere la fiducia nella sincerità delle sue intenzioni. Tale stato d'animo non deve meravigliare considerando che i Sovieti, nonostante gli accordi conclusi a Varsavia, hanno fatto sempre tutto il possibile per creare in tutti i campi della politica estera le difficoltà più impensate al Governo polacco. Il giornale aggiunge che l'accordo polacco-germanico ha servito alla diplomazia sovietica, che pure era molto bene informata sulla realtà della situazione, per inventare cose inesistenti diffondendole all'estero e specialmente in Francia per gli scopi che tutti conoscono.

La stampa sovietica, da qualche tempo evidentemente autorizzata dal Governo, non fa altro che ripetere fantastiche ed assurde notizie sugli scopi perseguiti dalla politica estera polacca. Rilevato poi che tale campagna ha superato ormai tutti i limiti e che l'opinione pubblica polacca è indignata contro un simile modo di agire, il giornale osserva che la cronaca del Patto orientale non contribuisce certo [illegible] a rinsaldare la fiducia nella volontà sovietica di mantenere rapporti di amicizia e buon vicinato con la Polonia e che gli stessi metodi seguiti dalla diplomazia sovietica durante i negoziati con la Francia gettano un'ombra sulla sincerità della Polonia moscovita.

I gerarchi di Firenze dal Duce

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il Segretario federale ed il Podestà di Firenze. Il Podestà ha riferito sulle opere pubbliche eseguite, sui progetti specie quelli concernenti il risanamento dei quartieri di Santa Croce e San Frediano e sulla sistemazione delle strade di accesso alla città.

Preliminari della Conferenza danubiana di Roma

Oggi si inizia a Venezia il Convegno italo-austro-ungherese

Tappa preparatoria della Conferenza danubiana

Il 17 Marzo 1934, a Roma, l'Italia, l'Ungheria e l'Austria, contraevano l'obbligo «di concertarsi «su tutti i problemi che parti«colarmente le interessano e su «quelli di ordine generale, allo «scopo di volgere [illegible] «degli esistenti trattati di amicizia [illegible] «se e austro-ungherese, [illegible] «il riconoscimento della esisten«za di numerosi interessi, una «politica concorde, diretta a pro«muovere la collaborazione effet«tiva tra gli Stati Europei e par«ticolarmente fra l'Italia, l'Au«stria e l'Ungheria».

E' da questo impegno che deriva il convegno italo-austro-ungherese di Venezia.

Abbiamo avuto la dichiarazione del riarmo germanico del 16 Marzo, la Conferenza di Stresa, la deplorazione di Ginevra, mentre gli accordi franco-italiani del 7 Gennaio e anglo-francesi del 3 febbraio, sono ancora di fronte alla politica anticollaborazionista della Germania, che continua imperterrita nelle violazioni del Trattato di Versaglia.

L'Europa è percorsa da bufere di vento «che ci fischia nelle orecchie», dice Hitler; infatti ancora parte dei problemi europei e mondiali, ereditati dalla guerra, sono tuttora insoluti e per sempre fu abbandonata la conferenza del disarmo.

La conferenza di Venezia è la preparazione del patto danubiano, dibattuto a Stresa, e ideato a Roma il 7 Gennaio da Mussolini e Laval.

In questo Patto devono armonizzarsi gli interessi della Piccola Intesa, la dignità e l'indipendenza dell'Austria, gli interessi dell'Ungheria. Il disegno è delicatissimo. Ed in quest'altro io dovrebbe legarsi l'Italia, la Francia e la Germania.

Quest'ultima dimostra fin d'ora ben poca volontà sembra non abbia smesso di «immischiarsi degli affari interni dell'Austria» e lo stesso patto danubiano ha un duplice fine di garantire l'indipendenza dell'Austria con o senza la Germania.

Ma non c'è soltanto un problema austriaco, ma anche magiaro.

L'Ungheria persegue una politica revisionista. A Budapest si ritiene, forse, che se l'Ungheria concorre e si impegna a garantire i confini territoriali degli Stati del Bacino Danubiano, l'Ungheria stessa seppellirebbe le possibilità di quel movimento che ha in Italia e in Inghilterra, sotto il motto «giustizia per l'Ungheria», fervidi assertori, tanto più dopo le disumane prove cui sono sottoposte le minoranze magiare incluse negli altri Stati.

L'Italia ha sempre sostenuto le rivendicazioni ungheresi, nel quadro legale dei trattati, in base all'art. 19 Patto della Lega delle Nazioni, e l'Ungheria ha potuto constatare il valore e la potenza dell'amicizia italiana, in tragiche e decisive occasioni.

La Conferenza di Venezia è quindi una tappa necessaria della più grande Conferenza danubiana che si riunirà a Roma che ha la finalità di assicurare l'integrità territoriale e politica dell'Austria.

Tale problema urgente, dopo il riarmo palese della Germania, ha portato al problema danubiano un altro fattore che è necessario risolvere parallelamente: il riarmo bulgaro-ungherese e austriaco.

Infatti Bulgaria, Ungheria e Austria non possono partecipare al patto danubiano che si di un piede di parità.

In questo momento è indispensabile dunque che in base al trattato del 17 Marzo 1934, l'Italia, l'Austria e l'Ungheria, si consultino nei problemi d'ordine generale sollevati dalla condotta germanica e dalla Conferenza di Stresa.

E' ormai risaputo che la Germania è animata da un disegno assai più vasto e aggressivo, che non sia quello di equiparazione e di rinascita.

L'orgoglio teutonico vivo più che mai, malgrado che la Germania abbia vissuto la tragedia della guerra, è basato — come faceva osservare un acuto scrittore — sulla persuasione del popolo tedesco *di non aver perduto la guerra*. Gli uomini del Terzo Reich sono riusciti, come già i marescialli di Guglielmo, a inculcare ai teutonici come non gli eserciti tedeschi abbiano ceduto di fronte agli alleati, ma i governanti della Germania.

Infatti nel proclama rivolto al popolo tedesco per il ripristino del servizio militare obbligatorio la falsità storica è ribadita in modo solennemente esplicito. Il proclama stesso dice:

«Allorchè nel mese di novem«bre 1918, il popolo germanico con«fidando nelle assicurazioni date«gli dai quattordici punti di Wil«son abbassò le armi dopo quat«tro anni di gloriosa resistenza in «una guerra che non aveva volu«to, ritenne di avere reso un «grande servizio all'umanità tor«mentata non solo, ma anche u«na grande idea».

Dunque la Germania non fu sconfitta, ma essa volle finire la guerra, abbassando le armi, per amore delle ideologie di Wilson! E il popolo tedesco che non vide — a causa di Wilson — alcun soldato straniero sul suo suolo, mentre Foch poteva avanzare in Germania dopo il convegno militare di Spa del 29 Settembre 1918, è illuso dal mito della sua invincibilità e quindi convinto del diritto non solo alla parità, ma alla superiorità della Germania in Europa.

Di fronte a questa atmosfera tedesca, alla persistente insicurezza, si delinea la politica costruttiva di Mussolini che alla Conferenza di Stresa ha additato l'urgenza della solidarietà armata ed ha incisamente indicato come la integrità dell'Austria sia la chiave della pace europea delineando le tappe indispensabili per raggiungere questa suprema finalità.

Ed il Convegno di Venezia è la prima tappa del faticoso e difficile cammino per la sicurezza dell'Europa.

Giuseppe Dell'Oro

Suvich, Berger e De Kanya giungeranno stamane

La giornata di ieri, vigilia dell'incontro italo-austro-magiaro, è stata assai laboriosa per il capo cerimoniere del Ministero degli Esteri conte Senni, il quale è giunto da Roma alle ore 8,5 ed è sceso al Grand Hotel assieme al vice cerimoniere duca Caffarelli. Sua prima cura è stata quella di predisporre acchè i locali destinati al convegno possano rispondere a tutti i requisiti voluti dall'importanza che va assumendo l'attesa conferenza internazionale.

Il conte Senni ha disposto che una speciale linea telegrafica e telefonica sia messa a disposizione delle tre delegazioni, le quali hanno un apposito e particolare quartiere: quella italiana al piano nobile di palazzo Fini; quella ungherese al secondo piano dello stesso edificio e quella austriaca al secondo piano di palazzo Ferro.

Ieri sera intanto, alle ore 18.17, proveniente da Roma, è giunto S. E. il barone Villani, Ministro plenipotenziario ungherese presso il Quirinale, il quale è sceso al Grand Hotel.

Stamane alle ore 6.5 arriveranno da Roma l'on. Suvich Sottosegretario agli Esteri e capo della delegazione italiana e S. E. Vollgruber, Ministro plenipotenziario d'Austria presso il Quirinale, i quali, assieme al barone Villani, si recheranno a ricevere le delegazioni d'Austria e di Ungheria che, provenienti da Vienna e da Budapest, giungeranno alle ore 11.32. E' confermato che le riunioni dei delegati si svolgeranno nel salone d'onore di palazzo Fini.

I lavori della conferenza si inizieranno nel pomeriggio verso le ore 15. La durata del convegno dipenderà dalla maggiore o minore rapidità con la quale si potrà giungere ad una definizione dei problemi in discussione fra i tre Stati.

Le delegazioni saranno così formate: quella italiana, a capo della quale sarà, come è noto, S. E. Fulvio Suvich, è composta da S. E. il principe Marcello Del Drago, dal Ministro di Stato Bulli e dal comm. Cosmelli, da S. E. Preziosi, Ministro d'Italia a Vienna e da S. E. il principe Don Ascanio Colonna, Ministro plenipotenziario d'Italia a Budapest.

La missione ungherese è presieduta dal Ministro degli Affari Esteri magiaro S. E. De Kanya, ed è formata dal barone Bessenyey, dal dott. Antonio De Zsilinszky, segretario generale al Ministero degli Esteri ungherese e da S. E. Villani Ministro plenipotenziario d'Ungheria presso il Quirinale.

Della delegazione austriaca è capo S. E. Berger Waldenegg, e membri il suo segretario barone De Hornbostel e S. E. Vollgruber, Ministro plenipotenziario d'Austria a Roma.

De Kanya partito da Budapest

BUDAPEST, 3

Il Ministro degli Esteri De Kanya è partito stamane per Venezia accompagnato dal consigliere di Legazione Biakach Bessenyey e dal segretario di Legazione Zsilinszky. Erano a salutare S. E. De Kanya il Ministro d'Austria e lo incaricato d'Affari d'Italia.

L'impressione a Washington per lo sviluppo degli avvenimenti

WASHINGTON, 3

La stampa pubblica vistosamente il discorso di MacDonald rilevando l'importanza della decisione da lui annunciata di fortificare l'aviazione britannica. Le corrispondenze parigine parlano ampiamente della firma del trattato franco-sovietico. Pur mancando ancora i commenti, questi ultimi sviluppi vengono riferiti con un certo compiacimento da parte della stampa americana, sopratutto dopo le ultime dichiarazioni di Goering sulla vantata potenza aeronautica tedesca.

I tentennamenti di MacDonald rilevati a Madrid

MADRID, 3

L'*A B C*, commentando il discorso di MacDonald, scrive che esso sembra rispondere al proposito di

Morale antigas

Previdenza, tranquillità, fede

Ad un tale che mi ha domandato una espressione sintetica su quella che possa essere la difesa individuale dei gas di guerra, ho risposto così: « *Previdenza, tranquillità, fede* ». E' trasecolato dalla meraviglia e si è affrettato a precisare che lui non intendeva parlare della guerra delle Crociate che si poteva fare con la tranquillità e la fede, ma di una alquanto più complessa guerra, di domani con possibile attacco aero-chimico alle città. Ed ancora una volta gli ho risposto: « *Previdenza, tranquillità, fede* ». Quel tale potrebbe essere impersonato da uno qualunque di voi, che indubbiamente fra i tanti interrogativi sorti nel pensare ad un ipotetico futuro, vi sarete posti anche questo.

Dunque, punto primo: *previdenza*. In due sensi: uno morale ed uno pratico. Morale perchè domani non vi dobbiate pentire con un terribile straziante rimorso, di non essere stati a tempo opportuno, previdenti verso i vostri figli, verso la vostra donna, verso i vostri parenti, della cui vita siete in certo modo, responsabile.

In secondo luogo: pratico, perchè una cosa è leggere sulla carta di chimica, di gas, di precauzioni e di maschere ed un'altra cosa, ben diversa, è quella di essere a contatto e di conoscere gas e maschere. I gas, a voi ed ai vostri parenti, interessano oggi fino ad un certo punto: ossia interessano quale conoscenza di un possibile pericolo, e nessuno, nè nessuno potrà mai pretendere che vi mettiate a fare esperienze con gas di guerra in casa vostra. Fa voi sapete molto bene che, di fronte a questo possibile pericolo, c'è una reale difesa: la maschera.

Ebbene, per coloro che si cullassero nell'illusione che domani, dinanzi alla realtà del pericolo, è sufficiente prendere la maschera e mettersela in testa, bisogna chiaramente dire che, per essere sicuri di fare cosa utile, è necessario avere avuto la previdenza di allenarsi a portar questa maschera, altrimenti succede come quello che ha sotto il cuscino la rivoltella contro i ladri ma non sa come si fa a sparare.

Non avete la maschera? Compratevela, con poche decine di lire, e questa specie di giuoco che farete « ogni tanto » allenando gli altri e voi stesso a sopportare la respirazione con la maschera per qualche tempo, a lavorare, a camminare, a tentare la comunicazione con gli altri a mezzo dei segni, sarà, nello stesso tempo, più divertente e più « utilitario », di un altro passatempo che vi sarete ed avrete potuto procurare con la stessa somma. Perchè indossare la maschera significa alquanta fatica, di respirazione e di abitudine (diminuzione della frequenza del respiro, aumento dell'ampiezza del medesimo, diminuzione della efficienza personale) che non sempre e non tutti — ed in ogni caso difficilmente la prima volta — sopportare per parecchio tempo.

Punto secondo: *tranquillità*. Avrete certamente — forse a tavola dove l'uditorio è completo — parlato in questi ultimi tempi di come sarà la guerra avvenire e del « per mio » dei gas sulle città. Ebbene; volete un altro consiglio? Non allarmate eccessivamente nè piccoli, nè grandi, nè donne e nè vecchi non terrorizzate anticipatamente nessuno, perchè è bene che sappiate che nessun gas ha ucciso nessuno su due piedi, come un fulmine, e nè la chimica di guerra può fare per il momento di più.

Anzi, dite piuttosto che le statistiche fino ad oggi compiute, provano che la percentuale dei casi di morte per avvelenamento da gas, in una popolazione civile sufficientemente preparata (o previdente") può difficilmente superare poche unità per cento e che per distruggere una metropoli sarebbe necessaria una tale quantità di attacchi e di gas da fare economicamente fallire il primo giorno la nazione che nutrisse tale poco attuabile proposito. Non basta: sappiate ancora che una metropoli, per l'altezza delle case e per la particolarità delle sue costruzioni, costituisce un complesso dei meno pericolosi per i gas tossici. Può sembrare un paradosso ma all'ultimo piano, con le finestre aperte, c'è una discreta percentuale di sicurezza. Quindi niente previsioni terrificanti: inspirare piuttosto quella sana tranquillità che in qualsiasi evento possa lasciare sempre in chiunque una dose di buon senso e di sangue freddo.

Punto terzo: *fede*. Pensare e far pensare, che un attacco aereo a base di gas, non è rivolto solamente contro di voi, ma contro una collettività. Di conseguenza la collettività conosce e possiede anche quei mezzi di difesa e di soccorso necessari ad ostacolare l'azione dei tossici ed a provvedere alla salvezza di chi ne sia stato vittima. Ecco perchè in questa evenienza, la popolazione civile si divide in quella *passiva* ed in quella *attiva*. E' la seconda che sostiene la difesa della prima, e l'organizza e la disciplina... quando però la prima abbia in se tanta fede da essere così disciplinata da assecondare e da facilitare l'opera della popolazione attiva.

Tranquillità, previdenza e fede, sono quindi altrettanti fattori che contribuiscono a quella serenità che potrebbe essere offuscata da una colpa dovuta a superficialità, indifferenza e trascuratezza.

Mario La Stella

Come si svolgono i corsi per specializzati d'aviazione

ROMA, 3

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito recentemente un concorso per 4650 specializzati d'aviazione suddivisi in diverse categorie e precisamente:

Motoristi: 400; Montatori: 600; Radiotelegrafisti: 750; Radioaerologisti: 500; Armieri Artificieri: 1100, Elettricisti: 800; Fotografi: 200; Automobilisti: 200; Aiutanti di sanità: 100.

Questi corsi tendono a trasformare i giovani allievi in elementi che posseggano le qualità indispensabili per l'assolvimento delle delicate mansioni dello specializzato della R. Aeronautica. Lo specializzato, infatti, deve essere prima di tutto un buon militare, poi deve possedere una cultura tecnica professionale e infine deve distinguersi al pari di un ottimo operaio specializzato. Per raggiungere questi requisiti, gli allievi vengono istruiti in corsi speciali che hanno luogo nelle varie Scuole Specialisti della Regia Aeronautica.

Le istruzioni impartite sono di cultura militare generale, di cultura tecnico-professionale e di pratica professionale.

La cultura generale comprende nozioni d'italiano, di geografia, storia, regolamenti militari in genere e istruzione pratica militare; la cultura tecnico-professionale comprende materie inerenti varie specialità; la pratica professionale, alla quale viene dato il massimo sviluppo, deve porre l'allievo in condizioni tali che al termine del corso sia effettivamente in grado di assolvere praticamente le mansioni della sua categoria.

Quindi il titolo di studio richiesto per alcune categorie, e che può sembrare a prima vista molto basso rispetto alle nozioni di cultura generale o tecniche che si impartiscono nei corsi, viene integrato durante tutto il corso dalla preparazione morale e culturale cui ogni allievo viene assoggettato sotto la guida di istruttori esperti di insegnamento.

Per tutta la durata del corso, gli allievi, dal giorno dell'avvenuto arruolamento riceveranno la paga giornaliera di L. 1; al termine del corso di specializzazione o dopo aver ultimato con esito favorevole il tirocinio pratico presso i reparti d'impiego, saranno nominati specializzati della rispettiva categoria col grado di aviere scelto e riceveranno oltre la paga di L. 1,20 al giorno la indennità giornaliera di mestiere. Coloro poi che hanno l'obbligo di volo ricevono un'indennità mensile di volo stabilita da disposizioni in vigore. Un aviere scelto specializzato viene a percepire quindi oltre 220 lire al mese netto con le quali non deve pensare ad altro che a formarsi una somma non indifferente da impiegare a profitto quando sarà congedato. Bisogna pensare infatti che ogni specializzato è spesato di tutto e il giovane previdente e premuroso del proprio avvenire può benissimo metter da parte una somma di 150 lire al mese che al termine di due anni formano 3600 completamente a sua disposizione. Ultimata la ferma di 30 mesi potranno essere ammessi a continuare la carriera secondo i limiti e le modalità da determinarsi dal Ministero, quegli elementi che per essersi distinti per disciplina, rendimento, capacità professionale diano affidamento di divenire ottimi sottufficiali.

Il fortunale del 30 marzo

Le barche ricuperate e riparate

ROMA, 3

Dai dati forniti dalla presidenza del Consorzio adriatico motopeschereccio, che ha preso l'iniziativa di provvedere ai lavori di ricupero e di riparazione delle barche da pesca danneggiate dal fortunale del 30 marzo, risulta che a tutto il primo corrente, e cioè a trenta giorni di distanza dal disastro, 199 barche sono state riparate e rimesse in mare e 626 pescatori, già rimasti disoccupati, sono ritornati al lavoro.

Il Consorzio peschereccio di Ancona, con la propria attrezzatura tecnica e finanziaria e con i fondi messi a disposizione dal Capo del Governo e dal Ministero dell'Agricoltura e per iniziativa dell'Ente Nazionale fascista della cooperazione, dalla Banca del Lavoro, dalla Banca Marche e Abruzzi, dall'Azienda generale petroli e da numerose cooperative, ha svolto un'opera pronta ed efficace nell'interesse dei pescatori colpiti, ai quali invece di un inutile sussidio di limitata efficacia è stato restituito in piena efficienza l'attrezzo di lavoro: la barca. Una esemplare opera di fratellanza marinara nuova degli annali della pesca e tipicamente fascista è stata così avviata a compimento dal maggiore ente cooperativo peschereccio dell'Adriatico, la cui azione è stata convenientemente potenziata dal Ministero dell'Agricoltura ed assecondata da tutte le autorità politiche ed amministrative delle località del medio Adriatico colpite dall'uragano del 30 marzo.

Salvata da un avanguardista

PIACENZA, 3

La bambina Adalgisa Bisogni di Luigi, di due anni, residente in frazione di San Nicolò, mentre stava cogliendo delle erbe sulla sponda di un canale colmo d'acqua, denominato Rio Co' Trebbia, vi cadde dentro e fu travolta dalla corrente. Ella stava ormai scomparendo nel tubo sopra il quale passa un ponte, quando accorse l'Avanguardista Vincenzo Sartori di Cesare il quale, con gesto generoso si gettò in acqua riuscendo a trarre in salvo la pericolante che andava incontro a sicura morte.

Una nevicata in Valsesia

VARALLO, 3

Sugli alti monti della Valsesia e lungo le falde della montagna della Res di Varallo è riapparsa la scorsa notte la neve. In città e nelle basse vallate della zona è caduta la pioggia e la temperatura si è abbassata.

Violenta grandinata a Roma

ROMA, 3

Nel pomeriggio un violentissimo temporale, accompagnato da frequenti scariche elettriche e da fitta grandine, si è scatenato sulla città. Ben presto le vie sono apparse biancheggianti, mentre in alcune piazze si producevano allagamenti. I vigili sono stati chiamati in parecchi punti. Il nubifragio è durato più di mezz'ora.

Un'autorimessa in fiamme

Due pompieri feriti

NAPOLI, 3

Verso la mezzanotte scorsa, in conseguenza di un corto circuito, si è sviluppato un incendio nell'autorimessa della ditta Elefante e Mangia in via Reggia di Portici. Sul posto sono accorsi contemporaneamente i pompieri dalla caserma centrale e un battaglione del 31.o Fanteria dalla caserma dei Granili. Il fuoco, che minacciava di propagarsi anche ad alcuni stabili vicini, dopo due ore di intensa fatica svolta dai pompieri coadiuvati dai soldati è stato soffocato, quando però aveva già distrutto non soltanto tutto il lubrificante che si trovava nell'autorimessa, ma anche sette grossi autocarri due dei quali carichi rispettivamente di medicinali e di mobili.

I danni non sono stati ancora valutati. Durante l'opera di spegnimento due vigili del fuoco sono rimasti feriti.

Travolto e ucciso dal treno

FIRENZE, 3

Una macabra scoperta è stata effettuata ieri sera lungo la linea ferroviaria Firenze-Prato, presso Castello: poco lungi dalla Via Collodi, infatti, è stato rinvenuto il corpo orrendamente maciullato di un giovane. Il cadavere è stato identificato per quello del diciottenne Alberto Bertoni, fu Attilio, dimorante a Castello. Lo sciagurato, a quanto risulta all'autorità giudiziaria, è stato investito ed ucciso dal convoglio n. 736, proveniente dalla stazione di S. Maria Novella e diretto a Pistoia.

Soffocata dalle coperte

LIVORNO, 3

Oggi, ad Avenza, la moglie dell'operaio Massimiliano Menconi, a mezzogiorno, dovendo portare la colazione al marito, consegnava la figlia Assunta, di 4 mesi, alla nonna, che la poneva a letto. Quando la madre fece ritorno a casa, constatò che la bambina, evidentemente troppo coperta, respirava a fatica. Nonostante i pronti soccorsi di un sanitario subito accorso, la piccina è deceduta.

Un marito bestiale

COMO, 3

I carabinieri stanno attivamente ricercando un marito violento, tale Luigi Capriotti, abitante in via Boldoni 7, che, venuto a lite con la propria moglie Stefania Gilardi, che si trovava da tempo in stato interessante, infieriva su di lei con bestiali percosse, tanto che la poveretta dovette essere trasportata d'urgenza al Brefotrofio, dove mise prematuramente alla luce una bambina. Lo stato della donna e quello della neonata sono abbastanza gravi.

Decine di morti e di feriti nei moti alle Filippine

MANILLA, 3

Nei conflitti scoppiati fra gli agenti di polizia e gli insorti « sakdalisti » nella provincia di Laguna, vi sarebbero state 65 persone fra morte e ferite. Da Santa Rosa sono segnalati cinque morti ed otto feriti. A San Ildefonso, provincia di Bulacan, i ribelli si erano impadroniti del Municipio, ma sono poi stati scacciati dalla polizia. Nel conflitto vi sono stati 6 morti.

L'istigatore del movimento rivoluzionario a Santa Rosa sarebbe stato il deputato sakdalista Mariano Untivero, che la polizia ha arrestato. La polizia ha informato il Governatore generale che la situazione è molto grave.

Panfilo con quattro persone perduto nel Mediterraneo

PARIGI, 3

Si ha da Tolone che si è ormai quasi completamente perduta la speranza di ritrovare i passeggeri del panfilo « Lilly II », di cui non si ha più notizia dal 16 aprile. Quel giorno il naviglio, che era stato noleggiato dal commerciante parigino Renato Boutet, che voleva compiere una escursione nel Mediterraneo insieme con la moglie, lasciò Juan les Pins dirigendosi verso la Corsica, con a bordo anche due marinai di Cannes. Si teme che il panfilo sia andato perduto durante la violenta tempesta che il 16 aprile infuriò presso le coste della Corsica.

Un nuovo sistema di truffa trovato da un jugoslavo

VIENNA, 3

Per imbrogliare i viaggiatori lo imbroglione internazionale Giulio Friedmann (in tempi più floridi commissionario in borsa), aveva escogitato il seguente trucco. Qualche minuto prima che un qualsiasi dei treni diretti si mettesse in moto, entrava precipitosamente in uno scompartimento e, rivolgendosi a chi gli pareva solvibile, chiedeva, facendo intravvedere nel portafogli delle banconote straniere, un prestito di trenta o cinquanta scellini, non avendo più denaro austriaco per fare un pagamento urgente. Non appena cambiate le banconote straniere, nel vagone ristorante — egli diceva — si sarebbe affrettato a restituirli. I viaggiatori, cortesi, non sapendo dire di no, gli facevano il prestito e aspettavano la restituzione. In ultimo andavano a ricercare il compagno di viaggio, presentatosi come dott. Friedmann, e non lo trovavano. Tutto al più apprendevano che era sceso dal treno ancora prima della sua partenza. Ma l'aver sempre dato il proprio nome ha finito col costargli caro, permettendo alla polizia viennese di acciuffarlo in un albergo. Il Friedmann, suddito jugoslavo, è tornato in Austria contravvenendo ad un decreto di espulsione. Egli risulta espulso per truffa anche dalla Francia e dal Belgio.

L'estradizione dalla Svizzera del bancarottiere Jocca

GINEVRA, 3

La polizia ginevrina ha consegnato alla polizia italiana a Domodossola il detenuto Fernando Jocca, ricercato dalle autorità giudiziarie del nostro Paese per bancarotta fraudolenta. Arrestato il 6 gennaio dalla polizia ginevrina, il Jocca, dopo ripetuti incontri con il suo avvocato, il noto socialista ginevrino multimilionario Dicker, aveva la peregrina idea di denunciarsi come appartenente a un servizio di spionaggio straniero, al fine di opporsi alla sua estradizione. Il trucco veniva però facilmente scoperto e le autorità elvetiche acconsentivano a consegnare alla polizia italiana il Jocca. Costui è accusato di bancarotta fraudolenta, reato per il quale il Tribunale di Como aveva chiesto l'estradizione fin dal 17 maggio 1933.

Un comodo sistema rateale dei giudici americani

NUOVA YORK, 3

Certo Henry Herman è comparso dinanzi ai giudici in seguito a denunzia della moglie, dalla quale è separato. L'ex-moglie asseriva che, contrariamente a una decisione del Tribunale, Herman non le aveva pagato gli assegni di mantenimento per 1140 dollari. I giudici hanno dato ragione alla ricorrente, ordinando al moroso il pagamento della somma, ma a modestissima rata settimanale. Herman impiegherà a pagare gli arretrati, 43 anni e 41 settimane. Poichè egli è quarantatreenne, finirà di pagare il debito all'ottantasettesimo anno.

Il ricorso di Spada respinto

PARIGI, 3

La Sezione criminale della Corte di Cassazione ha respinto oggi il ricorso del bandito corso Andrea Spada, trentottenne, condannato a morte il 16 marzo dalla Corte di Assise di Bastia per avere ucciso a Sari d'Arcino, l'8 ottobre 1922, il gendarme Cailland e tentato di uccidere il suo collega Parent.

Due morti e quattro feriti in una corsa di bighe

BERLINO, 3

Una gravissima disgrazia è accaduta oggi a Danzica durante una corsa di bighe, organizzata da una comitiva di studenti con dei carretti pesanti, a due ruote. Poco dopo la partenza due bighe si urtavano rovesciandosi. Due ragazzi sono morti e quattro sono in fin di vita.

Una lettera giunta a destinazione dopo sedici anni

VOGHERA, 3

Dopo varie peregrinazioni, e alla distanza di ben 16 anni, è giunta all'agricoltore Carlo Lazzati, di Sant'Alberto, una lettera di un suo figlio che gli annunciava il prossimo arrivo a casa in seguito a congedo militare.

Bandito 27 volte omicida ucciso in Romania

BUCAREST, 3

Uno dei più temuti briganti romeni, Nicola Papalescu, nativo di Jassy, di cui da anni infestava la regione, è finalmente caduto, la notte scorsa, in un ultimo e sanguinoso conflitto con la polizia.

Il Papalescu era stato, fino alla età di 25 anni, di condotta irreprensibile. Piccolo impiegato di Banca, aveva sempre fatto il suo dovere con piena soddisfazione dei superiori. I guai cominciarono il giorno in cui egli si innamorò pazzamente di una ballerina, una bellissima ragazza di Bucarest. Per soddisfare ai suoi capricci, dopo aver dato fondo ai pochi risparmi che possedeva il Papalescu rubò in Banca qualche decina di migliaia di lei, spendendone subito la maggior parte per acquistare un gioiello desiderato dall'amante. Ma quando le portò il dono, la sorprese con un altro, estratta la rivoltella, il Papalescu uccise il rivale e ferì gravemente la donna, certa Janica Geithi, dandosi quindi alla latitanza.

Nel giro di pochi mesi, il Papalescu raccolse intorno a se una banda di malfattori della sua specie e cominciò una terribile serie di criminose imprese. La sua specialità consisteva nel fermare di notte le automobili, rapinarne i passeggeri, e passare per le armi quanti cercavano di opporre la minima resistenza. Più volte, di notte tempo, diede anche l'assalto a delle Banche di provincia, asportando di solito la cassaforte per poterla scassinare con comodo.

Un anno dopo il ferimento della Janica, costei, guarita nel frattempo, si mise alla sua ricerca e, implorando il suo perdono, offrì di seguirlo nella vita avventurosa. Il Papalescu accettò e per quasi due anni la temuta banda ebbe un membro di più che non la cedeva in ferocia ad altri. Pare poi che il Papalescu avesse avuto il sospetto che l'amante intesa con la polizia, volesse trarlo in una imboscata. Egli costituì senz'altro la sua banda in tribunale, dinanzi al quale fece trascinare la presunta colpevole. In pochi minuti la sentenza di morte veniva pronunciata e la donna fu gettata viva sopra un rogo.

Da allora il Papalescu diventò più diffidente che mai: se appena nutriva un sospetto su uno dei suoi compagni o su uno dei suoi favoreggiatori, lo spediva di sua mano all'altro mondo. Terrorizzati, i contadini l'ospitavano, e l'informavano puntualmente delle mosse della polizia alla quale era sempre riuscito a sfuggire.

La notte scorsa, il Papalescu ebbe però il torto di cercare ricovero presso un contadino del quale aveva ucciso per uno dei soliti sospetti, il figlio. Nella notte, strisciando piano piano fuori della casa, il contadino corse ad avvertire la polizia. Forti reparti di gendarmi accorsero, e circondarono la casa nella quale, oltre il Papalescu, si trovavano altri cinque manigoldi che opposero disperata resistenza. I gendarmi furono infine costretti a lanciare delle bombe incendiarie e fumogene e ad adoperare la mitragliatrice. I banditi si arresero solo quando videro il loro capo a terra crivellato dai proiettili. Anche due degli altri banditi, gravemente feriti, sono morti durante il trasporto. Il Papalescu aveva sulla coscienza la bellezza di 27 omicidi.

Il padiglione dell'Austria alla Fiera di Budapest

BUDAPEST, 3

Tutti i giornali danno rilievo all'arrivo del Ministro del Commercio Stockinger per assistere all'inaugurazione del padiglione austriaco alla Fiera internazionale di Budapest.

Voti e direttive per lo sviluppo del commercio del vino

ROMA, 3

Si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione fascista dei commercianti di vino e prodotti affini per l'esame di alcuni importanti problemi interessanti la categoria. Dopo aver trattati alcuni aspetti del problema della disciplina del commercio del vino, la Giunta ha prospettato la necessità di una regolamentazione delle vendite di vino al minuto anche da parte dei produttori e dei negozianti di generi alimentari.

Il problema dei rapporti fra la gradazione alcoolica dei vini ed il gravame dell'imposta di consumo è quello della produzione e del commercio degli aceti di solo vino hanno formato oggetto di alcuni voti tendenti ad armonizzare gli interessi dei produttori con quelli dei consumatori.

Di notevole importanza sono state anche le direttive fissate per intensificare la vigilanza sulle frodi nella produzione e nel commercio dei vini mediante l'istituzione di agenti consiglieri tecnici giurati ed i criteri da seguirsi per fissazione di equi prezzi di vendita al minuto.

Dopo aver preso in esame il problema del disciplinamento delle capacità dei recipienti per la vendita del vino ed avere espresso voti per l'emanazione al riguardo di provvedimenti onde arrivare progressivamente all'adozione dei recipienti di tipo e capacità uniformi per la vendita del vino in tutto il Regno, la Giunta ha predisposto lo studio per un bando di concorso allo scopo di intensificare la vendita dei vini tipici in recipienti di piccola capacità da offrire per la degustazione nei pubblici esercizi.

Presi in esame i risultati pratici conseguiti dall'antiterno del vino la Giunta ha concluso i suoi lavori formulando alcune direttive relative alle esportazioni dei nostri vini in regime di scambi compensati.

Confina il figlio deficiente per 7 anni in una stalla

ASSISI, 3

Quattordici anni or sono a certo Dante Brufani, proprietario colono, nacque un figlio a nome Giovanni il quale all'età di sette anni fu colpito da meningite che lo rese deficiente. Il padre, non potendo sorvegliarlo per accudire ai lavori agricoli ebbe l'idea di rinchiudere il figlio in un angolo della stalla, attorniato con della rete metallica. In tal modo il povero ragazzo trascorreva gran parte delle giornate, a stretto contatto coi bovini, in una aria irrespirabile.

L'autorità di Pubblica Sicurezza, venuta a conoscenza del fatto, provvedeva all'immediato arresto del padre ed espletava le pratiche per le invio del povero deficiente in un ricovero.

I problemi del commercio del vetro e della ceramica

ROMA, 3

Presieduta dal comm. Berutto si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione fascista dei commercianti del vetro e della ceramica con l'intervento dei rappresentanti delle categorie del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Il presidente ha ampiamente riferito in merito all'attività svolta dalla Federazione soffermandosi particolarmente ad illustrare alcune questioni riflettenti le importazioni e il regolamento per gli scambi bilanciati. Anche la situazione delle categorie nei riflessi del mercato nazionale della ceramica, del vetro e degli articoli casalinghi ha formato oggetto di esame. La Giunta si è occupata inoltre di alcuni problemi di carattere amministrativo, organizzativo e sindacale della Federazione ed ha infine formulato dei voti da sottoporre agli organi competenti in ordine alle importazioni di alcuni speciali prodotti vetrari.

L'allarme di Amburgo e Brema per la ripresa dei traffici a Trieste

ROMA, 3

Il Supplemento Economico-Finanziario dell'« Agenzia d'Italia » riceve da Amburgo che la Federazione di difesa anseatica allarmata dalle misure del Regime Fascista a favore di Trieste che ha ritrovato parte dei suoi traffici col retroterra danubiano e segnatamente con l'Austria, progetta nuove riduzioni e stok allo scopo di distogliere le importazioni austriache da Trieste e incanalarle via Amburgo. Come è noto fino dal febbraio 1934, veniva costituita ad Amburgo la Federazione di Difesa Anseatica contro Trieste che cominciò subito a funzionare con gli Uffici di Amburgo e Brema. Essa accorda un ristorno in scellini oro austriaci a tutte le merci che transitano per i due porti destinati all'Austria. Tale ristorno indennizzo è dato nelle seguenti misure: per kg. 100 di caffè scellini oro 9,60; di tè 9,30, di cacao 7,00; di droghe e spezie 11,70 di cotone greggio 3,50. Ora la Federazione progetta di aumentare tali indennizzi ristorni per battere la competizione di Trieste.

Orribile fine di una bimba

NAPOLI, 3

Si ha da Siderno che la bambina D'Agostino Emilia di anni 4, lasciata momentaneamente incustodita, si era messa a giocare, insieme ad altre bimbe, vicino al focolare dove ardeva un vivo fuoco. Improvvisamente una fiammata investì la piccola.

Quando alle grida di terrore delle altre bambine accorsero i vicini, il fuoco aveva già ustionato gravissimamente la piccina, tantochè ella spirò poco dopo fra atroci sofferenze.

Passaggio degli Ordini dei Medici ai Sindacati Provinciali di Categoria

ROMA, 3

Una recente legge ha predisposto il passaggio degli Ordini dei Medici ai Sindacati Provinciali di categoria. Tale passaggio annuncia ora l'Agenzia « Delta », non avverrà immediatamente, ma con il prossimo primo settembre. In precedenza si addiverrà alle elezioni, perchè gli elementi che si saranno dimostrati all'altezza del compito, nella presidenza dell'ordine, possano essere accolti nella direzione dei Sindacati. In tal modo le Gerarchie sindacali saranno rafforzate da valorosi professionisti. I nuovi segretari dei Sindacati provinciali, secondo un desiderio espresso dalla segreteria del Sindacato Nazionale dei Medici, avranno anche la funzione della tenuta dell'albo dei Professionisti nell'intervallo di tempo decorrente fra la nuova nomina dei Direttorii e la data del primo settembre p. v.

Morsicato da una vipera

COMO, 3

Il taglialegna Angelo Malacrida si trovava nei boschi sopra Argegno intento al suo lavoro, allorchè venne morsicato da una vipera. Dopo aver ucciso il rettile con un falcetto, egli si diresse di corsa alla propria abitazione, dove un medico gli praticò le cure del caso facendogli anche una iniezione di siero antiviperino. Le sue condizioni sono però gravi. Qualche giorno fa nella stessa località una donna venne morsicata da una vipera e dovette soccombere.

La caduta d'un acrobata cinese

NAPOLI, 3

E' stato ricoverato all'ospedale il suddito cinese Ossj Osmuaro di venti anni con ferite contuse all'occipite per cui versa in imminente pericolo di vita. Dalle persone che lo accompagnavano si è saputo che il cinese, appartenente ad una « troupe » di acrobati che lavorava in un teatro cittadino eseguendo degli esercizi era caduto da una altezza di circa dieci metri.

Una donna gettata in burrone

L'arresto del marito

COSENZA, 3

In un burrone nel Comune di S. Donato Nivea venne rinvenuto cadavere tale Russo Domenica, che presentava varie lesioni causate dalla caduta. Le indagini stabilirono trattarsi di omicidio premeditato, ed i sospetti caddero sul marito della Russo, che è stato arrestato.

IN MARGINE A CA' PESARO

Iconografia di Tiziano

Libro fortunato quello che giunge a tempo giusto, per caso o per calcolo: giacchè Ludovico Foscari deve necessariamente aver ideato ed iniziato il suo lavoro sulla iconografia di Tiziano ben prima che fosse progettata la mostra di Tiziano a palazzo Pesaro: ciò si desume da altri [illegible] che l'autore ha in preparazione sul vasto tema dell'autoritratto in genere. Ma la pubblicazione [illegible] iconografia di Tiziano [illegible] con la inaugurazione della [illegible] tizianesca e ne integra la [illegible] dolorosa lacuna.

[illegible] colpa di Nino Barbantini [illegible] della insostituibile [illegible], mancano all'esposizione di Venezia i due autoritratti autentici, più belli e [illegible] del pittore sommo: [illegible] Berlino e quello del Prado [illegible] grandi dimensioni [illegible] anche essere [illegible] Germania e [illegible] facilità e sicurezza [illegible]

[illegible] grande pittore, [illegible] si cela però con [illegible] anche fra i santi [illegible] personaggi dei suoi quadri, [illegible] dei quali sono esposti [illegible] Venezia.

[illegible], per eventi successivi e [illegible] ignoti al Foscari, mancano proprio i celebri autoritratti del gran pittore, il bel volume, che si vende anche nella sala dell'esposizione, viene a colmare il vuoto e con una abbondanza che par quasi presaga, fino a sembrare una risposta, predisposta, a coloro che non favorirono l'apparizione a Venezia dei due autoritratti famosi, tanto la immagine di Tiziano erompe da tutte le pagine del Foscari in tutte le combinazioni possibili e immaginabili, fino a concretarsi e ripetersi 47 volte nelle tavole che illustrano il libro.

Il Foscari premette rapidi ma completi ed esatti cenni biografici: rilevo una piccola menda, non per cercare il pelo nell'uovo, ma quasi per collaborare con l'autore benemerito quando si presenterà l'occasione: Tiziano non è entrato a contatto della Corte di Mantova per virtù dell'Aretino, [illegible] il Vasari e come ripete [illegible] Foscari, ma fu invece di propria iniziativa che Federico Gonzaga fece invitare a Mantova il Vecellio, col mezzo di Giambattista Malatesta che nel 1523 trovavasi a Venezia in particolare missione.

L'autoritratto di Berlino, dipinto, pare, intorno al 1550, e assai più tardi secondo il Foscari, raffigura il pittore, quasi di prospetto, vicino ad un tavolo, le mani inoperose ma irrequiete, lo sguardo sfuggente: quello del Prado, dipinto successivamente, ce lo rappresenta di profilo: l'autoritratto degli Uffizi, che Fischel e Berenson ritengono fattura del maestro, viene però da taluno contestato, onde si spiega perchè non comparisca a Venezia, ove, giustamente, si vollero accogliere soltanto opere di indiscutibile e indiscussa origine.

Il Foscari passa quindi in rivista ad uno ad uno tutti i ritratti rappresentanti Tiziano attribuiti al suo pennello, ma che sono soltanto opere di scuola o copie o talmente ridipinti da non potervi riconoscere la mano del maestro: un altro autoritratto, discusso ancor più del precedente, che è agli Uffizi, quello del museo di Vienna, quello dell'Ambrosiana, quello del museo provinciale di Hannover, quello del castello reale di Windsor e quelli resi noti dal Richter e da Lionello Venturi.

Un autoritratto di Tiziano esisteva a Pieve di Cadore: mandato a Venezia per essere esaminato, venne nel 1733 trafugato e non fece più ritorno; vi accenna rapidamente il Foscari per escludere sia quello degli Uffizi, ma su questo esemplare perduto si possono leggere interessanti notizie nelle lettere dell'epoca dei cadorini Alessandro Vecellio e Osvaldo Zuliani che il Ticozzi pubblica in appendice alla vita di Tiziano.

Ben più importanti e chiari lumi sugli autoritratti del Vecellio poteva forse trarre il Foscari dagli scritti di Leopoldo Cicognara e dalla vita che ne scrisse il Malamanni; il Cicognara possedette un autoritratto di Tiziano, che, venduto a un inglese, fu sottoposto, a seguito di contestazione, al giudizio degli Accademici di San Luca, che lo proclamarono autentico. Il ritratto già proprietà del Cicognara è quello scomparso dal Cadore nel 1733, ed è quello che andò più tardi ad ornare il museo di Berlino?

Quante volte poi, si domanda quindi il Foscari, il Vecellio ritrasse sè medesimo nei suoi quadri?

Indubbiamente egli comparisce nella pala di altare di Pieve di Cadore, esposta a Venezia, dipinta dopo il 1560: egli è l'assistente a sinistra di chi guarda il quadro, che regge il pastorale al vescovo San Tiziano: tale ritratto ha stretta analogia con quello del Prado.

Tiziano, a quanto narra il Ridolfi, rappresentò sè stesso anche nel celebre «Ecce Homo» che egli dipinse per il suo ottimo compare de Hanna, mercante fiammingo, che lo custodiva nel proprio palazzo a S. Benedo (ora abitato da S. E. Volpi) ove Enrico III di Francia, durante il suo soggiorno a Venezia, andò a vederlo come una delle meraviglie della città.

Quel dipinto, ora ai musei di Vienna, non potè essere trasportato per le sue condizioni e per le sue dimensioni (2,62 x 3,60), ed è gran peccato, perchè Tiziano vi è ritratto nel personaggio dalla folta barba, dai capelli non ancora imbiancati, che ritto, appoggiato a un bastone, vicino al cavallo dell'uomo dal turbante, volge la testa aquilina per ascoltare il racconto di un calvo e grasso interlocutore.

Problematiche ed incerte mi sembrano invece tutte le altre attribuzioni: volle Tiziano rappresentare sè stesso anche nel Giuseppe d'Arimatea della Deposizione che è al Prado? o nel barbuto guerriero della bellissima allegoria del Louvre, anche essa qui a Venezia? o nel pastore della meravigliosa «Vergine del Coniglio» che il Louvre mandò alla nostra esposizione? qui, sempre proveniente dal Louvre, avremo anche la deposizione nel sepolcro, nella quale Giuseppe d'Arimatea, reggente le esanimi gambe di Cristo, non sarebbe che Tiziano nella pienezza della virilità.

Per limitare i richiami alle opere esposte a Venezia, si osservi il San Marco con quattro santi della Salute, ove il San Rocco, secondo l'Hourticq, sarebbe Tiziano giovane, quello stesso che si pretende rappresentato nel Battista della Salomè, in palazzo Doria, a Roma, e che vecchissimo riapparirebbe, a opinione di taluni, nel vecchio inginocchiato ai piedi di Gesù nell'ultimo suo quadro, pur esposto a Venezia, la celebre «Pietà» dell'Accademia, dipinta nel 1570.

Anche nel tondo dell'Evangelista Matteo, proveniente dalla chiesa della Salute, si vorrebbe ravvisare il sembiante di Tiziano, il quale però ricorre automaticamente e necessariamente in tutte le teste nobili e con barba tipo non raro nel Cinquecento, come al tempo del nostro riscatto parevano fuse a stampo le teste dei generali, dei poeti, degli uomini politici, tutte coi baffi ed il pizzo alla Cialdini ridotti al comune denominatore.

Esaurito l'esame della immagine di Tiziano dipinta da sè medesimo in autoritratti od inserita fra i Santi e i personaggi dei quadri, il Foscari, con diligente esame, passa in rassegna i ritratti che altri fecero di Tiziano, come, per non parlare di quello di Luca Cranach e di Paolo Veronese andati perduti, l'altro famoso delle nozze di Cana al Louvre, dove Paolo Veronese, nel quartetto di suonatori (del quale oltre ad esso fanno parte Tintoretto ed Jacopo Bassano) rappresentò Tiziano nella figura del suonatore di contrabasso.

E si crede, nota il Foscari, forse con minore certezza del caso precedente, che Paolo Veronese abbia rappresentato Tiziano anche nel convito in casa di Levi che è alla nostra Accademia, appunto nell'ultimo convitato alla destra dell'anfitrione.

Uno dei più fedeli ritratti di Tiziano, data la mestria dell'artefice grandissimo che lo ha modellato e la intimità che lo legava al Cadorino, dovrebbe essere quello che ha foggiato Jacopo Sansovino nella porta di bronzo della sagrestia di San Marco, che gli costò molti anni di fatica e dove il Sansovino acuì l'alto ingegno a compiere un capolavoro che è a portata di mano di ognuno e che troppi ignorano: se in quell'opera pose anche il proprio ritratto e quello del comune amico Sansovino e di un altro personaggio contemporaneo, è supponibile abbia cesellate le quattro teste con grande amore e con particolare diligenza.

Molta importanza hanno anche le medaglie, riprodotte dal Foscari in belle tavole, che di Tiziano ci lasciarono due grandi medaglisti suoi contemporanei, il Pastorino da Siena e Leone Leoni da Arezzo, quest'ultimo compaesano dell'Aretino e vissuto sempre nell'ambito di Tiziano, per cui, ad onta di gravi inimicizie più tardi insorte, doveva avere in grandissima domestichezza la fisonomia di Tiziano.

E' di Alessandro Vittoria il busto di Tiziano a San Giovanni e Paolo? venne eretto da Palma il Giovane nel 1621, a esaltazione propria e di Palma il vecchio.

Poi parla il Foscari di un ritratto di Tiziano, forse opera di Sebastiano del Piombo, che è nella collezione Kaufmann di Berlino e di quello di Orlando Flacco che è nel Museo di Stoccolma; nonchè della effigie di Tiziano che traspare dalla cacciata dei Mercanti del Greco e da un quadro di ugual soggetto dipinto dal Bassano.

Dopo aver evocate e riprodotte anche le incisioni che ritraggono l'aspetto di Tiziano, l'autore esamina con felice analisi il valore psicologico degli autoritratti, nulla avendo lasciato intentato per illuminare da ogni lato il soggetto che gli è caro.

Doveroso segnalare al pubblico l'ottimo libro del Foscari, e, insieme, il bell'esempio che scaturisce dal suo fervore, volti come dovrebbero e come potrebbero essere tanti altri patrizi nell'ammirario e nell'imitarlo.

[illegible]

Edizioni Sormani - Venezia L. 15.

La preparazione del raduno dei fanti

Un'imponente entusiastica partecipazione si annuncia da ogni parte d'Italia — Le calorose accoglienze di Trieste.

MILANO, 3

Trieste si appresta ad accogliere degnamente i fanti. Un vasto programma è già stato elaborato in ogni particolare, e alla sede dell'Associazione ferve intenso il lavoro per la sua completa attuazione da parte di un Comitato appositamente costituito.

Vi è una nobile gara esistente fra ditte ed enti di Trieste che cooperano il più possibile a facilitare la soluzione dei vari problemi inerenti al raduno, anche quando ciò implichi spese e perdite di tempo; e numerose sono le offerte di ospitalità spontanea e gratuita di molte famiglie triestine. Agli intervenuti è stato presentato un modello del cippo che dovrà sorgere sul piazzale del Monte San Michele ad eternare le glorie ed i fasti della Fanteria. Il cippo, che data la sua mole riuscirà veramente imponente, sarà sormontato da un pilone alto 15 metri, su cui sventolerà una grandissima bandiera visibile all'ingiro per ampio raggio.

Il Comando della XII Brigata «Sassari», venuto a conoscenza della partecipazione al raduno di numerosissimi veterani sardi, sta studiando il modo di fare una degna accoglienza agli indomiti reduci per lasciar loro un gradito ricordo della favitta Brigata.

Con compiacimento è stata accolta la notizia del generoso appello rivolto dal Fascio Femminile alle donne triestine per onorare con un ricordo i grigioverdi della «Regina delle Battaglie».

La compilazione della guida «programma ufficiale dei radunisti», cui il ceto commerciale non ha negato il suo valido appoggio, procede alacremente.

Le notizie che pervengono giornalmente all'Associazione lasciano prevedere una partecipazione di fanti compatta ed imponente.

La fiduciaria del Fascio Femminile di Trieste ha diramato il seguente appello:

«Donne di Trieste! Il 24 maggio giungeranno a Trieste i Fanti d'Italia. Sono essi, nella storia e nella poesia della nostra grande guerra il simbolo della Nazione in armi. Sono quelli che noi attendemmo per quattr'anni di angoscia, fissando disperatamente i monti del Carso, sui quali combattevano per noi. Sono i Fanti del Faiti, del San Michele, dell'Ermada, sono i vittoriosi di Vittorio Veneto.

Trieste griderà loro alta la sua riconoscenza, ma noi vogliamo che ognuno di essi possa recare alla sua donna ed ai suoi bimbi il simbolo della nostra città. Se ognuna di voi offrirà un fazzolettino rosso con l'alabarda bianca ricamata in un angolo, saremo certe che il piccolo pegno del nostro amore giungerà ai più lontani casolari d'Italia e dirà ad ogni combattente la riconoscenza infinita che Trieste ha per i suoi liberatori ora e sempre».

Tristezze e leggiadrie nella Perla del Danubio

BUDAPEST, maggio

Se il Tevere è onusto di gloria ed il Tamigi affaticato di traffici e la Senna, assecondata, docile, gli ozi e gli svaghi dei parigini, il Danubio supera i confratelli per la leggiadria, per lo scintillio delle sue acque, per quel senso di robustezza e di eleganza che si respira dalle sue sponde, che traluce quasi dalle sue acque azzurre che giocano a Budapest con i mille riflessi del cielo, e del verde dei colli.

La città dal Danubio appare come una luce nascosta che da lontano annunci il suo splendore. La capitale dell'Ungheria è la regina del grande fiume europeo; si potrebbe definire «prima inter pares» tra le capitali fluviali del nostro continente. Visto da Buda si direbbe che il Danubio dovesse sostare nel suo cammino; raggiunta quasi e completata la sua funzione di animare e di illeggiadrire la capitale dei magiari.

A Budapest infatti il Danubio è una cosa sola con la città. Tra Buda, arrampicata sulle colline e raccolta intorno alle memorie e alla storia della gente magiara, austera e silenziosa, e Pest, fervente di vita, moderna, fastosa, alacre di industrie e di commerci; il Danubio vive a contatto di gomito saldando l'una riva all'altra attraverso arditissimi ponti, fra tutti il più grandioso quello intitolato alla tragica figura di Elisabetta.

Fino al 1873, quando venne deliberata la loro fusione, Buda e Pest, dal gran fiume, si guardavano come rivali, si osteggiavano; appena un ponte di chiatte univa le opposte rive. La storia delle città, è come quella degli uomini e, in grande, nel tempo, come quella dei popoli: e si superano le divisioni e si vive e si prospera e ci si dissangua si inaridisce, si muore. Il Danubio era fatto per unire, per abbracciare quasi le due concorrenti per sorridere loro, per donare loro la prosperità e saldare quasi tutta la storia di questo paese, che, più degli altri, ha pagato duramente con la vasta mutilazione del suo territorio, il passivo teutonico della guerra mondiale.

■

Le grandi figure dell'Ungheria guerriera e cavalleresca, da Stefano il Re Santo, a Ladislao I, a Mattia il Giusto, fino a Maria Teresa quando nel 1723 storia e vita dell'Ungheria entrano, con adesioni e resistenze varie, nella politica austriaca ed asburgica, appaiono ai patriotti ungheresi, velate di tristezza. Il territorio divorato intorno ai vecchi confini di quasi due terzi; la popolazione ridotta ad otto milioni e mezzo. Budapest, con un milione e mezzo di abitanti, è il cervello ed il cuore della Ungheria e riflette negli uomini, e nelle cose questo senso di accorata mestizia dei magiari. Piantati, come un masso di granito, nel centro della penisola balcanica, hanno salvato due volte l'Europa dalla invasione dei Turchi, e Giovanni Janos - Huyadi Janos - fu di quella vittoriosa, prodigiosa resistenza, il magnifico campione, il combattente aureolato di leggenda.

Nel nuovo assetto gli ungheresi, sentono, in confronto ai nuovi stati balzati dalla guerra, il vento di una organizzazione politica secolare e perciò superiore e soffrono di questa condizione di minorità sancita dai trattati. Oltre che sui volti questo senso di dolore, sembra riflettersi sui monumenti. Il grande palazzo reale, che domina il Danubio da una alta collina, ultima propaggine della Selva di Baconia, dove è custodita la corona del primo Re Cristiano dell'Ungheria, S. Stefano, sembra aspetti il ritorno del Monarca.

Alla piramide statale ungherese manca oggi, malgrado il Reggente, il vertice. Così, vuoto sembra il mausoleo di Santo Stefano; dal cavallo bardato sembra che egli, tenendo saldamente lo scettro, come un atto di fede scruti l'orizzonte per cercare invano il suo lontano successore. Pure egli, nel cuore degli ungheresi, è aspettato. Se grande è il dolore, grandissima, si può dire, è la speranza che vive ed alimenta i cuori. Sulle carrozze tranviarie si legge «Credo in un solo Dio, in una sola patria, in una unica, divina ora futura, nella risurrezione dell'Ungheria». Come si vede è questa una speranza attiva piena di vigore, pronta allo scatto, a balzare verso il domani. E' bello è da forti, questo vivere nel futuro attraverso il dolore, della gente ungherese.

A temperare quasi la tristezza di oggi, il popolo si dona alla musica. Senza indugiarsi sulle manifestazioni artistiche del Teatro dell'Opera e del Teatro Nazionale, che gareggiano per esigenza di esecuzione e severità di giudizi, con i teatri delle maggiori capitali, dovunque si sciolgono e si snodano ritmi melodici. Liszt è fra i compositori più grandi, ed attribuisce agli zingari la creazione della musica nazionale magiara, mentre Brahms ha tratto da melodie zingaresche l'ispirazione dei suoi canti migliori. La musica, in questa terra, è un po' come il colore dell'anima che dai paludamenti, dei magnati, dai costumi popolari, sale alle regioni dello spirito, accarezzandolo.

Nelle grandi arterie di Pest standardizzate, nelle costruzioni architettoniche, come in molte altre capitali moderne, dal fiume della folla sorgono come fiori, mobili macchie colorate. Sono i contadini ungheresi che vengono da regioni lontane della pianura ungherese, dalla steppa o «puszta». Ci ricordiamo allora di essere alla porta dell'oriente; sentiamo anzi, nella curiosità che ci spinge ad ammirare tutta questa danza di colori, armoniosa e severa, sentiamo che l'oriente è già penetrato in Ungheria; senza riuscire però a conquistare gli Ungheresi. Si è invece l'oriente, nella moda nazionale, lasciato conquistare. I costumi ungheresi ci ricordano sì la fantasia cromatica dell'oriente; ma non si confondono; si distinguono, si staccano nettamente, rimangono magiari nell'intimo ed in superficie.

Si lascia Budapest con un senso di rimpianto. Per sentire meno lontana la bella città si parte con il battello per Vienna, tutto bianco, come un cigno sulle acque di un immenso parco. Budapest si dilegua sull'orizzonte; rimane il Danubio, che era una volta la grande spina dorsale della Monarchia asburgica. Era uno stato che pesava; ma ora se ne sente quasi il vuoto, prima di inoltrarsi in territorio austriaco si passa, fra l'una e l'altra sponda, tra Ungheria e Cecoslovacchia. A poppa di fronte a me vedo un massiccio tedesco che osserva il paesaggio, scruta, consulta la guida; gli siede vicina una americana, giovane, fluida, vaporosa.

Abbraccio, simbolicamente, tutto l'orizzonte della guerra e della pace che è stata veramente scritta; ma, come si sente, in queste terre, non è stata ancora fatta.

Forse spicca il volo da Stresa.

[illegible]

La pazzia d'un'ungherese

Muore per voler dimagrire

VIENNA, 3

In un sanatorio locale, è morta nella giovane età di 32 anni, per essersi sottoposta ad una cura per dimagrire, la contessa Michaela Mikes, una delle dame più conosciute dell'aristocrazia di Budapest. La contessa quando era riuscita a pesare 29 chilogrammi appena, era caduta in uno stato di debolezza tale da rendere necessario l'immediato suo trasporto a Vienna nella clinica, l'intervento dei medici, tutta via, non è più valso a salvarla.

Macabra intesa d'un dentista con gli addetti a un crematorio

BERLINO, 3

Un macabro sistema per far quattrini avevano escogitato due inservienti addetti al crematorio di Buresa, i quali, estraendo le ceneri dai forni per passarle alle urne, si impossessavano dei denti d'oro rimasti incombusti per cederli poi, contro adeguato compenso, a un dentista cittadino. Quest'ultimo se ne serviva per la sua clientela; sicchè non fu raro il caso che il dente che aveva ornato la bocca cariata di un vecchio decrepito, finisse nella fresca boccuccia di una sua piccina.

La faccenda, che durava da anni, fu scoperta per puro caso, perchè, contrariamente al solito, il figlio di una ex-attrice, dopo aver provveduto a far cremare le spoglie della madre, era venuto a reclamare la dentiera d'oro della morta.

La notizia ha destato un senso di profondo orrore tra la clientela del dentista, il quale si è affrettato a far le valigie.

I tre bimbi italiani [illegible]

Un cadavere in un fiume

NUOVA YORK, 3

Il cadavere del settenne Frank Truggiano, scomparso insieme con due altri bimbi dalla casa paterna a Elizabeth, è stato trovato nell'Elizabeth River nel tardo pomeriggio, a circa tre chilometri dalla casa. Si ritiene che anche gli altri due bimbi, il fratello del Truggiano, Mario, cinquenne, e Charles Arnone di sette anni, siano periti nel fiume. Le ricerche continuano.

La partecipazione ufficiale italiana alla Fiera internazionale di Budapest

ROMA, 4

Dal 3 al 13 maggio avrà luogo la Fiera Internazionale di Budapest, fiera che richiamerà al pari degli anni scorsi gran numero di visitatori e di compratori dalle varie regioni ungheresi, nonchè da tutti i paesi dell'Europa centro orientale.

In vista della notevole importanza che tale manifestazione riveste e al fine di facilitare sempre più l'incremento degli scambi tra l'Italia e l'Ungheria nel quadro delle recenti intese economiche, il Governo Fascista ha stabilito che l'Italia partecipi anche quest'anno in via ufficiale con una Mostra collettiva, organizzata a cura dell'Istituto Nazionale Fascista per gli Scambi con l'Estero.

La Mostra Italiana è predisposta in apposito padiglione, il quale, situato sulla principale arteria della Fiera, si presenta con sobrie ed eleganti linee architettoniche. La Mostra comprende i rami della nostra produzione più suscettibili di assorbimento nel mercato ungherese ed in essa sono rappresentati, oltre i prodotti del Monopolio italiano dei tabacchi, tutti i principali manufatti tessili, nonchè l'industria meccanica, l'industria cinematografica, l'industria del giocattolo, i prodotti fotografici e gli articoli sportivi, mentre un vasto materiale pubblicitario e di propaganda, attestante lo sviluppo e i progressi del nostro Paese nel campo turistico, marittimo e portuale, completa, in un quadro organico e decoroso, la partecipazione italiana.

Nel padiglione dell'Italia verrà aperto, sempre a cura dell'I. N. F. (Istituto Nazionale Fascista per gli Scambi con l'Estero), un apposito Ufficiale di informazioni avente lo scopo di agevolare i contatti ed i rapporti di affari fra le Ditte estere e i nostri produttori e di diffondere la conoscenza dei prodotti italiani.

La Mostra collettiva italiana alla Fiera di Budapest comprende poi una sezione nella quale viene esposta, sotto gli auspici dell'Agenzia Italiana del Libro, una ricca collezione di libri scelti fra le migliori pubblicazioni italiane mostra questa che servirà di utile propaganda per la diffusione del pensiero italiano e contribuirà ad estendere ed intensificare sempre più i rapporti intellettuali e culturali tra l'Italia e l'Ungheria.

Circa un milione di lire rubato su un transatlantico

GENOVA, 3

Il 24 aprile mentre il transatlantico «Conte Grande» in viaggio da Buenos Ayres a Genova attraversava l'equatore e a bordo si svolgeva la tradizionale festa mascherata, il cameriere Alfredo Merolla, genovese, penetrato nell'ufficio cassa riusciva ad asportare ben 950 mila lire. Al mattino successivo, lo ufficiale pagatore constatava il furto. Iniziata una rapida inchiesta venivano indiziati oltre al Merolla due altri camerieri, Luigi Longanelli e certo Pastine. Avvertita telegraficamente la Questura di Genova, saliva a bordo, durante la sosta di Barcellona, il vice Questore del porto comm. Pennetta con alcuni agenti. Il Merolla si dichiarava unico autore del furto e precisava di aver nascosto il denaro in alcune cabine vuote di seconda classe. Gli agenti riuscivano a recuperare 800.000. Il Merolla non ha saputo dire dove si trovino le altre 150.000 lire. All'arrivo a Genova i tre camerieri sono stati passati alle carceri e tutto il personale è stato consegnato a bordo.

Il parafulmine d'un campanile riparato da due funamboli

PRAGA, 3

Sul campanile della chiesa parrocchiale di Neuhausel, il parafulmine aspettava da tempo di essere riparato. I tecnici domandavano però una somma così elevata che la parrocchia non poteva pagarla.

Giorni addietro sono arrivati a Neuhausel i funamboli fratelli Kellner, i quali si sono offerti di riparare essi stessi il parafulmine, cui hanno proceduto alla presenza di tutti gli abitanti del paese riuniti sulla piazza. I fratelli Kellner hanno infatti dovuto lavorare a 73 metri di altezza, e quello che si è spinto fino alla cima, ha tenuto in sospeso per un pezzo il respiro della folla. Ma la sua sicurezza era assoluta: e trovandosi ormai fin lassù, ha voluto indorare la Croce. Quando il Kellner è sceso a terra, il popolo lo ha ricompensato non solo con entusiastici applausi, ma anche con molto denaro contante.

Due ragazzi stranieri a Bruxelles

[illegible]

BRUXELLES, 3

La notizia delle rivelazioni fatte dal pregiudicato Gislain sul rapimento della piccola Nicoletta Marecret, hanno suscitato viva impressione a Bruxelles. Subito è corsa voce che la bimba rapita si trovasse in città, presso il proprietario di un negozio di Via Campo di Marte. Si iniziavano pronte ricerche, che sono rimaste però finora senza risultato.

Intanto un'altra bambina è pure improvvisamente scomparsa qui. Si tratta della tredicenne Barbara Gadsby, inglese, la quale viveva coi suoi genitori adottivi. La ragazzetta è scomparsa il giorno 30 aprile e da quella data non ha più dato notizie di sè. Ella uscì di casa, accusando di aver mal di capo e di recarsi a fare una breve passeggiata. Ma non basta. Si è pure reso irreperibile il collegiale Giacomo Bary, di 15 anni, il quale dal giorno 28 aprile non è più tornato a casa dopo essersi recato alle scuole.

IN LIBRERIA

Il Codice Corporativo

L'Editore Cremonese di Roma ha completato la sua Collezione del Codice Corporativo col vol. IV (Lo Ordinamento Sindacale: Statuti delle Confederazioni e delle Federazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori) e col vol. V (La tutela dei Lavoratori). Tale Collezione comprende tutte le più importanti leggi in materia corporativa e sindacale, coordinate con note di riferimento ed illustrate con i discorsi del Duce e con le relazioni del Governo, del Parlamento e del Comitato Corporativo Centrale.

Il volume quarto riporta anzitutto i discorsi del Duce agli Operai di Milano e alla Assemblea dei Consigli delle Corporazioni, che lumeggiano gli sviluppi più recenti e le mete dell'ordinamento corporativo. Dopo una breve illustrazione generale della nuova organizzazione sindacale, che giova per intederne le linee essenziali, il volume riproduce uno Statuto-tipo per le Confederazioni ed uno Statuto-tipo per le Federazioni (quelli relativi agli industriali), rilevando, in riferimento ad essi, le differenze di tutti gli altri Statuti. In tal modo il lettore e lo studioso, oltre ad avere i testi legislativi delle nuove Confederazioni, trovano in un quadro sintetico la visione delle disposizioni comuni e di quelle particolari a ciascuna Confederazione e Federazione. In nota sono riprodotti gli articoli delle leggi richiamate.

Il volume quinto riunisce i provvedimenti concernenti la tutela dei Lavoratori, che si concreta nelle leggi relative all'igiene del lavoro al lavoro delle donne e dei fanciulli alla maternità della donna lavoratrice, al riposo settimanale e festivo agli orari di lavoro ed al recentissimo «Libretto di lavoro», instituito con la legge 10 gennaio 1935-XIII n. 112. Le leggi più recenti sono illustrate con le Relazioni Parlamentari; e per l'istituzione del libretto di lavoro si riportano anche i voti del Parlamento e le dichiarazioni del Sottosegretario di Stato per le Corporazioni relative al regolamento per l'attuazione della legge.

Meraviglie

Esce, con questo titolo, un interessantissimo volume del prof. ing. Gaetano Castelfranchi, nome assai noto e apprezzato da tutti coloro che si occupano dei più imponenti e complessi problemi della Scienza e della Tecnica.

Quest'opera merita quindi di essere segnalata non solo per la serietà e la competenza della trattazione che si rivela in ognuna delle sue 450 pagine di testo, ma anche per il contributo che può portare alla conoscenza dei più vasti problemi tra i meno iniziati.

Sfilano nel volume le sorprendenti meraviglie che l'Astronomia di giorno in giorno scopre nei lontanissimi Universi, che la Fisica svela nella complicata vita dell'atomo, che la Chimica — rivale della Natura — sa compiere nella fabbricazione dei colori, dei profumi, dei medicinali, ecc. Affascinanti appaiono i segreti svelati alla Terra, nel regno vegetale come in quello dell'evoluzione della specie. Le aurore boreali, le onde radio, i movimenti tellurici, il campo affascinante dei cristalli, questi e decine e decine di altri argomenti soggiogano il lettore e gli schiudono quelli che fino ad oggi erano forse per lui dei misteri.

Nella seconda metà del volume, il Dominatore della Materia e dell'Energia — e cioè l'uomo — ci appare in tutta la sua potenza, con la sua attività nel campo della grande ingegneria (ponti e opere marittime) nel campo dei trasporti, dell'elettricità, della radio, della navigazione aerea, ecc.

Come dice l'Autore nella breve prefazione con cui si apre il volume, l'opera è destinata a recare fresca gioia al pensiero e ad incitare i giovani alle fervide operosità da cui dovranno scaturire le conquiste di un domani che ci appare sempre più prossimo.

L'Autore — il quale ha dato all'Italia altre opere notevoli — è membro del Consiglio Nazionale delle ricerche ed è molto conosciuto anche all'estero, dove i suoi lavori hanno avuto l'onore di numerose traduzioni.

Giova notare che il volume, edito da Tuminelli & C. Editori L. 28 Milano, esce in una signorile edizione (legata in tutta tela impressa in oro) e che i caratteri nitidi e moderni della stampa ne rendono la lettura oltremodo agevole e riposante.

L'udienza penale

Lo «Stedir» di Padova ha pubblicato in questi giorni il «Manuale per l'udienza penale - Leggi speciali» (Stedir Padova, 1935 XIII: L. 30) del dottor Gerasimo Frascino, sostituto Procuratore del Re di Padova.

Il dott. Gerasimo Frascino si è accinto, con la competenza che gli viene dalla brillante carriera e dai suoi appassionati studi, a riunire in un manuale d'udienza le leggi speciali che si riferiscono al giudizio penale.

La raccolta risulta chiaramente pregevole, e si può facilmente prevederne il successo, perchè appunto ha le qualità di compiutezza e di organica compilazione alle quali abbiamo accennato.

Le disposizioni in materia penale si devono spesso cercare in leggi speciali di carattere più generale (citiamo, solo per esempio, le disposizioni in materia penale che si trovano nel Trattato e nel Concordato fra l'Italia e la Santa Sede, e quelle altre contenute nel Testo Unico per la Finanza Locale).

E' spesso fatica lunga e isolare a queste varie disposizioni di carattere penale. Ed un manuale che le faccia trovare tutte riunite è sempre accolto con favore.

Scorrendo l'indice alfabetico — e forse non sarebbe stata inutile l'inclusione anche di un indice generale — si può convincersi della vastità, verremmo dire della generalità della raccolta. Si trovano tutte le norme che nella pratica giudiziaria sono quasi quotidianamente richiamate, ed altre di meno frequente consultazione ma d'importanza non minore.

Oltre i confini dell'ambiente forense dove già ha trovato i più lusinghieri giudizi, questa pubblicazione dovrà vedere esteso il suo uso, perchè in realtà è utilissima. Per chi esercita la professione legale questi manuali non sono meno indispensabili dei dizionari per tutte le persone colte, delle tavole di logaritmi per gli ingegneri, della farmacopea per i medici: i ferri del mestiere, che si hanno cari e si tengono pronti perchè sempre devono servire.

SPIGOLATURE

La notizia che J. P. Morgan ha venduto una parte delle sue collezioni artistiche ed alcune proprietà immobiliari ha dato credito alla voce che egli avesse intenzione di ritirarsi a vivere in Inghilterra, dove, come è noto possiede un castello ed altri immobiliari. La verità è assai diversa. Da fonte autorevolissima, è oggi risaputo che il grande finanziere, nonostante possegga eccezionali ricchezze, dispone personalmente, di somme liquide alquanto modeste, in ogni caso insufficienti a pagare le tasse di successione alla sua morte, per cui ha calcolato che occorra almeno il settanta per cento del valore delle sue proprietà immobiliari. Ora, piuttosto che intaccare le sue numerose partecipazioni mobiliari, e principalmente quella nella grande casa bancaria internazionale, a cui dà il nome e che dirige con poteri assoluti allo scopo di evitare una affrettata liquidazione in titoli, che potrebbero squassare il mercato borsistico assieme alla notizia della sua morte, Morgan ha deciso di convertire in contanti oggi alcune proprietà, per dar modo agli eredi di disporre delle somme necessarie da pagar al fisco. Cadono così anche le voci che Morgan, prevedendo un fallimento del «new deal» intenda ritirarsi dal commercio bancario: tutt'altro, egli è convinto che gli Stati Uniti supereranno la depressione prima di qualsiasi altra nazione e senza che il governo abbia necessità di ricorrere ad altre manipolazioni monetarie. Il grande finanziere è alquanto seccato della pubblicità che si è fatta attorno alla vendita di alcuni quadri della sua collezione, un valore di due milioni dollari, ai quali vanno aggiunti quasi tutti i pezzi della sua incomparabile collezione di miniature, che sarà dispersa all'asta a Londra, in maggio od in giugno.

Un intimo collaboratore del Morgan ha confermato che tali vendite hanno lo scopo esclusivo di provvedere fondi liquidi sufficienti per pagare le tasse di successione senza intaccare la sua partecipazione bancaria, ed il suo immenso patrimonio in titoli, che gli danno una posizione predominante in tanta parte dell'economia americana, ed ha aggiunto: «Quando morì il padre di Morgan, le tasse di successione erano relativamente modeste pur tuttavia anche allora fu necessario che il figlio vendesse alcuni capolavori artistici. Morgan sta bene e pensa di vivere ancora molti anni. Ma ora ne ha 68, una età cioè in cui ogni uomo ricco e prudente regola i propri interessi. Morgan non è da meno e vende alcune proprietà di cui non ha necessità immediata ed alle quali non è particolarmente attaccato, quando le circostanze gli fanno ritenere certo un conveniente realizzo».

*

La grotta di Lur, a Peggau-Semriach, che misura 4960 m. fu resa accessibile per oltre 130 m. dalla porta di Peggau. Le strade sono di facile percorso e asciutte, splendidi effetti di luce illuminano i meravigliosi stalattiti nei corridoi laterali e nel centro della grotta. Le formazioni di stalagmiti, con profili svariati, affascinano l'occhio; in tutta Europa non esiste spettacolo più pittoresco e più grandioso. La *Grotta Parsifal* con le *tre cime* sulle quali si arrotonda la volta di un baldacchino scintillante di finissime decorazioni naturali. Corridoi che affondano come gole, scalinate accanto al fruscio di ruscelli, scale e ponti segnano la via verso miracoli insospettati. Vogliamo qui accennare soltanto ai più bei punti chè una descrizione dettagliata ci condurrebbe troppo lontano. Lo squarcio più meraviglioso chiamato *Rudolf Hand Hallen*. Questa parte della grotta racchiude l'*Aula di Siracusa* con la spada di *Damocle*, l'*Abisso di Laurin*, la *Fontana di Bocklin* e, ornamento superbo, lo *Organo gigante*. Il *Blocksberg* con la *porta delle Streghe*, il *Duomo di Tartaro* e la *Cascata d'Acqua* cristallizzata davanti al lago di Zerhut, sono formazioni di stalattiti. Soltanto chi ha veduto il miracolo con i propri occhi, comprende la bellezza di questo regno sotterraneo e non può dimenticare la stranezza delle forme intessute da secoli di misterioso lavorio. L'ingresso a questa massima fra le curiosità austriache, si trova sulla strada federale a 1 km. dalla stazione di Peggau che dista 21 km. da Graz.

*

L'Agenzia l'Italia d'Oggi riferisce che gli Stati Uniti, la più loquace Nazione del mondo attraverso il telefono, ha avuto nel 1934 ben 16 milioni e 700mila telefoni in servizio, con una media di 13.3 telefoni su cento abitanti. Questi sono dati raccolti da una statistica ufficiale. New York marcia in testa alla lista per quanto concerne il numero dei telefoni in una singola città, e precisamente New York nel 1934 ha avuto 2.500.000 apparecchi telefonici. Per quanto però concerne il rapporto nei confronti della popolazione il primo posto spetta alla California ove ci sono 21,1 telefoni su cento abitanti. Nella New England, il Massachuset è in testa con il maggior numero di telefoni e la più grande percentuale in rapporto alla popolazione. La Pennsylvania segue come seconda New York per quanto concerne il numero di apparecchi istallati. Nel meridionale, lo Stato di Kentucky è classificato primo. Nella regione dei Grandi Laghi è all'incontro l'Illinois con Ohio a capo della distinta, seguito dallo stato di Indiana.

*

Il primo documento relativo al maniero di Kronsen, risale al 1140. Una doppia fila di muraglie circolari difendeva il suo interno, in cui c'era posto per una piccola città. In tempi di guerra specialmente all'epoca delle offensive turche, questo spazio poteva accogliere grandi masse di fuggiaschi. Nel cortile del castello, è ancora conservata una gigantesca cisterna. Essa raggiunge 80 metri di profondità e l'acqua che si scorge, guardando dall'orlo del pozzo, è nera come l'inchiostro e si profonda per altri 34 metri.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

Gruppo Universitario Fascista

Tutti gli studenti iscritti al Guf che sono in possesso del titolo di geometra sono pregati di volersi presentare nella Sede del Guf, Segreteria Politica, nelle ore d'ufficio.

Disciplina — Poichè è stato chiarito che l'inclusione dei camerati Baccara Alessandro, Dalla Costa Giovanni, Facini Attilio, Missoni Giuseppe nell'elenco di coloro il cui passaggio al P.N.F. è stato differito alla Leva del prossimo 1936, è avvenuta erroneamente, si comunica che il provvedimento nei riguardi dei suaccennati è stato abrogato. Essi pertanto fanno parte del contingente della nona Leva.

Fascio Femminile

Si invitano tutte le fasciste a recarsi il più sollecitamente possibile nella sede del proprio Gruppo di Sestiere, nelle ore d'ufficio, per importanti comunicazioni.

Gruppo Giovani Fasciste

Tutte le Giovani Fasciste si rechino nella « Biblioteca del Ragazzo » nei giorni e nelle ore precedentemente stabiliti (lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19 e domenica dalle alle 12) per importanti comunicazioni.

Gruppo Femminile San Marco

La Fiduciaria del Gruppo fascista femminile di S. Marco invita le camerate tutte ad assistere alla Messa in Suffragio del N. H. conte Gerolamo Brandolini d'Adda che verrà celebrata nella Chiesa di S. Stefano alle ore 11 di lunedì 6 corrente mese. Divisa o abito scuro.

Fascio Giovanile Dorsoduro

Ordine di adunata. — Tutti i Giovani Fascisti dovranno presentarsi in divisa domenica 5 c. m., alle ore 8.30, presso questo Comando.

XII Coorte Auton. M.D.I.C.A.T.

Ordine di Adunata. — Tutti gli Ufficiali, graduati e CC. NN. delle Batterie c. a. 321, 322, 323 e del 431 Manipolo mitraglieri e gli allievi telemetristi dovranno trovarsi domenica 5 corr. alle ore 7.30 precise presso la sede del Comando.

Milizia Universitaria

Corsi Allievi Ufficiali

Tutti gli Allievi Ufficiali dipendenti devono trovarsi domani 5 corrente alle ore sette precise presso la R. Accademia di Belle Arti per istruzione pratica.

Opera Nazionale Balilla

Le manifestazioni di domenica

Il 5 corrente si recheranno in pellegrinaggio a Redipuglia 5 Centurie di Giovani Italiane. Questa è la seconda grande manifestazione del « Maggio dell'Opera Balilla » indetto dal Comitato Provinciale.

Pure domenica si svolgerà nei Comitati della Provincia il rito di apertura del « Maggio dell'Opera Balilla » con una manifestazione di fede fascista. I reparti dell'Opera Balilla renderanno solennemente gli onori al gagliardetto del Fascio e sfileranno dinanzi ad esso.

Lo stesso rito si svolgerà in Venezia in un giorno della prossima settimana.

Nella stessa giornata del 5 corrente si svolgeranno in Venezia i campionati provinciali di atletica leggera per Avanguardisti.

S. E. il Prefetto ha fatto pervenire al Reggente del Comitato Provinciale il suo alto plauso per la manifestazione del 28 aprile e per l'attività del Comitato e gli ha ordinato di far pervenire il suo elogio a tutti i collaboratori.

Opera Nazionale Dopolavoro

Riduzioni per la Mostra di Tiziano. — Si porta a conoscenza degli interessati che per la Mostra di Tiziano i dopolavoristi godranno della riduzione del 50 per cento sul costo del biglietto d'ingresso (lire 5 in luogo di lire 10) e potranno inoltre acquistare, presso la sede del Dopolavoro Provinciale, speciali abbonamenti per tutta la durata della Mostra al prezzo ridotto di lire 20.

Concorso nazionale d'arpa. — Con l'approvazione della Direzione Generale dell'O. N. D., il Dopolavoro Provinciale di Lucca ha bandito un Concorso nazionale d'arpa. Gli interessati potranno prendere visione del bando-regolamento del Concorso suddetto presso la sede del Dopolavoro in Pescheria.

Tiro a Segno Nazionale

Avvenuto il collaudo dei lavori eseguiti a cura dell'Autorità Militare e del Comune, domani domenica alle ore 9 il Campo di Tiro di S. Nicolò sarà riaperto.

Tutti i campioni iscritti all'allenamento predisposto dalla Presidenza per la VIII Gara generale di Roma dovranno iniziare le prove di campionato che proseguiranno ogni domenica dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Direttore di tiro il seniore della M.V.S.N. Basi cav. uff. Edoardo.

L'inaugurazione dell'Aula Magna al R. Liceo Scientifico

Iermattina con rito semplice ed austero nel R. Liceo Scientifico si è inaugurata la nuova vasta ed elegante aula magna ed il nuovo apparecchio di cinematografia sonora. Alla cerimonia erano presenti il R. Provveditore agli Studi comm. prof. Augusto Lizier, il Collegio dei professori, tutti gli alunni ed alcuni ex-alunni del Liceo. Il Preside, rivolto un rispettoso saluto ed un ringraziamento al R. Provveditore per aver onorato della sua presenza la scuola, ha lumeggiato in un sobrio ed efficace discorso le cure premurose della Amministrazione Provinciale e particolarmente la illuminata generosità del gr. uff. dott. Antonio Garioni, Preside dell'Amministrazione stessa, per cui il Liceo può vantare una sede vasta e decorosa ed un ricchissimo corredo di materiale scientifico e didattico. Il Preside ha pure brevemente esposto l'opera assidua degli insegnanti ed il volonteroso amore del sapere dei giovani, assicurando il R. Provveditore che maestri e discepoli vogliono essere fedeli alla consegna « obbedire » ed operare per le maggiori fortune dell'Italia Fascista.

Il R. Provveditore espresse il suo compiacimento per la fervida operosità che svolge il Liceo scientifico accanto alle altre scuole cittadine ed ebbe paterne parole di incitamento per i giovani ed in particolare di augurio per quelli che dovranno sostenere prossimamente gli esami di maturità.

Dopo il suono degli Inni della Patria ed il saluto al Re e al Duce furono proiettate due interessanti pellicole cinematografiche.

Il "Diario di uno squadrista,,

E' uscito in grosso volume dai torchi veneziani della Società Anonima Stamperia Zanetti, una interessante narrazione ampiamente documentata del movimento fascista veneto attraverso il Diario di uno squadrista, e cioè di Raffaele A. Vicentini, il quale fa precedere l'ordinata e diffusa illustrazione dei fatti, da una introduzione che mette in viva luce l'azione ardita, pertinace, eroica e feconda data dal Fascismo veneziano e veneto all'idea di Benito Mussolini.

Il volume illustrato di ricco e interessante materiale fotografico, si apre con una lucida prefazione del generale Luigi Zamboni, il quale esprime dell'opera il seguente giudizio: « In questo Diario il camerata Raffaele Angelo Vicentini raccoglie l'obbiettiva, sobria, cronologica esposizione degli avvenimenti rivoluzionari svoltisi dal 1919 alla Marcia su Roma, ai quali partecipò il Fascismo veneto e li ricollega all'interventismo ed al tormentoso periodo fiumano.

« Vengono passati in rassegna Capi e gregari, Caduti e feriti, emergono le loro gesta e tutta la dinamica attività dello squadrismo veneto nello sviluppo della Rivoluzione che portò al trionfo di Benito Mussolini.

« E' un lavoro che pur nella sua forma modesta di diario merita di essere letto e meditato, interessando tutti, immemori e ricordati, perchè ai primi è risveglio e monito ad un tempo, ai secondi ridesta l'emozione dei giorni eroici della passione e della esaltazione dei più puri sentimenti patriottici che nel segno del Littorio portano alla rigenerazione dell'Italia ».

Dell'interessante volume parleremo più diffusamente.

"L'Italia nell'Africa Orientale,,

Il camerata e collega Mario Bassi ripeterà qua a Venezia mercoledì 8 corrente, al Teatro Goldoni, la sua interessantissima conferenza su «L'Italia nell'Affrica Orientale», che già tanto successo ha riportato nelle principali città. L'argomento, del più vivo e attuale interesse, nonchè la parola dell'illustre oratore, e il ricchissimo corredo d'illustrazioni luminose — la conferenza è accompagnata da circa trecentocinquanta proiezioni, di fotografie originali — non mancheranno di richiamare anche qua la più viva curiosità del pubblico. La conferenza, che si divide in due parti, illustra compiutamente la nostra storia coloniale, per ciò che riguarda l'Affrica Orientale, e la vita e le genti e i costumi dell'Abissinia.

Associazione Scuola Primaria

Conferenza del prof. Dusso

Questa sera alle 18 nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto avrà luogo la settima lezione del corso di cultura sul settecento veneziano dall'A. F. S. sezione elementare.

Il prof. cav. Attilio Dusso, R. Ispettore Scolastico capo, parlerà su « I pedagogisti veneziani del settecento ».

"Il Monte Rosa,,

Stasera alle ore 22 leverà le ancore dal Bacino di S. Marco il transatlantico tedesco dell'Hamburg Sud « Monte Rosa » che si dirigerà a Spalato, toccando poscia gli scali di Gravosa, di Bari, Corfù terminando a Port Said la crociera mediterranea.

La bellissima nave comandata dal vecchio lupo di mare Max Castan reca in crociera un migliaio di turisti.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie: Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldinserotto in via Garibaldi; Saravai a S. Canciano; Zara a S. Margherita; Mantovani in Calle Larga San Marco, Tutola in Frezzeria, Milion in campo S. Stefano; Negri ai Bari; Federighi alla Giudecca; Lando, Quattro Fontane al Lido.

Una visita di S. E. il Prefetto allo studio di Ettore Tito

In questi giorni alcune opere notevoli di S. E. Ettore Tito, Accademico d'Italia, hanno lasciato il tranquillo studio di San Barnaba per la Mostra di Parigi. Altre opere, anche recentissime, dell'illustre pittore, verranno esposte in una sala della Biennale che si riapre, com'è noto, per celebrare con un rito di vita i suoi quarant'anni di gloria.

L'altro ieri Ettore Tito ha ricevuto nel suo studio la visita di S. E. il Prefetto gr. uff. Francesco Benigni che era accompagnato dalla figliuola e dal Vice Podestà dott. Leonardo Macciotta. Alla fine della sua visita, S. E. il Prefetto ebbe parole di viva ammirazione per l'arte di Ettore Tito.

L'arrivo del sen. Gentile

Alle ore 21.55 di ieri è giunto da Vienna il senatore Gentile.

Il ritorno del Segretario Federale

Ieri mattina alle ore 8.5 ha fatto ritorno dalla Capitale il Segretario federale dott. Michele Pascolato.

La partenza di S. E. Ocellie

Alle ore 21.35 di ieri è partito per Milano S. E. Ocellie Primo Ministro della Tasmania.

Il movimento turistico

Ieri, alle ore 5.45, sono giunti provenienti da Milano 115 turisti svizzeri i quali sono ripartiti alle ore 18.20 per Padova.

Iermattina, alle ore 10.35, sono partiti per Postumia i sei ufficiali superiori giapponesi giunti giorni or sono.

Ieri alle ore 23.28, sono giunti da Milano 39 turisti rumeni; col medesimo treno sono giunti pure 180 tedeschi i quali si sono imbarcati sul « Monte Rosa ».

Arruolamento volontario per l'Africa

Il Comando della 49.a Legione « S. Marco » comunica.

Con riferimento al comunicato n. 3 del Sottosegretariato di Stato per la Stampa e Propaganda, si fa noto che le domande degli aspiranti all'arruolamento volontario per l'Africa Orientale, appartenenti alle classi dal 1880 al 1910 incluse, potranno essere presentate da oggi ai rispettivi Comandi di Presidio per gli appartenenti alla Milizia e ai sigg. Segretari di Fascio per gli iscritti al solo P. N. F., che sono a tal uopo incaricati di trasmetterle giorno per giorno al comando della 49.a Legione.

I volontari residenti a Venezia possono presentare la domanda direttamente al Comando di Legione (Campo Gesuiti, Caserma Manin) tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Per opportuna norma degli interessati si rende noto che anche alle famiglie dei volontari spetta il soccorso giornaliero stabilito per il personale di truppa delle altre Forze Armate.

Per i combattenti

Tutti i Combattenti che si sono prenotati per il Pellegrinaggio al Piave e Vittorio Veneto, dovranno trovarsi domani 5 maggio alle ore 6,15 in sede (Palazzo Reale) per scortare la bandiera.

Quelli che per ragioni di distanza non hanno la possibilità di trovarsi in sede, dovranno riunirsi alle ore 6.45 sul Piazzale esterno della Stazione Ferroviaria.

Il treno straordinario partirà alle ore 7.15.

Per i Combattenti iscritti al P. N. F. è d'obbligo la divisa fascista (orbace) o la camicia nera, per i figli dei Combattenti iscritti alle organizzazioni del Partito, la loro speciale divisa. Decorazioni e collodivisa.

La banda dovrà trovarsi alle ore 6.15 in sede.

Gli esami all'Istituto "Principessa Mafalda,,

Sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione al Corso superiore, al Corso inferiore e d'idoneità alle varie classi dell'Istituto Magistrale parificato.

Sono pure aperte nella Scuola Magistrale (ex Scuola di Metodo) le iscrizioni agli esami di abilitazione all'insegnamento del grado preparatorio e quelle all'esame di ammissione alla scuola stessa.

Le domande in carta legale da L. 4 devono essere presentate alla Segreteria dell'Istituto accompagnate dai relativi documenti entro il giorno 25 corrente.

L'elenco dei documenti si trova esposto all'albo della scuola. Non si danno comunicazioni per telefono.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria del N. H. Co. Sen. Gerolamo Brandolini L. 200 all'Ente Opere Assistenziali da Lydia e Vittorio Cini, L. 50 id. da Mario Pilla; L. 50 id. da Vittorio Pilla; L. 50 id. dall'avv. Gianni Brunetta; L. 50 id. dal dott. Ulisse Miserocchi, L. 100 id. dal Co. Giuseppe e Contessa Amelia De Reali, L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli ai Gesuati, dalla Contessa Maria Da Schio e figlio; L. 50 id. dal co. e co.ssa Paolina e Alvise Giustiniani, L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dei Frari dalla Baronessa Sofia Rubin, L. 50 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo De Paoli di S. Marcuola da Noemi Gaspari; L. 50 alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo De Paoli di S. Maria Formosa dall'Ammiraglio e Donna Lina Notarbartolo dei Principi di Sciara.

✱ Il Co. Carlo Brandolini d'Adda e la Contessa Maria Jose Brandolini d'Adda, in memoria del loro compianto fratello e cognato co. sen. Gerolamo Brandolini d'Adda, hanno versato L. 1000 pro E.O.A.

✱ Il conte Riccardo Rocca nel sesto anniversario della morte della sua adorata Consorte contessa Carolina offre L. 250 al reverendissimo Parroco di San Luca per i poveri della Parrocchia, e L. 250 alle reverende Suore Domenicane Infermiere ai SS. Apostoli, Calle Valmarana.

✱ Per onorare la memoria della Signora Breganzato L. 50 all'Ente Opere Assistenziali dal prof. Federico Brunetti, L. 25 id. dal prof. Francesco Bencciolini; L. 25 id. dal prof. Pier Giuseppe Cantele.

Seconda festa annuale della Società S. Vincenzo de' Paoli

La seconda festa annuale delle Conferenze Maschili di San Vincenzo de' Paoli verrà solennizzata domenica 12 corrente. Interverranno tutti i Confratelli, attivi, onorari, contribuenti, aspiranti, come pure le Presidenze delle Federazioni Uomini e Giovani Cattolici; possono partecipare anche persone invitate dai Confratelli, pur non essendo soci. Dopo il discorso tenuto dal presidente nell'ultima assemblea generale del 10 marzo, nel quale venne luminosamente chiarita l'obbligatorietà, secondo lo statuto, per tutti i soci, di intervenire sia alla messa come all'assemblea generale nelle quattro feste annuali della Società, cominciando da questa del 12 maggio, il consiglio particolare fa assegnamento sul totale intervento dei Confratelli.

Ecco il programma: ore 8, nella chiesa del SS. Salvatore, messa celebrata dal parroco con breve preghiera, benedizione eucaristica. Subito dopo la messa esposizione del SS. Sacramento, breve preghiera, benedizione eucaristica. Ore 9.45 nella sala dei Banchetti in Patriarcato con la presidenza di S. Em. il Cardinale Patriarca, adunanza generale, nella quale sarà tenuta la relazione morale e finanziaria del consiglio particolare di Venezia nell'anno 1934.

DIARIO SACRO

4. Sabato. — S. Monica vedova, madre di S. Agostino, nel 388; con la commemorazione dell'Ottava. — A S. Stefano per la festa della Santa intervengono le Madri Cristiane, di cui è patrona, alle 15,30 funzione con discorso e benedizione. — A S. Maurizio Dedicazione della chiesa consacrata dal Patriarca Cardin. Jacopo Monico nel 1838. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia. — Agli Scalzi alle 6,15 Messa cantata. — In questi giorni incominciano in parecchie chiese le istruzioni dei fanciulli e fanciulle che devono prepararsi per la prima Comunione.

La festa delle madri a S. Stefano

A S. Stefano dove ha culto particolare S. Monica madre di S. Agostino, da molti anni le spose e madri cristiane in questo giorno si raccolgono per sentirsi rievocare la grande figura della loro Santa protettrice. Si degnò sempre di parlare l'Em. Card. Patriarca dispensando paterni preziosi consigli.

Anche quest'anno la festa viene decorosamente celebrata, e si invitano a parteciparvi in gran numero spose e madri di famiglia, per apprendere preziose lezioni dall'Ecc. Mons. Vescovo Ausiliare.

La funzione a comodità di tutte avrà inizio alle ore 15.30.

Scuola Grande di S. Giov. Evang.

I confratelli della Scuola Grande Arciconfraternita di San Giovanni Evangelista sono pregati di voler intervenire alla S. Messa che sarà celebrata domenica 5 corr. alle ore 9.30 nella chiesa di San Giovanni Evangelista in ricorrenza della festività della Invenzione della S. Croce.

La giornata del povero a S. Stefano

Indetta dalla Società di S. Vincenzo de Paoli di S. Stefano avrà luogo domenica 5 corr. la «Giornata del povero» a totale vantaggio della Conferenza stessa.

Nel pomeriggio, alle ore 17, nella chiesa parrocchiale di S. Stefano, il chiarissimo sig. dott. prof. comm. Mons. Matteo Fasano, Cappellano Capo della R. Aeronautica di Padova, ben noto quale conferenziere illustre anche nella nostra città, terrà una conferenza sulla « Carità ».

La nomina del commendatore Gaetano Barbieri a Grande Ufficiale

In occasione della nomina del Comm. Gaetano Barbieri, Congerente della Ditta A. Gazzoni e C. di Bologna a Grande Ufficiale della Corona d'Italia e dei signori Dottor Mazzini Iberioni Direttore Tecnico e Dott. Mario Gazzoni a Cavalieri dello stesso ordine, Dirigenti e Maestranze della fabbrica bolognese si sono riuniti in uno dei vasti saloni dello stabilimento per esprimere ancora una volta ad entrambi la loro affezionata devozione.

Il Grand'Uff. Gazzoni, legato da vincoli di profonda e sincera amicizia col suo socio e col suo più antico collaboratore, offrendo ad essi le insegne delle rispettive onorificenze ha pronunciato commosse parole rievocando le ore di lotta e di lavoro trascorse insieme, ed ha terminato il breve significativo discorso lietamente auspicando alla prosperità dei commerci e delle industrie italiane.

Congratulazioni.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 2 Maggio

NATI: maschi 3; femmine 4; denunciati morti 0; totale 7

MATRIMONI 2 - MORTI 6

FRAZIONI - 2 Maggio

NASCITE: nati vivi 7; nati morti 7; totale 7

MATRIMONI 0 - MORTI 1

Decessi: Fregnia Luisa d'anni 1; Buronzo Breganzato Teodolinda 70 con. cas.; D'Este Franco mesi 2; Abbo Silvio 56, con. impiegato; Talento Giuseppe 68, cel. ricov.; Cicogna Romolo 58, con. sarto.

Matrimoni: Fagarazzi Giuseppe, materassaio, con Girardi Clara, pensionata, celibi; Baldan Mario, pasticciere, con De Min Ermenegilda, casalinga, celibi.

La Messa della Carità

Anche nella nostra città, per opportuna iniziativa del Consiglio Particolare delle Conferenze di San Vincenzo de Paoli, viene celebrata ogni domenica una speciale funzione destinata a facilitare il compimento dei doveri religiosi a tutto quel vasto ceto di persone che sono oggetto di particolare assistenza morale e materiale da parte delle varie « Conferenze » parrocchiali stabilite or [illegible] tutta la nostra Diocesi.

L'iniziativa si intitola « La Messa della Carità » e si svolge in due tempi: istruzione catechistica e quindi messa, durante la quale i partecipanti che lo desiderano si accostano alla Santa comunione, quindi benedizione eucaristica.

La funzione domenicale ha luogo per la città nella chiesa di San Stae alle ore 9.30 e ad essa intervengono, in sempre maggior numero, i ricoverati abituali degli asili per i senza tetto. Vari Confratelli delle Conferenze sono sempre presenti per la necessaria assistenza. L'istruzione catechistica è fatta da un Rev. Padre Minore Francescano, il quale celebra anche la messa.

Alla Giudecca la funzione si svolge invece presso il SS. Redentore, e vi intervengono gli sfrattati raccolti nei locali di alloggio dell'isola. L'istruzione catechistica è impartita dagli stessi Confratelli delle Conferenze, la messa è celebrata da un Rev. Padre Cappuccino.

« La Messa della Carità » ha avuto la più confortante affermazione di bene durante il recente tempo pasquale ed è stato oltremodo rilevante il numero di coloro che hanno approfittato della propizia istituzione per soddisfare all'obbligo del Precetto Pasquale.

Il sen. Salata a Vienna

Alle ore 18.32 di ieri è partito per Vienna il senatore Salata.

Tentativi di contrabbando alle imposte di consumo

Nello scorso mese di aprile vennero dagli agenti fermate 66 persone che tentavano di introdurre nel Comune, senza il pagamento della imposta di consumo, i seguenti complessivi generi:

Vino litri 270; vino in bottiglie n. 2; liquori litri 2; carne bovina kg. 94, carne di vitello kg. 55, carne ovina kg. 76; carne salata kg. 35, formaggio kg. 88, dolciumi kg. 20; profumi kg. 16; saponi profumati kg. 13; mobili kg. 220.

I trasgressori furono denunciati alle competenti Autorità.

Sventure e disavventure

La mano nell'ingranaggio

Il fornaio Luigi Silvestri di anni 2 Sabitante a Dorsoduro 2243, ieri mattina alle ore 4 lavorando presso il panificio Rocchetta a Cannaregio s'impigliava la mano negli ingranaggi dell'impastatrice riportando una escoriazione guaribile in giorni 10.

Cade e si frattura una costola

La quarantenne Elisabetta Cicogna abitante a Cannaregio 2733 ieri alle ore 12 salita sopra una sedia per prendere una scatola di cerini è scivolata fratturandosi una costola del torace sinistro. Guarirà in giorni 30.

Il morso del cane lupo

Ieri alle ore 13 il sig. Walter Solmir di anni 21, abitante a Castello 3167, recandosi in casa dell'amico Boni a S. Luca, è stato addentato al braccio sinistro da un cane lupo che gli produsse un'abrasione guaribile in giorni otto.

Una scivolone

Attraversando una passerella del vaporino che fa servizio di traghetto fra le Zattere e la Giudecca, è scivolato Giulio Fischi di anni 28, abitante a San Marco 806, riportando la lussazione dell'omero destro. Guarirà in giorni 30.

La spinta del coetaneo

La piccola Lidia Bortoletto di anni 7, abitante a San Polo 2630, in Campo S. Stin, per una spinta di un coetaneo, è caduta fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni 30.

Spingendo una carruola

Il manovale Giuseppe Trevisan di anni 22, abitante a Castello 2896 spingendo una carruola è caduto e si ferì il tallone destro. Guarirà in 15 giorni.

Sul Ponte della Panada

Il trentenne Giovanni Del Puppo, abitante a Castello 336, ieri alle 8.30, attraversando il Ponte della Panada, è scivolato riportando un trauma al gomito sinistro. Guarirà in giorni 30.

Un arresto per furto

Il pregiudicato Attilio Marcassin di anni 40, abitante a Castello è stato ieri arrestato dovendo scontare quattro mesi di reclusione per furto.

Un bambino annegato

Ieri mattina poco prima delle 11 Jolanda Fagarazzi maritata Zane, abitante nel forte delle Vignole a S. Andrea si era recata a far la spesa lasciandovi in casa il figlio suo Giuseppe di anni uno e mezzo in custodia alla figlia quattordicenne Jolanda.

In questo frattempo si recava in casa Zane il loro congiunto Luigi D'Amato di anni 11 il quale portava seco il cuginetto per comperare del cioccolato presso la cantina militare di S. Andrea. Il D'Amato ritornò col bimbo e con lui si mise a giuocare, perdendolo ad un certo punto di vista. Intanto giunse a casa il genitore il quale saputo dello smarrimento del piccino si mise con la madre a cercarlo e solo dopo una ora e mezza di ricerche ansiose riuscì a scoprirne le spoglie ormai esanimi della propria creatura che si era annegata in un fossato antistante alle Vignole, la cui profondità non superava i quaranta centimetri.

Il cadaverino del bimbo, dopo il sopraluogo della polizia, è stato trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale civile e messo a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Ubbriachezza che uccide

L'agente daziario Primo Ferracin di anni 53, abitante a Cannaregio 1607, ieri sera alle ore 20, era rincasato brillo tenendo sotto il braccio un apparecchio radio. Lo sciagurato che non poteva reggersi in piedi chiamò la moglie che gli venisse a far lume e mentre egli aveva raggiunto il pianerottolo, improvvisamente perdeva l'equilibrio e precipitava da diciotto gradini andando a finire al piano terra. Soccorso dalla moglie questa ricorreva dal medico il quale constatando che l'infelice aveva riportato la frattura della base cranica ne ordinava il ricovero all'Ospedale dove iermattina alle ore 7 è deceduto. Il cadavere del Ferracin è stato collocato nella sala anatomica a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

L'amante gentiluomo

Ieri mattina Amelia Di Sopra di anni 24, abitante a S. Maria Formosa 5166 si è recata incontro al suo ex fidanzato Lucchiari Bruno di anni 23, abitante a Castello 294 imbianchino, il quale reduce da Marghera si recava a casa.

La donna che è stata tradita dal giovane e che si trova in istato di avanzata gravidanza gli chiedeva di far onore al suo impegno; ma il Lucchiari che ha pure degli impegni con un'altra ragazza, dalla quale ebbe un figlio, rispose che prima di tutto non voleva riconoscere il nascituro per suo e che in tutti i casi non voleva più saperne di lei. La discussione fra i due si protrasse per un bel pezzo e culminò in Calle degli Avvocati dove alle ore 8 la donna estratto un acuminato coltello da cucina mentre il Lucchiari tentava di allontanarsi gli vibrò un colpo alla schiena ferendolo alla scapola destra, per cui egli di corsa si diresse all'Ospedale dove è stato ricoverato e dichiarato guaribile in giorni 10.

La donna, dato il suo stato di gravidanza è stata denunziata a piede libero, per mancato omicidio.

Ruba le sedie del Caffè Olimpia durante la notte

Se prendessero sviluppo imprese come quella compiuta la scorsa notte dal bracciante Attilio Epis di anni 69 abitante a Cannaregio 4463 bisognerebbe che tutti i caffè di Piazza si assoggettassero ad immagazzinare ogni sera tutte le sedie poste alla pubblica fiducia durante la notte. Poichè l'Epis ha avuto il coraggio di rubare nottetempo una quarantina di poltrone del caffè Olimpia trovando subito il ricettatore nel rigattiere Silvio Girardi di anni 58 con negozio a Cannaregio 31.

Il cav. Chiaraccini Commissario di San Marco venuto a conoscenza del fatto da parte della ditta danneggiata Società Anonima Vedaldi, intraprese subito le indagini riuscendo in un batter d'occhio ad arrestare il ladro e il riettatore.

Il valore della refurtiva completamente ricuperata si aggira intorno alle 1500 lire.

Un furto di caffè

Ieri mattina il garzone De Paoli Augusto di anni 12, recandosi alla latteria prossima al negozio di torrefazione di Ferruccio Barbon a San Canciano 5905, si avvide che la saracinesca era socchiusa. Si sporse per assicurarsi se qualcuno c'era dentro e poichè, dopo aver chiamato inutilmente, nessuno rispondeva, avvertì il Barbon, che abita poco distante, il quale tutto trafelato si recò sul luogo e purtroppo fece la constatazione che i ladri avevano fatto manbassa del caffè da tostare e del caffè tostato, asportando 70 chili di Malabar, 80 di moka, 22 di Santos e 30 di San Domingo da tostare e 10 chili di tostato.

Un sacco di un quintale di zucchero era pronto sulla soglia del negozio per essere asportato, ma i ladri, dopo aver rovistato tutti i cassetti, forse perchè disturbati dal passaggio di qualcuno abbandonarono l'impresa.

Il danno patito dal Barbon ammonta a lire 4.500.

Per non investire un'imbarcazione

L'altra sera alle ore 17.45 il vaporino n. 10 si era staccato dal pontile della Cerva diretto alla Ferrovia. Oltrepassato il ponte di Rialto, all'altezza del Palazzo delle Poste, il capitano — a quanto narrano i passeggeri — diede al vaporino n. 16 che gli veniva incontro, il segnale di tenersi sulla sua destra. Dal n. 16 partirono invece due fischi, che indicavano una rotta contraria cosicchè fu inevitabile lo scontro.

Il timoniere del vaporetto n. 16 si scusò con l'affermare di essere stato costretto a tenere una rotta inversa a quella indicatagli per il fatto in caso contrario avrebbe dovuto investire un'imbarcazione che gli tagliava il cammino con due persone a bordo. Tutto finì con un po' di panico e con la perdita da parte del vaporino n. 10 di un pezzo di bottazzo.

Un buco nel muro

Il capo vigile Loche l'altra mattina si accorse che nel magazzino sito al piano terra a S. Polo 816, era stato praticato in corrispondenza con l'esterno un largo foro così da lasciar passare una persona abbastanza corpulenta. Lo stabile di proprietà della Congregazione di Carità immette nel sottoportico del pozzetto ed il foro si presume sia stato fatto da alcuni malintenzionati per potere farne un altro in un magazzino accanto nella speranza di trovarvi qualche cosa.

Del fatto venne informata l'autorità competente per le misure preventive del caso.

Consiglio Prov. dell'Econ. Corp. di Venezia

Svincolo di cauzione

A sensi dell'art. 59 del Regolamento Generale sulle Borse si avverte che i signori: Antonio, Filomena e Speranza Giacobbi, eredi del defunto Ilario Giacobbi; hanno chiesto lo svincolo della cauzione dallo stesso prestata quale pubblico mediatore presso la Borsa Merci di Venezia e consistente in un certificato del debito pubblico consolidato 3.75-3.50% del valore nominale di L. 1.000.

Venezia, 3 Maggio 1935 - XII

Il Comitato Artigiano e il regime delle importazioni

Il giorno 27 aprile ha avuto luogo la seduta del Comitato Provinciale dell'Artigianato di Venezia, convocato per discutere una interessante questione riguardante l'attuale regime di importazione.

Dopo le notizie fornite dal Presidente sull'attività che intende svolgere la Federazione in favore delle aziende artigiane si è accesa una animata discussione alla quale ciascuno dei presenti ha portato il contributo della personale esperienza ed ha illustrato il proprio punto di vista, manifestando la propria gratitudine per la Federazione che si preoccupa di sollevare gli artigiani dalle contingenti difficoltà.

Successivamente il Comitato Provinciale ha preso atto del lavoro di propaganda che va svolgendo la Società Anonima Consorzio Artigiano di Venezia per l'esplicazione dei suoi scopi sociali ed ha suggerito alcune norme pratiche per il raggiungimento degli scopi stessi.

Il Comitato Provinciale ha preso inoltre atto che il Dopolavoro Artigiano ha in animo di organizzare una gita collettiva di artigiani alla Via Fiera Nazionale di Firenze ed ha approvato tale iniziativa che risponde al vivo desiderio degli artigiani tutti.

Infine il Comitato Provinciale ha preso atto delle comunicazioni del Presidente su una progettata visita all'Esposizione Biennale di Bruxelles ed ha promesso di collaborare con la Segreteria per l'organizzazione di detta visita.

Il Direttorio della Comunità marmo e pietra

Recentemente ha avuto luogo l'assemblea della Comunità provinciale artigiana del marmo e della pietra. E' stato comunicato dalla Segreteria che l'onorevole Presidente della Federazione ha accettato le dimissioni avanzate dal Capo della Comunità Luigi Gaggio con lettera di ringraziamento per l'opera da lui sin qui svolta. L'assemblea ha manifestato la sua gratitudine al camerata Gaggio e il rammarico per il suo forzato ritiro dalla carica.

Successivamente l'assemblea ha proceduto alla designazione del nuovo Direttorio proponendo a Capo della Comunità il camerata Giuseppe Azin, a capo mestiere degli scultori il camerata Piasentini Luigi, a capo mestiere degli sbozzatori il camerata Colomban Luigi e a capo mestiere delle Varie il camerata Gottipavero Pietro.

I Grafici designano il Direttorio

Recentemente ha avuto luogo la assemblea della Comunità Provinciale dei Grafici. Preso atto delle dimissioni presentate dal Capo Comunità Mario Peluzzato e della loro accettazione da parte dell'onorevole Presidente della Federazione, l'assemblea ha espresso la propria gratitudine al camerata Pellizzato per l'opera sin qui svolta a favore della categoria.

Ha proceduto quindi alla designazione del nuovo direttorio di Comunità, nella seguente formazione: Capo Comunità Nino Gasparoni, Capo dei Tipilitografi Amedeo Bianchi, dei Legatori di libri Vittorio Tacco, delle Varie Vittorio Moschini.

L'assemblea si è intrattenuta quindi sul Dopolavoro Artigiano di cui è stata riconosciuta la necessaria affermazione.

La nuova Comunità arredamento e giardino

Recentemente è seguita l'assemblea della Comunità dell'Arredamento e Giardino. E' stato preso atto della costituzione della nuova Comunità costituita dai mestieri dei tappezzieri, materassai e coltronai e arredatori con fiori, mestieri che fino ad oggi erano aggregati ad altre Comunità. E' stato inoltre preso atto della organizzazione data alla nuova Comunità e si è quindi proceduto alla designazione del Direttorio.

L'assemblea unanime ha proposto le seguenti nomine: Capo Comunità Guido Furlan, Capo mestiere dei tappezzieri Alessandro Lucatello, Capo mestiere dei materassai e coltronai Giuseppe Sopracordevole detto De Cassan, Capo mestiere dei decoratori con fiori Fermo Zaia.

Il camerata Pasinetti rileva come il collega Guido Furlan abbia sin qui svolto intelligente attività in favore della categoria nella sua qualità di Capo mestiere e come pertanto sia particolarmente felice la designazione dell'assemblea.

Assemblea Unione Italiana Ciechi

Sabato scorso nella sala del Circolo Fascista «Benito Mussolini», gentilmente concessa, ebbe luogo la Assemblea Ordinaria Annuale dei soci.

Il Presidente dopo aver ringraziato i volenterosi intervenuti fece dar lettura della relazione morale della Giunta Esecutiva dell'Unione trattando in rapida sintesi tutti i problemi concernenti la cecità con speciale menzione di quello del lavoro in via di soluzione con la costituzione già deliberata con provvedimento legislativo dell'Ente Nazionale del lavoro che si spera possa iniziare il suo funzionamento nel prossimo anno.

Le relazioni morali e finanziarie della sezione vennero successivamente esaminate ed all'unanimità approvate.

Fra i volenti intervenuti notammo parecchi membri del benemerito Comitato d'Appoggio locale fra i quali donna Luisa Favaretti vice presidente, la contessa Clotilde Elti di Rodeano, la Baronessa Rubin De Cervin Albrizzi, la Signora Milani, la contessa Pin, le signorine [illegible], Elvira Cucrato ed altre.

La Pasqua a S. Maria Maggiore

Preceduta da un triduo predicato nella Sezione Maschile dal Rev.mo Monsignor Ferracina, e nella Sezione Femminile dal Rev.mo Mons. Zinato, sabato scorso nello stabilimento carcerario di S. M. Maggiore è stata celebrata una S. Messa durante la quale i detenuti hanno ricevuto la S. Comunione in adempimento al Precetto Pasquale.

Alle ore 8 è arrivato a S. Maria Maggiore S. E. Mons. Jeremich, Vescovo Ausiliare ricevuto dal Sostituto Procuratore Generale di Cassazione comm. Piero Pagani, dal Procuratore del Re aggiun. cav. Tosoli, dal comm. Pinzano Direttore delle Carceri e da tutto il personale della Direzione.

Erano presenti il Cappellano delle Carceri, D. Giuseppe Brugnolo, i R.mi Parroci dei Tolentini e di San Geremia e un gruppo di Chierici Canossiani.

Mentre S. Eccellenza entrava nella grande crociera dello stabilimento, nel centro della quale è eretto l'Altare, per l'occasione tutto splendente di fiori e di ceri, la Schola Cantorum dei Canossiani intonò lo «Ecce Sacerdos». Assunti i sacri paramenti Mons. Vescovo iniziò la celebrazione della S. Messa accompagnata dai mottetti sacri della stessa scuola che tanto gentilmente si è prestata. Al Vangelo S. Ecc. parlò con paterno affetto ai detenuti spiegando il significato della Pasqua, e come a quella liberazione spirituale frutto della Redenzione, ciascuno deve portare il contributo della propria buona volontà.

Quasi nella totalità i detenuti ricevettero la S. Comunione e confortati a perseguire, attraverso l'espiazione, il rinnovamento della loro vita morale e sociale.

Oltremodo gradita fu per quei ricoverati la presenza dell'Ecc.mo Vescovo, il quale era venuto a portare anche la parola confortatrice e la Benedizione del nostro Venerando Patriarca, sempre vicino con il Suo cuore di Padre, ai Suoi figli più sofferenti.

Dopo la Messa S. Ecc. passò a portare la Sua Benedizione anche alla Sezione femminile dove contemporaneamente alla celebrazione nella Sezione maschile, Mons. Zinato aveva celebrato la S. Messa.

Anche qui la cerimonia riuscì quanto mai commovente. Le detenute pazientemente istruite dalle Signorine dell'Opera di Ricupero per le carcerate e liberate dal Carcere seguirono la S. Messa cantando devoti mottetti. Tutte le detenute ricevettero la Santa Comunione dopo aver ascoltato ancora una volta la sacerdotale parola del Celebrante.

Dopo la S. Messa le ricoverate trovarono con grande gioia e sorpresa apparecchiate due lunghe tavole infiorate e la cioccolata offerta e preparata a cura della stessa Opera di Ricupero.

Nelle più o meno lunghe soste di tanti disgraziati nel carcere, quanto torna loro di sollievo e sopratutto di insegnamento e di confidenza nella società, verso cui è il loro anelito di libertà, il sentire che la società stessa che giustamente li punisce, non li disprezza e non li abbandona ma ad essi si avvicina con cuore materno, quasi a far sentire che essa, sull'esempio del Divin Redentore, non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva.

TEATRI E CONCERTI

La prima di "Andrea Chenier„ alla Fenice

Questa sera avrà luogo, adunque, alla Fenice la prima rappresentazione di *Andrea Chenier* il popolarissimo spartito di Umberto Giordano, nella pregevolissima edizione concertata e diretta dal maestro Franco Capuana.

Le parti sono così distribuite: «Andrea Chenier», tenore Galliano Masini, «Carlo Gerard», baritono Benvenuto Franci, «Maddalena di Coigny», Delia Sanzio; «La mulatta Bersi», Nerina Ferrari, «La contessa di Coigny» e «Madlon», Luisa Squarzina. Le altre parti saranno sostenute da Amleto Gali, Melchiorre Luise, Emilio Venturini, Severino Bregola e Mario Fornarola.

Le prove generali di *Andrea Chenier* eseguite ieri sera hanno dimostrato la maturità della preparazione e basterebbero, del resto i nomi dei principali interpreti, del tenore Galliano Masini, della soprano Delia Sanzio e del celebre baritono Benvenuto Franci per affermare l'importanza dello spettacolo.

Per domani nel pomeriggio resta fissata l'ultima rappresentazione di *Baldo*, la fortunata opera del maestro Giovanni Ascanio Cicogna.

Accademia di Musica Antica

Lunedì 6 corr. alle ore 21 nella sede dell'Accademia di musica antica in Palazzo Giustiniani ai Ss. Apostoli (Scuola comunale femminile) seguirà la prima delle audizioni speciali inserite nel corso che si sta svolgendo, e cioè: Musiche dei secoli XVII, XVIII, XIX per pianoforte, per canto e per violino. Interpreti: Prof. Maria Mazza, signora Amalia Valente Drusi, prof. Melyta Adami, del R. Istituto Magistrale di Trento.

Le iscrizioni a questa seduta (prezzo L. 5) si ricevono alle porte dell'Accademia, lunedì sera, dalle 20.30 alle 21. Le iscrizioni alle quattro sedute (questa compresa) che ancora rimangono da svolgere, si ricevono presso i negozi musica Barera Brocco, Gasparini; prezzo Lire 15.

MALIBRAN

Continuano fra il più schietto consenso le visioni di «Contropelo» interpretato dai noti comici Stan Laurel e Oliver Hardy. Iersera ha esordito nel varietà la compagnia «Gajezza 900» con alcuni numeri riusciti veramente interessanti quali i duo Olga and Olive Joung, che ha riscosso vivi applausi per la felice interpretazione di noti soggetti come per le buone doti dimostrate dalle due artiste esibitesi in danze, canti e virtuosismi al pianoforte. Mr. Fery, l'uomo rana, ed altri numeri di reale interesse hanno completato l'interessante programma.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE. — Ore 21 La recita di «Andrea Chenier».

MALIBRAN. — (dalle 16.30) «Contropelo» con i due famosi mattacchioni Stan Laurel e Oliver Hardy. Sulla scena: Immenso successo della magnifica Compagnia «Gaiezza 900» Prezzi normali. Valide le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16.30 Grande successo «Notti moscovite» con Annabella e Harry Baur. Nel varietà: la compagnia «Imperiale» presenta la nuova Rivista «Prendila come viene» con le «16 imperial girls Plaza». Prezzi: 1.00, 3, 5. Valev. il Dop.

Cinematografi

S. MARCO — Dick Powell e Ruby Keeler trionfano in «Passeggiata d'Amore». Valev. riduzioni.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Nanà» int. Anna Sten. Segue cart. an. a colori. II. Posti L. 3. Valev. Dopolavoro.

OLIMPIA — «Rivelazione» int. Gary Cooper, Shirley Temple, Carole Lombard.

ITALIA. — (dalle 15) Grande successo di «Come le foglie» del capolavoro di Giacosa con Isa Miranda, Nino Besozzi. Segue Favola a colori.

MASSIMO — dalle 15.15 «Liliom» poema drammatico passionale dalla celebre commedia di Ferenc Molnar. Segue: favola a colori. Valide le riduzioni.

ACCADEMIA. — Ore 15 Film del risorgimento italiano «Teresa Confalonieri» con Marta Abba e Bernardi Nerio.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 3 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Lionti).

Il produttore di lavoro

Giulio Zambianchi di Giovanni di anni 48 era stato assunto quale procuratore di lavoro dal tipografo Danilo Vedovato di Mestre. Dopo qualche tempo il Vedovato si accorse che il Zambianchi non effettuava più il versamento degli incassi che egli faceva presso i clienti. Si decise pertanto a sporgere denuncia di appropriazione indebita per la somma di L. 2100 contro lo Zambianchi. Questi comparso dinanzi ai giudici si è giustificato asserendo di essere stato spinto a trattenersi il denaro incassato dal fatto che il Vedovato non gli pagava più puntualmente lo stipendio pattuito. Il Tribunale ha condannato lo Zambianchi a sette mesi di reclusione, a 700 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Cisco.

La macchina da cucire

Lodovico Vendramin fu Pietro di anni 39 era impiegato presso lo spedizioniere Giovanni Contarini a Marghera ed un giorno senza chiedere nulla al suo padrone si prendeva la macchina da scrivere e la portava al Monte di Pietà ove l'impegnava per L. 200. Senonchè egli era stato anche nominato custode dei mobili che erano stati pignorati dall'ufficiale giudiziario del Tribunale di Venezia a carico del Contarini Giovanni. Per questi suoi atti il Vendramin venne imputato di malversazione avendo egli quale custode dei mobili asportato la macchina da scrivere. Inoltre il Vendramin venne anche imputato di furto di una bicicletta di proprietà della moglie del Contarini, bicicletta che egli adoperava quale impiegato. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Vendramin a 3 anni di reclusione e a 1000 lire di multa e all'interdizione dai pubblici uffici con il condono di due anni e lo ha assolto per non aver commesso il fatto dal furto della bicicletta.

Contrabbando di tabacco

Cavallarin Alfredo fu Luigi di anni 36 e Rizzano Tiozzo di Giuseppe di anni 46 furono trovati in possesso di tabacco di contrabbando l'11 dicembre dell'anno scorso. Furono dal Tribunale condannati ciascuno a 450 lire di multa. Difensori avvocati Monaro e De Bei.

Assolti

I fratelli Mario e Oreste Toso di Luigi rispettivamente di anni 34 e 33 da Murano venivano condannati dal Pretore di Venezia per bancarotta semplice a sei mesi di reclusione con la sospensione della condanna per cinque anni. I Toso appellavano e ieri il Tribunale dopo aver sentito il curatore avv. Gardani e dopo aver riesaminato le carte processuali ha mandato assolti i due fratelli per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Ezio Bottari.

Falsi indizi

In istato di arresto si presentano Alcardo Padoan di Lorenzo di anni 27, Giuseppe Bullo di Giovanni di anni 35, Corrado Scarpa di Adolfo di anni 39 ed Emilio Penso di Luigi di anni 29, tutti di Chioggia. Essi sono imputati di furto di vino in danno di Pasquale Trevisani. Difatti, secondo l'imputazione, il Padoan e lo Scarpa per incarico avuto dal Penso e d'accordo con il Bullo dipendente del Trevisani che fornì la chiave, sarebbero penetrati durante l'anno 1934 nel magazzino del Trevisani e rubavano una quantità imprecisata di vino. Il Trevisani che si lamentava di queste continue sparizioni di vino accentuava la vigilanza e l'11 febbraio di quest'anno, scoprì che gli erano stati rubati sette ettolitri di vino. Denunciò il fatto all'autorità di P. S. la quale, raccogliendo degli indizi a carico dei quattro summominati e più precisamente nel magazzino del Trevisani veniva rinvenuta una botte che sarebbe stata di proprietà del Penzo e che i ladri nella notte dell'11 febbraio non poterono portare via con il vino già travasato in essa perchè disturbati nel loro lavoro, feri però dopo il dibattimento, in cui tutti gli imputati hanno protestato la loro innocenza, il Tribunale ha mandato tutti assolti per non aver commesso il fatto. Difensori avvocati Pietribon, Aprile, Tebia Scarpa, Cisco e Monaro.

Convegno Mutualità Scolastica

Domenica 5 maggio alle ore 9.15 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto con l'intervento del R. Provveditore agli Studi avrà luogo il primo Convegno dei collaboratori dell'Ente Nazionale Fascista della Mutualità Scolastica della Provincia di Venezia.

Al convegno sono stati invitati i signori presidi delle scuole medie, i signori RR. Ispettori scolastici, i signori RR. Direttori didattici ed i signori insegnanti delle scuole elementari.

Saranno trattati i seguenti argomenti: Comunicazioni del Fiduciario sulla situazione della Mutualità Scolastica nella Provincia di Venezia. Problema di assistenza ai soci mutualisti (ambulatori, medicinali, colonie, creazione di una sala di inalazioni, cure specializzate, ecc); Comunicazioni da parte dei convenuti sulle situazioni sezionali.

Società "Dante Alighieri„

Il sottocomitato studentesco veneziano della Soc. Nazionale «Dante Alighieri» organizza per domenica 19 maggio p. v. una gita in autopullmann a Verona e Sermione per gli studenti medi e loro famiglie.

La quota di partecipazione, fissata in lire 25 per i soci e lire 30 per i non soci, si ricevono tutti i giorni dalle 17 alle 19 precise presso la Segreteria Amministrativa del G. U. F.

Una conferenza di Cassinelli al Comunale di Treviso

TREVISO, 3

Stasera al Teatro Comunale il tenente colonnello Cassinelli, comandante della Scuola di Alta Velocità a Desenzano, ha tenuto l'annunziata conferenza illustrante il funzionamento della scuola stessa. Il pubblico, foltissimo, ha applaudito calorosamente l'illustre oratore.

CRONACA DI MESTRE

Comunicato del Fascio

Il Commissario del Fascio ricorda che appositi incaricati recapiteranno a domicilio ad ogni fascista una scheda personale che dovrà essere riempita e consegnata personalmente alla Sede del Fascio durante le ore d'ufficio.

Tutti coloro che non avessero ricevuto lo stampato suddetto dovranno farne richiesta alla sede del Fascio entro il giorno 10 corr.

XII Coorte Autonoma M.D.I.C.A.T.

Ordine di adunata. — Tutti gli ufficiali, graduati e CC. NN. della 420.a Batteria c. a. dovranno trovarsi domenica 5 corr. alle ore 8 precise al Forte Marghera.

Gli allievi telemetristi si troveranno alle ore 7.30 al Comando a San Severo.

Associazione Mutilati

L'Associazione Mutilati di Mestre comunica: Tutti i mutilati e le loro famiglie sono invitate ad assistere al Teatro Toniolo gentilmente concesso alla conferenza che sarà tenuta domani alle ore 9.30 dal sig. Carlo Carlotti sul tema «Si vis pacem para bellum».

Corso saldatura autogena ossi-acetilenica

Presso l'Istituto Berna prosegue il Corso di saldatura autogena ossiacetilenica attuato dall'Istituto Veneto per il Lavoro per incarico dell'on. Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica e con la collaborazione del Consorzio Italiano Carburo di Calcio e Ferroleghe.

In questi giorni il dimostratore pratico messo a disposizione della Società Italiana Ossigeno ed altri gas ha iniziato gli esperimenti pratici.

L'opera pro indigenti

L'attività dell'O. P. I. di Mestre continua mensilmente la sua attività a favore dei poveri con i contributi dei soci. L'opera dei preposti alla benefica Istituzione è stata molto accurata ed anche durante il mese di Aprile vennero distribuiti buoni di generi alimentari per un importo di L. 2500.

Conferenza

Domenica 5 corr., alle ore 9.30, al Teatro Toniolo di Mestre, per incarico del Comandante di quel Presidio militare, il sig. Carlo Carlotti, camicia nera della prima ora, conferenziere di guerra e già giornalista, parlerà agli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa del Presidio stesso sul tema «Si Vis Pacem, Para Bellum».

Nel teatro sarà riservata, per coloro che vi vorranno intervenire, una parte della platea.

Le disgrazie della giornata

All'ospedale vennero medicati ieri dal medico di guardia l'operaio Fanton Attilio di Antonio di anni 36 abitante a Campongara dell'Ila per delle ferite da taglio all'avambraccio destro con recisione dei tendini giudicato guaribile in giorni 25 salvo complicazioni riportate mentre si trovava in cima ad una scala dalla quale scivolò andando a urtare contro una lastra di vetro che infranse.

— Niero Narciso fu Natale di anni 21 abitante a Spinea via Rossignago 21 operaio dell'Autocarrozzeria La Mestrina per delle ferite alle dita pollice e medio della mano sinistra giudicate guaribili in giorni 10 e riportate mentre stava lavorando con uno scalpello.

— Franco Ivan di Bruno di anni 5 abitante in via Altobello 532 il quale mentre stava giocando riceveva un sasso sulla testa e riportava una ferita lacero contusa al cuoio capelluto giudicata guaribile in 10 giorni.

— Calzavara Orlando di Giovanni di anni 9 abitante in via Margherita 56 al quale mentre giocava cadeva a terra producendosi una ferita lacero contusa alla fronte giudicata guaribile in giorni 10.

— Marchesini Ivo di Luigi di anni 11 abitante in via Piave correndo s'inciampava e andava a finire con la testa contro il catenaccio di una porta producendosi delle ferite lacero contuse al sopraciglio destro. Guarirà in giorni otto.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento da 105 a 107, granone bianco da 68 a 69; granone giallo da 70 a 71, avena da 60 a 65 paglia sciolta a 12, imballata 14, fieno di prato stabile a 23 erba medica a 29. Vini, prezzi invariati. Pollame vivo prezzo per kg.: galline a 5, pollastri a 6.50, conigli a 2, piccioni da 4 a 5 il paio uova fresche a 55 il paio. Pollame da allievo: pulcini a 1.80 il paio; oche a 8 il paio anitre a 2.40 il paio; Legna da bruciare spezzatura commerciale posta a domicilio per una carretta dolce a 8 forte a 10 il quintale.

Il furto di una bicicletta

Certo Corò Marco l'altra sera verso le 20.30 si recò a Spinea a trovare la sua fidanzata e lasciò la bicicletta come di consueto sul pianerottolo. Quando andò a riprenderla per far ritorno constatò con sua sorpresa che nel frattempo un ignoto ladro l'aveva rubata. Il furto venne denunciato ai Carabinieri che indagano.

MIRANO

Fiocco bianco

La famiglia del sig. Giovanni Greco è stata allietata dalla nascita di un bambino al quale sono stati imposti i nomi Domenico Marco. Per la lieta circostanza il sig. Greco ha offerto al fascio femminile L. 15.

Campionato di tiro alla fune

Domenica prossima 5 corr. alle ore 9 nel Campo Sportivo di Via Porara converranno le squadre del Dopolavoro del Mandamento per il Campionato di tiro alla fune.

Le squadre del nostro Dopolavoro stanno allenandosi per ben prepararsi alla bella competizione.

La giuria è stata così costituita: per Mirano Toniolo Felice e Del Zennaro Marco; per Noale rag. Giuseppe Agostinelli; per Salzano dott. Franco Lodigiani; per Scorzè sig. Lino Munarin.

Presiederà la giuria uno speciale incaricato del Dopolavoro provinciale alla direzione tecnica del ramo.

Il pubblico potrà assistere gratuitamente alle gare.

Festa degli Alberi

Ieri mattina, con cerimonia semplice e suggestiva ha avuto luogo al Campo Sportivo la piantagione di pioppi offerti dal Comitato Forestale.

Fra le autorità presenti abbiamo notato il segretario capo del Comune in rappresentanza del Commissario Prefettizio impedito, il maresciallo comandante la stazione dei RR. CC. di Mirano, il Direttore Scolastico ed altri. Numerose le squadre di balilla e di piccole italiane delle classi superiori, guidate dai rispettivi insegnanti.

Dopo belle evoluzioni compiute dai balilla e piccole italiane la cerimonia ebbe termine col saluto al Re ed al Duce.

Partita di Calcio

Contrariamente a quanto è stato pubblicato nel giornale di ieri a causa di un contrattempo la squadra della Snia di Padova non potrà essere nostra ospite.

Scenderà invece fra noi la temibile compagine del Gruppo Sportivo Fascista Muranese, che quest'anno seppe ben figurare nel campionato italiano di seconda divisione.

Dato il valore degli ospiti la partita si presenta per i locali alquanto difficile. Non per questo osiamo sperare che la nostra simpatica squadra sappia ben figurare.

CHIOGGIA

Sezione Ufficiali in Congedo

Il geometra Francesco Gallimberti, fervente fascista della prima ora e valoroso combattente in guerra, nella sua qualità di Capo della locale sezione dell'Unione Nazionale Ufficiali Italiani in congedo, è stato con recente decreto del Ministro della Guerra nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Promozione militare

Il cav. Ignio Zennaro, decorato al valore nella guerra mondiale ed attivissimo presidente della locale sezione Combattenti è stato recentemente promosso capitano di complemento del genio. Rallegramenti.

La radio di oggi

OPERA: Praga, 20, *Il suonatore di cornamusa di Strakonice* di Kricka; Berlino, 20.10, *La leggenda della cieca Jolanda* di Czajkowski.

MUSICA SINFONICA E TEATRALE: Gruppo Nord, 21.30, musiche di Paisiello, Elgar, Svendsen, Jachino, Rossini; Roma, 20.50, musiche di Nicolaj, Verdi, Rossini, Thomas ecc.; Strasburgo, 20.30, musiche di Beethoven, Mendelssohn, Chabrier, Monfeuillard, Rimski-Korsakoff, Katowice, 21, concerto dedicato a Gretchaninoff; Budapest 22.20, musiche di Schubert e Mozart (dir. Kleiber).

TEATRO: Gruppo Nord, ore 20.50, *Dieci anni di Bussichini*.

I feroci delitti d'un vecchio

AVEZZANO, 3

Verso le ore 15 nel popoloso rione di San Nicola echeggiarono alcuni colpi d'arma da fuoco, seguiti da grida di spavento e di dolore. Un caposquadra della Milizia, accorso sul posto, traeva in arresto un energumeno il quale, imbracciando un fucile, si aggirava in cerca di altre vittime. La tragedia fu subito ricostruita. Per motivi d'interesse, Galleso Pietro, di anni 65, aveva da tempo preso ad odiare alcuni suoi parenti. Il vecchio, armatosi di un fucile, si appostava dal terrazzo della sua abitazione e sparava, freddandolo, contro il nipote Persia Stanislao. Non pago del misfatto, il Galleso scendeva in istrada e con un secondo colpo tirato attraverso l'uscio chiuso, feriva alla testa il bambino della vittima, Persia Roberto di appena sei anni.

La "Storia dell'artiglieria„

Con encomiabile sollecitudine, mentre ancora è viva nel pubblico la vasta eco di elogi suscitata dal primo volume, l'On. Generale Carlo Montù licenzia alle stampe il secondo volume della «Storia dell'Artiglieria italiana» che Benito Mussolini ha onorata e consacrata con una stupenda prefazione.

Scrisse il Duce: «Questa Storia dell'Artiglieria italiana» è una opera di interesse eccezionale... è veramente un grande viatico che infiammera di orgoglio e di entusiasmo tutti gli artiglieri d'Italia. Se il primo volume apparve pienamente degno dell'altissimo elogio, il secondo segna ancora un passo avanti, essendo anche più appassionante per l'interesse della materia trattata, per l'ampiezza di visione che inserisce continuamente la storia della Arma nel più vasto quadro della vita politica, culturale, scientifica e artistica del nostro Paese, per la ricchezza delle illustrazioni e sopratutto per la quantità enorme di ardue ricerche di cui esso costituisce inequivocabile documentazione.

Volendo dare una «Storia» un carattere veramente nazionale, era necessario condurre accurate ricerche in tutte le città che furono capitali nel lunghissimo, triste periodo in cui l'Italia fu spezzata in tanti diversi Stati: perciò il Generale Montù costituì un vero e proprio comitato redazionale e, mentre egli si incaricava delle ricerche in Piemonte, il Col. Sarfatti si occupava della Toscana, il Col. Rigoni di Modena, il Ten. Col. Rusca e il Maggiore Ruggeri-Laderchi dello Stato Estense, il Ten. Ing. Stefanelli dello Stato Pontificio e delle Due Sicilie, il Marchese Pessagno di Genova e Venezia, il dott. Forte di Milano. Inoltre si costituì un gruppo di revisori: il Generale Conte Carlo Gloria, Aiutante di Campo di S. M. il Re, il Generale Manzanoni, i Col.li Rubeo, Bellavita, e Ravenna e il Marchese Pessagno, ognuno dei quali doveva dare alla «Storia» l'apporto della propria competenza specifica.

Particolare importanza hanno i paragrafi tecnici affidati al Generale Manzanoni mentre tutta l'Opera viene curata da Riccardo Artiffo, segretario generale di redazione.

Distribuito così il lavoro secondo un piano organico e razionale, il Generale Montù poteva affrontare il cimento fondendo ed amalgamando l'enorme materiale che gli era fornito dai vari collaboratori e dando all'opera un carattere unitario ed organico.

Com'è noto, la «Storia dell'Artiglieria Italiana» è divisa in tre parti, la prima, in due volumi, va dalle origini al 1815, la seconda pure in due volumi, dal 1814 al 1915; la terza comprenderà la grande guerra ed il dopo guerra fino ai giorni nostri.

Il secondo volume testè uscito, che contempla un periodo di centoquindici anni, cioè dagli albori del 700 al crollo di Napoleone, si compone di tre soli capitoli VI, VII VIII, ognuno di quali però, tanto per dimensioni quanto per importanza e sviluppo della materia trattata, potrebbe costituire un'opera a sè.

Il VI capitolo (1700-1750) si apre con la grande partita giocata e perduta a Torino da Luigi XIV. Nell'assedio della capitale Sabauda del 1706 risulta evidente la decisa superiorità dell'artiglieria piemontese che, ottimamente comandata da Solaro della Margherita, contribuisce potentemente alla vittoria di Vittorio Amedeo II e del Principe Eugenio ed al conseguente declinare dei sogni egemonici del Re Sole. Vediamo poi man mano il sapiente impiego dei pezzi campali fatto da Eugenio di Savoia a Hochstadt, a Malplaquet, a Belgrado, assistiamo alle magniche azioni delle artiglierie di Carlo Emanuele III a Parma e a Guastalla e negli assedi di Cuneo, Asti, Alessandria, Valenza, Sorge a Torino, nel 1739, quella Scuola per Ufficiali di Artiglieria e per gli ingegneri militari, che avrà poi ampio sviluppo, e quasi contemporaneamente si fonda l'Accademia Militare di Napoli. Pur nella decadenza della Repubblica di S. Marco, le artiglierie di Angelo Emo scrivono ancora pagine gloriose, mentre nello Stato Estense e in quello Pontificio, a Genova e nel Regno delle Due Sicilie si continuano, almeno nel campo scientifico e tecnico, le belle tradizioni dei secoli precedenti.

Il Cap. VII (1750-1792) è sopratutto dedicato ai progressi scientifici: tutte le nuove scoperte, che portano un contributo risolutivo alla razionale esecuzione del tiro, sono subordinate a quelle di Tartaglia, Galileo e Torricelli: infine, l'Italia è sempre in prima linea.

Mentre Alessandro Papacino di Antoni compone per la Scuola di Torino la sua «Summa» artiglieresca, cioè quei corsi di matematica, di artiglieria e di architettura militare che saranno tradotti, studiati e copiati in tutta l'Europa, l'Artiglieria piemontese, sotto Carlo Emanuele e Vittorio Amedeo III, si perfeziona sempre più per progressi tecnici ed organizzazioni essa non è per nulla inferiore a quella delle grandi Potenze vicine, tanto più ricche e più forti. E la bandiera del Corpo di artiglieria piemontese garrisce al vento per la prima volta.

Il Cap. VIII infine (1792-1815) ci mostra le innovazioni radicali portate da Napoleone nell'impiego dell'artiglieria, che non si limita più ad incominciare le battaglie, ma spesso le risolve con la massima concentrazione di fuoco nel luogo e nel tempo decisivi. Naturalmente, poichè si tratta di una Storia dell'artiglieria «italiana», questa materia è trattata solamente in quanto si riferisce al nostro Paese: il che non è davvero poco se si considera che inequivocabilmente italiana era la storica mentos del grande artigliere Buonaparte, italiani centinaia di migliaia di soldati che combatterono sotto la bandiera imperiale. Particolarmente studiato è l'apporto degli artiglieri nostri: dalle pagine del libro balzano le figure stupende dell'Armando, del Cappello, del Neri, del Millo e di tutti gli altri ufficiali e soldati italiani che, da Marengo ad Austerlitz, da Wagram a Waterloo, in Italia come in Spagna, in Germania come in Russia, si batterono leonimamente per la fortuna dell'Imperatore.

Fiumi di prezioso sangue italiano scorrono così per una causa non nostra; ma il sacrificio non sarà stato vano, chè, tramontato l'astro del Corso, si inizierà una nuova era, per noi tanto più cara e sacra: quella delle campagne per l'Indipendenza.

Un "mago„ del lotto condannato a Novi Ligure

NOVI LIGURE, 3

Il mago del lotto conosciuto anche a Torino — il barbuto Pietro Fortetti, emulo del Piumati di Voghera — ha perduto oggi davanti al magistrato — e non è la prima volta — dopo aver perduto al banco del giuoco. La sera del 26 novembre scorso, giorno della fiera di S. Caterina della nostra città, il Fortetti, detto sbarbone a causa della prolissa e nera barba, giocò a una «roulette» volante, tenuta in piazza da certo Mario Gelsomini e circondato da un crocchio di curiosi puntò ripetutamente, facendo prima i suoi bravi calcoli ad alta voce, ma perdette, una dopo l'altra, diverse poste, fino a sacrificare la somma di 200 lire, di cui una parte sagrinellata fra i presenti. Smaltita la perdita attaccò briga col tenitore, ch'egli qualificò di truffatore; e poco dopo andò a denunziarlo come tale ai carabinieri. Ma si vide trattenuto in arresto, perchè, se è vero che il Gelsomini avesse truffato ad un giuoco d'azzardo, anche egli era passibile di contravvenzione per la semplice ragione che vi aveva partecipato.

Quest'oggi, davanti il nostro Pretore dott. Naldini, il Fortetti e il Gelsomini sono comparsi a piedi liberi a rispondere del reato di giuoco d'azzardo in pubblica piazza, l'uno assistito d'ufficio dal dottor Masaglio e l'altro dal dott. Boffi. Lo stato di servizio dei due contendenti è edificante: 14 sentenze a carico del Gelsomini e 22 condanne a carico dello sbarbone. Il processo ha dato luogo ad esilaranti scenette tra i due imputati, davanti ad un pubblico che si pava la sala dell'udienza. Mario Gelsomini è stato condannato a 4 mesi d'arresto ed a L. 2200 di ammenda. Fortetti ha avuto la sorte più benigna, perchè il Pretore lo ha condannato a soli 33 giorni di arresto.

Uscito dalla Pretura il sbarbone ha continuato tuttavia a distribuire i numeri del lotto.

Il record mondiale di distanza attaccato da uno spagnolo

LONDRA, 3

L'aviatore spagnolo Pombo è partito stamane alle 9 per Santander, pilotando un monoplano britannico. Il Pombo ripartirebbe poi da Santander per effettuare un volo di 9 miglia attraverso l'Atlantico meridionale con meta il Messico. Se tale volo riuscisse l'aviatore spagnolo stabilirebbe il massimo mondiale di distanza.

I LITTORIALI DELLO SPORT

Capponi e Coftis dei Guf all'estero

segnano i nuovi record nei m. 200 e 110 con ostacoli

MILANO, 3

Il salto in lungo per il pentathlon ha inaugurato la serie delle gare odierne all'Arena. Anche oggi il sole illumina di riflessi scintillanti gli spalti dello Stadio milanese, ma spira una leggera brezza che disturberà non poco i concorrenti.

La corsa dei 110 ostacoli ha accolto 48 concorrenti, che sono stati suddivisi in otto batterie, i primi tre delle quali sono stati ammessi a disputare i quarti di finale. In questi ultimi, hanno passato tre rappresentanti Torino e Firenze contro due di Roma, Genova, Pavia, Estero e uno ciascuno di altri dieci Guf. L'unico tempo ragguardevole realizzato nelle batterie, il solo che abbia avvicinato il record del bolognese Selli di 16" 1/5 (littoriali dell'anno XI), è quello di Coftis (Guf estero) che ha ottenuto 16" 3/10.

Dodici batterie sono occorse per la prima eliminazione dei concorrenti nei duecento metri piani: trentasei atleti si sono qualificati per i quarti di finale.

Anche le batterie degli ottocento metri si sono disputate senza soverchia animazione e senza che venissero realizzati tempi ragguardevoli. Esse sono state otto.

Nei quarti di finale dei 110 ostacoli si sono avuti dei tempi eccellenti; emerse su tutti quello di Coftis che ha confermato il suo successo di batteria vincendo il quarto di finale in 16" netti battendo, quindi, il record dei littoriali per un decimo di secondo.

Il Coftis è un atleta proveniente da Alessandria d'Egitto, che, naturalmente, è il favorito per la finale che si disputa nel pomeriggio.

Sono cominciati stamane anche i tornei del secondo e del terzo girone di pallacanestro. Come è noto il primo girone ha già visto la sua effettuazione due settimane fa e si è concluso con la vittoria di Roma davanti a Milano, Bologna e Torino.

Il pomeriggio si inizia con le semifinali dei 110 ostacoli. Si svolgono poi le gare di pentathlon. Il primo titolo di Littore della giornata spetta al Guf di Milano per merito di Bielli, che si classifica primo nella gara di salto in lungo. Il secondo titolo di Littore della giornata è quello pei 110 ostacoli, che è spettato a Coftis del Guf all'Estero, che nella finale ha imposto nettamente la sua classe, staccando tutti gli avversari e stabilendo il nuovo record dei Littoriali. L'ultimo titolo della giornata è quello dei duecento metri ed è conquistato da Capponi dei Guf all'estero, il quale pure batte il record precedente. La giornata si chiude con le ultime prove del pentathlon, vinto da Siviero del Guf di Torino.

I risultati

CORSA PIANA METRI 200 — Vincono le batterie Bugna, Bagliarelli, Cavalieri, Abbatangelo, Soldaini, Ferrante, Guidoboni, Pellegrini, Orgera, Giordani e Capponi. - Quarti di finale. Primo quarto. 1. Capponi (Guf estero) 23" e 1/10, 2. Rocchetti (Roma). - Secondo quarto: 1. Bottai (Firenze) 23" e 5/10, 2. Garrone (Roma). - Terzo quarto. 1. Soldaini (Genova), 23"; 2. Pellegrini (Padova) - Quarto quarto. 1. Bugna (Pavia) 23" e 2/10, 2 Fassina (Milano) - Quinto quarto. 1. Bulgarelli (Acc. Modena) 23" 2/10 2. Abbatangelo (G. U. F. estero) - Sesto quarto: 1. Ferrante (Napoli) 23" 6/10; 2. Sogliani (Milano).

Finale dal 1.o al 6.o posto: 1. Capponi Eugenio, Guf all'estero, in 22" 6/10 (nuovo record dei Littoriali) 2. Bugna di Pavia in 22" e 9/10; 3. Pellegrini di Padova in 23" 1/5, 4. Fassina di Milano; 5. Soldaini di Genova; 6. Bottai di Firenze. - Finale dal 7.o al 12.o posto: 1. Abbate Angelo dei Guf all'estero, in 23"7; 2. Bugarelli dell'Accademia di Modena in 23"8, 3. Sogliani di Milano in 23"8; 4. Rocchetti di Roma; 5. Ferranti di Napoli; 6. Garrone di Roma - Finale dal 13.o al 18.o posto: 1. Cavalieri di Napoli in 23"6, 2. Crimi dell'Accademia di Modena, in 23"7; 3. Feliciani di Camerino in 23"9; 4. Prinetti di Genova; 5. Gaveglio di Torino; 6. Paolini di Pesaro. - dal 19.o al 24.o posto: 1. Pagano di Palermo in 24"; 2. Giordani di Genova in 24"7; 3. Pianeggiani di Perugia in 24"9; 4. Bois di Venezia; 5. Guidobono di Bologna.

CORSA OSTACOLI METRI 110. Vincono le batterie: Falcioni, Vigara, Niccolini, Coftis, Locatelli, Vandelli, Pandolfi e Masi. - Quarti di finale. Primo quarto: 1. Coftis (Guf all'estero) 16"; 2. Orru (Genova); 3. Vandelli; 4. Indemini (Torino) - Secondo quarto: 1. Falcioni (Torino) 16" 8/10; 2. Giordani (Guf estero); 3. Zecchi (Firenze) - Terzo quarto: 1. Masi (Acc. Caserta) 17"; 2. De Giovanni (Trieste); 3. Vinaro (Genova) - Quarto quarto: 1. Abbate (Palermo) 16" 8/10; 2. Niccolini (Firenze); 3. Baggio (Torino).

Finale dal 1.o al 6.o posto: 1. Coftis Costantino dei Guf all'estero, in 15" 8/10 (nuovo record littoriale); 2. Abbate di Palermo in 16"6, 3. Masi dell'Accademia di Caserta in 16"6; 4. Feliciani di Torino; 5. Niccolini di Firenze; 6. De Giovanni di Trieste. - Finale dal 7.o al 12 posto: 1. Orru di Genova in 16"8; 2. Giordano dei Guf all'estero in 16"9; 3. Zotti di Firenze; 4. Vandelli di Modena; 5. Baggio di Torino. - Finale dal 13.o al 18.o posto: 1. Donati di Padova in 17" 9/10; 2. Bracci di Firenze in 18"3; 3. Cattizzoni di Roma in 18"9; 4. Indemini di Torino; 5. Curri di Roma; 6. Volonteri di Milano.

CORSA PIANA METRI 800. — Vincono le batterie; Viano (Torino) in 2'11" 5/10, Bazzo (Padova) in 2'10" 8/10 Bizzi (Firenze) in 2'8" e 8/10, Galimberti (Padova) in 2'9" e 4/10; Tiberi (Perugia) 2'9" 5/10.

Semifinali. - Si sono corse tre semifinali a 10 concorrenti, i primi tre di ogni semifinale disputeranno la finale dei primi nella classifica dal 1.o al 9.o posto. Prima semifinale 1. Bazzo di Padova in 2'5" e 6/10, 2 Vidoni dell'Accademia di Modena in 2'5"6, 3. Porzio di Firenze in 2'5"7, 4. De Laurentis di Roma, 5. Tiberi di Perugia, 6. Gorlato di Venezia - Seconda semifinale. 1. Bizzi di Firenze in 2'7" e 4/10; 2. Bassotti di Roma in 2'7"3, 3. Rigoni di Milano in 2'7" e 6/10, 4 Quaglia di Torino 5 Mascaleri di Bologna, 6 Galimberti di Padova. - Terza semifinale. 1. Bozzo di Genova in 2'5" 6; 2 Leoncavallo dei Guf all'estero in 2'4" 6; 3. Viano di Torino in 2'5" 3; 4 Cardinali di Milano, 5. Gay dell'Accademia di Modena 6 Carpegna di Roma 7. Triboli di Bari, 8 Cerro di Padova.

CORSA PIANA METRI 3000 — Si sono corse due batterie; i primi 14 di ogni batteria disputeranno la finale. Prima batteria: 1. Manganella di Napoli in 10' 2 Cavaliera di Roma in 10'; 3. Uberti di Torino in 10'1"; 4. Bosso di Genova in 10'2"4, 5. Castellani di Milano in 10'2"8, 6. Bossi di Napoli, 7. Fradega di Genova; 8 Eletti di Milano; 9. Micheli di Pisa; 10. Donsi di Messina, 11. Fracastoro di Firenze, 12 Pretto di Padova; 13 Pasquini dell'Accademia di Modena; 14. Grandi dell'Accademia di Modena. - Seconda batteria: 1 Sousai di Roma in 9'30" 6/10, 2 Carta di Sassari in 9'40" 2, 3. Trevisani di Padova in 9'42" 8, 4. Gastakietti di Torino, 5. Pifarotti di Perugia, 6. Colomosca di Bologna, 7 Di Meglio di Napoli; 8. Quaglia di Milano; 9 Gorlato di Venezia, 10. Cotta di Cagliari; 11 Signorini di Pisa, 12 Ottaviani di Pisa; 13. Augi di Genova, 14. Roccella di Catania.

SALTO IN LUNGO — Sono stati ammessi alla finale: Bielli (Milano) m. 6.60; Carloni (Bologna), m. 6.42, Cardella (Bologna) 6.41, Inuggi (Genova) 6.35; Tornani (Bologna) 6.14; Masignan (Acc. Modena) 6.08.

Finale: 1 Bielli di Milano metri 6.62, 2. Cardella di Bologna m. 6.53, 3. Carloni di Bologna m. 6.42, 4. Inuggi di Genova m. 6.35; 5 Tornani di Bologna m. 6.31; 6. Masignan dell'Accademia di Modena, 7. Antiello di Napoli, 8. Da Re di Padova; 9. Taroni di Modena; 10. Scattolin di Venezia; 11. Pende di Roma; 12. Masi dell'Accademia di Caserta.

Pentathlon - classifica finale: 1. Siviero di Torino con punti 25.40, 2 Bonapace dell'Accademia di Modena 25.31; 3. Lotorto dell'Accademia di Modena 24.73, 4. Fabris di Milano 23.73; 5. Bovienzo di Napoli 23.72, 6. Baylon dell'Accademia di Caserta 23.48, 7. Cherubini di Milano 23.14, 8. Accornero di Torino 22.96, 9. Talpo di Roma 22.85, 10. Collo dell'Accademia di Torino 22.35; 18. De Lorenzi di Padova 19.96.

Classifica dell'atletica leggera dopo le due giornate di gare: 1. Milano punti 329, 2. Torino 232, 3. Genova 233, 4. Bologna 214, 5. Padova 211, 6. Roma 184, 7. Accademia di Modena 174, 8. Firenze 171, 9 Napoli 165, 10. Accademia di Caserta 150, 11. Guf all'estero 131, 12. Accademia di Torino 81, 13. Accademia di Modena 69, 14. Pavia 57, 15. Venezia 53 e mezzo, 16 Pisa 43, 17. Palermo 41, 18. Trieste 31, 19. Parma 23, 20 Sassari 16, 21. Ferrara 15, 22 Perugia 13 e mezzo, 23 Accademia di Livorno 11, 24. Camerino 10, 25. Messina 10, 26. Bari 7, 27. Cagliari 11.

PALLACANESTRO: Secondo girone Pavia batte Genova 19 a 17 (primo tempo 10 a 9). Venezia batte Pisa 35 a 15 (10 a 6). Accademia di Caserta batte Accademia di Torino 30 a 13 (19 a 7). Accademia di Modena batte Parma 21 a 11 (12 a 3) Terzo girone. Macerata batte Cagliari 18 a 11 (11 a 6). Perugia batte Messina 22 a 9 (14 a 5) Palermo batte Modena 21 a 13 (9 a 5) Ferrara batte Urbino 15 a 3 (5 a 3) Accademia Livorno batte Catania 37 a 7 (13 a 5) Guf all'estero batte Camerino 68 a 4 (24 a 4).

Volteggio: Pola punti 71.80, Napoli punti 71.55, Firenze 71.50, Genova 71.10; Ravenna 71 Corsa a ostacoli: Cremona punti 90.60, Firenze 79 Padova 15.90; Brescia 79.90, Ancona 72.90, Getto del peso Rovigo punti 116; Bologna punti 113, Torino, Cremona, Aquila punti 111 Salto con l'asta: Bari punti 128; Ferrara 91; Bologna 83; Rovigo 81; Salerno 75. Evoluzioni con i moschetto Savona e Varese 90, Vercelli 89.10, Novara e Fiume 88, Sondrio 87.50 Marcia: Savona e Siena 92, Teramo e Fermi 91.80.

L'inizio del concorso atletico

degli avanguardisti a Firenze

FIRENZE, 3

Hanno avuto inizio oggi fra il più vivo interesse della cittadinanza le competizioni per il primo concorso nazionale di atletica militare per manipoli di avanguardisti che ha raccolto in Firenze circa 2 mila giovani inquadrati da ufficiali e alloggiati in un suggestivo attendamento preparato sulla spianata del Campo di Marte.

Il campo degli avanguardisti è stato per tutta la giornata meta di visite da parte di organizzazioni e di una vera folla di cittadini che, ammessi nell'interno per speciale disposizione del Comando, hanno assistito alla cerimonia dell'ammaina bandiera, al cambio della guardia ed alla distribuzione del rancio.

Nel pomeriggio la musica del locale comitato dell'Opera Balilla ha eseguito davanti all'attendamento, sotto il gigantesco ritratto del Duce, un programma musicale vivamente applaudito. La tendopoli è stata visitata anche da varie personalità e dalle organizzazioni giovanili della legione fiorentina.

Ecco i risultati conseguiti dai manipoli provinciali primi classificati nelle gare svoltesi oggi: Ginnastica a corpo libero Milano, Parma, Ravenna, Roma e Firenze punti 77; Bolzano, Brescia, Foggia punti 76;

VELA

Il programma delle regate

del Piccolo Diporto Nautico

Recentemente, alla Compagnia della Vela si sono riuniti i soci del Piccolo Diporto Nautico. Ai numerosi intervenuti è stato fatto rilevare che l'attività svolta nella scorsa stagione è stata veramente soddisfacente. Si sono infatti organizzate e svolte regolarmente tre regate per tope da diporto, categoria A; tre regate per tope, categoria B, quattro regate per derive, categoria D, tre gite sociali con carattere di raduno sul mare, delle quali la più riuscita ha contati ben settanta imbarcazioni a vela. L'intervento medio per manifestazione mantenuto sulla cinquantina di imbarcazioni, è per davvero lusinghiero. Anche la manifestazione di crociera non è stata trascurata. Basta ricordare la Venezia-Trieste-Venezia del socio Fontanella e la Venezia-Trieste-Rovigno e ritorno dei due tope «Riobas» e «Lantas» di Gherardi e Pagan. Vista anche la nuova situazione economica ed il continuo consenso di adesioni, questa fiorente Sezione popolare della Compagnia della Vela può dirsi ormai consolidata su ottime basi e sicura del proprio avvenire.

Subito dopo l'esposizione del programma svolto è stato preso in esame il nuovo programma per il 1935 XIII. Sono state fissate sei regate per tope, tre per derive D, due per derive oltre i cinque metri, una regata per tutte le categorie Venezia Chioggia e tre gite - raduno con meta da destinarsi.

In relazione a questo programma sportivo, approvato dalla Presidenza della Compagnia della Vela e dal Comando Zona della Reale Federazione Italiana della Vela, si pubblica il bando per la prima giornata di regate a vela.

E' indetta per domenica 19 maggio una giornata di regate a vela col seguente programma: I Regata: Tope cat. A I. Prova Coppa Federazione Provinciale Fascista Premi di giornata; II. Regata: Tope cat. B I. Prova Coppa Lega Navale Italiana, Sezione di Venezia Premi di giornata; III. Regata: Derive classe D: Premi di giornata.

Possono partecipare le imbarcazioni iscritte al P. D. N. e alla C.D.V. senza alcuna tassa di iscrizione purchè in regola coi pagamenti delle quote sociali. Le iscrizioni si ricevono da oggi alla sede sociale della Compagnia della Vela, Calle del Ridotto N. 1358 dalle 16.30 alle 19.30 riempiendo l'apposito modulo. La numerazione delle barche e velature nuove ed il controllo delle già numerate verrà fissato quanto prima. Il percorso di gara si svolgerà in laguna. Verrà a suo tempo consegnata la cartina ai concorrenti.

CICLISMO

Primo Gran Premio Esercenti

per dilettanti

S. DANIELE DEL FRIULI, 3

Per il giorno 12 corrente il Club Ciclistico Sandanielese di S. Daniele del Friuli, organizza una gara ciclistica che assume importanza regionale, essendo stata, dal Commissariato di Zona, resa valida quale seconda prova per il titolo di Campione Veneto, e rispettivamente prima per il titolo di Campione Friulano della categoria. La gara si svolgerà, con partenza in linea, sul seguente percorso: San Daniele, Fagagna, Martignacco, Udine, Cividale, Faedis, Attimis, Nimis, Montenars, Tarcento, Artegna, Montenars, Gemona, Osoppo, San Daniele km. 125 di strada dal fondo ottimo, ma intercalata da salite snervanti, quali Monteaperta e Montenars, che metteranno a dura prova i muscoli degli atleti che prenderanno il via per la conquista dei ricchi premi in palio e per l'incameramento dei punti necessari al conseguimento degli ambiti titoli.

La prima prova per il titolo di Campione Veneto ha avuto il suo svolgimento il giorno 28 Aprile u. s. a Bassano, ed ha lasciato la bocca amara a molti concorrenti, in ispecie ai Friulani che, pur essendo dotati di mezzi poderosi, non hanno potuto conseguire dei punti di merito in classifica.

E' giusto, perciò che gli atleti rappresentanti i cinque Sodalizi del Friuli, attendano questa gara per dimostrare ai camerati delle provincie Euganee che la prova di Bassano nulla ha detto e nulla poteva dire circa il loro valore individuale e collettivo.

E' fuori dubbio che gli squadroni di Spilimbergo con Dorri e Cardovin, di Pordenone con Stefani e Lucchetta, di San Vito al Tagliamento con Crazzo e Cecora, di Udine con Roemo, Buccol e Ferigho e di San Daniele con Vacchiani, Bertolin, Bonzer Dezano, Canella Di Gaspero ecc. sapranno dare battaglia fin dalle prime pedalate, onde togliere la iniziativa ai camerati del di fuori, per cogliere quell'affermazione che valga a mettere in evidenza che i ciclisti friulani nulla hanno da invidiare ai camerati delle altre provincie.

TIRO ALLA FUNE

Campionato Provinc. Leggeri

Il Dopolavoro Provinciale ha indetto il I. Campionato provinciale di tiro alla fune, anno XIII, per squadre di categoria leggera: ogni tiratore cioè non dovrà superare il peso di 70 kg. Il campionato, riservato ai Dopolavoro, Gruppi aziendali, Enti e Società della provincia aderenti all'O.N.D., si svolgerà attraverso eliminatorie mandamentali, che avranno luogo nei seguenti centri e nelle date a fianco segnate.

5 maggio, ore 9 a Mirano per i Dopolavoro di Mirano, Noale, Salzano, Scorzè, Santa Maria di Sala, Spinea, ore 11 a Dolo per i Dopolavoro di Dolo, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Fiesso d'Artico, Fossò, Mira, Pianiga, Stra Vigonovo, 12 maggio, ore 9, a San Donà di Piave per i Dopolavoro di San Donà di Piave, Jesolo, Ceggia, Fossalta di Piave, Gradolera, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Michele del Quarto, Torre di Mosto; ore 14: a Portogruaro per i Dopolavoro di Portogruaro, Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro Gruaro, Pramaggiore, S. Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Teglio Veneto; 19 maggio, ore 9: a Cavarzere per i Dopolavoro di Cavarzere, Chioggia e Cona, ore 14 a Mestre per i Dopolavoro di Mestre, Favaro Veneto, Marcon, Chirignago, Zelarino, Martellago e Gruppi aziendali di Porto Marghera, ore 11 a Lido per i Dopolavoro di Venezia, i Dopolavoro Litorali Nord e Sud e Gruppi aziendali di Venezia, Murano e Giudecca. La finale provinciale avrà luogo allo Stadio di S. Elena domenica 26 maggio alle ore 14 e ad essa parteciperanno le due prime classificate nelle eliminatorie mandamentali.

Il torneo di scherma

del Dopolavoro Postelegrafonico

Domenica 5 corr. alle ore 9 avrà inizio a Palazzo Bolani Bragora 3647, il torneo di sciabola indetto dal Dopolavoro Postelegrafonico.

Presiederà la giuria l'olimpionico cav. Ragno coadiuvato dai signori cap. Ferri, Zanichelli, Gambier, cap Zambini, Dante Galante, maestro De Col, maestro Errico.

A tale gara potranno assistere gli sportivi veneziani.

Di sera alle ore 21 avrà luogo la premiazione dei vincitori i quali si produrranno in numerosi assalti accademici unitamente ai migliori tiratori del Veneto.

Viva è pure l'attesa per l'incontro dei maestri Galante e Ragno. Presiederà tali combattimenti il cav. Mario Sambo. Vari match di fioretto tra i giovanetti Cesan De Cecco, Zanetti-Agazia, Platania De Carli, e Marai-Jesurum completeranno la serata.

Marcia Brevetto "Audax„

Domenica 5 maggio, per iniziativa del Club Ciclistico di Scorzè (aderente all'O.N.D.) si svolgerà su un percorso di circa 100 km. la 12.a Marcia ciclistica. Il Club organizzatore, con schietto spirito di comprensione fascista, ha stabilito di modificare la denominazione della marcia da «Routier» in marcia del «Brevetto Audax». Si invitano tutti i Dopolavoro della zona a voler disporre perchè a detta marcia siano presenti il maggior numero di dopolavoristi e giovani in bicicletta i quali compiendo il percorso stabilito nel tempo minimo fissato riceveranno il brevetto di «Audax ciclista». Il Club Ciclistico di Scorzè a manifestazione effettuata, rimetterà al Dopolavoro Provinciale gli elenchi dei partecipanti, con il foglio dei controlli effettuati sul percorso unitamente alla somma di L. 1 per ogni dopolavorista che avrà compiuto il percorso nel tempo stabilito.

A. F. C. Venezia

Per la giornata di domani domenica i giocatori sono invitati come segue:

Ore 9 in Piazzale Roma: Novello, Rossi II, Loveri, Moretti, Buchian, Sissi, Scemma, Capitanio, Colombo, Pedrocco, Fontanella, Ricetto.

Ore 13.30 in Campo S. Elena: D'Ieppi, Cacace, Gionso, Poatto, Zane, Donaudi, Trevisan, Zanon, Schiarea, Pacagnella, Novello, Busanello, Santarello, Paniazza, Lanzi, Montanari, Arrigoni, Brini, Aiello, Cerin, Togni, Canoni, Formenton, Dorigo, Feria di Galdina, Pecholutto, Pellegrini, Mantellato, De Mattia, Cetrera.

Ore 15 in Campo S. Elena: Ambrosi, Moro Lia A., Meneghetti Cilla, Colombo, Tagliapietra, Di Monti, Marchetti, Minatto, Cini, Fabris, Spavento, Fido.

Le forze militari e del lavoro

nella Germania nazista

MONACO DI BAVIERA, 3

Alla grande riunione socialnazionale del primo maggio a Monaco, che causa il cattivo tempo ha dovuto essere in parte sospeso, ha parlato il Ministro degli Interni Cagner, il quale, dopo avere esaltato la Germania socialnazionale, che non cede alla volontà degli altri come la Germania del passato, ha riaffermato che i soldati in armi sono oggi solidali con i soldati del lavoro ed ha concluso: «Grazie a questa unione compattissima, se anche tutto il mondo aggredisse la Germania, esso non potrebbe mai infrangerla».

La gara dei carri armati

ammirata all'estero

MONACO DI BAVIERA, 3

La «Muenchner Zeitung» descrive dettagliatamente la corsa di carri armati svoltasi a Roma alla presenza del Duce rilevando l'imponenza dello spettacolo ed osservando che la gara fu un ottimo allenamento per le macchine e per gli uomini.

I lavori del convegno

di critica musicale

FIRENZE, 3

Oggi sono stati ripresi i lavori del convegno di critica musicale. Il prof. Lemona ha parlato sul compito della critica nei giornali e sullo stesso tema hanno parlato anche i congressisti Rinaldi e Adelmo Damerini dando luogo ad una ampia discussione. Reali ha poi riferito sul tema «Cultura e critica». Quindi il dott. Tritsher di Vienna ha letto una relazione sullo stesso argomento ed infine il dr. Andreades di Atene ha richiamato l'attenzione sull'utilità di compilare delle guide sintetiche e chiare per la prima rappresentazione delle opere e per la prima esecuzione dei concerti in modo da facilitarne la comprensione. I lavori del congresso saranno ripresi ed ultimati domani.

Trasferimenti di fondi rustici

gravati da mutui ipotecari

ROMA, 3

Il *giornale d'Italia* pubblica: E' stato chiesto se i trasferimenti di fondi rustici, gravati da mutui ipotecari per oltre il 70 per cento del valore, possano fruire del privilegio della tassa fissa prevista dal R. D. L. 3 dicembre 1934 n. 1951 anche se l'accertamento delle condizioni all'uopo richieste sia effettuato dopo la registrazione dell'atto notarile che in via definitiva consacra detto trasferimento.

La Confederazione degli agricoltori ha interessato della questione il Ministero delle Finanze non senza fare rilevare che, ove pure si voglia ammettere che l'atto presentato per la registrazione nelle circostanze predette debba registrarsi con la consueta tassa proporzionale, questa dovrebbe essere rimborsata quando, esaurita la procedura necessaria per l'accertamento delle condizioni volute per la registrazione a tassa fissa, le dette condizioni risultano sussistenti.

Il Ministro delle Finanze però non ha ritenuto potersi accogliere la tesi confederale, osservando che nel caso di stipulazioni e registrazioni del contratto definitivo prima che vengano accertate come sussistenti le condizioni volute per la applicazione del privilegio di cui trattasi, deve essere corrisposta la ordinaria tassa proporzionale e che trattandosi di un contributo regolarmente percetto e dovuto all'atto della registrazione, non può ammettersene il successivo rimborso.

Aggiunge anche il Ministero che l'apposita commissione prevista dal R. D. L. 3 dicembre 1934 n. 1951 non può prendere in considerazione e pronunciarsi su trasferimenti già conclusi, ma solo su schemi o progetti di convenzioni o su compromessi non traslativi.

L'inaugurazione dell'aviolinea

Milano-Amsterdam

MILANO, 3

Stamane alle ore 11.38 dall'aeroporto civile di Taliedo hanno spiccato il volo i due potenti apparecchi della società «Deutsche» e «K. L. M.» diretti a Francoforte e Amsterdam. Sul «Dalams» hanno preso posto tredici persone, in gran parte giornalisti italiani, olandesi e tedeschi mentre il «Dapef» ha trasportato 12 turisti.

Con questa partenza si inizia da oggi la nuova linea regolare aerea Milano-Amsterdam. L'arrivo è previsto per le ore 16 d'oggi.

Il nuovo importante servizio serve a rendere ancora più stretti i rapporti commerciali e turistici esistenti fra l'Italia e l'Olanda.

Alla partenza presenziavano personalità italiane, tedesche e olandesi, che hanno tributato applausi e felicitazioni alle due comitive di viaggiatori.

I lavori del Congresso cotoniero

ROMA, 3

Il Congresso internazionale cotoniero si è occupato ieri dell'argento in rapporto alla politica monetaria e all'industria cotoniera mondiale. Hanno parlato i sigg. Wigtins, Walsh, Shofield, Bramrure, Gelderman, Locher, Pfinger, Olivetti, Shlumberger, Burns, Ito. Stamane i lavori sono continuati sotto la presidenza di S. E. Emino Yehia Pascia.

Precipita da una gru e muore

cadendo sui fili della corrente

LA SPEZIA, 3

Una mortale sciagura è avvenuta questa mattina nei cantieri di Muggiano. Il giunta Pagni Guido, di anni 43, abitante alla Spezia, in Via Daniele Manin, era salito su di una gru, per attendere al quotidiano lavoro di sollevamento e trasbordo delle lamiere. Il Pagni si disponeva a passare dal casotto di manovra della gru dove si trovava, in quello di una vicina, passaggio che compieva a note ole altezza. Disgraziatamente, però, inciampava e perdeva l'equilibrio, precipitando nel vuoto, fino ad andarsi a fermare sui cavi della energia elettrica che fa muovere la gru dell'officina. I compagni di lavoro, che si accorgevano del fatto, facevano prontamente togliere la corrente, ed accorrevano a liberare il Pagni dalla posizione in cui si trovava. Disgraziatamente egli non dava più segno di vita: la corrente lo aveva folgorato.

Varii operai trasportarono il Pagni all'infermeria del cantiere, ma qui il sanitario di turno non poteva altro che constatarne il decesso.

La conferenza Zilahy a Firenze

FIRENZE, 3

Dinanzi ad un folto pubblico, fra cui erano numerose personalità della politica, della coltura e dell'arte, il chiaro letterato ungherese Lajos Zilahy, direttore del quotidiano di Budapest *Magyarorszag*, ha tenuto oggi nel salone dei 200 in Palazzo Vecchio la annunciata conferenza su «Savonarola e il suo tempo nello sviluppo del pensiero umano». La conferenza, che fa parte delle manifestazioni organizzate in occasione della settimana di coltura, è stata calorosamente applaudita.

Tre feriti a Treviso

in due sciagure stradali

TREVISO, 3

Nel pomeriggio d'oggi, in Viale Brigata Treviso, il giovane Vittorio Marchetti d'anni 16, che in bicicletta correva verso Sant'Artemio, attraversando la strada veniva investito dal camioncino n. 3365 Ro. della ditta Paganello. Il povero ragazzo veniva raccolto in gravi condizioni per la frattura del femore destro e lesioni alla testa con sintomi di commozione cerebrale, oltre a contusioni varie. Veniva ricoverato con prognosi riservata.

Un'altra disgrazia della strada si è avuta stasera a Canizzano. Il garzone fornaio Marcello Bettiol, diciottenne, correva in motocicletta trasportando sul sediolino posteriore il sedicenne Armando Granello. Alla curva della chiesa la macchina andava a sbattere contro un palo di sostegno dell'energia elettrica. Il Bettiol ebbe il polso sinistro fratturato, mentre il Granello ha riportato la frattura del femore sinistro. Ambedue vennero trasportati all'ospedale.

La miracolosa guarigione

d'una contadina toscana

FIRENZE, 3

A Montelero, presso Le Sieci, un fatto è oggetto di commenti e di disparate supposizioni.

Ecco di che si tratta: Bruna Fedi, una delle coloniche della fattoria di Cirreliano, di proprietà del conte Martelli, la mattina del 16 marzo scorso aveva già ricevuto l'olio santo e chiuso gli occhi per l'eterno sonno. Infatti i presenti la piansero morta, quando, una mezz'ora dopo, la Fedi non solo riaperse gli occhi, ma volle anche vestirsi e uscire sull'aia a far festa alle galline ed al sole che non vedeva da un anno e mezzo, tanto era durato un terribile male — ulcera allo stomaco — per estirpare il quale non erano bastate quattro operazioni chirurgiche.

La scienza non aveva operato la desiderata guarigione, e da allora la Fedi era ricorsa alla preghiera e con amore si era raccomandata alla Madonna.

La mattina del 16 marzo era fuori di conoscenza, e ricevette, come abbiamo detto, l'olio santo, e fu creduta morta, quando (e ora la Fedi che parla): «Udii una voce che mi sussurrava all'orecchio: Alzati e cammina. Aprii gli occhi e mi trovai sola nella mia camera».

«Udivo in una stanza accanto i miei congiunti piangere. Senza chiamare alcuno, mi misi a sedere sul letto e poco dopo mi decisi a chiamare mia suocera — che durante la notte non aveva fatto che inumidirmi la bocca con batuffoli di ovatta bagnata in acqua tepida — e le chiesi i miei panni. Un quarto d'ora dopo era sull'aia, circondata da tutti i miei».

Miracolo? Ecco quello che si chiede la gente, talchè la notizia ha varcato i confini comunali ed è oggetto, come si disse, di discussioni.

Ora la Fedi non solo non accusa più il male che la tormentava da diciotto mesi, ma lavora e mangia come quando era giovinetta, e si adatta a tutte le fatiche dei campi.

Un incendio in una fabbrica

MILANO, 3

La scorsa notte nel vicino Comune di Paderno Dugnano scoppiava improvvisamente un grave incendio nei magazzini del cordificio di proprietà della ditta Cappellini.

L'allarme è stato dato dalle guardie notturne dello stabilimento, col fischio prolungato delle sirene che ha fatto accorrere sul posto molta folla che si è prestata per iniziare le prime opere di spegnimento.

Sul posto sono accorsi anche i pompieri di Milano al comando dell'ing. Tosi i quali hanno dovuto lavorare parecchie ore per domare l'incendio.

La classifica dei Comuni

stazioni di cura

ROMA, 3

Un decreto ministeriale stabilisce: Sono classificati comuni di cura per un quinquennio: Recoaro Terme (Vicenza) a condizione che entro tale periodo provveda al miglioramento degli impianti e servizi igienico-sanitari, il territorio del Comune di Abano Terme (Padova) a condizione che migliori i servizi di approvvigionamento idrico e di smaltimento dei materiali di rifiuto, i comuni di Asiago (Vicenza), Auronzo (Belluno), Cannazei (Trento), Dobbiaco (Bolzano), Ortisei (Bolzano), Fassa (Trento), Tarvisio (Udine), Renon (Bolzano) E' inoltre classificato stazione di soggiorno in via transitoria per un quinquennio, salvo riconferma alla scadenza di esso, il Comune di Lavarone (Trento) a condizione che entro lo stesso periodo curi una migliore sistemazione dei servizi igienico sanitari. Il territorio del Comune di Bressanone (Bolzano) è classificato stazione di cura e di soggiorno. Il Comune di Belluno è classificato stazione di turismo. Il territorio del Comune di Venezia indicato nel decreto ministeriale 25 aprile 1929, e il territorio del Comune di Bolzano sono classificati stazioni di soggiorno e di turismo. Ritenuto che le stazioni di cura, soggiorno e turismo di Bagni di Lusnizza (Udine), Borca di Cadore (Belluno), Calalzo (Belluno), San Vito di Cadore (Belluno) non hanno realizzato nell'ultimo triennio un provento medio annuo di almeno lire 20 mila, viene revocato il riconoscimento di stazioni di cura e soggiorno.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 3 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp.	mass.	min.
Zara	ser.	766.8	12	16	
Fiume	½ cop.	765.2	12	14	6
Pola	ser.	766.5	11	12	8
Trieste	ser.	766.1	13	10	
Gorizia	½ cop.	766.2	12	15	5
Udine	ser.	765.3	11	15	5
Treviso	½ cop.	765.8	12	14	6
Belluno	½ cop.	766.0	9	13	4
Padova	½ cop.	765.8	12	16	3
Rovigo	ser.	766.0	12	17	6
Vicenza	½ cop.	764.9	12	15	6
Bolzano	ser.		13	19	3
Trento	½ cop.	764.1	11	16	4
Grappa	nebb.	617.8	—2	—1	—6
Venezia	ser.	765.6	11	14	7

Mare: Zara agitato, Fiume legg. mosso, Pola legg. mosso, Trieste agitato, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 4.55, tramonta ore 19.19. Luna leva ore 5.24, tramonta ore 21.42. Luna nuova il 2, primo quarto il 10. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 12.10 e 22.50, basse ore 5.30 e 17.10. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in morbida; il Bacchiglione e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 3 — Sulle regioni settentrionali si avrà un graduale aumento di nebulosità che andrà estendendosi all'alto versante tirrenico e alla Sardegna; qualche pioggia temporalesca sulle pendici alpine e nebbie sparse in pianura. Temperatura in aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 4: L'anticiclone dell'Europa centrale si è spostato verso la penisola balcanica continuando a mantenere elevata la pressione sul Mediterraneo. La depressione dell'Atlantico avanza lentamente verso la Francia e la penisola iberica; persiste probabilità di annuvolamenti intermittenti.

I LITTORIALI DELLO SPORT

Capponi e Coftis dei Guf all'estero

[illegible] i nuovi record sui m. 200 e 110 con ostacoli

MILANO, 3

Il salto in lungo per il pentathlon ha inaugurato la serie delle gare odierne all'Arena. Anche oggi il sole illumina di riflessi scintillanti gli spalti dello Stadio milanese, ma spira una leggera brezza che disturberà non poco i concorrenti.

La corsa dei 110 ostacoli ha accolto 48 concorrenti, che sono stati suddivisi in otto batterie, i primi tre delle quali sono stati ammessi a disputare i quarti di finale. In questi ultimi, hanno gareggiato tra rappresentanti Torino e Firenze contro due di Roma, Genova, Pavia, Estero e uno ciascuno di altri dieci Guf. L'unico tempo ragguardevole realizzato nelle batterie, il solo che abbia avvicinato il record del bolognese Setti di 16" 1/5 (littoriali dell'anno XI), è quello di Coftis (Guf esteri) che ha ottenuto 16" 5/10.

Dodici batterie sono occorse per la prima eliminazione dei concorrenti nei duecento metri piani; trentasei atleti si sono qualificati per i quarti di finale.

Anche le batterie degli ottocento metri si sono disputate senza soverchia animazione e senza che venissero realizzati tempi ragguardevoli. Esse sono state otto.

Nei quarti di finale dei 110 ostacoli si sono avuti dei tempi eccellenti, emerso su tutti quello di Coftis che ha confermato il suo successo di batteria vincendo il quarto di finale in 16" netti battendo, quindi, il record dei littoriali per un decimo di secondo.

Il Coftis è un atleta proveniente da Alessandria d'Egitto, che, naturalmente, è il favorito per la finale che si disputa nel pomeriggio.

Sono cominciati stamane anche i tornei del secondo e del terzo girone di pallacanestro. Come è noto il primo girone ha già visto la sua effettuazione due settimane fa e si è concluso con la vittoria di Roma davanti a Milano, Bologna e Torino.

Il pomeriggio si inizia con le semifinali dei 110 ostacoli. Si svolgono poi le gare di pentathlon. Il primo titolo di Littore della giornata spetta al Guf di Milano per merito di Bielli, che si classifica primo nella gara di salto in lungo. Il secondo titolo di Littore della giornata è quello pei 110 ostacoli, che è spettato a Coftis dei Guf all'Estero, che nella finale ha imposto nettamente la sua classe, staccando tutti gli avversari e stabilendo il nuovo record dei Littoriali. L'ultimo titolo della giornata è quello dei duecento metri ed è conquistato da Capponi dei Guf all'estero, il quale pure batte il record precedente. La giornata si chiude con le ultime prove del pentathlon, vinto da Siciero del Guf di Torino.

I risultati

CORSA PIANA METRI 200 — Vincono le batterie: Bugna, Bugliarelli, Cavalieri, Abbatangelo, Soldaini, Ferrante, Guidoboni, Pellegrini, Orgera, Giordani e Capponi. - Quarti di finale. Primo quarto. 1. Capponi (Guf estero) 23" e 1/10, 2. Rocchetti (Roma). - Secondo quarto: 1. Bottai (Firenze) 23" e 5/10, 2. Garrone (Roma). - Terzo quarto: 1. Soldaini (Genova), 23"; 2. Pellegrini (Padova) - Quarto quarto. 1. Bugna (Pavia) 23" e 2/10; 2 Fassina (Milano) - Quinto quarto: 1. Bulgarelli (Acc. Modena) 23" 2/10; 2. Abbatangelo (G.U.F. estero) - Sesto quarto 1 Ferrante (Napoli) 23" 6/10; 2. Sogliani (Milano).

Finale dal 1.o al 6.o posto: 1. Capponi Eugenio, Guf all estero, in 22" 6,10 (nuovo record dei Littoriali); 2, Bugna di Pavia in 22" e 9/10; 3. Pellegrini di Padova in 23" 1/5; 4. Fassina di Milano; 5. Soldaini di Genova; 6. Bottai di Firenze. - Finale dal 7.o al 12.o posto; 1. Abbate Angelo dei Guf all'estero, in 23"7; 2. Bugarelli dell'Accademia di Modena in 23"8; 3. Sogliani di Milano in 23"8; 4. Rocchetti di Roma; 5. Ferranti di Napoli; 6. Garrone di Roma. - Finale dal 13.o al 18.o posto: 1. Cavalieri di Napoli in 23"6; 2. Crimi dell'Accademia di Modena, in 23"; 3. Feliciani di Camerino in 23"9, 4 Prinetti di Genova; 5. Gaveglio di Torino; 6. Paolini di Pesaro. - dal 19.o al 24.o posto: 1. Pagano di Palermo in 24"; 2. Giordani di Genova in 24"7; 3. Pianeggiani di Perugia in 24"9; 4. Holz di Venezia, 5. Guidoboni di Bologna.

CORSA OSTACOLI METRI 110 Vincono le batterie: Falconi, Vigara, Niccolini, Coftis, Locatelli, Vandelli, Pandolfi e Masi. - Quarti di finale. Primo quarto 1. Coftis (Guf all'estero) 16"; 2. Orru (Genova); 3. Vandelli; 4. Indemini (Torino) - Secondo quarto: 1. Falcioni (Torino) 16" 8/10; 2. Giardini (Guf estero); 3. Zocchi (Firenze) - Terzo quarto: 1. Masi (Acc Caserta) 17"; 2. De Giovanni (Trieste); 3. Vanore (Genova) - Quarto quarto: 1. Abbate (Palermo) 16" 9/10; 2. Niccolini (Firenze); 3. Baggio (Torino).

Finale dal 1.o al 6.o posto: 1. Coftis Costantino dei Guf all'estero, in 15" 6/10 (nuovo record littoriale); 2. Abbate di Palermo in 16"6; 3. Masi dell'Accademia di Caserta in 16"6, 4. Feliciani di Torino; 5. Niccolini di Firenze; 6. De Giovanni di Trieste. - Finale dal 7.o al 12. posto: 1. Orru di Genova in 16"8; 2 Giordano dei Guf all'estero in 16"9, 3. Zotti di Firenze; 4. Vandelli di Modena; 5. Baggio di Torino. - Finale dal 13.o al 18.o posto. 1. Donati di Padova in 17" 9.10; 2 Bracci di Firenze in 16"2; 3. Cattinzoni di Roma in 18"9; 4. Indemini di Torino; 5. Ourri di Roma; 6. Volonteri di Milano.

CORSA PIANA METRI 800. — Vincono le batterie; Viano (Torino) in 2'11" 5/10; Bazzo (Padova) in 2'10" 8/10; Bizzi (Firenze) in 2'8" e 8/10, Galimberti (Padova) in 2'9" e 4/10; Tiberi (Perugia) 2'9" 5/10.

Semifinali - Si sono corse tre semifinali a 10 concorrenti, i primi tre di ogni semifinale disputeranno la finale dei primi nella classifica dal 1.o al 9.o posto. Prima semifinale 1. Bazzo di Padova in 2'5" e 6/10, 2. Vidoni dell'Accademia di Modena in 2'5"6; 3. Porzio di Firenze in 2'5"7, 4 De Laurentis di Roma; 5. Tiberi di Perugia, 6. Gor[illegible]ato di Venezia - Seconda semifinale 1 Bizzi di Firenze in 2'7" e 4/10, 2. Bavotti di Roma in 2'7"3 3. Rigoni di Milano in 2'7" e 6/10; 4. Quaglia di Torino 5 Maccaferri di Bologna; 6 Galimberti di Padova. - Terza semifinale. 1. Bozzo di Genova in 2'3" 6; 2 Leoncavallo dei Guf all estero in 2'4"6; 3. Viano di Torino in 2'5"3, 4 Cardinali di Milano, 5. Gay dell'Accademia di Modena 6. Carpegna di Roma; 7. Triboli di Bari; 8 Cerro di Padova.

CORSA PIANA METRI 3000 — Si sono corse due batterie; i primi 14 di ogni batteria disputeranno la finale Prima batteria 1 Manganeca di Napoli in 10", 2. Cavaliera di Roma in 10"; 3 Uberti di Torino in 10'1" 4 Bozzo di Genova in 10'2"4; 5. Castellani di Milano in 10'2"8, 6. Bossi di Napoli, 7. Fradega di Genova, 8 Eletti di Milano; 9. Micheli di Pisa; 10. Donsi di Messina; 11. Fracastoro di Firenze; 12. Pretto di Padova; 13. Pasquini dell'Accademia di Modena; 14. Grandi dell'Accademia di Modena. - Seconda batteria 1. Sossai di Roma in 9'39" 6/10, 2. Carta di Sassari in 9'40"2; 3. Trevisani di Padova in 9'42"2, 4. Gastaldetti di Torino, 5. Pifarotti di Perugia, 6. Colamosca di Bologna; 7. Di Meglio di Napoli; 8. Quaglia di Milano; 9. Gorlato di Venezia, 10. Cotta di Cagliari; 11. Signorini di Pisa; 12. Ottaviani di Pisa; 13. Augi di Genova; 14. Roccella di Catania.

SALTO IN LUNGO — Sono stati ammessi alla finale: Bielli (Milano) m. 6.60; Carloni (Bologna), m. 6.42; Cardella (Bologna) 6.41, Inuggi (Genova) 6.35; Tornani (Bologna) 6.14; Masignan (Acc. Modena) 6.09.

Finale. 1. Bielli di Milano metri 6.62; 2 Cardella di Bologna m. 6.53; 3. Carloni di Bologna m. 6.42; 4. Inuggi di Genova m. 6.35, 5. Tornani di Bologna m. 6.31; 6. Masignan dell'Accademia di Modena; 7. Autiello di Napoli, 8. Da Re di Padova; 9. Tavoni di Modena; 10. Scattolin di Venezia; 11. Pende di Roma; 12. Masi dell'Accademia di Caserta.

Pentathlon - classifica finale: 1. Siliero di Torino con punti 25.40, 2. Bonapace dell'Accademia di Modena 25.31; 3. Loforte dell'Accademia di Modena 24.73; 4. Fabris di Milano 23.73; 5. Bovienzo di Napoli 23.72; 6. Baylon dell'Accademia di Caserta 23.48; 7. Cherubini di Milano 23.14; 8. Accornero di Torino 22.96; 9. Talpo di Roma 22.85, 10. Collo dell'Accademia di Torino 22.35; 12. De Lorenzi di Padova 19.96.

Classifica dell'atletica leggera dopo le due giornate di gare: 1. Milano punti 329, 2. Torino 252, 3. Genova 233, 4. Bologna 214, 5. Padova 211, 6. Roma 184, 7. Accademia di Modena 174, 8. Firenze 171, 9. Napoli 165, 10. Accademia di Caserta 159, 11. Guf all'estero 131, 12. Accademia di Torino 81, 13. Accademia di Modena 66, 14. Pavia 57, 15. Venezia 53 e mezzo, 16 Pisa 43, 17. Palermo 41, 18. Trieste 31, 19 Parma 23, 20. Sassari 16, 21. Ferrara 15, 22 Perugia 13 e mezzo, 23 Accademia di Livorno 11, 24. Camerino 10, 25 Messina 10, 26. Bari 7, 27. Cagliari 11.

PALLACANESTRO: Secondo girone Pavia batte Genova 19 a 17 (primo tempo 10 a 8). Venezia batte Pisa 35 a 15 (10 a 6). Accademia di Caserta batte Accademia di Torino 30 a 13 (10 a 7). Accademia di Modena batte Parma 21 a 11 (11 a 3). Terzo girone: Macerata batte Cagliari 18 a 11 (11 a 6). Perugia batte Messina 22 a 9 (14 a 5). Palermo batte Modena 21 a 13 (9 a 5) Ferrara batte Urbino 15 a 3 (5 a 3) Accademia Livorno batte Catania 37 a 7 (15 a 5). Guf all'estero batte Camerino 66 a 4 (24 a 4).

L'inizio del concorso atletico

degli avanguardisti a Firenze

FIRENZE, 3

Hanno avuto inizio oggi fra il più vivo interesse della cittadinanza le competizioni per il primo concorso nazionale di atletica militare per manipoli di avanguardisti che ha raccolto in Firenze circa 2 mila giovani inquadrati da ufficiali e alloggiati in un suggestivo attendamento preparato sulla spianata del Campo di Marte.

Il campo degli avanguardisti è stato per tutta la giornata mèta di visite da parte di organizzazioni e di una vera folla di cittadini che, ammessi nel interno per speciale disposizione del Comando, hanno assistito alla cerimonia dell'ammaina bandiera, al cambio della guardia ed alla distribuzione del rancio.

Nel pomeriggio la musica del locale comitato dell'Opera Balilla ha eseguito davanti all'attendamento, sotto il gigantesco ritratto del Duce, un programma musicale vivamente applaudito. La tendopoli è stata visitata anche da varie personalità e dalle organizzazioni giovanili delle legioni fiorentine.

Ecco i risultati conseguiti dai manipoli provinciali primi classificati nelle gare svoltesi oggi: Ginnastica a corpo libero Milano, Parma, Ravenna, Roma e Firenze punti 77; Bolzano, Brescia, Foggia punti 76; Volteggio: Pola punti 71.80, Napoli punti 71.55; Firenze 71.50, Genova 71.10; Ravenna 71 Corsa a ostacoli, Cremona punti 80.60, Firenze 79 Padova 15.90; Brescia 79.80; Ancona 72.80, Getto del peso: Rovigo punti 116; Bologna punti 113, Torino, Cremona, Aquila punti 111 Salto con l'asta; Bari punti 128; Ferrara 91; Bologna 89; Rovigo 81; Salerno 75. Evoluzioni con il moschetto: Savona e Varese 90; Vercelli 89.10; Novara e Fiume 88; Sondrio 87.50 Marcia: Savona e Siena 92, Teramo e Terni 91.80.

VELA

Il programma delle regate

del Piccolo Diporto Nautico

Recentemente, alla Compagnia della Vela si sono riuniti i soci del Piccolo Diporto Nautico. Ai numerosi intervenuti è stato fatto rilevare che l'attività svolta nella scorsa stagione è stata veramente soddisfacente. Si sono infatti organizzate e svolte regolarmente tre regate per tope da diporto, categoria A, tre regate per tope, categoria B, quattro regate per derive, categoria D, tre gite sociali con carattere di raduno sul mare delle quali la più riuscita ha contati ben settanta imbarcazioni a vela. L'intervento medio per manifestazione mantenuto sulla cinquantina di imbarcazioni, è per davvero lusinghiero. Anche la manifestazione di crociera non è stata trascurata. Basta ricordare la Venezia Trieste-Venezia del socio Fontanella e la Venezia-Trieste-Rovigno e ritorno dei due tope «Rioba» e «Laguna» di Gherardi e Pagan. Vista anche la nuova situazione economica ed il continuo consenso di adesioni, questa fiorente Sezione popolare della Compagnia della Vela può dirsi ormai consolidata su ottime basi e sicura del proprio avvenire.

Subito dopo l'esposizione del programma svolto è stato preso in esame il nuovo programma per il 1935 XIII. Sono state fissate sei regate per tope, tre per derive D, due per derive oltre i cinque metri, una regata per tutte le categorie Venezia Chioggia e tre gite - raduno con meta da destinarsi.

In relazione a questo programma sportivo, approvato dalla Presidenza della Compagnia della Vela e dal Comando Zona della Reale Federazione Italiana della Vela, si pubblica il bando per la prima giornata di regate a vela.

E' indetta per domenica 19 maggio una giornata di regate a vela col seguente programma: 1. Regata: Tope cat. A 1. Prova Coppa Federazione Provinciale Fascista Premi di giornata; II. Regata: Tope cat B 1. Prova Coppa Lega Navale Italiana, Sezione di Venezia Premi di giornata; III. Regata: Derive classe D: Premi di giornata.

Possono partecipare le imbarcazioni iscritte al P.D.N. e alla C.D.V. senza alcuna tassa di iscrizione purchè in regola coi pagamenti delle quote sociali. Le iscrizioni si ricevono da oggi alla sede sociale della Compagnia della Vela, Calle del Ridotto N. 1358 dalle 16.30 alle 19.30 riempiendo l'apposito modulo. La numerazione delle barche e velature nuove ed il controllo delle già munerate verrà fissato quanto prima. Il percorso di gara si svolgerà in Laguna. Verrà a suo tempo consegnata la cartina ai concorrenti.

CICLISMO

Primo Gran Premio Esercenti

per dilettanti

S. DANIELE DEL FRIULI, 3

Per il giorno 12 corrente il Club Ciclistico Sandanielese di S. Daniele del Friuli, organizza una gara ciclistica che assume importanza regionale, essendo stata, dal Commissariato di Zona, resa valida quale seconda prova per il titolo di Campione Veneto, e rispettivamente prima per il titolo di Campione Friulano della categoria. La gara si svolgerà, con partenza in linea, sul seguente percorso: San Daniele, Fagagna, Martignacco, Udine, Cividale, Faedis, Attimis, Nimis, Montenars, Tarcento, Artegna, Montenars, Gemona, Osoppo, San Daniele km 125 di strada dal fondo ottimo, ma intersecata da salite snervanti, quali Montenars e Montenars, che metteranno a dura prova i muscoli degli atleti che prenderanno il via per la conquista dei ricchi premi in palio e per l'incameramento dei punti necessari al conseguimento degli ambiti titoli.

La prima prova per il titolo di Campione Veneto ha avuto il suo svolgimento il giorno 28 Aprile u. s. a Bassano, ed ha lasciato la bocca amara a molti concorrenti, in specie ai Friulani che, per assenza dotati di mezzi poderosi, non hanno potuto conseguire dei punti di merito in classifica.

E' giusto, perciò che gli atleti rappresentanti i cinque Sodalizi del Friuli, attendano questa gara per dimostrare ai camerati delle provincie Euganee che la prova di Bassano nulla ha detto e nulla poteva dire circa il loro valore individuale e collettivo.

E' fuori dubbio che gli squadroni di Spilimbergo con Rossi e Cariolaro di Pordenone con Stefani e Lucchetta, di San Vito al Tagliamento con Crasno e Casarsa di Udine con Roemo, Bucciol e Ferraldo e di San Daniele con Vacchiani Bertolin, Boaner, Derano, Canella Di Gaspero ecc. sapranno dare battaglia fin dalle prime pedalate, onde togliere la iniziativa ai camerati del di fuori, per cogliere quell'affermazione che valga a mettere in evidenza che i ciclisti friulani nulla hanno da invidiare ai camerati delle altre provincie.

TIRO ALLA FUNE

Campionato Provinc. Leggeri

Il Dopolavoro Provinciale ha indetto il 1. Campionato provinciale di tiro alla fune, anno XIII, per squadre di categoria leggera: ogni tiratore cioè non dovrà superare il peso di 70 kg. Il campionato, riservato ai Dopolavoro, Gruppi aziendali, Enti e Società della provincia aderenti all'O.N.D., si svolgerà attraverso eliminatorie mandamentali che avranno luogo nei seguenti centri e nelle date a fianco segnate.

5 maggio, ore 9: a Mirano per i Dopolavoro di Mirano, Noale, Salzano, Scorzè, Santa Maria di Sala, Spinea, ore 14 a Dolo per i Dopolavoro di Dolo, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Fiesso d'Artico, Fossò, Mira, Pianiga, Stra Vigonovo, 12 maggio, ore 9 a San Donà di Piave per i Dopolavoro di San Donà di Piave, Jesolo, Ceggia, Fossalta di Piave, Grisolera, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Michele del Quarto, Torre di Mosto; ore 14; a Portogruaro per i Dopolavoro di Portogruaro, Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Pramaggiore, S. Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Teglio Veneto; 19 maggio, ore 9: a Cavarzere per i Dopolavoro di Cavarzere, Chioggia e Cona; ore 14: a Mestre per i Dopolavoro di Mestre, Favaro Veneto, Marcon Chirignago, Zelarino, Martellago e Gruppi aziendali di Porto Marghera; ore 14: a Lido per i Dopolavoro di Venezia, i Dopolavoro Litorali Nord e Sud e Gruppi aziendali di Venezia, Murano e Giudecca. La finale provinciale avrà luogo allo Stadio di S. Elena domenica 26 maggio alle ore 14 e ad a essa parteciperanno le due prime classificate nelle eliminatorie mandamentali.

Il torneo di scherma

del Dopolavoro Postelegrafonico

Domenica 5 corr. alle ore 9 avrà inizio a Palazzo Bolani Bragora 3647, il torneo di sciabola indetto dal Dopolavoro Postelegrafonico.

Presiederà la giuria l'olimpionico cav. Ragno coadiuvato dai signori cap. Ferri, Zanchelli, Gambier, cap Zambini, Dante Galante, maestro De Col, maestro Errico.

A tale gara potranno assistere gli sportivi veneziani.

Di sera alle ore 21 avrà luogo la premiazione dei vincitori i quali si produrranno in numerosi assalti accademici unitamente ai migliori tiratori del Veneto.

Viva è pure l'attesa per l'incontro dei maestri Galante e Ragno. Presiederà tali combattimenti il cav. Mario Sambo. Vari match di fioretto tra i giovanetti Cesan-De Cinco, Zanetti-Agazia, Platania De Carli, e Marzi-Jesurum completeranno la serata.

Marcia Brevetto "Audax,,

Domenica 5 maggio, per iniziativa del Club Ciclistico di Scorzè (aderente all'O.N.D.) si svolgerà su un percorso di circa 100 km. la 12.a Marcia ciclistica. Il Club organizzatore, con schietto spirito di comprensione fascista, ha stabilito di modificare la denominazione della marcia da «Routier» in marcia del «Brevetto Audax». Si invitano tutti i Dopolavoro della zona a voler disporre perchè a detta marcia siano presenti il maggior numero di dopolavoristi e giovani in bicicletta i quali compiendo il percorso stabilito nel tempo minimo fissato riceveranno il brevetto di «Audax ciclista». Il Club Ciclistico di Scorzè a manifestazione effettuata, rimetterà al Dopolavoro Provinciale gli elenchi dei partecipanti con il foglio dei controlli effettuati sul percorso unitamente alla somma di L. 1 per ogni dopolavorista che avrà compiuto il percorso nel tempo stabilito.

A. F. C. Venezia

Per la giornata di domani domenica i giocatori sono invitati come segue:

Ore 9 in Piazzale Roma: Novello, Rossi II, Loverc, Moretti, Boschian, Sissi, Scimma, Capitanio, Colombo, Pedrocco, Fontanella, Ruvio.

Ore 13.30 in Campo S. Elena D'Iseppi, Cacace, Gionso, Poatto, Zane, Donaudi, Treviman, Zanon, Schiacca, Pacagnella, Novello, Buranella, Santarello, Penzazo, Lonzi, Montanari, Arrigoni, Brini, Aiello, Cerin, Togni, Zagnoi, Formentos, Dorigo, Feria di Gal ina, Prch olutto, Pellegrini, Mantellato, De Mattia, Celrera.

Ore 15 in Campo S. Elena: Ambrosi, Moro Lin A., Meneghetti Clia, Colombo, Tagliapietra, Di Monti, Marchetti, Minatto, Ciai, Fabris, Spavento, Fido.

Le forze militari e del lavoro

nella Germania nazista

MONACO DI BAVIERA, 3

Alla grande riunione socialnazionale del primo maggio a Monaco, che causa il cattivo tempo ha dovuto essere in parte sospeso, ha parlato il Ministro degli Interni Cagner, il quale, dopo avere esaltato la Germania socialnazionale, che non cede alla volontà degli altri come la Germania del passato, ha riaffermato che i soldati in armi sono oggi solidali con i soldati del lavoro ed ha concluso: «Grazie a questa unione compattissima, se anche tutto il mondo aggredisse la Germania, esso non potrebbe mai infrangerla».

La gara dei carri armati

[illegible]

MONACO DI BAVIERA, 3

La «Muenchner Zeitung» descrive dettagliatamente la corsa di carri armati svoltasi a Roma alla presenza del Duce rilevando l'imponenza dello spettacolo ed osservando che la gara fu un ottimo allenamento per le macchine e per gli uomini.

I lavori del convegno

di critica musicale

FIRENZE, 3

Oggi sono stati ripresi i lavori del convegno di critica musicale. Il prof. Lessona ha parlato sui compiti della critica sui giornali e sullo stesso tema hanno parlato anche i congressisti Rinaldi e Adelmo Damerini dando luogo ad una ampia discussione. Reali ha poi riferito sul tema «Cultura e critica». Quindi il dott. Tritaher di Vienna ha letto una relazione sullo stesso argomento ed infine il dr. Andreades di Atene ha richiamato l'attenzione sull'utilità di compilare delle guide sintetiche e chiare per la prima rappresentazione delle opere e per la prima esecuzione dei concerti in modo da facilitarne la comprensione. I lavori del congresso saranno ripresi ed ultimati domani.

Trasferimenti di fondi rustici

gravati da mutui ipotecari

ROMA, 3

Il *giornale d'Italia* pubblica: E' stato chiesto se i trasferimenti di fondi rustici, gravati da mutui ipotecari per oltre il 75 per cento del valore, possano fruire del privilegio della tassa fissa prevista dal R. D. L. 3 dicembre 1934 n. 1951 anche se l'accertamento delle condizioni all'uopo richieste sia effettuato dopo la registrazione dell'atto notarile che in via definitiva consacra detto trasferimento.

La Confederazione degli agricoltori ha interessato della questione il Ministero delle Finanze non senza fare rilevare che, ove pure si voglia ammettere che l'atto presentato per la registrazione nelle circostanze predette debba registrarsi con la consueta tassa proporzionale, questa dovrebbe essere rimborsata quando, esaurita la procedura necessaria per l'accertamento delle condizioni volute per la registrazione a tassa fissa, le dette condizioni risultano sussistenti.

Il Ministro delle Finanze però non ha ritenuto potersi accogliere la tesi confederale, osservando che nel caso di stipulazioni e registrazioni del contratto definitivo prima che vengano accertate come sussistenti le condizioni volute per la applicazione del privilegio di cui trattasi, deve essere corrisposta la ordinaria tassa proporzionale e che trattandosi di un contributo regolarmente percetto e dovuto all'atto della registrazione, non può ammettersene il successivo rimborso.

Aggiunge anche il Ministero che l'apposita commissione prevista dal R. D. L. 3 dicembre 1934 n. 1951 non può prendere in considerazione e pronunciarsi su trasferimenti già conclusi, ma solo su schemi o progetti di convenzioni o su compromessi non traslativi.

L'inaugurazione dell'aviolinea

Milano-Amsterdam

MILANO, 3

Stamane alle ore 11.38 dall'aeroporto civile di Taliedo hanno spiccato il volo i due potenti apparecchi della società «Deutsches» e «K. L. M.» diretti a Francoforte e Amsterdam. Sul «Dalams» hanno preso posto tredici persone, in gran parte giornalisti italiani, olandesi e tedeschi mentre il «Depefa» ha trasportato 12 turisti.

Con questa partenza si inizia da oggi la nuova linea regolare aerea Milano-Amsterdam. L'arrivo è previsto per le ore 16 d'oggi.

Il nuovo importante servizio serve a rendere ancora più stretti i rapporti commerciali e turistici esistenti fra l'Italia e l'Olanda.

Alla partenza presenziavano personalità italiane, tedesche e olandesi, che hanno tributato applausi e felicitazioni alle due comitive di viaggiatori.

I lavori del Congresso cotoniero

ROMA, 3

Il Congresso internazionale cotoniero si è occupato ieri dell'argento in rapporto alla politica monetaria e all'industria cotoniera mondiale. Hanno parlato i sigg. Wiggins, Walsh, Shofield, Brasseure, Gelderman, Locher, Pfleger, Olivetti, Shlumberger, Burns, Ito. Stamane i lavori sono continuati sotto la presidenza di S. E. Emine Yehia Pascia.

Precipita da una gru e muore

cadendo sui fili della corrente

LA SPEZIA, 3

Una mortale sciagura è avvenuta questa mattina nei cantieri di Muggiano. Il gruista Pagni Guido, di anni 43, abitante alla Spezia, in Via Daniele Manin, era salito su di una gru, per attendere al quotidiano lavoro di sollevamento e trasbordo delle lamiere. Il Pagni si disponeva a passare dal casotto di manovra della gru dove si trovava, in quello di una vicina, passaggio che compieva a notevole altezza. Disgraziatamente, però, inciampava e perdeva l'equilibrio precipitando nel vuoto, fino ad andarsi a fermare sui cavi della energia elettrica che fa azionare la gru dell'officina. I compagni di lavoro, che si accorgevano del fatto, facevano prontamente togliere la corrente, ed accorrevano a liberare il Pagni dalla posizione in cui si trovava. Disgraziatamente egli non dava più segno di vita: la corrente lo aveva folgorato.

Vari operai trasportarono il Pagni all'infermeria del cantiere, ma qui il sanitario di turno non poteva altro che constatarne il decesso.

La conferenza Zilahy a Firenze

FIRENZE, 3

Dinanzi ad un folto pubblico, fra cui erano numerose personalità della politica, della coltura e dell'arte, il chiaro letterato ungherese Lajos Zilahy, direttore del quotidiano di Budapest *Magyarorszag*, ha tenuto oggi nel salone dei 200 in Palazzo Vecchio la annunciata conferenza su «Savonarola e il suo tempo nello sviluppo del pensiero umano». La conferenza, che fa parte delle manifestazioni organizzate in occasione della settimana di cultura, è stata calorosamente applaudita.

Tre feriti a Treviso

in due sciagure stradali

TREVISO, 3

Nel pomeriggio d'oggi, in Viale Brigata Treviso, il giovane Vittorio Marchetti d'anni 16, che in bicicletta correva verso Sant'Artemio, attraversando la strada veniva investito dal camioncino n. 3865 Re. della ditta Paganello. Il povero ragazzo veniva raccolto in gravi condizioni per la frattura del femore destro e lesioni alla testa con sintomi di commozione cerebrale, oltre a contusioni varie. Veniva ricoverato con prognosi riservata.

Un'altra disgrazia della strada si è avuta stasera a Canizzano. Il garzone fornaio Marcello Bettiol, diciottenne, correva in motocicletta trasportando sul sedIolino posteriore il sedicenne Armando Granello. Alla curva della chiesa la macchina andava a sbattere contro un palo di sostegno dell'energia elettrica. Il Bettiol ebbe il polso sinistro fratturato, mentre il Granello ha riportato la frattura del femore sinistro. Ambedue vennero trasportati all'ospedale.

La miracolosa guarigione

d'una contadina toscana

FIRENZE, 3

A Montelero, presso Le Sieci, un fatto è oggetto di commenti e di disparate induzioni.

Ecco di che si tratta. Bruna Fedi, una delle coloniche della fattoria di Cirreliano, di proprietà del conte Martelli, la mattina del 16 marzo scorso aveva già ricevuto l'olio santo e chiuso gli occhi per l'eterno sonno. Infatti i presenti la piansero morta, quando, una mezz'ora dopo, la Fedi non solo riaperse gli occhi, ma volle anche vestirsi e uscire sull'aia a far festa alle galline ed al sole che non vedeva da un anno e mezzo, tanto era durato un terribile male — ulcera allo stomaco — per estirpare il quale non erano bastate quattro operazioni chirurgiche.

La scienza non aveva operato la desiderata guarigione, e da allora la Fedi era ricorsa alla preghiera e con amore si era raccomandata alla Madonna.

La mattina del 16 marzo era fuori di conoscenza, e ricevette, come abbiamo detto, l'olio santo, e fu creduta morta, quando (è ora la Fedi che parla): «Udii una voce che mi sussurrava all'orecchio: Alzati e cammina. Aprii gli occhi e mi trovai sola nella mia camera».

«Udivo in una stanza accanto i miei congiunti piangere. Senza chiamare alcuno, mi misi a sedere sul letto e poco dopo mi decisi a chiamare mia suocera — che durante la notte non aveva fatto che inumidirmi la bocca con batuffoli di ovatta bagnata in acqua tepida — e le chiesi i miei panni. Un quarto d'ora dopo era sull'aia, circondata da tutti i miei».

Miracolo? Ecco quello che si chiede la gente, talchè la notizia ha varcato i confini comunali ed è oggetto, come si disse, di discussioni.

Ora la Fedi non solo non accusa più il male che la tormentava da diciotto mesi, ma lavora e mangia come quando era giovinetta, e si adatta a tutte le fatiche dei campi.

Un incendio in una fabbrica

MILANO, 3

La scorsa notte nel vicino Comune di Paderno Dugnano scoppiava improvvisamente un grave incendio nei magazzini del cordificio di proprietà della ditta Cappellini.

L'allarme è stato dato dalle guardie notturne dello stabilimento, col fischio prolungato delle sirene che ha fatto accorrere sul posto molta folla che si è prestata per iniziare le prime opere di spegnimento.

Sul posto sono accorsi anche i pompieri di Milano al comando dell'ing. Tosi i quali hanno dovuto lavorare parecchie ore per domare l'incendio.

La classifica dei Comuni

stazioni di cura

ROMA, 3

Un decreto ministeriale stabilisce: Sono classificati comuni di cura per un quinquennio: Recoaro Terme (Vicenza) a condizione che entro tale periodo provveda al miglioramento degli impianti e servizi igienico-sanitari, il territorio del Comune di Abano Terme (Padova) a condizione che migliori i servizi di approvvigionamento idrico e di smaltimento dei materiali di rifiuto; i comuni di Asiago (Vicenza), Auronzo (Belluno), Canazei (Trento), Dobbiaco (Bolzano), Ortisei (Bolzano), Fassa (Trento), Tarvisio (Udine), Renon (Bolzano). E' inoltre classificato stazione di soggiorno in via transitoria per un quinquennio, salvo riconferma alla scadenza di esso, il Comune di Lavarone (Trento) a condizione che entro lo stesso periodo curi una migliore sistemazione dei servizi igienico sanitari. Il territorio del Comune di Bressanone (Bolzano) è classificato stazione di cura e di soggiorno. Il Comune di Belluno è classificato stazione di turismo. Il territorio del Comune di Venezia indicato nel decreto ministeriale 25 aprile 1929, e il territorio del Comune di Bolzano sono classificati stazioni di soggiorno e di turismo. Ritenuto che le stazioni di cura, soggiorno e turismo di Bagni di Lusnizza (Udine), Borca di Cadore (Belluno), Calalzo (Belluno), San Vito di Cadore (Belluno) non hanno realizzato nell'ultimo triennio un provento medio annuo di almeno lire 20 mila, viene revocato il riconoscimento di stazioni di cura e soggiorno.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 3 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zara	ser.	766.8	12	16	
Fiume	½ cop.	765.2	12	14	5
Pola	ser.	766.5	11	12	6
Trieste	ser.	766.1	13	10	
Gorizia	½ cop.	766.2	12	15	6
Udine	ser.	765.3	11	15	5
Treviso	½ cop.	765.8	12	14	6
Belluno	½ cop.	766.0	9	12	4
Padova	½ cop.	765.8	12	16	3
Rovigo	ser.	766.0	12	17	6
Vicenza	½ cop	761.9	12	15	6
Bolzano	ser.		13	18	3
Trento	½ cop.	764.1	11	16	4
Grappa	nebb.	617.8	—2	—1	—5
Venezia	ser.	765.6	11	14	7

Mare: Zara agitato, Fiume legg. mosso, Pola legg. mosso, Trieste agitato, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.55, tramonta ore 19.19. Luna leva ore 5.24, tramonta ore 21.42. Luna nuova il 2, primo quarto il 10. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 12.10 e 22.50, basse ore 5.30 e 17.10. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in morbida; il Bacchiglione e l'Adige erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 3 — Sulle regioni settentrionali si avrà un graduale aumento di nebulosità che andrà estendendosi all'alto versante tirrenico e alla Sardegna; qualche pioggia temporalesca sulle pendici alpine e nebbie sparse in pianura. Temperatura in aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 4: L'anticiclone dell'Europa centrale si è spostato verso la penisola balcanica continuando a mantenere elevata la pressione sul Mediterraneo. La depressione dell'Atlantico avanza lentamente verso la Francia e la penisola iberica; persiste probabilità di annuvolamenti intermittenti.

NOTIZIE RECENTISSIME

La grandezza del Duce
e il successo della sua politica estera

LONDRA, 3

In un articolo «L'Italia come grande Potenza» pubblicato dall'*Empire Review*, lo storico Charles Petrie pone in risalto la durabile forza del prestigio e dell'autorità internazionale dell'Italia sotto il Regime Fascista. Egli scrive che nell'anteguerra sarebbe sembrata assurda l'idea, divenuta oggi realtà, di una visita del Primi Ministri della Gran Bretagna e della Francia in Italia allo scopo di ascoltare, non tanto il punto di vista quanto addirittura le decisioni di un Primo Ministro italiano. E' solo dall'avvento del Fascismo nel 1922 che in realtà la teoria della grandezza comincia a corrispondere alla realtà. La ragione di questo mutamento è da ricercarsi nel carattere e nelle opere di Mussolini, che è uno dei pochissimi uomini che si sono mostrati in ogni circostanza pari agli avvenimenti.

«Quando Mussolini giunse al potere — dice Petrie — egli era conosciuto dal resto del mondo solo come il Capo del Fascismo. Subito egli dimostrò di essere anche un grande italiano. Poi, specie al tempo del Patto a quattro, confondendo i suoi critici, provò di essere un uomo europeo ed oggi infine ben pochi oserebbero contestare il suo diritto ad essere definito un buon cittadino del mondo nel senso migliore e più ampio di tale espressione.

«Un famoso diplomatico britannico mi ha dichiarato che ogni volta che ha incontrato il Duce, la sua struttura mentale gli è apparsa sempre più ingigantita. Questo sviluppo avvenuto senza sforzi, dimostra la vera grandezza dell'Uomo. Ma non basta. Egli è riuscito a sollevare la statura morale e spirituale dell'intero popolo italiano, sicchè può dirsi che il successo della politica estera italiana degli ultimi anni sia in larga parte dovuta al fatto che gli italiani di tutte le classi sociali sentono la grandezza della Nazione a cui appartengono.

Petrie passa quindi a rilevare il carattere realistico della politica estera mussoliniana, che fa sì che mentre in un mondo che si riarma l'Italia è una delle più forti e sicure nazioni d'Europa, lascia d'altra parte immune l'Italia da ogni accusa di avere, in un modo qualsiasi, promosso o voluto una gara di armamenti.

Il successo della politica mussoliniana non deve però far dimenticare le gravi difficoltà nel campo internazionale che il Duce ha dovuto superare. Mussolini è stato il primo a comprendere che le domande tedesche erano come i libri della Sibilla, e cioè destinate ad aumentare in conseguenza di ogni ritardo.

Petrie ricapitola poi la politica italiana in favore della pacifica e cordiale revisione dei trattati; ricorda il consolidamento della influenza italiana nell'Europa centrale e balcanica, le ripercussioni in Europa dell'avvento di Hitler e della politica nazista, e definisce la condotta dell'Italia dall'assassinio di Dollfuss agli accordi franco-italiani, la più evidente dimostrazione della suprema abilità diplomatica del Duce.

«Ammassando le sue truppe alla frontiera austriaca — scrive Petrie — l'Italia, da sola, riuscì ad impedire un putsch su Vienna. Mussolini dimostrò così al mondo che l'Italia aveva la volontà e la forza di fare rispettare in Europa il suo punto di vista. Solo allora, e cioè dopo aver chiaramente dimostrato che non aveva la volontà e la forza di fare rispettare in Europa il suo punto di vista. Solo allora, e cioè dopo aver chiaramente dimostrato che non aveva bisogno di nessuno, Mussolini iniziò le sue conversazioni con i francesi.

«Alla domanda: «In che modo Mussolini si varrà della posizione di preminenza che ha saputo conquistare?» potrei rispondere: «I principi della politica mussoliniana sono chiari. L'Italia si opporrà con tutta la sua forza al tentativo di una qualsiasi nazione di dettare legge all'Europa; come l'Italia si è opposta ad ogni idea di egemonia francese, così essa non intende accettare l'idea di una egemonia tedesca. Questo significa che l'Italia proteggerà in ogni circostanza l'indipendenza austriaca e saverà l'Austria tanto da [illegible] quanto dalle minacciazanti [illegible] di alcuni suoi costituenti.

Questo non significa che Mussolini pensi ad una qualsiasi forma di protettorato sull'Austria, e un'idea simile può, senz'altro, essere scartata come una assurda invenzione dei suoi nemici. Mussolini, inoltre, non crede alla Società delle Nazioni come superstite. Egli vede in essa un meccanismo e null'altro. Se dei negoziati possono essere condotti a Ginevra tanto meglio; ma nella ridente cittadina svizzera non è racchiusa nessuna esclusiva e miracolosa virtù.

Per individuare la mèta di Mussolini è necessario rifarsi al Patto a quattro. Il primo sforzo di tradurlo in atto non riuscì a causa dei sospetti francesi e delle ostilità tedesche. E' troppo presto per fare delle previsioni su quali saranno le conseguenze ul[timate] della Conferenza di Stresa, ma è tutt'altro che improbabile che essa conduca alla rinascita del Patto a quattro, con l'eventuale aggiunta della Polonia e della Russia, e bisogna sinceramente augurarsi che questo avvenga, giacchè mai come oggi è apparsa necessaria una pubblica e palese affermazione dell'unità europea».

Il testo del trattato
tra Francia e Russia

PARIGI, 3

Viene pubblicato stasera il testo del trattato di assistenza franco-sovietico nel quale è detto: Il comitato centrale esecutivo dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste ed il Presidente della Repubblica francese, animati dal desiderio di affermare la pace in Europa e di garantirne i benefici ai loro Paesi rispettivi assicurando più completamente la esatta applicazione delle disposizioni del Patto della S.D.N. mirante a mantenere la sicurezza nazionale, l'integrità territoriale e l'indipendenza politica degli Stati, decisi a consacrare i loro sforzi alla preparazione ed alla conclusione di un accordo europeo avente tale oggetto e attendendo a contribuire per quanto dipende da essi all'applicazione efficace delle disposizioni del Patto della S.D.N., hanno risolto di concludere un trattato a tale scopo ed hanno designato per loro plenipotenziari il Comitato centrale esecutivo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste il sig. Vladimiro Potemkine, e il Presidente della Repubblica francese il signor Pietro Laval.

Nel caso in cui la Francia e i Sovieti fossero oggetto di una minaccia o di pericolo di aggressione da parte di uno Stato europeo i Sovieti e reciprocamente la Francia si impegnano di procedere scambievolmente ad una consultazione immediata in vista delle misure da prendere per l'osservanza delle disposizioni dell'art. 10 del Patto della S.D.N.

Titulescu a Parigi
Un lungo colloquio con Laval

PARIGI, 3

L'«Agenzia Havas» comunica: Titulescu, proveniente da Nizza, si è recato al Quai d'Orsay dove ha avuto un colloquio con Laval durato oltre un'ora. Nel lasciare il gabinetto del Ministro degli Esteri Titulescu ha dichiarato di essere giunto a Parigi in forma privata, ma di avere approfittato del suo passaggio nella capitale francese per intrattenersi con Laval su questioni interessanti la Francia e la Romania e in generale i paesi della Piccola Intesa. Titulescu non ha nascosto del resto di essere molto soddisfatto della conversazione avuta col Ministro degli Esteri. Egli ha veduto ancora Laval in serata accompagnato da Antonescu, Ministro delle Finanze di Romania. Domani sera Titulescu lascierà Parigi per rientrare a Bucarest ove deve aver luogo il dieci maggio la riunione dei rappresentanti dell'Intesa Balcanica.

L'errore psicologico tedesco

MADRID, 3

Commentando la decisione tedesca di ricostruire la flotta, il *Debate* la qualifica come nuovo rischio per la pace e ritiene che se la Germania non ha rinunciato ad una possibile intesa con l'Inghilterra, la decisione annunciata costituisce un grave errore di psicologia poichè non è tanto lo stato maggiore e l'Ammiragliato quanto il popolo inglese che reagirà energicamente contro la costruzione dei sommergibili tedeschi. Il Governo e l'Ammiragliato misureranno esattamente il pericolo e calcoleranno senza turbamento eccessivo i rischi futuri ed il Reich avrà offerto un magnifico argomento per indurre l'opinione pubblica ad acconsentire maggiori stanziamenti e forse concludere patti più stretti con le Potenze continentali.

Berlino e gli incidenti
alla frontiera lituana

BERLINO, 3

Il *D.N.B.* comunica: Secondo i risultati dell'inchiesta ora terminata dai funzionari della polizia di Tilsit, gli incidenti di frontiera verificatisi tra la Germania e la Lituania, riprodotti da una parte della stampa estera, riguardano affari di contrabbando ed hanno avuto in un caso soltanto un morto ed un ferito come conseguenza. L'informazione data da un corrispondente inglese da Kowno, secondo la quale in due incidenti si sarebbero avuti due morti, è falsa. E' esatto soltanto che due lituani certi Hennig, padre e figlio, di Wischwillen, furono sorpresi nei pressi della frontiera con contrabbando. Essi non ubbidirono alle ingiunzioni di fermarsi, di modo che i doganieri tedeschi dovettero fare uso delle armi, come era loro dovere. Il figlio rimase ucciso ed il padre ferito. Questi si trova attualmente in un ospedale germanico. Così stando i fatti non si può certo parlare di incidenti di frontiera.

La risposta lituana alle Potenze

KAUNAS, 3

Il Ministro degli Affari Esteri di Lituania ha consegnato ai rappresentanti delle tre Potenze firmatarie dello statuto di Klaipeda la risposta alla nota del 19 aprile dichiarando che il Governo si sforzerà di realizzare la collaborazione fra la Dieta e il Direttorio di Memel.

Il Presidente della Camera di Klaipeda comunica intanto che i partiti agrario e popolare hanno respinto la proposta fatta dal Presidente del Direttorio Bruvelaitis con la lettera del 30 aprile nella quale si offrivano ai due partiti tre posti sui cinque del Direttorio di Klaipeda.

Il conflitto del Chaco

Invito italo-franco-inglese al Brasile
perchè cooperi alla pacificazione

RIO DE JANEIRO, 3

Gli Ambasciatori d'Italia, Francia e Inghilterra hanno fatto un passo amichevole presso il Governo brasiliano affinchè esso desista dal suo atteggiamento neutrale nei confronti della pacificazione del Chaco e si unisca agli sforzi degli altri Stati interessati.

Il Ministro degli Esteri del Brasile ha comunicato ai tre ambasciatori predetti, nonchè ai rappresentanti degli Stati sud-americani che di fronte al cordiale invito ricevuto il Brasile aderisce e si unisce agli sforzi diretti a riconciliare la Bolivia ed il Paraguay.

L'ambasciatore d'Italia a nome del Governo fascista ha espresso nella solenne adunanza il compiacimento nel vedere il Brasile ritornare al suo tradizionale costante compito di pacificatore del Sud-America. Si prevede molto prossimo un nuovo tentativo collettivo cui parteciperanno gli Stati Uniti.

Il Padiglione italiano
alla Fiera di Budapest

BUDAPEST, 3

E' stato oggi inaugurato il padiglione italiano alla Fiera internazionale di Budapest, organizzato dall'Istituto fascista per gli scambi con l'estero, alla presenza del Reggente, di numerosi ministri, del corpo diplomatico, di rappresentanti del mondo economico e dell'incaricato di affari d'Italia.

Il Reggente ha visitato tutti i reparti soffermandosi particolarmente in quello dei magazzini generali di Fiume ed ha espresso infine il suo vivo compiacimento. Il padiglione desta il più vivo interesse fra il numeroso pubblico di visitatori della Fiera.

Il nuovo grande stratosferico
in costruzione in Russia

RIGA, 3

L'ingegnere sovietico P. S. Dubinski, capo della sezione per gli studi della stratosfera all'Ossoaviahkim, ha fatto delle interessanti dichiarazioni ad un redattore del «Moscow Daily News» a proposito del nuovo stratostato «Ossoaviahkim 2» destinato a battere ogni precente record.

Il nuovo stratosferico, dunque, viene attualmente allestito con la partecipazione dei migliori ingegneri e specialisti di cui dispone l'aeronautica sovietica, sicchè è sin da ora certo ch'esso raggiungerà una altezza notevolmente superiore a quella dell'«Ossoaviahkim 1» e da ogni altro stratosferico.

L'«Ossoaviathkim 2» avrà dimensioni superiori all'«Ossoaviahkim 1» e il pallone sarà confezionato in un nuovo tipo di tessuto di mussolina gommata. La navicella verrà assicurata all'involucro mediante un nuovo tipo di sospensione composta di ventiquattro cavi. Essa avrà due grandi finestre chiuse da spessi cristalli che permetteranno ogni più ampia visione agli aeronauti. Queste finestre, pur avendo una chiusura ermetica, possono essere aperte, in caso di pericolo, nel brevissimo tempo di appena cinque secondi. Gli apparecchi che saranno posti a bordo saranno di una assoluta precisione e la loro fabbricazione è attentamente controllata dai professori Veriso e Trenski dell'Osservatorio centrale geofisico. L'Accademia medica militare di Leningrado va, da parte sua, curando la costruzione degli apparecchi che forniranno l'ossigeno.

La più grande attenzione è rivolta ai dettagli delle varie parti dello stratostato affinchè esso possa offrire le massime condizioni di sicurezza. Così la navicella sarà fornita di un grande paracadute che si aprirà automaticamente nel caso che la navicella si staccasse dal pallone, sebbene ogni aeronauta avrà un proprio paracadute personale.

Angustie dei 'deputati stranieri,,
nella Russia sovietica

RIGA, 3

«Mala tempora currunt» nell'U.R.S.S. per gli specialisti stranieri — comunisti e comunistoidi — chiamati a gran voce col miraggio di lauti stipendi dai Sovieti per organizzare, dirigere, controllare le molte branche industriali in tutta fretta allestite nel corso del primo e secondo Piano Quinquennale. Cattivi tempi davvero perchè, dopo un primo periodo di effimero benessere cominciavano per essi — inglesi, tedeschi, americani, francesi — angustie e fortunose vicende, che venivano però sopite dietro ordine di Stalin, all'epoca delle elezioni generali politiche e amministrative, a fini, sin troppo evidenti, elettorali. Anzi, per tenerseli buoni, per evitare l'esodo, Stalin ha ordinato che si concedesse un certo numero di posti quali deputati del popolo. E infatti non pochi di essi venivano eletti deputati.

Senonchè adesso va riapparendo nell'U.R.S.S. l'ondata di xenofobia contro loro, che non deve essere trascurabile se persino un organo di propaganda quale il «Moscow Daily News» pubblica in rilievo un vistoso articolo a capo pagina, sotto il titolo: «Che diavolo mai stanno facendo i deputati stranieri?», in cui, dopo avere ricordato come molti operai e specialisti stranieri siano stati eletti deputati e «vadano pappandosi un ricco stipendio da alcuni mesi» lamenta acerbamente come essi nulla facciano, sicchè il giornale si chiede, inasprito, se essi possano giustificare d'avere meritato la fiducia in loro riposta dagli elettori e se valga la pena di passare loro ancora lo stipendio. Non è tutto. Avendo preso a pubblicare delle precise accuse mosse da alcuni operai contro i deputati stranieri, il «Moscow Daily News» invita costoro a giustificarsi per iscritto innanzi a così precise accuse.

MacDonald scampato
ad un grave pericolo

LONDRA, 3

MacDonald ha corso stamane un grave pericolo. Nel momento in cui entrava all'esposizione della Royal Academy è avvenuto il crollo di un soffitto di cristallo. Il Primo Ministro ha fatto appena in tempo a scansarsi per non essere investito dai frammenti di vetro. I danni sono puramente materiali.

Le misure della Svizzera
in difesa della propria moneta

BERNA, 3

In un comunicato sulle misure prese contro la speculazione internazionale e gli attacchi alle monete ancorate all'oro, la Banca nazionale svizzera dice che la vittoria riportata in Belgio ha accentuato la pressione esercitata sull'Olanda e sulla Svizzera. L'aumento del tasso ufficiale sullo sconto e le anticipazioni, a partire dal 3 maggio, costituisce un avvertimento e non mancherà di produrre il suo effetto. D'altra parte tutte le banche svizzere sono state avvisate che la Banca nazionale rifiuterà i crediti destinati alla speculazione sui cambi e sulle merci e alla tesaurizzazione dell'oro. La Banca nazionale esprime inoltre il desiderio che tutte le Banche facciano lo stesso affinchè il franco svizzero sia mantenuto alla parità attuale.

La radio tedesca cesserà
la trasmissione di dischi

BERLINO, 3

La Società tedesca di radiofonia ha deciso, a partire dal 5 maggio, di cessare la trasmissione di dischi. La misura è una risposta alla causa che l'industria grammofonica, riunitasi in Consorzio internazionale, ha intentato contro la Società di radiotrasmissioni di vari Paesi per ottenere il pagamento di diritti per i dischi trasmessi. La querela è stata già presentata in Svizzera, in Danimarca, in Jugoslavia, in Germania e in Ungheria essa verrà estesa ad altre Nazioni.

Il 5 maggio gli archivi discofonici della Società di radiodiffusione tedesca verranno in tutto il Reich sigillati. In luogo dei dischi si trasmetterà musica d'orchestra. Le trasmissioni di dischi verranno riprese soltanto quando le Case grammofoniche avranno dichiarato di ritirare la querela e stipulato un nuovo contratto con la «Reichsrundfunkgesellschaft».

Omaggio di fanciulli
ai Reali d'Inghilterra

LONDRA, 2

In occasione del Giubileo reale sarà presentato ai Sovrani un indirizzo di devozione da parte di una squadra di fanciulli, che sono arrivati a Londra ieri sera dopo una corsa staffetta, compiuta correndo giorno e notte con partenza dalle estremità della Gran Bretagna più distanti da Londra: John O'Groats, Londonderry, Penzance, Neath e Lowestoft.

Il rapito Berthold Jacob
non è stato giustiziato

BERLINO, 3

Negli ambienti politici bene informati si afferma che le voci relative all'esecuzione capitale del giornalista Jacob, rapito in Svizzera nelle note circostanze da agenti della «Gestapo», non hanno alcun fondamento.

Il Jacob è ancora vivo, e continua il processo di alto tradimento intentato a suo carico.

L'ondata di gelo in Ungheria

BUDAPEST, 3

L'inizio del mese di maggio ha portato un freddo eccezionale in tutta l'Ungheria. Oltre lo zero si nota una forte nevicata in varie regioni del paese. Nelle regioni meridionali forti grandinate hanno causato danni più o meno gravi nei frutteti. La temperatura massima a Budapest il giorno 2 maggio è salita soltanto fino a sei gradi.

Il freddo in Jugoslavia

BELGRADO, 3

Una nuova ondata di freddo si è abbattuta su parecchie provincie jugoslave. Nel Montenegro e nella Bosnia la neve è caduta in gran copia. Il termometro segna temperature rigidissime.

Un terremoto lontano

BUDAPEST, 3

Gli istrumenti dell'Istituto meteorologico di Budapest hanno segnalato ieri alle ore 11.30 un terremoto lontano il cui epicentro si calcola sia a una distanza di circa 1700 km. Il movimento degli strumenti ha segnalato un massimo di 6 millimetri ed è durato più di 40 minuti.

Partenza da Vienna per l'Italia
dei componenti l'orchestra sinfonica

VIENNA, 3

La scorsa notte è partito per l'Italia il complesso dei concertisti sinfonici viennesi che compiranno un giro di quindici giorni nelle città italiane. Erano alla stazione un rappresentante del Ministero degli Esteri, il primo borgomastro e varie altre autorità. A nome del Ministro d'Italia Preziosi, ha recato gli auguri ai partenti il comm. Negrotti.

La notizia dei festeggiamenti preparati a Trieste, prima tappa dei concertisti, ha destato vivo compiacimento nei partenti, che si prefiggono con un vasto programma di concerti, di intensificare i rapporti artistici fra l'Italia e l'Austria. I concertisti [illegible] partiti inneggiando all'Italia.

Il "Biancamano,, lascia Napoli
con reparti della "Gavinana,,

NAPOLI, 3

Nel pomeriggio sono partiti dal nostro porto i piroscafi *Conte Biancamano* e *Celio* il primo per l'Africa Orientale, il secondo per Messina ove completerà il carico. Complessivamente a bordo dei due piroscafi hanno preso imbarco ufficiali, reparti di truppa, automezzi, quadrupedi e materiale.

Assistevano alla partenza le autorità e le rappresentanze dei Circoli rionali con i gagliardetti. Prestavano servizio d'onore un battaglione di formazione del presidio con la banda dell'81.o Fanteria e il comandante del Corpo d'Armata gen. Rolandi Ricci, che dopo aver passato in rivista il battaglione del presidio, è salito a bordo per salutare le truppe.

La partenza dei piroscafi ha dato luogo a vibranti manifestazioni di italianità. La truppa e la folla hanno cantato gli inni patriottici sventolando bandierine tricolori e fazzoletti ed inneggiando al Re e al Duce.

Nella giornata di oggi il piroscafo *Merano* ha iniziato a Napoli l'imbarco di ufficiali, truppa, quadrupedi, elementi del Genio.

Una signorina cade dal treno
per l'aprirsi dello sportello

ROMA, 3

Sul treno proveniente da Napoli e diretto a Roma, viaggiava in uno scompartimento di seconda classe la signorina Nunzia Scerbo d'anni 21 da Catanzaro. Essa si trovava nel corridoio appoggiata allo sportello quando, oltrepassata la stazione di Formia, lo sportello si è improvvisamente aperto e la signorina è precipitata nel vuoto. Dato dai viaggiatori il segnale di allarme, il treno si è fermato. Poco dopo due militi ferroviari e i viaggiatori che ad essi si erano accompagnati, rinvenivano in fondo a una scarpata la povera signorina sanguinante e priva di sensi. Adagiata nel treno la signorina è stata trasportata a Roma e ricoverata al Policlinico.

I nuovi addetti consolari
ricevuti da Mussolini

ROMA, 3

Ieri alle ore 18.30, il Duce ha ricevuto gli addetti consolari recentemente nominati che gli sono stati presentati dal Sottosegretario agli Esteri. (Stefani).

Il Papa parla ai partecipanti
al Congresso coloniale

ROMA, 3

Oggi alle ore 13 il Papa ha ricevuto nella sala Clementina i partecipanti al Congresso internazionale dei colonieri. Pio XI ha loro rivolto parole di saluto, mettendo in rilievo l'importanza della loro industria e benedicendo il loro lavoro e le rispettive aziende.

Il Primate delle Indie in Italia

BRINDISI, 3

Dal *Conte Verde* proveniente dall'Estremo Oriente è qui sbarcato il Primate delle Indie ed Arcivescovo di Calcutta Mons. Perier che compirà una visita in Sicilia e Malta recando il saluto alle famiglie dei religiosi siciliani e maltesi della missione del Santal Parganas del Bengala. Indi proseguirà per Roma ed Anversa sua città natale.

Venti Comitati dell'Opera Balilla
al concorso ippico

ROMA, 3

Mentre a Firenze si effettua il campeggio concorso ginnico militare, le rappresentanze di venti comitati dell'Opera Balilla si troveranno a Roma per prendere parte al concorso ippico che si svolgerà in coincidenza col concorso ippico internazionale. Alle gare parteciperà una centuria di graduati e avanguardisti dell'Opera Balilla. Le prove avranno inizio il giorno 8 al campo ostacoli di Villa Umberto.

L'esposto lituano su Memel
Nuove consultazioni?

LONDRA, 3

E' probabile, a quanto apprende l'*Agenzia Reuter*, che vi saranno nuove consultazioni fra la Gran Bretagna, l'Italia e la Francia in seguito al ricevimento dell'esposto lituano circa Memel.

L'on. Tassinari alla Scuola
della Milizia Forestale

RIETI, 3

Oggi il Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste, accompagnato dal luogotenente generale Agostini, comandante la Milizia forestale, è giunto a Cittaducale per visitare la scuola della Milizia Forestale «Arnaldo Mussolini».

L'on. Tassinari, dopo aver reso omaggio all'erma di Arnaldo Mussolini, deponendo un mazzo di fiori e sostando in reverente raccoglimento, ha visitato la scuola e ha quindi assistito nel grande cortile allo sfilamento in parata degli allievi militi forestali.

Il concorso "Segno di madre,,

GENOVA, 3

Il Circolo di Genova dell'Associazione nazionale fascista donne artiste e laureate comunica che il concorso nazionale di pittura, scultura e bianco e nero «Segno di madre» si chiuderà irrevocabilmente il giorno 11 maggio alle ore 18. Le opere che perverranno dopo tale termine non potranno essere accettate.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1149 — Febbraio 1152 — Marzo 1155 — Aprile inquotato — Maggio 1174-75 — Giugno 1175 — Luglio 1176-77 — Agosto 1164 — Settembre 1152 — Ottobre 1139-40 — Novembre 1142 — Dicembre 1145.

I telefoni della GAZZETTA DI VENEZIA portano i numeri 20420; 20-422; 20-657

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	79.[illegible]	79.—	79.7[illegible]	79.[illegible]
Redim. 3.50 p. c.	[illegible]	77.[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p. c.	90.77	90.[illegible]	90.50	90.1[illegible]
Cred. Ven. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 4 p. c.	—.—	—.—		
Cass. terr. 4 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. Migl. 6 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Buoni Nov. 1940	101.[illegible]	101.[illegible]	101.70	101.70
» 1941	101.[illegible]	101.[illegible]	101.[illegible]	101.[illegible]
» 1943	94.[illegible]	94.[illegible]	94.[illegible]	94.7[illegible]
I.R.I. 4.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
El. Ferr. 6.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
BANCHE & ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Assic. Generali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
La Centrale	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	141.—	[illegible]	141.—	141.—
Costr. Venete	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	127.—	1[illegible]	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	91.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	17[illegible]	1770.—		
Cotonificio Furter	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ser.	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Tesino	[illegible]	[illegible]		
Cotonificio Turati	[illegible]	247.—		
Stamp. De Angeli	[illegible]	[illegible]		
Cantoni Coats	[illegible]	[illegible]		
Lan. Cam. Naz.	[illegible]	[illegible]		
M. Ros. Varzi	166.—	1[illegible]		
Man. Rotondi	200.—	20[illegible]		
Man. Tosi	[illegible]	[illegible]		
U. Cot. Marid.	[illegible]	17.[illegible]		
Unione Man.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]		
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]		
Castam Seta	[illegible]	[illegible]		
Bernasconi	[illegible]	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Pacchetti	75.—	75.50		
Cont. Veneziana	—.—	—.—	12[illegible].—	12[illegible].—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ilva	[illegible]	[illegible]	160.00	1[illegible].60
Metallurgica	[illegible]	[illegible]		
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	1[illegible]	171.7[illegible]	17[illegible].—	171.80
Stab. Dalmine	[illegible]	[illegible]		
Breda	1[illegible]	1[illegible]		
Bianchi	75.[illegible]	[illegible]		
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]		
F. I. A. T.	[illegible]	[illegible]		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	[illegible]	[illegible]		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	1[illegible]	[illegible]	1[illegible].50	1[illegible].75
Elett. Bresciana	[illegible]	[illegible]		
C. I. G. L. I.	[illegible]	[illegible]		
Dinamo Italiana	[illegible]	[illegible]		
Bresciana	[illegible]	[illegible]		
Valdarno	[illegible]	[illegible]		
Alta Italia E. A.	117.—	[illegible]		
Emiliana	[illegible]	[illegible]		
Idroel. Trezzo	[illegible]	[illegible]		
Cisalpina privil.	[illegible]	[illegible]		
» ordin.	[illegible]	[illegible]		
Sme	[illegible]	[illegible]		
Edison	[illegible]	[illegible]		
Edison Post.	[illegible]	[illegible]		
Ist. F. S. I. P.	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]		
Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Merid. di Elettr.	[illegible]	[illegible]		
Tanni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	200.—
Eserc. Elettrici	11.50	[illegible]	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	116.[illegible]	11[illegible].75		
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]		
Distillerie Ital.	[illegible]	[illegible]		
Eridania	[illegible]	[illegible]		
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]		
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]		
Italiana Gas	14.[illegible]	14.[illegible]		
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]		
Petroli	[illegible]	[illegible]		
Ardes	[illegible]	[illegible]		
Fondiaria Reg.	[illegible]	[illegible]		
» 7 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]		
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]		
Saturnia	[illegible]	[illegible]		
Fant. Beromi	12.—	12.—	40.—	40.50
Gra. Ital. Alberghi	[illegible]	[illegible]		
Italcementi	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	410.—		
Brosnoi	[illegible]	[illegible]		
Dall'Acqua	[illegible]	171.—		
CAMBI				
Parigi	79.[illegible]	79.67	79.[illegible]	79.[illegible]
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	166.[illegible]	166.[illegible]	—.—	—.—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Berlino	4.[illegible]	4.[illegible]	—.—	—.—
Praga	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	12.[illegible]	12.14	12.10	12.13

TRIESTE, 3 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 79.10 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 77,60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90.00 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 101.50 — Id. 1941 101,65 — Id. 4 p. c. 1943 94.85 — Adria 31 — Cosulich 1600 — Libera Triestina 4425 Lloyd 85 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 24 — Martinolich 84 Tripcovich 91 — Anonima Infortuni Milano 2050 — Assicurazioni Generali 4260 — Riunione Adriat., prima serie 1045 — Id. seconda serie 189250 Assicuratrice Ital. cl. ... 23.540 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 7650 Segnata di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79.65 — Londra 58.72 — New York 121350 — Zurigo 391,50.

Graduale incremento del gettito delle dogane nel 1935

ROMA, 3

Il mese di marzo 1935 ha segnato un notevole incremento nel gettito complessivo dei dazi doganali applicati alle importazioni per un valore di L. 164,652,000 contro un importo di L. 128,145,000 del precedente mese di febbraio e di L. 150,866,000 del mese di Gennaio. Anche negli altri proventi e diritti marittimi si sono registrati apprezzabili risultati, come si rileva dall'imposta di consumo sul caffè e dal diritto fisso erariale sul carbone.

L'Agenzia «Gea» pubblica in proposito che i proventi doganali dello scorso mese di marzo, cumulativamente considerati, hanno accusato L. 272.040.000 con un aumento di oltre 40 milioni di lire rispetto al precedente mese di febbraio e di circa 6 milioni di lire sul mese di gennaio. Nei tre mesi del corrente anno i proventi doganali sono ascesi a L. 769.982.000 mentre nell'es. 1933-1934 sono stati di L. 2.795,317.000.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 3 — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone, per il giorno 4 maggio: Sakel pettinato base 40 L. 11.40 al kg.; Alto Egitto pettinato base 40 L. 10.10 al kg.; Alto Egitto cardato base 40 L. 9.30 al kg.; America base 20 L. 7.40 al kg.; Mista 1. base 20 L. 7.25 al kg.; Mista 2. base 20 L. 7.15 al kg.; India 1. base 12 L. 6.50 al kg.; India 2. base 12 L. 6.05 al kg.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 3 Maggio 1935 XIII

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I qualità al q.le L. 565, II. qualità L. 555.

Olio di oliva qualità eccezionale al q.le da 650 a 700, Classico da 650 a 700, Sopraffino da 600 a 650. Fino da 600 a 650, Raffinato da 650 a 670.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da Lst. 850 a 900, Id corr. da 750 a 800. Moka Kafeci da 700 a 750, Id Harrar da 690 a 730; Salvador lavato da 570 a 600. Id naturale da 450 a 500. S. Domingo Haiti tre a la mam da 650 a 650. Maracaibo naturale da 500 a 550, Guayaquil da 450 a 520 prezzo per 100 kg. tara naturale. Santos prime da 390 a 430, Santos superior da 370 a 420, Santos good da 360 a 410 Sul de Minas da 350 a 400. Rio cafè alto superior da 350 a 400, Rio superior da 350 a 400. Rio corrente da 330 a 380; Bahia da 350 a 400.

Pepe:

Nero Singapore p. q.le da 400 a 500, id Aleppy da 420 a 520, id. Tellicherry da 450 a 550; id Lampong da 400 a 500.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Maria da 135 a 145. id da 17-19 da 160 a 190, bianco gradi 11 12 da 105 a 115; filtrato Rosso Brindisi da 155 a 165, id. bianco da 155 a 165, Sicilia gradi 16-17 Pachino da 170 a 190. Riposto gr. 13 da 125 a 130. bianco gr. 14-15 Alcamo da 145 a 155, bianco gr. 12 da 125 a 130. Marsala da 230 a 300; Passito da 420 a 440. Rodi - Malvasia bianco da 245 a 250. moscato da 275 a 290 rosso gr. 19-21 da 200 a 205; Romagna rosso gradi 10 da 95 a 100; bianco gr. 9-10 da 95 a 100; Veneto-Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 110; Friulano gr. 10 mezzo 11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115, bianco gr. 10 da 110 a 115.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al q.le da L. 150 a 153 Farina 0 da 145 a 146; Farina n. 1 da 140 a 142; Farina n. 2 da 136 a 137, Granito 0 per pastificazione da 149 a 150.

Crusca tela usata per merce da 43 a 44. Cruschello id. da 43 a 44, Farinaccio id. da 47 a 48, Farina di granoturco lusso speciale gialla da 80 a 81, id. bianca da 80 a 81, id. comune gialla da 74 a 75; id. bianca da 73 a 74.

CARBONI

Cardiff grosso primario per tonn. Franco vagone o barca da 113 a 115 id secondario da 111 a 113. Gas inglese primario da 92 a 94. Tedesco da vapore noci 50 p. 80 da 111 a 112 Id. da gas da 90 a 92, Antracite originale arancio Americano da 165 a 167. Coke Westfaliano da 138 a 140. Coke belga da 140 a 142, Id. metallurgico nazionale da 139 a 141 Id. gas nazionale (gazometro) da 143 a 141. Mattonella West aliane da 118 a 120. Russo da Gas da 86 a 87.

CEREALI ESTERI

Inquotati

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da 69 a 70. gialla colorito da 69 a 70; bianco da 69 a 70.

Piave secco a stagione giallo colorito da 68 a 69; bianco da 68 a 69.

Nella fortuna immobiliare della Francia

PARIGI, 3

Una importante comunicazione è stata fatta dal Prof. Michel della Società di Statistica di Parigi, circa la fortuna immobiliare della Francia che dopo aver conosciuto fino a pochi anni or sono una grande prosperità ha subito negli ultimi tempi delle perdite cospicue. Infatti, secondo quanto informa il Supplemento Economico-Finanziario dell'«Agenzia d'Italia», il valore delle proprietà ha subito in Francia le seguenti variazione: 1850, 80 miliardi, 1929, 270 miliardi, 1934 225 miliardi. A questi valori vanno aggiunti quelli della proprietà terriera che valutata attualmente a 225 miliardi. Perciò nel complesso la proprietà immobiliare si calcola oggi a 450 miliardi i quali sono gravati da un debito ipotecario di oltre 40 miliardi. Nel 1914 questo patrimonio francese aveva un valore di 143 miliardi a cui stavano di fronte 15 miliardi di ipoteche. Secondo il tasso della valutazione monetaria, il valore attuale dovrebbe essere di circa 750 miliardi non raggiungendo invece che 450 miliardi la proprietà immobiliare in conseguenza della crisi ha subito perciò dal 1914 ad oggi una perdita del 42%.

Il considerevole aumento della vendita dei diamanti

LONDRA, 3

Il bilancio della Società De Beers per l'esercizio 1934 fa risaltare il notevole miglioramento della industria diamantifera, contro 297 mila libbre di diamante venduto nel 1933 si ha infatti una vendita per un complesso di oltre 900 mila libbre. Gli introiti lordi della Compagnia sono stati di milioni di sterline 2,3 contro 1,5. Dedotti gli interessi delle obbligazioni, e le spese generali si ha un utile netto di sterline 1.671.540 contro 905.866, un milione di sterline è stato passato alla riserva e il rimanente è stato passato a nuovo in quanto nessun dividendo viene pagato nè alle azioni preferenziali nè a quelle ordinarie. La relazione fatta agli azionisti conferma che il mercato dei diamanti ha mostrato dei sintomi evidenti di miglioramenti, nel corso del secondo semestre dell'anno passato. Questo miglioramento si è mantenuto anche nei primi mesi del 1935 benchè le cifre degli affari siano sempre di gran lunga inferiori a quelli normali. Nel corso del 1934 non è stato messo in opera nessun nuovo giacimento. Attualmente molti lavaggi sono stati ripresi e la direzione pensa anche di riaprire una delle miniere.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 2 Maggio 1935 XIII.

Piroscafi a banchina n. 31, in disarmo 6, inoperosi 2. Totale n. 40, arrivati n. 7, partiti n. 8.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 8732 varie 3722. Totale 12454.

Imbarcate rinfuse tonn. 1159, varie 406. Totale tonn. 1565.

Carri caricati n. 326, scaricati n. 48. Totale carri 374.

Autocarri caricati n. 74 con tonn. 511, scaricati 24 con tonn. 192. Totale autocarri 98 con tonn. 703.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 124, uomini 1241. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Compagnia Adriatica Navigazione

Iersera, alle ore 18, è partita per Pola la motonave *Lorenzo Marcello* in linea Venezia-Pola e alle ore 24 la motonave *Brindisi* per Trieste in linea Venezia - Dalmazia - Albania-Brindisi.

Oggi giungerà, alle ore 19, proveniente da Trieste la motonave *Adriatico* dalla linea Epiro - Albania - Dalmazia - Venezia.

Movimento settimanale dei piroscafi

(dal 6 al 12 maggio XIII) —

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto, Pfo «Ausonia» arriva martedì 7 maggio alle 10 da Alessandria e riparte sabato alle 14 per Trieste, id. arriva sabato 5 alle ore 14,30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Carnaro»: arriva giovedì 9 alle 7 da Trieste e riparte alle 12 per Istanbul — Pfo «Pilsna» arriva domenica 12 alle 16 da Istanbul e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Adriatico Soria A: Pfo «Diana» arriva mercoledì 8 alle 7 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste; id. arriva sabato 11 alle 8 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero A Danubio: M.n «Cilicia»: arriva martedì 7 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Bolsena»: arriva lunedì 6 mattina e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Grande Espresso Italia India Estremo Oriente: Pfo «Conte Verde»: arriva venerdì 10 alle 6 da Trieste e riparte alle 12 per scali linea.

Adria

Linea del Periplo Italico: M.n «Donizetti» arriva martedì 7 mattina da Fiume e riparte mercoledì 8 sera per scali linea.

Linea Adriatica Sicilia Tirreno: Pfo «A[illegible]» arriva sabato 11 mattina da Fiume e riparte lunedì 3 sera per scali linea.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del giorno 3 maggio 1935 XIII.

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: Passeggeri ne 37; posta kg. 25.650, merce kg. 87.300, bagagli kg. 468.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano Passeggeri n. 39; posta kg. 33.950, merce kg. 150.850, bagagli kg. 517.

L'orario dell'"Ala Littoria"

Roma - Venezia - Monaco - Berlino
(Giornaliera, compresa la domenica)
Roma p. 7,20, Venezia a. 9.15, p. 9.45, Monaco a. 11.25; p. 12.05 Berlino a. 14.25.

Berlino - Monaco - Venezia - Roma
(giornaliera compresa la domenica)
Berlino p. 11.20; Monaco a 13.40 p. 14.10, Venezia a. 15.50 p. 16,20, Roma a. 18.15.

Venezia - Vienna - Budapest
(Lunedì - Mercoledì - Venerdì)
Venezia p. 10, Vienna a. 12.30 p. 13, Budapest a. 14.05.

Budapest - Vienna - Venezia
(Martedì - Giovedì, Sabato)
Budapest p. 11.10, Vienna a. 12.15 p. 12.45 Venezia a. 15.15.

Venezia - Klagenfurt - Vienna
(Martedì - Giovedì - Sabato)
Venezia p. 10, Klagenfurt a. 11.10 p. 11.25, Vienna a. 12.55

Vienna - Klagenfurt - Venezia
(Lunedì - Mercoledì - Venerdì)
Vienna p. 12.45, Klagenfurt a. 14.15, p. 14.30. Venezia a. 15.40.

Venezia - Trieste
(Giornaliera esclusa la domenica)
Venezia p. 16.30 a. 17.30 — Trieste p. 8.05 a. 9.05.

Venezia - Milano
(Giornaliera esclusa la domenica)
Venezia p. 16.00 - Milano a. 17.35 Milano p. 8 - a. Venezia 9.40.

L'orario dei motoscafi

per Monaco-Berlino (dalla Ferrovia ore 8.45, dal Piazz. Roma ore 8.50, dalla Riva Schiav. ore 9)

per Vienna, Budapest e Klangenfurt Vienna (dalla Ferrovia ore 9, dal Piazz. Roma ore 9.05; dalla Riva Schiavoni ore 9.15).

per Roma (dalla Ferrovia ore 15.30; dal Piazz. Roma ore 15.35, dalla Riva Schiavoni ore 15.50)

per Trieste, Pola e Fiume (dalla Ferrovia ore 15.40, dal Piazz. Roma ore 15.45, dalla Riva Schiavoni ore 15.55)

Per Milano (dalla Riva Schiavoni ore 15.30).

Per l'incremento delle concimazioni

ROMA, 3

Si è riunito il Comitato per l'incremento delle concimazioni il quale ha deliberato di divulgare fra le categorie interessate i risultati di un'indagine in corso sulla concimazione delle colture ortensi quale viene praticata nei diversi compartimenti e le norme da seguire per il massimo rendimento di coltivazioni che hanno tanto valore per l'economia nazionale.

Il Comitato poi ha stabilito di svolgere una speciale azione attraverso concorsi nazionali per dotare le scuole rurali di mezzi didattici necessari per la conoscenza dei sistemi di fertilizzazione del terreno.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CONTABILE, dattilografo, lunga pratica uffici legali ed amministrativi cerca occuparsi ovunque. Mite pretese. Scrivere, Cassetta 9 B Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

OCCUPEREBBESI anche mezze giornate signorina pratica tutti lavori ufficio. Referenze. Scrivere: Cassetta 2 B Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI 2 magazzini, Via Principe Piemonte - Crepet Pietro, Mestre.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AGENTI esclusivi solvibili cercansi per vendita ricambi auto tipo Lancia. Scrivere. Cassetta 165 C Unione Pubblicità Italiana, Milano.

DITTA Biellese produttrice tessuti lana uomo signora affida campionario persona capace vendita privati contro assegno. Scrivere: C. 119, Oliva, Biella.

IMPORTANTISSIMO impianto idroelettrico alta Italia cerca capocentrale. Inviare proposte indicando età, curriculum vitae, referenze, pretese, alla Cassetta 162 C Unione Pubblicità Italiana, Milano.

IMPORTANTE Società Farmaceutica per propagandista introdotto medici Provincie Veneto. Esigonsi referenze. Scrivere Cassetta 2 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

IMPORTANTE produttrice tessuti cerco seri piazzisti introdottissimi vendita contro assegno, Vittorio Sacerdote, Biella.

L'ANTICA. Ditta di Biancheria, Fratelli Nicola di Torino, cerca abili produttori bene introdotti presso clientela privata. Considerate esclusivamente offerte serie basi.

POLVERIZZATORE economizzatore automobili V. F. T. cerca rappresentanti regionali, Milesi, San Paolo 9, Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

MOTORI completi Lancia Penta Eptaeta, motorini dinamo Bosch, tutti ricambi sostituibili Lancia. Gervasini, Settembrini, 36 Milano.

OCCASIONE argenteria, preziosi, astucci, argenteria liquido, ordinazioni, riparazioni, Broedino, S. Angelo, Venezia.

GOMME vecchie acquistiamo contanti, franco Milano, officiale Raccolta Gomme, 10 Via Jenner.

ALBERGHI E RITROVI RACCOMANDATI

Venezia-Mestre

MESTRE. Trattoria Gerenia Piazza del Teatro - Servizio famigliare - Propr. Salvan Vincenzo.
— Albergo Vivit P. Umberto I. camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino Rimesso a nuovo, ogni confort - Cond. Gino Longega, tel. 181.
— Albergo Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini. tel. Cond. Giuseppe Bacchini.

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

Trento

— Alb. Rist. «Torre Verde» pranzo a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 26-37 - propr. G. Zanella.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 36.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanast Luigi.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Prop. Bazzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita - Ogni comforto, Quiete, Sole, Buona Pens. da L. 22. Stanze da L. 6.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.
— Hotel Ampezzo - I. ord. - pens. centr. e mod. - comforts - indicate per sogg. e per comitiva di pass.
— Hotel Regina, moderno, comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 10 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno grande parco - termosifone, garage ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. Lire 22 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci a tutte le ore.
— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 61.
— Albergo Italia Pensione Rist. ottima cucina - comforts - pens. da L. 20 in più vicino stazione.

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, disc. bagni, aut. staz. Hotel Caffè Kusseto, Via Principe Piemonte ria. antica casa, pens. centr. Propr. Cesare Leong.
— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici, radio, spec. p. viagg. serv. in cond. Steudrini. Cantina Dominicana, Caffè Herstaller Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forestieri, serv. inapp. concerti, prezzi modici.
PONTE D'ADIGE. Rist. Oberrasch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina prezzi mod. serv. inapp.
S. QUIRINO Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia ass. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.

Merano

— Hotel Bellevue prop. F. Fuchs casa di fam., comfort mod., posiz. centr., vicinanza passegg. bagno, autogarage, boxes ott. cucina it.
— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per fossatieri. A. Facchi.

L'Esercente col TELEFONO si affeziona sempre più la sua Clientela

Negozi: GENERI ALIMENTARI di VENEZIA e LIDO provvisti di telefono

60049 Amadi Amedeo, Lido, Via Lepanto, 13
60653 Amadi Romeo, Via Malamocco 35, Lido
23600 Arnoldo Marco, San Barnaba, 2773
60032 Balestra F.lli, Lido, Via Lepanto, 1
25833 Balestra Valentino, S. Marco, Frezzeria, 1160
22155 Baldan Alfredo, S. Margherita, 2964
24856 Barbaro Pietro, S. Fantin, 1918
25883 Barbieri Amedeo, S. Stefano, 3535
23234 Barbieri Giuseppe, San Vio n. 523
24858 Barbisina Domenico V., San Canciano, 6051
25727 Battagini Giuseppe, Rialto, Campo Beccarie 300
23357 Benvin Ernesto, S. Marco, Calle Stagneri, 5245
23749 Benvin Gaetano, S. Zaccaria, 4436
25019 Berna Antonio, S. Leonardo n. 1382
23990 Bernardello Adolfo, San M. Formosa 5242-43
24808 Berti Antonio, S. Rocco numero 3033
23074 Bianchi Giovanni, San Marcuola
24230 Borini Virgilio, Via Vittorio Emanuele 3989
24856 Borini Virgilio, S. Giovanni Grisostomo, 5755
20850 Boria Giulio, Calle della Mandola, 3741
25753 Carnio Attilio, Frezzeria numero 1690
23897 Casagrande Giuseppe, Giudecca 673
22208 Cavalieri Pasquale, SS. Giovanni e Paolo, 6663
24027 Cavallaria Attilio, Castello, Campo Ruga, 344
22087 Chiesura Giovanni, S. Angelo, 3808
25141 Chizzali F.lli, Calle della Bissa, 5411
24211 Cicconi Giovanni, Cannaregio, 1745
22575 Corbella Amedeo, San Polo 1991
25872 Dal Maschio Anita, Giudecca, 318
60240 D'Alberton Pietro, Via Smirne N. 13, Lido
20749 Darin Antonio e F.lli, San Giuliano, 701
20545 Da Tos Valentino, S. Stae, n. 1867
20669 Darin Giovanni, San Marco, n. 419
22331 Da Pian Sante, Castello, numero 4528
25736 Da Pian Gregorio, Dorsoduro, 1294
24363 Da Tos Lino, S. Lio, 5411
23977 De Min Giuseppe, San Pantalon, 107
22143 Del Negro Fortunato, Ponte Canonica, 4297
22335 Del Negro Fortunato, Via Garibaldi 1700
23714 Del Negro Fortunato, Santa Fosca, 2222
24252 De Min Virgilio e F.llo, San Marco, 1065
20864 De Vanna Pasquale, Ruga Rialto, 783
24140 Ester Giuseppe, Fond. Misericordia, 2583
22327 Fagarazzi Giovanni, San Marco, 1580
24170 Fogarazzi Giovanni, Rio del Vin 494
22033 Fassa Piero, S. Polo, 376
25573 Facchin Gildo, S. Barnaba n. 2771
23930 Folin Giovanni S. Vio, 952
22232 Forcina Erasmo, Calle del Pestrin 3962
22949 Frigato F.lli, S. Marco, 391
23172 Fuser Attilio, Carmini, 2900
21858 Fuser Guglielmo, San Pantalon, 3813
23272 Gardin Antonio, S. Samuele, 3291
23301 Girolami Antonio, S. Marta, n. 2114
23304 Grandesso Ettore, Giudecca, n. 427
23112 Guignalli Eugenio, SS. Apostoli, 5625
23516 La Provvida S. Geremia 278
25911 Ligabue Adelmo, S. Lio 5412
24092 Libera Francesco, SS. Apostoli, 5626
60181 Mareu Silvio, Quattro Fontane, Lido
23283 Marini F.lli, S. Maria Formosa, 5175
25367 Marin Giovani, Ruga Rialto 1051
23396 Maron Giuseppe e Alessandro, S. Giobbe, 946
21672 Michelello Giovanni, S. Vio n. 448
24997 Mondin Amedeo, Gesuiti, n. 4916
23917 Missana Antonio, S. Maria Formosa, 5251
23090 Morello Eugenio, S. Leonardo, 1525
24627 Nenzi Bortolo, Via Vittorio Emanuele
22976 Pedrazzoli Dante, San Giacomo, 1578
23099 Prunovi Ferruccio, S. Luca, 4257
25282 Realto Ferdinando, San Lio, n. 5170
25380 Ricca Antonio, Frezzeria n. 1609
23552 Rizzo F.lli, Rialto 119
22824 Rizzo Enrico, Ponte dell'Olio, 5778
21089 Rochello Ugo, San Trovaso, n. 1007
23967 Rossi Emilio Eugenio, Via Vittorio Emanuele, 4294
22153 Rossi Giovanni, S. Stin 2505
21481 Rossi F.lli, Calle Botteri numero 1506
22645 Rudatis F.lli, Cannaregio, n. 1976
23893 Rubanato Mario, S. Stefano, n. 2964
24138 Sandi Angelo, Rialto 83
20845 Sandi Olga, Rialto Calle Cesare Battisti n. 92
60017 Sartori Rodolfo, Via Lepanto, n. 7
60144 Scarpa Amedeo, S. M. Elisabetta 14 - Lido
60003 Scarpa Amedeo, Lido, Via Tiro, 1
22239 Scarpa Ferruccio, Via Garibaldi 1787
22795 Scarpa Mario S. M. Formosa, 5799
24898 Schivardi Giuseppe, Castello, 1153
24343 Schizzi Domenico, Rio Marin 847 B
24460 Sponza Mansueto, Via Garibaldi, 1825
25441 Storelli Mauro, S. Antonin, n. 3540
24090 Strodella Luigi, Giudecca, n. 594
60050 Tagliapietra Vittorio, Via Malamocco, 49
25656 Tumin Placido, San Rocco, n. 3077
24023 Tagni Sante, SS. Giov. e Paolo, 6555
24644 Tasca Marcello, S. Zaccaria, n. 4826
23997 Tonetti Enrico, SS. Apostoli, 4625
24410 Tonini Adolfo, S. Barnaba, n. 2852
25459 Tonon Elio, S. Geremia [illegible]
23550 Venturini Arturo, Ponte Ostreghe, 2356
20752 Venuti Giuseppe, Rialto 377
60225 Vettano Domenico, Quattro Fontane 85, Lido
23141 Vianello Pasquale, Ruga Giuffa, 4886
25006 Zachello Massimiliano, SS. Giov. e Paolo, 6402
23183 Zachello e Zanetto, Calle della Mandola, 3632
25048 Zachello Antonio, Dorsoduro n. 2259-60
22905 Zanchi Ernesto, Angelo Raffaele, 2311
23706 Zanetto Ada, S. Polo 2565
24679 Zanetto Egidio, Via Garibaldi, 1764
23152 Zanon A., SS. Filippo e Giacomo, 4525-26
25278 Zanon Attilio, S. Marco, numero, 4341
25330 Zorzi G. B. S. Marco, 4367
23129 Zuppati Antonio, S. Polo numero 2102-03.

Negozi GENERI ALIMENTARI di MESTRE provvisti di telefono

50502 Bortoletti Arturo, Riviera 20 Settembre
50532 Caberlotto R. A., Piazza Umberto I.
50087 Casarin Antonio, Piazza Carpenedo
50628 Fontanin Guglielmo, Piazza Umberto I.
50848 Pivato Antonio, Via A. Poerio N. 76
50135 Tallandini Vittorio, Ponte Campana N. 1
50632 Volpato Domenico, Galleria Vittorio Emanuele
50083 Lorenzoni Nicolò, Piazza Umberto I.

ANNO CVC - N. 125 - Centesimi 20 Domenica 5 Maggio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] Telefoni: [illegible] Inserzioni: [illegible]

Importanti provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri

Un gruppo di Legioni della Milizia istituito in Libia - L'impulso alla realizzazione della strada litoranea libica - I lavori stradali in Eritrea e in Somalia - L'attività commerciale delle Colonie attribuita all'Istituto per gli scambi con l'estero - I sussidi alle famiglie dei richiamati e il soprassoldo alle Camicie Nere nell'Africa orientale - Disposizioni per gli ufficiali - La medaglia al merito di lungo comando - La costituzione del Comune di Pontinia - Nuovi lavori pubblici - Proroga delle facilitazioni per le fusioni commerciali Per l'incremento della cinematografia nazionale - Lo sviluppo della costruzione di silos da cereali - Agevolazioni per la benzina consumata dai turisti stranieri - Concentramento di istituti d'istruzione superiore - Una Lotteria nazionale a beneficio delle opere assistenziali

ROMA, 4

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo e coll'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito, Segretario l'on. Giacomo Medici.

Provvidenze per la cinematografia

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Un disegno di legge con il quale, allo scopo di dare incremento alla produzione cinematografica nazionale, si stabilisce: A) Che l'obbligo di proiettare ogni tre pellicole cinematografiche di produzione estera una pellicola cinematografica nazionale, ora limitato alle sale di prima e seconda visione delle città capoluogo di zona cinematografica e delle città con popolazione superiore ai 50 000 abitanti, venga esteso a tutte le sale cinematografiche, B) che le condizioni di noleggio delle pellicole nazionali non possono essere meno favorevoli di quelle che si praticano per le pellicole di produzione estera di pari importanza e che con uno stesso contratto non possano essere noleggiate insieme pellicole nazionali e pellicole di produzione estera.

Un disegno di legge concernente lo scioglimento e la liquidazione della Cassa di previdenza del personale dell'Istituto Naz. LUCE per provvedere poi al trattamento di previdenza di detto personale sotto forma assicurativa. Il provvedimento determina anche i diritti degli impiegati ed agenti iscritti alla Cassa, nonchè quelli dell'Istituto LUCE e sui capitoli già destinati al trattamento di previdenza e le modalità di investimento dei capitoli stessi

Uno schema di R. Decreto legge per il trasferimento del personale di ruolo dell'Opera nazionale combattenti dalla sede agli uffici periferici allo scopo di costituire ad aumenti di personale.

Uno schema di R. decreto per lo svincolo di una parte del patrimonio dell'Istituto centrale di statistica destinato alla compilazione e pubblicazione dei catasti agrario e forestale. Detto svincolo è necessario per consentire la completa pubblicazione non oltre il 30 giugno 1936 XIV, dei risultati catastali agrari raccolti dall'Istituto centrale di statistica.

Gli accordi commerciali con l'Inghilterra

Poi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Esteri, ha approvato vari schemi di decreti per l'approvazione delle convenzioni internazionali di Ginevra del 29 giugno 1933 XI concernenti l'assicurazione obbligatoria per la vecchiaia e per l'invalidità dei lavoratori; per l'accordo internazionale per le statistiche delle cause di morte, stipulato in Londra il 19 giugno 1934 XII, per l'approvazione della convenzione tra l'Italia ed i Paesi Bassi, firmata in Roma il 7 marzo 1935 XIII, per il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze in materia civile commerciale; per l'approvazione dell'accordo italo-svizzero concernente la circolazione dei veicoli automobili fra i due Paesi stipulato in Roma l'8 aprile 1935 XIII; per l'approvazione dell'accordo tra l'Italia e la Svizzera riguardante la ferrovia del Gottardo stipulato in Roma il 9 aprile 1935 XIII; per l'approvazione del protocollo tra l'Italia e l'Ungheria stipulato in Roma il 10 aprile 1935 XIII per l'istituzione e il funzionamento di un Ufficio doganale ungherese nel porto di Fiume; per la approvazione degli accordi di carattere commerciale tra l'Italia e la Gran Bretagna stipulati in Roma mediante scambi di note il 18 marzo 1935 XIII e il 27 aprile dello stesso anno.

Il Consiglio ha quindi approvato uno schema di R. D. per il riordinamento e la sistemazione dei servizi d'ordine del Ministero degli Esteri.

Il T. U. delle leggi sull'assistenza e la beneficenza

Successivamente dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di disegno di legge con cui si conferiscono al Governo speciali poteri per l'emanazione del testo unico delle leggi sull'assistenza e beneficenza pubblica. Già con alcuni dei vari provvedimenti emanati posteriormente alla legge organica sulle Opere Pie del 17 luglio 1890 n. 6972 era stato autorizzato il Governo a coordinare e riunire in testo unico tutte le disposizioni vigenti in materia. In sede di elaborazione del nuovo testo — ormai quasi ultimato — è sorta la necessità di introdurci anche disposizioni nuove sia per dare una trattazione più organica alla materia, sia per colmare alcune lacune riscontrate nella pratica, sia infine per mettere in armonia le leggi sull'assistenza e beneficenza pubblica con lo spirito della legislazione fascista e con i nuovi ordinamenti creati dal Regime. Era quindi necessario accordare al Governo una più ampia delega legislativa; al che mira appunto il disegno di legge approvato oggi dal Consiglio dei Ministri.

Il Comune di Pontinia

Uno schema di provvedimento legislativo concernente la costituzione del Comune di Pontinia, in provincia di Littoria. Il nuovo Comune, sorgendo a breve distanza di tempo da quelli di Littoria e Sabaudia, su di un territorio di diecimila duecentoquarantacinque ettari, segna la terza tappa nell'ordinamento amministrativo e demografico del redento Agro Pontino.

Uno schema di disegno di legge concernente la costituzione del comune di Colle Ferro in provincia di Roma.

Un disegno di legge concernente la costituzione dell'Ente autonomo del monte di Portofino al fine di valorizzare nel miglior modo i pregi panoramici e le bellezze naturali di una delle località più caratteristiche e suggestive del nostro Paese.

Un disegno di legge con cui, allo scopo di coordinare l'attività del pio Ente «Casa del Lavoro e Patronato per i ciechi di guerra di Lombardia» con quella di altre istituzioni di assistenza agli invalidi di guerra, si sottopone l'Ente stesso alla speciale disciplina prevista dalle vigenti leggi sull'assistenza agli invalidi di guerra.

Uno schema di provvedimento legislativo con cui dispone l'aumento di mille unità nell'organico del Corpo degli agenti di Pubblica Sicurezza, reso necessario dalle maggiori esigenze dei servizi di istituto.

Disposizioni per le Colonie

In seguito il Capo del Governo, Ministro delle Colonie, ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, i provvedimenti seguenti:

Uno schema di R. decreto per l'estensione alla Libia del R. D. L. 20 luglio 1934 XII riguardante lo sviluppo delle radio-diffusioni.

Uno schema di R. D. che apporta modificazioni alle norme per il funzionamento delle comunità israelitiche della Libia. Con tale provvedimento vengono eliminati alcuni inconvenienti che si sono verificati nell'applicazione dell'attuale ordinamento delle comunità israelitiche che nella Libia per quanto riguarda la composizione della commissione amministratrice della comunità e dell'apposita commissione incaricata dell'esame dei ricorsi in appello contro la determinazione dell'imponibile iscritto nella matricola dei contribuenti

Uno schema di R. D. L. che estende alla Libia i benefici fiscali concessi nel Regno per atti di fusione di società commerciali dal R. D. L. 23 giugno 1927 V e successive modificazioni.

Tre schemi di decreti che approvano la vendita di aree demaniali site in Tobruk a favore della Cassa di Risparmio della Cirenaica, e in Tripoli a favore del Municipio

Le Legioni libiche della Milizia

Uno schema di R. D. L. riflettente l'istituzione di un gruppo di Legioni della M. V. S. N. nella Libia. Viene istituito, alle dipendenze del Comando truppe della Colonia per quanto ha tratto alla disciplina ed al servizio, un gruppo di legioni M. V. S. N. della Libia cui sono devoluti gli stessi compiti che spettano alla Milizia del Regno. Contemporaneamente le due Legioni libiche permanenti vengono sostituite con due Battaglioni Camicie Nere.

Le nuove strade nell'Africa Orientale e la Litoranea libica

Uno schema di R. D. L. per l'istituzione degli uffici strade nelle Colonie dell'Africa Orientale. In rapporto ai grandi lavori stradali in corso in Eritrea ed in Somalia, si costituisce in ciascuna Colonia un ufficio autonomo che si occuperà esclusivamente dello studio dei progetti e della direzione dei lavori e relativa sorveglianza.

Uno schema di R. D. L. per l'istituzione di un ufficio speciale del Genio Civile in Tripoli per la costruzione della strada litoranea libica. Allo scopo di procedere il più rapidamente possibile alla progettata costruzione della litoranea libica, si è ravvisata la necessità di istituire in Tripoli uno speciale ufficio tecnico del Genio Civile al quale commettere il compito esclusivo della compilazione dei progetti parziali esecutivi e la direzione dei lavori della strada stessa.

Il commercio coloniale

Uno schema di R. D. per l'attribuzione all'Istituto Nazionale Fascista per gli scambi con l'estero dell'attività relativa al commercio coloniale. Attualmente le attività aventi per obiettivo l'incremento e coordinamento delle relazioni commerciali, industriali ed agricole tra i centri di produzione delle nostre Colonie ed i mercati di consumo, sono svolte dalla Camera di Commercio Coloniale Italiana, organo che ebbe la sua sistemazione con R. D. 12 febbraio 1934 XII n. 376, mediante l'assorbimento delle funzioni delle precedenti Camere di Commercio Italo-Coloniale di Milano ed Italo-Africana di Genova. Venuto a scadere il periodo di amministrazione straordinaria di detta Camera di Commercio, si provvede a modificare l'ente, in guisa da renderle ancora più aderenti alla struttura data dal Regime Fascista ai servizi destinati all'incremento del commercio nazionale, sopprimendo l'ormai superata forma della Camera di Commercio per affidarne i compiti ad organizzazione più complessa ed integrale, quale è l'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero. Lo schema riguarda pertanto la soppressione della Camera di Commercio coloniale italiana, l'attribuzione delle sue essenziali funzioni all'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero, che vi provvederà con la creazione di uno speciale ufficio per il commercio coloniale presso la propria sede in Roma e con organi corrispondenti, da istituire nel Regno ed all'Estero secondo che se ne presenti l'utilità.

Le fusioni di Società commerciali

Su proposta poi del Ministro di Grazia e Giustizia, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di disegno di legge per la proroga delle norme contenenti facilitazioni per la fusione delle Società commerciali e l'emissione di azioni privilegiate. Col 30 giugno 1935 XIII, viene a scadere l'efficacia dei R. Decreti Legge 13 febbraio 1930 XIII n. 37 e 13 novembre 1931 X. n. 1434 che concedono facilitazioni di ordine giuridico e di ordine fiscale per le operazioni di fusione di Società commerciali e di concentrazione di aziende produttrici. Le facilitazioni concesse coi suddetti provvedimenti si sono dimostrate pienamente efficaci per favorire il processo di rafforzamento degli organismi industriali e commerciali e metterli così in grado di superare la crisi, che si è abbattuta negli anni recenti sull'economia mondiale, e resistere alla concorrenza internazionale sempre più acuta ed agguerrita. L'opera di risanamento e di concentrazione delle aziende produttrici non può però dirsi compiuta e permangono ancora le ragioni che la rendono opportuna nell'interesse dell'economia nazionale.

Sembra pertanto conveniente prorogare l'efficacia delle disposizioni contenute nei sudetti provvedimenti e si ritiene che la durata della proroga possa stabilirsi nel periodo di due anni, che appare sufficiente per dar modo a tutte le aziende di valutare esattamente la loro attuale situazione. A tal fine è stato predisposto questo provvedimento, il quale mantiene in vigore tutte le agevolazioni attualmente esistenti. Esso dispone anche la proroga, pure fino al 30 giugno 1937 XV., dell'efficacia delle disposizioni contenute nel R. D. L. 24 novembre 1932 XI., n. 1623, riguardante l'emissione di azioni privilegiate, la cui scadenza era fissata al 31 dicembre 1935 XIV. Queste disposizioni, infatti, hanno comune con quelle precedentemente emanate lo scopo di favorire il risanamento delle aziende produttrici, consentendo ad esse, quando ciò sia riconosciuto rispondente a ragioni di pubblico interesse e nella misura e con le modalità da stabilirsi dal Ministro di Grazia e Giustizia, di aumentare il proprio capitale mediante emissione di azioni privilegiate, senza correre il pericolo di turbamenti derivanti da recesso di soci.

Il personale giudiziario

Uno schema di disegno di legge contenente disposizioni per il personale giudiziario e per le circoscrizioni giudiziarie del Regno. Con questo provvedimento si dispone che a decorrere dal 1. luglio 1935 XIII. il numero dei giudici e dei sostituti Procuratori del Re addetti al Ministero di Grazia e Giustizia sia diminuito di tre, portando i relativi posti in aumento del numero complessivo dei giudici e sostituti destinati agli uffici giudiziari. In questo modo, mentre non si arreca alcun sensibile pregiudizio ai servizi del Ministero, si può meglio corrispondere alle esigenze dei servizi giudiziari, e si rende più agevole provvedere in special modo alle esigenze del Tribunale di recente istituito nella città di Lodi, alle quali occorrono far fronte nei limiti dei organici attuali. Viene poi disposto che, agli effetti dell'ammissione ai concorsi per le carriere della magistratura, i limiti minimo e massimo di età degli aspiranti (età non inferiore agli anni 21 e non superiore ai 30), devono calcolarsi alla data dei relativi bandi di concorso. Viene in tal modo tradotta in apposita norma legislativa la disposizione contenuta nell'articolo 3 del decreto di S. E. il Capo del Governo in data 12 dicembre 1933 XII.

Il provvedimento intende anche attenuare, pur rimanendosi nei limiti fissati dalle vigenti tabelle organiche, gli inconvenienti che alla amministrazione della Giustizia derivano dall'attuale deficienza numerica del personale della magistratura.

Con l'art. 23 della legge 5 giugno 1933 XI. n. 557 fu data per un quinquennio facoltà al Ministro di Grazia e Giustizia di aumentare fino al massimo di 500 il numero degli uditori giudiziari previsto in 350 dalle vigenti tabelle in corrispondenza di altrettante vacanze, cui non fosse dato di provvedere nei posti di giudice o di giudice aggiunto e di pretore o pretore aggiunto. Poichè tale provvedimento si è rilevato in pratica non sufficiente, si dispone che l'aumento del numero degli uditori possa raggiungere, senza limitazione prestabilita, il numero di tutti i posti vacanti di grado superiore nei due ruoli della magistratura. Si estende così temporaneamente al personale della magistratura la disposizione di carattere generale contenuta nell'art. 108 del R. D. 30 dicembre 1923 II., sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato.

Facilitazioni ai danneggiati di guerra

Successivamente sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Finanze, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di R. D. con cui, in considerazione della complessità e vastità dei caratteri tecnici, industriali e commerciali della R. Azienda di Salsomaggiore, si modificano le norme per l'amministrazione diretta delle R. Terme da parte del Ministero delle Finanze

Uno schema di R. D. che modifica l'articolo uno del R. D. 31 dicembre 1923 II. per accordare senza distinzione ai peri e ai meli l'esenzione decennale dall'aumento della imposta fondiaria per i miglioramenti introdotti nelle colture

Un decreto legge portante nuove facilitazioni a favore dei danneggiati di guerra debitori di scoperture verso gli istituti anticipatori. Tali facilitazioni consistono in abbuoni sulle scoperture dipendenti dai danni di guerra e dagli addebiti per lavori e somministrazioni in natura. Viene inoltre concessa una riduzione negli interessi spettanti allo Stato per le dette scoperture, nonchè abbuoni sulle liquidazioni per requisizioni austro-ungariche quando abbiano occasionato delle scoperture.

Temporanee importazioni

Uno schema di R. D. legislativo col quale viene concessa la temporanea importazione del nastro di ottone per la fabbricazione di occhielli, ganci, rivetti e bottoni, dei cappelli di filo di carta, tipico prodotto dell'industria giapponese, per subire qualsiasi operazione di completamento e di conciatura, e della glicerina greggia per essere raffinata e quindi impiegata nella fabbricazione di carta trasparente. Le tre concessioni sono valide fino al 30 aprile 1936 XIV. Con lo stesso provvedimento viene prorogata al 30 aprile 1936 XIV la concessione della temporanea importazione delle fibre di sisal e della canapa di manilla per la fabbricazione di spaghi e cordami.

Uno schema di decreto legislativo col quale, per venire incontro ai nuovi bisogni dell'industria interessata, viene elevato il contingente annuo di lintera destinati alla produzione del rayon col processo cupro ammoniacale da ammettere all'importazione in esenzione daziaria.

Uno schema di decreto legislativo concernente nuove concessioni in materia di temporanea importazione e cioè: per l'acido arsenioso destinato alla fabbricazione di prodotti antiparassitari; per i lintera idrofili destinati alla fabbricazione di celluloide e relativi manufatti, per l'olio di lino destinato ad essere mescolato col minio, il litargirio e la biacca ottenuti da piombo temporaneamente importato; per la galalite che ora viene ammessa soltanto per la fabbricazione dei bottoni. E' inoltre prorogata al 30 giugno 1936 XIV la concessione di temporanea esportazione di maglie di lana per subire un processo industriale di irrestringibilità, di imbianchimento o tintura.

Uno schema di R. D. col quale sono apportate modificazioni ad alcune disposizioni del vigente ordinamento per il personale ed i servizi dell'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato.

Uno schema di R. D. L. col quale vengono apportate agevolazioni in materia di tasse di registro riguardanti gli atti di concessione di servizi pubblici e le cessioni pro-soluto e pro-solvendo di annualità contributi governativi e di enti pubblici, i mandati di pubbliche amministrazioni connesse con concessioni di mutui, aperture di credito o finanziamento in genere che abbiano già scontato o scontino contestualmente la tassa ordinaria di registro di cui all'art. 28 della tariffa annessa alla legge di registro. Il provvedimento tende a rendere meno oneroso il costo dei pubblici servizi, dato il fine di utilità pubblica.

La tassa per porto di fucile ridotta

Uno schema di disegno di legge col quale la tassa di concessione governativa per porto di fucile è ridotta da lire 100 a lire 70 per le licenze annuali a favore degli iscritti alle sezioni delle associazioni provinciali dei cacciatori ed a lire [illegible] per quelle a favore dei giovani iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento.

Uno schema di R. D. L. che apporta variazioni al sistema di applicazione della tassa radiofonica sulle valvole termojoniche

Uno schema di R. D. L. che consente l'applicazione della tassa fissa di registro e di trascrizione per gli espropri di terreni da parte del Comune di Bolzano in ordine al R. D. L. 7 marzo 1935 XIII n. 234, concernente l'impianto e l'esercizio della zona industriale di detta città.

Uno schema di D. L. inteso a consentire speciali agevolazioni fiscali per la benzina consumata dai turisti stranieri per gli autoveicoli da essi temporaneamente importati per il loro soggiorno nel Regno.

Una Lotteria nazionale a beneficio delle opere assistenziali

Uno schema di R. D. col quale viene autorizzata una lotteria nazionale a beneficio delle opere di assistenza del Regime.

Le chiamate alle armi di controllo

In seguito il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del

I colloqui italo-austro-ungheresi iniziati a Venezia

Si è iniziato ieri il convegno italo austro ungarico nella sala d'onore di palazzo Fini, dai poggioli del quale ondeggiano i vessilli delle tre Nazioni.

Nella mattinata alle ore 8.5 è giunto S. E. Suvich, Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri e capo della delegazione italiana. Con l'on. Suvich erano il principe Don Ascanio Colonna, Ministro d'Italia a Budapest, il quale si era recato in questi giorni a Roma, S. E. Vollgruber Ministro d'Austria presso il Quirinale, ed i membri della missione italiana; il principe Marcello del Drago, il Ministro di Stato Buti e il comm. Cosmelli, funzionario del Ministero degli Esteri italiano.

A ricevere le sunnominate autorità, che viaggiavano in uno speciale vagone-salonicino, erano alla Stazione il Prefetto gr. uff. dott. Benigni, il Segretario federale dr. Michele Pascolato, il capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri italiano conte Senni con il duca Caffarelli, il console d'Austria a Venezia comm. dott. Giuseppe Calzavara, col vice console ing. Guglielmo Soschiet, il Questore gr. uff. dott. G. Corrado, il Direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato comm. ing. Di Prima, col segretario cav. ing. Vianello, il capostazione principale cav. uff. dott. Assirelli, il comandante la Milizia ferroviaria cav. cent. Ciprandi e il dott. Bolognesi.

L'arrivo di S. E. Suvich

L'on. Suvich, il principe Don Ascanio Colonna, il principe Marcello Del Drago, il Ministro di Stato Buti e il comm. Cosmelli, sono scesi nel motoscafo dell'Ammiragliato che tosto si diresse al Grand Hotel. Su quattro lancie prendevano posto le altre autorità, che hanno quindi raggiunto la medesima destinazione.

Alle ore 11 S. E. Suvich esce dal Grand Hotel assieme al barone Villani Ministro plenipotenziario d'Ungheria presso il Quirinale, al principe Marcello Del Drago, al Ministro di Stato Buti, al comm. Cosmelli e al principe Don Ascanio Colonna Ministro plenipotenziario italiano a Budapest, e si reca alla Stazione di Santa Lucia per incontrare le due delegazioni.

Intanto alla Stazione erano convenute tutte le più eminenti autorità cittadine fra le quali il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il Preside della Provincia, il capo di S. M. del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, S. E. il Procuratore generale, il vice Segretario federale avv. Scarpari, il Console d'Austria comm. dr. Giuseppe Carraro, il colonnello Pellerun per il Comando del Presidio, il vice Preside della provincia comm. ing. Luigi Pagan, il R. Provveditore al Porto ammiraglio Gambardella, il vice comandante del Porto comandante Pertucciolo, il Questore gr. uff. Corrado, il maggiore dei Carabinieri cav. uff. Guerrini, il console Sebastianelli per il Luogotenente della Milizia conte Elti di Rodeano, il capitano dei carabinieri Duce, il console di Ungheria comm. Coccon e molti altri ancora.

Il servizio sul piazzale esterno della Stazione è alle dirette dipendenze del vice questore comm. Rendina, coadiuvato dal Commissario dott. Giorgi, dal rag. De Martino e da altri funzionari, mentre nell'interno il servizio si svolge agli ordini del Commissario compartimentale dr. Mazzoni e di quello della Stazione ferroviaria dott. Bolognesi. Sono inoltre presenti numerosi ufficiali dei corpi armati del Presidio.

I saluto ai delegati stranieri

Nella nuova ala della Stazione ferroviaria era schierata una compagnia del 71.o Fanteria, la quale, all'arrivo del direttissimo di Vienna presenta le armi. Il primo a scendere dal treno è il capo della missione ungherese, il Ministro degli Esteri Kanya che è incontrato dall'on. Suvich. I due parlamentari si stringono la mano, mentre S. E. l'on. Suvich, porge agli ospiti il benvenuto da parte del Governo italiano. Scende quindi il Ministro degli Esteri d'Austria Berger Waldenegg accompagnato dalla signora. Dopo le presentazioni dei membri delle due delegazioni effettuate dai Ministri Preziosi e Colonna, le delegazioni passano in rivista la compagnia d'onore e quindi escono sul piazzale della Stazione dove la cittadinanza tributa loro una cordiale dimostrazione di deferenza. Le due delegazioni scendono quindi in tre motoscafi sui quali vengono issati i gagliardetti dei rispettivi Paesi.

Nel motoscafo ungherese, col Ministro De Kanya sono il direttore degli affari generali barone De Bessenyey, il Segretario generale del Ministero degli Esteri dr. Antonio De Zalinsky, il Ministro plenipotenziario d'Ungheria a Roma barone Villani, e il Console di Ungheria comm. Coccon. Nel motoscafo austriaco, col Ministro Berger Waldenegg e la sua signora, sono il Segretario generale agli Affari Esteri barone De Hornbostel, il Ministro plenipotenziario a Roma sig. Vollgruber e il Ministro Preziosi con la signora.

Nel motoscafo della delegazione italiana sono col Sottosegretario Suvich, il Ministro di Stato Buti, il principe Del Drago e il commendator Cosmelli.

I tre motoscafi sono seguiti da altra lancia recante il capo cerimoniere degli Affari Esteri conte Senni e il duca Caffarelli vice cerimoniere. Su altri motoscafi seguono le autorità cittadine.

Il corteo attraversa rapidamente il Canal Grande, giungendo al Grand Hotel, ove sono stati disposti gli appartamenti per le delegazioni e la sede della Conferenza stessa.

Alle ore 13 gli ospiti si sono riuniti per la colazione.

Nelle prime ore del pomeriggio il barone De Hornbostel, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario degli Affari Esteri austriaco e il barone De Bessenyey della delegazione ungherese si sono recati a deporre la carta da visita propria e dei rispettivi Ministri degli Esteri nonchè dei Ministri plenipotenziari accreditati presso il Quirinale, all'Ammiragliato e al Patriarcato, in segno di omaggio a S. A. R. il Duca di Genova e a S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine.

Alle ore 16 l'on. Suvich coi capi delle delegazioni è entrato nel salone d'onore di palazzo Fini, seguito dagli altri membri delle delegazioni per il primo colloquio, durante il quale i delegati hanno discusso i vari argomenti che interessano i tre Paesi nel quadro del Protocollo di Roma e degli accordi di Stresa.

La serata

Nella serata, le delegazioni ed i rappresentanti della stampa estera e nazionale giunti a Venezia per l'avvenimento, hanno presenziato alla serata di gala offerta in loro onore nel Teatro La Fenice con la prima rappresentazione dell'*Andrea Chénier*.

All'entrata dei membri delle delegazioni, che hanno occupato tre palchi di primo ordine allineati a sinistra del palco reale, l'orchestra ha suonato gli inni nazionali dei tre Stati fra calorosissimi applausi.

Stamattina alle ore 10.30 i delegati si riuniranno per un secondo colloquio e quindi parteciperanno ad una colazione offerta alla Taverna La Fenice dalla delegazione italiana. Alle 16.30 gli ospiti si recheranno a Cà Pesaro per visitare la Mostra di Tiziano.

Alle ore 20.30 l'on. Suvich offrirà ai membri delle delegazioni, in nome del Governo italiano, un pranzo al Danieli.

Lunedì mattina continueranno i colloqui e poscia i delegati si recheranno al Campo di Golf degli Alberoni per la colazione.

Nella serata stessa i diplomatici ripartiranno per le rispettive residenze.

"A Venezia si prepara il fronte italo-austro-ungherese"

BUDAPEST, 4

L'interesse della stampa odierna si polarizza sull'incontro di Venezia. Particolare rilievo è dato agli articoli del *Popolo d'Italia* e della rivista *Affari Esteri*. Il *Fueggetlenseg* scrive che a Venezia si prepara il fronte italo-ungaro-austriaco. Il *Budapesti Hirlap*, replicando alla stampa francese, contesta che il punto di vista ungherese si scosti da quello austriaco. La Ungheria e l'Austria, insieme con l'Italia, troveranno una base di piena necessaria concordia e la formula per le ulteriori trattative. - (*Stefani*).

Le impressioni francesi

PARIGI, 4

Assai vivo è l'interesse di questi giornali per il convegno italo-austro-ungherese che ha avuto inizio oggi a Venezia. Il convegno viene prospettato come un importante preliminare alla Conferenza danubiana. Dai risultati di Venezia molto dipende per il completo successo dei successivi e più vasti lavori di Roma. Una nota dell'Agenzia «Havas» da Roma dice, tra l'altro, che «i colloqui di Venezia tratteranno argomenti molto vasti poichè si tratta fra l'altro di sapere in quale misura la politica ungherese attuale può conciliarsi con una organizzazione danubiana».

Il *Petit Journal* ricorda che all'indomani della Conferenza di Stresa, nella quale «il Duce aveva insistito con energia e lucidità sulla necessità di riunire a Roma le Potenze interessate al mantenimento della pace nell'Europa danubiana» gli Stati della Piccola Intesa e dell'Intesa balcanica, riuniti a Ginevra, avevano formulato talune riserve. Ma successivamente «il lavoro preparatorio, svolto con grande abilità dalla diplomazia italiana che permesso di eliminare molte difficoltà». Mettendo poi in rilievo l'importanza del colloquio che Suvich ha avuto nei giorni scorsi a Venezia con il ministro polacco degli Esteri, il giornale aggiunge:

«Questi colloqui sembrano essere stati molto utili, poichè permettono di prevedere il riassorbimento progressivo delle divergenze che separano Varsavia da Praga, ciò che ha grande importanza poichè il concorso polacco è indispensabile. Mussolini ha d'altra parte comunicato personalmente con Bucarest e Praga. Infine oggi stesso si apre a Venezia una riunione preparatoria a cui parteciperanno insieme al Sottosegretario di Stato italiano on. Suvich i rappresentanti dell'Ungheria e dell'Austria».

Il giornale esprime la certezza che i protocolli di collaborazione conclusi a Roma fra i tre Paesi partecipanti alla riunione di Venezia permetteranno alla diplomazia italiana di svolgere una azione utile in previsione della Conferenza danubiana. Anche i colloqui che Titulescu ha avuto ieri a Parigi con Laval sono, secondo il *Petit Journal*, destinati a facilitare la preparazione della Conferenza.

Capo del Governo, Ministro della Guerra.

Uno schema di disegno di legge che aggiorna la legge 27 marzo 1930 VIII n. 460 sulle chiamate di controllo e dichiarazioni di residenza dei militari in congedo dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di Finanza. Con tale provvedimento viene disciplinata la intera materia delle chiamate di controllo e delle dichiarazioni di residenza nei confronti di tutti i militari in congedo (ufficiali, sottufficiali e truppa) delle forze armate dello Stato, materia finora trattata frammentariamente ed in modo incompleto dalle varie disposizioni vigenti in proposito. L'efficacia delle norme relative viene estesa anche alle Colonie.

Uno schema di disegno di legge circa l'estensione ai militari e graduati di truppa delle disposizioni sull'annullamento dei provvedimenti di Stato relativi agli ufficiali ed ai sottufficiali. Tale provvedimento estende ai militari e graduati di truppa le disposizioni vigenti in base alle quali gli ufficiali e sottufficiali in caso di annullamento dei provvedimenti di cessazione dal servizio, vengono lasciati nella posizione in cui si trovavano anteriormente alla dichiarazione di nullità e ciò fino alla rinnovazione delle procedure dichiarate illegittime.

Per gli ufficiali dell'Esercito

Uno schema di disegno di legge sullo stato degli ufficiali del R. Esercito.

Il provvedimento unifica e coordina le disposizioni sparse in numerose leggi con le quali è stata ripetutamente modificata la legge 11 marzo 1926 IV n. 397 e tiene conto altresì delle nuove posizioni dette «disposizione» e di «fuori organico», create dalla recente legge sull'avanzamento degli ufficiali. Fra le principali innovazioni sono da notarsi:

A) Il riordinamento su altre basi dell'istituto della dispensa dal servizio per difetto dell'ufficiale delle qualità necessarie; B) Il miglioramento della posizione degli ufficiali del S. P. E. che lasciarono il servizio per ferite od infermità riportate in guerra; C) L'espletamento della procedura d'avanzamento anche per gli ufficiali in aspettativa dopo il primo anno di permanenza in tale posizione; D) L'unificazione delle disposizioni sul trattamento degli ufficiali collocati in ausiliaria; E) Il riconoscimento della facoltà all'ufficiale affetto da determinati esiti da lesioni riportate in servizio, le quali darebbero luogo normalmente a collocamento a riposo, di chiedere il trattamento a domanda del proprio ruolo e in quello di mobilitazione, a seconda dell'attività fisica; F) Estensione agli ufficiali invalidi di guerra riassunti in servizio del diritto di ottenere il congedo provvisorio o l'ausiliarità e la posizione di fuori organico, come i pari grado in S. P. E.; G) Elevazione dei limiti di età per gli ufficiali riassunti appartenenti ai corpi, in confronto a quelli previsti degli ufficiali riassunti appartenenti alle armi. E' stata infine riordinata la materia relativa alla perdita del grado e la materia disciplinare.

I sussidi alle famiglie dei richiamati

Uno schema di R. D. L. che reca varianti alla legge 22 gennaio 1934 XII, n. 115, sui soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi. Le varianti introdotte nella legge predetta consentono di stabilire che in determinati casi la corresponsione dei soccorsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi possa essere anticipata rispetto al termine in cui sorge il diritto al soccorso o fatta cessare posteriormente alla data in cui il diritto stesso dovrebbe cessare.

Uno schema di R. D. L. che determina la misura dei soccorsi giornalieri da corrispondersi ai congiunti bisognosi dei sottufficiali e militari di truppa richiamati alle armi per mobilitazione. I richiamati alle armi disposti per far fronte alle esigenze delle Colonie dell'Africa Orientale hanno reso necessario fissare la misura dei soccorsi giornalieri di cui sopra in relazione alla riserva contenuta nell'art. 5 della legge 22 gennaio 1934 XII, n. 115. Il provvedimento estende inoltre la corresponsione del soccorso anche ai congiunti degli arruolati volontari in reparti mobilitati di una qualunque delle Forze Armate dello Stato.

Il soprassoldo alle Camicie Nere

Uno schema di R. D. L. concernente il soprassoldo giornaliero coloniale per i militi e graduati delle divisioni Camicie Nere costituite e da costituire per le esigenze dell'Africa Orientale. In deroga al disposto dell'art. 37 delle norme sull'ordinamento militare per il R. Corpo truppe coloniali dell'Eritrea, il suddetto provvedimento stabilisce che il soprassoldo coloniale ai militi e graduati delle divisioni Camicie Nere sia corrisposto dal giorno di mobilitazione dei reparti anzichè dalla data di imbarco per la Colonia.

Le norme per i viaggi

Uno schema di R. D. L. che reca norme per i viaggi dei militari in caso di richiamo per mobilitazione. Per assicurare l'affluenza sollecita e regolare in caso di mobilitazione dei militari richiamati dai comuni di residenza ai centri di radunata, si stabilisce che il trasporto dei richiamati stessi venga eseguito senza il pagamento diretto dell'importo del viaggio anche sulle ferrovie concesse all'industria privata, sulle tramvie extraurbane, sulle linee di navigazione e sulle linee automobilistiche. All'uopo vengono determinate le modalità per il rimborso dell'importo dei cennati trasporti alle singole amministrazioni.

Reclutamento di ufficiali di complemento anche dai riformati

Uno schema di disegno di legge concernente la trasformazione amministrativa dell'Unione militare. Per rendere più snella l'amministrazione dell'Unione militare e per alleviare nel contempo le spese gravanti sul bilancio ordinario, col suddetto provvedimento è stato ridotto il numero dei consiglieri di oltre la metà e sono state abolite le cariche di vice-presidente e di direttore generale, conferendo le mansioni di spettanza di quest'ultimo al presidente del Consiglio di amministrazione.

Schema di R. D. L. che apporta modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito. Il provvedimento consente di reclutare ufficiali di complemento anche dai riformati, la cui inabilità al servizio sia cessata e permette di diminuire le variazioni delle ferme attribuite agli iscritti arruolati.

Schema di disegno di legge per la trasformazione in ente perpetuo della «Fondazione tenente pilota aviatore Gustavo Enrico Hermann». Dal 1. gennaio 1935 XIII, era prevista, col residuo del capitale della suddetta fondazione, erogata dal cav. di gr. cr. Gustavo Hermann in memoria del figliuolo, Enrico, morto in guerra, la costituzione di un fondo capitale da distribuirsi in premi, in ragione decrescente fino a tutto il 1943. Per desiderio espresso dal l'oblatore, allo scopo di onorare la memoria del figlio la fondazione, fermi restandone gli scopi fondamentali (elargizione di premi di beneficenza agli ufficiali generali non più in attività di servizio che coprivano tale carica alla data del 4 novembre 1918) viene trasformata in fondazione perpetua.

Il regolamento per i sussidi

Schema di R. D. che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 22 gennaio 1934 XII, n. 115 sui soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi. Il regolamento di cui era prevista l'emanazione dall'accennata legge 22 gennaio 1934 XII, n. 115 tiene conto anche delle varianti che alla stessa sono state apportate col R. D. L. che è stato approvato in questa medesima tornata dal Consiglio dei Ministri.

La medaglia di lungo comando

Schema di R. D. che istituisce la medaglia al merito del lungo comando. L'istituzione della medaglia militare al merito di lungo comando è intesa a premiare gli ufficiali che hanno trascorso la maggior parte della loro carriera al comando effettivo di un reparto. La medaglia potrà essere d'oro, d'argento o di bronzo ed è conferita rispettivamente ad ufficiali che abbiano effettivamente comandato il reparto anche in più riprese per la durata di 20 20 o 15 anni. Nel computo di 15 anni utili per la concessione della medaglia di bronzo non sono compresi i periodi di comando maturati nei gradi di ufficiali generali.

Uno schema di R. D. relativo al funzionamento amministrativo e contabile della Direzione superiore del servizio tecnico armi e munizioni. L'importanza e lo sviluppo dei compiti affidati alla Direzione superiore del servizio tecnico e delle armi e munizioni hanno rivelato la necessità di considerarla come uno stabilimento di artiglieria e di dare in conseguenza ad essa una amministrazione autonoma.

Per il richiamo di sottufficiali

In seguito il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro per la Marina, ha approvato uno schema di D. L. che modifica l'art. 24 del vigente T. U. sull'ordinamento del C.R.E.M. e sul lo stato giuridico dei sottufficiali della R. Marina approvato con R. L. 18 giugno 1931 IX n. 914. Con tale provvedimento si rende possibile il richiamo in servizio d'autorità di sottufficiali in congedo nella R. Marina quando sia imposto da esigenze militari.

Il Consiglio dei Ministri poi ha approvato, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, uno schema di D. L. inteso a stabilire, in via transitoria, il titolo di studio per i giovani che aspirano alla nomina a sottotenente pilota di complemento ed a sergente pilota dell'Arma Aeronautica. Con lo anzidetto provvedimento si stabilisce per tutto il corrente anno 1935 l'ammissione ai corsi di pilotaggio aereo ai giovani che abbiano conseguito il passaggio all'ultimo anno di corso di una scuola media di grado superiore o inferiore rispettivamente per gli aspiranti alla nomina di sottotenente di complemento o di sergente.

L'istruzione superiore

Successivamente il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale, ha approvato

Uno schema di disegno di legge contenente disposizioni per un organico concentramento delle istituzioni destinate ai fini dell'istruzione superiore. Il provvedimento da facoltà di disporre entro il periodo di tre anni con decreti reali, su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale, di concerto con quello delle Finanze, la soppressione, l'istituzione e la fusione di facoltà, scuole ed insegnamenti universitari, nonchè l'aggregazione di R. Istituti superiori alle R. Università e la revisione dei ruoli organici dei professori di ruolo.

I decreti reali che saranno emanati in esecuzione di questo provvedimento di legge, mireranno ad eliminare il superfluo e ad integrare le lacune che si riscontrano nell'organizzazione degli studi universitari, a ricavare un maggior rendimento dalle energie e dai mezzi impiegati, apportare un più saldo coordinamento nell'organizzazione stessa, affinchè l'istruzione superiore possa corrispondere sempre più adeguatamente ai fini che le sono assegnati dal Regime.

Uno schema di R. D. L. relativo al patrimonio mobiliare ed immobiliare del convitto nazionale Vittorio Emanuele II di Roma.

In seguito, su proposta del Ministro dei LL. PP., il Consiglio ha approvato:

Lavori Pubblici

Uno schema di disegno di legge per il piano di risanamento di Laverno.

Uno schema di disegno di legge col quale l'amministrazione dello Stato viene autorizzata a completare le opere di sistemazione dell'ex convento degli Angioli e della Rotonda del Brunelleschi detta «Il Castellaccio» in Firenze fino alla concorrenza di lire 500.000.

Uno schema di R. D. L. che autorizza l'esecuzione di ulteriori lavori per la costruzione di strade ferrate a cura diretta dello Stato. Con detto provvedimento viene assicurato il completamento di alcune linee già in corso di costruzione.

Uno schema di disegno di legge con il quale, in relazione ai gravi danni causati in alcune zone del territorio nazionale da alluvioni, piene, frane, mareggiate o da altre pubbliche calamità, viene autorizzata una maggiore spesa sul bilancio del Ministero dei LL. PP. per l'esecuzione di opere dirette di conto dello Stato e per la concessione a favore degli enti locali e dei privati danneggiati di benefici già ammessi dalle disposizioni vigenti.

Uno schema di D. L. che autorizza un'ulteriore spesa di lire trenta milioni per provvedere a lavori urgenti di completamento di opere pubbliche straordinarie e in gran parte di carattere militare.

Uno schema di disegno di legge col quale viene autorizzata la spesa di L. 12.000.000 per la costruzione del ponte sul Tevere. Le correnti del traffico dell'Urbe dirette verso i quartieri Cassio e Flaminio e provenienti da essi e dalle borgate suburbane dispongono attualmente di un unico attraversamento del Tevere in corrispondenza dell'antico ponte Milvio assolutamente insufficiente per il regolare transito dei veicoli. Si è manifestata quindi la necessità della costruzione, a cura dello Stato, di almeno uno dei due nuovi ponti previsti dal piano regolatore ed all'uopo si è provveduto con il presente provvedimento.

Uno schema di R. D. L. contenente norme per le promozioni del personale dei cantonieri delle SS. La legge - dicembre 1932 X n. 1754 colla quale fu ampliato e radicalmente riformato l'organico del personale dei cantonieri addetti alle strade statali alle dipendenze dell'Azienda autonoma statale della strada, inviò ad un successivo provvedimento l'emanazione di norme dirette regolare ex novo, a seguito di detta riforma, le promozioni nel personale medesimo. Lo schema di R. D. approvato sancisce appunto tali norme.

Uno schema di disegno di legge col quale si provvede al finanziamento mediante un contributo statale di lire 500.000 dei lavori di complemento dell'acquedotto e della fognatura della città di Enna.

La costruzione dei sylos da cereali

Successivamente il Ministro della Agricoltura ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato

Uno schema di disegno di legge recante aumento di fondi per contributi relativi alla costruzione di Sylos da cereali. La necessità di integrare le provvidenze adottate per il sostegno del mercato granario mediante lo sviluppo della politica degli ammassi collettivi indusse all'emanazione della legge 30 maggio 1932 X n. 720 colla quale venivano disposti particolari aiuti statali per facilitare la costruzione ed il riattamento di Sylos e di magazzini di adeguata capienza nelle zone cerealicole del Regno. Poichè i fondi, all'uopo stanziati, sono ormai coperti dagli impegni assunti e da quelli in corso di definizione e si prospetta, d'altra parte, la necessità di un'ulteriore applicazione della legge 30 maggio 1932 X n. 720, ancora lontana dall'aver esaurito il suo compito, si provvede ora ad assicurare una nuova disponibilità di 2 milioni annui per 25 anni per la concessione di contributi nella spesa occorrente per la costruzione di nuovi sylos e magazzini da cereali.

Uno schema di decreto legge col quale viene consentita rateizzazione dei prestiti agrari di esercizio contratti dagli agricoltori della provincia di Modena.

Per i produttori di bozzoli

Uno schema di decreto legge recante modificazioni ed aggiunte al R. D. L. 25 febbraio 1935 XIII n. 315 portante provvedimenti a favore dei produttori di bozzoli per la campagna bacologica 1935. Tale schema di R. D. L., mentre chiarisce che possono essere compresi negli elenchi degli essiccatori cooperativi quegli enti che risultassero costituiti sotto l'anzidetta ragione sociale nel periodo susseguente all'emanazione del R. D. L. 25 febbraio 1935 XIII e fino al 30 aprile 1935 XIII, reca disposizioni dirette ad eliminare tentativi di frode al erario ed estende il beneficio del premio anche agli allevatori che producono bozzoli da riproduzione. A quest'ultimo scopo e limitatamente ai bozzoli da riproduzione, gli stabilimenti di produzione seme bachi, che ricevono tali bozzoli, possono dalle Confederazioni sindacali agricole essere inclusi negli elenchi quali essicatori cooperativi o sezioni di essicatoi viciniori.

Le case dei ferrovieri

Su proposta poi del Ministro delle Comunicazioni sono approvati i seguenti provvedimenti:

Uno schema di R. D. L. che reca norme a favore della gestione delle case economiche dei ferrovieri, del Dopolavoro ferroviario di Roma e del fondo pensioni e sussidi delle Ferrovie dello Stato. Il provvedimento ha lo scopo di convertire ed unificare i tassi dei mutui per la costruzione delle case economiche dei ferrovieri, in modo da attenuare l'onere sopportato dalla relativa gestione e compensare la diminuzione di introiti prodotta dalla riduzione dei fitti. Di un'analoga riduzione di interessi risentirà beneficio la gestione del Dopolavoro ferroviario in relazione al mutuo concessogli dal fondo pensioni e sussidi per la costruzione della sede di Roma. Poichè il fondo pensioni che ha concorso per la massima parte al finanziamento delle costruzioni di case, verrà a risentire un notevole aggravio per le anzidette riduzioni, con lo stesso provvedimento si stabilisce di assegnare al fondo medesimo, a titolo di compenso, una riserva costituita durante la guerra dalle FF. SS. per i rischi di mare del cessato esercizio navigazione.

Un R. D. contenente norme per la pubblicità sui fondi al lato delle linee ferroviarie esercitate dallo Stato. Dette norme non si discostano per quanto è possibile da quelle vigenti per l'Azienda autonoma della strada.

Un R. D. L. relativo all'assegnazione di fondi ai magazzini generali di Trieste e di Fiume. Il provvedimento ha lo scopo di attenuare le conseguenze che produce l'attuale situazione economica e monetaria mondiale sul traffico e sui servizi delle aziende dei magazzini generali di Trieste e di Fiume.

Un R. D. circa la emissione di speciali francobolli commemorativi dell'istituzione della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale. Detti francobolli saranno gravati di tenue soprapprezzo a favore dell'Opera di previdenza della Milizia.

La disciplina della produzione degli estratti alimentari

Infine il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni:

Uno schema di disegno di legge concernente la disciplina della produzione e del commercio degli estratti alimentari di origine animale e vegetale e dei prodotti affini. Il provvedimento è inteso a disciplinare dal punto di vista igienico-sanitario e da quello tecnico-industriale e commerciale la produzione ed il commercio degli estratti alimentari e dei prodotti affini destinati alla preparazione di brodi e condimenti. L'apertura e l'esercizio di nuove fabbriche del genere vengono subordinate a preventiva autorizzazione governativa, mentre le fabbriche esistenti debbono ottenere l'autorizzazione a continuare l'esercizio. Tutti i prodotti di cui trattasi dovranno corrispondere a determinati requisiti che saranno stabiliti con successive norme regolamentari.

Uno schema di disegno di legge concernente la modificazione del secondo comma dell'art. 7 del R. D. L. 7 novembre 1925 III n. 1950, nel testo risultante dall'art. unico della legge 6 gennaio 1931 n. 68, sui diritti di autore. Con tale provvedimento si eliminano le difficoltà ed i contrasti sorti nel regolamento dei rapporti tra autori, loro eredi e legatari, ed editori riguardo alla maggiore estensione della durata del diritto di autore disciplinata dall'vigente legge.

La seduta del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle 12,30.

La corsa dei milioni

La presenza del Duca di Spoleto - Lord Howe non correrà
Come avverrà l'estrazione dei biglietti vincitori

TRIPOLI, 4

Quanti milioni di persone staranno con l'animo sospeso in quest'ultima settimana che ci separa dal giorno del Gran Premio, attendendo che da Tripoli la dea bendata pronunci il suo verdetto? Non crediamo di andare errati valutando attorno ai 10 milioni coloro che sono direttamente interessati all'esito dell'estrazione, che avverrà esattamente fra sette giorni e a quello della gara, è vero che gli acquirenti sono stati 3.329.159 — a tanti si possono considerare, tenendo conto del fatto che se molti ne hanno acquistati più d'uno, vi sono stati molti biglietti singoli acquistati in società da più persone — ma è anche vero che, comprendendo fra gli interessati al responso della fortuna, i familiari dei compratori, la cifra va per lo meno triplicata.

Fra i trenta iscritti, uno ha informato che non potrà partecipare alla corsa, ed era fra i più quotati: lord Howe. Il popolare campione inglese ha telegrafato che un ordine reale esige la sua presenza per il giorno 14 maggio a Palazzo Buckingham, per una importantissima cerimonia. Correndo egli a Tripoli il 12, non avrebbe poi fatto in tempo a trovarsi a Londra per il 14, per cui non volendo fare cosa non gradita al suo Sovrano si è visto costretto a rinunciare alla gara, alla quale teneva in modo particolare. Egli dice di essere veramente dolente di questa coincidenza e prega gli organizzatori di volerlo scusare.

Mancando alla partenza questo gentleman inglese, il possessore del biglietto che risulterà abbinato al suo nome, dovrà accontentarsi a priori delle 60 mila lire risultanto dalla divisione in parti uguali della somma assegnata ai biglietti corrispondenti ai corridori dopo i classificati. Ma chi non si accontenterebbe?

Un altro motivo di interesse sarà dato dall'intervento di S. A. R. il Duca di Spoleto, presidente del R.A.C.I. La presenza del Principe Sabaudo sarà tanto più gradita in quanto quaggiù tutti ricordano simpaticamente che egli tenne, si può dire, a battesimo, nel 1925, l'Automobile Club di Tripoli, che festeggia ora il primo decennio della sua fondazione. Infatti una delle primissime manifestazioni indette in quell'anno dall'allora nascente sodalizio tripolino fu una corsa motociclista attraverso le strade (quanto diverse da quelle asfaltate di oggi!) della Gefara, alla quale S. A. prese parte, trovandosi a quell'epoca a Tripoli in qualità di ufficiale della Regia Marina.

Assieme al Duca di Spoleto, assisterà alla corsa tutta la commissione sportiva del R.A.C.I., che appena ultimata la gara, procederà qui sul posto alla omologazione ufficiale qualora non vi siano reclami, che a loro volta verrebbero senz'altro esaminati e sui quali si delibererebbe seduta stante. Sarà ovviato così anche ad ogni ritardo nel pagamento dei premi, mentre finora accadeva che si doveva attendere per parecchi giorni l'omologazione, che veniva fatta a Roma.

Per le segnalazioni, tutto è in perfetto ordine; la stazione radiofonica, che ora disimpegna il servizio di comunicazioni normali per il pubblico durante la corsa, permetterà al radiocronista di far seguire le fasi palpitanti della competizione da milioni di persone lontane, si potrà subito sapere così il nome di colui che vedrà piovere nelle sue tasche sei milioni.

Fra una settimana i milioni della Lotteria di Tripoli avranno trovato i legittimi proprietari. In questi otto giorni che ci separano dalla grande corsa automobilistica che darà la ricchezza a quattro prediletti dalla sorte, fervono i lavori preparatori per l'estrazione dei biglietti vincenti. Tali lavori, espletati dalla commissione di controllo, si svolgono a Tripoli. Il prossimo giorno 10, ultimate tutte le verifiche, si inizierà ufficialmente, alla presenza delle autorità e di giornalisti, la pubblica estrazione di ottanta numeri, quanti cioè saranno i vari premi da assegnare.

L'estrazione dei biglietti si compone di due estrazioni parziali e si svolge nel modo che segue: 1.o Da una prima urna contrassegnata col numero romano I, nella quale saranno state immesse, alla presenza del pubblico e della commissione, tante lettere dell'alfabeto, semplici o associate, quante sono le serie dei biglietti venduti, stampate nell'interno di una sfera metallica chiusa con coperchio a scatto, sarà estratta una lettera; questa indicherà la serie del primo estratto. 2.o Da cinque piccole urne contrassegnate rispettivamente coi numeri romani 2, 3, 4, 5 e 6, in ciascuna delle quali saranno stati immessi alla presenza del pubblico e della commissione, dieci numeri dallo 0 al 9, stampati nell'interno di una sfera metallica, pure chiusa con coperchio a scatto, verrà estratto singolarmente un numero; i cinque numeri così estratti per ordine progressivo dalle urne costituiranno rispettivamente le diecine di migliaia, le migliaia, le centinaia, le diecine e le unità del numero estratto. Qualora i cinque numeri singolarmente estratti fossero i cinque zeri, essi rappresenteranno il numero 100.000.

Finita l'operazione, nell'urna delle lettere alfabetiche delle serie e in quelle dei numeri verranno nuovamente imbussolate le sfere uscite con la prima estrazione. Queste due operazioni si ripeteranno tante volte quanti sono i corridori iscritti alla corsa e i premi di consolazione, e cioè in tutto 80 volte, come abbiamo già spiegato. Prima di ogni singola estrazione le sei urne saranno sottoposte a movimento rotatorio. L'estrazione verrà compiuta dal personale adatto, con braccia nude e occhi bendati, scelto dalla commissione.

Qualora fossero estratti la serie e il numero di un biglietto non registrato e perciò non concorrente all'estrazione, o l'estrazione ripetesse una serie e un numero già sorteggiati, l'estrazione della serie e del numero sarà ritenuta nulla e si rinnoverà l'operazione. Tuttociò riguarda l'estrazione dei soli biglietti e comporta un lavoro che si inizia il giorno 10, venerdì e si prolunga fino al successivo sabato 11.

Domenica mattina poi vi sarà la grande corsa automobilistica. Nell'ora e nel luogo determinati dal Presidente della Commissione, si procederà all'estrazione dei nomi dei corridori iscritti alla corsa, da abbinare ai primi trenta numeri estratti. Anche questa estrazione sarà fatta pubblicamente. Essa si svolgerà nel seguente modo: da una piccola urna, nella quale saranno stati immessi alla presenza del pubblico e della commissione i nomi dei corridori iscritti alla corsa, stampati su carta flessibile e chiusi in astucci di metallo con coperchio avvitabile, verrà estratto un nome: questo indicherà il corridore primo estratto; il biglietto primo sorteggiato nella precedente estrazione seguirà nella corsa la sorte del corridore primo estratto, e così di seguito per le successive ventinove estrazioni. Il resto è noto.

Rù Secco e non Marilongo

PIEVE DI CADORE, 4

L'Azienda Autonoma della Strada, che con lodevole iniziativa, provvede continuamente ad una razionale e migliore segnalazione stradale, in questi giorni ha posto un cartello indicatore sullo storico ponte di Rù Secco, ma anzichè questo ultimo nome, tanto al ponte che al sottostante alveo, venne posto il nome di Marilongo.

Senza dubbio questo nome venne ricavato dal soprastante monte Marilongo, nelle pendici del quale, nasce il rio omonimo, che corre fin sotto le case di Nebbiù, e da questa località, scompare internandosi per rinascere dopo tre chilometri in località Rualao.

Il nome di «Rù Secco», venne posto perchè l'alveo per gran parte dell'anno è senz'acqua, fatto eccezione nel periodo del disgelo delle nevi o per insistenti piogge, per cui il ponte sovrastante ove passa la strada Nazionale, da secoli porta il nome di «ponte di Rù Secco», nome consacrato alla storia, sì per la vittoriosa battaglia dell'8 marzo 1508, vittoria riportata dai Veneziani e dai Cadorini contro le orde di Massimiliano, che tentavano di occupare la pianura Veneta, come per il dipinto tizianesco dell'episodio. A far correggere l'accennato errore si interessa anche il Podestà di Valle Sig. Giovanni Agnoli, geloso custode della storia Cadorina e del vessillo di S. Marco che partecipò nel marzo 1508 alla battaglia di Rù Secco.

Domenica 5 Maggio 1935 XIII

CINEMA - "GAZZETTA,,

SCUOLA DEL CINEMA

In ottobre, come tutte le scuole, si aprirà anche la Scuola del Cinematografo che porta il nome di Centro Sperimentale di Cinematografia ed abroga, si direbbe in termine legale, l'Accademia di Santa Cecilia. Non che questa Accademia abbia dato scarsi risultati, poichè con questa affermazione si farebbe un torto a Blasetti, che n'era l'animatore, e altrettanti al merito degli allievi premiati, volonterose attricette, come Maria Arcione, Graziella Betti, Vera Dani e bravi ragazzi come Arnaldo Baldaccini e Aldo Frost. Soltanto l'esperimento è ora tentato con maggiore disponibilità di mezzi sia tecnici che didattici, favoriti dalla Direzione Generale del Cinema e quali convengono ad una scuola che s'assume la responsabilità di preparare i futuri attori dello schermo.

I corsi completamente gratuiti, avranno la durata complessiva di due anni scolastici (venti mesi) e ad essi saranno ammessi, in tutto, non più di cinquanta allievi fra aspiranti attori, tecnici, scenografi e registi. Nel bando di concorso già pubblicato, sono espresse, a seconda del ramo prescelto, le materie di insegnamento, che saranno integrate da cicli di conferenze e da lezioni di cultura fisica, e viene inoltre specificato il titolo di studio che si richiede: licenza di scuola media superiore per gli aspiranti registi, e promozione alla quarta ginnasiale o titolo equipollente per tutti gli altri, ma saranno anche ammessi « in mancanza di titolo scolastico eccezionalmente quei candidati che a giudizio insindacabile della Commissione dimostreranno particolari attitudini ». E speriamo che questo favore sia davvero eccezionale.

Rispetto alla scarsa disponibilità di posti appare subito la severità del vaglio che gli aspiranti dovranno subire per essere ammessi definitivamente.

Prima è stabilito un esame di carattere generale, presso le Commissioni regionali formate da rappresentanti della Confederazione Professionisti ed Artisti e della Federazione Fascista dei lavoratori e degli industriali dello spettacolo con a capo un membro designato dalla Direzione Generale della Cinematografia, e superato questo esame preliminare attende i superstiti un secondo esame definitivo da parte di una commissione formata, a Roma, dal Centro Sperimentale, ma nemmeno dopo l'ammissione, gli allievi potranno ritenersi sicuri, poichè entro i primi tre mesi si potrà procedere all'eliminazione di quelli che non avessero dato soddisfacenti risultati. Questa severità è in accordo con il programma e con i risultati che si vogliono ottenere, giusta e necessaria, potrà sembrare eccessiva soltanto a coloro che si fidavano della facile laudatoria di un documento, certificato o diploma, rilasciato con una rapidità adeguata al pagamento da qualche scuola dubbia, e che poi all'atto pratico non valeva niente.

La severità, una volta tanto anche nel campo dell'insegnamento cinematografico, precisa le idee in materia di vocazione artistica, poichè con i requisiti culturali e le difficoltà per la ammissione che richiede certamente volontà, fermezza di carattere e sacrificio, scantonano da questa via, quegli illusi d'ambo i sessi, e sono tanti, che finora hanno sempre creduto di poter evadere dal lavoro e dalla fatica, con l'arte, la loro arte falsa ed equivoca. Poichè una volta ebbero fortuna Francesca Bertini e Leda Gys, con una ascesa favolosa e moderna dall'ago al milione, negli anni successivi e durante e dopo la guerra, quando guidavano i gusti il peggior D'Annunzio, Pitigrilli e Da Verona, non c'è stato ragazza delusa in amore o senza impiego definibile che non abbia pensato al cinematografo, che era la risorsa facile, come vent'anni prima il ballo, e cinquant'anni fa il convento.

Da quel fermento morale e dagli adescamenti delle scuole d'arte il cinema ha tratto specialmente, fino a poco tempo fa, quella considerazione di cosa poco seria che lo ha danneggiato moltissimo, e ce ne accorgiamo adesso, nella preparazione degli interpreti. Oggi il cinema italiano manca assolutamente di attrici, create apposta per quest'arte, perchè fino all'apertura dell'Accademia di Santa Cecilia, sorta da breve tempo, nessun tentativo serio, degno di fiducia era mai stato intrapreso per aiutare le persone di buona volontà che volevano dedicarsi al cinema.

Tranne quel materiale umano, scadentissimo, che veniva offerto dagli uffici di collocamento delle comparse, e da quelle poche figuranti che cercavano di guadagnare qualche cosa anche di giorno senza sapere in che cosa consistesse una parte, un produttore, che volesse incominciare un film non sapeva dove rivolgersi per trovare gli interpreti, poichè le madri, il consiglio di famiglia, il fidanzato o chi ne faceva le veci, e persino le ragazze, in nome dell'onestà si rifiutavano, per non mandare a monte le legittime speranze di sposarsi. E il produttore finiva col rivolgersi al teatro, all'operetta, al varietà, e ne venivano poi fuori, naturalmente film teatrali e cine-operette e farse, croce della nostra produzione.

Adesso con l'inizio di una scuola regolare, per cui occorrono titoli di studio e dove bisogna studiare seriamente, per passare agli esami del cinematografo, quando le garanzie di serietà sono analoghe a quelle che danno i licei, le accademie ed i conservatori — nè potrebbe essere altrimenti nel nuovo ambiente morale creato anche in questo campo — le mamme possono stare tranquille, ed i fidanzati anche, e le ragazze ricche della loro virtù rinunciando alle suggestioni della Bertini che non è più di moda, dovranno con volontà e disciplina pensare soltanto allo studio, come a scuola, senza grandi idee, e senza farsi illusioni di trovare un marito, per mezzo del cinematografo.

Gastone Toschi

---

punto nè poco e via dicendo. Ma non siamo affatto dello stesso parere di coloro che affermano non essere possibile procedere all'educazione del popolo attraverso il cinema e ne portano ad esempio gli scarsi risultati ottenuti da lavori come « L'Uomo di Aran », il fiasco solennissimo della prima parte di « Acciaio », indubbiamente quello che di meglio c'è nel film, e l'incomprensione generale che ha accolto le migliori sequenze de « La Signora di tutti », certamente mirabili ma difficili a interpretarsi e ad apprezzarsi. Ma qui la questione cambia: non si tratta di inutilità di presentare lavori artisticamente pregevoli perchè il pubblico non li capisce; per i films citati è questione di semplice presentazione intempestiva, per quanto encomiabile oggettivamente esaminata, per l'impreparazione generale della massa a ricevere e convenientemente gustare opere d'arte. Questioni di mancata preparazione quindi che spetta a critica e produttori di risolvere; naturalmente se il critico, per sue ragioni personali che si fanno spesso strada in certi casi, presenta come buoni anche films che di buono non hanno nemmeno le intenzioni, il risultato che c'è da attendersi è piuttosto magro. Ma qui si parla di critica e produzione, diciamo così, « de jure condendo », astrazione in una parola, attuabile forse, non attuata fino ad ora, se non in piccolissima parte, indubbiamente però augurabile. La critica non può far tutto, ma una ben intesa collaborazione per cui la stessa critica e la produzione si spianassero la via a vicenda, dirette ad un unico scopo — toccherebbe intanto ai produttori suscitare sempre più vivo interesse con produzioni degne — sarebbe certo feconda di mirabili risultati. Ma la causa dell'avversione delle case ad una azione come quella citata, è basata su di un circolo vizioso: i produttori, e ne abbiamo altra volta trattato, non arrischiano i capitali che su films da cui siano per lo meno certi di ricavare un qualche utile — cosa più che logica, del resto — films quindi che piacciano e che, come tali, devono necessariamente essere conformi ai gusti dello spettatore. Quest'ultimo, per suo conto, è contento della mediocrità delle pellicole che gli fanno passare due ore senza sforzi intellettuali e non chiede di meglio, e perchè non suppone le magiche possibilità di questo « meglio », e per paura di trovarsi di fronte ad opere che lo affatichino e che gli impongano una qualche riflessione. Tale errore deriva dalla mentalità di bassa quota che è la media dei frequentatori di sale cinematografiche: ma se si attuerà quanto si auspica, uscendo dal cinematografo, il nostro spettatore, preso ancora dalla confusa sensazione di bellezza che il film gli ha dato, sentirà che un processo di evoluzione si è iniziato nel suo spirito in relazione a quello spettacolo che egli ha fino ad ora considerato come puro passatempo. Sarà una sensazione che egli non potrà spiegarsi forse subito, se ne avvedrà appena, ma tutto ciò è destinato a lasciare in lui i germi per una fruttuosa indagine, non sempre cosciente in modo perfetto, alla ricerca del bello. La nostra pratica quotidiana è, in materia, la più chiara fonte di insegnamento della verità di questo; e il nostro scopo, quello che crediamo abbia la critica, lo riteniamo raggiunto quando sentiamo che, in base alle osservazioni fatte, lo spettatore « x » che ieri si lasciava elegantemente gabbare dai trucchi, ammirava solo le belle gambe, gli episodi piccanti e gli scenari dipinti, è giunto a distinguere fra l'espressività della natura e quella di un qualsiasi cartone imbrattato, trova elementi di bellezza che prima non vedeva e nemmeno sospettava, dice, ma non con quell'aria insopportabile di pseudo competente, bensì come constatando una verità che per lui diventa quasi evidente: « Questo film è bello », oppure è « accademico ». La conseguenza sarebbe però unilaterale se si fermasse qui; ma così non è. Chi ha avuto la possibilità di aprire gli occhi, naturalmente li avrà più aperti anche per altri campi artistici, diverrà capace di assimilare nuove sensazioni, sarà sulla strada per diventare un artista, non di coloro che tali sono perchè nell'arte cercano un più o meno fruttifero campicello per tirare avanti la barca, e nemmeno di quelli che hanno innata la capacità realizzatrice, ma nel senso diverso di chi l'arte gusta e capisce ben anto, se dato il presupposto di una intima possibilità, trovandovi le infinite soddisfazioni che gli possono alleviare le amarezze della vita quotidiana. Il popolo che sarà così educato sarà anche migliore; solo un pubblico artisticamente elevato non troverà nul la di osceno in « Fatan »: i nudi che vi figurano saranno, come in un quadro o in una scultura, arte e non soletico per gli istinti più bassi. Perfezionandosi in un campo, se a questo ramo l'uomo non si abbarbicherà in modo esclusivo chiudendosi in un vicolo cieco — cosa possibilissima per coloro che fanno il critico di professione ma di fatto assai difficile per chi veda l'arte come un complemento alla sua vita di tutti i giorni — egli non potrà vedere la miseria la miseria morale ed intellettuale in altri campi senza provare almeno un desiderio, un impulso a liberarsene e, come ha concluso Pavolini, il voler trionfare sarà il primo passo sulla via del trionfo. Basteranno questi pochi cenni, unilaterali del resto per necessità di spazio, che ho qui condensato: ma se si considererà che, in più, infinite sono le possibilità e i vantaggi intellettuali ed economici che una nazione trova in un cinema veramente suo, sotto ogni aspetto, — intendiamo un « vero » cinema, buono ed artistico e non la miserabile accolta di centoni dei più disparati generi che va spesso sotto questo nome — non so come si potrebbe continuare a sostenere le tesi che sono state escogitate o abbracciate con ardore degno di miglior causa da Soldati (intorno a cui la gran verità l'ha detta probabilmente U.B. sull'« Italia Letteraria ») e da Moravia insieme con i loro più o meno convinti seguaci. Senza contare poi che è abbastanza evidente il danno economico proveniente dall'assenza di un cinema nazionale: basta pensare al caso de « Gli amori di Benvenuto Cellini » film che col suo successo commerciale testimonia del deplorevole livello di comprensione artistica di certe città. Tanta moneta, invece di andare all'estero ad impinguare già pingui portafogli e a fabbricare produzioni di scarto, qualche volta anche offensive, sarebbe usata da noi con utile infinitamente maggiore. A parte il fatto che essa servirebbe sempre a sfamare degli italiani, le case che, si capisce, devono sottostare anche e specialmente a criteri commerciali, potrebbero così più facilmente introdurre nei loro films quel tanto di artistico che basti, mentre in questo campo, spingendosi anche oltre sulla strada verso l'arte pura, potranno lavorare con mezzi adeguati le Sezioni cinematografiche, gli artisti e gli appassionati tutti.

[Ri]ccardo Richard

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

La cinematografia inglese sconosciuta prima dell'ormai famoso *Enrico VIII* si manifesta ora, dopo il successo di quel film con una produzione cui alla quantità non corrisponde la qualità che in rari casi. Ed è anche probabile che qualche discreto film venga lasciato indietro dai nostri distributori, per film invece piuttosto mediocri, come *Aurora Tragica* di Robert Milton, in cui non c'è che la presenza di Camilla Horn, attrice che si ricorda volentieri perchè a sua volta ci ricorda i bei tempi del *Faust* di Murnau, ed in genere quel periodo della cinematografia tedesca che diede risultati più soddisfacenti di quello attuale.

Rivelazione, film americano diretto da Henry Hathaway, ha una triade discreta di interpreti, la Lombard, il Cooper, e la piccola Shirley Temple; dei tre la più notevole è la piccola Temple che rappresenta oggi forse l'attrice più rinomata in America. Attendiamo di vederla nel *Piccolo Colonnello* che pare una importante produzione, perchè se si continua a darle ruoli comuni, si corre il rischio di non avere domani un film che, fatto apposta per lei, ce la rappresenti in questo periodo di tempo.

In *Contropelo* il binomio Laurel Hardy ci persuade di più che in qualche film precedente. I due compagni rappresentano forse il tipo della vecchia comica, ma vista al rallentatore, mutano i tempi ed i gusti, però ogni tanto una di o vecchie comiche non farebbe male. In *Contropelo* c'è qualche trovata, ma come in ogni film di Laurel-Hardy, ogni trovata viene sfruttata fino alla esasperazione.

Passeggiata d'amore è un film americano di propaganda, e di propaganda con tutte le regole e nel modo più sfacciato. Il nostro pubblico naturalmente, poichè si tratta di un film americano, è disposto ad accettare tutte le sfilate e le parate degli allievi di West-Point. Questo anche perchè il film non ha solo le parate ma un soggetto discretamente brioso. E gli americani, non pare a prima vista, ma la propaganda san farsela bene. Pensiamo che questo film va in tutto il mondo, pensiamo che domani lo spettatore normale, quello che vuole il film divertente ricorderà i piacevoli motivi delle canzonette e ricorderà il film e ricorderà gli allievi di West Point e rivedrà le parate e sarà convinto che gli americani ecc. ecc. Il regista è Frank Borzage: il suo tono si avverte qua e là, nelle scene a due specialmente. Ma questo non è certo uno dei suoi migliori film.

Alexis Granowsky ci aveva dato un film coreografico *Re Pausole*. Ora ci dà un film di ambienti, di un'epoca ormai passata e romanzesca: Russia 1917. Il film è *Notti Moscovite*, e appare nel complesso piuttosto lezioso, la regia si disperde in descrizioni di contorno, il dramma è piuttosto voluto; lo sfarzo scenico copre tutto. Gli attori sono bravi ma la loro bravura non ha molta importanza agli effetti del dramma che si chiuderebbe più serrato e meno superficiale. C'è Annabella, e questo basterebbe per salvare un film. Qui c'è anche qualcos altro.

f. p.

GIOVANNA D'ARCO.

Si fa un gran parlare, negli ambienti cinematografici tedeschi del nuovo film da poco iniziato negli stabilimenti U. F. A.: « Giovanna d'Arco » con il quale la Casa intenderebbe di riconquistare il primato europeo e germanico in materia di film storici. Molti mesi è durata la preparazione e soprattutto la ricerca dell'attrice che potesse impersonare l'eroina. Dopo molte prove, è stata, finalmente, scritturata Angela Salloker, che il pubblico tedesco [vide] nel « Pescecane nero » accanto ad Emilio Jannings. Angela Salloker è molto giovane, 21 anni, alta, bionda, lineamenti marcati, occhi bellissimi. Si dice che il regista Ucicky sia molto contento di lei.

UN FILM PER GRANDI E PICCOLI

« Senza famiglia », il popolare romanzo di Hector Malot sarà realizzato nuovamente per lo schermo da Marc Allegret (il regista di « Fanny », « Il lago delle Vergini » e « Zou Zou ») che ha saputo rievocare l'atmosfera romantica e romanzesca della fattoria di Mamma Barberin, del barcone di Lady Milligan e della lurida dimora di Driscoll a Londra, nonchè i più commoventi episodi della vita nomade di Remi e Vitalis. Robert Lynen, il bravo ragazzo di « Poil de carotte » sarà Remi e gli altri interpreti sono stati scelti fra i migliori del cinema francese, fra cui: Vanni Marcoux, Dorville, Berangère, Madeleine Guitty.

PROPOSITI DI LUBITSCH.

La recente nomina di Lubitsch a direttore di tutta la produzione della Paramount è stata accolta anche in Italia con particolare interesse. Il regista austriaco dirigerà personalmente tre pellicole: una storia passionale con Marlene Dietrich e in cui l'artista apparirà del tutto trasformata, due spettacolari cine-operette con Jean Kiepura. Inoltre secondo un suo punto di vista Lubitsch ha intenzione di dare maggiore importanza e maggiore libertà agli scrittori dei soggetti e ai direttori, che sono, in definitiva, quelli che più contribuiscono al successo

NECESSITA' DI UN CINEMA FASCISTA

Di una necessità di questo genere — occorre premetterlo per tenerlo poi sempre bene presente — non si può parlare, avuto riguardo alla educazione di un popolo, se si prescinde dal carattere di arte del cinematografo. Infatti se lo si partica ad un qualsiasi passatempo, la sua necessità diventa molto problematica, poichè non c'è distrazione che, essendo esclusivamente tale, non possa essere agevolmente sostituita da una analoga. A proposito di uno spettacolo qualsiasi — prendiamone a mo' d'esempio uno sportivo — si potrà parlare di maggiore o minore interesse da parte del pubblico o degli organizzatori, ma non di una necessità profonda o seriamente sentita. Il vedere una partita di campionato o l'assistere alle esibizioni di un atleta, è si passatempo che per molti può essere infinitamente più interessante di qualsiasi film ma non contribuisce per nulla nè, direttamente almeno, al perfezionamento fisico del popolo, nè in alcun modo alla formazione di una cultura vera e propria, per non parlare di mentalità artistica o di raffinamento della sensibilità, trattandosi di campi troppo diversi. La differenza è quindi fondamentale — almeno in sostanza, se non in apparenza, in potenza più che in atto — fra il cinema e i puri passatempi. Il cinematografo è qualche cosa che a questi ultimi non è nemmeno paragonabile, intrinsecamente parlando, più che superarli, esso opera con mezzi e per fini infinitamente superiori (o lo dovrebbe). Non si limita a conoscere il segreto di esaltare le folle come uno spettacolo sportivo, a far passare due ore come un divertimento qualsiasi; le sue possibilità sono incomparabilmente più vaste; sono, in un certo senso, quelle di un buon libro, centuplicate, di convincere e di commuovere. Si accomuna, in parte, con l'opera lirica, la pittura, la scultura ecc., poichè come quelle, come l'arte in generale, sublima e può portar fuori del tempo e dello spazio; come quelle può, e, nella sua più vera espressione, deve poter rendere l'anima e la sensibilità di un artista che vede a suo modo i fenomeni che compongono, o lo potrebbero, la realtà viva e dinamica ma il cinema, meglio che ogni altra espressione artistica, può avvicinarsi e riprodurre artisticamente interpretata. Molta parte di quello che quest'arte possiede di spettacolare (se non tutto) è scoria dovuta a criteri, comprensibili sì, ma che hanno soffocato quanto c'era di meglio; alle ragioni che si sono imposte non hanno dovuto sottostare, più fortunate, altre branche. Ma le possibilità della settima arte sono infinite: essa esalta, si è detto, convince e commuove; può farsi paladina di un'idea, rendersi interprete di una precisa mentalità che altrimenti non l'avrebbero nè conosciuta nè afferrata (vedi l'esempio russo), convincerne i più restii o almeno indurre il popolo a riflettervi sopra. Questo risultato lo persegue e lo raggiunge per mezzo di espressioni artistiche quali, occorre ripeterlo, nè il teatro di prosa, nè il libro possono avere. Il pubblico diventa, in mano al regista abile anche se non grande, un corpo solo di cui si sa a priori quali sono le corde che possono vibrare più facilmente e per il miglior fine: in base a queste deduzioni l'artista — e fra coloro che si servono del cinema come mezzo di esprimersi, sono personalità altissime — che debba o no sottostare in parte anche a ragioni commerciali, costruisce e realizza. E allora, come negare che si tratti di arte, anche se un film richiede per la sua realizzazione più collaboratori, ove questi siano, come è necessario, dominati dalla personalità maggiore, quella del regista? Come negare contemporaneamente questa necessità di cinema in un regime che tutto tenta per l'elevamento del popolo, quando esso è lo strumento più docile per dominare la sensibilità e spesso le convinzioni, ove ci si sappia servire di uomini adatti; quando esso è il solo mezzo, per la sua potenza di penetrazione in latitudine e in profondità, per elevare il sentimento, il livello artistico della massa, quando infiniti scopi che non possono essere raggiunti dalle altre arti, riservate a pochi eletti, hanno possibilità di essere conseguiti apparentemente in via secondaria per mezzo dell'elemento spettacolare esistente nel cinema allo stato attuale, ma di fatto in via principalissima per contribuire all'educazione artistica del pubblico? Si potrà affermare — e noi siamo perfettamente di tale opinione — che il cinema mondiale, nella intonazione che possiede al giorno d'oggi, non è all'altezza della sua missione, e che di tal missione i produttori non si preoccupano nè

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

NOTIZIE DI UN UOMO MIRACOLOSO

L'uomo miracoloso non è altro che Roland Young, chiamato espressamente da Hollywood per il film « The Man who could work miracles ». E' questo il secondo lavoro di H. G. Wells che in poco tempo viene realizzato dalla London Film: infatti è ancora in lavorazione « Whither Mankind? », diretto da William Cameron Menzies. Due dei migliori film in cui Roland Young ha lavorato « David Copperfield » e « Ruggles of Red Gap » vengono ora proiettati a Londra, mentre nel film tratto da H. G. Wells egli farà la parte di un commesso assistente, in una manifattura, che ad un tratto si accorge di possedere la meravigliosa virtù di poter fare miracoli. Il film descriverà appunto gli straordinari avvenimenti che accadono nella tranquilla e silenziosa contrada di Dewhinton. Questo non sarà il primo film di Roland Young, in Inghilterra, poichè egli era anche apparso nel primo film di Alexander Korda per la London, precisamente in « Wedding Rehearsal », fatto tre anni or sono. Le altre parti saranno affidate a Joan Gardner, a Ralph Richardson ed Ernest Thesiger. La direzione è nelle mani di Lothar Mendes, uno dei tanti direttori tedeschi che si affermarono ad Hollywood dopo aver lavorato con Max Reinhardt. Mendes era partito dalla Germania per Hollywood, nel 1926, e laggiù aveva diretto « Funamboli » con Clara Bow e Richard Arlen, e dopo aver avuto un grande successo con « Le quattro piume » continuò con « L'usurpatore ». Ultimamente in Inghilterra, ha compiuto « Süss l'ebreo ». H. G. Wells assiste sempre alle riprese, per consigliare; Alexander Korda è il supervisore, e la fotografia è affidata ad Hal Rosson che già ottenne ottimi effetti in « Pramula rossa ». Invece i trucchi, per gli strabilianti miracoli, sono dovuti a Ned Mann, che ha già una discreta pratica in materia, per la realizzazione di « Whither Mankind? ».

CAVALCATA REALE.

Mentre l'Inghilterra si prepara a festeggiare con grandi onoranze il 25 anniversario di regno di Giorgio V, anche la industria cinematografica vuole apportare il suo contributo. La B.I.P. ha perciò preparato un film « Cavalcata Reale » in cui seguendo l'esempio del dramma di Coward si fa risaltare la figura del re attraverso una sintesi di tutti gli avvenimenti più importanti di quest'ultimo quarto di secolo secondo la trama appositamente scritta da Eric Maschwitz e Val Gielgud, e che ha per protagonista il mondo intero. E il film acquista un interesse mondiale unico poichè in esso si sente la forza collettiva, la volontà indomabile di una nazione, su cui vigila silenzioso e sicuro l'amore del Re.

FILM A COLORI A BUON MERCATO.

I tecnici cecoslovacchi ing. Kraemer e architetto Dusek sono riusciti a scoprire un nuovo metodo di produzione delle pellicole sonore colorate, che riducendo il prezzo delle stesse ad un decimo, segna anche un grande progresso dal lato tecnico. Il nuovo metodo, già usato in « Praga in fiore » è specialmente adatto per i film di propaganda turistica ed industriale.

UN SOGGETTO DI EDMUND GOULDING

Edmound Goulding, evidentemente poco soddisfatto dei soggetti che deve dirigere, ha deciso di scriverne uno, e detto fatto, lo realizzerà per la M. G. M. Il film intitolato « The Flame Within », avrà per interpreti Ann Harding, Franchot Tone, Merle Oberon e Louis Hayward, attore del teatro drammatico inglese che con questo lavoro debutterà sullo schermo.

SUCCESSO DI BETTE DAVIS.

Bette Davis, benchè ancora non sia stata eletta stella, non ostante da un pezzo se lo meriti, ha riportato un altro successo, in una parte insolita per lei, fuori del ruolo della piccola ingenua, ne « Il Selvaggio », edizione Warner Bros; con Paul Muni, Margaret Lindsay, Eugene Pallette, Robert Barrat. Il soggetto di « Il selvaggio » diretto da Archie Mayo è stato tratto da Robert Lord da un romanzo molto noto di Carroll Graham, « Border Town » (Città di frontiera) che ha per sfondo appunto Los Angeles e una città di frontiera.

IL 119.o FILM DI THORPE?

La M. G. M. ha affidato a Richard Thorpe la direzione del nuovo film esotico « Typee », in lavorazione nelle pittoresche isole del sud del Pacifico. Il lavoro rappresenta la 119.a regia di R. Thorpe che iniziò la carriera nel 1923 (e non ostante tutti questi lavori è completamente ignorato in Italia). Typee avrà come protagonista Ray Wise, ossia Mala di « Eskimo ».

L'ESEMPIO D'ITALIA

La vasta eco internazionale sollevata dalle provvide e decisive disposizioni del Governo fascista a favore della cinematografia, non accenna — informa l'Agenzia « Oriente » — a diminuire, ma tende anzi a concludersi sul terreno pratico, ponendo all'attenzione dei Governi interessati il problema del potenziamento della rispettiva cinematografia nazionale, reclamando una soluzione profonda e concreta così come il Regime fascista ha recentemente definito, coi noti provvedimenti dello stanziamento dei dieci milioni annui.

Il migliore riconoscimento estero all'azione fascista per la cinematografia, consiste appunto in questo movimento che si è sollevato oltre frontiera e che, negli ambienti industriali cinematografici, informa la decisione comune di richiedere ai rispettivi Governi provvedimenti analoghi a quelli italiani, provvedimenti che rivestirebbero infatti, come si esprimono concordemente le personalità del campo cinematografico, duplice valore: quello di consentire un potenziamento produttivo europeo, tanto da arginare il predominio americano sul mercato di Europa, ed aprire poi il collocamento di film negli Stati Uniti, ed infine quello di facilitare le possibilità di accordi per la produzione combinata e per la regolamentazione di scambi.

In Francia si insiste particolarmente su tale proposta e la stampa cinematografica più autorevole segnala senz'altro al Governo francese la improrogabile necessità di provvedere al problema del cinema secondo quanto l'Italia ha già fatto.

Citiamo fra i tanti, l'articolo di Jean Michel Pagès che, riprendendo questo tema del finanziamento statale per la cinematografia, rileva l'eccessivo impiego dei milioni dello Stato per la propaganda turistica, criticandone il risultato, mentre per la cinematografia nazionale — che giustamente l'articolista vede anche e precisamente in funzione di propaganda all'estero, per il turismo francese — il Governo della Repubblica non destina un centesimo.

Conclude quindi chiedendo il concorso finanziario dello Stato per il potenziamento cinematografico francese, attraverso uno stanziamento di cento milioni giustamente ripartiti con le necessarie cautele.

Si può pertanto affermare che prossimamente al Parlamento francese un gruppo di deputati proporrà ufficialmente al Governo un progetto di legge, concernente appunto il finanziamento dello Stato a favore della produzione cinematografica.

CINEMATOGRAFIA ITALIANA

UNA PREFAZIONE DI GIOVANNI GENTILE AD UN LIBRO CINEMATOGRAFICO

E' uscito in questi giorni un libro di argomento cinematografico, dovuto a Luigi Chiarini, che porta una interessante prefazione di Giovanni Gentile. E' da ritenere che questa prefazione costituisca il primo scritto strettamente cinematografico di Giovanni Gentile; in esso il filosofo riassume caratteristicamente il suo pensiero sui problemi, sui limiti e sulle possibilità dell'arte cinematografica. Il libro, contiene tutta una rassegna panoramica di quelli che sono i problemi artistici inerenti alla cinematografia, e l'autore nei diversi capitoli imposta il suo esame con tonalità polemica tra il presente ed il passato, mentre considera le possibilità risolutive dei problemi stessi. Il sommario del volume è il seguente:

Il montaggio, essenza artistica del cinema — Funzione della critica e nazionalità della cinematografia — Il problema morale — Il parlato — I soggetti — La tecnica e la pseudotecnica — Filmo storico — Teatro e cinematografo — Per una storia della cinematografia italiana — Tirando le somme.

IL PIU' GRANDE FILM SCIENTIFICO DEL MONDO.

L'operatore del Laboratorio scientifico dell'Istituto Sieroterapico Milanese, il Signor Lando Colombo, ha condotto a termine una impresa cinematografica, che per suo altissimo valore scientifico internazionale richiamerà l'attenzione degli studiosi e dei pubblici di tutto il mondo. Si tratta dell'intera vita breve e laboriosa del baco da seta; di tutte le sue fasi così emozionanti da portare lo spettatore più scettico e più indifferente all'ammirazione profonda del grande mistero della vita e della morte avvicinandole vieppiù alla concezione dell'onnipotenza di Dio. Come è riferito nel numero 8 di « Sapere », per questo film italiano inedito straordinariamente scientifico suggestivo, interamente eseguito in Italia da un italiano e che il Congresso della Cinematografia a Firenze ha detto che « non è stato superato nemmeno dalla più perfetta produzione straniera », sono occorsi 10.000 metri di pellicola da cui sono estratti i 1.700 metri costituenti il film attuale (due ore di rappresentazione) sono stati necessari tre anni di lavoro diurno e notturno per osservar e coglier ogni fase della misteriosa evoluzione del filugello scrutando e cinematografando l'insetto vivo anche attraverso il suo piccolissimo guscio di uovo (1 millimetro di diametro). Il paziente lavoro di ripresa cinematografica ha richiesto una speciale attrezzatura ottica e meccanica; per la riproduzione dei primi movimenti, si è dovuta impiegare una potenza illuminativa di 40.000 candele concentrate su un campo di mezzo centimetro quadrato. La ripresa ha richiesto inoltre anche la ideazione di metodi originali (e segnatamente l'impiego di radiazioni ultraviolette) per evitar che il calore intenso non avesse a disturbare il normale svolgersi delle diverse fasi. Con questo film, nato dalla costante volontà mussoliniana degli italiani nuovi l'Italia fascista ha conquistato il primato nel mondo della cinematografia scientifica.

INTERCINEMA

« Il produttore può essere un educatore »? è la domanda che si pone Marc J. P. Auger nell'articolo scritto per « Intercine » — aprile 1935 — (pubblicazione mensile dell'Istituto [illegible] per la Cinematogra[fia] [illegible] [i]n Roma) ed alla quale risponde, infine, con una categorica affermazione.

Uno studio analitico sull'Astrocinematografia è dovuto a H. I. Gramatzki, uno dei più quotati studiosi dell'interessante problema scientifico, cui segue una profonda conversazione con Padre Agostino Gemelli sui problemi sociali del cinema, e, in particolare, sulla sua influenza educativa o negativa sui giovani.

A. Cook passa in rassegna, brillantemente, le tendenze del cinema inglese e la signora A. Alberto Menzies esprime la sua opinione sulle possibilità di espansione e di sfruttamento commerciale del film europeo nel Canadà.

Una acuta critica del magnifico film « Il Figliuol Prodigo » indica le nuove vie che esso traccia all'industriale cinematografica che, pur servendo l'umanità con la esposizione di tesi sociali che maggiormente interessano — non ultima la piaga dell'urbanesimo — può, nel contempo, soddisfare pienamente il gusto del pubblico non trascurando, ma realizzando in pieno i propri interessi, economici.

La rivista contiene inoltre, interessanti rubriche frutto degli studi dell'I. C. E., compendiati in « Sintesi »; un'ampia relazione sul primo Convegno della Televisione tenutosi a Nizza il 4-5 aprile corrente; la illustrazione sul progresso del cinema nei suoi 40 anni di vita, una chiara esposizione del dott. Leonidio Ribeira — Direttore dell'Istituto di Identificazione della Polizia di Rio de Janeiro — sulle possibilità di applicazione del cinema alla Polizia Scientifica.

Chiude l'interessante fascicolo un breve notiziario bibliografico.

LA MECCANICA DEI FLUIDI

Di rilevante importanza è l'originale applicazione attuale dalla S. I. C. E. D. che ha prodotto un film scientifico, a cartoni animati, di 800 metri, « La meccanica dei fluidi », che è un corso completo di idrostatica. Queste applicazioni, oltre che dimostrare le possibilità didattiche dei cartoni animati, si è rivelata assolutamente efficacissima agli effetti dell'insegnamento scientifico additando un nuovo campo di produzione che all'estero conta appena qualche esperimento. La diffusione che poi nel formato ridotto, tale film ha incontrato, viene a confermare le predette possibilità ed inoltre nella caratteristica scientifica dell'applicazione, non è errato riscontrare sopratutto quel senso facilità dell'insegnamento che intende rendere la scuola elemento moderno e pratico di fondamentale istruzione.

Dopo questo film la S. I. C. E. D. ha provveduto al cartone animato « La taverna della T. B. C. » per conto della Federazione per la lotta contro la Tubercolosi, 250 metri sonoro, ed in corso di preparazione vi è un interessante studio scientifico e dimostrativo, sempre a cartoni animati, sulla « Radio » che sarà suggestivamente integrato da visioni dal vero riprese nella stazione Radio di S. Palomba.

PROBLEMI SOCIALI DEL CINEMA

Padre Agostino Gemelli ha concesso, ad un redattore dell'I. C. E., una interessantissima intervista sui problemi sociali del cinema e, particolarmente, sulla sua influenza educativa o negativa sui giovani.

Tracciato un quadro sintetico e quanto mai illustrativo sulle infinite sfumature di cui si serve il cinema per fare opera di persuasione, sia in bene che in male, passa ad esortare tutti gli educatori — indistintamente — a tenersi al corrente della produzione cinematografica e delle discussioni sui suoi problemi. In mancanza, essi rimarrebbero fatalmente all'oscuro di un aspetto principalissimo della vita e della mentalità delle nuove generazioni che sono chiamati ad educare.

« Chi può presumere di educare, senza avere profonda conoscenza dell'anima dei giovani? »

Per quanto riflette il cinema sonoro e parlato, visto in rapporto ai suoi studi di psicologia, P. Gemelli traccia un quadro vivo e palpitante delle sue possibilità in merito alle ricerche che tanto appassionano gli studiosi del problema. Narra brevemente degli esperimenti eseguiti nel suo laboratorio dell'Università del Sacro Cuore, in Milano, per lo studio analitico della voce umana; studi ed esperienze di quattro lunghi anni di assiduo lavoro che formeranno oggetto delle pagine di un libro che sarà prossimamente dato alle stampe.

CRONACA

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

DIRETTORIO FEDERALE

S. E. il Segretario del Partito, su mia proposta, ha nominato il nuovo Direttorio Federale che resta così composto:

SCARPARI Avv. ANTONIO iscritto nel P.N.F. dal 5-11-1920 - Vice Segretario Federale.

LONGO Dott. ALFREDO fascista dall'1-2-1921 - Segretario Federale Amministrativo.

DI COLLOREDO MELS GIANNI, fascista dal 21-4-1932 (VI Leva) - Segretario del G.U.F.

MARSICH Ing. GIORGIO fascista dal 15-6-1919 - Componente.

PICCHINI Dott. GIOVANNI: fascista dal 29-9-1921 - Componente.

PASETTO Dott. GIORGIO: fascista dall'1-1-1922 - Componente.

SAURO ITALO fascista dal 23-3-1929 (II. Leva) - Componente.

Ai camerati uscenti, i quali per circa un anno hanno portato il contributo della loro fedele ed intelligente opera alle attività del Direttorio Federale, esprimo anche a nome delle Camicie Nere veneziane il più vivo e cameratesco ringraziamento. Un particolare elogio rivolgo al camerata Avv. Comm. Antonio Ciotto che per oltre quattro anni ha dedicato, con il più nobile disinteresse, ogni sua migliore attività all'Amministrazione Federale.

FASCI GIOVANILI DI COMBATTIMENTO.

Il fascista Pasetto D.r Giorgio, chiamato a far parte del Direttorio Federale, cessa dalla carica e dalle funzioni di Comandante in 2.a dei Fasci Giovanili.

S. E. il Comandante Generale ha nominato Comandante in 2.a dei Fasci Giovanili il fascista Gaggio Guido - iscritto nel P.N.F. dal 1923 Maggiore di Artiglieria in congedo. E' stato nominato inoltre Aiutante in 1.a dei Fasci Giovanili il fascista Rispoli Italo, iscritto nel P.N.F. dal 1921 - Centurione della M. V. S. N.

ISPETTORI DI ZONA

I fascisti Dr. Pio Leoni, e Dr. Paolo Foscari cessano dalla carica e dalle funzioni di Ispettori di Zona.

Ho nominato il fascista Ing. Corradino Corrado, Ispettore Federale di Zona e gli ho assegnato la 1.a Zona dei Fasci della Provincia.

COSTITUZIONE DI FASCI

I Gruppi Fascisti di Lido, Murano, Malamocco, Treporti e Pellestrina sono in data odierna eretti in Fasci di Combattimento e costituiscono la prima zona dei Fasci della Provincia.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

A datare da oggi la Commissione Federale di Disciplina viene composta dai seguenti fascisti:

Avv. Antonio Scarpari fascista dal 5-11-1920 - Presidente.

Avv. Colucci cav. Nicola fascista dal 15-12-1920 - V. Presidente.

Dott. Bonfanti Renzo fascista dall'1-4-1927 (GUF) Segretario.

Gen. Macaluso gr. uff. Egidio fascista dal 12-4-1933 Componente.

Ponzo Emilio fascista dal 19-10-1919, Componente.

Dott. Mello fascista dal 10-10-1921 Componente.

Cont. Miollo cav. Gino fascista dal 29-10-1920, Componente.

Venturini cav. uff. Antonio fascista dal 6-7-1920 Componente.

Doria Antonio fascista dal 20-6-1919, Componente.

GUARDIE D'ONORE

In data odierna vengono costituite presso ogni Gruppo del Fascio di Venezia le «Guardie d'onore».

La «Guardia d'onore» si compone di 12 fascisti, un alfiere e un vice Comandante ed è comandata al Fiduciario del Gruppo.

Possono far parte della «Guardia d'onore» soltanto i fascisti iscritti nel Partito N. F. anteriormente alla Marcia su Roma e la cui appartenenza al Partito non abbia subito alcuna soluzione di continuità.

Scopi della «Guardia d'onore» sono:

«formare la scorta vigile e fedele del Gagliardetto del Gruppo, simbolo della Rivoluzione Fascista,

«essere l'esempio assiduo della fedeltà di ogni ora e della dedizione più pura alla Causa e al Capo».

La «Guardia d'onore» indosserà la divisa soltanto nelle manifestazioni fasciste ordinate dalla Segreteria Federale.

VENEZIA, 4 Maggio XIII

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Nell'odierno comunicato della Federazione dei Fasci di Combattimento della nostra Provincia, il Segretario federale annuncia la nomina del nuovo Direttorio e nell'esporre i nomi dei componenti di questo esprime ai camerati uscenti, anche a nome delle Camicie Nere veneziane, il più vivo ringraziamento per il contributo della fedele e intelligente opera prestata alle varie attività del Fascismo veneziano, rivolgendo un elogio particolare al camerata avv. comm. Antonio Ciotto, che per oltre quattro anni ha dedicato, con il più nobile disinteresse, ogni sua migliore attività all'amministrazione federale.

A far parte del nuovo Direttorio, accanto ai rieletti avv. Antonio Scarpari, Gianni Di Colloredo Mels e ing. Giorgio Marsich, entrano camerati di capacità indiscutibile e di fede provata che daranno indubbiamente alla causa il frutto di una attività illuminata e feconda.

Sono essi il dott. Alfredo Longo, fascista dal '21, da parecchi anni apprezzatissimo Direttore generale della nostra Cassa di Risparmio e personalità specialissima nel mondo finanziario veneziano. Chiamato a reggere in seno al Direttorio le alte e delicatissime mansioni di Segretario federale amministrativo, egli offrirà all'ufficio il contributo prezioso della sua competenza, della sua adamantina rettitudine e della sua sperimentata avvedutezza d'amministratore.

Il dott. Giovanni Picchini, notissima figura di studioso, di sanitario e di fascista, coprendo cariche molto importanti, ha già dato più volte prove specchiate del suo attaccamento alla causa della Rivoluzione, del suo spirito di organizzatore e della sua fattività infaticata. Il dott. Giorgio Pasetto, già comandante in seconda dei Fasci giovanili, è pure di qualità sperimentate, mentre il nome di Italo Sauro nel Direttorio Federale ha un altissimo significato spirituale.

Il comunicato della Federazione annuncia ancora che l'on. Starace, Comandante generale dei Fasci giovanili di combattimento, ha chiamato a sostituire il dott. Pasetto nelle funzioni di comandante in seconda dei Fasci giovanili veneziani, il camerata Guido Gaggio, maggiore di Artiglieria in congedo, nobilissima figura di soldato e di combattente, decorato di medaglia al valor militare.

L'assunzione del camerata Gaggio al nuovo posto di comando, garantisce che le nostre giovani Camicie nere saranno educate, istruite e preparate secondo quello spirito militare e guerriero che deve informare la vita della nuova giovinezza italica.

Con l'odierno provvedimento il Segretario federale dott. Michele Pascolato perfeziona e completa la opera sua di questo primo anno di attività illuminata e feconda: opera che con l'istituzione della nuova Casa del Fascio, con le iniziative di carattere assistenziale ed organizzativo, col rafforzamento dei ranghi gerarchici e con l'azione rivolta alla disciplina e al coordinamento dei Fasci di tutta la provincia, ha potenziato e tende a potenziare sempre più la grande compagine del Fascismo veneziano.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

S. A. Odino Mecozzi per onorare la memoria del sig. Silvio Chiari L. 500.

Ten. Col. Fabbro e consorte per onorare la memoria della signora Anna Viterbo Orefice L. 50.

Coniugi Giovanna e Pietro Fabbro per onorare la memoria del prof. Traiano Chitarin L. 50.

Personale dipendente della Corporazione Piloti L. 200.

Sindacato Interprovinciale Fascista Musicisti del Veneto L. 85.

Adolfo Contri per onorare la memoria del comm. Ambrogio Viganò di Giussano padre dell'ing. Carlo Direttore generale del Cotonificio del Mella di Brescia L. 150.

Dott. Camillo Matter quale emolumento per funzioni sindaco Cassa Mutua Sez. Chimici L. 250.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A. ringrazia.

Fascio Femminile

Per iniziativa dei Fasci Femminili, lunedì sei, alle ore undici, nella Chiesa di S. Stefano, verrà celebrata una Messa in suffragio del N. H. Co. Gerolamo Brandolini d'Adda, Senatore del Regno, padre della Fiduciaria Provinciale.

Si invitano ad assistervi tutte le fasciste libere da impegni.

Gruppo Giovani Fasciste

Per iniziativa dei Fasci Femminili, lunedì sei corr. alle ore undici, nella Chiesa di S. Stefano, verrà celebrata una Messa in suffragio del N. H. Co. Gerolamo Brandolini d'Adda, Senatore del Regno, padre della Fiduciaria Provinciale dei F. F.

Sono invitate ad assistervi tutte le Giovani Fasciste libere da impegni.

Gruppo Femminile di S. Marco

La Fiduciaria del Gruppo Fascista Femminile di S. Marco invita le camerate tutte ad assistere alla Messa in suffragio del N. H. Co. Gerolamo Brandolini d'Adda, che verrà celebrata nella chiesa di S. Stefano alle ore 11 di lunedì 6 corrente mese.

Gruppo F. F. Santa Croce

La Fiduciaria del Gruppo Fascista Femminile di S. Croce invita le camerate tutte ad assistere alla Messa in suffragio del N. H. Co. Gerolamo Brandolini D'Adda, che verrà celebrata nella chiesa di S. Stefano alle ore 11 di lunedì 6 corr. Divisa o abito scuro.

Il Segretario Federale e il Direttorio partiti per Milano

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale è partito per Milano ove ha luogo stamane il Rapporto dei Comandanti Federali dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Ieri stesso sono partiti per Milano i componenti del Direttorio Federale per presenziare all'inaugurazione dei Littoriali dell'Anno XIII.

Comando Fasci Giovanili

Turni di servizio presso il Comando Federale. — Il Comando Federale dei FF. GG. CC. ha fissato i seguenti turni di servizio domenicale presso la sede del Comando stesso:

Domenica 5 Maggio XIII. Comandante di Fascio C. M. Zanne sig. Umberto dalle ore 9 alle 13, Comandante di Fascio Penso sig. Emilio dalle ore 14 alle 20.

Domenica 12: Comandante di Fascio C. M. Zanini sig. Alberto dalle ore 9 alle 13, Comandante di Fascio Fant sig. Gustavo dalle ore 14 alle 20.

Domenica 19: Comandante di Fascio C. M. Naccari sig. Guido Lindo dalle ore 9 alle 13, Comandante di Fascio C. M. Rodolfo De Zan sig. Angelo dalle ore 14 alle 20.

Domenica 26: Comandante di Fascio Cent. Michelon sig. Giovanni dalle ore 9 alle 12, Comandante di Fascio C. M. Scarpa dott. Egidio dalle ore 14 alle 20.

Gruppo Universitario Fascista

Lunedì 6 maggio alle ore 21.15 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, Luigi Fontanelli parlerà sul tema: «Carattere del Sindacato fascista».

Dato il carattere dell'argomento si invitano tutti gli universitari fascisti a partecipare alla conferenza.

Comunicato

Com'è detto in altra parte del giornale, mercoledì alle ore 21.15 al Teatro Goldoni Mario Bassi, primo redattore viaggiante de «La Stampa», terrà una conferenza su «L'Italia nell'Africa Orientale» illustrata da 350 proiezioni luminose interessanti l'Eritrea, la Somalia e l'Impero Etiopico.

Poichè la manifestazione avviene sotto gli auspici dell'Istituto Coloniale Fascista e riguarda un argomento di vivo interesse e di attualità, si invitano tutti gli universitari fascisti a parteciparvi in massa.

Onorificenza al prof. Mainella

Con Regio Decreto 21 aprile u. s., S. M. il Re, su proposta di S. E. il Ministro delle Comunicazioni, si è degnato di nominare Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia il concittadino prof. Cesare Mainella, Fiduciario del Gruppo Fascista di Castello.

Il prof. Mainella, vecchia Camicia Nera della Vigilia e volontario di Guerra, oltre parecchie cariche ricoperte per la sua competenza organizzatrice, disimpegna da parecchi anni le funzioni di Capo Ufficio della Segreteria Politica del Fascio di Venezia.

Al neo Cavaliere le più sincere congratulazioni.

DIARIO SACRO

Festa di S. Giovanni Bosco a Castello

Il Patronato Salesiano Leone XIII di Castello celebrerà oggi con particolare solennità la festa di S. Giovanni Bosco, fondatore delle Opere Salesiane. Renderà solenne tale festa la ricorrenza del primo decennale di fondazione dell'Unione ex-Allievi del Patronato ed il fatto che l'Unione benedirà alla S. Messa cantata delle ore 10 il suo vessillo tricolore per mano di Mons. Giovanni Cottin, arciprete di S. Pietro di Castello. Alla S. Messa della Comunione Generale delle ore 7.30 invece Mons. Giuseppe Busetto, primo direttore del Patronato Leone XIII, benedirà il nuovo quadro di D. Bosco Santo, opera pregevole del salesiano Prof. D. Michele Rosso che inaugurerà pure il nuovo altare dedicato al Santo dei giovani.

I Cooperatori e le Cooperatrici, sono invece invitati alle SS. Messe delle ore 6.30 e 9 ed alla funzione delle ore 17.30 in cui si terrà il panegirico del Santo sempre nella Cappella del Patronato.

Alla sera la rinomata Filodrammatica Ex-Allievi darà l'esilerante commedia «E' lei il signor Cimasa!?»

Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli

Nell'anniversario della traslazione delle Reliquie di S. Vincenzo de Paoli martedì 7 Maggio alle ore 10 sarà celebrata nella Chiesa della Fava la S. Messa e nel pomeriggio alle ore 17 presso le Rev. Suore del S. Cuore palazzo Savorgnan, S. Geremia sarà tenuta l'annuale adunanza con le relazioni del lavoro svolto nel 1934 delle Opere, S. Vincenzo de Paoli, Casa e Famiglia e Protezione della Giovane.

Si prega vivamente le consorelle d'intervenire numerose.

Corso superiore Cultura religiosa

Lunedì 6 Maggio alle ore 21 precise il Rev.mo padre prof. Celestino Testore terrà a Palazzo Zorzi ai SS. Giovanni e Paolo la settimanale conferenza sul tema: «L'Inghilterra si orienta verso il Cattolicesimo?».

Ingresso libero.

Sulla linea dell'A.C.N.I.L.

Riva Schiavoni-San Nicolò

L'A.C.N.I.L. comunica che l'attuale corsa in partenza da Riva degli Schiavoni (Mon. V. E.) per San Nicolò alle ore 19.30 verrà da oggi spostata alle ore 20 e quella in partenza da S. Nicolò alle ore 20.30 verrà spostata alle ore 21.

Le condoglianze del Re per la morte del Senatore Brandolini d'Adda

Continuano a pervenire continuamente a Palazzo Brandolini d'Adda telegrammi e lettere di condoglianze per la morte del N. H. Conte Gerolamo Brandolini d'Adda, Senatore del Regno.

S. M. il Re ha così telegrafato:

«Al Conte Brandolini d'Adda - Padova — La notizia della morte del Senatore Brandolini d'Adda ha profondamente addolorato. A Lei ed ai suoi porgo le mie vivissime condoglianze. — Firmato: *Vittorio Emanuele*.»

Tra gli altri telegrammi notiamo i seguenti:

«Alla Contessa Brandolini d'Adda - Venezia — Apprendo con profonda tristezza la dipartita mio compagno di Corso Modena, Pinerolo brillante Dragone e Granatiere. A Lei, ai figli e parenti tutti espressione mio sincero cordoglio. — Firmato *Conte di Torino*.»

«Alla Contessa Brandolini d'Adda - Cison di Valmarino. — Apprendo ora la luttuosa notizia. Con sincero cordoglio prendo vivissima parte a loro grande dolore. — Firmato. *Aimone Savoia Aosta*.»

«Alla Contessa Brandolini d'Adda - Cison di Valmarino. — Secondo Granatieri saluta compianto colonnello Brandolini valoroso combattente nelle file del Reggimento ed esprime a Lei condoglianze vivissime. — Firmato: *Colonnello Ruggero*.»

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 3 Maggio

NATI: maschi 3; femmine 8; denunciati morti 1; totale 12
MATRIMONI 1 - MORTI 6

FRAZIONI - 3 Maggio

NASCITE: nati vivi 2; nati morti 2; totale 2
MATRIMONI 8 - MORTI 0

Matrimoni: Scarpa Francesco bracciante celibe, con Fecchio Elvira casalinga nubile.

Decessi: Maschi: Davanzo Vittorio di 74 anni celibe, artista di canto; Pagnano Luigi di anni 33 celibe legatore libri. — Femmine: Stizitirich Luigia di anni 94 ved. casalinga.

Una comitiva di studenti polacchi

Iermattina alle 7 sono giunti da Padova 33 studentesse e 37 studenti polacchi dell'Istituto Statale dell'arte del teatro, accompagnati da loro Direttore prof. Alessandro Zelwerowicz e da alcuni insegnanti.

A porgere il saluto agli ospiti graditissimi erano al loro arrivo l'addetto all'Ufficio Cultura del G. U. F. ed alcuni camerati del Gruppo. I goliardi polacchi si sono poi sparsi per la città per visitare i monumenti e la Mostra del Tiziano.

Mostra commemorativa della Biennale

I maestri del periodo d'anteguerra

Nella Mostra dei «Quarant'anni d'arte veneta», indetta dalla Biennale per commemorare la propria fondazione, avrà un interesse particolare la rassegna delle opere di quei pittori viventi e tuttora operanti, che diedero alle Biennali veneziane il maggiore contributo della loro arte nel periodo precedente la guerra.

Riappariranno adunque nomi illustri ed opere pregevolissime, alcune delle quali hanno destato nel tempo della loro comparsa la più schietta ammirazione del pubblico e della critica, e spesso discussioni e polemiche che sono valse ad allargare la cerchia della loro risonanza e spesso ad aprir loro la strada della celebrità.

Ettore Tito, Cesare Laurenti e Alessandro Milesi avranno, per esempio, una sala per ciascuno, così da poter offrire un vasto panorama le opere più significative d'ogni periodo e d'ogni atteggiamento della loro produzione.

Di Ettore Tito avremo le mosse ed ariose visioni di spiaggia ed i ritratti e le allegorie e quelle scene di vita campestre o marinara che esaltano i loro colori nella luce delle acque e del cielo. Tra queste il grande tondo rappresentante *La glorificazione di Venezia*, e la vasta tela dell'*Inaugurazione del Campanile di San Marco*, nella quale gli aspetti realistici e documentari dell'avvenimento si uniscono ai voli della più alta poesia, e *La gomena*, venuta dalla Galleria d'Arte Moderna di Roma, e quel delizioso paesaggio che è stato ispirato dal lago di Alleghe.

Del Laurenti torneranno alla Biennale le opere più suggestive; qualcuno dei suoi ritratti, nel dipingere i quali pareva andasse cercando le tracce dei grandi maestri del passato, ed alcune di quelle tele sentimentali e drammatiche che riflettono le inquietudini del suo spirito inappagato. Rivedremo la scena tenebrosa delle *Parche* accanto alle tenere grazie decorative di *Fioritura nova* e *Ombra e Via aspra* e *Primo dubbio*, prestate le due ultime dalla stessa Galleria romana, e ancora alcune tele che per la prima volta usciranno dal suo studio.

Alessandro Milesi raccoglierà nella sua sala un gruppo di quindici ritratti, fra i quali quelli celebrati di Giosuè Carducci, di Antonio Fradeletto, del Senatore Giordano e di Pellegrino Orefice, che va considerato tra le sue opere migliori, accanto a quelle composizioni nelle quali lo spirito e il colore di Venezia si uniscono in accordi sottili ed armoniosi, come *La dota*, *Lo sposalizio*, *Il Caffè Florian nel Settecento*, ed altre ancora.

Con mostre personali assai vaste, così da occupare spesso intere pareti si presenteranno Pieretto Bianco, del quale figureranno, fra altro *Mesti ricordi*, *Burano nel sole*, *Neve sulla Senna*, accanto a scene colorate ed a nature morte, e Felice Castagnato, rappresentato da alcune suggestive vedute marine e lagunari. Rivedremo ancora di Vincenzo De Stefani alcune fortunate composizioni quali *Lisa*, *L'ombra*, *Il nudo velato* e il famoso *Ritratto della madre del pittore Fragiacomo*, che è stimato il suo capolavoro. Di Umberto Martina si potrà ammirare un gruppo di ritratti non ancora esposti e scelti fra i suoi migliori, e torneranno i *Vecchi molini sul Po* e le visioni di San Marco di Augusto Sezanne e gli acquerelli veneziani di Emanuele Brugnoli.

Francesco Sartorelli e Zanetti Zilla, pittori venezianissimi, che attualmente lavorano a Milano, saranno pure largamente rappresentati: del primo riapparirà, insieme ad altre opere, la grande e suggestiva *Sinfonia della valle* e del secondo alcune deliziose visioni del nostro estuario. Accanto ai nominati saranno Luigi Selvatico, del quale avremo alcuni importanti paesaggi e Vittorio Tessari e Ferruccio Scattola e Vittorio Bressanin e Cesare Vianello e Luigi Luna, accanto ad un numeroso gruppo di artisti triestini, quale Arturo Rietti, Ugo Flumiani, Adolfo Levier, Pietro Lucano e Gino Parin.

Anche la scultura sarà assai bene rappresentata nella rassegna e questa con opere di artisti assai noti come Guido Giusti e Carlo Lorenzetti, del quale rivedremo il gruppo in gesso *Dalmazia* insieme ad una serie di ritratti in bronzo, in marmo ed in cera, tra i quali quelli di Pietro Fragiacomo, di Giovanni Bordiga, di Marino Pompeo Molmenti e di Lady Layard.

Molte di tali opere sono già arrivate da pubbliche e da private raccolte e già sono adunate nel padiglione dei Giardini, ed altre arriveranno in questi giorni, mentre le varie sezioni della Mostra si vanno rapidamente ordinando.

Artisti ammessi alla II Sezione

Si è riunita in questi giorni a Venezia, nel Palazzo Centrale dell'Esposizione ai Giardini di Castello, la Giuria chiamata dalla Presidenza della Biennale a giudicare ed a scegliere le opere presentate alla II. Sezione della Mostra commemorativa della fondazione di questa impresa artistica.

Tale Giuria, composta dei signori: Paola Boldrin, Eligio Finazzer Flori, Giovanni Majoli, Napoleone Martinuzzi, Marco Novati e Guido Trentini, dopo accurato e coscienzioso esame, ha deciso di accogliere 125 opere, di cui 63 pitture, 25 sculture e 37 lavori di bianco e nero degli artisti seguenti:

Pittori: Amedeo Bianchi, Renato Birolli, Erma Bossi, Luigi Brunello, Remigio Butera, Carlo Cherubini, Giovanni Dandolo, Mario Disertori, Alice Dreossi, A. Grisden Lazzaro Giampaolo, Aldo Ettore Kessler, Gian Maria Lepsky, Mario Matenesi, Ernesto Mattiuzzi, Giuseppe Menato, Gino Pancheri, Luigi Pellizzoli, Napoleone J. Pellis, Lino Perissinotto, Lina Rosso, Carlo Sartorelli, Elva Segato, Oscar Sogaro, Mario Tesarello, Cesare Sofianopulo, Nardo Trentini, Giulio Enrico Trois, Giuseppe Urbani de Gheltof, Maria Vinco, Angelo Zamboni, Giuseppe Zancolli.

Scultori: Fausto Caldana, Antonio Carestiato, Giolato Cigerini, Lea D'Avanzo, Mario De Giacomo, Angelo Franco Franco Gurelli, Carlo Lodi, Attilio Pallafacchina, Francesco Modena, Ferruccio Pellicioli, Maria Sammartini, Jacopo Urbani de Gheltof, Arturo Vianelli.

Artisti di bianco e nero: Giuseppe Bacchelli, Giuseppe Canali, Arturo Finazzer, Giovanni Giuliani, Manlio Rigoni.

L'ing. Luigi Marangoni parlerà a Ravenna sulla Basilica di S. Marco

Invitato dalla Presidenza dell'Istituto Interuniversitario di Ravenna l'ing. Luigi Marangoni terrà a palazzo Traversari, per i Corsi primaverili d'Arte bizantina due importanti lezioni sulla Basilica di S. Marco. L'illustre architetto, proto della Basilica d'Oro, restauratore dei mosaici cristiani di S. Sofia e autore, fra l'altro, di quel pregevolissimo e patriottico lavoro che è «L'Architetto ignoto di S. Marco» tratterà i seguenti argomenti nei giorni 6 e 7 maggio:

1. Le origini e l'evoluzione architettonica della Basilica di S. Marco.

2. L'iconografia dei musaici e le decorazioni, la scultura decorativa interna ed esterna della Basilica.

Richiesta di mano d'opera specializzata

Tutti gli autisti muniti di patente di II grado e autorizzazione a condurre motori Diesel, dovranno presentarsi subito, muniti di certificati che attestino la loro capacità, alla Sezione Industria dell'Ufficio Prov. di Collocamento (Calle del Remedio).

Assoc. Fascista Scuola Primaria

Pedagogisti veneziani del 700

Il prof. Dusso, R. Ispettore scolastico capo di Venezia ha tenuto ieri alle ore 18, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto la seconda conferenza per i soci dell'Associazione Fascista della Scuola primaria sul tema: «Gli studi nel settecento a Venezia». La conferenza di ieri sera, la settima del corso di cultura promosso dall'A. F. S. sezione elementare, riguardava gli scrittori di pedagogia veneziani del 700 mentre precedentemente il prof. Dusso aveva già trattato le scuole e gli ordinamenti scolastici della Serenissima. Venezia non fu insensibile al movimento rinnovatore iniziatosi in Francia ed in Inghilterra, anzi si può dire che proprio la nostra città per opera in ispecie del Gozzi portò un largo contributo al rinnovamento della scuola. Uno dei problemi che più interessava allora era l'educazione della donna. Infinite furono le discussioni che furono sollevate da molti scrittori nostri, pra va questa che all'educazione — e particolarmente all'educazione scientifica e letteraria della donna — poco s'era fino allora pensato e che il problema cominciava a porsi anche in Italia come l'aveva posto e risolto in Francia il Fenelon con la sua «Education des femmes». Un vero trattato in proposito pubblicò il padre Bandiera ed in esso troviamo una difesa accanita all'opportunità, allora discussa, di avviare anche le donne agli studi. Degli scrittori veneti, però, che si occuparono di educazione, primeggia la simpatica figura, bonaria e mordace di Gasparo Gozzi. Le sue idee pedagogiche risultano sempre sensate e meditate, e come l'oratore dimostra con lucida analisi, molte di esse hanno avuto conferma in questi ultimi anni e sono inserite anche nella riforma fascista della scuola.

Un altro scrittore di acuto ingegno speculativo che chiarì alcuni complessi problemi di educazione al lume della filosofia fu Jacopo Stellini, somasco.

Il prof. Dusso dimostra a questo punto quanto fossero sagge le idee pedagogiche del dotto somasco, idee che spesso collimano con quelle del Gozzi. Altro scrittore geniale ed interessantissimo fu il frate Trioli che cadde però ben presto in disgrazia per le sue idee rivoluzionarie e ispirate ai principi democratici venuti dalla Francia. Altri scrittori, non privi di pregio e di buon senso furono il Bevelli, veronese, il Bressani, da Treviso, il Carli da Capodistria, il Marroni, bergamasco ed altri, dei quali l'oratore illustra ampiamente il pensiero educatore. Infine legge alcuni arguti versi di intonazione pedagogica del Merati che furono assai gustati dal pubblico.

«I principii, già indicati, del Gozzi — conclude l'oratore — l'importanza dell'educazione estetica dell'educazione fisica per mezzo del giuoco, sostenuta dallo Stellini, la necessità di una più compiuta educazione della donna, di cui trattarono il padre Trioli e il padre Bandiera; i concetti intorno all'influenza della vita prenatale sulla vita intera e quelli sull'assistenza dello Stato alle famiglie numerose, sostenuti dal Marroni, formano un complesso di spunti che darebbero, raccolti ed ordinati, un trattato di pedagogia abbastanza completo. Scopo della mia rassegna era appunto questo — afferma l'oratore, — dimostrare che i frammenti di una buona costruzione ci sono e sono sparsi nelle varie opere dei nostri scrittori; sarei lieto se a rassegna finita, potessi aver raggiunto lo scopo, così per poter dire che la nostra città ha portato un serio contributo sul cadere del 18. secolo, all'opera ardua e nobile del rinnovamento della scuola».

Il conciso, chiaro e profondo studio presentato dal prof. Dusso con garbata parola e stile acuto e spesso arguto, riuscì quanto mai gradito al pubblico composto prevalentemente di insegnanti, che salutò alla fine l'oratore con molti applausi. Assistevano alla conferenza pure alcune autorità scolastiche che si congratularono con il cav. Dusso.

Lezioni per la preparazione ai concorsi magistrali

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia in unione all'Associazione Fascista della Scuola, Sezione primaria e media, indice per il corrente mese, un ciclo di lezioni informative per la preparazione dei Concorsi Magistrali che avranno luogo secondo i bandi di concorso di recente emanati dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

Tale ciclo di lezioni interesserà l'Italiano, la Pedagogia, la Storia e la Cultura Fascista e le lezioni che saranno svolte mediante conversazioni ed esercitazioni, saranno tenute da professori delle Scuole Medie che gentilmente prestano la loro collaborazione. Le iscrizioni a tale ciclo di lezioni, si ricevono al Dopolavoro Provinciale (Palazzo Pescheria) e si comunica che il ciclo è gratuito ma è dovuta solamente una quota di iscrizione di lire 5.

L'inaugurazione dei corsi avrà luogo giovedì 9 corr. alle ore 13 presso l'Istituto Magistrale «Nicolò Tommaseo» (S. Giovanni Laterano). L'orario delle lezioni sarà tempestivamente comunicato.

Conferenza di M. Bassi al Goldoni

"L'Italia nell'Africa Orientale,,

I giornali hanno riferito del successo riportato da Mario Bassi, giornalista dei più eminenti e apprezzati, scrittore lucido e aggraziato, oratore dei più fecondi e attraenti, con la sua conferenza su «L'Italia nell'Africa Orientale», conferenza ripetuta in molte delle principali città d'Italia, e in Francia, a Nizza, con teatri sempre straordinariamente gremiti. E il semplice annunzio che l'esimio collega e camerata terrà la sua conferenza anche qua a Venezia, al nostro Teatro Goldoni, la sera di mercoledì prossimo 8 corr., alle ore 21.15, è bastato a richiamare l'attenzione e l'interessamento del pubblico, [illegible] chè è facilmente prevedibile [illegible] che qua il successo di pubblico non sarà certo inferiore che nelle [illegible] grandi città.

E ciò anche perchè il tema [illegible], scelto dall'oratore, costituisce un richiamo eccezionale, in questi giorni che i nostri sguardi [illegible] nostri cuori si rivolgono verso quell'Africa Orientale, dove si sono sbarcati o sbarcano i nostri soldati dell'Esercito e dell'Aria [illegible] Nere, per la tutela dei nostri territori, e del buon diritto [illegible] gio dell'Italia Fascista. Inoltre offre al pubblico la possibilità di una visione completa [illegible] reggiata dei paesi e delle genti etiopiche, nonchè delle nostre colonie, con la ricchissima [illegible] gione fotografica, una raccolta di ben 350 proiezioni luminose, che accompagna e rende più [illegible] stiva la parola dell'oratore.

La Direzione del Teatro Goldoni comunica che, per l'attesa [illegible] za di Mario Bassi gli [illegible] Dopolavoro, in regola con la tessera, i militari e gli iscritti [illegible] godranno di speciali riduzioni sui prezzi di ogni ordine di posti.

Istituto Fascista di cultura

Lunedì 6 maggio XIII alle ore 21 e 15 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto Luigi Fontanelli terrà una conferenza sul «Carattere del sindacato Fascista».

Fontanelli, che è uno [illegible] e un sindacalista della [illegible], è conosciuto, anche oltre [illegible] dei tecnici, per la sua [illegible] corporazioni e per i suoi [illegible] parsi sul «Lavoro Fascista» [illegible] uno dei più profondi e orig[illegible] diosi della nostra rivoluzione.

Sono invitati ad assistere [illegible] ferenza che è libera al p[illegible] i soci dell'Istituto Fascista di Cultura.

Ateneo Veneto

La presidenza dell'Ateneo Veneto ricorda ai signori soci e al pubblico che la riunione culturale di stamane, penultima della serie di quest'anno, avrà luogo alle ore 11 e mezzo. Saranno relatori, intorno a questioni letterarie, i sigg. professori Izzo, Pompeati e Valeri.

Beneficenza della Famiglia Brandolini d'Adda

La Contessa Gabriella Brandolini d'Adda e Figli hanno versato in memoria del compianto Senatore N. H. Conte Gerolamo Brandolini d'Adda la somma di lire 10 mila direttamente all'Ente Opere Assistenziali:

Di Venezia lire 5000, di [illegible] re 2000, di Pieve lire 1500, di [illegible] lina lire 700, di Miane [illegible], di S. Pietro Feletto lire 300.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del co. sen. Gerolamo Brandolini [illegible] L. 50 alla Società di M. S. [illegible] corso Giuseppe Verdi, da [illegible] rardo Trentinaglia de Daverio L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. M. [illegible] dalla Casa Clotilde Elt[illegible] L. 50 all'Ente Opere Assistenziali [illegible] la Casa di Valmarana [illegible] Vigodarzere e Contessa Pia di Valmarana.

★ Nel XIX anniversario della morte dell'avv. Federico [illegible] la madre offre L. 100 all'Ente Opere Assistenziali.

★ Per triste anniversario [illegible] Eucardio Ottolenghi offre L. 50 al Comitato per la lotta Antitubercolare e L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero.

✝

Il giorno 4 maggio, munita dei Conforti Religiosi santamente spirava

Marina Fornoni
ved. Donadoni

I cugini e i parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

Per espressa volontà della defunta si prega di non voler inviare fiori.

I funerali avranno luogo lunedì 6 corr. alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di S. Silvestro [illegible] Salma sarà trasportata [illegible] denza.

VENEZIA, 4 Maggio 1935 XIII.

Impresa Trasporti Ricordi - Telefono 23 469.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 16 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Discorsi di Giovanni Bordiga

Nel fascicolo in distribuzione dell'Ateneo Veneto, v'è un bellissimo articolo di Luigi Marangoni sul primo volume dei «Discorsi di Giovanni Bordiga» che l'editore Pasquale Ferrari viene con grande opportunità e amoroso zelo pubblicando. Lo affetto al Maestro e la nobiltà del profilo che Luigi Marangoni ne traccia in questo articolo, ci fanno tornare sull'argomento, che, all'uscita del volume dei «Discorsi civili», ebbe la nostra amorosa attenzione. La figura morale di Bordiga, più si allontana il suo tempo mortale, e più guadagna di rilievo. Odi, amori, partiti e scuole cedono per lasciar luogo al valore universale ed eterno di alcune idee professate da lui con dignità di vita severa e schiva. Tanto severa e sdegnosa che non avremmo questa edizione, se l'amore di Bianca Salvatico non avesse conservato minute, giornali, opuscoli, e a stampa dei discorsi non fosse diventato un atto d'omaggio a quella nobile e severa figura di donna quale della «Signora Bianca», che Luigi Marangoni evoca con finezza e suggestione.

I «Discorsi» sono stati divisi in tre volumi. Quello dei «Discorsi Civili» è apparso nella ricorrenza del primo anniversario della morte. Imminente è l'uscita del secondo volume con riferimento all'arte. Completerà la serie il volume dei discorsi per la «Scienza e la Scuola».

Ai primi, Luigi Marangoni, mette in rilievo la «luce di profezia» che vibra nelle parole per la morte di Oberdan, l'indipendenza politica che dette al giovane mazziniano le commosse parole per la morte del principe Amedeo di Savoia, e il rimprovero al guasto morale dei partiti, anzitutto del proprio, la critica all'odio sociale, preoccupato solo di trasportare dall'una all'altra classe i favori della fortuna, e l'incitamento precorritore a penetrare da mezzo alle contese fra capitale e lavoro, a incoraggiare la costituzione regolare, nell'ordine delle leggi civili, di camere e sindacati... intesi a rendere al lavoro i suoi diritti e a crescergli, intorno ogni dovuta nobiltà».

Ma fin che l'uomo politico, dice Luigi Marangoni, noi ammiriamo qui l'artista uno puro, il pensatore, il poeta. E questo risponde al titolo del volume che Bordiga volle non fosse dalla «politica», ma dalla «critica». Passa nell'articolo il ricordo del discorso per Francesco Querini, caduto al Polo, di quello per Aurelio Saffi, e dall'armonia di tutto l'uomo morale con lo Scrittore che aveva un culto della parola corta e chiara, solenne e «funzionale», Marangoni architetto trae un felice confronto con le leggi della misura e dell'armonia che dominano l'architettura.

Dell'altezza spirituale dà il segno più umano nella ormai celebre confessione che Giovanni Bordiga fa delle sue lotte intime, dell'ombra delle intime sconfitte, del conforto di avere almeno qualche rara volta non invano combattuto» le sue passioni.

Poi è il Bordiga della guerra, trovato «in piedi» dall'Italia sorta alle sue fortune. Sono i discorsi d'incitamento nelle piazze, i discorsi con cui nelle caserme, nelle scuole, nei parchi sacri chiamava presenti i Caduti.

Bordiga del discorso fu Giuseppe Mazzini che dall'apostolo della terza Italia trasse «la sua visione lucida e sicura di un superbo avvenire di nostra gente», e che dai suoi postulati teorici non fu impedito a riconoscere la «nobile vita nazionale che ora si personifica nel Re Vittorioso e nel Duce sicuro».

Con un cenno alla venezianità di sentimenti di questo novarese di nascita, che può nel discorso a Giuseppe Volpi parlare personificando Venezia, e con un ultimo richiamo agli affetti familiari di Bordiga, si chiude il magistrale articolo. Che è ottimo auspicio dell'interesse di Venezia e di fuori alla bella edizione del Ferrari.

Infermiere volontarie C. R. I.

L'Ispettrice invita le Infermiere Volontarie e le allieve ad assistere alla Messa in suffragio del N. H. Co. Sen. Brandolini d'Adda, che verrà celebrata nella chiesa di Santo Stefano lunedì 6 corrente alle ore 11.

Alla mesta cerimonia, indetta dal Fascio Femminile, converranno tutte le Infermiere per esprimere un devoto, reverente omaggio al valoroso combattente e per dimostrare la loro unione al dolore della Sorella, Margherita Casanova Brandolini.

The e feste al Danieli

Come gli anni scorsi, durante il periodo della stagione calda i «The domenicali» del Danieli vengono sospesi a cominciare da oggi.

Il Comitato presieduto dalla contessa Morosini ringrazia tutti i gentili collaboratori della benefica iniziativa, nonchè gli assidui frequentatori e tutti quanti ebbero a concorrere alla felice riuscita dei trattenimenti.

Associazione Arma Artiglieria

Raduno nazionale di Firenze

Si invitano i camerati che hanno prenotato le tessere per il raduno a provvedere al ritiro delle stesse al più presto. In via eccezionale saranno accettate anche oggi le iscrizioni per il Raduno dalle ore 20 alle 23.

La sede sociale sarà aperta martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 21 alle 23.

All'Asilo per i Senza Tetto

Presenze durante il mese di aprile: uomini 3569, donne 1098; totale 4667.

Gli sviluppi dell'arte italiana illustrati dal co. Zorzi a Bucarest

BUCAREST, 4

Il conte Elio Zorzi, della Direzione della Biennale di Venezia, appositamente delegato dal Sottosegretario alla Stampa e Propaganda conte Galeazzo Ciano, che presiede il Comitato sotto i cui auspici si tiene a Bucarest la prima Mostra d'Arte contemporanea italiana, inaugurata, come è stato annunziato, nel giorno anniversario del Natale di Roma, ha illustrato ieri alla sede dell'Istituto italiano di cultura, gli sviluppi dell'arte moderna italiana. Numeroso pubblico di artisti e di cultori dell'arte era convenuto nell'ampio salone dell'Istituto. Assistevano anche il Ministro romeno delle Belle Arti, Lapedatu, e il Ministro d'Italia Sola, col personale della Legazione.

Presentato dal prof. Opresco direttore del Museo Toma Stelian, che ospita graziosamente l'Esposizione italiana, il conferenziere ha realizzato in rapida e brillante sintesi i progressi dell'arte pittorica e scultorica italiana nell'ultimo decennio, lumeggiando l'opera dei suoi esponenti più in vista. Seguito col più vivo interesse, il conferenziere si è poi soffermato ad illustrare l'organizzazione che il Fascismo ha portato anche nel campo della produzione artistica, inquadrandola nel sistema corporativo. La conferenza è stata vivamente applaudita.

La Mostra d'arte contemporanea italiana va raccogliendo intanto un sempre più unanime consenso, come dimostra il grande numero di visitatori che giornalmente affollano le sale del Museo Toma.

Azzurri di Dalmazia

Concorso fra gli studenti di Venezia. — Il Comitato della Serenissima degli «Azzurri di Dalmazia», presi gli opportuni accordi col R. Provveditore agli Studi ed avutane la piena approvazione, bandisce fra gli studenti dei seguenti Istituti scolastici: Liceo M. Foscarini, Liceo M. Polo, Liceo scientifico Gian Benedetti, Istituto Tecnico P. Sarpi, Istituto Magistrale N. Tommaseo e Istituto Nautico S. Venier un concorso per un tema-articolo a libera scelta dei concorrenti fra uno dei seguenti tre argomenti:

1) *I Grandi della Dalmazia* (un succoso profilo in chiara sintesi).

2) *Il dominio Romano nella Dalmazia* (limitarsi alla storia o ai monumenti).

3) *La costa dalmata considerata come continuità naturale e necessaria dell'Italia* (semplice esposizione storica e geografica).

Sul tema dovranno essere indicate le generalità del concorrente, la Scuola e il corso, la data d'iscrizione alle organizzazioni fasciste.

I temi dovranno pervenire alla Sede del Comitato (Palazzo dell'ex-Prigioni) non oltre il 20 maggio.

La Commissione giudicatrice è così composta:

Presidente: Prof. comm. Pietro Lazier, R. Provveditore agli Studi; Membri: prof. Cella, Preside del R. Istituto Tecnico P. Sarpi, prof. Eugenio Bacchion, Ordinario di Storia al R. Liceo M. Polo, dott. Francesco Pasinetti del G.U.F. Segretario: Aldo Sartorio, capo-ufficio stampa del Comitato «Azzurri».

Il tema-articolo ritenuto migliore verrà pubblicato sul *Numero Unico* che uscirà a cura dell'Ufficio Stampa del Comitato della Serenissima il 9 giugno prossimo; due altri articoli ritenuti meritevoli verranno invece pubblicati sulla Pagina del G.U.F. della *Gazzetta di Venezia*.

I premi sono stabiliti come seguenti: 1. L. 100 in libri a scelta del vincitore; 2. L. 50 come sopra; 3. L. 25 come sopra.

Iscrizioni ed esami

Al «Marco Polo»

Le istanze di iscrizione agli esami di maturità classica devono essere presentate entro il 15 maggio.

Le istanze per iscrizione ad esami di ammissione e di idoneità devono essere presentate entro il 31 maggio.

Per le iscrizioni l'Ufficio di Segreteria resta aperto ogni giorno festivo dalle ore 10 alle 11 e dalle 15 alle 17.

R. Istituto «Niccolò Tommaseo»

Le iscrizioni agli esami si ricevono presso la Segreteria dell'Istituto dalle ore 11 alle ore 12 dei giorni feriali. Il termine per la presentazione delle domande per gli esami di Abilitazione Magistrale scade il 13 corrente, quello per la presentazione delle domande per gli esami di Ammissione al Corso Inferiore ed al Corso Superiore e di Idoneità alle varie classi, scade il 25 corrente. Le modalità e i documenti richiesti per ciascun esame sono indicati in apposito avviso esposto all'albo dell'Istituto. Non si danno notizie e schiarimenti per telefono.

Estrazione del Lotto 4 Maggio

VENEZIA	10	57	27	30	52
BARI	86	43	71	64	69
FIRENZE	46	57	77	24	76
MILANO	82	6	58	75	46
NAPOLI	90	30	87	37	35
PALERMO	6	58	57	86	5
ROMA	53	46	87	[illegible]	69
TORINO	72	87	22	55	85

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie: Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in via Garibaldi; Saravai a S. Canciano; Zara a S. Margherita; Mantovani in Calle Larga San Marco, Turola in Frezzeria; Milosa in campo S. Stefano; Negri ai Bari; Ferighi alla Giudecca; Lando, Quattro Fontane di Lido.

Accademia di Musica Antica

Diamo il programma della seduta di questa sera, domenica, alle 21, che abbiamo già annunciata, alla quale parteciperanno la prof. Maria Mazza (pianoforte), la sig.ra Amalia Valente Drusi (canto) e la prof. Melyta Adami (violino):

1. F. M. Veracini-Respighi: Sonata VIII (Largo, Allegro, Allegro, Grave-Allegro — 2. a) C. W. Gluck: Aria dell'opera Elena e Paride - b) G. Carissimi: Canzone, per soprano. — 3. G. S. Bach-Busoni: Capriccio (sopra la lontananza del suo fratello dilettissimo) per pianoforte. — 4. L. Couperin-Kreisler: a) Chanson Louis XIII - b) Pavane (per violino). — 5. L. van Beethoven: Sonata op. 101 (allegretto ma non troppo, vivace alla marcia, adagio ma non troppo con affetto, allegro) per pianoforte. — 6. a) G. Caccini: I Meloni, Aria di Doralba, nell'opera Il Girelli - b) N. Matteis: Canzonetta (per soprano). — 7. R. Schumann: Carnevale di Vienna, op. 26 (allegro, romanza, scherzino, intermezzo, finale) per pianoforte. — 8. a) E. Dall'Abaco-Ferrati-Trecate: Largo - b) G. Tartini Kreisler: Tre variazioni sopra un tema di Corelli (per violino).

Le iscrizioni a questa seduta (prezzo lire 5) si ricevono alla porta dell'Accademia di Musica antica, lunedì dalle 20.30 alle 21.

Teatri, concerti e cinematografi

"Andrea Chenier,, alla Fenice

Quando nel 1896 l'«Andrea Chenier» affrontò i fuochi della ribalta, Umberto Giordano, non ancora trentenne, si trovava all'inizio della sua carriera di operista. I suoi precedenti lavori, «Malavita», improntata al più crudo verismo e «Regina Diaz», dramma di convenzionale struttura, non oltrepassavano i limiti del tentativo giovanile. Con l'«Andrea Chénier», Giordano diede al teatro musicale italiano il suo primo contributo vivo, e il successo che quarant'anni or sono lo accolse continua tuttora: l'«Andrea Chénier» suscita l'applauso per quel soffio di gioventù che circola nelle pagine migliori, per quella «felix culpa» onde le sue scene sono costruite senza ricercatezze nè cerebralismi — al contrario del pretenzioso e lambiccato libretto — e mirano a un effetto teatrale di sicura efficacia.

L'opera giordaniana che da parecchi anni mancava dalle scene della Fenice è stata presentata ieri sera in un'edizione felicissima e questo sia per il maestro e per il gruppo degli interpreti, davvero encomiabili, sia per le masse orchestrali e corali apparse ieri ancor più che nei precedenti spettacoli fuse, affiatate, precise. Il tenore Galliano Masini, che attualmente va noverato fra i più celebrati interpreti dello «Chénier», spiegò nella sua parte tutte le risorse di cui la sua voce, ampia, robusta, di limpido metallo, è suscettibile, e seppe tuttavia mantenere al declamato giordaniano una linea di composta signorilità trattenendosi dal trascendere negli effetti di ampollosa banalità tanto facili ad ottenersi nelle musiche operistiche dell'ultimo ottocento italiano: l'interpretazione di Galliano Masini è stata salutata dal foltissimo pubblico con lunghi applausi a scena aperta e richieste di «bis», che però non vennero soddisfatte dopo l'«improvviso» del primo atto e dopo le romanze del terzo e del quarto.

Altrettanto può dirsi del baritono Benvenuto Franci, nome ben noto alle platee dei maggiori teatri nostri, che diede sicuro risalto alla figura di Gerard, profondendo in essa mezzi scenici e vocali di grande efficacia: anche il Franci si ebbe i più calorosi consensi a scena aperta con un lunghissimo applauso e richieste di «bis» dopo il monologo dell'atto terzo.

E il soprano Delia Sanzio seppe dare alla dolce ed eroica figura di Maddalena una realizzazione bella e intensamente espressiva, meritandosi un lungo applauso dopo la romanza del terzo atto e dopo i duetti del secondo e del quarto. Felice interpretazione ebbero pure i numerosi ruoli secondari dello spartito e assieme a Melchiorre Luise, riconfermatosi ottimo caratterista, ricorderemo Nerina Ferrari, Luisa Squazzina, Amleto Galli, Emilio Venturini, Severino Bregola e Mario Fornarola. Il maestro Franco Capuana concertò e diresse l'opera di Giordano con la consueta, accorta perizia ed energia; i cori sotto la guida del m. Cusinati, assolsero lodevolmente il loro compito. Decorosa la messa in scena e ben regolati i movimenti delle masse, curati dal regista Ciro Scafa. Venti chiamate complessivamente al maestro e agli interpreti oltre agli applausi a scena aperta, testimoniano della perfetta riuscita di questo quarto spettacolo della stagione.

La mattinata di "Baldo,,

Come abbiamo annunciato oggi nel pomeriggio alle ore 15 avrà luogo l'unica mattinata della nuova fortunata opera «Baldo» del M. Cecogna.

Per martedì sera è fissata la replica di «Andrea Chénier», mentre si annuncia per giovedì prossimo la prima di «Gioconda» di Ponchielli.

La radio di oggi

OPERA: Berlino, 19, *La regina di maggio* di Gluck.

MUSICA SINFONICA E TEATRALE: Roma, 20.45, musiche di Nicolai, Verdi, Rossini, Thomas, ecc. Amburgo, 19.5, *Concerto grosso in re magg.* di Handel. Katowice, 21, concerto dedicato a Rogowski.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20.45, *La danza delle libellule* di Lehar.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE Mattinata Ore 15 «Baldo».

MALIBRAN — (dalle 14) «Contropelo» il trionfo del buonumore con Stan Laurel e Oliver Hardy. Sulla scena: grande successo della Troupe Gaiezza 900.

ROSSINI. — Ore 14: «Notte Moscovite» int. Harry Baur, Annabella. - Sulla scena «La grande Comp. di riviste Imperial».

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 14: Ultimo giorno di «Rivelazione» con Gary Cooper, Shirley [illegible], e Carole Lombard.

MODERNISSIMO. — Ore 14 Ultimo giorno «Nana» dal rom. di Zola int. Anna Sten. - II. Posti L. 2.

MASSIMO. — (dalle 14): «Notte al Libano» Capolv. Metro con Ramon Novarro e Myrna Loy.

ITALIA. — (dalle 14) «Come le foglie». Delizioso film italiano dalla celebre commedia di Giacosa con Isa Miranda Nino Besozzi. Farà seguito una favola a colori.

S. MARCO — Ultimo giorno del gioiello d'arte «Passeggiata d'amore» con Dick Powell, Ruby Keeler. Grande successo.

ACCADEMIA — Ore 14: «Teresa Confalonieri» con Marta Abba, Elsa De Giorgi, Nerio Bernardi, Luigi Carini.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina:

1. Saint-Saens: Marcia Eroica.
2. Spontini: «La Vestale», Sinfonia.
3. Puccini: «Madama Butterfly», Atto I.
4. Wagner: «Parsifal». Incantesimo del Venerdì Santo.
5. Martucci: Notturno.
6. Rossini: «Tancredi», Sinfonia.

La macchina fotografica involata

Ieri mattina verso le ore 6.45 il signor Olivo Guarnier di anni 41, abitante a Cannaregio 105, entrato nella chiesa degli Scalzi deponendo la sua macchina fotografica sopra un inginocchiatoio assorto nella suggestiva penombra del tempio non s'avvide che una mano furtiva gli carpiva la macchina fotografica marca Korelle obiettivo Zeiss del valore di L. 800. Dopo aver inutilmente ricercato nella chiesa, il derubato si indusse a ricorrere alla Questura Centrale dove ha denunciato l'incidente occorsogli al funzionario di diurna.

Sventure e disavventure

Sulla strada provinciale

La vegliarda Angela Fiorin di anni 83 da Longarone, qui di passaggio e abitante presso il nipote Fiorin Pietro a S. Marco 3577, è stata ieri ricoverata all'ospedale civile per la sospetta frattura del polso sinistro riportata alcuni giorni or sono a Longarone per essersi inciampata in un ramo lungo la strada provinciale. La Fiorin è stata dichiarata guaribile in giorni 30.

Gli effetti di uno scivolone

La sessantottenne Marchiori Ermelinda da Casale Monferrato qui residente presso l'Istituto Penitenti a Cannaregio 891, ieri trovavasi casualmente nella lavanderia dell'Istituto.

Causa l'umidità del pavimento la Marchiori ad un tratto scivolò, e riportò nella caduta la frattura della clavicola sinistra e una contusione al capo. La Marchiori è stata trasportata all'Ospedale dove è stata ricoverata e dichiarata guaribile in 20 giorni.

L'infortunio di un vetraio

Il vetraio Vincenzo Benedetti di anni 22 abitante a Castello 6615 ier mattina nella cristalleria muranese, nell'estrarre dalla fornace la canna con il vetro appeso all'estremità, riportava per l'infrangimento del vetro una ferita da taglio al torso del polso sinistro con recisione del tendine. Guarirà in giorni 15.

Una spinta

Il piccolo Giorgio Locatelli di anni quattro abitante a S. Marco 2016 ier mattina alle ore 8 nel proprio domicilio giocando col fratello Germano di anni 6, per uno spintone avuto da quest'ultimo, cadeva a terra in malo modo riportando la frattura del femore destro. Guarirà in sette trenta.

Per un pezzo di vetro

Ieri alle 7.30 l'ottenne Guadrauco Gennaro, abitante a Cannaregio 5213, avvicinandosi all'iceberg urtava su un pezzo di vetro sporgente dalla pattumiera. Nella contingenza riportò una ferita lacera alla gamba sinistra. Guarirà in giorni 10.

Giocando col fratello

Il dodicenne Italo Tagliapietra abitante a Castello 655, ieri alle ore 17.30 giocando nel proprio domicilio col fratello Sergio di anni sei per avere inopinatamente la mano destra fra l'uscio e la porta della cucina che il piccolo aveva rinchiuso inavvertitamente riportava una ferita da schiacciamento al dito pollice con l'asportazione dell'unghia. Guarirà in 12 giorni.

I nervi fuori posto e un colpo di carabina

Un tipo sofferente di nervi al quale tutto dà fastidio, e specialmente il frastuono che in genere i ragazzi producono quando si mettono sotto le finestre a giocare, è stato ieri alle 20 messo alla prova da un gruppo di monelli, i quali in campo di San Simeone Grande si intrattenevano a schiamazzare davanti alla sua abitazione. Questo povero uomo non sapendo trattenere i suoi nervi eccitati fino al parossismo prese un suo *flobert* e sparò un colpo contro i ragazzi. Ma invece di ferire qualcuno di essi il proiettile andò a colpire un passante, certo Melmy Cappelli di anni 18, abitante a S. Polo 963, il quale cadde a terra più per lo spavento che per i danni della ferita riportata.

Neanche a dirlo, davanti alla scena, i ragazzi se la svignarono, mentre il ferito fu trasportato all'Ospedale ove fu trattenuto per una ferita all'inguine e alla mano destra giudicate dal medico non gravi. Il tiratore è stato subito rintracciato dal Commissario di San Polo cav. Pisani e identificato per certo Alberto Zennaro di anni 45, abitante a S. Croce 946 e arrestato dal caposquadra della Milizia Ferroviaria Giuseppe Bonino.

Una lite fra due donne

La cuoca Angelini Andreoli di anni 31 abitante a Cannaregio 5228, ieri alle ore 18 veniva colpita alla fronte con un legno dalla sua albinguedina Varaldi Maria in Berton di anni 39 e riportava un ematoma frontale dichiarato guaribile all'Ospedale in giorni sei.

Le due donne si erano azzuffate in seguito a una vivace discussione originata da motivi familiari.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 4, Sezione II. Presidente: Martini; Giudici: Acerra e Pisani; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Liotti).

Contrabbando di caffè

Verso le ore 21 del 15 maggio dello scorso anno da un piroscafo ancorato in Marittima venivano sbarcati 6 sacchi di caffè di contrabbando. Ma quando la barca, compiuto il carico, stava allontanandosi per il canale della Giudecca, venne avvicinata da un'altra imbarcazione a bordo della quale vi erano ufficiali ed agenti di guardie di Finanza che fermarono coloro che erano a bordo. Gli individui vennero identificati per Ernesto Menin di Domenico ed Enrico Scandagliato di Giovanni e denunciati. Ieri furono giudicati e il Tribunale ha condannato il Menin a 20.000 lire di multa e a 2 mesi di reclusione e alla libertà vigilata e lo Scandagliato a 16.000 lire di multa. Difensore avv. Toso.

Fidanzato a forza

Antonio Bon di Pietro, di anni 23, impiegato, aveva allacciato una relazione amorosa con la sig.na Maria Sordillo di Antonio, di anni 19. I due si erano fidanzati in segreto in attesa di aver il consenso del padre della ragazza. Il consenso venne rifiutato dal sig. Antonio Sordillo, il quale non credeva il Bon un partito adatto per sua figlia. La Maria obbedendo alle giuste osservazioni paterne cercò di convincere il Bon a rompere ogni relazione. Ciò non garbò al Bon il quale minacciava e bastonava la Maria per costringerla a ritornare a lui. Intervenne il padre, che lo schiaffeggiava. Ne seguì una serie di querele e controquerele le quali furono ieri all'udienza ritirate e perciò sia il Sordillo come il Bon vennero assolti. Il Bon poi che era imputato di minaccie di morte contro la Maria venne dal Tribunale per quest'ultimo fatto pure assolto. Difensore avv. Ezio Bottari.

Il bigliettaio assolto

Carlo Zanatta fu Giovanni Battista, di anni 31, era bigliettaio presso l'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare. Un giorno, secondo l'imputazione, si sarebbe presa una divisa di servizio e 100 lire in denaro che aveva avuto quale scorta. Egli avrebbe speso per conto suo la somma. Ieri però dinanzi al Tribunale egli è stato assolto per insufficienza di prove.

Investimento d'auto

L'imprenditore Giulio Mazzarotto di Valentino, di anni 49, di Vedelago e residente a Treviso, il 3 ottobre scorso sulla strada che da Jesolo conduce a Jesolo spiaggia investiva con la sua automobile il bambino di 8 anni Luigi Martin il quale rimaneva ucciso. Contro il Mazzarotto venne iniziata procedura penale per omicidio colposo. Dal dibattimento risultò invece che il bambino era sbucato improvvisamente da dietro un camion con rimorchio che veniva dalla parte opposta a quella percorsa dall'auto in maniera che il Mazzarotto nonostante tutti i suoi tentativi non potè evitare la disgrazia. Il Tribunale ha assolto il Mazzarotto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Sandro Brass. P. C. per la famiglia della piccola vittima avv. Ezio Bottari.

Cronaca di Mestre

Conferenza al Toniolo

Come abbiamo annunciato questa mattina alle 9.30 nel teatro Toniolo gentilmente concesso, a cura della Associazione Mutilati, il signor Carlo Carlotti terrà l'annunciata conferenza sul tema «Si vis pacem para bellum». A detta riunione interverranno le autorità. La presidenza dell'associazione mutilati invita tutti i soci e le loro famiglie.

S. Barbara del Genio

Il Comandante del Gruppo segnala che col 14 corr. verranno chiuse le iscrizioni per il Raduno che avrà luogo a Torino dal 25 al 27 corrente. I soci, i famigliari e quanti desiderassero parteciparvi dovranno presentarsi subito al Comando Stazione Milizia Ferroviaria ove verranno forniti tutti i chiarimenti del caso.

Congregazione di Carità

Sussidi distribuiti dalla Congregazione di Carità durante il mese di Aprile 1935.

Per sussidi in buoni per generi alimentari L. 2325; per sussidi in denaro L. 974; per sussidi alloggi gratuiti 362; per razioni vitto gratuite 321, per buoni per latte L. 155. Totale L. 4137.

Beneficenza in morte di Pietro Michieletto

In morte del compianto signor Pietro Michieletto padre del funzionario dell'Ospedale, gli Amministratori signori comm. Domenico Tonolo, comm. Aurelio Cavalieri, Enrico Tura, dott. Angelo Pozzan e ing. Mario Vianello hanno versato L. 100 a favore dell'Istituto stesso. I Funzionari, i medici assistenti ed il personale hanno versato L. 117 a favore delle conferenze maschili di S. Vincenzo de Paoli.

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Zannini sita al Ponte della Campana e quella del dott. Neri in via S. Dona a Carpenedo, le quali risponderanno a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Tiro al piattello

Come tutti gli anni, nel periodo di caccia chiusa, la Sezione cacciatori di Mestre nei giorni festivi organizzerà delle gare di Tiro al piattello, alla quaglia, allo storno ecc.

Oggi dalle ore 14 in poi avrà luogo la prima giornata di Tiro al piattello sul solito campo della Bissa a ...

Facendo un carico

L'operaio della Sidero Cemento Maso Pietro abitante a Campalto, mentre stava facendo un carico nell'interno dello stabilimento, scivolò, riportando delle ferite leggere alle dita medio e anulare. Guarirà in giorni 12.

Furto di galline

La scorsa notte ignoti ladri rubarono dal pollaio di Causin Antonio fu Giuseppe di anni 38, abitante in via Colombara a Marghera 11 galline del valore di L. 100.

I cannoni di P. F. Calvi e i resti dei suoi caduti del '48

PIEVE DI CADORE, 4

Dopo Vittorio Veneto e l'avvento del Fascismo, per opera dell'Uomo che oggi regge le sorti della Patria nostra, ben può essere placato lo spirito di Pietro Calvi ed il Vecellio serenamente sul Campidoglio dipingere il trionfo d'Italia assunta novella fra le genti. Cantore, papà degli alpini è vigile scolta a Cortina, sotto le aspre Tofane pronto a liberare le sue aquile a difesa di quanto è stato conquistato con il sangue dei martiri e degli eroi.

A Pocol, il coro maestoso e solenne della canzone del Piave si eleva dal Mausoleo ove il raduno di tanti caduti incita le genti al ricordo del loro olocausto. Monte Piana, Chiusa di Venas, Passo della Sentinella, Rusecco, Peralba, Fiammes, Trepinte e Rindenere ne incorono nomi di sacrificio e di gloria, sventolano al radioso sole d'Italia un grande stendardo di fede.

Don Natale Talamini, bardo del Cadore, non invano sparse il suo canto dall'animo infiammato. Gravi e santi ricordi. Mirante verso l'antico e nuovo confine, Pier Fortunato Calvi dal suo monumento si erige fiammante la spada sguainata, contro ogni nemico, però i suoi cannoni non ebbero ancora ritorno ma verranno fra breve nel prossimo giugno. Verranno trainati a braccia dalla falange del X. alpini composti su di essi i resti gloriosi dei caduti del '48 che a Rivalgo pugnarono.

Donde provengono? Che importa? Sono i nostri cannoni quelli che nei tristi giorni di servaggio intimidirono il nemico e difesero la Patria dall'eterno barbaro.

Sono cannoni doppiamente nostri riconquistati assieme agli altri oltre cinquemila citati nel bollettino della Vittoria, cimeli di guerra che non possono mancare ai lati del monumento al divino giovane di Noale che impersonifica lo ardore, la fede ed il valore dei nostri padri.

CHIOGGIA

Inaugurazione del Maggio dell'Opera Balilla

Alle ore 10.30 di questa mattina di fronte al Municipio alla presenza di tutte le autorità civili e militari si svolgerà una solenne manifestazione inaugurale del Maggio dell'Opera Balilla.

Lotteria pro Opera Balilla

Hanno inviato ancora doni: Fascio femminile di Chioggia servizio per toilette in cristallo, Colonnello cav. Fausto Smeraldi, servizio in cristallo per liquori e vino.

Mentre il Comitato vivamente ringrazia i benefattori avverte i ritardatari che i doni si ricevono ancora alla Casa del Balilla dalle ore 11 alle 20.

Farmacia di turno

Da oggi domenica e per tutta la settimana prossima è tenuta a prestare servizio la farmacia Zennaro.

CARPENEDO

Assemblea di cacciatori

Prossimamente a Venezia, convocati dal Commissario provinciale si riuniranno tutti i Presidenti delle varie Sezioni della provincia per trattare diversi argomenti che interessano i numerosissimi seguaci di Sant'Uberto.

GAZZETTA DELLO SPORT

Nuovi record crollati a Milano ai Littoriali dello Sport

MILANO, 4

Stamane, i Littoriali sono entrati nel pieno del loro complesso e grandioso svolgimento. Mentre i due primi giorni sono stati occupati solo dalle prove di atletica leggera (il torneo di pallacanestro iniziato ieri non ha gran che di interesse giacchè le prime otto squadre hanno già disputato un mese fa il loro torneo e il titolo Littoriale è stato conquistato dal Guf di Roma) stamane sono entrati in scena ben sei altri sport, nuoto, tennis, scherma, pugilato, rugby, pentathlon moderno.

Tutti i campi e palestre di Milano sono stati, quindi, impegnati oggi; atleti dei Guf e dalle Accademie si danno battaglia e che l'Arena, sarà col nuoto e l'atletica e rivivrà di con l'atletica e lo sport come gli altri che hanno preteso con tutte quelle loro massime contese nostre. Il numero dei partecipanti a questo sport vicolo, come già per l'atletica leggera, un sensibile progresso nonostante le limitazioni dei partecipanti in confronto degli anni scorsi. Le cifre che qui riportiamo lo dimostrano:

Anno	X	XI	XII	XIII
Nuoto	151	231	250	297
Rugby	9	16	21	26
Pugilato	73	100	113	136

Solo il tennis dà un minor numero di partecipanti e la cosa è spiegabile col fatto che non in tutte le città esistono campi che possono favorire la propaganda tennistica dei Guf. Il pentathlon moderno, che è al suo primo anno di disputa e che stamane ha visto svolgersi a San Lazzaro le prove di equitazione, si è disputato da trentasette concorrenti.

Il pubblico, assai più numeroso, si è recato stamane ancora all'Arena per le contese atletiche, che sono quelle che appartengono di più la massa dei guardi. Le gare, stamane, non hanno avuto, come nei giorni scorsi il favore del sole perchè il cielo appariva coperto da una grigia nuvolaglia. La temperatura era l'ideale per il conseguimento di buoni risultati. E questi non sono mancati.

Nella seconda gara in programma, infatti, il getto del peso un altro record littoriale è stato battuto per merito del padovano Carraro, che, lanciando il peso a metri 13.30, ha superato il limite massimo ottenuto finora che era di Galassi di Trieste che l'anno scorso segnava metri 13.12.

Un altro record littoriale quello dei 400 metri piani è crollato per merito del romano Vona, che nei quarti di finale ha ottenuto 51" 5/10.

Il salto con l'asta dopo quattro ore di contese svolgimento è giunto a conclusione. Dopo i m. 3.40 sono rimasti ancora in lizza ben cinque atleti De Luigi (Bologna), De Ferrari (estero), Graffer (Accademia Caserta), Menini (Pisa), Long (Roma). Ai m. 3.50 hanno abbattuto l'asta Graffer, Menini, Long; sono rimasti in gara De Luigi e De Ferrari i quali hanno fallito entrambi i 3.60 e hanno dovuto ricorrere al barrage per trovare il vincitore. La vittoria ha arriso a De Ferrari il bruno atleta di Alessandria d'Egitto il quale completa così la serie di successi dei Guf all'estero. De Luigi rimane classificato secondo.

Le gare di atletica leggera, svoltesi anche nel pomeriggio tra il massimo entusiasmo, hanno visto una serie di battaglie animatissime. Come già nella prima giornata, anche oggi i records dei littoriali hanno subito un fiero assalto e parecchi risultati importanti vengono registrati a riprova delle qualità degli uomini che disputano i Littoriali dell'anno XIII.

Alla Piscina, le prove, iniziatesi stamane, sono proseguite ininterrottamente fino a notte, mentre sui campi di tennis siamo giunti al secondo turno di singolare e al primo in doppio. Domani si avrà la finale di fioretto a squadre. Affollatissimi pure i campi dei pugilisti e della pallacanestro con risultati ottimi.

Vivissima è l'attesa per la grande giornata di domani, con le cerimonie alla presenza di S. E. Starace, dei Prefetti e dei Segretari Federali di trentacinque provincie.

Dal padiglione della stazione centrale — dov'erano state custodite man mano che giungevano — sono state trasportate nel pomeriggio allo stadio dell'Arena, le insegne dei G.U.F. e dei Comandi Federali dei F.G.C., per la grande celebrazione littoriale di domani.

Preceduti dalla banda Aldo Sette della Legione e scortati dai reparti in armi della Milizia Universitaria, i due imponenti gruppi delle insegne dorate, su sei file, hanno percorso le vie della città al suono degli inni della Rivoluzione e fatti segno al saluto cordiale della folla.

Quando la colonna, che era agli ordini del vice Comandante Federale, è passata dinanzi alla sede del «Popolo d'Italia» è stato dato l'attenti. Prima le novantasei insegne dei G.U.F., guidate dall'on. Rossi, poi, le novantaquattro dei Comandi Federali giovanili, aventi a capo il Segretario Federale di Littorio Ippolito, si sono inchinate in segno di saluto al giornale della Rivoluzione.

I risultati

CLASSIFICA DEL GETTO DEL PESO - 1. Cantagalli Giovanni littore o Modena con metri 13.46, 2. Carraro Giovanni, Padova con m. 13.30, 3. Santunione Aldo di Modena con m. 12.80; 4. Baglioio Giovanni, Genova, m. 12.52; 5. Nesci Ugo di Roma m. 11.9', 6. Mastrangeli di Napoli m. 11.08; 8. Pizzi di Padova; 10. Corte di Padova. Cantagalli e Carraro hanno battuto il record littoriale precedente.

Finale metri 800 - dal 1.o al 9.o posto: 1. Basso di Padova in 2'1" e 5 decimi; 2. Bacci di Firenze in 2'1" 6 decimi, 3. Viano di Torino in 2'1" e 8 d., 4. Bozzo di Genova; 5. Rigoni di Milano; 6. Porzio di Firenze, 7. Leoncavallo del Guf all'estero, 7. Vidoni dell'Accademia di Modena 9. Bassotta Tullio di Roma. I primi tre hanno battuto il record littoriale precedente. Finale dal 10.o al 18.o posto 1. Quaglia di Torino in 2'3" e 6 decimi, 2 Galimberti di Padova in 2'3" e 7 d. 3 Di Lapegna di Roma, 4 Tiberi di Perugia, 5. Maccaferri di Modena 6 Di Laurentis di Bologna, 7 Cardinali di Milano, 8. Gorlato di Venezia, 9. Gay dell'Accademia di Modena.

Finale del salto con l'asta - 1. De Ferrari Eugenio del Guf all'estero, littore metri 3.60; 2. De Luigi di Bologna 3.50 barrage, 3 Graffer dell'Accademia di Caserta 3.40; 4 Long di Roma 3.40, 5. Menini di Pisa 3.40, 6 Farulli di Firenze, 6 Pedrazzini di Pavia, 9. De Lucchi di Milano 9. Lucioli dell'Accademia di Caserta, 10. Bolognini di Milano, 13. Milani di Padova, 14 Cantele di Padova.

Finale staffetta 4 per 100 - Finale dal 1.o al 6.o posto 1 Milano in 43" e 6 decimi, 2. Padova (Devoto, Chiaretta, Pellegrini, Beretta) in 44" e 1 decimo 3. Accademia di Caserta, 4 Accademia di Torino; 5. Accademia di Modena, 6 Torino. Finale dal 7.o al 12.o posto: 1 Accademia di Livorno in 45" e 5 decimi, 2. Pavia, 3. Perugia, 4. Roma, 5. Pisa; squalificato Napoli. Finale dal 13.o al 18.o posto. 1. Genova in 45" e 8 decimi, 2 Firenze; 3. Trieste, 4.o Modena; 5. Venezia, 6. Ferrara.

Finale metri 400 piani - 1 Vona Mario di Roma in 51" nuovo record littoriale, 2. Vinardi di Torino in 51" e 4 quinti; 3. Raddrizzani di Milano in 52"; 4 Bettinello di Venezia in 52"; 5. Abbate Angelo del Guf all'estero; 6. Porin di Padova. Finale dal 7.o al 12.o posto 1. Dall'Oglio di Padova in 53", 2 Ros. di Roma in 53" e 3 quinti, 3. Vidoni dell'Accademia di Modena in 53" e 6 decimi; 4. Donnini di Firenze; 5. Pedrocca di Torino, 6. Fassina di Milano. Finale dal 13.o al 18.o posto: 1. Daneli di Padova in 53" e 9 decimi; 2. Marchesani di Camerino, 3. Ponton di Trieste, 4. Bellone di Roma; 5 Massino di Firenze; 6. Franchini di Trieste.

Al campo di S. Lazzaro si è svolta la prova ippica del pentathlon. Ecco i risultati. 1. Abba Silvano di Roma penalità 0 tempo 5'16"; 2. Pisani Giuseppe di Napoli penalità 0 in 5'30" e 4 quinti; 3. Cosenza Manlio di Milano penalità 0 in 5' 32" e 2 quinti; 4. Frattini Giorgio dell'Accademia di Caserta, penalità 0 in 5'35"; 5. Bannarocco di Messina penalità 0 in 5'35" e 4 q.; 7. Jeger Alfredo di Roma penalità 0 in 5'36" e 4 quinti; 8. Dinatale Giorgio dell'Accademia di Torino penalità 0 in 5'54"; 9 Anselmi Fernando di Ferrara penalità 6 in 5'57" e 4 quinti, 10 Romanin Jacur di Padova penalità 0 in 5'58" e 2 quinti.

LA CLASSIFICA PER GUF NELL'ATLETICA LEGGERA dopo le gare delle tre giornate è la seguente: 1. Milano punti 500; 2. Padova 400, 3. Torino 391, 4. Roma 365; 5. Genova 293; 6. Firenze 281, 7. Bologna 274; 8. Accademia Modena 255; 9. Accademia Caserta 236, 10. Napoli 214, 11. Guf all'Estero 209; 12. Accademia di Torino 121; 13. Modena 90, 14. Pavia 111, 15. Venezia 86 e mezzo, 16. Pisa 79; 17. Trieste 77; 18 Perugia 53 e mezzo, 19. Palermo 46, 20. Accademia Livorno 40, 21. Camerino 33; 22. Parma 26; 23. Ferrara 25, 24. Messina 17, 25. Sassari 16; 26. Bari 12; 27. Cagliari uno.

PALLACANESTRO - Torneo girone: Guf di Firenze batte Guf Perugia 26 a 13, Siena batte Ferrara 46 a 7; Guf Estero batte Palermo 21 a 19, Catania batte Cagliari 21 a 13, Camerino batte Messina 25 a 10, Accademia Livorno batte Macerata 57 a 7.

PALLA OVALE - Terzo girone: Pavia batte Camerino 55 a 0, Cagliari batte Bari 6 a 3.

TORNEO DI FIORETTO A SQUADRE - Gli incontri degli ottavi di finale hanno visto classificarsi per i quarti di finale le seguenti squadre: Milano batte Pisa 5 a 1, Napoli batte Bologna 5 a 1, Palermo batte Genova 5 a 3, Roma batte Padova 5 a 1. Le finali avranno luogo domattina. La classifica dal 9. al 16. posto è la seguente: 9 Catania, 10 Accademia Modena, 11. Accademia Torino, 12. Pavia, 13. Guf all'Estero, 14. Bari, 15. Firenze, 16. Camerino.

TENNIS - Si è giunti al secondo turno delle gare di singolare, sono stati disputati 42 incontri, tra cui notiamo: Frisacco di Padova batte Pasconi di Firenze 6-2 6-2; Antoni di Padova batte Melly dell'Accademia di Caserta 6-2 6-2, Chiaradia di Napoli batte Paladini di Venezia 6-3 6-5. Nel doppio sono stati disputati 14 incontri, tra cui Laghi-Ile rame dell'Accademia di Torino battono Forna-Vercesi di Trieste per abbandono. Antonioni Bassani di Ferrara battono Magnalbo-Vella di Macerata 6-1 6-3. Viero-Dal Prà di Padova battono Marconeflores dell'Accademia di Torino 6-1 6-1.

NUOTO - Metri 1500 stile libero. Si sono corse sei batterie; sono stati ammessi alle semifinali i primi di ogni batteria e i 17 migliori tempi; vi sono compresi Bertelli di Padova, De Kuhnert di Venezia.

Metri 50, stile libero. Dopo sei batterie sono ammessi ai quarti di finale 36 concorrenti, tra cui Battistata, De Veglia, Bezzani tutti e tre di Trieste e Olia di Venezia. Nei quarti di finale, i primi sei vengono ammessi alle finale, insieme ai diciotto migliori tempi, tra cui Olia di Venezia e De Veglia e Bezzani di Trieste.

Nella staffetta artistica 3x50 sono stati ammessi alla finale dei primi il Guf all'Estero, Trieste, Milano, Bologna, Roma; ammessi alla finale dei secondi Firenze, Napoli, Bari, Accademia Modena, Messina, Genova, ammessi alla finale dei terzi. Palermo, Padova, Accademia Caserta, Catania, Perugia, Accademia di Torino.

Metri 400 stile libero. Si sono corse sette batterie; i primi di ogni batteria e i 17 migliori tempi sono ammessi alle semifinali, tra questi Massaretti di Padova e Squarcinar di Padova.

Metri 100 a rana. Si sono corse quattro batterie per le semifinali, i migliori 4 tempi sono classificati per la finale, tra cui Sguben di Trieste Vezzali di Trieste. Il romano Smiquana ha battuto il record dei littoriali in 1'23" e 7 decimi.

Nella staffetta 3 per 50 stile libero si sono corse tre batterie: nella prima ha vinto Trieste in 2'37" e 3 decimi; 2 Torino; 3. Milano, 4 Genova, 5. Pisa, 6. Bari. Seconda batteria 1. Accademia di Modena in 2'26" e 2 decimi, 2 Torino, 3 Roma, 4 Firenze; 5. Catania. Nella terza batteria: 1. Napoli in 2'30" e 7 decimi, 2 Bologna, 3. Padova, 4. Accademia di Caserta.

PUGILATO - Al Palazzo dello Sport si sono iniziati i tornei di pugilato. Erano presenti S. A. R. il Duca di Bergamo, Vittorio, Bruno e Vito Mussolini e tutte le autorità. Nei pesi mosca Sollazzo di Venezia ha battuto Vecchi di Milano ai punti. Nei pesi leggeri Chiaretti di Siena ha battuto Cattaruzza di Padova ai punti.

CICLISMO

Federazione Ciclistica Italiana

Commissariato Provinciale

Eliminatoria Provinciale Allievi

Il 19 corr., a cura di questo Commissariato si svolgerà la «Eliminatoria Provinciale Allievi» per il Campionato di tale categoria. L'organizzazione della gara è stata affidata al Gruppo Ciclistico del Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

Detta eliminatoria si svolgerà sul percorso Mestre, Treviso, Ponte Priula, Barbisano, Collalto, Susegana, Treviso, Mestre. Totale km. 95.

La corsa è libera a tutti i corridori di Venezia e Provincia muniti di licenza della Fed. Cicl. Ital. categoria Allievi.

I primi dieci classificati più qualche elemento ritenuto meritevole dal Commissario di gara, saranno invitati alla finale Regionale che si disputerà il 2 giugno p. v. a Treviso a cura della Società Ciclisti Trevigiani.

Ribassi Ferroviari: Ogni corridore può ottenere, attraverso la F. C. I. il ribasso ferroviario del 70 p. c. Per ottenere quanto sopra, l'interessato dovrà inviare una fotografia alla Sede della Federazione C. I. Stadio Nazionale Roma, chiedendo la tessera verde di riconoscimento. Nel contempo dovrà chiedere di volta in volta le credenziali che daranno diritto alla riduzione specificando l'itinerario.

Programmi d'approvazione: Si ricorda alle Società e ai Fasci Giovanili, che i programmi per le approvazioni delle gare dovranno essere inoltrati al Commissariato della Terza Zona 20 giorni prima della data di effettuazione.

Licenze. Ai corridori è fatto obbligo di presentarsi alle gare con la regolare licenza. Si rammenta pertanto che il Commissario di gara non permetterà per nessun motivo l'iscrizione a quei corridori che ne fossero sprovvisti.

Si ricorda ai corridori che il numero d'iscrizione deve essere sempre visibile e potranno essere esclusi dal la classifica coloro i quali in qualsiasi modo lo occultassero.

Si rammenta l'obbligo ai dilettanti, aspiranti, allievi e giovani fascisti l'osservanza di non vestire in corsa maglie o calzoncini con iscrizione reclamistiche. Sono ammesse solo quelle corrispondenti alle denominazioni di Società o Gruppi sportivi. L'inosservanza di tale disposizione sarà severamente punita.

Il Commissario: Vittorio Maria Aita.

TIRO ALLA FUNE

I campionati mandamentali pesi leggeri

Come in precedenza comunicato oggi alle ore 9 e alle 11, avranno inizio a Mirano e a Dolo le eliminatorie mandamentali per il I Campionato di Tiro alla Fune pesi leggeri, mentre gli incontri fissati per i mandamenti di Portogruaro e San Donà di Piave, per causa di forza maggiore, vengono rinviati a domenica 12 maggio. Si raccomanda pertanto i Dopolavoro interessati di intensificare la loro preparazione.

Il borgomastro di Vienna parla delle Corporazioni

VIENNA, 4

Il primo borgomastro di Vienna Lahr, che rappresenta una delle correnti più aderenti alle concezioni fasciste, ha tenuto una conferenza sull'argomento «Le corporazioni dell'antica Roma». Tra i numerosissimi intervenuti erano il Ministro d'Italia, il Console generale, il Ministro Pey e molte personalità della politica e del mondo intellettuale viennese.

L'oratore ha seguito le vicende economiche, sociali e politiche di Roma e il pensiero e gli sviluppi pratici del corporativismo dell'antica Roma. Egli ha iniziato il suo dire esaltando il Fascismo, fiaccola lanciata nel buio del dopoguerra, e l'efficacia del sistema corporativo, rimesso in onore dal Fascismo stesso. Ha posto in rilievo particolare il grandissimo merito di Mussolini di aver saputo dare nel suo ordinamento corporativo la massima importanza anche ai datori di lavoro; ed alludendo alla Casa delle Corporazioni di Ostia ha detto che il regime di Mussolini l'ha restaurata e può mostrarla con giusto orgoglio perchè può nel tempo stesso con gli odierni ordinamenti corporativi mostrare la continuità delle corporazioni della antica Roma in quelle fasciste che sono d'esempio a tutti i Paesi del mondo che vogliono rinnovarsi e vivere. La conferenza ha avuto un grande successo ed è stata applauditissima.

Il fatto alla frontiera ceca

Un comunicato tedesco

BERLINO, 4

Un comunicato tedesco del *D. N.-B.* afferma che un fuoruscito tedesco del quale non si fa il nome, è stato arrestato pochi giorni fa alla stazione di frontiera tedesco-cecoslovacca di Eisenstein mentre aspettava un suo fiduciario proveniente dalla Germania.

Il comunicato assicura che contrariamente alle notizie diffuse dalla stampa estera, secondo le quali l'arresto sarebbe avvenuto in territorio cecoslovacco, le indagini condotte nel frattempo hanno stabilito inequivocabilmente che l'arresto è avvenuto in territorio tedesco.

Vecchio sacerdote cattolico processato in Germania

MONACO DI BAVIERA, 4

A Bad Durkheim nel Palatinato bavarese il sacerdote cattolico settantatreenne, Schuller, è stato posto sotto accusa di offesa allo Stato ed al partito avendo egli diffamato il borgomastro ed affermato dal pulpito che non esistono che giornali cattolici o pagani. Il tribunale lo ha condannato a 500 marchi di multa, aggiungendo che tale mite punizione è dovuta esclusivamente all'avanzata età dell'imputato.

Il Prater di Vienna

VIENNA, maggio

La torre di Santo Stefano, lo «Stok-im-Eisen», Giovanni Strauss, il Ring, la Ruota gigante e — il Prater.

Quest'è presso poco la serie di impressioni che, nel cervello di un europeo di media sorte, fissa nei suoi ricordi il profilo di Vienna. Ognuna di queste immagini è avvivata da un elemento che le conferisce impareggiabile significato: la musica. I rappresentanti di Vienna sono per eccellenza, padre e figlio Strauss. «Sul bel Danubio azzurro» e la «marcia di Radetzky»! Questo è patriottismo austriaco delle festività; musica di parata e grazia.

Anche il Prater è pervaso di musica. Ma — logicamente — diremmo così, in edizione popolare. Con canzonette stradaiole che, nonostante la loro carezzevole dolcezza, si impongono all'orecchio della folla. Fra queste, la più immortale: «Al Prater rifioriscono alberi e nelle».

Mi fu dato rivedere molti visitatori di Vienna nella loro patria. Parlammo della città, verso sera si innalzavano le ombre di teneri ricordi. Ma se la canzone del Prater, edizione popolare del patriottismo viennese, proveniente da un grammofono dell'orchestrina di un caffè, da un organetto, diffondeva nell'aria le sue note — sia a Parigi, a Colonia o a Trieste — gli ascoltatori avevano le lacrime agli occhi. Non più critica. Soltanto sentimento. Autentiche lacrime! «Al Prater rifioriscono alberi e nelle».

Ci dev'essere qualche cosa di particolare, in questo Prater!

Devo confermare con insistenza. Dal mio primo al mio decimo anno di vita, lo vidi proprio dove cominciava, dalle finestre della casa paterna che si ergeva dirimpetto al monumento di Tegetthoff.

Al Prater ho imparato a conoscere le prime norme dei confini del mondo e il loro profondo significato.

Ci sono, ad essere esatti, due Prater, quello nobile e quello popolare: principiano entrambi al Praterstern.

A destra, nel Prater nobile, si accoglie la società. I cavalcatori, le vetture del patriziato, la plutocrazia e tutti quelli che possono acquistarsi, con i dieci fiorini elargiti per un «fiaker» il vanto di appartenere alla società ed essere almeno per un pomeriggio giudicati cavalieri dagli spettatori che fanno spalliera.

Nel Wurstelprater, il recinto popolare, accede il piccolo borghese con la sua famiglia, le cuoche, le crestaine, le sartine. A cercare un briciolo di svago, un briciolo di avventura, un briciolo di mistero.

Questa era la superficie. Guardando più in fondo, si arrivava a una strana scoperta. La gente che andava a passeggio nel Prater nobile adagiata sui morbidi cuscini, ascoltavano nostalgicamente il fracasso degli organetti, gli strilli dei bimbi, l'onda di piacere che risuonava dal Wurstelprater. A sinistra, non era forse ancor più bello?

E allo stesso tempo le fanciulle popolane, le reclute, i commessi di negozio guardavano con mal celata invidia, le carrozze a ruote di gomma, prima di entrare nel loro Prater. I giochi del carrosello, della ferrovia sotterranea, del panoptico svolgevano a pallido divertimento. Felici quelli che andavano a destra.

Molto tempo dopo aver cambiato di casa, mi accorsi che, nella vita, era press'a poco lo stesso. Quelli che vanno a destra, credono che la felicità sia a sinistra e viceversa. Il Prater si distende su tutte due strade, a mo' d'illusione collettiva. Non sarebbe questa la ragione, diremo così metafisica, della predilezione europea di cui gode?

Ma c'è ancora dell'altro....

Mentre al Parlamento, dinanzi al quale maestosamente ammoniva la saggia dea Pallade, i popoli della monarchia austriaca han tanto litigato fino a spremerne ogni forza ogni sera, si svolgeva al Prater, una festa popolare. Il carrosello ferroviario, nel cui centro il grande Cinese sollevava le dita ammonitrici, costava a persona, senza riguardo a condizione, lingua e religione, dieci soldi. La corsa era egualmente lunga per ognuno e ad ognuno abbisognava la stessa porzione di felicità sognatrice per godersi quella gioia. E ognuno era posseduto dall'identica saggezza che impediva di pigliarsi il capo fra le mani e contare gli anni da quando quel carosello era divenuta una nostalgia francamente confessata. Al Prater il «Viribus unitis» dell'imperatore Francesco Giuseppe si trasformava in formula realistica: «Vivere e lasciar vivere».

La ruota gigante innalzava nel cielo notturno i suoi vagoncini luminosi, il piano automatico suonava la melodia «Godete la vita», palloncini variopinti sfuggivano alle mani dei piccoli; essi seguivano con tristezza la loro ascesa inesorabilmente stonata. Le prime lacrime!

Panorama della vita! Ferrovia sotterranea del destino!

Quando si conti il Cinese più grande del vero, e i molti Turchi, Indiani e simili personaggi esotici che per lo più erano nativi da Ried nell'Alta Austria ma pure alludevano innumeri schiere di creduli passando verso la quota di 10 soldi — soldati e bambini la metà — per maghi, danzatori del ventre, domatori di serpenti ed ingoiatori di fuoco; quando si calcoli tranquillamente tutto ciò, si può asserire che qui si univano, in pacifica collettività, i due emisferi del globo terraqueo. Tutto ciò che era visibile al Prater, per ogni categoria di prezzo e per ogni gusto, significava una cosa sola: umanità...

«Al Prater rifioriscono alberi e nelle»... Se le consideriamo sotto a questo aspetto, significa «Uomo, spera l'autunno delle tue delusioni — chi vi sfugge? — ma anche nella seguente primavera! Non è dunque proprio ingiustificato, se a diversi gradi di latitudine, spuntino lacrime agli occhi, udendo la canzoncina viennese!

La visita di Mackensen a Budapest ha carattere puramente privato

BUDAPEST, 4

L'«Agenzia telegrafica ungherese» comunica: Il feld maresciallo Mackensen, attuando un progetto che risale a parecchio tempo fa, arriverà durante il mese di maggio per visitare il figlio, Gian Giorgio Mackensen Ministro di Germania a Budapest. Il feld maresciallo Mackensen sarà accompagnato dalla moglie e da un ufficiale di ordinanza. La sua visita a Budapest ha carattere puramente privato.

Zita madrina della bandiera d'una sezione del Freiheitsbund

VIENNA, 4

Una sezione del Freiheitsbund di provincia, nella località di Stratzern, ha diretto all'ex imperatrice Zita la richiesta di essere madrina della bandiera della sezione. L'ex imperatrice ha inviato ai richiedenti una calorosa lettera nella quale, esaltando gli operai cristiani, accetta il loro invito.

Lotta fra un milite confinario e un contrabbandiere

BOLZANO, 4

Nelle vicinanze di Colle Isarco un milite della milizia confinaria volle fermare un ciclista, che recava un sacco da montagna, ma il ciclista continuò la corsa, cosicchè il milite lo rincorse con la propria bicicletta raggiungendolo e dichiarandolo in arresto. Il ciclista, che era un contrabbandiere confessò d'avere nel sacco da montagna del tabacco estero. Mentre entrambi stavano recandosi in caserma in bicicletta, il contrabbandiere dette uno spintone al la bicicletta del milite, poi si gettò nell'Isarco, per raggiungere la riva opposta. Il milite sparò dapprima un colpo in aria, poi prese di mira il contrabbandiere, che aveva raggiunto la riva opposta. Il milite attraverso nuotando il fiume e allorchè vide che il ferito perdeva sangue dal viso, riattraversò il fiume per prendere un auto; nel frattempo il contrabbandiere s'alzò e fuggì nel vicino bosco, scomparendo. Il sacco conteneva tabacchi austriaci. Tutte le ricerche fatte in seguito per rintracciare il contrabbandiere furono vane.

Il treno per la Fiera di Agordo

SOSPIROLO, 4

Si comunica che il treno speciale per la Fiera di Agordo, avrà luogo lunedì mattina 6 corr. e partirà dalla nostra Stazione alle ore 7.17 con arrivo in Agordo alle ore 7.58.

Vengono rilasciati biglietti di andata e ritorno a metà prezzo i quali danno diritto di effettuare il viaggio di ritorno con tutti i treni della giornata.

Data l'importanza della Fiera, grande sarà il concorso del pubblico.

Ondata di freddo in Alto Adige

BOLZANO, 4

In tutto l'Alto Adige la temperatura è ribassata sensibilmente, in certe località fino a 5 gradi sotto zero. A S. Paolo d'Appiano sono stati registrati 2 gradi sotto zero, a Laces (Venosta) la temperatura è scesa fino a 5 gradi sotto zero, causando gravi danni alle colture, specialmente agli alberi fruttiferi, egualmente a Naturno, dove il 90 p. c. degli alberi fruttiferi sono rimasti rovinati. Anche nel bacino di Bressanone s'è verificato lo stesso fenomeno. In città la temperatura è scesa a pochi gradi sopra zero.

Come la Germania ha finanziato il suo programma di armamenti

ROMA, 4

La Germania riarma e non da oggi. In questi giorni sono stati resi noti pubblicamente i progressi realizzati da Hitler in ogni campo degli armamenti ma a tali risultati il Reich è giunto dopo un intenso lavoro che si prolunga da parecchi anni mobilitando tutte le risorse economiche e finanziarie del Paese al solo scopo di riconquistare la potenza degli armamenti. Basta scorrere infatti, le vicende dell'industria pesante in questi ultimi tempi per avere una idea dello sforzo compiuto in tutti i rami degli armamenti terrestri, aerei, navali: la produzione siderurgica specialmente quella dell'acciaio grezzo, è semplicemente raddoppiata dal 1932 al 1934 avvicinandosi ai più alti livelli del 1929. Il numero degli operai impiegati nell'industria automobilistica ove sono prodotti i pezzi più importanti per gli aeroplani, è aumentato del 240% in confronto al 1932. Si calcola che nel giro di due anni ben 10 miliardi di marchi cioè 46 miliardi di lire sono stati assorbiti dalle spese aventi comunque un'attinenza con gli interessi militari. Sono note a tutti le condizioni non liete della finanza tedesca e viene fatto perciò naturale domandarsi come la Germania abbia potuto sostenere questo sforzo considerevole. La spiegazione del singolare fenomeno è subito trovata quando si considerino, come fa rilevare il Supp. Economico-Finanziario dell'«Agenzia d'Italia», le involontarie contribuzioni che ha dovuto dare il capitale straniero a questa politica di armamenti. Tutti i mezzi valutari che da due anni a questa parte sono stati requisiti dal Reich per pagare le importazioni di materie prime necessarie per gli scopi militari, sono stati sottratti ai creditori stranieri così l'organizzazione dell'insolvenza è stata un mezzo efficace per finanziare le spese militari. Il debito estero della Germania che ammontava a ben 26 miliardi di marchi, al momento della catastrofe bancaria è ora ridotto alla metà: questo ammortamento formidabile è stato effettuato in parte con trasferimenti massicci, non esenti da pericoli, ma per una gran parte per mezzo del semplice gioco del ribasso delle diverse qualità di marchi emesse per i pagamenti commerciali. Anche i crediti a breve termine scadenze dipendenti da pagamenti inderogabili di coupons e da nuovi acquisti di merci regolati con un trasferimento nominalmente immediato di valuta, sono rimborsati con il contagocce. In un primo tempo queste somme vengono pagate in marchi all'Istituto di Emissione e con la scusa di mancanza di valute si dilaziona il possibile il trasferimento.

Accade allora che il Governo adopera queste somme versate dalle Banche o dai privati per le sue spese belliche. Anche i clearings imposti alla Germania da molti paesi, per il regolamento dei debiti commerciali correnti, sono divenuti dei mezzi per procurarsi indirettamente capitali stranieri. La creazione di questi organismi di compensazione è stata quasi sempre eseguita da uno sviluppo affrettato delle importazioni tedesche, da una precedenza di queste sulle esportazioni e per conseguenza si è avuta la costituzione di un arretrato il quale equivale ad un vero credito involontario per le importazioni delle materie prime di cui ha ancora bisogno la Germania per alimentare la industria di guerra. Si possono valutare a quattro-cinquecento milioni di marchi (qualche cosa come 2 miliardi di lire circa) i totali di questi arretrati dei vari clearings: perciò posteriormente agli accordi per i crediti gelati il Reich, sotto il paravento dei nuovi trattati commerciali, è riuscito a manovrare in modo da ottenere un vero e proprio credito considerevole all'estero. Indubbiamente gli importatori tedeschi hanno versato in marchi presso la Reichsbank l'ammontare delle merci ordinate all'estero: ma questi versamenti si accumulano attendendo il loro giro di trasferimento e nell'intervallo costituiscono un'importante fluttuante di disponibilità che concorre a facilitare il finanziamento interno delle industrie. E' ormai accertato che se la Reichsbank ha potuto con un semplice aumento di circolazione e 1.200 milioni di certificati di imposte degli anni futuri, ciò è stato fatto in virtù delle sue disponibilità attive raccolte col gioco dei crediti. I Paesi più colpiti da questa politica sono l'Inghilterra e gli Stati Uniti i quali hanno ora un considerevole credito arretrato sui clearings in aggiunta alle perdite formidabili sostenute nel passato con i crediti congelati. E così è accaduto che proprio l'Inghilterra e gli Stati Uniti, ed anche la Svizzera hanno pagato un contributo involontario agli armamenti tedeschi.

La ferrovia Pavia - Brescia in un commento inglese

ROMA, 4

La *Railway Gazette*, organo settimanale delle imprese ferroviarie britanniche, nel suo ultimo numero dedica un breve studio, illustrato da cartine geografiche, alle comunicazioni ferroviarie tra Genova e Venezia e plaude al progetto del Governo Fascista di costruire un nuovo tronco ferroviario tra Pavia e Brescia che oltre ad unire direttamente i due grandi porti, presenta il vantaggio di decongestionare la stazione di Milano che rimarrà fuori dalla linea stessa.

La rivista ritiene che questa nuova linea si è resa indispensabile e urgente sia per lo sviluppo prodigioso della zona veneziana e del nuovo Porto di Marghera, e anche per accelerare le comunicazioni con l'Austria per il Brennero.

Bimba che muore cadendo in una tinozza d'acqua bollente

BELLUNO, 4

Ieri verso le ore 15, la moglie dell'autista Rossi Andrea aveva preparato l'acqua bollente nella quale aveva versato il colore per tingere degli indumenti. Versava il tutto in una tinozza, che cautamente collocava dietro la porta di cucina.

Nella stanza rimanevano due fratelli, e con una vivacità anche più spinta del consueto, i due figli, Andreina d'anni 4 e mezzo e Tiberio di 3 anni e mezzo. Il piccolo Tiberio si divertiva a dare delle spinte alla sorellina che alla sua volta poi rincorreva il piccino. Disgrazia volle che ad una spinta del bimbo e proprio vicino alla tinozza, la bimba, traballando vi cadesse dentro col ventre prono. Vi riportava scottature tali al ventre, all'inguine e ad una coscia che trasportata all'ospedale malgrado le pronte cure tra lo strazio dei suoi cari spirava stamane alle ore 3. Anche il piccolo Tiberio riportava ustioni di 1. grado guaribili in giorni 20: ustioni cagionate dal vapore dell'acqua, dovuto alla caduta della bimba. Proseguono le indagini per accertare eventuali responsabilità.

Cadavere rinvenuto in un fosso

VICENZA, 4

Stamattina nel fossato che scorre dinanzi alle scuole di Lama di Sandrigo alcuni passanti hanno rinvenuto il cadavere del ... Beniamino Giovanni da Caltrano. Credesi che il Giovannini, trovandosi colto da malore sia scivolato nel fosso mentre s'accasciava sulla riva impossibilitato a proseguire. Sono escluse le ipotesi di un delitto.

L'infortunio di una vecchia

S. DONA', 4

Nel pomeriggio di ieri veniva di urgenza ricoverata all'Ospedale la casalinga Pavan Maria fu Antonio di anni 72 alla quale il sanitario di servizio riscontrava una frattura completa del femore sinistro e la dichiarava guaribile in giorni 60 salvo complicazioni. La povera vecchia interrogata riferiva che girando nel cortile annesso alla sua casa scivolava conciandosi in quel modo.

Vendita fallimentare di immobili

Vendesi a trattativa privata in unico lotto Villa di piani 3, vani 12 e fabbricato rurale di piani 2, vani 3 Nonchè attiguo terreno appoderato di are 368.10 siti in Farra di Feltre (Belluno) e di pertinenza del FALLIMENTO «LUIGI BRANDALISE», prezzo base L. 125.000 (centoventicinquemila) da vendersi in contanti,— spese di trasferimento a carico del compratore come per legge.

Le offerte dovranno essere fatte pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Tripoli in busta chiusa (con indicazione esterna dell'oggetto a cui si riferiscono) ENTRO IL GIORNO 6 GIUGNO 1935 XIII.

L'apertura di dette buste sarà fatta il giorno 7 successivo alle ore 8 dall'Ill.mo signor Giudice Delegato al fallimento.

Per ogni eventuale ... rivolgersi al sottoscritto o per ... degli immobili al Sig. ... Mario, Segretario dell'Orfanatrofio Carenzoni di Feltre.

Tripoli, 15 Aprile 1935 - XIII

Il Curatore Rag. ROMOLO BERTUZZI — Via Velletri 8.

NOTIZIE RECENTISSIME

Flandin ferito in un incidente d'auto

PARIGI, 4

Un serio incidente automobilistico è capitato questa sera al Presidente del Consiglio Flandin. Poco prima di arrivare ad Auxierre, ove si recava per le elezioni municipali, accompagnato dalla moglie e dalla figlia signorina Lisa, l'automobile sulla quale egli si trovava, aveva una collisione con un'altra automobile.

Nell'incidente Flandin riportava la frattura dell'omero del braccio sinistro, la signora Flandin rimaneva colpita da una leggera commozione e la signorina usciva incolume.

Il Presidente del Consiglio, subito soccorso, veniva trasportato in una clinica di Auxierre, ove i medici gli hanno trovato soltanto una semplice frattura di braccio. Il suo stato non sembra ispirare inquietudine.

Il capo del Dipartimento si è recato a visitare Flandin al quale il Presidente della Repubblica ha inviato un affettuoso telegramma di augurio.

Si conoscono stasera i particolari dell'incidente occorso a Flandin. Egli era partito da Parigi in automobile per recarsi a Domecy, comune di cui è sindaco, e ove doveva votare domani. Egli era accompagnato dalla signora e dalla signorina Flandin e dal genero signor Breguet, in tutto nella vettura quattro persone, più l'autista.

La vettura si recava ad Auxierre, lungo la strada nazionale da Parigi a Lione, e manteneva la sua destra, quando arrivava sulla stessa strada in senso contrario un'altra vettura che era occupata dal solo autista ed era di proprietà del deputato Renaidour, sindaco di Auxierre. L'autista del signor Flandin, sorpreso di vedere la vettura obbliquare a sinistra per prendere una strada trasversale, obliquò anch'egli a sinistra per evitare la vettura che giungeva in senso contrario, ma non vi riuscì completamente e si produsse una collisione.

Nell'urto il signor Flandin ha avuto un braccio fratturato, la signora Flandin alcune contusioni senza gravità, il signor Breguet ha avuto pure contusioni non gravi. Soltanto la signorina Flandin e l'autista sono rimasti illesi. Lo autista del signor Renaidour non ha sofferto alcun male. Le due vetture sono rimaste seriamente danneggiate.

Il Prefetto della Yonne, avvertito immediatamente, si è recato in vettura sul luogo ed ha condotto il signor Flandin e la sua signora in una clinica ove la riduzione della frattura sarà operata nella nottata. Il signor Flandin resterà certamente immobilizzato durante alcuni giorni, benchè, come si è detto, il suo stato non ispiri alcuna inquietudine.

Il priore generale dei Domenicani incarcerato a Berlino

BERLINO, 4

Secondo informazioni pervenute all'Agenzia "Havas", il priore generale dei Domenicani sarebbe stato arrestato una quindicina di giorni fa, e si troverebbe tuttora in carcere, sotto l'accusa di corresponsabilità nel reato di contrabbando di valute, accertato a carico di diversi conventi delle regioni occidentali della Germania.

Uragani nelle due Americhe

Una ventina di morti

PARIGI, 4

Si ha da Nuova York che violenti uragani, accompagnati da pioggie diluviali e in qualche località da nevicate hanno causato danni e vittime negli Stati di Arkansas, Kentucky e Wisconsin. Il bilancio delle vittime ascende a 11 morti e numerosi feriti. I danni materiali si elevano a parecchie centinaia di dollari.

Anche da Rio de Janeiro telegrafano che un violento uragano nella regione di Bahia ha provocato la morte di una donna; le persone mancanti sono inoltre diciassette.

Furioso incendio a Lodz

Pompieri colti da asfissia

LODZ, 4

Un incendio scoppiato negli stabilimenti tessili Carlo Krause ha distrutto completamente tre piani superiori dello stabilimento e parzialmente il piano terreno e il primo piano. Dieci pompieri sono stati colpiti da asfissia e trasportati all'ospedale in grave stato. I danni sono gravissimi.

Bruneri vuol dimostrare di essere Canella

PARIGI, 4

Il «Petit Parisien» è informato da Lione che il tipografo Bruneri, l'uomo di Collegno, attualmente, come si sa, residente nel Brasile con quella che egli asserisce essere la sua famiglia, ha indirizzato, per il tramite del suo avvocato brasiliano, Pedreira, al dottor Edmondo Locardo, direttore del laboratorio di polizia scientifica di Lione, alcuni rapporti redatti da periti brasiliani, tendenti a stabilire che egli non è Bruneri, bensì Canella. Tali rapporti sono accompagnati dal volume che Bruneri ha scritto intitolato «Alla ricerca di me stesso».

L'avv. Pedreira, a nome di Bruneri, ha chiesto al direttore della polizia scientifica di Lione di esprimere sulla base di questi documenti il proprio giudizio sul caso.

I colloqui di Venezia

Un'Austria forte e indipendente auspicata dall'Ungheria

BUDAPEST, 4

Il *Magyarszag*, occupandosi del convegno di Venezia, afferma tra l'altro che è nell'interesse della Ungheria di avere come vicina una forte ed indipendente Austria. Su questo punto, rileva il giornale, il pensiero del Duce è pienamente eguale a quello ungherese (Stefani).

L'interessamento britannico

LONDRA, 4

Il *Times*, in una corrispondenza da Milano, riassume largamente l'articolo del *Popolo d'Italia* sullo incontro di Venezia, rilevandone l'importanza. Sulla scorta dell'articolo, il corrispondente si richiama agli immediati precedenti diplomatici dell'incontro e particolarmente alla riaffermazione fatta a Stresa del principio dell'indipendenza e dell'integrità dell'Austria, nonchè alla raccomandazione delle tre grandi Potenze relativa al riarmo degli Stati minori.

Lo stesso giornale da Vienna segnala le dichiarazioni fatte dal Ministro Waldenegg prima della sua partenza per Venezia, sottolineando particolarmente la frase: «L'Anschluss significherebbe la morte dell'Austria». (Stefani).

Il giubileo dei Reali inglesi

Londra già congestionata

LONDRA, 4

Ieri è sbarcato a Southampton il Primo Ministro del Canadà, Forbes, venuto con gli altri capi dei Domini britannici a Londra per partecipare alle feste del giubileo dei Sovrani.

La preparazione dei festeggiamenti procede intanto con fervore. L'ufficio postale di Corte ha dovuto aumentare il suo personale, dato il numero di telegrammi che già giungono a Palazzo Buckingham recando le felicitazioni ai Sovrani. Gli elettrotecnici sono affaccendati a condurre a termine le prove del microfono d'oro col quale il discorso di Re Giorgio verrà radiodiffuso, il 6 maggio, in tutto l'Impero. L'affollamento eccezionalissimo delle strade di Londra, per lo straordinario numero di persone accorse ad assistere alle feste del giubileo, ha ripercussioni sul traffico, che subisce notevoli rallentamenti. In molti dei punti più frequentati di Londra le autovetture impiegano quaranta minuti per percorrere poco più di un chilometro di strada.

La ribellione alle Filippine sarebbe stata domata

MANILLA, 4

L'azione energica della gendarmeria indigena pare abbia realmente spezzato la rivolta sakdalista, senza che vi sia stato bisogno dell'intervento dei fucilieri di marina americani.

Parecchi capi degli insorti sono stati arrestati; altri si sono resi irreperibili.

Le perdite dei ribelli finora conosciute sono di cinquantanove morti e sessantaquattro feriti; quelle della gendarmeria sono di nove uomini.

Si ignora tuttavia il bilancio dei morti e feriti nei conflitti avvenuti nelle località lontane dal centro dell'insurrezione.

Intanto, piuttosto contraddittorie sono le notizie sulle vere cause e le origini del moto insurrezionale. I disordini, comunque, sono attribuiti ai sakdalisti agrari di estrema sinistra, fra cui sembra si sia infiltrato qualche elemento comunista. Essi proporrebbero la immediata indipendenza delle isole senza attendere quel periodo decennale di transizione che è previsto dalla Carta costituzionale recentemente approvata, e che farebbe delle Filippine un "dominion" semi indipendente, sotto il protettorato degli Stati Uniti, così come è il Canadà nell'ambito dell'Impero britannico.

Come è noto, il partito dell'indipendenza, capeggiato da Quezon, accettò il periodo di dieci anni. Sembra ora che i sakdalisti, più che essere in rivolta contro gli americani, siano in dissidio con il partito di Quezon.

Da Washington si annuncia che i circoli ufficiali riducono l'importanza degli episodi di violenza.

Una vecchia bandiera bavarese su un palazzo di Monaco

MONACO DI BAVIERA, 4

I giornali smentiscono recisamente la notizia data da Monaco alla stampa inglese e riportata anche da giornali francesi ed italiani, secondo la quale la riunione social nazionale del primo maggio dovette essere sospesa a Monaco non per ragioni di cattivo tempo, bensì per la mancata adesione degli operai.

I giornali biasimano vivamente il corrispondente estero che ha diffuso la notizia accusandolo di indubbia malafede. Mentre il primo maggio su tutte le case di Monaco sventolavano le bandiere social nazionali rosse colla svastica nel centro della città spiccava una bandiera dagli antichi colori bavaresi bianco azzurri, esposta al palazzo del principe Rupert di Baviera.

Il *Voelchischer Beobacter* oggi, in un trafiletto di protesta, afferma che il social nazionalismo vittorioso non può abbandonare le sue mete particolariste, ma che il popolo può pretendere che alle feste nazionali o si imbandieri coi colori nazionali o non si imbandieri affatto.

La politica finanziaria fascista nella relazione alla Camera

ROMA, 4

E' stata distribuita a Montecitorio la relazione della Giunta generale del bilancio redatta dall'on. Bruchi, sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze e dell'entrata per l'esercizio finanziario 1935-1936.

Il relatore premette che il bilancio di previsione per l'esercizio 1935-36 reca ancora i segni della depressione economica dovuta alla persistenza della crisi mondiale, pur osservando però che presso di noi, anche all'indagine dell'occhio più severo, la vita economica appare lievemente migliorata specie in taluni settori della attività industriale e tutte le energie della Nazione tendono a realizzare la nuova economia.

Esamina poi lo stato di previsione dell'entrata ponendo in rilievo vari provvedimenti adottati a sostegno dell'entrata e osserva come la nazione, fedele collaboratrice del Duce, risponde sempre con entusiasmo alle esigenze della finanza statale, sottoscrivendo ad ogni appello rivoltole, somme notevolmente superiori a quelle richieste dalle contingenze.

Il relatore, sottolineato che oggi il Partito, forte della disciplinata collaborazione dei suoi organi, eserciti una assidua severa sorveglianza affinchè correnti allarmistiche o speculative non influiscano sui prezzi dei generi, aggiunge che la Giunta su quale sicuro assegnamento può farsi su questa efficacissima azione che segna una nuova benemerenza del Partito e si astiene da superflue raccomandazioni in proposito.

Circa la politica monetaria la relazione dà amplissima lode al Governo fascista per essersi sempre risolutamente opposto a tutte le tendenze miranti a spostare la nostra lira dalle basi sulle quali da sette anni ormai resiste ad ogni assalto. Si occupa poi della circolazione delle riserve e dei crediti e conclude che anche un pessimismo non giustificato non può non rilevare il faticoso cammino percorso dal 1929 ad oggi per trarne incoraggiamento a sperare che, fermamente voluto come è dal Governo, l'assetto delle finanze attraverso un solido pareggio di bilancio, possa con perseverante gradualità essere raggiunto. Confortanti indizi attestano un sensibile miglioramento nella situazione economica della Nazione, un notevole principio di ripresa nell'attività di molte industrie ci è confermato da statistiche recenti, la disoccupazione diminuisce anche per effetto della settimana di 40 ore per primo introdotta dal nostro Governo. D'altra parte, termina la relazione, il bilancio dell'esercizio finanziario in corso e maggiormente, confidiamo, i futuri, risentiranno i benefici dell'iniziato processo di deflazione delle spese sempre che eccezionali cause non ne rallentino lo svolgimento.

I Principi di Piemonte a Homs assistono alle fantasie dei cavalieri arabi

HOMS, 4

I Principi di Piemonte, partiti da Tripoli alle ore dieci, si sono recati con il Governatore ed il seguito, ad Homs, percorrendo la magnifica strada litoranea che si svolge tra le campagne ridenti delle concessioni.

Il corteo è arrivato alle ore dodici alla porta di Margheb percorrendo i più lungo il tratto via Cussabat, via Settimio Severo, via Generale Zolo Resoli e via Ventun Ottobre, fino allo spiazzo prospiciente l'albergo ove i Principi discendono. Quivi rendevano gli onori una compagnia della Milizia ed un battaglione di ascari. Le cabile delle zone di Homs, Cussabat e Tarhuna erano schierate lungo il percorso.

Al passaggio dei Principi echeggiavano dalla folla applausi ed evviva tra uno sventolio di bandiere, parati, tappeti che decoravano ogni casa di Homs. Erano per la occasione convenute in città quattordici zarie con le loro ondeggianti bandiere e le caratteristiche tarbuche e magrune, producendosi in caratteristiche fantasie. Un battaglione di ascari eritrei, nei candidi costumi, eseguiva anch'esso fantasie guerriere al canto di canzoni simboliche.

Presso il palazzo dell'albergo erano radunate le organizzazioni italiane, gli appartenenti al locale Fascio di combattimento e femminile, le piccole italiane e gli alunni delle scuole. Al Principe sono stati presentati il Commissario, il Podestà, il segretario del Fascio, il giudice, il parroco e la fiduciaria del Fascio femminile.

Quindi il Principe Umberto ha passato in rivista la sesta centuria della Milizia e il Battaglione libico. Gli sono state presentate successivamente le autorità musulmane e israelitiche. Nell'atrio dell'albergo ha poi salutato gli ufficiali del Battaglione e quelli in congedo.

Poscia, mentre la popolazione si ammassava davanti all'albergo, il Principe è salito sulla terrazza ed ha assistito ad una fantasia di cavalieri arabi che si svolgeva lungo la prossima spiaggia. Lo spettacolo, estremamente pittoresco, dello sfolgorio dei costumi variopinti tra l'eco dei canti eritrei ed arabi nello scenario delle bianche case di Homs limitate dall'azzurra distesa del mare, ha molto interessato il Principe che ha espresso il suo compiacimento.

A conclusione lo spettacolo appariva una lunga colonna di seicento cavalieri arabi che si lanciavano sui vivaci destrieri dalle ricche bardature sul rettifilo pianeggiante della via Ventun Ottobre, sotto la terrazza dell'albergo, sfilando in magnifici gruppi dai baraccani al vento alzando la mano e levando la voce in segno di omaggio, per scomparire nella nube della loro corsa.

Dopo la colazione, alle ore quattro e mezza, il Principe Umberto si è recato a visitare gli scavi di Leptis Magna.

Il Re inaugura una mostra all'Accademia di Francia a Roma

ROMA, 4

Stamane il Re ha inaugurato l'esposizione annuale dei pensionati all'Accademia di Francia a Villa Medici. Il Sovrano è stato ricevuto, all'ingresso del palazzo, dall'Ambasciatore di Francia conte de Chambrun, e dal direttore dell'Accademia che lo hanno accompagnato nel giro delle sale ove è stata ordinata la mostra dei pittori André Tondu, Georges Cheyssal e Rolland Gerstdin, degli scultori Louis Legue, Henry Lagriffoul e Ulysse Gemmignani, degli architetti Camille Montagne e Alexandre Courtois, degli incisori Charles Pinson e Louis Mulder. Era presente un foltissimo pubblico tra cui, oltre a numerose personalità della colonia francese, si notavano i rappresentanti del Senato, della Camera, della Confederazione fascista professionisti ed artisti, dell'Accademia d'Italia, delle Accademie straniere a Roma e di altri istituti artistici.

Il Re ha espresso il suo alto compiacimento agli espositori, che gli venivano presentati dall'Ambasciatore di Francia e quindi è passato nel salone dell'Accademia ove ha avuto luogo un'audizione di alcune composizioni dei pensionati Robert Planel ed Eugene Bozza. Al termine del concerto il Sovrano, ossequiato dalle autorità e tra le manifestazioni d'omaggio del pubblico e degli invitati ha lasciato la sede dell'Accademia.

Il Re visita la mostra del Sindacato belle arti a Roma

ROMA, 4

Il Re si è recato al Circolo delle arti e delle lettere per visitare la mostra di disegni del Sindacato interprovinciale fascista belle arte di Roma. Il Re, guidato dall'on. Amato, ha visitato attentamente le tre sale ove sono esposti i lavori degli artisti romani e la sala riservata a quelli dell'Accademia di Austria, Egitto, Francia, Germania, Olanda, Romania, Spagna e Ungheria soffermandosi dinanzi ad ogni opera. Al termine della visita l'Augusto Sovrano ha espresso il suo compiacimento per la riuscita della manifestazione d'arte.

De Bono passa in rivista i fanti di passaggio per l'Asmara

ASMARA, 4

Hanno transitato per Asmara alcuni battaglioni di fanteria accolti con vibrante entusiasmo dalla popolazione metropolitana ed indigena schierata lungo i marciapiedi della città. Un battaglione indigeno con la bandiera del II Corpo truppe coloniali dell'Eritrea ha reso gli onori alla bandiera del reggimento. L'Alto Commissario dell'Africa Orientale generale De Bono ha successivamente passato in rivista, tra il vivo entusiasmo, gli ufficiali e i soldati. Nel pomeriggio gli ufficiali del Presidio, nella sede del Circolo militare, hanno offerto un vermut d'onore agli ufficiali dei battaglioni, con l'intervento di tutte le autorità civili e militari. In serata la banda del reggimento ha prestato servizio in Piazza Roma.

Gli imbarchi di truppa

NAPOLI, 4

Nella giornata d'oggi il piroscafo «Merano» ha iniziato il carico di ufficiali, truppa, quadrupedi, elementi del Genio.

Partenze di operai

PALERMO, 4

Un nuovo contingente di operai è partito per Catania per imbarcarsi per l'Africa Orientale. Preceduti dalla musica del Dopolavoro e dall'Associazione Combattenti, circondati da una grande folla plaudente, 200 camerati sono partiti, fatti oggetto a vive manifestazioni di simpatia da parte della folla.

MESSINA, 4

Dopo avere caricato 150 operai e materiale vario, il vapore «Celio» è ripartito stasera diretto nell'Africa orientale.

Una preziosa Bibbia offerta alla Basilica Vaticana

ROMA, 4

L'«Osservatore Romano» dice che è stato presentato alla Biblioteca Vaticana un dono di particolare significato e di considerevole valore intrinseco. Si tratta di una edizione plantiniana del 1584 della Bibbia nel testo originale, cioè ebreo per l'antico testamento, il greco per il nuovo, offerta dal reverendo Edwin A. Rumball Peter di Nuova York.

L'omaggio al Duce di 350 delegati del Congresso coloniero

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentati dall'on. Olivetti, presidente del Congresso, 350 delegati delle 21 Nazioni rappresentate al 17.o Congresso internazionale coloniero, e precisamente dell'Italia, Inghilterra, Francia, Germania, Cecoslovacchia, Belgio, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Polonia, Jugoslavia, Austria, Spagna, Svizzera, Egitto, Giappone, India, Estonia, Finlandia.

Il Duce è stato accolto da una imponente ed entusiastica manifestazione. Il signor Wiggins, presidente della Federazione internazionale coloniera, ha rivolto al Duce, a nome di tutti i congressisti, il più caldo saluto, esternando i sensi di viva ammirazione che le opere del Regime hanno suscitato nei rappresentanti di tutti i Paesi intervenuti ed esprimendo il più vivo e sincero ringraziamento per le calorose e simpatiche accoglienze ricevute ovunque in Italia. Ha concluso coll'espressione dei voti più fervidi per l'avvenire della Nazione italiana.

Il Duce ha rivolto ai congressisti le più cordiali parole di ringraziamento e di saluto augurando il migliore successo ai lavori del Congresso.

Le udienze del Duce

I volontari del sangue

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto l'ing. Sanjust di Teulada e il dott. Vittorio Formentini, rispettivamente presidente e direttore generale dell'Associazione volontari italiani del sangue, che gli hanno riferito sullo sviluppo di quella associazione che raccoglie ormai settemila aderenti e che ha salvato molte vite umane in casi gravi di emorragia. Il Duce ha manifestato il suo vivo compiacimento.

L'aumento dell'indice della produzione industriale

ROMA, 4

L'indice della produzione industriale in Italia, calcolato dal Ministero delle Corporazioni con base l'anno 928-100, si è eguagliato nel mese di marzo 1935 a 103.60. Tale indice registra un aumento del 23 per cento in confronto al marzo 1934; del 28 per cento rispetto a marzo 1933, del 38 per cento in rapporto al marzo 1932 e del 16 per cento nei confronti del marzo 1931. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente tutti gli indici di categoria del mese di marzo 1935 presentano un aumento e precisamente Industria delle costruzioni 34 per cento, industria tessile 32 per cento, industria metallurgica e meccanica 25 per cento, industria cartaria 11 per cento, industrie produttrici di energia, calore ed illuminazione 0.6 per cento.

Grazioli parla sulla premilitare agli ufficiali istruttori della Milizia

MIRANDOLA, 4

Stamane il generale Grazioli, ispettore generale per la preparazione militare della Nazione, ha visitato il primo corso di perfezionamento per ufficiali della Milizia addetti all'istruzione premilitare. Accompagnato dal comandante della scuola, luogotenente generale on. Tarabini, ispettore premilitare e sportivo della Milizia, il generale Grazioli ha assistito alle esercitazioni ginnico sportive ed al saggio collettivo eseguito in modo perfetto dai 250 ufficiali partecipanti al corso.

Successivamente il generale Grazioli ha tenuto agli ufficiali una conferenza sulle finalità della premilitare affidata alla Milizia, elogiando gli istruttori della cui fatica apprezzatissima sono a conoscenza, oltre che il Capo, tutte le gerarchie militari. Prima di lasciare la scuola il generale Grazioli ha espresso al generale Tarabini il suo vivo compiacimento per il modo veramente encomiabile con cui il primo corso chiusosi oggi, è stato svolto e per l'esito lusinghiero degli esami sostenuti ieri dagli ufficiali alla presenza del commissario per l'Esercito e segretario dell'ispettorato capo colonnello Cristanti.

La Principessa di Piemonte per le chiese povere

ROMA, 4

L'«Osservatore Romano» riferisce che S. A. R. la Principessa di Piemonte ha destinato alle chiese povere quattro pianete tratte dal suo manto nuziale.

Tragica rapina notturna

La morte d'un pregiudicato

MONSELICE, 4

Questa notte verso le ore 2, in via Solco nel vicino comune di Pozzonuovo, l'agricoltore Saturno Capuzzo, di Vittorio, di 48 anni, di Monselice, veniva fermato da tre sconosciuti, che con le rivoltelle in mano gli intimavano di consegnare loro tutto il denaro.

Il Capuzzo, per nulla intimorito prendeva a pugni sonori i tre malviventi. Quindi fra i quattro avvenne una colluttazione alquanto rumorosa, tanto da richiamare sul luogo altre persone.

I malviventi, vista l'impossibilità di attuare il loro progetto, decisero di battere in ritirata e facendo questo allo scopo di tener lontani gli inseguitori, spararono numerosi colpi di rivoltella, uno dei quali colpiva un proprio compagno alla nuca che cadeva riverso sulla strada cadavere. Si tratta del 23enne Ruggero Baldon di Augusto qui residente, già noto pregiudicato.

Il sen. Borletti riferisce al Duce l'attività del Comitato Italia Francia

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto il senatore Borletti, presidente del Comitato Italia-Francia, il quale gli ha riferito dettagliatamente circa la attività svolta nei vari campi dal Comitato in quest'ultimo periodo di tempo, con particolare riguardo alla prossima esposizione d'arte italiana antica e moderna a Parigi, promossa ed organizzata dal Comitato stesso, sotto il patronato del Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda.

Nuovi tipi di aeroplani esperimentati a Mosca

MOSCA, 4

I membri del Governo con alla testa Stalin, Molotoff e Vorochilow hanno visitato lo aerodromo centrale di Mosca dove hanno assistito alla presentazione di nuovi diversi tipi di aeroplani specialmente da bombardamento e veloci e ad esercitazioni di alto pilotaggio e di pilotaggio in gruppi, compiacendosi per le qualità degli apparecchi ed il valore dei piloti.

Uccide l'ex fidanzato

COSENZA, 4

Si ha notizia da Petina che certa Maddalena D'Attona ed il suo fidanzato Onofrio Fasciano avevano un abboccamento in contrada Fontana. Ivi, in seguito ad animata discussione, la D'Attona, al colmo dell'esasperazione per le ripulse opposte dal Fasciano alla richiesta di doverosa riparazione, colpiva il giovane con due coltellate alla regione addominale sinistra riducendolo in gravi condizioni, tanto che poco dopo decedeva.

Gli "Scritti e discorsi" del Duce in edizione spagnola

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto l'editore spagnolo Bosch Chivero Antonio che gli ha fatto omaggio dei primi tre volumi della edizione spagnola degli «Scritti e discorsi».

Padova al secondo posto al concorso avanguardisti

FIRENZE, 4

Si è chiuso oggi il concorso atletico militare degli avanguardisti che è culminato con la cerimonia della premiazione fatta dall'on. Ricci.

Ecco la classifica: 1. Bari punti 599 a cui è stata assegnata la Coppa Duce oltre a ... medaglie, 2 Padova punti 567.20 (Coppa del comune di Firenze ... medaglie), 3 Rovigo punti 561.25 (Coppa del Prefetto di Firenze ... medaglie) seguono Ravenna con punti 581.49, Parma 573.55, Pola 571.80, Bologna 570.15, Piacenza 565.80, Treviso con 561.20.

IPPICA

Bella vittoria italiana nel premio Esquilino

ROMA, 4

Il premio Esquilino, ... del X concorso ippico ... si è concluso con una ... vittoria italiana. Le prove ... avuto in ... Siena, ... no continuate nel ... innanzi ad un pubblico ... più numeroso. Tra le persone presenti erano S. E. Starace e S. E. ... La classifica del premio Esquilino ... tempo, è la seguente: 1. Centurione Keller (Italia) ... percorso netto ... 2. Ten. Beltrao (Portogallo) su ... percorso netto in 1.53, 3. M. Bangelo (Italia) su Allal percorso netto in 1.55 4 quinti.

ANNO CVC - N. 126 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 6 Maggio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— Sem. L. 32.— Trim. L. 16; PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3466 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-620 - Interurbano E. 20-620

L'INCONTRO DI VENEZIA

La seconda giornata dei colloqui italo-austro-magiari

[illegible] mattina alle ore 9.30 i Ministri Berger Waldenegg e De Kanya coi membri delle rispettive Delegazioni e coi Ministri plenipotenziari austriaco e ungherese a [illegible] si sono recati ad assistere [illegible] nella Basilica di San Marco. Gli illustri ospiti si sono [illegible] Nicopeja presso il cui simulacro la signora Berger ha deposto un ricco mazzo di rose vermiglie.

Alle ore 10.30 i delegati sono rientrati al Grand Hotel e quindi si sono riuniti nel salone d'onore per continuare le conversazioni [illegible]. La seduta, che è stata assai laboriosa, è terminata a mezzogiorno.

A quanto ci è dato sapere, le conversazioni si sono addentrate [illegible] esame ancor più dettagliato dei problemi sul tappeto, dando così modo alle parti di approfondire i vari punti di vista onde [illegible] nizzarli nel quadro degli interessi reciproci.

[illegible] nella seduta di ieri ha [illegible] oggetto di discussione specialmente il problema economico [illegible] base dei rapporti fra [illegible] Stati.

Il valore delle consultazioni risulta anche dalla durata delle discussioni che, come è naturale, si svolgono in un ambiente di pacata serenità. Sui punti base con[illegible] lavorano ora intensamente [illegible] i quali devono derimere [illegible] difficoltà.

[illegible] il colloquio della mattina [illegible] 15.30 i delegati passarono alla Taverna «La Fenice» per la [illegible] intrattenendosi fino alle ore 16.30.

Alla Mostra di Tiziano

[illegible] 15 con due motoscafi [illegible] disposizione dell'Ammi[illegible] gli Ospiti si sono recati [illegible] per visitarvi la Mo[illegible] capolavori di Ti[illegible] uale, come è noto, l'Un[illegible] l'Austria, e particolar[illegible] est'ultima, hanno dato [illegible] rtantissimo contributo in[illegible] le mirabili opere del Mae[illegible] stod le a Budapest e a [illegible] nonchè nella Galleria del [illegible] Czernin.

A Ca' Pesaro i Delegati sono [illegible] Podestà comm. [illegible] e dal dott. Nino Barbantini, ordinatore della [illegible], che ha fatto [illegible] visita delle di[illegible]

[illegible] d'arte fioriti dal ma[illegible] tizianesco hanno su[illegible] più profonda ammirazione dei visitatori i quali non [illegible] mancato di rilevare la fe[illegible] posizione delle opere e lo [illegible] artistico che ha gui[illegible] Barbantini nell'organizzazione della superba rassegna. Ai delegati è stato fatto omaggio di un ricco catalogo della Mostra ed essi, nel lasciare Ca' Pesaro, hanno voluto manifestare al Podestà e a Nino Barbantini il loro vivo compiacimento per questa grandiosa e riuscita glorificazione veneziana del genio del Vecellio.

Mentre i capi delle Delegazioni stavano visitando la Mostra di Tiziano a Ca' Pesaro, i lavori del Convegno di Venezia non hanno subito alcuna interruzione, [illegible] esperti continuarono per loro conto l'esame delle varie questioni [illegible] da raccogliere i risultati delle conversazioni e preparare [illegible] materiale per le ulteriori trattative.

Una gita all'Estuario

La [illegible] giornata primaverile, ha indotto gli Ospiti ad una gita [illegible] Estuario, e precisamente a [illegible], l'isola famosa per le glo[illegible] testimonianze della antica [illegible] e per bellezza suggestiva [illegible] paesaggio lagunare.

[illegible] delegati giunsero po[illegible] 17 con un motoscafo [illegible] do Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, accompagnati da Sua [illegible] Essi visitarono dap[illegible] e poscia il museo, facen[illegible] Venezia alle ore 19.30. [illegible] ore 21 al [illegible] Italiano un pranzo agli [illegible]

Le conversazioni di stamane

[illegible] ore 10.30 [illegible] Palaz[illegible] conversazio[illegible] 12.0, do[illegible] come si sa, [illegible] 13 al Golf de[illegible]

[illegible] Venezia dei com[illegible] Delegazioni avver[illegible]

Soddisfazione a Vienna

VIENNA, 5. — I giornali vien[illegible] un breve notiziario [illegible] di Venezia, senza [illegible]. Il «Volksblatt» ritiene che la riunione possa avere una non indifferente portata politica, poichè se essa con[illegible] ad un rinnovato e rinforzato accordo tra i tre Stati, verrà creata la migliore introduzione alla Conferenza Danubiana.

La «Oesterreichische Zeitung am Abend» si sofferma sulle dichiarazioni di Berger Waldenegg e si rallegra in particolar modo delle espressioni del Ministro sulle relazioni austro-tedesche. Il giornale giudica tali passi delle dichiarazioni di Berger Waldenegg, atti a procurargli la gratitudine dell'Austria e degli ambienti economici austriaci. I preludi della Conferenza di Venezia si accordano con le dichiarazioni del Ministro degli Esteri austriaco non soltanto nella constatazione del principio di una assoluta indipendenza austriaca ma, anche nella presa di posizione contro gli attacchi nazional-socialisti e nella constatazione della vitale necessità di una intesa economica tra gli Stati successori. Tale concordanza — conclude il giornale — autorizza le migliori previsioni per gli attuali colloqui di Venezia.

Commenti ungheresi

BUDAPEST, 5. — Circa l'incontro di Venezia il «Pester Lloyd» dice che non sono per ora da attendere particolari dichiarazioni circa le conversazioni ed il loro risultato; l'importanza dell'incontro consiste esclusivamente nella cordialità delle relazioni e nella collaborazione dei tre Stati che esso manifesta.

Il «Nyolcz Oraj Ujsag» scrive che i circoli diplomatici sono convinti che la collaborazione tripartita contribuirà sensibilmente a rafforzare la pace nell'Europa centrale. Le trattative non sono dirette contro alcun terzo Stato e si propongono una reciproca garanzia delle esigenze dei tre Stati, con[illegible] preliminare per il successo delle ulteriori trattative. Il «Magyarorszag» afferma che l'Ungheria ha seguito finora con grande simpatia la grave lotta della piccola Austria con il suo potente vicino e di avere sempre desiderato la vicinanza di un'Austria indipendente, sana, soddisfatta e vitale. Ove trattisi però di intervenire a Roma insieme con l'Italia e l'Austria, come parte di un triplice corpo, il giornale osserva che l'Ungheria deve onestamente e sinceramente porsi dal punto di vista del sacro egoismo. Si tratta di due interessi ungheresi più importanti di ogni altra cosa: il mantenimento della possibilità di una revisione pacifica, il riconoscimento della libertà e della parità degli armamenti.

La nuova fisionomia della Fiera di Padova

Questa Fiera di Padova, che sta ora alacremente preparando la sua XVII.a edizione moderna, mostra davvero di non sentir pesare sulle sue insegne una tradizione ed una storia pressochè settantenaria. Essa anzi, tra le grandi Fiere italiane, vuol essere o riesce ad essere la più giovanilmente ardita, la più fattivamente coraggiosa, indicatrice fortunata ed intelligente di nuove mete e di nuovi orientamenti, esemplare animatrice di nuove funzioni.

Le nuove mostre corporative

Continuando ed anzi accentuando quanto le è possibile il suo carattere di Triveneta, quale strumento di conoscenza e di scambio tra l'economia nazionale e i bisogni delle popolazioni delle Tre Venezie, secondo l'indirizzo assunto a criterio informatore della sua rinascita, essa così svolge la propria azione su direttive precise e ben definite, che le consentono una visione sicura ed affidante del proprio futuro.

La Fiera manterrà innanzi tutto quella linea e quella fisionomia corporativa che sole possono fedelmente riprodurre nella loro precisa realtà le attività ed i fermenti di scambio e di produzione effettuati nell'attuale regime economico. Come l'anno scorso la Mostra dello Zucchero, degna rappresentante questo anno a Bruxelles di uno dei più importanti settori della nostra produzione, così nella XVII.a Fiera la Mostra Corporativa del legno, altra [illegible] allestita nel suo completo ciclo produttivo, costituirà la Mostra di punta per la Economia corporativa della Fiera.

La Mostra Corporativa della Canapa, luminosa riprova della sensibilità della manifestazione padovana verso i problemi che più immediatamente preoccupano nel momento attuale l'economia nazionale, vi figurerà degnamente al fianco con la Mostra dell'Ospitalità Triveneta, Mostre tutte tre — si noti — che interessano e valorizzano in pari tempo patrimoni di fondamentale importanza per le Venezie, non tanto per la loro economia chiusa quanto per ciò che toccano e interessano anche quelli delle vicine Nazioni Danubiane.

Le mostre speciali

Nei riguardi delle Mostre Speciali (le manifestazioni particolari comprese nel grande mercato) manifestazioni cui la Fiera di Padova ha saputo dare un particolarissimo carattere, una importanza capitale e delle altissime specifiche funzioni, possiamo affermare che esse serviranno ad illustrare il mirabile sviluppo della produzione nazionale nel riflesso delle grandi organizzazioni e delle più caratteristiche iniziative del Regime.

La Mostra Universitaria che presenta ed attesta la moderna grandiosa influenza delle attività culturali, ravvivata e mirabilmente potenziata dal Regime, sull'economia nazionale, la Mostra dei Servizi pubblici che illustra la completa liberazione dell'industria italiana dalle forniture estere nel campo delle imprese pubbliche e dei servizi per i grandi agglomerati urbani; ma sopratutto quella del Fanciullo, completa rassegna dell'adeguamento della produzione nazionale ai provvedimenti ed alle leggi dedicate dal Fascismo all'infanzia, saranno il campo di realizzazione di questa nobilissima iniziativa.

La Mostra della pesca velica, dei bacini montani e della refrigerazione del pesce, posta sotto l'alto patronato di S. A. R. il Duca di Genova, la II Mostra della Moda di cui si sono testè chiusi i concorsi, patrocinata da S. A. R. la Duchessa d'Aosta, il II Mercato della Villeggiatura, manifestazione [illegible] ad un crescente e vittorioso successo per la tempestività dell'epoca in cui si svolse e più che tutto per la pratica originalità della sua formula; la Mostra delle Massaie, che presenterà la nuova attrezzatura del la vita rurale italiana, quella dell'Artigianato delle Venezie che sarà ospitata in un nuovissimo, superbo padiglione, il Mercato degli Autoveicoli per parlare delle principali, sono tutte altre iniziative che completeranno il volto e la struttura della XVII Fiera.

L'attività stessa della Fiera, che ha seguito gli espositori durante tutto l'anno con la sua assistenza commerciale, la nuova sistemazione delle mostre alimentari esclusivamente all'esterno in lunga serie di elegantissime botteghe, le innovazioni edilizie che consentono un più regolare ed equilibrato flusso di visitatori, l'eleganza fresca e vivace dei quartieri; questo spirito alacre di iniziative che non va perduto nell'eccessivo e disordinato accastellamento dei materiali e delle iniziative, ma si conserva integro e schietto, dando un alto tono alla manifestazione, sono le caratteristiche anche di questa XVII.a Fiera, cui mostra di arridere il più lieto successo.

Il grande fascino delle solennità antoniane la circonda di una atmosfera che da 700 anni irradia fulgori e bagliori per tutta la cristianità.

Le partecipazioni straniere

Le nazioni vicine tornano fiduciose al loro antico mercato: ai lati del padiglione di Padova sorgeranno con eleganza nuovissime sagome i padiglioni riservati ai produttori ungheresi ed austriaci, i quali, sul solco tracciato dalla nuova politica del Governo fascista, trovano nel mercato padovano un nucleo validissimo di accentramento coordinatore per gli scambi con il paese amico.

Così, perfettamente compresa dell'altezza delle proprie funzioni, giovane della sua fede inesausta, e del suo coraggio diciannovista, la Fiera di Padova si accinge, attraverso il successo della XVII.a manifestazione, ad aggiungere un nuovo elemento di fierezza per Padova fascista e per le Venezie.

I Principi di Piemonte visitano acclamati Leptis Magna e Sliten

TRIPOLI, 5. — *Nel pomeriggio di ieri prima di lasciare Homs il Principe di Piemonte ha inviato un mazzo di fiori al cippo che ricorda il luogo, dove eroicamente cadde il 28 ottobre 1911 la prima medaglia d'oro libica, tenente Riccardo Grazioli Lante. Indi, accompagnato dal Governatore Balbo, si è recato a Leptis a visitare gli scavi, quivi il prof. Guidi ha illustrato le ultime scoperte archeologiche ed i restauri dei monumentali edifici imperiali. In un solo anno, grazie alla intensificazione degli scavi predisposta dall'attuale Governatore, si è compiuto un notevolissimo lavoro e l'opera procede senza interruzione.*

Presso il colossale arco quadrifronte dell'ingresso, già in parte restaurato, che erge le sue bianche colonne di marmo bianco, il Principe ammira le vittorie recentemente trovate che ad ali spiegate tendono da una mano la corona di alloro e dall'altra un ramo di palma. Fra le colonne geminate dell'arco di trionfo, passa, larga e diritta una strada pavimentata, sulla quale il Principe si inoltra. Indi passando sotto un altro più piccolo e più antico arco di trionfo S. A. R. sale la scalinata conducente al portico, che schiude l'accesso al decumano, l'arteria maggiore di Leptis. Alte e maestose colonne nell'ultimo anno rialzate sui loro piedistalli, dànno l'idea della grandezza romana della città. Ovunque sono i segni del lavoro in pieno sviluppo: tronchi di marmoree colonne, candidi e fioriti capitelli, grandi lastre di marmo e frammenti di mirabili sculture affiorano tra le sabbie. Tra l'altro molte aquile romane ad ali spiegate e una superba testa di medusa che il Principe si ferma a lungo ad ammirare. Da ogni regione del mondo antico l'imperatore Settimio fece qui convenire i marmi più preziosi e qui popoli di ogni paese per secoli e secoli, nella incuria dei turchi, saccheggiarono senza pietà e molte vestigia di Leptis Magna sono ora esposte in musei e palazzi stranieri. Ma resta ancora sul posto tanto prezioso e ricco materiale da incoraggiare la volontà del Governo di continuare a dare agli scavi il massimo impulso. A destra del decumano è una selva di bianche colonne tutte risollevate dalla rovina: sono la palestra e le terme di Leptis, costruzioni tra le più grandiose della romanità. Le dimensioni di questo gigantesco edificio trovano confronto soltanto con le terme di Diocleziano e di Caracalla in Roma.

Dopo la visita della grande Basilica e degli altri principali edifici, il Principe esprime la sua alta ammirazione per l'imponenza dell'opera compiuta, che ha svelato quali meraviglie stiano per venire alla luce dopo un millenario silenzio. L'interessante peregrinazione archeologica, durata oltre un'ora, si chiude al perimetro dell'antico porto.

Successivamente i Principi di Piemonte hanno proseguito per Sliten attraversando trentacinque chilometri di oasi incantevole. La dimostrazione tributata ai Principi nella cittadina che domina i più verdeggianti maestosi palmizi della Tripolitania, è stata piena di colore e di fantasia.

Fuori della porta Homs, cento cavalieri hanno salutato i Principi al passaggio delle LL. AA. RR. Due gruppi di quattro cavalieri precedevano e seguivano le vetture. Il corteo si svolge indi entro il recinto delle candidissime mura e percorre a piedi le vie pavesate dai più vivaci tappeti e tessuti orientali. Rami di palma decorano le porte e le finestre. Fiori vengono lanciati al passaggio.

Nella luce crepuscolare cominciano ad accendersi i primi fuochi, e presto migliaia di fiaccole e lampi incandescenti di bengala ravvivano gruppi di palme i pergolati, i giardini della città. Musiche moresche dal ritmo cadenzato e martellanti cori di Zaviè si intrecciano bizzarramente, mentre i bandieroni rossi e verdi delle comunità mussulmane si agitano al vento. Sul piazzale Vittorio Emanuele III sono schierate le sezioni del Fascio femminile e maschile, della scuola Italo-Araba ed i notabili. Un plotone di ascari eritrei ed una centuria della Milizia rendono gli onori.

I Principi visitano il Municipio al cui ingresso rendono loro omaggio una bambina araba ed una bambina ebrea in ricchi costumi di seta, dalle strane collane, dai preziosi bracciali e dalle molte medagliette d'oro e d'argento. La Principessa accarezza le piccole.

Quindi le LL. AA. sono state ricevute alla sede del Fascio e nella chiesa cattolica, nella moschea e nella sinagoga maggiore. Salgono poi sulla terrazza del Palazzo della Delegazione e ammirano lo spettacolo della folla addensata nella piazza sottostante.

All'uscita della città, per recarsi al campo, ove è preparato un suggestivo attendamento, il corteo procede tra due ali ininterrotte di arabi che illuminano con torcie a vento il percorso e lanciano evviva. L'illuminazione così singolare conduce i Principi nel cuore dell'oasi a circa tre chilometri da Sliten, dove il Governatore ha predisposto per gli Augusti ospiti un campo che permetterà il godimento di una notte africana. E' caduta la notte, quando i Principi ed il seguito giungono allo attendamento. Le tende sono disposte a semicerchio. Tra alti affusti e le chiome verdi delle palme. Nella tenda di mezzo più ampia, è servito il pranzo. Quindi nella notte limpidissima e tiepida del maggio africano, ai limiti del campo, viene svolta una fantasia guerriera da cabile di cavaliere lanciati al galoppo, ciascuno con una torcia a vento e lanciante il suo grido di omaggio. Altre fantasie e cortei caratteristici vengono presentati su cammelli. Tra l'altro, il corteo detto «della Sposa», che viene accompagnata, entro un chiuso baldacchino fissato su un cammello, con un pittoresco seguito, alla sua nuova casa.

Fino alle ore ventitre la popolazione dell'oasi con danze e canti continua le dimostrazioni di giubilo, cui i Principi, che indossano il classico burnus, assistono con grande interesse.

Indi il campo entra nel silenzio e gli ospiti augusti si ritirano, mentre in lontananza si spengono gli ultimi echi delle zagrune e delle cornamuse arabe, i rintocchi dei tamburelli ed i ritmi dei canti.

Stamane i Principi di Piemonte, con il Governatore Balbo, si sono recati da Sliten a Bir Dufan nella gran piana desertica che si spiega a sud per centinaia di chilometri, dove pascolano gli armenti dei pastori nomadi, tra piccoli quadrati di orzo, minuscoli cespugli di steppe.

La escursione è durata oltre 4 ore fino presso i pozzi di Bir Dufan nel cuore dell'immensa regione desertica. Quindi i Principi hanno fatto ritorno all'attendamento di Sliten, d'onde sono ripartiti nelle prime ore pomeridiane per Tripoli.

A Tripoli le LL. AA. RR. hanno assistito alle ore diciotto alla gara dei Mehari dei gruppi sahariani dell'ippodromo della Busetta, ricevuti con onori militari e con applausi fragorosi dalla grande folla accorsa dalla città di Tripoli.

Domattina i Principi partiranno per la Cirenaica.

L'inaugurazione del monumento all'ufficiale di complemento a Bassano

BASSANO DEL GRAPPA, 5. — Il primo Corso tenuto nella Scuola Allievi Ufficiali di Complemento Alpini e Bersaglieri, che la Città del Grappa ospita, si è chiuso ieri con una cerimonia austera: l'inaugurazione di un monumento all'Ufficiale di complemento.

L'opera che sorge nello sfondo del piazzale della «Caserma Monte Grappa» sede della Scuola, è costruita tutta in marmo bianco e screziato del Grappa. Essa consta di un basamento circolare sul quale si erge, sostenuta da Fasci Littori, una bianca colonna quadrangolare. Sul davanti risalta il motto «Semper audentes» mentre dai lati sono riportati i seguenti dati:

Bersaglieri caduti: 33 mila; feriti 50 mila; decorati Ordine Militare Savoia 20; medaglie oro 16; argento 2392; bronzo 3748.

Alpini caduti: 25 mila; feriti 77 mila; decorati Ordine Militare Savoia 29; medaglie oro 28; argento 3351; bronzo 5151.

Sopra la colonna, su una semisfera, spiccano in rilievo le parole: «Monte Grappa, tu sei la mia Patria». La semisfera è sormontata dalla «Vittoria» alata con braccio teso nel saluto romano.

Hanno fatto pervenire le loro adesioni le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e il Duca di Bergamo e fra le molte quelle di S. E. il Prefetto e del Federale.

Sono presenti il Comandante il Corpo d'Armata S. E. Gen. Bobbio, ed il Comandante la Divisione «Pasubio» S. E. Gen. Murari della Corte Bra, nonchè tutte le autorità cittadine, organizzazioni giovanili, associazioni combattentistiche e rappresentanze. E' presente il gonfalone decorato della città. Uno squillo d'attenti annuncia l'entrata del Generale. Gli allievi ufficiali presentano le armi, le organizzazioni si irrigidiscono nell'attenti, mentre S. E. passa in rivista gli uni e gli altri.

Mentre echeggiano le note della «Marcia Reale» e di «Giovinezza» viene tagliato il nastro tricolore e cala la tela che avvolge il monumento, il quale appare al sole nella sua bellezza. Monsignor Abate impartisce la benedizione, mentre le bandiere si chinano ed i presenti salutano romanamente.

S. E. Bobbio pronuncia quindi il discorso inaugurale, ricordando i gloriosi Caduti, le virtù eroiche del soldato italiano ed incitando i giovani allievi ufficiali a conservare dovunque lo «spirito» che la Scuola ha impresso nella loro mente e nel loro cuore esaltando le due specialità.

La bella ed austera cerimonia si è chiusa con la sfilata dei militari e delle organizzazioni giovanili.

I combattenti veneziani alla Città della Vittoria

VITTORIO VENETO, 5. — Vittorio Veneto, altare spirituale delle glorie d'Italia, ha oggi accolto, col sorriso della propria maestà dotale da madre natura, l'omaggio di 300 combattenti della invitta Serenissima che vollero sciogliere il voto di baciare la terra ove fu debellato il più potente degli Eserciti del mondo.

E oggi Vittorio Veneto, sempre cara mèta dei veneziani, ha accolto con entusiasmo i figli della Serenissima che guidati dal generale Macaluso vollero sollevare lo spirito fra le sue contrade, monti e campi tutti in fiore.

Primo omaggio degli ospiti fu il pensiero dei concittadini commilitoni Caduti, presso la lapide dei quali raccolti in raccoglimento, deposero una corona d'alloro al suono delle fatidiche note dell'Inno del Piave. Dopo la semplice ed austera cerimonia vollero godersi le stupende bellezze della città.

L'inaugurazione a Napoli del Monumento ai Caduti

NAPOLI, 5. — Stamane a Milano è stato inaugurato il monumento ai Caduti della grande guerra. In una apposita tribuna [illegible] preso posto S. E. Baratono, Alto Commissario per la Provincia di Napoli, le autorità cittadine, il comandante del C. A. e le gerarchie fasciste e sindacali. Nella piazza erano schierate le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma, delle madri e vedove dei Caduti in guerra e delle organizzazioni giovanili. Dopo il saluto del Segretario politico, ha parlato lo oratore ufficiale al suono della Marcia Reale e di Giovinezza. E' stato quindi scoperto il monumento, dinanzi al quale infine sono sfilate le rappresentanze.

L'inaugurazione a Firenze della Fiera dell'Artigianato

FIRENZE, 5 — Si è stamane inaugurata al Palazzo dell'Esposizione la quinta Fiera nazionale dell'Artigianato con l'intervento dell'on. De Marsanich, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, in rappresentanza del Governo. La cerimonia è stata preceduta dalla consegna dei gagliardetti alle comunità artigiane della provincia, alla quale hanno presenziato le gerarchie dell'artigianato nazionale e provinciale.

Il grano francese in Italia

ROMA, 5. — Con recente provvedimento il Governo francese ha stabilito che l'esportazione di grano dalla Francia è consentita soltanto verso l'Italia. Tale misura, come è evidente, assicura che i quantitativi di grano destinati a rifornire il mercato italiano potranno continuare ad affluire regolarmente.

Aspetti economici e sociali della canapa

FERRARA, maggio

Una realtà economica va facendosi strada in vari settori della produzione del nostro paese: valorizzare la canapa, significa assicurare un complesso di benefici a grandi categorie di lavoratori agricoli ed industriali, aumentare la ricchezza nazionale, risparmiare nella voce importazioni, trovare un vantaggio nelle esportazioni.

E questa realtà fu intuita dagli agricoltori, i quali, anche nei periodi di maggior difficoltà del mercato canapiero, seppero resistere confidando nella immancabile opera di valorizzazione della nostra tessile che doveva effettuarsi per opera del Governo Fascista, sempre pronto ad intervenire quando si tratta di affrancare la Nazione da qualsiasi servitù straniera.

L'intervento del Duce ha fatto sì che tutte le energie che concorrono alla produzione, alla lavorazione, alla industrializzazione ed al commercio della canapa, siano fuse in perfetta armonia di intenti e operanti con unità di indirizzo al fine di ritrarre dalla fibra nazionale il massimo vantaggio.

Le decisioni della Corporazione dei prodotti tessili costituiscono la riprova della ferma volontà di aprire nuovi orizzonti alla utilizzazione della canapa che investe non solo il campo economico, ma anche quello politico sociale. La sfera degli interessi comprende infatti l'agricoltura, l'industria, il commercio ed implicitamente il lavoro. Si tratta dunque, di una catena di categorie le quali, trovata una soluzione di ordine corporativo, non mancheranno di assolvere al loro compito, ciascuna nel proprio settore, tutte sull'unito fronte della produzione.

Si va maturando nella coscienza nazionale la concezione che la canapa costituisce un prodotto che non può essere comunque sostituito, oltre che per motivi di carattere tecnico-agricolo, anche per ragioni perfettamente sociali.

E' alla canapa che si deve, in estese regioni, la necessaria rotazione delle culture e quell'apporto distributivo di ricchezza e di lavoro che rappresenta un dato di giustizia sociale della massima importanza in questo Regime di volontà di potenza e di equo livello di vita come quello fascista.

E poichè la lavorazione della canapa si effettua con una forma prevalente di compartecipazione dei lavoratori al processo produttivo, si può affermare che questo prodotto per le sue peculiarietà si innesta nella vita corporativa dell'Italia fascista, ciò che deve essere particolarmente tenuto sotto occhio e validamente corroborato dall'azione delle masse fasciste, dando incremento al consumo di quei prodotti che hanno per base la nostra tessile.

Bisogna estendere le colture a canapa per ridurre al minimo le importazioni di fibre esotiche, le quali, mentre tolgono il lavoro a centinaia di migliaia di lavoratori italiani, danneggiano considerevolmente la nostra bilancia commerciale con ripercussioni onerose nel mercato delle divise.

Si otterrà in tale guisa un doppio utile: ridurre il miliardo e mezzo che comporta l'entrata in casa nostra di fibre esotiche: aumentare di qualche centinaia di milioni la nostra voce esportazione.

Tutto questo è possibile perchè l'estensione della cultura a canapa non presenta nessuna difficoltà particolare; è possibile in quanto la nostra canapa è insostituibile, e come tale stimata, dai nostri migliori importatori che sono: Austria, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania, Irlanda, Gran Bretagna, Grecia, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria, Belgio, Lussemburgo, Australia, Argentina, Brasile, Stati Uniti.

I quali importatori non hanno mancato di tentare lunghi e laboriosi e ripetuti esperimenti, agricoli ed industriali per cercare di sostituire la canapa con altri prodotti più o meno similari. E se dopo le consumate [illegible] questi Stati, ai quali non mancano i mezzi scientifici e peculiari per tentare le prove, sono costretti ad importare canapa dall'Italia, gli è che la nostra tessile è insostituibile; perchè il nostro terreno, il nostro sole non possono essere *scoperti* dalla Germania o da la Gran Bretagna (citiamo questi stati in quanto sono i maggiori importatori e per la Gran Bretagna aggiungeremo che ha a sua disposizione la cosidetta canapa indiana, nella quantità che vuole); la nostra mano d'opera agricola ed industriale, non può essere nemmeno imitata (come è stato dimostrato dai recenti tentativi fatti negli Stati Uniti).

Spetta a noi dunque, alla nostra volontà, al nostro lavoro aprire nuove vie alla canapa, greggia e lavorata, filata e tessuta.

*

Aumentare la coltivazione della canapa vuol dire garantire un notevolissimo assorbimento di mano d'opera agricola; incrementare la industrializzazione della canapa, significa dar lavoro a grandi masse di operai industriali, nati per un tale genere di industrie, che per tradizione sono i primi del mondo e che tale primato potranno mantenere incontrastato per doti naturali.

Nè si deve temere che l'abbondanza della produzione produca un eccessivo ribasso nei prezzi del mercato; prima di tutto, perchè tale mercato sarà opportunamente disciplinato in guisa che siano tutelati gli interessi collettivi, in secondo luogo, perchè l'incremento dato alla utilizzazione della fibra richiederà un assorbimento della medesima tale da mantenere l'equilibrio del mercato medesimo; infine perchè non verranno certo a mancare le esigenze dei Paesi importatori, tanto è vero che fin d'ora si prevede che per il prossimo raccolto si potrà difficilmente far fronte alla richiesta che verrà da parte straniera.

Il crescente favore del Ministero di Agricoltura per quelle industrie che si avviano a trasformare la nostra tessile in sostituzione delle fibre esotiche, è un altro incentivo a produrre di più.

E' stato dimostrato come nessun'altra cultura agricola richieda un impiego di mano d'opera tanto lungo quanto quello della coltivazione della canapa.

Si è calcolato che per ogni ettaro di terreno coltivato a canapa si richiede un impiego di 2000 ore di lavoro a diverse categorie di operai; circa mille ai mezzadri, compartecipanti, avventizi, meccanici agricoli, ed altri lavoratori; circa cento ore ai facchini, vettori, sceglitori, passatori; millecinquecento a varie categorie dell'industria.

Soltanto a raddoppiare la coltivazione della canapa, si potrebbero ottenere 12 milioni di giornate lavorative, per un complesso di cento trenta milioni di lire.

Da questi è facile vedere quale contributo dia la canapa alla occupazione della mano d'opera.

Quando riusciremo a dare alla struttura aziendale possibilità di una più larga coltivazione della canapa, potremo costituire delle piccole aziende, si intende a limitata estensione ettariale, con una resa economica tale che sarà sufficiente a far vivere una famiglia colonica, affidando la coltivazione diretta ai lavoratori, risolvendo così il problema della fissazione degli operai agricoli alla terra, con evidenti vantaggi politici, demografici, sociali ed economici.

Giuseppe Fabbri

Vibrante telegramma al Duce dei congressisti cotonieri

ROMA, 5. — Da Littoria è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«Nell'atto di chiudere i loro lavori in Littoria, donde viene nuovo esempio al mondo della forza e della volontà creatrice del Fascismo, i delegati al XVII congresso internazionale cotoniero, con l'animo vibrante per l'indimenticabile udienza che ieri avete loro accordata, pregano l'Eccellenza Vostra di accogliere le più vive ed entusiastiche espressioni di ammirazione e di omaggio. — *Wiggins*, Presidente della Federazione cotoniera internazionale - *Olivetti*, Presidente del Congresso.»

Una nota etiopica rimessa al Governo italiano

ROMA, 5. — Il Ministro degli Affari Esteri d'Etiopia ha rimesso al R. Ministro d'Italia ad Addis Abeba una nota che è attualmente sotto considerazione del Regio Governo, per definire le modalità di svolgimento della procedura di conciliazione prevista dal trattato. A questo proposito è bene ricordare che il Governo italiano aveva in precedenza inviato istruzioni al nostro Ministro ad Addis Abeba perchè intrattenesse il Ministro degli Affari Esteri sopra tali modalità, senonchè il nostro rappresentante, che, come è noto, è il conte Vinci, fino ad oggi non ha ancora potuto discutere dell'argomento, perchè la festività della Pasqua etiopica non ha consentito il suo ricevimento. Le conversazioni fra i due Governi su tale argomento continuano.

Celio, Aventino e Merano in partenza per l'Africa

ROMA, 5 — E' partito ieri da Messina il piroscafo *Celio* con a bordo ufficiali, truppe, squadre di operai e materiali.

Parte oggi da Messina il piroscafo *Aventino* sul quale hanno preso imbarco ufficiali, truppa, quadrupedi e materiali vari.

Partirà domani da Napoli il piroscafo *Merano* con a bordo ufficiali, truppe, quadrupedi, automezzi e materiale.

Grande maggioranza a Jeftic nelle elezioni jugoslave

BELGRADO, 5. — Secondo gli ultimi risultati la lista del Presidente del [illegible] e Ministro degli Esteri Jeftic ha riportato in tutto il paese una maggioranza assoluta. I primi risultati conosciuti [illegible] per mezzo di manifesti pubblici e per mezzo della radio hanno provocato in tutto il paese vivissimo entusiasmo. Numerosi cortei [illegible] percorso le vie della capitale acclamando a Jeftic. Manifestazioni di entusiasmo popolare si sono svolte nelle pubbliche piazze in tutto il paese jugoslavo.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Le antenate ungheresi della coppia reale d'Inghilterra

I Reali d'Inghilterra, Giorgio V e Maria, festeggiano il 5 di maggio, il 25. anniversario della loro incoronazione. Alla gioia del popolo inglese prende sinceramente parte tutto il mondo civile, ma in primo luogo e specialmente la Ungheria, per il fatto che tra gli antenati dei Reali d'Inghilterra si trovano gentildonne dell'aristocrazia ungherese.

Come è noto, la Regina Vittoria Maria d'Inghilterra nacque principessa Teck. Suo nonno era Alessandro principe di Württenberg, che sposò la contessa ungherese Claudia Rhédey. Millenaria è la storia del nobile casato dei Rhédey. Vuole tradizione familiare che essi derivino dal principe cumano Ed, il quale sarebbe stato nientemeno che nipote di Attila re degli Unni. Si tratta naturalmente di una tradizione cui manca l'appoggio di documenti storici, come quell'altra, per cui il re d'Ungheria Samuele Aba, che sposò una sorella di Stefano il Santo primo re d'Ungheria, sarebbe stato un discendente del nominato principe cumano Ed. E' in ogni modo documentato che i Rhédey fanno la prima apparizione nella storia dell'Ungheria nel 1275. Nel secolo XVII essi diedero anche un principe alla Transilvania: Francesco Rhédey. Il suo ritratto con altri suoi ricordi, sono ancor oggi pietosamente conservati come reliquie nell'avito castello dei principi Teck a White-Lodge. Tra questi ricordi vi è anche una preziosa sciabola ungherese che il principe di Transilvania ebbe in dono dal Sultano. Vi sono poi ancora due perle barocche da orecchino, una delle quali è stranamente mutilata. Il principe di Transilvania le aveva donate alla sua moglie, e dubitando essa che perle così grandi potessero essere genuine, il marito per convincerla dell'errore, ne spezzò senz'altro una con la spada. La perla spezzata non fu più levata dall'orecchino. E quando Giorgio V sposò nel 1893 la principessa Maria, essa portava appunto gli orecchini con la perla mozza avuti dalla nonna ungherese.

La contessa ungherese Claudia Rhédey, la nonna cioè della attuale regina d'Inghilterra Maria, conobbe il principe Alessandro di Würtemberg a Vienna ove egli prestava servizio come ufficiale negli ussari. Una litografia dell'epoca ci mostra il giovane colonnello in compagnia dei suoi ufficiali, tutti magiari ungheresi, fra i quali si sentiva tanto bene che parlava esclusivamente l'ungherese, non soltanto con loro ma perfino nel suo palazzo. Vero soldato, nonostante dei suoi subalterni il principe colonnello si vestiva sovente da semplice ussero, frequentava gli ambienti dei suoi soldati, per conoscerne da vicino la vita. Tante volte si metteva a giocare a carte con loro, ed avveniva spesso che gli applicassero sul naso una specie di pinzetta di legno, segno che aveva perduto al gioco.

Il principe di Württemberg amava teneramente la moglie. Fu per accontentarla che si decise nel 1841 ad accompagnarla nella lontana Transilvania, perchè la principessa Claudia, che nel frattempo era stata creata dall'imperatore e re Ferdinando di Hohenstein, voleva assolutamente vedere la nonna che appunto viveva in Transilvania. Rimasero molti mesi in Transilvania ma un bel giorno il principe ebbe l'ordine di rientrare immediatamente al reggimento, che allora era dislocato a Graz. Per non perdere troppo tempo, il principe fece il lungo viaggio a cavallo, mentre la principessa lo seguiva in carrozza. Non lungi da Graz, la carrozza che portava la principessa si rovesciò, e la povera gentildonna, che per giunta si trovava in avanzato stato di gravidanza, andò a finire nel fossato che fiancheggiava la strada. Nascose eroicamente gli atroci dolori che la tormentavano, e per raggiungere quanto prima il marito, montò anch'essa risolutamente a cavallo, e cavalcò otto ore di seguito. Arrivata, fu messa subito a letto, e morì dopo poche ore tra sofferenze atroci. Volle, prima di morire, che la sua salma venisse trasportata in carrozza in Transilvania e tumulata nel mausoleo di famiglia. Così fu fatto. Il suo cuore però venne messo in un'urna, ed il principe tenne quest'urna fino alla sua morte sul suo tavolino da lavoro. Egli sopravvisse di 44 anni la moglie; ne venerò pietosamente la memoria, e morendo volle che l'urna con il cuore della moglie idolatrata, venisse posta nella sua tomba.

Quando morì il principe Alessandro di Württemberg, nonno della Regina Maria d'Inghilterra, essa era allora principessa Teck, ed aveva diciotto anni. Molti bei ricordi della sua fanciullezza si riconnettono alla cordiale casa ungherese del nonno, e specialmente ad un ussero di nome Antonio, del reggimento del nonno, il quale faceva amorosamente da balia alla piccola principessa Teck, alla futura Regina d'Inghilterra.

Più romantica ancora è la storia dell'altra antenata ungherese dei Reali d'Inghilterra, della principessa Antonia Kohàry, la quale all'epoca del famoso Congresso di Vienna, era stata una delle nobildonne più corteggiate. Era straordinariamente bella, ma anche favolosamente ricca; la principessa Antonia era l'unica ereditiera della ricchissima ed antichissima famiglia dei Kohàry: chi otteneva la sua mano, otteneva anche la immensa ricchezza dei Cohàry, per cui facevano ressa attorno a lei, i più bei nomi d'Europa.

La storia documentata dei Kohàry ci riporta fino all'anno 1470, quando uno di loro era cortigiano alla splendida corte del gran re ungherese del rinascimento, Mattia Corvino. Una delle figure più interessanti dei Kohàry è certamente quello Stefano Kohàry, generale austero per professione, ma nella vita privata poeta lirico di sentimenti teneri, autore sul principio del secolo XVII di un canzoniere in parte ancora non pubblicato. Il generale Stefano Kohàry ebbe due volte dall'imperatore Leopoldo l'ambita distinzione di una catena d'oro con una medaglia portante l'effigie del Sovrano: la prima volta per avere brillantemente difeso in una pubblica disputa la religione romano-cattolica; la seconda volta, per straordinari meriti di guerra. Erano quelli, gli anni perigliosi e duri delle guerre contro il Turco, quando ogni Ungherese doveva afferrare le armi e dichiararsi o pro o contro l'imperatore. Stefano Kohàry non fu certamente tra gli ultimi e combattè sempre strenuamente sotto le bandiere del suo signore. In una battaglia riportò una grave ferita alla mano destra, che gli impedì poi di servirsene fino alla morte. Fu fatto allora prigioniero, e per dimenticare i dolori della prigionia, ricorse alla ben provata ricetta di scrivere versi. Ma non potendo scrivere i suoi versi con la mano massacrata, li imparò a memoria, e poi, quando venne liberato, li dettò a memoria ad un suo scrivano. Più tardi, quando, colmato di onori, viene fatto dal suo Sovrano Conte Palatino del Regno, gli Ordini d'Ungheria votarono una legge apposita, la quale lo autorizzava a far incidere la sua firma su di una lamina d'argento parcamente e semplicemente. Non poteva bere vino. Oltre la poesia, le sue uniche passioni furono la pipa, il caffè nero, ed il gioco delle carte, ma soprattutto la passione di accumulare ricchezze, specialmente terre. Quando il nipote Francesco Antonio Kohàry, creato nel frattempo principe, entrò in possesso dell'eredità del nonno morto, si vide padrone di ben 102 tra villaggi proprietà varie e fidecommessi.

Il principe era molto preoccupato per non avere eredi maschi; non aveva che una figliola, Antonia. Perciò con apposita legge, le fece conferire il maggiorasco. Con ciò la bella principessina divenne da un momento all'altro la più ricca ereditiera della monarchia degli Absburgo. Il padre, che era molto orgoglioso del passato glorioso della sua famiglia ungherese, mise però una condizione: colui che sposava Antonia ed otteneva con la sua mano le favolose ricchezze dei Kohàry, doveva aggiungere al proprio casato quello dei Kohary.

Al Congresso di Vienna, tra i molti adoratori e corteggiatori, quello che piacque di più alla avvenente e ricca principessa, fu il giovane principe Ferdinando di Coburgo. Fu dunque lui che ottenne la mano della principessa e le immense ricchezze dei Kohàry. Da allora i Coburgo portarono per decenni accanto al loro, il nome dei Kohàry, e lo smisero soltanto recentemente. Le ricchezze della principessa ungherese arrivarono a buon punto, perchè i Coburgo sull'inizio del secolo passato erano molto decaduti finanziariamente. Queste ricchezze portarono a loro anche molta fortuna: Leopoldo, figlio della principessa ungherese Antonia Kohàry, diventò re del Belgio; un altro figlio sposò la regina di Portogallo; un suo nipote, Alberto, sposò Vittoria, regina d'Inghilterra, fondando la dinastia dei Windsor, oggi felicemente regnante.

Si spiegherà forse con questa consanguinità se il Principe di Galles, diventato poi re d'Inghilterra con il nome di Edoardo VII, ed il suo nipote, l'attuale Principe di Galles — che fu recentemente ospite della Capitale d'Ungheria — si siano sentiti sempre tanto bene in terra d'Ungheria e nell'ambiente ungherese. Forse avrà ragione Mefistofele quando afferma nel «Faust» di Goethe che «il sangue è invero uno strano liquido...».

VARIETA' DI MODA

Il Teatro della Moda

L'argomento della «moda italiana» è sempre di attualità. Lo è tanto più ora che l'industria nazionale dell'abbigliamento, confortata dalle ultime provvidenze attuate a favore del regime, dà segni confortanti di una coraggiosa indipendenza e di un lodevole spirito di iniziativa. Perciò l'accostare il teatro alla moda può essere ritenuto un mezzo fra i più efficaci per raggiungere una vasta valorizzazione della moda italiana e trasportarla sempre più vicino alle innumerevoli folle delle platee. Noi abbiamo infatti molte valorose e belle attrici che sarebbero delle modelle ideali e che, oltre ad impersonare un tipo di grazia femminile tutta nostra, potrebbero, a vantaggio del loro fascino e della loro notorietà, divenire, anche in collaborazione con le case di alta moda, le arbitre e, in certi casi, le creatrici di un gusto italiano del vestire. Ma non sono frequenti i lavori teatrali che si prestano ad elaborazioni di tal genere e poco fondamento si può fare del resto sopra le probabilità offerte all'industria della moda dai prossimi copioni da presentarsi alla ribalta.

Perciò ci pare quanto mai opportuna l'iniziativa che l'On. Vianino, Presidente dell'Ente Autonomo della Moda di Torino, intende di prendere nei riguardi dei prossimi spettacoli di moda. Egli si propone infatti di creare in un prossimo avvenire un teatro nuovo che abbia come sfondo un ambiente adatto alla presentazione dei modelli, oppure delle presentazioni di modelli che, invece di essere una monotona e muta sfilata di manichini, siano movimentate da una vicenda teatrale. Vuole insomma l'On. Vianino arrivare, con la intelligente collaborazione di autori e attori idonei, alla realizzazione di un teatro che dia pretesto in ogni scena, in ogni particolare a espressioni di alta eleganza.

Un primo tentativo di tal genere è stato fatto in questi giorni al teatro della moda di Torino nella occasione della giornata della seta. Gli attori — modelli non parlavano ancora, ma aiutandosi con la mimica, hanno svolto una breve, chiara e semplice vicenda. Essa traeva lo spunto dall'imbarazzo in cui si può trovare una signora quando deve scegliere dal suo guardaroba l'abito che si conti meglio all'ora, al luogo (teatro, ballo, pranzo di gala) del suo prossimo appuntamento.

Nervosità ed inquietudine del marito perchè i minuti passano inesorabilmente. Disperazione della signora che si lascia prendere dal più scoraggiante pessimismo. I broccati, i ricchi taffetà, i veli appesi immobili agli armadi non davano ispirazione e sopratutti il coraggio alla bella affannata di prendere una decisione..... E qui l'autore della fantasia ha chiesto aiuto a una immagine fiabesca, facendo uscire come per magia dai grandi sportelli del guardaroba tutti i vestiti «vivi», indossati cioè da bellissime fanciulle.

E nella scena si verifica il miracolo che non è poi lontano dalla realtà. Gli abiti, così indossati, acquistano tutto il loro valore e al deprimente pessimismo di prima succede l'ottimismo più sereno, tanto sereno che la signora non ha più ora che l'imbarazzo della scelta e.... i dieci minuti pre[illegible] per arrivare al suo appuntamento.

Trama come si vede leggera, tenuissima, ma tale da permettere l'apparizione di una decina di modelle senza ricorrere al sistema delle solite protocollari sfilate.

Abbiamo detto che in questi giorni si è celebrata nel teatro della moda di Torino la giornata della seta. Ed infatti con la provvida collaborazione dell'Ente Moda e di un gruppo di grandi sarti, i tessitori serici hanno avuto modo di dimostrare come la seta sia sempre l'arbitra dell'eleganza più raffinata in ogni ora del giorno e in ogni tipo di abbigliamento. Per la moda pratica, quella fresca e mattinale la seta offre i leggeri organdi fioriti, «voiles», i morbidi crêpes fragranti, «giorgiette», ma anche i piccoli «tailleurs» quando non sono fatti in quei tuffetà così geniali e vivaci che sono ora in voga, possono essere in tessuti di cascame, la cui praticità ed eleganza resiste sempre a tutti i capricci ed ai gusti più o meno passeggeri.

Le stesse considerazioni si possono fare e con molto maggior [illegible] nelle collezioni per pomeriggio e per sera. Gli industriali serici hanno dimostrato di non mancare di spirito di iniziativa e di ispirazioni nuove nel creare trame [illegible] stoffe con disegni originali dove la perfezione del gusto e della fattura dona autentici godimenti estetici.

Già la seta ha una nobiltà inconfondibile che ci fa compiacenti che questo tessile prezioso sia espresso quasi esclusivamente dal nostro paese.

Le sue stesse origini agricole che formano il primo ciclo della paziente trasformazione della bava del filugello in serica trama sembrano sposare al verde dei nostri campi il bel sole mediterraneo, al che tenne morbidissimo filo appare come il prodigioso risultato di una combinazione felice di forze naturali. Forze naturali che da secoli e da millenni sono messe a disposizione degli uomini per farne garbato dono alla grazia delle donne.

Una cintura di velluto verde ravvivava con stilizzata parsimonia lo insieme elegantissimo. Poteva stare a pari con una tunica di seta di raso bianco con decorazioni di volpe alle maniche che copriva l'abito pure bianco e attillatissimo. Visione sublime e regale!

Bianco e nero: questi due colori base alternati, sovrapposti o graduati verso il grigio scuro ed il chiarissimo hanno dato lo spunto ad una infinità di modelli nuovi. Ma come non ricordare le faglie, i velluti, i veli, i rasi, i taffetà uniti o stampati a fiori, a bolli, a righe e a disegni scozzesi che hanno offerto altrettante gioiose ispirazioni ai nuovi sarti?

Ispirazioni italianissime create con quella seta italiana con la quale nei tempi dei tempi si vestivano le regine e che costituisce ora e sempre un contributo economico pratico, e nello stesso tempo squisito all'esaltazione della donna italiana, quella che i poeti hanno cantato e che i pittori esaltarono nelle loro tele, ad affermare un primato di grazia, e la supremazia di una razza gentile.

ELEGANZE, CONSIGLI, POSTA DELLE LETTRICI

Insegnamenti di Torino

Si può dire che quest'anno la «moda confezionata» ha avuto un ritmo più intenso. Centinaia di case hanno risposto all'appello lanciato dall'Ente ed hanno animato la mostra Torinese di una incessante folla di belle figliole superbamente abbigliate con gusto e raffinatezza che hanno sedotto il continuo e numeroso pubblico delle visitatrici e anche dei visitatori. Per quindici giorni ininterrottamente sullo sfondo delle vivaci scenografie del grande palcoscenico che come finestra delle illusioni si apriva in fondo al teatro al suono carezzevole di una musichetta, sfilando con il loro passo maleggiato le belle modelle hanno personificato tutto ciò che può essere l'idealità massima della bellezza in fatto di eleganza, hanno materializzato quello che si considerava solamente un'aspirazione di perfezione irrealizzabile, sensazione di raffinatezza imponderabile.

A questa gara tutti sono stati chiamati, ripeto, anche gli artigiani più sconosciuti che selezionati, prima dai rispettivi artigianati e poi forniti di stoffe ed aiutati finanziariamente ed artisticamente, per ogni necessità, hanno avuto una giornata torinese completamente a loro dedicata. Quindici giorni dunque in cui l'eleganza sfavillava come un continuo gettito di fiori; ma il pubblico che si compiaceva, che ammirava, che si lasciava cullare da tutta quella musica di armonie visive, sapeva che il grande maestro perfetto, la preziosa rarità di serra, l'avrebbe trovato solo alle imponenti tre sfilate di alta moda sintesi di tutta la mostra, essenza della moda despota di tutti gli arbitri, soggiogatrice di tutte le donne.

Questa moda che noi non ringrazieremo mai abbastanza per quell'eterna giovinezza che sa donare con la sua anima di sogno bello fatto di colori, di forme, di morbidezze. La moda è il volto del tempo che si rinnova e che rimane. Per una donna «vestire alla moda», vuol dire manifestare la propria personalità, partecipare alla vita di cui la moda ne è lo specchio.

Perchè anche la moda ha la sua storia come tutte le arti, manifestazioni spontanee sgorgate dall'animo umano. Anch'essa risponde a una necessità intima dell'amore del bello, di un bisogno visivo accompagnato dal piacere di rinnovarsi di una perfezione che si abbandona per un'altra sempre più perfetta, da un desiderio che nasce dal già visto per l'inedito. Arte forse in apparenza frivola e vana, ma in realtà seria e solida e dignitosa. Pensate quante arti e mestieri hanno resistito attraverso i secoli proprio perchè le donne non si sono mai stancate di quel nulla, di quella cosa fuggitiva ed imponderabile che si chiama «Moda»!

Vedendo passare sull'alta passerella quelle fragili donnine che sembravano nate da un soffio e da un raggio di luce, e pensando a tutte le responsabilità che gravavano sulle loro esili spalle (di industrie di disegnatori, di fabbricati di ordimenti artistici e tecnici) si era quasi spinte ad inchinarci come di fronte ad un mito meraviglioso. Osservando quel mondo assiepato attorno al simbolico ponte di comando da dove la famosa dea detta le sue leggi, mi domandavo il perchè delle preferenze di un modello piuttosto che per un altro, sottolineato non soltanto da ammirazione ma da entusiastici battimani. Mi domandavo il perchè di queste preferenze, visto che si accetta oggi quello che ieri si condannava e domani le nostre preferenze di oggi subiranno la stessa sorte di quelle di ieri. Mi domandavo il perchè dei continui ritorni che cercano di adattarsi al nostro tempo e che vi riescono in grazia di tocchi sapienti dell'estro e del gusto. Forse per reazione a quei soldatini di piombo rigidi e stecchiti, che erano diventati l'estetica del dopo guerra? Forse, infatti la moda di oggi insiste proprio a voler saltare a piè pari tutte le originalità, tutte le audacie più o meno piacevoli, tutti i razionalismi di avanguardia, per riprendere contatto col tempo di tutte le grazie dolci e sentimentali del primo novecento. Eppure non ne sono la copia, poichè lo spirito delle più pure applicazioni della modernità le sfiora e le fa risbocciare sotto una luce nostra, anche se ritroviamo molti modelli accompagnati da cappellini dalla grazia civettuola di Musette e da lunghissimi guanti, che si nascondono sotto la manichina a sbuffo ed ingannano manine che si appoggiano con grazia antica al lunghissimo sottilissimo manico di un ombrellino tutto pizzo e trina.

Questa ideale fedeltà all'epoca sensibile e sentimentale fuse con il fascino dinamico della nostra epoca, hanno dato vita a tutta una teoria di modelli, che potrebbero formare l'intero corredo dalle primissime e limpide ore mattutine, alle più cupe affondate nella più buia notte stellata. Tuttavia non voglio dire che questa sia l'unica tendenza, anzi la moda dimostra veramente il desiderio di volersi fare amare da tutti a tutti i costi, perchè tutti vuole accontentare, prendendo spunto dalle più disparate ispirazioni.

Non ci si era tante volte incantate di fronte ai panneggi delle antiche romane, quasi rimpiangendo quelle tuniche che conservavan nella rigidità del marmo un fascino di purezza e di preziosa classicità? La moda ha voluto venire incontro anche a questa nostra nostalgia, avvicinandosi in molte creazioni, all'arte degli antichi maestri dello scalpello che seppero dare ad ogni donna del loro tempo la maestà di una dea.

Gli scherzi del destino

Molti sostengono che se l'amore nasce in gran parte dei casi dal fatidico colpo di fulmine, per la maggior parte di essi scaturisce da l'abitudine di un'amicizia, di una convivenza in luoghi comuni, insomma da una vicinanza continua che fa sorgere la simpatia fra due esseri di sesso diverso, un sentimento che si trasforma in seguito in amore.

La vita bizzarra come sempre dà anche qui la sua smentita. Franco Frankoeco e Maria Egel nacquero a Virocita circa sett'antanni or sono, bambini, crebbero insieme perchè abitanti in case vicine, frequentarono le stesse scuole elementari e secondarie, entrarono nello stesso giorno nella prima classe dell'Istituto Normale, seguitarono assieme gli studi e nel medesimo giorno conseguirono il diploma di abilitazione all'insegnamento. Ambedue ottennero un posto nella medesima scuola, ove insegnarono sino a quando furono messi nella medesima epoca in pensione. Tornarono al paese natio, ove trascorsero gli ultimi anni di vita, morendo a breve distanza di tempo uno dall'altro, nelle vicine case paterne.

Furono due persone simpaticissime (a detta dei conoscenti) pur non essendo bellezze rare, avevano un piacevole aspetto.

Eppure malgrado tutto questo, non si amarono mai, restando sempre e soltanto buoni vicini e ottimi conoscenti.

Incredibile, vero? Eppure è storia, modesta fin che si vuole, ma storia.

Ciò che donna vuole

Per troppo tempo le donne non si sono curate di acconciarsi i capelli, ed ora che hanno ben compreso come la loro cura attenta sia condizione essenziale di bellezza femminile, sono corse prontamente ai ripari e come al solito hanno ottenuto completo successo, sì da far dire a un severo scrittore: «Ancora una invenzione come la permanente, e tutte le donne saranno belle».

I capelli trascurati offuscano anche il più puro viso ovale del viso dando una apparenza di disordine e di ineleganza. E specie quest'ultimo attributo credo che nessuna donna al mondo permetterebbe di lasciarselo affibbiare.

Un'acconciatura accurata senza ricorrere a leziosità o complicazioni inutili è per il viso una vera cornice; delinea con più precisione un carattere, rinforza o addolcisce un'espressione. I capelli traggono vantaggio dalle varie tinture o sfumature cui vengono sottoposti, specie quando la loro applicazione non ne muta totalmente il primitivo colore ma soltanto lo corregge, lo fa risaltare o diminuire secondo i casi, gli dà ombre lievi che, contrastano leggermente, danno netto rilievo a particolari del volto che prima non si notavano.

Gli smaglianti occhi verdi di una bruna potevano anche passare inosservati pur costituendo una rara preziosità di bellezza, mentre ora sotto i capelli di tinta rame cupo spiccano vivi, profondi e ammirati, i capelli biondo slavato quando prendono una leggera tinta più dorata, e vengono lievemente sollevati sulla nuca, danno rilievo e si sa che per i veri esteti il collo è una delle parti femminili di più pura bellezza, poichè da lui ha origine la flessibilità armoniosa che fa apparire la donna come il rigoglioso stelo di un fiore. E la colonna marmorea su cui posa l'edificio snello del capo, la base tempio della bellezza più apparente.

Ma la nostra vita moderna non consente più le eccessive fantasie posticcie delle pettinature del Risorgimento e le parrucche con torri e colombe e grossi fiori di cictabetsmo: tutto oggi è agile e giusto più si adatta al volto della donna una inquadratura più aderente al capo, pur restando ariosa. Le ricche toilette da sera, o i semplici completi da giorno esigono, perchè appaia viva la loro eleganza, speciali acconciature adatte al tipo del vestito indossato.

Pur ritornando la moda femminile a contatti decisi con il passato, le relative pettinature diminuiscono in opulenza e fastosità: una frangia leggera e capelli lisci dà grazia ad un vestito stile Direttorio, riccioli rotondi, aderenti e fitti che paiono opera del pollice di uno scultore, sono degna corona di un attillato vestito da pomeriggio, gli abiti di gala, ispirati alla toga della romanità imperiale, e la loro maestosità severa piace oggi alle donne, esigono tutt'attorno al capo una corolla di riccioli ariosi e pur composti, come Diana cacciatrice fu effigiata dagli insigni artisti dell'antichità.

Ma per certi abiti da sera che sembrano uscire dalle pagine maliarde di De Musset e paiono creati apposta per il vortice di un valzer di Strauss, una breve ghirlanda di roselline, di miosotidi o di piccoli fiori di campo, bordeggiante le treccie girate a corona sulla sommità del capo, dà l'impressione di un'armonia romantica che non può spiacere anche ai più decisi fautori di quel razionalismo che è parte integra della nostra vita nervosa.

E vi sono pure, a complemento dell'opera degli acconciatori, cappellini per sera di velo lieve, sì che il capo pare aureolato da una breve nube luminosa, certi celano nelle arcuate pieghe penne di uccelli rari.

Tutto questo ha pensato la donna per essere veramente bella, non solo bella per cortesia di complimento, ma per realtà manifesta. Le lunghe treccie di Maria Maddalena non solo accolsero l'invito del robusto scrittore fantasioso e al cavaliere dalle strettoie dell'intreccio, ma vollero anche, antesignane di più rapidi tempi, accorciarsi in giusta misura, intessendo coi lievi fili di seta ricami preziosi e ammirati, che a volte sembrano cervelli di fate. Le donne hanno obbligato i loro *coiffeurs* a creare motivi per le loro testoline con sempre maggior ricchezza ed armonia, a superare se stessi e tutto, senza far pressioni esigenti o autoritarie, con il semplice svagato accenno: «Vorrei essere più completa, più bella...».

Tutto hanno ottenuto, tutto otterranno ancora. Ciò che donna vuole...

I pericoli dei belletti oculari

La donna ha imparato a tingersi e a coprirsi di cosmetici assai presto. Quando si visita il Museo del Cairo o il Museo Egizio di Torino, si rimane stupefatti nell'osservare quanta parte la toeletta femminile con suoi inganni avesse in un periodo che precede di tre millenni l'era nostra. Già allora si ricorreva largamente a tinture, belletti, polveri per modificare il colorito del volto. Del resto, basta osservare quanto avviene nelle popolazioni selvagge per comprendere come in ogni tempo, in ogni luogo, in ogni stadio di civiltà, la ricerca dell'arte femminile di piacere sia stata intensa.

Nella ricerca di falsità colorata, gli occhi hanno la loro parte, accanto alle guance, alle labbra e alle unghie. Una cura particolare richiedono le sopracciglia e le ciglia, le quali si correggono con colori, raddrizzamenti, tagli. I materiali usati per lo scopo sono molto vari e la tecnica estetica lancia ogni giorno un prodotto nuovo, sicura di trovare credenti e ammiratrici. Così scrive «Sapere», la bella rivista di Hoepli: a poco a poco, accanto [illegible]etici grassi, sono stati introdotti quelli secchi e le soluzioni, per rispondere ai complessi e svariati desideri dell'estetica femminile. Le composizioni più largamente applicate agli occhi sono quelle in forma di crema, colorata con tonalità che vanno dall'azzurro al nero. Gli ingredienti della composizione variano secondo lo scopo che si vuol raggiungere, il prezzo del prodotto e la coscienza del fabbricante. Quest'ultimo fattore però lascia spesso molto a desiderare, almeno a giudicare dai dati analitici di taluni tra i belletti destinati al miglioramento degli occhi.

Nelle creme grasse l'azzurro di solito è ottenuto con blu di Prussia o con azzurro oltremare; il nero con nero fumo o con nero animale o con inchiostro di China. Non è facile stabilire quando questi belletti siano innocui e quando invece siano tossici o almeno non privi di pericoli; le modificazioni delle formule sono così numerose che riesce praticamente impossibile dare una regola sicura. Nel caso migliore [illegible]no composti di cera e di sapone, donde il bruciore che spesso ne accompagna l'applicazione.

Sarà quindi prudente usarli sempre almeno con limitazione di quantità, asportando gli eccessi e facendo in modo che la mucosa congiuntivale sia bene risparmiata o deterta se parte del cosmetico è caduta su di essa.

Da qualche anno sono di moda anche i colliri destinati a dilatare la pupilla ed a rendere brillante l'occhio. Questi colliri, sotto una aria ingenua ed innocente, contengono dell'atropina, l'alcaloide più importante della «belladonna»: pianta che deve appunto il suo nome alla proprietà dei suoi estratti di dilatare la pupilla. Ora l'atropina — e quindi i colliri che la contengono — dilatano bensì la pupilla, ma stancano l'occhio per una lieve paralisi dei muscoli dell'accomodamento e per giunta aumentano la pressione del globo oculare. La cinematografia ha una certa responsabilità nella diffusione di questo veleno per uso oculare; le artiste dello schermo infatti ne fanno largo uso per acquistare caratteristiche fotogeniche.

Piccola Posta

LUNA PIENA. — La prova che è meglio l'acqua e sapone sta appunto in quelle tali pellicole che residuano con l'altro sistema. L'acqua usata abbondantemente asporta i residui e pulisce la testa, mentre l'altro sistema, pulisce i capelli ma non il cuoio capelluto che devi invece frizionare con grande energia tutte le volte che ti lavi. Un ferro adoperato con criterio è meno dannoso di quanto si teme. Per il volto fai dei massaggi adatti. Vedi il libro del dott. G. Poggi: Cultura fisica della donna, pubblicato dall'Editore Hoepli, che ti darà anche il modo di combattere i vari grassi di cui ti lagni. Lo troverai da ogni buon libraio, o potrai chiederlo all'Editore, a Milano, e ti sarà prezioso.

ROSA DI MAGGIO. — Mi sembra ormai tardi per il completo di grossa stoffa di lana ma se vuoi prepararlo per le vacanze in montagna, fai la gonna diritta e piuttosto stretta con una breve sparcatura da un lato sulla lunghezza di 15 cm. 2.) Buon carattere — temperamento diffidente e pessimista — schiettezza.

MARIA. — Temperamento capace di tutti gli eccessi ma moderato, per fortuna, da un fondamentale buonsenso e da una discreta volontà.

BRUNA. — I guanti di cinghiale si lavano con acqua e sapone facendoli poi asciugare al sole ripieni di truccioli oppure su una mano di legno. 2.) Col colore pervinca scarpe borsette e guanti color sciampagna; cappello o blu o nero. Sta bene anche un tono grigio perla al posto dello sciampagna ma a patto d'avere la carnagione chiarissima.

MIRIAM — Non trattandosi di cicatrice vera e propria, dovrà scomparire. Comunque, applica sulla mano un miscuglio di olio di oliva e acqua di calce in parti uguali. Puoi farlo preparare in farmacia.

VIOLETTA

LUNEDI' 6
Maggio 1935 - Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

L'on. Starace assiste al giuramento dei goliardi ai Littoriali dello Sport
e presiede il rapporto dei comandanti dei Fasci Giovanili a Milano

MILANO, 5. — Milano, che da quattro giorni è allietata dalla presenza degli atleti partecipanti ai Littoriali dell'anno XIII, ha avuto oggi l'orgoglio di ospitare il Segretario del P.N.F. venuto ad assistere al giuramento delle falangi dei goliardi protagonisti dei ludi sportivi universitari e per il rapporto dei Comandanti dei F.G.C. di tutta l'Italia e dimostrarvi l'efficienza delle sue organizzazioni giovanili.

Il Gerarca giunto stamane a Milano poco dopo le 10, si è recato, accompagnato dal Segretario Federale all'Arco della Pace, al parco, dove è stato ricevuto da S. E. Ricci, dal Prefetto, da tutte le autorità della Provincia e cittadine, militari e civili e delle gerarchie fasciste. Montato a cavallo, avendo al lato il Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale e seguito dal comandante del C. A. e dello S. M. dei F.G.C., l'on. Starace ha passato in rivista 10 mila giovani fascisti di Milano e della Provincia schierati lungo tutto il Corso Sempione attraversato da grandi striscioni recanti la scritta lapidaria DUCE. Le centurie erano distese in linea di colonna per tre di fronte con le insegne e le fanfare. Al passaggio del Segretario del Partito, dalle falangi giovanili, piene di slancio, mobilitatesi col fervore desideroso di mostrare al Gerarca il loro spirito marziale e la loro dedizione al Duce, si levava ferissimo il saluto alla voce. Le centurie armate scattavano presentando le armi.

Terminata la rivista alle baldo formazioni schierate su un fronte di quasi due km., il Segretario del P.N.F. è giunto sul piazzale Firenze, facendo fronte alle caserme dei giovani fascisti formavano [illegible] i reparti specialisti fra [illegible] marciato con cannoni [illegible]. Sul lato sinistro del piazzale erano schierati [illegible] dei F.G.C. Sceso da cavallo tra gli evviva al Duce il Segretario del P.N.F. è entrato, accolto da tre squilli di attenti, nella caserma sul cui ingresso spicca il motto del Duce «Credere, obbedire, combattere», raggiungendo il vasto padiglione centrale in legno smontabile appositamente eretto per la manifestazione odierna. Quindi il Segretario del Partito ha tenuto rapporto ai comandanti federali dei F.G.C. ed ai comandanti in seconda.

Sono stati oggetto del rapporto [illegible] per i quali è stato istituito il plotone tipo (addestramento, selezioni degli elementi che parteciperanno ai corsi per gli specialisti e per i graduati; inquadramento [illegible] sportiva e culturale, premilitare, adunata dei 10 mila comandanti che avrà luogo a Roma in giorno da fissare, domande di arruolamento volontario di G. F. che [illegible] in grande numero. Il Segretario del Partito ha inoltre segnato direttive riguardanti l'andamento dei prezzi d'ingaggio degli operai destinati all'Africa Orientale, l'assistenza alle famiglie dei richiamati, il funzionamento delle casse per gli assegni famigliari, l'attività dei capi settore e dei capi [illegible], i corsi per la preparazione politica dei giovani, lo svolgimento dei Littoriali, la stampa dipendente dal Partito.

Al termine del rapporto il Gerarca ha chiamato nell'aula anche i comandanti dei plotoni tipo, ai quali ha rivolto un vivo elogio. Ha dato quindi lettura di un applaudito telegramma di S. E. Bastroc-chi, il quale, impossibilitato ad intervenire all'adunata dei comandanti delle forze giovanili, mandava loro «con la sua anima profondamente fascista» un caldo saluto. Il Segretario del P.N.F. ha aggiunto vibranti parole di esaltazione delle forze armate d'Italia riunite sotto il comando del Duce, provocando una [illegible] appassionata [illegible] di omaggio alle forze armate ed al Capo.

Frattanto le formazioni giovanili, perfettamente inquadrate, percorrendo con passo marziale le vie ravvivate dagli striscioni tricolori inneggianti al Duce, «Principe della giovinezza» e dai grandi affissi [illegible] la effigie del Duce nel [illegible] di combattente, hanno raggiunto il velodromo Vigorelli per consumarvi il rancio. Contemporaneamente, al Palazzo della Borsa, aveva luogo il rancio offerto dalla Federazione milanese al Segretario del Partito che aveva a lato il Sottosegretario all'Educazione Nazionale ed era attorniato dalle autorità e gerarchie cittadine, ai Prefetti delle provincie dell'Alta Italia convenuti a Milano per l'inaugurazione ufficiale dei Littoriali, ai comandanti federali ed ai comandanti in seconda dei F.G.C. ed ai direttori federali. Durante ed alla fine del rancio cameratesco, intramezzato e concluso dalle canzoni soldatesche, l'on. Starace è stato vivamente festeggiato.

Nel pomeriggio il Segretario del P.N.F. ha, con la sua presenza, resa più solenne l'inaugurazione ufficiale dei Littoriali dello sport dell'anno XIII. Poco dopo le 15 gli spalti dell'arena erano brulicanti di pubblico, di balilla, di avanguardisti, di giovani fascisti. Frattanto sul pulvinare prendevano posto i prefetti ed i direttori federali dell'Alta Italia, i comandanti federali di tutti i F.G.C. con i comandanti in seconda, i fiduciari dei gruppi rionali.

Poco prima delle 16 giungevano Vittorio Mussolini, accompagnato dal direttore del *Popolo d'Italia*, il Sottosegretario all'Educazione Nazionale, il direttore degli Italiani all'estero, il comandante della zona aerea e l'ammiraglio Turr in rappresentanza dei Sottosegretari alla Aeronautica ed alla Marina, i rettori delle Università e tutte le autorità e gerarchie cittadine. L'arrivo del Segretario del P.N.F. è stato salutato da tre squilli di attenti seguiti da poderosi «A Noi» col quale le migliaia di giovani rispondevano al «Saluto al Duce» lanciato dal Segretario del P.N.F.

Poi ha avuto inizio la manifestazione virile estremamente suggestiva. Le falangi degli atleti universitari fanno il loro ingresso nello stadio civico simultaneamente dalle due parti opposte ai lati estremi del campo. Le due colonne, precedute dalla centuria delle insegne dei comandi dei GUF, percorrono parte della pista convergendo l'una verso l'altra. Ogni gruppo ha alla testa il proprio stendardo ed il proprio comandante. Giunte di fronte al Pulvinare, le due colonne, manovrando con perfetto sincronismo, fanno fronte alle autorità; i gruppi si affiancano.

E' uno spettacolo stupendo che dà gioia e rinsalda la fede. Di fronte al Segretario del Partito, al rappresentante dei GUF, stanno più di 3000 giovani atleti studiosi, tutti sono in pantaloni bianchi. Sul verde della pista le maglie e le giubbe dai colori vistosi che distinguono i vari GUF e i berretti goliardici, formano una policroma visuale, al centro e la selva dorata delle insegne. E' una fusione stupenda di colori e di volontà. Il Segretario del Partito si compiace vivamente dello spettacolo di bellezza e di vigoria, di forza e di signorilità squisitamente latina. In alto volteggiano alcuni aeroplani.

Dopo la presentazione dei reparti a S. E. Starace, fatta dal segretario del GUF, un velocista del GUF Milano, salito sul podio, pronuncia in nome di tutti i camerati, il giuramento atletico di prodigarsi per superare tutte le prove per vincere, in nome d'Italia, come il Duce comanda. Si levano le note dell'inno dei fascisti universitari mentre gli atleti iniziano la sfilata.

Precedono le insegne seguite dagli accademisti, dai campioni sportivi, dai GUF all'estero, dagli atleti di tutti gli Atenei d'Italia. Giunti davanti alla tribuna delle autorità, gli atleti levano il braccio nel saluto romano, marciando da perfetti soldati, mentre dagli spalti si innalzano gli incitamenti e le acclamazioni dei più giovani che si preparano a emularli. Viene fatto di pensare che neppure nell'antica Grecia sia stato dato di assistere ad uno spettacolo di così compiuta armonia tra il corpo e lo spirito, tra la bellezza e la vigoria quale stanno dando questi figli di Roma.

Terminato lo sfilamento, mentre gli universitari prendono posto nei settori loro assegnati, si riprendono le gare. Quindi, tutto segno ad una nuova calorosa manifestazione, il Segretario del P. N. F., ha lasciato l'Arena e, seguito dal Sottosegretario all'Educazione on. Ricci, dal Vice Segretario del P. N. F. on. Morgi con gli altri componenti il Direttorio Nazionale e da un folto gruppo di gerarchi, si è recato al «Popolo d'Italia». Quivi ricevuto dal direttore del giornale Vito Mussolini dal redattore capo Giuliani e dai redattori, il Segretario del Partito si è portato con le altre personalità fasciste nel salone Bonservizi, dove dopo una sosta in raccoglimento davanti al busto di Arnaldo Mussolini, S. E. Starace ha fatto l'appello fascista. S. E. Starace e le altre gerarchie qui convenute hanno lasciato Milano in serata.

L'intensa giornata di gare

Le odierne gare dei littoriali sportivi si sono svolte oggi per la ambita presenza incitatrice del Segretario del Partito e delle gerarchie con un impegno, se possibile, ancora maggiore da parte di tutti gli atleti in campo. La cerimonia odierna del giuramento agonistico ha dato una vibrazione di rinnovato entusiasmo alla gagliarda gioventù studiosa per le odierne competizioni.

Nella mattinata sul campo del Tennis Club sono proseguiti gli incontri eliminatori del secondo gruppo tanto del singolo che del doppio. Sul campo Giuriati nel secondo girone di palla ovale il Guf di Parma batteva Palermo per 14-0 e Sassari batteva Siena per 13-5, mentre altre due partite si svolgevano sul campo della Forza e Coraggio con la vittoria di Catania su Venezia per 6-3 e con quella di Trieste su Pisa per 24-3.

Nella pallacanestro, secondo girone, si sono avute le vittorie di Genova contro Pisa per 17-13, dell'Accademia di Torino sul Guf di Parma per 39-13, di Pavia su Venezia per 26-21.

Ai Littoriali di nuoto svolgentisi tra un vivissimo interesse di goliardi e di pubblico alla piscina Cozzi, conclusesi le prove eliminatorie dei 1500 metri dei 400 metri stile libero, dei 50 metri stile libero, della staffetta 5 per 50 e dei metri 100 a rana, dove Sinoquina di Roma nella terza batteria stabiliva il nuovo record littoriale con 24 e 7/10, si sono iniziate quelle dei 100 metri stile libero con ben 10 batterie e sono proseguite le eliminatorie dei 100 metri a rana, dei 100 sul dorso, dei 50 e dei 1500 metri stile libero.

Nel Palazzo dello Sport invece nella mattinata si concludeva tra le finaliste il torneo di fioretto a squadre con la conquista del titolo di Littore da parte del Guf di Roma che batteva Milano per 5-3. Ecco la classifica: 1. Roma (Faldini, Nostini e Jesi), 2. Milano, 3. Palermo, 4. Napoli. Seguono nell'ordine Pisa, Bologna, Genova e Padova.

Ma la vera sagra della gioventù sportiva è però sempre all'Arena, dove già alle 9 gli studenti si affollano ad assistere alle batterie dei 100 metri ad ostacoli, dove si registra una nuova affermazione di Costantino Coftis del Guf all'estero, che nella sesta batteria con 59" e 9 decimi batteva di 4/10 il record del triestino Jegher rimasto imbattuto dai Littoriali dell'anno X. Successivamente nella semifinale Coftis doveva compiere un'ancor miglior prova segnando il tempo di 59 1/10. Buoni tempi pure in semifinale compivano Giardini del Guf all'estero con 59" 8/10 ed in batteria Fabbricini di Roma con 1'0" 3 decimi. Il primo Littore della giornata si è avuto nel salto in alto ed è stato Ferdinando Natale del Guf di Roma con metri 1.80 ottenendo anche il nuovo primato littoriale (precedente primato metri 1.78). Dopo barrage con m. 1.75 vengono classificati: 2. Baggio di Torino; 3. De Orchi di Roma; 4. Farrè di Milano.

Le gare atletiche hanno ancora una volta dimostrato la perfetta preparazione che gli atleti hanno compiuto quest'anno. Cinque records littoriali sono stati largamente battuti. Questa di oggi poi si può chiamare la giornata dei romani, poichè il Guf di Roma, che non era sin che al quinto posto, si è portato al secondo, minacciando seriamente Milano, con un balzo spettacoloso, mentre gli atleti milanesi oggi non hanno avuto grandi successi. Un ottima prova ha fatto Coftis del Guf all'estero, che con stile veramente completo d'ostacolista, si è imposto nei 400 metri ad un folto lotto di finalisti. Anche le altre gare sono state superate con ottimi tempi e distanze, e la chiusura delle prove atletiche non poteva essere più brillante.

Gremitissima la piscina questa sera, con un folto gruppo di concorrenti per le varie finali seguite fra l'entusiasmo e l'incitamento continuo di una folla valutata ad oltre 4000 persone, mai vista finora ad una riunione natatoria. Due titoli di littore sono stati assegnati e un record è crollato per merito di Pepe, nella gara dei 100 metri a rana.

I risultati

Pallacanestro

Torneo Giovani Fascisti - Bologna batte Roma 22-19.

La partita si è svolta alla presenza di un pubblico numeroso, tra il quale si notava Vito Mussolini. La squadra bolognese, portatasi in vantaggio nel primo tempo in virtù della sua superiorità tecnica, ha poi rallentato nel secondo tempo il ritmo delle azioni, lasciando ai romani maggiore iniziativa. Della squadra romana si sono distinti il figlio del Duce, Bruno Mussolini e Reginini. Del Fascio Giovanile di Bologna è stata ammirata l'organicità della squadra. Il migliore in campo è stato Cavo. Il risultato è il seguente: Fascio Giovanile Bologna batte Fascio Giovanile Roma 22 a 19, primo tempo 16 a 8.

Scherma

Torneo di fioretto a squadre - Dopo le eliminatorie di ieri si sono disputate stamane le finali del primo quarto posto fra le squadre di Milano, Napoli, Palermo, Roma (girone all'italiana); dal quinto all'ottavo posto fra le squadre di Pisa, Padova, Genova, Bologna. La classifica finale è la seguente. 1. Roma (Faldini, Nostini, Jesi), «littore» per l'anno XIII; 2. Milano (Guaragna, Vio, Damiani); 3. Palermo (Gini, Salerno, Cipolla); 4. Napoli. La classifica dal 5.o all'8.o posto è la seguente: 5. Pisa; 6. Bologna; 7. Genova; 8. Padova.

Atletica leggera

Classifica finale lancio del giavellotto - 1. Delting Carlo (Trieste) m. 52.75; 2. Chiari Mario (Roma) m. 51.53; 3. Lorenzi Aldo (Padova) (littore anno XIII) m. 50.57; 4. Baracchi Gustavo (Bologna) 49.70; 5. Pignolini Franco (Accademia Modena) 47.20; 6. Zanetti Lino (Accademia Caserta) 46.25; 7. Masson Gianni (Ferrara) 46.02; 8. Finzi Renzo (Firenze) 44.92; 9. Piani Alfredo (Padova) 44.13; 10. Pomo Alberto (Accademia Caserta) 43.36; 11. Marcoe Enzo (Genova) 43.30; 12. Buttazzoni Giovanni (Accademia Livorno) 43.34; 13. Talpo Oddone, (Roma) 42.97; 14. Barrè Giuseppe (Firenze) 41.83, 15. Castiglione Luigi (Roma) 41.80; 16. Mastrilli Vittorio (Accademia Modena); 17. Mancini Massimo, Bologna; 18. Ragnoli Renzo, Bologna; 19. Pinocchetti Paolo (Accademia Modena); 20. Pernazza Paris (Accademia Caserta); 21. Serpe Franz (Napoli); 22. Palazi Rodolfo (Pisa); 23. Bernardi Bernardo (Firenze); 24. Sorle Attilio (Pavia).

Classifica dei Guf e Accademie nella gara del lancio del giavellotto: 1. Roma punti 45; 2. Caserta 39; 3. Padova 38; 4. Bologna 36; 5. Accademia Modena 35; 6. Firenze 30, 7. Trieste 24; 8. Ferrara 16; 9. Genova 14; 10. Livorno 13; 11. Napoli 4; 12. Pisa; 13. Parma 1.

Finale staffetta - Dal 1.o al 6.o posto: 1. Torino (Viano, Finardo, Sansone, Sutero, Angless in 3'10" e 2 decimi; 2. Roma (Bazzocchi, Bona, Rocchetti, Gazzone, Ferrero) in 3'17" e 7 decimi; 3. Padova (Bazzo, Perin, Devoto, Pellegrini, Giarretta) in 3'18"; 4. Milano (Rigon, Radrizzani, Soliani, Fraccari; Fantaguzzi) in 3'18" e 6 decimi; 5. Firenze; 6. Guf Estero. Le prime squadre classificate hanno battuto il record littoriale precedente. Classifica dal settimo al dodicesimo posto: 1. Genova in 3'21" e 2 decimi; 2. Napoli; 3. Accademia Modena; 4. Venezia; 5. Accademia Caserta, 6. Bologna.

Finale metri 3000 - 1. Zuliani Arduino «littore», di Venezia in 9' 27" e 2 decimi; 2. Sossai Ugo di Roma in 9'17" e 2 decimi, 3. Castelvecchio Giuseppe, Torino, in 9' 21"; 4. Quaglia Sabino, Milano, in 9'27"; 5. Trevisani Enrico, Padova, in 9'30"; 6. Bazzo Luigi, Genova, in 9'32" e 4 decimi; 7. Cavaliera Vindice, Roma, 8. Eletti Alfonso, Milano; 9. Gorlato Luciano, Venezia, 10. Di Meglio Giovanni, Napoli; 11. Signorini Pino di Pisa; 12. Uberti Ezio, Torino, 13. Micheli Giuseppe, Pisa; 14. Fracastoro Giuseppe, Firenze; 15. Calamosta Corrado, Bologna; 16. Castellani Luigi, Milano, 17. Manganella Giovanni, Napoli; 18. Franghera Lino, Genova; 19. Auggi Giorgio, Genova, 20. Pifferotti Vittorio, Perugia, 21. Ottaviani Giuseppe, Pisa, 22. Pretto Antonio, Padova; 23. Donsi Carmelo, Messina; 24. Rovella Aolo, Catania; 25. Pasquini Emanuele, Accademia Modena; 26. Rossi Guglielmo, Napoli.

Finale metri 400 ostacoli - Dal primo al sesto posto: 1. Coftis Costantino «littore» Guf Estero, in 57" e 9 decimi (nuovo record littoriale); 2. Lorenzelli Bruno, Accademia Caserta in 59" e 8 decimi; 3. Giardini Ugo, Guf Estero in 1'0" e 3 decimi; 4. Piazza Gian Luigi di Milano; 5. Scagno Guglielmo, Torino, 6. Longo Raul, Roma. Dal settimo al dodicesimo posto: 1. Falorni Enrico, Firenze in 1'0" e 4 decimi, 2. Mazza Alberto, Roma in 1'1"; 3. Todeschini Giovanni, Milano in 1'1" e 3 decimi; 4. Winara Erberto, Genova, 5. Corte di Montanara, Accademia Modena; 6. Fabbricini Lorenzo, Roma. Dal 13.o al 18.o posto: 1. Jassolino Gastone, Accademia Modena in 1'2" e 7 decimi, 2. Bianchi Luigi, Firenze, in 1'3" e 6 decimi, 3. Rosina Domenico, Padova in 1'4" e 2 decimi, 4. Borsano Giovanni, Genova; 5. Mace Vincenzo, Napoli, 6. Pestarene Angelo, Milano.

Classifica generale di atletica leggera - 1. Guf Milano, «littoriale» di atletica leggera per l'anno XIII punti 668; 2. Roma p. 607; 3. Torino p. 537; 4. Padova p. 519; 5. Genova p. 416; 6. Firenze p. 414; 7. Bologna p. 357, 8. Accademia di Modena p. 317; 9. Accademia di Caserta p. 322, 10. Guf Estero p. 315, 11. Napoli p. 297, 12. Venezia p. 172,5; 13. Pisa p. 143, 14. Accademia Torino p. 121; 15. Modena p. 120, 16. Pavia p. 112; 17. Trieste p. 110; 18. Perugia p. 97,5; 19. Palermo 66; 20. Accademia Livorno p. 65; 21. Ferrara p. 49, 22. Messina p. 33, 23. Camerino p. 33; 24. Bari e Parma p. 26, 26. Sassari p. 16; 27. Siena p. 14; 28. Cagliari e Catania p. 1.

Punteggio per la classifica del Guf Littoriale - 1. Milano p. 100; 2. Roma p. 87; 3. Torino p. 76; 4. Padova p. 67; 5. Genova p. 60; 6. Firenze p. 54; 7. Bologna p. 49; 8. Accademia Modena p. 42; 9. Accademia Caserta p. 38; 10. Guf Estero p. 32; 11. Napoli p. 28; 12. Venezia p. 24; 13. Pisa p. 20; 14. Accademia Torino p. 16, 15. Modena p. 14; 16. Pavia p. 12; 17. Trieste p. 10; 18. Perugia p. 8; 19. Palermo p. 6, 20. Accademia Livorno p. 4; 21. Ferrara p. 4; 22. Camerino p. 4; 23. Messina p. 4; 24. Parma p. 4; 25. Bari p. 4; 26. Sassari p. 4, 27. Siena p. 4; 28. Catania p. 4; 29. Cagliari p. 4.

Nuoto

Metri 400 stile libero - Finale dei primi: 1. Bruno Renato di Milano; 2. Vecchi Enrico dell'Acc. di Modena; 3. Zampaglione Lelio di Napoli; 4. Lombardi Boccia Ernesto del Guf all'estero; 5. D'Errico Filippo di Napoli; 6. Pagni Enzo di Bologna. Finale dei secondi: 1. Servadei Bruno di Milano; 2. Ciaramelli Carlo di Pisa; 3. Ciampolini Giulio di Bologna; 4. Ricci Aristide di Milano; 5. Grimaldi Guglielmo di Napoli; 6. Paris Luigi di Roma.

Metri 100 stile libero, semifinali - Prima semifinale: 1. Lombardi Boccia Ernesto del Guf Estero; 2. Del Fabbro Giacomo dell'Accademia di Torino; 3. Triolo Nicola di Torino. Seconda semifinale: 1. Paris Luigi di Roma; 2. Ciampolini Giulio di Bologna; 3. Noce di Genova. Terza semifinale: 1. Mari Franco di Torino; 2. Calcagno Giuseppe di Napoli; 3. Nichelli Egidio di Milano. Quarta semifinale: 1. D'Errico Filippo di Napoli; 2. Ricci Aristide di Milano; 3. Bertuccelli Oberdan di Pisa; 4. Bernardi Enzo di Roma; 5. Lombardi Boccia Egidio, Guf Estero; 6. Ricolfi Pietro di Torino.

Metri 100 sul dorso - Finale dei secondi: 1. Rallo Gino di Roma in 1'28" e 2 decimi; 2. Grami Prospero di Bologna in 1'29" e 4 decimi; 3. Morini Luciano di Firenze in 1'29" e 5 decimi; 4. Parmon Lorenzo di Padova in 1'32" e 1 decimo. La finale dei primi sarà corsa domani.

Metri 50 stile libero - Finale dei primi: 1. Mari Franco di Torino in 28" e 7 decimi, 2. Fusignani Bruno di Milano in 28" e 9 decimi; 3. Codeca Annibale di Bologna in 29" e 3 decimi; 4. Battitori Giuseppe di Trieste in 29" e 4 decimi.

Metri 100 stile libero - Quarti di finale. Primo quarto di finale: 1. Mari Franco di Torino in 1'9" e 5 decimi; 2. Calcagno Giuseppe di Napoli. Secondo quarto di finale: 1. Lombardi Boccia Ernesto del Guf Estero in 1'7" e 8 decimi; 2. Paris Luigi di Roma; Terzo quarto di finale: 1. Ricci Aristide di Milano in 1.10"; 2. Marengo Pietro di Genova. Quarto quarto di finale: 1. Noce di Genova in 1'11" e 0 decimi; 2. Osti Guido di Bologna. Quinto quarto di finale 1. D'Errico Filippo di Napoli in 1'9"; 2. Del Fabbro Giacomo dell'Acc. di Torino. Sesto quarto di finale: 1. Ciampolini Giulio di Bologna in 1'9" e 6 decimi; 2. Triolo Nicola di Torino.

Metri 100 a rana - Finale dei primi: 1. Pepe Francesco di Bologna in 1'24" e 4 decimi, nuovo record littoriale; 2. Adami Roberto del Guf all'Estero in 1'24" e 7 decimi; 3. Folco Oreste di Milano in 1'25" e 2 decimi. Finale dei secondi: 1. Tofini Mario di Roma in 1'28" e 4 decimi; 2. Senni Egone di Torino in 1.28" e 8 decimi; 3. Masitelli Guido di Trieste in 1'28" e 9 decimi. Finale dei terzi: 1. Gorla Andrea di Torino in 1'30" e 1 decimo; 2. Mancuso Mario di Genova. Finale dei quarti: 1. Recchia Guglielmo dell'Acc. di Modena in 1' e 34"; 2. Sgubini Giuseppe di Trieste.

La classifica generale

La classifica dei Littoriali dopo le gare di atletica, sci, ghiaccio e vela è la seguente. 1. Milano punti 188; 2. Torino 160, 3. Roma 146, 4. Padova 128,5; 5. Genova 114; 6. Firenze 105, 7. Bologna [illegible]; 8. Napoli 89; 9. Venezia 83; 10. Accademia Modena 69; 11. Accademia Caserta 62,5; 12. Trieste [illegible]; 13. Pisa 44; 14. Guf all'Estero [illegible]; 15. Accademia di Torino 32, 16. Pavia 31,5; 17. Modena 26; 18. Bari 23; 19. Parma 17,33; 20. Perugia 16, 21. Ferrara 13; 22. Siena 12; 23. Accademia di Livorno [illegible]; 24. Palermo 9; 25. Catania 8,[illegible]; 26. Sassari 7; 27. Messina 7; 28. Cagliari 6; 28. Camerino 6; 30. Macerata 2, 30. Urbino 2.

Il giovane Aldo Bini vince con distacco
il giro ciclistico del Piemonte

TORINO, 5. — Il toscano Bini, sovvertendo ogni pronostico, ha vinto il XXVI Giro del Piemonte; è un risultato che suona un poco sorpresa, perchè la sesta prova del campionato si riteneva dovesse dare l'occasione ad una battaglia serrata fra i due rivali, Guerra e Olmo, mentre Martano e Camusso, su strade a loro ben note, avrebbero dovuto rappresentare un serio pericolo per i due assi. E come candidato alla vittoria non dovevasi dimenticare Mario Cipriani, atleta capace di qualsiasi impresa.

Invece nulla di tutto ciò. Un giovane, Aldo Bini, che forse a torto era stato un poco dimenticato nella rassegna dei valori, ha fornito la sorpresa, aggiudicandosi il successo, ambito e meritato. La corsa ha quindi deluso la massa degli sportivi che si attendevano grandi gesta dai maggiori esponenti del ciclismo su strada, ma non pertanto ha avuto il suo lato interessante ed emotivo. Su un percorso che non era fornito di massacranti salite, ma che tuttavia comprendeva numerosi dislivelli e fra essi notevoli le rampe di Barolo e di Marzolo, la stanchezza avrebbe intaccato la resistenza dei corridori alla distanza, provocando una selezione graduale e inevitabile.

Appunto questa ipotesi pareva comunque smentita dalla condotta di gara dei concorrenti, perchè malgrado alcuni tentativi di fuga di Gotti, Rogora, Scorticati, Bergamaschi, Boccaccio, un gruppo di sessanta uomini era giunto a Cherasco, facendo prevedere un arrivo compatto. E' stato a questo punto che ad uno scatto di Piemontesi si è avuto il frazionamento. La cronaca si incaricherà dei particolari, mentre noi ci limiteremo a rilevare che da questo episodio della gara è balzato Bini, il quale, con il piccolo gruppo formatosi in testa, ha proseguito a forte andatura, per piantare tutti gli assi a dieci chilometri dall'arrivo e raggiungere tutto solo trionfante il traguardo.

Vittoria quindi di volontà e di forza, la quale premia un atleta valoroso quanto modesto. Aldo Bini, degno rappresentante di quel ciclismo toscano che vanta nomi di primo ordine, ha giocato la sua carta con audacia e decisione, con lo stile che piace alle folle e che trascina all'entusiasmo. La sua vittoria merita quindi ampia lode e conferma le eccellenti qualità di questo giovane corridore.

Passando ai battuti, è curioso osservare che lo sviluppo finale della corsa non abbia trovato pronti alla battaglia i favoriti. E' toccato perciò all'anziano Piemontesi, il [illegible] di Borgomanero l'onore del secondo posto, mentre i più noti campioni sono stati travolti dallo scompiglio creato dal colpo di scena. Ritirato Binda, in ritardo Olmo, e con propositi di ritiro, poco disposti alla lotta Martano e Camusso.

Da Guerra era logico attendersi una reazione immediata e impetuosa; invece il campione d'Italia quasi si è disinteressato alla improvvisa soluzione della corsa, come se il mantovano fosse pago di sapere che del gruppo dei fuggitivi non facessero parte nè Olmo nè Cipriani. La gara di Guerra lascia quindi perplessi nel giudizio come pure non spiega il rendimento inferiore di Martano e Camusso, oltre che di Olmo.

Probabilmente questi ultimi si sono trovati tutti in cattiva giornata ed hanno risentito della pesantezza della corsa, resa più faticosa da una pioggerella fine ed uggiosa, caduta dalla metà della corsa alla fine. Forse essi contavano su un finale compatto e sono rimasti presi alla sprovvista quando la corsa è entrata nel vortice della battaglia. Questo fatto mette però in maggiore evidenza la prova fornita da Piemontesi, come pure da Rossi e da Bergamaschi, che hanno impedito il ricongiungimento, prodigandosi nella fuga e contribuendo a tenere la media oraria sopra i 30 chilometri.

Vi è pertanto da compiacersi che in dipendenza dell'impegno di questo gruppetto la corsa sia uscita dalla sua monotonia per assumere una fisionomia movimentata, quale si addice ad una gara ricca di tradizioni e che assume anche un maggior valore quando interessa la classifica per la conquista della maglia tricolore. Ecco la cronaca della corsa:

All'appello rispondono 117 iscritti e la partenza viene loro data alle ore 7,30 da Corso Giulio Cesare al Largo Senzini. Il cielo è coperto, per cui si prevede la pioggia. La salita del Pino, prima fatica dopo da [illegible] chilometri, registra scaramucce fra Gotti, Bini, Romanatti, Camusso; indi scatta decisamente Mello, seguito da Bini. La coppia insiste nel tentativo, guadagnando ben presto 500 metri.

Il gruppo però si scuote e insegue, tanto che a Chiari, km. 21, i fuggitivi sono raggiunti. Settanta unità formano il plotone, che procede a buona andatura, senza tuttavia dare segni di attività. E' Rogora che si incarica di rompere la monotonia della corsa con una nuova fuga, ma ad Asti egli pure è acciuffato. Da questa ultima città, primo controllo, si transita alle ore nove. Strade cattive e polverose non invitano i corridori alla lotta.

Casale, km. 102, è raggiunta alle 10.10, alla media oraria di km. 38. Qui Scorticati e Bergamaschi scattano e se ne vanno: la fuga però ha breve durata, perchè essi non tardano ad essere raggiunti. Ad Alessandria sessanta concorrenti sono sempre in gruppo alle 11,2. Piove, le strade sono cattive, l'andatura rallenta. Al controllo di Canelli, ore 12,25, fugge Boccaccio ma è subito ripreso.

Ci avviciniamo alle colline del Monferrato e ben presto eccoci alla salita di Barolo; qualche atleta minore nel frattempo ha ceduto, ma sono sempre quaranta uomini che si apprestano a superarla. Questa rampa non provoca seri distacchi. E' sulla salita di Azz[illegible] che avviene il frazionamento. Nelle prime posizioni sono Guerra, Cipriani, Olmo, Sella e Binda. Mano mano però che la quota sale, si fa luce Martano che supera ogni avversario e alla sommità ha 200 metri di vantaggio su Guerra, Bergamaschi, Sella, Bini, Cipriani nell'ordine.

Nell'immediata discesa però il gruppo si ricompone, per cui Cherasco, km. 228, è raggiunta dal folto plotone, nel quale sono rientrati parecchi ritardatari, tanto che conta ancora sessanta uomini. Sorpassata questa località, improvvisamente Piemontesi scatta. Solo Folco risponde, mentre gli altri sonnecchiano. I due se ne vanno veloci, ma mentre Piemontesi dopo alcuni chilometri rallenta, Folco prosegue imperterrito, toccando Brà, km. 234, alle ore 14.50. Ad un minuto sopraggiunge Piemontesi, alla cui ruota vediamo Rossi, ad 1' 20" Bini e Bergamaschi, il quale guadagna rapidamente terreno, finchè lo raggiunge. Nelle posizioni retrostanti non si nota alcun serio proposito d'inseguimento. Binda si è ritirato, Olmo è in forte ritardo e nutre propositi di abbandono; Guerra rimane passivo, Cipriani è scomparso dalla battaglia, per cui i fuggitivi possono filare tranquilli verso la meta finale.

Folco ha intanto [illegible] lo sforzo ed ha perso contatto [illegible] primi. Ridotto [illegible], ditto che sulla salita di Rozz[illegible] a 40 km. da Torino, Bergamaschi cede per [illegible] i tre [illegible] proseguono veloci, ben decisi a non lasciarsi raggiungere. Si ritiene di dover assistere ad un epilogo in volata, quando improvvisamente, a dieci chilometri dal traguardo, Bini audacemente scatta, sorprendendo i due compagni di fuga; ben presto si avvantaggia e così con un finale trionfale giunge [illegible] a plausi al Motovelodromo.

Un minuto dopo [illegible] giunge Piemontesi, seguito da Rossi, indi 3 minuti e poi Bergamaschi e a 6 da quest'ultimo [illegible], che ha la meglio su Martano, Bartali e Vignoli; più lontani gli altri. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bini Aldo di Prato, che compie i km. 298 in ore 9.25'57" alla media di km. 31.726, 2. Piemontesi Domenico in ore 9.26'38"; 3. Rossi [illegible] in ore 9.26'40"; 4. Bergamaschi in ore 9.29'9"; 5. Guerra in ore 9.35'42", 6. Martano, 7. Bartali, 8. Vignoli, 9. Folco in ore 9.35'58", 10. Della Latta in ore 9.37'25"; 11. Parlini; 12. Landi; 13. [illegible]; 14. Menlesi; 15. Sella; 16. Sconsetti; 17. Cecchi; 18. Gotti; 19. Olmo in ore 9.38'10".

AUTOMOBILISMO

La vittoria di Varzi
nel Gran Premio di Tunisi

TUNISI, 5. — La grande corsa automobilistica per il Gran Premio di Tunisi, [illegible] sul [illegible] di quella di Tripoli, si è corsa oggi con la partecipazione dei migliori piloti. La prova è stata velocissima. Le macchine tedesche sono apparse le più veloci, e Varzi pilotando una «Auto-Union» ha ottenuto la vittoria precedendo Wimille e [illegible]. Ecco la classifica:

1. Varzi (Auto Union) che compie il percorso di km. 5[illegible] in ore 3.5 [illegible] e 1 quinto, alla media di km. 163.490; 2. Wimille (Bugatti) in 3.9.29; 3. Etancelin (Maserati) in 3.18.50; 4. Comotti (Alfa Romeo); 5. Farina (Maserati).

PODISMO

L'udinese Del Giudice vince
il doppio giro di Buttrio

BUTTRIO, 5 — Anche quest'anno un buon numero di atleti ha preso parte al secondo doppio giro podistico di Buttrio. L'Associazione sportiva Udinese, rappresentata dai propri migliori fondisti si è assicurato il primato di rappresentanza e definitivamente la coppa biennale De Gamuttis. La gara ha dato una sorpresa. Infatti Del Giudice ha battuto nettamente il pronosticato [illegible] tarossi, vincitore della prova dello anno scorso. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Del Giudice Corrado dell'Associazione sportiva Udinese km. 5 in 17.12; 2. Cattarossi Gino idem a 5 metri; 3. Sgobino Luigi idem, 4. Ladolo Angelo idem, 5. Clamano Gelindo del F. G. di Palmanova; 6. Rizzi Mario. Seguono altri in tempo massimo.

GOLF

Una gara a Cernobbio

CERNOBBIO, 5 — Con numeroso concorso di pubblico si è disputata la gara di golf riservata alle signore, handicap a 18 buche, che ha dato i seguenti risultati: 1. Signorina Bernasconi con punti 77, 2. madame Decour punti 78, Wolf punti 79.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

L'Ambrosiana pareggiando a Brescia cede il comando alla Juventus

La sorpresa allo Stadio Berta: la Fiorentina battuta dal Livorno - La lotta per il quarto posto - Il Bologna pareggia a San Siro - Partita in tono minore all'Appiani vinta dal Padova - Il successo del Vicenza sulla Comense e l'infortunio del Verona sul proprio campo - La Pistoiese battuta in casa

I risultati

Internazionali

Basilea: Svizzera-Irlanda . . 1-0
Costanza: Baden-Svizzera B . . 2-1

Divisione Nazionale

Serie A

*Brescia-Ambrosiana 1-1
*Juventus-Palermo 2-1
Livorno-*Fiorentina 1-0
*Roma-Alessandria 3-0
*Napoli-Lazio 3-0
*Milan-Bologna 0-0
*Sampierdarena-Torino . . . 3-2
*Pro Vercelli-Triestina . . . 4-2

Serie B

GIRONE B

*Padova-Venezia 2-0
Atalanta-*Verona 2-1
*Vicenza-Comense 2-0
Spal-*Pistoiese 3-0
*Perugia-Bari 0-0
*Catanzaro-Aquila 2-0
*Foggia-Cremonese 4-1

GIRONE A

*Catania-Genova 2-3
*Novara-Lucchese 1-0
*Messina-Pro Patria 3-0
*Vigevanesi-Casale 0-0
Viareggio-*Cagliari 2-1
*Legnano-Seregno 2-1
Spezia-*Derthona 2-0

Prima Divisione

GIRONE A

*Trento-Schio 2-1
*Fiumana-Marzotto 2-2
Rovigo-*Treviso 1-0
*Ponziana-Pro Gorizia . . . 1-1
*Bolzano-Pordenone 1-1
*Palmanova-Bassano 0-0

GIRONE B

*Treviglio-Gallarate 2-2
*Lissone-Intra 4-2
*Via Nova-Crema 2-2
Monza-*Ardens 2-1
*Lecco-Fanfulla 3-0
*Saronno-Falck 0-0
*Vimercate-Soresina 3-0

GIRONE C

*Biellese-Asti 2-0
*Dora-Pontedecimo 3-0
*Pirelli-Voghera 2-0
*Pinerolo-Rivarolo 1-1

GIRONE D

Sestrese-*Sanremo 2-1
*Albenganuia-Savona 1-1
Ventimiglia-*Portuale 2-0
*Vado-Ruentes 2-0
*Alassio-Imperia 1-1
Entella-*Maurina 3-0

GIRONE E

Parma-*Portuense 3-0
*Libertas-Carpi 3-0
*Forlimpopoli-Piacenza . . . 3-2
*Imola-Ravenna 1-1
Reggiana-*Russi 2-1
Forlì-*Cesena 2-1

GIRONE F

*Prato-Le Signe 6-2
*Montevarchi-Carrara 4-0
Grosseto-*Empoli 2-1
*Siena-Piombino 3-1
*Belloni-Civitavecchia 2-0

GIRONE G

*Sora-Fano 2-2
*Jesi-Ancona 1-1
*Taranto-Frosinone 2-0
Manfredonia-*Campobasso (forf.) 2-0
*Sulmona-Cerignola 1-1
*Fermo-Pescara 1-1

GIRONE H

*Nissena-Reggina 5-0
Savoia-*Bagnoli 3-0
*Palmi-Alcamo 4-0
Trapani-*Termini 3-2
*Benevento-Potenza 4-1

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE FINALE

*Belluno-Giorgione 2-0
*Rovigo B-Mezzomo 2-2

Terza Divisione

Veneto

GIRONE FINALE

*Rocchette-Venezia C 1-1
*Arzignano-Cittadella 3-3
Mestre-*Este (forf.) 2-0

Campionati Propaganda

Prima Categoria

INTERCOMITATI

*Hellas (Venezia)-Guf Treviso 6-1

PADOVA

Finale dei secondi

Pernumia-*Pontinia 2-1

TREVISO

Girone finale

*Vittorio-San Polo 4-0

VERONA

Girone finale

*Borgo Trento-Albaredo . . . 1-0
*Zevio-Alba 0-0
Pescantina-*Chievo 3-1

VICENZA

Finale

Vicenza Altieri-Ardita Colombo 4-1

Fasci Giovanili

PADOVA

Girone unico

Mossano-Bonservizi 3-6

Amichevoli

Mirano: Mirano-Maranese . . 3-2
Mira: Mira-Dolo 4-1
Porto Tolle. Cavarzere-Porto Tolle . . 1-0
Verona: Audace-Verona B . . 1-0

Pallacanestro

Divisione Nazionale

*Milano-Guf Napoli 11-5

(FEMMINILE)

Girone finale

Seconda Divisione

VICENZA

Girone unico

Bianchi-Balbo 11-8

Livorno-Fiorentina 1-0 (0-0)

FIRENZE, 5. — Mentre i viola erano lanciati e ormai si nutrivano le migliori speranze per vedere lo scudetto emigrare da Torino a Firenze nell'incontro odierno che li opponeva al vice fanalino di coda, i viola hanno perduto la prerogativa di squadra imbattibile sul proprio campo, subendovi la prima sconfitta della stagione e con essa anche qualche speranza di accaparrarsi il massimo alloro della stagione 34-35.

Per far crollare gli uomini di Ara ci si sono messi i cugini di Livorno che avevano a loro volta una meta troppo ambita da conquistare perchè non si impegnassero a fondo. Se per la Fiorentina può trattarsi dello scudetto, per gli amaranto era in ballo la possibilità di permanenza fra le elette. I due traguardi da raggiungere erano ambiti, ma evidentemente la spinta verso il salvataggio deve essere molto più forte ed agguerrita di quella verso il primato assoluto, se ha permesso agli uomini di Magnozzi di riprendere i due punti che avevano dovuto lasciare alla Fiorentina nella gara giocata, in andata, sull'amico campo livornese.

Dopo un primo tempo in bianco gli amaranto sono riusciti, sia pure con un po' di fortuna a carpire quella vittoria che li porta a ridosso del terz'ultimo posto, che, oggi viene preso dal Torino, che qualche domenica fa si poteva ritenere al sicuro da ogni sorpresa. I due punti presi dal Livorno sul capo della rivelazione dell'annata potranno essere preziosi agli effetti di quel salvataggio che è ora bene in vista?

Così i toscani — forse a spese della vittoria finale della Fiorentina — potranno avere il piacere di vedere le due loro migliori squadre ancora in nazionale A.

Sono presenti oltre ventimila persone. Subito, al fischio iniziale, i viola assumono il comando della gara e già al quinto minuto lo scugnizzo Mannelli, su passaggio di Viani, sfiora il successo. Ma presto l'ardore iniziale degli uomini di Pizziolo si smorza, e la iniziativa delle azioni passa agli amaranto, che insistono all'attacco per qualche minuto. Al 12. però il Livorno è in angolo, e così pure al 15.: il tiro di Prendato va fuori. In un nuovo cambiamento di fronte al 23. è Uslenghi che su tiro di punizione impegna Amoretti che si getta in tuffo e respinge. Ferrara riprende, ma il tiro precipitoso manda il pallone a lato.

Le azioni si svolgono ora abbastanza veloci sui due campi, ma i portieri ben poche volte sono chiamati al lavoro, per l'insufficienza degli attaccanti. Al 40. è Viani che perde una bella occasione, mentre due minuti dopo Busoni non vuol essere da meno del rivale e manda egli pure a lato.

La ripresa vede fin dall'inizio il Livorno in angolo, ma la Fiorentina non riesce a sfruttare la sua superiorità. Bella parata di Amoretti al 13. su tiro di Busoni. Poi la Fiorentina, sempre all'attacco, scambia di posto Viani con Prendato. Al 22. angolo contro i viola. La reazione iniziata dagli amaranto si fa forte e al 31. altro angolo contro la Fiorentina che per poco non dà modo al Livorno di portarsi in vantaggio.

I viola finalmente reagiscono e portano qualche attacco sotto la rete livornese. Ma al 35. sono gli amaranto che in contrattacco riescono a portarsi in vantaggio. Busoni riceve il pallone e si porta sotto la rete di Amoretti; egli riesce a superare la difesa fiorentina, lenta a mettersi in azione e batte inesorabilmente il portiere viola.

I fiorentini passano al contrattacco, ma l'orgasmo che li ha invasi non permette loro di sfruttare qualche occasione che si è presentata, d'altra parte gli amaranto difendono in ogni modo il loro piccolo vantaggio e pur subendo due calci d'angolo al 39. e al 40. riescono a portare in porto la vittoria e i preziosi due punti in classifica.

Roma-Alessandria 3-0 (1-0)

ROMA, 5. — La Roma pressata da vicino, e anzi al fianco, dalla concittadina e da una muta di aspiranti alla disputa della Coppa d'Europa, ha sentito oggi il pericolo di perder il posto al sole e, dopo un periodo di grigiore, ha saputo con una partita giocata con cuore e anche con tecnica, contro la forte compagine grigia, coglier una bella vittoria che l'ha riportata sola ancora al quarto posto.

Inizio favorevole ai grigi che al terzo minuto sfiorano il successo per merito di Cattaneo che però non sa sfruttare a fondo un errore della difesa romana facendosi soffiare il pallone.

Roma risponde subito e Mosele è impegnato in una difficile parata, ma riesce a carpire il pallone dai piedi di Guaita. Egli rimane però contuso per qualche minuto, poi riprende il suo posto. Al 18' Mosele blocca un tiro di Guaita venuto in seguito ad azione in linea con Fusco e Scopelli.

Successivi tiri di Costantino e Guaita vanno fuori. Sono ora i grigi che comandano le azioni, ma è la Roma che perviene a segnare. Al 31' su allungo di Frisoni Guaita batte Mosele. Subito dopo Costantino si lascia sfuggire l'occasione di aumentare il vantaggio. Forte reazione dei grigi ma senza risultato.

Nella ripresa è l'Alessandria che dev difendersi a fondo dagli attacchi incessanti e precisi dei romani. I grigi al 4.o minuto sono in angolo e subito dopo Mosele deve difendersi da tiri di Guaita e Fusco. Mosele al 13' deve ancora esibirsi in una bella parata. La Roma predomina nettamente e i grigi debbono limitarsi a qualche incursione nell'area difesa da Masetti. Al 19' Scopelli lancia Costantino che batte la traversa. L'Alessandria reagisce e ottiene due angoli consecutivi senza esito. E al 31' è ancora l'Alessandria che con Gastaldi impegna Masetti. Poi la Roma reagisce e torna all'attacco. E al 33' su passaggio Bernardini, Guaita, Scopelli questo ultimo batte il portiere grigio.

Al 40' bel tiro di Tomasi sul paletto. Poco dopo altra parata di Mosele su tiro di Scopelli. La pressione romanista continua e al 43' viene coronata da successo. Costantino raccoglie un centro di Bernardini, col quale si era scambiato di posto e batte Mosele. E' il terzo e ultimo punto della giornata che suggella la vittoria dei giallo-rossi.

Milan-Bologna 0-0

MILANO, 5 — Anche oggi la tradizione che vuole i undici rossonero protagonista di partite incerte e di risultati magri sul proprio terreno, non si è smentito, che l'incontro con il Bologna si è risolto con un nulla di fatto. In questa occasione però il Milan merita delle attenuanti per il fatto di aver dovuto rinunciare ad un atleta del valore di Perversi (come noto colpito da squalifica) e per essere stato menomato seriamente per la uscita dal campo a metà gara del centro sostegno Bertoretti vittima di un grave incidente di gioco (sospetta frattura di una costola). In tali condizioni non poteva certo il Milan aspirare gran che, pur tuttavia alla squadra non è mancato il destro per sfiorare la vittoria e precisamente all'inizio con un quarto d'ora di attacchi impetuosi ed in seguito nei momenti di reazione quando il predominio rosso-bleu si è fatto stringente. Per la verità anche il Bologna, privo di Gasperi e Monzeglio, ha dovuto correre ai ripari sostituendoli rispettivamente con Ferrari e Spivach, innestando Corsi ad interno sinistro, pregiudicando così le sue possibilità. Due compagini quindi non in piena efficienza, ma con ciò se il match pari può sembrare a prima vista una affermazione dell'undici petroniano, alla resa dei conti si può giudicarlo anche uno smacco per il fatto di non essere riuscito a superare un antagonista ridotto a 10 uomini e provato dalla stanchezza. La partita non ha quindi soddisfatto da ambo le parti. Il Milan come già accennato, è apparso brillante e deciso per un quarto d'ora ed in questo periodo si è notato l'insolubile problema della prima linea, la quale condotta da un centro di fortuna (Moretti) ha difettato di capacità realizzatrici in area di rigore, malgrado la buona elaborazione in partenza. Ai rossoneri manca tuttora l'atleta di punta che risolva, con accortezza e senso del passaggio. Lo scarso rendimento del quintetto avanzato ha compromesso in tal modo l'esito della partita quando improvvisamente i milanesi si sono trovati in dieci. Il Bologna, dopo aver superato critiche situazioni, ha potuto assumere il comando dell'incontro tessendo attacchi su attacchi, ma anche gli avanti rosso-bleu si sono perduti nei presei di Compiani e avendo ben raramente ad impegnarlo in modo serio. Spivach, il sostituto di Schiavio, non è apparso all'altezza del compito affidatogli e Corsi nel ruolo inconsueto ha reso poco per cui il solo Sansone ha dato un'impronta alle discese bolognesi senza risultato per la mancata cooperazione dei compagni. Le ali Reguzzoni e Maini sono state attive, distinguendosi in qualche traversone, ma tentarono invano la via del goal. Dunque la prima linea inferiore alla bisogna e per contrapposto un lodevole comportamento dei sestetti di retroguardia. Solida, combattiva e decisa la difesa emiliana, ove Ferrari non ha fatto rimpiangere Monzeglio, Gasperi ha avuto interventi ammirevoli e Gianni è stato sempre pronto alle parate. Ottimi Montesanto e Martelli fra i mediani, incerto invece nella prima mezz'ora Donati, riprensosi poi. In campo opposto il trio rosso-nero ha lavorato molto con la riserva Gattarunchieri che ha saputo Cavanna discretamente. La linea di sostegno finchè è stato in lizza Bertoletti non è stata inferiore alla rivale, indi Cresta, retrocesso a coprire il vuoto del compagno è scomparso alla distanza abbattuto dalla fatica. In conclusione partita sfortunata del Milan in un incontro in cui aveva dato l'impressione di poter aspirare alla vittoria, incontro combattuto senza un attimo di sosta per cui è stata una vera fatalità che l'incidente segnalato ne abbia compromesso gli sviluppi. Ha arbitrato Mattea.

Brescia-Ambrosiana 1-1 (0-0)

BRESCIA, 5. — Solo una volta da che si disputa il campionato massimo di calcio su un girone unico i nero azzurri sono riusciti a passare vittoriosi sul campo del Brescia (nel 1932), tre volte hanno chiuso alla pari. Oggi i numerosi milanesi accorsi con ogni mezzo a Brescia nutrivano grandi speranze per vedere rinnovato l'exploit del 1931-32, che avrebbe permesso ai propri beniamini di mantenere la testa uniti ai campioni. Ma gli incitamenti della numerosa falange nero azzurra non hanno valso a portare alla vittoria agognata gli uomini di Meazza. Le rondinelle bresciane hanno disputato oggi una delle loro più belle partite dell'annata, partita tutta velocità e scatti, partita disputata con grande volontà, con cuore immenso e che ha permesso agli uomini di Perrucchetti di sormontare la differenza di classe che esiste fra gli uomini di Meazza ed essi. E si deve dire che il risultato di parità risponde all'andamento dell'incontro che non ha visto il prevalere risoluto di una squadra sull'altra perchè se per la tecnica, per la bellezza delle azioni, per la superiorità di classe si sono imposti i campioni stracittadini, per l'animo, per la forza, per la decisione sono stati gli uomini di Perrucchetti che hanno avuto la meglio.

Le battute iniziali lasciano intravvedere l'equilibrio della gara. Le azioni sono rapide ma imprecise. Al sesto minuto è Demaria che impegna Perrucchetti, poi alcune azioni bresciane impegnano la difesa milanese, presentatasi con Ballerio al posto di Agosteo. All'11.o si ha il primo angolo della giornata, contro gli ospiti. Il tiro susseguente è parato da Ceresoli. Al 14.o bella azione offensiva condotta da Meazza che passa a Vecchi, questi stringe al centro; interviene ancora Meazza, ma il tiro è parato a pugno da Perrucchetti. Azioni alterne e quindi è Correnti che al 23.o sciupa un facile pallone. Al 37.o calcio d'angolo contro il Brescia. L'Ambrosiana intensifica le sue azioni, ma il Brescia oppone una energica e vigile difesa. Pochi però sono i tiri pericolosi a rete. Al 33.o Faccio ferma a tempo Dusi che sta per tirare in porta. Al 37.o punizione contro il Brescia, poi calcio d'angolo contro gli ambrosiani; al 39.o angolo contro il Brescia; il tiro di De Maria va a lato. Al 41.o altro angolo contro gli azzurri. Vecchi tira forte, Perrucchetti para a mani aperte; Meazza riprende e Perucchetti blocca. Al 42.o altro angolo contro il Brescia e il tempo finisce con un angolo contro l'Ambrosiana.

L'inizio della ripresa vede il Brescia partire deciso all'attacco. La Ambrosiana reagisce e al 4.o minuto Mazzoni da venti metri tira un pallone fortissimo che viene parato in tuffo da Perrucchetti. Al 6.o minuto tiro di punizione contro il Brescia. E' Chiecchi che ora riesce a liberare. All'8.o minuto angolo contro gli azzurri. La pressione nero azzurra continua. Al 18.o su una reazione bresciana Dusi si impegna a fondo Ceresoli in tuffo. Dopo qualche minuto di prevalenza nero azzurra è il Brescia che attacca e al 27.o tira un calcio di punizione contro l'Ambrosiana; tira Gasparini, si forma una mischia e Ceresoli è chiamato ad una difficile parata. Al 28.o azione bresciana e Chiecchi riesce finalmente a segnare il primo punto della giornata. La reazione degli uomini di Feazza è pronta. Il Brescia si difende bene, ma ha il torto di chiudersi del tutto in difesa e quindi nascono delle mischie pericolose. Al 42.o il Brescia è in angolo; gli attaccanti nero azzurri insistono nell'offensiva. Altra mischia sotto la porta di Perrucchetti. Calcio d'angolo contro il Brescia. Altra mischia. Al 43.o finalmente da una ennesima mischia sotto la porta bresciana, Mascheroni, portatosi egli pure sotto la rete azzurra, si fa luce tra un groviglio di uomini e batte Perrucchetti. E' il pareggio e su questo risultato termina l'incontro.

Pro Vercelli-Triestina 4-2 (3-1)

VERCELLI, 5 — La Triestina, scesa a Vercelli con ottime speranze di tenere il contatto con le prime posizioni e magari approfittando di un eventuale scivolone delle squadre che direttamente la precedono portarsi definitivamente in zona di Coppa Europa, è incappata in una giornata... felice per la Pro-Vercelli e ha quindi dovuto rinfoderare le sue velleità ritornandosene a casa battuta nettamente dai ragazzi della «Pro», che non disarma, anche se ormai condannata. La vittoria dei bianchi è stata oggi la vittoria della gioventù; sono i giovani che col loro impegno battagliero hanno saputo imporsi ai rosso-alabardati conquistando ai propri colori un'altra meritata vittoria, che è venuta a confermare la bella prova fatta domenica scorsa a Livorno.

Le squadre scendono in campo alle 15 agli ordini del romano De Santis. Già al primo minuto la Pro si porta in vantaggio. Su rinvio di Traversa, Geigerle cerca di mandare al centro, ma Casalino intercetta il pallone e segna imparabilmente. La Pro Vercelli insiste e al 4. minuto la Triestina è in angolo in seguito a tiro insidioso dello stesso Casalino. All'8. bel tiro di Rosso parato da Scanselli. All'11. il giovane Callegari allunga a Degara ma questi sbaglia il bersaglio. E' al 13. che i bianchi aumentano il loro vantaggio. Bella azione Barberis-Casalino, questi passa a Romagnolo, il quale con un bel raso terra segna, malgrado il tuffo disperato di Umer.

Due minuti dopo, altra bella azione vercellese sciupata da un fuori giuoco di Santagostino. Al 20. Scanselli deve chinarsi in rete a raccogliere un pallone speditogli, in modo imparabile, dal cannoniere triestino Rocco. La Triestina insiste ora per qualche minuto all'attacco e al 26. tira un angolo contro i bianchi, ma senza esito. E' invece la Pro che al 28. aumenta ancora il suo bottino. Rigando passa a Degara, questi a Santagostino. Il pallone calciato da Santagostino è raccolto dal giovane Romagnolo che con tiro potente rasoterra batte ancora Umer.

Reazione dei rosso-alabardati; ma la difesa vercellese vigila e respinge. Al 40. Romagnolo perde una buona occasione di segnare un altro punto. E' ancora Romagnolo che al 44. tira forte da venti metri. Il pallone viene a stento deviato da Umer.

Il secondo tempo si inizia sotto la pioggia che dura qualche minuto. La Triestina ha passato al centro Pasnati, il quale però trova modo verso il 20. minuto di farsi espellere dal campo. All'8. minuto però intanto gli ospiti avevano segnato il loro secondo punto, che era per la verità stato deviato in rete da Lanino, nella foga di liberare. Al 9. angolo contro la Pro Vercelli. I bianchi reagiscono e al 23. segnano il quarto punto. In seguito a punizione contro la Triestina il pallone perviene a Romagnolo che, oggi in grande vena, batte ancora Umer. Poco dopo angolo contro la Triestina e quindi contro i bianchi. Al 2[illegible] la Triestina è ancora in angolo: tira Santagostino. Degara riprende di testa, ma Niccoli respinge. Al 39. i rosso-alabardati usufruiscono di un calcio di rigore, ma il pallone tirato da Rocco è parato da Scanselli. Azioni alterne e [illegible] la fine che vede i bianchi [illegible] all'attacco.

Napoli-Lazio 3-0 (1-0)

NAPOLI, 5. — La tradizione che vuole che la Lazio non riesca a vincere sul campo di Napoli si è ancora una volta avverata. Il Napoli ha ottenuto oggi una bella vittoria che la porta in vista del quarto posto, ma che più che altro serve a togliere qualche speranza alla Lazio di poter classificarsi davanti alla consorella Roma.

La sconfitta degli uomini di Piola per 3 a 0 è però troppo forte perchè rispecchi realmente la forza delle due compagini in campo. I laziali sono stati oggi attivi e pericolosi e avrebbero meritato di ottenere almeno il goal dell'onore. Ma la difesa napoletana ha saputo sventare ogni attacco e Cavanna non ha permesso che il suo giovane nipote, Piola, gli mancasse di rispetto battendolo. La prima linea del Napoli era oggi invece in buona vena e tutti gli uomini hanno messo del bell'impegno nelle loro azioni riuscendo tre volte a segnare.

La gara è arbitrata da Scotto di Savona che saprà dirigere bene l'incontro.

Al fischio iniziale è il Napoli che scatta all'attacco. Ma al 4.o minuto si ha un capovolgimento di fronte e il Napoli deve chiudersi in angolo. Il tiro non ha esito. Le azioni si alternano e al 15. si ha un calcio di punizione contro la Lazio dal limite dell'area, tira Bodendo. Blason para. Al 17' per poco Buscaglia sbaglia il bersaglio. Al 20' è invece la Lazio che [illegible] un calcio di punizione. Il tiro di Colombari va fuori. Poco dopo è Sallustro che tira forte e batte Blason.

Lo smacco mette le ali ai piedi dei laziali che attaccano e al 23' costringono il Napoli in angolo. Al 3' azione in linea degli azzurri napoletani ma il tiro finale è sciupato da Rossetti. Poco dopo altro attacco alla rete di Blason che libera di pugno. Un avanti riprende, ma Del Debbio libera. L'ultima parte del primo tempo è di marca laziale, ma parte Cavanna e parte i pali parano tutto, anche i tiri insidiosi di Piola.

Il secondo tempo si inizia con un'azione laziale sotto la porta del Napoli. Ma Cavanna non si lascia sorprendere. Al 5.o minuto Sallustro su passaggio di Buscaglia impegna Blason. All'8.o minuto è il Napoli che è in angolo, mentre al 12' la stessa sorte la subisce la Lazio. Segue una mischia sotto la porta di Blason. Al 15' bella azione dei laziali ma il tiro di Levratto manda il pallone a lato. Al 21' punizione contro il Napoli dal limite dell'area: Vincenzi libera. Al 22' punizione contro la Lazio. Al 25' finalmente il secondo punto dei locali. Tira Rossetti, Blason respinge forte; lo stesso Rossetti riprende e segna.

Al 26' su reazione laziale Levratto impegna Cavanna che libera con sicurezza. Altre azioni alterne e al 34' un goal segnato da Buscaglia su passaggio di Attila Sallustro viene annullato per precedente fuorigioco. La pressione napoletana ora è quasi ininterrotta. E al 39' finalmente Sallustro scavalca i terzini laziali e a tu per tu con Blason riesce a batterlo, segnando il terzo punto. La gara non vede altre azioni degne di nota, fuorchè qualche reazione dei laziali, lanciati in cerca di un goal, che salvi l'onore.

Perugia-Bari 0-0

PERUGIA, 5 — L'undici granata è stato oggi obbligato alla divisione dei punti dalla maschia e tenace squadra pugliese. La Bari con un gioco risoluto e sbrigativo ha tenuto il comando nel primo tempo e solo per la bravura della difesa locale non si sono registrati goals in favore dei bianco-rossi.

Nella ripresa il Perugia ha avuto un buon ritorno ma i suoi avanti hanno fallito malamente alcune occasioni per segnare. La Bari ha potuto così rinserrare le file e prodursi in un finale impetuoso mancando però la vittoria per non aver saputo Ferrero al 29' sfruttare un calcio di rigore: il tiro dell'ala sinistra colpiva infatti la traversa e rimbalzando in campo era allontanato da un terzino. Arbitro Savilonghi.

Juventus-Palermo 2-1 (1-1)

TORINO, 5. — Vittoria stentata e difficile quella odierna dei campioni contro il coriaceo Palermo, vittoria che premia però i migliori in campo, mentre permette ai locali di aspirare ancora — specie dopo la fermata dell'Ambrosiana a Brescia e lo scivolone dei viola a Firenze, — a mantenersi quello scudetto che già hanno conquistato per quattro annate consecutive. I palermitani venuti a Torino, preceduti dalla fama di squadra fortissima in difesa, ha mostrato integre tali sue virtù difensive e ha fatto sudare non poco gli atleti bianco-neri per ottenere quel misero vantaggio che dà loro però i due punti in classifica. La Juventus si è presentata in campo con la prima linea così formata: Cesarini, Ferrari, Borel, Varglien II, Gabetto.

E' il Palermo che parte all'attacco all'inizio della gara e che già al quarto minuto porta in vantaggio. E' Palumbo che passa un prezioso pallone a Blasevich e questi da cinque metri batte Valinasso. Al 9. minuto per una carica irregolare di Blasevich a ulteriori l'arbitro accorda un calcio di punizione contro Palermo. Tira Varglien II che batte Provera mettendo il pallone in rete alla destra del pure attento portiere rosa.

Le azioni ora ristagnano e si svolgono prevalentemente a metà campo. [illegible] sono le incursioni nelle aree delle due porte, e tutte poco pericolose. Al 33. si ha un calcio d'angolo contro gli ospiti. Il pallone, colpito di testa da Cesarini, batte sul montante e rimbalza in campo. Cesarini lo riprende e tira di nuovo, ma questa volta è Provera che respinge. Le azioni non hanno una grande bellezza dal lato tecnico anche per la sdrucciolevolità del terreno, dovuta alla pioggia. Niente altro di notevole per tutto il primo tempo che termina così con una porta per parte.

La ripresa vede i Juventini portarsi all'attacco, ma la forte difesa rosa è sempre vigile e non lascia passare alcun pallone. Al 2 minuto un bel centro di Gabetto viene respinto corto da Provera, ma Ferrari è troppo lontano per profittarne. Al 9. altra azione pericolosa bianco-nera sotto la porta di Provera che però libera. La pressione juventina continua e i campioni usufruiscono di due calci d'angolo al 13. e al 18.

Al 31. avvengono degli spostamenti nella prima linea juventina ma senza che l'efficienza dell'attacco ne risulti giovata, tanto che poco dopo l'allineamento torna ad essere quello primitivo. Le azioni dei campioni si smorzano sempre sui piedi della difesa palermitana e anche un tiro di Monti viene respinto facilmente al 40. Al 43. finalmente si ha il secondo punto juventino e la vittoria. Borel, ritornato al centro, fa un bel passaggio a Cesarini. Questi riprende e con un tiro forte raso terra batte Provera, spiazzato. Si ha il tempo di portare la palla al centro e di vedere imbastire qualche azione ancora bianco-nera e si ode il trillo dell'arbitro che pone fine alla gara, tra il tripudio del pubblico presente.

Sampierdarena-Torino 3-2

SAMPIERDARENA, 5. — Lanciata sulla via della salvezza la Sampierdarenese ha colto oggi una bella vittoria sulla compagine granata di Torino, mettendo questa squadra in quel terzultimo posto che da varie domeniche essa occupava. Ora la Sampierdarenese ha tre squadre dietro di sè e... le speranze sono maggiori. Tocca al Torino di cercare di salvarsi dagli attacchi del Livorno prima ancora che dai liguri. La gara è stata condotta con bella velocità dalle due squadre e ha prevalso alla distanza il fiatto maggiore dei liguri, che per altro si erano assicurato il vantaggio nel primo tempo riuscendo poi a mantenerlo nella ripresa.

Al fischio iniziale dell'arbitro sono i sampierdarenesi che partono velocissimi e mantengono la loro superiorità per una mezz'ora, rimanendo quasi in permanenza sotto la porta di Maina. E la loro superiorità viene coronata al 10.o minuto di giuoco con un bel punto segnato da Busini.

Alla mezz'ora i granata reagiscono e si portano sotto la porta rosso-nera che passa seri pericoli, ma la difesa locale è vigile e nessun danno viene agli uomini di Comini. Sono invece essi che al 37' in una azione di contrattacco riescono ad aumentare il bottino. Si assiste in questo minuto a una bella azione in linea, Malatesta, Rebolino, Castelli. Il tiro di quest ultimo è raccolto dal portiere che respinge. Comini però intercetta di testa e mette in rete imparabilmente.

La reazione granata è pronta, ma a cinque minuti dalla fine del tempo i rosso-neri riprendono le redini del gioco e si mantengono all'attacco fino alla fine.

Nel secondo tempo la Sampierdarenese sfiora il successo su azione di Cappellini. Ma in breve il Torino si porta al contrattacco e al 10' per merito di Allasio segna il suo primo punto. Al 12' su angolo tirato da Vecchina è ancora Allasio che porta i granata al pareggio. Il gioco si fa ora caotico ed è la Sampierdarenese che reagisce fortemente e con contrattacchi cerca di riportarsi in vantaggio. Il tempo passa ma il goal non vuol arrivare. La Sampierdarenese anzi vede sfuggire qualche buona occasione per la precipitazione dei suoi avanti.

Finalmente, a pochi minuti dalla fine, per essere precisi al 42', Rebolini tira un calcio d'angolo. Il pallone perviene nella parabola a Callegari che di testa batte Maina, portando i rosso-neri alla vittoria. A tre minuti dalla fine espulsione di Zaccone per un fallaccio su un attaccante rosso-nero.

Catanzaro-Aquila 2-0 (1-0)

CATANZARO, 5. — Vittoria regolare dell'undici concittadino di fronte ad un avversario combattivo e deciso che si è battuto senza sosta dal primo all'ultimo minuto. Il Catanzaro si è portato improvvisamente in vantaggio al 2' con un goal fulmineo di Bossi. L'Aquila a questo scacco inatteso ha reagito furiosamente ma la ferrea difesa dei concittadini ha reso vani gli attacchi neroo stellati. Nella ripresa le forze si sono equilibrate tanto che entrambi i portieri hanno avuto buon lavoro. Il gioco poi si è fatto [illegible] tico, ma però il Catanzaro ha potuto rafforzare il vantaggio con un altro goal di Bossi il quale ha stroncato ogni speranza di pareggio per l'Aquila. Arbitro Pasiolo.

Foggia-Cremonese 4-1 (0-0)

FOGGIA, 5 — Come lascia intravedere il punteggio la squadra locale si è imposta sui lombardi con autorità cogliendo una netta e significativa vittoria. La Cremonese ha resistito egregiamente alla pressione del Foggia per l'intero primo tempo terminato 0 a 0, durante il quale ha saputo talvolta impegnare in azioni di contrattacco la difesa avversaria. Nel secondo tempo però i grigio-rossi hanno accusato lo sforzo ed il Foggia ha ottenuto al 20' con Pavanello il primo goal seguito da altri due al 35 e 36' ad opera di Pavanello ancora e di Sudati. Una fuga di Camaschi al 40' ha consentito a questi di salvare l'onore per la Cremonese, mentre al 43' Sudati su rigore ha violata per la quarta volta la rete lombarda. Arbitro Peschiera.

La Prima Divisione nelle Venezie

La vittoria del Rovigo a Treviso

e i pareggi di Trieste e di Bolzano

Rovigo-Treviso 1-0 (1-0)

TREVISO, 5. — (g.f.) Il Rovigo sapeva benissimo l'importanza dell'incontro odierno che andava al di là dello scheletrico significato dei due punti in classifica, per assurgere a ruolo di confronto decisivo, e quasi, ai fini della sua inclusione nella nuova Divisione C. Con tale prospettiva dinanzi era più che logico che i calciatori del Polesine profondessero nella lotta quanto di meglio era nelle loro possibilità, quel loro innato spirito combattivo e quelle doti tecniche di cui si sapevano in possesso. Sono stati per loro novanta minuti di gioco attentissimo, improntato alla tattica più arguta e più sobria che ha valso a frenare l'impeto dei trevigiani, in un primo tempo, a disorientarli e piegarli in un secondo tempo.

Il Treviso, dal canto suo, non si era nascosto una certa facilità del compito e, fidando nella buona stella e nell'ardore dei suoi bianco celesti, che già da cinque partite a questa parte non conoscevano battute d'arresto, aveva dimostrato di voler prendere le cose con molta calma, di lasciar fare, di lasciar sbizzarrire gli avversari per poi al momento buono dare la stoccata finale. Ed ecco invece che... il pescatore è rimasto impigliato nella sua stessa rete, un poco perchè si è trovato di fronte ad una compagine decisa e che badava diritta allo scopo, ma moltissimo per lo scarso rendimento non di qualche giocatore isolato, ma di interi reparti. E' avvenuto così che, al momento di dover reagire, quando ormai il Rovigo aveva condotto a piacimento tutto il primo tempo in vantaggio, il Treviso si è trovato nella ripresa con le polveri bagnate ed ha fatto cilecca, mandando a vuoto anche qualche ottima occasione che si era presentata.

Abbiamo avuto così due parti dell'incontro nettamente differenti. Nella prima il Rovigo attacca in prevalenza, impone una certa superiorità costruttiva, imbastisce ottime azioni affidate in grande maggioranza alla spigliatezza del duo avanzato di sinistra Bruni-Tassinari, sostenuto alle spalle da una mediana veramente ammirevole e solidissima specie in Scagnolari, ne è scaturito così il punto, che rimarrà il solo di tutti i novanta minuti, segnato al tredicesimo dall'inizio. E' un'intesa fra Bruni e Andreoli che porta il pallone all'ottimo Tassinari, il quale trova lo spiraglio per infilare rasoterra nella rete di De Biasi, completamente coperto. Episodio unico, che ha avuto per contorno qualche qualche trama leggera condotta fin sotto la rete trevigiana.

Nella seconda parte il Treviso ha dimostrato di voler reagire violentemente e di colmare lo svantaggio ma, sorretto male da una mediana fuori sesto che ha porto rarissimi palloni ad una prima linea sconnessa, era logico non concludesse che rare discese ben rintuzzate dal blocco difensivo rodigino, cui hanno prestato man forte perfino le mezze ali, un blocco serrato ad istrice che non ha lasciato temere alla poca intraprendenza dei concittadini. Se a tutto questo aggiungete un pizzico di svogliatezza da parte di qualche elemento ed una fiducia troppo radicata da parte di tutta la squadra in un facile successo, avrete completato il cumulo di ragioni che hanno portato oggi il Treviso alla sua seconda sconfitta casalinga. Ragioni dunque non soltanto d'ordine tecnico, ma anche d'ordine psicologico. Ha diretto Caprioli di Torino.

Trento-Schio 3-1 (2-1)

TRENTO, 5. — (F.) Lungi dall'affermare che il Trento abbia fornito una buona prova e che la partita giocata allo Stadio Littorio sia stata interessante, diciamo che gli aquilotti hanno vinto perchè non ne poterono fare a meno. Infatti contro uno Schio, volonteroso, ma assolutamente privo d'ogni sistema di gioco, a una squadra in una giornata discretamente fortunata, che vanta una certa esperienza e che può in molte situazioni sfoderare un repertorio tecnico non indifferente, qual'è il Trento, in casa propria, non poteva mancare la vittoria. Un risultato differente, per quanto si possa ammirare la combattività dei giallo-rossi di Schio, sarebbe stato ingiusto. Il Trento, come potrebbe far credere la sua posizione in classifica ed anche il risultato, non ha dominato. Anzi nel primo tempo per qualche breve periodo ha subito l'offensiva avversaria senza controbatterla con sicurezza.

La stranezza però della prova dei trentini sta nel fatto che male, proprio male, non ha giocato nessuno. Individualmente ciascuno ha avuto il suo momento abbastanza buono. Quello che completamente è mancata è stata l'intesa prima e la conseguente collaborazione poi. Quando si trattava d'imbastire una discreta azione nessuno degli aquilotti riusciva a trovare il compagno. Il pallone procedeva a spinte fortunose e le offensive erano un procedere a tentoni, senza ordine, senza velocità, in una confusione di gambe, di cariche, di giravolte ecc. da togliere al pubblico, abbastanza numeroso, ogni volontà d'applaudire, d'imitare i migliori, stanco com'era di non vedere un po' di gioco. Brutta figura dunque degli aquilotti davanti ai loro tifosi che dopo la gloriosa affermazione di Gorizia s'aspettavano qualche cosa di più.

Forse è stata la modestia dell'avversario a trasfondere nei giocatori trentini quell'apatia e svogliatezza che hanno valso loro qualche frecciata del pubblico, il quale però in [illegible] visto che la vittoria non [illegible] pericolo ha lasciato correre [illegible] tranquillo i 90 minuti [illegible] da dire in conseguenza anche per la cronaca. L'unico punto che è stato veramente bello è stato il primo dal Trento ottenuto al 1' di gioco con un entrata stupenda del minuscolo Carà su traversone di Bernardin.

Lo Schio pareggia al quarto d'ora su calcio di punizione dopo una castagna di Fraccaro. Allo scadere del primo tempo (39') Bernardin segna di testa su corner il secondo punto trentino, favorito da un'intempestiva uscita del guardiano scledense, invero non troppo sicuro.

La partita procede scialba nella ripresa finchè dopo una ventina di minuti Stella può aumentare il bottino trentino, anche questa volta favorito da un errore del guardiano avversario, che si era lasciato sfuggire la palla su un tiro di punizione. Qualche minuto di buon gioco degli aquilotti, poi si ritorna al ritmo normale di confusione sconclusionata fino alla fine della partita.

La squadra vincente: Fraccaro, Bosin, Beatti; Bose, Avanzini, Mantovani; Mascotto, Filippo I, Stella, Bernardin, Rognini.

Palmanova-Bassano 6-0 (1-0)

PALMANOVA, 5 — Dopo una serie, invero troppo lunga, di sconfitte, la squadra rossa ha finalmente fatto assaporare al proprio fedele pubblico la gioia della vittoria. L'affermazione è stata veramente superba, del resto il netto punteggio ottenuto dalla squadra vittoriosa dimostra quanto essa abbia dominato in campo l'avversaria. L'attacco rosso, che già nelle ultime domeniche aveva ripetutamente dimostrato miglioramento, in questa partita ha fatto sfoggio di una coesione superiore ad ogni aspettativa, ed ha marciato con un ritmo regolare e continuo che ha finito con lo sconvolgere ogni tattica difensiva contrapposta dalla compagine avversaria.

Il merito della magnifica giornata del quintetto di punta va attribuito principalmente al bravo Massagrande, il quale, oltre ad essere stato l'autentico trascinatore, è stato il più pericoloso nelle azioni conclusive. Egli poi ha segnato ben quattro delle sei porte che sanzionano questa clamorosa vittoria del Palmanova. I due Taverna sono stati i migliori collaboratori del centro attacco mentre Desinan ha il merito di aver segnato le altre due porte della giornata. I reparti arretrati, poi, hanno collaborato attivamente alla vittoria respingendo con bella sicurezza tutti gli attacchi portati dal Bassano durante i suoi felici periodi di reazione.

La squadra ospite avrebbe meritato almeno il punto della bandiera perchè numerosissime volte la minaccia è stata nei pressi di Bearzi, ma gli attaccanti bassanesi, mentre si sono dimostrati abbastanza abili nei palleggi, sono stati inspiegabilmente incerti quando si trattava di portare il colpo decisivo. Il miglior uomo del Bassano è stato il bravo portiere Carlesso il quale ha fatto delle bellissime [illegible]rate, nessuno dei punti segnati gli sono imputabili.

Il gioco s'inizia a grande andatura; i locali prevalgono inizialmente ed al 12' ottengono un calcio d'angolo rimasto infruttuoso e che è al 13' bilanciato da uno ottenuto dagli avversari. A seguito della azione di calcio d'angolo battuto contro il Palmanova scaturisce l'azione che darà a questa il punto: la punizione è respinta da Puppin il quale manda al centro a Massagrande che raccoglie, marta tre avversari, e da pochi passi invia imparabilmente la rete. [illegible]po il successo dei locali il gioco, pur mantenendosi abbastanza vivace, staziona prevalentemente a [illegible]tà campo senza che le due squadre segnino una vera e propria superiorità. Il primo tempo termina per uno a zero.

Nella ripresa, invece, la superiorità palmarina è stata netta come del resto è dimostrato dalle cinque porte ottenute. Al 20' Massagrande, a conclusione di una azione personale, segna il secondo punto. Al 22' Taverna II, raccolta la palla, fugge veloce e arrivato in area tira, Carlesso respinge di pugno, ma Massagrande, sopraggiunto in corsa, raccoglie e invia imparabilmente in rete. Il quarto punto è segnato pure da Massagrande al 25'. Al 30' il centro attacco del Palmanova deve abbandonare il campo per una distorsione. Dopo il quarto punto si registra una certa prevalenza degli ospiti; i quali tuttavia non riescono a concretare la loro superiorità; sono anzi i locali che per merito di Desinan, al 41' ed al 42', ottengono altre due porte. Arbitro Marini di Verona.

Fiumana-Marzotto 3-2 (3-1)

FIUME, 5 — Ottima impressione ha lasciato il Valdagno a Fiume, rendendo difficile fino all'ultimo minuto la vittoria locale. Il Valdagno infatti, per nulla impressionato dallo scarto di porte subito nel primo tempo, ha saputo minacciare seriamente la rete fiumana con fughe e penetrazioni, ed ha potuto cogliere anche un punto nel secondo tempo, avrebbe meritato il pareggio. La Fiumana ha giuocato brillantemente nel primo tempo e i suoi uomini si sono prodigati costantemente, in special modo gli attaccanti, che hanno saputo approfittare di tutte le occasioni per segnare. Nella ripresa gli amaranto in [illegible] hanno paurosamente diminuito le loro efficaci azioni, lasciando il sopravvento alla squadra ospite. Dal punteggio risulta chiaro il rendimento dei due quintetti di punta. Se la mediana amaranto avesse appoggiato i propri uomini all'attacco, come invece accadeva nel campo avversario, il punteggio sarebbe stato ancor più largo. Questo purtroppo è sempre il problema più difficile da risolvere dalla squadra locale. Ha primeggiato infatti in campo il centro sostegno Bente, che effettivamente è il perno della sua squadra e dal quale partono tutte le azioni del Valdagno. Tra gli avanti, citiamo la figura del centro Pozzi, che ha numerose volte reso difficile il compito a Raicovich, segnando pure i due punti, aiutato da un chiaro giuoco della velocissima ala Zampo. In campo fiumano, autore anche dei due punti, la brillante per i suoi scatti e per le sue micidiali frecciate Zidari, oggi al ruolo di contrattacco. Ottime le prestazioni delle due recluta Tiroli e Vucci, rispettivamente ala e interno destro, che hanno vivificato le azioni amaranto con la loro generosa ed esuberante condotta di gara. Solida e piazzata come sempre la difesa, forte delle due colonne Bernardi e Marat.

All'inizio il Valdagno parte deciso, impegnando la difesa amaranto e sfiorando per due volte consecutive il successo. Però la prima ad aprire la serie dei punti è la Fiumana, che segna all'11' per merito di Vucci. Al 15' il portiere Giordani si fa ammirare in un fantastico tuffo su tiro di Zidari. La situazione improvvisamente si capovolge e Pozzi può segnare il pareggio, che è come una doccia fredda sul pubblico, che non ha potuto neanche seguire distintamente lo svolgersi dell'azione, tanto questa era precisa e inaspettata. Equilibrio di azioni fino al 33', che trova per la seconda volta la palla adagiata nella rete del Valdagno, in seguito ad un fortissimo tiro di Zidari. Al 41' il Tiroli che scende minaccioso verso la porta del Valdagno e passando di precisione al centro, permette di nuovo a Zidari di mandare in rete il pallone con un esatto tocco di testa. Si giunge alla fine del primo tempo senz'altre azioni notevoli. Si vede chiaramente la decisa volontà di pareggiare degli uomini del Valdagno, che già al 3.o minuto possono portare a due le loro porte per merito del tecnico Pozzi. La Fiumana ribatte con una discesa del piccolo Zuppani, che però indirizza verso la porta di Giordani un pallone preciso, ma debole. Al 25' Zuppani ripete l'azione, però il tiro è ancora fiacco. Al 30' Tiroli fa viaggiare un bolide lungo tutta l'ampiezza della porta e impegna seriamente Giordani. Nulla di fatto fino al termine della contesa, anche perchè la Fiumana ha calato paurosamente il tono delle sue azioni. Ha diretto l'incontro il sig. Marri di Como.

Ponziana-Pro Gorizia 1-1 (0-1)

TRIESTE, 5. — Le due vecchie rivali hanno chiuso alla pari il loro ennesimo confronto. Il risultato della combattuta gara è abbastanza equo. Se, infatti, nel primo tempo il Pro Gorizia ha saputo, con un giuoco più calmo, guidare la partita assicurandosi pure il vantaggio d'un punto, nella ripresa è stata la Ponziana a prevalere in modo sensibile pervenendo al pareggio. Entrambe le squadre poi hanno perso numerose occasioni di segnare.

E' doveroso però aggiungere che la Pro Gorizia si vide negare due evidenti falli di mano commessi da un difensore ponzianino in area di rigore. Controbilancia questa disdetta dei goriziani, la infruttuosa pressione esercitata dai triestini per buona parte della seconda ripresa.

I goriziani dopo un buon primo tempo sono calati in modo preoccupante. Specialmente sbandata apparve la mediana che non riuscì più a frenare la prima linea triestina. Un'eccellente incontro hanno disputato Susmel e Tumiatti. Il primo ha compiuto un'infinità di brillanti interventi, conservando la calma anche nelle mischie più furibonde. Tumiatti, il quale ha però sulla coscienza l'ultima fase della gara che avrebbe potuto essere decisiva, ha svolto un buon giuoco in prima linea non sempre coadiuvato dai compagni.

Pronti, ma non precisi nei rimandi i terzini. I triestini hanno stentato un po' a ritrovarsi. Soltanto dopo aver modificato la formazione, la Ponziana è riuscita a praticare un giuoco ordinato e costruttivo. Ben sorretta dalla mediana, anche la prima linea ha ingranato e più d'una volta Stua e Celant, attivo nel secondo tempo, hanno impegnato Susmel. Buona nel complesso la prova del trio difensivo Stacul-Colombani-Sivini.

L'arbitro Neri di Vicenza non rileva al 6' un fallo di mano di Sivini in area di rigore. Un attacco goriziano si conclude al 11' con un bolide di Tumiatti, bloccato. Al 22' una bell'azione Paulin-Tumiatti è conclusa da Resen con un forte tiro che Stacul devia in angolo. Poi è Celant che impegna seriamente Susmel con una girata di testa al 33'. Quattro minuti dopo la Pro Gorizia si porta in vantaggio. Ratte' lo allunga a Moretti che passa a Resen, solo davanti al portiere. Il tiro del centro è difettoso: il pallone perviene a Tumiatti che scarta due avversari e con un forte radente sorprende Stacul facendogli passare il pallone tra le gambe.

La vivace reazione della Ponziana si conclude al 42' con un tiro di Bortolini a lato. Al 45' la Ponziana subisce un angolo.

La Ponziana, operati alcuni spostamenti in prima linea, attacca vigorosamente e sfiora il pareggio all'11' con Stua e al 18' con Bede. Dopo che un fallo di mano di Colombani è passato inosservato, Bede al 19' passa il pallone a Bortolini che centra a Stua. Il centro attacco libero effettua un forte tiro marcando il pareggio, malgrado il pronto tuffo di Susmel. La Ponziana insiste a lungo all'attacco, senza successo. Non è che al 35' che la difesa ponzianina viene impegnata da un calcio d'angolo. Al 37' Stua spreca una facilissima occasione perdendo il controllo del pallone a pochi passi da Susmel. Quindi è Tumiatti che al 44' ricevuto un perfetto passaggio da Moretti sbaglia alzando un pallone da rete. All'ultimo minuto di giuoco la Ponziana batte un calcio d'angolo.

Ponziana: Stacul, Colombani, Sivini; Corrado, Vecchiet, Bello; Meco, Bortolini, Stua, Castellani, Celant.

Pro Gorizia: Susmel, Narciso, Blason; Valle, Rossi, Rattelli; Bartesaghi, Moretti, Resen, Paulin, Tumiatti.

AMICHEVOLI

Mira-Dolo 4-1

MIRA, 5. — Per l'odierna partita della seconda squadra mirese con quella del Dopolavoro di Dolo, vi era molta attesa, e per quanto le commesse odierne abbiano sfollato un po' l'ambiente, pure non mancarono gli amatori dello due squadre che vengono osservate con interessamento nei loro primi assaggi. Mentre la squadra di Dolo allinea una compagine attrezzata, il Mira si presenta menomato dei migliori atleti e del portiere che vengono sostituiti all'ultimo momento dalle riserve.

All'inizio le squadre s'indugiano in misurate azioni, ogni uomo tende a misurare il valore del proprio avversario, ed in queste alternative, Mercandoro al 12.o minuto scende veloce in porta dolese, segnando il primo goal. La superiorità del Mira si manifesta in ogni azione ed al 18.o minuto, Salvagno su passaggio di Fiore II, aggiudica per Mira il secondo goal. Al 42.o minuto il Dolo è favorito da un bel pallone che Bortolini lancia in porta mirese, aggiudicandosi l'ambito [illegible] e termina così il primo tempo 2 a 1.

Nel secondo tempo, l'inizio è alquanto disorientato e gli uomini gareggiano in palleggiamenti da ambo le porte che non danno risultati. La partita volge alla [illegible] e per quanto il Mira non s'impegni fortemente, ha ugualmente modo di cogliere un pallone in favore, che Lazzarini lancia da 40 metri imparabilmente in porta avversaria. I dolesi si riassumono per quanto concesso, ma le loro azioni s'infrangono contro la difesa mirese, e la partita termina mentre il pubblico applaude a vinti e vincitori. Arbitro Novello di Dolo.

[illegible]

MIRANO, 5 — La partita svoltasi al nostro Campo Sportivo ha segnato una convincente vittoria dei locali e rappresenta un modo esauriente alla legittima aspettativa della cittadinanza accorsa ad incitare i suoi beniamini. Nonostante fossero incompleti di fronte ad una squadra compatta, i miranesi seppero imporsi con tenacia e con coraggio.

La partita ha inizio alle 15.45 e subito i locali attaccano con prevalenza. Però al 7', una magnifica discesa dei muranesi si conclude con un punto a loro favore. Il gioco prosegue animato e malgrado le numerose durezze dei muranesi, questi non riescono a segnare, anzi sono i miranesi che al 38' segnano per la seconda volta.

Alla ripresa i muranesi partono decisi ad aumentare il bottino dei punti, ma la squadra locale, rianimatasi, al 7', al 34' ed al 39' dimostra la sua superiorità sull'avversaria, concludendo con tre punti. Arbitro Dal Zennaro.

La squadra del Mirano era così composta: Sorato; Scarso e Pierasso; Venuda, Vianello, Bortoletti; Dal Maschio I, Calligaro, Cavallari, Carnera, Favaron.

Le finali di Seconda Divisione

Il Mezzomo pareggia a Rovigo

mentre il Belluno batte il Giorgione

Belluno-Giorgione 2-0 (2-0)

BELLUNO, 5. — Il pubblico accorso anche da altri paesi gremiva i margini del campo, in grande aspettativa, desideroso che la tenacia e la passione che avevano animato i giocatori bellunesi nella loro meritata ascesa, avesse un degno coronamento.

I giocatori poi vi misero ogni loro impegno ed oltre all'impegno anche un certo accanimento per spuntarla. Sapevano di avere di fronte una squadra forte: un avversario degno di mettere a prova ogni loro abilità. D'altra parte pure il Giorgione si era messo al punto di contendere a tutto potere. Quindi accanimento sia dall'una che dall'altra parte, e tale da tenere più volte in sospeso l'animo degli spettatori. Si ebbe anche per un certo tempo menomato il numero di giocatori. Meneghel due volte caduto e trasportato a braccia, fuori del campo. Tornato via la prima e la seconda volta zoppicante fece del suo meglio, ma non potè esplicare che in scarsa misura la propria abilità. Altra caduta, altra assenza si ebbe pel giocatore Fassina.

Nel primo tempo fino al 35.o nessuno ebbe a segnare. Il primo punto lo segnava Lovato su passaggio di Meneghel. Il secondo punto era pure opera di Lovato, il quale concretava un passaggio di Festi.

Il secondo tempo ebbe pure spunti salienti,e bei tiri di Barichello, Lovato e Cavazzina.

Rovigo B-Mezzomo 2-2 (1-1)

ROVIGO, 5. — Tolto Babini al trio difensivo, i cadetti azzurri hanno accusato oggi la grave mancanza poichè la responsabilità del mediocre pareggio va lasciata tutta al sostituto De Bonis il quale ha fugato ogni residuo di dubbio in riguardo a quelle che erano ritenute le sue doti di guardiano di classe. Mancato totalmente sua prova il lungo atleta azzurro ha denunciato poi di essere completamente fuori fase e di non poter lasciare fiduciosi i compagni per quello che può essere il compito difensivo. I due punti segnati dai feltrini sono la dimostrazione concreta del nostro asserto poichè essi potevano essere evitati entrambi solo che De Bonis avesse dato prova di maggior decisione ed intraprendenza. Visto in tali condizioni la partita smentisce totalmente il punteggio il quale doveva risolversi a tutto vantaggio dei locali. La superiorità azzurra è stata, infatti, tale e tanta da far sembrare in certi momenti che il Mezzomo fosse in campo solo per onor di firma e non con il convincimento di poter riuscire a cogliere un'affermazione. Per oltre settanta minuti il Rovigo B ha maramaldeggiato in campo imponendo quelle doti di tecnica e di volontà che non le riesce ad annullare, soggiacendo però quando ha compreso che il difetto del reparto arretrato era troppo grave per poter non essere considerato. Dal [illegible] comportamento de' trio difensivo e dettato così il progressivo sbandamento degli altri reparti e l'altalena dei valori ha [illegible] i ventidue atleti ad una battaglia asperrima e velocissima, ma pressochè vuota di contenuto tecnico. Di gioco, di quello buono che sanziona la classe delle contendenti se n'è visto ben poco e sempre da parte azzurra, mentre i granata feltrini, imbaldanziti dalla strana piega presa dagli avvenimenti, hanno profuso nella lotta il tutto per tutto pur di riuscire a passare fra le maglie della difesa azzurra approfittando di ogni manchevolezza.

Il risultato, ad ogni modo, mentre premia la formidabile volontà degli ospiti, si converte in dura punizione per gli azzurri i quali avrebbero ben meritato affermazione a largo punteggio. Da parte azzurra i migliori sono stati Breda, Schiesari, Cavallaro, Astolfi ed il generoso e tecnico Ruzzante, in campo feltrino va elogiato l'intero trio difensivo ove Favero, Gnolo e Casoo sono stati magnifici. Buoni pure Carpenè, Cecchet, Rech e Bonomo. I punti sono stati segnati da Astolfi nel primo tempo e da Cavallaro (rigore) alla ripresa per il Rovigo B mentre i feltrini si aggiudicavano un autogoal di Breda al primo tempo ed un bellissimo punto di Viecili alla ripresa. Arbitro: De Grandis di Mestre.

Mezzomo: Favero, Gnolo e Casoo; Demenech, Carpenè e Cecchet; Rech, Viecili, Bonomo, Ermo e Turin.

Rovigo B: De Bonis, Benedetti e Breda; Battaglini, Schiesari e Cavallaro; Astolfi, Bombonati, Crivellari, Ruzzante e Stefanini.

TERZA DIVISIONE

Rocchette-Venezia 1-1

ROCCHETTE, 5 — Il Lane Rossi malgrado venisse privato di due dei suoi migliori uomini, e cioè del capitano Rizzato, infortunatosi all'inizio dell'incontro, e di Bortoli, espulso dall'arbitro all'inizio della ripresa, ha ottenuto un risultato di parità contro la pur forte e tecnica compagine lagunare che va a tutto suo onore.

La partita, condotta con vivacità per tutto il suo corso, ha fatto registrare una netta superiorità iniziale da parte del Lane Rossi, che poi, venuto a mancare del suo centro mediano, ha dovuto dar fondo al suo spirito agonistico per mantenere la partita nei giusti limiti equilibrando così la superiorità stilistica e numerica dei nero-verdi.

Del Lane Rossi, ottimo il portiere Calgaro, malgrado abbia sulla coscienza il punto subito, il peso piuma Andrighetto e il centro avanti. Del Venezia ottimo il centro mediano Boschian, il migliore uomo in campo, il portiere ed il trio centrale. Arbitro Nerozzi del Verona.

La gara di discesa del Cervino

vinta dal norvegese Gasperl

TORINO, 5. — La gara di discesa dal Cervino ha radunato i migliori specialisti, che dal colle del Theodulo sono discesi vertiginosamente fino a Breuil. La nebbia fittissima ha impedito la visuale ma comunque il campione norvegese e istruttore degli italiani Leo Gasperl ha vinto la prova, aggiudicandosi il ricco trofeo messo in palio. Ecco la classifica:

1. Leo Gasperl (Norvegia) in 8' 35" 4 quinti; 2. Sieger Hans dello Sci Club Bolzano in 8.52 2 quinti; 3. [illegible] dello Sci Club Aosta in 8.33; 4. Zanni dello Sci Club Abetone; 5. Dimai della Milizia Alpina Aosta; 6. Gregor Hall dello Sci Club Mallnitz (Austria); 7. Larsen Sverre (Norvegia).

CICLISMO

A Pecchini la "Targa Bonizzato,,

VERONA, 5. — Ecco i risultati della corsa ciclistica organizzata dal Veloce Club Verona per allievi per la disputa della Targa Bonizzato, alla quale hanno partecipato 31 concorrenti: 1. Pecchini Alfredo della Mantova Sportiva che ha compiuto il percorso di km. 84 in ore 2.46 alla media oraria di km. 30.360; 2. Zantedeschi Angelo del Dop. Ferroviario a due minuti; 3. Gasparini Gino del Pedale Veneziano a ruota; 4. Marangoni Marco id.; 5. Bergamaschi Norberto di Mantova; 6. Leder Ferdinando di Verona; 7. Bertelli Nelson di Mantova, 8. Zanelli Angelo di Verona, 9. Marani Rino id.; 10. Ferrari Giuseppe del Dop. Ferroviario.

Il padovano Mescalchin vince

la gara per la Coppa Bernardi

STANGHELLA, 5. — Si è svolta oggi la prima edizione della Coppa Bernardi, il valoroso brigadiere caduto nell'immediato dopo guerra, vittima della teppaglia rossa. La gara ha raccolto ben 30 corridori rappresentanti le Società Ciclisti Padovani e Club Sportivo Belloni, il V. C. Bassano, la Toti di Venezia, il Pedale Veneziano, il Club Sportivo Fraccari di Montebello Vicentino.

La gara è stata condotta a ritmo veloce. Poco dopo Monselice, lungo la strada che conduce a Battaglia, il veneziano Fuin ha inscenato una lunga riuscitissima tranquillando per Padova con oltre due minuti di vantaggio. Egli proseguiva poi tutto solo per i Colli Euganei aggiudicandosi i traguardi a premio di Teolo e Castelnuovo e per alcuni chilometri riusciva a mantenere un sensibile distacco fra sè ed i suoi immediati inseguitori. Solo nei pressi di Este a pochi chilometri dal traguardo egli veniva raggiunto dai più volonterosi guidati da Lunardon. Nella volata finale il padovano Mescalchin si imponeva sul consocio Rossetti. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Mescalchin Italo della S. C. Padovani che impiega ore 2.50 a compiere il percorso di km. 92 alla media oraria di km. 32.500; 2. Rossetti Egidio id.; 3. Lunardon Guerrino del Veloce Club Bassano; 4. Fuin Vittorio del Dop. Ferroviario Venezia; 5. Degan Giuseppe id.; 6. Moretti Luigi del Club Sportivo Belloni; 7. Tommasi Angelo del Pedale Veneziano; 8. Sella Gino del Club Sportivo Fraccari di Montebello Vicentino. Seguono altri in tempo massimo.

La Coppa Bernardi è stata assegnata alla S. C. Padovani col primo e secondo classificato.

A Pretto la gara di Valdagno

VALDAGNO, 5 — Organizzata dal F. G. di Valdagno si è svolta oggi una corsa ciclistica su di un percorso che sebbene breve è stato abbastanza severo. Il vincitore della gara oltre alle doti fisiche, ha unito una tattica che gli ha fruttato il primo posto. Egli dopo alcune scaramucce, ha lasciato i compagni di fuga ed ha guadagnato un buon vantaggio. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Pretto del F. G. di Casteigomberto in ore 1.57.30 alla media di km. 32.600; 2. Braagnago del F.G. di Cornedo in 1.58; 3. Ongaro idem a ruota; 4. Megiolaro del F. G. di Trissino a ruota; 5. Carolasi del F. G. di Cornedo a ruota; 6. Barlato del F. G. di Valdagno; 7. Pasqualotto F. G. di Trissino; 8. Zanetti del FG di Valdagno; 9. Stecco idem a ruota in ore 2; 10. Soldà del FG di Valdagno in ore 2.2. Seguono altri in tempo massimo.

Il Circuito "Città Giardino,,

vinto da Bizzarro

TREVISO, 5 — Sul Circuito della Città Giardino si è svolta oggi la prova ciclistica riservata ai Fasci Giovanili, che ha sortito un esito veramente lusinghiero per organizzazione ed adesione di concorrenti. La gara era retta dalla formula ad eliminazione, con una finale (su 75 km.) nella quale Bizzarro si è magnificamente affermato battendosi tutti gli avversari di un giro. Brillantissimo il comportamento di Gabrielli.

Ecco i risultati: 1. Bizzarro Tullio F. C. Piovesan e U.C.T.) p. 194, alla media di km. 42; 2. Gabrielli Ottavio, FGC Contro e UCP p. 128; 3. Tonnicc'h Luigi US Modenese p. 114; 4. Lucchetta Alessandro, ONB Pordenone; 5. Strukul Giovanni U. C. Padovani; 6. Perina Vilfrido UCP; . Zancan Guido; 8. Gomiero Luigi; 9. Sperandio Oreste; 10. Gardonio Gastone.

La Coppa Comune di Treviso è stata assegnata alla Unione Ciclisti Trevigiani. La coppa Comando Federale al FGC Piovesan.

Bancaro del "De Bono,, vince

il campionato vicentino

VICENZA, 5 — Il Fascio Giovanile di Combattimento «Cesare Maria De Vecchi» che sotto la appassionata guida dei suoi dirigenti sta compiendo notevoli progressi nel campo sportivo ed organizzativo, ha fatto ieri disputare la gara ciclistica per giovani fascisti per il titolo di campione della Legione Autonoma F.G.C. di Vicenza. Il percorso aspro e difficile, ha movimentato la interessante gara ed ha fatto sì che la selezione fosse rigidissima. Ciò è stato anche conseguenza della attività condotta di gara da alcuni concorrenti i quali hanno condotto in piano a passo sostenutissimo, mentre in salita non hanno dato tregua agli avversari meno forti e meno preparati. Conseguenza, una veloce galoppata a ranghi serratissimi all'inizio della salita della Pescheria dei Musa, l'inevitabile e rapida selezione poi, ed infine un arrivo frazionato a gruppetti.

Dalla contesa è uscito vincitore Bancaro Roberto del FGC. «De Bono» che, con il camerata Vittorelli, aveva [illegible] per primo il [illegible] di Monte di Malo. Vittoria regolare e meritata di un elemento che ha compiuto una corsa giudiziosa. Vittorelli è stato, forse più generoso che non il compagno nel condurre nell'ultima parte del percorso Rossi — che aveva avuto un inizio non troppo brillante — Donadello primo sulla salita di Castelgomberto e Grande si sono equivalsi. Una caduta, che gli ha procurato diverse escoriazioni, ha impedito a Zoico un migliore piazzamento a premio della bella gara compiuta, mentre discreta prova hanno dato Velo, Gasparini, Basso e Mirvana.

Per la classifica di rappresentanza la superiorità del De Bono è indiscussa. Buoni però anche i risultati collettivi del Baldo, del Mussolini e del Fascio organizzatore.

Come abbiamo detto il FGC De Vecchi ha organizzato nel modo più lodevole la gara curando ogni particolare. Di ciò va data lode agli organizzatori camerati Dall'Osmo, D'Arme, rag. Polesso ecc.

Moltissimo pubblico era alla partenza che all'arrivo. Nessun incidente. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Bancaro Roberto, FGC E. De Bono in ore 1.31.2 km. 54 media km 35,7[illegible]; 2. Vittorelli Massimiliano id. ad una macchina; 3. Donadello Alessandro FGC C. Battisti a 51"; 4. Rossi Alberto FGC B. Mussolini a ruota; 5. Grande Francesco FGC I. Balbo ad una macchina; 6. Valdemarca Giuseppe, FGC De Vecchi; 7. [illegible]so Giuseppe F.GC. F. Immolini; 8. Velo Aristide FGC C. Battisti; 9. Zoico Angelo FGC I. Balbo; 10. Gasparini Giuseppe FGC De Bono; 11. Muzza Antonio FGC M. Bianchi; 12. Rizzotto [illegible] id. Balbo; 13. Cogo d'Annunzio 14. [illegible]tinello Eugenio De Vecchi ed altri in tempo massimo.

Miglior classifica complessiva F. GC. De Bono. Maggior numero di arrivati in tempo massimo F. G. C. I. Balbo.

Fusari campione friulano

dell'Opera Balilla

UDINE, 5 — La prima corsa ciclistica organizzata dal Comitato provinciale di Udine dell'Opera nazionale Balilla ha avuto un esito entusiastico. Più di cento giovanissimi atleti hanno partecipato alla corsa disputata su di un percorso vario di circa sessanta chilometri. L'organizzazione è riuscita superiore ad ogni elogio: lungo tutto il percorso un rigidissimo servizio d'ordine organizzato dai Comitati locali con la collaborazione della milizia ha assicurato la migliore regolarità alla prova.

La battaglia si è accentuata subito e già dopo appena due chilometri (un po' anche a causa di una caduta semi generale) il folto plotone ha cominciato a selezionarsi. Lungo la strada con frequenti salite, che porta a Buia, la selezione si è poi ancora accentuata e così al traguardo è giunto un gruppetto di appena dodici unità. La volata è stata vinta con bello spunto, dal pordenonese Fusari il quale è stato proclamato così campione provinciale dell'O. N. Balilla.

Molto pubblico lungo tutto il percorso e dal polisportivo Moretti dove la corsa ha avuto il suo epilogo. Appena proclamata la classifica il vice presidente del Comitato Balilla di Udine dott. Accordini ha proceduto alla premiazione. La giuria, che ha egregiamente funzionato era presieduta dal prof. Apicella. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Fusari Nello di Prata di Pordenone, che impiega ore 1.49 a compiere i 60 chilometri del percorso; 2 Lionello Angelo di Attimis a mezza ruota; 3. Gabbana Gino di Fiume Veneto a ruota; 4. Romano Arrigo di Basiliano in gruppo; 5. Nicoloso Enea di Buia a ruota. Seguono sesti a pari merito: Franzolini, Salvadori, Stefanutti, Martini, Bragadin, Tonizzo, De Santa, 13. Lazzara 14. Bertoni, 15. Moroldo.

A Le Greves la Parigi-Tours

Di Paco al terzo posto

TOURS, 5. — La Parigi-Tours, disputata oggi da 80 corridori, non ha fatto registrare nulla di eccezionale. L'andatura è stata abbastanza sostenuta, ma non ha impedito che una ventina di corridori giungessero insieme sulla linea d'arrivo. Di Paco, che era nel gruppo, non ha potuto farsi luce, ed è terminato onorevolmente al terzo posto. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Le Greves che compie il percorso di km. 236 in ore 6.36.30 alla media di km 34.900; 2. Lapebie, 3. Di Paco, 4. De Caluvè, 5. Speicher ed altri quindici in gruppo.

CRONACA CITTADINA

La "Pace Benefica„ inaugura il suo gagliardetto

Il benemerito sodalizio «Pace Benefica» che ha acquistato nella cittadinanza tutta una larga eco di simpatia per le lodevoli iniziative e per gli ottimi risultati raggiunti in ogni settore della filantropia e dell'altruismo, ha festeggiato ieri il quindicesimo anno della sua fondazione con un'opera altamente significativa, e cioè con l'inaugurazione del nuovo gagliardetto.

Alle ore 10.30 i soci della «Pace Benefica» e i vice presidenti e gli alfieri delle altre società con i gagliardetti raccoltisi in precedenza nel Campo di S. Fantino, si sono portati nella chiesa vicina per la benedizione del vessillo.

Il vicario del Tempio prof. Don Ballarin, recitate le preci di rito, ha rivolto un vivo elogio alla «Pace Benefica» e all'opera svolta nei suoi primi tre lustri di vita, esaltando tutto il valore del motto «pace» e concludendo con l'auspicio del Cielo profeso benedizioni per i sani intendimenti del sodalizio.

Dopo il rito religioso, le rappresentanze si sono raccolte nelle Sale Apollinee della Fenice, dove il prof. cav. Achille Pais ha tenuto il discorso ufficiale.

Nella sala sono il presidente della «Pace Benefica» sig. Ripamonti, col vice presidente sig. Scapin, il segretario sig. Pierato e il tesoriere sig. Toffani oltre i consiglieri e un largo stuolo di soci.

Ai lati del tavolo presidenziale sono i due gagliardetti della «Pace Benefica», quello vecchio e il nuovo, quelli delle altre Società benefiche Lunatica, Snobilitati, Murano, Mestre, Giudecca, Ombrela benefica, Ludri, Cantori Rialtina e Tarvisium Venetiae.

Il sig. Ripamonti fa quindi la presentazione del chiaro prof. Pais, il quale pronuncia un vibrante discorso commemorativo.

L'oratore salutato da un vivo plauso, si dice lieto di essere stato chiamato come quindici anni or sono a celebrare l'inaugurazione del secondo gagliardetto della stessa Società.

Egli dimostra con forbita parola come la pace sia un sentimento innato nell'uomo, nella stessa ricerca del suo benessere, nella concretizzazione della sua opera; è anzi da questo bisogno, da questa necessità della pace dalla quale emana il senso [illegible], che viene a svilupparsi il concetto cristiano.

A tal fine si svolge il programma della «Pace Benefica» che svolge la sua benefica azione verso i bisognosi, verso i bimbi malaticci che raccoglie nella bellissima Colonia Alpina di S. Marco.

Anche la vostra bandiera — conclude il prof. Pais — dopo aver illustrato l'opera dell'Istituzione, garrisca di gioia per il bene che ha fatto e si conservi il vecchio vessillo quale attestazione della gloria passata e ad incitamento dei futuri cimenti.

Il leone alato che rifulge sul vostro gagliardetto vi esorta a proseguire nella lotta; il Fascio Littorio attesta della volontà indessibile di perseguire nella via tracciata dai solerti fondatori.

L'austera e indomabile energia con cui la perla dell'Adriatico, seppe diventare la Regina dei mari, rappresenti — egli dice riferendosi al gagliardetto — nel tuo berretto ducale, ti guidi nelle lotte che aspettano sempre chi vuole intraprendere il cammino verso il bene.

Il bellissimo discorso del prof. Pais, interrotto spesse volte da applausi, viene salutato alla fine da una cordiale ovazione, mentre con l'oratore si congratulano il presidente sig. Ripamonti e gli altri membri della presidenza.

Pure la madrina del gagliardetto, la signorina Bruna Manarin, gentile figliola del consigliere sig. Pietro, esprime con parole adorne di sentimento, l'augurio a che il sodalizio debba avere uno sviluppo sempre più gagliardo, e suggella questo suo auspicio con un bacio al nuovo drappo.

Un ricco serto di fiori le viene quindi offerto dal segretario sig. Pierato e la commemorazione ha quindi termine col saluto al Duce, ordinato dallo stesso segretario.

Animatissimo e nella più schietta cordialità si è svolto il pranzo sociale al Ristoratore Martini, dove il cav. Baldi ha saputo prodigarsi con tutte le arti della sua ottima cucina per dare al simposio una nota di maggiore letizia.

Nella sala maggiore del Martini sono imbandite le mense, attorno alle quali si assidono oltre un centinaio di soci; nella tavola d'onore sono il prof. Pais, il sig. Ripamonti, il sig. Scapin, il segretario sig. Pierato, i sigg. Tolani e Fornasier e la madrina signorina Manarin.

Al levar delle mense il sig. Ripamonti illustra in breve sintesi, l'attività della Società, inviando un reverente saluto ai fondatori; ringrazia il benemerito prof. Pais, e gli fa la consegna di un'artistica medaglia d'oro. L'atto è coronato da un prolungato plauso dai presenti i quali intonano l'inno della «Pace Benefica».

Il vice presidente della «Lunatica» cav. Bartolini porge quindi il ringraziamento delle Società consorelle per l'invito rivolto ad esse, mentre il presidente della «Ludri» sig. Pietro Micheli rivolge il saluto e l'augurio a che la «Pace Benefica» sia sempre più feconda di opere e di iniziative.

Parlano poi il vice presidente sig. Scapin, il quale consegna al presidente una medaglia in oro, omaggio del Consiglio, a ricordo delle benemerenze acquisite in seno al sodalizio. Tutti i presenti plaudono.

Quindi il segretario sig. Pierato, mentre i convitati si levano in piedi, chiama ad alta voce i nomi delle medaglie e dei distintivi sociali, che tolti dal vecchio gonfalone, sono stati appuntati sul nuovo gonfalone dalla gentile madrina.

Infine il cav. Bartolini, a nome delle consorelle, porge alla presidenza della «Pace Benefica» un'offerta in denaro, e la festa si conclude con una lotteria che mette in palio una artistica medaglia d'oro, coniata a ricordo della giornata.

All'esecuzione del nuovo gagliardetto, che si differenzia dal vecchio per le sue limitate proporzioni e per le sue esigenze estetiche, contribuirono i soci Egidio Fedel per la stoffa, Bragadin Isidoro per la lavorazione e la fusione delle parti metalliche e lo scultore Roberto Feifer per il modello del cimiero.

Il drappo venne ricamato nell'Istituto delle Zitelle alla Giudecca.

La festa della Croce

Ieri, ricorrendo la festa della Croce, a cura della Confraternita che dalla stessa s'intitola, presso l'Ospedale Civile si è svolta con la consueta pompa la processione, a cui hanno partecipato il Consiglio di Amministrazione ospitaliero, numerosi sanitari, nonchè tutti i confratelli con uno stuolo di convalescenti.

Alle ore 15 Padre Pasquale da Bassano ha pronunciato un bellissimo discorso, dopo il quale si è formato il corteo che, percorso il chiosco dell'Ospedale, si è soffermato nell'ampio cortile, dove era stato disposto l'altare da campo. Qui il celebrante ha benedetto la folla con la sacra reliquia e poscia il corteo è ritornato in chiesa, ove si è sciolto.

Giovani e Piccole Italiane a Redipuglia

Ieri mattina alle ore 7, con treno speciale, sono partite per visitare il glorioso cimitero di Redipuglia circa trecento Giovani e Piccole Italiane che hanno fanno ritorno in serata.

I combattenti a Conegliano

Ieri mattina alle ore 7.25 con treno speciale sono partiti in gita a Conegliano e Vittorio Veneto trecento ex combattenti di Venezia che hanno fatto ritorno nella sera stessa alle ore 22.

Nozze Balbo di Vinadio-Parisi

Nella Chiesa di S. M. dei Frari sabato 4 Maggio hanno avuto luogo le nozze di Roberto Balbo di Vinadio colla signorina Tina Parisi. La funzione fu celebrata dal M. Rev. Professore Dott. Bettanini che rivolse agli sposi appropriate parole commentando la benedizione di S. S. il Santo Padre.

Fungevano da testimoni per lo sposo il Conte Fabio Asquini di Fagagna, il signor Mario Pecile ed il Conte Ferdinando Balbo di Vinadio; per la sposa il barone Pino Parisi, il Comm. Pancino ed il signor Renzo Dolcetti. La sposa fu ammiratissima nella elegante toilette di cui reggevano il lungo strascico le due damigelle d'onore signorina Neneli Parisi e Maria Letizia Asquini in delizioso costume di taffetà celeste.

Uno stuolo numerosissimo di parenti ed amici accompagnò gli sposi all'Altare, indi terminata la funzione e formato il suggestivo corteo di gondole, tutti convennero in casa Parisi dove parteciparono ad un lunch e poterono ammirare fra ceste di olezzanti fiori i molti e bellissimi regali. I giovani sposi, applauditi e festeggiati, si disposero a partire per il viaggio di nozze, lasciando l'eletta riunione in lusinghieri commenti.

Poco prima che il corteo si avviasse alla Basilica S. E. Suvich cugino della sposa ha voluto venire in persona a portare il suo augurio e saluto.

Istituto Fascista di Cultura

Conferenza Fontanelli

Questa sera, alle 21,15, all'Ateneo, seguirà l'annunziata conferenza del pubblicista Luigi Fontanelli sul tema: «Carattere del Sindacato Fascista».

Il nome dell'oratore, simpaticamente noto nel campo delle organizzazioni del lavoro, e l'interesse dell'argomento richiameranno in buon numero, oltre i soci dell'Istituto, quanti sono portati a sempre meglio conoscere la struttura data dal Fascismo a ogni ramo dell'attività nazionale. Ingresso libero.

Gita dell'U. P. di Milano

Ieri mattina è giunto a Venezia un gruppo assai numeroso di soci dell'Università Popolare di Milano, guidato dal Segretario cav. Rainaldi.

Accolti al loro arrivo dal vice presidente dell'Istituto di Cultura commendatore Benassi, i gitanti visitarono il Palazzo Ducale e la Basilica, gentilmente accompagnati dai prof. Ettore Bogno e Angelo Salvotti. Nel pomeriggio si recarono alla Mostra di Tiziano dove ebbero guida competente e cortese il dott. Alberto Bertin, che fece ad essi ammirare le opere costituenti la magnifica Esposizione.

Movimento turistico

Da Bologna sono giunti ieri mattina alle 9.50 circa 70 soci della «Dante Alighieri», i quali sono ripartiti alle ore 22 per far ritorno a Bologna.

Il "Carnaro„

Ieri alle ore 16 è giunto dal Pireo-Istambul il piroscafo «Carnaro». Dopo aver sbarcato un centinaio di passeggeri è ripartito alla volta di Trieste.

Convegno della Mutualità Scolastica all'Ateneo Veneto

Ieri mattina, alle ore 9.30 ha avuto luogo, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto il 1.o Convegno dei collaboratori dell'Ente Nazionale fascista della Mutualità Scolastica per la Provincia di Venezia.

Al convegno erano presenti il R. Provveditore agli Studi comm. prof. Augusto Lizier, il Fiduciario dell'A. F. S. sezione elementare cav. Marco Marchiori, i Presidi degli Istituti Medi, i RR. ispettori scolastici e Direttori Didattici della Provincia e una larga rappresentanza di insegnanti elementari.

Il Fiduciario Provinciale della Mutualità Scolastica prof. Matteo Rinaldi, dopo aver ordinato il saluto al Duce, inizia la sua lucida relazione sul lavoro finora compiuto e su quello che si propone di svolgere per l'avvenire.

Il prof. Rinaldi mette in evidenza con molta chiarezza, come la situazione dell'Istituzione dal 1929 in poi sia stata tutt'altro che soddisfacente per numero di iscritti; ma rileva con compiacimento come sia andata via via migliorando negli ultimi tempi, mercè l'opera fattiva della cessata Fiduciaria Provinciale sig.ra Teresa Dallari Ferraris e per gli sforzi che giornalmente si compiono. Così fu possibile — dice oratore — negli anni 1932-33 e 1933-34, inviare un forte numero di iscritti alla colonia marina del Lido e a quella montana di Enego; dispensare gratuitamente ricostituenti, con notevoli benefici sanitari, distribuire un forte numero di libretti o tessere di assicurazione ad ex mutualisti, ecc. ecc.

Ricordando il lavoro che ancora si propone di svolgere il prof. Rinaldi incita Direttori ed insegnanti ad una sempre più intensa opera di propaganda al fine di procurare i mezzi necessari, facendo presente anche gli scopi educativi della mutualità in quanto abitua al risparmio e alla previdenza.

La relazione è stata accolta con segni di viva approvazione.

Il R. Provveditore agli Studi annuncia, quindi, il conferimento di due medaglie d'argento di benemerenza per l'attività svolta a favore della Mutualità: una al gr. uff. prof. Antonio Garioni, forzatamente assente, del quale ricorda le grandi benemerenze in tutti i campi della sua molteplice attività; ed una al prof. Rinaldi, al quale esprime tutto il suo compiacimento per l'opera veramente proficua finora svolta e dalla quale si può bene auspicare per l'avvenire.

Prende quindi la parola il dott. Carrari che esamina il programma che la mutualità scolastica si impone dal lato sanitario vale a dire fare opera di protezione verso i gracili e i predisposti, promuovere l'educazione igienica e la conoscenza delle leggi dell'igiene e della previdenza sociale. A questo scopo, dice l'oratore, si rende necessaria la istituzione di ambulatori medici dove, mediante una cartella biografica di ogni singolo assistito, si possa svolgere opera di profilassi, di assistenza e di cura, verso bimbi bisognosi e per varie ragioni predisposti a malattie costituzionali. Quindi enumera i mezzi efficaci, e nello stesso tempo economici che la scienza medica ha a sua disposizione e dei quali dovrà valersi la Mutualità Scolastica. Anche le parole del dott. Carrari vengono accolte da vivi applausi.

Il cav. Astorri, infine, quale rappresentante del Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, mette in evidenza i vantaggi che ai mutualisti derivano quando uscite dalla scuola entrano nel campo del lavoro, perchè è bene tenere presente, i versamenti fatti alla Mutualità vanno ad integrare l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia, mediante rilascio di libretti o tessere di assicurazione.

Dopo la convincente ed esauriente esposizione dell'oratore il Fiduciario Provinciale Rinaldi ringrazia tutti gli intervenuti e il Convegno si chiude con il saluto al Duce.

Affettando il pane

Affettando del pane la giovane Cleofa Grandotto di anni 21, abitante a Cannaregio 1830 si produsse una ferita alla mano sinistra, guaribile in giorni sei.

La riunione all'Ateneo della Sezione di Lettere

Ieri mattina ha avuto luogo nella sala Tommaseo dell'Ateneo Veneto la penultima riunione culturale dell'Anno accademico. Presiedeva il R. Provveditore agli Studi comm. Augusto Lizier assistito dal prof. Manlio Dazzi e dal co. prof. Mario Bolavitta.

Aperta la riunione il presidente diede la parola al socio prof. Carlo Izzo. Il relatore, dopo aver accennato brevemente alla struttura del «Book of Nonsense» — copiosa raccolta, pubblicata a Londra nel 1846, di brevissime composizioni in versi intese ad illustrare un egual numero di disegni caricaturali - opera anch'esse del Lear — si sofferma sulla difficoltà di far intendere attraverso inadeguate traduzioni la sottolissima comicità delle strofette di cui il libro è composto, «Libro delle sciocchezze», alla lettera, «del non-sonso» come si può tradurre ciò che per definizione non ha senso? Convinto della pressochè insuperabile difficoltà del suo assunto il relatore avverte di aver così modificato il tema della comunicazione: «L'umorismo alla luce del «Book of Nonsense» di Edward Lear». La letteratura del «nonsense» fornisce infatti un ottimo punto di partenza per un fecondo esame della natura dell'umorismo. Anzitutto: è il «nonsense» umorismo? No, risponde il relatore. E' l'espressione di uno stato d'animo umoristico «in abstracto» il quale, esprimendosi, non può ancora portare all'umorismo propriamente detto perchè umorismo è attività in certo senso critica e non può prendere corpo senza un oggetto su cui manifestarsi. Manca al «nonsense» per essere umorismo ogni più lontana parvenza di umanità. La letteratura del «nonsense», che è tipicamente inglese, si avvale però di procedimenti tecnici propri dell'umorismo e condivide con esso la caratteristica sulla quale il relatore maggiormente insiste, di lasciare, chi ne sia stato mosso al riso, interdetto e quasi vergognoso ove gli venga chiesta la ragione della sua ilarità. Ma laddove nel caso del «nonsense» l'imbarazzo deriva dal fatto che l'interrogato è improvvisamente fatto conscio di essersi lasciato prendere al laccio di artifizi meramente verbali, nel caso dell'umorismo l'imbarazzo deriva dal avvedersi improvvisamente l'interrogato che rideva della superficie e si era lasciato sfuggire la sostanza. In conclusione, la capacità di creare immagini assurde, propria del «nonsense», unita a quella di abbracciare al tempo stesso tutta la varia scena del mondo, costituisce per il relatore l'essenza dell'umorismo; mentre le reazioni del lettore alla domanda «Che cosa c'è da ridere?» dovrebbero rivelare la presenza dell'umorismo dove umorismo ci sia. Questi i punti fondamentali sui quali il relatore si ripromette di basare una più degna indagine futura.

Il prof. Izzo alla fine della sua acuta interpretazione dell'umorismo nella letteratura inglese e specialmente di quello proprio alle opere di Edward Lear fu vivamente applaudito e complimentato.

Il problema della lingua

Il prof. Pompeati parlando di «questa povera lingua italiana» premise due asserzioni: che la lingua italiana è difficilissima, e che la crisi che essa ora attraversa non ha nulla di catastrofico: è un assestamento naturale portato dal mutare dei tempi. Il problema della lingua non è più qual'era ai tempi del Manzoni e del Carducci. Non si tratta, adesso, di creare e di definire la lingua comune italiana. Una lingua comune, viva e moderna, esiste: e il problema attuale è questo: Si scrive meglio o peggio di una volta? E si può rispondere che si scrive al tempo stesso molto meglio e molto peggio. Il tono medio della prosa veramente letteraria è indubbiamente più alto, per decoro formale, di quello che fosse cinquanta anni sono. Ma al di sotto della zona letteraria pura ci sono molte varietà di attività prosastica che un tempo non c'erano.

Al grande giornale, in fatti, fanno capo decine e decine di scrittori, che adempiono a servizi specifici, e spesso non conciliano in sè la preparazione professionale con le qualità artistiche. Di qui l'invasione nel giornale del gergo, anzi dei vari gerghi: sportivo (più invadente e stonato di tutti), cinematografico, pubblicitario, ecc. E il gergo è pericoloso per le prima di aprire le porte ai barbarismi altera e confonde il valore delle parole anche schiettamente italiane. Sicchè, conclude il Pompeati, la lingua italiana, rispettata e anzi onorata e arricchita in una sezione del giornale, in altre sezioni viene bistrattata miseramente.

Eppure la lotta per la dignità e integrità della nostra lingua è possibile. Ma la necessità più urgente sarebbe quella di sceverare gli scrittori veri dagli spurii. In Italia lo scrittore vero si confonde fatalmente col dilettante: sembra quasi che tutti da noi meno scrittori, o che non siano.

Ora, il Pompeati auspica un'opinione pubblica più rigorosa, un criterio più aristocratico nell'accordare la qualifica di scrittore. Bisogna che siano riconosciuti scrittori veri soltanto coloro che al sicuro uso della lingua aggiungano una precisa personalità stilistica, e che abbiano cimentato a prove nuove l'idioma dei padri.

Fatta questa selezione, sapremo a chi affidare la tutela della nostra lingua, perchè venga guidata a porto sicuro.

Anche il prof. Pompeati fu molto applaudito.

L'arte del tradurre

Il poeta Diego Valeri parlando sul tema «Tormenti e delizie di un traduttore» si riferisce alle difficoltà incontrate nella versione in italiano di «Madame Bovary», il celebre romanzo di Gustavo Flaubert, che egli sta curando per la collezione Romantica Straniera diretta da G. A. Borgese e edita da Mondadori. Accennato ad alcune difficoltà d'ordine lessicale e a qualche oscurità del testo che sfugge di solito non solo ai lettori frettolosi ma anche agli studiosi di Flaubert, l'illustre colatore dimostra quanto sia arduo scrivere una prosa italiana in qualche modo corrispondente nei toni a quella di Flaubert, che è famigliare e letteraria al tempo stesso, e stemuta ma senza nulla di accademico.

Data per ammessa l'impossibilità di «tradurre» nel senso pieno e rigoroso della parola, poichè ogni traduzione, sia pur coscienziosa e abile non darà mai un perfetto equivalente del testo originale, e come tuttavia che il traduttore quando sa penetrare nell'intimo dell'opera d'arte, vi scopre bellezze e ne coglie vibrazioni segrete che lo compensano della fatica e dei tormenti.

Come le precedenti relazioni, anche quella del Valeri, attentamente seguita, fu calorosamente coronata d'applausi.

L'ultima riunione culturale della annata, ultima di una serie, densa e proficua per il contributo d'idee, di osservazioni e di dati recato nel campo degli studi, seguirà domenica prossima.

ATLETICA LEGGERA

Il Gran Premio dei Giovani
La finale veneziana

Ieri si è svolta la gara provinciale veneziana del Gran Premio dei Giovani. Ecco i risultati:

Lancio Giavelotto 1. De Lazzari Dante Mestre m. 37.65, 2. Binato Gastone Cona m. 36.25; 3. Rendina Franco Lido m. 31,90; 4. Nordio Vezio Chioggia m. 31,88; 5. Guerra Carlo Musile m. 30.90.

Lancio del disco: 1. Bortoluzzi Mario, Dolo m. 27.50, 2. Battagin Oronte Chioggia m. 26.60, 3. Fra Giuseppe Dolo m. 25.95, 4. Fasseta Guerrino m. 25.10, 5. Dal Masun Oreste Mirano m. 24.65.

Salto con l'asta: 1. Ragazzo Luigi Piazza m. 2.60, 2. Giacon Severino Lido m. 2.40, 3. Michieletto Mario Mestre m. 2.30.

Corsa m. 300: 1 Rendina Franco, Lido 39.2, 2. Nordio Vezio Chioggia 3. Rampazzo Natale Dolo 4. Tagliapietra Rino Burano, 5. Demonte Bruno, Mirano.

Corsa m. 600: 1. Tomolo Mario Dorsoduro 1.36.2 e 3 quinti 2. Perocco Guido Lido; 3. Zecchinato Lucio Stud. Medi; 4. Manzini Giuseppe, Giudecca; 5. Facco Mafaldo Jesolo.

Ostacoli m. 80: 1. Vianello Giuseppe, Portogruaro 15. 1 quinto, 2. Mazzarol Franco, Lido; 3. Perissinotto Enrico Nov. di Piave, 4. Costa Sergio Lido.

M. 70, 1. Di Giulio Oronzino Venezia 6.2 quinti; 2. Munarin Attilio Mestre, 3. Pitellato Enrico, Mirano 4. Galletti Giorgio, Lido, 5. Bergamasco Carlo S. Croce.

Salto in alto: 1. Boscolo Guglielmo Chioggia m. 1.55, 2. Violata Vittorio Lido m. 1.50, 3. Perissinotto Enrico Nov. Piave m. 1.50; 5. Fioresa Gino, Dolo m. 1.45.

Lancio Peso: 1. Pra Giuseppe Dolo m. 10.62, 2. Bortoluzzi Mario Dolo m. 8.63, 3. Gardin Alfonso N. Piave m. 8.59; 4. Nordio Vezio di Chioggia m. 8.51; 5. Bonaldo Mario Mirano m. 8.49.

Salto in lungo: 1. Bortoluzzi Mario, Dolo m. 6.19; 2. Munarin Attilio, Mestre m. 5.78, 3. Violata Vittorio Lido m. 5.70, 4. Della Pietà Mario m. 5.60, 5. Simonato Fulvio Noale m. 5.48.

Corsa m. 2000: 1. Tagliapietra Mario Burano; 2. Cosmi Pietro Pianiga, 3. Ponte Mario Lido; 4. Andreoli Renato S. Croce; 5. Demonte Tito Mirano.

L'"Oceania„ per le crociere estive della Lega Navale Italiana

La Lega Navale ha pubblicato in questi giorni i programmi particolareggiati ed illustrati delle crociere estive che sono distribuiti gratuitamente presso tutte le Sezioni dell'Ente e negli Uffici viaggi autorizzati.

Quest'anno l'Ente marinaro ha espressamente noleggiato una delle più moderne motonavi, l'«Oceania» con la quale verranno effettuate tre crociere con itinerari e durata differenti. Si visiteranno le mete più interessanti dell'Oriente Mediterraneo e dell'Occidente, spingendosi oltre le Colonne d'Ercole nell'Atlantico fino alle Isole Canarie ed a Madera.

Tutti avranno così la possibilità di compiere la loro esperienza marinara, di conoscere la realtà della grande vita del mare.

L'interesse che ha suscitato in ogni settore il primo annuncio delle crociere estive sta già a dimostrare che anche quest'anno il più brillante successo confermerà la vitalità di queste manifestazioni, con cui la Lega Navale intende realizzare tipicamente le proprie finalità formative e propagandistiche.

La crociera di Ferragosto offre quest'anno la possibilità di trascorrere sul mare la tradizionale settimana di ferie. La crociera partirà da Trieste e toccherà l'isola di Curzola, poi Ragusa e passando per le Bocche di Cattaro e per il Canale di Corfù, farà scalo al Falero per dar modo di visitare Atene e la sua Acropoli, e sosterà infine a Rodi, gemma italiana dell'Egeo, posta mirabilmente in valore dalle cure del Governo fascista.

La grande Crociera Atlantica avrà un itinerario straordinariamente suggestivo, comprendente scali ed escursioni alle Isole Baleari, in Spagna, in Algeria e in Marocco, e si spingerà sull'Atlantico fino all'isola di Madera e alle lontane Isole Canarie. Verranno percorsi così oltre 10 mila chilometri di navigazione nel Mediterraneo e nell'Atlantico. Per questa crociera è previsto un trattamento particolarmente signorile.

La sede centrale della Lega Navale a Roma (Via Giustiniani 5) e il Commissariato per le crociere a Milano (Via Silvio Pellico 8), sono a disposizione per fornire maggiori chiarimenti ed i programmi illustrati.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

In questi giorni il teatro potrebbe cambiare nome e cioè chiamarsi: «La fucina dell'allegria»! Infatti Stan Laurel e Oliver Hardy fanno smascellare dalle risa in *Contropelo*, mentre sulla scena le indiavolate americane Olga e Olive Young (facenti parte della ottima compagnia «Gaiezza 900») completano magnificamente il gaio programma con le loro bizzarre e spiritose trovate, presentate con signorilità e buon gusto. Anche tutti gli altri numeri interessano ed il pubblico è largo di consensi ed applausi.

La radio di oggi

OPERA: Budapest, 20.40, *Faust* di Gounod (dall'Opera Reale Ungherese).

MUSICA SINFONICA: Berlino, 21.10, *Sinfonia in do* di Bizet; Lipsia, 20.10, *Semele*, oratorio di Händel; Staz. italiane, 17.30, concerto mozartiano (dalla R. Accademia Filarmonica).

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 22.15, musiche per violino di Chausson, Vivaldi, Stravinski; Königsberg, 22.20, *Quartetto in do min.* di Brahms; Monaco, 22.30, concerto dedicato a Pfitzner.

VARIE: Gruppo Nord, 21.10, concerto di canzoni popolari.

OPERETTA: Roma, 20.55, *La cilla rosa* di Ranzato.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE — Riposo.

MALIBRAN. — (Dalle 16.30) Il programma scacciapensieri; sullo schermo: «Contropelo» con i celebri Stan Laurel e Oliver Hardy. Seguirà: Una favola a colori; sulla scena: le indiavolate americane Olga e Olive Young con la loro Compagnia: «Gaiezza 900».

Prezzi normali. Valide le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Bouboul Lo Re Negro» Interprete il celebre George Milton sulla scena: Debutto della Compagnia «Cecchelin» che presenterà la brillante commedia «Nozze d'argento». Prezzi: 1.60, 3; 5. Valor. il Dopolavoro.

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 15.15) Ramon Novaro-Myrna Loy nel delizioso «Metro» «Una notte al Libano». Seguirà una favola a colori. Valide le riduzioni.

MODERNISSIMO — Ore 15.30. «Bella Donna» con Conrad Veidt e Mary Ellis. Pross. «Notti Moscovite». L. 2. Val. Dopol.

OLIMPIA. — Ore 15.30. Ultime repliche di «Rivelazione» con Gary Cooper, Carole Lombard, Shirley Temple. Domani «Ottocento Romantico» con Anna Neagle.

S. MARCO. — «Usanze d'allora» superfilm Paramount, situazioni originali romantiche risolte da Francis Lederer, Joan Bennet.

Fra marito e moglie

Bassan Stella di anni 29 ed Eugenio Mitri di anni 30 sono due coniugi che abitano all'asilo dei senza tetto. Naturalmente gli affari non vanno troppo bene e chi ci va di mezzo è sempre la donna la quale, poveretta, ieri incontratasi col marito alle ore 20.30 davanti alla porta della casa ospitale lo rimproverava di averla lasciata per tutta la giornata senza un tozzo di pane. Da qui un alterco che finì in barca, dove il Mitri fece cadere la sua metà in seguito ad una spinta assestatale. La Bassan è stata raccolta da alcuni passanti e tutta pesta accompagnata all'ospedale a far si medicare contusioni multiple guaribili in giorni sei.

Il Mitri che è pregiudicato e vigilato speciale si è reso perciò contravventore alla vigilanza e per tale fatto egli è ricercato per essere introdotto a Santa Maria Maggiore.

Una spinta della compagna

La quindicenne Giovanna Canton, abitante a Castello 5402, ieri mattina alle ore 9.30, giocando davanti alla porta di casa con altre coetanee, in seguito ad una spinta ricevuta da una di esse riportò la frattura del braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

La regata del F. C. della Giudecca vinta dai fratelli Costantini

Si è svolta ieri nel pomeriggio una interessante regata di mascarete, organizzata dal Comando del F. di C. della Giudecca, che ha dato il seguente ordine d'arrivo:

1. Arancio (fratelli Costantini); 2. Marrone (Bognolo e Vianello Sergio); 3. Rosso (Vianello Norino e Olimpo); 4. Viola (Penso Gino e Aldo); 5. Canarino (Vianello O. e Penso Mario); 6. Rosa (Feraldi Bruno e Vianello Gino); 7. Busetto Carlo e Zennaro; 8. Zini Giuseppe e Rosa Attilio; 9. Bollani M. e Ruffini G.

Cronaca di Mestre

Tesseramento fascista

Tutti i fascisti che ancora non hanno ricevuto la tessera dell'anno XIII e che hanno provveduto per il rinnovo entro il 28 febbraio dovranno presentarsi muniti della ricevuta rilasciata a suo tempo che comprova l'effettuato pagamento delle mensilità, all'Ufficio di segreteria durante le ore d'ufficio nei giorni di oggi e domani per ritirare la tessera regolare dell'anno in corso.

Investimento in Via Miranese

Comin Vittorio di Giorgio, di anni 16, abitante a Cannaregio in Calle Rotonda 3174, unitamente ad un amico, muniti di due biciclette, si recarono a fare una corsa prendendo la strada di Mirano. Giunti al «Graspo d'uva» verso le 17.30, per cause non bene precisate il Comin veniva investito dall'auto targa 3497 VE. guidata dal proprietario Beser Rinaldo fu Paolo, di anni 50, abitante a Venezia Cannaregio 4133, il quale fermava immediatamente la macchina e correva in aiuto del sinistrato, che appariva in gravi condizioni. Caricatolo nella stessa auto, a tutta velocità lo conduceva all'Ospedale di Mirano, dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura del femore destro, della gamba destra, la commozione cerebrale e la probabile frattura della base cranica, ricoverandolo nel nosocomio con prognosi riservata.

Il Beser si recava a fare la denuncia dell'accaduto ai carabinieri di Mirano, i quali immediatamente iniziarono indagini.

Una bastonatura

L'altra sera, verso le ore 20.30, certo Marchiori Achille fu Pietro, abitante alla Fossa Padovana 48, capo operaio della fabbrica scope Salvato Martino, nei pressi di Spinea veniva bastonato da due persone che gli produssero delle lesioni, tali che dovette ricorrere dal dott. Niccoli per le medicazioni del caso. Il sanitario gli riscontrava delle contusioni escoriate multiple, guaribili in 15 giorni.

Il referto medico venne trasmesso ai carabinieri, i quali dalle indagini subito fatte poterono individuare i due aggressori nelle persone di Favaretto Giovanni fu Giuseppe, di anni 48, e del figlio Pietro chiamato Oreste, di anni 25, abitanti in via Tre Scievoli a Mirano. Interrogati ambedue hanno negato di essere gli autori della bastonatura, ma con ciò non pertanto vennero lo stesso denunciati all'autorità giudiziaria per lesioni.

Ubriaco che cade dalla bicicletta

Verso le ore 20 circa venne raccolto ai Quattro Cantoni da una auto di passaggio certo Marcato Giovanni, abitante a Mogliano, il quale, ubriaco, in bicicletta stava ritornando a casa. Giunto nei pressi del passaggio a livello cadde dalla bicicletta rimanendo a terra, facendo dubitare di una grave disgrazia. Condotto all'ospedale, il medico di guardia poteva constatare che nella caduta aveva soltanto riportato una forte echimosi all'occhio destro ed una ferita lacera al naso giudicata guaribile in una diecina di giorni salvo complicazioni.

BOCCE

Il Trevisanato il camp. individuale

Ottanta concorrenti disputarono oggi il campionato individuale mandamentale di bocce organizzato dal D. L. Ferroviario di Mestre. Nella mattinata e nelle prime ore del pomeriggio si svolsero sul campo del D. L. Ferroviario e su quello della Torretta le eliminatorie del primo e secondo girone. Il resto delle gare è stato combattuto esclusivamente sul campo del D. L. Ferroviario al Cavalcavia.

Le gare organizzate ottimamente dal D.L. Ferroviario furono presiedute dal delegato del Cete. D. L. coadiuvato da una numerosa giuria composta dai sigg. Resellini del D. L. Marghera, Strappiana, Calmo Ranzato, Striuga, Conforti, Cappelli, Maina, Ranzato ecc., si sono concluse tutte regolarmente.

Degli ottanta concorrenti appartenenti alle società: Chirignaghese, di Chirignago, Rinascente, Bandiera risorta Fiume e Montagnola di Mestre, Sirtori di Spinea D. L. Ferroviario, D. L. Vetrocoke, Soc. Guasco e Soc. Littoria di Marghera rimasero a disputare la finalissima: Stefanello, Chiusso, Trevisanato, Biascovich e Mion i quali stabilirono la seguente classifica:

1. Trevisanato Angelo della Sirtori di Spinea; 2. Stefanello Albano del D.L. Ferroviario; 3. Chiusso Angelo del D.L. Vetrocoke; 4. Biascovich Emilio della Soc. Rinascente; 5. Mion Giovanni della Sirtori di Spinea.

Premi di rappresentanza: Coppa alla Sirtori di Spinea, prima classificata; Targa al D. L. Ferroviario secondo classificato.

La Famiglia del

N. H. Conte Gerolamo Brandolini d'Adda

avverte gli amici che Martedì 7 corr. nella Chiesa Parocchiale di S. Maria del Carmelo (Carmini) verranno celebrate S. Messe in suffragio dell'Anima del caro Estinto alle ore 9 - 10 - 11 - 12.

ANNO CVC - N. 127 - Centesimi 20 · Martedì 7 Maggio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 90.— - Sem. L. [illegible] - PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] — Sedi della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3666 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: [illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA [illegible]

LA CONCLUSIONE DELL'INCONTRO DI VENEZIA

La perfetta identità di vedute italo-austro-ungherese

constatata nello spirito della più amichevole collaborazione

Il comunicato ufficiale

Il Ministro degli Esteri d'Ungheria sig. De Kanya, il Ministro degli Esteri d'Austria barone Berger Waldenegg e il Sottosegretario per gli Affari Esteri on. Suvich hanno avuto una serie di colloqui sulla base del Protocollo italo - austro - ungherese di Roma.

Le conversazioni si sono svolte nello spirito della più amichevole collaborazione.

Sono stati esaminati i problemi che interessano direttamente i tre Paesi, sia nel campo politico che in quello economico, ed è stata portata particolare attenzione alla preparazione della prossima Conferenza relativa all'applicazione del Protocollo di Roma del 7 gennaio 1935.

Chiariti i punti più importanti, è stata constatata la perfetta identità di vedute e degli scopi perseguiti dai Governi, i quali auspicano che quest'opera di chiarificazione possa facilitare l'intesa tra tutti i Paesi interessati all'anzidetta Conferenza.

Prima di lasciarsi i tre uomini di Stato hanno inviato dei telegrammi di omaggio al Duce, al Cancelliere Federale Austriaco ed al Presidente del Consiglio ungherese.

Dichiarazioni di Suvich

L'ultima giornata di colloqui

L'incontro italo-austro-ungherese si è concluso ieri mattina nella sala d'onore di palazzo Fini. Nella mattinata i membri delle delegazioni non hanno lasciato l'albergo e sono scesi alle dieci e un quarto nel salone sansoviniano per riprendere le conversazioni, alle quali hanno partecipato anche i tecnici. La seduta è durata fino a mezzogiorno ed è stata dedicata all'esame minuto e profondo dei rilievi fatti nella giornata di ieri dai tecnici in merito ai problemi che sono sul tappeto ed ai punti di vista che in proposito hanno le tre Nazioni.

Dopo la seduta collettiva delle delegazioni, l'on. Suvich ed i Ministri Berger Waldenegg e De Kanya si sono appartati in un colloquio particolare che è durato fino alle tredici ed un quarto. Dopo di che i delegati hanno lasciato l'albergo e presero imbarco su due motoscafi della Regia Marina, raggiungendo rapidamente la sede del Golf Club Alberoni, dove è stata loro servita la colazione.

Di ritorno dagli Alberoni, i delegati furono ricevuti dalla contessa Annina Morosini e quindi ritornarono al Grand Hotel dove alle 17 l'on. Suvich ha intrattenuto brevemente i giornalisti della stampa italiana e straniera intorno ai caratteri del colloquio.

Il carattere del convegno

L'on. Suvich ha tenuto anzitutto a ripetere che l'incontro svoltosi a Venezia non ha avuto, nè doveva avere, il carattere di una conferenza, la quale si proponesse di prendere determinate decisioni da rendere poi pubbliche. «Noi l'abbiamo fatto sapere fin da principio e in tutti i modi — ha insistito il Sottosegretario — che non si trattava che di un incontro tra i rappresentanti dei tre Paesi Italia, Austria, Ungheria, che sono legati dall'accordo di Roma e che hanno la buona abitudine di incontrarsi di quando in quando per scambiarsi delle idee ed esaminare un pò insieme i problemi che li riguardano».

L'on. Suvich ha spiegato che le conversazioni attuali sono avvenute in un momento in cui è di speciale interesse la preparazione del patto di non ingerenza, il quale, come si sa, ha le proprie origine nel processo verbale redatto in occasione della visita del signor Laval al Duce. Ora è interesse nostro, ed anche interesse di tutti, che quando ci si troverà — ci si riunisca a Roma o altrove — per conchiudere il patto di non ingerenza, tutti i problemi relativi allo stesso siano stati prima esaurientemente studiati, discussi e possibilmente — almeno nelle linee generali — risolti. Per questa opera di chiarimento i contatti personali sono evidentemente uno dei metodi più utili e più promettenti di buoni risultati.

Il Sottosegretario ha soggiunto che trattandosi di un lavoro preparatorio in una materia piuttosto delicata come questa del patto di non ingerenza, la quale tocca argomenti molto complessi che hanno formato oggetto di discussione dalla guerra in poi, trattandosi insomma della preparazione di un patto di tanta importanza non era possibile scendere a dettagli, nè si poteva dire la fase attuale delle discussioni, le quali del resto devono servire a preparare gli ulteriori scambi di vedute con gli altri Paesi interessati. Tutto questo rientra dunque nel campo della preparazione di carattere diplomatico che ha le proprie esigenze di discrezione nell'interesse della buona riuscita dei negoziati.

Il Sottosegretario a questo punto ha sottolineato che l'esame di tutti questi problemi, i quali abbracciano un campo abbastanza vasto si è svolto nella migliore intesa fra i rappresentanti dei tre paesi e col più assoluto spirito di collaborazione. Ha espresso la sod disfazione di aver potuto constatare che i punti di vista dell'Italia dell'Austria e dell'Ungheria e che gli scopi che ciascuno dei tre Paesi si prefigge concordano.

Ha soggiunto che nell'esame dei delicati problemi non si è perduta di vista la necessità di armonizzare nell'accordo finale non solo le vedute dei tre Stati partecipanti all'attuale riunione, ma anche quelle di tutti i Paesi interessati coi quali si deve concludere il patto di non ingerenza. «Noi crediamo in complesso — ha detto l'on. Suvich — di aver fatto un buon lavoro e un lavoro utile nell'interesse di questo patto che deve servire a portare un riassetto in un settore molto delicato; settore che rappresenta un punto della massima importanza nell'equilibrio di tutta la politica dell'Europa.

L'on. Suvich ha concluso rilevando che è piuttosto lo spirito delle discussioni ora conclusesi che egli ha voluto mettere in luce; spirito di reciproca comprensione e amicizia.

Le dichiarazioni dell'on. Suvich sono state confermate in pieno da De Kanya e da Berger Waldenegg. Congedando i giornalisti il Sottosegretario italiano ha detto che le sue dichiarazioni non volevano essere una esposizione ufficiale dei lavori del convegno, ma piuttosto una illustrazione del loro carattere ed ha tenuto a rilevare ancora una volta la piena cordialità che ha regnato durante i colloqui.

La partenza

Ieri sera alle ore 18, dopo che per desiderio di S. E. Suvich il fotografo Giacomelli ebbe ritratto in gruppo tutti i delegati, i componenti delle delegazioni, si sono avviati in lancia dell'Ammiragliato alla Stazione ferroviaria dove erano attesi per il saluto di commiato dal Prefetto dott. Benigni, dal Podestà comm. dott. Mario Alverà, dal Segretario federale dott. Michele Pascolato e da un folto gruppo di alte autorità.

Gli ospiti hanno particolarmente dimostrato la loro gratitudine per le accoglienze veneziane a S. E. Suvich, il quale si è fatto interprete di ciò presso il Prefetto e presso il Podestà.

I delegati stranieri, dopo avere passato in rassegna il reparto del 71.o Fanteria che rendeva loro gli onori, sotto la pensilina della nuova ala arrivi, hanno preso posto in due distinti vagoni salon, ripartendo alle ore 18.32 per Vienna e Budapest.

Alle ore 22 il capo della delegazione italiana S. E. Suvich ha lasciato il Grand Hotel dirigendosi alla Ferrovia, accompagnato dalle autorità che lo hanno ossequiato alla partenza, avvenuta alle ore 22.20 per Roma.

Fiduciosa cooperazione

BUDAPEST, 6

Il *Fuegellenseg*, dopo avere sottolineato nei titoli il valore e l'entusiasmo delle accoglienze di Venezia a De Kanya ed a Berger Waldenegg, scrive in un editoriale che si cerca colà di stabilire il denominatore comune sul quale si porranno nelle discussioni di Roma in maniera che la causa della pace europea possa essere armonizzata con i giusti interessi delle tre Nazioni. Si tratta di assicurare i risultati della Conferenza di Roma e di manifestarvi il punto di vista ungherese. «Questo del resto — aggiunge il giornale — non è ignoto all'opinione pubblica ed ai Governi europei: abbiamo sempre rilevato che vogliamo partecipare con tutte le nostre forze alla pacifica ricostruzione del continente; proclamiamo che le paci imposte debbono essere sostituite da paci concordate, che il mantenimento della disparità non può considerarsi garanzia di pace. D'altro canto non potevamo manifestare più seriamente la nostra lealtà che, ad esempio, col chiedere, pur comprendendo pienamente le aspirazioni e gli sforzi della Germania per la parità, la concessione della nostra parità da parte della Società delle Nazioni.

«Il riconoscimento appunto del proprio sincero desiderio di pace, l'Ungheria può attendersi che le sue naturali aspirazioni in fatto di parità siano soddisfatte e come Nazione di pari diritti di poter assumere i propri compiti nella costruzione della pace. Non possiamo accettare di rinunciare ai nostri diritti; sosteniamo sempre con consapevolezza e dignità i nostri interessi storici ed è stato sempre per noi motivo di sincera gioia il fatto che i giusti interessi del popolo ungherese hanno sempre incontrato la simpatia e l'appoggio del Capo del Governo italiano che vede pure la rinascita dell'Europa centrale nella creazione di una forte Ungheria».

Il *Pester Lloyd* scrive che l'opinione pubblica ungherese guarda con fiducia all'esito delle conversazioni di Venezia. Riteniamo che — scrive il giornale — nè da parte italiana nè da parte austriaca saranno avanzati desideri il cui adempimento sia inconciliabile con le note direttive della politica ungherese. L'Italia e l'Austria conoscono troppo bene gli interessi vitali dell'Ungheria, del resto paralleli ai loro, per dare alla propria politica una direzione che la Ungheria non possa seguire di tutto cuore. La cooperazione fissata dai protocolli romani garantisce nel modo più efficace il successo degli sforzi diretti alla nuova sistemazione politica del bacino danubiano. Anche la indipendenza dell'Austria non può da alcun altro sistema essere difesa così efficacemente come dalla fiduciosa cooperazione italo ungaro austriaca». (Stefani).

Gli scopi pacifici

dei nuovi Patti progettati

VIENNA, 6

Tutta la stampa, domenicale si occupa del Convegno di Venezia. Di tutti i giornali viennesi solo la pangermanista *Wiener Neueste Nachrichten* pubblica una breve nota editoriale di commento. Essa scrive che i colloqui di Venezia hanno lo scopo di rendere le questioni danubiane mature per la trattazione che avrà luogo poi a Roma. Critica quindi la situazione creata dal trattato di San Germano nel bacino danubiano e tratteggia gli scopi pacifici dei nuovi Patti progettati che dovrebbero creare nuove basi all'economia danubiana. «L'Austria — continua il giornale — come nucleo centrale del sistema danubiano, e promotrice di una politica di pace. Essa, come Stato tedesco per origini e coltura, comprende nelle sue speranze per il futuro ispirato all'idea della pace anche una pacifica Germania, che verrà pure invitata a Roma per collaborare al riassetto di una nuova Europa Centrale. La pace europea potrebbe venire assicurata a Roma mediante intese tra il sistema di forze tedesco e quello franco-italiano se ragionevolezza e buon lavoro preparatorio lo consentiranno».

Numerose sono le citazioni di articoli di stampa ungherese, mentre nello stesso tempo si mette in rilievo l'importanza della visita a Budapest del Borgomastro di Vienna e la cordialità delle accoglienze ad esso fatte.

Gli sviluppi previsti a Mosca

dopo il Patto franco-sovietico

MOSCA, 6

L'editoriale del *Journal de Moscou* accenna alle difficoltà incontrate per raggiungere l'accordo su di un problema politico così grave come quello risolto col Patto di Parigi, rilevando come tale Patto stringa in un comune obbligo di assistenza mutua due paesi con sistemi sociali opposti ed indirizzi di politica internazionale sovente diversi.

Dopo aver ricordato gli sforzi fatti per la conclusione del patto regionale, l'articolo afferma che il nuovo Patto, restando nel quadro della Società delle Nazioni e senza menomare il valore di altri patti, miranti a prevenire la guerra, sarà forse il primo di una serie di accordi analoghi, resi necessari dallo svolgimento degli avvenimenti europei e trascinano con forza crescente il continente verso una nuova catastrofica guerra. Questo pericolo è ormai riconosciuto da quelli stessi che ieri negavano la sua esistenza. Scopo essenziale del Patto è appunto la riunione di tutte le forze a disposizione della Francia e dell'U. R. S. S. per impedire che la minaccia di guerra diventi realtà. Il Patto pertanto verrà accolto con soddisfazione da tutti gli avversari della guerra che lo considerano il primo passo verso una garanzia collettiva ed efficace della sicurezza europea. Ciò appunto costituisce il grande valore del Patto che contribuirà inoltre certamente all'ulteriore avvicinamento tra l'U. R. S. S. e la Francia.

L'atteggiamento polacco

VARSAVIA, 6

L'ufficiosa *Gazeta Polska*, occupandosi della firma dell'accordo franco-sovietico, afferma che per la Polonia è di vitale importanza che l'accordo tra Parigi e Mosca non influisca in nessun modo, nè direttamente nè indirettamente, sui rapporti tra Varsavia e Parigi, o su quelli tra Varsavia e Mosca. Dall'esame del trattato, non sembra che esso contrasti con gli impegni esistenti, cioè con il trattato di alleanza polacco-francese e con il Patto di garanzia polacco-sovietico. Tuttavia è evidente che, oltre alla lettera del trattato, esiste anche la intenzione politica e per questo Varsavia è molto lieta della prossima visita di Laval, che fornirà l'occasione per giungere ad una esauriente chiarificazione.

Secondo l'*Express Portanny*, lo atteggiamento della Polonia di fronte all'accordo franco-sovietico dipenderà soprattutto dalla interpretazione che le due parti dovranno dargli. In tali casi sono infatti le intenzioni che contano e non gli articoli scritti. Tuttavia bisogna sottolineare il carattere astratto, quasi stratosferico del Patto franco-sovietico, che sembra concluso senza tenere nessuna considerazione del fattore geografico.

"Eccezionale cordialità" dell'incontro di Venezia

MADRID, 6

La stampa di tutti i settori pubblica un ampio notiziario sulla riunione di Venezia rilevando l'ambiente di eccezionale cordialità in cui essa si svolge ed auspicando fecondi risultati per l'assestamento del bacino danubiano.

Il potenziamento delle Colonie italiane

sotto l'impulso della lungimirante politica mussoliniana

Una entusiastica dimostrazione della Camera al Duce

ROMA, 6

La seduta è aperta alle ore 16 dal Presidente on. CIANO il quale comunica che è stato posto in congedo per un tempo indeterminato in seguito a richiamo alle armi a sua domanda l'on. camerata Barni.

S. E. MUSSOLINI presenta poi numerosi disegni di legge fra cui quello per la concessione di anticipazioni a favore della produzione cinematografica nazionale e un altro recante varianti alla legge 11 marzo 1926 IV n. 395 relativa alla costituzione della Casa Militare di S. A. R. il Principe Ereditario.

Anche il Ministro RAZZA presenta vari progetti di legge fra i quali quello riguardante l'autorizzazione della spesa di lire 5.375.000 per l'esecuzione di opere idrauliche straordinarie urgenti per il Po e l'Adige.

La politica coloniale del Duce

Si passa poi all'esame del bilancio di previsione del Ministero delle Colonie ed ha per primo la parola l'on. FERA il quale premette che la politica coloniale di una grande Nazione deve essere soprattutto politica di espansione naturale. Ricorda che il Fascismo rivolse subito le sue cure a potenziare le regioni che con grandi sacrifici l'Italia aveva conquistato in Africa a fine di rompere il cerchio che la stringeva nel Mediterraneo.

Il sorgere di una vera coscienza coloniale adeguata ai tempi e alle nostre giuste aspirazioni fu determinato nel 1926 dal viaggio del Duce in Libia, che da quell'epoca in poi ha raggiunto con le armi e con l'aratro la sua completa pacificazione.

Oggi poi suscitano potentemente l'interesse delle vecchie e giovani generazioni italiane l'Eritrea e la Somalia, riunite con gesto cesareo di grande significato sotto l'unico governo dell'Alto Commissario per l'Africa Orientale.

L'eroicità del Risorgimento e l'eroicità del Fascismo si saldano con Mussolini. E' sotto il suo governo che il nostro possesso della Somalia è divenuto effettivo, che l'oltre Giuba è annesso al Benadir, che la frontiera dell'Eritrea è finalmente rettificata. Così le Colonie, che venivano prima considerate soltanto da un punto di vista di sbocco commerciale, sono assurte ad un'altissima funzione di prestigio nazionale senza cristallizzarsi in criteri puramente commerciali.

Nota che l'Italia, coi recenti accordi coloniali, base di un'intesa amichevole con la Francia, ha salvato ancora una volta la pace europea. Dagli accordi italo-francesi infatti è scaturito quello spirito di cooperazione fra le tre grandi Potenze occidentali che, voluto dal Duce ed affermato a Stresa, dovrà continuare in avvenire a sviluppare i suoi benefici effetti. (*Vive approvazioni*).

Italia e Francia hanno un vasto campo per rendere efficiente la loro collaborazione in Africa. Gli accordi del 7 gennaio attribuiscono all'Italia i compensi che essa avrebbe dovuto avere dal 1919 e hanno dato chiarezza e stabilità alla vita dei nostri connazionali in Tunisia in rapporto alla situazione esistente. L'intesa raggiunta è di per se stessa un grande risultato perchè significa il ritorno alla collaborazione di un blocco formidabile di 85 milioni di latini. La Libia è oggi in grado di poter irradiare la civiltà italiana e fascista e se in conseguenza dell'accordo italo-anglo-egiziano una certa penetrazione nel Sudan stesso ci sarà consentita, si potranno sviluppare anche le comunicazioni fra la Libia e l'Eritrea.

I rapporti con l'Etiopia

L'Eritrea assolve la sua funzione politica attraverso i rapporti con la penisola arabica e con l'Etiopia. Con quest'ultima tuttavia non è stato possibile intendersi ad onta della buona volontà dell'Italia e del trattato di amicizia del 1928. Nota a questo proposito che il trattato contempla l'obbligo di estendere il commercio fra i due Paesi, senonchè l'Etiopia ha creato sempre ostacoli, contrariamente agli impegni assunti, ed ha dato luogo agli ultimi noti incidenti di frontiera.

La successione degli eventi precisa la responsabilità etiopica e giustifica tutte le misure militari prese dall'Italia mussoliniana, che hanno avuto carattere precauzionale contro ogni altrui spirito di avventura. (*Approvazioni*). Afferma pertanto la necessità di addivenire a una soluzione delle divergenze insorte, non senza notare per altro che anche se la commissione di conciliazione riuscisse nell'opera sua, l'Abissinia rimarrebbe pur sempre il punto nevralgico del Continente nero. Infatti, più che di fronte ad uno Stato, siamo di fronte ad un agglomeramento di tribù selvagge che praticano ancora la schiavitù ed odiano le potenze coloniali finitime. Se dunque l'Italia non impostasse oggi il problema etiopico, l'Europa sarebbe costretta ad impostarlo domani, data l'insufficienza etiopica a compiere in quelle vaste regioni opera di civiltà. (*Approvazioni*).

Anche Francia ed Inghilterra sono oggi consapevoli del compito altissimo assuntosi dall'Italia fascista per difendere laggiù, oltre al prestigio nazionale, anche quello del mondo civile.

Concludendo rileva che nelle nostre Colonie rifulge il carattere dell'Italiano nuovo. Tutti i colonizzatori sono militi della Patria intenti oggi a creare nuovi centri di vita, pronti domani, dopo avere creduto ed obbedito, a combattere per la causa di giustizia e di dignità nazionale secondo il comandamento del Duce. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

S. E. il Capo del Governo lascia l'aula salutato da vivissime acclamazioni dell'assemblea sorta in piedi tra grida reiterate di DUCE! DUCE!

Gli studi coloniali

MARESCA DI SERRACAPRIOLA osserva che l'impulso dato dal Fascismo allo studio dei problemi coloniali è una delle più grandi benemerenze del Regime. Illustra la proficua attività dell'Istituto coloniale fascista e della Società Africana d'Italia e conclude affermando che vi è in Africa una missione di civiltà da assolvere. L'Italia fascista, che con le opere fino ad oggi compiute ha dimostrato di possedere anche in sommo grado capacità coloniali, ha pieno diritto di reclamare per sè quella missione di civiltà composta di lavoro e di responsabilità. Le Milizie italiane inviate in difesa dei nostri possedimenti di oltre mare sapranno rintuzzare qualsiasi provocazione e nel contempo rendersi strumento perfetto di quella civilizzazione, che già si è dimostrata completa nelle nostre Colonie mediterranee. I nomi dei gloriosi pionieri e del Principe condottiero «Luigi di Savoia», costituiscono un incitamento continuo e formano, accanto al nostro invitto vessillo sulle sponde del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano, le scolte più belle per la difesa della nostra Missione di civiltà, che vuole svolgersi pacificamente, ma che è pronta ad imporsi sulla punta delle temprate baionette delle nuove legioni formatesi all'appello di Roma, la Gran Madre Immortale. (*Vivissimi applausi*).

[illegible]

MONCADA DI PATERNO' rileva che il problema della Libia riveste particolare importanza, non solo dal punto di vista politico e militare, ma anche ai fini sociali, politici ed economici, onde bene ha fatto il Fascismo ad impostare il problema libico come problema di colonizzazione.

Rammenta che la conquista della Libia, costata immensi sacrifici, attraverso i quali rifulse il valore del soldato italiano, si era ridotta, prima del Fascismo, al possesso della costa. La situazione agraria oggi raggiunta dalla colonizzazione, ed i successi già conseguiti, ci fanno sperare nella vittoria finale. Si deve al Fascismo se un nuovo periodo è cominciato nel 1922 per la Tripolitania e la Cirenaica con la conquista militare di tutto il territorio e con l'inizio di una grandiosa opera di civilizzazione.

Crede necessario un ulteriore intervento finanziario dello Stato per infittire le maglie della colonizzazione, e specialmente in considerazione della povertà dei terreni affidati ai concessionari, i quali hanno già compiuto sforzi e sacrifici gravissimi. (*Approvazioni*). Concludendo afferma che la Libia specialmente potrà accogliere l'incremento demografico dell'Italia. Essa deve perciò costituirsi una provvida sicura economia per attrarre sempre più i nostri rurali, strumento di potenza e di civiltà italiana. Così il Duce, tornando in Libia, constaterà che essa è divenuta un fiorente giardino che incornicia la nostra quarta sponda. (*Vivissimi applausi*).

Anche l'on. FELICELLA rileva le importantissime realizzazioni conseguite dal Regime nelle nostre Colonie, e specialmente nella Libia che dovrà un giorno considerarsi come una vera continuazione del territorio metropolitano. Ricorda che ben 2100 km. di strade di grande comunicazione sono già state costruite in Libia, nonchè oltre 3900 km. di piste camionabili e 414 km. di ferrovia. Le comunicazioni marittime ed aeree sono anch'esse adeguatamente organizzate ed un notevole movimento di merci e passeggeri affolla i nostri porti coloniali mettendoli in rapida e frequente comunicazione con la Madre Patria. Numerosi edifici, ospedali, case popolari, caserme, acquedotti sono stati costruiti nelle nostre Colonie libiche. In esse l'assistenza sanitaria e i servizi scolastici hanno poi avuto una perfetta attrezzatura.

L'oratore accenna poi allo sviluppo dell'agricoltura libica e delle industrie ad essa connesse e conclude constatando che la politica estera e quella coloniale sono oggi in mani degne e fermissime, garanzia di grandezza per la Patria Fascista. (*Vivissimi applausi*).

Lo sviluppo del turismo

MELCHIORI desidera rendere edotta la Camera del grado di sviluppo raggiunto dal movimento turistico coloniale. Il problema è stato decisamente affrontato dal Regime fin dal giorno in cui il Duce si è recato a visitare la Tripolitania. Il successo della prima Fiera, autorizzata allora dal Duce, ha consentito la creazione dell'Ente per la Fiera di Tripoli, magnifica affermazione coloniale e nazionale ed anche motivo di forte incremento turistico. Oggi il movimento turistico in Colonia è più che quadruplicato.

Concludendo afferma che nel 1935 il Duce, tornando in Libia, potrà percorrere le zone più belle e affascinatrici e veder risorgere dall'immensità del deserto quella che fu la grandezza coloniale romana. Sarà quella visita il compenso migliore per quanti si occupano dei problemi della Libia, e soprattutto per Italo Balbo. (*Vivissimi applausi*).

La seduta termina alle 18.45. Domani seduta pubblica alle ore 16 col seguito del bilancio delle Colonie e con la discussione di disegni di legge vari e del bilancio delle Comunicazioni.

Gita a Parigi e Bruxelles

GENOVA, 6

Il Circolo della Stampa di Genova ha indetto dal 29 maggio al 3 giugno una gita a Parigi con estensione a Bruxelles in occasione della Esposizione d'Arte Italiana e della Esposizione Mondiale.

La comitiva si radunerà a Torino il 29 maggio nel pomeriggio per prendere posto sul treno diretto a Parigi. La permanenza a Parigi è fissata in giorni quattro completi con visita della città, dell'Esposizione, del Museo del Louvre e dell'escursione a Versailles.

I prezzi sono per la classe seconda L. 550 e per la classe terza L. 470. Il passaporto è collettivo, quindi nessuna pratica grava sul partecipante. Le iscrizioni si chiudono il giorno 15 maggio p. v. e debbono farsi presso il Circolo della Stampa Piazza S. Matteo 15, Genova.

Dopo il Consiglio dei Ministri

Il nuovo monumentale ponte sul Tevere - Le agevolazioni ai turisti stranieri sul prezzo della benzina - Per l'incremento della produzione cinematografica italiana

ROMA, 6

Fra i provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri vi è quello che approva la costruzione in Roma di un nuovo ponte sul Tevere. Come si sa, le correnti del traffico dell'Urbe, dirette verso i quartieri Cassio e Flaminio, o provenienti da essi e dalle borgate suburbane, dispongono attualmente di un unico attraversamento del Tevere, in corrispondenza dell'antico ponte Milvio, assolutamente insufficiente per il regolare transito dei veicoli. Si è manifestata quindi la necessità della costruzione, a cura dello Stato, di almeno uno dei due nuovi ponti previsti dal piano regolatore. Il Consiglio ha autorizzato la spesa di 12 milioni. Il nuovo ponte sorgerà a valle del ponte Milvio e precisamente davanti all'ingresso principale del Foro Mussolini, sull'asse del monolite, in modo da unire lo Stadio dei marmi al Lungotevere delle Navi. Il progetto del nuovo ponte sul Tevere è dovuto a S. E. l'architetto Bazzani, Accademico d'Italia. Degli attuali, sarà il ponte più largo e più lungo, in quanto taglierà il Tevere diagonalmente. Come adornamento, avrà quattro grandi fontane.

Altro provvedimento approvato dal Consiglio di sabato è quello che consente speciali agevolazioni fiscali per la benzina consumata dai turisti stranieri per gli autoveicoli da essi temporaneamente importati per il loro soggiorno nel Regno. Questo provvedimento, è ovvio dirlo, mira a favorire lo sviluppo delle correnti turistiche verso l'Italia, le quali hanno oggi negli autoveicoli il principale mezzo di trasporto. Uno dei tanti motivi sfruttati dagli altri paesi per ragioni di concorrenza turistica era proprio quello dell'alto costo della benzina in Italia. Ora il provvedimento del Ministro delle Finanze tronca di netto anche questo argomento. Infatti il decreto consentirà agli stranieri che verranno a soggiornare in Italia di acquistare la benzina ad un prezzo ridotto, sgravato della percentuale della tassa di vendita, percentuale che, a quanto ci risulta, andrà dal 40 fino all'80 per cento, a seconda della durata della loro permanenza nel Regno.

Un altro provvedimento che merita una speciale illustrazione è quello che il Consiglio ha emanato per l'incremento e la difesa della cinematografia nazionale. Come ognuno sa, un film, per quanto sia perfetto e risponda al gusto artistico della folla, non otterrà mai un adeguato successo finanziario se non ci sarà chi ne curi la proiezione nel maggior numero possibile di volte.

Prima che intervenisse lo Stato fascista con l'obbligo di proiettare, ogni tre pellicole cinematografiche di produzione estera, una pellicola cinematografica nazionale, nelle sale di prima e seconda visione delle città capoluogo di zona cinematografica e nelle città con popolazione superiore a 50 mila abitanti, si verificava l'assai curioso fenomeno di vedere i films italiani posposti a quelli stranieri e trattati dai noleggiatori con assai minore simpatia nei confronti di altri provenienti dall'estero. I produttori si lamentavano di questo stato di cose e rilevavano che molto spesso non riuscivano a rientrare nelle spese, oppure il guadagno era così minimo da indurli il più delle volte a rivolgere altrove la loro attività. A troncare definitivamente questa situazione sono giunti i due provvedimenti, presi dal Consiglio dei Ministri, concernenti l'obbligo per tutte le sale cinematografiche di proiettare per ogni tre films stranieri un film italiano, e quello non meno importante, per cui le condizioni di noleggio delle pellicole nazionali non possono essere meno favorevoli di quelle che si praticano per le pellicole di produzione estera di pari importanza, e che con uno stesso contratto non possono essere noleggiate insieme pellicole nazionali e pellicole di produzione estera.

In tal modo questi provvedimenti, studiati dalla direzione generale della cinematografia e proposti dal Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda, vengono a sanare una perniciosa situazione, stabilita ai danni della cinematografia italiana, vengono ad assicurare maggiori possibilità di guadagno a films di produzione nazionale, incrementano la produzione stessa e la difesa validamente.

I rurali di Lodi al Duce

Offerta per la Cassa rurale di Littoria

ROMA, 6

E' pervenuto al Duce da Lodi il seguente telegramma:

«Le Casse rurali rappresentanti i dieci mila rurali aderenti alla Federazione di Lodi, in occasione dell'odierno convegno con l'intervento del presidente della Federazione nazionale, inviano a Vostra Eccellenza il devoto saluto fascista e comunicano la deliberazione di offrire ai rurali di Littoria L. 30.000 quale capitale prescritto dalla legge per la costituzione della Cassa rurale in quella provincia redenta al lavoro dal Fascismo. Pregano Vostra Eccellenza di voler considerare questo umile omaggio frutto del risparmio dei lavoratori di questa terra come segno della gratitudine al Vostra opera e come auspicio allo sviluppo e movimento delle Casse rurali per l'incremento dell'agricoltura. - Presidente e segretario della Federazione delle casse rurali di Lodi: *Cornalba Raimondo. Corsi*».

Una fabbrica che si riapre

BIELLA, 6

Grazie al fecondo fervore di opere pubbliche che vanno sorgendo nella nostra città, una grande fornace di laterizi della ditta Tarabbo di Biella è stata riaperta. Presso l'importante mattonificio potranno essere occupati oltre cento operai.

I Littoriali dello Sport

in piena attività su tutti i campi

MILANO, 6

Conclusosi nel modo più brillante il ciclo di gare atletiche, che costituiva il preludio di questi IV Littoriali dello Sport, il fronte agonistico della goliardia italiana si è allargato spostandosi ad altri campi.

La pioggia di stamani ha fatto rinviare le prime prove di volo a vela ed ha fatto ritardare pure l'inizio delle partite di tennis in programma. Ma alla Piscina Gozzi, rimbombante sempre delle grida di incoraggiamento dei sostenitori, sono continuate le gare di nuoto; al Palazzo dello Sport o per essere più esatti in un vasto capannone adiacente al salone dove è disposto il ring e dove si svolgono i littoriali di pugilato, ha avuto svolgimento la gara individuale di fioretto che è terminata con la vittoria del romano Nostini. Tutte le rivalità del passato e quelle scaturite nella combattuta gara a squadra di ieri sono riemerse di colpo, dando un bel lavoro ai presidenti di giuria e ai loro aiutanti. In un'atmosfera più tranquilla, nella sede del C.N.U.C.I. in via Borgonuovo, hanno avuto pure inizio stamani le gare di spada, valevoli come seconda prova del pentathlon moderno, nelle quali il successo è stato riportato da Frattini dell'Accademia di Caserta.

[illegible] sul campo della Forza e Coraggio e su quelli dello Stadio Giuriati sono proseguite le gare di palla ovale e di pallacanestro, valevoli rispettivamente per il primo e terzo girone. La più combattuta è stata la partita di rugby fra romani e milanesi risoltasi a favore dei primi dopo i tempi supplementari. Ecco i risultati odierni:

PALLA OVALE - Primo girone Roma batte Milano 9-6 (0-3, 6-6). Genova batte Firenze 11-6 (6-3). Torino batte Bologna 16-0 (13-0). Padova batte Napoli 5-3 (5-0).

Terzo girone: Accademia Modena batte Ferrara 14-6 (4-3). Accademia Livorno batte Pavia 3-0 dopo i tempi supplementari. Modena batte Messina 9-30 (0-3). Accademia Caserta batte Cagliari 57-3 (32-0).

PALLACANESTRO - Terzo girone: Ferrara batte Macerata 16-7 (3-5), Palermo batte Perugia 11-9 (6-6). Catania batte Urbino 25-6 (5-2). Accademia Livorno batte Siena 20-10 (15-5).

Torneo dei giovani fascisti: Giovani Fascisti Bologna batte G. F. Milano 27-15.

TENNIS - Si è svolto il terzo turno eliminatorio delle gare di singolare. Tra i risultati notiamo: Frisacco di Padova batte Breccia di Pisa 6-1, 4-6, 6-1. Savorgnan di Roma batte Perna di Trieste 6-0, 6-0. Callanco di Trieste batte Bacci di Firenze 6-4, 6-4. Bertin di Venezia batte De Negri di Torino 0-6, 6-1, 7-5. Anstoni di Padova batte Brambillaschi di Pavia 9-7, 6-4.

Nella gara di doppio, i quarti di finale hanno dato questi risultati: De Negri-Lemmi di Torino battono Zanotti-Novellis dell'Acc. Livorno 6-8, 6-3, 6-1. Martinelli-Valtaronghi di Milano battono Massardi-Scalfi di Pavia 6-2, 6-0. Citarelli-Vassallo di Genova battono Ve[illegible]velli-Daboni 2-6, 6-2, 6-1. Levi Della Vida-Del Frate di Roma battono Stalder-Anstoni di Padova 6-1, 6-3.

VOLO A VELA - All'aeroporto di Taliedo, con tempo non favorevole, si sono iniziati i littoriali di volo a vela. Nonostante la pioggia, gli allievi dell'Accademia di Caserta hanno eseguito dei voli a rimorchio, seguiti da ammirate evoluzioni e acrobazie, dando prova della loro abilità, sicurezza e buona preparazione. La giuria, presieduta dall'atlantico maggiore Nannini, ha proceduto all'appello e si sono iniziate le prove di qualificazione, che continueranno domani.

PENTATLON MODERNO - prova di spada - classifica finale: 1. Frattini dell'Accademia di Caserta, 2. Abba di Roma, 3. Pisani di Napoli, 4. Jegher di Roma, 5 Floreani dell'Accademia di Torino, 6. Cosenza di Milano, 7. Mainetto di Torino, 8. Gandi di Modena. Tra gli altri classificati notiamo: 14.o Romanin Jacur di Padova, 15. Fattori di Padova. Classifica generale del pentathlon moderno dopo la scherma: 1. Abba di Roma p. 3, 2. Pisani di Napoli p. 5, 3. Frattini dell'Accademia di Caserta p. 6, 4. Cosenza di Milano p. 9; 5. Floreani dell'Accademia di Torino p. 9. Tra gli altri notiamo: 9. Romanin Jacur di Padova p. 21, 14. Fattori di Padova.

SCHERMA. Torneo individuale di fioretto. Alla gara partecipano 72 concorrenti suddivisi in 12 gironi. I primi due vincitori di ogni girone passano in semifinale. Ecco i risultati delle eliminatorie:

Primo girone: 1. Gustagna, di Milano, 2. Vassallo di Palermo. - Secondo girone 1. Dumani, Milano, 2. Tonelli, Pisa. - Terzo girone 1. Faldini, Roma, 2. Stella, Acc. Livorno. - Quarto girone: 1. Nostini, Roma, 2 Lombardo, Firenze. - Quinto girone: 1. Nouvenne, Bologna. 2. Vio, Milano - Sesto girone: 1. Picchi, Torino 2 Angelini, Perugia. - Settimo girone. 1. Sandonnini, Pisa. 2. Nizzola, Bologna - Ottavo girone: 1. Chimenti, Padova, 2 Conte, Bari. - Nono girone: 1. Scopece, Napoli, 2. Tessera, Torino - Decimo girone: 1. Jesi, Roma, 2. Politi, Pisa. - Undicesimo girone: 1 Politi, Catania, 2. Cardinali, Torino. - Dodicesimo girone. 1. Chianese, Napoli, 2. Ammannale, Acc. Caserta. Hanno poi luogo le quattro semifinali di 6 concorrenti; i primi due classificati di ogni semifinale passano a disputare la finale dei primi; i secondi due passano alla finale dei secondi, ed i terzi due alla finale dei terzi. Ecco il risultato delle finali:

Finale dei primi: 1. Nostini di Roma con 7 vitt.; 2. Faldini di Roma con 5 vitt. e 7 botte; 3. Scopece di Napoli con 5 vitt. e 11 botte, 4. Gustagna di Milano con 5 vitt. e 12 botte; 5. Chimenti di Padova con 3 vitt.; 6. Jesi di Roma con 2 vitt.; 7. Nizzola di Bologna, una vittoria; 8. Sandonnini di Pisa zero vitt. — Finale dei secondi: 1. Nouvenne di Bologna con 6 vittorie, 2. Dumani di Milano con 5 vitt. e 14 botte, 3. Cardinali di Torino con 5 vitt. e 15 botte, 4. Angelini di Perugia, 5. Politi di Catania, 6. Politi di Pisa, 7. Tonelli di Pisa, 8. Chianese di Napoli. — Finale dei terzi: 1. Vassalli di Palermo, 2. Picchi di Torino, 3. Tessera di Torino, 4. Ammannati dell'Accademia di Caserta, 5. Stella dell'Accademia di Livorno.

PUGILATO. - Sono continuate oggi le eliminatorie. Si prevede che il torneo durerà ancora vari giorni. Tra i risultati odierni notiamo nei pesi leggeri Carminati dell'Accademia di Roma batte Pistorelli di Padova ai punti; nei pesi piuma Pennisi di Padova batte Romano di Torino per getto di spugna alla prima ripresa.

NUOTO. Gara di tuffi metri 3. classifica definitiva: 1. Sella di Torino punti 62.64; 2. Dalmasso punti 62, 3. Gualdi di Milano punti 59.10; 4. Murolo di Napoli, 5. Marino di Napoli, 6. Ceci di Roma, 7. Pesarini di Milano.

Metri 50 stile libero. Finale: 1. Fusignani di Milano in 28 7 decimi, 2. Codecà di Bologna, 3. Battiori di Trieste, 4. Brucker del Guf Estero. Mari di Torino giunto primo è stato squalificato perchè non figura tra gli iscritti al Guf.

Metri 100 a rana. Finale: 1. Pepe Francesco di Bologna in 1.24 4 decimi, nuovo record, 2. Adami del Guf estero, 3. Folco di Milano, 4. Suoquina di Roma, 5. Carminati di Bologna.

Classifica per Guf nel nuoto, dopo le gare metri 50 stile libero, 100 a rana e i tuffi: 1. Torino punti 126, 2. Roma 112, 3. Bologna 104, 4 Milano 101, 5. Napoli 85, 6. Trieste, 69, 7. Genova 67, 8. Estero 58, 9. Accademia Caserta 36, 10. Accademia Modena 35, 11. Bari 19, 12. Pisa 16, 13. Firenze 14; 14. Palermo 13; 15. Messina 9; 16. Accademia Torino 7.

Metri 100 stile libero. Finale dei secondi: 1. Triolo di Torino in 1,10 1 decimo; 2. Calcagno di Napoli, 3. Bertucelli di Pisa. - Finale dei terzi: 1. Noce di Genova in 1.11 5 decimi, 2. Osti di Bologna, 3. Bulgarelli di Napoli. - Finale dei quarti: 1. Marengo di Genova in 1.12 4 decimi; 2. Paci di Firenze, 3. Ridolfi di Torino.

Metri 400 stile libero. - Finale dei primi: 1. Vecchi dell'Accademia di Modena in 5.23 2 decimi, nuovo record; 2. Lombardi del Guf all'Estero. 3. Bruno di Milano. - Finale dei secondi: 1. Ciaramelli di Pisa in 6.8 9 decimi, 2. Grimaldi di Napoli, 3. Servadei di Milano. - Finale dei terzi: 1. Cammi di Bologna in 6.13 4 decimi, 2 Sciatoia di Roma, 3. Sacaropulo di Torino. - Finale dei quarti: 1. Gervasini di Pavia in 6.28 5 decimi, 2. Buccelli di Genova, 3. Tedesco di Genova.

Metri 1500 stile libero. Finale dei secondi: 1. Meli di Roma in 25.12 4 decimi, 2. Vittozzi di Firenze, 3. Bruno di Milano. - Finale dei terzi: 1. Cammi di Bologna in 26.9 5 decimi; 2. Sansoni di Roma, 3. Garofolo di Napoli. Finale dei quarti: 1. Greco dell'Accademia di Torino in 27' 20"; 2. Ferrari di Pavia 3. Fattovich di Bologna.

Staffetta 3 per 50. Finale dei secondi: 1. Napoli in 1.50 5 decimi; 2. Bari, 3. Genova, 4. Accademia di Modena, 5. Messina. Finale dei terzi: 1. Accademia di Torino 1.56; 2. Palermo, 3. Padova, 4. Accademia Caserta, 5. Pisa, 6. Catania.

Staffetta 5 per 50 stile libero. Finale dei secondi: 1. Roma 2.38.7, 2. Milano, 3. Genova, 4. Pisa, 5. Padova, 6. Firenze. Finale dei terzi: 1. [illegible], in 2.47 2 decimi, 2. Accademia di Caserta.

ATLETICA

Il concorso dopolavoristico nazionale

Per la squadra veneziana

Domenica nelle ore pomeridiane è giunto a Venezia il cav. uff. Giorgio Zampori, direttore del 7.o Concorso ginnico-atletico dei dopolavoristi d'Italia per esaminare lo stato di efficienza e di preparazione delle squadre ginnastiche che in rappresentanza della Provincia di Venezia, interverranno alla grandiosa manifestazione indetta per il 5, 6, 7 luglio a Roma dall'O. N. D.

Sulla terrazza dell'autorimessa di Piazzale Roma, gentilmente concessa, erano stati riuniti a cura del Direttore tecnico per gli sports, gli elementi componenti la squadra ginnica dei Vigili Urbani di Venezia e molte rappresentanze con i rispettivi capi-squadra delle altre squadre che parteciperanno al 7.o Concorso.

Il prof. Zampori ha seguito gli esercizi svolti con grande impegno e precisione della squadra suddetta sotto la direzione del Capo-squadra e si è compiaciuto con questi per il grado di efficienza già raggiunto.

Nel corso dell'esecuzione dei vari esercizi il direttore del Concorso ha fornito delucidazioni e chiarimenti che sono riusciti molto utili ai caposquadra presenti.

Assisteva alla prova il Segretario Provinciale dell'O. N. D., il direttore tecnico per gli sports ed il maestro Pasqualico che a suo tempo prese parte al corso «Monitori» a Roma.

A. F. C. Venezia

Si avvertono i sottonominati giocatori che improrogabilmente per mercoledì 8 p. v. fino alle ore 20 di detto giorno devono portare in sede: una fotografia: Cacace, Gionso, Santarello, Paolto, Cerin, Picchiolutto, Montesanto, Aiello.

Un documento o tessera comprovante la rispettiva data di nascita: Paolto, Cacace, Gionso, Pivato, Brina, Aiello, Cerin, Pellegrini, De Mattia.

Arzignano Cittadella 3-3

ARZIGNANO, 6

Come era nelle previsioni la partita si è svolta in un'atmosfera di entusiasmo ed elettricità. Ancora una volta il Pellizzari è stato costretto al pareggio dopo [illegible] comandate la partita per tre quarti del tempo. Il Pellizzari però ha per attenuante l'incidente occorso a Pozza; i conseguenti spostamenti hanno assai nuociuto alla squadra lasciando un pauroso vuoto in difesa. In complesso però tutti hanno giocato con grande volontà e così dicasi del Cittadella che, dopo un incerto primo tempo, ha giocato il secondo a tutta andatura.

L'inizio, agli ordini dell'arbitro Libanti del Gruppo A Verona, che ha retto la partita imparzialmente, vede subito le prime pericolose scorribande della prima linea arzignanese che impegna seriamente la difesa del Cittadella. Al 15' dopo vivace tutta, il Pellizzari segna per merito di Dal Toso. Verso la fine del primo tempo Pozza rimane infortunato ed esce dal campo. Ne se approfittano gli ospiti segnando il pareggio al 42'. Rabbiosa reazione dei locali che con una velocissima discesa in linea segnano il più bel punto della giornata con De Marzi II.

Il secondo tempo vede il Cittadella lanciato e già al 2' raggiungere il pareggio per merito dell'ala sinistra. Ora tutte due le squadre sono alla ricerca del punto della vittoria ed il gioco di conseguenza si appesantisce ma è frenato in tempo dall'arbitro. Sono gli ospiti che raggiungono prima la mèta segnando al 37' I locali partono al contrattacco. Un bel tiro di Dal Toso al 40' è parato a terra dal portiere del Cittadella; entra De Marzi I che toglie di forza il pallone al portiere e segna, ma l'arbitro, che in precedenza aveva fischiato il gioco pericoloso, annulla giustamente il punto fra il disappunto del pubblico. Gli arzignanesi però non mollano e durante una mischia sotto porta l'arbitro intravvede netto un fallo di un terzino del Cittadella e decreta la massima punizione che De Marzi I., fra il silenzio più profondo, tramuta in punto. La fine trova il Pellizzari ancora all'attacco nella vana ricerca del punto della vittoria.

Pellizzari: Chiarello, Pozza, Frizzo, Rossettini, De Marzi I, Temolo, Dal Toso, Pasarin, Zano, De Marzi III, De Marzi II.

Cittadella: Regazzo, Barocco, Brescia, Morellato, Cervato, Puller, Mazzucato, Lazzarotto I, Segna, Lazzarotto II.

Bollettino militare

Largo movimento di generali

ROMA, 6

Ufficiali generali. — Gazzera, generale C. A. comandante designato d'Armata, è collocato a disposizione.

Generali di Divisione. — Grassi è promosso generale C. A. continuando funzioni direttore generale personale ufficiali M. G. Malteso è collocato a disposizione. Ricchetti è promosso generale di C. A. continuando funzioni direttore servizio chimico militare. Bastico cessa essere destinato M. G. ed è nominato comandante divisione CC. NN. 23 marzo. Nicolosi cessa comando Divisione fanteria Curtatone e Montanara (Livorno) ed è destinato M. G. per incarichi speciali. Baccarini cessa comando Divisione fanteria del Carnaro (Abbazia) ed è destinato M. G. per incarichi speciali. Rossi cessa carica capo S. M. comando designato d'Armata Torino ed è nominato comandante Divisione fanteria Curtatone e Montanara (Livorno).

Generali di Brigata — Sanna cessa essere destinato comando C. A. Sicilia per incarichi speciali ed è nominato ispettore mobilitazione Divisione fanteria Vespri (Palermo). Somma cessa carica addetto ispettorato fanteria ed incaricato funzioni comandante Divisione CC. NN. 28 ottobre. Chiaprirone è nominato ispettore di mobilitazione Divisione fanteria Curtatone e Montanara (Livorno). Maioli cessa carica ispettore mobilitazione Divisione fanteria Curtatone e Montanara (Livorno) ed è incaricato funzioni comandante Divisione fanteria del Carnaro (Abbazia). Torrieri cessa comando 14. Brigata fanteria Gorizia ed è destinato comando C. A. Bari per incarichi speciali. Demichelis cessa comando 25. Brigata fanteria Caserta ed è destinato comando C. A. Napoli per incarichi speciali. Redini cessa essere destinato comando C. A. Alessandria ed è collocato fuori quadro, perchè disponibile presso il Ministero Colonie. Brezza cessa comando 1. Brigata fanteria Torino ed è destinato comando C. A. Torino per incarichi speciali. Messina cessa carica ispettore mobilitazione Divisione fanteria della Assietta (Asti) ed è nominato ispettore di mobilitazione della Divisione fanteria delle Murge (Bari). Pesenti cessa comando superiore alpino cuneense ed è collocato fuori quadro perchè disponibile presso il Ministero delle Colonie. Gambelli cessa comando artiglieria C. A. Firenze ed è nominato capo S. M. comando designato d'Armata Torino. Morelli di Popolo cessa carica mobilitazione Divisione fanteria Peloritana (Messina) ed è nominato comandante la 24. Brigata fanteria 1. Rovuti cessa carica ispettore mobilitazione Divisione fanteria del Montenero (Udine) ed è nominato comandante XIV. Brigata fanteria Gorizia. Moritano cessa carica ispettore mobilitazione Divisione fanteria Isonzo (Gorizia) ed è nominato comandante artiglieria C. A. Sardegna. Mercalli cessa carica ispettore mobilitazione Divisione fanteria Vespri (Palermo) ed è nominato comandante 1. Brigata fanteria Torino. Nasci cessa essere destinato Ministero Guerra ed è nominato comandante superiore alpino cuneense. Moreno cessa carica ispettore mobilitazione Divisione fanteria della Murge (Bari) ed è nominato comandante 25. Brigata fanteria Caserta.

Ufficiali Generali a disposizione. - *Generali di Divisione.* — Andreoni è destinato comando C. A. Alessandria funzioni comandante Presidio militare Genova.

Generali di Brigata. — Asinari di Bernezzo è destinato comando C. A. Torino per la preparazione premilitare e postmilitare. Pettoletti CC. RR. è destinato comando C. A. Alessandria con residenza Genova per incarichi speciali.

Ufficiali Generali in aspettativa per riduzione quadri. - *Generali di Brigata.* — Fauini è collocato a riposo per età. Lamponi Leopardi id. id.

Corpo di S. M. — Tenenti colonnelli. I seguenti sono incaricati del comando del reggimento a fianco di ciascuno indicato comando appartenere al Corpo di S. M.: Cappo 91 fant.; Modena 95. fant.; Battisti 7 art.; Di Nisio 10. fant.; Scattaglia 50 fant.; Torresan comando Divisione Granatieri di Sardegna Roma è nominato capo di S. M. comando stesso Carabinieri.

Tenenti colonnelli: De Dominicis Divisione Caserta è trasferito Legione Napoli; Sazzeroni Divisione Treviso è trasferito Legione Padova; Fantini Divisione Laziale 2 è trasferito Legione Roma Tribunale Speciale; Bramard, Divisione Piacenza è trasferito Legione Allievi Roma.

Fanteria. — (Ruolo comando) - Colonnelli: Sono disposti i seguenti movimenti. Muscari [illegible] comandante Distretto [illegible] a comandante 57. fant.; Zaglio comandante 7. è trasferito comando C. A. Udine per incarichi speciali; Guazzaroni comandante 50. fant. id. id. Verona id. id.; Viola comandante 65. fant. id. id. Milano id. id.; Martini R. Accademia Fanteria e Cavalleria id. id. Bologna id. id.; Guacci comandante 91. fant. id. id. R. Accademia Fanteria e Cavalleria; Calderari comandante Distretto Avellino nominato comandante 243. fant., Del Ponte comandante Distretto Ragusa id. 244. fant.; Sforzi comandante Distretto Firenze id. 97. fant.; Broglio comandante 79. fant. id. 60. fant.; Naldi comand. 10. fant. id. Distretto Firenze; Romano comand. 60. fant. id. id. Ragusa; Zannini comand. 57. fant. è trasferito comando C. A. di Verona per incarichi speciali; Adorni comand. Distretto Varese id. id. Milano per incarichi speciali; Bassano comand. Distretto Treviso id. id. id. Udine id. id.; Scotti comand. 12. bersaglieri id. id. id. Trieste id. id.

Tenenti colonnelli: Tufano 4. fanteria è trasferito comando Divisione fanteria Peloritana 2.

Sono disposti i seguenti movimenti: Bruscagli 84. fant. incaricato comando 132. fant.; Mori 65. fant. id. id. 65 fant.; Olmi Distretto Como id. id. 96 fant.; Strigatti 12 bersaglieri id. id. 79. fant.; Tosi 7. bersaglieri id. id. 12. bersaglieri, Cetroni 37. fant. id. id. Distretto Cuneo; Barbarini 62. fant. id. id. Benevento; Arminio 10 fant. id. id. Milano 1; Predieri 33. fant. id. id. Sulmona; Amadeo 94. fant. id. id. Avellino; Tortola comando Divisione fanteria del Pasubio (Verona) id. id. Treviso.

Il generale Zoppi nominato comandante designato d'Armata

ROMA, 6

Il Consiglio dei Ministri ha nominato comandante designato di Armata, al posto lasciato vacante dal compianto generale Bonzani, l'ispettore della Fanteria generale Zoppi.

Un incendio a Villafranca

VERONA, 6

Stasera si è sviluppato un incendio a Villafranca, nella casa colonica di proprietà di tale Teresa Pavolo, adibita ad allevamento bachi. Sembra che il fuoco abbia avuto inizio in un locale terreno ove era collocata una stufa per il riscaldamento necessario ai bachi. Sono stati chiamati sul posto i pompieri di Verona che lavorano attivamente per lo spegnimento. Si suppone che il danno possa raggiungere alcune decine di migliaia di lire.

Uccide la moglie a coltellate

VIGEVANO, 6

Iermattina verso le 7.30, certo Palumbo Giovanni fu Pietro di 39 anni, nato a Polignano al Mare e residente nella vicina Abbiategrasso, appostatosi al passaggio a livello di Porta Pavia, come scorgeva giungere in bicicletta la propria moglie Concetta Bava di Giovanni, di 33 anni e dalla quale vive separato le si scagliava contro armato di un lungo coltello da cucina e la colpiva ripetutamente, abbattendola. Sembra che l'assassino che è mutilato di un braccio sia stato indotto al folle gesto da ragioni d'interesse e di gelosia.

L'uxoricida fermato da un casellante ferroviario, veniva poco dopo consegnato ai Carabinieri e tradotto alle locali carceri. La vittima lascia un figlio decenne.

L'importazione del grano nei primi quattro mesi del 1935

ROMA, 6

Il Ministro delle Finanze ha fornito alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano:

Nei primi quattro mesi dell'anno 1935 sono stati importati complessivamente quintali 1.690.693 di grano di cui quintali 151.225 per consumo e quintali 1.539.468 per temporanea importazione. Poichè per la riesportazione dei prodotti a carico della temporanea importazione di grano è previsto normalmente il termine di quattro mesi prorogabili, e tale riesportazione è fatta per equivalenza e non per identità, il grano temporaneamente importato di cui sopra può considerarsi come sostanzialmente ammesso al consumo interno ad integrazione del prodotto nazionale all'incirca fino al nuovo raccolto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 6	Venezia 4	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	78.80	78.75	79.—	79.—
Redim. 3.50 p. c.	77.10	76.80	77.00	76.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p. c.	90.80	90.90	90.00	90.00
Cred. Ven. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
„ 4 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	[illegible]	[illegible]		
„ 4.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	[illegible]	[illegible]		
„ 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Ist. S. Paolo 4 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Buoni Nov. 1940	101.[illegible]	101.[illegible]	101.[illegible]	101.45
„ 1941	101.[illegible]	101.[illegible]	101.[illegible]	101.[illegible]
„ 1943	94.[illegible]	94.[illegible]	94.[illegible]	94.70
I.R.I. 4.50 p. c.	479.—	478.[illegible]	—.—	—.—
Ell. Ferr. 4.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Assic. Generali	[illegible]	4115.—	[illegible]	4140.—
La Centrale	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	667.—	[illegible]
Costr. Venete	[illegible]	247.—	[illegible]	246.—
Gondrand	—	—.—	—.—	—
Rubattino	124.50	125.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	91.—	91.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	17[illegible].—	1765.—		
Cotonific. Furter	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ser.	13.50	[illegible]		
Cot. Valle Ticino	[illegible]	[illegible]		
Cotonificio Turati	[illegible]	[illegible]		
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]		
Centenari Costa	[illegible]	[illegible]		
Lan. Con. Naz.	[illegible]	[illegible]		
M. Ros. Varzi	[illegible]	414.—		
Man. Rotondi	200.—	200.—		
Man. Tosi	[illegible]	[illegible]		
U. Cot. Merid.	[illegible]	16.50		
Unione Man.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gavardo	950.—	965.—		
Linificio Rossi	1590.—	1590.—		
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]		
Cascami Seta	[illegible]	[illegible]		
Bernocchi	[illegible]	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Pacchetti	[illegible]	[illegible]		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	126.—	125.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	50.75	51.75	—.—	—.—
Elba	190.	190.50	190.—	190.—
Metallurgica	[illegible]	[illegible]		
Monte Amiata	34.70	34.25		
Montecatini	[illegible]	179.	174.75	178.—
Stab. Dalmine	[illegible]	[illegible]		
Breda	172.—	176.75		
Bianchi	[illegible]	[illegible]		
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]		
F. I. A. T.	[illegible]	[illegible]		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	42.—	47.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	168.50	171.—	167.—	[illegible]
Elett. Brioschi	187.—	[illegible]		
C. I. E. L. I.	[illegible]	[illegible]		
Dinamo Italiano	[illegible]	[illegible]		
Bresciana	[illegible]	[illegible]		
Valdarno	157.50	[illegible]		
Alta Italia E. A.	116.—	116.—		
Emiliana	[illegible]	[illegible]		
Idroel. Trezzo	[illegible]	[illegible]		
Cisalpina privil.	[illegible]	162.—		
„ ordin.	[illegible]	[illegible]		
Sem	[illegible]	[illegible]		
Edison	7[illegible].50	772.—		
Edison Post.	[illegible]	[illegible]		
Id. P. S. L. P.	[illegible]	[illegible]		
Tirso	[illegible]	100.—		
Vizzola	[illegible]	[illegible]		
Merid. di Elettr.	[illegible]	272.—		
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Emerc. Elettrici	11.70	11.50	—.—	—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	[illegible]	139.—		
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]		
Distillerie Ital.	[illegible]	[illegible]		
Eridania	[illegible]	401.—		
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]		
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]		
Italiana Gas	14.9[illegible]	14.10		
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]		
Pacelli	[illegible]	[illegible]		
Aedes	137.50	140.—		
Fondiaria Vog.	[illegible]	[illegible]		
„ 7 p. c.	19.—	19.—		
Fondi Rustici	[illegible]	87.—		
Beni Stabili	211.—	213.—		
Saturnia	[illegible]	81.—		
Past. Barovi	12.—	12.—		
Grandi Alberghi	40.7[illegible]	[illegible]	40.75	41.50
Italcementi	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]		
Brasital	60.50	60.50		
Dall'Acqua	[illegible]	[illegible]		
CAMBI				
Parigi	79.7[illegible]	79.75	79.75	79.75
Zurigo	[illegible]	391.70	391.50	391.50
Londra	[illegible].72	[illegible]	58.72	58.70
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	165.[illegible]	165.[illegible]	—.—	—.—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Berlino	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Praga	50.70	50.70	—.—	—.—
New York chq.	12.13	12.13	12.13	12.13

TRIESTE, 6 — Rendita Italiana 3.50 p. p.c. f. m. 78.70 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 76.90 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90.00 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.50 — Id 1941 101,[illegible] — Id 4 p. c. p. c. 1943 94.85 — Adria 31 — Cosulich 16.50 — Libera Triestina 44 — Lloyd 85 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 33 — Martinolich 84 — Tripcovich 9[illegible] — Anonima Infortuni Milano 2060 — Assicurazioni Generali 4140 ex 175 — Riunione Adriat. prima serie 1943 — Id seconda serie 1880 — Assicuratrice ital. emiss. '23 740 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 98 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79,73 — Londra 58,70 — New York 12,1350 — Zurigo 391,50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4 — Chiusura Cotoni Gennaio 11,70 — Febbraio 11 73 — Marzo 11,76 — Aprile inquotato — Maggio 11,89 89 — Giugno 11 89 — Luglio 11 90-91 — Agosto 11,79 — Settembre 11,09 — Ottobre 11 596-0 — Novembre 11,43 Dicembre 11 65.

Gli accordi per l'acciaio

ROMA, 6

La Corrispondenza informa che le riunioni per gli accordi definitivi per l'acciaio sono previste la prima a Parigi per il 15 corrente e la seconda a Londra per il 20.

Ufficio idrografico alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 4 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	nelle 24 ore [illegible]	[illegible]
Zara	cop	770.8	16		
Fiume	½ cop.	768.9	15	10	12
Pola	½ cop.	770.1	16	18	6
Trieste	½ cop.	770.3	17		
Gorizia	ser.	770.0	15	21	8
Udine	½ cop.	769.4	17	20	9
Treviso	½ cop.	769.7	16	20	9
Belluno	cop.	769.9	15	20	9
Padova	cop.	768.7	16	21	6
Vicenza	cop.	769.3	16	19	9
Bolzano	½ cop.	771.0	18	24	9
Trento	cop.	768.6	15	21	9
Grappa	½ cop.	623.0	4	7	2
Venezia	cop.	769.7	15	18	10

Precipitazioni in mm.: Padova gocce, Vicenza gocce gocce; Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.51, tramonta ore 19.22. Luna piena leva ore 8.11 tramonta domani ore 0.10. Luna nuova il 2. Primo quarto il 10. — Maree al Bacino di San Marco: basse ore 7 15 e 19 10; alte ore 11 55 e 23 55. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave in morbida; Isonzo, Tagliamento, Brenta, Bacchiglione ed Adige in debole morbida, Livenza, Frassine, Gorzone e Po in magro.

Previsioni del tempo

VENEZIA, — Previsioni valevoli per oggi 7: Sulle Isole Britanniche e sulla Romania stazionano due aree di alta pressione. Una leggera depressione si estende sulla Francia e sulle Alpi. La pressione non subirà notevoli variazioni, le condizioni rimanendo stazionarie. Il cielo subirà frequenti annuvolamenti con nebulosità maggiore a Nord, con probabilità di qualche leggera precipitazione.

Gettato fuori del campanile dall'oscillazione della campana

PERUGIA, 6

Avendo male calcolato l'oscillazione della campana, che egli suonava a distesa per il mezzogiorno, il campanaro della chiesa di Ripa Dario Nataluci, di 57 anni, perde l'equilibrio e gettato fuori della cella campanaria precipitava sulla piazza sottostante, riportando gravissime lesioni per le quali è ora moribondo.

Banda di studenti tedeschi che rubava le auto

BERLINO, 6

La polizia ha tratto in arresto i componenti di una banda di ladri di automobili, dieci studenti di famiglie benestanti.

I giovani delinquenti si erano procurato un vero arsenale di chiavi false, con le quali si impadronivano delle automobili incustodite. Essi si abbandonavano poi a gite di piacere in lieta compagnia.

Maria di Borgogna

Da sotto ai portici di via Herzog Friedrich uscivano, insieme ad una luce intermittente e rossastra, piccanti ed eccitanti odori di pietanze, salumi, di pan caldo che diffondendosi nell'aria crepuscolare, parevano gridare in viso ai passanti: è l'ora di cena... Solo una persona tra il via vai aveva l'aria di non sentir quell'avviso. Era un giovane bruno e agile che, addossato a uno dei pilastri dei portici ove la via svolta a gomito sotto al Goldens Dachl guardava in su e proprio al balcone dal tetto d'oro.

Nelle ultime luci il Dachl raggiava ancora di caldo e di quieto splendore come una lampada accesa sulla facciata già bruna.

Il solitario pensava agli affreschi che, sotto al tetto lucente istoriavano il famoso balcone con i ritratti di Massimiliano imperatore e delle sue due mogli: pensava, poichè vedere ormai a quell'ora non poteva più. Così, nel pensiero, le immagini si facevano più belle di quello che in realtà i freschi le mostrassero e specialmente quella della prima moglie si ornava di grazie gentilissime.

«Un giardino di rose» aveva definita la sua vita vicino a Maria di Borgogna il focoso imperatore. «Un giardino di rose!» In quella immagine, era forse la prima scintilla della rinascenza tedesca, di quella rinascenza al cui germoglio la gente di stirpe teutone, pone appunto Massimiliano. E poichè una giovane donna sfiorò il solitario, e poichè era bionda, bella e florida e gli parve gentile la chiamò sotto voce: «Maria».

Lei si voltò sorridendo meravigliata ed invitante sicchè egli sussurrò «Rosengarten» e quella se ne andò dopo un lungo sguardo degli occhi chiari.

«Oh! amico Marco, sei ad Innsbruck ed io non ne so niente!» disse una voce piena di brusca cordialità. Marco si scosse e stese le due mani al giovane tedesco che portava la sua chioma albina come una grande criniera scendente giù fin dentro al colletto. «Son qui da poco, gli rispose, ti avrei sicuramente cercato» e quegli che non gli era che buon conoscente, gli parve, trovandolo così in terra straniera caro amico. Si avviarono insieme tra le due file dei portici sotto ai balconi ornati e alle facciate decorate, con le insegne di tante birrerie, di tanti caffè, di tanti fondaci, pittoresche, curiose, vivaci. Si avviarono vicini in quella to...icolante arteria tutta pervasa di sapida e materiale vitalità, campioni di due razze tanto diverse.

Bruno, agile il latino e pronto e attento a mille emozioni suscitate dall'aria, dai passanti, da l'ora, dal sito, con un sfolgorio spirituale, nelle parole, nel gesto, nello sguardo. Quadrato e forte l'altro, più alto e massiccio più freddo e più lento il bruno pittore, il biondo pianista. Parlavano d'arte, sì sa, di Roma dove si erano conosciuti studenti di due diverse accademie, di bellezza, ideale (si dicevano in quei momenti di cordiale fervore) di entrambi.

Ma ecco, ad un tratto, sotto a la insegna di un vecchio albergo, per un capriccio di quella sua fantasia che gli errava intorno una realtà fittizia ed indipendente dalla concreta immanenza delle cose e per ciò più preziosa, Marco dimenticò il compagno e l'ora e si vide in quella sera in una Innsbruck settecentesca tra il rumor di cavalli da posta zoccolanti sui selci.

Cento settanta anni prima l'avventuriero veneziano in fuga dai piombi dogali scendeva in un albergo di Innsbruck non sazio di avventure amorose nè di brigantesche imprese. Per una insegna di albergo, cigolante nell'aria, quel ricordo gli si fece realtà e voglia di amore. Si fermò e mostrando l'albergo a l'amico

«Entriamo a cenare, disse, sarò lieto di averti con me». L'altro chiese se era quello il suo alloggio; (no, no, non era quello), poi si scusò, parlò di un impegno, divenne triste e un grande rossore gli invase il volto, nè Marco insistè tanto era improvvisamente lieto di ripensarsi solo e libero per godere meglio del mistero che ogni città ignota offre al pellegrino curioso. «Ci rivedremo più tardi?» chiese. «Sarò a teatro fin dopo mezzanotte; devo provare per il concerto di domani»

«Verrò a cercarti alla porta del teatro a mezzanotte».

L'altro si rischiarò: «Ma nuovo della città come sei, che cosa farai fino allora?». Un sorriso si disegnò su quella giovanile bocca che rispose: «Cercherò la moglie di Massimiliano!»

*

Non dovette cercarla a lungo poichè nella sala dell'albergo, dove entrò, se la vide venire incontro con le sue trecce aurate e quegli occhi invitanti.

«Vorrei cenare» disse lui incapace di trovare una parola di più nel batticuore che lo aveva preso. «Nelle sale di sopra od in giardino?»

«In giardino».

Ella lo precedette per un breve corridoio che finiva nel cortile vasto ed alberato pieno di canti e di spumeggiar di birra. Lungo i muri del quadrato festoso correva un porticato di legno vivacemente illuminato e, lì sotto, seduti a lunghe tavole nude di tovaglie, dei chiassosi tirolesi insieme alle loro gaie donne, (braccia nude e corpetti generosi) mangiavano e bevevano con quella animalesca e soddisfatta avidità che è ignota ai popoli meridionali; rossi e ridenti sotto ai cappelli a cono, battendosi a tratti le coscie sulle brachette di pelle lustra per l'uso, affondavano la bocca nella schiuma della birra, con un socchiudere di occhi beati, nè riposavano se non a pinta finita per ripulire, con una manata, i baffi insaponati.

Marco passò loro vicino stordito da quell'odore, acre e forte di birra nera, di pipe, di caldo e, più dagli sguardi delle donne che si volgevano a lui (così bruno e pallido, ed agile vicino a quei montanari) con lucidi occhi. Sedette al posto ove la guida lo aveva condotto e le alzò in viso uno sguardo così sinceramente voglioso che alla moglie di Massimiliano morì sulle labbra il sorriso e con voce velata gli chiese come conoscesse il suo nome. Erano in fondo al cortile sotto ad un grande olmo; un picchio ficcava il becco con sistematica e sicura vigoria tra le rughe del tronco mentre le fronde stormivano lievemente con un rumore di pioggerella, di lontano giungevano gli «iiihui hè hè» cantati a tempo di polka da una compagnia di canterini alpigiani e, negli angoli in ombra sotto gli olmi, tranquille ed isolate delle coppie di innamorati festeggiavano il maggio. In quel clima di primavera Marco, felice che anche lei si chiamasse Maria le disse la storia di Maria di Borgogna.

«Un giardino di rose, fini, e guardandole il seno aggiunse «di candide rose».

*

Dodici ore suonavano ai Francescani, quando Marco vi passava innanzi e a quel suono non potè a meno di pensare alle colossali statue di bronzo che, sotto alle navate, si allineano con un non so che di segreto imperio e le vide a quei tocchi muovere passi smagati tramando occulte cose. Quelle statue nere di guerrieri e di dame possibile che restino eternamente a fare la scolta ad un mausoleo vuoto? Fu tentato di posarsi in ascolto ai battiti della porta di legno, per cogliere i suoni di chissà quale sabba, ma, poichè era già l'ora, si affrettò per la sua via incontro all'amico.

La via era solitaria e silente, unico compagno gli era (ma che dolce compagno!) il profumo dei tigli dai vicini giardini.

Siegfrid gli arrivò all'uscita del teatro ancora tutto invasato di musica. Quel suo grande corpo pareva sconvolto da un'onda di emozioni che ne travolgesse fuori lo spirito dalle remote regioni ove solitamente era nascosto. Prese a braccio il compagno e lo trascinò in gran furia per vie quiete ed alberate, finchè giunsero a l'Inn.

Buttò allora lo spartito a terra e suonando l'aria con le sue forti dita cantò la sua parte interrompendosi con grida e gesti violenti brutali ed appassionati, la criniera fatta aureola dalla luna tridescente. Un gigante! Sì, ma un gigante barbaro ed infantile.

Marco dapprima incantato scoprì con meraviglia poco a poco, quanto gli fosse lontano e non lo ascoltò più.

. . . .

«A che pensi?»

Si riscosse. «Non penso mi lascio vivere in questa bella notte».

«Ti ho annoiato»?

«Ma.... no!»

Ed ecco venirgli improvviso ed abbandonato il desiderio di raccontare alla notte il suo segreto. «Immagina un giardino di rose, ed intorno il profumo di tigli».

«Quale giardino?»

«L'amore di Maria».

«Maria chi?»

«Maria di Borgogna la moglie di Massimiliano».

«Ah! l'hai trovata?» chiese ridendo.

«Sì, è discesa con passo leggero dal Goldens-Dachal. Mi ha detto: voglio festeggiare con te il mese di maggio.

Mi ha preso per mano e per strette vie, per portici oscuri mi ha condotto fuori città, ha spinto un cancello socchiuso e siamo entrati in un cortiletto. Un tiglio nel mezzo spandeva i rami ed il buon odore. Sotto ad una tettoia era un grande mucchio di fieno che la luna nascente faceva sembrare un monte di schiuma. Oh! le sue bianche rose ed il suo tepore! La luna la assomigliava ad una statua di argento a sentirne il calore pareva un incanto. Dalla casa vicina come una nota amorosa veniva un nitrir di cavalli: era la scuderia di Massimiliano!».

Il tedesco ebbe fastidio di quel fantasioso parlare.

«Anch'io di maggio, dopo aver bevuta la birra nera, bacio le bionde. So che cosa è». E la notte lo ascoltava offesa..

L'Inn scorreva con un canterellare d'ondette a schiuma chiara affrettate verso una meta ignota e su quella armonia notturna si alzò nuovamente la voce di Siegfrid.

«Ma presto è finito perchè in autunno mi sposo».

Marco gli levò in viso uno sguardo incredulo.

«Sì mi sposo. Vivrò più calmo. Per la mia musica, per i miei concerti, ho bisogno di ordine, di una casa, di una donna. E' mio padre che ha arrangiata la cosa col suo. «Lei forse non sa ancora, forse è capricciosa; mi tratta male (rise), ma quando sarà mia moglie, filerà benissimo.

«Ma chi è?»

«E' la figlia di un albergatore. Il proprietario, sai, di quell'albergo dove volevi entrar tu a cena».

Marco si era chinato sulla ringhiera e guardava il fiume, la testa china, l'orecchio attento a quell'acqua canterina che gli pareva ridesse di qualcuno. (Di chi?).

E scopriva svanir dal profondo, quel contento che invincibilmente (e se ne era vergognato) [illegible] fermentato in lui come una spuma di sciampagna alle parole dell'amico, ascoltava, e gli pareva di sentir sfuggire per mille rivoli infrenabili come un misero pugno di rena, quella trionfale e meschina gioia di possesso e di vittoria.

Il possesso, la comunione, il piacere: quanto mai labili gli si rivelarono! Vide in fuga le deliziose figurazioni fin allora presenti, forme e climi della sua mirifica avventura, per lasciar libero il campo a nuove immagini:

Un dì di nozze (tavole nude con grassi uomini e grosse donne intorno) gran boccali di birra nera, risate, lazzi....

Una camera con i letti di legno intagliato alti e gonfi come donne incinte, alle piccole finestre come tende dure di amido e la salvietta stesa sui catini porta ricamati uno su l'altro due nomi Siegfrid-Maria.....

Lo sposo ha bevuto molto e la sposa.....

Lo scosse la voce che gli chiedeva:

«Ti vedo domani?»

«No, domani parto».

«Come mai, avevi detto... »

«Sì, ma un telegramma mi richiama».

Seguì un grande silenzio pieno della musica dell'Inn poi il tedesco chiese ridendo: «E Maria di Borgogna?»

«Oh, quella è tornata sul Goldens-Dachl e non scenderà mai più.

Dario Brada

Forte scossa di terremoto

sulle Ande peruviane

LIMA, 6

Sulle Ande peruviane, a nord di Cajamarca, è stata registrata una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio preceduta da un boato sotterraneo che ha gettato il panico tra la popolazione. Da molte località giungono notizie di case crollate o lesionate e di altri gravi danni. Fino a questo momento si ignora se il movimento sismico ha fatto delle vittime.

L'epopea dei Mille

rievocata a Quarto

GENOVA, 6

E' mancato il sole, ma il paesaggio che la nuvolaglia bassa e gravida di acque ha disegnato è stato degno del luogo e della rievocazione. L'anima guerriera di Italia ha vibrato, ai piedi del monumento alto sullo scoglio ferrigno, come settantacinque anni or sono, come venti anni or sono. E dopo aver udito la parola di un condottiero e di un poeta, la sacra riva del mare ligure ha udito quella di un eroico sopravvissuto, veggente seppure cieco, alla tormentosa e gloriosa lotta che Garibaldi iniziò settantacinque anni or sono e che la parola di D'Annunzio fece prorompere or sono quattro lustri.

Rito guerriero in ogni dettaglio, in ogni istante. Tre idrovolanti hanno rombato sul piazzale del monumento all'Eroe, gettando fiori e fiori; la parola di S. E. Cavagnari e di Carlo Delcroix è scesa sulla folla compatta dall'alto di una tribuna d'alto significato simbolico: una torretta di corazzata. E questa folla, radunata sotto la pioggia lieve del bizzoso maggio genovese, contava le rappresentanze dell'Esercito, della Marina, del Partito, degli Universitari, della Milizia, di tutte le Organizzazioni giovanili del Regime. E la pioggia smerigliava gli elmetti dei vecchi combattenti e scendeva sulle camicie nere e su quelle rosse dei garibaldini delle Argonne.

Dalla Costa Azzurra erano giunti i compagni d'arme della Sorella latina. Nelle acque che videro tanti anni fa la silenziosa scena della partenza del «Lombardo» e del «Piemonte», una miriade di barche aveva alzato al vento, con i colori della Patria, l'iride del gran pavese. Quadro completo, degno, solenne. I brividi della commozione e le fiamme dell'entusiasmo hanno agitata questa folla comunicandole impulsi deliranti.

Le autorità sono giunte puntualissime; allo squillo d'«attenti!» la folla si è irrigidita nel saluto. S. E. l'ammiraglio Cavagnari, rappresentante del Governo, era insieme a S. E. il Prefetto Albini, all'on. Carlo Delcroix, al Podestà marchese Bombrini, al Segretario federale dott. Molfino, a S. E. Ezio Garibaldi; erano pure i senatori Fara, Rizzo, Bensa, Boccardo, Broccardi e gli onorevoli Negrotto Cambiaso, Baranghi, Ricozzi di Carnisio.

Il podestà Bombrini, che già aveva inviato al Comandante D'Annunzio un vibrante telegramma, ha salutato le autorità ed ha ricordato le due date che hanno egualmente significato un atto di partenza per due grandi tappe, alla conquista dell'unità della Patria.

Ha preso, quindi, la parola S. E. Cavagnari. Nel religioso silenzio della folla, il valoroso ammiraglio ha iniziato il suo dire, brevissimo, incisivo. Le parole sono risuonate, sotto la cappa di piombo del cielo, taglienti e vive.

«Da questo storico scoglio un Condottiero, leggendario conduttore d'uomini, mosse alla conquista di un regno; venti anni sono, un veggente poeta, con la sua passione e la sua parola, infiammò il cuore degli italiani e il loro destino entrò nella epopea di una guerra redentrice. Carlo Delcroix oggi congiunge i due epici eventi, portando la visione meravigliosa della Patria rigenerata ed elevando il suo altissimo significato. Camerati, saluto al Duce!».

La massa è scattata nell'udirlo altissimo. Le sillabe del nome fatidico sono state dette dalla folla con impeto irrefrenabile.

Nel momento solenne, mentre il rombo delle macchine alate si confondeva a quello della folla, sul bordo della torretta corazzata si è levata la figura di Carlo Delcroix, con la bella testa alta verso il cielo. Tutti sono ammutoliti. E l'Eroe ha detto la sua splendida orazione.

Il saluto al Re e il saluto al Duce vengono ripetuti da mille bocche.

Ora le sirene delle navi lanciano il loro urlo festoso, i moschetti crepitano nell'aria le loro salve mentre lento, misurato, il rombo del cannone ripercuote l'eco.

In piazza della Vittoria, le autorità hanno quindi presenziato alla consegna dei mille moschetti che i Combattenti hanno passato agli Avanguardisti.

Tripudio a Londra per il giubileo reale

Il fantastico sfarzo di uniformi e di equipaggi - La funzione di ringraziamento - La folla lungo le strade

LONDRA, 6

Ha avuto inizio stamane, con sette pittoreschi cortei convergenti alla Cattedrale anglicana di San Paolo, la lunga serie delle cerimonie con cui Londra celebra il venticinquesimo anniversario dell'ascesa al trono di Re Giorgio V.

L'immensa città è tutta pavesata di bandiere e di festoni, centinaia di migliaia di cittadini alloggiano da ore nelle vaste tribune, sulle terrazze, alle finestre, ai balconi, dovunque è stato possibile assicurarsi un posticino, pagato più o meno caro, per assistere alla fastosa sfilata, in cui le più lontane parti dell'Impero sono rappresentate da principi, da delegazioni che, con le loro sfarzose acconciature, mettono una vivace nota di colore tra le severe uniformi, tradizionali della Corte, dell'Esercito e della diplomazia.

Frenesia di popolo

Da molti giorni tutta l'attività della capitale sembra dominata, quasi assorbita dalla frenesia delle feste giubilari, perfino nella fredda atmosfera della City, dove si trattano gli affari del vasto impero, si è notata una certa aria di festosità, quasi una subordinazione dei complicati problemi della finanza e dell'economia al grande avvenimento, a cui i giornali dedicano intere pagine e perfino dei supplementi, rievocando i progressi e gli eventi susseguitisi in un quarto di secolo, da quando Giorgio V siede sul trono di San Giacomo.

I treni ordinari e quelli speciali, numerosissimi, hanno portato ieri e stanotte a Londra centinaia di migliaia di provinciali, ansiosi di assistere all'inizio delle celebrazioni giubilari che si protrarranno per circa tre mesi, e sono stati i provinciali che stamane si sono affrettati a contendere ai più mattinieri londinesi i posti più convenienti lungo il percorso del corteo.

All'alba è incominciato l'afflusso, poi sono stati distesi i cordoni, dietro i quali altra folla si è accalcata per tempo. Alle dieci, nella famosa Pall Mall è incominciato a sfilare il magnifico corteo, formato da reparti rappresentativi di tutti i più pittoreschi reggimenti dell'Esercito, di bande di pifferari scozzesi e conclusosi con la sfilata di ventiquattro cocchi, preceduti e seguiti da corazzieri e lancieri a cavallo.

Il primo corteo

Nella prima carrozza si trovava in uniforme rossa di Ministro, il Premier MacDonald, insieme alla figlia, e nelle cinque successive avevano preso posto i Primi Ministri dei Dominions, Bennet Primo Ministro del Canadà, Hertzog, Primo Ministro del Sud-Africa; Lyons Capo del Governo dell'Australia e sua moglie; Forbes, Premier della Nuova Zelanda e signora; i rappresentanti dell'India; Huggins della Rodesia, la signora Huggins, il visconte e la viscontessa di Craigaren.

Il corteo, fra manifestazioni calorose della folla, arriva alla Cattedrale alle dieci e trenta precedendo il corteo dei parlamentari, che era partito da Westminster alle 9.35.

E' passato quindi, nel suo magnifico cocchio, lo Speaker della Camera dei Comuni, e in un'altra vettura, il Lord Cancelliere.

Seguiva il gruppo delle carrozze del Lord Mayor di Londra. Il Lord in uno storico cocchio da una finestra del quale emergeva la enorme mazza dorata, ben più grande dello scettro reale, vestiva un mantello turchino scuro.

All'ingresso della City, entro i confini della quale si trova la cattedrale di San Paolo, il Lord Mayor ha offerto al Sovrano la propria mazza. Re Giorgio ha ripetuto il tradizionale gesto del rifiuto.

Quindi è venuta la carrozza del Duca di York e poi quella del Principe di Galles, che sedeva a fianco della Regina di Norvegia.

I Sovrani

Le ultime sei carrozze erano riservate al gruppo reale. Nella prima tirata da sei cavalli, si trovavano i Sovrani. Il Re era in uniforme di generale e occupava la sinistra, mentre alla destra sedeva la Regina Maria, in un abito bianco coperto di perle.

Nelle altre vetture avevano preso posto i parenti del Re, alti dignitari di Corte e fra questi un alto ufficiale indiano, aiutante del Re, che vestiva una pittoresca uniforme orientale.

Alle 10.35 dal grande cancello del Palazzo di Buckingham esce per prima la berlina di Corte, scortata dalla guardia a cavallo. E' quella che reca il Duca e la Duchessa di York e le Principesse Elizabeth e Margaret Rose. Segue una seconda vettura che reca il Duca e la Duchessa di Kent. Qualche minuto dopo esce, pure scortata dalla guardia a cavallo, la berlina in cui hanno preso posto la Regina Maud di Norvegia, il Principe di Galles e il Duca di Gloucester. Segue un'altra berlina con la Principessa Vittoria e il Conte di Harewood.

La folla che ha acclamato i Principi, si fa ora più ansiosa; sta per uscire il corteo regale. Con puntualità cronometrica, all'ora stabilita, e cioè alle 10.51, ecco uscire dal cancello di Buckingham il brillante gruppo di cavalieri della Guardia del Corpo, dell'Artiglieria a cavallo, dei Dragoni, degli Ussari, dei Lancieri nelle loro smaglianti uniformi di gala.

Una tempesta di acclamazioni, della folla immensa saluta l'apparizione della prima dorata berlina, che reca Giorgio V e la Regina Maria. Il Re e la Regina sorridenti rispondono con continui cenni del capo alle interminabili dimostrazioni della folla. Nella seconda berlina sono il Principe e la Principessa di Connaught ed il Conte e la Contessa di Athlone, nella terza la guardarobiera di Corte duchessa Del Devonshire, la gentildonna contessa Madre di Airlie, il maestro delle Scuderie conte Di Granard e il maggiordomo conte Di Shaftesbury; nella quarta hanno preso posto i Marajà del Kashemire e del Bikanir, aiutanti di campo onorari di Re Giorgio, il conte di Allenby, il vice-ammiraglio sir Staudey Colville; nella quinta vettura sono il Marajà di Patiala, anche egli aiutante di campo onorario la gentildonna di Corte lady Jean Verney, il gentiluomo lord Colebrooke, il ciambellano della Regina marchese Di Anglesey.

L'ultima vettura reca Sir Frederick Ponsonby, tesoriere di Corte, Sir Clive Wigram segretario privato del Re, Sir Umar Hayat Khan aiutante di campo, e lord Claud Hamilton scudiero. Le berline reali procedono lentamente ma a Temple Bar il corteo fa la breve sosta ai confini della City e quindi si rimette in moto imboccando lo Strand e poco dopo alle undici e venticinque arriva alla cattedrale di San Paolo tra nuove calorose manifestazioni della folla.

Alle undici e trenta ha inizio nella cattedrale, dove si trovano circa cinquemila invitati, fra cui alti ufficiali nobili membri del Governo e del Parlamento, il Corpo Diplomatico presso la Corte di S. Giacomo, la solenne cerimonia di ringraziamento a Dio per il compimento del venticinquesimo anno di regno di Giorgio V. La cerimonia è presieduta dall'arcivescovo di Canterbury, dottor Cosmo Lang, assistito da numerosi prelati e dura circa un'ora. Al Te Deum fanno seguito altre preghiere, mentre i cori intonano inni sacri.

Alla fine l'arcivescovo pronuncia un indirizzo di devozione e di augurio.

Il ritorno a Palazzo

Al termine della cerimonia si alzano per primi i Sovrani che, ossequiati alla porta del tempio da prelati e autorità riprendono posto nella loro berlina. Rapidamente si riforma il corteo reale che rientra a Buckingham Palace.

Malgrado la ressa inverosimile non si sono verificati incidenti degni di rilievo. Unico episodio degno di menzione, quello provocato da comunisti nel momento in cui i Sovrani passavano in Fleet Street. Un grande telone portante scritte d'omaggio al Re e alla Regina si è sciolto lasciando scorgere al suo posto un motto sovversivo. La folla infuriata ha fatto a brani l'iscrizione portandola a Hyde Park dove venne bruciata.

Affollatissime e festose sono state anche le cerimonie che si sono svolte contemporaneamente nelle varie città della Gran Bretagna.

Soltanto da Newcastle viene segnalato un grave incidente a causa del crollo di una tribuna affollatissima di cittadini che assistevano al corteo. Vi sono stati oltre cinquanta feriti.

La giornata è stata attivissima per la polizia londinese, la quale ha spiegato tutta la sua organizzazione per evitare gli spiacevoli inconvenienti della grande ressa popolare. Tale attività è stata in gran parte costituita dalla caccia ai borsaioli. Infatti a Scotland Yard era stata segnalata dall'America la partenza di circa trecento fra i più pericolosi borsaioli americani, i quali si ritiene siano riusciti a sbarcare in Inghilterra servendosi di passaporti falsi.

Oggi stesso, mentre Re Giorgio celebra il suo giubileo, il Principe di Galles ha festeggiato un suo giubileo quale Duca di Cornovaglia, titolo cui è connessa la più grande proprietà terriera di Inghilterra. Questa celebrazione a lui costa ventimila sterline, perchè ai suoi contadini in questo giorno ha concesso una riduzione del dieci per cento sui tributi dell'annata, di più, ad ogni impiegato delle sue tenute che guadagni un salario fino a sei sterline settimanali, egli ha fatto dono di una settimana di paga. Dicono che il Principe di Galles possa anche mostrarsi generoso, se, dieci anni addietro gli introiti provenienti dal suo ducato gli furono valutati duecentoquarantaseimila sterline.

I nazionalisti maltesi

per le feste giubilari di Re Giorgio

MALTA, 5

I delegati delle Case nazionali, riuniti in assemblea generale sotto la presidenza di Enrico Mizzi, hanno approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I delegati delle Case nazionali, visto il programma ufficiale delle feste promosse ed organizzate dal Governo per celebrare a Malta ed a Gozo, dal 5 al 12 corr., il giubileo d'argento del Re, vista la circolare relativa alle feste predette emanata dal Vescovo, che tende ad avvertire il clero ed il popolo del dovere che hanno come figli della Chiesa di partecipare ai festeggiamenti; letta nel numero del 18 aprile scorso del *Malta Chronicle* la nota editoriale di carattere evidentemente ufficioso con cui si assicura il pubblico che le feste giubilari saranno completamente estranee alla politica e si deplora pertanto il tentativo fatto dall'organo del partito Stricklandiano per dare alle feste un significato antinazionale; riaffermando la risoluzione approvata all'unanimità nella seduta del 16 marzo scorso, che fu comunicata al Governatore ed al Segretario di Stato per le Colonie per essere sottoposta a S. M., ma alla quale il Governo imperiale non rispose; dichiarano che qualsiasi partecipazione dei nazionalisti, cioè dell'immensa maggioranza del popolo maltese, alle suddette feste giubilari, non ha nè può avere significato diverso da quello di devoto omaggio augurale al Re, che è giustamente messo fuori e sopra di ogni partito e che i maltesi, riaffermando la loro lealtà alla Corona britannica, non possono non insistere tenacemente nel reclamare la loro piena autonomia politica ed amministrativa ed il pieno riconoscimento della loro civiltà e cultura italiana anche in adempimento delle promesse esplicite ed implicite fatte dall'Inghilterra ai Maltesi quando accettarono il protettorato britannico.

«I delegati delle Case nazionali hanno deliberato che in occasione ed a ricordo delle feste giubilari, siano raccolte in volume, che sarà distribuito anche a tutti i membri del Parlamento britannico, tutte le proteste fatte da tutte le classi della popolazione dopo l'illegale sospensione della costituzione del novembre 1934, la corrispondenza tra Enrico Mizzi ed il signor Dawe inviato speciale del *Colonial Office* dopo la sospensione ed altre corrispondenze spedite da Enrico Mizzi in difesa della causa nazionale. I delegati hanno deciso infine che l'ordine del giorno approvato sia reso di pubblica ragione e comunicato al Governatore per la trasmissione al Segretario per le Colonie.

Una funzione a Roma

per il giubileo di Re Giorgio

ROMA, 6

Stamane nella cappella del collegio inglese, in occasione del giubileo di regno di Re Giorgio, è stata celebrata una solenne funzione di propiziazione e di ringraziamento.

Alla cerimonia è intervenuto il Cardinale Segretario di Stato Pacelli. Hanno assistito anche l'Ambasciatore inglese presso il Quirinale sir Erick Drummond e il Ministro inglese presso la Santa Sede signor Wingfieldt.

Un telegramma del Pontefice

ROMA, 6

In occasione del venticinquennio di regno dei Sovrani d'Inghilterra, il Papa ha inviato a Re Giorgio il seguente telegramma:

«*Nel fausto giorno in cui Voi, Sire, celebrate con la Regina il giubileo d'argento del vostro regno sui popoli dell'Impero Britannico, fra cui contate milioni di sudditi cattolici, Noi vi porgiamo le nostre cordiali felicitazioni per questi venticinque anni di illuminato e benefico governo e preghiamo che il Signore benedica Voi e S. M. la Regina concedendovi lunghi anni di vita e di felicità e gioia e successo nel vostro lavoro per la pace e la prosperità del Regno*».

Il turismo italiano

ATENE, 6

Il *Patris* pubblica un articolo sul turismo italiano, lodandone la organizzazione e additandola come esempio.

Sommari di Riviste

★ Esce oggi il fascicolo di Maggio della Rivista fascista **«Europa svegliati!»** diretta da Renato Famea. Ne diamo l'interessante sommario: Armaro: la Rassegna; Roma aveva ragione (alla Francia), alla Germania); Renato Famea. Roma e la ruotezza del mito razzista germanico: Alfonso Parodi; il segreto della potenza; R. F.; Corporazione e nazione in armi: Arturo Boer; Il caso Pirandello: Carlo Martello; Eugenio Baroni Scultore di Fanti; G. C. quale è il migliore? Me ne frego - Gli intrighi di Guglielmo II, alla Corte Russa (V. puntata). Illustrazioni ecc.

★ La **«Rivista Marittima»** nel n. di maggio 1935 contiene: Prof. R. Almagià: Problemi geografico politici dell'Oceano Pacifico; Cap. di Freg. G. Giorgis. La ripartizione dei compiti e dei mezzi bellici tra le forze armate, Cap. di Freg. F. Garofalo: Le guerre anglo-olandesi; Cap. G.N G. Malagoli. Problemi connessi con la costruzione di navi da battaglia di limitato dislocamento; 1. cap. di Fant. M. Paoletti: Guerra arte nel concorso di S. M. la Regina. Notiziario politico di Stati esteri; Riviste di Riviste; Bibliografia, Notiziario. Rassegna della Marina Mercantile. Sommario di Rivista.

SPIGOLATURE

E' morto l'industriale Alfredo Irenee Du Pont De Nemours, che nonostante il suo nome prettamente francese era un americano e anche molto noto negli ambienti finanziari internazionali in quanto egli era uno dei membri della famiglia che controlla la potente fabbrica americana di munizioni «Du Pont De Nemours». Questa società ha un capitale di 230 milioni di dollari diviso in 11 milioni di azioni da 20 dollari ed ha un'attività di circa un secolo; negli ultimi anni questa industria ha esteso il suo lavoro anche nel campo della chimica, della seta artificiale, della cinematografia e delle vernici. Alfredo Du Pont ebbe un ruolo determinante nella Società a partire dal 1902 quando acquistò tre milioni di dollari di azioni a parecchi dei suoi parenti che volevano disfarsene; naturalmente durante la guerra realizzò utili ingentissimi; Nel 1922 il Du Pont venne a sua volta eliminato da 3 suoi cugini rimanendo però uno dei principali azionisti con la proprietà di 600 mila titoli. La sua fortuna era valutata ad un miliardo di dollari. E' da rilevare che la famiglia Du Pont discende dal celebre economista francese Du Pont De Nemours, discepolo del Quesnay e volgarizzatore delle dottrine fisiocratiche; egli fu il rappresentante della Francia in diverse trattative commerciali e fece anche parte dell'assemblea costituente e della Convenzione Nazionale. Sospetto a causa delle sue idee moderate il Du Pont prevedendo il suo arresto riuscì ad emigrare dopo il 16 fruttidoro ed emigrò negli Stati Uniti ove iniziò una piccola industria.

*

L'ing. E. K. Muller di Zurigo ha dato testè comunicazione al Centro italiano di studi biologici che fa capo al «Risanamento Medico» di una sua importante scoperta, suffragata da 30 anni di esperienze. «Dal 1904 — scrive il Muller — io e i miei collaboratori abbiamo trovato i seguenti valori medi di «resistenza chimica» (resistenza individuale) del corpo umano: Donne (50 soggetti) 3345 ohms; Uomini (80 soggetti) 3452 ohms. Orbene le cifre medie riscontrate negli ultimi anni sono: Donne (50 soggetti) 2000 ohms; Uomini (50 soggetti 1970 ohms. Se si tiene presente il fatto che nel 1904 abbiamo avuto risultati di misurazione da 8 mila a 9 mila ohms, questa caduta appare enorme». Secondo le ricerche la resistenza individuale sembrerebbe dipendere dalla composizione del sangue e precisamente dalla quantità di ossiemoglobina (e non di emoglobina). Un individuo in buone condizioni di salute, dispone di una grande resistenza individuale e di 14 a 15% di ossiemoglobina (invece che da 6 a 10%). Di questi rilievi è stata data comunicazione a molti medici dell'ospedale cantonale di Aarau, dove sono state fatte le prime applicazioni della terapia elettro-magnetica attirando l'attenzione sul fatto che in Isvizzera, la statistica di certe malattie (cancro) dà cifre crescenti, che sembrano in relazione con la discesa della resistenza individuale e con la diminuita quantità di ossiemoglobina. In pari tempo il Direttore dell'Ufficio Federale di statistica di Berna, dr. Bruschwiller, ha rilevato che da trent'anni la popolazione mostra una «precocità di invecchiamento», che sembra confermare le osservazioni fatte dall'ing. Muller.

■

Sulla Krems si ergono due monasteri, *Kremsmünster e Schlierbach*. Più ricco e più antico, il primo; ma entrambi maestosi e torreggianti sopra la valle, entrambi ricettacoli di alta coltura e di stupenda estetica, a servizio dell'educazione dei giovani. Il convento di Krems, con la sua lunga facciata e la massa di cortili rappresenta magnificamente il barocco austriaco, pieno di bellezze architettoniche, ideate dai grandi costruttori *Prandtauer* e *Carlone*, con tavola d'altare e collezioni di dipinti dei massimi maestri, dai fiamminghi ed italiani fino alla scuola danubiana. Nelle chiese e nelle biblioteche dei due monasteri, le idee di questi uomini di ingegno si tradussero in marmo ed oro, sbocciarono in chiara pompa di ambienti, affondarono in splendore coloristico. Vedere la Chiesa di Kremsmünster parata a festa, i possenti pilastri ricoperti di preziosi arazzi fiamminghi, è stato una rivelazione per ognuno. Così pure è memorabile a tutti il momento dell'ingresso nella chiesa di Schlierbach che fa un effetto quasi schiacciante con la sua sovrabbondanza di ricchezze, stucchi, ornati, affreschi, colonne ed altari. Il millenario calice del fondatore *Tassilo*, due candelabri e un codice evangelico, come pure il *Più antico catalogo di libri* sono custoditi a Kremsmünster in una pesante cassaforte entro una nicchia ben celata. Nel catalogo si trova un documento che porta la firma di *Carlomagno*. Stupendi tesori racchiusi entro le mura di questi monasteri, ma non meno grandioso il panorama sull'ampiezza infinita che si estende ai piedi degli edifici. Dalla moschea di Kremsmünster, lo sguardo scende alla ridente borgata, poi al castello Kremsegg dei Kinsky, giù verso Achleiten e nel paesaggio sereno ove la Krems snoda i suoi nastri azzurri. Ancora più bella, sebbene più austera, la vista da Schlierbach verso le pareti della Kremsmauer e nelle misteriose montagne boschive che si allungano fino a Gmunden.

Libri nuovi

Armando Troni: «I colloqui col tempo». Ed. «I quaderni della Sinossi». L. 5.

Giulio Cagnano: «Mareggiata» romanzo, Casa ed. Sonzogno, Milano L. 6.

Pina Ballario: «I giardini dell'oblio», romanzo abissino. Casa ed. Sonzogno Milano L. 7.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

Angelo Boscolo Bragadin

Ricorreva ieri l'anniversario della morte di Angelo Boscolo Bragadin, Capitano aviatore durante la grande guerra si distinse per numerosi audacissimi combattimenti tanto da conquistarsi una decorazione al valor militare. Al cessare delle ostilità serenamente riprende gli studi interrotti nell'Università di Padova. Ma dal severo Ateneo non regge più di fronte allo scempio che una canea di rinnegati compie della Vittoria e della Patria italiana, sicchè di nuovo, non più aviatore ma squadrista, riprende la vita dei passati ardimenti. Così vive di battaglia in battaglia, di pericolo in pericolo, di imboscata in imboscata, sino al 6 maggio 1921 allorchè, partito da Padova alla volta di Cittadella per liberare una squadra fascista arrestata dai Carabinieri, una fucilata sparatagli da una finestra lo rendeva esanime al suolo. Mirabile esempio di italiano sobrio, audacissimo e votato al bene della Patria. Era nato a Chioggia.

Ente Opere Assistenziali

Dall'Amministrazione Imposte di Consumo per sopratassa vino mese di aprile XIII, L. 10.289,80 pro E. O. A. Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

I Giovani che hanno partecipato alla finale provinciale del X.o Gran Premio dei Giovani, classificatisi nei primi 5 posti di ogni gara, devono far pervenire al Comando la carta di identità entro giovedì 9 c. m. I Comandanti si interessino affinchè i Giovani provvedano a quanto richiesto.

Fascio di Lido

Proiezione Film Doppia Croce. — Nel teatro dell'Ospedale al Mare, gentilmente concesso dal Presidente Prof. Antonio Garioni, davanti ai fascisti di Lido ed alle loro famiglie, sono stati proiettati domenica scorsa i film «Campane a stormo», «Ricordiamo», «T. B. C.» e «Taverna del T. B. C.» editi dal Consorzio Provinciale Antitubercolare, dalla Croce Rossa Italiana e dall'Amministrazione Provinciale di Venezia per la Campagna della Doppia Croce.

Un secondo spettacolo è seguito per i ricoverati e per il personale dell'Ospedale al Mare.

Gruppo Femminile Cannaregio

Per onorare la memoria del Co. Sen. Gerolamo Brandolini la C.ssa Carlotta Leonardi di Casalino ha offerto L. 50 per le O. A. del Gruppo. La Fiduciaria ringrazia.

Arruolamento volontario per l'Africa

Le domande degli aspiranti all'arruolamento volontario per l'Africa Orientale, appartenenti alle classi dal 1880 al 1910 incluso, potranno essere presentate da oggi ai rispettivi Comandi di Presidio per gli appartenenti alla Milizia e ai Segretari di Fascio per gli iscritti al solo P.N.F. che sono a tal scopo incaricati di trasmetterle giorno per giorno al Comando della 49. Legione.

I volontari non iscritti al Partito nè alla Milizia possono presentare la domanda ai Comandi di Milizia locali, i quali ne curerannno nella stessa giornata l'inoltro al Comando di Legione.

Presso il Comando della 49 Legione, Caserma Manin, Campo dei Gesuiti, si ricevono tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 le domande di tutti i volontari siano essi iscritti o meno al P.N.F. e alla Milizia.

Per opportuna norma degli interessati si rende noto che alle famiglie dei volontari spetta il soccorso giornaliero da ritirare presso i rispettivi Comuni e ai volontari vengono corrisposte le indennità coloniali dal giorno di mobilitazione dei reparti anche dalla data di imbarco per la Colonia.

Opera Nazionale Dopolavoro

Sezione Cine-dilettantistica

A tutte le attività svolte dall'O. N. D. si unisce quella cine-dilettantistica, che va prendendo rapido sviluppo per l'incremento che le viene dato e per l'interesse che desta nelle masse dopolavoristiche. Il cine-dilettantismo, la cui importanza non ha bisogno di essere illustrata, realizza un vasto e quanto mai tipico mezzo di raccolta di elementi della vita civica di un popolo.

Esso può dirsi un documentario delle meno apparenti manifestazioni della vita sociale. Portano nella famiglia e nel Dopolavoro come elemento di svago si è trasformato in mezzo di educazione per il nuovo mondo che rivela e perchè dà a chi ne fa uso, la possibilità di cogliere aspetti del tutto nuovi e, ad ognuno la possibilità di vedersi nei suoi particolari atteggiamenti dai più semplici ai più studiati.

Le possibilità del Cine — dilettantismo sono infinite e l'O.N.D. per favorirne lo sviluppo in Italia ha costituito in ogni Dopolavoro apposite sezioni le quali si propongono la ripresa di films dal vero e di documentari dopolavoristici.

Con le recenti disposizioni tutti i Dopolavoro devono interessarsi del cine-dilettantismo e dare il massimo incremento alla produzione dei films e perciò il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha istituito in questi giorni la propria sezione cine-dilettantistica alla quale possono iscriversi tutti gli appassionati.

Preparazione al concorso magistrale

A seguito della notizia già data intorno al ciclo di lezioni informative per la preparazione dei Maestri al Concorso regionale ora aperto, indetto dall'A.F.S. assieme al Dopolavoro Provinciale, aggiungiamo che le lezioni si svolgeranno presso l'Istituto Magistrale (S. Giovanni Laterano) nei giorni di giovedì (dalle 15 alle 18) Cultura fascista, pedagogia e italiano, e sabato (dalle 16.30 alle 18.30) storia e italiano.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro Provinciale in Pescheria a Rialto oggi e domani. L'inaugurazione del ciclo di lezioni avrà luogo giovedì alle ore 15 presso l'Istituto Magistrale. Le lezioni saranno svolte mediante conversazioni ed esercitazioni. Il numero delle iscrizioni è limitato a sessanta. Il ciclo è gratuito. La sola quota d'iscrizione è fissata in L. 5.

Riunione Sez. Agricola e Forestale del Consiglio dell'Economia

Sotto la presidenza del comm. dott. Antonio Cà Zorzi, presidente, con l'intervento del vicepresidente di Sezione e di quasi tutti i consiglieri e del direttore dell'Ufficio, si è riunita la Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative al rendiconto del Servizio «Monta Taurina 1934», all'Autotreno nazionale del vino, alla tubercolosi bovina, alla determinazione del prezzo base dei bozzoli secchi per il mese di aprile, fissato in L. 8,70 con riferimento ad una resa del 4 per 100 all'attività svolta dall'Istituto zooprofilattico delle Tre Venezie per la lotta contro la sterilità delle bovine, ed all'esito di pratiche svolte da S. E. il Prefetto-Presidente, dopo l'ultima seduta della Sezione nell'interesse dell'agricoltura della Provincia, la Sezione ha esaminato il problema relativo ai servizi automobilistici che collegano Venezia ai capoluoghi della provincia ed in particolare all'istituzione di una linea automobilistica Chioggia-Venezia.

Ha quindi trattato e prese alcune deliberazioni in merito all'organizzazione delle manifestazioni a carattere agrario (Mostra ortofrutticola e Bottega del Vino) da tenersi dal 31 agosto al 3 settembre p. v. a Venezia a cura del Consiglio.

Ha esaminato la possibilità della istituzione di un concorso provinciale a premi per la coltivazione del granoturco, al fine di apportare alla coltivazione stessa ogni possibile miglioramento che si risolverà in un notevole contributo all'economia agraria provinciale.

Ha formulato poi alcuni voti in ordine alle tariffe di trasporto del vino destinato all'esportazione, alla imposta di consumo sulle bevande vinose, alla tutela del patrimonio e dell'industria zootecnica e del mercato delle carni.

Quindi, dopo aver esaminato la questione relativa all'istruzione professionale ai contadini e aver fatto alcune proposte al riguardo, ha approvato una perizia di spesa relativa a lavori di difesa costiera da eseguirsi per un tratto del litorale di Santa Margherita di Caorle a cura del Consorzio Rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia di Venezia, lavori intesi ad evitare la distruzione di alcune dune già rinsaldate e rimboschite e che, se distrutte, porterebbero notevoli danni alle zone di bonifica retrostanti.

Ha infine esaminato la questione relativa alla sterilità delle bovine, ed ha preso delle deliberazioni in merito all'XI.o Congresso Internazionale di Orto-floro-frutticoltura.

Associazione Combattenti

Colonie. Col primo luglio cominciera a funzionare la Colonia Alpina «Generale Giuriati» di Mareson di Zoldo Alto, e quella Marina. Potranno essere accolti i bambini di ambo i sessi purchè abbiano compiuto i sei anni e non superati i tredici. I Combattenti dovranno far pervenire in Segreteria entro il 25 corr. una domanda in carta semplice con le seguenti indicazioni: cognome, nome ed indirizzo del socio, il numero dei figli a carico; nome e data di nascita del bambino che deve essere inviato in colonia.

Gita Nizza - Savona - Marsiglia. Dal 29 Maggio al 4 Giugno p. v. avrà luogo una Gita per i Combattenti e famigliari: Nizza, Marsiglia e Marsiglia, organizzata dalla Federazione Provinciale Combattenti di Vicenza. I soci che desiderano parteciparvi possono chiedere informazioni presso la Segreteria della Sezione.

S. Barbara del Genio

Raduno nazionale a Torino

Per disposizione della Presidenza Generale col giorno 15 corrente verranno chiuse le iscrizioni per partecipare al Raduno nazionale a Torino nei giorni 25, 26, 27 corr.

La quota di compartecipazione (L. 30 terza classe, L. 45 seconda classe e L. 10 per chi viaggia con mezzi propri) potrà essere versata alla Sede in Calle della Verona dalle ore 17 alle 19 dei giorni di Martedì Giovedì e sabato e la domenica dalle ore 11 alle 12 oppure presso il Comando Milizia ferroviaria e la Stazione di S. Lucia, presso il consocio Bianchini in Calle Bembo a S. Luca (negozio quadri), presso il negozio nel consocio Segato al Ponte dei Dai, oppure direttamente al segretario Plinio Tonon al Consigliere Cardazzo Vincenzo, ai consoci cav. Ognibene e cav. Bognolo.

I consoci che desiderano prenotare l'alloggio sono invitati a farlo al più presto possibile ed in ogni modo non più tardi del 10 corr. Alla Sede è visibile lo specchio dei vari alberghi con i relativi prezzi.

Informiamo che interverranno al Raduno i Gruppi già costituiti di Mestre e Dolo con le relative fiamme.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 5 maggio 1935 XIII.

Piroscafi a banchina n. 30, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale n. 36, arrivati 5, partiti 5.

Merci sbarcate varie tonn. 967, Imbarcate varie tonn. 19.

Carri caricati n. 96.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 15, uomini 155. Giorno festivo.

L'"Ausonia,,

Oggi alle ore 10 da Alessandria d'Egitto giungerà il piroscafo Ausonia che trasporterà a Venezia 260 passeggeri, dopo lo sbarco dei quali ripartirà per Trieste.

Le fasciste veneziane in memoria del padre della loro fiduciaria

Ieri mattina alle ore 10.30 nella Chiesa arcipretale di Santo Stefano a cura del Direttorio Provinciale del Fascio Femminile di Venezia sono state celebrate solenni esequie in suffragio dell'anima benedetta del N. H. Conte Gerolamo Brandolini d'Adda Senatore del Regno, padre amatissimo della Fiduciaria provinciale contessa Vendramina Brandolini Marcello.

Nella chiesa, gremita di autorità di rappresentanze e di persone amiche della nobile Famiglia, erano i congiunti N. H. Conte Carlo Brandolini d'Adda, con la consorte, l'Ammiraglio Cassanova Jerserinch Senatore del Regno con la consorte, il conte Andrea e Alessandro Marcello, quest'ultimo anche per il padre Senatore Girolamo.

Abbiamo notato ancora il cav. uff. Paulovich Capo Gabinetto di S. E. il Prefetto, il dott. Cagetta per il Podestà, il generale Macaluso per i Combattenti veneziani, il console francese sig. Gueyraud, il col. Ferrari Bravo per i Granatieri, il col. Filippo Brogliato per i Bersaglieri, il col. Pomarici per i Caduti in Guerra, il dott. comm. Ferdinando Pelizzon per il Consiglio dell'Economia, il comandante Leone Rocca, il sig. Zennaro per l'on. Fantucci, il dott. Luigi Candiani, il conte Paolo Foscari, l'avv. comm. Ippolito Radaelli, l'avv. Gianni Brunetta, i signori Fratelli Pilla, il magg. Mario Viali, il marchese Imperiali, il N. H. Dino Lucchesi, il dott. Giovanni Pelosa, il dott. Michele Cipollato, il dott. Francesco Guarnieri, il prof. Mario Gallo.

Nel gruppo delle signore Donna Gaetanella Benigni, la contessa Annina Morosini, la signora Rosy Alverà, Donna Mina Brogliato Bentivoglio d'Aragona, la contessa Maria e Clotilde Eltz di Rodeano, le contesse Giustina e Pia Valmarana, la contessa Maria Donà dalle Rose Giacomuzzi, la contessa Ida Angeloni de Brahiendof, la contessa Anna Maria Foscari, la signora Nahir Marsich per il Gruppo Donne professioniste ed artiste, la sig.ra Luisa Favaretti, la sig.ra Ada Bellinato, la signora Edvige Bassi, Rosa Brotto, la prof. Laura Cagnola Pittoni, la signora Elisa Ciotto, la contessa Ginetta Persico, la marchesa Imperiali, Clara Zironda, la contessa Bianca Marcello Bol, Maria e Anna Lucchesi, la contessa Paolina Giustiniani Recanati, la signora Maria Bisio, la contessa Mercedes Marcello, la signora E. Levi Calvi, la signorina rag. Clementina Pomarici, le contesse Maria, Ida, Elena Zacco, la contessa Maria Salomi Chemi, anche per le Infermiere volontarie, la signora Anita Rietti, la baronessa Maria Teresa Chiodo, le signore Loredana Gaggio, Nelly Guarnieri, Lina Brass, Adriana Spada, Costanza Nani Bagatto, Lina e Giannina Giuriati, Elena Sicher Giuriati, signora Rocca, Maria Nono, Maletti e Deholas.

Erano inoltre rappresentate le fiduciarie dei Gruppi femminili di Venezia e dei 43 Comuni della Provincia.

Presso la gradinata dell'Altare Maggiore era stato steso un tappeto nero contornato da lauri e da ceri, a fianco del quale erano Vigili e Pompieri e Valletti municipali in alta tenuta, mentre presso la Croce astile si notava un folto gruppo di vessilli della scolaresca veneziana, dei Fasci femminili, dei Combattenti e la «Colonnella» dei Granatieri al cui corpo apparteneva il compianto Senatore.

All'esterno della chiesa erano i vigili per il servizio di ordine pubblico mentre nell'interno il capo usciere municipale sig. Giovanni Drago fungeva da cerimoniere. Nel tempio erano pure una larga rappresentanza della scolaresca femminile di S. Maurizio, delle Madri e Vedove di Guerra col gagliardetto delle infermiere della Scuola Convitto Nazionale ecc.

L'arciprete di Santo Stefano mons. De Biasio ha celebrato la messa all'altar maggiore mentre altre messe venivano lette agli altari laterali.

Il rito di suffragio, che le fasciste veneziane hanno con gentile pensiero, voluto tributare al genitore della loro fiduciaria provinciale si è concluso con l'assoluzione al tumulo.

La morte di Augusto Sezanne

E' mancato iermattina improvvisamente, nella sua casa di San Trovaso, il pittore Augusto Sezanne, il cui nome è strettamente legato alla storia delle nostre Biennali.

Nato a Firenze nel 1856 Augusto Sezanne s'era fin da giovanissimo affermato per la sua delicata sensibilità artistica e per la singolare versatilità del suo ingegno. Pittore, decoratore, architetto, egli lascia una vasta serie di opere che testimoniano come in ogni campo la sua attività fosse nobile e proba. I caratteri del suo spirito sognante e della sua natura poetica si sono espressi fin dalla comparsa di una sua raccolta di disegni allegorici sull'acqua, ch'ebbero un largo successo, mentre nel Canton dei fiori di Bologna e nell'ornamentazione della sala del Consiglio cittadino a Rovereto si conservano ancora le tracce del suo buon gusto d'architetto e di decoratore.

Il Sezanne fu per lungo soggiorno a Bologna e passato a Venezia parve tutto preso dal fascino della città lagunare della quale ritrasse gli aspetti più suggestivi in una lunga serie di quadri come nel *Rio di Donna Onesta*, nel *Rio delle Concertile*, negli interni di San Marco e in quel ciclo di allegorie della Basilica d'oro che hanno avuto una sì larga diffusione in tutto il mondo.

La Biennale d'Arte lo ebbe tra i suoi primi collaboratori tanto che egli fece parte con Ettore Tito, col Fiezzi, col Guglielmo Ciardi, col Dal Zotto, con Pietro Fragiacomo, con Zezzos, col Marsili del comitato organizzativo della prima Esposizione, e più tardi venne chiamato a far parte della Commissione per l'allestimento della Sala Regionale d'Arte pura e applicata dell'Emilia nella IV Biennale. E della Biennale per più volte egli compose quei manifesti che per lungo periodo venivano aspettati dal pubblico come il rinnovarsi di una tradizione.

Tra le altre pitture più notevoli del Sezanne ricorderemo *La Madonna del mare*, *Requiem*, *Una giornata di dicembre*, *Aprile*, *Armonie primaverili*, *Autunnalia*, *Tempo triste*, *Sotto i faggi*, *Meriggio stanco*, *Campagna bolognese*, *La cieca*, *Sole d'inverno* e *La palude*.

Alla famiglia desolata porgiamo i sensi del nostro vivo cordoglio.

Gita istruttiva della Mutua generale operaia

La Società Generale di Mutuo Soccorso ha compiuto la gita istruttiva annuale. Domenica comodi autotorpedoni dei fratelli Ferrari di San Donà di Piave raccoglievano alle ore 7 i gitanti, fra cui i membri della Presidenza ed il rappresentante dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, al piazzale Roma e filavano poi veloci per il Ponte Littorio. Prima meta sono state le sorgenti dell'acquedotto veneziano a S. Ambrogio di Treviso. Quindi i gitanti raggiungono Castelfranco dove ammirano il Duomo con la celebre Pala del Giorgione e poi il monumento del grande pittore. Uno spuntino è presto consumato e si parte poi per Possagno ove si visitano la celebre Gipsoteca e il Tempio di Canova e quindi per Asolo, dove si visitano il Duomo e la tomba di Eleonora Duse. Alle 13.30 all'Albergo Torre il rancio sociale vien consumato fra la generale cordialità. Parlano il presidente Pietro Vio, il vice presidente Piero Parmesan e il cassiere Giusto Tiozzo. Dopo un po' di tempo libero e qualche sfida alle bocce si parte per Valdobbiadene e quindi per Treviso. A Marocco si consuma lo spuntino serale e alle ore 21.30 tutti sono al piazzale Roma.

Iniziativa cooperativa a Rialto

La Cooperativa Braccianti Frutta, Erbaggi e Pesce dei Mercati di Rialto ha aperto, in grandi locali, all'angolo tra la Ruga degli Speziali e la Calle della Donzella, un «Bar Cooperativo». Il locale è pure dotato di apparecchio radiofonico. Vi sono in questo Bar Cooperativo anche opportune salette pei giochi e pure un ufficio pei capi squadra.

Per gli scambi con la Gran Bretagna

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che presso lo speciale Ufficio dei rapporti con l'estero sono visibili per gli interessati le norme entrate in vigore il 1.o maggio per il pagamento delle merci e dei noli nel traffico diretto tra l'Italia e il Regno Unito della Gran Bretagna e Irlanda Settentrionale.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 4-5 Maggio
NATI: maschi 3; femmine 5
denunciati morti 0; totale 8
MATRIMONI 7 - MORTI 10

FRAZIONI - 4-5 Maggio
NASCITE: nati vivi 6;
nati morti 0; totale 6
MATRIMONI 1 — MORTI 1

Decessi. — Pelliccioli Rinaldo Maria d'anni 64, vedova, casalinga; Borghi Germana di mesi 10, Fornoni Donadoni Marina d'anni 74, vedova, casalinga; Rumor Giovanni d'anni 75 coniugato, r. pensionato; Veronese Gilberto di mesi 6; Rinaldo Angelo d'anni 60, coniugato, procuratore; Gastaldis avv. Giovanni Battista d'anni 80, coniugato, avvocato; Scarpa Giacomo d'anni 71, coniugato r. pensionato; Ferraria Primo d'anni 53, coniugato agente daziario; Busetto Domenico di anni 3 da Pellestrina.

Matrimoni. — Pianon Pasquale elettricista con Zanon Olga casalinga; Padoan Carlo fabbro con Danuol Maria casalinga; Bevilacqua Vincenzo cotoniere con Schiavini Maria cotoniera; Mattarucco Antonio spedizioniere con Colli Nella casalinga; Bisutti Mario impiegato con Regini Italia impiegata: tutti celibi; Faggian Luigi impiegato vedovo con De Robertis Anna casalinga nubile; Procaccini cav. Angelo direttore di banca celibe con dei conti Valier N. D. Patrizia Renata Valeria r. pensionata vedova.

Commemorazione dei fondatori al Collegio Armeno

Domenica scorsa davanti ad un pubblico eletto si è svolta al Collegio Armeno una cerimonia per commemorare i fondatori del Collegio: Mechitar, Moorat e Raphael.

S. Ecc. l'Abate Generale Mons. Giovannino Aucher venne ossequiato al suo ingresso dalle Autorità e accolto dall'Inno a Mechitar del M.o A. Ponzilacqua che accompagnava e dirigeva i cori. Gli allievi del Collegio, si produssero in letture di poesie ed indirizzi di riconoscenza ai loro benefattori.

Seguiti, come sempre, dall'attenta curiosità del pubblico, furono eseguiti vari nostalgici canti popolari armeni, alla fine dei quali si ebbero calorosi applausi.

Il R. Padre Cherubino Cerakian, Direttore del Collegio stesso, tessè una succinta, ma appropriata commemorazione di Mechitar come poeta. L'ex allievo, studente universitario, Gaspar Kiorogluan, commemorò i due benefattori Moorat e Raphael. Il giovane oratore con fare spigliato e vivace, ricordò le sofferenze della Patria sua e le speranze, mai morte, dei suoi figli. Tratteggiò l'opera dei due generosi che vollero assicurare scienza, studio, educazione a tanti orfani dispersi pel mondo. Concluse con una calda commovente esortazione agli allievi. I due oratori si ebbero applausi e complimenti dalle Autorità.

L'Inno a Moorat-Raphael dello stesso M.o Ponzilacqua, chiuse la breve ma simpatica cerimonia.

Listino dei prezzi

Si è riunito ieri il Comitato Intersindacale. Al vigente listino dei prezzi sono state apportate le seguenti modificazioni, da valere da oggi 5 maggio: Uova da lire 0.65 al paio a lire 0.60.

La grammatura del pane in filoni è stata portata da grammi 500 a gr. 400 fermo restando il prezzo in lire 1.30 al kg.

Società "R. Selvatico,,

I capigruppo e i soci isolati della «Riccardo Selvatico» sono pregati di presentarsi o telefonare oggi al negozio musica Brocco in Campo della Guerra (tel. n. 25584) per avere comunicazioni urgenti di vivo interesse.

La Famiglia del
Prof. Comm.
AUGUSTO SEZANNE
partecipa straziata la morte del suo Caro.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9.30 nella Chiesa dei Carmini, partendo dalla casa Traghetto S. Barnaba.

VENEZIA, 6 Maggio 1935 XIII

Nozze Lettis-Salghetti

Si sono celebrate iermattina le nozze della gentile e coltissima signorina Mercedes Lettis, figlia del comm. Rag. Gino con l'avv. Giovanni Salghetti, Podestà di Zara.

Nella casa della sposa, trasformata in una serra di fiori convennero in gran numero gli invitati tra i quali notiamo S. E. Tito, il Senatore Vittorio Cini e alcuni tra i più bei nomi del mondo musicale veneziano. Un lungo corteo di gondole ha accompagnato gli sposi fino al Patriarcato dove nella sua Cappella privata il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine ha benedetto le nozze. Fungevano da testimoni per la sposa il fratello ing. Giorgio e il signor Giovanni Brunelli e per lo sposo il fratello avv. Giuseppe Salghetti e l'ing. Miotto di Fiume.

Dopo la Messa, celebrata dal parroco di Santa Maria del Giglio mons. Pilati, il Patriarca rivolse agli sposi toccanti parole di occasione, alle quali fece seguire il dono di una sua fotografia resa più preziosa dalla benedizione autografa.

Indi nell'Albergo Vittoria venne servita una colazione dopo la quale gli sposi felici partirono per un lungo viaggio di nozze seguiti dagli auguri più fervidi degli amici, ai quali cordialmente ci associamo.

[illegible] all'avv. Carlo Ivancich

L'avvocato Carlo Ivancich è stato in questi giorni, di motu proprio Sovrano, nominato Commendatore della Corona d'Italia. L'alta onorificenza premia la lunga attività intelligente e disinteressata dell'egregio concittadino sia come bonificatore, sia come solertissimo dirigente dell'Unione prima del Sindacato poi della proprietà edilizia a Venezia. All'avv. comm. Carlo Ivancich che ricopre altre cariche, tra cui quella di Consultore Comunale, inviamo le nostre più vive felicitazioni.

Istituto Coloniale Fascista

Sezione di Venezia

Sabato mattina è giunto da Roma il dott. Franco Cemo, Segretario generale dell'I. C. F., per compiere una ispezione alla sede di Venezia. Erano a riceverlo il Presidente e i componenti il Direttorio i quali gli hanno illustrato il programma di propaganda in corso di attuazione. Il dott. Cemo dopo essersi compiaciuto per l'attività della Sezione veneziana, ha impartito istruzioni per il suo sviluppo avvenire.

Ricevuto in seguito dal Segretario Federale, gli ha porto il saluto di S. E. Fani, Presidente dell'I. C. F. e lo ha ringraziato per la collaborazione ch'egli dà per il maggior sviluppo dell'attività della Sezione veneziana dell'I. C. F.

Un prezioso autografo di C. Goldoni

Il venerando professore Comm. Gino Rocchi, egregio scrittore di finezza e purezza classica, caro fin dai primi anni del soggiorno bolognese a Giosuè Carducci, che a lui indirizzò il notissimo canto *Da Desenzano* «Gino che fai sotto i felsinei portici?..», ha fatto dono al Comune di Venezia dell'unico manoscritto autografo di Carlo Goldoni.

Si tratta di una tragedia in versi — *Il Giustino* — tutta di mano dell'autore della *Locandiera* e dei *Rusteghi*.

Il prezioso cimelio goldoniano, spedito da Bologna dal prof. Lovarini al prof. Giuseppe Ortolani, fu consegnato da quest'ultimo al Podestà comm. Mario Alverà, che lo affidò alla Direzione del Civico Museo Correr, destinandolo — secondo l'intenzione del donatore — alla *Casa di Goldoni* che si spera di poter presto inaugurare.

Venezia è grata al prof. Gino Rocchi dell'atto generoso e gentile. Il rarissimo autografo figurerà fra giorni alla mostra che farà il Museo Civico degli ultimi doni ed acquisti in alcune delle sale a tal uopo destinate nella sua sede delle procuratie nuove.

Gita al Garda della "Dante,,

Il Sottocomitato Studentesco Veneziano della Soc. Naz. «Dante Alighieri» organizza per domenica 19 maggio p. v. una gita in autopullman a Verona, Peschiera, Desenzano, Sirmione, per studenti e studentesse medi e per le loro famiglie.

La gita comprende la visita dei monumenti più importanti di Verona, della Fortezza di Peschiera, della Scuola di Alta Velocità di Desenzano. La quota di partecipazione è fissata in lire 25 per i soci e lire 30 per i non soci.

Per schiarimenti e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria Amministrativa del G.U.F.

Gradazione dei vini

L'Unione Fascista dei Commercianti ricorda agli esercenti vini che la legge non consente siano posti in vendita vini rossi inferiori ai 10 gradi e vini bianchi inferiori a nove gradi. Ciò in relazione anche alla necessità per gli esercenti stessi di regolarsi negli acquisti.

In questi ultimi tempi si è intensificata la vigilanza contro le inadempienze e che le sanzioni sono molte [illegible]

L'assemblea del Sindacato commercianti orafi

Il 3 corr. alle ore 21 ebbe luogo nella sede dell'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia l'assemblea degli Orafi, Argentieri e Orologiai; presiedeva il sig. Antonio Bettanello. Il Presidente lesse e spiegò articolo per articolo la Legge e il Regolamento, recentemente emanati, riguardanti la disciplina dei titoli dei metalli preziosi, meta dalla categoria finalmente raggiunta per merito e comprensione degli Organi corporativi del Regime. Fece rilevare come, dal 22 luglio p. v., tutti gli oggetti preziosi debbano essere punzonati, portando impresso in millesimi, il titolo del metallo.

D'ora innanzi quindi il compratore dei gioielli si troverà ad avere una garanzia assoluta nei riguardi dell'oggetto che acquista, e tale fiducia è certo meritata dai negozianti del ramo, che sono orgogliosi di poter finalmente reclamare, per così dire, da sè la propria onestà segnando la merce con il proprio marchio: garanzia d'onestà e correttezza che non potrà non essere causa di propaganda ne' confronti dei clienti. Infine, possedere degli oggetti di metallo prezioso non è sempre un lusso: ricordiamo che in certi momenti decisivi della storia, i gioielli e l'oro dei privati costituirono un vero tesoro nazionale, che diede modo di armarsi contro i nemici. Perchè gli oggetti preziosi hanno sempre un valore reale e realizzabile.

Maggiolata della "Sosav,,

Una interessante escursione viene offerta dalla Sosav per domenica 12 corr. L'appuntamento è per le 5.40 col trenino partenza per la Valsugana da S. Nazario procedendo per la mulattiera con passo sfaccendo in meno di tre ore si giunge in vetta al Col Moschin (m. 1278), consultissima posizione nel massiccio del Grappa che conserva i ricordi dell'aspra guerra. Di qui, consumata la colazione al sacco, si discenderà a Carpane-Valstagna, donde si ripartirà col treno della sera per giungere a Venezia alle 20.35. Per accrescere le attrattive di questa gita, la Sosav organizza concorsi a premio per i maggiori gruppi di cantierini, per le comitive caratteristiche più numerose e per la più bella fotografia che ricordi la Maggiolata.

La quota di viaggio è di L. 11.00 ridotta a sole L. 9.50 per i soci della Sosav in regola con la quota dell'anno XIII; per maggiori informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Sosav questa sera martedì e venerdì 10 dalle 21 alle 22, le iscrizioni con versamento della quota si accettano unicamente in sede nelle sere suddette, essendo esclusa l'iscrizione in stazione.

Investito da un macigno

Il quarantenne Cialdini Finotello abitante a Castello 2268 ieri alle ore 9.30 lavorando presso l'impresa Scarpari fu investito da un macigno sfuggito da un'imbragata, che lo ferì al piede sinistro. Egli dovette pertanto ricorrere all'ospedale, dove venne giudicato guaribile in 30 giorni.

COSI' FINI' UN AMORE

Un colpo ladresco sventato

Ieri sera verso le ore 22, una signorina transitando nei pressi di Ponte Canonica, scorse due individui soffermati davanti al magazzino della Birreria Pilsen in atto di forzare la serratura della porta. Date le evidenti intenzioni dei due la signorina avvertì del fatto i proprietari del magazzino e per essi il signor Antonio Cattaruzza, il quale avvertì la Polizia di notturna, ma nel frattempo i signori Zennaro Emilio e Martina Mario che passavano erano riusciti ad acciuffare uno dei due mariuoli ed a consegnarlo alla Questura. Si tratta del bracciante Antonio Crosara di anni 66, abitante a Castello n. 1181, il quale rispose candidamente che anche lui s'era fermato a vedere cosa accadeva e che l'altro non lo conosceva neppure. Naturalmente il Crosara non venne creduto e passò in guardina a San Lorenzo.

Una valigia alleggerita

Due forestiere alloggiate alla pensione Firenze a S. Marco, tosto che stavano per disfare le valigie si accorsero della scomparsa di una sottana, di una camicetta e di un abito. Ne informarono la proprietaria signora Anna Dorigo, la quale per il momento non seppe chi incolpare, ma successivamente, servendosi di un po' di fiuto, pose gli occhi sulla cameriera Maria Boschian di anni 42, da Aviano, nella cui camera trovò gli oggetti involati.

Ne informò quindi il Commissariato di S. Marco, il quale procedette all'arresto.

La fantasia di un ubriacone

Il manovale Silvio Ballarin, di anni 29, abitante al Lido Città Giardino, è un ubriacone abituale al quale la sbornia dà spesso il gusto della simulazione. Questo va detto perchè ieri egli ricorse all'Ospedale con una abrasione all'addome guaribile in giorni 10, affermando che l'altra sera alle ore 21.30 essendosi intromesso a San Lio fra marito e moglie che litigavano fra loro aveva riportato quella lesione. La sua petulanza sarebbe stata gratificata dal marito con calci e pugni che lo avrebbero fatto cadere a terra in stato da non potersi rialzare. Il Ballarin è stato perciò ricoverato in sala di custodia.

Sventure e disavventure

La disgrazia di una domestica

La domestica Clelia Rizzetto, in servizio presso il Ristorante Malibran è scivolata in cucina urtando contro una porta e ferendosi alla regione parietale destra. Guarirà in sei giorni.

Giocando con la sorellina

Iersera alle ore 20.30 il piccolo Giorgio Finco di anni 4, abitante a Dorsoduro 2480, giocando con la sorellina in camera sua è caduto dal letto fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Si ferisce coi cocci di vetro

Il giovane Alfredo Dal Fiol di anni 19, abitante a Cannaregio 1920, ieri sera dalle 21.30 con dei cocci di vetro di una vetrata infranta si ferì al dorso della mano destra. Guarirà in giorni 10.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria dell'avv. Giannino Gastaldis, L. 100 all'Istituto Canal al Piavento dall'ing. Luigi Marangoni; L. 100 id. da Elisa e Ines Alverà, L. 70 id. dal dr. Guido e Antonia Alverà, L. 50 id. dalla C.ssa Maria e co. Alvise da Schio; L. 50 id. dalla famiglia Greggio; L. 50 id. dal dott. Antonio e Ippolita Fanna; L. 50 id. da Luigi Fanna, L. 50 id. da Lia e Gino Spada; L. 50 id. dalla Famiglia Bailer; L. 25 id. dai F.lli Gavagnin fu Giovanni; L. 25 all'Ente Opere Assistenziali da Alberto e Maria Lebreton, L. 50 al Consiglio Particolare delle Conferenze Maschili S. Vincenzo De Paoli, dalla Contessa Renata Pellegrini Roner; L. 50 id. da Angelo e Giulia Bianchini; L. 50 pei restauri della Scuola dei Carmini, dal dott. Ferruccio Stivena.

✱ Per onorare la memoria del N. H. Co. Sen. Gerolamo Brandolini d'Adda; L. 50 all'Opera Pia Maternità Infanzia da Lucia Burke; L. 50 alle Conferenze Femminili di S. Maria Formosa da Alberto e Luisa Paccagnella; L. 50 alle Conferenze femminili di S. Polo dalla Contessa Mastraum e Gioconda Bluton; L. 50 all'Istituto Canal al Piavento dalla famiglia comm. Antonio Ca' Zorzi; L. 30 id. dal Nob. Luigi e Jolanda Zuccheri, L. 50 alle Conferenze Femminili S. Giovanni e Paolo, da Costanza e Gioconda Bluton, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali dalla Contessa Annina Morosini.

✱ Per onorare la memoria di Maria Fornoni ved. Donadoni, L. 50 alle Conferenze Femminili di S. Stefano da Elisa Cipollato, figlio e figlie; L. 50 alle Suore Insegnanti ai Miracoli, da Elisa Fossati Martini; L. 50 all'Ente Opere Assistenziali di Mogliano Veneto, da Maria Fossati Dall'Acqua.

La Famiglia del

N. H. Conte Gerolamo Brandolini d'Adda

avverte gli amici che Martedì 7 corr. nella Chiesa Parocchiale di S. Maria del Carmelo (Carmini) verranno celebrate S. Messe in suffragio dell'Anima del caro Estinto alle ore 9 - 10 - 11 - 12.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

Angelo Boscolo Bragadin

Ricorreva ieri l'anniversario della morte di Angelo Boscolo Bragadin, Capitano aviatore durante la grande guerra si distinse per numerosi audacissimi combattimenti tanto da conquistarsi una decorazione al valor militare. Al cessare delle ostilità serenamente riprende gli studi interrotti nell'Università di Padova. Ma dal severo Ateneo non regge più di fronte allo scempio che una canea di rinnegati compie della Vittoria e della Patria italiana, sicchè di nuovo, non più aviatore ma squadrista, riprende la vita dei passati ardimenti. Così visse di battaglia in battaglia, di pericolo in pericolo, di imboscata in imboscata, sino al 6 maggio 1921 allorchè, partito da Padova alla volta di Cittadella per liberare una squadra fascista arrestata dai Carabinieri, una fucilata sparatagli da una finestra lo rendeva esanime al suolo. Mirabile esempio di italiano sobrio, audacissimo e votato al bene della Patria. Era nato a Chioggia.

Ente Opere Assistenziali

Dall'Amministrazione Imposte di Consumo per sopratassa vino mese di aprile XIII, L. 10.282.80 pro E. O. A. Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

I Giovani che hanno partecipato alla finale provinciale del X.o Gran Premio dei Giovani, classificatisi nei primi 5 posti di ogni gara, devono far pervenire al Comando la carta di identità entro giovedì 9 c. m. I Comandanti si interessino affinchè i Giovani provvedano a quanto richiesto.

Fascio di Lido

Proiezione Film Doppia Croce. — Nel teatro dell'Ospedale al Mare, gentilmente concesso dal Presidente Prof. Antonio Garioni, davanti ai fascisti di Lido ed alle loro famiglie, sono stati proiettati domenica scorsa i film «Campane a stormo», «Redimere», «T. B. C.» e «Taverna del T. B. C.» editi dal Consorzio Provinciale Antitubercolare, dalla Croce Rossa Italiana e dall'Amministrazione Provinciale di Venezia per la Campagna della Doppia Croce.

Un secondo spettacolo è seguito per i ricoverati e per il personale dell'Ospedale al Mare.

Gruppo Femminile Cannaregio

Per onorare la memoria del Co. Sen. Gerolamo Brandolini la C.ssa Carlotta Leonardi di Casalino ha offerto L. 50 per le O. A. del Gruppo. La Fiduciaria ringrazia.

Arruolamento volontario per l'Africa

Le domande degli aspiranti all'arruolamento volontario per l'Africa Orientale, appartenenti alle classi dal 1880 al 1910 incluso, potranno essere presentate da oggi ai rispettivi Comandi di Presidio per gli appartenenti alla Milizia e ai Segretari di Fascio per gli iscritti al solo P.N.F. che sono a tal uopo incaricati di trasmetterle giorno per giorno al Comando della 49. Legione.

I volontari non iscritti al Partito nè alla Milizia possono presentare la domanda ai Comandi di Milizia locali, i quali ne cureranno nella stessa giornata l'inoltro al Comando di Legione.

Presso il Comando della 49. Legione, Caserma Manin, Campo dei Gesuiti, si ricevono tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 14 le domande di tutti i volontari siano essi iscritti o meno al P.N.F. o alla Milizia.

Per opportuna norma degli interessati si rende nota che alle famiglie dei volontari spetta il soccorso giornaliero da ritirare presso i rispettivi Comuni e ai volontari vengono corrisposte le indennità coloniali dal giorno di mobilitazione dei reparti anzichè dalla data di imbarco per la Colonia.

Opera Nazionale Dopolavoro

Sezione Cine-dilettantistica

A tutte le attività svolte dall'O. N. D. si unisce quella cine-dilettantistica, che va prendendo rapido sviluppo per l'incremento che le viene dato e per l'interesse che desta nelle masse dopolavoristiche. Il cine-dilettantismo, la cui importanza non ha bisogno di essere illustrata, realizza un vasto e quanto mai tipico mezzo di raccolta di elementi della vita civica di un popolo.

Esso può dirsi un documentario delle meno appariscenti manifestazioni della vita sociale. Portano nella famiglia e nei Dopolavoro come elemento di svago si è trasformato in mezzo di educazione per il nuovo mondo che rivela e perchè dà a chi ne fa uso, la possibilità di cogliere aspetti del tutto nuovi e, ad ognuno la possibilità di vedersi nei suoi particolari atteggiamenti dai più semplici ai più studiati.

Le possibilità del Cine — dilettantismo sono infinite e l'O.N.D. per favorirne lo sviluppo in Italia ha costituito in ogni Dopolavoro apposite sezioni le quali si propongono la ripresa di films dal vero e di documentari dopolavoristici.

Con le recenti disposizioni tutti i Dopolavoro devono interessarsi del cine-dilettantismo e dare il massimo incremento alla produzione dei films e perciò il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha istituito in questi giorni la propria sezione cine-dilettantistica alla quale possono iscriversi tutti gli appassionati.

Preparazione al concorso magistrale

A seguito della notizia già data intorno al ciclo di lezioni informative per la preparazione dei Maestri al Concorso regionale ora aperto, indetto dall'A.F.S. assieme al Dopolavoro Provinciale, aggiungiamo che le lezioni si svolgeranno presso l'Istituto Magistrale (S. Giovanni Laterano) nei giorni di giovedì (dalle 15 alle 18) Cultura fascista, pedagogia e italiano, e sabato (dalle 16.30 alle 18.30) storia e italiano.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro Provinciale in Pescheria a Rialto oggi e domani. L'inaugurazione del ciclo di lezioni avrà luogo giovedì alle ore 15 presso l'Istituto Magistrale. Le lezioni saranno svolte mediante conversazioni ed esercitazioni. Il numero delle iscrizioni è limitato a sessanta. Il ciclo è gratuito. La sola quota d'iscrizione è fissata in L. 5

Riunione Sez. Agricola e Forestale del Consiglio dell'Economia

Sotto la presidenza del comm. dott. Antonio Cà Zorzi, presidente, con l'intervento del vicepresidente di Sezione e di quasi tutti i consiglieri e del direttore dell'Ufficio, si è riunita la Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative al rendiconto del Servizio «Monta Taurina 1934», all'Autotreno nazionale del vino, alla tubercolosi bovina, alla determinazione del prezzo base dei bozzoli secchi per il mese di aprile, fissato in L. 8,70 con riferimento ad una resa del 4 per 100 all'attività svolta dall'Istituto zooprofilattico delle Tre Venezie per la lotta contro la sterilità delle bovine, ed all'esito di pratiche svolte da S. E. il Prefetto-Presidente, dopo l'ultima seduta della Sezione nell'interesse dell'agricoltura della Provincia, la Sezione ha esaminato il problema relativo ai servizi automobilistici che collegano Venezia ai capoluoghi della provincia ed in particolare all'istituzione di una linea automobilistica Chioggia-Venezia.

Ha quindi trattato e prese alcune deliberazioni in merito all'organizzazione delle manifestazioni a carattere agrario (Mostra ortofrutticola e Bottega del Vino) da tenersi dal 31 agosto al 3 settembre p. v. a Venezia a cura del Consiglio.

Ha esaminato la possibilità della istituzione di un concorso provinciale a premi per la coltivazione del granoturco, al fine di apportare alla coltivazione stessa ogni possibile miglioramento che si risolverà in un notevole contributo all'economia agraria provinciale.

Ha formulato poi alcuni voti in ordine alle tariffe di trasporto del vino destinato all'esportazione, alla imposta di consumo sulle bevande vinose, alla tutela del patrimonio e dell'industria zootecnica e del mercato delle carni.

Quindi, dopo aver esaminato la questione relativa all'istruzione professionale ai contadini e aver fatto alcune proposte al riguardo, ha approvato una perizia di spesa relativa a lavori di difesa costiera da eseguirsi per un tratto del litorale di Santa Margherita di Caorle a cura del Consorzio Rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia di Venezia, lavori intesi ad evitare la distruzione di alcune dune già rinsaldate e rimboschite e che, se distrutte, porterebbero notevoli danni alle zone di bonifica retrostanti.

Ha infine esaminato la questione relativa alla sterilità delle bovine, ed ha preso delle deliberazioni in merito all'XI.o Congresso Internazionale di Orto-floro-frutticoltura.

Associazione Combattenti

Colonie. Col primo luglio comincerà a funzionare la Colonia Alpina «Generale Giuriati» di Mareson di Zoldo Alto, e quella Marina. Poi ammessi i bambini di ambo i sessi purchè abbiano compiuto i sei anni e non superati i dodici. I Combattenti dovranno far pervenire in Segreteria entro il 25 corr. una domanda in carta semplice con le seguenti indicazioni: cognome, nome ed indirizzo del socio; il numero dei figli a carico; nome e data di nascita del bambino che deve essere inviato in colonia.

Gita Nizza - Barcellona - Marsiglia. Dal 29 Maggio al 4 Giugno p. v. avrà luogo una Gita per i Combattenti e famigliari a Nizza, Barcellona e Marsiglia, organizzata dalla Federazione Provinciale Combattenti di Vicenza. I soci che desiderano parteciparvi possono chiedere informazioni presso la Segreteria della Sezione.

S. Barbara del Genio

Raduno nazionale a Torino

Per disposizione della Presidenza Generale col giorno 15 corrente verranno chiuse le iscrizioni per partecipare al Raduno nazionale a Torino nei giorni 25, 26, 27 corr.

La quota di compartecipazione (L. 30 terza classe, L. 45 seconda classe e L. 10 per chi viaggia con mezzi propri) potrà essere versata alla Sede in Calle della Verona dalle ore 17 alle 19 dei giorni di Martedì Giovedì e sabato e la domenica dalle ore 11 alle 12 oppure: presso il Comando Milizia ferroviaria alla Stazione di S. Lucia, presso il consocio Bianchini in Calle Bembo a S. Luca (negozio quadri); presso il negozio del consocio Sergio al Ponte dei Dai, oppure direttamente al Segretario Plinio Tonon al Consigliere Cardazzo Vincenzo, ai consoci cav. Ognibene e cav. Bognolo.

I consoci che desiderano prenotare l'alloggio sono invitati a farlo al più presto possibile ed in ogni modo non più tardi del 10 corr. Alla Sede è visibile lo specchio dei vari alberghi con i relativi prezzi.

Informiamo che interverranno al Raduno i Gruppi già costituiti di Mestre e Dolo con le relative fiamme.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 5 maggio 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 30 in disarmo 4, inoperosi 2. Totale n. 36; arrivati 5, partiti 5.

Merci sbarcate varie tonn. 987,

Imbarcate varie tonn. 19.

Carri caricati n. 26.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 15, uomini 155. Giorno festivo.

L'"Ausonia,,

Oggi alle ore 10 da Alessandria d'Egitto giungerà il piroscafo *Ausonia* che trasporterà a Venezia 260 passeggeri, dopo lo sbarco dei quali ripartirà per Trieste.

Nozze Lettis-Salghetti

Si sono celebrate iermattina le nozze della gentile e coltissima signorina Mercedes Lettis, figlia del comm. Rag. Gino con l'avv. Giovanni Salghetti, Podestà di Zara.

Nella casa della sposa, trasformata in una serra di fiori convennero in gran numero gli invitati tra i quali notiamo S. E. Tito, il Senatore Vittorio Cini e alcuni tra i più bei nomi del mondo musicale veneziano. Un lungo corteo di gondole ha accompagnato gli sposi fino al Patriarcato dove nella sua Cappella privata il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine ha benedetto le nozze. Fungevano da testimoni per la sposa il fratello ing. Giorgio e il signor Giovanni Brunelli e per lo sposo il fratello avv. Giuseppe Salghetti e l'ing. Miotto di Fiume.

Dopo la Messa, celebrata dal parroco di Santa Maria del Giglio mons. Pilati, il Patriarca rivolse agli sposi toccanti parole di occasione, alle quali fece seguire il dono di una sua fotografia resa più preziosa dalla benedizione autografa.

Indi nell'Albergo Vittoria venne servita una colazione dopo la quale gli sposi felici partirono per un lungo viaggio di nozze seguiti dagli auguri più fervidi degli amici, ai quali cordialmente ci associamo.

La commenda all'avv. Carlo Ivancich

L'avvocato Carlo Ivancich è stato in questi giorni, di motu proprio Sovrano, nominato Commendatore della Corona d'Italia. L'alta onorificenza premia la lunga attività intelligente e disinteressata dell'egregio concittadino sia come bonificatore, sia come zelantissimo dirigente dell'Unione prima del Sindacato poi della proprietà edilizia a Venezia. All'avv. comm. Carlo Ivancich che ricopre altre cariche, tra cui quella di Consultore Comunale, inviamo le nostre più vive felicitazioni.

Istituto Coloniale Fascista

Sezione di Venezia

Sabato mattina è giunto da Roma il dott. Franco Cesino, Segretario generale dell'I. C. F., per compiere una ispezione alla sede di Venezia. Erano a riceverlo il Presidente e i componenti il Direttorio i quali gli hanno illustrato il programma di propaganda in corso di attuazione. Il dott. Cesino dopo essersi compiaciuto per l'attività della Sezione veneziana, ha impartito istruzioni per il suo sviluppo avvenire.

Ricevuto in seguito dal Segretario Federale, gli ha porto il saluto di S. E. Fani, Presidente dell'I. C. F. e lo ha ringraziato per la collaborazione ch'egli dà per il maggior sviluppo dell'attività della Sezione veneziana dell'I. C. F.

Un prezioso autografo di C. Goldoni

Il venerando professore Comm. Gino Rocchi, egregio scrittore di finezza e purezza classica, caro fin dai primi anni del soggiorno bolognese a Giosuè Carducci, che a lui indirizzò il notissimo canto *Da Desenzano* «Gino che fai sotto i felsinei portici?...», ha fatto dono al Comune di Venezia dell'unico manoscritto autografo di Carlo Goldoni.

Si tratta di una tragedia in versi — *Il Giustino* — tutta di mano dell'autore della *Locandiera* e dei *Rusteghi*.

Il prezioso cimelio goldoniano, spedito da Bologna dal prof. Lorenzini, al prof. Giuseppe Ortolani, fu consegnato da quest'ultimo al Podestà comm. Mario Alverà, che lo affidò alla Direzione del Civico Museo Correr destinandolo — secondo l'intenzione del donatore — alla *Casa di Goldoni* che si spera di poter presto inaugurare.

Venezia è grata al prof. Gino Rocchi dell'atto generoso e gentile. Il rarissimo autografo figurerà fra giorni alla mostra che farà il Museo Civico degli ultimi doni ed acquisti in alcune delle sale a tal uopo destinate nella sua sede delle procuratie nuove.

Gita al Garda della "Dante,,

Il Sottocomitato Studentesco Veneziano della Soc. Naz. «Dante Alighieri» organizza per domenica 19 maggio p. v. una gita in autopullman a Verona, Peschiera, Desenzano, Sirmione, per studenti e studentesse medi e per le loro famiglie.

La gita comprende la visita dei monumenti più importanti di Verona, della Fortezza di Peschiera, della Scuola di Alta Velocità di Desenzano. La quota di partecipazione è fissata in lire 25 per i soci e lire 30 per i non soci.

Per schiarimenti e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria Amministrativa del G.U.F.

Gradazione dei vini

L'Unione Fascista dei Commercianti ricorda agli esercenti vini che la legge non consente siano posti in vendita vini rossi inferiori ai 10 gradi e vini bianchi inferiori a nove gradi. Ciò in relazione anche alla necessità per gli esercenti stessi di regolarsi negli acquisti.

In questi ultimi tempi si è intensificata la vigilanza contro le inadempienze e che le sanzioni sono molte [illegible]

L'assemblea del Sindacato commercianti orafi

Il 3 corr. alle ore 21 ebbe luogo nella sede dell'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia l'assemblea degli Orafi, Argentieri e Orologiai: presiedeva il sig. Antonio Bettanello. Il Presidente lesse e spiegò articolo per articolo la Legge e il Regolamento, recentemente emanati, riguardanti la disciplina dei titoli dei metalli preziosi, meta dalla categoria finalmente raggiunta per merito e comprensione degli Organi corporativi del Regime. Fece rilevare come, dal 22 luglio p. v., tutti gli oggetti preziosi debbono essere punzonati, portando impresso in millesimi, il titolo del metallo.

D'ora innanzi quindi il compratore dei gioielli si troverà ad avere una garanzia assoluta nei riguardi dell'oggetto che acquista, e tale fiducia è certo meritata dai negozianti del ramo, che sono orgogliosi di poter finalmente vidimare, per così dire, da sè la propria onestà segnando la merce con il proprio marchio garanzia d'onestà e correttezza che non potrà non essere causa di propaganda ne' confronti dei clienti. Infine, possedere degli oggetti di metallo prezioso non è sempre un lusso: ricordiamo che in certi momenti decisivi della storia, i gioielli e l'oro dei privati costituirono un vero tesoro nazionale, che diede modo di armarsi contro i nemici. Perchè gli oggetti preziosi hanno sempre un valore reale e realizzabile.

Maggiolata della "Sosav,,

Una interessante escursione viene offerta dalla Sosav per domenica 12 corr. L'appuntamento è per le 5.40 col trenino in partenza per la Val di Gana da S. Nazario procedendo per la mulattiera con passo «fiaccone» in meno di tre ore si giunge in vetta al Col Moschin (m. 1278), comunatissima posizione nel massiccio del Grappa che conserva i ricordi dell'aspra guerra. Di qui, consumata la colazione al sacco, si discenderà a Carpanè-Valstagna, donde si ripartirà col treno della sera per giungere a Venezia alle 22.35. Per accrescere le attrattive di questa gita, la Sosav organizza concorsi a premio per i migliori gruppi di camerati, per le comitive caratteristiche più numerose e per la più riuscita fotografia che ricordi la Maggiolata.

La quota di viaggio è di L. 11.60 ridotta a sole L. 9.60 per i soci della Sosav in regola con la quota dell'anno XIII; per maggiori informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Sosav questa sera martedì e venerdì 10 dalle 21 alle 22; le iscrizioni con versamento della quota si accettano unicamente in Sede nelle sere suddette, essendo esclusa l'iscrizione in stazione.

Investito da un macigno

Il quarantenne Cialdini Finotello abitante a Castello 2268 ieri alle ore 9.30 lavorando presso l'impresa Scarpari fu investito da un macigno sfuggito da un'imbragata, che lo ferì al piede sinistro. Egli dovette pertanto ricorrere all'ospedale, dove venne giudicato guaribile in 30 giorni.

Un colpo ladresco sventato

Ieri sera verso le ore 22, una signorina transitando nei pressi di Ponte Canonica, scorse due individui soffermati davanti al magazzino della Birreria Pilsen in atto di forzare la serratura della porta. Date le evidenti intenzioni dei due la signorina avvertì del fatto i proprietari del magazzino e per essi il signor Antonio Cattaruzza, il quale avvertì la Polizia di notturna, ma nel frattempo i signori Zennaro Emilio e Martina Mario che passavano erano riusciti ad acciuffare uno dei due mariuoli ed a consegnarlo alla Questura. Si tratta del bracciante Antonio Crosara di anni 58, abitante a Castello n. 1181, il quale rispose candidamente che anche lui s'era fermato a vedere cosa accadeva e che l'altro non lo conosceva neppure. Naturalmente il Crosara non venne creduto e passò in guardina a San Lorenzo.

Una valigia alleggerita

Due forestiere alloggiate alla pensione Firenze a S. Marco, tosto che stavano per disfare le valigie si accorsero della scomparsa di una sottana, di una camicetta e di un abito. Ne informarono la proprietaria signora Anna Dorigo, la quale per il momento non seppe chi incolpare, ma successivamente, servendosi di un po' di fiuto, pose gli occhi sulla cameriera Maria Boschian di anni 42, da Aviano, nella cui camera trovò gli oggetti involati.

Ne informò quindi il Commissariato di S. Marco, il quale procedette all'arresto.

La fantasia di un ubriacone

Il manovale Silvio Ballarin, di anni 29, abitante al Lido Città Giardino, è un ubriacone abituale al quale la sbornia dà spesso il gusto della simulazione. Questo va detto perchè ieri egli ricorse all'Ospedale con una abrasione all'addome guaribile in giorni 10, affermando che l'altra sera alle ore 21.30 essendosi intromesso a San Lio fra marito e moglie che litigavano fra loro aveva riportato quella lesione. La sua petulanza sarebbe stata gratificata dal marito con calci e pugni che lo avrebbero fatto cadere a terra in stato da non potersi rialzare. Il Ballarin è stato perciò ricoverato in sala di custodia.

Sventure e disavventure

La disgrazia di una domestica

La domestica Clelia Rizzetto, in servizio presso il Ristorante Malibran è scivolata in cucina urtando contro una porta e ferendosi alla regione parietale destra. Guarirà in sei giorni.

Giocando con la sorellina

Iersera alle ore 20.30 il piccolo Giorgio Finco di anni 4, abitante a Dorsoduro 2480, giocando con la sorellina in camera sua è caduto dal letto fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Si ferisce coi cocci di vetro

Il giovane Alfredo Dal Fior di anni 19, abitante a Cannaregio 1920, ieri sera dalle 21.30 con dei cocci di vetro di una vetrata infranta si ferì il dorso della mano destra. Guarirà in giorni 10.

Le fasciste veneziane in memoria del padre della loro fiduciaria

Ieri mattina alle ore 10.30 nella Chiesa arcipretale di Santo Stefano a cura del Direttorio Provinciale del Fascio Femminile di Venezia sono state celebrate solenni esequie in suffragio dell'anima benedetta del N. H. Conte Gerolamo Brandolini d'Adda Senatore del Regno, padre amatissimo della Fiduciaria provinciale contessa Vendramina Brandolini Marcello.

Nella chiesa, gremita di autorità di rappresentanze e di persone amiche della nobile Famiglia, erano i congiunti N. H. Conte Carlo Brandolini d'Adda, con la consorte, l'Ammiraglio Cassanova Jerserinch Senatore del Regno con la consorte, il conte Andrea e Alessandro Marcello, quest'ultimo anche per il padre Senatore Girolamo.

Abbiamo notato ancora il cav. uff. Paulovich Capo Gabinetto di S. E. il Prefetto, il dott. Cagetti per il Podestà, il generale Macaluso per i Combattenti veneziani, il console francese sig. Gueyraud, il col. Ferrari Bravo per i Granatieri, il col. Filippo Brugliato per i Bersaglieri, il col. Pomarici per i Caduti in Guerra, il dott. comm. Ferdinando Pellizzon per il Consiglio dell'Economia, il comandante Leone Rocca, il sig. Zennaro per l'on. Fantucci, il dott. Luigi Candiani, il conte Paolo Foscari, l'avv. comm. Ippolito Radaelli, l'avv. Gianni Brunetta, i signori Fratelli Pilla, il magg. Manfio Viali, il marchese Imperiali, il N. H. Dino Lucchesch, il dott. Giovanni Pelosa, il dott. Michele Cipollato, il dott. Francesco Guaraiero, il prof. Mario Gallo.

Nel gruppo delle signore Donna Gaetanella Bonigni, la contessa Annina Morosini, la signora Rosy Alverà, Donna Mina Brugliato Bentivoglio d'Aragona, la contessa Maria e Clotilde Elti di Rodeano, le contesse Giustina e Pia Valmarana, la contessa Maria Donà dalle Rose Giacomuzzi, la contessa Ida Angelini de Brabiendof, la contessa Anna Maria Foscari, la signora Nahir Marsich per il Gruppo Donne professioniste ed artiste, la sig.ra Luisa Favaretti, la sig.ra Ada Bellinato, la signora Edvige Bassi, Rosa Brotto, la prof. Laura Caggiola Pittoni, la signora Elisa Ciotto, la contessa Ginetta Persico, la marchesa Imperiali, Clara Zironda, la contessa Bianca Marcello Rei, Maria e Anna Lucchesch, la contessa Paolina Giustiniani Recanati, la signora Maria Bisio, la contessa Mercedes Marcello, la signora E. Levi Calvi, la signorina rag. Clementina Pomarici, le contesse Maria, Ida, Elena Zacco, la contessa Maria Salemi Chemi, anche per le Infermiere volontarie, la signora Anita Rietti, la baronessa Maria Teresa Chiodo, le signore Loredana Gaggio, Nelly Guarnieri, Lina Brass, Adriana Spada, Costanza Nani Bagatto, Lina e Giannina Giuriati, Elena Sicher Giuriati, signora Rocca, Maria Nono, Maletti e Deholas.

Erano inoltre rappresentate le fiduciarie dei Gruppi femminili di Venezia e dei 43 Comuni della Provincia.

Presso la gradinata dell'Altare Maggiore era stato steso un tappeto nero contornato da lauri e da ceri, a fianco del quale erano Vigili e Pompieri e Valletti municipali in alta tenuta, mentre presso la Croce astile si notava un folto gruppo di vessilli della scolaresca veneziana, dei Fasci femminili, dei Combattenti e la «Colonnella» dei Granatieri al cui corpo apparteneva il compianto Senatore.

All'esterno della chiesa erano i vigili per il servizio di ordine pubblico mentre nell'interno il capo usciere municipale sig. Giovanni Drago fungeva da cerimoniere. Nel tempio erano pure una larga rappresentanza della scolaresca femminile di S. Maurizio, delle Madri e Vedove di Guerra col gagliardetto delle Infermiere della Scuola Convitto Nani ecc.

L'arciprete di Santo Stefano mons. De Biasio ha celebrato la messa all'altar maggiore mentre altre messe venivano lette agli altari laterali.

Il rito di suffragio, che le fasciste veneziane hanno con gentile pensiero, voluto tributare al genitore della loro fiduciaria provinciale si è concluso con l'assoluzione al tumulo.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria dell'avv. Giannino Gastaldis, L. 100 all'Istituto Canal al Piante dall'ing. Luigi Marangoni; L. 100 id da Elena e Inez Alverà; L. 50 id. dal dr. Guido e Antonia Alverà; L. 50 id. dalla C.ssa Maria e co. Alvise da Schio; L. 50 id dalla famiglia Greggio; L. 50 id dal dott. Antonio e Ippolita Fanna; L. 50 id da Luigi Fanna; L. 50 id da Lia e Gino Spada; L. 50 id dalla Famiglia Sailer; L. 25 id dai F.lli Gavagnin fu Giovanni; L. 25 all'Ente Opere Assistenziali da Alberto e Maria Lebrton; L. 50 al Consiglio Particolare delle Conferenze Maschili S. Vincenzo De Paoli, dalla Contessa Renata Pellegrini Roner; L. 50 id da Angelo e Giulia Bianchini; L. 50 per restauri della Scuola dei Carmini, dal dott. Ferruccio Stivanel.

★ Per onorare la memoria del N. H. Co. Sen. Gerolamo Brandolini d'Adda; L. 20 all'Opera Pia Maternità Infanzia da Lucia Burke; L. 50 alle Conferenze Femminili di S. Maria Formosa da Alberto e Luisa Paccagnella; L. 50 alle Conferenze femminili di S. Polo dalla Contessa Mastanza e Gioconda Bluton; L. 30 all'Istituto Canal al Piante dalla famiglia comm. Antonio Ca' Zorzi; L. 30 id. dal Nob. Luigi e Jolanda Zuccheri; L. 50 alle Conferenze Femminili S. Giovanni e Paolo, da Costanza e Gioconda Bluton; L. 50 all'Ente Opere Assistenziali dalla Contessa Annina Morosini.

★ Per onorare la memoria di Maria Fornoni ved. Donadoni, L. 50 alle Conferenze Femminili di S. Stefano da Elisa Spolato, figlio e figlia; L. 50 alle Suore Imeldine ai Miracoli, da Elisa Fossati Martini; L. 50 all'Ente Opere Assistenziali di Mogliano Veneto, da Maria Fossati Dall'Aglio.

La morte di Augusto Sezanne

E' mancato iermattina improvvisamente, nella sua casa di San Trovaso, il pittore Augusto Sezanne, il cui nome è strettamente legato alla storia delle nostre Biennali.

Nato a Firenze nel 1856 Augusto Sezanne s'era fin da giovanissimo affermato per la sua delicata sensibilità artistica e per la singolare versatilità del suo ingegno. Pittore, decoratore, architetto, egli lascia una vasta serie di opere che testimoniano come in ogni campo la sua attività fosse nobile e proba. I caratteri del suo spirito sognante e della sua natura poetica si sono espressi fin dalla comparsa di una sua raccolta di disegni allegorici sull'acqua, ch'ebbero un largo successo, mentre nel Canton dei fiori di Bologna e nell'ornamentazione della sala del Consiglio cittadino a Rovereto si conservano ancora le tracce del suo buon gusto d'architetto e di decoratore.

Il Sezanne fu per lungo soggiorno a Bologna e passato a Venezia parve tutto preso dal fascino della città lagunare della quale ritrasse gli aspetti più suggestivi in una lunga serie di quadri come nel *Rio di Donna Onesta*, nel *Rio delle Convertite*, negli interni di San Marco e in quel cielo di allegorie della Basilica d'oro che hanno avuto una sì larga diffusione in tutto il mondo.

La Biennale d'Arte lo ebbe tra i suoi primi collaboratori tanto che egli fece parte con Ettore Tito, col Bezzi, col Guglielmo Ciardi, col Dal Zotto, con Pietro Fragiacomo, con Zezzos, col Marsili del comitato organizzativo della prima Esposizione, e più tardi venne chiamato a far parte della Commissione per l'allestimento della Sala Regionale d'Arte pura e applicata dell'Emilia nella IV Biennale. E della Biennale per più volte egli compose quei manifesti che per lungo periodo venivano aspettati dal pubblico come il rinnovarsi di una tradizione.

Tra le altre pitture più notevoli del Sezanne ricorderemo *La Madonna del mare*, *Requiem*, *Una giornata di dicembre*, *Aprile*, *Armonie primaverili*, *Autunnalia*, *Tempo triste*, *Sotto i faggi*, *Meriggio stanco*, *Campagna bolognese*, *La cieca*, *Sole d'inverno* e *La palude*.

Alla famiglia desolata porgiamo i sensi del nostro vivo cordoglio.

Gita istruttiva della Mutua generale operaia

La Società Generale di Mutuo Soccorso ha compiuto la gita istruttiva annuale. Domenica comodi autotorpedoni dei fratelli Ferrari di San Donà di Piave raccoglievano alle ore 7 i gitanti, fra cui i membri della Presidenza ed il rappresentante dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, al piazzale Roma e filavano poi veloci per il Ponte Littorio. Prima mèta sono state le sorgenti dell'acquedotto veneziano a S. Ambrogio di Trevino. Quindi i gitanti raggiungono Castelfranco dove ammirano il Duomo con la celebre Pala del Giorgione e poi il monumento del grande pittore. Uno spuntino è presto consumato e si parte poi per Possagno ove si visitano la celebre Gipsoteca e il Tempio di Canova e quindi per Asolo, dove si visitano il Duomo e la tomba di Eleonora Duse. Alle 13.30 all'Albergo Torre il rancio sociale vien consumato fra la generale cordialità. Parlano il presidente Pietro Vio, il vice presidente Piero Parmesan e il cassiere Giusto Tiozzo. Dopo un po' di tempo libero e qualche sfida alle boccie si parte per Valdobbiadene e quindi per Treviso. A Marocco si consuma lo spuntino serale e alle ore 21.30 tutti sono al piazzale Roma.

Iniziativa cooperativa a Rialto

La Cooperativa Braccianti Frutta, Erbaggi e Pesce dei Mercati di Rialto ha aperto, in grandi locali, all'angolo tra la Ruga degli Speziali e la Calle della Donzella, un «Bar Cooperativo». Il locale è pure dotato di apparecchio radiofonico. Vi sono in questo Bar Cooperativo anche opportune salette pei giochi e pure un ufficio pei capi squadra.

Per gli scambi con la Gran Bretagna

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che presso lo speciale Ufficio dei rapporti con l'estero sono visibili per gli interessati le norme entrate in vigore il 1.o maggio per il pagamento delle merci e dei noli nel traffico diretto tra l'Italia e il Regno Unito della Gran Bretagna e Irlanda Settentrionale.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 4-5 Maggio
NATI: maschi 3; femmine 5
denunciati morti 0; totale 8
MATRIMONI 7 - MORTI 10

FRAZIONI - 4-5 Maggio
NASCITE: nati vivi 6;
nati morti 0; totale 6
MATRIMONI 1 — MORTI 1

Decessi. — Pellicciolli Rinaldo Maria d'anni 64, vedova, casalinga; Borghi Germana di mesi 10, Fornoni Donadoni Marina d'anni 74, vedova, casalinga; Bunor Giovanni d'anni 75 coniugato, r. pensionato, Veronese Gilberto di mesi 6; Rinaldo Angelo d'anni 62, coniugato, procuratore; Gastaldis avv. Giovanni Battista d'anni 60, coniugato, avvocato; Scarpa Giacomo d'anni 71, coniugato r. pensionato; Ferraris Primo d'anni 53, coniugato agente dazio; Busetto Domenico di anni 3 da Pellestrina.

Matrimoni. — Pianon Pasquale elettricista con Zanon Olga casalinga; Padoan Carlo fabbro con Dannuol Maria casalinga, Bevilacqua Vincenzo cotoniere con Schiavini Maria cotoniera; Mattarucco Antonio spedizioniere con Coll Nella casalinga; Bisutti Mario impiegato con Regini Italia impiegata: tutti celibi; Faggian Luigi impiegato vedovo con De Robertis Anna casalinga nubile; Procaccini cav. Angelo direttore di banca celibe con dei conti Valier N. D. Patrizia Renata Valeria r. pensionata vedova.

Commemorazione dei fondatori al Collegio Armeno

Domenica scorsa davanti ad un pubblico eletto si è svolta al Collegio Armeno una cerimonia per commemorare i fondatori del Collegio: Mechitar, Moorat e Raphael.

S. Ecc. l'Abate Generale Mons. Giovannino Aucher venne ossequiato al suo ingresso dalle Autorità e accolto dall'Inno a Mechitar del M.o A. Ponzilacqua che accompagnava e dirigeva i cori. Gli allievi del Collegio, si produssero in letture di poesie ed indirizzi di riconoscenza ai loro benefattori.

Seguiti, come sempre, dall'attenta curiosità del pubblico, furono eseguiti vari nostalgici canti popolari armeni, alla fine dei quali si ebbero calorosi applausi.

Il R. Padre Cherubino Cerakian, Direttore del Collegio stesso, tessè una succinta, ma appropriata commemorazione di Mechitar come poeta. L'ex allievo, studente universitario, Gasper Kioroghlian, commemorò i due benefattori Moorat e Raphael. Il giovane oratore con fare spigliato e vivace, ricordò le sofferenze della Patria sua e le speranze, mai morte, dei suoi figli. Tratteggiò l'opera dei due generosi che vollero assicurare scienza, studio, educazione a tanti orfani dispersi pel mondo. Concluse con una calda commovente esortazione agli allievi. I due oratori si ebbero applausi e complimenti dalle Autorità.

L'Inno a Moorat-Raphael dello stesso M.o Ponzilacqua, chiuse la breve ma simpatica cerimonia.

Listino dei prezzi

Si è riunito ieri il Comitato Intersindacale. Al vigente listino dei prezzi sono state apportate le seguenti modificazioni, da valere da oggi 6 maggio: Uova da lire 0.65 al paio a lire 0.60.

La grammatura del pane in filoni è stata portata da grammi 500 a gr. 400 fermo restando il prezzo in lire 1.30 al kg.

Società "R. Selvatico,,

I capigruppo e i soci isolati della «Riccardo Selvatico» sono pregati di presentarsi o telefonare oggi al negozio musica Brocco in Campo della Guerra (tel. n. 25584) per avere comunicazioni urgenti di vivo interesse.

La Famiglia del
Prof. Comm.
AUGUSTO SEZANNE
partecipa straziata la morte del suo Caro.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9.30 nella Chiesa dei Carmini, partendo dalla casa Traghetto S. Barnaba.

VENEZIA, 6 Maggio 1935 XIII

La Famiglia del
N. H. Conte Gerolamo Brandolini d'Adda
avverte gli amici che Martedì 7 corr. nella Chiesa Parocchiale di S. Maria del Carmelo (Carmini) verranno celebrate S. Messe in suffragio dell'Anima del caro Estinto alle ore 9 - 10 - 11 - 12.

Istituto Fascista di Cultura

Conferenza Fontanelli

Iersera alle 21.15 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto il comm. Luigi Fontanelli ha parlato dinanzi un eletto ed affollato pubblico sul tema: «Caratteri del Sindacato Fascista».

«La Rivoluzione è un principio nuovo — ha esordito l'oratore — che si sviluppa gradualmente fino alla sua realizzazione. In base a questo principio nuovo che man mano si realizza abbiamo una trasformazione del sistema col quale è organizzata la Società nazionale, in sostanza una trasformazione dello Stato.»

Egli afferma quindi come questa graduale trasformazione sia il frutto di un processo storico rivoluzionario, cioè il principio nuovo che freme contro i residui del vecchio mondo.

Il dott. Fontanelli esamina poi i due elementi che costituiscono le forze elementari del processo storico, per cui si viene a realizzare la rivoluzione fascista al di sopra della quale sta il Partito, con i suoi organismi e con le sue iniziative per illustrare tutto il valore del Sindacato.

Il sindacato fascista è la base dell'elemento attivo del processo storico rivoluzionario, e la origine e scopi politici. Precisato così il principio nel cui svolgimento graduale consiste la rivoluzione continua del Fascismo, l'oratore analizza in lucida sintesi, le forme di attività che cooperano alla formazione dello Stato Fascista, e si compendiano nelle mirabili parole del Duce: «L'ordine e la disciplina della produzione non sono più possibili senza una più alta giustizia nella distribuzione. Ecco il punto in cui l'aspirazione ideale si trasforma in una esigenza pratica».

Fissati così i concetti basilari sui quali il Fascismo ha eretto il suo [illegible] edificio, il conferenziere [illegible] la funzione del Sindacato, nelle sue origini, nella sua formazione, nei suoi sviluppi e fornisce un ampio cenno della legislazione che è stata elaborata in questi tredici anni di vita del Regime.

Tratteggia la Carta del Lavoro, ne esalta il significato per dimostrare come quest'atto di sapiente codificazione ispirato a un concetto e a un ordine sociale prettamente nuovi abbia distrutto il liberalismo [illegible] per sostituirvi un sistema basato sull'equità, sulla collaborazione e sulla unità di tutti gli sforzi a profitto dello Stato, la cui funzione [illegible] e deve quindi esplicarsi fra i due elementi vitali della Società: il lavoratore e il datore di lavoro.

Ma i sindacati non costituiscono nella Rivoluzione una tappa definitiva, si perfezionano e sfociano nella Corporazione. Attraverso la Corporazione, la Rivoluzione Fascista impadronitasi dello Stato, viene [illegible] a disciplinare la produzione, il lavoro e l'assegnazione del salario equo.

Sulla trattazione di questi argomenti verte l'ultima parte dell'interessante conferenza, vibrante illustrazione di quanto ha compiuto e di quanto sta realizzando il Fascismo per il lavoratore e per l'efficienza della creazione attraverso i Sindacati e le Corporazioni.

La dotta conferenza del comm. dott. Fontanelli è stata salutata alla fine da una cordiale ovazione.

L'inaugurazione a Meolo

del gagliardetto degli "Azzurri"

E' avvenuta ieri a Meolo, in forma particolarmente solenne, la consegna del gagliardetto al Gruppo «Nazario Sauro» degli «Azzurri di Dalmazia».

Sul piazzale Vittorio Emanuele III, di fronte al trecentesco Palazzo del Municipio e Casa del Fascio, si sono adunate in larghissimo quadrato tutte le autorità locali col commissario prefettizio e il segretario del Fascio, le organizzazioni giovanili perfettamente inquadrate agli ordini dei rispettivi comandanti, i fascisti, gli «Azzurri» con il loro fiduciario, dott. Sabbatelli, le associazioni locali con gagliardetto e un foltissimo pubblico.

Da Venezia, a rappresentare il Comitato della Serenissima, erano venuti i camerati Alvaro Morosetti del direttorio e Aldo Sartorio, capo-ufficio stampa del Comitato.

La cerimonia si è iniziata coll'omaggio di una corona d'alloro deposta ai piedi del cippo dei Caduti dagli «Azzurri». Indi, benedetto il nuovo gagliardetto che sull'azzurro tessuto porta ricamato a grandi caratteri d'oro il nome del glorioso Martire di Capodistria, monsignor Umberto Marin, già valoroso cappellano di guerra, ha pronunciato nobili e sentitissime parole di circostanza, ricordando l'alto valore simbolico della nuova fiamma degli «Azzurri» e incitando tutti i presenti a perseverare nel nome del Duce — ora e sempre — in quel veemente amore di Patria che ispirò cuore ed azione dei Martiri immortali della nostra gloria.

Il camerata Morosetti, in nome del presidente del Comitato della Serenissima, consegnava poi il gagliardetto agli «Azzurri» di Meolo, ammonendoli di custodirlo come cosa sacra.

Date dal dott. Sabbatelli, in chiara e rapida sintesi, alcune delucidazioni sulla storia antica e recente della Dalmazia e sui suoi Grandi, la banda dell'O. N. D. di Meolo intonava il nuovo inno «Cantano gli Azzurri» composto per l'occasione dal maestro Cesare Pravato. Le note facili e marziali cantate a gran voce da tutti i presenti incontrarono subito il più schietto successo. La cerimonia si chiudeva col saluto al Duce.

Poco dopo agli «Azzurri» radunati in sede, il camerata Sartorio parlava brevemente su argomenti di organizzazione interna e sul pellegrinaggio a Capodistria che il Comitato della Serenissima organizza per il 9 giugno prossimo in occasione dell'inaugurazione del monumento a Nazario Sauro.

Visita istruttiva a Porto Marghera del R. Liceo Foscarini

Secondo un programma prestabilito, integrante lo sviluppo dell'attività scolastica, gli alunni dell'ultimo anno, avevano visitati nel decorso mese gli impianti idroelettrici di S. Croce-Fadalto, iniziando dalla diga di derivazione del Piave, sino alle Centrali di produzione e di trasformazione con la guida dei Prof.i Pavanini ed Avigliano.

Così l'altro ieri un folto gruppo di studenti della I.a Liceo, che si iniziano allo studio della Chimica, vennero accompagnati a Marghera dai Proff. Rota Rossi e Ponti.

Allo stabilimento della «Soc. It. Ossigeno ed altri gas» vennero accolti, in assenza del Direttore, dal Capotecnico sig. Ugo Carmine, che con competenza ed appassionato fervore, li guidò ad esaminare attentamente l'interessante impianto di produzione dell'aria liquida, facendo constatare i perfezionamenti e particolarmente quelli apportati dal Claude al primitivo processo del Linde. Dalle preliminari operazioni di depurazione dell'aria e di compressione a 40 atmosfere, a quelle successive di espansione, raffreddamento, liquefazione, distillazione e raccolta dell'ossigeno in bombole, tutto venne così chiaramente spiegato, che i giovani riportarono un'idea adeguata dell'importante lavorazione. Particolarmente interessanti, perchè eccedenti i dati comuneti della comune esperienza, riuscirono gli esperimenti con l'aria liquida, raccolta in vasi del Dewar.

Seguì la visita agli Stabilimenti della Montecatini per la produzione di acido solforico, superfosfati e ceneri di pirite, imponente gruppo di fabbriche gestite dalla Società Veneta Fertilizzanti e Prodotti Chimici. Il Direttore sig. ing. Della Torre, con squisita cortesia accolse la comitiva e l'affidò al sig. ing. Falngiani, che fu guida sapiente e paziente, pronto sempre a soddisfare la curiosità dei giovani, che si manifestava con un fuoco di fila di domande, vivace e vario. Si osservarono i grandiosi forni a pirite in funzione, le camere della polvere, le torri di Glover, le moderne camere di piombo in serie, la Gay-Lussac, e tutto venne illustrato con chiara competenza ed attentamente ascoltato. Si passò quindi ai processi di macinazione delle fosforiti, al loro trattamento con acido solforico, alla maciullazione del perfosfato, essicamento, macinazione, insaccatura.

L'imponenza di tanto complesso non può trovare adeguata espressione che nelle cifre. Ogni giorno un treno di pirite scompare nei forni, svolge un uragano di anidrite solforosa, origina torrenti di acido solforico. Ogni giorno un treno di fosforiti è dai potenti molini ridotto in polvere impalpabile, subisce l'azione dell'acido solforico, e ben 4000 quintali di perfosfato passano a magazzeno. In questi magazzini, oltre le ingenti scorte di materie prime, si possono accumulare 500.000 quintali di perfosfato, destinato ad essere esitato nel corso di poche settimane di mercato, quando ogni giorno s'insaccano e si caricano 20.000 sacchi! D'altronde tali impianti sono capaci di fornire una produzione annua di un milione di tonn. di perfosfati, ed immettono inoltre sul mercato 130.000 tonn. di mattonelle d'ossido ferrico e di mineraleporporino, derivati dal trattamento speciale delle ceneri di piriti cuprifere. Si producono ancora sale di Glauber, polveri anticrittogamiche, criolite sintetica, fluosilicato di sodio, silice adsorbente. Tale imponente lavoro interno trova la sua corrispondenza nel movimento ferroviario annuo di circa 20.000 carri, e nel movimento marittimo che supera le 400.000 tonn. annue.

E' bene che i giovani, interrompendo talvolta il metodico lavoro scolastico, ed uscendo all'aperto, ascoltino il rombo del lavoro umano, intendano la fecondità e l'importanza delle applicazioni scientifiche nella fervida vita industriale moderna, ed i nessi vitali che intercorrono tra queste grandiose manifestazioni della attività sociale ed i principi delle scienze, allo studio delle quali s'iniziano.

La Presidenza dell'Istituto, i Professori ed i giovani che vi hanno partecipato, porgono un vivo ringraziamento a tutte le gentili persone che hanno contribuito a rendere la loro visita più istruttiva e dilettevole, e particolarmente ringraziano il sig. ing. Luigi Pagan, Direttore generale del Porto Industriale, ed i suoi collaboratori sigg. ing. Vivante e geometra Stillone, ai quali devesi l'organizzazione della riuscitissima gita.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 6 maggio.

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 33, posta kg. 43.700, merce kg. 112.700, bagagli kg. 375.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 50, posta kg. 27.750, merce kg. 146, bagagli kg. 467.

BURANO

Nella notte del 5 al 6 maggio veniva visitata da sconosciuti una rivendita di pane sita in località Pizzo asportando da questa una cifra irrisoria di L. 50 in tutta moneta.

Detta panetteria appartiene al signor Costantini Virgilio, che accortosi del furto lo denunciava al maresciallo dei Carabinieri; questi ignoti visitatori, dopo essersi bene accomodati, asportarono il cassetto lasciandolo in mezzo alla via.

Mario Bassi al Goldoni

Come abbiamo annunciato, sotto gli auspici della Sezione Veneziana dell'I. C. F., il collega Mario Bassi, redattore viaggiante del giornale «La Stampa» di Torino, terrà domani sera alle 21 al teatro Goldoni la una interessantissima conferenza sul tema «L'Italia nell'Africa Orientale».

La conferenza, come noto, è divisa in due tempi, due parti distinte. E nella prima parte, il Bassi ritesse la storia dell'Eritrea e della Somalia, delle nostre prime conquiste, e delle vicende che le contraddistinsero, in cui rifulse luminosamente, gloriosamente il valore del nostro Esercito, anche, e si potrebbe dire sopratutto, nelle giornate più disgraziate, da Dogali ad Adua. Il Bassi rivendica a ragione queste glorie militari, il sacrificio e l'olocausto dei nostri combattenti, e rivendica insieme le glorie degli esploratori e pionieri, dal Cardinale Massaja, al Capitano Bottego, a Sua Altezza Reale il Duca degli Abbruzzi.

Nella seconda parte della sua conferenza l'oratore si diffonde in una minuta indagine riguardo all'Impero Etiopico, ed espone quanto importa conoscere degli aspetti del paese, della vita, delle genti che lo abitano, dell'organizzazione statale e dell'organizzazione militare, e della consistenza e delle possibilità economiche, agricole, zoologiche, minerarie.

Tanto la prima che la seconda parte vengono illustrate, come abbiamo accennato, con serie di proiezioni luminose, che costituiscono nel loro insieme la più varia, forse, e la più completa raccolta fotografica, che si possa ammirare oggi in Italia, per le nostre colonie dell'Africa Orientale e per l'Abissinia. Ciascuna delle fotografie, si può dire, è di per sè stessa una rarità, e forma una curiosità delle più attraenti.

Da oggi è aperta la vendita dei biglietti presso il botteghino del teatro in piazza S. Marco.

La Sezione Veneziana dell'I. C. F. invita a parteciparvi le Autorità, gli appartenenti alle Forze Armate e alle Organizzazioni Fasciste e tutti coloro che si interessano dell'importante problema coloniale.

Gli iscritti al Dopolavoro, in regola con la tessera, i militari e gli iscritti al Guf godranno di speciali riduzioni sui prezzi di ogni ordine di posti.

Teatri, concerti e cinematografi

Accademia di Musica Antica

Musiche dei secoli XVII-XVIII-XIX

Apre la seduta il Direttore della Accademia, Maestro comm. G. G. Bernardi, il quale presenta le tre esecutrici: prof. Maria Mazza pianista, signora Amalia Valente Drusi soprano, e prof. Melyta Adami, violinista. Care conoscenze del pubblico dell'Accademia le due prime, l'ultima ne è una simpatica recluta, ventenne appena, e già da due anni diplomata dal R. Conservatorio di Parma, professoressa del R. Istituto Magistrale di Trento, sta ora perfezionandosi con l'illustre artista nostro, prof. Luigi Enrico Ferro. Da lei, con la collaborazione pianistica della prof. Mazza, vengono iniziate le esecuzioni di cui demmo ieri il programma interessante e che il M.o Bernardi illustra brevemente, di volta in volta.

La bella sonata di F. M. Veracini nella felice realizzazione di Ottorino Respighi, ha dalle due valenti esecutrici una assai lodevole interpretazione stilistica, con perfetta fusione d'intendimenti. Ammirate le eccellenti qualità tecniche e artistiche della giovane violinista, educata a ottima scuola. Vivi applausi salutano le due gentili interpreti, applausi che si ripetono nelle altre esecuzioni per violino e pianoforte dell'interessante programma e cioè nei due brani di Couperin nel largo di dall'Abaco, e nelle tre variazioni di Tartini, sopra un tema di Corelli.

Dopo la Sonata di Veracini sale la pedana la soprano signora Amalia Valente Drusi. La simpatica voce, fresca e intonata, e il delicato sentire della giovane artista deliziano il pubblico nei quattro numeri del programma (Arie e Ariette di Gluck, di Melani, di Carissimi e di Matteis) ai quali è aggiunta per una richiesta di bis la Ninna-Nanna della Principessina Maria Pia di Savoia del Bernardi, molto applaudita. Caldi applausi vengono tributati dagli uditori, ch'essa divide con la prof. Mazza, accompagnatrice impeccabile. La prof. Mazza si presentò ieri sera anche come apprezzata solista in tre ardui pezzi da concerto. Primo il «Capriccio sopra la lontananza del suo fratello dilettissimo» che G. S. Bach compose, diciannovenne, nel 1704. Suite di sei pezzi. La Signorina Mazza, con giusta interpretazione fece gustare assai questo antico esempio di musica a programma e n'ebbe lunghi applausi dagli attenti uditori.

Nel secondo numero, la Sonata op. 101 di Beethoven la distinta pianista che è una delle più valorose insegnanti della nostra città, si mostrò esecutrice eccellente. Delicatissima nelle impressioni di sogno, vigorosa nel avvivace alla marcia, che sostituisce lo scherzo abituale, espressiva nell'adagio che prepara il finale, efficacissima in questo brano polifonico grandioso, specialmente nella fuga, usata dal Maestro la prima volta nelle sonate per pianoforte. Altrettanto felice apparve Maria Mazza nell'esecuzione del difficile suo Carnevale di Vienna di Roberto Schumann, che le procurò dall'uditorio insistenti applausi e felicitazioni e parecchie chiamate.

Così l'Accademia di Musica Antica iniziò brillantemente la breve serie delle audizioni non commemorative incluse nel programma del corrente anno XVI di studio.

Alle tre gentili artiste l'Accademia fece omaggio di bellissimi fiori.

Dopolavoro

Domenica 12 corr. alle ore 21.15 la Compagnia Filodrammatica «Humanitas» presenterà la nuova commedia in tre atti di «Mino» «Persecuzione». Viva è l'attesa per questa esecuzione chè l'autore è favorevolmente noto per altri suoi lavori rappresentati con successo dalle nostre Filodrammatiche e per la nuova commedia a sfondo drammatico l'«Humanitas» si è da tempo messa al lavoro con l'abituale impegno per presentare una degna esecuzione.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 22.30, *La cenerentola* di Rossini (atto terzo, dal Covent Garden di Londra). Morava-Ostrava, 19.35, *Il grillo del focolare* di Goldmark.

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 20.45, concerto dedicato a Domenico Scarlatti (dir. Alfredo Casella). Praga, 20.55, *Histoire du soldat* di Stravinski. Colonia, 21, concerto dedicato a Bach; Monaco, 21, musiche di Smetana, Weber, Gade.

MUSICA DA CAMERA: Lipsia, 22.30, musiche pianistiche di Bach.

VARIE: Staz. italiane, 17,5 *Souvenirs d'Italie* conferenza di Henry Bordeaux (dal Salone dei Duecento di Firenze).

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE. — Ore 21 precise «Andrea Chenier».

MALIBRAN. — (dalle 16.30) Ultima giornata di «Contropelo» il film dell'allegria con Stan Laurel e Oliver Hardy. Sulla scena: Addio della Compagnia «Gaiezza 900». Valide tutte le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16.30 Successo di «Boubou» I Re Negros. Interpreti il famoso comico francese George Milton. Nel varietà: la compagnia Cecchelin presenta la brillante commedia «Nozze d'argento». Prezzi 1.60 - 3 - 5 Val. Dopolav.

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 15.15). Ultima giornata di «Notte al Libano» con Ramon Novarro e Myrna Loy. Seguirà favola a colori. Valide tutte le riduzioni.

ITALIA. — (dalle 15) Ultima giornata di «Come le foglie» dal capolavoro di Giacosa con Isa Miranda Nino Besozzi. Seguirà «Favore» a colori.

S. MARCO. — «L'esame d'allora» con Francis Lederer e Joan Bennet. Deliziosa commedia di clamoroso successo. Riduzioni.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 Ultimo giorno «Bella Donna» con Conrad Veidt. Dom. «Notti Moscovite».

OLIMPIA. — Ore 15.30 ultimo giorno di «Rivelazione», superba interpretazione del prodigio Shirley Temple con Gary Cooper, Carole Lombard. Domani: «Ottocento romantico» con Anna Neagle.

Le rappresentazioni classiche all'Olimpico di Vicenza

VICENZA, 6

Si è riunita la Commissione della Fiera e mercati per la preparazione del programma per il «Settembre Vicentino». Questo verrà comunicato quanto prima alla stampa. Intanto ci è dato sapere che al Teatro Olimpico, nell'intenzione di continuare il successo incontrato lo scorso anno con le rappresentazioni dell'«Ippolito», verrà rappresentata la tragedia «Le Coefore» di Eschilo. La tragedia sarà commentata da musiche del maestro Giuseppe Mulè, che ha allestito gli spettacoli classici a Taormina.

Ci consta anche che è allo studio l'illuminazione del teatro che verrebbe irradiato dall'esterno, rendendo possibili le rappresentazioni serali.

La partecipazione italiana al congresso del film

BERLINO, 6

L'Italia ha partecipato al Congresso internazionale del film di Berlino con una delegazione presieduta da l'on. Carlo Roncoroni e composta da Ettore Monaco, Gustavo Lombardo, Mario Ferrari, Raffaello Castellani, Melchiorre Melchiorri, Vittoriano Sorani e Giovanni De Tomasi rappresentanti delle Federazioni degli industriali e dei lavoratori dello spettacolo. Al Congresso è intervenuto inoltre il direttore dell'Istituto internazionale della cinematografia educativa comm. Luciano De Feo.

La delegazione ha preso parte sia ai lavori dell'ufficio di presidenza e delle commissioni, sia alle sedute plenarie del congresso segnalando il punto di vista italiano sulle varie questioni poste all'ordine del giorno. E' stata decisa in linea di massima la costituzione di una Federazione internazionale del film.

Lo statuto e l'ordinamento della nuova Federazione verranno esaminati e definiti a Venezia in occasione della prossima Esposizione internazionale d'arte cinematografica, da un comitato, del quale faranno parte i rappresentanti della cinematografia italiana e di quella dei principali Stati europei.

E' stato infine deliberato di affidare ad un comitato avente sede in Roma presso l'Istituto internazionale per la cinematografia educativa, lo studio di tutti i problemi inerenti allo sviluppo del film culturale.

Le onoranze agordine al martire Tita Fumei

AGORDO, 6

Nel 14.o anniversario della morte di Tita Fumei, che il 6 maggio 1921, a Cittadella, nell'ardimento dettatogli dalla fede e dalla passione nella lotta per la Rivoluzione fascista, elevò la sua bell'anima al cielo, le popolazioni di Agordo e dei paesi vicini, con un pellegrinaggio alla sua tomba, hanno rinnovato al Martire la loro devozione ed ammirazione.

Un lungo corteo, preceduto dalla fanfara dei Giovani fascisti, si recò al Cimitero a compiere il rito della Rivoluzione ed a deporre corone di fiori.

L'on. Starace ha inviato un fascio di fiori che è stato deposto sulla tomba del martire da un nucleo di vecchi fascisti.

Il telefono sui treni

ROMA, 6

La Corrispondenza dà notizia di un impianto telefonico per le comunicazioni fra la testa e la coda di un treno, tra due treni e fra un treno e la linea effettuato in Germania. La prima realizzazione pratica è stata effettuata su di un treno merci. La trasmissione avviene col sistema delle bobine di induzione, collocate a breve distanza dalle rotaie. Gli apparecchi trasmittenti si trovano sulla locomotiva e nel bagagliaio, come pure su di essi si trovano quelli riceventi. Le bobine di induzione sono fatte in modo da indurre contemporaneamente in tutte due le rotaie oscillazioni di corrente alternata. Presso il binario corre un conduttore elettrico collegato, a intervalli di circa m. 300, con le rotaie, con l'intermediario di condensatori. Mediante l'impianto si può effettuare una buona trasmissione per tratti relativamente lunghi. Lungo questi tratti le comunicazioni possono essere ricavate dalle rotaie, in qualsiasi punto adoperando un'altra serie di bobine di induzione. Se l'impianto trasmittente e quello ricevente, in un certo punto del tratto di binario, sono collegati con la linea conduttrice parallela al binario si possono effettuare dallo stesso punto, comunicazioni anche con un altro treno. Come conduttore di linea possono essere utilizzate anche linee telegrafiche telefoniche o di segnalazione, senza che si disturbino i servizi a cui tali linee sono adibite. La potenza complessiva necessaria ammonta a 160 watt alla tensione di 32 volt. Essa si ricava dalla dinamo adibita all'illuminazione della locomotiva o da una batteria situata nel bagagliaio.

Il rapporto degli "Azzurri" di Malamocco

Nel pomeriggio di domenica gli «Azzurri» di Malamocco si sono riuniti a rapporto agli ordini del fiduciario Scarso. Presenti numerosi fascisti e il segretario politico.

Il camerata Mario Morosetti, segretario del Comitato della Serenissima, ha riferito su argomenti di organizzazione interna e sul pellegrinaggio a Capodistria che verrà effettuato, a cura del detto Comitato, il 9 giugno in occasione della inaugurazione del monumento a Nazario Sauro alla augusta presenza di Sua Maestà.

Una pratica tavola dell'ordinamento corporativo fascista

PADOVA, 6

La Fiera di Padova ha pubblicato in questi giorni, per i tipi de «La Presse» un'artistica tavola felicissimamente riuscita su sfondo allegorico, dell'*Ordinamento corporativo Fascista*.

Compilata con criteri rigorosamente pratici, essa sintetizza gli organi direttivi, consultivi ed esecutivi dell'ordinamento economico dello Stato, in modo che la consultazione riescono facili non solo agli iniziati nella materia, ma a tutti coloro che per ragioni di attività e di funzioni hanno rapporti con gli organi corporativi sindacali.

Questa pubblicazione presenta chiarissimamente tutta la vasta rete che lega in perfetta armonia le istituzioni politiche economiche del Regime certamente per gli Enti, per le Organizzazioni e per i privati una utilissima guida e un provvido ausilio per le classi e per le categorie dei professionisti, degli industriali e dei commercianti.

Il Provveditore agli studi visita le scuole di Padova

PADOVA, 6

Il Provveditore agli Studi prof. Lizier ha iniziato le visite delle scuole della provincia di Padova incominciando dai circoli scolastici di Conselve e di Piove di Sacco. Lo accompagnano nel corso delle interessanti visite il prof. Ongaro fiduciario della Scuola fascista, il fiduciario della Scuola elementare prof. Losego, e gli ispettori scolastici prof. Barbieri e prof. Lugo di Este.

Domani il Provveditore agli Studi visiterà le scuole dei circoli di Camposampiero e Cittadella e nel pomeriggio alle ore 17.30 riceverà gli ispettori scolastici e i direttori didattici.

L'anarchico fa sosanto arrestato per truffa

BRUSSELLE, 6

L'anarchico [illegible] Oriani di Napoli, di 39 anni, già condannato come truffatore e rivoluzionario dai Tribunali della Senna e di Bordeaux [illegible] davanti al Tribunale di Nivelles. Malgrado fosse stato già espulso, l'Oriani rientrò nel Belgio e incominciò a percorrere le campagne [illegible] che ritornava dalla Svizzera, ove era stato guarito da una ferita che gl'impediva qualsiasi movimento delle braccia, immergendo gli arti nell'acqua miracolosa di Banneaux. In tal modo si accaparrò le simpatie della popolazione e riuscì a sbarcare il lunario vendendo delle immagini religiose e delle cinture che affermava di avere immerso nelle acque benedette. Era persino riuscito a tenere delle conferenze nei conventi del Belgio. Ma a Marlois l'avventura dell'Oriani terminò male, poichè, mentre teneva una conferenza religiosa, due agenti lo pregarono di seguirli in prigione. Il Tribunale ha condannato lo Oriani a 5 mesi di prigione per infrazione al bando di espulsione, a 5 mesi e 500 franchi per falsificazione di passaporto e a 2 anni e 500 franchi per truffa.

Il Vaticano e il Giappone

Una [illegible]

TOKIO, 6

L'Agenzia Rengo annuncia che gli ambienti giapponesi smentiscono la notizia che l'accordo relativo allo stabilimento di relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e il Giappone sarebbe stato concluso. Si dichiara che nessun negoziato è stato intrapreso in tale senso e si fa notare che nessun stanziamento è previsto nel presente bilancio per l'invio di rappresentanti del Giappone al Vaticano.

Automobilisti tedeschi sconfinati in Francia

METZ, 6

Al posto francese di frontiera, a Kreutzwald, è stata fermata un'automobile tedesca, sulla quale erano tre donne, un maggiore dell'esercito tedesco in pensione e un capo delle Squadre d'Assalto, armato di pugnale.

I fermati, che provenivano da Saarbrucken, dove gli ex-combattenti tedeschi tenevano ieri un congresso, avevano pensato di fare una piccola scorribanda in territorio francese.

Il capo delle S. A. è stato arrestato per porto d'arme proibita, gli altri sono stati ricondotti alla frontiera.

Kellerine sotto i 50 anni non potranno lavorare

BERLINO, 6

Le autorità del comune di Brounnof (Pilsen) hanno preso una deliberazione curiosa che minaccia di condurre alla rovina gli esercenti della cittadina. Il provvedimento, entrato in vigore stamane, fa divieto agli esercenti di avere personale femminile di qualunque categoria di età inferiore ai 50 anni. I contravventori sono puniti con la multa di 500 lire e il ritiro della licenza.

Gli esercenti hanno protestato [illegible]. Dal canto suo, il pubblico [illegible] che costituisce la clientela migliore degli esercizi, ha proclamato lo sciopero, impegnandosi a non porre piede in un esercizio fino a che il divieto non sia revocato.

Al Capone sotto la minaccia di diventare pazzo

NEW YORK, 6

Mandano da Chelatto nello Stato di Washington che Al Capone rinchiuso nella cella di punizione delle carceri di Alcatraz, minaccia di impazzire. Il noto gangster infatti è venuto tempo fa alle mani con un altro detenuto. Questo fatto ha dato luogo al provvedimento disciplinare.

Tutti i prigionieri delle carceri di Alcatraz che furono finora rinchiusi nelle celle di punizione, le quali si trovano nei sotterranei del penitenziario, hanno in breve tempo dato segni manifesti di pazzia. Infatti per i detenuti in queste celle il regolamento è severissimo: non possono parlare con alcuno e sono sotto lo stretto controllo dei secondini. Le celle sono assolutamente prive di luce.

Una domanda è stata inoltrata dall'avvocato di Al Capone, al direttore del penitenziario, per scongiurare il pericolo che minaccia il suo cliente.

NOTIZIE RECENTISSIME

I Principi di Piemonte in volo a Bengasi

BENGASI, 6

Quest'oggi alle 12.30 i Principi di Piemonte, accolti dalle salve di artiglieria, sono giunti all'aeroporto De Bernardi, alla Berka, con un Savoia-Marchetti S 73. A rendere omaggio agli Augusti Ospiti erano le autorità della Colonia, convenute all'aeroporto, dinanzi alle quali si sono schierati savari e zaptiè, insieme alle truppe metropolitane e agli ascari.

Dopo le presentazioni i Principi prendono posto su un auto, quindi il corteo si avvia verso il palazzo governatoriale, preceduto dagli squadroni dei savari e seguito da una folla entusiasta di fascisti e di appartenenti alle organizzazioni sindacali. Alle ore tredici il corteo, che è sfilato fra due ali di popolo acclamante, giunge dinanzi al palazzo governatoriale. Quivi vengono presentate alla Coppia Augusta tutte le autorità cittadine ed i notabili indigeni nei loro sfarzosi costumi.

La città si è presentata ai Principi con un volto nuovo per gli imponenti progressi compiuti e le LL. AA. RR. hanno espresso al Maresciallo Balbo il loro compiacimento con il fervido augurio per ulteriori progressi.

Nel pomeriggio i Principi, accompagnati dal Maresciallo Balbo, dal loro seguito e dalle massime autorità locali si sono recati a visitare il bosco littorio e successivamente il campo sperimentale per le colture arboree a Bahaba, indi il campo sperimentale per le colture erbacee a El Adi ammirando il verde e rigoglioso medicaio e gli esperimenti cerealicoli tra cui quello dei grani irrigui. Proseguito nella visita i Principi hanno sostato davanti ad una squadra di operai indigeni intenta alla trebbiatura dell'orzo. Indi si sono soffermati presso un gregge sperimentale per l'incrocio della razza indigena con la razza karakul per la produzione della pelliccia dell'agnello di Persia.

In queste visite è stato di guida ai Principi il prof. Piani direttore dei servizi agrari che ha illustrato altresì ai Principi il funzionamento della stazione ampelografica ed inoltre la stazione botanica di acclimatazione ed i vivai del Fuehat. Quivi gli Augusti ospiti sono scesi dalle autovetture ed hanno percorso a piedi il magnifico luogo visitando le essenze acclimatate, la collezione dei fruttiferi e le ampie serre ove sono raccolte centinaia di migliaia di piantine in vasetti. Dopo essersi congratulati col direttore i Principi hanno lasciato la stazione mentre veniva offerto alla Principessa un magnifico fascio di garofani.

Successivamente gli Augusti visitatori si sono recati alla Casa Littoria ove sono stati salutati al loro arrivo da tutte le organizzazioni fasciste e da quelle giovanili che al loro arrivo hanno cantato l'Inno a Roma. Entrati nel teatro della Casa Littoria ove si sono rinnovate entusiastiche le accoglienze i Principi hanno ascoltato una interessante e dotta conferenza pronunciata dal dr. Nello Quilici, direttore del "Corriere Padano" che ha parlato sull'antica guerra d'Africa" trattando il tema con dovizia di argomentazioni sulla scorta di nuovi ed importanti documenti. La conferenza è stata seguita da un pubblico di oltre mille persone che alla fine hanno applaudito vivamente l'oratore. All'uscita dalla Casa Littoria i Principi sono stati fatti segno a nuove vibranti manifestazioni della folla dei fascisti e delle organizzazioni balillistiche.

Questa sera ha avuto luogo al Palazzo governatoriale un pranzo ufficiale cui è seguito un grandioso ricevimento in onore alle LL. AA. RR.

Domattina i Principi partiranno in automobile con il Governatore generale della Libia per recarsi a visitare Barce, Cirene, Derna ed i quattro centri agricoli dell'Ente della colonizzazione, cioè Beda Littoria, Primavera, Luigi di Savoia e Giovanni Berta.

I milioni della Lotteria trasferiti a Tripoli

ROMA, 6

Ieri un buon numero di milioni hanno preso il volo da Roma per Tripoli. Si tratta dei premi della Lotteria e delle somme destinate alla beneficenza. A mano a mano che la *Selas* riceveva nel corso delle vendite, dalle schiere dei suoi rivenditori, le somme — rivoletti, ruscelli, torrenti, fiumi d'oro — andavano a sfociare nelle casseforti della Banca d'Italia. Ora la Commissione di vigilanza ha fatto i conti e, riscontrata l'esattezza dei versamenti, ha autorizzato la *Selas* a spedire a Tripoli la bella somma di 20.817.401.70 lire.

La spedizione è avvenuta oggi. Un ordine, e dal conto corrente presso la Banca d'Italia quei venti milioni e rotti hanno volato in un altro conto corrente fino a Tripoli, dove sono stati messi a disposizione della Commissione di controllo presieduta dal comm. Bruni, segretario generale della Colonia, il quale ne disporrà per il pagamento dei premi e per il versamento alle varie istituzioni che hanno diritto per legge ad un contributo sulla lotteria.

Ricordiamo in proposito che di quei venti milioni e rotti, lire 15 milioni 613.051.30 sono destinati per i premi ai vincitori della lotteria e ai corridori; e 5.204.350.40 sono per le varie associazioni benefiche. Intanto ieri la Commissione di controllo a Tripoli ha iniziato i suoi lavori.

La lotta antireligiosa tedesca in un discorso del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 6

Il Papa ha ricevuto in speciale udienza un forte gruppo di pellegrini di Germania appartenenti specialmente alle diocesi di Friburgo, di Magonza e della Slesia. I pellegrini sono stati presentati da Mons. Groeber arcivescovo di Friburgo in Brisgovia.

Il Papa, salutato da vive acclamazioni al suo ingresso nella sala del Concistoro, ove si è svolta l'udienza, ha rivolto ai presenti un affettuoso discorso, nel quale, dopo aver espresso la sua gioia per vedere intorno a sè tanti figli della grande famiglia cattolica, che venivano dalla Germania proprio in questi tempi così gravi per il mondo intero, ma sopratutto per la Germania, ha detto, fra l'altro, che sono ore torbide, molto difficili queste che presentemente attraversa in Germania la vita cristiana cattolica, e il Santo Padre lo sa per quotidiana personale esperienza.

Notizie che arrivano quasi ogni giorno informano che i fedeli cattolici sono inquietati e ostacolati nell'esercizio della loro vita cattolica e non solo i fedeli, ma anche i sacerdoti, anche i pastori della diocesi. Purtroppo si vuole in nome di un sedicente cristianesimo positivo scristianizzare la Germania e la si vuole condurre a un paganesimo barbarico. Nulla si lascia intentato per disturbare la vita cristiana cattolica. Noi, ha detto il Papa, desideriamo che domani i pellegrini di Roma e del Vaticano al vostro ritorno in Patria siate ricevuti e trattati meglio di quei più bravi giovani fedeli alla chiesa e alla patria, che per anni venivano a trovare noi, loro Padre comune. Noi li ricordiamo e li nominiamo con onore e con lode al cospetto di tutto il mondo cattolico e civilizzato. Purtroppo non possiamo fare altrettanto, dobbiamo anzi dire il contrario, per quelli che di tali accoglienze e di tale trattamento si sono fatti responsabili.

Il Papa ha quindi esortato a non perdere il coraggio e a non indebolire la propria fiducia in Dio e ha impartito la sua benedizione ai presenti e alle loro famiglie invocando altresì la benedizione di Dio su tutta la Germania affinchè per essa e per il suo bravo popolo si preparino giorni migliori.

Uno dei pellegrini a nome di tutti gli altri ha ringraziato il Pontefice per le paterne espressioni da lui dette e ha assicurato dell'incrollabile fedeltà a Dio e alla Santa Sede dei cattolici tedeschi.

LE AGGRESSIONI ETIOPICHE

Un nostro gregario ucciso da razziatori abissini al confine eritreo

ROMA, 6

Il *Giornale d'Italia* ha dall'Asmara:

Il quattro corrente un nostro gregario del piccolo posto di frontiera di Gougui, allontanatosi per attingere acqua al torrente Sittona, veniva ucciso e depredato delle armi da razziatori abissini provenienti da oltre frontiera.

Il comandante del piccolo posto, recatosi alla ricerca del gregario, ne rinveniva il cadavere in territorio italiano e rilevava le traccie dei razziatori seguendole fino al confine.

La partenza per l'Africa di settecento operai

CATANIA, 6

E' salpato per l'Africa Orientale il piroscafo *Amani* con a bordo 700 operai reclutati nelle provincie di Catania, Palermo, Messina, Siracusa, i dirigenti, i tecnici e largo materiale da costruzione. A salutare i partenti si trovavano al porto le autorità ed una grande folla plaudente che inneggiava al Duce ed al Fascismo. Il Prefetto Beer, salito a bordo, ha rivolto ai partenti vibranti parole concludendo con il saluto al Duce, cui ha risposto il possente «A Noi!» degli operai e della folla.

Il devoto omaggio al Duce

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto da Catania il seguente telegramma:

«Settecento operai e tecnici della Società Anonima Puricelli strade e cave, partenti verso l'Africa Orientale per aprirvi le nuove vie della civiltà immortale di Roma, pregano Vostra Eccellenza di accogliere l'omaggio della loro devozione riconoscente ed il loro voto di servire nel lavoro, con tutta la forza delle loro braccia, con tutta la fede dei loro cuori, la forza e la fede irresistibili della Patria fascista - Ingegnere Franco Puricelli».

1214 milioni in otto mesi spesi per opere pubbliche

ROMA, 6

Secondo i dati raccolti dal Ministro dei lavori pubblici e dall'Azienda autonoma della strada risulta che lo Stato ha speso per le opere pubbliche negli ultimi otto mesi dell'esercizio 1934-35 un miliardo 214 milioni e nel solo mese di febbraio 108 milioni.

Il numero medio giornaliero degli operai occupati a cura dello Stato e dei suoi concessionari per i lavori pubblici nel mese di febbraio è stato di 155.[illegible] con numero 3.735.601 giornate di lavoro.

Una casa di ricerche sui materiali di costruzione

ROMA, 6

La *Corrispondenza* informa che una delle ultime opere del noto architetto austro-americano Richard J. Neutra, è stata la creazione di una «Casa di ricerche per l'applicazione dei più recenti materiali moderni per la costruzione di abitazioni». Si tratta di un interessante tentativo di ricerche pratiche, che è stato appoggiato da vari enti di studio internazionali, come ad es. l'Associazione internazionale per le Relazioni Industriali. Nella casa sono stati adottati dispositivi nuovi per l'illuminazione artificiale degli ambienti dall'esterno in modo che si ha, volendo, una specie di «giorno permanente». Invece degli ascensori sono stati costruiti dei «tapis roulants». Speciale cura è stata posta allo studio della assoluta afonicità degli ambienti e alla incombustibilità, come pure all'isolamento termico. Questi requisiti, uniti a quelli igienici dell'assoluta assenza di polvere, della più agevole ed economica manutenzione degli ambienti, hanno reso necessaria una vasta applicazione, non soltanto sui pavimenti, ma anche quale rivestimento di pareti, di piani di mobili ecc. del linoleum, con sottofondi di cartone soffice o di feltro. La facciata è rivestita di litoceramica, i serramenti sono di metallo, le finestre di acciaio. L'interno è luminosissimo e suddiviso con ampie vetrate spostabili.

Un gruppo di antinazionali condannati al Tribunale Speciale

ROMA, 6

E' comparso dinanzi al Tribunale speciale un gruppo di individui imputati di aver appartenuto a un partito antinazionale e di averne fatta propaganda fino al giugno dell'anno scorso nelle provincie di Trieste, Gorizia e Udine. Presiedeva il console generale gr. uff. Le Metre. Dopo le richieste del P. M. e le arringhe dei difensori il Tribunale si è ritirato fino a tarda sera in camera di consiglio e quindi ha stabilito le seguenti condanne.

Papazzi a venti anni di reclusione; Oenda a 18 anni; Godes, Padoan, Cunar a 16 anni, Gobs, Grubessa, Fames, Modesti, Michelli, Bocchi, Cangaris, Furlan e Fain a sei anni di reclusione ciascuno, Malic e Bigot a cinque anni, Olivo e Macorig a 4 anni, Famia a 2 anni. Tutti alle conseguenze di legge per tutti meno che per il Modesti è applicato il condono di due anni.

Germania e Giappone comprano piombo

ROMA, 6

La Corrispondenza informa che in questi giorni si sono notate rilevanti domande di piombo per forti quantitativi. Esse provengono particolarmente dalla Germania e dal Giappone. I prezzi del piombo di fronte a queste richieste sono aumentati.

Un incidente stradale provocato dalle api

ROMA, 6

Un singolare incidente è avvenuto sulla via Appia, dove uno sciame di api ha provocato uno scontro nel quale sono rimaste ferite 4 persone.

Il bracciante Domenico Gioia transitava in bicicletta per la via predetta quando veniva improvvisamente assalito da uno sciame di api. Il disgraziato cercava di sottrarsi al pericolo, senonchè messo accelerato non si accorgeva di un automobile che proveniva in senso inverso e andava a cozzare contro di essa.

Nell'urto violento il ciclista riportava la frattura della clavicola destra, mentre le tre persone che si trovavano a bordo della macchina rimanevano ferite per la rottura di un cristallo.

Molino distrutto dal fuoco 800 mila lire di danni

ALESSANDRIA, 6

Nelle prime ore di stamane si è sviluppato un furioso incendio nel molino elettrico di San Michele. Le fiamme, alimentate dal vento, hanno tosto assunto vaste proporzioni, ed i pompieri civici, coadiuvati da una cinquantina di volonterosi del paese, hanno dovuto lottare a lungo per poter domare le fiamme. I danni superano le 800 mila lire tra fabbricato, macchinario e depositi di farina. I carabinieri, dopo un accurato sopraluogo ritengono che l'incendio sia doloso, e proseguono all'uopo accurate indagini.

Fatale scoppio d'una mina

MILANO, 6

Tale Carlo Tronconi, boscaiolo stava ieri preparando una mina che doveva servirgli per abbattere un albero, servendosi di polvere nera, quando, per cause non ancora precisate, l'ordigno è scoppiato fragorosamente. La scena avveniva in un prato di Vigentino, presenti altre quattro persone e precisamente Ambrogio Ventuoni di Francesco, Emilio Ceneri fu Antonio, Gaetano Boselli di Angelo e Vittorio Confalonieri di Ernesto.

Tanto il Tronconi, che si è poi subito dato alla fuga, quanto gli altri quattro sono rimasti feriti dalle scheggie dell'ordigno. Non però in modo grave.

L'incontro di Venezia

La soddisfazione a Vienna per l'esito dei colloqui

VIENNA, 6

I risultati dei colloqui di Venezia vengono sottolineati con soddisfazione dalla stampa locale. Qualche giornale commenta l'esito del convegno attraverso le notizie dei suoi inviati speciali a Venezia e gli altri riportano solo brevi notizie. In genere i corrispondenti segnalano la rinsaldata cordialità tra i tre Stati.

L'interesse a Londra

LONDRA, 6

Tutti i giornali in corrispondenze dall'Italia mettono in rilievo la importanza che nell'attuale momento della politica europea riveste l'incontro Italia-Austria-Ungheria di Venezia.

Le condizioni di Flandin Una notte agitata

PARIGI, 6

Nella clinica di Neuilly, ove è stato trasportato, il Presidente del Consiglio Flandin ha passato una notte assai agitata in conseguenza delle fatiche del viaggio. Stamane si è proceduto, nelle migliori condizioni, alla riduzione della frattura.

Gli auguri del Duce a Flandin

PARIGI, 6

Il Duce ha inviato a Flandin il seguente telegramma:

"Apprendo con molta emozione l'accidente sopravvenuto a V. E. Formulo voti più sinceri per la sua pronta guarigione e vi unisco l'espressione dei sentimenti di viva simpatia".

Benes non andrà per ora a Vienna

VIENNA, 6

Il *Morgen*, che aveva data la notizia di Benes a Vienna, pubblica ora l'informazione, avuta direttamente dalla Segreteria del Ministro stesso, che Benes non verrà per ora a Vienna.

La Regina Giovanna in Italia

SOFIA, 6

La Regina Giovanna, in compagnia della Principessa Mafalda d'Assia, è partita oggi per l'Italia, ove trascorrerà un breve soggiorno presso gli Augusti Genitori.

I candidati croati eletti nelle elezioni jugoslave

BELGRADO, 6

Secondo i risultati degli scrutini noti all'una di stanotte, la maggioranza dei candidati croati che figurano nella lista governativa sono stati eletti. Si è inoltre confermato che Davidovic, ex capo dei democratici, Yovarovic, ex capo degli agrari serbi, e Spaho, ex capo dei mussulmani, sono stati battuti.

Laval vittorioso ad Aubervilliers nelle elezioni comunali

AUBERVILLIERS, 6

La lista Laval, in opposizione ad altre due, ha ottenuto 32 seggi su 34: due seggi sono in ballottaggio. Laval capolista ha riportato 6017 voti, mentre l'ultimo della lista ne ha riportati 5405, il capolista comunista ne ha avuti 4159 e quello socialista 931.

Riusciti esperimenti a Bruxelles con la bomba pirofuga italiana

BRUXELLES, 6

Alla presenza del R. Ambasciatore d'Italia, del R. Console, dell'addetto aeronautico, di numerose autorità civili e militari belghe e di un foltissimo pubblico, hanno avuto luogo all'aerodromo di Evere, sotto il patronato dell'Unione combattenti belgi, riuscitissime esperienze contro l'incendio a mezzo della nuova invenzione italiana bomba pirofuga X. Le esperienze, promosse dall'Unione per la difesa sociale di Roma, eseguite da maestranze italiane, hanno riportato un vivissimo successo.

L'offesa d'un coniuge a Hitler motivo di divorzio

BERLINO, 6

La Suprema Corte di Lipsia, in sede di cassazione ha confermato la sentenza del Tribunale di Francoforte che aveva pronunziato sentenza di divorzio su richiesta di un commerciante del luogo, il quale l'aveva motivata con frasi ingiuriose pronunciate dalla moglie all'indirizzo di Hitler. La frase era stata pronunciata dalla moglie nel corso di un alterco avuto col marito. Questi ne approfittò per fare arrestare la moglie e avviare la causa di divorzio. La sentenza della Suprema Corte statuisce ora il principio che una qualsiasi offesa pronunciata da un coniuge contro il Capo è motivo sufficiente perchè l'altro abbia diritto di chiedere il divorzio.

La Conferenza degli Stati Baltici

KAUNAS, 6

Si è aperta oggi la seconda conferenza dei Ministri degli Esteri di Lituania, Estonia e Lettonia, alla quale partecipano anche alti funzionari dei Ministeri degli Esteri dei tre Stati baltici.

La magnifica efficienza dei Fasci Giovanili

ROMA, 6

Nel rapporto dei comandanti federali dei Fasci giovanili di combattimento e dei comandanti in seconda, tenuto a Musano nella giornata di ieri, il Segretario del Partito ha annunciato la prossima adunata a Roma dei diecimila comandanti dei Fasci giovanili di combattimento. Tale adunata costituirà una grandiosa dimostrazione dell'efficienza raggiunta dalle organizzazioni giovanili del Partito. Tale efficienza apparirà in tutta la sua complessità e imponenza se si considerano le cifre più recenti: 94 comandi federali, [illegible] comandi di Fascio, 27.518 comandi di squadra e cioè 38.515 reparti funzionali con inquadramento e funzioni unitarie.

I giovani fascisti della classe del 1914 che hanno frequentato i corsi specializzati sono: allievi capisquadra 27.914, allievi goniometristi 4773, allievi montatori 2338, allievi cavalieri 8329, allievi mitraglieri 9063, allievi radiotelegrafisti 3365.

Lilian Gish in Italia

GENOVA, 6

Lilian Gish, la grande fine e delicata drammatica del cinema americano, l'indimenticata interprete di alcuni fra i più famosi films è giunta a Genova col *Rex*. Ella era partita da Nuova York in strettissimo incognito accompagnata dalla sorella; e pure in incognito avrebbe desiderato sbarcare nel nostro porto.

Lilian Gish ha detto che è molto contenta del viaggio compiuto sul *Rex* che è la nave preferita degli «artisti» di Hollywood. «Infatti ho scelto il *Rex* perchè — ha detto Lilian Gish — ho saputo da tutti i miei colleghi, e non son pochi, che vi hanno viaggiato che esso è una nave insuperabile per bellezza, modernità e trattamento. Lo stesso ho sentito dire del *Conte di Savoia* sul quale conto di tornare, a suo tempo, in America. Queste navi — ha continuato Lilian Gish — rappresentano nel modo più degno l'Italia rinnovata e sono, in tutto e per tutto all'altezza del nuovo prestigio della vostra nobile ed incantevole Patria nel mondo americano».

Richiesta delle sue impressioni sul cinema italiano l'attrice ha detto che in America è seguito con il più vivo interesse quanto si sta facendo in Italia per l'organizzazione cinematografica nazionale. Dimostrazione di ciò — ha dichiarato — sono le visite ormai frequenti che i massimi dirigenti delle potenti case americane fanno in Italia, visitando quegli studi che sono sorti, con criteri modernissimi, specialmente a Roma. L'Italia fascista non tarderà a raggiungere, come già negli altri campi, uno dei primissimi posti anche nell'industria cinematografica.

Incendia il letto coniugale per vendicarsi del marito

LA SPEZIA, 6

Per vendicarsi di un rabbuffo del marito, ieri mattina, la giovane signora Silvia Benedetti, residente in via Maria Adelaide 12, approfittando di un momento in cui il consorte non si trovava in casa, cosparse di petrolio il proprio letto di petrolio appiccandovi quindi il fuoco. La donna usciva poi di casa, chiudendo accuratamente la porta d'entrata e, incontrando sul portone il marito che rincasava, lo metteva al corrente di quanto aveva fatto.

Il marito non tardava a convincersi che la bizzarra consorte aveva detto il vero e subito dava l'allarme, facendo accorrere i pompieri. I militi del fuoco hanno potuto soffocare le fiamme che già cominciavano a propagarsi verso i vicini appartamenti del vasto caseggiato. La donna, da ritenersi più incosciente che vendicativa, è stata poco dopo arrestata e tradotta alle carceri.

L'arresto d'un notaio per appropriazione di due milioni

TREVIGLIO, 6

In seguito a mandato di cattura è stato arrestato a Treviglio il notaio Giovanni Zanconti imputato di peculato e truffa. Risulterebbe che il notaio Zanconti avrebbe ricevuto in deposito delle ingenti somme per reimpiego di capitali da parte di numerosi capitalisti e risparmiatori. Un anno fa il notaio Zanconti avrebbe rassegnato la situazione con un passivo rilevantissimo per un ammontare di circa due milioni al dott. Leidi di Bergamo. Il notaio Zanconti si sarebbe servito, pare, delle somme a lui consegnate, per speculazioni personali.

In seguito alle denunzie fatte da alcuni creditori all'autorità giudiziaria, questa avrebbe svolto le debite indagini, in seguito alle quali è stato appunto effettuato l'arresto. Molti dei capitali consegnati al notaio appartenevano a minorenni. L'arrestato è stato oggi stesso trasferito nelle carceri di Bergamo.

Tragica fine di un operaio

VERONA, 6

Il quarantacinquenne Ernesto Zardini della casa di trasporti fratelli Biondani che ha i suoi uffici in Tombetta, oggi si trovava sulla copertura di una barchessa per stendere alcuni copertoni, quando inciampò in una corda e cadde dall'altezza di cinque metri, riportando la frattura del cranio. Il poveretto è morto appena giunto all'ospedale. Era un ex combattente, padre di cinque ragazzi.

Forniture tedesche all'Egitto

ROMA, 6

La Corrispondenza informa che gli Stabilimenti Siemens-Schuckert hanno ricevuto ordinazione di due nuove installazioni di pompe elettriche per il delta del Nilo. Queste due centrali di pompaggio, di cui l'una servirà per la irrigazione e l'altra per il drenaggio, dovranno essere pronte per il 1936. Esse porteranno così il numero delle stazioni elettriche di pompaggio installate nell'Alto Egitto dalla suddetta Ditta, a undici.

Si sfracella la testa contro un'auto

VITTORIO VENETO, 6

Oggi verso le ore 14.30 il giovane Casagrande Enrico di Angelo d'anni 16, mentre scendeva in bicicletta a forte andatura la strada di Fadalto, tenendo la sinistra, andava, alla curva di S. Antonio, a sbattere violentemente contro l'auto T.V. 6861 di Berti Giuseppe da Padova ed abitante ad Oderzo.

Il povero giovane, per aver sbattuto la testa contro l'auto riportava una grave ferita alla tempia sinistra e la frattura della volta cranica per cui poco dopo decedeva all'ospedale.

Un morto e un ferito a Belluno per lo scoppio d'una mina

BELLUNO, 6

Sabato scorso i minatori Facca Antonio di anni 21 e Brancher Antonio di anni 28, entrambi da Trichiana, dopo aver fatto brillare diverse mine nella galleria della ferrovia delle Dolomiti, presso Podestagno, ritornati ai loro posti dopo gli spari, furono sorpresi da un ultimo scoppio che colpì in pieno il Brancher, uccidendolo, mentre il Facca riportava vari sfregi al viso e lesioni agli occhi, giudicate con prognosi riservata agli effetti della facoltà visiva. L'autorità ha aperto una inchiesta per accertare le responsabilità.

Pietosa fine d'un combattente

VICENZA, 6

Gli ex combattenti di Mussolente si erano portati ieri in un vicino paese per una gita. Verso le 21, lieti della bella giornata trascorsa, rientravano in paese. Con gli altri smontava dalla bicicletta di fronte al bar locale il quarantenne Antonio Stradiotto da Casoni di Mussolente, coniugato con due figli. Ad un tratto il poveretto si accasciava a terra non dando più segni di vita. I camerati hanno subito cercato di porgere all'infelice il loro aiuto, ma tutto fu vano, chè lo Stradiotto era stato fulminato da una sincope.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 120 - Centesimi 20

Mercoledì 8 Maggio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80.— - Sem. L. 21.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia — Interurbano

NUOVE MISURE PRECAUZIONALI PER LA SICUREZZA DELLE NOSTRE COLONIE DELL'AFRICA ORIENTALE

Il Duce ordina la mobilitazione della Divisione "Sabauda" e delle due Divisioni Camicie Nere "23 Marzo" e "28 Ottobre"

Anche i Battaglioni Camicie Nere di Palermo, Cuneo, Ravenna e Forlì mobilitati - Il richiamo dei congedati della classe 1913 - Una seconda Divisione indigena in Eritrea - La formazione della "Sabauda II" e la ricostituzione dei Battaglioni Camicie Nere mobilitati - Tutte le operazioni si sono svolte con assoluta regolarità

ROMA, 7

Il Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 61:

Le notevoli forniture di armi spedite a Addis Abeba da talune fabbriche europee nettamente identificate, i provvedimenti di mobilitazione presi dal Governo etiopico, il discorso recentemente pronunciato dal Negus, impongono l'adozione di altre misure di ordine precauzionale per garantire la sicurezza delle nostre Colonie dell'Africa Orientale.

Il Duce, Ministro delle Forze Armate, ha ordinato la mobilitazione della Divisione Sabauda (Cagliari) e la mobilitazione delle prime due Divisioni Camicie nere, la Divisione 23 Marzo e la Divisione 28 Ottobre.

Queste due Divisioni sono comandate rispettivamente dai generali divisionari Bastico e Somma e dai vice comandanti generali brigadieri Galamini e Moscone.

Sono stati mobilitati inoltre i battaglioni Camicie nere di Palermo, Cuneo, Ravenna e Forlì.

Per portare altre unità metropolitane sul piede di guerra sono stati chiamati alle armi i congedati della classe 1913 che avevano fatto sei mesi soltanto di servizio militare. Con questo provvedimento la classe del 1913 è al completo sotto le armi così come quelle del 1911 e del 1914.

In Eritrea l'Alto Commissario ha battuto il «Chitet» per la seconda Divisione indigena.

E' in corso la formazione di una nuova Divisione che si chiamerà Sabauda II, al comando del generale Porta, ed è in corso anche la ricostituzione dei battaglioni Camicie nere.

Tutte queste operazioni si sono svolte con assoluta regolarità.

Il provvedimento del nostro Governo risponde all'atteggiamento provocatorio assunto dall'Etiopia. E' di ieri una nuova aggressione ad un nostro gregario, aggressione che segue il noto discorso provocatorio pronunciato dal Negus al Parlamento abissino.

Di fronte a questa situazione il nostro Governo provvede tempestivamente non soltanto a garantire la sicurezza dei confini delle nostre Colonie, ma a predisporre tutti quegli apprestamenti militari necessari per rispondere a qualsiasi azione.

Di questa preparazione sono caratteristiche la regolarità e il metodo; due elementi che affidano pienamente sulla loro efficacia.

A quest'opera protettiva partecipano insieme a tutte le forze armate quei battaglioni di Camicie nere che sono l'espressione più genuina dello squadrismo rivoluzionario. Sono questi battaglioni agli ordini di valorosi generali dell'Esercito, e ciò vale a dimostrare, se pur ve ne sia bisogno, il perfetto affiatamento, meglio il completo affratellamento fra quanti il Regime fascista chiama a difendere con le armi i diritti dell'Italia.

In questa fusione fra le forze espresse dalla Rivoluzione e tutte le forze armate sta l'indice del nuovo volto dell'Italia rigenerata dalla Marcia delle Camicie Nere.

La risposta dell'Italia alle provocazioni abissine

ROMA, 7

Il *Giornale d'Italia*, commentando il comunicato odierno relativo alla mobilitazione della Divisione «Sabauda» e delle prime due Divisioni Camicie Nere, scrive che la situazione che si va creando sui confini delle nostre Colonie dell'Africa Orientale da parte dell'Etiopia si fa sempre più degna di attenzione e impone crescenti misure precauzionali.

Il giornale ricorda il discorso pronunciato dal Negus al Parlamento etiopico preannunciante vaste misure militari che, secondo notizie che si hanno, erano già in corso di esecuzione da qualche tempo e hanno una accentuata tendenza anti italiana. Figurano fra queste la mobilitazione generale delle forze etiopiche e un rapido e notevole rifornimento di armi, mentre una generale situazione ostile si va creando lungo i confini delle Colonie italiane e sbocca anche nel frequente ripetersi di atti di razzia e di brigantaggio che le autorità abissine non intendono in alcun modo reprimere.

Le minaccie e le provocazioni da parte etiopica nei riguardi dell'Italia crescono ogni giorno di importanza ed è evidente che in tali condizioni, pur serbando una completa serenità nella valutazione degli avvenimenti, il Governo italiano debba prendere nuove misure precauzionali per fronteggiare qualsiasi eventualità.

Il giornale rileva poi la perfetta regolarità con cui si svolge la nostra preparazione militare e nota che la Divisione «Sabauda» andrà a completare le due già destinate alle Colonie dell'Africa Orientale e che ad essa si aggiungeranno le due prime Divisioni Camicie Nere e sottolinea la perfetta fusione che anche in questa occasione si viene attuando fra le forze armate rivoluzionarie e le forze regolari dell'Esercito.

La *Tribuna* rileva a sua volta che le nuove misure militari ordinate dal Duce costituiscono una evidente necessità di difesa contro le continue provocazioni abissine e contro le documentatissime forniture d'armi ordinate dal Governo di Addis Abeba nei confronti della mobilitazione dell'esercito etiopico.

La *Tribuna* rileva come le Divisioni della Milizia siano comandate da generali dell'Esercito, il che dimostra la perfetta organizzazione militare dell'Italia, che le consente di fondere in un solo saldissimo organismo le formazioni volontarie con quelle delle leve ordinarie, e dopo avere accennato al richiamo delle truppe indigene che avviene in Colonia, conclude: «In tal modo l'Italia risponde alle provocazioni abissine e difende le terre e le popolazioni di diretto dominio».

I Comandanti delle due Divisioni Camicie Nere

Il generale di Divisione comm. Ettore Bastico, nominato comandante della Divisione Camicie Nere «23 marzo», è nato a Torino il 9 aprile 1876. A vent'anni fu nominato sottotenente del 3.o Reggimento Bersaglieri; nel 1906 superò brillantemente da tenente i corsi della Scuola di Guerra. Nel 1912 prese parte alla campagna italo-turca quale osservatore di dirigibili. Durante la grande guerra vi partecipò fin dall'inizio e conseguì i gradi di maggiore, tenente colonnello e colonnello, venendo destinato al servizio di Stato Maggiore presso grandi unità mobilitate. Ha comandato il 9.o Reggimento Bersaglieri, la Scuola centrale di educazione fisica, la 14.a Brigata di Fanteria a Gorizia. Col grado di generale di Divisione, conseguito nel 1932, ha comandato la prima Divisione celere e la Divisione di fanteria «Fossalta». E' decorato di una medaglia d'argento, di una medaglia di bronzo e della croce di guerra al valor militare.

Il generale Umberto Somma, nominato comandante della Divisione CC. NN. «28 Ottobre» è nato a Pistoia il 20 novembre 1878. Attratto dalla passione delle armi, nel 1896 si arruolò volontario, conseguendo nel 1903 la nomina a sottotenente di fanteria. Nel 1912 fu destinato in Libia e vi rimase fino al dicembre 1914, meritando una medaglia di bronzo al valor militare. Entrato in guerra nel 1915 col grado di capitano, fu addetto al servizio di S. M.; nell'ottobre 1916 assunse il comando di un battaglione del 128 fanteria. Per la condotta tenuta nella battaglia del Cucco-Vodice del maggio 1917, in cui rimase gravemente ferito, meritò una medaglia d'argento con splendida motivazione. In seguito fu destinato al comando di un settore della difesa di Venezia, al reparto mitraglieri di Bagni della Porretta, alla Scuola centrale di Fanteria, all'83.o Reggimento Fanteria e infine al Distretto militare di Pistoia. Generale di brigata nel febbraio 1932, fu dapprima comandante dell'8.a Brigata di Fanteria a Parma e quindi addetto all'Ispettorato di Fanteria.

Il generale di brigata nobile Alberto Galamini è nato a Jesi il 19 luglio 1881. Nel 1908 fu nominato sottotenente di fanteria. Partecipò volontariamente nel 1912 alla guerra italo-turca. Entrò nella campagna contro l'Austria il 23 maggio 1915 col grado di capitano addetto al comando della 18.a Divisione Fanteria. Fu poi sottocapo di Stato Maggiore del 14.o Corpo d'Armata, capo di S. M. della 31 Divisione di Fanteria, addetto al Comando della IV Armata; nel 1920 chiese ed ottenne il collocamento in posizione ausiliaria. Nel 1926 fu promosso colonnello. Conseguito il grado di generale di brigata il 1.o gennaio 1934, nella Milizia ha comandato la 108.a Legione della Nona Zona e il 18.o Gruppo di Legioni.

Il generale di brigata Giuseppe Moscone è nato a Camerino. Allievo della Scuola militare di Modena nel 1896, sottotenente nel 1899, partecipò alla campagna d'Africa. Partecipò alla guerra italo-austriaca venendo decorato di una medaglia di argento al valor militare a Bosco Malo e di una medaglia di bronzo a Casera Zebio. Contrasse malattia in zona di guerra, in servizio e per cause di servizio. Collocato fuori quadro nel 1926, ha comandato la 139.a Legione della Milizia di Napoli ed è stato capo di S. M. del 3.o Raggruppamento CC. NN. Da cinque anni era al Comando generale della Milizia.

L'Abissinia non sa e non vuole mantenere l'ordine

LONDRA, 7

Il *Times* da Roma riporta la notizia relativa alla nuova nota etiopica sulla procedura di conciliazione e rileva che il Ministro d'Italia ad Addis Abeba era stato da tempo incaricato di fare al Governo etiopico delle comunicazioni sullo stesso argomento, ma che non ha potuto finora farlo a causa delle celebrazioni della Pasqua Copta.

Tanto il *Times* quanto gli altri giornali da Roma rilevano la notizia dell'uccisione in prossimità di un posto italiano di frontiera di un soldato indigeno da parte di razziatori abissini, dicendo che ciò è una ulteriore prova che la Abissinia non ha nè la capacità, nè la volontà di mantenere l'ordine lungo le frontiere.

La sistematica provocazione abissina

documentata alla Camera dal Sottosegretario alle Colonie

L'Assemblea accoglie con acclamazioni al Duce il saluto alla giovinezza fascista in armi

ROMA, 7

La seduta è aperta alle 16. Si approvano subito senza discussione numerosi disegni di legge e quindi viene ripreso l'esame del bilancio preventivo delle Colonie.

Il vibrante saluto a De Bono

LESSONA, Sottosegretario di Stato per le Colonie, (*Vivissimi applausi*) ricorda che dinanzi alla Camera per sei anni consecutivi ha riferito sul bilancio delle Colonie il Quadrumviro Emilio De Bono. La personalissima ed incisiva parola, la grande competenza, non pure teorica, ma pratica che egli ha dimostrato di possedere intorno a tutti i problemi coloniali, rendono difficile a lui il compito che oggi, per ordine del suo Ministro, deve assolvere.

Prima di entrare in argomento invia al generale De Bono il più caldo saluto e l'espressione della fiducia della Camera nel felice esito della missione che il Duce gli ha dato e che egli ha accolto senza esitazione e con serena fermezza, pago soltanto di servire, ora come sempre, la Patria ed il Fascismo. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi; S. E. il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri e i deputati si alzano; grida ripetute di Duce! Duce! fra nuove acclamazioni*).

L'ampia, precisa, completa relazione dell'on. Ferretti di Castelferretto lo dispensa dallo scendere a particolari che nulla hanno da guadagnare da un ripetuto esame, mentre è suo intendimento di intrattenersi su argomenti che giudica fondamentali. D'altronde la competenza e la vivacità con cui si è discusso dagli onorevoli camerati Fera, Maresca, Moncada, Feliciello e Melchiori, ai quali dà assicurazione che i loro discorsi saranno oggetto di attenta considerazione da parte del Ministero, gli consentono di affermare non senza legittima soddisfazione di colonialista che i problemi riguardanti l'attività coloniale italiana sono sempre più, e quasi vorrebbe dire per taluni aspetti, sempre meglio seguiti dalla Camera fascista, e non poteva essere diversamente se è vero che l'idea coloniale altro non è che un'idea forza e conseguentemente espressione di potenza.

Lo spettacolo di disciplina e di fierezza nell'adempimento del dovere, offerto dal nostro popolo in questi ultimi tempi, dà la misura più esatta e sicura di quanto il problema coloniale sia penetrato nella coscienza degli Italiani. A questa formazione di animi e di spiriti hanno contribuito, nel rinnovato ambiente nazionale, una stampa tecnica che è ormai in grado di assolvere degnamente il suo compito, l'attività degli enti coloniali che fiancheggiano il Ministero nell'opera di propaganda e di diffusione, e soprattutto l'intelligente disinteressata opera degli organi dell'Amministrazione coloniale che hanno mostrato, per le loro spiccate doti di versatilità nei difficili ambienti di sensibilità politica e di comando, di sapersi meritare un posto di fiducia nella falange dei fedeli servitori dello Stato e del Regime per la realizzazione delle direttive della politica coloniale italiana.

La conquista di Cufra e del Fezzan

Le operazioni militari del Fezzan e di Cufra furono la premessa necessaria alla soluzione diplomatica. La conquista di Cufra infatti rese possibile la definizione del nostro confine col Sudan anglo-egiziano nella zona di Auenat. Questa remota regione in pieno deserto libico, a oltre 15.000 km. dalla costa, aveva assunto una particolare importanza per il fatto stesso della nostra occupazione di Cufra. Auenat avrebbe infatti dovuto sostituire la oasi che per 20 anni era stata punto di sosta e di appoggio delle carovane dirette dall'Africa Equatoriale all'Egitto, poichè le sue tre pur modestissime sorgenti di acqua erano ormai il solo luogo dotato di risorse fra i centri egiziani col Sudan e con l'Africa Equatoriale, ma essendo Auenat collegato geograficamente con l'oasi di Cufra, è evidente l'importanza che per noi essa rappresentava ed infatti fu subito disposto, dopo l'occupazione di Cufra, che venissero irradiati presidi presso la sorgente principale di Daua presso Matten Sarra, sulle carovaniere congiungenti l'oasi di Cufra rispettivamente con il Sudan e con l'Enedi, l'Uadai ed il Borcu.

L'Inghilterra d'altronde vantava anch'essa interessi e diritti sui pozzi di Auenat. I negoziati per la definizione del confine in questo tratto desertico si svolsero con vero spirito di conciliazione e l'accordo concluso a Roma il 20 luglio 1934 ne è la prova più evidente, poichè il nuovo confine lascia in territorio libico le due principali sorgenti di Daua e Zueia, mentre gli inglesi hanno ottenuto la sorgente di El Prins.

La conquista del Fezzan determinò invece le condizioni necessarie per accordarci con la Francia circa il proseguimento della linea del confine meridionale della Libia, che nell'accordo del 1919 era stato definito fino a Tummo. Le trattative, come è noto, si sono concluse il 7 gennaio scorso in un sistema di accordi che ci riconoscono il possesso delle regioni settentrionali del Tibesti con i centri di Auzu e Quesenta sino a raggiungere il confine italo-sudanese. Con questa soluzione la Libia viene a costituire un territorio omogeneo senza zone di incerta pertinenza, già covo di ribellione e di disordine. Il territorio ceduto dalla Francia (circa 114 000 chilometri quadrati) garantisce le vie di comunicazione della Libia con l'Africa equatoriale francese.

In Eritrea la rettifica del confine della Dancalia verso la costa francese dei Somali ed il riconoscimento della nostra sovranità sull'isola di Doumeirah completano le concessioni territoriali avute dalla Francia.

Lo sviluppo economico della Libia

Sicura dunque entro i suoi confini, pacificata definitivamente, la Libia prosegue con sincero vigore nelle attività di pace, feconde e necessarie all'opera di colonizzazione. E già il fascino della serena ed operosa vita giunge al di là delle sue frontiere e richiama verso i luoghi di origine la popolazione fuoruscita. Oltre 4500 persone hanno ripreso la via del ritorno, attratte non solo dal perdono promesso, ma dalla certezza di una vita che il Governo fascista assicura loro piena di tranquillità e di benessere, basata su di una giustizia in cui la comprensione non è disgiunta dalla forza. (*Approvazioni*).

In questo ambiente di concordia si sta sviluppando un coraggioso piano di politica economica. Accanto allo avvaloramento delle zone agricole e pastorali tendente a soddisfare i bisogni della Colonia e ad ottenere, laddove è possibile, una produzione complementare di quella della Madre Patria, ecco sorgere, voluta e sospinta dal vigoroso temperamento dinamico del Governatore generale Italo Balbo, una potente organizzazione turistica che ha portato alla costruzione dell'Ente turistico ed alberghiero della Libia cui sono devolute tutte le attività economico-sportive della Colonia.

A questo incremento doveva logicamente seguire la costruzione della più importante arteria stradale, la litoranea congiungente la Tunisia con l'Egitto attraverso la Tripolitania e la Cirenaica, che sarà compiuta entro l'anno 1936. Questa strada determinerà finalmente la sutura fra le due Colonie fino ad oggi sempre proclamata, ma di fatto attuata soltanto per via aerea e rafforzerà il provvedimento dell'unificazione dei due Governi in quello unico della Libia, retto da un Governatore generale e diviso in quattro Commissariati provinciali: Tripoli, Misurata, Bengasi, Derna e nel sud.

Il Ministero delle Colonie si propone di studiare inoltre a fondo ed attuare energicamente una più attiva organizzazione scolastica e sanitaria. Il maestro ed il medico sono i tramiti più efficaci di una politica di penetrazione e gli strumenti migliori di una politica di attrazione. La scuola che farà conoscere agli indigeni la nostra lingua, la nostra storia, la nostra organizzazione militare, le nostre tradizioni nazionali, sarà un poderoso strumento di elevazione e di forza per noi, mentre l'ospedale, l'infermeria ed il dispensario che risanano dai mali e ridonano il senso gioioso della vita faranno nascere negli animi un vincolo di devozione riconoscente senza il quale non si può esercitare proficua azione di governo. (*Applausi*).

Nella politica indigena intendiamo continuare ed orientarci verso un indirizzo di sana e virile consapevolezza come quella che sulla formula romana sa rispettare nei vinti pacificamente fedeli le credenze, le tradizioni, il costume, il diritto quando non siano di ostacolo all'opera di progresso e di civilizzazione che l'Italia persegue nei suoi domini di oltre mare. (*Vive approvazioni*).

Ispirandosi a queste direttive si sta studiando per una rapida attuazione l'indispensabile riforma dell'ordinamento amministrativo per la Libia che condurrà ad un sistema legislativo particolare alla nostra Colonia.

Connesso ai provvedimenti di carattere amministrativo, si presenta il riesame della materia tributaria ed un nuovo assetto della finanza locale. L'istituzione dei sindacati per le categorie di produttori metropolitani e la creazione dei Consigli coloniali per l'economia corporativa in Libia contribuiranno a dare un notevole impulso ed un nuovo orientamento all'economia locale secondo le stesse linee direttive della Madre Patria, pur con le modificazioni richieste dalla diversità dell'ambiente. Non è poi senza importanza il fatto che siano stati chiamati a far parte dei Consigli corporativi anche i rappresentanti delle categorie indigene.

L'ostilità abissina

Nell'Africa Orientale la vita economica ha seguitato a svolgersi con ritmo progressivo e soddisfacente. Non così si può dire di quella politica che, mentre verso la sponda arabica del Mar Rosso ha trovato consensi e risultati efficaci in occasione del conflitto tra il Regno Saudiano e lo Yemen, verso l'Abissinia ha sempre più dovuto scontrarsi con l'ostilità aperta e velata di quel Governo. I più gravi incidenti sono quelli di Gondar, di Ualual e di Afdub. Mentre per il primo, di scarsa importanza, il Governo italiano ha ottenuto ampie e complete riparazioni, per gli altri invece che, come è noto, sono stati dei veri combattimenti nessuna soluzione si è avuta. Più che gli incidenti, di per sè grave è la constatazione di una nuova irrefutabile prova di animosità abissina verso l'Italia. Per questo i fatti trascendono la loro importanza intrinseca e assurgono a sintomo di uno stato d'animo.

Quali i rapporti esistenti tra i due Paesi? L'Italia è il solo Stato che abbia con l'Etiopia un trattato di amicizia e di collaborazione. (Commenti). *Tale trattato, essendosi l'Etiopia indotta a stipularlo, ammette implicitamente il riconoscimento all'Italia di una particolare funzione e lascia supporre la volontà, conseguenza di uno stato di necessità, di aumentare i traffici, di orientare le possibilità economiche verso di noi, di riconoscere insomma alla Somalia, ma soprattutto all'Eritrea, quella funzione di collegamento verso il mondo europeo che fu sempre nei nostri desideri esercitare.*

Questo trattato fu stipulato per porre termine alla pervicace diffidenza dell'Etiopia nei nostri confronti, diffidenza che fu ed è la causa fondamentale di una incomprensione, ormai da qualificarsi colpevole, della volontà e dell'azione nostra.

Il Trattato non eseguito dall'Etiopia

Avuta la solenne garanzia della amicizia italiana (si noti che il trattato ha insolita durata di venti anni), v'era da sperare si potesse giungere alla piena e schietta collaborazione economica, che è sempre stato il nostro obiettivo, oltre che il nostro sicuro diritto. Infatti nell'art. 2 del trattato si parla «di ampliare e far prosperare il commercio fra i due Paesi».

Converrà dire chiaro e forte che noi adempimmo in tutto alla promessa sottoscritta, mentre l'Etiopia non tenne la parola solennemente data. Noi concedemmo una zona franca sul mare nel porto di Assab, soddisfacendo così una tra le più desiderate aspirazioni del Negus; accettammo con apposita convenzione di costruire una camionabile tra la zona franca di Assab e il paese di Dessiè, scegliendo fra le tante vie di comunicazione proprio quella che più avvantaggiava il commercio etiopico, non istituimmo linee doganali sulla frontiera in Somalia, massimo favore che si possa accordare ad uno Stato estero; concedemmo infine in Eritrea e in Somalia le più ampie facilitazioni per il commercio di transito con l'Abissinia e le mantenemmo in ogni occasione.

A questo nostro atteggiamento ispirato a largo senso di comprensione, a spesso ad ammirevole pazienze contegno, ha corrisposto una sempre più ingiustificata diffidenza. Si è arrivati ad affermare da parte etiopica di nulla avere avuto ad Assab, ma di avere invece molto concesso. Si è così impedita come per il passato ogni nostra attività economica con l'Abissinia. La verità di queste asserto non può essere smentita e mostra evidentemente che l'atteggiamento abissino nasconde più gravi e più preoccupanti propositi, cui sono riprova i noti incidenti, e più ancora l'atteggiamento preso dal Governo di Addis Abeba dopo di essi; anche di recente confermato in un discorso dell'Imperatore.

Che cos'è l'Impero etiopico

Il Governo fascista, di fronte a questa situazione, non poteva più indugiare: occorreva porre la questione in modo esplicito e risolvere una volta per sempre (per la sicurezza dell'Eritrea e della Somalia, per il prestigio e per la dignità della nostra politica) il problema delle nostre relazioni con l'Etiopia. L'Italia ha il diritto di pretendere che aggressioni come quelle di Ualual e d'Afdub, non si ripetano più. Non basta. Essa vuole che gli obblighi contenuti nel trattato di amicizia del 1928 siano rispettati; vuole infine che le nostre Colonie dell'Africa Orientale possano guardare all'avvenire con sicura tranquillità senza doversi preoccupare dell'incerta politica di uno Stato confinante che non dà alcuna garanzia di pacifica convivenza. (Vivissimi, generali applausi).

Quali sono le cause di questa incertezza? Bisogna tener presente il fatto incontestabile che l'Impero etiopico, contrariamente a quanto si crede ed a quanto si vuol dire, non rappresenta affatto uno Stato omogeneo ed unitario, o, come dicono i nostalgici ammiratori del passato, l'ultimo Stato nazionale africano indipendente. L'Impero etiopico quale è oggi rappresenta soltanto l'asservimento più arrivente di parecchie popolazioni africane che avevano secolari tradizioni di indipendenza ad un'altra popolazione egualmente africana, gli abissini, i quali, con la forza delle armi loro cedute dalla compiacenza di mercanti europei (Vivissimi applausi), *hanno sottomesso e distrutto negli ultimi quarant'anni l'Emirato di Harrar, il Regno del Caffa, il Regno dei Uolamo costituendosi una enorme colonia che hanno sfruttata coi barbari sistemi della schiavitù della gleba.* (Vivissimi applausi).

L'opinione pubblica mondiale comincia ad accorgersi dell'errore commesso nel valutare l'Impero etiopico, e c'è stato già nella stampa straniera chi si è domandato se, ammessa anche ad uso di sentimentali l'indipendenza di un popolo africano che si trova nelle condizioni culturali di quello abissino, si debba riconoscere a questo popolo il diritto, non pure di mettersi in piedi, ma di possedere una così vasta colonia come quella che i paesi galla, somali e sidama di recente conquista rappresentano per l'Impero etiopico.

La responsabilità del Negus

Nelle terre povere abitate da popoli nomadi e fieri, l'Ogaden ad esempio, divisi dagli abissini da odi di razza, da vendette di sangue, da secolare tradizione di ostilità, non fu possibile al governo del Negus stabilire un effettivo dominio; non solo, ma neppure affermarvi quel minimo di ordine e di tranquillità necessario per iniziare lo sviluppo civile ed economico. Tali sono le condizioni in molto più che due terzi dell'impero.

Il Negus Selassiè Hailè, assumendo il potere, ebbe il proposito di rafforzare l'autorità imperiale procedendo all'eliminazione dei capi locali, ma anche per questo ristretto programma gli mancò la preparazione in paese e gli mancarono gli uomini adatti ad incoraggiarlo ed a collaborare in un sano programma di riforme. E i vecchi abissini, tenacemente attaccati ai principi di un rozzo feudalismo, non potevano fornirgliéli. I giovani abissini della civiltà europea e della cultura occidentale assumevano la vernice e non lo spirito, mentre si facevano banditori della più violenta xenofobia i cui strali, come è facile intendere, erano in gran parte e sono diretti contro l'Italia.

I tentativi di rafforzamento del potere centrale nelle regioni periferiche non hanno avuto altro che la conseguenza di spingere al parossismo l'anarchia ed il disordine. I soldati abissini inviati in quelle che per essi sono paesi stranieri, conquistati, si danno al brigantaggio e alla tratta degli schiavi. La esazione dei tributi è fatta da essi mediante spedizioni armate che razziano bestiame, granaglie, e se possibile, donne e bambini da vendere. Così le regioni periferiche non solo si vanno terribilmente spopolando, ma diventano — e infatti lo hanno ampiamente provato — focolai di disordine alle frontiere delle nostre Colonie.

E' un problema di vasta portata che investe tutta la missione civilizzatrice europea e non soltanto la sicurezza delle nostre terre. Non è facile sapere quanta parte di responsabilità debba farsi risalire all'Imperatore e quanta parte debba ricercarsi altrove. Mentre invece è logico porre il dilemma: o egli è favorevole e consenziente a questo deplorevole stato di cose, o è impotente a mutarlo. In qualunque caso la tutela dei nostri interessi ed il nostro dovere di potenza civile ci impongono di vigilare e di premunirci. (Approvazioni).

Gli abissini si fanno un'arma vantando la loro cristianità e la resistenza secolare opposta all'invasione mussulmana. Mentre è necessaria qualche riserva sull'estensione cri-

stinna secondo il concetto abissino, che ci offre un cristianesimo impregnato di barbarie e piuttosto generico ed approssimativo, dobbiamo pure ricordare che l'Italia, se riafferma la fedeltà all'idealità religiosa che irradia da Roma ed a cui ha sempre ispirato la sua politica in Africa, vuole tuttavia che i fedeli dell'Islam si sentano sicuri e tranquilli nel culto avito perchè riconosce che esso rappresenta una forma di più nobile e spirituale convivenza sociale tra l'infuriare antico e nuovo della barbarie pagana in Africa ed altrove. (Vivissimi generali prolungati applausi).

La manifestazione della Camera

L'on. Sottosegretario conclude.

« *Di fronte a questa complessa situazione che il Governo fascista ha esaminato senza illusioni, ma senza preoccupazione, noi ci sentiamo perfettamente tranquilli perchè ogni nostro atto è ispirato ad un imperativo la cui forza nessuno può negare: la necessità cioè di garantire la sicurezza e l'avvenire dei nostri possedimenti dell'Africa Orientale, intangibili dal momento che vi sventola il tricolore della Patria, vigilato dalla giovinezza fascista in armi.* (Vivissimi, generali applausi; l'assemblea scatta in piedi al grido di « Viva il Duce! ». Nuove vibranti acclamazioni cui si associano le tribune).

I capitoli del bilancio sono poi approvati assieme agli articoli del disegno di legge.

Il bilancio delle Comunicazioni

Si passa all'esame del bilancio preventivo delle Comunicazioni ed ha per primo la parola l'on. GIOVANNINI il quale tratta diffusamente dei problemi ferroviari.

A questo punto S. E. il Capo del Governo lascia l'aula. L'assemblea sorge in piedi acclamando vivamente. Il Presidente ordina il saluto al Duce. La Camera unanime risponde: A NOI!

Parla quindi l'on. PALA il quale si occupa della Marina mercantile e afferma che la crisi dei traffici non potrà non essere superata, e di ciò si hanno già favorevoli auspici attraverso i dati sul passaggio di navi e di merci per i canali di Suez e di Panama durante il 1934. La verità è che i traffici sono un elemento insopprimibile della vita umana. Essi possono quindi subire qualche periodo di sosta, ma sono destinati ad un sempre crescente incremento. E' perciò che la potenza italiana dovrà essere nel domani potenza soprattutto marinara. Di ciò si rese ben conto Costanzo Ciano quando alla Marina mercantile dedicò, secondo il volere del Duce, la sua mirabile attività ed energia. (*Vivissimi applausi*). L'oratore illustra quindi la continua ascesa della Marina mercantile italiana, ne espone i problemi e ne addita i bisogni.

Segue l'on. LIVOTI che si intrattiene sulle ferrovie secondarie a scartamento ridotto. Quindi è la volta dell'on. NEGROTTO CAMBIASO il quale si occupa della Marina mercantile e dice che essa è in soddisfacenti condizioni specie per quanto riguarda il traffico dei passeggeri per il Nord America.

La seduta termina alle 19.30. Domani seduta alle ore 16.

Come l'Abissinia

si rifornisce di armi

ROMA, 7

Mentre le provocazioni abissine si susseguono in un crescendo progressivo, alcuni telegrammi dall'estero segnalano un continuo rifornimento d'armi e di munizioni effettuato da certe fabbriche di Nazioni di facile individuazione. E' di ieri l'interessante comunicazione che il viaggiatore Monfreid, notissimo autore di pubblicazioni di carattere coloniale e abissino in particolare, ha fatto a Parigi, dove parlando della preparazione militare abissina, ha informato che il rifornimento dell'aviazione si fa, ad esempio, esclusivamente per via aerea ad grande altezza, in modo che non si possa vedere la qualità dei velivoli che sorvolano il territorio. L'otto aprile, ha precisato l'oratore, venticinque apparecchi sono passati al di sopra di Gibuti, ad altissima quota.

Stasera poi Le Forze Armate riportano informazioni da Aden, confermate dalla stampa inglese ed egiziana, affermanti che le armi e il materiale bellico in transito per l'Abissinia rappresentano nei primi mesi di quest'anno un totale di circa sessanta tonnellate. Inoltre, con imballaggi truccati, un migliaio circa di tonnellate di armi e di munizioni è stato introdotto in Abissinia. Si tratterebbe di materiale di provenienza spagnola, svedese, tedesca e belga, che taluni contrabbandieri acquisterebbero come destinato agli Stati del Sud America, cambiando poi la destinazione e l'imballaggio. Sono questi, e non dimentichiamo il discorso del Negus, tutti elementi precisi di una sistematica preparazione aggressiva da parte abissina, la quale, mentre ritarda, ostacola, complica le trattative con l'Italia, non manca di accelerare i suoi preparativi militari.

Di fronte ad un simile stato di cose, il Governo italiano, pur serbando una completa serenità nella valutazione degli avvenimenti, viene prendendo tutte le misure precauzionali per fronteggiare qualsiasi eventualità. La regolarità della nostra preparazione, adeguata agli eventi e rispondente in pieno alle esigenze del momento, non subisce soste ed anzi avrà i necessari sviluppi che la situazione possa richiedere. Questa perfetta regolarità è la dimostrazione di una ordinata attrezzatura che il Regime ha saputo dare alla complessa macchina militare. Non ancora le Divisioni recentemente inviate in Africa hanno lasciato il suolo della Patria, che già la sostituzione di altrettante forze nel Regno è in atto, cosicchè l'efficienza è completamente mantenuta e l'Esercito è sempre pronto a qualsiasi eventualità.

Favorevoli accoglienze internazionali

ai risultati dell'incontro di Venezia

ROMA, 7

Il Convegno di Venezia forma ancora oggetto di commenti da parte della stampa romana. La *Tribuna* scrive in proposito: « Il problema dell'indipendenza austriaca ha una importanza nucleare. Messe buone basi in questo terreno ancora infido, si sarà fatto un proficuo lavoro di importanza europea. La formula di « non ingerenza » è stata oggetto di esame a Stresa. Comunicazioni sono state fatte in proposito a Berlino. L'Italia ha risposto al quesito posto dalla Wilhelmstrasse. Si tratta ora di sapere in modo chiaro quali sono i propositi della Germania in questo settore della politica europea. D'altra parte è anche ovvio che il nostro continente non può vivere in attesa delle risposte tedesche. Se esse giungono tempestivamente limpide, tanto meglio, se no bisogna pur pensare a farne a meno. Una situazione, come si vede, assai delicata, che richiede un minuzioso esame prima e poi un volonteroso spirito di collaborazione, per uscire dalle presenti difficoltà e pericoli. Più che mai opportuno fu quindi il Convegno di Venezia, i cui colloqui, alla vigilia della Conferenza danubiana, avranno senza dubbio avuto una preziosa funzione chiarificatrice.

Il *Lavoro Fascista* scrive che a Venezia è stato possibile arrivare ad una completa concordanza di vedute sul criterio della non ingerenza, in modo da assicurare non soltanto la integrità territoriale, ma anche la indipendenza dell'Austria dall'eventuale pericolo di un cambiamento di regime in conseguenza della propaganda straniera. E' importante notare che alla fissazione di questo criterio ha naturalmente contribuito anche il rappresentante del Governo austriaco; che cioè, sia al Convegno di Venezia, sia alla prossima Conferenza danubiana, l'Austria non è soltanto oggetto, ma anche soggetto di negoziati e degli scopi da raggiungere. Questo concetto della non ingerenza dovrebbe essere, almeno si spera, accettabile anche dalla Piccola Intesa, dei cui interessi l'Italia ha tenuto conto. E' anche probabile che nei colloqui di Venezia sia stato esaminato il problema, di cui più che mai è necessaria la soluzione, della revisione degli statuti militari dei paesi vincolati dai trattati di pace, all'infuori di quello di Versailles. Anche su ciò si è giunti a Venezia ad una concordanza di vedute.

Segni favorevoli

ai prossimi negoziati danubiani

VIENNA, 7

La *Reichspost* reca oggi una nota politica editoriale dedicata ai colloqui di Venezia. In essa è detto che tali colloqui formano una parte della preparazione diplomatica per la Conferenza di Roma e che sarebbe quindi errato considerarli come un'azione separata dei tre Stati. Tali consultazioni non avevano lo scopo di discutere circa una presa di posizione comune dei tre Stati verso gli altri gruppi di Stati che partecipano alla Conferenza di Roma, ma esse avevano il compito di trovare, riguardo a certi problemi di cui non si negano le difficoltà, la via che offriva le migliori prospettive per un'armonizzazione degli interessi di tutti gli Stati danubiani. Tutto ciò ha felicemente illustrato l'on. Suvich nelle dichiarazioni fatte a Venezia alla stampa.

Il giornale cita il giudizio del *Popolo d'Italia* sulla prossima Conferenza di Roma, i cui compiti non saranno facili ed aggiunge che rispetto al Patto di non intervento si svolge uno scambio di idee sul terreno diplomatico. Il giornale nota dei segni favorevoli e scrive che se anche non è facile il compito della Conferenza danubiana, pure non c'è dubbio che con la buona volontà da tutte le parti le difficoltà possono essere superate e la buona volontà c'è, e la si è vista ora a Venezia. L'Ungheria l'ha confermata con il senno politico proprio a tale Nazione. Crediamo di sapere che gli uomini di Stato che hanno preso parte ai colloqui di Venezia sono rimasti soddisfatti, e del resto fin dal principio non era questione di prendere alcuna decisione, ma solo di procedere a consultazioni nel senso dei Protocolli romani.

"Spirito di amicizia"

BUDAPEST, 7

I giornali danno grande rilievo nei titoli alle conversazioni di Venezia che si sono chiuse con un pieno accordo. Il *Pester Lloyd* scrive che attraverso la stampa internazionale si trae l'impressione che lo spirito di fiducia e di amicizia si è ancora rafforzato nel corso delle conversazioni. La Ungheria ha tenuto un atteggiamento conciliante sul progettato accordo danubiano e si esprime il desiderio che anche la Francia guadagni la Piccola Intesa ad una politica di comprensione.

Le impressioni britanniche

LONDRA, 7

Tutti i giornali in corrispondenze di inviati speciali ed in telegrammi di agenzie danno risalto alle dichiarazioni del Sottosegretario Suvich e al comunicato ufficiale diramato a conclusione delle conversazioni di Venezia. Il *Times* intitola la sua corrispondenza: « Fine della Conferenza di Venezia. Pieno accordo ». Il *Daily Telegraph*: « Il progetto di Patto per la pace lungo il Danubio. I primi passi sono stati compiuti a Venezia. Successo dell'Italia come mediatrice ».

Nella corrispondenza del suo inviato speciale il *Times*, riportando le dichiarazioni di Suvich, mette in rilievo che la Conferenza di Venezia non si proponeva di raggiungere delle decisioni definitive, ma era bensì diretta a preparare il terreno attraverso uno scambio di vedute italo-ungheresi. Tale scambio di vedute, che è stato cordiale e fecondo di risultati, sarà integrato da altri scambi analoghi con tutte le Potenze interessate attraverso le ordinarie vie diplomatiche. L'inviato del *Times* sottolinea la dichiarazione di Suvich secondo la quale tutti i problemi connessi al Patto di non ingerenza sono stati studiati e discussi a Venezia e in una certa misura risolti.

L'inviato speciale del *Daily Telegraph*, parafrasando le dichiarazioni del Sottosegretario italiano, scrive che bisogna guardare più allo spirito che alla sostanza delle consultazioni di Venezia e aggiunge che il Governo francese è stato informato del corso delle conversazioni di Venezia anche per le opportune comunicazioni agli Stati della Piccola Intesa che terranno martedì venturo una riunione.

Titulescu per la realizzazione

del Patto danubiano

BUCAREST, 6

Ricevendo i rappresentanti della stampa, il Ministro degli Esteri Titulescu, dopo aver rilevato che la situazione internazionale è ancora troppo complicata, ha detto che esistono tuttavia due segni incoraggianti che permettono di guardare con speranza all'avvenire. Il primo è la conclusione dell'accordo franco-sovietico; il secondo è la prospettiva della realizzazione del Patto danubiano sulla base dei Protocolli Mussolini-Laval del sette gennaio 1935.

« La firma dell'accordo franco-sovietico — ha aggiunto Titulescu — è un avvenimento di grandissima importanza. Due paesi situati ai punti estremi dell'Europa si tendono la mano per proclamare la fiducia nella pace ed invitano tutti gli interessati ad aderire alla loro opera. Nessuno è preso di mira dall'accordo franco-russo, il quale è unicamente diretto contro la guerra.

« Quanto agli accordi di Roma, e per tali accordi si intende il Patto di non ingerenza come le convenzioni speciali, la Piccola Intesa e l'Intesa Balcanica si sono nettamente dichiarate favorevoli ad essa fin dal principio. Saremmo felici che gli sforzi dell'Italia e della Francia per realizzare la riconciliazione dell'Europa centrale fossero coronati da successo.

« Quanto a noi io credo — ha continuato Titulescu — che le difficoltà nel raggiungimento di tale scopo non verranno da parte della Piccola Intesa e dall'Intesa Balcanica. Queste due intese hanno una loro linea di condotta perfettamente precisata. Niente di quello che domandiamo può essere considerato come anormale. Se si tiene conto dei nostri interessi, noi offriamo tutto ciò che è necessario per il mantenimento della pace. Mediante l'accordo franco-sovietico, il progettato accordo ceco-russo ed il desiderato Patto danubiano, l'Europa sarà in breve tempo coperta da una rete di accordi regionali di assistenza mutua, i quali ci permetteranno di intravvedere l'avvenire con maggiore fiducia ».

« Di tutto cuore desidero — ha concluso Titulescu — che la Germania e la Polonia possano trovare una via compatibile con i loro interessi e con le loro concessioni per collaborare alla salvaguardia dei più preziosi beni che possiede l'umanità: la pace.

Il Consiglio dei Ministri francese

La visita delle navi all'Italia

PARIGI, 7

Si è riunito all'Eliseo il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza di Lebrun. Aprendo la seduta il Presidente della Repubblica, a nome del Governo, ha espresso la sua viva simpatia per Flandin cui ha inviato voti di pronta guarigione.

Laval ha posto in seguito il Consiglio al corrente della situazione estera e della visita che egli sta per compiere a Varsavia e a Mosca. Regnier, Ministro degli Interni, ha parlato sui primi risultati delle elezioni municipali ed ha messo in rilievo la calma con cui si sono svolte. Pietri, Ministro della Marina, ha dato chiarimenti sulla visita già decisa nel precedente Consiglio di una Divisione navale in Italia e in Jugoslavia. Un distaccamento della prima Squadra, composto di tre incrociatori e sei caccia al comando del vice ammiraglio Mouget, è salpato da Tolone il 6 maggio e si recherà successivamente a Napoli, Cattaro e Venezia per essere di ritorno ad Algeri il 7 giugno. Il vice ammiraglio Mouget, accompagnato dallo Stato Maggiore, sarà ricevuto ufficialmente a Roma e a Belgrado.

Il ritorno di Suvich a Roma

ROMA, 7

Stamane, proveniente da Venezia, ha fatto ritorno a Roma il sottosegretario agli Esteri on. Suvich, reduce dal convegno italo-austro-ungherese.

Con lo stesso treno è giunto anche il Ministro d'Austria presso il Quirinale dott. Wellgraber.

Come saranno arruolati

i 4650 specializzati d'aviazione

ROMA, 7

Com'è noto il Ministero dell'Aeronautica ha bandito recentemente un concorso per 4650 specializzati così distinti:

Motoristi: 400; Montatori: 680; Radiotelegrafisti: 750; Radioaerologisti: 500; Armieri-artificieri: 1100; Elettricisti: 800; Fotografi: 300; Automobilisti: 200; Aiutanti di sanità 100.

Sono già state rese di dominio pubblico le condizioni per la presentazione delle domande di coloro che aspirano a partecipare ai suddetti corsi specializzati. Diamo ora alcune indicazioni circa il modo e le modalità di arruolamento per gli aspiranti le cui domande saranno accettate dal Ministero.

Gli aspiranti riconosciuti ammissibili al concorso, saranno chiamati a presentarsi ad un Ente Aeronautico viciniore alla propria residenza, per essere sottoposti a visita sanitaria.

Il giudizio della Commissione Medica è definitivo e insindacabile.

L'inizio delle chiamate a visita medica avverrà non prima di un mese dalla scadenza del termine utile fissato per la presentazione delle domande: ma può essere anche rinviato, qualora le operazioni preliminari richiedessero un tempo maggiore.

La chiamata sarà effettuata dal Ministero a mezzo di « Lettera foglio di viaggio », alla quale sarà allegato lo scontrino per il viaggio a tariffa militare di terza classe.

Gli aspiranti potranno usufruire esclusivamente di tale riduzione sulle linee ferroviarie, tramviarie o di navigazione che ammettono la tariffa militare, pel viaggio dalla stazione o dal porto più vicini alla loro residenza, alla sede dell'Ente incaricato della visita sanitaria, e, per gli idonei a tale visita, a quello di reclutamento, dove, all'atto della presentazione della lettera, sarà effettuato il rimborso delle spese di viaggio e sarà pagata, per ogni giornata di viaggio, l'indennità di trasferta in vigore.

A coloro che non risulteranno idonei alla visita medica saranno forniti, a cura dell'Ente incaricato della visita sanitaria, i mezzi per il viaggio di ritorno alla propria residenza; questi non saranno invece concessi a coloro che, senza plausibile motivo, si asterranno dal sottoporsi alla visita sanitaria. La chiamata a sostenere la visita medica è segno di accettazione della domanda di partecipazione al concorso: pertanto coloro che non fossero chiamati alla visita devono ritenersi esclusi.

Coloro che saranno stati giudicati fisicamente idonei saranno avviati, per cura dello stesso Ente presso cui hanno subito la visita sanitaria, ai centri di reclutamento che verranno determinati dal Ministero.

Siccome si prevede, come altre volte è avvenuto, una grande affluenza di domande, a parità di titoli sarà data la preferenza nell'ordine appresso indicato:

a) agli aspiranti che abbiano frequentato con successo il corso di specializzazione preaeronautica (già corso premilitare per specializzati d'aviazione) corrispondente alla categoria cui il richiedente aspira; e abbiano conseguito, se aspiranti alle categorie radiotelegrafisti e radio aerologisti, il diploma di « Operaio qualificato radioelettricista » presso le RR. Scuole Industriali;

b) ai militari trattenuti in servizio con vincolo trimestrale rinnovabile; agli orfani di guerra, agli orfani dei caduti per la Causa Fascista, ai figli dei militari e dei funzionari civili di ruolo della R. Aeronautica, ai figli dei militari del R. Esercito, della R. Marina, della R. Guardia di Finanza, della M.V.S.N. e degli impiegati di ruolo dell'e altre Amministrazioni dello Stato.

I vincitori del concorso saranno quindi arruolati nella R. Aeronautica in qualità di avieri allievi specializzati con ferma di 30 mesi computabile dal giorno della avvenuta ammissione al corso.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 7 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	alle 24 ore mass.	min.
Zara	¾ cop.	766.2	16	20	
Fiume	¾ cop.	762.3	16	19	6
Pola	¾ cop.	765.3	16	18	10
Trieste	¾ cop.	764.5	16		
Udine	¾ cop.	764.1	17	21	9
Treviso	¾ cop.	762.7	17	21	12
Belluno	cop.	764.5	13	20	8
Padova	¾ cop.	763.9	17	22	8
Rovigo	cop.	764.1	16	21	11
Vicenza	cop.	763.5	17	20	12
Bolzano	cop.		18	24	11
Trento	¾ cop.	763.4	15	21	10
Grappa	piov.	619.6	4	7	3
Venezia	¾ cop.	764.1	16	19	12

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Padova 1, Trento gocce, Monte Grappa 8.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.50, tramonta ore 19.23. Luna tramonta ore 0.10, leva ore 9.17. Luna nuova il 2, primo quarto il 10. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 6.40 e 18.20, alte ore 13.45 e 23.40. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Brenta erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Bacchiglione e l'Adige erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8: Un anticiclone col nucleo sulle isole britanniche mantiene regime di alta pressione su l'Europa occidentale e sulla Scandinavia. Una depressione col nucleo su l'Europa nord-orientale si va espandendo verso sud-ovest e tende a formare una saccatura su l'alta Italia. E' probabile un aumento di nebulosità con qualche pioggia temporalesca.

Vecchio ortolano che uccide

un fanciullo

FERRARA, 7

Verso le 17 di ieri alcuni ragazzi si trastullavano in un orto. L'ortolano Tommaso Montanari di 72 anni, seccato perchè col loro rincorrersi i fanciulli guastavano una piantagione di cipolle, si armò di una rivoltella e ne esplose un colpo in aria per intimorirli: disgrazia volle che il proiettile raggiungesse l'undicenne Luigi Ferraresi, penetrandogli nel cavo ascellare destro e perforandogli i polmoni. Il povero ragazzo, trasportato all'Ospedale, appena giunto spirava. Il Montanari venne arrestato da alcuni soldati di una caserma vicina e consegnato ai carabinieri.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Cons. 3.50 p. c.	79.75	79.74	79.—	79.15
Redim. 3.50 p. c.	76.60	77.20	76.85	77.20
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	89.60	90.—
Cred. Venezia [illegible]	[illegible]	542.—		
» » p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	548.—	541.—		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. Migl. 6 p. c.	540.—	540.—		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	478.—	480.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Buoni Nov. 1940	101.65	101.6	101.67	101.65
» 1941	101.[illegible]	101.[illegible]	101.70	101.[illegible]
» 1943	94.8	94.75	94.75	94.70
I.R.I. 4.50 p. c.	470.[illegible]	470.—	—.—	—.—
Ri. Ferr. 4.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca Cattolica	1765.—	1760.—	1805.—	1805.—
Assic. Generali	4115.—	4120.—	4140.—	4130.—
La Centrale	560.—	564.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	[illegible]	471.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	670.—	666.—	702.—	695.—
Coste. Venete	207.—	205.—	208.—	[illegible]
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	125.—	127.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	81.—	81.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1735.—	17[illegible]		
Cotonific. Furter	[illegible]	97.—		
Cot. Val Olona	99.—	99.—		
Cot. Valle Ser.	18.	19.—		
Cot. Valle Ticino	101.—	102.—		
Cotonificio Veneto	[illegible]	[illegible]		
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]		
Cantoni Costa	[illegible]	155.—		
Lan. Cas. Naz.	500.	517.—		
M. Ros. Varzi	[illegible]	[illegible]		
Man. Rotondi	[illegible]	[illegible]		
Man. Tosi	88.75	[illegible]		
U. Cot. Merid.	19.50	19.[illegible]		
Unione Man.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]		
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]		
Cascami Seta	474.—	474.—		
Bernocchi	[illegible]	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Pacchetti	[illegible]	[illegible]		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	120.—	120.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	51.75	51.50	—.—	—.—
Ilva	195.5	[illegible]	198.50	195.—
Metallurgica	209.—	211.—		
Monte Amiata	84.25	[illegible]		
Montecatini	179.	195.[illegible]	179.—	179.—
Stab. Dalmine	[illegible]	225.		
Breda	176.75	[illegible]		
Bianchi	76.75	80.—		
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]		
F. I. A. T.	552.50	[illegible]		
Miner. Selvatico	—.—	—.—		
Ofic. Reggiane	47.—	47.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	171.—	171.—	168.50	170.—
Elett. Brusachi	190.—	190.—		
C. i. E. L. I.	292.50	294.—		
Dinamo Italiana	296.0	292.—		
Bresciana	[illegible]	[illegible]		
Valdarno	100.50	103.—		
Alta Italia E. A.	115.—	116.—		
Emiliana	[illegible]	[illegible]		
Idroel. Trezzo	[illegible]	[illegible]		
Cisalpina privil.	112.—	112.50		
» ordin.	[illegible]	[illegible]		
Sme	[illegible]	[illegible]		
Bosco	[illegible]	[illegible]		
Edison Post.	[illegible]	[illegible]		
Idr. P. S. I. P.	50.25	50.25		
Terni	109.—	110.—		
Vizzola	[illegible]	[illegible]		
Merid. di Elettr.	272.—	273.—		
Tecnal	[illegible]	[illegible]	[illegible]	287.—
Somm. Elettrici	11.90	12.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	118.—	119.—		
Terrenovate	69.—	68.50		
Distillerie Ital.	190.—	191.50		
Eridania	403.—	40[illegible]		
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]		
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]		
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]		
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]		
Petroli	12.2	12.—		
Aedes	140.—	[illegible]		
Fondiaria Reg.	[illegible]	1.—		
» 7 p. c.	19.—	[illegible]		
Fondi Rustici	67.—	[illegible]		
Beni Stabili	218.—	218.—		
Saharoni	[illegible]	[illegible]		
Pass. Gerosi	12.—	12.—		
Grande Alberghi	42.—	[illegible]	41.[illegible]	42.—
Italcementi	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	430.—	[illegible]		
Brazilat	[illegible]	[illegible]		
Dell'Acqua	195.—	195.—		
CAMBI				
Parigi	79.75	79.80	79.75	79.90
Zurigo	391.50	391.[illegible]	391.[illegible]	391.50
Londra	58.75	58.[illegible]	58.75	58.80
Olanda	8.19	8.[illegible]	—.—	—.—
Spagna	165.[illegible]	165.[illegible]	—.—	—.—
Belgio	2.06	2.06	—.—	—.—
Berlino	4.86	4.86	—.—	—.—
Praga	50.70	50.70	—.—	—.—
New York (ch.)	12.13	12.15	12.13	12.14

TRIESTE, 7 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 1 m. 79.00 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 77,00 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.50 — Id 1941 101.65 — Id 4 p. c. 1943 94.85 — Adria 37 — Cosulich 1650 Libera Triestina 44 — Lloyd 85 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 30 — Martinolich 84 — Tripcovich 92 — Anonima Infortuni Milano 2070 — Assicurazioni Generali 4225 Riunione Adriat. prima serie 1845 ex 100 — Id seconda serie 1775 ex 100 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 540 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 88 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79,80 — Londra 58.90 — New York 12,1630 — Zurigo 391,50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11,60 — Febbraio 11.64 — Marzo 11,69 — Aprile inquotato — Maggio 11.74-75 — Giugno 11.75 — Luglio 11,75-76 — Agosto 11.66 — Settembre 11.58 — Ottobre 11,49-50 — Novembre 11,52 Dicembre 11.56.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 7 — Il Consiglio della [illegible] corporativa di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso della prima settimana di maggio è diminuito del 0.64 per cento, essendo passato da 300.06 a 299.93 e conseguente il potere di acquisto della lira è aumentato da 33.33 a 33.34. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è diminuito, [illegible] passato da 76,6 a 76.5. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Inghilterra da 90.8 a 91.1, negli Stati Uniti d'America da 117.3 a 117.5 e in Germania da 100,5 a 100,9.

Giovanni Caboto primo scopritore
delle coste settentrionali d'America

In ogni tempo, attraverso i secoli, i figli della nostra Italia, attratti dalle vie del mare, hanno avuto l'audacia di spiegare le vele al vento e di lasciare i sicuri porti di Europa, per lanciarsi verso i mari ignoti.

Le gloriose repubbliche marinare italiane, riprendendo la tradizione di coloro che avevano dominato da padroni tutto il mondo fecero del mare, delle sue insidie e dei suoi pericoli, il proprio elemento. Ed è in una di queste Repubbliche marinare, a Venezia, che troviamo, dopo la metà del XV. secolo, un grande navigatore italiano: Giovanni Caboto.

La figura di Giovanni Caboto, appare avvolta ancora oggi nel mistero, perchè nessuna notizia precisa si ha sulla nascita e sulla morte. Contemporaneo di Cristoforo Colombo, che indubbiamente non conobbe, appare sulla fine del 1400, come il più dotto conoscitore di cose marinare e di cosmografia, tutto assorto nei suoi viaggi e nei suoi studi, che si sposta da una regione all'altra, per trovare l'ambiente propizio al compimento dei suoi audaci propositi.

I numerosi studi su Giovanni Caboto riconoscono come egli sia stato il primo navigatore del tempo che abbia avvistato le coste settentrionali dell'America dando inizio ad un intenso periodo di viaggi, di studi, di ricerche da parte di varie nazioni d'Europa, determinando così il movimento coloniale che tanta ricchezza apportò al. Europa.

■

Di questo audace navigatore alcuni nostri scrittori, guidati più dallo spirito di campanile che dalla serenità scientifica opinarono che egli fosse nato nella riviera di Genova o nel territorio della repubblica veneta, perchè qualche incerta notizia, apparsa nel periodo delle sue scoperte marittime lo indicava come genovese o veneziano.

L'una e l'altra asserzione sono errate. Risulta solo che il Caboto assunse nel 1460 la cittadinanza veneta, e quindi non può definirsi veneto per origine. Gli antenati di Giovanni Cabotto ebbero [illegible] e domicilio in una città [illegible] del mezzogiorno di [illegible] e precisamente del Regno di Napoli, dove espletarono importanti cariche pubbliche e svilupparono una rilevante attività politica e commerciale, ottenendo onori e privilegi dai Re di Napoli. La difesa dei diritti e della libertà della città marinara furono sempre gli ideali della famiglia Caboto, che presso gli Stati d'Italia ed i pontefici compì missioni politiche di grande importanza e di sommo vantaggio per i concittadini.

Non può escludersi che anche ragioni politiche abbiano deciso Giovanni Caboto a chiedere la cittadinanza veneta. Nel 1460 fissa il domicilio a Venezia, e vi costituisce la famiglia, elementi indispensabili per usufruire dei privilegi di cittadino. Ivi il Caboto troverà un ambiente scientifico propizio alle sue idee.

E' opportuno dire che nella seconda metà del secolo decimoquinto nuove idee sulla cosmografia si divulgarono in Europa. Il fisico Paolo Toscanelli, fiorentino, aveva dimostrato lo studio della sfera, che si poteva raggiungere l'Oriente navigando a ponente e ne aveva informato il Re di Portogallo a mezzo del canonico Fernando Martin. Di questa lettera ebbe sentore Colombo, che si trovava a Lisbona e che si mise in relazione con il Toscanelli. In tanto fervore di idee e di studi, Giovanni Caboto decise di trasferirsi con tutta la famiglia in Inghilterra, e precisamente a Bristol, importante centro marittimo e commerciale. Qui, per lo spazio di vari anni, navigò con gli inglesi nelle regioni limitrofe, assumendo notizie utili ai suoi proponimenti.

La decisione di tentare l'ardua impresa si manifestò apertamente nel 1496, allorquando chiese al Re d'Inghilterra Enrico VIII, la licenza di intraprendere il fortunoso viaggio. La domanda al re e la concessione del sovrano inglese sono due interessanti documenti, che dimostrano lo stato d'animo del navigatore e la certezza di riuscire nell'impresa. Il 5 marzo 1496, il Caboto chiedeva al Sovrano le lettere patenti che lo autorizzassero a partire insieme ai figli Sebastiano, Ludovico e Sante. Lo stesso giorno il Re emanava il rescritto, col quale si permetteva a Giovanni Caboto ed ai figli di poter navigare verso ogni parte e regione dei mari orientale, occidentale e settentrionale con cinque navi battenti bandiera inglese, con gli uomini necessari per trovare e scoprire qualsiasi isola, regione, provincia di gentili e di infedeli, in qualsiasi parte del mondo, sconosciute fino ad oggi ai cristiani: «ad inveniendum, discoperiendum, et investigandum quascumque insulas, patrias, regiones sive provincias gentilium et infidelium in quacumque parte mundi positas, quae Christianis omnibus ante haec tempora fuerunt incognitae».

L'importante documento, che indubbiamente il Caboto aveva avuto tempo di far preparare con tutte le minuzie e garanzie possibili, trattandosi di una impresa di grande importanza storica ed economica, afferma pure che il viaggio si compiva a spese di Giovanni Caboto (*suis et eorum sumptibus et expensis*) e che al medesimo, congiuntamente ai figli, si concedevano le più ampie facoltà di innalzare la bandiera nei luoghi scoperti, di occupare e di possedere, e di poter deputare governatore ed altri per l'esercizio della giurisdizione. In merito, poi, ai frutti della spedizione, stabiliscono le lettere patenti, che i Caboto assumevano l'obbligo di dare al re la quinta parte del guadagno, dedotte le spese ogni qualvolta fossero approdati nel porto di Bristol. La clausola più importante della concessione è quella relativa al divieto che si fa ai sudditi inglesi di poter sbarcare nei paesi che sarebbero stati scoperti, senza licenza di Giovanni Caboto, dei figli e dei loro delegati, sotto minaccia della perdita delle navi. La concessione finisce facendo obbligo a tutti i sudditi di dare l'assistenza sia in terra che in mare a Giovanni Caboto ed ai suoi figli e soci e di dar loro tutte le agevolazioni per la raccolta dei viveri e di quanto altro fosse necessario.

Giovanni Caboto, come era dovere di ogni esperto marinaro e di uomo dedito ai commerci internazionali, affrontò la lotta grandiosa a tutte sue spese, ma volle la garanzia assoluta che il suo lavoro, che indubbiamente doveva dare benefici frutti, non andasse a vantaggio di altri. E così, quale correspettivo della sua audacia, del suo sacrifizio morale e materiale, del sacrificio di tutta la famiglia, richiese ed ottenne dal Re la garanzia, per sè ed i suoi, di tutti i vantaggi e la concessione del monopolio di sfruttamento delle terre, che sarebbero state scoperte.

■

Il declinare del 1400, il secolo che aprì alla iniziativa umana nuovi orizzonti e creò nuove possibilità di vita, vide il compimento di una delle più grandi imprese di navigazione, ideata, voluta e condotta a fine da Giovanni Caboto, figlio di questa nostra Italia che è stata sempre la prima in qualsiasi tempo, nella via del lavoro, della lotta e della gloria.

Giacomo Sorcia

Acquisto a Vienna del palazzo
per l'Istituto Italiano di cultura

VIENNA, 7

E' seguita oggi la firma del trattato di compravendita del palazzo Fuerstemberg, che viene acquistato per conto del Governo italiano dall'Istituto nazionale delle assicurazioni in Roma e che servirà da sede all'Istituto italiano di cultura e ad altre istituzioni italiane a Vienna. Col 15 corrente si inizieranno i lavori di restauro e di adattamento i cui progetti sono in corso di elaborazione a cura dell'architetto G. Ponti di Milano. Si ritiene che i lavori saranno compiuti in modo che l'Istituto italiano di cultura a Vienna possa passare alla fine di ottobre dall'attuale sede provvisoria a quella definitiva.

I macabri resti di Cernauti
La vittima identificata

BUCAREST, 7

La polizia di Cernauti continua a indagare febbrilmente per chiarire il «mistero della donna fatta a pezzi». A quanto si apprende stamane, si è riusciti a identificare nella vittima una avvenente ragazza ventisettenne, tale Schuster Mina, sparita dalla metà dello scorso marzo. Nulla si è potuto appurare circa l'identità dell'uccisore e sui moventi che lo hanno determinato a sopprimere e a far scempio del corpo della giovane donna. Da taluni elementi venuti in possesso degli organi inquirenti sembra tuttavia doversi scartare l'ipotesi, affacciata in un primo tempo, che l'autore del delitto vada ricercato tra le file dei delinquenti comuni.

Continuano intanto attivamente le indagini per rintracciare il tronco del cadavere. Il terreno intorno al luogo del macabro rinvenimento è stato esplorato a palmo a palmo. E' stato pure scandagliato il letto del fiume Prut che scorre nelle vicinanze, ma sempre senza risultato. Ciò ha fatto sorgere il sospetto che l'assassinio deve essere stato commesso in qualche casa della città, dove le parti mancanti del cadavere sarebbero ancora occultate. Si è iniziata quindi la metodica perquisizione dei vari rioni a cominciare da quelli periferici.

Dato che la Schuster frequentava ambienti equivoci, la polizia ha eseguito vaste retate procedendo all'arresto di numerosi malviventi. Ma dai loro interrogatori nulla è risultato che possa gettare un barlume di luce sul movente e sull'autore del truce delitto. E' comunque attivamente ricercato un signore sulla cinquantina, indossante un soprabito grigio, in compagnia del quale Mina Schuster sarebbe stata ripetutamente veduta nei giorni precedenti la sua misteriosa scomparsa, cioè tre settimane fa. Sembra che il ricercato non sia di Cernauti. I suoi connotati sono stati diramati pertanto a tutte le polizie del Regno, ma non si esclude potersi trattare di qualche straniero dileguatosi subito dopo il delitto oltre le vicine frontiere polacca e sovietica. Non si esclude tuttavia l'ipotesi che si tratti di qualche dramma dello spionaggio, come si pensa che l'assassinio possa essere opera di un torvo «barbablù», cui anzi si attribuiscono le misteriose scomparse di cinque o sei giovani donne segnalate negli ultimi tempi. Tra queste figurava certa Maria Dobrovska, bellissima vedova ventisicenne e intima amica della Schuster, insieme con la quale era stata ripetutamente vista in compagnia del misterioso individuo ricercato.

La Fiera di Bologna
L'intensa preparazione

BOLOGNA, 7

Domenica 12 maggio la IV. Fiera di Bologna al Littoriale verrà solennemente inaugurata: la grande rassegna dei commerci, delle industrie, delle mille laboriose iniziative del forte popolo della valle padana, sta assumendo in questi ultimi giorni di preparazione — che sono i più intensamente febbrili — il suo volto definitivo.

All'esterno, ai lati della cancellata di accesso, sorgono i due padiglioni che raccoglieranno la Mostra del veicolo d'occasione — organizzata dallo stesso Ente che curò le analoghe mostre di Milano e di Genova — e la sezione delle scuole comunali Regina Margherita, Istituto Aldini-Valeriani e della Scuola Tipografica del Comune.

Un ufficio informazioni con servizio commerciale e un reparto della Fiera del Levante sono disposti lungo l'atrio d'ingresso, a destra del quale si apre il padiglione del Turismo dove è ordinato tutto il materiale di propaganda della nostra città. Segue il vasto reparto dell'Artigianato allestito a cura dell'Artigianato provinciale: l'encomiabile fatica dei nostri artefici sarà riaffermata dal ricco assieme dei «pezzi» qui esposti: argenteria, oggetti d'arte, pizzi e ricami finissimi, mobili d'arte, sfoggeranno l'abilità delle ricamatrici, dei cesellatori e degli orafi, degli intagliatori, degli adornatori di legni e cuoi.

Da questo reparto si passa alla sezione dell'Abbigliamento che sarà, naturalmente, allestita con particolare eleganza, come si addice alla qualità di pubblico, in maggioranza femminile, che vi sosterà maggiormente: tessuti di ogni specie, seta e lini morbidissimi, pelliccie e adornamenti diversi figureranno in questo settore accanto agli strumenti e alle macchine da cucire, alle macchine per maglierie.

Continuando il percorso lungo la maestosa curva che costituisce l'ossatura del littoriale, il visitatore ammirerà la mostra antincendi organizzata dal Corpo Pompieri di Bologna, dove saranno esposti autopompe, scale, attrezzi diversi, necessari per la lotta contro le fiamme e contro i gas. Si arriva, così, al luminoso e lindo locale che ospita il ristorante del Littoriale. Qui avrà sede il concorso gastronomico della «Settimana della Cucina» che costituirà una delle più grandi attrattive e di cui parleremo prossimamente.

Il padiglione dei prodotti alimentari e quello della Manifattura Tabacchi con l'altro che ospiterà il Salone dell'Edilizia continuano l'insieme della rassegna. Da segnalarsi inoltre, particolarmente importanti per la spiccata attualità degli oggetti che in essi saranno esposti, il Salone del gas e dell'elettricità e quello della meccanica e della radio, mentre il Salone dell'arredamento sarà di grande risalto per la mostra dei mobili e delle suppellettili che costituiscono l'adornamento tradizionale delle nostre case.

Le Mostre retrospettive
all'Esposizione celebrativa della Biennale

Gli artisti che hanno onorato con la loro opera le Biennali d'Arte nell'anteguerra o nel primo scorcio del nostro secolo e che ora non sono più, avranno la loro rievocazione nella mostra celebrativa del glorioso Istituto veneziano con l'esposizione di vasti gruppi delle loro opere. Sono fra essi coloro che hanno tenuto alto nel mondo il nome dell'arte italiana e sono quelli che pur operando in un secondo piano, hanno lasciato tracce notevoli della loro operosità e riveleranno in questa rassegna stati d'animo, tentativi e atteggiamenti preziosi per chi voglia conoscere i caratteri dell'arte veneta di questi ultimi quaranta anni.

Si avrà pertanto una rassegna dei deliziosi ritratti di Lino Selvatico, tra i quali quello della Co. Morosini e quello noto con il titolo di «Madre e figlio»; di Luigi Nono potremo rigodere, tra alcune delle sue opere più note, la squisita scena di carattere dei «Recini da festa» e il bozzetto del celebrato «Refugium peccatorum», mentre Marius De Maria sarà rappresentato dai suoi suggestivi notturni tra i quali «La luna sulle tavole dell'osteria», ed «Effetto di luna». Tutte atte nel padiglione dei Giardini, tra le opere di Pietro Fragiacomo, «La casa abbandonata» e «Le Zattere da Sacca Fisola» e di Bartolomeo Bezzi «Pescarenico» e «Sole cadente», e alcuni tra i più apprezzati interni dell'Alessandri e un gruppo di pitture del Zandomeneghi e di Traiano Chitarin recentemente scomparso.

Raccolte in una stessa sala saranno le mostre dei tre Ciardi, sicchè accanto a «Messidoro», al «Mercato delle Bädoere» e ad altre cose di Guglielmo, rivedremo il «Ritratto della moglie» e quello del padre e l'«Autoritratto» e alcune vedute lagunari ed agresti di Beppe, e alcuni delicatissimi paesaggi di Venezia [illegible] da Emma, oltre alle più caratteristiche delle sue scene settecentesche.

Saranno ancora nella rassegna opere di Glauco Cambon, di Egisto Lancerotto, di Vincenzo Cabianca, di Millo Bortoluzzi, di Vettore Carnel, di Mario Leopoldo Volpi di Giuseppe Miti Zanetti e di Giuseppe Vizzotto Alberti. Tra gli scultori avremo Urbano Nono del quale si potrà, fra altro, ammirare *Il filo a piombo* prestato dalla Galleria d'Arte moderna di Roma, e Antonio Dal Zotto rappresentato da statue e da ritratti, Emilio Marsili, Vito Pardo e Annibale De Lotto.

Con speciali mostre verranno pure ricordati gli artisti giovani già arrivati o promettentissimi, ai quali la morte troncò la carriera: fra questi Umberto Moggioli che trapiantato a Venezia dal natio Trentino, è da annoverarsi tra i più delicati e nostalgici cantori del paesaggio lagunare. Avremo di lui alcune ariose e placide visioni del nostro estuario insieme alla «Casa dell'artista» e ad «Amarillis», e col Moggioli saranno rievocati Tullio Garbari, Ugo Valeri, il triestino Fittke, il Kirchmayer e Paola Consolo, la squisita pittrice ventenne strappata recentemente dalla morte al suo brillantissimo avvenire.

Concorso pel calendario del Partito per l'Anno XIV

1) Il Segretario del P. N. F., presi gli ordini del Duce, ha invitato il Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti a bandire un concorso, fra gli artisti italiani iscritti al Sindacato, per il Calendario del Partito per l'anno XIV, con un premio unico di lire diecimila eventualmente divisibile a giudizio della Commissione Giudicatrice.

2) Il Calendario dovrà essere costituito da un cartone della misura di m. 0.30 di larghezza per m. 0.50 di altezza e dovrà apparire la scritta P. N. F. Anno XIV e aver posto il blocco con i fogli della giornata.

3) La figurazione allegorica dovrà ispirarsi a: «*La dottrina del Fascismo nel mondo*».

4) Il concorso avrà prima una scelta preliminare presso i Sindacati Interprovinciali ove sarà giudicato entro il 30 maggio da una Giuria composta dal Segretario della locale Federazione dei Fasci di Combattimento, Presidente, dal Segretario o Commissario del locale Sindacato Belle Arti e da un artista eletto dai concorrenti.

5) Le opere così prescelte dovranno per il 15 giugno giungere a Roma alla sede del Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti, in Via Toscana 5, per essere sottoposte alla Commissione Centrale.

6) La Commissione Centrale del Concorso, presieduta dal Segretario del P. N. F. sarà così formata:

On. Giovanni Marinelli, Segretario Amministrativo del P. N. F.

On. Alessandro Pavolini, Presidente della Confederazione Fascista Professionisti ed Artisti.

On. Antonio Maraini, Commissario Ministeriale del Sindacato Fascista Belle Arti.

On. Orazio Amato, Segretario del Sindacato Interprovinciale Fascista Belle Arti con sede in Roma.

Console Poli, Vice Segretario dei G U F.

7) Il giudizio della Commissione è insindacabile.

8) Le opere dovranno essere ritirate, a giudizio avvenuto, a cura e a spese dei concorrenti entro il 15. giorno dal giudizio la cui data sarà pubblicata nei quotidiani.

Gli artisti concorrenti dovranno consegnare i bozzetti entro il 28 corr. m. unitamente al nome di un artista regolarmente iscritto, in busta chiusa, al Sindacato Interprovinciale B. A., S. Fantin 1901.

Una pubblicazione
del "Popolo d'Italia,,

MILANO, 6

Nel corrente mese di maggio il *Popolo d'Italia* pubblicherà per le provincie di Bologna, Firenze e Napoli gli elenchi dei fascisti che hanno chiesto il Brevetto della Marcia su Roma, approvati dalla Commissione istituita con Foglio di disposizioni n. 353 del 2 febbraio XIII.

Quattro incettatori d'oro
denunciati nel Friuli

UDINE, 7

I carabinieri avevano avuto sentore che da qualche tempo si aggiravano pei paesi della provincia quattro individui, tre uomini ed una donna, che si recavano nelle case dei contadini per incettare l'oro e gli oggetti preziosi per poi rivenderli alla Banca d'Italia. Ie i quattro sono caduti nella rete dopo laboriose ricerche finalmente tesa dai militi ed oggi sono stati fermati nei pressi di Pagnacco dai carabinieri di Feletto Umberto. Si tratta di certi Grassi Giovanni e Antonio, Mini Elisa e Giuseppe.

Dopo esperite le indagini i fermati sono stati rilasciati e denunciati per mancanza della necessaria licenza per la compra vendita dell'oro.

Ridda di milioni attorno
a un'audace avventuriera

FIRENZE, 7

La cronaca ebbe ad occuparsi delle mirabolanti gesta dell'avventuriera Margherita Migliorini Laghi fu Guido, di anni 37, la quale, con ingegnosi stratagemmi e con la complicità di altre due persone, riuscì a compiere numerose ed ingenti truffe in danno di privati e di noti professionisti. La Laghi potè compiere le sue gesta falsificando quattro libretti di banca al portatore, nei quali era depositata la somma complessiva di lire 249, che sostituì con quella di oltre cinque milioni, e facendo credere di avere ereditato dai fratelli Alfonso e ing. Giovanni De Maria oltre 6.300.000 lire, di cui 1.200.000 in Buoni del Tesoro.

Per avvalorare le sue affermazioni la Laghi mostrava copia dei supposti testamenti e per compiere più facilmente le sue truffe spargeva la voce che coi titoli ereditati aveva vinto nelle recenti estrazioni la non indifferente somma di L. 1.600.000.

Ora la laboriosa istruttoria iniziata a carico della truffatrice e dei suoi complici, che, com'è noto, furono arrestati a Bologna, è terminata.

Le accoglienze di Cirene e Derna
ai Principi di Piemonte

CIRENE, 7

Il Principe e la Principessa di Piemonte sono partiti stamane da Bengasi salutati dalla popolazione, mai stanca di tributare loro l'omaggio del più vivo entusiasmo. Accompagnati dal Maresciallo Balbo, gli Augusti Principi, seguiti da un lungo corteo di automobili, hanno percorso la strada da Bengasi a Barge fra il variare continuo del paesaggio e le fertili campagne delle concessioni, dalle spiaggie della Marina, scendendo per i successivi pianori sino all'altipiano del Gebel.

Barge si presenta tutta nuova e linda con i suoi viali alberati, le case allineate con grazia in mezzo ai giardinetti fioriti. Tutto intorno sono campi di grano e lunghi quadrati sui quali l'orzo è stato già mietuto. Il corteo percorre il Corso d'Italia, e il Viale Regina. La vettura dei Principi sosta davanti al Circolo militare dove sono presentati ai Principi il Commissario circondariale, il Podestà, il comandante del presidio, il segretario del Fascio, i funzionari e le autorità civili e religiose, nonchè i capi arabi.

La musica dei battaglioni libici esegue marcie militari, mentre gli eritrei compiono, entro il giardino del Circolo militare, una caratteristica fantasia, combinata con ritmi della testa e delle braccia e con salve di battimani. La popolazione gremisce le contrade vicine, le finestre ed i balconi delle case.

Dopo una sosta di mezz'ora i Principi riprendono il cammino sulle maestose strade dell'altipiano verso Teoniz Marava Faidia. Ma a pochi chilometri da Barge il corteo devia verso il colle dove è eretto il monumento a tutti i Caduti del Gebel.

Il Principe scende ai piedi della scalinata e si porta verso l'alta ed esile stele marmorea sostenuta da archi semplici che ne formano il basamento. Tutto intorno nel pendio del colle sono piantati pini ancora giovani dai mille colori. Accompagnato dal Governatore, il Principe sale a rendere omaggio ai Caduti. Quindi il corteo prosegue nella ondulata zona del Gebel tutta verde.

Al confine della provincia di Bengasi, il commissario provinciale di questa, marchese Mischi si congeda dai Principi e fa ritorno alla sua residenza, mentre si unisce al corteo il gr. uff. Dandiace commissario provinciale di Derna, nella cui circoscrizione le LL. AA. RR. con il seguito proseguono verso Cirene.

A nove chilometri da questa città duecento cavalieri arabi sono ad attendere il Principe e svolgono in un vasto spiazzo erboso e pianeggiante una serie di fantastiche galoppate sparando a salve il moschetto. Si incrociano nelle più bizzarre traiettorie gli sfrenati destrieri lanciati ventre a terra con la criniera al vento; i cavalieri maneggiano con destrezza nell'impeto della corsa il fucile e lanciando grida sparano le loro armi. Il magnifico spettacolo interessa molto gli augusti ospiti.

Alla fine tutti i cavalieri fanno gruppo verso la vettura del Principe e sparano simultaneamente in segno di gioia lanciando al cielo il loro grido mentre una salva collettiva riempie l'aria di rombi. Quando i Principi ripartono i cavalieri beduini seguono ancora al galoppo per poi sparpagliarsi in tutte direzioni.

Le LL. AA. RR. al loro giungere sulla maestosa terrazza di Cirene, prospiciente il mare, sono ricevuti da suoni altissimi delle musiche indigene, dagli applausi dei beduini che indossano i costumi multicolori e dai bambini delle scuole italiane e arabe. Sono presenti tutte le autorità locali. Dopo una sosta a Cirene i Principi ripartono nel pomeriggio diretti a Derna.

L'incantevole Derna ha accolto gli Ospiti con il fascino indimenticabile della sua meravigliosa oasi di smeraldo, che per le sue migliaia e migliaia di palme e di banane viene chiamata la perla della Cirenaica. Il corteo ha percorso la caratteristica città araba pavesata a festa, mentre le popolazioni indigene acclamavano.

Il Commissario comm. Dandiace ha presentato al Principe le autorità; quindi il corteo reale ha percorso le strade e l'oasi, assistendo alle pittoresche danze di ragazze arabe in un giardino indigeno, mentre veniva offerto in onore dei Principi un tè arabo. Accompagnati dalle continue acclamazioni delle organizzazioni fasciste e della popolazione, gli Ospiti e le autorità hanno fatto ritorno alla palazzina del Commissariato.

Questa sera dopo il pranzo i Principi di Piemonte hanno assistito allo spettacolo al teatro arabo, con attori arabi, ammirando il fantastico scenario delle palme illuminate da grappoli luminosi. Alle ore ventitre, lasciato il teatro arabo, i Principi si sono diretti a Cirene, dove pernottano per visitare domani, mercoledì, quegli scavi.

De Vecchi inaugura a Roma
la scuola universitaria odontoiatrica

ROMA, 7

Il Ministro De Vecchi ha inaugurato stamane la sede della nuova R. Scuola Universitaria per i medici specializzati in odontojatria, scuola che ha sede presso l'Istituto superiore d'odontoiatria. Hanno pure presenziato alla cerimonia l'on. Federzoni Presidente del Senato, il vice presidente della Camera, Buttafuochi, ed alte personalità mediche.

Il conte De Vecchi ha a lungo e minutamente visitato la sede dell'Istituto elogiando la sua organizzazione e il funzionamento dei singoli reparti, ove i medici prestavano le loro cure ad una folla di bimbi. Quindi l'on. De Vecchi si è diretto alla sede della nuova scuola dopo aver tagliato il nastro tricolore teso all'ingresso del vestibolo, ha visitato i locali. La scuola universitaria per i medici specializzati in odontojatria è divisa in varie sezioni e reparti che corrispondono alle diverse branche scientifiche della medicina e della chirurgia odontojatrica e che sono attrezzati nel modo più perfetto. Il Ministro ha ammirato la nuova costruzione, l'ampiezza luminosa delle sue aule, la razionale organicità dei diversi uffici e servizi, che essa comprende, e al termine della sua visita ha espresso il suo vivo compiacimento. Al suo uscire dall'Istituto, S. E. De Vecchi è stato fatto segno ad una calorosissima manifestazione da parte dei goliardi che si affollavano all'esterno dell'edificio.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 7

Nel mese di aprile scorso sono stati venduti 2279 biglietti ferroviaria di seconda classe e 880 di terza classe per viaggi di nozze a Roma. Di essi 33 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e dalle località di confine. In totale dal l'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 72.992 coppie di sposi, delle quali 2413 provenienti dall'estero e da località di confine.

Com'è custodito a Tripoli
il materiale della Lotteria

TRIPOLI, 7

Il materiale della lotteria, giunto ieri a Tripoli sulla motonave *Città di Genova*, viene gelosamente custodito dalla stretta vigilanza di carabinieri ed agenti, e così sarà fino al termine della estrazione. Armadi, casse, urne ecc., tutto è stato rapidamente riordinato nel salone della Camera di Commercio, al pianterreno, luogo destinato per l'estrazione, che verrà eseguita da balilla e piccole italiane con gli occhi bendati, dopo che il notaio, alla presenza della commissione di controllo e del pubblico, avrà introdotto in ogni urna le sferette metalliche contenenti le lettere delle serie emesse e le cifre dallo zero al nove per comporre i numeri.

Essendo aumentato il numero dei premi, l'estrazione durerà due giorni, cioè il venerdì 10 e il sabato 11, mentre i nomi dei corridori saranno estratti soltanto il giorno della corsa, in modo essi siano noti soltanto quando le macchine saranno già lanciate vorticosamente sul meraviglioso anello stradale del circuito. La sorte conserverà quindi fino all'ultimo momento il suo impenetrabile mistero.

Sommari di Riviste

★ **La Nuova Antologia** del 1 maggio contiene: Giovanni Papini: Dino Compagni; Maurizio Marsengo: Russia 1916-1917, dal diario di un addetto militare (1); Alberto Theodoli: Distribuzione e funzionamento dei Mandati; Armando Meoni: La Cintola (3); Mario Vendittti: Interpretazione di Napoli; Massimo Mila: Bellini, cent'anni dopo. Augusto Sandonà: Due monumenti: Walter e Dante; Note e rassegne.

★ E' uscito il numero di Maggio-Giugno 1935 XIII della **Rivista di Cultura Marinara** edita a cura della «Rivista Marittima» con il seguente sommario: Contrammiraglio G. Maraghini: I nostri sommergibili nella grande guerra (continuazione; v. fascicolo di Marzo-Aprile); L. Fea: Le nuove navi da battaglia; G. Almagia: Le operazioni navali nella guerra franco-cinese (1883-85). *** Fumi all'orizzonte; A. Tajani: La tragedia di Massimiliano - (Rievocazioni storiche). *** Storia dell'Artiglieria italiana (continuazione; v. fascicolo di Marzo-Aprile). Magg. Commiss. R. Marna: L'essenza della disciplina militare a Roma e nella nuova Italia; G. A.: La guerra sul mare; S. Ten. di Vasc. E. Bellini: Nascita e fine del Trattato di Washington; Magg. Comm. A. De Lalla: Universalità italica, Spirito fascista e spirito francescano; U. Degli Uberti: Storia e geografia; E. Modena: Un furto a bordo; G. F.: Il Canale di Suez; L. Nonno: La nave di linea nelle flotte moderne; Alfa: Tipi di sommergibili e loro caratteristiche; C. Troms: Sulla «Trinacria». (Nella baia di Suda); 2.o capo furiere R. Notarangelo: Storia mare e religione; s. capo furiere T. Ragni: Chioggia, baluardo della difesa Veneziana dell'ultimo trecento. Bibliografia: Elenco N. 3 delle promozioni avvenute nei Sottufficiali del C.R.E.M.

SPIGOLATURE

Al medioevo, quando la maggior parte delle feste popolari si attenevano al calendario ecclesiastico, si svilupparono specie nella popolazione paesana alcune usanze anche al di fuori delle grandi feste: Pasqua, Natale e Pentecoste e per altre solennità religiose e specie per la quaresima. Il senso devoto del popolo trovò espressione nei *Drappi quaresimali* (velum di quaresima, scialle del digiuno) noti in Francia fin dal 1000. Nell'XI secolo, i veli del digiuno, conosciuti prima soltanto nelle cattedrali, nelle chiese dei conventi, divennero più comuni e si trovarono anche nelle chiese parrocchiali. Oggi, questi velari sono in uso soltanto in pochi luoghi, per esempio in alcune chiese della *Carinzia*. Si tratta di tende artistiche che vengono appese fra il coro e la navata a risvegliare il senso della penitenza, durante la quaresima. Sono talvolta di grandissima dimensione di tela bianca, grigia o viola, artisticamente dipinta o stampata, tessuta o ricamata; portano immagini della Passione. In alcune chiese vengono esposti già il mercoledì delle ceneri, in altre la prima domenica di quaresima e, di solito non sono ritolti prima del venerdì santo. Il museo etnologico di Vienna ne custodisce uno di Lienz del Tirolo orientale, che deriva del 16.. e raffigura 36 scene della Bibbia a colori luminosi e vivaci. In due sole chiese, questi velari sono ancora in uso, a St. *Peter-Reichenfels* nel Lavanttal e nel duomo di *Gurk*, originalissimo e storicamente importante assai. Il velario di Gurk è un monumento artistico di primo ordine, un incunabolo della pittura su tela e non è superato per ampiezza di concetto. Misura 70 metri quadrati, è composto di dieci strisce di tela cucite insieme e divise in 100 campi quadrati. Dal mercoledì delle ceneri al giovedì santo la tenda rimane appesa dinanzi all'altar maggiore che cela completamente. Come rivela una iscrizione fatta a molto corrosa, il prevosto ed arcidiacono della chiesa di Gurk, Johann Hinderkirchner aveva acquistato la tela e la aveva fatta dipingere dal Maestro Konrad, cittadino di Friesach, che finì l'opera nel 1458. L'esecuzione del dipinto richiese molto tempo certamente e senza dubbio vi si adoperò più di una mano. Il drappo raffigura in tutto 107 singole scene. L'opera straordinaria dimostra il grande interesse che si portava alla Bibbia sul tramonto del medioevo. Per le scene del nuovo Testamento furono usate a modello incisioni in legno. Il velario è interessante anche linguisticamente. Nelle iscrizioni di commenti, in parte aggiunte più tardi, troviamo in quelle più antiche, invece del latino, il tedesco; anche nelle raffigurazioni è penetrato in modo visibile l'elemento tedesco. Talvolta è riconoscibile il dialetto carintiano; espressioni rudi e primitive nella pittura. Per darne un singolo esempio: il fratricidio di Caino è compiuto a mezzo di una trebbia! Altre raffigurazioni come Maddalena che unge i piedi di Gesù, sono narrate esattamente sulle parole bibliche. Nel suo complesso il velario di Gurk è una bella attestazione dell'antica potenza creatrice dell'Austria.

*

In base alla richiesta formulata dalla provincia di Salisburgo, di poter dare i nomi che loro spettano ai seguenti gruppi di montagne appartenenti alle Alpi calcaree del Salisburgo: Reiteralpe, Kammerling-gruppe, Steinernes Meer, Ewig Schneegebirge (Ubergossene Alm col Hochkonig la società alpina Austro Tedesca ha chiesto il benestare della Società Geografica di Vienna. Il benestare fu impartito recentemente ed afferma la legittimità della richiesta, consiglia una via di mezzo che tien conto tanto delle esigenze scientifiche quanto di quelle del paese e concreta l'opinione proponendo di chiamare «*Salzburger Kalkalpen*» le montagne calcaree che si trovano fra l'Ache maggiore e la valle trasversale della Salzach, di riservare invece la denominazione «*Berchtesgadener Alpen*» esclusivamente alle montagne intorno al Königsee. Nello stesso atto della Società Geografica sorge anche la questione fino a che punto sia giustificato il titolo «Kitzbüheler Schieferalpen» e viene proposto che le montagne schistose fra St. Johann im Pongau e lo Zillertal sieno designate sotto il nome di «Salzburger Schieferalpen» mentre i monti fra lo Zillertal e lo Zellersee, portino il sottotitolo di Kitzbüheler Schieferalpen.

*

Secondo il nuovo regolamento entrato in vigore a Londra, il pedone non è obbligato ad attraversare la strada nelle zone appositamente stabilite, ma gli è vietato di sostare nelle vicinanze di un crocicchio più del tempo strettamente necessario, sotto pena di una multa che può raggiungere 40 scellini. Agli incroci vigilati o muniti di segnali automatici per la regolazione del traffico, i pedoni hanno il diritto di passaggio soltanto quando la circolazione dei veicoli è arrestata dal vigile o dal semaforo; nelle zone di attraversamento, non controllate i pedoni hanno il diritto di passare in qualunque momento ed i veicoli debbono dare ad essi la precedenza. La sosta dei veicoli è vietata nelle zone di attraversamento e ai pedoni è fatto obbligo di percorrere i passaggi chiodati in linea retta.

Libri nuovi

Generale G. A. Guerra: «Umberto I». Tdizioni Chiantore, Torino, L. 8.

Lincoln De Castro: «Per star bene nelle colonie». Nozioni e consigli. Cacopardo ed. Tripoli, L. 12.

CRONACA CITTADINA

Una breve sosta a Venezia di S. M. Giovanna di Bulgaria

Ieri nel pomeriggio, alle 14.30, è giunta a Venezia S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria accompagnata dalla sorella Principessa Mafalda d'Assia.

Le auguste viaggiatrici sono state salutate alla Stazione dalle Principesse Eudossia e Nadejda di Bulgaria, le quali durante la sosta rimasero in loro compagnia nello speciale vagone salone, agganciato al treno di Vienna. La Regina Giovanna e la Principessa Mafalda ripartirono alle 15.50 per Roma ove saranno ospiti al Quirinale.

La partenza di 300 operai per l'Africa Orientale

Stamattina alle ore 7 partiranno per l'Africa Orientale 300 operai della nostra provincia i quali si uniranno a quelli di Padova diretti alla volta di Trieste. Si tratta di sterratori, braccianti e manovali che sono giunti ieri sera da ogni parte della provincia, ricevuti dal Segretario del Sindacato fascista dell'Industria, che ha provveduto al vitto e all'alloggio. Essi infatti pernottarono alla Caserma di San Daniele e stamane, come abbiamo detto, procederanno per Trieste ove si imbarcheranno con un altro forte contingente di operai per raggiungere la loro destinazione.

Arruolamento volontario per l'Africa

Le domande degli aspiranti all'arruolamento volontario per l'Africa Orientale, appartenenti alle classi dal 1880 al 1916 incluse, potranno essere presentate da oggi ai rispettivi Comandi di Presidio per gli appartenenti alla Milizia e ai Segretari di Fascio per gli iscritti al solo P.N.F. che sono a tal scopo incaricati di trasmetterle giorno per giorno al Comando della 49. Legione.

I volontari non iscritti al Partito nè alla Milizia possono presentare la domanda ai Comandi di Milizia locali, i quali ne cureranno nella stessa giornata l'inoltro al Comando di Legione.

Presso il Comando della 49. Legione, Caserma Manin, Campo dei Gesuiti, si ricevono tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 le domande di tutti i volontari siano essi iscritti o meno al P.N.F. o alla Milizia.

Per opportuna norma degli interessati si rende noto che alle famiglie dei volontari spetta il soccorso giornaliero da ritirare presso i rispettivi Comuni e ai volontari vengono corrisposte le indennità coloniali dal giorno di mobilitazione dei reparti anzichè dalla data di imbarco per la Colonia.

Operazioni leva classe 1915

Tutti gli inscritti di leva nati nel 1915, residenti in Venezia-città, che ritengono trovarsi nelle condizioni per la ammissione alla riduzione ferma, dovranno presentarsi all'Ufficio Comunale di Leva, dalle ore 9 alle 11, nei seguenti giorni feriali:

Lettera A-B giorno 8 corrente.

Lettera C a I compreso giorno 9 corrente.

Lettera L a P compreso giorno 10 corrente.

Lettera Q a Z compreso giorno 11 corrente.

XVI Legione Milizia da Costa

Tutti gli Ufficiali nei quadri sono invitati ad assistere alla conferenza sull'Africa orientale che sarà svolta al Teatro Goldoni alle ore 21 di mercoledì 8 maggio.

Giovedì 9 maggio alle ore 21 presso il Comando del III Gruppo Legioni, avrà luogo la lezione di addestramento sul tiro da costa.

Domenica 12 maggio, avranno luogo le seguenti esercitazioni:

2.a Batteria: Tutti i militi nei quadri di Milizia dovranno trovarsi in Batteria per le ore 8 per assistere ai tiri.

Interverranno al tiro gli Ufficiali nei quadri prendendo imbarco sul mezzo militare alle ore 7 al Pontile della Pietà.

3.a Batteria: Ufficiali e militi nei quadri dovranno trovarsi in batteria alle ore 8 per svolgere un'esercitazione di insieme.

Adunata dei Fanti sul Carso

Avendo potuto ottenere qualche giorno di dilazione per il versamento della quota stabilita per la grande adunata di Trieste del 24 Marzo si invitano tutti i camerati, che già si prenotarono e coloro che vorranno intervenire a trovarsi in sede giovedì 9 corr. alle ore 21.30.

Si avverte che tale dilazione è improrogabile perciò la nota dei partecipanti verrà spedita a Milano con l'importo delle quote entro il 10 corrente. Ci facciamo inoltre dovere far conoscere, con altro comunicato, l'orario delle tradotte che transiteranno da Mestre la notte del 23 dovendosi trovare a Trieste per l'ammassamento e sfilamento in Piazza dell'Unità per le ore 9 del 24 marzo.

Fogli di congedo: Si raccomanda di ritirare i fogli di congedo giacenti in sede, essendo un documento importantissimo che dovranno presentare a richiesta, ai comandi dei Distretti militari.

Le manifestazioni dell'O.N.B. di Venezia

Come abbiamo già annunciato, il Comitato Provinciale dell'Opera Balilla di Venezia, ha indetto nei giorni domenica del mese di maggio una serie di importanti manifestazioni balilliste, di alto valore patriottico e di una profonda concezione fascista; manifestazioni che dovranno servire di preparazione alle cerimonie che avranno luogo per la commemorazione del 24 maggio.

La prima festa è stata dedicata all'omaggio delle giovanissime camicie nere all'Esercito, mentre domenica scorsa esse hanno reso atto di profonda devozione al gagliardetto del Fascio.

In tutti i comitati frazionali e in quelli comunali e mandamentali, la cerimonia ha assunto un alto significato.

La celebrazione al Lido

Alle ore 10.45 di domenica scorsa tutti gli organizzati dell'Opera Balilla di Lido si sono raccolti, perfettamente inquadrati e al comando dei rispettivi ufficiali, lungo la riviera di S. Nicolò vicino la nuova e bella Casa del Balilla, donata dal comm. Parmeggiani.

Sui pennoni del sobrio edificio garrivano il tricolore e il nero vessillo dell'O. N. B. mentre tutto intorno era stata particolare cura dei preposti al Comitato frazionale, di adornare con pavesi e con ritratti del Re e del Duce.

Alle 11 precise, mentre già davanti alla Casa s'erano andate adunando le autorità dell'isola e la popolazione assiepava i marciapiedi del Lungolaguna, scortato da un picchetto di fascisti in divisa, la guardia d'onore, giunse il gagliardetto del Fascio di Lido.

In sostituzione del Fiduciario assente, lo accompagnava il vice Fiduciario dott. Beari il quale passò subito in rivista le forze giovanili, composte di tre Centurie di Piccole e Giovani Italiane, due Centurie di Balilla, un reparto di Avanguardiste, due Centurie di Marinaretti della Nave Scuola «Scilla» e una Centuria della Coorte Autonoma Marinara del Lido.

Dopo la rassegna i reparti sfilarono in modo superbo davanti le autorità.

A Redipuglia

Domenica mattina, le Giovani Italiane si sono recate in gita a Redipuglia, accompagnate dalla Fiduciaria provinciale e dal Segretario Provinciale Reggente.

Giunte a Redipuglia le Giovani si sono avviate al Cimitero di Guerra, dove hanno assistito alla Messa celebrata sopra un altare da campo.

Dopo la colazione le Giovani Italiane fecero ritorno al Cimitero per una visita più dettagliata sostando in devoto silenzio davanti al monumento funebre dell'invitto Condottiero della III Armata.

Il Segretario Provinciale reggente, illustrò l'alto significato del Luogo ed illustrò le gesta compiute dagli eroi che ivi hanno sepoltura.

La visita durò parecchie ore, dopodichè le organizzate fecero ritorno, liete di aver visto un luogo sacro alle memorie della nostra Gran de Guerra.

La gita della 1049 Legione Balilla

Accompagnati dai rispettivi comandanti di centuria, due manipoli di Balilla della 1048.a legione «U. Pepe» si recarono giovedì u. s. a Pellestrina per accompagnare la squadra di palla canestro impegnata in un incontro con un'altra della 1049.a legione «F. Gozzi».

Partiti dalla Riva degli Schiavoni alle ore 12.15 i Balilla arrivarono a Pellestrina alle ore 13.45 gentilmente attesi ed accolti da un manipolo di Balilla che poi li accompagnò sul campo ove si sarebbe svolta la partita, cioè al campo sportivo delle scuole elementari, dove ebbero modo di assistere all'interessante incontro che si concluse con la vittoria della 1049.a per 14 a 8. Fu una partita interessante e molto combattuta.

Alle ore 18.30 lieti della giornata trascorsa i Balilla fecero ritorno a Venezia.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria del compianto avv. Giovanni Nob. Gastaldis Cognato del gr. uff. avv. Angelo Fancino, Presidente dell'Istituto Provinciale deg. Esposti i Colleghi del Consiglio cav. uff. dr. Angelo Scia[illegible], comm. Giuseppe Bortolotto, commend. avv. Mario Ceratti, ing. Giorgio Marsich ed il personale amministrativo e Sanitario, sigg. cav. dr. Ugo Bertoldi prof. dr. Francesco Strina, cav. rag. Umberto Dal Gian, comm. dr. Costante Bortolotto e dr. Alessandro Rosso hanno versato L. 160 per l'infanzia abbandonata all'Istituto Vittorio Emanuele III, per l'infanzia Abbandonata. Ilse Dainetti L. 30 all'Istituto Canal ai Pianto, ing. Luciano Medai L. 20 id.; Avv. Gaetano e dott. Giuseppe Valsecia L. 25 id., avv. [illegible] Massari L. 50 id. [illegible] L. 25 alle Conferenze Femminili di S. Stefano; Giulio e Gino Sacerdoti, L. 50 al Fondo Assistenziali Avvocati e Procuratori, avv. Max Rovà L. 25 all'E. O. A., Guido e Maria Fanna L. 30 all'Istituto Artigianelli.

Per onorare la memoria del prof. comm. Augusto Semenzato, Natale e Margherita Vianello offrono L. 20 all'Unione Santo Parroco; Giuseppe e Elena Pasquali L. 25 id. e L. 25 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dei Gesuati; Bepi e Amalia Bianchini L. 20 alla Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra; Luigi e Maria Cappanietti L. 20 al Ente Opere Assistenziali; Gino e Clara Lussatti L. 25 id.; Giorgio e Nora Guggenheim L. 25 id.; Aldo e Gabriella Lussatti L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Clementina Guggenheim L. 50 id.

Per onorare la memoria del cav. comm. Girolamo Brandolin L. 30 all'Ente Opere Assistenziali da Elio e Luisa Rietti.

PROVINCIA DI VENEZIA

Movimento popolazione

Mese di Marzo 1935 - XIII

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	400	1079	1479
MORTI	308	413	721
Aumento popolazione .	92	663	758

Mese di Aprile 1935 - XIII

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	397	977	1374
MORTI	285	289	574
Aumento popolazione .	112	698	800
Diminuzione popolazione	—	—	—

IV conversazione del corso per dirigenti aziende industriali

Giovedì 9 corrente ad ore 15 il Prof. Walter Bignami, titolare della cattedra di diritto commerciale, terrà a Ca' Foscari la IV.a conversazione del Corso promosso dal Sindacato Dirigenti di Aziende Industriali, parlando sul tema: «Responsabilità e doveri degli amministratori, del dirigente e dei sindaci nelle società anonime».

L'interessante trattazione servirà a mettere in particolare evidenza la figura giuridica degli amministratori, del direttore generale e degli altri dirigenti delle Società anonime, nonchè i relativi compiti loro affidati e le responsabilità connesse con le loro azioni nel campo sociale, loro derivante per le innovazioni legislative emanate a tutela del risparmio, nonchè con la riforma parziale del Codice di commercio.

Inoltre saranno illustrate le funzioni dei sindaci secondo le norme di legge e secondo gli orientamenti della riforma nel campo delle anonime.

La conversazione riuscirà oltremodo interessante dal momento che i dirigenti di aziende spesso sono chiamati a ricoprire, contemporaneamente alle loro mansioni direttive, anche quelle di amministratori e di sindaci in società controllate dai gruppi nel cui interesse prestano la loro opera. E l'indiscussa autorità acquistata dal Prof. Bignami nel campo del diritto commerciale potrà loro fornire sicure direttive per risolvere i dubbi sorgenti nello svolgimento della loro attività professionale.

Come di consueto, oltre ai dirigenti di aziende industriali, commerciali e bancarie del Veneto, alla conferenza potranno partecipare i soci laureati del G.U.F.; e, data la particolare natura del tema della conversazione, il Sindacato dei Dirigenti di Aziende Industriali di Venezia invita ad assistervi anche i rappresentanti delle Società anonime esistenti nella nostra città.

• • •

Il Sindacato Provinciale Fascista dei Dirigenti di Aziende Commerciali invita i propri associati ad assistere alla conferenza che il prof. Walter Bignami, titolare della Cattedra di Diritto Commerciale, terrà a Ca' Foscari giovedì 9 corr. alle ore 15 sul tema «Responsabilità e doveri degli Amministratori del Dirigente e dei Sindacati delle Anonime».

Ateneo Veneto

Corso di storia veneta

Il Corso annuale di Storia Veneta, indetto dall'Ateneo Veneto, avrà inizio sabato 11 maggio e si svolgerà in cinque lezioni nei giorni successivi.

Il prof. Giuseppe Maranini, ordinario nell'Università di Perugia, autore di pregevoli e originali studi di Storia e di diritto, e, in particolare di storia della costituzione della Serenissima tratterà quest'anno i seguenti argomenti: 1. L'opera di Enrico Dandolo; 2. L'organizzazione interna della Repubblica; 3. Pietro Gradenigo e l'istituzione del Consiglio dei X; 4. La politica di Terraferma; 5. Fino a Lepanto.

Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 a S. Fantin.

Come di consueto i giovani volonterosi potranno concorrere ai premi (L. 800) offerti dall'Ateneo con le Fondazioni Cornoldi Sabbadini e Giovanni Bordiga presentando un lavoro riassuntivo della materia trattata o di un aspetto di essa o, comunque, su argomento di Storia Veneta.

Limite per la presentazione dei lavori il 31 maggio.

Ai frequentatori assidui del Corso verrà rilasciato apposito certificato.

Un concorso per l'ammissione al Centro Sperimentale di Cinematografia

Il Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda (Direzione Generale per la Cinematografia) ha indetto un concorso per la ammissione di allievi al Centro Sperimentale di Cinematografia.

Il concorso è aperto a persone d'ambo i sessi che aspirano all'ammissione sia come attori, sia come tecnici, sia come scenografi e registi.

Per [illegible] alla R. Prefettura Ufficio Gabinetto.

La consegna del labaro alla Lega Navale

Domenica prossima 12 corr. avrà luogo alle ore 11 a bordo della Nave Asilo Marinaretti Scilla la consegna ufficiale alla Sezione di Venezia del labaro donato dalla N. D. baronessa Sofia Rubin de Cervin.

Tutti i soci della Lega Navale Italiana sono pregati di intervenire le comunicazioni relative ai e le comunicazioni relative ai mezzi di cui potranno usufruire per recarsi sul posto e i dettagli relativi allo svolgimento della cerimonia.

Gli artigiani a Firenze per la V Fiera Nazionale

Il Dopolavoro Artigiano di Venezia ha indetto per i giorni 19 e 20 maggio corrente una gita di artigiani a Firenze in occasione della V.a Fiera Nazionale dell'Artigianato inaugurata domenica scorsa in quella città.

Il programma della manifestazione è il seguente: Giorno 19 ore 8.15 partenza da Venezia con arrivo a Firenze alle ore 12.35.

La quota individuale di partecipazione è stata fissata in lire 92. Essa comprende il viaggio di andata-ritorno, il pranzo e la cena del giorno 19, il pernottamento, la prima colazione, il pranzo e la cena del giorno 20, l'ingresso alla Fiera e la libera circolazione sulla rete tranviaria fiorentina.

Gli artigiani ripartiranno da Firenze alle ore 16 del giorno 20 arrivando a Venezia alle ore 23 circa.

Le prenotazioni per tale viaggio, che ha destato sin dal suo primo annuncio grande interesse tra gli artigiani di tutte le categorie, si ricevono presso la Segreteria Provinciale dell'Artigianato (Palazzo Bembo, Riva del Carbon) sede provvisoria del Dopolavoro Artigiano tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 sino a tutto sabato 18 corrente. Le prenotazioni stesse per essere valide dovranno essere accompagnate dal versamento della quota individuale.

Durante il viaggio alla comitiva degli Artigiani di Venezia si uniranno i colleghi delle Provincie di Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Belluno, Bolzano, Trento, Vicenza e Verona.

Associazione Marinai in congedo

A Capodistria il 9 giugno c. a. verrà inaugurato il monumento a Nazario Sauro.

Per tale cerimonia, la Sezione di Venezia, Delegazione Regionale del Veneto, è stata incaricata di organizzare l'intervento al pellegrinaggio delle Sezioni dipendenti, mentre la Sezione di Trieste lo farà per quelle della Venezia Giulia.

Per gentile concessione, il Comando Militare Marittimo Autonomo Alto Adriatico, ha messo a disposizione per il trasporto delle rappresentanze un cacciatorpediniere tipo «Grado».

L'intervento assicurato delle rappresentanze di tutte le Sezioni, lascia prevedere di poter accogliere limitatamente le adesioni dei soci della Sezione di Venezia.

Nel contempo però comunichiamo che ad iniziativa degli «Amatori di Dalmazia» per tale pellegrinaggio è stata noleggiata la motonave «Foscari» che partirà alla mezzanotte del giorno 8 giugno. Il viaggio di andata-ritorno Venezia, Capodistria, Trieste, Venezia costerà L. 15.

A cura della Sezione ai nostri partecipanti verrà distribuito un cestino-pranzo nel prezzo compreso.

Per quelli che prenderanno imbarco sul cacciatorpediniere il prezzo per spuntino e pranzo è preventivato in L. 15.

Dovendo prenotare e fare versamento per i partecipanti, si invitano i soci a dare la loro adesione entro la giornata di sabato 11 corrente e ciò per non intralciare il compito di organizzazione.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 6 Maggio

NATI: maschi 4; femmine 4; denunciati morti 1; totale 9.
MATRIMONI 3 - MORTI 7

FRAZIONI - 6 Maggio

NASCITE: nati vivi 0; nati morti 0; totale 0.
MATRIMONI 0 - MORTI 1

Decessi: Via Emo Maria d'anni 79, ved. cas.; Cravellari Martini Rosa 72, ved. cas.; Colli Carlo 29, cel. bracc.; De Luca Costante 68, ved. esercente; Venturini Pietro 21 cel. sarto; Donin Guglielmo 62, ved. pens.; Bernasconi Ugo 76, cel. negoziante.

Matrimoni: Massaria Federico, oste, con Tatarani Maria, casalinga, vedovi; Camozzi Rino, manovale, con Ravagnan Maria, casalinga; Balbo nob. dei conti di Vinadio dr. Roberto, impiegato, con Parisi Caterina, civile; Rizzetto Francesco, carbonaio, con Scarpa Ermenegilda, infermiera; Livieri Luciano, fabbro ferraio, con Aere Antonia, casalinga; De Bei Marcello, meccanico, con Bravin Giovanna, casalinga; Belleria Guglielmo, impiegato, con Rossi Giovanna, impiegata; Viarengo Giorgio, tenente Finanza, con Ostadich Amalia, civile, tutti celibi.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 6: «S. Vincenzo» it. da Molfetta vuoto;

Arrivi del giorno 7: «Cibeina» it. da Fiume con merci varie, «Bolzana» it. da Batum con merci varie; «Gruhas» it. da New York con merci varie; «Ausonia» it. da Alessandria con merci varie.

Spedizioni del giorno 7: «Cilicia» it. per Braila con merci varie; «Diana» it. per Trieste vuoto, «Bolzana» it. per Trieste vuoto; «Ausonia» it. per Trieste vuoto; «Valverde» it. per Orano vuoto; «Valverde» spagnolo per Stratoni vuoto; «Ponachrandon» ellen. per Ravenna vuoto; «T. Gennaro» it. per Pola vuoto.

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 6 Maggio 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 32, in disarmo 4, inoperosi 2, Totale n. 38, arrivati n. 5, partiti n. 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 7928 varie 1448, Totale tonn. 9376.

Imbarcate varie 1478.

Carri caricati n. 38, scaricati n. 76. Totale 464.

Autocarri caricati n. 85 con tonn. 515; scaricati 22 con tonn. 140. Totale autocarri 107, con tonn. 655.

Compagnia Adriatica Navigazione

Arrivi e partenze: (Martedì 7) ore 19.30 m.n. «Lazzaro Mocenigo» proveniente da Pola in linea Fiume, Pola, Venezia.

Part. ore 24 m.n. «J. Bacchi» per Trieste in linea Venezia Metcovich Bari, ore 24 m.n. «Adriatico» per Trieste in linea Dalmazia, Albania, Grecia.

(Mercoledì 8) arr. ore 19 m.n. «Barletta» prov. da Trieste; ore 23 m.n. «Francesco Morosini» prov. da Bari. — Part. ore 6.30 m.n. «Francesco Morosini» per Trieste; ore 9.30 m.n. «Lazzaro Mocenigo» per Pola.

La "Calitea,,

Ieri mattina alle ore 10, proveniente da Alessandria d'Egitto è giunta la motonave «Calitea» con 250 passeggeri, sbarcati i quali è ripartita alle ore 14 per Trieste.

Una comitiva di austriaci

Ieri alle ore 19.40 provenienti da Padova sono giunti 35 turisti austriaci.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi quest'oggi dalle 17 alle 19 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Mozart: Marcia turca.
2. Flotow: Marta, Sinfonia.
3. Puccini: «Tosca», Atto III.
4. Wagner: «Tristano e Isotta», Preludio e morte d'Isotta.
5. Mascagni: Danza esotica.
6. Weber, Der Freischütz, Ouvert.

Opera Pia Cucine Economiche

Razioni distribuite dal 16 al 30 Aprile nella cucina di S. Giovanni Evangelista a L. 1 N. 2266 e L. 0.50 N. 464.

DIARIO SACRO

8. Mercoledì. — Solennità di S. Giuseppe, Sposo della Beata Vergine Maria, e dal Sommo Pontefice Pio IX nel 1870 dichiarato Patrono della Chiesa universale con la commemorazione dell'Apparizione di S. Michele Arcangelo, sul Monte Gargano, fra il 520 e 530. — Per la festa di S. Giuseppe a S. Marco alle 9.15 Messa solenne e alle 16 Vesperi e Compieta. A S. Maria della Presentazione, alle Zitelle, Dedicazione della chiesa, consacrata da Francesco Barbaro nel 1588.

Corso di cultura religiosa per maestre

La prossima lezione di Religione, tenuta dal Rev.do Prof. D. G. Urbani, avrà luogo giovedì 9 corr. alle ore 17.30 all'Istituto Papafava (ponte della Guerra).

I soci del C.A.U.R. alla Mostra di Tiziano

Domenica prossima 12 corr. tutti i soci stranieri e italiani del Comitato d'azione di Venezia per la universalità di Roma, visiteranno la Mostra di Tiziano a Cà Pesaro. Gli intervenuti avranno da preziosa guida alla visita il comm. Nino Barbantini ordinatore della Mostra. L'appuntamento è fissato per le ore 15 precise all'ingresso di Cà Pesaro a S. Stae. Il prezzo d'ingresso per i soli soci, anzichè di lire 10, sarà di lire 5.

I soci della "Dante,, e la Mostra di Tiziano

I soci della «Dante Alighieri» possono ottenere il rilascio della tessera di abbonamento alla Mostra di Tiziano al prezzo ridotto di Lire 20 presentando la tessera sociale della «Dante» unitamente alla predetta quota all'Ufficio abbonamenti della Mostra.

• • •

I soci perpetui della «Dante Alighieri» che non fossero in possesso della tessera e non ricevessero la Rivista trimestrale «Le pagine della Dante», sono pregati di darne avviso al Comitato della «Dante» (S. Angelo 3536).

Movimento dell'Aeroporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 7-5-1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: Passeggeri n. 49, posta kg. 51.200; merce kg. 128.500, bagagli kg. 529.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: Passeggeri n. 37; posta kg. 37.200; merce kg. 114.900, bagagli kg. 480.

Sventure e disavventure

Scendendo le scale

Il decenne Giovanni Leonello abitante a Cannaregio 2423 ieri mattina alle ore 9 nello scendere le scale di casa è caduto da dieci gradini producendosi una ferita lacera all'occipite guaribile in giorni 20.

Uscendo dalla farmacia

La [illegible] Antonia Zannini abitante a Castello 1109 uscendo dalla Farmacia Schiazzi in via Garibaldi è stata urtata violentemente da un giovanotto che passava frettoloso, e nella caduta riportò la frattura della gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni.

Con la sega circolare

Il ventenne Bergamo Tommaso di anni 58 abitante a S. Polo 1024 lavorando nel mobilificio Zennaro a Santa Croce, con la sega circolare, si ferì il pollice destro. Guarirà in 10 giorni.

Cade dal letto

Il decenne Ennedio D'Antiga abitante a Castello 7771 ieri alle ore 20 giocando col fratello Aldo di anni 7 è caduto dal letto fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in 40 giorni.

Trasportando dei mattoni

Il muratore Aldo Busatto di anni 29 abitante a Cannaregio 2136 mentre gli venivano passati dei mattoni dal figlio Valerio che stava in basso e lui sopra l'armatura, per uno sbaglio di tiro riportò una ferita lacera al capo guaribile in giorni 12.

Riparando la grondaia

Il bandaio quindicenne Bruno Tonizzi, abitante a Cannaregio 812 mentre stava riparando una grondaia è scivolato dal tetto ed è caduto nel sottostante cortile dall'altezza di 5 metri. Il poveretto che lavorava per conto dell'impresa Puggiotto è stato soccorso da altri operai e accompagnato all'ospedale dove è stato soccorso per lesioni multiple guaribili in giorni 20 salvo complicazioni.

Andando a letto

Ildegarda Codognato di anni 60 abitante a Santa Croce 1588 mentre stava per mettersi a letto è scivolata sul pavimento riportando un trauma alla coscia destra. Guarirà in 12 giorni.

Uno scivolone

Pitteri Rosa di anni 60 abitante a Cannaregio 1085 ieri sera alle 20 mentre rincasava è scivolata sul ponte delle Guglie, riportando una ferita lacera al naso. E' stata ricoverata in sala di custodia e guarirà in giorni 10 salvo complicazioni.

Cade dalle braccia della madre

Il bimbo Giovanni Bet di anni 2 abitante a Cannaregio 7290 ieri sera alle 19 è caduto dalle braccia della madre, la quale è scivolata con lui sul pavimento della cucina. Il bimbo riportava la frattura della tibia destra e venne dichiarato guaribile in giorni 30.

Mentre giocava

Luciano Donolato di anni 3 abitante in Viale Santa Maria Elisabetta al Lido, giocando davanti alla porta di casa in seguito ad uno sgambetto del fratello Armando è caduto riportando una ferita al ventre guaribile in giorni 5.

La morte del bimbo precipitato dalla finestra

Il primo corrente è stato ricoverato il piccolo Bruno Vezzo di anni tre abitante a Dorsoduro 3135, il quale alle ore 18.30 mentre la madre era assente ed egli era in compagnia dei fratellini è precipitato dal davanzale della finestra nel piano sottostante riportando una grave ferita al capo. Il piccino in seguito alla grave ferita è spirato ieri sera alle ore 23.30 ed il suo cadaverino è stato messo a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Truffa od errore?

L'altro ieri si presentava allo sportello della Posta Centrale presso lo sportello del risparmio un signore distinto, vestito di grigio, il quale presentò sei libretti al portatore da lire 2000 ciascuno chiedendo il rimborso dell'intera somma pari a lire 12.000. L'impiegato, dopo aver constatato la validità dei libretti, i quali erano stati emessi tutti e sei alla stessa data e segnati con numero progressivo, pagò la somma di lire 12 mila.

Senonchè allontanatosi il signore il cassiere provvide alla registrazione delle somme pagate e potè così con suo doloroso stupore accertare che uno dei libretti era stato già prima interamente rimborsato. Il poveretto, non sapendo a che Santo votarsi, informò i superiori dell'increscioso incidente accorsogli sostenendo la sua completa buona fede e chiamando a testimoni dell'avvenuto pagamento alcuni suoi colleghi, che avevano visto i dodici biglietti da mille ch'egli aveva consegnato all'ignoto.

Ora è possibile e si crede trattarsi di un errore di colui che ha riscosso la somma ed è sperabile che questi eviti che la svista dell'impiegato postale lo costringa a rifondere la somma mal pagata all'Amministrazione delle Poste. In caso contrario sussisterebbe il reato di truffa, per il quale la Polizia sarebbe chiamata ad intervenire.

La storia di un portafogli

I dipendenti delle R. Poste hanno rinvenuto tra la corrispondenza raccolta in una buca delle lettere, il portafoglio del sig. Oscar Cosma, vuotato, naturalmente, del denaro contenuto ma non delle tessere e di altre carte personali del suo proprietario.

La Direzione delle Poste ha eseguito ieri la consegna del portafogli evidentemente passato per le mani di qualche mariuolo alla seconda Divisione della Questura centrale, la quale a sua volta ha inviato il portafogli al competente Commissario di Sestiere per la consegna al suo legittimo proprietario.

Piccolo incendio

Ieri verso le ore 15 in casa della signorina Giuseppina Ferner, Santo Stefano 2922, intervennero i pompieri della I.a Sezione per una fiamma prodotta da un barattolo di cera da pavimento che la domestica aveva posto a liquefarsi sul fornello a gas. In tale circostanza un tendaggio fu avviluppato dalla fiamma, ma tutto si limitò ad un danno di una cinquantina di lire.

Per multa non pagata

Il bracciante Antonio Vio fu Domenico, abitante a Castello, è stato ieri arrestato dagli Agenti del Commissariato di sestiere dovendo scontare sei giorni di prigione per la inadempienza di un'ammenda.

Permesso di pattinaggio al Lido

Per richiesta del Commissario per il Veneto della Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio a Rotelle, il Comune di Venezia acconsente che l'allenamento dei pattinatori i quali parteciperanno alle prossime gare, si effettui al Lido, sul tratto Ospizio Marino-Excelsior. Tale allenamento potrà svolgersi soltanto durante il mese di maggio corrente, nelle ore antimeridiane, e dalle ore 18 in poi.

Stanza di compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di aprile alla Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla locale Sede della Banca d'Italia ammonta L. 1.580.092.000 per un totale di somme compensate L. 1.545.602.000.

Il movimento del contante risulta quindi di L. 34.490.000.

Con la percentuale del 2.18 per cento sul totale complessivo di operazioni.

L'autorimessa di Piazzale Roma illustrata al Rotary

Alla riunione di ieri del Rotary Club ha partecipato, ospite gradito, l'ing. Teldors di Harlem, uno dei tecnici più apprezzati della bonifica in Olanda, direttore dei lavori per il prosciugamento dello Zuiderzee, al quale il presidente comm. Frise ha porto un cordiale saluto.

Presa poscia la parola il conte Piero Foscari il quale con la competenza che gli deriva dall'essere uno degli organizzatori e dei dirigenti, illustrò con rapida sintesi come la immensa autorimessa di Piazzale Roma si sia inserita nella vita cittadina e come funzioni.

Il co. Foscari iniziò dicendo che non avrebbe riferito su dati tecnici di costruzione dell'autorimessa perchè teneva a disposizione di chi ne era interessato una pubblicazione edita a cura della sua Società che riferisce tutti gli elementi ad essa inerenti.

E' da un anno — aggiunse — e precisamente dal 1.o maggio 1934 che la grande autorimessa di Venezia è stata completamente consegnata dall'impresa costruttrice alla Società di gestione: in tale periodo sono state ricoverate circa 30.000 automobili (di cui oltre ... straniere), circa 3000 autobus, migliaia di biciclette e varie centinaia di motocicli con un movimento presunto di 300.000 turisti affluiti per via di terra a Venezia senza tener conto di quanti sono giunti a mezzo della filovia e di quelli che non hanno portato i loro mezzi nell'autorimessa ma in piazzale.

Per ospitare questo immane movimento, specialmente nei giorni e nelle ore di punta, si dovette risolvere dei problemi di cui non è possibile trovar riscontro in nessun'altra autorimessa perchè in nessun altro luogo avviene un concentramento così vasto e così eterogeneo di automezzi come in Piazzale Roma. Tuttavia le soluzioni sin da principio date non solo sono state praticamente mutate corrispondendo esse pienamente allo scopo ma parecchie aziende similari sia italiane che estere, hanno chiesto numerosi ragguagli sull'organizzazione che fu anche in parte adottata per sostituire, in certi casi, impianti di organizzazioni anche preesistenti.

Le singole sale dell'autorimessa di Venezia, la maggiore d'Europa, rappresentano già per sè stesse dei garages sufficientemente vasti che hanno un unico nucleo direttivo dei servizi, oltre che autorimessa comune officina, carrozzeria, stazione di servizio, bar, ufficio postale e telegrafico, stazione per ... di sicurezza, commissariato di Pubblica Sicurezza.

Vi si trovano poi le rappresentanze di tutte le fabbriche d'automobili italiane, un mercato per veicoli usati, il servizio di noleggio, ecc.

Le automobili vengono ricoverate in box singoli e doppi oppure nei posti di sala che sono tutti numerati e predisposti sicchè non è possibile l'ammassamento confuso come avviene nelle altre autorimesse e che obbligano a noiose manovre, non sempre prive di inconvenienti, per liberare un autoveicolo da quegli altri che lo circondano. Le sale sono servite di acqua calda e fredda per i radiatori, di aria compressa per i pneumatici, di carello ad accumulatori per le difficili partenze invernali, di armadietti e di mensole a comodo dei clienti.

Più di mille sono le automobili che possono venire ricoverate, oltre alle motocilette, cicli e autobus, contro le 700 circa che prima potevano trovare posto in una decina di garages in Mestre. La clientela stabile assomma a più di 300 clienti per le automobili, a 80 per le motocilette e ad oltre un migliaio per le biciclette.

Le tariffe applicate non solo sono simili a quelle prima praticate in Mestre, ma il co. Foscari, presentando fascicoli pubblicitari di altre imprese, dimostra che sono inferiori a quelle medie di quasi tutte le altre maggiori città italiane pur considerando che nelle altre città il quotidiano movimento delle vetture dà un notevole contributo ai servizi di garage con i rifornimenti, riparazioni, lavaggi, e quante altre prestazioni si rendono utili e necessarie per automezzi in continuo movimento.

Il notevole contributo portato all'incremento turistico di Venezia con l'apertura del ponte ha, è ben vero, segnato sulle statistiche di presenza della popolazione fluttuante una diminuzione di sosta, perchè la maggior quantità delle presenze non può corrispondere a soggiorni prolungati, ma ciò corrisponde però al fenomeno ugualmente apportato dall'automobilismo a tutte le zone di soggiorno turistico perchè rendendosi più facili le comunicazioni, esse risultano più intense ma anche più mobili.

L'oratore accenna al sentito inconveniente di un mancato diretto contatto tra i mezzi di comunicazione di terra e quelli acquei interni della città e augura che si possa risolvere questo difetto iniziale con una soddisfacente soluzione.

La interessante relazione del conte Foscari, che ha messo in luce gli sviluppi del movimento turistico attraverso il Ponte del Littorio e il grande contributo portato alla economia cittadina, è stata alla fine lungamente applaudita.

Il gr. uff. Campione ha confermato la rispondenza dell'autorimessa alle esigenze del turismo, lodandone il funzionamento, ed accennando al proficuo lavoro che si è compiuto dall'ufficio di informazioni istituito sotto il controllo della Federazione provinciale del Commercio. Egli ha espresso la speranza che a perfezionare il complesso illustrato dal conte Foscari si possa raggiungere un più intimo collegamento fra il traffico di terraferma e quello d'acqua, ovviando all'attuale inconveniente della mancanza di un approdo d'acqua proprio dell'autorimessa. Il conte ... di Robilant, che ebbe ad occuparsi del Ponte del Littorio e dell'autorimessa nel periodo di tempo in cui fu vice-podestà, chiarì come il primitivo progetto di larga massima studiato dal Comune comprendesse la riapertura del rio Terrà di Sant'Andrea sul quale l'autorimessa avrebbe dovuto affacciarsi. Purtroppo questo non fu possibile attuare per le difficoltà opposte dalla necessaria rimozione dei sifoni dell'acquedotto installati appunto nel tratto interrato del Rio.

Il dott. Nino Barbantini spiegò quindi perchè l'autorimessa non abbia, d'altra parte, trovato il collegamento con l'acqua sul Canal Grande. Le difficoltà superate per realizzare l'attuale soluzione furono già così grandi che è da chiedersi quale opposizione si sarebbe scatenata da parte degli organi superiori artistici, compromettendo ogni cosa, se si fosse chiesto di costruire l'autorimessa in riva al Canalazzo. La soluzione ideale sarebbe stata certo quella prevista dal Comune che avrebbe scaricato per il rio di S. Andrea e per il Canal Scomenzera il traffico rapido dei motoscafi verso Canal della Giudecca. E' da sperare che in un secondo tempo a tanto si perverrà, realizzando così il più stretto e desiderato contatto fra i mezzi di comunicazione di terra e quelli d'acqua.

Alla fine della riunione l'ing. Teldors, venuto in Italia con una commissione di tecnici olandesi per studiare le nostre bonifiche, volle esprimere la ammirazione di cui era compreso per quanto aveva visto, esaltando le conquiste stupende realizzate per volere del Duce; e dichiarando che nella visita delle bonifiche antiche e recenti compiute intorno a Venezia egli e i suoi colleghi s'erano persuasi che opere così grandiose nulla hanno da invidiare alle maggiori compiute in Olanda per le quali il suo paese va famoso. Oltre alla sua ammirazione per le opere dei tecnici aggiunse parole di riconoscenza per gli spettacoli di bellezza che il nostro Paese offre continuamente, ricordando specialmente la Mostra stupenda di Tiziano, e per la squisita ospitalità goduta in Italia di cui serberà sempre un felice ricordo. Anche l'ing. Teldors fu applauditissimo.

Teatri concerti e cinematografi

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE. — Riposo.

GOLDONI. — Ore 21: Mario Bassi parlerà su «L'Italia nell'Africa Orientale».

MALIBRAN. — (Apertura ore 17) La «Metro» presenta: «Incatenata» con Joan Crawford, Clark Gable. Farà seguito la deliziosa favola a colori, «Canarino scontento». Sulla scena: Esordio della compagnia «Le faville Viennesi» trionfo della gioventù e della bellezza.

ROSSINI. — Ore 16.30 Ultimo giorno «Bouboul I, Re Negro» con George Milton il famoso comico francese. Sulla scena la compagnia «Cecchelin» presenterà «Nozze d'argento». Domani: L'attesa prima di «Così finì un amore» e nuova commedia di «Cecchelin».

Cinematografi

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: Notti Moscovite» con Annabella H. Baur. - II. posti L. 2. Valevole Dopolavoro.

OLIMPIA. — «Ottocento romantico» con Anna Neagle, Fernand Gravey ... Mander.

ITALIA. — (dalle 15) Ultima definitiva giornata di «Come le Foglie» del Capolavoro di Giacosa, con Isa Miranda, Nino Besozzi. Farà seguito favola a colori. Prezzi popolarissimi (secondi posti L. 1.10).

MASSIMO. — (dalle 15.15) «Il Paradiso delle Stelle» spassoso capol. Fox con Rudy Vallee e Jymmy Durante (... nasone). Farà seguito un Cartone animato.

S. MARCO. — Successo del film sentimentale comico delizioso «Usanze dall'allora». Riduzioni.

La conferenza di Mario Bassi al Goldoni

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 il camerata e collega Mario Bassi terrà al teatro Goldoni la attesa interessantissima conferenza su «L'Italia nell'Africa Orientale», che già tanto successo ha riportato nelle principali città. L'argomento del più vivo e attuale interesse, nonchè la parola dell'illustre oratore, e il ricchissimo corredo d'illustrazioni luminose — la conferenza è accompagnata da circa trecentocinquanta proiezioni, di fotografie originali — non mancheranno di richiamare anche qua la più viva curiosità del pubblico. La conferenza, che si divide in due parti, illustra compiutamente la nostra storia coloniale, per ciò che riguarda l'Africa Orientale e la vita e le genti e i costumi dell'Abissinia.

MALIBRAN

Oggi programma completamente cambiato sullo schermo l'attesissimo capolavoro «Metro»: «Incatenata» di cui è interprete principale l'eletta coppia: Joan Crawford e Clark Gable. Poi una nuova magnifica favola a colori.

Sulla scena esordirà la Compagnia della bellezza e della gioventù: Le Faville Viennesi: un complesso di gran classe.

Concerti Giarda a Sondrio

Per l'inaugurazione del triplice organo elettrico della Cattedrale di Sondrio, l'insigne Collegiata di quella Chiesa ha invitato l'organista concittadino M.o Goffredo Giarda, a tenere due concerti. A queste manifestazioni d'eccezione, oltre ad una folla immensa convenuta anche dalle vicine vallate, assistevano le maggiori autorità ecclesiastiche e del Regime. Anche stavolta il M.o Giarda ha ottenuto il successo più caloroso ed unanime, con un programma denso e succoso che portava musiche di Frescobaldi, Zipoli, Bach, Bossi, Debussy, Dubois, Bossimann e dello stesso Giarda.

La radio di oggi

OPERA: Tolosa, 20.15, *Werther* di Massenet (dischi); Strasburgo, 20.45, *Il diavolo galante* di Pierné.

MUSICA SINFONICA: Milano, 22.30, musiche di M. E. Bossi (dal Giardino d'Italia di Genova); Berlino, 20.45, musiche di Mozart e Beethoven; Colonia, 20.45, concerto di musica contemporanea: composizioni di Unger, Reuss, Donisch; Stoccarda, 20.45, *Nona Sinfonia* di Beethoven; Roma, 20.55, concerto bandistico, Strasburgo, 21.30, concerto schubertiano; Praga, 20, *Gli eredi della montagna bianca* cantata per cori e orchestra di Dvorak.

MUSICA DA CAMERA: Amburgo, 23.25, musica da camera contemporanea: musiche di Spitta, Petersen, Paulsen, Rüdinger, Martinu.

TEATRO: Gruppo Nord, 20.55, *La signorina senza motore* di Emilio de Martino.

Corso maestranze occupate aggiustatori meccanici

L'Istituto Veneto per il Lavoro per incarico del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica, con il concorso del Ministero delle Corporazioni dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale e della Confederazione Nazionale Fascista degli Industriali attuerà prossimamente un Corso per maestranze occupate aggiustatori meccanici di motori a scoppio.

Il Corso sarà svolto presso la Soc. An. Esercizio Officine di Venezia.

Corso di lingua tedesca per addetti a negozi

L'Istituto Veneto per il Lavoro per incarico del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica, col concorso del Ministero delle Corporazioni, dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ed in accordo con le Organizzazioni Sindacali del Commercio attuerà a Venezia un Corso di lingua tedesca per addetti ai negozi di specialità veneziane.

Il Corso sarà tenuto presso un'aula gentilmente concessa dal Circolo Filologico ed avrà inizio lunedì 13 maggio ad ore 21.

Le iscrizioni, limitate in numero di venti, si ricevono presso l'Unione Provinciale dei Lavoratori del Commercio e presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon N. 4794, e sono riservate a tutti coloro che sono già occupati nei negozi di specialità veneziane.

I risultati definitivi delle elezioni jugoslave

BELGRADO, 7

Ecco i risultati definitivi delle elezioni parlamentari del 5 maggio. Su un totale di 2,778,172 votanti la lista del Presidente del Consiglio e Ministro degli esteri Jeftic ha ottenuto 1,738,390 suffragi ossia il 62,6 per cento. La lista del blocco di opposizione facente capo a Macek, Davidovich, Yovanovich e Spaho ha riportato 983,248 voti ossia il 35,4 per cento. Il resto dei voti è andato diviso tra la lista di Maksimovich e di Ljotich.

Gli avanguardisti decorati della medaglia d'oro dell'O. N. B.

ROMA, 7

Il supplemento al Bollettino n. 12 dell'O.N.B. reca fra le altre le seguenti citazioni all'ordine del giorno dell'O.N.B.:

Avanguardista Pilo Antonino di Sante residente in Ottawa (Canadà), mentre pattinava con altri ragazzi sul Flozer Bary (lago superiore) lo strato di ghiaccio cedeva improvvisamente inghiottendo un suo compagno di lavoro. Con alto sprezzo del pericolo si slanciava prontamente in suo soccorso, ma, sommerso dall'acqua gelata e stretto dal ghiaccio, rimaneva egli stesso vittima del suo generoso altruismo.

Avanguardista Stanzani Alfredo di Augusto, di anni 16, da Portomantovano (Mantova) della 29. Legione, 5. centuria. Casello ferroviario Casalecchio di Reno (Bologna), 26 agosto 1934: Rivelando una freddezza d'animo ed un coraggio non comuni, riusciva nonostante una pioggia torrenziale che aveva allagato e spostato i binari della strada ferrata a fermare il diretto 645 evitando così un disastro di cui non si sarebbero potute calcolare le conseguenze.

Balilla Frollo Bruno di Vincenzo, di anni 11, da Venezia, della 309 Legione, Venezia novembre 1934. Malgrado il freddo intenso si slanciava coraggiosamente nelle acque del Canal Grande in soccorso di un suo costaneo vicino ad annegare.

CC. Avanguardista Palumbo Michele Antonio, di anni 16, da San Bartolomeo Ingaldo (Benevento), della 1214 Legione, 7. centuria, S. Bartolomeo Ingaldo, 10 novembre 1934. Accortosi che il suo comandante, improvvisamente aggredito da un malvivente armato di pugnale, stava per soccombere, non curante del pericolo interveniva coraggiosamente riuscendo a disarmare l'aggressore che fu quindi consegnato all'Arma dei RR. CC.

Balilla Giarda Vittorio di Giuseppe, di anni 13, da Artegna (Udine), della 759. Legione, 3. centuria Artegna 18 dicembre 1934. Visto un operaio cadere nel canale Ledra si slanciava prontamente in suo soccorso e dopo lunga lotta con la forte corrente riusciva a trascinarlo a riva.

I Comandi dei Fasci Giovanili e la grande adunata di Roma

ROMA, 7

Il «Giornale d'Italia» riferisce a proposito dell'adunata a Roma dei diecimila comandanti dei Fasci Giovanili annunciata domenica scorsa a Milano dal Segretario del Partito che questa costituirà una grandiosa manifestazione dell'efficienza raggiunta dalle organizzazioni giovanili del Partito. Il giornale dà poi le seguenti cifre relative all'organizzazione stessa: 94 comandi Federali 7963 comandi di Fascio, 28.818 comandi di squadra, cioè 28.515 reparti funzionanti con inquadramento e funzioni unitarie. Per il funzionamento di tali reparti occorrono quadri attivi e imponenti e i Fasci Giovanili annoverano infatti 348 aiutanti in prima e addetti, 1637 comandanti di fascio con più centurie 7516 comandanti di fascio, 6238 comandanti di centuria. Gli aiutanti in seconda sono 8032, i comandanti di squadra 31.529. Il totale dei quadri sale così a ben 55.752 uomini sufficienti per inquadrare 818.536 giovani fascisti, dei quali 235.299 della classe 1913, 240.272 della classe 1914 243.951 della classe 1915 e 199 mila della classe 1916. Ricordato come attraverso i Fasci giovanili passino i contingenti di leva per l'addestramento fisico e premilitare il giornale rileva come i Fasci giovanili fascisti curino particolarmente l'educazione fisica e come lo scorso anno 35 mila Giovani fascisti abbiano partecipato ai campeggi estivi. Ricorda poi la preparazione degli specialisti per le forze armate osservando come i Giovani fascisti che hanno frequentato i corsi stessi sono: allievi capi squadra 27.914, allievi goniometristi n. 4775, allievi puntatori 2239, allievi cavallieri 3329, allievi mitraglieri 8089, allievi radiotelegrafisti 3365.

Gravi danni in un castello per l'incendio d'un camino

CUNEO, 7

Un grave incendio è scoppiato a Roccavione, nel castello della contessa Maria Teresa Jossa Salazar, di Nizza, attualmente abitante il castello. L'incendio di un camino ha comunicato le fiamme ad una travatura del tetto e rapidamente si è propagato, malgrado la pronta opera dei pompieri del posto e di quelli di Borgo S. Dalmazzo. Il pericolo era aggravato dalla mancanza di acqua e dell'attrezzatura per affrontare la violenza dell'incendio. Sono accorsi sul posto anche i pompieri della nostra città che, con una tubatura di 350 metri, riuscirono a portare sulle fiamme l'acqua di un ruscello vicino. In seguito alla caduta di due travi, due volte sono state sfondate, mentre tutte le altre, ricche di stucchi, sono state salvate. I danni si aggirano sulle 170.000 lire, coperte da assicurazione.

Scuole bulgare in Albania?

SOFIA, 7

I bulgari residenti in Albania stanno facendo passi affinchè nel prossimo anno vengano aperte scuole bulgare.

Orribile delitto di un pazzo che uccide i genitori

VIENNA, 7

Una spaventosa tragedia della pazzia è avvenuta nel villaggio ungherese di Jaszohalma, dove un contadino di 35 anni, certo Giorgio Mecolkay, già più volte ricoverato in Manicomio, venuto a lite col padre lo uccise a colpi di vanga. La madre accorsa, subì la stessa sorte del marito. Alcune ore dopo il pazzo si accinse a fare scomparire i cadaveri delle sue vittime. Un suo fratello lo sorprese mentre li stava tagliando a pezzi. Mentre era sempre intento a questa raccapricciante operazione il Mecolkay venne arrestato dai gendarmi e subito dopo internato in manicomio.

I LITTORIALI DELLO SPORT

Il duello tra Milano e Torino per il primato

Padova al terzo posto e Venezia all'ottavo

MILANO, 7

Tre soli titoli di littore sono stati assegnati nella giornata di ieri. Il primo, quello del fioretto individuale, meritatissimo, è spettato a Renzo Nostini del Guf di Roma, che si è imposto nettamente su tutti i concorrenti terminando il torneo imbattuto. Il secondo, quello dei tuffi da m. 3 è spettato al torinese Sella, il terzo infine, assegnato solo verso mezzanotte, ha premiato il nuotatore Vecchi dell'Accademia di Modena che ha migliorato di ben 14" il record littoriale dei 400 metri stile libero.

Se a questi tre dati di fatto aggiungiamo una giusta squalifica inflitta al Guf di Torino poichè uno dei nuotatori, e più precisamente Mari, già littore dei 50 m. stile libero non è studente, se aggiungiamo che il tifo sportivo nonostante si tratti delle prime eliminatorie, sia stato più che intenso su tutti i campi di gara, avremo formato un quadro pressochè completo della giornata d'ieri.

Quella odierna, iniziatasi col favore del tempo, ha visto un fervore agonistico in tutti gli sports ed ha ereditato, per così dire da quella di ieri tutta l'atmosfera di passione che va aumentando di pari passo con gli sviluppi delle varie gare.

Alla piscina Cozzi si è incominciato stamani alle 9.30 con le serie di tuffi obbligatori da 5 e 10 metri che hanno mostrato, se non un vero e proprio stile, di quanto coraggio e di quanta buona volontà siano animati tutti i concorrenti; e pure stamani si sono iniziati i primi incontri di pallanuoto tra le squadre di Messina e Modena, tra quelle di Parma e del Guf all'Estero.

I più mattinieri sono stati i concorrenti alla gara di equitazione che hanno iniziato le loro prove alle 7 al Campo di S. Lazzaro e quelli del pentathlon moderno che alle 8 erano già al Poligono della Cagnola per la prova di tiro alla pistola.

Al Palazzo dello Sport si è iniziato il torneo di spada a squadre, all'aeroporto di Taliedo sono proseguite le prove di volo a vela, sui campi del Tennis Club e su quelli dello Stadio Giuriati e della Forza e Coraggio tennisti, rugbisti e giocatori di palla canestro hanno formato partite interessantissime.

Nella giornata è terminato il torneo di spada a squadre, che è stato vinto dal Bari, dopo il barrage col Milano e il Palermo. E' stata pure portata a compimento la gara di equitazione, mentre sono continuate le prove per il volo a vela, la palla canestro, la palla ovale, ed oggi si sono aggiunte anche le prime partite per la palla a nuoto, la gara di pentathlon moderno con il tiro alla pistola. Stasera si sono avute le finali delle gare di nuoto.

TORNEO DI SPADA A SQUADRE. — Finale dal 1.o al 4.o posto il barrage per il primo posto tra il Milano, il Palermo ed il Bari ha dato questo risultato. Palermo batte Milano 4-3. Bari batte Palermo 6-0. Bari punti 4,5 con 21 colpi presi batte Milano punti 4,5 con 23 colpi presi. La classifica rimane così stabilita: 1. Bari; 2. Palermo, 3. Milano, 4. Messina; 5. Roma, 6. Catania; 7. Torino; 8. Venezia, 9. Pisa, 10. Modena, 11. Sassari, 12. Genova.

Classifica per Guf dopo il fioretto individuale, il fioretto a squadre e la spada a squadre: 1. Roma punti 114; 2. Milano 96, 3. Pisa 70, 4. Palermo 66, 5. Napoli 57; 6. Bologna 56; 7. Torino 49; 8. Catania 42, 9. Bari 40, 10. Padova 38; 11. Accademia Caserta 29, 12. Pavia 28; 13. Firenze e Messina 26; 15. Accademia Torino 21, 16. Genova 22, 17. Accademia Modena 14, 18. Perugia 13, 19. Venezia 10, 20. Guf Estero 9, 21. Modena 6, 22. alla pari Accademia Livorno e Sassari 4, 24. Camerino 2.

PALLACANESTRO. — Secondo girone. Accademia Livorno batte Ferrara 74 a 6 (34 a 1). Venezia batte Accademia Modena 40 a 27 (20 a 9). Genova batte Accademia Torino 41 a 12 (14 a 6). Pisa batte Parma 39 a 8 (14 a 0). Finale del secondo girone: Accademia Caserta batte Pavia 17 a 14 (8 a 7). Terzo girone: Catania batte Camerino 23 a 14 (12 a 10). Urbino batte Modena per forf. Perugia batte Macerata 20 a 8 (10 a 3). Torneo dei Giovani fascisti: F. G. Bologna batte F. G. Parioli di Roma 21 a 6 (2 a 2).

PALLA OVALE. — Secondo girone: Venezia batte Pisa 16 a 8 (0 a 8, 8 a 8, 11 a 8). Parma batte Sassari 31 a 10 (15 a 0). Palermo batte Siena 25 a 0 (8 a 0). Catania batte Trieste 6 a 3 (3 a 3, 3 a 3, 6 a 3). Terzo girone: Bari batte Camerino 9 a 3 (6 a 0).

TENNIS. — Siamo giunti ai quarti di finale. Nel singolare Vedovelli di Milano batte Savorgnan di Roma 6 a 2, 6 a 0; Cucciolì di Bologna batte Lemmi di Torino 6 a 1, 6 a 2; Pietrofaccia batte Stalder di Padova 3 a 6, 6 a 8, 10 a 8; Levi Della Vida di Roma batte Cifarelli di Genova 6 a 0, 6 a 3. Partita di qualificazione dal 9.o al 16.o posto: Martinelli di Milano batte Frisacco di Padova 4-6, 8-6, 6-0. Bertin di Venezia batte Cattaneo di Trieste per abbandono, Mulassano di Milano batte Manardi di Pavia 5-7, 8-6, 6-0. Del Frate di Roma batte Antoni di Padova 5-7, 6-3, 6-3.

PUGILATO. — Per tutta la giornata e nella serata sono continuate le eliminatorie delle varie categorie.

Tra i risultati notiamo: nei pesi mosca Sollazzo di Venezia batte Sangiorgio dell'Accademia di Modena ai punti; nei pesi piuma Pennisi di Padova batte Ratto dell'Accademia di Modena per abbandono giustificato.

EQUITAZIONE. — Classifica individuale: 1. Buridan Enrico di Torino in 4'6" 1 quinto; 2. Bartolini di Firenze in 4.15 quinti; 3. Orengo di Torino in 4.20.4; 4. Pallossi di Padova in 4.24.3; 5. a pari merito Macchia dell'Accademia di Torino e Zenti di Pisa; 7. Larosa di Messina; 8. Matteotti di Modena. Tra gli altri notiamo; 14. Di Collloredo di Venezia, Solari di Padova.

Punteggio per la classifica del Guf Littoriale: 1. Torino punti 33, Padova e Firenze 27, Messina 22, Accademia Torino e Pisa 18, Messina 15, Trieste 13, Genova 12, Milano 11, Pavia 10, Roma 9, Venezia 8, Accademia Modena 7, Accademia Caserta 6.

VOLO A VELA. — Sui campi di Taliedo sono continuate le prove di qualificazione. Sono stati ammessi definitivamente alla gara 41 concorrenti su 53 per la prova A e 24 su 24 per la prova B. Nel pomeriggio si sono iniziate le gare e con ammirati voli sono stati sottoposti al parere della giuria 15 concorrenti alla prova A e 10 alla prova B. Il sergente Zambelli, istruttore dell'Accademia di Caserta, a bordo del Veleggiatore I-AGIP del dott. Cattaneo, si è fatto rimorchiare fino a mille metri e si è staccato, librandosi per due ore e un quarto nel cielo di Milano e dintorni. Questo costituisce un nuovo primato italiano.

PALLA AL NUOTO. — Guf Messina batte Modena 5-0 (4-0). Guf Estero batte Parma 8-0 (4-0).

PENTATHLON MODERNO. — Classifica del tiro alla pistola: 1. Gueli Accademia Modena sagome 19 punti 166, 2. Di Strassoldo Accademia Livorno sagome 19 p. 166; 3. Cosenza (Milano) sagome 19 p. 165; 4. Jegher (Roma) sagome 19 p. 163, 5. Abba (Roma) sagome 18 p. 159, 6. Anselmi (Ferrara) sagome 18 p. 157; 7. Di Natale Accademia Torino sagome 18 p. 156; 8. Frattini Accademia Caserta sagome 18 p. 155, 9. Repetto (Genova) sagome 18 p. 155, 10. Zanetti (Milano) sagome 18 p. 143. Tra gli altri notiamo 20. Fattori di Padova e 24. Romanin Jacur di Padova. Classifica del Penthatlon moderno dopo il tiro alla pistola: 1. Abba di Roma punti 8, 2. Cosenza di Milano punti 12, 3. Frattini dell'Acc. Caserta punti 14, 4. Jegher di Roma punti 15, 5. Floreani dell'Acc. Torino punti 21, 6. Di Natale dell'Acc. Torino punti 24, 7. Pasini, 8. Gueli della Acc. Modena.

NUOTO. — Finale staffetta 5 per 50: 1. Bologna in 2'29" 3/10, 2. Napoli 2'30" 9/10, 3. Accademia Modena 2'36" 6/10; 4. Trieste in 2'37" 9/10; 5. Accademia Torino; 6. Torino.

Staffetta artistica 3 per 50. Finale dei primi: 1. Guf estero in 1'42" 6/10, 2. Bologna 1'42" 9/10, 3. Milano 1'44" 9/10, 4. Trieste 1'45" 4/10; 5. Roma 1'46".

Metri 100 stile libero. Finale dei primi: 1. Lombardi Ernesto del Guf estero, nuovo littore, in 1'6" e 6/10, 2. Ciampolini di Bologna in 1'7" 6/10, 3. Ricci di Milano in 1'7" 9/10, 4. Paris di Roma in 1'8" 3/10, 5. Dal Fabbro dell'Accademia di Torino in 1'9" 7/10.

Metri 1500 stile libero. Finale dei primi: 1. Vecchi Enrico della Accademia di Modena in 22'26"4, 2. Bacigalupo di Genova in 24'11"; 3. Ciaramelli di Pisa 24'29" 2/10; 4. Pagni di Bologna in 24'30"2; 5. Profili di Roma; 6. Grimaldi di Napoli.

Nuovo record italiano assoluto. - Fuori gara, il bolognese Pepe ha stabilito il nuovo record italiano assoluto dei metri 50 a rana con 36" 3/10. Il record apparteneva a Massa di Napoli con 36" 6/10.

CLASSIFICA DEI LITTORIALI dopo le gare di volo a vela, ghiaccio, neve, atletica leggera, equitazione: 1. Milano punti 199, 2. Torino 193, 3. Padova 155.50, 4. Roma 155, 5. Firenze 132, 6. Genova 126, 7. Bologna 100,5, 8. Venezia 91, 9. Napoli 80, 10. Accademia Modena 76, 11. Accademia Caserta 68, 12. Trieste 63, 13. Pisa 62, 14. Acc. Torino 50,5, 15. Pavia 41,5, 16. Modena 41, 17. Estero 35, 18. Messina 29, 19. Bari 23, 20. Parma 17,5, 21. Perugia 16, 22. Ferrara 13, 23. Siena 12, 24. Accademia Livorno 10, 25. Palermo 9, 26. Catania 8,5, 27. Sassari punti 7, 28. a pari merito Cagliari e Camerino punti 6, 30. a pari merito Urbino e Macerata punti 2.

CICLISMO

Il Gran Premio Esercenti per dilettanti a S. Daniele

S. DANIELE DEL FRIULI, 7

Il lavoro organizzativo di questo «Gran Premio» che il solerte Club Ciclistico Sandanielese ha indetto per domenica prossima e fatto valido quale seconda prova per il titolo di Campione veneto e prima di Campionato friulano, sta per volgere alla fine. Incominciano ora a piovere al sodalizio dei «diavoli rossi» le adesioni non solo di atleti e di sodalizi, ma anche di enti, gruppi sportivi e ditte, attraverso premi di traguardo che renderanno la manifestazione maggiormente interessante.

Il Podestà di Udine ha fatto pervenire alla società organizzatrice della gara, una artistica medaglia in argento dorato, che sarà appannaggio del concorrente che per primo taglierà il traguardo volante posto sul viale Martignacco, nella Capitale della Guerra. Un gruppo di sportivi di Artegna capitanati dal cav. Siega ha istituito un premio per il corridore che per primo transiterà in quella simpatica cittadina, costituito da un palmer. La ditta Giuseppe Pittini di Osoppo ha pure destinato un pneumatico per l'atleta che toccherà per primo la città della Rocca. E questi non sono che i primi annunci, altri premi essendo già stati designati per tutte le località ove la carovana transiterà.

Naturalmente questa dotazione di premi sarà un incentivo maggiore per i concorrenti a tenere desta la condotta di gara, e a dare battaglia fino dalle prime pedalate. I dilettanti appartenenti ai vari sodalizi friulani hanno già data la loro adesione entusiastica alla gara, e stanno preparandosi con un puntiglio inusitato, onde essere in condizioni non solo di far fronte a qualsiasi eventualità, ma di prendere l'iniziativa delle operazioni.

Associaz. Cacciatori di Venezia

In conformità alle disposizioni emanate dalle superiori Gerarchie venatorie, allo scopo di attuare al più presto la completa organizzazione dei cacciatori nelle Sezioni dell'Associazione Provinciale, il Direttorio la Sezione dei Liberi Cacciatori Veneziani ha deliberato che con decorrenza 1 gennaio u. s., la quota per i soci ordinari (non riservisti) è stata portata a L. 12 annuale.

Gli associati alla Sezione potranno così usufruire quanto prima della notevole riduzione sulla licenza di caccia la quale, in base ad un recentissimo Decreto Ministeriale è stata portata a L. 70.

Questa agevolazione sarà concessa esclusivamente a favore dei cacciatori iscritti alle Sezioni dell'Associazione Provinciale.

Per l'iscrizione gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria della Sezione, con sede in Calle del Teatro Goldoni N. 4000.

In nome di S. M.
Vittorio Emanuele III,
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

IL PRETORE DI DOLO

Visti gli atti processuali a carico di BIAGA ANGELO di Luigi e di Pancin Matilde nato il 28 Novembre 1901 a Campagna Lupia, ivi residente, pizzicagnolo.

IMPUTATO

del reato p. p. dall'art. 35 R. D. 15 - 10 - 1925 n. 2033 per avere esposto in vendita al pubblico formaggio semigrasso, burro naturale e aceto di vino senza i cartellini indicanti tali nomi.

Acc. in Campagna Lupia il 25 - 5 - 1934.

Considerato che dal verbale di denunzia possa desumersi provato, fino a prova contraria, il fatto che costituisce il reato di cui nel capo di imputazione, e si ritenga equo applicare la pena che appresso.

Visti ed applicati gli articoli di legge citati e l'art. 506 C. P. P.

CONDANNA

l'imputato suddetto alla pena di lire Duecento di Ammenda ed alle spese di procedimento e tasse di decreto in Lire 35.

Ordina la pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta di Venezia e sul Gazzettino Agricolo.

Pena condonata pel R. D. 25 Settembre 1934 n. 1511 a condizione che entro cinque anni non commetta un delitto.

Ordina che all'imputato suddetto sia notificato copia del presente decreto, con avvertenza che se entro cinque giorni dalla notificazione, non lo impugni presentandosi nella Cancelleria in persona o per mezzo di un procuratore, per chiedere il dibattimento, questo Decreto diventerà esecutivo.

Dato a Dolo, il 20 Dic. 1934 XIII.
p. IL CANCEL. f.to R. Grigio
IL PRET. f.to Dr. Sergio Piperno.

Copia conforme al suo originale da servire per la pubblicazione.

Dolo, li 2 Maggio 1935-XIII.

Il primo Cancelliere
G. NAPOLI

In nome di S. M.
Vittorio Emanuele III,
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

IL PRETORE DI DOLO

Visti gli atti processuali a carico di MOGGIAN CATERINA fu Pietro e fu Tessari Angela, nata il 30 dicembre 1868 a Mirano e residente a S. Maria di Sala - frazione Caselle - esercente.

IMPUTATA

del reato p. p. dall'art. 28 e 47 R. D. 15 - 10 - 1925 n. 2033 per avere esposto in vendita al pubblico margarina, qualificandola come burro.

Accertato in Caselle di S. Maria di Sala il 20 - 2 - 1934.

Considerato che dal verbale di denunzia possa desumersi provato, fino a prova contraria, il fatto che costituisce il reato di cui nel capo d'imputazione, e si ritenga equo applicare la pena che appresso.

Visti ed applicati gli articoli di legge citati e l'art. 506 C. P. P.

CONDANNA

l'imputato suddetto alla pena di Lire Duecento di Ammenda ed alle spese di procedimento e tasse di decreto in Lire 35.

Ordina la pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta di Venezia e sul Gazzettino Agricolo.

Pena condonata per R. D. 25 Settembre 1934 n. 1511 a condizione che entro cinque anni non commetta un delitto.

Ordina che all'imputato suddetto sia notificata copia del presente decreto, con avvertenza che se entro cinque giorni dalla notificazione, non lo impugni presentandosi nella Cancelleria, in persona o per mezzo di un procuratore per chiedere il dibattimento, questo Decreto diventerà esecutivo.

Dato a Dolo, il 20 Dic. 1934-XIII.
IL CANCEL. f.to R. Grigio
IL PRET. f.to Dr. Sergio Piperno
Copia conforme al suo originale da servire per la pubblicazione.

Dolo, li 2 Maggio 1935 XIII.

Il primo Cancelliere
G. NAPOLI

NOTIZIE RECENTISSIME

La zona smilitarizzata

L'Inghilterra adempirà agli obblighi di Locarno in caso di violazione

LONDRA, 7

Ad un deputato che ha chiesto alla Camera dei Comuni se, nel caso in cui la Germania apportasse modificazioni alla zona smilitarizzata in conformità del trattato di Versailles, si debba intendere che l'Inghilterra verrà immediatamente in soccorso della Francia con tutte le sue forze, attenendosi a quanto previsto dal trattato di Locarno, Sir John Simon ha risposto: «*Le circostanze nelle quali le garanzie britanniche a termini del trattato di Locarno opererebbero sono specificate nel trattato stesso. Come è risultato nella dichiarazione anglo-italiana incorporata nella risoluzione della Conferenza di Stresa, il Governo britannico ha intenzione, se si presenta il caso, di adempiere fedelmente ai suoi obblighi ai termini del trattato di Locarno*».

Le mene naziste a Vienna
Come fu scoperta una spia

VIENNA, 7

Il *Telegraph* informa ampiamente sulla scoperta della cellula nazista nella società legittimista Reichsbund der Oesterreicher. L'arrestato Brchowsky inviava in Germania, come è noto, copioso materiale informativo. Altri quattro funzionari della segreteria della società sono sotto inchiesta. La polizia ha esteso le indagini anche a molte altre persone in contatto con l'arrestato. Il maggiore Flesch capo della società a Vienna ha dato le dimissioni. Gli si rimprovera di aver accettato nuovi membri senza il necessario controllo. Un componente della società comunica al giornale la notizia che da tempo i nazisti operano per penetrare nelle società legittimiste. Risulta che la polizia ha ampiamente perquisito gli uffici della segreteria del Reichsbunder oesterreicher che è una delle più forti e attive società dei legittimisti austriaci.

Il *Weltblatt*, che si occupa come tutti gli altri giornali di tale caso, informa che il Brchowsky esercitava lo spionaggio specialmente nel campo dell'aeronautica. La sua attività venne scoperta da una persona del seguito dell'Arciduca Ottone, il conte Marbach, giunto da Steenockerzeel a Vienna per fare un'inchiesta. Si viene ora a sapere, scrive il giornale, che mesi fa una ottantina di giovani chiesero di entrare nel Bund ed erano già stati ammessi, quando si scoperse che si trattava di nazisti. Tale manovra venne però aiutata da elementi appartenenti alla direzione della società.

Ripresa del terrorismo nazista
Bombe contro gendarmi austriaci

VIENNA, 7

I nazisti tedeschi che da diversi mesi non avevano più provocato incidenti alla frontiera austro-bavarese, hanno ripreso la loro attività terroristica.

Ieri sera un gruppo di sconosciuti, provenienti dal territorio tedesco, hanno lanciato due bombe contenenti sostanze tossiche contro una pattuglia di guardie di frontiera austriache.

Una società studentesca viennese sciolta dalla polizia

VIENNA, 7

La polizia, con deliberazione odierna, ha sciolto la società studentesca Marcomannia nota per la sua tendenza completamente nazista anzi costituente la corporazione degli studenti nazisti in Austria.

Le Ostmarkische Sturmscharen hanno preso possesso dell'edificio che costituiva a Vienna la casa Bruna nazista innalzandovi la loro bandiera bianco-rossa con il monogramma di Cristo.

La fuga di sette detenuti da un campo germanico

AMSTERDAM, 7

L'*Agenzia telegrafica olandese* pubblica le informazioni seguenti: Ieri sette detenuti sono fuggiti dal campo di concentramento germanico situato presso la frontiera olandese. Quattro di essi sono riusciti a raggiungere il territorio olandese presso Vlagtwedde nella provincia di Groninga ove sono stati internati. Gli altri tre detenuti, che erano fuggiti in altra direzione, sono stati raggiunti dai loro inseguitori che hanno sparato su di loro uccidendone uno.

Storico castello belga distrutto da un incendio

BRUXELLES, 7

Si apprende da Charleroi che lo storico castello dei principi Caraman Chimay, a Chimay, è rimasto quasi completamente distrutto da un incendio.

Preziose collezioni storiche sono andate perdute nel sinistro.

Cafandaris e Papanastasiu posti in libertà

ATENE, 7

Cafandaris e Papanastasiu, posti immediatamente in libertà dopo la sentenza assolutoria, hanno fatto pubbliche dichiarazioni rilevando l'imparzialità dei giudici e l'ottimo trattamento ricevuto durante la detenzione e soggiungendo che essi lavoreranno con tutte le loro forze alla ricostruzione della vita politica della Grecia e alla cicatrizzazione delle ferite della recente sedizione.

Il tripudio di Londra pel giubileo di Re Giorgio

LONDRA, 7

I più mattinieri fra i londinesi, coloro che per pertinaci esigenze di lavoro sono costretti al uscire di casa ai primi barlumi dell'alba hanno avuto stamane la sorpresa di trovare le strade, specialmente quelle del quartiere del West End animate in modo insolito. Taffere di pedoni e di automobili, pubbliche o private, voci a cui la baldoria notturna aveva conservato un tono di festosità che la stanchezza e la raucedine non erano riuscite ancora a sopraffare, gli ultimi rari e fiochi crepitii di castagnole qua e là, il fruscio di qualche razzo, che si spegneva nell'incerto chiarore del cielo.

A West End si è registrato stamane ed i più ostinati festaioli non si sono decisi a rincasare che a giorno fatto, dopo quasi 24 ore di gioiose manifestazioni per il giubileo d'argento di Giorgio V. Fin dopo le 3 di stamane nelle arterie principali di Londra è stato un susseguirsi di auto pubbliche, cariche di dimostranti che sventolavano bandiere, e lanciavano grida e canti di gioia, accendendo bengala e petardi. Sui marciapiedi si indugiavano per assistere alla gioiosa sfilata, uomini e donne in abiti da sera, reduci da trattenimenti nei circoli e nei grandi ritrovi pubblici. Trattorie e bar hanno fatto affari d'oro. Si sono visti avventori fare la coda per avere una tazza di latte o un bicchiere di «porto». Hanno fatto buoni affari anche gli innumerevoli venditori ambulanti che offrivano bandierine, ritratti dei Sovrani ed altri ricordi della celebrazione giubilare.

Un aspetto particolarmente festoso hanno conservato per gran parte della notte Regent Street, Trafalgar Square ed altri punti centrali della metropoli, sfolgoranti di luce e risonanti di inni e canzoni.

Un telegramma di Hitler

BERLINO, 6

La stampa germanica prende tutta spontaneamente viva parte ai festeggiamenti per il giubileo di Regno del Re d'Inghilterra al quale Hitler, nella sua qualità di Capo dello Stato, ha inviato un telegramma di auguri.

Tutti i giornali pubblicano lunghe biografie elogiative del Re Giorgio.

Il commercio americano

L'America non sarebbe creditrice del mondo

WASHINGTON, 6

Peek, consigliere speciale del Presidente Roosevelt per le questioni del commercio, ha presentato alla Casa Bianca il rapporto contenente il quadro delle relazioni economiche degli Stati Uniti con le altre Potenze nel 1934. Il rapporto è stato pubblicato con il consenso del Presidente Roosevelt che ha ritenuto utile divulgarlo per informazione del pubblico, anche se Peek non ha potuto garantire l'esattezza di tutte le sue cifre.

Il rapporto tende a dimostrare l'inesattezza della tesi, ultimamente spesso e frequentemente prospettata a Washington negli ultimi tempi di un'America creditrice del mondo ed obbligata quindi, in virtù di tale sua posizione, ad acquistare merci o servizi dalle Nazioni estere onde permettere loro di continuare a comperare dagli Stati Uniti quelle larghe quantità annue di prodotti che hanno permesso finora all'America un così favorevole bilancio dei pagamenti.

Attraverso una serie di cifre il rapporto tende a dimostrare che la stessa bilancia favorevole dei pagamenti ha una base artificiosa e che considerando tutti i fattori visibili ed invisibili del commercio estero americano, nel 1934 si sarebbe costituito un debito degli Stati Uniti verso il mondo di 970 milioni di dollari.

Peek include per esempio tra le cause che hanno contribuito a creare tale situazione gli acquisti fatti dall'America di oro per 1.217.000.000, di argento per 86 milioni e di moneta estera cartacea per 48 milioni di dollari.

Il rapporto raccomanda l'inizio di uno studio accurato tanto degli investimenti americani all'estero quanto di quelli esteri in America e il riesame delle direttive nazionali basate in tutto o in parte sul presupposto di un'America creditrice del mondo.

I giornali pubblicano ampi sunti del rapporto e dicono che esso non esprime le idee del Dipartimento di Stato.

Flandin continua a migliorare

PARIGI, 7

Il Presidente del Consiglio Flandin, rimasto ferito nell'incidente di sabato sera, continua a migliorare rapidamente. Stamane, dopo una notte più calma di quella di ieri, il Presidente era sfebbrato. In mattinata gli è stata praticata una nuova riduzione della frattura. La sua completa guarigione non è che questione di tempo.

Si assicura che in settimana il Presidente potrà riprendere quasi normalmente la sua attività.

I bulgari in Macedonia

SOFIA, 7

Dal giorno della visita di Re Alessandro di Jugoslavia a Sofia ad oggi, la delegazione jugoslava, secondo informazioni del Consolato jugoslavo a Sofia, ha concesso 700 visti ai passaporti di sudditi bulgari per la Macedonia.

Il Duce approva il progetto di sistemazione della zona dell'Augusteo

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto il Governatore di Roma e l'architetto Vittorio Morpurgo, i quali gli hanno mostrato il progetto di sistemazione della zona dell'Augusteo, progetto che è stato approvato e sarà eseguito prima del bimillenario di Augusto. (Stefani).

La norma corporativa per la coltivazione delle bietole

ROMA, 7

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato la norma corporativa che disciplina la coltivazione delle bietole da zucchero. Con la pubblicazione di questo decreto del Capo del Governo tale norma ha valore di legge.

Il «Lavoro Fascista» commentando il fatto che la norma corporativa che disciplina la coltivazione delle bietole da zucchero predisposta dalla corporazione, approvata dal Comitato corporativo centrale ha da oggi con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del decreto del Capo del Governo valore di legge, rileva come si attui così una delle fondamentali basi della legge 5 febbraio 1934, con la quale si istituirono le Corporazioni, fissandone i compiti e le attribuzioni. Il giornale rileva poi il valore sostanziale del fatto stesso che costituisce una prima realizzazione di quella capacità legislativa della Corporazione che molti hanno voluto ignorare. Si tratta di una norma corporativa che diviene legge non attraverso la discussione e l'approvazione dei due rami del Parlamento bensì con la formulazione intera della corporazione, l'approvazione del massimo organo corporativo e il Decreto del Capo del Governo.

E' la capacità legislativa della corporazione che trova realizzazione pronta e inequivocabile: è la corporazione funzionante portata per il settore di sua competenza sullo stesso piano delle due Camere, è un atto di affermazione dei nuovi organi sorti con la Rivoluzione e destinati a sostituire congressi e assemblee fuori del clima del nostro tempo e estranei alla struttura e ai principi dello Stato corporativo fascista. Quali saranno gli sviluppi e i tempi della realizzazione è il Duce che dovrà determinare resta però il fatto concreto e preciso conclude il «Lavoro Fascista» d'una realizzazione che ha valore e portata profondamente rivoluzionari nei confronti di uno stato di fatto destinato ad essere superato dalla marcia della Rivoluzione verso i suoi più alti obbiettivi.

La «Tribuna» rileva come per la prima volta venga a perfezionarsi in tutta la sua attuazione fra le altre fonti del diritto questa nuova fonte, che si riferisce alle norme corporative emanate con la sanzione del Duce dal Comitato corporativo centrale.

La riunione di Vercelli per la monda del riso

VERCELLI, 7

In ottemperanza alle disposizioni impartite dal Segretario del Partito questa mattina nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento si sono riuniti per definire quanto si riferisce alla predisposizione delle norme riguardanti il reclutamento e il lavoro della mano d'opera addetta alla monda del riso nell'imminente stagione. Il Segretario federale di Milano, con presidente il Direttorio nazionale Ren. Parodi, in rappresentanza del Segretario del Partito, e con le altre gerarchie sindacali, i segretari delle Unioni provinciali fasciste dei lavoratori dell'Agricoltura ed i presidenti delle Unioni degli agricoltori delle provincie di Alessandria, Bologna, Cremona, Ferrara, Mantova, Milano, Modena, Novara, Novara, Padova, Pavia, Piacenza, Reggio Emilia, Livorno, Vercelli, Rovigo e Verona.

Il Senato convocato per il 14 maggio

ROMA, 7

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per martedì 14 maggio 1935 anno XIII, alle ore 16. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interrogazione sulla sepoltura definitiva di Ugo Foscolo e la discussione di numerosi disegni di legge.

Il concorso di canto corale dell'Opera Balilla

ROMA, 7

Lo svolgimento del concorso di canto corale indetto dall'O.N.B. è proseguito oggi al Foro Mussolini con la partecipazione del secondo gruppo di comitati provinciali iscritti. Essi sono i comitati di Ferrara, Mantova, Padova, Parma, Reggio Emilia, Trento, Verona, Bergamo. Le gare si sono svolte regolarmente e hanno confermato la buona preparazione dei complessi corali. Giovedì 9 si svolgeranno le prove per il terzo gruppo di comitati dopo di che sarà resa nota la classifica dei vincitori.

Le visite nel padovano del Provveditore agli studi

PADOVA, 7

Il Provveditore agli Studi prof. Lizier ha continuato stamane le visite alle scuole dei circoli di Camposampiero e Cittadella.

Il prof. Lizier è stato accompagnato dai fiduciari della scuola media ed elementare fascista prof. Ongaro e prof. Losego e dall'ispettore scolastico prof. Persimotto. [illegible] alle ore 17.30 egli presiederà una riunione di ispettori e direttori didattici.

Un missionario italiano morto a Shanghai

MILANO, 7

Al Pontificio Istituto delle missioni estere di Milano, è giunta ieri sera telegrafica notizia da Shanghai, della morte di padre Sperandio Villa, di Milano, una delle più belle figure di missionario di cui l'Istituto poteva gloriarsi.

Padre Villa partì nel 1908 destinato alla missione dell'Honan Nord, per fare ritorno in patria dopo dodici anni, causa una grave malattia.

Sei anni fa riprese, a 57 anni, la via della Cina, stabilendosi a Kai-Feng, tornato superiore generale, recando ovunque la sua parola di fede, d'incoraggiamento e di fervore. In questi ultimi mesi padre Villa, accasciato dal male, dovette essere ricoverato in un Ospedale di Shanghai, dove chiuse con la morte la sua santa opera missionaria, lasciando un largo vuoto e un accorato rimpianto in quanti ebbero la fortuna di conoscerlo e di apprezzarlo.

Due motociclisti uccisi nello scontro con un'auto

MILANO, 7

Una sciagura simile a quella di via Marocchetti, è avvenuta nel pomeriggio di ieri ancora alle porte di Milano. Provenienti da una gita nel Lodigiano, verso le 17 facevano ritorno a Milano, in motocicletta, gli operai meccanici Carlo Daccò Paolo, trentunenne, e Domenico Tosi, di 30 anni, il primo era al comando della macchina, l'altro sul seggiolino.

La disgrazia nella quale hanno perduto entrambi la vita è avvenuta nelle vicinanze di San Giuliano Milanese, in località denominata Molinazzo. Per circostanze che non è stato ancora possibile chiarire la motocicletta si è scontrata con un automobile sulla quale erano tre passeggeri. In seguito all'urto violentissimo i due motociclisti sono stati proiettati a terra e quando i presenti, con gli stessi automobilisti, sono accorsi per soccorrerli, hanno constatato che il Daccò era rimasto ucciso sul colpo e che in gravissime condizioni era il compagno di viaggio. Infatti, mentre veniva trasportato all'Ospedale di Melegnano, anche il Tosi è spirato come l'altro, per la frattura del cranio.

I passeggeri dell'automobile — il direttore di un'azienda tessile torinese e due impiegati — erano rimasti feriti, ma non gravemente.

Tragico cozzo d'una moto contro un paracarro

VALENZA, 7

Ieri sera un tragico incidente stradale è avvenuto nei pressi del vicino sobborgo di Valmadonna, di fronte al crocevia detto dei «fontanino». Una motocicletta pilotata dal valenzano Pietro Perrone di Giuseppe di anni 25, procedeva alla volta di Alessandria sul sellino posteriore aveva preso posto il fascista Raffaele Milanese, di anni 24, orfano di guerra. A causa forse del selciato bagnato, in una curva la motocicletta sbandava e urtava contro un paracarro. Il Perrone, nel cozzo, è stato sbalzato nel fosso laterale e se l'è cavata con leggere abrasioni; non così il Milanese, che ha riportato la frattura della volta cranica con la parziale fuoruscita della materia cerebrale. Prontamente soccorso da alcuni automobilisti di passaggio, il Milanese, raccolto in condizioni disperate, è stato trasportato all'Ospedale civile di Alessandria ed ivi ricoverato agonizzante. Dopo poco tempo il disgraziato giovane è deceduto.

Precipita in un burrone e annega in una pozzanghera

IMPERIA, 7

Il quarantatottenne Aldo Marchetti fu Enrico oriundo di Imperia e residente a Villa Faraldi domenica verso le 22, uscita dal Dopolavoro comunale del paese per tornarsene a casa. Il buio e il tempaccio gli rendevano il cammino difficile, tanto che a un tratto il poveretto scivolava e cadeva in un burrone, facendo un salto di oltre 9 metri. Ferito al capo, andava a finire in una pozzanghera, rimanendovi col viso immerso e affogando. Soltanto ieri il cadavere del Marchetti veniva trovato dai compaesani.

Un bimbo di sei anni che ingoia due lire

FIRENZE, 7

Mentre si trovava nella propria abitazione, il bambino Alberto Zucchermaglio di anni sei, inghiottiva una moneta di nichelio da due lire, con la quale stava balocandosi. Malgrado le pronte cure di un medico subito chiamato dai familiari, la moneta non poteva essere estratta. Il piccolo Zucchermaglio veniva trasportato all'Ospedale Meyer, dove l'esame radioscopico ha permesso di stabilire l'esistenza della moneta nel piloro.

Il ragazzo si trova in gravi condizioni ed i medici attendono il momento propizio per poterlo operare.

Due condanne per illecite trattenute sui salari

FIRENZE, 7

I fratelli Eligio e Torquato Ajazzi, da Cantagallo residenti a Prato sono comparsi dinanzi al nostro Tribunale per rispondere di appropriazione indebita, per la somma di L. 7490, trattenute sui salari di alcuni operai.

Il Tribunale ha condannato Eligio Ajazzi a quattro mesi di reclusione e [illegible] lire di multa e il fratello [illegible] mesi di reclusione e [illegible] lire di multa, accordando a quest'ultimo il beneficio della condizionale.

L'assassino di Villa Bartolomea condannato all'ergastolo

VERONA, 7

I carabinieri di Villa Bartolomea venivano la notte del 19 aprile 1934 informati che un efferato delitto era stato compiuto in frazione Carpi e precisamente in contrada Cantarane. Una donna, certa Erminia Stella fu Natale, di anni 50 conviveva a Pagata con Attilio Stevanin di Pasquale, contadino, era stata trovata morta nel proprio letto. Il cadavere della disgraziata presentava evidenti tracce di strangolamento. Tutti i mobili di casa erano stati posti a soqquadro. Nel corso delle indagini si addensarono i sospetti sul marito, finchè questi finì col confessare, autore del misfatto, dicendo di esservi stato spinto dalle insistenze della sua ex-fidanzata Argelinda Farinazzo di Vittorio e degli amici Amedeo Tacchini e Giovanni Belletato. Dopo quattro giorni di udienze stasera la Corte d'Assise ha dichiarato lo Stevanin colpevole di omicidio premeditato [illegible] dannandolo all'ergastolo, la [illegible]nazzo colpevole di concorso [illegible] minima importanza, condannata ad anni 20 di reclusione, il [illegible]ni e il Belletato pure di co[illegible] di minima importanza in co[illegible] semplice, condannandoli, col[illegible] no di due anni, alla pena di [illegible] ni di reclusione ciascuno.

Un cadavere nel Le[dra]

UDINE, [illegible]

Oggi nel pomeriggio è stato rinvenuto da un contadino il cadavere di un uomo che stava immerso nelle acque del Ledra a 150 metri da via dello Macello. Avvertiti del fatto si recarono sul posto il Pretore e il Maresciallo dei carabinieri di Porta [illegible] per gli accertamenti del caso. Il cadavere è stato identificato per il ferroviere Vittorio [illegible] di anni 42, dimorante in via [illegible], il quale si era allontanato di casa lasciando detto alla moglie che sarebbe ritornato subito.

Continuano le indagini per stabilire le cause della morte del [po]veretto anche perchè il cadavere è stato rinvenuto imbavagliato.

Un maniaco uccide il padrone con un colpo di scure

CIRIE', [illegible]

Certo Bogliano Giuseppe, di anni 36, bracciante agricolo alle dipendenze del commerciante in bestiame Pereno Massimo di anni 37, abitante in regione Volpe di Ciriè si era fitto in capo di essere perseguitato dal suo principale. Il Bogliano, individuo alquanto deficiente, domenica, dopo avere alzato il gomito, è tornato a casa dopo la mezzanotte, e, ossessionato dalla solita idea fissa, si è armato di una scure, di un manarese e di un rasoio, recandosi poscia all'abitazione del principale che era già a letto con la moglie e il bambino.

Lo sciagurato, senza attendere che gli si aprisse la porta, l'abbatte con una spallata, si avvicinò minaccioso al Pereno che era mezzo intontito dallo spavento e, senza dare ascolto alle parole con pianti e ai pianti della moglie, gli vibrò un colpo di scure al capo, fratturandogli la base cranica. Il povero Pereno veniva subito soccorso dai vicini di casa e trasportato all'ospedale dove purtroppo cessava di vivere verso le 15 di oggi. Il Bogliano si costituiva ai carabinieri.

Ucciso da un autocarro

BERGAMO, 7

Sulla stradale Pianico-Piangaiano, in Valle Cavallina, un autocarro guidato dal ventottenne Antonio Grechi ha investito il venticinquenne Attilio Martinelli che, nella caduta, ha battuto violentemente la testa. L'investitore ha tentato soccorrere il povero giovane, ma questi spirava quasi subito.

[illegible] segretario politico del Fascio ha rivolto vibranti patriottiche parole, il cav. uff. Antonio Busetto portò il saluto del Commissario assente promettendo assistenza alle famiglie.

Nell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura

Il concittadino dott. Guido Ravagnan figlio del noto negoziante sig. Francesco Ravagnan ed ispettore governativo dell'agricoltura a Venezia è stato con recente decreto ministeriale insignito della croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

The di beneficenza

Promosso da una eletta schiera di signore, infaticabilmente guidate dalle contesse Pina Vianelli Tiozzo e Sesy Comello, domenica alle ore 15 nel cortile dell'Asilo Infantile Pasqua avrà luogo un the di beneficenza a favore ed in incremento della quinta campagna nazionale antitubercolare. Le cure delle organizzatrici saranno certamente coronate da felice esito. Speriamo anche che il tempo cessi dalla sua inclemenza e che il sole voglia col suo splendore arridere a contribuire al successo di una iniziativa che ha uno scopo così nobile e santo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

L'IPPICA

Il capitano Vittucci vince il premio Campidoglio

ROMA, 7

Alla presenza di un numeroso pubblico si è disputato nel pomeriggio in Piazza di Siena il premio Campidoglio (cat. potenza) quinta gara del concorso ippico internazionale. Nella tribuna reale era la Principessa Maria di Savoia che è stata accolta da la Marcia Reale e dall'Inno Giovinezza e da vibranti acclamazioni. Tra le autorità presenti erano l'on. Starace, S. E. Baistrocchi, S. E. Teruzzi.

Nella 4. prova fra i concorrenti che avevano compiuto il percorso netto, il ten. Artalejo Campos (Spagna) su Mandarin, il ten. Busnel (Francia) su Champagne e il cap. Vittucci (Italia) su Babe, compiono il percorso senza alcuna penalità e debbono così ripetere il salto degli ostacoli che vengono portati il 1. ad 1.90 ed il 2. a 1.95. Il ten. Artalejo su Mandarin abbatte il 1. [illegible]

ANNO CXC - N. 129 - Centesimi 20

Giovedì 9 Maggio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] / PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] [illegible] della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: [illegible] Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

Un incontro Mussolini - Schuschnigg
nei prossimi giorni in Italia

VIENNA, 8

[illegible] Korrespondenz comunica che fino al 14 maggio sono sospese le udienze presso il Cancelliere federale dottor Schuschnigg, [illegible] egli bisogno di [illegible] periodo di riposo. Il Cancelliere durante questo periodo, si [illegible] in Italia dove probabilmente [illegible] anche il concerto [illegible] viennesi che verrà [illegible] al Maggio musicale [illegible]

[illegible] sua permanenza in [illegible] avrà anche [illegible] col Duce. [illegible] ritornerà a Vienna [illegible] della prossima settimana.

La tappa di Venezia
sulla via della Conferenza di Roma

BUDAPEST, 8

[illegible] Conferenza di Venezia, il Pester Lloyd ricorda [illegible] hanno osservato [illegible] circa il contenuto delle conversazioni. Dopo aver [illegible] questa riserva è [illegible] non si trattava [illegible] prendere decisioni [illegible] soltanto di [illegible] conferenza, [illegible] Dunque non [illegible] parlare di un [illegible] conseguenza [illegible] di Venezia. Venezia [illegible] nella via verso la Conferenza di Roma».

[illegible] contro la tendenza di alcuni noti circoli i [illegible] Ungheria pone condizioni inaccettabili e con[illegible] ufficiale pub[illegible] di Venezia [illegible] accordanza per[illegible] Ciò prova [illegible] Chi co[illegible] l'Ungheria è partigiana [illegible] realizzare le sue aspirazioni che con mezzi pa[illegible] L'Ungheria non [illegible] quella che non sarebbe naturalmente [illegible] a tutti gli altri popoli. E' dunque naturale che essa insista per partecipare su un piede di eguaglianza ai negoziati internazionali.

Il Budapesti Hirlap vede il risultato principale della Conferenza di Venezia nel fatto che la preparazione diplomatica della Conferenza [illegible] più grandi possibilità di riuscita. Le trattative tra l'Italia e [illegible] e l'Austria — scrive il [illegible] — hanno mostrato che que[illegible] hanno preso un [illegible] della via della collaborazione [illegible] Spetta ora ad un [illegible] di Stati e specialmente [illegible] di provare [illegible] sono disposti a fa[illegible] tensione e l'ar[illegible] approcci interes[illegible] danubiani che debbono [illegible] successo della Conferenza di Roma.

Impressioni romene

BUCAREST, 8

[illegible] di Venezia [illegible] riguardo [illegible] del pro[illegible] l'azione [illegible] alla revisione [illegible] di Trianon, sembra [illegible] in grado di [illegible] Conferenza di Roma [illegible] convenzione di [illegible] da poter essere [illegible] dalla stessa Ungheria [illegible] che essa [illegible] all'e[illegible] di una [illegible] territoriale [illegible] tendenze [illegible] ottimistico seb[illegible] il tono del comunicato [illegible] che l'impressione [illegible] può spiegare tenendo conto del compito tutt'altro che [illegible] dei tre Ministri riuniti a [illegible]

Un colloquio Laval - Pignatti

PARIGI, 8

Il Ministro degli Esteri Laval [illegible] stamane l'Ambasciatore d'Italia conte Pignatti Morano di Custoza.

La frontiera renana

Un primo passo tedesco
contro la smilitarizzazione?

PARIGI, 8

I giornali parigini pubblicano stamane, con le più esplicite riserve, [illegible] notizia trasmessa ieri da Berlino [illegible] Exchange Telegraph secondo cui [illegible] Germania avrebbe ufficiosamente [illegible] ai Governi britannico, italiano e belga l'impressione che, se la zona smilitarizzata della Renania [illegible] disarmata, si troverebbe [illegible] ai pericoli risultanti dal [illegible] franco-russo.

Pur non sapendo quale credito [illegible] essere accordato a questa vo[illegible] giornale inglese la mette in [illegible] con la risposta data ieri da Sir John Simon al deputato liberale Mander circa l'atteggiamento britannico nel caso in cui il Reich modificasse il regime della zona smilitarizzata. La risposta del Ministro, il quale ha detto che la Gran Bretagna andrebbe immediatamente in aiuto della Francia, pur nella sua forma prudente e diplomatica, ha suscitato qui vive soddisfazione soprattutto per l'esplicito richiamo di Simon alle clausole del Trattato di Locarno e alla dichiarazione anglo-italiana di Stresa, che, come il capo del Foreign Office ha tenuto a ricordare, conferma la fedeltà di questi due Paesi agli obblighi assunti con lo stesso Trattato e la loro volontà di conformarvisi scrupolosamente.

Si ricorda a Parigi che, secondo il Trattato di Versailles, è vietato alla Germania di mantenere o costruire fortificazioni, sia sulla riva sinistra del Reno, sia sulla riva destra, ad ovest di una linea tracciata a cinquanta chilometri da questo fiume. Il concentramento di forze armate a titolo permanente, o a titolo di manovra militare, è vietato nella stessa zona. Se la Germania contravvenisse a queste disposizioni, si considererebbe questo suo gesto come un atto ostile alle Potenze firmatarie, e tale da turbare la pace del mondo. Gli accordi di Locarno nel riaffermare queste disposizioni, comportano per di più la garanzia dell'Inghilterra, dell'Italia e della Francia con un automatismo assoluto di azione immediata. Si ricorda inoltre che gli accordi di Locarno sono stati liberamente accettati dalla Germania. La dichiarazione di Sir John Simon viene dunque interpretata nel senso che, se il Reich modificasse il regime della zona smilitarizzata, la Gran Bretagna, conformemente al Trattato di Locarno, sarebbe immediatamente a fianco della Francia e dell'Italia nell'azione che tale violazione comporterebbe.

Ottimistiche previsioni tedesche
su una "sorpresa„ di Hitler all'Europa

BERLINO, 8

La stampa berlinese, che ha osato qualche timida reazione contro gli attacchi che alla Camera dei Comuni sono stati mossi alla Germania nazista, che ha rievocato con linguaggio aspro il patto franco-sovietico di reciproca assistenza e che si è occupata della cordiale conversazione diplomatica italo-austro-ungarica a Venezia solo per sottolineare le difficoltà in cui urta la soluzione del problema danubiano, mantiene sempre un assoluto silenzio sulla intenzione [illegible] Wilhelmstrasse.

Grandi speranze si pongono tuttavia in queste sfere diplomatiche nelle annunciate dichiarazione del Fuehrer al Reichstag. Esse sono [illegible] con ottimismo. Numerose sono le voci secondo le quali il Capo del terzo Reich riserverà una "sorpresa" all'Europa.

A titolo di cronaca segnaliamo che si attribuisce al Capo del Governo il proposito di realizzare un accordo con l'Europa, costi quello che costi. Così si dichiara che il programma di riarmo del Terzo Reich deve essere considerato come un progetto per l'esecuzione del quale non sono state prese finora definitive decisioni. Si arriva perfino ad affermare che il Governo del Reich sarebbe disposto a rinunciare alla rivendicazione di una parità di armamenti con la Francia.

L'accordo fra i capi dei Dominii e il Governo inglese

LONDRA, 8

Secondo il News Chronicle i membri del Governo ed i capi dei Dominii, discutendo la situazione europea, sono arrivati ad un accordo sul nuovo progetto che permette alla Gran Bretagna di prendere rapidamente una decisione nelle Conferenze europee per conto dell'Impero senza attendere il consenso di ciascuno dei Dominions purchè le decisioni non si scostino dal Covenant della S. d. N. Tuttavia i Dominii manterranno il diritto di ratificare e di rifiutare la ratifica alle decisioni che potrebbero implicare, per essi, impegni militari.

Facendo allusione ai colloqui dei membri del Governo coi capi dei Dominions, il Times dice che si può supporre che i rappresentanti dei Dominions siano interamente favorevoli al sistema della sicurezza collettiva in Europa; [illegible] osservano tuttavia che è importante lasciare la porta aperta alla Germania. Si crede inoltre sia stato convenuto che se la Germania deve essere trattata su piede di parità, è essenziale che Hitler ponga le Potenze in grado di poter riporre una fiducia completa nella condotta futura della Germania. Il Times rileva anche come vi sia stata una disapprovazione generale per la violazione unilaterale dei trattati da parte della Germania.

Cutter sperduto nel Baltico

DANZICA, 8

Il cutter «L. Heb 121» uscito il 25 aprile scorso dal porto peschereccio Hallerow per una crociera di pesca in alto mare e da allora non ha più dato segni di vita.

Per l'ultima volta il cutter è stato visto il 29 aprile non lungi dal porto di Nexo. Le autorità hanno iniziato attive ricerche, ma a causa delle violente burrasche che hanno imperversato sul Baltico negli ultimi giorni si teme che si sia sperduto.

Per il personale statale

Premi di nuzialità e natalità
disposti dal Duce

ROMA, 8

Per disposizione del Duce al personale delle amministrazioni statali e parastatali che contragga matrimonio sono concessi dalla Presidenza del Consiglio premi di nuzialità nella seguente misura: Lire 4 mila agli impiegati del gruppo A, lire 3 mila per gli impiegati del gruppo B, lire 2 mila per gli impiegati del gruppo C, lire 1500 per i salariati e per il personale assimilato. Per la concessione di tali premi è fissato il limite di età dai venti al trentesimo anno per il personale del gruppo C e per i salariati e assimilati e fino al trentaduesimo per gli appartenenti ai gruppi A e B.

Il Duce ha inoltre disposto la concessione di premi per i figli nati da celebrato matrimonio nella misura rispettivamente di lire 400 per il primo figlio, lire 600 per il secondo e lire mille per il terzo. Le domande corredate dai certificati da rilasciarsi dal competente ufficio di stato civile dovranno essere trasmesse all'ente da cui gli interessati dipendono, il quale a sua volta ne curerà l'inoltro alla presidenza del Consiglio dei Ministri.

S. E. Starace all'inaugurazione del monumento a Battisti

ROMA, 8

A modificazione del Foglio d'ordini n. 136 del 1 maggio XIII si rende noto che all'inaugurazione del monumento a Cesare Battisti, rinviata al giorno 26 maggio XIII, anzichè il vice-Segretario, interverrà il Segretario del Partito Nazionale Fascista.

Calorose accoglienze a Potenza
al Battaglione C.C. N.N. Cuneo

POTENZA, 8

Accolto alla stazione ferroviaria inferiore da un'enorme folla plaudente, è giunto il battaglione di CC. NN. Cuneo. Sotto la pensilina, addobbata con bandiere e festoni, erano il Prefetto e le alte autorità. Sul piazzale esterno erano schierati reparti dei vari corpi del Presidio, delle CC. NN. con musica e fanfara, nonchè un manipolo di Avanguardisti con musica. Il battaglione, al quale le forze armate hanno reso gli onori, ha sfilato innanzi alle autorità e poi ha raggiunto gli attendamenti.

Il festoso arrivo a Napoli
della squadra navale francese

NAPOLI, 8

Stamane, alle sette e cinquanta, le navi della Squadra navale francese sono giunte nelle nostre acque. La rappresentanza della gloriosa Marina militare francese giunge fra noi in visita ufficiale e gli ammiragli Mouget e Laborde renderanno omaggio al Re e al Duce.

Come già la visita degli ex-combattenti francesi, l'arrivo della Squadra francese costituisce un avvenimento di alta significazione nei rapporti fra i due Paesi.

Poco dopo le sette di stamane, verso Miseno, si sono profilate all'orizzonte le sagome delle unità componenti la quinta e settima Divisione leggera della Squadra navale francese. Pochi minuti dopo la flottiglia ha doppiato il Capo di Posillipo e il forte Ovo, facendo il suo ingresso nelle acque di Santa Lucia.

L'entrata in porto

All'Arrivo della nave ammiraglia, l'incrociatore Algerie, battente le insegne dell'ammiraglio Mouget, e degli altri due incrociatori, il Tourville e il Dupleix e degli esploratori Tartu, Aigle, Le Chevalier Paul, Gerfault, Vautour e Albatros, il tenente di vascello Fe' d'Ostiani ha portato il saluto di S. E. l'ammiraglio Burzagli, comandante il dipartimento militare marittimo del Basso Tirreno, mentre una squadriglia di idrovolanti si levava incontro alle navi a dare il saluto dell'Aviazione.

L'Algerie, nave ammiraglia, ha eseguito una salve di ventun colpo di cannone, ai quali la piazza di Napoli ha risposto con altrettanti colpi. Dopo una breve sosta altri ventun colpo sono stati sparati in onore di S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre.

L'ammiraglio Mouget ha quindi ricevuto la visita del console generale di Francia, Barthe de Sandford, e del gentiluomo di Corte della Duchessa d'Aosta Madre.

A sua volta l'ammiraglio Mouget alle ore dieci è sceso a terra e si è recato ad apporre la firma nell'albo dei visitatori alla Reggia, in omaggio alle loro AA. RR. i Principi di Piemonte, e poi al palazzo di Capodimonte per rendere omaggio a S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre. Successivamente l'ammiraglio Mouget ha iniziato le visite alle autorità civili e militari, al Cardinale Ascalesi e a S. E. l'ammiraglio Ducci sulla R. N. Zara, salutato da una salva di quindici colpi di cannone.

Nel pomeriggio, alle ore quattordici e trenta, gli ufficiali delle navi italiane hanno visitato gli ufficiali delle navi francesi e un'ora dopo la visita è stata restituita da parte di questi ultimi. Alle quindici e trenta le autorità napoletane si sono recate a restituire la visita all'ammiraglio Mouget a bordo dell'Algerie: vi si sono recati S. E. Burzagli, S. E. Perris, S. E. Rolandi-Ricci, S. E. Baratono, alto commissario della provincia di Napoli, il R. Commissario al Comune, il Segretario Federale, il Preside della Provincia, il luogotenente generale comandante il quarto raggruppamento CC. NN. e l'addetto aeronautico.

La rappresentanza navale

Al comando della rappresentanza sono due figure di prodi e distinti marinai, uomini di azione e di studio: il vice ammiraglio Mouget e il contrammiraglio Laborde. Il vice ammiraglio Mouget, comandante la prima squadra e imbarcato sull'Algerie, ha 56 anni; fu insegnante prima, poi direttore del Centro alti studi e scuola di guerra navale francese; è stato un valoroso combattente ed è considerato negli ambienti marinari uomo di studio e di azione; il vero tipo del completo ufficiale.

Il contrammiraglio Laborde comanda gli esploratori ed è anche egli uno fra i più distinti, colti e brillanti ufficiali della Marina francese; al termine del comando che regge attualmente sarà nominato comandante del Centro alti studi e scuola di guerra navale.

La rappresentanza che, come abbiamo detto, è formata da una parte della prima squadra navale con base a Tolone (la seconda ha la sua sede a Brest), è composta di navi moderne: tre incrociatori ed un gruppo di cacciatorpediniere della quinta e settima divisione leggera. Dei tre incrociatori che hanno un dislocamento di diecimila T. W., l'Algerie, che è la nave ammiraglia, è simile ai nostri tipi Zara; misura una lunghezza di 186 metri per una larghezza di 19 metri e 70, ha un pescaggio di sei metri con una potenza di apparato motore di 84.000 cavalli ed una velocità massima di 31 nodi. L'armamento consta di 8 cannoni da 203 a quattro torri binate, 12 cannoni da 100 e 6 tubi lanciasiluri da 550 a 2 tubi tripli. Ha infine un effettivo di quaranta ufficiali e [illegible] uomini.

Gli altri due incrociatori, il Dupleix e il Tourville hanno lo stesso dislocamento dell'Algerie, ma sono di un metro più corti ed anche un po' più stretti ed hanno minore pescaggio. L'uno e l'altro, hanno gli stessi effettivi [illegible] ufficiali e 575 uomini. Il Dupleix ha inoltre una potenza motrice di 100.000 cavalli ed una velocità massima di 32 nodi, il Tourville una potenza di 126.900 cavalli e una velocità massima di 34 nodi. Hanno lo stesso armamento dell'Algerie, salvo che invece dei 12 cannoni da 100 il Dupleix ne ha otto da 90 ed il Tourville ne ha otto da 75.

I cacciatorpediniere sono sei: Albatros, Gerfault, Vautour, Aigle, Tartu e Le Chevalier Paul. Essi fanno parte di una serie di 24 unità dello stesso tipo di cui i primi esemplari furono costruiti nel 1928 e gli ultimi debbono ancora entrare in servizio. Furono varati dal 1930 al 1932. Hanno le seguenti caratteristiche: dislocamento 2400 tonnellate, lunghezza 128 metri e 50, larghezza 11 metri e 84, pescaggio 3 metri e 90. Potenza dell'apparato motore 64.000 cavalli, velocità massima fra i 38 e 43 nodi; armamento 5 cannoni da 138 mm., 6 cannoni da 37 mm., sei o sette tubi di lancio di 500 mm. Ogni cacciatorpediniere ha un effettivo di dieci ufficiali e duecento uomini. Per tanto con le rappresentanze saranno presenti a Napoli oltre tremiladuecento ufficiali e soldati.

Questa sera l'ammiraglio Burzagli, comandante in capo del Dipartimento del Basso Tirreno, ha offerto alla sede dell'Ammiragliato un pranzo in onore di S. E. lo ammiraglio Mouget e degli Stati Maggiori delle unità francesi ancorate in porto. Al pranzo ha preso parte anche il Console generale di Francia. Allo spumante l'ammiraglio Burzagli e l'ammiraglio Mouget hanno scambiato calorosi brindisi.

Il Ministro francese Denain sarà a Roma venerdì

PARIGI, 8

Il generale Denain, Ministro dell'Aria, che deve recarsi a Roma, partirà dall'Aerodromo di Villacoublay la mattina di giovedì, e si tratterrà durante tutta la giornata a Marignano.

Il giorno seguente il generale partirà da Marignano, diretto a Roma, ove l'arrivo è previsto per il pomeriggio.

La questione croata insoluta anche dopo le elezioni

PARIGI, 8

Il Petit Journal, commentando le elezioni jugoslave, rileva che l'opposizione ha ottenuto un milione di voti, nonostante tutte le difficoltà che le sono state opposte. La constatazione più importante è che tutte le regioni croate hanno votato contro. Ciò prova che la questione croata rimane quella che era per il passato e rimane, sempre, la questione più importante per il Paese. La Jugoslavia non si potrà stabilizzare, nè potrà progredire senza che essa sia stata risolta.

La risposta dell'Italia alle provocazioni abissine

Le ragioni delle misure italiane
sottolineate dalla stampa internazionale

ROMA, 8

Occupandosi della situazione etiopica e delle misure precauzionali italiane quali appaiono nelle precisazioni del discorso del Sottosegretario alle Colonie alla Camera e nel comunicato di ieri del Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda, il Giornale d'Italia nota che il problema dei rapporti italo-abissini non è di oggi e non può essere limitato agli ultimi incidenti ma ha caratteri generali, cronici, oscuri; ha una storia ormai lunga che gravita verso incognite e sempre pericolosi atteggiamenti da parte etiopica.

«L'Italia — prosegue il giornale — non può tollerare che sui confini delle sue Colonie, nelle quali va sviluppando tanta opera di civiltà e tanto faticoso lavoro della sua gente, si perpetui e si aggravi uno stato equivoco di minaccia e di attiva ostilità. Il Governo di Mussolini è tranquillo, ma fermo. Prende le sue misure alla luce del sole, quali le viene illustrando con precisione la serie dei sei comunicati del Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda. E però intende, come ha dimostrato nel suo discorso l'on. Lessona, porre in modo esplicito e risolvere una volta per sempre il problema delle nostre relazioni con l'Etiopia».

Rilevato quindi che la chiarificazione del problema etiopico riguarda non solo l'Italia, ma tutta l'Europa perchè esso ha aspetti generali che investono i diritti e i doveri della civiltà, il Giornale d'Italia conclude: «L'Etiopia si è rivelata inadempiente verso la nostra buona fede come verso la Società delle Nazioni».

"L'Etiopia minaccia l'Italia risponde„

PARIGI, 8

Il comunicato di Roma riguardante le nuove misure precauzionali del Governo italiano in conseguenza della situazione nell'Africa Orientale è riportato dalla stampa francese che rileva come le nuove misure siano provocate dalle informazioni giunte dall'Etiopia, particolarmente per quanto riguarda gli acquisti di armi fatti all'estero dal Negus — alcuni giornali francesi hanno pubblicato giorni fa delle eloquenti fotografie in proposito, — la mobilitazione etiopica e il discorso recentemente pronunciato ad Addis Abeba da Hailè Sellassiè.

Si osserva inoltre che le misure prese dall'Italia non possono meravigliare dopo quanto è stato segnalato circa i preparativi militari dell'Etiopia di fronte ai quali l'Italia non poteva rimanere indifferente.

«L'Etiopia minaccia — scrive l'Ordre — l'Italia risponde».

I rilievi della stampa inglese

LONDRA, 8

Tutti i giornali danno grande rilievo al comunicato ufficiale relativo alle ulteriori misure precauzionali disposte dal Governo italiano di fronte alla mobilitazione abissina, nonchè in seguito alle numerose indicazioni dello spirito bellicoso che anima il Governo di Addis Abeba.

Il Times, in un'ampia corrispondenza da Roma, nel riportare il comunicato ufficiale, dà particolare rilievo alla motivazione delle misure italiane in esso contenute. Il corrispondente sottolinea il forte discorso del Sottosegretario italiano al Ministero delle Colonie, riportandone integralmente i pezzi relativi alle numerose prove di buona volontà che l'Italia ha invano dato all'Etiopia, alla presente seria situazione, alle condizioni di barbarie che imperano nel territorio etiopico.

La Morning Post scrive: «L'Italia ha deciso di raddoppiare i suoi corpi di spedizione in Africa Orientale in vista delle forniture di armi che affluiscono in Abissinia dall'Europa». A tale nota il giornale fa seguire un'ampia corrispondenza da Roma nella quale viene parafrasato il comunicato ufficiale. In seguito alle nuove disposizioni — aggiunge il corrispondente — le forze italiane in Africa orientale ammontano a circa 100 mila uomini, più 15 mila operai specializzati e truppe di colore. A rimpinzare tali forze sul territorio della Madre Patria in modo da non intaccare la efficienza delle sue difese in caso di complicazioni in Europa sono stati richiamati i contingenti della classe 1911. Sicchè l'Italia ha ora a sua disposizione un totale complessivo di circa 790 mila uomini.

L'efficenza militare in Italia

PRAGA, 8

Tutti i giornali danno grande rilievo al comunicato italiano circa le nuove misure precauzionali ordinate in seguito all'atteggiamento ostile dell'Abissinia, riportando inoltre riassunti delle dichiarazioni di Lessona ed articoli della stampa italiana sottolineando la necessità di garantire la sicurezza delle Colonie italiane. La Prager Presse osserva che sarebbe errato credere che le forze armate dell'Italia continentale debbano subire indebolimento con gli invii di truppe nell'Africa Orientale perchè ogni Divisione che parte è sostituita da nuove formazioni.

L'interessamento a Madrid

MADRID, 8

Tutti i giornali segnalano i nuovi preparativi militari italiani provocati, oltre che dal discorso bellicoso del Negus, anche dall'invio di armi da parte di alcune fabbriche europee.

La mobilitazione della "Sabauda„
L'entusiasmo a Cagliari

CAGLIARI, 8

La notizia della mobilitazione della Divisione "Sabauda" di stanza a Cagliari è stata accolta con sentimento di giusto orgoglio dagli ufficiali e dalla truppa. Mentre attorno ad essa più vivo e premuroso si stringe l'affetto di tutta la cittadinanza, i primi arrivi dei contingenti della classe 1911, affluiti da ogni parte d'Italia, hanno dato luogo a manifestazioni calorosissime di simpatia all'Esercito.

Quattromila operai partono da Trieste
salutati dal Duca d'Aosta e dal popolo acclamante

TRIESTE, 8

La partenza di 4000 operai per l'Africa Orientale ha dato luogo ad una manifestazione imponentissima di popolo, il quale, incitato dall'entusiasmo degli stessi partenti, si è associato sostando ed acclamando per lunghe ore e dalle banchine.

Nella mattinata i 2900 operai delle provincie di Trieste, Udine, Gorizia, Fiume, Treviso, Padova, Venezia si sono imbarcati nella motonave Saturnia mentre altri 1000 della provincia di Forlì, Reggio, Ravenna ed Ancona si imbarcavano sul piroscafo Belvedere. Sul Saturnia sono saliti anche ufficiali delle varie armi e specialità assegnati alle unità dell'Africa Orientale.

Nel pomeriggio il popolo, giunto anche dalle provincie, e le organizzazioni sindacali e dopolavoristiche con musiche e bandiere, si sono dati convegno alla Stazione marittima, di fronte alla quale i due piroscafi erano ormeggiati. E alle ore quindici, sull'ingresso della stazione, sono incominciate ad affluire le autorità, presenti tutte quando tre squilli di tromba hanno annunciato l'arrivo di S. A. R. il Duca d'Aosta. Un reparto armato con la musica presidiaria ha reso gli onori.

Il Duca è stato ossequiato dal comandante interinale d'Armata, dal Segretario federale, dal vice Prefetto, dal comandante della Milizia e da tutte le altre principali cariche civili e militari. Una ovazione formidabile si è subito alzata quando il Duce, attraversando la Stazione marittima, è comparso sul pontile di imbarco presso la Saturnia i cui ponti erano gremitissimi di operai.

Mentre le note della Marcia Reale si alternavano con quelle di "Giovinezza" e con i cori intonati possentemente, gli operai agitavano bandiere, festoni, gagliardetti e ritratti del Duce, acclamando incessantemente alla Casa Savoia e al Duce.

S. A. R. il Duca d'Aosta, salito sul ponte della Saturnia, ha salutato ad uno ad uno gli ufficiali partenti; quindi ha raggiunto gli operai nel momento in cui si stavano distribuendo i viveri. Riconosciuto da tutti prontamente, ovunque passava egli era acclamato da altissimi concordi "alalà". Egli ha visitato dapprima i dormitori; poi, sempre seguito dalle autorità, ha voluto rendersi conto di tutte le sistemazioni di bordo, scendendo anche ai punti inferiori.

Ritornato infine sul molo, si sono ripetute le manifestazioni di devozione, mentre unanime e persistente si udiva il nome "Duce!" appassionatamente scandito dalla folla. Dopo avere traversato i saloni della Stazione marittima, dove fervono gli ultimi preparativi per l'allestimento della Mostra del Mare il Duca è salito sul piroscafo Belvedere. Accolto anche qui dalle acclamazioni degli operai, il Duce è passato da gruppo a gruppo, da schiera a schiera, interessandosi di tutti i servizi e della loro sistemazione.

Compiuta la visita, che si è protratta per oltre un'ora, il Duce ha lasciato il molo, salutato da una nuova imponente manifestazione a Casa Savoia ed al Duce. La folla ha sostato ancora a lungo sotto le murate delle due navi scambiando con i partenti prolungati "alalà". Una bandiera di Fiume spiccava sulla prua della Saturnia. Altre bandiere ed emblemi di città sventolavano dai ponti e dall'alto dei pennoni. Alle 16.30 tanto il Saturnia quanto il Belvedere hanno tolto gli ormeggi.

Un gruppo di operai partito
tra vivo entusiasmo da Gorizia

GORIZIA, 8

Questa mattina è partito per l'Africa Orientale un forte gruppo di operai di questa provincia. A salutare i partenti erano convenuti alla stazione il Prefetto, il Segretario federale, il Console della Milizia, il Podestà, tutte le autorità e un'immensa folla di cittadini. Alla partenza i baldi lavoratori hanno inneggiato al Duce e all'Italia tra grande entusiasmo.

Altri 1100 operai di Udine

UDINE, 8

Stamattina sono partiti dalla stazione di Udine 1100 operai della provincia diretti all'Africa Orientale. Essi si aggiungeranno così ai 400 già da tempo partiti.

Concentratisi stamattina in piazza Vittorio Emanuele, preceduti dalla banda, incolonnati al grido di «Viva il Duce!» si sono diretti alla stazione, prendendo posto su un treno speciale diretto a Trieste. Alla stazione erano convenute le associazioni fasciste e le autorità tra cui il Prefetto e il Segretario Federale. La partenza è avvenuta tra alalà al Duce.

300 operai trevisani

TREVISO, 8

Stamane alle 6 con treno speciale sono partiti alla volta di Trieste per imbarcarsi sulla Motonave «Saturnia» ed essere inviati nell'Africa Orientale 300 lavoratori trevisani, in gran parte braccianti, i quali saranno occupati in importanti opere pubbliche. I lavoratori, reclutati dall'ufficio prov. di collocamento nei comuni di Treviso, Oderzo, Cessalto, Chiarano, Vittorio Veneto, Tarzo, Miane, Cappella, Castelfranco, Casale sul Sile, S. Biagio Callalta erano accompagnati dal Vice Segretario Federale e dal dirigente l'ufficio di collocamento. Ieri sera essi furono radunati in un locale a barraca Carlo Alberto dove ebbero il saluto augurale delle autorità e gerarchi fra cui erano il Prefetto on. Vaccari, il segretario federale dott. Giacomini, il rappresentante l'Unione prov. fascista dei lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, il Presidente della Sezione Combattenti, ecc.

Il Segretario federale ha parlato brevemente con molta efficacia e il suo discorso ha suscitato calorosi eia al Duce e al fascismo. Venne provveduto largamente per il vitto nella serata e gli alloggi per il pernottamento ed inoltre venne assegnata una somma di denaro per le necessità del viaggio.

200 operai padovani

PADOVA, 8

Stamane sono partiti per Trieste, destinati alle colonie dell'Africa Orientale, duecento operai della nostra provincia.

I partenti sono giunti a Padova nella giornata di ieri da vari paesi e furono ospiti della Casa del Fascio. La Federazione ha provveduto infatti al vitto e al pernottamento, e il Podestà ha fatto distribuire ai partenti un cestino da viaggio.

Per tutta la giornata i dirigenti dei Sindacati fascisti dell'industria si sono trattenuti fra i partenti, come pure veramente fraterne manifestazioni sono state ad essi tributate dai fascisti padovani.

200 operai bellunesi

BELLUNO, 8

Stamane alle ore 4 accompagnati alla Stazione da dirigenti dei Sindacati Fascisti dell'Industria, partirono per l'Africa Orientale 200 operai specializzati in prevalenza muratori. Ieri sera in corteo si recarono a deporre una corona al monumento dei Caduti e poscia al palazzo Littorio per deporre un'altra corona per i Martiri della Rivoluzione fascista. Il Prefetto comm. Gazzera porse loro il saluto singolarmente. Fu distribuito a ciascuno un pacco viveri.

Sabato 18 corr. partiranno altri 300 operai specializzati.

Un gruppo di operai genovesi

GENOVA, 8

Questa mattina è partito per l'Africa Orientale un folto gruppo di operai di questa Provincia. A salutare i partenti erano convenuti alla stazione il Prefetto, il Segretario federale, il Console della Milizia, il Podestà, tutte le autorità e una densa folla di cittadini. Alla partenza i baldi lavoratori hanno inneggiato al Duce e all'Italia tra grande entusiasmo.

I problemi delle comunicazioni ampiamente discussi alla Camera

ROMA, 8

La seduta è aperta alle 16 dal Presidente on. CIANO. Si approvano subito numerosi disegni di legge fra cui uno recante norme per l'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito in servizio nelle Colonie dell'Africa Orientale o assegnati a truppe o servizi mobilitati da inviarsi nelle dette Colonie.

Viene poi ripreso l'esame del bilancio preventivo del Ministero delle Comunicazioni ed ha per primo la parola l'on. Giorgio RICCI il quale si occupa della Marina libera da carico di cui pone in rilievo il compito importantissimo e insostituibile. Ricorda che i provvedimenti adottati da Costanzo Ciano in ordine al premio di navigazione hanno costituito un efficace aiuto per gli armatori, ma osserva che per superare la crisi è d'uopo procedere ad una completa riorganizzazione tecnica e finanziaria della industria armatrice per vincere la concorrenza delle altre marine.

Concludendo esprime la certezza che la marina da carico italiana sarà dal Regime potenziata e resa degna del compito che le verrà segnato nel vasto quadro dell'economia nazionale. (*Vivi applausi*).

I trasporti

LUZZATI tratta dei trasporti esercitati dall'industria privata, e rileva che nell'ultimo esercizio le ferrovie concesse e le tranvie hanno trasportato un'imponente cifra di viaggiatori, oltre una quantità grandissima di merci.

Afferma che le Ferrovie dello Stato e le aziende private hanno molti compiti comuni, d'onde la necessità che siano evitate dannose concorrenze e sperperi di energie e di mezzi. E questo risultato non può non essere raggiunto nell'ordinamento corporativo, specie se ai lavori della Corporazione delle Comunicazioni interne saranno chiamati anche i rappresentanti delle FF. SS. Con la partecipazione di tutti gli interessati la Corporazione avrà invero modo di studiare e di proporre soluzioni integrali, con sicura visione del superiore interesse dello Stato. (*Vivi applausi*).

BLEINER si occupa dell'azienda di Stato dei servizi telefonici rilevando che i risultati della gestione finanziaria dell'esercizio 1933-34 sono stati veramente confortanti.

BARBARO s'intrattiene su alcune grandi linee ferroviarie della penisola, e particolarmente sulla grande litoranea tirrena e su quella jonico-adriatica le quali, partendo dallo stretto di Messina, si ricongiungono a Bologna.

BASILE richiama l'attenzione della Camera sul problema del raddoppio del binario sul tratto Domodossola-Sesto Calende della linea del Sempione.

BIDOLINI si occupa dell'aumento delle navi da carico che costituisce uno dei problemi più importanti della nostra marina mercantile. Rilevando il rimprovero mosso agli armatori di preferire l'acquisto di navi usate alle nuove costruzioni, osserva che è illogico pensare che possano costruirsi nuove navi da carico mentre moltissime navi vecchie attendono nei porti che si offra loro occasione di navigare con vantaggio economico. La verità è che i traffici non si conquistano con la corsa alle costruzioni, ma sibbene con l'impiego di buone navi anche se vecchie: così infatti i noli sono attivi e si evita che la gente di mare rimanga disoccupata. D'altra parte la demolizione tempestiva di navi troppo vecchie e l'acquisto di navi di età non inferiore agli anni 11, hanno consentito il rinnovamento e rinvigorimento della nostra marina mercantile. Raccomanda che non siano fatte difficoltà agli armatori che vogliano fare acquisti di navi all'estero perchè l'esperienza insegna che in breve tempo la divisa necessaria viene ricostituita mediante noli.

Conclude affermando che come nel passato l'Italia ha avuto nel mare le sue più sicure fortune, così anche nell'avvenire mercè l'opera degli armatori obbedienti alle direttive del Duce, potrà sul mare assicurarsi le maggiori conquiste. (*Vivi applausi*).

MARESCA DI SERRACAPRIOLA tratta del trasporto dei prodotti ortofrutticoli e fa qualche raccomandazione perchè sia agevolata l'esportazione.

L'elettrificazione ferroviaria

SCATTI parla di alcuni problemi che interessano l'esercizio delle ferrovie e in particolare dell'elettrificazione. Constata come i diagrammi del traffico del 1933-34 dimostrino che vi è una ripresa nel movimento dei viaggiatori e delle merci, indipendentemente tuttavia dagli introiti che vi si riferiscono i quali sono rimasti per varie cause ancora leggermente contratti. La contrazione degli introiti avutasi dal 1929 al 1933 corrisponde del resto a quella che si è verificata in tutti i rami dell'industria.

La diminuzione dei costi, il miglioramento dei prodotti e l'uso della materia prima nazionale sono stati i rimedi adottati dalle industrie. Alla loro applicazione ha posto saggiamente mano anche l'amministrazione ferroviaria. Fra tutti i rimedi, in prima linea è l'elettrificazione di gran parte delle nostre principali linee, mediante la quale si avvantaggia l'esercizio delle ferrovie e si potrà conseguire qualche ulteriore facilitazione sul prezzo dell'energia senza diminuire il beneficio all'industria elettrica, che merita la più attenta considerazione dati i fortissimi capitali che sono in essa investiti.

L'oratore espone i benefici tecnici ed economici che derivano dall'elettrificazione, che assicura una più sicura rapidità di traffico ed afferma che il grande programma dell'amministrazione ferroviaria per l'elettrificazione deve essere incoraggiato senza alcuna riserva.

Osserva che la prima fase di questo programma è stata già compiuta e rappresenta uno sviluppo di oltre 2 mila km. di linee elettrificate. Il secondo gruppo è ora in corso e comprenderà entro il 1936 altri 1577 km. di linee elettrificate. A queste dovrà seguire un terzo gruppo che comprenderà 2567 km. di linee dal 1936 al 1940. Il risparmio del carbone a programma ultimato sarà di 1.500.000 tonnellate. In un quarto gruppo si avrà poi il completamento dei novemila km. dell'intero programma con una utilizzazione di energia elettrica sempre maggiore, e quindi con un maggiore risparmio di importazioni dall'estero di carbone.

Raccomanda poi che per i treni merci sia applicato il sistema del freno continuo come consigliano le economia e la sicurezza che si potranno con esso conseguire. Conclude confidando che il Ministro saprà certamente assicurare alle Ferrovie dello Stato quella prosperità che è nei voti di tutti. (*Vivissimi applausi*).

La Marina mercantile

DENTICE DI FRASSO ricorda che Costanzo Ciano ha tenuto con pugno di ferro il comando della Marina mercantile infondendo in tutti un senso di responsabilità e di disciplina che resterà indimenticabile. Il compito che spetta alla Marina mercantile è oggi di far sì che quelle strade attraverso le quali il nostro traffico si è svolto per il passato, non siano abbandonate.

Richiama l'attenzione della Camera sulla concorrenza del mezzo aereo al mezzo marittimo per il trasporto dei passeggeri. Infatti, dati i progressi del volo, saranno in avvenire gli aerei a monopolizzare il trasporto anche transatlantico dei passeggeri. Concludendo esprime la certezza che con l'intervento dello Stato i due mezzi, anzichè combattersi, si integrino e che la nostra marina mercantile, sempre più potenziata dal Regime, potrà in ogni tempo affrontare le competizioni internazionali nel segno del Littorio. (*Vivissimi applausi*).

CORNI parla dei rapporti tra ferrovie e automezzi. Afferma la necessità che le ferrovie statali siano poste in grado di formare un bilancio industriale, che risponda cioè effettivamente ai servizi prestati all'economia del paese. Occorre pertanto rivedere le basi sulle quali è fondato il bilancio dell'azienda, riesaminandosi l'impiego del materiale per il maggior rendimento e attribuendosi all'azienda soltanto gli oneri concessi alla sua attività di vettore industriale.

Rileva che sebbene gli automezzi abbiano sottratto alle ferrovie circa il 20 per cento del traffico merci, tuttavia le imprese camionistiche attraversano un periodo difficile, il che dimostra che l'attuale stato di concorrenza non giova a nessuno e va eliminato con la conciliazione di tutti gli interessi.

Nota d'altra parte che la diffusione dell'autoveicolo interessa grandemente anche la nostra attrezzatura militare. Oggi l'Italia dispone di 90 mila camion di portata varia di fronte ai 3000 di cui disponeva all'inizio della grande guerra. E l'impiego sempre più vasto di mezzi meccanici che la guerra moderna richiede importa la preparazione di personale specializzato.

Concludendo afferma la certezza che il Regime, che ha portato l'ordine e la disciplina in tutte le manifestazioni della vita nazionale ed ha creato per virtù del suo Capo gli organi più conformi al nostro potenziamento economico, saprà anche su questo terreno battere la strada migliore ed in essa troverà concordi e collaboranti tutte le forze produttive del Paese. (*Vivi applausi*).

FERRONI parla a sua volta dei servizi pubblici automobilistici extra urbani e rileva che essi, anzichè in generale concorrenza al traffico ferroviario, ne costituiscono la necessaria integrazione e irradiazione.

La seduta termina alle 20. La prossima seduta si terrà il 15 di maggio.

Il movimento in marzo delle Società per azioni

ROMA, 8

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le società italiane per azioni, si sono costituite nel mese di marzo n. 253 società con un capitale sociale di lire 19.274.450, di cui lire 11.662.900 con apporti. Altre 135 hanno aumentato il capitale per complessive lire 239.465.233, di cui lire 1.900.000 per fusione, lire 43.750.000 effettuati gratuitamente; lire 9.815.000 con apporti e lire 181.000.233 con versamenti. Il totale degli investimenti fu così di lire 258.739.683. Per contro si sono registrati n. 84 scioglimenti per complessive lire 82.877.300, di cui n. 8 fusioni per lire 46.864.300 e n. 76 liquidazioni per lire 36 milioni 013.000. Si sono inoltre registrati n. 56 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 98.045.609 di cui lire 9.791.696 per rimborso, lire 9.282.000 per rinunzia ad aumento e lire 78.971.913 per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 180 milioni 922.909. In complesso si sono dunque avute nel mese di marzo lire 77.816.771 di investimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate n. 2 delibere di emissioni per lire 5.100.000.

Faticoso salvataggio dalle fiamme

ALESSANDRIA, 8

Un violento incendio si è sviluppato nella cascina di Giovanni Cacciola in regione Valle dell'Inferno di Valmadonna. A malapena potè essere salvata la vecchia madre del Cacciola di 84 anni, la quale, sorpresa a letto, era già in preda a sintomi di soffocamento.

La caccia e la pesca alla Mostra di Bologna

BOLOGNA, 8

Al visitatore, che percorrendo i vari padiglioni della IV.a Mostra Nazionale dell'Agricoltura, giunga nella zona di Porta Castiglione, è offerto un angolo poetico di quiete che richiama allo spirito l'alta poesia della vita agreste.

E' infatti, in questa zona che sorgono i padiglioni di tre sezioni caratteristiche, aventi attinenza coll'economia rurale: quelli della pesca, della caccia e della bassa corte. Essi sono posti sulle sponde del laghetto e saranno inquadrati da due caratteristiche lancie vallive che, coi colori fastosi delle vele, metteranno una nota vivace tra il verde del parco circostante.

Nella sezione della pesca, i vari enti incaricati dell'allestimento dimostrano, in una efficace sintesi, costituita da plastici e da diorami, come sia possibile, per il consolidamento dell'economia agricola, la utilizzazione delle acque interne per lo sfruttamento di quelle specie ittiche — sia da carne, sia ornamentali — che più si adattano ai nostri climi. Il problema della piscicoltura in risaie — d'importanza notevole per la possibilità di rifornire di carne a buon prezzo i nostri mercati — è illustrato particolarmente col proposito di dimostrare come nelle vaste plaghe risicole l'ittologia possa venire in aiuto della zootecnica.

Più oltre, in una costruzione caratteristica a tipo alpino a carattere del canale di Savena, è ospitata la Mostra della Caccia, alla quale un apposito Comitato dedica le proprie cure. Le acque del Lago saranno sfruttate per dare un saggio realistico delle condizioni in cui si svolge la caccia in valle, così caratteristica nelle nostre zone, e che richiama costantemente un forte numero di appassionati. Particolarmente curati saranno quegli allevamenti che trovano sede nelle riserve di caccia. Intorno al padiglione saranno infatti mostrate, in apposite gabbie, quelle specie vive che formano appunto oggetto degli allevamenti delle nostre riserve. Nell'interno del Padiglione invece sarà esposto principalmente il bagaglio venatorio dei nostri cacciatori.

La precedenza agli incroci e gli obblighi degli autisti

ROMA, 8

Come si sa, per una disposizione del Codice della strada, la precedenza nel caso di incroci di vie spetta al veicolo che viene da destra. Sull'interpretazione di questa norma la Corte di Cassazione ha avuto modo di fissare un interessante principio con una sentenza ora pubblicata.

Il Pretore di Erba, nel settembre scorso, riteneva tale Giuseppe Moiraghi colpevole di lesioni colpose per avere con la propria automobile tagliato la via al motociclista Carlo Buzzi. Il Pretore non ritenne valida la giustificazione addotta dal Moiraghi che, provenendo egli da destra, spettava a lui il diritto di precedenza che il Buzzi aveva violato.

L'automobilista ricorse alla Corte Suprema, sostenendo che spettava al motociclista l'obbligo di accertarsi se nessun veicolo provenisse dalla destra. La Corte di Cassazione però, accogliendo le conclusioni della Parte Civile, rappresentata dall'avv. Orvieto, ha rigettato il ricorso ritenendo che il diritto di precedenza che spetta, in quanto possibile, ai veicoli provenienti da destra, non esonera il conducente dall'obbedire a tutte le norme di prudenza, come segnalazioni, diminuzione di velocità, ecc., che la legge egualmente impone a tutti i frequentatori della strada.

Il motore a carbone polverizzato

ROMA, 8

«La Corrispondenza» informa che i tecnici tedeschi, nell'intento di liberarsi del peso dell'importazione di combustibile straniero, hanno intensificato gli studi per la creazione del progettato «motore a carbone polverizzato». Convenientemente diluito nell'aria, il carbone polverizzato costituisce un composto detonante suscettibile di mettere in moto un motore ad esplosione così come un carburante liquido o gasoso. Secondo informazioni dell'Agenzia, le principali difficoltà da risolvere sono dovute alle proprietà abrasive del carbone polverizzato e dalla necessità di ridurre al minimo le ceneri perchè non producano una forte usura. Gli studi finora eseguiti hanno condotto a stabilire che il motore a carbone polverizzato sarebbe conveniente per motori a grande e media potenza, ma che sarebbe, almeno allo stato delle cose, difficilmente usabile per la trazione automobile, anche per il fatto che il combustibile occupa a capacità uguale, due volte il posto dell'olio pesante. I tecnici tedeschi sperano di poter ridurre la importazione dell'olio pesante di 500 mila tonn.

La tessera del Partito ritirata a esercenti contravventori

NOVARA, 8

Con provvedimento del segretario federale console Paladino, è stata ritirata la tessera ai seguenti fascisti: Giuseppe Bellotti, di Ornavasso, industriale, per inadempienza alle decisioni della Commissione di conciliazione per le controversie individuali del lavoro; Gaetano Broglia, macellaio, di qui, per vendita di carne a prezzo superiore a quello concordato dal Comitato intersindacale; nonchè agli esercenti Giuseppe Avignano, Giovanni Allegra, Pietro Coarezza e Alessandro Ambroso, tutti della nostra città.

Il prefetto Letta a sua volta ha decretato la chiusura temporanea di dodici negozi per vendita di merci a prezzi superiori a quelli portati dal listino.

I locali sfitti nelle grandi città

ROMA, 8

La Federazione Nazionale Fascista dei proprietari di fabbricati — a quanto informa l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* — comunica i risultati della rilevazione sugli appartamenti e locali sfitti eseguita nell'ultimo trimestre 1934. Com'è noto, le rilevazioni vengono eseguite nelle città aventi una popolazione superiore a 100.000 abitanti, in base a norme uniformi approvate dall'Istituto Centrale di Statistica, con la collaborazione dei Comuni interessati. A Milano sono risultati sfitti 7.361 appartamenti per uso di abitazione e ufficio (30.944 vani), a Napoli 4.132 (15.556 vani), a Torino 2.133 (8.004 vani), a Firenze 1.031 (6.678 vani), a Venezia 1.000 (5.356 vani), a Trieste 1.022 (3.787 vani), a Bologna 403 (1.669 vani), a Catania 591 (2.167 vani), a Messina 350 (1.378 vani), a Bari 214 (835 vani), a Verona 564 (2.821 vani), a Livorno 357 (2.138 vani), a Taranto 114 (317 vani), a Padova 349 (1.819 vani), a Reggio Calabria 332 (1.082 vani), a Ferrara 129 (551 vani), a La Spezia 240 (961 vani) ed a Cagliari 391 (1.717 vani).

A Roma, Genova e Palermo la rilevazione è stata rinviata all'aprile dell'anno corrente. Nei confronti della rilevazione eseguita nel periodo corrispondente del 1933, si è verificato un aumento del numero dei vani sfitti a Milano (più 97), a Venezia (più 2.606), a Verona (più 230), a Padova (più 789) ed a La Spezia (più 211). Nelle altre città si notano lievi e progressive diminuzioni.

I negozi e locali vari risultati sfitti sono stati rispettivamente, a Milano 1.764 e 1.485, a Napoli 943 e 2.141, a Torino 418 e 490, a Firenze 311 e 166, a Venezia 618 e 225, a Trieste 96 e 270, a Bologna 197 e 52, a Catania 32 e 111, a Messina 298 e 52, a Bari 27 e 112, a Verona 41 e 59, a Livorno 51 e 180, a Taranto 2 e 14, a Padova 71 e 38, a Reggio Calabria 44 e 47, a Ferrara 65 e 66, a La Spezia 14 e 35, a Cagliari 33 e 145.

Il riscaldamento delle case fornito da speciali centrali

ROMA, 8

«La Corrispondenza» informa che è allo studio dei nostri ambienti tecnici il problema della graduale sostituzione del riscaldamento con uffici e per case di abitazioni da fornirsi, mediante contratto stipulato dall'utente con apposite grandi Centrali, analoghe a quelle che forniscono attualmente il gas e la luce elettrica. Queste Centrali creerebbero delle vaste reti di canalizzazione nelle vie urbane per immettervi vapore a fuoco che si darà mera per tutte le abitazioni. Il vapore verrebbe ad alimentare — per le case in cui già esiste un impianto di termosifone — l'impianto stesso, liberando i proprietari dello stabile dalle cure della caldaia mentre per i nuovi edifici potrebbe dar luogo a più comodi e meno ingombranti impianti con diffusori di calore uniforme e regolare nascosti nelle pareti, e nei pavimenti e quindi del tutto invisibili, così come oggi avviene per gli impianti di luce elettrica. Speciali tecnici, informa «La Corrispondenza», si sono recati a Parigi per studiarvi l'impianto della «Compagnie parisienne de chauffage urbain», la quale ha testè ultimato i sei km. di canalizzazione stabiliti dalla Convenzione del 10 dicembre 1927, con un anticipo di un anno sul termine fissato. La Compagnia si accinge ora ad intraprendere una seconda rete in seguito ad insistenti richieste di enti pubblici e privati.

Le domande di trasferimento degli insegnanti medi

ROMA, 8

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha impartito ai provveditori agli studi le consuete disposizioni per i trasferimenti e i passaggi dei presidi, dei direttori, degli insegnanti e del personale tecnico e amministrativo dei regi istituti e delle regie scuole di istruzione media tecnica dell'anno scolastico 1935-36, fissando altresì le presidenze, le direzioni e le cattedre vacanti negli istituti e nelle scuole anzidette.

Le domande di trasferimento redatte su carta legale dovranno essere inviate al Ministero dai Regi Provveditori agli studi ai quali esse perverranno dai presidi degli istituti o dai direttori delle scuole a cui dovranno essere consegnate entro il 15 maggio prossimo. Nell'esame delle domande di trasferimento e di passaggio sarà tenuto conto, oltre che della condizione giuridica degli aspiranti, presi categoria per categoria, del merito dei presidi, e del merito congiunto a riconosciute esigenze di famiglia per i professori. Il merito degli aspiranti sarà accertato con tutti gli elementi a disposizione del Ministero, compresi quelli che non si riferiscono esclusivamente al valore didattico, ma attestano delle qualità civili e morali del richiedente. Sarà tenuto particolare conto del servizio militare prestato in reparti combattenti e delle benemerenze per la causa nazionale.

Viaggio collettivo in patria degli italiani di Parigi

ROMA, 8

L'«Agenzia d'Italia» riceve da Parigi che la organizzazione del viaggio della colonia italiana di quella città, organizzato dal Fascio «Nicola Bonservizi» è entrata ora nella sua fase conclusiva, essendo esaurita tutta la parte preparatoria di questo primo pellegrinaggio collettivo degli Italiani di Francia verso la loro Patria.

Fissata, in un primo tempo, in aprile, la data d'inizio del viaggio è stata trasportata ai primi di agosto, in considerazione del fatto che in questa epoca le attività di molti nostri lavoratori accusano un leggero rallentamento stagionale.

Artieri del volo

Lo specialista d'aeronautica merita di essere più conosciuto e valorizzato. Se infatti al pilota spetta il tributo di ammirazione del popolo, perchè dona tutto se stesso alla difesa del cielo della Patria, e se il pilota ha per sè stesso la parte brillante del volo, perchè sente il dominio dello spazio e perchè piega alla sua volontà la macchina strapotente trainata da mille e più cavalli d'acciaio, lo specialista è del pilota il più fedele compagno, non umile e necessario collaboratore per le di lui vittorie ed è anche il più diretto responsabile delle manchevolezze della macchina alata.

Anche lo specialista, dunque, è un milite della battaglia che l'uomo combatte per la conquista del cielo, ed uno degli elementi indispensabili al conseguimento del fine, anch'egli vive la vita dinamica e vigorosa del campo di aviazione, dal quale diuturnamente si dipartono le macchine alate verso l'azzurro dei cieli.

Lo specialista ha una missione da compiere, precisa, delicata, necessaria e non utile; e nel compimento di essa trova la sua ricompensa: nella riuscita della sua opera, nel riconoscimento del pilota, che gli sorrida e che lo incoraggi, trova la sua felicità.

Il motorista conosce i segreti del cuore che anima l'elica vorticosa: dal rombo più o meno sonoro, più o meno affannoso egli saprà dire se il funzionamento del motore sia più o meno regolare, il montatore conosce centina per centina, fibra per fibra, nodo per nodo, il corpo del piccolo o del grande velivolo, affidato alla sua cura; l'elettricista sa dove mettere le mani nel groviglio degli impianti di bordo e la illuminazione notturna dell'aeroporto è costantemente da lui sorvegliata, i fari che illuminano il campo di lancio guideranno il pilota che ritorna al suo nido e le luci delle antenne e sui fabbricati gli indicheranno gli ostacoli da superare nei dintorni dell'aeroporto.

L'armiere aggancerà le bombe sotto le ali e nella pancia della grande macchina, e si assicurerà giornalmente che le armi funzionino perfettamente: guai se durante il combattimento la vostra arma si dovesse inceppare, il vostro velivolo diverrebbe una bianca colomba sotto gli artigli del falco.

Il radiotelegrafista manterrà contatti fra il velivolo e la terra ed attraverso il suo lavoro, che rimarrà calmo e sagace anche nei momenti più critici del volo, i vostri cari sapranno minuto per minuto del sicuro procedere della vostra rotta. Il fotografo penserà alla documentazione del vostro volo: la macchina fotografica è un occhio infallibile e la sua installazione a bordo è sempre una operazione delicata che richiede esperienza e destrezza.

Questi uomini che hanno avuto una istruzione complessa, che hanno partecipato a corsi regolari, che hanno acquistato una esperienza profonda, che sanno scoprire le cause di un difetto e rimediarvi con competenza e sicurezza, non raramente hanno dimostrato, al pari del pilota uno spirito eroico e di sacrificio che li eleva molto al di sopra della media degli uomini comuni.

Andate su di un campo di aviazione, assistete al ritorno di un apparecchio!

Gli specialisti sono tutti lì, raccolti, con aria indifferente, ma in realtà tutti ansiosi di conoscere l'esito del volo: essi circondano il velivolo, lo esaminano, lo scuotono, poi si fanno incontro al pilota e leggono nei suoi occhi le sue impressioni prima ancora di interrogarlo. Saranno felici se il suo volto è atteggiato al sorriso; si turberanno e si affanneranno a ricercare le cause del suo scontento, se il cuore del motore non ha avuto il normale suo ritmo, se l'apparecchio non si sia dimostrato come al solito maneggevole ed ubbidiente ai comandi, se l'arma sia rimasta inceppata, se la radio sia rimasta muta, se la macchina fotografica non abbia ben funzionato.

Il pilota apprezza ed ama questi suoi fedeli compagni della sua vita quotidiana, come apprezza ed ama quelli che sono meno a contatto con lui, — automobilisti, sanitari, governo ecc. — per la loro capacità nella quale ha sempre fiducia, per la loro fedeltà e per la loro devozione. Essi, in aviazione non sono gli ultimi: si può anzi affermare che il divenire della più alta e della più bella delle conquiste umane non è indipendente dall'opera silenziosa ma preziosa di questi tenaci e laboriosi artieri delle macchine alate.

Per difendersi dal marito lo uccide con la scure

AOSTA, 8

Da qualche tempo si era stabilito a Courmayeur certo Gustavo Mariton, di 35 anni con la moglie Luigia Giovanna Gay di 30 anni, e una loro bambina di pochi mesi. Essi erano originari di Val d'Illiez, nel Canton Vallese. Nonostante che la famiglia versasse nella miseria, il Mariton, dedito al bere, consumava gli scarsi e occasionali proventi in bagordi, tornando a casa spesso ubbriaco e causando, per il suo deplorevole stato, il risentimento della moglie. Ieri appunto il Mariton rincasava completamente ubbriaco a tarda ora della notte, svegliando bruscamente la moglie e la piccina, immerse nel sonno. Alle rimostranze della moglie, in preda ai fumi del vino, il disgraziato brandiva un coltello minacciando la povera donna la quale impegnò col marito una violenta colluttazione. Ad un tratto, vedendosi sopraffatta e temendo per la sorte sua e della bambina, ella afferrava una scure e sferrava un violento colpo alla testa del marito che stramazzava al suolo, cadavere, col cranio spaccato. Colta da subitaneo terrore la povera donna si dava alla fuga urlando, ma poco dopo si costituiva ai carabinieri.

Il giuoco degli scacchi

Esce in questi giorni per i tipi dell'Hoepli la sesta edizione di quella che nella complessa bibliografia scacchistica mondiale rappresenta il migliore ed il più aggiornato manuale italiano.

L'Autore, col suo autorevole nome, con la sua fama di vecchio scacchista e di innamorato dei problemi che nella sua qualità di Presidente della Federazione Italiana Scacchi affrontò ed affronta a favore di questo nobile giuoco, depone a tutto favore dell'opera, alla quale fin dal suo primo apparire nella primitiva veste spettarono riconoscimenti ampi e davvero meritati.

Rinverdita la veste, il manuale, che consta di ben 724 pagine una più utile dell'altra, si accinge alla sua sesta missione divulgativa tra il popolo, a quella propaganda del giuoco italianissimo che attraverso la disciplina dell'O.N.D., si presta ad una pratica assai più ampia.

Piacevole nella forma affatto accademica, leggero laddove la pesantezza dell'argomento, avrebbe fatto cadere qualunque altro nel prolisso, quadrato nelle sue linee fondamentali, il *Giuoco degli scacchi* del gr. uff. Ing. Luigi Miliani possiede il dono di interessare il consumato conoscitore della scacchiera come il novellino che con il suo scarso corredo di conoscenze, si appresta alle difficoltà delle «torri» e dei «cavalli».

Osservato sotto il punto di vista prettamente tecnico (ed è questo il punto dal quale il manuale va osservato) l'opera dell'Ing. Miliani presenta una decisa affermazione di talune sue spiccate teorie. Così la «Teoria delle aperture», «specie di letto di Procuste al quale soggiacciono molti giuocatori, è affrontata e risolta in pieno con un sistema che «nuovissimo, a tipo alfabetico, facilita molto al lettore la ricerca di ciò che più gli interessi nelle miriadi di combinazioni e di varianti di cui è suscettibile il gioco fin dalle prime mosse».

Interessanti innovazioni l'opera, presenta pure nella trattazione della maggior parte dei problemi più ardui, cosicchè il lettore che abbia il palato più fine in fatto di scacchi può, scorrendola, convenire che anche in Italia ci sono uomini che degnamente, primo fra tutti l'Ing. Miliani, un contributo validissimo al perfezionamento di un così utile giuoco hanno portato e portano quotidianamente.

u. f.

I problemi delle comunicazioni
ampiamente discussi alla Camera

ROMA, 8

La seduta è aperta alle 16 dal Presidente on. CIANO. Si approvano subito numerosi disegni di legge fra cui uno recante norme per l'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito in servizio nelle Colonie dell'Africa Orientale e assegnati a truppe e servizi mobilitati da inviarsi nelle dette Colonie.

Viene poi ripreso l'esame del bilancio preventivo del Ministero delle Comunicazioni ed ha per primo la parola l'on. Giorgio RICCI il quale si occupa della Marina libera da carico di cui pone in rilievo il compito importantissimo e insostituibile. Ricorda che i provvedimenti adottati da Costanzo Ciano in ordine al premio di navigazione hanno costituito un efficace aiuto per gli armatori, ma osserva che per superare la crisi è d'uopo procedere ad una completa riorganizzazione tecnica e finanziaria della Industria armatrice per vincere la concorrenza delle altre marine.

Concludendo esprime la certezza che la marina da carico italiana sarà dal Regime potenziata e resa degna del compito che le verrà assegnato nel vasto quadro dell'economia nazionale. (Vivi applausi).

I trasporti

LUZZATI tratta dei trasporti esercitati dall'industria privata, e rileva che nell'ultimo esercizio le ferrovie concesse e le tranvie hanno trasportato un'imponente cifra di viaggiatori, oltre una quantità grandissima di merci.

Afferma che le Ferrovie dello Stato e le aziende private hanno molti compiti comuni, d'onde la necessità che siano evitate dannose concorrenze e sperperi di energie e di mezzi. E questo risultato non può non essere raggiunto nell'ordinamento corporativo, specie se ai lavori della Corporazione delle Comunicazioni interne saranno chiamati anche i rappresentanti delle FF. SS. Con la partecipazione di tutti gli interessati la Corporazione avrà invero modo di studiare e di proporre soluzioni integrali, con sicura visione del superiore interesse dello Stato. (Vivi applausi).

BLEINER si occupa dell'azienda di Stato dei servizi telefonici rilevando che i risultati della gestione finanziaria dell'esercizio 1933-34 sono stati veramente confortanti.

BARBARO s'intrattiene su alcune grandi linee ferroviarie della penisola, e particolarmente sulla grande litoranea tirrena e su quella jonico-adriatica le quali partendo dallo stretto di Messina, si ricongiungono a Bologna.

BASILE richiama l'attenzione della Camera sul problema del raddoppio del binario sul tratto Domodossola-Sesto Calende della linea del Sempione.

BIDOLINI si occupa dell'aumento delle navi da carico che costituisce uno dei problemi più importanti della nostra marina mercantile. Rilevando il rimprovero mosso agli armatori di preferire l'acquisto di navi usate alle nuove costruzioni, osserva che è illogico pensare che possano costruirsi nuove navi da carico mentre moltissime navi vecchie attendono nei porti che si offra loro occasione di navigare con vantaggio economico. La verità è che i traffici non si conquistano con la corsa alle costruzioni, ma sibbene con l'impiego di buone navi anche se vecchie: così infatti i noli sono attivi e si evita che la gente di mare rimanga disoccupata. D'altra parte la demolizione tempestiva di navi troppo vecchie e l'acquisto di navi di età non inferiore agli anni 11, hanno consentito il rinnovamento e rinvigorimento della nostra marina mercantile. Raccomanda che non siano fatte difficoltà agli armatori che vogliano fare acquisti di navi all'estero perchè l'esperienza insegna che in breve tempo la divisa necessaria viene ricostituita mediante noli.

Conclude affermando che come nel passato l'Italia ha avuto nel mare le sue più sicure fortune, così anche nell'avvenire mercè l'opera degli armatori obbedienti alle direttive del Duce, potrà sul mare assicurarsi le maggiori conquiste. (Vivi applausi).

MARESCA DI SERRACAPRIOLA tratta del trasporto dei prodotti ortofrutticoli e fa qualche raccomandazione perchè sia agevolata l'esportazione.

L'elettrificazione ferroviaria

SCATTI parla di alcuni problemi che interessano l'esercizio delle ferrovie e in particolare dell'elettrificazione. Constata come i diagrammi del traffico del 1933-34 dimostrino che vi è una ripresa nel movimento dei viaggiatori e delle merci, indipendentemente tuttavia dagli introiti che vi si riferiscono i quali sono rimasti per varie cause ancora leggermente contratti. La contrazione degli introiti avutasi dal 1929 al 1933 corrisponde del resto a quella che si è verificata in tutti i rami dell'industria.

La diminuzione dei costi, il miglioramento dei prodotti e l'uso della materia prima nazionale sono stati i rimedi adottati dalle industrie. Alla loro applicazione ha posto saggiamente mano anche l'amministrazione ferroviaria. Fra tutti i rimedi, in prima linea è l'elettrificazione di gran parte delle nostre principali linee mediante la quale si avvantaggia l'esercizio delle ferrovie e si potrà conseguire qualche ulteriore facilitazione sul prezzo dell'energia senza diminuire il beneficio all'industria elettrica, che merita la più attenta considerazione dati i fortissimi capitali che sono in essa investiti.

L'oratore espone i benefici tecnici ed economici che derivano dall'elettrificazione, che assicura una più sicura rapidità di traffico ed afferma che il grande programma dell'amministrazione ferroviaria per l'elettrificazione deve essere incoraggiato senza alcuna riserva.

Osserva che la prima fase di questo programma è stata già compiuta e rappresenta uno sviluppo di oltre 2 mila km. di linee elettrificate. Il secondo gruppo è ora in corso e comprenderà entro il 1936 altri 1577 km. di linee elettrificate. A questo dovrà seguire un terzo gruppo che comprenderà 2567 km. di linee dal 1936 al 1940. Il risparmio del car[illegible] a programma ultimato sarà di 1.500.000 tonnellate. In un quarto gruppo si avrà poi il completamento dei novemila km. dell'intero programma con una utilizzazione di energia elettrica sempre maggiore, e quindi con un maggiore risparmio di importazioni dall'estero di carbone.

Raccomanda poi che per i treni merci sia applicato il sistema del freno continuo come consigliano la economia e la sicurezza che si potranno con esso conseguire. Conclude confidando che il Ministro saprà certamente assicurare alle Ferrovie dello Stato quella prosperità che è nei voti di tutti. (Vivissimi applausi).

La Marina mercantile

DENTICE DI FRASSO ricorda che Costanzo Ciano ha tenuto con pugno di ferro il comando della Marina mercantile infondendo in tutti un senso di responsabilità e di disciplina che resterà indimenticabile. Il compito che spetta alla Marina mercantile è oggi di far sì che quelle strade attraverso le quali il nostro traffico si è svolto per il passato, non siano abbandonate.

Richiama l'attenzione della Camera sulla concorrenza del mezzo aereo al mezzo marittimo per il trasporto dei passeggeri. Infatti, dati i progressi del volo, saranno in avvenire gli aerei a monopolizzare il trasporto anche transatlantico dei passeggeri. Concludendo esprime la certezza che con l'intervento dello Stato i due mezzi, anzichè combattersi, si integrino e che la nostra marina mercantile, sempre più potenziata dal Regime, potrà in ogni tempo affrontare le competizioni internazionali nel segno del Littorio. (Vivissimi applausi).

CORNI parla dei rapporti tra ferrovie e automezzi. Afferma la necessità che le ferrovie statali siano poste in grado di formare un bilancio industriale, che risponda cioè effettivamente ai servizi prestati all'economia del paese. Occorre pertanto rivedere le basi sulle quali è fondato il bilancio dell'azienda, riesaminandosi l'impiego del materiale per il maggior rendimento e attribuendosi all'azienda soltanto gli oneri concessi alla sua attività di vettore industriale.

Rileva che sebbene gli automezzi abbiano sottratto alle ferrovie circa il 20 per cento del traffico merci, tuttavia le imprese camionistiche attraversano un periodo difficile, il che dimostra che l'attuale stato di concorrenza non giova a nessuno e va eliminato con la conciliazione di tutti gli interessi.

Nota d'altra parte che la diffusione dell'autoveicolo interessa grandemente anche la nostra attrezzatura militare. Oggi l'Italia dispone di 90 mila camion di portata varia di fronte ai 3000 di cui disponeva all'inizio della grande guerra. E l'impiego sempre più vasto di mezzi meccanici che la guerra moderna richiede importa la preparazione di personale specializzato.

Concludendo afferma la certezza che il Regime, che ha portato l'ordine e la disciplina in tutte le manifestazioni della vita nazionale ed ha creato per virtù del suo Capo gli organi più conformi al nostro potenziamento economico, saprà anche su questo terreno battere la strada migliore ed in essa troverà concordi e collaboranti tutte le forze produttive del Paese. (Vivi applausi)

FERRONI parla a sua volta dei servizi pubblici automobilistici extra urbani e rileva che essi, anzichè in generale concorrenza al traffico ferroviario, ne costituiscono la necessaria integrazione e irradiazione.

La seduta termina alle 20. La prossima seduta si terrà il 15 di maggio.

Il movimento in marzo
delle Società per azioni

ROMA, 8

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le società italiane per azioni, si sono costituite nel mese di marzo n. 255 società con un capitale sociale di lire 19.274.150, di cui lire 11.662.900 con apporti. Altre 135 hanno aumentato il capitale per complessive lire 239.465.234, di cui lire 1.900.000 per fusione, lire 43.750.000 effettuati gratuitamente; lire 9.815.000 con apporti e lire 184.000.233 con versamenti. Il totale degli investimenti fu così di lire 258.739.683. Per contro si sono registrati n. 84 scioglimenti per complessive lire 82.877.300, di cui n. 8 fusioni per lire 46.861.300 e n. 76 limitazioni per lire 36 milioni 013.000. Si sono inoltre registrati n. 56 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 98.015.609 di cui lire 9.791.696 per rimborso, lire 9.242.000 per rinunzia ad aumento e lire 78.971.913 per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 180 milioni 922.909. In complesso si sono dunque avute nel mese di marzo lire 77.816.774 di investimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate n. 2 delibere di emissioni per lire 5.100.000.

Faticoso salvataggio dalle fiamme

ALESSANDRIA, 8

Un violento incendio si è sviluppato nella cascina di Giovanni Cacciola in regione Valle dell'Inferno di Valmadonna. A malapena potè essere salvata la vecchia madre del Cacciola di 84 anni, la quale, sorpresa a letto, era già in preda a sintomi di soffocamento.

La caccia e la pesca
alla Mostra di Bologna

BOLOGNA, 8

Al visitatore, che percorrendo i vari padiglioni della IV.a Mostra Nazionale dell'Agricoltura, giunga nella zona di Porta Castiglione, è offerto un angolo poetico di quiete che richiama allo spirito l'alta poesia della vita agreste.

E' infatti, in questa zona che sorgono i padiglioni di tre sezioni caratteristiche, aventi attinenza coll'economia rurale: quelli della pesca, della caccia e della bassa corte. Essi sono posti sulle sponde del laghetto e saranno inquadrati da due caratteristiche lancie vallive che, coi colori fastosi delle [illegible]le, metteranno una nota vivace tra il verde del parco circostante.

Nella sezione della pesca, i vari enti incaricati dell'allestimento dimostrano, in una efficace sintesi costituita da plastici e da diorami, come sia possibile, per il consolidamento dell'economia agricola, la utilizzazione delle acque interne per lo sfruttamento di quelle specie ittiche — sia da carne, sia ornamentali — che più si adattano ai nostri climi. Il problema della piscicoltura in risaie — d'importanza notevole per la possibilità di rifornire di carne a buon prezzo i nostri mercati — è illustrata particolarmente col proposito di dimostrare come nelle vaste plaghe risicole l'ittologia possa venire in aiuto della zootecnica.

Più oltre, in una costruzione caratteristica a tipo alpino a cavaliere del canale di Savena, è ospitata la Mostra della Caccia, alla quale un apposito Comitato dedica le proprie cure. Le acque del lago saranno sfruttate per dare un saggio realistico delle condizioni in cui si svolge la caccia in valle, così caratteristica nelle nostre zone, e che richiama costantemente un forte numero di appassionati. Particolarmente curati saranno quegli allevamenti che trovano sede nelle riserve di caccia. Intorno al padiglione saranno infatti mostrate, in apposite gabbie, quelle specie vive che formano appunto oggetto degli allevamenti delle nostre riserve. Nell'interno del Padiglione invece sarà esposto principalmente il bagaglio venatorio dei nostri cacciatori.

La precedenza agli incroci
e gli obblighi degli autisti

ROMA, 8

Come si sa, per una disposizione del Codice della strada, la precedenza nel caso di incroci di vie spetta al veicolo che viene da destra. Sull'interpretazione di questa norma la Corte di Cassazione ha avuto modo di fissare un interessante principio con una sentenza ora pubblicata.

Il Pretore di Erba, nel settembre scorso, riteneva tale Giuseppe Moraghi colpevole di lesioni colpose per avere con la propria automobile tagliato la via al motociclista Carlo Buzzi. Il Pretore non ritenne valida la giustificazione addotta dal Moraghi che, provenendo egli da destra, spettava a lui il diritto di precedenza che il Buzzi aveva violato.

L'automobilista ricorse alla Corte Suprema, sostenendo che spettava al motociclista l'obbligo di accertarsi se nessun veicolo provenisse dalla destra. La Corte di Cassazione però, accogliendo le conclusioni della Parte Civile rappresentata dall'avv. Orvieto, ha rigettato il ricorso ritenendo che il diritto di precedenza che spetta, in quanto possibile, ai veicoli provenienti da destra, non esonera il conducente dall'obbedire a tutte le norme di prudenza, come segnalazioni, diminuzione di velocità, ecc., che la legge egualmente impone a tutti i frequentatori della strada.

Il motore a carbone polverizzato

ROMA, 8

«La Corrispondenza» informa che i tecnici tedeschi, nell'intento di liberarsi del peso dell'importazione di combustibile straniero, hanno intensificato gli studi per la creazione del progettato «motore a carbone polverizzato». Convenientemente diluito nell'aria, il carbone polverizzato costituisce un composto detonante suscettibile di mettere in moto un motore ad esplosione così come un carburante liquido o gazoso. Secondo informazioni dell'Agenzia, le principali difficoltà da risolvere sono dovute alle proprietà abrasive del carbone polverizzato e dalla necessità di ridurre al minimo le ceneri perchè non producano una forte usura. Gli studi finora eseguiti hanno condotto a stabilire che il motore a carbone polverizzato sarebbe conveniente per motori a grande e media potenza, ma che sarebbe, almeno allo stato delle cose, difficilmente usabile per la trazione automobile, anche per il fatto che il combustibile occupa a capacità uguale, due volte il posto dell'olio pesante. I tecnici tedeschi sperano di poter ridurre la importazione dell'olio pesante di 500 mila tonn.

La tessera del Partito ritirata
a esercenti contravventori

NOVARA, 8

Con provvedimento del segretario federale console Paladino, è stata ritirata la tessera ai seguenti fascisti: Giuseppe Belloni, di Ornavasso, industriale, per inadempienza alle decisioni della Commissione di conciliazione per le controversie individuali del lavoro, Gaetano Broglia, macellaio, di qui, per vendita di carne a prezzo superiore a quello concordato dal Comitato intersindacale; nonchè agli esercenti Giuseppe Avignano, Giovanni Allegra, Pietro Conrezza e Alessandro Ambroso, tutti della nostra città.

Il prefetto Letta a sua volta ha decretato la chiusura temporanea di dodici negozi per vendita di merci a prezzi superiori a quelli portati dal listino.

I locali sfitti nelle grandi città

ROMA, 8

La Federazione Nazionale Fascista dei proprietari di fabbricati — a quanto informa l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* — comunica i risultati della rilevazione sugli appartamenti e locali sfitti eseguita nell'ultimo trimestre 1934. Com'è noto, le rilevazioni vengono eseguite nelle città aventi una popolazione superiore a 100.000 abitanti, in base a norme uniformi approvate dall'Istituto Centrale di Statistica, con la collaborazione dei Comuni interessati. A Milano sono risultati sfitti 7.361 appartamenti per uso di abitazione e ufficio (30.914 vani), a Napoli 4.132 (15.536 vani), a Torino 2.139 (8.004 vani), a Firenze 1.031 (6.678 vani), a Venezia 1.000 (5.356 vani), a Trieste 1.022 (3.787 vani), a Bologna 403 (1.669 vani), a Catania 591 (2.167 vani), a Messina 350 (1.378 vani), a Bari 214 (835 vani), a Verona 564 (2.821 vani), a Livorno 357 (2.138 vani), a Taranto 114 (317 vani), a Padova 349 (1.919 vani), a Reggio Calabria 332 (1.062 vani), a Ferrara 129 (551 vani), a La Spezia 240 (961 vani) ed a Cagliari 391 (1.717 vani).

A Roma, Genova e Palermo la rilevazione è stata rinviata all'aprile dell'anno corrente. Nei confronti della rilevazione eseguita nel periodo corrispondente del 1933, si è verificato un aumento del numero dei vani sfitti a Milano (più 97), a Venezia (più 2.608), a Verona (più 250), a Padova (più 789) ed a La Spezia (più 211). Nelle altre città si notano lievi e progressive diminuzioni.

I negozi e locali vari risultati sfitti sono stati rispettivamente: a Milano 1.764 e 1.485, a Napoli 913 e 2.141, a Torino 418 e 490, a Firenze 311 e 166, a Venezia 618 e 225, a Trieste 96 e 270, a Bologna 197 e 52, a Catania 32 e 111, a Messina 298 e 52, a Bari 27 e 112, a Verona 41 e 59, a Livorno 51 e 180, a Taranto 2 e 14, a Padova 71 e 34, a Reggio Calabria 44 e 47, a Ferrara 65 e 66, a La Spezia 14 e 35, a Cagliari 34 e 145.

Il riscaldamento delle case
fornito da speciali centrali

ROMA, 8

«La Corrispondenza» informa che è allo studio dei nostri ambienti tecnici il problema della graduale sostituzione del riscaldamento per uffici e per case di abitazioni da fornirsi mediante contratto stipulato dall'utente con apposite grandi Centrali, analoghe a quelle che forniscono attualmente il gas e la luce elettrica. Queste Centrali creerebbero delle vaste reti di canalizzazione nelle vie urbane per immettervi vapore acqueo che si diramerà per tutte le abitazioni. Il vapore verrebbe ad alimentare — per le case in cui già esiste un impianto di termosifone — l'impianto stesso, liberando i proprietari dello stabile dalle cure della caldaia, mentre per i nuovi edifici potrebbe dar luogo a più comodi e meno ingombranti impianti con diffusori di calore uniforme e regolare nascosti nelle pareti, e nei pavimenti e quindi del tutto invisibili, così come oggi avviene per gli impianti di luce elettrica. Speciali tecnici, informa «La Corrispondenza», si sono recati a Parigi per studiarvi l'impianto della «Compagnie parisienne de chauffage urbain», la quale ha testè ultimato i sei km. di canalizzazione stabiliti dalla Convenzione del 10 dicembre 1927, con un anticipo di un anno sul termine fissato. La Compagnia si accinge ora ad intraprendere una seconda rete in seguito ad insistenti richieste di enti pubblici e privati.

Le domande di trasferimento
degli insegnanti medi

ROMA, 8

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha impartito ai provveditori agli studi le consuete disposizioni per i trasferimenti e i passaggi dei presidi, dei direttori, degli insegnanti e del personale tecnico e amministrativo dei regi istituti e delle regie scuole di istruzione media tecnica dell'anno scolastico 1935-36, fissando altresì le presidenze, le direzioni e le cattedre vacanti negli istituti e nelle scuole anzidette.

Le domande di trasferimento redatte su carta legale dovranno essere inviate al Ministero dai Regi Provveditori agli studi ai quali esse perverranno dai presidi degli istituti o dai direttori delle scuole a cui dovranno essere consegnate entro il 15 maggio prossimo. Nell'esame delle domande di trasferimento o di passaggio sarà tenuto conto, oltre che della condizione giuridica degli aspiranti, presi categoria per categoria, del merito dei presidi, e del merito congiunto a riconosciute esigenze di famiglia per i professori. Il merito degli aspiranti sarà accertato con tutti gli elementi a disposizione del Ministero, compresi quelli che non si riferiscono esclusivamente al valore didattico, ma attestano delle qualità civili e morali del richiedente. Sarà tenuto particolare conto del servizio militare prestato in reparti combattenti e delle benemerenze per la causa nazionale.

Viaggio collettivo in patria
degli Italiani di Parigi

ROMA, 8

L'«Agenzia d'Italia» riceve da Parigi che la organizzazione del viaggio della colonia Italiana di quella città, organizzato dal Fascio «Nicola Bonservizi» è entrata ora nella sua fase conclusiva, essendo esaurita tutta la parte preparatoria di questo primo pellegrinaggio collettivo degli Italiani di Francia verso la loro Patria.

Fissata, in un primo tempo, in aprile, la data d'inizio del viaggio è stata trasportata ai primi di agosto, in considerazione del fatto che in questa epoca le attività di molti nostri lavoratori accusano un leggero rallentamento stagionale.

Artieri del volo

Lo specialista d'aeronautica merita di essere più conosciuto e valorizzato. Se infatti al pilota spetta il tributo di ammirazione del popolo, perchè dona tutto se stesso alla difesa del cielo della Patria, e se il pilota ha per se stesso la parte brillante del volo, perchè sente il dominio dello spazio e perchè piega alla sua volontà la macchina strapotente trainata da mille e più cavalli d'acciaio, lo specialista è del pilota il più fedele compagno, non umile e necessario collaboratore per le di lui vittorie ed è anche il più diretto responsabile delle manchevolezze della macchina alata.

Anche lo specialista, dunque, è un milite della battaglia che l'uomo combatte per la conquista del cielo, ed uno degli elementi indispensabili al conseguimento del fine, anch'egli vive la vita dinamica e vigorosa del campo di aviazione, dal quale diuturnamente si dipartono le macchine alate verso l'azzurro dei cieli.

Lo specialista ha una missione da compiere, precisa, delicata, necessaria e non utile; e nel compimento di essa trova la sua ricompensa; nella riuscita della sua opera, nel riconoscimento del pilota, che gli sorrida e che lo incoraggi, trova la sua felicità.

Il motorista conosce i segreti del cuore che anima l'elica vorticosa, dal rombo più o meno sonoro, più o meno affannoso egli saprà dire se il funzionamento del motore sia più o meno regolare; il montatore conosce centina per centina, fibra per fibra, nodo per nodo, il corpo del piccolo e del grande velivolo, affidato alla sua cura, l'elettricista sa dove mettere le mani nel groviglio degli impianti di bordo e la illuminazione notturna dell'aeroporto è costantemente da lui sorvegliata, i fari che illuminano il campo di lancio guideranno il pilota che ritorna al suo nido e le luci delle antenne e sui fabbricati gli indicheranno gli ostacoli da superare nei dintorni dell'aeroporto.

L'armiere aggancerà le bombe sotto le ali e nella pancia della grande macchina, e si assicurerà giornalmente che le armi funzionino perfettamente: guai se durante il combattimento la vostra arma si dovesse inceppare, il vostro velivolo diverrebbe una bianca colomba sotto gli artigli del falco.

Il radiotelegrafista manterrà contatti fra il velivolo e la terra ed attraverso il suo lavoro, che rimarrà calmo e sagace anche nei momenti più critici del volo, i vostri cari sapranno minuto per minuto del sicuro procedere della vostra rotta. Il fotografo penserà alla documentazione del vostro volo. La macchina fotografica è un occhio infallibile e la sua installazione a bordo è sempre una operazione delicata che richiede esperienza e destrezza.

Questi uomini che hanno avuto una istruzione complessa, che hanno partecipato a corsi regolari, che hanno acquistato una esperienza profonda, che sanno scoprire le cause di un difetto e rimediarvi con competenza e sicurezza, non raramente hanno dimostrato, al pari del pilota, uno spirito eroico e di sacrificio che li eleva molto al di sopra della media degli uomini comuni.

Andate su di un campo di aviazione, assistete al ritorno di un apparecchio!

Gli specialisti sono tutti lì, raccolti, con aria indifferente, ma in realtà tutti ansiosi di conoscere l'esito del volo: essi circondano il velivolo, lo esaminano, lo scuotono, poi si fanno incontro al pilota e leggono nei suoi occhi le sue impressioni prima ancora di interrogarlo. Saranno felici se il suo volto è atteggiato al sorriso; si turberanno e si affanneranno a ricercare le cause del suo scontento, se il cuore del motore non ha avuto il normale suo ritmo, se l'apparecchio non si sia dimostrato come al solito maneggevole ed ubbidiente ai comandi, se l'arma sia rimasta inceppata, se la radio sia rimasta muta, se la macchina fotografica non abbia ben funzionato.

Il pilota apprezza ed ama questi suoi fedeli compagni della sua vita quotidiana, come apprezza ed ama quelli che sono meno a contatto con lui, — automobilisti, sanitari, governo ecc. — per la loro capacità nella quale ha sempre fiducia, per la loro fedeltà e per la loro devozione. Essi, in aviazione non sono gli ultimi: si può anzi affermare che il divenire della più alta e della più bella delle conquiste umane non è indipendente dall'opera silenziosa ma preziosa di questi tenaci e laboriosi artieri delle macchine alate.

Per difendersi dal marito
lo uccide con la scure

AOSTA, 8

Da qualche tempo si era stabilito a Courmayeur certo Gustavo Mariton, di 35 anni con la moglie Luigia Giovanna Gay di 30 anni, e una loro bambina di pochi mesi. Essi erano originari di Val d'Illiez, nel Canton Vallese. Nonostante che la famiglia versasse nella miseria, il Mariton, dedito al bere, consumava gli scarsi e occasionali proventi in bagordi, tornando a casa spesso ubbriaco e causando, per il suo deplorevole stato, il risentimento della moglie. Ieri appunto il Mariton rincasava completamente ubbriaco a tarda ora della notte, svegliando bruscamente la moglie e la piccina, immerse nel sonno. Alle rimostranze della moglie, in preda ai fumi del vino, il disgraziato brandiva un coltello minacciando la povera donna la quale impegnò col marito una violenta colluttazione. Ad un tratto, vedendosi sopraffatta e temendo per la sorte sua e della bambina, ella afferrava una scure e sferrava un violento colpo alla testa del marito che stramazzava al suolo, cadavere, col cranio spaccato. Colta da subitaneo terrore la povera donna si dava alla fuga urlando, ma poco dopo si costituiva ai carabinieri.

Il giuoco degli scacchi

Esce in questi giorni per i tipi dell'Hoepli la sesta edizione di quello che nella complessa bibliografia scacchistica mondiale rappresenta il migliore ed il più aggiornato manuale italiano.

L'Autore, col suo autorevole nome, con la sua fama di vecchio scacchista e di innamorato dei problemi che nella sua qualità di Presidente della Federazione Italiana Scacchi affrontò ed affronta a favore di questo nobile giuoco, depone a tutto favore dell'opera, alla quale fin dal suo primo apparire nella primitiva veste spettarono riconoscimenti ampi e davvero meritati.

Rinverdita la veste, il manuale, che consta di ben 724 pagine una più utile dell'altra, si accinge alla sua sesta missione divulgativa tra il popolo, a quella propaganda del giuoco italianissimo che attraverso la disciplina dell'O.N.D., si presta ad una pratica assai più ampia.

Piacevole nella forma affatto accademica, leggero laddove la pesantezza dell'argomento, avrebbe fatto cadere qualunque altro nel prolisso, quadrato nelle sue linee fondamentali, il *Giuoco degli scacchi* del gr. uff. Ing. Luigi Miliani possiede il dono di interessare il consumato conoscitore della scacchiera come il novellino che con il suo scarso corredo di conoscenze, si appresta alle difficoltà delle «torri» e dei «cavalli».

Osservato sotto il punto di vista prettamente tecnico (ed è questo il punto dal quale il manuale va osservato) l'opera dell'Ing. Miliani presenta una decisa affermazione di talune sue spiccate teorie. Così la «Teoria delle aperture», «sorta di letto di Procuste al quale soggiacciono molti giuocatori, è affrontata e risolta in pieno con un sistema che è nuovissimo, a tipo alfabetico, facilita molto al lettore la ricerca di ciò che più gli interessa nelle miriadi di combinazioni e di varianti di cui è suscettibile il gioco fin dalle prime mosse».

Interessanti innovazioni l'opera, presenta pure nella trattazione della maggior parte dei problemi più ardui, cosicchè il lettore che abbia il palato più fine in fatto di scacchi può, scorrendola, convenire che anche in Italia ci sono uomini che hanno, e primo fra tutti l'ing. Miliani, un contributo validissimo al perfezionamento di un così utile giuoco.

u. f.

Giovedì delle Arti

La pittura bresciana del sei e settecento

Si è inaugurata a Brescia [illegible] mostra della pittura bresciana del sei e settecento. Ecco come questa mostra è stata illustrata dal podestà conte Lechi in una commemorazione al Rotary Club di quella città.

Nella raccolta e nella presentazione delle tele si è creduto opportuno [illegible] adottare un criterio nuovo [illegible] a più vasta visione: [illegible] cioè alle opere dei pittori [illegible] formatisi nel territorio [illegible] fra le più belle [illegible] opere dipinte nel [illegible] dai grandi maestri [illegible] bresciani [illegible] loro valentia, i più [illegible] locali. E' da notare [illegible] ospiti famosi [illegible] non da [illegible] erano in Brescia [illegible] italiani, tutti figli [illegible] ed erano per [illegible] loro permanenza [illegible] fra noi.

Palma [illegible], i due Tiepolo, il P[illegible] il Maffei, il Balestra e gli altri [illegible] in Brescia come nella [illegible] o nelle città di terraferma consorelle, in Brescia [illegible] in casa loro, vi trovavano [illegible] ospitale [illegible] artistico [illegible] sedi [illegible] interpretare [illegible] al clero, la passione [illegible] col popolo [illegible] le proprie chiese. [illegible] infatti [illegible] torno del [illegible] o rinnovate o sontuosamente ampliate ed adornate.

Da questa vicinanza, da questo [illegible] dei [illegible] superatori [illegible] per non nascondersi che il confronto non possa tornare a vantaggio dei secondi [illegible] che importa e la [illegible] del genio [illegible] di po- [illegible]

[illegible]

[illegible] come taluno [illegible] figurarcelo [illegible] credere. Ecco [illegible] le sue [illegible], le sue [illegible] di tempesta; certo che le [illegible] imperversano [illegible] guerre devastatrici [illegible], le pre- [illegible] insopportabili [illegible] patisce, è un gi- [illegible] della [illegible] generazioni; è [illegible] profondi, di [illegible] di ascetì e di [illegible] espressione di [illegible] e di eleganza, non può [illegible] soffrirne e decadere.

[illegible] fra noi l'unica [illegible] che si salva in modo notevole è quella religiosa favorita da influsso reattivo della riforma cattolica ed accanto ad essa si conserva con poca luce in vero, il ritratto, diffuso tra i signori potenti a perpetuarne l'effigie più o meno illustre, ma l'uno e l'altro di questi generi sovrani della pittura hanno perduto i bagliori dello splendido passato.

Gli [illegible] che i grandi nostri, il Romanino, il Savoldo e, sovratutti, il [illegible] Moretto, pio, austero, modesto, ma ispirato e grande come pochi del suo tempo, sono morti da un pezzo; la loro [illegible] tradizione si è purtroppo affievolita e quasi spenta e così noi [illegible] i primi pittori che [illegible] a cavaliere tra il cinque [illegible] seguire altre tendenze [illegible] ad altri maestri: il [illegible] più anziano di tutti, [illegible] ancora, ultimo, conserva [illegible] di colore e di [illegible] del suo grande maestro [illegible], il Colossali, l'Amigoni [illegible], dipingono tutti [illegible] l'influsso e le tendenze eclettiche di Palma il giovane che [illegible] dovette sostare nel bresciano per lungo tempo, non [illegible] ma ricordiamo, modello ancora più grande, Paolo Veronese. [illegible] lo spirito veneziano che continua a imperare con prepotenza [illegible] scarsa è la influenza dei [illegible] che lavorano nella vicina Cremona, nulla quella dei seguaci del gigante di Parma il Correggio, e cosa invero strana, nulla anche quella del Caravaggio il grande rivoluzionario, nato a pochi passi dall'Oglio, che sconvolge ogni regola o schema precedente e dona alla pittura italiana i magici effetti del chiaroscuro.

Soltanto quando il secolo è sul declinare i bresciani abbandonano le loro formule tradizionali e allora ci danno col Ghitti, con Francesco Paglia ed i suoi figli, che altre scuole, la bolognese e la lombarda soprattutto, possono anche fra noi far sentire la loro grandezza.

Le condizioni generali migliorano avanzando nella seconda metà del secolo e se la gente respira può anche dedicarsi con maggior serenità alle cose che disacerbano lo spirito; nasce così anche fra gli artisti bresciani la cosi detta pittura di genere, piacevole e volubile che sminuisce l'ideale del pittore ma ne affina e acuisce la bravura. Ecco il battaglista che avrà vissuto gli eventi militari o soltanto sentito parlare della guerra dei trent'anni o di quella per la successione di Spagna, di difesa dalle invasioni turche, che avrà visto passare e ripassare nelle nostre terre Eugenio di Savoia, grandissimo condottiero; e fra i battaglisti emerge, se pur ancora non ben individuato, quel Francesco Monti che, per essersi così bene specializzato nella sua arte anche in ambienti lontani dalla sua città, sarà chiamato il «bresciano delle battaglie»; ecco il paesista che strappa dal grande quadro, quello che sino allora era stato l'«ambiente» e lo nobilita creandolo «soggetto», ispirarsi alle nostre campagne ora dolci ed ora aspre, ma sempre variatissime. Genere questo del paesaggio che si svolge in pieno secolo XVIII, ma che in Brescia in vero non ebbe grande fortuna malgrado i nostri paesisti, il Bertelli, il Maggi ed il Botti, abbiano avuto come guida da prima Antonio de Mulieribus, detto il «Tempesta», che con i suoi paesaggi burrascosi ebbe fra noi grande voga e perciò, copiosi imitatori e poi lo Zuccarelli, toscano anch'esso assai imitato.

S[illegible] francese, senza però [illegible] un gran che, lo Zola, che lavorò per tutta la vita a [illegible] ecco l'attento umorista [illegible] si sofferma nei casolari, role [illegible] batoccati e scene buffonesche della nostra vita rustica e provinciale, quel Faustino Bocchi, discontinuo nella sua produzione, ora scorretto ed ora assai prezioso, buono soprattutto quando, come fecero i Fiamminghi suoi maestri, raccoglie le sue bambocciate in piccole minuscole composizioni; ecco l'animalista attento, osservatore dei nostri animali da cortile, che pur sentì l'influenza dei Fiamminghi come Giorgio Duranti, il prospettico, il ruinista e via dicendo.

Se tali generi si diffondono non ne soffrono, anzi ne avvantaggiano la pittura sacra ed il ritratto e da Venezia stanno giungendo i segni di una luminosa ripresa. E' il settecento che si svolge, mutando sensibilmente il panorama della vita cittadina. Si può dire che questo è un secolo d'oro per Brescia, perchè le guerre, che si sono spostate al nord dell'Europa, non vengono a turbare la tranquillità di questa gente operosa; perchè, malgrado la Dominante decada ogni giorno più, la terraferma si arricchisce per le opere di bonifica agraria che rifioriscono seguendo antiche tradizioni sopite ma non mai spente e per le industrie che si sviluppano e i commerci con l'estero avviatissimi; perchè Brescia ha fortuna di avere una classe dirigente attiva e ricca e un gruppo di famiglie potenti e innamorate del bello.

Sorgono così chiese imponenti, palazzi splendidi, ville fastose e leggiadre. E nelle chiese ogni altare deve avere la sua pala d'autore e nelle ville si chiamano i frescanti ed i decoratori di grido, e nei palazzi si raccolgono tele su tele con passione e gusto instancabile. Si vanno formando in tal modo famose quadrerie seguendo la moda del tempo, quali quelle degli Uggeri, dei Barbisoni, dei Brognoli, degli Avogadro, dei Fenaroli, dei Lechi, i quali a gara fra loro o con collezionisti di città vicine formano in Brescia un superbo patrimonio artistico che verrà nel secolo seguente in parte conservato e riunito presso altre famiglie, ma in gran parte purtroppo andrà disperso ad arricchire le Pinacoteche di tutto il mondo. Uno studio paziente ed appassionato su tali raccolte potrebbe riuscire di grande interesse per far conoscere quale messe di tesori fosse racchiusa in Brescia, in questa città cui la durezza del monte e del macigno e la fredda tempra delle sue armi mai non tolsero la gentilezza di costumi nè la generosità di cuore.

In mezzo a tanto rifiorire economico ed intellettuale della nostra città ecco convergere in essa maestri di ogni regione, piemontesi, bolognesi, toscani ed anche francesi, ma ancora ed in forte preponderanza sempre i veneti. I nostri si chiamano il Tortelli che dal Tiepolo, il grande mago della laguna, ma soprattutto da colui che dispensò a profusione quadri lungo tutta la riviera benacense dove trascorse lunghi anni d'esilio, dal Celesti imparò gusto-respiro e coloritura ora vivace, ora pacata; si chiamano l'Avogadro, il quale nella nuova forma ricorda gli antichi bresciani, il Cappello, manierato ma di buon effetto, il Savanni, il Dusi, lo Zadei ed infine il pio e modesto Cattaneo che lavorò indefessamente sì da lasciare fra i nostri artisti il maggior numero di quadri sparsi per le chiese della provincia.

Distaccati dagli altri e ben distinti per la loro capacità si presentano in fine Ludovico Gallina e Jacopo Ceruti. Il primo che, trasferitosi ancora giovane a Venezia vi ebbe cariche accademiche ed onori nella sua pur breve vita, fu paragonato ai più grandi maestri in arte dagli ammiratori del suo tempo; noi invece non possiamo che apprezzare le ottime qualità come ritrattista.

Il secondo, chiamato anche Pitocchetto per la sua passione a ritrarre i mendicanti del suo paese, è indiscutibilmente il più interessante nostro pittore di questa epoca e nella mostra sarà ben rappresentato da più di 25 tele. Di esso ancor non si conosce con precisione il luogo di nascita, non la scuola, non la derivazione e gli influssi subiti, non le vicissitudini della sua vita. Eppure esso è balzato alla luce della nostra ammirazione in questi ultimi anni, vivo, spontaneo, senza sceltezza o virtuosismo, padrone del disegno e del colore, anche se in toni pacati e calmi, realizzatore di un verismo rarissimo al suo tempo quasi, oserei dire, ottocentesco. Certamente questa mostra servirà moltissimo a far più luce e dare un contorno più delicato a questa strana ma grande figura di artista nostrano.

*

Questa la sintesi fugace la visione della pittura bresciana di cui quest'anno si presentano alcuni fra i migliori elementi.

Esprimere un giudizio esplicito sull'insieme della pittura bresciana in questi due secoli noi non lo osiamo: il campo, diremo, visivo non è ancora così ben illuminato da poterlo esaminare sotto tutti gli aspetti; però si può concludere affermando che se non una scuola una pittura bresciana vi è stata e tale da poter essere degnamente esposta, anche se è mancato il colpo di ala del genio che trascina l'artista ai fastigi della immortalità.

La mostra è ordinata quest'anno nella Loggia, il nostro glorioso palazzo municipale, e nel vasto salone centrale, che dal Vanvitelli ha preso il nome, sistemato con opportune divisioni, a far da sfondo, sono esposte le grandi pale d'altare, che miglior posto di questo non potevano trovare, i maestri al centro, in giro gli imitatori, dal Cossali ancora tutto cinquecentesco, al Cattaneo che venne presentato alla mostra dell'anno scorso quale rappresentante del trapasso di scuola verso l'ottocento. Ivi sono pure raccolte le tele più vaste, i paesaggi e le battaglie. Nelle sale del piano rialzato si trovano le opere più piccole dei pittori in genere, tra i quali venne sistemato al posto di onore il Ceruti, ed i ritratti.

Il barocco ungherese

Lo stile barocco penetra, anzi invade l'Europa, accompagnato dappertutto dallo squillare solenne e sonoro di trombe argentine. Prende possesso delle corti principesche coprendole della sua pompa artificiosa gonfia e tronfia, delle chiese dove colpisce i fedeli con il dorato simbolismo frequente ed eccentrico di un paradiso trasportato sulla terra. Soltanto la corte principesca e la cattedrale sono degne di accogliere lo spirito del barocco che librandosi sul le ali della controriforma gesuitica si presta docile agli intenti politici dell'autocrazia e dell'onnipotenza dello Stato. L'ideale massimo che librava innanzi agli occhi perfino dei più piccoli principi e marchesi sovrani, è la Reggia di Versailles e la Chiesa romana del Gesù. Per un secolo e mezzo l'Europa allaccia il coturno, e pavoneggiandosi sotto la mole delle sue parrucche, immagina di essere l'Olimpo e di esputare turbe di semidei. Ma la rigida posa di questa solenne mascherata cede a poco, diluendosi in forme più aggraziate e più intime, per sboccare nell'idillico mondo pastorale — altrettanto manierato — del rococò.

Ben differenti che nel resto d'Europa, erano le condizioni e le premesse del barocco ungherese. Quei centocinquant anni che ebbero decisiva importanza per il sorgere e per lo sviluppo della civiltà barocca in Europa, — furono per l'Ungheria anni di dura guerra contro l'avanzata del Turco. Mentre l'Occidente di Europa, da Roma a Londra e da Lisbona a Vienna, aveva potuto concedersi il lusso di darsi pacificamente al godimento delle visioni [illegible] dell'arte del barocco, — l'Ungheria era un immenso campo di battaglia. La conseguenza di questo questo stato di cose si è che in tutta l'Ungheria, compresi quei pochi luoghi dove il frastuono guerriero non poteva esercitare direttamente la sua dannosa influenza sulle arti, — gli artisti interpretano sulle loro tele e sulle loro sculture accenti ben più drammatici che altrove. Questo tratto più duro si riscontra perfino nelle opere di quegli artisti stranieri del barocco, che vengono in Ungheria dopo la cacciata del Turco per importarvi le forme del barocco italiano e francese, o semplicemente di quello austriaco. Manca inoltre in Ungheria una corte reale o principesca intesa ad emulare l'Olimpo con i suoi semidei, che possa dettare il ritmo alla nuova corrente artistica. Ne deriva che il barocco ungherese ha un carattere più intimo, un carattere più borghese. A questo proposito non sarà utile di accennare brevemente ad alcuni dettagli molto caratteristici del barocco ungherese: nella decorazione vegetale del barocco ungherese manca p. e. il fregio [illegible] della foglia d'acanto, che è elemento indispensabile del barocco occidentale, invece di questa, troviamo la foglia di tabacco e quella di granoturco, due piante importate appunto allora in Europa. San Martino di Tours, che nel secolo IV fu vescovo di Tours in Francia, ma che precedentemente era stato legionario romano in Pannonia, — diventa sotto lo scalpello del celebre scultore austriaco Raffaello Donner, il quale lavorava specialmente per l'Ungheria, un fiero ussero ungherese figurato sulla groppa di un focoso cavallo impennato. Negli affreschi barocchi del Liceo di Eger le divinità che rappresentano le varie facoltà di quello Studio, indossano splendidi costumi ungheresi di gran gala. Non mancano anzi i segni di una precoce tendenza nazionalista — presto abortita — la quale vorrebbe creare delle colonne di ordine ungherese nazionale.

Questo carattere specifico conferisce al barocco ungherese una interessante peculiarità ed una speciale importanza, per cui esso occupa un posto a sè in quella ebbra sinfonia di forme e di colori che affascina l'Europa nei secoli XVI e XVII. La spesso vana pompa esteriore del barocco certamente più sincero e più umano. Per tal maniera la «Mostra del barocco ungherese» che verrà inaugurata a Budapest nel mese di maggio, potrà interessare sia il competente che il dilettante d'arte.

Nel mondo delle Lettere

★ Una nuova fedele e suggestiva traduzione del «Sogno» della «Vita Nuova» viene ad aggiungersi alla bibliografia dantesca in Francia, a cura del noto italianista Lucien Vincendon, che la pubblica nell'ultimo numero della rivista belga «Dante». A sua volta, il direttore di «Dante», Lionello Fiumi, presenta una sua nuova traduzione metrica dell'ardua «Cimitero Marino» di Paul Valery, versione dalla quale il grande poeta francese dichiara di essere veramente commosso. Lo scrittore argentino Rafael Alberto Arrieta, dell'Università della Plata, dà a «Dante» un medaglione di squisita fattura consacrato a Mario Pascoli, Paul Guiton studia il «Federico II» di Henri de Ziegler. Anna Urano analizza le recenti composizioni musicali di Georges Migot ispirate dalla «Divina Commedia». Una novella di Mario Puccini tradotta da Alice Le Sache, poesie di Bo[illegible], Bragaglia, D[illegible], Magnoni, Scelimo, recate in francese, scritti di vari autori stranieri come I. Mendez Calzada, lo Spezza, il Lettenez, scritti in italiano, arricchiscono il denso fascicolo, che si chiude con un'ampia visione di ciò che sarà l'Esposizione d'Arte italiana a Parigi, con le recensioni ed i notiziari.

★ Coi tipi della Casa Editrice «La Prora» di Milano sta per uscire una novità sensazionale di S. E. Romagnoli un volume di poesie satiriche che desterà un grandissimo rumore e metterà a soqquadro la repubblica delle lettere.

★ Il fascicolo di Maggio di «Pan» rassegna illustrata di Lettere Arte e Musica diretta da Ugo Ojetti esce col seguente sommario: Giovanni Gentile, Ricordi di Alessandro D'Ancona con 4 illustr.; Aldo Palazzeschi: Sen titolo anch'io; Carlo Antoni, Seneca con 1 illustr.; Carlo Alberto Petrucci, Silografi sardi con 9 ill.; Bruno Migliorini: Vocabolari nazionali con 3 ill.; Emilio Bodrero: Grandezza e decadenza della Laurea; P. A. Quarantotto Gambini: La rosa rossa; Giorgio Pasquali: Proposte di organizzazione scientifica. Arthur Kahane: Alessandro Moissi con 2 ill.; Lavinia Mazzucchetti: Guglielmo von Humboldt e Roma — Libri — Notizie.

★ Il fascicolo di Aprile di «Emporium» contiene: Mario Tinti, Ottone Rosai e della tradizione toscana; Antony de Witt: Pittura norvegese moderna; Edoardo Lugaro: Cesare Ferro, G. Titta Rosa: Umberto Saba, Gianandrea Gavazzeni, Vincenzo Bellini, — Scritti: M. L. Gengaro, V. Costantini, I. Cremona, L. Apollonio, O. Gemenze, A. Della Massea, F. Sensi, E. Guardascione, E. Torrecini, A. Francini, A. Francini, G. D. San Lazzaro, G. Delogu.

★ In occasione del pomeriggio letterario consacrato a Benedetta Marinetti dal Lyceum di Milano Ada Negri ha inviato alla scrittrice e pittrice futurista il seguente messaggio: «Benvenuti al nostro Lyceum S. E. F. T. Marinetti e la sua gentile Consorte Benedetta, alla quale particolarmente la festa di questo giorno vuole essere dedicata. «Benedetta tre volte:

— nell'amore dell'Uomo illustre, che l'ha posta, Donna e Domina, sulla cima più alta della propria umanissima e turbinosa vita:

— nell'amore delle sue tre bambine, Vittoria, Ala, Luce, belle come i loro nomi, e che fanno di lei una privilegiata della maternità:

— nella forza singolare del suo ingegno, per cui s'è rivelata artista e pittrice d'eccezione, in un campo astratto e astrale assolutamente Suo. Presente alla cara riunione con fraterno spirito. Ada Negri».

Teatro Lirico e Musica

★ Recentemente 27 musicisti compositori francesi hanno inviato al Governo un memoriale con cui invocano una radicale riforma dei programmi musicali diffusi per radio dalle stazioni della Repubblica. Secondo il giudizio di codesti musicisti, i programmi trasmessi sono inferiori alle tradizioni artistiche del Paese. Quei compositori si dichiarano pronti a presentare un piano organico per una razionale e decorosa sistemazione di quel servizio tanto utile nella educazione del gusto artistico delle masse.

L'Arte e lo Stato

«Arte di Stato» è una locuzione che ancora oggi seguita a destare molti sospetti e non perfettamente a torto, dato la penuria e sparizione che per più di un secolo abbiamo fatto circa i rapporti fra Arte e Stato e l'ingerenza di questo sulla organizzazione pratica ed il gusto di quella.

Scriveva Diego Martelli, versatile e polemista della rivoluzione pittorica dei Macchiaioli, intorno al 1880: «Il miglior servizio che lo Stato possa rendere all'Arte è quello di disinteressarsene». Il Martelli era un liberale di sinistra, scriveva in pieno periodo democratico e quindi la sua opinione non può essere la nostra. Anzi, dirò che nell'aforismo del Martelli sono condensati: il succo di tutta la ideologia e dottrina liberale, lo scetticismo liberale circa la funzione spirituale ed etica dello Stato, il suo supposto atomismo individualistico ed il potenziale anarchismo.

Fin dal secolo XVIII la decadenza delle aristocrazie; la loro perduta funzione vitale e positiva nella società settecentesca, il conseguente affievolirsi e degenerare della loro coscienza, funzione ed attività mecenatica (e di pari passo, a motivo del montante scetticismo, dell'imborghesirsi progressivo del clero, si affievolivano e degeneravano la coscienza funzione attività mecenatica della Chiesa); il prevalere, con l'ascensione della Borghesia al potere, di una mentalità bassamente utilitaria e goffamente retorica; e, d'altra parte la predicazione da parte degli Enciclopedisti del ritorno alla Natura, vale a dire dell'abolizione virtuale della Società, e le idee, gli stati d'animo che tale predicazione presupponeva e proiettava: tutte cotesto circostanze di ordine biologico, politico, filologico determinarono o piuttosto accompagnarono, nel secolo del liberalismo, il vasto e profondo fenomeno della *solitudine dell'Arte*, del suo estraniarsi dalla storia politica, del suo esiliarsi qualche volta perfino materialmente, dalla Società. Ciò che ebbe il risultato definitivo di tramutare l'attività artistica da utilitaria (nel senso superiore della parola) santuaria, decorativa, celebrativa, aulica o liturgica, — manifestandosi nell'ambito dello Stato o della Chiesa — in attività puramente lirica, soggettiva ed autobiografica, praticamente gratuita e disutile.

Tanto l'arte è traguardo, misura, e spia» di una società e del suo animus politico!

E siccome tutto, nella civiltà come in natura, si richiama e corrisponde, ecco, il genio pittorico, nell'era liberale, autonomizzarsi e atomizzarsi nella «impressione» e nella più breve dimensione del quadro di cavalletto, vera e propria pagina di un diario autobiografico; ecco gli artisti migliori (non ufficiali) rifuggire, non pure in pratica, ma anche in teoria dal concetto di un'arte celebrativa o monumentale.

In Italia, dopo la Rivoluzione Fascista, volta precisamente contro quella decadenza etica dello Stato onde era giusto di dover dire che il miglior servizio che questo potesse recare all'Arte era quello di disinteressarsene; in Italia, in seguito all'enunciato di uno Stato, non più agnostico collettore e amministratore di prodotti deterministici del divenire storico, ma eroico e mistico creatore, propulsore dei valori sacri della Storia, la posizione dello Stato medesimo nei confronti dell'Arte viene completamente a mutarsi.

Ora la locuzione «Arte di Stato» non ha ragione — almeno teoricamente — di eccitare i sospetti e le diffidenze cui dava luogo nelle menti liberali alla deriva del liberalismo. Diremo di più, che oggi, codesta locuzione, riesaminata e chiarificata al lume di quel senso ciclico, vichiano, della Storia che ha preceduto, entro i termini del Fascismo, la restaurazione politica italiana, dà luogo alle sole speranze che ci è dato concepire circa una nuova grandezza e una nuova fortuna dell'Arte nel nostro tempo. E, al lume della critica, storica, precisamente questa rinasce accertato: che nelle epoche di più grande ed alta civiltà, sotto tutte le latitudini, l'Arte, in quanto attività pratica oltre che spirituale, fu precisamente una emanazione autocratica e teocratica e quindi, in definitiva, statale. E furono proprio la Chiesa e lo Stato a portarla ad operare sul piano e nel clima delle grandi manifestazioni collettive popolari, nel senso corale e non demoliberale della parola.

Dove l'han portata l'ateismo politico, il liberalismo e individualismo borghesi? Nella fiera di vanità e di pecunia delle esposizioni; nella confusioni delle case di vendita e delle aste al migliore offerente; nel salotto di pubblicani e filistei nello squallore di musei e pinacoteche oppure l'hanno sedotta ad evadere per disgusto e disperazione nelle ascese e negli anarchismi del romanticismo, nello orgoglioso e sterile solipsismo intellettualistico, l'han sospinta al protestantesimo esotico evangelizzato dai vari Croce e sotto-Croce, la hanno avvilita fino a considerarla un lusso; l'hanno deturpata con il ritenere secondario codesto lusso; l'hanno prostituita fino ad abbinare il commercio di codesto lusso secondario — ciò che si vede essere fatto oggi a Parigi ed in altre metropoli — allo spaccio dei bar e de' locali di danze i quali, come capaci di allettare assai più dell'arte gli avventori danarosi, destinano generosamente gli schizzi del loro introito alla povera signora decaduta.

La «crisi» occidentale non è che il bilancio e la resa dei conti con cui la borghesia, come classe dirigente, chiude il suo fallimento spirituale e tecnico; e non è che l'episodio preliminare di un suo ritorno nell'alveo di classe mancipia, dove trarrè nell'Ottantanove.

Una conseguenza più o meno lontana del ritorno della Borghesia al suo posto legittimo nella piramide sociale, sarà il ripristinamento del concetto e della realtà «Arte di Stato». Parliamo anzitutto dell'Italia e di una Italia quale la dottrina e la fede del Fascismo l'hanno prefigurata: capace di alimentare con l'ansito del proprio popolo e con il soffio del proprio genio il senso di uno Stato eroico e gerarchico.

Giova chiarire che la restaurata funzione artistica dello Stato non dovrà intendersi — sarebbe assurdo e sciocco il pensarlo — come una ingerenza nell'attività creativa vera e propria; e neppure essa deve presupporre — ciò che sarebbe più assurdo ancora — la fine, la scomparsa delle manifestazioni artistiche nell'ambito meramente privato, individuale, in quella sfera della vita spirituale che per definizione non soffrono alcuna ingerenza politica.

La protezione dello Stato nel campo artistico, implicante, il ritorno all'unità e gerarchia delle arti plastiche sotto lo scettro dell'architettura, si dovrà esplicare, attraverso la organizzazione e lo spirito corporativo, come proiezione ideale, come gestione pratica, come protezione e meccanismo di ordine superiore.

La ripresa di possesso dei valori artistici da parte dello spirito e dell'autorità statali è d'altronde già in atto, sebbene ancora in una fase preliminare d'incertezza e d'empirismo com'è di tutti i periodi di trapasso — specialmente dovuta alle resistenze offerte dai relitti di una mentalità borghese e liberale.

Di codesta ripresa fanno chiara testimonianza: la fioritura della edilizia statale e l'orientamento vitalmente moderno, la impronta di storica e civica dignità che si vanno sempre imprimendo in tale edilizia; il meccanismo governativo, di cui è stato intensificato il ritmo ed allargata la misura in confronto di quanto veniva usato dai passati regimi.

Il mito architettonico che la storia, mutata dal Fascismo, torna a riproporre all'arte italiana, renderà necessario che la organizzazione corporativa degli artisti e degli artigiani si effettui non soltanto in vista di scopi economici ed assistenziali ma soprattutto formativi e [illegible].

La organizzazione corporativa delle Arti plastiche sarà un potente strumento della loro restaurazione in seno allo Stato; a patto, però, che essa non abbia in vista esclusivamente o in misura preponderante, l'organizzazione delle più o meno «grandi» esposizioni, figlie di quei «saloni» che incominciarono a fiorire in Francia con la decadenza del mecenatismo aristocratico e che più tardi divennero in tutta Europa, espressione aderentissima dell'eclettico e scettico intellettualismo borghese le esposizioni sono assolutamente inadeguate ed impotenti a superare il punto morto della crisi spirituale e sociale dell'arte contemporanea, dato anche che di questa crisi sono state una delle cause concomitanti.

Il corporativismo artistico fascista dovrà mirare assai più lontano e più alto delle esposizioni, dei concorsi, degli acquisti, dei premi: alla realizzazione pratica di quel gerarcato architettonico sulle arti plastiche e sul lavoro artigiano che è presupposto etico ed estetico tipicamente fascista, e che è il solo mezzo di togliere l'arte dalla condizione borghese di villeggiatura stagionata e da morbido dilettantismo per restituirla alla funzione di pratica e pubblica utilità che essa ebbe in tutte le grandi epoche e che coincise con le sue più vere e alte espressioni.

Quando si parla di organizzazione corporativa delle arti plastiche e dell'artigianato è necessario avere in vista come suprema meta la architettura, e precisamente l'architettura dell'edificio pubblico. E' solo così che il principio informatore, etico e tecnico, del Corporativismo fascista può combaciare e perfino identificarsi con le ragioni etiche e tecniche dell'Arte. Così è il riassetto sociale delle Arti in seno allo Stato, e rivela sua indole fatalmente corporativa e fascista.

La Federazione corporativa delle arti, concepita come organo di fusione, o quanto meno d'indipendenza, della Corporazione degli Architetti, di quella degli Edili, di quello delle Belle Arti, e dell'Artigianato, costituirà una vasta e possente tastiera, grazie alla quale sarà possibile realizzare, quando viga un superiore senso di arte e di storia, quell'armonia di spirito e quella coordinazione di attività che deve far capo alle grandi opere corali e collettive della nuova civiltà. Alla organizzazione corporativa delle arti sarà così possibile di diventare un valido strumento forgiatore di una etica e di un gusto fascista delle Arti, un provvido seminario di quadri e di masse operanti; un esame e una selezione permanenti, intesi ad identificare le competenze e a stabilirne, sia pure approssimativamente, i limiti; allo scopo di disporle sopra una scala effettivamente gerarchica di attribuzioni.

Mercè di essa, assai meglio che con le sovvenzioni ed i premi di Stato (che risentono ancora troppo del concetto borghese di «incoraggiamento» e di beneficenza) potranno essere risanati la disoccupazione ed il cronico disagio degli artisti, la loro eterna vacanza sociale — che sono fenomeni, prima ancora che economici, spirituali e tecnici. Infine, nella gerarchia corporativa formantesi attorno al fatto tecnicamente concreto dell'edilizia, troverà decorosa ed utile sistemazione sociale la grande maggioranza degli artisti senza vera personalità (così squallida nella cornice delle grandi mostre), come già nelle antiche botteghe e nelle fabbricerie.

L'organizzazione corporativa dell'Arte e i rapporti di questa con lo Stato, riportati dal piano intellettualistico e mondano dell'«Esposizione» a quello realistico e fabbrile del «Cantiere», entreranno insomma nell'orbita di quel collettivismo autoritario e gerarchico che costituisce la piattaforma rivoluzionaria, d'onde sono destinate a sorgere le creazioni più originali del Fascismo.

Mario Tinti

Pittura, Scultura ed Architettura

★ Da Casorati e Colucci, a Torino, è stata ultimamente ordinata una personale del pittore veronese Guido Gonzato, dimorante nell'italianissimo Cantone Ticino. Il Gonzato, di cui sono ben note le qualità per le numerose personali in Italia ed all'estero e per la bella partecipazione alle più importanti internazionali, figura in questa mostra con tutto il suo schietto sentire, nella tormentosa e forte ispirazione, nel colore vivissimo.

★ L'on. Giacinto Motta, a nome della Società Edison, ha offerto in dono al comune di Milano il grande quadro di Armando Spadini «Mosè salvato dalle acque».

L'opera è stata esposta nelle sale della Villa Reale di Via Palestro.

★ La contessa Giuseppina Dal Morgus Vassalli, ultimamente deceduta a Milano, ha legato a favore della Pinacoteca di Brera sei dipinti costituenti una sua pregevole raccolta, e cioè: Marco Basaiti: San Gerolamo, Palma il Giovane: Flagellazione; Callisto Piazza: Sposalizio di Santa Caterina; Carlo Caveri: Santa Penitente; Simone Cantarini: Sacra Famiglia e S. Giovannino, Scuola Lombarda: San Girolamo.

★ E' morto a Torino il pittore G. Chessa [illegible] anche per una brillante esposizione personale che aveva riportato vivo successo alla penultima Biennale di Venezia.

★ Si è aperta a Seattle, Stati Uniti, un'esposizione d'Arte Moderna italiana. Si tratta di circa novanta quadri esposti al Museo di Volunteer Park, inviati in America dal Sottosegretariato della Stampa e Propaganda. L'ingresso è gratuito.

★ Nel salone d'Arte della Azienda Autonoma Unica si è inaugurata oggi a S. Remo la Mostra Personale del pittore Antonio Discovolo. La Mostra comprende 24 quadri, diversi di intonazione e di maniera ma improntati ad una personalità ed originalità psichica e tecnica. La maggior parte dei quadri riproduce paesaggi e costumi delle Cinque Terre, dove il Pittore risiede dal 1906, e dove la sua personalità artistica formatasi alla Scuola di Giovanni Fattori e di Nino Costa, ha preso un suo particolare sviluppo nella suggestiva luminosità degli oliveti e del golfo.

Scena di Prosa

★ Nell'anno comico ancora in corso, l'U.N.A.D. cui è stato da quasi due anni deferito il compito di fare i contratti tra capocomici e teatri vale a dire di predisporre e definire i giri delle varie compagnie, ha stipulato 1134 contratti riguardanti le 24 compagnie di prosa in attività. Tali contratti si riferiscono a 4306 giornate di recita così suddivise: 1609 a Roma, e Milano; 1226 Venezia, Trieste, Torino, Genova, Napoli, Perugia Firenze e Bologna; 1406 provincia. Come si vede v'è una singolare sperequazione tra l'assorbimento di spettacoli di prosa che si verifica a Roma e a Milano e quello che si registra nel rimanente d'Italia: è questo un indice assai poco confortante su le condizioni del teatro di prosa nelle città meno importanti e nei piccoli centri di provincia.

★ Gaby Morlay, l'attrice franco-italiana che tanto successo raccolse recentemente anche in Italia (ella è di origine nostrana e precisamente siciliana) tornerà quanto prima sulle nostre scene, durante una lunga «tournée» che ella riprenderà prossimamente a capo di una compagnia che girerà la Romania, la Turchia, l'Algeria, il Marocco, l'Italia, la Spagna, il Portogallo ed infine il Belgio.

★ Il Sindacato professionale degli scrittori polacchi sotto la presidenza dell'accademico Carlo Rostworowski ha assegnato il premio letterario per il 1934 al drammaturgo e poeta Ledovico Gerolamo Morstin per il suo lavoro teatrale intitolato «La repubblica dei poeti» recentemente rappresentato al teatro di Cracovia. L'autore noto poeta e drammaturgo è stato per qualche tempo in Italia come addetto militare a Roma. Egli ha scritto parecchi romanzi e commedie, drammi e misteri. In italiano abbiamo la traduzione di un mistero drammatico «Il Santo» ed edito alcuni anni fa in ottima versione.

CRONACA CITTADINA

Il saluto del Prefetto e del Segretario Federale agli operai partenti per l'Africa orientale

Ieri mattina la schiera di 300 lavoratori, composta di meccanici, braccianti, falegnami, destinati all'Africa Orientale è partita da Venezia salutata alla Stazione Ferroviaria dagli squilli delle fanfare e dagli evviva di amici e di parenti l'eco dei quali porteranno al di là dei confini della Patria, dove con la loro opera prepareranno la via alle nuove fortune d'Italia coloniale.

Su due vaporini messi a disposizione dall'Azienda Comunale di Navigazione Interna partirono dalla Caserma di San Daniele che li aveva ospitati durante la notte e giunti a Santa Lucia, inquadrati dall'Ispettore dei Fasci ing. Corrado Corradino, dal dott. Molin e dal signor Brotto, entrarono in stazione preceduti dalla fanfara dei vigili urbani al suono di Giovinezza. Al passaggio attraverso la folla dei viaggiatori in partenza e in arrivo il gruppo di lavoratori è stato fatto segno ad entusiastiche acclamazioni. Dopo una breve sosta fuori della tettoia, davanti al treno speciale che doveva portarli a Trieste ebbero la gradita sorpresa di trovare S. E. il capo della Provincia gr. uff. dott. Benigni e del Segretario Provinciale dott. Michele Pascolato i quali hanno voluto porgere personalmente il loro saluto augurale a questa schiera di avanguardie della nostra civiltà sulla terra africana.

S. E. il Prefetto e il Segretario Federale col vice-Segretario avv. Scarpari s'intrattennero in cordiale conversazione coi vari gruppi di operai beneaugurando e auspicando che al loro arrivo la quiete e la prosperità nelle colonie sia assicurata sotto l'egida del Fascio Littorio.

Tra i partenti ben un'ottantina appartengono a Venezia città mentre gli altri sono di Chioggia e di altri Comuni della Provincia.

Il treno si è messo in moto alle 7.35 precise, fatto segno ancora una volta agli alalà dei presenti, mentre i partenti rispondevano col saluto al Duce.

Martedì sera il Segretario Federale ha voluto visitare i partenti nella caserma di San Daniele dove erano ospitati.

Il dott. Michele Pascolato che era accompagnato dal vice Federale, ha visitato ogni camerata rendendosi conto personalmente dell'equipaggiamento dei partenti e del modo, assai confortevole, con cui era stato provveduto al loro alloggio. Prima di lasciare la caserma, egli ha rivolto agli operai parole di fede e di incitamento e l'augurale cameratesco saluto delle Camicie Nere veneziane.

cato, che si applica per la prima volta in Italia.

Ogni ramo tecnico-commerciale della Mostra-Mercato verrà illustrato in Convegni e Congressi, che riguarderanno la corporazione vitivinicola, la pubblicità enologica, il consumo del vino dal punto di vista dell'igiene, delle macchine, gli attrezzi e le costruzioni enologiche, ecc. Le Ditte interessate potranno rivolgersi per informazioni e per ogni altra notizia direttamente al Consiglio dell'Economia Corporativa di Siena.

La distribuzione delle tessere

al Vendramin Corner

Mercoledì mattina la Fiduciaria Provinciale delle Piccole Giovani Italiane ha distribuito le tessere dell'anno XIII alle allieve dell'Istituto che sono tutte iscritte alle organizzazioni giovanili. La baronessina Maria Teresa Jaudo fu accolta al suo ingresso da un caloroso alalà, con il quale le allieve avrebbero voluto far intendere alla loro amata Fiduciaria l'entusiasmo che esse sentono per l'organizzazione. Una Piccola Italiana offrì all'ospite gentile dei fiori, interpretando, con brevi parole, i sentimenti delle compagne; quindi la Direttrice dell'Istituto prof. dott. Adele Zagolin Mantovani ringraziò la Fiduciaria di aver voluto presenziare alla cerimonia ed illustrò alle organizzate come l'Opera Balilla collabori efficacemente con la Scuola per la loro formazione spirituale e fisica, e come la Scuola le aiuti e sproni ad adempiere perfettamente ai loro doveri balillistici. La Fiduciaria ringraziò della accoglienza e ricordò alle organizzate che il fine dell'Opera Balilla è quello di formare per il Partito delle gregarie pienamente coscienti dei loro doveri, e come tale fine venga perseguito con l'opera assidua e paziente delle dirigenti. Distribuì quindi le tessere, fece pronunciare il giuramento alle organizzate, e ordinando il saluto al Duce, sciolse l'adunata, mentre le Piccole e Giovani Italiane manifestavano l'entusiasmo suscitato in loro dalla visita graditissima e del significato della cerimonia cantando a voce spiegata gli inni patriottici ed alzando alalà alla Fiduciaria e alla Direttrice.

Esami di compimento e diploma al Liceo B. Marcello

Sono aperte le iscrizioni agli esami di Compimento dei periodi Inferiore e Medio e agli esami di Diploma, nonchè agli esami di compimento dei corsi complementari, presso questo Liceo Musicale «Benedetto Marcello».

A tali esami potranno presentarsi anche candidati estranei al Liceo. Le relative domande dovranno pervenire entro il 15 corr. per gli esami di Diploma in Composizione secondo i nuovi programmi ministeriali ed entro il 15 giugno prossimo per tutti gli altri esami. Le domande suddette redatte in carta bollata da lire 4 dovranno essere corredate dai seguenti documenti. 1) Certificato di nascita; 2) Certificato degli studi letterari compiuti, 3) Fotografia con firma autenticata dal Podestà o da un Notaio; 4) Quietanza della tassa pagata.

I candidati che hanno compiuto il 21.o anno di età potranno presentarsi direttamente agli esami di Diploma anche senza aver conseguito in antecedenza i certificati di compimento dei periodi precedenti.

Per ogni eventuale schiarimento gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Liceo «B. Marcello» durante l'orario d'ufficio.

Arruolamento volontario per l'Africa

Le domande degli aspiranti all'arruolamento volontario per l'Africa Orientale, appartenenti alle classi dal 1880 al 1910 incluse, potranno essere presentate da oggi ai rispettivi Comandi di Presidio per gli appartenenti alla Milizia e ai Segretari di Fascio per gli iscritti al solo P.N.F. che sono a tal uopo incaricati di trasmetterle giorno per giorno al Comando della 49. Legione.

I volontari non iscritti al Partito nè alla Milizia possono presentare la domanda ai Comandi di Milizia locali, i quali ne cureranno nella stessa giornata l'inoltro al Comando di Legione.

Presso il Comando della 49 Legione, Caserma Manin, Campo dei Granili, si ricevono tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 le domande di tutti i volontari siano essi iscritti o meno al P.N.F. o alla Milizia.

Per opportuna norma degli interessati si rende noto che alle famiglie dei volontari spetta il soccorso giornaliero da ritirarsi presso i rispettivi Comuni e ai volontari vengono corrisposte le indennità coloniali dal giorno di mobilitazione dei reparti anzichè dalla data di imbarco per la Colonia.

Sindacato Autori Scrittori

Riunione Direttorio. — Alla prima riunione di Direttorio tenuta sotto la presidenza del Segretario Regionale Armando Michieli, erano presenti gli scrittori Amedeo Pelli, Arturo Pompeati, Domenico Varagnolo, Luigi Zenoni.

Assenti giustificati l'on. Nino Dolfin, Paola Drigo, Carlo Beschetti.

Furono ammessi al Sindacato gli scrittori Umberto Mario Donà e Giuseppe Fanelli.

Fu discusso e approvato lo schema d'accordo proposto dal Presidente per la nomina del Librario Fiduciario del Sindacato.

La nuova riunione del Direttorio avverrà a metà maggio.

Contratto Tipo. — Presso la Sede è depositata copia dell'accordo stipulato dal Sindacato Nazionale Scrittori con la Federazione Naz. Fascista degli Editori ed approvato dalla Corporazione della Carta e Stampa nella sua prima riunione.

La seconda mostra mercato dei vini tipici d'Italia

A cura del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Siena, sarà tenuta dal 3 al 18 agosto p. v. la II.a Mostra-Mercato dei Vini tipici d'Italia, che assumerà un'importanza ancor più rilevante di quella tenutasi nel 1933, non solo per una più completa organizzazione, ma anche per l'attuazione ed il funzionamento delle «enoteche dei vini», forma originalissima di mer-

Federazione Provinciale Fascista

Per le Colonie estive

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ha inviato agli Enti che gestiscono colonie marine e montane e agli Enti e associazioni che inviano bambini in colonia, la seguente circolare.

«Il Segretario del Partito con suo Foglio di disposizioni del 10 aprile 1935 Anno XIII N. 353, rammenta che intende siano rigorosamente osservate le istruzioni per quanto riguarda il coordinamento di tutte le attività climatiche estive che dovranno essere gestite e controllate unicamente dagli Enti Opere assistenziali.

«In ossequio alle norme surriferite si pregano: gli Enti che gestiscono Colonie a voler comunicare il numero dei posti disponibili per la prossima stagione estiva, precisando i turni e la minima retta, avendo presente che il primo turno dovrebbe aver inizio il 1.o luglio, gli Enti ed Associazioni che inviano bambini in Colonia a voler precisare il numero dei posti occorrenti e l'ammontare dei fondi disponibili.

«Si rammenta che nessuna Colonia dovrà effettuare ammissioni di bambini provenienti dalla provincia di Venezia se gli aspiranti non siano muniti della prescritta Cartella sanitaria emessa da questo E. O. A. e firmata dal Presidente o da un membro della Commissione medica di controllo.

«Durante la gestione le Colonie saranno ispezionate dai componenti della stessa Commissione medica i quali si accerteranno anche della esatta tenuta delle cartelle».

Gruppo di Cannaregio

Il sig. A. Sfriso ha offerto a questo Gruppo, per la Trattoria Popolare, kg. 35 di seppie. Il Fiduciario ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

Rapporto ufficiali dei FF. GG. C. — Venerdì 10 c. m. alle ore 19, presso il Comando Federale (Campo S. Maurizio), il Comandante Federale terrà Rapporto ai comandanti e ufficiali dei Fasci Giovanili di Combattimento della provincia.

Fascio Femminile

Gabriella de Perini in occasione della nascita del fratellino Giuseppe, ha offerto per l'armadio del «Nastro Bianco» L. 20. La Fiduciaria provinciale ringrazia.

Fascio Femm. di Pellestrina

Hanno versato a favore delle Opere Assistenziali di questo Fascio i seguenti oblatori: Prof. Graziani L. 100; Ufficio Tecnico del Comune di Venezia L. 30. La Fiduciaria ringrazia.

Conferenza Bigiavi a Ca' Foscari

Ricordiamo che oggi alle ore 18 il prof. Walter Bigiavi parlerà a Ca' Foscari sul tema «Responsabilità e doveri degli Amministratori, dei Dirigenti e dei Sindaci delle Società anonime».

Sono invitati ad assistervi i soci dei Sindacati provinciali fascisti dei Dirigenti di aziende industriali, commerciali e bancarie, nonchè i laureati del G.U.F. e i rappresentanti delle Società anonime veneziane.

Associazione Cacciatori

Indetto dall'Associazione Provinciale Cacciatori di Venezia, avrà luogo domenica prossima alle ore 9.30 in una sala gentilmente concessa dal Consiglio dell'Economia, il secondo convegno provinciale dei Dirigenti i cacciatori.

Scopo di detto convegno è quello di mantenere stretti i contatti di natura tecnica e organizzativa, fra centro e periferia e ottenere sempre più l'adeguamento delle disposizioni generali all'esercizio della caccia con le effettive necessità e desiderata dei cacciatori inquadrati nelle Sezioni dell'Associazione.

DIARIO SACRO

9 Giovedì. — S. Gregorio Nazianzeno, Vescovo di Costantinopoli, dottore della Chiesa nel 391 con la commemorazione dell'Ottava di S. Giuseppe. — A S. Benedetto Dedicazione della chiesa consacrata dal Patriarca Badoer nel 1694. — Per il triduo del Patrocinio di S. Giuseppe a S. Lio alle 11 Messa e benedizione agli Scalzi alle 18 discorso e benedizione. — A S. Stefano alle 10 Messa solenne in onore di S. Michele con intervento di quella Congregazione di Sacerdoti, una delle IX del Clero Veneto.

Funzioni in onore di Don Bosco a S. Maurizio

Giovedì 9 alle ore 20 Benedizione della imagine del Santo che viene posto in venerazione nella Chiesa con Predica, Benedizione Eucaristica ed Inno al Santo.

Venerdì 10 alle ore 7 S. Messa alla quale assisteranno le alunne delle Figlie di Maria Ausiliatrice e di D. Bosco e le alunne della Scuola di S. Maurizio; offerta dei fiori — alle ore 10 S. Messa, alle ore 20 S. Rosario, Predica, Benedizione ed Inno al Santo.

Sabato 11 alle ore 7 S. Messa alla quale assisteranno gli alunni dello Istituto Salesiano «Coletti» e gli alunni della Scuola San Samuele, alle ore 10 S. Messa, alle 20 Rosario Predica, Benedizione ed inno al Santo.

Domenica 12 alle ore 8.15 S. Messa Prelatizia alla quale assisteranno i giovani del Patronato Salesiano Leone XIII e quelli delle Associazioni di A. C. che hanno per patrono D. Bosco.

La Chiesa di S. Maurizio è la prima in Venezia nella quale viene introdotta la devozione al grande Santo dei giovani.

La Predicazione le S. Funzioni e le esecuzioni dei canti vengono sostenute dai Salesiani e dagli alunni Salesiani figli di D. Bosco Santo.

Dopo le funzioni di domenica l'imagine di D. Bosco, opera del prof. Suma verrà posta in venerazione all'altare del SS.mo Crocefisso dove i devoti potranno visitarla durante tutto il giorno dalle 7 alle 18 meno il breve intervallo del mezzogiorno.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 7 Maggio 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 32, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale n. 38, arrivati n. 10, partiti n. 10.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6913 varie 658. Totale tonn. 7571.

Imbarcate rinfuse tonn. 260, varie 837. Totale tonn. 1097.

Carri caricati n. 326, scaricati n. 71. Totale carri 397.

Autocarri caricati n. 150 con tonn 931, scaricati 12 con tonn. 78. Totale autocarri 171 con tonn. 1009.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 106, uomini 1060. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Compagnia Adriatica di Navigazione

Arrivi e partenze: Mercoledì 8 arrivi ore 19 m.n «Barletta» prov. da Trieste dalla linea Brindisi, Albania Dalmazia; arr. ore 23 m.n «Filippo Grimani» prov. da Bari dalla linea Smirne Rodi Pireo.

Part. ore 6.30 m.n «Francesco Morosini» per Trieste in linea celere lusso Dalmazia; part. ore 9.30 «Lazzaro Mocenigo» per Pola in linea Fiume Pola.

Giovedì 9: arr. ore 19.30 m.n «Lazzaro Mocenigo» prov. da Pola part. ore 1 m.n «Filippo Grimani» per Trieste.

Movimento dell'Aereoporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 40, posta kg. 28,400, merce kg. 74,500, bagagli kg. 549.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri 39, posta kg. 34,600, merce kg. 116, bagagli kg. 478.

"L'Italia nell'Africa Orientale,,

L'interessante conferenza di M. Bassi

Iersera al Teatro Goldoni, alla presenza di S. E. il Prefetto, delle più alte gerarchie cittadine, politiche e militari e di un folto ed eletto pubblico che gremiva ogni ordine di posti, l'illustre collega Mario Bassi del quotidiano torinese «La Stampa» ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema «L'Italia nell'Africa Orientale».

Nel palcoscenico, ove era stato collocato lo schermo per la proiezione delle numerosissime diapositive, che servirono di illustrazione alla detta conferenza, erano i ritratti del Re e del Duce avvolti da tricolori.

Alle 21.30 salutato da un vivissimo applauso Mario Bassi appare alla ribalta, mentre dal loggione vengono lanciati dei manifestini di propaganda dell'Istituto Coloniale Fascista, egli inizia tosto il suo dire.

Accennato alle fasi più salienti della nostra storia coloniale, che ha avuto origini tormentose eppur gloriose, Mario Bassi ha, con profondità di contenuto e vigore di argomentazioni, statuito il triste mito di Adua, che è da considerarsi non una sconfitta, ma una battaglia luminosa e gloriosa, in cui rifulse appieno il valore dei soldati italiani, ed una pietra miliare della nostra azione coloniale. Detto come l'Italietta di Di Rudinì e di Giolitti fosse incapace, perchè spiritualmente impreparata, di formarsi una coscienza coloniale, adeguata al suo rango di Nazione, erede della romanità, il conferenziere ha tenuto ad affermare che pur non mancarono in quell'oscuro ed incerto periodo della vita italiana uomini come Francesco Crispi ed Alfredo Oriani che invece affermarono — incompresi dai più — la necessità dell'espansione coloniale. Anche altri uomini illustri dette in questo campo l'Italia: basta citare per tutti il Bottego e il Duca degli Abruzzi, gloria che s'infutura, di cui il collega Bassi ha tracciato un suggestivo profilo.

Così si è chiusa la prima parte della conferenza, comprendente tra l'altro una sintetica ed efficacissima esposizione delle nostre colonie, eritrea e somala, che il Bassi ha prospettato sotto i vari aspetti della configurazione paesistica, degli usi e costumi degli abitanti, della flora e della fauna. La dotta esposizione è stata riccamente illustrata da una numerosa serie di bellissime diapositive.

Nella seconda parte il conferenziere ha intrattenuto l'uditorio sull'Impero Etiopico di cui ha narrato brevemente lo svolgimento storico e lumeggiati i vari caratteri geografici, etnici e politici e sociali.

«Il popolo abissino — ha detto il collega Bassi — si crede il popolo eletto, le cui origini si allacciano direttamente a Salomone e alla Regina di Saba. Di una superficie di oltre tre volte l'Italia e con una popolazione di dieci milioni di uomini, la terra abissina è fra le più promettenti terre africane. Ricca di agricoltura e di pastorizia, indubbiamente celante nelle sue viscere gran di ricchezze minerarie, l'Etiopia può in caso di conflitto porre sul piede di guerra seicentomila uomini, discretamente armati».

In quanto ai costumi, l'oratore ha affermato che gli abissini sono assai in regresso nella vita civile, infatti la schiavitù, lungi dall'essere abolita è, nonostante la buona volontà del Negus, ancora in piena efficenza. Anche l'ordinamento politico-amministrativo dell'impero è alquanto arretrato e può paragonarsi alla struttura di certi Stati di medioevale memoria. L'autorità è esercitata al centro dal Negus Neghesti — il Re dei Re altrimenti detto il vincitore del Leone di Giuda — e da quattro altri negus che alla loro volta hanno alle dipendenze varii ras.

Popolo rozzo e guerriero, dotato di formidabile astuzia, l'abissino è xenofobo per natura ed irride alla nostra civiltà di bianchi in genere e di europei in particolare.

Non si riscontra nell'Impero etiopico traccia di vera e propria città, si può dire che non esistono. Addis Abeba, che è la capitale, è un villaggio di capanne, in cui si contano le costruzioni in muratura. La religione in massima parte professata dagli abissini è il cristianesimo copto di cui è capo il Patriarca di Alessandria. Molto la civiltà europea può dunque compiere in questa terra ancora barbara ove unici focolai di progresso sono gli ordini missionari, particolarmente quelli della Consolazione di Torino. Accennando a quanto sta accadendo attualmente nell'Africa Orientale, il collega Bassi ha affermato che uomini di prim'ordine quali il Quadrumviro Emilio De Bono e il generale Rodolfo Graziani mantengono alto e incontrastato il prestigio dell'Italia Fascista la cui era più certa è Benito Mussolini, il titanico genio della stirpe il cui nome e la cui opera sono già affidati alla storia. Il collega Bassi è stato, al termine della sua bella ed interessantissima conferenza accolto da vibratissimi applausi. Con la conferenza meritano di esser poste in giusto rilievo le numerose diapositive che hanno costituito della conferenza stessa il miglior commento illustrativo.

Nell'intervallo, all'inizio e alla fine della conferenza la folta schiera di Giovani Fascisti che si trovava nel teatro, cantò gli inni patriottici inneggiando al Duce e ai partenti per l'Africa.

Storia dell'arte al Filologico

Si avvertono le frequentatrici del Corso di Storia dell'Arte che la lezione che doveva aver luogo oggi, giovedì, al Filologico, è stata rimandata a sabato 11 corr. alla solita ora. La prof. signora Lorenzetti parlerà di Tiziano, e la lezione come al solito, sarà illustrata da bellissime proiezioni.

Ateneo Veneto

L'ultima Riunione culturale. — Nella Riunione culturale che avrà luogo domenica prossima alle ore 10 e mezzo, ultima dell'Anno accademico 1934-35, saranno relatori i soci prof. Attilio Scarpa che parlerà della madre nella poesia del Pascoli e l'avv. Mario Viaiello Chiodo sul tema «Venezia d'oggi e la sua missione nel mondo».

La riunione è pubblica.

CRONACHE FUNEBRI

I funerali di Augusto Sezanne

I funerali del compianto Prof. Augusto Sezanne, mancato improvvisamente nelle prime ore di lunedì, sono riusciti solenne e commovente attestazione di stima, di affetto e di cordoglio.

Iermattina alle ore 9.30 si è formato presso la casa del Defunto, al traghetto di San Barnaba, il mesto corteo il quale si mosse preceduto da un gruppo di grandi e bellissime corone di fiori freschi recanti le scritte: R. Accademia e Liceo Scientifico; Ad Augusto Sezanne gli Insegnanti; Gli alunni del R. Istituto Superiore di Architettura; Contessa Alvise Foscari; Famiglia Leopoldo Glaser e Giannino Stè.

Seguiva il Clero e quindi era la bara sulla quale posava una grande croce di fiori freschi della Famiglia. Reggevano i cordoni il gr. uff. prof. Guido Cirilli Direttore del R. Istituto Superiore di Architettura, il colonnello Federico Ecchell, il comm. Gino Fogolari R. Soprintendente all'arte medioevale e moderna e Mariano Fortuny.

Dietro il feretro erano i parenti seguiti da un larghissimo stuolo di amici e di estimatori del defunto. Notiamo il comm. Maciotta per il Podestà, il comm. ing. Luigi Marangoni Proto della Basilica di San Marco, tutto il Corpo insegnante del R. Istituto Superiore d'Architettura della R. Accademia di Belle Arti e del Liceo Artistico, molti studenti degli stessi Istituti con le rispettive bandiere, tutte le più eminenti personalità del mondo artistico veneziano e moltissime signore.

Nella chiesa dei Carmini parata a lutto, il parroco Mons. De Michelli ha celebrato la Messa accompagnata dal Canto gregoriano e dopo l'assoluzione al Feretro questo venne trasportato presso la riva dei Carmini e prima che venisse deposto sulla barca funebre il comm. Gino Fogolari pronunciò il seguente discorso:

«Doloroso porger l'ultimo saluto a chi, come Augusto Sezanne, sino a pochi giorni fa ancora, era largo a tutti noi di consigli e di opere, con quel suo grande amore per le belle architetture di Venezia sentendone la fine bellezza e che avrebbe voluto meglio difese e accompagnate sempre con dignità e signorilità nelle opere moderne. Spirito meditativo, rifuggente da ogni volgarità, come ha fatto per decenni e decenni, avrebbe continuato a donare senza nulla chiedere. Ma davanti a lui che chiude una vita di tanto lavoro, una ben maggiore amarezza ci assale, pensando a quella sua vecchiezza che avrebbe dovuto essere ben riposata e gloriosa, e invece era amareggiata da troppe sconoscenze, da troppi abbandoni, da che signorilmente si era tratto in disparte e troppo in disparte era stato lasciato. Purtroppo il suo bel tempo era premorto a lui, e troppi che con lui quel tempo onorarono gli sono premorti. Fossero qui a dirne come avrebbero pur voluto, la lode Antonio Fradeletto e Giovanni Bordiga, ben altrimenti rivivrebbe davanti a voi, nella comunanza di ideali, la sua anima e la sua opera di artista. Perchè per decenni e decenni Augusto Sezanne è stato di questa nostra Venezia la luce e la bandiera, quando i suoi manifesti geniali portavano la bellezza di Venezia veduta in rapidi scorci e in sapienti accostamenti dei nostri monumenti più cari, per tutto il mondo a dir che qui viveva un popolo devoto alla bellezza. Bellezza che per Augusto Sezanne era anzitutto decoro, e senso di italiana armonia. Come arte d'Italia, anche la pittura egli sentiva in funzione monumentale egli ha diffuso in tempi di servitù straniera nel mio Trentino, e tanti nostri paesi alpini ancor si godono quelle sue carezze. Se non fu un innovatore, amò la gioventù e la vita, e mi basta ricordarlo paternamente amico al nostro Moggioli e a tanti altri artisti, che crebbero liberamente accanto a lui, che tanto sapeva comprendere perchè tanto amava. Amò come deve un maestro la diligenza; ma rivolta a nobili mete.

Ben più alto compenso ripeto avrebbe dovuto avere da tanto buon lavoro. Ma leviamoci in alto; sforziamoci di vedere come si vedrà da lontano nel tempo: dell'opera sua ben sentiamo che non tutto è morto, chè talune opere sue vivranno o rivivranno, per quel desiderio di perfezione che le ha suscitate e che come la saggio le circonda e le preserva. Vivrà, amici artisti e scolari suoi, il suo ricordo nei nostri cuori. A nome del Collegio accademico per le Belle Arti e di tanti artisti qui presenti porgo ad Augusto Sezanne l'ultimo dolente, ma sereno, saluto».

Il gr. uff. prof. Guido Cirilli disse altre commosse e nobilissime parole di saluto all'artista scomparso e quindi la bara venne calata nella barca funebre che partì alla volta del Cimitero seguita da un largo stuolo di gondole.

Fra gli innumerevoli telegrammi di cordoglio giunti alla Famiglia Sezanne, si ricordano quelli da Bologna dell'Accademia di Belle Arti, del Sovraintendente dei Monumenti, dell'Accademia Albertini, dell'on. Paolucci de Calboli, del prof. Nigrisoli, del generale Bilingardi, dell'on. Biagi, del Capo di Stato Maggiore della Milizia. Da Rovereto telegrafò il Commissario Perotti. Da Venezia fra i moltissimi S. E. il Prefetto Benigni, il Capo di Gabinetto dott. Paulovich, l'on. Fantucci Presidente della Commissione Edilizia, il sen. Orsi, il dott. Barbantini. Scrisse alla Famiglia una nobilissima lettera il Podestà dottor Alverà.

Il comm. Bazzoni inviò il seguente telegramma:

«Notizia improvvisa scomparsa chiaro artista che ricordiamo membro autorevole del Comitato ancora nelle prime esposizioni, giungeci dolorosissima mentre ci apprestiamo onorarlo immutata amicizia. Nome Presidenza e personalmente porgo vive e profonde condoglianze».

Rinnoviamo alla Famiglia l'espressione del nostro profondo cordoglio.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 7 Maggio

NATI: maschi 5; femmine 1
denunciati morti 1; totale 7
MATRIMONI 7 - MORTI 5

FRAZIONI - 7 Maggio

NASCITE: nati vivi 1;
nati morti 0; totale 1
MATRIMONI 3 - MORTI 1

Decessi: Grisostolo Teresa di anni 6; Sezanne prof. comm. Augusto 78, con. r. pens.; ... Sergio giorni 10; Postilo Raffaele 65, ved. r. pens.; Carlon Osvaldo 63, con. fornaio.

Matrimoni: Vianello Mario, montatore meccanico, con Favaretto Antonia, fattorina; Bariaso Mario, fuochista, con Cravin Matilde, casalinga; Frizzele Guido, pescivendolo, con Gianni Maria, casalinga; Della Rosa Gino, cameriere, con Cargnini Luigia, casalinga; Costantini Antonio, agente negozio, con Mion Maria, casalinga; Cocchetto Carlo, meccanico, con Turchetto Maria casalinga; Barcarolo Giovanni, elettricista, con Paganin Ada, casalinga, tutti celibi.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 6 maggio 1935 XIII:

Cavarzere: Congr. Carità: Regolamento organico del personale di assistenza e di servizio all'Ospedale Civile, appr. — Mira: Comune. Spesa per l'installazione di una lampadina elettrica a Malcontenta: appr. Fossalta Port. id. Sussidi a domicilio ad infermi indigenti, rinvia — Fossalta Piave: id.: Cura all'ammalato povero Santin Giuseppe, appr. S. Maria di Sala: id.: Contributo nella cura ospedaliera di Osto Martino, appr. — Mirano: id. Esenzione pagamento tassa posteggio durante i giorni di fiera, appr. — Ceggia id.. Esonero dal pagamento contributo I.N.I.E.L. per gli anni 1933-34 ai salariati del Comune, rinvia — Venezia: id.: Contributo per l'anno 1935 a favore dell'Istituto Veneto per il lavoro. appr. — Id.: Congr. Carità: Variazioni da apportarsi alle norme regolamentari della Fondazione «Carolina Rubeks», appr. — Fiesso d'Art.: Comune: Aggiunta al regolamento edilizio, rinvia — Meolo: Id.. Contributo suppletivo all'E.O.A., appr. — Marcon: id.: Contributo all'VIII gara nazionale di tiro a segno, appr. — Meolo: Comune: Contributo all'VIII gara nazionale di tiro a segno, appr. — Id. provincia: Aliquota di riparto dei proventi della tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale e sui velocipedi per l'anno 1935, appr. — Mirano: Comune: Contributo a favore della scuola media, appr. — Venezia: Ospedale civile: Sussidio straordinario all'orfano Begato Bruno, appr. — Noale: Congr. carità: Bilancio 1935-37, appr. — Gruaro: Comune: Storno di somme: appr. — Pianiga: id.: Abbonamento al «Popolo d'Italia» appr. — Cona: id.: Esonero di cauzione commerciale. - Ottoni Egidio fu Giuseppe, parere fav. — Meolo. id. Ricorso in I.o grado di Serinsi Alessandro e F.lli avverso contributo integrativo utenza stradale, respinge — Id. id.: Ricorso in I. grado di Mion Romeo e Alceste idem, respinge — Portogruaro: id. Concessione di un assegno annuo al segretario del Consorzio veterinario con sede a Portogruaro, rinvia — Stra: Comune: Liquidazione spesa di L. 342.50 - Assicurazione contro gli incendi; appr. — Cona: id.: Assicurazione stabile e mobili comunali; appr. — Teglio Veneto: Ricorso in I. grado dei fratelli Variola fu Girolamo, rinvia — Meolo: id.: Ricorso in I. grado dei F.lli Da Lio idem; accoglie — Ricorso in I. grado delle sorelle Grapputo, idem; accoglie — Teglio Veneto: Comune: Variazione al bilancio preventivo 1935 per spese concorso posto guardia campestre municipale, rinvia — Meolo: id.: Ricorso in I. grado di Passo Co. Ippolita e sorella avverso contributo integrativo utenza stradale, respinge — S. Maria di Sala: id. Contributo per sistemazione di strada. Nuovo stanziamento in bilancio, rinvia — Fossalta Piave: Comune: Ricorso in I. grado di Fadelli Alba fu Nicolò in Cecchinato avverso contributo integrativo utenza stradale, respinge — Pramaggiore: id.: Concessione acqua latteria Blessaglia - Contributo al Comitato E. O. A.; appr. — Salzano id. Provvedimenti per l'incremento demografico; rinvia — Gruaro. id.: idem, appr. — Noventa di Piave: idem, idem approva.

Le doccie alla Bragora

Da oggi 9 maggio, sarà riaperto al pubblico lo Stabilimento delle Doccie alla Bragora, col seguente orario d'apertura per la stagione estiva:

Giorni feriali: dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 19.

Giorni festivi: dalle ore 8 alle 14.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria del prof. comm. Augusto Sezanne, L. 50 alla Unione Santa Parvulos da Lidia Rota Rietti; L. 30 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Bianca Fano Magrini; L. 25 id. dallo avv. Guido ed Irma Franceschini; L. 25 dal Prof. Fabio e Mina Vitali.

Per onorare la memoria dell'avv. Giannino Gastaldis, L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, dall'avv. Guido ed Irma Franceschini; L. 100 all'Istituto Canal ai Pianto da Vittorio Elvira Barbani; L. 25 id. dalla famiglia Emilio Padovan, L. 50 all'Istituto Canal al Pianto dal Comm. Mario e Rosy Alverà.

Per onorare la memoria del co. Girolamo Brandolini, L. 50 alle Conferenze Femminili di S. Polo, dalla Contessa Maria Marcello Grimani (ripetuta).

Sventure e disavventure

L'ago nell'avambraccio

Iermattina la quindicenne Giuliana Grassi, abitante a Cannaregio 2373, mentre stava confezionando un vestito si infiggeva un ago nell'avambraccio sinistro. E' stata medicata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni sei.

Lo scoppio di una damigiana

Ieri mattina alle 11.45 lo stradino comunale Alessandro Caste... di anni 63 abitante alla Città Giardino, si era recato alla presa d'acqua stradale per riempire una damigiana immettendo il tubo di gomma nel recipiente. Ma in seguito alla forte pressione dell'acqua la damigiana scoppiò e i cocci della stessa lo ferirono alla faccia e precisamente all'occhio sinistro. Il poveretto ebbe le prime cure all'ospedale del mare e quindi venne ricoverato all'ospedale civile. Guarirà in giorni 12.

Gli effetti di una caduta

La maestra di maglieria Maria Tolpei di anni 34, abitante a Treviso in Via Bellinzani n. 22 e qui di passaggio attraversando il Ponte Scorzera all'Angelo Raffaele, cadeva a terra e riportava la frattura della tibia sinistra. E' stata ricoverata all'ospedale e dichiarata guaribile in giorni 40.

Coi cocci di una bottiglia

La quarantasettenne Teresa Pilotto, abitante a San Marco 3756, iermattina si feriva con i cocci di una bottiglia che stava pulendo al primo spazio interdigitale della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Sul ponte di Rialto

La merlettaia Luigia Trevisan di anni 52, abitante a Burano n. 2.., ieri mattina attraversando il Ponte di Rialto per recarsi a fare le spese inciampava e cadeva riportando la frattura della gamba destra. Guarirà in giorni 40.

Infortunio sul lavoro

L'operaio della Manifattura Tabacchi Umberto Gorin di anni 40, abitante a S. Polo 395, giorni or sono salito su di una catasta di sacchi di tabacco greggio per aver messo un piede in fallo cadeva dall'altezza di tre metri traumatizzandosi il ginocchio destro. E' stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 20.

Dalla scala a piuoli

Il falegname Federico Segato di anni 41, abitante a Santa Croce 1176 iermattina alle 11 per attaccare una dicitura sulla porta principale della Banca d'Italia era salito sopra una scala a piuoli dell'altezza di due metri. Perso l'equilibrio cadde a terra riportando delle lievi abrasioni agli arti inferiori. Guarirà in giorni sei.

L'improvvisa morte d'un tipografo

Il tipografo Antonio Rizza, di anni 47, abitante alla Città Giardino al Lido, iersera alle ore 19 mentre si accingeva a vestirsi in uno sgabuzzino della tipografia del «Gazzettino Illustrato» a San Polo, fu preso da improvviso malore e cadde esanime al suolo. I compagni di lavoro gli furono dappresso ma purtroppo il loro intervento fu vano. Il poveretto, visitato dal dott. Pacher, era stato colpito da paralisi cardiaca.

Il cadavere del povero Rizza è stato trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale civile, dove rimane a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Morso da un cane

Augusto De Vettor, d'anni .., abitante a Cannaregio 2116, l'altra sera alle 23.30 mentre in campo San Giovanni Grisostomo stava dividendo due cani che si azzuffavano, è stato da uno di essi morso alla mano sinistra, per cui dovette ricorrere all'Ospedale. Guarirà in tre giorni.

Per multa non pagata

Gli agenti di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto certo Romano Donzella, d'anni 27, abitante a Cannaregio 3071, il quale deve scontare 17 giorni di prigione per insoddisfatta ammenda.

Le allegre trovate statistiche

Ci sono quelli che con scrupolo hanno calcolato quanto tempo della vita si passa dormendo, soffiandosi il naso, mangiando, e via di seguito. C'è chi sa dire con precisione quanti passi avete fatti in cinquant'anni in media camminate due ... al giorno. E c'è anche chi vi sa precisare che fumando delle Macedonia extra al giorno al termine di un anno avrete fumato una sigaretta lunga circa di centocinquanta metri; e se a fumare una sigaretta impiegherete ... uno di cinque minuti, la vostra abitudine vi avrà occupato trecento ore in un anno. Il calcolo sarà anche esatto ma ... là non avrete sottratto ... ora alle vostre laboriose ... perchè certamente le vostre Macedonia extra le avrete ... fumo con vera delizia du... vostro lavoro, le vostre ... giate, i vostri viaggi. In ... la statistica, pur con le ... riosità, ci può far riflett... gradevole abitudine de... non sottrae il tempo ad alcuna ... tile attività delle nostre ... ma aggiunge un delizi... a tante ore della vostra ...

GAZZETTA DELLO SPORT

LA SETTIMA GIORNATA DEI LITTORIALI

Problemi coloni[illegible] l'inizio delle gare di canottaggio

La Transi[illegible] si è completato il quadro dei ludi goliardici

Con gli accordi Mussolini-Laval del 7 Gennaio 1935 sono state regolate fra l'altro, le seguenti importantissime questioni:

1) Delimitazione confinaria fra le Colonie Italiane e quelle francesi [illegible].

La [illegible] della Italiana della [illegible] a Venezia della [illegible] «La favilla viennese», di cui fa parte uno sciame di belle e brave ragazze, fresche ed eleganti. Appresentati tutti i numeri e specialmente ammirati il Trio Omy Ronde Danton e Max, il ballo finale «Il Danubio blu», un magnifico quadro che potrebbe degnamente figurare in qualsiasi importante ri[illegible].

Oggi replica, mentre sullo schermo [illegible] le visioni del superbo [illegible] Metro «Incatenata» con Joan Krawford e Clark Gable, e [illegible] gustosa favola a colori [illegible] scontento».

Dopolavoro

Come abbiamo annunciato domenica [illegible] 21.15 presso la Filodrammatica Humanitas presieduta da [illegible] cav. Delfino presenterà [illegible] il nuovo dramma di M[illegible].

Questo autore è già simpaticamente [illegible] al pubblico veneziano, vi[illegible] quindi, l'attesa per questa [illegible] nuova fatica alla quale au[illegible] fin d'ora i più lieti suc[illegible].

[illegible] per lo spettacolo si possono [illegible], al prezzo di L. 2 in[illegible] al Dopolavoro Provinciale a Rialto.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.55, [illegible] di Ildebrando Pizzetti; Bratislava, 19.30 *La grande via di* [illegible]; Londra Naz., 22, *Sigfrido* di Wagner (atto terzo).

MUSICA SINFONICA: Katowice 21 [illegible] di Glinka, Czajkowski [illegible]; Roma 20.55, [illegible] Haydn Marinuzzi, [illegible] Respighi, Sgambati; Vienna, 20.15, musiche di Schmitt, Lauré, De[illegible].

MUSICA DA CAMERA: Stoccarda, 21, concerto d'organo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE — Ore 21 I. recita «Gio[illegible]».

MALIBRAN. — (Dalle 17) Immenso [illegible] di tutto il programma [illegible]. Sullo schermo [illegible] con Joan Crawford [illegible]. Poi una favola a colori [illegible] sulla scena la Compagnia [illegible] viennese il trionfo della [illegible] della gioventù. Valido [illegible].

ROSSINI — Ore 16.30. «Così finì [un amore]» con Paula Wessely e Willy Forst. Sulla scena la compagnia [illegible] presenterà la [illegible] commedia «El mondo a la [riversa]». Prezzi: 1.60, 3, 5. Va[illegible].

Cinematografi

MODERNISSIMO — Ore 15.30. [illegible] con Annabella [illegible] — Posti L. 2. [illegible].

OLIMPIA — [illegible] romanti[illegible] della grande [illegible].

ITALIA. — (Dalle 15) Gianfranco [illegible] Maria Denis in «La mia [illegible]» Graziosa commedia [illegible] un Cartone [illegible].

MASSIMO — Dalle 15.15) Ultimo [illegible] «Il paradiso delle stelle» [illegible] e Anny Durante [illegible]. Valido tutto [illegible]. Domani il grande [illegible] Metro «Viva Villa!».

S. MARCO. — Ultimo giorno del [illegible] d'arte «Il sangue d'allora» [illegible].

ACCADEMIA. — Ore 15 «Famiglia [illegible]» con Giorgio Arlos, Mery A[illegible].

Nuova sigaretta "Balcana bleu,,

ROMA, 8

[illegible] recentemente iniziata [illegible] in Italia della nuova [sigaretta] «Balcana Bleu». Si tratta [illegible] un prodotto di tabacchi o[rientali] [illegible] presentato con distinto confezionamento in scatola da venti pezzi con o senza bocchino oro. Prezzo di vendita centesimi 40 per sigaretta.

MILANO, 8

La [illegible] mira [illegible] tutta l'Ita[lia] [illegible]

Cominciamo oggi dalla classifica. La classifica generale attuale, in base agli sports sinora esplicati, vale a dire vela, neve, ghiaccio, atletica, equitazione e [illegible] per quanto riguarda i primi [illegible] è la seguente. Milano p. 250, [illegible] 207, Torino 193; Padova 165, [illegible] 160, Firenze 149.

Per quanto tale classifica non tenga conto, come è detto sopra delle gare di scherma, di tennis e di altre che si avviano ormai verso la loro conclusione pure deve ritenersi in linea di massima molto vicina a quella reale, aggiornata di gara in gara solo dai sostenitori dei Guf più interessati. A seguire i computi di uno di questi maestri in fatto di classifica rileveremo forse che i 52 punti di vantaggio che separano Roma da Milano nella graduatoria ufficiale sono in realtà un po' meno poichè il Guf di Roma ha incamerato al proprio attivo i punti del primato del fioretto a squadre o individuale; forse il vantaggio si farà ancora più lieve nei giorni prossimi poichè la minaccia dei romani nel pugilato, nel canottaggio, nella palla ovale e nel tennis si fa sempre più minacciosa, ma finora il primato è di Milano e i suoi goliardi lottano in tutti i campi con meravigliose energie per difenderlo, per mantenerlo.

Oggi, settima giornata di gare, i goliardi sono ancora impegnati su quasi tutto il fronte. Alla piscina Cozzi, dove ieri sera in un'atmosfera assordante si erano concluse le gare di nuoto, sono cominciate stamani, in un'atmosfera ugualmente accesa d'entusiasmo, le partite del torneo di palla nuoto che vedranno il loro epilogo solo sabato sera. E sul mezzogiorno si è svolta la prova di nuoto stile libero, sui 300 metri, valevole per il pentathlon moderno.

Al Tennis Club Milano si sono giocate le due semifinali del singolare; Ceifoli ha avuto un ottimo [illegible] su Vedovelli, apparso irriconoscibile da ieri: aggiudicandosi rapidamente il primo set resisteva nel secondo per passare poi nuovamente all'offensiva nel terzo e vincere nel quarto.

Nell'altra semifinale Levi della Vida, pronosticato come il vincitore della gara, ha eliminato Pietrafraccia in tre sets.

Sul magnifico specchio d'acqua dell'idroscalo sono incominciate le batterie dei sette tipi classici fuori scalmo e della jole a quattro; a Taliedo sono proseguite le prove di volo a vela, e allo Stadio Giuriati quelle di palla ovale.

Al Palazzo dello Sport è terminato il torneo individuale di spada, che ha visto la seconda vittoria dei baresi con Grinda.

I risultati

PALLACANESTRO — Terzo girone Palermo batte Macerata 37-2 (25-2). Firenze batte Ferrara 51-5. Estero batte Accademia Livorno 23-15. Classifica terzo girone, dal 17.o al 30.o posto 17. Guf Estero; 18. Accademia Modena; 19. Firenze, 20. Ferrara, 21. Palermo; 22. Macerata, 23. Perugia; 24 Siena, 25 Catania. Seguono gli altri.

Classifica per Guf pallacanestro: 1. Roma punti 40, 2. Milano 34; 3. Bologna 30, 4. Torino 27; 5. Napoli 25, 6. Bari 23, 7. Padova 21; 8. Trieste 19, 9. Accademia Caserta 17, 10. Pavia 15, 11. Venezia 13, 12. Accademia Modena 11; 13. Genova 9.

PALLANUOTO — Primo girone Guf Torino batte Guf Padova 5-0. Milano batte Trieste 4-1; Napoli batte Genova 9-2 Bologna batte Roma 3-1 Secondo girone: Firenze batte Venezia 9-0 (5-0). Bari batte Catania 5-3 (3-2). Pisa batte Palermo 7-1 (4-1). Accademia Modena batte Cagliari 4-0 (3-0), Terzo girone Modena batte Parma per forf. Accademia Livorno batte Messina 9-0 (4-0). Accademia Caserta batte Sassari 12-0 (6-0). Accademia Torino batte Ferrara 12-0 (9-0). Guf Estero batte Camerino 3-0 (2-0).

PALLACANESTRO. — Terzo girone: Palermo batte Macerata 37-2 (25-2).

PALLA OVALE. — Primo girone: Torino batte Genova 8-0 (0-0). Milano batte Napoli 8-3 (3-3). Bologna batte Firenze 12-0 (9-0). Padova batte Roma 13-3 (0-0). Terzo girone Accademia Modena batte Accademia Livorno 16-6 (4-3). Messina batte Cagliari 6-0 (3-0) Pavia batte Ferrara 22-0 (11-0). Accademia Caserta batte Modena 29-5 (12-5).

TENNIS. — Singolare: classifica dall'11. al 16. posto 1. Mulassano di Milano, 12. Frisacco di Padova; 13. Masardi di Pavia; 14. Austoni di Padova; 15. Bertin di Venezia. Gare di doppio per la classifica dal 1. al 5. posto: Masardi-Scalfi di Pavia battono Zaiotto-Novelli della Accademia Livorno 7-5. 4-6, 6-4. Le altre partite sono state sospese per la pioggia.

Semifinale doppio: Martinelli-Valcarenghi di Milano battono De Negri-Lemmi di Roma 6-0, 4-6, 7-5, 6-2.

QUATTRO DI PUNTA CON TIMONIERE. — 1. batteria: 1. Accademia Caserta (Tomat, Valdabasso, Albanese, Cimeri; tim. Della Valle) 7'17" e 45, 2. Trieste; 3 Roma; 4. Milano; 5. Acc. Modena. L'equipaggio di Pisa non è partito. II. batteria: 1. Accademia Livorno (Salata, Spadoni, Vandeki, Longhi, tim. Gesano) 7'38" 4 quinti; 2. Palermo; 3. Torino. L'equipaggio della Acc. di Torino si è rovesciato in acqua in seguito ad abbordaggio con l'equipaggio di Palermo. Non partito Messina III. batteria. 1. Firenze (Lori, Corti, Bogani, Carletto, tim. Tauaz) 7'30"; 2. Genova; 3. Napoli; 4 Catania (molto staccato). L'equipaggio di Bologna non è partito.

DUE DI PUNTA SENZA TIMONIERE. — 1. batteria. 1. Trieste (Polonio e Mak) 8'4" 4 quinti, 2. Roma, 3. Palermo; 4. Catania, molto staccato, II batteria: 1. Genova (Sciaccaluga e Ribossi) 8'9" 3 quinti, 2. Pisa, 3. Milano, 4. Firenze; 5. Bari.

SINGOLO. — 1. batteria 1 Trieste (Cortese Livio) 8'10", 2. Palermo (Arcuri Pietro) 3 Torino (Rattina Carlo), 4 Firenze (Vera Mario); 5 Genova (Pazzaglia Mario). II batteria: 1 Milano (Simone Giovanni) 8', 2 Roma (Roncari Giuseppe); 3. Padova (De Marchi Angelo), 4 Acc. Torino Accotti Pier Giuseppe).

DUE DI PUNTA CON TIMONIERE — 1. batteria Guf Firenze Tendi, Martini, tim Tansz) tempo 8'28"; Acc. Modena. II. batteria. 1. Guf Palermo (Arcuri, Varzi, tim. Filippini) tempo 8'37"; 2 Guf Genova, 3. Guf Roma; 4. Guf Milano.

QUATTRO DI PUNTA SENZA TIMONIERE. — 1. batteria 1. Roma in 7'39" 2 q.; 2 Bari, 3. Trieste, 4. Milano, 5 Napoli II. batteria. 1. Genova in 7'20"; 2 Accademia Livorno; 3. Accademia Torino; 4. Torino. III. batteria. 1. Firenze in 7'36" 3 q.; 2. Palermo; 3. Venezia; 4. Accademia Caserta.

JOLE DI MARE A QUATTRO. — 1. batteria: 1. Padova in 8'14 1 q.; 2. Roma; 3. Bologna; 4. Bari; 5. Guf Estero. II. batteria: 1. Accademia Modena in 9'2" 3 q.; 2. Firenze; 3. Genova; 4. Pisa. III. batteria: 1. Milano; 2. Accademia Caserta, 3. Accademia Livorno; 4. Napoli, 5. Palermo, 6. Parma; 7. Messina.

DUE IN COPPIA. — Prima batteria: 1 Firenze, 2. Trieste, 3. Roma, 4 Genova, 5. Padova. Seconda batteria 1. Milano, 2. Palermo, 3. Bologna, 4. Accademia Torino, 5. Napoli.

OTTO DI PUNTA CON TIMONIERE. — Prima batteria: 1. Firenze, 2 Genova, 3. Pisa, 4. Pavia, 5. Bari, 6. Venezia Seconda batteria: 1. Accademia Caserta, 2 Roma, 3. Trieste, 4 Accademia Modena 5 Torino, Terza batteria. 1. Accademia Livorno, 2. Milano, 3. Napoli, 4. Palermo, 5. Accademia Torino.

TORNEO INDIVIDUALE DI SPADA. — 1. Grinda di Bari. 2. Chianese di Napoli, 3 Conti di Bari, 4. Belvisotti dell'Accademia Torino, 5 Jesi di Roma, 6. De Favento di Torino, 7. Ferrero di Genova, 8. Molea di Roma.

NUOTO — Gara tuffi metri 5 e 10 1. Dalmasso di Torino, 2. Pesarini di Milano, 3. Murolo di Napoli, 4. Sella di Torino, 5. Gualdi di Milano.

PENTHATLON MODERNO. — Classifica gara nuoto metri 300 stile libero: 1. Floreani dell'Accademia di Torino, 2. Mainetto di Torino, 3. Cosenza di Milano, 4. Frattini dell'Acc. Caserta, 5. Pepere di Genova, 6. Abba di Roma, 7. Molella, 13. Romanin Jacur di Padova, 18 Fattori di Padova. La classifica del penthatlon moderno dopo le quattro prove di nuoto è la seguente: 1. Abba di Roma punti 13, 2. Cosenza di Milano punti 15, 3. Frattini di Caserta punti 18, 4. Floreani dell'Accademia di Torino punti 22, 5. Jegher di Roma punti 27, 6. Di Natale dell'Acc. di Torino punti 33, 7. Gueli dell'Acc. di Modena punti 43, 17. Romanin Jacur di Padova punti 61, 18. Fattori di Padova punti 66.

PUGILATO. — Sono continuate le semifinali di pugilato. Tra i risultati notiamo nei medi massimi la vittoria di Sollazzo di Venezia contro Ferraria di Roma per abbandono alla seconda ripresa, e nei pesi piuma Pennisi di Padova che batte De Felice di Napoli per colpo irregolare.

CLASSIFICA GENERALE dopo le gare di vela, ghiaccio, neve, atletica leggera, equitazione, nuoto e pallacanestro: 1. Milano punti 293, 2 Roma 246 3. Torino 220, 4 Padova 183,5, 5 Bologna 176,5, 6 Genova 165, 7 Napoli 151, 8 Firenze 149, 9 Accademia Modena 114, 10. Trieste 106, 11 Venezia 103 12 Accademia Caserta 95,5 13 Pisa 84, 14 Torino 76, 15 Guf Estero 61, 16 Pavia 60,5, 17. Bari 58, 18 Modena 43, 19 Messina 39, 20 Parma 22, 21 Perugia 18,5, 22 Palermo 17 23 Ferrara 15, 24 Accademia Torino 14, 25 Catania 12,5, 26 Siena 12, 27 Camerino 8, 28 a pari merito Cagliari e Macerata punti 7, 30. Sassari punti 6, 31. Urbino punti 4.

Chi vincerà a Tripoli?

Dal giorno che dalla passione di alcuni coraggiosi pionieri uscì il primo modesto «Circuito di Tripoli» molto cammino è stato compiuto. Oggi, infatti, la corsa tripolina è senza dubbio tra le più famose del mondo.

Questo periodo di sicura, miracolosa ascesa è circoscritto tra la prima vittoria di Balestrero su O.M., nel 1925, alla media di km. 94.920; a quella ottenuta da Varzi, l'anno scorso, a 186.149 chilometri all'ora. Soltanto dieci anni di vita, dunque, nel corso dei quali furono disputate otto edizioni.

Si è detto che il «Circuito di Tripoli» ha avuto dalla sua la fortuna di essere la gara prescelta per la famosa «Lotteria dei milioni» e che questo ha contribuito in massima parte a creare intorno al suo nome l'aureola della celebrità. Verissimo.

E' parimenti innegabile però che la sua fama, anche come portata tecnica, è tutt'altro che usurpata.

Questa bellissima corsa, infatti, è tra tutti gli circuiti stradali, quello che permette la più alta velocità, e, di conseguenza, è tecnicamente difficilissima per tutto il complesso di una vettura: dal motore ai freni, dalla stabilità alle gomme. E' infine, la gara a partecipazione totalitaria, con la più alta dotazione di premi in denaro, superiore allo stesso Gran Premio d'America che, in questo campo, sino a pochi anni fa deteneva il primato.

Il mese di maggio ha in programma tre grandi competizioni automobilistiche: il «Circuito di Tunisi» che si è corso domenica scorsa a quadri ridotti ed è terminato con la facile vittoria di Varzi, il «Gran Premio di Tripoli» che si correrà tra qualche giorno, ed infine quello dell'«Avus».

Di queste la più attesa è quella di Tripoli che a prescindere dalla Lotteria, offrirà il primo confronto diretto ad armi pari delle forze automobilistiche internazionali della stagione in corso. Difatti, in virtù della speciale regolamento di questa gara, che ammette tutte le macchine da corsa superiori ai 2000 cmc senza limitazioni di peso e di cilindrata, potranno partecipare le nuove [illegible] «Alfa Romeo-bimotore» create dalla Scuderia Ferrari, macchine che in un Gran Premio non potrebbero venire accettate. In questo caso l'industria italiana potrà presentarsi in condizioni migliori al confronto di tutte le altre competizioni disputate sin [illegible], nelle quali, com'è noto, disponeva sostanzialmente di macchine la cui data di fabbricazione risaliva al 1932.

Le fasi del duello italo-tedesco sono note. L'anno scorso all'incalzare delle vetture germaniche l'industria nazionale contrappose soltanto i vecchi gloriosi modelli dell'«Alfa Romeo» monoposto. Tutto andò bene finchè le «Mercedes» e le «Auto-Union» non ebbero raggiunto il loro assetto definitivo.

Ma il Gran Premio di Francia con la bellissima affermazione delle macchine italiane doveva segnare purtroppo la fine del nostro vantato dominio in campo internazionale. L'inevitabile si verificò. Tutte le altre corse furono alla mercè delle due marche tedesche, ed anche l'imminente Gran Premio di Tripoli avrebbe dovuto essere catalogato tra queste se, in attesa di poter disporre delle nuove «Alfa Romeo» ufficiali, la Scuderia Ferrari, con alto senso sportivo non avesse realizzato quell'originalissimo tipo di macchina che è la «bimotore».

Due di queste vetture saranno a Tripoli, ove, dopo l'annuncio del rimandato esordio della nuova «Maserati» 8 cilindri 4400 cmc. a ruote indipendenti, a fronteggiare l'offensiva delle «Mercedes» e delle «Auto-Union».

Il compito è difficilissimo, ma, a nostro parere, se i loro motori terranno per tutti i 500 chilometri del percorso le «bimotore», nettamente superiori in velocità, potrebbero benissimo concludere vittoriosamente il loro tanto atteso esordio.

A Tripoli correranno indistintamente tutti i migliori piloti d'Europa. Vi saranno i guidatori ufficiali delle due marche germaniche, che hanno in parte disertato il G. P. di Monaco e che, eccezion fatta per Varzi, non si sono allineati a Tunisi; vi saranno i rappresentanti ufficiali dell'attivissima Scuderia Ferrari e della nuova organizzazione similare che risponde al nome di Scuderia Subalpina; vi saranno, infine, tutti i corridori isolati più in vista. Trenta piloti, insomma, dei più famosi.

L'«Auto-Union», la vettura che ha vinto brillantemente a Tunisi, si presenterà con due guidatori di fama indiscussa: Varzi e Stuck. Essi avranno di fronte le tre «Mercedes» di Fagioli, Caracciola e Brauchitsch, le due «Alfa Romeo» bimotore di Nuvolari e Chiron, e le due «Maserati» 6 cilindri di Etancelin e Farina.

Su questo formidabile complesso di macchine, tutte capaci di sfiorare o superare i 300 chilometri all'ora, si basa la prossima competizione tripolina.

Il nostro parere sulla futura prova delle «bimotore» l'abbiamo espresso sin da principio senza inutili riserve, le macchine della «Ferrari», più veloci di tutte le rivali, anche se l'«Auto-Union» detiene ufficialmente il record del chilometro lanciato, possono vincere la corsa dei milioni.

Il Circuito di Tripoli però è tra i più difficili e duri che si conoscano. Ai lunghi rettifili oppone due curve ad angolo che costringono i piloti a rallentamenti ed a frenate decise. Comprende inoltre curve di diverso raggio, tutte molto veloci, che richiedono alle vetture m[aneggevole]zza, stabilità e, in special modo, gomme resistentissime. Questa corsa, infatti, oltre al severo collaudo dei motori e dei freni, presenta una questione preoccupante: quella delle gomme.

L'alta velocità, si pensa che quest'anno la media si dovrà aggirare intorno ai 200 chilometri all'ora, l'attrito e gli spostamenti radiali nelle curve veloci, spesso provano a fondo e decisamente le gomme. Questo pericolo è ragione di ininterrotti studi da parte dei tecnici delle Case. Le «Alfa Romeo» gravate di un peso di circa 230 kg. più delle avversarie, e, di conseguenza, in misura maggiore suscettibili a questi incidenti, sono state molto opportunamente ridotte nei rapporti, in modo di raggiungere una velocità sufficiente per il circuito di Mellaha, senza compromettere eccessivamente la tenuta dei pneumatici. Ferrari inoltre ha inviato a Tripoli diversi tipi di gomme da assaggiare durante le prove.

Ugualmente si opera in campo avversario dove, per l'alta velocità sviluppata, hanno già conosciuto questi incidenti.

La sicura marcia dei bolidi italiani potrà essere stroncata da incidenti del genere? La loro più rapida accelerazione e più alta velocità compenseranno totalmente gli svantaggi del peso maggiore?

Da questi interrogativi scaturisce l'interesse tecnico del Gran Premio di Tripoli dal quale si spera possa scatenarsi il primo assalto vittorioso alla ben munita roccaforte tedesca.

Domattina comincerà l'estrazione dei premi

ROMA, 8

Un altro giorno è trascorso e la data di estrazione della grande lotteria di Tripoli si fa sempre più vicina. Intanto la commissione di controllo sta in questi ultimi giorni espletando il suo compito, che consiste nella verifica dettagliata dei biglietti registrati su appositi registri e, come è prescritto dal regolamento, provvede al controllo per accertare se tali biglietti trovino riscontro nelle matrici contenute nelle cassette di sicurezza. Da tale lavoro complesso di riscontro emerge, anche per i giocatori, come le conferme in fondo non abbiano un carattere probatorio, bensì più che altro un'importanza di tranquillizzazione per l'acquirente, sicchè anche coloro che non avessero per varie ragioni ricevuto la conferma possono dormire lo stesso fra due guanciali, chè il possesso del biglietto è di per sè un documento irrefutabile per riscuotere gli eventuali milioni.

Le operazioni della commissione di controllo cesseranno domani sera.

Dopo domani mattina, venerdì, alle ore 8, avranno inizio le operazioni di estrazione nel vasto salone della Camera di commercio di Tripoli. L'estrazione avverrà dinanzi al pubblico e ad essa procederanno i bambini delle scuole elementari di Tripoli. Si spera che le operazioni potranno terminare entro la giornata stessa di venerdì 10 corrente e non si prolungheranno anche a sabato 11. La Sclas a sua volta provvederà direttamente a comunicare ai possessori dei biglietti estratti l'avvenuta predilezione della sorte. Ad avvenuta estrazione degli ottanta biglietti vincenti, che daranno la disillusione a milioni di persone e la febbre di un imminente e possibile ricchezza ad un ristretto numero di privilegiati dalla sorte, si procederà domenica mattina, prima della corsa automobilistica, all'accoppiamento dei primi trenta biglietti estratti con i nomi dei corridori. Quattro grandi premi sono in palio, per lo ammontare di vari milioni. Chi li vincerà? Beati coloro che avranno il biglietto abbinato al nome di Varzi, Fagioli, Nuvolari o Chiron. Questo quartetto potrebbe anche essere già quello dell'ordine d'arrivo.

La radio domenica mattina diffonderà la notizia dei trenta accoppiamenti e allora si [illegible] uno spasmodico tifo a distanza. A corsa ultimata, dopo che la giuria avrà emesso la classifica ufficiale ed avrà omologato la corsa, gli uffici della lotteria telegraferanno ai possessori e venditori dei biglietti estratti l'ordine d'arrivo dei corridori. Dopo che la corsa sarà stata omologata e dalla commissione di controllo saranno espletate tutte le operazioni previste dal regolamento, i possessori dei biglietti vincenti dovranno presentare per la riscossione del premio i biglietti stessi, non più tardi di 180 giorni dalla corsa e precisamente il 12 novembre 1935 XIV. Anche i venditori dei biglietti vincenti e tutti gli altri aventi diritto ai premi dovranno presentare agli uffici della lotteria entro i detti 180 giorni una domanda di pagamento nella quale sia specificato il numero e la serie dei biglietti venduti, nonchè il nome e cognome dell'acquirente. Decorsi i 180 giorni, i biglietti vincenti non presentati saranno prescritti e [illegible] inesigibili e il relativo premio sarà versato al Municipio di Tripoli per la distribuzione ad una o più opere assistenziali, previa autorizzazione del governo della Colonia. Ugualmente prescritti saranno i premi degli altri aventi diritto che non abbiano presentato domanda di pagamento entro il termine prefisso. I relativi premi saranno pure versati al Municipio di Tripoli per la distribuzione, come abbiamo detto precedentemente.

CALCIO

Le sanzioni al Venezia confermate

ROMA, 8

Si è riunita a Milano la presidenza della F.I.G.C. Apprendiamo che nel corso della riunione la presidenza federale ha preso in esame vari ricorsi di società, deliberando fra l'altro sul reclamo del Venezia per la partita Venezia-Spal del 21 aprile: presi in esame gli atti del reclamo, riaffermato il principio che incombe sempre ai dirigenti delle società l'obbligo della tutela dell'arbitro anche dopo la fine di una gara e al di fuori dei campi sportivi, si confermano i provvedimenti disciplinari stabiliti dal Direttorio Divisioni Superiori con la sua delibera del 24 aprile a carico del Venezia, motivando, a parziale modifica della delibera sopra citata, le sanzioni stesse come conseguenza della mancata protezione dell'arbitro dopo la gara e fuori del campo di giuoco.

Bando terza regata della Milizia

1) La 3.a Coorte Serenissima indice per domenica 30 giugno 1935 XIII una regata in mascarette libera a tutti gli iscritti alla M. V. S. N. appartenenti ai Reparti in indirizzo.

2) La Regata si correrà sul percorso: Dopolavoro Nautico (Zattere San Giorgio in alleghe) località Madonnina verso Fusina e ritorno con arrivo al punto di partenza.

3) Ogni coppia dovrà appartenere allo stesso Reparto, ogni Reparto potrà essere rappresentato da più coppie.

4) Le domande di iscrizione dovranno pervenire non oltre le ore 12 di sabato 15 giugno prossimo venturo al Comando della 3.a Coorte Serenissima.

Dette domande dovranno essere accompagnate da dichiarazioni sulla appartenenza di almeno tre mesi (dei concorrenti alla regata) alla M. V. S. N. e dovranno inoltre avere un elenco delle eventuali regate a cui i richiedenti stessi hanno partecipato e dei premi conseguiti.

5) Saranno messi in palio i seguenti premi: medaglie d'oro grandi e bandiere alla coppia 1.a arrivata; medaglie d'oro medie e bandiere alla coppia 2.a arrivata; medaglie d'oro normali e bandiera alla coppia 3.a arrivata; medaglie d'oro piccole e bandiere alla coppia 4.a arrivata.

Inoltre al Reparto cui appartiene la coppia 1.a arrivata verrà consegnata la coppa «Challenge» del Comando 10.o Gruppo Legioni coppa attualmente detenuta dalla 10.a Centuria Lagunari e che sarà consegnata definitivamente al Reparto che l'avrà vinta tre volte non consecutive.

Al reparto cui appartiene la coppia 1.a arrivata sarà altresì assegnata definitivamente una coppa d'argento.

Al reparto cui appartiene la coppia 2.a arrivata verrà assegnata definitivamente la coppa d'argento della 49.a Legione «San Marco».

Al reparto cui appartiene la coppia 3.a arrivata verrà assegnata definitivamente una coppa artistica.

Al reparto cui appartiene la coppia 4.a arrivata verrà assegnata definitivamente una targa d'argento.

Ai reparti di Milizia speciale, Universitaria, M.D.I.C.A.T. verranno assegnate definitivamente coppe artistica della 3.a Coorte Serenissima.

6) La tenuta di gara sarà la seguente: Camicia nera, calzoni e fasce (o calzettoni) regolamentari.

7) Ad ogni coppia sarà corrisposto, a gara finita, un indennizzo di lire 50 a titolo di rimborso spese.

8) Le coppie saranno prescelte, con giudizio insindacabile, da apposita commissione tecnica nominata dal Comitato della 3.a Coorte Serenissima. In tale scelta la Commissione terrà conto sopratutto del valore sportivo degli equipaggi.

9) Le coppie saranno nove oltre una di riserva.

Sabato 25 giugno corrente anno alle ore 19 precise saranno consegnate le mascarette alle coppie che dovranno essere accompagnate da un ufficiale, il quale sarà responsabile della conservazione delle imbarcazioni.

10) La gara sarà regolata dalla Commissione tecnica di cui sopra che disporrà inappellabilmente.

11) L'elenco delle coppie prescelte apparirà sui giornali quotidiani il giorno 16 giugno 1935 XIII.

Campionato di tiro alla fune

Domenica, secondo le disposizioni del Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale, avranno luogo a cura dei Dopolavoro comunali di Cavarzere, Portogruaro e S. Donà di Piave, le eliminatorie mandamentali del Campionato provinciale di tiro alla fune. Numerose sono le adesioni pervenute ai Comitati suddetti e già si prevede la riuscita della manifestazione. Il Dopolavoro Provinciale ha intanto rinviato le eliminatorie di Lido e Mestre che, indette per il 12 corr., sono state stabilite per la domenica successiva 19. I Dopolavoro comunali, aziendali e rionali provvederanno a rimettere in tempo le schede di iscrizione ai due Comitati costituiti presso i Dopolavoro di Mestre e Lido.

Un concorso per sanitari

ROMA, 8

L'Istituto fascista della previdenza sociale ha bandito un concorso per titoli e per esami al posto di direttore sanitario presso gli ospedali sanatoriali di Ascoli Piceno, Brindisi, Busto Arsizio, Cuneo, Imperia, Lecce, Ragusa, Taranto, Trapani. Per prendere parte al concorso in parola occorre presentare domanda entro il 31 maggio 1935 XIII. L'età massima per prendere parte al concorso è di 45 anni compiuti salvo i maggiori limiti considerati per i combattenti e per gli invalidi di guerra e per la causa fascista.

Petrolini a Vienna

Successo di critica

VIENNA, 8

Le recite di Petrolini si susseguono col più schietto successo di pubblico e di critica. I giornali viennesi sono unanimi nel lodare la «vis comica» dell'attore italiano, la sua perfetta naturalezza, la sua versatilità nell'interpretare tipi e caratteri i più diversi e nel raggiungere senza sforzo gli effetti più impensati e più divertenti di un sano e scintillante umorismo tipicamente latino.

Qualche giornale, mettendo in rilievo l'interpretazione da lui data di una delle commedie del Molière, osserva come Petrolini sia il solo attore che di istinto si ricongiunga alle grandi tradizioni della commedia dell'arte.

Il corridore Cattaneo interrogato dal giudice istruttore

PARIGI, 8

Il giudice istruttore di Chateau Thierry ha interrogato stamattina il corridore automobilista Cattaneo, in merito alla sciagura prodottasi il 7 aprile durante la corsa in salita, nella quale trovarono la morte nove persone. Cattaneo, che non è ancora completamente guarito dalle ferite riportate, ha dichiarato che nel momento in cui non fu più padrone della sua vettura egli aveva tolto il gas, ma non aveva frenato. Egli ha aggiunto che in quel momento aveva sentito che per una ragione che non poteva spiegarsi, la sua vettura era irresistibilmente attirata verso la sinistra al punto che ha storto il volante nello sforzo di raddrizzarla.

Stamattina è pur stata esaminata la vettura che il Cattaneo pilotava il giorno dell'accidente ed è risultato che il veicolo era in perfetto stato meccanico. Essa sarà però smontata per stabilire se i pezzi infranti trovati sul posto siano stati spezzati dall'urto contro l'albero, contro il quale il veicolo si era bloccato, o prima che l'accidente avvenisse.

Un milione di dollari per la televisione

NEW YORK, 8

La notizia degli esperimenti di televisione effettuati in Germania, in Francia e in Inghilterra è stata accolta dai tecnici americani con una certa sorpresa ed anche con una punta di rammarico.

Davide Sarnoff, presidente della Radio Corporation of America, ha dichiarato che l'America non resterà seconda a nessuno in questo campo e che la sua Compagnia stanzierà immediatamente un milione di dollari per la costruzione di una stazione trasmittente e per la fabbricazione di apparecchi riceventi destinati al pubblico; i laboratori intanto intensificheranno gli esperimenti per la trasmissione delle immagini attraverso l'etere.

Aviatore perito in Romania

BUCAREST, 8

Durante le esercitazioni aeree di una squadriglia, due apparecchi si sono urtati a 500 metri di altezza sopra l'aerodromo di Pipera. Un pilota è morto, l'altro ha potuto salvarsi buttandosi col paracadute. I due apparecchi sono andati distrutti.

Il castello di Visegrád

BUDAPEST, maggio

Uno degli itinerari più interessanti e più svariati d'Europa, è quello che da Vienna conduce a Budapest sul Danubio. Sulle rive del maestoso fiume si susseguono placide pianure luminose, freschi boschi, catene di monti ricoperte di boscaglie, romantiche vallate e misteriosi canneti. Il battello — prima di arrivare a quel gomito formato dal Danubio, dopo il quale il fiume prosegue il suo corso puntando a sud, — passa davanti ad un dirupato monte di origine vulcanica. Su questo monte sorgeva un giorno il più vasto ed il più munito castello dell'Europa centrale: il castello di Visegrád, che fu fatto saltare in aria nel 1041 per ordine dell'imperatore Leopoldo, ma di cui rimangono ancora le poderose rovine.

L'importanza strategica di questo monte non era sfuggita ai Romani, i quali lo fortificarono costruendovi il munitissimo Castrum ad Herculem che era il punto più avanzato del limes destinato a difendere contro l'Oriente l'Europa occidentale. Ricordiamo quell'epoca lontana, gli avanzi del muro romano, la necropoli ed altre rovine attestanti la dominazione romana. Quando gli Ungheresi occuparono nel secolo IX l'odierna loro patria si accorsero ben presto anch'essi dell'importanza strategica del luogo, e vi costruirono una poderosa fortezza che rese loro segnalati servizi, specialmente all'epoca dell'invasione dei Tartari (1241).

Ma è nel secolo XIV, e precisamente nell'epoca dei re d'Ungheria della casa italo-francese degli Angioini, che il castello di Visegrád raggiunge il massimo splendore. Il re d'Ungheria Carlo Roberto Angioino, vi celebrò tre volte nozze. Fu appunto sotto il suo regno che il castello di Visegrád ospitò tra le mura i più potenti sovrani dell'epoca convenutivi 600 anni fa, nel 1335, ad una importantissima conferenza internazionale di carattere economico. Furono allora ospiti del re d'Ungheria nel castello di Visegrád, il re di Polonia Casimiro, il figlio del re di Boemia, che divenne più tardi imperatore di Germania con il nome di Carlo IV, il re di Bosnia Stefano, il nunzio apostolico Galhard de Chartres, il marchese di Moravia Carlo, il principe di Baviera Enrico, il principe di Sassonia Rodolfo, i vescovi sovrani di Meissen e di Olmutz. In questo congresso venne discussa una delle questioni economiche più importanti dell'Europa del medioevo, e regolati i rapporti commerciali tra l'Occidente e l'Oriente.

Il Castello di Visegrád aveva nel medioevo 350 magnifiche sale, era circondato da giardini pendenti, da laghetti e da fontane ornate di statue. Non lontano dal castello si stendeva un magnifico parco con una radura che serviva per i tornei cavallereschi. Era un castello magnifico sotto ogni punto di vista, tanto è vero che il nunzio apostolico Castelli il quale vi soggiornò nel secolo XV, datava i rapporti che inviava a Sisto IV, in questa maniera: «data questa mia lettera in Visegrád, nel paradiso terrestre».

Nel castello di Visegrád venne custodita per secoli, chiusa in una cavità scavata nella roccia, la Corona di Santo Stefano, che — come è noto — è la più antica Corona reale d'Europa. Fu proprio qui che nell'inverno del 1440 la Corona d'Ungheria fu rubata da una dama di corte di nome Elena Kottaner, che la consegnò, involta in una tovaglia d'altare alla regina vedova Elisabetta d'Asburgo. Il modo e le circostanze tra le quali l'audace dama di corte riuscì ad impossessarsi del sacro cimelio, eludendo la vigilanza delle guardie della Corona e di quelle del castello, sono degni di un moderno romanzo d'avventura tipo detective. La storia del ratto della Corona venne descritta dalla stessa Elena Kottaner, e l'interessante documento è oggi nell'Archivio di Stato di Vienna.

Il castello di Visegrád venne costruito con lungimirante cura. Alla provvista dell'acqua serviva una cisterna profonda 17 metri, scavata nel cortile principale del castello, ed un pozzo profondo 90 metri che esiste anche oggi e che dà una eco magnifica. Una galleria segreta sotterranea — ora interrata — conduceva dal castello che si ergeva sulla cima del monte, al sottostante Danubio.

I dintorni del castello formavano una inesauribile riserva di caccia, che risuonava di lieti allali nella occasione frequente delle cacce reali. La riserva di caccia esiste sempre, ed ancora pochi anni fa vi vivevano allo stato selvaggio gli ultimi bisonti d'Europa.

Ai piedi del monte si stende oggi un piacevole luogo di villeggiatura, frequentato con passione dal pubblico budapestino il quale vi accorre numeroso le domeniche, anche per godersi le quattro magnifiche ore della traversata in battello sul Danubio.

Ottantamila lire di danni per un incendio d'una segheria

TORINO, 8

Verso le 22 di ieri si è sviluppato un improvviso e furioso incendio nella segheria Bordone e Chiesa in via Carso. L'allarme fu dato da un cane lupo posto a guardia dello stabilimento. La povera bestia, non appena vide le fiamme che si sprigionavano da un angolo del magazzeno, cominciò ad abbaiare disperatamente. Una vicina avvertì, con il segnale dato dal cane, un sordo ma crescente scricchiolio. Uscì all'aperto e constatò che il fuoco proiettava sinistri bagliori sulla strada. Telefonò quindi ai pompieri. Sul posto accorsero immediatamente due distaccamenti. Intanto in via Carso e nelle adiacenze della segheria — un fabbricato ad un solo piano di circa mille metri quadrati — si adunava una grande folla.

Il fuoco ha distrutto tutto un intero assortimento di macchine del valore di ventimila lire, molto legname in deposito ed un notevole materiale già lavorato per un valore complessivo di circa ottantamila lire. La ditta è assicurata.

Tragica fine di uno sterratore sepolto da una frana

BIELLA, 8

Una mortale sciagura è accaduta nei pressi del ponte che divide il paese di Cossato da Strona, durante lo svolgimento dei lavori per la costruzione del tronco stradale Cossato-Vallemosso. Vittima ne è rimasto l'operaio sterratore Angelo Garbin di 31 anni, il quale, mentre stava lavorando in fondo ad una profonda trincea di scavo, veniva improvvisamente abbattuto e sotterrato da terriccio franato dall'alto del terrapieno.

Il pronto e febbrile intervento dei compagni di lavoro, i quali si sono dati a scavare nell'alto ammasso di terriccio con disperata energia, per tentare di salvare il povero Garbin, è stato purtroppo vano. Quando, infatti, si è potuto ricuperare il corpo del poveretto, si è constatato ch'egli era deceduto per asfissia. Il giovane manovale lascia tre bambini ancora in tenera età.

Partita a carte finita a coltellate

UDINE, 8

Ieri nel pomeriggio certi Lino Feregotti e Londero Giacomo entrambi da Gemona, si recavano in località Campagnola a giuocare una partita a carte in una piccola osteria. Terminato che ebbero di giuocare sorse una discussione tra i due, che, erano un po' brilli, degenerò ben presto in lite. Il proprietario dell'osteria cercò dapprima di calmare i due clienti intervenendo nella discussione, ma poi vedendo che le cose prendevano una brutta piega, un po' con le buone un po' con le cattive riuscì ad allontanare i litiganti dal locale. La lite però continuò anche sulla strada ed anzi a un certo punto il Londero estrasse un coltello e ferì il compagno al viso ed al corpo. Fortunatamente i colpi non erano stati vibrati con molta violenza e le ferite non sono gravi. Stamane il Feregotti si è recato a denunciare la cosa ai carabinieri i quali dopo le opportune indagini hanno denunciato il feritore per lesioni volontarie e per porto d'arma abusivo.

Panettieri esemplarmente puniti

DOMODOSSOLA, 8

Il Podestà ha ordinata la chiusura per due giorni di dieci negozi di panetteria per vendita di pane a prezzo superiore del listino.

Il provvedimento podestarile è stato completato con il ritiro della tessera del Fascio a Giuseppe Avignano, Giuseppe Allegra, Pietro Contessa e Alessandro Ambroso.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 8 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp. ore 8	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	761.8	17	18	
Fiume	cop.	760.0	14	15	13
Pola	cop.	761.2	14	16	9
Trieste	cop.	761.1	15	18	
Gorizia	½ cop.	761.7	15	17	11
Udine	½ cop.	760.7	15	16	11
Treviso	cop.	760.7	14	15	13
Belluno	piov.	760.8	12	17	10
Padova	cop.	760.6	14	19	10
Vicenza	piov.	760.8	13	15	12
Bolzano	piov.		14	20	12
Trento	piov.	762.8	9	20	9
Grappa	nebb.	613.8	2	4	2
Venezia	cop.	760.4	15	17	13

Mare. Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 2, Fiume gocce, Pola 1, Trieste 1, Gorizia 15, Udine 22, Treviso 2, Belluno 7, Padova gocce, Vicenza 7, Bolzano gocce, Trento 24, Monte Grappa 11, Venezia 1.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.48, tramonta ore 19.24. Luna tramonta ore 0.41, leva ore 10.22. Luna nuova il 2, primo quarto il 10. — Marea al bacino S. Marco: alta ore 0.15 e 18.5, bassa ore 9. — Ieri alle ore 9 il Piave, e il Brenta erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Bacchiglione e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 9 — Le condizioni del tempo si manterranno pressochè stazionarie con cielo generalmente nuvoloso, precipitazioni lungo l'arco alpino; altrove pioggie o pioggerelle sparse più frequenti lungo i rilievi montuosi. Schiarite sull'Alta Italia. Venti in prevalenza moderati intorno greco sulle regioni settentrionali. Temperatura in diminuzione sull'alta Italia.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 9. L'anticiclone delle isole britanniche estende la sua azione a tutta l'Europa centrale mentre il Mediterraneo è sotto l'influsso di una depressione col nucleo sull'Africa settentrionale. Probabilità di annuvolamenti e di pioggie ad intervalli.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 8 — Sezione III — Presidente: Bruno; Giudici: Manni-Calabrese e Fran; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Licata).

Imprese ladresche

Da qualche tempo venivano segnalati all'Autorità di P. S. dei furti in varie abitazioni della città. Unico era il sistema che il ladro aveva nel compiere i misfatti. Difatti si presentava un individuo che, qualificandosi quale controllore dell'acqua o del gas si faceva aprire la porta, e con la scusa di eseguire delle verifiche si tratteneva alquanto tempo in casa e approfittando di qualche momento di distrazione degli inquilini afferrava oggetti e denari che gli capitavano sotto mano e quindi si dileguava. A lungo andare però il ladro fu identificato nella persona di Marco Vianello di Aristide di anni 25 il quale ieri è comparso dinanzi ai Giudici. Fra le sue vittime risultano Maria Dobet, a cui mancò un orologio con braccialetto d'oro del valore di L. 450, Matilde Schioppo in Stifani che fu derubata di un orologio da polso in oro per un valore di L. 400, la Baronessa Paola Peteani derubata di L. 50, Antonia Varano di L. 15, il prof. Scarpa Bolla che constatò la sparizione di dipinti ad olio quadri e disegni, mentre all'avv. Rodolfo Protti, nella casa disabitata, ove il Vianello era entrato mediante scasso della porta, rubava uno scaldabagno del valore di L. 350. D'incauto acquisto e di altre contravvenzioni devono rispondere gli orefici Giuseppe Pepoli di Pietro di anni 44 e Giovanni Degli Angeli fu Giuseppe di anni 46 i quali avevano acquistato ciascuno un orologio d'oro. Il Vianello che è imputato anche di evasione, compiuta mentre stava per essere arrestato la mattina del 9 novembre, ha confessato tutto mentre gli altri due hanno protestato la loro buona fede. Il Tribunale ha condannato il Vianello a due anni di reclusione e a 2400 lire di multa assolvendolo però dal reato di evasione ed ha assolto perchè i fatti non costituiscono reato il Pepoli e Degli Angeli. Difensore del Vianello avv. Bondi, degli altri due avv. Bragadin.

Per colpa del vino

Mentre Ettore Baldi fu Angelo di anni 44 da Cavarzere trovandosi in stato di ubriachezza, dinanzi al Municipio del paese aveva attaccato briga con un tacchino, venne chiamato all'ordine dal vigile urbano Turri. Questi però venne minacciato e offeso dal Baldi. Il vigile Turri afferrò il Baldi per portarlo all'ufficio. Intervenne allora il nipote del Baldi a nome Antonio di anni 20 il quale incominciò ad inveire contro il vigile afferrandolo per un braccio spingendolo lontano e pronunciando delle minaccie. In seguito a ciò i due Baldi vennero denunciati e ieri dopo il processo il Tribunale ha condannato l'Ettore a sei mesi di reclusione e a 3 mesi di arresto e l'Antonio a 8 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Gigli.

Non è colpevole

Ignoti entravano nella cantina di Francesco Bonaldo a Mira e rubavano della biancheria. Sospetto autore del furto venne ritenuto Zemiro Minto di Giovanni di anni 32, il quale venne anche imputato di un furto di un mantello in danno di Antonio Salviato e della sparizione di 10 galline a Giovanni Marcon. Il Minto ha negato recisamente di aver compiuto i furti protestando la sua innocenza. Difatti il Tribunale dopo l'esame testimoniale ha assolto il Minto per non aver commesso i fatti. Difensore avv. Gigli.

Bicicletta salvata

Mentre stava per prendersi la bicicletta di proprietà di Angelo Botto che l'aveva lasciata nel cortile dei Sindacati dell'Industria a Mestre, venne sorpreso il 5 aprile scorso Alvise Farinazzo fu Angelo di anni 35 da Asolo. Il Farinazzo ha cercato di giustificare la sua presenza nel cortile dei Sindacati negando di aver avuto l'intenzione di involare la bicicletta, mentre invece venne veduto da due signorine prendersi la macchina e fare atto di andarsene. Il Farinazzo venne condannato a 4 mesi di reclusione, 400 lire di multa, con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Gigli.

Schiacciato dall'ascensore

BERGAMO, 8

Il ventottenne Clauser Camillo stava attendendo alla pulizia esterna di un ascensore in via Ghislanzoni, quando per essere stato messo in moto l'apparecchio, il poveretto rimaneva schiacciato contro il soffitto. Il Clauser versa in pericolo di vita.

Sommari di Riviste

E' stato messo in vendita, in data 5 c. m. il numero 27 di «Quadrivio» il grande settimanale letterario di Roma, con importanti articoli di critica e di cultura su argomenti di vivissima attualità. Oltre le relazioni ufficiali sui Premi Mussolini, conferiti dalla Accademia d'Italia, sono pubblicati due notevoli scritti riguardanti Michele Barbi e Riccardo Zandonai, mentre la figura di Giosuè Carducci o magistralmente rievocata da Giovanni Gentile. Ecco il sommario:

Giovanni Gentile: Carducci e la Scuola Normale di Pisa; Arturo Marpicati: Primi passi di Zandonai; Giuseppe Pensabene: L'arte di Tiziano; Umberto Bosco: Più che un adantista; Arrigo Levasti: Misticismo e poesia; Adone Nosari: Cabale (racconti); — Le opere premiate alla II Quadriennale d'Arte; L'influsso italiano nella cultura etiopica; — G. P.: I Littoriali dell'Arte; Arnaldo Beccaria: Un pittore capese (Raffaele Castello); Benvenuto Benvenuti: La II Mostra sindacale d'Arezzo; Girolamo Sotgiu: Due libri di poesia; Camillo Pellizzi: Lettera a «Quadrivio» - X - Le opinioni.

«Quadrivio» contiene varie recensioni di libri nuovissimi, le ultime classifiche dei Littoriali della cultura e dell'arte, le consuete rubriche e un ampio notiziario — E' pubblicato l'esito del Concorso Pronostici per i premi della Quadriennale. — Il numero è sontuosamente illustrato con belle fotografie originali e con disegni di Gentilini, Enea, Perugo, ecc.

Un conosciuto professore d'italiano all'Università di Cambridge

LONDRA, 8

E' morto nella sua casa, nella Contea di Kent, Tommaso Okey, professore emerito di letteratura italiana all'Università di Cambridge.

Il prof. Okey nacque a Spitafield, da famiglia poverissima. Suo padre era un piccolo artigiano di canestri e il ragazzo fu apprendista del padre per parecchi anni. Ma l'ambizione del giovane era quella di imparare le lingue, per questo si mise a girare per il continente come venditore ambulante di cesti. Lo attrasse specialmente la lingua italiana, nei suoi momenti liberi egli studiava da sè, con tenacia. Da sè imparò la grammatica italiana e studiò la nostra letteratura. A 30 anni era sempre canestraio, ma a 40 anni riuscì a farsi nominare professore di italiano in una scuola di Londra. Egli organizzò dei viaggi in Italia di comitive di studenti. A 67 anni, nel 1918, Tommaso Okey fu nominato professore di letteratura italiana nell'Università di Cambridge. E' curioso notare che in tutta la sua vita, l'Okey non ha mai dato un esame.

L'Okey ha lasciato molti libri sui suoi viaggi e molti studi sull'Italia, fra i quali «Venezia e la sua storia», «L'Italia unita» e un volume di «Studi italiani».

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
Rend. 3.50 p. c.	78.74	78.70	79.[illegible]	[illegible]
Redim. 3.50 p. c.	77.20	78.00	77.[illegible]	78.75

OBBLIGAZIONI

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
Venezie 3 1/2 p. c.	90.60	89.7[illegible]	90.—	90.00
Cred. Ven. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 6 p. c.	—	—		
Com. tam. 4 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 5.50 p. c.	—	—		
Cred. Migl. 6 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 5 p. c.	—	—		
Banc. Lav. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Buoni Nov. 1940	101.4[illegible]	101.6[illegible]	101.4[illegible]	101.40
» 1941	101.[illegible]	101.2[illegible]	101.[illegible]	101.[illegible]
» 1943	94.70	94.6[illegible]	94.7[illegible]	94.65
I. C. I. 4.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	—	—
El. Ferr. 4.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	—	—

BANCHE E ASSICURAZIONI

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
Banca Fenilia	[illegible]	1[illegible]	[illegible]	1566.—
Assic. Generali	[illegible]	4280.—	[illegible]	4240.—
La Centrale	[illegible]	[illegible]	—	—

TRASPORTI

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
Ferr. Mediterr.	[illegible]	[illegible]	—	—
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Costr. Venete	245.—	245.—	247.—	247.—
Cosulich	—	—	—	—
Rubattino	127.—	131.—	—	—
Libera Triestina	—	—	—	—
Ven. di Navig.	—	—	61.—	61.—

TESSILI E MANIFATTURE

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
Cot. Cantoni	1[illegible]	1[illegible]		
Cotonific. Furter	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Seriana	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ticino	[illegible]	[illegible]		
Cotonificio Turati	[illegible]	261.50		
Stamp. De Angeli	[illegible]	[illegible]		
Cotonif. Costa	[illegible]	[illegible]		
Lan. Con. Naz.	[illegible]	[illegible]		
M. Ros. Vacri	[illegible]	[illegible]		
Man. Rossendi	[illegible]	[illegible]		
Man. Tosi	[illegible]	[illegible]		
J. Cot. Merid.	[illegible]	[illegible]		
Unione Man.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]		
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]		
Cascam. Seta	[illegible]	[illegible]		
Bernocchi	[illegible]	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Facchetti	[illegible]	[illegible]		
Cont. Veneziano	[illegible]	[illegible]	135.—	135.—

SIDERURGICHE MINERARIE

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	196.—	204.7[illegible]
Ilva	[illegible]	[illegible]		
Metallurgica	[illegible]	[illegible]		
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	[illegible]	[illegible]	179.—	181.—
Stab. Dalmine	[illegible]	[illegible]		
Breda	[illegible]	[illegible]		
Montelle	[illegible]	[illegible]		
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]		
F. I. A. T.	[illegible]	[illegible]		
Miani Silvestri	—	—		
Offic. Reggiane	[illegible]	[illegible]		

ELETTRICHE

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
Adriat. di Elett.	[illegible]	171.[illegible]	170.—	171.[illegible]
Elett. Bresciana	[illegible]	[illegible]		
» E. L. I.	[illegible]	[illegible]		
Dinamo Italiano	[illegible]	[illegible]		
Bresciana	[illegible]	[illegible]		
Valdarno	[illegible]	[illegible]		
Alta Italia E. A.	[illegible]	[illegible]		
Emiliana	[illegible]	[illegible]		
Idroel. Trezzo	[illegible]	[illegible]		
Conti priv.	[illegible]	[illegible]		
» ordin.	[illegible]	[illegible]		
Sme	[illegible]	[illegible]		
Edison	[illegible]	[illegible]		
Edison Post.	[illegible]	[illegible]		
Id. P. S. L. P.	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]		
Vizzola	[illegible]	[illegible]		
Merid. di Elettr.	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]	287.—	344.—
Emmr. Elettrici	[illegible]	[illegible]	—	—

IMMOBILIARI E DIVERSI

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
Italcable	119.—	111.—		
Fenomarello	[illegible]	[illegible]		
Cantiere Ind.	[illegible]	[illegible]		
Eridania	401.—	404.—		
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]		
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]		
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]		
Mes Lenza	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Anic	[illegible]	[illegible]		
Fondiaria Rep.	[illegible]	[illegible]		
» 7 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Fondi Rust.	[illegible]	[illegible]		
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]		
Snia	[illegible]	[illegible]		
Pas. Bosco	[illegible]	[illegible]		
Grandi Alberghi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italcementi	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]		
Breda	[illegible]	[illegible]		
Dell'Acqua	[illegible]	[illegible]		

CAMBI

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
Parigi	79.90	79.90	79.90	79.[illegible]
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	—	—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—	—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—	—
Berlino	[illegible]	[illegible]	—	—
Praga	50.70	50.7[illegible]	—	—
New York (ch.)	12.14	12.14	12.14	12.14

TRIESTE, 8 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.70 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 76.75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90.00 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 101.50 — Id 1934 101.65 — Id 4 p. c. 1943 94.70 — Adria 31 — Cosulich 1650 — Libera Triestina 46 — Lloyd 86 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 29.50 — Martinolich 84 — Tripcovich 93.50 — Anonima Infortuni Milano 2085 — Assicurazioni Generali 4270 — Riunione Adriat. prima serie 1535 — Id seconda serie 1780 — Assicuratrice Ital. emiss. '28 540 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 88 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79.90 — Londra 59.60 — New York 12,1450 — Zurigo 391.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1157 — Febbraio 1160 — Marzo 1163 — Aprile inquotato — Maggio 1175.76 — Giugno 1176 — Luglio 1177-78 — Agosto 1167 — Settembre 1157 — Ottobre 1147-48 — Novembre 1151 — Dicembre 1153.

L'avventura della ragazza-tassì

Mimi Hanl è tornata a Praga

PRAGA, 8

Mimi Hanl, o meglio la Hanlova come viene chiamata [illegible], ha fatto ritorno a Praga accompagnata dal suo avvocato il quale ha già provveduto alle pratiche per la domanda dello scioglimento del matrimonio contratto dalla ragazza con quel misterioso Kaufmann arrestato a Trieste.

La Hanlova non sembra affatto turbata dalle poco comuni peripezie che le sono toccate nel breve giro di due settimane, e [illegible] [illegible] giorni [illegible] [illegible] [illegible] raggiungere le proprie [illegible] di raggiungere un suo sogno, quello cioè di trovare un editore che pubblichi un romanzo da lei scritto prima del matrimonio. Pochi giorni prima dell'avventura la Hanlova aveva presentato alcuni capitoli del romanzo ad una nota casa editrice, ed era stata consigliata, benevolmente, di continuare a fare la ragazza-tassì. Ora però un rappresentante di tale stessa casa si è messo alla ricerca della Hanlova e le ha offerto di riprendere le trattative, mentre un giornale popolare ha messo a sua disposizione ventimila corone per pubblicare a puntate il romanzo in questione.

Di Trieste la ragazza serba un grato ricordo e dice di esser stata oggetto di cortesie da parte di tutti. In quanto al Kaufmann, essa dice che è stata affascinata dai modi insinuanti dell'avventuriero il quale le aveva raccontato grandi mirabilie sulla sua ricchezza e le aveva fatto balenare il miraggio di una vita di lusso in America. Fino a quando il Kaufmann non è stato smascherato la Hanlova non ha voluto rassegnarsi a credere di esser stata turlupinata da un malfattore; egli era sempre gentilissimo con lei e la luna di miele proseguiva nel migliore dei modi, fino a quando lo arresto non venne ad infrangere tutti i sogni dorati.

La posizione della Hanlova è quanto mai curiosa perchè malgrado l'avvocato abbia già fatto le pratiche per il divorzio, questo non potrà essere pronunciato che quando il Kaufmann potrà essere estradato dalla polizia di Trieste a Praga. Intanto la Hanlova continua ad essere legalmente sposata e dovrà attendere il sospirato divorzio prima di poter accettare le proposte dei nuovi numerosi pretendenti che le si son presentati e dei quali, essa ha detto, vorrà sapere il «curriculum vitae» sino al giorno della nascita prima ancora di parlare con loro.

Due operai italiani feriti da uno scoppio in Francia

REMIREMONT, 8

Due operai italiani, certi Vinion e Giordano, che lavoravano in una galleria presso Urges sono rimasti gravemente feriti in seguito all'esplosione anticipata di una cartuccia di dinamite. Sono stati subito soccorsi e trasportati all'ospedale.

Madre e figlio assassini condannati a morte

GEORGETOWN, 8

Una donna di 52 anni, certa Maria Carey, e un suo figlio di 27 anni sono stati condannati a morte per l'assassinio di un fratello della donna commesso più di sette anni fa. Un altro figlio della Carey di 23 anni, è stato condannato all'ergastolo.

La vittima, certo Hitchens, fu trovato in casa sua, la notte del 9 novembre 1927, col cranio schiacciato e col corpo crivellato di ferite. Le indagini non poterono portare alla identificazione degli assassini. Nel settembre scorso, un terzo figlio della Carey, di 21 anni, veniva arrestato per furto e raccontò che lo Hitchens era stato ucciso da sua madre. Egli disse che, ragazzo ancora, aveva sentito la madre e i suoi fratelli complottare l'uccisione dello zio.

I tre arrestati hanno confessato il delitto. La Carey cercò di difendere i figli, dicendo che suo fratello li maltrattava. Il giovane Carey, condannato alla pena di morte, fu l'autore materiale dell'uccisione. Prima sparò sullo zio un colpo di rivoltella, poi lo colpì alla testa con una mazza.

L'esecuzione della sentenza di morte avverrà il 7 giugno. La Carey è la prima donna che sarà impiccata nello Stato di Delaware, dal 1900.

Sono in vendita le pantofole che appartennero a Re Sole

VIENNA, 8

Su richiesta di un avvocato viennese, una quantità di preziosi oggetti, che si trovano nel castello dei Borboni a Frohsdorf nella Bassa Austria, verrà messa all'asta. Fra gli oggetti vi sono: il libro di preghiere di Maria Antonietta, un paio di pantofole appartenute al Re Sole, un bastone di Maresciallo del Principe Eugenio, numerosi libri antichi.

La figlia d'un Pari condannata a separarsi dai suoi 447 animali

LONDRA, 8

Due mesi or sono la figlia di un Pari d'Inghilterra, la signora Morrison, fu condannata dal Tribunale ad una forte multa perchè teneva nella sua villa, senza sufficiente igiene, 70 cani, 50 scimmie, 300 uccelli di vario specie, e 27 gatti.

La signora pagò la multa inflittale e con questo credette che i suoi guai fossero finiti. Invece la faccenda non è affatto finita. La signora è comparsa oggi una seconda volta, davanti al Tribunale. Un certo sig. Molins, che abita una villa confinante con quella della Morrison, l'ha citata davanti al giudice lamentandosi che per un raggio di molte centinaia di metri l'aria è irrespirabile per il tanfo delle bestie e che il rumore che le bestie fanno è addirittura infernale.

Il giudice ha dato ragione al querelante. Invano l'avvocato della signora ha parlato del grande dolore che la signora proverà quando dovrà mettere in libertà le sue bestie. Il giudice non si è commosso ed ha ordinato che la villa venga senz'altro liberata di tutti i suoi ospiti e che la Morrison rifonda i danni al suo vicino.

[illegible] VENEZIA

7 Maggio — [illegible] femmine 1; totale 7 — MORTI 5

[illegible] Maggio — [illegible] 1; [illegible] 1 — MORTI 1

[illegible] presa di anni [illegible], Augusto [illegible] Ser. [illegible] Raffaele 63, Osvaldo 63, [illegible] Mario, mon. [illegible] Favaretto [illegible]

Sventure e disavventure

L'ago nell'avambraccio

Iermattina la quindicenne Giuliana Graan, abitante a Cannaregio 2372, mentre stava confezionando un vestito si infiggeva un ago nell'avambraccio sinistro. E' stata medicata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni sei.

Lo scoppio di una damigiana

Ieri mattina alle 11.45 lo stradino comunale Alessandro Castelli di anni 65 abitante alla Città Giardino, si era recato alla presa d'acqua stradale per riempire una damigiana immettendo il tubo di gomma nel recipiente. Ma in seguito a forte pressione dell'acqua la damigiana scoppiò e i cocci della stessa lo ferirono alla faccia [illegible]

CRONACHE DEL G.U.F.

80 — 9 MAGGIO 1935 - XIII.

Problemi coloniali italiani

La Translibica

Con gli accordi Mussolini-Laval del 7 Gennaio 1935 sono state regolate fra l'altro, le seguenti importantissime questioni:

1) Delimitazione coloniaria fra le Colonie Italiane e quelle francesi [illegible]

2) Regime degli Italiani della Tunisia;

[illegible] partecipazione italiana al capitale azionario della Compagnia [illegible] Gibuti-Addis Abeba;

[illegible] collaborazione italo-francese in Africa.

Ora ci soffermeremo a parlare [illegible] collaborazione africana che, [illegible], è la più interessan- [illegible] italica e la più vantag- [illegible] l'economia dei due Paesi [illegible] per l'economia delle loro Colonie [illegible] per quella dei Paesi ad es- [illegible]

[illegible] collaborazione italo-francese può essere un preludio per la realizzazione di quel «fronte unico» [illegible] in Africa, del quale molto [illegible] è parlato, ma nulla è stato [illegible]

[illegible] Africa è il continente dell'avvenire. La sua importanza politica [illegible] economica e sociale [illegible] di discussione. E' inutile [illegible] fermarci a parlarne. [illegible] territorio, le enormi [illegible] minerarie, vegetali ed [illegible] possibilità della colo- [illegible] assorbimen- [illegible] fanno [illegible] il necessario [illegible] Europa. Il no- [illegible] demografi a- [illegible], e politi- [illegible] di profonda [illegible] troppo [illegible] e quelli [illegible] perciò sul- [illegible] spe [illegible] Duce, [illegible] ha tracciato [illegible] fasciste [illegible] espansio- [illegible] coloniale fa- [illegible] Africa o non [illegible] Questa è la verità [illegible] futura.

[illegible] razionale dell'Africa da parte dei popoli bianchi [illegible] è però [illegible] un completo [illegible] di cause che non [illegible] a ripetere, avendone [illegible] nostro prece- [illegible] Queste cause possono [illegible] intelligente, fattiva e [illegible] collaborazione fra le Potenze dominatrici dell'Africa. La [illegible] collaborazione eu- [illegible] nero, non [illegible] semplice, nè realizzabile [illegible] prossimo futuro. La [illegible] politica internazionale [illegible] consente di fare [illegible] Limitandoci [illegible] a parlare della collaborazione [illegible] soffer- [illegible] di tempo e [illegible] collaborazione fra [illegible] campo delle [illegible]

[illegible] grandi stra- [illegible] azioni, altre [illegible] coefficiente di [illegible] sono state mo- [illegible] base degli Imperi. Questo [illegible] compreso i Romani, [illegible] di costruttori [illegible] atteggiabili [illegible]

[illegible] Africa [illegible] il grande [illegible] quello delle [illegible] comunicazioni ae- [illegible] automobilistiche e [illegible] tutto [illegible] meglio quel- [illegible] comunicazioni. Gli [illegible] formati, [illegible] di vie na- [illegible] vie non [illegible] assicurare [illegible] sviluppo, la po- [illegible] Ciò è stato ben [illegible] Inghilterra, che ha [illegible] della rete [illegible] ferrovia Cairo- [illegible] e dalla Francia, [illegible] la sua Transahariana [illegible] Algeria, Tunisia [illegible] Marocco — alle colonie del- [illegible] — Senegal, [illegible] Camerun, Ubangi, Gabon.

[illegible] Francia, nel 1913, si è formata una commissione con lo scopo [illegible] progettare la costruzione di [illegible] ferrovia transahariana. In se- [illegible] fu formata una nuova Com- [illegible] che, dopo molti studi, [illegible] discussioni, concordò tre progetti per la costruzione della importante ferrovia africana. I 3 progetti prevedevano tre tracciati diversi: un tracciato occidentale, uno centrale ed uno orientale. I [illegible] le conclusioni tec- [illegible] economiche, furono però [illegible]

[illegible] occidentale dovrebbe [illegible] da Algeri e giungere [illegible] Tussil, al nord della [illegible] formata dal Niger. A questo punto la ferrovia dovrebbe essere collegata con tutte le possibili vie di comunicazione, anche future, per assicurare vantaggi [illegible] a tutte le località dell'Africa [illegible] e centrale.

Le varie difficoltà sorte, specialmente quelle relative alla mano d'opera ed al capitale occorrente per la costruzione, sembra siano [illegible] felicemente risolte.

Il tracciato occidentale, secondo i dati forniti dalla suddetta commissione, sarebbe lungo 1997 Km., costerebbe 3180 milioni e ci vorrebbe un periodo di otto anni per portarlo a termine.

La Francia, con questa ferrovia, mira allo sviluppo economico di tutta l'Africa occidentale e centrale, al rapido trasporto in Europa delle truppe di colore e delle materie prime africane e in Africa dei manufatti europei, e alla civilizzazione di quel vasto settore del Continente nero.

Il progetto della costruzione della transahariana richiama però un altro progetto pure importante e molto più conveniente: la Translibica.

L'Italia possiede la Libia, cioè la zona che è destinata a divenire il grande centro di raccolta e di smistamento delle materie prime africane e dei manufatti europei.

Il Duce, nella seconda Assemblea Quinquennale del Regime, ha tracciato, con la consueta chiarezza, la importante funzione della Libia nel quadro dell'economia euro-africana.

Alla Libia fanno capo le grandi vie dell'Africa centrale, le quali, attraverso il Sahara, conducono al Lago Ciad, al Congo, ed all'Oceano Atlantico. Lungo queste vie, che sono disseminate di oasi, ha sempre affluito il traffico carovaniero dell'Africa centro-occidentale.

La Translibica dovrebbe compiere la stessa funzione che un tempo era riservata alle vie carovaniere. Essa dovrebbe partire da Tripoli e per Tummo giungere ad Adrar. A questo punto la ferrovia dovrebbe congiungersi con la Transahariana, per proseguire poi insieme fino al Niger e di là sboccare sul Golfo di Guinea. La Translibica potrebbe seguire eventualmente un altro tracciato e cioè: Tripoli, Tummo, Lago Ciad e, attraverso il Camerun, raggiungere la parte orientale del Golfo di Guinea. Con questo ultimo tracciato verrebbe valorizzata l'immensa zona equatoriale francese, con evidente vantaggio per la Francia, oltre che per il nostro Paese.

La esposizione dei due tracciati ha però poca importanza per lo scopo che ci siamo prefissi con questa breve nota. Ciò interessa particolarmente i tecnici, mentre a noi preme soltanto di mettere in rilievo la importanza della Translibica.

Qualcuno potrà domandarsi: — Quali possono essere le finalità di questa ferrovia? Cerchiamo di rispondere subito alla domanda.

Abbiamo già detto che la Francia, con la Transahariana, si ripromette di risolvere degli importanti problemi politici, militari, economici e di civiltà. Per il nostro Paese la Translibica avrebbe pure una importanza grandissima, e non soltanto economica.

Basta, infatti, pensare alla posizione dell'Italia nel Mediterraneo per comprendere subito la importanza della ferrovia.

L'Italia è tutta protesa nel Mediterraneo. La sua esistenza, la sua potenza ed il suo avvenire sono legate alle vicende di questo Mare. La sua libertà di movimento è però paralizzata, perchè le porte di casa nostra, lo Stretto di Gibilterra ed il Canale di Suez, sono in mano di una Potenza straniera, che può chiuderle a suo piacimento. Si comprende quindi che l'Italia, in caso di guerra e con una Inghilterra ostile, sarà bloccata nel suo Mare. Questo stato di evidente inferiorità non può essere cancellato che in un modo: giungendo all'Oceano Atlantico, attraverso il Sahara. Soltanto così il popolo italiano potrà svincolarsi dalla tutela e dalla minaccia straniera ed espandersi liberamente in Africa e nell'Oriente.

Il piano è ardito, pieno di difficoltà e di incognite, nonchè costosissimo. Non importa. L'avvenire della nostra Patria deve contare di più di tutti i calcoli finanziari. Le difficoltà, sia politiche che tecniche, non ci devono sgomentare!

L'attuazione di esso è però possibile soltanto con la collaborazione, la buona volontà e l'aiuto della Francia. Questo grande Paese non dovrebbe dimenticare che i vantaggi della Transahariana sarebbero relativamente modesti senza la costruzione della Translibica, cioè senza la collaborazione italiana. Può darsi, anzi è certo, che il Governo francese non vedrebbe di buon occhio la realizzazione del progetto italiano, che, secondo lui, rappresenterebbe un pericolo per il suo Impero africano.

La Francia non dovrebbe però dimenticare nè la rinata tendenza espansionistica coloniale germanica, nè la politica mercantilistica della Gran Bretagna, nè i pericolosi fermenti antieuropei dei popoli africani, sobillati da Mosca, da Tokio e dalle varie società africane d'America e d'Europa, nè, infine, l'azione accaparratrice ed antieuropea del Giappone e degli Stati Uniti in tutto il Continente nero. Inoltre, essa non dovrebbe avere soltanto di mira i suoi particolari interessi nazionali ma sentirsi anche, seguendo in ciò l'Italia Fascista, investita della missione storica della difesa della civiltà latino-cattolica, cioè, in definitiva, della difesa della civiltà occidentale.

[illegible]

USCIERI ED ANTICAMERE

—Da quando il tempo ci ha regalato la cosidetta organizzazione burocratica degli Uffici, vuoi pubblici, vuoi privati, gli uscieri sono le anticamere e le anticamere sono gli uscieri, e questo stretto binomio, talvolta grave, talvolta dispotico, sempre serio e mai sorridente, altro non ha rappresentato se non quella colale barriera di cui ogni misero mortale che vorrebbe essere ricevuto, farebbe molto, ma molto volentieri a meno.

Niente da fare: la logicità dell'ordine obbliga l'esistenza necessaria e giusta sia degli uscieri che delle anticamere, però, oggi, da noi, nella trasformazione rinnovatrice, anche in questo indispensabile ufficio e conseguente servizio, comincia a penetrare un soffio di vita, di aria, di luce. Queste parole possono forse sembrare alquanto esagerate e fuori posto in rapporto alla funzione materiale e statica cui si riferiscono, ma invece sono perfettamente intonate.

Infatti le anticamere dei solenni Uffici pubblici, della Capitale specialmente, non si limitavano a rappresentare il semplice servizio di attesa e di introduzione. La loro funzione principale era ingranata strettamente con quella pesante cappa burocratica che la democrazia cartacea e parolaia, aveva imposto ad ogni ufficio del legno, ed era una funzione psicologica che l'anticamera esercitava: essa agiva profondamente sullo stato d'animo del malcapitato sollecitatore d'udienza e lo trasformava e te lo rendeva di colpo, incapace e vuoto come la burocrazia desiderava e considerava perfetti tutti i cittadini.

Si entrava giovani nelle anticamere, giovani di spirito e di audacia e quando era giunto il tuo turno, se capitava, ti sentivi vecchio, vecchio di cuore, di mente, di pensiero: infatti eri costretto a piegarti ad una suggestione d'ambiente invincibile: fuori il sole e l'azzurro e giù quando i grandi, brutti portoni t'inghiottivano negli orrendi e freddi corridoi, avvertivi un senso di depressione, un tanfo di vecchiume, di pratiche, di archivi, di impiego, di polvere, poi eccoti nell'anticamera tanto desiderata: penombra, pesanti cortine, vecchi divani ottocenteschi spelacchiati di velluto rossastro, tappezzeria scura e sporca, oleografie opache di mezzo secolo fa, nessuna voce, silenzio, chi attendeva ti appariva rannicchiato, smorto nella falsa luce di qualche lampadina da dieci candele, umile, insensibile, cadaverico. L'usciere ti ferma, ti squadra altezzoso, porta la redingote lucida, ha i bottoni quasi d'oro, ascolta le tue parole, non ti risponde, ti concede di sederti sui divani spelacchiati: non hai un nome conosciuto, non sei neanche un commendatore, taci dunque, ed attendi. La tua richiesta giace ora confusa sul tavolo dell'usciere, di di quell'usciere che ti appare serio, alto, grosso pauroso.

Così era: quando dopo ore di attesa, toccava a te, se non eri rimandato al giorno dopo, ti avevano reso come si voleva: rimbecillito, estenuato, con la mente annebbiata, incapace di parlare, confuso, desideroso solo di ritornare alla luce. Ti sbrigavano coi soliti vedremo e tutto era finito, fuori ti convincevi che non avevi concluso nulla. La tua questione anche importante, rimaneva seppellita nella penombra grigia di quella afosa anticamera e seppellita per sempre.

Così era: ed il valore psicologico dell'anticamera burocratica rappresentava nel contatto degli uffici pubblici con i cittadini, il segno sintomatico di una politica parlamentare.

Oggi non è più così, ma non basta: bisogna che tutto questo aspetto del vecchio, polveroso insieme burocratico finisca per sempre, e che il valore della qualifica di «camerata» abbia proprio nelle anticamere il senso ampio della sua consistenza morale; non più precedenze, ad eccezione di coloro la cui carica, deputati, senatori e gerarchi, impone questa necessità disciplinare. Tutti devono essere ricevuti in ordine di tempo: ognuno ha il suo lavoro, le sue ordinarie occupazioni e se non ha titoli e commende, tanto meglio. E' un camerata e questo deve bastare a sufficienza.

Negli Uffici del Partito e delle sue organizzazioni si respira a pieni polmoni: gli uscieri hanno la «camicia nera» e questa divisa li rinfranca, mentre impone loro cortesia e rispetto, ma, ci domandiamo, perchè attendere ancora, proprio nei Ministeri fascisti e negli altri uffici del Regime, ad abolire gli uscieri gallonati dalle sorpassate ed orribili redingote?

Via dunque tale divisa del tempo che fu, via questo segno d'omaggio al «tubo da stufa» ufficiale distinzione dei partiti dell'ordine che grazie al cielo ed alla Rivoluzione non esistono più. «Camicia nera» ci vuole, segno di virilità e di fede, e sarà questa sintomo di nuova accoglienza e di nuovo tempo: segno significativo di ambiente e di mentalità che rallegrerà il cuore e la mente e meglio farà comprendere che se tu non vuoi perdere tempo, hai anche il sacrosanto dovere di non farlo perdere agli altri e tanto meno a chi ti riceverà fascisticamente, con cuore aperto, con franco viso, senza padreternismo e senza i soliti [illegible].

U. F.

Per una Sezione del Motore nel G. U. F.

Un plauso a Guido Favaro per la proposta che ha fatto nelle «Cronache del Guf» della scorsa settimana a proposito della Sezione Motoristica del GUF.

Anch'io, alcuni mesi fa, in due diverse occasioni, quando cioè il regolamento dell'autosciatoria indetta dal RACI di Treviso prevedeva una classifica speciale per i GUF partecipanti, e quando un equipaggio formato da Universitari Fascisti vinceva l'autosciatoria del RACI di Padova, ho pensato alla possibilità di organizzare anche questa branca dello Sport (automobilismo e motociclismo) nelle file del GUF.

Con questo non voglio minimamente contestare la priorità dell'idea al camerata Favaro, ma semplicemente dimostrare che molti probabilmente sono quelli che accetterebbero con entusiasmo tale iniziativa, anche se per il momento rimangono silenziosi ed alcuni anzi riguardano come impossibile la formazione di tale Sezione.

Il Favaro dice nel Suo articolo che si potrebbero considerare quelle proposte che venissero fatte su questo argomento, ed io, nella speranza che altri espongano in seguito le loro idee, comincio coll'esporre le mie, dicendo ciò che io intenderei per Sezione Motoristica del Guf.

La Sezione dovrebbe comprendere. Automobilismo; Motociclismo e Motonautica. Vi potrebbero essere iscritti gli Universitari che:

1) posseggono un auto o una moto o un'imbarcazione a motore.

2) sanno condurre uno dei tre mezzi suddetti;

3) s'interessano a problemi riguardanti i tre Sport.

Le attività della Sezione sarebbero innumerevoli e svariate. gare di regolarità e in salita, come ottimamente propone Favaro; gare combinate tipo autosciatorie (non è detto che in questo campo non si possano esperimentare gare combinate finora mai provate); moto-auto-nautici (scusatemi la parola) raduni, p. es. in occasione dei Littoriali; campeggi e gite in montagna; assistenza agli iscritti che partecipino a gare indette da altre organizzazioni ecc. ecc.

Come si vede tante sono le attività che la Sezione potrebbe svolgere senza contare che si potrebbero organizzare delle discussioni su temi riguardanti l'automobilismo, il motociclismo e la motonautica. Si comprende che non pretendiamo che da queste discussioni si rivelino dei Geni o degli innovatori nel campo motoristico, come non pensiamo che nel campo pratico si debbano rivelare dei futuri assi del volante, ma qualche idea, qualche progetto, potrebbe darsi fosse degno di essere preso in considerazione e valutato seriamente.

Infine, giacchè argomenti simili sono già stati toccati su queste colonne, non dovrebbe esistere nella Sezione qualsiasi carattere snobistico od esibizionistico!

Queste le mie idee e proposte sulla Sezione del Motore del Guf.

PAOLO ROSSI

(Il Regime per il popolo)

Diagnosi precoce

Quale valore, quali sforzi, quali speranze, quali opere contengono nel loro significato queste due importantissime parole! Dopo molti anni di studio e di tentativi si è arrivati ad una grande conclusione: la tubercolosi polmonare può essere guarita. Questa potente malattia, così terribile per la sua facilità grande a diffondersi negli organismi umani, ha trovato finalmente nei dottori, negli scienziati, in tutti coloro che a questo ramo prodigano la loro volontà e le loro ricerche, gli inesorabili giustizieri, ha trovato nella diagnosi precoce l'ostacolo contro il quale essa sempre più va perdendo ogni forza nociva.

E' certo infatti che la tisi, la quale è la principale forma sotto cui si presenta la tubercolosi, non può essere estirpata quando i polmoni dell'ammalato sono ridotti ad uno stato pietoso ed in condizioni ormai disastrose.

Ed è questo che si cerca, con la campagna della diagnosi precoce, di instillare nella mente, di persuadere, di stimolare i vecchi modi di pensare, i quali, non movendosi da l'esempio fornito loro dalle antiche cifre di mortalità, sostengono ancora come questa malattia non sia suscettibile di miglioramento o di guarigione.

Il principale fattore che conferisce alla tubercolosi la possibilità di estesissimo sviluppo è il suo inizio nascosto, quasi inavvertibile, nel corpo del colpito.

Costui, non accorgendosi della tara che si è venuta ad insediare nei suoi polmoni, continua il solito tenore di vita fino a che, accusando il male che intanto si è dilagato, non tenta di curarsi. Ho detto «tenta» perchè è certo che, quando un tale in queste condizioni, dopo molte riflessioni e considerazioni attorno al proprio stato, si decide a curarsi seriamente, molto difficilmente riuscirà a guarire.

Perciò il governo italiano ha voluto e vuole esplicare totalmente la diagnosi precoce. Se noi pensiamo un momento a tutte le manifestazioni di vita dei giovani di oggi, arriveremo alla logica ed evidentissima conclusione com'esse siano tutte improntate al grande scopo della sanità della razza. Oltre ai cimenti sportivi i quali, effettuandosi all'aria aperta e ricca di ossigeno, sviluppano tutti i sistemi del corpo umano adeguatamente ed ordinatamente tra loro e lo sforzo compiuto, trincerando così l'organismo contro gli eventuali microbi che si fossero insinuati nello interno, i giovani specialmente in questi ultimi tempi nell'Opera Balilla e nelle scuole elementari sono sottoposti a delle razionali visite da medici specializzati in modo da poter essere subito individuati quei bimbi che si trovassero affetti dalla malattia e poter così essere ricoverati ed isolati fin dall'inizio nei sanatori speciali antitubercolari.

Ricoverare ed isolare: ecco i due termini su cui bisogna soffermarsi a riflettere. Infatti il pericolo maggiore per la società presentato dalla tubercolosi, è ovvio il dirlo è la sua diffusione per contagio. Anche un organismo sano, florido, sia pur forte in tutti i tessuti del corpo, può costituire, in un momento di deperimento, causato, per esempio, da una passeggiata da una insignificante e passeggera febbre, una facile preda per il microbo della malattia, il quale passa dai polmoni del malato a quelli ancora sani per poco dell'individuo preso dal contagio.

Ma non soltanto nelle scuole il Governo vuol istituire queste opere di bene; anche negli uffici, dove l'impiegato vive una vita sedentaria e monotona tra l'amosfera di una continua aria che si rinnovi; nelle fabbriche, dove esiste abbondanza di uomini; in tutte le collettività dove giovani i quali, [illegible]

sendo nell'età del secondo sviluppo, dai diciotto ai ventun anni, si troverebbero nel periodo più favorevole per venire colpiti dalla malattia, il Regime vuol ottenere che sia presente qualche medico.

Ed ecco perchè la gioventù di oggi è guidata verso l'aperto; i luoghi chiusi come i caffè, teatri, cinematografi frequentati con ritmo assiduo, costituiscono degli ambienti ideali per l'alimentarsi di questo morbo.

Ed ecco come si riconnette la campagna della «diagnosi precoce», cioè il sistema di cura preventivo, a quella intrapresa contro il deprecato fenomeno dell'urbanesimo. I poveri contadini arrivati in città, attratti dal miraggio di guadagni facili con poco lavoro, venendosi a trovare senza mezzi per vivere, sono costretti ad abitare in case troppo piccole per la loro famiglia, sporche, antigieniche, prive, di solito, di aria pura, e sono costretti a mangiar poco per la insufficienza dei non troppo adatti cibi. La insufficienza dei viveri: ecco un'altra causa della presenza della malattia. E' stato dimostrato che la tisi, nei primi stadi del suo sviluppo, può essere vinta mediante una straordinaria ipernutrizione che consente all'organismo di reagire quasi meccanicamente, senza alcun aiuto di medicine di sorta, agli attacchi del male e vincerlo totalmente.

Ora questi contadini, i quali sono abituati alla respirazione dell'aria fresca purificata dalle loro piante, i quali nelle loro case, per quanto poco sia il prodotto della terra, si nutrono in modo soddisfacente ai loro bisogni, come non possono essere scossi nel loro intimo, dal modo di vita stentato e greve, come possono offrire una valida resistenza a questo male prettamente di consumazione appunto per la mancanza di nutrimento?

Ho detto prima che scopo di questa campagna, oltre che raccogliere i fondi necessari, è quello di divulgare alle masse, al popolo, il metodo di cura, i sintomi primari, i più comuni aspetti con i quali si può rivelare la tubercolosi polmonare.

I principali fenomeni indiziari del male sono: un dimagramento impressionante, improvviso e celere del colpito dalla malattia, mali insistenti di testa; digestioni non compiute a termine; una difficile e lunga assimilazione dei cibi; una rilassatezza di forze notata dopo una fatica abituale o comune come, per esempio una semplice passeggiata; una tosse ostinata; le differenze di temperatura in modo particolare dopo i pasti. Tutti questi anormali modi di contenersi del nostro corpo sono tali da insospettire chi li prova e da farsi sottoporre ad una visita ben completa da medici valore, di modo che si possa constatare la vera causa di tutto ciò e, all'occorrenza, provvedere in tempo per la guarigione completa.

Un elemento importante della diagnosi preventiva che il Regime cerca di sviluppare il più possibile è la sana crescita dei bambini in modo che essi stessi, fin da piccoli, non possano offrire, con la propria gracilità, una facilità di estensione della malattia. Infatti, dagli esami compiuti su molti organismi umani morti sani, i polmoni dei quali presentano piccole zone cicatrizzate dovute ad introduzioni di microbi della tisi e la loro successiva morte per la impossibilità a proliferare negli organi nelle respirazione, è stato provato come un uomo ben sano possa resistere incoscientemente ai frequenti attacchi del male, purchè non si trovi, come ho detto poco fa, in uno stato straordinario di consunzione.

A questo scopo ecco sorgere le meravigliose fonti di salute e di vigoria: le colonie marine e montane per i bambini. L'Italia, per la sua ideale posizione, può far molto per aumentare codeste comunità di vita, delle quali si è già constatata e benedetta la grande utilità. Ad ogni estate esse si popolano di esseri piccoli che, gioiosi e sereni, si temprano all'aria sanificatrice del mare e della montagna; ospitano quei piccoli cari che, nell'ingenuità dei loro gesti e delle loro parole, nella contentezza e nella gaiezza delle loro fresche risate, ci fanno amare la loro e la nostra vita, e ci spronano a conservarla e difenderla. Ogni anno essi tornano alle loro mamme più scuri in viso, rinvigoriti dal sole e dalle cure amorose, tenere, appassionate delle educande madri; le infermiere; dalle cure severe, adatte dei secondi padri; i medici.

Una importanza capitale assume il desiderato aumento del personale di sorveglianza soltanto in questo modo si può arrivare alla perfezione, alla razionalità occorrente per far sparire dai manifesti, oltre il già defunto numero sei, anche le due cifre significative rimanenti: il numero tre ed il cinque.

Trenta cinque mila: numero che ci riesce gradito e da combattere nello stesso tempo: gradito perchè ci dimostra come gli sforzi della Nazione non siano nulli, ma conseguiscano anzi dei risultati notevoli, da combattere perchè rappresenta, pur sempre e purtroppo un numero di mortalità che indica la dimensione del vuoto pauroso che si viene a formare in seno al popolo italiano.

Poichè per raggiungere la mèta, occorrono l'universalità della cura preventiva e la specializzazione delle medicine e dei sistemi, si intuisce facilmente quanto sia oneroso per il Governo il perseverare in questa iniziativa, se non fosse aiutato in modo veramente confortante dalla Nazione tutta.

Il popolo infatti, dà il suo generoso aiuto per il compimento di questa opera benefica, perchè ha saputo compreso il valore della nuova vittoria, perchè vuol conservare intatte le proprie energie, e vuole essere sano, perchè vuole andare alla potenza ed alla gloria ».

LUCIANO MANTELLATO

R. Università degli Studi di Padova

Facoltà di Scienze

Pubblichiamo il Diario degli esami della sessione estiva 1934-35.

La prima data si riferisce al 1. appello, la seconda, al 2. appello.

Fisica sperim. (Matem. Ing. Chimica e Fisica) 14 giugno, 24 giugno — Fisica sperim. (Scienze naturali) 17 giugno, 26 giugno — Fisica superiore 15 giugno, 25 giugno — Fisica matematica 24 giugno, 12 luglio — Chimica generale e inorganica (Scienze) 18 giugno, 3 luglio — Chimica gen. ed inorg. con el. org. (Biennio ing.) 17 giugno, 1 luglio — Chimica organica 19 giugno, 5 luglio — Chimica fisica 21 giugno, 8 luglio — Mineralogia 15 giugno, 13 luglio — Geochimica e petrologia 15 giugno, 13 luglio — Geologia 8 giugno, 22 giugno — Paleontologia 8 giugno, 22 giugno — Geografia fisica 22 giugno, 12 luglio — Botanica 14 giugno, 24 giugno — Zoologia 11 giugno, 17 giugno — Anatomia e fisiologia comparate 11 giugno, 17 giugno — Anatomia e Fisiologia umana 10 giugno, 24 giugno — Antropolia ed Etnologia 12 giugno, 12 luglio — Calcolo infinitesimale 19 giugno, 3 luglio — Analisi algebrica e infinitesimale 19 giugno, 3 luglio — Geometria analitica e proiettiva 14 giugno, 11 luglio — Geometria descrittiva 14 giugno, 11 luglio — Disegno 16 giugno, 30 giugno — Meccanica razionale 24 giugno, 12 luglio — Geodesia 18 giugno, 4 luglio — Analisi superiore 15 giugno, 12 luglio — Geometria superiore 15 giugno, 12 luglio — Meccanica superiore 18 giugno, 4 luglio — Astronomia 18 giugno, 4 luglio — Calcolo delle probabilità con applicazioni 18 giugno, 4 luglio — Matematiche complementari 15 giugno, 12 luglio — Matematiche per chimici e naturalisti 25 giugno, 13 luglio — Fisica applicata 10 giugno, 13 luglio — Fisica teorica 15 giugno, 13 luglio — Chimica analitica 18 giugno, 3 luglio.

Lauree in chimica, 10 luglio; in matematica, 9 luglio; in fisica, 9 luglio, in scienze naturali, 10 luglio.

Esami di licenza dal primo biennio d'ingegneria, 15 luglio.

Termine per la presentazione alla Segreteria delle tesi di laurea e tesine 20 giugno.

Si dovrebbe intendere che

1) chi per esempio, va per la strada con le maniche rimboccate, e con un fazzoletto di seta gialla attorno al collo e con un basco multicolore sotto il braccio, volendosi in tal modo ritenere un futurista, è invece uno stravagante, perchè nemmeno lui sa darsi ragione di un simile abbigliamento.

2) chi mettendosi a scrivere, teme di non apparire futurista, è uno sciocco poichè in tal modo mostra efficacemente di non aver nulla di nuovo da dire e poi anche se dice qualche cosa, questo qualche cosa non è detto a modo suo, ma secondo una mentalità, che corre per il mondo, e che fa buon suono agli orecchi di questo tale.

3) chi volendo fare un quadro, appiccica con colla sulla tela pezzi di cartone, o sugheri, tagliati e disposti in maniera del tutto nuova e si crede perciò originale è uno che non sa nemmeno dove stia di casa l'arte e non ha la minima idea di quello che sia la vera originalità.

4) quei gerarchi, alti o bassi non importa, che vogliono imitare i gesti e le pose ormai classiche del Duce, fanno una magra figura, in quanto il loro comportamento, che vorrebbe essere quello di Mussolini, è forzato e quindi non spontaneo e perciò fuori di luogo.

5) coloro i quali volendo atteggiarsi ad artisti o a musicisti, portano una zazzera più o meno igienica e la solita cravattona e non si curano delle "padelle" più o meno appariscenti nei risvolti della giacca, sono degli individui che appartengono a tempi preistorici e quindi ad una razza già passata, e che hanno bisogno di buoni consigli da parte del medico, della lavandaia, della smacchiatrice e del barbiere.

6) la frase «largo ai giovani» è una frase che si sente sempre sulle bocche di tutti i vecchi e di tutti coloro i quali, avendo già superato i limiti di età, continuano ad occupare lo stesso posto, percependo lauti stipendi, e non si muovono di là, fino a che, resi ormai decrepiti ed arruziti per l'età, si fanno accompagnare a casa in taxi per morire con più comodità sulle floscie poltrone di casa, piuttosto che sulla dura e riscaldata sedia dell'ufficio.

7) chi crede e dipinge gli studenti e ubriaconi e seduttori di donne, e fannulloni e invidiosiche nella vita non conoscono altro che bacco, tabacco e venere, vive in un mondo, che ormai è stato non solo sorpassato ma anche sfatato e perciò ignora l'opera severa e saggia del Fascismo, che ha donato al goliardia italiano un nuovo volto.

8) non sempre tutte le conferenze hanno un carattere barboso e che non sempre l'uditorio resta addormentato; poichè basta assistere a qualche conferenza di Marinetti per vedere come tutti, dal primo all'ultimo, si alzino in piedi e rumoreggino oppure fischino, tumultuando furiosamente e applaudendo freneticamente Marinetti al solo cenno di prendersi il cappello e di andarsene; solo Tommaso ride perchè vede nel comportamento insolito dell'uditorio una espressione del suo futurismo.

9) la letteratura non nasce a ogni generazione di scrittori, ma si impronta ai tempi, poichè essa vive da moltissimi secoli, senza aver mai subito interruzioni di sorta; e che la critica o meglio la pseudocritica, che è quella che vuole studiare vita e morte e resurrezione della letteratura ad ogni minimo avvento di cose nuove, si affaccia ad orizzonti sconfinati, senza poter nulla affermare.

10) se è vero che la storia umana è il pensiero di Dio nella terra degli uomini, Roma è ancora oggi una formula divina verso la quale universalmente si tende, anche senza averne una perfetta conoscenza ... » ecc. ecc. perchè si potrebbe continuare.

GIUSEPPE MINZONI

ANNO CVC - N. 130 - Centesimi 20

Venerdì 10 Maggio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

La missione di civiltà dell'Italia in Africa

e le tempestive misure di fronte alla minaccia etiopica

ROMA, 9

[illegible] problema etiopico, così come [illegible] ha virilmente impostato l'Italia [illegible] ad essere posto [illegible] della coscienza dei popoli [illegible] in tutta la sua gra[illegible] nelle più impor[illegible] confermano che pro[illegible] dell'opinione pubblica [illegible] la loro grande indi[illegible] per le condizioni di bar[illegible] cui si trova l'impero del [illegible]

[illegible] in proposito appaiono [illegible] più frequenti notizie che [illegible] britannici danno [illegible] sul regime della schia[illegible] in Etiopia e sui [illegible] Quando si ricordino [illegible] della So[illegible] contro la schia[illegible] è anche dedica[illegible] uno speciale comita[illegible] valutare l'importanza [illegible] l'opinione pubblica bri[illegible] devono avere queste noti[illegible] sul regime schiavista etiopi[illegible], che è ancora ben lontano dal [illegible] Di fronte a tale con[illegible] posizione dell'Italia [illegible] quella di un paese che non [illegible] difende i suoi buoni dirit[illegible] e la sua dignità nazionale con[illegible] [illegible] ed offese intollerabi[illegible] [illegible] resenta anche il dove[illegible] [illegible] civiltà produttiva e ordi[illegible] uno sterile ed anarchi[illegible] che tiranneggia i popoli [illegible] di pericolosi tur[illegible] confini dei territori [illegible] al pacifico e pro[illegible]

La situazione precedente

[illegible] naturalmente al[illegible] esteri stranie[illegible] che trovano da ridire sulla por[illegible] preparazioni ita[illegible] [illegible] risponde il Go[illegible] Zoli, il quale ri[illegible] esagerazione e e[illegible] politici provvedimenti del [illegible] Governo, poiché solo ora si [illegible] dire di aver superato il punto [illegible] di una situazione militare [illegible] a poco tempo fa presen[illegible] nell'Africa Orientale delle in[illegible] assai pericolose per noi. Infatti cinque mesi or sono, quando si verificarono i noti incidenti [illegible] e di Af Dub, la [illegible] delle nostre forze nelle [illegible] Colonie dell'Africa Orientale era esattamente la seguente: In Somalia, quattro battaglioni di ascari e un po' meno di duemila uomi[illegible] polizia, compresi cinquecento [illegible] cioè gregari per il servizio [illegible] pubblica sicurezza dei commis[illegible] e delle residenze del terri[illegible] una proporzionata aliquo[illegible] artiglieria, una squadriglia di [illegible] e una sezione di carri [illegible] leggeri; queste forze, che [illegible] superavano di [illegible] quattromila uomini, dovevano [illegible] e in un terri[illegible] di seicento mila chilometri [illegible] di superficie (il doppio [illegible] del Regno d'Italia), e [illegible] chilometri di frontiera, [illegible] cento di frontiera [illegible] Eritrea noi avevamo [illegible] battaglioni, tre compa[illegible] squadrone di [illegible] e circa novecento uomini [illegible] polizia, che una proporzionata [illegible] di artiglieria e due idro[illegible] forze che complessivamen[illegible] aggiungevano forse i cinquemi[illegible] uomini e dovevano assicurare [illegible] in un territorio di cento[illegible] chilometri quadrati di [illegible] (più di un terzo di quel[illegible] del Regno d'Italia) e vigilare [illegible] millecinquecento chilometri di con[illegible], dei quali più di ottocento di [illegible] confine etiopico. Tenute presente [illegible] cifre, è chiaro che quando [illegible] detto che il cinque dicembre [illegible] il nostro piccolo posto con[illegible] di Ualual è stato attaccato da [illegible] armati del Fitaurari Scifferrà di Grassmacc Alamaio, parente del Negus Neghesti, si sarebbe potuto dire che quell'attacco era stato sferrato da un reparto di regolari abissini di forza eguale ad un quarto delle nostre forze globali della Colonia. Se consideriamo che una semplice mobilitazione delle forze dell'Etiopia meridionale avrebbe potuto portare in sette-otto settimane, sulle frontiere dell'Etiopia meridionale, circa centomila uomini con sei cannoni e trenta mitragliatrici; che, contemporaneamente, oltre quarantamila armati tigrini, con quattro cannoni e una ventina di mitragliatrici, avrebbero potuto rovesciarsi in quindici giorni sulla Colonia Eritrea e che avrebbero potuto essere seguiti, ad un mese di [illegible] da circa ottantamila ar[illegible] [illegible] con mezza dozzina di cannoni e una trentina di mitra[illegible] e ancora che dietro di questi ci sarebbe sempre stata una riserva di almeno ottantamila armati scioani con centoventi can[illegible] trenta mitragliatrici si [illegible] agevolmente la piena legittimità del nostro schieramento di forze.

La mobilitazione etiopica

In seguito l'Alto Commissariato dell'Africa Orientale ha constatato che la mobilitazione, seppure non palese, è in corso in tutto lo Impero etiopico, che nei punti del territorio etiopico logisticamente idonei per eventuali operazioni contro le Colonie italiane gli abissini ammassano alacremente abbondanti depositi di viveri di giacit-va, che, cosa veramente nuovissima ed eccezionale per il paese e per gli abitanti, vi si costruiscono anche strade di evidente interesse militare, che nei primi quattro mesi di quest'anno pervenivano ad Addis Abeba e vi erano ricevute con alquanta teatrale solennità sessanta tonnellate di armi e munizioni, avviatevi palesemente da fornitori europei, mentre ben altre mille tonnellate vi erano pervenute sotto imballaggi opportunamente truccati. Ed allora ecco la necessità di mobilitare nuove forze.

A proposito di questi rifornimenti, è opportuno avvertire così all'interno come all'estero che il Governo italiano conosce i nomi dei fornitori, che sono perfettamente identificati, insieme alle loro sedi; anche il quantitativo di armi fornito è conosciuto, e così pure i nomi di coloro che fanno da intermediari. Il Governo italiano ha fatto i passi necessari presso le Nazioni che tollerano simile stato di fatto e non dubitiamo che questa azione sia sufficiente. Tuttavia è bene ripetere in quest'occasione che l'amicizia dell'Italia dipende dall'atteggiamento che ogni Paese ha nei riguardi di queste forniture di mezzi bellici all'Etiopia. E il mondo già conosce quale valore ha l'amicizia italiana.

La vertenza italo-abissina

nella relazione Schanzer al Senato

ROMA, 9

E' stata distribuita al Senato la relazione del sen. Schanzer per la Commissione di finanza sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Colonie per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1935 al 30 giugno 1936.

La relazione rileva anzitutto il fatto assai significativo della riassunzione del Ministero delle Colonie da parte del Duce: sicuro indizio della grande importanza che il Regime fascista attribuisce e sempre più attribuirà in processo di tempo alla politica coloniale. «L'assunzione del Ministero delle Colonie da parte del Duce — dice la relazione — e il compito attribuito nell'Africa Orientale al Quadrumviro gen. De Bono, altamente benemerito, come Governatore e come Ministro, delle nostre Colonie, indicano chiaramente il fermo proposito di dare alla missione di civiltà dell'Italia in Africa un nuovo e maggiore impulso».

Segue un ampio ragguaglio delle innovazioni introdotte negli ordinamenti dell'amministrazione coloniale e quindi, dopo un esame circostanziato dei bilanci, una esposizione dello stato politico, militare e amministrativo nelle singole Colonie. Particolare rilievo vien dato alla istituzione dell'Alto Commissariato per l'Africa Orientale e alla temporanea unione dell'Eritrea e della Somalia sotto un'unica direzione politico-militare: provvedimenti questi la cui convenienza è resa evidente dai sanguinosi incidenti che hanno segnato in questi ultimi tempi i nostri rapporti con l'impero etiopico e dalla perdurante irrequietezza delle popolazioni oltre confine.

La xenofobia abissina

Il richiamo all'Etiopia porta il relatore a illustrare le nostre relazioni con quell'Impero. Egli osserva, in proposito che, alle buone disposizioni dell'Italia, l'Etiopia oppose costantemente una tenace resistenza passiva che frustrava le finalità del trattato del 1928. Nessuna concessione economica è stata fatta all'Italia, mentre non sono mancate ampie ed importanti concessioni di terre da coltivare e di diverso genere a cittadini di altre nazioni, anche assai lontane dal territorio abissino.

Sebbene fin dal 1908 l'Etiopia avesse assunto l'obbligo di procedere con l'Italia alla delimitazione delle sue frontiere, a questa delimitazione essa non si è mai prestata. Non solo; ma negli ultimi mesi del 1934 si è prodotto un aggravamento della situazione culminato negli incidenti di Gondar, di Ualual e di Afdub, ciascuno dei quali è costato la vita a elementi delle nostre forze indigene. Incidenti, del resto, che debbono essere considerati anche in relazione con altri fatti che rivelano le attuali condizioni di disordine e di anarchia e la xenofobia oggi prevalente nell'Impero etiopico, come bastano a dimostrarlo l'aggressione all'incaricato d'affari degli Stati Uniti in Addis Abeba, il grave incidente verificatosi in territorio britannico nell'Uganda e il massacro della colonna francese Bernard a Marbeito.

Riferiti i particolari caratterizzanti le aggressioni abissine ai danni dell'Italia e le artificiosità con cui il Governo etiopico cercò di sottrarsi alle responsabilità degli incidenti, il relatore espone le fasi successive della vertenza italo-etiopica, osservando tra l'altro che le misure militari adottate dal Governo italiano hanno soltanto un carattere preventivo, inteso a mettere termine alle provocazioni e a proteggere le nostre colonie contro ogni eventuale ulteriore aggressione.

E che tali misure siano pienamente giustificate lo provano, anche in questi ultimi giorni, le ripetute aggressioni alle carovane italiane da parte di briganti abissini, che sembrano dominare virtualmente l'Abissinia settentrionale, e il bellicoso discorso pronunciato dal Negus l'11 aprile nel Parlamento di Addis Abeba.

Problema europeo

Accennando quindi alle condizioni interne del Regno etiopico, il relatore rileva come esso alquanto inconsideratamente sia stato accolto nella Società delle Nazioni, in quanto non è uno Stato nel senso moderno della parola, ma un paese dove è ancora largamente diffusa la schiavitù e la cui struttura rassomiglia a quella degli Stati medievali, al tempo del peggiore feudalismo. D'altra parte, l'atteggiamento ostile degli abissini contro l'Italia non può non preoccupare anche gli altri vicini europei dell'Impero etiopico, in modo che il problema che oggi si pone nell'Africa Orientale è un problema non puramente italiano, ma d'importanza europea. «Fra l'Italia e la Abissinia — nota il relatore — non è in corso un conflitto per alcuni pozzi nel deserto o per qualche striscia di arido terreno; sono invece in giuoco gli interessi di tutte le grandi Potenze colonizzatrici il cui prestigio e la cui tranquillità si avvantaggiano dall'azione ferma e decisa dell'Italia».

Ricordato infine l'entusiasmo popolare che accompagna l'invio dei reparti militari nell'Africa Orientale, che è testimonianza non solo del virile sentimento di patriottismo degli Italiani, ma della loro convinzione di difendere i propri diritti, il relatore chiude questa parte della sua esposizione facendo presente fino a che punto l'ignoranza, il fanatismo, l'odio dei bianchi, diffuso nelle masse abissine abbiano spinto il pericolo di maggiori e più gravi conflitti.

Passando alla politica indigena e alle questioni relative al lavoro nelle Colonie, il sen. Schanzer premette una breve illustrazione del metodo usato dall'Italia nel disciplinare i rapporti economici tra i metropolitani e gli indigeni. Tra la tendenza britannica, che stabilisce una netta separazione fra società europea e società indigena e la tendenza francese che persegue l'irraggiungibile miraggio di una completa assimilazione fra l'una e l'altra, il metodo italiano mira invece a una fruttuosa collaborazione fra i due elementi, la quale, pur mantenendo ferma l'autorità e il prestigio metropolitano e rispettando, d'altra parte, in giusta misura, le particolari condizioni della società indigena, si propone il fine di rendere l'elemento indigeno partecipe dell'opera di colonizzazione e di valorizzazione del suolo coloniale, per avviarlo verso delle possibilità di graduale assimilazione agli ordinamenti metropolitani.

Gli istituti corporativi in Libia

Ricordati quindi i provvedimenti adottati dall'Italia nel campo del lavoro nelle Colonie e inspirati tutti a quei principî umanitari che informano la politica coloniale italiana, il sen. Schanzer si sofferma particolarmente sulla estensione alla Libia degli istituti sindacali e corporativi del Regno, giustamente applicata, in quanto è opportuno che le masse dei lavoratori, che successivamente si immetteranno in Colonia, vi trovino già in atto una legislazione del lavoro, modellata sui principi fondamentali dell'ordinamento vigente nella Madre Patria. Per quanto riguarda gli indigeni, esclusa per essi la facoltà di far parte delle associazioni sindacali, bisognava tuttavia cercare di regolarne i rapporti di lavoro sia per accordare anche ad essi una giusta tutela, sia per impedire che, liberi da ogni vincolo, potessero esplicare una dannosa concorrenza ai lavoratori metropolitani, soggetti al contratto collettivo di lavoro.

Il relatore illustra l'ordinamento adottato che è quello di affidare la tutela degli interessi degli indigeni agli stessi Governi coloniali che ne sono i naturali patrocinatori ed offrono ogni garanzia di obiettività, con il sussidio del parere tecnico dei Consigli coloniali dell'economia corporativa. Consigli cui sono state anche deferite le funzioni attribuite oggi nel Regno alle Corporazioni, ritenendosi prematura e sproporzionata alle condizioni economiche e sociali della Colonia la costituzione di vere e proprie Corporazioni.

Ampio argomento di esame offre al relatore l'opera di colonizzazione compiuta dall'Italia nei suoi possedimenti africani, che egli studia in tutti i suoi aspetti, rilevando la sapienza dei provvedimenti e l'efficacia dell'azione che danno una impronta così vigorosa alle realizzazioni coloniali del Governo fascista. Da ultimo, in un capitolo conclusivo, intitolato «L'Italia in Africa», il sen. Schanzer riassume le ragioni storiche che trascinarono all'Italia la via verso le terre africane, e pone in rilievo la profonda coscienza coloniale acquistata dal popolo italiano, grazie ai principi inspiratori del Fascismo e alla ferrea volontà realizzatrice del Duce.

Fatto quindi presente l'enorme valore che l'Africa ha per l'Europa in un tempo in cui il nostro continente vede scemate le proprie possibilità di avvenire e di conservazione della sua posizione dominante nel mondo, il relatore nota che recenti avvenimenti ed atteggiamenti di popoli asiatici dimostrano chiaramente che proprio in Africa si combatterà una grande battaglia fra Occidente e Oriente. Spetta all'Occidente mantenere la sua supremazia e ciò sarà tanto più possibile quanto più prevarrà la politica di pace e di solidarietà europea tanto fortemente patrocinata e sostenuta dal Capo del Governo italiano. «Così — conclude il relatore — in questa fase di fiduciosa ascesa del popolo italiano verso una posizione nel consorzio delle Nazioni, sempre più degna della sua forza e del suo valore, un compito sempre più importante ed essenziale, nel quadro generale della politica nazionale, è assegnato alla politica coloniale. E questo compito l'Italia lo adempirà con quella continuità di pensieri e di propositi, con quel vigore e con quel successo che sono garantiti dalle prove convincenti che essa ha già ampiamente dato nel campo coloniale, come eloquentemente dimostrano i progressi che, di anno in anno, appariscono sempre maggiori ed effettivi nella vita civile ed economica di tutte le Colonie sottoposte alla nostra sovranità.

Il concentramento a Cagliari

della Divisione Sabauda

CAGLIARI, 9

Continua con regolarità e disciplina il concentramento dei contingenti di truppa che vengono a formare la Divisione «Sabauda». Ogni volta che il *Biancamano* è apparso nel nostro porto — sono stati da esso sbarcati una volta 3500 uomini e un'altra 500 — nella città si è diffusa una animazione che più tardi, quando le truppe hanno toccato terra, si è risolta in una vera e propria manifestazione di entusiasmo. Sbarcate a mezzo di grandi barconi, le truppe sono state tanto la prima che la seconda volta incolonnate al Molo S. Agostino e avviate ai vari luoghi di concentramento.

Le manifestazioni verificatesi per gli arrivi del *Biancamano* si rinnovano quotidianamente da qualche tempo a questa parte per gli arrivi di scaglioni via Terranova, Civitavecchia e Napoli. Due o trecento richiamati arrivano ogni giorno su queste linee. L'altro ieri sono arrivati 250 ufficiali subalterni: artiglieria e fanteria; ieri si sono iniziati gli arrivi di ufficiali superiori.

Al Circolo Ufficiali del Presidio è stato offerto un rinfresco agli ufficiali di tutte le armi arrivati per formare i quadri della «Sabauda»; durante il ricevimento è regnato il più schietto entusiasmo e il più alto calore spirituale.

Sono attese le bandiere del 239. e 240.o e del 60.o Fanteria, che partiranno da Roma, da Castel S. Angelo e saranno ricevute in forma solenne.

La prontezza ed energia

dell'Italia fascista

MONACO DI BAVIERA, 9

Tutti i giornali mettono in grande rilievo la mobilitazione delle altre Divisioni italiane. Le *Neueste Nachrichten* scrivono che in seguito a questi nuovi provvedimenti gli effettivi italiani ammontano oggi a 600 mila uomini come fu preannunziato dall'Italia al momento della dichiarazione del riarmo germanico. L'Italia sembra ormai decisa ad agire con prontezza ed energia e il popolo italiano, riconoscendo la serietà del momento, rivela spontaneamente di voler contribuire compatto alla grande impresa.

La *Muenchner Zeitung* afferma che nonostante le preoccupazioni europee, l'Italia dimostra di non intendere di trascurare la questione abissina e di essere decisa a condurre l'impresa a fondo fino al completo successo.

Il Duce assegna 50 000 lire

per l'assistenza a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 9

Il Segretario del Partito on. Starace, ha comunicato al Segretario federale che il Duce ha messo a disposizione dell'Ente Opere Assistenziali di Reggio Emilia la somma di 50 mila lire. Il Segretario federale ha risposto facendosi interprete dei sentimenti di profonda riconoscenza della popolazione.

Le relazioni del Duce alla Camera

Un ruolo speciale di ufficiali di complemento della R. Marina — L'assoggettamento alle leggi militari degli obbligati all'istruzione pre e postmilitare

ROMA, 9

E' stato distribuito a Montecitorio il disegno di legge presentato dal Capo del Governo, Ministro della Marina, di concerto con il Ministro delle Finanze, concernente la costituzione di un ruolo speciale di ufficiali di complemento della R. Marina.

La relazione che precede il disegno di legge rileva trattarsi dell'istituzione di un ruolo speciale di ufficiali inferiori di vascello e della direzione macchine da trattenersi in servizio attivo fino al massimo al quarantaduesimo anno di età. Al ruolo possono essere iscritti gli ufficiali di complemento di vascello e della direzione macchine che abbiano ultimato la ferma di leva o quella volontaria e in via eccezionale e transitoria entro determinati limiti, ufficiali di complemento dei detti corpi attualmente richiamati o da richiamare in servizio.

L'iscrizione al ruolo è fatta inizialmente per tre anni, allo scadere dei quali l'iscrizione può essere confermata annualmente fino al raggiungimento del quarantaduesimo anno di età agli ufficiali che ne facciano richiesta e che a giudizio di apposita commissione ne posseggano le necessarie qualità.

Il disegno di legge stabilisce inoltre le norme per l'avanzamento di detti ufficiali, per il trattamento economico loro dovuto e per la loro cessazione dal ruolo. All'atto della cessazione del servizio agli ufficiali di complemento del ruolo speciale non viene corrisposta alcuna pensione, ma un'indennità variabile a seconda dei casi.

La relazione osserva poi che il disegno di legge ha lo scopo di sopperire almeno in buona parte alle gravi deficienze numeriche nei ruoli degli ufficiali inferiori di vascello e del genio navale in S.P.E. e di soddisfare alle più impellenti necessità del servizio con il minor onere possibile per l'erario.

■

Il Capo del Governo, Ministro delle Forze Armate, ha presentato alla Camera il disegno di legge per l'assoggettamento alla legge penale militare e alla giurisdizione militare degli obbligati al servizio di istruzione premilitare e postmilitare. Esso disciplina tutta la materia in base ai seguenti criteri:

1) L'obbligo di rispondere alle periodiche chiamate per compiere l'istruzione premilitare e postmilitare e di non assentarsi ingiustificatamente da esse (art. 1 e 2). La non presentazione è equiparata al reato di mancanza alla chiamata alle armi per istruzioni, sostituendosi per altro la pena dell'ammenda a quella del carcere militare che va applicata invece a coloro che omettano per tre volte consecutive e senza giustificato motivo di presentarsi alle istruzioni e se ne assentino ingiustificatamente anche per tre volte consecutive.

2) L'obbligo per i genitori, tutori, direttori e presidi di istituti o convitti di non ostacolare la presentazione dei minori alle istruzioni premilitari; l'obbligo per i direttori di aziende e datori di lavoro di non ostacolare la presentazione dei loro dipendenti obbligati all'istruzione premilitare e postmilitare.

3) Poichè per l'ingiustificata assenza sarà d'ora in avanti punito personalmente il minore, si è ritenuto opportuno eliminare la responsabilità dei genitori, tutori, ecc. già precisata dalle leggi vigenti (art. 198 del R. D. delle leggi sul reclutamento del R. Esercito approvato con R. D. L. 8 settembre 1932 X n. 1332). La maggiore ammenda comminata ai datori di lavoro tende a impedire che per motivi di lucro essi ostacolino ai propri dipendenti l'adempimento degli anzidetti doveri.

4) Assoggettamento alle leggi penali militari degli obbligati all'istruzione premilitare e postmilitare soltanto per il periodo in cui il servizio effettivamente si presti o avrebbe dovuto essere prestato (art. 4). Si stabiliscono pertanto le seguenti riduzioni di pena rispetto a quelle previste dal codice penale militare: a) da due a cinque gradi a favore dei premilitari; b) da uno a tre gradi a favore dei postmilitari. Inoltre: a) si assoggettano alle leggi penali militari per ragione di reciprocità anche i militari istruttori e comunque già soggetti alla suddetta legge, i quali commettano reati contro o in danno degli obbligati all'istruzione; b) vengano mantenuti i vincoli disciplinari anche in momenti posteriori al servizio prestato per fatti che traggano causa dal servizio stesso.

5) Subordinazione del procedimento penale a richiesta del comando militare competente per i reati di omessa presentazione all'istruzione, di illecito allontanamento, di impedimento alla presentazione suddetta e per i reati per i quali il codice penale per l'Esercito commina la meno grave pena del carcere militare. La norma si ispira a un equo principio di politica criminale e anche all'opportunità di evitare in molti casi il procedimento per fatti di tenue entità.

6) L'adozione dell'istituto del decreto penale disciplinata a norma del R. D. 5 ottobre 1920 n. 1417 per conseguire la rapida decisione dei procedimenti per le contravvenzioni prevedute dalla legge.

Il Cancelliere Schuschnigg a Firenze

Prossimo incontro Suvich-Jeftic

FIRENZE, 9

Quest'oggi alle 15.30 col rapido di Milano, al quale era stata agganciata alla stazione di Bologna una vettura speciale, è giunto nella nostra città il Cancelliere austriaco Schuschnigg, accompagnato dal consigliere Libinski.

Erano ad attendere alla stazione il Cancelliere, il conte Senni capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, il duca Caffarelli del Ministero degli Esteri, tutte le autorità cittadine.

Il Cancelliere Schuschnigg, dopo essersi brevemente intrattenuto con le autorità che gli hanno recato il benvenuto, è uscito dalla stazione, prendendo posto, col consigliere generale d'Austria, in automobile per recarsi al Grand Hotel.

Il Cancelliere austriaco si tratterrà a Firenze sino alla metà della entrante settimana.

La popolazione, che ha riconosciuto il gradito ospite, lo ha vivamente applaudito.

L'incontro Suvich-Jeftic

avrebbe luogo a Venezia

VIENNA, 9

I giornali pubblicano la notizia di un prossimo incontro in Italia fra Suvich e Jeftich. (Stefani).

A proposito dell'incontro Suvich-Jeftich, di cui ha notizia la stampa austriaca, si apprende che la conferenza avrebbe luogo in una città dell'Alta Italia. Non è improbabile che anche questa volta Venezia sia scelta come sede dell'incontro. La rapidità delle comunicazioni con l'Oriente e la ormai breve distanza che la separa da Roma la rendono la più indicata per certi convegni di carattere internazionale.

Notizie false sull'Austria

e su una pretesa missione italiana

VIENNA, 9

Il *Correspondenz Bureau* comunica:

«Alcuni giornali germanici hanno diffusa negli ultimi giorni la notizia secondo cui sarebbe imminente la partenza di una missione italiana per l'Austria. Tale notizia è stata riprodotta anche dai giornali cecoslovacchi e con essa viene pure messa in relazione una breve licenza dell'addetto militare austriaco a Roma colonnello dott. Liebitzpy, il quale durante il suo soggiorno viennese ha dovuto conferire con le competenti autorità da cui dipende.

«Da fonte ufficiale si afferma che tutte queste notizie e le relative deduzioni che se ne possono trarre sono inventate.

«Così pure il *Daily Herald*, nel suo numero del 7 corrente, ha pubblicato un telegramma da Vienna in cui si dà notizia della fuga in Germania di un colonnello dell'Esercito austriaco, di sentimenti nazionalsocialisti, il quale avrebbe trafugato un importante documento militare. Tale documento costituirebbe il piano di marcia delle truppe italiane in Austria in caso di guerra. Naturalmente anche tale notizia è inventata di sana pianta».

La *Zeitung am Abend*, a proposito della fonte di tali notizie, scrive che a Vienna esiste una agenzia nazionalsocialista che dirama quasi giornalmente siffatte informazioni, le quali vengono poi diffuse da parte di giornalisti esteri poco scrupolosi in vari paesi. Si tratta della «Ilkorr» (abbreviazione di «Illegale Korrespondenz»). Il giornale afferma che deve ormai finire in Austria tale tolleranza verso tutto ciò che viene tollerato perchè è tedesco.

Fiducia di Paul Boncour

nella conclusione del Patto danubiano

BUCAREST, 9

I principali giornali pubblicano ampie interviste con Paul Boncour. L'ex Ministro degli Esteri francese ha tenuto a mettere in evidenza il carattere privato della attuale sua visita e la coincidenza del tutto fortuita della stessa con il convegno dell'Intesa Balcanica che si inaugurerà domani.

Richiesto di impressioni sulla prossima Conferenza di Roma, Paul Boncour ha dichiarato all'*Universul*: «Sono sicuro che a Roma si concluderà il patto danubiano che integrerà l'opera di consolidamento della pace, completando la politica dei patti regionali. L'Italia e la Francia fanno oggi il possibile, ed io sono sicuro che riusciranno purchè la realizzazione del Patto non incontri nuovi ostacoli e non subisca nuovi ritardi. Non dubito che la Piccola Intesa si schiererà al nostro fianco, di modo che possiamo attendere con fiducia la prossima Conferenza di Roma».

I tre Patti per assicurare la pace

GINEVRA, 9

La *Tribune de Genève*, commentando la Conferenza di Venezia, scrive che secondo il programma stabilito dai Governi di Parigi, di Londra e di Roma, la sicurezza dell'Europa dovrebbe essere assicurata da tre patti regionali funzionanti nel quadro della Società delle Nazioni. Uno di questi patti è già in opera ed è il patto firmato a Locarno di cui l'Inghilterra e l'Italia hanno solennemente affermato tutti gli obblighi in una dichiarazione fatta a Stresa e che sarà rafforzata da una convenzione aerea. Il secondo è il patto orientale, la sorte del quale sarà decisa i prossimi giorni dopo la visita di Laval a Mosca ed a Varsavia. Il terzo è il patto danubiano alla realizzazione del quale la diplomazia italiana dedica attualmente tutte le sue cure e che sarà firmato alla conferenza speciale convocata a Roma.

Un discorso di Titulescu

BUCAREST, 9

Durante un pranzo offerto, al Ministero degli Esteri in onore di Paul Boncour, Titulescu ha pronunciato un discorso in cui ha messo in rilievo l'azione pacifica della Romania, la sua solidarietà con la Francia nella difesa della pace e la importanza del riavvicinamento italo-francese per la latinità e per l'Europa.

Il Ministro francese dell'aria

sarà oggi a Roma

PARIGI, 9

Il Ministro dell'Aria generale Denain è partito stamane alle otto da Villa Coublay per l'Italia a bordo di un apparecchio pilotato dal noto aviatore Rossi. Accompagnano il Ministro il direttore dell'Aeronautica civile Coule e il suo Stato Maggiore che hanno preso posto su due altri apparecchi pilotati rispettivamente da Mermoz e da Girardot. Gli apparecchi faranno scalo a Marignane.

Si annuncia che i colloqui che Denain avrà durante il suo soggiorno in Italia saranno di ordine commerciale, militare e tecnico. Diverse questioni particolarmente urgenti già esaminate durante la recente visita che fece a Parigi il generale Pellegrini, direttore dell'aviazione civile italiana, saranno riprese e studiate più a fondo in modo che possano essere gettate le basi di una stretta collaborazione commerciale aerea franco-italiana. Nel numero di tali questioni figurano specialmente l'esercizio della linea Parigi-Roma, il servizio delle linee dell'America del Sud sulle quali l'Italia conta utilizzare prossimamente il suo materiale più recente, ciò che giustifica la ricerca di una intesa per ciò che concerne gli orari, il sorvolo delle zone interdette ecc.

Col generale Valle e con gli esperti militari italiani, il Ministro francese porrà le basi precise della convenzione aerea ratificata a Stresa. Egli proseguirà egualmente le conversazioni tecniche già impegnate l'anno scorso. Questi studi saranno completati con la visita di laboratori, officine e scuole aeronautiche italiane.

Il Ministro francese giungerà a Ciampino Nord alle ore 10 del giorno 10. Secondo il programma della visita il 10 sera il generale Denain sarà ospite dei generali Valle e Piccio. Le giornate dell'11, 12 e 13 saranno impiegate in diverse conversazioni. Il Ministro dell'Aria sarà ricevuto in udienza dal Re. Ripartirà il 14 per Torino. Il giorno 15 gli aeroplani di scorta del Ministro rientreranno in Francia, mentre il generale Denain rimarrà alcuni giorni ancora in Italia.

La tappa a Marignano

MARSIGLIA, 9

La prima tappa della squadriglia fino a Marsiglia è stata compiuta in eccellenti condizioni.

I tre apparecchi hanno infatti atterrato all'aerodromo di Marignano alle 11.5.

Il Ministro dell'Aria, che ha inaugurato oggi il nuovo campo di aviazione di Aix en Provence, riprenderà il volo domattina per giungere a Roma verso le ore 16 del pomeriggio.

La cordialità dei rapporti

tra Italia e Francia

LONDRA, 9

Il *Times* e la *Morning Post* mettono in rilievo da Roma, le accoglienze fatte a Napoli alla squadra francese, accoglienze che costituiscono una prova della cordialità dei rapporti tra la Francia e l'Italia.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il Duce assiste alle gare del Concorso ippico internazionale

ROMA, 9

Alla presenza del Duce si sono svolte nel pomeriggio in piazza di Siena le gare del concorso ippico internazionale per la disputa del Premio Gianicolo e del Premio Amazzoni.

Il Duce, che precedentemente aveva assistito alle gare di equitazione degli avanguardisti sul campo di ostacoli del galoppatoio, è giunto in piazza di Siena poco dopo che i concorrenti del primo gruppo del Premio Gianicolo avevano terminato le loro prove.

L'arrivo del Capo del Governo è stato salutato dal suono della Marcia Reale e dell'Inno Giovinezza e da una grandiosa manifestazione da parte del numerosissimo pubblico presente.

Il Duce, che era accompagnato da Segretario del Partito, dal Sottosegretario alla Guerra e alla Educazione ... e da altre personalità ha preso posto nella tribuna del Comitato posta dall'altro lato della piazza.

Poco dopo è giunta la Duchessa di Pistoia che ha preso posto nella tribuna reale.

I concorrenti del Premio Gianicolo (categoria a tempo, riservata ai soli cavalli italiani) sono stati divisi in tre gruppi a seconda dei premi vinti nei passati concorsi. Nel primo gruppo ha riportato una vittoria il capitano Vittucci su «Sediatos» con percorso netto in 1'38" 1 quinto seguito dal tenente Pogliaga su «Cerasos» seguito dal maggiore Mars... su «Lactario» Lucatullos e dal capoflampolo Perrone su «Tempesta» classificati a pari merito, e nel terzo si è classificato primo il capitano Cirone su «Re di cuori» con tre penalità in 1'24" 3 quinti seguito dal maggiore Marsili su «Albibi».

Tra i concorrenti del primo e del secondo gruppo era anche l'on. Starace che, rispettivamente su «Ras quartos» e su «Monteleo», ha compiuto degli ottimi percorsi ad andatura vertiginosa. La coppa è stata assegnata al centurione Kechler su «Adrianos» avendo egli compiuto il percorso netto nel migliore tempo. Nel Premio Amazzoni (categoria di precisione) tre sole concorrenti, nella prima prova hanno compiuto il percorso netto. Rialzati gli ostacoli e ripetuto il percorso si è avuta la seguente classifica: 1. signora De Lukas (Ungheria) su «Nip» 8 penalità in 1'34", 2. signora Praxmaier (Austria) su «Inkass» 16 penalità in 2'27", 3. signora Bocchini (Italia) su «Askari» 32 penalità in tre prime.

La signora Bocchini, che nella prima prova aveva compiuto il percorso netto nel miglior tempo è incorsa nella seconda in una caduta per fortuna senza conseguenze. Difatti la valorosa amazzone ha potuto risalire in sella e proseguire la gara. I vincitori dei premi sono stati premiati dal Duce tra i fragorosi applausi della folla.

Al termine delle interessanti gare il Duce ha lasciato Piazza di Siena fatto segno ad una nuova vibrante manifestazione mentre la musica dei Carabinieri suonava la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza.

Domani nel pomeriggio le gare del concorso culmineranno con la Coppa Mussolini. Seguirà il premio avanguardisti.

Pallacanestro femminile

Guf Venezia A-Audax 1 22-7 (5-3)

(R. D.) Per decidere la superiorità delle due squadre occorsero ben tre partite, partite burrascose le prime due, partita piana ed elegante la terza. Le prime due partite non vennero ritenute valide, la prima per irregolarità da parte dell'arbitro, e la seconda, sebbene vinta dalle studentesse, per sospensione da parte dell'arbitro, venne ripetuta affinchè il campo e non il tavolino decidesse la superiorità. Perciò l'incontro di ieri sera era molto atteso. Il pubblico accorse numeroso a sorreggere le beniamine. La partita, come il punteggio dimostra bene, è stata vinta dalla squadra superiore in campo, dalla squadra che meglio seppe impostare il proprio gioco e che più si valse nel tiro in cesto.

Il Guf ha battuto l'Audax per 22-7. Risultato equo, punteggio rispecchiante la partita. Il Guf ha incominciato con incertezza quasi timorosa, c'era in esse la preoccupazione di non far lavorare le avversarie ed infatti il primo tempo fu assai avaro di punteggio, ma assai movimentato di gioco. Nel secondo tempo l'attacco delle studentesse si scuote e con azioni fulminee in linea coglie spesso il bersaglio. Le audacine mancano di fiato facilitando così il compito delle avversarie.

Del Guf buona la difesa specialmente in M. Mengaldo, mentre lo attacco dispone di elementi quali la Santarello, la Verri e la Bortolato che sanno realizzare. Arbitro U. Fugagnollo.

Guf: Mengaldo A. (3), Mengaldo M., Santarello (3), Verri (10), Bortolato (4). — *Audax*: Giotto (4), D'Este, Coionet, D'Auger, Domenichini (3).

GINNASTICA

Cinque squadre veneziane al concorso di Asti

Per il concorso ginnastico internazionale, che si svolgerà ad Asti nei giorni 24, 25 e 26 corr. mese, la A. S. F. e C. Reyer s'va allestendo due squadre. La prima si cimenterà alle prove ai grandi attrezzi, la seconda alla gara di atletica; una terza squadra, costituita unicamente di giovani fascisti, parteciperà ad un concorso a parte, con un non facile e speciale programma per Fasci Giovanili di Combattimento.

La preparazione di queste tre squadre è affidata al maestro Pietro Pasqualigo, conosciuto negli ambienti ginnastici per la sua competenza e passione nonchè per i successi già riportati. Gli allenamenti procedono con costanza degna di rilievo. I risultati finora conseguiti fanno sperare che, intensificando in questi ultimi giorni il lavoro, si pervenga a quel più alto grado di perfezione che consenta una netta affermazione, anche se le compagini nazionali e straniere contro le quali la Reyer sta per misurarsi sono come senza dubbio saranno, quanto mai forti e decise a lottare fino all'ultimo per strappare il successo.

La presidenza della Reyer, come il Comando Federale dei Fasci Giovanili seguono da vicino gli allenamenti, incitando i giovani a prodigarsi senza riserve pur di conquistare, se non proprio il primato, un notevole posto nella graduatoria di merito. E questi giovani danno un buon affidamento, ancorchè, solo alcuni di essi, meno esperti in competizioni del genere per aver preso parte a concorsi precedenti. Gli altri sono alle prime armi, ma non v'è dubbio, che essi sapranno gareggiare in bravura con gli anziani e farsi onore.

Non va dimenticato poi che, oltre alle tre squadre della Reyer, altri due nuclei d'atleti si allenano con costanza e razionalità; i due quintetti, che parteciperanno al campionato di pallafratto o palla vibrata che si voglia dire: uno della Mestre Sportiva e l'altro del Dopolavoro Aziendale Vetrocoke di Marghera. Il grado di preparazione dei due quintetti ora menzionati, delle squadre della Reyer e di quella dei Giovani Fascisti, lascia largo adito alla speranza che ancora una volta la ginnastica veneziana saprà prossimamente cogliere successi che siano degni della sua nobile tradizione.

I Littoriali verso l'appassionante finale

L'ottava giornata ostacolata dal maltempo

MILANO, 9

In una atmosfera di sempre crescente interesse i Littoriali dell'Anno XIII sono giunti alle ultime competizioni del vastissimo programma. Dopo quelle dell'atletica, dell'equitazione e del nuoto, altre gare si sono concluse: la pallacanestro e il pugilato; domani quelle del pentathlon moderno e della scherma, sabato si esauriranno la pallanuoto e la palla ovale, e, infine, domenica, giornata di chiusura dei ludi goliardici, canottaggio e tiro a segno forniranno gli ultimi littori.

La vivace lotta tra i G.U.F. di Milano e Roma per la conquista dell'ambita «M» d'oro del Duce è entrata nella fase decisiva. I milanesi partiti con un ottimo vantaggio iniziale rispetto ai rivali della Capitale, hanno rafforzato la loro posizione con la conquista dei primati assoluti nell'atletica e nel nuoto.

Questo appassionante duello per il primato collettivo non deve però far perder di vista la bella lotta per la conquista delle piazze d'onore. Vi è la squadra del G.U.F. Torino che quest'anno si comporta in modo veramente ammirevole e se non fosse incappata nella squalifica nelle gare di nuoto sarebbe tuttora in lizza per la vittoria assoluta. Vi sono i G.U.F. di Padova, Bologna e Genova in combattimento serrato per la conquista del quarto posto, infine il giovanissimo G.U.F. di Bari che fornisce delle bellissime prove come quella ottenuta con la duplice vittoria nel torneo di spada, e le varie Accademie di Modena e Caserta che schierano entrambe un complesso atletico di primo ordine e aspiranti al primato di . categoria.

A tarda ora si è concluso il torneo di sciabola a squadre che è stato vinto, dopo una serrata lotta, da Milano su Roma. Il maltempo ha fatto rinviare i voli a vela e le gare di tennis, mentre alla meglio si sono potute concludere le batterie di ricupero del canottaggio.

La pioggia ha pure provocato il rinvio della finale del singolare di pallacorda che doveva svolgersi in mattinata al Campo Tennis Club.

Al Campo Giuriati, infine, hanno avuto luogo le partite per l'aggiudicazione del 13, 14, 15 e 16 posto.

Nonostante il cattivo tempo la giornata odierna si presenta dunque ugualmente densa di avvenimenti interessanti e decisivi. I Ludi goliardici si avviano alla conclusione con un magnifico appassionante finale.

I risultati

PALLANUOTO. — Messina batte Sassari 5-0, Ferrara batte Camerino 8-0; Acc. Livorno-Acc. Caserta 4-2, Acc. Torino-G.U.F. Estero 10-0; Accademia Modena batte Pisa 9-2 (6-2). Alle partite ha assistito S. A. R. il Duca di Bergamo, che si è vivamente congratulato con i singoli giuocatori. Palermo batte Cagliari 7-1, Catania batte Venezia 4-0 (2-0), Firenze batte Bari 4-2.

Primo girone: Roma batte Genova 4-0, Padova batte Trieste 6-0, Bologna batte Napoli 2-0.

SCHERMA. — Torneo di sciabola a squadre: Questa mattina si è iniziato il torneo di sciabola a squadre al quale sono rimaste iscritte 26 squadre. Sassari è stata squalificata. Entrano per sorteggio nei quarti di finale le squadre di Milano, Catania, Macerata, Bari, Acc. Modena, Sassari, Napoli. Ecco i risultati delle eliminatorie: Palermo batte Padova per forfait, Acc. Torino batte Pisa 5-2, Genova batte Acc. Livorno 5-2, Torino batte Messina 5-4, Firenze batte Camerino per forfait, Acc. Caserta batte Estero 5-3; Bologna batte Perugia 5-4, Modena batte Siena per forfait; Roma batte Cagliari 5-0.

Girone finale: Roma batte Accademia Modena 7-2; Milano batte Genova 5-4, Roma batte Genova 5-2; Milano batte Accademia Modena 5-1. Avendo Milano e Roma due vittorie per ciascuna, si disputa il barrage con questo risultato: Milano batte Roma 5-4. Classifica: 1. Milano, 2. Roma, 3. Genova, 4. Accademia Modena, 5. Napoli, 6. Palermo, 7. Torino, 8. Accademia Caserta, 9. Firenze, 10. Bologna, 11 Siena, 12 Macerata, 13. Accademia Torino, 14. Bari, 15. Catania, 16. Sassari.

PALLAOVALE. — Pisa batte Siena 20-0 (9-0). Pisa nel primo tempo segna per merito di Casini, Ciummei e Balestri, nel secondo tempo la superiorità di Pisa continua e Bibolotti, Storlesi e Genovesi segnano altri 3 cesti di cui uno trasformato da Vale.

Secondo girone: Venezia batte Palermo 3-0 (0-0); vince il Venezia con un calcio franco tirato da Fabris. Parma batte Trieste 3-0 (3-0).

CANOTTAGGIO. — Ricupero due di punta con timoniere. Il primo e il secondo della batteria di ricupero entrano nella finale dei primi. I batteria: 1 Guf Genova (Quaglino, Baffico, tim. Lanni) 9'0" 4/5; 2. Guf Torino 9'3" 1/5; 3. Guf Milano 9'21" 2/5. — II. batteria: 1. Acc. Torino (Tartaro, Bonanno, t. Capriata) 9'1" 2/5; 2. Guf Roma 9'14"; 3. Guf Trieste 10'24" 2/5.

Ricupero due di punta senza timoniere. Il primo e il secondo della batteria di ricupero entrano nella finale dei primi. I. batteria. 1. Guf Palermo (Arcuri, Virzi) 8'49" e 4/5, 2. Guf Pisa 8'52" 2/5, 3. Guf Milano 8'58" 4/5. L'equipaggio del Guf di Milano ha presentato reclamo contro l'equipaggio del Guf di Pisa per invasione di corsia. — II. batteria: 1. Guf Roma (Del Butalo, Marrama) 9'16" 1/5, 2. Guf Firenze 9'26" 1/5, 3. Guf Catania 11'14" 3/5.

Recupero del singolo. Il primo e il secondo della batteria di ricupero entrano nella finale dei primi. I. batteria. 1. Guf Palermo (Airoldi) 9'4" 3/5; 2. Guf Padova (De Marchi) 9'25"; 3. Acc. Torino (Acciotti) 9'30". II. batteria 1. Guf Roma (Roncari) 8'37" 4/5, 2. Guf Firenze (Ueri) 8'46", 3. Guf Torino (Raina) 9'6" 4/5.

Ricupero del quattro di punta con timoniere I. batteria. 1. Genova (Scattina, Piccione, Zanni, Rosa, tim. Lanni) 7'59" 1/5; 2 Accademia Torino 8'7" 4/5; 3. Torino 8'24" 1/5. II. batteria 1. Trieste (Taragna, Bnucker, Orel, Albanese, tim. Anselmi) 8'0" 3/5, 2 Guf Roma 8'6" 3/5, 3. Catania 8'46" 3/5. III batteria: 1. Milano (Zei, Bigliolo, Sironi, Roggiani; tim. Ruggero) 7'56" 3/5; 2 Napoli 8'14", 3 Palermo 9'48" 2/5. I vincitori delle batterie di ricupero entrano nella finale dei primi.

Batterie di ricupero jole di mare a quattro con timoniere. Prima batteria: 1. Caserta 8'20" 4/5; 2. Napoli; 3. Parma; 4. Bari; 5. Firenze. Seconda batteria: 1 Firenze in 8'20" 4/5; 2. Pisa 8'28" 2/5; 3. Palermo 8'31" 2/5; 4. Venezia 8'37" 4/5; 5. Acc. Torino 8'52" e 2/5. Terza batteria: 1. Accademia Livorno in 8'15" 3/5; 2. Guf Torino 8'19"; 3 Guf Bologna, 4. Roma.

Due di coppia — Batterie di ricupero. Prima batteria: 1. Genova 8'2" 4/5, 2. Palermo; 3. Accademia Torino, 4. Napoli. Seconda batteria: 1. Roma in 7'49" 2/5; 2. Bologna; 3. Trieste; 4. Padova.

Otto di punta con timoniere — Batterie di ricupero. Prima batteria: 1. Genova in 6'47" 1/5; 2. Napoli; 3. Pavia; 4. Accademia Torino. Seconda batteria: 1 Milano in 6'53" 4/5, 2 Accademia Modena; 3. Bari. Terza batteria: 1 Roma in 6'51"; 2. Pisa; 3. Palermo; 4. Torino.

Quattro di punta senza timoniere. — Batterie di ricupero. Prima batteria. 1 Napoli in 8'48", 2 Milano; 3. Palermo. Seconda batteria: 1 Bari in 7'42" 2/5; 2. Venezia 7'51" 3/5; 3. Accademia Caserta 7'53" 4/5, 4. Accademia Torino. Terza batteria: 1. Accademia Livorno in 7'34"; 2. Trieste 7'52" 1/5; 3. Torino 7'59".

VOLO A VELA. — Sui campi di Taliedo sono continuati i littoriali di volo a vela. Dopo che sono stati effettuati alcuni voli, causa il maltempo la giuria ha sospeso le gare.

TENNIS. — Le gare di tennis che dovevano aver luogo oggi, causa il maltempo sono state rinviate a domani.

PUGILATO. — Finali: Pesi mosca: Sollazzo di Venezia batte Fabbri di Bologna ai punti. Pesi piuma: Pesi di Genova batte Pennisi di Padova per forf. Per il terzo posto: Vella di Roma batte De Felice di Napoli ai punti. Pesi gallo: Martella di Roma batte Alberti di Cagliari per forf. Pesi leggeri: Seguri di Milano batte Ottonello di Genova ai punti. Pesi medio-leggeri: Tosi di Milano batte Pescarini di Napoli ai punti. Pesi medi: Frattini di Milano batte Pirrone di Modena per forf. Pesi medio-massimi: Satta di Roma batte Possato di Modena ai punti. Pesi massimi: Galli di Torino batte De Angeli di Roma per abbandono alla seconda ripresa.

AERONAUTICA

La Earhart vola senza scalo da Messico a New York

NUOVA YORK, 9

Il primo volo senza scalo, Città di Messico-Nuova York, è stato felicemente compiuto dall'aviatrice Amelia Earhart, che ha atterrato all'aerodromo di Newark compiendo il percorso in 14 ore e 18 minuti.

L'incontro di calcio Venezia-Vicenza e le gare al Velodromo di Padova

Domenica, come è noto, il Venezia ed il Vicenza si recheranno a giocare nel campo Appiani di Padova essendo stato squalificato il campo di Sant'Elena. I sostenitori delle due squadre emigreranno dunque nella vecchia città di Antenore per assistere al cozzo dei due valorosi undici. La partita non è la sola manifestazione che si svolgerà a Padova domenica prossima. Con la partita coincide anche la grande riunione di corse ciclistiche e motociclistiche indetta ed organizzata dalla vecchia e gloriosa Società Ciclisti Padovani per festeggiare il suo 25.o anno di fondazione.

Questa coincidenza avrebbe senza dubbio diviso gli sportivi padovani nei due campi con un danno finanziario per entrambe le manifestazioni. Sembra però che un accordo sia intervenuto fra il Commissario straordinario della Ciclisti Padovani cav. Angelo Gardellin, il ben noto organizzatore sportivo ed ex campione d'Italia del ciclismo di velocità, e i dirigenti del Venezia che avrebbero fissato con l'approvazione della Federazione Italiana Gioco Calcio, l'inizio dell'incontro calcistico alle ore 14, mentre la riunione al Velodromo Comunale «G. Monti», attiguo al campo di calcio «Appiani», avrà inizio alle ore 16 precise. In tal maniera sono stati salvati gli interessi di entrambe le manifestazioni. Oltre a ciò gli sportivi vicentini e veneziani che seguiranno la loro squadra del cuore in questo dislocamento avranno la possibilità di trascorrere un paio d'ore nel suggestivo Velodromo Comunale patavino assistendo a delle combattute ed emozionanti gare come si prevedono dall'interessante programma elaborato dal Commissario del sodalizio bianco-verde e dal valore dei corridori partecipanti che sono i migliori fra quelli esistenti nelle file dello sport ciclistico italiano nelle loro specialità.

Per facilitare la presenza alla riunione motociclistica degli sportivi delle due città consorelle venuti per l'occasione a Padova, Angelo Gardellin ha disposto sia loro accordata una speciale riduzione per accedere ai diversi posti a pagamento del velodromo presentando una parte del biglietto pagato per assistere alla partita di calcio. Ecco pertanto l'interessante programma delle gare che si svolgeranno al Velodromo comunale G. Monti:

Prima corsa: Criterium nazionale dilettanti velocità, 4 batterie, 2 semifinali e finale su metri 666.66 (2 giri di pista), iscritti 24 corridori.

Seconda corsa: Americana a coppie dilettanti, km. 20 (60 giri di pista). Ogni 10 giri una classifica. Classifica finale sui punti riportati nelle sei classifiche. 12 coppie iscritte.

Terza corsa: Gran Premio «Diego Conelli», match di velocità professionisti; 4 prove di 3 corridori. Classifica finale a punti. Corridori partecipanti: Pellizzari Bruno campione italiano di velocità 1934-35, Bergamini Mario 2.o campione italiano di velocità 1934-35, Mozzo Nino, l'atletico campione veronese, Canazza Aldo, il popolare routier sprinter padovano.

Quarta corsa. Australiana inseguimento professionisti, prova unica km. 10: Pelizzari e Bergamini contro Mozzo e Canazza.

Quarta corsa: G. P. Stayers «L. Torricelli», 3 prove km. 10, 15, 25. Classifica per somma di tempi ottenuti nelle 3 prove. Partecipanti: Medri di Voghera allenatore Bordoni, Bergamini L. di Milano allenatore Cocchi, Bossari di Carpi allenatore Cipressi, Dinale di Bassano allenatore Vertua.

Deliberazioni del Direttorio

ROMA, 9

Il D.D.S. della F.I.G.C. comunica che, stante la squalifica del campo del Venezia, la gara Venezia-Vicenza sarà disputata a Padova. Visto il parere del C.I.T.A. sui reclami sporti dal Pordenone, dal Venezia e dal Cerignola, si respingono gli stessi incamerandone le tasse e si omologano i relativi risultati. Preso in esame il reclamo del Milan avverso il risultato della gara Triestina-Milan del 28 aprile, tenuto presente il carattere isolato e senza conseguenze degli incidenti denunciati dalla società reclamante, avvenuti al 40' della ripresa, si respinge il reclamo incamerandone la tassa e omologando il risultato della partita Triestina-Milan 2-1. Per contegno poco corretto del pubblico si infligge alla Triestina la multa di lire 500.

In base alle risultanze dei documenti ufficiali, si stabiliscono le seguenti sanzioni: a carico delle Società, per contegno scorretto del pubblico durante le gare, multa di lire 1000 alla Pistoiese, di lire 500 al Perugia e all'Empoli, di lire 300 al Verona e al Catanzaro, di lire 200 al Taranto, lire 100 all'Imperia (sostenitori in campo avverso), mentre si ammoniscono Sampierdarena, Sora, Sanremese, Vis Nova. Per la società Perugia si è tenuto conto anche delle risultanze della gara Perugia-Modena del 7 aprile. Ai giuocatori: squalifica a tutto il 15 maggio Patuzzi Mario del Verona, ammonizione a Costantino Raffaele di Roma, Castellano Bruno di Palermo, Vincenzi Giovanni di Napoli, Buscaglia Carlo di Napoli, Levratto Felice della Lazio, Del Debbio Armando della Lazio, Viani Giuseppe della Lazio, Zanella Mario del Torino, Cappellini Renato del Sampierdarena, squalifica a tutto il 21 maggio a Montanari Erminio della Pistoiese, a tutto il 16 maggio a Pasinati Pietro della Triestina; ammonizione a Pasquini Giuseppe della Pro Vercelli, Del Caria Giordano della Fiorentina, Zaccone Benedetto del Torino, Lorini Marco della Sanremese, Pacchera Giovanni del Bolzano.

Federazione Ciclistica Italiana

Commissariato III zona

Comunicato n. 14 dell'8 maggio 1935 XIII - Presenti: Tomelleri, Mun, Mattarello, Camiletti.

Approvazioni gare - Vengono approvate le seguenti gare: 12 maggio, 1.o Gran Premio Esercenti, seconda prova Campionato Veneto su strada, organizzato dal C. C. Sandanielese, partenza ore 13, km. 125, Commissario Tomelleri. Riunione in pista a Padova per professionisti e dilettanti, organizzata dalla Soc. Ciclisti Padovani, Commissario rag. Morenco. Manifestazione ciclistica su pista organizzata dal Fascio Giovanile di Combattimento di Calto, Commissario Gasperetto. Per il 19 maggio si trovano in calendario le seguenti gare: Eliminatoria Provinciale Allievi; Coppa Cesare Fraccari, per dilettanti, organizzata dal G. C. C. Fraccari di Montebello Vicentino; Coppa A. Zambon, per aspiranti, organizzata dalla Sezione Ciclistica E. Toti di Venezia.

Omologazioni gare - Vengono omologate le seguenti gare. Riunione Bracciale di Padova - 1.o Leatti Bruno del Velo Sport Reno di Bologna, vincitore del bracciale. 2.a Coppa Cartapati: 1. Ardizzoneli 2. Brotto, 3. Pecchin. La Coppa viene assegnata alla Mantova Sportiva; Coppa Natale di Roma: 1. Barbon, 2. Degan, 3. Fain. La Coppa viene assegnata al Dopolavoro Ferroviario di Venezia. Targa Bonazzato 1. Pecchin, 2 Zantedeschi, 3. Gasperini. La targa viene assegnata alla Mantova Sportiva. XII Coppa Bassano: 1 Avogaro, 2 Remondini 3 Sberze. La Coppa viene assegnata al Veloce Club di Verona. 1. Gran Premio Dux, 1. Remondini 2. Algertini, 3 Sperandio. La Coppa viene assegnata al Veloce Club Verona.

Provvedimenti disciplinari. Il corridore Ghizzo Angelo viene tolto dall'ordine d'arrivo della Coppa Natale di Roma e multato di lire 25 per infrazioni. I corridori Moretto Luigi del Club Sportivo Belloni di Padova e Rometti Egidio della Soc. Ciclisti Padovani vengono tolti dall'ordine d'arrivo nella gara 2.a Coppa Cartapati di Padova e multati di lire 25 ciascuno per traino. Il corridore Adami Ugo del Dopolavoro Ferroviario di Verona viene tolto dall'ordine d'arrivo della Targa Bonazzato di Verona e multato di lire 10 per cambio di ruota e di macchina. Le suddette multe dovranno venire versate entro il 20 maggio prossimo venturo.

Punteggio campionato Veneto su strada - Dopo la prima prova di Bassano, il punteggio dei primi 5 corridori è il seguente: Avogaro 3, Remondini 2, Sberze 1, Zaborra 1, Donatoni 1; Pescarini, Sossalo, Mazarolo, Comiero, Sperandio, mezzo punto ciascuno. — Il Commissario 3.a Zona: V. Tomelleri.

Il figlio del reggente Horty in Italia

TRIESTE, 9

Il figlio del reggente d'Ungheria, Nicola Horty, è arrivato a Trieste da dove è partito per Roma.

Una teste e i carabinieri aggrediti in Tribunale

GENOVA, 9

Si celebrava, stamane, dinanzi a questo Tribunale, un processo per furto contro certa Aurelia Chiari, cameriera di una trattoria. Si stava ascoltando una teste, tale Maria Basso, la quale ribadiva le accuse contro la convenuta, quando a un tratto la Chiari, dato un urtone ai carabinieri, si slanciava contro la teste percuotendola selvaggiamente e strappandole ciocche di capelli. Occorse molta fatica dei carabinieri per sottrarre la Basso alle furie della Chiari che tornò sul banco degli imputati portando trionfalmente in pugno una abbondante parte della capigliatura della Basso che aveva tutto il viso graffiato. Inoltre, mentre il collegio giudicante era in camera di consiglio, la Chiari se la prese con i carabinieri lanciandosi contro di essi e cercando di graffiarli.

Tornata la calma i giudici condannavano la Chiari per furto a un anno di reclusione, assegnandola a una casa di lavoro, e iniziavano immediatamente un altro procedimento per oltraggio a testimoni e carabinieri condannandola a un altro anno e 9 mesi.

Giocoliere che cade in platea e si ferisce gravemente

GENOVA, 9

Verso le 17 di oggi il giocoliere Mario Marocco fu Secondo, di anni 33, da Torino, ivi domiciliato, durante lo spettacolo al Teatro Augustus, inciampava e cadeva pesantemente in platea. Trasportato all'ospedale il poveretto veniva ricoverato con prognosi riservatissima, per frattura della base cranica e commozione cerebrale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Cons. 3.50 p. c.	78.70	78.75	78.80	78.80
Redim. 3.50 p. c.	76.60	76.60	76.75	76.70
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p. c.	89.70	89.87	89.87	89.8
Cred. Ven. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 6 p. c.	—.—	[illegible]		
Com. tess. 4 p. c.	[illegible]	—.—		
5.50 p. c.	—.—	[illegible]		
Cred. Migl. 5 p. c.	480.—	480.—		
5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	494.75	[illegible]		
Buoni Nov. 1940	101.40	101.40	101.40	101.40
1941	101.40	101.40	101.40	101.4
» 1943	94.72	94.27	94.65	94.65
C.R.I. 4.50 p. c.	478.75	477.—	—.—	—.—
Fl. Ferr. 4.50 p. c.	[illegible]	479.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca Claretta	1560.—	1560.—	1565.—	1560.—
Assic. Generali	4240.—	4260.—	4240.—	4250.—
La Centrale	609.—	676.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	478.—	492.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	691.—	692.—	688.—	699.—
Cost. Veneto	265.—	263.—	247.—	266.—
Candiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	181.—	187.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	61.—	61.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1790.—	1790.—		
Cotonific. Furter	72.—	72.50		
Cot. Val Olona	1C.—	[illegible]		
Cot. Valle Ser.	21.—	19.—		
Cot. Valle Ticino	107.—	109.—		
Cotonificio Turati	251.80	[illegible]		
Stamp. De Ang.	612.—	615.—		
Cantoni Coats	398.—	310.—		
Lan. Con. Naz.	81.—	80.50		
M. Ros. Varzi	411.—	410.—		
Man. Rossadi	351.—	354.—		
Man. Tosi	56.—	56.5		
U. Cot. Merid.	19.15	19.—		
Unione Man.	67.—	69.—		
Lan. Gavardo	159.50	160.—		
Lanificio Rossi	2830.—	[illegible]		
Lan. Targetti	16.—	11.—		
Cascam. Seta	67.4	[illegible]		
Baranassoni	65.50	67.—		
S.N.I.A. Viscosa	354.50	352.—		
Man. Pacchetti	70.—	81.—		
Cot. Veneziane	—.—	—.—	185.—	185.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	85.—	87.50	—.—	—.—
Ilva	190.8	202.—	201.75	202.—
Metallurgica	261.—	288.—		
Monte Amiata	89.—	87.50		
Montecatini	191.75	192.25	192.—	191.80
Stab. Dalmine	251.—	259.—		
Breda	140.80	151.—		
Bianchi	66.50	65.—		
Isotta Fraschini	37.25	37.70		
F. I. A. T.	311.—	309.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	47.80	44.75		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	171.75	170.50	171.50	170.—
Elett. Bresciana	191.—	190.—		
C. I. E. L. I.	266.—	266.—		
Dinamo Italiana	262.50	261.50		
Idroelettrica	246.	247.—		
Valdarno	1?.—	19.—		
Alta Italia S. A.	119.—	117.—		
Emiliana	391.—	394.5		
Idroel. Trezzo	412.—	412.—		
Cisalpina privil.	143.—	143.—		
» ordin.	60.70	60.50		
Sesa	61.75	60.—		
Edison	776.—	771.50		
Edison Post.	545.—	544.—		
Idr. P. S. L. P.	51.50	54.—		
Tirso	100.—	105.—		
Vizzola	401.—	402.50		
Merid. di Elett.	277.—	279.—		
Terni	243.—	243.—	244.—	242.—
Romana Elettricità	12.10	12.1	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	111.—	111.—		
Terni ...	46.—	46.50		
Distillerie Ital.	191.—	194.50		
Beldanza	404.—	404.50		
Ind. Zuccheri	1300.—	13?2.—		
Raffineria L. L.	460.—	465.—		
Italiana Gas	15.13	15.17		
Mira Lanza	102.—	104.—		
Petroli	12.—	12.—		
Anic	140.—	144.—		
Fondiaria Reg.	0.75	0.70		
» 7 p. c.	19.—	19.—		
Fondi Rustici	60.50	60.—		
Beni Stabili	215.—	214.—		
Sanerosa	31.60	30.60		
Past. Buroni	14.—	17.—		
Grandi Alberghi	44.—	43.75	46.—	44.—
Italcementi	41.—	44.50		
Pirelli	1040.—	1050.—		
Pirelli & C.	415.—	416.—		
Brentani	66.—	66.—		
Dell'Acqua	178.—	178.—		
CAMBI				
Parigi	79.90	79.90	79.80	79.90
Zurigo	391.50	391.50	391.50	391.50
Londra	58.80	58.80	58.80	58.80
Olanda	8.2	8.2	—.—	—.—
Spagna	165.50	165.50	—.—	—.—
Belgio	2.06	2.06	—.—	—.—
Berlino	4.86	4.86	—.—	—.—
Praga	50.70	50.70	—.—	—.—
New York tele.	12.14	12.14	12.14	12.14

TRIESTE, 9 — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 78.75; Prestito Convers. 3 e mezzo per cento f. m. 76.60; Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 90; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 101.50, Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1941 101.65; Buoni Tesoro Nov. 4 per cento 1943 94.50, Adria 31; Cosulich 1675; Libera Triestina 60; Lloyd 66, Premuda 220; Gerolimich vecchie 2350, Martinolich 84; Tripcovich 94; Anonima Infortuni Milano 2090; Assicurazioni Generali 4275, Riunione Adriatica prima serie 1880, Riunione Adriat. seconda serie 1800; Assicuratrice Italiana emiss. '23 542.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 87; Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79.80; Londra 58.80, New York 121.450; Zurigo 391.50.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 9 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento: fino di forza 109-110; fino di resa 109-110; buono mercantile 102-206; mercantile 105-106. Mercato sostenuto. Granoturco: nostrano 68-69, bianco 69-70; mercato sostenuto. Riso: vialone 148-160; maratelli di 1.a 127-130; maratelli di 2.a 124-126, originario di 1.a 119-122; originario di 2.a 115-117. Mercato: prezzi invariati, in aumento per gli originari. Sementi: erba medica Spagna 425-500; lotus corniculatus bertoro nero 485-500; latino lodigiano gigante 1650-1750; loietto Loessa 145-150, lino ferrarese 185-1900; colza 1?5; ravizzone 135-140; miglio 85; veccia nera da semina 85. Mercato fiacco. Uve e vini: friularo 1933 superiore a 10 gradi all'ettolitro lire 84-85; inferiore a 10 gradi all'ett. 75-85; vino friularo 1934 superiore a 10 ... 80; inferiore a 10 all'ett. 75... vino corbenello 1934 70-80; vino clinton all'ett. 55-80; vino ... all'ett. 55-56. Mercato ... variato.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8 — Gennaio ...; Febbraio 11.59; Marzo 11.62-63; Maggio 11.84; Giugno 11.85; Luglio 11.85-87; Agosto 11.73; Settembre 11.61; Ottobre 11.47-50; Novembre 11.52; Dicembre 11....

Tragico incendio nel Carnaro

Un vecchio carbonizzato

FIUME, 9

Un grave incendio è scoppiato ieri notte nel comune di Z... Sotto in seguito, a quanto si ... se, alla imprudenza di un contadino, certo Giuseppe ... 75 anni, il quale, chiuso ... stallaggio di sua proprietà, probabilmente addormentato ... pipa accesa. Le fiamme si ... rapidamente e, prima che si ... se circoscriverle, ben tre st... darono distrutti.

Accorsero sul posto soldati e pompieri che iniziarono la faticosa opera di spegnimento. Quando ... riuscirono a penetrare nella ... del disgraziato vecchio non ... vano più che poche ossa ca... te. Durante l'opera di spegnimento si sono avuti episodi di ard... tra gli altri il contadino ... Novak è riuscito a trarre in salvo un bimbo di tre anni, ... in mezzo alle fiamme.

Due contrabbandieri polacchi uccisi dai doganieri tedeschi

BERLINO, 9

Il *Deutsche Nachrichten Bureau* ha da Rosenberg (Alta Slesia) che ieri sera in una foresta a ... km. da quella cittadina, una pattuglia di guardie di finanza sorprendeva un gruppo di contrabbandieri polacchi. All'intimazione di arrendersi essi si davano precipitosamente alla fuga. I militi ... tute inutilmente le intimazioni ... cerano uso delle armi. Due contrabbandieri rimasero uccisi e ... rono gravemente feriti, ... no stati arrestati. Si tratta ... vanissimi disoccupati che, per guadagnare un paio di marchi, ... no portare in Germania di contrabbando una trentina di ... vivi.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 9 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	min.	mass.
Zara	cop.	764.9	17	20	
Fiume	cop.	764.2	15	18	11
Pola	cop.	764.5	17	18	11
Trieste	cop.	764.7	18		
Gorizia	ser.	765.3	15	21	12
Udine	½ cop.	764.1	15	21	1?
Treviso	cop.	764.0	18	2?	1?
Belluno	cop.	765.8	12	1?	
Padova	½ cop.	764.3	17	1?	
Rovigo	cop.	763.8	16	1?	
Vicenza	cop.	764.4	15	1?	
Bolzano	cop.		14	17	
Trento	½ cop.	764.8	12	13	
Grappa	cop.	619.4	9	2	
Venezia	cop.	764.1	17	1?	

Mare: Zara calmo, Fiume ... mosso, Pola quasi calmo, ... mosso. Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: ... 1, Udine 10, Treviso 9, Belluno ..., Padova 75, Rovigo 17, Vicenza ..., Trento 23, Monte Grappa 26, Venezia 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.47, tramonta ore 19.25. Luna tramonta ore 1..., leva ore 11.26. Primo quarto il ..., luna piena il 18. — Marea alta cino S. Marco: bassa ore 9.55, alta ore 18.40. — Ieri il Bacchiglione e l'Agno Guà, Frassine erano in leggera piena; il Brenta era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Piave e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo era in debole morbida; il Po era ... gra.

Previsioni del tempo

ROMA, 9 — Sulle regioni settentrionali il tempo andrà lentamente migliorando attraverso irregolari variazioni di nebulosità e pioggerelle sparse tendenti a spostarsi verso l'Appennino ligure e Toscano. Temperatura in diminuzione sull'alta Italia.

VENEZIA — Previsioni ... per oggi 10; L'anticiclone d... isole britanniche si è esteso verso sud-est fino alla penisola balcanica ed all'alta Italia mentre la depressione dell'Africa settentrionale continua ad esercitare la sua azione sul Mediterraneo mantenendo condizioni di tempo variabile probabilità di annuvolamenti intermittenti e di qualche pioggia temporalesca.

Un interprete di Poe

Nel settembre 1915 Brunello Faggioli, travolto da un uragano spirituale, scompariva nel cozzo brutale contro un tragica realtà che egli aveva pur saputo nobilmente affrontare. A vent'anni dalla sua scomparsa un cuore nobilissimo, uso alle comprensioni più vaste e generose, trae il suo nome dall'oblio non meritato e lo riporta all'ammirazione degli italiani, alla gloria del sole. E, piamente, devotamente, quasi compiendo un rito, fa di questa rivendicazione un'offerta da deporre davanti alla Madre; a quella madre che, tutta chiusa nel silenzioso sacrario delle sue memorie, vive solo di dolore e di fede. Roberto Morettini, alla cui aristocratica signorilità, al cui illuminato spirito di mecenatismo si deve se questa rilevantissima figura di artista oggi s'impone alla conoscenza, alla ammirazione dei contemporanei, può dirsi ben soddisfatto. L'opera che ci sta davanti Brunello Faggioli « Interpretazioni dei racconti di Edgar Allen Poe » Edizione de « L'Eroica » Milano) è, più che un riconoscimento, un monumento vivo eretto alla memoria dell'artista scomparso.

Attraverso le sue opere pittoriche più vitali riprodotte superando non lievi difficoltà tecniche, attraverso la bella introduzione di Ettore Cozzani, la figura tormentosa e tormentata di Brunello Faggioli balza viva, impetuosa, per commuoverci ed afferrarci alla gola col fascino divino e crudele di uno dei suoi quadri più « personali » e significativi.

Amori et dolori sacrum. Brunello Faggioli fu uno di quegli esseri che il destino, quasi a segno di fatale predilezione, segna in fronte al loro apparire e consacra irresistibilmente all'amore e al dolore. Inconscia nei primi anni della sua fanciullezza pensosa, poi in lui mano mano più sentita e più assillante, l'ha sempre tormentato quella sete dell'indagine che contraddistingue i signori dello spirito. E per aver voluto scrutare troppo a fondo l'anima dei suoi simili, la realtà e l'essenza della vita e « Questo tremendo mister dell'universo », egli ha sentito una malinconia fatta di scoramento e di amarezza fasciargli l'anima come in un velo nero. Dalla meditazione pessimistica degli uomini e delle cose erompe prepotente il bisogno di evadere dalla desolante realtà di ogni giorno: egli si rifugia come « in più spirabil aere » nella speculazione filosofica, ricerca le ragioni dell'Essere e del Divenire. Kant, Schopenauer, i maestri del Dubbio e della Negazione, venuti dalle nebbie del nord, sono i suoi maestri. E all'anima sua che brancola nelle tenebre sospinta da un insaziabile desiderio di luce, da una mistica sete di bene, sussurrano le parole del tremendo *nihil* supremo.

Allora, in una di quelle svolte fatali in cui un nonnulla ci salva o ci perde irremissibilmente, sull'orlo del baratro, egli si ribella e, come in un impeto disperato di liberazione, chiede all'arte la luce per la sua anima che vuol vedere, la musica per il suo cuore che vuol cantare. Non abbandona i suoi studi prediletti, anzi mentre continua ad occuparsi di diritto, scrive dei saggi filosofici i quali testimoniano in lui una singolare acutezza e profondità d'indagine. Ma al tempo stesso cerca nella musica il sollievo alla severità dei suoi studi; e non gli basta interpretare al pianoforte con rara maestria lavori altri, ma arriva a comporre della musica apprezzata, specialmente da camera.

Ma, artista multanime, spirito poliedrico, roso dal tarlo dell'inquietudine, ancora non s'appaga, ma batte incessante l'ala superba avida d'altezza e di lontananze, in cerca di maggiore vastità di spazi e di sensazioni. E si rivolge all'arte figurativa, il campo in cui esplica la maggior parte della sua attività e segna le orme più profonde e durature. Il fascino del « bel libro » lo seduce: lavorare a fianco a fianco col poeta, essere, più che l'interprete, il collaboratore, dividere con lui il tormento della creazione, dar vita ai fantasmi dell'arte, ecco il suo sogno.

Misteriose, profonde affinità spirituali lo portano verso Poe. Sembrerebbero incommensurabilmente lontani fra di loro il giovane artista che, assetato di luce e di bellezza, trae dal pianoforte torrenti di melodia ed il satanico poeta dello spavento che nel vaneggiamenti del *delirium tremens* crea fantasmi spaventosi, visioni macabre, vicende angosciose. Ma la differenza è più formale che sostanziale: li unisce lo stesso pessimismo arido e amaro, e, soprattutto, la tormentosa facoltà introspettiva. Perchè Poe, per chi lo sa leggere, non è solo un acrobata, un virtuoso della fantasia: è anche un implacabile scrutatore di pensieri e di sentimenti, è un chirurgo inesorabile che affonda il bisturi freddo e spietato nelle più intime fibre della psiche. « La lettera rubata » non è solo un racconto alla Conan Doyle, « Il ritratto ovale » o « La morte rossa » non sono soltanto dei paurosi grotteschi, ma sono anche e soprattutto degli impressionanti documenti umani. E Brunello Faggioli sapeva l'inquietudine della ricerca e il tormento dell'indagine; e, malato per amor di dolore, sapeva soprattutto lo spasimo della tragedia che egli teneva chiusa nel suo intimo e che lo portava a battere anelante alle porte di ferro del Mistero.

Così Poe, il diabolico artista del delirio, il poeta dello spavento, il cantore del mistero, diviene il suo ispiratore.

Brunello Faggioli si trova a desiderare dal fondo degli abissi la sommità delle vette e conosce l'amara fierezza di sentirsi divenir più profondo.

Il dolore e la solitudine gli dànno le ispirazioni più alte e più pure; e dall'amarezza degli abbandoni più bui e più gelidi, dall'ebbrezza delle sfide più folli, dal tormento delle inanità più desolanti, scaturisce la sua opera più organica e vitale. E dipingendo, secondo un'audace tecnica tutta sua, le « Interpretazioni dei racconti di Poe » egli vergava il suo testamento spirituale.

Era impresa ben ardua interpretare graficamente le sensazioni, tutte squisitamente soggettive e spazianti nel campo dell'irreale e dell'allucinazione, di quello che fu, senza dubbio, uno degli spiriti più tortuosi e più ermetici del mondo.

Brunello Faggioli affronta la prova e la supera in pieno. La sua è un'arte personalissima, che non ha preoccupazioni nè di scuola nè di maniera, sorta dall'impeto dell'ispirazione cui non si resiste, ed è egualmente lontana tanto dai bizantinismi di coloro che per cesellare il particolare perdono di vista l'assieme architettonico, quanto dalle superficialità degli improvvisatori facilonì. Il Faggioli dimostra anzitutto di aver penetrato a fondo, nella loro intima essenza, i lavori che si accingeva ad interpretare così che, attraverso un processo assimilativo, le ispirazioni, le estasi, i deliri del Poe sono diventati sangue del suo sangue, anima della sua anima. E dopo di aver vissuto il tormento del creatore, dopo di avere con questo sognato, amato, sofferto, ha lasciato che l'arte sua si scatenasse in tutta la sua malìa, in tutta la sua potenza.

E ne sono uscite queste tavole rivelatrici di una psicologia impressionante, di un'arte spaventosamente efficace, in cui si confondono il mostruoso e il sublime, il religioso e il diabolico, l'umano e il divino. Tavole che ci spalancano ai piedi profondità abissali e ci scoprono agli occhi altezze vertiginose, tavole attraverso le quali Brunello Faggioli ci appare veramente come il Poe dell'arte figurativa.

Nell'impetuosa sincerità dell'ispirazione, nella robustezza del magistero costruttivo, oltre la saldezza della tempra di artista, noi vediamo, commossi e atterriti, il corrusco balenar d'una tragedia spirituale: quella per cui, l'artista, come trasumanandosi, fa del suo dolore e della sua morte una fiamma da levare alta nei cieli.

Mario Luigi Fiella

Il trucco di Lawrence

La "Rivolta nel deserto" è un cumulo di menzogne?

LONDRA, 9

Ha prodotto grande sensazione, in tutti gli ambienti inglesi, la notizia giunta da New York in cui si rivela il testo di una lettera scritta dal famoso colonnello Lawrence ad un suo amico d'America, al tempo della pubblicazione del suo libro: *La rivolta nel deserto*, in cui è narrata una parte delle sue avventure in Arabia.

Lawrence è diventato, particolarmente in seguito a quel libro, una figura leggendaria per gli inglesi.

Or bene, nella lettera dell'amico d'America il Lawrence fa una confessione straordinaria. Egli dice di avere scritto il libro a solo scopo di guadagnare il denaro necessario per pagare un suo debito verso una banca e di averlo riempito di menzogne.

« Non vi è autografo nella copia che ti mando — egli scriveva. — Tutte le copie dei *Sette pilastri* erano firmate; mai però una copia della *Rivolta* avrà la mia firma poichè si tratta di una cosa disonesta, scritta deliberatamente allo scopo di venderne trentamila copie e pagare il mio debito ».

Egli esprimeva il dubbio che invece di trentamila copie ne fossero vendute soltanto tremila ed egli non riuscisse a liberarsi del debito. Ma aggiungeva che, a mente fredda, era sicuro del successo e dichiarava di voler introdurre nel contratto con l'editore una clausola che gli permettesse di sospendere la vendita del libro quando fossero vendute le trentamila copie indispensabili.

L'editore del Lawrence, Cape, ha confermato che l'autore volle introdurre quella clausola chiedendo la autorizzazione nel momento in cui il libro si vendeva con un ritmo mai visto. Lawrence aveva incassato il denaro che gli abbisognava. Egli volle contenere dunque la sua disonestà con un atto di onestà, rinunciando agli ulteriori guadagni. L'editore ha narrato poi che la *Rivolta* come è stata pubblicata rappresenta soltanto la quarta parte del manoscritto originale. Arrivando in Inghilterra, infatti, Lawrence smarrì il manoscritto alla stazione. Si mise subito al lavoro e lo scrisse di nuovo in un milione di parole ma poi lo ridusse alla metà stampando dell'opera soltanto 107 copie a cui dette il titolo *Sette pilastri di saggezza*, che vendette a 30 sterline l'una. Nonostante il prezzo enorme, si trovarono i compratori ma il denaro incassato non bastò neanche a pagare le spese della stampa. Ora quella edizione ha raggiunto prezzi di migliaia di sterline ed è quasi introvabile. Lo autore, bisognoso sempre di denaro, scrisse allora la *Rivolta* usando la metà del materiale dei *Sette pilastri* e pagò il suo debito. Da ora in poi, alla luce della lettera, inviata all'amico d'America ed esposta in questi giorni alla Biblioteca Hoover dell'Università di Stanford in California, il libro del Lawrence dovrà essere considerato non più come un'opera storica bensì un brillante romanzo.

Un atto di stato civile

[illegible]

ROMA, 9

Un interessante ricorso in materia di atti di stato civile eseguiti all'estero è stato esaminato e deciso dalla Corte di Cassazione. Mentre si svolgeva dinanzi al Tribunale civile di Messina un giudizio di divisione di beni tra gli eredi del possidente Pasquale De Gregorio, sorse la questione se a uno dei dividenti potesse competere la qualità di figlio legittimo. L'interessato sostenne di essere stato dichiarato come figlio illegittimo all'ufficio di stato civile di Lugano e che poi tale qualità era stata mutata in quella di figlio legittimo in virtù di una apposita sentenza pronunciata dall'Autorità giudiziaria elvetica: pertanto, l'atto di nascita che lo riguardava era stato opportunamente rettificato.

Gli altri condividenti contestarono la efficacia in Italia di tale rettifica. Instauratosi apposito giudizio, il Tribunale, prima, e la Corte d'Appello di Messina, poi, dichiararono la illegittimità del condividente. Di qui ricorso dell'interessato in Corte di Cassazione. Gli altri condividenti resistettero al ricorso stesso a mezzo dell'avv. Innocenzo Corrao, e il Supremo Collegio ha confermato la sentenza di merito, considerando che lo stato civile del cittadino italiano è regolato dalla legge italiana, la quale ritiene che il giudizio per la rettifica dell'atto di nascita originale debba avvenire con il contradittorio del presunto genitore: non essendo stato questi citato nel giudizio svoltosi dinanzi all'Autorità giudiziaria svizzera, la sentenza da questa emessa non può avere esecuzione in Italia se non previa delibazione, la quale non è intervenuta.

I Sovrani inglesi a Westminster

ricevono l'omaggio dei Parlamenti riuniti

LONDRA, 9

Oggi ha avuto luogo il secondo corteo del giubileo reale: il Re e la Regina si sono recati a Westminster Hall per ricevere le congratulazioni dei Parlamenti riuniti. Insieme con le LL. MM. erano i figli e le Principesse Reali, il Duca di Connaught, la Principessa Alice, la contessa Athlone col consorte e altri membri della Famiglia Reale con le dame ed i gentiluomini di servizio che precedettero il corteo reale recandosi a Westminster Hall in automobili chiuse. Ad onta del freddo e del vento che soffiava dall'est, il Re e la Regina erano invece in berlina scoperta, tirata da quattro cavalli bai con battistrada e postiglioni, ma senza scorta di guardie. Il Re indossava un vestito da mattina con soprabito nero e cilindro. Lungo il percorso i cordoni erano formati da agenti di polizia e non da soldati. Ovunque i Sovrani furono accolti da acclamazioni fragorose ed entusiastiche.

Intanto le due Camere si [illegible] riunite e avevano raggiunto in corteo Westminster Hall, dove lo arrivo della berlina reale venne salutato da fanfare. Si trovavano radunati 464 Pari e 455 membri della Camera dei Comuni, oltre ai componenti del Ministero, ai giudici ed alle maggiori cariche civili dello Stato.

Il trono era situato sotto un baldacchino ed a destra e a sinistra erano i posti per i principi indiani e ai Primi Ministri dei Dominii.

Il messaggio della Camera dei Lordi fu presentato dal Lord Cancelliere e quello della Camera dei Comuni dallo «speaker» o presidente. Il Re rispondendo disse:

« Vi ringrazio di cuore per i vostri leali messaggi e per le parole di devozione adoperate verso di me, la Regina e la nostra Famiglia. La vostra presenza qui, oggi accompagnati dai Primi Ministri dei Dominii del Canadà, dell'Australia, della Nuova Zelanda, dell'Unione sud africana suscita molti ricordi e molti pensieri. L'Inghilterra ed i suoi figli assurti a piena autonomia si trovano adesso — in termini di eguaglianza — riuniti dalla comune fedeltà alla Corona. L'unità dell'Impero britannico non è più espressa dalla supremazia dell'onorevole Parlamento che siede qui a Westminster. La Corona è il simbolo storico che unisce questa grande famiglia di nazioni e di razze disseminate in ogni parte della terra. Il Regno Unito ed i Dominii, l'India, le numerose colonie e protettorati comprendono tali varietà di linguaggi, di culture e di forme di Governo quali mai si videro prima riunite in una pacifica Confederazione. In questi giorni, quando il timore e la preparazione della guerra turbano il mondo, rallegriamoci che un tranquillo reggimento e la pace prevalgano su così vasta parte della superficie terrestre, e che sotto la nostra bandiera di libertà tanti milioni di uomini mangino il loro pane quotidiano in terre lontane e sotto diverse latitudini senza paura di nessuno. Do specialmente il benvenuto qui oggi ai rappresentanti del mio Impero indiano ».

Il Re ha proseguito tessendo l'elogio delle istituzioni inglesi e della loro adattabilità, nel volgere dei secoli, alle mutate circostanze. Terminata la cerimonia, il corteo reale ha rifatto il percorso fra sempre rinnovantisi manifestazioni di devozione e di giubilo popolare.

Un volo polacco nella stratosfera

VARSAVIA, 9

Secondo ogni probabilità all'inizio della stagione estiva avrà luogo un volo nella stratosfera con un pallone di costruzione polacca pilotato dai capitani di aeronautica Hynek e Burzynski. Il pallone verrà costruito interamente negli stabilimenti di Jablonna, nei quali il prof. Piccard ha l'intenzione di costruire il suo nuovo pallone stratosferico. Il volo progettato dovrebbe raggiungere la altezza di 20.000 metri e servire per gli studi già iniziati intorno alle comunicazioni aeree nella zona stratosferica. Come è noto i due piloti polacchi, servendosi di scafandri chiusi ermeticamente e costruiti apposta, hanno eseguito due voli di prova nel 1933 raggiungendo 10.000 metri e nel 1933 soltanto 9500 metri. Del volo si occupa una speciale commissione tecnica.

Il figlio di Lord Howe sposa

[illegible]

LONDRA, 9

Il figlio del noto corridore automobilista e proprietario di una scuderia di macchine da corsa, Lord Howe, visconte Curzon, prossimamente si sposerà con la signorina Priscilla Weigall, unica figlia del ricchissimo industriale di mobili Maple. La signorina Weigall ha 21 anni ed il visconte Curzon 27. La sposa è una delle più ricche ereditiere della Gran Bretagna. Si calcola che un giorno entrerà in possesso di una fortuna superiore ad un milione e mezzo di sterline (circa 100 milioni di lire). La madre, signora Weigall, ebbe dal padre, al momento del suo secondo matrimonio, 80 mila sterline (circa cinque milioni di lire al cambio d'oggi) di appannaggio annuo.

La Mostra delle invenzioni si inaugurerà domani a Torino

ROMA, 9

La Mostra nazionale delle invenzioni e delle novità industriali si inaugurerà a Torino sabato 11 corrente. La cerimonia avrà luogo all'augusta presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo, in rappresentanza di S. M. il Re, e con l'intervento dell'on. Lantini, Sottosegretario alle Corporazioni in rappresentanza del Governo.

La Mostra, già completamente ordinata nel vasto palazzo di piazza Arturo Graf, si presenta del più alto interesse e costituisce senza dubbio una nuova e magnifica affermazione della produzione dovuta all'ingegno italiano nei più svariati campi della tecnica applicativa.

Un pittore napoletano dell'800 candidato alla celebrità

ROMA, 9

La gloria della pittura napoletana dell '800 si va decisamente affermando nel mondo. E' un ottimo auspicio per la Mostra di pittura, che si terrà a Napoli nel 1936. « La Corrispondenza » informa che le richieste di opere di artisti napoletani si va facendo sempre più insistente Oltre Oceano. Che il fenomeno sia da spiegarsi come una reazione alle tendenze pittoriche novecentesche, ancora non è lecito affermare. Certo si è che qualche lavoro del pittore Gioacchino Toma ha raggiunto cifre notevolissime. Se per la « Messa in casa » è stato chiesto il prezzo di L. 50 mila, per la celebre tela « Il maggior Piero » è stata offerta la somma di lire 100 mila. Questa opera può considerarsi la più bella del Toma, sia per delicatezza delle luci, sia per la morbidezza delle sfumate tonalità. La tela, andata per molto tempo dispersa, è stata messa in luce da poco; ecco perchè non figura riportata dal prof. Biancale nel suo studio sul Toma. Questo artista, esiliato dai Borboni, si rifugiò nel 1857 a Piedimonte d'Alife, dove trovò protezione presso il Duca Gaetani, Patriota generoso, si distinse il 26 giugno 1860 in un attacco contro la polizia borbonica.

Le banconote indiane dell'"Egypt"

GENOVA, 9

Lo Stato indiano di Hyderabad aveva citato in giudizio la S. O. R. I. M. A. in conseguenza del recupero delle banconote di quello Stato dopo l'apertura della camera del tesoro dell'«Egypt», nel gennaio del 1932. Tali banconote, mancando di una firma in calce, non avevano nessun valore legale; ma, chi sa come poste in circolazione, ne erano giunte a Hyderabad; e pertanto il ministro delle Finanze di quello Stato, ritenendo che ove altri biglietti fossero pure stati posti in circolazione ne sarebbe derivato un pericolo per il prestigio della politica monetaria statale, invitava la Società alla restituzione. La Società chiese una somma a titolo di indennizzo, in quanto affermava, il recupero delle banconote che in fitto strato ricoprivano le sterline e i lingotti d'oro che erano nella camera del tesoro della nave aveva di molto ritardato il lavoro, con grave danno della opponente. Si giunse così in giudizio, e lo Stato indiano, insieme con la società assicuratrice inglese e con la tipografia, pure inglese, che aveva stampato i biglietti recuperati, citava la S. O. R. I. M. A., chiedendo la restituzione e un risarcimento di danni, pure riconoscendo la migliore buona fede della Società.

E' stata ora pubblicata la sentenza in base alla quale la società assicuratrice e la ditta tipografica vengono estromesse dal giudizio e viene respinta la domanda di sequestro giudiziario delle banconote recuperate. Il Tribunale accoglie poi il primo capo di domanda dello Stato indiano condannando la Società di recuperi marittimi a restituire allo stesso tutte le banconote, rigettando però la domanda per un risarcimento di danni. Il Tribunale accogliendo una richiesta della S. O. R. I. M. A. con danno lo Stato indiano a pagare alla stessa 150 mila lire, come indennizzo per il recupero e per il danno causato.

VENTI ANNI DOPO

I Fanti d'Italia a Trieste

e sui campi della gloria

TRIESTE, maggio

Il ventesimo anniversario della guerra sarà celebrato a Trieste con manifestazioni di altissimo significato patriottico. In tale fausta ricorrenza, Trieste sarà mèta del grande raduno naziona'e dei Fanti convocati da tutta Ita'ia, sui gloriosi campi di battaglia de l'Isonzo. L'appello per tale raduno ha risvegliato, fin nelle più lontane regioni e nelle più umili case, l'incessante entusiasmo dei Fanti, per i quali i nomi di Trieste, Gorizia e dell'Isonzo vibrano sempre nel cuore col tono della più acuta nostalgia e dell'orgoglio più fiero.

Ma il Raduno del 24 maggio non vuol essere un pellegrinaggio sentimentale di reduci superati e immalinconiti. L'adunata dei Fanti chiamerà a raccolta sui campi che videro il sacrificio e la gloria del popolo italiano in armi, le classi che vissero e superarono la grande prova assieme ai giovani degli ultimi bandi, ed il Raduno intonandosi a questa caratteristica, sarà animato da un alto spirito di continuità e di consapevolezza guerriere perfettamente consone al clima spirituale dell'Italia fascista.

Il lavoro preparatorio del Raduno è già entrato nella fase conclusiva. Trieste ha compreso il profondo significato di questa adunata e l'onore che gliene deriva per essere stata designata ad ospitarla e vi ha risposto con l'abituale s'ancio generoso.

La caratteristica principale del Raduno sarà quel·o di una manifestazione d'intonazione prettamente militare, e a questa caratteristica s'inquadra logicamente e opportunamente anche la partecipazione dei familiari. Ogni manifestazione del Raduno sarà regolata con precisa, categorica disciplina e anche in ciò la massa dei radunisti fornirà un eloquente esempio che la popolazione dovrà particolarmente apprezzare.

Il contingente maggiore dei partecipanti sarà fornito dalla classe rurale e operaia, da quella classe che è il nerbo dell'Esercito come della Nazione. Da tutte le regioni d'Italia — anche dalla Sardegna, dalla Sicilia, dalla Puglia, ecc. — sono annunciati numerosi partecipanti.

I radunisti convergeranno a Trieste a mezzo di numerose tradotte appositamente organizzate dall'Associazione in collaborazione con le Ferrovie dello Stato. Per la massa sono stati approntati, tanto a Trieste che a Gorizia, alloggiamenti a tipo militare, parecchie stanze sono state riservate anche negli alberghi e nelle abitazioni private. Un apposito ufficio sta raccogliendo ancora le indicazioni delle stanze private disponibili contro compenso.

Un numeroso contingente sarà fatto proseguire, dopo la cerimonia del 24 maggio, da Trieste per Gorizia, dove alloggerà per tutta la durata del Raduno e dove quella popolazione prepara particolari accoglienze festose.

Il 24 maggio mattina avranno luogo il grande corteo, la rivista e l'ammassamento in Piazza Unità, dove saranno raccolte anche tutte le organizzazioni giovanili della città e dove, con rito particolarmente significativo, avrà luogo anche la leva Fascista.

Dopo la cerimonia in Piazza Unità, il corteo proseguirà fino alla Casa del Combattente, dove sarà reso omaggio alla cella di Guglielmo Oberdan. Nel pomeriggio avrà luogo in Sala del Littorio, il grande rapporto di tutti i dirigenti dell'Associazione, mentre i Fanti giornalisti, ricevuti dai giornalisti triestini, si recheranno a deporre una corona sulla lapide che ricorda il sacrificio di Guido Neri al *Popolo di Trieste*. Alla sera in Piazza Unità, un coro di Fanti svolgerà un programma di canti di trincea, e più tardi avrà luogo un grande spettacolo pirotecnico in mare organizzato dal Giugno Triestino. La manifestazione si ispirerà a motivi guerrieri portando nel cielo notturno i fuochi, le vampe, i fragori di una grande battaglia.

Sabato 25 avranno luogo le varie cerimonie sui campi di battaglia e le escursioni facoltative nei dintorni. Una tradotta partirà da Gorizia per Tolmino e da Trieste altre tre tradotte risaliranno l'Isonzo fermandosi a Monfalcone, Ronchi, Redipuglia, Sagrado, Sdraussina e Gorizia. Sarà reso omaggio alla tomba del Duca d'Aosta a Redipuglia, all'Erma della III Armata al Timavo e alle altre tappe gloriose della guerra; le cerimonie culmineranno con l'inaugurazione del cippo sul S. Michele, a ricordo delle 20 Brigate di Fanti che combatterono su questa quota, dandovi il sanguinoso tributo di 112.000 vittime tra morti, feriti e dispersi. La cerimonia sul San Michele assurgerà quindi a particolare austerità di rito.

Varie altre iniziative saranno effettuate in questa giornata a cura delle diverse sezioni, dei singoli reggimenti di stanza nella Regione ecc.

Domenica 26 la presidenza dell'Associazione si recherà a rendere omaggio al cippo di Giovanni Randaccio e più tardi alle 10 avrà luogo la solenne Messa al Campo celebrata in Piazza dell'Unità. Alle ore 11.30 il Podestà di Trieste offrirà un ricevimento in Municipio al Direttorio nazionale dei Fanti e ai presidenti provinciali.

Durante tutta la giornata del Raduno, altre manifestazioni e vari festeggiamenti saranno organizzati in onore dei Fanti. Eccezionali facilitazioni per la visita alla Mostra del Mare (che sarà inaugurata il 24 maggio), gite per mare, crociere in Istria, escursioni ecc. sono state predisposte. Treni e gite speciali saranno organizzati per Postumia per Abbazia, Grado, Capodistria ecc. dove le autorità locali riservano degne accoglienze ai Fanti partecipanti al Raduno.

In questa atmosfera così vibrante di entusiasmo e di commosse rievocazioni, Trieste celebrerà nel modo più degno il XX annuale della guerra di redenzione e il ricordo di queste giornate rimarrà indelebile nel cuore di ogni Fante, cui, come delicato pegno di riconoscenza e d'affetto, le donne triestine faranno dono di un fiammante fazzoletto scarlatto, fregiato dalla bianca alabarda di S. Giusto.

Lo spionaggio della Gestapò

[illegible]

LUGANO, 9

Si apprende da fonte ufficiale che il materiale sequestrato nei giorni scorsi al domicilio dell'agente nazista capitano Grumme che, come è noto, è stato espulso dalla Svizzera, ha permesso alla polizia ticinese di estendere utilmente la sua inchiesta. Altre perquisizioni sono state operate presso dei tedeschi a Locarno e ad Ascona, dove, come è noto, la colonia germanica è numerosissima. Queste operazioni hanno dato dei risultati sorprendenti, in particolare, si è constatato che l'organizzazione hitleriana di spionaggio e di sorveglianza è perfettamente organizzata nel Ticino, come del resto in quasi tutti gli altri Cantoni della Svizzera. Si sono trovate, per esempio, delle fotografie di cittadini e turisti tedeschi residenti nel Ticino che sono stati fotografati dagli agenti della Gestapò al momento in cui stavano leggendo in locali pubblici o sulla via delle pubblicazioni antinaziste. Copie di queste fotografie sono state naturalmente inviate a suo tempo alle autorità tedesche e così al loro ritorno in Germania le vittime erano senz'altro ricevute dagli agenti della Gestapò.

Viaggiatore svizzero scomparso in territorio tedesco

GINEVRA, 9

Si apprende che fin dal 29 aprile scorso è scomparso dal suo domicilio a Zurigo il viaggiatore di commercio Ernesto Habegger, di 45 anni, partito alla stessa data in automobile a destinazione di Sciaffusa. Sembra che l'Habegger abbia scelto per questo suo viaggio la via più diritta che nel tratto fra Jestetten e Neuhausen, attraverso il territorio tedesco. Fatto è che non è mai arrivato a Sciaffusa.

La sera del 29 aprile uno sconosciuto ha telefonato alla moglie dell'Habegger che il marito non poteva rientrare in seguito ad una panne d'automobile. Ora la vettura dell'Habegger non è stata più ritrovata. Tutte le ricerche intraprese dalla polizia cantonale di Zurigo sono rimaste senza risultato. I giornali emettono l'opinione che l'Habegger sia stato arrestato sotto un pretesto qualsiasi dagli agenti della Gestapò al momento di passare attraverso il territorio di Baden. Non consta alle autorità svizzere che l'Habegger fosse indicato nei confronti della polizia germanica per una attività antinazista qualsiasi, ma, come è noto, basta che uno straniero in viaggio attraverso la Germania con una pubblicazione vietata sul territorio del Reich perchè si proceda al suo arresto.

Sospende la vita d'un porcellino e lo resuscita dopo quattro giorni

NEW YORK, 9

Un esperimento senza precedenti è stato compiuto a Los Angeles dal dottor Ralph Willard, uno scienziato di origine russa che dirige in quella città un laboratorio assai famoso. Egli ha congelato, quattro giorni or sono, un porcellino d'India vivo, lo ha posto in un frigorifero e ieri, usando un suo metodo speciale, lo ha nuovamente e con estrema cura disgelato ridandogli la vita.

L'animaletto, quando fu estratto dal frigorifero, era solido come un pezzo di ghiaccio; i battiti del suo piccolo cuore erano cessati completamente. Il dottor Willard ha sottoposto il porcellino d'India ad un riscaldamento graduale, mediante la corrente elettrica, ed in pari tempo gli ha praticato una trasfusione di sangue e delle iniezioni. A poco a poco la bestiola è tornata a muoversi ed oggi, nella sua gabbia, è agile e vispa come una volta.

L'esperimento del dott. Willard è il coronamento di lunghi studi, nel corso dei quali egli aveva scoperto il modo di lottare contro certe malattie congelando temporaneamente alcune parti del corpo umano, fino a che « fosse interrotto ogni rapporto fra i parassiti ed i tessuti normali ». Di esperimento in esperimento egli è giunto alla idea che l'intero corpo potesse essere temporaneamente congelato, ed ha compiuto il suo primo esperimento di cui si è detto.

Il successo da lui ottenuto è destinato a produrre una sensazione enorme negli ambienti scientifici, e specialmente nel campo medico di tutto il mondo, sebbene si debba ritenere lontano il giorno in cui un essere umano potrà essere fatto di ghiacciolo e lasciato in un frigorifero per quattro giorni.

Nubi di zanzare sulle Zuiderzee

BERLINO, 9

Informano dall'Aja che la zona bonificata dello Zuiderzee è stata invasa da nubi di zanzare che oscurano attualmente la vista. Le automobili devono procedere a passo di uomo. Il fenomeno impensierisce seriamente quelle autorità che non sanno come porvi rimedio.

Libri nuovi

Francesco Sapori, « Sotto il sole », romanzo. Casa ed. di « Novissima », Roma - L. 10.

T. Tasso, la « Gerusalemme liberata » con introduzione e commento di Giovanni Ziccardi, 14 ill. fuori testo - Biblioteca dei Classici italiani - Paravia ed. Milano - L. 12.50.

SPIGOLATURE

Quale omaggio reverente agli Eroi, magnifici di ieri e per esempio luminoso e incitamento ai nuovi Legionari d'Africa, la « Rassegna storica del Risorgimento » diretta da S. E. De Vecchi di Val Cismon, pubblicherà nel fascicolo di imminente pubblicazione un interessante articolo del prof. Adolfo Colombo, direttore del Museo del Risorgimento di Torino in cui riferisce, per la prima volta nel suo testo completo, una lettera-diario, scritta durante l'assedio di Makallè, dal maggiore Galliano all'amico maggiore Rajneri, comandante allora un battaglione del 14 a Cesana. L'autografo di questo documento è posseduto e religiosamente conservato dal figlio del Rajneri, avv. Alberto, che ne ha concesso al prof. Colombo la trascrizione integrale e fedele e la riproduzione fotografica. A Makallè il Galliano si rivelò un uomo di ferro, uno di quegli eroi celebrati nelle rapsodie antiche. Il diario incomincia col 1.o gennaio 1896. Esso non si può leggere senza viva commozione, tanto è caldo di fierezza militare e di amor patrio. Giorno per giorno, il Galliano registra le fasi essenziali dell'assedio, però, quando gli assalti si intensificano, segna note affrettate. Il giorno 11 gennaio fu il più terribile, l'attacco si scatenò da quattro lati, la guarnigione tutta fu eroica, il nemico dovette ripiegare con perdite ingentissime. Il racconto del Galliano è commovente. Poi il diario è interrotto per otto giorni. Non si combatte quasi più: il nemico, sebbene in forze soverchianti, non vuole più esporsi a dolorose perdite, ha occupato le due sorgenti dell'acqua; presto o tardi la resa sarà inevitabile. Anche la penna di Galliano tace. Non osa fissare sulla carta i suoi pensieri. La situazione è terribile. Il difensore di Makallè è deciso. Piuttosto di arrendersi morirà coi suoi per l'Italia. Ma prima vuole scrivere ancora, nel diario, l'ultimo saluto ai compagni alla Bandiera, alla Patria. E' una specie di testamento. Porta la data del 20 perchè è il giorno da lui fissato per il sacrificio estremo, ma fu scritto nella vigilia. Leggeranno gli italiani, con reverente commozione, le sante, sublimi parole di un Soldato Italiano: « Carissimo mio — egli scrive — un saluto a te e a tutti i compagni che mi conservarono affetto. Sono 13 giorni che avverto il comando che mi fu tolta l'acqua senza speranza di riprenderla; non vedo comparire nessuno. Chissà quale fatalità impedisce ai Barattieri di soccorrerci? E' questione di ore e poi il sacrificio. Qualunque cosa altri poi possa scrivere a mia difesa, sappiate tutti che ho compiuto fino all'ultimo scrupolosamente il mio dovere e che niente, nè dimenticanza, nè errore ho a rimproverarmi se non forse troppa onestà di soldato, che non è sempre giustamente apprezzata. Io muoio sereno pensando a voi, all'Italia, ed augurandomi che questa Bandiera che ho ammirato superbo sventolare per tanto tempo sul mio caro capo, fidente in Essa, e che ho strenuamente difesa, non abbia ad arrossire degli errori di chi ci ha sacrificati. Viva l'Italia! ».

■

Una nuova febbre dell'oro è in atto nella Vallata della Morte, nel deserto di Mojave in California in conseguenza della notizia trapelata nei giorni scorsi della scoperta di ricchissimi filoni auriferi, che darebbero un reddito oscillante dai 50 ai 100 dollari d'oro per tonnellata di minerale trattato. La zona in oggetto, alcuni mesi or sono, attrasse l'attenzione di un minatore disoccupato, precisamente lo stesso cui si deve principalmente la scoperta della miniera argentifera denominata della Regione. Le indicazioni del minatore servirono successivamente ad un ingegnere minerario, che come conclusione dei suoi studi e delle sue osservazioni affermò che i filoni della Vallata della Morte, avevano una ricchezza in oro, di circa 100 dollari per tonnellata di minerale. Sembra che il nuovo campo aurifero sia già stato acquistato per una somma ingente da un sindacato finanziario. Intanto centinaia di disoccupati, ripetendo le ormai classiche scene del Klondike e dell'Alaska, accorrono nella desolata regione per conquistare anche essi una parte della nuova ricchezza.

✱

Una rara e preziosa collezione di arte cinese è stata acquistata alla sezione asiatica del Museo Nazionale di Vienna, per donazione del barone Von der Haydt. A giudizio degli esperti non ve n'è un'altra in Europa che possa reggere il paragone, eccetto forse quella di Stoccolma, formata dal Principe ereditario di Svezia; secondo altri, la collezione Von der Haydt sarebbe addirittura la prima del mondo. Nel novembre scorso il collezionista C. T. Loo espose a Parigi una collezione di primitivi cinesi, il cosidetto « stile degli animali » e di altri pezzi preziosissimi di antica arte indigena del Luristan, nella Persia occidentale. L'intera collezione fu acquistata dal barone Haydt e donata al Museo Viennese perchè la aggiungesse a quelle che già possedeva. I pezzi di maggior pregio sono i cosidetti bronzi di Ordos, provenienti cioè dalle steppe omonime, a settentrione della Grande Muraglia, e risalenti alla dinastia di Han (206-220 avanti C.), rappresentanti cervi, cavalli, renne ed altri animali, di mirabile fattura e con occhi di turchesi e di altre pietre preziose, su piedistalli di giade, oro damaschinato e di avorio scolpito. Ad essa il barone Haydt ha aggiunto la propria collezione di sculture di Honan, quasi tutte in avorio e di bronzi caucasici. In tal modo il Museo di Vienna ha una completa documentazione delle forme più elevate dell'arte scita, che rappresenta il ponte ideale tra Oriente ed Occidente.

CRONACA CITTADINA

Dirigenti e organizzati dell'Opera Balilla

rendono omaggio ai Caduti Fascisti e al Labaro Federale

Ieri alle ore 18 i dirigenti del Comitato provinciale dell'Opera Balilla e larghe rappresentanze degli organizzati, raccoltisi in campo S. Stefano intorno alla lapide dei Caduti fascisti, hanno reso devoto omaggio al Labaro federale e al Segretario federale dr. Michele Pascolato.

Verso le 18 cominciano a giungere in Campo S. Stefano i reparti de la balda organizzazione, sono Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane, Marinaretti che si schierano in quadrato, mentre vicino alla lapide ove montano la guardia d'onore due Giovani fascisti, è il labaro provinciale dell'Opera Balilla, portato dal cadetto Salvagnini Mario con la scorta della Centuria armata della Legione marinara, il gruppo degli ufficiali dell'Opera Balilla e le dirigenti.

Tutt'intorno una enorme folla di popolo sosta in attesa dello svolgimento del rito.

Alle 18, preannunciato dagli squilli di tromba, giunge il Segretario federale dott. Michele Pascolato seguito dal Direttorio federale al completo.

Vanno incontro al Gerarca il Segretario provinciale reggente dell'O. B. cent. Meloni, e la fiduciaria provinciale delle Piccole e Giovani italiane baronessa Maria Teresa Chiodo, mentre i reparti si irrigidiscono nell'attenti e presentano le armi.

Il semplice rito

Il Segretario federale passa tosto in rassegna i reparti e sosta alla lapide dei Caduti fascisti, dove due marinaretti della «Scilla» depongono una corona di alloro, in religioso silenzio, dopo avere compiuto il rito fascista.

In questa forma solenne ed austera si conclude l'omaggio a coloro che diedero la vita per la Causa fascista per il trionfo di quella Rivoluzione che valorizzò gli alti ideali del nostro popolo, che volle che le nuove generazioni venissero educate secondo i più puri concetti di devozione e di ammirazione verso l'Esercito e il Fascismo.

Ricevuto con gli onori regolamentari, mentre la banda suona la Marcia Reale e Giovinezza, giunge poco dopo il Labaro federale, portato dal centurione Cherubini e scortato da dodici marinaretti armati. La gloriosa insegna del Fascismo veneziano si colloca davanti alla centuria armata dei marinaretti. Il Labaro del Comitato provinciale con la scorta di due marinaretti viene a porsi di fronte, mentre l'alfiere si genuflette e compie così il significativo gesto col quale le giovanissime Camicie nere ed i loro dirigenti intendono rendere omaggio al Fascismo.

La sfilata

Ha luogo allora l'ammassamento dei reparti, vicino il palazzo Franchetti, in attesa dello sfilamento, dinanzi al Labaro federale e alle autorità portatesi vicino al monumento.

Apre lo sfilamento il labaro del Comitato provinciale con la scorta d'onore; lo segue la folta schiera degli ufficiali al comando del primo capitano Ricci, il gruppo delle dirigenti con la fiduciaria provinciale barss. Chiodo, una coorte marinara, una centuria della 303.a Legione Avanguardie, una larga rappresentanza di Balilla e alcune centurie delle Piccole e Giovani italiane.

Con gli onori militari, dopo lo sfilamento il gagliardetto federale rientra nel palazzo della Federazione. In campo San Maurizio si radunano frattanto gli ufficiali dell'Organizzazione, i quali vengono passati in rivista dal Segretario federale, che conclude la bella cerimonia con un vibrante saluto al Duce.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori: N. N. lire 10; Famiglia del sen. Gerolamo Brandolini d'Adda per onorare la memoria del loro Congiunto Lire 5.000; Confederazione Fascista degli Industriali, Unione di Venezia (4. versamento) L. 70.000; Personale Opere Pie Casa Paterna di Venezia L. 30.65.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

Rapporto ufficiali dei FF. GG. — Questa sera alle ore 19, presso il Comando Federale, il Comandante Federale terrà a rapporto i comandanti e gli ufficiali dei Fasci Giovanili di Combattimento della Provincia.

XII Coorte Anton. M.D.I.C.A.T.

Ordine di adunata. — Tutti gli Ufficiali, graduati e CC. NN. delle Batterie c. a. 321, 322, 323 e gli allievi telemetristi dovranno trovarsi domenica 12 corr. alle ore 7.30 precise presso la Sede del Comando.

Gli Ufficiali e CC. NN. del 431 Manipolo Mitraglieri si troveranno nella stessa località alle ore 9.

Associazione Ferrovieri

Sono aperte le iscrizioni alla Colonia Marina di Alberoni per i fanciulli che al 1.o gennaio 1935 abbiano compiuti 7 anni e non oltrepassati i 12, se maschi, e compiuti i 7 e non oltrepassati i 13 se femmine.

Presso i capi gruppo sono in distribuzione i moduli occorrenti per le domande che dovranno pervenire a questo Ufficio completate e corredate dei prescritti documenti (certificato di nascita, tessera O. N. B. anno XIII) non più tardi del 23 corr.

I fanciulli dovranno essere sottoposti a visita medica presso l'Ambulatorio della Sanitaria «Arnaldo Mussolini» Stazione di Venezia S. Lucia.

I signori medici sono a disposizione per tali visite nei giorni di martedì, mercoledì, Venerdì, sabato dalle ore 9 alle 10.

Gli associati di Mestre possono eventualmente rivolgersi all'Ambulatorio di quella Stazione.

Opera Nazionale Dopolavoro

Sezione cacciatori

La Sezione cacciatori (avente sede presso il Dopolavoro Provinciale Palazzo Pescheria Rialto) avverte che la tassa di porto d'armi lunghe da fuoco è stata ridotta per gli iscritti alla Sezione da L. 100 a L. 70. Per ottenere quindi la predetta licenza a tassa ridotta è necessario che nella domanda alla competente autorità (carta bollata da lire 4) sia dichiarata l'appartenenza ad una delle Sezioni Cacciatori riconosciute dalla Federazione Fascista Cacciatori Italiani. Tale dichiarazione viene rilasciata a tutti i soci iscritti a questa Sezione. La quota annua di iscrizione alla sezione è stata ridotta a L. 6 con il versamento della quale si avrà anche diritto all'entrata gratuita sui campi di tiro, alle riduzioni concesse ai soci per i tiri, alla tessera dell'O. N. D. con le conseguenti concessioni e riduzioni (entrata nei teatri e cinematografi assicurazione infortuni, tessera per la Provvida) partecipazioni a gite venatorie ecc. ecc.

Gruppo tiro a segno

Nel comunicare che in seno al Dopolavoro Provinciale si è costituito recentemente il Gruppo di Tiro a Segno, si avverte che per le iscrizioni si deve fare istanza su apposita scheda che verrà consegnata ai richiedenti da un incaricato che si troverà a disposizione del pubblico dalle ore 18 alle 20 di tutti i giorni nel Palazzo Pescheria a Rialto. La quota di iscrizione è di lire 10 annuali; i soci avranno diritto a speciali concessioni di favore sia per le armi che per le cartucce.

Esercitazioni e gare — Le esercitazioni nel poligono di tiro a S. Nicolò di Lido, incominceranno prossimamente e pure fra breve saranno indette gare alle quali potranno partecipare esclusivamente tiratori iscritti al Dopolavoro e non premiati. Nei giorni 26, 27, 30, 31 maggio e 1, 2 giugno avrà luogo a Rovereto il primo campionato interprovinciale di tiro a segno della 3.a zona, al quale, il gruppo dopolavoristico parteciperà con una sua rappresentanza. Nel settembre prossimo venturo avrà luogo il Campionato Provinciale di Tiro a Segno a Roma al quale pure sarà inviata una rappresentanza.

Tiro a volo — Incominciando da domenica p. v. saranno iniziati i tiri a volo, i programmi dei quali saranno resi noti volta per volta; è raccomandabile che a tali tiri intervengano in buon numero i tiratori di Venezia, poichè i tiri stessi oltre che avere valore per gli allenamenti, serviranno per la scelta delle squadre che dovranno partecipare agli incontri triangolari a Trieste (16 giugno p. v.) e a Bologna (28 luglio p. v.).

Ecco il programma per domenica 12: ore 15: inizio dei tiri di allenamento piattello, indi coppe e spoules libere fino alle 18.30, marca piattello L. 0.80.

CRONACA ROSA

Nozze Dorigo-Dallari

Mercoledì nella Chiesa di San Cassiano si è celebrato il matrimonio della sig.na Bice Dorigo col sig. Vittore Dallari. Testimoni per la sposa il Comm. avv. Plinio Donatelli ed il dott. Gian Luigi Dorigo, e per lo sposo l'avv. comm. Guido Dallari ed il comm. Vittorio Friedenthal.

Fra le innumerevoli attestazioni pervenute agli sposi assai commovente per la sua affettuosità il messaggio di S. E. Solmi, Ministro di Grazia e Giustizia, zio dello sposo, che a causa dei lavori della Camera non aveva potuto intervenire alla cerimonia.

Ospite illustre

Ieri alle ore 14.33 col direttissimo di Vienna è giunto S. E. Al Hadel Thami Glaoui, Pascià di Marranesch, che si è recato ad alloggiare all'Hotel Danieli.

La partenza di Giovani Italiane per il concorso di Roma

Ieri alle ore 13 sono partite per Roma circa venti Giovani Italiane di Venezia, le quali parteciperanno al concorso ginnico dell'Urbe che si effettuerà il 24 maggio prossimo. La squadra delle ginnaste è accompagnata dalle fiduciarie rionali signorine Jolanda Faveri e Ida Valeri.

Studenti bassanesi a Venezia

Ieri mattina alle ore 9 sono giunti in gita d'istruzione 150 alunni dell'Istituto tecnico di Bassano. I giovani, accompagnati dal Preside e dagli insegnanti si sono recati a far visita di omaggio al Provveditore agli Studi, in assenza del quale furono ricevuti dal vice provveditore cav. Tanzarella.

Gli ospiti, dopo aver visitato i monumenti cittadini, il Lido e la Mostra di Tiziano, sono ripartiti in serata per Bassano.

L'inaugurazione dei corsi di preparazione magistrale

Si è inaugurato ieri in un'aula del R. Istituto Magistrale, gentilmente concesso, con franca e spedita semplicità fascista, il ciclo di lezioni indetto dal Dopolavoro Provinciale e dall'Associazione Fascista della Scuola per aiutare la preparazione dei candidati al concorso magistrale testè aperto.

[illegible], in rappresentanza del Presidente del Dopolavoro Provinciale il direttore tecnico della cultura popolare dell'O. N. D. e il Fiduciario della A. F. S. sezione maschile. Il prof. Rota iniziando con il saluto al Duce, animatore di ogni utile iniziativa, ha incitato i giovani, nell'ora seria della vita nazionale, ad accingersi allo studio con lo stesso animo dei soldati che si offrono ora al Duce per la Patria e con lo spirito di dedizione con cui gli insegnanti del suo Istituto si offrono per essere ad essi d'aiuto nella preparazione di una prova che li farà maestri delle nuove generazioni. Nella prima lezione, di cultura fascista, fu commentato il magistrale articolo del Duce sul Fascismo.

Coloro che ebbero l'iscrizione provvisoria sono invitati a renderla definitiva presentandosi alla sede del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria. Il secondo gruppo di lezioni (storia e italiano) avrà luogo sabato alle ore 16.30.

L'amministrazione delle Anonime

Dinanzi ad un folto pubblico nel quale si potevano notare i dirigenti delle più importanti aziende industriali e commerciali di Venezia e della Regione, il prof. Walter Bigiavi ieri a Ca' Foscari, dove è titolare della cattedra di diritto commerciale, ha parlato sulla «Responsabilità e doveri degli amministratori, del dirigente e dei sindaci nelle anonime», tema proposto dal Sindacato Dirigenti di Aziende Industriali di Venezia per la quarta conversazione del ciclo organizzato quest'anno con tanta fortuna e profitto per il perfezionamento professionale dei propri associati.

L'oratore, premessi brevi cenni sul fondamento della responsabilità degli amministratori di anonime nella legge o nell'esercizio del mandato, ha esaminato le più importanti norme di diritto positivo emanate in materia, con particolare riferimento alle recenti innovazioni legislative; ed ha commentato l'art. 6 del R. Decreto Legge 30 ottobre 1930 n. 1459 in tema di società controllate, facendo notare come il concetto di controllo, di catena, ecc. fra anonime vada progressivamente acquistando rilevanza e disciplina giuridica con sicuro beneficio delle aziende e maggiore garanzia del risparmio destinato agli investimenti.

Dopo aver illustrato la posizione degli amministratori di anonime miste, cioè di anonime costituite col concorso o sotto il controllo dello Stato, è passato a delineare la figura del direttore generale in contrapposto a quella del direttore tecnico e cioè di quello nominato dal Consiglio d'amministrazione per i servizi, amministrativi o tecnici propriamente detti, dell'anonima) esponendo anche lo stato della giurisprudenza in tema di direttore e consigliere delegato.

Con una rapida indagine dell'istituto sindacale e delle critiche ad esso rivolte, il prof. Bigiavi ha concluso la sua conversazione intrattenendo i presenti sul movimento delineantesi per la riforma di tali organi di controllo, segnalando nello stesso tempo l'importanza che potranno assumere le società fiduciarie nell'esercizio della revisione contabile se si organizzeranno in modo da poter soddisfare con le indispensabili garanzie a simile missione.

Il prof. Bigiavi è stato vivamente applaudito alla fine dell'esauriente conversazione e complimentato per la chiara esposizione, a nome degli intervenuti, dal Presidente del Sindacato Dirigenti Industriali cav. ing. Mamarchi e dagli altri promotori del Corso.

Nella prossima settimana saranno tenute nei giorni 14 e 17 due importanti conversazioni rispettivamente dall'on. ing. Francesco Mauro, presidente dell'E.N.I.O.S. e direttore dei Corsi universitari di Milano per dirigenti di aziende e dal comm. dott. Guido Giorgi, Capo della Divisione Rapporti di Lavoro al Ministero delle Corporazioni, con il programma che sarà pubblicato a giorni.

In morte di Augusto Sezanne

Alla Famiglia del compianto prof. Augusto Sezanne continua ad arrivare in gran numero telegrammi di condoglianza da parte di pittori e di artisti d'ogni parte d'Italia, tra questi uno affettuosissimo di Luigi Marangoni, uno del Sindacato Artisti ed uno dal Presidente della Cassa di Risparmio di Trento così concepito: «Nostra Casa abbellita dall'arte squisita di Augusto Sezanne rievocandone la memoria invia sentitissime condoglianze».

S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata ha così telegrafato da Bruxelles: «Gradiscano sincere condoglianze per la perdita del loro Grande Capo che io altamente stimo da lunghissimi anni».

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria del prof. comm. Augusto Sezanne, L. 100 all'Ente Opere Assistenziali, dai colleghi della Commissione Edilizia Municipale; L. 40 alla Società Veneziana contro la tubercolosi da Pedro e Garda Herion; L. 50 al Pane Quotidiano da Emilio e Anita Rietti; L. 50 id. da Elio e Luisa Rietti.

Per onorare la memoria dell'avv. Giannino Gastaldis, L. 20 al Comitato per restauri della Scuola dei Carmini, dalla famiglia cav. uff. dott. Vincenzo Boldrin; L. 50 al Canal al Pianto, dal prof. Giuseppe Naccari e sorelle; L. 50 id. da Elsa Trevisan.

Sindacato Ingegneri

Presso la Segreteria del Sindacato è visibile il bando di concorso per progetti di Case Rurali Venete, indetto dalla Fiera di Padova.

Il Duca di Genova assisterà alla consegna del labaro della Lega Navale

Domenica mattina alle ore 11, sulla Nave scuola marinaretti *Scilla*, ormeggiata sulla Riviera di San Nicolò di Lido, si svolgerà la cerimonia della consegna ufficiale del Labaro alla Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana, da parte della patronessa baronessa Sofia Rubin de Cervin.

La cerimonia, di pretto carattere marinaro, assumerà particolare solennità per la augusta presenza di S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova, Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico.

Prima della cerimonia della consegna del labaro, i soci della Sezione di Venezia e delle sottosezioni della provincia della Lega Navale, si recheranno in mare per compiere il rito di omaggio ai Caduti del mare. Per gentile concessione del Comando Militare Marittimo, i soci della Lega Navale prenderanno imbarco sul R. Cacciatorpediniere *Grado* che alle nove e mezza lascierà gli ormeggi dell'Arsenale per recarsi oltre le dighe di Lido. Dopo il lancio di una corona in Adriatico, il Cacciatorpediniere rientrerà a San Nicoletto ove sbarcherà i soci della Lega Navale onde assistano alla cerimonia della consegna del labaro.

I soci della Lega Navale che desiderano partecipare all'omaggio ai Caduti del mare dovranno avvertire la Sezione anche a mezzo di telefono (n. 24-777), e trovarsi domenica mattina alle ore nove e un quarto alla porta dell'Arsenale ove saranno attesi dal fiduciario provinciale presidente della Sezione ed accompagnati sul Cacciatorpediniere.

I soci che non potessero partecipare al rito di omaggio ai Caduti del mare, ma che hanno invece la possibilità di assistere alla cerimonia della consegna del labaro, devono trovarsi alle dieci e un quarto precise sulla Riva degli Schiavoni ove prenderanno imbarco alle ore dieci e mezza sul vaporetto della linea Riva Schiavoni - San Nicolò di Lido.

Alla fine della cerimonia tutti coloro che vi hanno assistito, per ritornare a Venezia potranno prendere imbarco su un vaporetto speciale che partirà da San Nicoletto per la Riva degli Schiavoni.

Mostra di Tiziano

Servizio timbratura biglietti ferroviari

Poichè le riduzioni concesse dalle Ferrovie dello Stato per la Mostra di Tiziano hanno subito un'interruzione dal 4 al 31 corr., si informa il pubblico che in tale periodo il servizio di timbratura biglietti ferroviari per quei viaggiatori che, giunti a Venezia fino al 3 corr. non fossero ancora partiti, ha luogo soltanto a Ca' Pesaro dalle 9 alle 18.

Col 1. giugno p. v. verrà ripristinato il servizio serale all'Ufficio dell'A.C.N.I.L. sulla Riva degli Schiavoni con orario dalle 18 alle 23.

Per i soci del C.A.U.R.

Domenica prossima 12 corr. tutti i soci stranieri e italiani del Comitato d'azione di Venezia per la universalità di [illegible], visiteranno la Mostra di Tiziano a Cà Pesaro. Gli intervenuti avranno da prezioso guida alla visita il Dott. Umberto Bertin. L'appuntamento è fissato per le 15.30 presso all'ingresso di Cà Pesaro a S. Stae. Il prezzo d'ingresso per i soli soci, anzichè di lire 10, sarà di lire 4. (La direzione della Mostra ha ridotto il prezzo d'ingresso da lire 10 a lire 5, mentre la differenza da lire 5 a lire 4 viene pagata dal Comitato del Caur).

Le riduzioni pei dopolavoristi

Si porta ancora una volta a conoscenza degli interessati che per la Mostra di Tiziano i dopolavoristi godranno della riduzione del 50 per cento sul costo del biglietto d'ingresso (L. 5 anzichè L. 10) e potranno inoltre acquistare, presso la sede del Dopolavoro Provinciale, in Pescheria, speciali abbonamenti per l'intera durata della Mostra al prezzo ridotto di L. 20.

Offerte pro Mutualità Scolastica

Anche quest'anno la benemerita Cassa di Risparmio di Venezia ha elargito la somma di lire 1000 sulla quota utili dell'esercizio 1934 a beneficio dell'Ente Nazionale Fascista della Mutualità Scolastica.

Il Fiduciario Provinciale, nel ringraziare l'Ente offerente, ha destinato tale somma per l'iscrizione gratuita alla Mutualità di 100 alunni poveri della Provincia.

*

In occasione del matrimonio della sig.na Beatrice Dorigo col sig. Vittore Dallari, le Signore visitatrici dell'E.O.A. del Gruppo Femminile di Dorsoduro che collaborarono con la signora Teresa Dallari Ferraris, già Fiduciaria del Gruppo stesso, hanno inviato alla Federazione Provinciale della Mutualità Scolastica la somma di lire 205 quale quota di partecipazione per l'invio nella colonia di Enego di 2 mutualisti, un Balilla ed una Piccola Italiana, del Sestiere di Dorsoduro, assistiti dall'E.O.A. Il Fiduciario Provinciale ringrazia le offerenti.

Il passaggio di S. E. Schuschnigg

Ieri mattina alle 11.32 accompagnato dal suo segretario particolare, è transitato per la nostra stazione S. E. Schuschnigg, Cancelliere austriaco, il quale, come si sa, viene in Italia a passare un periodo di riposo, durante il quale, si dice, avrà occasione di incontrarsi col nostro Capo del Governo. S. E. Schuschnigg è ripartito con lo stesso treno proveniente da Vienna, diretto a Firenze per assistere alle manifestazioni del maggio musicale fiorentino.

La partenza delle Principesse Nadeida ed Eudossia di Bulgaria

Ieri sera alle ore 18.20 e alle ore 18.32 sono ripartite da Venezia dopo un breve soggiorno, durante il quale erano alloggiate al Grand Hotel, le Principesse Nadeida e Eudossia di Bulgaria: la prima si è diretta per la linea di Chiasso, la seconda per quella di Vienna.

Il Patriarca a Crespano

L'altro ieri S. Em. il Patriarca Cardinale La Fontaine, accompagnato dal suo segretario particolare prof. don Giuseppe Olivotti, è partito in automobile per Crespano del Grappa dove si reca per un breve periodo di riposo durante il quale sarà sostituito nelle cure della Diocesi dal Vescovo ausiliare mons. Jeremich.

Il passaggio di 450 operai diretti nell'Africa Orientale

Stamattina alle ore sei, con treno speciale giungeranno da Ferrara e da Pesaro due forti nuclei di lavoratori, i quali in numero di 450 si imbarcheranno sul transatlantico *Conte Verde* diretti nell'Africa Orientale. Si tratta di operai specialisti e di manovali, i quali saranno subito a cura del Lloyd Triestino rifocillati e accompagnati a bordo del *Conte Verde* che partirà nella serata e precisamente alle ore 18 diretto alle Indie e all'Estremo Oriente. Il *Conte Verde* per questo contingente di mano d'opera italiana destinata ai lavori necessari al soggiorno delle nostre truppe inviate in Eritrea e in Somalia per misure precauzionali, farà scalo straordinario a Massaua.

La riunione del Consiglio Generale del Consiglio dell'Economia

Sabato 11 maggio alle ore 10, presso la sede del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa (Via 22 Marzo) avrà luogo la riunione del Consiglio Generale per la trattazione del seguente ordine del giorno: 1. Approvazione verbale precedente seduta; 2. Comunicazioni; 3. Conto consuntivo 1934. La seduta è pubblica.

Per la Colonia alpina "Generale Giuseppe Giuriati,,

Il Conte Gerolamo Marcello, Senatore del Regno, insieme al figlio Co. dott. Alessandro Marcello, hanno versato la somma di lire 500 perchè venga intestato un letto della Colonia alpina «Generale G. Giuriati» in Mareson di Zoldo Alto, alla memoria della medaglia d'argento al V. M. Co. Gerolamo Brandolini d'Adda colonnello dei Granatieri, Senatore del Regno.

La Federazione Provinciale Combattenti di Venezia, alla quale è pervenuta direttamente l'offerta, vivamente ringrazia.

Unione Ufficiali in congedo

Firma Rapporti informativi. — Tutti gli Ufficiali in congedo che hanno frequentato i Corsi di addestramento 1934-35 e che non hanno ancora firmato per presa conoscenza i rapporti informativi relativi ai corsi stessi, dovranno provvedere alla firma entro e non oltre sabato 11 corrente presso la Segreteria del Gruppo (S. Marco 2541 dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19).

Coloro i quali non provvederanno entro la suddetta data sono avvertiti che non potranno conseguire la promozione al grado superiore entro il termine fissato dal Ministero della Guerra poichè i rapporti in parola sono documenti indispensabili da allegare alle pratiche di avanzamento.

Associazione Arma Artiglieria

Si informano tutti gli Artiglieri iscritti al Raduno di Firenze che la partenza della tradotta di Venezia avverrà alle ore 2.40 di stanotte dalla Stazione Centrale di S. Lucia. L'Adunata sarà al piazzale antistante alla stazione S. Lucia.

I camerati di Mestre si concentreranno invece alla propria stazione alle ore 3 per salire sulla tradotta di Venezia al suo arrivo a Mestre.

E' prescritta rigorosamente la divisa sociale, berretto grigio-verde, camicia grigio-verde, giacca nera o scura, gambali o stivaloni o fasce. Gli iscritti al P. N. F. indosseranno la camicia nera.

La Sezione di Venezia con le proprie Sottosezioni costituisce due batterie agli ordini rispettivamente dei camerati Capitani Laurenzi e Colombo. Il Comandante del gruppo delle due batterie sarà assunto dal maggiore cav. Evangelisti. Per la sfilata a Firenze sono prescritte le decorazioni.

Parziale sospensione dell'acquedotto

Per una riparazione di carattere urgente rimarrà sospesa la fornitura d'acqua oggi 10 maggio, dalle ore 14 alle 16, nella zona compresa tra Campo Nazario Sauro, Campo S. Giacomo dell'Orio, Salizzada San Stae, Campiello delle Spezier e calle [illegible].

Un viaggio a Parigi per l'inaugurazione della Mostra d'arte italiana

In occasione della inaugurazione della Mostra d'Arte Italiana Antica e Moderna, indetta a Parigi dal Comitato Italia-Francia sotto gli auspici del Sottosegretariato per la stampa e la propaganda, è stato organizzato un viaggio a Parigi con treni di lusso al quale potranno partecipare viaggiatori in partenza dalle Stazioni di Firenze, Genova, Milano, Roma, Torino, Palermo, Napoli, Trieste e Venezia.

Per tale viaggio sono state escogitate due combinazioni. La prima propone la partenza da Roma e da Firenze nel giorno di martedì 14 corr. e il ritorno il lunedì 20 successivo con partenza da Parigi la sera del 19. Gli aderenti a tale combinazione potranno assistere alla vernice della Mostra d'Arte italiana antica al Petit Palais e di quella moderna al Jeu de Paume, avendo liberi per la visita alla città i giorni di venerdì 17, di sabato 18 e il pomeriggio di domenica.

La seconda combinazione propone la partenza da Genova, Milano, Torino, nel giorno di mercoledì 15 corr. e l'arrivo a Parigi nel giorno seguente. Gli aderenti a tale combinazione, potranno usufruire delle stesse facilitazioni e ritorneranno pure nella giornata di lunedì 20 corr. rinunciando solo ad assistere alla vernice della Mostra d'arte moderna al Jeu de Paume.

Alla prima combinazione avranno convenienza di partecipare i viaggiatori provenienti da Napoli e Palermo; alla seconda quelli di Trieste e di Venezia.

Le quote di partecipazione che debbono essere versate alle Agenzie della Compagnia Wagons-Lits-Cook, comprendono i biglietti ferroviari nella classe prescelta (I. e II.) dalla città di partenza a Parigi e ritorno, i posti in carrozza con letti, i pasti in vettura Ristorante, l'alloggio in camere con bagno in alberghi di lusso per i viaggiatori di I. classe e in alberghi di I. ordine superiore per i viaggiatori di II. classe e il vitto comprendente la piccola colazione e uno dei pasti principali a scelta, le tasse e la percentuale di servizio al personale alberghiero e il trasporto a Parigi dalla stazione agli alberghi e viceversa.

La grande adunata nazionale dei Granatieri a Roma

Nei giorni 15-16 Giugno p. v. si effettuerà la seconda grande adunata nazionale degli ex Granatieri a Roma.

La presidenza della Sezione veneziana dei Granatieri, mentre comunica di aver già inviato ai soci di Venezia e della Provincia il programma dettagliato dell'adunata, avverte che le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 26 corrente e confida che, date le eccezionali facilitazioni concesse per il viaggio e per la permanenza in Roma, la grande massa dei Granatieri di Venezia e provincia, parteciperà all'interessante raduno.

Le adesioni dovranno essere inviate, con la quota relativa alla «Carta» richiesta, ed entro il termine suindicato, al sig. ten. Tito Zanga, Campo S.ta Fosca, 2322, Venezia.

S. Barbara del Genio

Terzo raduno nazionale a Torino — La presidenza avverte i consoci che mancano pochi giorni alla chiusura delle iscrizioni per il raduno nazionale a Torino e quantunque le adesioni siano numerose, tuttavia occorre che Venezia intervenga col massimo numero di soci per essere come sempre fra le prime sezioni che più sentono lo spirito d'arma e lo attaccamento al glorioso Esercito.

Pertanto i consoci sono vivamente pregati di dare subito la loro adesione alla sede in Calle delle Verona a S. Fantin 1901 dalle ore 17 alle 19 dei giorni di martedì, giovedì e sabato e la domenica dalle 11 alle 12.

Si fa presente inoltre che col giorno 12 scade il tempo utile per la prenotazione degli alloggi nei vari alberghi e per l'alloggio in camerate il cui prezzo venne fissato in lire quattro per notte.

Tutti i consoci che interverranno al raduno sono vivamente pregati di fornirsi del berretto che può essere acquistato alla sede al prezzo di lire 7.80. La divisa che si raccomanda per il Raduno è la seguente: pantaloni grigio-verde con stivaloni o fasce, camicia nera per gli iscritti al P. N. F. grigio-verde per gli altri, berretto.

Con l'occasione si avverte che è stato costituito anche il gruppo di Meolo che parteciperà al Raduno con la fiamma unitamente al Gruppo di Mestre ed al Gruppo della Riviera del Brenta. E' in formazione anche il Gruppo del Piave.

Sventure e disavventure

Avviando un motore

Il motorista Otello Gavagnin di anni 25, abitante a Cannaregio 2755, mentre stava avviando il motore del mototopo n. 9 in rio dei Miracoli riportava inavvertitamente una ferita da taglio al pollice della mano sinistra. Guarirà in giorni 8.

L'infortunio di un vetraio

Il vetraio Sergio Barovier di anni 19, da Murano e ivi dimorante all'anagrafico 17 mentre nel laboratorio della ditta Barovier Sergio in fondamenta dei Vetrai stava procedendo alla riparazione di una massa incandescente di vetro dalla canna, si feriva per la rottura del vetro all'occhio destro. Guarirà in giorni tre.

Cade e si frattura il femore

La cinquantacinquenne Elena Milla, abitante a Castello 4748, attraversando il campo dei SS. Giovanni e Paolo è caduta fratturandosi il femore sinistro.

E' stata ricoverata all'Ospedale e dichiarata guaribile in giorni 60.

Per multe non pagate

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto il bracciante Luigi Sartori di anni 26 senza fissa dimora il quale deve scontare per multe non pagate.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 8 Maggio

NATI: maschi 8; femmine 2; denunciati morti 0; totale 10

MATRIMONI 7 - MORTI 8

FRAZIONI - 8 Maggio

NASCITE: nati vivi 9; nati morti 0; totale 9

MATRIMONI 5 - MORTI 4

Decessi: Boldrin Giulia d'anni 35 nub. operaia; Boscolo Ghezzo Regina 75, ved. ricov.; Muchiuto Celestina 63, De Battista Vincenzo 71, ved. oste; Mingardo Vincenzo 63, con. muratore; Caprioli Umberto 50, cel. carpentiere; Cona[illegible] Antonio 71, con. s. pens.; Car[illegible] Napoleone 51, cel. falegname.

Matrimoni: Bozzato Gentile meccanico, con Verde Italia, casalinga; Baldissera Antonio, scaricatore marittimo, con Dalla Torre Cornelia, casalinga; Barbini Mario, tipografo, con Pampagiola Luigia, sarta; Molin Ferruccio, elettricista, con Vettoretti Germana, parrucchiera; Poggi Mario, elettricista, con Farsora Ada, casalinga; Sbaglietti Dott. Giovanni Maria, avvocato, con Lettis Mercedes, civile; Tellarini Gaspare, Commissario P. S., con Michieletto Elena, civile, tutti celibi.

Associazione Arma di Cavalleria

Tutti i cavalieri in congedo residenti a Venezia — soci e non soci dell'Associazione, sono pregati d'intervenire all'Assemblea che codesta Sezione terrà, nella propria sede — Palazzo delle Prigioni in S. Marco — il giorno di domenica 12 corr. alle ore 17 precise per discutere un importante ordine del giorno.

DIARIO SACRO

10 Venerdì. S. Antonino, domenicano, Vescovo di Firenze, nel 1459, con la commemorazione dell'Ottava e dei Santi Gordiano e Epimaco di Roma nel 360, ed F[illegible] co di Antiochia nel 250, M[illegible], uniti entrambi nella stessa tomba a Roma nella Via Latina. A SS. Giovanni e Paolo e chiesa S. [illegible] mino con benedizione alla sera.

Vendita fallimentare di immobili

Vendesi a trattativa privata in unico lotto Villa di piani 3, vani 12 e fabbricato rurale di piani 2, vani 3. Nonchè attiguo terreno appoderato di are 308.70 siti in Farra di Feltre (Belluno) e di pertinenza del FALLIMENTO «LUIGI BRANDALISE», prezzo base L. 125.000 (centoventicinquemila) da versarsi in contanti. — Spese di trasferimento a carico del compratore come per legge.

Le offerte dovranno essere fatte pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Tripoli in busta chiusa (con indicazione esterna dell'oggetto a cui si riferiscono) ENTRO IL GIORNO 6 GIUGNO 1935 XIII.

L'apertura di dette buste sarà fatta il giorno 7 successivo alle ore 8 dall'Ill.mo signor Giudice Delegato al fallimento.

Per ogni eventuale schiarimento rivolgersi al sottoscritto e per visita degli immobili al Sig. Turrin Marco, Segretario dell'Orfanatrofio Carenzoni di Feltre.

Tripoli, 15 Aprile 1935 - XIII

Il Curatore: Rag. ROMOLO BERTUZZI — Via Velletri 8

Il nuovo regolamento municipale

per il servizio delle gondole

Considerato che il vigente regolamento, relativo al trasporto passeggeri con le gondole è antiquato, il Podestà, come a suo tempo è stato reso noto, ha nominato un'apposita commissione, la quale presieduta dal Vice Podestà avv. comm. Casellati e con la collaborazione di alcuni esperti, fra cui il consultore avv. Sandro Brass, ha tenuto diverse sedute per concretare una riforma del regolamento stesso ispirata a principi meglio rispondenti ai tempi nuovi. Il regolamento è stato poi [illegible] ed approvato da altra commissione composta dei rappresentanti del Segretario Federale e degli Enti maggiormente interessati ed ora vede la luce fra gli atti esposti nell'albo pretorio del nostro Comune.

Lo schema presentato — dice il documento — è basato sui seguenti principi: 1. Miglioramento dello stato giuridico ed economico dei gondolieri — 2. Miglioramento della gondola — 3. Miglioramento dell'esercizio della gondola stessa.

Circa il primo punto la deliberazione fa notare come attualmente a fianco del gondoliere sia il cosidetto sostituto, vale a dire la persona che è chiamata a sostituirlo in caso di malattia o di impedimento. I gondolieri in carica sono 436, i sostituti sono 32.

Con l'acquisizione della carica di sostituti si costituisce una specie di diritto a futura successione, nel caso di vacanza di posti di gondolieri.

Tale diritto dei sostituti va in parallelo con quello dei figli dei gondolieri, di modo che, quando un posto si rende vacante, l'amministrazione si trova legata da diritti acquisiti da persone che molte volte non rispondono o per attitudine fisica o per moralità.

Per ovviare a questi inconvenienti nel nuovo regolamento si vistabilisce di non procedere a nomine di nuovi sostituti gondolieri, e che quelli attualmente autorizzati a tale funzione e cioè i 32 predetti, rimangono in carica fino ad estinzione. Per i figli dei gondolieri si stabilisce pure che essi non hanno diritto assoluto alla successione, ma un diritto di preferenza a parità di merito.

La scelta dei nuovi gondolieri

Per la scelta dei nuovi gondolieri si terranno presenti: a) i requisiti fisici desunti principalmente dai premi riportati in competizioni sportive e specialmente in regate, con l'obbligo di saper nuotare; b) una relativa preparazione culturale, con l'esito della prova, dietro esame, di conoscere a larghissime linee la storia della Città e dei suoi più cospicui monumenti; c) i requisiti morali in rapporto alla buona condotta ed ai precedenti politici.

Con questo l'Amministrazione non intende di ridurre il numero dei gondolieri per diminuire il numero delle gondole. L'intendimento invece dell'Amministrazione è quello di [illegible] la condizione morale ed economica del gondoliere e di incrementare l'uso della gondola stessa; ed a questo fine sarà prescritto che le gondole in partenza dalla stazione e dal piazzale Roma, come quelle addette ai traghetti, debbono essere vogate da due gondolieri, mentre quelle che faranno servizi secondari e di carovane, saranno vogate da un solo uomo.

Com'è noto gli attuali sostituti hanno il dovere di corrispondere ai vecchi gondolieri inabili al lavoro, [illegible] essi rappresentano, un canone giornaliero, pari alla metà delle entrate, e in ogni caso, non meno di lire 5 al giorno. Scomparendo i sostituti, scomparirà questa forma di aiuto per i vecchi benemeriti della classe.

Per ovviare a ciò l'Amministrazione Civica sta trattando con l'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale, onde assegnare immediatamente una pensione ai gondolieri che hanno passato i 65 anni, ed inscrivere alla Cassa pensioni gli altri, in modo che ciascuno possa, coi propri mezzi, costituirsi uno stato di quiescenza, che verrebbe in ogni caso applicato all'atto di 65 anni.

Per il miglioramento della gondola

Circa il secondo punto e ciò per quanto riguarda il miglioramento della gondola, si osserva nell'atto, che la maggior parte delle gondole attualmente in esercizio, sono in condizioni tali da non rispondere alle esigenze di decoro e di proprietà che si addicono ad una città di [illegible] tradizioni come Venezia.

È stata fatta un indagine da cui è risultato che per mettere a posto le gondole mal ridotte, occorre una spesa di lire 200.000.

Si sta ora studiando il modo perchè tale somma venga anticipata dalla Banca del Lavoro, la quale verrebbe convenientemente garantita per il recupero del suo credito.

Per migliorare, infine, l'esercizio della gondola sarà prescritto, come sopra si è detto, che le corse più [illegible] e quelle di traghetto, vengano fatte a due remi, quelle secondarie ad uno, e che i gondolieri rispondano sempre alla dignità della loro funzione con una divisa conveniente e con proprietà di modi.

Premesso tutto questo viene esposto il Regolamento per il Servizio pubblico di gondole, il quale contempla le modalità fissate per il trasporto sulle vie d'acqua dei passeggeri e dei bagagli o anche di solo bagaglio ed elenca i requisiti dei quali devono essere in possesso i gondolieri per ottenere la licenza prescritta per l'esercizio delle loro funzioni, e tutte le norme disciplinari sancite affinchè l'importantissimo servizio pubblico si svolga secondo le esigenze della nostra città e del nostro tempo.

Sono esposte inoltre nel regolamento le norme per la successione dei gondolieri defunti o dimissionari o cessati dalle funzioni per inabilità, per vecchiaia o temporaneamente tratti dal servizio per giorni di leva o per il richiamo alle armi.

Dal testo del regolamento, [illegible] ficato in 49 articoli, stralciar[illegible] brani che più possono intere[illegible] l'utente della gondola:

I gondolieri sono raggruppa[illegible] stazi, da ciascun stazio dipend[illegible] o più traghetti.

L'ordine di ogni traghetto [illegible] zio è affidato ai «bancali»; c[illegible] un gastaldo, un vice gastaldo, compagno ed uno scrivano, [illegible] stazi e nei traghetti cui sono [illegible] gnati oltre trenta gondole; [illegible] gastaldo, un vice gastaldo e [illegible] scrivano, negli stazi e tragh[illegible] venti trenta gondole o meno.

I «bancali» sono nominati il [illegible] naio di ogni anno dal Podestà [illegible] essi sarà corrisposto il compenso di lire 150 annue per le prestazioni inerenti alla carica.

Spetta ai «bancali» lo stabilire e mantenere i turni di servizio diurno e notturno nei rispettivi stazi, equamente ripartendoli fra tutti i gondolieri, in relazione alle disposizioni emanate dall'Autorità comunale.

I gondolieri, per quanto riguarda l'ordine e la disciplina, devono obbedire ai bancali, i quali possono infliggere la punizione del temporaneo «lero di volta».

La distribuzione degli stazi

Il servizio è distribuito nel seguente modo: a) negli stazi principali del Molo, del Danieli e alla Stazione Ferroviaria; b) negli stazi secondari lungo il Canal Grande, Bacino di S. Marco, Canale della Giudecca e Rivi interni della Città; c) negli stazi e nei traghetti lungo il Canal Grande e Canale della Giudecca.

Il servizio di «parada» deve essere eseguito con gondole a due remi apparecchiate senza i cosidetti «pusioli». Ad ogni testata di traghetto deve essere sempre pronta almeno una gondola, anche se per riuscire in ciò i gondolieri debbono portarsi vuoti alla riva opposta.

La «parada» deve essere eseguita immediatamente e sollecitamente dalla gondola prima in turno, su cui possono essere imbarcate altre persone, dopo la prima, solo se questa vi dia l'assenso.

Per i servizi di lusso e per quelli cosidetti «sotto famiglia», per matrimonio e per i funerali, la competenza di zona è fissata dalla ubicazione della casa dell'utente. Qualora gli interessati desiderino essere serviti da qualche gondoliere di stazio, diverso da quello di zona, a tale zona spetta ugualmente tutto il rimanente servizio, meno la gondola completa richiesta.

Per i servizi di nolo, dal 1. aprile al 30 novembre, le gondole debbono nelle ore di sole od in caso di pioggia essere apparecchiate con tenda; dal 1. dicembre al 31 marzo, sempre con felze, salvo diverso gradimento dei passeggeri.

Il regolamento elenca ancora le norme opportune per la decorosa toilette della gondola e le prescrizioni per la divisa del gondoliere e per l'urbanità del loro contegno.

Dopo aver esposto le disposizioni disciplinari che verranno prese contro i [illegible]ieri contravventori al regolamento, l'atto rende noto come i trentadue sostituti attualmente in ruolo continuino ad essere mantenuti in tale servizio, fino ad esaurimento del ruolo stesso e come venga loro riconosciuta, a parità di condizioni, titolo di preferenza per la concessione delle licenze alle funzioni di gondoliere ed elenca le norme alle quali dovranno attenersi gli aspiranti al posto di «ganzer».

Beneficenza a mezzo Gazzetta
nel mese di Aprile

Ente Opere Assistenziali	L.	10.778
Comunità Israelitica	»	7.315
Aiuto Materno	»	5.060
Pane Quotidiano	»	1.735
Istituto Canal al Pianto	»	1.240
Soc. Veneziana contro la Tubercolosi	»	1.235
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	»	1.040
Poveri di Noventa Pad.	»	1.000
Infanzia Abbandonata	»	900
Poveri di S. Marcuola	»	650
Conferenze Femminili	»	600
Gruppo Fascista di Castello per i poveri di S. M. Formosa	»	500
Istituto Ciliotta	»	440
Unione Sinite Parvulos	»	370
Opera Naz.le Maternità ed Infanzia	»	330
Asilo Nerina Volpi di Marghera	»	250
Ciechi di Guerra	»	250
Fondo Artisti poveri	»	250
Asilo di Chirignago	»	25
Croce Rossa Italiana	»	200
Conferenze Maschili	»	175
Istituto Artigianelli	»	140
Comitato per la V. Campagna Antitubercolare	»	100
[illegible] Alpina S. Marco	»	95
Sottoscrizione Signorine presso le Suore di Nevers	»	70
Cassa Scolastica Ist. Mag. «Principessa Mafalda»	»	63
Comitato Femmin. per la Giornata delle Due Croci	»	[illegible]
Fondo Antonio Fradeletto	»	50
Seminario Patriarcale	»	50
Poveri di S. Stefano	»	50
Istituto Solesin	»	[illegible]
Comitato per i restauri della Cappella del Rosario	»	[illegible]
Asilo Infantile di Murano	»	20
Ospedale al Mare	»	20
Istituto Cavanis	»	20
Orfanotrofio La Fontaine di Lido	»	6
Totale	L.	35.300

Le singole somme, che riassumo quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di nostro Conto Corrente Postale.

Ricordiamo che domenica alle ore 21.15 la Filodrammatica Humanitas presenterà la attesa novità di Mino «Persecuzione».

Il Dopolavoro comunica che i biglietti per lo spettacolo si possono ritirare, al prezzo di L. 2, alla sede del Dopolavoro stesso a Rialto.

La radio di oggi

OPERA: Monaco, 19.35, *Rigoletto* di Verdi (dal Teatro Nazionale).
MUSICA SINFONICA: Praga, 20.50, concerto di musica romena, Lipsia, 21, musiche di Vivaldi, Mozart, Haydn; Milano, 22, musiche di Haydn, Respighi, Castagnone, Petrassi, Wagner; Londra Naz. 20 e 30, *Messa in si minore* di J. S. Bach (dalla Queen's Hall).
TEATRO: Roma, Trieste, 22, *Le voci della radio* di Antonio Minnucci (novissima).
VARIE: Staz. italiane, 20.55, musiche a richiesta.

Spettacoli d'oggi
Teatri

TEATRO FENICE — Riposo.

MALIBRAN — (Dalle 17): Straordinario successo di tutto il programma. Sulla scena «Le Faville Viennesi» spettacolo di eccezione. Sullo schermo: «Incatenata» con Joan Crawford, Clark Gable. Poi una favola a colori. Valido il Dopolavoro.

ROSSINI — Ore 16.30. Successo «Così finì un amore» con Paula Wessely e Willy Forst. Sulla scena: La Compagnia «Cecchelin» presenterà la nuovissima commedia «El mondo ala roversa». Prezzi L. 1.60, 3, 5, Valev. Dop.

Cinematografi

ITALIA — (Dalle 15): «La mia vita sei tu», grazioso film italiano con Gianfranco Giacchetti, Maria Denis ecc. Poi una farsa comicissima.

MASSIMO — (Dalle 15.15): «Viva Villa!», il grande capolavoro Metro, Protag. Wallace Beery. Poi un cartone animato. Prezzi normali. Un regalo a tutti.

S. MARCO — «La porta segreta» capolavoro Paramount con la celebrità Mary Morris-E. Venagle.

MODERNISSIMO — «Notti Moscovite» int. Annabella e Henry Baur.

OLIMPIA — Ore 15.30 «L'Imperatrice perduta» con Guli Andrè Frank Morgan.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 8 maggio 1935 XIII

Piroscafi: a banchina n. 29; in disarmo 4; inoperosi 2; totale 35. Arrivati n. 8; partiti n. 8.

Merci sbarcate: rinfuse tonn. 6841 varie 438, totale 7279; imbarcate rinfuse tonn. 50, varie tonn. 1133; totale 1183.

Carri caricati n. 322, scaricati 36; totale 358. Autocarri caricati 157 tonn. 994, scaricati 19 tonn. 153, totali autocarri 176, tonn. 1147.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 96, uomini n. 958. Ore lavorative 8. Sereno.

«Carnaro» e «Conte Verde»

Ieri, proveniente da Trieste, è giunto a Venezia il piroscafo *Carnaro* che è ripartito con una cinquantina di passeggeri diretto al Pireo e Istambul.

Come abbiamo annunciato in altra parte del giornale, stamattina alle ore 7 giungerà da Trieste il transatlantico *Conte Verde*, il quale partirà alle 18 con 250 passeggeri di classe oltre al contingente di lavoratori italiani destinati in Africa.

Compagnia Adriatica Navigazione

Arrivi e partenze (giovedì): arr. ore 19.30 mn. «Lorenzo Marcello» prov. da Pola in linea trisettimanale Venezia-Pola. - (Venerdì) part. ore 18 mn. «Lorenzo Marcello» per Pola in linea Venezia-Pola; part. ore 24 mn. «Brindisi» per Trieste in linea Venezia, Dalmazia, Albania Brindisi.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 9 maggio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano, passeggeri n. 50; posta kg. 32.500; merce kg. 140.200; bagagli kg. 375.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano passeggeri n. 24; posta kg. 20.750, merce kg. 112; bagagli kg. 312.

Agli orafi artigiani

L'Artigianato Fascista Veneziano comunica:

Si avvertono tutti gli orafi e argentieri che l'Ufficio Assistenza dell'Artigianato Veneziano (Palazzo Bembo Riva del Carbon) distribuirà loro gratuitamente gli opuscoli recanti il Decreto e il Regolamento della legge per il disciplinamento dei titoli dei metalli preziosi, pubblicazione indispensabile per tutte le botteghe artigiane dei due mestieri.

[illegible]ditori ambulanti

[illegible] scopo di evitare [illegible] ambulanti abbiano [illegible] numero eccessivo [illegible] centrali e maggior[illegible]ato, specie dall'elo[illegible]ro, e per limitare la [illegible] di esercenti dei negozi [illegible]tte località; udita la [illegible] comunale per la disciplina [illegible] commercio ambulante; u[illegible]tivo Sindacato; ordina: [illegible]ditori ambulanti i quali [illegible] esercire il commercio [illegible] qui in calce indicate, [illegible]ere muniti di uno speciale [illegible]tivo, che verrà da loro [illegible] presso il locale Comando Urbani.

[illegible] contravventori alla presente [illegible] saranno immediatamente [illegible]ti e denunciati a termini [illegible]

[illegible] località dove i girovaghi potranno [illegible] esercitare il loro commercio purchè [illegible] siano muniti del prescritto distintivo sono le seguenti: Piazza S. Marco, Piazzetta S. Marco, Molo, Ascensione, Calle Vallaresso, Campo Moisè, Via 22 Marzo, Calle Larga [illegible] Marco, Bacino Orseolo, Campo [illegible]ca, Calle Goldoni, davanti teatro Goldoni, Campo S. Salvador, [illegible] S. Bartolomeo, Salizzada Pio X, Riva del Carbon e del ferro, Ponte di Rialto, Piazzale Ponte della Paglia, Piazzale Monumento Vittorio Emanuele da Ponte Ca' di Dio a Ponte Veneta Marina, Via Garibaldi, Campo Ruga di Castello, Calle G. Battista e quelle adiacenti, Seccomarina e Calli adiacenti, Giardini Pubblici, S. Elena, Campo SS. Giovanni e Paolo, Campo S. Lio, Campo Ss. Apostoli, Via Vittorio Emanuele, Lista di Spagna (fino al Ponte delle Guglie), S. Leonardo (dal ponte delle Guglie fino al cinema Italia), Ruga S. Giovanni Elemosinario, Campo Beccarie, Campo dei Frari, Piazzale S. M. Elisabetta di Lido, Gran Viale S. M. Elisabetta (fino Piazzale Bucintoro), Piazzale Bucintoro, Lungomare S. Nicolò (fino alla tabella [illegible]), Lungomare Malamocco (fino all'Excelsior), Spiaggia Comunale all'Excelsior), Spiaggia Comunale Zona A, Zona B e Zona C.

Amici Teatro Lirico

Essendo stata sospesa la rappresentazione di «Gioconda» che doveva aver luogo ieri sera, i soci già in possesso del biglietto, andranno a teatro martedì prossimo 14 corr. e per tale rappresentazione riceveranno nuovi biglietti dietro restituzione di quelli già in possesso.

Si avverte nel contempo che per usufruire della rappresentazione della «Wally», dovrà essere versato un ulteriore contributo nella misura di una quota ogni socio, e che a tal uopo l'esattore che porta i biglietti a domicilio, è autorizzato alla riscossione.

Distribuzione targhe anteroiri per automobili

Il Ministero delle Comunicazioni, nella previsione della impossibilità materiale in cui si troveranno gli interessati, che sinora non hanno potuto fornirsi della targa, di mettersi nel termine prescritto dal R. Decreto 5 luglio 1934 n. 1291, in regola con le disposizioni di legge, ha consentito che gli automobili possano continuare a circolare, dopo il 12 c. m. anche se provvisti della targa anteriore regolamentare, purchè i rispettivi proprietari o conducenti siano in possesso di una ricevuta della domanda di prenotazione della targa stessa, rilasciata dagli Uffici distributori in data anteriore al 31 maggio 1935.

E' perciò necessario che i possessori di automobili, non ancora muniti della targa anteriore di Stato o che ancora non la hanno prenotata, si affrettino a presentare la istanza di prenotazione agli Uffici del P. R. A. allo scopo che, a partire dal 21 maggio p. v. i loro automobili non vengano a trovarsi nella impossibilità di circolare, per mancanza della targa anteriore regolamentare o per non essere i rispettivi conducenti in grado di esibire la ricevuta di prenotazione rilasciata in data anteriore al 31 c. m.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 9 - Sezione III - Presidente: Illich; Giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: De Manincor).

Energia elettrica

Attilio Muzio di Gaetano di anni 53 aveva mediante un filo abusivo adoperato per illuminazione, l'energia elettrica che egli doveva usufruire invece per uso industriale e precisamente per il riscaldamento. Ciò portava al pagamento di una somma inferiore, dato che l'energia elettrica per uso industriale costa meno, non essendo gravata delle tasse comunali ed erariali. Il Muzio venne scoperto e denunciato per essersi sottratto al pagamento dell'imposta erariale per energia elettrica calcolata a 6690 EWO e al pagamento dell'imposta comunale su L. 369. Venne pure imputato di truffa ai danni della Società Cellina fornitrice dell'energia. Il Muzio, mentre è stato assolto dal reato di truffa perchè il fatto non costituisce reato, venne condannato per il resto a 120 lire di multa. Difensore avv. Bondi.

Cavoli a caro prezzo

Cinque donne e precisamente Rosa Ruzzante fu Serafino ved. Crepaldi di anni 66, Elisa Celio di Ferdinando di anni 43, Cesira Zangirolami di Angelo di anni 44, Amalia Varolo fu Sante di anni 37, Rosa Banzato fu Giovanni di anni 46 tutte da Cavarzere, devono rispondere del furto di circa 2000 cavoli che esse avrebbero asportato in più riprese dai campi di Giuseppina Bonetto. Dopo il dibattimento è risultato che le cinque donne erano state sorprese con una piccola quantità di cavoli di proprietà della Bonetto del valore complessivo di L. 12.50. Il Tribunale ha condannato la Celio a 8 mesi, 10 giorni di reclusione e 900 lire di multa, la Zangirolami a 9 mesi di reclusione e 1000 lire di multa, perchè recidiva, mentre ha condannato le altre tre a 8 mesi di reclusione e 800 lire di multa ciascuna. Difensore avv. Romare.

La Regina ad un piccolo Balilla

Nella venuta a Venezia di S. M. il Re, durante la sua visita all'Ala Littoria, un balilla, il quattrenne Benito Fonato gli consegnava personalmente una composizione fotografica che rappresenta se e S. A. R. il Principe Ereditario, con una dedica rivolta a S. M. la Regina.

Ieri al piccolo da parte di S. E. il Prefetto è giunta la seguente lettera: «S. M. la Regina sensibile al tuo pensiero gentile per l'omaggio fattogli del tuo ritratto e d'un ingrandimento fotografico, mi ha dato l'incarico di esprimerti i Suoi ringraziamenti».

L'albo d'oro dell'O. N. B.

ROMA, 9

Il supplemento al bollettino n. 13 dell'Opera Balilla reca numerose citazioni all'ordine del giorno fra cui:

Piccola Italiana Aliprandi Solidea di Antonio di anni 9, da Meolo (Venezia), della 257.a Centuria, primo gruppo; Meolo 6 febbraio 1934 XIII: Apprendendo che la sorellina, a causa di gravi ustioni riportate, versava in grave pericolo di vita, si offriva spontaneamente perchè ampie parti di pelle fossero asportate dal suo piccolo corpo e applicate su quello dilaniato della sorella che mercè la sua generosa offerta guariva quasi perfettamente.

Balilla Case Angelo di Emanuele di anni 8, da Canale del Mis (Belluno), della 29.a Legione, 16.a Centuria. Canale del Mis, 25 settembre 1934 XIII: Vestito com'era si gettava nelle acque del torrente Mis in soccorso di un ragazzo in procinto di annegare riuscendo dopo inauditi sforzi a trarlo in salvo.

Avanguardista Galluzzi Enzo di Ugo di anni 14, da Udine, della 302.a Legione, 3.a Centuria: Udine 1 ottobre 1934 XIII. Attratto da grida di aiuto e scorto nell'oscurità un corpo galleggiante nel canale si gettava prontamente nell'acqua riuscendo così a salvare una giovane donna ormai priva di sensi che sarebbe miseramente annegata senza il suo generoso intervento.

Balilla Gavagnin Giovanni di Giuseppe di anni 12, da Venezia, della 305.a Legione, 4.a Centuria, Venezia 11 novembre 1934 XIII: Si lanciava con decisa prontezza in soccorso di due bambini che, caduti in un canale, si dibattevano disperatamente nell'acqua.

Roma dona a Bruxelles
Il proprio padiglione all'Esposizione

ROMA, 9

Stamane, alle ore 12, col treno di lusso per Parigi, è partito, accompagnato dal suo capo di gabinetto barone Valugnani di Turri il Governatore di Roma Boncompagni, il quale si reca a Bruxelles dove, per incarico del Duce, consegnerà in dono al Borgomastro il padiglione costruito dalla città di Roma all'Esposizione universale ed internazionale che ivi sarà inaugurata il giorno 11 maggio.

Il Governatore è stato salutato alla partenza dal vice governatore, dal segretario generale del Governatorato, dai componenti la Consulta al completo, da alti funzionari capitolini e da numerosi rappresentanti della stampa. Due giorni or sono era partito alla volta di Bruxelles il gonfalone di Roma, accompagnato dal capo del cerimoniale e scortato da alcuni valletti del Governatorato.

Autista vittima d'una disgrazia
davanti alla propria casa

PINEROLO, 9

Ieri mattina certo Vincenti Giovanni, di anni 49, residente in regione Ponte S. Martino, dopo aver completato presso una cava di Porte un carico di grosse lastre di pietra, stava facendo ritorno verso la nostra città, pilotando un autocarro di sua proprietà. L'autoveicolo, giunto nei pressi di Ponte S. Martino dove la carreggiabile corre lungo il Chisone ad un altezza di dieci metri, per un improvviso franamento del terreno precipitava nel sottostante torrente. L'automezzo si sfasciava completamente sulle rocce che formano il letto del Chisone, l'autista veniva schiacciato dal carico di pietre, decedendo immediatamente.

A quanto pare la disgrazia sarebbe avvenuta per l'improvviso cedimento d'un muro di sostegno della strada, causato dalle recenti piogge. La mortale disgrazia è avvenuta proprio di fronte all'abitazione del Vincenti, per cui, tra le prime persone accorse sul posto, vi furono gli stessi famigliari del disgraziato autista.

Accordo italo-austriaco

VIENNA, 9

L'Assemblea federale ha approvato all'unanimità l'accordo addizionale alla convenzione italo-austriaca del 14 maggio 1934.

La partenza di Laval

PARIGI, 9

Questa sera il Signor Laval, Ministro degli Affari Esteri, è partito da Parigi diretto a Mosca. Egli è accompagnato nel viaggio dai signori Leger, Segretario Generale al Quai d'Orsay, e Rochat, direttore del suo Gabinetto. Il signor Laval è stato salutato alla stazione da vari Ministri, dal signor De Chlapowski, Ambasciatore di Polonia a Parigi, e da altre personalità.

Prima di lasciare Parigi, il Ministro Laval si è recato alla clinica ove è degente il Presidente del Consiglio per presentargli i suoi auguri di pronto ristabilimento. I due uomini di Stato si sono intrattenuti sul viaggio a Varsavia e a Mosca del rappresentante del Governo francese.

Pilsudski non riceverà Laval
essendo indisposto

VARSAVIA, 9

Si comunica ufficialmente: Un cambiamento è intervenuto nel programma prefissato per il soggiorno del Ministro francese degli Esteri signor Laval. Infatti il Maresciallo Pilsudski, a causa del suo cattivo stato di salute, conformandosi al parere dei medici, non potrà avere col Ministro Laval il colloquio progettato.

L'Ambasciatore Rosso
fra gli italiani del Connecticut

HARTFORD, 9

Il R. Ambasciatore d'Italia Rosso si è recato a visitare le comunità italiane del Connecticut. In New Haven ha partecipato ad una grande riunione di italiani che hanno accolto con vivo entusiasmo il rappresentante del Governo Fascista che ad essi ha parlato vivamente applaudito dell'opera del Fascismo.

L'Ambasciatore Rosso ha poi visitato le principali istituzioni italiane di quella città manifestando il suo compiacimento per l'organizzazione e l'efficienza dell'orfanotrofio italiano della Chiesa di S. Antonio recentemente costituito.

L'Ambasciatore ha visitato pure l'Università di Yale dove in forma solenne ha presentato al Rettore un alta onorificenza italiana.

NOTIZIE RECE[...]IME

Cento morti e mille feriti
per le inondazioni brasiliane

RIO DE JANEIRO, 9

Le inondazioni nello Stato brasiliano di Bahia danno un bilancio pauroso. I morti oltrepassano il centinaio; un migliaio di feriti sono stati raccolti negli ospedali dalla polizia governativa e dai militi della Croce Rossa; le case abbattute sono oltre trecento; tremila le persone rimaste senza tetto. Vastissime le zone devastate e rimaste completamente spoglie dei prodotti tipici del luogo, cacao, cotone e caffè. Circa duemila sono i capi di bestiame periti. I danni si fanno ascendere a oltre cento milioni di lire sterline.

Le piogge continuano; la situazione in qualche regione del vasto territorio bahiano è peggiorata. Il Governo federale ha inviato viveri e materiale di soccorso. In diverse località sono stati eretti attendamenti dove hanno trovato ricovero alcune centinaia di contadini rimasti privi di tutto.

Baer ferito gravemente
da un colpo di rivoltella

NEW YORK, 9

Una notizia che ha vivamente impressionato gli ambienti sportivi è giunta stasera da Asbury Park nel New Jersey. In quella località è rimasto questa sera vittima di un grave incidente il campione del mondo dei pesi massimi Max Baer. Egli stava partecipando alle prove di un bozzetto da rappresentare ad una stazione radiofonica, quando è rimasto ferito da un colpo di pistola, al di sopra del cuore. La pistola doveva essere caricata a salve, ma per uno sbaglio era stata caricata con regolare proiettile. Max Baer è stato immediatamente trasportato all'Ospedale di Long Branch, distante sette miglia dal luogo dove è avvenuto l'incidente. Lo stato del pugile è apparso assai grave ed i medici hanno senz'altro escluso che egli possa disputare lo incontro del prossimo tredici giugno con Braddock.

Sull'incidente si hanno diverse versioni. Taluni dicono che durante le prove dei suoni e dei rumori il tecnico abbia sparato un colpo, ma questi ha dichiarato invece che durante la prova Baer ha impugnato la rivoltella e ne ha lasciato partire il colpo. Attorno all'ospedale ove è ricoverato Baer la polizia ha stabilito un rigoroso servizio. Il pugilatore è stato sottoposto ad operazione, ma sulle sue condizioni nulla si sa per ora di preciso.

Una protesta ceca a Berlino
per il ratto di Eizenstein

PRAGA, 9

I giornali informano che il Ministero degli Affari Esteri ha dato istruzioni alla Legazione a Berlino di compiere un passo di protesta presso le autorità tedesche per la violazione del territorio cecoslovacco in occasione del ratto di un individuo effettuato nella stazione di Eizenstein il 27 aprile scorso. Il Ministro di Cecoslovacchia dovrà inoltre chiedere la restituzione della persona rapita.

La stampa nazista a Vienna

VIENNA, 9

Il *Welblatt* pubblica una particolareggiata relazione sulla stampa nazista a Vienna, e precisamente su quella che viene dissimulata. Vi è anzitutto un giornale sportivo, il *Kampfsport*, che si occupa di politica e di antisemitismo specialmente. Esso serve alla propaganda nazista anche con la pubblicità. L'editore, certo Neugeborn, che fu già in relazione con elementi implicati in atti delittuosi e per questo arrestato, ha tuttavia ottenuto nuovamente l'autorizzazione a pubblicare il giornale. Un altro periodico sorto al posto di uno proibito si intitola *Hans Sachs*. Esso è pure redatto da elementi nazisti. Un terzo giornale, *Jung Wien*, si rivela pure nella sua parte economica come organo nazista e dedicato ai giovani. Il *Welblatt* chiede infine che l'autorità mettano termine a tale opera sotterranea di sobillazione attraverso la stampa

Offesa di Goering all'Austria

VIENNA, 9

La *Oesterreichische Zeitung am Abende* cita le dichiarazioni di Goering al *Novosti* di Zagabria nelle quali Goering deplora che la Germania abbia fatto la guerra accanto alla moribonda Monarchia austriaca, parole riportate da tutta la stampa viennese e dice che tali parole feriscono profondamente l'amor proprio austriaco. Lo stesso giornale ha da Berlino la notizia che molto probabilmente Hitler convocherà per il 18 maggio il Reichstag per la proclamazione ufficiale del ripristino del servizio militare obbligatorio e delle altre misure militari.

Nove cacciatori di foche
salvati da un rompighiaccio

RIGA, 9

Dispacci da Leningrado annunziano che il rompighiaccio sovietico *Russanof* ha tratto in salvo nel Mare di Murmansk nove pescatori che venivano spinti dalla corrente in alto mare su un lastrone di ghiaccio. I pescatori erano tutti sfiniti dal lungo digiuno. Essi erano, infatti, alla deriva da diciannove giorni, e per sfamarsi si erano nutriti soltanto di carne cruda di foca.

La visita a Bengasi dei Principi di Piemonte

BENGASI, 9

I Principi di Piemonte, accompagnati da S. E. Balbo e dalle autorità militari e civili, nonchè dal loro seguito, sono usciti alle ore dieci dal Palazzo del Governo di Bengasi ed hanno visitato a piedi il Mercato coperto dove tutti i negozi arabi avevano messo in mostra gli oggetti più preziosi e svariati della colorita produzione orientale.

Lungo tutto il percorso di circa seicento metri erano stesi tappeti, barracani, arazzi e stoffe multicolori. Erano pure appesi ai muri monili bizzarri di oro ed argento. Una folla immensa acclamava i Principi che successivamente hanno visitato la nostra Cattedrale, ricevuti dal Vescovo e da tutto il Capitolo.

Le visita alle caserme

All'uscita, mentre la Principessa si recava alle scuole femminili ed inaugurava l'Asilo Nido ove si distribuiscono il latte ed i corredini, il Principe Umberto compiva una visita alla Caserma dell'autogruppo ove ispezionava uno per uno i diversi padiglioni ove sono impiantate modernissime officine dotate di ricchi mezzi per qualsiasi riparazione. Nelle officine lavorano operai specializzati che, tutti al banco di lavoro, hanno reso omaggio all'augusto Visitatore.

Di qui il Principe si è recato alla Caserma Moccagatta, ove ha sede il II. Reggimento Fanteria d'Africa. Il Principe è stato ricevuto dal colonnello De Giudi, mentre una compagnia rendeva gli onori. Nella caserma è stata suonata l'adunata, e mentre con ordine e meravigliosa rapidità accorrevano i militari si calavano dalle finestre, i savari giungevano al galoppo, i carri armati si avanzavano maestosi, l'artiglieria entrava nel vasto cortile con gli autotrasporti, il battaglione delle Camicie Nere si univa alle pittoresche formazioni.

Le truppe disposte in quadrato hanno presentato le armi e il Principe ha passato in rivista il reggimento che poi ha sfilato superbamente. Prima di sciogliersi i vari reparti hanno intonato Giovinezza, l'Inno al Duce e cori patriottici.

S. A. R. si è compiaciuto col comandante per la brillante presentazione del Reggimento e la augusta parola, subito comunicata dal colonnello ai vari reparti, ha suscitato una nuova dimostrazione di entusiasmo.

Il Principe di Piemonte, sempre accompagnato da S. E. Balbo, ha visitato poi il refettorio della truppa e le infermerie di recente costruzione dotate dei mezzi più moderni.

Al campo delle famiglie de' savari

Dalla caserma, il Principe si è recato al campo delle famiglie dei savari, scortato da un drappello a cavallo nelle caratteristiche uniformi. Entro il recinto degli attendamenti, le famiglie, con le donne e i bambini, erano uscite a festeggiare il Principe col loro gorgheggiante Zagarit. Nel frattempo gli svelti e audaci cavalieri savari salivano in piedi sulle groppe dei loro destrieri e allineati nell'acrobatica posizione, senza minimamente spostare la regolarità delle loro file, salutavano l'augusto Ospite

Il Re presenzierà a Firenze
al raduno degli artiglieri

ROMA, 9

L'Associazione nazionale dell'arma di Artiglieria ha indetto in Firenze nei giorni dall'11 al 13 il 4.o raduno nazionale dei soci. In accoglimento al voto espresso dalla presidenza dell'Associazione S. M. il Re onorerà di sua presenza la manifestazione e il 12 corr. assisterà alla sfilata dei militari in congedo della detta Arma. (Stefani).

Il Duca di Spoleto a Tripoli

TRIPOLI, 9

E' giunto oggi S. A. R. il Duca di Spoleto che nella sua qualità di presidente del R.A.C.I. presenzierà alle manifestazioni automobilistiche organizzate dalla Sezione.

Ad accogliere l'Augusto Ospite, a bordo del postale, si è recato il Segretario generale del Governo con le altre autorità cittadine ed il presidente dell'Automobile Club di Tripoli

Numerosa folla, presente allo sbarco, ha tributato al Principe manifestazioni di omaggio.

La seconda di "Orseolo„
Schuschnigg alla rappresentazione

FIRENZE, 9

Stasera al Teatro Comunale si è data per la seconda volta la nuova opera «Orseolo» di Ildebrando Pizzetti. E' stato confermato il successo riportato dalla prima esecuzione

Allo spettacolo ha presenziato in forma privata il Cancelliere federale austriaco Schuschnigg che era accompagnato dall'addetto militare a Roma colonnello Liebitzky e dal Console d'Austria a Firenze.

L'interessamento del Duce
per gli Italiani d'America

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto il conte Ignazio Thaon di Revel, proveniente da New York, che gli ha riferito varie questioni interessanti le collettività italiane del Nord America.

Il compiacimento del [...]
per i risultati dell'azione di sostegno del mercato gran[ario]

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Ministro per l'Agricoltura e Foreste Rossoni, il senatore dott. Antonio Mosconi, l'on. Giacomo Acerbo, il gr. uff. prof. Giovanni Nicolra e il comm. dott. Luigi Federico Tretti, firmatari della convenzione 21 dicembre XIII pel sostegno del prezzo del grano, nonchè il principe Rodolfo Borghese, presidente, e il dott. Filone, funzionario della Banca Nazionale dell'Agricoltura.

Il Duce ha preso atto con vivo compiacimento dei risultati ottenuti e degli utili conseguiti ed ha espresso la propria soddisfazione agli esponenti e ai collaboratori dell'operazione che ha servito a tonificare il mercato granario interno in un periodo di ingiustificata eccessiva depressione e che si è svolta con regolarità e con successo.

Il Duce si è inoltre particolarmente compiaciuto oggi con Mosconi che ha recentemente lasciato la presidenza dell'Istituto perchè nominato presidente della Banca di emissione di Albania e col vice presidente comm. Tretti per gli ottimi risultati della loro gestione bancaria e pel continuo incremento dell'Istituto e ha dato al nuovo presidente on. principe Rodolfo Borghese le direttive per l'azione futura che la Banca degli Agricoltori italiani dovrà svolgere in pieno accordo col Ministero dell'Agricoltura.

Il Duce ha destinato gli utili della gestione messi a sua disposizione per premi di nuzialità, opere assistenziali e dopolavoro della Banca.

La Squadra francese a Napoli
Un pranzo alla Reggia offerto dalla Duchessa d'Aosta madre

NAPOLI, 9

L'ammiraglio Mouget, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza, si è recato all'albergo Excelsior a far visita all'Ambasciatore di Francia, conte De Chambrun, il quale ha poi ricevuto l'ammiraglio Bucci, Comandante della La Squadra navale italiana

Nella mattinata il Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, si è recato a bordo dell'*Algerie* per visitare l'ammiraglio Mouget.

Stamane sottufficiali, sottocapi e marinai francesi, accompagnati da sottufficiali e sottocapi della Marina italiana, divisi in due scaglioni, si sono recati a Pompei dove hanno visitato gli scavi partecipando poi ad un rinfresco offerto in loro onore

L'ammiraglio Mouget ha offerto una colazione a bordo dell'incrociatore *Algerie* alla quale hanno partecipato l'Ambasciatore di Francia con la consorte, l'on. Baratono, Alto Commissario per la provincia di Napoli con le autorità civili e fasciste, l'ammiraglio Burzagli, Comandante il Dipartimento militare marittimo del Basso Tirreno con gli ufficiali superiori della R. Marina e il generale Perris, Comandante designato d'Armata.

Dopo la colazione a bordo dell'*Algerie*, mentre gli equipaggi erano schierati sulla tolda, l'ammiraglio Burzagli, presenti le autorità, a nome del Re d'Italia ha rimesso alte onorificenze al vice ammiraglio Mouget, al contrammiraglio Laborde e al Capo di S. M. della Squadra francese capitano di vascello Valee ed ha distribuito inoltre onorificenze a molti altri ufficiali

Terminata la distribuzione delle onorificenze italiane fra acclamazioni al Re e al Presidente della Repubblica francese, l'ammiraglio Mouget a nome del Presidente della Repubblica ha distribuito numerose onorificenze ad ufficiali della flotta italiana, consegnando all'ammiraglio Burzagli le insegne della gran croce della Legione d'Onore.

Nel pomeriggio l'Ambasciatore di Francia conte de Chambrun si è recato a bordo della nave ammiraglia, incrociatore *Zara*, a restituire la visita all'ammiraglio Bucci.

Stasera nella Reggia di Capodimonte la Duchessa d'Aosta Madre ha offerto un pranzo in onore degli ufficiali della Squadra francese con l'intervento dell'Ambasciatore di Francia conte de Chambrun, dell'ammiraglio Mouget, del Console generale di Francia a Napoli, del contrammiraglio Laborde e di sedici ufficiali superiori della marina francese, di S. E. Burzagli comandante il Dipartimento Militare Marittimo del Basso Tirreno, di S. E. Bucci comandante la prima Squadra navale, di S. E. Farina e di tredici ufficiali superiori della R. Marina italiana.

Alle ore 22.30 S. E. Burzagli ha offerto all'Ammiragliato, a nome della R. Marina italiana, un ricevimento in onore della Marina francese.

L'esito del concorso "Madri d'Italia„

MILANO, 9

Il concorso bandito a suo tempo dall'Università Popolare per la più bella poesia sul tema dettato dal Duce «Madri d'Italia» ha avuto questa sera al Teatro Lirico il suo epilogo. La scelta dei quattro lavori, sui 277 che hanno partecipato al concorso, è stata quanto mai accurata e laboriosa. Le opere che sono state sottoposte al giudizio portavano rispettivamente i motti: «Appennino di Bocca Trabaria», «Fiamma bianca», «Sasso spinoso» e «Figlio non ti sgomentare». Attorno alla [...] polare, costituita dai soci [dell'Uni]versità Popolare e dell'Ist[ituto di] Cultura, erano sta[te] le autorità. Le tre pr[ime] sono state lette dal poeta [...] mentre la quarta è stata d[etta] da Dora Felisari. Dopo lo sc[rutinio] dei voti, è riuscita vincitrice la poesia dal motto «Appennino di Bocca Trabaria», opera del prof. Luigi Rinaldi di Urbino, che ha ottenuto 641 voti. Il secondo premio è stato assegnato con 526 voti alla poesia «Sasso spinoso» di Francesco M[...] di Varese; il terzo a «Figlio non ti sgomentare» di Francesco Martini di Milano e il quarto a «Fiamma bianca» di autore ignoto.

Il Ministro De Vecchi a Cuneo

CUNEO, 9

Il Ministro De Vecchi è giunto stamane per presenziare importanti manifestazioni. Il Quadrumviro, che ha ricevuto in Municipio il saluto delle autorità, si è recato al collegio di San Tommaso dei Padri Gesuiti ove ha presenziato all'inaugurazione delle aule dedicate agli alunni Caduti in guerra. S. E. De Vecchi ha pronunciato brevi parole entusiasticamente applaudite.

Imponenti acclamazioni al Duce salutano il Ministro quando lascia il collegio per recarsi a Palazzo Littorio ove tiene a battesimo il labaro del Fascio femminile di Cuneo benedetto dal Vescovo; madrina la fiduciaria provinciale. Al saluto rivoltogli a nome delle Camicie Nere e della popolazione, ha risposto S. E. De Vecchi rilevando la disciplina e la dedizione al Duce della popolazione della provincia e l'efficienza delle forze fasciste.

Quindi il Ministro ha consegnato i diplomi e i premi ai Fasci femminili partecipanti alla riuscita mostra provinciale dei lavori delle Giovani fasciste, mentre si rinnovano appassionate manifestazioni di entusiasmo al Duce. Visitata la mostra e la costruenda casa del Balilla il Ministro è ripartito per Torino.

Marconi ricevuto dal Re

ROMA, 9

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata S. E. il sen. Guglielmo Marconi, il quale ha riferito sui risultati dei suoi recenti studi.

L'on. Rossoni inaugurerà la Mostra dell'Agricoltura

BOLOGNA, 9

Il Comitato organizzatore delle manifestazioni bolognesi comunica che S. E. Rossoni Ministro dell'Agricoltura e Foreste domenica prossima in rappresentanza del Governo fascista inaugurerà la quarta mostra nazionale dell'Agricoltura allestita ai Giardini Margherita la Fiera di Bologna al Littoriale e la Mostra del 700 Bolognese allestita al Palazzo D'Accursio.

Il Concistoro per le canonizzazioni dei Beati Fisher e More

ROMA, 9

Stamane nell'aula del Concistoro il Papa ha tenuto Concistoro semipubblico per le canonizzazioni dei Beati Fisher e More. Vi hanno partecipato i Cardinali, circa 40 Arcivescovi e Vescovi. Il Papa ha riassunto la causa di beatificazione e canonizzazione dei beati. Quindi ha richiesto ai presenti il loro voto per le due canonizzazioni. Terminata la votazione il Papa si è compiaciuto per l'unanimità dei voti e ha dichiarato che la santificazione dei due martiri inglesi avrà luogo il 19 corrente in San Pietro.

I funerali di uno studente
perito in un incidente di volo

MILANO, 9

Il camerata Liberato De Amici, fiduciario della sezione aeronautica del Guf Milanese, ieri a Taliedo, durante un volo a vela per provare le condizioni atmosferiche, colto da una raffica di vento ad ottanta metri di altezza, si rovesciava con l'apparecchio, precipitando al suolo. Raccolto dai presenti, moriva poco dopo all'ospedale.

La salma, composta nella camera ardente alla sede dei Guf, fu vegliata dai goliardi. De Amici aveva 23 anni, era studente in ingegneria e abitava con i genitori e la sorella in Via Zosio n. 24. Oggi alle 10 gli sono state tributate solenni e commoventi onoranze funebri, alle quali ha partecipato una folla enorme di studenti, di popolo, e di autorità. Un imponente corteo ha trasportato la bara fino alla chiesa. Numerosissime le corone, tra le quali una del Duca di Bergamo, una del Duce, una del Segretario del Partito. L'on. Starace ha telegrafato vive condoglianze alla famiglia. Finita la cerimonia religiosa, il Segretario federale ha fatto l'appello dello scomparso.

Il crollo d'un palcoscenico

BERLINO, 9

Mandano da Oslo che, in quel teatro nazionale, poco prima dell'inizio dello spettacolo il palcoscenico girevole, già pronto per il primo atto dell'«Amleto», è improvvisamente crollato, precipitando nello scantinato.

Per fortuna, al momento del crollo dell'«Amleto», è improvvisamente non si hanno a lamentare vittime. Lo spettacolo fu dovuto rinviare. E' stata avviata un'inchiesta.

[...]te un grave incidente automobilistico. Da Brentale, ove si erano recati per una gita, provenivano in automobile l'ing. Pelliccioni, il dott. Cimegotto e la signorina Bocchi. All'altezza di Tencarola, la vettura, che procedeva a forte velocità, per cause non bene precisate (sembra per un improvviso slittamento), sbandava violentemente andando a finire contro uno dei platani laterali alla strada. Tutte e tre le persone, in seguito all'urto, sono rimaste ferite, e particolarmente il dott. Cimegotto, che ha riportato ferite di una certa gravità alla testa e ad un ginocchio. Con una automobile di passaggio, i feriti venivano condotti all'ospedale, dove sono stati oggetto delle più premurose cure da parte dei sanitari, che provvedevano poi al ricovero del dott. Cimegotto e della signorina Bocchi Paola di Francesco.

La morte d'una domestica
per un incidente d'auto

MILANO, 9

Il 24 dello scorso aprile, come a suo tempo venne riferito, in uno scontro con un autocarro restarono più o meno gravemente feriti l'ing Livio Sambo, di 49 anni, abitante in via Redi 7, la moglie e il bambino di lui e la domestica ventiduenne Maria Benato, i quali tornavano a Milano dal Veneto, ove avevano trascorsa la Pasqua. La ragazza, che come i padroni era stata ricoverata all'Ospedale e giudicata con prognosi riservata per una grave ferita alla fronte, si è andata aggravando in questi ultimi giorni e la scorsa notte è spirata.

Ucciso da un autotreno

ISOLA LIRI, 9

All'entrata del paese, in località Quadrivio, il vetturino Umberto Pizzuti, di anni 51, nell'attraversare la strada, veniva investito da un autotreno con rimorchio, proveniente da Voghera e diretto a Napoli. L'autoveicolo, carico di reti metalliche per soffitti, era guidato da tale Guidotti Guido, di Firenze. Travolto dal pesantissimo convoglio l'infelice vetturino ebbe schiacciata la testa e il torace. Il poveretto spirava all'istante. Erano presenti alla sciagura la moglie ed altri congiunti.

Auto che entra in una casa
e ferisce tre persone

CATANIA, 9

Un'automobile, procedendo a forte velocità in un crocevia ingombro di altri veicoli, slittava e irrompeva nell'abitazione a pianterreno della guardia podestarile Giuseppe Aidani, ferendone la moglie, giudicata guaribile in 50 giorni salvo complicazioni, la ragazza novenne e un bambino di 9 mesi, guaribili rispettivamente in 8 giorni. L'autista è rimasto incolume, mentre un suo compagno ha riportata una lieve ferita.

Un fulmine a Bologna

BOLOGNA, 9

Un violento acquazzone, preceduto e accompagnato da lampi abbaglianti e da tuoni particolarmente fragorosi, si è scatenato ieri sera sulla nostra città e la gran parte sulla provincia.

Alle 19.40 uno dei parecchi fulmini caduti si andava a scaricare sulla Rocca di Porta Lame, sgretolando i massi storici che ne ornavano la sommità. Per fortuna, la scarica elettrica, nel suo giro capriccioso, non ha prodotto danno alle persone.

Intervenuti sul luogo i pompieri, per evitare possibili disgrazie, hanno proceduto alla demolizione del residuo degli storici colpiti.

Per difendere il suocero
uccide il cognato

REGGIO CALABRIA, 9

Un drammatico epilogo ha avuto ieri, in casa di certo Carmine Paladino, a Villa San Giovanni, una lite accesasi fra questi e il figlio Pasquale, d'anni 22. Preso da violenta ira Pasquale Paladino minacciò il padre con un coltello, nello stesso istante in cui entrava in casa il genero del vecchio, il ventenne Giuseppe Cuppi. Questi, vedendo il suocero in pericolo, sparava una fucilata contro Pasquale, uccidendolo. L'omicida andava poi a costituirsi ai carabinieri.

Esami per concorsi

ROMA, 9

Le prove scritte degli esami di concorso, indette dal Ministero della Guerra con decreti ministeriali in data 1.o dicembre 1934 XIII e pubblicati sulla «Gazzetta ufficiale» n. 4 del 5 gennaio 1935, saranno espletate nei giorni appresso indicati: 1) Concorso per 35 posti di tenente medico in SPE 17 maggio 1935 XIII; 2) Concorso per due posti di tenente chimico farmacista in SPE 16 maggio 1935 XIII; 3) Concorso per 5 posti di tenente veterinario in SPE 1 giugno 1935 XIII.

[...] gesto di un [illegible] a Milano
Aggredisce e ferisce due donne

MILANO, 9

[Que]sta mattina il caseggiato di Massarani n. 2 è stato messo a [rumo]re da grida e invocazioni al [soccor]so. Due coinquiline, Edvige [...]ni, d'anni 59, e la nuora Ma[ria N]egri maritata Pozzato, d'anni [...], mentre erano nella loro abitazione vennero aggredite dal loro [...], l'impiegato Alessandro [Angio]lillo, d'anni 62, e replicatamente ferite al torso, al viso e agli [av]ambracci da colpi di coltello. [Alle lo]ro grida accorsero alcune persone che provvidero a far trasportare le due donne all'ospedale, ove [fortuna]tamente le ferite vennero ritenute di lieve entità. L'Angiolillo che era rimasto chiuso nella [sua ca]mera, veniva più tardi tradotto [...]. Egli era affetto da mania di persecuzione e ultimamente era stato licenziato dallo stabilimento presso il quale lavorava, per le sue stranezze. Si suppone che il disgraziato abbia messo a bollire una pentola d'acqua che, traboccando per l'ebollizione, abbia spento la fiamma del gas, e l'Angiolillo non se ne sarebbe accorto, mentre scriveva un memoriale in difesa del suo operato, diretto al Procuratore del Re.

Terribile calcio d'un cavallo

SAN DONA', 9

Verso le ore 16, il sedicenne Oggian Vittorio di Giuseppe, essendo assieme ad un altro contadino che trasportava del letame nei campi, in frazione Fiorentina, veniva colpito violentemente alla faccia da alcuni calci sferratigli da un cavallo. Il povero contadino grondante sangue veniva trasportato all'Ospedale civile ove gli vennero medicate delle lesioni varie alla faccia guaribili in giorni 15 con riserva. Rimase ricoverato nel nosocomio.

Una grandinata nell'Astigiano

VILLANOVA D'ASTI, 9

Oggi, alle 15.30, un furioso temporale si è abbattuto sulla zona di Villanova d'Asti. In pochi minuti la grandine è caduta con spaventosa intensità e violenza, tale da formare uno strato bianco di alcuni centimetri, recando danni gravissimi alle piante in fioritura ed al grano che stava formando la spiga. Si è avuto un notevole abbassamento di temperatura.

CICLISMO

Adriano Vignoli ferito
[illegible] l'allenamento

PRATO, 9

Il corridore ciclista Adriano Vignoli, in allenamento, si scontrava con un ciclista e riportava gravi ferite per le quali non potrà partecipare al Giro d'Italia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 131 - Centesimi 20

Sabato 11 Maggio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

I preparativi bellici dell'Abissinia

Nuove importanti rivelazioni

ROMA, 10

Il Giornale d'Italia in un articolo dal titolo «Constatazioni di fatti», dà più larghe e precise informazioni sulla preparazione della Etiopia alla guerra. Il giornale dice che sulla base di fatti constatati, l'atteggiamento etiopico si rivela nella sua vera luce e conferma l'urgente necessità dell'Italia [illegible] misure difensive e di un [illegible] o chiarimento di posizio[illegible]

La mobilitazione

La [illegible] parazione bellica etiopica contro l'Italia è dimostrata da [illegible] fatti; anzitutto la mobi[illegible] da tempo ordinata dal[illegible] peratore che risulta già interamente compiuta in due vaste [illegible] del territorio dell'Etiopia che [illegible] precisamente i confi[illegible] malia e dell'Eritrea.

[illegible] si compie con mol[illegible] più di venti gior[illegible] ai capi e sotto[illegible] capi. Per ag[illegible] la completa [illegible] Governo di Addis [illegible] ha frattanto provveduto a distribuire i fucili e le munizioni [illegible] alle truppe già mobilitate ma anche ai capi e sottocapi delle tribù non ancora mobilitate.

Il carattere nettamente offensivo di questa mobilitazione etiopica [illegible] strato dall'ammassamen[illegible] armati nelle vicinanze im[illegible] dei confini delle Colonie [illegible] sui punti più favorevoli a [illegible] sione etiopica e dalla [illegible] zione di grandi masse di manovra nell'interno, che possono essere facilmente dislocate dal nord al sud.

In molti punti sono stati stabiliti da mesi ammassi di armi, di munizioni e materiali antigas, vestiario, viveri, foraggi e sono stati [illegible] costituiti dei depositi di carburanti per automezzi e degli hangar con materiale aviatorio. Da tempo si è iniziata la costruzione di piste camionabili di interesse strategico e logistico, notevoli sopratutto quelle che puntano verso la Somalia.

Le forniture militari europee

Oltre a questi fatti accertati in ogni particolare, l'Italia deve provvedere non solo per la sua attuale difesa contro eventuali sorprese [illegible], ma anche per una [illegible] a garanzia per il prossimo e lontano avvenire. L'Etiopia si trova già naturalmente in notevole vantaggio sull'Italia nelle sue possibilità militari. Essa opera sul suo territorio; l'Italia ha da provvedere alla difesa di due territori separati che hanno i loro contatti solo attraverso un difficile mare.

Alla domanda: — Chi ispira, chi aiuta questa folle preparazione dell'Etiopia alla guerra? — il Giornale d'Italia risponde che dal mese di gennaio alla metà d'aprile risultano arrivati in Etiopia da provenienza europea diecimila fucili Mauser, due milioni di cartucce, duecento mitragliatrici. Questo materiale si aggiunge a quello più abbondante posseduto dall'Etiopia. Risulta pure che la Germania ha fornito abbondante materiale chimico per usi indefinibili, forse per la preparazione di esplosivi o di gas da usare in azioni aeree.

Risulta che l'Etiopia, per pagare queste forniture, è riuscita a concludere contratti con pagamenti [illegible] anni, e altri contro [illegible] sopratutto caffè. Sembra che in un paese europeo vi sia anche una banca che abbia assicurato il suo fido all'imperatore per tutti i suoi acquisti di armi.

Energico richiamo italiano

Il Governo italiano è su ogni [illegible] precisamente informato sulla quantità di armi penetrate in Etiopia e sulle loro provenienze. Negli ultimi giorni ha richiamato con la sua energia l'attenzione dei Governi interessati e da qualcuno ha già avuto precise promesse di controllo, delle quali ha preso atto. Vi sono pure fra i fornitori alcuni paesi che hanno levato in altri tempi la voce per pretese forniture italiane di armi ai loro vicini e sono sempre pronti a protestare a Ginevra contro il commercio delle armi ed i pericoli della guerra, paesi che dovrebbero sembrare oggi pure interessati per la difesa delle loro stesse posizioni a non creare difficoltà militari all'Italia ed a mantenere int[illegible] la sua forza europea. Tutti questi paesi devono meditare su una verità sostanziale. Firmando un trattato di amicizia e di collaborazione con l'Etiopia, l'Italia ha dato al mondo la manifesta prova di volere nei riguardi di questo paese la pace e non la guerra. L'ostilità è venuta dall'Etiopia. Chi vuole la pace non deve fornire agli irresponsabili i mezzi per violarla. Infine il Giornale d'Italia ricorda che esiste una convenzione delle armi del 1930 la quale riguarda precisamente l'Etiopia e prevede l'impegno fra i suoi firmatari di impedire la moltiplicazione degli armamenti abissini quando essi appaiono già minacciosi.

Merita pure di essere segnalato un importante studio dal titolo: «Togliamo la maschera alla Etiopia» che apparirà nel prossimo numero della rivista Italia Coloniale. Lo scrittore, che vive in Abissinia da quasi trenta anni, afferma che «il regno di Etiopia non è mai esistito, altro che nella fantasia e nello smisurato orgoglio degli ultimi regnanti, più o meno usurpatori di un trono appartenente ad una dinastia estintasi a Gondar oltre un secolo fa. Più oltre lo scrittore osserva che tutto l'immenso territorio che è a sud della linea segnata dal corso dell'Auac, da quello del Mugher e dall'Abbai, non fu mai Abissinia, nè per razza nè per lingua. Gli Amara se ne resero padroni sotto lo specioso pretesto che fosse meritorio distruggere e ridurre in schiavitù quelle popolazioni perchè mussulmane o pagane. Nessuna necessità demografica od economica premeva per occupare quelle terre sulle quali l'Abissinia non ha saputo portare il più piccolo germe di progresso. E' stata insomma una occupazione coloniale senza colonizzazione.

L'articolo prosegue affermando che i risultati furono: paesi interamente distrutti, popolazione decimata e ridotta a soggezione od a totale schiavitù. Questo strano sistema di colonizzare il Paese, ossia la sistematica distruzione delle popolazioni circostanti, è stata continuata con l'autorizzazione del Governo centrale di Addis Abeba che, fin dagli ultimi anni del regno di Menelik, impartì questa direttiva: «I capi periferici avanzino nella zona che hanno dinanzi». Con questa direttiva i capi hanno sempre favorito ogni impresa aggressiva verso le popolazioni di altra razza e religione e per evitare che queste aggressioni potessero coinvolgere le responsabilità del Governo centrale, fu adottato il sistema di lasciar organizzare le razzie da capi apparentemente ribelli.

L'entusiasmo delle Camicie Nere mobilitate a Bergamo

BERGAMO, 10

Con fiero spirito volontaristico stamane si è iniziata in città e in vari centri della provincia la mobilitazione del battaglione Camicie Nere della 14.a Legione, al comando del console Ricciotti e del seniore Morali, camicie nere della vigilia, e decorati al valore.

La preparazione della mobilitazione del battaglione ha dato luogo a commoventi episodi. Molti ufficiali e militi, riformati alla visita sanitaria, si sono spontaneamente sottoposti a cure chirurgiche pur di poter essere mobilitati.

Bergamo fascista, città tradizionalmente volontaristica, si prepara a rendere una entusiastica dimostrazione di simpatia e di affetto ai legionari partenti.

500 volontari partiti da Genova

GENOVA, 10

Sono partiti questa mattina alla volta di Savona, da dove proseguiranno per l'Africa Orientale 500 volontari genovesi arruolatisi in questi giorni e che sono stati incorporati nella Milizia. Nella schiera, comandata da Ernesto Caorsi che ha lasciato, per arruolarsi, la presidenza del Comitato provinciale dell'O. N. Balilla, si trovano giovani e anziani, operai, impiegati e professionisti. Tutti i partenti sono stati salutati alla stazione dalle maggiori autorità cittadine, da foltissimi gruppi di Camicie nere e da una folla imponente che li ha acclamati.

Si ha poi da Savona, che pure stamane alle ore 9 è partito da quella città un primo scaglione di militi d'artiglieria destinati alla formazione di batterie someggiate nelle Divisioni di Milizia mobilitate per l'Africa Orientale. I partenti sono stati salutati alla stazione ferroviaria da tutte le autorità cittadine e da una grande massa di popolazione che li ha entusiasticamente applauditi, acclamando al Re e al Duce. Per cura della Federazione fascista, di quelle dei commercianti e dei Fasci femminili, ai militi partenti sono stati offerti pacchi di generi di conforto, oggetti e indumenti che completano l'equipaggiamento.

Vibrante saluto in mare agli operai partiti per l'Africa

TRIESTE, 10

Si apprende ora un episodio gentile e simpatico. Mentre salpavano il *Saturnia* e il *Belvedere* con i 4 mila operai partenti per l'Africa Orientale, stava arrivando la motonave *San Giusto* che in alto mare deviò dalla propria rotta per avvicinarsi alle due navi issando il gran pavese e salutando con la bandiera di poppa e con le acclamazioni dell'equipaggio e dei numerosi passeggeri.

Gli operai partenti risposero sventolando fazzoletti e bandiere e inneggiando all'Italia e al Duce, fra l'urlo prolungato delle sirene delle tre navi.

Una proposta del Sud Africa di attribuire la Liberia alla Germania

WASHINGTON, 10

Il corrispondente del *New York Times* da Londra scrive che Hertzog, Primo Ministro del Sud Africa che si trova in quella Capitale per il giubileo di Re Giorgio V, avrebbe fatto la proposta di affidare la Liberia come mandato alla Germania per placare le domande coloniali tedesche. Questa idea, che sarebbe stata ventilata già da qualche tempo a Pretoria, e probabilmente già trasmessa ad Hitler, non sarebbe stata ancora esaminata dal Governo britannico, ma avrebbe grandi probabilità di essere presa in considerazione durante le trattative che si stanno svolgendo per far rientrare la Germania nella Società delle Nazioni.

La corrispondenza ammette le difficoltà che potrebbero sollevare tanto la Compagnia americana della gomma «Firestone», che ha vaste coltivazioni di caucciù in Liberia, quanto la Società delle Nazioni, il cui diritto di attribuire un mandato su un popolo normalmente indipendente si presta a discussioni, ma ricorda anche l'invito fatto una volta a Ginevra da Eden agli Stati Uniti perchè assumessero il compito di redimere quell'infelice paese. Hertzog sosterrebbe che il rifiuto americano apre la via alla Germania.

L'interesse del Primo Ministro sud-africano nella questione dei compensi coloniali tedeschi deriva, secondo la corrispondenza, non solo dalle simpatie che la Germania gode nel Sud Africa, ma anche dal desiderio del Sud Africa di non rinunciare al mandato sulla ex colonia tedesca dell'Africa sud occidentale e dal desiderio di non avere un vicino così potente nel Tanganika.

La corrispondenza termina affermando che il Governo britannico è restio ad accogliere la proposta di Hertzog ritenendo di aver fatto per la Germania più di qualsiasi altro Governo al mondo ed essendosi convinto che ora è giunto il momento di una politica di fermezza e di giustizia. Quindi, malgrado il desiderio inglese di vedere la Liberia in mani capaci, non sembra probabile che la tesi di Hertzog prevalga.

Russel Firestone, uno dei capi della Compagnia anonima, ha dichiarato di non sapere nulla circa il piano di attribuire la Liberia ai tedeschi.

Il Governatore di Roma giunto a Bruxelles

BRUXELLES, 10

Proveniente da Parigi è qui giunto l'on. Bottai, Governatore di Roma, atteso ed ossequiato alla stazione dal Borgomastro Adolfo Max, dall'Ambasciatore d'Italia Vannutelli, dal Conte Giuseppe Volpi di Misurata, dal personale dell'Ambasciata e del Consolato, dagli esponenti del Fascismo e delle associazioni combattentistiche e dalle rappresentanze delle formazioni giovanili del Partito e delle scuole italiane con i gagliardetti, le bandiere ed i labari. Spiccava tra le insegne il gonfalone storico di Roma, scortato da sei valletti del Governatorato.

Il Borgomastro ha porto all'ospite il benvenuto nella capitale belga, mentre la musica municipale intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

All'uscita dalla stazione l'on. Bottai è stato vivamente acclamato da una numerosissima folla.

Poco dopo il suo arrivo S. E. Bottai si è recato a deporre una corona di alloro con i colori di Roma sulla tomba del Milite Ignoto Belga, accompagnato dalle autorità italiane. Lo attendevano il Borgomastro Max, il generale Biebuyck in rappresentanza del Ministro della difesa nazionale, vari generali ed ufficiali superiori ed una numerosa folla di popolo.

Il Borgomastro Max e i membri del Consiglio comunale di Bruxelles hanno offerto in onore di S. E. Bottai un thè cui sono pure intervenuti l'Ambasciatore, il Conte Volpi, gli on. Alfieri, Bingi, il Console e numerose personalità belghe e italiane.

Il «Normandie» ha raggiunto la velocità di nodi 30.5

PARIGI, 10

Il «Normandie», il grande transatlantico francese, che con le sue 79 mila tonnellate sarà il più capace del mondo, il più lungo e il più potente, sta effettuando in questi giorni le prove di collaudo, prima di iniziare il servizio Le Havre-Nuova York, che verrà inaugurato alla fine di questo mese.

La grande unità mercantile, con la quale si ritiene possibile per la Francia la conquista del primato di velocità, ha raggiunto un massimo di nodi 30,5, il che permette al «Normandie» di eguagliare la velocità del «Rex» e del «Conte di Savoia», superando di due nodi la velocità impiegata, sulla rotta nord dell'Oceano Atlantico, dal «Bremen» e dall'«Europa».

Per l'incremento della nuzialità

I premi assegnati dal Duce alle provincie del Mezzogiorno

ROMA, 10

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito n. 390 in data 9 maggio XIII reca:

Il Duce ha messo a disposizione del Partito, perchè la distribuisca in premi di nuzialità nelle provincie del Mezzogiorno d'Italia, la somma di lire cinquecento mila consegnatagli dal Direttore generale del Banco di Napoli.

Il Segretario del Partito ha disposto che i premi di cinquecento lire ciascuno siano assegnati alle sottoelencate Federazioni dei Fasci di combattimento nella seguente misura:

Federazione dei Fasci di combattimento di Napoli 300.

Federazione dei Fasci di combattimento di Palermo 200.

Federazione dei Fasci di combattimento di Foggia 100.

Federazione dei Fasci di combattimento di Catanzaro 100.

Federazione dei Fasci di combattimento di Enna 100.

Federazione dei Fasci di combattimento di Caltanissetta 100.

Federazione dei Fasci di combattimento di Nuoro 100.

Le direttive del Duce alla Federazione Consorzi agrari

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste on. Rossoni, il sen. ing. Adriano Tournon e il gr. uff. dr. Carlo Pareschi i quali gli hanno ampiamente riferito sulla situazione e sulla attività svolta dalla Federazione Italiana dei Consorzi agrari in quest'ultimo anno, illustrando in un modo particolare l'azione di difesa dei prezzi dei prodotti agricoli attraverso le vendite collettive.

Il Duce si è vivamente compiaciuto dei risultati conseguiti, e prendendo atto della raggiunta efficienza dell'organizzazione centrale e periferica, ha impartito le direttive per l'azione futura della Federazione.

Riunione del Direttorio della Dante

ROMA, 10

Il Direttorio Nazionale della «Dante» si è riunito a palazzo Firenze. Dopo varie comunicazioni del presidente circa taluni aspetti dell'organizzazione interna ed estera della «Dante», il Direttorio ha approvato la relazione finanziaria sul bilancio 1934.

Il Ministro Denain a Roma

Le accoglienze all'arrivo in volo a Ciampino

ROMA, 10

Tre apparecchi recanti in Italia il Ministro dell'Aria francese gen. Denain ed il seguito, hanno atterrato all'aeroporto di Ciampino nord alle ore 16. Essi erano partiti da Marsiglia esattamente alle 11.50. All'aeroporto di Ciampino erano convenute numerose autorità, tra le quali il Sottosegretario all'Aeronautica generale Valle, lo Ambasciatore di Francia conte De Chambrun, con gli addetti militare ed aeronautico, l'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede Charles Roux, il capo di gabinetto del Ministro Denain giunto precedentemente a Roma, il Prefetto, il vice Governatore di Roma, l'addetto aeronautico presso l'Ambasciata d'Italia a Parigi, alti gradi delle Forze Armate e molte autorità.

I tre apparecchi, che navigavano in formazione di cuneo, hanno descritto un ampio giro sull'aeroporto, compiendo poi un perfetto atterraggio, mentre il reggimento degli avieri, schierato con la bandiera, presentava le armi e la musica intonava la Marsigliese, seguita subito dalla Marcia Reale e da Giovinezza.

Il generale Valle, il conte De Chambrun e le altre personalità hanno mosso incontro agli ospiti scambiando un cordiale saluto. Il Ministro Denain e il seguito, guidati dal generale Valle, hanno quindi passato in rivista il reggimento degli avieri; poi sei apparecchi da bombardamento schierati dinanzi alla tettoia.

Successivamente il generale Valle ha presentato al Ministro Denain le autorità; quindi gli ospiti, salutati con gli onori militari, hanno lasciato il campo, mentre la musica intonava la Marsigliese.

I nuovi impianti industriali autorizzati dalla Commissione

ROMA, 10

Nei giorni 24 e 25 dello scorso mese di aprile e 8 del mese corrente si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni (Direzione generale dell'industria), sotto la presidenza dell'on. Lantini, la commissione consultiva incaricata di dar pareri sulle domande di autorizzazione per nuovi impianti industriali e per l'ampliamento di stabilimenti industriali esistenti, istituita ai sensi dell'art. 5 del R. D. 15 maggio 1933 n. 590.

Oltre a numerosi quesiti, sui quali si è pronunciata in linea di massima, la commissione ha esaminato 92 domande di autorizzazione. Su di esse 56 ha espresso parere favorevole, per 21 parere negativo, per 7 ha ritenuto necessario un supplemento di istruttoria e per sei ha ritenuto non necessaria l'autorizzazione perchè trattatisi di attività industriali non sottoposte al regime della preventiva autorizzazione in base alle disposizioni legislative in vigore. Infine, due domande sottoposte all'esame della commissione sono state da essa accolte solo parzialmente.

Delle 56 domande sulle quali la commissione ha espresso parere favorevole all'autorizzazione, 27 riguardano nuovi impianti, 23 ampliamenti e sei trasferimenti di impianti. Delle 21 domande sulle quali la commissione ha espresso parere contrario all'autorizzazione, 19 riguardano nuovi impianti e due ampliamenti. Complessivamente delle 92 domande esaminate, 26 riguardano l'industria metallurgica, 15 l'industria chimica, 4 l'industria del freddo, 15 l'industria tessile, 1 l'industria dei semi oleosi, 4 l'industria della carta, 2 l'industria della gomma, 5 l'industria del cemento, 4 dei mezzi radio, 3 delle centrali elettriche, 11 dei mezzi meccanici di trasporto.

Delle 56 domande accolte 31 riguardano grandi o medi impianti e 25 piccoli impianti.

Delle 21 domande respinte, 17 riguardano grandi e medi impianti, 4 riguardano piccoli impianti.

La distribuzione geografica delle 56 domande accolte è la seguente: 8 per il Piemonte, 32 per la Lombardia, 2 per le Tre Venezie, 3 per la Liguria, 4 per l'Emilia, 2 per la Toscana, 2 per le Marche, 1 per il Lazio, 1 per le Puglie, 1 per la Sicilia.

Le due domande accolte parzialmente riguardano una la Lombardia ed una il Veneto, e le 21 domande respinte riguardano: 4 il Piemonte, 7 la Lombardia, 2 le Tre Venezie, 2 la Liguria, 2 l'Emilia, 1 le Marche e tre il Lazio.

Il pagamento delle cedole del prestito Dawes

ROMA, 10

La Banca d'Italia acquista le cedole del prestito estero della Germania 7 per cento 1924 (prestito Dawes) emissione italiana scadute il 15 aprile decorso al 100 per 100 del valore nominale delle cedole stesse, ma solo da portatori che risultino cittadini italiani o siano persone fisiche o giuridiche residenti nel Regno, nelle Colonie e nei possedimenti italiani, e che dimostrino di avere acquistata la legittima proprietà dei rispettivi titoli non più tardi del 15 giugno 1934 XII.

La Banca d'Italia acquista alle medesime condizioni anche le cedole dei detti titoli acquistati dai portatori di cui sopra posteriormente al 15 giugno 1934 XII, ogni qualvolta ne sia dimostrata a suo insindacabile giudizio la buona fede dell'acquisto dei titoli da parte dei portatori. Le persone fisiche e giuridiche residenti nel Regno che posseggono titoli del detto prestito Dawes che non siano di emissione italiana, potranno altresì presentare alla Banca d'Italia le relative cedole della scadenza precitata che saranno acquistate al cambio medio ufficiale del giorno 15 aprile per la valuta in cui i titoli medesimi sono stilati, purchè i titoli siano stati tempestivamente bollati agli effetti del R. D. L. 26 maggio 1934 XII n. 804. Dato quanto precede, le condizioni che regolano il pagamento delle cedole 15 aprile 1935 XIII del prestito Dawes sono analoghe a quelle a suo tempo stabilite per il pagamento delle cedole 15 ottobre 1934 XII dello stesso prestito con l'unica differenza che nessun pagamento verrà ora corrisposto sulle cedole presentate da portatori che non si trovino nelle condizioni sopra prescritte.

L'importazione in Inghilterra delle ciliege italiane

LONDRA, 10

Allo scopo di impedire l'introduzione della mosca delle ciliege, il Ministro dell'Agricoltura ha emanato un'ordinanza in merito all'importazione delle ciliege nell'Inghilterra e nel Galles. L'ordinanza stabilisce tra l'altro che le ciliege di produzione italiana in genere saranno ammesse all'importazione fino al 12 giugno, purchè accompagnate da certificato di origine. Le ciliege prodotte nell'Emilia saranno ammesse all'importazione fino al 23 giugno e quindi l'importazione di tutte le ciliege italiane sarà proibita.

Scoperta di sepolcri finnici e d'un tesoro di antiche monete

LENINGRADO, 10

Il giornale Kommunar di Mosciansk, segnala la scoperta nel distretto di Kriukovski di pregevoli sepolcri finnici che si fanno risalire a mille anni or sono. In uno dei sepolcri sono stati rinvenuti ossa femminili, assieme a molti gioielli e oggetti preziosi d'argento e di bronzo. Sono state anche scoperte un paio di forbici e altri oggetti casalinghi che si trovavano in un altro sepolcro. Lo stesso giornale pubblica anche che a Kulikovski è stato scoperto un tesoro di 14 chilogrammi di monete del 1450.

I Principi di Piemonte lasciano Bengasi

salutati da entusiastiche dimostrazioni

BENGASI, 10

L'ultimo pomeriggio del viaggio dei Principi in Tripolitania e in Cirenaica è trascorso a Bengasi fra la crescente animazione popolare. Alle ore 17 S. E. Balbo accompagnava gli Augusti Ospiti alla Casa del Fascio dove il sub-commissario federale Tuminetti, con il Direttorio della Federazione e i dirigenti delle organizzazioni del Regime, tra le schiere delle balde Camicie Nere della Cirenaica accorse in massa, conduceva i Principi al Sacrario dei Caduti Fascisti, suggestivo di religiosa potente evocazione degli eroici sacrifici compiuti.

Quindi le LL. AA. RR. visitavano i luminosi e ampi locali della Federazione interessandosi vivamente alle spiegazioni che loro venivano fornite sull'efficienza dei Fasci della Colonia in tutti i campi dove si svolge l'opera benefica del Littorio.

Successivamente si recavano a visitare la tessitoria di Khoozam, che impiega materia prima italiana e maestranze italiane, mentre riscatta inoltre la colonia dall'importazione dai paesi vicini di stoffe di seta ad uso delle famiglie arabe. Le operaie dello stabilimento, adorne di coccarde tricolori, hanno improvvisato ai Principi una festosa dimostrazione. Il direttore ha mostrato i prodotti più pregiati dalle vivaci tinte tipiche dei barracani femminili della gente della Cirenaica. Erano anche esposti esemplari preziosi di tappeti persiani e orientali.

Quindi, insieme col Governatore, i Principi hanno percorso la pittoresca strada che conduce alla grotta del fiume Lete, fiancheggiata di pini, di eucalyptus e di acacia australiana. Alla casina del Lete erano ad attendere i Principi gruppi di signore italiane di Bengasi. Nel sottostante giardino, detto delle Esperidi, dalla vegetazione lussureggiante, con cesti rigogliosi di fiori che si alternano con magnifiche piante da frutto, i Principi hanno sostato ascoltando poetiche leggende del luogo. E' stato quindi servito il tè. Al ricevimento intimo hanno preso parte le signore di Bengasi. Quindi, rientrati in città, il Governatore ha condotto gli Ospiti Augusti a visitare il museo dei reperti preistorici e dei fossili della zona cirenaica di Sebabi presso Agedabia, ove fra l'altro è stato trovato un colossale scheletro fossile di mastodonte, uno dei più perfetti del mondo.

Intanto nelle prime ombre della sera la città si era fantasticamente rivestita di miriadi di luci dai vivaci colori. Tutta la popolazione nazionale e indigena, si accalcava tra la palazzina del Governo e la banchina del porto nell'ampia piazza prospiciente la Marina, anch'essa adorna di festoni di lampadine multicolori. La truppa ha stabilito un passaggio fra due ali nereggianti di gente acclamante e sono stati stesi tappeti lungo l'intero percorso dal Palazzo al Mare.

Quando alle ore 20 il Principe e la Principessa sono comparsi sulla gradinata del giardino del Palazzo, un plauso immenso è partito dalla folla. I Principi hanno proseguito a piedi accompagnati dal Governatore sino alla banchina d'imbarco, mentre nella tiepida notte bengasina venivano irradiati fasci luminosi di potenti riflettori coloriti di luci multicolori e i battaglioni schierati sparavano salve in onore degli Ospiti Augusti. La scena suggestiva, ardente di affetto popolare, ha molto commosso i Principi che hanno ripetutamente espresso a S. E. Balbo il loro vivo e profondo compiacimento.

Sulla banchina di imbarco il Principe e la Principessa hanno salutato tutte le autorità della Cirenaica ivi convenute. Quindi S. E. Balbo prendeva posto con loro su un motoscafo che si è diretto al piroscafo *Città di Milano* ancorato in mezzo al bacino del porto. Il Governatore saliva a bordo e porgeva alle LL. AA. il saluto delle popolazioni libiche, liete ed orgogliose della visita augusta. Di nuovo i Principi calorosamente ringraziavano S. E. Balbo, esprimendo la loro ammirazione per l'opera compiuta dal Regime sulla quarta sponda, ormai avviata ad un luminoso avvenire. Sceso il Governatore, alle 21 precise il piroscafo levava le ancore diretto a Siracusa.

I corsi al Foro Mussolini

per cadetti e capicenturia avanguardisti

ROMA, 10

Come è ormai nella tradizione dell'Opera Balilla, durante la prossima stagione estiva si svolgeranno presso il Foro Mussolini i corsi nazionali per la formazione dei cadetti e capi centuria Avanguardisti. Dato il numero notevole di giovani che annualmente vi prendono parte — nel decorso anno ben 7000 giovani graduati si sono avvicendati nei sani e gioiosi attendamenti eretti nel boscoso parco del Foro Mussolini — i corsi saranno suddivisi in due turni, il primo dei quali avrà luogo dal 1. luglio al 10 agosto ed il secondo dal 12 agosto al 12 settembre.

Il conseguimento del grado di capo centuria e di cadetto assicura notevoli benefici quali la particolare posizione morale nell'ambito dell'organizzazione e la possibilità di raggiungere i gradi direttivi nella gerarchia dell'Opera, la possibilità di restare assegnato in servizio presso l'Opera Balilla dopo il 18. anno di età e sino alla chiamata alle armi; la preferenza assoluta nell'assunzione di eventuali impieghi presso gli uffici dell'istituzione; la preferenza assoluta nell'ammissione all'Accademia fascista nel Foro Mussolini e negli istituti direttamente dipendenti dall'Opera Balilla; preferenza nell'ammissione ai concorsi statali e nei reclutamenti indetti dai corpi armati dello Stato; preferenza nella partecipazione ai campeggi nazionali, alle crociere, viaggi all'estero e colonie; la preferenza assoluta nella partecipazione ai corsi di cultura, di preparazione professionale, di avviamento al lavoro indetti dall'Opera. Inoltre i cadetti e capi centuria fruiscono della completa esenzione dall'obbligo di frequenza dei tre corsi della premilitare a norma della circolare del 21 novembre 1933 XI del Ministero della Guerra e sono esenti dall'obbligo degli esami finali relativi.

I cadetti dopo il 18. anno di età potranno conseguire la promozione a capo manipolo dopo due anni di permanenza nel precedente grado. I corsi saranno organizzati a cura dell'Accademia fascista dell'Opera Balilla presso il Foro Mussolini ed avranno la durata di un mese. Rivestiranno un carattere di particolare importanza per il programma interessante e di notevole valore formativo militare culturale e sportivo che sarà svolto in relazione alle mansioni che i graduati saranno chiamati ad esplicare in seno all'istituzione. Vi saranno destinati i docenti dell'Accademia in collaborazione con gli ufficiali del R. Esercito. Durante i corsi avranno luogo gite a carattere istruttivo e artistico. I partecipanti saranno sistemati in attendamenti forniti di comodissimi tende attrezzate con criteri del tutto moderni e rispondenti alle più rigorose norme igieniche.

La quota individuale di partecipazione è di cento lire. Le iscrizioni pel primo turno si chiuderanno il 20 giugno; per il secondo turno il 20 luglio p. v. Prima dell'inizio dei corsi gli iscritti saranno sottoposti a preventiva visita medica a cura dei Comitati provinciali di provenienza. Potranno partecipare ai corsi per capicenturia tutti i capisquadra Avanguardisti appartenenti preferibilmente alle scuole medie; ai corsi per cadetti, tutti i capi centuria forniti di titoli di scuola media di primo grado (ginnasio, istituto magistrale inferiore, licenza tecnica agraria, agricola e commerciale, licenza tecnica di avviamento professionale, liceo scientifico inferiore ecc.), tutti i primi capi centuria, cioè graduati che hanno effettuato due corsi nazionali di capi centuria, siano o no forniti del titolo di studio. Gli aspiranti dovranno esibire al Comitato provinciale copia del titolo di studio assieme alla domanda in carta libera ed alla quota di iscrizione.

Il concorso di canto corale dell'Opera Balilla

ROMA, 10

Oggi, alla presenza dell'on. Renato Ricci, hanno avuto termine al Foro Mussolini le gare del 1. concorso di canto corale indetto dall'Opera Balilla al quale hanno partecipato complessivamente 23 Comitati provinciali. I complessi corali che hanno partecipato alle gare di oggi sono quelli dei comitati di Ancona, Siena, Bari, Foggia, Napoli, Frosinone, Palermo. Anche questi come gli altri che hanno preso parte alle gare svoltesi domenica e martedì scorso hanno dimostrato di avere raggiunto una notevole preparazione. Domani saranno rese note le classifiche dei vincitori in base alla relazione presentata dalla commissione esaminatrice.

100 milioni di corone ceche perduti dalla chiesa cattolica

ROMA, 10

«La Corrispondenza» pubblica interessanti informazioni intorno alla vera causa della finora mancata esecuzione del «Modus vivendi» stipulato fra la Santa Sede e la Cecoslovacchia nel 1927. Questa è da ricercarsi nella rovinosa gestione dei beni ecclesiastici, sequestrati, che dovrebbero essere restituiti alla Santa Sede. Tale gestione ha provocato un disavanzo, calcolabile «grosso modo» a circa 100 milioni di corone ceche. Il giornale «Slovak» organo del partito popolare slovacco, diretto da mons. Hlinka, pubblica in proposito un articolo in cui, calcolando, in cifra tonda, una perdita sui beni appartenenti alla Chiesa cattolica, per cause indipendenti dal sequestro, di circa 40 milioni, denuncia un disavanzo di 100 milioni di corone ceche, chiedendo dove una così ingente somma sia andata a finire.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il Concorso ippico internazionale

La Coppa Mussolini alla Francia

Il Duce premia i vincitori

ROMA, 10

Si è disputata oggi in piazza di Siena, alla presenza del Duce, la Coppa Mussolini, gara culminante del Concorso ippico internazionale. Favorita da una giornata stupenda la grandiosa manifestazione ha raccolto nella suggestiva piazza di Siena un pubblico intenso nel quale erano numerosissime personalità del mondo politico, diplomatico, militare e artistico.

Prima che si iniziassero le gare ha preso posto nella tribuna reale la Principessa Maria, accolta da calorose acclamazioni e dal suono della Marcia Reale e dell'Inno Giovinezza.

Alle 15.30 salutato da una entusiastica e vibrante acclamazione e dal suono della Marcia Reale e Giovinezza è giunto il Duce che ha preso posto nella tribuna del Comitato. Lo accompagnavano il Presidente del Senato, il Segretario del Partito, il Capo di Stato Maggiore, i Sottosegretari agli Esteri, alla Guerra, alla Marina, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, l'Ispettore generale della pre e post militare e altre autorità.

La gara, riservata alle squadre militari delle sette Nazioni partecipanti al concorso, composte ciascuna di quattro cavalli, ha avuto uno svolgimento interessantissimo. La manifestazione ha avuto inizio con la sfilata dei concorrenti. I cavalieri, rappresentanti la Francia, l'Italia, l'Olanda, il Portogallo, la Romania, la Spagna e l'Irlanda, sfilano nell'ordine tra fragorosi applausi mentre, al suono degli inni nazionali, le bandiere delle rispettive Nazioni, vengono issate sul pennone.

Il primo ad iniziare le prove è il capitano Galan (Spagna) su «Elucidar». Egli compie il percorso in 2'3" 4/5, accumulando penalità 4 3/4. Segue il cap. Aherne (Irlanda) su «Erin» che ha quattro penalità impiegando 1'56" 4/5. Entra quindi in pista il maggiore Morigi (Italia) su «Ostiglia», il quale, per una caduta nei primi ostacoli, riceve 31 3/4 penalità, compiendo il percorso in 2'30" 3/5.

Le prove proseguono nel seguente ordine: ten. De Bartillat (Francia) su «Welcome», 14 penalità in 2'12" 2/5; ten. De Mena y Silva (Portogallo) su «Sylvain», 11 penalità 1/4 in 2'17" 1/5; tenente Van Schaik (Olanda) su «Santa Bell», 12 penalità in 1'59" 3/5; ten. Tuderan (Romania) su «Hunters», 20 penalità e 1/4 in 2'1" 3/5; capitano Torrion (Spagna) su «Le Cabanon», 9 penalità in 2'4"; ten. Longnard (Irlanda) su «Limerick Lace», 24 penalità e 1/2 in 2'3" e 4/5; magg. Lequio (Italia) su «Nereide», 17 penalità 1/4 in 2'5" 4/5; ten. Bisard (Francia) su «Gobe Mouche», 13 penalità e 1/4 in 2'5" 3/5; ten. Beltrao (Portogallo) su «Biscuit», 12 penalità in 1'57" 2/5; ten. Greter (Olanda) su «Trixie», 8 penalità e 1/4 in 2'1" e 4/5; ten. Zahei (Romania) su «Felicara», 16 penalità in 5'2" 1/5; cap. Cavanillas (Spagna) su «Revistada», 12 penalità in 1'50" 3/5; com. O' Dwyer (Irlanda) su «Larney Castle», 13 penalità e 1/2 in 2'6"; cent. Kechler (Italia) su «Cocitee», 13 penalità e 1/4 in 2'9"; ten. Cavaille (Francia) su «Hanousta», 12 penalità in 1'55" 1/5; ten. Buceta (Portogallo) su «Beaulieu», che sbaglia il percorso e viene dichiarato fuori gara con penalità 51 e 3/4; ten. Van Lenne (Olanda) su «Danseuse Rose», penalità 51 e 3/4; ten. Apostol (Romania) su «Voncurrie», 8 penalità in 1'56" e 3/5; ten. Artalejo (Spagna) su «Mandarino», 15 penalità e 3/4 in 2'13" 2/5; cap. Quinn (Irlanda) su «Blanc Eatera», 18 penalità e 1/2 in 2'19" 3/5; cap. Filipponi (Italia) su «Nasello», 4 penalità in 1'53" 1/5; ten. Delsanel (Francia) su «Champagne», 4 penalità e 3/4 in 2'3" 1/5; ten. Machado (Portogallo) su «Capritos», 25 penalità e 1/2 in 2'8" 3/5; cap. Van Gravestius (Olanda) su «Ernesto», penalità 12 e 1/2 in 2'6" 2/5; ten. Tuderan (Romania) su «Rayon de Soleil», 15 penalità in 2'16" 2/5.

Al termine della prima prova la classifica è la seguente: 1. Spagna con 25 penalità e 3/4; 2. Francia con 30 penalità; 3. Olanda con 32 penalità e 1/2; 4. Irlanda con 33 penalità; 5. Italia con 34 penalità e 1/2; 6. Romania con 39 penalità; 7. Portogallo con 48 penalità e 3/4.

Durante la prova è giunto in Piazza di Siena il generale Denain, Ministro dell'Aria francese, accompagnato dal Sottosegretario all'Aeronautica generale Valle che lo ha presentato al Duce.

Dopo un breve intervallo ha inizio la seconda prova della quale ecco i risultati: cap. Galan (Spagna) su Elucidar, penalità 9 ded. in 2'6" e 1 quinto; cap. Aherne (Irlanda) su Irlanda 4 penalità in [illegible]; magg. Morigi (Italia) su Ostiglia con 31 penalità in 5'8" e 2 q.; ten. De Bartilat (Francia) su Welcome 21 penalità in 1'57" e 1 q.; ten. De Mena Y Silva (Portogallo) su Solvan 12 penalità e un quarto in 2'1" e 3 q.; ten. Van Schaik (Olanda) su Santabel, 12 penalità in 2'0" e 4 q.; cap. Torrion (Spagna) su La Cabonon. Cade sul terrapieno e si ritira; ten. Leugnard (Irlanda) su Limerik Lage, 4 penalità in 1'56" e 2 q.; magg. Lequio (Italia) su Nereide, 16 penalità in 1'57" e 1 q.; ten. Visard (Francia) su Gobe Mouche, 4 penalità e mezzo in 2'2"; ten. Beltrao (Portogallo) su Bisquit, 12 penalità in 2'0" e 1 q.; ten. Greter (Olanda) su Trixie, 18 penalità e tre quarti in 2'15" e 1 q.; ten. Zahei (Romania) su Felicara, penalità 51 e tre quarti; cap. Cavanillas (Spagna) su Revistada, 12 penalità 1'57"; com. O Dwyer (Irlanda) su Barney Castle, 13 penalità e un quarto in 2'1" e 4 quinti; cent. Kechler (Italia) su Cocite 8 penalità in 1'59" e 1 q.; ten. Cavaille (Francia) su Anousta, 16 penalità in 1'59" e 1 q.; ten. Buceta (Portogallo) su Benaulieu, 20 penalità in 1'53" e 1 q.; ten. Van Lenne (Olanda) su Danseuse Rose, penalità 61 e tre quarti; ten. Apostol (Romania) su Boncurrie il quale compie il primo percorso netto tra gli applausi della folla in 1'53" e 2 q.; ten. Artalejo (Spagna) su Mandarin 20 penalità in 2'0" e 1 q.; cap. Quinn (Irlanda) su Branseater, 17 penalità e mezza in 2'4"; cap. Filipponi (Italia) su Nasello che compie tra gli applausi vivissimi della folla il percorso netto in 1'57"; ten. Bosne (Francia) su Champagne, 5 penalità e mezza in 2'6" e 1 q.; ten. Macaldo (Portogallo) su Cabrito, penalità 17 e mezza in 2'6" e 1 q.; cap. Van Gravestis (Olanda) su Ernico, 8 penalità in 1'55"; ten. Tudoran (Romania) su Rayon de Soleil, 15 penalità in 1'59" e 2 q..

La classifica della seconda prova è risultata la seguente: 1. Punti 24 Italia; 2. Romania; 3. Irlanda; 4. Francia; 5. Olanda, 6. Spagna; 7. Portogallo.

Ecco la classifica finale: 1. Francia punti 56; 2. Italia punti 58 e mezzo; 3. Irlanda punti 67 e mezzo, 4. Romania, 5. Spagna; 6. Olanda, 7. Portogallo.

La coppa per i migliori percorsi è stata assegnata al cap. Filipponi su Nasello.

Mentre la bandiera francese viene issata sul più alto pennone i componenti delle tre squadre prime classifiche entrano in campo e, dopo aver reso omaggio alla Principessa Maria, si allineano dinanzi al Duce che, tra le vibranti acclamazioni del pubblico, procede alla premiazione elogiando vivamente i singoli cavalieri.

Nell'oscurità incipiente ha quindi inizio il premio Avanguardisti. I giovani cavalieri sfilano sulla pista e quindi incominciano le prove. Al termine della brillante competizione risulta la seguente classifica: 1. a pari merito Paglieri Euro su Magliano e Ragazzi Emilio su Carezza con percorso netto; 3. Ascanino su Fadde con due penalità, 4. Rosighano su Tosca con 3 penalità e 1 quarto, 5. Gallieni su Corsaro con 4 penalità.

Domani Paglieri e Ragazzi si disputeranno il primo premio.

Quando la Principessa Maria e il Duce hanno lasciato Piazza di Siena nuove calorose acclamazioni si sono levate al loro indirizzo mentre la musica della Milizia intonava la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza.

I Littoriali dello Sport

Anche la gara di penthatlon

e quella di sciabola individuale sono finite

MILANO, 10

I Littoriali volgono alla fine. La giornata odierna ha esaurito la gara di penthatlon moderno e quella di sciabola individuale, mentre continuano le prove nella palla ovale e nel volo a vela. Grande è l'attesa per le finali di canottaggio, che si svolgeranno domani e domenica all'idroscalo. Ecco i risultati.

PENTHATLON MODERNO. — Classifica della corsa campestre metri 4000: 1. Jegher di Roma in 13' 18" 2 quinti; 2. Miotto dell'Accademia di Caserta; 3. Abba di Roma, 4. Romanin Jacur di Padova; 5. Frattini dell'Accademia di Caserta; 6. Mainetto di Torino; 7. Fioreani de l'Accademia di Torino.

PALLA OVALE. — Terzo girone. Incontro per il 17. e il 18. posto: Accademia di Caserta batte Accademia di Modena 12 a 3. Incontro per il 19. e 20. posto: Accademia di Livorno batte Modena 6-0 forf. Incontro per il 21. e il 22. posto: Pavia batte Messina 14 a 0. Incontro per il 23. e 24. posto: Ferrara batte Cagliari 6-0 forf.

TENNIS. — Finale del singolare: Levi Della Vida di Roma batte Guccioli di Bologna 6-2 2-6 6-3 10-8.

Finale del doppio: Levi Della Vida-Del Frate di Roma battono Martinelli-Valcarenghi di Milano 8-6 6-2 6-2.

SCHERMA. — Torneo individuale di sciabola: hanno partecipato 65 concorrenti suddivisi in dodici gironi e quindi quattro semifinali. Finale dei primi: 1. Di Lorenzo di Napoli dopo barrage, con 6 vittorie e una sconfitta; 2. Carmina di Milano 6 vitt. e una sconf. 3. Peronno di Genova 5 vitt. e 2 sconf. 4. Sarrocchi di Roma. 5. Chimenti di Padova. 6. Giay Miniet di Torino. 7. Moleo di Roma. 8. Rimini di Roma. Finale dei secondi: 1. Matrano di Milano; 2. Caioli di Pisa; 3. Gentile di Palermo; 4. Adelardo di Messina, 5. Bellincioni di Firenze; 6. Gini di Palermo; 7. Bradamante di Venezia; 8. Baldi di Trieste.

VOLO A VELA. — Dopo una giornata attivissima, la classifica per la prova A è la seguente: 1. Milano punti 66; 2. Accademia Caserta 62; 3. Padova 43; 4. Torino 29; 5. Accademia Modena 23; 6. Genova 21; 7. Firenze 16; 8. Bologna; 9. Roma; 10. Pisa.

PALLANUOTO. — Terzo girone: Camerino batte Sassari 6-2, Messina batte Ferrara 4-2; Accademia Caserta batte Guf Estero 4-3; Accademia Torino batte Accademia Livorno 7-1.

CLASSIFICA GENERALE, dopo i risultati finali odierni: 1. Milano punti 416; 2. Roma 388; 3. Torino 310; 4. Genova 258; 5. Bologna 242.50; 6. Padova 240.50; 7. Napoli 209; 8. Accademia Modena 173; 9. Firenze 172; 10. Accademia Caserta 131.50; 11. Accademia Torino 131; 12. Venezia 123; 13. Trieste 118; 14. Pisa 105; 15. Bari 94; 16. Pavia 86.50; 17. Guf Estero 71; 18. Modena e Messina con punti 54; 20. Palermo punti 42; 21. Accademia Livorno 40.50; 22. Ferrara 38; 23. Parma 32.50; 24. Cagliari 26, 25. Perugia 22; 26. Catania 19.50, 27. Siena 17; 28. Camerino 16; 29. Macerata 9, 30. Sassari 8; 31. Urbino 4.

La seconda prova del Trofeo S. Marco

Brillante vittoria di F. Gallo - Ai Fasci Giovanili di Dorsoduro, S. Croce e Castello i premi di rappresentanza

(Mas) Giovedì sera, organizzato in modo esemplare dal F. G. C. di S. Marco, s'è svolta la seconda prova del Trofeo S. Marco, messo in palio dal C. F. dei Fasci Giovanili della città onde sempre più propagandare fra la massa dei Giovani fascisti veneziani le corse podistiche. Ed alle premure dei gerarchi i giovani, attraverso i singoli Fasci, hanno risposto in pieno, che dopo il risultato soddisfacente della prima prova svoltasi nel sestiere di Castello, anche la seconda ha visto più d'una centuria di giovanissimi rispondere all'appello del Fascio di S. Marco dandosi ancora più accanita per quanto leale battaglia per tutto il lungo e non facile percorso che, partendo dalla Piazza S. Marco attraverso via 22 Marzo S. Stefano, Zattere dove era posto il primo controllo a gettone all'altezza del Lloyd Triestino e ritornando sullo stesso percorso quindi per la Riva Schiavoni fino al ponte della Veneta Marina dovera il secondo controllo, e ritorno, finiva ai Giardinetti Reali dove era stato posto il traguardo. I fratelli Gallo, che già s'erano imposti nella prima prova al resto dei camerati, anche questa volta hanno avuto la meglio ma il loro successo non è stato del tutto facile perchè gli altri hanno finito a poca distanza ed in particolare i giovani Osgualdo Ferri, Ponte e Mora si sono mostrati all'altezza dei due fratelli Gallo i quali possiedono doti tecniche e di cuore, specialmente il Ferruccio, si da far bene sperare per maggiori soddisfazioni. Oltre alla finale, vi sono ancora altre otto gare da disputare e dato il valore indiscutibile di molti dei concorrenti non è difficile prevedere delle lotte entusiasmanti fra i vincitori di giovedì ed i battuti che faranno di tutto onde cercare di spodestare dal loro trono, costruito coi muscoli e la volontà, i «Reuccì» castellani.

Alla gara ed alla premiazione, fatta dal comandante del F. G. di San Marco dott. Egidio Scarpa, hanno assistito l'addetto sportivo del Comando Federale dottor De Marzi, il Presidente per la III Zona della Fidal Egidio De Zotti, ed il consultore del Gruppo S. Marco per il Fiduciario, sig. Bruschi, inoltre i camerati addetti allo sport: Manoni per Dorsoduro, Andretta per Castello, Padovan per S. Croce, Caprioli (Mestre), Longo (Giudecca), Bellè (Cannaregio), Ongaro (Murano), Matis (Lido), il C. M. Naccari per S. Polo ed in più gli allenatori Pajer, Amendola e Pavon.

E' da ricordare la cooperazione, tanto più apprezzabile in quanto spontanea data per la maggior riuscita dal dott. De Marzi e dal camerata De Zottis, ed inoltre il lavoro preparatorio e d'organizzazione lungo il percorso del Comandante del F. G. di S. Marco, coadiuvato dall'addetto sportivo rag. Alberto Zaja e dai capi centuria Polon, Petrovich e Moscaro con i loro fasti fascisti il corali lungo tutto il tragitto. Ai quattordici premi individuali, hanno fatto seguito tre premi di rappresentanza e cioè una Coppa al Fascio di Dorsoduro (maggior numero di arrivati), una targa (F. G. S. Croce quale secondo per il numero di arrivati in [illegible]) ed un medaglione al F. G. di Castello per i tre arrivati fra i primi dieci. Ecco l'ordine d'arrivo e la classifica generale:

1. Gallo Ferruccio, Castello; 2. Gallo Marco, Castello, 3. Osgualdo Guerrino, S. Polo; 4. Ponte Mario, Lido; 5. Silvestri Attilio, S. Croce; 6. Mora Sergio, S. Polo; 7. Ferri Ernesto, Castello, 8. Cecchetto Giovanni, Dorsoduro, 9. Giorgi Edoardo, Mestre, 10. Piano Edilio, S. Croce; 11. Dall'Angelo Giuseppe, Castello, 12. Vergotti Federico, Lido, 13. Stratimirovich Silvio, Cannaregio; 14. Silvestrin Vittorio, Dorsoduro, 15. Baldan Vincenzo, Lido; 16. Baffo Guido, Dorsoduro, 17. Lanza Armando, Murano, 18. Tavaschi Carlo, Dorsoduro; 19. Bortoluzzi Alessandro, Castello; 20. Boscolo Giovanni, Cannaregio; 21. Alzetta Giovanni, S. Marco, 22. Brusato Luigi, S. Croce; 23. Silvestri Mario, S. Croce, 24. Garbin Sergio, S. Polo, 25. Padovan Ernesto, Murano; 26. Tasini Severino, Dorsoduro; 27. Tagliapietra Bruno, Castello; 28. Bartori Angelo, Mestre; 29. Zoppetti Giuseppe, Cannaregio; 30. Ravagnan Antonio, S. Croce, 31. Marra Giovanni, Cannaregio, 32. Rioda Romeo, S. Polo; 33. Biasioli Giovanni, S. Polo; 34. Brsatto Aldo, S. Polo; 35. Didatti Primo, Lido, 36. Pitteri Angelo, S. Croce; 37. Carbonich Mario, Castello, 38. Carrao Umberto, S. Croce; 39. Serena Pietro, Mestre, 40. Falchetta Bruno, S. Polo; 41. Rizzetto Ezio, S. Marco, 42 Scipioni Gilberto, S. Polo; 43. Bruni Bonaventura, Cannaregio, 44 Gori Alfredo, S. Croce, 45. Martire Remo, Castello, 46 Malerba Gaetano, Dorsoduro, 47. De Gregoris Giovanni, Lido, 48. Costantini Umberto, Dorsoduro; 49. Vittur Gino, S. Croce; 50. Penzo Oscar, S. Croce; 51 Murador Genesio, Lido, 52 Bruni Luigi, Cannaregio; 53. Bortolin Ermanno, Giudecca; 54. Dei Rossi Pietro, Cannaregio, 55 Caratti Giovanni, Castello, 56 Agostini Angelo, S. Croce, 57. Sottili Gastone, S. Marco, 58 Dal Corso Angelo, Mestre, 59 Vianello Giovanni, Dorsoduro, 60 Verdotti Bruno, Lido; 61 Sabbadin Giovanni, Dorsoduro, 62 Artusi Antonio, S. Polo, 63. Zuban Enrico, Lido, 64 Marescalchi Guido, Castello; 65 Ghezzo Antonio, Dorsoduro, 66. Natural Bruno, Giudecca, 67 Folin Vittorio, S. Croce, 68. Costantini Bruno, Dorsoduro, 69. Lanza Giulio, S. Polo, 70. Fattore Cesare, Mestre; 71 Brandolin Oscar, S. Marco; 72. Cucco Giuseppe, Dorsoduro; 73. Gorgosalice Bruno, S. Croce; 74 Di Matore Enrico, Castello; 75. Manzoni Oscar, Dorsoduro; 76. Santi Giorgio, S. Polo; 77. Venier Emilio, S. Croce; 78. Racanelli Alessandro, S. Marco; 79 Vettore Francesco, Dorsoduro; 80. Moschin Vittorio, Lido; 81. Beni Angelo, Dorsoduro; 82. Ferronato Alessandro, Cannaregio.

Iscritti n. 133. Partiti 111. Arrivati n. 93. Squalificati 10. Classificati 82.

Classifica seconda prova: 1. F. G. C. S. Croce punti 592; 2. Castello 571; 3. Dorsoduro 409; 4. S. Polo 441; 5. Lido 380; 6. Cannaregio 340; 7. Mestre 211, 8. Murano 175, 9. S. Marco 147; 10. Giudecca 47.

A. F. C. Venezia

I seguenti giocatori sono invitati per stasera in sede sociale alle ore 18 precise: Paoto, Pascagnella, Trevisan, Zane, Novello, Costantini, Schiavon, Montanari, Donaudi, Gioppo, Buranella, Cacace, Panizzon, D'Iseppi, Linzi, Zanon, Arrigoni, Vio, Spada, Ferialdi, Dorigo, Formenton, Togni, Picchiolutto, Aiello, Mantellato, Zanoni, Moro Lin R., De Mattia, Montesanto, Pellegrini.

Si avvertono i giocatori tesserati per la Coppa Romania che l'orario delle partite per la prima giornata della disputa verrà comunicato nel giornale domenica mattina assieme ai nomi dei componenti le rispettive squadre. Pure domani saranno resi noti i nomi dei componenti la squadra che si incontrerà con il «Mestre» per le finali del Campionato di III a Divisione.

S'intende quindi che per l'occasione non saranno inviate le usuali cartoline avviso per cui gli interessati devono attenersi ufficialmente a quanto verrà pubblicato.

Si avvertono gli sportivi che la partita di Padova è stata fissata alle ore 14.30. Quanti volessero assistervi possono partire da Venezia col diretto delle ore 13.30 che arriva in tempo utile a destinazione.

Uccide il vicino che accusava

di far buchi nel muro

BRUSSELLES, 10

Certa Lebeau ha abbattuto a colpi di pugnale, nelle strade di Herstal, un suo vicino, il sessantenne Cobolet. La Lebeau, arrestata, ha dichiarato che aveva ucciso il Cobolet perchè questi faceva dei buchi nel muro per osservarla quando andava a letto. Una tale denuncia era già stata fatta, tempo fa, dalla Lebeau, ma anche allora i buchi esistevano soltanto nella testa della pazza.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 10 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	Nelle 24 ore max.	min.
Zara	¾ cop.	763.6	18	22	
Fiume	¼ cop.	761.0	18	22	12
Pola	½ cop.	763.0	14	19	13
Trieste	½ cop.	763.1	18		
Gorizia	¾ cop.	762.9	19	22	10
Udine	¾ cop.	760.2	18	22	12
Treviso	¾ cop.	762.9	19	21	12
Belluno	ser.	761.0	15	20	7
Padova	¾ cop.	762.4	19	20	11
Rovigo	¾ cop.	762.6	19	21	13
Vicenza	¾ cop.	762.5	18	19	12
Bolzano	cop.		20	22	6
Trento	¾ cop.	702.0	16	21	8
Grappa	cop.	619.1	7	8	2
Venezia	ser.	762.7	15	20	13

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni: Padova gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 4.46, tramonta ore 19.26. Luna tramonta ore 1.27, leva ore 12.29. Primo quarto il 10, luna piena il 18. — Maree al bacino S. Marco: bassa ore 9.55, alta ore 19.40. — Ieri il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Frassine erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo il Livenza, erano in debole morbida; il Po era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 11: Una striscia di alta pressione si stende dall'Atlantico settentrionale attraverso l'Europa centrale fino alla penisola balcanica. Pressione relativamente bassa domina sul Mediterraneo occidentale e centrale. Persiste probabilità di annuvolamenti intermittenti.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
Rend. 3.50 p. c.	78.70	78.05	78.90	78.—
Redim. 3.50 p. c.	76.80	76.80	76.70	77.—

OBBLIGAZIONI

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
Venezie 3 1/2 p. c.	90.55	90.45	90.20	90.40
Cred. Ven. 5 p. c.	461.—	460.75		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 6 p. c.	460.—	460.—		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. fond. 6 p. c.	460.—	460.—		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	475.—	475.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	494.75	495.—		
Buoni Nov. 1940	101.40	101.35	101.40	101.35
» 1941	101.40	101.40	101.40	101.35
» 1943	94.20	94.30	94.05	94.30
I.R.I. 4.90 p. c.	477.—	478.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	476.—	475.50	—.—	—.—

BANCHE E ASSICURAZIONI

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
Banca d'Italia	1540.—	1575.—	1540.—	1550.—
Assic. Generali	4350.—	4270.—	4250.—	4250.—
La Centrale	670.—	680.—	—.—	—.—

TRASPORTI

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
Ferr. Mediterr.	442.—	440.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	602.—	600.—	600.—	601.—
Costr. Venete	243.—	243.50	245.—	242.—
Candiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	187.—	186.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	81.—	81.—

TESSILI E MANIFATTURE

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
Cot. Cantoni	1760.—	1755.—		
Cotonific. Furter	72.—	70.—		
Cot. Val Olona	56.—	56.—		
Cot. Valle Ser.	21.—	11.50		
Cot. Valle Ticino	107.—	109.—		
Cotonificio Tosi	264.50	267.—		
Stamp. De Ang.	612.—	610.—		
Cantoni Coats	265.—	265.—		
Lan. Can. Naz.	319.—	319.—		
M. Ros. Varzi	411.—	408.—		
Man. Rotondi	251.—	250.—		
Man. Tosi	86.—	84.—		
U. Cot. Merid.	19.15	19.75		
Unione Man.	678.—	670.—		
Lan. Gavardo	469.50	468.—		
Lanificio Rossi	2850.—	2850.—		
Lan. Targetti	116.—	112.50		
Cascam. Seta	475.50	476.—		
Bernasconi	46.50	46.—		
S.N.I.A. Viscosa	354.50	354.—		
Man. Pacchetti	76.—	77.—		
Cons. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—

SIDERURGICHE-MINERARIE

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
Ansaldo	57.50	60.—	—.—	—.—
Ilva	202.—	201.—	202.—	200.50
Metallurgica	253.—	257.—		
Monte Amiata	37.50	38.—		
Montecatini	192.25	192.—	191.50	191.—
Stab. Dalmine	229.—	227.—		
Breda	181.—	178.50		
Bianchi	65.—	69.75		
Isotta Fraschini	37.50	31.75		
F. I. A. T.	354.—	3[illegible]		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	46.75	45.50		

ELETTRICHE

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
Adriat. di Elett.	170.50	169.75	170.—	169.—
Elett. Brioschi	191.—	191.—		
C. I. E. L. I.	246.—	246.50		
Dinamo Italiana	230.50	230.—		
Bresciana	207.—	206.—		
Valdarno	166.—	164.—		
Alta Italia E. A.	117.—	115.—		
Emiliana	494.50	494.50		
Idroel. Trezzo	412.—	410.—		
Cisalpina privil.	142.—	141.0		
» ordin.	99.50	99.75		
Sesa	88.—	82.75		
Edison	774.50	773.50		
Edison Post.	540.—	538.—		
Id. P. S. L. P.	52.—	52.—		
Tirso	105.—	104.—		
Vizzola	[illegible]	401.—		
Merid. di Elettr.	279.—	276.75		
Terni	243.—	239.50	242.—	241.—
Esercizi Elettrici	12.10	12.05	—.—	—.—

IMMOBILIARI E DIVERSI

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
Italcable	111.—	111.—		
Tecnomasio	68.50	67.—		
Distillerie Ital.	190.50	190.—		
Eridania	401.50	400.50		
Ind. Zuccheri	1322.—	1322.—		
Raffineria L. L.	469.—	472.—		
Italiana Gas	15.17	15.20		
Mira Lanza	109.—	111.—		
Petroli	12.—	11.50		
Andes	140.—	140.—		
Fondiaria Reg.	0.75	1.—		
» 7 p. c.	19.—	19.—		
Fondi Rustici	90.—	89.—		
Beni Stabili	214.—	212.—		
Saneruda	30.50	29.50		
Past. Barons	17.—	15.—		
Grandi Alberghi	44.75	44.—	43.—	43.40
Italcementi	409.50	414.—		
Pirelli	1064.—	1064.—		
Pirelli & C.	419.—	422.—		
Breda	86.—	86.—		
Dell'Acqua	179.—	175.—		

CAMBI

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
Parigi	79.90	79.95	79.90	79.86
Zurigo	391.5	391.50	391.50	391.50
Londra	58.90	58.85	58.90	58.85
Olanda	8.20	8.20	—.—	—.—
Spagna	165.40	165.50	—.—	—.—
Belgio	2.05	2.06	—.—	—.—
Berlino	4.96	4.94	—.—	—.—
Praga	50.70	50.70	—.—	—.—
New York (ch.)	12.14	12.14	12.14	12.14

TRIESTE, 10 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 79 — Prestito Conferss. 3.50 p. c. 77 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90 — Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,40 — Id 1941 101,60 — Id 4 p. c. 1943 94.40 — Adria 31 — Cosulich 20 — Libera Triestina 5450 — Lloyd 86 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 28 — Martinolich 84 — Tripcovich 94 — Anonima Infortuni Milano 2030 — Assicurazioni Generali 4235 — Riunione Adriat. prima serie 1885 — Id seconda serie 191250 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 545 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 67 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79.85 — Londra 58.85 — New York 12,1540 — Zurigo 391,50.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 10 Maggio 1935 XIII

CARBONI

Inquotati

OLII COMMESTIBILI —

Olio di semi raffinato in Italia al q.le I. qualità L. 565; II. qualità L. 555.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le da 650 a 700; Classico da 650 a 700; Sopraffino da 600 a 650; Fino da 600 a 650, Raffinato da 650 a 670.

VINI

Puglia: rosso gradi 14-15 Consegna Santa Marta per q.le da 135 a 145; id gr. 17-19 da 165 a 185, bianco gradi 11-12 da 105 a 115; filtrato rosso Brindisi da 155 a 165; id bianco da 155 a 165; Sicilia gr. 16-17 Pachino da 170 a 180; Riposto gr. 13 da 125 a 130; bianco gr. 14-15 Alcamo da 145 a 155; bianco gr. 12 da 125 a 130; Marsala da 290 a 300; Passito da 420 a 440; Rodi, Malvasia bianco da 245 a 250; moscato da 275 a 280; rosso da 200 a 205. Romagna rosso gradi 10 da 95 a 100, bianco gr. 9-10 da 95 a 100, Veneto: Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 110; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 110 a 115.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da L. 850 a 900, Id corrente da 750 a 800; Moka Hodeida (contingentato) da 700 a 750, Id Harrar da 690 a 730; Salvador lavato da 570 a 600; Id naturale da 450 a 500; S. Domingo Haiti trie a la main da 550 a 650; Maracaybo naturale da 500 a 550; Guayaquil la 450 a 500. Santos prima da 390 a 440; Santos superior da 370 a 420; Sul de Santos good da 360 a 410; Rio caracolito Minas da 350 a 400; Rio superior superior da 350 a 400; Rio corrente da 350 a 400; Bahia da 350 a 400, prezzo a 380; Bahia da 350 a 400, prezzo per 100 kg. tare mezzo kg. per sacco.

Pepe:

Nero Singapore per q.le da 460 a 500; id Aleppy da 420 a 520, id Tellicherry da 450 a 550; id. Lampong da 400 a 500.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al q.le da 151 a 153; Farina 0 da 145 a 146; Farina n. 1 da 141 a 149; Farina n. 2 da 136 a 137, Granito 0 per pastificazione da 150 a 151.

Crusca: tela usata per merce al q.le da 44 a 45; Cruschello id. da 44 a 45; Farinaccio da 46 a 47; Farina di granoturco: lusso speciale gialla da 80 a 81; id bianca da 80 a 81; id Comune gialla da 74 a 75; id bianca da 73 a 74.

CEREALI ESTERI

Inquotati:

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da 69 a 70, giallo colorito da 69 a 70, bianco da 69 a 70.

Piave secco a stagione: giallo colorito da 68 a 69; bianco da 68 a 69.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9 Chiusura Cotoni: Gennaio 1186 — Febbraio 1190 — Marzo 1194 — Aprile inquotato — Maggio 1193 — Giugno 1195 — Luglio 1198 — Agosto 1190 — Settembre 1183 — Ottobre 1175 — Novembre 1178 — Dicembre 1181 82

Una corrida per le vie finita

con un colpo di moschetto

LUINO, 10

Nella stazione di Luino, ieri sera alcuni uomini erano intenti a scaricare dei tori da un vagone quando, improvvisamente, un toro infuriato gettò a gambe levate il macellaio Ferdinando Martignoni e il garzone Luigi Scanalini, dandosi poi a precipitosa fuga attraverso le vie della città e dirigendosi alla volta di Laveno. Tra il fuggi fuggi generale della gente, il capomanipolo della Milizia Rivi, alcune Camicie nere e i cantonieri in servizio nella stazione si diedero a rincorrere l'animale infuriato, riuscendo dopo un lungo inseguimento ad abbatterlo con un colpo di moschetto sparato dal capomanipolo stesso.

Una bimba morta di tetano

VALENZA, 10

Una quindicina di giorni fa, la piccina Rita Scagliotti di Giovanni di anni 3, residente nel vicino paese di Ticineto Po, mentre si trovava in casa si feriva accidentalmente a un dito della mano destra. I genitori della bimba non davano eccessivamente importanza al fatto ma nella giornata di ieri si è dovuto richiedere l'intervento del primario del nostro Ospedale Mauriziano, il cav. dott. Cesare Frontoni, il quale si è recato a Ticineto Po e, visitata la piccina, ha riscontrato che l'infelice era stata colpita da infezione tetanica. Trasportata al nostro nosocomio, la piccola Rita poche ore dopo il ricovero, nonostante i tentativi disperati dei sanitari è deceduta.

Un anno con la Duse

Sotto questo titolo Augusto Jandolo presenta uno dei capitoli del suo volume di ricordi, «Le Memorie di un Antiquario», volume che ha visto di recente la luce, edito dalla Casa Ceschina, e intorno a cui si è già scritto sulle colonne di questo giornale.

Augusto Jandolo, che non è stato e non è soltanto un valoroso antiquario, ma anche un appassionato e ben noto uomo di lettere, condusse la vita del comico durante un intero anno, e cioè dalla quaresima del 1890 a quella del 1899, avendo la eccezionale ventura di far parte della Compagnia capeggiata da Eleonora Duse.

La grande tragica, mentre si trovava a Roma, aveva avuto notizia dei buoni risultati da lui conseguiti frequentando a Santa Cecilia la scuola di recitazione diretta da Virginia Marini, ed aveva voluto conoscerlo, mandandolo a chiamare per mezzo del conte Giuseppe Primoli.

«Ella mi riceve al *Grand Hotel* dove alloggiava. Era ancora una bella, interessante donna, benchè pallida assai e non più giovane. Tipo assai strano, con una ciocca di capelli bianchi nel mezzo della chioma bruna e una straordinaria facoltà di mutare di espressione ad ogni pensiero. Notai le mani piuttosto grandi ma diafane, e delle dita affusolate che avevano movimenti di una morbidezza musicale. Ebbi l'impressione che i suoi occhi profondi e pieni di tristezza si posassero su me come una carezza».

Gli fece recitare alcuni brani e volle scritturarlo senz'altro.

Ma il debutto del giovane attore non fu nel primo momento troppo felice e avrebbe potuto dar luogo ad un vero piccolo disastro.

Fu al *Niccolini* di Firenze. Si provava la Signora delle Camelie senza che si fossero fatte le prove con la Duse. Il poveretto dunque se la trovò improvvisamente in scena davanti a sè, ed il fatto di trovarsi per la prima volta di fronte alla grande attrice, sulle tavole di un palcoscenico, accrebbe a dismisura l'imbarazzo che gravava su lui nel momento solenne.

«Mi venne incontro ed ebbi la impressione che ella, dicendo le parole della parte, dicesse nel tempo stesso: — Ah, sei venuto? Bravo! Auguri per la tua nuova carriera. Troppe cose insieme per la mia sensibilità. Gettato all'improvviso dall'ombra delle quinte all'accecante riverbero della ribalta, non intesi più le sollecitazioni del buon Sabato, il suggeritore che dalla buca, accennava a me e rimasi con la parola strozzata nella gola. La Duse comprese e, non so come, disse tutta lei la mia parte, sicchè in quel terzo atto, posso dire di non aver aperto bocca. Parlò anche la Mazzocca l'attrice giovane, ma io esordii facendo la comparsa. Uscii di scena mortificato. I miei compagni mi guardavano, ma senza dirmi una parola».

Durante l'intervallo, nel suo camerino, il povero debuttante ritrovò la calma. Ormai era fatta! Non c'era più rimedio: lo avrebbero rispedito a Roma a grande velocità. Ad ogni modo bisognava cercare di farsi onore nell'atto successivo. Chi sa?... Un bicchierino di cognac, prima di rientrare in scena e... tutto andò bene. Ritrovato tutto il proprio sangue freddo, Jandolo disse l'intera parte e seguì l'azione nel modo che gli era stato insegnato. La sera stessa la Duse gli mandò a dire che era rimasta contenta di lui e lo fece pregare di firmare il contratto.

Figurarsi! la sua vita di attore era seriamente incominciata!

Un anno solo, ma movimentato: tanto più che venne trascorso quasi interamente all'estero.

Della compagnia facevano parte Carlo Rosaspina, Mazzanti, De Guodron, Napoleone Bianco, Ciro Galvani. Tra le donne era Eleonora Ruoppolo, che ricopriva la parte di seconda donna: una strana, scontrosa e quasi sempre scontenta creatura, ma assai simpatica, elegantissima, interessante.

Un giorno Jandolo fu mandato a chiamare dalla sua capocomica che, dopo essersi intrattenuta con lui su vari argomenti gli raccomandò caldamente la Nora.

— E' una buona figliola. Voi potete capirmi. Siete l'unico in compagnia che possa trascorrere qualche ora con lei, donna bella ed intelligente, senza l'aspirazione di diventare l'amante. La Nora, credetemi, sta passando un terribile momento della sua vita. E' sola, state un po' vicino a lei Jandolo. Farete opera buona e ve ne sarò grata anch'io.

Nacque dopo di ciò fra quella strana creatura ed il giovane attore una amicizia fatta più di sentimento che di occasioni, più di cose non dette che non di parole. La Ruoppolo — innamoratissima di Marco Praga, il quale un bel giorno non aveva voluto sapere più nulla di lei — non ritrovava, però, la sua pace.

Una volta durante il viaggio marittimo fra Bordeaux e Lisbona parve avere un capriccio per un uomo cinquantenne: un personaggio paradossale, più cinico che ironico, ma abbastanza affascinante, che si recava nella terra del Capo, dove era interessato ad una cava di diamanti, e prometteva allegramente dei diamanti per tutti, fra risate e fra coppe di *champagne*. Ma dopo il capriccio, più stanco, più nervosa, l'attrice dichiarava al giovane amico: — Lo *champagne* stordisce... ma non sana!...

La disgraziata si uccise poco tempo dopo che la compagnia era ritornata in Italia per trascorrervi un mese di riposo. Venne rimpiazzata con Maly Wilson, tanto bionda e fragile quanto la Ruppolo era bruna e robusta, mentre Ester Sainati entrava nella formazione a sostituirvi la Mazzoca, che se ne allontanava per passare a Lozze.

La prima parte dell'anno comico si svolse attraverso la Francia la Spagna, il Portogallo, cogliendo ovunque dei successi grandiosi. «A Lisbona, al teatro *Donna Amelia* — riferisce Jandolo — la Duse, dopo l'ultimo atto della *Signora delle Camelie*, fu chiamata trentasei volte al proscenio, e varie signore alla uscita dal palcoscenico aspettarono la grande artista perchè dalla porta alla carrozza ella passasse sopra le loro mantiglie stese a terra come un tappeto».

Pure essendo vivamente devota alla grande attrice, che si interessava con tanto affetto di lei la Ruppolo aveva di tanto in tanto degli scatti nei riguardi della Duse, così una volta che ella non aveva voluto o potuto riceverla, la scontrosa donna ebbe a dire con voce adirata al suo compagno:

— ... Che importa alla Duse di me, di voi, del pubblico, ora specialmente, che è tutta presa dalla nuova passione, ora che si sente tutta una fiamma? Sono parole sue!

...Una fiamma, l'ha detto a me, una fiamma che l'arde tutta. E noi, suoi compagni, dovremmo sentirci per lo meno rischiarati dalla fiamma di cui arde questa grande artista che manda in estasi tutti i popoli del mondo con il velluto morbido della sua voce d'oro e che, simile ad una comichetta di provincia, niente trascura pur di ottenere l'effetto sul pubblico!...

La crisi della infelice Nora finì in singhiozzi, ed ella non tardò a pentirsi di essere stata così aspra nei riguardi della capocomica.

Ma Jandolo dovette anche dirsi per un momento che vi era qualche cosa di esatto nelle osservazioni della Ruppolo, e convenire che anche gli artisti sommi si sentono infatti a preoccuparsi degli effetti che producono sul pubblico. «Come un lampo mi passò dinanzi agli occhi l'ultima scena di *Casa Paterna*, con la fine tragica del generale, che la Duse obbligava a morire con le spalle rivolte al pubblico... Temeva che questo si distraesse e non concentrasse tutta l'attenzione sul volto spasmodico di lei che, a braccia spalancate, occupava il fondale della scena?» E ricordava di avere udito la sera la Duse che diceva a Rosaspina, mentre questi si trovava solo sulla scena: — Rosaspina stupido! Non fare cose belle.

Ma pure osservando attentamente da allora la interpretazione della ineguagliabile artista, lo scrittore dichiara di non essere riuscito a scoprire dove cessasse l'arte e dove avesse inizio l'artificio.

Un particolare interessante di questo capitolo è quello in cui si narra che, una volta la Compagnia si trovava al Cairo, la Duse si era smarrita nel labirinto esistente nel giardino del Kedive.

— Non ho mai sofferto tanto — ella raccontava la sera al suo giovane attore. Mi sono trovata, ad un tratto sola, in un corridoio di pareti verdi e spesse. Che angustia! che tortura! Come una disperata dopo aver tentato e ritentato, mi sono messa a gridare! Ho avuto la impressione terribile che non sarei riuscita mai più a trovare la strada libera. Un silenzio di tomba... solo le rondini in alto che sembravano ridere del mio spasimo. Guardare i graffi delle mani che affondavo inutilmente nella mortella! E chiamavo a voce alta, angosciata, Basta, basta! Non ne posso più, D'Annunzio!

Il capitolo contiene parecchi altri accenni alla passione di cui la Duse si era accesa.

A Marsiglia due volte, con un incasso favoloso ed un teatro esaurito ella non aveva voluto recitare. Una sera a Lisbona, mezz'ora prima che lo spettacolo avesse inizio, fece annunciare di essere indisposta.

L'amministratore, un certo Schurmann, ne era arrabbiatissimo.

Ma che indisposta! — esclamò. Non ha ricevuto un telegramma. Questo è il suo male. E il male seguiterà fino a che non lo riceve. Siete dei bei tipi, voi italiani!

E infine una visione del soggiorno ad Atene. Jandolo aveva incontrato la grande tragica ed il poeta, mentre se ne andavano vagando tra gli intercolunni del Partenone. Allora aveva potuto evitarli. Ma si era trovato nuovamente difronte a loro, mentre, come due scolaretti in vacanza, se ne stavano in ammirazione dinanzi alla vetrina che custodiva gli ori di Micene, e poi ancora dinanzi al tempio della Victoria Aptera.

Il poeta aveva gli occhi chini su di un libro. La Duse indossava un abito di morbida e leggera seta: nelle pieghe armoniose intorno al corpo agile e ancora giovanile. Eretta sugli scalini marmorei, ella si appoggiava ad una colonna, e le era di sfondo il cielo di un azzurro intenso.

«Oh, Nike nuova e vibrante, più vera di tutte le altre effigiate nel marmo e nel bronzo — scrive A. Jandolo; — Nike di un'arte grande e personale, tu mi sembrasti quel giorno, come adombrata di un tenue velo di tristezza!

«Forse perchè conscia di un destino che ti condannava a non lasciar nulla dopo di te?...»

SPIGOLATURE

Tormentato dalla fame un violinista disoccupato di Lipsia, certo Hans Liebert, non aveva saputo resistere alla tentazione che parlava un linguaggio irresistibile dalle vetrine dei ristoranti guarnite dei manicaretti più squisiti; e, deciso a riforsi sia pure una volta sola dei lunghi digiuni satollando lo stomaco a dovere, entrò in un grande ristorante e, preso posto ad un tavolo accanto alla finestra mangiò e bevve senza discrezione. Già egli pensava con terrore alla scena che sarebbe seguita quando al momento di pagare avesse dovuto confessare che non possedeva il becco di un quattrino ed in cuor suo, a stomaco sazio, si pentì del gesto audace, quando guardando distrattamente dalla finestra sulla via Lochino gli corse all'antistante polleria dove catasta di polli, e di anitre ammassate all'esterno in lunghe file invitavano all'acquisto. La folla passava via frettolosa e solo pochi entravano nel negozio, ma Hans Liebert vide ad un tratto distintamente una mano rapace allungarsi rapidamente verso il mucchio, afferrare una grossa anitra e farla scomparire entro il soprabito premendola con il braccio contro il petto. La scena si era svolta fulminea e certo nessuno se n'era accorto all'infuori di lui; il poveraccio non aveva mai rubato in vita sua e quel furto compiuto quasi sotto i suoi occhi gli sembrava un affronto intollerabile per la stessa coscienza; balzò in piedi ed uscito a precipizio, scortò il ladro che scantonava pacificamente lo rincorse, dando l'allarme: «Al ladro!». Il grido fece il suo effetto ed in pochi istanti una folla di gente gli s'era messa alle calcagna, cercando invano di individuare il ladro che se l'era già squagliata, la folla stizzita se la prese infine con chi aveva dato l'allarme e, vedendolo così macilento e stracciatello, il sospetto parve logico: il ladro, gli dissero era lui e l'anitra l'aveva passata al suo compare, inscenando poscia il vecchio trucco del ladro che gridava al ladro. Riaccompagnato sul luogo del «delitto», il sospetto divenne certezza quando, appena vedutolo, il padrone del ristorante si affrettò a chiedergli il saldo e il poveraccio non potè mostrare che le tasche vuote. Il pollivendolo aggiunse che riconosceva con quasi certezza il ladro della sua anitra. Il tribunale ha ascoltato con interesse la verace storia del malaugurato equivoco, dando chiari segni di prestargli la massima fede, ma ha finito con il condannarlo anche per furto.

■

L'Agenzia «Le Colonie» segnala la importanza che il turismo va sempre più acquistando per l'economia della Tripolitania. Nel 1934 il numero dei passeggeri arrivati e partiti segna un forte incremento, poichè esso raggiunge nel complesso n. 36.977 di cui 20.043 arrivati e 16.934 partiti. Il movimento turistico vero e proprio verificatosi negli alberghi (escluse cioè le persone residenti in Colonia fu pure in forte aumento nell'ultimo triennio e nel 1934 venne aumentato da n. 4864 arrivati e n. 27.905 giornate di presenza effettiva. Gli stranieri raggiunsero il maggior numero di giornate di presenza di tutto il quinquennio. La permanenza media migliorò, passando da giornate 4,8 del 1932 a giornate 5,7 del 1934. Particolare incremento ebbero le comitive turistiche giunte in crociera (cioè che pernottarono negli alberghi) in numero di 27 durante l'anno decorso con 13.160 componenti di cui 4.106 stranieri. Le giornate di presenza calcolate per il complesso dei crocieristi furono 14.844. Dette giornate di presenza insieme a quelle desunte dalla statistica del turismo alberghiero ne elevano il totale a giornate 42.749 che in termine d'apporto e l'economia tripolitana possono verosimilmente valutarsi in 4 milioni di lire.

*

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» dice che negli Stati Uniti d'America a Detroit si è adottato per la segnalazione dei luoghi pericolosi per la circolazione urbana nient'altro che la rappresentazione di un teschio e due tibie... che vengono collocati nei luoghi dove più frequenti e più dannosi sono stati gli accidenti stradali. Si dice che questi segnali, che sono formati da tubi al neon a luce rossa e sono accompagnati da due luci regolamentari gialli, siano risultati più efficaci dei segnali ordinari, tanto più che a quel che ritengono le autorità di Detroit i segnali a luce gialla non si distinguono a sufficenza dalle altre luci urbane per costituire un avvertimento facilmente visibile a chi corra su un'automobile.

I trenta candidati ai milioni della Lotteria

ed i primi venti premi di consolazione

TRIPOLI, 10

Da oggi i primi fortunati — degli 80 prescelti dalla sorte benigna — incominciano a vivere il loro sogno di ricchezza. Il primo passo è fatto: il biglietto è stato estratto. Chissà adesso con quale corridore sarà accoppiato. E già a leggere i fogli sportivi per farsi una competenza automobilistica d'occasione. Questa, la febbre dei possessori dei primi 30 biglietti sorteggiati. Febbre che salirà al massimo domenica prossima, giorno della grande corsa dei bolidi sul circuito della Mellaha. I possessori degli altri 50 successivi biglietti-premi di consolazione, forse... non si consoleranno affatto, malgrado la certezza delle 34 mila lire circa guadagnate senza colpo ferire. Si sa, che l'appetito viene mangiando!

A suscitare la gioia di pochi ed il disappunto di moltissimi non è male ricordare che i premi della Lotteria di quest'anno sono i seguenti: 1.o premio da attribuirsi al possessore del biglietto venduto estratto e corrispondente al corridore classificato primo nella corsa, lire 6.089.090; 2.o premio da assegnarsi al possessore del biglietto venduto estratto e corrispondente al corridore classificato secondo nella corsa, lire 2.966.479,75; 3.o premio da assegnarsi al possessore del biglietto venduto estratto e corrispondente al corridore classificato terzo nella corsa, lire 1.405.174,60; 4.o premio da assegnarsi al possessore del biglietto venduto estratto e corrispondente al corridore classificato quarto nella corsa, lire 624.522,05. Ai possessori di tutti gli altri biglietti venduti estratti e corrispondenti agli altri corridori iscritti alla corsa spetteranno lire 1.561.305,15 da dividersi in parti uguali: ad ognuno cioè saranno assegnate lire 60.052,90. I 50 premi di consolazione ammontano a lire 1.717.435,70, che divise in parti uguali danno lire 34.348,70 ad ognuno dei vincitori.

Il sorteggio dei vincitori

Stamane alle ore 9 precise in un ampio salone nella Camera di Commercio, alla presenza della Commissione di controllo della Lotteria, presieduta dal comm. Bruni, segretario del Governatorato della Libia, si sono iniziate le operazioni per l'estrazione dei numeri vincenti. Nel fondo della sala sono allineate sei urne, una destinata alla estrazione della serie dei biglietti e le altre ai numeri. Presso ogni urna un piccolo Balilla, vestito da marinaretto, è pronto a compiere il suo compito di estrattore. Numerosa folla di italiani e di arabi assiste all'estrazione.

Le operazioni preliminari non sono molto divertenti. Il notaio Simoni, che è dalle origini il notaio ufficiale della Lotteria, inizia la lettura del regolamento della estrazione, lettura che il pubblico ascolta disattentamente perchè già ben noto. Il notaio dice poi quanti sono i biglietti venduti e per quale importo e quale è la cifra dei premi assegnati ai singoli vincitori.

Il notaio Simoni quindi introduce nella prima urna, segnata col numero romano I, tante sferette metalliche, con coperchio avvitabile, quante sono le serie dei biglietti emesse, contrassegnate dai numeri romani II, III, IV, V, VI, i numeri dallo zero al 9.

Secondo le modalità prescritte dall'apposito regolamento, si estrarrà prima la lettera della serie, quindi, successivamente, dalle cinque urne, una cifra che, combinata con le altre quattro, darà il numero corrispondente alla serie estratta.

Qualora le cinque cifre singolarmente estratte fossero tutti zeri, esse rappresentano il numero centomila, ultimo della serie. Le lettere e le cifre vengono ogni volta rimbussolate.

Queste operazioni dovranno ripetersi ben ottanta volte, tale essendo il numero complessivo dei premi. Se poi si tien conto che sovente vengono estratti numeri di biglietti invenduti, si comprende come le operazioni debbano necessariamente durare a lungo.

L'imbussolamento è finito. Comincia il gran giuoco della sorte. Il primo estratto è Serie BD 76307, ma gli uffici della Lotteria dichiarano che il biglietto non è venduto; ecco poi il biglietto BG 12178 ma anch'esso è invenduto. Si ricomincia quindi l'estrazione.

Dalle urne vengono fuori prima le lettere della serie e poi i numeri e quasi subito dopo vien fatto il nome del preferito dalla fortuna:

I numeri fortunati

1. — Serie D 59836 De Gasperis Camillo, via del Boschetto, Roma; venditore Selas, via Nazionale 82, Roma.

2. — Serie BK 96113 Kolasa Ladislao, Rynek 9, Katowice (Polonia), venditore Fratelli Cattaneo, via Tre Novembre 9, Bologna.

3. - Serie G. 45196: Manni Carlo, via Scuderlando 253 Verona; venditore Mario Marzolo, via Pellicciai, 3, Verona.

4. — Serie AK 34943 De Maria Giulio, San Pietro in Casale (Bologna); venditore Bottazzi Rodardo, San Pietro in Casale (Bologna).

5. — Serie AU 29826 Giudici Giuseppe, via Francesco Crispi 6, Gallarate; venditore Francesco Milani, piazza Guenzati 3, Gallarate.

6. — Serie O 80345 Creton Maurizio, Bellavista Portici (Napoli), venditore A. Picone e Di Renzo Alberto, residenza Portici (Napoli).

7. — Serie P. 69726 Giacomini Gaetano, corso Vittorio Emanuele 244, Roma, venditore Caino Ernesto, via Siracusa 15, Roma.

8. — Serie B. 17429 Zaffaroni Giovanni, Lanzo Torinese; venditore Piana Sandro, Mathi (Torino).

9. — Serie AA 66651: Gerardo Bisocci, Grazie (Pistoia); venditore Scappuccini Giuseppe, ricevitore postale, Grazie (Pistoia).

10. — Serie BT 92252 Parodio Carla, piazza San Matteo 16-3, Genova venditore S. Soriga, via Lucoli 49 rosso, Genova.

11. — Serie AG 28496 Salvestrini Stefania, via Vittorio Emanuele 16 Livorno; venditore Mari Ferruccio, piazza Mazzini 27, Livorno.

12. — Serie BZ 32329: Mengatto Maria, via dei Mille 11-5, Genova Sturla; venditore Bozzo Ines, via Paleocapa 2 A, Genova.

13. — Serie R. 39489 Ponta Angelo, via Livorno 39, Torino; venditore Aschieri Pierina, ricevitore postale, succursale n. 28, Torino.

14. — Serie A I. 54923 Ditta Fontanelle, via delle Farine 2, Firenze, venditore ditta Carlo del Vivo, Empoli.

15. — Serie N. 62393: Cantini Ilda, Borgo inti 34, Firenze; venditore Volpini Guido, Banco Lotto 11, via Oriuolo, Firenze.

16. — Serie N 14819: De Gennaro Rosina, Casale Casalenda; venditore De Marco Luigi, Casale Casalenda.

17. — Serie E 72131: R.M.Z., via Moretto 21, Milano; venditore Sala Domenico, Corso Buenos Aires 41, Milano.

18. — Serie AC 95837: Arcelli Gelindo, Gallese (Viterbo); venditore Massi Famiano, Gallese (Viterbo).

19. — Serie E 39390: Califano Giovannino, Villa Ruspoli, Corso Vittoria Colonna, Ischia; venditore Antonio Colucci, via Luigi Mannella 24, Ischia.

20. — Serie A 16433: Del Duca Ignazio, Sezze Proietti; venditore Luna Sezze.

21. — Serie I 10636: Bandino Michele, via Lejni 27, Torino; venditore De Betti Bertino, ricevitore postale, Gressan (Aosta).

22. — Serie F 63627: Bagnolati Dante, Bussana Bondeno (Ferrara); venditore Menegatti Rodino, Bondeno (Ferrara).

23. — Serie Z 23469: Francesca Tiribaldi, via Sergio Sacconi, Pistoia; venditore Borgani Oscar, via A. Vannucci, Pistoia.

24 - Serie I n. 56570: Rossi Antonio, Piazza Pallo, 34 Verona; venditore Roverdi Claudio Hotel Excelsior, Genova.

25. — Serie BW 27236: Francesco Paolo Teresi, via Santa Maria di Gesù 184, Palermo; venditore Cassa Centrale di Risparmio, via Vittorio Emanuele, Palermo.

26. — Serie AA 84108: Mossetti Camillo, via Orfanelle 5, Alessandria; venditore Arzani Chiarina, via Lucelli 12, Alessandria.

27. — Serie AM 14981: Lualdi Achille, via Damiano Chiesa 8, Sacco Nago (Busto Arsizio); venditore Migliazza Angelo, via Cavour 2, Busto Arsizio.

28. — Serie AX 60432 De Valle Albertina, Corso Brescia 21, Torino, venditore De Col, privativa 135, Torino.

29. — Serie P 12524: Passi Enrico, Corso Garibaldi 105, Cremona, venditore Benini Giuseppe, R. Privativa 15, Corso Garibaldi 95, Cremona.

30. — Serie N 58027 Augusta, via Maria Vittoria, Torino, venditore Maria Giusti e compagna, via Giotto 29, Torino.

I premi di consolazione

Estratti i trenta biglietti legati ai corridori iscritti alla corsa, si inizia l'estrazione dei cinquanta premi di consolazione, di L. 34 mila 348,70. Per oggi sono stati estratti venti numeri; gli altri trenta premi di consolazione verranno estratti domani mattina. Ecco i venti numeri estratti:

1. — Serie BN 49918 Gina Darcano, via Nicola Fabrizi 30, Torino.

2 — Serie S 74298: Fiangoni Bruno, Garda (Verona)

3. — Serie V 22129 Gennari Amania, via Borghini 25, Firenze.

4. — Serie X 40275: Mattei Giacomo, Viale Principe Umberto, Riva del Garda

5. — Serie O 63804: Maffei Michele, Autosezione Civile, Bengasi.

6. — Serie F 98141 Scarapo Giuseppe, via Barletta 18, Tripoli.

7 Serie A 20493 Cacciafoco Perocco Tonin Caterina, S. Marco 584, [illegible].

8. — Serie L 26009: Tandem, Varese.

9. Serie O 71202. Elsa Basso, Via Euganea 31, Padova

10 — Serie L 74041 Donnino Cremonini, Busseto (Parma).

11. — Serie AS 14506 Paternostro Tito Emanuele, via Pertinace 18, Genova

12. — Serie AM 74787: Pascucci Nazareno, Istituto Ferrovieri Calabrone, Livorno.

13. — Serie F 56460. San Nicola, Bari.

14. — Serie AZ 7993: Imoda Irene, via Generale Cellini 3, Livorno.

15. — Serie AU 89278 Corna, Genova.

16. — Serie E 70488 Prampolini dott. Mario, Montecreto (Modena).

17. — Serie AR 92512: Poccio Alfeo Fabriele, Brigata Piantoni Alessandro, via Dante 36, Novara.

18. — Serie D 88309: Accatino Giovanni, via Nizza 71, Torino.

19. — Serie AZ 92114: Malgara Giovanni, frazione Rivoltella, Rosasco (Pavia).

20. — Serie O 87887: Spina Armando, via Premuda 7, Roma.

Marito e moglie impiegati

e un bolognese usciere

ROMA, 10

Il vincitore del biglietto primo estratto è un impiegato della Azienda Elettrica del Governatorato, Camillo De Gasperis, nato a Roma il 10 giugno 1891, domiciliato in via del Boschetto 57. Egli ha comperato il biglietto alla sede stessa della SELAS che è a due passi da casa sua. Da 13 anni il De Gasperis è coniugato con una signora romana che, a sua volta, è impiegata alla Confederazione degli industriali in piazza Venezia. I due Gasperis non hanno figli e vivono soli, conducendo una esistenza ritirata e tranquilla, divisa fra le occupazioni, la casa e qualche svago. La notizia dell'estrazione è stata subito comunicata al De Gasperis da un suo amico che si trovava all'ufficio della Selas per conoscere i numeri vincitori non appena comunicati da Tripoli. Il De Gasperis ha accolto la comunicazione con onesta letizia in cui vibrava, più che l'emozione di poter concorrere ai vistosi premi, la gioia di aver comunque assicurata una vincita di 60 mila lire. Inutile dire che il De Gasperis non ha menomamente sospeso le sue occupazioni ed è rimasto in ufficio, e a chi si era affrettato a telefonargli per esprimergli le congratulazioni e gli auguri, faceva rispondere di essere occupato e di non poter venire al telefono. La notizia venne telefonata anche alla signora Jolanda alla C. I. da un amico di famiglia, impiegato alla Sala Stampa di piazza S. Silvestro. Sulle prime rimase incredula, sospettando una burla, poi ha finito per convincersi dell'esattezza della comunicazione e ne ha fatto parte colle compagne di lavoro che l'hanno cordialmente e rumorosamente festeggiata.

Un altro romano, Gaetano Giacomini, è il possessore del settimo estratto, serie P n. 69726. Egli è indubbiamente più degno di tanti altri d'essere favorito dalla fortuna. Capo usciere all'ufficio distrettuale delle Imposte Dirette, ha passato gran parte della sua vita in un lavoro così avaro di soddisfazioni, ch'è giusto la sorte l'abbia favorito.

Un ingegnere belga a Napoli

NAPOLI, 10

Il biglietto estratto serie O n. 80345 appartiene al sig. Maurizio Creton, dimorante a Bellavista. Il Creton è un ingegnere di nazionalità belga, nato nel 1879. Si trova in Italia dal 1911. Coniugato con la signora Giuliana Becken, anche lei di nazionalità belga, ha quattro figli, Renata di anni 34 insegnante di pianoforte, Nelly di anni 31 donna di casa, Alberto di anni 19 studente del 3.o Liceo e Giorgio di anni 17 studente del 3.o Istituto Tecnico. L'ingegnere è occupato in qualità di direttore della Società dell'Acquedotto Vesuviano, che è una società belga. Prima di venire in Italia era occupato in qualità di dirigente presso una fabbrica d'armi nel Belgio. E' cavaliere al merito del lavoro del Belgio. Dimora in una villetta di sua proprietà in via della Salute 73. La notizia gli è stata comunicata dai giornalisti. Egli si trovava in ufficio ed è stato fatto segno ad una viva dimostrazione di simpatia da parte dei 52 operai e impiegati della società. Ha dichiarato che non andrà a Tripoli e lavorerà sempre. Ho comperato quattro biglietti un mese fa in quattro posti differenti. Quello vincente lo ha acquistato presso un bar a Portici. Anche il venditore del biglietto è entusiasta e spera di avere un bel premio e di assicurare la felicità alla propria moglie e ad una bambina che ha avuto da pochi giorni.

Un padre di sedici figli

PALERMO, 10

Sessantatre anni, tutta una vita di lavoro indefesso, fin dalla più giovane età: questo il semplice curriculum vitae del fornaio Francesco Paolo Teresi, il palermitano favorito dalla fortuna col biglietto BW n. 27236. Il Teresi ha cominciato ben presto a guadagnarsi la vita lavorando come fornaio, mestiere che ancora esercita. Si è sposato giovanissimo con la cugina Gaetana Teresi, che oggi conta 59 anni. E' padre di una delle più prolifiche famiglie di Palermo, avendo avuto 16 figli, di cui otto viventi, che lavorano nel negozio del padre in via Santa Maria del Gesù. Il Teresi ha acquistato il biglietto dal cassiere della Cassa Centrale di Risparmio in via Vittorio Emanuele. Particolare curioso: il biglietto fortunato fu offerto al Teresi dal cassiere, che lo invitò ad acquistarlo poichè era l'ultimo rimasto di un blocchetto.

La vedova d'uno scultore

due soci e un lavoratore

FIRENZE, 10

La fiorentina favorita dalla sorte Ilda Cantini di anni 48, proprietaria del 15.o estratto, biglietto serie N. n. 62393, vedova del noto scultore Antonio Garella, autore del monumento equestre a Garibaldi alla Spezia, ha appreso la notizia da un nostro collega, mentre si trovava a pranzo con la famiglia.

Per la cartella intestata alla Ditta Fontanella, 14.o estratto serie AI n. 54923, i vincitori sono due: il sig. Beniamino Fontanella e il suo socio Ubaldo Ciotti. Essa fu acquistata giorni or sono ad Empoli.

Si ha poi da Pistoia che il possessore del 9.o estratto, serie AA n. 66651, Alfredo Bisocchi, è un povero lavoratore abitante nei pressi delle Grazie, sulla montagna pistoiese. Il biglietto è stato acquistato dal ricevitore postale, che è anche il rivenditore di giornali del paese. La notizia, giunta telegraficamente alle Grazie, ha destato negli abitanti del paesello somma gioia.

Due impiegati e un operaio

vincitori a Torino

TORINO, 10

In Via Livorno 39, dove abita il sig. Angelo Ponta, possessore del 13. estratto, Serie A n. 39489, la lieta notizia ci ha preceduti. Il signor Ponta è stato per 25 anni capo servizio alle Ferriere Piemontesi, ma per ragioni di salute ha dovuto lasciare l'impiego. Ora conta 65 anni. Egli è contento più per la sua famiglia che per sè.

Un altro torinese favorito dalla sorte col 21. estratto, biglietto Serie I n. 10636, è l'operaio Michele Bandino di anni 55. Egli attualmente lavora alla Fiat Lingotto e l'annunzio lietissimo gli è stato dato dai coinquilini, perchè la moglie, che era prima alla radio, ha ascoltato fino all'estrazione del 15 biglietto e poi, dovendo uscire per necessità di famiglia, ha chiuso la radio, pensando che la fortuna non l'avrebbe favorita.

Giovanni Zaffaroni, possessore dell'8 estratto, Serie B n. 17429, di Lanzo Torinese, è impiegato presso una ditta di tessuti in Piazza Emanuele Filiberto 10 nella nostra città. Lo Zaffaroni ha avuto la lieta notizia mentre era al lavoro. Egli è rimasto per un attimo interdetto poi ha esclamato: Finalmente potrò comprarmi una motocicletta!

Uno sposo da 12 giorni

e un cittadino polacco

BOLOGNA, 10

Giulio Di Maria, possessore del biglietto quarto estratto serie AK n. 34943, è un colono di San Pietro in Casale. Nato nel 1903, vive con la madre e sette fratelli, dei quali è il minore, nel fondo di proprietà di un agricoltore bolognese, conducendo una vita laboriosa e fino ad oggi modesta. Avendo già sostenuto troppe spese in occasione delle nozze, compiute 12 giorni fa con una fiorente contadina del luogo, era restìo ad acquistare il biglietto; poi si decise, benchè con poca fiducia. Oggi, poco dopo mezzogiorno, il telegramma da Roma l'ha trovato a colazione appena iniziata. Siccome la notizia si è sparsa in paese, tutti si recano a visitare il fortunato colono che, circondato dalla famiglia, appare disorientato, ma lieto e spera che la fortuna continui ad assisterlo nella gara di domenica.

Il polacco Ladislao Kolasa di Katowice (Alta Slesia), possessore del biglietto BK 96113, non risulta che frequentemente si trovi a Bologna. Ricerche effettuate in tal senso presso le autorità di polizia, il fiduciario degli studenti stranieri e il consolato polacco confermano tale notizia. Poichè in questi giorni è stata di passaggio per la nostra città una comitiva di 70 comici polacchi dell'Istituto nazionale polacco dell'arte teatrale di Varsavia, venuti in Italia in gita d'istruzione, si affaccia l'ipotesi che il possessore del biglietto estratto sia un componente della comitiva.

Una modesta famiglia livornese

LIVORNO, 10

La prefrita dalla sorte a Livorno — acquirente del biglietto serie AG n. 28496, 11.o estratto — è una modestissima madre di famiglia, Stefania Sardelli Salvestrini di anni 44, originaria di Poggibonsi, sposata all'operaio Gino Salvestrini di anni 47, stagnino presso il Deposito Locomotori della Barriera Fiorentina. La Sardelli è madre di un ragazzetto di 14 anni. Essa non fa progetti per l'avvenire ed è grata alla sorte che l'ha favorita. Se diverrà milionaria, il marito potrà abbandonare il modesto impiego, potrà far studiare il figlio e potrà far vivere in agiatezza gli ultimi anni a suo padre, nonagenario.

Una vecchia signora genovese

GENOVA, 10

La signorina Carla Parodio dei Carozzo, settantenne, proprietaria del biglietto, Serie BT n. 92252, 10. estratto, un'anziana nobildonna genovese, che vive sola con il fratello ingegnere. Già avanzata in età, la signorina Parodio fa una vita ritiratissima, tutta dedita ad opere di bene. Il biglietto estratto l'ha avuto in regalo da una nipotina di otto mesi, della quale ella è madrina, in occasione di una recente festa familiare.

CRONACA CITTADINA

La partenza di 450 operai per l'Africa Orientale

Quattrocentocinquanta lavoratori delle provincie di Ferrara e di Pesaro, destinati a cura del Comitato di migrazione interna, ai lontani presidi dell'Africa Orientale, sono giunti ieri mattina alle ore 6.2 a Venezia, con treno speciale, per prendere imbarco sul transatlantico *Conte Verde*, che in via eccezionale farà questa volta scalo a Massaua.

La forte schiera di operai composta di 300 ferraresi del capoluogo e della provincia, e di 150 lavoratori di Pesaro, suddivisi in numerose squadre che avevano ognuna una bandiera od un cartellone con scritte inneggianti al Duce e alla nostra missione di civiltà nell'Africa, era accompagnata dal cav. Ghirardelli ispettore federale e Podestà di Rò Ferrarese e dal sig. Savoia del Sindacato dell'agricoltura, mentre quelli di Pesaro erano con il centurione Battisti dirigente unico degli uffici di collocamento provinciali.

Alla stazione di Santa Lucia ove gli ospiti giunsero preannunciati dall'eco delle canzoni, erano ad attenderli il dirigente degli uffici di collocamento dr. Molin e il rag. Brocco capo dell'ufficio di collocamento del Sindacato dell'Industria e vario personale degli uffici predetti, nonchè la banda dei Vigili.

Scesi dal convoglio, i lavoratori si sono incolonnati e furono accompagnati direttamente alle Zattere, presso al pontile del Lloyd Triestino, fatti segno a vive dimostrazioni di simpatia da parte della folla che faceva ala al loro passaggio.

Le Zattere si sono andate in tal modo animandosi di buon mattino ed hanno assunto per tutta la lunghezza del pontile del Lloyd l'aspetto d'un vero e proprio simposio; in crocchi, intorno al proprio bagaglio, ferraresi e pesaresi sostarono nella più cordiale e cameratesca allegria e consumarono le cibarie che avevano fornito loro i rispettivi uffici di collocamento. Alle otto i partenti passarono la visita definitiva, dopo di che le squadre cominciarono ad imbarcarsi sul *Conte Verde*.

Man mano che una squadra si avvicinava all'imbarcadero veniva lanciato dai componenti il saluto al Duce, mentre la fanfara dei Vigili intonava gli inni patriottici.

Alle ore 12 compiute le operazioni di imbarco, e sistemati tutti i lavoratori a bordo del transatlantico, a cura del dott. Molin, del direttore del Lloyd comm. Berghinz e del vice direttore cav. uff. Dal Palù, venne a tutti distribuito il pranzo.

Alle ore 17 i partenti sono stati visitati dalle principali autorità cittadine, fra le quali erano il vice prefetto comm. dott. Masella per il Prefetto, il Segretario federale dott. Michele Pascolato, il dott. Casu ispettore del Commissariato per la migrazione interna, il dott. Molin dirigente l'ufficio provinciale di collocamento, il comandante del Porto col. Lami col suo aiutante di bandiera cav. Bravo, il commissario Poli per il Questore, il dr. Berghinz direttore della sede veneziana del Lloyd Triestino, il rag. cap. Brocco, il dott. Giovannini, i signori Fumagalli e Falconer dell'Ufficio di collocamento, il dott. Costa della R. Prefettura, il cav. Ghirardini di Ferrara, il cent. Battisti di Pesaro ed altri, i quali sono stati ricevuti dal comandante della nave cav. Mauri.

Frattanto nel pontile del Lloyd si schiera la banda dei vigili e una compagnia composta di un plotone di soldati del 71 o Fanteria e di un plotone di artiglieri del II. da Costa.

Il Segretario federale e le autorità scendono nei piani di prora dove sono comodamente sistemati i 450 lavoratori, ai quali era stato distribuito un tascapane ed altri oggetti di utilità. La schiera degli operai saluta il Gerarca del Fascismo veneziano con vibranti alalà; egli si intrattiene con loro cordialmente e si interessa di ogni particolare onde avere l'assicurazione che questi pionieri della nuova Italia abbino il dovuto trattamento.

La visita del dott. Pascolato è lunga e minuziosa ed egli ha così occasione, con la guida gentile del dott. Berghinz e del comandante cav. Mauri di ammirare pure le moderne installazioni del lussuoso transatlantico.

Le Zattere vanno assiepandosi intanto di folla. Le autorità scendono dalla nave, mentre la banda suona gli inni patriottici.

Il *Conte Verde* lascia gli ormeggi: nelle sartie dei suoi alti pennoni stanno aggrappati gran parte dei lavoratori, urlano le sirene del transatlantico, tutto pavesato, mentre da bordo e dalle Zattere è tutto uno sventolio di fazzoletti e di bandieruole.

Mentre il *Conte Verde* si allontana giunge da bordo l'eco dell'inno «Giovinezza».

Gruppo Donne Artiste e Laureate

Si ricorda alle socie che oggi sabato alle 14.30 precise esse devono trovarsi dinanzi all'ingresso della «Marciana» per la visita alla raccolta dei codici miniati della Biblioteca.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento comunica:

Comando Fasci Giovanili

La squadra rappresentativa veneziana che parteciperà alla prova di Zona che avrà luogo domenica 12 c. m. a Padova per la Finale del X. Gran Premio dei Giovani resta così formata:

m. 80 Di Giulio Oronzino, Manusia Attilio, Pastellato, Enrico, Gelletti Giorgio, Bergamasco Carlo.

m. 200: Rendina Franco, Nardo Vezio, Rampazzo Natale, Tagliapietra Lino.

m. 600: Tonolo Mario, Perocco Guido, Zecchinato Lucio.

m. 3000 Andreoli Renato, Ongaro Guerrino, Ponte Mario.

m. 80 ostacoli: Vianello Giuseppe, Micheletto Mario.

Salto in alto: Boscolo Guglielmo, Violato Vittorio, Perissinotto Enrico.

Salto in lungo: Bortoluzzi Mario; Munarin Attilio, Violato Vittorio.

Salto con l'asta: Ragazzo Luigi, Giacon Severino, Micheletto Mario.

Lancio del peso: Prà Giuseppe, Gardin Alfonso.

Lancio del giavellotto: De Lazzari Dante, Binato Gaetano.

Lancio del disco: Bortoluzzi Mario, Battagin Oronte, Prà Giuseppe.

La squadra partirà alle ore 1.30 da Venezia a mezzo ferrovia.

Gruppo Universitario Fascista

Esami di Ca' Foscari: La Segreteria del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia ci prega di comunicare che - dovendosi dar corso alle disposizioni emanate dal superiore Ministero a favore degli studenti che sono chiamati ad iniziare il servizio militare col 1 luglio p. v., ha disposto perchè la sessione di esami abbia inizio il 1 giugno p. v.

Si invitano pertanto tutti gli studenti a presentare domanda di ammissione in competente bollo non oltre il 15 maggio corr., indicando le prove che intendono sostenere.

Gli ufficiali di complemento di prima nomina, gli iscritti ai corsi Allievi Ufficiali di Milizia Universitaria ed i richiamati che negli appelli avranno la precedenza, dovranno allegare per visione il documento comprovante il richiamo alle armi per il 1. luglio p. v.

Gruppo di S. Marco

Per festeggiare la recente nomina a cavaliere della Corona d'Italia del Camerata Angelo Viterbo, diversi suoi amici hanno versato a questa Sede la somma di L. 250 pro Opere Assistenziali del Gruppo Fascista di S. Marco.

Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo di Cannaregio

Gli impiegati del Provveditorato al Porto hanno offerto L. 100 per i poveri di questo Gruppo, per onorare la memoria del padre del camerata Quanto Arturo.

Il Fiduciario ringrazia.

Fascio Giovanile di Dorsoduro

Ordine di adunata: Tutti i Giovani Fascisti dovranno trovarsi in divisa domenica 12 c. m. alle ore 8.30 presso questo Comando.

Il pellegrinaggio degli Azzurri a Capodistria

Procede intenso ed accurato da parte del Comitato della Sezione «Azzurri di Dalmazia», l'organizzazione del pellegrinaggio a Capodistria che avrà luogo il 9 giugno prossimo in occasione della consacrazione alla devozione nazionale, presente il Re Vittorioso, del monumento a Nazario Sauro.

La gita a Capodistria dovrà assurgere veramente il significato di un grandioso rito d'omaggio; Venezia legata da indistruttibili vincoli di amore e di sentimenti al nome di Sauro, non potrà non inviare una numerosissima rappresentanza.

Il Podestà di Venezia, ha assicurato, con altre Autorità, il suo personale intervento e il Gonfalone della città sarà a Capodistria scortato da un folto gruppo d'impiegati e di funzionari del Comune.

Ripetiamo le principali modalità del programma:

La partenza avverrà alla mezzanotte del giorno otto giugno su la motonave «F. Venezia» espressamente noleggiata.

Nel pomeriggio del 9 verrà fatta una sosta a Trieste per deporre una corona di alloro al monumento di Guglielmo Oberdan e per dar modo ai partecipanti di visitare la città. Ritorno a Venezia nella tarda serata.

Dato il numero limitato dei posti disponibili, si accetteranno le prenotazioni con versamento di quota anticipata fino al raggiungimento del massimo consentito.

Le quote sono fissate nel modo seguente: L. 15 viaggio mare-ferrovia. Venezia, Capodistria, Trieste e Venezia; L. 30 per il viaggio come sopra, colazione, cestino pranzo, cestino cena, dolce, vino, caffè. A bordo vi sarà un ottimo servizio di buffetteria a prezzi normali.

Le prenotazioni possono essere fatte tutti i giorni feriali dalle 21 alle 22 e la domenica dalle 11 alle 12 ant. presso la segreteria degli «Azzurri di Dalmazia» (Palazzo dell'ex-Prigioni - Ponte della Paglia).

A tutti i prenotati e a coloro che si prenoteranno verrà inviato tempestivamente invito per il ritiro dell'elegante programma (e biglietti e buoni relativi) pubblicato a cura dell'Ufficio Stampa del Comitato ai residenti fuori Venezia verrà mandato a mezzo posta.

Sezione Legionari Fiumani e Garibaldini

E' stata decisa la costituzione in seno al Gruppo di Venezia, di due speciali sezioni composte dai legionari fiumani e dai garibaldini delle Argonne e della Grecia. La fiamma che animò i valorosi sui campi delle Argonne, di Grecia e a Fiume non è destinata a spegnersi, ma verrà trasmessa sempre più ardente ai giovani Azzurri che anelano di eguagliare in un domani le Gesta dei fratelli maggiori.

E' fatto invito a tutti i legionari fiumani e ai garibaldini di dare la loro adesione al Gruppo «Azzurri di Dalmazia» per addivenire al più presto alla formazione delle due Sezioni.

La partecipazione americana al Festival cinematografico

Convergono da ogni parte del mondo negli uffici della III Mostra Cinematografica a Venezia, le entusiastiche adesioni alla manifestazione. Le grandi Case di produzione aderenti hanno iniziato l'invio di notizie e fotografie dei film che verranno presentati sugli schermi del Lido.

La partecipazione delle case nord-americane si annunzia particolarmente importante e del più alto interesse sia per il valore artistico dei film come per la loro grandiosità.

Oltre al film *Nel mondo delle meraviglie* di produzione Hall Roach, e con interpreti Stan Laurel e Oliver Hardy, la Metro Goldwyn Mayer ha comunicato che invierà altri due films di recente sua diretta produzione.

La Paramount annuncia *Capriccio Spagnolo*, regia Von Sternberg e interprete Marlene Dietrich, e *I Lancieri del Bengala* con Gary Cooper, e forse *I Crociati* di regia di Cecil B. De Mille.

La Fox Film invierà *Il piccolo Colonnello* e forse *L'inferno*, film di scenario dantesco.

La Columbia presenterà *Virtuoso sincera*, regia di Victor Schertzinger e interpreti Lilian Harvey e Tullio Carminati, ed un film di Frank Capra.

Warner Bros, Artisti Associati, RKO, Universal, e Walt Disney che hanno aderito tutte, annunciano che a giorni notificheranno anche i titoli dei film con i quali intendono presentarsi al Festival Cinematografico Veneziano.

Assise italiane di Medicina Generale

Con questo nome si è costituita, per iniziativa delle Cliniche Italiane una nuova associazione medica che mira ad arricchire la scienza medica di quel tesoro di osservazioni che il medico pratico, spesso medico di varie generazioni d'una stessa famiglia può avere compiuto nel corso della sua carriera. Nelle riunioni periodicamente indette per ogni capoluogo di Provincia (Assise provinciali) i medici pratici esporranno il proprio parere circa la questione in studio, precedentemente proposta dal Comitato centrale sul giornale della Associazione. I dati così raccolti saranno riassunti in una riunione interregionale (Assise Generali) e pubblicati sul bollettino sociale.

Il 1. tema proposto riguarda l'ulcera gastroduodenale, di cui appunto si occupa il primo numero del bollettino distribuito a tutti i medici dell'alta Italia. I punti su cui principalmente si chiede il parere del medico pratico sono: frequenza dell'ulcera gastroduodenale e prevalenza in un sesso, ereditarietà, importanza dei fattori alimentari e di altri fattori, diagnosi, terapia medica e terapia chirurgica? rapporti tra ulcera e cancro dello stomaco.

Appare chiaramente l'importanza di queste indagini promosse dalle Assise Italiane di Medicina generale. Per la provincia di Venezia è segretario della nuova associazione il Prof. Giuseppe Jona coadiuvato dal prof. G. Dalla Torre (Ospedale Civile di Venezia). Ad esso ogni medico può rivolgersi per informazioni.

La prima riunione è fissata per domenica 19 maggio ad ore 15 nella Sala della biblioteca dell'ospedale Civile, e riuscirà certo interessantissima per le importanti comunicazioni che faranno molti dei nostri medici pratici traendo argomento dalla loro vasta e illuminata esperienza.

R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 12 corr., alle ore 14, si terranno le seguenti letture: F. Carnelutti, m. e. «Chiarezza del diritto»; G. Ottaviani «Contributo alla conoscenza del sistema linfatico dei roditori. (parte II): Scoiattolo, marmotta e ghiro» (presentata dal prof. D. Bertelli, m. e., a termini dell'art. 16 del Regolamento interno); D. Meneghini «Sul bilancio di materie nei forni a carburo» (presentata dal prof. T. Gnesotto, m. e. (s. a.)); E. Srimeni «Sui getti fluidi» (presentata dal prof. E. Laura, m. e., (e. a.)); G. D. Mattioli «Getti piani turbolenti» (presentata dal prof. E. Laura, m. e., (e. a.)); G. De Fassi «Di una formula approssimata per calcolare il rendimento dei magnetron» (presentata dal prof. F. Marzolo, e. e., (e. a.)).

Ateneo Veneto

La Presidenza dell'Ateneo ci prega comunicare che la prima lezione del Corso di Storia veneta è rimandata a lunedì prossimo alle ore 18 nell'Aula Magna.

Il docente del Corso prof. Giuseppe Maranini tratterà dell'opera di Enrico Dandolo. Le iscrizioni si ricevono ancora oggi e lunedì.

L'ultima riunione culturale della annata seguirà domani mattina alle ore 10 e mezzo. Saranno relatori i soci prof. Attilio Scarpa e avv. Mario Vianello Chiodo.

Istituto Fascista di Cultura

Domattina, i soci dell'Istituto Fascista di Cultura potranno visitare la magnifica Mostra delle opere di Tiziano, con la cortese guida di persona competente, trovandosi alle ore 10 nel cortile di Ca' Pesaro, e versando a un incaricato dell'Istituto la quota individuale ridottissima di tre lire.

La Biblioteca dell'Istituto di Cultura domattina rimarrà chiusa.

Riunione della Sezione Marittima del Consiglio dell'Economia

Sotto la presidenza del comm. on. Antonio Revedin, presidente, e con l'intervento del vice presidente, di quasi tutti i consiglieri e del direttore dell'ufficio si è ieri riunita la Sezione Marittima del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Alla riunione era inoltre presente, espressamente invitato, il cav. cap. Amoero Catanzaro.

Dopo di aver preso atto di alcune comunicazioni relative all'azione svolta da S. E. il Prefetto, Presidente, dopo l'ultima riunione, nell'interesse delle attività economiche rappresentate dalla sezione, sono state esaminate varie questioni riguardanti il porto di Venezia in relazione al servizio di pilotaggio e di rimorchio ed agli attuali bisogni dei traffici marittimi e portuali.

DIARIO SACRO

11, Sabato — S. Atanasio Vescovo di Alessandria di Egitto, Dottore della Chiesa, morto il 2 maggio 373; con la commemorazione dell'Ottava. Il Corpo del Santo di oggi, trasferito da Costantinopoli nel 1454 fu da S. Lorenzo Giustiniani collocato al monastero di S. Croce alla Giudecca, dove rimase fino alla soppressione generale. Passò allora a S. Zaccaria, dove furono concentrate tutte le monache benedettine soggette a soppressione. Il capo però del Santo arse nell'incendio che bruciò la chiesa di S. Girolamo di monache agostiniane durante i primi Vesperi del titolare, il 29 settembre 1705 essendo stato donato a quelle religiose il 10 novembre 1455. A San arca si espone al suo altare la Madonna Nicopeia.

Scuola Grande di S. Rocco

I confratelli Capitolari sono pregati di intervenire all'annuale esequie che avrà luogo nella Chiesa di S. Michele in Isola, domenica 12 corr.. Alle ore 9.15 verrà celebrata la messa letta, dopo la quale verranno impartite le rituali assoluzioni alle tombe custodite nelle due Cappelle del Sodalizio.

Convegno Mariano Veneto

Domani sarà tenuto alla Salute il Convegno regionale veneto delle Congregazioni Mariane. Alle ore 8 circa, al giungere degli studenti e laureati delle Congregazioni di Padova, S. Messa con comunione generale, canto del Magnificat, Benedizione eucaristica. Alle ore 9.45 apertura del convegno nell'Aula Magna del Seminario, gentilmente concessa da Mons. Rettore il cui grande amore per i giovani è ben noto anche alle Congregazioni mariane. Seduta di studio e svolgimento dei seguenti temi: 1) storia delle Congregazioni mariane; 2) formazione del Congregato alla vita interna ed esterna cristiana attraverso le Regole e il fatto storico; 3) Brevi quesiti proposti dalle varie Congregazioni mariane.

Nel pomeriggio alle ore 16 chiusura del Convegno in S. Marco, dinanzi alla Sacra Immagine della Nicopeia.

La festa di S. Atanasio

La nostra Diocesi ha l'onore di possedere nel Tempio di S. Zaccaria il corpo incorrotto del glorioso Dottore S. Atanasio. Per iniziativa dell'Em. Cardinale Patriarca e per merito della Veneranda Congregazione Armena, domani, come il solito, ne viene celebrata l'annuale festa in tutto il fasto del rito orientale. Quest'onore reso al Santo con tanta solennità è prima di tutto un cantico di riconoscenza dell'Oriente e dell'Occidente a questa gloria della chiesa. Perchè il grande Dottore combattè e vinse mille battaglie a gloria di Cristo.

Domani alle ore 10 precise la ven. Congregazione Armena di S. Lazzaro conviene a S. Zaccaria per onorare con la solennità del rito orientale il glorioso S. Atanasio, il corpo del quale si conserva in quel Tempio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

★ Nel 14.o anniversario della morte del Compianto Consorte Barone Senatore Alberto Treves de' Bonfili la Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili offre L. 500 all'Educatorio Rachitici Regina Margherita; L. 500 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian; L. 500 all'Opera Pia Carlo Combi; L. 300 ai Poveri della Parrocchia di S. M. del Giglio; L. 200 alla Società contro la Tubercolosi; L. 200 alla Società Giovani Operaie; L. 200 alla Colonia Alpina S. Marco; L. 200 all'Associazione Italia Redenta; L. 200 alla Croce Rossa Italiana; L. 50 all'Istituto Canal Marovich ai Servi; L. 50 all'Istituto Canal al Piano; L. 50 all'Istituto Solesin; L. 50 all'Infanzia Abbandonata. Totale L. 3010.

★ Per onorare la memoria del Comm. prof. Augusto Sezanne, L. 20 ai Mutilati di Guerra, da Guido e Paolina Ringler.

★ Per onorare la memoria dell'avvocato Giannino Gastaldis L. 20 all'Istituto Canal al Piano da Giovanni Ostani.

Esumazioni salme in Cimitero

Ritenuta la necessità di sgomberare la zona di terreno all'angolo della Sezione D del Campo Comune del Cimitero di S. Michele dalla fila 24 alla fila 28, per le corrispondenti fosse dall'1 al 12, allo scopo di costruirvi una tomba di famiglia, diffida nuovamente gli interessati che abbiano defunti sepolti nella suddetta zona, a provvedere tempestivamente e non oltre il 31 maggio p. v. all'esumazione dei resti mortali dei defunti congiunti e alla loro eventuale sistemazione perpetua, avvertendo che, trascorso tale termine, se non avranno provveduto in tal senso, le esumazioni verranno eseguite d'ufficio ed i resti mortali deposti nell'ossario comune.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 9 Maggio

NATI: maschi 6; femmine 6
denunciati morti 1; totale 7
MATRIMONI 1 - MORTI 5

FRAZIONI - 9 Maggio

NASCITE: nati vivi 12;
nati morti 0; totale 12
MATRIMONI 1 — MORTI 2

Decessi: Pampagnin Michelon Virginia d'anni 77, ved. cas.; Baldo Dariol Maria 57, con. cas.; Elero Giorgio 1; Canella Sigfrido 1; Gobbato Giovanni 65, con. ortolano.

Matrimoni: Zafalon Mario, assistente edile, con Valle Giuseppina, casalinga, celibi.

Premi di nuzialità e di natalità

A chiarimento del comunicato pubblicato sul «Gazzettino» del 27 marzo u. s., circa l'assegnazione da parte del Comune di premi di nuzialità e di natalità, per un importo di L. 100.000 all'anno e per un quinquennio, si fa presente: 1) il provvedimento ha effetto dal 1.o gennaio 1935. Di conseguenza per poter concorrere ai premi è necessario che lo evento del matrimonio e quello della nascita si verifichino lungo l'anno corrente, e le domande non potranno presentarsi che a compiuto evento, sia del matrimonio che della nascita.

2) Tali domande in carta libera, da farsi pervenire al Municipio (uff. Beneficenza), da parte dello sposo o del padre aventi il domicilio di soccorso in Venezia devono essere rispettivamente corredate, per i premi di nuzialità, dal certificato di matrimonio, e per quelle di natalità dallo stato di famiglia.

Ospiti illustri

E' giunto ieri nel pomeriggio a Venezia in auto, proveniente da Verona, S. E. Jamandi, Ministro di Stato di Romania, il quale si è recato ad alloggiare all'Hotel Pilsen Manin.

L'illustre ospite che è accompagnato dalla consorte, dal fratello dott. Alessandro e dal congiunto Dogaru Valerio, si tratterrà nella nostra città alcuni giorni per la visita ai principali monumenti e alla Mostra di Tiziano.

Il giuoco dei sofismi

Molti ci si divertono: e forse non hanno torto, che il risultato ultimo di certi ben congegnati sofismi sa dare all'errore più grossolano quell'apparenza di verità, che per essere ad un tempo logica ed assurda non può non risultare spassosa. La concatenazione logica, del resto, in ogni sofisma è indiscutibile; tanto è vero che — come è noto — quel tale sosteneva a muso duro che con la carne salata si può benissimo levarsi la sete.

Ed ecco in che modo ragionava: mangiare carne salata vuol dire bere e ribere; bere e ribere vuol dire levarsi la sete, e poichè due cose equivalenti ad una terza sono equivalenti fra loro, mangiare carne salata vuol dire levarsi la sete. Il ragionamento fila in apparenza; soltanto è informato da una svista sostanziale, in tutto simile, del resto, a quella del signore di cui parlava Ermete Novelli, il quale signore sosteneva che, a rigor di termini, Cristoforo Colombo l'America non l'aveva scoperta! E infatti: che cosa fece Colombo? Navigò verso occidente e fu l'europeo che sbarcò per la prima volta in America. Troppo poco! Perchè alla stessa stregua si dovrebbe dire che un americano, il quale navigando verso l'oriente, per la prima volta sbarca a Genova, scopre l'Europa. Invece non si dice affatto! Quindi, sempre a rigor di logica, ciò che non ha valore per l'americano, non deve averlo nemmeno per l'europeo.

Ma, si osserverà, nel caso dell'America è questione di precedenza: Colombo sbarcò nel Nuovo Mondo tanto tempo prima che l'americano sbarcasse in Europa. Bravi! Se ci mettiamo su questo terreno del primo e del poi precipitiamo davvero nell'assurdo! O non ci sono forse quelli, i quali sostengono che la luce elettrica sembra una grande invenzione soltanto perchè è venuta dopo la candela stearica? E che, viceversa, se la candela fosse venuta dopo la luce elettrica, essa candela, per la sua novità, comodità e genialità, sarebbe stata la grande invenzione? E la tesi, per quanto un po' ardita, può essere sostenuta anche con approssimativa ragionevolezza: chè certo la candela, per facilità e prontezza di trasporto, per indipendenza assoluta da legami di impianti di fili d'interruttori di corto circuiti, può essere considerata, se si vuole, un bel progresso sulla lampada elettrica, la cui luce deve andarla a cercare e illumina soltanto dove vuol lei!

Ma se si continua a ragionare in questo modo si finisce anche col dimostrare che l'aeroplano è un ordigno stupefacente, soltanto perchè è venuto alcuni secoli dopo la diligenza o addirittura che il rayon è quel miracoloso e insuperabile tessuto che è, soltanto perchè è venuto millenni dopo le pelli caprine di Padre Adamo e la foglia di fico di mamma Eva. La verità, invece, è che i sofismi non sempre sofismi, che la realtà si incarica di volatilizzare soffiandoci sopra; e che la luce elettrica, l'aeroplano, il rayon sono e rimangono conquiste meravigliose del genio umano e rappresentano un vertice, caratterizzano uno stadio della civiltà che vertiginosamente progredisce, e che ha relegato per sempre nei Musei di curiosità storiche la candela, la diligenza, le pelli caprine, e tanti altri mezzi, strumenti, prodotti, che non servono più, nè per illuminare, nè per viaggiare, nè per vestirsi, in quanto non rispondono più nè ai bisogni, nè alle esigenze, nè, soprattutto, ai gusti e al temperamento degli uomini e delle donne del Secolo XX.

Le comitive

Ieri alle 14.40 è giunta da Padova una comitiva di 80 turisti austriaci.

Raduni coloniali per il popolo

La Sezione Veneziana dell'Istituto Coloniale Fascista, che, nell'attuale momento politico determinatosi in seguito agli avvenimenti dell'Africa Orientale, ha posto a base del suo programma e della sua azione la creazione di una coscienza coloniale di carattere prettamente africano, svilupperà in Venezia e provincia una serie importantissima di manifestazioni a carattere popolare.

Sono in preparazione alcune cinematografie che verranno girate a Venezia e nei più importanti centri della Provincia. Esse verranno proiettate gratuitamente all'aperto. Sono pure progettate proiezioni di dispositive che verranno brevemente commentate.

Intanto, con domenica prossima 12, si inizia un'altra importante serie di manifestazioni: le conversazioni coloniali per il popolo, che verranno tenute esse pure all'aperto in ogni sestiere ed in tutti i Comuni della Provincia nelle domeniche. Il dott. Renato Fanea, che si è assunto tale compito, molto brevemente illustrerà le necessità per l'Italia di avere congrui sbocchi economici in continenti di colonizzazione. Tutti i vari problemi della vita italiana (dalla disoccupazione all'economia, dalla efficienza bellica, agricola e industriale della Nazione alla demografia ecc.) verranno esaminati al vaglio delle necessità coloniali e colonizzatrici della nostra Nazione.

Con particolare cura verrà quindi trattato il problema dell'Africa Orientale ed in particolare dell'Impero Etiopico facendo risaltare, di questo, le risorse economiche, le condizioni climatiche e quant'altro può esser utile per l'esatta comprensione popolare dei nostri problemi africani. Questi raduni saranno brevissimi ed è desiderio dell'Istituto Coloniale Fascista che li promuove che, dopo l'esposizione fatta dall'oratore, lo stesso pubblico voglia interloquire con domande ed opinioni sue sull'argomento. Questa interessante ed utilissima iniziativa del I.C.F., che ha riscosso la piena approvazione delle autorità, sarà certamente seguita e capita nella doverosa misura dalla nostra popolazione che ha tanto splendente passato coloniale. E siamo pertanto certi che essa vorrà accorrere compatta a questi raduni che scioglieranno molti perchè della curiosità in fatto di problema coloniale.

Domani domenica 12 in mattinata, alle ore 10.30 precise, in Corti Grandi alla Giudecca, il dott. Renato Fanea, per incarico del I.C.F., come in altra parte del giornale detto, terrà la prima delle conversazioni coloniali per il popolo. Queste conversazioni tratteranno particolarmente dell'Africa Orientale, ove è oggi rivolta gran parte dell'attenzione nazionale. Si invita pertanto la popolazione della Giudecca a voler intervenire a detta manifestazione di attualità ed interesse. La conversazione non durerà più di mezz'ora.

Il 30. della G. S. Laetitia

Poichè quest'anno ricorre il 6.o lustro di fondazione della Società Ginnico Sportiva «Laetitia» la presidenza ha formulato un programma di festeggiamenti che cominceranno domenica 12 c. m. e culmineranno nel prossimo Settembre con un convegno ginnastico al quale saranno chiamate a partecipare molte Società consorelle. Il Consiglio direttivo della Laetitia rivolge pertanto sin d'ora l'appello alla numerosissima schiera di ginnasti ed atleti che fin dall'ormai lontano 1905 hanno militato nelle file della gloriosa società.

Domenica prossima, soci, presidenza, simpatizzanti, aderenti ed ammiratori si troveranno uniti alla prima, simpatica manifestazione prettamente religiosa che segnerà l'apertura delle feste. Diamo pertanto il programma: ore 8 messa e comunione generale con l'intervento di S. E. il Vescovo ausiliare; ore 9 colazione offerta dalla direzione del Patronato Pio IV in cui ha sede la Società.

Unione Ufficiali in congedo

Firma rapporti informativi — Tutti gli ufficiali in congedo che hanno frequentato i corsi di addestramento 1934-35 e che non hanno ancora firmato per presa conoscenza i rapporti informativi relativi ai corsi stessi, dovranno provvedere alla firma, entro e non oltre questa sera, presso la Segreteria del Gruppo (S. Marco 2541 dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 15 alle 19).

Coloro i quali non provvederanno sono avvertiti che non potranno conseguire la promozione al grado superiore entro il termine fissato dal Ministero della Guerra, poichè i rapporti in parola sono documenti indispensabili da allegare alle pratiche di avanzamento.

La "Dante" a Capodistria e al Garda

Il Comitato Studentesco della Soc. Naz. «Dante Alighieri» di Venezia, aderendo entusiasticamente al pellegrinaggio indetto dagli Azzurri di Dalmazia di Venezia a Capodistria in occasione dell'inaugurazione del monumento a Nazario Sauro, ha deciso di parteciparvi con un folto numero di soci studenti. Si fa appello a tutti gli iscritti affinchè diano per tempo la loro adesione alla manifestazione che si effettuerà nei giorni 8 e 9 Giugno. Il viaggio, che si effettuerà su una motonave, costa L. 30 (comprendente anche il vitto). Le quote possono essere versate alla Segreteria Amministrativa del Guf (Campo S. Maurizio).

Si ripete il programma della gita al Lago di Garda, organizzata dal Sottocomitato Studentesco di Venezia per domenica 19 Maggio, per gli studenti e le studentesse iscritte e per le loro famiglie. La gita in autopulmann comprende la visita ai Monumenti di Verona, alla storica Fortezza di Peschiera, e alle incantevoli bellezze di Desenzano e di Sirmione.

Gli interessati sono pregati di versare tempestivamente la quota di partecipazione di L. 25 per i soci e di L. 30 per i non soci alla segreteria Amministrativa del Guf.

Una morte improvvisa

Un caso pietoso è accaduto ieri all'ex Istituto Magistrale Tommaseo a Cannaregio dove il custode Vittorio Rossato di anni 46 era incaricato dal Comune, proprietario dello stabile della custodia del Palazzo che si sta restaurando. Ora accadde che la bidella Maria Vailant di anni 46 ieri mattina alle 10.30 non avendo visto ancora il Rossato temè che gli fosse accaduta qualche cosa, dato che il poveretto soffriva di asma in causa di un'operazione subita tre anni or sono. La donna pregò allora un operaio di guardare attraverso una finestra che il Rossato lasciava aperta per respirare meglio e fu così che il poveretto fu visto immobile con la bocca aperta disteso sul suo letto. Forzata pertanto la porta ci si potè accorgere che purtroppo egli era già cadavere. Fu subito chiamato il dott. Bessini il quale stabilì che la morte era avvenuta per paralisi cardiaca. Dopo il sopraluogo del dr. Checchia dirigente il Commissariato di Cannaregio il cadavere è stato trasportato dalla Croce Rossa nelle sale anatomica dell'Ospedale Civile.

Sventure e disavventure

Per multa non pagata

Il bracciante Giovanni Maso di anni 23, abitante a Quintavalle di Castello per insolvenza di 350 lire di multa deve scontare sette giorni di prigione ragione per cui gli Agenti del Commissariato di Sant'Elena lo hanno arrestato e condotto a S. Maria Maggiore.

Un gioco finito male

Il bimbo Renato Zaggia di anni 9 abitante a Cannaregio 6309, mentre giocava davanti alla chiesa dei Santi Giovanni e Paolo è caduto ferendosi il ginocchio destro. Guarirà in 10 giorni.

Sul ponte dei Frari

Emilia Salerno di anni 45 abitante a Cannaregio 1906 transitando sul ponte dei Frari è scivolata su una buccia di banana fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in 30 giorni.

La disgrazia di un bambino

Il piccolo Ivano Fattorello abitante a San Marco 1014, iersera alle 21 arrampicatosi alla testiera del letto è caduto sul pavimento fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Si ferisce con un chiodo

Il manovale Giacomo Turchetto di anni 20, abitante a Castello 6243, lavorando sulla spiaggia dell'Excelsior, trasportando delle tavole con un chiodo si ferì la mano destra per cui venne medicato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 11.

Lavorando col trapano

L'elettricista Giuseppe Bognolo di anni 26, abitante alla Giudecca 467, lavorando nell'officina Lorenzan a Dorsoduro col trapano si ferì la mano destra. Guarirà in 10 giorni.

La ferita di una cuoca

La cuoca Agnese De Gaspari di anni 24 lavorando nella cucina della «Città di Milano» a S. Giuliano si ferì con una punta di chiodo al palmo della mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

Una scivolata

Il piccolo Sergio Pavanello di anni 9 abitante a Cannaregio 3565, è scivolato sul ponte di Santa Fosca riportando la distorsione della tibia sinistra. Guarirà in quindici giorni.

Farmacie di turno

Da questa sera e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Trinchieri a S. Luca; Turolo a S. Francesco; Pivetta ai Ss. Apostoli; Montanari in Lista di Spagna; Magnoni ai Carmini; Ferrarich e Fognetti a S. Cassiano; Centrale a S. Giuliano; Federighi alla Giudecca; Baldissarotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

Una linea turistica dell'Adriatica per Dalmazia, Albania e Grecia

La linea 11 della Compagnia Adriatica di Navigazione, la quale si compie con regolarità settimanalmente sul percorso Venezia, Dalmazia, Albania, Epiro, e tocca quale ultimo scalo il porto di Santa Maura, a datare dal 7 del corr. mese è stata prolungata sino al Pireo (Atene) acquistando così uno speciale carattere turistico e rendendo possibile l'attuazione di una meravigliosa crociera lungo le pittoresche coste della Dalmazia, dell'Albania e della Grecia, con visite speciali a Corfù ed Atene.

A tale proposito è opportuno rilevare che gli arrivi nei singoli porti compresi nell'itinerario, ai quali vanno aggiunti per la suddetta modifica quelli di Patrasso e di Pireo, sono perfettamente in coincidenza con le partenze dei treni più veloci, degli aeromobili e delle motonavi adibite alle linee n. 1 e n. 2, che compiono regolare servizio sulla linea quindicinale dell'Egeo e dell'Egitto.

Questa coincidenza di orari è possibile di attuazione per la celerità e per la regolarità con la quale le lussuose e moderne motonavi dell'Adriatica servono le principali linee del Adriatico e del Levante.

Infatti il turista che sbarca al termine del viaggio di linea al Pireo [illegible] la sua crociera [illegible] Alessandria, e differenza ch'egli ritorna ed imbarcarsi sulle motonavi della linea Venezia, Trieste, Brindisi, Rodi, Smirne e [illegible] dell'itinerario Venezia, [illegible] Pireo Smirne Rodi, Alessandria.

[illegible] della linea 11, con le ultime sapienti modificazioni, offrono al viaggiatore una serie di incantevoli panorami; infatti chi prende imbarco la mezzanotte di ogni martedì nelle comode e modernissime motonavi della Compagnia, a Venezia, visita nello spazio di sette giorni i porti di Trieste, Pola, Fiume, Lussinpiccolo, Zara, Sebenico, Spalato, Curzola, Gravosa Cattaro, Durazzo, Valona, Santi Quaranta, [illegible] S. Maura, Patrasso e Pireo che si potrebbero definire [illegible] più belli della costa adriatica orientale.

Per facilitare in questi interessanti viaggi di piacere il turista, la Compagnia Adriatica ha stabilito dei prezzi modicissimi; con 760 lire si ha diritto al passaggio da Venezia o Trieste al Pireo e ritorno e al letto e al vitto di prima classe, limitandosi il costo della seconda classe a sole 520 lire, mentre da Venezia o Trieste, Corfù e ritorno la spesa è ridotta rispettivamente a 680 e a 480 lire.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 9 Maggio 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 35, in darsena 4, moperosi 2. Totale n. 41, arrivati n. 8, partiti n. 2.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 7758 varie 986 Totale 8744

Imbarcate rinfuse tonn. 180, varie 1048 Totale tonn. 1437

Carri caricati n. 340, scaricati 81. Totale 421

Autocarri caricati n. 210 con tonn 1414, scaricati 22 con tonn. 131. Totale autocarri 232. con autocarri 1545

Mano d'opera impiegata: squadre n. 102; uomini 1020 Ore lavorative 8 Tempo sereno.

L'"Ausonia„ e il "Pilsna„

Oggi alle 15 proveniente da Trieste giungerà il piroscafo *Ausonia* che ripartirà alle 17 per il Pireo, Rodi, Alessandria.

Domani alle 16 dalla Palestina e dalla Siria giungerà il *Pilsna* e ripartirà alle 17 per Trieste.

Compagnia Adriatica Navigazione

Arrivi e partenze: venerdì 10: part. ore 18 m.n «Lazzaro Mocenigo» per Pola in linea Venezia Pola, ore 24 m.n «Barletta» per Trieste in linea Venezia Dalmazia Albania Brindisi.

Sabato 11 arr. ore 6 m.n «Filippo Grimani» da Trieste arr. ore 19 m.n «Monte Gargano» da Trieste dalla linea Epiro Albania Dalmazia Venezia part. ore 23 m.n «Filippo Grimani» per Bari in linea Pireo, Rodi Smirne.

Movimento settimanale dei piroscafi

(dal 13 al 19 Maggio 1935 XIII)

Lloyd Triestino

Linea Celere Adriatico Egitto: M.n «Calitea», arriva mercoledì 15 maggio da scali linea alle ore 10 e riparte alle 14 per Trieste — Id. arriva sabato 18 alle 15.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria.

Linea Adriatico Pireo Istambul: P.fo «Pésaro» arriva giovedì 16 da Trieste ore 7 e riparte alle 12 per Istanbul — P.fo «Carnaro»: arriva domenica 19 alle 16 da Istanbul e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Adriatico Soria B. P.fo «Il Igabio» arriva mercoledì 15 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste. — P.fo «Nabaudina»: arriva sabato 18 alle 8 da Trieste e Fiume e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero A Danubio. M.n «Caltina» arriva 14 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: P.fo «Il Senas» arriva martedì 14 alba da Trieste e Fiume e riparte alle 19 per scali linea.

Linea Commerciale Adriatico India Indie Olandesi M.n «Fusijama» arriva giovedì 16 alba da Trieste e riparte appena pronta per scali linea.

Adria

Linea del Periplo Italico — M.n «Italiano», arriva martedì 14 da Fiume alle 7 e riparte mercoledì sera per scali linea.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: P.fo «Albachiara»: arriva giovedì 16 mattina da scali linea e riparte appena pronto per Trieste e Fiume.

Linea Adriatico Londra Nord Europa: P.fo «Leopardi» arriva circa 17 da scali linea.

Cosulich

Linea del Nord America e Golfo: P.fo «Ida» atteso circa il 18 da scali linea.

Un tema sul raduno dei Fanti per i ragazzi di tutta Italia

In occasione del grande Raduno Nazionale dei Fanti d'Italia, che avrà luogo il prossimo 24 maggio a Trieste e sui Campi di Battaglia, la Associazione Nazionale del Fante ha indetto un concorso a premi per un tema in prosa o in versi o con illustrazioni, avente per soggetto la visita dei Fanti e dei loro figli alla città redenta e ai luoghi in cui essi hanno combattuto.

Al concorso possono partecipare inviando semplicemente i loro lavori gli scolari e studenti di tutte le scuole d'Italia. Una apposita Commissione, tenendo conto dell'età dei concorrenti e dando quindi possibilità di vincita anche ai più piccini, assegnerà i 104 ricchi premi messi in palio. I lavori e le fotografie dei primi premiati saranno inoltre pubblicate. I lavori dovranno essere inviati entro il 20 maggio al seguente indirizzo: «Giornale per ragazzi «Mastro Remo» - Concorso del Fante - Trieste. Nel giornale «Mastro Remo» sono pubblicate le norme dettagliate del patriottico concorso al quale parteciperanno certamente in massa i ragazzi di tutta Italia.

Federazione triveneta fra decorati della stella al merito del lavoro

Il Direttorio Federale fra Decorati della Stella al Merito del Lavoro, d'accordo col Direttorio della Associazione Triestina fra Decorati ha stabilito definitivamente che la inaugurazione della novella Sezione Triestina, abbia luogo solennemente Domenica 26 corr. Nello stesso giorno verrà inaugurato il gagliardetto di quella Sezione, gentilmente offerto dalle Donne della Società Operaia Triestina.

Alla cerimonia interverrà al completo il Direttorio Federale, e quello dell'Associazione Veneziana, col proprio gagliardetto, e con una larga rappresentanza di Decorati Veneziani.

La novella Sezione Triestina, è una realizzazione della Federazione Triveneta, la quale ebbe a trovare nel Decorato cav. Giorgieri, Delegato Federale per la Venezia Giulia, un valente ed attivo cooperatore.

Fra giorni, verrà reso pubblico il programma completo della cerimonia, che il Direttorio sta concretando, con il Presidente della Associazione Triestina.

Nelle aule giudiziarie

Tribunale di Venezia

(Udienza del 10. Sezione III.

Le ombre nella sera

In una sera del dicembre del 1934 verso le sette il contadino Giovanni Fedrigo in quel di Torre di Mosto, notò dei rumori provenienti dal campo vicino alla sua casa. Accorse, e vide in tempo due ombre fuggire con della legna di sua proprietà. Gli autori del furto della legna vennero identificati per Francesco Franzin fu Basilio, di anni 39, e Marino Battiston di Giovanni, di anni 22, i quali hanno dovuto ieri comparire a rispondere del furto della legna da ardere del valore di circa lire 7. E poichè in precedenza alla scoperta del furto della legna il Fedrigo aveva subito altri due furti, uno di 100 pali di legno per sostegno delle viti e l'altro pure di 280 pali, sia il Franzin come il Battiston vennero accusati anche di questi. Ma ieri il Tribunale, dopo il dibattimento, li ha condannati soltanto per il furto della legna da ardere a 15 giorni di reclusione, a 300 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione, e li ha assolti per non aver commesso il fatto dalle altre imputazioni.

Ciclista sotto un camion

Luigi Cascadan di Basilio, di anni 35, si trovava a passare, guidando un camion con rimorchio, per Fiesso d'Artico sulla strada che conduce a Stra, verso le ore 10 e un quarto del 4 luglio dell'anno scorso. Dinanzi a lui vi era una bicicletta montata da Alessandra Contin. Quando però il Cascadan spostandosi verso sinistra stava per sorpassare la Contin quest vedendo avanzare il tram Padova-Venezia per paura di finire sotto di esso si spostava sulla sinistra andando così a finire addosso al camion che coi parafanghi la investiva. Raccolta esanime la Contin venne trasportata all'ospedale ove le vennero riscontrate lesioni guaribili in 140 giorni con indebolimento permanente della gamba nonchè uno sfregio al viso. Il Cascadan venne imputato di lesioni colpose, ma ieri venne assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Ferrarin.

Una deviazione a Venezia

Era venuto da Roma Luigi Vicario fu Giovanni Battista, di anni 27, e invece di recarsi al suo paese nativo e precisamente a Tricesimo (Udine), pensò bene di deviare dalla sua mèta e di trascorrere qualche giorno a Venezia. Non avendo però egli i mezzi necessari per vivere cercò di arrangiarsi ed il caso volle che egli si imbattesse in un amico a nome Angelo Penna, dal quale spacciandosi come milite si faceva consegnare sette lire. Non solo, ma dato che egli era senza alloggio riusciva ad indurre l'amico ad ospitarlo per una notte nella sua casa. Colse perciò l'occasione per rubare dal portamonete del Penna la somma di lire 40. Il Vicario venne capitato anche nella caserma della Milizia ove dormiva il milite Silvino Sebastianelli il quale una notte non trovò più il suo orologio d'oro. Inoltre il Vicario, sempre bisognoso di quattrini, incontrava un altro amico, Romano Vianello, al quale propose un viaggio a Roma con tariffa ridotta militare. Si faceva così consegnare la somma di lire 30, somma però che in seguito venne in parte recuperata dal Vianello essendosi questi accorto delle intenzioni del sedicente amico. Il Vicario venne arrestato il 30 marzo ed ieri è comparso a rispondere di tutte le sue malefatte, fra cui anche di violazione al foglio di via obbligatorio di cui era stato munito dalla Questura di Roma per ritornare al suo paese. A conclusione il Tribunale lo ha condannato a 9 mesi di reclusione, a lire 800 di multa e un mese di arresto con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Gigli.

Nell'attesa

Nell'abitazione del sig. Riccardo Bellinato a Mira si presentava una sconosciuta, la quale chiedeva di parlare con il padrone. Essendo questi assente la domestica dietro insistenze della sconosciuta la fece entrare nell'abitazione in attesa che il sig. Bellinato ritornasse. Nel frattempo però la sconosciuta che altri non era che Elisa Gamba di Giuseppe di anni 53 senza tanti complimenti si prendeva un orologio che si trovava sopra un cassetto e se lo portò via. Denunciata venne ieri processata e condannata a due mesi di reclusione e 401 lire di multa, con la condizionale. Difensore avv. Cerutti d'ufficio.

Un avvocato assolto

Dinanzi ai giudici ha dovuto ieri comparire l'avv. Eustacchio Arnoldi fu Giulio di anni 37 accusato di appropriazione indebita per avere nel l'aprile e maggio dell'anno scorso incassato la somma di L. 500 che egli aveva incassato per conto del suo cliente Emilio Fasolo da Emilio Furlanetto con obbligo di rimettere la somma al cliente. L'Arnoldi è imputato anche di aver firmato degli assegni falsi per la somma di lire 550 con la firma di Emilio Fasolo. Dopo il dibattimento l'Arnoldi, che ha protestato la sua innocenza, è stato assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Biga.

Una interessante sentenza in tema di diritti d'autore

E' stata in questi giorni pubblicata presso il Tribunale di Venezia - Sezione 1.a - una sentenza nella causa vertente fra il prof. comm. Giuseppe Modugno, Preside del R. Liceo Ginnasio «Carducci» di Milano e la Soc. An. Editrice «Novissima» di cui è presidente la dott. Elda Bossi in Marantini con sedi in Venezia e Firenze.

Il prof. Modugno, autore di una traduzione dell'intera opera di Platone (volumi 31) aveva ceduti i suoi diritti di autore alla Soc. Ed. «Novissima» che a sua volta si era impegnata di provvedere alla pubblicazione dell'Opera entro il 31 marzo 1932. Non avendo la Soc. Editrice adempiuto a tali obblighi, l'autore domandò la risoluzione del contratto di edizione con la restituzione dei manoscritti, oltre il risarcimento dei danni e le spese di causa.

Il Tribunale ha accolto le domande dell'autore con una dotta ed elaborata sentenza — estensore il cav. dott. Vittorio Vitale Presidente ff. — interpretando ed applicando secondo la mens legis le nuove disposizioni, di cui la legge 1 marzo 1934 n. 478 circa la risoluzione del contratto di edizione in caso di mancata pubblicazione dell'opera.

Il Tribunale, facendo un esame analitico e comparativo tra le nuove disposizioni di legge e le precedenti, richiamando l'autorità di un illustre Giurista quale il sen. Piola-Caselli che fu uno dei compilatori della nuova legge, ha affermato il principio, importantissimo, che a dichiarare la risoluzione del contratto di edizione è sufficente lo accertamento «ope iudicis» della mancata pubblicazione dell'opera entro il termine contrattuale o legale senza necessità d'indagare, adempiente l'autore, sul concorso o meno di elementi di colpa imputabile all'editore o cessionario. Siffatta indagine invece è dalla legge richiesta ed ora demandata alla ordinaria autorità giudiziaria solo al fine di statuire sul risarcimento del danno reclamato dall'autore contro l'editore, il quale potrà liberarsi da tale responsabilità provando di avere esercitata «la dovuta diligenza». Il Tribunale ha riconosciuto al prof. Modugno anche il diritto al risarcimento del danno.

Ha sostenuto le ragioni del prof. Modugno l'avv. Giuseppe Frascella e quelle della Soc. Ed. «Novissima» l'avv. Dino Vighy, entrambi del foro veneziano.

XII Coorte Auton. M.D.I.C.A.T.

Ordine di adunata. — Tutti gli Ufficiali, graduati e CC. NN. delle Batterie c. a. 321, 322, 323 e gli allievi telemetristi dovranno trovarsi domenica 12 corr. alle ore 7.30 precise presso la Sede del Comando.

Gli Ufficiali e CC. NN. del 431 Manipolo Mitraglieri si troveranno nella stessa località alle ore 9.

Per i soci del C.A.U.R.

Domenica prossima 12 corr. tutti i soci stranieri e italiani del Comitato d'azione di Venezia per la universalità di Roma, visiteranno la Mostra di Tiziano a Ca Pesaro. Gli intervenuti avranno da preziosa guida alla visita il Dott. Umberto Bertio. L'appuntamento è fissato per le 15.30 presso all'ingresso di Cà Pesaro a S. Stae. Il prezzo d'ingresso per i soli soci, anzichè di lire 10, sarà di lire 4. (La direzione della Mostra ha ridotto il prezzo d'ingresso da lire 10 a lire 5, mentre la differenza da lire 5 a lire 4 viene pagata dal Comitato del Caur).

Sindacato Farmacisti

Presso la sede del Sindacato, a S. Fantin 1901, è visibile il bando di concorso dell'Ospedale Civile «SS. Annunciata» di Taranto, per tre posti di farmacia coadiutore. E visibile pure l'avviso d'asta per la concessione de l'esercizio di una farmacia di proprietà del Comune di Piombino.

TEATRI E CONCERTI

Bronislaw Hubermann alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto informa che sabato 18 corr. alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il nono concerto della stagione esecutore il violinista Bronislaw Hubermann.

Dopolavoro

Domani alle ore 21.15 si avrà la attesa novità di Mino «Persecuzione».

La Filodrammatica Humanitas che, come è noto, ne sarà l'interprete, sta provando da parecchio tempo sotto la instancabile vigilanza del cav. Delfino.

Le simpatie di cui gode l'autore ed il soggetto stesso del lavoro, una delle tante tragedie provocate dalla Rivoluzione Russa, non mancherà di interessare il pubblico e quanti seguono queste ottime iniziative.

La radio di oggi

OPERA: Amburgo, 19, *Halka* di Moniusko; Berlino, 20.10, *La bisbetica domata* di Goetz.

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 22, *Nona Sinfonia* di Beethoven (dal Teatro Comunale di Firenze, dir. Felix Weingartner); Katowice, 21, musiche di Czajkowski e Chabrier, Stoccarda, 24, musiche di Wagner, Rachmaninoff, Smetana, Czajkowski.

MUSICA DA CAMERA: Stoccarda, 22.30, concerto pianistico dedicato a Chopin.

TEATRO: Gruppo Nord, 20.55, *Teste matte*, di Arturo Rossato.

VARIE. Roma, 20.55, musica brillante; Gruppo Nord, 21.30, id.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE. — Ore 21 «Tosca».

MALIBRAN. — (dalle 17) Successo senza precedenti. Sullo schermo «Incatenata» con Joan Crawford e Clark Gable. Poi una deliziosa favola a colori. Sulla scena. Penultima giornata delle «Fa... Viennesi» il trionfo della ... e della bellezza. Valido Dop.

ROSSINI. — Ore 16.30 Successo «Così finì un amore» con Paula Wessely e Willy Forst. Nel varietà. La compagnia Cecchelin presenta la nuovissima commedia «Il mondo alla riversa». Prezzi: 1.60 3, 5. Valido Dopolavoro.

Cinematografi

S. MARCO. — «La porta segreta» Capolavoro Paramount con Mary Morris, E. Venable. Grande succ.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Notti Moscovite» con Annabella e Harry Baur.

OLIMPIA. — «L'Imperatrice perduta» dramma sensazionale con Guli André, Frank Morgan.

ITALIA. — (dalle 15) «Le due strade» magnifico capolav. Metro con Myrna Loy Clark Gable. William Powell. Poi Topolino.

MASSIMO. — (dalle 15.15) Rinnovato successo di «Viva Villa!» grande Capol. Metro prot. Wallace Beery. Valido Dopolavoro. - Un regalo a tutti.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 10 maggio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano passeggeri n. 42 posta kg. 43.600 merce kg. 154.100; bagagli kg. 470.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco Vienna Budapest e Milano passeggeri n. 39 posta kg. 52.5.. merce kg. 161.550 bagagli kg. 520

Il lavorio nazista a Vienna e l'azione repressiva della polizia

VIENNA, 10

Un comunicato ufficiale che notifica l'arresto di tutti coloro che cooperarono all'innalzamento di una bandiera con la croce uncinata sulla chiesa Votiva a Vienna, precisa trattarsi di sette persone, tutti operai apprendisti. Essi facevano parte della «Standard» [illegible] n. 9 delle S. A. segrete austriache con sede in un quartiere tipicamente proletario di Vienna. Essi verranno processati per alto tradimento.

La *Stunde* precisa a proposito dei nazisti arrestati, che la polizia si trova in possesso dei nomi di coloro che fanno parte dello Standard n. 9 i cui membri, pure avendo tutti cariche altisonanti, sono in numero ben minore di quanto potrebbe apparire. Si attendono altri arresti. Gli arrestati dicono di avere avuto l'ordine dalla suprema direzione delle S. A. austriache, ma si rifiutano di fornire altre indicazioni. Si crede trattarsi di un gruppo che aveva l'incarico di compiere varie azioni del genere.

I giornali danno inoltre notizia che l'altro ieri una banda di agguerriti, muniti di moderni attrezzi tecnici, ha compiuto un grosso furto di armi e munizioni in un negozio situato in una delle massime arterie di Vienna.

A Gmuden, nel salisburghese, reparti di gendarmeria e di milizie ausiliarie, hanno perquisito varie case ed arrestati molti cacciatori di frodo che producevano gravi danni nella zona minacciando anche i guardaboschi. Si tratta in realtà di una cellula nazista che si era data al lavoro di guastatura.

Piroscafo inglese incagliato

LONDRA, 10

La grossa nave carbonifera inglese «Langleeridge» s'è arenata la notte scorsa a Karborough. La nave è stata buttata sulle rocce e due grosse falle si sono aperte nella stiva. Si teme che sia impossibile salvarla. Il piroscafo ha settemila tonnellate di carbone ed era diretto a Montreal. Ha un equipaggio di 27 uomini.

Pauroso incendio in Svizzera
Trenta case distrutte

GINEVRA, 10

Un violentissimo incendio è scoppiato stanotte a Orsières, grosso borgo situato sul versante svizzero del Gran San Bernardo, al di sopra della vallata del Rodano, distruggendo una trentina di case, cioè circa un terzo dell'abitato.

L'allarme è stato dato verso le 22.30. Le fiamme, che avevano cominciato a serpeggiare in un fienile di legno adiacente a una casa, sotto l'azione del vento andarono rapidamente propagandosi alle altre abitazioni, costruite, come la prima, in legno. Tutti i pompieri di Orsières e dei villaggi vicini di Sembracher, Chable, Liddes, e fino dal capoluogo di Martigny, sono stati chiamati sul posto. Ma, nonostante l'impiego delle pompe a motore, verso l'una di notte tutto il quartiere di Chatelard, costruito sulla riva sinistra del Drans, era in preda alle fiamme.

Due compagnie di fanteria da montagna del 12.o Reggimento, accantonate a Orsières, hanno unito i loro sforzi a quelli dei pompieri per circoscrivere l'incendio, che, favorito dal vento violentissimo durato tutta la notte, sembrava da un momento all'altro volersi estendere anche al di qua del torrente, nel quartiere attraversato dalla strada del Gran San Bernardo. La salvezza, più che dall'intervento della truppa e dei pompieri, dipese dal fatto che verso mezzanotte il vento cambiò improvvisamente direzione.

Nonostante il carattere subitaneo dell'incendio, non si deplorano vittime grazie all'intervento delle truppe e dei pompieri che hanno partecipato a molti salvataggi, strappando letteralmente dalle fiamme molte persone che, sorprese dal fuoco, non si trovavano in grado di uscire dalle loro abitazioni. Si cita fra l'altro il caso di un vecchio ottantenne, che sarebbe inevitabilmente perito tra le fiamme senza l'intervento di due soldati che salirono nella sua camera a mezzo di una scala e lo salvarono calandolo dalla finestra. Grazie alla truppa tutto il bestiame, che è numerosissimo nel quartiere, ha potuto essere fatto uscire a tempo dalle stalle; naturalmente tutti i mobili sono andati distrutti. Una ventina di famiglie è rimasta senza tetto: la povera gente è stata ospitata nel corso della notte nell'accantonamento delle truppe.

Sulle cause dell'incendio è stata iniziata una inchiesta di cui si attendono i risultati. I danni ascendono a circa 200.000 franchi svizzeri, circa 800 mila lire.

Fermato sull'aeroplano mentre tenta fuggire

VIENNA, 10

Sull'aerodromo di Aspern è sceso dall'aeropostale di Budapest un viaggiatore che ha fatto subito trasportare il suo bagaglio nell'apparecchio per Berlino e Bruxelles che parte a 10 minuti di distanza. Ma qualche minuto prima che l'apparecchio spiccasse il volo, gli agenti di polizia i quali restituiscono i passaporti ai viaggiatori, hanno dato ordine di far scendere dalla macchina anche il bagaglio. L'aeroplano è partito per la Germania e il Belgio senza il signore che aveva tanta fretta. Il motivo è presto detto. Si tratta di un viaggiatore ricercato da due mandati di cattura e al tempo stesso espulso dall'Austria per sempre.

Il protagonista dell'avventura è un ex-banchiere di Leitmeritz il quale ha frodato a quattro clienti qualche cosa come mezzo milione di corone. Il banchiere aveva visitato giorni addietro la moglie abitante a Budapest e oggi se ne voleva tornare a Bruxelles dove si è stabilito. Egli aveva calcolato che le autorità austriache avessero dimenticato i decreti di espulsione emessi contro di lui dieci anni fa.

Il nuovo stipendio della Dietrich è di sei milioni all'anno

HOLLYWOOD, 10

L'attrice cinematografica tedesca Marlene Dietrich ha firmato un nuovo contratto con la Casa Paramount per due film all'anno, essa riceverà un compenso di sei milioni di lire all'anno. Questo è lo stipendio continuativo più forte che la Dietrich abbia finora ricevuto ed è anche uno dei più alti per tutti gli artisti del cinematografo.

Col nuovo contratto essa non sarà più diretta da Josef Sternberg, il direttore che la scoprì e che fino ad oggi l'ha guidata durante tutta la sua carriera, meno che per il film «Il cantico dei cantici» che fu diretto da Mamoulian. Si era fatto il nome come direttore di Marlene Dietrich, di Ernesto Lubitsch, ma ciò è escluso perchè il Lubitsch ha già firmato altro contratto.

La disavventura d'un contadino rapitore d'una villanella

BELGRADO, 10

A Lenza il contadino musulmano Gianni Buljubascic si era pazzamente innamorato della contadina diciottenne Latifa Ticic, che però non ricambiava il suo affetto. Decisosi a impadronirsi della ragazza con la violenza, Gianni Buljubascic, si rivolse alla sorella maggiore di Latifa, Dedina, e le promise 200 dinari nel caso che l'avesse aiutato. Dedina accettò, giorni fa, indusse Latifa a fare una passeggiata con lei. Sulla strada si trovava in agguato Buljubascic, che lanciatosi sulla Latifa, la legò, la gettò sopra un cavallo e se la portò a casa. Ma la fanciulla riuscì a prendere la fuga e a chiedere asilo a un contadino suo conoscente. Siccome poi temeva di essere rapita nuovamente da Buljubascic, mandò a chiamare un contadinotto del quale era innamorata e il contadinotto la sposò seduta stante. Ora Buljubascic e Dedina Ticic sono in carcere.

NOTIZIE RECENTISSIME

Laval giunto a Varsavia

VARSAVIA, 10

Il Ministro degli Esteri francese Laval è qui giunto alle ore 18 accompagnato dal segretario generale del Ministero degli Esteri e dal suo capo di gabinetto. Il signor Laval è stato salutato alla stazione dal Ministro degli Esteri Beck, dall'Ambasciatore di Francia Laroche, dal capo del protocollo e da altre autorità.

Tutti i giornali salutano con molta cordialità l'arrivo di Laval e osservano che la visita avrà ripercussioni molto favorevoli sui rapporti franco-polacchi.

La *Gazeta Polska* scrive che solamente una diretta presa di contatto fra i dirigenti la politica estera delle due Nazioni potrà chiarire l'accordo franco-russo che, d'altra parte, non può infirmare nè le basi della sua alleanza con la Francia, nè il patto di non aggressione con l'U. R. S. S. Il Ministro Laval potrà chiarire quelle «intenzioni politiche» che non è escluso si celino dietro la lettera dell'accordo.

Il *Kurier Poranny* osserva che da questo incontro l'allenza franco-polacca dovrebbe uscire rafforzata perchè essa non è sostituibile con nessun'altra ipotetica combinazione e costituisce un fattore decisivo della politica europea. La Francia — scrive il giornale — deve comprendere che gli interessi della Polonia sono tanto importanti quanto quelli della stessa Francia e che fra Francia e Polonia non debbono esistere nè riserve nè malintesi.

Il passaggio per Berlino

BERLINO, 10

Il Ministro degli Esteri Laval, accompagnato da Léger, è passato per Berlino sulla via di Varsavia e Mosca, nelle prime ore di stamane.

Il suo passaggio ha dato luogo lo a manifestazioni strettamente protocollari.

Alla stazione erano a salutarlo il Segretario von Bülow, rappresentante del Ministro degli Esteri solo a manifestazioni strettamente protocollari.

Il treno, dopo una breve sosta, ha proseguito verso oriente.

Scetticismo britannico
circa le attese dichiarazioni di Hitler

LONDRA, 10

Il redattore diplomatico del «Manchester Guardian» riferendosi a talune frasi del discorso pronunciato da Goering il 2 maggio scrive che la Germania intende raggiungere una forza aerea tale da poter fronteggiare l'aviazione francese e russa riunite. Per il momento — egli aggiunge — la Germania ha già 1.000 e 1600 apparecchi.

Il «News Chronicle», riferendosi al vivo interesse che taluni ambienti mostrano per il prossimo discorso di Hitler, scrive che gli ambienti britannici governativi sono ormai altrettanto scettici quanto quelli francesi sul valore della costante affermazione del desiderio di pace da parte di Hitler. E' pertanto diffuso il desiderio di metter fine a discussioni che possono giovare soltanto alla Germania e di creare invece un gruppo di Potenze così potentemente armate da rendere chiara alla Germania l'inutilità di ogni tentativo di competere con esse.

Il viaggio di Jeftic ad Ankara

ANKARA, 10

Il Presidente del Consiglio jugoslavo Jeftic sarà ad Ankara nell'ultima settimana di maggio. Per l'occasione avranno luogo colloqui a cui si attribuisce una grande importanza politica.

La morte civile ripristinata
dalla Germania di Hitler

PARIGI, 10

Il giornale parigino «La Liberté» segnala oggi il progetto formulato da una Commissione di giuristi hitleriani perchè venga introdotta nel nuovo codice penale germanico una nuova pena denominata «Aechtung» che costituisce una specie di messa al bando della Nazione.

Non si tratta, spiega il giornale, di una privazione di diritti civili già contemplata dai codici attuali, come per esempio quella di privare il condannato del diritto di essere elettore o di esercitare in determinati casi la patria potestà ma addirittura di un ritorno al concetto medievale della «morte civile». La parola che designa la nuova pena significa infatti al tempo stesso «bando dall'impero» e «scomunica politica». Il condannato colpito da questa pena non avrà più assolutamente alcun diritto, non potrà darsi agli affari, non potrà firmare contratti, non potrà fare testamento nè sposarsi. Gli sarà pure vietato il diritto di soggiornare in qualsiasi città del Reich e automaticamente perderà il diritto di educare i propri figli.

Finirà per essere considerato, conclude «La Liberté», come uno di quei lebbrosi che nel Medioevo erano fuggiti da tutti e condannati finchè vivevano a condurre un'esistenza miserrima.

La chiamata in Bulgaria
dei prestatori del lavoro obbligatorio

SOFIA, 10

Il Governo ha chiamato in servizio i «trudovaki», cioè i prestatori del lavoro obbligatorio appartenenti alla 15. classe, i quali, secondo le recenti disposizioni del Ministro dei lavori pubblici Quntef, saranno adibiti soprattutto alla costruzione di nuove strade in tutta la Bulgaria. I chiamati ammontano a 20.000.

Il ferimento di Max Baer
Si tratta solo di ustioni

ASBURY, 10

Sulle condizioni di Max Baer — ferito ieri sera, durante la prova di un bozzetto radiofonico — non è stato diramato alcun bollettino, ma i sanitari che l'hanno in cura non lo hanno lasciato per tutta la notte. Dopo l'operazione, durata circa 40 minuti, il campione ha lasciato l'ospedale di Long Branch ed è stato trasportato alla sua residenza nel campo di allenamento. I medici gli hanno ordinato il riposo assoluto.

La ferita consiste in una grave ustione, causata dalla fiammata alla regione toracica in direzione del cuore. I medici hanno ritenuto opportuno praticare una iniezione antitetanica.

Il paziente ha fatto le seguenti dichiarazioni sull'incidente:

«Mentre stavo facendo le prove di una radiotrasmissione, ho osservato che la pistola non faceva un colpo abbastanza forte. Allora il mio amico, Camla, mi ha offerto la sua arma dicendomi: Ecco prova questa. Ma mentre Camla mi indicava il funzionamento, è partito improvvisamente un colpo.

«Non so — ha soggiunto il pugilista — come ciò possa essere avvenuto».

Per ordine dei genitori due bimbi
danno fuoco alla casa

BERLINO, 10

Per vendicarsi del proprietario del fondo, che aveva disdetto il contratto, due affittavoli di Schönemoor, marito e moglie, ordinavano ai figliuoli, fratello e sorella, rispettivamente di 6 e 7 anni, di appiccare il fuoco allo stabile. I fanciulli obbedivano e, accumulato un covone di paglia nella stalla, vi gettavano sopra del petrolio dandovi quindi fuoco. L'edificio è andato completamente distrutto.

I bambini, spaventati di quanto avevano fatto, correvano a raccontare l'accaduto al pastore del luogo, e questi ne dava avviso alla polizia, la quale arrestava i genitori.

Il Prefetto di Belluno scende
nella miniera di Agordo

AGORDO, 10

Accogliendo l'invito dei minatori di Valle Imperina, il Prefetto commend. avv. Gazzera, nel pomeriggio di ieri è sceso nei pozzi della miniera di Pirite della Società Montecatini.

Accompagnavano il Prefetto il presidente dell'Unione Industriale comm. Gazzera, il direttore dell'Unione dei Lavoratori cav. Zanaboni, il direttore della miniera ing. Carlo Stella, il segretario di Categoria sig. Tentarelli, l'ispettore cav. Falch, il segretario politico di Agordo ing. Civieri e tante altre autorità.

All'entrata nei pozzi i minatori si strinsero attorno al Prefetto acclamandolo entusiasticamente, poi ripresero il lavoro facendo brillare molte mine alla presenza dei visitatori.

Il Prefetto si interessò delle diverse fasi del lavoro di mano in mano sapientemente illustrato dal direttore della Miniera, e visitò minutamente tutti i diversi impianti.

Verso le ore 18, il Prefetto lasciò la miniera fra rinnovate acclamazioni delle maestranze esprimendo i ringraziamenti ed il compiacimento al direttore ing. Stella, per la perfetta organizzazione della miniera e per il completo affiatamento che regna fra Società, direzione e maestranze.

Dormendo su un ponte
cade ed annega

MILANO, 10

I passanti lungo ripa Ticinese, verso porta Genova, hanno inteso questa notte un tonfo nelle acque della Darsena e grida disperate di aiuto. Accorsi, hanno scorto un uomo che si dibatteva disperatamente, non sapendo nuotare ed hanno potuto estrarlo, ma troppo tardi, il disgraziato, trasportato alla Guardia medica di porta Ticinese, vi è spirato poco dopo per asfissia. Più tardi è stato possibile identificare l'annegato per Francesco Galanti di Luigi, di 40 anni, senza fissa dimora. Egli si era adagiato a dormire sopra la sporgenza di un ponte, sulla quale infatti è stato trovato il rudimentale giaciglio che si era improvvisato, un movimento consulto, durante il sonno, lo ha fatto precipitare nell'acqua.

Colto da improvvisa pazzia
uccide la moglie e un figlio

PALERMO, 10

Un dramma familiare, che ha causato tre vittime, si è svolto nell'abitazione di certo Francesco Maniscalchi, quarantenne, dimorante con la moglie quarantacinquenne Rosalia Lumia e tre piccoli figli in piazza Nicolò Turrisi. Il Maniscalchi, preso da improvviso accesso di follia, esplodeva un colpo di rivoltella contro la moglie dormente al suo fianco, ed un altro contro il piccolo Giovanni, di tre mesi, giacente nel letto vicino, uccidendoli.

Le detonazioni e le grida degli altri due figli facevano accorrere i vicini, i quali non potevano se non constatare l'avvenuta morte non solo della donna e del piccino, ma anche del Maniscalchi.

Due bovine uccise dal fulmine

CUNEO, 10

Giunge notizia da Robilante che un fulmine penetrato nella casa del contadino Giacomo Consolino, abitante a Tetto Lamant, ha ucciso due bovine che erano nella stalla, quindi, senza altri danni, si è dileguato.

Una licenza e un premio
ai richiamati dell'11 che sposano

ROMA, 10

Il Ministro della Guerra ha stabilito che i richiamati dell'11 che prestano servizio in Italia e che desiderano sposarsi abbiano una licenza di tre settimane e un premio di lire 500 nei Comuni di origine.

La Squadra francese a Napoli
Lo scambio di cortesie

NAPOLI, 10

Stamane un altro scaglione di sottufficiali, sottocapi e marinai francesi, accompagnati da sottufficiali e sottocapi della Marina italiana, si sono recati a visitare gli scavi di Pompei.

Alle 12.30 a bordo degli incrociatori e dei cacciatorpediniere italiani ancorati in porto è stata offerta una colazione ad una rappresentanza degli ufficiali francesi.

Alla Villa di via Floridiana, a cura del Comune, è stato offerto un ricevimento in onore della Marina francese. Vi sono intervenuti l'ammiraglio Mouget, il contrammiraglio Leborde, il console generale di Francia e molti ufficiali superiori della Squadra francese, l'ammiraglio Burzagli, l'ammiraglio Bucci, il generale Pesenti con un folto gruppo di ufficiali delle varie armi, S. E. Baratono, autorità civili e fasciste, nonchè un eletto stuolo di dame.

Stasera l'ammiraglio Mouget è partito per Roma.

L'atlante agricolo d'Italia
offerto in omaggio al Re

ROMA, 10

Sua Maestà il Re ha ricevuto il sen. Arturo Marescalchi insieme al comm. Rossi e al prof. Vicentini dell'Istituto geografico De Agostini di Novara i quali gli hanno fatto omaggio del nuovo atlante agricolo dell'Italia Fascista, opera che mancava tuttora e che reca una prefazione autografa del Duce. S. M. il Re si è interessato della pubblicazione ed ha gradito l'offerta.

L'interessamento del Re
per la Mostra delle armi

ROMA, 10

Sua Maestà il Re ha ricevuto il comm. F. Vicari, presidente della Mostra nazionale delle armi, inauguratasi in questi giorni a Brescia, e il cav. del lavoro L. Marzoli, ordinatore della Mostra stessa, i quali hanno fatto omaggio di un album illustrante i vari aspetti della importante manifestazione nazionale che raccoglie in rapida sintesi i cimeli più antichi e le armi più moderne. Dopo avergli espresso i sentimenti di fedeltà della gente bresciana, il comm. Vicari nella sua qualità di Segretario federale della nuova provincia di Asti, si è reso interprete presso Sua Maestà anche dei sensi di devozione e gratitudine di quelle fedeli e laboriose popolazioni.

La fervida vigilia a Firenze
del raduno degli artiglieri

FIRENZE, 10

Per il grande raduno dell'Arma di artiglieria, che farà convenire a Firenze da domani al 13 corrente circa ventimila iscritti all'Associazione nazionale, la città si è andata ammantando di manifesti inneggianti al Re, al Duce, al Fascismo e all'Arma gloriosa. Il Podestà ha pubblicato un vibrante manifesto per annunciare alla cittadinanza la presenza del Re alla grande parata di domenica prossima e un altro manifesto di saluto agli artiglieri d'Italia di cui esalta l'eroismo. S. E. Federzoni ha inviato un telegramma al presidente del raduno comunicando con rammarico la sua impossibilità ad intervenire e la delega al Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi per la rappresentanza del Senato e sua personale.

Il soggiorno a Firenze
del Cancelliere austriaco

FIRENZE, 10

Il Cancelliere federale austriaco ha visitato oggi Palazzo Vecchio guidato dal Podestà che gli ha offerto fotografie degli affreschi del cortile riproducenti alcune vedute di città austriache e che sono stati recentemente rimessi in luce. Il dr. Schuschnigg ha visitato anche le gallerie e ha compiuto un giro nella città.

L'auto del baritono Borgioli
investita da un autotreno

FIRENZE, 10

Verso le 16 l'auto del baritono Armando Borgioli pilotata da Francesco Bensi, di anni 34, transitava per via Solferino, quando all'angolo di via Magenta si scontrava con l'autotreno condotto dall'autista Sabatino Mamai, di Sinalunga.

Lo scontro non aveva gravi conseguenze e solo il Bensi, a causa del contraccolpo ricevuto batteva la testa contro la carrozzeria producendosi due ferite lacero contuse alla regione frontale. A bordo della vettura si trovava il baritono Borgioli, il quale, rimasto fortunatamente illeso, provvedeva ad accompagnare il Bensi all'Ospedale di San Giovanni di Dio, dove il sanitario di turno al Pronto Soccorso lo giudicava guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Cartiera tedesca in fiamme

BERLINO, 10

Una nota fabbrica di carta di Altenkirchen (Renania) è stata distrutta dal fuoco. I danni si fanno ascendere a 3 milioni di lire.

Un neonato abbandonato
in una chiesa di Roma

ROMA, 10

Nella basilica di San Giovanni si è verificato un caso pietosissimo. Una signorina, all'uscire di chiesa, era attratta da un che di bianco che tra la penombra spiccava a ridosso di un confessionale. Avvicinatasi con curiosità vide con grande sorpresa che si trattava di un grosso involto di panno, in cui era custodito un neonato di pochi giorni. Dato l'avviso in sacrestia, si provvedeva subito a raccogliere il piccino e ad avvertire il prossimo Commissariato. L'innocente creaturina intanto appariva floridissima, si da pesare oltre 4 chilogrammi e rivestita di fine biancheria. Sopra la fascia un ricamo augurale diceva: «Dormi tranquillo».

Chi lo aveva deposto nel tempio? Nessuno sinora ha saputo fornire spiegazioni atte a fare un po' di luce su questo intimo dramma. Sollecitamente il bimbo veniva inviato all'ospedale San Giovanni e di qui al Comitato dell'Urbe ove la Maternità ed Infanzia provvedeva a farlo ricoverare presso la Casa di assistenza materna di via dei Rossi. Ed ora il piccolo ignoto è lì provvisoriamente, fatto segno però alle più delicate cure materne, mentre attive si stanno svolgendo le indagini per scoprire la madre non certo esemplare.

Stritolato dagli ingranaggi

UDINE, 10

Una mortale disgrazia è avvenuta stamane nel deposito locomotive della nostra città, dove si stanno compiendo alcuni lavori di ampliamento e di adattamento.

L'elettricista Nelo Marcuzzi, di anni 23, mentre stava lavorando all'impianto di una linea veniva urtato da una gru di passaggio e cadeva dal posto dove si trovava sopra gli ingranaggi della macchina. Il poveretto, prima ancora che il macchinista riuscisse a fermare la gru, veniva travolto e orribilmente ferito. Subito soccorso dai compagni di lavoro il Marcuzzi veniva trasportato all'Ospedale civile ed ivi accolto con prognosi riservatissima per la frattura delle ossa frontali, delle mascelle e di alcune costole.

Malgrado le pronte cure dei sanitari il poveretto decedeva poco dopo.

Due operai orribilmente feriti
per lo scoppio d'una mina

UDINE, 10

Una gravissima disgrazia è avvenuta stamane sulle montagne carniche dove si sta costruendo una strada. Due operai, certi Umfer Giordano di anni 25, da Paluzza, e Tosner Ottavio, di anni 33, da Timau, stavano preparando una mina per far saltare un grosso masso, quando la mina stessa, per cause imprecisate scoppiava con grande fragore. Appena passato il primo momento di terrore i compagni di lavoro dei due operai accorrevano sul posto e porgevano i primi soccorsi ai feriti.

Trasportati all'ospedale di Udine il sanitario di turno constatava, sia all'Umfer come al Tosner, delle gravi ferite al volto ed alle mani e li giudicava guaribili in un mese.

Purtroppo però entrambi perderanno gli arti feriti.

Condanne di antinazionali
al Tribunale speciale

ROMA, 10

Il Tribunale Speciale ha giudicato oggi un altro gruppo di individui imputati di avere fatto parte di un partito antinazionale e di avere svolto propaganda per esso nelle provincie di Trieste, Udine e Gorizia.

Il Tribunale ha pronunciato le seguenti condanne:

Modesti a venti anni di reclusione, Fumis a dodici anni, Bunga a 10 anni, Sosa, Pertot, i due fratelli Sponton, Sottili e Vlcatin a otto anni ciascuno, Baroni a sette anni, Malaroda, Apostoli, Gobet, Cucut, Moraut, Polla e Faix a sei anni ciascuno, Pieli a cinque anni, Buttutnoc a tre anni. In favore di tutti ha applicato due anni di condono.

Gioielli per 150.000 lire
rubati da una vetrina

POLA, 10

Un audace colpo ladresco è stato compiuto la scorsa notte ai danni della gioielleria Fonda. Una grande vetrina, preparata per il concorso delle vetrine indetto dalla Federazione del Commercio, nella quale erano esposti in mostra circa 150 mila lire di gioielli, è stata completamente vuotata.

I ladri, dopo avere rotto i grossi lucchetti della saracinesca, con un diamante hanno praticato un ampio foro nel cristallo della vetrina, vuotandola di tutto il contenuto. Indi, riabbassata la saracinesca, sono scomparsi. Nei pressi di una chiesa i malfattori si sono liberati di una pesante coppa d'argento, sulla quale sono state trovate molte impronte digitali.

Un morto e cinque feriti
in una disgrazia stradale

BARI, 10

Sullo stradale Andria-Bari un carro, con a bordo quattro persone, si scontrava con una motocicletta guidata dal meccanico Angelo Dibari che aveva sul seggiolino posteriore tale Domenico Dischiena. Nell'urto, che è stato particolarmente violento, tutti sono stati proiettati in aria rimanendo più o meno feriti. Più gravemente sono rimasti feriti il meccanico Dibari, che malgrado ogni assistenza è deceduto, ed il suo compagno Dischiena che ha avuto la frattura degli arti inferiori.

I premi della Lotteria

Un ombrellaio e un ingegnere a Verona

VERONA, 10

Due sono i veronesi candidati ai milioni. Carlo Manzi, cinquantenne, fa l'ombrellaio in Borgo Roma e abita in via Scuderlando. Ha appreso la notizia dalla radio di una trattoria dove si era recato appena finito di far colazione. Non si è molto impressionato quando ha inteso il suo nome e non sa dire che cosa farebbe se vincesse i milioni. Alle varie domande ha così concluso: *Intanto vegna i schei e dopo vedaremo.*

L'altro candidato è l'ing. Antonio Rossi, ispettore e perito delle Assicurazioni Generali di Venezia, che abita con sua moglie a Verona in Corso Porta Palio n. 34, rimpetto alla Casa del Fascio. Non è stato possibile avvicinarlo; era assente da casa; e nemmeno è stato possibile parlare con la signora, assente anche lei. Per telefono, dall'abitazione dell'ing. Rossi si risposa che la signora si trova a Venezia.

Il solo vincitore milanese
è un impiegato siciliano

MILANO, 10

Il 17.o estratto, Serie E n. 72131, ha premiato un solo milanese candidato alla corsa dei milioni, celatosi sotto le iniziali R.M.Z. Come si vede, la fortuna non è stata favorevole ai milanesi, dove, data anche la vendita dei biglietti, si poteva supporre una maggiore fortuna per i giuocatori. Dalle statistiche fatte alla chiusura delle vendite si apprende che i biglietti venduti a Milano e Lombardia superano i 600 mila. Frequenti i pseudonimi, ai quali i compratori sono ricorsi per evitare le noie della celebrità.

Il fortunato milanese aspirante milionario, il sig. R M Z. abitante in Via Moretto 31, secondo gli accertamenti da noi compiuti, è il... siciliano Giuseppe Zappalà di Michele, nativo di Catania e dimorante nella nostra città. Lo Zappalà è celibe, ha 24 anni e dal 1930 vive a Milano col padre, in pensione presso la signora Cerioli. Lo Zappalà è occupato quale impiegato avventizio presso l'ufficio distrettuale delle Imposte in via Dante n. 15, e precisamente disimpegna il modesto compito di recapitare al domicilio dei contribuenti gli avvisi di pagamento. Non è stato possibile avvicinare nè lui, nè suo padre che è fotografo ambulante, ambedue assenti. All'ufficio di Via Dante si è saputo che lo Zappalà era oggi assente da Milano, inviato in provincia per ragioni d'ufficio e non si sapeva nemmeno se sarebbe rientrato nella nottata. La notizia della fortuna è stata portata alla padrona della pensione degli Zappalà dal rivenditore del biglietto stesso, Domenico Sala, ora negozio in Corso Buenos Ayres 41. Nel pomeriggio d'oggi la casa di Via del Moretto è stata meta di una vera folla di curiosi, tra i quali non è da escludere a priori non si trovasse anche qualche prematuro postulante.

Un commerciante di vini

GALLARATE, 10

Il possessore del biglietto Serie AU n. 23826, Giuseppe Giudici, di Gallarate, ha accolto la notizia con manifesta allegria. L'abbiamo rintracciato che peregrinava per le vie cittadine, da trionfatore. Si tratta di un ottimo cittadino che fino a poco tempo fa fu gerente di un'apprezzata fabbrica di acque gassose. Attualmente si è dedicato al commercio dei vini e conta proseguire in questo suo lavoro. Coniugato, con una figlia ventenne, abita in una modesta casa di sua proprietà, sita nel centro di Gallarate. Tre furono i biglietti da lui acquistati, uno nella vicina Saronno e due presso un tabaccaio di Gallarate; appunto fra questi ultimi si trova il biglietto vincente.

Una burla a Voghera
Milionario... per tre ore

VOGHERA, 10

L'estrazione della Lotteria di Tripoli ha dato motivo ad alcuni buontemponi della nostra città di giocare ad un comune amico, certo Tito Ramonzi, di 30 anni, uno scherzo che lo ha per qualche ora fatto credere candidato alla fortuna dei milioni. Al Ramonzi venne spedito un telegramma che gli annunciava l'estrazione della sua cartella, e la consegna del dispaccio gli venne fatta ad arte al caffè ove è abitudinario.

La notizia lo mise subito di buon umore e, sparsasi, fu chiamato ripetutamente al telefono da amici e pseudo-amici, che si congratularono con lui, e vi fu qualcuno che subito gli propose una combinazione finanziaria.

Quando però, dopo due o tre ore, si apprestava a dare un anticipo della sua generosità, gli fecero balenare il sospetto della veridicità della notizia, ed un attento esame del telegramma confermò tali sospetti. Il Ramonzi malinconicamente sospirò: «Sarà per un'altra volta».

Divieti di caccia

ROMA, 10

Un decreto del Ministro dell'Agricoltura dispone che fino a tutta l'annata venatoria 1935-36 è vietata la caccia e l'uccellagione sotto qualsiasi forma nella zona della provincia di Treviso dell'estensione di ettari 700 circa, delimitata dai seguenti confini: a nord dalla strada militare, ad est dalla strada n. 10, a sud dal Canale Brentella ad ovest dalla strada n. 15.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 132 - Centesimi 20 — Domenica 12 Maggio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... PER L'ESTERO: Anno L. ... — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo ... — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia ...

L'incontro Mussolini-Schuschnigg a Firenze

Il Duce giunto in volo pilotando un trimotore - Un cordiale colloquio di due ore col Cancelliere austriaco - La piena identità di vedute fra i due Paesi constatata ancora una volta

FIRENZE, 11

Il Capo del Governo, partito alle ore 8.15 da Centocelle pilotando il proprio trimotore, è giunto stamane all'aeroporto di Firenze, alle 9.20. Lo accompagnavano il sottosegretario agli Esteri ed il sottosegretario di Stato all'Aeronautica. All'aeroporto di Firenze erano ad attenderlo S. E. il Cancelliere austriaco dottor Schuschnigg, il Ministro d'Austria presso la R. Corte sig. Wolgruber, l'addetto militare austriaco, il Prefetto di Firenze, il Segretario Federale, il Podestà ed altre autorità locali.

Il Capo del Governo ed il Cancelliere d'Austria Schuschnigg si sono incontrati questa mattina a Firenze alla Villa Antinori, intrattenendosi in cordiale colloquio per circa due ore. Nel corso della conversazione sono stati esaminati i principali problemi che interessano i due Paesi e sui quali si è manifestata ancora una volta la piena identità di vedute.

Il Capo del Governo ed il Cancelliere si sono poi recati nel pomeriggio a visitare i lavori della Stazione di Firenze, la Mostra dell'artigianato e lo Stadio Berta. Quindi il Duce ha voluto deporre una corona nella cripta dei Caduti fascisti in Santa Croce.

Alle ore 17 il Capo del Governo ha preso congedo dal Cancelliere dovendo rientrare in Roma per altri improrogabili impegni.

Il Capo del Governo è ripartito alle ore 17.15 per Roma pilotando il suo trimotore. (Stefani).

Il ritorno a Roma

ROMA, 11

Il Duce ha atterrato all'aeroporto di Centocelle alle ore 18.30 (Stefani)

Il Duce acclamato dal popolo fiorentino

FIRENZE, 11

... per il grande raduno dell'Arma di artiglieria andata da ieri insolitamente ..., e apparsa ... come non mai, in ... di tricolori e percorsa ... di radunisti che ... mangeriano con le tradizioni provenienti da ogni parte di ...

... un'altra gioia, e ben grande ... riservata alla città; la visita di Mussolini.

Mezz'ora prima dell'arrivo del ... di Peretola, che stamane era inondato dal più ... sole di primavera, si sono recati il Prefetto Marzano, il Podestà ... Paolo Venerosi Pesciolini, il Segretario federale, il generale ... comandante designato d'Armata, il gen. Marinetti ... Capo d'Armata, il ... Lazzi comandante la Divisione militare, il generale Grossardi ... CC., il conte Senni capo ... cerimoniale presso il Ministero degli Affari Esteri, il marchese ... Antinori, il questore comm. Palma, i colonnelli Santamaria e ...zarelli.

... nove e quindici, ossequiato ... presenti, è giunto anche S. E. Schuschnigg, che era accompagnato dal signor Wolfgrueber, Ministro d'Austria presso il Quirinale e ... dall'addetto militare colonnello Liebitzky.

L'arrivo del Duce

Sono le 9.17 quando il potente trimotore pilotato dal Duce appare nel cielo. L'apparecchio compie un ampio giro sul campo, quindi abbassa di quota e atterra leggerissimo, con manovra perfetta. Dalla carlinga scende subito il Capo del Governo con indosso la giacca di cuoio e il casco. Sorridendo egli si fa incontro al Cancelliere federale austriaco e al Ministro d'Austria presso la Reale Corte, con i quali si intrattiene cordialmente per alcuni istanti.

Frattanto dall'apparecchio scendono anche l'on. Suvich Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, S. E. Valle Sottosegretario di Stato all'Aeronautica e il maggiore Biseo.

Il Duce si toglie poi giubba e casco e appare così nella sua uniforme di Comandante generale della Milizia.

Dopo che S. E. Schuschnigg, il ... Wolfgrueber e il colonnello Liebitzky hanno preso congedo dal Capo del Governo per fare ritorno all'albergo, il Duce riceve l'omaggio delle autorità e quindi ... all'on. Suvich, sale sulla automobile presidenziale per recarsi a San Martino alla Palma, alla villa Antinori.

Dietro alla macchina del Duce ... seguono quelle del Prefetto, del Podestà, del Segretario federale e dei generali.

Entusiasmo di folla

La notizia dell'atterraggio al campo di Peretola del trimotore del Capo del Governo, si è diffusa in un lampo fra quella popolazione che acclama entusiasticamente al suo indirizzo quando la macchina attraversa il paese.

Anche lungo via Pistoiese, via del Ponte alle Mosse, alle Cascine e lungo via del Fosso Macinante dove passano l'automobile presidenziale e quelle delle autorità, la cittadinanza eleva entusiasticamente ... al Capo del Governo, che ha ... riconosciuto. La colonna delle macchine procede spedita e pochi minuti prima delle dieci, dopo aver attraversato Castello e ...rri, il Duce giunge a Villa Antinori dove sventolano il tricolore e la bandiera austriaca.

Frattanto alle 10.45 il dottor Schuschnigg, il signor Wolfgrueber e il colonnello Liebitzky hanno lasciato nuovamente l'albergo per recarsi a Villa Antinori dove ha luogo l'annunciato colloquio fra il Duce e il Cancelliere federale austriaco.

Anche in città la notizia che il Duce è giunto a Firenze si è diffusa rapidamente, ad ogni finestra e ad ogni balcone è stata esposta la bandiera nazionale. Grandi dimostrazioni sono state improvvisate in ogni punto della città.

Alle ore tredici a Villa Antinori ha luogo una colazione cui partecipano, oltre al Duce e al Cancelliere austriaco, il Ministro d'Austria Wolfgrueber, il colonnello Liebitzky, l'on. Suvich, il Prefetto, il Podestà, il marchese Antinori, i generali Amantea e Marinetti, il Segretario federale, il conte Senni ed altre personalità.

La visita alla nuova Stazione

Poco prima delle quindici, acclamato dai rurali e dal personale della tenuta Antinori che hanno voluto attenderlo per porgere anch'essi il loro vibrante saluto, il Duce sale in auto insieme al Cancelliere Schuschnigg dirigendosi verso Firenze e recandosi alla nuova Stazione la cui costruzione si presenta molto avanzata.

Fermatosi con il Cancelliere ad osservare la palazzina reale e la grande pensilina del lato arrivi, chiedendo informazioni al capo Compartimento e al Segretario federale, il Duce ha visitato successivamente la piazza, ove intanto si era adunata una grande folla di viaggiatori e di popolo che, unitamente ai cittadini, che in un attimo avevano gremito le finestre e i balconi dei palazzi adiacenti, e agli operai addetti ai cantieri delle nuove costruzioni, applaudivano con entusiasmo, elevando grida di evviva ed alalà.

Dopo aver percorso con il Cancelliere austriaco, a seguito dalle autorità, il lato della nuova stazione dalla parte di via Val Fonda, passando in mezzo al popolo, il Duce si è soffermato ad osservare la nuova piazza; dopo di che risalito in automobile, sempre con S. E. Schuschnigg, si è recato a visitare la Fiera dell'artigianato al palazzo dell'Esposizione.

Alla Fiera dell'artigianato

Alla Fiera, che è già al suo quinto anno di vita e che costituisce una delle prove più tangibili della vitalità dell'artigianato italiano e delle sue capacità costruttive, il Capo del Governo e il Cancelliere austriaco, ricevuti dal presidente della Fiera, hanno visitato tutti i reparti.

Il Duce, che si è interessato di ogni dettaglio dell'organizzazione, ha anche effettuato qualche acquisto. Egli si è soffermato tra l'altro nella mostra della liuteria, provando un violino ivi esposto, e anche le varie mostre di mobili, oreficeria, marmi, ceramiche, vetri, i lavori dell'artigianato libero ed il padiglione della Milizia forestale hanno formato oggetto del suo particolare interessamento.

All'uscita del Duce, il personale addetto alla Fiera, che lo aveva più volte, durante la visita, salutato con calorose dimostrazioni gli ha tributato una nuova entusiastica manifestazione cui si è unita la numerosissima folla adunata all'esterno.

L'omaggio ai Caduti fascisti

Lasciata la Fiera, il Duce e il Cancelliere si sono recati allo Stadio Berta dove, dalla tribuna d'onore, hanno per alcuni minuti ammirato la superba costruzione.

Fra continue manifestazioni da parte di una considerevole folla di cittadini, che accorrevano al passaggio, il Duce si è portato con S. E. Schuschnigg alla cripta di S. Croce che raccoglie le salme dei Caduti fascisti fiorentini, e dopo avere sostato alcuni istanti, ha deposto una bellissima corona di fiori con la scritta: Il Duce ai Caduti fiorentini.

All'uscita dalla cripta si era radunata intanto una numerosissima folla di popolani del quartiere di Santa Croce, mentre da tutte le finestre delle modeste abitazioni, donne, fanciulli, operai e vecchi acclamavano con commossa letizia.

Il Duce, sorridendo, è andato incontro ai popolani ed a molti ha rivolto cordialmente la parola; ed il suo atto di affettuoso interesse ed amore per il popolo lavoratore ha commosso profondamente la folla che ha elevato più alto il suo riconoscente appassionato saluto.

Risalito in automobile, il Duce con il Cancelliere austriaco, sempre seguito dalle autorità, si è rapidamente recato, attraverso i viali e le frazioni del Bandino e Grassina, e la via Chiantigiana, a visitare il nuovo Campo di golf dell'Ugolino. La popolazione del suburbio, che aveva veduto il Duce passare all'arrivo, era tutta dinanzi alle case coloniche, ed affollava le borgate; gli operai sostavano dinanzi alle fabbriche in tenuta di lavoro per attendere il ritorno del Capo del Governo, per rivederlo ed acclamarlo, e le manifestazioni si sono rinnovate lungo tutto il percorso compiuto successivamente dal Duce per recarsi all'aeroporto di Peretola.

La partenza in volo per Roma

Quivi il Duce si è intrattenuto alcuni istanti con il dott. Schuschnigg e con le autorità. Poi, dopo avere indossata la tenuta di volo, ha salutato cordialmente il Cancelliere austriaco ha ricevuto l'omaggio delle autorità presenti, ed ha risposto ai continui alalà ed alle grida di evviva salutando romanamente.

Quando il Duce sale sulla carlinga, il Segretario federale ordina il saluto al Duce. Risponde l'A NOI! poderoso delle autorità, delle personalità e degli addetti all'aeroporto. Il trimotore sul quale hanno preso posto Suvich e Valle, si alza da terra alle 17.15 con agile manovra e subito prende quota, mentre dal campo sale ancora entusiastico e devoto il saluto al Duce.

La collaborazione italo-austriaca

ROMA, 11

Occupandosi dell'incontro svoltosi a Firenze fra il Duce e il Cancelliere austriaco Schuschnigg, il «Giornale d'Italia» scrive che questo è il terzo che avviene in territorio italiano in meno di un anno e aggiunge che Mussolini ha approfittato del breve soggiorno in Italia del Capo del Governo della Nazione amica, il quale si è preso qualche giorno di riposo, per visitarlo ed esprimergli il saluto della Nazione italiana.

L'incontro fra i due Capi di Governo non ha carattere ufficiale, nè una particolare piattaforma politica. La collaborazione fra i due Paesi, sempre più cordiale e fattiva, è da lungo tempo in atto e in tutti i possibili campi.

Il giornale aggiunge che i problemi contingenti collegati alla convocazione della Conferenza danubiana sono già stati ampiamente considerati e trattati nel recente incontro avvenuto a Venezia fra il nostro Sottosegretario agli Esteri inviato da Mussolini e i due Ministri degli Esteri d'Austria e d'Ungheria.

La Nazione italiana, conclude il giornale, saluta l'illustre ospite austriaco il quale assicura con tanta energia la continuità dei tradizionali rapporto che si sono felicemente costituiti fra l'Italia e l'Austria.

Il viaggio di Schuschnigg e le fantasie germaniche

VIENNA, 11

I giornali viennesi pubblicano la notizia del soggiorno di Schuschnigg a Firenze e le dichiarazioni fatte in proposito a Vienna dal capo dell'ufficio stampa della Cancelleria Ludwig, senza commentarle in modo particolare, rilevando soltanto gli echi di tale viaggio all'estero. Il *Neueste Journal* scrive che tale viaggio è stato annunciato senza sotterfugi, per i quali del resto non vi sarebbe stato alcun spunto e rileva che però questo semplice viaggio che il Cancelliere compie per ragioni di salute, offre lo spunto alla stampa estera per ogni sorta di [illegible].

Il giornale dice che quando tali supposizioni appaiono nella stampa francese, che si dimostra sempre così piena di comprensione per la Austria, esse non sono certo animate da pensieri ostili ed aggiunge: «Quando però si legge in altri giornali di restaurazione monarchica, di testi definitivi del Patto danubiano ed altro, allora bisogna constatare che un semplice soggiorno di riposo viene scambiato per un'azione di Stato».

Il giornale conclude che in un abboccamento così naturale come quello tra Schuschnigg e Mussolini non bisogna vedere alcun segreto, che effettivamente non può esservi in occasione di una breve vacanza in Italia.

Il *Weltblatt* si occupa del viaggio di Schuschnigg per rilevare come il nervosismo sorto in proposito nella stampa Germanica abbia ben altro sfondo che non quello di gioire in anticipo per le difficoltà che la Austria dovrebbe incontrare nella sua azione internazionale. «E' chiaro che il piano per assicurare l'indipendenza dell'Austria — continua il giornale — suscita in Germania serie preoccupazioni di dover perdere definitivamente l'Austria». Ed aggiunge: «Le fantasiose combinazioni della stampa tedesca intorno al viaggio del Cancelliere in Italia e la tendenza al fantasticare dei *desperados* nazional socialisti circa un colpo di mano in Austria, tendenza che riceve degli incoraggiamenti non poco pericolosi dalle reticenze dell'Europa di fronte agli arbitrii germanici, derivano in uguale misura dalla preoccupazione che possa essere troppo tardi per una qualche azione se la Conferenza danubiana segnerà l'atteso successo».

L'importanza dell'incontro Jeftic-Suvich

MADRID, 11

Il redattore politico dell'*A. B. C.* qualifica un vero miracolo il prossimo incontro fra il Presidente del Consiglio jugoslavo Jeftic e il Sottosegretario Suvich. «Fino a pochi mesi addietro — scrive il giornale — le relazioni dei due Paesi erano francamente cattive. Dopo l'accordo franco-italiano sono migliorate sensibilmente. Fondamentalmente gli interessi della Piccola Intesa nella questione austriaca sono identici a quelli dell'Italia e la preponderanza italiana poteva inquietare solamente mentre esisteva la tensione fra Parigi e Roma. Attualmente Italia e Francia si trovano dallo stesso lato della barricata. L'Italia si dispone a difendere lo *statu quo*, contro qualsiasi modificazione unilaterale violenta, sebbene mantenga la necessità di procedere alla revisione di taluni aspetti dei trattati, però sempre mediante i negoziati previsti dallo statuto della Lega delle Nazioni».

Il giornale aggiunge che Benes e Jeftic sanno che possono contare sull'Italia per difendere la indipendenza dell'Austria e che si parla perfino di un accordo unilaterale fra Roma e Vienna e conclude: «Mussolini è realista e ritiene che alla forza si debba opporre altra forza. La Conferenza danubiana si terrà dopo i contatti con i Ministri della Piccola Intesa. Quando ai Governanti d'Austria e Ungheria, Suvich si è accordato nei recenti colloqui di Venezia. Evidentemente la pacificazione nel bacino danubiano si dovrà principalmente a Mussolini.

I colloqui Laval-Beck

VARSAVIA 11

Beck e Laval hanno avuto stamane un lungo colloquio che è continuato nel pomeriggio. Nel corso della mattinata Laval ha reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto e dopo l'incontro con Beck, è stato ricevuto in udienza dal Presidente della Repubblica che lo ha trattenuto a colazione unitamente a Beck e ad altre personalità.

Il Sovrano riceve al Quirinale

Il Ministro Denain e l'amm. Mouget

ROMA, 11

S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale, alle ore 10, l'ammiraglio Mouget, comandante la prima Squadra francese, ed alle 11 il generale Denain Ministro dell'Aria.

Stamane il Ministro Denain e l'ammiraglio Mouget, coi rispettivi seguiti, hanno reso omaggio alle tombe dei Reali al Pantheon ed a quella al Milite Ignoto. Al Pantheon, dove le due alte personalità francesi sono giunte in automobile, accompagnate da generali e ufficiali superiori delle Forze Armate italiane, il generale Denain e l'ammiraglio Mouget sono stati ricevuti dai rappresentanti del Governatorato e della Prefettura e da altre autorità. Prestavano servizio d'onore alcuni veterani con bandiera. Gli illustri ospiti hanno apposto le loro firme sul registro dei visitatori e hanno fatto deporre presso le tombe reali due corone coi nastri dai colori francesi.

Il corteo delle automobili si è diretto quindi al Vittoriano dove erano schierati da una parte un folto gruppo di ufficiali dell'Aeronautica e delle altre Forze Armate e dall'altra un battaglione di avieri con musica e bandiera. Numerosa folla si è addensata davanti al monumento, dietro un cordone di carabinieri in alta uniforme.

Il generale Denain e l'ammiraglio Mouget, fiancheggiati dalle autorità italiane e dal loro seguito, hanno asceso la scalea del Vittoriano ed hanno sostato davanti all'Altare della Patria salutando militarmente la tomba del Milite Ignoto, mentre la musica suonava la Marsigliese. Ai lati della tomba sono state deposte due corone, una omaggio del generale Denain, ed una della Marina francese. Ridiscese sulla piazza, le due personalità francesi, sono state fatte segno da parte della folla ad una calorosa manifestazione di simpatia.

Alle 11.45 il generale Denain si è recato con il seguito al Ministero dell'Aeronautica. Il Ministro, ossequiato al suo giungere dal capo di gabinetto e da vari ufficiali generali e superiori, è stato subito ricevuto dal generale Valle. Alle ore 12 il generale Denain ha partecipato alla mensa del personale aeronautico ed ha quindi visitato i locali del Ministero.

Alle ore 13 il Sottosegretario di Stato per la Marina ha offerto una colazione agli ammiragli Mouget e Laborde e agli ufficiali delle navi francesi ormeggiate nel porto di Napoli, venuti a Roma in visita ufficiale. Ha partecipato alla colazione il conte De Chambrun Ambasciatore di Francia presso il Quirinale. Erano anche presenti gli ammiragli Cantù, Valli, Vannutelli, Campioni e numerosi ufficiali francesi e italiani.

Allo spumante S. E. Cavagnari ha porto ai graditi ospiti il cordiale saluto della Marina italiana. Gli ha risposto l'ammiraglio Mouget con calde parole di ringraziamento e di vivo cameratismo.

I Principi di Piemonte sbarcano a Siracusa

SIRACUSA, 11

Stamane, alle ore 7, col piroscafo *Città di Milano*, sono giunti in forma privata, provenienti da Tripoli, i Principi di Piemonte. La Principessa Maria è partita subito in automobile alla volta di Taormina. Il Principe Umberto, ossequiato dalle autorità e dalle gerarchie, è partito in idrovolante per Napoli. Numerosa folla assiepata sulla banchina, ha improvvisato una calorosa dimostrazione agli ospiti augusti.

Il ritorno a Napoli del Principe Umberto

NAPOLI, 11

Stamane, alle 12.10, il Principe di Piemonte, reduce dal viaggio in Tripolitania, ha fatto ritorno a Napoli. Il Principe si era imbarcato stamane a Siracusa a bordo di un idrovolante che ha ammarato nello specchio d'acqua antistante il Molo Beverello alle 12.10. Si trovavano ad attendere il Principe le autorità civili, militari e fasciste con a capo S. E. Baratono Alto Commissario per la provincia di Napoli. La folla accalcata sulle banchine ha acclamato insistentemente il Principe.

La Principessa a Taormina

CATANIA, 11

Proveniente da Siracusa ha transitato in automobile diretta a Taormina S. A. R. la Principessa di Piemonte. Sebbene Sua Altezza Reale viaggiasse in forma privata, la città era tutta imbandierata ed una grande folla ha entusiasticamente acclamato la Principessa.

S. E. Starace visiterà lunedì Brescia, Parma e Bologna

ROMA, 11

Il Segretario del Partito, la mattina di lunedì, visiterà la Mostra d'armi di Brescia e la Mostra del Correggio a Parma. Nel pomeriggio visiterà la quarta Mostra Nazionale dell'Agricoltura a Bologna.

L'on. Razza al campo sportivo del Dopolavoro del suo Ministero

ROMA, 11

Questa mattina il Ministro dei LL. PP., accompagnato dal Sottosegretario, ha visitato il campo sportivo del gruppo Dopolavoro Ministero LL. PP. che è stato recentemente costruito sul Lungotevere Flaminio di fronte al Foro Mussolini. Esso comprende un modernissimo campo per il pattinaggio a rotelle, due campi da tennis regolamentari, un campo per la palla canestro, una pista per corse, due campi per il gioco delle boccie. Il Ministro si è compiaciuto per l'organicità dei lavori finora eseguiti dando disposizioni per il completamento dei servizi sportivi.

Aspro attacco tedesco all'"Osservatore Romano,,

BERLINO, 11

L'ufficiosa «Diplomatische Korrespondenz» sferra un aspro attacco contro l'«Osservatore Romano» per le affermazioni fatte da questo giornale circa il trattamento che avrebbero subito in Germania i giovani cattolici tedeschi reduci da Roma e lo accusa di aver fatta propria la versione dei fatti data dalla stampa estera, nonostante la smentita contenuta in un giornale della Germania occidentale e la chiarificazione di un comunicato ufficiale tedesco che ristabilì la verità dei fatti in base ad un'indagine eseguita sui luoghi. In tale comunicato si dichiarava che nel caso in questione si era trattato soltanto di una verifica per assicurarsi che i divieti vigenti in materia di uniformi e di altri oggetti di equipaggiamento non fossero stati violati, e che non erano stati eseguiti arresti, nè traduzioni in campi di concentramento e le violenze personali si ridussero a tenere per breve tempo in arresto di polizia un giovane che aveva tenuto un contegno sconveniente.

La «Diplomatische Korrespondenz» lamenta quindi che l'«Osservatore Romano» cerchi di mettere in dubbio la versione del giornale della Germania occidentale affermando che si tratta di una smentita bugiarda e soggiunge che il fatto che l'«Osservatore Romano» parli di una smentita bugiarda in un momento in cui le dichiarazioni ufficiali tedesche dovevano essergli note non si presta sicuramente a fondare un giudizio più mite sulla condotta dell'organo vaticano. Il giornale conclude dicendo che è pertanto evidente la corresponsabilità dell'«Osservatore Romano» nella falsificazione dei fatti.

Educazione guerriera

L'autore di una conferenza sulla guerra è nientemeno che un filosofo pacifico: John Ruskin. Il fatto ha quasi sorpreso Wells, il quale vi accenna, con larvato imbarazzo in una biografia di un suo amico. Ruskin, adunque, è anche autore di una serie di conferenze, tenute all'Accademia reale di Woolwich su questo soggetto: La guerra. Val la pena di far conoscere le parole con le quali terminava il suo discorso: «Lì si parla (allora!) di pace e di abbondanza, di pace e di scienza, di pace e di civiltà, ma ho scoperto che la musa della storia non ama accoppiare queste parole! Ecco, piuttosto, che cosa noi leggiamo sulle sue labbra: la pace e l'egoismo, la pace e la sensualità, la pace e la morte! In una parola ho constatato che tutte le grandi nazioni hanno appreso a parlare il linguaggio della verità e a pensare virilmente alla guerra. La guerra li formava mentre la pace li tradiva; la guerra li disciplinava mentre la pace li corrompeva. Nella guerra le nazioni progredivano, ma declinavano nella pace; in breve, nate nella guerra, spiravano nella pace». Il profeta della bellezza esortava i suoi connazionali ad insufflare la vita, sulle ossa del passato, perchè la guerra doveva distruggere la pace mortale.

La Musa della Storia un bel giorno si trasfigurò in musa della tormenta e lanciò i popoli contro i popoli, le nazioni contro le nazioni. Quando le armi furono deposte, la pace misurò se stessa, e più indignata della guerra, promise agli uomini un lungo evo di serenità e di quiete. Commise però un grosso errore di valutazione prendendo per unità di misura la stanchezza. Immaginò i vivi immobili come i caduti e si tenne sicura non per virtù di giustizia, ma per virtù di memoria. Credette al voto di castità della donna partoriente tra i dolori.

E' nata così, nel dopoguerra, un'estetica della stanchezza che con vari nomi si è fatta banditrice di idealità variamente denominate rincorrentisi nei consessi, nella letteratura, nell'arte e soprattutto nella politica. Con il siero del collasso si è creduto di vaccinare i popoli contro la guerra. E' stato anzi proclamato un diritto che consentiva a ciascuno di passare il pollice sulle palpebre del vicino per conciliargli il sonno. Ma oltre un'estetica della stanchezza, abbiamo avuto una morale della stanchezza, la quale dopo aver dimostrato la bancarotta delle doti virili, ha insegnato come sia dolce e giocondo scrivere le massime della pace sulle stecche di un ventaglio docile, vera etica delle illusioni. Dove condurrà codesta etica?

L'educazione guerriera vuole essere, ed è stata per 13 anni, un ripudio di ogni etica ed estetica del letargo. Dalla stanchezza non poteva nascere virtù alcuna, perchè virtù è anzitutto forza. Guai se così non fosse stato. La consapevolezza di oggi è una presa di coscienza di tutto l'itinerario spirituale che obbedendo abbiamo percorso. Ma oggi questa consapevolezza deve diventare volontà educativa. L'Italia fascista infatti deve avere volontà per sè non solo, ma anche per coloro che ad essa si affiancano. La cosa più difficile è crearsi dei collaboratori, in ogni campo della attività umana.

L'educatore fascista sarà veramente tale se saprà creare un'istintiva ripugnanza per ogni inespressa suggestione che provenga dalle pigre e dolciastre spire della stanchezza.

E per ritornare alla patria di Ruskin ricorderò un educatore che seppe nel 1914 fare dei suoi allievi dei veri soldati. Dirigeva la scuola di Oundle nella quale aveva cercato di far leva sullo spirito di collaborazione di ogni allievo e di cancellare ogni velleità di concorrenza. La potenza educatrice del lavoro in comune era la pietra angolare dell'istituzione. Fu questo spirito che, scoppiata la guerra, li fece accorrere da tutte le parti del mondo sui campi di battaglia. Al principio del 1918 si contavano nella armata più di mille ex allievi di Oundle. Alcuni ebbero la medaglia di Vittoria, rarissimamente concessa; e un gran numero di medaglie militari, citazioni ed altre decorazioni.

Le parole di Sanderson, il direttore di Oundle, erano cadute come seme fecondo. Prima che gli allievi lasciassero la scuola avevano avuto questo viatico: «Avete sentito dire che le guerre non avranno mai fine, ch'esse sono una necessità, è vero in un certo senso. Noi sappiamo perfettamente che in tutti gli affari della vita, la pace non può essere che la pace della morte.

C'è la pace dell'inerzia, dell'inattività, sovente ornata di tutte le bellezze dell'autunno. C'è la pace dell'immobilismo, nemico di ogni cambiamento; c'è quella delle credenze convenzionali, delle occupazioni quotidiane, con l'assenza di iniziativa, di sperimentazione, di assaggi e di prove. C'è la pace della rassegnazione, che preferisce lasciare le cose dove le trova, è la pace della morte, la pace del tradizionalismo e del crudele accontentarsi.... La guerra viene a distruggere questa pace mortale».

Voglio, nel finire, richiamare la attenzione su quell'epiteto «crudele». Chi si contenta può dirsi che goda, ma talvolta è crudele.

[illegible]

Bollettino militare

ROMA, 11

Ufficiali Generali. — Zoppi, generale di C. A., è nominato comandante designato d'Armata Bologna. A disposizione: Giusberti, generale Brigata, è collocato ausiliaria per età. In aspettativa per riduzione dei quadri: Scadolare, generale di Divisione, è trasferito di ruolo dal comando C. A. Sardegna al comando C. A. Roma.

Fanteria. — Ruolo comando: Colonnello Bergonzoli è promosso generale di Brigata ed è nominato comandante XI Brigata celere Bologna. Tenenticolonnelli: Antonore è richiamato in servizio effettivo dall'aspettativa e destinato comando C. A. Bologna; Roma 7, bersaglieri è trasferito 6. bersaglieri comando assegnazione scuola allievi ufficiali complemento Bassano.

Artiglieria. — (Ruolo mobilitazione): Tenentecolonnello Morato direzione artiglieria C. A. Trieste è trasferito comando Divisione fanteria Gran Sasso (Chieti).

Corpo Commissariato Militare. — Colonnello Pipitò è promosso maggior generale commissario ed è nominato ispettore commissariato militare per la prima zona (Milano).

Combattenti ferraresi in visita alle zone carsica e isontina

GORIZIA, 11

Sono qui giunti, cordialmente festeggiati dalla popolazione, 1500 ex combattenti di Ferrara. Dopo avere reso omaggio ai Caduti goriziani essi hanno visitato i campi di battaglia della zona carsica e isontina.

La bonifica umana

Ogni movimento politico, ogni era, ha trovato, i suoi problemi, ha creato i suoi istituti, ha stampato le sue orme ed anche il nostro tempo, il tempo della rinnovata coscienza politica italiana, il tempo del Fascismo, ha trovato e creato i suoi problemi e li ha affermati e cerca di risolverli per non venir meno al suo compito precipuamente educativo di formare nuove coscienze, di lasciare impronte indelebili che possano testimoniare di se alle generazioni venture.

Il problema del fascismo era ed è altamente educativo, in quanto, formare una Nazione, significa formarne, plasmarne una coscienza, la quale si appoggi su istituti nuovi.

Questa nuova coscienza non può essere solamente artistica, o scolastica, o politica, ma, per il senso inscindibile dell'unità che è la vita stessa, deve investire tutti i lati della varia vicenda della vita nazionale, e, ad ogni innovazione di un dato campo, devono corrispondere innovazioni anche in altri rami perchè, non si formino delle zone grigie di ristagno.

Uno dei primi problemi formativi di una nuova coscienza che si pose il Fascismo fu quello della educazione e ne venne la Riforma della Scuola, quella che prende il nome da Giovanni Gentile. In essa bisogna vedere il primo tentativo della volontà creatrice del Fascismo, perchè dalla scuola e mediante l'educazione, la vita e la coscienza della Nazione traggono le linfe.

Però, se tutto il movimento politico, è educazione e se ogni manifestazione della vita entra nel quadro grandioso delle realizzazioni della nuova coscienza, fermarsi e riformare solo quello che è il processo formativo delle nuove generazioni, avrebbe costituito di contraccolpo un ristagno per l'abbandono inerte delle vecchie generazioni.

Bisogna dunque modificare e il processo formativo di quelli che si affacciano alla vita e preoccuparsi insieme di quelli che erano rimasti indietro, per colpa propria e per colpa degli altri.

Occorreva cioè far sentire la necessità di una nuova vita anche a chi viveva fuori o ai margini della Società, bisognava scendere verso chi non solo era nella società, ma ne rappresentava anche una triste macchia. Se la scuola, doveva creare nuovi cittadini, se bisognava ridurre i vecchi cittadini entro il nuovo ordine, se tutta la vita nel complesso delle sue manifestazioni era scuola, bisognava educare anche quelli che per una particolare esigenza pratica si indicano con l'aggettivo verbale di *rieducabili*.

Chi erano costoro?

Si potrebbe dire con Victor Hugo: *I miserabili!* Quelli che vivono o tentano di vivere, o sono portati a vivere fuori della società, contro la società.

Anche a quelli bisogna porgere una mano, anche verso di quelli si deve essere buoni, perchè più sventurati degli altri.

Si imponeva pertanto il problema del vivere civile ed onesto, di chi aveva offesa la società, di chi era caduto sotto la sanzione della società stessa.

Si prospettava e si profilava quindi il problema della rieducazione dei traviati, dei delinquenti, dei condannati.

Problema sociale e morale, problema che doveva essere di amore, ma anche di forza, problema per la cui risoluzione occorrono doti diverse che si contemperino e si fondano per trovare un equilibrio di mezzi tali che il risultato sia buono.

Si profilava quindi la necessità di una nuova riforma la quale doveva essere educativa si ma doveva essere anche penale.

Il Fascismo creò il suo sistema penale, elaborò il suo Codice e stabilì le norme che dovevano reprimere con rigore il delitto. Ma accanto ai mezzi repressivi il Codice del Fascismo elaborò un sistema di provvedimenti intimidativi e curativi, i quali soli, possono aiutare a risolvere il problema educativo dei miserabili.

Ma non basta creare il codice, non si esaurisce il compito con il minacciare pene e stabilire misure di sicurezza perchè la parte guasta della società si rinnovi e viva nella legge e per la società.

Occorrono anche istituti entro i quali la riforma si attui, occorrono i necessari complementi della Riforma penale, occorre integrare l'opera della giustizia con un'altra riforma che se ai superficiali ne può sembrare un'appendice e non altro, in verità è qualche cosa di diverso, in quanto ha fini diversi dalla pura ed astratta applicazione ed esecuzione della pena.

Si rendeva necessario il problema della riforma degli istituti entro i quali si svolge la vita di chi cade sotto la sanzione penale, bisognava modificare l'intera struttura ed i compiti di quei tristi edifici ove si scontano i falli commessi, bisognava far sì che il carcere fosse non più solamente un luogo di pena, ma il crisma salutare che ripone sulla buona strada, che raddrizza, che dà la gioia del lavoro a chi non ne ha, che purifica e che rimette migliorati.

Il compito del carcere si cominciava a vedere non più di assoluta limitazione della libertà senz'altro fine, ma si profilava come campo di una funzione educativa, dove la società, a chi le ha fatto del male, dà una mano per aiutarsi a sollevarsi, per non precipitare completamente nel fango.

Bisognava realizzare il precetto evangelico di perdonare, di aiutare i deboli caduti.

E questo problema, questa riforma, sono stati affrontati in pieno dal Fascismo che alla elaborazione del nuovo diritto penale fa seguire l'elaborazione del nuovo diritto penitenziario, ed alle norme nuove per la punizione dei reati, fa seguire norme nuove, per l'esecuzione della pena.

La patria di Cesare Beccaria si è dimostrata degna del grande figlio ed alla pena ha affidato il compito rieducativo.

Questa rieducazione che poi non è altro che educazione e niente più si svolgerà entro quei tristi muri che ogni buon cittadino vede con spavento e ribrezzo e *carcere* non dovrà più significare luogo di pena solamente, ma anche casa di lavoro.

Perchè con il lavoro solamente, con la sana gioia dell'opera compiuta, e con l'istruzione civile e con l'educazione morale conseguite mediante la scuola e la pratica della fede, ci si può sollevare alla dignità di uomini anche quando siamo caduti.

I recinti delle carceri dovranno quindi diventare da ora innanzi i cantieri di lavoro, dove chi ha mancato, chi ha oltraggiato la società, trova una disciplina severa che è fatta di forza, ma anche di amore, che lo abitui a considerare che solo lavorando e migliorandosi si può essere degni della vita civile.

Alla triste figura dell'aguzzino e del carceriere si sostituirà la figura dell'educatore, all'immagine del carcere come luogo di perdizione, dei reietti, si sostituirà quella di luogo di espiazione e purificazione entro il quale quelli di buona volontà, quelli in cui albergano ancora dignità e sentimento umano, subiranno il processo di liberazione per cui potranno essere restituiti alla società ed alla famiglia redenti.

E' questa un'opera fascista, una opera di fede e di volontà, di consapevolezza e forza civile, alla quale il Fascismo tende con tutta una serie di provvedimenti, con tutta una legislazione, che costituisce il nuovo Diritto Penitenziario, che sfocerà fatalmente nel Codice Penitenziario.

Questa riforma che è dovuta al clima storico del tempo nostro fascista ed alla volontà decisa fatta di Scienza e di fede di Sua Eccellenza Giovanni Novelli, che compie ed integra la riforma della educazione italiana e del sistema penale nostro ed è opera di bonifica umana destinata a segnare una tappa luminosa nel cammino ascensionale delle realizzazioni fasciste, trova la fiducia del governo e del popolo italiano che vedono attraverso di essa distruggersi le possibilità di contagio della delinquenza come vizio morale ed affermata la santità e la gioia del lavoro proprio in quei luoghi che erano i peggiori covi del vizio. Le tristi fucine dell'immoralità e dell'ozio.

Essa darà nuova gloria al genio italiano il quale, lungi da esagerazioni e sdolcinatezze americane, cerca con il suo senso di misura e di equilibrio di contemperare i due criteri della forza e dell'amore, con i quali si attua l'esecuzione penale.

Un autoraduno di torinesi in Alto Adige

TORINO, 11

La Federazione dei Fasci di combattimento di Torino ha organizzato per i giorni 25, 26 e 27 maggio, in occasione della celebrazione nazionale a Cesare Battisti a Trento, un autoraduno che porterà dopo la cerimonia circa 700 tra automobili e motociclette in Alto Adige, con oltre duemila partecipanti. Tutti i partecipanti vestiranno la Camicia nera ad affermare la continuità ideale e pratica dei motivi che legano le eroiche tradizioni della guerra a quelle della Rivoluzione. Il Segretario federale che seguirà le colonne, ha disposto perchè l'organizzazione logistica che è pressochè compiuta tenga conto di tutte le necessità della ingente massa.

Ventiquattro delfini catturati dall'equipaggio d'un piroscafo

GENOVA 11

Una pesca veramente eccezionale ha fatto l'equipaggio del piroscafo mercantile «Alfa», giunto oggi nel nostro porto. Subito dopo l'isola di Capraia, in rotta per Genova dalla Sardegna, il capitano Giuseppe Ghirlondo meglio conosciuto tra i marittimi col nome di «re dei delfini» e egli, infatti, ha il primato, avendone catturati otto in diciotto minuti, avvistava un passaggio di delfini e, messosi all'opera con gli arpioni, insieme ai suoi marinai riusciva a catturarne 19. Ad un secondo passaggio ne catturava altri cinque. I ventiquattro delfini, appesi in coperta, facevano bella mostra di sè all'ingresso della nave nel porto.

Il lungo viaggio d'un fulmine

VARALLO, 11

Durante un violento temporale, scatenatosi ieri sera nella nostra zona, un fulmine si è abbattuto, verso le ore 19.30 sulla soffitta che sa parrocchiale di Parone, frazione della nostra città. La tremenda scarica ha investito in pieno il campanile del tempio, devastandolo quindi la folgore, dopo aver lesionato i muri della chiesa, aprendosi un varco attraverso il tetto, è penetrata nell'interno del tempio spezzando tutti i vetri, danneggiando alcune statue, forando un quadro sacro e spostando persino il pulpito.

Il fulmine, uscendo dalla chiesa è poi penetrato nella casa parrocchiale, fortunatamente disabitata, rompendo vetri, bruciando l'impianto elettrico e rovinando alcuni soffitti. Non paga di tutto questo, la folgore, seguendo i fili della luce elettrica, ha raggiunto il vicino paese di Parone, dove ha fatto una visita alla casa del cav. Oreste De Ambrogi, guizzando attorno al proprietario dello stabile, lasciandolo illeso. Tutto il paese ha infine sentito come una scossa di terremoto. I danni, non ancora precisati, sono rilevanti. Nessuna disgrazia alle persone.

Corsi di pilotaggio e corsi di specializzazione

In questi giorni è stato annunziato un imminente concorso per 1300 aspiranti piloti e per 4650 allievi specialisti d'Aeronautica e 100 assistenti tecnici, fra i giovani nati negli anni 1915, 1916 e 1917, ed aventi i requisiti fissati dai passati simili bandi, ad eccezione del titolo di studio preveduto inferiore del consueto.

I corsi di pilotaggio sono prestabiliti per allievi ufficiali e per allievi sottufficiali, mentre i corsi di specializzazione sono previsti per graduati delle seguenti categorie: armieri-artificeri, radiotelegrafisti, radio aerologisti, montatori, motoristi, elettricisti, automobilisti, fotografi, assistenti di sanità ed assistenti tecnici.

Per tale concorso straordinario non avranno luogo i soliti esami di ammissione, e le graduatorie e le ammissioni saranno in relazione ai titoli di studio ed ai precedenti morali, sociali e professionali dei concorrenti.

E' previsto poi che, a corsi ultimati, ai migliori sia data la possibilità di intraprendere definitivamente la carriera militare in Aeronautica, siccome è accentuata intenzione attuale, in Italia come altrove, di sviluppare quest'Arma che, per opinione unanime, inciderà sempre più nell'avvenire immediato e lontano dei popoli.

Indipendentemente poi dalla carriera aeronautica, seguita ovviamente con viva simpatia da una Nazione ardita, guerriera e militarista come la nostra, è presumibile che, in Regime Fascista, e quindi con la consapevolezza dei vantaggi economici, politici e sociali che possono essere realizzati da una fiorente aviazione civile, trovino utile impiego post-militare i giovani che abbiano conseguito il brevetto di pilota di aeroplano, od abbiano già esercitato un mestiere aeronautico.

Particolarmente, vi sono delle categorie (motoristi, radiotelegrafisti, elettricisti, automobilisti, aiutanti di sanità, assistenti tecnici) che, in modo evidente, non interessano solo l'Aeronautica e, pertanto, i giovani che vi fanno parte possono avere poi, con più facilità, un'occupazione nella vita civile.

L'autore d'un grave delitto ritrovato morto di sincope

AOSTA, 11

Alcuni alpigiani, recatisi per lavori sull'alpe Piano posta a 1800 metri a Quarto Pretoria, entrati nella baita del montanaro Baldassare Grimod trovarono nella stalla un cadavere già in parte scheletrito e in avanzata decomposizione. Avvertita la polizia, questa si recava sul luogo ed accertava trattarsi del cadavere dello stesso Grimod, il quale da parecchi mesi era scomparso dal paese senza lasciare traccia di sè, in seguito a un grave dramma familiare.

Grimod la sera del 6 dicembre scorso, a causa di un improvviso accesso di pazzia, aveva tentato di uccidere con un colpo di scure la moglie Delfina, quindi, per occultare il delitto, aveva appiccato il fuoco alla casa, che però non andò distrutta per il pronto intervento dei pompieri e dei valligiani, che salvarono pure la ferita. Il Grimod, che si era rifugiato in una baita di montagna situata in località quasi inaccessibile, è morto per sincope cardiaca.

Panorama della IV Mostra dell'Agricoltura che sarà oggi inaugurata a Bologna

BOLOGNA, 11.

Nei viali e nei vasti spazi erbosi che, fin dal lontano gennaio, hanno visto sorgere i primi tracciati sui quali, inseguito, sono sorti i grandi padiglioni, ferve ora, incessante l'opera di un piccolo esercito di operai e di artisti che sta allestendo la IV mostra Nazionale della Agricoltura. Ai Giardini Margherita il ritmo dei lavori si moltiplica: dall'alba al tramonto è un continuo fragore di cantieri operosi. La bella e maestosa rassegna agricola, che domani domenica sarà solennemente inaugurata, è sorta per volontà degli organizzatori, per abilità di tecnici, per fattiva disciplina di maestranze. Si è completato, da una settimana all'altra, il duro lavoro di rivestimento dei padiglioni di questa cittadella, dalla vita effimera, nella quale converranno, da tutte le parti d'Italia, masse ingenti di agricoltori e di rurali, per perfezionare ed aggiornare le cognizioni acquisite.

E' questo, un metodo brillante ed efficace per andare verso il popolo che ama, sopratutto, le sintesi rapide e significative. Con grande diligenza è stata curata la parte artistica della rassegna affidata ad un apposito Commissario, cosicchè ogni padiglione avrà una propria individualità entro linee sobrie ed eleganti.

Cifre eloquenti

La vastità delle proporzioni assunte da questa IV mostra Nazionale dell'Agricoltura, che supera di gran lunga tutte quelle finora allestite, risulta immediatamente dalle cifre che acquistano, nel caso particolare, una eloquenza ed un interesse notevole.

La superficie dei padiglioni si aggira sui 15.000 metri quadrati per la parte di edifizi coperti, oltre a circa 5.000 mq. di terreno scoperto occupato, e oltre ancora, al terreno su cui sorgono gli *stands* privati, per un insieme di altri 2.000 mq. Un totale, insomma, di oltre 22.000 mq. di superficie scelta opportunamente, senza arrecare alcun danno al patrimonio vegetale che forma l'orgoglio dei Giardini Margherita, destinati a rimanere in molte parti, a libero godimento pubblico anche durante la Mostra.

Il legname impiegato per le costruzioni ammonta a circa 2 [illegible] le pareti di «Eraclit» hanno una superficie di 12.000 mq., le pareti in stucco altri 6.000 mq. mentre a ben mq. 6.000 ammontano i cartoni catramati per le coperture.

Nel padiglione d'onore si eleverà la grande figurazione del Duce verso la quale convergeranno le altre figurazioni simboliche degli elementi della produzione agricola: la terra, i lavoratori ed i datori di lavoro.

Un'apposita sezione di questo padiglione sarà dedicata alle Massaie Rurali, la cui partecipazione è stata particolarmente curata dalla Confederazione Nazionale dei Lavoratori dell'Agricoltura.

Un grande grafico luminoso, illustra l'incremento raggiunto in brevissimo tempo da questa organizzazione, diretta emanazione del P.N.F.

Continuando nel giro d'ispezione dei vari padiglioni, viene immediatamente la Mostra della Corporazione delle Bietole e dello Zucchero, rassegna destinata ad assumere importanza notevolissima sopratutto in seguito alle recenti disposizioni del Comitato Corporativo Centrale in merito alla coltivazione delle bietole ai fini della produzione dell'alcool carburante.

Il Padiglione dei tessili e dei cereali

Segue il padiglione della Corporazione dei Tessili. Anche questo dimostrerà la lotta intrapresa dal Regime per la redenzione dell'economia Nazionale dall'asservimento dall'estero e contribuirà a dare ragione della importanza [illegible] dalle culture relative.

Così, in una completa illustrazione delle cure che il Governo Fascista dedica alle varie attività rurali, il visitatore potrà ben constatare i progressi realizzati di recente dal processo produttivo e trasformativo della industria tessile italiana, alla quale, le geniali applicazioni di nuovi processi alle fibre nazionali faranno assumere, in un prossimo domani, uno sviluppo particolare.

Un'apposita saletta annessa a questo padiglione occuperà la Mostra delle Delegazioni Provinciali delle Massaie Rurali.

Segue il padiglione dell'Industria del latte che rappresenta una delle iniziative più tipiche di questa Mostra. Questa rassegna sarà divisa in tre parti. Nella prima saranno messi in evidenza, mediante grafici e diagrammi, le attuali condizioni della produzione del latte e suoi derivati. Nella seconda parte troverà sede una magnifica esposizione di prodotti caseari esposti dalle più importanti Case italiane, mentre alcune Ditte esporranno Macchine per Latterie e Caseifici.

Un attrattiva speciale sarà costituita dalla Bottega Latteria Modello, organizzata a cura della Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti in latte e derivati che distribuirà a scopo di propaganda latte, pastorizzato, gelati alla crema, panna montata ecc.

Il padiglione delle Foraggere, che segue immediatamente, è il primo che venga allestito in una Mostra dell'Agricoltura. Questa rassegna, si propone di porre in evidenza il vasto materiale di cui può disporre la praticoltura italiana per i diverse tipi di prato, sia di piano che di monte.

Una sala attigua conterrà la Mostra della Zootecnia, intimamente collegata con la rassegna precedente, e da questa si accederà direttamente nel grande salone della Cerealicoltura. Questa mostra non si esaurirà in una, sia pur vasta rassegna delle varie specie di grani, di cui saranno lanciati due nuovi tipi, ma tenderà ad una sintetica documentazione di tutti la attività connessa alla produzione alla trasformazione ed al consumo di questo prodotto.

Al centro di questa sala sorgerà un monumentale grafico solido destinato a raffigurare in sintesi attraverso indicazioni numeriche e letterali, i risultati e le finalità della Battaglia del Grano intrapresa e vinta dal Regime.

Attraverso la saletta [illegible] la Mostra dei concimi anticrittogamici, ed insetticidi, si accede al grande padiglione dell'Ortofrutticoltura attività tipica dell'economia agraria del nostro paese.

Particolare importanza assume nel complesso delle attività illustrate la presentazione corporativa della produzione dei vini e delle uve italiane. Questa speciale sezione, curata dalla corporazione vitivinicola è divisa in due parti. Una a carattere didattico dimostrativo, l'altra destinata all'assaggio dei prodotti tipici italiani.

Tutti i 32 Consorzi provinciali per la Olivicoltura hanno provveduto ad inviare un campionario dell'olio caratteristico delle varie zone: il campionario sarà elegantemente presentato nel grande padiglione della Corporazione Olearia.

Più a monte trova sede la rassegna dell'Artigianato Rurale. L'illustrazione di tale attività, che è un complementare utilissimo ai fini dello sviluppo agricolo nazionale assumerà un particolare valore per la presentazione folcloristica di vari gruppi provenienti dalle più lontane regioni italiane, intenti ai loro caratteristici lavori.

Immediatamente di fronte alla Mostra dell'Artigianato rurale è sorto, come per incanto, il magnifico Padiglione della Milizia Forestale.

La linea architettonica di questo edificio, fra i più belli della Mostra, non risente affatto del tipo classico tedesco a cui generalmente si inspirano le costruzioni di questo genere, ma deriva invece da motivi tolti alle case montane dell'Appennino.

Tornando al grande piazzale Centrale su cui, fra la sagoma severa delle varie costruzioni, spicca la elegante torre alta oltre 37 metri, si nota, dopo i reparti dell'apicoltura e dell'erboristeria, il bel padiglione della Floricoltura.

Nell'interno della Palazzina troveranno posto l'essenze aromatiche, e, lungo il viale centrale dei Giardini che, dal piazzale della palazzina giunge sino a quello dei Daini, per una lunghezza di circa 400 [illegible] sono sorte, con un lavoro intenso e febbrile, le vaste tettoie che ospiteranno la Mostra della Meccanica Agraria, mentre, lateralmente, sul grande prato che costeggia il canale di Savena, al cospetto del lago, saranno sistemati gli impianti per l'irrigazione e per il sollevamento delle acque.

Bonifica integrale e la casa rurale

Nel viale inferiore dei Giardini sorge veramente imponente, il Padiglione della Bonifica integrale. In esso, con grandi fotografie, vasti diagrammi, riproducenti tutta l'attività svolta nelle varie zone bonificate, sarà documentata l'azione svolta dal Regime per la redenzione della terra d'Italia.

Sopra una delle pareti spiccheranno le parole del Duce: «I Popoli che abbandonano la terra sono condannati alla decadenza».

Più avanti verso l'ingresso di porta S. Stefano è sorta come per incanto, una completa casa rurale, con annessa la corte e tutti i servizi disposti razionalmente. Si vuole con questa casa dimostrare alle masse dei rurali come, anche con scarsi mezzi si possa raggiungere un miglioramento su vasta scala delle case coloniche, elemento essenziale di elevazione del tenore di vita della popolazione delle campagne.

In una zona quanto mai caratteristica sorge la Mostra dell'Avicoltura, della Caccia e della Pesca. In un angolo del laghetto saranno collocate due lance vallive che, con i caratteristici colori delle loro vele, attrarranno da lontano l'attenzione dei visitatori.

Un apposito stand, collocato di fronte al parco dei Daini ospiterà la Mostra dei Trasporti Ferroviari in cui oltre ad una esposizione dei vari tipi di carri, destinati ad ospitare il bestiame ed i prodotti agricoli, sarà mostrato al pubblico il pratico funzionamento di un carrello, che potrà essere utilizzato sia sui comuni binari sia su strade, permettendo il trasporto della merce senza dannosi trasbordi.

A questa serie imponente di Padiglioni che costituisce il nerbo della Mostra, bisogna aggiungere tutto il rimanente del lavoro di attrezzatura dei Giardini Margherita che sono stati resi adatti ad ospitare nel miglior modo la IV Mostra Nazionale dell'Agricoltura. Accanto a ristoratori, alberghi diurni ecc. sorgerà il modernissimo acquario, posto al centro dell'isolotto, in sostituzione del vecchio «chalet». In esso troverà luogo una vasta rassegna di pesci e funzionerà un elegante ritrovo dove i visitatori potranno ristorarsi.

Questo è il complesso lavoro predisposto perchè la Mostra della Agricoltura — alla quale i principali Enti non hanno negato il loro contributo — e che Bologna si onora di ospitare possa completamente illustrare l'opera intensa con cui il Regime ha valorizzato ed ha potenziato l'Agricoltura Nazionale.

Addetto militare bulgaro a Roma

SOFIA, 11

Con decreto reale il ten. colonnello Bogdanoff è stato nominato addetto militare a Roma.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 11 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp. ore 21	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	758.8	10	23	
Fiume	½ cop	755.9	20	23	15
Pola	½ cop.	758.0	19	21	11
Trieste	½ cop.	757.8	21	24	
Gorizia	½ cop.	758.3	19	24	12
Udine	ser.	757.2	21	24	10
Treviso	½ cop	757.2	20	23	12
Belluno	½ cop.	758.3	17	21	8
Padova	½ cop.	757.2	20	24	10
Rovigo	ser.	757.5	20	21	12
Vicenza	½ cop.	757.0	20	22	11
Bolzano	ser.		22	26	8
Trento	½ cop	755.9	18	23	10
Grappa	½ cop.	615.4	7	10	5
Venezia	½ cop.	757.1	18	21	13

Mare: Zara q. calmo, Fiume cal., Pola cal., Trieste l. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.45, tramonta ore 19.27. Luna tramonta ore 1.47, leva ore 13.33. Primo quarto il 10. Luna piena il 18. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 2.20 e 12.20, alte ore 7.10 e 19.30. — Ieri alle ore 8 il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Frassine erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo ed il Livenza erano in debole morbida; il Po era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12: L'anticiclone col nucleo tra la Groenlandia e l'Islanda si va ritirando verso nord-ovest mentre una depressione col nucleo sulla Russia estende la sua influenza verso sud-ovest creando regime di pressione relativamente bassa su tutto il Mediterraneo. Sono ancora probabili annuvolamenti intermittenti.

ROMA, 11 — Sulle regioni settentrionali e centrali il tempo sarà ancora variabile con tendenza a graduale aumento di nebulosità e qualche pioggerella sui rilievi appenninici. Temperatura pressochè stazionaria.

La più grandiosa Mostra dell'Italia fascista all'estero

presentata dal Conte Volpi all'Esposizione Universale di Bruxelles

Re Leopoldo assiste alla consegna del padiglione di Roma donato alla Capitale belga

BRUXELLES, 11

[illegible] cerimonia austera e [illegible] è stato inaugurato il Padiglione [illegible] alla esposizione [illegible]. Il tempo, limpidissimo, ha favorito lo svolgersi della cerimonia attesa negli ambienti [illegible] internazionali come uno fra i più interessanti [illegible] della mostra [illegible] con cui l'Italia vi [illegible] e per le personalità [illegible] intervenirvi.

[illegible] il salone di [illegible] padiglione era [illegible] folla elegante e co[illegible] conteneva con [illegible] spettacolo grandioso [illegible] nuova afferma[illegible]. Erano presenti i [illegible] degli Affari Economici [illegible] del lavoro Rue de [illegible] Maresciallo Corte conte de Grunne, il Borgomastro Max Presidente del comitato Esposizione, [illegible] S. E. Bottai [illegible] Aloisi, [illegible] il console [illegible] stranière.

Sul grande scalone marmoreo [illegible] il Conte Volpi ha ri[illegible] personalità. Un folto [illegible] fascisti in camicia nera [illegible] e Avanguardisti [illegible] uniforme, face[illegible] cerimonia si è aperta [illegible] intervalli [illegible] hanno subito fat[illegible] discorsi pronunciati [illegible] Volpi, dal Ministro [illegible] van Isacker e dal [illegible] stro Max.

[illegible] hanno avuto parole [illegible] e di viva ammirazione [illegible] sforzo compiuto per [illegible] dall'Italia [illegible] al primo posto [illegible] Nazioni partecipanti all'Esposizione [illegible] di Bruxelles [illegible] grande ammirazione [illegible] Quindi il corteo [illegible] dichiarato aperta la se[illegible].

La visita ai padiglioni

Le autorità e gli invitati hanno [illegible] la visita del Padiglione [illegible] Littorio, eseguito come è noto [illegible] progetto degli architetti Libera [illegible] De Renzi, e prospettante con la [illegible] sul Aveue des Gros Tilleul.

Si accede al padiglione da una [illegible] scala marmorea, e dopo una [illegible] di azzurro, simile ad un [illegible] stellato, da cui pendono due [illegible] di 15 metri, bandiera [illegible] e bandiera littoria, si pe[illegible] salone d'onore. Lungo le [illegible] si svolge formando una al[illegible]ssima fascia, la sintesi della [illegible] del Fascismo dalla sua nascita [illegible] ad oggi. Vasta rassegna do[illegible] di una irresistibile a[illegible] costituita da ingrandimenti [illegible] divisi in quattro parti, [illegible] uniscono le lappe fon[illegible], al centro delle quali il Cadorin ha posto quattro [illegible] decorativi simbolizzanti: Vittoria italiana, la Fondazio[illegible] Marcia su Roma, [illegible] rinnovata dal Fascismo [illegible] otto, in grandi vetrine, si [illegible] le pareti la mostra [illegible] italiano.

[illegible] ciclo circolare di fondo [illegible] espone il Poligrafico [illegible] Stato, non con molti volumi [illegible] veramente d'eccezione, veri [illegible] lavori d'arte tipografica e di [illegible] riproduzione fotomeccanica. Interessantissima, ed occupante tutta [illegible] parte di destra, figura la Opera [illegible] Genio italiano all'estero, la [illegible] pubblicazione del Ministero degli Esteri italiano.

[illegible] destra del Padiglione del [illegible] è dedicata alle Opere del [illegible] sintesi di massimo interesse, poichè permette al visitatore di farsi una idea chiara ed esatta anche se limitata alle grandi linee direttive, di quanto ha compiuto e sta compiendo il Governo di Mussolini. La disposizione di questa sala si presenta del [illegible] originale e nuova. Al fondo [illegible] grande superficie di specchi, [illegible] dal soffitto scendono tra[illegible] in modo da formare otto [illegible] a sè. Questa visione dal[illegible] basso, che si succede, è [illegible] di effetto ed efficacia.

Le opere del Regime

[illegible] sala si succedono: l'Opera [illegible] ed Infanzia, l'Opera [illegible] Balilla, le Opere Assi[illegible] a sinistra l'Opera Nazionale Dopolavoro, l'Istituto Nazionale [illegible] Assicurazioni, che con [illegible] cifre si dimostra il più potente d'Europa e l'Istituto di Previdenza. [illegible] Il fondo è occupato da sinistra a destra dai lavori pubblici e [illegible] Bonifica integrale, per la [illegible] è portato ad esempio tipico [illegible] delle Paludi [illegible] alla creazione della [illegible] provincia di Littoria, di cui [illegible] grande grafico dimostra l'ap[illegible]oderamento.

[illegible] cinque visioni parlanti accom[illegible] dalla rude laconicità delle [illegible] Alla realizzazione di questa [illegible] rassegna hanno contri[illegible] colla loro opera notissimi ar[illegible] guidati dai consigli dell'on. [illegible] Alfieri che ne ebbe incarico [illegible] S. E. Volpi.

Le autorità e gli invitati passano [illegible] quindi nell'ala sinistra del padiglione che è consacrata nella sua prima metà alla mostra delle Corporazioni, argomento che suscita il più vivo interesse. In faccia alla porta di ingresso un gran de mosaico dovuto al pittore Felice Casorati che in una riuscita allegoria raffigura la fusione perfetta delle forze produttive italiane riunite e volontariamente disciplinate nelle rispettive Corporazioni, raggruppantesi attorno alla Madre Patria in una aspirazione di benessere collettivo.

Il nuovo equilibrio delle forze realizzato dal vincolo corporativo è paragonato, in una vasta visione simbolica che occupa la prima parete, all'equilibrio di gravitazione degli astri. Sommariamente illustrate le 22 Corporazioni, come esempio di corporazione in atto, è presa la Corporazione delle bietole e dello zucchero, di cui le cifre dimostrano tutta l'importanza.

Lasciata la Mostra delle Corporazioni i visitatori accedono alla seconda parte dell'ala sinistra del Padiglione, la quale è dedicata all'Artigianato. Anche qui la netta affermazione della maestria dell'Artigianato, aiutato e ben guidato da provvidi organismi centrali, suscita i più entusiastici commenti dei convenuti.

I visitatori hanno quindi iniziato la visita degli altri quindici padiglioni, cominciando dall'originale padiglione del Turismo ove sono stati ricevuti dall'on. Bonomi e dai suoi più diretti collaboratori, i quali hanno fatto omaggio graditissimo di fiori d'Italia e di opuscoli di propaganda turistica ad ogni signora.

Nel padiglione sono riuniti gli aspetti più suggestivi dei bei paesaggi italiani, le indicazioni dei suoi moltissimi luoghi di cura specialmente ricchi e benefici.

Aspetti dell'Italia Fascista

Ammirati sono stati pure i padiglioni della Navigazione italiana, dell'ottica, ortofrutticultura, [illegible], tabacchi, aviazione e tessile e il padiglione della Bottega [illegible], specialmente quello [illegible] della città di Roma dove la mostra [illegible] d'arte antica ed interessantissima quella di [illegible] rapporti di Casa Savoia con il Belgio [illegible] personalmente da S. A. R. il Principe di Piemonte.

Al Governatore di Roma ha risposto con parole ispirate al più alto elogio all'Italia e al suo Duce il Borgomastro Max, che ha messo in rilievo l'alto significato del dono della Città di Roma che sarà conservato [illegible] imperituro ricordo dell'amicizia tra i due popoli, già legati da vincoli dinastici.

Il Re, dopo aver apposto la firma alla pergamena, ha visitato minutamente i grandi saloni dove sono state raccolte ed ordinate opere d'arte antiche, cimeli preziosi, ritratti di Principi di Casa Savoia che ebbero rapporti con il Belgio.

Nuove vibranti acclamazioni hanno salutato all'uscita dal padiglione italiano il Sovrano che ha espresso al Ministro e al Commissario italiano per l'esposizione Conte Volpi di Misurata il suo alto compiacimento per la superba manifestazione dell'Italia fascista all'Esposizione internazionale.

Le autorità hanno visitato successivamente l'importantissima esposizione delle Ferrovie nel Grand Palais, in cui si dà il modello di una grande stazione moderna. A differenza della Francia e del Belgio, che si fanno notare per le colossali locomotive a vapore, l'Italia che occupa con il materiale inviato dalle Ferrovie dello Stato, due binari, presenta locomotive elettriche ed automotrici sulle quali ha imposto con ritmo sempre crescente il suo futuro programma ferroviario.

Due magnifici locomotori, l'uno di 4000 cavalli per treni diretti e direttissimi, del tipo usato sulla Bologna-Firenze, capace di una velocità di 150 km. orari, l'altro per treni merci pesanti, occupano la testa dei binari. Interessantissimo e centro di curiosità, il sistema applicato ad uno dei locomotori, per mezzo del quale vengono ripetuti geograficamente a bordo della locomotiva ed in precedenza di passaggio i segnali di linea, come: *via libera; rallentare; arresto*. E' il dispositivo atto ad assicurare una sicurezza assoluta, anche mantenendo altissime velocità in tempo di difficile visibilità come nel caso di nebbie intense. Adottato dalle Ferrovie dello Stato italiano ne saranno dotate fra breve le principali linee. L'inventore è l'ing. Minucciani.

Si aggiungano le littorine: la Fiat Riviera-Sestriere, per rapidissimi servizi di alta montagna, la Littorina di tipo normale a nafta ampiamente usata per congiungere centri vicini e, novità, un auto furgone per trasporto merci e la Littorina Breda capace di raggiungere normalmente i 140 km. all'ora, destinata a lunghi percorsi. Ad integrare la mostra un vagone di prima classe a sagoma italiana per treni rapidi e due vagoni uno refrigerante a doppia ghiacciaia e ventilatori e l'altro speciale per il trasporto di prodotti ortofrutticoli.

Sulla banchina in uno elegantissimo Stand spiccano sette quadri dimostranti i progressi della elettrificazione italiana in risparmio del combustibile nonchè oggetto di viva curiosità del pubblico, un paragone del progresso compiuto in un secolo dalle comunicazioni collegamenti Roma con Bruxelles, dalla vecchia e traballante diligenza in servizio nel 1835, ai rapidissimi treni internazionali dell'oggi.

Dopo essersi vivamente compiaciuti col Commissario generale, le autorità e le personalità hanno quindi lasciato il padiglione.

Le autorità belghe ed italiane sono state ricevute al padiglione della Marina mercantile italiana dal comm. Bruno Astori che rappresentava le Compagnie di navigazione e che ha illustrato brevemente il contenuto della mostra alla quale partecipano le Società Italia-Cosulich, Lloyd Triestino, Adria, Compagnia Adriatica di Navigazione, Tirrenia e Navigazione Libera Triestina, la cui flotta rappresenta la quasi totalità della Marina di linea italiana per complessive 1.225.547 tonnellate di stazza. S. E. il Conte Volpi e le altre autorità hanno espresso al comm. Astori il loro vivo compiacimento per il perfetto allestimento artistico del padiglione che è tra i più riusciti dell'Esposizione.

Il dono dell'Urbe a Bruxelles

Nel pomeriggio con una enorme affluenza di invitati, tra cui si notavano tutti i partecipanti alle cerimonie del mattino oltre al [illegible] comunale al completo e agli addetti militari d'Italia, ha avuto luogo con eccezionale solennità la cerimonia della consegna del padiglione di Roma al Borgomastro di Bruxelles da parte del Governatore di Roma on. Bottai.

Il Re Leopoldo, rientrato espressamente dall'Italia per assistere alla cerimonia della consegna, che varrà a rafforzare sempre più i legami tra il Belgio e l'Italia, è giunto all'Esposizione ricevuto dal R. Ambasciatore d'Italia, da S. E. Bottai e dal conte Volpi di Misurata e salutato dalle acclamazioni entusiastiche di numerosissima folla. Entrato nel padiglione di Roma, il Sovrano si è soffermato dinanzi alla storica lupa capitolina d'argento che il Governatore di Roma ha offerto al Borgomastro della città.

Il dono simbolico è accompagnato da una pergamena miniata in cui è scritto: «*A testimoniare l'amicizia che intimamente unisce la città di Roma alla nobile città di Bruxelles, avendo deciso di fare dono a quest'ultima dell'edificio costruito a cura del Governatorato di Roma per l'Esposizione internazionale dell'anno MCMXXXV situato su Avenue du Gros Tilleul, io Giuseppe Bottai, Governatore di Roma, membro del Gran Consiglio del Fascismo, Deputato al Parlamento nazionale, oggi undici maggio MCMXXXV anno XIII dell'Era Fascista, consegno all'illustre signor Adolfo Max Borgomastro di Bruxelles, Ministro di Stato, il padiglione medesimo, salutando romanamente la città di Bruxelles e la nobile Nazione belga legata all'Italia ed a Roma da vincoli fraterni*».

Il discorso di S. E. Bottai

Il Sovrano, in piedi, ha quindi ascoltato il discorso di S. E. Bottai, che dopo avere reso omaggio al Re Leopoldo, ha detto: «Signor Borgomastro, a nome di Roma e per mandato del Duce d'Italia, consegno questo edificio nelle vostre mani. Gli italiani non ne conoscono di più degne e sicure, di più pronte ad accogliere un gesto di chiara amicizia. Tra di esse è passata, se mi è permesso di così esprimermi, gran parte della storia di Bruxelles in questo secolo. Dal 1909, infatti, voi reggete le sorti di questa città, con operosità sempre più alacre e viva negli anni. La vostra vita si immedesima a tal punto con la vita della città affidata al vostro governo, che nessun belga, dirò meglio, a nessun europeo è dato separare l'una dall'altra.

«Una sola separazione vi fu: ma fu di quelle che rafforzano e sublimano la fedeltà di un uomo alla sua terra, che la consacrano nella dignità del dolore virilmente affrontato.

«L'Italia fascista, l'Italia di Vittorio Veneto e della Marcia su Roma, che ha il culto delle civili virtù, è fiera di salutare in voi chi, a prezzo d'esilio, seppe difendere la sua patria a viso aperto.

«V'è, dunque, nella donazione che io compio in rappresentanza dell'Urbe, un significato preciso. Ancora una volta Roma è presente là dove vi sia da riconoscere ed esaltare l'umano valore. Questa stessa Esposizione ne è una manifestazione collettiva evidente.

«Da voi concepita fin dal 1930, mentre la crisi cominciava a svilupparsi in tutto il suo vigore, essa costituisce un atto di fede nella capacità di resistenza dell'uomo contro la dura avversità della materia economica.

Il Governatore di Roma ha ricordato poi come l'Augusto Sovrano del Belgio, così sensibile ai problemi di questo nostro tempo in cui il comune progresso evolutivo dei sistemi economici e sociali ha assunto un celere ritmo rivoluzionario affermava or sono due settimane che «il Belgio fa in questi momenti uno sforzo eccezionale per uscire dalla cerchia infernale della crisi e per poter ritrovare il suo equilibrio economico» e soggiungeva: «Parimenti, per raggiungere quel fine che ci siamo proposti bisogna allargare la cerchia dei nostri sforzi, bisogna che il nostro ideale sia portato a sfere più alte. Non basta che il paese concentri le sue forze in un ordine materiale, ma le deve anche ammassare in un ordine morale. Facciamo sì che le nostre energie siano adattate alle necessità di una vita nuova, ricordandoci di tutti [illegible] insegnamenti che ci vengono dal passato».

«Vi è in queste parole, ha continuato l'oratore, come ho dianzi detto, il senso del nostro tempo che ci impone una severa esperienza nella quale ci giova più lasciarci guidare dallo spirito che dalla tecnica, dalla coscienza più che dalla scienza. Ben può il popolo belga attendere il meglio del suo Re nel quale il popolo italiano trova riflessa una regola essenziale della sua vita odierna.

«In climi storici diversi, con diverse tradizioni, con metodi quindi necessariamente diversi, i due popoli sentono insieme il problema del superamento della crisi come un problema morale. E' questa simpatia che ci fa apprezzare il vostro sforzo, che ci fa partecipare a questa vostra esposizione come a casa nostra, fatto siamo convinti che solo nel lavoro organicamente disciplinato da Nazione a Nazione e da ceto a ceto in ogni singola nazione la politica economica internazionale rivedrà le formule della mutua fiducia riprendere il sopravvento sulle imperanti formule degli egoismi che si dicono autarchici.

«Ecco perchè l'Italia è qui coi suoi 14 padiglioni; per affermare con voi la spiritualità del lavoro, del lavoro soggetto e non oggetto dell'economia, del lavoro che pesa in materia ed in morale.

«Quale altra legge se non quella del lavoro così inteso poteva dare a voi e a noi la forza di resistere in questa crisi che dura oltre i limiti normali della congiuntura per affermarsi ormai crisi di sistema?

«Forse, anzi certo, noi italiani, ha concluso l'on. Bottai, sentiamo essere in tale concezione del lavoro il segreto della nostra risorgente romanità. Soldati o operai, artisti o contadini, il lavoro è la nostra milizia; così come una palude risanata, una via aperta al traffico, una città costruita sono le nostre battaglie.

«Perciò Roma vi lascia di sè questo segno durevole che dà alla partecipazione italiana all'esposizione una significazione storica. Tra le opere dell'industria e della agricoltura, tra le invenzioni della scienza e le scoperte della tecnica Roma si assida come una dea eterna di civiltà che ha suo fondamento e misura il valore dell'uomo.

L'omaggio di S. E. Bottai alla tomba di Re Alberto

BRUXELLES, 11

Il Governatore di Roma S. E. Bottai, accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia, ha deposto una corona con i colori di Roma sulla tomba di Re Alberto, nella cripta di Laeken.

Galeazzo Ciano all'inaugurazione della Mostra italiana a Parigi

PARIGI, 11

L'attesa per il grande avvenimento d'arte che sta per celebrarsi in occasione dell'inaugurazione della Mostra italiana antica e moderna, si fa ogni giorno più intensa. Le opere inviate dai Musei e dalle Gallerie italiane sono, si può dire, tutte giunte e i giornali parigini danno grande rilievo alla manifestazione imminente che, offrendo all'ammirazione dei francesi quanto vi ha di meglio nella arte italiana antica e moderna, dimostra come l'Italia fascista sappia ottimamente contemperare lo omaggio alle più grandi tradizioni con il rispetto per le innovazioni più ardite.

E' commentato con la più viva simpatia dai circoli artistici tanto l'intervento di S. E. il conte Galeazzo Ciano in rappresentanza del Governo italiano, quanto la partecipazione di personalità della politica, dell'arte, dell'industria che arriveranno da Roma, Milano, Torino, Firenze, Genova e Napoli. E' confermata la partecipazione del Governatore di Roma S. E. Bottai e si annuncia che il Partito Nazionale Fascista sarà rappresentato dal Segretario federale di Torino.

Il censimento in Turchia

ANKARA, 9

Un censimento generale avrà luogo in Turchia il 18 novembre prossimo. Sono già cominciati i preparativi in tutti i «Vilayets» onde permettere il compimento delle operazioni in tutto il paese nella stessa giornata.

Durante le operazioni di censimento sarà vietato ai cittadini di lasciare il proprio domicilio e i servizi pubblici di trasporto saranno sospesi. Salve d'artiglieria annunceranno la fine del censimento.

Il premio Baruzzi per la musica
Mario Jacchia fra i vincitori

La Commissione giudicatrice del premio Baruzzi per l'anno 1935 nell'arte della musica ha presentato al Podestà on. Manaresi, la relazione sul lavoro da essa compiuto per l'esame dei numerosi spartiti sottoposti al suo giudizio. La Commissione, formata dai maestri Ottorino Respighi, Riccardo Zandonai, Mezio Agostini, Luigi Ferrari Trecate e Cesare Nordio, ha deciso di giudicare a pari merito, ritenendole entrambe degne dell'assegnazione del premio, le due opere *La stella d'Oriente*, del maestro Mario Jacchia, e *Imelda* del maestro Adolfo Gandino. Ha segnalato inoltre come degne di nota e di speciale menzione le tre opere: *Serenata al vento*, di Aldo Finzi, *Aucassin e Nicoletta*, di Mario Barbieri, e *I Commedianti*, di Renzo Bossi.

Il premio, che è di 40.000 lire e che dovrà servire per la spesa dell'esecuzione dell'opera al Teatro Comunale di Bologna, essendosi avuto un giudizio pari merito, verrà assegnato ricorrendo al giudizio della sorte, come è prescritto dal bando di concorso.

Mario Jacchia è veneziano. Ha compiuto gli studi di composizione nel nostro Liceo «Benedetto Marcello» sotto la guida del M.o Mezio Agostini e diplomatosi ha intrapreso una feconda attività di compositore non trascurando quella di direttore di orchestra specie quale maestro stabile della Società Veneziana Concerti Sinfonici. Il pubblico di tale associazione ben ricorda i successi riportati in tal campo dall'Jacchia, il quale nelle stagioni del 1931 e del 1932 si affermò assai brillantemente come compositore con due frammenti sinfonici «Alba in Abruzzo» e «Orgia e Ditirambo» e specialmente con quel «Preludio e fuga» ch'ebbe poi molte repliche e molti successi anche all'estero.

Altre sue opere sono: «La Madre», cantata per solisti, coro e orchestra, «Va l'onda», poema sinfonico per orchestra, ispirato da una poesia di Ada Negri; una pregevole raccolta di liriche per canto e pianoforte; una «Rapsodia drammatica», per violoncello e pianoforte; una «Cantata eroica», per coro maschile a quattro voci, oltre a varie composizioni da camera e polifoniche. Ma la sua attività si rivolse massimamente al teatro, per il quale ha doti spiccatissime di temperamento e di coltura, e per il quale ha già scritto due opere, una delle quali è appunto la premiata.

Baistrocchi e Ricci al Foro Mussolini

ROMA, 11

Stamane, alle ore nove, il Sottosegretario alla Guerra on. Baistrocchi e il Sottosegretario all'Educazione nazionale on. Ricci hanno passato in rassegna al Foro Mussolini, sul grande viale del monolite, le duemila Giovani italiane convenute a Roma nella giornata di ieri per partecipare al secondo concorso nazionale di ginnastica, tennis e pattinaggio.

In perfetta formazione, inquadrate dalle loro dirigenti, le Giovani italiane hanno sfilato dinanzi ai due Sottosegretari elevando il saluto al Duce.

Successivamente l'on. Baistrocchi ha passato in rivista la centuria di Avanguardisti che ha partecipato ieri brillantemente al concorso ippico ed ha rivolto brevi parole di elogio e di incitamento ai giovani, procedendo quindi alla consegna dei premi consistenti in coppe, trofei e medaglie.

L'on. Baistrocchi e l'on. Ricci hanno quindi visitato il corso per ufficiali maestri di scherma organizzato a cura dell'Accademia fascista dell'Opera Balilla assistendo ad alcune manifestazioni degli allievi. Il Sottosegretario alla Guerra ha rivolto il suo saluto ai giovani esortandoli a perfezionarsi nella loro nobile fatica concludendo col saluto al Duce.

Alle ore 10.30 l'on. Ricci ha tenuto il rapporto nel grande salone dell'Accademia fascista alle 200 dirigenti femminili dell'Opera Balilla che inquadrano le Giovani italiane partecipanti al concorso ginnastico nazionale. Il Sottosegretario all'Educazione nazionale si è compiaciuto con le dirigenti per il perfetto comportamento dei reparti e ha dato loro le direttive per lo svolgimento della complessa attività alle gare che avranno luogo in questi giorni sui campi del Foro Mussolini.

Sommari di Riviste

★ **Illustrazione Italiana** N. 19 del 12 maggio 1935. Spectator: La laboriosa formazione dell'equilibrio europeo — Leonardo Sinisgalli: I Littoriali dell'Arte e della Cultura La giornata londinese del Giubileo reale — Eugenio Giovannetti: La spedizione Tucci nell'Imalaia — Sem Benelli: Fiaschetteria toscana (racconto, con disegno di Sacchetti) — Raffaele Calzini: Riapparizione di Segantini — Innocenzo Cappa: Maria Cristina di Savoia — G. Sommi Picenardi: La penisola Savoia — Ramon Gomez De La Serna: Lettera spagnola — Gherardo Gherardi: Fantasie della vita eroica — Marco Ramperti: Teatro e cinema — Franco Maugeri: La flotta tedesca nel 1935 — Carlo Gatti: L'Orseolo di I. Pizzetti — A. M. Zuccari: I Littoriali dello sport — Giuseppe Fabbri: La canapa, prezioso tessile nazionale Uomini e cose del giorno — La settimana illustrata — Capolavori italiani al Petit Palais — Enimmi — Cruciverba — Dama — Scacchi.

Il numero degli stranieri in Germania

ROMA, 11

Si conoscono ora le cifre definitive relative al numero degli stranieri in Germania e l'«Agenzia d'Italia» è in grado di comunicarle. Il 16 giugno 1933 in Germania (esclusa la Saar) vennero censiti 756.760 cittadini stranieri, mentre al censimento del 1925 erano risultati in numero di 957.096. Pertanto nel 1933 gli stranieri formavano l'1.16 per cento della popolazione complessiva del Reich e l'1.53 per cento nel 1925. Secondo la nazionalità, gli stranieri censiti nel 1933 si suddividevano nel modo seguente: cecoslovacchi 196.180, polacchi 148.092; austriaci 80.603; olandesi 80.553; svizzeri 39.706; italiani [illegible]2.470; jugoslavi 17.238, ecc. Dal censimento del 1925 a quello del 1933 soltanto gli stranieri appartenenti a Danzica ed alla Jugoslavia hanno avuto un piccolo incremento nel loro numero: i primi di 3.967 ed i secondi di 3.191. Il numero di tutti gli altri stranieri censiti nel 1933 è in diminuzione. Il più forte decremento si è verificato: per i polacchi con 111.712 unità in meno che nel 1925, per gli austriaci con 48.106, per i cecoslovacchi con 36.332 e per i russi (U.R.S.S.) con 34.415. Gli italiani, che nel 1925 ammontavano a 24.228, sono diminuiti in numero di 1.758 da quella data al 1933.

I futuristi alla Mostra commemorativa della Biennale

L'accademico Marinetti comunica all'Agenzia «Ala» la seguente prefazione da lui scritta per la sezione futurista del Catalogo Generale della Mostra Commemorativa della Biennale di Venezia. Questa sezione raggruppa gli artisti futuristi delle Tre Venezie che già furono espositori nelle diverse biennali veneziane.

«Fra i cento gruppi futuristi in piena efficienza, quelli di Verona, Trieste, Padova, Gorizia si distinguono per la genialità originale ed il fervore fecondo degli artisti che riuniscono. Primi fra questi Ambrosi e Di Bosso vanno considerati come due maestri per la perfezione già raggiunta da loro nel realizzare liberamente ideali di arte diversissimi. Questa diversità li rende esemplarmente probanti quando si tenta di far passare il movimento futurista per una scuola chiusa, dogmatica e coercitiva. Ambrosi è il tipico aeropittore che naturalmente, senza il minimo sforzo abbandona tutti i motivi ispiratori terrestri, per godere il concreto e l'astratto della vita aerea, le sue ebbrezze di velocità le sue prospettive divertenti ed il goliardismo di tutte le acrobazie fisiche e spirituali in gara con eserciti di nuvole e con baccellamenti della città erette contorte piegate e accartocciate. Una simile disinvoltura di osservazione e trasfigurazione non gli sarebbe stata possibile senza una eccezionale abilità volumetrica e coloristica. Se si pone il problema di graduare le svariate attitudini e tonalità di Napoli in una ampia virata ammarante, lo aiuta un pennello capace delle più sapienti velature e scoppi di luci. Persuasiva diventa così la simultaneità che in blocco offre armoniosamente contrastanti e pur ben apparentati pezzi della più colorata città del mondo.

Ambrosi è l'autore di due aeropitture sulla Crociera Atlantica, che realizzano documentariamente, i trionfali arrivi di Balbo a Rio de Janeiro e a Chicago, qui con l'ardore della tonalità e lo slancio dei volumi urbanistici, gli servono ad inebriare il quadro di lirismo senza diminuirne la verità storica.

Dal punto di vista documentario però il suo «Volo su Vienna» mi appare un autentico capolavoro. Infatti con vere stregonerie plastiche Ambrosi riesce a ricostruire la drammatica atmosfera di guerra, solcata dai manifestini tricolori, che piombano giù dagli altalenanti aeroplani della squadriglia di D'Annunzio, giù in fondo alle strade incuriosite della capitale austriaca. Questa vive nell'aeropittura di Ambrosi come vivono gli apparecchi e ne ebbi la prova ascoltando le bizzarre e commosse osservazioni dei viennesi durante la clamorosa mostra di aeropittura alla «Nene Galerie» alcuni mesi or sono. Non meno futurista di Ambrosi ma opposto alla sua intensità precisativa, Di Bosso sfuma figure umane e paesaggi in una sintesi sempre riuscita e sempre metodica che tiene conto soltanto delle linee essenziali. Se si diletta nel guardare un gioco di palle di biliardo o le linee, forze delle racchette del tennis egli trascura e distrugge qualsiasi analisi o qualsiasi dettaglio, interessante. Schizzano lontano linearmente le sue tinte, sbavando di tanto in tanto come una nel[illegible] sulle rotaie di una ferrovia i cui brilli contengono senza descrivere tutta la veemenza dell'ultimo treno. Come nelle opere di D. Bosso un profilo di santo agonizzante nell'aria la lieve linea della sua preghiera, così le mani spalancate di un suo pianista danno senza dare o meglio suggeriscono le musiche indefinite e profonde che appartengono soltanto al sintetista che ragiona. Di Bosso è un grande sintetista ed un meraviglioso creatore di atmosfere. Con mezzi diversi da quelli di Ambrosi egli realizza perfettamente e [illegible] tutte le compenetrazioni di lontano, vicino ricordato vissuto ad esempio nel suo traffico del Golfo di La Spezia che contese [illegible] la vittoria a Gerardo Dottori. Molte virtù plastiche brillano nelle aeropitture di Voltolina, Darnal Crali Bonente, Koroupay, Mariotti ecc.»

F. T. Marinetti

Elissa Landi ha ottenuto il divorzio per colpa del marito

LOS ANGELES, 11

L'attrice cinematografica Elissa Landi ha ieri ottenuto il divorzio per colpa del marito, l'avv. Giovanni Lawrence, di Londra. Elissa Landi si era sposata nel 1928 e si era divisa dal marito due anni dopo. Essa ha raccontato al Tribunale che suo marito non le aveva mai dato l'appoggio morale a cui aveva diritto, e non aveva mai acconsentito ad andare negli Stati Uniti con lei. L'attrice, da quando si separò dal marito, inviò a questi circa 1200 lire italiane al mese.

Elissa Landi è nata a Venezia nel 1904. Gli ultimi film in cui è apparsa sono: *Il segno della croce*; *A lume di candela*; *Il conte di Montecristo*.

Fabbrica di prodotti farmaceutici distrutta dal fuoco

SARAGOZZA, 11

Un incendio ha distrutto completamente una fabbrica di prodotti farmaceutici. I danni ammontano a più di un milione di pesetas.

Un'esecuzione capitale a Varna

VARNA, 11

E' stata eseguita la condanna a morte mediante impiccagione del comunista Liutbrodski organizzatore della nota cospirazione comunista nel personale della flotta fluviale danubiana bulgara a Rustciuk.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 20420

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

SEGRETERIA FEDERALE

Mercoledì 15 maggio il Segretario Federale trasporterà il proprio ufficio, per tutta la giornata, a Dolo presso la sede di quel Fascio di Combattimento.

Ivi riceverà quanti avessero bisogno di conferire con lui.

Orario d'ufficio: dalle 9 alle 19.

Per tale occasione il Segretario Federale dispensa dalle visite di dovere e di cortesia.

DIRETTORIO FEDERALE

Il Direttorio Federale è convocato per venerdì 17 maggio alle ore 21.30

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di disciplina è convocata per giovedì 16 maggio, alle ore 21.30.

TURNO DI SERVIZIO FESTIVI

In osservanza alle disposizioni di S. E. il Segretario del Partito i turni di servizio dei Membri del Direttorio Federale, presso la Federazione dei Fasci di Combattimento, nei giornate festive, dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, sono stati così disposti fino alla fine di Maggio:

Domenica 12 maggio mattina: Co. Gianni Di Colloredo Mels; id. pomeriggio: Sauro Itato

Domenica 19 maggio, mattina: Pasetto Dr. Giorgio; id. pomeriggio Piccinini D.r Giovanni

Domenica 26 maggio, mattina: Longo comm. Dr Alfredo; id. pomeriggio: Marsich Ing. Giorgio.

TURNI DI SERVIZIO.

I Segretari dei Fasci di Combattimento e i Comandanti dei Fasci Giovanili delle località sotto indicate sono comandati a prestare il proprio turno di servizio presso la Federazione Fascista nei giorni a fianco indicati:

Pramaggiore: lunedì 13 maggio; Scorzè: Martedì 14 maggio; S. Donà di Piave; Giovedì 16 maggio; S. Maria di Sala: Venerdì 17 maggio; S. Michele del Quarto: Sabato 18 maggio.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI.

Ha riammesso nei ranghi il fascista Ferrari Giuseppe del Fascio di Fossalta di Piave - a suo tempo sospeso a tempo indeterminato da ogni attività del P. N. F. - per aver egli dato prova, durante il periodo della sospensione, di perfetta disciplina e di ottimo spirito fascista.

CAMBIO DI GUARDIA - Fascio di [illegible]

Avendo il Dr. Odone Capri, Ispettore Federale di Zona, cessato il proprio compito commissariale, ha nominato Segretario del Fascio il fascista Travisani rag. Giovanni.

Su proposta del Segretario del Fascio ha chiamato a far parte del Direttorio del Fascio di Mestre - oltre al Segretario del Fascio Giovanile e al Fiduciario del N.U.F. - i camerati: Cevi rag. Giuseppe, Segretario Amministrativo; Casarin Ruggero, Matichecchia Agrame, Rietto Antonio e Silvestri Emilio, componenti.

Il cambio della guardia avrà luogo lunedì 13 maggio alle ore 15, alla presenza del Segretario Federale.

Fascio di Cinto Caomaggiore:

[illegible] del Fascio il fascista Marenzi avv. Luigi in sostituzione del fascista Mistone Luigi, trasferitosi in altra provincia.

ESEMPI

I funzionari e gli addetti della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento hanno spontaneamente contribuito a favore dell'E. O. A., ponendo il loro contributo a disposizione del Segretario Federale perchè venga destinato a favore di vecchie Camicie Nere bisognose.

ORARIO LEZIONI CORSO PREPARAZIONE POLITICA.

Le lezioni del Corso di preparazione politica si svolgeranno nel mese di Maggio e di Giugno con il seguente orario:

Martedì 14 Maggio ore 21.30-22.30 Dottrina del Fascismo; ore 22.30 - 23.30: Organizzazione scolastica

Sabato 18 Maggio: ore 21.30 22.30. Organizzazione militare; ore 22.30 - 23.30: Storia politica ed economica.

Martedì 21 Maggio: ore 21.30 - 22.30: Storia del Partito; ore 22.30 23.30: Organizzazione corporativa sindacale e cooperativistica.

Sabato 25 Maggio: ore 21.30-22.30 Ordinamento Stato Fascista; ore 22.30 - 23.30: Organizzazione sportiva.

Martedì 28 Maggio: ore 21.30-22.30: Organizzazione scolastica; ore 22.30 - 23.30: Dottrina del Fascismo

Sabato 1 Giugno: ore 21.30-22.30. Storia Politica ed Economica; ore 22.30 - 23.30: Organizzazione militare

Martedì 4 Giugno: ore 21.30-22.30 Organizzazione corporativa sindacale e cooperativistica, ore 22.30 - 23.30: Storia del Partito.

Sabato 8 giugno: ore 21.30 - 22.30 Organizzazione sportiva; ore 22.30-23.30: Ordinamento dello Stato Fascista

Martedì 11 giugno: ore 21.30-22.30 Dottrina del Fascismo; ore 22.30-23.30: Organizzazione scolastica.

Sabato 15 Giugno: ore 21.30-22.30 Organizzazione Militare; ore 22.30-23.30: Storia Politica ed Economica

Martedì 18 Giugno: ore 21.30-22.30: Storia del Partito; ore 22.30-23.30: Organizzazione corporativa sindacale e cooperativistica.

Sabato 22 Giugno: ore 21.30-22.30 Ordinamento dello Stato Fascista; ore 22.30-23.30: Organizzazione sportiva.

Venezia, 11 Maggio XIII

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

[illegible]

Rapporto dei comandanti ed ufficiali presieduto dal Comandante Federale

Venerdì alle ore 19 il Comandante Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento ha tenuto rapporto a tutti i Comandanti e Ufficiali dei Fasci Giovanili della Città e della Provincia. Erano presenti il Maggiore Gaggio il cessato Comandante in II.a Dr. Pasetto, l'Addetto Militare ten. col. Abrile, il Centurione Rispoli e l'Istruttore Militare cap. Porcari.

Il rapporto si è iniziato con il saluto al Duce.

Il Comandante Federale ha quindi rivolto il suo saluto e il suo plauso al d.r Pasetto che ha lasciato il Comando in II dei FF. GG. di C. in seguito alla sua nomina a componente del Direttorio Federale, ed ha presentato ai Comandanti ed Ufficiali il nuovo Comandante in II.a Maggiore Gaggio e l'aiutante in I. Centurione Rispoli. Dopo di che ha precisato i principi obiettivi ai quali dovrà tendere nei prossimi mesi l'attività dell'Organizzazione.

Il Comandante in II, dopo aver porto agli Ufficiali il suo cameratesco saluto ed aver espresso la sua fiducia nella loro fattiva collaborazione, ha tracciato dettagliatamente il programma di azione che dovrà essere svolto nel campo organizzativo, in quello culturale, in quello militare e in quello sportivo, per lo sviluppo e maggiore potenziamento dei Fasci Giovanili.

Il Rapporto ha avuto termine col saluto al Duce.

Fascio Femminile

Mercoledì 15 corr. alle ore 16.30. il prof. Giovanni Rizzardi terrà nella «Biblioteca dei Ragazzi» la solita lettura ai giovani e fedeli frequentatori.

Opera Nazionale Dopolavoro

Sezione Tiro a volo

Per sopraggiunta indisponibilità del Campo Sportivo Comunale di S. Elena, l'odierna riunione di allenamento di tiro al piattello è stata rimandata al giorno 19 prossimo venturo. Comunque si farà seguito a suo tempo con altro comunicato precisando il programma di tiro.

Associazione Combattenti

Colonie. La Sezione Combattenti di Venezia ricorda ai soci che le domande per l'ammissione dei bambini in Colonia (Alpina o Marina), dovranno pervenire in Segreteria entro il 26 corr. Tali domande, redatte in carta semplice, dovranno contenere le seguenti indicazioni: cognome nome ed indirizzo del socio, il numero dei figli a carico, nome ed indirizzo del socio, il numero dei figli a carico, nome e data di nascita del bambino che deve essere inviato in Colonia, avvertendo che deve aver compiuto i sei anni e non superi i tredici.

Tesseramento: La Presidenza dell'Associazione, rammenta ai soci, che la tessera per il corrente anno, dovrà essere rinnovata entro il 30 Giugno.

Fotografie: Presso la Segreteria della Sezione sono visibili le fotografie fatte dal cav. Scarabello domenica scorsa a Conegliano e Vittorio.

CRONACA ROSA

Nella chiesa dei Miracoli l'avvenente signorina Gina Tosi ha giurato fede di sposa al sig. Giacomo Struili ottimo ufficiale istruttore dei Premilitari.

Il rito religioso è stato celebrato dal parroco don Adolfo Zanin, il quale ha rivolto parole di circostanza agli sposi. Testimoni furono, per la sposa il fratello Armando e per lo sposo lo zio cav. Antonio Ferrari.

Durante la cerimonia il prof. Goffredo Giarda ha eseguito all'organo dei scelti brani di musica sacra.

Agli sposi, che sono partiti per un lungo viaggio di nozze, pervennero doni e fiori a profusione oltre a numerosi telegrammi fra i quali particolarmente caro quello degli alpini del terzo plotone della classe 1911 esprimenti al loro istruttore i migliori auguri di felicità.

Onorificenze al R. Magistrato alle Acque

Su proposta di S. E. il Ministro dei LL. PP. con recente provvedimento, il dott. cav. Giovanni Fiorotto, 1.o segretario dell'Amministrazione centrale dei LL. PP., in servizio presso il R. Magistrato alle Acque, è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia, meritato premio all'attività che egli esplica con competenza e con esemplare rettitudine.

* Pure su proposta di S. E. il Ministro dei LL. PP. è stato in questi giorni nominato Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, il dott. Nicolò Turrisi Barone di Bonvicino, segretario dell'Amministrazione Centrale dei LL. PP. in servizio presso il R. Magistrato alle Acque.

Aviatori in congedo

Il personale in congedo dell'A. reonautica è invitato a presentarsi, alle 18 alle 19, nei giorni di martedì 14, mercoledì 15 e giovedì 16 corr. alla sede del Reale Aero Club d'Italia, sezione di Venezia, ai Giardinetti reali, per prendere visione di disposizioni che lo riguarda.

E' visibile presso la sede dell'Aero Club di Venezia, dalle 18 alle 19 di tutti i giorni feriali il bando di arruolamento per 1200 piloti nella Regia Aeronautica.

Per valorizzare le virtù terapeutiche della spiaggia del Lido

Essendo stata da più parti considerata la opportunità di istituire al Lido, che è una delle stazioni climatiche più frequentate d'Europa, un Comitato Medico per le cure d'acqua e di sole allo scopo di collaborare con l'Ufficio comunale per il turismo alla v[illegible] del l'incantevole spiaggia Italiana, si è addivenuti senz'altro alla nomina di una commissione di esperti e di competenti della quale è presidente il chirurgo dott. prof. Delitala, che oltre a fornire a chi lo desideri, e del tutto gratuitamente, schiarimenti e consigli d'indole medica ed igienica, utili agli ospiti del Lido, sol che si rivolgano al Comitato stesso, svolgerà tutto un complesso programma pratico di effettiva propaganda e collaborazione con lo studio dei problemi più importanti facendo conoscere ai medici di Venezia e di fuori l'enorme sviluppo che in questi anni ha assunto la talassoterapia.

La importante e utilissima deliberazione è stata presa in seguito ad una serie di adunanze dalle quali è emersa la necessità di meglio valorizzare le eminenti doti igienico-terapeutiche della nostra spiaggia.

Il Comitato Medico, presieduto dal prof. Delitala, avrà a membri il dott. Paolo Ballarin, il prof. De Francesco, il prof. Luciano Magai, il dott. Mario Stefanelli, il Co. di Bellegarde, il cav. Guido Cosattini e il cap. Antonio Venturini.

Ad esso è affidato il compito di divulgare le eccezionali prerogative della nostra spiaggia, di illustrare e di valorizzare i benefici delle cure del sole, della sabbia e del bagno di mare, di far conoscere a tutti i medici le più recenti scoperte in materia, di studiare i vari problemi igienici riguardanti la materia, di riferire intorno alle osservazioni fatte ed ai risultati ottenuti, di organizzare convegni e congressi di medici in genere e in particolare a quelli specializzati in talasso e in elioterapia e di creare un centro sanitario che in unione a quelli delle singole organizzazioni alberghiere, studi, coordini e perfezioni tutti i servizi inerenti alle cure del Lido.

Posti gratuiti per bambini all'Ospedale al Mare

Per la stazione estiva dell'anno 1935 sono disponibili n. 77 piazze gratuite Comunali della durata di 45 giorni ciascuna nell'Ospedale al Mare per fanciulli poveri scrofolosi di ambo i sessi.

Il beneficio verrà accordato ai fanciulli poveri che abbiano i requisiti di urgente bisogno della cura.

I genitori e i tutori dei fanciulli che abbisognassero di cura nell'Ospedale suddetto dovranno presentare le istanze su carta libera al Municipio, Ufficio Assistenza, non oltre il giorno 15 Giugno p. v. corredandole dei seguenti documenti: 1) Certificato di nascita da cui risulti che l'aspirante nel momento della presentazione dell'istanza non ha meno di tre anni compiuti, nè più di 12; 2) Certificato rilasciato dal Podestà che provi l'appartenenza al Comune di Venezia della famiglia del fanciullo, per residenza ininterrotta da più di 3 anni e la miserabilità assoluta della medesima; 3) Certificato medico che dichiari la malattia per cui viene richiesta l'ammissione nonchè le forme infettive contagiose sofferte dal fanciullo, (specie esantemi); e che dichiari che nessuna malattia infetta contagiosa esista in famiglia e nei casigliani, ovvero che la guarigione o la morte dell'ultimo dei colpiti data da almeno una ventina di giorni, 3) Certificato di subita vaccinazione o rivaccinazione in data recente.

Il battesimo della piccina d'un richiamato del 1911

Ieri, nella Chiesa Arcipretale di Mestre, è stata portata al Sacro Fonte la bambina di un richiamato della classe 1911, De Min Guglielmo, del 3. Reggimento Bersaglieri.

Madrina della bambina, alla quale sono stati imposti i nomi di Aurora, Elisabetta, Stresa, è stata la N. D. Elisabetta Broglisto Bentivoglio d'Aragona, consorte dell'Ispettore regionale dei Bersaglieri in congedo e padrino è stato il maggiore dei Bersaglieri Gaspare Longo.

Alla cerimonia hanno presenziato il padre che ha ottenuto per l'occasione una speciale licenza, la rag. Clementina Pomarici anche in rappresentanza della Contessa Vendramina Marcello, Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili e un gruppo di Giovani Fasciste di Venezia e di Mestre che hanno festeggiato neonata e genitori.

Estrazione del Lotto 11 Maggio

VENEZIA	15	76	53	10	7
BARI	24	52	17	20	31
FIRENZE	84	54	85	40	15
MILANO	72	84	11	24	27
NAPOLI	52	26	14	22	39
PALERMO	37	80	22	46	62
ROMA	51	55	76	87	19
TORINO	28	80	57	19	18

Lo zucchero a prezzo di costo

Le massaie che sono più direttamente interessate al ribasso dei prezzi devono sapere che da FARINA in Calle della Bissa potranno avere lo zucchero a prezzo di costo purchè acquistino contemporaneamente qualcuno dei seguenti altri articoli caffè — cacao — the — biscotti — cioccolato — ecc.

La partenza degli artiglieri

L'altra notte, alle ore 3.15, con treno speciale sono partiti per Firenze 130 artiglieri veneziani ai quali si sono uniti lungo le varie stazioni gli altri camerati che parteciperanno al raduno nazionale dell'Arma a Firenze.

S. E. Farinacci a Venezia

Ieri mattina è giunto in volo da Roma il membro del Gran Consiglio S. E. Roberto Farinacci.

Ospite illustre

E' giunto ieri con l'Oriente Express il notissimo scrittore Maurice Paleologue, dell'Accademie Française, Ambasciatore di Francia. L'illustre ospite, che è sceso al Grand Hotel, si fermerà a Venezia per qualche giorno.

95 studenti tedeschi

Ieri alle ore 17.05 sono giunti da Bologna 95 studenti tedeschi.

Le comitive in arrivo

Nei prossimi giorni a cura della C. I. T. giungeranno nella nostra città numerose comitive di turisti provenienti per la maggior parte dalla Francia, dall'Ungheria e dalla Germania.

Tali comitive si tratteranno a Venezia alcuni giorni, taluna qualche settimana, durante questo soggiorno, visiteranno la Mostra di Tiziano, i principali monumenti della città, compiranno delle gite alle isole dell'Estuario, e ai dintorni.

Martedì 14 giungeranno da Berlino e da altre città della Germania circa 300 turisti diretti a Roma e una comitiva di 80 francesi; il 15 arriveranno 200 fra funzionari e dipendenti delle Ferrovie del Nord Francesi e il 17 avremo un altro centinaio di turisti fra i componenti del Club Ferroviario di Budapest e di alcune imprese di navigazione della Capitale magiara.

La riunione plenaria del Consiglio Provinciale dell'Economia

Il Prefetto esamina l'attività del Consiglio e la situazione economica della Provincia

Ieri alle ore 10 ha avuto luogo in sessione ordinaria primaverile la riunione plenaria del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, sotto la presidenza di S. E. il gr. uff. dott. Francesco Benigni, Prefetto, Presidente.

Alla riunione erano presenti:

Il dott. Michele Pascolato, Segretario Federale del P. N. F.; il gr. uff. dott. Beppe Ravà, vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa; i *Presidenti di Sezione*: comm. dott. Antonio Cà Zorzi, gr. uff. ing. dott. Achille Gaggia comm. Pietro Parisi, comm. Antonio Revedin; i *vice Presidenti di Sezione*: dott. Luigi Fasetta; prof. Arnaldo Mauri, cav. avv. Vincenzo Spandri; il cav. uff. dott. Ferdinando Pellizzon, direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa; i *Consiglieri della Sezione Agricola e Forestale*: comm. Antonio Bombarda; comm. dott. Costante Bortolotto; comm. Giuseppe Bortolotto; N. H. co. Carlo Brandolini d'Adda; prof. Carlo Combi; prof. cav. Carlo Gallimberti; cav. Vincenzo Malzani; Mario Ravagnan; comm. Carlo Veronese; prof. cav. uff. Giorgio Cassone; cav. prof. Angelo Mariani, comm. prof. Vittorio Ronchi.

I Consiglieri della Sezione Industriale on. Antonino Bifani, gr. uff. ing. Leopoldo Carraro; rag. Pio Ceccarella; Alfredo Duce; comm. ingegnere on. Vittorio Umberto Fantucci; gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato; Rinaldo Galli; comm. ing. Pietro Giuriati; cav. ing. Mario Manardis; rag. Carlo Mantegazzini; Romolo Martini; ing. Giuseppe Pasquali; cav. uff. dott. Michelangelo Pasquato; Imo Turolla; comm. ing. Francesco Villabruna; Mario Piccone; cav. uff. ing. Natale Fasolato; comm. ing. Giulio Pancini.

I Consiglieri della Sezione Commerciale: gr. uff. Marco Ara; Amedeo Battistin; Walter Bolla; cav. uff. Achille Carbone; cav. dott. Gino Colussi; cav. Guido Da Tos; cav. Giacomo Del Prà; co. comm. Giandaniele Fil; di Rodeano; cav. Giovanni Ferrazzi, rag. cav. Vittorio Fezzi, comm. avv. Raoul Levis, cav. uff. Augusto Moroni, gr. uff. avv. Angelo Pancino; cav. uff. Giulio Ravà; Armando Regazzi; dott. Bartolomeo Suppiej; dott. Giovanni Suppiej.

I Consiglieri della Sezione Marittima: on. sen. gr. uff. Vittorio Cini, gr. uff. Gualtiero Fries, on. avv. comm. Domenico Giuriati, cav. cap. Alfredo Stussi.

Era pure presente alla riunione il dott. Gianni Chiggiato, Presidente dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori.

S. E. il Prefetto ordina il saluto al Duce, e l'assemblea risponde con un unanime «A noi!».

Dopo che il Segretario ha fatto lo appello dei Consiglieri, constatato il numero legale degli intervenuti, S. E. il PRESIDENTE dichiara aperta la seduta e, prima di dare inizio alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, invita i presenti a rivolgere un pensiero affettuoso ai soldati destinati nelle Colonie dell'Africa Orientale.

L'assemblea, in piedi, applaude calorosamente le parole di S. E. il Presidente.

Il discorso del Prefetto

S. E. il PREFETTO-PRESIDENTE, gr. uff. dott. Francesco Benigni, ha parlato quindi lungamente facendo un dettagliato esame della situazione economica della Provincia e passando in rassegna il lavoro svolto dal Consiglio dall'epoca dell'ultima riunione generale del Consiglio stesso.

Nella diffusa relazione di S. E. il Prefetto ogni campo dell'attività consiliare ha trovato precisa illustrazione, dalle provvidenze attuate nel campo agricolo alle azioni svolte per la tutela del patrimonio zootecnico, al premio sulla produzione bozzoli, alla frutticoltura e via fino ai programmi di organizzazione di mostre agricole, la interessante relazione ha posto in rilievo i primi risultati della campagna agraria in corso, le previsioni, l'andamento dei prezzi ecc.

S. E. il Prefetto ha accennato quindi alla situazione industriale rilevando il ritmo di intensa attività che anima l'industria della provincia e le nuove iniziative prese per attuare varie importanti lavorazioni che potranno presto assorbire nuova mano d'opera. S. E. ha illustrato poi l'attività consiliare a vantaggio dell'industria rilevando l'azione svolta per il sostegno dell'industria vetraria e dell'industria della pesca ed ha quindi passata in breve rassegna la situazione della attività commerciale.

In tal campo S. E. ha esaminato l'andamento dei principali indici di attività commerciale e, rilevato l'aumento del movimento commerciale con l'estero e l'andamento del commercio interno, ha ricordato il proficuo e continuo interessamento dato dal Consiglio alle questioni commerciali per l'assistenza alle ditte importatrici ed esportatrici, per la partecipazione a mostre e fiere, per la disciplina del commercio ambulante ecc.

Passando a esaminare la situazione economica nel campo dei trasporti marittimi e terrestri S. E. ha posto in rilievo l'ottimo comportamento del movimento portuale, marittimo, ferroviario e camionistico, accennando agli importanti lavori compiuti e in corso per migliorare la attrezzatura portuale e facilitare il traffico.

S. E. ha ricordato quindi l'appoggio dato dal Consiglio alle varie questioni dei trasporti e principalmente a quelle relative ai fondali del canale di grande navigazione del porto, all'atterraggio e segnalamento marittimo, alle questioni ferroviarie e a quelle ferroviarie in generale.

Esaminata quindi l'attività svolta dal Consiglio nel delicato campo della istruzione professionale, S. E. ha ricordata brevemente l'attività svolta dall'Ufficio Prov. dell'Economia Corporativa e ha accennato infine al problema della disoccupazione mettendo in rilievo la riduzione verificatasi nella disoccupazione stessa dal dicembre u. s. a oggi.

Approvazione bilancio consuntivo dell'esercizio 1934

S. E. il PRESIDENTE, ricordando che il bilancio consuntivo dell'Esercizio 1934 è stato illustrato ampiamento nella relazione dei Revisori dei Conti che è stata inviata a domicilio di tutti i consiglieri, mette in rilievo che il bilancio stesso si è chiuso con un avanzo economico di L. 57.775,95 che, tenuto conto dei residui riconosciuti in parte insussistenti e in parte perenti, sale alla cifra di L. 73.830,65

S. E. rileva i criteri di rigida economia adottati dalla Presidenza nel corso dell'esercizio, che hanno reso possibile la realizzazione dell'avanzo suddetto, e accenna quindi ai contributi erogati nell'esercizio 1934 che assommano complessivamente a L. 468.000 a favore di iniziative varie di carattere economico, per l'istruzione professionale, per la partecipazione a Fiere, Mostre ecc.

Dà quindi la parola ai Revisori dei Conti.

Il Consigliere cav. dott. Giuseppe COLUSSI dichiara anche a nome dei colleghi, che il Collegio dei Revisori ha esaminato con cura il bilancio e le scritture di amministrazione, rilevando che l'avanzo di esercizio ottenuto si deve alle sagge cure della presidenza e alla diligente opera dell'Ufficio ai cui funzionari rivolge, anche a nome dei colleghi, un vivo elogio.

Il Consiglio approva quindi all'unanimità il bilancio consuntivo del 1934.

Il Consigliere Senatore gr. uff. Vittorio CINI, riferendosi ad alcune questioni trattate nella precedente seduta del Consiglio generale riguardanti particolarmente il problema portuale di Venezia in relazione — rispettivamente — allo sviluppo ed ai compiti della Sezione Marittima e di quella di Marghera, seduta dalla quale è stato forzatamente assente, ha fatto un esame ampio e particolareggiato della situazione delle attività industriali, marittime e portuali di Venezia chiarendone le rispettive posizioni ed accennando ai principali problemi che ritiene possano essere tenuti presenti per il consolidamento e lo sviluppo di tali attività.

Dopo di che la seduta è sciolta con il saluto al Duce ordinato da S. E. il Prefetto.

Conferenza dell'on. Mauro per i dirigenti di Aziende

Aderendo all'invito rivoltogli dal prof. Dell'Agnola, Rettore di Ca' Foscari e Presidente del Comitato per il Corso di conferenze ai dirigenti di aziende promosse dal Sindacato Fascista dei Dirigenti di Aziende Industriali di Venezia, l'on. ing. Francesco Mauro, terrà a Ca' Foscari martedì 14 corr. ad ore 15 una conferenza sulla «Ubicazione degli impianti industriali».

Il valoroso Presidente dell'Ente Nazionale Italiano per l'Organizzazione Scientifica (E.N.I.O.S.) esporrà il risultato delle indagini condotte di recente su tale importante questione che si è imposta all'attenzione degli appassionati cultori dell'organizzazione scientifica; ed il Sindacato Dirigenti Industriali è ben lieto di poter fornire ai frequentatori del Corso l'occasione di ascoltare dalla viva voce dell'illustre conferenziere le nuove sue comunicazioni.

Con l'autorità che ormai gli è riconosciuta in queste discipline, l'on. Mauro illustrerà le condizioni fondamentali od accessorie e speciali che devono concorrere nella scelta dell'ubicazione degli stabilimenti per le imprese con uno o più impianti produttivi — e cioè l'approvvigionamento delle materie prime, il rapporto coi mercati di vendita dei prodotti, con la disponibilità di mano d'opera, con i mezzi di trasporto, con le sorgenti di energia, nonchè con i pesi fiscali, le leggi e i regolamenti che possono interessare l'attività industriale.

Dato il particolare interesse che la conferenza presenta, potranno assistere ad essa oltre i dirigenti di aziende industriali, commerciali e bancarie di Venezia e della Regione, anche i Soci del Sindacato Fascista Ingegneri ed Architetti nonchè i laureati del G.U.F.

Il Sindacato provinciale fascista Dirigenti Aziende commerciali ricorda ai propri organizzati che martedì 14 corr., alle ore 15, l'on. ing. Francesco Mauro terrà a Ca' Foscari per i dirigenti di azienda la sua conversazione su «l'ubicazione degli impianti industriali».

Ateneo Veneto

L'ultima riunione culturale

Questa mattina alle ore 10.30 avrà luogo l'ultima riunione culturale dell'annata accademica.

Saranno relatori i soci prof. Attilio Scarpa e l'avv. Mario Vianello Chiodo.

Raduno coloniale alla Giudecca

Ricordiamo che oggi domenica alle ore 10.30 precise in Corti Grandi alla Giudecca il dott. Renato Famea, per incarico dell'Istituto Coloniale Fascista, terrà la prima delle annunciate conversazioni coloniali per il popolo, parlando sui problemi e gli interessi dell'Italia nell'Africa Orientale.

Tutta la popolazione della Giudecca è invitata ad assistere a questa manifestazione.

Allo scopo della maggior efficacia di queste manifestazioni rivolte alla creazione di una più profonda coscienza coloniale italiana, l'Istituto Coloniale Fascista desidera che il pubblico rivolga all'oratore interrogazioni e richieste di chiarimenti sui problemi trattati.

DIARIO SACRO

Maggio 12 — Domenica III dopo Pasqua, con la commemorazione dei Santi Nereo e Achilleo fratelli, Martiri e Flavia Domitilla Vergine nel I. secolo; e dell'Ottava di S. Giuseppe. — Oggi è l'onomastico battesimale del S. Padre Pio Papa XII, gloriosamente regnante. — Per la festa del Patrocinio di S. Giuseppe Messa solenne: alle 10 alla Madonna dell'Orto; alle 10.30 agli Scalzi S. Giuliano e in tutte le chiese alla sera panegirico, benedizione e inno. A S. Lio alle 10 Messa solenne e inno all'altare del Santo. — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11 Messa e poi lezione scritturale; alle 12 e 12.30 ultime Messe; alle 10 Vesperi Compieta, discorso e benedizione. — Oggi a S. Maurizio si onora S. Giovanni Bosco e si espone la sua nuova immagine alla venerazione dei fedeli.

13 Lunedì — S. Roberto Bellarmino Cardinale gesuita, nel 1621, con la commemorazione dell'Ottava Ai Gesuiti si onora il Santo della medesima Compagnia — Ogni lunedì a S. Giacomo di Rialto alle 19.15 si recita il rosario e si dà la benedizione a suffragio dei Morti — A San Trovaso ed ai Carmini discorso, benedizione e inno in onore di S. Gabriele dell'Addolorata.

Esposizione del SS. Sacramento

Maggio, 12 Santi Gervasio e Protasio, — 13, 14 S. Maria del Soccorso, — 15, 16, 17, 18, 19 S. Maria del Rosario ai Gesuati.

Corso superiore di cultura religiosa

Lunedì 13 corr. alle ore 21 precise il rev. padre Celestino Testore terrà l'ultima lezione a Palazzo Morosini ai SS. Giovanni e Paolo sul tema «La Chiesa Cattolica nel Messico». Ingresso libero.

Farmacie di turno

Da questa sera e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Trinchieri a S. Luca; Turolo a S. Francesco; Pivetta ai Ss. Apostoli; Montanari in Lista di Spagna; Maggioni ai Carmini; Versuch e Tognetti a S. Cassiano; Centrale a S. Giuliano; Federighi alla Giudecca; Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 10 Maggio
NATI: maschi 6; femmine 5
denunciati morti 0; totale 11
MATRIMONI 1 - MORTI 6

FRAZIONI - 10 Maggio
NASCITE: nati vivi 6;
nati morti 0; totale 6
MATRIMONI 2 - MORTI 1

Matrimoni: Palladin Emilio [illegible] razzaio con Della Fiorentina [illegible] casalinga, celibi.

—*Decessi*. Maschi: Venso Bruno anni 2; Zolin Giorgio di mesi [illegible] Lazza Antonio di anni 46 con[illegible] tipografo. — Femmine: Lachin [illegible] ria di anni 28 nubile cas. [illegible] Tolia di anni 4; Sacchetto [illegible] Emilia di anni 65 coniug. cas.

Le donne artiste e laureate alla Biblioteca Marciana

Ieri alle 14.30 condotte dal Direttore comm. prof. Luigi Ferrari socie dell'Associazione hanno [illegible] tato la ricca raccolta di [illegible] manoscritti e incunaboli [illegible] le sale meravigliose create da[illegible] nio di Sansovino.

La visita lunga e minuziosa [illegible] ta seguita con vivo interesse da[illegible] intervenute che alla fine han[illegible] to ringraziato il direttore per [illegible] lustrazione degli insigni tesori [illegible] chiusi nella Biblioteca di San M[illegible] co.

La morte del dott. Ghirardi

Ieri si è spento a Mirano Vene[illegible] in veneranda età, il dott. cav. G[illegible] seppe Ghirardi, chimico farmac[illegible] del paese.

Scompare col dott. Ghirardi una figura nobilissima di professionista di lavoratore e di galantuomo, la[illegible] gamente stimato e circondato de[illegible] più cordiali simpatie per [illegible] ta cortesia dei modi, per la re[illegible] tudine del carattere e per la le[illegible] alla quale informava ogni suo att[illegible]

Alla famiglia ed in particolar[illegible] do al dott. Giulio Ghirardi por[illegible] mo l'espressione del nostro pro[illegible] do cordoglio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

★ Per onorare la memoria di [illegible] ta Coen Musatti, L. 20 alla Soc[illegible] Veneziana contro la Tubercolosi [illegible] Emilio Jachia; L. 20 id da Ada [illegible] vanti; L. 50 alla Casa Israelit[illegible] di Ricovero da Emma Saravalle [illegible] Melli; L. 20 id dalla Famiglia [illegible] do Minerbi; L. 50 alla Colonia [illegible] pina S. Marco da Angelina Ra[illegible] Scandiani, L. 100 all'Aiuto Mat[illegible] no da Paolo e Nella Treves.

★ Per triste anniversario, L. [illegible] alla Casa Israelitica di Ricovero [illegible] Ida e Fanny Finzi.

★ Per onorare la memoria di V[illegible] cenzo De Battista, L. 50 alle M[illegible] che Eremitane di S. Simeone e [illegible] 50 all'Unione Sinite Parvulos d[illegible] Famiglia Coletti-Paladini.

★ Per onorare la memoria del prof. Augusto Sezanne, L. 25 a[illegible] Ente Opere Assistenziali dalla Co[illegible] tessa Amelia De Reali.

✝

Alle ore 17 di Sabato 11 cor[illegible] munita dei Conforti Religiosi si [illegible] spenta l'anima buona di

Maria Domeneghini Vedovato

Ne danno il triste annuncio [illegible] marito Umberto Domeneghini [illegible] parenti tutti.

I funerali avranno luogo [illegible] no di lunedì 13 corr. nella ch[illegible] di S. Simeone Profeta alle [illegible]

La presente serve di parte[illegible] zione personale, ringrazi[illegible] quanti vorranno onorare la [illegible] Scomparsa.

VENEZIA, 12 Maggio 1935 X[illegible]

Servizio Municipalizzato Trasporti Funebri Tel. 20-637.

Oggi, nelle prime ore, [illegible] vasi a 85 anni il

Dott. Cav. Giuseppe Ghirardi

nobile esempio di intellig[illegible] rosità, di rettitudine e d[illegible] bontà.

Il figlio Giulio con la n[illegible] chele Nova e figli Bepp[illegible] dro e Lena; la figlia Olga [illegible] rito ing. Carlo Berengo; la so[illegible] Anna Loretz e congiunti [illegible] addolorati il triste annu[illegible]

I funerali seguiranno in M[illegible] domenica 12 corr. alle ore 1[illegible]

Per volontà dell'Estinto: nè [illegible] nè ceri, nè discorsi

La presente serve di [illegible] zione personale.

MIRANO, 11 Maggio 1935 - X[illegible]

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

L'ultima settimana della Pesca

Una camera da letto nelle ruote

La Pesca di Beneficenza Pro Ente Opere Assistenziali, che ha ottenuto un vero successo per l'ordine e per il buon gusto col quale è stata allestita dall'apposito Comitato organizzatore, presieduto dall'infaticabile cav. Rom[illegible]na e per la dovizia di doni dei quali è stata dotata sin dall'apertura volge ora alla fine. Infatti ancora una settimana ci separa dalla chiusura e la Pesca si mostra ancora del massimo interesse, poichè è stata cura dei preposti alla benefica iniziativa di imbussolare giornalmente nelle ruote un congruo numero di pregiati ed artistici doni; anzi diremo a questo proposito che tutti i premi si sono presentati di un certo valore.

Per quest'ultima settimana, a cominciare dalla giornata odierna, che sarà una delle più interessanti tutti gli oggetti esposti nelle mostre di Ascensione e in quelle sistemate nelle vicine botteghe d'arte verranno imbussolati, e fra questi sarà pure un'artistica stanza da letto matrimoniale, giunta in questi giorni al Comitato della Pesca.

E' prevedibile quindi che per oggi il concorso del pubblico alle ruote sarà veramente notevole, poichè in tal guisa oltre al sorteggio di premi bellissimi e costosi e della sunnominata stanza da letto, si verrà a favorire questa lodevole iniziativa il cui contributo è devoluto completamente a favore dell'attività assistenziale del Partito.

Per gli artigiani alla Fiera di Padova

Quest'anno la Fiera Campionaria di Padova, ha costruito appositamente un Padiglione per ospitare la produzione artigiana delle Tre Venezie.

L'Istituto Veneto per il Lavoro (Delegazione Regionale dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le piccole industrie) in accordo coll'Ispettorato dell'Artigianato veneto-tridentino, la Segreteria provinciale dell'Artigianato e l'Unione provinciale degli industriali, prega i produttori artigiani che volessero intervenire di voler subito prenotare la loro partecipazione presso l'organizzazione sindacale e presso l'Istituto Veneto per il Lavoro (Riva del Carbon Venezia). Agli artigiani e piccoli industriali saranno procurate diverse facilitazioni.

I soci del C. A. U. R.

alla Mostra di Tiziano

Oggi nel pomeriggio tutti i soci stranieri e italiani del Comitato d'azione di Venezia per la universalità di Roma, visiteranno la Mostra di Tiziano a Cà Pesaro. Gli intervenuti avranno da preziosa guida alla visita il Dott. Umberto Bertin. L'appuntamento è fissato per le ore 15.30 precise all'ingresso di Cà Pesaro a S. Stae. Il prezzo d'ingresso per i soli soci, anzichè di lire 10, sarà di lire 4. (La direzione della Mostra ha ridotto il prezzo d'ingresso da lire 10 a lire 5, mentre la differenza da lire 5 a lire 4 viene pagata dal Comitato del Caur).

Inizio del corso di lingua tedesca

per agenti di negozio

Domani lunedì 13 corr. ad ore 22.15 l'Istituto Veneto per il Lavoro per incarico del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica e col concorso dei Ministeri ed Enti competenti, inizia presso il Circolo Filologico (S. Stefano) il Corso di Lingua tedesca per addetti ai negozi di specialità veneziane. Si prega gli ammessi al Corso stesso di essere presenti e puntuali.

Esami alla R. Scuola "Caboto,,

Presso la R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale Commerciale « S. Caboto » sono aperte fino al 31 c. m. le iscrizioni agli esami di licenza e di idoneità alle classi 2. e 3.

Inoltre sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione alla classe 1 soltanto per i giovanetti sprovvisti di licenza elementare.

Per schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria della Scuola nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e si avverte che non si daranno informazioni a mezzo del telefono.

Tiro a Segno Nazionale

Oggi, domenica 12 seconda giornata di allenamento di tiro si pregano i soci del Gruppo Sportivo di non mancare agli allenamenti mensili di preparazione alla Gara Generale di Roma.

Il poligono di tiro sarà aperto dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

In fatto di vetrine

In ogni strada, ad ogni piè sospinto, quotidianamente abbiamo un susseguirsi di vetrine più o meno lussuose o modeste, serie o reclamistiche, nelle quali con la maggiore attenzione e buon gusto sono esposte le cose più svariate.

Proprio in Piazza, sotto le Procuratie Vecchie, una Ditta ben nota ed apprezzata, la Ditta Ferruzzi, ha aperto al pubblico una mostra dei propri lavori fotografici, che veramente merita il plauso di competenti ed incompetenti.

E' una mostra lussuosa per la abbondanza e la qualità del materiale e per l'opera rappresentata, è seria per criteri e buon gusto, è reclamistica per le impressioni, che questa mostra suscita nei visitatori.

Ce attrattiva per tutti i gusti e le opinioni, quindi la instancabile attività del Cav. Ferruzzi Ferdinando, e la perfetta produzione dello stabilimento guadagneranno anche questa volta la meritata considerazione.

La ricostituzione del Comitato

femminile della "Dante,,

Riprendendo una tradizione, che era stata da vari anni interrotta, è stato ricostituito a Venezia il Comitato Femminile della Soc. Naz. « Dante Alighieri ». A Presidente del Comitato è stata nominata la Contessa Anna Maria Foscari Poli, la quale ha chiamato a farne parte le signore: signora Rosy Alverà, signora Gaetanella Binigni, N. D. Elisabetta Brogliato Bentivoglio, marchesa Geppina Cappelli, signora Yvonne Carnelutti, contessa Anna Maria Cicogna Volpi, signora Maria Damerini, contessa Maria Angela Eiti di Rodeano, N. D. contessa Annina Morosini, signora Sandra Pascolato, signora Anna Rocca, baronessa Minervina Rubin de Cervin.

A segretaria del Comitato è stato nominato il sig. Renato Mazza, Presidente del Sottocomitato Studentesco della « Dante », il quale nelle molteplici mansioni a lui affidate sarà coadiuvato dai sigg. Pier Luigi Alverà, Tullio Venturi, Angelo Bacchini e Carlo Devio.

Alla riunione di costituzione è intervenuto il Presidente del Comitato Maschile avv. Amedeo Massari, il quale ha porto il suo saluto e il suo vivissimo ringraziamento alla Contessa Foscari e a tutte le Signore componenti il Comitato Femminile, ricordando gli alti scopi che si prefigge la « Dante » e dicendosi sicuro che, mercè anche il valido aiuto del ricostituito Comitato Femminile, il Comitato di Venezia della « Dante » possa riprendere quella fervida attività per cui esso era un tempo in prima linea fra tutti i Comitati d'Italia.

La Contessa Foscari ha quindi tracciato le linee direttive dell'azione da svolgere da parte del Comitato Femminile e, dopo ampia discussione alla quale hanno partecipato tutti i presenti, si sono gettate le basi per una prima grande manifestazione, cui sarà chiamata a partecipare tutta la cittadinanza.

Non possiamo ancora rendere noti i particolari del programma, ma si può assicurare fin d'ora che si tratterà di qualche cosa di originale e di attraente che costituirà uno degli avvenimenti più attesi della Estate veneziana.

Riunione della Deputazione

della Borsa Valori

Ha avuto luogo, presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, la riunione della Deputazione della Borsa Valori di Venezia, sotto la presidenza del cav. uff. Marco Paini, Direttore della locale sede della Banca d'Italia.

Erano presenti i sigg. deputati: comm. Bonifacio Loy, Intendente di Finanza; avv. cav. Alando Bolchini, Direttore del Credito Italiano; comm. Silvio Pellas, Direttore del Credito Industriale; cav. uff. dott. Bruno Giovannini, Direttore della Banca Commerciale Italiana ed il Segretario cav. uff. dott. Ferdinando Pellizzon.

La Deputazione, dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del Presidente fra le quali l'ammissione di diritto alla quotazione ufficiale, nella locale Borsa, dei Buoni del Tesoro Novennali a premio 4 per cento scadenza 15 dicembre 1943, ha esaminato varie questioni riguardanti l'ordinamento interno della Borsa, ed ha espresso infine il proprio parere in merito ad una domanda di nomina ad Agente di Cambio presso la locale Borsa Valori.

Nel Porto di Venezia

[illegible] di Venezia nel giorno 10 Maggio 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 31, in cammino 4, inoperosi 2. Totale 37, arrivati n. 4, partiti 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 7135 varie 964. Totale 8099.

Imbarcate rinfuse tonn. 158, varie 1090. Totale tonn. 1248.

Carri caricati n. 269, scaricati 136 Totale 405.

Autocarri caricati n. 77 con tonn. 1636, scaricati 14 con tonn. 82. Totale autocarri 91 con tonn. 1718.

Mano d'opera impiegata squadre n. 99, uomini 993. Ore lavorature 8. Tempo sereno.

L'"Ausonia,, e il "Pilsna,,

Ieri, alle ore 15, da Trieste è giunto il piroscafo Ausonia che, dopo aver sbarcato oltre 200 passeggeri, è ripartito per Alessandria.

Oggi, alle ore 16, dalla Siria e Palestina, giungerà il *Pilsna* che ripartirà alle 17 per Trieste.

Compagnia Adriatica Navigazione

Arrivi e partenze: Sabato 11 arr. ore 6 m.n. «Filippo Grimani» prov. da Trieste; arr. ore 19 m.n «Monte Gargano» prov. da Trieste e dagli scali della linea Venezia Dalmazia, Albania Epiro, part. ore 23 m.n «Filippo Grimani» per Bari in linea Venezia Pireo, Rodi, Smirne.

Domenica 12: arr. ore 7 m.n «Narenta» prov. da Trieste e dagli scali della linea Venezia, Metcovich, Bari, arr. ore 7,30 m.n «Lorenzo Marcello» prov. da Pola, Fiume ed Abbazia.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della flotta della Società Veneziana di Navigazione a vapore all'11 maggio 1935 XIII.

«Alberto Treves» arrivato ad Assab l'8 maggio da Massaua; «Barbarigo» arrivato a Massaua il 4 maggio da Suez; «Bittamania» partita da Calcutta il 10 Maggio per Rangoon; «Caboto» arrivato a Napoli il 10 di maggio da Trieste; «Cortellazzo» partita da Spezia il 10 maggio per Marsiglia; «Dandolo» arrivato a Calcutta il 7 maggio da Massaua; «Marin Sanudo» passato Perim il 6 maggio per Suez; «Maoly» partita da Algeri il 9 maggio per New York; «Volpe» arrivata a Massaua il 7 di maggio da Suez.

S. Barbara del Genio

Raduno di Torino. — Si comunica ai consoci che per tassative disposizioni della Presidenza Generale le iscrizioni al Raduno verranno improrogabilmente chiuse il giorno 15 corr. Oltre a tale data non sarà possibile accettare altre adesioni.

La Sede a tale scopo resterà aperta tutti i giorni feriali dalle ore 17 alle 19 ed oggi dalle 11 alle 12 (S. Fantin 1901).

Partecipa inoltre che trovasi in possesso di una scorta di berretti col distintivo sociale che i partecipanti, e quei soci che desiderassero acquistarlo, al prezzo di lire 7.50, potranno ritirarlo subito, rivolgendosi al Comando della Milizia Ferroviaria di Stazione e non oltre il 15 corrente, dopo di che sarà versata l'eccedenza alla Sede Provinciale.

Quei soci che già hanno dato la adesione all'intervento e che desiderassero prenotarsi per gli alloggiamento, al prezzo di lire 4 per notte, dovranno pure presentarsi in tempo utile al predetto Comando.

La Cassa di Risparmio

al Circolo Filologico

La Cassa di Risparmio di Venezia nel ripartire la quota degli utili dell'Esercizio 1934, destinata ad Opere di Pubblica utilità, ha erogato la somma di lire 1000 a favore del Circolo Filologico. Il Consiglio Direttivo ringrazia vivamente ed esprime la sua riconoscenza alla benemerita Cassa di Risparmio che da molti anni dimostra col suo continuo appoggio, il benevolo consenso all'opera culturale che il Filologico svolge.

Sindacato Belle Arti

Si avvertono gli interessati che il termine di consegna delle opere per la Mostra degli Alberghi è prorogato di dieci giorni.

Il formato delle opere può essere anche superiore agli 80 cm. Si possono inviare anche più di due opere.

Teatri, concerti e cinematografi

La mattinata di "Andrea Chenier,,

alla Fenice

Ricordiamo che oggi alle ore 15 avrà luogo alla Fenice l'ultima rappresentazione in mattinata di *Andrea Chenier* nell'ammirata edizione concertata e diretta dal M.o Franco Capuana, avente ad interpreti principali la soprano Delia Sanzio, il tenore Galliano Masini e il baritono Benvenuto Franci.

L'Impresa del Teatro «La Fenice» ci prega di ricordare che in seguito a richiesta di alcuni abbonati, è venuta nella decisione di concedere l'uso del palco o posto a sedere per tutte le successive rappresentazioni sia serali che diurne, agli abbonati stessi.

*

Un pubblico foltissimo ha seguito iersera la rappresentazione di *Tosca* ed ha calorosamente applaudito così a scena aperta, come a sipario calato Rosetta Pampanini, il tenore Augusto Ferrauto, il baritono Giacomo Rimini e gli altri interpreti tutti. Assai festeggiato fu il M.o Ernesto Barbini, il quale presentò iersera lo spartito riaffermando in forma assai brillante le sue eminenti qualità direttoriali.

I concerti sinfonici a Trieste

L'Ente Triestino per Concerti Sinfonici organizzerà nei mesi di maggio e novembre un importante ciclo di concerti sinfonici che saranno diretti dai maestri Bruno Walter, Bernardino Molinari, Victor de Sabata e Max Reiter.

Dopolavoro

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 precise la Filodrammatica Humanitas presenterà l'annunciata novità di Mino « Persecuzione ».

I biglietti ancora disponibili si possono ritirare all'ingresso del teatro dalle 20 in poi al prezzo di L. 2 indistintamente.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE. — Ore 15: Ultima recita «Andrea Chenier».

MALIBRAN. — (dalle 14.30) Ultimo giorno dell'eccezionale programma: Sullo schermo «Incatenata» capol. Metro con Joan Crawford, Clark Gable, sulla scena: Le Faville Viennesi, spettacolo di arte e di bellezza.

ROSSINI. — Ore 14: «Così finì un amore» int. Paula Wessely e Willy Forst. Sulla scena la Comp. Cecchelin con la brillantissima commedia «Il mondo alla riversa». Prezzi normali: 1.60, 3, 5.

TEATRO DOPOLAVORO. — Ore 21.15 «Persecuzione» 3 atti di Mino.

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 14: «L'Imperatrice perduta» con G. Andre e Frank Morgan.

ITALIA. — (dalle 14) «Le due strade», dramma passionale con Myrna Loy, Clark Gable, e William Powell.

MASSIMO. — (dalle 14) «Viva Villa!» il grande capol. Metro con Wallace Beery. Regalo a tutti.

S. MARCO. — «La porta segreta» Capolavoro drammatico odio e castigo! «Short» fuori programma.

MODERNISSIMO — Ore 15.30 «Notti Moscovite» con Annabella e H. Baur, II. posti L. 2. Ultimo giorno.

ACCADEMIA — Ore 14: «La portatrice di pane» dal celebre romanzo di Saverio Montepin.

Il primo saggio di studio

al "Benedetto Marcello,,

Domani lunedì alle ore 21 seguirà nella Sala Maggiore del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello» il primo Saggio degli alunni col seguente programma:

1. Bach-Busoni: «Ciaccona» per pianoforte (trascrizione dal Violino) Alunno: Ezio Bianchini (IX anno, I. superiore) Scuola prof. G. Tagliapietra. — 2. L. M. Tedeschi «Suite» per arpa (1. e 2. tempo) Alunna: Lina Peggion (VII anno). Scuola prof.ssa M. Cicognani — 3. a) Debussy: Preludio «La fanciulla dai capelli di lino», per pianoforte; b) Liszt: Rapsodia spagnola. Alunna: Isabella Tomè (VIII anno). Scuola prof. G. Tagliapietra — 4. Nardini: Concerto in Mi minore per violino. Allegro moderato, Andante, Allegro. Alunno: Guido Mozzato (VII. anno). Scuola prof. L. Petro. — 5. a) Buxtehude-Tagliapietra: Passacaglia, per pianoforte; b) Chopin: Improvviso op. 36, per pianoforte; c) Tagliapietra: Studio n. 20, per pianoforte. Alunna. Marcella Faggioli (IX. anno, I. superiore). Scuola prof. G. Tagliapietra. — 6. Mendelssohn: Sonata in La maggiore op. 65 n. 3 per organo. Alunno. Carmelo Pavan (IX. anno, I. superiore). Scuola prof. O. Ravanello.

Al pianoforte, per il n. 4. l'alunno Eugenio Bagnoli.

E' vietato l'ingresso alla sala durante l'esecuzione dei pezzi.

La radio di oggi

OPERA: Praga, 19, *Libussa* di Smetana; Colonia, 20, *Loreley* di Max Bruch; Francoforte, 20,10, *Fidelio* di Beethoven.

MUSICA SINFONICA: Stoccarda, 24, concerto beethoveniano; Katowice, 20, concerto di musica polacca.

TEATRO: Gruppo Nord, 21.45, *La pelliccia* di Dario Niccodemi.

OPERETTA: Roma, 20.50, *I saltimbanchi* di Ganne.

VARIE. Staz. italiane, 10.45, inaugurazione del Seminario di Venegono: pontificale di S. E. Schuster; id., 14.30, Gran Premio di Tripoli: comunicazione dei numeri estratti e inizio della gara; id., 17 e 15, trasmissione dall'Ippodromo delle Capannelle del Gran Premio del Re; id., 19.10, cronaca della chiusura dei Littoriali dello Sport; Gruppo Nord, 22.20, cori popolari toscani.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina

1. Mascagni: «Iris», Inno al sole.
2. Franchetti. Sinfonia in mi minore 1.) Allegro un poco agitato; 2) Larghetto; 3) Vivace (scherzo). 4) Allegro vivace.
3. Trentinaglia. «Rosmunda» Fantasia
4. Catalani: «Loreley», Danza delle ondine.
5. Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» Sinfonia

Paga l'ammenda con la prigione

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno tratto ieri in arresto il pregiudicato Vittorio Berlin, di anni 60, abitante a Cannaregio 2330, il quale deve scontare sei giorni di prigione in cambio di 300 lire di ammenda.

La volgare scenata d'una viziosa

Ieri sera, alle ore 18, alcuni passanti per campo Ss. Giovanni e Paolo, furono testimoni di un episodio disgustoso di cui erano protagonisti marito e moglie.

Si trattava della nota ubriacona Italia Scarpa, di anni 40, ospite delle Casermette, la quale ubriaca più del solito molestava il proprio marito che, tenendo i bambini per mano, si avviava a casa. La donnaccia, che oltre ad essere ubriaca era sudicia in modo inverosimile aveva attirato l'attenzione dei monelli i quali avevano inscenato uno spettacolo nauseante. A buon punto interveniva il brigadiere Casella, della stazione ospedaliera, il quale fermò la donna e la fece accompagnare in sala di custodia, contestandole nello stesso tempo la contravvenzione per ubriachezza ripugnante.

Furto in una tabaccheria

La scorsa notte ignoti ladri, mediante scasso della saracinesca ed asportazione dei lucchetti che l'assicuravano, sono penetrati nella tabaccheria della signora Cecilia Miotti ved. Piovesan, sita in Rio terrà dei Cotozzieri a S. Antonin al numero 3300.

Malgrado la località di gran passaggio ed assai in vista nessuno avvertì il trambusto che devono aver fatto i ladri che forzarono la saracinesca a colpi di martello e di scalpello, corpi di reato che furono trovati dalla derubata la mattina successiva quando si è recata al negozio. La derubata constatò che la bottega era stata completamente vuotata di sigari, di sigarette, di valori bollati, ecc., comprese 40 lire di spiccioli che ella aveva lasciato il giorno precedente.

La povera donna che ha subito un danno di oltre 12 mila lire, si è recata a denunciare nella mattinata stessa, alla Questura Centrale la sua dolorosa disavventura.

Sventure e disavventure

Vecchia colta da malore

Ieri mattina il vigile Martin, passando per i Giardini Pubblici, alle ore 10.30, si avvedeva che una povera donna, in preda a malore stava per cadere al suolo. Immediatamente le fu prodigo del suo aiuto ed a mezzo della Croce Rossa, la fece trasportare all'ospedale dove è stata ricoverata in sala di custodia.

Un capogiro

Il vigile Ghezzo l'altra sera, alle ore 18, soccorse il girovago Antonio Trevisani di anni 25, senza fissa dimora, che in preda a malore improvviso si abbatteva al suolo. Il Trevisani è stato trasportato a mezzo della Croce Rossa all'ospedale dove venne ricoverato.

L'infortunio di un fuochista

Il fuochista ferroviario Guerrino Fiorenzato di anni 40, abitante a Mestre, l'altra mattina alle ore 9.30 trovandosi nella locomotiva 80-50 presso S. Martino Buon Albergo, nell'abbassarsi urtò contro la maniglia di uno sportello della caldaia riportando una abrasione alla cornea dell'occhio sinistro.

Ieri il Fiorenzato dovette essere ricoverato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 15.

Un piccolo vandalo

Il sig. Giovanni Fantoni, abitante a Cannaregio 3163, l'altra sera, alle ore 21 circa, constatava che un monellaccio si divertiva a colpi di fionda ad infrangere le lampadine della pubblica illuminazione. Ne avvertì perciò la Questura Centrale la quale inviava sul luogo due agenti che riuscirono ad identificare il vandalo che risponde al nome di Ermenegildo Piovesan, di anni 13, abitante a Cannaregio 3125. Si portarono a casa sua, ma non avendolo ivi trovato, essi hanno intimato ai genitori di sorvegliare il ragazzo, mentre provvedevano nei di lui confronti denunciandolo al Magistrato per vandalismi.

Tribunale di Venezia

Oltraggia i vigili

(Udienza dell'11 - Sezione II. - Presidente, Martini, Giudici, Posini e Grech, P. M. Bernaber, cancelliere De Mannicor).

Mentre si trovava in Rio terrà S. Leonardo Carlo Costantini fu Giovanni di anni 32 si imbatteva nei vigili Pasquale Lazzaroni e Armando Rampani. Alla vista degli agenti dell'ordine per motivi imprecisati, il Costantini prorompeva in frasi ingiuriose oltraggiandoli i due vigili e minacciandoli anche con un peso della bilancia. Le furie del Costantini si calmarono, soltanto quando venne inviato alle Carceri di S. Maria Maggiore. Ieri ha dovuto comparire dinanzi al Tribunale per rispondere di oltraggio e minaccia. E' stato condannato a un anno e due mesi di reclusione.

Le corde del veliero

Nella notte dal 26 al 28 ottobre due pezzi di corda del valore di 50 lire, scomparivano dal veliero di proprietà di Luigi Cassou di Chioggia che si trovava ancorato a San Pietro in Volta. Autore del furto era stato Angelo Busetto fu Pasquale da Pellestrina, il quale ieri processato per furto venne condannato a 4 mesi di reclusione e a 100 lire di multa.

Solo grano

Giovanni Cavallaro di Emilio di anni 32 da Cona di Cavarzere, Dante Dianin di Agostino di anni 47 e Ulderico Toffano fu Michele di anni 22 sono imputati di essersi nella notte dal 25 al 26 febbraio in Cona, impossessati di due quintali e mezzo di granone e un quintale e mezzo circa di grano in danno dei fratelli Giacomo e Stefano Turcato. I tre erano penetrati nel granaio, dopo aver scassinato la porta di accesso. Essi sono anche imputati di aver rubato nella notte dall'11 al 12 febbraio in località Siesta di Cona in danno di Tobia Pertran e di Angelo e Cesare Mazzucco alcuni capi di pollame. Giuseppina Trombetta moglie del Cavallaro fu Giovanni di anni 33 è imputata invece di aver concorso nell'esecuzione dei suddetti furti preparando i mezzi dell'esecuzione e ricevendo la refurtiva. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Cavallaro, il Toffano e il Dianin a 10 mesi 20 giorni di reclusione e a 10.0 lire di multa, accordando la condizionale soltanto ai primi due ritenendoli responsabili del solo furto del grano mentre li ha assolti per non aver commesso il fatto dal furto dei polli. La Trombetta è stata assolta per insufficienza di prove.

Gli effetti del vino

In stato di manifesta ubriachezza venne trovato il 14 marzo in una via di Jesolo Francesco Bon fu Giovanni di anni 45. Fermato dal Maresciallo capo dei Carabinieri Giovanni Merlini veniva condotto nella Caserma. Quivi però il Bon in preda ai fumi del vino si scagliava contro il Maresciallo sferrandogli un calcio e contro il milite Giovanni Filocca morsicandogli una mano e procurandogli così una lesione guaribile in 10 giorni. Il Bon ha dovuto rispondere delle sue gesta dinanzi ai giudici del Tribunale, i quali dopo il dibattimento lo hanno condannato a sei mesi di reclusione e a 15 giorni di arresto.

Il petrolio agricolo

Antonio Orlando fu [illegible] di anni 41 autista di Gravolera aveva ricevuto una quantità di petrolio per uso agricolo non inferiore a [illegible] 300. L'Orlando invece adoperava il petrolio per usi domestici di illuminazione e per carburante per la propria automobile. Per ciò venne denunciato e condannato a 700 lire di multa con la condizionale.

Accusa infondata

Rinaldo Gasparetto di anni 20 a Cavarzere è stato imputato di offese alle Istituzioni Patrie da esso pronunciate mentre si trovava in un'osteria. Il Gasparetto ha negato ieri di aver pronunciato le frasi offensive e queste sue dichiarazioni sono state avvalorate anche dai numerosi testi escussi i quali non hanno sentito le frasi formanti oggetto del capo d'imputazione. Il Tribunale ha assolto il Gasparetto per inesistenza dei fatti. Difensore avvocato Bondi.

L'orario dell'"Ala Littoria,,

Roma - Venezia - Monaco - Berlino
(Giornaliera, compresa la domenica)
Roma p. 7,20, Venezia a. 9.15, p. 9.45, Monaco a. 11.25; p. 12.05 Berlino a. 14.25.

Berlino - Monaco - Venezia - Roma
(giornaliera compresa la domenica)
Berlino p. 11,20, Monaco a. 13.40 p. 14.10, Venezia a. 15.50 p. 16,20, Roma a. 18.15.

Venezia - Vienna - Budapest
(Lunedì - Mercoledì - Venerdì)
Venezia p. 10, Vienna a. 12.30 p. 13, Budapest a. 14.05.

Budapest - Vienna - Venezia
(Martedì - Giovedì, Sabato)
Budapest p. 11.10, Vienna a. 12.15 p. 12.45 Venezia a. 15.15.

Venezia - Klagenfurt - Vienna
(Martedì - Giovedì - Sabato)
Venezia p. 10, Klagenfurt a. 11.10 p. 11.25, Vienna a. 12.55

Vienna - Klagenfurt - Venezia
(Lunedì - Mercoledì - Venerdì)
Vienna p. 12.45, Klagenfurt a. 14.15, p. 14.30, Venezia a. 15.40.

Venezia - Pola - Fiume
(giornaliera esclusa la domenica)
Venezia p. 16.20, Abbazia (scalo facoltativo); Fiume a. 18.30.

Fiume - Pola - Venezia
(giornaliera esclusa la domenica)
Fiume p. 7.05, Abbazia (scalo facoltativo) Pola a. 8 e p. 8.15, Venezia a. 9.15.

Venezia - Trieste
(Giornaliera esclusa la domenica)
Venezia p. 16.30 a. 17.30 — Trieste p. 8.05 a. 9.05.

Trieste - Venezia
(giornaliera esclusa la domenica)
Trieste p. 8.05, Venezia a. 9.05

Venezia - Milano
(Giornaliera esclusa la domenica)
Venezia p. 16.00 - Milano a. 17.35 Milano p. 8 - a. Venezia 9.40

Milano - Venezia
(giornaliera esclusa la domenica)
Milano p. 8, Venezia a. 9.40.

L'orario dei motoscafi

per Monaco-Berlino (dalla Ferrovia ore 8.45, dal Piazz. Roma ore 8.40, dalla Riva Schiav. ore 9)

per Vienna, Budapest e Klagenfurt Vienna (dalla Ferrovia ore 9, dal Piazz. Roma ore 9.05; dalla Riva Schiavoni ore 9.15)

per Roma (dalla Ferrovia ore 15.30; dal Piazz. Roma ore 15.35; dalla Riva Schiavoni ore 15.50)

per Trieste, Pola e Fiume (dalla Ferrovia ore 15.40, dal Piazz. Roma ore 15.45, dalla Riva Schiavoni ore 15.55)

Per Milano (dalla Riva Schiavoni ore 15.30).

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 11 maggio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri n. 38; posta kg. 31.750, merce kg. 170.650; bagagli kg. 484.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri n. 50; posta kg. 47.850; merce kg. 229, bagagli kg. 666.

Travolto dal tram deve subire

l'amputazione dei piedi

SALO', 11

Il giovane fascista Guerrino Fiorese, di 19 anni, residente a Maderno, recatosi stamane a salutare vari amici che partivano volontari per l'Africa orientale, è rimasto vittima di una impressionante disgrazia. Mentre in bicicletta seguiva con altri coetanei il tramvai, sul quale i volontari si recavano a Brescia, nel tentativo di passare tra il convoglio in moto ed un carro, veniva travolto e trascinato per vari metri dal tramvai.

Trasportato d'urgenza all'ospedale di Salò, doveva subire l'amputazione di entrambi i piedi. Il giovane camerata è stato nella giornata visitato dai suoi comandanti e dai gerarchi locali, che hanno avuto per lui parole di conforto e d'incoraggiamento.

GAZZETTA DELLO SPORT

Oggi si disputa la corsa dei milioni

La trepidante attesa dei trenta fortunati

TRIPOLI, 11

Stamane, alle 8, sono state ripresi le operazioni per l'estrazione dei biglietti concorrenti al rimanenti trenta premi di consolazione. Ecco gli estratti:

21) Serie BN n. 23564, acquirente Grande Angelina, via Circonvallazione Casilina 9, Roma.

22) Serie AD n. 62713, acquirente Aldo Ceccarelli, Mansiana (Roma).

23) Serie AM n. 16927, Silva Giusani Riva, via Borgonuovo 10, Milano.

24) Serie K n. 71400, Raffaele Palomba, Sant'Agata sui due golfi (Napoli).

25) Serie BK n. 13545, A. Caracciolo, P. Tirolo, Albano Laziale.

26) Serie AM n. 65585, Giovanni Franceschi, via Magenta - San Pietro Olmo (Milano).

27) Serie BH n. 22478, Salvatore Sagone, via Borgogallo 11, Catania.

28) Serie D n. 22701, Bartolomeo Perricone, via Palermo 9, Borgo Trapani.

29) Serie E n. 63851, Ossi Caldenar, Recoaro Veneto (Vicenza).

30) Serie AW n. 91202, Tallone Clelia, Vicolo Teatro 1, Novi Ligure.

31) Serie T n. 47073, Giuseppe Cornaschi, via Dossena 4, Cassano d'Adda (Milano).

32) Serie AX n. 59111, Sacco Elisabetta, Madonna di Loreto-Canale (Torino).

33) Serie AD n. 22080, Di Giacomo Giuseppe di Pietro, Mezzojuso (Palermo).

34) Serie H n. 11594, Canaletti Adolfo, piazza Vittorio Emanuele 32, Civitavecchia.

35) Serie AH n. 57180, Loria Lina, via Cenisio 61, Milano.

36) Serie C n. 66785, Zuccheri Lorenzo, Piazza Dalia, Dignano d'Istria.

37) Serie A n. 93160, Corona Matteo, via Tosella 2, Milano.

38) Serie W n. 86476, Valenti Salvatore, via Messina 210, Catania.

39) Serie W n. 67073, Mulattieri Ernesta vel Rocca, Rossa Luigi, Borga Maria Verzi, Beghelli Elvio, Viola (Modena).

40) Serie BD n. 25705, Renato De Vivo, via Baschiani 15, Fidenza.

41) Serie AA n. 70632, Brenciani Vittorio, via Casalini 1, Spezia.

42) Serie AS n. 53800, Colombo Carlo, via Aselli 15, Milano.

43) Serie R n. 86563, Anzaloni Libero, via Rizzoli 38, Bologna.

44) Serie BZ n. 08821, Sanepa Enrico, via Ovada 11, Genova, Voltri.

45) Serie R n. 35742, Capitani Facchi o Coreaglia, Distretto militare di Treviso.

46) Serie AT n. 53800, Sarzina Guido, Vallona (Albania).

47) Serie AS n. 70058, Invernizzi Gino, corso XXVIII Ottobre, Milano.

48) Serie AZ n. 81436, Rey Isidoro, Casaletto Ceredano.

49) Serie H n. 07960, Ferri Otello, via Milano, Salsomaggiore.

50) Serie AI n. 54351, Benvenuti Gino, via San Donnino, Firenze.

Gli uffici centrali della Lotteria di Tripoli sono venuti a conoscenza che da parte di speculatori si tenta di collegare i portatori dei biglietti estratti e vincenti per sostenere la competizione sportiva ed ottenere una ripartizione collettiva dei premi diversa da quella stabilita e prevista dall'art. 15 del vigente regolamento della lotteria. Si raccomanda agli interessati che tentativi del genere saranno con tutti i mezzi impediti e denunciati alle competenti autorità.

Tra i fortunati possessori dei biglietti vincenti

Noto ormai l'elenco dei candidati a divenire milionari secondo l'esito della corsa automobilistica che domani si disputerà sul circuito tripolino, giungono dalle varie città italiane i particolari riguardanti i fortunati possessori dei biglietti estratti, la loro condizione, i progetti già fatti per l'avvenire, subordinati intendo al pensiero non riguardi di ciascuno della predilezione della cieca Fortuna. Si tratta di gente modesta, operai e lavoratori manuali, di piccoli commercianti, di professionisti, che per lo più hanno concepito soltanto, dal loro umile tenore di vita, nei campi vasti della possibilità che i premi maggiori offriranno ai più fortunati.

Ecco tra questi Camillo Mossetti, abitante ad Alessandria in via Orfanelle 5, detentore del biglietto AA 90 106. Egli esercisce un piccolo negozio di panetteria e convive con genitori e con una fratello sposato con prole. La sua vecchia madre ebbe per prima notizia della vincita e ne ha dato, uscendo per le strade, di un largo annuncio ai familiari. Ma giunse in buon punto il fattorino telegrafico a consolare la sua ansia.

Dante Bagnoletti fu Giovanni, di 38 anni, dimorante a Burana di Bondeno in provincia di Ferrara è un forte lavoratore dalle braccia robuste e dallo sguardo gioviale. E' munito di un due mesi si trovava disoccupato. Raccolta di aver acquistato il biglietto pagandolo, facendo a corto di mezzi, in quattro rate da tra lire ciascuna. Dovendo corrispondere al fattorino telegrafico la tassa di 4 lire per la percorrenza da Bondeno a Burana dall'ufficio telegrafico più vicino ne diede 5 presso a prestito da un conoscente. Il nuovo tre vive nella modesta casetta paterna, con la moglie e la figlia di 25 anni e tre più piccoli figli.

Il Residente della Tunisia assisterà al Gran Premio

TUNISI, 10

Il Residente generale Peyrouton è partito in automobile per recarsi a Tripoli ove conta di assistere al Gran Premio.

Questo viaggio ha carattere ufficioso. Il Residente generale sarà di ritorno a Tunisi lunedì.

Il biglietto N. N. di Torino vinto da un impiegato toscano

COLLE VAL D'ELSA, 11

Si apprende che il biglietto venduto allo pseudonimo «Augusta» appartiene al nostro concittadino Alberto Cambioli, di anni 30, impiegato presso una vetreria. Egli aveva in attesa un suo compagno d'ufficio di acquistare il biglietto a Torino ove per ... di lavoro, e il collega si era recato qualche tempo fa. Il Cambioli ha appreso la notizia del telegramma inviatogli dalla Sclas, ed è facile immaginare la gioia del giovane impiegato.

L'appassionante duello italo-tedesco

TRIPOLI, 11

Eccoci alla palpitante vigilia del IX Gran Premio Tripoli, terza corsa dei Milioni. Allora in cui scriviamo queste righe sono già totalmente noti i nomi dei trenta prescelti dalla fortuna con il numero del biglietto estratto verrà abbinato a quello dei corridori partenti. Per loro si dolce calvario dell'attesa non è ancora finito e durerà ancora per qualche ora nel pomeriggio di domani quando, attraverso la radio, seguiranno le fasi della grande competizione che ha chiamato a raccolta a Tripoli i migliori piloti che vanti l'automobilismo pilotanti le migliori macchine che la genialità umana ha attualmente costruito. Gli altri cinquanta — quelli dei premi di consolazione — si saranno già forse... consolati di dover incassare soltanto un po' più di 31 mila lire.

La lotta sarà ristretta date le possibilità delle altre macchine, alle bimotori Alfa, alle Auto-Union, alle Mercedes piloti tutte da assi che non tanto facilmente verranno seguace all'avversario. Certamente quando si parla di alte velocità molti problemi si affacciano, molte difficoltà si presentano. Quali delle macchine in battaglia potranno resistere a tutti gli ostacoli che presenta una corsa come questa? Sarebbe molto arrischiato per non dire impossibile fare pronostici. Perché con tutti gli assi che ci sono da Varzi all'Auto-Union, e che ciò che essi potranno raggiungere i trecento all'ora? Le buonon hanno già fatto le loro buone prove su circuiti stradali e su autostrade. Hanno raggiunto velocità altissime. Ecco, con un motore a sedici cilindri con 520 cavalli di potenza possono superare i 350 chilometri orari; le tedesche sono altrettanto veloci e si avvantaggiano di una maggiore leggerezza. Restano le altre macchine Alfa e Maserati monoposto, di cui sono ormai note le virtù, e che ciò che si può pretendere dai corridori che le guidano. Tutto ciò che si può dire, in un Circuito come quello di Tripoli potrebbero anche dare qualche inattesa conclusione.

Pertanto ricorderemo come l'attesissima gara si svolgerà. La corsa si inizierà alle ore 15 ed il percorso del Circuito ha uno sviluppo di 13 160 metri che dovrà essere ripetuto 40 volte fino a coprire la distanza totale di km. 524. Il tempo massimo scadrà un'ora dopo l'arrivo del primo corridore classificato. Durante la corsa il corridore dovrà essere solo a bordo e l'ordine di partenza è determinato dal numero progressivo assegnato alle vetture nel sorteggio avvenuto giovedì scorso nella sede del R.A.C.I. di Tripoli. Le vetture partecipanti saranno raggruppate al momento della partenza a cento metri prima del traguardo con i motori in marcia in più file di tre o più vetture ciascuna. La corsa comincerà virtualmente al momento in cui la prima macchina taglierà la linea di partenza. E' in facoltà del direttore di gara della corsa di fermare le vetture dopo lo arrivo dei primi tre conduttori.

Ecco l'ordine di partenza:

N. 2 *Dreyfus Renato* (Francia), Alfa Romeo 3200.
» 4 *Trossi Luigi* (Italia), Maserati 3000.
» 6 *Barbieri Nando* (Italia) Alfa Romeo 2654.
» 8 *Magistri Costantino* (Italia), Alfa Romeo, 2600.
» 10 *Pagioli Luigi* (Italia), Mercedes G. P.
» 12 *Siena Eugenio* (Italia), Maserati 3700.
» 14 *Zehender Goffredo* (Italia), Maserati 3750.
» 16 *Etancelin Filippo* (Francia) Maserati 3750.
» 18 *Brivio Antonio* (Italia), Alfa Romeo 3200.
» 20 *Sommer Raimondo* (Francia) Alfa Romeo 2650.
» 22 *Tadini Mario* (Italia) Alfa Romeo 3200.
» 24 *Varzi Angelo* (Italia), Auto-Union G. P.
» 26 *Caracciola Rodolfo* (Germania) Mercedes G. P.
» 28 *Ghersi Pietro* (Italia), Alfa Romeo 2600.
» 30 *Farina Giuseppe* (Italia), Maserati 3700.
» 32 *Soffietti Gigi* (Italia), Maserati 3000.
» 34 *Balestrero Renato* (Italia), Alfa Romeo 2600.
» 36 *Rosa Archimede* (Italia), Maserati.
» 38 *Taruffi Piero* (Italia), Maserati 3000.
» 40 *Rueesch Hans* (Svizzera), Maserati 3750.
» 42 *Nuvolari Tazio* (Italia), Alfa Romeo 3240.
» 44 *Hindenegen P. Vittorio* (Svezia), Maserati 3000.
» 46 *Pintacuda Carlo* (Italia), Alfa Romeo 2900.
» 48 *Stuck Hans* (Germania), Auto-Union G. P.
» 50 *Carraroli Guglielmo* (Italia), Maserati 3000.
» 52 *Brauchitsch Manfredo* (Germania), Mercedes G. P.
» 54 *Bonetto Felice* (Italia), Maserati 2900.
» 56 *Chiron Luigi* (Francia), Alfa Romeo 3208.
» 58 *Howe Earl* (Gran Bretagna) Maserati 3000.
» 60 *Lehoux Marcello* (Francia), S.E.F.A.C. 1000.

CICLISMO

Cimatti brillante vincitore del Criterium degli Assi

MILANO, 11

Oggi al Parco, in una giornata di sole e alla presenza di una folla spettacolosa, calcolata ad oltre 50 mila persone, si è disputato il Criterium ciclistico degli assi, al quale hanno partecipato 37 corridori, tra cui il campione del mondo Kaers, i nostri Guerra e Bonda, Altenburger, Aerts ed altri noti campioni. La prova è stata vinta da Cimatti, dopo una gara movimentata e della quale il vincitore merita è stato il giovane corridore toscano Bini che verso la fine, con una fuga impressionante, aveva già distaccato di quasi un giro, ma ha saputo riconquistare il terreno perduto e raggiungere quasi nell'a volata finale i faggitivi, tra i quali vi era il vincitore Cimatti. Il pubblico, preso dalla bellezza della gara, ha portato in trionfo il corridore toscano, trascurando anche il vincitore, mentre gli assi in parte si sono ritirati e in parte non hanno figurato. Il campione del mondo Kaers, presentatosi tutto incerottato, non ha preso parte alla volata, rimanendo sempre in coda al gruppo. Guerra ha abbandonato dopo due terzi della corsa, quando ormai la sua posizione era pregiudicata. Bonda, ritardato dopo un primo lavoro, si è congiunto al gruppo, ma ha compiuto il percorso per onore di firma. Un regolamento sbagliato, è stato antisportivamente modificato durante la corsa, tanto da suscitare le proteste del pubblico, tanto più che le giurie non erano d'accordo sul modo di applicarlo. L'inizio della gara è stato caratterizzato ed ha visto alcuni vani tentativi di fuga. Solo dopo metà della corsa una fuga di Bovet, Canusso e Cimatti ha disgregato il gruppo e i tre corridori hanno compiuto, alternandosi al comando, la seconda metà della gara e classificandosi ai primi posti.

Ecco la classifica finale: 1. Cimatti con punti 31, che compie il percorso di km. 98 in ore 2.23'59" alla media di km. 40.875; 2. Bovet punti 26; 3. Canusso punti 21; 4. Bini punti 6 in 2.24'18"; 5. Morelli punti 11 ore; 6. Olmo punti 15 in 2.25.50. Gli altri non piazzati.

Prima del Criterium degli Assi si è disputato il Criterium dei Dilettanti su un percorso di km. 21. Ecco la classifica: 1. Favalli in 31.13 alla media di km. 40.253; 2. Legutti; 3. Tosi; 4. Bonfanti. Durante la corsa, ad una curva, è avvenuta una caduta quasi generale e cinque corridori, tra cui Augusto Clerici, Gianfranco Tosi, Celso Marini, Marino Busio e Pietro Premoli sono stati trasportati all'ospedale.

A. F. C. Venezia

Si avvertono i giocatori tesserati per la Coppa Romanie che le due partite in programma a S. Elena per la prima giornata della disputa sono sospese stante la sopraggiunta indisponibilità del terreno di gioco.

I seguenti giocatori sono invitati a trovarsi oggi al Campo Sportivo di S. Girolamo alle Chiovere alle ore 17 precise per l'incontro con il Mestre: Novello, Moro Lia R., Loveri, Rirardini, Susi, Andrich, Moretti, Campanella, Michelotto, Capitanio, Colombo, Pedrocco, Viale.

Oggi il Segretario del Partito proclamerà il G.U.F. Littoriale dello Sport

Epilogo trionfale

MILANO, 11

Vigilia di chiusura. Dopo oltre una settimana di gare susseguitesi con ritmo appassionante e tra il più alto interesse, le competizioni Littoriali, magnifico spettacolo della saldezza gioventù goliardica dell'Italia Fascista, stanno per concludersi.

Domani nella cerimonia di chiusura all'Arena, presente il Segretario del Partito, le falangi del Fascio Primogenito si stringeranno attorno agli atleti dei GUF Littoriale, e mentre sul più alto pennone dello Stadio Civico salirà il gagliardetto dell'Ateneo vincitore, le fiamme dei Gruppi Rionali gli avventolavano ancora una volta, in una imponente fusione di energie e fratellanza di spiriti, come l'industriosa Milano, culla del Fascio Primogenito, viva intimamente le manifestazioni volute dal Duce.

Il GUF della Capitale ha ridotto il suo distacco dal «nostro» milanese, dai 47 punti di ieri a 28. Nonostante questo sensibile riavvicinamento però il successo finale del GUF milanese si presenta quasi certo e, salvo imprevisti, è improbabile risultato registrato in tutte le prove di canottaggio, domani all'Arena i goliardi del GUF di Milano saranno solennemente proclamati Littori dell'Anno XIII.

Per quanto riguarda la classifica finale degli altri Atenei il GUF di Torino si è inattaccabile per la terza piazza mentre ancora suscettibili a radicali sconvolgimenti sono le posizioni dei GUF di Genova, Bologna e Padova che, nell'ultima classifica diramata, seguono nell'ordine i primi tre, separati l'uno dall'altro da un lieve scarto di punti.

Alla proclamazione del GUF Littoriale dello Sport che sarà fatta dal Segretario del Partito domani nell'Arena di Milano, assisteranno S. E. Bastianini, Sottosegretario alla Guerra e S. E. Grazioli, ispettore generale della pre e post-militare.

I risultati

La commissione dei Littoriali ha tolto dalla classifica dell'atletica i Guf di Napoli, di Firenze e di Camerino perché hanno fatto partecipare alle prove degli atleti che non erano fascisti universitari e che avevano superato i limiti di età prescritti dal regolamento. Ecco i risultati odierni:

PALLA OVALE — Primo girone: Incontro finale per il primo e il secondo posto: Torino batte Padova 12-3, primo tempo 3-3. Finale per terzo posto: Genova batte Roma 11-8. Finale per il quinto posto: Milano batte Bologna 5-0. Finale per il settimo posto: Napoli batte Firenze 12-6. — Classifica per Guf: 1. Torino, 2. Padova, 3. Genova, 4. Roma, 5. Milano, 6. Bologna, 7. Napoli, 8. Firenze, 9. Parma, 10. Trieste, 11. Sassari a pari merito con Catania, 13. Venezia, 14. Palermo, 15. Pisa, 16. Siena, 17. Accademia Sassari, 18. Accademia Modena, 19. Accademia Livorno.

CANOTTAGGIO — Finale dei primi:

Quattro di punta con timoniere: Accademia Caserta; Acc. Livorno, Firenze, Genova, Trieste, Milano.

Due di punta con timoniere: Trieste, Palermo, Pisa, Roma, Firenze.

Singolo: Trieste, Milano, Palermo, Padova, Roma, Firenze.

Due di punta con timoniere: Firenze, Palermo, Genova, Torino, Acc. Livorno, Roma.

Quattro di punta senza timoniere: Roma, Genova, Firenze, Napoli, Bari, Acc. Livorno.

Jole di mare a quattro: Padova, Acc. Modena, Acc. Caserta, Firenze, Acc. Torino.

Due di coppa: Firenze, Milano, Genova, Palermo, Roma, Bologna.

Otto di punta con timoniere: Firenze, Acc. Caserta, Acc. Livorno, Genova, Milano, Roma.

Finali dei secondi per le classifiche dal 7.o al 12.o posto:

Quattro di punta con timoniere: 1. Acc. Torino in 7'31"2/5; 2. Roma in 7'38"3/5; 3. Napoli in 7'42"4/5; 4. Palermo in 7'52"; 5. Torino, 6. Catania.

Jole di mare a quattro con timoniere: 1. Torino in 8'1/5, 2. Bologna in 8'6"; 3. Bari in 8'10"2/5; 4. Napoli, 5. Pisa, 6. Parma, 7. Palermo.

Doppio: 1. Padova (Perez e Ghediati) in 7'51"4/5; 2. Acc. di Torino in 7'57"1/5; 3. Napoli in 8'36"3/5, Trieste non partito.

Otto di punta con timoniere: 1. Pavia in 6'42"; 2. Modena in 6'50"; 3. Napoli, 4. Pisa, 5. Bari, 6. Palermo.

Quattro di punta senza timoniere: 1. Trieste in 7'34"4/5, 2. Padova in 7'38"3/5, 3. Venezia in 7'36"3/5, 4. Torino, 5. Palermo, 6. Acc. Caserta.

Due di punta senza timoniere: 1. Bari in 9'29"3/5, 2. Catania in 10'35".

Singolo: 1. Torino (Raina) in 8'44"; 2. Acc. Torino in 9'7"2/5.

Due di punta con timoniere: 1. Milano in 8'50"1/5; 2. Acc. Modena in 9'19"3/5; 3. Trieste in 10'10" e 5 quinti.

PALLA NUOTO — Secondo girone — Finale per il nono posto: Acc. Modena batte Guf Firenze 3-1. Finale per l'11.o posto: Pisa batte Bari 3-0. Finale per il 13.o posto: Catania batte Palermo 3-1. Finale per il 15.o posto: Venezia batte Cagliari 2-1.

Primo girone: finale per il primo posto: Milano batte Bologna 2-1. Finale per il terzo posto: Napoli batte Torino 5-4. Finale per il quinto posto: Trieste batte Roma 3-2. Finale per il settimo posto: Genova batte Padova 3-0.

Classifica per Guf Pallanuoto: 1. Milano; 2. Bologna; 3. Torino; 4. Napoli; 5. Trieste; 6. Roma; 7. Genova; 8. Padova; 9. Accademia Modena; 10. Firenze; 11. Pisa; 12. Bari; 13. Catania; 14. Palermo; 15. Venezia; 16. Cagliari; 17. Accademia Torino; 18. Accademia Livorno; 19. Accademia Caserta; 20. Guf Estero; 21. Messina; 22. Ferrara; 23. Camerino, Sassari, Modena, Parma.

VOLO A VELA — Classifica generale: Categoria A: 1. Marangoni di Milano, 2. Niol dell'Accademia di Caserta; 3. Canepele di Milano, 4. Preti dell'Accademia di Caserta; 5. Venturini di Milano; 6. Bertoli di Padova; poi 11. Sereni di Padova; 15. Lorenzoni di Padova. Categoria B: 1. Tait dell'Accademia di Caserta; 2. Padova di Milano, 3. Mori dell'Accademia di Caserta; 4. Bussi dell'Accademia di Caserta; 5. Ventrini di Milano; 6. Manzini di Milano; 17. Menghini di Padova. Classifica per Guf: 1. Accademia Caserta punti 196; 2. Milano 190; 3. Padova 93; 4. Genova 91; 5. Roma 89; 6. Torino 78. Seguono Parma, Perugia, Modena, Napoli, Firenze, Bologna, Pisa, Bari, Palermo, Ferrara.

PUGILATO

Canzoneri riconquista il titolo di campione del mondo

NUOVA YORK, 11

Il titolo di campione mondiale dei pesi leggeri, tolto d'ufficio a Barney Ross, è stato riconquistato da Tony Canzoneri, che ieri sera in un incontro in 15 riprese, disputato dinanzi a circa 25 mila persone, al Madison Square Garden, ha battuto ai punti un altro italo-americano Lou Ambers Luigi di Ambrosio.

I giudici sono stati unanimi nell'assegnare la vittoria a Canzoneri che, in verità, si è mostrato molto superiore all'avversario.

D'Ambrosio, che pure è un pugilista aggressivo e combattivo, ha fatto per terra di fronte a Canzoneri, la fine della terza ripresa, in seguito a un poderoso colpo alla guancia.

Si è avuto anzi l'impressione che potesse essere «k. o.», senza il provvidenziale intervento della campanella che ha segnato la fine della ripresa.

Un altro momento brutto d'Ambrosio, lo ha passato alla 13.a ripresa quando fu in ginocchio.

Si è rialzato, ma Canzoneri nettamente superiore, lo stava incalzando, per gettarlo alle corde, quando la campana ha annunciato la fine della ripresa.

Le altre due riprese non sono servite ad altro che a confermare la vittoria di Canzoneri, il quale ha combattuto in maniera sempre magistrale, con tempestività perfetta, martellando l'avversario specialmente alla testa.

Il pubblico ha festeggiato calorosamente Canzoneri che, finalmente, ha ripreso il titolo che nel 1933 gli era stato tolto da Barney Ross.

L'esordio della "Querini,, Le regate sociali d'oggi

Colle regate sociali che la Reale Società Canottieri «Francesco Querini» ha indetto per oggi, essa farà la prima esibizione dopo la sua ricostituzione, deliberata provvidenzialmente dal Federale avv. Michele Pascolato, il 6 marzo ultimo scorso.

In due mesi i dirigenti hanno assolto ad un lavoro poderoso e scabroso, che agli inizi parve quasi insuperabile. Regolata la difficile e delicata situazione finanziaria, i preposti diedero mano, senza indugio, ai mezzi atti ad innalzare ancora la Società alla sua attività sportiva e per la propaganda; l'allenamento dei numerosi giovani inesperti; la formazione ed il perfezionamento degli equipaggi designati alle Gare Nazionali ormai prossime.

Trovato il materiale in condizioni di abbandono completo e mancante di quasi tutti gli accessori, si procedette tosto al suo radicale restauro. Molto si è fatto ma molto rimane per ridurlo a quello stato di totale efficienza che lo ponevano nel passato, una delle più attente cure della Società. Si confida, naturalmente, dal materiale da regata che è il più prezioso ed il più delicato; questo può dirsi ormai a posto.

S'è poi iniziata una scuola di voga per la propaganda e l'insegnamento remiero ai giovani soci, bramosi di ben figurare nelle lotte e nelle imbarcazioni sociali. A detta scuola, già molto numerosa di allievi, sono preposti alcuni canottieri esperti i quali esplicano il mandato con molta passione ed intelligenza.

Primo frutto della scuola di voga sono le regate sociali di oggi che la Reggenza della Società volle riservate esclusivamente ai canottieri esordienti, i quali ancor due mesi fa erano quasi tutti ignari del remo.

La formazione degli equipaggi da regata ed il loro allenamento sono due cose ormai portiche da oltre un mese.

La Società si presenterà nelle più prossime gare nazionali con equipaggi di punta a 2 ed a 8 vogatori (juniori seniores) e con venete a 4. Equipaggi tutti juniores e che faranno quindi 2 gare per ciascuno: juniores e seniores.

La parte tecnica di tutto questo lavoro assai vasto, è stata curata dal camerata Gino Bettini, direttore sportivo della «Querini», con quella intelligenza, con quell'amore e rara esperienza che fanno di lui un elemento veramente prezioso. La Società tutta gli è molto riconoscente.

Questa è la dimostrazione della ripresa della Società «Querini» ma ancora che il canottaggio veneziano è a un crisi e come si andava dicendo fino a poco tempo fa. Nonostante tutto e per fortuna nostra, non verranno mai a difettare i buoni vogatori nelle nostre Società di Canottieri. Troppo vecchie e radicate sono le tradizioni remiere nelle famiglie veneziane autentiche; sono sempre gli anziani, inguaribili in questa loro atavica passione, a tramandarla di figlio in nipote. Ed i fatti dimostrano che, puntualmente ogni anno (anche in quelli sportivamente più grigi) i nostri canottieri conquistano allori (almeno un Campionato), aggiungendoli alla antica fama gloriosa di Venezia.

Bisogna però che anche i veneziani, i veri buoni veneziani gelosi delle tradizioni cittadine amino, come un tempo, il loro remo, e, come un tempo, antepongano questo sport (specificatamente nostro) a qualsiasi altro.

Le regate avranno inizio alle ore 15 e si svolgeranno nello specchio d'acqua prospiciente il Cantiere sociale alle Fondamente Nuove.

Ecco il programma: Ore 15. Jole a 4 vogatori e timoniere: «Mirna»: Cimarosto Gilberto, Penso Gino, Cimarosto Aldo, Penso Giovanni, tim. Angelini Ferdinando.

«Serenissima»: Cadamuro Italo, Boscolo Aldo, Giada Bruno, Penso Mario, tim. Conego Raffaello.

«Querina II»: Moro Giovanni, Ciriotto Ferruccio, Vianello Armando, Bertossi Carlo, tim. Ciriotto Mario.

Ore 15.20. Veneta a due vogatori: «Balmasa»: Mos Aldo, Grassi Enrico.

«Candia»: Allegretto Giovanni, Bonato Iginio.

«Istria»: Fiorotto Amedeo, Diana Umberto.

Ore 15.40. Joletta a un vogatore: «Maria Virginia»: Romano Italo. «Olga»: Pea Ettore.

«Maria Vittoria»: Falche' a Enea.

Ore 16. Jole a otto vogatori e timoniere: «Antonitta»: Moro Giovanni, Ciriotto Ferruccio, Vianello Armando, Bassato Romeo, Tajo Mario, Corassi Nino, Bertossi Carlo, Angelini Ferdinando, tim. Ciriotto Mario.

«Esmeralda»: Cimarosto Gilberto, Penso Gino, Cimarosto Aldo, Penso Giovanni, Cadamuro Italo, Boscolo Aldo, Giada Bruno, Penso Mario, tim. Conego Raffaello.

Giuria, Presidente cav. Antonio Zanon; membri: Bartolini Mario, Bettini Gino, Missana Antonio, Cerato Gastone.

Cronaca di Mestre

Comunicato del Fascio

Il Commissario del Fascio ricorda a quei fascisti che non hanno ricevuto a domicilio lo stampato scheda personale dovranno ritirarlo subito presso l'ufficio di Segreteria, ritornandolo alla stessa appena compilato, allegandone una fotografia recante formato tessera così dicasi per coloro che hanno ricevuto detto stampato a domicilio e ancora non l'hanno consegnato.

Adunate vecchie Camicie Nere

Tutti gli appartenenti al gruppo Vecchie Camicie Nere in perfetta uniforme sono invitati a trovarsi nella sede del Fascio alle ore 10.15 per essere presenti poi con i gagliardetti alla cerimonia di inaugurazione della IV Coorte M.V.S.N.

Fascio Giovanile

Comunicato. — Tutti indistintamente i giovani fascisti dovranno presentarsi in sede per controllo secondo il seguente ordine: Mercoledì 15 corr. dalla A al C compreso alle ore 21; giovedì 16 corr. dalla D alla M id. id.; venerdì 17 corr. dalla N alla Z id. id.

Nel caso che qualcuno non fosse a Mestre dovrà presentarsi un membro della famiglia.

Avverto che coloro che non si presentassero, saranno sentiti e radiati dai Fasci Giovanili di Combattimento per irreperibilità. — *Il Comandante*.

La IV Coorte della M.V.S.N.

Come è stato annunciato, questa mattina alle ore 10.15 nel Piazzale XXVIII Ottobre avrà luogo una cerimonia per la formazione ufficiale della IV Coorte della M.V.S.N. che prenderà il nome del martire fascista Antonio Cattapan.

Le maggiori autorità presenzieranno alla cerimonia, durante la quale il cappellano don Mario Furlani celebrerà una Messa da campo. Successivamente si formerà un corteo che si porterà davanti al palazzo municipale per deporre delle corone di alloro sulle lapidi dei Caduti nella grande guerra e su quella di Antonio Cattapan.

A mezzogiorno avrà luogo un pranzo in onore dei signori ufficiali, sottufficiali e militi appartenenti alla nuova Coorte.

Centuria Motociclistica 49 leg.

Alle ore 9 di questa mattina tutti gli appartenenti alla Centuria Motociclistica, dovranno trovarsi nella caserma di via Piave per partecipare alla solenne inaugurazione della Coorte e del nuovo reparto motorizzato.

Per la partecipazione valgono gli ordini impartiti con circolare personale in data 9 aprile a. 13; ma si ricorda in modo particolare la massima efficienza delle macchine e la uniformità della foggia della divisa. Per coloro che sono sprovvisti della divisa è prescritta la camicia nera con fez.

Alla presente cerimonia s'intendono invitati anche i signori ufficiali motociclisti, sia nei Quadri che nella riserva e che hanno dimostrato in questa nuova costituzione la migliore simpatia.

La lotteria degli agnellini

La lotteria degli agnellini pro bambini poveri ricoverati nell'Asilo Vittoria, verrà estratta oggi alle ore 17, presso la sede dell'Asilo stesso, alla presenza del pubblico e degli amici dell'istituzione che, come sempre, presenzieranno a questa estrazione.

Nella giornata verranno venduti i biglietti durante le passeggiate dei bambini ed è certo che, data l'opera buona, la cittadinanza vorrà concorrere acquistando dei biglietti, dando così il proprio contributo perchè tanti poveri ragazzi, possano essere coltivati, nutriti ed educati da questo benemerito asilo.

Beneficenza

La Società «Mestre benefica» offre L. 50 alla Colonia Alpina Città di Mestre per onorare la memoria della compianta signorina Ada Anzano.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Rugazza, sita in via Roma, e quella Cavalieri, sita in via Piave, le quali risponderanno anche a tutto il servizio notturno della settimana entrante.

Medicati al a Vigile

Venivano medicati nella giornata di ieri alla Vigile di Marghera i seguenti operai rimasti infortunati durante il lavoro: Cavolo Marco, abitante in via Zambelli, dell'I. L. V. A. per ferite lacero contuse alla regione sopraorbitale destra, giudicate guaribili in giorni 15 salvo complicazioni, riportate sollevando del peso.

— Chiandese Giuseppe, abitante in via Crispi, operaio delle I. L. L. per ferita lacero contusa al dito medio della mano destra giudicate guaribili in giorni 8 salvo complicazioni.

— Calzavara Natale, abitante a Pianiga, operaio dell'I. L. V. A., per contusioni al dito anulare della mano sinistra con ematoma riportate mentre stava lavorando con una rivoltella pneumatica. Venne giudicato guaribile in giorni 6.

Vivienne D'Arys al Toniolo

Un'unica rappresentazione straordinaria verrà data mercoledì prossimo al Toniolo dalla primaria Compagnia d'arte varia Vivienne D'Arys, che si produrrà con un vasto programma cui parteciperanno tutti i componenti la compagnia. Per prenotazioni rivolgersi al botteghino del teatro.

MIRANO

In morte del compianto cav. dr. Giuseppe Giurola sono state fatte le seguenti oblazioni: cav. Silvio Dal Maschio e Signora pro E. O. A. L. 50, gr. uff. Paolo e Nella Errera pro Asilo Infantile L. 100, Famiglia prof. Mion pro Comitato di Patronato O.N.M.I. L. 20.

Domenica 12 Maggio 1935 XIII

CINEMA - "GAZZETTA"

GUIDA CINEMATOGRAFICA 1935-1936

Benchè sia da poco incominciata la stagione adatta per « girare » all'aperto, quest'anno la produzione italiana ha avuto un risveglio precoce e non soltanto le intenzioni sono state manifestate, ma ai brevi annunci di esse è seguita immediatamente l'attività, così che le sceneggiature sono già pronte e qualche film si è già iniziato, come per esempio: *Scarpe al sole*, dal libro di guerra di Paolo Monelli, diretto da Marco Elter, regista nuovo per l'Italia che però ha fatto pratica ad Hollywood con King Vidor, e interpretato da Isa Pola, Nelly Corradi, Dirce Bellini, Vera Dani, Camillo Pilotto e Osvaldo Roseggio. In *Passaporto rosso*, soggetto di G. Napolitano diretto da Brignone, Isa Miranda avrà una parte assai difficile e diversa dalle solite. Degli altri film si conosce soltanto il regista, e così Blasetti dirigerà *Catene d'acciaio*; Camerini *L'automobile di tutti*; C. L. Bragaglia: *Oro nell'Oceano* e *L'amore*; Forzano: *Napoleone e le donne*; Matarazzo: *Un matrimonio proibito*. A tutti questi poi è da aggiungersi *Casta Diva*, di Gallone interpretato da Martha Eggerth e Sandro Palmieri (o Phillips Holmes nella versione straniera), e per ora l'elenco italiano è terminato.

Più ardua riesce la consultazione della vasta produzione americana ed europea. Cominciamo da quella americana, e precisamente dalla produzione M. G. M. Il primo nome che si cerca, quello di Greta Garbo, figura accanto agli altri di Fredrich March, Basil Rathbone, Maureen O'Sullivan, Reginald Denny ed il piccolo Freddie Bartholomew nella riedizione di Anna Karenina, questa volta diretta da Clarence Brown. Joan Crawford, con Robert Montgomery, ha un film: *Non più signore* (No more ladies), dalla commedia di A. E. Thomas diretta da Edward H. Griffith. Due film ha invece Jean Harlow. *Tentatrice bionda*, con Dik Powell, *China Seas*, dal romanzo di Crosbie Garstin adattato da Tay Garnett con Clark Gable e Wallace Beery. Ritroviamo ancora Clark Gable ne *Lo scandalo del giorno*, con Constance Bennet, e rivedremo Wallace Beery in *Aquile* (West Point of the Air), di Richard Rosson, dove con lui lavoreranno Robert Young, Lewis Stone, ancora Maureen O'Sullivan, e una nuova Rosalind Russell, che sarà interprete pure di un altro lavoro, con Paul Lukas *Il club del mistero* (The casino Murder case) dal romanzo giallo di S. S. Van Dine adattato da Ed Marin. Un film allegro sarà invece *Nel mondo delle meraviglie, Laurel and Hardy of Iowa*) dove i due popolari comici sotto la direzione di James Horne figureranno come soldati di un reggimento scozzese distaccato in India. Maurice Chevalier e Jeanette MacDonald ripeteranno *La vedova allegra*, nella nuova edizione di Lubitsch. Fra i tanti film promessi da Jean Parker, il primo sarà *Seguimi*, di Chester M. Franklin che tanto successo ha già avuto nella presentazione privata.

La Warner Bros mentre sta preparando l'annuale rivista musicale *Gold Diggers 1935* che dovrebbe rivelare, questa volta, Lucyle Keleling annuncia che Max Reinhardt ha condotto a termine il *Sogno di una notte di mezza estate* dove Jean Hunter Grant Mitchell, Anite Louise e James Cagney hanno contribuito al successo del regista che ha già ricevuto l'offerta di ridurre altri lavori di Shakespeare. Kay Francis, dopo *Living on Velvet* ha terminato anche *The goose and the gander*, diretto da Alfred E. Green, con Genevieve Tobin, Ralph Forbes, Claire Dodd. Dolores del Rio comporrà altre danze in *Caliente*, raccolta cinematografica di musiche originali che accompagneranno quattro nuovissime canzoni. Jackie Cooper, con Riccardo Cortez e Mary Astor, comparirà in una originale storia di John Fante diretta da Ross Lederman *Dinky*. Mervyn Le Roy ha sostituito Lyle Talbot a William Gargan in *Olio per le lampade cinesi (Oil for the Lamps of China)*, il film che ci farà conoscere Josephine Hutchinson, già nota attrice teatrale, e ci permetterà di rivedere la delicata Jean Muir. Inoltre l'ultimo lavoro di Barbara Stanwick è *La donna in rosso* (The woman in red), di Robert Florey e che ha per altri interpreti Gene Raymond e Genevieve Tobin.

La Paramount presenterà finalmente: *Lancieri del Bengala* (The life of a Bengale Lancer), dal noto libro di Yeats Brown e attorno a cui Harry Hattaway ha lavorato tre anni, con Ernest B. Schoedsack nella preparazione delle scene indiane che hanno per protagonisti Gary Cooper, Franchot Tone, Richard Cromwell, Sir Guy Standing ed una sola donna, Kathleen Burke. Joseph von Sternberg mostrerà il suo ultimo lavoro con Marlene Dietrich, con il quale vorrebbe rimediare all'insuccesso precedente: *Capriccio Spagnuolo* (Devil is a woman) che non sarebbe altro che la riduzione cinematografica di « La donna ed il burattino » di Pierre Louys. George Raft e Carole Lombard dimostreranno un'altra danza *Rumba*, ma Raft sarà anche compagno di Anna May Wong in *Quartiere cinese* (Limehouse blues), di Alexander Hall. Due film interpreterà pure Cary Grant: il primo *Ali nel buio* (Wings in the dark) con Myrna Loy, e l'altro, *Le signore ascoltino* (Ladies should listen) con Frances Drake ed Edward Everett Horton. Anche Claudette Colbert passerà dalla interpretazione di *Il giglio d'oro* (The gilded lily) a quella di *Il mondo privato*, con Charles Laughton e Mary Boland. Charles Laughton lavorerà anche in *Il maggiordomo si diverte* (Ruggles of Red Cap) con Leila Hyams, Mary Boland, Roland Young e Charlie Ruggles. Bing Crosby e Kitty Carlisle interpreteranno la commedia di Savoir, non nuova per lo schermo: *La granduchessa ed il cameriere* (My heart here is), e Sylvia Sidney e Gene Raymond: *La moglie indiana* (The red squaw) produzione P. M. Schulberg.

Per la Fox, la piccola Shirley Temple interpreterà, sempre sotto la guida preferita di David Butler: *La mascotte dell'aeroporto* (Bright eyes) con James Dunn e Judith Allen, e *Piccolo colonnello* (The little colonel) con Lionel Barrymore, Evelyn Venable e Bill Robinson. Ritornerà Gloria Swanson che ha scelto l'interpretazione di una fortunatissima commedia replicata a New York per mesi e mesi: *Musica nell'aria* (Music in the air), diretta da Joe May e dove ha per compagni John Boles, Douglass Montgomery, Reginald Owen e la misteriosa June Lang. Un giallo che illustrerà le avventure del poliziotto cinese Charlie Chan *L'uomo dai due volti*, (Charlie Chan's Courage), di Lewis Seiler, avrà come protagonista Warner Oland e Mary Brian. Pat Paterson e Lew Ayres saranno diretti da William Thiele in un brioso film: *Il club della giarrettiera*, dove vedremo inoltre Reginald Denny, la regina dell'eleganza di New York, Peggy Fears, ed il comico Sterling Holloway.

Per gli Artisti Associati un film che rispecchia un dramma naturale è *Il richiamo della foresta*, dal romanzo di Jack London, girato in parte nell'Alaska da William Wellman che si è servito dell'opera di Madeleine Carroll, Clark Gable, Jack Oakie e Katherine De Mille. Nel genere storico romanzesco abbiamo due lavori, diretti da Rowland V. Lee: *Il Conte di Monte Cristo*, con Elissa Landi e Robert Donat, un artista inglese che impersonerà anche Robin Hood, e *Il Cardinale Richelieu*, ossia George Arliss ai tempi di Luigi XIII con Maureen O'Sullivan, Edward Arnold, Francis Lister e Violet Kemper Cooper. Anche Richard Boleslawski dirigerà due film: *Il Conquistatore dell'India* (Clive of India) con Loretta Young, Ronald Colman e Colin Clive, e *I Miserabili*, dove al posto di Harry Baur nell'ultima edizione troviamo invece Charles Laughton, e gli altri interpreti saranno Fredrich March, Rochelle Hudson, Sir Cedric Hardwich, nonchè la moglie di Fredrich March: Florence Elridge. Charlot presenterà la sua misteriosa *Produzione N. 5*, di cui si conoscono soltanto i nomi di Paulette Goddard e del milionario di « Luci della città »: Harry Myers. Invece Wallace Beery sarà *Il grande Barnum* (The Mighty Barnum), il celebre impresario che avrà per compagni nella direzione di Walter Lang, Adolph Menjou e Virginia Bruce. Infine, *Folies Bergeres*, lo ultimo lavoro di Maurice Chevalier in America ed il primo di Merle Oberon, diretto da Roy del Ruth.

Fra i tanti film della Columbia ricorderemo. *Non c'è gloria più grande* (No greater glory), da una commedia di Molnar diretta da Frank Borzage e interpretata da Frankie Darrow, Jimmy Butler e Lois Wilson. *Straniero in casa sua* (Gimpy), di Rosen, con Mona Barrie e Jack Holt, *Io ti amerò sempre*, di Leo Bulgarow, e che è un poco il film dei dimenticati poichè riporta allo schermo Nancy Carroll, Howard Hackmann e George Murphy; e il lavoro che Lilian Harvey ha lasciato in ricordo all'America *L'uomo stasera* (Strictly dishonourable), di Victor Schertzinger, interpretato da Tullio Carminati.

Anche per l'Universal, Claudette Colbert girerà un film, e precisamente: *Imitazione della vita* (Imitation of life) diretto da John M. Stahl. Sempre editi dall'Universal vedremo *La vita notturna degli dei* (Night life of the Gods), l'ultimo lavoro di Lowell Sherman e *Great Expectations*, dal romanzo di Charles Dickens, nonchè la riduzione della commedia di Molnar *La buona fata*, interpretata da Margaret Sullavan.

Dalla R. K. O. si attende: *L'allegro divorzio* (The gay divorce), pretesto di esibizione di nuovi balli, fra cui « il continentale », da parte di Fred Astaire e di Ginger Rogers; *Becky Sharp*, interamente a colori. *Il dramma di quella notte* (Murder on a Honeymoon) con Edna May Oliver — la zia March di « Piccole donne » — e James Gleason; *Capitano Burrasca* (Captain Hurricane) e la commedia musicale *Quattro donne da amare* (Four stars for love) diretta da Felix Young e interpretata da Lucienne Boyer.

Per la produzione europea, la Germania annuncia diversi lavori dell'Ufa: *Anfitrione*, di Reinhold Schünzel, e interpretato da Kate Gold, Willy Fritsch, Paul Kemp, Adele Sandrock. *La pulzella Giovanna* (Das Madchen Johanna) realizzata da Gustav Ucicky su scenario del poeta Gerhard Menzel, con Angela Salloker quale Giovanna e per altri interpreti Gustaf Gründgens, Heinrich George, Theodor Loos; *Lo zingaro barone* dall'operetta di Johann Strauss diretto da Karl Hart e con Adolf Wohlbrück, Gina Falckenberg, Fritz Kampers; *Fammi felice* (Mach'mich glüglich!) film musicale diretto da Artur Robison e interpretato da Ursula Grabley, Harald Paulsen, Albert Lieven e Adele Sandrok; *Sciopero matrimoniale* (Ehestreik) di George Jacoby dalla commedia di Julius Pohl; *Turandot*, di Gerhard Lamprecht, con Kate von Nagy e Will Frisch; *Il diavolo in bottiglia* (Liebe, Tod und Teufel), da una novella di Stevenson realizzata da Heinz Hilpert e Reinhart Steinbicher, con Kate von Nagy e Albin Skoda, ed infine *Il segreto dei Varonzeff*, con Brigitte Helm e Jean Murat.

Dei lavori francesi sembrano sicuri, per il momento, solo *Poil de carotte*, di Julien Duvivier, finalmente permesso in edizione italiana, e con lo stesso interprete, il piccolo Robert Lynen, *Senza famiglia* realizzato da Marc Allegret. Si danno inoltre per certi, ancora un *Napoleone* di Abel Gance, e un *Gesù Cristo* (Golgotha) di Julien Duvivier.

Fra i film provenienti dall'Inghilterra, la London Film si appresta a lanciare in tutta Europa un lavoro di grandi proporzioni: *Sanders of the river*, dal romanzo di Edgar Wallage, sceneggiato da Lajos Biro, diretto da Zoltan Korda, interpretato da Leslie Banks, Paul Robeson, Nina Mae McKinney. E poi notiamo: *Il sultano rosso* (Abul the damned) — prod. B. I. P. — diretto da Karl Grune e interpretato da Fritz Kortner, Nils Asther, Adrienne Ames. Paul Stein, dopo « Sinfonie d'amore » ritenta la rievocazione musicale con *La Boheme* (Mimì) nell'interpretazione di Dougla Fairbanks Jnr. e Gertrude Lawrence. La tragedia storica avrà il suo eroe in *Drake e la regina Elisabetta* (Drake of England) diretto da Arthur Woods e interpretato da Matheson Lang. Athene Seyler, Jane Baxter. Infine rivedremo Lilian Harvey, ritornata dall'America, nella interpretazione della popolare composizione di Weber: *Invito alla danza* diretta da Paul Merzbach.

togue

CINEMATOGRAFIA ITALIANA

LA REVISIONE DELLE PELLICOLE

Nel vastissimo campo della cinematografia, la Direzione Generale, istituita presso il Sottosegretariato Stampa e Propaganda studia la realizzazione di tutte le varie e possibili manifestazioni, sia per l'accertamento come mezzo di diffusione della scienza, dell'arte e della cultura, che come attività sperimentale e dilettantistica, le quali, incoraggiate e indirizzate, possono dare i più lusinghieri risultati, come già si può intravedere dalle sezioni cinematografiche esistenti presso i Guf. Sono in corso di elaborazione le norme che dovranno trasformare l'istituto della revisione delle pellicole, per renderne la funzione non più passiva ma attiva cioè principalmente diretta a dare vita ad una più intensa e scelta produzione cinematografica. Le commissioni di revisione hanno compiuto un notevole lavoro. Esse infatti, dal 1. ottobre 1934, inizio del funzionamento della Direzione Generale, al 28 febbraio scorso tennero ben 303 sedute di cui 235 delle commissioni di prima istanza e 68 della commissione di appello. I lavori presentati alla revisione sono stati di lungo metraggio, italiani 30, di cui 19 approvati, 2 approvati con modifiche, 5 vietati; esteri, 192, di cui 142 approvati, 25 approvati con modifiche, 15 vietati; di corto metraggio: italiani 14, di cui 12 approvati e 2 approvati con modifiche; esteri: 99, di cui 95 approvati, 2 approvato con modifiche, 2 vietati. In totale, sono state esaminate 321 pellicole. Sono in corso di esame le produzioni effettuate nel 1934-35, per l'assegnazione dei premi per due milioni.

CONFIDENZE DI W. DISNEY

Come siano nate e si siano affermate in me tendenze artistiche è un mistero dato che nessuno nella mia famiglia ne ebbe mai. I miei fratelli sono tutti uomini d'affari, qualità spiccatissima in Roy, l'attuale amministratore degli Studi Disney.

Nacqui a Chicago il 5 dicembre 1901. A nove anni incominciai la mia carriera di lavoro, come molti giovani americani, facendo il distributore di giornali. Avevo un gran da fare e a stento trovavo il tempo per andare a scuola. Passato al liceo dividevo il mio tempo fra il disegno e la fotografia: illustravo il giornale della scuola e giravo i miei primi film con una macchina da presa sconquassata e primitiva. A quindici anni fui costretto a interrompere gli studi regolari ed a ritornare alla vendita di giornali, nella stazione di Chicago. Amavo molto quella vita: m'attaccavo ai predellini dei treni, mi gloriavo della mia uniforme e passavo molte ore sul carico del carbone con i macchinisti.

Nel 1917, a causa della guerra mondiale si verificò una grande mancanza di lavoratori. Credetti giunto il momento di migliorare la mia situazione. Feci domanda di essere impiegato all'ufficio postale, ma dato il mio aspetto molto giovanile la mia richiesta non fu presa in considerazione. Fu allora che ricorsi ad una non particolare abilità nel truccarmi. Cambiai vestito e pettinatura, e assunto un aspetto da giovanotto serio, ritornai allo stesso ufficio, e il medesimo capo ufficio che mi aveva respinto, mi assunse.

Nell'autunno dello stesso anno anche l'America entrò in guerra. Chiesi di essere arruolato volontario ma fui respinto perchè troppo giovane, così dall'esercito come dalla marina. Riuscii soltanto ad arruolarmi come autista nella Croce Rossa Americana e per un anno fui adibito al servizio di ambulanza sul fronte francese.

A guerra finita ottenni di essere assunto come caricaturista da una casa produttrice di lanterne stereoscopiche con un salario di 35 dollari alla settimana. Fu allora che tentai la prima volta l'applicazione del disegno animato. Questi disegni erano di carattere pubblicitario e dato il successo dei primi esperimenti ottenni che il direttore mi affidasse una vecchia macchina fotografica per i necessari sviluppi. Una rimessa abbandonata mi servì da studio e da laboratorio. Si usava allora il vecchio metodo di animazione che consisteva nel tagliare braccia e gambe ai diversi soggetti, unirle con spille poi farle muovere sotto la macchina. Cercai di applicare un nuovo sistema: il risultato fu soddisfacente e la ditta ne usufruì subito.

Dopo qualche mese lanciai il primo corto metraggio di disegni animati riproducente eventi locali, che fu proiettato contemporaneamente in tre cinematografi. Subito le richieste giunsero da tutte le parti ed io m'impegnai di fornire un disegno animato d'attualità ogni settimana. E' interessante notare che essi mi venivano pagati 30 centesimi al piede. Ora il costo delle « sinfonie allegre » e di « Topolino » è di 25 dollari al piede!

Fu in quell'epoca che incontrai Topolino. Ho sempre avuta una speciale predilezione per i topi. Ne tenevo sempre parecchi in una gabbia per studiarne gli atteggiamenti. Una di queste bestiole aveva preso l'abitudine di uscire dalla gabbia e camminare sul tavolo da disegno. Lo chiamai Mickey (Michelino), nome che stava a pennello a un vispo e coraggioso topolino, non immaginando che questo nome sarebbe un giorno diventato più famoso del mio. Ma allora Topolino non era ancora nato come creazione artistica. Gli esperimenti di animazione dovevano essere affrontati in pieno e certo non bastavano i pochi mezzi ed i rudimentali attrezzi da me posseduti nè mi potevo permettere di abbandonare l'impiego per dedicare ai miei studi maggior tempo. Comunque la rimessa meglio attrezzata divenne un centro dove convenivano serialmente i miei amici artisti per discutere e approfondire il mezzo che doveva far rivivere le belle vecchie favole. Durante sei mesi tutte le serate furono dedicate alla creazione del primo corto metraggio artistico « Cappuccetto rosso ». Quantunque non soddisfatto, ma fiducioso nell'affermazione del nuovo sistema, mi decisi a lasciare l'impiego e affrontare l'alea del successo. Ma invece del successo vennero i guai. Riuscito a raggranellare i denari del viaggio facendo il fotografo ambulante, raggiunsi Hollywood dove immaginavo di trovare accoglienze entusiastiche. Infatti l'entusiasmo fu tale che per tre mesi bussai insistentemente a tutte le porte senza altro risultato che di vedermele chiudere implacabilmente sul naso. Quando fui ridotto del tutto al verde mi giunse da New York una commissione di disegni animati simile ad un campione che avevo spedito alcuni mesi prima. Con prestiti in famiglia comperai una vecchia macchina da presa, ricavai dei tavoli da disegno da vecchie casse di imballaggio e con l'aiuto di due ragazze ritoccatrici, impiegate a quindici dollari alla settimana, riuscii a varare il primo disegno: « Alice nel paese delle meraviglie ».

Fu allora che nacque nel mio cuore un tenero sentimento per Lilian Bond, una delle due aiutanti, la quale divenne poi mia moglie. Vivevo allora in una modesta cameretta con mio fratello e prendevo i pasti in una rosticceria. Apparve in quell'epoca la mia creazione popolare: Osvaldo, il coniglio. Ma non ero soddisfatto. Su quale animaletto accentrare le avventure fantasiose se tutti erano stati già sfruttati? Trovato! Un topo: il mio Mickey Mouse!

Il resto è generalmente noto. Ma è poco noto che i miei favolosi guadagni, di cui tanto si parla e si scrive, sono un mito perchè ogni mio guadagno è stato costantemente investito per la quasi totalità in continui nuovi attrezzamenti e perfezionamenti. Soltanto così si è potuto giungere alle « Silly Simphonies », ai « Tre Porcellini », al « Grosso lupo cattivo » e agli altri più recenti cartoni sonori a colori.

Walt Disney

WALT DISNEY ALLA MOSTRA DI VENEZIA

Una delle adesioni estere più significative tra quelle pervenute alla III Mostra internazionale di Arte Cinematografica che si sta organizzando per il prossimo agosto a Venezia, per cura della Biennale, è quella di Walt Disney, il geniale creatore dei cartoni animati che l'anno scorso hanno ottenuto un successo così caloroso alla II Mostra.

Il grande artista ha aderito con una lettera entusiastica all'invito rivoltogli dalla Mostra Cinematografica di Venezia, dichiarandosi felice di poter presentare la sua nuova produzione inedita alla grande competizione mondiale del Cinema.

LETTERATURA CINEMATOGRAFICA

Adrian Brunel, scrivendo questo libro di chiarissima lettura, fino dalla prefazione si è fatto un dovere di dichiarare che « questo abbozzo della tecnica della produzione cinematografica deve essere inteso sopratutto come guida per gli amatori entusiasti (« tifosi » come diremmo noi) del cinema, ma tuttavia deve divertire i professionisti ». Essendo il sunnominato britannico cineasta una persona anmodo e dalle idee precise, tutto il libro risponde pienamente ai suoi punti di partenza tutt'altro che pretenziosi. E' vero d'altra parte che questa opera « L'arte — od il mestiere — del cinema » può meritarsi la definizione di piccolo prezioso volume, o meglio tenerne un altra affine soltanto in virtù della « abbreviated glossary » dei principali termini tecnici, nel quale troviamo spiegazioni utili e limpidissime (sopratutto raccomandabile quella riguardante il « dunning process »), e dalla nutrita appendice finale (pagg. 169-236) composta di dodici articoli scritti dai più illustri competenti, divisi per attribuzioni, di Inghilterra. Tutto quel che precede, sebbene esposto con nettezza e proprietà che direi classiche, è alquanto elementare; e d'altra parte, adatto ad una erudizione per noi superflua. Mi spiego subito. Il maggior numero di pagine, qui, è occupato da saggi consigli, da opportune classificazioni (« The Pre-Scenario Stage », « Production », « Editing ») e da esemplificazioni esatte, ma davvero non rivoluzionatrici (« Shooting Script of a Dialogue Film », « Scooting Scrip of a Silent Film »). Il resto per noi non serve che a farci conoscere le definizioni ed i nomi inglesi corrispondenti ai nostri termini: cose in massima parte già risapute, dai cultori della settima arte.

*

E' necessaria una parentesi. Chi è Brunel? Uno scenarista e direttore inglese che non si è mai mosso voglio intendere nell'esercitare il suo mestiere, da Dover a Liverpool. Le sue energie sono state utilizzate per non breve tempo dalla « Gainsborough Pictures », dalla « British Gaumont », dalla « G. S. Enterprises Fox », dalla « Reprograph, dalla « British » and Dominions» infine ha fondato la «Brunel e Montagu Ltd». In « Filmcraft » si parla di un film da lui diretto e sceneggiato, « I'm an Explosive! » (con Eliot Makeham, Billy Hartnell Gladys Jennings), e di un altro, « A Light Woman » (con Benita Hume) nel quale Brunell è stato solo uno degli scenaristi. Di tutt e due i suoi scenari egli dà degli esempi che non dicono nulla di nuovo, ma sono composti con la già ammirata sobrietà ed efficacia a lui proprie. Il primo film è parlato ed il dialogo forse è un tantino sovrabbondante, a quel che è dato di vedere; nel secondo, muto, c'è più spazio per l'azione.

Nel « Pre-Scenario Stage », Brunel comincia con il dare facili consigli ad un immaginario novizio, che sta per attendere ad un film. Ne stralcio qualcuno: « Prima di tutto, lasciatemi inserire qui un largo, comprensivo e enfatico NON. Non siate troppo ambiziosi; non vi imbarcate in qualche cosa che non siete sicuro di poter fare dignitosamente, evitate i soggetti spettacolari — che servono solo a mettere in campo le vostre deficienze; più il vostro soggetto è semplice, maggiori saranno per voi le opportunità di spiegare e di mettere in atto la vostra arte, la vostra abilità e la vostra fantasia ». « Non siate legato alle ridicole convenzioni dei professionisti... ».

In un secondo tempo è facile trovare delle idee poste in campo meno direttamente, e perciò più interessanti. « Bisogna partire con il film sulla carta e nella testa ». « Fra le tre fasi della creazione del film — scenario, ripresa e montaggio — io sono quasi tentato a definire la ripresa come la meno importante. (Non sono affermazioni eccezionali, o almeno non del tutto sorprendenti; ma rivelano la serena esperienza dell'autore.

Infine egli esamina con acuta sottilezza tutta esaminabile: dà esempi semplicissimi e, a parte conchiusa, si trova che il lavoro è perfettamente disposto, e che assolutamente non è possibile trovare dei vuoti o delle sproporzioni.

*

Nella seconda parte (« Production ») spicca il criterio esposto da Brunel per l'attribuzione delle mansioni, di calibrato equilibrio. Tutti i problemi inerenti alla produzione sono affrontati con agile prontezza. Per il direttore di poca esperienza ci sono anche dei consigli che mi sembrano molto più utili, (come manovrare le masse, come guidare gli attori).

La terza parte (« Editing », cioè « Montaggio ») è occupato dalla descrizione dei vari metodi, dai diversi quesiti che si presentano all'« editor », infine da non peregrine conclusioni. Qui forse ci sono dele pecche, ampiamente riscattate, del resto, dall'appendice.

*

Ecco infine i titoli degli articoli contenuti nell'appendice, che è la più interessante parte del libro, senza intenzione di offesa per l'autore, qui brillano i meriti suoi di compilatore, dopo tutto. Ian Dalrymple, supervisore per il montaggio alla Gaumont-British e alla Gainsborough, in « Commercial Cutting » descrive assai bene l'attrezzamento per il montaggio di uno studio moderno. « Cutting Produtione » di Sergei Nolbandov, uno scenarista russo, è evidente e chiaro. « Creation » di Ivor Montagu, che Brunel definisce il miglior direttore inglese, è acuto ed esauriente. « Film Writing », dovuto allo scenarista Mac Phail, è finissimo. Ed ecco gli altri: « L'illuminazione e la sua applicazione » di Henry Harris, il più celebre « cameraman » inglese. « Nota sulla direzione artistica (scenografia) » dell'architetto ed ex operatore e direttore Frank Wells. « Nota sulla direzione » di John Orton. « Amministrazione della produzione » di T. Lionel Rich. « La pratica del montaggio » di Michael Hankinson; « Dialogo cinematografico » di Milton Beaufoy; « Sub Standard Editing » di Reginald Beck. « L'aiuto-direttore » di Roy Lockwood.

Mi sembra che gli enunciati bastino: e la conclusione è facile a trarsi. Libro forse di lusso, nel senso che non indispensabile, ma ricco di cose.

Gianni Puccini

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

PIRANDELLO IN AMERICA

Si sa da Hollywood, che Luigi Pirandello ha firmato un contratto con la Metro Goldwyn Mayer per un soggetto originale e che per questa sua futura collaborazione egli è già atteso a Culver City.

RENE' CLAIR ALLA LONDON FILM

Renè Clair dirigerà il suo primo film per London, ai primi di giugno. Ne sarà protagonista Robert Donat, che dopo « Le sei mogli di Enrico VIII » aveva interpretato, « Il Conte di Monte Cristo ». Il titolo di questa nuova produzione, verrà annunciato fra pochi giorni. Renè Clair ha dichiarato di essere impaziente di lavorare con Robert Donat che aveva già conosciuto a Londra, durante le riprese di «The Sleeping Clergyman » e che considera come uno dei migliori attori giovani su cui si possa fare affidamento per l'avvenire. Dopo questo film, Renè Clair sarà subito chiamato a dirigerne un altro, nel quale Charles Laughton figurerà quale principale attore.

BETTE DAVIS, DAMA D'ONORE

E' in preparazione negli studi di Burbank un film intitolato Lady in Waiting (Dama d'onore) la cui interpretazione sarebbe affidata con ogni probabilità a Bette Davis, tenuto conto dei successi finora riportati. Il soggetto del film dovuto ad Irwing Gelser tratta il problema della ragazza moderna, che lascia la famiglia per vivere da sola e crearsi un avvenire. Per questa difficile interpretazione era stato fatto anche il nome di Jean Muir, ma è quasi certo che al suo posto — essendo occupata nell'interpretazione di « Sogno di una notte di mezza estate » sarà chiamata indubbiamente la brava protagonista di « Il selvaggio »: Bette Davis.

ABITI IN CELLOPHANE

Questi abiti di cellophane di una speciale qualità bianca e nera saranno indossate dalle numerose ragazze di Busby Berkeley, durante la danza che porta il nome di « Lotus from Manhattan » e che costituisce la sorpresa ed una delle attrazioni di « Go into Jour dance », la commedia musicale interpretata per la Warner Bros da Al Jolson e Ruby Keeler. Si racconta che per la confezione di questi originalissimi abiti siano occorsi più di mille jarde di cellophane.

AMBIENTI NUOVI

Per la lavorazione del film M. G. M. « Age of indiscretion », lo sfondo di questo dramma scritto da Leon Gordon richiede una moderna tipografia in piena attività, sicchè incidentalmente si possa vedere il procedimento completo di illustrazione, composizione, ed impaginazione di un libro. Per avere quindi la perfetta realtà ambientale, uno dei più importanti stabilimenti tipografici d'America, sotto le direttive di un competente in materia, è stato pregato di voler dare ospitalità al personale artistico e tecnico della Metro per effettuare le riprese necessarie.

DIAGNOSI DELLA CINEMATOGRAFIA TEDESCA

Il Ministro per la Propaganda del Reich Dott. Goebbels, ha recentemente attribuito i mali che affliggono la cinematografia tedesca ai alcuni nefasti tipi di film. Anzitutto al « Film congiunturale » che sarebbe quello che a scopo affaristico indegnamente sfrutta temi patriottici o politici; poi al « Film in serie » che crea soltanto molteplici e stanche varianti di film precedenti che abbiano avuto redditizi successi; al «Film senza sfondo di vita » che presenta per lo più mondi inesistenti, ma gradevoli alla folla, ed infine al « Film che sotto la maschera di una presentazione spigliata o satirica mette insieme una generale predisposizione all'idiozia » e al « Film che poggia soltanto su effetti a buon mercato e che è stato girato unicamente per riempire la cassetta ».

PER AVERE UN BUON SUCCESSO

La formula è stata trovata da Carl Laemmle, secondo cui il successo sicuro di una produzione è garantito da tre elementi soltanto, e cioè: da un libro che abbia interessato chiunque; da un attrice che sia molto nota, molto bella e molto brava; da un direttore che sappia fare un film anche senza la nota attrice ed il noto libro.

JACKIE COOPER AL LAVORO

L'attore fanciullo, che si è acquistato rinomanza in tutto il mondo, specialmente per le interpretazioni di « Il campione » e dell'« Isola del Tesoro », è stato scritturato dalla Warner Bros per un lavoro che avrà per titolo « Dinky ». Il film, ricavato da Harry Sauber da un racconto originale di John Fante sarà diretto da D. Ross Lederman.

ULTRAMICROSCOPII

Ecco cosa ne pensano delle bugie i più quotati soci dello schermo. Queste dichiarazioni sono costituite da diverse interviste.

— Le bugie sono come le vetture del treno: una tira l'altra. - Dick Powell.

— E sono anche come le mani: una lava l'altra e tutte due si servono della buona fede del prossimo come un asciugamano. - Ruby Keeler.

— Generalmente l'uomo, non avendo nulla a dire, tace. La donna, invece, parla. Ecco perchè il sesso debole è senza dubbio più sincero se sittisce. - Lyle Talbot

— Quando una donna non può più mentire scoppia in lacrime: le lacrime sono l'estrema risorsa delle bugie, gli ultimi spiccioli della malafede. - Guy Kibbe.

— Un individuo incapace di mentire è come un automobile senza carrozzeria: mostra lo chassis dei suoi pensieri. - Joe E. Brown.

— Il giuramento è il passaporto della bugia. - Pat O'Brien.

— Le bugie hanno le gambe corte, ma se le allungano scavalcando con facilità le frontiere della buona fede. - Dolorose del Rio.

— L'amore è un pacifico scambio di menzogne autorizzato dal cuore a tutto vantaggio delle sue deficienze. - Kay Francis.

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Non credo che George Milton, ovvero Bouboule possa avere successo in Italia. E' un attore tipicamente francese, della vecchia pochade, di un genere comico piuttosto grossolano privo di trovate gustose, anche questo *Bouboule I o re Negro* non ha niente di interessante pure essendo più divertente degli altri film di Milton.

Ottocento romantico diretto da Herbert Wilcox e interpretato da Anna Neagle ci aveva fatto sperare qualche cosa pensando alla *Favorita di Carlo II* dovuta allo stesso binomio, ma invece il film che è tratto da una commedia di Noel Boward è piuttosto prolisso e statico.

Willy Forst è ritornato per un momento dopo i suoi brillanti successi di regista alla interpretazione. Lo ha voluto Karl Hartl per *Così finì un amore* film storico in cui gli è compagna Paula Wessely. La realizzazione per quanto sostenuta da una discreta sceneggiatura divaga un po' troppo e non ha uno stile ben definito e persuasivo, lasciando intravedere fin dal principio le soluzioni del dramma che d'altronde, essendo derivato dalla storia non potrebbe avere soluzione diverse, è un po' troppo di maniera.

Quattro film americani di cui di cui giallo o press a poco. *La porta segreta* è realizzata da Charles Vidor da non confondersi con King Vidor. C'è una bella differenza fra i due. *Imperatrice perduta* è di Edward Sutherland che ha cercato non riuscendogli di creare quell'atmosfera allucinata che si addiceva al soggetto del film.

Incatenata è del trinomio Brown - Crawford - Gable dal quale speravamo di più. *Tormenta* di Brown Crawford e anche *Amante* erano assai migliori. *Incatenata* costruito sopra un brutto soggetto di Edgard Selwyn risente dei motivi cari a Brown pur senza raggiungere quella completezza che Brown solido ed intelligente mestierante avrebbe potuto darci. *Usanze di Allora* il cui scenario è dovuto a sei persone e la cui regia è di Alexander Hall è un film piuttosto grazioso. Narra un episodio del primo 800 americano con una certa grazia e vivezza ed ha in Franz Lederer, Joan Bennett e Charles Ruggles tre simpatici interpreti. Costumi e scenografia delicatamente trattati nell'armonica composizione della pellicola.

V.ce

NOTIZIE RECENTISSIME

Altre 29 condanne a morte
alla Corte marziale greca

ATENE, 11

Il processo contro i ribelli della Marina ha contato il più gran numero di imputati, tra i presenti e gli assenti essi hanno raggiunto la cospicua cifra di 228. La Corte navale di Salamina, che si era ritirata ieri mattina per deliberare, ha emesso il suo verdetto dopo 17 ore, pronunciando 29 condanne a morte tra i condannati presenti sono il capitano di fregata Pazaglu e l'aspirante Trighirakis, degli assenti, cioè riparati all'estero, vengono condannati l'ammiraglio Demesti cas, i capitani di vascello Colialexis, Chatzikiprios, il colonnello Grigoralis e altri 23 ufficiali.

Trenta altri imputati sono stati condannati alla reclusione perpetua, altri ancora a pene variabili da uno a vent'anni, diciotto appena sono stati rimessi in libertà.

I condannati a morte hanno subito avanzato domanda di grazia al Presidente della Repubblica. A tutti i condannati verrà inflitta la degradazione militare.

Si informa che lunedì verrà revocata la legge marziale, saranno rimosse le misure eccezionali e prese decisioni definitive circa le elezioni politiche.

Si apprende all'ultima ora che due ufficiali detenuti e condannati a morte hanno avuto commutata la pena capitale in quella dei lavori forzati a vita.

Dieci morti per lo scoppio
d'un carro di petrolio

HONG KONG, 11

Un carro cisterna di petrolio che si trovava all'esterno di una fabbrica di petrolio americana è esploso improvvisamente stamane incendiandola. Dieci cinesi sono rimasti uccisi sul colpo.

Tragica evasione in America
Due morti e due feriti

CROCKETT (Texas) 11

Dopo aver ucciso una guardia e averne ferito altre due, quattro detenuti sono evasi da la colonia agricola penale di Eastland. Gli evasi, che erano armati di pistole procuratesi non si sa come, hanno sostenuto con gli agenti di custodia una vera battaglia, poi si sono dati alla macchia, facendo perdere le loro tracce. Viene rilevata una curiosa coincidenza: l'audace evasione è avvenuta poche ore dopo l'esecuzione della condanna a morte del bandito Hamilton il quale, in identiche circostanze e nella stessa colonia penale era riuscito ad evadere nel 1933, uccidendo pure una guardia. Gli agenti incaricati di rintracciare i quattro evasi hanno trovato a circa 8 miglia dalla colonia il cadavere di uno di essi, tale Joe Peth.

Il trimotore Parigi-Londra
precipitato nella Manica?

PARIGI, 11

All'aerodromo di Le Bourget si è inquieti sulla sorte del trimotore che ha lasciato stamattina l'aeroporto diretto a Londra e che non ha più dato notizie.

LONDRA, 11

La stazione radiotelegrafica nomonativa a Deal » ha ricevuto un messaggio annunciante che un aeroplano finora non identificato è precipitato in mare fra Douvres e Folkestone.

Suona a stormo le campane
per un morto che non c'è

COPENAGHEN, 11

La scorsa notte, verso le 3, il villaggio di Rvslunge, nella Danimarca settentrionale, è stato improvvisamente svegliato dalle campane della chiesa suonanti a stormo. Secondo la consuetudine locale il segnale doveva essere l'annunzio della mobilitazione, per cui la popolazione balzò, impressionatissima, dal letto, credendo che fosse scoppiata la guerra. Il pastore evangelico pensò invece che si trattasse di qualche malintenzionato e, armatosi, in mancanza di meglio, di un arpione di quelli usati per la caccia alle balene, scese nella chiesa, dove si trovò dinanzi ad un uomo in camicia, il quale, seduto sull'altare, pronunciava un discorso funebre ad un immaginario defunto.

Il disgraziato, che è risultato essere un mugnaio trentenne, certo Giovanni Kusalsen, è stato ricoverato nel manicomio.

La nota ceca per i ratti

PRAGA, 11

La nota cecoslovacca di protesta contro il rapimento di una persona, compiuto a Zelezna Ruda è stata rimessa stamane alla Wilhelmstrasse.

Bambino caduto nell'Adige
salvato da un avanguardista

CAVARZERE, 11

Il bambino Sattin Nazzareno di Luigi di anni 7, si trovava ieri mattina a giuocare tutto solo nei pressi del ristorante Tempesta lungo la scarpata sinistra del fiume il cui corso, per l'abbondante morbida di questi giorni ha assunto carattere torrenziale.

E' da notare che, appunto per lo ingrossamento del fiume, la massicciata di sostegno lungo l'argine, si trova già superata di qualche metro per cui il declivio della scarpata porta direttamente a contatto con l'acqua. Ad un certo momento il piccolo Sattin arrivò andando a cadere nel profondo fiume. Il corso impetuoso avrebbe in breve travolto il piccino se l'avanguardista Guido Sacchetto di Giacinto di anni 15 il quale si trovava a passare in quel momento con ... accorso in suo aiuto, riuscendo con non poco pericolo per se stesso ad acciuffare per i capelli il pericolante e a trarlo a salvamento.

La conclusione del Concorso ippico internazionale

Presente il Sovrano il cent. Kechler
vince definitivamente il Premio Reale

ROMA, 11

Alla presenza di S. M. il Re e di una folla numerosissima si è disputato nel pomeriggio in Piazza di Siena il Premio Reale (Coppa dei vincitori) che ha coronato brillantemente il decimo concorso ippico internazionale. Il Sovrano è giunto alle 16 accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale ed ha preso posto nella tribuna reale dove era già S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia. L'arrivo di S. M. il Re è stato salutato dalle note della fanfara e dalla Marcia Reale e dall'Inno Giovinezza cui ha fatto eco fragorosa l'acclamazione fervida della folla. Il Sovrano è stato ricevuto dalle autorità tra le quali erano i Sottosegretari alla Guerra e alla Marina.

Prima dello svolgimento della Coppa dei vincitori hanno avuto luogo le prove del premio Lido di Roma concluse con la seguente classifica: 1. cap. Marzano (Italia) su San Martin percorso netto in 1'33" e 4/5, 2. ten. De Bartillat (Francia) su Rollet in 1'34", 3. capo manipolo D'Angelo (Italia) su Habanera in 1'35" 4/5, 4. ten. Buceta (Portogallo) su Beaulieu in 1'37" 4/5, 5. magg. Morigi (Italia) su Quattrino in 1'40" 2/5; 6. ten. De Busnel (Francia) su Caravelle in 1'42"; 7. cap. Quinn (Irlanda) su Red Huet in 1'44" 2/5, 8. cap. Artalejo (Spagna) su Kurdo in 1'45", 9. ten. Apostol (Romania) su Odila in 1'55" e 3/5; 10. cap. Gabin (Spagna) su Le Jeune Amy in 1'50" e 4/5.

I vincitori si sono recati nella tribuna reale dove S. M. il Re si è degnato consegnare loro i premi.

Dopo un breve intervallo hanno avuto inizio le prove del Premio Reale al quale partecipano i soli primi classificati delle prove precedenti del concorso. I percorsi sono avvenuti nel seguente ordine: tenente Greter (Olanda) su Trasese 19 penalità in 2'21", magg. Morigi (Italia) su Ostilia 12 penalità in 1' 52" 4/5, ten. Beltrao (Portogallo) su Fossate 4 penalità in 1'45"; centurione Kechler (Italia) su Cocite con il primo percorso senza penalità tra gli applausi entusiastici del pubblico, tempo 1'38" 2/5, capitano Cavanillas (Spagna) su Redistata 4 penalità in 1'49" 2/5, comm. O. Dwyer (Irlanda) su Limerik Glace percorso netto in 1'40" 4/5; tenente Apostol (Romania) su Bucarie 8 penalità in 1'36"; tenente Machado (Portogallo) su Cabritu sbaglia il percorso e si ritira; tenente Cavaieli (Francia) su Airousta 4 penalità in 1'49" 3/5; tenente Buceta (Portogallo) su Beaulieu si ritira, tenente Tudoran (Romania) su Royon Soleil 8 penalità in 1'46" e 4/5, tenente Bizard (Francia) su Gobe Mouche percorso netto in 1' 43" 1/5; tenente De Mena e Silva (Portogallo) su Sylvain 12 penalità in 1'39" 2/5, tenente Greter (Olanda) su Ianica 4 penalità in 1' 53" e 3/5, tenente Artalejo (Spagna) su Le Cabonon percorso netto in 1' 41" 2/5; capitano Aherne (Irlanda) su Biarney Castle percorso netto in 1'40"; tenente Altalejo (Spagna) su Mandaria si ritira; tenente Beltrao (Portogallo) su Biswit penalità 26 3/4 in 2'4", capitano Filipponi (Italia) su Nasello si ritira; tenente De Busnel (Francia) su Campagne 4 penalità in 1'42" 2/5; tenente De Bartillat (Francia) su Wilson si ritira; capitano Galna (Spagna) su Ellucidas si ritira; tenente Van Laum (Olanda) su Danseuse Rose si ritira; tenente Tudoran (Romania) su Hunter percorso netto in 1'59" 2/5; capitano Bettini (Italia) su Sabaudia 4 penalità in 1'40" 2/5; tenente Van Schaik (Olanda) su Sante Bell percorso netto in 1'52"; capitano Aherne (Irlanda) su Ireland B. Own 4 penalità 1'33" 2/5; capitano Gibone (Italia) su Re di Cuori si ritira.

Ecco la classifica del Premio Reale: 1. centurione Kechler (Italia) su Cocite percorso netto in 1'38" e 2/5; 2. com. O. Dwyer (Irlanda) su Limerik Lace in 1'40" 4/5, 3. tenente Bizard (Francia) su Gobe Mouche in 1'43" 1/5; 4. capitano Aherne (Irlanda) su Biarney Castle in 1'40", 5. tenente Van Schaik (Olanda) su Santa Bell in 1'52", 6. tenente Artalejo (Spagna) su Le Cabonon in 1'54" 2/5, 7. ten. Tudoran (Spagna) su Hunter in 1'50" e 2 quinti.

Il concorso si chiude così con una splendida vittoria italiana. Sul più alto pennone viene issata la bandiera d'Italia. Tra gli applausi scroscianti della folla la musica militare suona la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza. S. M. il Re riceve nella tribuna reale i vincitori e fra rinnovati applausi consegna al centurione Kechler la Coppa che questi ha vinto definitivamente avendola conquistata per tre anni consecutivi e i premi agli altri primi classificati.

Quando S. M. il Re lascia la tribuna reale tornano ad echeggiare le note della fanfara della Marcia Reale e di Giovinezza tra gli applausi calorosi dell'immensa folla.

Anche i vicentini hanno avuto il loro fortunato

VICENZA, 11

Un progresso è stato fatto quest'anno nella ripartizione della fortuna che da Tripoli viene dispensata in misura tanto ingente. Vicenza hanno a quest'anno era stata dimenticata. Non si tratta di uno dei candidati milionari, ma è il primo atto verso quella meta. 34.000 lire, e son già qualche cosa, sono cadute dall'alto del cielo di Rossano Veneto. La fortunata è femmina, ci confermava stasera giuliva al telefono la fortunata vincitrice, Dais Caldana ha 29 anni. Non ha lasciato confessare la sua età: glielo avevamo chiesto con molta circospezione, ma guardo una donna ha l'età più bella della vita, non ci tiene ai segreti. La Caldana ci ha raccontato di aver acquistato il biglietto fortunato presso il Banco del lotto di Bassano del Grappa proprio negli ultimi giorni di vendita. Lo ha, logicamente comperato non perchè a si avesse puntata e tanto meno per il gusto di buttare al vento delle lire, ... era andata a Bassano per acquistare una cartella di quelle ... E di fronte ad un fiore tanto delicato anche la fortuna sebbene femmina non ha resistito.

Il padre della Caldana conduce a Rossano Veneto un negozio di biciclette, e gli affari non devono andare male. La giovane Dais è la maggiore di tre fratelli, di cui uno è studente a Padova, mentre la terza è una piccola sorellina. La lieta novella è venuta ad aprire il sorriso della fanciulla, alle 11.20 di stamane sotto forma del solito foglio giallo del telegrafo, quando la Radio alle 14.10 annunziava gli ultimi numeri estratti in casa Caldana si sapeva che il 30 estratto dei premi di consolazione portava la loro insegna.

Il rifugio Nevegal incendiato

BELLUNO, 11

Stamane alle 2.30 i nottambuli, si avvidero d'una grande fiammata sul Nevegal. Non v'era dubbio, il rifugio s'incendiava. Accorsero ma arrivati non trovarono che un grande braciere fumante. Il fabbricato consisteva in un grande baraccone di legno a un solo piano e comprendeva una vasta sala, cucina, una stanza pel ricovero del custode Carnola Graziano da Cirvoi, e quattro camere per forestieri. Il custode, la moglie e un bambino furono sorpresi nel sonno dal crepitio delle fiamme e dal calore crescente. Si salvarono a fatica.

E' stata aperta subito un'inchiesta, poichè mentre è esclusa qualsiasi responsabilità da parte del custode sembra che il sinistro sia stato provocato da qualche male intenzionato. I danni ascendono a 40 mila lire coperti d'assicurazione.

La beneficenza a San Donà
della Cassa di Risparmio

SAN DONA' 11

La succursale della Cassa di Risparmio di Venezia di San Donà ha fatto le seguenti elargizioni.

Comune di San Donà: O. N. Balilla L. 700; Piccole Italiane 200; Casa Ricovero 350, Orfanotrofio 400, Dispens. Antit. 200; Ass Mutilati 150, Ass. Combattenti 200, Ass. Madri e Ved. 100, Oratorio Don Bosco 200; Cong. Carità 300; Op. Mater Infanzia 200, Chiesa S. Donà 400; S. Vincenzo de' Paoli 200, Asilo Infantile 200, Scuola Arte Mestieri 100.

Comuni di Iesolo, Musile, Fossalta, Torre di Mosto, Ceggia, Noventa, Grisolera: O. N. Balilla 200; Cong. Carità 200; Asilo Inf. 100.

Comune di Meolo: O. N. Balilla L. 200, Cong. Carità 200; Asilo Infantile 100, Banda cittadina 100. Totale lire 8000, beneficenza precedentemente distribuita L. 1000. Complessivamente lire 9000.

Mortale incidente stradale

S. GIORGIO DI NOGARO, 11

Stamane, verso le 6, il cantoniere ferroviario Zanon Eugenio di qui, giunto in bicicletta nei pressi della Chiesa, alla svolta della strada per Trieste, colto da improvviso smarrimento, così almeno si suppone, andò a sbattere contro un autocarro con rimorchio che proveniva in senso inverso. Il disgraziato fu travolto dal pesante veicolo che era carico di ghiaia, e morì sul colpo fra il terrore degli astanti e del conducente dell'autocarro che invano aveva frenato bruscamente per impedire lo investimento del povero Zanon.

5 rivoltellate e 12 pugnalate contro l'ex fidanzata

CAPUA, 11

Il pregiudicato Raffaele Donna di Albanova, incontrava per la via di Castel Volturno la sua ex fidanzata Maria Russo e le esplodeva contro cinque colpi di rivoltella, senonchè, i proiettili andavano a vuoto. Allora il Donna rincorreva la Russo e la colpiva al petto con dodici pugnalate. Sulla riva del fiume, ove era avvenuto il sanguinoso incontro, seguiva una fiera colluttazione fra i due, per modo che entrambi finivano col precipitare nelle acque del Volturno, nelle quali avrebbero trovato la morte se non fosse intervenuto l'aiuto di persone provvidenzialmente accorse.

Ciclista travolto da un'auto

NOVARA, 11

Lo studente quattordicenne Remo Ferrini fu Gaudenzio, di Sozzago, attraversando in bicicletta la strada nei pressi del suo paese, veniva investito e travolto da un'automobile guidata dall'agente di assicurazione Attilio Gianotti fu Rodolfo, di 32 anni, di Novara. Il ragazzo venne trasportato colla stessa macchina al nostro ospedale dove gli si riscontrò fra frattura della base cranica. Mentre veniva portato a casa dai famigliari, spirava durante il percorso.

Annega in una vasca

CAMPOSAMPIERO, 11

Il bambino Mazzon Livio di Alviso di mesi 15 eludendo la vigilanza dei genitori si avvicinò ad una piccola vasca posta nel cortile che serve per abbeveratoio per gli animali cadde dentro e data la tenera età, trovò miseramente la morte per asfissia.

Premi per un milione e mezzo
assegnati a film italiani

ROMA, 11

La Commissione incaricata di esaminare le domande di premi alla produzione cinematografica italiana per la stagione 1933-34 ha terminato i lavori durante i quali sono state proiettate integralmente le 25 pellicole concorrenti.

La Commissione ha proposto di attribuire i premi come segue:

Lire 400.000 da dividersi in parti uguali fra le pellicole « Villafranca » e « 900 ».

Lire 640.000 da dividersi in parti uguali tra le pellicole « La cieca di Sorrento », «L'impiegata di papà», «Lento di questi giorni»; «Il signore desidera?», «Treno popolare»; «Il trattato scomparso»; «Non c'è bisogno di denaro»; «Giuliana».

Lire 320.000 da dividersi in parti uguali tra le pellicole: «Il presidente della Ba... », «Un cattivo soggetto»; «La maestrina», «L'avvocato difensore», «La signorina dell'autobus»; «Nini Falpalà»; «Il caso Haller»; «Creatura della notte ».

Lire 100.000 da dividersi in parti uguali fra le pellicole «Le fanciulle del mondo», «Oggi sposi»; «Tenebre »; «Il treno delle 21.15».

Lire 15.000 alla pellicola «Ritorno alla terra».

Lire 15.000 alla pellicola «Il Cardinale Lambertini».

Lire 10.000 alla pellicola «La serva padrona».

Limiti di età e modalità
per la quiescenza dei professori

ROMA, 11

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. L. concernente i limiti di età per collocamento a riposo del personale direttivo ed insegnante degli istituti di istruzione. Il decreto stabilisce che i professori degli istituti di istruzione superiore, compiuto il settantesimo anno di età, vengono collocati a riposo. Coloro che compiono il 70.o anno di età durante l'anno accademico, se abbiano effettivamente iniziato il corso, conservano l'ufficio fino al termine dell'anno accademico medesimo. I presidi i direttori e gli insegnanti degli istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica e di avviamento professionale sono collocati a riposo dal 16 settembre dell'anno solare in cui compiono sessantacinque anni di età. I direttori e gli insegnanti delle RR. Scuole e dei RR. Istituti di Arte, dei RR. Licei artistici e delle RR. Accademie di Belle Arti, dei RR. Conservatori di Musica e delle RR. Scuole di recitazione, sono collocati a riposo dal 1.o ottobre dell'anno solare in cui compiono i 66 anni di età. Al personale tecnico ed agli istruttori pratici delle scuole ed istituti di istruzione media tecnica ed avviamento professionale nonchè al personale amministrativo tecnico e di laboratorio delle RR. Scuole e dei RR. Istituti d'Arte, già dipendenti dal Ministero dell'Economia Nazionale sono applicabili, per il collocamento a riposo, le norme comuni vigenti per gli impiegati civili dello Stato e seguono le norme relative al trattamento di quiescenza per il servizio di supplente o di incaricato, prestato nelle scuole medie governative di ogni ordine e grado e per il servizio di assistente e di aiuto universitario e le disposizioni transitorie.

Ancora neve nell'Alto Novarese

NOVARA, 11

Stamane in parecchie località dell'Alto Novarese è caduta nuovamente la neve e la temperatura si è fatta fredda. Nella pianura si ebbe invece una forte grandinata che causò notevoli danni.

Schiacciato da un autocarro

MEDE, 11

Oggi nel pomeriggio, nel vicino comune di San Nazzaro Lomellina, il bimbo Antonino Ferro, di 3 anni, mentre attraversava la strada, veniva travolto da un pesante camion. Nonostante gli sforzi dell'autista, il piccino era trascinato sotto le ruote e letteralmente schiacciato. Il padre del bambino ha assistito impotente, alla tragica scena.

62 mila incidenti ferroviari
in Russia in un anno

MOSCA, 11

Tra gennaio e febbraio di quest'anno sono avvenuti in Russia non meno di dodicimila fra scontri e deviamenti ferroviari: nel corso del 1934 gli incidenti sono stati la bellezza di 62.000. Settemila locomotive e sessantamila vagoni hanno riportato avarie tali per cui buona parte di essi sono finiti tra i ferravecchi.

Il Commissario sovietico per le Comunicazioni non nasconde che la grandissima maggioranza degli incidenti è stata determinata dall'imperizia dei macchinisti, per cui si è deciso l'istituzione di nuove scuole per conduttori di locomotive; agli allievi verranno accordate particolari facilitazioni. Si spera così di avere, entro un paio di anni, un corpo di almeno 60.000 macchinisti, sufficientemente abili per porre fine alla spaventosa serie delle catastrofi.

Giacimenti auriferi in Finlandia

RIGA, 11

Si ha notizia da Helsinki che una impresa inglese si è assicurata per un quarantennio il diritto di effettuare scavi e ricerche in Finlandia su una zona di 3700 km. quadrati, ove esisterebbero importanti giacimenti auriferi. Secondo i termini del contratto, in caso di successo delle ricerche una parte del ritrovato spetterà al Governo finlandese.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	[illegible]	79.80	79.—	79.—
Redim. 3.50 p.c.	[illegible]	79.75	[illegible]	79.80
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 p.c.	[illegible]	[illegible]	89.50	90.—
Cred. Fon. 5 p.c.	[illegible]	[illegible]		
» 6 p.c.	—	—		
Cons. ter. 4 p.c.	470.—	470.—		
» 5.50 p.c.	—	—		
Cred. Mob. 6 p.c.	[illegible]	[illegible]		
» 5 p.c.	—	—		
Obbl. Las. 5 p.c.	[illegible]	[illegible]		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	[illegible]	[illegible]		
Buoni Nov. 1940	[illegible]	[illegible]	[illegible]	101.35
» 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	101.05
» 1943	[illegible]	94.—	[illegible]	94.25
I.R.I. 4.50 p.c.	[illegible]	[illegible]	—	—
El. Ferr. 4.50 p.c.	[illegible]	[illegible]	—	—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ass. Generali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
La Centrale	[illegible]	[illegible]	—	—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	[illegible]	[illegible]	—	—
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lagunare Veneta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosulich	—	—	—	—
Rubattino	[illegible]	[illegible]	—	—
Libera Triestina	—	—	[illegible]	[illegible]
Ven. di Navig.	—	—	—	—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]		
Cotonificio Furter	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Sec.	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ticino	[illegible]	[illegible]		
Cotonificio Turati	[illegible]	[illegible]		
Stamp. De Angeli	[illegible]	[illegible]		
Cantoni Coats	[illegible]	[illegible]		
Lan. Cav. Naz.	[illegible]	[illegible]		
M. Ros. Varzi	[illegible]	[illegible]		
Man. Rotondi	[illegible]	[illegible]		
Man. Tosi	[illegible]	[illegible]		
U. Cot. Merid.	[illegible]	[illegible]		
Ottone Man.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]		
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]		
Cascam Seta	[illegible]	[illegible]		
Bernasconi	[illegible]	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Pacchetti	[illegible]	[illegible]		
Cant. Veneziani	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	—	—
Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Metallurgica	[illegible]	211		
Miniere Arsuola	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stab. Dalmine	[illegible]	[illegible]		
Breda	[illegible]	[illegible]		
Bianchi	[illegible]	[illegible]		
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]		
F. I. A. T.	[illegible]	[illegible]		
Miani Silvestri	—	—		
Offic. Reggiane	[illegible]	[illegible]		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	170.20
Elett. Brioschi	[illegible]	[illegible]		
C. I. E. L. I.	[illegible]	[illegible]		
Dinamo Italiano	[illegible]	[illegible]		
Brennero	[illegible]	[illegible]		
Valdarno	[illegible]	[illegible]		
Alta Italia E. A.	[illegible]	[illegible]		
Emiliana	[illegible]	[illegible]		
Idroel. Trezzo	[illegible]	[illegible]		
Conduttore privil.	[illegible]	[illegible]		
» ordin.	[illegible]	[illegible]		
Sade	[illegible]	[illegible]		
Edison	[illegible]	[illegible]		
Edison Post.	[illegible]	[illegible]		
Idr. P. S. L. P.	[illegible]	[illegible]		
Tirso	[illegible]	[illegible]		
Vizzola	[illegible]	[illegible]		
Merid. di Elettr.	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Eserc. Elettrici	[illegible]	[illegible]	—	—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	[illegible]	[illegible]		
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]		
Distillerie Ital.	[illegible]	[illegible]		
Eridania	[illegible]	[illegible]		
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]		
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]		
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]		
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]		
Pesoli	[illegible]	[illegible]		
Aedes	[illegible]	[illegible]		
Fondiaria Reg.	[illegible]	[illegible]		
» 7 p.c.	[illegible]	[illegible]		
Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]		
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]		
Snarena	[illegible]	[illegible]		
Cant. Navali	[illegible]	[illegible]		
Grandi Alberghi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	41.50
Baccamenti	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]		
Brustol	[illegible]	[illegible]		
Dell'Acqua	[illegible]	[illegible]		
CAMBI				
Parigi	[illegible]	79.85	[illegible]	79.85
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	—	—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—	—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—	—
Berlino	[illegible]	[illegible]	—	—
Praga	[illegible]	[illegible]	—	—
New York (ch.)	12.14	12.15	12.11	12.15

TRIESTE, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 79 — Prestito Conv. 3.50 p. c. 76.80 — Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. 90 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.40 — Id. 1941 101.00 — Id. 4 p. c. 1943 94.25 — Adria 3250 — Cosulich 2450 — Libera Triestina 5650 — Lloyd 88 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 28 — Martinolich 8450 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 2110 — Assicurazioni Generali 4285 — Riunione Adriat. prima serie 1910. Id. seconda serie 1820 — Assicuratrice Ital. emiss. 23 560 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 87 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79.85 — Londra 59 — New York 12.15 — Zurigo 391.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1194 — Febbraio 1195 — Marzo 1197-98 — Aprile inquotato — Maggio 1196-97 — Giugno 1197 — Luglio 1198-99 — Agosto 1192 — Settembre 1187 — Ottobre 1182-83 — Novembre 1186 — Dicembre 1191-92.

Il Golfo di Finlandia libero dai ghiacci

LENINGRADO, 11

E' stata ripresa la regolare navigazione nel Golfo di Finlandia ormai completamente sgombro dai ghiacci vaganti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 133 - Centesimi 20 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 13 Maggio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia [illegible] - Interurbano [illegible]
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, [illegible] [illegible] Carte governative la più - Pagamento anticipato

Etiopia: incognita africana

In tutto il vastissimo continente africano la regione, che ancora presenta una incognita per l'Europa, è l'Etiopia, che ha iniziato il suo cammino fantasioso all'epoca della grande guerra. L'opinione pubblica internazionale e le concezioni [illegible] d'Europa si sono accorte, forse un po' tardi, che l'Etiopia rappresenta ora l'ultimo propugnacolo dell'Africa, la Mecca, verso la quale corre il popolo negro, il paese in cui le barbarie, turbolenze, malversazioni, brigantaggio [illegible] all'ordine del giorno. Eppure l'Etiopia, la cui civiltà si fa [illegible] risalire alla Regina Saba e al grande Salomone, siede [illegible] nella Società delle Nazioni [illegible] avendo i requisiti [illegible] l'esistenza ancora [illegible] in larga scala della schiavitù e del brigantaggio, sarebbe la causa [illegible] lontanarla da Ginevra [illegible] civili. Ciò [illegible] preservato perchè la [illegible] nella Società delle Nazioni è stata ottenuta per il gioco degli interessi europei. La schiavitù ancora esistente in onore presso la popolazione etiopica, dipende dal grado di civiltà e dal [illegible] più razionale sfruttamento [illegible] risorse economiche [illegible] è, [illegible] pure così, una virtù di quel popolo.

Gli schiavi sono considerati come semplici cose, senza personalità propria, e propriamente come animali domestici da utilizzare; dal padrone essi [illegible] possono ereditare e vengono dati come pegno di garanzia per la estinzione di un debito, [illegible] affittano e il profitto del loro lavoro, va a completo vantaggio del padrone; possono essere condannati alla catena, alla fustigazione ed alla bastonatura, secondo l'arbitrio del padrone, mai essere riscattati. Anzi i più recenti studi dimostrano che il persistere [illegible] della schiavitù è dovuta al fatto che il clero copto ha bisogno di molte braccia per far coltivare vaste estensioni di terreno, da cui percepisce somme favolose [illegible]. Infatti bisogna subito [illegible] che il principale cespite delle entrate dello Stato è rappresentato [illegible] dazi, doganali e di consumo, che si esercitano sui transiti ferroviari e presso le fin troppo numerose agenzie di imposte, istituite in tutto il territorio con grave malcontento delle stesse popolazioni locali. Tutto ciò, invece che [illegible] il commercio, lo ostacola [illegible] rende difficile specie con la [illegible]. Finchè le gabelle abissine [illegible] così fatto da avere carattere [illegible] finchè non saranno [illegible] le comunicazioni stradali [illegible] non sarà adottato un sistema [illegible] razionale, anchè [illegible] verranno pestilenze, [illegible] razzie, brigantaggio; [illegible] popolazioni [illegible] soggette [illegible] ed abusi di capi [illegible] potranno pacificamente [illegible] la coltura dei campi; [illegible] governo centrale non sarà [illegible] da imporre la sua volontà [illegible] internazionali ai [illegible] di frontiera, è vano sperare [illegible] incremento di traffico, e [illegible] rimarranno i trattati [illegible] commercio, le agenzie commerciali e gli altri mezzi suggeriti [illegible] incremento agli scambi tra [illegible] e l'Etiopia. Chi osserva [illegible] carta geografica vede che in un cantuccio dell'Africa Orientale esiste un paese che ha consuetudini barbare; il soldato nemico [illegible] fatto prigioniero, viene evirato [illegible] privato degli arti superiori, al traditore viene [illegible] il piede sinistro e la [illegible] o viceversa, metà della [illegible] ne vive nell'ozio accanto [illegible] armi, mentre l'altra metà è in schiavitù; le abitazioni sono ancora primitive; la giustizia è [illegible] affidata ad una [illegible] che si riunisce sotto l'albero [illegible] del villaggio, le pene sono variabili di regione in [illegible] e la legislazione centrale, [illegible] servire di norma generale esiste per modo di dire, perchè [illegible] l'applicano a modo loro, [illegible] tanti scrupoli. Tutto ciò ci [illegible] di affermare che la situazione etiopica è una [illegible] alla [illegible] Negus Neghes [illegible] ottenere; solo [illegible] lo sforzo compiuto [illegible] il paese [illegible] di immobilità, [illegible] la civiltà non troppo [illegible] quello delle altre nazioni e la tendenza, sotto le pressioni [illegible] ed interessi europei [illegible] del giovane [illegible] etiopico a far proclamare [illegible] guerra di liberazione dal [illegible] di territori in possesso [illegible] nazioni. Tal sforzo di [illegible] alimentato in parte [illegible] dalla xenofobia, dalla [illegible] di bottino, dalla fiducia [illegible] in sè stessi, poichè [illegible] di essere nato guerriero [illegible] nella [illegible] nel combattimento. Per [illegible] xenofobia, l'Etiopia è il [illegible] in cui non è ancora stata [illegible] all'opera civilizzatrice [illegible], eppure questa [illegible] un francese ha definito [illegible] piantato nell'interno [illegible] venire trasformata in [illegible] delle più ricche e rigogliose [illegible] del mondo, poichè la regione [illegible] presenta tutti [illegible] sono [illegible] dalle zone [illegible] tropicale.

[illegible] ha imparato a conoscere [illegible] stessa, ciò lo deve in gran [illegible] esploratori e scienziati [illegible], noncuranti dei pericoli [illegible] quali andavano incontro, [illegible] malversazioni di ogni [illegible] da parte della popolazione [illegible] riuscirono a stento, ma con [illegible] vantaggio di quei paesi, a studiare il clima, la flora, la fauna, le condizioni igieniche, le malattie locali, usi e costumi, ed inoltre vi importarono tutte quelle cose, fra le quali il telefono e la radio, che la scienza moderna ha inventato. L'Italia, che ha creduto nello slancio di bontà dell'Europa verso l'Etiopia, e nell'opera di rinnovamento da parte del Negus, ha offerto a più riprese il suo braccio e la sua saggezza ma nello stesso tempo data la sua esperienza in fatto di politica e di governo dei popoli, ha creduto di non poter ritenere già risolto per sempre quello che noi chiamiamo il problema etiopico.

Per questo essa è l'unica nazione, che, sia spiritualmente, che materialmente è preparata a risolvere un tale problema. Inoltre la recente situazione etiopica ha preoccupato più gravemente l'Italia in quanto noi abbiamo due colonie confinanti con l'Etiopia; per questo tutto il problema delle nostre relazioni con l'Etiopia, va affrontato e risolto in maniera tale che le nostre colonie non vedano più intralciata la loro attività e lo sviluppo dei loro traffici a causa del rapido accrescersi del disordine e della anarchia nelle zone periferiche dell'Impero Etiopico.

Giuseppe Minconi

LA LOTTERIA DI TRIPOLI

I vincitori dei biglietti abbinati ai corridori

TRIPOLI, 12. — La prima delle operazioni compiute per giungere all'atto finale del carosello dei milioni, è stata quella di estrarre i nomi dei corridori da abbinare nell'ordine ai trenta biglietti estratti e concorrenti ai quattro premi principali. L'urna ha dato questo risultato:

1.o Estratto, serie D. n. 58836 De Gasperis Camillo, via del Boschetto 87, Roma. Corridore Siena Eugenio (Italia) su Maserati 3000.

2.o Estratto, serie B.K. n. 86113, Kolasa Ladislao, Rynek 9, Katovice (Polonia). Corridore Chiron Luigi (Francia) su Alfa Romeo 5000.

3.o Estratto, serie G. n. 46198 Mauni Carlo, via Scuderlando 253, Verona. Corridore Etancelin Filippo (Francia) su Maserati 3750.

4.o Estratto, serie A.K. n. 34943, vincitore De Maria Giulio, S. Pietro in Casale (Bologna). Corridore Balestrero Renato (Italia) su Alfa Romeo 2600.

5.o Estratto, serie A.U. n. 23826, vincitore Giudici Giuseppe, via Francesco Crispi 6, Gallarate. Corridore Pintacuda Carlo (Italia) su Alfa Romeo 2900.

6.o Estratto, serie O. n. 00845, Creton Maurizio, Bellavista Portici (Napoli). Corridore Windengren P. Vitt. (Svezia) su Maserati 3000.

7.o Estratto, serie P. n. 69726 GIACOMINI GAETANO, Corso Vittorio Emanuele 244, Roma; venditore Caine Ernesto, via Siracusa, 15 Roma, corridore Caracciola Rodolfo (Germania) su Mercedes G. P.

8.o Estratto, serie B. n. 17420, Zafferoni Giovanni, Lonate Tornese. Corridore Premoli Luigi (Italia) su Maserati 3200.

9.o Estratto, serie A.A., n. 67061, Gelardo Bracci di Grazie (Pistoia). Corridore Carraroli Guglielmo (Italia) su Maserati 3000.

10.o Estratto, serie B.F. n. 92252, Paradis Carla piazza San Matteo 16-3, Genova. Corridore [illegible] Felice (Italia) su Maserati [illegible].

11.o Estratto, serie A [illegible] n. 28496, Salvestrini Stefania, via Vittorio Emanuele 16, Livorno. Corridore Magistri Costantino (Italia) su Alfa Romeo 2900.

12.o Estratto, serie B Z. n. 32329, Menegatto Maria via dei Mille 11, Genova, Sturla. Corridore Brauchitsch Manfr. (Germania) su Mercedes G.P.

13.o Estratto, serie R. n. 30490, Ponta Angiolo, via Livorno 39, Torino. Corridore Farina Giuseppe (Italia) su Maserati 2900.

14.o Estratto, serie A I. n. 54923, Ditta Fontanella, via delle Farine 9, Firenze, Corridore Dreyfus Renato (Francia) su Alfa Romeo 2900.

15.o Estratto, serie N. n. 62393, Cantini Ilda, Borgo Pinti 34, Firenze. Corridore Tadini Mario (Italia) su Alfa Romeo 2900.

16.o Estratto, serie N. n. 14819: De GENNARO ROSINA, Casacalenda (Campobasso); venditore De Marco Luigi Casacalenda, corridore Varzi Achille (Italia) Auto-Union G. P.

17.o Estratto, serie E. n. 72131, Acquarone R. M. Z., via del Moretto 21, Milano. Corridore Sommer Raimondo (Francia) su Alfa Romeo 2650.

18.o Estratto, serie A.C. n. 95857, Arcelli Zoindo, Gallese (Viterbo). Corridore Brivio Antonio (Italia) su Alfa Romeo 3200.

19.o Estratto, serie E.N numero 28380, CALIFANO GIOVANNINA, Villa Ruspoli, Corso Vittoria Colonna, Ischia; venditore Antonio Colucci via Luigi Mazella 24, Ischia, corridore Nuvolari Tazio (Italia) su Alfa Romeo 6240.

20.o Estratto, serie A. n. 16135, Del Duca Ignazio, Sezze. Corridore Rosa Archimede (Italia) su Maserati 3000.

21.o Estratto, serie I. n. 10630, Baudino Michele, via Legni 27, Torino. Corridore Lehoux Marcello (Francia) su Sefac 1000.

22.o Estratto, serie F. n. 02627, Bagnolati Dante, Busana Bondeno, Ferrara. Corridore Barbieri Nando (Italia) su Alfa Romeo 2654.

23.o Estratto, serie Z. n. 23460, Francesco Giribaldi, via Sergio Sacconi, Pistoia. Corridore Zehender Goffredo (Italia) su Maserati 3750.

24.o Estratto, serie I. n. 56570, Rossi Antonio, piazza Palio 34, Verona. Corridore Ruesch Hans (Svizzera) su Maserati 3750.

25.o Estratto, serie B.W. n. 27228, Francesco Paolo Teresi, via Santa Maria di Gesù 184, Palermo. Corridore Stuck Hans (Germania) Auto Union G P.

26.o Estratto, serie A.A. n. 84108, Mossotti Cammillo, via Orfanella 5, Alessandria. Corridore Ghersi Pietro (Italia) Alfa Romeo 2600.

27.o Estratto, serie A.M. n. 14981, Lualdi Achille, via Damiano Chiesa 8, Sacconago (Busto Arsizio). Corridore Soffietti Gigi (Italia) su Maserati 3000.

28.o Estratto, serie A.X. numero 69432; DE VALLE ALBERTINA Corso Brescia 31, Torino; venditore De Gol, Privativa 155, Torino, corridore Fagioli Luigi (Italia) su Mercedes G. P.

29.o Estratto, serie P. n. 12894, Bassi Enrico, Corso Garibaldi 106, Cremona. Corridore Taruffi Piero (Italia) su Maserati 3000.

30.o Estratto, serie N. n. 53027, «Augusta», via Maria Vittoria 1, Torino. Corridore Lord Howe (Gran Bretagna) su Maserati 3000.

IL GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO DEI MILIONI

La vittoria di Caracciola in un drammatico finale

Varzi, dominatore della corsa, tradito dalle gomme si classifica secondo - Fagioli e Nuvolari al terzo e quarto posto - Fantastiche medie sul circuito della Mellaha - L'usciere romano Gaetano Giacomini vince i sei milioni - Tre molisane milionarie col secondo premio - Quattro professori torinesi si dividono il terzo premio - Seicentomila lire alla madre povera d'Ischia

La corsa più veloce del mondo

TRIPOLI, 12. — Una enorme folla giunta con treni speciali ed automobili si è riversata oggi nelle tribune e sulle curve dell'autodromo della Mellaha per assistere allo svolgimento del IX Gran Premio automobilistico. Sono presenti le autorità locali e moltissimi turisti, nonchè tutti i partecipanti al raduno del nord Africa; migliaia di indigeni si affollano lungo tutto il circuito. L'autodromo è pavesato a festa con le bandiere delle varie Nazioni partecipanti e dagli alti pennoni posti all'ingresso delle tribune sventolano enormi tricolori e gagliardetti fascisti. Presta servizio la banda del R. Corpo truppe coloniali. Man mano che le tribune vanno affollandosi, giungono isolatamente i corridori applauditi vivamente dal pubblico.

Alle ore 14 arriva, salutato dalla Marsigliese, il Residente generale di Francia a Tunisi, Peyrouton, accolto da vive manifestazioni di omaggio. Ossequiato dal presidente della Commissione sportiva, dal segretario generale del Governo e dal presidente della sezione del RACI di Tripoli e accolto dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza, giungono poi il Duca di Spoleto e il Maresciallo Balbo, il cui arrivo è salutato da fragorosi applausi dell'imponente folla presente. Altri applausi vivissimi salutano l'augusto Ospite quando egli si avvia verso la tribuna d'onore.

Alle ore 15 precise il Duca di Spoleto dà il via alle 28 macchine concorrenti: mancano Lehoux e Lord Hove. L'inizio della corsa è velocissimo. Caracciola assume il comando seguito da Nuvolari, Fagioli, Varzi ed Etancelin. Sempre guidati da Caracciola i concorrenti compiono i primi giri ad altissima velocità suscitando l'entusiasmo del pubblico. Al settimo giro Varzi passa in testa seguito da Caracciola, Stuck, Fagioli e Farina. La corsa segue il suo svolgimento velocissimo e la lotta è vivissima fra Varzi e Caracciola in testa e fra gli altri concorrenti. Al decimo giro la classifica dei primi cinque concorrenti è la seguente: Varzi in 37' 57" 2 quinti; Stuck in 37' 59" 2 quinti; Fagioli in 38' 36" 2 quinti; Farina in 40' 17" 4 quinti; Dreyfus in 41' 0" un quinto. Varzi ha compiuto km. 131 alla media di 207.076. Dopo il decimo giro egli si ferma ai boxes per il rifornimento di benzina e cambio di gomme. Von Stuck ha compiuto il nono giro in 3' 36" 3 quinti alla media oraria di km. 217.728.

Il pubblico continua a seguire con interesse massimo il vertiginoso carosello e la lotta tra i grandi assi. A 15.o giro Fagioli riprendendo Varzi e Stuck seguiti a loro volta da Farina e Nuvolari e nell'ordine da Etancelin, Dreyfus, Zehender, Tadini, Sommer, Barbieri, Widengren, Taruffi, Chiron, Pintacuda, Carraroli, Rosa, Magistri e Balestrero. Nei pressi della curva di Tagiura Brivio esce fuori di strada riportando soltanto lievissime escoriazioni.

Al 20.o giro la classifica subisce un radicale mutamento: Varzi ripassa in testa coprendo i 262 km. del percorso in ore 1, 19' 47" 2 quinti alla media oraria di km. 198.017. Seguito da Fagioli in ore 1, 21' 38" 1 quinto, Dreyfus ore 1, 22' 5" 3 quinti, Caracciola ore 1, 22' 18" 3 quinti; Szehender in ore 1, 22' 23" 2 quinti. Seguono Nuvolari, Tadini, Farina, Sommer, Widengren, Chiron, Etancelin. Von Stuck si è dovuto ritirare lungo il circuito per un principio di incendio immediatamente domato senza conseguenze sia per il pilota che per la macchina.

Al 25.o giro Varzi è sempre in testa; Caracciola con bella ripresa è riuscito a sorpassare Fagioli portandosi in seconda posizione; Nuvolari va guadagnando terreno e al 25.o giro è al quarto posto seguito a quasi un minuto da Farina. Al 30.o giro la media subisce un lieve aumento: la classifica è la seguente: Varzi in ore 1, 58' 56" 3 quinti, media oraria km. 198 245; Caracciola in ore 1, 59' 38" 1 quinto; Fagioli in ore 2, 0' 27" 4 quinti; Nuvolari in ore 2, 2' 45" 3 quinti; Dreyfus in ore 2, 5' 38" 1 quinto. Caracciola e Nuvolari si fermano per cambio di gomme. Gli ultimi giri si svolgono tra la appassionata attenzione della folla. La media tende sempre ad aumentare; infatti al 35.o giro Varzi, che è sempre in testa, ha compiuto i km. 458 500 del percorso in ore 2, 18' 34" 2 quinti alla media di km. 200 202. Seguono Caracciola in ore 2, 20 35"; Fagioli in ore 2, 21' 44", Dreyfus in 2, 26' 9" 1 quinto; Nuvolari in ore 2, 27' 49" 2 quinti.

Si delinea la lotta finale tra Varzi e Caracciola per il primo posto mentre Nuvolari con vigorosa ripresa tende ad accorciare il suo distacco. Caracciola ha compiuto il 38.o giro in 3' 34" 1 quinto alla media di km. 220.167 che risulta il giro più veloce. Negli ultimi due giri la lotta si fa più ardente; al 40.o giro Varzi è con le gomme a terra e la testa è presa da Caracciola che giunge primo salutato dai calorosi applausi della folla. Varzi segue in secondo posto. Ecco la classifica generale:

1. Caracciola su Mercedes in ore 2, 38' 47" 3 quinti, alla media oraria di km. 197 990; 2. Varzi su Auto-Union in ore 2, 39' 54" alla media oraria di km. 196.618; 3. Fagioli su Mercedes in ore 2, 41' 3" 4 quinti alla media oraria di km. 195.202; 4. Nuvolari su Alfa Romeo in ore 2, 47' 36" 2 quinti al la media di km. 187 582; 5. Chiron su Alfa Romeo in ore 2, 49' 14"; 6. Dreyfus in ore 2, 49' 15" 2 quinti; 7. Sommer in ore 2, 50' 20" 4 quinti; 8. Widengren in ore 2, 45' 46" 2 quinti (38 giri); 9. Zehender in ore 2, 51' 43" 2 quinti (38 giri); 10. Carraroli in ore 2, 48' 34" 1 quinto (37 giri); 11. Tadini in ore 2.48' 49" 1 quinto (37 giri).

Al termine della corsa i vincitori saliti sulla tribuna d'onore, ricevono le congratulazioni del Duca di Spoleto e del Governatore. Salutati dagli inni nazionali e tra calorosi applausi, il Duca di Spoleto e il Maresciallo Balbo lasciano quindi l'autodromo.

L'usciere sei volte milionario

ROMA, 12. — Giacomini Gaetano, usciere capo dell'Agenzia Distrettuale delle Imposte di Roma, è il vincitore della Lotteria di Tripoli.

Abbiamo avuto occasione di presentare ai nostri lettori il fortunato uomo il giorno che l'urna lo favorì con l'estrazione del biglietto serie P. 69726. La notizia lo raggiunse quando dall'ufficio rientrava in casa per la colazione e la moglie gli presentò il telegramma della sede centrale della SELAS che l'informava come il suo biglietto fosse fra i primi sette estratti e come tale concorresse al carosello automobilistico dei milioni.

La prima sorpresa

Il Giacomini era la prima volta che giuocava ad una lotteria e perciò rimase sorpreso quando da alcuni suoi coinquilini apprese che frattanto aveva assicurati oltre 60 biglietti da mille. Il modesto stipendio di capo usciere non aveva mai permesso al neo milionario di capetare un biglietto da mille in portafoglio. Il Giacomini, che è fascista da lungo tempo, ha fatto la guerra in fanteria ed ha subito 17 mesi di prigionia, si trova impegnato all'Agenzia delle imposte da dodici anni. Lavoratore, di carattere mite, gode le simpatie dei suoi superiori, che sono stati i primi a felicitarsi della insperata fortuna.

La vita di Gaetano Giacomini è sempre trascorsa tranquilla fra casa e ufficio, rallegrata la sera da una breve visita ad una bottiglieria sita in via Quintino Sella, dove era assiduo quarto ad un classico tressette.

Nativo di Caserta, ha oggi 42 anni; sua moglie, Concetta, è anch'essa di Caserta; donna modesta, ottima massaia. Le condizioni finanziarie non hanno permesso loro fino ad oggi eccessive comodità ed ecco perchè nel modesto appartamento all'ultimo piano del n. 41 di Via Quintino Sella i coniugi Giacomini affittano due camere all'amico Ugo Tallini, proprietario della bottiglieria dove, come abbiamo detto, il sor Gaetano è uso trascorrere qualche ora la sera. Anche il figliolo, che oggi conta vent'anni e che il giorno 10 giugno passerà la visita per il servizio militare, si chiama Gaetano. Tanino, come usano chiamarlo in casa, è un bravo ragazzo, che con il suo modesto lavoro di garzone barbiere aiuta il bilancio familiare.

Il mattino esce di buon'ora per raggiungere il negozio ove lavora, in quartiere Monteverde, viaggio non breve se si considera che Via Quintino Sella si trova nei pressi di Porta Pia. Tanino apprese la notizia dell'estrazione del biglietto dal padre, che si recò appositamente ad informarlo e lo invitò a far compagnia alla mamma, che sembrava la più emozionata. L'emozione ha avuto poi un crescendo rossiniano perchè vicini e amici cominciarono a prospettare la possibilità che i Giacomini potessero vincere, se non i sei milioni del primo premio, le grandi somme dei premi minori. Così il carosello dei milioni cominciò a turbare il modesto appartamento dell'ultimo piano.

Giocatore del tresette

Il sor Gaetano non volle abbandonare le sue abitudini. Dopo il lavoro d'ufficio anche ieri ha fatto una comparsa nella bottiglieria e, com'è facile immaginare, del tressette non si è neppure lontanamente fatto cenno e dopo un'abbondante bevuta si è cominciato a discutere di macchine, di motori, di corridori. Il Giacomini non aveva però atteso quest'occasione per interessarsi di sport, poichè era già un buon tifoso del calcio e le sue simpatie sono per la Roma. Le fasi del campionato, per quanto riguarda in particolar modo la squadra giallo-rossa, sono seguite con vivo interesse da lui e da tutti i suoi amici del gruppetto della bottiglieria.

Non è a dire quanti progetti siano stati agitati ieri sera tra un bicchier di vino e l'altro, nell'affollata bottiglieria del sor Ugo. La vigilia del giorno festivo e più ancora la notizia della fortuna capitata al sor Gaetano aveva mobilitato tutti gli affezionati della bottiglieria, che sono rimasti a lungo a discutere col candidato ai milioni sulle possibilità dei vari corridori. Naturalmente si è fatto il programma di un banchetto con i fiocchi da celebrarsi subito dopo l'estrazione, nel caso della fortuna.

Il sor Gaetano era commosso e non nascondeva agli amici propositi di generosità schiettamente romanesca se la sorte l'avesse favorito. Appena uscito di casa inviava un vaglia di cento lire alla suocera a Caserta; poi, siccome in casa, con quell'atmosfera, poco o nulla si sarebbe combinato e la moglie non sarebbe stata in grado di accudire con la consueta calma alle cose di casa, si decise a mangiare giù dal sor Ugo. Dal quartiere di Trastevere, dove lavora di elettricista, giungeva anche il fratello del sor Gaetano, Carlo, che gli portava gli affettuosi rallegramenti e l'augurio che la sorte l'avesse assistito anche nella seconda fase.

Agli interrogativi degli amici: Che farai se acchiappi i milioni? il sor Gaetano non sapeva bene precisare, anzitutto perchè ieri non nutriva molte speranze, secondariamente perchè non aveva una cognizione precisa di ciò che avrebbe potuto fare. Una cosa però era certa: avrebbe aiutato i suoi parenti, la sua mamma, che è a Roma, e gli amici più poveri, perchè lui sapeva quali e quante difficoltà aveva dovuto soffrire per superare le lotte della vita.

Una notte poco tranquilla

Così, tra un discorso e l'altro, un litro e un mezzo litro, si è esaurita la serata di sabato. I giornali, anche quelli sportivi, erano stati lungamente consultati, per quanto riguardava le ultime notizie da Tripoli. La comitiva si accordò che domenica, dopo aver consumato il pranzo dal sor Ugo, si sarebbe tornati subito a casa per seguire attraverso la radio le fasi della corsa.

Dire che si sia trascorsa una notte tranquilla — ci ha detto la signora, che abbiamo trovata emozionatissima dopo la vittoria di Caracciola — sarebbe dire una bugia. Affacciandosi alle finestre già i coinquilini gridavano gli auguri, la portinaia univa presto i suoi, i fornitori, dai quali la signora Giacomini è assidua, aggiungevano i loro. Si può dire che tutto il tratto di via Quintino Sella abbia partecipato all'avvenimento.

Gli spasimi alla radio

Il pranzo è stato rapido. Contrariamente al solito, l'appetito era scemato. Un gruppetto d'amici si è fatto vedere nella bottiglieria e brindando alla fortuna, ha atteso la conferma che un grande pranzo avrebbe avuto luogo a vittoria conquistata. Alle 15 la famiglia Giacomini al completo, con alcuni amici, si è schierata nel salotto da pranzo dell'appartamento di via Quintino Sella, in vicinanza della radio. Sulla tavola erano stesi due giornali recanti i nomi dei concorrenti. Le comunicazioni radio non sono apparse molto felici, nè facile appariva l'intercettazione dei risultati dell'accoppiamento dei biglietti con i concorrenti. Finalmente il sor Gaetano riusciva a precisare che la sua sorte era nelle mani di Caracciola. La conferma gli giungeva anche attraverso il cortile, dalle finestre degli inquilini vicini, e dallo squillare del campanello d'ingresso: erano gli amici della bottiglieria del sor Ugo che venivano a dar notizia al sor Gaetano di quanto avevano sentito alla radio. Caracciola, Caracciola! Il nome è corso per tutto il casamento e per la strada e l'attenzione generale si è appuntata sul valoroso corridore fin dai primi giri della corsa.

E qui va aperta una parentesi per dire che la contentezza non era certo così schietta nella casa dell'altro romano, possessore del biglietto serie D 58836, il sig. De Gasperi. Questi, unitamente alla sorella Maria Luisa, alla moglie, al fratello e ad altri presenti non era riuscito, e con lui i suoi, ad afferrare a quale corridore fosse affidata la sua sorte, senz'altro egli si recava alla sede della SELAS per avere notizie e molto gentilmente gli si comunicava che il suo biglietto era stato accoppiato al corridore Siena. Un'interruzione della trasmissione radiofonica non permetteva di fargli conoscere la posizione del Siena nella corsa.

L'interruzione della trasmissione lasciava in via Quintino Sella gli animi in sospeso, le congetture erano svariatissime. Il sor Gaetano affettava una certa tranquillità, ma spesso si alzava da sedere, percorrendo la camera in su e in giù. La signora Concetta era un po' pallida e avanzava qualche domanda, per sapere quando sarebbe finito. Una telefonata alla Radio fatta da un amico informava che al 15.o giro Caracciola era in quarta posizione e, anche per non far cattivo uso della fortuna, il gruppo di via Quintino Sella basava i suoi pronostici sulla probabilità di vincere.

Intanto il campanello suonava, amici e parenti giungevano senza posa. Quanti parenti non spuntano fuori in simili circostanze! Ma la famiglia Giacomini, aliena dalla filosofia, accoglieva con animo aperto i visitatori. Ad un certo momento però la casa era talmente piena che il sor Gaetano ha pensato di trasferirsi in luogo sicuro, dove il sor Ugo avrebbe pensato telefonicamente a segnalargli a mano a mano le fasi della corsa. Così la famiglia Giacomini, unitamente a pochi intimi, se la svignava in buon ordine, seguita dagli auguri, anche clamorosi, della gente che si era andata affollando sul portone di casa.

Per sfuggire la folla

Il rifugio prescelto dai Giacomini era un'altra bottiglieria di proprietà del fratello del sor Ugo, situata nel lontano quartiere di San Giovanni, in Via Magna Grecia n. 16. Il percorso da Via Quintino Sella al quartiere di San Giovanni è stato compiuto rapidamente. La nuova bottiglieria prescelta è situata nei pressi di un caffè apprezzato per il servizio d'informazioni domenicali, con tabellone per i risultati delle partite di calcio. I tre protagonisti e due amici si sono piazzati presso un tavolo, sulla strada, ove la voce sonora della radio arrivava a proposito per tenerli informati. Il sor Gaetano rimaneva seduto; appariva un po' pallido ed emozionato. Intanto uno degli amici si era avvicinato maggiormente all'apparecchio radio per sentir meglio le fasi della corsa. Intorno a loro molta folla ascoltava e nessuno immaginava che tra quelle cinque persone sedute ad un tavolo erano i prossimi milionari.

L'esplosione di gioia

Quando, al colpo di scena finale, che ha dato la vittoria alla Mercedes, la radio annunziava la vittoria di Caracciola, uno degli amici, preso da un'esplosione di gioia incontenibile, balzava in piedi gridando, tra gli sguardi attoniti dei presenti: Gaetano, Gaetano, è primo, hai vinto sei milioni! La gente dapprima lo credeva preso da un accesso di follia, poi qualcuno ha intuito e la voce si è propagata in un baleno. Il vincitore della lotteria è stato subito attorniato da una folla enorme; tavole e tavolini sono andati a terra e con essi bicchieri e bottiglie. Sono dovuti accorrere i carabinieri per salvare la famiglia Giacomini da quest'ondata di entusiasmo popolare e aiutarla a raggiungere un tassì, sul quale si è diretta a grande velocità per la Via Appia, per poi raggiungere la quiete di Frascati.

Intanto in via Quintino Sella si è preparato il grande pranzo, ma i Giacomini non si sono presentati, scusandosi.

Ed ora c'è qualche divergenza per il premio spettante al venditore del biglietto. Il comm. Caieco, presidente della sottosezione dell'Associazione Combattenti del Ministero delle Finanze aveva incaricato, fra gli altri, della vendita dei biglietti della Lotteria di Tripoli, consegnandogli i relativi blocchetti, il dott. Giuseppe Sciuto, un ottimo funzionario dell'Agenzia delle Imposte, che nel contempo, essendo capo gruppo del personale ex combattente dell'ufficio delle Imposte, aveva l'incarico di vender i biglietti al prezzo di lire 10.50 ciascuno ad ex combattenti del suo ufficio. Cinquanta centesimi dovevano essere versati a favore dell'Associazione Combattenti. Il dott. Sciuto vendette personalmente un bel blocco di biglietti, oltre una quarantina. Molti colleghi riempirono personalmente le relative matrici; il Giacomini ebbe riempita la matrice direttamente dallo Sciuto. Questi, come lui stesso ha dichiarato, restituì il blocco al comm. Caieco senza aggiungere nelle relative matrici ch'egli fosse stato il venditore. Lo Sciuto, quando ha appreso la fortuna del Giacomini, si è limitato a precisare che egli è stato colui il quale materialmente aveva effettuato la vendita diretta del biglietto e non altri, dichiarandosi sicuro che soltanto a lui debba spettare la percentuale, che si aggira, come è noto, sulle 140.000 lire. Ad ogni modo la cosa è controversa, e perciò anche questa volta l'assegnazione del premio spettante al venditore può condurre in Tribunale.

Il premio spettante al Giacomini ammonta esattamente a lire 6 milioni 065 059.

Gli altri tre premi

Con Varzi, giunto secondo, era abbinata la signora De Gennaro Rosina di Casacalenda, paese di circa settemila abitanti, in provincia di Campobasso a 40 km. dal capoluogo. Ma essa non era sola proprietaria del biglietto, essendosi associata nell'acquisto alla signorina Gemma De Gennaro e alla signora Aida Notte moglie del maestro elementare di Casacalenda, Antonio Notte. Esse si divideranno quindi l'ingente cifra del secondo premio, che ammonta a lire 2 963 479 75.

Una bella ricchezza rappresenta pure il terzo premio, lire 1 milione 405 174 60, toccato in sorte — ad opera del corridore Fagioli — alla professoressa De Valle Albertina, abitante a Torino in Corso Brescia 31. Il padre della signorina è proprietario di un'azienda industriale. Essa vive insieme con la madre, una sorella, un fratello. Insegna, o meglio insegnava, lettere nel R. Ginnasio di Asti. Non sappiamo se, dopo la fortuna toccatale, continuerà nell'insegnamento. E' vero che il milione e mezzo non è tutto suo, va anzi diviso in quattro, poichè la prof. De Valle si era associata nella spesa ai colleghi prof. Sturanti, Monti e Jacolo. Ad ogni modo resta sempre per tutti una rispettabile somma.

Il quarto arrivato Nuvolari, ha fatto vincere il quarto premio a Giovannina Califano di Ischia. Si tratta di lire 624 522 05. La signora Califano, che abita in Corso Vittoria Colonna ad Ischia è maritata dal 1922 col sig. Ferdinando Califano, da parecchi anni emigrato negli Stati Uniti, ove attualmente è disoccupato e per giunta ammalato. La bella somma ora vinta porterà la gioia e l'agiatezza in una famiglia duramente provata.

La gara militare di marcia del Comitato Balilla di Vicenza

VICENZA, 12 — Sulle pendici del Monte Berico si è svolta stamane una gara militare di marcia per manipoli dell'O.N.B. del Comitato di Vicenza. Numerosi e preparati manipoli hanno preso parte alla interessante manifestazione che è stata diretta dai camerati prof. Giuseppe Manni, direttore ginnico sportivo, prof. Dall'Osso, Veronese, [illegible], rag. Rossettini, C.M. Toffanin e da altri Ufficiali dell'Opera. Cronometrista Da Rin. La classifica:

1. Manipolo Marinaretti Vicenza 1 (C.M. Franceschetti) p. 96.50; 2. manipolo ONB Vicenza (CM Mauneruffi) p. 96.00; 3. Manip. Longare Vicenza (CM Rossi) p. 93; 4. Manip. Schio (CM Tonin) p. 92; 5. Manip. Montecello Co. Otto (CM [illegible]) 91; 6. Manip. ONB Vicenza (CM Filipozzi) p. 88 ed altri manipoli con punteggi minori.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

IL DELITTO DI CRISTINA REGINA DI SVEZIA

L'ASSASSINIO DI MONALDESCHI

A circa un chilometro e mezzo dal castello di Fontainebleau, una delle residenze favorite di Napoleone I., sorge Avon, antica borgata che vanta una chiesa del X. secolo dedicata a San Pietro. Sul pavimento di quella chiesa, presso la pila dell'acqua santa, una pietra scura porta scolpite le parole: «Qui giace Monaldeschi». Un secolo fa, e precisamente nell'anno 1835, al conciso epitaffio venne aggiunta una nota esplicativa la quale dice che «il 10 novembre 1657 a cinque ore e tre quarti di sera furono deposti presso la pila dell'acqua santa i resti del marchese de Monaldeschi, grande scudiero della regina Cristina di Svezia, messo a morte nella galleria dei cervi del castello di Fontainebleau a tre ore e tre quarti di sera».

Un fosco dramma

Nel centenario di quella specie di funzione espiatoria, compiuta non so per opera di chi e perchè, può riuscire interessante rievocare il fosco dramma di cui la galleria dei cervi fu teatro. Quella galleria, al pianterreno del castello di Fontainebleau, si trova sotto la galleria di Diana, detta anche «della biblioteca» perchè nel 1855 Napoleone III vi fece raccogliere trenta mila volumi. Oggi la galleria dei cervi è chiusa al pubblico, e vi sono conservate la spada e la maglia che Monaldeschi indossava quando fu ucciso; esse sono appese nel punto preciso in cui si dice caduto, colpito a morte dagli sgherri della regina Cristina di Svezia.

I personaggi del fosco dramma che ora evoco sono quattro: la regina Cristina di Svezia, il marchese Monaldeschi, il conte Santinelli e il padre Le Bel. Altri due personaggi (certi Pex e Tombesi di Pesaro, arruolati nel corpo delle guardie della regina) non parlano, .. ma agiscono!

Cristina di Svezia, figlia del grande re Gustavo Adolfo, succedette nel 1632 al padre, morto nella battaglia di Lutzen. (Aveva allora sei anni. Il 16 giugno 1654, a ventotto, stanca di regnare (gli onori — lasciò scritto essa stessa — sono come i profumi; chi li porta finisce per non sentirne più la fragranza) abdicò in favore del cugino Carlo Gustavo, che un giorno pare avesse amato ma che non volle sposare; e, passando da Bruxelles all'inizio della sua vita errabonda, nella notte di Natale abiurò il protestantesimo, e quasi un anno dopo, il 3 novembre 1655, sostando a Innsbruck, confermò l'abiura. Perchè si inducesse a questi passi non è chiaro. L'abdicazione, che destò grande sorpresa in tutta Europa, fece adire a Federico il Grande di Prussia che fu atto capriccioso e bizzarro; e, quanto all'abiura, nei margini di un libro che ne trattava Cristina commentò di suo pugno: «Quegli che ne ha scritto non ne sa nulla, e quella che lo sa non ne ha scritto nulla».

Il carattere della Regina

Forse la ragione dello strano procedere devesi ricercare sia nelle pressioni che su lei si esercitarono perchè si scegliesse uno sposo di cui non voleva sapere, sia nel suo carattere che da sè così dipinge: «Irascibile, fiera e motteggiatrice non faccio grazia a nessuno. Sono incredula, ben poco devota e il mio temperamento ardente e impetuoso mi inclina all'amore non meno che all'ambizione; ma ho sempre resistito all'uno e all'altra per fierezza e per non sottomettermi a nessuno». Donna del resto di alto ingegno e di vasta cultura ma orgogliosa e spregiudicata, Cristina di Svezia si preoccupò sempre di richiamare su di sè la pubblica attenzione e di stupire il mondo con le sue eccentricità. Gian Francesco Dreux du Radier, avvocato e letterato, nelle sue «Récréations historiques, critiques, morales et d'érudition avec l'histoire des fous en titre d'office» (Paris 1767) racconta che durante il suo soggiorno in Francia, vestita da uomo dalla cintola in su, trovandosi a teatro, presente la regina Anna madre di Luigi XIV, vi si teneva in una posizione indecente, coi piedi appoggiati allo schienale di una sedia e più alti della testa, così da lasciar scorgere .. ciò che la donna meno pudica ha cura di nascondere. E questo fatto trova conferma in ciò che narra nelle sue memorie Anna Maria Luisa d'Orléans, detta la «Grande Mademoiselle», che chiama la sovrana straniera «questa regina dei Goti». La quale (non se ne formalizzi quella mia eventuale lettrice che abbia avuto occasione di assistere alla proiezione di una recente cinematografia in cui la regina di Svezia è impersonata dalla vezzosissima Greta Garbo) non era affatto bella. Che se pure non si vuole accettare per vera l'affermazione di quei contemporanei che se la dipingono curva, un po' claudicante, con un'anca fuori sesto, coi seni a differente livello con un naso molto pronunciato, bisogna pure ammettere che natura non le fosse stata larga di doni, se essa medesima confessa che ispirava simpatia alle donne perchè rassomigliava ad un uomo e di ben poche grazie muliebri era fornita.

Poichè ebbe abbandonata la Svezia, andò peregrinando a lungo. Da Innsbruck per Verona, Bologna, La Cattolica, Sinigallia, Pesaro si diresse a Roma dove giunse il 20 dicembre 1655, e rimase fino al 19 luglio 1656, per avviarsi poi verso la Francia. Il 4 settembre è a Fontainebleau, ma, accolta con scarso entusiasmo dalla Corte, riparte tre settimane dopo, rientra in Italia e, raggiunto Pesaro dove si ammala, vi si trattenne fino al luglio 1657 allorchè decide di riprendere il viaggio verso il nord. E infatti nell'agosto successivo la troviamo di nuovo a Fontainebleau, accompagnata dalla sua piccola corte di cui allora fanno parte anche il marchese Monaldeschi e il conte Santinelli.

Questo ripetersi del viaggio di Cristina verso la Francia pare fosse determinato dal proposito nostalgico di ritornare in Svezia, sia per migliorare il proprio stato (perchè, trascurata dai connazionali, era a corto di mezzi e provava assillante bisogno di denaro) sia per brigare allo scopo di rimettere sul proprio capo quella corona regale cui aveva rinunciato volontariamente tre anni prima. Ma il suo agitarsi e lo scrivere che fece, e gli intrighi che, allora e dopo, andò annodando un po' dappertutto, a nulla le valsero; sicchè essa finì i suoi giorni, all'età di 63 anni, in Roma, dove il suo sarcofago è tuttora conservato nelle Grotte vecchie vaticane.

La famiglia Santinelli

Fu nel primo viaggio da Bologna a Roma che la regina Cristina di Svezia fece la conoscenza della famiglia Santinelli. Un conte Alfonso Santinelli era stato inviato dal vice legato di Urbino alla Cattolica con una compagnia di armati perchè rendesse onore alla illustre attrice. — Apparteneva il conte Alfonso ad una famiglia originaria di Sant'Angelo di Vado (nella vallata del Metauro) che nel XV secolo si era trasferita a Pesaro, dove nel 1532 Francesco Maria I. della Rovere l'aveva infeudata a sè, accordandole il titolo di conte. I Santinelli intuirono subito il carattere della regina di Svezia, la circuirono e si insinuarono così nelle sue grazie che un fratello di Antonio, a nome Ludovico, sarà poi creato da lei ciambellano e capitano delle sue guardie, ed un altro fratello, Francesco Maria, cameriere maggiore. Questo Francesco Maria, discreto poeta, per onorare la regina quando transitò per Pesaro, le offerse un volume delle sue poesie, e mise in scena una composizione che già aveva dedicato al marchese Rinaldo Monaldeschi con cui la famiglia Santinelli viveva in relazione d'amicizia.

La famiglia Monaldeschi, di origine francese, si era trapiantata in Italia sino dai tempi di Carlo Magno, e si era stabilita in Orvieto. Nel decimo secolo un Lodovico Monaldeschi ebbe dall'imperatore Ottone II il dominio di Bagnorea e il titolo di conte; e al principio del tredicesimo secolo l'imperatore Corrado II il Salico diede ai Monaldeschi il dominio della valle Tiberina che, per il passo di Bocca Trabaria è in diretta comunicazione con l'alta valle del Metauro e quindi con Sant'Angelo di Vado. Ciò spiega le relazioni di amicizia che correvano fra i Santinelli e i Monaldeschi, in dipendenza delle quali il marchese Rinaldo riuscì di entrare al servizio della regina di Svezia assumendo le funzioni di grande scudiero.

Quanto al padre Le Bel, egli apparteneva all'ordine della Santa Trinità ed era superiore del convento di Fontainebleau.

Nel novembre del 1657, dunque, la regina Cristina col suo piccolo seguito era ospite per la seconda volta della corte di Francia a Fontainebleau. La mattina del giorno 6 essa mandò a chiamare il padre Le Bel e, fattogli giurare il segreto, gli affidò un pacco di documenti chiuso con tre sigilli, pregandolo di conservarlo gelosamente e di non riconsegnarlo che a lei quando le avesse fatto ripetere l'invito di recarsi al castello. Ciò avvenne quattro giorni dopo, il 10 novembre, un sabbato.

I documenti segreti

Il padre Le Bel fu introdotto allora nella galleria dei Cervi, e vi trovò la regina in colloquio con il Marchese Monaldeschi, mentre il conte Santinelli se ne stava alquando discosto, con due dei suoi uomini: Pex e Tombesi. La sovrana lo pregò di restituirle il pacco avuto in consegna quattro giorni prima, e dopo essersi assicurata che i sigilli fossero intatti, lo aperse, ne tolse i documenti, li porse al Monaldeschi e gli chiese se li riconoscesse. Il marchese impallidì, ma negò subito di averli mai veduti prima di allora. Cristina sogghignando ammise che egli poteva in coscienza giurare di non aver mai veduto quei documenti ... perchè in realtà non erano che semplici copie. Ma tratti di tasca gli originali, e cacciatili sotto il naso di Monaldeschi, chiamandolo «vile traditore» lo costrinse a riconoscere la propria calligrafia e la propria firma. Incalzandolo poi con un interrogatorio serrato, lo spinse a giustificarsi: ma le ragioni ch'egli addusse a sua discolpa non fecero breccia nell'animo della inquisitrice, sicchè Monaldeschi finì per gettarlesi ai piedi e per chiederle perdono.

Che cosa contenessero di grave quei documenti, non si seppe mai con certezza. Qualcuno affermò che a Fontainebleau Cristina avesse radunato intorno a sè dei fuorusciti napoletani con i quali cospirava per divenire regina di Napoli, ed il Monaldeschi avesse rivelato quel disegno agli spagnuoli. Altri insinuò che Monaldeschi, amante della regina, ne avesse ricevuto lettere di amore e le avesse comunicate poi alla regina di Francia. Fu egli veramente l'amante della regina? Lo si disse e lo si ripete, ma quanti amanti non le si attribuirono: dallo statista svedese Gabriele Magnus de la Gardie conte d'Avensbourg, all'ambasciatore spagnuolo don Antonio Pimentel de Prado, dal dottor Pietro Michon (più noto sotto il nome di abate Bourdelot) al cardinale Decio Azzolini che fu il suo confidente e poscia il suo erede! Si volle altresì che i documenti altro non fossero che libello contro l'onore di Cristina, la quale sarebbe riuscita ad intercettarlo. In una triologia drammatica che intitolò *Cristina, o Stoccolma, Fontainebleau e Roma*, e che fu rappresentata la prima volta, con scarso successo, all'Odeon il 30 marzo 1830, Alessandro Dumas, appena ventisettenne ed ancora alle sue prime armi, immagina che Monaldeschi, amante della regina e geloso di Santinelli, svelì a Carlo Gustavo le mene della cugina, intesa a riprendersi quella corona cui aveva volontariamente rinunciato tre anni prima, e si valga del tramite del conte Magnus de la Gardi, cancelliere del regno, ch'egli sa nemico di Cristina (dopo che essa rifiutò di sposarlo, facendogli invece impalmare la principessa Maria Eufrosina, sorella del re Carlo Gustavo); ma il conte Magnus non vuol tradire la sua antica sovrana e le rivela le mene di Monaldeschi servendosi di Santinelli. L'ipotesi di Dumas non manca di fondamento, perchè, come dissi già, in quel torno di tempo la regina aveva realmente ventilata l'idea di ritornare sul trono di Svezia, ed è provato che i documenti di cui si valse per accusare il suo gran scudiero le furono trasmessi da Francesco Maria Santinelli, che in questo secondo viaggio non l'aveva seguita a Fontainebleau ed era rimasto a Roma.

L'implacabile condanna

Ma se non si conoscono le vere ragioni che provocarono la crudele condanna di Monaldeschi, sono ben noti i truci particolari della sua uccisione, perchè il padre Le Bel, che fu testimonio dell'orribile delitto, ce ne lasciò una rivelazione di verismo impressionante. Poichè le giustificazioni addotte dall'accusato non riuscivano a convincere Cristina della sua innocenza, essa, rivolta al religioso, gli disse: «Padre mio, io mi ritiro e vi affido questo uomo, preparatelo alla morte ed abbiate cura dell'anima sua». E sottraendosi alle invocazioni di Monaldeschi che la scongiurava di perdonarlo e a quelle di padre Le Bel che, per sua confessione, non aveva più sangue nelle vene, abbandonò la galleria.

Frattanto il conte Santinelli e le due Guardie, obbedendo ad ordini ricevuti in precedenza, avevano estratto le spade, e puntandole alle reni del marchese, senza però ferirlo ancora, lo sollecitarono a confessarsi. Il marchese, sempre inginocchiato scongiurava tutti perchè tentassero di indurre la regina a usargli clemenza, e la scena era così pietosa che il padre Le Bel dapprima, lo stesso conte Ludovico Santinelli dippoi accondiscesero alle preghiere dell'infelice; ma il loro tentativo a nulla approdò. Il conte, con le lacrime agli occhi, avvertì che la regina aveva anzi ordinato di sbrigarsi; e però, volgendosi a Monaldeschi, gli disse: «Marchese, pensate a Dio ed alla vostra anima, perchè bisogna morire!». Il marchese, inginocchiato sempre, non cessava dall'implorare che si invocasse ancora la pietà della sovrana, ed il padre Le Bel si indusse ad un nuovo tentativo, che però sortì lo stesso effetto del precedente. Invano egli fece appello alla bontà di Cristina, invano la richiamò alla prudenza, tenuto conto che si trovava in territorio straniero. Essa dichiarava di non essere animata nè da odio, nè da rancore, ma soltanto dal dovere che le incombeva di esercitare da sovrana la giustizia; ciò che poteva fare dovunque si trovasse senza pensiero della impressione che avesse potuto destare in chicchessia, che d'altra parte il tradimento del marchese era provatissimo e perciò ogni insistenza per ottenere pietà inutile. Padre Le Bel avrebbe dunque meglio fatto di recarsi senza altro presso il colpevole e di aver cura dell'anima sua.

L'orrendo eccidio

Il povero Le Bel se ne tornò pertanto nella galleria dei Cervi e, abbracciando il disgraziato marchese lo indusse alla confessione che questi si decise a fare, ma in tale stato di agitazione che non riusciva ad esprimere chiaramente le proprie idee e adoperava promiscuamente e confusamente l'italiano, il latino ed il francese.

Ultimata la confessione, la scena divenne addirittura macabra. Il conte Santinelli allungò al condannato una puntata nello stomaco, ma il colpo fu stornato dalla pesante maglia d'acciaio che Monaldeschi portava sotto la cotta. La lama si incurvò senza penetrare, ed egli, avendola afferrata istintivamente, ne ebbe tagliate profondamente tre dita. Il conte, con una seconda puntata lo ferì al collo. Il marchese si abbattè al suolo ed una delle guardie gli menò allora un terribile fendente al capo che gli asportò un pezzo di osso; mentre l'altra guardia lavorando di punta a casaccio, ben poco male riusciva a fargli. Ma il disgraziato, che si sentiva mancare e che soffriva atrocemente accennò, più volte al collo, invitando a colpirlo nel punto più vulnerabile e a porre fine al suo tormento. Fu così che un nuovo colpo alla gola, tagliando la carotide, determinò la morte di Monaldeschi. Il quale, difeso com'era dalla pesante maglia che indossava, e armato di spada come pare fosse (se maglia e spada si conservano tutt'ora, come dissi, nella galleria dei Cervi) non si comprende come non abbia cercato di vendere cara la propria vita e di aprirsi magari una via di scampo gettandosi sui suoi carnefici con il coraggio della disperazione.

Il truce episodio destò impressione profonda in tutta la Francia: così profonda, che se ne mantenne vivo il ricordo nei secoli. Il conte Fleury, tracciando il quadro di ciò che fu la società francese durante il secondo impero, e narrando delle riunioni di Fontainebleau, dove Napoleone III amava circondarsi di letterati e di artisti, dice che Ottavio Feuillet, uno degli invitati più assidui, era costretto a ripetere tre o quattro volte tutti i giorni il racconto dell'efferato assassinio di Monaldeschi. Perciò, siccome la regina Cristina aveva progettato di recarsi a Parigi in sul finire del 1657, il Cardinale Mazzarino la fece avvertire che sarebbe stato pericoloso che si mostrasse nella capitale francese, la cui popolazione non sapeva perdonarle quello che giudicava un gran delitto.

La regina ritardò così di quattro mesi la sua visita. La compì nel marzo del 1658, e il giorno 11 volle assistere ad una seduta dell'Accademia di Francia. La ricevette e la complimentò il direttore Marino Cureau de La Chambre, illustre scrittore e medico di Luigi XIII; e poichè Cristina espresse il desiderio che la seduta continuasse a svolgersi come se essa non fosse presente, il segretario dell'Accademia, lo storico Francesco Eudes de Mèzeray, riprese la interrotta lettura di alcune voci del dizionario che si stava allora compilando. Il caso volle che fra quelle voci figurasse la parola *jeu*, e Mèzeray ne lesse la definizione, accennò alle varie espressioni cui essa può dar luogo (*giochi di parole, giochi di carte, giochi d'azzardo*, ecc.) e citò quindi l'espressione *les jeux de princes* facendola seguire dal commento: «*qui ne plaisent qu'à ceux qui les font, pour signifier une malignité ou une violence faite par quelqu'un qui est en puissance*». Fu proprio il caso a determinare quella lettura? Il celebre medico ed ottimo scrittore contemporaneo Guy Patin che molto stimava il Mezeray, ma lo sapeva proclive alla condraddizione, all'epigramma ed alla satira non volle prestare fede al caso. L'allusione al recente assassinio di Monaldeschi era troppo palese e colpiva troppo direttamente la sovrana, e per un istante tutti gli accademici rimasero con il cuore sospeso, temendo che essa si abbandonasse ad uno di quegli scatti impulsivi per cui andava famosa. Ma quella volta Cristina seppe fare buona accoglienza alla indiretta stoccata, e accoglierla con un sorriso: con un sorriso però (fu detto, e ben lo si comprende) che non passava la gola.

Gen. Attilio [illegible]

ELEGANZE, CONSIGLI, POSTA DELLE LETTRICI

Indicazioni

In quasi tutte le collezioni di questa stagione si riscontra un ritorno a quella tinta che va dall'avorio al marrone bruciato, dall'ambra alla rosa del Bengala od al giallo zafferano. Tinte calde che si intonano a meraviglia con le giornate luminose e con i visi già dorati dal sole. Tinte con le quali i sarti hanno ottenuto effetti magnifici anche negli abiti da pranzo la cui moda, così squisita, non ha fine col finire dell'inverno, ma si rinnova diventando sempre più leggiadra.

Ve ne citiamo soltanto alcuni nei quali però vedrete accordarsi quasi le medesime tinte con le stesse effetti di signorilità indiscussa:

— L'uno in seta operata colore sabbia, con piccola cappa di volpi azzurre.

— L'altro in crespo di seta bigio con mantellina di ermellino marrone.

— Un altro ancora di crespo di seta bigio-tortora con mantellina di ermellino della medesima tinta.

Le tre tolette sono ugualmente attillate e lunghe e portano oltre agli accessori, anche il grande cappello di colore marrone. Un altro completo da pranzo in crespo di seta pesante color rosa del Bengala porta un mantello foderato in tinta avana, con petali di crisantemo di seta dello stesso colore, in fondo alle maniche; appuntati sulla scollatura i tre fiori cosa avana e verde.

*

Sempre bella la moda dei cappelli grandi, che quest'anno può venire adottata senza timore anche dalle signore non troppo alte per l'ala rialzata sul davanti. Una paglia, pure grande e marrone, si porterà con la toletta da pranzo in pizzo beige rosato con giacca tre quarti dello stesso pizzo, mentre la cintura e le guarnizioni saranno in strass.

*

Delizioso ma non troppo pratico un abito da giardino, per ricevere, supponiamo, soltanto durante un soggiorno estivo; in organza bianca, lungo, ampio, vaporoso che nasconde i pantaloni di un pigiama scollatissimo. Aperto sul davanti, quest'abito può mettersi e togliersi facilmente lo completa un gran cappello di crine bianco. Ripensandola poi questa toletta, riesce a convincer sempre più, perchè se trovandovi in una villa o in un hotel al mare, vi è annunciata una visita inattesa, quando vi trovate in pigiama potrete in due minuti infilarvi l'abito di organza ed essere così leggiadrissima e fresca per far gli onori di casa! E giacchè parliamo di mare, vi citiamo un altro pigiama nuovo ed originale: pantaloncini corti e corpettino ridotto ai minimi termini per la cura del sole in panama di seta bianca; l'abito comodo, ampio, abbottonato davanti, con due tasche, senza maniche si può, come vedete, infilare e togliere facilmente: bavero alla marinara bianco, blu e rosso, cappello rialzato davanti alla cow-boy, con una fascia di nastro nei tre colori.

*

Chiudiamo per ora la parentesi dei pigiama e riapriamo quella degli abiti da sera. Parentesi luminosa, se ripensiamo a un certo abito di linea con strascico, tinta oro caldo in seta lucida che una mantellina di volpi messe a raggiera dello stesso colore.

Passiamo dal sole all'ombra con un altro abito pure di linea, di pesante seta nera, lungo strascico, accollato davanti e scollatissimo di dietro con due grandi fermature di strass, l'una al collo, l'altra alla cintura, la giacca, lunga e molto aderente, termina con una bordura di volpi nere.

Capirete come tutte queste tolette richiedano per completarsi un capo di pelliccia: mantello, bolero, o cappa. Ecco perchè anche i pellicciai hanno portato alla ribalta i loro capolavori. Capolavori davvero se si ripensa al grande mantello di ermellino naturale con il collo e le guarnizioni di volpe bianca od alle cappe a bolero pure di ermellino bianco.

Una grande mantella di volpi argentate ed un'altra più corta di visone prodigio di lavorazione e di bellezza, segnava il punto esclamativo finale alla sfilata dei modelli, rinnovatasi con tanto successo a Milano ed a Torino, e concludeva così quella specie di cangiante arcobaleno che, riunendo insieme tanti tipi di bellezza, pareva annunciare esultante l'arrivo della buona stagione.

Il modo di salutare

Il modo di salutare le signore ha variato con il variare dei tempi. Fino al secolo XVII, principalmente in Francia, i gentiluomini salutavano le gentildonne baciandole sul viso, ciò che, secondo Montaigne, l'umorista finissimo e che spesso faceva la morale coi paradossi, era sovente un incomodo, poichè «per tre belle donne bisognava baciarne cinquanta brutte». Ma certo, per altri ben gravi motivi tale maniera di saluto disparve e ad essa subentrò il baciamano, che dura tuttavia, ma universalmente dalla stretta di mano.

Questa — secondo Faguet — è un portato del femminismo. Quando una donna stringe la mano all'uomo, ciò vuol dire: «Signore, vi dò la mano come ve la danno i vostri amici: consideratemi dunque, come un uomo fra i vostri amici». I francesi, prima del femminismo avevano trovato il modo di essere squisitamente cortesi anche nell'uso democratico della stretta di mano.

Infatti essi, dopo aver stretta la mano di una signora, dicevano: «grazie», volendo esprimere gratitudine per l'amabilità del gesto femminile. Ora anche questo «grazie» è tramontato e dimenticato. Ad ogni modo ammonisce il Faguet non bisogna mai dimenticare che un uomo cortese deve aspettare che la donna sia la prima a stendere la mano; è l'ultimo modo di riconoscere in ciò un atto di degnazione femminile...

Eleganza e lusso

Sono due cose distintissime.

Quando noi diciamo alle donne: non siate schiave umilissime della moda, non intendiamo già di dire che esse debbano rinunziare ad essere eleganti. Tutt'altro.

Piacere, rientra nei doveri della femminilità. Ma per essere piacenti, graziose, eleganti, non è proprio necessario di fare centro della propria vita, il figurino della moda, il laboratorio della sarta, il negozio della modista.

Il primo precetto dell'eleganza è questo: adattare il vestito, il cappello, le scarpe alla propria figura. Non vestire una persona grossa, come si veste una magra non acconciarsi a quarant'anni come a venti; non aspirare a venir scambiate per dette... gentildonne compiacenti allorchè si ha la fortuna di essere delle donne oneste semplicemente.

Il secondo è quest'altro: avere la toeletta adatta per tutte le circostanze, per tutte le ore del giorno per tutti i tempi. Non indossare un vestito di seta al mattino e per la strada, quando è di rigore il «tailleur»; e non mettersi il tailleur per intervenire a un the, ad una cerimonia, ad una festa.

Qualche consiglio

Talvolta l'acido urico copre il viso di larghe macchie rosse; in questo caso, imporsi una dieta severa e consultare il medico. Per le macchie rosse del viso vi sono parecchi rimedi. Uno dei più semplici è l'acetone che si adopera così: intingere la punta di un bastoncino di legno in una boccetta di acetone e passarla sulla macchia, poi apprendervi sopra un batuffolo di cotone imbevuto di alcool che disinfetterà e neutralizzerà l'effetto dell'acetone.

Un altro rimedio spiccio, mescolare trenta grammi di zinco bianco e trenta grammi di «cold-cream» sulle macchie rosse mediante una tela sottile.

Per l'acne, adoperate l'ammoniaca oppure l'acqua ossigenata a parti uguali con l'acqua distillata: si preme prima il punto nero per farne uscire l'acaro; poi si applica l'ammoniaca e l'acqua ossigenata che chiuderanno il forellino lasciato dall'acaro espulso. Se l'acne che vi affligge è molto diffusa, lavatevi con una soluzione di borato di soda al 20 per cento per parecchi giorni.

Un illustre dermatologo prescriveva un giorno questa ricetta: ergotina, tre grammi; ossido di zinco, sette, vaselina trenta.

Per le macchie del sole applicate dell'acqua di rose alla quale avrete mescolato — per ducento grammi circa di acqua — due cucchiaini di borace e trenta grammi di glicerina.

Per conservare la pelle del viso, non esponetela mai ai troppo bruschi cambiamenti di temperatura. Il vento è un nemico acerrimo della bellezza della carnagione; per evitarne i danni, stendete sul viso, prima di uscire, un po' di «cold-cream», e su questo un po' di cipria.

Una bella pelle

La pelle che è tanta parte della bellezza del volto e del corpo femminile nonchè rivelatrice dell'età e della salute, del benessere e dei malanni, è un vasto apparato di respirazione, di filtraggio e di preservazione. Di qui, l'importanza di curarla e di sorvegliarla, di seguirne le manifestazioni che possono alterarla così nel loro colore che nella sua struttura intima.

E' noto che, sul nostro corpo, la pelle occupa una superficie di 1 metro e 34 centimetri quadrati ed ancora che si compone di tre strati: il derma, la materia colorante e l'epidermide.

Per essere perfetta, la pelle di una persona giovane e sana deve essere nè grassa nè magra nè opaca nè gialla o grigia, ma ben colorata, dolce e morbida al tatto, vellutata, fresca, e ferma.

Il colore e la uniformità della pelle sono in dipendenza diretta dello stato del nostro stomaco e del nostro intestino. Bisogna dunque tener pulito e questo e quello, mediante lavacri interni — purghe quando sia necessario e leggere acque e decozioni lassative — come si tiene pulito all'esterno il corpo, mediante i bagni.

Ricordare, a questo proposito la famosa ricetta di longevità (più preziosa ancora della bellezza) del dottor Boerhaave: «Testa fresca, intestini liberi e piedi caldi e poi, infischiatevi del medico».

Per liberare completamente la pelle, ossia per essere puliti, non basta lavarsi, magari pezzo per pezzo, tutte le mattina, ma bisogna fare un bagno caldo, almeno una volta la settimana e della durata di venti minuti. Mentre sarete immerse nella tinozza, vi frizionerete tutto il corpo con sapone bianco di Marsiglia, se avete la doccia, sciacquatevi sotto quella regolando l'acqua in maniera che da calda, diventi a poco a poco fredda. Uscite allora dall'acqua, e asciugatevi rapidamente.

La temperatura per il bagno caldo sarà di 35. - 37. a seconda della vostra tolleranza. Se non avete controindicazioni potrete raggiungere la temperatura anche a 38. - 40 con effetto ottimo per calmare i nervi, snodare le giunture, rielasticizzare i muscoli e favorire la diuresi.

Piccola Posta

ELENA. — Prima di tutto, sorveglia che le tue funzioni digestive siano regolari; questo è il punto principale. Poi, abbi cura di lavarti ogni sera il viso con acqua e sapone tiepido poi con acqua pura fredda. Dopo asciugato, fai un leggero massaggio con la seguente pomata: olio di mandorle dolci, un ettogrammo; bianco di balena, trenta grammi; cera bianca, 15 gr.; acqua di rose 30 gr.; tintura di benzoino, 5 gr.; essenza di rose, dieci goccie. Fai fondere a bagno maria l'olio, il bianco di balena e la cera rimestando sempre; aggiungi poi, a goccie, continuando a rimestare, l'acqua di rose e l'essenza di benzoino; lascia amalgamare per cinque minuti sempre a bagno maria, togli dal fuoco, aggiungi le goccie di essenza di rose o di un altro profumo se preferisci e chiudi il tutto in un vasetto di porcellana opaca. Fatta l'applicazione, coricati e la mattina ripeti il lavacro tepido e l'acqua fredda. Dopo asciugata, mettiti un'ombra di rosso talco e poi la cipria. Nessuna crema di giorno, soltanto quella che ti ho detto la notte. Dopo un mese vedrai già i risultati e conserverai la pelle fresca e bella fino agli ottant'anni che ti auguro. 2) Niente da fare per le borse sotto agli occhi. Spariranno da sè sorvegliandoti igienicamente e atteggiando il volto a espressione sorridente.

OCCHI VERI. — No, non si portano più le ciglia esageratamente lunghe e nemmeno le sopracciglia rasate. La tendenza della moda è abolire, in fatto di bellezza femminile, il tipo standardizzato e di lasciare che ogni donna sviluppi il suo speciale tipo sorvegliandolo con cura. 2.) Gli occhi verdi sono d'origine slava o gallica. Quelli azzurri, d'origine anglo-sassone, normanna o teutonica. Gli occhi degli etruschi e dei latini erano castani. In Italia, trovi gli occhi verdi in Lombardia e nel Veneto, gli azzurri nel Piemonte (la quasi totalità) nella Sicilia e nelle Puglie (eredità normanna); i castani nell'Abruzzo in Toscana, nelle Romagne nel Lazio nella Campania; gli occhi neri degli italiani di Calabria, Sicilia, Basilicata e Campania sono d'origine orientale - araba o mauritana.

ESTETICA. — E' verissimo che la chirurgia estetica attraversa un quarto d'ora difficile. L'esperienza ha dimostrato che essa non era così innocua come si credeva e che i suoi vantaggi non erano adeguati ai rischi. Però la si pratica ancora. Tu vuoi sapere preventivamente come si fa ad accorciare la pelle del viso afflosciato? Ecco qua. Lo specialista pratica delle incisioni triangolari al disopra della tempia e tutto intorno alla radice dei capelli quindi, stira fortemente la cute in modo da farne scomparire tutte le rugosità e quando la pelle ha raggiunto la tensione voluta, la ricuce facendo quello che le sarte chiamano una basta, o tessitura. Si sorride? Con questa dolorosissima operazione scompaiono — per qualche mese! — le zampe di gallina, il doppio mento, le virgole intorno alla bocca.. Ma lo spirito della vera giovinezza, chi te lo restituisce più?

BRUNA TRISTE — Ti comprendo perfettamente, eppure debbo dirti: rinunzia. Non sarebbe quella la felicità che tu sogni e sarebbe invece, senza dubbio, il turbine con tutte le sue quasi inevitabili conseguenze. [...] che l'illusione è bella, ma è illusione. Non c'è felicità nella colpa, credilo. Sii forte e, per esserlo prega.

IGEA — La pelle grassa è quella che facilmente trasuda. Il disturbo che tu lamenti quando ti lavi con acqua calda non dipende da pelle grassa o magra ma da una grana di pelle non troppo fine. Ti consiglio di lavarti con sapone all'amido e di usare una crema a base di cera e amido. - 2) I capelli biforcuti sono capelli ammalati. Falli spuntare e sorveglia tutto il tuo organismo.

VIOLETTA

LUNEDI' 13
Maggio 1935 - Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I LITTORIALI DELLO SPORT PER L'ANNO XIII

Il G.U.F. "Ugo Pepe„ di Milano riconquista l'"M„ d'oro del Duce

Il Segretario del Partito presenzia all'ultima giornata di gare e premia i vincitori fra deliranti manifestazioni di fede e devozione a Mussolini

MILANO, 12. — La giornata odierna del Segretario del Partito è stata veramente dinamica perchè il Gerarca giunto a Milano quale rappresentante del Duce per la inaugurazione della mostra nazionale dello sport e per la proclamazione del Guf Littore, ha voluto recarsi anche in alcuni vicini paesi, ad inaugurarvi nuove importanti opere del regime, rendendosi così conto della efficenza dello slancio e della operosità del fascismo milanese anche in provincia.

Alle ore 9.30 il Segretario del Partito e presidente del C.O.N.I. è giunto al parco al palazzo dell'Arte ove è stata ordinata la mostra nazionale dello sport, illustrazione sobria e vivida dei suggestivi sviluppi in Italia delle varie attività sportive, documentazione [illegible] del potente impulso ad esse impresso dal Fascismo che ha chiamato a praticarle anche le grandi masse del popolo facendo [illegible] e dei giovani in[illegible] organizzazioni del [illegible] di atleti. Il Segretario del Partito, che era accompagnato dal Federale di Milano dopo aver passato in rivista i giovani fascisti in servizio d'onore è entrato nel palazzo della Mostra, dove erano convenuti S.A.R. il Duca di Bergamo, tutte le autorità [illegible] con a capo il Prefetto, il direttore del «Popolo d'Italia», le gerarchie fasciste e sportive, i membri del comitato ordinatore della Mostra e gli olimpionici residenti a Milano. Ha avuto inizio quindi la visita alle 40 sezioni della mostra disposta con gusto artistico pur senza venire meno ai suoi intendimenti di propaganda sportiva popolare.

Alla Mostra dello Sport

Dal grande atrio dominato al sommo della monumentale scalea dal suettante aeroplano di Agello detentore del record del mondo di velocità, e dove è esaltata con vivaci composizioni fotografiche la attività multiforme del Duce sportivo, che è anche in questo campo esempio ed incitamento a tutti gli [illegible] il Segretario del Partito, [illegible] dal Podestà e seguito dal gruppo delle autorità, è passato nei vasti saloni. In essi, oltre a quelle relative alle differenti branche dello sport, sono [illegible] le mostre del Dopolavoro, [illegible] sportiva, degli enti sportivi militari, delle pubblicazioni sportive. Quelle dell'O. N. B., [illegible] dei Giovani, dei Guf sulle [illegible] molti ed [illegible] del Duce, costituiscono un ampia, fresca, festevole documentazione fotografica dell'attività agonistica e sportiva dei giovani cresciuti alla luce del Littorio e formano un eloquente contrasto con le sezioni dedicate alle rievocazioni retrospettive le quali, pur risalendo soltanto a qualche decennio sembrano parlarci di una epoca remota ed hanno carattere [illegible]mente arcaico.

[illegible] la visita della Mostra, il Segretario del Partito, accompagnato dal Prefetto, dal Segretario [illegible] e dal Preside della Provincia, si è recato ad inaugurare [illegible] Casa del Fascio di Rho [illegible] si erano concentrate tutte le [illegible] fasciste della zona: Camicie Nere Giovani fascisti, Giovani Italiane, Balilla, maestranze, popolo che hanno accolto il Gerarca [illegible] nei ranghi delle loro [illegible] organizzazioni con tutti i loro vessilli e gagliardetti, al suono delle musiche che fanno echeggiare le sproniate note degli inni fascisti.

Visite in provincia

Fin dal primo contatto con la Provincia, il Segretario del Partito [illegible] la dimostrazione che anche nelle zone periferiche, [illegible] nei piccoli centri il Fascismo [illegible] è pieno di operosità e di fervore. Passando attraverso [illegible] di folla pigiate dietro [illegible] ex combattenti e dei [illegible] il Gerarca ha raggiunto la [illegible] del Littorio ove ha assistito [illegible] del nuovo vessillo [illegible] fascio rhodense e [illegible] di gagliardetti di [illegible]

[illegible] al saluto rivoltogli [illegible] di zona il Segretario del Partito, affacciatosi al balcone [illegible] la piazza ha ringraziato coloro che più hanno con[illegible] alla realizzazione del vivo [illegible] dei fascisti rilevando che [illegible] del Fascio non è soltanto [illegible] casa ma la casa di tutto [illegible]

Terminata l'entusiastica dimostrazione al Duce provocata dalle [illegible] del Segretario del Partito, [illegible] si è recato all'Ospedale di [illegible] dedicato ai Caduti in guerra, [illegible] inaugurato un nuovo padiglione con moderne sale operatorie [illegible] gli sono state illustrate dal [illegible] della Provincia gr. uff. [illegible]

[illegible] quindi il Municipio, [illegible] alla benedizione del gonfalone di Rho elevata a città per volere del Duce, al quale il podestà ha pregato il Segretario del Partito di portare l'espressione della riconoscenza di tutti i suoi concittadini.

Rientrato a Milano il Segretario del Partito si è recato all'idroscalo, ove erano convenuti con S.A.R. il Duca di Bergamo, tutte le autorità e dove una moltitudine di goliardi e sportivi affollavano gli argini del vasto specchio d'acqua. Pilotando un motoscafo il Segretario del Partito si è recato a dare il «via» agli equipaggi concorrenti alle finali della competizione per l'8 di punta con timoniere, che è stata vinta con un gagliardissimo serrate dagli allievi dell'Accademia navale di Livorno.

All'aeroporto di Taliedo

Verso le ore 13 il Gerarca si è recato all'aeroporto di Taliedo dove, dopo essersi affettuosamente intrattenuto con i genitori dello studente De Amici caduto nella disputa dei Littoriali, ha assistito ad alcune prove di volo a vela.

Un'ora dopo il Segretario del Partito era di nuovo in provincia a Lentate sul Seveso, ove, tra acclamazioni al Duce, si è recato ad inaugurare la nuova modernissima Casa del Fascio al centro della quale si eleva una quadrata torre littoria che reca al sommo una lanterna che ogni notte arderà in ricordo dei Caduti in Guerra. Dopo aver visitato i locali ed essersi intrattenuto coi gerarchi, il Segretario del Partito ha proseguito per Lissone e, nella borgata nota per la industria del legno, ha, con la sua presenza, consacrato la inaugurazione di un nuovo stabilimento dell'Incisa per la lavorazione dei compensati.

Nella sezione aeronautica dello stabilimento, ove ferveva il lavoro, il Gerarca si è interessato alla lavorazione specializzata, recandosi poi al dopolavoro della Ditta, dove è stato festosamente accolto dagli operai orgogliosi di mostrargli alcune camere da letto offerte in dono per i coloni dell'Agro Pontino, tangibile segno della solidarietà che in Italia unisce tutte le classi.

Nella maggiore piazza della borgata, ove campeggiava un gigantesco fascio littorio composto con grandi tronchi d'albero, il Segretario del Partito ha presenziato alla inaugurazione di una ventina di labari di Dopolavoro ed ha pronunciato brevi parole, terminando col saluto al Duce, cui ha risposto l'allissimo «A Noi!» della folla che si serrava attorno a centinaia di vessilli e di cartelli recanti scritte inneggianti al Capo.

Da Lissone il breve corteo di automobili ha raggiunto Villasanta di Monza, dove il Segretario del Partito ha inaugurato la nuova Casa Comunale, la cui torre civica si eleva ad una quarantina di metri e insistentemente chiamato dalla folla che nereggiava nella piazza ha parlato brevemente compiacendosi delle manifestazioni di fede, di disciplina e di dedizione al Duce, offertegli in tutta la plaga visitata, prova di mirabile efficienza del Fascismo milanese per la quale ha rivolto un vivo elogio al Segretario federale Rino Parenti ed ai suoi collaboratori.

A Villasanta

Quindi passando sempre sotto gli striscioni con le grandi scritte piene di amore e di devozione per il Capo, fra le colonne dei giovani che rientravano alle loro sedi al canto degli inni fascisti, il Segretario del Partito è rientrato a Milano per presiedere alle manifestazioni all'Arena.

Per la cerimonia della chiusura dei Littoriali nel pomeriggio lo stadio dell'Arena presentava uno spettacolo imponente. Gli spalti, dove sugli alti pennoni sventolavano le bandiere di tutte le sedi universitarie, erano gremiti da una folla strabocchevole. Tutti i gruppi rionali della città, tutti i Dopolavoro, le Associazioni combattentistiche e sportive vi erano affluite in lunghe colonne con la fioritura multicolore dei vessilli e con le musiche tempestando la fitta siepe delle camicie nere con le chiazze vivaci dei labari, dei gagliardetto, delle maglie atletiche, delle bianche giubbe delle giovani italiane, degli innumeri fazzoletti giallo-rossi dei giovani fascisti. Da quella marea di folla, senza soste salivano le squillanti note degli inni fascisti che si alternavano da un punto all'altro della grandiosa moltitudine.

La cerimonia all'Arena

Sul pulvinare sono presenti il Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi con il capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi, il generale Grazioli ispettore della pre e post-militare col comandante del Corpo d'Armata, il comandante della Zona aerea, il comandante il I. Raggruppamento delle CC. NN. ed uno stuolo di alti ufficiali dell'Esercito e della Milizia tra cui il generale Sonuno comandante la nuova Divisione CC. NN. «28 Ottobre» mobilitata per l'Africa Orientale e tutte le maggiori autorità civili. Erano pure presenti i comandanti di gruppo di 35 provincie dell'U.N.U.C.I.

Quando alle ore 17 giunge il Segretario del Partito accompagnato dal Prefetto e dal Segretario federale alla Porta Trionfale donde egli entra, sono raccolti tutti i fiduciari dei gruppi cittadini e dei Fasci provinciali che levano alto il loro saluto. I trombettieri del Comune lanciano gli squilli e subito applausi fragorosi e immense acclamazioni al Duce rintronano dalla folla che in piedi applaude e sventola i fazzoletti, mentre simultaneamente le fanfare intonano Giovinezza. E' una apoteosi di entusiasmo fascista che nel nome del Capo amato saluta il Segretario del Partito il quale col seguito percorre tutta la pista tra il susseguirsi delle acclamazioni.

Il tempo si è fatto alquanto minaccioso e un improvviso temporale si scatena con violenza, mentre gli atleti littoriali entrano nell'arena preceduti dalla musica e dal gagliardetto federale sfilando tra continui applausi lungo la pista e tenendo ogni squadra in alto grandi lettere che formano il nome del Duce, nome che la moltitudine continua a scandire reagendo con l'acclamazione e col suono degli inni alla bufera. Data la violenza delle intemperie, il Segretario del Partito ordina però di sospendere la manifestazione. Ma non appena la pioggia accenna a cessare ecco che di nuovo gli spalti tornano a nereggiare di folla e dinanzi al Segretario del Partito e alle autorità si svolge l'esercitazione del plotone tipo dei Fasci giovanili che con un interessante combattimento tra successivi spari di cannoni e di mitragliatrici riproduce l'attacco di una trincea. L'esercitazione, che è stata seguita dalla folla col più grande interesse si conclude con un tuffarsi di applausi e di acclamazioni quando il plotone tipo viene a schierarsi dinanzi al podio delle autorità e presenta le armi.

Si inizia quindi la sfilata della massa compatta del Guf di Milano vincitore dei Littoriali dello Sport alla quale fa scorta d'onore la centuria universitaria fascista in armi e reparti di Giovani fascisti.

L'elogio al G.U.F. Littore

Conclusosi il giro dell'arena tra continui evviva e applausi, gli studenti littoriali vengono a schierarsi di fronte alle autorità. Il Segretario federale con vibranti parole presenta al Segretario del Partito il Guf milanese che ancora una volta conserverà l'ambito emblema del littoriale e lo prega di voler portare al Duce quale saluto delle Camicie Nere milanesi, sempre disciplinate e devote, l'offerta che essi Gli fanno di trenta mitragliatrici in perfetta efficienza ciascuna delle quali porta il nome di un Caduto in guerra o per la causa fascista.

Cessati gli scroscianti applausi che salutano le parole di Rino Parenti, accompagnate da nuove acclamazioni al Duce, prende la parola il Segretario del Partito. Il Gerarca, prima di dichiarare chiusi i Littoriali dello sport, ha rivolto un cordiale saluto e un ringraziamento alla città di Milano che ha accolto e ospitato i giovani atleti con gran cuore schiettamente fascista ed ha rilevato la prova di disciplina da essi offerta che costituisce in ogni circostanza ormai un ammirevole esempio. Ha comunicato che il Duce che già ha espresso il Suo compiacimento per le manifestazioni romane, gli ha affidato l'incarico di elogiare i giovani che hanno partecipato ai Littoriali della cultura e dello sport e gli organizzatori che hanno saputo assolvere con perizia e con entusiasmo il compito loro affidato. Il Segretario del Partito ha affermato che il Duce, il quale ha sempre seguito con occhio vigile lo svolgersi dei littoriali, è stato soprattutto lieto di avere appreso come i giovani atleti abbiano tenuto fede al giuramento prestato combattendo con cavalleresco ardimento e con quella generosità dei forti che è spiccata caratteristica delle camicie nere. Ha poi rilevato l'importanza delle competizioni e l'interesse che hanno suscitato sia fra le masse degli spettatori sia fra le più alte gerarchie del Governo, delle Forze Armate, della Scuola e del Partito che con la loro presenza hanno voluto dimostrare di quanta simpatia siano circondati i giovani del tempo di Mussolini e come tutti si considerino dei fedeli soldati di un esercito solo. Ha illustrato il gesto altamente significativo dell'offerta delle armi ai plotoni tipo dei giovani fascisti fatta dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano; ha ringraziato il Segretario Federale e i suoi collaboratori e avendone avuta la facoltà, ha assegnato le armi ai plotoni tipo dei Comandi federali di Asmara, Bengasi, Bolzano, Catanzaro, Enna, Fiume, Gorizia, Matera, Mogadiscio, Nuoro, Pistoia, Pola, Tripoli, Viterbo, Zara. Quindi ha soggiunto: «Di fronte al Duce assumo l'impegno solenne che i giovani fascisti delle armi faranno inesorabile uso contro chiunque attenti alla sicurezza della Patria o quando si debba o si voglia portare oltre la fiamma ardentissima della Rivoluzione».

Subito dopo il Segretario del Partito nel nome del Duce che crede fermamente nei giovani dei quali è Capo e interprete sicuro ha proclamato il Guf di Milano Littore dello Sport per l'anno XIII ed ha concluso esprimendo la certezza che la significativa giornata rimarrà incancellabile nel cuore del popolo milanese e dei camerati della grande Milano che è stata e resta all'avanguardia della gagliarda colonna in marcia costituita dal popolo italiano agli ordini del Duce.

Le parole del Segretario del Partito che sono state più volte interrotte da acclamazioni sono state accolte alla fine da una vibrantissima dimostrazione che nel nome del Duce si protrae lungamente. Le musiche riprendono il suono di Giovinezza e la fiumana di popolo lentamente sfolla dall'arena. Questa sera in Piazza del Duomo illuminata a festa i complessi bandistici hanno dato un pubblico concerto al quale ha assistito una folla immensa che ha calorosamente applaudito l'esecuzione.

L'ultima giornata di gare

MILANO, 12 — I Littoriali sportivi dell'anno XIII si sono conclusi oggi dopo dieci giornate intense di gare che si sono susseguite ininterrottamente dall'alba a notte su tutti i campi sportivi della città. Il Segretario del Partito ha voluto presenziare stamane le prove di chiusura assistendo all'Idroscalo alle regate che hanno impegnato i vincitori delle eliminatorie, ed alla chiusura dei giochi con esercizi di volo a vela alla fine dei quali ha onorato la memoria della vittima di questi giochi il fascista universitario Liberato De Amici pioniere del volo a vela caduto l'altro giorno durante un volo di prova. S. E. Starace ha consegnato alla madre del caduto una medaglia d'oro alla memoria.

Passando in rassegna la classifica finale, Milano ha rinnovato il successo dell'anno scorso e guito da Roma che con esuberanza e spavalderia aveva portato il suo attacco. Torino, Genova, Padova, Bologna seguono da vicino i goliardi romani più staccati quelli di Napoli, Accademia di Modena, Accademia di Caserta e Firenze che essendo stato tolto dalla classifica generale per le gare di atletica ha perduto due piazze. Dieci giorni di lotte in un atmosfera di dinamismo sano e gagliardo hanno caratterizzato questi ludi sportivi voluti dal Duce che premierà di presenza i vincitori milanesi gloriosi di fregiarsi ancora dell'emme d'oro.

Alla manifestazione dei Littoriali di canottaggio, hanno presenziato S. A. R. il Duca di Bergamo, S. E. Starace, il Podestà di Milano Duca Marcello Visconti di Modrone, il Segretario Federale di Milano Parenti, il console Pol. l'on. Boidi, il generale Preti e S. E. Fornaciari Prefetto di Milano.

La partenza alla gara «Otto di punta con timoniere» venne data personalmente da S. E. Starace, che si è portato sulla linea di partenza guidando personalmente un motoscafo. Ecco intanto i risultati delle gare odierne.

Finale dei primi della «yole di mare a quattro vogatori»:

1. Guf Padova (Chemasi, Baccagani, Casoni, Fiorini, tim. Burlini) in 7'4'' 2 quinti; 2. Acc. Caserta 7'44''; 3. Acc. Modena 7.40'' 4 q.; 4. Guf Milano 7'58'' 4 q.; 5. Acc. Livorno 8'9'' 4 q.; 6. Guf Firenze 8'13'' 1 q.

In partenza Padova si avvantaggia, mentre tutte le altre imbarcazioni rimangono sulla stessa linea fino ai 1000 metri, a questo punto Padova forzando ancora acquista un vantaggio decisivo, mentre Acc. Caserta, Acc. Modena e Milano sono ancora sulla stessa linea fino ai 1500 metri. Poi le Acc. di Caserta e di Modena si portano in vantaggio su Milano. All'arrivo passano nell'ordine.

Finale dei primi del «Doppio»:

1. Guf Firenze (Godini-Cieri) 7 19'' 3 q.; 2. Guf Milano 7'21'' 2 q.; 3. Guf Roma 7'26'' 1 q.; 4. Guf Trieste 737'' 1 q.; 5. Guf Genova 7' 40''; 6. Guf Bologna 7'57'' 3 q.; 7. Guf Palermo.

Ai 1000 metri passano appaiate Milano e Firenze, terza più lontana Palermo, ai 1500 metri passano nell'ordine Firenze e Milano, terzo Roma. A 200 metri dal traguardo Roma attacca decisamente Milano e si porta in vantaggio ma nel serrate Milano riesce a riconquistare il secondo posto per una corta punta.

Finale dei primi del «quattro di punta senza timoniere»:

1. Guf Genova (Piacentini, Risso, Menada, Ciccolini) 7'6'' 4 q.; 2 Guf Firenze 7'9'' 3 q.; 3. Acc. Livorno 7'21'' 2 q.; 4. Guf Roma 7'26' 3 q.; 5. Guf Napoli 728'' 1 q.; 6. Guf Bari 9'37'' 3 q.

Ai 1000 metri passano l'Acc. Livorno, Roma e Firenze, ai 1500 metri è in testa il Genova seguito da Firenze che serra, terzo è Roma. All'arrivo Genova riesce a mantenere il suo vantaggio vincendo d'una imbarcazione.

Finale dei primi del «Singolo»:

1. Guf Milano (Aimone) 6'2'' 3 q.; 2. Guf Trieste 8'14'' 1 q.; 3. Guf Roma 8'16'' 4 q.; 4. Guf Palermo 8'18''; 5. Guf Padova 833''; 6. Guf Firenze 8'58'' 2 q.

Alla partenza parte in testa Firenze seguita da Milano, ai 100 metri passa prima Milano già in vantaggio; ai 1500 metri Milano è sempre prima, Trieste è seconda e a due lunghezze Roma. Milano vince indisturbata e si assiste ad una bella lotta per il secondo ed il terzo posto tra Roma e Trieste, quest'ultima ha la meglio per merito di Curto.

Finale dei primi quattro di punta con timoniere:

1. Trieste (Tavagna, Bruckner, Otel, Albanese, tim. Anselmi) in 7' 25''; 2. Acc. Caserta 7'30''; 3. Firenze 7'32'' 4 q.; 4. Milano 7'36'' 4 q.; 5. Acc. Livorno 7'38'' 4 q.; 6. Genova 10'38'' 4 q.

A 1000 metri passano nell'ordine Firenze, Trieste e Acc. Caserta, 4 Milano. Ai 1500 metri le posizioni sono invariate.

Nel finale Trieste attacca e passa al primo posto, mentre Firenze provata dallo sforzo cede e si lascia superare anche da Caserta. L'equipaggio di Milano ha presentato reclamo contro l'equipaggio di Firenze per invasione di corsia.

Finale dei primi del «due di punta senza timoniere»:

1. Guf Roma (Del Bufalo-Martama) 8'4'' 2 q.; 2. Guf Trieste 8'6'' 2 q.; 3 Guf Milano 8'8'' 2 q.; 4. Guf Genova 8'24''; 5 Guf Pisa 8'32'' 2 q.; 6 Guf Firenze 8'46'' 2 q.; 7. Guf Palermo 10'11'' 2 q.

Alla partenza parte in testa Palermo, ma ai 1000 metri passano nell'ordine Roma, Firenze, Milano e Pisa; ai 1500 metri Roma è sempre in testa, ma ad una lunghezza è Trieste che dalle ultime posizioni si è fatta sotto, terza Firenze, quarta Milano che serra. All'arrivo Roma mantiene il vantaggio mentre si ha una bella lotta per il terzo posto fra Trieste e Milano, in cui ha la meglio l'equipaggio del primo, mentre Firenze provata dallo sforzo arriva sesta. Appena passato il traguardo Trieste si rovescia in acqua.

Finale dei primi "Otto di punta con timoniere":

1. Acc. Livorno (Angeloni, Galzigna, Bacchetti, Volli, Cherubini, Deluu, Pisani, Visintin, tim. Porcello) tempo 6'34''; 2. Roma 6'34'' e 1/5; 3. Firenze 6'36'' 1/5; 4. Milano 6'41'' 3/5; 5. Genova 6'45'' e 2/5, 6 Acc. Caserta 6'47'' 4/5.

Alla partenza data da S. E. Starace, gli equipaggi partono sulla stessa linea e vi rimangono fino a 8000 metri. A 1000 metri Roma si avvantaggia leggermente sull'Acc. di Livorno; 3. è Caserta, 4. Milano, 5. Firenze, 6. Genova, tutti quasi sulla stessa linea.

Ai 1500 metri è ancora Roma che conduce seguita sempre dall'Acc. di Livorno, però 3. è passata Firenze, seguono Milano e Caserta sulla stessa linea. Nel finale l'Acc. Livorno con un serrate meraviglioso, riesce a precedere Roma di un soffio.

Classifica generale dei G.U.F. per le gare di canottaggio:

1. Firenze punti 127; 2. Milano p. 126; 3. Roma p. 114; 4. Genova p. 102; 5. Acc. Livorno p. 102; 6. Accademia Caserta p. 79; 7. Trieste p. 71; 8. Palermo p. 59, 9. Napoli p. 57; 10. Acc. Modena p. 32, 11. Bari p. 48; 12. Pavia p. 38; 13. Pisa p. 37, 14. Torino p. 36, 15. Acc. Torino p. 33; 16. Padova p. 29; 17. Bologna p. 17; 18. Venezia p. 8; 19. Catania p. 6;

Classifica individuale nella gara di tiro a segno:

1. Venturini Leonardo, Milano, p. 80; 2. Collo Luigi, Acc. Torino, p. 79; 3. Bernetti Joli, Acc. Torino, p. 78; 4. Poggio Giampiero, Pavia, p. 77; 5. Bosca Ennio, Acc. Caserta, p. 76; 6. Namia Luciano, Acc. Caserta p. 76; 7. Sella Giovanni, Torino, p. 74; 8. Carbone Mario, Acc. Torino, p. 74; 9. Dobini Filippo, Milano, p. 71; 10 Panizza Carlo, Torino, p. 71; 11. Sevolino Gastone, Acc. Modena, p. 70; 12. Bonifacio Ferdinando, Acc. Modena, p. 70; 13. Rossi Angelo, Pisa, p. 70; 14. Profumi Fortunato, Acc. Caserta, p. 70, 15. Salina Lodovico, Roma, p. 67; 16. Uggeri Bruno, Pavia, p. 66; 17. Peroni Paolo, Pavia, p. 64; 18. Fabbri Luigi, Acc. Modena, p. 63; 19. Torelli Cesare, Genova, p. 62; 20. Malpiedi Sante, Camerino, p. 61; 21. Gorini Antonio, Acc. Livorno p. 61; 22.; Arcangeli Alessandro, Perugia, p 60, 23 Bianco Tommaso, Messina, p 60, 24. Corazzini Renato, Napoli, p. 60, 25. Albanese Renao, Acc. Livorno, p. 59; 26. Zucchetti Federico, Genova, p. 58; 27. De Lucchi Giorgio, Milano, p. 56; 28 Cappello Marcello, Modena, p. 55; 29. Ugolotti Luigi, Parma, p. 55; 30. Lombardi Nino, Sassari, p 55; 31. Mantraca Vincenzo, Palermo, p. 55, 32 Pera Carlo, Pisa, p. 55; 33. Brandonisio Aldo, Bari, p. 55; 34. Del Gratta Silvestro, Pisa, p. 55; 35. Piccinini Franco, Torino, p. 55; 36. Bettinello Bruno, Venezia, p. 54, 37. Gasparotto Sebastiano, Padova, p. 54; 38 Iacellotti Mario, Modena, p. 53; 39 Paris Antonio, Roma, p. 52, 40. Puccio Guarnieri Benedetto, Palermo, p. 52; 41. La Latta Ippolito, Bologna, p. 51; 42. Marangoni Vico, Padova, p. 51; 43. Pedri Ettore, Acc. Livorno, p. 50; 44. Sarti Amedeo, Ferrara, p. 49; 45. Zamorani Giorgio, Ferrara, p. 49; 46. Lucarelli Mario, Camerino, p. 49; 47. Molenni Gino, Firenze, p. 47; 48. Zanardi Gianfranco, Ferrara, p. 47.

La classifica dei G.U.F.:

1. Acc. Torino punti 134; 2. Acc. Caserta p. 122, 3. G.U.F. Milano p. 110, 4 Pavia p. 110; 5. Acc. Modena p. 105, 6 Torino p. 95, 7. Pisa p. 68, 8. Acc. Livorno p. 58; 9 Genova p. 53; 10. Roma p. 41, 11 Modena p. 32; 12. Camerino p. 32; 13. Palermo p. 27; 14. Perugia p. 27; 15. Messina p. 26, 16 Napoli p. 25; 17. Parma p. 20, 18 Padova p. 19; 19. Sassari p. 19 20. Bari p. 16; 21. Venezia p. 13; 22. Ferrara p. 10, 23. Bologna p. 9; 24. Firenze p. 2.

Classifica generale definitiva dei G. U. F.:

1. Milano punti 592 «Littoriale» Anno XIII
2. Roma punti 522
3. Torino p. 430
4. Genova p. 385
5. Padova p. 333.

Dal 6.o posto in poi la classifica non è ufficiale

6. Bologna p. 310,5; 8. Acc. Modena p. 248; 9. Acc. Caserta p. 247; 10. Firenze p. 226; 11. Trieste p. 183; 12. Acc. Torino p. 177,33; 13. Pisa p. 161; 14. Venezia p. 145; 15. Pavia p. 126; 16 Bari p. 123; 17. Acc. Livorno p. 99; 18. Palermo p. 96, 19. Parma p. 79,33, 20. Guf Estero p. 73; 21. Modena p. 67,5; 22. Messina p. 54; 23 Perugia p. 49,5; 24. Catania p. 44,33; 25. Ferrara p. 38,5; 26. Cagliari p. 34, 27. Siena p. 29; 28. Sassari p. 22,5; 29. Camerino p. 19,5, 30 Macerata p. 9; 31. Urbino p. 4.

Deliberazioni della Giuria

sulle gare di canottaggio

MILANO, 12 — Per deliberazione della Giuria nella finale dei primi quattro di punta senza timoniere l'equipaggio di Firenze secondo arrivato è stato distanziato al terzo posto, mentre l'Accademia di Livorno è passata al secondo posto.

Nel quattro di punta con timoniere l'equipaggio di Firenze terzo classificato è stato distanziato al quarto posto, mentre l'equipaggio di Milano è passato al terzo posto.

Alte medie al Sebino

SARNICO, 11. — Nel novero delle manifestazioni della primavera bergamasca è stata compresa anche la giornata motonautica del Sebino che ha avuto un successo completo sportivo e di pubblico. Le gare erano anche valevoli per la seconda prova del campionato italiano fuori bordo e si è disputata pure la crociera del lago d'Iseo. La giornata, iniziatasi con un tempo magnifico, è stata poi guastata da un forte temporale che ha fatto ritardare le ultime prove. Ecco le classifiche:

Coppa Limonta, fuoribordo da turismo - crociera Lago d'Iseo Km. 60: 1. Zanoni su Riva Elto in 57' 30'', alla media di Km. 62.507; 2. Arosio su Teroni-Laros in 58' 35''; 3. Riva su Riva-Elto in ore 1.48'

Coppa Arcangeli e Ghislotti: motoscafi da turismo classi 1500 e 4000, Km. 25: 1. Timpano con motore B.P.M. in 11'37'' alla media di Km. 76.437 (giro più veloce Km. 5. Timpano alla media di Km. 78.[illegible]).

Campionato nazionale fuoribordo classe A Km. 20: 1. Guerrini su Riva-Johnson in 19.50'' alla media di Km. 63.485; 2. Mereghetti su Riva-Johnson in 20' 6''; 3. Landari su Riva-Johnson in 20.58''. Giro più veloce quello di Guerrini alla media di Km. [illegible].

Classe C Km. 30: 1. Pedrali su Riva-Laros in 26.7'', alla media di Km. 68.8[illegible]; 2. Mora su Riva-Elto in 28'11''; 3. Guerrini su Riva-Elto in 29'11''; 3. Ga[illegible] su Riva-Elto in 31.59' (giro più veloce quello di Guerrini alla media di Km. 71.277).

Classe X Km. 42: 1. C[illegible] su Riva-Laros in 1.32.37'' alla media di Km. 77.229; 2. Guerrini su Riva-Elto; 3. Barbieri su Riva-Elto. Giro più veloce quello di Casalini su Serpano alla media di Km. 83.[illegible].

Il VII Raid Pavia-Venezia

PAVIA, 12 — Il lavoro di organizzazione della più lunga corsa del mondo prosegue con ritmo accelerato. Gli uffici della «Associazione Motonautica Pavese» si sono completamente attrezzati e sono ormai in grado di curare in ogni minimo particolare tutte le necessità che la prova richiede. Se le promesse saranno mantenute una prima vittoria segna già la fatica del giovane ed [illegible] nostro sodalizio.

I dirigenti locali sono in continuo contatto con i colleghi degli altri centri che saranno toccati dagli scafi veloci che porteranno ancora una volta e, se è possibile, più oltre i segni dell'ardimento e della accurata preparazione dei piloti. Il simpatico cameratismo che lega gli appassionati dello sport motonautico ha trovato modo di esaltarsi ancora una volta, sì che i partecipanti troveranno ad ogni passaggio la più pronta assistenza.

Nel riportare l'elenco dei premi sino ad oggi ricevuti dall'Associazione Motonautica Pavia da assegnarsi ai concorrenti, si constata il felice risultato dell'attiva organizzazione. Primo fra tutti S. E. Starace, Presidente del C.O.N.I. offerto una medaglia vermeille, come pure va offerta una Coppa l'on. Roberto Farinacci direttore del «Regime Fascista» mentre il RACI di Pavia ha messo in palio una artistica Coppa intitolata ad «Annibale Carena» a perenne ricordo del Gerarca scomparso nelle acque del Ticino.

Pure il G.U.F. di Pavia ha messo in palio una Coppa da assegnarsi al concorrente meglio classificato tra gli universitari partecipanti, mentre numerosissime coppe e medaglie sono state offerte da enti e da sportivi.

Gran Premio dei Giovani

La gara giuliana del Pentathlon vinta dall'udinese Duchelle

TRIESTE, 12 — Si è disputata oggi allo Stadio di S. Sabba l'eliminatoria giuliana del pentathlon dei giovani. Si è classificato primo l'udinese Duchelle con punti 2340 seguito dal parentino Ivanich con punti 2317 e dal monfalconese Salar con punti 2173.

I CAMPIONATI ITALIANI DI CALCIO

Vittorie delle squadre di testa e posizioni immutate a tre giornate dalla fine

La brillante ripresa della Fiorentina vittoriosa a Trieste - Lotta ancora incerta per il quarto posto fra le squadre della Roma e della Lazio - Il Venezia piega in campo neutro il Vicenza e il Verona domina la Pistoiese

I risultati

Internazionali

Budapest: Ungheria-Austria	6-3
Madrid: Spagna-Germania	2-1
Bruxelles: Olanda-Belgio	2-0

Divisione Nazionale

Serie A

*Juventus-Roma	2-1
*Ambrosiana-Napoli	2-1
Fiorentina-*Triestina	1-0
*Lazio-Sampierdarena	3-1
*Palermo-Torino	0-0
*Bologna-Pro Vercelli	5-0
*Alessandria-Milan	2-1
*Livorno-Brescia	3-1

Serie B

GIRONE B

Padova: Venezia-Vicenza	2-1
*Verona-Pistoiese	2-0
*Bari-Padova	3-1
*Foggia-Modena	3-0
Spal-*Comense	4-0
*Catanzaro-Perugia	2-1
*Cremonese-Atalanta	2-0

GIRONE A

*Genova-Spezia	1-1
*Viareggio-Novara	1-0
*Lucchese-Messina	4-2
*Casale-Cagliari	3-1
*Legnano-Pisa	1-0
*Catania-Pro Patria	3-1
*Vigevanesi-Derthona	6-0

Prima Divisione

GIRONE A

*Rovigo-Udinese	3-1
*Treviso-Trento	3-0
*Pro Gorizia-Palmanova	2-0
Pordenone-*Bassano	2-1

GIRONE B

*Vis Nova-Treviglio	2-2
*Monza-Intra	3-1
*Ardens-Gallarate	2-2
*Fanfulla-Crema	3-0
*Falck-Vimercate	4-1
*Saronno-Lecco	1-1

GIRONE C

*Savigliano-Varese	2-2
*Rivarolo-Biellese	1-1
*Pontedecimo-Pirelli	3-2
*Sestese-Pinerolo	6-1
*Cusiana-Voghera	4-1

GIRONE D

Imperia-*Cornigliano	5-1
*Maurina-Alassio	2-1
*Entella-Acqui	5-1
*Ruentes-Sestrese	1-1
*Savona-Portuale	3-1
Vado-*Sanremo	3-1
*Ventimiglia-Albinganaia	1-0

GIRONE E

*Portuense-Russi	2-2
*Parma-Rimini	6-0
*Reggiana-Cesena	5-1
*Ravenna-Mantova	2-0
*Forlimpopoli-Imola	4-1
*Piacenza-Carpi	5-1

GIRONE F

*Empoli-Le Signe	1-0
*Grosseto-Siena	1-1
*Pontedera-Prato	4-3
*Montevarchi-Bellomi	7-0
*Piombino-Carrara	5-1

GIRONE G

*Jesi-Sora	2-1
*Frosinone-Fano	4-1
Taranto-*Manfredonia	3-1
*Cerignola-Campobasso	11-1
*Ancona-Fermo	1-0

GIRONE H

*Trapani-Salerno	3-1
Nissena-*Cosenza	2-0
Savoia-*Potenza	2-0
*Palmi-Termini	3-1

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE FINALE

*Mezzomo-Belluno	1-1
*Valery-Rovigo B	3-1

Terza Divisione

Veneto

GIRONE FINALE

Mestre-*Venezia C	3-1
*Rocchette-Arzignano	4-0

Campionato Riserve

Finale

*Pro Vercelli-Ambrosiana	1-1

Campionati Propaganda

Prima Categoria

INTERCOMITATI

UDINE

Girone unico

Pro Feletto-*Alba	4-0

Seconda Categoria

TERZA ZONA

Feltre: Valdobbiadene (Treviso) Mezzomo (Belluno)	2-0
Vicenza: Monselicense (Padova)-Vicenza riservi (Vicenza)	1-0
San Donà di Piave: Vetrocoke (Venezia)-Sandonatese (Basso Piave)	3-1
Malo: Malo (Schio)-Cogollo del Cengio (Thiene)	0-0

PADOVA

Finale dei secondi

*Pernumia-Camminese	1-0

VERONA

Girone finale

Borgo Trento-*Pescantina	3-1
*Albaredo-Zevio	0-0
*Alba-Chievo	4-0

Fasci Giovanili

VENEZIA

Girone A

*Lido-San Polo	4-0
Giudecca-Castello	3-1

Girone B

Chirignago-Mirano	4-1
Murano-Santa Croce	6-0
*Burano-Castello	3-0

Coppe e Tornei

ROMANIN A VENEZIA

Girone unico

Toti boys-Intrepida	8-0
Toti pulcini-Giudecca pulcini	4-0
Giudecca boys-Silvestrina	4-0
Nordio-Studentesca	rinviata
Pulcini Neroverdi-Littoria	rinv.

PEDEZZI A VICENZA

Girone unico

Palladio-Virtus	4-3
Bianchi-*Arzignano	1-0

STUDENTESCO AD ADRIA

Girone unico

Ginnasio Superiore-Ginnasio Inferiore	3-2
Liceo Classico-Scuola avviamento professionale	4-1

Amichevoli

Venezia: Gloria-Savoia	3-0
Venezia: Littoria-Azzurra	1-0
Valdagno: Marzotto-Sandonatese	7-3
Verona: Verona B-Zuppini	9-0
Gorizia: Pro Gorizia ragazzi-Corona ragazzi	1-0

Palla ovale

Divisione Nazionale

Girone finale

*Bersaglieri-Guf Napoli	0-0

Fiorentina-Triestina 1-0 (0-0)

TRIESTE, 12. — A cinque minuti dalla fine, quando la partita pareva decisamente avviata verso il nulla di fatto, la Fiorentina riusciva a cogliere con un improvviso punto una insperata vittoria. La Triestina si vedeva così battuta proprio al termine di una gara che l'aveva vista molto più attiva e intraprendente della rivale. I rossi avevano avuto dei prolungati periodi di superiorità, ma non erano riusciti a segnare un pò per la nera giornata del reparto destro d'attacco e un pò per disdetta. Più di una volta la porta di Amoretti era stata in procinto di essere violata, ma sempre il disperato intervento di un difensore o i paletti o l'incerta mira degli attaccanti rossi avevano evitato il punto.

Certo è che la Triestina non meritava oggi di essere battuta. Si può rimproverare alla squadra di non avere saputo approfittare di numerose occasioni per segnare e di aver tenuto la mediana troppo arretrata, ma si deve ammettere che gli uomini si sono impegnati per superare la Fiorentina. La gara è stata così caratterizzata da un gioco veloce e da una combattività notevole che hanno fatto dimenticare il mediocre livello tecnico sul quale essa si è mantenuta. Non si è potuto vedere un bel giuoco, armonioso ed elegante, ma l'incontro ha interessato lo stesso il foltissimo pubblico presente.

La Fiorentina è apparsa stranamente squilibrata nei diversi settori. Particolarmente all'attacco, essa ha messo in luce pecche evidenti. Se si eccettua Perazzolo che ha saputo costruire, tutti gli attaccanti sono stati confusionari nelle fasi decisive. Viani che pure ha all'attivo l'unico punto della giornata, ha perso più di una buona occasione di segnare Ottimo il lavoro svolto dalla mediana, imperniata su un Bigogno in buona giornata e calmo e autoritario il giuoco di Gazzari e Amoretti in difesa.

La Triestina ha avuto il suo migliore elemento in Rocco che ha disputato una partita magnifica. Buono il lavoro di Colaussi e Volk leggermente sfasato Castello e buona, salvo l'episodio che è costato la sconfitta, la partita della difesa scesa in campo senza di Geigerle.

La cronaca della partita è ricca di episodi notevoli. La Triestina, partita di scatto, mette all'attivo un paio di belle discese concluse con cannonate di Rocco. La pressione triestina frutta, all'8.o un doppio calcio d'angolo. Non è che all'11.o che registriamo un attacco viola sprecato da Viani, il quale al 15.o riesce a fuggire sbagliando poi il tiro conclusivo. Al 26.o la Triestina ottiene un altro calcio d'angolo e al 35.o Colaussi che si è fatto luce da un groviglio di uomini, manca di pochissimo il bersaglio.

Un brillante intervento di Cuffersin interrompe al 37. un pericoloso attacco viola poggiato sulla sinistra; quindi, al 42.o, un ennesimo bolide di Rocco esce di poco.

E' ancora Rocco che apre la serie dei tiri nella ripresa. Il tiro è formidabile, ma passa di pochi metri sopra la traversa. Al 3.o Gringa batte un perfetto calcio di angolo: Umer blocca. Tre minuti dopo Mian lanciato verso la rete di Amoretti è atterrato e trattenuto da Querci. Il pubblico reclama ad alta voce il calcio di rigore che Ciamberlini nega recisamente. I fischi della folla durano qualche minuto. Effettivamente il fallo ai danni di Mian era assai grave, in quanto il giocatore stava per scoccare il tiro e, una volta atterrato, avrebbe fatto ancora in tempo a segnare se non fosse stato trattenuto per i piedi. I 18.o Umer compie una magistrale parata su tiro di Perazzolo e poco dopo rimanda un difficile pallone spiovuto nella sua area in seguito ad un calcio d'angolo.

La Triestina riprende ad attaccare con decisione. Al 20.o Volk allunga a Colaussi che mette in difficoltà Amoretti. Cinque minuti dopo Rocco conclude una discesa dei compagni con un potente tiro respinto dal palo: la palla schizza a lato. Al 27.o una perfetta azione Rocco-Mian-Colaussi sembra dare buon esito, ma il pallone è deviato in extremis in angolo.

Poi è la Triestina che subisce al 36.o un angolo. Al 40.o si ha il colpo di scena. Su un pallone allungato da Bigogno si precipitano Perazzolo e Viani. Perazzolo evita l'entrata di Nicoli e Umer esce. Dal groviglio dei tre atleti la palla schizza verso Viani che può segnare a porta vuota con un tiro fiacco. Privi di interesse gli ultimi cinque minuti di giuoco. Arbitro Ciamberlini di Genova.

Juventus-Roma 2-1 (1-0)

TORINO, 12. — Con la vittoria odierna contro la Roma, la Juventus, pur mantenendosi allo stesso punto in testa nei confronti dell'Ambrosiana, sua diretta antagonista, ha superato uno degli scogli più duri che ancora le si presentavano in questo campionato. La squadra della Roma, lanciata alla conquista o meglio con la mira del consolidamento del quarto posto in classifica, rappresentava un osso ben duro per i campioni, anche tenendo conto della classe intrinseca della squadra giallorossa, che per i suoi pregi di tecnica e di forza dovrebbe occupare in classifica una posizione migliore. La sconfitta odierna la porta ancora gomito a gomito con la concittadina Lazio, mentre si profila forte la minaccia dell'Alessandria a un solo punto e anche del Bologna, che ha i « quarti classificati » a tiro di schioppo.

La gara odierna ha vista una leggera superiorità dei concittadini nel primo tempo, e questa superiorità, che ha valso ad essi il primo goal, ha servito anche a dare ad essi la vittoria. Il secondo tempo più equilibrato si è concluso con la divisione dei punti fra le due squadre: una porta per parte.

La gara, giocatasi davanti a un pubblico numerosissimo, ha iniziato alle 15 precise agli ordini di Scotto di Savona. La palla è alla Roma che gioca contro sole. Ma è subito la Juventus che prende il sopravvento. E già al 1' Borel è a contatto con la difesa giallo-rossa. Al 3' altra bella azione offensiva dei bianco-neri spezzata dalla difesa romanista. Al 4' però i juventini sono in angolo; mentre al 7' e all'8' abbiamo due calci d'angolo contro la Roma: tutti senza esito. Gioco alterno sui campi e al 22' la Juventus è in angolo provocato da un passaggio di Varglien I al portiere, passaggio così forte che Valinasso non riesce a fermare il pallone. Poco dopo un forte tiro di Scaramelli è deviato da Maina, che in seguito blocca un bel pallone tirato da Costantino. E' questa l'unica azione degna di nota da parte della Roma, nel primo tempo. Malgrado la sua superiorità la Juventus stenta però a portarsi in vantaggio. Ciò le riesce al 33'. Azione Borel-Ferrari, il pallone perviene a Masetti che respinge corto, Varglien II riprende e segna. Reazione romana e al 34' la Juventus si difende in angolo. Il gioco ristagna poi a metà campo, con qualche rara incursione, specie verso l'area di Masetti, fino al riposo.

Nei primi minuti della ripresa si assiste ad alcune belle azioni della Juventus: tiri di Monti, di Borel e di Varglien vanno a lato. Al 12' però la Juventus è in angolo. Poco dopo Varglien I, colpito in una mischia, deve uscire per qualche minuto dal campo. La Juventus attacca ed ottiene un calcio di punizione al 22' sulla linea, senza esito. Poco dopo bella fuga di Varglien I, questi passa a Borel il quale incuneatosi fra i terzini batte con tiro fortissimo Masetti. La reazione dei romani è pronta ed essi riescono a segnare il loro punto al 30' su tiro di punizione da circa 25 metri per un fallo di Rosetta su Guaita.

La partita riprende veloce, i Juventini contrattaccano veloci e la loro difesa sta attenta e vigile. Si ha ancora qualche azione pericolosa dalle due parti, ma i più minacciosi sono ora i bianco-neri, I quali, anche poco prima della fine, impegnano Masetti con un bel tiro di Gabetto.

Bologna-Pro Vercelli 5-0 (2-0)

BOLOGNA, 11. — Vittoria a forte punteggio quella di oggi dei bolognesi. Di fronte a una Pro-Vercelli che pur ridotta all'ombra della Pro dei bei tempi s'è battuta con coraggio leonino mettendo in mostra elementi giovani di valore e possono darle buone speranze per poter in breve ritornare fra le elette. Gli uomini di Schiavio hanno oggi maramaldeggiato e hanno posto al loro attivo ben cinque porte dimostrando una superiorità in tutti e due i tempi.

Numeroso pubblico oggi al Littoriale anche grazie ai prezzi ultra popolari. I rosso-blu partono a grande andatura e già al 4' per merito di Maini passano in vantaggio. I bianchi tentano di reagire ed abbozzano qualche azione che però non porta il risultato da essi sperato. Le redini del giuoco ripassano presto ai locali e al 19' Gianni deve difendersi da un forte tiro di Romagnolo che sfruttava un bel pallone passatogli da Barbera. I bolognesi premono sempre più e al 28' è Reguzzoni che, ricevuto un passaggio di Maini, batte per la seconda volta Sansellì con un colpo di testa.

All'inizio del secondo tempo i bolognesi aumentano il loro vantaggio con un goal di Schiavio su azione personale del centro attacco. I vercellesi giocano ora soltanto in dieci perchè Traversa contuso alla fine del primo tempo non è rientrato in campo. Al 15' l'arbitro Carnevali di Roma, visto che il giuoco sta diventando sempre più pesante, manda Sansone agli spogliatoi. La pressione bolognese continua e al 23' si ha il quarto punto per merito di Corsi su passaggio di Schiavio. Sulla ripresa del giuoco è Schiavio che riesce a scavalcare la difesa avversaria e a battere ancora il portiere vercellese su passaggio di Maini. Le azioni si fanno sempre più caotiche e pesanti. L'arbitro non riesce a tenere la partita e le sue misure energiche non vengono a ridurre a più miti consigli gli atleti. Egli infatti espelle dal campo prima Degara e poi il portiere dei bianchi Sansellì. Prima della fine, l'arbitro concede un rigore contro la Pro Vercelli, ma il tiro di Corsi manda il pallone sopra la traversa. Nel secondo tempo sono stati tirati cinque calci d'angolo contro la Pro-Vercelli.

La Triestina farà un giro in Cecoslovacchia e in Turchia

TRIESTE, 12. — Svanita la possibilità di entrare a far parte del gruppetto di squadre che rappresenteranno l'Italia nella prossima Coppa d'Europa, la Triestina ha preso in considerazione le offerte pervenutele dall'estero. Sembra accertato che durante il mese di giugno la Triestina disputi cinque partite in Cecoslovacchia e in Turchia: due a Praga, una a Pilsen e due a Istambul.

Spal-Comense 4-0 (2-0)

COMO, 12. — L'incontro disturbato dalla pioggia si è concluso con una vittoria a largo punteggio dei ferraresi. La Comense in nera giornata, debole in difesa, inesistente in prima linea è apparsa sovrastata dal gioco veloce e deciso della Spal. Nel primo tempo i bianco celesti hanno ottenuto due punti marcati da Varoli su rigore al 17.o ed ancora in azione in linea da Varoli al 41.o Nella ripresa invano la Comense ha cercato di reagire. La Spal sempre volitiva ed energica, ha imposto il suo gioco e Guarisco è stato battuto da Varoli nuovamente al 18. e da Ugolini al 19.o. Un contrattacco finale dei celesti non ha dato esito. Arbitro Bertoglio.

Palermo-Torino 0-0

PALERMO, 11. — Il Palermo non ha voluto oggi smentire la sua fama della squadra della « sfiducia ». Ancora una volta non ha perso, ma ancora una volta non ha segnato. Questo sta a dimostrare il poco rendimento dei suoi attaccanti. La difesa palermitana ha in questo campionato fatto miracoli riuscendo ben pochi palloni, ma la linea di attacco non ha saputo assecondarla. La gara è diretta da Dattilo di Roma. Le prime battute sono in favore dei torinesi, ma gli attacchi granata si infrangono sui piedi dei terzini rossi e quei pochi palloni che arrivano a Provera trovano il casalese sempre vigile e pronto. Al 10' un calcio d'angolo contro il Palermo senza esito, poi è Vecchina che impegna da lontano Provera. Le fasi del giuoco sono alterne. Ora è il Palermo che preme e impegna a fondo la difesa torinese che al 25' si salva per tre volte consecutive in angolo. Al 35' mischia sotto la porta di Maina ancora senza esito.

Nella ripresa la fisionomia del giuoco non cambia. I palermitani attaccano e impegnano più volte il portiere torinese, ma è sempre la stessa musica: imprecisione, mancanza di mordente ed anche forza de la difesa granata che non permette che la superiorità dei locali si concreti in punti. La gara prosegue così fino alla fine senza dar luogo a soverchie emozioni, dato che il pubblico si è visto convinto dell'inutilità dei tiri a rete, tiri svogliatamente imprecisi e senza convinzione.

Bari-Padova 3-1 (1-1)

BARI, 12. — L'undici veneto, malgrado la buona combattività e le notevoli risorse tecniche del suo giuoco, ha dovuto inchinarsi alla classe migliore dei bianco-rossi. Già al 2.o Marchionneschi insaccava nella rete padovana il primo goal a favore del Bari. Tale successo lasciava fiduciosi i concittadini e di ciò ne approfittava il Padova per tentare la via del pareggio raggiungendo il suo scopo al 34.o su punizione per merito di Frossi. La ripresa vedeva però nuovamente il Bari farsi minaccioso e volgere a proprio favore le sorti della partita con due goal di Marchionneschi al 12.o e 18.o, mentre il Padova doveva ridursi in serrata difesa per evitare guai maggiori. Arbitro Giani.

Verona-Pistoiese 2-0 (2-0)

VERONA, 12. — Il Verona ha, con l'odierna partita, data una solenne e inequivocabile smentita a coloro che suonavano le campane a morto per la squadra scaligera. Dopo un provvido ritiro in un paese del Veronese per alcuni giorni, decisione presa con lodevole prontezza dalla presidenza, la compagine veronese ha mostrato chiaramente quali siano le possibilità dei suoi giovani atleti. I locali hanno condotto, almeno nel primo tempo, una partita pienamente degna del loro buon nome e della fama, che era stata offuscata in seguito alle ultime disavventure. Entrambe le squadre che oggi si presentarono all'abbastanza folto pubblico erano reduci da due secche sconfitte casalinghe. Ma con quale differenza! Per il Pistoia l'ultima disavventura domestica poteva ben spiegarsi per un momentaneo smarrimento, mentre per il Verona, l'ultima sconfitta era una conseguenza logica e chiara del brutto comportamento delle ultime partite. [...] l'odierna partita tutto ha [...] Per la Pistoiese ha confer[...] che questa squadra attraversa [...] periodo cruciale di rilassa[...], mentre ci ha mostrato un Vero[na] teso verso le piazze d'onore.

Per quanto sconfitta in ca[sa] con un secco tre a zero, tuttavia si aspettava di più dalla squadra arancione. Infatti questa ha man[cato] in pieno all'aspettazione, co[me] giuoco d'assieme e mordente [...] chè presa uomo per uomo è an[data] abbastanza bene. Ciò [...] essa manca assolutamente, o per lo meno possiede in minima co[pia], è stato, come dicemmo, l'[as]sieme e il mordente; difetti che già furono riscontrati nel Vero[na] la domenica scorsa, con gli stessi risultati. La linea di difesa è stata senza dubbio la migliore, ed essa ha primeggiato il [...] Spadoni, a cui si deve, [...] una di esagerare, se la Pis[toiese] non è uscita dallo Stadium con un ben più grave punteggio a passivo. La mediana invece è stata al livello medio d[ella] squadra. All'attacco invece si sono distinti soprattutto il [...] Panseri e le due ali Melan[...] vazza, che singolarmente se la sono cavata abbastanza bene. [...] l'altro è stato invece il comportamento della squadra vero[nese]. Qui, almeno nel primo tempo, sebbene larvatamente nella r[ipre]sa, si è visto cosa sia una squadra, vale a dire un insieme [...] nico di giocatori! Non si p[uò] lo qui parlare di linee e giocatori migliori o peggiori. Tutti hanno marciato quasi alla perfezione — specialmente nel primo tempo — e hanno reso quello che era umanamente loro possibile. Se n[ella] ripresa il gioco non è stato all'altezza del tempo precedente, è dovuto precipuamente a[l] volersi dell'impegno degli [...] scaligeri, che più che altro c[erca]vano di tenere a bada gli avversari facendo comodamente passare il tempo, e non già a un dominio effettivo degli ospiti col [con]seguente predominio del loro g[ioco].

Ottima pure la mediana, che col felice innesto di Grandis a sinistra ha marciato alla perfezione merito questo anche dell'[...] bile Bernardi che in una s[...] na è apparso completamente [tra]sformato. All'attacco, che [...] l'artefice della vittoria e che ha dato il tono all'incontro, hanno primeggiato in misura ine[...] bile, le due ali, e in spec[ie] Antonini, che spostato dal suo abituale posto di interno, ha ri[vela]to insospettabili doti di velocità e scatto. Ottimo pure il centro B[...] chi.

La palla è alla Pist[oiese] fulmineamente scende, e M[...] minaccia Ferrarese, ma G[...] salva la pericolosa situaz[ione] po che Antonini al 3.o [...] poco il bersaglio di testa [...] stoiese si installa minacci[...] l'area veronese e preme per [qual]che minuto, creando mischie [e si]tuazioni assai delicate. Ma [que]st non è che un fuoco di pa[glia] fatti dopo aver ottenuto [...] al 13.o, il Verona ora preme e un minuto dopo Landi saettava, [su] passaggio di Grolli, un [...] pallone in rete, mentre il [...] so Spadoni non si moveva di un pollice. Fatto il primo, i locali vogliono fare il secondo, e assis[tia]mo ad un vero fuoco di fila, [...] to il quale Spadoni si classi[fica] portiere di classe indisc[ussa].

Al 15.o Landi si fa sotto, [...] suo tiro è alto. Un minuto [dopo] lo stesso spara veemente, ma [Spa]doni è pronto a prodigarsi [in] magnifica parata. Due minuti [do]po, lo stesso tira Ragazzi e [...] va ancora l'indiavolato S[...] sulla traiettoria del pallo[ne]. Il Verona preme ed attanag[lia] l'avversario che si difende a [den]ti stretti e col respiro affa[nnos]o.

Il goal è nell'aria e tutti lo [sen]tono, lo prevedono. Al 24' [...] chi scarta tutta la difesa [...] lo dinanzi al portiere, [...] passaggio da Antonini, e [...] doni ed entra, lui e il pal[lone in] rete. Ora raggiunto quest[o] [...] cuo punteggio, i locali [...] giano e il gioco si fa più [...] sebbene la superiorità del Verona sia chiara e indiscussa.

Al 34.o l'arbitro non ve[de un] indiscutibile rigore ed acc[orda in]vece un corner contro la Pist[oie]se. Poi la fine del primo [tempo].

La ripresa vede una [...] metamorfosi del Verona [...] go del punteggio non vuole [...] ticarsi all'attacco e las[cia i] ni della partita per qualche [mo]mento agli arancioni, [...] più i ositano i loro d[...] è la cronaca. Al 17.o corner co[ntro] il Verona. Poi i locali [...] di nuovo senza però volersi [impe]gnare. Il gioco si fa meno ch[iaro] e più rude il che costringe l'a[rbi]tro ad intervenire forse un troppo spesso e troppo seve[ra]mente. Tuttavia la partita fila liscia e tranquilla, mentre [gli a]rancioni tentano di infiltr[arsi fra] le maglie della difesa vero[nese] senza però riuscirvi. Al 35.o [cor]ner contro la Pistoiese e al 3[...] contro il Verona, calci d'ang[olo] entrambi nulli.

Ambrosiana-Napoli 2-1 (1-0)

MILANO, 12 — La partita disputata con impegno e vigoria da ambo le parti ha registrato una netta affermazione dell'Ambrosiana che ha ritrovato finalmente la via della vittoria e con essa nuovo incitamento per la conquista dell'ambito titolo.

I nero-azzurri, oggi in maglia bianca, hanno offerto un incontro veloce ed avvincente se anche non sempre il loro gioco è stato privo di lacune. La prima linea nel nuovo schieramento con Meazza interno destro e De Vicenzi al centro ha offerto come al solito abbondanza di azioni senza tuttavia sfuggire completamente in area di rigore al fascino dei palleggi eccessivi, oltre che confermare la consueta imprecisione nei tiri. Solo Meazza ha sfoggiato con il brio e l'attività comuni ai compagni di reparto senso e decisione nelle stoccate tanto che si può dire che molto deve a lui la squadra per la vittoria odierna. Difatti il primo goal è derivato da un suo acrobatico tiro, come pure il secondo allorchè il Napoli aveva inaspettatamente pareggiato. In più una magnifica azione a solo è stata frustata unicamente in seguito ad un intervento di mane di Vincenzi punito con un rigore che Agosteo calciava fra le braccia di Cavanna. Effettivamente dunque il bottino di Meazza sarebbe di tre punti e con ciò il capitano nero-azzurro ha riscattato le ultime incerte esibizioni galvanizzando i compagni con un lavoro ammirevole che merita lode.

De Vicenzi centro avanti si è prodigato ma troppo sovente ha perso tempo lavorando inopportunamente il pallone ed in più si è lasciato cogliere più volte dalla stagliola del fuori gioco. Demaria si è distinto per continuità e decisione, ma come Jetto non ha saputo dosare i tiri e con esso Porta. Vecchi indubbiamente in un periodo poco felice ha mancato di tempestività sciupando diverse occasioni. L'Ambrosiana ha quindi marcato una netta superiorità mettendo in luce le risorse della classe e le qualità tecniche del proprio gioco, grazie anche al comportamento autoritario di settori di retroguardia i quali hanno avuto in Faccio, Ghidini, Mascheroni, ed Agosteo i migliori atleti.

A tale superiorità non ha corrisposto un punteggio adeguato e di ciò ne ha tratto vantaggio il Napoli il quale costretto prevalentemente in difesa ha acciuffato il pareggio dopo pochi minuti dell'inizio della ripresa. Gli azzurri non hanno poi saputo resistere all'immediata reazione dei bianchi ed hanno perduto la posta senza tuttavia piegare le ginocchia. E' indubitato però che il Napoli non aveva le possibilità di andare molto lontano dato che lo schieramento arretrato della mediana che lasciava una zona morta al centro del campo e le insufficienze del reparto d'attacco che allineava quali interni Buscaglia e Giovi. Poco ha fatto Sallustro. Stabile ha portato al centro qualche pallone pericoloso ma non ha mai saputo puntare a rete. Gli interni non hanno trovato la chiave del gioco con Sallustro per cui le insidie maggiori per i bianchi sono partite da Ferraris II intraprendente e volenteroso. Ad ogni modo il rendimento inferiore degli avanti ha pesato sul resto della squadra il quale sottoposto ad una grave pressione si è battuta con animosità salvandosi fortunosamente da situazioni scabrose. In tale gravoso lavoro di arginamento e respinte ammirati Vincenzi Castello Rivolta e Colombari. Anche Cavanna ha parato alcuni palloni in stile eccellente.

S'inizia con attacchi nero-azzurri interrotti al 4' da fuga di Ferraris sventata da Agosteo. I bianchi prevalgono ed al 9' un'azione De Vicenzi-Demaria è conclusa da Meazza che supera con un tiro parabolico Cavanna fattoglisi incontro e segna agevolmente. Il goal entusiasma la folla che acclama a gran voce il beniamino, ma ciò non pertanto il Napoli non si smonta, anzi contrattacca ed usufruisce di un corner peraltro infruttuoso all'11.

L'Ambrosiana ribatte però subito decisa ma una bella rovesciata di Meazza passa sopra la traversa al 13'. Al 14' e 16' due respinte di Ceresoli su scorribande degli azzurri indi corner contro gli ospiti al 17' ed al 21' I bianchi dominano ma tiri di Demaria, Meazza, De Vicenzi mancano il bersaglio. Al 30' Sallustro manda alto dopo una veloce discesa, il gioco si alterna e di notevole si registra un bolide di Demaria che sfiora la traversa al 36' Verso la fine del tempo e precisamente al 43 il Napoli per poco non coglie il pareggio. Ferraris invano ostacolato da diversi avversari stringe sul goal ma indugia nel tiro permettendo ad Agosteo di caricarlo rovesciandolo a terra, irrompe poi Ceresoli che allontana l'indesiderato pallone. Ceresoli al 45' intercetta anche tempestivamente un centro di Stabile.

La ripresa si fa subito interessante per il rinnovato spirito agonistico degli uomini in campo Al 6' è una cannonata di Ghidini che obbliga Cavanna a deviare in angolo: All'8. è un calcio di punizione contro Ambrosiana che annichilisce il pubblico con il goal del pareggio conseguito da Rivolta malgrado Ceresoli toccli la palla lasciandola indi sfuggire sotto le ginocchia. L'emozione non è finita perchè al 10' un allungo di De Vincenzi a Meazza vede questi fulmineamente scaraventare in rete un pallone imparabile. Goal ed applausi.

Il Napoli non si piega e Ferraris al 12' chiama al lavoro il guardiano milanese con una parata a terra. Risposta dei bianchi con Meazza al 13'. Velocissima azione dell'ex-balilla che supera irresistibilmente tre avversari e portatosi a pochi passi da Cavanna spara a rete, il portiere è battuto per cui Vincenzi interviene e ferma con le mani. Rigore. Batte Agosteo con eccessiva confidenza e Cavana para. Da questo episodio il Napoli trae nuovo sprone per contrattaccare nei momenti di respiro ed al 26' Buscaglia invia a Ceresoli un pallone ben parato. Ferraris passa al ruolo di interno spostando Giovi all'ala, ma il gioco degli avanti partenopei non migliora. Sono sempre i bianchi che dominano incontrando però nella difesa azzurra un difficile ostacolo da superare. Bilancio un angolo al 3' senza esito una fuga di Vecchi al 36' con tiro errato un pallone alto di Demaria al 38' ed una di Meazza al 41' che sfiora l'angolo destro della porta di Cavanna. Ultimo episodio al 43' quando su corner contro i bianchi si forma in area milanese una violenta mischia che infine Agosteo libera respingendo lontano. Arbitro Gonani.

Livorno-Brescia 3-1 (1-0)

LIVORNO, 12. — Gli amaranto, trovatisi oggi di fronte alle rondinelle bresciane, lanciate alla ricerca della salvezza, hanno temuto oggi di vedere la loro squadra capitolare, e col capitombolo di vedere ormai svanita ogni speranza di mantenersi fra le elette. Infatti, sia pure per nera sfortuna dei locali, gli azzurri bresciani hano condotto tutto il primo tempo in vantaggio e parevano ben decisi a mantenere quel vantaggio che avrebbe permesso a loro di togliersi dal contatto dei fanali di coda. La ripresa, di netta marca amaranto ha permesso però agli uomini di Magnozzi di realizzare quella vittoria, che essi meritavano per la superiorità dimostrata in campo e che li porta a lottare, ora, non più con una ma con altre quattro squadre per la salvezza.

La gara ha inizio alle ore 15.10 agli ordini di Corradini di Bologna. Le prime azioni sono di marca amaranto e assistiamo a una bella azione in linea fra Ferrara-Neri-Busoni. Il tiro finale di quest'ultimo sfiora il palo. Al 5' su capovolgimento di fronte, abbiamo una discesa pericolosa bresciana. Garraffa, nella foga di liberare colpisce di testa il pallone, e questo entra in rete: auto goal.

Il vantaggio così conseguito mette le ali ai piedi delle rondinelle e al 9' il Livorno deve salvarsi in angolo. I livornesi reagiscono e al 14' sono i bresciani che devono salvarsi da un tiro di punizione. Al 15' mischia sotto la porta di Peruchetti, ma la minaccia viene allontanata da un terzino azzurro. La pressione degli amaranto continua ma la difesa degli ospiti è forte e attenta e sventa ogni pericolo. Al 38 calcio d'angolo contro gli azzurri: il tiro di Magnozzi non ha esito positivo per i locali. Ora la pressione degli amaranto rallenta un po' e si arriva alla fine del tempo senza alcunchè d'altro degno di menzione.

Il secondo tempo vede gli amaranto quasi costantemente all'attacco e la loro superiorità viene coronata da un netto successo. Già al primo minuto essi ottengono il pareggio per merito di Ferrara su azione personale. Al 2' il Brescia è in angolo. Poi la pressione livornese continua ed al 5' Ferrara scampa una punizione dal limite dell'area di rigore mandando a lato. All'11' mischia sotto la porta livornese, Busoni manda in rete portando la sua squadra in vantaggio tra il tripudio del numeroso pubblico. Al 28 è il vecchio Magnozzi che ricevuto un pallone da Arrari II batte il portiere bresciano consolidando la vittoria.

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

Juventus	27	16	8	3	41	19	40
Ambrosiana	27	14	11	2	52	30	39
Fiorentina	27	14	9	4	48	20	37
Roma	27	11	7	9	51	36	29
Lazio	27	12	5	10	48	41	29
Bologna	27	10	7	10	41	32	27
Palermo	27	8	11	8	23	26	27
Alessandria	27	11	5	11	42	46	27
Napoli	27	10	6	11	37	36	26
Triestina	27	11	4	12	40	37	26
Milan	27	6	11	10	31	33	23
Brescia	27	9	6	12	26	41	23
Torino	27	7	8	12	31	43	22
Sampierdarena	27	8	6	13	26	43	22
Livorno	27	8	6	13	27	52	22
Pro Vercelli	27	4	6	18	19	47	14

Serie B

GIRONE B

Pistoiese	26	15	4	7	48	23	34
Bari	26	13	8	5	41	22	34
Modena	25	15	2	8	41	30	32
Spal	25	12	5	8	42	[illegible]	29
Verona	26	11	6	8	33	31	28
Aquila	25	10	7	8	42	43	27
Foggia	25	11	4	10	42	34	26
Atalanta	25	11	4	10	35	33	26
Cremonese	25	10	6	9	29	33	26
Padova	25	8	6	11	31	32	22
Venezia	26	9	3	14	24	41	21
Catanzaro	25	9	3	13	30	32	21
Comense	25	7	6	12	27	47	20
Vicenza	25	7	5	13	22	37	19
Perugia	25	5	4	16	20	63	14

GIRONE A

Genova	26	17	5	4	45	21	39
Novara	27	15	5	6	53	32	35
Pisa	25	14	6	6	42	26	34
Catania	26	15	5	6	41	29	35
Vigevanesi	26	12	6	8	37	32	30
Viareggio	26	13	4	9	38	30	30
Lucchese	26	11	7	8	37	30	29
Messina	26	11	7	8	41	38	29
Cagliari	26	9	6	11	33	37	24
Seregno	26	7	9	10	28	42	23
Casale	27	7	9	11	27	49	23
Spezia	26	9	4	13	34	38	22
Legnano	27	9	4	14	29	43	22
Pro Patria	26	4	8	14	22	59	16
Derthona	26	3	6	16	22	61	12

Prima Divisione

GIRONE A

Udinese	23	16	5	2	62	18	37
Fiumana	23	14	6	3	36	19	34
Trento	23	14	3	6	44	30	31
Treviso	23	12	5	6	43	28	29
Rovigo	23	12	3	8	41	26	27
Pro Gorizia	23	10	7	6	36	25	27
Pordenone	24	9	5	10	41	37	23
Marzotto	22	9	4	9	30	31	22
Bolzano	23	9	4	10	30	32	22
Ponziana	22	7	5	10	25	38	19
Bassano	23	4	5	14	21	25	13
Schio	22	3	5	14	17	57	11
Palmanova	23	3	4	16	17	48	9

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

GIRONE B

Lecco	24	16	5	2	60	19	37
Falck	24	15	5	4	56	26	35
Monza	24	14	4	6	46	32	32
Fanfulla	24	14	4	6	38	26	32
Gallarate	24	11	7	6	36	25	29
Crema	24	12	4	8	37	27	28

GIRONE C

Pontedecimo	23	14	5	4	43	20	33
Doria	22	14	4	4	53	25	32
Asti	22	13	4	6	45	27	29
Riverolo	22	9	5	8	33	36	23
Cusiana	22	9	5	8	31	36	23
Pirelli	23	6	9	8	29	26	21

GIRONE D

Sanremo	24	15	6	4	46	14	36
Entella	24	14	5	5	43	20	33
Sestrese	24	13	6	5	45	28	32
Savona	24	13	5	6	40	35	31
Imperia	24	11	8	5	58	28	30
Ventimiglia	24	12	5	6	44	19	29

GIRONE E

Reggiana	24	14	7	3	50	21	35
Parma	23	12	7	4	51	18	31
Piacenza	24	12	5	7	33	25	29
Portuense	24	11	6	7	35	31	28
Mantova	24	11	6	7	38	29	28
Rimini	24	11	5	8	35	33	27

GIRONE F

Montevarchi	21	14	1	6	48	19	29
Civitavecchia	22	12	4	6	52	31	28
Siena	20	12	3	5	40	19	27
Empoli	22	11	3	8	38	31	25
Le Signe	22	9	4	9	20	25	22
Prato	20	9	3	8	39	33	21

GIRONE G

Taranto	22	14	6	2	39	12	34
Ancona	22	13	6	3	38	19	32
Cerignola	23	11	8	4	37	21	28
Fermo	22	10	4	8	33	21	24
Jesi	22	7	8	7	25	18	22
Fano	22	6	10	6	26	31	22

GIRONE H

Palmi	21	11	7	3	39	17	29
Trapani	21	11	4	6	39	33	26
Salerno	22	9	8	5	28	21	26
Benevento	21	10	5	6	31	20	25
Savoia	22	10	5	7	49	37	25
Bagnoli	21	8	8	5	29	28	24

Seconda Divisione

Veneto

Girone finale

Mezzema	3	1	2	0	6	2	4
Belluno	2	1	1	0	3	1	3
Rovigo B	3	1	1	1	4	5	3
Valdagno	2	1	0	1	3	4	2
Giorgione	2	0	0	2	0	3	0

Terza Divisione

Veneto

Girone finale

Mestre	4	2	2	0	6	2	6
Rocchetta	3	1	2	0	6	2	4
Cittadella	2	1	1	0	6	4	3
Venezia C	4	1	1	2	4	[illegible]	3
Arzignano	4	0	3	1	4	8	3
Este	3	0	1	2	1	3	0

Alessandria-Milan 2-1 (0-1)

ALESSANDRIA, 11. — La gara odierna si è aperta con uno scacco degli alessandrini, i quali per tutto il primo tempo dopo avere subito il goal milanista al 5.o sono stati alla mercè degli avversari. I tifosi locali devono ringraziare l'imprecisione della prima linea milanese se la loro squadra ha potuto chiudere il primo tempo con un solo goal di scarto. Gli uomini di Cattaneo hanno saputo riprendersi nel secondo tempo, pareggiare e guadagnare la posta che li mantiene a stretto contatto con i quattro classificati in vista della Coppa di Europa.

All'inizio si ha un'azione grigia, ma subito il fronte si rovescia ed i rosso neri passano al contrattacco insistendovi. Al 5.o la prima linea milanesta riesce a portarsi a contatto con la difesa alessandrina. Mosele esce di porta, ma Arcari gli ruba il tempo e segna a porta vuota. Lo smacco non scuote per nulla i locali che sembrano trovarsi in cattiva giornata. Così gli ospiti insistono all'attacco e più volte si portano pericolosamente sotto la porta di Mosele. Questi però non si fa più sorprendere e ogni attacco, anche per la imprecisione degli attaccanti in maglia rosso nera, si rompe contro la difesa dei grigi. Così termina il primo tempo senza che altri punti vengano segnati.

Nella ripresa gli alessandrini si presentano con la linea di attacco rimaneggiata. Il rendimento della squadra è subito molto migliorato ed i grigi riescono quasi all'inizio a segnare il loro primo punto che li porta al pareggio. I rosso neri reagiscono vivacemente e Mosele deve parare i tiri insidiosi di Mascheroni e di Arcari. Un tiro di questi al 20.o viene deviato in angolo che però non ha esito. Altri attacchi del Milan e al 28.o un tiro di Arcari viene faticosamente deviato da Mosele. Il calcio d'angolo non dà il risultato sperato dagli ospiti e sono invece gli alessandrini che per merito del popolare Caplen riescono al 29.o a portarsi in vantaggio. Il finale è di marca rosso nera ma i grigi resistono e portano a buon fine la vittoria così faticosamente conquistata.

Catanzaro-Perugia 2-1 (0-0)

CATANZARO, 12. — Malgrado la formazione di ripiego i concittadini hanno ugualmente superato il confronto con la forte squadra umbra. Il primo tempo, pur combattuto ed emotivo, non ha visto alcuna segnatura di punti data la vigile difesa dei due portieri bene coadiuvati dai rispettivi terzini.

Dopo il riposo la partita si è fatta emotiva e ricca di velocissime azioni. Al 17.o Boni su corner con un tiro diretto ha segnato un goal imparabile. Il Perugia passato al contrattacco ha pareggiato ad opera di Pastore al 26.o. Nuova offensiva del Catanzaro, salvataggi in corner a ripetizione del Perugia, ma ciò pertanto al 25.o Dodaro ha potuto marcare il punto della vittoria. Arbitro Serio.

Cremonese-Atalanta 2-0 (0-0)

CREMONA, 12. — Vittoria difficile quella ottenuta oggi dai grigio rossi data la resistenza opposta dai nero azzurri i quali si sono arresi solo alla distanza non senza avere ripetutamente messo in pericolo la rete concittadina. La Cremonese privata nel primo tempo da Corvi espulso per scorrettezze ha ugualmente prevalso all'attacco segnando un goal per merito di Costanzo, battendo inoltre diversi angoli. Nella ripresa l'Atalanta ha usufruito a sua volta di alcuni corner senza tuttavia poter realizzare lo svantaggio. Anzi la Cremonese al 40.o, in seguito ad un nuovo goal di Costanzo si è definitivamente assicurato il successo. Arbitro Saracini.

Foggia-Modena 3-0 (2-0)

FOGGIA, 12. — La squadra canarina ha deluso l'aspettativa dimostrandosi priva di facoltà di ricupero e di doti combattive, se anche in possesso di qualità tecniche. Il Foggia ha potuto quindi imporsi nettamente elaborando nel primo tempo numerose azioni offensive culminate con due goal segnati da Sudati al 40.o con bellissimo tiro di punizione e da Montanari al 43.o ben lanciato da Torti. Nella ripresa la fisionomia del gioco non è gran che mutata. Prevalenza del Foggia interrotta da contrattacchi emiliani di scarsa efficacia. Al 28.o Sudati ha spedito nella rete del Modena il terzo pallone, dopo di che gli avanti concittadini hanno visto alcuni loro tiri salvati fortunosamente in angolo o parati dal guardiano canarino. Arbitro Mazzarino.

Venezia-Vicenza 2-1 (1-1)

PADOVA, 12. — Giornata di primavera, un po' calda, letizia di sole e un pubblico, se non del tutto numeroso, in compenso tutto preso d'ardore nell'appoggiare ed incoraggiare le due squadre in campo. Maggiormente notevole la fazione vicentina, che, sino all'ultimo, ha dato fiato alle trombe e cannone per sospingere e rispingere all'attacco i beniamini.

La partita, pur non presentando grandi cose, ha tuttavia soddisfatto, non fosse altro che per quell'acceso spirito agonistico che l'ha resa viva, palpitante sino alle battute estreme.

Il Vicenza, per tutta la durata del primo tempo, ha attaccato con netta preponderanza di azioni, con maggior ordine, con idee lucide in capo. Fortuna per i nero-verdi l'avere una difesa ben registrata, che, dopo aver incassato un punto all'8', ha saputo reggere bene e respingere gli insidiosi ripetuti attacchi dei bianco-rossi.

Nella ripresa, dopo il pareggio fortunoso del Venezia, al parere spassionato dei neutrali (gli sportivi di Padova, una volta tanto, erano comodamente assisi, privi di tifo) era per un Vicenza vittorioso. Al contrario invece, il Venezia sapeva farsi largo e minacciare sovente la rete difesa da Zorzan. Che i bianco-rossi, ove si tolga la bella attività di Camolese e di Menti all'attacco, si disuniva nella retroguardia. Galla, che aveva impostata nella prima fase dell'incontro qualche bel tema di giuoco, finiva per scomparire o quasi, e, di riflesso, i due laterali e la stessa coppia di terzini apparivano tardi ed annebbiati nel gioco. Solo dopo il secondo punto veneziano (16' della ripresa) i berici hanno tentato di scuotersi ed hanno sfiorato più di una volta il pareggio. Più tardi la prima fila bianco-rossa si vedeva privata dell'uomo migliore, Camolese, che doveva uscire (28') per una contusione e non rientrava più in campo.

Un giudizio sintetico sulle due squadre. Il Venezia: i lagunari, in una edizione apparsa migliore di quella che s'era esibita di recente contro il Padova, hanno ancora dimostrato pecche piuttosto rilevanti. Il gioco di squadra è piuttosto involuto all'attacco si parlano diverse favelle, nè sempre i vari reparti dimostrano duttilità, prontezza nei vari riflessi delle azioni. Dote peculiare dei nero-verdi è la tenacia, la caparbia volontà di ben figurare. Il trio di difesa si è comportato egregiamente. Bianchi forse migliore di Signoretto. Fincato è stato applaudito in qualche parata di una certa difficoltà ed in qualche uscita indovinata. Biffi, al centro della mediana, ci è sembrato fermo e tardo nel primo tempo, egli però s'è ripreso abbastanza bene nella seconda parte di gara. Bottazzi, tanto nella mediana che all'attacco, ha saputo farsi temere e valere. Pronto e combattivo Orlandi piuttosto impreciso Gallucci, volonteroso il trio centrale.

Il Vicenza risente la scuola dell'allenatore Viola giuoco ordinato, anche se non rapido, preferibilmente a terra. Qualcosa di buono esso deve aver appreso dal biondo ungherese, poichè qualche sua azione è stata veramente condotta con maestria. L'attacco ha poggiato di preferenza sul «tandem» Menti Camolese, quest'ultimo il migliore atleta in campo. Pure Spinato, che però ha il grave torto di aver fallito alcune occasioni auree, è stato attivo. Di Galla abbiamo già detto dei due laterali abbiamo preferito il giovane Filippi. In difesa Zorzan non ha commesso una sola «papera». Griggio è apparso piuttosto lento e impari al compito; neppure dal Maschio, del resto c'è apparso all'apogeo della forma. Ha diretto l'incontro il sig. Rosetta di Roma.

Si inizia alle ore 14.30. Al 1', in una vigorosa azione veneziana, Gallucci, da pochi passi calcia alto. Il Vicenza risponde immediatamente senza rimedio Fincato. I bianco corner (4') ma all'8 si porta in vantaggio. Dialogo Camolese-Spinato. Bottazzi tarda ad intervenire. Il pallone viaggia a Menti che batte senza rimedio Fincato. I bianco-rossi dominando letteralmente, tentano di aumentare il punteggio. Al 10' Bottazzi libera la sua area. Al 19' ed al 24' i lagunari sono costretti a rifugiarsi in «angolo». Tiro alto, di testa di Spinato al 29'. Al 31' Bottazzi, vittima di uno strappo, abbandona il campo per qualche minuto. Rientrerà assumendo il ruolo di ala destra, per passare poi, nella ripresa, al posto di Gregar. Al 38' Dal Maschio carica un po' deciso Orlandi. «Rigore» trasformato da Gorini. Al 42' un traversone di Menti non è sfruttato dai compagni.

Si riprende. Il Venezia abbozza qualche buona azione, servendosi anche di Bottazzi passato tra gli avanti. Al 7' i veneziani sono però costretti in «angolo». Nel tiro di Menti Fincato esce ed allontana il minaccioso pallone. Azione Orlandi Rallo Griggio libera a fatica (10'). Al 12' ecco i bianco-rossi verso l'area veneziana: scambio Rossi-Cesaro-Camolese-Spinato il centro vicentino si sbarazza di Signoretto, ma, tutto solo a cinque metri da Fincato, calcia forte sul portiere. Al 13' azione veneziana, conclusa con tiro fuori di Gallucci. Giuoco abbastanza equilibrato. Al 16' il Venezia passa a Orlandi, alle prese con Griggio, ha la meglio. Stringe verso la rete, ma pressato da vicino, passa al centro. Raccoglie pronto Gregar, che mette agevolmente in rete. Il «goal» dei nero-verdi dà tono maggiore e vita all'incontro. Il Venezia però ora sta bene in guardia e si fa valere. Bella azione «Gregar» (23') e immediata risposta dei bianco-rossi, che fanno viaggiare il veloce Menti. Verso la mezz'ora Camolese abbandona il campo. Il Vicenza però ora si prodiga sino all'estremo. Al 31' parata di Zorzan su tiro di Rallo. Poco dopo, su un bel tiro di Cesaro, Fincato è costretto ad una parata difficilissima. Il pallone a qualcuno (di parte vicentina) sembra abbia oltrepassato la linea bianca. Fischi ed urla all'indirizzo del direttore di gara. Ancora qualche tentativo dei bianco-rossi, sino alla fine. Al 42' Orlandi è espulso per scorrettezze.

VENEZIA: Fincato; Bianchi, Signoretto; Viola, Biffi, Bottazzi; Gallucci, Gregar, Gorini, Rallo, Orlandi.

VICENZA: Zorzan; Griggio, Del Maschio, Filippi, Galla, Morandi; Rossi, Cesaro, Spinato, Camolese, Menti.

Lazio-Sampierdarena 2-1 (1-1)

ROMA, 12 — Vittoria di stretta misura, ma vittoria meritata quella odierna degli azzurri laziali contro i sampierdarenesi. Questi, scesi in campo con una difesa di fortuna per gli infortuni da cui sono stati colpiti i tre estremi difensori nella testé passata settimana, si sono difesi strenuamente, hanno lottato coi denti per una affermazione che li tenesse in vista della salvezza, ma alla fine hanno dovuto cedere alla migliore classe degli avversari. È certo però che nelle tre giornate di campionato che ancora restano da disputare le squadre che dovranno incontrare i liguri dovranno lottare a fondo per riuscire a strappare loro qualche punto per la classifica.

La vittoria dei laziali è stata salutata dal discreto pubblico presente con grandi ovazioni.

L'inizio della gara è favorevole ai liguri, ma la Lazio non tarda a mettersi in azione e ai primi minuti abbiamo un bel tiro di Filò. Al 5' su un improvviso capovolgimento del fronte, la Sampierdarenese è sotto porta e un bel tiro di Comini porta i liguri in vantaggio. Reazione laziale e bei tiri di Filò al 12' e di Busigato al 15' respinti a stento dal portiere ligure. Ma la gara con la sua velocità tiene sempre tesa l'attenzione del pubblico. Gli spostamenti sono rapidissimi e ad una azione romana susseguo un'azione pericolosa dei liguri. Infatti al 19' è ancora Blason che para a fil di palo. Ma al 20' abbiamo il goal del pareggio. È Piola che con un colpo di testa batte il pure attento Venturini. La Sampierdarenese reagisce e al 24' Malatesta si vede respinto un forte pallone da un palo. Registriamo ancora nel primo tempo un bel tiro di Piola seguito al 30' da un calcio d'angolo contro i liguri, che da questo angolo si salvano ancora in corner. Reazione dei liguri e al 39' è Blason che deve parare un bel tiro di Callegari. Al 43' bella azione Piola-Busigato, ma Venturini libera. E il tempo termina così con una porta per parte.

La ripresa vede i laziali maggiormente aggressivi e la loro superiorità si fa sempre più evidente. Subito all'inizio Venturini è impegnato da Filò con tiro fortissimo e pericoloso. Di lì a poco è Piola che manda a lato. La prevalenza azzurra continua ma le azioni dei romani sono slegate e poco conclusive. Al 19' un tiro violento di Piola batte contro la traversa e rientra in campo, ma l'arbitro concede il goal. Al 24' sulla reazione dei liguri Rebolino impegna Blason e poco dopo questi è impegnato ancora da Capelloni. La reazione dei liguri però si smorza presto contro la difesa romana e i laziali ripassano all'attacco. Ma i tiri di Filò, di Piola e di Levratto sono tutti parati bene da Venturini, o respinti dai pali. D'altra parte i laziali per la loro precipitazione sciupano anche alcune belle azioni. Si arriva così alla fine con la vittoria dei romani per due a uno.

La Prima Divisione nelle Venezie

Gli infortuni dell'Udinese e del Trento

e la vittoria del Pordenone a Bassano

Pordenone-Bassano 2-1 (1-0)

BASSANO, 12. — Bisogna riconoscere che la vittoria degli ospiti è stata più fortunosa che altro, e che se una squadra doveva vincere, questa era proprio quella dei giallo-rossi locali. Invece i bassanesi hanno avuto una vera «scalogna» unita ad un arbitraggio che qualche volta ha avvisato l'andamento delle azioni. Ne sono bastate per dare ai nero verdi i due punti, mentre una infinità di azioni dei locali hanno trovato sempre la via sbarrata, e neppure a porta vuota il pallone è entrato in rete. Il calcio molte volte è un gioco anche di fortuna, ma si vede che l'undici locale ne ha ben poca.

Sono passati appena 3' di gioco che gli ospiti registrano il primo punto in loro favore, pallone che il portiere ha raccolto in fondo alla rete senza neppure accennare alla parata. Reazione del Bassano che usufruisce di un calcio d'angolo senza esito. Sono ancora i giallo-rossi che impegnano il portiere del Pordenone in una parata in tuffo. Le azioni si susseguono veloci e vengono battuti tre corner a favore dei locali e due contro. Il primo tempo finisce con un serrate dei bassanesi che usufruiscono pure di due punizioni dal limite dell'area di rigore, finite alte. La ripresa è di marca giallo-rossa, controbattuta dagli ospiti. Al 24' su punizione in area della porta, Polesel di testa segna il secondo goal per la sua squadra.

Breve pressione dei nero-verdi, quindi il Bassano riprende il comando delle azioni e martella la porta avversaria bene custodita dalla difesa coadiuvata da buona parte di fortuna. Il pallone danza in area del Pordenone ma tutto serve a liberare; finalmente al 42' viene il punto della bandiera. Il Bassano è lanciato, ma la porta sembra stregata e la partita si chiude con la vittoria di stretta misura degli ospiti. Arbitro Venutti di Trieste.

Treviso-Trento 3-0 (0-0)

TREVISO, 12. — (g.l.) Zero a zero nel primo tempo e coefficente zero ebbe pure l'espressione del gioco svolto dalle due squadre: tre a zero nel secondo tempo che fece assistere alla scapigliata e garibaldina ripresa della compagine trevigiana di fronte ad un Trento che persisteva sul filo di un poco tratteggiante e persuasivo sistema temporeggiatore.

Del resto le intenzioni delle due squadre erano differenti: premeva al Treviso una vittoria lampante e senza discussioni che valesse a rimetterlo in sesto nei riguardi della classifica, onde evitare ogni pericolo di esclusione dalla Serie C e premeva ancor più la riabilitazione di fronte al suo pubblico dopo la miserevole prova contro il Rovigo. L'undici trentino invece non aveva che da difendere la fama che l'aveva fin qui accompagnato, essendo più che sicura la sua posizione in classifica. Ci è riuscito? Staremmo per dire di no. Infatti se qualche cosa di buono si è visto a metà campo nella prima parte dell'incontro, e nella seconda una bella discesa che ha strappato gli applausi, quel poco di buono è naufragato sotto la impressione di tiro dei suoi avanti, punto veramente debole dell'inquadratura. Basti dire che De Biasi nei primi quarantacinque minuti toccò un solo pallone, facilissimo per giunta, e se neppure in seguito ebbe gran lavoro, pur avendo dovuto prodursi in una parata a terra piuttosto scabrosa, su tiro di Bernardin. La mediana al contrario è apparsa abbastanza solida e contratissima i due terzini Busin e Benatti, vere colonne della squadra.

I bianco-celesti hanno minacciato per un po' di ripetere la brutta partita di domenica scorsa: invece nella ripresa, lo spostamento di Marcuzzo in avanti, e l'arretramento di Bozzolo fra i mediani, ha valso a dare dell'ossigeno alla linea di punta ed a portarla sovente a contatto della difesa avversaria. Così se il primo tempo non aveva visto di notevole che un paletto di Chiara e tre calci d'angolo contro gli ospiti verso la mezz'ora, la ripresa sta a segnare la loro magnifica resurrezione: come punteggio e come bellezza di gioco.

In otto minuti, dall'8' al 16', il Trento veniva liquidato su due piedi. Non staremo a dilungarci sul come sono scaturiti: il primo, che non è stato il migliore, avrebbe potuto esserlo se il tiro iniziale di Chiara anzichè battere il palo fosse andato a destinazione, è infatti sulla ribattuta che Vergani coglieva lo spiraglio per battere rasoterra il portiere trentino. Premio migliore non poteva avere il piccolo Vergani, che ha marciato come un motorino, ed è stato sicuramente più intelligente, il più attivo in campo. Gli altri due goals furono belli come fattura; nel secondo Gavagnin spiazzava la difesa, toccava di testa Vergani e Pollini mandava in rete. Nel terzo, una palla imbastita dalla retrovia ha Marcuzzo e Chinol perveniva ancora a Pollini che batteva in velocità gli avversari e, benchè pressato, scaraventava in rete un vero bolide. Pollini fu veramente prezioso oggi e va ricordato con Marcuzzo, Chinol e il duo Moretto-Greatti fra i migliori.

Un successo netto dunque quello della compagine trevigiana che, se ha dato luogo a tante discussioni, come impostazione, in fondo ha dato a vedere la bontà del suo gioco, dipende da una giusta valutazione che i suoi atleti fanno degli avversari. Arbitro, Mendo di Verona.

Gorizia-Palmanova 2-0 (0-0)

GORIZIA, 12. — La partita Pro Gorizia-Palmanova, disputatasi oggi sul campo sportivo del Littorio, è stata indubbiamente la più brutta giocata quest'anno nella nostra città. Le due squadre, bisognose di punti, non hanno esitato nell'impostare un gioco pesante e falloso pur di aver ragione dell'avversaria. Lo incontro quindi è riuscito tecnicamente povero e inconcludente. Tuttavia la vittoria dei progoriziani è meritata, perchè conseguita dalla squadra, che meglio ha saputo tener il campo.

Però non tutti i reparti dell'undici vincitore hanno saputo convincere. A parte l'estremo trio di difesa, brutta impressione ha lasciato nel pubblico presente alla gara il gioco svolto dalla linea mediana, che è apparsa debole e non all'altezza del compito affidatole. L'attacco, privo dell'ausilio della mediana, ha funzionato alla meno peggio e individualmente sono emersi Bartesaghi, Chiapulin e Paulin. Del Palmanova ammirevole la foga che anima i giocatori che lo compongono. Buona la difesa, dove è piaciuto il portiere Benzi, scontinua la mediana. L'attacco, che ha funzionato a sprazzi, ha avuto l'animatore in Massagrande, nel ruolo di centro avanti.

Nel primo tempo le azioni sono state equilibrate e nessuna squadra è riuscita a battere la difesa avversaria. Si sono avuti tre calci d'angolo, dei quali uno a favore del Palmanova (25') e due a favore della Pro Gorizia (al 27' e 35'). I progoriziani hanno avuto più occasioni di segnare, ma il difettoso tiro in porta degli avanti ha lasciato inviolata la porta dei rosso-blu palmarini.

Nella ripresa, invece, i calciatori concittadini sono subito partiti all'attacco, e dopo aver subito un calcio d'angolo, al 9' hanno ottenuto la prima porta, realizzata da Chiapulin, su passaggio di Rosen. Al 10' per incidente di gioco, l'arbitro è stato costretto ad espellere Piani e Bolo del Palmanova, cosicchè la squadra ospite ha dovuto giocare in nove uomini. Al 15' Paulin ha marcato la seconda porta per la Pro Gorizia. Le due espulsioni ed i goals subiti hanno demoralizzato gli atleti del Palmanova, che sfiduciati hanno continuato a giocare fiaccamente e per onor di firma. Al 20' i locali hanno usufruito d'un calcio d'angolo, rimasto senza esito.

Negli ultimi minuti l'ala sinistra progoriziana, Biagini, scontratosi con un avversario, è rimasto contuso ed è stato trasportato a braccia fuori del campo. Pure Blason, il focoso terzino progoriziano, ha dovuto abbandonare il terreno di gioco perchè espulso dall'arbitro. Arbitro: dott. Roberti di Trieste.

Rovigo-Udinese 3-1 (1-1)

ROVIGO, 12. — Alla vigilia, pur non nascondendo le difficoltà che un'impresa del genere riserba per qualsiasi compagine, si nutriva fiducia sugli atleti azzurri, si concedevano loro probabilità buone e si sperava in una vittoria che servisse a consolidare quel ruolo in classifica che da diritto alla Divisione nazionale C. Nessuno degli sportivi locali avrebbe però pensato che gli azzurri fossero capaci della prodezza odierna e riuscissero ad insaccare ben tre regolarissimi goals nella rete di Tonello dimostrandosi nettamente superiori agli avversari e regolando la partita a loro piacimento. La vittoria è venuta chiara come la luce del sole ed ottenuta sulla scorta di doti tecniche elevatissime e confortata dalla vibrante volontà del gagliardo manipolo azzurro il quale era sceso sul terreno decisissimo a tentare la grande carta per infrangere l'aureola di imbattibilità che da ventidue domeniche a questa parte i giocatori friulani erano riusciti a formarsi.

Ancora una volta è toccato agli azzurri polesani di rompere l'incantesimo ed essi messisi all'opera coscienziosamente, vi sono riusciti conseguendo il trionfo più netto e meritato. I bianco-neri udinesi sapevano che difficilmente sarebbero riusciti vincitori ed hanno lottato per il pareggio fidando sul fortunoso goal carpito di testa da Bresin. Contro il Rovigo d'oggi, però, tutte le armi avversarie erano destinate a spuntarsi e pur non desistendo mai dalla lotta i friulani hanno denunciato nettamente una inferiorità che noi non esitiamo a catalogare di classe. Sul nostro campo si è infatti, verificato il quasi miracolo: la tecnicissima compagine capolista ha subito lezione di bel gioco da parte degli undici aitanti atleti azzurri.

Solo così il Rovigo poteva vincere la sua più bella battaglia e l'ha fatto da gran signore imponendo ed accettando la lotta ai ferri corti, contendendo il terreno passo per passo coll'equilibrare il suo gioco su quello degli avversari. Solo nella prima parte del primo tempo gli azzurri hanno giocato un po' in sordina soggiogati forse dalla fama dell'avversario. Quando, però, il Rovigo si è accorto che l'Udinese non marciava come era da attendersi, ha tratto dalla faretra le sue frecce migliori, ha sincronizzato i reparti ed è partito in quarta velocità premendo continuamente nel le immediate vicinanze del limite fatale bianconero.

Dire con ciò che l'Udinese ha deluso sarebbe rendere un pessimo servizio alla affermazione azzurra. Gli atleti friulani hanno giocato bene, hanno disputato forse la loro più bella partita di tutto il presente campionato. La loro disgrazia è consistita nel fatto di essersi trovati in fronte ad un Rovigo quale mai essi si sarebbero sognati. Il comportamento degli azzurri è stato superbo, specie nel secondo tempo è stato possibile vedere quello di cui è capace la squadra quando vuole assolutamente la vittoria. Dal cuneo al [illegible] al funambolesco reparto d'assalto, tutti sono stati all'altezza della situazione ed hanno mantenuto saldamente in pugno la partita senza concedere un attimo di tregua ai pur velocissimi reparti avversari. Baboni, Mercatelli e Bottarini si sono distinti per tempestività e per coesione nel difficile compito di difesa e di collegamento. La mediana ha avuto in Sengnolari e Zen due laterali di grandissimo valore mentre Besoli al centro non fu sempre continuo così come la velocissima contesa richiedeva.

L'attacco vuoto al centro ove Andreoli da qualche domenica non è più lui, ha avuto in compenso due ali e gli interni semplicemente sbalorditivi per velocità ed intelligenza di gioco. Sugli scudi vanno posti Occhiato, il miglior atleta azzurro del momento e la «freccia» Tassinari. Gli udinesi possono ringraziare Bellotto e Petroli se il numero dei goals segnati non fu superiore. I due mastini della difesa, coadiuvati magnificamente dai mediani laterali Dal Pont e Cappellaro, erano onnipresenti spezzando sistematicamente la gran maggioranza delle azioni offensive azzurre. All'attacco ebbero modo di farsi notare per velocità e decisione le due ali Peresson e Condonio ed il centro Bresin. I goals sono stati segnati da Astolfi al 14' del primo tempo per il Rovigo e da Bresin due minuti dopo mentre alla ripresa erano Tassinari e Bruni che si incaricavano di aumentare il bottino azzurro segnando rispettivamente al 28' ed al 32'. Arbitro. Scotto di Taranto.

Le giovanissime squadre veneziane

hanno iniziato la Coppa Romanin

(Boni) Siamo al mese di maggio, ossia al mese in cui per le squadre libere di Venezia sono riservati i rettangoli verdi dei campi sportivi. Dopo un periodo d'intenso allenamento le diverse squadre ricompariscono dinanzi al pubblico per essere giudicate da quel critico imperdonabile e severo qual'è lo spettatore, e poi quel che più conta è per realizzare una mèta la quale è il sogno e l'ambizione di tutte le squadre.

Coppa Ugo Romanin, nome noto agli sportivi veneziani, ex giocatore dell'A. C. Venezia, indi dirigente dei nero-verdi veneziani. Sportivo puro, tutto cuore e passione ciò che faceva di lui il consigliere e l'amico di quella compatta e forte famiglia dell'A. C. Venezia, e il ricordo di questo noto pioniere dello sport veneziano sarà sempre simpaticamente vivo negli appassionati del pallone.

Questa coppa viene a completare gli altri tornei di calcio per ragazzi e formerà così un terzetto di coppe che terrà in continuo movimento per tutta l'annata sportiva i giovani futuri «assi» del calcio.

Ecco il vasto programma di attività: Coppa Ferrovieri, Torneo Aldo Nordio e Coppa Ugo Romanin, senza contare poi gli altri tornei minori organizzati nel campo pubblico di Sant'Elena, tipo torneo Littorio e coppa Giudecchina, una attività che potrà forse un giorno far comparire sul vasto teatro verde dei campi di gioco qualche nuova rivelazione che andrà a rinforzare il massimo sodalizio cittadino, per difendere il prestigio dello sport veneziano.

All'appello lanciato dal comitato organizzatore veneziano hanno risposto presente ben dieci squadre, ossia 110 giocatori, ciò che forma un vero vivaio calcistico. Alcune squadre si conoscevano di fama, chi per aver disputato il recente campionato ragazzi, chi per aver partecipato alla coppa Nordio ed altri per aver concluso il torneo Littoria. Alcune squadre erano invece al proprio debutto e perciò l'attesa e l'emozione dei propri giocatori furono la causa principale della loro sconfitta.

Alla partenza si allinearono le seguenti squadre: A. C. Studentesca, Intrepida, Toti pulcini, Toti boys, Silvestrina, Giudecca boys, Giudecca pulcini, Littoria, Nordio, Pulcini neroverdi.

I primi confronti hanno avuto il potere di allineare tutte le squadre: abbiamo veduto così il Toti boys dopo un quarto d'ora di gioco stagno, incominciare a segnare una caterva di punti che hanno addirittura sotterrato la novella squadra dell'Intrepida, la quale però più che dal reale valore dell'avversaria fu battuta dalla cattiva giornata del portiere e dall'emozione che prese tutta la squadra la quale si presentò con dieci uomini data la assenza improvvisa di un giocatore.

Altra squadra presentatasi in campo con un uomo di meno fu la Giudecchina pulcini, la quale però si dimostrò assai giù di fiato, causa principale della sconfitta.

Assai ammirata la giovane squadretta dei pulcini del Toti, sorta dalle cure e dalla passione di Barberato che, dopo la partenza di Levi per l'Africa ha preso a dirigerla con quell'amore ed ardore che già lo distinse nell'A. F. C. Venezia. Ecco un prezioso acquisto del Toti che darà presto dei buoni frutti.

La Giudecchina e la Silvestrina hanno dato luogo ad un avvincente incontro il cui risultato però non rispecchia fedelmente il valore delle contendenti; infatti se la vittoria doveva essere della Giudecchina non doveva però essere così clamorosa, un minimo di scarto sarebbe già stato un regalo sufficiente per i giallo-bleu. La Giudecchina boys la si conosceva ancora dalla coppa Nordio, mentre la Silvestrina diede l'impressione di essere una squadretta che farà sudare le avversarie.

I pulcini Nero Verdi e Nordio dovevano giocare nel pomeriggio a S. Elena rispettivamente con l'A. C. Studentesca e Littoria, ma causa la indisponibilità del campo le partite vennero sospese, mancando il diretto confronto fra l'A. C. Studentesca, che si dice forte, e la Nordio che recentemente disputò con onore il campionato ragazzi.

Toti boys-Intrepida 8-0 (3-0)

Agli ordini dell'arbitro sig. Centanni ha inizio il primo incontro della giornata, incontro di apertura del torneo Ugo Romanin. Le due squadre si allineano nelle seguenti formazioni:

Toti: Mainente; Segato, Urbani, Roberti, Bianchini, Fattoretto, De Rossi, Borsetto, Gambini, Riccardi, Grandesso.

Intrepida: Cadamuro; Toffanin e Pavaro, Trevisanello, Busetto, Nardo, Bertoli, Gasparin, Trotter, Memo, Gagetta.

L'incontro è privo di cronaca data la continua superiorità del Toti, il quale ha trovato nel portiere avversario un proprio alleato. Ad un certo punto Cadamuro uscì dal campo avvenuto e da allora la squadra del Toti non segnò più dato il valore del sostituto del portiere titolare dell'Intrepida. I cannonieri del Toti furono, Gambini (3), Grandesso (2), Segato (2) e Bianchini (1).

Toti pulcini-Giudecca pulcini 4-0 (2-0)

Due punti per tempo, questo fu l'esito dell'avvincente incontro disputato dalla nuova squadra del Toti, la quale dimostra un sistema di gioco ed un affiatamento che si vedono solo fra le squadre di più grosso calibro. Composta di una buona difesa e di una mediana che lancia continuamente l'attacco, il quale ha in Magrini il tessitore, ha tutti i mezzi e le doti per ben qualificarsi in questo torneo. Della Giudecchina poco sicuro il portiere che non lesina le uscite, e mediocre la mediana; morale: una squadra che abbisogna di gran allenamento. I punti vennero segnati da Manzani, Guisson, Magrini e Puppo. Arbitro Tolomio di Mestre.

Pulcini Toti: Errico, Caligaris, Tonolo; Vianello, Loison, Viano; Casaris, Puppa, Manzani, Magrini, Chemisso. — *Giudecca*: Seno; Sergi, Guerra; Zanchetta, Dalla Pietà, Barzaghi, Stefanin, Forti, De Zotti, Vianello.

Giudecca boys-Silvestrina 3-0 (1-0)

Ad un primo tempo in cui il gioco era equilibrato, fece seguito una ripresa in cui la Silvestrina era continuamente superiore. Due fughe dell'ala sinistra giudecchina trovarono ambo le volte il portiere spiazzato permettendo così alla Giudecca di vincere un incontro che doveva esser pari. Arbitro Mazzano del G.A.V. Segnavano per la Giudecchina Barbarin (2) e Guerra.

Silvestrina: Potato; Benvenuti e Gregorin; Bottacin, Cappelin, Caberlotto; Pranovi, Penso, Maddalena, Rit e Passi. — *Giudecca*: Sinigaglia; Corsa, Corbetto; Zanin, Paoletti, Grandesso; Menin, Bon, Adamio, Guerra, Barbarin.

LE FINALI DI II E III DIVISIONE

Belluno torna imbattuto da Feltre

La vittoria di Mestre sul Venezia

SECONDA DIVISIONE

Mezzomo-Belluno 1-1

FELTRE, 12. — La Piave, rinforzata nei suoi ranghi, s'è un po' rifatta dell'ultima dura sconfitta ottenendo un pareggio. La partita, in complesso, non piacque a nessuno. Per il gioco slegato condotto da le due squadre, per l'interruzione del secondo tempo, causata da un violenta temporale, che snaturò un po' il gioco in stato da una trentina di minuti.

La fortuna assistè fino all'ultimo gli ospiti, ed il bravo loro portiere Zandomenego, si distinse in molte difficili parate. La Mezzomo, dopo lo scatto iniziale ed il fulmineo successo, contando troppo su la sua superiorità di classe, non si impegnò abbastanza a fondo e meritò il pareggio.

Il primo punto, come accennammo, venne segnato dalla Mezzomo al 1' di gioco per merito di Ermo, quando già un punto dei Feltre era stato annullato dall'arbitro. I Feltrini, in seguito, giocano con eccessiva tranquillità, mentre pei Bellunesi questo scacco produce l'effetto contrario, ed ha inizio la loro tenace offensiva. Solo al 32' in un gioco confuso sotto la porta di Favero, il Belluno pareggia.

La Mezzomo si lancia in contrattacco ma il bravo portiere blocca senza posa i ben aggiustati tiri di Bonomo di Ermo e Turrin. Nella ripresa il gioco si sposta sui due campi senza offrire fasi interessanti fino a che l'arbitro, in seguito ad un violento acquazzone, sospende la partita.

Ripreso il gioco dopo un quarto d'ora, la Mezzomo corre immediatamente all'attacco, un pallone finisce all'asta, altri vengono parati dal portiere e giunge la fine lasciando i due contendenti a pari.

TERZA DIVISIONE

Mestre-Venezia 3-1 (1-0)

Sul campo delle Chiovere, anzichè a S. Elena, si è svolta la partita di finale fra la squadra C del Venezia e quella del F. G. C. di Mestre. La partita è stata interessantissima e giocata con accanimento da ambedue le parti, come era prevedibile. Però, dato che il campo «Pier Luigi Penzo» all'ultimo momento non era più disponibile, sarebbe stato più prudente rinviare la partita piuttosto che farla disputare sul campo, non certo adatto per simili incontri, delle Chiovere, dove si è avuto un finale alquanto turbinoso e poco è mancato non si verificasse qualche serio incidente. La partita è giunta così alla fine fra continue invasioni del campo da parte del pubblico, che accorreva so'o che un giocatore cadesse a terra.

Ha vinto la squadra più resistente e più tenace. La squadra di Mestre infatti ha subito con calma la offensiva sferrata dai veneziani nel primo tempo, riuscendo ciò nonostante a portarsi in vantaggio in un'azione, forse l'unica di tutto il primo tempo, ben manovrata.

Anche la ripresa è stata caratterizzata dalla supremazia dei neroverdi, che riuscivano a raggiungere il pareggio. I mestrini però reagivano ed iniziavano l'offensiva che portava alla segnatura dei due punti che dava loro la vittoria. I veneziani, che allineavano ben sette giovanissimi elementi tratti dalle file dei ragazzi, non abbandonavano la lotta e pur nel trambusto finale mettevano spesso in pericolo la rete di Gislon. Del Mestre si sono distinti il centro dei mediani Zanon, l'ala destra Pavan e il centro attacco Grande. Del Venezia si sono comportati bene Andrich, Capitanio e il piccolo Viale.

Il Venezia attacca subito e staziona sul campo avversario ottenendo due calci d'angolo. La superiorità veneziana è costante e vari tiri micidiali sfiorano la rete di Gislon. Ma ecco che al 17' i mestrini escono dall'assedio e con rapida manovra si portano in area veneziana. La palla arriva a Pavan, il quale con azione personale riesce a battere in modo netto Novello. Il Venezia continua a prevalere, ma al 25' nuova improvvisa azione dei neri che arrivano dinanzi la porta dei nero-verdi. Garbosi ha la palla, è solo davanti al portiere, ma Novello riesce a parare il tiro e a salvare così la rete. Dopo questo sprazzo il gioco ritorna in area mestrina, ma i veneziani non riescono a concretare la loro superiorità.

Il Venezia inizia la ripresa a grande andatura ed al 3' un palo respinge un bolide sferrato da pochi passi da Capitanio. La superiorità dei veneziani si concreta al 13'. L'azione è condotta da Capitanio, che giunge a pochi passi dalla rete, la palla è però deviata mentre oltrepassa la linea laterale e sta per uscire a lato, quando Viale interviene e mette in rete.

I mestrini si riscuotono, però subiscono ancora la prevalenza dei nero-verdi che al 30' usufruiscono di un calcio d'angolo. Da questa azione parte la fuga improvvisa di Pavan che segna di sorpresa il secondo punto per la sua squadra. Dopo cinque minuti Zanon su calcio di punizione dal limite dell'area di rigore veneziana, segna il terzo punto. Avvengono frattanto diversi scontri fra giocatori. Garbosi e Pedrocco sono sorpresi dall'arbitro ed espulsi, mentre il pubblico invade il campo. Il gioco viene così sospeso per circa cinque minuti, poi a stento si riesce a sgomberare il campo. Il pubblico rumoreggia. A quattro minuti dalla fine anche Rizzo è mandato dall'arbitro agli spogliatoi. La partita termina così con la vittoria della Mestrina per tre a uno. Arbitro Conte di Treviso.

Mestre. Gislon, Pezzato, Callegari, Manservigi, Zanon, Valentini; Pavan, Cesari, Grande, Rizzo e Garbosi.

Venezia: Novello; Gislon, Girardini; Moretti, Andrich, Campanella; Montesanto, Capitanio, Colombo, Pedrocco e Viale.

Rocchette-Arzignano 4-0

ROCCHETTE, 12 — Continuando la serie delle brillanti affermazioni, i bianco-neri del Lane Rossi hanno oggi piegato con largo punteggio la pur tenace e volonterosa compagine del D. L. Pelizzari di Arzignano. Da diverse domeniche il Rocchette marcia imbattuto ponendo così la sua seria candidatura per una vittoria finale in questo combattuto girone. La marcia continua delle sue brillanti affermazioni, è stata di una regolarità e sicurezza sorprendenti e di queste affermazioni ne va piena lode ai solerti dirigenti che con tatto apprezzabile hanno saputo forgiare una compagine così forte.

Superato in sordina il periodo oscuro delle prime partite eliminatorie, si rinsaldò sempre più nel trio estremo ed amalgamatasi la seconda linea ove campeggia il centro Ruzzato, oggi assente perchè infortunato, non le rimaneva che di risolvere il problema dell'attacco. L'ottimo acquisto dell'anziano Borriero e la fusione raggiunta, mercè la sua opera di coordinatore, dei cinque elementi di punta ed il brillante comportamento del mezzo sinistro Andrighetto, hanno così potuto dare alla compagine quella fiducia e sicurezza, sancita con i risultati ottenuti.

Particolarmente nel primo l'attacco locale ha dato dimostrazione di quanto può valere, e non si può dire che l'Arzignano oggi abbia fatto una brutta partita. Piegato esso dai martellanti attacchi dei locali ha avuto la forza di non demoralizzarsi reagendo con ardore e sfiorando per varie volte almeno il punto dell'onore, tenendo desto così l'interesse dell'incontro.

Sin dalle prime battute il Lane Rossi corre all'attacco con foga, ma il Pelizzari, passati i primi minuti si rinfranca e per poco non raggiunge il successo, con un tiro dell'ala destra. Al 10' primo punto del Rocchette su calcio di rigore e poco dopo abbiamo il secondo su tiro di Bettale e parata fallosa del guardiano del Pelizzari.

Nella ripresa l'Arzignano ha cominciato ad attaccare con foga ma o per l'imprecisione dei tiri o per i tempestivi interventi della difesa locale questa superiorità veniva annullata e solo verso la fine dell'incontro il Rocchette ha un fruttifero risveglio, pervenendo così a segnare due punti con Borriero.

CAMPIONATI PROPAGANDA

Treviso batte Belluno

Valdobbiadene-Mezzomo 2-0

FELTRE, 12 — La forte squadra di Valdobbiadene, capitanata dall'ottimo Colognese (già buona riserva del Padova) ha avuto facilmente ragione degli allievi della Mezzomo, i quali, ceduti gli uomini migliori alla prima squadra, si sono trovati a giocare con nuovi elementi.

I punti vennero segnati dal centro avanti Corradi, uno all'inizio del gioco; ed il secondo dopo una ventina di minuti del primo tempo. Nel secondo tempo i feltrini sferrarono inutilmente poderosi attacchi, mentre riuscirono a contenere la combattività dei focosi avversari.

Venezia b. Basso Piave

Vetrocoke-Sandonatese 3-1

SAN DONA' 12. — (Vell.) I cadetti della Sandonatese hanno dovuto cedere oggi sul proprio terreno di fronte al giuoco veloce, robusto, redditizio del «Vetrocoke» che ha condotto la partita con palese superiorità per tutti i novanta minuti di gioco. I giovani sandonatesi hanno accusato fin dall'inizio dello incontro una grave sterilità del quintetto d'attacco, che non ha saputo sfruttare le facilissime occasioni di segnare che si sono presentate nel corso della partita, e la solita debolezza della mediana, incapace assolutamente di frenare le irruenti azioni degli azzurri ospiti, che hanno allineato cinque brillanti giocatori all'attacco. Guerrato, Raggiotto, Barbini non sono pressochè esistiti; Dus ha reso pochissimo al centro del quintetto di punta, Cadamuro al centro della mediana non ha svolto sufficientemente il doppio gioco e Truccolo non ha frenato nessuna delle azioni che gli avversari impostavano nel suo settore. Con queste debolezze la Sandonatese non poteva far di più e la vittoria degli azzurri ospiti è apparsa netta e meritata.

Poco dopo le 15.30 ha inizio il gioco e la squadra di Marghera scende subito minacciosa verso la rete dei locali e Capitanio sferra un potente tiro che Striuli però neutralizza con abilità. Il Vetrocoke continua a premere e alla mezz'ora il centro attacco azzurro, dopo una azione bene congegnata dall'ala sinistra Tonizzi, batte per la prima volta il portiere sandonatese. Segue tosto un'altra pericolosa azione del Vetrocoke che però non ha esito. Al 40', in seguito a calcio di punizione, Tonizzi segna il secondo punto per l'undici azzurro. Verso la fine del primo tempo, un malinteso fra il terzino locale Ferrarese e Striuli favorisce il gioco degli avversari, che segnano così di fortuna il terzo punto.

Nel secondo tempo la Sandonatese appare intenzionata a raccorciare la notevole distanza che la divide dalla squadra avversaria. I giovani giocatori locali, incitati a viva voce dal poco pubblico presente, passano al contrattacco e portano continuamente la loro minaccia verso la rete azzurra che è però ben custodita da Perosa. Al 10' Cadamuro fa cadere una buona palla dinanzi alla porta avversaria: sei o sette uomini si contendono la sfera di cuoio finchè un sandonatese si fa luce e insacca di precisione. Il successo galvanizza i ragazzi locali, che, tutti lanciati all'attacco, continuano a premere nei pressi della difesa avversaria. La sfuriata sandonatese non frutta però, e il Vetrocoke riprende le redini dello incontro e scende più volte a minacciare la porta di Striuli. Il resto dell'incontro non offre nulla di straordinario e la partita ha così fine con la vittoria del Vetrocoke, solido e completo in ogni ranco. — *Vetrocoke*: Perosa, Menegatti e Lenzi, Perini, De Tomas e Trevisan, Zambon, Cumial, Capitanio, Crivellato e Tonizzi. — *Sandonatese B*: Striuli, Marzon e Ferrarese; Pavan, Cadamuro e Truccolo; Raggiotto, Bassetto II, Dus, Guerrato e Barbini. — Arbitro: Novello II del Dolo.

Schio e Thiene alla pari

Malo-Cogolo 0-0

MALO, 12. — (b.c.) Oggi al campo comunale del Littorio si è svolto l'atteso incontro finale per la disputa del campionato provinciale dell'U.L.I.C., tra le due squadre libere di Malo e di Cogollo del Cengio. Il risultato finale, oltre di non rispecchiare l'andamento della partita non ha soddisfatto punto i sostenitori delle due protagoniste.

Il Malo è sceso in campo privo di sei dei migliori elementi e cioè di Baio, Zaccario, Destro, Casso, Marchioro sostituiti da altri giovani la sera prima dell'incontro. Era quindi da aspettarsi che la forte squadra del Cengio, conscia di trovare un avversario indebolito, iniziasse la partita a tutta andatura. Ma invece nulla è successo di tutto ciò; i nero stellati del Malo sia per sistema di gioco che per velocità hanno in un primo tempo superato nettamente i rossi del Cengio e gli avanti hanno costretto numerosissime volte il portiere avversario ad esibirsi. Nonostante le continue pressioni esercitate sottoporta dei rossi il Malo però non ha trovato la via del goal. Ciò lo si deve alla grande fortuna degli ospiti.

Nel secondo tempo, all'inizio le azioni si sono equivalse da entrambe le parti e quindi a poco a poco il Cogollo si è ripreso, anche in virtù dei suoi prestanti elementi, ed ha saputo costruire delle azioni che sono state ottime sì, ma infruttuose. Se il Malo oggi fosse sceso in campo nella formazione regolare indubbiamente la partita sarebbe stata sua. All'incontro ha assistito un pubblico assai numeroso che per tutto lo svolgimento della partita ha continuato ad incitare i propri beniamini: Arbitro: Pelasso di Vicenza.

Padova batte Vicenza

[illegible] 1-0

VICENZA, 12. — Sul campo di Viale Verona è seguita oggi la partita di finale, pel campionato ulicano, fra le squadre di Monselice e quella degli Allievi dell'A. C. Vicenza. L'incontro arbitrato da De Sabata di Venezia è riuscito abbastanza interessante per il buon impegno posto dalle due contendenti che si sono date battaglia a fondo fino alla fine della partita. La squadra del Monselice, tecnicamente inferiore all'undici bianco-rosso, ha dimostrato di possedere maggior fiato, ed è stata questa dote che ha fatto propendere la bilancia dalla parte padovana. Infatti il punto della vittoria è stato colto proprio alla fine della gara.

Il primo tempo ha visto una netta e continua superiorità dei vicentini, che forti di una buona linea mediana e di una difesa amalgamata, ha invece, ancora una volta, lasciato intravvedere molta inconclusione nella linea d'attacco. Il secondo tempo è stato più equilibrato, ma è stato qui che gli ospiti hanno dato maggior battaglia. Quando sembrava che l'incontro si chiudesse alla pari è scaturito il goal. Una punizione contro il Vicenza, calciata da metà campo, ha creato un'azione sfruttata dal mezzo destro Giaron che è riuscito ad infilare la rete a 10'' dalla fine.

AMICHEVOLI

Littoria-Azzurra 1-0

Ieri alle 14.30 sono entrate in campo sportivo S. Elena le due squadre Littoria e Azzurra, due giovani squadre che hanno dimostrato alquanta bravura. Al 7' un calcio di rigore, contro l'Azzurra viene parato dal portiere Gagetta con una presa veramente bellissima. L'Azzurra insiste all'attacco coraggiosamente ma la Littoria presto frena l'offensiva. Al 40' il centro attacco Piazza passa all'ala destra, Bertoli con un forte tiro segna imparabilmente il goal della vittoria.

Marzotto-San Donà 7-2

VALDAGNO, 12. — L'incontro amichevole di calcio tra il Marzotto e il San Donà svoltosi alla presenza di un pubblico non troppo numeroso poco ha potuto dire circa l'efficienza della nostra squadra data la forzata assenza di alcuni titolari e, data anche l'evidente disparità di forze in campo. Tuttavia abbiamo visto all'opera alcune reclute che hanno supplito, con buona volontà e spirito battagliero alle deficienze della tecnica. In particolare la prima linea si è oggi distinta e crediamo che salvo alcune sostituzioni essa dia adito a ben operare per l'incontro che sarà chiamata a sostenere domenica ventura contro il Treviso.

Per la cronaca apre le segnature l'ala destra Aros de S. Donà che al 7' sorprende Girolami con un buon tiro. Zampo si incarica al 14' di pareggiare e dieci minuti dopo il Marzotto è in vantaggio per merito di Guarnieri. Di Bello segna su calcio d'angolo; quindi al 40' lo stesso dà modo a Guarnieri di portare a cinque i punti per la sua squadra.

Nella ripresa è Zampa che al 21 e poi ancora due minuti dopo chiude la serie per i locali. Al 40' Zanutto improvvisamente tira con forza sulla porta difesa da Girolami e può segnare il secondo punto per il San Donà. Del Marzotto si è assai distinto il portiere Girolami per i suoi precisi e tempestivi interventi. Arbitro: De Zen di Schio.

Gloria-Savoia 3-0

Ieri alle ore 15 si incontrarono a S. Elena le giovani squadre Gloria e Savoia. Poco dopo l'inizio della partita la Gloria si porta in vantaggio e precisamente al 1' per opera di Bernardinello I. La palla è al centro e i giocatori della Gloria marcano una certa superiorità tecnica. La Savoia al 20' inscena una discesa per opera di Cimarosa, ma il portiere della Gloria devia in angolo. Corner contro la Gloria: il portiere respinge di pugno, la palla giunge a Boscolo che passa a Bernardinello I il quale allunga a Bottano e questi ancora a Bernardinello che segna. Poco dopo si ha la fine del primo tempo.

S'inizia il secondo tempo con una bella azione della Gloria e al 35' Istrian passa a Battani e segna il terzo punto per la Gloria.

Squadra vincente: Vianello, Trevisan II, Boscolo I, Boscolo II, Trevisan I, Bernardinello II, Bernardinello I, Istrian, Battain II, Battain I, Dall'Oro. Arbitro. Zanchetta.

Campionato Fasci Giovanili

Lido-San Polo 4-0

La squadra del Lido non poteva esordire più brillantemente. Dopo un primo tempo condotto a grande andatura e durante il quale la squadra del Lido riusciva a portarsi in vantaggio di ben tre punti pur diminuendo nella ripresa il ritmo dell'andatura riusciva a portarsi nuovamente in vantaggio facendo sfoggio di bel giuoco. Della squadra di San Polo poco da dire. Un attacco inconcludente, una mediana discreta, imprecisi i terzini e buono invece il portiere e il centro mediano.

Per la cronaca diremo che i punti furono segnati da Benvenuti su rigore, da Antonini su azione e nuovamente da Benvenuti con una bella rovesciata. Nella ripresa venne segnato un altro punto per merito di Palatini su calcio d'angolo. Buono l'arbitraggio del sig. Marzani.

Chirignago-Mirano 4-1

I Giovani Fascisti di Mirano e di Chirignago si sono trovati ieri di fronte per contendersi la vittoria nella prima partita del Campionato dei Fasci Giovanili di Combattimento. Nella aperta e cavalleresca contesa i chirignaghesi, già collaudati nelle precedenti partite di campionato ulicano, riuscirono a prevalere con franchezza sugli impreparati avversari e a batterli con un punteggio elevato. Durante tutto l'incontro infatti l'azione si mantenne in campo miranese salvo qualche breve periodo in cui i nero-fasciati di Callegaro riuscirono a portarla sotto la rete opposta.

Il Chirignago marcò consecutivamente due punti e dopo aver subito quello degli avversari, ristabilì la distanza prima che scadesse il primo tempo. Nella ripresa, più equilibrata, un altro punto veniva ad arrotondare il bottino dei bianco-verdi. Il risultato di 4-1, dimostrò esattamente la differenza dei valori.

Il primo tempo fu di marca prettamente chirignaghese per continui attacchi che impegnavano sovente il portiere avversario che dovè subire tre goals al 6', al 24' e al 34' rispettivamente per opera di Vedovato, Frisone e Frasson su rigore. Nella ripresa i chirignaghesi, pur attaccando, operano più guardinghi e, malgrado gli sforzi degli avversari, possono segnare, per merito di Vedovato, al 44' il loro quarto punto, mentre i miranesi segnavano il loro goal al 35' del primo tempo. Arbitro: sig. Fioretto del G. A. Mestrini.

Chirignago: Milani, De Pazzi, Girotto, Simionato, Bobbo I, Da Lio, Frisone, Bobbo II, Vedovato, Ruggero e Scarpi. — *Mirano*: Callegari, Babato, Favaretto I, Dal Maschio I, Boato, Pellegrini, De Gobbi, Bonaldi, Don, Brunello e Zampieri.

La Regina e il Principe di Piemonte assistono al Gran Premio del Re

La vittoria di Ugolino da Siena

ROMA, 21. — Alla presenza delle LL. MM. la Regina d'Italia e la Regina Giovanna di Bulgaria, di S. A. R. il Principe di Piemonte, della Principessa Mafalda di Assia e della contessa Calvi di Bergolo si è svolto nel pomeriggio all'Ippodromo delle Capannelle, gremito di una folla immensa, il 52.o Gran Premio del Re: lire 200 mila, metri 2400. Alla grande manifestazione ippica hanno assistito numerose personalità del Governo ed in rappresentanza del Segretario del Partito, l'on. Morigi.

Al primo segnale «Pape Satan» ha subito preso la testa, ma dopo appena 200 metri assume il comando «Ugolino da Siena» che con azione facile e poderosa si distacca nettamente dal gruppo. Il primo a reagire è «Lub» e durante la curva, seguito da «Solimano» riesce a riprendere una buona metà del terreno perduto, ma nella dirittura finale «Ugolino da Siena» con andatura velocissima e senza essere affatto richiamato dal fantino resiste magnificamente e si riporta in vantaggio tagliando vittorioso il traguardo tra gli applausi entusiastici della folla.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. «Ugolino da Siena» della scuderia Tesio-Incisa montato da Lamberti; 2. a due lunghezze e mezzo: «Lub» della scuderia Salaria; 3. a quattro lunghezze «Solimano» della Razza del Soldo; 4. «Fiume», 5. «Pape Satan», 6. «Jacopo da Pontormo»; 7. «Carezza».

S. M. la Regina si è degnata ricevere nel palco reale i proprietari della scuderia vincitrice ai quali ha espresso il suo alto compiacimento. Quando gli augusti spettatori hanno lasciato l'ippodromo le acclamazioni si sono, come al loro arrivo, ripetute vibranti e fragorose. Il totalizzatore ha pagato 13.70, 5.50, 6, 5.70. Il tempo del vincitore è stato di 2' 33'' tre quinti, il migliore finora ottenuto.

PUGILATO

Il torneo "Novizi" a Vicenza

VICENZA, 12 — La riunione di pugilato per il torneo provinciale «Novizi», prova di selezione per i campionati di zona e per quelli nazionali, si è svolta nel cortile della palestra di S. Caterina ed ha raccolto un discreto numero di iscritti. Gli incontri, tutti arbitrati da Romeo Crosato di Venezia, sono stati abbastanza interessanti e qualche fase degli stessi è riuscita ad entusiasmare il pubblico. Ecco i risultati tecnici degli incontri:

Pettoello b. Marchiorato ai punti. Zanin b. Munari per k. o. al 57'' del primo round. Pettoello b. Zanin alla prima ripresa per abbandono, Chiarello b. Zaltron alla prima ripresa per abbandono. Del Maschio b. Foletto alla terza ripresa per abbandono. Le classifiche:

gallo: Del Maschio Gianni, F.G.C. «I. Balbo»; 2. Foletto Guido, FGC Schio.

piuma: 1. De Riaro Carlo, FGC Schio.

Leggeri: 1. Pettoello Giordano, F.G.C. Schio, 2. Zanin Antonio, FGC «I. Balbo» 3. Marchiorato Gino, id. 4. Munari Mario FGC Schio.

Medio leggeri: 1. Sartori Antonio FGC Schio.

Medi: 1. Chiarello Ferruccio, F.G.C. Arzignano; 2. Zaltron Antonio, FGC Schio.

Medio massimi: 1. Caldana Franco, FGC «I. Balbo».

Anche questa terza riunione dell'annata ha dimostrato come lo sport pugilistico sia praticato presso troppo pochi centri della nostra provincia. In città il solo FGC «I. Balbo» ha inviato i suoi rappresentanti e nella provincia, mentre si segna il simpatico e consolante progredire dei pugili di Schio, si verifica l'assenteismo di atleti di Cammano, Sorta... no e Chiampo dove il pugilato non mancava e non manca di appassionati e di cultori.

Hanno curato l'organizzazione i sigg. prof. Dall'Osso, Fancinelotti, Gianlodo e Conforto. Commissario della FPI Pietro Seneci. Medico sportivo dott. Peronato. Ha completato la riunione un incontro dimostrativo fra l'azzurro Costantini Luigi di Roma e Codani Amedeo di Vicenza. Il Costantini — nel cui confronto il Codani ha dimostrato di non sfigurare — ha saputo dare una dimostrazione chiara di tecnica e di potenza.

CICLISMO

A Donadello il campionato vicentino dei Giovani Fascisti

VICENZA, 12 — Oltre centocinquanta giovani fascisti hanno partecipato alla finale provinciale dei campionati ciclistici di Fascio di Legione prova valevole per la conquista del titolo assoluto della specialità. La gara, interessantissima sotto ogni aspetto, ha avuto una fase iniziale più che veloce ed il variopinto gruppo dei concorrenti è così passato in vantaggio notevole sulla media sia a Valdagno che a Recoaro Terme. Da quest'ultima località, per la dura ascesa di Passo Xon, si è avuta la vera selezione, il merito della quale va principalmente a Marangoni che ha compiuto la salita con sorprendente facilità toccando per primo Passo Xon con un netto vantaggio sugli altri competitori disseminati a brevissima distanza. La discesa su Valli del Pasubio e Schio serve però ai raggiungimenti. Marangoni viene acciuffato da Lunardon, Donadello e Barise, mentre Bancaro — che pure stava inseguendo velocissimo — veniva fermato da una inopportuna foratura. Dopo Schio la mancanza di accordo fra i quattro fuggitivi, dei quali solo il Lunardon da mostra — con violenti sgroppate — di non gradire la groma con pagnia, permette agli inseguitori guidati da Vittorelli, Bancaro e Rosin di portare a termine l'inseguimento raggiungendo i quattro in testa così che viene a formarsi un gruppo di quindici concorrenti che saliranno a diciassette negli ultimi chilometri.

La volata viene disputata dal folto gruppo sull'ampio rettilineo del Viale Dalmazia gremito di pubblico. E' Donadello che riesce a toccare per primo la linea di traguardo in un arrivo serrato ma regolarissimo. La gara è stata ottimamente organizzata dall'Ufficio Sportivo Federale dei FGC che ha trovato degli ottimi collaboratori nei camerati Camillotti, commissario di gara; Giovanni Penarotto, Dino Negrello Mingardi, ecc. Ordine di arrivo:

1. Donadello Alessandro FGC «Cesare Battisti» ore 2.48.50 (km 92) alla media di km. 32,592 all'ora 2. Rosin Alberto FGC «Mussolini» a ruota, 3. Vittorelli Massimiliano, FGC «De Bono»; 4. Lunardon Guerrino FGC di Pozzoleone; 5. Sassafo Bruno FGC di Caldogno; 6. Frigo Aldo FGC di Schio; 7. Marangoni Mario FGC «B. Mussolini»; 8. Muzzana Antonio FGC «M. Bianchi»; 9. Zoico Angelo FGC «I. Balbo»; 10. Ongado Danilo FGC di Cornedo; 2. Zanin Mario FGC di Montebello Vicentino; 12 Leoni Antonio di Nove 13. Velo Aristide FGC «C. Battisti» 14. Bancaro FGC «De Bono», 15. Parise Giuseppe FGC di Montecchio Precalcino. Classifica per il premio di rappresentanza: 1. FGC «Cesare Battisti».

A Sberze la prova di S. Daniele per il campionato Veneto

S. DANIELE DEL FRIULI 12 — La corsa ciclistica indetta dal C. O. Sandanielese per il «Gran Premio Esercenti» che era valevole anche quale prova pel campionato veneto dilettanti, ha ottenuto ottimo successo tecnico e di partecipazione. La gara disputata su 125 chilometri di percorso in buona parte su strade di montagna è stata vinta dallo scledense Sberzè. Ecco la classifica:

1. Sberzè Attilio del V. C. Schio, km. 125 in ore 3.45'27'', alla media oraria di km. 33.180, 2. Perini Vinfredo, U. C. Trevigiani a dieci metri; 3. Lorenzini Giovanni, V. C. Spilimbergo a ruota; 4. Pellatto Battista, V. C. Schio; 5. Po... Marino di Monfalcone; seguono: 6 o Sperandio di Venezia; 7. Benoni di Verona; 8. Gabrielli di Treviso; 9. Vecchioni di Buia. Seguono altri in tempo massimo.

La gara di marcia a squadre degli avanguardisti udinesi

UDINE, 12 — Il Comitato provinciale dell'Opera Balilla ha fatto svolgere nella mattinata l'annunciata gara di marcia a squadre di avanguardisti. Trenta squadre di dodici avanguardisti comandati da un capo squadra hanno partecipato alla prova che si è svolta su sette chilometri lungo i viali di circonvallazione della città. La partenza ad intervalli di un minuto tra squadra e squadra sono incominciate alle 13. Ecco le classifiche per legioni.

Classifica 302 Legione Avanguardia: 1. squadra n. 116 della III coorte punti 42 mezzo (capo squadra: Martin Giovanni); 2. squadra n. 23 della V Coorte 41 mezzo (capo squadra Scinotti Eligio), 3. squadra n. 12 della IV Coorte p. 41 mezzo (capo squadra Fadalti Olmo), 4. squadra n. 135 della VI Coorte p. 39 (capo squadra Rizzi Pietro); 5. squadra n. 137 della IV Coorte p. 39 (capo squadra: Linda Ermes, 6. squadra n. 43 della II Coorte punti 37 (capo squadra Renosto Marcello)

La squadra della 303 legione di Sacile partecipante per errore alla gara ha effettuato l'intero percorso totalizzando punti 41. Non potendo essere classificata tra le squadre delle due legioni cittadine la Giuria ha stabilito di assegnarle un premio consistente in un diploma e relativa medaglia.

Classifica 1022 Legione Avanguardia: 1. squadra n. 33 della III coorte II Centuria) punti 45 capo squadra Marzullo Antonio; 2. squadra n. 92 III Coorte punti 43 mezzo: capo squadra Gallimei Bruno; 3.a squadra n. 22 della IV Coorte punti 43 mezzo; 3. squadra n. 23 della IV Coorte p. 41 mezzo capo squadra Sittaro Guerrino; 4. squadra n. 87 della I Coorte punti 41 caposquadra Zuliani Virgilio; 5. squadra n. 115 punti 40 mezzo; 6. squadra n. 110 punti 39 mezzo: 7. squadra n. 118 e n. 117 a pari merito punti 37; 3.a squadra n. 127 punti 27 mezzo.

TENNIS

Verona-Bolzano 6-0

VERONA, 12 — Ecco i risultati degli incontri di tennis per la Coppa Luzzatto, campionato italiano a squadre di II. Categoria, disputati al Giardino della Vittoria fra la squadra del T. C. Verona e quella del T. C. Renon di Bolzano:

Singolare uomini: Stalder (Verona) b. Rota (Bolzano) 2-6 6-3 8-6 3-6 6-2, Valerio (Verona) b. Zuccoli (Bolzano) 6-4 6-3 6-1, Facchinetti (Verona) b. Vido (Bolzano) 6-4 6-4 7-9 6-3; Sandrini (Verona) b. Brambillaschi (Bolzano) 6-4 7-5 3-6 8-6.

Doppio: Austoni e Stalder (Verona) b. Rota e Zuppich (Bolzano) 4-6 2-6 6-4 6-3 6-3; Valerio e Fadini (Verona) b. Zuccoli e Vido (Bolzano) 6-4 6-3 5-7 8-6.

Il T. C. Verona ha così battuto il T. C. Renon di Bolzano per sei a zero.

Il torneo del Nuf di Pordenone

PORDENONE, 12 — Ha avuto luogo oggi sul campo della Burrida la chiusura del torneo tennistico indetto dal NUF di Pordenone. I risultati della finale sono stati i seguenti:

Ballarin batte De Campo 6 a 1 6 a 1; Ballarin - Candiani batte Pinatti-De Campo 6 a 1 6 a 0. Ballarin si è aggiudicato il titolo di campione tennistico per l'anno XIII del N. U.F. di Pordenone, titolo che è stato pure assegnato al doppio Ballarin Candiani. Alle gare ha assistito un numeroso pubblico ed alcune autorità. Il comandante del presidio ha proceduto alla consegna dei premi ai vincitori.

CRONACA CITTADINA

La consegna del labaro alla Lega Navale

presenti il Duca di Genova e le Gerarchie

Ieri mattina con solenne ed austera cerimonia è stato benedetto, madrina la baronessa Rubin de Cervin, il labaro della Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana. Al rito, squisitamente marinaro, ha voluto essere presente Sua A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova, Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico.

In questo giorno fausto per la consegna del vessillo sociale i soci, per iniziativa del Fiduciario Provinciale e Presidente della Sezione Veneziana hanno voluto commemorare gli eroici Marinai d'Italia che riposano in fondo all'Adriatico, in fondo a quel mare che fu il campo della loro gloria: esaltazione delle virtù marinare, dello spirito di sacrificio e dell'attaccamento alla patria di un popolo profondamente e squisitamente marinaro.

Il simbolico e suggestivo rito del lancio della corona d'alloro sulle onde del mare si è svolto alla presenza del Gerarca del Fascismo Veneziano. Testimonianza questa che l'olocausto dei nostri Morti non è stato e non sarà vano perchè l'Italia Fascista di Mussolini ha dimostrato di essere degna del loro virile sacrificio.

L'omaggio ai Caduti

Alle 9 e [illegible] gli ormeggi dalla [illegible] dell'Arsenale il cacciatorpediniere Grado sul quale si sono [illegible] il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il Presidente della Sezione di Venezia della Lega Navale, Comandante Leone Rocca col Consiglio Direttivo e il segretario dott. Mario [illegible] e un gruppo numeroso di soci, una rappresentanza con gagliardetto dell'Associazione Marinai in congedo con a capo il presidente Ammiraglio Viale e il segretario cav. Zannini, le rappresentanze della Compagnia della Vela e della Reale Società Canottieri Bucintoro.

Con rapida e perfetta manovra il «Grado» esce dall'Arsenale e si dirige verso il porto, portandosi in mare. Appena fuori della diga e precisamente all'altezza della boa posta ad un miglio dall'imboccatura del porto, le macchine del «caccia» vengono fermate e la nave rallenta la sua corsa fino ad arrestarsi. Intanto, a poppa, è stato tutto predisposto per lo svolgimento del rito.

Alla sommità della scaletta, al lato dritto di poppa, due marinai reggono la corona d'alloro legata con un nastro dai colori nazionali. Ai lati di dritta e di sinistra della nave è schierato in duplice fila l'equipaggio agli ordini del comandante in seconda sottotenente di vascello Mortillaro. Il Segretario Federale accompagnato dal comandante della nave capitano di corvetta Marini e dal Fiduciario provinciale della Lega Navale è salito, per assistere alla cerimonia, sulla torretta di poppa.

Il comandante Marini ordina l'attenti e quindi nel solenne silenzio subito fattosi, il Presidente della Lega Navale pronuncia brevi parole:

«Soci della Lega Navale — dice il comandante Rocca — consideriamo questo mare che ci sta di fronte, questo mare nostro, come un immensa tomba dei marinai morti in tutti i tempi. Sentiamoli presenti in ispirito intorno a noi e commemoriamoli. La presenza del Gerarca ci dice che l'Italia d'oggi è degna del loro sacrificio».

Dopo un minuto di raccoglimento il Comandante Marini ordina il «marinai scopritevi» e quindi la corona d'alloro viene gettata in mare e contemporaneamente viene sparato un colpo di cannone.

Il rito austero e commovente è compiuto. Il «Grado» vira e rientra velocemente in porto andando ad arrestarsi a S. Nicolò di Lido davanti alla Nave-Scuola Marinaretti «Scilla» a bordo della quale avrà luogo la benedizione del labaro.

Sulla "Scilla,,

Eseguito il trasbordo dei convenuti dal «Grado» alla «Scilla» dove, in coperta, sono schierati i 240 piccoli marinai, salgono sulla Nave-asilo «Scilla» il centurione Meloni reggente il Comitato Prov. dell'Opera Nazionale Balilla col primo capitano Ricci istruttore ginnico sportivo, il gr. uff. Pancino, il comm. De Marzi segretario del Sindacato Nazionale Artisti e Professionisti, il conte Mario Nani Mocenigo direttore del Museo Navale, il prof. Pelli Preside dell'Istituto Nautico, il dottor Rocca vice presidente della Compagnia della Vela, il Conte Lorenzo Donà dalle Rose Presidente del C.A.U.R., il vice fiduciario del Fascio del Lido dott. Beazzi e la Fiduciaria del Fascio Femminile del Lido signora Bisio.

Alla scaletta ricevono gli intervenuti il comandante della «Scilla» centurione Bottalico con il comandante in seconda capo manipolo Doria.

E' presente il gruppo delle Dame Patronesse con la presidente contessa Annina Morosini. Della Presidenza della Lega Navale si aggiungono qui, con un nuovo folto gruppo di soci il vice presidente ing. Artù Chiggiato, il consigliere rag. De Marchi e il sig. Pra per la Delegazione di Dolo.

Poco prima delle 11 giungono sulla nave il Prefetto gr. uff. Beltugni e il vice Podestà comm. Marciotta.

Poco dopo tre squilli d'attenti annunciano l'arrivo dell'Augusto Principe. Infatti alla scaletta di dritta ha attraccato un motoscafo dell'Ammiragliato dal quale scende S. A. R. il Duca di Genova, che è accompagnato dal sotto Capo di Stato Maggiore comandante Barilli e dall'aiutante di bandiera tenente di vascello Montezemolo. Al Principe Sabaudo vanno incontro il Prefetto, il Federale, il vice-Podestà, la contessa Morosini e il Fiduciario Provinciale della Lega Navale. Dopo lo scambio dei saluti il Duca di Genova passa in rivista i marinaretti irrigiditi sull'attenti e si avvia verso poppa dove avrà luogo la cerimonia della benedizione del labaro.

La benedizione

Monsignor Puggiotto Cappellano della Marina, indossati i paramenti sacri, procede alla benedizione del labaro offerto dalla baronessa Rubin de Cervin che ne è anche la madrina.

Terminata la brevissima cerimonia religiosa il Presidente della Sezione veneziana della Lega Navale pronuncia un breve nobilissimo discorso:

«Altezza Reale, i soci della Lega Navale hanno desiderato riunirsi a bordo di questa vecchia nave che ha educato tanti marinai al servizio del Re e della Patria e che ancor oggi continua la sua missione educatrice per tanti giovanetti.

I soci sono fieri di riunirsi oggi intorno a Vostra Altezza Reale per ricevere da una mano gentile il labaro che è stato benedetto or ora da un ministro di Dio. La baronessa Rubin de Cervin ha voluto promettermi questo labaro al ritorno dalla cerimonia di Brindisi. Ed ella era stata con me per assistere alla inaugurazione del Monumento al Marinaio d'Italia, ove si era recata in pellegrinaggio. Su quelle acque affondò il «Benedetto Brin». Io penso di far cosa grata a lei pregando i soci di rivolgere un pensiero devoto e riconoscente alla memoria dell'ammiraglio Rubin de Cervin, che è morto sulla nave che batteva la sua insegna, assistito in morte, come era stato in vita, dal suo stato maggiore e dal suo equipaggio.

«Stretti intorno al labaro della sezione, stretti spiritualmente intorno a Vostra Altezza Reale, intorno alle maggiori gerarchie, noi vogliamo ripetere oggi il nostro atto di amore e di fede: amare con tutte le forze il mare, svolgere con tutti i mezzi un'opera di propaganda per il mare, fedeli al nostro motto, fedeli alla tradizione marinara della nostra stirpe, fedeli al comandamento del Duce che per questo ci ha voluti più forti e più potenziati. Noi vogliamo che lo sguardo degli italiani sia rivolto con amore, con riconoscenza, con fede al mare, con fede sempre più sicura verso i destini dell'Italia marinara fascista. I soci esprimano la loro fede col duplice grido: Viva il Re; saluto al Duce!».

Quindi il Principe attorniato dalle autorità si porta a prua per assistere agli esercizi marinareschi compiuti in modo perfetto dai piccoli marinai della Nave Scilla sull'albero di trinchetto mentre sulla tolda altri marinaretti in divisa sportiva eseguono alcune evoluzioni ginniche. Lo spettacolo di vigoria e di disciplina offerto da questi giovanissimi marinai, che saranno domani gli audaci e fedeli continuatori delle glorie marinare della nostra stirpe, è seguito con entusiasmo ed alla fine accolto dal caloroso applauso delle autorità e dei convenuti. E' stato quindi offerto, con squisita signorilità sotto la direzione del signor Antonio Rosa Salva, un vermut.

Ossequiato dalle autorità S.A.R. il Duca di Genova lascia la «Scilla» fatto segno ad una calorosa dimostrazione da parte dei soci della Lega Navale.

La significativa cerimonia, contenuta in un perfetto stile fascista e marinaro, è finita.

L'Africa Orientale

nella conferenza del dott. Famea

Ieri alla Giudecca si è tenuto il primo raduno popolare per la propaganda coloniale. L'iniziativa di questi raduni popolari spetta all'Istituto Coloniale Fascista. L'adunata di ieri, avvenuta alle ore 10,30 in Corti Grandi vide presenti oltre 1500 persone, giovani fascisti e fasciste. Hanno presenziato il Presidente dell'I. C. F. dott. Mirko Artico, il cav. Pagan Fiduciario del Gruppo Fascista della Giudecca, il sig. Fant Comandante del Fascio Giovanile della Giudecca ecc.

La popolazione ha dimostrato di comprendere il problema coloniale mettendo in rilievo un alto sentimento ed entusiasmo ed una fede illimitata nell'azione che sta svolgendo l'Italia nell'Africa Orientale. Ha preso quindi la parola il dott. Famea. L'oratore ha impostato i tre problemi che travagliano di continuo la vita di uno Stato; cioè come aumentare la popolazione e come e dove scaricare la sua sovrabbondanza; come aumentare il ritmo ed il volume del [illegible] nazionale, e infine come raggiungere quella completa indipendenza economica grazie alla quale uno Stato può sviluppare completo il suo programma politico nel mondo.

Dimostrato come questi tre problemi non possono venire risolti con le risorse del territorio nazionale, l'oratore ha passato in rapida rassegna documentata le nostre attuali colonie per veder se con il loro apporto i tre problemi possano trovare la soluzione. Constatato come solo in parte possano trovare detta soluzione, egli ha affermato allora la necessità per l'Italia di trovare altri sbocchi economici oltremare.

Ma dove trovare questi sbocchi — dice l'oratore — quando tutti i continenti colonizzabili sono già stati da tempo accaparrati da altre nazioni? Posto questo interrogativo, tra la più viva attenzione del numeroso uditorio popolarissimo, l'oratore ha iniziato quindi la seconda parte della sua conferenza parlando dell'Abissinia.

Fatto un breve cenno delle nostre relazioni con l'Etiopia e messo in chiaro come l'Etiopia abbia sempre risposto negativamente alle nostre pacifiche proposte di collaborazione, egli ha affermato che l'Italia pur non avendo nessuna intenzione aggressiva verso questo Impero, intende risolutamente però che questo vastissimo territorio venga aperto al lavoro italiano.

Rapida, concisa documentata interessantissima è la illustrazione dell'Abissinia sotto i suoi aspetti economici e climatici. Sfatata la leggenda che l'Etiopia abbia un clima insopportabile, l'oratore ha dimostrato con precise documentazioni le grandi risorse sia agricole che minerarie che quella regione offre. E' una rapida rassegna delle culture che ivi possono prosperare, dal caffè che nasce spontaneo, al grano che in certe regioni dà ben due raccolti annuali. Parlando delle ricchezze del sottosuolo il dott. Famea ha spiegato la ricchezza dell'Abissinia: oro, platino, petrolio, pietre preziose, carbone, rame, ferro, argento, zolfo stagno ecc.

Per queste ragioni di prosperità egli ha continuato, l'Abissinia aperta allo sfruttamento pacifico degli italiani può risponder affermativamente ai tre problemi che travagliano anche la nostra storia. Si può attraverso le risorse di questo impero barbaro e spopolato, arricchire la nostra economia, risolvere il problema demografico italiano e quindi risolver in pieno anche quello della nostra indipendenza economica di fronte all'estero, e dare alla nazione quella indipendenza e libertà di movimenti che le spettano per svolger in pieno la sua politica di giustizia e diritto ed equilibrio romano nel mondo.

Il Duce non solo tutelerà il buon nome d'Italia, ma darà infine al popolo italiano che tanto ha sofferto, quella nuova distensione economica e quella nuova potenza cui ha diritto nel nome di Roma.

I presenti che hanno ascoltato attentissimamente il discorso hanno alla fine improvvisato una vibrante dimostrazione al Duce. Questi raduni così perfettamente riusciti verranno tenuti presso tutti gli altri sestieri della città ed in tutti i comuni della Provincia.

Il "Pilsna,,

Ieri alle ore 16 è giunto dalla Siria e Palestina il piroscafo «Pilsna» che è ripartito, dopo avere sbarcato un centinaio di passeggeri, alle ore 17 per Trieste.

I funerali del dott. Ghirardi

Ieri, alle ore 18, partendo dalla casa dell'Estinto in Mirano, si sono svolti i solenni funerali del compianto dottor Giuseppe Ghirardi. Veramente imponente il seguito di parenti, autorità, amici ed estimatori che hanno voluto accompagnare, in commosso corteo, all'ultima dimora, l'Uomo che godeva l'universale stima ed ammirazione per le sue qualità di cittadino integerrimo, di patriota, di filantropo, e per le sue spiccate virtù familiari. Tra cui c'erano i figli, il genero, la nuora, i nipoti, la sorella, il Commissario Prefettizio e il Segretario politico di Mirano, il gr. uff. Paolo Errera, l'avv. Berengo, il conte Giuliano Foscari, il dott. Dello Sbarba, Lebreton, il dottor Malachie, l'avv. Lucerna, il prof. Carlo Combi, il dott. Frescura, le avv. Ghedini di Padova, il maggiore Ghirardi di Padova, il prof. Mion presidente dell'Istituto Manzutto di Mirano, il dott. Guido Meneghelli, il prof. Ghirardi di Milano, il dott. Zennoni, il dottor Rizzoli, l'avv. Biga e numerosissimi altri. Posavano sulla bara le corone della famiglia.

La Salma è stata trasportata in Chiesa per l'assoluzione e quindi al Camposanto per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo alla Famiglia Ghirardi le nostre più vive condoglianze.

Movimento turistico

Ieri alle ore 8.42 sono giunti da Trieste 100 dopolavoristi triestini che sono ripartiti in serata per far ritorno alla loro città.

Alle ore 10.15 è giunto da Milano una cinquantina di turisti svizzeri venuti qui ad imbarcarsi per una crociera nel Mediterraneo.

Scambi con il sud e centro America

Presso lo speciale Ufficio dei Rapporti con l'Estero è visibile per gli associati interessati un elenco specifico di tutte le richieste di merci pervenute con recenti corrieri alla Camera di Commercio Italo-sud-centro America di Genova, da parte di serie ditte dell'America Latina.

Il Duce assegna alla Marciana un prezioso manoscritto

ROMA, 12. — *Il Duce ha ricevuto l'on. Macarini Carmignani che, a nome del signor Beniamino Fonte, gli ha presentato il dono di un manoscritto del secolo 16.o intitolato «Libro d'oro e cronache venete 1566», il quale contiene l'elenco delle famiglie nobili della Repubblica Veneta e una notevole cronaca veneziana, dalle origini fino al 1566. Il Duce ha gradito il dono ed ha destinato il prezioso manoscritto alla Biblioteca Marciana di Venezia.*

La partenza del Podestà per Roma

Ieri a mezzogiorno è partito per Roma il Podestà comm. dott. Mario Alverà.

Azzurri di Dalmazia

Pellegrinaggio a Capodistria

In occasione dell'inaugurazione del monumento al Martire Capodistriano Nazario Sauro che avverrà il giorno 9 giugno p. v. alla Augusta presenza di S. M. il Re e delle maggiori Autorità politiche e militari del Regime, oratore ufficiale della cerimonia il grande invalido on. Carlo Delcroix, il Comitato d'Azione Dalmatica di Venezia ha organizzato un pellegrinaggio a Capodistria ed a Trieste al quale potranno partecipare tutti gli Azzurri, i Fascisti e loro famiglie.

La partenza da Venezia avverrà il giorno 8 alla mezzanotte con una motonave della Società Adriatica espressamente noleggiata.

Nel pomeriggio del 9 verrà pure fatta una sosta a Trieste per dar modo ai partecipanti di visitare la città.

Il ritorno a Venezia avverrà per la mezzanotte.

Dato il numero limitato dei posti disponibili si accettano le prenotazioni con versamento anticipato della quota sino al raggiungimento del numero massimo consentito.

Le prenotazioni e il versamento delle quote (fissate in lire 15 per il viaggio Venezia-Capodistria-Trieste-Venezia, e lire 30 per viaggio, colazione, pranzo, cena, vino, dolce e caffè) si ricevono tutti i giorni fino a sabato 18 p. v. in sede degli Azzurri di Dalmazia, via G. Allegri presso il Fascio di Combattimento, dalle ore 18 alle 20.

Figlio snaturato

Il capriccio che Fortunato Bortoluzzi, di anni 22, abitante a Cannaregio 564, aveva per una «donna d'altri», ha fatto andare sulle furie il padre suo Isidoro Bortoluzzi, di anni 52. Questo per ricompensa ai suoi saggi consigli si ebbe dal figlio snaturato uno spintone che lo fece cadere e urtare contro uno spigolo di una porta e riportare così una ferita lacera al sopracciglio destro guaribile in giorni 10.

"Ombre de brindisin,,

Aveva ingerito parecchie «ombre» di baccaro brindisino «al Scalinetto» ai Ss. Filippo e Giacomo, quando un uomo vinto da una sbornia potente fu visto accovacciarsi presso il pozzo, da dove fu sollevato e a mezzo della Croce Rossa trasportato all'Ospedale Civile. Quivi il brigadiere Casella lo attendeva col relativo verbale di contravvenzione per ubriachezza molesta e ripugnante. L'individuo era il bracciante Giuseppe Calcegnile, di anni 58, senza fissa dimora, che è stato anche medicato di escoriazioni al parietale sinistro, guaribili in giorni otto, riportate nella caduta.

Cade dall'altalena

Il decenne Sergio Dabalà, abitante a Dorsoduro 1675, nel Patronato all'Angelo Raffaele, dove si trovava a giocare all'altalena, è caduto fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Sul ponte Canonica

Sul ponte Canonica cadde ieri alle ore 17.30 l'ottantenne Antonia Velgich, abitante a Castello 5013, lussandosi l'omero sinistro. E' stata ricoverata all'Ospedale e colà giudicata guaribile in giorni 40.

Cade da dieci gradini

La dodicenne Lidia Manetti, abitante a Cannaregio 2975, nello scendere le scale di casa è caduta fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Nel salire le scale

La diciottenne Amelia Franco, abitante a Dorsoduro 1567, ieri alle 21.30 salendo le scale di casa cadde producendosi una ferita alla fronte guaribile in giorni 5.

Caduto da un albero

Si era arrampicato sopra un albero in Rio Terrà dei Pensieri il decenne Giorgio Zecchin, abitante a Santa Croce 300, quando venutegli meno le forze, scivolò sul selciato, urtando violentemente contro una spranga di ferro che gli produsse una escoriazione al ginocchio destro guaribile in giorni 10.

Sopra una buccia di banana

La buccia di banana che incontrò sul suo cammino, attraversando campo San Bartolomeo, Maria Ardivel, abitante a Dorsoduro 1120, provocò alla poveretta la frattura del femore destro. E' stata ricoverata all'Ospedale e giudicata con prognosi riservata.

Nella chiusura di una sedia

Il piccolo Giampietro Tabacco, di anni 5, abitante a Santa Croce 2506, rimanendo impigliato nella chiusura di una sedia a sdraio colla mano sinistra, riportò una ferita lacera guaribile in giorni 10.

I soci del C.A.U.R. visitano la Mostra di Tiziano

Perseguendo le sue alte finalità il Comitato di Venezia dei Comitati per l'Università di Roma ha voluto offrire ieri ai soci a modico prezzo, una visita alla Mostra di Tiziano. Alle 15.30 dinanzi all'entrata di Ca' Pesaro a S. Stae si sono radunati moltissimi soci italiani e sopratutto stranieri del C.A.U.R. veneziano. La folta comitiva ha intrapreso la visita con la guida del presidente del Comitato di Venezia conte Lorenzo Donà dalle Rose e del dott. Umberto Bertin della Direzione della Mostra, il quale ha con competenza illustrato i meravigliosi capolavori del Vecellio.

I soci italiani e stranieri hanno ammirato la interessante mostra con espressioni di vivo compiacimento, dimostrandosi oltremodo lieti, quando il conte Donà dalle Rose ebbe ad annunciare che la visita si sarebbe in seguito ripetuta.

TEATRI E CONCERTI

FENICE

Un pubblico assai numeroso ha seguito nel pomeriggio d'ieri la rappresentazione di «Andrea Chénier» che procurò molti applausi agli interpreti tutti.

Si susseguono le prove di «Vally» di Catalani che andrà in scena in settimana.

La radio di oggi

OPERA: Londra Naz., 20.30, *Il Crepuscolo degli Dei* di Riccardo Wagner (atto secondo dal C. vent Garden).

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.45, musiche di Fibich, Dvorak, Sok, Czajkowski; Amburgo, 20.15, musiche di Schubert e Brahms; Breslavia 22.30, musiche di Brahms Draeseke, Czajkowski, Medin, Busoni. Katowice, 21, concerto di musica scandinava.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 22, musiche per violino di Vivaldi, Dvorak, Nordio, Tartini; id, 22.30, musiche pianistiche di Bach, Chopin, Tagliapietra, Martucci; Vienna, 22.10, concerto di organo; Praga, 22.25, *Ottetto* di Stravinski; Parigi P. P., 22, *Quartetto* di Ravel; Berlino, 22.30, musiche di Schubert, Paderewski, Frescobaldi, Haydn.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 17.5, *Giambi ed Epodi*, conferenza di S. E. Alfredo Panzini (registrazione).

VARIE: Staz. italiane, 20.50, musiche a richiesta; Roma, 22, musica da ballo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE. — Riposo.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Così finì un amore» con Paula Wessely e Willy Forst. Nel varietà: Debutto della Compagnia di Riviste «Mariani» che presenterà la nuovissima Rivista «A me le donne».

MALIBRAN. — (dalle 17) Nuovo programma di eccezionale interesse. Sullo schermo: Lionel Barrymore nel suo capolavoro: «Figli di lusso». Poi: l'emozionante incontro pugilistico Carnera-Impellettieri. Sulla scena: Esordio della Compagnia: Pullmann Express N. 2. Prezzi normali.

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 15) Clark Gable, Myrna Loy, William Powell nel capol. Metro «Le due Strade». Poi «Flip e i banditi».

MASSIMO. — (dalle 15.15) Trionfale successo del capol. Metro: «Viva Villa!» premiato con la grande medaglia d'oro alla Biennale Veneziana. Prot. Wallace Bery. Un regalo a tutti. Prezzi normali. Valide le riduzioni.

S. MARCO. — Successo! «La porta segreta» fuori programma «Ricuguzzo alla riscossa».

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «La donna dell'Ombra» con Ann Harding e J. Boles. Prossi. «L'uomo invisibile». II. posti L. 2. Vale Dopolavoro.

OLIMPIA. — Ultimo giorno di «L'Imperatrice perduta» con Cwili Andrè, Frank Morgan. Domani: «Tango per te» con Willy Forst.

La solenne cerimonia della costituzione

della IV Coorte della Legione S. Marco

Ieri a Mestre la 49.a Legione ha ingrossato le sue file con una nuova Coorte, la IV che venne ufficialmente costituita ieri alla presenza delle maggiori autorità e con la benedizione di Dio.

Il Piazzale XXVII Ottobre era addobbato con pennoni che sorreggevano labari e bandiere tricolori. Nel mezzo delle aiuole verdi venne eretto un altare sul quale il cappellano della 49.a Legione cent. Don Mario celebrò la messa. Tutta la Coorte circondava l'altare, mentre da una parte presero posto le autorità, fra le quali notammo il console comm. Sebastianelli con il suo aiutante seniore Fiume ed una larga rappresentanza di signori ufficiali della Legione stessa. Il Vice Segretario Federale avv. Scarpari con il Commissario del Fascio di Mestre e Ispettore di zona dott. Capri, il generale comm. Decio, il colonnello Vannetti comandante il Distretto, il cav. dott. Nao ispettore di zona, il magg. Cavazzago, il comm. Aurelio Cavalieri, il nob. Ettore Zuliani consultore del Comune in rappresentanza del Podestà con il direttore degli uffici della Terraferma avv. Casalini, il cent. Barillari, il rag. cav. Siro comandante di stazione della Milizia Ferroviaria, il dott. Campogagliani capogruppo degli ufficiali in congedo, il cap. dei RR. CC. comandante la compagnia; il commissario di P. S.; il cav. uff. cap. Baso presidente dell'Associazione Combattenti; il seniore De Lorenzi; il cent. Pozzan in rappresentanza del generale Eltz di Rodeano, il C. M. Medail in rappresentanza del seniore dott. Calzavara comandante la Coorte Serenissima, il cent. De Rosa della D. I. C. A. T. in rappresentanza del generale Chinaglia, il cent. cav. Mazzi comandante la Milizia Portuaria; il magg. Diaconale cav. Alfredo anche per il col. Cuneolo comandante il 71.o Regg. Fanteria, il col. Albano e moltissimi altri ancora. Erano pure presenti le associazioni Mutilati, Nastro Azzurro, «Famiglie Caduti», Combattenti; granatieri, carabinieri, cavalleggeri, arditi, bersaglieri, classe del Re; classe del Principe; Balilla; Avanguardisti; Giovani Italiane; Istituto Berna; il gagliardetto del Fascio di Mestre con il gruppo vecchie Camicie Nere; il N. U. F. con gagliardetto e tutti i Segretari politici della Provincia.

La cerimonia cominciò con la presentazione della forza formante la nuova Coorte da parte del cent. comm. Furian al Console comm. Sebastianelli. Dopodichè il trombettiere diede l'attenti ed il comm. Furian ordinò il saluto al Duce e come un grido unico i presenti risposero con un formidabile «A Noi!».

Durante la messa don Mario Furlan pronunciò un discorso dicendosi lieto di ripetere nella stessa piazza il Divin Sacrificio per l'inaugurazione della nuova Coorte. Questa inaugurazione s'inizia con la benedizione di Dio che proteggerà tutte le energie necessarie per la nostra Patria. La nuova Coorte comandata da così esperti ufficiali non saprà che imitare le belle gesta dei nostri martiri per essere uno specchio di quelle Legioni delle Milizie di Roma Imperiale che superbamente passavano sulla via dell'Impero ed in quella dei Trionfi, spargendo per il mondo quella luce millenaria che parte da Roma come insegnamento di civiltà.

Antonio Cattapan, il Martire fascista a cui viene intestata la nuova coorte non saprà altro che essere l'avanguardia di questa schiera di volontari che oggi col nome del Duce sanno dimostrare non solo agli italiani, ma agli stranieri, quali siano la passione e lo spirito italico. Il popolo d'Italia non è nè razzista, nè pagano, ma cristiano, galantuomo dell'antico valore italico che il Dio degli Eserciti benedice e guida nelle vittorie.

L'oratore invitò i presenti a mandare il loro pensiero a Roma, all'Uomo che vicino a quel grande monumento che raccoglie le spoglie dell'Eroe Ignoto regge le sorti della nostra Patria per portare l'Italia alle sue alte mete e per richiamare il mondo alla sua serena civiltà.

Terminata la messa lo stesso cappellano lesse ad alta voce la preghiera del Milite dopodichè la banda dell'Avanguardia suonò l'Inno al Piave seguito da Giovinezza, mentre le truppe presentarono le armi e i fascisti e autorità si irrigidirono sull'attenti.

Parlò in seguito il comandante la Coorte comm. Furlan, che così iniziò il suo dire: «Nata e forgiata da una fede purissima da un vibrante entusiasmo e da un silenzio operoso, la IV Coorte della 49.a Legione S. Marco oggi, al sorriso del sole e all'ombra dei gagliardetti che garriscono al vento italico, si costituisce, tenace espressione di un vigoroso desiderio di emulazione e di azione. All'atto del suo battesimo e del suo collaudo le balde centurie oggi sfileranno ardenti e appassionate, costruite e fucine da quell'ardore creato doviziosamente dal Regime Fascista. Il nostro pensiero va oggi più intenso, più affettuoso e più riconoscente del solito alla memoria luminosa e gloriosa di Antonio Cattapan, il Caduto fascista, del quale Mestre patriottica va orgogliosa, perchè mai come oggi, dal sangue vermiglio versato per un'Idea sgorga impetuoso e irrefrenabile il senso della vita. Cattapan fu uno dei primi che hanno creduto quando il credere poteva essere un gesto temerario e audace, perchè era necessario rompere con violenza e con ardore la barriera che impediva la marcia celere verso il nuovo segno di Roma additato dal Capo. Cattapan è l'esempio tipico di quel virgulto nato dalla nuova Idea scaturita dal tormento creativo e dalla veggenza del Duce. Non solo il senso religioso egli ha portato a questa Idea, ma vi ha aggiunto qualche cosa di più intimo, di più grande, di più vivo! Egli ha dato la vita con quel gesto prodigioso che è il segno tipico e inconfondibile della nostra razza. Cattapan si lega ad una continuità storica che trae la luce dal ricordo delle pagine leggendarie scritte dai Caduti in guerra. Per la nuova Idea, Guerra e Rivoluzione sono l'espressione e la sintesi di un tormento che cerca in un'indagine grandiosa la nuova strada e il nuovo costume di vita. Per dimostrare però questa continuità storica che sospinge ineluttabilmente tutto un popolo di Eroi guidato dall'Uomo che il destino ci ha offerto come guida, si è voluto che la Coorte avesse la sua punta di avamposti in quel baluardo insuperabile che è il Piave, dietro al quale non si può passare perchè la santità della Patria ha tolto loro la mortalità e la fralezza. Non a caso la prima Centuria di questa Coorte è dedicata al Piave, perchè se un giorno la squilla del Capo ci chiamasse per tutti gli ardimenti e per tutte le vittorie, il grosso delle Camicie Nere di questa Coorte raggiungerà la punta che vigila e custodisce il Piave e allora Guerra e Rivoluzione bagnate dal Fiume sacro troverebbero la forza e l'energia per il balzo, anche se sanguinoso, perchè al di là ci attenderebbe certamente la vittoria più grande e più luminosa. Con questi ricordi di vita, con questi propositi luminosi di sacrificio e di dedizione, alla luce dei valori spirituali che il Regime ha risvegliato e affinato in noi, camerati militi, noi riprenderemo la nostra marcia in silenzio operoso e con nell'anima la luce della nuova Idea. Con tale viatico la strada sarà più gioiosa e con in bocca le nostre canzoni ricalcheremo la strada colleggo del legionario romano, col fascio di verghe e l'arma temprata, ripetendo il giuramento che la nuova Italia ha fatto al Duce: «O Duce, tu che insonne forgi con inusitata potenza il destino della Patria, noi legionari vi promettiamo con sicura fede di essere pronti ai tuoi cenni, veliti di una idea e di una passione, perchè tu possa osare l'inosabile e l'Italia ridiventi maestra di leggi eterne e di civiltà ai popoli». Allora si leverà un canto e sarà il canto di un popolo Giovinezza, giovinezza, primavera di bellezza! Con tale guida e con tale passione i militi sapranno raggiungere tutte le mète e conquistare tutte le vittorie».

Quindi il Console comm. Sebastianelli, comandante la 49.a Legione della M.V.S.N., porse un vivo ringraziamento alle autorità civili, militari, religiose e politiche che vollero onorare con la loro presenza la cerimonia di pretto stile fascista. Si congratulò nel vedere questa balda e salda Coorte che prende il nome di una delle più belle figure del Fascismo, Antonio Cattapan, e che guidata dal dinamico comandante Furian e da bal di ufficiali, saprà essere una parte di quelle Legioni volute dal Capo per raggiungere le più alte mète. Chiuse con il saluto al Re ed il saluto al Duce, al quale con un grido unanime i presenti risposero con «Viva il Re!» e «A Noi!».

Le autorità si portarono poi sul palco, mentre il comandante impartisce gli ordini per la sfilata in parata. Le musiche suonano gli Inni della Patria e della Rivoluzione.

Nella seguente formazione si svolse la sfilata, nel mentre le autorità e gagliardetti risponderano al saluto: Centuria motociclistica, banda dell'Avanguardia, centurie dell'Opera Nazionale Balilla, Avanguardia, Fascio Giovanile, i plotoni della M.V.S.N. con la centuria dei Mutilati; chiudeva la banda dell'Istituto Berna con gli allievi vestiti da marinaretti al comando del direttore prof. don Bartani.

La lunga colonna si portò davanti al palazzo Municipale, dove, dopo qualche minuto di raccoglimento e con il rito fascista vennero resi gli onori alle lapidi ricordanti i morti della guerra e del Martire fascista Antonio Cattapan, e vennero poste su di esse corone di alloro con le scritte: «CC. NN. IV Coorte ai Morti in guerra», «CC. NN. IV Coorte ad Antonio Cattapan». Dopodichè nel mentre i gagliardetti del Fascio vengono portati con la scorta delle Camicie Nere della vecchia guardia in sede la IV Coorte si portò nella caserma della M.V.S.N. in via Piave dove venne servito, presenti il Console Sebastianelli e le autorità, un rancio da campo servito dal cav. Janna.

"Grecia e Roma,, ad Adria

ADRIA 12. — Al nostro Istituto fascista di cultura oggi alle ore 1[illegible] un pubblico imponentissimo, tra il quale notammo molte autorità provinciali e tutte quelle cittadine, ha avuto luogo una interessantissima conferenza tenuta dal sen. Emilio Bodrero, il quale ha svolto il tema «Grecia e Roma». L'oratore dopo brevi parole di saluto e di ringraziamento per aver voluto chiudere il ciclo di conferenze del nostro Istituto fascista di cultura rivoltegli dal Podestà avv. Guarnieri, ha preso la parola tenendo avvinto per oltre un ora l'uditorio. Ha fatto un magnifico parallelo tra Grecia e Roma impostandolo nel clima spirituale e storico del Fascismo e mettendo in tutto il suo rilievo i valori concreti e positivi dell'attività romana, che sotto i segni del Littorio, riprende la sua via sulle strade del mondo a riportare ancora una volta l'ordine il diritto e la pace sociale.

Alla fine della bellissima lezione l'eminente maestro è stato fatto segno a prolungati applausi.

ANNO CVC - N. 134 - Centesimi 20 — Martedì 14 Maggio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 50.— - Sem. L. 26.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 56.— - Trim. L. 30 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3660 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible] — Interurbano [illegible]
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible] Economici, [illegible] Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Ministro francese dell'aria a Palazzo Venezia

Il Duce e Denain firmano la Convenzione per l'impianto di avioline

ROMA, 13

Di ritorno da Firenze, il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il generale Denain, Ministro dell'Aria francese, e successivamente l'ammiraglio Mougel, comandante la prima Squadra francese, e il suo Stato Maggiore.

[illegible] alle ore diciannove, a Palazzo Venezia, il Duce e il Ministro [illegible] hanno firmato la convenzione italo-francese relativa all'[illegible] di linee di navigazione [illegible] Erano presenti i Sottosegretari di Stato per gli Affari Esteri e per l'Aeronautica, l'ambasciatore [illegible], il generale senatore [illegible] Santicchi, il generale Pellegrini e vari ufficiali superiori della R. Aeronautica ed il seguito del generale Denain, fra cui il suo capo di gabinetto Girard, il direttore dell'aviazione civile francese Coué, l'aviatore Mermoz, nove volte transvolatore dell'Atlantico, col quale il Duce si è cordialmente congratulato.

La convenzione oggi firmata conferma la politica di intesa commerciale seguita dai due Governi e [illegible] specialmente una stretta [illegible] delle Compagnie francese e italiana di navigazione [illegible]. Essa comprende inoltre la [illegible] di una linea Roma-Parigi, [illegible] progetto di collegamento [illegible] fra la Tunisia e la Tripolitania, nonchè un adattamento [illegible] sul territorio italiano per [illegible] francese da Marsiglia a [illegible].

[illegible] due Governi si sono poi [illegible] le necessarie autorizzazioni per l'esercizio eventuale di una linea Francia-Torino-Milano-Venezia ed oltre, o di una linea Torino-Lione ed oltre.

Il generale Denain e il generale Valle hanno avuto varie conversazioni in merito alle possibili realizzazioni di progetti prevista a Londra ed a Stresa per una convenzione generale di mutua assistenza aerea. Essi hanno avuto ulteriori colloqui nel corso dei [illegible] sono state studiate e decise [illegible] tecniche delle aeronautiche francese ed italiana [illegible] le misure eventuali atte ad [illegible] tale collaborazione. Tali [illegible] si sono svolte nell'[illegible] della più completa cordialità, affermando ancora una volta [illegible] campo aereo l'amicizia che [illegible] le due Nazioni.

Il Ministro Denain, accompagnato dal generale Valle, Sottosegretario per l'Aeronautica, si è recato nel pomeriggio a Guidonia per visitare il centro sperimentale [illegible]. Ricevuto dal generale [illegible], direttore del centro stesso, il Ministro ha visitato il [illegible] della radio, lo stabilimento di costruzioni aeronautiche, la vasca idrodinamica, le gallerie del vento e tutti gli impianti e le [illegible] attrezzature del centro e del campo di volo.

Il Ministro Denain si è soffermato a lungo nei singoli padiglioni interessandosi vivamente al funzionamento dei vari servizi sperimentali che gli venivano illustrati dal generale Valle e dai capi dei singoli servizi.

[illegible] cittadine, il Console generale di Francia, gli addetti militari e navali dell'Ambasciata di Francia a Roma e le più spiccate autorità della colonia francese, è riuscito animatissimo.

I Principi, ossequiati dall'ammiraglio Mougel, comandante della squadra francese, dall'ammiraglio Laborde e dallo Stato Maggiore, sono stati ricevuti con gli onori militari al suono della Marcia Reale e di Giovinezza, mentre gli equipaggi schierati in coperta, presentavano le armi.

I Principi di Piemonte, accompagnati dall'ammiraglio Mougel, seguiti dalle autorità, hanno fatto il giro della nave, soffermandosi poi nel salone. La folla che si era raccolta sul piazzale della stazione marittima attendendo l'uscita degli Augusti Principi, li ha salutati con vibranti acclamazioni.

Previsioni e voti inglesi sul prossimo discorso di Hitler

LONDRA, 13

Il «Times», nel prospettare i vasti problemi di politica internazionale che attendono una sollecita risoluzione, afferma che il discorso tenuto giorni or sono da MacDonald ha indubbiamente servito a dare una chiara idea dell'equilibrio della politica britannica, rasserenando tanto coloro che temevano vedere l'Inghilterra imbarcarsi in una condotta decisamente filotedesca quanto quelli che temevano il contrario. «Il Primo Ministro — continua il «Times» — ha infatti usato fermezza e moderazione sostenendo la grande utilità dell'intesa fra l'Italia, Francia ed Inghilterra, ma respingendo decisamente le idee di alleanza esclusive».

Dopo di aver rilevato la grande ansietà che l'atteggiamento tedesco provoca in Europa, il «Times» aggiunge però che Hitler non ha finora sostenuto alcuna pretesa totalmente irragionevole e ritiene che il mondo dovrebbe prendere in attento esame le proposte da lui avanzate. «Occorre — conclude il «Times» — partire da una politica di prevenzione per giungere ad una politica positiva diretta alla collaborazione».

I giornali esprimono la speranza che nel discorso del 17 maggio Hitler si decida a dare manifestazioni positive della propria volontà di collaborazione con le altre Potenze europee per la creazione di un sistema di sicurezza collettivo. «Lo spirito col quale le Potenze di Stresa aspettano le dichiarazioni di Hitler — scrive il corrispondente diplomatico dell'«Observer» — è quello delineato da Lord Stanhope nelle sue parole alla Camera dei Lords. Occorre cioè che la Germania, per servire la causa della pace, faccia non delle generiche dichiarazioni, ma delle proposte concrete. In caso contrario il discorso non servirà che a rendere la situazione ancora più confusa».

Il redattore diplomatico del «Daily Telegraph» informa che gli ambienti diplomatici tedeschi vogliono lasciare comprendere che Hitler nel suo prossimo discorso intende spianare la via a discussioni da svolgersi sul problema europeo fissato nelle dichiarazioni del 3 febbraio. «Comunque — aggiunge il redattore diplomatico — l'Europa desidera che il discorso di Hitler risponda a due interrogativi di fondamentale importanza: 1.o) La misura nella quale egli è pronto a cooperare nell'organizzazione collettiva della pace; 2.o) il suo atteggiamento di fronte al problema degli armamenti. A Londra si spera che Hitler faccia delle proposte costruttive ed è in tale speranza che i Comuni hanno ritardato di una settimana il dibattito sulla difesa imperiale».

Il redattore diplomatico informa essere possibile che il discorso venga pronunciato nel corso della settimana ed affaccia l'ipotesi che Hitler inviti Laval a fermarsi a Berlino nel suo viaggio di ritorno da Mosca.

Il redattore diplomatico del «Sunday Chronicle» prevede che nel suo discorso Hitler non soltanto insisterà sulla necessità per la Germania di possedere una flotta, un esercito ed un'aeronautica di grandi proporzioni, ma avanzerà pretese per il corridoio polacco, il Tanganika e l'Africa del sud-occidentale. Egli non chiederà immediata retrocessione, ma pretenderà che le Potenze ammetteranno il diritto della Germania a tali territori, sostenendo che fino al momento in cui tale diritto non sarà riconosciuto, la Germania considererà di non avere raggiunta la sua parità con le altre Potenze. «Tali pretese di Hitler — conclude il redattore diplomatico — non potranno non urtarsi contro la più ferma opposizione da parte inglese».

La bandiera dell'Artiglieria partita per Torino

FIRENZE, 13

E' ripartita oggi alla volta di Torino la bandiera dell'Arma di artiglieria scortata dall'Ispettore generale dell'Arma, generale De Pigner. Il glorioso vessillo, salutato reverentemente dalla cittadinanza, che con tanta cordialità e simpatia ha seguito le grandi manifestazioni di questi giorni, è stato accompagnato alla stazione dai comandanti del C. A. e della Divisione, dal direttorio nazionale dell'Arma con a capo il vice-presidente on. Orsi, dalla colonnella e dal medagliere dell'Arma, da una batteria di artiglieria e da un folto stuolo di radunisti. Una grande folla ha poi salutato la colonnella ed il medagliere che sono partiti con la tradotta degli artiglieri, i quali avranno l'onore di custodirli presso la vice-presidenza nazionale che ha sede in Torino ove nacque l'artiglieria di Savoia e ove si formò il primo nucleo dell'Associazione dell'arma.

In giornata si sono pure svolte le operazioni di partenza dei radunisti i quali, come durante la loro permanenza, sono stati vivamente festeggiati dalla popolazione.

Al vice presidente dell'Associazione d'artiglieria on. Orsi è pervenuto il compiacimento dell'autorità locale per il contegno marziale e disciplinato tenuto dai radunisti. Lo stesso on. Rossi, a nome del presidente nazionale dell'Arma on. Buffarini, ha espresso la soddisfazione e la commozione dei dirigenti dei radunisti per le accoglienze fraterne e indimenticabili ricevute a Firenze che, oltre a dare la sua generosa ospitalità, ha dimostrato di comprendere l'altezza e la serietà di intenti con cui gli artiglieri di Italia sono qui convenuti ed hanno sfilato dinanzi alla maestà del Re.

Il Duce acclamato al concerto dell'Orchestra sinfonica di Vienna

ROMA, 13

L'orchestra sinfonica di Vienna ha tenuto ieri all'Augusteo il suo secondo concerto alla presenza del Duce che al suo apparire in palco con il Sottosegretario di Stato agli Esteri è stato salutato da una imponente manifestazione da parte dell'eletto pubblico che affollava la sala e degli orchestrali viennesi.

L'orchestra ha suonato la Marcia Reale, Giovinezza e l'inno austriaco, provocando nuove entusiastiche acclamazioni.

Il concerto, svoltosi sotto la direzione del maestro Georg Szell, comprendeva brani di Verdi, Mozart, Brahms, Respighi e Weber, che sono stati molto applauditi nella loro magnifica esecuzione.

Quando al termine del concerto il Duce ha lasciato la sala, il pubblico gli ha rinnovato calorosissime manifestazioni.

Un nuovo atto provocatorio etiopico

Gli assalitori del campo consolare di Gondar rimessi in libertà

ASMARA, 13

Gli imputati dell'attacco al campo consolare di Gondar, che in base agli accordi a suo tempo stabiliti fra il Governo etiopico e la R. Legazione in Addis Abeba, erano stati arrestati per essere rinviati a giudizio, sono stati rimessi in libertà dalle autorità etiopiche. Costoro, come è noto, dovevano rispondere di vari reati, e cioè violazione dell'extraterritorialità del campo consolare, mancato omicidio del Console, rapina a mano armata contro un nostro gregario, lesioni personali in danno di quest'ultimo, omicidio di un nostro gregario e mancato omicidio di altri due. Essi dovevano, a norma dei trattati vigenti fra l'Etiopia e gli altri Stati, essere tradotti dinanzi al Tribunale speciale misto e da questo giudicati. La loro liberazione costituisce, oltre che una violazione degli impegni formalmente assunti dal Governo etiopico con gli accordi intervenuti a suo tempo con la R. Legazione di Addis Abeba per la soluzione dell'incidente di Gondar e quindi un atto di provocazione nei nostri confronti, anche una palese violazione dei trattati internazionali.

Commentando questo dispaccio il «Giornale d'Italia» nota che questa nuova significativa manifestazione della politica etiopica si aggiunge ai precedenti incidenti per dimostrare dinanzi all'opinione pubblica del mondo intero quale sia il vero atteggiamento dell'Etiopia nei riguardi dell'Italia, atteggiamento che appare sempre più di aggressione, di deliberata provocazione, oltre che di violazione dei trattati internazionali e degli accordi italo-abissini. Questo nuovo episodio registra ancora una volta da quale parte provengano le iniziative contrarie alla conciliazione e offensive del buon diritto.

Continuano ad affluire i reparti delle classi richiamate ed ogni arrivo delle lunghissime tradotte di soldati è salutato alla stazione da innumerevole folla plaudente ed inneggiante alla nuova Italia.

Nuova nota abissina a Ginevra

GINEVRA, 13

Il Segretario generale della Società delle Nazioni ha pubblicato stasera una nuova comunicazione inviatagli dal Governo abissino con la quale si chiede che il Consiglio della Società delle Nazioni si occupi dei provvedimenti presi dal Governo italiano per la mobilitazione di alcune classi e per l'invio nell'Africa orientale di truppe e materiale da guerra. La comunicazione etiopica aggiunge che alcuni discorsi ufficiali fatti in Italia non lasciano dubbi sulle intenzioni ostili del Governo di Roma e nello stesso tempo contesta il carattere aggressivo del discorso dell'Imperatore e nega la mobilitazione generale dell'esercito etiopico. (Stefani).

Aperte deplorazioni francesi di qualsiasi intervento

PARIGI, 13

Sebbene le elezioni amministrative di ballottaggio ed il viaggio di Laval a Varsavia e a Mosca occupino i primi posti delle preoccupazioni dell'opinione pubblica, i giornali parigini continuano ad occuparsi ampiamente della vertenza italo-etiopica. Il *Petit Bleu*, riferendosi alla voce di un passo franco-britannico a Roma per prevenire complicazioni del conflitto italo-abissino, esorta la Francia ad occuparsi soltanto di quello che la riguarda e di fare attenzione a non commettere qualche atto che possa compromettere la buona amicizia franco-italiana. «L'Italia è maggiorenne — scrive G. De Marsilly; — non deve rendere conto a nessuno ed è diretta da un uomo che sa quello che vuole e fa quello che annuncia». Il giornale, ricordato poi che l'Abissinia fa parte della Società delle Nazioni, osserva che «se Mangin e Lyautey non ci avessero dato il Marocco prima della guerra, l'impero sceriffiano farebbe parte della Società delle Nazioni e Mulay Hafid continuerebbe i lieti esercizi ai quali abbiamo messo ordine. E se il Marocco facesse parte della Società delle Nazioni la civiltà francese non vi penetrerebbe così presto. Si può pure immaginare che un ritardo di una cinquantina di anni nella colonizzazione dell'Africa, avrebbe permesso agli auguri ginevrini di accogliere con gioia nel loro seno il regno di Samory e di Dahomey di Behanzin. Ma quando una stupidità è commessa, bisogna sopportarne le conseguenze. Che se ne sorrida o che lo si ammetta, l'Abissinia fa parte della Società delle Nazioni e trattata teoricamente da pari a pari con l'Italia, la Gran Bretagna e la Francia. Contro di questo non si può far nulla. Ma gli inglesi perdono ogni senso di «humor» quando si tratta della Società delle Nazioni, cui osservano una serietà un po' rigida e si arrabbiano se si ha l'aria di scherzare. Essi hanno dunque immaginato di compiere presso l'Italia «un passo amichevole» per chiederle di sottomettersi ad un arbitrato. Per questo non vi è nessun inconveniente, ma si comincia no a scorgerli quando i nostri amici britannici pretendono di ottenere che noi ci uniamo ad essi. La Gran Bretagna faccia ciò che vuole. Ma sopratutto non uniamoci a lei. Noi abbiamo con l'Italia eccellenti relazioni di fresca data, ma si potrebbe rischiare di oscurarle con un intervento assurdo. Che non si possa più concepire una nazione europea sovrana e indipendente?».

I preparativi bellici etiopici

BUDAPEST, 13

Occupandosi del conflitto italo-etiopico, il *Pesty Hirlap* rileva che è l'atteggiamento etiopico che aggrava la situazione. L'Italia manifestò nettamente le sue intenzioni pacifiche firmando il trattato di amicizia con l'Etiopia. Tuttavia essa non può rimanere indifferente di fronte agli ordini di mobilitazione e concentrazione e di fronte agli altri preparativi militari etiopici lungo la frontiera delle Colonie italiane.

Inopportuni ed inutili allarmi di certa stampa straniera

ROMA, 13

Il Giornale d'Italia rileva una singolare ventata di allarmismo in una parte della stampa francese e più ancora britannica per la vertenza italo-etiopica. Ne danno una manifesta prova fra l'altro, le notizie ed i commenti odierni del Times, il quale annunzia perfino l'imminenza di un passo franco-britannico a Roma, con scopi non ben definiti. «Dobbiamo dire — scrive il foglio romano — che questo allarme è inutile ed anzi controproducente. Se taluni ambienti britannici si preoccupano di avviare la vertenza italo-etiopica verso una soluzione pacifica, non è certo con questa agitazione che vi potranno arrivare. Precisiamo intanto subito — aggiunge il Giornale — che nessun passo e nessuna pressione sono stati fino a questo momento tentati da Londra e da Parigi nei riguardi dell'Italia per le questioni etiopiche, e crediamo che i due Governi amici siano lontani da una simile intenzione, la quale mal s'accorderebbe non soltanto con il legittimo diritto che appartiene all'Italia di difendere i suoi interessi minacciati, ma con lo scopo stesso di quella conciliazione, cui tendono gli ambienti britannici.

L'intervento di una parte della stampa britannica a favore della Etiopia si aggiunge già al fatto del la fornitura d'armi, per incoraggiare il Governo di Addis Abeba nella resistenza, ravvivando in esso l'illusione della solidarietà di qualche grande Potenza contro l'Italia. L'intervento della diplomazia nel senso indicato dal giornale inglese non potrebbe che accentuare questo effetto, con il risultato finale di un sempre più intollerabile stato di cose per l'Italia. Ai Governi di Londra e di Parigi non sfugge certamente questa elementare verità».

Vibrata risposta magiara alle dichiarazioni di Goering

BUDAPEST, 13

Tutti i giornali riportano le dichiarazioni di Goering alla stampa jugoslava. Il «Pester Lloyd» riservandosi il giudizio definitivo dopo conosciuto il testo autentico scrive: «Ove questo dovesse confermare ciò che ora è noto, non potremmo reprimere la meraviglia per tale singolare interpretazione della storia. Certo se la Germania non avesse consentito la Monarchia austro ungarica, la storia mondiale sarebbe stata assai diversa, ma diversa sarebbe stata pure se Tirpitz non avesse imposto una gara di armamenti navali anglo-germanici, se cervelli fantastici non avessero sognato la linea Amburgo-Bagdad, se non avesse avuto luogo il «Salto della pantera» al Marocco, se, insomma, il regime di Guglielmo non avesse seguito la politica che anche i capi del Terzo Reich hanno poi debitamente criticato. La storiografia ungherese — continua il giornale — che si oppone con ogni forza agli improduttivi quesiti di alcuni circoli razzisti ungheresi e antigermanici che vogliono prospettare quanto sarebbe avvenuto se il sangue dei soldati ungheresi non fosse stato sparso per la Germania, dovrebbe reagire con risolutezza, se, da parte ufficiale tedesca, fosse certamente effettuato un tentativo del genere».

L'intensificata propaganda del nazismo in Austria

VIENNA, 13

La stampa viennese continua a richiamare l'attenzione sull'intensificata propaganda nazista che si sforza però di mantenersi più che mai occulta. Essa si svolge principalmente a mezzo di notizie false e tenta di sabotare in modo particolare il piano dei lavoratori recentemente lanciato dal Governo austriaco.

L'*Echo* osserva che tale propaganda ora si svolge in preferenza tra i disoccupati e gli elementi sovversivi che vengono invitati a far fronte comune con i nazisti.

Ogni due settimane viene diffuso in Austria il giornale «Arbeiter Sturm» presumibilmente stampato in Germania, contenente cifre che avrebbero lo scopo di persuadere gli operai che la loro classe starebbe economicamente meglio in Germania. Lo stesso giornale invita i lavoratori austriaci a non ascoltare la radio austriaca, ma solo quella germanica.

Il Ministro Denain dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 13

Stamane il Papa ha ricevuto in privata udienza il Ministro francese dell'Aria generale Denain il quale, giunto in Vaticano accompagnato da [illegible] dell'Aeronautica francese e dall'Ambasciatore Carlo Roux, è stato ricevuto con gli onori dovuti. Dopo l'udienza pontificia il gen. Denain ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato Pacelli.

I Principi di Piemonte ricevono gli amm. Mouget e Laborde

NAPOLI, 13

Alle ore dodici gli ammiragli Mouget e Laborde, con i comandanti delle navi francesi, sono stati ricevuti a Palazzo Reale dai Principi di Piemonte ed hanno quindi partecipato ad una colazione offerta dagli Augusti Principi alla quale sono intervenuti dame, gentiluomini di Corte e le principali autorità cittadine.

Nel pomeriggio, a bordo della nave ammiraglia Algerie si è svolto un ricevimento con l'augusto intervento dei Principi di Piemonte. Il ricevimento, al quale hanno preso parte autorità e no-

L'on. Alfieri visita la Casa d'Italia a Bruxelles

BRUXELLES, 13

Il presidente della Società italiana autori ed editori on. Alfieri, accompagnato dal R. Ambasciatore, dal R. Console d'Italia e dal segretario del Fascio, ha visitato la Casa d'Italia dove erano riunite le autorità della colonia e circa 300 fascisti, Balilla ed allievi della scuola italiana. L'on. Alfieri ha pronunciato un patriottico discorso che è stato accolto da entusiastiche acclamazioni all'Italia, al Duce ed al Fascismo.

Le entusiastiche accoglienze di Iglesias ai richiamati

IGLESIA, 13

In seguito alla mobilitazione della Divisione Sabauda, il 60.o Reggimento Fanteria Calabria, di stanza nella nostra città, è già in gast.

Il Comitato dei tredici convocato per il 24 maggio

GINEVRA, 13

Il Comitato dei tredici, creato dalla risoluzione approvata nella seduta del Consiglio straordinario della S.D.N. del 17 aprile per il riarmo tedesco, e che dovrà occuparsi della questione delle sanzioni, è stato convocato per il giorno 24 maggio.

L'Intesa Balcanica ha chiuso i suoi lavori in materia politica

BUCAREST, 13

I rappresentanti dell'Intesa balcanica hanno terminato le loro sedute. Titulescu ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo chiuso la conferenza politica con un accordo perfetto. Proseguiremo domani lo studio dei problemi economici, dopo di che sarà pubblicato un comunicato ufficiale». Alle discussioni di domani assisteranno anche i presidenti delle sezioni economiche dell'Intesa balcanica.

Fine della legge marziale in Grecia

ATENE, 13

Si annuncia che la legge marziale, in vigore su tutto il territorio della Repubblica dai primi giorni dello scorso marzo, verrà tolta domani.

La Polonia in lutto per la morte di Pilsudski

L'omaggio del Duce alla memoria del Maresciallo

VARSAVIA, 13

Tutta la Polonia è in lutto per la morte del Maresciallo Pilsudski. Gli edifici e le case private hanno esposto bandiere a mezz'asta velate di crespo nero, i giornali sono usciti listati a lutto.

Come è noto, Pilsudski è morto nel palazzo Belvedere. L'abate Ladislao Korniłowicz gli ha somministrato l'estrema unzione. La malattia del Maresciallo, causata da un cancro allo stomaco e al fegato, progrediva da qualche mese ed era peggiorata negli ultimi tempi in seguito ad una emorragia intestinale e ad una successiva debolezza del cuore.

Un proclama alla Nazione

Non appena avvenuta la morte, il Presidente della Repubblica ha rivolto alla Nazione il seguente messaggio:

«Il Maresciallo Giuseppe Pilsudski è morto. Con il grande lavoro della sua vita egli ha creato la forza della Nazione, con il suo genio e con lo sforzo inflessibile della sua volontà egli ha resuscitato lo Stato. Egli lo riconduceva verso la rinascita della sua potenza, verso la liberazione delle forze sulle quali deve essere fondato l'avvenire della Polonia.

«Per la sua immensa fatica gli è stato concesso di contemplare il nostro Stato come una realtà vivente, vitale e preparata alla vita e di vedere il nostro Esercito nella gloria delle sue bandiere vittoriose. Quest'uomo, il più grande della nostra storia, traeva dal più profondo dei tempi passati la forza dell'animo suo e con uno sforzo sovrumano di pensiero divinava le vie dell'avvenire, di quell'avvenire che non a lui sarebbe appartenuto, perchè sentiva da lungo tempo che nelle sue ultime azioni era giunto al limite delle sue forze fisiche. Egli perciò cercava e formava gli uomini che potessero indipendentemente portare a loro volta il fardello delle responsabilità.

«Egli ha trasmesso alla Nazione il senso dell'onore e della potenza dello Stato. Accogliamo ed assumiamo l'onore del suo testamento. Che il lutto ed il dolore approfondiscano in noi la comprensione della responsabilità di tutta la Nazione dinanzi al suo spirito e alle generazioni a venire».

L'omaggio alla salma

Il Consiglio dei Ministri ha proclamato il lutto nazionale. Al termine della seduta straordinaria del Consiglio, il Presidente Slavek si è recato al Palazzo presidenziale dove è stato ricevuto in lunga udienza dal Presidente della Repubblica. A mezzanotte tutti i membri del Governo, con alla testa il Presidente del Consiglio, si sono recati al palazzo del Belvedere per rendere omaggio alla salma del Maresciallo Pilsudsky.

Poco dopo anche il Presidente della Repubblica si è recato al palazzo del Belvedere per rendere omaggio alla salma del Maresciallo.

Il generale di Brigata Kasprzicki, nominato Ministro della Guerra, ha emanato un ordine del giorno all'Esercito in cui riafferma il valore e l'efficienza dell'Esercito polacco, devoto alla causa che lo ha legato al defunto Capo supremo, e rende noto che il Presidente della Repubblica ha nominato ispettore generale delle forze armate il generale di Divisione Edoardo Rydz Smigly ed ha affidato a lui le funzioni di Ministro delle forze armate. Il Ministro ha disposto poi che oggi, dinanzi a tutti i distaccamenti schierati, venga letto il proclama del Presidente della Repubblica, che siano velati solennemente gli stendardi e le bandiere dei reggimenti, che i generali, gli ufficiali ed i sottufficiali in servizio attivo mettano il lutto al braccio e che le bandiere nazionali siano abbrunate.

Durante tutta la notte e nella mattinata numerosi gruppi di cittadini hanno affluito verso il palazzo del Belvedere. Per varie ore le due figlie del Maresciallo hanno vegliato la salma presso la quale i [illegible] fanno guardia di onore. La salma, che è stata imbalsamata, sarà esposta al popolo in una bara di vetro, in una piazza di Varsavia.

Le condoglianze dell'Italia

Il R. Ambasciatore d'Italia, Bastianini, si è recato alla Presidenza della Repubblica, alla Presidenza del Consiglio e al Ministero degli Esteri a porgere, a nome del Governo italiano, le condoglianze per la morte di Pilsudski. Le collettività italiane ed i Fasci della Polonia hanno inviato dispacci contenenti espressioni di profondo cordoglio.

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto nel pomeriggio una nuova riunione che è durata oltre due ore e mezza. E' stato deciso che il lutto nazionale sia della durata di sei settimane. I funerali del Maresciallo avranno un carattere strettamente militare, come estremo tributo di riconoscenza al primo Maresciallo della Polonia risorta e al creatore delle forze armate. Sulla bara non vi sarà alcuna corona di fiori. La data dei funerali non è stata ancora fissata ma con tutta probabilità essi avranno luogo verso la fine della corrente settimana.

Sono attese a Varsavia numerose missioni militari estere per partecipare ai funerali del Maresciallo Pilsudski.

La vedova in gravi condizioni

La consorte del Maresciallo Pilsudski, colpita da gravi disturbi cardiaci in seguito alla morte del marito, versa ora in condizioni critiche. Vari medici si alternano al capezzale dell'inferma.

I giornali, negli articoli dedicati alla figura del Maresciallo affermano che il defunto fu il vero creatore dello Stato polacco e il più grande polacco di tutti i secoli. «Siamo rimasti soli — scrive la Gazeta Polska. L'immenso fardello che portava Pilsudski ricade oggi sull'intera Nazione. Giuriamo di divenire degni del suo nome e di mettere tutte le forze al servizio della Patria che egli tanto amò ed alla quale dedicò tutto sè stesso». La Polska Zbrojna, organo dei circoli militari, dice che i polacchi serrano i ranghi dinanzi alla spoglia del Maresciallo e giurano di vegliare sugli ideali ai quali egli consacrò la vita e che trasmise alle generazioni future.

La figura del Maresciallo

Il Maresciallo Giuseppe Pilsudski era nato in un castello nei dintorni di Vilna nel 1867 e visse anche gli anni dell'infanzia in un clima arroventato per le passioni politiche e per l'odio contro l'oppressore. A diciannove anni era già un attivo agitatore. Implicato col fratello in un processo terroristico, fu deportato per cinque anni nella Siberia orientale. Scontata la pena, ritornò a Vilna, deciso più che mai a proseguire la lotta politica. E per un ventennio Pilsudski, fra cospirazioni, congiure, arresti, condanne, fughe, viaggiando lungamente all'estero, vive una vita di avventura.

Nel 1904, scoppiata la guerra russo-giapponese, si reca a Tokio per organizzarvi un piano di sollevazione della Polonia, ma non ha successo. Ritorna in patria e crea l'organizzazione di combattimento contro la Russia. Allo scoppiare della grande guerra egli si propone di partecipare al conflitto per il conseguimento dell'unità nazionale. Crea una legione polacca che combatte fra le file dell'esercito austriaco con grande abnegazione e valore.

Nel 1916 Pilsudski si dimette per le opposizioni incontrate fra i suoi e nel novembre successivo crea un nuovo congresso militare che si batterà indipendentemente dalle armate germaniche e che si avvicinerà alla Russia, ove nel frattempo il nuovo Governo succeduto a quello dello Zar si è impegnato a riconoscere uno Stato polacco indipendente.

Dopo la pace di Brest Litowski, Pilsudski rompe [illegible] con gli Imperi centrali. Le legioni polacche militano con gli alleati e conseguita la vittoria del 1918, Pilsudski proclama la Repubblica polacca e dalla Costituzione ne viene proclamato Capo.

La Russia tenta una grande avanzata contro il nuovo Stato, ma la sanguinosa battaglia della Vistola nel 1920 segna la decisiva vittoria dell'indipendenza polacca.

Un nuovo e non meno vasto compito attende Pilsudski per mettere fine alla disgregazione interna causata dalla degenerazione parlamentare. Egli nel maggio 1926 marcia su Varsavia e salva nuovamente le sorti del paese. Da nel gennaio 1934 una nuova e ferrea costituzione che il Paese ha di recente approvato. Sotto la sua guida la Nazione polacca è andata sempre più consolidandosi. Il Maresciallo Pilsudski fu veramente il Capo di tutte le forze attive della Polonia.

Il telegramma del Duce

ROMA, 13

Appena giunta la notizia della morte del Maresciallo Pilsudski, il Capo del Governo ha mandato il seguente telegramma di condoglianze al Capo del Governo polacco:

«Desidero esprimervi i sensi di cordoglio del Governo fascista e della Nazione Italiana per la morte del Maresciallo Pilsudski. Egli rimarrà nella storia della vostra Patria come alto esempio di virtù militare e civile e la sua memoria sarà onorata da quanti lo hanno conosciuto, seguito ed ammirato nella sua lotta tenace e eroica per la resurrezione e la grandezza della Polonia».

Mentre l'ambasciatore rappresenterà il Governo ai funerali del Maresciallo, le forze armate dello Stato saranno rappresentate da una delegazione che avrà a capo il generale Grazioli.

Le condoglianze di Re Giorgio

LONDRA, 13

Re Giorgio ha telegrafato le sue condoglianze al Presidente della Repubblica polacca. Eden, che ha ripreso questa mattina le sue funzioni al Foreign Office, ha inviato a Beck un dispaccio personale di simpatia.

Rotte di fiumi

Lo squarcio dell'argine destro del fiume Fratta alle località Cà Tomba di Vighizzolo d'Este, avvenuto il 17 dicembre scorso, con conseguente allagamento di un ubertoso bacino del Consorzio Gorzon Superiore-Frattesina facente parte del gruppo dei Consorzi riuniti in Este, è ora definitivamente chiuso.

Magistrato alle Acque e Genio Civile di Este hanno fatto il possibile per combattere il pericolo e rendere meno gravi i danni causati dalla rotta. La quale fa rimanere pensosi ed impone delle considerazioni, mentre dimostra la necessità di radicali provvedimenti.

Le condizioni idrauliche sono tutte mutate e turbate; sono peggiorate le condizioni della montagna e dei fiumi; è migliorata la sistemazione dei terreni nei riguardi dello scolo. Sono variate anche, e questa deve essere una situazione transitoria, le condizioni meteorologiche.

Pochi giorni di pioggia intermittente sono sufficienti per riempire i canali e causare rotte.

Nel passato occorrevano parecchi giorni di pioggia intensa per porre i fiumi in condizioni allarmanti e l'Adige non costituiva motivo di preoccupazione.

Le condizioni della montagna nei riguardi del rimboschimento; gli argini più superiori, le sistemazioni idrauliche di vaste zone, fanno convergere nei fiumi e nei canali una quantità di acqua che non sono in grado di contenere.

E quando poi arriva la piena, sono spese considerevoli, che vanno a gravare sul bilancio dello Stato e alla piena seguono quasi sempre guai che possono arrivare alla rotta. E allora la spesa non ha limite, indipendentemente dai danni materiali e dall'accasciamento che colpisce quanti vedono resi inutili sacrifici di lavoro e di denaro.

Piene e rotte significano distribuzione in larga misura di denaro indipendentemente dalla volontà dei funzionari preposti alla salvaguardia delle opere.

E' l'esame di queste spese che è sempre mancato e che perciò ha contribuito a perpetuare uno stato di cose sempre più costoso e dannoso.

La lotta contro le acque è faticosa e non avrà mai fine, essa impone studio, osservazione e costanza; inoltre disciplina, metodo e cura incessante.

L'uomo può trovarsi alle volte impotente di fronte a questo necessario elemento della natura, ma ha il modo di imporre delle discipline specialmente quando l'uomo stesso non sia causa di malanno pervertendo ciò che la natura ha disciplinato con proprie leggi.

Rimboschimenti, briglie, dighe, bacini, non troppo elevate arginature, sono provvedimenti che l'uomo ora oppone con ordine al disordine idraulico del passato.

In questa lotta tenace contro la minaccia dei fiumi sovrasta tutte le altre, per la complessità dei suoi elementi e per l'andazzo e l'imponenza delle opere, quella che il Magistrato alle Acque, sorretto dal Regime, sta combattendo contro l'Adige, tormento di popolazioni venete.

Venne pubblicata in questi giorni la Relazione del Presidente del Magistrato alle Acque sul programma tecnico ed economico delle opere proposte per la sistemazione idraulica dell'Adige sulla base della regolazione delle sue piene.

Essa venne fatta conoscere quando il Ministro dei Lavori Pubblici, On. Razza, con giusto criterio ha affermato alla Camera che «vi ha un problema urgente che non tollera soste: quello della regolamentazione dei fiumi Adige, Po, Arno, Tevere, che va risolutamente affrontato e risolto, secondo un piano organico, e non con palliativi e contingenti rimedi resi possibili dalla sola visione del problema della disoccupazione, tanto più che esso è legato ad interessi agricoli ed urbani non indifferenti.

Tutto questo presuppone, è vero, la messa a disposizione di mezzi, ma prima e più che i mezzi la soluzione dei problemi accennati vuole unità di indirizzo, di visione, di direttive... »

La Relazione è della massima importanza e deve essere attentamente letta.

Il problema dell'Adige, che da anni preoccupa uomini di Governo e studiosi, popolazioni, agricoltori e bonificatori, enti e privati, è profondamente studiato e chiaramente esposto nei suoi lati tecnico ed economico.

[illegible]

Una grande parata a Vienna delle formazioni heimwehriste

VIENNA, 13

E' annunziata per il 2 giugno una grande parata militare del Wiener Heimatschutz (Heimwehren viennesi) alla quale prenderanno parte, oltre a tutte le formazioni militari, anche il corpo degli automobilisti e le organizzazioni giovanili. In tale occasione saranno benedetti 80 gagliardetti ad altrettanti gruppi di dette organizzazioni. Seguirà una sfilata di tutte le formazioni armate nel centro della città. La manifestazione sarà particolarmente imponente.

La «Politische Korrespondenz» dichiara da fonte autorizzata che le informazioni del «Weltblatt» a proposito dell'intesa sull'unità delle organizzazioni giovanili sono premature. Vi sono state discussioni, ed esse continuano; ma finora nessuna decisione è stata presa.

La «Reichspost» pubblica un ampio articolo in proposito nel quale è detto che entro maggio si potranno porre le basi legali per una nuova organizzazione giovanile.

Il movimento demografico della città di Roma

ROMA, 13

Ecco i dati relativi al movimento demografico della città di Roma nel mese di aprile 1935 XIII:

Nuzialità - La nuzialità nel mese di aprile è fra le più alte dell'anno. Nel mese in esame però il numero eccezionalmente elevato di matrimoni è da mettersi in relazione alla distribuzione dei premi di nuzialità effettuata il 21 aprile. La cifra potrà anche salire in seguito alle denunzie che perverranno ancora dai parroci per la trascrizione. Sono stati celebrati 1909 matrimoni (20.12 per mille abitanti) di fronte a 1409 (15.47 per mille) nell'aprile 1934. Nel primo quadrimestre 1935 sono stati celebrati in complesso 3.232 matrimoni (8.51 per mille abitanti) di fronte a 2.800 (7.63 per mille abitanti) nel primo quadrimestre 1934.

Natalità - Anche nell'andamento della natalità per il mese in esame si rileva un miglioramento sia pure appena sensibile in rapporto all'aprile 1934: 1.979 nati vivi (20.87 per mille abitanti) di fronte a 1.889 (20.75 per mille abitanti). Nel primo quadrimestre 1935 i nati vivi ammontano a 8.438 (12.35 per mille abitanti) di fronte a 8.164 (22.25 per mille abitanti) nel primo quadrimestre 1934.

Mortalità - La mortalità con 1.069 morti (11.27 per mille abitanti) nel mese in esame è stata di poco superiore a quella dell'aprile 1934 con 998 morti (10.85 per mille abitanti) specialmente per un numero un po' più alto dell'ordinario dei morti per morbillo. Nel primo quadrimestre 1935 i morti sono stati 5.400 (13.27 per mille abitanti) di fronte a 4.83 (13.31 per mille) nel primo quadrimestre 1934.

Movimenti migratori - Hanno fatto nel mese denunzia di immigrazione 3.983 persone e 2.002 hanno fatto denunzia di emigrazione con una eccedenza di 1.981 persone immigrate. La popolazione presente a fine aprile calcolata in via provvisoria ammonta a 1.133.900 abitanti.

Rossoni inaugura a Bologna il Consiglio nazionale dei lavoratori agricoli

BOLOGNA, 13

S. E. Rossoni ha solennemente inaugurato stamane al teatro del Corso i lavori del Consiglio nazionale della Confederazione fascista lavoratori agricoli. Ma prima di recarsi alla cerimonia inaugurale, il Ministro dell'Agricoltura ha compiuto una rapida corsa in talune zone periferiche ove sorgono i gruppi delle case popolarissime ovunque accolto dai fervidi applausi del popolo. S. E. Rossoni, che si è compiaciuto per il metodo semplice e razionale seguito nella costruzione degli edifici popolari si è poi recato al teatro del Corso che frattanto si era andato rapidamente affollando.

Due milioni di organizzati

Sono presenti il segretario confederale, i segretari delle quattro Federazioni nazionali lavoratori agricoli, i segretari delle 94 Unioni e i componenti i Consigli delle 4 Federazioni: sono così rappresentati complessivamente 2 milioni 20,188 organizzati. Hanno preso posto in teatro anche alcune centinaia di contadini che sono venuti in bicicletta dai paesi vicini.

Sul palcoscenico, ove campeggia a grandi caratteri il nome *Duce*, sono schierati, insieme col labaro confederale, i gagliardetti delle Unioni delle 94 provincie del Regno, e sul palcoscenico sono anche numerosissime autorità e gerarchie locali.

Circa 5 mila contadini giunti dalla provincia non hanno potuto trovar posto nella sala pure vastissima del teatro e si sono schierati nelle adiacenze, massa compatta che, nell'attesa del Ministro della Agricoltura, inneggia al Duce e al Regime.

Quando S. E. Rossoni, dopo avere passato in rivista i 5000 contadini che più altamente innalzavano le loro acclamazioni al Duce, entra in teatro e appare sul palcoscenico, tutti i presenti in piedi lo accolgono con persistenti applausi.

Le prime parole sono pronunziate dal Segretario dell'Unione di Bologna il quale saluta fervidamente il Ministro e rinnova in nome degli organizzati il giuramento di fedeltà al Duce.

Successivamente l'on. Angelini rende un devoto omaggio in nome delle masse rurali alle alte gerarchie che col loro intervento hanno ancora una volta dimostrato come il Governo ed il Partito partecipino diuturnamente alla soluzione dei problemi del lavoro. Poi, dopo avere detto sinteticamente dei compiti spettanti agli organizzatori sindacali e dopo avere affermato come l'unità delle masse rurali sia indissolubilmente salda, l'oratore ha concluso esprimendo la fede di tutti i lavoratori della terra negli ordinamenti fascisti e corporativi e rendendo il devoto omaggio al Duce la volontà del quale è vivida luce che illumina e guida per il lungo cammino. Le parole dell'on. Angelini suscitano una entusiastica manifestazione al Duce che la moltitudine invoca a gran voce e che si protrae per alcuni minuti, mentre la musica intona Giovinezza.

Il discorso di Rossoni

Prende poi la parola il Ministro Rossoni, salutato da una calorosa manifestazione. Egli comincia col rilevare che tutte le attività produttive del Paese sono tenute in alta considerazione dal Regime, ma che l'agricoltura, che sta alla base della produzione, è la forma di attività più cara a tutti i fascisti, sia perchè il Fascismo fin dal suo sorgere ha trovato nelle nostre campagne dei ferventi ed appassionati sostenitori, sia perchè la civiltà della nostra Italia sta uniformandosi sempre più alle nuove risorse e alle nuove capacità rurali.

«Anche questa quarta Mostra dell'agricoltura viene a provare che dal lavoro agricolo si possono trarre le materie prime che in passato si cercavano con altri procedimenti ed altri modi. La Mostra attuale rappresenta un passo in avanti nella organizzazione della produzione agricola e di tutte le attività che debbono trarre alimento dall'attività agricola. Infatti il tentativo di trarre dall'agricoltura alcune delle materie prime che ci sono indispensabili è riuscito per il 95 per cento: così possiamo ottenere il cotone dalla canapa, l'alcool dalla barbabietola e produrre la cellulosa. Sono queste tre voci che gravano enormemente sulla bilancia commerciale, e riuscendo ad emanciparsi da tali importazioni, ci avvicineremo ad un sistema produttivo autonomo per il nostro paese che ci permetterà di non rinunciare a nessun tentativo di produrre con il nostro ingegno tutto quanto è necessario al popolo italiano. Gli industriali e gli agricoltori debbono creare allo scopo di servire sempre più e sempre meglio la Patria ».

Il Ministro ha poi detto che il puro materialismo è insufficiente per risolvere la crisi occorre una morale nuova, un'idea nuova, una civiltà nuova. Il lavoro, guidato da un fine superiore, quale lo ha concepito il Regime e la forza nuova rappresenta l'idea nuova. Dopo aver esaltato la bellezza del lavoro e la necessità di adempierlo sempre meglio, di diventare migliori dirigenti ed esecutori perchè il lavoro sia realizzato alla perfezione, il Ministro ha concluso accennando alla necessità di formare i rurali di nuove e sane case.

Il discorso di S. E. Rossoni, interrotto frequentemente da applausi, suscita, da ultimo, una nuova grande manifestazione al Duce e al Regime. Poi il teatro lentamente sfolla.

Gli iscritti ai Sindacati dei lavoratori del commercio

ROMA, 13

L'Agenzia « Delta » comunica che i lavoratori del commercio regolarmente tesserati a fine marzo 1935 XIII ascendono a 173.935 così ripartiti nelle cinque Federazioni nazionali: 1) Federazione nazionale fascista addetti case di deposito, vendita e spedizione 45.008; 2) Federazione nazionale fascista lavoratori del commercio alimentare 56 mila 486; 3) Federazione nazionale fascista lavoratori del turismo e dell'ospitalità 48.183; 4) Federazione nazionale fascista addetti agenzie e studi professionali 3194; 5) Federazione nazionale fascista portieri 21.074. Totale 173.935.

Per effetto del nuovo ordinamento non è possibile fare i raffronti delle singole Federazioni, ma — dedotte le categorie passate ad altre organizzazioni — si può fare quello globale, dal quale si constata che l'aumento complessivo è di ben 44.219 unità, aumento veramente notevole che è indice sicuro della adesione spontanea che le masse dei lavoratori danno alla azione sindacale fascista. Le Unioni che hanno segnato gli aumenti maggiori sono Napoli con 6064; Milano con 6127; Torino con 5624; Roma con 5290, Messina con 2311, Palermo con 2049; Parma con 1581, Catania con 1368, Varese con 1350, Alessandria con 1295; Modena con 1254; Bologna con 894, Trieste con 930; Trento con 786; Salerno con 649; Reggio Calabria con 603; Novara con 551; Verona con 450; Udine con 443; Cagliari con 414.

Il trattamento economico alla gente dell'aria mobilitata

ROMA, 13

L'Agenzia « Delta » apprende che sono in corso tra le competenti organizzazioni sindacali di categoria opportune conversazioni tendenti a fissare il trattamento economico da farsi ai dipendenti delle società aeree esercenti linee civili richiamati in servizio militare o mobilitati a richiesta per l'Africa Orientale. Le conversazioni sono a buon punto e tutto lascia prevedere imminente la conclusione di un accordo tra le parti, che, richiamandosi ad analoghi accordi intercorsi di recente per altre categorie inquadrate nelle organizzazioni sindacali dell'industria, assicurerebbe alla gente dell'aria il trattamento più consono alle peculiari esigenze e caratteristiche della categoria interessata.

Le facilitazioni ferroviarie per il 24 Maggio

ROMA, 13

Le F. SS. hanno consentito che in occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, ricorrente il 24 Maggio, i biglietti festivi a tariffa ridotta del 50 per cento rilasciati dal 23 al 24 corr. siano tenuti valevoli per andata e il viaggio di ritorno fino alle ore 12 del 27 maggio.

Festa italo-francese a Istambul

ISTAMBUL, 13

In occasione della celebrazione di Giovanna d'Arco, i combattenti francesi residenti a Istambul hanno invitato i combattenti italiani, i membri del Fascio e le autorità consolari a partecipare ad un banchetto. I presidenti dei combattenti italiani e francesi, il Console di Francia e il vice Console d'Italia hanno pronunciato discorsi inneggiando all'amicizia dei due Paesi. La serata è terminata al suono della Marsigliese e degli inni italiani calorosamente applauditi.

Uccisa da un autocarro

CECINA, 13

Stamane, alle 10.30 circa sulla via Pisana e precisamente nel tratto Palazzi-Collemezzano un camion con rimorchio della ditta Colantoni Merco di Roma, condotto dagli autisti Bizzarri Dino di S. Severino Marche, e Ido Citernesi di Marino, entrambi residenti a Roma, diretto a Prato dove doveva scaricare una grossa partita di stracci, ha investito un passante, che tentava di attraversare la strada.

Per quanti sforzi abbia fatto lo autista per evitare l'investimento, tutto è stato vano. L'autocarro, per la brusca sterzata, andava a finire con la ruota anteriore destra nel fossato, mentre il pedone colpito in pieno dalla ruota sinistra restava all'istante cadavere. Il morto è stato identificato per certo Giuseppe Roy fu Giovanni, da Vercelli.

Uno scontro per la smemoratezza del custode d'un passaggio a livello

CREMONA, 13

Verso le 22 di ieri un grosso automobile con rimorchio, di proprietà di Aldo Ceschi, da Roncoferraro, e condotto da Felice Campanini, da Bagnolo San Vito, giunto all'altezza del passaggio a livello fra le stazioni di Codogno e quella di Maleo, avendo trovato le sbarre alzate ha proseguito; ma proprio nell'istante in cui traversava i binari, giungeva il treno viaggiatori che arriva alla nostra stazione alle 22,17. L'urto fu violento. Il camion venne sfasciato e un vagone uscì dalle rotaie. L'autista riportò varie ferite e venne ricoverato all'ospedale di Codogno. Fra il personale e i viaggiatori del treno non vi sono stati feriti.

I viaggiatori sono stati trasbordati su un treno giunto da Cremona e arrivato nella nostra città con due ore di ritardo.

Il custode del passaggio a livello, l'assuntore Giovanni Contardi, ha affermato che, intento a leggere dei moduli che gli erano stati inviati, non si era ricordato del treno che stava per giungere.

Un avvocato si frattura le gambe in un incidente stradale

CAVARZERE, 13

Quest'oggi verso le 15, l'avv. Cesare Carnili è rimasto vittima di un grave incidente automobilistico.

Egli percorreva la strada provinciale Piove-Padova guidando la sua auto 501, su cui si trovava solo. Giunto nei pressi di Legnaro, mentre, a quanto pare, stava per superare il tram, la strada gli venne sbarrata da un ciclista. L'avv. Carnili per evitare di investire il ciclista, sterzò vivamente, ma, per la velocità, andò a cozzare violentemente con la macchina contro uno dei platani laterali.

Nel terribile urto il povero Carnili ha riportato la frattura di ambedue le gambe, mentre la macchina veniva ridotta un ammasso di rottami. Raccolto premurosamente da un'auto sopravveniente, il ferito veniva trasportato all'ospedale di Piove di Sacco, ove quel primario poteva constatare fortunatamente che egli non aveva riportato alcuna lesione pericolosa all'infuori della frattura sunnominata, per cui il suo stato non desta gravi preoccupazioni.

Uccide la moglie sulla via a colpi di rivoltella

TORINO, 13

La notte scorsa, verso le due, i militi della Croce Verde sono stati telefonicamente avvisati che sul Corso Orbassano giacevano due feriti gravi. Giunti sul posto con una auto ambulanza i militi hanno trovato un uomo ed una donna, immersi in una pozza di sangue e rantolanti; trasportati all'Ospedale, la donna vi giunse cadavere, l'uomo in fin di vita. Difatti dieci minuti dopo decedeva.

Dai documenti rinvenuti l'uomo è stato identificato per Oreste Barra di 62 anni abitante in via Tripoli e la donna per la moglie sua Margherita Rovelli di anni 55. Il Barra aveva tre ferite d'arma da fuoco alla regione frontale sinistra ed una alla regione sottozigomatica destra: nella mano destra, quando fu raccolto, impugnava una rivoltella a tamburo a cinque colpi, dei quali quattro erano stati esplosi.

L'autorità giudiziaria sta indagando per stabilire le cause della tragedia, e specialmente tende ad appurare quali erano i rapporti fra moglie e marito.

Decapitato dal treno

CHIVASSO, 13

Ieri mattina, al passaggio a livello della frazione Busignetto, è stato ritrovato il cadavere di tale Giachello Vincenzo fu Gregorio quarantenne, della nostra città. Il cadavere dell'infelice giaceva decapitato fra le rotaie. Sabato sera il Giachello era stato visto in preda ai fumi del vino; si ritiene che il suo stato di ebbrietà sia stato la causa della sciagura.

Una madre uccisa dal tetano

NOVARA, 13

La casalinga Santina Pastore in Ferrucci, di anni 40, mentre stava attraversando un campo si conficcava un chiodo irrugginito in un piede. Ella stessa provvedeva ad estrarlo e ad una sommaria disinfezione ma poco dopo si sviluppava il tetano e doveva essere ricoverata di urgenza all'ospedale dove è morta fra atroci sofferenze, lasciando un bimbo in tenera età.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 13

Bordignon consigliere di Cassazione in funzione di sostituto procuratore generale Corte di Cassazione è collocato a riposo. Wancolle procuratore generale del Re presso la Corte d'Appello di Catania è collocato a riposo. Cirone consigliere di Corte di Cassazione è destinato alla Corte di Cassazione del Regno.

Un'altra manifestazione a Parigi delle suffragette di Luisa Weiss

PARIGI, 13

Come domenica scorsa, le suffragette parigine hanno approfittato della giornata di ieri, dedicata al ballottaggio delle elezioni municipali, per organizzare una di quelle manifestazioni dimostrative destinate a tener vivo nell'opinione pubblica il problema del femminismo mondiale.

Questa volta, sapendo che una particolare attenzione era stata posta dalle autorità per assicurare lo ordine nei seggi elettorali ed evitare il ripetersi degli incidenti tragicomici di otto giorni fa, le suffragette, agli ordini di Luisa Weiss, la più accesa tra le dirigenti del movimento suffragista di Parigi, si sono date convegno alle ore 10 del mattino in Piazza della Bastiglia per.... prendere d'assalto un simbolico baluardo: le catene con le quali la società moderna ha costretto la donna a vivere in uno stato di inferiorità.

Delle autentiche catene, infatti, di un metallo molto leggero, vennero estratte da alcuni pacchi voluminosi, che alcune decine di giovani avevano portato al punto di ritrovo, designato in un caffè della piazza. Quindi le bollenti suffragette cinsero il collo con le catene, che scendevano poi a terra fino a stringere le caviglie, per risalire ad avvolgere i polsi.

Così incatenate le femministe si sono disposte in colonna e si sono dirette alla base dell'obelisco al centro della piazza, dove hanno formato un cerchio sotto gli sguardi tolleranti degli agenti di polizia. Quindi Luisa Weiss ha preso la parola: « Cittadine: ricordando che la fine dell'antico regime, la nascita del la istituzione municipale e il movimento liberatore, che condusse alla dichiarazione dei diritti dell'uomo e dei cittadini, hanno avuto per teatro questa piazza della Bastiglia, è qui che le donne, future cittadine, debbono deporre le loro catene. Spezziamole, bruciamole! ».

Detto ciò, tutte le suffragette strapparono le catene e le gettarono su un rogo di carta di giornale, che bruciava in mezzo al circolo. Intanto dall'alto della colonna della Bastiglia sei suffragette lanciavano su Parigi diecimila manifestini rivoluzionari, sperduti dal vento. Quindi, a un ordine secco della Weiss, la riunione si è sciolta.

Treno assalito in Breslavia da tre banditi mascherati

BERLINO, 13

La scorsa notte nei pressi di Breslavia tre banditi mascherati davano l'assalto al furgone postale di un treno passeggeri. Dopo aver sparato alcuni colpi di rivoltella, si impadronivano di due sacchi di valori, uno dei quali conteneva 50 mila marchi. Fatto il colpo, balzavano dal treno in corsa e riuscivano ad eclissarsi. Uno degli impiegati, colpito al petto, versa in condizioni gravi.

Cinque morti in Germania in due sciagure stradali

KOENIGSBERG, 13

Nei pressi dell'aeroporto di Devau una automobile nella quale vi erano cinque persone è andata a cozzare contro un albero fiancheggiante la strada. Tre degli occupanti sono rimasti bruciati vivi e gli altri due gravemente feriti sono riusciti a liberarsi.

Un'altra sciagura automobilistica è avvenuta nei pressi di Heiligendeil. Un'automobile ha investito un gruppo di passanti uccidendone due.

Violento incendio in Inghilterra

LONDRA, 13

E' scoppiato ieri sera un gravissimo incendio estendentesi su più di mille ettari di terreno in una regione brughierosa. Numerose compagnie di pompieri lo stanno combattendo e finora, nella zona minacciata, si son potute salvare le proprietà del Duca di Connaught.

Grande fabbrica di gomma distrutta dal fuoco

MONACO DI BAVIERA, 13

Un incendio ha distrutto la fabbrica di caucciù Metzeler. Il fabbricato principale, l'impianto di rigenerazione della gomma, i depositi ed il magazzino delle merci sono rimaste preda delle fiamme assieme con venti tonnellate di caucciù.

Strage di caprioli in Prussia

BERLINO, 13

Nella Prussia orientale vi è una invasione di lupi che fanno strage di caprioli. Battute organizzate in grande stile nei pressi di Arys son riuscite a scovare dei lupi di eccezionali dimensioni. Però gli animali sono usciti incolumi dalla sparatoria. In una sola località sono stati trovati entro un raggio di trenta chilometri, i resti di quaranta caprioli sbranati dai feroci carnivori.

I radicali svizzeri contrari all'«iniziativa della crisi»

BERNA, 13

Il Congresso del partito radicale svizzero ha deciso con 235 voti contro 3 di respingere la cosidetta iniziativa della crisi nella votazione popolare del 2 giugno p. v.

Miniere carbonifere belghe occupate dalla polizia

BRUXELLES, 13

La notizia della diminuzione degli assegni famigliari conformemente a quanto stabilisce la nuova legge ha prodotto una viva agitazione fra gli operai delle miniere di carbone di Tamines. Gli operai si sono rifiutati di discendere nei pozzi e ne hanno occupato gli ingressi.

Una compagnia di gendarmi sopraggiunta per stabilire l'ordine è stata accolta a sassate dai dimostranti. Alcuni gendarmi sono rimasti feriti. Dopo le rituali intimazioni la forza pubblica ha tirato a salve ed è riuscita a disperdere i dimostranti e ad occupare militarmente le miniere.

Il tragico orologiaio Seefeldt accusato di cinque nuovi delitti

BERLINO, 13

Il vecchio orologiaio Seefeldt, arrestato lo scorso mese sotto l'imputazione di avere seviziato ed ucciso 12 ragazzi, asserisce di non ricordare nulla, nemmeno davanti alle prove più evidenti. La commissione che ha compiuto il lavoro di inchiesta nel Meklenburgo, trasferirà ora la sua sede a Berlino nell'intento di riprendere in esame altri casi di ragazzi scomparsi, per alcuni dei quali si ha fondato motivo che vi abbia avuto parte il vecchio orologiaio. Oltre ai dodici delitti compiuti nel periodo 1932 - 1935, la commissione istruttoria gli fa carico di altri cinque delitti, per i quali ha raccolto prove definitive.

Un aeroplano della «Saratoga» caduto nell'Oceano

LOS ANGELES, 13

Soltanto ora si ha notizia da Honolulu di una sciagura aviatoria. Un apparecchio partito dalla nave porta aerei «Saratoga» è caduto nell'oceano per ragioni non accertate e un tenente che lo pilotava è annegato.

I 43 apparecchi che sino da giovedì erano partiti da Honolulu per l'isola Midway, sono giunti a destinazione sabato, dopo una sosta a Frigate Shoals.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 13	Venezia 11	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	78.6	78.80	79.-	78.9
Redim. 3.50 p.c.	76.7	76.70	76.92	76.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p.c.	90.40	90.30	90.00	90.5
Cred. Ven. 5 p.c.	100.30	100.-		
„ 4 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	490.-	490.-		
„ 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. Migl. 6 p.c.	470.-	466.-		
„ 5 p.c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p.c.	265.-	265.-		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	495.50	494.75		
Buoni Nov. 1940	101.35	101.35	101.30	101.30
„ 1941	101.25	101.20	101.40	101.40
„ 1943	94.-	94.10	94.25	94.25
I.R.I. 4.50 p.c.	470.-	472.-	—.—	—.—
Ist. Ferr. 4.50 p.c.	459.-	476.-	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca Com. Ital.	1581.-	1570.-	1575.-	1575.-
Assic. Gener.	1270.-	1270.-	1290.-	1290.-
La Centrale	198.-	—.—		
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	496.-	495.-	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	670.-	662.-	675.-	665.-
Cant. Veneto	250.-	250.-	245.50	250.-
Gondrand	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	190.50	190.-	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	91.-	91.-
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1760.-	1780.-		
Cotonific. Furter	72.-	71.-		
Cot. Val Olona	16.-	16.50		
Cot. Valle Sus.	21.-	21.-		
Cot. Valle Ticino	107.-	107.50		
Cotonificio Turati	261.50	260.50		
Stamp. De Angeli	612.-	613.-		
Cantoni Coats	280.-	280.-		
Lan. Can. Naz.	318.-	318.-		
M. Ros. Verzi	411.-	411.-		
Man. Rossoli	251.-	252.-		
Man. Tosi	36.-	36.-		
U. Cot. Merid.	19.15	19.75		
Unione Man.	471.-	471.-		
Lan. Gavardo	168.50	168.-		
Lanificio Rossi	2880.-	2880.-		
Lan. Targetti	115.-	111.-		
Cascam. Seta	472.50	370.-		
Bernasconi	16.50	14.70		
S.N.I.A. Viscosa	264.50	261.50		
Man. Pacchetti	74.-	80.-		
Cons. Veneziano	—.—	—.—	198.-	198.-
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	50.-	50.75	—.—	—.—
Ilva	204.50	204.50	204.50	208.-
Metallurgica	244.-	245.-		
Monte Amiata	19.75	19.50		
Montecatini	194.25	193.25	196.-	194.00
Stab. Dalmine	230.-	231.-		
Breda	190.50	190.50		
Bianchi	99.-	99.-		
Isotta Fraschini	99.-	97.50		
F. I. A. T.	200.-	200.-		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Oliva Reggiane	45.25	44.75		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	171.-	171.-	170.50	170.-
Elett. Bresciana	101.50	101.50		
C. I. S. E. L.	390.50	387.-		
Dinamo Italiana	250.-	250.-		
Bresciana	265.-	265.-		
Valdarno	184.25	183.-		
Alta Italia S. A.	115.-	115.-		
Emiliana	400.-	400.-		
Idroel. Tosana	412.-	412.-		
Consiglio petrol.	142.-	142.40		
„ ordin.	99.25	99.-		
Saso	54.25	54.50		
Edison	782.50	777.00		
Edison Pos.	340.-	340.-		
Id. P. S. I. P.	35.-	35.-		
Terni	108.50	108.-		
Vizzola	608.50	608.-		
Merid. di Elettr.	270.-	270.-		
Terni	245.-	242.-	245.50	248.-
Emps. Elettrici	12.15	12.00	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	111.-	110.-		
Tagoramento	98.50	99.-		
Distillerie Ital.	196.50	196.-		
Eridania	401.00	397.-		
Ind. Zuccheri	1132.-	1310.-		
Raffinerie L. L.	409.-	407.-		
Italiana Gas	18.17	18.00		
Mira Lanza	104.-	115.-		
Pavesi	14.-	10.50		
Aedes	160.-	160.50		
Fondiaria Rag.	1.1	0.16		
„ 7 p. c.	18.-	17.-		
Fondi Rust. e Urb.	68.-	67.80		
Beni Stabili	214.-	212.-		
Salsomaggiore	30.60	30.70		
Pan. Baroni	17.-	17.50		
Grandi Alberghi	44.75	48.-		
Italcementi	406.50	405.-		
Pirelli	1090.-	1095.-		
Pirelli & C.	416.-	415.-		
Breda	56.-	56.-		
Dall'Acqua	176.-	177.-	46.-	44.-
CAMBI				
Parigi	79.85	79.85	79.85	79.85
Zurigo	391.50	391.50	391.50	391.50
Londra	59.10	59.10	59.10	59.10
[illegible]	4.80	4.80	—.—	—.—
Spagna	165.50	165.50	—.—	—.—
Belgio	2.05	2.05	—.—	—.—
Berlino	4.90	4.90	—.—	—.—
Praga	50.70	50.70	—.—	—.—
New York (ch.)	12.15	12.1	12.15	12.16

TRIESTE, 13 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.85 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 76.85 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.50 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 101.30 — Id 1941 101.40 — Id 4 p. c. 1943 94 — Adria 85 — Cosulich 22 — Libera Triestina 53 — Lloyd 88 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 28 — Martinolich 8450 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2130 — Assicurazioni Generali 4300 — Riunione Adriat. prima serie 1940 — Id seconda serie 1833 Assicuratrice Ital. emiss. '23 555 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 8650 Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79.85 — Londra 59.10 — New York 12.16 — Zurigo 391.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1192 — Febbraio 1194 Marzo 1196 — Aprile inquotato — Maggio 1194-95 — Giugno 1194 — Luglio 1194-95 — Agosto 1189 — Settembre 115 — Ottobre 1181 — Novembre 1185 — Dicembre 1186.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 13 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp.	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	764.3	16		14
Fiume	cop.	754.6	15	18	15
Pola	piov.	754.7	15	20	12
Trieste	cop.	755.1	14		14
Gorizia	cop.	756.1	14	21	12
Udine	cop.	755.0	14	18	13
Treviso	cop.	755.5	15	20	13
Belluno	cop.	756.0	13	19	11
Padova	cop.	755.5	16	21	11
Rovigo	cop.	755.6	14	21	12
Vicenza	piov.	755.2	14	19	13
Bolzano	cop.		15	23	13
Trento	cop.	753.7	17	21	1.
Grappa	nebb.	616.9	4	6	.
Venezia	cop.	755.9	14	18	1.

Mare: Zara mosso, Fiume legg. mosso, Pola legg. mosso, Trieste molto agitato, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 1, Pola gocce, Trieste 9, Gorizia 23, Udine 10, Belluno gocce, Rovigo gocce, Vicenza 12, Trento gocce, Monte Grappa 7, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.42, tramonta ore 19.30. Luna tramonta ore 2.24 leva ore 15.39. Primo quarto il 10 luna piena il 18. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.50 e 13.43, alte ore 8.30 e 20.15. — Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta e l'Adige erano in morbida; il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 13 — Persistono su tutta la penisola condizioni di instabilità con cielo prevalentemente nuvoloso e piogge o pioggerelle sparse. Manifestazioni temporalesche più probabili sulla Valle Padana. Prevalenza di nebbia al mattino sulle regioni settentrionali e lungo i litoranei adriatico e tirrenico. Venti grecali alquanto forti arco alpino ed alti versanti adriatico e tirrenico. Temperatura in leggera diminuzione.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: L'anticiclone dell'Islanda ha esteso la sua azione all'Europa centrale ed orientale dove si è verificata un'invasione di aria fredda. La depressione della Russia ha dato origine ad un ciclone secondario su l'Italia centrale il quale tende a spostarsi verso oriente. Probabilità di vento forte del primo quadrante con annuvolamenti e qualche pioggia.

Ucciso da un fulmine

PARMA, 13

Si ha notizia da Boretto che durante l'infuriare di un temporale, scatenatosi ieri notte nella località Santa Vittoria il colono Narciso Davoli di anni 31, mentre richiudeva le imposte di una finestra, rimaneva colpito da un fulmine e ucciso sul colpo. La folgore entrava quindi in una stanza attigua, e sfiorando due figlioletti del Davoli, li ustionava fortunatamente in modo leggero.

Un incidente aviatorio

ROMA, 13

Il giorno 11 corr. un apparecchio biplano pilotato dal tenente Lucantonio Sidoni, con a bordo il capitano del Genio aeronautico Augusto Garroni, per cause imprecisate precipitava nei pressi del comune di Valmofreda. Essendo riusciti inutili i tentativi di rimettere l'apparecchio in normale assetto di volo, tanto il pilota come il passeggero si sono affidati al paracadute. Il capitano Garroni ha toccato terra felicemente. Il tenente Sidoni, il cui paracadute si era impigliato durante l'apertura dell'apparecchio, è deceduto. - (Stefani).

La morte del pittore Grifo

GENOVA, 13

Stamane nella sua abitazione, in via Archimede, è morto improvvisamente il pittore prof. cav. Giovanni Grifo, nativo di Alba, di 75 anni. In mezzo secolo, con la sua arte squisita, aveva affrescato quasi tutte le chiese della Riviera. Era un seguace della scuola del Barabino. Come disegnatore aveva lavorato anche per quotidiani e riviste. Con lui scompare una bella figura di uomo, di artista e di cittadino.

Nel mondo dell'invisibile

Conquiste sulla struttura dell'atomo

La chimica, per spiegare le leggi delle proporzioni definite e dei rapporti dei volumi di due o più gas, e la fisica, per spiegare le proprietà dei gas, giunsero alla concezione della molecola costituente la materia. Questo primo passo condusse conseguentemente alla determinazione del numero delle molecole contenute in una data quantità di materia, della massa di ogni singola molecola e delle sue dimensioni. Raggiunti tali obbiettivi — e conosciuta quindi la personalità della molecola — si pose il problema della struttura della molecola stessa. Comparve l'atomo e, susseguentemente, sorse il nuovo problema della sua costituzione, allo scopo di conoscere il fondamento primo della materia tutta, quelle leggi che esso sostiene e regola e quelle dalle quali è retto.

Secoli ci vollero per giungere ad una esatta concezione della molecola; lustri per pervenire a quella dell'atomo; anni per tentare la intima conoscenza della costituzione dell'atomo stesso. Tale progresso si è evoluto, quindi, [illegible] verso le determinazioni finali, il suo ritmo, tanto che, nel volgere di brevi, e talvolta brevissimi periodi di tempo, con nuove acquisizioni, al pubblico sono venuti presentandosi [illegible] che, una buona volta, hanno bisogno di essere precisati, in quanto vogliono indicare, per non creare una vasta zona di ignoranza sulle maggiori conquiste della fisica atomica, alle quali, in questi ultimi tempi, hanno partecipato anche scienziati italiani.

Infatti, la struttura dell'atomo che, nel 1920, si giovava per la sua definizione, di due costituenti: nucleo ed elettroni, nel 1930 ne aveva già bisogno di tre: nucleo, elettroni e protoni (dal discorso di S. E. E. Fermi al Congresso delle Scienze, di Bolzano 1930), mentre oggi, 1935 necessita del nucleo, elettrone, positrone, protone, deutone e neutone. Evidentemente questi nomi non sono stati stabiliti per un capriccio, ma devono esattamente corrispondere ad una parte, elettrica o materiale, che abbia il suo posto e la sua funzione nella struttura dell'atomo.

*

Che cos'è l'atomo? E' una parte della molecola. In modo grossolano (facile a comprendersi, ma, così, non molto accettabile dalla fisica contemporanea) può essere paragonato ad un sistema solare in miniatura. Possiede, infatti, un Sole centrale, chiamato nucleo, intorno al quale gravita un certo numero di pianeti, chiamati *elettroni*. Il nucleo centrale è carico di elettricità positiva; gli elettroni sono, generalmente, corpuscoli carichi di elettricità negativa, però la carica elettrica del nucleo è *uguale, salvo il segno opposto*, alla carica complessiva degli elettroni, in modo che un atomo viene ad essere un sistema elettrico neutro, le cui proprietà chimiche e spettroscopiche dipendono esclusivamente dal numero atomico, ossia dal numero di elettroni contenuto in esso. La massa degli elettroni è praticamente trascurabile rispetto a quella del nucleo.

Riguardo alle dimensioni, il [illegible] complessivo dell'atomo, [illegible] di centomilionesimo di [illegible] ed il nucleo e gli elettroni costituirebbero la centomillesima parte di tutto il sistema dell'atomo. Ancora, queste particelle, spazialmente separate, sono mantenute in coesione da forze [illegible] ed equilibrate dal moto rotatorio rapidissimo. L'atomo più semplice che si conosca è quello dell'idrogeno che consiste in un nucleo ed in solo elettrone planetario.

Che cos'è il nucleo? S'è detto come esso si possa paragonare ad un Sole centrale carico di elettricità positiva, ma, oltre a potere essere di molti tipi diversi, la desintegrazione della materia, prova che il nucleo non è in sè stesso *unità ultima*, giacchè appare oggi a sua volta formato da costituenti primordiali, ossia aggregato stabile, in qualche caso [illegible], di altre [illegible]: *protoni* ed i *neutroni*.

Che cos'è il protone? E' il nucleo dell'atomo di idrogeno, ossia il nucleo più semplice che si conosca. Corpuscolo (tutti uguali fra loro) dotato di una carica elettrica positiva, numericamente uguale alla carica dell'elettrone, ma di segno opposto; con una massa sensibilmente uguale alla massa dell'atomo di idrogeno ma pari a 1838 volte la massa di un elettrone, dal che il modo di [illegible] la [illegible] atomica contenuta nel nucleo.

Che cos'è il neutrone? E' una particella elementare che ha la massa del nucleo di idrogeno, ossia sensibilmente uguale a quella del protone, e, secondo la convenzione ora fatta, eguale ad 1; ma, [illegible] lo stesso nome, senza carica elettrica.

Un felice esempio del chiaro fisico italiano Giovanni Giorgi (ap. Lec. III, in « Dalle stelle agli atomi » di Stoermer e Conti) precisa che « i neutroni farebbero l'effetto di zavorra, i protoni determinerebbero la carica del nucleo ». Associando quindi un conveniente numero di neutroni e di protoni si può costituire il nucleo di qualunque atomo, come peso e come carica elettrica. Ossia se si indicano nominalmente con Z e con N i numeri di protoni e di neutroni che costituiscono un determinato nucleo, si deve riconoscere che esso ha carica Z e massa Z più N, e se, in un esempio particolare, costruiamo un nucleo con 13 protoni e 14 neutroni, otteniamo una particella dotata di una carica positiva 13 volte la carica del protone e di una massa pari a 27 unità atomiche. Cioè otteniamo precisamente il nucleo dell'atomo di alluminio, mentre l'atomo di alluminio si presenta con queste caratteristiche: *numero atomico* 13, e quindi 13 cariche positive nel nucleo e 13 elettroni planetari; *peso atomico* 26,97 (si dica 27) e quindi una massa di 13 protoni e 14 neutroni.

Il neutone soddisferebbe in tal modo lo storico e classico dualismo: materia — elettricità, giacchè la particella materiale primitiva si presenterebbe come neutrone, mentre la particella elementare di elettricità è conosciuta sotto le due specie di particella negativa e positiva: *elettrone e positrone*.

Giustificherebbe inoltre le forme « isòtope » di un elemento: infatti le proprietà esterne che dipendono dalla carica Z, sempre uguale in un elemento, rimangono inalterate mentre la mobilità, il punto di congelamento e quello di ebollizione e le costanti fisiche in genere, sono influenzate dal peso, ossia dalla diversa presenza di neutroni.

Particelle neutre più piccole del neutrone ordinario sono state recentemente individuate da Pauli e da Fermi e prenderebbero il nome di micro-neutroni o neutrini, ma in questo scritto è superfluo dare ad esse un posto preciso. Ora che siamo giunti alla illustrazione delle forme «isòtope» di uno stesso elemento per la virtualità del neutrone, ci possiamo anche domandare:

Che cos'è il deutone? E' una particella scoperta di recente, come il più semplice aggregato nucleare conosciuto perchè costituito da un protone da un neutrone, ossia con il nucleo di massa doppia del protone. Isotopo quindi dell'idrogeno (detto così, deuterio), il cui nucleo possiede in più un neutrone, ha dato origine alla scoperta *dell'acqua pesante* (avendo influenza sulla combinazione della molecola dell'acqua costituita da due atomi d'idrogeno e da uno di ossigeno) che può influenzare, per questa particolare sua costituzione, certi fenomeni biologici di alcune piante ed animali. Tale particella è stata recentemente usata come proiettile per il bombardamento della materia.

Che cos'è l'elettrone? Corpuscolo (tutti uguali fra loro ed inscindibili in elementi più semplici) carico di elettricità negativa che turbina (in vario numero) secondo date orbite intorno al nucleo dell'atomo, o meglio che ne compone la parte extra-nucleare.

Atomo di elettricità o costituente ultimo dei fenomeni elettrici, ogni carica elettrica di segno negativo può considerarsi l'aggregato più o meno numeroso di elettroni, che costituiscono in certo modo l'« atomo » o « granulo » di elettricità negativa. La massa di un elettrone in quiete è estremamente piccola ed il peso di un elettrone è una frazione di grammo uguale a gr. 1 10', ossia una frazione dell'unità che abbia per denominatore 1 seguito da 27 zeri.

Che cos'è il positrone? E' l'atomo di elettricità positiva. A questa particella, recentemente isolata, è stato dato il nome di elettrone positivo o di positrone o positone, intendendosi ormai come elettrone solamente l'elettrone negativo. Ha massa uguale all'elettrone, carica elettrica uguale, ma di segno opposto, e la sua esistenza sembra avere la brevissima durata dell'ordine di qualche miliardesimo di secondo.

Previsto dalla teoria matematica, fu osservato da Anderson nello studio della radiazione cosmica, e la sua esistenza fu definitivamente confermata nelle esperienze compiute a Cambridge nel 1933 ed alle quali collaborò il fisico italiano prof. Occhialini.

*

Con la definizione dei vari costituenti non è difficile risalire alla complessa struttura dell'atomo, come oggi la concepisce e la prova sperimentalmente la fisica nucleare. Il cammino percorso in pochissimi anni è veramente sensibile, tuttavia l'uomo si è tutt'altro che assicurato una definitiva ed immutabile architettura atomica, giacchè sono queste stesse prove sperimentali che danno adito a pensare che nuove scoperte potranno rendere ancora più complessa tale struttura. Infatti quelli che in ogni epoca si sono mostrati come principi ultimi, sono stati superati nell'epoca successiva, da analisi — teoriche prima, sperimentali poi — ancora più penetranti che hanno rivelato unità ancora più profonde.

Mario La Stella

Dichiarazioni di Condilis

sulla restaurazione monarchica in Grecia

ATENE, 13

Circa l'eventuale restaurazione monarchica, Condilis ha fatto una dichiarazione in cui egli non esclude sostanzialmente tale eventualità qualora essa sia voluta dal popolo ed eventualmente espressa in seno all'assemblea nazionale risultante dalle nuove elezioni. Il *Kotimerini* commenta tale dichiarazione nel senso che sono necessarie anzitutto la pacificazione e la normalizzazione interne, dopo di che si potrà parlare della restaurazione, e critica coloro che come Metaxas vorrebbero porre la questione del regime alle prossime elezioni.

L'aeroplano inglese abbattuto nell'Irak

Le salme dei due aviatori

restituite da misteriosi cavalieri

BAGDAD, 13

Ieri è stato chiarito, almeno in parte, il mistero dell'apparecchio da bombardamento colpito dal fuoco di fucileria di tribù arabe e caduto in fiamme al suolo senza che le truppe dell'Irak potessero raggiungere i rottami.

Un gruppo di cavalieri arabi è inaspettatamente apparso alle porte di Bagdad nelle prime ore del mattino. Essi trasportavano dal deserto le salme dei due aviatori inglesi che erano precipitati in fiamme giovedì scorso. I cavalieri, che furono poi identificati come appartenenti alla tribù del distretto di Diwanisah, nel cui cielo accadde l'incidente aviatorio, hanno portato i corpi alla stazione di Iman Hamza e li hanno adagiati, ben composti, in uno spiazzo abbastanza frequentato; hanno sparato una salve di moschetteria, tradizionale saluto arabo, e sono immediatamente ripartiti per il deserto.

La restituzione dei cadaveri degli ufficiali inglesi è interpretata come atto di omaggio ai due morti ed anche come dimostrazione che l'abbattimento dell'aeroplano non è stato premeditato. Si crede quindi che l'aeroplano sia stato colpito da ribelli irresponsabili, i quali sarebbero stati puniti dai loro capi.

I corpi dei due ufficiali inglesi sono stati trasportati da una considerevole distanza e trattati dagli arabi con la massima riverenza. I due aviatori sono stati sepolti ieri sera nel cimitero dell'aviazione militare britannica a Hinaidi, presso Bagdad, con i massimi onori militari.

Dopo la corsa dei milioni

L'usciere sei volte milionario chiede un mese di licenza e lascia Roma - I tre milioni di Casacalenda sistemano una situazione e affrettano un matrimonio

ROMA, 13

Il sor Gaetano, la signora Carlotta e Tanino Giacomini sono rientrati nella loro abitazione di via Quintino Sella verso le ore 2 di notte, quando l'assedio da parte degli amici e degli innumerevoli... ammiratori di circostanza era stato tolto. Le emozioni di questi giorni non hanno conciliato molto il sonno, se stamane alle 7 i tre personaggi preferivano compiere una passeggiata a Villa Umberto.

Malgrado le false affermazioni di fughe in provincia di Caserta, ecc. i giornalisti sono riusciti a scovare il neo-milionario. Il sor Gaetano, visto inutile ogni tentativo di fuga, faceva la seguente dichiarazione.

« Sono molto contento della grande fortuna capitatami, però è tanta l'emozione del momento che ho deciso di recarmi fra qualche giorno fuori di Roma. Appena sarò un po' più calmo e tranquillo, farò il mio dovere di cittadino e di italiano verso gli amici bisognosi e di fascista per le opere assistenziali.

« La favolosa fortuna premia la mia ininterrotta vita di lavoro e di sacrificio. I grandi mezzi che mi sono ora a portata di mano serviranno pure a completare l'istruzione del mio unico figlio e a dare una sicura tranquillità alla mia sposa e ai miei parenti ».

— Che farà adesso? — gli è stato chiesto.

« Ho chiesto un congedo in ufficio — ci dice il Giacomini, — e ci fa leggere la lettera che egli ha scritto al suo direttore.

« Ill.mo signor Direttore del 1.o Ufficio delle Imposte Dirette - Roma - Col senso della disciplina che mi ha guidato in venticinque anni di servizio nell'amministrazione, sento in questo momento il dovere di inviare a lei e a tutti i miei superiori un deferente ossequio. Le sarei grato se volesse considerarmi da oggi in congedo per un mese, per avere agio di sbrigare con calma le mie faccende. Mi riprometto, se lei permette, di venire ad ossequiarla di persona al più presto, per confermarle la mia viva riconoscenza, per la stima e l'affetto che ella, signor direttore, insieme ai superiori mi ha sempre dimostrato. Con osservanza ed ossequi - Giacomini Gaetano ».

« Prima di tutto — ha concluso il Giacomini — bisogna pensare alla mamma che sta in Argentina. La faremo tornare ». E infatti la mamma del milionario è in America da moltissimi anni con il figlio sposato e una figliola nubile. « Poi penseremo ai suoceri; quelli pure staranno bene e staranno bene tutti ».

Intanto per sfuggire alle noie della celebrità e alle richieste più svariate, la famiglia Giacomini nel pomeriggio ha lasciato Roma per ignota destinazione. Tornerà solamente quando dovrà incassare il premio.

Il brutto quarto d'ora alla radio di Casacalenda

CASACALENDA, 13

Il paese è in festa, dopo la vincita del secondo premio della lotteria di Tripoli da parte delle Di Gennaro. Alla sede del Fascio gran folla. In un angolo è seduto, circondato dagli amici, il segretario del Fascio signor Notti, marito della signora Ida Forgioni, una delle vincitrici. Il viso del signor Notti porta i segni della sofferenza subita durante la trasmissione radiofonica della corsa di Tripoli. I presenti narrano che allorquando l'altoparlante ha annunziato che Varzi, dominatore per l'intera corsa, all'ultimo giro era stato costretto a rallentare per le gomme, il viso del camerata Notti si è scolorito paurosamente; egli ha riacquistato il colore normale soltanto dopo aver udito che Varzi, a pochi secondi da Caracciola, aveva tagliato secondo il traguardo.

Abbiamo chiesto al fortunato marito le sue impressioni e i suoi propositi, ed egli, ancora troppo emozionato, non ha potuto far altro che stringerci ripetutamente la mano, dicendoci parole di circostanza. Abbiamo allora raggiunto in casa la signora Ida Forgioni; essa era attorniata da una decina di amiche festanti e ci ha lasciato capire che non voleva dir nulla senza essersi prima accordata col marito. E allora via alla ricerca delle sorelle Di Gennaro. Troviamo le due neo milionarie che, mentre l'altra sera erano emozionatissime, appaiono ora calme e serene.

« Ero sicura — dice la signora Rosa Di Gennaro — che la Madonna ci avrebbe fatto la grazia, dopo tanti dolori ». Infatti questa signora, vedova del dott. Jannucci e madre di due figlioli, com'è noto era stata coinvolta quale erede del marito nel fallimento di questi, per cui fra qualche giorno sarebbe stata espropriata anche della sua casa e di quant'altro poco le rimaneva. Il curatore del fallimento, appena saputa la notizia dell'estrazione del biglietto per i trenta premi, aveva telegrafato alla Sclas per fermare la somma vinta, in modo che questa signora non avrebbe visto nemmeno l'ombra del denaro se non avesse ottenuto la vincita odierna. La signora Rosa ci ha detto che ora lei stessa aveva telegrafato al curatore per pregarlo di abbandonare ogni azione giudiziaria, dato che desiderava pagare i suoi debiti fino all'ultimo centesimo. Insomma per questa signora la vincita è stata davvero provvidenziale, ed anche per i creditori del suo defunto marito.

L'altra vincitrice, la sorella Gemma, fiduciaria del Fascio femminile di Casacalenda, approfitterà della vincita per sposarsi subito. Essa, dopo aver seguito per un certo tempo la radiocronaca della corsa di Tripoli, si era recata in chiesa per la funzione serale e qui avendo avuto notizia della vincita, aveva seguitato a pregare levando ringraziamenti al Cielo.

Milano vince il concorso corale

indetto dall'Opera Balilla

ROMA, 13

Hanno avuto termine al Foro Mussolini le gare del primo concorso delle accademie di canto corale indetto dall'Opera Balilla. Vi hanno partecipato complessivamente 23 Comitati provinciali le cui accademie corali hanno dimostrato una serietà di preparazione intesa a svolgere un programma basato su scopi prettamente artistici. I comitati partecipanti sono stati classificati nel seguente ordine: Milano, Grosseto, Bari, *Padova*, Arezzo, Bergamo, Ancona, Ferrara, *Verona*, Frosinone, Reggio Emilia, Varese, Palermo, Pisa, Mantova, Genova, Parma, Cuneo, Lucca, *Trieste*, Napoli, Foggia, Siena. Nello stabilire le classifiche si è tenuto presente non solo l'importanza delle musiche eseguite, ma anche le specifiche competenze in materia di ogni singolo istruttore.

300 azzurri padovani in visita a Zara

ZARA, 13

Trecento azzurri di Dalmazia padovani hanno vissuto una giornata di ardente patriottismo partecipando in una atmosfera di fraternità e di cameratismo ad una serie serie di manifestazioni fasciste indette dalla Federazione dei Fasci. Dopo aver reso omaggio al monumento al Martire fascista Francesco Rismondo ed all'ara dei Caduti, gli azzurri padovani hanno assistito all'inaugurazione del gruppo rionale fascista Aldo Rossi e quindi alla celebrazione del 14.o annuale della fondazione del Fascio di Borgo Erizzo posto ai confini della Patria. Ovunque gli ospiti sono stati accolti con dimostrazioni di simpatia, particolarmente a Borgo Erizzo dove, insieme a quella popolazione fascista, hanno inneggiato al Duce al termine dei discorsi celebrativi pronunciati dal Segretario del Fascio, dal Segretario federale e dal Prefetto della Provincia.

Una tragedia della pazzia

GENOVA, 13

Una tragedia della pazzia è avvenuta nelle prime ore di stamane a Borzoli. Il manovale Giovanni Gallotto, di anni 36, da Palermo, dopo essersi barricato in casa, ha cominciato a sparare colpi di rivoltella, mentre la moglie, Amalia Terrazzini, di anni 28, da Pozzuoli, affacciatasi alla finestra, invocava aiuto. Quando gli inquilini sono riusciti a penetrare nell'abitazione hanno trovato i due coniugi ormai cadaveri. Essi lasciano una creaturina di pochi mesi ricoverata in un istituto.

Sommari di Riviste

* Il fascicolo di Maggio de « Lo Sport Fascista » (che è in vendita a L. 3) comporta questo sommario: Giorgio Vaccaro: I modi e i fini dello sport fascista; Claudio Carpi: Atletismo di stile americano o bulandese? Guido Guaiammi: Il Gran Premio del De (Dergy) e la sua storia; Pietro Fusar Poli: I Yittoriali dell'anno XIII; Ugo Fini: Come è stato costruito il Velodromo Vigorelli; Giorgio Rastelli: Il connubio spada-elettricità; Carlo Brighenti: La Mille Miglia e la «bimotore»; Ruggero Tito Zanetti: Bolidi su due ruote a 200 all'ora; L'ex-corridore X: Chiodi ed altri trucchi del ciclismo in tempi che furono.... Fiorella: Moda Sportiva; Gaetano De Luca: Stile + irruenza + velocità = adinceustae perfetto; Stelio Bonavita: Casa dell'Avanguardista.

Ingente eredità assegnata

dopo 50 anni di liti

BUDAPEST, 13

Saranno circa novanta anni da quando emigrò da Budapest all'Australia certo Leopoldo Weissberger, il quale morì il 9 luglio 1886 lasciando un patrimonio immenso che comprendeva terreni petroliferi, campagne, fabbriche, ville ecc. per un valore di circa 100.000 sterline. Appena le autorità andarono alla ricerca degli eredi si presentarono dei Weissberger in massa da ben quattro continenti. Solo dall'Africa non si fece vivo nessuno. Si presentarono poi degli individui che affermavano di essere eredi di persone le quali avevano dato degli aiuti al giovane Weissberger. Fatto un elenco degli aspiranti alla spartizione del cospicuo patrimonio risultarono 1200. Gli eredi più legittimi diciamo così, apparvero i Weissberger d'Ungheria che erano appena 42. Ridotto il numero dei postulanti a tale cifra relativamente modesta, venne fuori una nuova difficoltà. Il Tesoro inglese sosteneva di avere per oltre 50 anni amministrato quella fortuna con gravi spese, perciò presentava un ingente conto. Il Ministero della giustizia ungherese è ora riuscito a realizzare un compromesso in modo che i 42 Weissberger di Ungheria autorizzando la Inghilterra a detrarre dall'importo le spese sostenute, fra breve si potranno dividere quella bella fortuna.

Personaggi del dramma Stavisky

I rapporti fra Volberg e Bonny

PARIGI, 13

Il lituano Volberg, estradato dall'Austria, è stato interrogato dal giudice istruttore Normand sui suoi rapporti con l'ex ispettore Bonny.

« Il sarto Lidualt — ha spiegato Volberg — mi doveva 150 mila franchi. Gli dissi, allora, di mettere al mio conto quello che Bonny avrebbe ordinato e il cui importo avrebbe restituito a rate ed è per questo che l'ispettore si è fatto confezionare un pastrano di 2800 franchi e un vestito di 2200 ».

Volberg ha affermato che Bonny gli aveva offerto di fargli ottenere certe « facilitazioni », dietro versamento di una somma di 100 sterline. Il lituano avvertì immediatamente la Sicurezza Generale di questo tentativo di corruzione.

Un piroscafo americano raccoglie

venti negri sperduti in mare

LONDRA, 13

Si annuncia da New York che un piroscafo americano facente servizio regolare tra quel porto e Avana ha radiotelegrafato di avere raccolto in alto mare venti negri, sudditi britannici provenienti dalle Isole Bahama. Essi hanno narrato di essersi imbarcati su una motolancia, la quale a causa di avarie di motore venne trascinata al largo in direzione della lontana costa americana. I venti negri erano rimasti in mare due settimane e sarebbero certo morti di fame e di sete se la loro imbarcazione non fosse stata incontrata dal piroscafo americano.

La salute dei naufraghi, riferisce stasera la *Reuter*, non sembra aver molto sofferto durante le due settimane di angoscie e di privazioni.

Un albergo messo a soqquadro

da un pugile geloso

BERLINO, 13

Il pugilista negro Thompson, che lavora in un circo di Varsavia, ha messo ieri sottosopra l'albergo in cui è alloggiato insieme alla moglie.

Il pugile, venuto a diverbio con la moglie per ragioni di gelosia, in un accesso di rabbia fracassava gli arredi e i mobili, quindi usciva nel corridoio, dove faceva seguire la stessa sorte all'impianto telefonico; sceso poi nell'atrio dell'albergo, se la prendeva col portiere, al quale sferrava un carico di botte.

La polizia, chiamata dalla Direzione dell'albergo, è comparsa rappresentata da dieci atletici agenti, i quali hanno affrontato l'energumeno, lo hanno solidamente legato, ammanettato e quindi portato di peso in prigione.

Missionario inglese assassinato

in India da un ladro

LONDRA, 13

Un prete missionario di Londra, certo Hulett, da quattro anni residente a Barisal, in India, è stato trovato morto ieri nella sua casetta. Il giovane, che aveva 26 anni, aveva la testa quasi staccata dal corpo. Si crede che sia stato ucciso da un ladro il quale voleva forse impadronirsi della cassa della Missione tenuta dall'Hulett. La madre dell'Hulett, che non vedeva il figlio da quando era partito per la India, cioè da quattro anni, ha avuto la triste notizia da un telegramma inviato dalla Missione protestante di Barisal. Questa è una madre tragica: il missionario è il sesto figlio che le muore in modo drammatico.

Una mamma prolifica

WOODLAND, 13

La signora Holloway ha dato alla luce due gemelli. In ciò nessuno troverebbe qualcosa di particolarmente straordinario, e ancor meno lo è il caso per quanto concerne gli abitanti di Woodland i quali sono oramai abituati a questo genere di sorprese da parte della signora Holloway.

La quasi indifferenza dei vicini e degli amici si spiega col fatto che questa non è la prima coppia di gemelli dovuti alla mamma Holloway. Esiste — e in perfetta salute — una serie di altre tre precedenti coppie di gemelli. Le quattro coppie di gemelli sono venute al mondo nel corso di otto anni. Da notarsi, però, che oltre agli otto gemelli ci sono ancora due altri bambini fuori serie!

Barbara Hutton si sposa

tre ore dopo il divorzio

RENO, (Nevada) 13

Un romanzo d'amore, sbocciato tra le luci dei grandi ritrovi mondani di Parigi e fiorito tra gli incanti di un pittoresco palazzo di Venezia, ha avuto il suo epilogo stamane nella prosaica e fredda aula del Tribunale dei divorzi di questa città che, come è noto, è la mecca delle coppie male assortite le quali desiderano acquistare a tamburo battente la libertà già vincolata dal matrimonio. Protagonista: la ventitreenne Barbara Hutton, che ereditò 40 milioni di dollari dal nonno mister Woolworth, creatore di un vasto sistema di negozi a prezzo fisso e proprietario di uno dei più grandi grattacieli di New York, e il principe Sergio Mdivani.

Veramente tutto era finito da qualche mese, e cioè dopo un anno e mezzo circa dal matrimonio. Oggi gli avvocati e giudici di Reno hanno legalizzato una separazione già in atto, ed hanno, con la sentenza di divorzio, ridato la possibilità ai due giovani di ricominciare il giuoco del matrimonio. E Barbara Hutton non ha perduto tempo: a mezzogiorno, e cioè appena tre ore dopo la pubblicazione della sentenza di divorzio, è passata a seconde nozze con un altro nobile europeo, il conte danese Hougwitz Reventlow. La coppia è partita subito dopo la cerimonia nuziale per San Francisco dove trascorrerà la luna di miele.

Il principe Mdivani rimane per ora scapolo. Pare che non abbia altrettanta fretta, forse anche perchè egli ha già provato l'emozione delle seconde nozze. Infatti per sposare Barbara Hutton egli aveva divorziato da un'altra ricca americana una Astor.

I due sposi alla fine di maggio salperanno da New York per l'Europa poichè Barbara Hutton, la quale fu principessa solo di nome, vuole ispezionare al più presto i tre castelli posseduti dal nuovo marito il cui rango nobiliare è un po' basso, ma le cui finanze sono molto più alte.

Si sposano alle due di notte

dopo una decisione improvvisa

NUOVA YORK, 13

Si hanno ora particolari sulle avvenute nozze fra la principessa Cristiana Torlonia col milionario Daniel Lord.

La notte di sabato [illegible] Torlonia, dopo un ballo, [illegible] col fidanzato ed alcuni amici, in cerca di un magistrato che la sposasse, finalmente, alle due, è riuscita a svegliare un giudice di pace. Dopo la rapida cerimonia donna Cristiana, ormai signora Lord, ha telefonato alla madre, che era in letto a casa sua, dandole l'inattesa notizia. Testimonio della sposa è stata sua sorella, donna Marina, e dello sposo uno dei giovanotti presenti al ballo.

Due mesi fa era stato annunciato il fidanzamento della principessa Torlonia col giovane Astor, uno dei più grandi nomi dell'aristocrazia americana del denaro, ma la notizia fu smentita. Il marito di donna Torlonia ha 26 anni. Neppure la famiglia dello sposo sapeva niente del prossimo matrimonio.

La madre della signora Lord è americana e si sposò a Don Marino Torlonia nel 1902. Essa era conosciuta a Roma col nome di « principessa dei dollari ». Nel 1925, dopo una separazione legale, la principessa divorziò dal marito, in America. Il principe Marino Torlonia, morto a Roma due anni or sono a 71 anni, fu dalla fine del secolo scorso fino alla sua morte, l'arbitro dell'eleganza maschile a Roma.

Mae West trova un marito

che non sapeva di avere

NUOVA YORK, 13

C'è un uomo a Nuova York il quale insiste nell'assicurare che è il marito della famosa artista cinematografica Mae West. Si tratta di un certo Frank Wallace, artista di varietà, il quale va mostrando a tutti dei documenti che hanno l'apparenza dell'autenticità, per dimostrare che egli sposò nel 1911 a Milwaukee l'attrice, che allora aveva 19 anni. Il Wallace afferma che necessità di lavoro li separarono dalla moglie, quattro anni più tardi che essa aveva ottenuto il divorzio a Long Island. Pare però che nei registri di Long Island il divorzio non sia stato annotato.

L'attrice nega assolutamente di essersi mai sposata e tanto meno di essersi sposata con questo Frank Wallace; è convinta, e vuole convincere gli altri, che si tratta di un'omonimia. Come farebbe, d'altra parte, la celebre Mae West ad ammettere questo suo lontano matrimonio, che stabilirebbe che ora essa ha 42 anni?

La scoperta degli scheletri

di due soldati di Cromwell

LONDRA, 13

Durante gli scavi per la costruzione di una torre di osservazione militare nel Berkshire, sono stati scoperti due scheletri di uomo. Si crede che siano i resti di due soldati dell'esercito di Cromwell. Quel luogo, che ancor oggi si chiama « collina della follia », fu teatro dell'assedio di Farington, che durò 50 giorni e dal quale dipese la sorte di Carlo I d'Inghilterra. Gli scheletri seppelliti ad una profondità di un metro e venti nella sabbia sono rimasti là 250 anni.

Germania e Austria ammesse

nell'Unione accademica internazionale

COPENAGHEN, 13

Presso la Reale Accademia danese, si è riunita stamane la sedicesima sessione dell'Unione accademica internazionale alla presenza dei rappresentanti di 14 nazioni. Per l'Italia è intervenuto il prof. Ascani dell'Università di Roma, vicepresidente dell'Unione. Alla unanimità è stata approvata l'ammissione delle accademie d'Austria e di Germania che finora non erano rappresentate.

SPIGOLATURE

L'anniversario della morte di Napoleone è stato celebrato a Parigi da un gruppo di fedeli bonapartisti i quali hanno assistito ad una Messa nella Cappella degli invalidi e si sono poi recati a sostare in devoto raccoglimento, dinanzi alla statua dell'Imperatore che sorge nella colonna bronzea di piazza Vendôme. Il comandante Marchel, che era stato inviato l'anno scorso a Sant'Elena per ultimare un piccolo museo napoleonico nella casa dove morì l'Imperatore, casa che minacciava rovina e che fu restaurata con la somma di 500.000 franchi offerta dal defunto industriale Coty, ha tenuto una conferenza sulla sua missione narrando le sue impressioni. Il Marchel è l'unica persona, che dopo la morte di Napoleone, possa vantarsi di aver vissuto per sei settimane di seguito nella casa ove morì l'Imperatore. Marchel ha narrato che, per rispetto alla memoria del grande, non aveva osato montare la branda nella stanza che era stata la camera dell'Imperatore, il solo locale presso a poco abitabile dell'edificio, ma si era fatto preparare un letto nella camera che aveva servito da biblioteca. La scelta di Marchel come ordinatore della mostra napoleonica di Sant'Elena è curiosa. Egli fu chiamato dal Comitato organizzatore perchè si sapeva che era appassionato di studi napoleonici e che aveva impiegato i suoi periodi di congedo o di licenza a percorrere e studiare i campi di battaglia Napoleonici, in Francia, in Spagna, in Germania, in Austria, in Italia, in Russia e perfino in Egitto. Il Marchel ha raccontato che alla vigilia della sua partenza per Sant'Elena una sconosciuta gli fece pervenire 52 mazzi di violette con la preghiera di deporli sulla lapide che segna il punto dove venne sepolto, a Sant'Elena, Napoleone. Questa cifra di 52 era stata scelta dalla sconosciuta perchè corrisponde agli anni vissuti da Napoleone.

*

Il centro di Belfast è stato occupato alcune sere or sono dagli studenti universitari, i quali si sono presentati forniti di sacchi di farina. Nonostante che la polizia abbia tentato di ricacciarli dalle loro posizioni, queste furono saldamente mantenute e tanto i poliziotti quanto i passanti furono sottoposti ad abbondanti infarinamenti, dai quali uscirono come da una tormenta di neve. La stessa sorte toccava ai passeggeri delle auto, costretti a transitare per il centro. Alcuni agenti della forza pubblica, che avevano voluto mostrarsi eccessivamente energici, furono « arrestati », dagli studenti, levati a spalla e poi gettati di peso in un mucchio di farina, dove smarrirono completamente ogni traccia di quel prestigio che compete ad un funzionario dell'ordine. Contrariamente alla tradizione, l'amministrazione comunale, aveva rifiutato quest'anno l'Aula Magna del Municipio per un lavoro di manifestazione oratoria e si riteneva per ciò che in serata il Municipio sarebbe stato preso di assalto dagli studenti stessi. Questi essendo le previsioni, una grande folla si era raccolta nella piazza, per godersi lo spettacolo, ma l'attacco non avvenne, a causa del fatto che gli studenti non erano riusciti ad assicurarsi la collaborazione dell'elefante del Giardino Zoologico. La direzione di quest'ultimo avrebbe volentieri prestato loro l'animale ma la saggia bestia si era rifiutata di lasciare la stalla. Ogni anno a Belfast gli studenti organizzano, in quest'epoca, una giornata di bizzarrie, ma si dichiara che mai la capitale dell'Irlanda settentrionale ha visto pazzie come quelle di ieri.

*

E' interessante segnalare l'attività che vanno svolgendo in questi ultimi tempi le stazioni radiodiffonditrici italiane nella trasmissione di notizie turistiche, economiche e di varietà fatte in diverse lingue straniere. Le lingue di cui si servono le stazioni radiofoniche per la propaganda italiana diretta agli stranieri sono ben undici. Naturalmente quelle più diffusamente conosciute sono maggiormente impiegate. Ogni sera a partire dalle ore 19 le sette stazioni designate per questo servizio specialmente radiodiffondono i bollettini in parola. Se si moltiplicano i minuti di trasmissione dedicati a questo servizio speciale per il numero delle stazioni impiegate per la trasmissione, risulta che le sette stazioni (Roma, Milano, Bari, Torino, Firenze, Trieste e Bolzano) radiodiffondo in sei giorni, domeniche escluse, bollettini di propaganda italiana per un complesso di cinquantuna ora e ventotto minuti. Le differenti lingue di cui ci si serve nelle trasmissioni, figurano nelle seguenti proporzioni: Francese ed inglese (dieci ore e cinquanta minuti ognuna), tedesca (nove ore e cinquanta minuti), ungherese (tre ore e cinquantaquattro minuti), spagnuola (tre ore e cinquanta minuti), croata (tre ore), bulgara (due ore e ventiquattro minuti), esperanto (due ore e venti minuti), albanese, araba e romena (un'ora e trenta minuti ognuna). La media complessiva giornaliera di trasmissione per le sette radiodiffonditrici risulta di otto ore e trentaquattro minuti. A quanto informa la « Radio Nazionale » le stazioni che più lavorano in questo senso sono quelle di Milano e di Firenze con tredici ore per ogni sei giorni. Seguono Roma, Torino e Bolzano con sei ore e mezzo. Infine Bari con sei ore e venti minuti, e, per ultima, Trieste con quattro ore e trentacinque minuti. A questo notevole complesso di trasmissioni dedicate alla propaganda italiana è necessario aggiungere l'ora settimanale impiegata dalla stazione di Bari per la trasmissione delle lezioni di lingua italiana ad uso dei radioascoltatori.

CRONACA CITTADINA

Riunione della Sezione Industriale del Consiglio dell'Economia

Ha avuto luogo una riunione della Sezione Industriale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, con l'intervento di S. E. il gr. uff. dott. Francesco Benigni, Prefetto, presidente del Consiglio, del Segretario della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento dott. Pascolato, del vice Presidente del Consiglio gr. uff. ing. dr. Ravà, del Presidente della Sezione, del prof. Mauri, del direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa cav. uff. dott. Pellizzon e di quasi tutti i Consiglieri.

Dopo alcune comunicazioni del Presidente ing. Gaggia in merito ad argomenti varj interessanti la Sezione, il Consigliere ing. Villabruna ha dettagliatamente riferito sull'andamento delle attività industriali della Provincia negli ultimi mesi mettendo in evidenza la situazione dei vari rami di industrie la cui attività si svolge in Provincia. L'interessante ed utile esposizione è stata unanimamente apprezzata. S. E. il Prefetto ne ha riassunto le risultanze mettendo in rilievo i confortanti sintomi di ripresa di alcune tra le più importanti attività industriali.

Su relazione del vice presidente prof. Mauri vennero quindi prese in esame alcune domande di autorizzazione per nuovi impianti, ampliamenti e trasformazioni di stabilimenti e vennero espressi i relativi pareri.

La Sezione ha quindi trattato alcune questioni relative alla tutela ed all'incremento del patrimonio ittico ed ha preso in esame vari altri argomenti interessanti alcune industrie locali.

Elogi della stampa estera alla Mostra di Tiziano

Tutta la stampa straniera, i più diffusi giornali delle metropoli e le riviste, particolarmente quelle inglesi, francesi, americane, i grandi giornali di Berlino, di Praga, di Vienna continuano a pubblicare dei fini articoli e commenti alla Mostra di Tiziano che Venezia ha inaugurato fra così generale consenso e ammirazione di pubblico.

La direzione del Louvre ha fatto pervenire a Nino Barbantini, organizzatore e direttore della superba rassegna un assai simpatico messaggio di plauso. «La direzione dei Musei Nazionali — è detto nel messaggio — vi felicita per il successo conseguito dalla Esposizione, che avete organizzato con una sapienza ben degna dei vivi elogi che sono giunti fin qui e di cui mi faccio un vero piacere di riferirne l'eco».

«Questa Direzione è veramente felice di aver potuto collaborare con voi in piccola parte e io sarò molto lieto se vorrete gradirne l'assicurazione, ecc. ecc.».

Frattanto le sale di Cà Pesaro continuano ad essere ogni giorno affollate di veneziani, di italiani, di stranieri soggiogati dalla magia della grande arte di Tiziano. Nella sola giornata di domenica i visitatori sono stati ben duemila.

Facilitazioni agli artigiani

Per interessamento della Segreteria dell'Artigianato tutti gli iscritti alla Comunità del Restauro Opere d'Arte ed in possesso della tessera federale 1935 avranno diritto per l'ingresso alla Mostra di Tiziano alle seguenti facilitazioni: lire 10 per l'abbonamento e lire 3 per lo ingresso.

L'Assoc. culturale italo-polacca per la morte del Maresciallo Pilsudski

L'Associazione culturale italo-polacca «Francesco Nullo» per la morte del Maresciallo Pilsudski ha inviato il seguente telegramma a S. E. Alfredo Wysocki Ambasciatore di Polonia presso il Quirinale: «Associazione culturale italo-polacca «Francesco Nullo» partecipa con cuore commosso al grande lutto della Nazione polacca. Presidente senatore Orsi».

Onorificenza al maresciallo De Pol

L'egregio e valoroso maresciallo maggiore dell'Arma Carlo De Pol, che fu comandante della sezione dei carabinieri di S. Giuliano, attualmente adibito alla squadra politica della Divisione, in considerazione delle benemerenze da lui acquistate in servizio di ordine pubblico e in pratiche giudiziarie su proposta di S. E. il Capo del Governo è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Al neo decorato, che ha avuto lusinghieri rallegramenti da parte dei suoi superiori e dallo stesso Comando generale dell'Arma, vanno anche i nostri voti augurali di una sempre più brillante carriera.

Esami di abilitazione tecnica al "Paolo Sarpi"

Il Preside del R. Istituto tecnico commerciale «Paolo Sarpi» informa gli interessati che il termine di presentazione delle domande di abilitazione tecnica commerciale, a norma di recenti disposizioni ministeriali, è stato prorogato fino al 31 maggio.

Unione Ufficiali in Congedo

Firma Rapporti informativi — Come termine improrogabile per la firma dei rapporti informativi dei Corsi di addestramento per Ufficiali in congedo il Comando del Distretto Militare ha fissato il giorno di mercoledì 15 corrente.

Coloro i quali non provvederanno a firmarli entro detto giorno saranno esclusi dall'avanzamento al grado superiore.

L'ultima riunione culturale all'Ateneo Veneto

Anche la riunione di domenica, all'Ateneo Veneto, ultima della notevole serie dell'annata accademica, è riuscita varia, importante e suscitatrice di utili discussioni.

Presiedeva l'ing. Luigi Marangoni che, succintamente, fece il bilancio delle riunioni, ringraziando i soci del contributo recato alla funzione culturale dell'Istituto nel campo degli studi e degli interessi cittadini.

Le riunioni furono 15 e 40 i relatori. Furono trattati argomenti svariati e interessanti l'arte, la scienza, le bellezze e le questioni veneziane in rapporto alla vita nazionale.

Chiusa la serie delle riunioni, animate da serene discussioni, s'inizia ora il Corso di Storia veneta che richiamerà i giovani allo studio della nostra grande storia passata.

L'attività dell'Ateneo non ha soste e anche di ciò si compiace con i soci dell'aiuto dato all'opera della Presidenza e col pubblico che ne segue l'azione. E' una più che secolare tradizione che si continua e che si rinnova nel fervore della nuova vita italiana.

E' data la parola all'avv. Mario Vianello Chiodo.

L'avv. Mario Vianello-Chiodo, parlando sul tema «Venezia d'oggi e la sua missione nel mondo», ha dato rilievo all'ansia con la quale i veneziani attendono dal Capo del Governo i provvedimenti invocati per la ripresa della vita economica della città, con particolare riguardo alla richiesta per la risoluzione del problema edilizio in rapporto alla particolare condizione caratteristica storica ed artistica di Venezia. Espresso il voto che l'Ateneo bandisca un premio annuo per la migliore opera sulla storia dell'architettura veneziana, l'avv. Vianello-Chiodo, riferendosi al desiderio che l'Ateneo trovi modo di ottenere per Venezia la fondazione degli Istituti extrauniversitari già studiati e propugnati da Giuseppe Jona, da Pietro Orsi, da Giulio Lorenzetti ha esaltato la missione di Venezia come centro della regione trivenete, forte sul mare, scrigno di bellezza e faro di coltura.

La bellezza immortale di Venezia, la sua importanza nella vita nazionale, che attrae gli spiriti colti del mondo, e i nuovi problemi cittadini furono segnati con tocchi coloriti e amorosi dal relatore, che espresse l'assoluto dovere del rispetto alle memorie nostre gloriose.

Il Presidente, chiamato in campo spesso dal relatore, si congratulò con lui e lo assicurò che l'Ateneo non è sordo ai problemi indicati; li sente e ne vibra con passione fattiva.

Per quanto ognuno di essi abbia a fianco gravi riflessi pratici e finanziari poichè non vi è buona aspirazione che non possa tradursi in atto, l'Ateneo agirà perchè i voti e le parole del relatore risuonino in chi dirige le sorti della nostra cara città.

Il pubblico che aveva seguito e approvato la relazione, applaudì a lungo anche il Presidente.

Infine il socio prof. Attilio Scarpa svolse con chiara improvvisazione il tema:

La madre nella poesia del Pascoli

L'oratore dopo aver accennato ai pregiudizi radicati nel pubblico e nella critica contro la poesia pascoliana passò a mettere in rilievo la importanza del Pascoli, fra i contemporanei, come poeta degli affetti famigliari. Anche là dove l'ispirazione del Poeta romagnolo non muove direttamente dalla tragedia della notte di S. Lorenzo la rievocazione della madre insiste con le tonalità più varie della tenerezza e dell'accoramento.

Così avviene che il Pascoli rimanga poeta intimo e personalissimo non solo quando rappresenta, genericamente, i vari aspetti della maternità, ma anche quando trasfonde nella rievocazione del mondo classico il proprio mondo spirituale. Il Pascoli, come asserì il relatore, si può forse giudicare, fra i contemporanei, il più completo e più vario poeta della maternità.

Aperta la discussione il prof. Gaetano Trombatore dichiara di non condividere l'opinione che quello della maternità sia tra i più notevoli aspetti della poesia pascoliana ma pensa anzi che tutto il contenuto autobiografico, la tragedia famigliare, gli affetti domestici intimi, il Pascoli non sia riuscito mai ad esprimere poeticamente.

Parla quindi il prof. Petronio il quale si mostra solidale col prof. Trombatore.

Il pubblico non parve persuaso del tutto delle opinioni dei contraddittori e applaudì il prof. Scarpa che replicando, riconfermò il suo giudizio. Il Presidente, sospinto dal sentimento dei presenti, ringraziò lo Scarpa e chiuse la discussione affermando che, al disopra di particolari vedute critiche, l'Italia riconosce e celebra nel Pascoli una delle sue glorie poetiche moderne più belle e più care.

Conferenza per dirigenti di aziende ed ingegneri

Ricordiamo ai dirigenti di aziende industriali, commerciali e bancarie del Veneto che oggi alle ore 17 l'on. ing. Francesco Mauro Presidente dell'E. N. I. O. S. terrà a Ca' Foscari la quinta Conversazione del Corso promosso dal Sindacato Dirigenti Industriali di Venezia, trattando il tema: «L'ubicazione degli impianti industriali».

Dato il particolare interesse professionale dell'argomento, sono invitati ad assistere alla conferenza anche gli ingegneri liberi professionisti e i laureati soci del G U F. veneziano.

Donne Artiste e Laureate

Si ricorda alle socie che oggi, martedì, dovranno trovarsi, alle ore 17 precise, nella sala superiore del Gran Caffè Quadri dove il prof. dott. Mario Brunetti commemorerà Giosuè Carducci con la lettura e il commento dei quattro sonetti a Nicolò Pisano.

Una comitiva di svedesi

Iersera alle ore 20.25 sono giunti per via Brennero 50 turisti svedesi.

Corso di Storia Veneta
L'opera di Enrico Dandolo

Si è iniziato ieri, alle diciotto, all'Ateneo Veneto l'annuale Corso di Storia veneta con lo scopo di incoraggiare i giovani allo studio della nostra grande storia passata.

Al numeroso stuolo di giovani, regolarmente iscritti al Corso, s'era unito un pubblico vario per ascoltare la dotta parola del prof. Giuseppe Maranini, che anche l'anno scorso seppe conquistarsi estimazione e simpatia.

Il segretario Ettore Bogno rivolse a nome della Presidenza il saluto e il ringraziamento al docente che con tanta competenza collabora con l'Ateneo nella diffusione della Cultura.

Il prof. Maranini ha illustrato il periodo che corre fra il primo apparire del Comune di Venezia e il ducato di Enrico Dandolo: in questo periodo si opera, gradualmente e senza soluzioni di continuità la rivoluzione attraverso la quale il nuovo organismo comunale si sovrappone al vecchio organismo ducale, ereditandone la sovranità sopra le terre del ducato e sopra il popolo della stessa capitale. E' in questo periodo che si creano le prime solide basi della grande struttura amministrativa e finanziaria della repubblica; l'organismo coloniale, che è venuto sorgendo per iniziativa e per opera delle grandi famiglie marinare di Rialto, incomincia a venire raccolto sotto la sovranità della Dominante, finchè con la grande impresa del Dandolo riceve un prodigioso sviluppo imperiale. Tutti gli elementi definitivi e caratteristici della organizzazione veneziana, interna ed esterna, maturano e si affermano dunque in quest'epoca; in quest'epoca, il Comune, appena sorto già, rapidissimamente assurge a dignità e a forza di Stato.

Il pubblico, che aveva seguito con interesse sempre vivo la chiara e dotta lezione, in cui dai fatti l'oratore aveva saputo assurgere a considerazioni e a visioni sintetiche lucidissime con raffronti originali, applaudì alla fine a lungo il prof. Maranini.

La seconda lezione seguirà questa sera alle diciotto.

Vi si tratterà dell'organizzazione interna della Repubblica.

I Bersaglieri a Capodistria
per l'omaggio a Nazario Sauro

Alla presenza dell'Augusta Maestà del Re il 9 giugno p. v., la ridente Capodistria inaugurerà il monumento al suo glorioso figlio Nazario Sauro.

I bersaglieri veneziani, indissolubilmente legati da un vincolo di devozione verso l'Eroe e Martire capodistriano parteciperanno al solenne pellegrinaggio, organizzato dal Comitato Azzurri di Dalmazia.

La Presidenza invita pertanto i soci della Sezione ad intervenire numerosi portando la loro adesione, accompagnata dalla quota stabilita, al cassiere Chechisola Giuseppe (negozio merletti caffè della Mandola) nei giorni di martedì 14, mercoledì 15 e giovedì 16 corr., avvertendo che dato il numero limitatissimo dei posti disponibili è consigliabile sollecitare l'adesione.

La partenza da Venezia avverrà sabato 8 giugno a mezzanotte con la motonave «A. Foscari».

Nel pomeriggio del 9 verrà fatta una sosta a Trieste per deporre una corona d'alloro al monumento di G. Oberdan e per dar modo ai partecipanti di visitare la città. Ritorno a Venezia nella tarda serata.

Le quote di partecipazione sono le seguenti: L. 15 viaggio semplice Venezia-Capodistria e Capodistria-Venezia; L. 20 viaggio, colazione, cestino pranzo, cestino cena, dolce, vino, caffè.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

★ Per onorare la memoria di Rita Musatti ved. Coen, L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero e L. 25 all'Ente Opere Assistenziali, dall'ing. Giorgio e Vittoria Coen, L. 50 alla Casa di Ricovero Israelitica da Giulio, Luisa e Gino Sacerdoti, L. 25 all'Ente Opere Assistenziali dal gr. uff. ing. Beppe Rava, L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero da Giulia Musatti, L. 50 id. da Beppina e Mario Ancona, L. 10 id., e L. 10 all'Ente Opere Assistenziali dalla famiglia Giacomo Levi, L. 25 all'Opera Pia Maternità e Infanzia da Angelo e Gilda Almagià.

★ Per onorare la memoria del co. sen. Gerolamo Brandolini d'Adda, L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Emilio e Anita Rietti, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali dal Marchese e Marchesa Pietro Berlingeri di Valle Perrotta.

★ Per onorare la memoria di Maria Domeneghini Vedovato, L. 100 all'Ente Opere Assistenziali da Giorgio, Emilia ed Elda Bargaria; L. 100 id. da Umberto Domeneghini; L. 50 id. da Guido Domeneghini.

★ Nell'anniversario della morte dei sigg. Benvenuto e Maria Cellini il figlio Giorgio versa pel Tempio Votivo L. 100.

★ Per onorare la memoria di Vittorio De Marchi L. 50 all'Ente Opere Assistenziali, dal dott. Giorgio Dalla Zorza.

★ Per onorare la memoria del cav. dott. Giuseppe Gherardi di Milano L. 50 dall'avv. Giulio Sacerdoti alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

DIARIO SACRO

14 Martedì — Settimo giorno fra l'Ottava di S. Giuseppe con la commemorazione di S. Bonifacio, nobile romano che prima condusse vita peccatrice e poi, convertitosi, morì Martire nel 307. — Ai Frari, S. Francesco, S. Trovaso e altre chiese le consuete pratiche dei tredici martedì in onore di S. Antonio. — Continua la pia pratica del mese di Maggio.

In morte di Augusto Sezanne

Per onorare la memoria del comm. prof. Augusto Sezanne i signori Guido e Paolina Ringler versano in beneficenza pro Mutilati di guerra la somma di L. 50. L'offerta è stata versata direttamente all'Associazione Mutilati la cui Presidenza vivamente ringrazia.

Federazione Provinciale Fascista
Fascio di Lido

In occasione di un pranzo offerto dal Consorzio Alberghi e Pensioni di Lido, gli albergatori di Venezia e del Lido hanno offerto all'Ente Opere Assistenziali la somma di lire 320.

Il Segretario del Fascio ringrazia.

L'offerta dell'Unione Industriale all'Ente Opere Assistenziali

La Segreteria Amministrativa della Federazione comunica che il versamento di L. 70.000 fatto dall'Unione Provinciale Fascista degli Industriali a beneficio dell'E.O.A., come da regolare nota apparsa nei giornali cittadini del 10 corrente, riguarda un VI versamento e non IV come erroneamente pubblicato.

Assemblea presidenti e fiduciari dell'associazione cacciatori

Domenica, 12 corrente, ha avuto luogo nella grande sala delle adunanze, gentilmente concessa dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, la riunione annuale dei Presidenti e Fiduciari dell'Associazione Cacciatori della Provincia di Venezia.

Alla riunione, presieduta dal Commissario straordinario della Commissione venatoria, comm. dott. Costante Bortolotto, hanno partecipato i Presidenti di tutte le Sezioni Cacciatori costituite in Provincia, nonchè numerosi fiduciari.

La riunione, che si è svolta in uno spirito di cordiale cameratismo, è stata aperta dal comm. Bortolotto, il quale dopo aver ringraziato tutti i convenuti ed essersi compiaciuto per l'adesione totalitaria data alla riunione da lui indetta, ha esposto l'opera svolta dalla Commissione venatoria e della Associazione Provinciale Cacciatori. Si è particolarmente soffermato sulla organizzazione dei cacciatori, facendo presente che l'inquadramento degli stessi nelle singole Sezioni dovrà essere totalitario in seguito alle nuove disposizioni di legge, per le quali la tassa di licenza di porto di fucile per la caccia sarà diminuita per i cacciatori iscritti alle Sezioni, da L. 100 a 70.

Ha quindi esposto l'opera svolta dalla Commissione e dall'Associazione Provinciale Cacciatori nei riguardi della vigilanza per la repressione degli abusi in materia di caccia e di uccellagione, della revisione delle riserve e valli da caccia, delle riserve sezionali, della bandita di ripopolamento provinciale in via di costituzione, dei ripopolamenti di selvaggina nobile stanziale eseguiti e da eseguirsi nella prossima annata, ecc.

Sui vari argomenti hanno preso la parola, facendo voti e proposte, numerosi convenuti, ai quali il comm. Bortolotto ha risposto dando assicurazione che, per quanto nelle facoltà deferite dalla legge alla Commissione ed alla Associazione Cacciatori, non mancherà di svolgere azione perchè i voti e le proposte formulate abbiano attuazione.

Sono stati quindi esaminati e discussi vari altri argomenti, fra i quali proposte per il calendario venatorio per l'annata 1935-1936, caccia notturna negli appostamenti fissi, spostamento degli stessi, addestramento dei cani antecedente alla apertura della caccia alla selvaggina nobile stanziale, gare provinciali di caccia pratica, che, a cura della Associazione Provinciale Cacciatori, si svolgeranno verso i primi del prossimo mese di giugno.

Alla chiusura della riunione, con applaudite parole il prof. cav. Carlo Galimberti, Presidente onorario della Sezione Cacciatori di Chioggia, ha rivolto un ringraziamento ed un vivo plauso al comm. Bortolotto per l'opera dallo stesso svolta a favore della classe dei cacciatori, facendo voti che le riunioni abbiano a ripetersi più spesso e che le stesse si svolgano anche nei capoluoghi della Provincia, con l'intervento di tutti i cacciatori iscritti nelle Sezioni.

Quindi il comm. Bortolotto, ringraziati nuovamente i convenuti, ha proposto fra l'unanime approvazione l'invio di un telegramma di deferente omaggio dell'Assemblea all'onor. Giunio Salvi, Presidente della Federazione Nazionale Fascista dei Cacciatori italiani, a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale.

La riunione si è chiusa con il saluto al Duce, primo cacciatore d'Italia.

L'orario estivo sulla Venezia-Fusina-Padova

Col giorno di mercoledì 15 corr. il servizio estivo sulla linea Venezia - Fusina - Padova sarà regolato dal seguente orario:

Partenze da Venezia per Padova: ore 5, 6, 7, 8 (diretto), 8, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 (diretto) 19, 20, 21 (1), 22 (2).

Arrivi a Padova da Venezia: ore 6.20; 7.50, 8.50, 9.20 (diretto); 9.55; 10.50; 11.50; 12.50; 14.50; 15.50; 16.50; 17.50, 18.50, 19.50, 20.30 (diretto) 20.55; 21.50; 22.50 (1); 23.50 (2).

Partenze da Padova per Venezia: ore 5; 6; 7, 7.30 (diretto); 8; 9; 10; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 18.30 (diretto) 19; 20; 22 (2).

Arrivi a Venezia da Padova: ore 6.10; 7.50; 8.50 (diretto); 8.50, 9.50; 10.50; 11.50; 12.50; 14.50; 15.50; 16.50; 17.50; 18.50; 19.50 (dir.) 19.50; 20.50; 21.50; 22.50 (2).

(1) in via di esperimento; (2) festiva dal 9 giugno p. v. e nei giorni 13 Giugno e 15 Agosto.

La leva della classe 1915

Si ricorda che tutti gli iscritti di leva nati nel 1915, residenti in Venezia città, devono presentarsi non oltre il giorno 18 c. m. all'Ufficio Comunale di Leva dalle 9 alle 11 per ritirare il precetto per la visita medica ed iniziare le pratiche per la eventuale ammissione alla ferma ridotta.

La II Festa delle Conferenze S. Vincenzo De Paoli

Le conferenze maschili di S. Vincenzo de Paoli hanno celebrato l'altro ieri la loro seconda festa annuale; raccogliendosi prima in preghiera nella chiesa del SS. Salvatore, adunandosi poi nella grande sala dei Banchetti in Patriarcato per udire la relazione del presidente del Consiglio particolare prof. cav. Amedeo Gottardi. Tanto all'una che all'altra riunione oltre a tutti i componenti il Consiglio particolare assistettero in gran numero i confratelli di tutte le Conferenze parrocchiali della città.

Nella chiesa del SS. Salvatore intervennero alla funzione anche numerosi benefattori delle Conferenze; celebrò la Messa il parroco di chiesa mons. prof. Scarpa che rivolse ai presenti un caldo discorso esaltando l'opera fondata dall'Ozanam e che da S. Vincenzo de Paoli prende il nome, compiacendosi dello sviluppo che vanno sempre più prendendo nella città e nella Diocesi nostra le Conferenze, e mentre lodò i membri di tutte le Conferenze stesse per quanto di bene morale e materiale vanno compiendo incitò i beneficati a ringraziare Iddio per il beneficio.

Molti dei presenti si accostarono poscia alla Mensa Eucaristica. Dopo la Messa venne esposto il Santissimo e quindi mons. Scarpa impartì la benedizione Eucaristica.

Durante tutta la funzione vennero recitate in coro le preci rituali delle Conferenze S. Vincenzo de Paoli.

Nella Sala dei Banchetti in Patriarcato affollata di confratelli delle Conferenze, il vescovo ausiliare S. E. Jeremich prese posto su apposita poltrona e dopo le preci rituali il cav. Gottardi iniziò la sua relazione sull'opera svolta dalle Conferenze nel decorso anno. Il quale dopo essersi intrattenuto sui benefici spirituali apportati dai confratelli a molte famiglie, passò a parlare degli aiuti materiali osservando con compiacimento che mercè l'aiuto della Divina Provvidenza i poveri e le opere delle Conferenze non hanno sofferto della crisi, poichè mentre nel 1933 le famiglie visitate e beneficate con i soliti buoni furono 900 per settimana con un totale di 45188 visite, nel 1934 le visite aumentarono a 936 per settimana con un totale di 53216.

Inoltre vennero distribuiti varii indumenti; letti completi, corredi per le prime comunioni dei bambini, medicinali, somministrati attrezzi di lavoro, pagate tessere sindacali, procurate licenze a venditori ambulanti, alcuni vecchi, senza parenti e mezzi di sussistenza, furono accolti nella casa di S. Lorenzo, procurato lavoro a qualche capo famiglia, bimbi inviati alla cura marina ed alpina, moltissimi affidati ad asili od istituti religiosi dalla quasi totalità delle Conferenze venne dato un contributo annuale alla Sinite parvulos, per la diffusione della buona stampa dispensati libri ed opuscoli e perchè fossero ricordate con maggiore gaudio le feste di Natale e di Pasqua quasi tutte le famiglie hanno avuto in via straordinaria un pacco viveri. Detto come parte del manuale delle Conferenze sia tutta una rifioritura di norme e di consigli dai quali emana un profumo di carità che sprona e conquide, accennato ai principi d'amore e di bontà che ispirarono all'Ozanam la fondazione delle Conferenze il prof. Gottardi così conclude la sua bella ed interessante relazione: troppo odio impera nel mondo, odio fra uomo e uomo, tra terra e terra, tra Nazione e Nazione. C'è bisogno di amore, di tanto amore, l'esercizio della carità cristiana ce ne metterà tanto nel cuore, sì che esso trabocchi a lenimento e consolazione.

Un lungo, unanime applauso salutò la fine della relazione del prof. Gottardi.

S. E. mons. Jeremich, pronuncia quindi brevi parole per portare ai componenti il Consiglio particolare delle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli ed ai confratelli tutti il ringraziamento fraterno sacerdotale, il compiacimento dell'Eminentissimo Card. Patriarca per quanto essi hanno compiuto di bene moralmente e materialmente per i poveri che sono ricorsi all'aiuto delle Conferenze, e per quanto con rinnovato fervore, è certo, essi si propongono di fare per l'avvenire.

Ricordato quanto disse il Vescovo Sant'Ambrogio circa la carità, dice che l'opera delle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli non è soltanto fare della carità, ma è magistero di vita cristiana particolarmente per la gioventù, il contatto con i poveri è scuola di edificazione ed è per questo che benedizioni e ringraziamenti vivissimi nel nome di Cristo devono scendere sull'opera delle Conferenze su tutti gli ascritti, e sui beneficati. Un lungo applauso saluta le brevi parole di mons. vescovo mentre tre confratelli procedono alla raccolta di offerte per le Conferenze.

Finita questa, S. E. Jeremich imparte la pastorale benedizione.

Tra le acclamazioni dell'assemblea viene approvata la proposta di inviare un telegramma d'augurio al Pontefice per il suo onomastico ed uno di saluto al card. La Fontaine.

L'assemblea Smobilitati benefica

Domenica 19 corr. alle ore 10 in prima e 10.30 in seconda convocazione seguirà, nella sala dell'O. N. Dopolavoro (Pescheria Rialto), gentilmente concessa, l'assemblea annuale che sarà non solo la rassegna delle attività svolte dall'Associazione negli ultimi sei mesi, ma costituirà la rievocazione di quindici anni di feconda e proficua attività svolta dalla Società stessa. Saranno presenti, in atto di affettuosa fraternità, le Associazioni benefiche consorelle.

Il rancio seguirà al Ristorante Martini (campo S. Fantin) alle ore 12.30 e sarà la propizia occasione di passare un'ora in una atmosfera cameratistica e di gaiezza. La quota è di lire 10 e si ricevono le adesioni sino al giorno 17.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 11-12 Maggio
NATI: maschi 5; femmine 5
denunciati morti 0; totale 10
MATRIMONI 2 - MORTI 10

FRAZIONI - 11-12 Maggio
NASCITE: nati vivi 6;
nati morti 0; totale 6
MATRIMONI 1 - MORTI 4

Decessi: De Pellegrini Gavagnin Jole d'anni 40, con. cas.; Menegaglia Mosca Giuseppa 73, ved. cas.; Gavagnin Marco 54, con. bracc.; Basaglia Vittorio 74, con. appaltatore dazio; Cacurio Antonio 74, ved. ricov.; Romato Vittorio 48, ved. tornitore; Scarpa Ballarin Maria 87, ved. pens.; Vedovato Domeneghini Maria 53, ved. cas.; Azzano Ada 32, nub. cas.; Scarlino Nicola 21, cel. carpentiere.

Matrimoni: Pregrasso Francesco, assistente pettinatura lana, con Ugger Jolanda, sarta, celibi. Brugnoli Attilio Riccardo, usciere FF. SS. vedovo, con Zanin Giorgina, casalinga, nubile.

Studenti al Garda

La chiusura delle iscrizioni alla gita Verona - Peschiera - Desenzano - Sirmione, che la Dante Studentesca organizza per domenica 19 maggio p. v., saranno chiuse improrogabilmente mercoledì 15. Si affrettino dunque i ritardatari a versare alla Segreteria amministrativa del G U F. la quota di partecipazione, che è fissata in L. 26 per gli studenti e L. 28 per i famigliari, quota ridottissima, dato che la gita sarà effettuata con modernissimi e veloci autopullmann.

Anche il programma è ormai fissato: partenza da Venezia, Piazzale Roma, alle ore 7; breve sosta a Verona e a Peschiera ed arrivo per le ore 11 a Sirmione, dove c'è la possibilità di consumare la colazione sia in ristorante sia al sacco; da Sirmione partenza alle 15 per Desenzano, dove è concessa la visita alla Scuola d'Alta Velocità; ritorno a Verona per le 17.30 e sosta fino alle 20 per dar modo di visitare la città e consumare la cena. Per le 22 sarà fatto ritorno a Venezia.

La Presidenza del Sottocomitato si è pure interessata per ottenere speciali riduzioni da un ristorante di Sirmione ed uno di Verona per consumare la colazione e la cena.

Non manca insomma che un sole splendido per incorniciare la bellissima gita.

Moto Club Provinciale di Venezia

In occasione della traslazione delle spoglie del Grande Martire Cesare Battisti il Moto Club di Trento ha indetto per il giorno 26 maggio un Raduno Motociclistico nella Città dei Martiri, la partecipazione è libera a tutti i motociclisti, soci, non soci e Reparti della M. V. S. N. dei FF. GG., dei GUF, dell'O N D. Aziendali, i Corpi Militari e Militarizzati.

La quota d'iscrizione è fissata in lire 10 per i soci in regola con la tessera 1935 del R. M. C. I. e in lire 15 per i non soci, dando il diritto al distintivo ricordo, al guidoncino ricordo, al vermuth d'onore, al posteggio gratuito della moto, all'ingresso gratuito al Museo del Risorgimento del Castello del Buon Consiglio ed a concorrere ai premi.

L'iscrizioni vengono accettate dalla segreteria di codesto Moto Club presso la sede sportiva Agenzia Triumph Piazzale Roma, nelle sere di giovedì 16 e sabato 18 corrente mese dalle ore 21 e mezza alle ore 23, il quale offrirà a tutti i soci in regola con la tessera 1935 che interverranno a suddetta Manifestazione, un rifornimento gratuito di 5 litri di benzina.

Sventure e disavventure

Infortunio sul lavoro

Il manovale Ermenegildo Crosara di anni 36 abitante a Castello 1012 ieri trasportando dei sacchi di cemento per conto della «Ferrobeton» sulla Riva degli Schiavoni presso il cantiere di lavori di allargamento della Riva è caduto riportando delle escoriazioni guaribili in giorni 10.

La ferita di un fuochista

Il fuochista Umberto Rossin di anni 37, abitante a Castello 2630, ieri nell'aprire la valvola del vapore di una caldaia inciampò su di un tubo di ferro e nella caduta che ne seguì riportò una contusione alla fronte guaribile in giorni 10.

Cade e si frattura il gomito

Matilde Brea di anni 75, abitante a S. Marco 2002, nel passare da una stanza all'altra nella propria abitazione, è caduta fratturandosi il gomito destro. Guarirà in 20 giorni.

Due arresti

Il brigadiere Caruso con l'agente della Squadra Mobile hanno ieri arrestato Luigi Fassina di anni 21 alloggiato all'Asilo dei senza casa il quale fu trasferito in quel di Santa Maria Maggiore per 90 giorni corrispondenti a quattro ordini di carcerazione per ammende insoddisfatte.

Gli stessi agenti hanno arrestato Luigi De Pol di anni 26 abitante a S. Croce 620, colpito da mandato di cattura per truffe continuate in danno di diverse ditte con le quali concludeva gli affari incassando denari senza dare le merci.

Stracciavendolo annegato in Laguna
Il mancato aiuto d'un burchio?

Alle sette di ieri mattina un piccolo sandolo, con due rematori, tentava di vincere il forte vento della laguna e si dirigeva a Burano. Il sandolo era vogato dallo stracciavendolo veneziano Brombara Italo di anni 53 abitante a Cannaregio Ghetto Vecchio, in campiello delle scuole. Era con esso il figlio Giuseppe di anni 16.

Non appena sorpassato il canale di fronte all'Ufficio daziario, causa lo sforzo per vincere la corrente, si ruppe il remo di poppa rendendo quasi impossibile il proseguimento. Mentre i due malcapitati si affaticavano, invano, per raggiungere un approdo qualsiasi nelle secche, si presentò ad essi, come ancora di salvezza, il grande burchio di certo Milio Pietro fu Tiziano di Motta di Livenza, il quale, con un carico di materiali da costruzione, imboccava il canale Ondello diretto all'isola di Vignole. I due si fecero dappresso al burchio in corsa con l'intenzione di ormeggiarvisi, ma, nella difficile manovra, il sandolo si capovolse ed essi riuscirono stentatamente ad aggrapparsi alle sponde del burchio e mettersi al sicuro. Il sandolo, frattanto, si allontanava, portato dalla corrente. Ciò che sia avvenuto nel burchio non si è potuto sapere. I due naufraghi devono aver certamente insistito presso il proprietario del natante perchè arrestasse la corsa in modo da poter ricuperare il sandolo, ma di fronte al diniego, sembra che il Brombara padre si sia indotto a togliersi la giacca e le scarpe e di ributtarsi nell'acqua per ricuperare il sandolo. Il figlio sedicenne lo seguì.

Dopo poche bracciate il Brombara Italo, sopraffatto dalla corrente, scomparve fra le onde e non fu più visto, mentre il ragazzo potè essere avvistato da una barca di passaggio che lo trasse a salvamento.

Ogni ricerca ansiosa per ritrovare il cadavere del padre suo è riuscita vana fino a tarda ora. I Carabinieri di Murano interrogarono lungamente il giovane naufrago e non mancarono di raggiungere il proprietario del burchio presso il quale trovarono le scarpe e la giubba dello scomparso con un portamonete contenente una novantina di lire.

Il sandolo capovolto fu portato dalla corrente nei pressi della Colonna dove trovasi ancora ormeggiato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un duetto di ubriachi

Un duetto di ubriachi, maschio e femmina, è stato ieri dai vigili sorpreso in quel di S. Luca, verso le ore 23.30. Si tratta della nota Giovanna De Vettor, abitante a Cannaregio 5073 e di Altiero Attilio, abitante a S. Marco, i quali sostenendosi l'uno l'altra davano uno sconcio spettacolo ai passanti. Tutte e due furono perciò trasportati di peso alla Guardina della caserma di S. Giuliano, e trattenuti per essere denunciati per ubriachezza molesta e ripugnante.

Concorso a grazie della Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso alle seguenti grazie:

A tutto 31 maggio: Una grazia da L. 50 di fondazione Pucco Oliviero, a favore di una famiglia povera con preferenza a quella il cui capo sia combattente;

Quattro grazie da L. 50 ciascuna di fondazione Lanza Luigi e cav. uff. avv. Giovanni Lanza a favore di vecchi marinai mercantili di Venezia, poveri e privi di aiuto dei parenti.

A tutto 6 giugno p. v.: Due grazie da L. 400 ciascuna di fondazione co. sen. Vettor Giusti del Giardino a favore di operai poveri, ad incremento della loro industria con preferenza a quelli che abitano nella Parrocchia di S. Polo.

A tutto 22 giugno p. v.: Sedici sussidi di fondazione Bissoli dott. Pietro da L. 50 ciascuno a favore di altrettanti poveri infermi impotenti della Parrocchia di S. Zaccaria.

A tutto 10 luglio p. v.: Un sussidio da L. 150 di fondazione Seccomani Carlo di Eugenio a favore di una vedova con figli tutti minori, abitante nella Parrocchia di S. Maria Formosa.

Le istanze corredate dai relativi documenti, dovranno essere presentate al Protocollo della Congregazione di Carità.

Umberto Domeneghini e parenti tutti commossi per le testimonianze di affetto rese alla loro cara Estinta

Maria Domeneghini Vedovato

ringraziano vivamente la Direzione della Banca Commerciale Italiana, parenti ed amici che vollero in vari modi prendere parte al loro immenso dolore.

VENEZIA, 13 Maggio 1935 XIII

Teatri, concerti e cinematografi

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE; Anno L. ... PER L'ESTERO; Anno L. ...
Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. ...

An...

Il Duce [illegible] il b[illegible]

Netta sm[illegible] militare i[illegible]

al Teatro Goldoni

... al Goldoni dalla sera di venerdì 24 corr. la grande compagnia internazionale di Riviste «Jazz Scandals Revue»: un assieme che dopo i ... ottenuti a Londra e a Parigi ... conquistato i pubblici dei ... teatri italiani.

Rose ... è direttore di questa ... formazione, che raccoglie accanto a vedette e ad artisti quali Ben Tyber, Erna Cara, Carla Glenn col suo «partenaires» Lemercier una schiera di eleganti e graziosissime danzatrici, offrirà numeri di grande attrazione tra i quali le esibizioni del celebre Gregor et ses Gregor eus, dei balletti Cuprise e «Dancing Ladies» dei ballerini Conny Alexiew e Ben Tyber e dei danzatori Miller e Wilson.

I costumi, le decorazioni e quant'altro fa parte del ricchissimo allestimento scenico, sono dovuti a Jean Claude, mentre Conny Alexiew ha ideato le coreografie interessanti tra i vari numeri.

MALIBRAN

Col il pieno favore del pubblico, che ha applaudito ogni numero, ha esordito ieri la Compagnia d'arte varia «Pullmann Express N. 2». Specialmente ammirato il The Golden Trio che può classificarsi il migliore del genere. Bene anche i fratelli Albanos, lo spassoso comico Arnaldi, ottime le 6 Hamburg girl's.

Oggi replica, mentre sullo schermo continuano le visioni di *Figli di lusso* nel quale rifulge, principalmente l'arte insuperabile di Lionel Barrymore. Straordinario interesse ha destato anche la nitida riproduzione del tanto discusso ed emozionante incontro pugilistico fra Carnera ed Impellettieri.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE. — Ore 21 La recita di «Gioconda».

MALIBRAN. — Ore 17: Grande successo dell'intero programma: Sullo schermo Lionel Barrymore in «Figli di lusso» poi l'emozionante incontro di boxe Carnera-Impellettieri. Sulla scena la Compagnia Pullmann Express n. 2. - Prezzi normali. Valide le riduz.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Così finì un amore» int. Paula Wessely e Willy Forst. Sulla scena la Compagnia di riviste Mariani Rubens con la nuova rivista «A me e donne».

Cinematografi

MASSIMO. — Ore 15.15 Entusiasmo per «Viva Villa!» Capolav. Metro Prot. Wallace Beery. Valide le riduzioni. Un regalo a ...

MODERNISSIMO — Ore 15.30 «La donna dell'ombra» con Ann Harding e T. Boles. Domani «L'uomo invisibile».

OLIMPIA. — «Un tango per te» int. Willy Forst, Jimmy Boet.

ITALIA. — Ore 15 Ultimo giorno del Capol. Metro «Le due strade» con Clark Gable, Myrna Loy, e William Powell. Pop Flip e i ban. diti.

Primo saggio di studio del Benedetto Marcello

Gli alunni del civico Liceo musicale «Benedetto Marcello» hanno ... iersera il primo saggio di ... dell'annata nella sala maggiore del loro istituto.

Quattro diverse scuole che formano insieme un nucleo significativo della vita del nostro Liceo hanno presentato dei giovani ben preparati e sicuri accolti dall'unanime consenso dell'uditorio foltissimo che ha applauditi e vivamente ammirati. Gino Tagliapietra presentando tre allievi ha nuovamente confermato la bontà del suo insegnamento che ha dato e dà continuamente risultati tangibili. Dei tre esordito per primo Ezio Bianchini (I. corso superiore) con la Ciaccona di Bach (trascrizione dal violino di Busoni) Il giovane pianista ha saputo rivelare qualità promettentissime che già gli assicurano un brillante avvenire nel campo del concertismo. L'arduo pezzo è stato da lui interpretato con larghezza di vedute con compenetrazione dello stile, ed il bel quadro Bachiano risultò assai luminoso in una tecnica sicura e ben agguerrita. Dopo di lui sono apparsi altri due elementi veramente ragguardevoli e degni della migliore considerazione: Marcella Faccioli del I. corso superiore e Isabella Tomè dell'VIII corso. Non sapremmo proprio a quale delle due dare il nostro giudizio di preferenza, tanto s'avvicinano per comunione di sentimenti, per capacità di tecnica, per squisito intuito musicale. Hanno suonato con giovanile baldanza e con molta bravura, pezzi d'azzardo e d'importanza come quelli di Debussy, di Liszt e di Buxtehude, Tagliapietra. L'ottima scuola d'arpa di Margherita Cicognari era rappresentata dall'alunna Lina Pezzioa la quale con tocco morbido con bella varietà di timbri, e con un'agilità sciolta e scorrevole eseguì il primo e secondo tempo di una suite per arpa di L. M. Tedeschi.

Ma ancora due giovani hanno portato largo contributo a questo saggio ben riuscito e tutti e due appartenenti a due scuole dirette da artisti di consacrato valore: Oreste Ravanello e L. Enrico Ferro. Carmelo Pavan (I. corso sup. d'organo) offerse la sonata di Mendelssohn in la maggiore op. 65 n. 3 con variopinta registrazione e con bella maestria ai tre manuali ed alla pedaliera; offrendo alle sue realizzazioni una quadratura e precisione ritmica non facili a riscontrarsi in un giovane. Guido Mozzato (VII.o anno di violino) ha eccellenti disposizioni violinistiche: arcata ampia bel suono, cavata dolcissima il tutto non disgiunto da una mano facile che scorre sicura ed agile sulla tastiera in un'intonazione impeccabile. Accompagnava al pianoforte con molta accortezza e giusto equilibrio l'alunno Eugenio Bagnoli. Presenziavano al saggio il Corpo insegnante con a capo il comm. ing. Luigi Pagan delegato podestarile e il Direttore del Liceo M.o Mezio Agostini.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 18.25, *Le nozze di Figaro* di Mozart (dalla Staatsoper).

MUSICA SINFONICA Gruppo Nord, 21, *Messa da Requiem* di Giuseppe Verdi (dal Teatro Comunale di Firenze, dir. Tullio Serafin); Strasburgo, 20.30, concerto dedicato a Charpentier; Lipsia, 21, *Sinfonia n. 9* di Bruckner, Francoforte 21, composizioni di Brahms.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.30, concerto di violoncello e pianoforte.

TEATRO, Roma, 21.30, *Il trionfo* di Gino Rocca.

Il traffico marittimo

nel Porto di Venezia

Movimento dei piroscafi

Arrivi del giorno 12: «Kumanovo» jug. da Cattaro con passeggeri ... «Quetimo» it. da Trieste vuoto; «Mon...» it. da Genova con merci varie; «Palma» it. da Istambul ...

Arrivi del giorno 13: «Eleras» it. da ... con carbone; «Ausilia» ... da ... con carbone; «...» it. da Trieste con caffè e ...; «Sab...» it. da Vilstavart con ...

Partenze del giorno 12: «Posnno» ... Trieste con passeggeri.

Partenze del giorno 13: «...» it. per Trieste vuoto; «Eleno» it. per Spalato vuoto; «Sibilla» it. per Susak con merci varie; «Adria» it. per Ancona vuoto.

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 11 Maggio 1935 XIII.

Piroscafi a banchina n. 30, in ct. ... 1, imperosi —, totale 30, arrivati n. 10, partiti n. 11.

Merci sbarcate: rinfuse tonn. 6169 varie 1143. Totale tonn. 7312.

Imbarcate varie 1314.

Carri caricati n. 257, scaricati n. 108. Totale 365.

Autocarri caricati n. 151 con tonnellate 1319, scaricati 16 con tonn. ... Totale autocarri 201 con tonn. ...

Mano d'opera impiegata: squadre n. ... uomini 971. Ore lavorative 8.

Giorno 12 Maggio XIII:

Piroscafi a banchina n. 24, in ... n. 1, inoperosi 2. Totale n. 36; arrivati n. 8, partiti n. 12.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 1065
Merci imbarcate varie 336.
Carri caricati n. 15
Autocarri caricati n. 6 con tonn. 45.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 13 uomini n. 130. Giorno festivo.

Compagnia Adriatica Navigazione

Arrivi del giorno 13, ore 23.15: m.n. «Francesco Morosini» da Trieste. Partenze ore 9.30 m.n. «Lorenzo Marcello» per Pola.

Martedì 14: arrivi: ore 8 m.n. «Rodi» da Ancona, linea Alessandria, Rodi, Pireo, ore 19.30 m.n. «Lorenzo Marcello» da Pola linea Pola-Venezia.

Partenze: ore 24 m.n. «Narenta» per Trieste in linea Venezia Metcovich Bari, ore 24 m.n. «Monte Gargano» per Trieste in linea Dalmazia Albania Grecia, ore 24 m.n. «Rodi» per Trieste.

L'arrivo dell' "Orontes,,

Ieri alle ore 14 ha gettato le ancore in bacino di San Marco il piroscafo inglese «Orontes» della Orient Line, proveniente da Londra. L'«Orontes», in crociera mediterranea, porta circa 400 turisti e ripartirà stamane per Dubrovnik ed i principali porti della Dalmazia, continuando così nella crociera iniziata ancora negli ultimi giorni dello scorso mese.

Un concorso nazionale

di acconciatura maschile

L'Artigianato Fascista veneziano comunica: Presso la Fiera di Padova è indetto per domenica 23 giugno 1935 XIII un Concorso nazionale di pettinatura moderna su permanente. Scopo del concorso è di selezionare fra i parrucchieri italiani per signora l'elemento più idoneo a rappresentare l'Italia al Concorso internazionale che avrà luogo presso la Fiera di Bruxelles nell'ottobre prossimo.

Al primo classificato verranno gratuitamente concessi due biglietti di andata e ritorno sul percorso Milano-Bruxelles in seconda classe, l'importo per l'iscrizione al Concorso internazionale, una medaglia di oro e un diploma d'onore. Al secondo classificato verranno concesse lire 500, medaglia d'oro e diploma, al terzo L. 250, medaglia vermeille e diploma, al quarto lire 150, medaglia vermeille e diploma, al quinto L. 75, medaglia vermeille e diploma; al sesto medaglia vermeille e diploma.

Cronaca di Mestre

Il cambio della guardia al Fascio

Ieri alle ore 16 alla sede del Fascio alla presenza del Segretario Federale avv. Pascolato, del Vice Segretario Federale avv. Scarpari, del Commissario dott. Capri e del Direttorio cessante e quello subentrante si è svolto il cambio della guardia al Fascio di Mestre.

Il Segretario Federale con il suo seguito sono ripartiti per Venezia alle ore 17.15 con il saluto al Duce ed alalà da parte dei presenti.

Gita all'estero dei Combattenti

Il cap. Bano rende noto che con oggi 14 maggio, si chiudono definitivamente le iscrizioni alla gita a Barcellona, Ventimiglia, Nizza, Montecarlo, Cannes, Marsiglia ecc. Le iscrizioni si ricevono dalle ore 21 alle 23 in sede sociale.

Un collo rubato da un camion

Il muratore Coraggio Giuseppe fu Fortunato d'anni 39, abitante in via Gorizia 37, aveva spedito da Rovigo per Mestre delle masserizie con un camion e rimorchio affidandone il trasporto agli autisti Zoli Mario di Vittorio di anni 32 abitante a Boara Pisani e Santarello Guido di Giuseppe di anni 20 di S. Urbano i quali partirono da Rovigo.

Giunti nella località Rana i due autisti si fermarono ed entrarono nell'osteria Pesce dove bevettero qualche bicchiere di vino ritornando poi nel camion dove si addormentarono attendendo così il giorno successivo, ma appena svegliatisi e fatta una verifica constatarono che ignoti ladri durante il loro sonno avevano rubato dal rimorchio un collo contenente un materasso, uno specchio, una coperta di lana, un copriletto ed un ombrello da donna per un valore di L. 400.

La morte di Pilsudski

Il cordoglio della Germania

BERLINO, 13

La notizia della morte del Maresciallo Pilsudski ha provocato in Germania un profondo cordoglio che trova espressione in una nota ufficiosa pubblicata da tutti i giornali unitamente ad ampie necrologie. Gli edifici pubblici hanno esposto la bandiera a mezz'asta. Il Cancelliere Hitler ha inviato un telegramma di condoglianze al Presidente della Repubblica polacca.

L'impressione a Bucarest

BUCAREST, 13

Tutti i giornali pubblicano ample necrologie del Maresciallo Pilsudski mettendo in rilievo con espressioni di profondo cordoglio i grandi meriti del defunto per la resurrezione della Polonia in tutti i campi.

La Legazione giapponese in Cina elevata al rango d'Ambasciata

SCIANGAI 13

I giornali danno rilievo alla notizia che il Ministro Hirota ha comunicato agli ambasciatori esteri accreditati a Tokio l'intenzione di elevare la Legazione giapponese in Cina al rango di Ambasciata. L'elevazione avverrà simultaneamente nei due paesi e l'annuncio ufficiale si avrà la prossima settimana. Secondo l'Agenzia Rengo la sede dell'Ambasciata sarà Nanchino.

Un boia perde il posto per colpa del condannato

BERLINO, 13

Il gesto disperato di un condannato che non voleva morire è costato il posto al boia di Varsavia e costerà anche, verosimilmente, un discreto gruzzolo all'Amministrazione giudiziaria di quella città, la cui popolazione, una volta tanto, ha preso posizione per il carnefice e si dichiara solidale con lui. Quest'ultimo, che risponde al nome di Stefano Machujewsky, doveva decapitare un feroce omicida, che era stato dovuto trascinare a forza sul luogo dell'esecuzione e lanciava urla bestiali, protestando che non voleva morire. I consigli e le ammonizioni del sacerdote e forse anche qualche altro argomento più persuasivo pareva avessero infine indotto il condannato alla ragione: egli si era ormai inginocchiato, la testa sul ceppo e le mani legate dietro il dorso, e il boia si apprestava a menare il colpo fatale, quando improvvisamente il delinquente balzava in piedi e sferrava un formidabile calcio al carnefice che stava vibrando la scure. Il disgraziato, colpito al ventre, lasciava cadere l'arma e stramazzava al suolo gemendo. L'esecuzione fu rinviata di 48 ore perchè il Machujewsky, che lamentava atroci dolori all'addome, era stato dovuto portare di peso all'ospedale. La violenta reazione non salvò il condannato che venne regolarmente giustiziato due giorni dopo per mano di un aiutante del carnefice ufficiale, il quale riportò dall'infortunio persistenti dolori viscerali e una forma di panico morboso che lo rese inadatto per sempre alla sua sinistra funzione. La sua incapacità risultò palese in occasione di una successiva esecuzione: mentre egli si apprestava a vibrare il colpo, lo sguardo non poteva staccarsi dai piedi del condannato e un tremito nervoso gli agitava le membra, mentre una forza irresistibile lo costringeva a rinculare. L'Amministrazione giudiziaria, esaminato il caso, non trovò di meglio che mandarlo in congedo, senza assegni di sorta, perchè in Polonia il boia non ha diritto a pensione. Il disgraziato Machujewsky, disoccupato e senza speranza di trovare lavoro perchè nessuno voleva saperne di accettare alle proprie dipendenze un ex-carnefice, cadde così nella più nera miseria, finchè al colmo della disperazione si decise a muovere causa al Governo chiedendo un assegno vitalizio per «inabilità permanente dovuta a cause di servizio». Egli è patrocinato da uno dei migliori avvocati di Varsavia e l'opinione pubblica è tutta dalla sua parte, sì che è lecito prevedere che egli avrà causa vinta.

Scopre le infedeltà della moglie con un'invenzione fonografica telefonica

VIENNA 13

L'ingegnere Antonio Podanski di Cracovia, passerà alla storia come l'inventore del primo apparecchio destinato a scoprire le infedeltà coniugali.

Il Podanski aveva da tempo, il sospetto che sua moglie, dai cronisti descritta assai carina, si dedicasse a delle distrazioni non contemplate negli impegni che si assumono quando si pronuncia il fatale sì.

Il Podanski, ritenendo che durante le sue lunghe ore di assenza da casa, la consorte ne avrebbe approfittato per telefonare all'amato bene, installò vicino al telefono, nascondendolo opportunamente, un sensibilissimo apparecchio fonografico. Automaticamente, staccando il ricevitore l'apparecchio si metteva in moto e registrava con perfetta esattezza i colloqui telefonici. E in capo ad alcuni giorni l'ingegnere marito seppe assai di più di quello che bastasse: egli aveva supposto che la moglie avesse un amante: lo apparecchio gli rivelò invece che ne aveva due. Grazie agli elementi fornitigli dal miracoloso apparecchio, egli potè anche facilmente individuarli: uno era giovane probabilmente l'amante del cuore, l'altro era anzianotto ed aveva certi altri compiti da assolvere. Questo ing. Podanski dove essere anche un bello spirito perchè decise in primo luogo di ridere un pochino anche lui alle spalle della moglie e lei suoi cari amici. Appreso dal suo apparecchio il prossimo appuntamento della moglie con l'amante anziano, si affrettò ad avvertirne, mediante lettera anonima l'amante più giovane. Quando l'intraprendente donnina, osservando come sempre le massime precauzioni, tosse per varcare una certa soglia, l'amante del cuore le si parò davanti, furioso come Otello. Inosservato, il marito si godette la scena. Ma la scaltra signora seppe rabbonire il giovanotto e invece di varcare la soglia dove era stata sorpresa si avviò con lui per varcarne un'altra.

A questo punto, all'ing. Podanski non restò altro a fare che ricorrere al solito mezzo dei mariti traditi in analoghe situazioni, cioè alla polizia. La sorpresa riuscì egregiamente e il Tribunale che ha pronunziato il divorzio per colpa della moglie ha trascorso anche un'ora piacevole ascoltando il fonografo prodotto ed abbondantissimo dal Podanski per convincere i giudici che la ragione stava dalla sua parte.

Trattative dirette pel conflitto del Chaco

ASSUNCION 13

Il Paraguay ha accettato l'invito formulato dall'Argentina, Brasile, Cile, Perù, Uruguay per l'invio di una delegazione che dovrà incontrarsi con quella della Bolivia allo scopo di risolvere la questione del Chaco. Il Ministro degli Esteri Riart è partito per Buenos Ayres, dove avrà colloqui coi mediatori.

Aviatore giapponese in volo da Londra a Tokio

LONDRA, 13

L'aviatore giapponese Katsouta Roano si è levato in volo ieri mattina alle ore 8.21 per compiere da solo il tragitto da Londra a Tokio via Bruxelles, Vienna, Belgrado, Istambul, Bagdad, ecc. Il desiderio dell'aviatore si crede sia di stabilire una via aerea nuova fra l'Inghilterra ed il Giappone, meno pericolosa di quella della Siberia.

Un autobus con 19 persone si rovescia giù da una scarpata

RIETI, 13

Una grave disgrazia, che avrebbe potuto avere maggiori conseguenze, è accaduta ieri sera sulla via Salaria. Nelle vicinanze del ponte sul fiume Turano l'automobile postale Rieti-Roma del servizio automobilistico sabino, in partenza da Rieti, avente a bordo diciassette viaggiatori, oltre l'autista e il fattorino, procedeva regolarmente, tenendo la destra. Nella stessa direzione sopraggiungeva un'automobile privata, pilotata dal proprietario Verzolini Guido di Roma, con a bordo la di lui famiglia; la macchina chiedeva strada e l'autobus si spostava maggiormente sulla destra, ma il conducente si accorgeva di una bambina che minacciava di essere investita e sterzava violentemente, urtando l'auto privata. La macchina postale nella rapida manovra conseguente andava a rovesciarsi giù dalla scarpata. Si sono avuti alcuni feriti, per fortuna non molto gravi.

Divieto d'esportare argento

ROMA, 13

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un Decreto con il quale si vieta la esportazione di argento in verghe, in pani, in polvere, in rottami e anche monete. E' consentito a coloro che devono recarsi all'estero portare seco monete d'argento per una somma non eccedente le lire cinquanta. Il decreto entra in vigore da oggi.

Gazzetta dello Sport

AUTOMOBILISMO

Le grandi manifestazioni di Pescara

ROMA, 13

La commissione sportiva del RACI ha approvato il regolamento delle due grandi classiche manifestazioni internazionali automobilistiche che si svolgeranno nel circuito di Pescara nel prossimo agosto.

La «Undicesima Coppa Acerbo» verrà disputata il 15 agosto con la formula dello scorso anno. Le grosse cilindrate compiranno 20 giri del circuito pari a km. 516 mentre le piccole cilindrate compiranno 4 giri pari a km. 103.200. La «Corsa delle 24 ore per la 4.a Targa Abruzzo», verrà disputata 4 giorni prima e cioè l'11 agosto da mezzanotte a mezzanotte con una formula che è analoga a quella dello scorso anno ma migliorata in seguito ai risultati dell'esperienza.

Infine il 14 agosto verrà disputato il «Gran Premio motociclistico» anch'esso a carattere internazionale. Per le tre manifestazioni sono in palio premi per lire 250.000. Intanto il circuito di Pescara è stato sottoposto ad un'ampia revisione e vi sono stati compiuti importanti lavori di allargamento dei rettilinei e di cilindratura di tutto il percorso sicchè le nuove potenti macchine italiane e straniere che si disputeranno i grandi trofei potranno spiegare tutta la loro velocità.

CALCIO

Il "Conte di Savoia,, a New York pareggia col "Bremen,,

NUOVA YORK, 13

La squadra calcistica del *Conte di Savoia*, appena giunta a Nuova York, è scesa in campo ad Hoboken con quella che, dopo il *Rex* è considerata la più temibile avversaria: la squadra del *Bremen*. Per l'occasione grande folla era convenuta allo stadio, le cui tribune erano letteralmente gremite.

La partita, per cui vivissima era stata l'aspettativa, si svolse con spirito vivace e combattivo da ambo le parti. E, nonostante una evidente superiorità dei marittimi italiani nello stile del giuoco, la tattica dura dei calciatori del *Bremen* valse a salvare la squadra tedesca dalla sconfitta, poichè, quando già gli italiani erano in vantaggio e lo incontro pareva doversi chiudere con una nuova vittoria nostra, un attacco sferrato con tutti i mezzi offensivi riusciva a portare il *Bremen* al pareggio di 3-3.

La squadra del *Conte di Savoia* è scesa in campo nella seguente formazione: Rotonda, Mantero, De Martino, Calero, Derchi, Lambruschini, Gav, Zanotti, Ricci, Brugante, Colla.

Miranese-Foscari Lido 5 3

MIRANO, 13

La partita svoltasi ieri al nostro Campo sportivo ha segnato una nuova vittoria dei locali che hanno battuto per 5 a 3 la tecnica squadra del G. S. F. Annibale Foscari del Lido.

La gara, sotto un sole estivo, si è iniziata alle 15.45 diretta dal signor Luza. Sono subito i locali che attaccano insediandosi nell'area avversaria. Al 13' ed al 15' in due magnifiche azioni di linea Cavallari riesce a portare in vantaggio il Mirano. La pressione si fa sempre più forte tanto che al 35' Favaron con una superba sforzata riesce a battere ancora il portiere del Lido.

Nella ripresa sono ancora i miranesi che attaccano segnando al 7' ed al 12' per merito di Schiassi e Cavallari. Da questo momento la pressione dei nostri diminuisce tanto che i lidensi, imbaldanziti, riescono a segnare al 16' al 37' e ancora al 39'. I miranesi, visto che la vittoria sta quasi per svanire, organizzando le file passano al contrattacco, permanendo in area avversaria fino al termine della partita.

Del Mirano ottimi tutti, in modo speciale Cavallari, Carnera, Viabello e Pierazzo. Sono stati battuti otto calci d'angolo a favore del Mirano contro tre per il Lido.

Squadra vincente: Sorato, Pierazzo, Scarso, Venuda, Vianello, Schiassi, Bortoletti, Vianello A., Cavallari, Carnera, Favaron.

CICLISMO

Coppa Alberto Zambon

La Sezione ciclisti del Gruppo Fascista E. Toti di Venezia, indice ed organizza per domenica 19 p. v. una corsa ciclistica intitolata al nome del Caduto Fascista Alberto Zambon, gara riservata ai corridori della categoria aspiranti.

I premi in palio sono i seguenti: grande Coppa denominata «A. Zambon» per la Società con il maggior numero di classificati entro i primi 5 arrivati, medaglia vermeille ai primi arrivati, medaglia d'argento per il 4.o e 5.o, medaglia bronzo dal 6.o al 10.o arrivato.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato al Bar Piave via Piave, Mestre alle ore 10; la partenza avverrà alle ore 11 sulla Castellana, la gara si svolgerà sul percorso Mestre, Scorzè, Peseggia, Mogliano, Mestre, km. 26; la tassa d'iscrizione è di lire 2 di cui una rimborsata alla restituzione del numero di gara.

Una donna travolta da un'auto

VICENZA, 13

Poco prima delle 17 un vero nubifragio si è scaricato sulla nostra città. La pioggia cadeva con una violenza estrema. Nonostante l'acquazzone una giovane donna dell'apparente età di 20-25 anni procedeva in bicicletta proveniente da Borgo Scroffa diretta verso Viale Trieste, riparandosi a stento con l'ombrello. La donna procedeva sulla sinistra non avvertendo che dalla parte opposta avanzava una automobile Balilla portante la targa 10481 PD di un autorimessa di Cittadella. La vettura, anche a giudizio di testimoni, correva a velocità moderata. Quando l'autista ha fatto le segnalazioni acustiche, la donna accortasi di non essere sulla sua giusta strada, sbandava immediatamente verso destra senza accorgersi che lo spazio tra essa e l'automobile era troppo breve per evitare di essere investita. Evidentemente l'ombrello aveva impedito alla donna di avvertire in tempo l'arrivo della macchina. Il cozzo, che è stato di una estrema violenza fu inevitabile. La bicicletta colpita dalla ruota anteriore sinistra della Balilla veniva fracassata, e lo stesso parafango della vettura riportava danni, mentre la donna veniva a cadere sopra il cofano della vettura e con la testa fracassava, alla parte sinistra, il parabrise.

La poveretta è rimasta tramortita, tanto da far pensare che fosse morta sul colpo. Trasportata all'ospedale civile, il dott. Guidetti constatava trattarsi di un caso disperato. Alla poveretta venivano infatti riscontrate una contusione all'occhio sinistro, ampia ferita alla guancia sinistra, piccole escoriazioni al petto, nonchè la commozione cerebrale. La donna in una borsetta teneva semplicemente alcuni indirizzi di famiglie abbisognevoli di servizi, biglietti rilasciati da alcune agenzie di collocamento cittadine. Più tardi s'è venuti a sapere trattarsi della 24enne Bredo Gineida di Luigi da Carmignano di Brenta.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 12-5-1935 XIII:

Da Roma e Monaco: Passeggeri n. 23, posta kg. 14.350, merce kg. 51.200; bagagli kg. 243.

Per Roma e Monaco: Passeggeri n. 22, posta kg. 11.100, merce kg. 18.500; bagagli kg. 313.

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 13-5-1935 XIII

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: Passeggeri n. 34; posta kg. 27.000, merce kg. 114.500; bagagli kg. 431.

Per Roma, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: Passeggeri n. 35; posta kg. 36.080; merce kg. 93.800 bagagli kg. 472.

NOTIZIE RECENTISSIME

Laval giunto a Mosca

MOSCA, 13

Sono qui giunti il Ministro degli Esteri francese Laval e le personalità che lo accompagnano. Alla stazione Laval è stato ricevuto da Litvinoff, da Kretinski, dal comandante della circoscrizione militare di Mosca e da numerosi funzionari del Commissariato del popolo per gli Affari Esteri e degli altri Commissariati. Un reparto armato rendeva gli onori e la musica ha suonato gli inni francese e sovietico.

Laval ha fatto a un inviato speciale dell'«Agenzia Tass» la seguente breve dichiarazione:

«Sono venuto a Mosca per servire la pace. Il patto franco-sovietico che ho firmato ha suggellato l'accordo della Francia e dell'Unione sovietica. La mia visita consacrerà l'amicizia dei nostri due Paesi».

La prima conversazione Laval-Litvinoff ha avuto luogo oggi nel pomeriggio.

Le «Isvestia» rilevano che l'arrivo di Laval ha una importanza particolare in considerazione del fatto che il trattato franco-sovietico di reciproca assistenza ha segnato una nuova tappa nella lotta che Francia e U. R. S. S. hanno in comune intrapreso per la difesa ed il mantenimento della pace.

Il giornale osserva più oltre che il riavvicinamento politico con la Francia si basa su principii solidi ed indipendenti, sui quali si è fondata l'Unione sovietica dal momento della sua esistenza fino ad oggi. L'U. R. S. S. non ha mai mirato a conquiste territoriali nè a muovere guerra ad altre Potenze. La sua politica si basa essenzialmente ed esclusivamente sulla lotta per la pace.

I risultati dei colloqui di Varsavia

nelle interpretazioni polacche

VARSAVIA, 13

Commentando i comunicati in occasione della visita di Laval a Varsavia, la «Gazeta Polska» scrive che i risultati dei colloqui di Varsavia concordano completamente con le direttive esposte a varie riprese dal Ministro degli Esteri polacco Beck, particolarmente il 16 aprile davanti al Consiglio della Società delle Nazioni quando egli dichiarò che la Polonia ha diritto che la sua sicurezza sia garantita e rispettata e che il Governo polacco considera i patti di non aggressione con la Germania e l'U. R. S. S. come fondamentali dal punto di vista della ragione dello Stato polacco.

«Per quanto si può giudicare dalle dichiarazioni ufficiali fatte da Laval — aggiunge il giornale — egli ha potuto rendersi conto nei suoi colloqui che queste direttive permanenti della politica estera polacca tendono a mantenere e consolidare la pace europea, ciò che, come ha dichiarato lo stesso Laval, rappresenta lo scopo e la preoccupazione principale della politica estera francese. Questa constatazione ha tanto maggior valore in quanto nel passato prossimo alcuni indizi facevano ritenere che la politica francese non si rendeva conto con sufficiente chiarezza di due questioni essenziali: 1. la situazione della Polonia e l'orientamento generale della sua politica che risulta da tale situazione; 2. la situazione dei principii direttivi del Governo polacco, il quale ha avuto occasione di comunicarli più volte alla Francia anche durante i lunghi e laboriosi negoziati circa il Patto orientale».

Il giornale conclude che se il viaggio di Laval in Polonia e le enunciazioni di qualità del Ministro contribuiranno alla chiusura definitiva di questo periodo, sarà questo il terzo e non meno importante risultato positivo dei colloqui di Varsavia.

Giosuè Carducci commemorato

all'Università di Debreczen

DEBRECZEN, 13

L'Università di Debreczen ha commemorato con grande solennità Giosuè Carducci alla presenza dei rappresentanti del Ministro d'Italia, del Ministero degli Esteri e del Ministero dell'Istruzione, delle autorità, del corpo accademico e di numerosa studentesca che ha intonato «Giovinezza».

Hanno parlato applauditissimi il pro rettore rilevando i secolari rapporti culturali della città e della Università di Debreczen con l'Italia; il barone Luigi Villani che ha esaltato Carducci come antesignano del Fascismo ed i lettori Neri e Wallisch. In un banchetto offerto dal corpo accademico il pro rettore ha brindato all'amicizia italo-magiara esprimendo il voto che anche Debreczen abbia presto una cattedra di letteratura italiana. Il rappresentante del R. Ministro d'Italia ha risposto sottolineando l'importanza della civiltà romana per lo sviluppo della cultura magiara.

Le nozze di Federico di Danimarca

con la Principessa di Svezia

COPENAGHEN, 13

Fervono i preparativi per le nozze del Principe Federico di Danimarca con la Principessa Ingrid di Svezia. La cerimonia è fissata per il 24 maggio.

L'on. Dino Alfieri presidente

della Confederazione intern. degli autori

SIVIGLIA, 13

Il Congresso internazionale fra le Società degli autori ha eletto presidente della Confederazione internazionale delle Società degli autori l'on. Dino Alfieri.

Una dichiarazione austriaca

sull'incontro di Firenze

VIENNA, 13

I giornali della domenica riportano con evidenza il notiziario da Firenze, nonchè i commenti italiani e stranieri all'incontro Mussolini-Schuschnigg. Il corrispondente della «Reichspost» invia il testo di una dichiarazione autorizzata da parte di una personalità ufficiale austriaca. In essa è detto che l'incontro era previsto da settimane e che proprio i contatti personali sono previsti nei Protocolli romani. Perciò vengono ad essere false le voci straniere che presentano il convegno di Firenze come una conseguenza di quello di Venezia, oppure che quest'ultimo abbisognasse di completamento o addirittura di correzioni. La dichiarazione accentua poi la necessità di smentire le affermazioni di alcuni giornali che ripetono con scopo ben evidente la favola di concezioni contrastanti tra Schuschnigg e Starhemberg. La dichiarazione smentisce poi che i problemi della restaurazione e del riarmo abbiano fornito le basi o siano state le ragioni dirette del viaggio del Cancelliere a Firenze. Appare però naturale che nella imminenza della Confederazione danubiana siano state trattate le questioni politiche ed economiche che interessano due Stati.

Per quanto riguarda il servizio militare obbligatorio, l'equiparazione dell'Austria è da considerarsi come ammessa fin da Stresa. Non può prendersi però in considerazione una introduzione nella coscrizione generale obbligatoria per considerazioni tecniche militari che richiedono uno scelto esercito di specializzati. Si tratta poi anche della questione del materiale necessario alle aumentate misure di difesa dell'Austria, la reciproca delimitazione del quale dovrà essere discussa anche con gli Stati della Piccola Intesa.

La dichiarazione riporta infine la concessione del problema della restaurazione come fatto interno austriaco, mentre la trattazione di esso corrisponderà sempre alla volontà di pace ed al senso di buon vicinato che sta a cuore in Austria. A tale riguardo vale sempre quanto Starhemberg ha pubblicamente dichiarato. Per l'Austria naturalmente non ci sono impegni politici.

Ricompense al valor civile

4 medaglie d'argento e 40 di bronzo

ROMA, 13

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un elenco di ricompense al valore civile conferite dal Re a premio di coraggiose e filantropiche azioni compiute. Sono state concesse quattro medaglie d'argento e quaranta di bronzo. Il Capo del Governo ha premiato con attestati di pubblica benemerenza 50 persone.

Tra le medaglie di bronzo notiamo Boccon Ernesto contadino, il 29 luglio 1931 in Ponte San Nicolò (Padova) con generosa prontezza, pur avendo un braccio impedito nei movimenti a causa di un recente infortunio, si slanciava nel Bacchiglione in soccorso di un bambino che nel bagnarsi, spinto al largo dalla corrente, stava per annegare, e raggiunto a nuoto il pericolante riusciva dopo non lievi sforzi a trarlo in salvo alla riva.

Pellegrini Eno muratore il 4 agosto 1931 in Osoppo (Udine) accortosi che tre braccianti e tre bambini, sorpresi nel greto del Tagliamento da una piena improvvisa, erano rimasti circondati dall'acqua, nella impossibilità di guadagnare la riva, affidata l'estremità di una fune ad alcuni volonterosi, attraversava ripetutamente la corrente impetuosa e alquanto profonda, riuscendo con generosa tenacia a trarre in salvo i pericolanti.

Alla memoria di Londero Natale, il 3 settembre 1931 in Gemona (Udine) scorta una sua figlioletta che, caduta in una fossa di calce, correva gravissimo pericolo, si slanciava nella fossa medesima e traeva la piccina, che per le gravi ustioni riportate decedeva poco dopo. Anch'egli riportava per altro vaste bruciature e dopo pochi giorni perdeva la vita, vittima del suo gesto generoso e sfortunato.

Tra gli attestati di benemerenza notiamo quelli a Zomela Lorenzo di Rovigo e a Manzini Pasquale di Montebelluna.

L'assassino d'un carabiniere

condannato all'ergastolo

AQUILA, 13

Davanti alla nostra Corte d'Assise si è chiuso il processo a carico di Luigi De Stefanis di Prata in Peligna, imputato di omicidio del brigadiere dei carabinieri Jacolla e di tentato omicidio del carabiniere Dardani, nonchè di minacce a mano armata al capo squadra della Milizia Gatta Achille. Dalle prove raccolte e rimasta accertata la colpevolezza dell'imputato, per il quale la Corte emetteva sentenza di condanna all'ergastolo. Il P. M. aveva richiesto la pena di morte.

Due fattorie distrutte dal fuoco

BOLZANO, 13

A Riscone (Pusteria) nella notte scorsa, sono rimaste distrutte da un grave incendio, scoppiato verso mezzanotte, le aziende rurali di proprietà di tale Hochgruber, calzolaio, di Riscone. Malgrado il pronto intervento dei corpi pompieri di Brunico, Villa S. Caterina e S. Giorgio, le case rustiche sono rimaste completamente distrutte, comprese le masserizie, il mobilio e il bestiame. I danni sono rilevantissimi, solo in minima parte coperti da assicurazione. Si ha motivo per credere trattarsi d'incendio doloso.

Le visite del Segretario del Partito

a Brescia, Parma, Modena e Bologna

La visita alla Mostra delle armi e alle Camicie Nere partenti

BRESCIA, 13

Stamane il Segretario del Partito, proveniente da Milano, ha visitato la Mostra nazionale delle armi, accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale, dal presidente della Mostra, dal comandante della Divisione e da altre autorità.

Il Segretario del Partito ha passato in rassegna varie sale della Mostra interessandosi vivamente sia delle armi antiche che di quelle moderne, per la maggior parte produzione dell'industria bresciana, e manifestando infine il suo compiacimento agli organizzatori.

Successivamente il Segretario del Partito si è recato a visitare il battaglione di Camicie Nere in partenza per l'Africa Orientale e ne ha ammirato l'efficienza e lo spirito. L'on. Starace ha rivolto alle Camicie Nere brevi parole che hanno dato luogo ad una vibrante entusiastica manifestazione al Duce ed al Fascismo.

Il Segretario del Partito ha lasciato quindi Brescia.

Alla Mostra del Correggio

PARMA, 13

Alle ore 14.15 è giunto a Parma proveniente da Brescia il Segretario del P. N. F. per visitare la mostra del Correggio. Malgrado non si conoscesse l'ora del suo arrivo una grande folla di fascisti e cittadini è andata incontro al Gerarca e gli ha improvvisato una entusiastica manifestazione di simpatia con vibranti acclamazioni al Duce, manifestazione che si è fatta travolgente quando il Segretario del Partito ha lasciato la pinacoteca dopo aver visitato con vivo interesse anche la camera di S. Paolo e la cupola con gli affreschi correggeschi.

Il Gerarca, applaudito da una immensa folla radunatasi in Piazza Garibaldi, si è affacciato al balcone della Federazione dei Fasci ed ha rivolto un caloroso saluto a Parma fascista dichiarando che la mostra del Correggio è riuscita degna delle alte e nobili tradizioni artistiche di Parma e del Fascismo parmense che la ha organizzata. Ha pertanto rivolto il suo elogio al Segretario Federale, presidente del comitato ed ai suoi collaboratori per la bellissima iniziativa che ha già fatto accorrere a Parma vere folle di visitatori e di turisti anche dall'estero. Interminabili ovazioni al Duce hanno accolto le parole del Gerarca.

Il Segretario del Partito ha concluso la breve permanenza a Parma recandosi a porgere il suo cameratesco saluto ai due battaglioni di Camicie Nere volontarie in procinto di partire per l'Africa Orientale. Rispondendo ad elevate parole di benvenuto del console comandante i battaglioni, il Segretario del P. N. F. ha elogiato con vibranti parole l'ardore volontaristico dei militi di Mussolini.

Indi, salutato dalle autorità, mentre le Camicie Nere e la popolazione lanciava ferridi alalà al Duce, il Gerarca è partito per Bologna.

La rapida visita a Modena

MODENA, 13

Alle 17.30 il Segretario del P. N. F. transitava a Modena proveniente da Parma diretto a Bologna quando numerosi fascisti, scortolo, gli hanno improvvisato una vibrante manifestazione al Duce. Fermandosi il Segretario del Partito è stato salutato dal Prefetto, dal generale comandante la R. Accademia, dal Podestà, dal Segretario federale e da altre autorità che lo hanno accompagnato a visitare le mostre tassoniane.

Dopo una visita rapidissima, il Gerarca si è compiaciuto con il Segretario federale e con gli altri organizzatori delle mostre e fra rinnovate acclamazioni al Duce è ripartito in automobile per Bologna.

100 000 lire donate dal Duce

consegnate a Bologna

BOLOGNA, 13

Nel pomeriggio è qui giunto il Segretario del P.N.F. che, accompagnato dal Prefetto, dal Podestà e dal Segretario federale, si è recato a visitare la quarta Mostra nazionale dell'agricoltura.

Indi si è portato alla caserma del 6.o Bersaglieri dove ha visitato quel campo ginnico sportivo assistendo anche a diversi esercizi ginnici svolti dai bersaglieri.

Dalla caserma il Gerarca si è poi recato a Palazzo d'Accursio dove nella sala di Ercole erano riuniti con il presidente confederale i dirigenti della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e delle quattro Federazioni nazionali aderenti convenuti a Bologna per il Consiglio nazionale nonchè numerosissimi rurali con gagliardetti. Il Podestà on. Manaresi ha pronunciato un breve discorso portando il saluto della città di Bologna al Segretario del Partito il quale ha risposto dicendo poche parole di ringraziamento salutate da una calorosa dimostrazione.

Quindi il Gerarca ha visitato la Mostra del 700 bolognese recandosi successivamente alla Casa del Fascio dove al Segretario federale, a nome del Duce, ha consegnato un assegno di 100 000 lire a pro dell'Ente opere assistenziali. Poco dopo il Segretario del P.N.F. ha lasciato la città, salutato dalle autorità, acclamato dalle CC. NN. e dalla popolazione.

I problemi dei mezzadri

al convegno di Bologna

BOLOGNA, 13

Nel pomeriggio, sotto la presidenza dell'on. Angelini, si sono svolti i lavori dell'assemblea nazionale della Federazione dei coloni e mezzadri.

Il dott. Atti, segretario della Federazione, ha illustrato una sua relazione descrivendo ampiamente il settore contrattuale trattando in particolar modo i problemi riguardanti i contratti di mezzadria e terzeria di colonia e di colonia miglioratoria. Passa successivamente in rassegna l'opera svolta dalla Federazione in ogni provincia, con speciale riguardo all'assistenza sindacale, all'assistenza sociale e sanitaria e chiude mettendo in luce la azione svolta nel campo della mutualità e dell'assistenza fiscale e prospettando gli sviluppi che l'organizzazione avrà al centro e alla periferia.

Sulla relazione interloquiscono lo on. Bonacini di Trieste, Sequi di Verona, Severini di Livorno, Policaldi di Trento, Struscianti di Salerno, Brocchi di Bergamo, Calura di Venezia, Meiani di Pistoia, Sviderceschi di Parma, Mancini di Nuoro, l'on. Lusignoli, Piano di Campobasso, Nuvolari di Bari, Sanna di Treviso e numerosi altri che hanno tutti affermato l'orgoglio dei coloni e mezzadri di essere qualificati lavoratori della terra e si sono occupati di particolari problemi sulla categoria. Su tutti gli argomenti sono stati forniti ai partecipanti alla discussione ampi chiarimenti.

Tra vivi applausi è stato comunicato all'assemblea che si svolgono trattative per la stipulazione di un accordo inteso a mantenere in vigore i contratti di mezzadria e di colonia anche quando le famiglie vedono diminuite le rispettive unità lavorative per richiamo alle armi oppure per arruolamento volontario di alcuni dei loro componenti.

Approvata la relazione del dott. Atti, il prof. Pergola dell'Unione di Bologna riferisce circa l'impianto dei frutteti nella mezzadria. Interloquiscono Pacini di Udine, Menegatti di Pavia, Palladino di Roma, l'on. Fossa di Bari ed altri. E stata approvata la proposta di demandare all'esame del consiglio della Federazione e del competente ufficio tecnico confederale un approfondito studio del problema allo scopo di fissare le direttive di azione da svolgere.

Indi il dott. Studiati, direttore tecnico della Federazione, riferisce sulla cooperazione della mezzadria facendo voti perchè tutte le forme della cooperazione agricola vivano sempre più vicino alla organizzazione interessante il settore mezzadrile e tratta infine della rappresentanza sulle trattative in corso onde stabilire stretti contatti fra le confederazioni dei lavoratori dell'agricoltura e l'Ente della cooperazione.

Quindi Severini di Livorno si occupa delle prestazioni di opera ai Comuni presentando una mozione in proposito.

L'assemblea, avendo esaurito gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, ha chiuso i suoi lavori al canto degli inni fascisti e fra vibranti manifestazioni di omaggio al Duce.

Il programma del raduno

dei Fanti a Trieste

TRIESTE, 13

Ecco il programma delle tre giornate del raduno nazionale dell'arma di fanteria indetto a Trieste in ricorrenza del 20 annuale dell'entrata in guerra in occasione della inaugurazione della Mostra del mare.

Giorno 24 ore 9: rivista passata da S. A. R. il Duca d'Aosta in Piazza dell'Unità e celebrazione del 20. anniversario dell'entrata in guerra con orazione di S. E. il generale Bobbio, comandante del C. A. di Bolzano; Partecipazione alla leva fascista. Corteo e omaggio alla cella di Oberdan. Ore 12: Inaugurazione della mostra del Mare. Ore 16 convegno dirigenti nella sala delle Vittorie. Ore 17 partenza di 3000 fanti per Gorizia. Ore 18.30 onoranze di Fanti giornalisti alla memoria del Caduto Guido Neri. Ore 23 canti della trincea in piazza dell'Unità e fantasia pirotecnica. Serata analoga a Gorizia.

Giorno 25. Visita ai campi di battaglia: omaggio ai cippi sparsi sulle varie quote e ai cimiteri di guerra, nonchè alla tomba del Comandante della III. Armata a Ronchi dei Legionari. Ore 9.45: Inaugurazione del cippo della Trincea delle Frasche e dei razzi fatta dal 151 fanteria Sassari. Ore 10: inaugurazione di un pilo e di una bandiera sul piazzale di Cima 3 a monte S. Michele. Pomeriggio libero per la visita alla Mostra del Mare. Ore 8: omaggio della presidenza al Cippo Randaccio e a quota 144; ore 10 messa al campo in piazza dell'Unità ad iniziativa del comitato patronesso. Ore 11.30 ricevimento offerto dal comune. Pomeriggio partenza e omaggio al passaggio del Piave.

La morte dello scopritore dei bacilli del colera e del tifo

BERLINO, 13

E' morto ieri a Wiesbaden il professor Wilhelm Kolle, capo dell'Istituto Universitario di medicina sperimentale, e scopritore dei bacilli del colera e del tifo.

Il ritmo delle manifestazioni della Dante Alighieri

ROMA, 13

Con l'intervento del Sottosegretario alla Presidenza on. Medici del Vascello a palazzo Farnese si è svolta l'adunata annuale del Consiglio nazionale della Dante Alighieri presieduta dall'on. Felice Felicioni. Erano presenti i membri del Direttorio nazionale Scodnik, Dudan, Gighali e Panzano, assenti giustificati il Ministro Parini ed il comm. Maino attualmente all'estero, i fiduciari provinciali, l'on. Cerri in rappresentanza del P. N. F., il gr. uff. Scanga e il gr. uff. Santini rispettivamente direttori generali per l'istruzione tecnica e per quella elementare, l'on. Paolucci di Calboli per l'Istituto Luce, il prof. Di Stefano per l'Istituto fascista di cultura, i consiglieri emeriti on. Gray, sen. Tolomei, sen. Pitacco, avv. Pepe. Avevano fatto pervenire adesioni particolarmente calorose S. E. Federzoni, S. E. Thaon di Revel e S. E. Giuriati anche essi consiglieri emeriti.

Il presidente on. Felicioni, dopo aver aperto la riunione con il saluto al Duce, ha espresso a nome di tutti i consiglieri la gratitudine al Sottosegretario alla Presidenza per il suo intervento che dimostrava ancora una volta la simpatia con cui il Governo fascista segue l'opera della Dante.

S. E. Medici del Vascello si è detto lieto di essere intervenuto per portare al Consiglio nazionale della Dante il fervido saluto augurale del Governo fascista. Ha quindi ricordato l'opera svolta nel passato dalla Dante esaltandone le altissime ed indimenticabili benemerenze ed ha posto in rilievo l'importanza attuale di tale opera che si riallaccia in un complesso di utili e preziose manifestazioni all'interno e all'estero.

Il Presidente on. Felicioni ha poi preso la parola per illustrare l'attività svolta dalla Dante nell'ultimo anno mettendone in risalto il ritmo intensificato delle manifestazioni e soffermandosi a dimostrare con le cifre degli introiti sociali e delle manifestazioni svolte all'estero la vitalità e lo spirito di iniziativa della Dante.

Ha preso quindi la parola il vice presidente Scodnik per leggere ed illustrare la sua relazione sulle finanze sociali riscuotendo il vivo applauso dell'assemblea che ha pure riconfermato al comm. Chiello ed al comm. Savarese il mandato di revisori dei conti. Sulle relazioni del presidente e del vice presidente hanno preso la parola l'on. Cerri, che si è detto orgoglioso di recare il plauso del Partito, l'on. Gray, che ha espresso la più completa adesione per l'opera svolta dagli attuali dirigenti della Dante, l'on. Panunzio ed i fiduciari provinciali di Lucca, Treviso, Brescia, Catania, Trieste, Milano, Alessandria, Firenze, Varese, Aquila, Trento, Lecce, Matera, Campobasso, Foggia, Torino, Verona, Brindisi, Gorizia, che si sono intrattenuti su taluni aspetti dell'organizzazione interna della Dante, il prof. Distefano, che ha manifestato la sua soddisfazione per la perfetta armonia con cui la Dante opera all'interno accanto all'Istituto fascista di cultura, i consiglieri emeriti sen. Pitacco ed avv. Pepe.

Il presidente on. Felicioni ha riassunto la discussione dando ogni opportuna direttiva affinchè l'azione della Dante all'interno sia nell'anno corrente ancora più sviluppata ed intensificata ed ha chiuso la adunanza col saluto al Duce.

Sono stati spediti telegrammi di omaggio a S. M. il Re, al Duce, a S. E. Starace, a S. E. De Vecchi, al conte Ciano ed al Ministro Parini.

Nel pomeriggio il consiglio nazionale si è recato a rendere omaggio alla lapide che ricorda i caduti del Fascio all'estero ed alla Cappella votiva di Palazzo Del Littorio.

Mostra d'arte inaugurata dai Principi di Piemonte

NAPOLI, 13

Quest'oggi nella palazzina Spagnola a Castelnuovo, alla presenza dei Principi di Piemonte, è stata solennemente inaugurata la VI Mostra sindacale dell'arte, che si svolge sotto l'alto patronato del Principe ed alla quale sono esposte 350 opere di 150 artisti napoletani sardi e toscani. Alla mostra sono poi annesse due mostre individuali, una del defunto scultore De Martino e l'altra di Vincenzo Migliari.

All'inaugurazione hanno partecipato le autorità cittadine con a capo S. E. Baratono alto commissario per la provincia di Napoli, il dott. Dimarzio in rappresentanza del presidente della Confederazione fascista professionisti artisti, le più spiccate personalità cittadine e del mondo artistico e culturale.

I Principi, che sono stati fatti segno all'ingresso ed all'uscita da Castelnuovo, a vibranti manifestazioni di simpatia da parte della folla adunatasi, prima di lasciare la sala della esposizione, hanno espresso il loro alto compiacimento al segretario del sindacato interprovinciale fascista per le arti e gli artisti.

La radio in Inghilterra

LONDRA, 13

Il numero degli abbonati alle radiodiffusioni è aumentato in un anno di 744.525. Al 30 aprile di quest'anno erano state distribuite sei milioni e 310.939 licenze.

Straccivendolo annegato in Laguna

Il mancato aiuto d'un burchio?

Alle sette di ieri mattina un piccolo sandolo, con due rematori, tentava di vincere il forte vento della laguna e si dirigeva a Burano. Il sandolo era vogato dallo straccivendolo veneziano Brombara Italo di anni 53 abitante a Cannaregio Ghetto Vecchio, in campiello delle scuole. Era con esso il figlio Giuseppe di anni 16.

Non appena sorpassato il canale di fronte all'Ufficio daziario, causa lo sforzo per vincere la corrente, si ruppe il remo di poppa rendendo quasi impossibile il proseguimento. Mentre i due malcapitati si affaticavano, invano, per raggiungere un approdo qualsiasi nelle secche, si presentò ad essi, come ancora di salvezza, il grande burchio di certo Milo Pietro fu Tiziano di Motta di Livenza, il quale, con un carico di materiali da costruzione, imboccava il canale Ondello diretto

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 135 - Centesimi 20

Mercoledì 15 Maggio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia [illegible] | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

Ampia discussione in Senato sui problemi coloniali

Il Duce precisa con chiare e categoriche dichiarazioni il buon diritto dell'Italia nella vertenza con l'Etiopia

Netta smentita a un presunto "passo franco-inglese„ - La formidabile efficienza militare italiana garanzia di pace per l'Europa e di sicurezza nell'Africa Orientale

ROMA, 14

Il Senato ha ripreso oggi i suoi [illegible] la presidenza del Presidente FEDERZONI, il quale apre la [illegible] alle ore 16.

PRESIDENTE. Un gravissimo [illegible] colpito la nobile nazione [illegible] la scomparsa del Maresciallo [illegible] Pilsudsky. Egli [illegible] estremo propagatore [illegible] unione dell'indipendenza [illegible] della sua [illegible] alla morte col [illegible] propria opera [illegible] e presidio della [illegible] faticosamente risorta [illegible] l'Italia è legata da [illegible] di costante e [illegible] spirituale. Il Senato [illegible] si inchina con senso [illegible] alla memoria del grande patriota polacco.

Il Duce commemora Pilsudski

MUSSOLINI - Capo del Governo [illegible] si associa alle parole che sono state pronunciate dal presidente della Vostra Assemblea. Si può dire di Giuseppe Pilsudski che egli è stato il creatore della nuova Polonia. Ha creato la nuova Polonia prima di tutto con una lotta incessante tenace, eroica prima della guerra, durante la guerra e dopo la guerra, quando nel 1926 si impadronì dello Stato per dargli finalmente una forma e una struttura capace di resistere a tutte le necessità dell'interno e alle eventualità dello esterno.

Pilsudski è oggi onorato e rimpianto da tutto il popolo Polacco ma possiamo onorarlo anche noi, non solo per i vincoli che ci legano a quella nobile e fiera nazione, ma anche perchè è nella natura del fascismo di riconoscere e di esaltare tutti coloro che come Pilsudski non pongono limiti allo adempimento del loro dovere.

PRESIDENTE. Annuncia al Senato [illegible] della Casa dei [illegible] S. M. [illegible] volume dei Cor[illegible] destinati alla biblioteca del senato. Di[illegible] fatto interprete [illegible] riconoscenza del [illegible] Augusto Sovrano per [illegible].

PRESIDENTE commemora i senatori [illegible] Guil, Carlo Ottavio [illegible], Alberto Bonzani, [illegible] Girolamo Brandolini [illegible] era essenzialmente un soldato, [illegible] e per [illegible] era anche [illegible] schietto e disegli [illegible] dagli anni oscuri. Apparteneva ad una delle più illustri famiglie del patriziato Veneto aveva [illegible] come ufficiale di cavalleria [illegible] campagna d'Eritrea, poi deputato per tre legislature, senatore dal 1914 al momento dello scoppio della guerra mondiale aveva chiesto volontariamente ed ottenuto di passare in reparti combattenti di fanteria. Si congedò tenente colonnello dei granatieri decorato di medaglia d'argento al V. M. con una ammirabile motivazione. La sua nobile e fiera figura di degno gentiluomo italiano resterà affettuosamente nel nostro ricordo.

MUSSOLINI. *A nome del Governo si associa alle parole di compianto pronunciate dal presidente della Assemblea.*

DE VECCHI DI VAL CISMON, Ministro dell'Educazione Nazionale, [illegible] all'interrogazione del sen. Galimberti che desidera conoscere se [illegible] di intervenire perchè dopo 68 anni dal trasporto, le ceneri di Ugo Foscolo abbiano degna sepoltura [illegible] tempio che il cantore dei [illegible] consacrò all'amore di tutti [illegible] Afferma che il sen. Galimberti ha perfettamente ragione. [illegible] 68 anni dal trasporto in S. Croce le ceneri di Ugo Foscolo devono avere degna sepoltura. E' lieto [illegible] al senatore che il Capo del Governo ha dato ordine di [illegible] questa opera e che questo [illegible] sarà eseguito. (*Vivissimi applausi*). Nella primavera prossima [illegible] muratura della parete accoglierà la statua del Poeta ed una [illegible] sarà posta avanti alla sua [illegible]. Non era giusto l'abbandono [illegible] ceneri di questo ardentissimo [illegible] della Patria e nemico acerrimo della demagogia dell' '89, sebbene tale abbandono fosse soltanto apparente. Accanto a lui altri giacciono che disperatamente amarono [illegible], Macchiavelli ed Alfieri, [illegible] ai quali vanno ricordati quei [illegible] martiri delle azioni fasciste, [illegible] vollero l'Italia qual era [illegible] dal vaticinio del Foscolo. Lo [illegible] era soltanto apparente [illegible] i nostri padri, quelli che [illegible] la conquista di Roma, già [illegible] trasportato i sacri resti in Santa Croce, e questo trasporto ebbe un altissimo significato. Ora avranno un sepolcro adorno, ma il monumento più vero e più adorno era già nel cuore di tutti i Fascisti e di tutti gli Italiani, perchè i Fascisti e reduci della grande guerra avevano provato lo stesso tormento del Foscolo negli anni durissimi della vigilia dopo i quali è sorta la gagliarda rinascita nazionale che ha nome Fascismo. (*Vivissimi applausi*).

GALIMBERTI — E' lieto di dichiararsi soddisfatto, nè poteva attendersi altra risposta dal Ministro valoroso combattente e valoroso Fascista.

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, s'inizia la discussione del bilancio del Ministero delle Colonie.

Il discorso di Lanza di Scalea

LANZA DI SCALEA ritiene che sia suo dovere di senatore e di cittadino richiamare l'attenzione del Senato sulla grave questione che oggi occupa gli animi del Governo e della Nazione. Stiamo per scrivere e già in parte abbiamo scritto, una pagina memorabile nella nostra storia coloniale, pagina affrontata con romana coscienza da Benito Mussolini e nella quale sono coinvolti il prestigio d'Europa e la dignità dell'Italia.

Oggi si riapre la questione etiopica perchè l'Etiopia non ha voluto dare soddisfazione alle giuste richieste fatte dall'Italia per gli incidenti avvenuti. Il Capo del Governo, Ministro delle Colonie e degli Affari Esteri potrà misurare tutte le ripercussioni che il conflitto etiopico può avere dal punto di vista internazionale.

La nostra condotta verso l'Etiopia si è sempre ispirata alle convenzioni, anche quando poteva essere in contrasto ai nostri interessi. Ma vi è un limite anche nelle regole del galateo internazionale, e qualche volta può prevalere anche l'interesse nazionale.

Le origini del conflitto italo-etiopico

Le origini del conflitto fra l'Italia e l'Abissinia non sono che la logica conseguenza della nostra espansione coloniale.

L'oratore legge alcuni rapporti dell'allora Governatore della Somalia De Vecchi i quali dimostrano come da molti anni vi è dentro i nostri stessi confini una rete di agenti provocatori, i quali, con la compiacenza e la complicità delle autorità etiopiche, provocano automaticamente incidenti che mirano a stancare la paziente longanimità dell'Italia. Sono numerosissimi i casi di razzie e di sconfinamenti avvenuti per opera del Governo abissino, i quali dimostrano la premeditazione a mantenere un dissidio che possa avere ulteriori sviluppi tali da provocare interventi europei nel dissidio tra l'Etiopia e l'Italia.

E' necessario anche tener conto che vi sono, ai confini dell'impero etiopico, stati che dipendono dalla Inghilterra, ma che hanno una loro autonomia d'azione. Quando l'oratore era Ministro seppe che il Kenia faceva una politica stradale che veniva a sboccare in territorio etiopico, politica stradale che doveva poi essere appoggiata da una politica militare. Infatti quattro battaglioni di fanteria del Kenia iniziarono in territorio etiopico una marcia, che fu arrestata solo perchè la Abissinia fece notare che si erano usurpati i suoi confini, una striscia dei quali le fu forse sottratta.

Volontà di collaborazione frustrata

Ma l'Italia fin dai tempi di Crispi aveva dimostrato di voler collaborare con l'Abissinia, perchè credeva che questo fosse il mezzo migliore per aiutare il Negus nell'opera rigeneratrice da lui iniziata.

Questa nostra condiscendenza si è risolta nel far sì che il Negus si circondasse di consiglieri di tutte le Nazioni europee fuorchè italiani. L'assenza di consiglieri italiani fu voluta perchè una politica di sospetto ha sempre informato, senza giustificato motivo, le relazioni del governo abissino con quello italiano.

Oggi forse lo stesso Negus è vittima di questo stato di cose. Egli sa che non può lottare contro la coalizione teocratico feudale da lui favorita. Tentando di fare dell'Abissinia uno stato unitario ha acceso l'incendio di un nazionalismo xenofobo, pericoloso non solo per l'Italia ma per tutte le potenze colonizzatrici.

Si ricordi che in altri tempi l'Inghilterra propose alle varie potenze europee una condizione di controllo internazionale riguardante la schiavitù. Ciò avrebbe menomato gravemente l'indipendenza etiopica segnando anzi l'inizio di un vero predominio britannico. Può il Negus dimenticare tutti i rivolgimenti sanguinosi avvenuti nel suo impero anche durante la sua permanenza al potere? Può rendersi garante dell'esistenza di uno stato unitario e rispettoso dei diritti delle potenze civili? Il presente conflitto e le sue cause annullano questa fiducia, perchè sono rimasti in Etiopia importanti focolai di una anarchia, che sbocca in un continuo brigantaggio ed in feroci esplosioni di fanatismo e di intolleranza nazionalistica.

Il recente discorso del Negus dimostra che egli stesso si rende conto delle piaghe che esistono nel suo stato e della scarsa possibilità di risanarle. Egli stesso deplora i tradimenti; egli stesso insinua minacciose espressioni per gli indigeni che si arruolano tra le nostre truppe: minacce che non toccano nè possono toccare la eroica arma dei nostri Ascari che sono esemplarmente fedeli alla bandiera italiana.

L'oratore teme che il conflitto possa avere ulteriori sviluppi. Lo teme non per la condotta dell'Italia, perchè fin che Mussolini è Capo del Governo non vi è niente da temere. (*Applausi vivissimi*). E' facile immaginare quale risposta il Capo del Governo darà alle provocazioni altrui specialmente quando si tratti di provocazioni etiopiche. Egli non permetterà mai ad un popolo incivile di imporre le sue direttive alla Nazione Fascista. Qualora l'Italia debba continuare ad ascendere il calvario etiopico per piantarvi fieramente sulla vetta la sua Bandiera vittoriosa si può stare certi che all'appello della Patria tutti i vivi ed i morti risponderanno: Presente! (*Vivi applausi*)

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Parla il Sottosegretario Lessona

LESSONA, Sottosegretario di Stato per le Colonie. Sin dagli inizi della nostra azione in Africa questo Alto Consesso ha sempre confortato l'opera del Governo in materia di politica coloniale. Fedele a questa sua ormai antica tradizione il Senato segue anche oggi i problemi coloniali non pure con acuta sensibilità, ma con competenza, che attinge alla diretta opera di comandanti militari, di governatori, di uomini di governo i quali, come il suo Presidente, hanno bene meritato dell'azione coloniale italiana. Ce ne hanno dato alto documento il senatore Schanzer con una relazione densa di notizie e di dati, vivificata da una acuta disamina dell'attuale situazione, ed il senatore Di Scalea con dichiarazioni degne del maggiore rilievo.

La discussione del bilancio delle Colonie ha luogo quest'anno in un momento particolarmente importante per l'avvenire dell'espansione italiana in Africa. I progressi che l'attività del Fascismo nel campo coloniale ha brillantemente raggiunto in Libia hanno avuto il loro definitivo coronamento nel campo internazionale per gli avvenuti accordi con l'Inghilterra e con la Francia, che saranno prossimamente sottoposti all'approvazione del Senato: accordi che danno alla Libia una frontiera sicura e soddisfacente a sud, verso l'Africa francese, e ad est verso il Sudan.

Si può dire che così si chiude il primo periodo della nostra opera in Libia ed un altro fecondo e pieno di promesse si inizi. Nel 1922 la nostra occupazione era limitata soltanto ad alcune zone della costa, senza confine meridionale delimitato, mentre ad est perfino Giarabub ci era contestato dall'Egitto, e la nostra colonizzazione agricola si riduceva agli sforzi isolati di qualche volonteroso. Paragoniamo questa situazione con quella della Libia di oggi, che dal Mare della Sirte sino al Tibesti è organizzata in civili ordinamenti entro confini internazionalmente riconosciuti (i quali hanno aumentato la superficie della Colonia di circa un terzo), pronta ad accogliere in sempre maggior numero quei colonizzatori italiani, che già si raggruppano ormai a diecine di migliaia fra le concessioni della Tripolitania e i nuovi villaggi sorti in Cirenaica, e constateremo con giustificata fierezza quale opera e quanta intelligenza ed alacrità abbia dato il Regime fascista per riconquistare prima ed assicurare poi questa terra definitivamente alla Patria.

Il magnifico sviluppo della Libia

Agli atti internazionali delimitanti il territorio della Libia sono seguiti i nuovi ordinamenti che con l'unificazione della Tripolitania e della Cirenaica, la istituzione di quattro Commissariati generali (nei quali noi vogliamo auguralmente salutare le future quattro provincie italiane dell'altra sponda del Mediterraneo), la creazione del Comando dei territori del sud accentrante le funzioni di Governo e di Difesa della zona sahariana, hanno dato alla nostra Colonia mediterranea una nuova fisonomia politica e amministrativa, che l'ordinamento del comando unico delle truppe della Libia e l'istituzione delle quattro Legioni Libiche di Camicie Nere completano felicemente dal punto di vista militare.

Noi accentueremo ancora il popolamento agricolo e continueremo ad incoraggiare e promuovere la creazione di centri italiani in quelle terre. Questo perchè sappiamo che un impero coloniale non può ritenersi saldamente e definitivamente unito alla Madre Patria se, ove è possibile, accanto ai legami economici non esistano anche quei vincoli profondi che una vasta e densa emigrazione indissolubilmente consacra.

La politica di popolamento è la migliore garanzia per la tranquillità delle Colonie. Inoltre dal contatto in Libia del nostro popolo di agricoltori con gli ambienti arabi ci aspettiamo una intensificazione di rapporti ed una prova concreta di quella feconda collaborazione con le popolazioni dell'Oriente che è nelle tradizioni di Roma, e che è ferma intenzione dell'Italia Fascista di sviluppare e rendere sempre più intima. Così ci proponiamo di andare incontro alle necessità ed ai desideri non solamente materiali ma anche ideali e culturali delle popolazioni libiche musulmane. Ciò mentre la grandiosa opera, in corso di esecuzione, della strada Litoranea, unendo la Libia all'Egitto da un lato ed alla Tunisia dall'altro, concreterà la ferma volontà fascista di collegare anche materialmente le terre italiane dell'altra sponda con i paesi vicini ed amici dell'Africa e del Levante.

Questa complessa opera di Governo è affidata ad Italo Balbo, cui il Senato non mancherà di rinnovare ogni più fervido plauso ed augurio. (*Applausi*).

La situazione nell'Africa Orientale

Ma se pace e lavoro attendono le nostre terre settentrionali dell'Africa, incerta e preoccupante si presenta invece la situazione nelle Colonie dell'Africa Orientale. Già negli scorsi anni non erano mancati nelle discussioni in Senato accenni ad incidenti di confine, a razzie, a difficoltà di frontiere tra le nostre colonie e l'Etiopia. Atti che dimostravano il disordine e l'anarchia dell'impero confinante. Tale stato di cose non è mutato: anzi si è aggravato continuamente, provando ormai che le cause di esso sono da ricercarsi nella costituzione dello Stato Etiopico quale è ancora oggi.

Le conquiste dei paesi musulmani, Galla, Somali e Sidama, ottenute facilmente da Menelik nell'ultimo quarantennio, hanno persuaso sempre più gli abissini d'essere una razza destinata a dominare i popoli vicini ed a vivere del lavoro degli altri ridotti in schiavitù.

In Africa, dove tra le popolazioni indigene vincere significa fare schiavo l'avversario, esigere il tributo dai sottomessi significa predarne a mano armata i beni, governare significa avere in dono un paese straniero che si possa rendere deserto vendendo gli abitanti sui mercati, incendiando villaggi, distruggendo greggi, molte volte per il solo barbarico gusto della distruzione e della preda, in Africa è una terribile responsabilità quella che negli ultimi anni le Potenze europee si sono assunte col lasciar soggiogare dagli abissini le popolazioni non abissine del Sud e dell'Ovest e col continuare a credere che uno Stato così formato potesse costituire altra cosa che un pericolo permanente per le colonie finitime. Cita alcuni dati precisi a prova delle tremende conseguenze che ha avuto il dominio abissino sui Paesi non abissini del Sud e dell'Ovest.

Le barbariche distruzioni degli abissini

Il Caffa, regno indipendente, ed uno dei più fertili paesi dell'Africa Orientale aveva una popolazione che il Cardinale Massaja, profondo conoscitore della regione, valutava ad un milione e mezzo di abitanti. Nel 1897 gli abissini hanno conquistato questo regno ed incominciato la più feroce devastazione di uomini e cose; oggi, dopo 40 anni di schiavismo, dopo che ogni Capo abissino all'arrivo ed alla partenza ha rapito centinaia di ragazze e bambini da vender come schiavi, oggi la popolazione non supera i 20.000 abitanti secondo gli ultimi precisi calcoli dei viaggiatori europei. Ed intiere regioni nelle quali il Massaja, il Cecchi, il D'Abbadie, si segnavano città, villaggi, centri abitati sono ridotti ad un deserto squallido.

Il Guimera ad Ovest del Caffa costituiva un altro staterello che era tributario del Re del Caffa. Nel 1912 il viaggiatore svizzero Giorgio Montandon già segnalava che in soli 15 anni di dominio abissino la popolazione del Guimera era passata da 100 mila uomini a 20 mila. Oggi i Guimera stanno scomparendo del tutto come una povera specie animale distrutta da feroci cacciatori.

Ciara ed Inao che nel 1895 il Bottego segnalava a sud del Caffa e sulle rive dell'Omo si può dire che non esistano più, sterminati dalle razzie degli schiavisti. Ancora 5 anni or sono si offrivano sui mercati abissini come una rarità gli ultimi Nao divisi in due qualità: i Nao Rossi ed i Nao Neri, secondo la tinta più o meno oscura della pelle, ad un prezzo medio di 80-90 talleri Maria Teresa.

I Burgi, sulla dorsale montana ad est del Lago Regina Margherita, erano valutati nel 1895 dal Bottego circa 300.000. Oggi, ricercati sui mercati schiavisti perchè tenaci e forti agricoltori, i Burgi sfuggiti alla tratta e rimasti nel loro paese non sono più di 15 mila secondo la minuziosa valutazione fatta tre anni fa da un nostro viaggiatore.

Nell'alta Valle dello Scebeli, Bottego, Ruspoli, James segnalavano i grossi villaggi degli Imi, popolazione di lingua somala, grossi villaggi di agricoltori dove gli esploratori suddetti furono ospitati e riforniti. Nel 1928 il Duca degli Abruzzi nella sua memorabile esplorazione dell'Uebi Scebeli constata de visu che nemmeno uno dei villaggi di Omi esiste più e che il paese è assolutamente deserto.

Una causa di civiltà

Questa causa se è oggi affidata a noi, soltanto a noi, perchè l'Italia è per suo diritto storico, riconosciuta dai trattati internazionali, la Potenza maggiormente interessata in Etiopia, è anche la causa di tutte le Potenze europee finitime di quello Stato africano, perchè ancora ieri la Francia ha avuto l'eccidio di Marheito nella Somalia francese ed il Governo inglese potrà elencare alla sua opinione pubblica quando lo vorrà, la lunga serie di incidenti sanguinosi, razzie, catture di schiavi nel Kenia, nel Sudan, nella Somalia britannica: dagli scontri nel settore del lago Rodolfo descritti dagli intrepidi ufficiali colonnello Hodson e maggiore Lloyd Jones, all'eccidio in Ogaden della pacifica carovana turistica del Maharaja indiano di Cuc (aggressione compiuta dai regolari abissini della guarnigione di Gigiga) alle incursioni in territorio del Sudan di cui anche i documenti ufficiali presentati al Parlamento britannico contengono le cifre (ad esempio: razzia sui Ber: 27 uomini uccisi, 27 donne e 35 bambini catturati; razzia sul villaggio di Scima: 4 donne catturate) e dire delle violente e giustificate reazioni locali (posto abissino di Khor Kawa senz'altro contrattato dopo la razzia di Scima per ricuperare le donne catturate: drastici provvedimenti contro le bande del settore del lago Rodolfo.

Si potrebbero moltiplicare gli esempi. Ma ho voluto solo pubblicamente dimostrare a questa assemblea quale alta causa di civiltà, anche nell'interesse generale dell'Europa, difenda oggi l'Italia fascista. Ora il pericolo esiste anche sulle frontiere dell'Eritrea e della Somalia. I fatti sono noti: l'aggressione di Ualual, la preparazione militare ordinata dal Negus, l'azione diplomatica tendente a guadagnare tempo piuttosto che a cercare di chiudere con rapidità il gravissimo incidente in cui il torto abissino è palese, provano la volontà di raggiungere obiettivi gravi e definitivi. D'altra parte è da notare che il fatto d'armi di Ualual non è uno dei soliti episodi di brigantaggio, ormai di natura endemica ai nostri confini: è un vero e proprio fatto d'armi, e gli attaccanti, gioverà chiarirlo ancora una volta, erano truppe regolari del Negus.

Ualual e i suoi precedenti

La premeditazione del gesto è stata ampiamente dimostrata dal seguito. Il Governo etiopico anzichè tentare il solito gioco, di scindere la propria responsabilità da quella dei capi locali, ha agito nello stesso modo degli attaccanti di Ualual. E ad ogni gesto dell'Italia per avviare la vertenza ad una soluzione è corrisposto da parte abissina un atteggiamento nettamente offensivo: mobilitazione nelle regioni limitrofe all'Eritrea e alla Somalia e concentramenti di truppe alle nostre frontiere: intensificazione del traffico delle armi fatto non solo palesemente ma con voluta solennità per accentuarne il carattere provocatorio (ricorda la cerimonia svoltasi ultimamente alla stazione di Addis Abeba per l'arrivo di un treno di armi: cerimonia cui non sono mancate nè la presenza del Negus nè quella di un cinematografista europeo). Dichiarazioni bellicose del Negus al Parlamento etiopico e ieri ancora dello stesso Negus ad un giornale inglese.

Ciò dimostra bene quale valore effettivo abbiano le dichiarazioni che il Negus fa fare a Ginevra, e prova una volontà ormai chiara di continuare a violare ogni impegno, patto o trattato sia concluso a Ginevra o a Roma o ad Addis Abeba.

Di tale volontà già in atto dopo Ualual il Governo fascista doveva tener conto nelle misure di precauzione da adottare e adottate, le quali seguono a passo a passo le ripetute provocazioni abissine.

A questa situazione si è giunti malgrado che dal giorno che sbarcammo in Mar Rosso si sia perseguita una schietta politica di collaborazione civile, che si è urtata sempre contro una costante ostilità abissina. Se si parla di ostilità abissina non bisogna riferirsi soltanto alla sistematica opposizione ad ogni iniziativa economica ma anche a tentativi ripetutamente fatti contro di noi dall'Etiopia per cercare di profittare di nostre difficoltà in Europa. Ne citerò alcuni al Senato.

Già nel 1912 si era avuta ad Addis Abeba una vivace campagna contro di noi. Campagna diretta a rappresentare l'utilità di profittare della nostra impresa libica per attaccare l'Eritrea.

Il governo etiopico, more solito, si servì per tale campagna di opuscoli, articoli e versi ingiuriosi, sino a che nel marzo-aprile 1914 il Negus Uol da Ghiorghis, con un corpo di truppe valutato ad oltre 30 mila uomini, venne in Tigrè alla frontiera. Il Negus sapeva bene che la colonia era sguarnita di truppa, avendo dovuto inviare parecchi battaglioni in Libia. Si dovette telegraficamente richiamare dalla Libia i battaglioni Eritrei. Si dovettero far partire dall'Italia truppe metropolitane e materiali, si dovette infine affrontare una grave crisi economica, che l'improvvisa minaccia di guerra aveva prodotta in Eritrea.

Ancora nel febbraio 1915 il Negus Michael preparava un altro piano di attacco contro l'Eritrea, con tre corpi di truppa della forza complessiva di 150 mila uomini; piano militare collegato ad una intensa propaganda politica tra le popolazioni indigene. Se noi, [illegible]

Le dichiarazioni di Mussolini

MUSSOLINI - Capo del Governo, ministro.

«On.li Senatori, avete ascoltato testè una chiara e documentata esposizione del Sottosegretario di Stato, che vi ha tracciato in termini esatti il quadro della nostra situazione coloniale. Non ho nulla da aggiungere perciò che riguarda la Libia; reputo invece opportuno aggiungere alcune dichiarazioni per quanto concerne l'Africa Orientale.

«Il problema dei rapporti Italo-Etiopici è all'ordine del giorno, non solo in Italia. Molto di quanto si dice e si scrive non vale la pena di essere raccolto, e meno ancora confutato in questa sede (applausi), ma una voce, diffusa in taluni ambienti stranieri, va smentita formalmente e immediatamente, la voce di passi diplomatici Franco-Inglesi a Roma.

Nessun "passo franco-inglese„

«La stessa parola «PASSO» è sommamente sgradevole, e per quanto taluni, oltre frontiera, abbiano potuto desiderare, la verità è che nessun «PASSO» c'è stato sin qui e che, dati i rapporti Italo-Franco-Inglesi, è assai probabile che non ci sarà nemmeno nel futuro, poichè non c'è bisogno di procedimenti diplomatici della natura del «PASSO» per ottenere da noi (qualora lo si desideri) e sulla pura linea della amicizia e della cordialità delle relazioni reciproche, l'espressione del nostro punto di vista ampiamente documentata.

«Frattanto una parola di commosso ringraziamento va indirizzata a coloro i quali sembrano preoccuparsi in maniera più che fraterna della nostra efficenza militare, che potrebbe essere, secondo loro, indebolita da un eventuale conflitto nell'Africa Orientale.

«Si può rispondere a questi così solerti e disinteressati consiglieri, i quali considerano la nostra presenza in Europa come indispensabile, che anche noi siamo dell'identico avviso; ma è appunto per essere tranquillamente presenti in Europa che noi intendiamo di avere le spalle completamente al sicuro in Africa (applausi).

«La quale Africa Orientale dista 4 mila km. da Roma, se si tratta dell'Eritrea, e quasi il doppio, se si tratta della Somalia: con queste distanze, dovere preciso e categorico del Governo è di essere previdente e tempestivo.

L'Italia sola è giudice delle misure necessarie

«Giova d'altra parte sottolineare che, finora, il numero degli operai partiti supera forse quello dei soldati; ma voglio aggiungere subito, e nella maniera più esplicita e solenne, che manderemo tutti i soldati che riterremo necessari, e che nessuno può arrogarsi l'arbitrio intollerabile di interloquire su quanto concerne il carattere e il volume delle nostre misure precauzionali. (Vivissimi e prolungati applausi).

«Nessuno può essere giudice in siffatta delicatissima materia all'infuori dell'Italia, la quale ha nella sua storia una drammatica, sanguinosa e non dimenticata esperienza al riguardo.

«Desidero di venire domani rimproverato per eccesso, non mai per difetto, quando siano in giuoco la sicurezza delle nostre colonie e la vita anche di uno solo dei nostri soldati metropolitani e indigeni.. (Vivi applausi).

Lo svolgimento diplomatico della vertenza

«Per quanto riguarda lo svolgimento diplomatico della vertenza, è ormai noto che noi non ci siamo rifiutati a conversazioni con i rappresentanti del governo etiopico, e abbiamo già da tempo comunicato ad Addis Abeba che siamo disposti, per parte nostra, a nominare i rappresentanti dell'Italia nel comitato di conciliazione. Ma è nostro dovere di non coltivare e meno ancora diffondere illusioni, dati i notevoli armamenti etiopici, gli avanzati preparativi di mobilitazione etiopica e dato, sopratutto, lo stato d'animo dominante ad Addis Abeba specie tra i capi minori, ostili a qualsiasi accordo con l'Italia.

«Quanto all'Europa e alle deprecabili, subitanee eventualità che potessero verificarsi, desidero riconfermare al Senato che noi manterremo in armi, per tutto il tempo necessario, le tre classi del 1911, 1913, 1914, più una classe, quella del 12, di riserva, pronta.

Novecentomila soldati pronti

«Ritengo che un totale di 900 mila soldati sia sufficiente a garantire la nostra sicurezza. Sono uomini perfettamente inquadrati con un morale che si può chiamare senza esagerazione, superbo, e muniti di armi sempre più moderne, fabbricate dalle nostre industrie di guerra, le quali, non svelo un segreto, lavorano da alcuni mesi in pieno.

«Appoggiati su questo complesso di forze di terra, di mare e di cielo, continueremo a praticare una politica di collaborazione volitiva, schietta e concreta con tutte le potenze europee maggiori e minori, lontane e vicine, allo scopo di realizzare quegli equilibri e quelle intese, senza di cui il mondo ed il nostro continente andranno alla deriva.

«Il nostro apparato militare, al quale dedichiamo e dedicheremo le nostre più vigilanti cure, non minaccia nessuno, ma assicura la pace.

«Onorevoli Senatori: Credo che queste mie dichiarazioni interpretino il vostro pensiero. (Vivissimi, prolungati applausi. Grida: Duce! Duce!)

Von Hassel ricevuto dal Duce

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto l'Ambasciatore di Germania Von Hassel col quale ha conferito circa la preparazione della Conferenza danubiana. — (Stefani).

Il Duce assiste ad esperimenti di Guglielmo Marconi

ROMA, 14

Stamane, nei pressi del forte Boccea, alla presenza del Duce, S. E. Marconi ha fatto alcune esperienze. Assistevano anche il generale Baistrocchi e l'ispettore del Genio. — (Stefani).

La storia del pane

Tra le infinite voci della *Enciclopedia Italiana Treccani* che hanno al tempo stesso carattere di curiosità storica e di interesse generale, si può segnalare quella relativa al pane, il nostro quotidiano alimento.

Nel 26 volume, in corso di compilazione, la voce «pane» troverà infatti una interessante e diffusa trattazione sia dal punto di vista storico, che da quello industriale, integrata da numerossime fotografie che vanno dalle forme di pane trovate a Pompei ai più moderni apparecchi per la lavorazione e la cottura.

Ecco, ad esempio, come viene descritta la storia del pane:

I monumenti figurativi ci mostrano tipi di pane presso gli antichi Egiziani, di cui già Erodoto notava l'uso di impastare con i piedi: sono i pani (quasi certo, per la maggioranza del popolo, di orzo e spelta, essendo il pane di grano, riservato ai ricchi) in piccole e tonde pagnotte, o in sfilatini con semi a una delle estremità, in modo che ricordano l'attuale pane viennese. Accenni di poeti e descrizioni di eruditi ed antiquari (come Ateneo, Plinio il Vecchio, Celio) ci informano sui tipi e le quantità del pane presso i Greci ed i Romani: dalla Galletta di farina di grano, diffusasi dapprima nella Ionia, passata poi in Grecia, e più tardi venuto a soppiantare il puls il vecchio cibo nazionale romano. Secondo una notizia pliniana, i primi forni (pistrina) pubblici sotto il controllo degli edili furono aperti solo dopo la vittoria di Roma sulla Macedonia (168 a. C.); ma certo già prima la cottura del pane doveva essere praticata nei forni domestici delle grandi case private, di cui a Pompei si sono conservati esemplari. Il lavoro dei *pistores* romani, a cui erano adibiti spesso schiavi, e che nell'impero compare organizzato in corporazione, è rappresentato nei rilievi della tomba del capo pistore Eurisace, a Porta Maggiore a Roma.

Dopo la caduta dell'Impero romano si tornò alla preparazione casalinga del pane. Anche a questa, però, finirono per estendersi i diritti dei signori feudali, i quali, imposto l'uso del proprio mulino e del proprio forno, arrivando a proibire che i dipendenti ne impastassero per loro uso personale. Gli operai specializzati non scomparvero mai del tutto; nel Medioevo i sovrani ed i signori ne tenevano sempre al proprio servizio e vanno ricordati, per es. quelli della corte papale. Quando nelle città tornava a svilupparsi l'attività economica, vi riapparvero i fornai, come artigiani indipendenti e presto si raggrupparono in corporazioni. In molti casi la loro opera si limitava alla cottura del pane preparato in casa del consumatore stesso, in altri casi il cliente forniva la farina ed il fornaio il grano, che il fornaio portava al mugnaio. Per alcuni secoli, però, le famiglie agiate preferirono avere il forno in casa.

A partire dal Rinascimento il progresso economico si riflette anche nelle qualità del pane, prima che altrove in Italia. Nel 1600 Maria de Medici portò al proprio seguito dei fornai italiani, i quali insegnarono ai parigini i nuovi metodi di panificazione. In seguito, il primato nella preparazione del pane di lusso passò a Vienna.

La sostituzione di macchine al lavoro a mano cominciò nell'antichità, i Romani usavano già una rudimentale impastatrice meccanica, illustrata nel monumento a Virgilio Eurisace costituita da un truogolo circolare e da un agitatore collegato ad un albero verticale mosso da un maneggio a cavalli. A Pompei sono state trovate impastatrici formate da vasche di pietra, a sezione circolare, nelle quali si muoveva un grosso pezzo di legno, verticale, che portava tre pezzi trasversali. Alle pareti della vasca erano fissati pioli sporgenti, destinati a contrariare il movimento. In Spagna, sotto il nome di *brega*, e nell'Italia meridionale sotto altri nomi (*sbria*, in Sicilia) per la seconda fase dell'impastamento si usava un apparecchio simile alla gramola a stanga costituito da una tavola levigata e da una stanga fulcrata alla tavola stessa. In oltre modello medioevale di questo apparecchio, usato anticamente in Inghilterra, la stanga era mossa indirettamente, per mezzo di un sistema articolato di due leve. Questi apparecchi servivano a completare l'impastamento, come la gramolatura della pasta; con essi si otteneva una pasta dura, non aerata.

I primi tentativi moderni di creazione d'impastatrici meccaniche datano dal 1760, quando il fornaio parigino Salignac tentò di eseguire l'impasto con una specie di erpice girante attorno a un asse verticale per l'azione di un motore animale. Ma questa macchina non ebbe fortuna, come non ne ebbero quelle del Cousin (1761), del Keferstein (1785), del Parmentier e di altri inventori, alcuni dei quali italiani. Nel 1810 un altro fornaio parigino, il Lembert, stimolato da un concorso, creò la prima impastatrice pratica. Come le precedenti e come quelle che immediatamente la seguirono (Fontaine, Noverre, Ferran, Mucholt) essa presentava l'inconveniente di far avvenire l'impasto in un ambiente chiuso, quindi poco aerato. Più tardi furono applicate con successo la impastatrice Boland (1847), che aveva il pregio di non lacerare la pasta, ma di stirarla e aerarla, la Rolland (1850) e la Deliry (1867).

L'uso di polveri di panificazione cominciò nel 1838 in seguito a proposta del Whiting, ripresa poi dal Liebig. Nel 1870 comparvero sul mercato le polveri a base di acido tartarico e nel 1856 Horsford propose quelle a base di fosfato. Nello stesso anno Deuglish studiò e presentò il tipo di pane detto *aerato*. La scoperta del Pasteur attraverso la conoscenza della fermentazione alcoolica, portarono all'uso dei moderni lieviti compressi.

I continui perfezionamenti delle vecchie macchine e la creazione di nuove hanno portato oggi all'impianto di panifici completamente automatici.

La produzione del pane per la vendita a terzi è stata quasi sempre assoggettata, da parte delle autorità, a norme miranti a proteggere i consumatori nei riguardi sia del prezzo, con i calmieri sia della qualità del pane. In Turchia ed in Egitto si giunge a eccessi barbari; nei periodi nei quali il pane raggiunge prezzi particolarmente elevati, si impiccavano i fornai; chi risultava colpevole di aver venduto pane a caro prezzo veniva inchiodato per le orecchie alla porta della sua bottega.

Nell'Europa occidentale, non si giunse a tanto; ma il Ma[nzoni] nel *Promessi Sposi*, mostra [quali] fossero, ancora nel secolo [XVII] la condizione dei fornai, ed [i] tumulti del popolo verso di [essi]. In Inghilterra, per la stretta [sor]veglianza delle autorità, l'ar[te del] fornaio era ritenuta una di [quel]le nelle quali era difficile [arric]chire.

Questo stato di cose si [mutò] soltanto nel secolo XVII[I] [col] diffondersi delle nuove idee [eco]nomiche.

In Francia, nel 1773, il T[urgot] il Desmarais, in un rapport[o pre]sentato all'Accademia reale [delle] scienze, misero in evidenza l[a dif]ficoltà di calmierare il pane [in ba]se al prezzo delle farine ed [alle] spese di fabbricazione, fa[cendo] rilevare particolarmente ch[e la] calmierazione conduceva al[la con]fezione di pane cattivo. Nel [1791] tuttavia, fu sancito il diritto [dei] comuni di stabilire provvis[oria]mente il calmiere sul pane [e sul]la carne. Napoleone I, per [elimi]nare le fluttuazioni del prezz[o del] pane, progettò la istituzion[e di] una «cassa di garanzia», [nella] quale i fornai avrebbero v[ersato] l'eccedenza di guadagno nei [peri]odi di diminuzione del prezz[o del]le farine e dalla quale avr[ebbe]ro prelevato nei periodi [di rincaro] delle farine. Tale sistema i[ncon]trò gravi difficoltà e si d[ovette] rinunciare, limitandosi a c[almie]rare il prezzo. Solo nel 186[3 ven]nero aboliti tutti i vincoli [e i] panettieri erano soggetti [...]. [In Ita]lia, nel secolo XIX la regola[mentazione] del commercio del pane seg[uì gene]ralmente le sorti di quella fran[cese].

Il controllo fu ripreso du[rante] la guerra mondiale; quasi [tutti] i paesi adottarono la poli[tica del] pane a buon mercato, [...] [vendu]to ad un prezzo [...] [infe]riore al costo. Questa po[litica] che portò a forti perdite per [i bi]lanci statali, venne ben p[resto] abbandonata.

Alcuni anni più tardi, con [que]ste parole di Benito Mussolin[i ve]niva aperta la propaganda [per la] giornata del pane:

«Amate il pane, cuore dell[a ca]sa, profumo della mensa, [gioia] dei focolari.

«Rispettate il pane, sudore [del]la fronte, orgoglio del lavoro, [poe]ma di sacrificio.

«Onorate il pane, gloria [dei] campi, fragranza della terra, [fe]sta della vita.

«Non sciupate il pane, ric[chez]za della Patria, il più soave [dono] di Dio, il più santo premio [alla] fatica umana».

[illegible]

Borse di studio per laureati in ingegneria navale e meccanica

ROMA, 14

Il Comitato per l'ingegneria del Consiglio nazionale delle ricerche, con i fondi messi a disposizione da due importanti ditte nazionali allo scopo di favorire le ricerche scientifiche nel campo della saldatura elettrica, ha bandito tra i cittadini italiani laureati in ingegneria navale e meccanica un concorso per titoli per l'assegnazione di due borse di studio di lire 6000 cadauna per frequentare un corso teorico pratico di saldatura elettrica, presso una ditta di Londra, per la durata di mesi tre. Le domande per prendere parte al concorso, redatte in carta da bollo da lire 3, dovranno pervenire alla presidenza del Comitato per l'ingegneria del Consiglio nazionale delle ricerche, sede in Roma, entro il 15 giugno 1935 anno XIII.

Richiesta di annullamento delle elezioni a Danzica

BERLINO, 14

I partiti di opposizione di Danzica, e cioè il centro, i tedesco-nazionali, i socialdemocratici ed i comunisti, hanno richiesto al tribunale supremo della Città libera l'annullamento delle elezioni del 7 aprile.

Alta onorificenza ungherese al nunzio apostolico a Budapest

BUDAPEST, 14

Il Reggente ha conferito al Nunzio Apostolico mons. Rotta, in occasione del quinto anniversario della sua nomina a Nunzio in Ungheria, la Croce al merito di prima classe. L'Ammiraglio Horty ha rimesso personalmente a monsignor Rotta le insegne della decorazione.

Teatri concerti e cinematografi

[Il] concerto Huberman [a]lla Società del Quartetto

[La] Società Veneziana del Quar[tetto] comunica il programma del concerto della stagione che [avrà] luogo sabato 18 corrente alle 21.15 nella sala del Civico Li[ceo M]usicale «B. Marcello» esecu[tore] il violinista Bronislaw Huber[man] col concorso del M.o Jakob [...]el.

[Il] programma è il seguente: Bee[thoven]: Sonata in la op. 47 (Sona[ta K]reutzer); Bach: Adagio e fuga [dalla] sonata in sol; Cesar Franck: [Sonat]a in la; Szymanowsky: Not[turno]; Chopin - Huberman: Valzer [in] min (op. post.).

[Il] biglietto d'ingresso alla sala [per i n]on soci costa L. 15 e può es[sere a]cquistato presso il negozio di [...]a Gasparini ed all'ingresso [della] sala prima del concerto.

[I co]ncerti di Maria Bodurian

[La] pianista Maria Bodurian già [art]isticamente nota nel nostro am[bient]e musicale, ha riportato l'al[tra s]era un nuovo e assai significa[tiv]o successo ad un concerto te[nuto] a Gorizia. Dinanzi ad un af[folla]tissimo uditorio la giovane ar[tista] ha svolto un programma va[rio] ed attraente dando prova del[la] sua completa maturità tecnica [e] interpretativa.

[È] annunziato che Maria Bodu[rian] terrà prossimamente un con[cert]o a Venezia sotto gli auspici [del] Liceo Musicale «Benedetto [Mar]cello».

[Ra]ppresentazioni all'aperto a Szeged

ROMA, 14

[A]nche quest'anno, a Szeged, nel [sug]gestivo quadro della piazza del[la C]hiesa votiva, si svolgerà un [ciclo] di rappresentazioni all'aper[to]. Tra le novità verrà data la [trag]edia dell'«Uomo di Madach», [so]no inoltre annunziate alcune [rap]presentazioni del complesso [art]istico del Teatro alla Scala di [Mil]ano che eseguirà tra l'altro la [«Ca]valleria Rusticana» sotto la [dire]zione di Mascagni.

[S]pettacoli d'oggi

Teatri

[FE]NICE. — Riposo.
[MA]LIBRAN. — (dalle 17) John [B]arrymore nel Capol. «Figli di [...]». Poi: L'emozionante incon[tr]o Carnera-Impellettieri. Sulla [sc]ena: La Compagnia Pollmann [Ex]press N. 2. Grande successo di [tu]tto il programma. Prezzi nor[m]ali. Valide le riduzioni.
[ROS]SINI. — Ore 16.30 «La donna [dai] due volti» («Le grand jeu») [pr]esentato alla II. Biennale del [Ci]nema. Sulla scena: La compa[gnia] «Mariani» presenta la nuo[va] rivista «Le tre strade».

Cinematografi

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «La Donna dell'Ombra» con Anna Harding e T. Boles. Domani: «L'Uomo invisibile».
OLIMPIA. — Ore 15.30 «Un tango per te». Int. Willy Forst.
ITALIA. — (dalle 15) «Liliom» - grande poema drammatico fantastico dal celebre capolav. di Ferenc Molnar. Poi: «Conquista del Polo». Prossimamente: Inaugurazione spettacoli di Cinema-Varietà.
MASSIMO. — (dalle 15.15) una deliziosa novità assoluta: «Signorina.... Signora». Prot. la graziosa Jenny Jugo. Poi una divertente favola a colori.
ACCADEMIA. — Ore 16: «E lucean le stelle» con Jean Kiepura Paul Kemp, Martha Eggerth. - Valide tutte le riduzioni.

La prima di "Wally"

Questa sera il Teatro rimane chiuso per la prova generale di «Wally» di Catalani che andrà in scena domani sera giovedì alle ore 21 interprete Rosetta Pampanini.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21, *Orseolo* di Ildebrando Pizzetti (dal Maggio musicale fiorentino); Königsberg, 20, *Almira* di Händel.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 22.10, *Messa in si minore* di Bruckner; Berlino, 20.45, musiche di Liszt; Katowice, 21.40, *Concerto per violino e orch.* di Perkowski.

TEATRO: Gruppo Nord, 20.50, *Acquazzoni in montagna* di Giuseppe Giacosa.

La medaglia annuale del Pontificato di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 14

Il Segretario di Stato Pacelli ha presentato i primi esemplari in oro, argento e bronzo della medaglia annuale del Pontificato al Pontefice. La medaglia quest'anno reca inciso nel dritto l'effige del Papa e nel rovescio i busti dei beati martiri inglesi Cardinale Fisher e Tommaso Moro che saranno santificati domenica prossima. Ha poi ricevuto padre Ribero superiore della Piccola Casa della Divina Provvidenza e circa mille ex artiglieri della Campania, di ritorno dall'adunata di Firenze.

L'abate dei benedettini di Laach non è stato arrestato

ROMA, 14

Alcuni giornali francesi hanno annunciato recentemente che l'Abate del celebre convento benedettino di Maria Laach in Renania era stato arrestato dalla polizia politica tedesca. La «Corrispondenza» riceve ora da fonte diretta la più ampia e recisa smentita alla notizia che risulta assolutamente falsa e tendenziosa.

Maciullato da due rulli compressori

INTRA, 14

Vittima di una grave sciagura è rimasto ieri l'avanguardista marinaretto Bonomi Carlo di anni 15 da Intra, occupato presso lo stabilimento Industrie cartiere Sterzi di Santino Verbano. Il Bonomi, che stava accudendo alla pulizia del macchinario, è stato improvvisamente impigliato con parte del vestiario tra due rulli compressori. Alle grida del malcapitato sono prontamente accorsi altri compagni di lavoro, ma tutti gli sforzi sono stati vani, perchè ormai il Bonomi era stato completamente preso dai rulli che lo avevano trascinato, maciullandolo.

Quattrocento minatori bloccati in una miniera cinese

SCIANGAI, 14

Quattrocento minatori sono rimasti bloccati nelle miniere di carbone di Tzechuan in seguito ad una improvvisa innondazione.

Le squadre di soccorso sono entrate immediatamente in azione al primo allarme, ma ogni tentativo di trarre in salvo i disgraziati è stato finora vano, anche per il fatto che gli ascensori installati nei vari pozzi, sono rimasti gravemente danneggiati.

Si nutrono pertanto scarsissime speranze di poter salvare, sia pure in parte, i bloccati.

La smentita lituana alle voci di costruzioni di aeroporti

BERLINO, 14

Viene riportata la smentita lituana alle voci di costruzione di aeroporti che dovrebbero servire per la flotta aerea sovietica. Il «D. N. B.», riportando la smentita, scrive che le esperienze del passato insegnano che non è escluso che il corso degli avvenimenti possa fare apparire tale smentita come superata.

L'elogio del Duce alla "Dante" per la fervida attività all'estero

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Consiglio nazionale della Dante Alighieri. Il Presidente on. Feliciani, nel presentare i componenti, ha espresso al Duce la profonda gratitudine dell'Associazione per la simpatia con la quale ha seguito e segue la sua opera e per l'appoggio che ad essa danno all'interno ed all'estero gli organi dello Stato fascista, assicurando che la Dante saprà continuare le sue migliori tradizioni di avanguardia nella difesa e nella diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero.

Il Duce, rilevando la fondamentale importanza che ha per la potenza di una Nazione la diffusione della lingua e della cultura al di là dei confini, ha ricordato le grandi benemerenze della «Dante Alighieri» in questo settore della vita italiana ed ha rilevato con vivo compiacimento la fervida attività con cui l'Associazione, vivificata dal Fascismo, segue oggi la continua ascesa dell'Italia Fascista. (Stefani)

La vasta attività culturale italo-austriaca

VIENNA, 14

Il Sottosegretario di Stato all'Istruzione Pernter, parlando ad una associazione studentesca, ha fatto delle interessanti dichiarazioni sugli scopi dell'attività culturale italo-austriaca. I piani per l'edificio che ospiterà a Valle Giulia l'Istituto austriaco di cultura, affidato all'architetto Holey, sono già pronti e l'edificio potrà essere consegnato la prossima primavera.

Sulla situazione attuale degli scambi culturali tra Italia ed Austria, il Sottosegretario ha dichiarato che in Italia esistono, presso nove Università, altrettante cattedre di lingua tedesca e ventidue letterati; presso i ginnasi e licei italiani sono 69 corsi normali, 12 paralleli e 25 facoltativi; presso gli istituti tecnici, 32 corsi normali e 2 paralleli, presso le scuole normali, 18 corsi ordinari e due paralleli. In Austria presso l'Università di Vienna, una cattedra di italiano, istituita a titolo di ospitalità, affidata al prof. Valsecchi ed inoltre a Vienna, Graz ed Innsbruck un lettorato di italiano. Nelle scuole medie austriache l'italiano è lingua obbligatoria per ora soltanto presso la scuola reale di Innsbruck e presso le accademie di commercio di Klagenfurt e Innsbruck.

Nel prossimo settembre in varie scuole medie, e specialmente nelle località prossime al confine con l'Italia, la lingua italiana verrà introdotta come terza lingua straniera. Inoltre, in 35 scuole medie sono corsi di italiano quale materia li[bera].

L'architetto prof. Carlo Holey, che è una delle più spiccate personalità del mondo artistico austriaco, professore universitario e deputato al Consiglio di Stato, ha tenuto tempo fa a Vienna una conferenza nella quale ha esaltato le benemerenze fasciste. E' membro dei C.A.U.R. austriaci. Il progetto da lui elaborato consta di un corpo di fabbricato semplice e molto armonioso con la fronte volta parallelamente alla via Flaminia. La facciata è inspirata alle fondamentali linee classiche e trattata nel tempo stesso con vivo senso di modernità.

Un banchetto a Parigi in onore di Ojetti e Maraini

PARIGI, 14

Ieri sera il Sindacato della stampa artistica ha offerto un banchetto in onore di S. E. Ojetti e dello scultore Maraini, organizzatori dell'Esposizione d'arte italiana antica e moderna. Erano presenti i maggiori critici d'arte ed i giornalisti più noti della stampa parigina.

Allo spumante hanno preso la parola Andrea Desarroa, conservatore del Museo del Jeu De Paume, e Huisman, direttore generale delle Belle Arti, che hanno ringraziato gli ospiti esaltando la bellezza e lo sforzo dell'opera da loro compiuta.

Lo scultore Maraini ha tratteggiato per sommi capi le caratteristiche dell'Esposizione d'arte italiana del XIX secolo che per la prima volta è presentata all'estero ed ha ringraziato le autorità francesi per il concorso dato.

Infine S. E. Ojetti, parlando dell'arte francese contemporanea, che nel secolo scorso ha dominato in Europa, ha detto che il merito principale dei valorosi pittori francesi di quell'epoca è stato quello di avere peregrinato in Italia per studiarvi le opere degli insigni maestri antichi, tanto che di molti di essi si può dire che furono i veri discepoli di quei grandi. «In questa continuità d'arte — ha concluso l'oratore — si rivela una stessa anima, una stessa comprensione artistica dei due popoli, ed è proprio per questo pensiero profondo che Mussolini ha voluto l'invio di numerose opere d'arte a Parigi per mostrare quanta affinità di sentimento e di spirito artistico esista tra le due Nazioni latine». Applausi vivissimi e ripetuti hanno salutato le parole di S. E. Ojetti.

Il vincitore della lotteria

1.200.000 lire di tasse da togliere dal premio

ROMA, 14

Gaetano Giacomini, ex usciere dell'Ufficio delle Imposte Dirette ed ora possessore di più milioni, ha guadagnato fino al mese scorso 645 lire al mese. Oggi la ricchezza pervenutagli così improvvisamente può fornirgli una rendita quotidiana di 500 lire.

Non v'è rosa senza spine, si sa, ed anche il neo milionario dovrà pagare allo Stato anche le sue belle e copiose tasse, lui che ne ha viste pagare tante, sulla grossa somma vinta alla Lotteria di Tripoli. Interpellato in proposito, egli ha risposto: Certo prima del 31 gennaio del prossimo anno io dovrò denunciare la mia nuova ricchezza. Conosco per esperienza le leggi che regolano le tassazioni e so che mentre le vincite al lotto sono esenti da ogni tassa, quelle delle lotterie sono soggette alla tassa di ricchezza mobile della categoria A, cioè del 20 per cento. Perciò io dovrò pagare allo Stato un milione e duecentomila lire». Ecco che i sei milioni vinti si riducono già a 4 milioni e 800 mila lire.

I primi atti del neo milionario Giacomini, dopo la fuga nella notte di domenica, sono stati alquanto movimentati. Non a Caserta, sua città natale, come si diceva, si diresse in tassì, a Rocca di Papa, nella quiete dei Castelli romani.

Dopo la lettera al direttore del suo ufficio, al quale chiedeva un mese di permesso, che poi sarà seguito da dimissioni per motivi di famiglia, il neo milionario si è preoccupato di avere del denaro liquido. Un amico gli ha fatto ottenere da una Banca un prestito di 30.000 lire: tanto per avere degli spiccioli. Per ora Gaetano Giacomini ha acquistato due automobili: una Balilla fuori serie, come già noto, per il figlio, e un'Ardita, anche fuori serie, per sè e per la sua signora. Non c'è male. Ha speso complessivamente 35.000 lire. Tutto sulla parola.

Un biglietto della lotteria tripolina era stato offerto a Giacomini dal dott. Giuseppe Sciuto, incaricato della vendita dal comm. Cusco, ma all'ultimo momento, vedi la fortuna, volle invece prendere quello offertogli dal suo amico sig. Costantino Pastorelli. Il biglietto di Sciuto fu invece acquistato da un altro impiegato dell'ufficio imposte che ha avuto modo di constatare come la fortuna ami i giochi del caso ed i contrattempi. Questo almeno, a quanto ha raccontato Giacomini, il quale ha aggiunto: «Sono anche a conoscenza che Pastorelli ha inviato alla Selas una raccomandata in cui precisa i fatti». La lettera dice: «Per precisare ogni eventuale diritto a contraporre ad eventuali pretese personali di altri, prego codesta spettabile direzione di prendere atto, a tutti gli effetti, che il venditore del biglietto primo vincitore della Lotteria di Tripoli è il sottoscritto e di ciò mi riservo, se sarà necessario, fornire le più ampie prove. *Costantino Pastorelli*».

I premi ai corridori

Il ritorno in volo di Nuvolari, Chiron, Fagioli e Sommer

TRIPOLI, 14

La città, dopo la spettacolosa adunata di sportivi e di turisti in occasione della «corsa dei milioni», comincia piano piano a sfollarsi. Ieri, con tre apparecchi diretti a Roma, sono partiti, oltre a un gruppo di turisti, alcuni corridori, tra i quali Nuvolari, Chiron, Fagioli e Sommer. Tutti gli altri, con relative macchine, partono stamane a bordo del *Siracusa*.

Ieri intanto si è riunita la Commissione sportiva del R.A.C.I., presieduta dal principe Del Drago, la quale ha proceduto alla omologazione della corsa. Così si può subito provvedere al pagamento dei premi, sia ai vincitori della lotteria, sia ai corridori. Oltre ai premi in denaro, spettano ai corridori magnifici altri premi. La Coppa Maresciallo Balbo per il primo classificato è già stata consegnata dallo stesso Governatore a Caracciola. La Coppa Principe di Piemonte per il primo su macchina italiana è stata vinta da Nuvolari; quella del Ministero delle Colonie al primo pilota italiano è toccata a Varzi; quella del Ministero dell'Aeronautica al secondo italiano, a Fagioli; infine la Coppa Volpi è stata assegnata al primo corridore isolato, e cioè a Sommer. La medaglia d'oro del Capo del Governo è stata consegnata a Caracciola, che ha compiuto il giro più veloce.

Il Duca di Spoleto ha lasciato Tripoli

TRIPOLI, 14

Con la motonave «Città di Tunisi» diretta a Siracusa, è partito stamane S. A. R. il Duca di Spoleto che è stato ossequiato all'imbarco dal Governatore Maresciallo Balbo, dalle gerarchie coloniali, dal presidente e dai consiglieri delle sedi coloniali del RACI e fatto segno al deferente omaggio della numerosa folla presente.

Ragazzo malato in una stalla chiuso in una gabbia

PERUGIA, 14

Rinchiuso in una specie di gabbia di rete metallica, è stato rinvenuto nella stalla di una casa colonica, presso Assisi, un giovanetto quindicenne, balbuziente e infermo. I genitori del ragazzo, subito denunziati, hanno giustificato il trattamento usato alla loro creatura con la malattia che lo affligge e lo rende pericoloso; essi sono stati deferiti all'autorità giudiziaria e posti in libertà provvisoria.

Libri nuovi

—: «La cucina moderna» - Le gioie della mensa. Casa ed. Sonzogno - Milano.

SPIGOLATURE

Sono incerte le origini della famiglia celeberrima dei Malaspina, ricordata da Dante. Di origine obertenga, è certo molto nobile ed illustre con gli Estensi, i Pelavicino ed i Frangipane e per lo più fu sempre ligia all'Impero. Il Muratori ricorda nelle sue Antichità Estensi «Alberico Alberto» presente nel secolo IX alla grande dieta raccolta dai Principi d'Italia in Pavia per venire alla nomina di un successore nel regno all'Imperatore Ludovico II e con lui rammemora «Oberto Obizzo» che come nota il Litta, fu di sentimenti italiani ed un Alberto figlio di Oberto Obizzo III, chiamato il «Malaspina». Molto si è discusso circa questo cognome che dette motivo a qualche storico di affermare che esso fu conseguenza di continui fastidii o dispetti, che sarebbero stati consumati a danno dei Vicini, a mo' dei Pallavicino, che in origine non sarebbero stati che Pelavicino. In ogni maniera la storia insegna che qualche volta i Malaspina, pur grandi, valorosi e splendidi, dichiaravano che in certi paesi, nulla producenti bisognava vivere di furti, perpetrati in un modo più o meno violento dai loro bravi. Anzi si sa che quando l'Abate di Cluny transitò con altri padri per il territorio di Valdimagra con lo scopo di recarsi a Roma ove Eugenio III Papa, stava raccogliendo un Concilio, la comitiva augusta venne assalita da Obizzo Malaspina e costretta a dare quattrini per continuare il viaggio. Erano d'altronde cose ordinarie a quei tempi di ferro: la Lunigiana fruttava poco se non castagne e formaggi; ed allora come si potevano sostenere le spese statali? Obizzo Malaspina ebbe una larga partecipazione nella lotta tra il Barbarossa e le città lombarde, si larga ed eroica che nella pace di Costanza, ove i vescovi ricevevano il privilegio di poter concedere anche il consolato, l'imperatore Svevo annientato giurava amicizia al Malaspina, che in epoca antecedente aveva posto in salvo nei suoi stati lo stesso Barbarossa che tornato dalla malaugurata impresa di Roma aveva dovuto arrestarsi davanti a Pontremoli. Nè dimenticasi Spinetta Malaspina che nel 1316 impediva la marcia di Castruccio Castracani di Lucca, che sostenuto dai fiorentini, aveva invaso la Lunigiana e la Garfagnana; poco più di un secolo prima, e precisamente nel 1221, i Malaspina si erano divisi in due rami: Corrado il vecchio, ricordato da Dante, con lo spino fiorito in campo d'oro, e di impronta guelfa. I discendenti del quale marchese ebbero pure il possesso di Massa (Franceschino, di Mulazzo, era nepote di Corrado, il vecchio, il Carducci lo dice «caro agli esuli e a' vati» e nell'accennare Sannuccio, scrive: «E la tristezza del morente autunno Umida e grigia empiea le vaste sale di Franceschino Malaspina».

*

Una corrispondenza da Londra, informa che le somme destinate a coprire le spese per le manifestazioni del giubileo raggiungeranno cifre astronomiche. Certi organizzatori inglesi si mostrano preoccupati della piega presa dalle festività e certi municipi che non possono contare sulla affluenza dei turisti come Londra impiegheranno qualche anno, per ritrovare l'equilibrio perduto in seguito alle spese sostenute in occasione del Giubileo. Talune grandi città hanno motivo di essere pessimistiche in materia. Liverpool per esempio, ha stanziato 300,000 sterline per il Giubileo mentre è più che probabile che i cittadini di Liverpool si recheranno a Londra per godere le grandi feste della capitale favorendo in tal modo la finanza di Londra a detrimento di quella di Liverpool. Intanto tutta l'Inghilterra conosce un periodo di prosperità commerciale provocato dal Giubileo. Le medaglie d'oro e d'argento battute dalla Zecca in occasione della manifestazione dinastica sono ricercatissime e pagate con soprapprezzo. I posti privilegiati del percorso salgono vertiginosamente di prezzo. Per contro, strana contraddizione, l'industria edilizia attraversa una grave crisi a causa del Giubileo. Non è più sul mercato di Londra un metro cubo di legname da costruzione. Tutto quello che era disponibile è stato accaparrato per la costruzione delle impalcature e delle tribune sorte in batter d'occhio nei punti più strategici della capitale. Per le tribune pubbliche, sorte lungo il percorso del corteo reale, sono occorsi 700.000 metri lineari di pali di castagno e di tubi di acciaio ed un milione di altri pezzi metallici.

*

Il Principino Baldovino del Belgio che ha quattro anni circa, ha assistito in forma ufficiale, alla prima parata fatta in suo onore. Il Principino che era accompagnato dalla sorella Carlotta che ha sette anni, ha assistito dall'apposito palco d'onore elevato nella Esposizione internazionale, circondato dai Ministri e dal Corpo diplomatico, ad una sfilata di diecimila bambini di tutte le nazionalità, che si sono presentati in costume nazionale, appartenenti alla gioventù della Croce Rossa internazionale. Diversi discorsi sono stati pronunciati. Il futuro Re dei belgi ha accettato dei regali e si è accontentato, naturalmente di rispondere con dei sorrisi e strette di mano. Il Principino non era accompagnato dai Sovrani ed ha assistito alla cerimonia assieme al suo seguito di Corte.

Bottai partito da Bruxelles

BRUXELLES, 14

Il Governatore di Roma S. E. Bottai ha lasciato Bruxelles. Alla stazione erano convenuti a salutarlo l'Ambasciatore d'Italia, il R. Console, il Segretario del Fascio e numerose personalità ita[liane].

CRONACA CITTADINA

Il passaggio della "Fenice,, al Comune
e il regolamento per la gestione del teatro

E' apparso ieri nell'albo municipale, il regolamento per la gestione del Teatro «La Fenice» passato come è noto in proprietà del Comune. Stralciamo dall'atto i brani più interessanti.

«E' ormai pacifico — è detto nelle premesse al regolamento — che i maggiori teatri per poter funzionare devono essere gestiti dai comuni e da altri enti morali, che possano disporne liberamente e con criteri aderenti alle nuove necessità artistiche, tecniche e culturali. I proprietari della «Fenice» con alto senso di comprensione, hanno voluto offrire al Comune il teatro, senza chiedere alcun compenso eccettuato l'obbligo da parte del Comune stesso di provvedere all'estinzione del mutuo ipotecario che la Società contrasse nel 1929 con l'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie, e che oggi è ridotto a lire 401 915.07.

Tra i proprietari vi è anche lo Stato per il palco Reale e per i palchi numero 1 e 2 di primo ordine. Il Provveditorato generale dello Stato non è stato ancora investito della questione, quindi può darsi che preferisca di conservare al Demanio la proprietà dei palchi predetti. In questa ipotesi il Teatro «La Fenice» sarebbe in piccola parte di proprietà dello Stato e nel resto di proprietà del Comune.

Ad ogni modo, i proprietari del Teatro sarebbero sempre due enti pubblici, che avendo un'unica finalità, l'interesse pubblico, non potranno trovarsi in disaccordo nella gestione del teatro stesso.

Non è improbabile però che nello sviluppo delle trattative che saranno condotte con il Provveditorato, questo rinunzi alla proprietà dei palchi sopraindicati, per far sì che il Comune diventi unico proprietario della «Fenice».

La cessione verrebbe fatta sotto forma di liberalità onerosa per fini culturali di educazione, ai sensi di legge e così si potrà anche usufruire dell'esenzione della tassa di registro.

Necessità di sostegni

Per mettere però il Teatro in condizioni da rispondere alla tecnica moderna, è necessaria una spesa che si aggirerà sul mezzo milione, ed alla quale si potrà far fronte con fondi straordinari di bilancio, la cui effettiva disponibilità è già prevista nel bilancio corrente.

Tali fondi serviranno per provvedere alle riparazioni necessarie del Teatro «La Fenice» giusto quanto verrà stabilito a suo tempo con separata determinazione nella quale verrà approvato il progetto dei lavori da eseguire, e per la costituzione del fondo occorrente per il contributo del Comune all'Ente del Teatro «La Fenice» per il corrente esercizio, salvo provvedere negli esercizi futuri con appositi stanziamenti di bilancio.

In altre città come Milano, si è dovuto provvedere alla costituzione di enti autonomi speciali per la gestione dei maggiori teatri cittadini. La ragione principale per la quale le rispettive amministrazioni civiche sono state indotte ad adottare tale sistema, va ricercata nel fatto che solo in virtù di leggi speciali gli enti predetti potevano essere autorizzati ad applicare nuovi tributi a carico di coloro che usufruivano degli spettacoli, onde poter integrare le deficenze di gestione.

Nel caso di Venezia non è necessaria una legge speciale per applicare tributi del genere. Infatti questa città, fin dal 1928 è stata riconosciuta stazione di cura, soggiorno e turismo e può pertanto applicare e riscuotere speciali contribuzioni «da coloro che si giovano degli svaghi e dei trattenimenti delle stazioni, nei luoghi a questo scopo adibiti».

I limiti delle speciali contribuzioni di cui sopra, furono fissati in misura non eccedente il 7 per cento per tutti gli spettacoli e trattenimenti sui quali il diritto erariale è applicato in misura del 10 per cento, ed il dieci per cento per gli spettacoli e trattenimenti sportivi, per i biglietti d'ingresso di abbonamento ai campi di corse, di cavalli e per gli spettacoli cinematografici e misti di varietà e cinematografo.

Il Comune di Venezia venne autorizzato con Decreto ministeriale 21 aprile 1930, ad applicare le speciali contribuzioni predette al massimo, però si limitò la percentuale al 3 per cento ricavando nell'ultimo anno la cifra di lire 226 632,50.

Ora, elevando la percentuale al 5 per cento, il gettito salirà ad oltre lire 360 000 e quindi si potrà far contribuire la stazione di soggiorno e turismo, per la gestione della «Fenice» con lire 150.000 annue, senza portare spostamenti al proprio bilancio.

Perchè il Teatro «La Fenice» possa dare spettacoli degni del proprio passato, è necessario dotarlo annualmente con almeno un milione, che sarebbe così ricavato:

Il finanziamento

1) contributo fisso del Comune lire 300.000 pari a quello che attualmente l'Amministrazione Civica spende per fondi di scorta a favore dei diversi impresari delle stagioni d'inverno e di primavera, per i concerti sinfonici e per altre manifestazioni musicali; 2) contributo di altri Enti cittadini quali la Provincia, il Consiglio Provinciale dell'Economia, la Federazione dei Fasci di Combattimento, le Federazioni degli industriali e dei commercianti nonchè le Assicurazioni Generali, i quali convocati ad iniziativa di S. E. il Prefetto, hanno aderito a dare il contributo pro «Fenice», con impegno quinquennale, e sono già in corso le relative deliberazioni impegnative, dalle quali risulterà un complesso concorso non inferiore alle lire 300.000; 3) sovraprezzo domenicale sui biglietti venduti per il transito sui vaporetti e sulla filovia lire 150.000. Si ricorderà che dal 1926 al 1931, fu applicato il sovraprezzo speciale di 5 centesimi per i biglietti venduti durante le domeniche e giorni festivi dall'A. C. N. I. L. e il ricavato annuo, che fu sempre superiore alle lire 110.000, venne destinato alla costruzione del Campo sportivo. Pagato il debito all'uopo contratto, fu sospesa l'applicazione del sovraprezzo in parola. Ora il piccolo aumento può essere riattivato, per destinare il ricavato a beneficio della «Fenice», e siccome dovrebbe essere esteso anche alla filovia, che ha una media di 12 mila passeggeri al giorno, con una punta nei giorni domenicali e festivi che si aggira sui 20 mila, così si può con tranquillità affermare che il ricavato complessivo si aggirerà sulle L. 150.000. Questa forma di contributo è giustificata anche dal fatto che aprendo la «Fenice» si darà lavoro alle masse orchestrali e corali, e quindi si viene a contribuire indirettamente alle nobili e filantropiche finalità dell'Ente Opere...

4) Contributo dei Caffè di Piazza L. 100.000. Come è noto i Caffè di Piazza applicano un sovraprezzo di L. 0.50 per somministrazione, quando suonano le orchestrine, finanziate direttamente. Quando invece suona la Banda Cittadina, nessun soprapprezzo viene applicato. Ora sono state espletate trattative con i conduttori dei Caffè di Piazza San Marco i quali si sono dichiarati disposti ad applicare il sovraprezzo anche quando suona la Banda Cittadina, ed hanno dichiarato che il ricavato non sarà certo inferiore alle lire 100 000.

5) Contributo dell'Azienda di Soggiorno e Turismo L. 150.000. Si è dimostrato precedentemente in che modo l'Azienda potrà ricavare le 150 mila lire predette. Non è fuori luogo però rilevare che la Stazione di soggiorno e turismo è tenuta a contribuire, perchè annualmente sarà data la stagione di primavera proprio quando incominciano ad affluire i forestieri a Venezia, e quindi il movimento turistico ne sarà molto avvantaggiato. Si avrà così raggiunta la cifra complessiva di un milione di lire.

Il passaggio al Comune

Tutto ciò premesso il Podestà, ritenuta l'opportunità di accettare la donazione del teatro La Fenice e di assumere la gestione economica ed avuto il parere favorevole della Consulta Comunale, ha determinato di accettare la liberalità onerosa a scopo di istruzione ed educazione che i comproprietari della Fenice intendono fare al Comune del Teatro in parola; di sostituirsi alla Società predetta nel pagamento del debito che essa contrasse nel 1929 e rinnovò nel 1934, con l'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie, assumendosi il relativo onere annuo per ammortamenti ed interessi di Lire 27.621,38, di provvedere a tutte le spese necessarie per mettere il teatro in condizioni da poter soddisfare alle esigenze moderne, impegnando a tal fine la somma di L. 500.000 la cui erogazione verrà stabilita con le successiva deliberazione relativa alla approvazione del progetto di esecuzione; di impegnare per il quinquennio 1935-39 il bilancio comunale ad erogare annualmente lire 300 000 a favore della gestione della Fenice; di elevare a decorrere dal 1.o luglio 1935 a favore del bilancio della Stazione di soggiorno e turismo le speciali contribuzioni dei teatri, cinematografi ecc. dal 3 al 5 per cento, stanziando sul bilancio speciale della Stazione di soggiorno e turismo un contributo annuo pro gestione Fenice di L. 150.000 e ciò per il quinquennio 1935-39. Tale contributo, per l'anno corrente verrà limitato alla metà.

A decorrere dal primo del mese successivo a quello in cui la presente deliberazione verrà resa esecutoria, l'A.C.N.I.L. e Tramvie di Mestre, che gestiscono per conto del Comune la Filovia Venezia-Mestre, applicheranno inoltre per ogni biglietto venduto nei giorni di domenica e di altre feste riconosciute un sovraprezzo di centesimi 5 per ogni biglietto venduto, e il ricavato verrà integralmente versato a beneficio della gestione della Fenice per il quinquennio 1935-39.

Il Podestà ha inoltre approvato il regolamento per la gestione del Teatro La Fenice, il quale, premesso che il teatro comunale La Fenice ha per scopo di organizzare annualmente una serie di spettacoli lirici e di concerti sinfonici degni della sua tradizione e che pertanto tutte le sue manifestazioni musicali hanno soltanto scopo d'arte, escluso sempre ogni intendimento di lucro, stabilisce in dieci articoli quanto segue.

Per provvedere alla gestione annuale il teatro si varrà degli incassi degli spettacoli o dei concerti, degli abbonamenti sostenitori, ai palchi, dei redditi degli immobili annessi al teatro, dei contributi del Comune di Venezia, della Stazione di Cura, dell'Amministrazione provinciale, nonchè di altri Enti pubblici e privati e delle eventuali oblazioni, donazioni od eredità.

Il teatro sarà gestito direttamente dal Comune ed amministrato dal Podestà o chi per esso, assistito da un comitato composto di quattro membri i quali, prestando gratuitamente le loro funzioni, dureranno in carica un biennio e potranno essere sempre confermati.

Dei quattro membri, uno sarà designato dall'Amministrazione Provinciale, uno dal Segretario Federale e gli altri dal Podestà.

Il Podestà potrà talvolta valersi, qualora lo ritenga opportuno, del consiglio e dell'opera di persone di notoria competenza artistica e teatrale.

La gestione

Il Podestà, a sensi del regolamento, presiede e convoca il Comitato e rappresenta il teatro di fronte ai terzi ed in giudizio e può affidare ai singoli componenti il comitato determinati incarichi.

Il Comitato ha attribuzioni puramente consultive; esso dà parere su tutte le questioni che gli vengono sottoposte dal Podestà, ed in particolare sulle proposte del preventivo, sul conto consuntivo, sul programma delle singole stagioni teatrali e sinfoniche, tenendo presente il preventivo approvato e, per quanto riguarda la scelta di nuove opere, quelle di autori più favorevolmente noti; e infine sull'assunzione di tutto il personale artistico, tecnico ed amministrativo, nonchè sulle condizioni di nomina e le sue attribuzioni.

Il teatro avrà un Direttore artistico, un Segretario e del personale di scena e tecnico, strettamente proporzionato alle sue esigenze. Il Segretario del teatro sarà anche il Segretario del Comitato e tutto il personale verrà assunto con contratto a termine.

Il Direttore sarà esecutore delle decisioni podestarili, relative alla gestione della Fenice e spetterà a lui dirigere dal lato artistico, tecnico ed amministrativo il teatro; proporre il programma degli spettacoli, sia teatrali che sinfonici, e curarne la migliore attuazione; provvedere all'assunzione dei maestri d'orchestra e concertatori, degli artisti lirici, delle masse orchestrali e corali, del personale tecnico e di scena entro i limiti ed alle condizioni fissate dal Podestà; di suggerire tutti quei provvedimenti che si rendono necessari per il buon andamento dei servizi e degli uffici che gli sono addetti, di mantenere i necessari contatti [...] Comune, con gli Uffici e con [...] Enti che esplicano attività tea[trali] e musicale e di tener costa[nte]mente informato il Podestà d[ella] gestione del teatro.

Il regolamento detta poi le [nor]me per l'esplicazione del serv[izio] contabile finanziario e di cassa [...]

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Segretario Federale a Dolo

Come precedentemente annunciato l'Ufficio del Segretario Federale funzionerà, per tutta la giornata di oggi, a Dolo presso la sede di quel Fascio di Combattimento. Ivi, dalle ore 9 alle ore 19, il Segretario Federale riceverà tutti coloro che avranno bisogno di conferire con lui.

Per tale occasione i gerarchi e le Autorità sono dispensati dalle visite di dovere e di cortesia.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Operai del reparto tramvie della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi L. 290.

Associazione Fascista della Scuola - Sezione Elementare (offerte delle Sezioni di Treporti e Chirignago L. 90.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Riduzioni per la Mostra Tizianesca. — In seguito all'interessamento di questa Segreteria, la Direzione della Mostra di Tiziano ha concesso — oltre alle riduzioni già a suo tempo accordate e di cui è stata data comunicazione a mezzo stampa — un ulteriore ribasso.

Agli iscritti al G.U.F. che presenteranno la tessera dell'anno XIII sarà rilasciato l'abbonamento al prezzo di L. 10 anzichè L. 25.

Ad ogni visita poi gli studenti dovranno presentare assieme all'abbonamento la tessera del G.U.F. e consegnare un tagliando a riduzione.

I blocchi di tagliandi a riduzione per Cinema, Teatri, Mostre, Manifestazioni ecc. sono in vendita presso la Segreteria del G.U.F. a L. 1 pro Opere Assistenziali del G.U.F.

Gruppo Giovani Fasciste

Si avvertono le Giovani Fasciste e le iscritte al G.U.F. che giovedì 16 corr. alle ore 18,30, il prof. don Giovanni Urbani terrà la sua V.a conferenza presso la sala Convegno delle G. F., in Palazzo Reale.

Assoc. Donne Artiste e Laureate

Ieri nelle sale superiori del Quadri per iniziativa dell'Associazione Naz. Fascista delle Donne Artiste e Laureate, il prof. Mario Brunetti, bibliotecario del Museo Correr, ha tenuto una breve conversazione leggendo e commentando un ciclo di sonetti su Nicola Pisano di Giosuè Carducci.

L'esimio conferenziere ha saputo mettere in tutto il loro valore tanto lo splendore dei versi e la loro fattura perfetta, quanto la profondità del sentimento italiano che li ispira. Alla fine è stato vivamente applaudito.

Opera Nazionale Balilla

Il Reggente del Comitato Provinciale ha diramato agli organi dipendenti la seguente circolare, degna, invero, dell'attenzione delle famiglie veneziane, questa manifestazione fortemente educativa tanto per i fanciulli che ospiteranno e visiteranno i camerati poveri ammalati quanto per gli organizzati che saranno amorevolmente accolti dalle famiglie che sanno comprendere la poesia della solidarietà fascista.

Il 23 corrente in coincidenza colla visita di S. E. l'on. Renato Ricci, si svolgerà in Venezia e Provincia la giornata dei doni, la cui organizzazione sarà dai Presidenti affidata particolarmente alle Fiduciarie delle Giovani e Piccole Italiane. La giornata dei doni consisterà in una visita con offerta di giocattoli o frutta e dolci e indumenti agli organizzati di ambo i sessi ammalati, non contagiosi ed ai bimbi degli asili infantili.

Le visite saranno fatte con preavviso da piccoli gruppi di Giovani e Piccole Italiane in divisa. Se si tratterà di visitare avanguardisti, le visitatrici saranno accompagnate da una dirigente.

Inoltre la Fiduciaria e le Capogruppo si occuperanno per ottenere che tutti i balilla e Piccole Italiane di agiata condizione invitino a colazione almeno un balilla ed una piccola italiana di povera condizione.

Unione Fascista Commercianti

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica:

L'Organizzazione dei Lavoratori del Commercio sta in tutta la Provincia svolgendo a mezzo di suoi incaricati, presso le Ditte commerciali, alcune operazioni di ri[...] dei nominativi dei dipendenti, [qua]lifiche, tesseramento, ecc.

L'Unione prega le aziende d[i fa]vorire, nel migliore dei modi, [gli] incaricati dell'Organizzazione [dei] prestatori d'opera.

Sindacato Commercia[nti]

Si è riunito l'altro giorno, [sotto] la presidenza del comm. Dom[...] Coccon, il Direttorio del Sind[acato] Provinciale Fascista Commerc[ianti] dell'Alimentazione generale.

Vennero ampiamente discus[si i] seguenti argomenti: ris[...] tipici; [...]llamento prezzi; vendita dolci da parte dei negozianti di ge[neri] alimentari; vendite abusive.

Venne incaricato il sig. Tas[...] stipulare un accordo con l'Un[ione] dei Sindacati del Commercio per [l'o]rario di apertura e chiusura dei [ne]gozi alimentari di Murano e fur[ono] approvate delle modifiche da ap[por]tare all'elenco delle festività [at]tualmente in vigore.

Ribassi ferroviari e maritti[mi]
pel Congresso delle Assicur. Popola[ri]

ROMA, 1[...]

L'Istituto Nazionale delle Ass[icu]razioni comunica: Ai partecipant[i al] Congresso Nazionale delle Assicu[ra]zioni Popolari che avrà luogo a [Ve]nezia dal 28 al 30 settembre p. [v.] il Ministro delle comunicazioni [ha] concesso la riduzione del 50 per c[en]to sulla tariffa ordinaria differ[en]ziale dalla residenza a Venezia e [vi]ceversa.

Analogamente la Società Tirre[nia] ha accordato la riduzione del 30 [per] cento sul nolo del passaggio di [an]data e ritorno per le linee di na[vi]gazione da essa gestite. Anche [la] Società Ala Littoria concederà p[ro]babilmente la riduzione del 30 [per] cento sui normali prezzi di tar[iffa].

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi [dal]le ore 17 alle 19 di oggi in Pi[azza] S. Marco:

1. Schubert: Marcia militare.
2. Verdi: «Aroldo», sinfonia.
3. Gounod: «Faust», Duetto morre.
4. Jacchia: Preludio e Fuga.
5. Preite: Muchachita. Danza [spa]gnola (I. esecuzione).
6. Wagner: «Il crepuscolo [degli] Dei» Il viaggio di Sigfrido [sul] Reno.

Beneficenza a mezzo "Gazze[tta"]

★ Per onorare la memori[a di] Enrica Carraro Antonelli, nel [ot]tavo anniversario della sua morte, la sorella Irma Antonelli offre L. 30 all'Ospedale di Saccasessola.

★ Per onorare a memoria della Signora Maria Vedorato Domeneghini, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali, dal comm. G. B. Del Vo.

★ L'offerta di L. 100 per l'Ente Opere Assistenziali in memoria di Maria Domeneghini Vedorato, pubblicata nel numero d'ieri, deve intendersi elargita da Giorgio, Emilia ed Edda Barbaria, e non da Giorgio, Emilia ed Edda Pargaria.

DIARIO SACRO

15 Mercoledì. — Ottava della solennità di S. Giuseppe, Sposo di Maria Santissima e Patrono della Chiesa; con la commemorazione di S. Giovanni Battista de la Salle, Fondatore dei Fratelli delle Scuole Cristiane nel 719 — All'Angelo Raffaele Dedicazione della chiesa, consacrata dal Patriarca Antonio Corner nel 1710.

B. T. M. ?

Ieri sera verso le 19.30 mentre più intenso era il movimento della folla lungo la principalissima arteria che da Via Due Aprile conduce a S. Bartolomeo, fu notato con viva curiosità dai numerosissimi passanti un tipo curiosissimo che camminando lentamente e fermandosi ogni due passi ripeteva a mezza voce, ma tanto da essere bene udito, tre iniziali misteriose: B. T. M.

Richiesto da diversi di spiegare il significato di queste tre lettere, egli si è categoricamente rifiutato promettendo però a tutti la spiegazione e fissando all'uopo un appuntamento per domani 16 alle ore 18 Via Due Aprile, in prossimità delle teche.

L'arrivo di S. E. Thaon de Revel

Stamane alle ore 8.5 proveniente da Roma giungerà S. E. il Grande Ammiraglio Duca Paolo Thaon di Revel.

Una comitiva di francesi

Ieri alle ore 23.3 sono giunti, provenienti da Milano, 43 turisti francesi.

Un pellegrinaggio di donne tedesche

Ieri sera alle ore 23, provenienti dal Brennero, sono giunte con treno speciale circa 650 donne tedesche, le quali sono dirette in pellegrinaggio a Roma.

Le pellegrine ripartiranno dalla nostra città domani.

Turisti tedeschi

[illegible]

[...]gedo nel grande raduno di Trieste del 24 maggio. Il 26 mattina, prima della Messa al campo che sarà celebrata a Trieste in Piazza dell'Unità, tutti i giovani che interverranno saranno trasportati a Monfalcone e condotti a quota 144, dove combattè e fu ferito Benito Mussolini e da dove partì per la corsa verso la gloria e la morte eroica Giovanni Randaccio.

Da Venezia a Trieste i giovani verranno trasportati in tradotta nella notte del 23 corr. La quota dà diritto al viaggio di andata e ritorno ed al pernottamento nelle due notti 24 e 25 corr. ed è di lire 35, che dovranno essere versate anticipatamente alla Sezione del Fante di Venezia, Palazzo ex Prigioni, entro domenica mattina 19 corrente.

Patronato S. Trovaso

Domenica scorsa il Patronato San Trovaso era in festa perchè davanti alle famiglie ed a spiccate personalità della Parrocchia gli alunni diedero un saggio di Dottrina Cristiana, che riuscì a soddisfare pienamente gli intervenuti. Applauditissimi furono i canti eseguiti dagli allievi negli intervalli. Si svolse pure, nell'occasione, la dispensa dei premi costituiti da medaglie, diplomi, indumenti ed altro.

Al termine della festa disse indovinate parole di congratulazione e di augurio Mons. Sambo che rappresentava S. E. il Cardinale Patriarca.

Richiesta di mano d'opera specializzata

Tutti i Capi d'arte nella lavorazione di mattonelle e marmetto in cemento, e tutti gli autisti muniti di patente di 2.o grado e autorizzazione a condurre motori Diesel, che si trovano disoccupati, dovranno presentarsi subito, muniti di certificati che attestino tali loro capacità, alla Sezione Industria dell'Ufficio Provinciale di Collocamento (Calle dei Rimedio).

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 13 Maggio

NATI: maschi 6; femmine 5 denunciati morti 0; totale 11

MATRIMONI 5 - MORTI 8

FRAZIONI - 13 Maggio

NASCITE: nati vivi 11; nati morti 1; totale 12

MATRIMONI 2 - MORTI 3

Decessi: Diquarti Bajardi Castellani Virginia d'anni 59, con. cas.; Fabris Amalia 5; Salieri Elsa 18, nub. cas.; De Col Pietro 61, con. negoziante; Arena Pasqualino mesi 10; De Marchi Vittorio 52, ved. commerciante; Veronese Giuseppe 79, ved. bracc.; Fabris Felice 36, con. idraulico.

[Matri]moni: Fata dr. Ettore, av[...] con Bottoni Emma, ins. elementare; Garatti Giovan[ni] capo furiere R. M., con [...] Gemma, impiegata; Fugan[...]ndo, bracciante, con Sambo [...], casalinga; Bettrone Gio[...] tappezziere, con De Nobile [...] casalinga; Leonardi dr. [...]ttore in scienze naturali, con [...] Elisabetta, civile, tutti [...]

[Con]corso alle cure marine
[del]la Cassa di Risparmio

[La] benemerita Cassa di Rispar[mio d]i Venezia perseverando nella [fi]lantropica iniziativa assume [anche] quest'anno a suo carico nel[la st]agione dell'Ospizio Marino [de]l la cura climatica-balneare [di ...] fanciulli e 45 fanciulle apparte[nenti] a famiglie di disagiate con[dizioni] economiche, della età dai 6 [ai 12] anni di costituzione gracile [...]ca o linfatica, esclusi i colpi[ti da] lesioni specifiche che importe[reb]bero una lunga cura.

[I po]sti di cura gratuita di cui sa[ranno] assegnati a fanciulli e [fanciu]lle residenti in città di Vene[zia e] nei distretti della Provincia.

[Il p]eriodo di cura sarà suddiviso [in tr]e turni di 30 giorni ognuno, [in]iziando dal 1 Giugno p. v.

[...] riservate 60 piazze per Ve[nezia] 30 pel mese di luglio (I. tur[no]) 30 pel mese di Agosto p. v. [(II tu]rno).

[Per] venire ammessi dovrà essere [presen]tata domanda alla Cassa di [Rispar]mio di Venezia, alla Sede in [...] Manin, entro il 10 Giugno [...] con l'indicazione del turno [prefer]ito.

[La] domanda sarà corredata dai [segue]nti documenti: 1) Atto di na[scita d]al quale risulti l'età del fan[ciullo n]on inferiore ai 6 anni e non [superi]ore ai 12, alla data del 1 [giugno] 1935; 2) Stato di famiglia; [3) Cer]tificato di subita vaccinazio[ne o ri]vaccinazione recente; 4) [Certifi]cato medico che comprovi il [bisogn]o della cura marina, per cui [è ri]chiesta l'ammissione e che [faccia] cenno delle forme infettive [eventualme]nte sofferte dal fanciullo, [spec]ie degli esantemi.

[L'a]mmissione alla cura sarà co[munic]ata mediante avviso a domi[cilio c]oll'indicazione del giorno e [del l]uogo in cui l'ammesso dovrà [presen]tarsi e non è definitiva fino a [che n]on sia stata confermata, in [segui]to a visita medica, dalla Dire[zione] dell'Ospizio.

[I fa]nciulli senza distinzione di e[tà e] le fanciulle fino agli anni otto [dovra]nno presentarsi alla visita coi [capelli] rasi.

[Entro] la data del 1 giugno p. v. [...]n primo scaglione della pro[...] sarà accolto nel padiglione [di qu]esta Cassa.

[La Ma]ggiolata 'Sosavina,

[...] paese di S. Nazario in Valsu[gana] venne messo in subbuglio nel[la ma]ttinata di domenica dalla co[mitiv]a «Sosavina» dei cento gitanti [che p]rendevano le mosse per iner[picarsi s]ul sentiero che sale diritto [...]o verso i mille metri e si ad[dentr]a nelle gole e su per i canaloni più scoscesi. La comitiva era [forma]ta da elementi disparatissimi [di o]gni età, ma l'affiatamento si [fece] rapidamente ed il gruppo pro[cedev]a e sostava con assoluta regolarità; dopo aver goduto il panorama della valle a picco, la comitiva si riunì al completo attorno al l'obelisco che in vetta al Col Moschin rievoca le gloriose gesta compiute dal nostro Esercito in quella posizione strategica della nostra difesa sul Grappa.

Consumata la colazione al sacco il gruppo si trasferì quindi alla località Colli Alti.

La folta comitiva calò quindi a valle per l'impervio sentiero messo che giunge a Carpenè, soffermandosi ad ammirare la vista estesa dagli altopiani dei Sette Comuni alla piana di Bassano, con la scorta di un minaccioso temporale, che però si mantenne a rispettosa distanza dall'itinerario dei gitanti. I quali poterono giungere felicemente a Carpenè da dove la Presidenza telegrafava al Segretario Federale avv. Pascolato il lieto successo di questa manifestazione

Un salvataggio a Murano

Angelo Zappellari, portinaio presso le Conterie a Murano con sede in Fondamenta Navagero, l'altro ieri verso le ore 13.45 vide di aterni nel vicino canale di S. Donato una bambina cadutavi poco prima mentre si trovava a giuocare sulla fondamenta assieme a un coetaneo. Lo Zappellari è stato richiamato appunto dalle grida lanciate dal compagno del naufrago, che impotente a portargli soccorso invocava l'intervento di qualche animoso.

Lo Zappellari, vestito com'era, raggiunse facilmente la pericolante e la trasse a riva consegnandola a una donna che si trovava a passare di là e che pensò a sua volta di consegnare la bimba alla sua famiglia.

La piccola si chiama Vio Emilia di anni cinque e mezzo, abitante in Fondamenta Navagero n. 41.

Salvato dalle acque

Un altro salvataggio è stato compiuto invece ieri da uno sconosciuto al ponte dell'Anconetta, dalla cui riva era caduto nel sottostante rio il sciemo Giovanni Vettorini, abitante a Cannaregio 3041. Qui il vigile Rampin ebbe in consegna il salvato dal salvatore che si eclissava mentre il vigile dal canto suo si curò di accompagnare il Vettorini all'Ospedale Umberto I da dove fu dimesso perchè non abbisognava di cure.

Sventure e disavventure

Gli effetti del vino

Il modellista Vittorio Commotto di anni 43 abitante a Dorsoduro 3824, la scorsa notte alle ore due nel rincasare ubriaco è caduto urtando il banco da falegname. Il padre suo accorse in aiuto e lo accompagnò all'ospedale, dove fu medicato di una ferita lacera al temporale sinistro, guaribile in giorni otto.

Sul ponte di Rialto

Mentre stava attraversando il ponte di Rialto con una cesta di limoni in spalla il girovago Attilio Cardani di anni 49, abitante alla Giudecca inciampò su di un gradino. Nella caduta tutti i limoni si sparpagliarono per il ponte mentre il Cardani riportò la distorsione del polso destro guaribile in giorni 15.

Si frattura il femore

Anna Mariani di anni 85, abitante a S. Croce 2209, è stata ieri ricoverata all'ospedale con la frattura del femore destro riportata essendole venute meno le forze mentre stava salendo le scale di casa. Data la tarda età è stata giudicata con prognosi riservata.

Per rincorrere i compagni

Il quattordicenne Vincenzo Luciano, abitante alla Giudecca 866, rincorrendo alcuni ragazzi in fondamenta dei Cereri inciampò su di un mattone sollevato dal selciato fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Precipita dalle scale

Ieri alle ore 16 la piccola Maria Alberti di anni 8, abitante a Cannaregio 3194 nell'arrampicarsi sul spalto della scala, perduto l'equilibrio, precipitava per la tromba delle scale sul sottostante pianerottolo dall'altezza di 4 metri. Raccolta dai familiari ebbe le prime cure all'Ospedale Umberto I e di là venne trasportata in quello civile dove fu ricoverata per ferita lacera alla natica destra guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Una scheggia nell'occhio

Lo scalpellino Pietro Teardo di anni 57 abitante a Cannaregio 3249 ieri alle ore 10 lavorando in Rio terrà dei Pensieri fu colpito da una scheggia di un macigno all'occhio destro per la quale è stato ricoverato all'ospedale per una ferita giudicata guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

L'Artigianato Veneto
alla Fiera di Padova

Come è noto nel recinto della Fiera di Padova, che si inaugurerà il giorno 13 giugno, è stato edificato un apposito padiglione destinato a raccogliere tutta la produzione dell'Artigianato veneto.

A questa manifestazione di alto valore commerciale, l'Artigianato si appresta a concorrere con le sue forze migliori. La Segreteria artigiana di Verona ha già raccolto numerose adesioni e pertanto invita tutti coloro che desiderano partecipare a questa importante rassegna di portare la loro adesione entro e non oltre il giorno 18 p. v. Lo spazio ancora libero nel padiglione dell'Artigianato è molto esiguo e pertanto verrà occupato dai primi richiedenti.

La riunione del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Il R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti ha tenuto domenica scorsa la sua ordinaria adunanza sotto la presidenza del presidente sen. Luigi Messedaglia.

Aperta la seduta, il presidente commemora il senatore prof. Ignazio Guidi, socio nazionale del R. Istituto. Aggiunge brevi parole il prof. Adolfo Ravà, che fu allievo del prof. Guidi all'Università di Roma. Egli ricorda il suo grande valore universalmente conosciuto nel mondo internazionale come studioso delle lingue orientali e specialmente di quelle dell'Etiopia; la grande arte didattica, la sua modestia esemplare e ricorda alcuni aneddoti caratteristici della sua vita tutta dedicata serenamente alla scienza.

Hanno poi luogo le letture poste all'ordine del giorno:

Carnelutti F. - Clinica del diritto.

Il m. E. Carnelutti, premessa la derivazione della clinica in medicina a quella mira a porre il discente in contatto col reale, nota che nulla di simile esiste nell'insegnamento della giurisprudenza; dimostra che in ciò consiste una notevole inferiorità di quest'ultimo in confronto con l'insegnamento della medicina; esclude che tale inferiorità possa essere colmata dal tirocinio professionale, sia perchè questo non si riferisce a ogni forma di esercizio pratico del diritto, sia perchè il suo ordinamento attuale ne determina una assoluta insufficienza, afferma che il rimedio alla inferiorità deve essere un altro e precisamente la istituzione dell'insegnamento clinico anche nella facoltà di giurisprudenza. Esamina le forme in cui tale istituzione può avvenire, distinguendo gli strumenti dagli atti del diritto; per questi ultimi la soluzione è certo più difficile, un avviamento ad essa può essere dato dalla esposizione e dallo studio dei casi reali del diritto, tanto per quanto concerne la sua formazione giudiziaria, quanto per la sua formazione legislativa e per la sua formazione privata (contrattuale); ma la soluzione compiuta e definitiva deve essere cercata sul terreno della riforma dell'istituto del gratuito patrocinio, affidando ai maestri del diritto la consulenza e la difesa dei poveri.

Ottaviani G. - Contributo alla conoscenza del sistema linfatico dei roditori. (Parte II). Scoiattolo, marmotta e ghiro.

Come per il coniglio, l'A. ha fatto ricerche sui linfonodi, sui collettori linfatici, sui tronchi principali e sulle reti linfatiche dello scoiattolo, della marmotta e del ghiro.

Nel presente lavoro espone l'anatomia del sistema linfatico di questi tre roditori stabilendo per i linfonodi il volume, la forma e la topografia, per i collettori e per i tronchi principali la morfologia, il decorso ed il volume. Ha potuto per il buon numero degli esemplari utilizzati annotare alcune fra le più importanti variazioni così numerose nel sistema linfatico.

Ha studiato anche la forma microscopica delle reti linfatiche, ed in special modo di quelle del diaframma, del cuore, della tiroide, dello stomaco, degli intestini e degli organi genitali ed ha potuto con questa parte delle ricerche osservare che anche in animali dello stesso ordine esiste una grande variabilità morfologica delle reti linfatiche. Solo in qualche parte l'A. fa accenni comparativi poichè si riserva di confrontare i vari tipi del sistema linfatico dei roditori nell'ultima parte delle indagini fatte su questo ordine di mammiferi.

Meneghini D. - Sul bilancio di materie nei forni a carburo.

L'A. preso in esame quanto è noto dalla letteratura sui bilanci di materie nella fabbricazione di carburo di calcio e rilevata la scarsa corrispondenza con quanto realmente si verifica nella pratica industriale, specialmente coi grandi forni monofasi a tipo semiaperto, espone i risultati di ricerche sistematiche eseguite in un importante stabilimento della regione (ai Bottenighi).

Questi risultati presentano un particolare interesse specialmente per alcuni elementi accessori, come il ferro ed il silicio che entrano inevitabilmente con le materie prime, sia agli effetti dell'usura della suola del forno sia per la captazione delle polveri che escono dal forno, problema che interessa attualmente molto i tecnici.

Scremin E. - Sui getti fluidi.

Mattioli G. D. - Getti piani turbolenti.

Queste due note, per quanto portino titoli simili, hanno scopi e svolgimenti affatto diversi. La prima nota riferisce il risultato di esperienze eseguite nel laboratorio di idraulica della Scuola degli Ingegneri di Padova, intese a sottoporre alla prova di fatti una nuova teoria dei getti fluidi enunciata recentemente dal prof. Levi Civita in una conferenza tenuta al Seminario matematico dell'Università di Milano. Il risultato fu negativo; ma tali esperienze furono rese pubbliche nella speranza che altri sperimentatori riprendano queste ricerche onde analizzare uno a qual punto la concezione teorica del fenomeno dei getti fluidi secondo Levi Civita possa adeguarsi alla esperienza.

La nota del Mattioli ha invece carattere teorico. Essa prende lo spunto da una lettera indirizzata dal prof. Prandtl al Mattioli, lettera che ha avuto il permesso di pubblicazione dall'A. e che è intercalata nella presente nota. Il Prandtl muove critiche alla teoria della Turbolenza, recentemente sviluppata dal Mattioli ed il Mattioli risponde in forma serena e in modo esauriente. Il divario dei due autori è di carattere concettuale. La considerazione della turbolenza in idrodinamica necessita l'introduzione di quantità atte a caratterizzarla. La questione che allora sorge è di sapere se queste nuove grandezze devono essere poste in relazione agli altri elementi del moto a mezzo di opportune esperienze e se l'influenza delle grandezze stesse possa essere studiata modificando le basi teoriche della idrodinamica. Prandtl è della prima idea, Mattioli della seconda. Il dibattito rivela le due diverse mentalità degli autori; Mattioli con una ipotesi teorica inquadra il fenomeno della turbolenza nella meccanica classica, Prandtl sfugge la difficoltà, ma i metodi cui ricorre hanno carattere empirico.

De Fassi G. - Di una formula approssimata per calcolare il rendimento dei magnetron.

Stabilita una semplice relazione atta a fornire la pulsazione in un magnetron a placca plurisezionata, si dimostra come da essa sia possibile dedurre un'espressione del rendimento limite e quindi un valore del rendimento effettivo in determinate condizioni di tensione anodica e campo magnetico applicati.

I risultati teoricamente previsti sono stati assai bene confermati da quelli sperimentali conseguiti con misure calorimetriche.

La nomina del prof. Cirilli

a Commissario della R. Accademia delle Belle Arti

In seguito alle premure rivolte dall'on. Fantucci alle superiori Gerarchie, per essere dispensato dalla carica di Presidente della R. Accademia e Liceo Artistico, in considerazione dei vari altri incarichi che deve assolvere, il Ministro dell'Educazione Nazionale ha nominato il gr. uff. prof. Guido Cirilli direttore dell'Istituto Superiore di Architettura, Commissario Straordinario della R. Accademia e del Liceo Artistico.

Le consegne dell'on. Fantucci al prof. Cirilli sono ieri avvenute in una atmosfera di viva cordialità alla presenza del Consiglio dei Professori e del Consiglio di Amministrazione che hanno rivolto i loro saluti ed i loro voti al Presidente uscente ed al nuovo Commissario Straordinario.

Corso di Storia Veneta

Un pubblico numeroso e vario si unì anche per la seconda lezione del corso di Storia Veneta, indetto dall'Ateneo, al folto gruppo di giovani studenti regolarmente inscritti alle lezioni.

Interesse sempre vivo e incoraggiante attenzione seguirono il prof. Maranini, che, in forma semplice e chiara, tracciò il suo nitido quadro dell'organizzazione politica veneziana ricavandone, com'è suo costume, logicamente sintesi dense di pensiero e singolari considerazioni che non si dimenticano e aiutano validamente chi passa a studiare i singoli fatti.

Un lungo e caloroso applauso coronò la fine della lezione e rimeritò il valente oratore.

La terza lezione del corso, sul tema: «La politica di Terraferma», avrà luogo questa sera alle ore 18.

La Comunità pittori e decoratori

designa il proprio direttorio

Il giorno 4 maggio u. s. ha avuto luogo l'assemblea della Comunità Artigiana Pittori e Decoratori sotto la presidenza di un funzionario che ha giustificato l'assenza del Commissario della Comunità e Segretario Provinciale altrove impegnato ed ha comunicato che le dimissioni presentate dal Capo Comunità Camerata Efisio Abis sono state con rammarico accettate dall'Onorevole Presidente della Federazione con una lettera di vivo elogio per l'opera svolta in favore della categoria.

Ha rilevato quindi l'elevato numero di intervenuti, traendone motivo di compiacimento e di fiducia per l'ulteriore attività della Comunità.

L'assemblea quindi ha proceduto alla designazione del suo direttorio segnalando quale Capo di Comunità il Camerata Romolo Catena, come Capo Mestiere dei Pittori Decoratori ed Imbianchini il camerata Agostino Vianello, dei Pittori Letteristi il Camerata Luigi Zaga e dei Mestieri Vari il camerata Giuseppe Rostati.

Il Prof. Catena ha ringraziato i colleghi per la fiducia in lui riposta ed ha assicurato che ove le Superiori Autorità accolgano il voto dell'assemblea egli porterà l'opera sua attiva e disinteressata a favore della categoria.

Successivamente l'assemblea ha preso in esame le varie questioni che formeranno oggetto di studio da parte dei nuovi dirigenti con lo appoggio e l'intervento della Segreteria. Il Camerata Vianello si è intrattenuto sul lavoro nero, avanzando alcune proposte, i camerati Miani, Scarpa e Visentin, su alcune questioni riguardanti i rapporti di lavoro, il contratto di lavoro e il capitolato dei prezzi, i camerati Lanza, Penzo, Vittorio Abis, Catena su questioni riguardanti particolari problemi di carattere riservato. Il Camerata Rostati si è intrattenuto sulle conseguenze che le restrizioni alla importazione, di cui R. D. 16 febbraio hanno avuto sull'andamento dei prezzi delle materie prime occorrenti nell'esercizio dell'arte. Il Presidente ha dato assicurazioni sull'interessamento della Segreteria ai vari quesiti proposti e quindi dopo alcune deliberazioni di carattere interno l'importante riunione ha avuto termine.

Onorificenze

Il prof. dott. Umberto Saraval, primario stomatologo degli Ospedali Riuniti di Venezia, volontario e mutilato di guerra, è stato, con motu proprio di S. M. il Re creato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

Vivi rallegramenti al valoroso professionista concittadino.

Gli artisti triestini alla Mostra

del quarantennio della Biennale

Fin dall'inizio delle Biennali gli artisti triestini hanno recato un cospicuo contributo alla grande impresa veneziana, che al di là della ingiusta frontiera li riuniva in fraternità d'intenti e di espressioni ai fratelli dell'altra sponda.

La Mostra commemorativa del Quarantennio della Biennale accoglierà perciò un notevole gruppo di opere di artisti triestini tanto nella sua parte retrospettiva quanto in quella riservata agli artisti in piena attività.

Nella sezione retrospettiva figureranno alcune delle più pregevoli opere di Umberto Veruda e di Glauco Cambon, nonchè le collezioni di due giovani immaturamente scomparsi: Enrico Fonda e Arturo Fikte di Lusimpiccolo. Tra i maestri più eminenti della generazione più anziana espone un importante gruppo di pitture Arturo Rietti.

Oltre a questi artisti che espongono isolatamente, altri numerosi si sono raggruppati in tre sale dell'ala sinistra del palazzo riservate particolarmente ai triestini.

La prima di queste sale contiene due vasti gruppi di opere di Adolfo Levier e di Pierello Bianco ciascuno dei quali espone ritratti, composizioni e paesaggi.

Nella seconda sala sono riunite le opere di Piero Lucano, Carlo Wostry, Ugo Flumiani, e, con un gruppo notevole di quadri, Gino Parin. La terza sala infine è riservata agli artisti più giovani, quali Guonino Marchig, Arturo Nathan, Eligio Finazzer Flori, Dalma Stultus, Guido Marussig, Carlo Sbisà, Cesare Sofianopulo ed Ernia Rossi.

La cartella clinica radiologica nelle scuole primarie

Tra le affermazioni più importanti che la scienza medica unanime ha fatto in questi ultimi tempi è questa: la tubercolosi è una malattia curabilissima, come qualunque altra malattia conosciuta, purchè il malato si sottoponga alla cura al primissimo apparire della malattia. A questa conclusione si è giunti dopo ricerche tanto affannose quanto vane per la soluzione del problema antitubercolare che la scoperta del bacillo di Koch aveva fatto sembrare ormai quasi trovata.

Si pensava infatti che, individuato il bacillo, facile sarebbe stato muover guerra contro di esso e vincerlo: nè più nè meno di quel che è avvenuto per il tifo, per il tetano e per tante altre terribilissime malattie. Ma il bacillo della tubercolosi non è stato vinto, nessun specifico possiede ancora l'umanità per uccidere questo insidiosissimo nemico. Non resta allora che evitarlo in quanto possibile e difendersi contro di esso quando sia penetrato nell'organismo.

Evitarlo è possibile se si osservino scrupolosamente le norme suggerite dall'igiene.

Per difendersene occorre stimolare e rinvigorire quei poteri di difesa dell'organismo che provvidenzialmente ciascuno di noi ha nel proprio sangue e nei propri tessuti con una naturale specifica funzione di distruttori dei microorganismi malefici, compreso tra questi il bacillo tubercolare. Per credere alla reale possibilità di questa difesa basti pensare che il bacillo tubercolare si trova in più di novanta per ogni cento individui, mentre la percentuale dei «malati» di tubercolosi, di coloro cioè nei quali il bacillo è riuscito a intaccare i tessuti e ad aprirvi lesioni, è fortunatamente molto e molto minore. Gli è appunto che il bacillo rimane inattivo e quindi innocuo in un terreno organico ben difeso.

Il pericolo più delicato vuoi per evitare il bacillo, vuoi per difendere l'organismo dalle conseguenze dell'attacco di esso, è quello dell'infanzia. Quindi lasciando da parte le ragioni di questa particolare disposizione del fanciullo alla infezione tubercolare — ragioni che peraltro sono intuitive se si pensi all'enorme sforzo cui è sottoposto il complesso organico nell'età dello sviluppo — è di capitale importanza per la lotta contro la tubercolosi vigilare sull'infanzia per cogliere il momento in cui il bacillo penetra nell'organismo e neutralizzarne in tempo gli effetti malefici.

Su questo aspetto del problema è imperniata da alcuni anni la lotta antitubercolare presso tutti i popoli ed è stata bandita in Italia la V.a Campagna Nazionale Antitubercolare con la settimana della diagnosi precoce.

Il Consorzio Provinciale Antitubercolare di Venezia è stato tra i primi a riconoscere il valore e la importanza della difesa dell'infanzia e, si può dire, tutta la sua azione ha per presupposto fondamentale questa difesa.

L'istituzione della cartella clinico-radiologica nelle scuole elementari rientra appunto tra le premurose iniziative a tutela dell'infanzia.

La cartella clinico-radiologica, nominativa per ogni scolaro, è una raccolta completa di dati oggettivi ed ha scopi essenzialmente diagnostici: si tratta cioè di ricercare quanti bambini, su una certa massa, presentino tare che siano da mettere in relazione con affezioni tubercolari ignorate. La cartella è formata di tre parti: una prima parte dedicata all'indagine somatica e clinica (peso, statura, perimetro toracico, condizioni dell'apparato respiratorio quali risultano alla ispezione, palpazione, percussione, ascoltazione), una seconda parte consta della radiografia dei polmoni e viene conservata e rinnovata appositamente per certi soggetti ad epoche determinate, in modo che possa seguirsi l'evolvere delle eventuali alterazioni respiratorie; la terza parte è costituita dalla prova della cutireazione.

Su questa ultima parte va subito detto com'essa non sia assolutamente da confondersi con le vaccinazioni o iniezioni di sieri adoperati comunemente a scopo preventivo o curativo per molte malattie ed anche per la tubercolosi. La cutireazione consiste in una superficialissima raschiatura (scarificazione) dell'epidermide, sulla quale viene depositata una goccia di liquido reagente (tubercolina). In nessun caso viene inoculato nel sangue del bambino liquido di alcuna specie, perchè la cutireazione, come è stato detto, non è nè un mezzo di prevenzione, nè un mezzo di cura, ma soltanto un mezzo ausiliare di diagnosi che ha notevolissima importanza per i fanciulli.

La ricerca, promossa dal Consorzio Antitubercolare di Venezia e voluta dal Ministero dell'Interno, non presenta alcun danno o pericolo neanche minimo, non comporta alcuna spesa a carico delle famiglie e si risolve viceversa in un grande vantaggio sociale e individuale per i bambini, in quanto che il Consorzio Antitubercolare di Venezia provvederà, nei limiti possibili e convenienti le famiglie, alla cura dei bambini che dall'indagine risultino bisognosi.

E' superfluo avvertire che tutte le fasi della ricerca e i suoi risultati definitivi sono vincolati dal più rigoroso segreto professionale e di ufficio.

In un primo tempo per tale ricerca, destinata ad essere estesa in avvenire a tutte le scuole, viene scelta la frazione di Lido come quella che offre maggiore omogeneità di condizioni economiche di abitazione e di ambiente familiare nei piccoli soggetti.

Epperò domenica scorsa, per desiderio del Presidente del Consorzio Antitubercolare gr. uff. Garioni, il Direttore del Consorzio stesso dott. Taronna, presenti le autorità scolastiche, ha convocato nelle scuole comunali di Lido i capi famiglia della frazione e ha spiegato loro quanto è stato qui esposto, invitandoli ad appoggiare col loro assenso, l'iniziativa, che merita effettivamente appoggio incondizionato.

Il dott. Taronna ha risposto seduta stante ad ogni singola osservazione e ha chiarito ogni dubbio. Tutti i numerosi intervenuti hanno accolto l'invito del Consorzio come una nuova prova delle premurose sollecitudini del Regime per la sanità della razza ed hanno promesso il proprio assenso.

Seguirà sabato prossimo a mezzogiorno nella stessa sede una riunione dei maestri del Lido, presieduta ancora dal dott. Taronna, per accordi sulla pratica attuazione delle visite dei bambini, le quali verranno effettuate all'Ospedale al Mare dal Direttore del Consorzio.

Frattanto il Presidente prof. Garioni ha inviato ai capi famiglia del Lido una circolare nella quale sono ribaditi i concetti sopra riportati e viene richiesto l'esplicito consenso per la visita dei bambini e gli accertamenti necessari.

La conferenza dell'on. Mauro

sull'ubicazione degli stabilimenti

Dinanzi ad un eletto pubblico di dirigenti di aziende, di tecnici e di studiosi della disciplina dell'organizzazione razionale, l'on. Mauro, Presidente dell'ENIOS, ha parlato ieri a Ca' Foscari sulla ubicazione degli impianti industriali.

L'argomento è quanto mai importante perchè forse prima d'ora le osservazioni degli studiosi sui fattori che determinano la fortuna e la decadenza economica di una regione o di uno Stato non hanno meritato una così profonda attenzione dai fondatori di aziende, per evitare ogni dispersione di energie ogni errore sulla impostazione degli stabilimenti, i quali non potrebbero resistere alla concorrenza interna od esterna senza sacrificio del risparmio o senza artificiose, quanto precarie imposizioni ai consumatori.

L'oratore ha fatto rilevare che tali studi hanno anche un carattere di immediata utilità particolarmente per l'ambiente industriale e tecnico veneziano, dato il fervore rinnovato di iniziative per il forte nato sviluppo di Porto Marghera, il cui traffico dal 1920, nonostante la crisi sopraggiunta, nel 1933 era già quintuplicato.

Premessa una chiara e sintetica esposizione dei concetti fondamentali della teoria pura, sviluppata principalmente negli studi del Thünen e del Weber, l'on. Mauro procedette ad esaminare le condizioni fondamentali, accessorie e speciali considerate dalla teoria empirica o realistica per la migliore ubicazione degli stabilimenti.

Dall'oratore furono così passate in rassegna con abbondante esemplificazione fatta anche di ricordi e di esperienze personali inedite tratti dall'assidua sua partecipazione alla vita del mondo industriale americano ed europeo, i rapporti che devono sussistere nella distanza fra i centri di approvvigionamento delle materie prime e delle sorgenti termiche, coi quelli di vendita a seconda della disponibilità dei mezzi di trasporto e della mano d'opera, del costo degli impianti, della qualità e del peso delle materie prime o dei prodotti (peso virtuale e distanza virtuale), nonchè la considerazione dei benefici accordati da leggi speciali con carattere temporaneo o permanente per determinate regioni o località.

Illustrato il modo per ottenere la traduzione di queste condizioni in espressioni matematiche di indici e coefficienti numerici, l'oratore ha poi richiamato l'attenzione dei presenti sulla diversa influenza che variazioni assolute, di piccola o di grande entità di uno degli elementi suddetti hanno rivelato in senso inverso nella composizione dell'indice finale concernente il complesso delle condizioni favorevoli o sfavorevoli create ad una impresa dalla ubicazione dell'impianto.

Dopo un breve accenno agli effetti dell'impiego dell'energia elettrica sulla distribuzione geografica delle aziende che ritornano alla loro sede normale, vicine cioè ai centri di consumo, nonchè al prezioso contributo per garantire l'integrità degli impianti contro gli attacchi aerei del nemico, in caso di guerra, consentendo la distribuzione degli impianti in un vasto territorio non esistendo più la difficoltà per il trasporto dei combustibili, il valente oratore ha concluso il suo dire esortando i capi delle aziende ed i loro primi collaboratori, i dirigenti, ad approfondire gli studi nel campo della organizzazione razionale delle aziende; perchè con questo strumento, e cioè con il massimo risparmio nei costi generali e speciali di produzione, nonchè col perfezionamento e la valorizzazione delle qualità dei prodotti, non meno che con la genialità, privilegio di pochi, si può riuscire ad assicurare la prevalenza alla propria azienda nell'aspro campo della concorrenza.

All'on. Mauro, cui il Rettore di Ca' Foscari Prof. Dell'Agnola aveva rivolto all'inizio della conferenza il benvenuto a nome del Comitato organizzatore del Corso per dirigenti di aziende, gli intervenuti hanno poi tributato un caloroso omaggio di ammirazione per le importanti conclusioni di questo suo recente studio, coronando la fine della conferenza con un nutrito applauso.

Come abbiamo già annunciato venerdì 17 corr. ad ore 15, sempre a Ca' Foscari, il comm. dott. Guido Giorgi — Capo della Divisione Rapporti di Lavoro al Ministero delle Corporazioni — parlerà ai dirigenti di aziende sul tema: «I cottimi».

Cronaca di Mestre

Comunicato ai fascisti

Sabato p. v. il camerata Sabbatani sarà per brevi ore a Mestre. In tale occasione gli sarà offerta una medaglia ricordo. Tutti i fascisti, senza distinzione di anzianità, che intendono partecipare a tale manifestazione, vengano in sede dalle 18 alle 20, non oltre giovedì sera 16 corrente, per particolari comunicazioni in merito.

Gruppo Fascista di Marghera

Pro Ente Opere Assistenziali — Il Comando della IV Coorte della M.V.S.N. e Antonio Cattapan s. ha offerto per le famiglie povere della zona della Rana 320 razioni di pane e 50 razioni di mortadella. Il Fiduciario ringrazia.

Rettifica dei redditi agli effetti dell'imposta

L'Unione Fascista degli Agricoltori comunica

Ricordiamo agli agricoltori che col 1.o maggio si è iniziato il periodo utile per richiedere la revisione dei redditi soggetti alle imposte di R.M. R.A. e complementare con effetto dal 1.o gennaio 1936. Il termine per la presentazione delle domande scade il 31 luglio prossimo. Hanno diritto a presentare la scheda di rettifica gli affittuari di terreni (Ricchezza mobile categoria B, affittuari) il cui accertamento o concordato di reddito risalga al primo gennaio 1934, ossia gli agricoltori per i quali nel 1935 matura il biennio accertato. Questo in via di massima, perchè la rettifica del reddito si può chiedere anche nel terzo o nel quarto anno avvenuto l'accertamento del reddito.

Censimento del grano trebbiato

La Cattedra Ambulante di Agricoltura comunica

Le disposizioni precedentemente date dall'Istituto centrale di statistica del Regno per il censimento del grano trebbiato a macchina sono in vigore anche per il corrente anno.

Il termine fissato al 31 maggio per la presentazione della domanda di licenza deve essere considerato assolutamente indilazionabile e lo Istituto di statistica ha stabilito di non consentire, neppure in linea eccezionale, l'accettazione di domande presentate in ritardo su tale data.

I proprietari delle macchine trebbiatrici siano esse mosse da motore meccanico o a mano, dovranno entro l'anzidetto termine denunciare alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia (Mestre) e alle sezioni di Cavarzere, Chioggia, Dolo, Mirano, Portogruaro, San Donà di Piave, oppure attraverso le competenti associazioni sindacali le macchine che intendono adibire alla trebbiatura.

A suo tempo verranno rilasciate le relative licenze di esercizio.

Assemblea dell'Antitubercolare

Giovedì prossimo, alle ore 14 in prima convocazione ed alle 18.30 in seconda convocazione, avrà luogo nei locali superiori della sede di via Ospedale l'assemblea generale dei soci dell'Associazione Antitubercolare per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria, Approvazione del bilancio consuntivo 1934 e preventivo 1935; Nomina delle cariche sociali. In base allo Statuto sociale il presente avviso serve d'invito per i soci.

Campagna Antitubercolare

La campagna della Doppia Croce sta per chiudersi ed è certo che la cittadinanza che ancora non ha dato il proprio contributo per questa opera patriottica di grande aiuto per combattere un terribile male, lo farà certamente, nel limite della possibilità rispondendo all'appello lanciato dal Duce agli italiani perchè si associno nella lotta che deve irrobustire la razza romana.

In tutte le farmacie, tabaccherie e principali negozi, si possono acquistare i libretti dei francobolli che concorrono anche a due grandi lotterie ricche di premi, una nazionale e la seconda provinciale.

Colpito da un ferro

Verso le ore 20 dell'altra sera, certo Romano Giuseppe fu Giacinto, abitante in via Marghera, mentre stava caricando su di un carro un pesantissimo ferro, questo gli cadeva addosso producendogli la frattura della gamba destra. Trasportato all'ospedale con l'auto di Magno Achille, venne medicato dal sanitario di guardia, ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30.

Un arresto

Dai carabinieri venne ieri arrestato certo Favaro Giuseppe di Vincenzo, di anni 44, abitante a Mazzorbo, il quale sarebbe stato sorpreso a compiere degli atti osceni. Venne passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria.

Bicicletta rubata

Oliv. Margherita di Giovanni di anni 32, abitante a Murano Veneto, verso le ore 20 si era recata in casa di Spolaor Antonio, abitante in via Caltana, per prendere del latte e lasciava fuori della porta la sua bicicletta, che un pronto ignoto ladro saltava in sella fuggendo per la campagna. Il furto, subito scoperto, ha provocato delle attive ricerche da parte dei contadini ma senza risultato e alla derubata non rimaneva altro che recarsi dai carabinieri a fare la sua denuncia.

Teatro Toniolo

Come annunciato, questa sera al Toniolo avrà luogo una grande rappresentazione della prima Compagnia d'Arte «Vivenne d'Arys» con un vasto programma d'arte che farà agire tutti i componenti della compagnia, con varie frenetiche danze del corpo di ballo. Direttore sarà il maestro Ristori. Per le prenotazioni rivolgersi al botteghino del teatro aperto tutto il giorno.

TEATRO TONIOLO — Ore 21. Unica grande rappresentazione della Compagnia Vivenne d'Arys. Spettacolo d'arte.

Il comm. Fogolari parla a Treviso di Tiziano Vecellio

TREVISO, 14

Stasera nella sala dell'Amministrazione Provinciale a Palazzo del Governo, il dott. comm. Gino Fogolari, Sovrintendente veneto dell'Arte medioevale e moderna, per invito dell'Istituto Fascista di Cultura ha tenuto una dotta e interessantissima Conferenza su l'arte del Tiziano, intrattenendo particolarmente sul soggiorno e le opere del grande pittore a Venezia.

L'oratore ha svolto con chiara competenza e con piacevole vena narrativa l'argomento, reso più interessante e di attualità per la concomitanza dell'esposizione veneziana dei capolavori tizianeschi, ed al [illegible] [illegible] fra cui erano le autorità cittadine e numerosissimi appassionati cultori d'arte, ha dimostrato il proprio compiacimento plaudendo calorosamente l'illustre conferenziere.

Il traffico marittimo

nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 14: «Catalania» it. da Trieste con merci varie; «Star» ferm. da Hamburgo con merci varie; «Bolsena» it. da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 14: «Bolsena» it. per Novorossisk con merci varie; «Giorgios» it. per Costanza vuoto; «Srebreno» jug. per Ragusa vuoto; «Sabaudia» it. per Trieste vuoto; «Procida» it. per Susak vuoto; «Orontes» ingl. per Lussino in crociera; «Abruzzi» it. per Tripoli con benzina.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 13 Maggio 1935 XIII.

Piroscafi a banchina n. 29 in disarmo 4, inoperosi 2, totale n. 35, arrivati n. 3, partiti n. 2.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4586 varie 851. Totale n. 5437.

Autocarri caricati n. 146 con tonnellate imbarcate rinfuse tonn. 150, varie 1089. Totale tonn. 1239. nellate 1060, scaricati n. 23 con tonnellate 122. Totale autocarri 169 con autocarri 1202.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 90, uomini n. 900. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Compagnia Adriatica Navigazione

Martedì 14: Arrivi: ore 8 m.n. «Rodi» da Ancona dalla linea Alessandria Rodi Pireo, ore 19.30 m.n. Lorenzo Marcello da Pola dalla linea Venezia-Pola.

Partenze, ore 24 m.n. «Narenta» per Trieste in linea Venezia-Metcovich Bari, ore 21 m.n. «Monte Gargano» per Trieste in linea Venezia Dalmazia Albania, Grecia ore 24 m.n. Rodi per Trieste.

Mercoledì 15. Arrivi: ore 19 m.n. «Brindisi» da Trieste dalla linea Brindisi Albania Dalmazia.

Partenze: ore 6.30 m.n. «Francesco Morosini» per Trieste in linea celere lusso Dalmazia; ore 9.30 m.n. «Lorenzo Marcello» per Pola in linea Venezia-Pola.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'incidente di Ualual

I due membri italiani

della Commissione di conciliazione

ROMA, 14

In base agli accordi presi per la definizione dell'incidente di Ualual sono stati scelti i due membri italiani della Commissione di conciliazione prevista dall'articolo cinque del trattato di amicizia italo-etiopico del 1928. Essi sono S. E. il conte Luigi Aldovrandi, Ambasciatore di Sua Maestà, e il gr. uff. Raffaele Montagna consigliere di Stato. (Stefani).

Fedele alle linee politiche finora seguite, non ostante il significativo moltiplicarsi degli incidenti e delle manifestazioni ostili all'Italia da parte etiopica, il Governo italiano ha proceduto in questi giorni alla nomina dei due membri che dovranno rappresentare l'Italia nella Commissione di conciliazione prevedula dall'articolo 5 del trattato italo-etiopico del 1928. Il Governo italiano ha provveduto ad avvertirne il Governo etiopico per mezzo del nostro Ministro ad Addis Abeba, che ha ricevuto in proposito istruzioni telegrafiche.

La procedura di conciliazione del trattato italo-etiopico prevede la nomina di una Commissione paritetica italo-etiopica, la quale dovrebbe esaminare e risolvere i conflitti sorti fra i due Paesi e nel caso in cui questa Commissione non riuscisse ad arrivare ad un accordo, prevederà la nomina di un super arbitro.

Il Governo italiano continua dunque a dar prova del suo sangue freddo e della sua pazienza, che non possono però attenuare la sua risolutezza nel pretendere, come è ormai suo evidente diritto, una perfetta chiarificazione di tutti i problemi contingenti e generali aperti con l'Etiopia. L'atteggiamento del Governo di Addis Abeba, confermato dall'episodio ancora ieri segnalato della violazione dell'accordo preliminare italo-abissino, dimostra tuttavia che da parte etiopica non si apprezza questa linea politica italiana e non le si vuole dare il seguito che le conviene.

Lo stratagemma del Negus

per rafforzare il suo potere

MADRID, 14

In un articolo intitolato «Stratagemma del Negus di Abissinia» il tradizionalista «Siglo Futuro» dice che il Negus tenta di giustificare i preparativi bellici per una guerra che soddisfi l'odio anti-europeo atavico dei suoi sudditi e gli giovi a rafforzare il suo tentennante potere, che per non essere completamente legittimo, non è riconosciuto dalle tribù sottomesse, ma non assimilate anche per la loro forte distanza dalla capitale.

«Secondo il Negus — scrive il giornale — che i nostri comunisti per incontenibile affinità effettiva considerano come il campione della civiltà e della cultura, i perfidi italiani si fanno saccheggiare e massacrare dai malfattori abissini, per concedersi poi il gusto di mettere negli impicci All... esigendo riparazioni e soddisfazioni, che malgrado il suo vantato potere non è in grado di dare perchè molti dei suoi sudditi rifiutano di eseguire i suoi ordini».

Il «Siglo Futuro» osserva quindi come contro le affermazioni abissine stia il fatto, che malgrado gli impegni solennemente assunti, la schiavitù non venne abolita. Ci si è limitati a cambiarle nome. Calpestando gli accordi liberamente con tutte colle Potenze europee il regno è di grazie venne arbitrariamente modificato, concedendo la preferenza, che praticamente equivale al monopolio esclusivo, ai prodotti giapponesi. Questo aspetto merita tutta l'attenzione delle Nazioni europee e gli elementi comunisteggianti che si lasciano commuovere dai poveri negri, devono pensare che l'invasione dell'Africa da parte degli esportatori giapponesi obbligherà l'Europa a ridurre il tenore di vita degli operai al livello dei giapponesi. Non si può credere che i fautori del materialismo siano disposti ad un tale sacrificio.

Proseguendo, il giornale ricorda un episodio riferito da una scrittrice francese che presenziò la scena dell'incoronazione del Negus. Uno dei principali ras, nel fare omaggio all'Imperatore, gli chiese come sommo favore il permesso di sgozzare il Maresciallo Franchet, che rappresentava la Francia amica e protettrice dell'Abissinia. L'odio contro il bianco, che con il suo sforzo ha permesso che l'Abissinia si elevasse al di sopra dell'animalità naturale, è tanto radicato che si sovrappone a un qualsiasi altro sentimento ed è da dubitarsi che l'abissino sia disposto a fare eccezione per i suoi estemporanei difensori che fingono ipocritamente di intenerirsi e probabilmente sarebbero orrendamente mutilati come qualunque bianco che cada in loro potere.

Le partenze per l'Africa

NAPOLI, 14

Domani nel pomeriggio partono dal nostro porto alla volta dell'Africa Orientale i piroscafi «Romolo» con a bordo circa 1500 operai specializzati, e «Argentina» con 500 soldati delle varie specialità del Genio. Il giorno 17 partirà poi il piroscafo «Principessa Giovanna» con altri 500 operai specializzati.

Stamane ha fatto ritorno il piroscafo «Leonardo da Vinci» che è sotto carico insieme al «Colombo» al «Caboto» e ad altri tre piroscafi di minore entità.

Il testo della nota etiopica

GINEVRA, 14

Ecco il testo della nota trasmessa dal Governo Etiopico al Segretariato della S. D. N.:

«Il Governo imperiale etiopico prega V. E. di informare il Consiglio della S. D. N. del grave provvedimento preso dal Governo italiano di procedere alla mobilitazione di varie classi e di inviare in Eritrea e in Somalia numerose truppe e rilevante materiale da guerra. I discorsi ufficiali che hanno accompagnato questi atti non lasciano nessun dubbio sulle intenzioni ostili del R. Governo italiano.

«A varie riprese l'Abissinia ha richiamato l'attenzione del Consiglio sui pericoli che questa continuazione di preparativi di guerra faceva correre alla pace internazionale. Inutilmente il Governo italiano cerca dei pretesti in una interpretazione tendenziosa di un discorso di S. M. l'Imperatore e in una pretesa mobilitazione dell'esercito etiopico.

«Il Governo etiopico oppone a queste affermazioni un fatto che da molto è a conoscenza del Consiglio, e cioè le domande reiterate indirizzate all'Italia di procedere alla nomina degli arbitri previsti dall'art. 5 del trattato del 1928. Promesse sono state fatte dall'Italia in gennaio ed in aprile 1935 davanti al Consiglio della S. D. N. di procedere rapidamente ad un regolamento amichevole e con la costituzione dell'istanza arbitrale prevista dal trattato del 1928. Il Consiglio era stato unanime nel prendere atto del desiderio di conciliazione dei due Stati in litigio e di applicare completamente nel suo testo e nel suo spirito l'art. 5 del trattato del 1928.

«Questa raccomandazione fatta dopo che il delegato etiopico aveva dimostrato i pericoli dei preparativi militari dell'Italia mirava certamente all'impegno iscritto nel suddetto articolo 5 di non ricorrere alla forza delle armi sotto nessun pretesto.

«Appena il Governo etiopico ebbe presa conoscenza dei verbali della seduta del Consiglio del 15 aprile 1935, si affrettò a proporre all'Italia di fissare la data del 10 maggio per la designazione simultanea degli arbitri. Durante questo tempo l'Italia, come se avesse avuto il desiderio di render impossibile l'arbitrato, faceva dei passi presso alcuni Governi esteri di cui i connazionali erano suscettibili di essere scelti come arbitri dal Governo etiopico e chiedeva loro di distogliere i connazionali dal o stolgere questa parte. In una comunicazione espressa fatta dal Ministro d'Italia ad Addis Abeba il Governo etiopico è stato invitato a scegliere arbitri di nazionalità etiopica. Il Governo di Addis Abeba pensa, al contrario, che il più sicuro mezzo di ottenere una istanza arbitrale imparziale ed indipendente è di far cadere la scelta degli arbitri su persone di grande valore e di grande prestigio e la cui competenza ed esperienza in materia di arbitri siano incontestate in tutti i paesi.

«Davanti a questo atteggiamento, il Governo italiano ha evitato di rispondere alle proposte dell'Etiopia. I giorni sono passati senza che il minimo passo sia stato fatto sulla via dell'arbitrato, che era stato tuttavia accettato dall'Italia davanti al Consiglio della S. D. N. Nei discorsi alla alta degli uomini politici responsabili si sono formulate contro l'Etiopia le accuse più ingiuriose e fu annunciata la decisione presa dall'Italia di finirla una volta per sempre con l'Etiopia.

«Una nuova mobilitazione di forze militari è stata ordinata. Il Governo italiano, per dare un pretesto a questi provvedimenti preparatori di aggressione, affermava che S. M. l'Imperatore aveva ordinato la mobilitazione generale dell'esercito. Il Governo etiopico protesta contro questa notizia che è assolutamente falsa. Il Governo etiopico non ha ordinato nessuna misura di mobilitazione. Esso afferma i suoi sentimenti pacifici. Rinnova le domande, che ha fatto a varie riprese dopo l'incidente di Ualual, di ricorrere immediatamente all'arbitrato previsto dal trattato del 1928. Si impegna, senza riserve né reticenze, a sottomettersi alla decisione di arbitri imparziali, qualunque sia questa decisione. Il Governo etiopico crede poter nelle circostanze gravi attuali invocare le parole che furono pronunciate il 16 aprile 1935 davanti al Consiglio: «Il Consiglio della S. D. N. prenderà le sue responsabilità. Incaricato del mantenimento della pace, non vorrà oggi rimanere silenzioso, indifferente. Esso deve rammentare le sue origini, evocare i principî sui quali è stato fondato, misurare le conseguenze del suo atteggiamento e non mancherà a la sua missione. I popoli sanno che il rispetto della fede giurata e degli impegni presi non è soltanto un principio morale e la legge vigente della S. D. N. Noi non facciamo distinzione tra le Nazioni. Tutti i popoli devono essere trattati sullo stesso piede di uguaglianza».

«Il Governo etiopico esprime la speranza che il Governo italiano non avrà dimenticato l'appoggio che egli dette a questa dichiarazione dei principî fondamentali della vita internazionale. Il Governo etiopico pone la sua fiducia nel Consiglio della S. D. N. affinchè nel litigio attuale, conformemente all'articolo 15 del Patto, si sforzi di assicurare il regolamento della vertenza. Il mantenimento della pace e il regolamento pacifico del conflitto sono gli scopi essenziali perseguiti dalla S. D. N. Il Governo etiopico in quest'ora critica della sua storia invia appello pressante al Consiglio affinchè siano rispettate e mantenute contro ogni aggressione l'integrità territoriale e l'indipendenza politica dell'Etiopia, membro della S. D. N.».

Un lungo colloquio di Grandi con Sir John Simon

LONDRA, 14

Oggi il R. Ambasciatore d'Italia Grandi ha avuto al Foreign Office un lungo colloquio con Sir John Simon sul quale si mantiene il riserbo. (Stefani).

Laval a colloquio con Stalin

Riarmo tedesco e Patto orientale

MOSCA, 14

Il Ministro degli Esteri francese Laval ha avuto oggi una conversazione di un'ora con Stalin al Kremlino, alla presenza di Litvinoff, Molotof, l'ambasciatore sovietico a Parigi e l'ambasciatore francese a Mosca. Sebbene nessun comunicato ufficiale sia stato pubblicato al riguardo, si ritiene che nel colloquio sia stato discusso del riarmo tedesco e della proposta del nuovo Patto dell'Europa orientale in quanto diverso da quello originario.

Prima di incontrarsi con Stalin, Laval ha lungamente visitato il Kremlino e dopo la conferenza ha partecipato ad una colazione offertagli da Molotoff e che ha avuto luogo nell'appartamento privato di quest'ultimo, nell'interno del Kremlino.

Tanto la stampa in genere quanto i circoli più vicini al Governo mettono in grandissimo rilievo la calda cordialità che caratterizza attualmente le relazioni franco-sovietiche.

Le dichiarazioni di Hitler

ritardate di qualche giorno?

BERLINO, 14

La stampa tedesca continua a dedicare colonne alla morte di Pilsudski. Altre condoglianze al Governo polacco sono state fatte dai Ministri Goering e Blomberg.

Nulla è stato ancora reso noto circa la delegazione che rappresenterà la Germania ai funerali. Corre voce che per riguardo alla Polonia Hitler ritarderà fin dopo i funerali le sue annunziate dichiarazioni al Reichstag.

Le manovre americane

Una tragica collisione

tra due cacciatorpediniere

NUOVA YORK, 14

Dato la rigidissima censura su tutti i movimenti alle manovre navali ed aeree nel Pacifico non era stata data finora comunicazione di una serie di sinistri nei quali si sono avuti due morti e diversi feriti. I cacciatorpediniere «Lea» e «Sicard» sono entrati in collisione. E' rimasto ucciso il cannoniere Richard Chadwich e sono stati feriti il cuoco Harold Stephan, il torpediniere John McDonald e i fuochisti Beard e Kenney, tutti dell'equipaggio del «Sicard».

La collisione è avvenuta un miglio al largo di Diamond Head, mentre 24 cacciatorpediniere si dirigevano in formazione verso Honolulu insieme all'intera flotta di battaglia composta di 42 navi, agli ordini dell'ammiraglio Joseph Reeves, comandante in capo delle manovre del Pacifico, il quale personalmente ha diretto, dal ponte di comando della nave ammiraglia, l'incrociatore Pennsylvania, l'opera di salvataggio. L'urto fra i due caccia è stato tanto violento che diversi marinai sono caduti in acqua.

L'aumento della flotta aerea

sarà accelerato in Inghilterra

LONDRA, 14

In una nota di redazione il «Times» e altri giornali informano che MacDonald e Baldwin hanno ieri ricevuto una delegazione del Comitato parlamentare dell'Aeronautica con la quale hanno discusso in termini confidenziali il prossimo dibattito sulla difesa che si svolgerà ai Comuni nella prossima settimana. La deputazione, aggiungono i giornali, ha espresso la sua viva preoccupazione per lo stato dell'aeronautica inglese di fronte alla presente situazione europea e alla insufficienza delle forze aeree già in possesso della Gran Bretagna, esprimendo il suo pieno appoggio a qualsiasi progetto governativo diretto ad aumentare i programmi di costruzione aeronautica. MacDonald, secondo i giornali, ha risposto confermando che quali che possano essere le spese e nulla da dal Governo circa le future limitazioni degli armamenti aerei, nessuna considerazione prevarrà sulla volontà di accelerare ed espandere i programmi di costruzione aeronautica in modo da garantire l'Inghilterra dal rischio di attacchi.

Tre sorelle morte d'influenza

nel giro di quarantotto ore

LONDRA, 14

Tre giorni or sono giungevano da una cittadina del nord dell'Inghilterra, a Londra, tre sorelle, Geltrude, Elena e Anna Dunn, le cui età si aggiravano per tutte, sui 55 anni. Erano venute per assistere alle feste del giubileo, e presero residenza più tardi a Windsor.

Venerdì scorso tutte e tre furono colte da violenta influenza; sabato Geltrude cessava di vivere; dodici ore più tardi, vittima dello stesso male, Elena esalava l'ultimo respiro, stamane è poi morta la terza sorella, Anna.

L'autopsia, effettuata nel corso della giornata, ha confermato che la morte, nel breve periodo di 48 ore, delle tre sorelle, che avevano trascorso sempre insieme la loro vita senza mai separarsi, era stata causata proprio dalla influenza.

La salma di Pilsudski

sarà trasportata a Cracovia

VARSAVIA, 14

La data dei funerali nazionali del Maresciallo Pilsudski non è ancora definitivamente fissata. Essi avranno però luogo molto probabilmente a Cracovia sabato prossimo.

Le spoglie mortali saranno portate dagli ex legionari polacchi da Kielce a Cracovia, su un percorso di cinquanta chilometri, che potrà essere coperto in tre giorni. La salma sarà trasportata da Varsavia a Kielce con treno speciale.

Questo itinerario rappresenta in senso inverso il percorso coperto il 6 agosto 1914 dalle legioni di Pilsudski che raggiunsero senza colpo ferire le mura di Kielce.

La salma del Maresciallo riposa ora in un sarcofago d'argento con coperchio di cristallo. Indossa la grande uniforme, con tutte le decorazioni polacche. Il defunto stringe nelle mani l'immagine della Vergine di Wilna, la sua città prediletta.

Continuano intanto ad affluire da tutte le parti del mondo i telegrammi di condoglianza. Dopo quelle del Pontefice e di Mussolini sono pervenute espressioni di cordoglio dal Re di Bulgaria, dal Reggente d'Ungheria, dal Cancelliere Hitler, dal Presidente Lebrun. Si hanno le prime informazioni sulle rappresentanze straniere ai funerali.

L'Italia sarà rappresentata dall'Ambasciatore Bastianini. L'Esercito italiano invierà una rappresentanza della quale faranno parte vari alti ufficiali comandati dal generale Grazioli. Il Governo francese sarà rappresentato da Laval e dal Maresciallo Petain. E' molto sottolineata la decisione del Ministro degli Esteri francese di fermarsi a Varsavia per le esequie dell'Eroe polacco.

Greiser, presidente del Senato della Città Libera di Danzica, ha comunicato ufficialmente che a tutti gli edifici governativi di Danzica è stata esposta la bandiera a mezz'asta.

Le condoglianze del Re d'Italia

ROMA, 14

Ieri sera il duca di Lugano, prefetto aggiunto di S. M. il Re, si è recato all'Ambasciata di Polonia a presentare a S. E. l'Ambasciatore le condoglianze del Sovrano per il decesso di S. E. il Primo Maresciallo Pilsudski.

La bilancia commerciale

ROMA, 14

Nello scorso mese di aprile il valore delle merci importate è stato di lire 649.783.017 e quello delle merci esportate di lire 426.178.994, mentre nello stesso mese del 1934 si ebbe per la importazione un valore di lire 640.420.529 e per la esportazione quello di 406.290.717.

Complessivamente nei primi 4 mesi del 1935 il valore delle merci importate fu di lire 2.566.711.774 e quello delle merci esportate di lire 1.599.036.458. Nel corrispondente periodo del 1934 si ebbe l'importazione di un valore di lire 2 miliardi 647.367.034 e per l'esportazione quello di lire 1.679.590.040 con un disavanzo di 967.776.994 che nei primi quattro mesi del corrente anno è stato di 980.675.316.

Un telegramma del Duce

al direttore del «Resto del Carlino»

BOLOGNA, 14

Il Duce ha inviato al direttore del «Resto del Carlino» Giorgio M. Sangiorgi, in occasione del cinquantenario del giornale, il seguente telegramma:

«Avete fatto un bel numero del «Carlino» in occasione del primo cinquantennio di vita del giornale. Vi esprimo il mio compiacimento nella certezza che il giornale da voi diretto continuerà ad essere un'arma solida ai fini della Rivoluzione fascista. Avevo sei anni quando il «Carlino» suscitava le mie prime curiosità. - Mussolini».

L'on. Starace ad Aquila

per il rapporto ai gerarchi

ROMA, 14

Con foglio di disposizioni in data odierna il segretario del P.N.F. comunica che domenica 19 maggio XIII alle ore 10 terrà rapporto ai gerarchi della provincia di Aquila.

Le circoscrizioni e le sedi

delle Soprintendenze bibliografiche

ROMA, 14

Viene pubblicato il R. D. con cui vengono stabilite le circoscrizioni e le sedi delle Soprintendenze bibliografiche. Tra esse notiamo:

Regia Soprintendenza Bibliografica per la provincia di Verona, Vicenza, Trento, Bolzano (con sede presso la Biblioteca Comunale di Verona.)

Regia Soprintendenza Bibliografica per le provincie di Venezia, Belluno, Gorizia, Fiume, Padova, Pola, Rovigo, Treviso, Trieste, Udine e Zara (con sede presso la Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia).

Cade sotto le ruote

del proprio carro

VICENZA, 14

Nel pomeriggio, mentre sul suo carro stava discendendo il pendio della Madonna delle Grazie, nei pressi di Montevìale, il contadino Silvio Brolli di anni 33 da Costabissara, saltava a terra nell'intento di sostenere nella ripida discesa il cavallo, ma inciampicando andava a cadere sotto una ruota del carro. Soccorso da alcuni presenti, il poveretto veniva trasportato all'ospedale ove veniva ricoverato e giudicato con prognosi riservata avendo riportato la frattura delle ossa nasali con sintomi di commozione cerebrale.

Denain lascia in volo Roma

ROMA, 14

Il generale Denain, Ministro dell'Aria francese, è partito stamane alle 10.20 dall'aeroporto di Ciampino nord pilotando il suo apparecchio «Potez 56», immediatamente seguito dagli altri due apparecchi dello stesso tipo che recavano a bordo i componenti del seguito e dell'apparecchio «Breguet» su cui era il capo di gabinetto tenente colonnello Davet.

Alla partenza il Ministro dell'Aria francese è stato salutato dal generale Valle, Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, dagli ambasciatori di Francia presso il Quirinale e presso la Santa Sede con il personale delle due Ambasciate, dal generale senatore Piccio, addetto aeronautico all'Ambasciata d'Italia a Parigi, dal generale Liotta, comandante la Zona aerea di Roma, dal generale Pellegrini capo dell'aviazione civile italiana e da numerosi ufficiali superiori generali e inferiori dell'Aeronautica tutti in grande uniforme.

Alla partenza del Ministro un reggimento di avieri schierato sul campo ha reso gli onori militari, mentre le musiche intonavano la Marsigliese seguita dalla Marcia Reale e da Giovinezza.

La squadra ministeriale farà scalo a Pisa dove il generale Denain visiterà quell'aeroporto e si tratterrà a colazione. Nel pomeriggio egli proseguirà per Torino.

La tappa a Pisa

PISA, 14

Questa mattina alle 11.35 è giunto in volo all'aeroporto militare Dall'Oro di S. Giusto di Pisa il Ministro francese dell'Aria generale Denain il quale era accompagnato dai componenti la missione aeronautica francese, dal generale Piccio, Addetto aeronautico a Parigi, e da altri ufficiali italiani.

Ad attenderlo si trovavano all'aeroporto tutte le autorità cittadine con alla testa il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale. Al suo arrivo il gen. Denain ha ricevuto il cordiale saluto delle autorità pisane con le quali egli ed i componenti la missione aeronautica francese si sono cordialmente intrattenuti.

L'ospite ed il suo seguito, insieme con le autorità di Pisa, a mezzo di automobili si sono poi recati a visitare i principali monumenti cittadini. Alle ore 14.30 il Ministro è ripartito in volo alla volta di Torino salutato dalle autorità.

L'arrivo a Torino

TORINO, 14

Alle ore 16.30, proveniente da Pisa in volo, è giunto all'aeroporto di Mirafiori il Ministro dell'Aria francese generale Denain. Gli apparecchi che compongono la squadriglia ministeriale hanno atterrato felicemente.

La partenza da Napoli

della Squadra navale francese

NAPOLI, 14

Stamane, alle ore 9.25, la prima Squadra navale francese ha lasciato il porto diretta a Cattaro.

50 mila lire del Duce

all'E. O. A. di Vicenza

VICENZA, 14

Il Capo del Governo ha rimesso al nostro Prefetto la somma di lire 50 mila destinate all'E. O. A. perchè siano elargite ai disoccupati bisognosi. Un telegramma di profonda riconoscenza è stato inviato al Duce da parte del Segretario federale.

Il rapporto annuale a Mira

del Fascio Femminile

MIRA, 14

Ebbe luogo domenica scorsa il rapporto del Fascio Femminile alla presenza della Ispettrice di zona signorina Anna Perale e del Segretario del Fascio di combattimento. Oltre quattrocento donne e Giovani Fasciste, con il Direttorio al completo, adunate nella sala del Cinema Moderno, offrirono un magnifico spettacolo di ordine e di disciplina.

La segretaria del Fascio femminile prof.ssa Maria Bertoncello iniziò la relazione rivolgendo un pensiero di riconoscenza e di amore ai Caduti per la Patria e per la Rivoluzione Fascista. Quindi proseguì con l'esposizione di fatti e di dati statistici, dai quali emerse l'opera compiuta con dedizione ed abnegazione. Il Fascio femminile di Mira, che contava 14 fasciste e 30 Giovani Fasciste, nel volgere dell'anno XII, ha raggiunto il complessivo numero di 465 iscritte. Alle nuove fasciste la Segretaria del Fascio rivolse parole di vivissimo incitamento al culto della fede fascista e della Patria. In tutti i campi e vieppiù in quello assistenziale, l'attività svolta dal Fascio Femminile di Mira è particolarmente intensa. Lusinghieri i risultati raggiunti nella Colonia solare, Opera Maternità ed Infanzia, assistenza invernale e Befana Fascista.

Dopo aver ringraziato le camerate del Direttorio per l'Opera affiancatrice e di collaborazione, la Segretaria pregò la signorina Perale di rinnovare alla Fiduciaria Provinciale l'espressione di cordoglio del Fascio Femminile di Mira per il lutto che l'ha duramente colpita. Terminò la relazione inneggiando al Duce, fra le entusiastiche ovazioni dei presenti.

La Ispettrice di Zona ebbe parole di sentita ammirazione per la completa opera compiuta. Seguì la distribuzione delle tessere e l'assemblea venne sciolta con il saluto al Duce.

Un'auto contro il treno

Un dottore ferito

CAVARZERE, 14

Verso le 11.30 l'auto torpedo 509 VE 3656 guidata dal proprietario dott. Antonio Zennaro, titolare della farmacia in frazione di San Pietro, percorreva la strada arginale sinistra diretta a Cavarzere. A bordo si trovava la cameriera del dott. Zennaro, Tessari Mercede di anni 23.

Giunto all'altezza del passaggio a livello, il guidatore per una inconcepibile distrazione, non si avvide in tempo del sopraggiungere del treno di Adria. Richiamato convulsamente dalla ragazza, in preda a immaginabile spavento, lo Zennaro tentò invano con ogni sforzo di arrestare la vettura, che andò a cozzare con spaventosa violenza contro la locomotiva.

La macchina girò fulminea, andando prima a colpire la muretta di protezione che sorge a lato della linea rovesciandola nella sottostante scarpata del fiume, poscia si frappose con la parte posteriore nello spazio tra un vagone e l'altro, venendo trascinata per vari metri lungo il ponte ferroviario.

Volle fortuna che l'urto violento facesse sbalzare dall'auto i due viaggiatori che andarono a cadere lungo la scarpata presso il muro in rovina. Mentre la donna usciva dall'investimento miracolosamente illesa, il dott. Zennaro veniva raccolto sanguinante e trasportato con un'auto al vicino ospedale, ove però gli veniva riscontrata soltanto una non grave lussazione all'anca destra e varie leggere contusioni e scalfitture alla testa e in altre parti del corpo, guaribili in circa 20 giorni. La macchina venne ridotta ad un ammasso di rottami.

Treno contro un autotreno

ad un passaggio a livello

CASTELFRANCO, 14

Il treno della Valsugana in partenza da Castelfranco alle 5.22, al passaggio a livello di Piombino Dese investiva in pieno un autotreno carico di botti di benzina, trascinandolo per una ventina di metri, e deragliando.

Gravi danni materiali, ma nessun danno alle persone. A quanto pare, il passaggio era rimasto erroneamente aperto.

Novanta centimetri di neve

RIGA, 14

La «Poliarnaja Pravda» dà notizia di una furiosa tempesta di neve scatenatasi in regione di Pietrozavosk. La neve ha raggiunto l'altezza, eccezionale per la stagione, di oltre novanta centimetri. Tutte le comunicazioni sono interrotte.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Anno CVC - N. 136 - Centesimi 20

Giovedì 16 Maggio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3560 — CONTO CORRENTE [illegible] POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. [illegible]

I punti fermi del Duce sull'Africa Orientale e sulla collaborazione europea

La vasta e profonda risonanza internazionale delle decisive parole di Mussolini

Il diritto dell'Italia

ROMA, 15

Tutti i giornali commentano ampiamente il discorso del Duce al Senato. Il «Giornale d'Italia» osserva che Mussolini ha potuto riservare con [illegible], ma con precisione [illegible] il diritto di libertà [illegible] Italia, grande potenza [illegible] che è impegnata in Africa nella protezione [illegible] prestigio e dei suoi interessi. «L'Italia — continua il giornale — ha piena coscienza dei [illegible] che spettano come grande Potenza [illegible] ha altrettanta coscienza dei diritti che le appartengono [illegible] e di assicurarsi definitivamente tutte le garanzie necessarie al suo tranquillo lavoro e allo sviluppo della sua vita produttiva nei territori dell'Africa Orientale.

«Nessun paese può contestare questo diritto di difesa e di garanzia ad una Nazione civile, tanto [illegible] contestarlo l'Inghilterra [illegible] nella storia del suo [illegible] e del suo gigantesco [illegible] coloniale, per questo [illegible] sempre con [illegible] essenzialmente nazionale [illegible] ha esitato ad affrontare [illegible] e guerre fino a [illegible] boeri per il dominio del territorio sudafricano, pure di civiltà incomparabilmente [illegible] a quella dell'Etiopia».

[illegible] la costante diffidenza e l'ostilità con cui il Governo [illegible] ha risposto all'amichevole e generosa attitudine dell'Italia, il «Giornale d'Italia» prosegue: «Questa resistenza prova [illegible] l'attitudine negativa del[illegible] nei riguardi dell'Italia. [illegible] incapacità a comprendere [illegible] valori elevati [illegible] civiltà. Di qui la negligentemente sentita in [illegible] data al territorio etiopico [illegible] organizzazione che lo [illegible] condizione di non minacciare più gli interessi delle Colonie, e sopratutto gli interessi [illegible], che come i fatti dimostrano [illegible] stati i più aggrediti [illegible] ultimi venti anni.

[illegible], riferendosi ai primi commenti londinesi seguiti al discorso di Mussolini, il «Giornale d'Italia» [illegible] come da essi pare incomincino a chiarirsi queste verità nella coscienza britannica e conclude: «Non possiamo dubitare che nel suo senso di giustizia e di lealtà l'Inghilterra, già così abbondantemente fornita di ricchi territori [illegible] e di preziosi mandati, riconosca il giusto fondamento di [illegible] posizioni italiane».

La «Tribuna» scrive che le dichiarazioni del Duce hanno un triplice valore. Gli interventi del Duce [illegible] rapporti internazionali sobri, intervallati, ma decisivi; [illegible] contrario club delle prolissità [illegible] con le quali si accumulano [illegible] sulla situazione europea [illegible] il numero è in ragione [illegible] dell'incapacità di raggiungere una chiarezza di propositi. La politica verso l'Etiopia è chiarita nel senso che le ripercussioni [illegible] di essa non possono [illegible] mai avvenire per una [illegible] condizione di [illegible] che all'Etiopia si vorrebbe derivare dalla sua condizione [illegible] libro, diremo così, inserito nella Società delle Nazioni. La politica dell'Italia verso l'Etiopia è [illegible] la politica africana e coloniale. L'Italia di Mussolini è il solo Stato che abbia accompagnato gli interventi decisivi del Duce con atti militari concreti al momento opportuno senza iattanze [illegible] senza mascheratura. Questi [illegible] militari sono stati sempre intimamente legati alla situazione europea e alla coscienza che della situazione ha avuto il Duce, nettamente equidistante dalle esagerazioni allarmistiche del mito della terribilità germanica come dalle [illegible] verbali del pacifismo [illegible].

Calorosi plausi inglesi

LONDRA, 15

Il discorso pronunciato dal Duce al Senato è in primo piano in [illegible] la stampa odierna che nel [illegible] ampio riassunto riporta [illegible] i passi più significativi [illegible] i corrispondenti mettono in grande rilievo gli entusiastici [illegible] e le acclamazioni con [illegible] Senato e le gallerie gremite [illegible] accolte le dichiarazioni [illegible]

[illegible] anche dai titoli [illegible] la stampa di oggi [illegible] del Duce, i punti [illegible] si sofferma in particolare [illegible] di tutti i giornali, sono sopratutto due: il primo riguarda la decisa smentita [illegible] le voci di una pretesa intenzione dell'Inghilterra e della Francia di [illegible] a Roma e ad Addis Abeba un passo [illegible], ed insieme [illegible] inopportuna [illegible] inconcepibile ingerenza [illegible] genere; il secondo si riferisce alle ansie manifestate in alcuni Paesi europei per la possibilità che la questione abissina distolga una parte dell'attenzione, dell'influenza o delle risorse dell'Italia dall'Europa, ansie che il Duce acquieta con la dichiarazione che l'Italia per ogni evenienza può contare su 900 mila uomini perfettamente addestrati ed equipaggiati.

In un articolo di fondo intitolato «Simpatia per l'Italia» il *Daily Mail*, dopo avere affermato che nulla vi è di più ridicolo che lasciar credere che le simpatie della Gran Bretagna non siano pienamente dalla parte dell'Italia per la politica tracciata da Mussolini nel suo discorso di ieri al Senato, assicura che la stragrande maggioranza degli inglesi guarda con estrema soddisfazione l'ascesa ed il progresso dell'Italia. Un servizio sarà reso alla causa della civiltà — scrive il giornale — quando saranno eliminate le condizioni di anarchia nelle quali versa oggi l'Etiopia, quando la schiavitù sarà fatta scomparire e le tribù periferiche saranno costrette ad abbandonare le loro feroci abitudini di mutilazioni e razzie.

In corrispondenze da Roma i giornali danno pure rilievo al discorso pronunciato al Senato dal Sottosegretario alle Colonie, discorso del quale sottolineano in maniera particolare i riferimenti allo stato di anarchia che regna in Etiopia e alle numerose esperienze che gli inglesi ed i francesi hanno subito in materia di incursioni nel Kenia, nel Sudan e nelle coste dei Somali.

Nelle stesse corrispondenze i giornali danno i nomi dei rappresentanti dell'Italia nella Commissione di conciliazione aggiungendo che finora l'Abissinia non ha espresso le sue intenzioni in merito. Il redattore diplomatico del «News Chronicle» scrive che la nomina dei due conciliatori italiani è stata accolta con favore dagli ambienti inglesi.

L'Etiopia deve decidersi a smettere la tattica dilatoria

PARIGI, 15

L'*Agenzia Havas* riceve da Londra: Negli ambienti ufficiali si diceva ieri che il Governo britannico non ha ancora deciso alcuna linea di azione per quanto concerne la controversia italo-abissina. Si ammette tuttavia che spetta al Governo etiopico di prendere una decisione ora che l'Italia ha nominato i due membri della Commissione di conciliazione.

Tutti i giornali pubblicano stamane, per esteso, il discorso pronunziato ieri dal Duce al Senato, e ne rilevano la grande portata internazionale, che, osservano, va molto al di là dello stesso problema sollevato dalla vertenza italo-etiopica.

Con speciale soddisfazione sono state accolte, per esempio, le dichiarazioni energiche e rassicuranti del Duce, secondo le quali le misure che l'Italia è costretta a prendere per la difesa delle sue Colonie non significano affatto che l'Italia rallenti la sua vigilanza in Europa e non diminuiscono in alcun modo la sua efficienza militare sul Continente. Si registra poi, con un senso di sollievo, la netta smentita opposta dal Duce alle voci di «passi amichevoli» che i Governi di Londra e di Parigi si sarebbero accinti a fare per facilitare la soluzione pacifica del conflitto, passi di cui l'opinione pubblica francese, nella sua grande maggioranza, non avrebbe invero compreso la necessità e, meno che mai, l'opportunità. Si sa troppo bene a Parigi che l'Italia non ha trascurato e non trascura nessun mezzo conciliativo, come lo prova del resto il fatto che essa ha già designato i due esperti che dovranno rappresentarla nella Commissione di conciliazione prevista dal Trattato italo-abissino del 1928; mentre si apprende invece con non poca sorpresa che il Governo del Negus si rifiuta di designare i suoi esperti, ritenendo preferibile di ricorrere ad esperti stranieri, e considerata la mancanza di esperti qualificati tra i suoi sudditi».

Queste informazioni bastano a definire l'atteggiamento del Governo di Addis Abeba, la cui volontà di risolvere rapidamente e pacificamente appare assai dubbia. Si ritiene, almeno nella grande massa della opinione pubblica francese, che l'Italia è la sola giudice delle misure da adottare; che se il Governo italiano ha dovuto prendere precauzioni eccezionali, le ha prese per serie e valide ragioni, mentre le tergiversazioni dell'Etiopia, il ripetersi degli incidenti, le provocazioni e gli intensi preparativi militari fatti dal Negus, le giustificano, dal resto, agli occhi di tutti.

L'impressione a Washington

WASHINGTON, 15

Tutti i giornali pubblicano vistosamente in prima pagina e sotto grandi titoli telegrammi da Roma con ampi riassunti del discorso del Duce al Senato che il «New York Times» riporta integralmente. Mancano per ora commenti.

L'Italia difende in Africa la causa della civiltà

BUDAPEST, 15

I giornali riportano in riassunto le dichiarazioni fatte dal Duce al Senato sulle relazioni italo-etiopiche. Il *Budapest Hirlap* osserva che la causa della tensione è l'Abissinia che fa preparativi militari cui l'Italia non può evidentemente assistere inattiva. Il *Pesti Hirlap* sottolinea che la Francia e l'Inghilterra non hanno fatto alcun passo diplomatico a Roma, che l'Italia tiene in armi 900 mila uomini e che Mussolini ha nominato i rappresentanti italiani nella Commissione di conciliazione. L'*Ujsag* scrive che l'Italia difende in Africa anche l'Europa e la causa della civiltà.

Una manifestazione militare alla presenza di De Bono

ASMARA, 15

In località prossima al confine si è svolta una solenne cerimonia per la consegna dei gagliardetti di combattimento ai diversi Battaglioni eritrei di recente formazione. S. E. De Bono, comandante delle forze armate ed Alto Commissario per le Colonie dell'Africa Orientale, giunto in automobile da Asmara, dopo aver passato in rivista i Battaglioni eritrei e diversi reparti di truppe nazionali, ha consegnato i gagliardetti ed ha rivolto alle truppe vibranti parole di elogio e di esortazione. Al seguito dell'Alto Commissario erano le più alte autorità civili e militari della Colonia.

La zona dove si è svolta la cerimonia è un vasto piano incassato fra colline rocciose ricoperte da euforbie a candelabro e da selvaggi cespugli spinosi. L'aria del mattino, a più di duemila metri sul livello del mare, era frizzante, limpida. Il sole illuminava la scena, sul cui sfondo la caratteristica sagoma delle ambe scoscese ai lati, pinneggianti in alto, chiudeva l'orizzonte.

Si sono svolte interessantissime esercitazioni tattiche e l'artiglieria appostata sulle colline retrostanti, ha individuato con tiri precisi dei bersagli fissi, nascosti a poco più di trecento metri dallo schieramento dei Battaglioni. Cessato il fuoco di artiglieria, con grande rombo di motori è sopraggiunta una squadriglia di apparecchi da bombardamento che con incessante lancio di bombe, ha iniziato la distruzione dei bersagli, seguita da altre squadriglie che hanno lanciato bombe di maggior peso. Erano vere colonne di materiale diverso che s'innalzavano verso il cielo e ricadevano con sordo tonfo sul terreno che gradualmente ha perso la sua configurazione primitiva ed è apparso orrendamente sconvolto e crivellato da enormi crateri ancora fumanti.

Dietro le euforbie abbattute si scorgeva ancora qualche roccia spaccata imbiancata di calce, appositamente per meglio indicare agli aeroplani gli obbiettivi da colpire.

Le truppe indigene hanno assistito con interesse a quelle esercitazioni, manifestando con grida di entusiasmo l'ammirazione per lo spettacolo nuovo per loro.

Gli ultimi apparecchi da bombardamento non erano ancora scomparsi che dal lato opposto ecco apparire piccoli punti neri veloci. Pochi secondi sono trascorsi e con rombo ancora più assordante una squadriglia di aeroplani da caccia piomba, come un volo di sparvieri e sfiora quasi le truppe schierate, iniziando sul devastato bersaglio un simulacro di attacco a bassa quota su forze nemiche. Fremono i motori, crepitano le mitragliatrici per qualche minuto; poi riprendono quota gli apparecchi e si allontanano veloci verso le loro basi.

La cerimonia finisce con la sfilata di corsa dei battaglioni eritrei con alla testa i fiammanti gagliardetti. Davanti l'Alto Commissario e le autorità riunite, i battaglioni svolgono una brillante fantasia guerresca con ininterrotto fuoco di fucileria a salve e grida di gioia e di entusiasmo, di cui l'eco si ripercuote sulle rocce dell'ambe lontane.

Chi ha assistito a questo spettacolo grandioso di potenza e di efficienza bellica è rimasto colpito dall'organizzazione, dalla disciplina, dalla tenuta fiera ed entusiasta delle nostre magnifiche truppe di colore e nazionali.

Impressionanti documentazioni dei barbari sistemi abissini

ROMA, 15

Sotto il titolo «Documenti per la civiltà europea - La giustizia in Abissinia», il Giornale d'Italia *pubblica tre impressionanti recenti fotografie che ha ricevuto da un viaggiatore straniero passato in questi ultimi mesi da Harrar, roccaforte dell'Imperatore di Etiopia.*

Le fotografie illustrano le torture con le quali la giustizia etiopica applica le sue pene e sono accompagnate dalla seguente dicitura: «Schiavo che sconta la pena inflitta dal Governo — la mano destra legata ai piedi per otto anni — per avere contratto matrimonio senza il consenso del padrone; un demente vestito da una sola corda che gli impedisce il movimento delle gambe. Questo sciagurato passa la sua vita insieme ai prigionieri nutrendosi dei resti lasciati dai suoi compagni di pena. Prigioniero in attesa del giudizio, la mano destra legata ai piedi stretti fra di loro; intorno è del letame e residui di escrementi umani».

Le partenze da Napoli

NAPOLI, 15

Quest'oggi, alle 17.30, è partito per l'Africa Orientale il piroscafo «Romolo» con 1510 operai specializzati e materiale vario. Alle 23 è salpato pure per l'Africa Orientale il piroscafo di linea «Argentina» con 300 operai e ufficiali, sottufficiali e soldati che ritornano in Somalia. Domani poi partiranno i piroscafi «Colombo», «Leonardo da Vinci» e «Dalmatia».

I militi della 116. Batteria partiti da Milano

MILANO, 15

Questa mattina alle 10.56 è avvenuta la partenza dalla Stazione centrale della 116.a Batteria someggiata della 3.a Legione della Milizia per la difesa contro-aerea territoriale (M.D.I.C.A.T.) che si reca a Novara ove si concentrerà pure la 114.a Batteria formata da elementi della Milizia stessa di Piacenza, dipendente dal 2.o Gruppo Legioni di Milano. Le due Batterie, insieme con altri reparti della Divisione «XXVIII Ottobre» partiranno poi per il luogo di concentramento in attesa dell'imbarco per la Colonia.

La partenza ha dato luogo a festose manifestazioni di patriottico entusiasmo e di fedeltà al Duce, e la popolazione, i combattenti, le autorità hanno recato il loro affettuoso, augurale saluto ai baldi giovani in armi.

La 180. Batteria della Milizia lascia Genova

GENOVA, 15

Questa mattina la 180.a Batteria someggiata della Milizia, composta tutta di volontari, è partita per l'Africa Orientale. Alle ore 8 i militi, insieme con gli altri camerati della Legione, hanno assistito ad una Messa celebrata dal cappellano e hanno lasciato quindi, inquadrati, la caserma Andrea Doria, per recarsi alla stazione Brignole, fra le più vive acclamazioni del popolo raccoltosi al loro passaggio.

Alla stazione erano presenti tutte le maggiori autorità cittadine, tra cui il prefetto, il podestà, il segretario federale, il preside della Provincia, i consoli generali Gatti e Putzolo, e una foltissima schiera di Camicie nere che hanno portato un entusiastico saluto ai partenti. La Batteria, che è stata battezzata col nome di «Superba», è partita agli ordini del centurione Pessano, alle ore 9.30.

La partenza di 600 operai agrari

MASSA CARRARA, 15

Questa mattina sono partiti per l'Africa Orientale 600 operai della provincia. Confluiti alla stazione di Carrara-Avenza da quasi tutti i comuni della provincia, gli operai si sono imbarcati su un treno speciale, diretti a Genova. A salutare i partenti erano le autorità e le gerarchie sindacali, nonchè moltissimi cittadini che hanno loro tributata una simpatica dimostrazione. Da Genova gli operai Apuani salperanno per l'Africa sul piroscafo «Principessa Giovanna».

Il saluto di Alessandria al Gruppo del 2. Artiglieria

ALESSANDRIA, 15

Salutato dalle autorità e da una folla imponente di popolo è partito per l'Africa Orientale il gruppo del II Artiglieria d'Armata. Ai partenti le donne fasciste di Alessandria hanno offerto cestini con provviste alimentari e fiori. Alla partenza dei baldi artiglieri si sono rinnovate vibranti manifestazioni a S. M. il Re e al Duce.

Il Duca di Bergamo al raduno dell'Arma del Genio

TORINO, 15

Al raduno dell'Arma del Genio, che si terrà durante i giorni 25, 26 e 27 maggio, S. A. R. il Duca di Bergamo rappresenterà S. M. il Re. Interverrà da Roma la bandiera dell'Arma decorata di medaglia d'oro. Alla grande adunata parteciperà anche l'ispettore del Genio. Monsignor Bartolomasi celebrerà la Messa al campo, in Piazza Vittorio Veneto.

L'attrezzamento e l'organizzazione dei servizi delle comunicazioni

L'imponente opera del Governo fascista ampiamente illustrata dal Ministro Benni alla Camera

ROMA, 15

La Camera ha ripreso i suoi lavori alle 16, sotto la presidenza del Presidente CIANO.

PRESIDENTE (*sorge in piedi; S. E. il Capo del Governo, i Ministri e i deputati si alzano*). Camerati! Il lutto che ha colpito la Polonia con la perdita del Maresciallo Pilsudski trova commossa eco oltre i confini nazionali poichè le gesta degli agitatori e dei realizzatori eroici appartengono alla storia della umanità. È vita d'eroe fu veramente quella di Pilsudski, uomo di fede e di volontà infaticabili, che servì il più alto ideale patrio avendo per sola legge l'ardimento e lo spirito di sacrificio senza limiti.

La Polonia, che deve al suo genio di rivoluzionario, di soldato e di statista l'orgoglio e il prestigio della riacquistata indipendenza, giustamente ne affida all'epopea il nome e le opere. Al fiero popolo che onora oggi la memoria del condottiero magnanimo la Camera fascista invia l'espressione del più profondo cordoglio.

MUSSOLINI, Capo del Governo. *Il Governo si associa alle parole pronunciate dal Presidente della nostra Assemblea.*

PRESIDENTE comunica che il Ministro della Casa Reale per incarico di S. M. il Re ha inviato il XV volume del «Corpus Nummorum Italicorum» destinato alla biblioteca della Camera dei Deputati. Si è fatto interprete dei sentimenti di riconoscenza della Camera dei Deputati verso l'Augusto Sovrano per il prezioso dono.

PRESIDENTE (*sorge in piedi; S. E. il Capo del Governo, i Ministri e i deputati si alzano*). Commemora l'on. Ageo Arcangeli.

MUSSOLINI, Capo del Governo. *Il Governo si associa alle parole pronunciate dal Presidente della nostra Assemblea in memoria del camerata scomparso Ageo Arcangeli.*

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, viene ripresa la discussione del bilancio delle Comunicazioni.

BORRIELLO, BARENGHI e CHIESA, relatori, rinunciano a parlare.

Il discorso del Ministro Benni

BENNI, Ministro delle Comunicazioni (*vivissimi applausi*). Non è senza una certa trepidazione che si accinge ad intrattenere la Camera sul bilancio delle comunicazioni dall'alto di questa tribuna dalla quale per ben dieci anni è discesa la parola precisa, appassionata, eccitatrice dell'uomo illustre e operoso che oggi presiede ai dibattiti della Camera. (*Vivissimi applausi*) Tuttavia crede non sia senza utilità che il preventivo del 1935-36 presentato dal suo predecessore immediato, il camerata Puppini, cui manda un cordiale saluto, sia sostenuto qui da un *homo novus*, che possa, senza gli impacci della modestia, ricordare innanzi alla Camera tutto quello che il Fascismo ha fatto nel quadruplice campo del Ministero delle Comunicazioni durante il periodo che si compendia nel nome di Costanzo Ciano; cose note ma che è bene riassumere come base per i propositi avvenire.

L'oratore traccia in rapida ed efficace sintesi il quadro delle condizioni dell'Amministrazione ferroviaria prima della Marcia su Roma, confrontandola con quelle che esse presentano oggidì, dopo tredici anni di Governo fascista.

L'amministrazione ferroviaria

Per quanto riguarda il personale, dai 241.000 agenti del dicembre 1922 oggi siamo discesi ad una consistenza di poco più di 134 mila, cifra che comprende un discreto numero di funzionari che hanno incarichi estranei all'esercizio e anche distaccati presso altri Ministeri. La media in servizio per ogni chilometro di linea risulta oggi di 7,90 e la media di agenti per ogni mille chilometri treno è discesa a 0.86. Questi valori sono inferiori a quasi tutti quelli corrispondenti delle principali reti ferroviarie europee. I risultati raggiunti in Italia sono conseguenza dei numerosi provvedimenti adottati nella semplificazione dei servizi e nell'aggiornamento di tutti i regolamenti di esercizio per i quali l'Amministrazione delle nostre Ferrovie si è spinta in molte cose più avanti delle altre Amministrazioni estere.

La spesa annua del personale, dal valore di 2500 milioni che aveva raggiunto nel 1921-22 si è ridotta alla spesa attuale che si aggira sui 1500 milioni e che risulta quindi inferiore per un miliardo a quella del 1921-22. La spesa media attuale che l'Amministrazione sostiene in totale per ogni agente in servizio è perfettamente paragonabile a quella che sostengono oggi le principali ferrovie estere.

Il rinnovamento del materiale

Il disservizio preesistente era dovuto non solo alla mancanza di disciplina prontamente ristabilita, ma anche alle condizioni di abbandono in cui si trovavano gli impianti fissi ed il materiale rotabile. Fu cura quindi dell'Amministrazione di rimettere subito in efficienza gli uni e gli altri, sia per raggiungere al più presto una perfetta regolarità dell'importante servizio pubblico, sia per poter fare fronte coi maggiori perfezionamenti possibili all'aumento del traffico che si stava delineando. A tale scopo fu studiato ed attuato rapidamente un poderoso programma che importò una spesa complessiva di circa 9300 milioni. E ciò indipendentemente dalla spesa per la ordinaria manutenzione che nel dodicennio trascorso superò di 400 milioni in media all'anno quella dei periodi precedenti, sia per le linee che per il materiale, e raggiunse la cifra complessiva di 9500 milioni. Il che in parole povere vuol dire che dal 1922 ad oggi furono spesi per aumenti patrimoniali, per rinnovamenti e per spese di ordinaria manutenzione ben 18 miliardi e 800 milioni.

Il programma di rinnovamento del materiale per il quale l'Amministrazione ferroviaria ha erogato nello scorso dodicennio la cospicua somma di circa 3300 milioni di lire, ha costituito un potente aiuto per l'industria meccanica nazionale.

Per quanto riguarda il miglioramento degli impianti fissi della rete, il programma svolto ha avuto di mira principalmente le opere destinate a perfezionare la circolazione dei treni, specie sulle linee di maggior traffico (doppi binari, aumento di binari nelle stazioni, rafforzamento dell'armamento e dei ponti in ferro, elettrificazione, impianti automatici di manovra e segnalamento, ecc.)

L'elettrificazione

Fra i lavori eseguiti in questo periodo meritano speciale menzione quelli relativi alla estensione della trazione elettrica, che hanno apportato un sensibile aiuto per l'industria nazionale. Come è noto l'Italia può vantarsi di avere per la prima attuata la grande trazione elettrica nel 1902 sulle linee valtellinesi e varesine, e poi, fra il 1910 ed il 1914, sulle importanti linee dei Giovi e del Cenisio. Nel 1923, e cioè 21 anni dopo, le linee elettrificate sulla rete dello Stato arrivavano a soli 700 km. Nei dodici anni successivi al 1923 si elettrificano ben 1750 km. di linee, ossia una estensione più che doppia di quella elettrificata nel precedente periodo e si intraprende un primo gruppo di lavori su di una estensione di altri 1135 km. di linee da completarsi entro il 1936. Dato però il vigoroso impulso che secondo il sistema fascista si dà a tutti i lavori, la elettrificazione di questi nuovi tratti di linea sarà compiuta prima del termine prefisso. Al primo gruppo nel 1933 fu deciso di aggiungere la elettrificazione della importante linea tirrena da Salerno a Reggio Calabria per accelerare le comunicazioni con la Calabria e con la Sicilia. Avremo dunque una rete dello Stato elettrificata per 4000 km., che sarà una delle più importanti del mondo, anche senza tener conto delle altre linee elettrificate delle società private. E gli è gradito confermare che il Governo fascista ha deciso di spingere ancora fino a 900 km. la elettrificazione della rete dello Stato, comprendendovi tutte le nostre linee di valico e quelle di più intenso traffico.

Il programma di nuove elettrificazioni compatibilmente con le disponibilità del bilancio dovrebbe svolgersi per 2500 km. entro il 1940 e per gli altri 2500 entro il 1944.

I perfezionamenti apportati agli impianti ed al materiale rotabile influirono favorevolmente sul miglioramento del servizio e in modo particolare resero possibile una più regolare e rapida marcia dei treni. La perfetta osservanza degli orari che le nostre ferrovie hanno raggiunto, ed alla quale esse dedicano le più vigili cure, le hanno poste meritatamente alla testa di tutte le altre ferrovie del mondo.

La rapidità dei viaggi

Per quanto riguarda la rapidità dei viaggi siamo bensì ancora addietro a qualcuna delle maggiori reti estere, ed a ciò contribuisce la maggiore acclività delle nostre linee, ma i progressi realizzati in questi ultimi anni sono stati notevoli. Nel 1922 erano appena 275 i km. di linea della rete su cui i treni raggiungevano velocità commerciali superiori a 60 km. l'ora, ma inferiori a 70. Oggi invece sono circa 8000 km. di linea su cui abbiamo treni con velocità commerciale superiore a 60 km. e fino ad un massimo di 92 km. Le linee sulle quali le velocità dei treni sono ancora inferiori a 60 km si sono ridotte a circa 9000, ma anche per queste le condizioni verranno rapidamente migliorate con la estensione delle automotrici. Oggi il 50 per cento dei treni viaggiatori sono diretti e direttissimi e il 4 per cento sono treni rapidi, mentre nel 1922 i treni diretti erano appena il 33 per cento ed i treni rapidi non esistevano affatto.

Per soddisfare le moderne esigenze dei viaggiatori e per garantire sempre meglio la comodità, sicurezza e la rapidità dei viaggi la Amministrazione ha rinnovato quasi tutto il materiale da viaggiatori adottando su larghissima scala nuovi tipi di carrozze a cassa metallica. Un'importante innovazione nel servizio viaggiatori è stata quella relativa all'istituzione dei treni leggeri che oggi rappresentano il 14 per cento di tutti i treni viaggiatori. Nell'esercizio scorso poi si è fatto un altro passo con l'entrata in servizio delle automotrici tipo «Littorina», le quali hanno permesso di offrire al pubblico maggiori comodità e di realizzare alla Amministrazione economie assai maggiori di quelle dei treni leggeri a vapore. Cento automotrici disimpegnano già su alcune linee secondarie il completo servizio viaggiatori e su altre linee servono ad integrare il servizio viaggiatori degli altri treni ordinari.

Oggi il servizio fatto con automotrici rappresenta il 5 per cento della percorrenza totale di tutti i treni viaggiatori e subirà notevole aumento con la prossima consegna di altre 100 automotrici circa in costruzione e poi di altre 130 in corso di ordinazione. Il programma prevede l'impiego di littorine con motore a combustione interna su tutte le linee non elettrificate. Tra i servizi disimpegnati dalle automotrici sono da ricordare in particolari quelli rapidi di natura prevalentemente turistica (treni permanenti tra Firenze e Siena, treni invernali denominati treni neve tra Ventimiglia e Oulx, tra Roma e Napoli e Aquila ecc.

Ma nel campo di questi servizi rapidi avremo presto altre novità con le due serie di treni celerissimi recentemente ordinati. Questi treni raggiungeranno velocità massime di 160 km. ora: una prima serie utilizzata sulle linee elettrificate (Bologna-Napoli) mentre l'altra serie con motori Diesel verrà utilizzata sulle linee non elettrificate (Torino-Milano-Venezia-Trieste).

La disciplina del personale

Nell'armonica unione di un personale educato dal clima fascista, ad una salda disciplina di spirito e di azione con impianti e materiali modernizzati ed in piena efficienza, si sono ottenuti nell'andamento tecnico della gestione ferroviaria risultati degni della maggiore considerazione. Valgano i seguenti esempi: gli accidenti di servizio verificatisi nel 1922 furono 1750 od oggi con una rete molto più ampia e con maggior numero di treni sono scesi ad appena 180 per anno. La percentuale di rotabili fuori uso per guasto era del 42 per le carrozze, del 25 per le locomotive e del 16 per i carri; oggi le corrispondenti percentuali sono dell'11, del 9 e del 6. Il consumo di carbone nelle locomotive a vapore aveva raggiunto i 79 kg. per mille tonnellate chilometro virtuali ed oggi siamo discesi a 52. Le somme pagate per indennizzi nei trasporti merci ammontarono nel 1922 alla enorme cifra di 120 milioni, mentre oggi sono scese a meno di due milioni.

L'opera della Milizia

Quest'ultimo risultato specialmente deve fermare l'attenzione come quello che mette meglio di qualunque altro in evidenza i vantaggi ottenuti col ristabilimento della disciplina, con la più perfetta organizzazione del servizio ed in particolare con la valida e intelligente opera prestata dalla benemerita Milizia ferroviaria. (*Vivi applausi*).

Una chiara sensazione della efficienza e dell'organizzazione del servizio si può avere osservando come si svolgono i frequenti grandi trasporti per fiere, ricorrenze patriottiche e religiose ecc., in occasione delle quali assai di sovente giungono le espressioni di ringraziamento sia dall'interno sia dall'estero. Può poi citare il compiacimento che anche di recente il Ministero della Guerra ha voluto manifestare per l'ordine, la precisione e la rapidità con cui sono stati effettuati ingenti trasporti di truppe e di materiali. (*Vivi applausi*)

Le difficoltà nelle quali si dibatte attualmente la nostra Amministrazione, come del resto tutte le altre Amministrazioni ferroviarie del mondo, sono come è noto quelle di carattere economico provocate dalla fortissima diminuzione dei prodotti. E qui l'oratore fa un'esauriente esposizione delle condizioni finanziarie dell'esercizio ferroviario, e dei provvedimenti della nuova politica adottata dall'Amministrazione, ponendo bene in rilievo che non si deve parlare di risanamento di una azienda che invece è in piena vitalità, bensì di miglioramenti e di adeguamenti che qualsiasi Amministrazione deve sempre studiare ed applicare. (*Vive approvazioni*).

Le direttive per il futuro

Il Ministro passa quindi ad esaminare ampiamente il problema di maggiore attualità per l'Amministrazione ferroviaria: la concorrenza automobilistica, che ha assunto forme impressionanti, specialmente nel campo del trasporto merci. Il problema scottante per tutti i paesi reclama la sua costante attenzione. Quali potrebbero essere le conclu-

nioni, quali le direttive di massima per l'immediato e mediato futuro? Il Ministro le espone a sole titolo indicativo: sgravio del bilancio ferroviario di tutti gli oneri estranei al servizio e cioè disavanzo, pensioni, quote per interessi ed ammortamenti, servizi per altre amministrazioni, riduzioni di tariffe non richieste da necessità di gestione. Completamento della elettrificazione di tutte le linee principali ed intensificazione dei servizi con automotrici su linee secondarie, esame possibilmente della eventuale soppressione di linee fortemente deficitarie e di riduzione di corse in modo da evitare i risultati opposti a quelli che si ripromettono, azione sempre più intensa per lo sviluppo del traffico sia di viaggiatori che di merci col miglioramento dei servizi e colla adozione di tariffe ridotte per i settori soggetti a maggiore concorrenza. Azione sempre più intensa per la soppressione delle spese di qualsiasi natura sia nel campo tecnico e di esercizio sia nel campo amministrativo.

Ma il programma non è nello stile fascista. Il Fascismo ha sempre preferito l'azione alla esposizione di propositi. Si accinge quindi anche egli al lavoro per assolvere l'ingente compito che gli è stato commesso dalla fiducia del Duce. Vi impegnerà tutta la sua passione di italiano e di fascista lieto se potrà un giorno coi fatti provare di avere collaborato allo sviluppo tecnico ed economico delle ferrovie italiane (*Vivissimi applausi*).

Il Ministro tratta quindi ampiamente il problema delle ferrovie secondarie esercite all'industria privata e quello dei servizi pubblici automobilistici.

Le Poste e i Telegrafi

Passando quindi a parlare della Amministrazione postelegrafonica, rileva come lo sforzo del Governo fascista in questa vasta e complessa branca dell'attività dello Stato che per la sua natura si innesta e si confonde vivificandola con tutte le attività pubbliche e private della nazione è stato coronato dal più lusinghiero successo. Ma giova altresì ricordare che il bilancio postelegrafonico nell'immediato dopoguerra fu chiuso in costante disavanzo che dai 78 milioni dell'esercizio 1918-1919 salì a 298 milioni nell'esercizio 1919-1920, per raggiungere i 470 milioni nel 1920-1921 ed i 448 milioni nel 1921-22. Con l'avvento del Fascismo il disavanzo fu ridotto nell'esercizio 1922-23 a 312 milioni ed a soli 69 milioni nell'esercizio successivo, mentre a cominciare dall'esercizio 1924-25 ebbe inizio la serie costante degli avanzi.

Costituite le aziende autonome postale, telegrafica e telefonica di cui proprio oggi 15 maggio si compie il primo decennio di vita, i relativi bilanci separati a cominciare dall'esercizio 1925-26, ed ecco in rapida sintesi quali ne furono i risultati complessivi. L'azienda postelegrafonica in 10 anni ha versato al tesoro più di un miliardo e ciò in conto di avanzi netti nonostante abbia arricchito notevolmente la consistenza del suo patrimonio destinando circa 296 milioni per costruzione ed arredamento di edifici postali e telegrafici, 75 milioni ad alloggi del proprio personale, oltre 100 milioni di interessi al tesoro per anticipazioni concesse per spese straordinarie di carattere patrimoniale. Tutto ciò senza contare che con la costituzione della azienda autonoma questa ha assunto a proprio carico anche la spesa per il debito vitalizio prima sostenuta dal bilancio delle Finanze la quale spesa dai 22 milioni dell'esercizio 1921-22 è quasi [illegible] giunto gli 84 milioni nello scorso esercizio.

Un miglioramento essenziale dei servizi postali si è ottenuto sostituendo con metodo secondo un vasto e organico programma agli uffici insufficienti di una volta sedi decorose ampie e bene ubicate. In un decennio si sono completati o costruiti nuovi palazzi in ben 54 capoluoghi di provincia, mentre ora ne sono in corso di costruzione in altri dieci centri importanti.

I risultati finanziari sono tanto più degni di rilievo in quanto non solo si sono realizzati conseguendo notevoli progressi e perfezionamenti tecnici, ma sarebbero stati molto più rilevanti se non vi fosse una forte costante passività nella gestione dei servizi telegrafici, che nel decennio si è stabilita in una media annuale di circa 80 milioni. La tariffa telegrafica interna italiana è inferiore a quella della maggior parte dei grandi Stati d'Europa tanto che mentre da noi per un telegramma interno di dieci parole si pagano due lire, se ne pagano 2.75 in Francia, 2.91 in Inghilterra, 7.80 in Germania.

La tassazione di un telegramma interno è di 20 centesimi a parola per le prime dieci parole, oltre le quali essa è di 15 centesimi, mentre d'ordinario con l'aumento della prestazione diminuisce il costo della medesima.

Ciò nonostante gli introiti del servizio telegrafico diminuirono di dieci milioni di lire all'anno! Tale diminuzione di introiti ha aggravata la passività della gestione telegrafica, che ha più vaste e profonde cause, quali le prestazioni gratuite ad altre amministrazioni dello Stato, e la contrazione del traffico, dovuta sopratutto allo sviluppo del servizio telefonico interurbano, il quale fenomeno peraltro è comune a tutti gli Stati. Non trascurerà però di studiare la questione, per vedere se e quali provvedimenti possono essere adottati per conciliare gli interessi dell'Amministrazione e del servizio con quelli del pubblico.

Se nel decennio si è avuta una contrazione nel traffico telegrafico essa è stata più che compensata dall'incremento ottenuto negli altri servizi (il solo movimento delle corrispondenze è salito da un miliardo e 800 milioni nel 1925 agli attuali due miliardi 280 milioni, con un aumento cioè del 26 per cento); che pure nel decennio si è dovuto provvedere alla costituzione di ben 17 direzioni nei nuovi capoluoghi di provincia, che tutti i servizi, nessuno escluso, hanno acquistato un ritmo più celere e regolare. Ciò nonostante l'insieme del personale di ruolo e non di ruolo adibito al complesso dei servizi sia dell'amministrazione centrale che degli organi amministrativi ed esecutivi provinciali è disceso da 16.000 impiegati e 17.000 agenti rispettivamente a 14.700 e 15.100 con una riduzione complessiva di oltre il 10 per cento.

I telefoni

Anche per il servizio telefonico non sarà superfluo mettere ancora una volta in rilievo lo sviluppo da esso assunto dopo il 1925. Gli abbonati da 145.797 sono saliti al primo gennaio 1935 a 379.112 dei quali 316.882, e cioè l'83 per cento, collegati col sistema automatico. Le centrali automatiche funzionanti sono salite da 12 a 610 con una potenzialità di oltre 460.000 numeri. Ma quel che più importa notare è che gli impianti assunti dalle società concessionarie del servizio urbano e della rete interurbana secondaria nel 1925 sono stati completamente sostituiti con altri tecnicamente più moderni.

Le reti telefoniche sono state rifatte immettendo specie nelle grandi città in canalizzazioni sotterranee il groviglio di fili aerei incompatibile non solo per l'estetica e l'armonia delle nostre belle città, ma anche con lo sviluppo assunto dai servizi stessi; le centrali automatizzate, il servizio interurbano ampliato e migliorato, gran numero di comuni e di frazioni sono stati forniti del telefono. Questo è stato esteso anche alle zone rurali ad alcune autostrade, alle località più interne e più lontane dai centri abitati.

Nei riguardi del servizio interurbano ricorda che dopo il 1.o luglio 1925 la rete telefonica rimasta in gestione diretta allo Stato era costituita da pochi circuiti aerei collegati i centri più importanti.

Questa rete, che non dava sicura garanzia di continuità e di buona audizione, è stata sostituita da una rete in cavi, che oggi dalle Alpi si estende fino ai principali centri della Sicilia e della Sardegna; e che già si dimostra insufficiente ai crescenti bisogni del Paese, tanto da consigliare studi per un nuovo ciclo di lavori che la mettano in grado di far fronte agli sviluppi di traffico.

Occorrerà provvedere alla posa di cavi tra Milano e Padova e fra Verona ed il Brennero e Roma via Perugia, alla posa di un secondo cavo tra Torino e Milano, per formare una rete a maglie chiuse in modo da fronteggiare prontamente qualunque necessità di servizio e da evitare interruzioni che possano verificarsi con l'unico cavo ora attivo per guasti o per altri eventi.

La rete statale è stata integrata da una rete pure in cavi sotterranei posata dalle società concessionarie, e precisamente con i cavi tra Torino, Milano ed i laghi lombardi, della riviera ligure e della Toscana e con quello fra Ancona e Bologna.

I circuiti dei cavi oltre che per le comunicazioni interurbane ed internazionali vengono usati per le radio diffusioni. Inoltre vengono usati i circuiti dei cavi per la trasmissione delle immagini, servizio questo che va sempre più perfezionandosi, e che risulta molto utile per il servizio fotografico della stampa.

Le conversazioni interurbane che nel 1926 furono 16.800.000 raggiunsero nel 1934 la cospicua cifra di 29.856.000; quelle internazionali negli stessi anni sono salite da 431.754 a 1.586.580.

I circuiti internazionali nel 1925 permettevano il servizio con sole sei nazioni europee. Oggi assicurano le comunicazioni con 60 nazioni europee ed extra-europee, e con i piroscafi in navigazione.

La constatazione di quanto è stato già fatto in questo campo non esime nel preoccuparci seriamente da quello che ancora c'è da fare.

Il continuo incremento del traffico per tutte le direzioni e quello importante rivelatosi non appena entrati in funzione i primi circuiti in cavo della Sicilia dimostra come l'opera del Governo abbia in questo ramo delle comunicazioni assunto il carattere di una vera bonifica, la quale per i risultati conseguiti e per quelli che se ne attendono in favore dell'economia nazionale deve pure essere integrale. Di qui la necessità che si proceda, come si è fatto in questo decennio, in base ad un piano organico di ininterrotti finanziamenti, piano che consentendo alla Amministrazione di seguire tempestivamente le esigenze del traffico e le innovazioni della tecnica, oltre a mantenere gli impianti all'altezza del grado di perfezione raggiunto, assicurerà all'erario un reddito economico sempre maggiore.

I servizi radio-telegrafici

Ai notevoli progressi realizzati nella rete telefonica internazionale fa riscontro lo sviluppo del servizio radio-marittimo, il quale, affidato al centro multiplo di grande potenza di Coltano, ed in via sussidiaria ad entro limitate zone e stazioni radio minori, procede in efficienza di mezzi e incremento di traffico. Egualmente ad opera dell'industria nazionale il centro di Coltano viene ora dotato di un nuovo complesso ad onde medie per lo scambio dei marconigrammi con le navi in rotta nel Mediterraneo e nelle altre zone adiacenti fuori degli stretti. Con tale impianto il servizio radio telegrafico marittimo a medie distanze, al quale ora partecipano altre stazioni costiere nazionali di minore importanza, viene integrato nel centro di Coltano in modo da conseguire celerità di istradamento della corrispondenza a mezzo delle comunicazioni telegrafiche dirette a disposizione del centro medesimo.

Recentemente poi a mezzo pure della stazione di Coltano è stato attivato un normale servizio radio telegrafico con la Libia, come pure, data la capacità della stazione medesima, è stato possibile concedere speciali facilitazioni per i marconigrammi scambiati dai nostri soldati ed operai in viaggio per l'Africa Orientale. E' veramente motivo di grande soddisfazione mantenersi costantemente a contatto con le nostre navi in rotta per tutti i mari del mondo. Per quanto la tecnica ci abbia ormai abituati ad ogni meraviglia la possibilità di queste comunicazioni che sanno del miracolo divenute quasi di pratica quotidiana ci riempie sempre più di stupore, di ammirazione e riconoscenza verso chi ha ideato e perfezionato così grande e meravigliosa invenzione. (*Vivissimi applausi*).

I servizi delle comunicazioni elettriche gestite dallo Stato sono integrati da quegli cablografici concessi alla Compagnia Italcable e da quelli radio-telegrafici e radio-telefonici tra punti fissi concessi alla Società Italo-radio.

Merita infine di essere segnalato che le stazioni radiofoniche dell'Eiar negli ultimi tempi sono state accresciute di numero e di potenza secondo il programma tracciato dall'Amministrazione, il quale prevede l'ultimazione entro il 31 marzo 1936 della nuova potentissima installazione di Roma S. Palomba. Nuovi apparecchi presso la stazione Roma Prato Smeraldo rispondenti ai più recenti progressi della radiotecnica sono entrati in funzione il 28 ottobre scorso.

Passando a considerare la situazione della marina mercantile l'oratore rileva che la situazione dei traffici mondiali non si può certo definire lieta. Irrequietitudine politica, intensificazione delle forme protettive pullulanti a gara entro le cinture sempre più rigide sollevate da nazionalismi esasperati, inestricabile varietà di misure finanziarie e monetarie hanno di fatti insieme contribuito a distruggere quella possibilità di scambi che era caratteristica del periodo prebellico.

La marina mercantile è una industria che vive in servizio degli scambi internazionali, che prospera quando può ininterrottamente convogliare masse di rinfuse povere, grandi partite di prodotti finiti dai mercati di produzione a quelli di consumo. In quali condizioni può essa trovarsi nel momento attuale, quando il flusso degli scambi in genere e quindi anche di quelli marittimi internazionali è tanto compromesso? Di certo nel campo marittimo una certa ripresa si è di recente rilevata.

Sintomi di ripresa

Il movimento per le due grandi arterie Suez e Panama, che costituiscono in tempi normali il barometro della situazione dei traffici, ha indubbiamente risentito un giovamento durante il 1934. Che se le navi transitate per Suez e la loro stazza netta e la massa delle merci trasportate sono rispettivamente aumentate del 4.4, del 3.5, del 5.7 per cento nello scorso anno in confronto al 1933, più notevoli aumenti hanno avuto i dati stessi relativi a Panama e cioè rispettivamente: 15.5, 14.8, 28.4 per cento.

Segni di ripresa si hanno anche dalle cifre relative al naviglio mercantile in esercizio. Se infatti dal tonnellaggio mondiale esistente nel 1932, nel 1933 e nel 1934 si riduce quello che era inoperoso negli stessi tre anni, si rileva che il naviglio mondiale in armamento fu costituito da 63 milioni di tonnellate nel 1932, da 54 milioni nel 1933 e da 58 milioni nel 1934.

Ma il traffico mondiale continua ad oscillare secondo prudenti valutazioni sulle stesse cifre del periodo prebellico, mentre il tonnellaggio nautico mondiale, pur ridotto negli ultimi quattro anni per effetto di una massa di demolizioni, superiore a quella delle nuove costruzioni, sorpassa del 33.6 per cento quello dell'anteguerra (49 milioni nel 1914, 65.5 milioni nel 1934).

La marina mercantile nazionale è un'industria che per sua natura svolge la propria attività nell'ampio settore degli oceani, dove compete con le consorelle mondiali nella acquisizione dei traffici. Industria che affrontando una concorrenza prettamente internazionale non ha potuto non subire le ripercussioni della crisi marittima mondiale, così come le hanno subite le marine di tutti i paesi.

Aumento di movimento nei Porti

E' da rilevare comunque che malgrado la crisi il movimento nei porti italiani ha segnato un notevole aumento nello scorso anno, e cioè il 28.26 per cento per quanto riguarda la massa delle merci imbarcate e sbarcate ed il 5.90 per cento per quanto riguarda la stazza, mentre per quanto riguarda i passeggeri l'aumento è stato lievissimo.

Al cresciuto movimento dei nostri porti la marina mercantile italiana ha partecipato in confronto al 1933 con una maggiore quota di circa il 15 per cento nei servizi di cabotaggio e di circa il 19 per cento nei servizi internazionali e di scalo, ma non minore vantaggio è andato a beneficio delle bandiere estere che accrebbero di oltre il 20 per cento la loro partecipazione ai nostri traffici internazionali e di scalo. Il che prova in modo evidente quanto abbiano torto quegli stranieri che vogliono attribuire ai nostri sistemi protettivi e non al loro il disagio in cui versano tutte le marine.

Il naviglio da carico

Di fronte al regresso quantitativo del tonnellaggio delle navi randagie è per altro da segnalare la riduzione del nostro naviglio in disarmo. I disarmi per ragioni economiche i quali ascendevano a 631.609 tonnellate nel dicembre del 1931, a 520.123 tonn. nel dicembre 1932, a 299.747 nel dicembre 1933, si sono ridotti a 221.556 tonnellate nel dicembre 1934. Ed oggi, tutto sommato, il nostro tonnellaggio mercantile in esercizio supera quello medio degli anni 1931, 1932, 1933 e 1934, tornando all'incirca equivalente a quello del primo trimestre 1930.

L'oratore esclude che le deficienze tecniche del naviglio da carico anziano possano riferirsi alle condizioni di sicurezza sulla navigabilità delle navi. Piena garanzia ci è data dai nostri ordinamenti e organi tecnici tanto che i tassi quotati sul mercato internazionale per l'assicurazione delle navi italiane sono quelli applicati alle marine più accreditate del mondo.

Il Ministro riconosce che per sviluppare la costruzione italiana di navi da carico occorre anche concedere finanziamenti a buon mercato agli armatori e di tale possibilità si sta occupando nella fiducia che non gli mancherà l'assistenza del camerata Thaon di Revel.

Il Ministro dichiara poi che la politica marinara italiana continua sulle stesse direttive tracciate dal suo illustre predecessore, Costanzo Ciano, che, eroico in guerra, ha saputo nel periodo di pace instaurare l'ordine tra la gente di mare, agevolarne con suo gran cuore la vita materiale, dare nuova vita all'armamento in ogni sua manifestazione, aumentare il prestigio della bandiera in tutti gli empori mondiali.

Alla fine delle sue importanti dichiarazioni il Ministro è vivamente applaudito. La seduta è quindi tolta.

La disoccupazione diminuita

di 192 mila unità rispetto all'aprile 1934

ROMA, 15

La statistica della disoccupazione compiuta in base alle direttive del Duce sulle rilevazioni degli Uffici provinciali di collocamento, raccolte e coordinate dagli uffici provinciali dell'Economia corporativa alla periferia e dal Ministero delle Corporazioni al centro, dà per il mese di aprile i seguenti risultati:

Invece di 853.189 disoccupati esistenti al 31 marzo scorso, si registrano al 30 aprile 803.054 disoccupati dei quali 667.701 uomini e 135.353 donne.

Tale numero diviso per compartimenti risulta come segue: Piemonte 53.015, Liguria 31.654, Lombardia 166.062, Venezia Tridentina 10.631, Venezia Euganea 116.465, Venezia Giulia e Zara 24.464, Emilia 78.100, Toscana 52.496, Marche 16.485, Umbria 9.448, Lazio 25.583, Abruzzi e Molise 12.773, Campania 47.589, Puglie 23.991, Lucania 3.126, Calabrie 31.811, Sicilia 51.833, Sardegna 12.983.

I disoccupati appartengono alle seguenti categorie: agricoltura salariati braccianti e maestranze specializzate 144.700; industrie estrattive 27.677; dell'alimentazione 18.307, siderurgiche, metallurgiche e meccaniche 82.253; edilizie e stradali 252.379, idrauliche del gas ed elettrici e 7221; tessili e dell'abbigliamento 78.508; del legno (arredamento) 42.854, ceramiche e del vetro 17.443, carta e stampa 8630; dello spettacolo 15.791; esercizi pubblici 21.722, aziende commerciali 57.969, aziende private di comunicazione 5.725.

In confronto alle risultanze del 31 marzo u. s., si rileva quindi una diminuzione nel numero dei disoccupati di complessive 50.135 unità di cui 38.838 uomini e 11.297 donne.

Il numero dei disoccupati del mese di aprile 1934 ammontava a 995.548. Si ha quindi in confronto al mese predetto una diminuzione dei disoccupati di 192.494.

Mentre altre Nazioni ancora si dibattono in vani tentativi per combattere la disoccupazione, malattia tremenda portata dall'immane crisi dei nostri tempi, in Italia la gigantesca lotta impegnata dal Fascismo contro questa piaga sociale procede sempre più francamente verso il successo. Le cifre vengono a date fisse a dimostrare con la loro realtà inoppugnabile come le provvidenze adottate dal Regime per tutelare lavoro e pane alle categorie meno abbienti della Nazione raggiungano gradatamente ed incessantemente i loro obbiettivi. Il mussoliniano andare verso il popolo è permanentemente in atto.

L'infortunio e lo stoicismo

d'un tenore sul palcoscenico

TORINO, 15

La rappresentazione dei «Pagliacci» al Teatro Vittorio Emanuele di ieri sera è stata turbata da un doloroso incidente: verso la fine del primo atto il tenore Paolo Quadrelli, durante l'interpretazione della sua parte, avvertiva accasciandosi sul palcoscenico. La caduta non era stata senza conseguenze, l'artista infatti aveva riportato la frattura di un piede. Tuttavia resistendo al dolore, non interruppe la recitazione e cantò anzi la romanza del primo atto senza che il pubblico potesse intuire la gravità dell'incidente.

Nell'intervallo però il tenore Quadrelli doveva ricorrere alle cure di un medico ed era costretto a rinunciare al seguito dell'interpretazione. Mentre il suo posto sul palcoscenico veniva preso dal tenore Enrico Coppellotti che poco prima aveva interpretato la «Cavalleria Rusticana», il Quadrelli veniva trasportato all'Ospedale San Giovanni e ricoverato per le cure necessarie.

Ingoia una moneta da 20 lire

NAPOLI, 15

Oggi, all'Ospedale dei Pellegrini, si è presentato un autista che aveva ingoiato la non piccola moneta di 20 lire. Salvatore Palma, di 34 anni, trovandosi in un'osteria a bere con alcuni amici, per fare uno scherzo all'amico che aveva pagato il conto tolse dal resto una moneta da venti lire e se la nascose in bocca. Il bello si è che quando l'amico si accorse della cosa e gli chiese la restituzione del denaro, il Palma non potè accontentarlo perchè la moneta gli era scivolata nello stomaco.

Abbastanza disinvolto e per nulla turbato da quel corpo estraneo, il Palma si recò all'Ospedale al solo scopo di pregare i medici di guardia di aiutarlo a... restituire il denaro all'amico, ma i medici gli fecero capire che la cosa non era per niente facile nè da prendersi in scherzo. Per sua fortuna però uno dei medici riusciva, dopo non facile manovra e mediante pinze speciali calando nello stomaco dell'uomo salvadanaio il panierino di «Grassi» ad estrarre la moneta.

Fa arrestare il ladro

che gli restituisce la refurtiva

VALENZA, 15

Iersera il commerciante Pietro Pasquarelli, con negozio di commestibili in via S. Martino 6, accertava che un ignoto ladro, penetrato nel negozio si era impossessato di una somma in denaro custodita nel cassetto del banco. Veniva poi a sapere che nella serata un individuo, conoscendo le abitudini del Pasquarelli, dopo aver trovata la chiave della porta d'ingresso, nascosta nel cortile, si era introdotto nel locale, portando a compimento il furto. Ma oggi tale Aldo Alderico di Giulio, d'anni 21, calzolaio, si presentava al Pasquarelli e, piangendo si confessava autore del furto e restituiva in parte la somma di denaro sottratta indebitamente. Ottenuta la confessione, il Pasquarelli denunciava il fatto ai carabinieri, i quali procedevano all'arresto del ladro.

Il Principe di Piemonte

ad Avellino e Benevento

AVELLINO, 15

Stamane è qui giunto S. A. R. il Principe di Piemonte che ha assistito alle esercitazioni della truppa in piazza d'armi.

BENEVENTO, 15

Proveniente da Avellino è giunto stamane per assistere alle esercitazioni della truppa qui di stanza S. A. R. il Principe di Piemonte, che è stato ricevuto all'inizio del viale degli Atlantici dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Commissario prefettizio del Comune, dai comandanti del Distretto e degli altri corpi del Presidio e calorosamente acclamato dalla popolazione. Le manifestazioni si sono rinnovate entusiastiche quando il Principe, dopo la visita ai vari reparti e caserme, ha lasciato Benevento.

L'on. Amicucci presidente

del Comitato per l'industria grafica

ROMA, 15

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto del Capo del Governo col quale è costituito il Comitato corporativo per la disciplina dei rapporti economici nell'industria grafica.

Il Comitato è composto dei seguenti membri: Amicucci on. Ermanno, vice presidente della Corporazione della carta e stampa, presidente; Nela Nicola, Ricci Enrico, Fontanelli Luigi, Micheli Giuseppe per l'industrie poligrafiche ed affini; Santoro dott. Ernesto in rappresentanza del Ministero delle Corporazioni per i servizi dell'industria.

I premi di nuzialità e natalità

per i dipendenti statali

ROMA, 15

La Presidenza del Consiglio, con fondi a sua disposizione, anche per elargizioni di privati, e al fine di agevolare nel personale dipendente dallo Stato i matrimoni e la natalità, ha stabilito i seguenti premi che decorrono dal primo marzo anno XIII e che saranno dati in contanti all'atto del matrimonio:

1) Per gli ufficiali delle Forze Armate lire 5000.

2) Per i funzionari del Gruppo A lire 4000.

3) Per i funzionari del Gruppo B lire 3000.

4) Per gli impiegati del gruppo C lire 2000.

5) Per i salariati e il personale assimilato lire 1500.

Per la concessione dei premi è fissato un limite massimo di età di trenta anni per il gruppo C e per i salariati e assimilati e un limite massimo di trentadue per quelli appartenenti ai Gruppi A e B e per gli ufficiali delle Forze Armate.

E' stata disposta la concessione di premi per i figli nati dal matrimonio nella misura rispettivamente di lire quattrocento per il primo figlio, di lire seicento per il secondo e di lire mille per il terzo.

Le domande per il conseguimento dei premi dovranno essere trasmesse alla Presidenza del Consiglio dalle Amministrazioni centrali dalle quali dipendono gli interessati con l'indicazione della data di celebrazione del matrimonio o della nascita dei figli, dell'età del funzionario e del grado e gruppo al quale appartiene.

Il Duce per il Tempio

della Conciliazione a Pescara

ROMA, 15

Il Capo del Governo si è degnato di rimettere all'abate di Pescara, prof. don Pasquale Brandano, a mezzo del prefetto, un'offerta straordinaria di L. 50.000 per il tempio nazionale della Conciliazione che sta sorgendo in Pescara, su disegno del Bazzani, dedicato ai Santi Sommi Pontefici e a S. Cetteo, che conterrà, come è noto, una Cappella dedicata a tutti i beati di Casa Savoia.

L'abate Brandano ha inviato al Duce il seguente nobile telegramma di ringraziamento:

«A S. E. il Capo del Governo - Roma. — Il nostro cuore di italiani e di credenti esulta commosso per il nuovo straordinario contributo di lire cinquantamila con cui Vostra Eccellenza riconferma la sua alta benevolenza per il tempio nazionale dei Santi Sommi Pontefici e di San Cetteo, patrono.

«Esso, tramandando nei secoli, con la esaltazione della santità del pontificato romano e della nostra gloriosa Casa Sabauda, il ricordo del grande avvenimento della Conciliazione che ha ridato Dio all'Italia e l'Italia a Dio, riafferma, monito ed esempio a tutte le Nazioni, la divina, feconda armonia dei due grandi ideali di Fede e di Patria, e il carattere dell'eterna luce che da Roma sempre più si irradia nel mondo disorientato, il quale a Roma più che mai guarda e alla Vostra saggezza perchè in cerca della vera pace e della vera civiltà».

Un caloroso telegramma

dell'amm. Mouget a Cavagnari

ROMA, 1

E' pervenuto all'ammiraglio Cavagnari, Sottosegretario di Stato per la Marina, il seguente telegramma del vice ammiraglio Mouget, comandante in capo la prima Squadra francese:

«*Nel momento in cui la Squadra francese lascia le acque di Napoli, porta con sè un ricordo indimenticabile della accoglienza così calorosa e cordiale che vi ha [illegible] tuto. Tengo ad esprimere a V. E. la mia profonda gratitudine, [illegible] la dei miei Stati Maggiori e [illegible] miei equipaggi per tutte le attenzioni e tutte le gentilezze [illegible] le quali siamo stati infinitamente circondati dai nostri camerati della R. Marina.*

«*Sono stato particolarmente [illegible] to di potervi salutare a Roma [illegible] sentandovi i miei comandanti durante un soggiorno il cui [illegible] non si potrà mai cancellare dai nostri cuori. Vi invio l'espressione della mia più cordiale [illegible] e vi chiedo di voler fare [illegible] da S. E. il Capo del Governo, Ministro della Marina, l'omaggio della nostra rispettosissima gratitudine*».

Denain lascia in volo Torino

TORINO, 15

Salutato da un foltissimo gruppo di autorità militari e civili, il Ministro dell'Aria francese, generale Denain, con il suo seguito, è partito in volo dal campo di Mirafiori alle ore 15.30 diretto a Marsiglia.

Seimila quintali di banane

dalla Somalia in Italia

ROMA, 15

«La Corrispondenza» informa che la motonave «Duca degli Abruzzi» della Società di Navigazione Italo-Somala è partita da Merca con un carico di 32.500 gaschi di banane, pari a 5000 quintali lordi. S[illegible] stessa motonave hanno preso [illegible] barco 10 concessionari.

Giovedì delle Arti

Ritratto delle cose di Francia

...esto piacevole discorso d'Ardengo Soffici («Il Selvaggio» edizione Roma 1934) su la «sua» ... [illegible]

... un grande giornale parigino ed una più attenta valutazione e una più sostanziale conoscenza dei movimenti letterari italiani in Francia. Senza dire che i movimenti letterari e politici giovanili francesi già per conto loro, senza cioè attendere il segnale della loro politica, studiano con attenzione e con perspicacia la rivoluzione e le sue ripercussioni sociali e letterarie, specie in rapporto all'«ordine nuovo» che essi vorrebbero instaurare.

Tornando al Soffici, c'è ancora da dire che l'esame degli ambienti critici è ovviamente il meglio espresso dall'autore, che li frequentò e li studiò. Alcune sue pagine sulla formazione spirituale degli artisti - sull'atteggiamento del borghese francese di fronte all'arte dicono cose ignorate da noi, e son le più convincenti. Si vedano quelle sul «decadentismo artistico», sulla «formazione delle élites» e sulle «fumisterie artistiche e letterarie francesi». Con le sue osservazioni analitiche il Soffici valuta nella giusta misura l'influenza eccezionale del baslacco e del caratteristico sugli artisti e sulla loro arte, e fa comprendere come il gusto del decadentismo sia non già una conseguenza ineluttabile e involontaria, ma un volontario atteggiamento portato alle estreme conseguenze, e cioè alla frivolezza fatta sistema, il quale conduce ad una inquieta maniera d'arte, disorientata, artificiosa, scettica: alla «fumisterie».

Gino Tomajuoli

La Mostra di Tiziano e il suo crescente successo

Abbiamo notato nei giorni addietro, come la frequenza del pubblico alla Mostra di Tiziano, abbia superato ogni più rosea aspettazione. Il fatto è assai interessante ed oltremodo significativo: esso vuol dire che il fascino della grande arte esercita sempre e dovunque la sua prepotente forza di attrazione e che il linguaggio di queste forme affidate alla gioia dei posteri dal sommo Maestro del Cinquecento è ancora vivo e ancora nella pienezza della sua suggestiva eloquenza.

E' certo d'altra parte che la geniale ed audacissima iniziativa del Podestà di Venezia così sapientemente realizzata da Nino Barbantini, ha posto questa magnifica rassegna di capolavori nelle condizioni più favorevoli a suscitare non solo l'ammirazione, ma lo stupore della folla.

Uno sguardo attento al pubblico che s'indugia dalla mattina alla sera nelle sale di Ca' Pesaro, potrebbe trarci a molte confortevoli considerazioni, perchè varrebbe in primo luogo a dimostrare quanto sia spontanea l'ammirazione di ogni specie di osservatori e quanto sia vivo e pronto l'entusiasmo suscitato così nei semplici, come nei raffinati dalle sublimi visioni del Vecellio.

I critici e gli studiosi arrivano da tutto il mondo per godersi il prodigio di cento pitture del Tiziano raccolte e accostate in sì giudizioso ordinamento sotto un medesimo tetto. L'aver avvicinato nelle più propizie condizioni di luce le opere dei vari periodi e dei vari atteggiamenti del Maestro ha reso non solo un prezioso contributo alla conoscenza di certi segreti dell'arte del Vecellio che s'erano prima solo immaginati, ma è valso ad impostare problemi tecnici sulla conservazione delle pitture antiche nei diversi ambienti e a mettere in vista rimedi e soluzioni che scostandosi dal campo delle contingenti speculazioni, potranno giovare sempre più a quanti sono investiti del compito di tutelare l'integrità del patrimonio artistico di tutti i tempi.

Ma non è solamente in tutto questo il grande merito di questa utilissima rassegna, la quale esercita le sue benefiche funzioni di propaganda artistica e culturale in una cerchia di pubblico che va, si può dire, d'ora in ora allargandosi. Attorno a coloro che possono darsi, in certo senso, i più direttamente interessati della Mostra, è quel vario e vastissimo complesso di visitatori che va dall'amatore d'arte erudito all'alunno delle scuole elementari, dall'esteta raffinato all'artigiano operante dietro le aste degli istituti, dalle élites di tutte le specie e da tutte le gradazioni fino a quel popolo che non attinge mai alle fonti di godimento intellettuale se non vi sia attratto da occulti e irresistibili appelli del proprio spirito.

La Mostra di Tiziano, benchè raccolta in uno dei più ricchi ed illustri palazzi del patriziato veneziano, ben nè fastosa e magnifica nel suo arredamento, benchè ordinata fra i drappeggi del velluto e i venusti ornamenti di architetture preziose, non ha gli appelli dei ritrovi mondani; non ha giardini fronzuti, non ha vani concessi agli ameni ritrovi; essa ha piuttosto la solennità delle regge e la pace delle basiliche: eppure Ca' Pesaro si è fatta in questi giorni il ritrovo di moda. Non è forestiero, che restando a Venezia anche un giorno solo, non si rechi alla Mostra di Tiziano e molti vi tornano più volte, quasi invidiando coloro, e non son pochi, che vi si recano quotidianamente insaziati di tanta bellezza.

Le sale sono per tutto il giorno animatissime; sono ore, — come quelle del mattino — che sembrano destinate alle visite attente degli studiosi, sono periodi — come quelli del tardo pomeriggio — nei quali sembra che la grazia e l'eleganza si sieno date convegno, al cospetto dei principi e delle gentildonne, degli uomini d'arte e di lettere che sorridendo accolgono l'omaggio dei posteri devoti.

La rassegna dell'arte sacra desta il costante interesse di un pubblico particolare, che giunge a comitive specie dai centri maggiori della regione e s'unisce alla folla veneziana che vuol vedere più da vicino e in luce più favorevole i tesori delle sue chiese.

La visita in comitiva è, del resto, una delle più significative caratteristiche di questa Mostra, destinata a incatenare la curiosità e l'interesse delle moltitudini. Sono gruppi di ammiratori discesi dai transatlantici in crociera, giunti a Venezia su treni speciali, arrivati a bordo di torpedoni tra la verzura del piazzale Roma e che salgono le scale di Ca' Pesaro per accedere al regno della bellezza.

In venti giorni di apertura la Mostra è già stata passata in rassegna da decine di migliaia di visitatori e già è preannunciato l'arrivo di vaste comitive formate da associazioni artistiche e culturali di tutto il mondo, da istituzioni scolastiche e da agenzie di viaggio; questo, in sintesi, il grado del suo successo, che di giorno in giorno si delinea più vasto e compatto.

Nel mondo delle Lettere

★ Quest'anno ricorre il primo centenario della morte del poeta soldato Casimiro Brodzinski, nato nel 1791 e morto a Dresda nel 1835. Casimiro Brodzinski dopo aver combattuto durante la campagna russa di Napoleone come ufficiale di collegamento fra le truppe polacche e quelle italiane facenti parte della Grande Armata, si dedicò alla letteratura assumendo la cattedra di letteratura polacca all'Università di Varsavia. Nel 1830 prese parte all'insurrezione combattendo ed incitando il popolo attraverso una serie di canti patriottici, veementi ed appassionati. Casimiro Brodzinski fu il pioniere del romanticismo fiorito poi nella letteratura polacca attraverso l'opera di Adamo Mickiewicz, Giulio Slowacki e Sigismondo Krasinski.

Il suo poema «Wieslaw» costituisce un vero capolavoro e la sua opera ha avuto una grande influenza sulla formazione della brillante pleiade di poeti polacchi della prima metà del secolo scorso.

★ Si è pubblicata a Zagabria, (Edizione «Slovo»), in magnifica veste editoriale, un'eccellente versione croata dell'«Uomo finito» di Papini, eseguita da Velka Deanovic e preceduta da una presentazione di Papini, dovuta a Mirko Deanovic professore di Letteratura italiana, all'Università di Zagabria.

★ L'Editore Cipev di Sofia ha pubblicato nella «Malka Italianska Biblioteka» (Piccola Biblioteca Italiana), diretta da E. Damiani una edizione bulgara del lavoro di S. E. Arrigo Solmi: «L'unità ed indipendenza della storia d'Italia» (N.o 20 della «Biblioteca») e le «Sintesi critiche» su Mussolini di G. Cavacocchi, tradotte da Mara Teodorova Camerani.

★ Una delle novità più interessanti di questo scorcio di stagione letteraria è costituita indubbiamente dal nuovo libro di Fabio Tombari intitolato «Il libro degli animali». Il libro è composto di 34 di quei «racconti di bestie» di cui il creatore di «Frusaglia» si è fatto una specialità.

«Questo libro — ha detto il Tombari — credo sia destinato a sopravvivermi, non tanto per merito quanto per l'universalità e la immutabilità del tema da cui è tratto. Gli animali c'erano, e li ho portati con me, dentro di me, per molti anni. Non avevo più dunque, che da esprimerli col loro piccolo mondo e nella maniera musicale e pittorica più adatta per ciascuno di loro. Certo, questi «personaggi» rimasti ignoranti tali e quali erano al tempo del buon Virgilio e prima, fanno oggi, in mezzo agli uomini nuovi una ben meschina figura, ma la verità forse è che essi non prediscono in quanto non si sono mai ribellati a Dio. Nè io, anche quando li ho fatti parlare, ho mai cercato di toglierli dai loro impulsi naturali e di elevarli di tono. Ragione istinto? Non mi riguarda: la questione cade, una volta trovato in essi lo spirito. Ho saputo gustoso cantare Iddio in quelle creature — animali e piante — che più Gli sono vicini.

★ Una caratteristica opera uscita dai «Romanzi della Palma» è il romanzo di Josef Maria Frank intitolato: «L'adoratore di Greta Garbo». Esso narra le peripezie amoroso-sentimentali di un Timo che, innamoratosi di Greta Garbo nel vederla sullo schermo, riesce ad avvicinare la grande diva in carne ed ossa. Il volume è illustrato con belle tavole a colori di Gino De Finetti e numerosi e saporitissimi schizzi nel testo di Fritz Bermann.

Scena di Prosa

★ Mentre si annuncia il proposito di Marta Abba di recitare a Londra una commedia inglese e fervono le trattative per definire i vari accordi imbastiti per le compagnie dell'anno prossimo e delle quali abbiamo ampiamente parlato la settimana scorsa — di nuovo nos c'e nulla — si è formata in questi giorni una nuova compagnia della quale sono a capo Gino Baghetti, Mimosa Favi, Paolo Leoni. La compagnia composta di giovani bravi e volonterosi, ha un repertorio di commedie comiche e comico sentimentali. La prima recita ha avuto luogo al Politeama di Napoli. Dopo un giro per le città della Sicilia, fra le quali Palermo, e delle Puglie, fra le quali Bari, la compagnia escorderà nelle principali città della Toscana. Si dice poi, che sarebbe imminente la formazione di una speciale compagnia per una commedia musicale ungherese, con motivi di Liszt.

★ Ettore Petrolini terminate le recite al Politeama «Margherita» di Genova è partito per Vienna dove è stato scritturato al teatro «Komedie» per una serie di rappresentazioni.

★ Il Festival shakespeariano di Stratford-Avon riveste quest'anno un carattere di particolare solennità, in occasione del giubileo reale. Il Festival durerà undici settimane sotto la direzione di Payne, succeduto a Bridges Adams. Fra le attrattive è annunziata la partecipazione del regista russo Komisarjevski, invitato a mettere in scena «Le gaie comari di Windsor». Il programma comprende inoltre le rappresentazioni di «Antonio e Cleopatra», «Mercante di Venezia», «Come vi piace»; «Tutto è bene quel che finisce bene»; «Enrico IV» e «La tempesta».

★ La scena parigina è ricca di 3 novità. Alla Nouvelle Comédie, lietissimo successo di «Pifferos» una commedia in tre atti di Andrea Rivollet dove è illustrata la teoria di Leon Daudet, la fecondità del genio dell'uomo è dovuta all'amore della donna. Qui, uno scienziato, per amore (e gelosia) della consorte riesce a far sacrificio del suo orgoglio personale, cedendo ad una sua allieva la gloria di una scoperta assai importante. Ed al Teatro delle Due Maschere, ancora una commedia pacifista anzi pacificatrice, intitolata «Francia-Germania». L'autore, di questi tre atti, Giorgio Bernamose, presenta una famiglia tedesca nel 1908, dove un idillio nasce fra una berlinese, sposa infelice di un russo, ed una giovane francese, avventura poetica che nel 1914 sarà frantumata dalla grande realtà travolgente di lagrime, il tutto condito di visioni, musiche di Schumann e persino di evocazioni di Atene e di Sparta...

★ Non ostante la circolare draconiana della Federazione dell'Industria dello Spettacolo su la formazione delle compagnie per il nuovo anno comico, si continua a parlare negli ambienti teatrali di progetti di abbinamenti, di impegni, buon segno, perchè dimostra con tanto fervore di attività non soltanto che il teatro è ben vivo e vitale, ma che le annunziate disposizioni dell'Ispettorato del Teatro circa il disciplinamento dell'organizzazione della formazione della prossima stagione sono attese con vivo senso di fiducia e di compiacimento da quanti operano nel campo scenico. Nella rassegna di queste attività, preparatorie cominceremo dalla compagnia Tofano-Maltagliati-Cervi per smentire le voci circolate nei giorni scorsi circa un preteso tramonto della sua formazione: nessun mutamento è venuto a turbare il buono e definitivo accordo dei tre soci e dei loro scritturati (tra i quali segnaliamo Rosetta Tofano, Nina Gordini, il Porelli, il Calamo, il Navarrini, e nulla autorizza a credere che qualche fatto nuovo possa intervenire a mandare in fumo una così simpatica ditta. Anche i Giulli hanno assestato la loro organizzazione con l'accordo intervenuto fra Piero Meda, capocomico attuale, e Guglielmo Giannini per la formazione di una società direttore della compagnia, che dovrebbe iniziare la propria attività in luglio all'Eliseo di Roma per poi passare a Milano, sarà naturalmente Romano Calò il quale, sembra ormai certo, avrà per compagni Giulio Donadio, Olga Solbelli, Esperia Sperani, la Brizzi, il Tassani, il De Luca, l'Annicelli. Anche Kaki Palmer ha formato una società per la gestione della sua nuova compagnia che comincerà a recitare nel prossimo settembre: consigliere delegato e amministratore di essa sarà Pio Campa e primi attori lo Besler e quasi certamente Cimara; più o meno, insomma la compagnia dell'anno scorso. Queste le novità della settimana le quali, ad ogni modo dovranno sottostare per tramutarsi in feconda realtà al nulla osta delle superiori gerarchie.

★ Una voce che sembra avere qualche fondamento è quella che riguarda la formazione di una gran compagnia estiva che dovrebbe agire per massima parte a Milano e che raccoglierebbe alcuni grossi nomi: Irma Gramatica, Annibale Betrone, Luigi Carini, la Bonora, lo Stival. Il repertorio, oltre a varie riprese di calibro rispettabile, comprenderebbe la quasi novità di Bracco, «I pazzi», mai data a Milano. E la stagione milanese sarebbe fissata all'Odeon, per un periodo di cinquanta giorni. Alla testa della costituenda formazione, c'è Corrado de Cenzo.

★ Avremo, a metà maggio, una rapida riapparizione alle ribalte, dei principali teatri d'Italia (Roma, Milano, Firenze Genova e Torino di un'attrice cantante che andò famosa ai primi del novecento e che dopo la guerra si ritirò dalle scene: Yvette Guilbert. La Guilbert, che fu in Italia l'ultima volta al principio del conflitto europeo tornerà a farci sentire le più tipiche canzoni della vecchia Francia e quelle della fine del secolo scorso. Debutterà al Valle di Roma il 25 corrente.

L'opera di Mario Jacchia vincitrice del Concorso Baruzzi

Com'è stato annunciato la Commissione giudicatrice del premio Baruzzi per l'anno 1933 nell'arte della musica, ha presentato all'on. Podestà di Bologna la relazione sul lavoro da essa compiuto per l'esame dei numerosi spartiti sottoposti al suo giudizio.

La Commissione, che era formata dai Maestri: S. E. Ottorino Respighi, Riccardo Zandonai, Mezio Agostini, Luigi Ferrari Trecate e Cesare Nordio, ha deciso di giudicare a pari merito, ritenendole entrambe meritevoli della assegnazione del premio, le due opere: Iucida del Maestro Adolfo Gandino, e *La Stella d'Oriente* del Maestro Mario Jacchia.

Ha segnalato inoltre, come degne di nota e speciale menzione le tre opere: *Serenata al vento* di Aldo Finzi, *Alcassino e Nicoletta* di Mario Barbieri e *I Commedianti* di Renzo Bossi.

Il premio che è di L. 40.000 e che dovrà servire per la spesa dell'esecuzione dell'opera nel Teatro Comunale della Città, essendosi avuto un giudizio di pari merito, verrà assegnato ricorrendo al giudizio della sorte, com'è prescritto dal bando di concorso.

Il vecchio «premio Baruzzi» per la musica, ch'è decoro della città di Bologna, chiama sempre a raccolta i più agguerriti compositori d'Italia perchè si misurino in quel campo della musica di teatro, che ha fra noi sì gloriose tradizioni ed ancora sì appassionati cultori.

Anche questa volta hanno partecipato alla gara molti e fortissimi concorrenti e una volta di più si è potuto affermare da parte di giudici illustri che la tradizione del melodramma italiano vive, non solo, ma è celebrata tuttora con passione, con ingegno e con nobiltà di concetti e di propositi.

E' stata appresa con viva soddisfazione dai veneziani la notizia della vittoria riportata in tale lizza dal M.o Mario Jacchia nobilissima figura di artista e di musicista. Mario Jacchia ha studiato composizione presso il Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia, dal quale è uscito giovanissimo con tutti gli onori. La sua composizione di saggio, e cioè un poema sinfonico per soli, coro e orchestra intitolato *La Madre*, gli attirò le simpatie e la considerazione della critica. Nel porgere il brano egli seppe rivelare sì chiare e brillanti attitudini direttoriali, da ottenere, nel giorno stesso del saggio, una lusinghiera scrittura per la direzione di una importante stagione lirica. Dopo la guerra, cedendo alla sua prepotente vocazione, il giovane maestro si diede tutto alla composizione, e il suo lavoro fu altrettanto assiduo, quanto schivo di ostentazioni reclamistiche e lontano da ogni men che nobile fine. Egli ha scritto così due opere per il teatro *Gente randagia* e *La stella d'Oriente* e ancora la *Cantata eroica* per coro ch'ebbe numerosissime esecuzioni in tutta Italia, una *Rapsodia Drammatica* per violoncello e pianoforte, molte liriche per canto e piano e un pezzo sinfonico ispirato dalla lirica *Valonda* di Ada Negri.

Da sei anni Mario Jacchia è direttore stabile della Società Veneziana Concerti Sinfonici per la quale ha sempre prodigato un'attività intelligente, assidua, appassionata. Nell'esercizio di queste sue funzioni egli ha ha affermato più volte ed in luce diversa le sue eminenti doti direttoriali e insieme quelle di una natura musicale delicata e sensibilissima e di uno spirito interpretativo sottile e penetrante. Durante le stagioni sinfoniche organizzate dal benemerito ente concittadino Mario Jacchia apparve più volte anche in veste di compositore: ricordiamo quei due deliziosi «frammenti sinfonici» *Orgia e Ditirambo* e *Alba in Abruzzo* nella quale la voce del tenore s'intesse con tanta sapienza nel luminoso tessuto orchestrale, e quel *Preludio e Fuga* che riportò alla Fenice un clamoroso successo e ch'ebbe poi esecuzioni e accoglienze trionfali in alcune tra le più illustri sale di concerti italiane e straniere.

L'opera vincitrice del Concorso Baruzzi ha per titolo, come sopra s'è detto, *La stella d'oriente*: è in tre atti ed è composta su libretto di Mario Ghisalberti. L'azione si muove liberamente sullo sfondo biblico e si intreccia davanti ai paesaggi di Palestina quali erano ai tempi della nascita di Cristo. E' il tempo di Erode e quando si alza il sipario i Re Magi già stanno seguendo la luce della cometa che li guida verso la povera stalla di Betlemme.

Un brevissimo preludietto a sipario levato, nel quale una patetica melodia del corno inglese si aggiunge al tessuto polifonico di un coro lontano, prepara il clima del dramma e sfocia in un episodio che descrive e commenta l'inquietudine e la confusione che sono entrate con l'annuncio della nascita del Redentore nella casa di Erode, il quale già medita la strage degli innocenti per liberarsi del suo possibile rivale.

Nel comporre la sua musica Mario Jacchia ha voluto attenersi a quelli che sono i canoni fondamentali del melodramma approfittando però largamente e continuamente di quelle che sono le risorse della tecnica moderna specie nel campo dello strumentale. Il canto, ha pertanto nel quadro la massima importanza ed è costante la cura del compositore intenta a far sì che sia perfetta l'aderenza della musica alla parola, e che spontanea e piena sia l'espressione dei vari stati d'animo e dei più disparati sentimenti. A parte il preludietto del quale s'è detto, e un brevissimo interludio nel secondo atto, di carattere squisitamente sinfonico, l'opera è tutta teatro, intesa questa parola secondo il suo senso più nobile e schietto.

L'opera che segna una nuova tappa della grande attività di Mario Jacchia ha in sè elementi di vita sana e gagliarda; è ora da augurarsi che la sorte sia alleata al merito e *La Stella d'Oriente* possa avere riconfermato dal pubblico il successo decretatole dalla eminente giuria.

Pittura, Scultura ed Architettura

★ E' uscito per i tipi della Editoriale Domus «Dopo Sant'Elia» con scritti di G. C. Argan, Carlo Levi, Matteo Marangoni, Anna Luna, Pacchioni, Giuseppe Pagano, Alessandro Pasquali, Agnoldomenico Pica, Lionello Venturi. Il volume, che contiene una tavola inedita di disegni di Antonio Sant'Elia, è da ritenersi il primo trattato italiano sull'architettura moderna. La stessa casa editrice annunzia di prossima pubblicazione «Oltre l'Architettura» di Edoardo Persico.

★ La Mostra del '700 Bolognese, che troverà adeguata sistemazione nel restaurato secondo piano di Palazzo d'Accursio, va assumendo di giorno in giorno una più rilevante importanza. Nuovi importanti invii di opere provenienti in gran parte dall'estero, accrescono l'interesse della rassegna che per i Bolognesi stessi costituirà una rivelazione.

Alla Segreteria Generale della Mostra del '700 è pervenuta in questi giorni comunicazione di concessione di pezzi assai rari.

Il Presidente della Società Petroli di Berlino Fritz Hausmann, ha concesso la «Sacra Famiglia» e il Sileno di G. M. Crespi, mentre il Kaiser Friedrich Museum di Berlino ha autorizzato l'invio della «Madre col Bambino» dello stesso Crespi, la Galleria di Quadri di Dresda ha concesso i quadri «Generale Palffy» e «Sacra Famiglia» del Crespi e il collezionista Gerlitt di Berlino le «Scene di genere» di G. Gamberini.

Altre opere di pregio hanno concesso la Galleria Milanese di Brera, la Galleria Veneziana dell'Accademia, la Galleria degli Uffizi di Firenze, il Museo di Castel Sant'Angelo, l'Accademia di S. Luca, il Palazzo Venezia, il Museo Nazionale di Napoli ed altri importanti istituti. Anche numerosi fra i più noti collezionisti italiani hanno concesso opere di loro proprietà che vengono così ad accrescere l'alto interesse della rassegna bolognese.

★ Si è inaugurata la «Galleria della Cometa» (Piazza della Tribuna di Tor de' Specchi 8) che la contessa Anna Letizia Pecci-Blunt istituisce in Roma per offrire al pubblico italiano la possibilità di meglio conoscere quanto vi è di più vivo e di più certo nell'arte italiana presente. La «Galleria della Cometa» che non seguirà la consuetudine delle gallerie mercantili, assicura invece un rigore di scelta nella successione delle mostre dedicate all'opera degli artisti invitati. Per la prima volta in Roma si apre una Galleria che intende di svolgere il programma artistico, non curando qualsiasi ragione di contingenza e solo badando ai fatti ed agli interessi dell'Arte.

★ Il Comitato Pro Pola, in collaborazione con il Sindacato Fascista Belle arti - Sezione Provinciale di Pola - e con il Comitato Provinciale di Turismo, bandisce una Mostra di Arte Sacra contemporanea che si aprirà nel mese di luglio e si chiuderà nel settembre dell'anno in corso.

Alla Mostra potranno partecipare gli artisti iscritti ai Sindacati Provinciali Fascisti Belle Arti, per la parte decorativa, paramenti ecc. basterà che i partecipanti siano iscritti all'Artigianato. Gli artisti del Sindacato Provinciale non invitati, non possono presentare più di tre opere. La consegna delle opere dovrà avvenire entro il 25 giugno indirizzando: Comitato Pro Pola - Palazzo Municipale - Pola.

La Mostra verrà allestita nel chiostro e convento della Chiesa Monumentale di San Francesco.

HADELN

La scorsa settimana mi premeva conoscere, come l'autore, Detlev Hadeln, avrebbe parlato di un quadro notevole di Paolo Veronese nell'opera che egli stava scrivendo intorno al grande nostro pittore; ma, mentre telefonavo a villa Hadeln, presso Firenze, perchè mi fosse indicata l'ora del convegno, un amico che mi stava da presso mi avvertì che il barone Hadeln era morto qualche giorno avanti: notizia inattesa e gran lutto per i buoni studi: pochi intelletti, come quello di Detlev Hadeln, si sono nutriti quasi esclusivamente di arte veneziana, tanto che, nella repubblica delle lettere, ben egli avrebbe potuto proclamarsi cittadino veneziano, se i pensieri suoi, fino all'ultimo, tutti e sempre, non furono consacrati che alle cose più divine di questa divina città nostra.

Il barone Hadeln non aveva ancora raggiunti gli anni sessanta: cresciuto a Weimar, dove suo padre era ciambellano a quella corte, si laureò in giurisprudenza, ma abbandonò il diritto per darsi a studi di arte e di storia, ed ebbe tosto incarichi di fiducia nei musei di Dresda e di Berlino, finchè, insofferente come egli era delle costrizioni dell'orario e dell'impiego, si diede al libero culto delle discipline che gli erano care, conseguendo rinomanza mondiale e guadagni adeguati alla fama ed ai meriti.

Da quindici anni aveva fissata dimora in Italia, ed a Firenze negli ultimi tempi, in quella signorile villa detta del «Pergolino» ove, col gusto che lo segnalava, adunò ed espose, con grandi riposi di spazio, oggetti d'arte di bellezza rara, che mostrava con compiacenza agli studiosi che accorrevano a lui per aiuto e consiglio.

Ma poco ci interessano i casi della vita sua privata, tanto più che egli visse in solitudine e schivo di rumore; la sua biografia e la sua celebrazione consistono nell'elenco delle sue più nobili fatiche, chè innumerevoli sono i minori lavori suoi sparsi negli annuari dei musei e nelle raccolte del Burlington e del Pantheon.

Carlo Ridolfi, il nostro cavalier Ridolfi inseparabile maestro e compagno, nato a Lonigo nel 1594 e morto a Venezia nel 1658, aveva pubblicato qui nel 1648, coi tipi di Sgava, in due volumi, le «Maraviglie dell'Arte, ovvero le «vite degli illustri pittori veneti «e dello Stato», miniera così doviziosa ed inesauribile di notizie da meritare la sanatoria dei difetti che qua e là affiorano, innocui perchè evidentissimi, compatibili perchè dovuti alle manchevolezze di metodo e di indagine proprie di quel tempo.

Dell'importantissima opera del Ridolfi fece una brutta ristampa il Cartallier di Padova due secoli più tardi, ma entrambe le edizioni, e la secentesca e la ottocentesca, erano diventate rare e care.

Provvide il barone Hadeln ad una edizione degna del secolo nuovo, e la religione del tema lo spinse a far fondere appositamente caratteri tipografici identici agli antichi dello Sgava, perchè la edizione riuscisse preziosa come le cose narrate nel libro. I due esteriori curati dal Grote di Berlino con finezza estrema e che rappresentano un lusso non difficilmente imitabile, mentre, peregrino ornamento del libro e testimonianza dell'amore e del sapere dell'Hadeln, rimangono le note [illegible] che vi ha apposte, profondendovi le sue personali cognizioni, con richiamo di tutta la bibliografia che le completa e le aggiorna.

Il primo volume apparve nel 1914, seguito dal secondo che solo nel 1924 potè vedere la luce, per le vicende della grande guerra che interruppero necessariamente anche gli scambi culturali.

Il primo volume contiene ben novantasei vite di pittori veneziani e dello Stato della Serenissima; oltre cinquanta ne contiene il secondo: enciclopedia e comento delle glorie nostre, che adorna oggi tutte le biblioteche dei musei e degli amatori d'arte.

Nel frattempo, nel 1922, aveva pubblicati l'Hadeln i disegni del Tintoretto, raccolti in 72 tavole.

Nel 1924 pubblicò in 44 tavole i disegni di Tiziano.

Nel 1925, in sessantasei tavole, quelli dei maestri veneziani del quattrocento.

Tengono dietro (anno 1927) i due volumi con i disegni di Giambattista Tiepolo, riprodotti in numero di novanta nel volume primo e di centodieci nel secondo.

Coronano l'opera i [illegible] disegni del Canaletto pubblicati nel 1930.

Queste opere, pubblicate in ricchissima veste quasi tutte dal Cassirer di Berlino, eccetto l'ultimo che è dello Schroll di Vienna, hanno non soltanto il pregio della selezione critica e severa dei soggetti, ma tutte anche il corredo di prefazioni dottissime del barone Hadeln, composte solo degli elementi essenziali perchè lo scrittore amava essere stringato, mentre ha in mano tal materia che altri avrebbe diluita in pagine innumerevoli.

Ora il barone Hadeln stava terminando un lavoro che dicesi di gran mole, intorno a Paolo Veronese; speriamo che la famiglia ne affidi il compimento a persona degna; impresa non lunga e difficile, perchè il lavoro deve essere terminato o quasi, se ne era da tutti attesa la pubblicazione per la fine di quest'anno.

Lo scrittore visse proprio per l'amore di Venezia; doveroso parlare di lui nella città che egli ha servita e onorata durante tutto il corso dell'operosa esistenza.

Rodolfo Pratt

CRONACA CITTADINA

Il Cancelliere Schuschnigg visita la Mostra di Tiziano

Ieri mattina alle ore 8.45, pilotato dal signor Suster dell'«Ala Littoria» ha atterrato all'aeroporto «Giovanni Nicelli» un bimotore italiano dal quale è disceso S. E. Schuschnigg, Cancelliere austriaco, che era accompagnato dal suo segretario particolare signor Giovanni Tichy. L'illustre ospite era atteso da S. E. il Prefetto col suo capo di gabinetto cav. uff. dr. Paulovich, dal Console d'Austria a Venezia, dal Questore gr. uff. Corrado, dal capitano dei Carabinieri cav. Duce e dall'aiutante maggiore della Coorte Serenissima.

Poichè l'illustre personaggio doveva attendere circa un'ora per ripartire in linea regolare alla volta di Vienna, gli è stata proposta una visita alla Mostra di Tiziano, proposta ch'egli ha dimostrato di gradire moltissimo. Difatti ha preso posto col seguito in un motoscafo messo a sua disposizione dal Consolato d'Austria, e si è recato direttamente a Cà Pesaro, dove presso la riva d'onore erano a ricevere l'ospite graditissimo il dr. Nino Barbantini il quale lo guidò nella nella visita alle sale che erano, come sempre, affollatissime.

S. E. Schuschnigg iniziò la rassegna dal grande salone centrale del piano nobile, procedendo quindi con ordine dalla saletta che accoglie le opere più giovanili del Maestro. Il suo esame fu attento, lungo, minuzioso; egli non solo chiese di ogni opera la data di nascita e la provenienza, ma più volte conoscere in ogni particolare le vicende che accompagnarono la creazione dei singoli capolavori e gli episodi della vita del Maestro con possente riferentisi alle varie tele.

Il Cancelliere austriaco che espresse, può dirsi, in ogni sala, la sua entusiastica ammirazione non solo per le opere raccolte, ma per il loro sapiente e genialissimo ordinamento, si fermò con particolare interesse davanti alle tele prestate dalle Gallerie viennesi dichiarandosi assai lieto che l'Austria abbia potuto dare il suo contributo al successo della imponente rassegna.

S. E. Schuschnigg, dopo avere espresso la sua ammirazione per il sontuoso palazzo del Longhena, davanti alla facciata del quale aveva voluto sostare al momento del suo arrivo, chiese alla sua cortesissima guida notizie intorno alla storia dell'imponente edificio, della nobile famiglia ch'ebbe a farne la sua dimora e dell'architetto che diede alle sponde del Canalazzo un sì ricco e prezioso ornamento.

L'illustre ospite, dopo aver rinnovato al dott. Barbantini l'espressione del suo vivissimo compiacimento per la mirabile riuscita della rassegna, prese posto nel motoscafo il quale lo trasportò velocemente lungo il Canalazzo e attraverso il Bacino di San Marco fino al campo di aviazione «G. Nicelli» da dove partì alle ore 10 in volo con apparecchio di linea, alla volta di Vienna.

160 ferrovieri francesi visitano Venezia

Iersera provenienti da Bologna, alle 19.07 sono giunti 160 ferrovieri francesi i quali stanno effettuando un giro turistico attraverso il nostro Paese. Gli ospiti graditissimi sono stati ricevuti alla stazione dal Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato comm. Di Prima, il quale ha porto loro il benvenuto a nome dei ferrovieri veneziani. Ha risposto ringraziando, vivamente commosso, a nome dei camerati il sig. Lenoite, capo della comitiva.

I ferrovieri francesi sono poscia saliti su un vaporino messo a loro disposizione, e coi preposti al Dopolavoro Ferroviario veneziano si avviarono al centro e quindi furono accompagnati agli alberghi Vittoria e Splendid, ove hanno preso alloggio.

Gli ospiti visiteranno oggi la città servendosi della guida dei Dirigenti del Dopolavoro Ferroviario e ripartiranno domani per far ritorno in patria.

I pellegrini tedeschi a Riese

Ieri circa 400 pellegrini tedeschi giunti a Venezia l'altro ieri si sono recati a Riese a visitare la casa dove nacque Papa Sarto.

Partiti di buon mattino su 20 comodi torpedoni i pellegrini hanno fatto ritorno nel pomeriggio dedicandosi quindi alla visita delle basiliche.

Aneddoto piccante

Alcuni buontemponi hanno la innocente mania di metter fuori l'aneddoto come un indispensabile condimento della conversazione. E, naturalmente, tanto meglio se il fatterello è leggermente scabroso o un pochino piccante e derisorio dei soliti sette o settanta vizi capitali del nostro prossimo. In generale si ha più piacere a mettere in ridicolo i nostri difetti che non a mettere in buona luce le nostre sia pur moderate virtù. Si dice volentieri del Tizio che è beone, o goloso, o poco fortunato per via della legittima consorte. Ma difficilmente si loda Caio perchè sa veramente mangiare e bere con gusto, sa vivere in gioconda pace con la sua donna.

Si dice che il tale è un vizioso fumatore, ma non si dice quanti innumerevoli signori tali sono fumatori costanti ed equilibrati, per i quali l'abitudine di una ottima sigaretta, come una *Macedonia extra* rappresenta una onesta maniera di procurarsi tanti momenti deliziosi che giovano a rasserenare lo spirito, dando un senso di completa soddisfazione.

Federazione Provinciale Fascista

Gruppo di Santa Croce

I fascisti sono invitati in sede la sera di venerdì 17 corr., alle ore 21 precise, per il ritiro della tessera anno XIII. E' prescritta la divisa invernale.

Costituzione del Gruppo di Azzurri. — Anche presso il Gruppo Fascista di S. Croce sarà prossimamente costituito un nucleo di Azzurri, che si intitolerà al nome glorioso di Nazario Sauro. Tutti i camerati che intendono far parte del nucleo Azzurri, sono invitati a presentarsi nella sede del Gruppo, alle ore 21.30.

Il camerata Isidoro Bragadin, per onorare la memoria di Osvaldo Carlon, ha versato L. 25 pro Opere Assistenziali del Gruppo. Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Tutti gli studenti che volessero iscriversi al R. Aero Club d'Italia potranno farlo con il tramite del G.U.F.

Presso la Segreteria sono a disposizione i moduli per gli interessati. La quota annua per gli studenti è di L. 15 con diritto all'abbonamento al periodico «Vie dell'Aria», e ad un volo — battesimo dell'aria — che sarà effettuato a Venezia nel periodo dall'1 al 9 agosto 1935 XIII.

Sezione femminile. — Oggi alle ore 18.30, nella Biblioteca dei Ragazzi il prof. don Giovanni Urbani terrà la sua quinta conferenza dedicata alle Giovani Fasciste ed alle iscritte al G.U.F. Le studentesse sono invitate a intervenire.

16 legione Milizia da Costa

Domenica 19 maggio avranno luogo le seguenti istruzioni: 1.a Batteria: Personale nei quadri residente a S. Donà di Piave, Grisolera, Iesolo e Noventa di Piave, dovrà trovarsi riunito, per le ore 7 presso le rispettive sedi del Fascio.

3.a Batteria: Personale nei quadri residente a Burano dovrà trovarsi riunito, presso la sede del Fascio alle ore 7. Il personale nei quadri residente a Treporti e Cavallino dovrà trovarsi riunito, per le ore 8 all'ingresso della Batteria.

4.a Batteria: Il personale nei quadri residente nei Sestieri di S. Polo, Dorsoduro, S. Croce, S. Elena e S. Marco, dovrà trovarsi riunito al pontile della Pietà, Riva Schiavoni, onde prendere imbarco, su mezzo militare, alle ore 7. Il personale nei quadri di Lido si troverà riunito, alle ore 8, presso la Batteria.

Artigiani veneziani alla Fiera di Firenze

Anche quest'anno alla Fiera nazionale dell'Artigianato di Firenze numerosi artigiani veneziani hanno partecipato a questa importante manifestazione.

L'Istituto Veneto per il Lavoro, infatti, a tale manifestazione dette tutto il suo appoggio tecnico ed artistico e finanziario, concorrendo in unione alla Segreteria provinciale dell'Artigianato e del Consiglio Provinciale dell'Economia, affinchè l'artigianato veneziano riaffermi ancora una volta non solo la nobiltà delle sue tradizioni, ma anche l'attuale sua capacità produttiva.

L'Istituto per il Lavoro concorse affinchè gli artigiani non mancassero di nuovi modelli, avessero lo aiuto di materie prime e il sussidio finanziario.

A Firenze la Provincia di Venezia si è presentata con i abaliş di Dorigo Gioacchino; con le argenterie di Marzot, di Golfieri Mario, di Rosa Giorgio, di Lacchin Umberto; con i vetri di Barovier Seguso; con le ceramiche di Guerrieri Giulio e di Arcangelo Giovanni; con i mosaici di Castaman Giulio e di Marinetti Giovanni; con gli arazzi di Ravagnan Cipriano; con i ricami di Pia di Valmarana e di Tilati Mercedes; con le candele decorative di Toderini Teodoro; con le reti di Busconi Antonio ed infine con le pitture di De Col Giovanni.

I disegni distribuiti agli artigiani sono dovuti a nuove creazioni di Carlo Dalla Zorza, dell'architetto Angelo Scattolin, dell'architetto Virgilio Vallot, del prof. C. Carlon, ecc.

La gita degli artigiani alla Fiera di Firenze

Numerosi artigiani hanno già fatto atto di adesione alla gita indetta da questo Dopolavoro a Firenze per visitare la V.a Fiera Nazionale dell'Artigianato.

Si ricorda ai ritardatari che la quota individuale di partecipazione è prevista in L. 92, comprensiva delle spese di viaggio e di soggiorno a Firenze nei giorni 19 e 20 maggio prossimo, nonchè della libera circolazione nella rete tranviaria fiorentina e dell'ingresso gratuito alla Fiera. Le iscrizioni restano aperte fino a tutto sabato ore 12, ma non si garantisce l'alloggio ai dopolavoristi che si inscrivono entro le ore 12 di venerdì 17 corr.

La partenza per Firenze è stata fissata alle ore 19.15 del giorno 19 con arrivo a Firenze alle ore 12.35. La carovana ripartirà da Firenze alle ore 18 del giorno 20 rientrando a Venezia alle ore 23 circa.

Numerosi artigiani delle Provincie Veneto-Trentine si uniranno durante il percorso ai camerati di Venezia, mentre i camerati di Firenze riservano ai gitanti la più cordiale e festosa accoglienza.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

Per onorare la memoria di Rita Coen Musatti, L. 25 alla Fraterna Israelitica dall'avv. Max Ravà.

Per onorare la memoria di Ugo Damerini nel trigesimo, Fiorenza Soppelsa offre L. 20 pro Opere Assistenziali.

La consegna dei progetti per la nuova Stazione di S. Lucia

ROMA, 15

A parziale modificazione dell'articolo 7 del bando di concorso per il progetto del nuovo fabbricato viaggiatori di Venezia Santa Lucia, la consegna degli elaborati dovrà avvenire in Venezia anzichè in Roma.

Pertanto gli elaborati stessi dovranno essere fatti pervenire a cura e spese dei concorrenti al capo della Sezione lavori delle Ferrovie dello Stato di Venezia entro le ore 15 del giorno 31 maggio corrente.

I progetti dei concorrenti residenti fuori Venezia potranno essere accettati anche oltre il detto termine con la tolleranza massima di dieci giorni, perchè accompagnati da un certificato degli Uffici postali o ferroviari da cui risulti che il progetto fu spedito non oltre le ore 15 del 31 maggio in corso.

Tutte le altre disposizioni contenute nell'art. 7 restano invariate.

Conferenze sull'Africa Orientale per la popolazione di S. Croce

Continuando nella sua utile iniziativa di illustrare al popolo gli interessi italiani nell'Africa Orientale, l'Istituto Coloniale Fascista organizza per venerdì prossimo, 17 maggio, alle ore 21 precise, in Campo S. Giacomo dall'Orio, una conferenza per la popolazione del Sestiere di S. Croce.

La conferenza, che già tanto successo ed interesse destò domenica scorsa presso la popolazione della Giudecca, sarà tenuta dal ten. Renato Famea. Si invitano i fascisti e la popolazione del Sestiere di S. Croce a voler intervenire a questa importante manifestazione coloniale popolare che illustrerà nella maniera più chiara e convincente quali siano le nostre imprescindibili necessità coloniali e quali siano i nostri problemi che attualmente si dibattono nell'Africa Orientale.

L'interesse e l'attualità di questa manifestazione farà certamente accorrere numerosissimo il pubblico che potrà in tal modo soddisfare a tutta la sua curiosità in argomento.

Ateneo Veneto

La politica di terraferma

Il fascino, che la storia della Serenissima, indagata con attento sguardo nella sua intima struttura e negli sviluppi dei suoi savi ordinamenti esercita sugli spiriti, valse ad affollare anche ieri per la terza lezione del Corso di Storia, la sala Tommaseo dell'antico Istituto di studenti e di pubblico.

Anche questa terza lezione, apprezzata per l'amorosa indagine dei fatti e per acutezza delle considerazioni scaturenti dall'indagine stessa, fu attentamente seguita e salutata alla fine da vivi consensi e applausi.

Questa sera alle 18 con la quarta lezione sul tema «Il doge di Venezia» si concluderà il breve interessante Corso.

Ai giovani che intendono concorrere ai premi fissati dall'Ateneo, è concesso come limite per la presentazione dei loro lavori, a riassunto delle lezioni, il 5 giugno.

Una conferenza di mons. Righetto al Patronato Leone XIII

Questa sera, alle ore 21, nel teatro del Patronato Salesiano Leone XIII di Castello il M. R. Mons. Siro Righetto, vicario generale della Missione Salesiana di Krishnagar (Bengal India), terrà una interessantissima conferenza sui costumi, civiltà e usi dei popoli della sua vasta Missione.

La conferenza sarà quanto mai varia: illustrazioni, diapositive, pellicole, riproduzioni di canti bengalesi e di voci di uccelli ed animali. Confronti fonetici di varie lingue italiano, inglese, bengalese e indu. L'infaticabile missionario si ripromette un numeroso pubblico, mentre assicura una lieta e quanto mai istruttiva serata.

Il censimento del grano trebbiato

Le disposizioni precedentemente date dall'Istituto Centrale di Statistica del Regno per il censimento del grano trebbiato a macchina sono in vigore anche per il corrente anno.

Il termine fissato al 31 maggio corr. per la presentazione della domanda di licenza deve essere considerato assolutamente inderogabile e l'Istituto di Statistica ha stabilito di non consentire, neppure in linea eccezionale, l'accettazione di domande presentate in ritardo su tale data.

I proprietari delle macchine trebbiatrici — siano esse mosse da motore meccanico od a mano — dovranno entro l'anzidetto termine denunciare alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia (Mestre) od alle Sezioni di Cavarzere, Chioggia, Dolo, Mirano, Portogruaro e S. Donà di Piave, oppure attraverso le competenti associazioni sindacali, le macchine che intendono adibire alla trebbiatura. A suo tempo verranno rilasciate le relative licenze di esercizio.

Il Comando del 71 Fanteria ritorna a Venezia

Abbiamo appreso con vivo compiacimento che i gloriosi fanti di Oslavia ritorneranno col Comando del loro 71.o Reggimento a Venezia per rioccupare la Caserma Cornoldi.

Poichè il Comando del Reggimento deve naturalmente aver sede dov'è la massima parte della sua truppa dipendente ed anche perchè la Caserma Vittorio Emanuele di Mestre non è abbastanza capiente per accogliere i nuovi contingenti dei richiamati, il Ministero della Guerra ha deciso il trasferimento che avverrà, probabilmente, prima della fine del mese.

Contributi pro E.O.A. sulle tessere e biglietti gratuiti dei cinematografi

Il Sindacato Provinciale Fascista Industriali dello Spettacolo porta a conoscenza dei soci e del pubblico che per disposizione della Federazione Nazionale di categoria, adottata d'intesa con la Segreteria Amministrativa del P. N. F., a decorrere dal 15 corrente da ogni persona che assista a spettacoli cinematografici usufruendo di biglietti di omaggio o di tessere gratuiti, dovrà essere corrisposto per ciascun spettacolo un contributo a favore dell'E. O. A. di L. 1, nei cinematografi o teatri di categoria extra e prima e di L. 0.50 nei locali classificati in categorie inferiori.

Per il pagamento di tali diritti fissi sono istituiti, sotto il controllo della Soc. It. Autori Editori, speciali biglietti che i botteghini dei cinematografi rilascieranno a presentazione della tessera o dei biglietti di cui sopra. Dal pagamento dei diritti in parola sono esclusi soltanto i titolari delle tessere rilasciate per motivi di servizio.

Il concorso per il Direttore della Banda Cittadina

Venne a suo tempo data notizia del concorso bandito dal Comune per il conferimento del posto di direttore della Banda Cittadina e di Professore di Istrumentazione per Banda presso il Liceo Musicale «Benedetto Marcello» di Venezia.

Con recente provvedimento dell'Autorità Comunale reso esecutivo nei modi di Legge il termine di chiusura del concorso stesso, che scadeva alle ore 17 del giorno 21 giugno, è stato protratto alle ore 17 del giorno 15 luglio successivo.

Inoltre nei riguardi del titolo di studio necessario all'ammissione al concorso, è stato deciso di ritenere valido tanto il diploma di istrumentazione per Banda, come quello di composizione.

Chiunque sia in possesso dell'uno ovvero dell'altro di tali titoli e si trovi nelle condizioni richieste dal bando che venne pubblicato, potrà esser ammesso al concorso.

Il trattamento economico che è assicurato al posto da conferirsi è di L. 19.500 più L. 3.700 di supplemento di servizio attivo.

Per ogni informazione gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Liceo Musicale «Benedetto Marcello».

La Dante al Garda

Le iscrizioni alla gita al Garda che il Sottocomitato Studentesco della Dante Alighieri organizza per domenica 19 maggio XIII sono ancora aperte fino all'esaurimento degli ultimi 10 posti.

Si ricorda ai ritardatari che la quota di partecipazione è fissata in lire 25 per gli studenti e studentesse soci della «Dante», e in lire 28 per i loro familiari, da versarsi ai Fiduciari e direttamente alla Segreteria amministrativa del G U F.

Richiesta di mano d'opera specializzata

Tutti i disoccupati, muniti di patente di abilitazione a condurre caldaie a vapore, dovranno presentarsi subito, muniti del certificato che comprovi la loro capacità, alla sezione Industria dell'Ufficio di Collocamento (Ponte del Rimedio).

Tutti i disoccupati, muniti di patente di III grado abilitati a condurre autotreni a nafta, dovranno presentarsi subito, muniti del richiesto documento alla sezione Industria dell'Ufficio di Collocamento (Ponte del Rimedio).

Iscrizioni alle Colonie Marine della gente del mare e dell'aria

Sono aperte le iscrizioni per le colonie marine e montane dei bimbi della Gente del Mare e dell'Aria. Presentarsi in ore d'ufficio alla Delegazione Veneta della Federazione della Gente del Mare, Castello Ponte del Rimedio 4419, II. piano.

Movimento turistico

Ieri sono giunti per il Ponte Littorio circa 70 turisti tedeschi e una ventina di francesi provenienti per la maggior parte da Riva e da Milano.

Gli ospiti si tratteranno a Venezia alcuni giorni dopo di che ripartiranno per visitare le più suggestive località delle nostre Alpi.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 15-5-1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri 46; posta kg. 28.050, merce kg. 73.500; bagagli kg. 528.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, e Milano: passeggeri 38; posta kg. 26.300; merce kg. 176.600; bagagli kg. 488.

Il passaggio di S. E. Thaon De Revel

Ieri mattina alle ore 8.5 proveniente da Roma è giunto a Venezia S. E. il Grande Ammiraglio Duca Paolo Thaon di Revel il quale è stato ricevuto alla stazione di S. Lucia da vari ufficiali superiori di Marina.

L'illustre Ospite è ripartito alle ore 9.30 con l'esploratore «Da Noli» per Pola dove assisterà ad una riunione dell'Istituto italo-tedesco di Biologia marina, del quale egli ricopre la carica di presidente.

Data l'importanza degli argomenti da trattarsi e il valore dei partecipanti, tale riunione sarà del massimo interesse nel campo degli studio biologici marini.

Attività Unione Lavoratori del Commercio

Il Segretario dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio ha riunito nei giorni 7, 8 e 10 maggio tutti i Dirigenti di categoria delle Federazioni Nazionali dei Lavoratori Addetti a Case di deposito e vendita, dei Lavoratori del Commercio Alimentare e dei Lavoratori del Turismo e della Ospitalità.

Vennero esaminate nelle affollate riunioni tutti i principali problemi sindacali ed economici interessanti le categorie dei lavoratori del commercio.

Da parte dei Dirigenti intervenuti (circa 160 persone complessivamente) la discussione è stata ampia ed interessantissima e gli elementi portati sono stati esaminati con attenzione.

Particolare richiamo è stato fatto dal Segretario dell'Unione ai bisogni dell'inquadramento e del tesseramento E dai Dirigenti Sindacali è stato assunto impegno di ottenere il rinnovo delle adesioni come gli anni decorsi oltre ad esercitare la dovuta opera di persuasione sui pochi mancanti.

Lo sviluppo dell'attività dell'Ufficio Collocamento, l'assistenza dei contratti stessi hanno formato base di separato esame. Venne esaminata a fondo anche la questione degli orari dei negozi ed uffici e quella delle festività.

Il Segretario dell'Unione diede notizia delle trattazioni in corso e delle assicurazioni avute dall'Unione Fascista dei Commercianti.

Nelle questioni economiche sempre vive inerenti al turismo, movimento portuale, commercio ecc. il Segretario dell'Unione ha raccolto il parere di molti presenti.

Ha dato in proposito relazione del completo interessamento delle Autorità con a capo S. E. il Prefetto.

Alcune cifre esposte come riassunto dell'attività dell'Unione nei mesi di Gennaio-Aprile: N. 92 riunioni varie oltre alla mensile del Comitato Direttivo dell'Unione; N. 256 vertenze risolte o trattate con L. 237.908; N. 12934 giornate di turno assegnate a disoccupati; N. 1821 avviati al lavoro ecc. Questi risultati hanno trovato l'approvazione dei Dirigenti delle Categorie che seguono personalmente tutta la vita dell'Organizzazione rendendola ovunque aderente alla volontà del Regime.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 15: «Bosankasjug» da Rotterdam con carbone; «Stampalia» it. da Sistiana con pietra, «Caliteas» it. da Alessandria con merci varie e passeggeri.

Spedizioni del giorno 15: «Caliteas» it. per Trieste con merci varie; «Mombaldo» it. per Calcutta con merci varie estate ferro per Trieste vuoto «K Kristalles» ellen per Istanbul vuoto, «Catalunia» it. per Valencia vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 14 Maggio 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 28, in disarmo 4, inoperosi 2, Totale n. 31, arrivati n. 4, partiti n. 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6003 varie 1065 Totale tonn. 7078.

Imbarcate varie tonn. 914.

Carri caricati n. 291, scaricati 101 Totale carri 392.

Autocarri caricati n. 117 con tonnellate 813, scaricati 101 con tonn. 15 Totale autocarri 125 con tonn. 858.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 92 uomini 924. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Compagnia Adriatica Navigazione

Mercoledì 15: ore 19 arriva: m.n. «Brindisi» da Trieste dalla linea Brindisi, Albania, Dalmazia.

Partenze: ore 6.30 m.n. «Francesco Morosini» per Trieste in linea celere lusso Dalmazia; ore 9.30 m.n. «Lorenzo Marcello» per Pola in linea Venezia-Pola.

Arrivi: ore 19.30 m.n. «Lorenzo Marcello» da Pola.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 14 Maggio
NATI: maschi 3; femmine 6 denunciati morti 0; totale 9
MATRIMONI 10 - MORTI 5

FRAZIONI - 14 Maggio
NASCITE: nati vivi 2; nati morti 0; totale 2
MATRIMONI 0 - MORTI 0

Decessi: Chieco Pagan Elsa di anni 31, con. cas.; Umar Elena 70, nub. cas.; Muzzati Erminia 24, nub. cas.; Leva Umberto 68, con. impiegato; Stevanato Giuseppe 35, cel. girovago.

Matrimoni. Vianello Erminio, aggiustatore motorista, con Zennaro Pierina, casalinga; Geremia Francesco, impiegato privato, con Panizzon Giorgina, civile; Bergamin Ermanno, elettricista, con Zanetti Ferdiè, casalinga; Dallari Vettore, industriale meccanico, con Dorigo Beatrice, civile; Bollato Giuseppe, ragioniere, con Vianello Carlotta, prof. pianoforte; La Ferla Salvatore, sergente magg. R. E., con Peron Pierina, civile; Del Piccolo Antonio, impiegato, con Da Ponte Luisa, insegnante elementare; Torre Aldo, sellaio, con D Este Erminia, casalinga; De Faveri Carlo, impiegato banca, con Epidotti Diomira casalinga, tutti celibi; Vianello Attilio, fuochista ferrovie, vedovo, con Zicchele Teresa, casalinga, nubile.

Il ritiro degli espressi durante le ore notturne

Si porta a conoscenza del pubblico che con effetto immediato e in via di esperimento, le corrispondenze per espresso non potute recapitare dai fattorini nelle ore serali potranno essere ritirate presso l'ufficio telegrafico centrale (Rialto Fontego Tedeschi), dalle ore 24 in poi allo sportello di accettazione dei telegrammi.

Proroga di biglietti festivi per il 24 maggio

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che, in occasione della festività del 24 maggio, i biglietti festivi rilasciati a partire dalle ore 12 del giorno 23 saranno validi per iniziare il viaggio di ritorno fino alle ore 12 del 27 maggio.

Resta esclusa l'emissione di detti biglietti nella mattina del giorno 25 maggio.

Maresciallo derubato alla stazione

L'arresto del ladro nel Piazzale Roma

Alle ore 17 dell'altro ieri il maresciallo del Genio Cortinelli Alfredo di anni 32, abitante a Trieste, giunto alla stazione di Mestre aveva deposto nella sala d'aspetto di seconda classe il suo impermeabile con una valigia, uscendo per qualche istante. Ritornato, ne constatava con sorpresa la misteriosa sparizione di ogni cosa.

Portatosi al Comando della Milizia a denunciare la cosa, mentre si provvedeva alle ricerche nell'interno della stazione, veniva avvertito il Commissario di P. S. di Mestre cav. Polimeni il quale diramava l'ordine per le ricerche anche agli altri Commissariati di P. S. Infatti il ladro venne fermato in Piazzale Roma, mentre scendeva dalla filovia.

Si tratta del pregiudicato e vigilato speciale Cozzarini Giovanni di anni 54 dimorante qui all Asilo dei Senza tetto. Lo stesso è anche responsabile di un altro furto di una valigia, compiuto alla stazione di Padova in danno di tale Serena Lino.

Sventure e disavventure

Nel salire le scale

Ieri alle ore 9 il diciottenne Isidoro Padovan da Murano recatosi a salutare la sorella, che abita in Rio Terrà della Crea, nel salire le scale inciampò su di un bidone posto sui gradini e nella caduta riportò una ferita al dorso della mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

Cade e si frattura la clavicola

La piccola Gemma Scandagliato di mesi sette abitante a Santa Croce 1244, è caduta da una sedia fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in 30 giorni.

Il denaro non concesso

Certo Guido Quarti di anni 35, abitante a Cannaregio 5505, ieri mattina alle 11 incontrava il proprio fratello Antonio di anni 30, abitante a Cannaregio 2976, che gli chiese del denaro e poiche l'interpellato gli rispose picche venne aggredito con pugni e calci che gli produssero delle abrasioni alla faccia, guaribili in giorni sei.

La disgrazia di un tiraffli

Il tiraflli Mario Boccalì di anni 38, abitante a Dorsoduro 1563, mentre stava tirando dei fili per conto del Cellina in via Malamocco al Lido, perso l'equilibrio urtava contro i fili di bassa tensione riportando delle ustioni di secondo e terzo grado al gomito destro guaribili in 12 giorni.

Il gioco del pallone

Il decenne Antonio Mazza, abitante a Castello 3038, mentre giocava al pallone in calle della Vida a San Francesco, è caduto fratturandosi il gomito destro, Guarirà in trenta giorni.

Si frattura una costola

Il bracciante Giuseppe Costantini di anni 45, abitante a Cannaregio 3048, nell'attraccare una barca alla riva del Macello scivolò e nella caduta urtò contro il fianco della barca stessa fratturandosi una costola al lato destro. Guarirà in 30 giorni.

La trovata di un energumeno

Il bracciante Giuseppe Mauro anni 34, abitante a Cannaregio 1906, è stato fermato a S. Bartolomeo dai vigili perchè si esibiva nel servizio di facchinaggio ad alcuni forestieri senza aver la regolare licenza. Ai vigili che lo fermarono egli rifiutò dapprima le generalità tentando di fuggire, perchè i vigili dovettero chiedere l'intervento della pattuglia dei Carabinieri, con l'aiuto dei quali il Mauro è stato accompagnato verso la caserma dei Carabinieri di San Zulian, ma passando per via accostò a una finestra tentò di arrampicarvisi per sottrarsi alla guardia, feritosi al polso sinistro, dovette cambiar volta e recarsi all'ospedale dove venne rinchiuso in camera di custodia per una lesione guaribile in giorni 7.

Per multe non pagate

Il facchino Giovanni Peron di anni 21, abitante in Campo Mori 3131, è stato arrestato dagli agenti di Cannaregio per scontare 67 giorni di detenzione per multe non pagate. La stessa sorte è toccata a Agostino Bezzo, di anni [illegible] abitante a Cannaregio 180[illegible] e lo Gino, di anni 17, abitante a 661 dello stesso sestiere per il medesimo motivo. Dovranno scontare rispettivamente tre g[illegible] e un giorno a S. Maria Maggiore.

Tribunale di Venezia

Una lite a Dolo

(Udienza del 15 - Sez[illegible] Presidente: Bruno, Giudici [illegible] Calabrese e Frusi; P. M. [illegible] lo; Cancelliere: Aprati)

Sulla Piazza di Dolo il 21 [illegible] dell'anno scorso accadeva una rissa fra alcune persone [illegible]. A dividere i contendenti [illegible] la guardia municipale [illegible] monato, ma alcuni dei litiganti si scagliarono contro di lui [illegible] lenza. Sedata la lite [illegible] feriti all'Autorità Guglielmo Rizzi di Giuseppe, [illegible] Manzonato fu Augusto [illegible] Zabeo di Umberto, sotto [illegible] zione di violenza alla guardia [illegible] monato, mentre Bruno [illegible] di Flavio, Paolo Mat[illegible] tonio e Aurelio Malago di [illegible] sco venivano imputati di [illegible] sa. Dopo il dibattimento [illegible] ri, il Tribunale ha condannato Rizzi e il Manzonato a 7 [illegible] reclusione, lo Zabeo a 6 mesi di reclusione con la condizionale [illegible] iscrizione, mentre ha [illegible] Francione, Martinello e Ma[illegible] 23 giorni di reclusione. [illegible] avv. Cisco.

I capi delle industrie del cinema mondiale si riuniranno al Festival di Venezia

Il Congresso Internazionale di Cinematografia riunitosi negli scorsi giorni a Berlino, ha deliberato, su proposta di Luciano De Feo, Direttore dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa, di tenere a Venezia durante il Festival del prossimo agosto le due riunioni internazionali indette per il Cinema di Cultura e per discutere i problemi della produzione e del noleggio.

Converranno così a Venezia, in occasione della grande rassegna mondiale della Cinematografia, i capi dell'industria e del commercio cinematografici di 17 Nazioni.

La cordiale partecipazione tedesca al Festival Cinematografico di Venezia

Il cordiale spirito di collaborazione internazionale che ispira la partecipazione germanica alla III Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia è reso evidente dal fatto che il dott. Scheuermann, Presidente della Camera di Cinematografia del Reich, e rappresentante della Germania nella Delegazione che sopraintende all'organizzazione internazionale della Mostra, ha comunicato al Conte Volpi, Presidente della Biennale, di aver declinato l'offerta pervenutagli da varie parti, di proiettare a Berlino nuovi film esteri in occasione del Congresso Internazionale di Cinematografia svoltosi recentemente in quella Capitale, per non pregiudicare neppur minimamente il successo della Mostra di Venezia.

Il dott. Scheuermann ha d'altra parte annunciato che al Festival di Venezia parteciperà l'UFA con il film «Turandot», dovuto al regista Lamprecht, con interpreti Kate von Nagy e Willy Fritsch, e con il film «Amphytrion», regia di Schuenzel e interpreti Fita Benkoff, Willy Fritsch e Paul Kemp. La Terra Film di Berlino invierà inoltre a Venezia due film di recentissima produzione: «Erminia e i sette galantuomini», tratto da una novella dello scrittore svizzero Gottfried Keller, regia di Frank Wysbar, interpreti Karin Hardt, Heinrich George e Albert Lieven, e «Johanna, il Cacciatore Nero», episodio delle guerre napoleoniche, messo in scena da Johannes Meyer, interpreti principali Marianne Hoffe, Paul Hartmann e Gustav Grundjens.

Teatri, concerti e cinematografi

La prima di "Wally,, alla Fenice

Come abbiamo annunciato questa sera, alle 21 precise andrà in scena «La Wally» di Alfredo Catalani nell'edizione concertata e diretta dal M.o Franco Capuana e avente ad interprete la soprano Rosetta Pampanini. Le altre parti del popolare spartito sono affidate al baritono Giacomo Rimini (Gellner), al tenore Paolo Civil (Hagenbach), al basso Amleto Galli (Stromminger), a Rita Monticone (Afra), ed Alice Lauretta (Walter) e a Melchiore Luise (Il pedone).

La rivista "Jazz Scandals,, al Goldoni

Com'è stato annunciato domani sera alle ore 21.15 inizierà le sue recite al Goldoni la compagnia di superspettacoli «Inter - Demme» la quale si presenterà con «Jazz Scandals» una rivista di grande attrazione che ha già avuto calorosi successi a Londra a Parigi e quindi nei principali teatri italiani.

Lo spettacolo, del quale è direttore artistico Renè Fradav, comprende danze, canzoni, coreografie e numeri assai originali offerti da artisti e da complessi molto apprezzati quali Cinta Gleon, Erna Carisso col suo balletto, il Tyber's Dancing Ladies, Gregor et ses Gregoriens ed altri ancora. Data la varietà dei numeri, il celebrato Jon Gregor si alternerà con un'orchestra.

Da stamane è aperta la vendita dei posti e palchi al solito botteghino di Piazza San Marco.

Dopolavoro

«I fratelli Castiglioni»

Sabato sera, 18 corr., il Teatro del Dopolavoro darà la sua ultima recita della stagione con una manifestazione importante.

Come è noto i filodrammatici veneziani, raccolti in gran numero nella «Eclettica», conseguirono nell'ottobre scorso al Concorso di Zona di Trieste, il primo premio di complesso, e parecchi premi individuali, presentando la commedia di Alberto Colantuoni «I fratelli Castiglioni». Ora a chiusura dell'anno filodrammatico, essendo pervenuti i premi del concorso, la Filodrammatica «Eclettica» ripeterà sulla scena del Teatro Dopolavoro la bella commedia di Colantuoni.

Dopo la rappresentazione, la Presidenza del Dopolavoro distribuirà ai vincitori le medaglie e le menzioni conseguite.

Le prime cinematografiche

«La Donna dai due volti» (al Rossini).

Nouveaux Messieurs e Teresa Raquin le migliori realizzazioni di Jacques Feyder, ci avevano convinto dell'indubbio valore di questo regista belga. «Le grand jeu» di Feyder nell'edizione italiana più esplicitamente «La donna dai due volti» si regge su di una vicenda coloniale francese, in cui la Legione straniera agisce per l'ennesima volta. Il soggetto, di una estrema gracilità e inconsistenza, e sorretto da una onesta tecnica prettamente europea con delle fastidiose dissolvenze incrociate che non hanno nessuna funzione stilistica e per il taglio un po' arbitrario di certe inquadrature. E' da notare come questo film, costruito con una trama convenzionale, riesca a tirare avanti a furia di espedienti di ripiego che hanno la loro forza persuasiva per la brillante interpretazione di Marie Bell e Pierre Richard Willm e il noto attore George Pitoeff e della padrona del bar equivoco Françoise Rosay, moglie di Feyder attrice quest'ultima dalla recitazione spontanea e dalla espressione immediata. La regia di Feyder, mantenuta in sordina lungo il corso del film, acquista nella sequenza finale con la collaborazione del sonoro come elemento espressivo una notevole efficacia drammatica. Il soggetto è stato spremuto fino all'inverosimile e la realizzazione di Feyder è stata soltanto in qualche breve frammento all'altezza della fama che giustamente gli riconosciamo. Ecco la breve trama:

Completamente rovinato da una relazione con la esigente Fiorenza, Pierre Martel si arruola nella Legione straniera. Durante un periodo di riposo si unisce con Irma, una ballerina la cui somiglianza con Fiorenza lo turba. La padrona del locale dove Irma danza, passa il suo tempo a leggere l'avvenire sulle carte: fa il «gran gioco» a Pierre e gli predice il suo destino. Avviene che un giorno, a Casablanca, dove si era recato dopo congedato dalla Legione, egli incontra di nuovo Fiorenza, che lo respinge. Comprende allora che non potrebbe tornare a vivere con Irma, e abbandonando per sempre la sua esistenza passata si arruola di nuovo e definitivamente nella Legione straniera.

Questo film è stato proiettato al Festival di Venezia ed ha partecipato alla Mostra Internazionale di Cinematografia a Mosca.

galbi

"Una più due,, di Luigi Chiarelli a San Remo

SAN REMO, 15

Questa sera, nel teatro del Casino, dinanzi ad un pubblico foltissimo, la Compagnia di Armando Falconi ha rappresentato per la prima volta in Italia la farsa sentimentale in tre atti «Una più due» di Luigi Chiarelli.

I tre atti di questo lavoro si svolgono intorno ai casi di una rivalità amorosa. Due giovani, un ingegnere specializzato in fognature, tipo timido e sentimentale e un conte, gran seduttore di donne, gentiluomo mondano bello e fatuo, si innamorano di una ricchissima inglesina, figlia del presidente di una società per la caccia alle balene. L'inglesina che è sulla Riviera in cerca di marito, fa buon viso ad entrambi i corteggiatori, sì che questi per prevalere si fan guerra in ogni modo, inventando ogni sorta di dispetti l'uno ai danni dell'altro. L'antagonismo sta per condurre ad un duello quando un chiromante russo legge sulla mano dell'inglesina che essa avrà due mariti: il primo morirà subito dopo le nozze; col secondo invece avrà vita lunga e felice. A questa rivelazione i due pretendenti si ritraggono immediatamente, e ognuno vorrebbe che fosse l'altro il primo a sposarla, e fan di tutto perchè ciò avvenga; finchè l'ingegnere, che è profondamente innamorato dell'inglesina, considerato che senza di lei non potrebbe vivere sfida la morte e si dichiara pronto a sposarla, incurante della sorte che l'attende. Ella allora, commossa da tanto amore, gli concede la sua mano confessandogli che è già vedova e che il suo primo marito morì appunto l'anno avanti, lo stesso giorno delle nozze, notizia che naturalmente viene accolta con grande giubilo dall'ingegnere, il quale vede così premiati il suo amore e il suo coraggio.

Intorno a questi tre personaggi principali si muove tutta una folla di caratteristici personaggi secondari, nei quali è riassunto il pubblico cosmopolita che frequenta la Riviera.

«Una più due» ha avuto lietissimo successo e l'autore ad ogni fine d'atto venne chiamato numerose volte alla ribalta cogli interpreti.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE. — Ore 21: La «Wally».

MALIBRAN. — (dalle 17). Ultimo giorno di «Figli di lusso» con il celebre John Barrymore. Poi l'emozionante incontro Carnera-Impellettieri. Sulla scena addio della Compagnia «Pullmann Express n. 2». Valide tutte le rid.

ROSSINI. — Ore 16.30 Successo: «La donna dai due volti» («Le grand jeu») presentato alla II.a Biennale del Cinema. Sulla scena la compagnia «Marianno» presenterà la nuova rivista Le tre strade.

Cinematografi

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «L'ultimo dei Bergerac» con Arturo Falconi e Frank Coop. Domani: «L'uomo invisibile».

OLIMPIA. — «Compagni d'allegria» graziosa commedia «Paramount» int. Baby Le roy, C. U. Fields, Joe Morrison.

ITALIA. — (dalle 15) Il forte capol. drammatico fantastico. «Liliom» di Ferenc Molnar prot. Charles Boyer. Poi la «Conquista del Polo». Prossima inaugurazione dei grandi spettacoli «i Cinema Varietà».

MASSIMO. — (dalle 15.15) «Signorina... Signora» Deliziosa commedia interpretata da una graziosissima attrice Jenny Jugo. Valide tutte le riduzioni.

La radio di oggi

OPERA: Budapest, 19.30: «La Gioconda» di Ponchielli (dall'Opera Reale Ungherese).

MUSICA SINFONICA. Roma, 20.50, musiche di Rossini, Mendelssohn, Wagner; Praga, 21, musiche di Dvorak, Beethoven, Rimski-Korsakoff; Lipsia, 19.35, musiche di Bethoven, Haffner, R. Strauss.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 22, concerto del violinista Arrigo Serrato.

Il raid Pavia-Venezia rinviato al 9 giugno

PAVIA, 15

Il lavoro d'organizzazione della più gran prova motonautica mondiale che porterà da Pavia alla laguna su 433 chilometri di percorso, è in pieno fervore. Si stanno predisponendo tutti i complessi servizi ai controlli ed al rifornimento mentre si stanno raccogliendo le adesioni che si annunciano numerosissime. Le condizioni attuali di navigabilità del Ticino e del Po sono ottime ma non si può dire quale sarà il livello delle acque per il 9 giugno, giorno in cui la gara è stata rinviata.

Alla A. M. Pavia, che quest'anno svolge il compito organizzativo più importante continuano ad affluire i premi per il raid che avrà una dotazione record.

PUGILATO

La riunione a S. Elena rinviata al 2 giugno

La grande riunione pugilistica indetta per il 19 maggio è stata rinviata al 2 giugno e si svolgerà al campo sportivo di S. Elena. Dopo molte difficoltà l'organizzatore sig. Gatto è riuscito ad assicurare alla manifestazione numeri di alto interesse quali gli incontri tra il concittadino Livan e lo spezzino Gildoni e un combattimento tra il romano Ceccarelli con l'ex campione di Francia Arturo Vermaut.

Pure gli incontri di contorno sono importanti e fra questi particolarmente attesi sono quello tra Antonio Bon che si batterà per la prima volta in qualità di professionista con un avversario milanese I.a serie e quello tra il professionista veneziano Ciotti con un pugile di Ancona.

Come si vede tale riunione supera per interesse tutte le altre svoltesi in questi ultimi tempi a Venezia.

Encomio dell'Accademia d'Italia

Al prof. Giovanni Necco, apprezzato insegnante di Lettere nel Ginnasio Superiore «Marco Polo» noto anche nella nostra città come valente studioso di letteratura, è pervenuta in questi giorni da parte dell'Accademia d'Italia comunicazione che l'Accademia stessa gli ha votato un encomio ed un plauso per le sue pubblicazioni di letteratura tedesca.

DIARIO SACRO

16 Giugno. — S. Giovanni Nepomuceno, Canonico di Praga, Martire del sigillo sacramentale nel 1383, Patrono di Venezia per Decreto del 26 aprile 1701, con la commemorazione di S. Ubaldo Vescovo di Gubbio, nel 1160. — S. Giovanni Nepomuceno è venerato a S. Geremia, S. Polo, S. Canciano. — La nobildonna Maria Labia e un suo fedele cameriere molto devoto del Santo, fece scolpire nel 1742 dal tanto lodato Marchiori la bella statua del loro protettore, che fu eretta nell'angolo del canale di San Geremia verso il Canalgrande.

Il traffico sulle strade statali
17 miliardi di tonn. chilometro

ROMA, 15

La Direzione Generale dell'Azienda Autonoma Statale della Strada ha pubblicato il primo volume della «Statistica della Circolazione lungo le strade statali», rilevata dal gennaio al dicembre 1933. Il volume sarà seguito da altri due, dei quali uno raccoglierà i grafici e l'ultimo l'elaborazione dei dati statistici. I posti di osservazione furono 1921 e i rilevamenti vennero compiuti in 21 giorni distribuiti nelle diverse stagioni in modo che ciascun giorno della settimana vi fosse rappresentato tre volte. In ciascuno dei 21 giorni il rilevamento venne esteso alle 12 ore del giorno e per 7 giorni venne prolungato a tutte le 24 ore. *La Corrispondenza* informa che il materiale raccolto ha richiesto una elaborazione durata un intero anno da parte di uno speciale Ufficio. Da un primo esame della imponente massa di dati numerici, l'ing. Vandone, Direttore dell'Istituto sperimentale stradale del T.C.I. e del R.A.C.I. è giunto a queste conclusioni: 1) Immaginando un'ipotetica sezione stradale media il cui traffico corrisponda alla media generale per tutti i 1921 posti di osservazione, troviamo per la sezione suddetta un traffico, nelle 24 ore, di 1776 tonn. per veicoli a ruote gommate (autoveicoli e biciclette) e di 484 tonn. per veicoli a ruote non gommate (carri e vetture a trazione animale) oltre agli animali sciolti. La trazione animale rappresenta dunque tuttora oltre il quinto (il 21.4 per cento) del traffico locale. 2) Se moltiplichiamo il complessivo tonnellaggio di 2260 tonnellate per lo sviluppo della rete stradale in tondi km. 20000 troviamo un traffico totale di 46.556.000 tonnellate-km. nelle 24 ore corrispondente a tondi 17 miliardi di tonnellate-km. nell'anno. Poichè per le spese di manutenzione era stanziato, nel bilancio 1932-33 della A.A.S.S. un fondo di 170 milioni, ne viene come conseguenza che la somma destinata corrispondente esattamente a 1 centesimo di lire ogni tonnellata-km. Tenendo conto poi delle spese relative al personale dei cantonieri (lire 37.600.000) e della congrua parte delle spese relative agli Uffici compartimentali e centrali, il costo unitario medio della manutenzione sale a centesimi 1 e mezzo per tonnellata-km. di traffico lordo.

Due braccianti fulminati

SASSARI, 15

In seguito all'infuriare di un temporale scatenatosi sulle nostre campagne, a causa di scariche elettriche rimanevano fulminati i braccianti Simula Pietro e Porcheddu Bartolomeo, padri di famiglia, rifugiatisi entro una capanna per desinare rimanevano storditi e impressionati a muoversi altri loro compagni di lavoro.

La sconfitta d'un'attrice in un processo contro un lord

LONDRA, 15

Alla bella signorina Joyce il processo intentato contro il giovane lord Revelstoke, ha procurato molta pubblicità, ma insieme un disastro di ordine morale e finanziario. I giurati, infatti, hanno accettato in pieno la tesi del difensore del giovane lord e la signorina è stata condannata alle spese del processo, che ammontano a circa 2000 sterline (circa 120.000 lire italiane).

Anche oggi sono state lette delle altre lettere d'amore del giovane lord quando era studente a Cambridge, ma l'attrice non è riuscita a provare che esse siano state scritte quando il giovanotto aveva raggiunto l'età maggiore. Sembra infatti che, sebbene scrivesse e pronunciasse parole molto infuocate, nei riguardi della sua condotta fidanzata, il giovane lord fosse anche, in un certo senso prudente, perchè tutta la sua corrispondenza è cessata proprio alla vigilia dei suoi 21 anni di età.

Ad ogni modo la signorina Joyce non solo non ha avuto il denaro che si riprometteva, ma non ha neppure avuto quella pubblicità simpatica che può darle un utile nella sua piccola carriera artistica.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Cons. 3.50 p. c.	79.65	79.4	79.7	79.70
Redim. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Ven. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 3 p. c.	—.—	—.—		
Com. terr. 4 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. Migl. 6 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 3 p. c.	—.—	—.—		
Bon. Lav. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Buoni Nov. 1940	101.25	101.—	101.30	101.25
» 1941	101.10	101.—	101.20	101.15
» 1943	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C.R.I. 4.50 p. c.	470.—	470.—	—.—	—.—
Gl. Ferr. 4.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Assic. Generali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
La Centrale	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cantr. Veneta	[illegible]	[illegible]	47.—	47
Cosulich	—.—	—.—		
Rubattino	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Lloyd Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	[illegible]	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]		
Cotonific. Furter	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ser.	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ticino	[illegible]	[illegible]		
Cotonificio Turati	[illegible]	[illegible]		
Stamp. De Angeli	[illegible]	[illegible]		
Cantoni Coats	[illegible]	[illegible]		
Lan. Can. Naz.	[illegible]	[illegible]		
M. Ros. Varzi	[illegible]	[illegible]		
Man. Rotondi	[illegible]	[illegible]		
Man. Tosi	[illegible]	[illegible]		
U. Cot. Merid.	[illegible]	[illegible]		
Unione Man.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]		
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]		
Cascam. Seta	[illegible]	[illegible]		
Bevanascon	[illegible]	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Pacchetti	77.—	[illegible]		
Cont. Veneziana	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Metallurgica	[illegible]	[illegible]		
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	177.—	175.—	177.—	174.—
Stab. Dalmine	[illegible]	[illegible]		
Breda	[illegible]	[illegible]		
Bianchi	[illegible]	[illegible]		
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]		
F. I. A. T.	[illegible]	[illegible]		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	[illegible]	[illegible]		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	[illegible]	[illegible]	167.—	164.50
Elett. Brioschi	[illegible]	[illegible]		
C. I. E. L. I.	[illegible]	[illegible]		
Dinamo Italiana	[illegible]	[illegible]		
Edisonia	[illegible]	[illegible]		
Valdarno	[illegible]	[illegible]		
Alta Italia E. A.	[illegible]	[illegible]		
Emiliana	[illegible]	[illegible]		
Idroel. Trezzo	[illegible]	[illegible]		
Elettricità piemont. priv.	[illegible]	[illegible]		
» ordin.	[illegible]	[illegible]		
Sesa	[illegible]	[illegible]		
Edison	[illegible]	[illegible]		
Edison Post.	[illegible]	[illegible]		
Id. P. S. L. P.	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]		
Vizzola	[illegible]	[illegible]		
Merid. di Elettr.	[illegible]	[illegible]		
Tirso	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ecoer. Elettrici	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	[illegible]	[illegible]		
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]		
Distillerie Ital.	[illegible]	[illegible]		
Eridania	[illegible]	[illegible]		
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]		
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]		
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]		
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]		
Paroli	[illegible]	[illegible]		
Anic	[illegible]	[illegible]		
Fondiaria Rep.	[illegible]	[illegible]		
» 7 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]		
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]		
Saturnia	[illegible]	[illegible]		
Post. Bernard	[illegible]	[illegible]		
Grandi Alberghi	[illegible]	[illegible]	41.—	41.50
Italcementi	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]		
Unionel	[illegible]	[illegible]		
Dell'Acqua	[illegible]	[illegible]		
CAMBI				
Parigi	79.50	79.55	79.95	79.90
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Berlino	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Praga	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
New York	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 15 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 79.70 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 78.4750 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101 — Id. 1941 101 — Id. 4 p. c. 1943 92.75 — Adria 85 — Cosulich 19 — Libera Triestina 4925 — Lloyd 68 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 28 — Martinolich 84.50 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 2100 — Assicurazioni Generali 4230 — Riunione Adriat. prima serie 1910 — Id. seconda serie 1930 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 548 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 87 — Sicurtà di Costantinopoli 116. Cambi: Parigi 79.85 — Londra 59.25 — New York 12.16 — Zurigo 392.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.68 — Febbraio 1190 — Marzo 1193 — Aprile inquotato — Maggio 1178 — Giugno 1182 — Luglio 1187-89 — Agosto 1183 — Settembre 1180 — Ottobre 1177-78 — Novembre 1180 — Dicembre 1184.

La questione del regime in Grecia sarà decisa dalla volontà popolare

ATENE, 15

Una nota ufficiosa pubblicata dai giornali di stamane informa che il Consiglio dei Ministri ha esaminato iersera la questione del regime addivenendo alla decisione che essa debba essere provocata dalla volontà popolare. Il Governo non si opporrebbe ad un eventuale plebiscito ove esso fosse richiesto dal popolo.

E' stato intanto fondato un nuovo partito, che si chiamerà repubblicano, e capo del quale è l'ex Ministro venizelista Papandreu e che comprende gli ex-venizelisti.

I corsi di medicina a Bucarest sospesi fino alla fine dell'anno

VIENNA, 15

Gli studenti universitari di Bucarest della facoltà di medicina, con le loro continue chiassate xenofobe e antisemite, si sono dati la zappa ai piedi, essi perderanno il semestre estivo e non potranno dare gli esami in autunno. Il provvedimento è stato deciso dal collegio dei professori i quali, visto che l'Università, riapertasi il 6 maggio, non ha potuto funzionare come avrebbe dovuto, avendo gli studenti nazionalisti impedito a quelli ebrei di partecipare alle lezioni, hanno preferito chiudere la Facoltà fino alla fine dell'anno.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 15 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp.	nelle 24 ore max	min
Zara	cop.	761.4	17		
Fiume	cop.	758.6	17	19	12
Pola	½ cop.	760.1	16	19	8
Trieste	½ cop.	759.2	16		
Gorizia	cop.	759.6	16	19	9
Udine	½ cop.	758.8	17	19	8
Treviso	cop.	758.9	16	19	11
Belluno	piov.	759.0	12	10	8
Padova	cop.	759.5	15	20	9
Rovigo	cop.	757.7	16	20	10
Vicenza	cop.	759.2	16	14	12
Bolzano	piov.		13	16	12
Trento	cop.	757.2	13	14	11
Grappa	cop.	614.3	3	3	0
Venezia	cop.	758.6	16	19	11

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste quasi calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Udine 60, Treviso gocce, Belluno gocce, Vicenza 2, Bolzano 3, Trento 7, Monte Grappa 1, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.40, tramonta ore 19.32. Luna tramonta ore 3.5, leva ore 17.54. Primo quarto il 10, luna piena il 18. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.40 e 15, alte ore 19.10 e 21.5. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave, il Brenta e l'Adige erano in morbida, l'Isonzo il Bacchiglione, ed il Gorzone erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 15 — Sulle regioni settentrionali il tempo si manterrà perturbato con cielo prevalentemente coperto, pioggie sparse e qualche formazione temporalesca sulle pendici alpine. Temperatura in irregolare variazione.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 16. Sulla Germania e sul Bacino del Mediterraneo occidentale, attraverso l'Italia settentrionale si estende sempre la bassa pressione. Altro centro depressionario è sulla Scandinavia. A Nord Ovest l'anticiclone sull'Atlantico e sulla Groenlandia. La pressione subira ancora una diminuzione sull'Italia dove il tempo rimane instabile. Sulla nostra regione il cielo sarà nuvoloso e si avranno precipitazioni particolarmente sopra la regione orientale.

Forti grandinate nel Perugino

PERUGIA, 15

Si apprende che varie località della provincia sono state colpite da temporali e da grandinate di grande violenza che hanno arrecato seri danni alle colture di frutta ed ai vigneti. Presso Foligno, Spello e Gubbio la grandine è stata dannosissima ai raccolti.

Un piroscafo incagliato

ROMA, 15

Il piroscafo «Angortinos» del compartimento di Genova, carico di 1400 quintali di ferro partito dal porto di Genova a circa 500 metri dal Ponte del Molo destro dell'imboccatura del canale di Fiumicino, nel Mare di Roma, a causa dell'improvviso apparire della nebbia è andato a trovarsi su un banco di sabbia, interrompendo così la navigazione. Benchè si siano fatti i primi tentativi per disincagliarlo non vi si è riusciti. Si spera, entro la giornata di domani, mercè il concorso di potenti rimorchiatori, di poterlo disincagliare.

Freddo e neve in Inghilterra

LONDRA, 15

La Gran Bretagna attraversa un periodo stagionale eccezionalmente freddo. Dalla Scozia e da parecchie parti dell'Inghilterra, come pure dal sud e dalla Contea di Leicester vengono segnalate nevicate. Anche a Londra il tempo è pessimo.

Paurosa avventura di Kingsford Smith nella solitudine del mare di Tasmania

SIDNEY, 15

L'aviatore Kingsford Smith ha atterrato stamane a Mascot, in Tasmania, dopo aver vagato per oltre quattro ore al largo dell'isola. Il motore dell'apparecchio si è ripreso solo a pochi metri dal livello del mare.

Nella solitudine minacciosa del mare di Tasmania, a circa duemila miglia dal più vicino punto della costa, il famoso aviatore ha sostenuto una drammatica lotta contro gli elementi, in attesa di soccorsi. Egli era partito poco dopo la mezzanotte per raggiungere la nuova Zelanda in volo postale commemorativo del giubileo d'argento di Re Giorgio V.; una transvolata di duemila seicento miglia su mare aperto. A bordo dell'apparecchio avevano preso posto un aviatore e un radiotelegrafista. Poco dopo la partenza la radio di bordo ha cominciato a trasmettere una serie di brevi messaggi preoccupanti, per informare che era andata perduta una delle eliche e che perciò l'apparecchio doveva forzatamente ritornare a Sidney.

Un lungo silenzio che faceva dubitare sulla sorte degli aviatori, e finalmente è stato intercettato un altro laconico dispaccio con cui Kingsford Smith annunciava che l'apparecchio procedeva in modo soddisfacente verso Sidney. Il primo marconigramma diceva che nell'impossibilità di mantenere una quota sufficientemente alta, era stato necessario gettare a mare la posta. Poco dopo la radio aggiungeva:

« Un altro dei motori funziona male; stiamo gettando il carico ».

E alcuni minuti più tardi:

« Il motore si è fermato; non possiamo resistere a lungo ».

L'Exchange Telegraph informa che parecchie navi, tra cui l'incrociatore britannico Sussex, fanno rotta a tutto vapore verso la posizione indicata da Kingsford Smith e aggiungeva che sino alle ore 0.35 il valoroso pilota aveva radiotelegrafato:

« Temiamo di cadere da un momento all'altro ».

È poco dopo avendo appreso che alcune navi gli sarebbero portate soccorso:

« Speriamo che il «Sussex» riesca a trovarci ».

La stessa Agenzia riferisce più tardi che alle una e dieci l'apparecchio aveva lanciato un altro messaggio che diceva.

« Stiamo bene, ma continuiamo a scendere. Abbiamo potuto prendere un po' d'olio dal motore spento per usarlo in quello che funziona, e speriamo di poter presto avvistare Sidney ».

Più tardi era arrivato il messaggio che diceva:

« Ora siamo in mare ».

Forzato atterraggio a Zurigo

d'un [illegible]

GINEVRA, 15

Oggi ha atterrato a Zurigo sul campo di aviazione di Dubendorf l'aviatore tedesco Hofmann specialista di volo a vela. Hofmann, che era partito oggi stesso da Ulm, dopo avere volato cinque ore di seguito, si era smarrito tra le nuvole. Le autorità aeronautiche svizzere, nonostante la irregolarità delle carte di bordo dell'aviatore tedesco, lo autorizzavano a partire immediatamente. Hofmann è stato trainato da un aeroplano per circa una mezz'ora fino ad una località prossima alla frontiera svizzero-tedesca. Successivamente l'apparecchio tedesco ha proseguito il suo volo planando fino al disopra del paese di E..den.

Le forze aeree britanniche

LONDRA, 15

Secondo il «Daily Telegraph» prima dell'aprile 1937 il numero degli aeroplani stazionanti nella metropoli sarà di 1500. Tale è il progetto che il Gabinetto sottoporrà alla Camera dei Comuni. L'aviazione marittima sarà oggetto di uno sforzo particolare. Gli aeroplani di prima linea che attualmente raggiungono la cifra di 1020, supereranno in tutto l'Impero i duemila.

L'assoluzione dell'amante della spia Lidia Stahl

PARIGI, 15

Il Tribunale, che aveva cominciato ieri a porte chiuse l'esame del caso del prof. Luigi Martin addetto al servizio del cifrario del Ministero della Marina, ha emesso oggi la sua sentenza. Il prof. Martin è stato assolto. Egli ha accolto la sentenza con lagrime di gioia, perchè era detenuto da 15 mesi. Il Tribunale, nella sua sentenza, ha cominciato con l'escludere le testimonianze raccolte in Finlandia da persone poco conosciute e sospette. Un secondo capo di imputazione era scomparso durante il processo, nel quale il Martin venne considerato in contumacia. Una amica di Lydia Stahl, l'amante del professore, aveva affermato di aver visto quest'ultimo consegnare un documento all'avventuriera russa, ma durante il processo la teste aveva smentito la precedente affermazione. D'altra parte, l'ispettore di polizia Fouloux aveva affermato di avere visto in un caffè il professore consegnare ad un lettone, a nome Pumpur, un documento con l'intestazione del Ministero della Marina. L'incolpato ha riconosciuto di avere consegnato il documento a Pumpur, ma si trattava — ha affermato — di un estratto di conto concernente la banca di Francoforte, conto che gli era stato aperto nel 1921, quando in qualità di ufficiale di Marina era dislocato presso la missione del generale Nollet.

Il Tribunale ha ritenuto queste spiegazioni perfettamente plausibili, di guisa che solo la coabitazione con Lidia Stahl aveva potuto dare motivo ad una incolpazione. In tale circostanza il Tribunale ha concluso che nessun elemento poteva essere ritenuto a carico del Martin e quindi pronunziava sentenza di assoluzione.

Annega sotto gli occhi del figlio decenne

BERLINO, 15

Si ha da Copenaghen che un pietoso dramma si è svolto su un isolotto deserto dell'arcipelago danese a dodici chilometri dalla costa dello Jutland orientale. Un pescatore aveva raggiunto l'isolotto con un suo figlioletto decenne e si apprestava a far ritorno dopo una buona pesca quando nel tentativo di prendere un remo sfuggitogli cadeva nell'acqua e annegava sotto gli occhi del figlio, che dalla riva assisteva testimone impotente alla sciagura. Più tardi la risacca respingeva sulla costa il cadavere che il bambino riusciva ad estrarre dall'acqua e trascinare in secco sulla riva. Dopo 24 ore un pescatore esbarcava [illegible] nell'isola dove trovava il bimbo addormentato accanto alle spoglie del padre.

Il fabbricante d'armi Du Pont lascia 50 milioni di dollari

NEW YORK, 15

E' stato aperto oggi il testamento di Alfredo Ireneo Du Pont de Nemours, il più potente dei fabbricanti d'armi e di munizioni degli Stati Uniti, morto alla fine di aprile. Du Pont, come si ricorda, era stato citato a deporre durante l'inchiesta tenuta da una Commissione del Senato di Washington sul commercio di materiale bellico. Egli ha lasciato un patrimonio di cinquanta milioni di dollari. La maggior parte di esso — si è appreso oggi — è stata donata dal defunto per il mantenimento di un asilo per i bambini rachitici e per i vecchi nella sua tenuta nello Stato di Delaware, che ha una estensione di 700 ettari. Alla vedova egli ha lasciato una villa nella Florida e una rendita di duecentomila dollari all'anno e il resto ai figli e in parte ai domestici.

15 bimbi e sette sorveglianti avvelenati dall'[illegible]

RIGA, 15

La Pravda dà notizia da Jaroslav che una grave sciagura è avvenuta nell'asilo d'infanzia di quella città, causando la morte di quindici bambini e di sette sorveglianti.

Una delle dirigenti, avendo acquistato un certo quantitativo di arsenico destinato ai numerosi topi che infestano l'asilo, deponeva il pacchetto su uno dei tavoli di cucina, dimenticando di avvertire il personale. Avveniva così che la cuoca dell'asilo scambiava l'arsenico per lievito e se ne serviva per fare la pasta. Non appena scoperto il tragico errore i quindici bambini e le sette sorveglianti venivano trasportati d'urgenza all'ospedale municipale; ma ogni cura riusciva inutile.

Il fuoco in una raffineria di petrolio a Ploesti

BUCAREST, 15

Una esplosione è avvenuta [illegible] in una raffineria di petrolio di Ploesti, provocando l'incendio di alcuni serbatoi di benzina. A grande stento si è riusciti a trarre fuori dalla zona cinque file di vagoni carichi di liquido infiammabile, evitando così un più grave disastro. Due operai sono rimasti gravemente ustionati. I danni sono valutati a oltre due milioni di lei.

37 case distrutte dal fuoco

[illegible]

PRAGA, 15

Nel comune di Battellau, presso Iglau, un incendio ha distrutto durante la scorsa notte, ben trentasette case. Il fuoco è durato sei ore ed è stato possibile domarlo soltanto all'alba. Cinquanta famiglie sono rimaste senza tetto. Durante l'opera di spegnimento quattro persone sono rimaste ferite. I danni sono gravissimi.

Uno storico convento belga distrutto dal fuoco

BRUXELLES, 15

Un terribile incendio ha completamente distrutto un antico convento nei pressi di Lovanio. I padri e gli alunni sono miracolosamente salvi.

Gli archivi e le opere d'arte contenuti nel convento sono andati distrutti. I danni sono rilevanti.

Industriale francese morto per una caduta da cavallo

PARIGI, 15

Ieri mattina alcuni passanti scorsero al Bois de Boulogne un cavallo sellato, ma senza cavaliere, e, avvicinatisi ad esso, constatarono che, mentre l'animale era ferito, la sella era in parte strappata. Avvertiti gli agenti di polizia, questi fecero immediate ricerche e rinvennero in un cespuglio, lungo un viale, un cavaliere steso a terra, gravemente ferito al capo e rantolante. Trasportato d'urgenza all'ospedale, il ferito morì poco dopo il ricovero. Si tratta di Paolo Labbè, di 64 anni, noto industriale parigino, presidente del Consiglio d'amministrazione delle Acciaierie di Longwy. Si presume che il disgraziato si sia ferito cadendo dal cavallo.

Uccide a coltellate l'avversario

NAPOLI, 15

Nel comune di Castelvenere, presso Benevento, in seguito a un diverbio per ragioni di interesse, tale Barbato Verillo uccideva a colpi di coltello il contadino Pasquale Simeone. L'omicida si è subito dopo costituito ai carabinieri.

Il vincitore della lotteria

Sor Gaetano pressato da richieste di denaro

ROMA, 15

Dall'alto del tranquillo ritiro di Monte Cave dove era andato a smaltire l'emozione, per l'improvvisa vincita dei milioni, l'ex-usciere Giacomini, con la sua famiglia, e un corteggio di circa dieci persone, fra parenti e amici, stamane è sceso al piano per venire a Roma.

Difatti verso le 10.30 il neo milionario si è recato negli uffici della Selas, in Via Nazionale, dove è stato accolto affabilmente da quei dirigenti, chiedendo spiegazioni per la sollecita riscossione dell'ingente somma.

Da quanto abbiamo appreso, il nuovo ricco era ancora sotto l'impressione della così improvvisa pioggia d'oro.

Molto più serena e sorridente era invece la moglie, mentre il figlio si è dimostrato abbastanza disinvolto.

Siccome il premio si paga all'atto della consegna del biglietto Giacomini ha creduto opportuno assicurare lo stesso biglietto vincente da possibili inconvenienti; non si sa mai. Così a una società assicuratrice, il neo milionario ha pagato la somma di lire 9 mila, assicurando per una grossa cifra il suo prezioso biglietto.

All'uscita della *Selas*, la folla attratta dal vistoso gruppetto ha riconosciuto il fortunato vincitore della lotteria, al quale sono state fatte delle dimostrazioni di complimento; mentre qualcuno ha preteso addirittura un autografo come amuleto di fortuna.

Dopo aver fatto una breve sosta in Via Quintino Sella n. 41 con rinnovate e più clamorose scene di interesse e di giubilo da parte dei coinquilini, la famiglia del neo milionario si è recato in automobile al Lido di Roma, ove ha trascorso il pomeriggio e dove ha pranzato in una trattoria sul mare.

La corrispondenza inviata al Giacomini è in continuo aumento. Solo stamane nelle due distribuzioni mattutine la portinaia ha ricevuto ben 530 fra telegrammi e lettere indirizzate al Giacomini. Sono lettere di congratulazione, sono felicitazioni da parte di conoscenti ed amici, ma sono anche nella grande maggioranza richieste di denaro. Una per tutte: una domestica che abita a Monteverde e che conobbe una diecina d'anni fa il Giacomini, avendo avuto occasione di accompagnarne a scuola il figliolo, gli ha chiesto per lettera 30 mila lire « Se non mi manda 30 mila lire non posso sposare », così gli ha scritto.

Il Giacomini si è recato quest'oggi anche all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette a Chiesanuova, dove per tanti anni ha ricoperto il posto di capo usciere. Ivi è stato ricevuto dal suo ex direttore, con il quale ha avuto un cordiale colloquio, dopo di che è stato assai festeggiato dagli impiegati e dai suoi colleghi.

Piumati vince un terno

VOGHERA, 15

Il « professore » Piumati è ritornato alla vittoria con il terno 12, 22, 80, uscito alla ruota di Torino, e per un soffio non ha visto uscire un altro terno alla ruota di Bari, che pare sia la sua prediletta. Nel complesso il « professore » ha vinto la rispettabile somma di novemila lire, somma che lo ha consolato dello scorno provato per non aver visto uscire vincitrice nessuna delle tante cartelle acquistate per la Lotteria di Tripoli. Il Piumati sta curando la compilazione di un manuale per la vincita alla *roulette*, affermando che, secondo i suoi calcoli, tutto è questione di... procedura.

Le venti donazioni di sangue di un chirurgo biellese

BIELLA, 15

Dopo aver sottoposto a una difficile operazione una giovane della nostra città, oggi il primario della sezione chirurgica del nostro nosocomio prof. Bruno Quarella, vedendo che le condizioni della paziente andavano facendosi gravi per l'emorragia patita, si è offerto per un'abbondante trasfusione di sangue a favore della degente, trasfusione che veniva senz'altro operata dagli stessi assistenti del primario. Le condizioni dell'ammalata hanno dato immediatamente segno di miglioramento. Il prof. Quarella, che già ha donato il proprio sangue una ventina di volte, si era sottoposto ad un'altra trasfusione di sangue a favore di un proprio paziente poche settimane fa.

Drammatico epilogo d'una sagra

NAPOLI, 15

Ieri sera popolani trasformati per l'occasione in attori recitavano nella piazza di Caivano, gremita di spettatori, la sacra rappresentazione del miracolo della Madonna di Campiglione, patrona del paese. A un tratto il palcoscenico improvvisato ha ceduto e una decina di attori, fra cui qualche bimbo, sono sprofondati, ferendosi più o meno gravemente. Due tra i feriti più gravi, certo Michele Angioletti, che ha riportato la frattura del cranio, e il bimbo Nicola Scuotto, che si è fratturato un piede, sono stati trasportati all'ospedale di Napoli e ricoverati all'ospedale dei Pellegrini.

Cade sull'orlo d'un secchio e muore dissanguata

ALESSANDRIA, 15

La casalinga Maria Semino in Bruzzone, di 65 anni, da Pontecurone, che era da tempo sofferente di disturbi cardiaci, mentre attingeva acqua da un pozzo, colta da improvviso malore, è caduta sul bordo tagliente del secchio, recidendosi le vene e la radiale del polso sinistro. La poveretta, essendo sola in casa, ha cercato di medicarsi ma è stata colta da una crisi ed è morta poco dopo. In seguito alla dolorosa scoperta fatta dal marito della vittima si sono recate sul posto le Autorità giudiziarie per le indagini.

CARTELLONE DELLA STAGIONE LIRICA DELL'EIAR

(Compilato secondo le direttive e con l'approvazione della Commissione per le direttive artistiche e per la vigilanza delle radiodiffusioni)

I PURITANI
Dramma lirico in 3 parti di C. PEPOLI Musica di V. BELLINI

L'IMPRESARIO
Opera comica in un atto di LUIGI SCHNEIDER
Musica di W. AMEDEO MOZART

L'ELIZIR D'AMORE
Opera comica in due atti di FELICE ROMANI
Musica di GAETANO DONIZETTI

L'INGANNO FELICE
Farsa in un atto di GIUSEPPE FOPPA
Musica di GIOACCHINO ROSSINI

GRANDIOLA
Opera balletto in un atto
Par. e mus. di ADRIANO LUALDI

[illegible]
Tre scene di FERNAND. PERIQUET
Musica di ENRICO GRANADOS

LA VEDOVA SCALTRA
Commedia lirica in tre atti di M. GHISALBERTI
(Dalla commedia omonima di Carlo Goldoni) - Musica di ERMANNO WOLF-FERRARI

LODOLETTA
Dram. lir. in 3 atti di G. FORZANO
Musica di PIETRO MASCAGNI

MADAME SANS-GENE
Comm. lir. in 3 atti e 4 parti di R. SIMONI - (Dalla commedia omonima di V. Sardou e E. Moreau)
Musica di UMBERTO GIORDANO

IL PICCOLO MARAT
Tre atti di GIOVACCH. FORZANO
Musica di PIETRO MASCAGNI

ANNA KARENINE
Dramma lir. in 3 atti e 5 quadri di E. GUIRAUD (rom. di L. Tolstoi)
Musica di IGINIO ROBBIANI

LA SAGREDO
Dramma lirico in quattro atti di GIUSEPPE ADAMI
Musica di FRANCO VITTADINI

IL MIRACOLO
Leggenda lirica in tre quadri di ETTORE MOSCHINO
Musica di GUIDO LACCETTI

LA GHIBELLINA
Opera in 3 atti e 4 quadri di DARIO NICCODEMI
Musica di RENZO BIANCHI

IL FRANCO CACCIATORE
(Der Freischütz)
Opera romant. 3 atti di FR. KIND
Musica di CARLO MARIA VON WEBER

GIULIETTA E ROMEO
Trag. in 3 atti di ART. ROSSATO
Musica di RICCARDO ZANDONAI

EDGAR
Dramma lir. 3 atti di F. FONTANA
Musica di GIACOMO PUCCINI

LA NAVE ROSSA
Opera in 3 atti di A. BELTRAMELLI e L. ORSINI
Musica di ARMAND SEPPILLI

LA MONACELLA DELLA FONTANA
Leggenda in un atto di G. ADAMI
Musica di GIUSEPPE MULE

AVE MARIA
Opera in due atti di ALBERTO DONNINI
(Dal dramma omonimo di E. Zorzi)
Musica di SALVATORE ALLEGRA

EMIRAL
Dramma in un atto
Parole musica di BRUNO BARILLI

JACQUERIE
Opera in 3 atti di ALB. DONAUDY
Musica di GINO MARINUZZI

AL LUPO!
Dram. 2 atti di F. PAOLO MULE'
Musica di GIUSEPPE MULE'

MADONNA IMPERIA
Commedia musicale in un atto di A. ROSSATO
Musica di FRANCO ALFANO

GIOCONDO E IL SUO RE
Commedia lirica in tre atti di G. FORZANO
Musica di CARLO JACHINO

STABAT MATER
Per soprano, contralto e coro
Musica di G. BATTA PERGOLESI

LA DANNAZIONE DI FAUST
Leggenda drammatica, adattata scenicamente in cinque atti e dieci quadri da RAUL GUNSBURG
Musica di ETTORE BERLIOZ

IL GIUDIZIO UNIVERSALE
Oratorio
Musica di Don LORENZO PEROSI

AIDA
Opera in 4 atti di A. GHISLANZONI
Musica di GIUSEPPE VERDI

TANNHAUSER
Opera romantica in tre atti
Parole e musica di RICCARDO WAGNER

IL TROVATORE
Opera in quattro atti di S. CAMMARANO
Musica di GIUSEPPE VERDI

IL MATRIMONIO SEGRETO
Melodramma giocoso in due atti di GIOVANNI BERTATI
Musica di DOMENICO CIMAROSA

NABUCCO
Dramma lirico in quattro parti di T. SOLERA
Musica di GIUSEPPE VERDI

SANSONE E DALILA
Opera in tre atti di FERDINANDO LEMAIRE
Mus. di CAMILLO SAINT-SAENS

L'AMORE MEDICO
Commedia musicale in due atti di E. GOLISCIANI (Da Molière)
Musica di ERMANNO WOLF-FERRARI

LE MASCHERE
Commedia lirica e giocosa, parabasi e tre atti di LUIGI ILLICA
Musica di PIETRO MASCAGNI

LA BISBETICA DOMATA
Commedia lirica in quattro atti di A. ROSSATO (Da Shakespeare)
Musica di MARIO PERSICO

[illegible]
Commedia lirica in due atti di D. NICCODEMI
Musica di EZIO CAMUSSI

FANFULLA
Opera eroicomica in 3 atti e 5 quadri di A. COLANTUONI
Musica di ATTILIO PARELLI

DRIADA
Dramma in due atti di A. COLANTUONI
Musica di VICTOR DE SABATA

ARIANNA E BARBABLEU
Opera in tre atti di MAURIZIO MAETERLINCK
Musica di PAOLO DUKAS

ADRIANA LECOUVREUR
Commedia-dramma di E. SCRIBE ed E. LEGOUVE' ridotta in quattro atti A. COLAUTTI
Musica di FRANCESCO CILEA

LA CENA DELLE BEFFE
Poema drammatico in quattro atti di SEM BENELLI
Musica di UMBERTO GIORDANO

I DISPETTI AMOROSI
Commedia lirica in tre atti di LUIGI ILLICA
Musica di GAETANO LUPORINI

IL PERGOLESE
Opera in 3 atti di CARLO MARSILI
Musica di LAMBERTO LANDI

TUTTI IN MASCHERA
Melodramma in tre atti di M. MARCELLO
Musica di CARLO PEDROTTI

IL CAVALIERE DELLA ROSA
Commedia lirica in tre atti di UGO VON HOFFMANSTHAL
Musica di RICCARDO STRAUSS

LA CAMPANA SOMMERSA
Opera in 4 atti di C. GUASTALLA
(Dal dramma omonimo di G. Hauptmann)
Musica di OTTORINO RESPIGHI

LA FIAMMINGA
Tragedia lirica in un atto di A. DONAUDY
Musica di STEFANO DONAUDY

IL TABARRO
Dramma in un atto di G. ADAMI
(Da «La houppelande» di Dider Gold)
Musica di GIACOMO PUCCINI

LA CABRERA
Dramma lirico in un atto e due parti di ENRICO CAIN
Musica di GABRIELE DUPONT

CENDRILLON
Fiaba in 4 atti di H. CAIN
(Da Perrault)
Musica di GIULIO MASSENET

[illegible]
Fiaba in tre atti di G. FORZANO
Musica di LUIGI FERRARI TRECATE

LA SERVA PADRONA
Intermezzo in due parti di G. A. FEDERICO
Musica di GIOV. BAT. PERGOLESI

PRIMAVERA FIORENTINA
Commedia lirica in 1 atto e 3 quadri di MARIO GHISALBERTI
Musica di ARRIGO PEDROLLO

IL BALLO DELLE INGRATE
Azione scenica
Musica di C. MONTEVERDI
(Trascrizione ed istrumentazione di ALCEO TONI)

MANON LESCAUT
Opera in quattro atti (dall'omonimo romanzo dell'abate Prévost)
Musica di GIACOMO PUCCINI

ANDREA CHENIER
Dramma storico in quattro quadri di L. ILLICA
Musica di UMBERTO GIORDANO

FRANCESCA DA RIMINI
Tragedia in quattro atti di G. D'ANNUNZIO
Musica di RICCARDO ZANDONAI

I MISTERI GAUDIOSI
Sacra rappresentazione
Musica di NINO CATTOZZO

MARIA EGIZIACA
Mistero trittico per concerto di G. GUASTALLA
Musica di OTTORINO RESPIGHI

La prova dei veneziani nei recenti Littoriali va oltre una pur buona classifica

Il nostro G.U.F. ha in Zuliani e Solazzo due littori

Littoriali Anno XIII.

Tripudio, entusiasmo, gaiezza, cameratismo; tutta una festa di giovinezza e di esuberanza fisica. Il fiore della giovinezza italica della giovinezza vissuta nel clima ferreo e ideale della Rivoluzione fascista, ogni anno vive le sue giornate di battaglie e di lotte, attraverso queste geniali manifestazioni, che il Regime Fascista volle creare a che i giovani temprati alle lotte negli Atenei, si cimentassero sui campi sportivi, sulle pedane, sui rings, per contendersi un alloro ambitissimo, per dimostrare al mondo, che guarda incredulo e meravigliato questa massa plasmata da una mano possente, che [illegible] si marcia a passo bersagliere, con ritmo crescente [illegible] sempre più, che i giovani [illegible] sono pronti e preparati [illegible] per la Patria e per il D[illegible].

[illegible] incalcolabili porti[illegible] Littoriali è difficile poter di[illegible] Bisognerebbe tener presente [illegible] organizzativo che essi richiedono per una perfetta riuscita, il numero grandioso di atleti che essi chiamano a raccolta e lanciano sulle piste in duelli che appassionano e trascinano all'entusiasmo più puro e più sentito, per poter avere una visione completa e netta di come si lavora per rendere in pieno i fini che tali manifestazioni si promettono.

Circa tremila atleti partecipano ad essi: atleti selezionati attraverso severe eliminatorie; tutti i G.U.F., centri vitali e propulsori dei Littoriali, lavorano con fede ed abnegazione a preparare, a curare, a sviluppare il materiale che ogni branca s[illegible], oltre oltre tra i suoi giovani. E' un lavoro da cenobita, che solo chi conosce profondamente in tutto il suo svolgimento può valutare ed apprezzare nel giusto modo. Son vigilie di ansie, di preoccupazioni vive; si lotta con il cronometro per seguire l'atleta, che tenta di migliorare il suo tempo, attraverso una serie di allenamenti che costano sacrifici e rinunzie; si spia la vita che mena il pugilatore od il rugbysta, affinchè i piaceri della vita comoda non lo attirino troppo, a danno della forma, in cui si trova. Ogni atleta forma oggetto di paterne premure, si cerca il meglio sempre da offrire ad essi; affinchè si presentino alle gare preparati nel modo migliore; tutto ciò al fine un co di raggiungere l'affermazione che è sogno [illegible] di tutti gli universitari di tutta Italia; che tiene [illegible] le menti dei Capi per tutto [illegible] ai Littoriali, perchè essi vedono i propri giovani trionfare e vincere.

Attraverso i Littoriali i giovani si conoscono meglio, imparano a vivere la vita di camerati buoni e cavallereschi; quanti attriti, quante questioni di indole personale hanno il colpo di spugna, attraverso i cimenti goliardici... E' tutto un clima nuovo per i giovani, ed essi vi ci si abituano facilmente .e vivono quelle poche giornate con gioia e con vivo rimpianto smobilitano, dandosi però i arrivederci, poichè, al disopra delle vittorie, resta negli animi di tutti un ricordo grato del tempo vissuto in comunità e nessuno serba per il camerata, avversario nel campo sportivo, rancore anche se ingiustamente privato a volte di una vittoria.

E la folla si avvicina ancor più ai suoi figli, impara a conoscerli di più, a seguirli nelle loro gesta, si appassiona ancor più ad essi; basterà aver la visione della folla che gremiva l'Arena di Milano, alla cerimonia del giuramento, per rendersi conto di come il pubblico segue queste manifestazioni studentesche.

E l'Italia si arricchisce di nuovi campioni, forgia nuove forze, per poter contendere al mondo intero il primato alle Olimpiadi che vedranno il loro svolgimento a Berlino. Il Duce ha additato ai giovani gli obbiettivi da raggiungere e vuole che essi siano raggiunti a costo di qualunque sacrificio; gli atleti sanno quale dovere gravi su di loro, sanno che una vittoria nell'agone sportivo vale come una battaglia vinta e sono perfettamente edotti che il nome della propria Patria si divulga per il mondo e si fa temere anche con una vittoria nei millecinquecento m. o in un torneo di tennis.

Ed i giovani di Mussolini sapranno assolvere in pieno il loro dovere e sapranno tenere sempre alto il prestigio della Patria, ovunque ed in tutti i campi; i Littoriali, che a Milano han visto combattere tante giovani forze italiche, ci dicono, senza dubbio, come e perchè combattono gli universitari fascisti; non solo per l'agognata conquista dell'M da attaccare sui propri cuori, ma anche per poter domani degnamente difendere il nome d'Italia nel Mondo.

Qualche considerazione

Il Guf di Milano — respinto il nuovo accanito attacco del Guf romano — si fregerà anche per l'anno XIII dell'M d'oro del Duce.

In via assoluta non ci sarebbe gran che da dire su questa vittoria che i più si aspettavano — Caso mai, la sorpresa sarebbe stata portata da un risultato contrario! C'è, invece, da osservare come un Gruppo come quello romano non riesca a spuntarla nonostante il maggior numero di iscritti, la qualità indubbia del materiale, la larghezza di mezzi finanziari, e la riconosciuta abbondanza e bontà di apprestamenti tecnici, allenatori, ecc. che non difettano alla Capitale.

Le gare ed i risultati tecnici delle stesse hanno dimostrato come il materiale di rincalzo non costituisca la solita promessa ma sia invece una magnifica realtà.

In più di una gara vi furono più atleti ad abbassare i limiti precedenti, a portare più in là una misura récord.

Buon segno, questo. Non vi è più l'eccezione — l'atleta che emerge — è la massa che si fa avanti, ricca di energie e preparatissimo, che urge ormai alle calcagna degli anziani. Gare magnifiche per combattività, per stile, per condotta.

L'atletica può contare sui nuovi littori come su autentici campioni. Solo nei concorsi abbiamo la conferma (volendo escludere il salto alto) della deficienza congenita dello sport italiano.

Nè Jarvinen nè Karikko sono riusciti ancora a portarci alle misure correnti negli stadi europei. Che sia da abbandonare la speranza?

Venezia ha avuto, nell'atletica, il suo littore.

Il più modesto e, diciamolo pure, il più serio di tutti i goliardi che si trovavano a Milano, ha passato il suo minuto di ebrezza alla fine di quella gara dei tremila m. che ha saputo suscitare nel suo finale l'entusiasmo delle migliaia di spettatori che affollavano l'Arena.

E' stata un po' questa vittoria, la rivincita (presa all'ultimo minuto) su quattro giorni di jella.

Quattro giorni di sfortuna in cui i 12 atleti veneziani hanno saputo portare, non ostante tutto, un coefficiente altissimo di punteggio. Quando si parla di cuore!

E quanto cuore abbiano dimostrato anche gli schermidori nostri lo sà solo chi ha potuto seguire, incontro per incontro, l'alternarsi dell'affermazione più bella alla più impensata delusione.

Quattro ragazzi in gamba, i nostri rappresentanti. Quest'anno hanno fatto conoscere il loro valore individuale, circostanze varie hanno impedito potessero fare di più, l'anno venturo saranno veramente un blocco, se ne accorgeranno gli altri.

Una brillantissima affermazione ha conseguito Berlin nel Tennis.

Il nostro rappresentante non poteva dirsi fortunato nel sorteggio e, indipendentemente da questo, era un vero Campionato italiano di II. Categoria quello che si disputava!

Il nostro modesto camerata, sorretto e incoraggiato da un tifo rumorosamente pittoresco, ignoto finora agli aristocratici campi del Tennis Club, si è fermato, nella serie di vittorie, proprio quando sarebbe stato chiedere troppo alla sua pur ottima classe.

La squadra di palla ovale non ha saputo trovare la via della vittoria nel primo incontro — ed in un torneo come questo è la prima vittoria che conta soprattutto. Si è rifatta in seguito con chiare affermazioni che hanno ripagato un po' di qualche passata delusione e delle cure che ad essa erano state dedicate.

E' una squadra che senza dubbio ha in sè della classe ma che non trova coesione — che in certi momenti è abulica — senza mordente.

Credo sia un difetto comune alle compagini in formazione. Potremo contare in avvenire, non dubito, nella terza squadra veneta di rugby.

Venezia ha un altro littore. Si tratta di un pugilatore stavolta. Solazzo è un nome che urlato sotto la cupola del Palazzo dello Sport ha riecheggiato ovunque come sinonimo di vittoria. Anche questo — dote comune ai campioni — un modesto. Ha vissuto la sua vigilia un po' innervosito ma fiducioso. E' arrivato alla finale percorrendo la strada in senso inverso. Cominciando cioè con l'incontrare il più forte, il pronosticato littore. Ha superato l'ostacolo, durissimo, in virtù di una sapientissima condotta di gara.

Gli altri incontri non hanno, per lui, importanza — l'ultimo, pur lasciandogli un segno sulla faccia, gli lascia l'M d'oro. Il suo nome viene gridato alle stelle — per lui, così piccolo — il nostro Guf conquista un ambitissimo posto in graduatoria.

Nel canottaggio, la volontà e il cuore non hanno potuto sostituire i muscoli poco preparati. L'allenamento di un mese non poteva essere sufficiente per competere con equipaggi preparatissimi e curati come lo erano nella loro totalità gli iscritti ai giochi Universitari. In questo sport, come nel nuoto, la partecipazione nostra è stata un semplice atto di presenza per debito di firma.

Il ritorno allo « statu quo » delle Società Veneziane di Canottaggio aveva permesso, sì e no, una ventina di uscite all'unica barca che potesse dare delle speranze. Ci sarebbero voluti, invece, tre mesi.

Quando Venezia avrà una piscina saranno evitate tante umiliazioni allo sport natatorio cittadino.

Una parola di meritatissimo elogio al camerata Di Colloredo, segretario del Guf, che con una bellissima gara ha saputo conquistare un magnifico posto nel concorso di equitazione che radunava cavalieri provenienti dalle più celebrate scuole italiane.

Non ho voluto diffondermi particolarmente sul comportamento degli atleti del nostro Guf perchè i Littoriali sono una manifestazione che richiama troppo l'attenzione di tutti gli sportivi perchè non sia seguita specialmente nella parte che ci riguarda.

Avrei piuttosto, a questo punto, da fare alcune obbiezioni a sistemi e partecipazioni che, a mio criterio, appesantiscono la grande manifestazione goliardica.

Una cosa c'è da chiarire ora. Non ha soddisfatto, e a ragione, e nonostante le magnifiche affermazioni individuali, la classifica che il nostro Guf occupa fra le altre Università.

Solo per i male informati dirò che pervenuti sino all'ottavo posto dopo la disputa di cinque sports, e discesi al decimo dopo altre prove, cademmo al quattordicesimo dopo le prove di nuoto e di canottaggio.

Gli sportivi competenti veneziani hanno già compreso che la colpa non è tutta nostra: anzi è affatto nostra, poichè è ancora un po' usanza di tutti andare adagio laddove gli altri bruciano addirittura le tappe.

Quando avremo la piscina e le imbarcazioni saranno un po' più spesso a nostra disposizione, gli universitari veneziani sapranno certamente farsi maggiormente onore.

PIERO SILVESTRI

Un nostro "littore,,

Dal « Messoggiorno Sportivo » del 10 u. s. togliamo questo brano che parla di un nostro camerata, Zuliani, il quale a Milano ha fornito una prova superba e che ha con la sua bellissima gara meravigliato più di un tecnico dell'atletica leggera. Sotto il titolo « Zuliani Littore dei tremila metri », il giornale dice:

Chi sorprendesse il trionfatore della gara di fondo intento al suo abituale studio, non penserebbe certo di trovarsi di fronte ad un atleta di primo rango. Dico « non penserebbe » perchè troverebbe illogico staccarlo dalle opere meravigliose che lo appassionano, per portarlo in un ambiente lontano ed estraneo sui campi di gara. Ma Zuliani non è estraneo a nessuna attività, forse per un innato spirito di adattamento che al suo animo fa sembrare facile e doverosa ogni conquista. Poco noto in campo atletico nazionale Zuliani è ricordato come vincitore del campionato veneto di cross. Ai campionati italiani universitari non partecipò, perchè i suoi studi non gli permettevano un continuo e razionale allenamento. Passato sotto le cure di Vianello, migliorò presto il suo stile ed ebbe consigli e ammaestramenti che hanno dato presto il loro frutto. Chi ha osservato con attenzione la gara di Zuliani avrà trovato a ridire un poco; l'artista veneto ha classe, resistenza, fiato, volontà e sopratutto intelligenza nella condotta di gara.

Lo sport trova larghi consensi tra le Universitarie Fasciste

Anche in seno alla Sezione femminile si stanno dedicando le maggiori cure allo sport. Ecco pertanto un breve quadro delle varie attività sportive.

Pallacanestro: Due squadre stanno disputando il Campionato di I Divisione. Altre squadre, per un totale di 30 signorine, si allenano attualmente per le prossime gare.

Atletica: Una decina di elementi frequentano le piste agli ordini dell'allenatore federale. Come attività futura, dato che la sezione è stata creata ora, ci sarà la partecipazione alla Riunione Nazionale di Torino ed eventualmente a qualche manifestazione regionale.

Tennis: Sezione che abbonda di ottimi elementi che partecipano assiduamente ai Tornei Regionali ed anche Nazionali. La signorina Anna Maria Guetta ha vinto nel recente campionato italiano di III.a Categoria nel singolare, mentre la signorina Maria Molon vinceva nel doppio misto. Si può considerare come attività futura la partecipazione di questi ed altri elementi ai Tornei locali.

Nuoto: La mancanza della piscina che già pregiudica irrimediabilmente ogni attività maschile così riduce quella femminile a quella non agonistica che può svilupparsi in mare nei mesi estivi. E' stata fatta richiesta per la concessione gratuita di una capanna al Lido, che faciliterebbe l'organizzazione di una sezione.

Pattinaggio a rotelle: Forse non mancherebbero locali adatti alla bisogna. Più difficoltoso il provvedere i pattini, le scarpe ecc. Si sta promuovendo però un'attiva propaganda.

Automobilismo e Motociclismo nei G. U. F.

Siamo grati al camerata Paolo Rossi, generoso nel plaudire alla proposta d'istituire in seno ai Guf una sezione del motore. Vorremmo soltanto sperare che il consenso non fosse isolato ma che altri ne potessero seguire, almeno tacitamente, in modo che l'innovazione non passasse come aspirazione e idea di pochi, ma come speranza e necessità di molti.

In fondo questa sezione motoristica non si propone che fini altamente sportivi per quelli che — come bene afferma Paolo Rossi, che in questo ci ha quasi tolto le parole di bocca, — possèggono una automobile, una moto, od uno scafo a motore; sanno condurre ed hanno le... carte in regola per i tre mezzi meccanici o comunque si sentono attratti verso gli sports del motore.

A questa sezione motoristica (alla quale si potrebbe affiancare una scuola di guida con l'appoggio del R.A.C.I.) si potrebbe aggiungere benissimo: Volo a Vela ed Aviazione.

Si tratta dunque di creare un organismo destinato ad avere la maggior fortuna, a diventare potentissimo, perchè non c'è giovane che oggi non si senta attratto dagli sports meccanici e dalla velocità che non ambisca cimentarsi in competizioni, dove, se molto dipende dalla macchina, molto dipende anche dal valore, dal virtuosismo, dalle capacità del pilota. Perchè dunque proprio gli studenti dovrebbero rinunciare a questa magnifica scuola educativa di coraggio e di ardimento?

Ma queste sono parole.

Abbiamo già tracciato un possibile programma sportivo — che dovrebbe avere carattere regionale per intanto — a base di gare di regolarità e di corse in salita di velocità che sono le meno costose, anche se meno spettacolari. Il camerata Rossi accenna anche ai campeggi. — Giustissimo.

Quale mezzo migliore dell'auto e della moto per portare gli studenti a contatto della montagna, per spostarli rapidamente e con poca spesa da una parte all'altra? Chi ha un'auto fa presto a trovare quattro, cinque camerati pronti a contribuire alle spese di olio e benzina, per godersi una, due settimane sulle Dolomiti. Mettetene insieme parecchi, come parecchi ve ne sono nei Guf veneti, ed ecco organizzato il primo autocampeggio. Sotto a chi tocca. Tutto sta incominciare, e questo mondo.

GUIDO FAVARO

Corse, salti e lanci

nel quadro imponente dei IV giuochi littoriali

Siamo stati i primi noi, militi dell'atletica leggera, ad animare Milano, a colorarla con il bianco dei nostri pantaloni, con la policromia delle nostre maglie e la Metropoli lombarda ci ha reso grazie accorrendo numerosa più che altrove alle nostre gare che hanno avuto la vita di quattro giorni.

Quattro giorni di ansie, quattro giorni di gioie e di scoramenti, quattro giorni di passione vissuta ora negli « halls » degli Alberghi tutti intenti a compilare classifiche, ora nei « trams » che ci conducevano al teatro delle gare, ora negli spogliatoi odoranti d'acuto profumo di canfora e persino sul prato verde e sulle pedane dell'Arena.

Non so se ci abbia esaurito di più la gara compiuta o la tensione per il compagno in lotta.

Alla fine, ci siamo trovati al decimo posto nella classifica generale preceduti da sei grandi Università contro le quali era assurdo accampare pretese (Napoli e Firenze sono state squalificate), dalle Accademie di Modena e di Caserta e dalla fortissima rappresentativa dei G.U.F. all'Estero, in definitiva, siamo risultati al settimo posto relativamente ai ventisei Atenei italiani.

Non potevamo sperare di più di così, com'eravamo partiti, incompleti per la mancanza di Baccaglini, menomati per le condizioni fisiche di Bettinello Mario dolorante ad una caviglia, di Boscolo non rimesso da uno stiramento e di Russo strappatosi alla prima gara.

Eppure, anche individualmente, abbiamo raggiunto delle affermazioni degne della nostra tradizione, che già nei III Giuochi Littoriali ci aveva portato alla conquista di due titoli.

A Milano ci siamo andati senza Orlandini, Littore escluso, e senza Job che sta prestando servizio militare, la staffetta 4 x 400 sulla quale riposava la nostra maggior forza, era frantumata e Brugnolo, Scaini, Hola e Bettinello non hanno potuto se non piazzarsi al settimo posto assoluto nulla potendo contro i vittoriosi romani che abbassano anche il nostro record della specialità portandolo a 3'31'' e 2 decimi. Nell'individuale sulla distanza stessa, Bettinello, raccogliendo le tradizioni di Orlandini, è andato nella finale dei primi dove la classe maggiore del romano Vona e del torinese Vinardi ha avuto ragione di Radrizzani e del catoscarino classificati collo stesso tempo nell'ordine.

Ma, se non nei quattrocento piani, un titolo lo abbiamo pure portato via, ed è stato il silenzioso Arduino Zuliani che, con una gara giudiziosa ed attenta, battendo sul finale il Giovane Fascista Sossai, ha abbassato, assieme ad altri sei concorrenti, il record di Rosanova portandolo a 9' 16'' 2 decimi. Inni, tra la fitta folla che la domenica della sfilata gremiva l'Arena, si sono sollevati in omaggio al vincitore: era una delle nostre « barcarole » piene di tanta malia.

Evviva San Marco! Evviva Venezia!

Nella stessa gara abbiamo completato il successo con Gorlato piazzatosi nono.

Ma prima che nei tremila, Zuliani ci aveva fatto battere il cuore già nei 1500, quando Bazzo non riusciva a spuntarla sul nostro rappresentante se non per qualche centimetro discusso e.... ben corto. Peccato, sarebbe stato un altro titolo da portare in Laguna. Gorlato, che ha portato dei punti preziosi, è finito 16.o mentre nella gara degli ottocento, pure vinta dal padovano Bazzo, è giunto 17.o.

Un altro che ha portato dei punti preziosi è stato Scattolin che nei tre salti si è piazzato rispettivamente decimo nel lungo vinto da Bielli, e ventitreesimo in alto ed in triplo nella quale ultima specialità Boscolo ha compiuto tutte e tre le le prove nulle quando avrebbe potuto, con le misure raggiunte, piazzarsi entro i primi dieci o dodici al massimo.

Le staffette, oltre che nella 4 per 400, ci hanno trovati piazzati rispettivamente al sedicesimo ed undicesimo posto nella malfamata 4 per 400 e nella Littoriale vinte da milanesi e da torinesi. Nella minore (quattro per cento) nessuno sperava niente. Si è andati — seppure aiutati dalla fortuna — oltre le previsioni: nella Littoriale si sapeva già la nostra classifica.

Nelle altre gare individuali abbiamo piazzato Mario Bettinello al 23'' posto nei 400 ostacoli, dove Marangoni, che è stato sfortunato in batteria, avrebbe potuto utilmente classificarsi, pure ventitreesimo è giunto Hola nei duecento piani.

Difficili erano troppo sia per Bettinello, come per Marangoni, i 110 ostacoli, dove entrambi sono stati eliminati in batteria. Pure eliminato è stato Michielini nei salti in lungo e con l'asta.

Senza Baccaglini siamo rimasti privi di rappresentanti nei lanci vinti rispettivamente da Cantagalli, Deling e Rosati. Nel penthatlon, perduto Russo, nessun altro veneziano partecipava. Nella corsa piana dei cento metri, come sempre, non abbiamo nemmeno iscritto nessuno.

Tirate le somme del bilancio finale, esaminato l'attivo ed il passivo, considerate le possibilità ristrette del nostro Ateneo possiamo ben essere soddisfatti di quanto abbiamo ottenuto. Con noi debbono essere soddisfatti tutti i dirigenti del nostro Gruppo e da tutti deve unanime innalzarsi un « alalà! » inneggiante all'attento, accurato lavoro di assistenza e di preparazione cui ci ha sottoposto durante lunghi mesi di seria e dura preparazione l'appassionato Ugo Vianello, al quale sin d'ora promettiamo, per per i V Giochi Littoriali, altre maggiori affermazioni raggiunte nel nome del nostro glorioso Ateneo.

ARMANDO BOSCOLO - ANZOLETTI

Alle espressioni di omaggio dei partecipanti al Congresso della Confederazione Internazionale degli studenti il DUCE ha risposto con questo messaggio, ch'è una nuova affermazione della fiducia ch'Egli nutre in noi giovani:

« PRESIDENTE CONFEDERAZIONE INTERNAZIONALE DEGLI STUDENTI - PALAZZO LITTORIO - ROMA — LE VOSTRE ESPRESSIONI HANNO PIENA RISONANZA NEL MIO CUORE. I GIOVANI MARCIANO ALLA AVANGUARDIA DELLA STORIA ».

MUSSOLINI

Il Presidente della Pax Romana Studenti Cattolici ha inviato questo telegramma al Presidente della C.I.E.:

« Quittant Rome tiens remercier « de magnifique hospitalité et de « possibilité offerte de connaitre « immense oeuvre de la jeune Italie - Rudi Salat ».

Il campione dei "mosca,,

Ecco il secondo littore veneziano: Francesco Solazzo, vincitore assoluto nei pesi mosca dopo una serie di bellissimi ed entusiasmanti incontri al Palazzo dello Sport.

L'11. posto nella classifica generale ed il terzo nel suo girone

non corrispondono al valore del quintetto cafoscarino dimostratosi ai Littoriali tra i migliori.

Cambiare formula al torneo di pallacanestro.

E' il momento delle critiche, delle discussioni, questo che segue immediatamente la fine delle varie competizioni, chè son ancor vivi i ricordi, freschi gli incidenti varii, ancora un po' eccitati gli animi. Ma le classifiche rimangono quali sono e, sedata l'agitazione presente, stiamo ad indicare quelle che dovrebbe essere la graduatoria dei valori nei singoli sport. Mi occupo qui della pallacanestro. Per prima cosa diamo un'occhiata alla posizione del nostro G.U.F. Si vede così Venezia all'undicesimo posto assoluto, a terzo posto del proprio girone. Soddisfa tale classifica, e corrisponde approssimativamente al valore del G.U.F. concittadino? Entrambe le domande non possono avere per risposta che un « no » deciso. Non può soddisfare l'undicesimo posto perchè il valore reale della squadra lagunare lasciava sperare molto di più e parimenti non corrisponde la classifica ottenuta. Se migliore non è stato il suo piazzamento, bisogna ricercare le cause nei criteri con cui è stato disputato quest'anno il torneo di pallacanestro. La formazione dei 3 gironi separati, prendendo per base unicamente la classifica dell'anno precedente, non è certamente soluzione soddisfacente, specialmente tenendo conto che un G.U.F. può da un anno all'altro rinnovare completamente la sua squadra e avere una fortissima compagine dove l'anno precedente non contava che un modesto quintetto. Occorre perciò cambiare assolutamente la formula di svolgimento per non vedere, ad esempio, un Bari al 6.o posto e Venezia all'11.o, quando in un confronto diretto si potrebbe assegnare ai camerati cafoscarini almeno una decina di cesti di scarto a loro vantaggio. Ciò detto, diamo un'occhiata al comportamento dei lagunari nel torneo testè disputato. Dopo una netta vittoria sui pisani, essi sono incappati in una sconfitta di fronte al G.U.F. di Pavia. V'è sono qui però varie attenuanti, quali un arbitraggio... umoristico e l'espulsione di due giocatori. Nonostante ciò, solo ricorrendo ai tempi supplementari, i pavesi riuscirono a piegare la mutilata squadra veneziana. Da ultimo una nettissima vittoria sugli accademisti di Modena. Si può quindi affermare che la squadra si è comportata a dovere, e lascia sperare per il prossimo anno (qualora la formula del torneo sia tale da mettere tutte le squadre su di un piede di eguaglianza), di vedere il nostro G.U.F. conquistare un posto di classifica molto migliore di quello occupato quest'anno.

G. M.

Esami all'Università di Padova

Facoltà di Medicina:

La prima data si riferisce al primo appello; la seconda data al secondo appello.

Fisica 15 giugno, 8 luglio — Chimica generale inorganica ed organica: 6 giugno, 27 giugno. — Botanica 11 giugno, 22 giugno. — Zoologia ed anatomia comparata: 10 giugno, 26 giugno — Istologia ed embriologia 22 giugno, 11 luglio. — Anatomia umana normale 1 giugno, 28 giugno. — Fisiologia: 14 giugno, 5 luglio. — Chimica biologica 6 giugno, 26 giugno — Batteriologia 7 giugno, 8 luglio — Patologia generale e fisiopatologia: 5 giugno 28 giugno. — Farmacologia, 24 giugno, 10 luglio. — Anatomia Patologica e tecnica autopsie: 3 giugno, 18 giugno — Anatomia chirurgica e corso di operazioni 5 giugno, 25 giugno. — Patologia speciale medica 7 giugno, 8 luglio. — Patologia speciale chirurgica: 10 giugno, 1 luglio. — Clinica medica generale, semeiotica e terapia: 21 giugno, 1 luglio. — Clinica chirurgica generale e semeiotica: 13 giugno, 5 luglio. — Clinica delle malattie nervose e mentali 17 giugno, 10 luglio — Clinica ostetrica ginecologica 18 giugno, 3 luglio — Clinica Pediatrica 6 giugno, 27 giugno — Clinica oculistica: 20 giugno, 10 luglio — Clinica dermosifilopatica 12 giugno, 5 luglio. — Igiene 11 giugno 9 luglio. — Medicina legale e infortunistica: 19 giugno, 9 luglio. — Radiologia: 22 giugno, 2 luglio. — Otorinolaringoiatria: 28 giugno, 12 luglio. — Ortopedia 20 giugno 25 giugno. — Odontoiatria 10 giugno, 5 luglio. — Malattie del lavoro: 10 giugno, 9 luglio — Storia della medicina: 8 giugno, 29 giugno.

Facoltà di Farmacia:

Chimica gen. inorg.: 14 giugno, 27 giugno. — Chimica organica: 15 giugno, 28 giugno. — Matematica per scienze: v. scienze. — Chimica fisica: v. scienze. — Fisica sperimentale bienn.: 14 giugno, 24 giugno. — Fisica (ann.): 16 giugno — Mineralogia: 14 giugno, 13 luglio. — Botanica, 14 giugno, 24 giugno. — Zoologia: 10 giugno, 17 giugno. — Chimica biologica: v. Medicina. — Anatomia e fisiol.: v. Medicina. — Chimica farm. e tossic.: 24 giugno, 4 luglio. — Chimica bromatologica 24 giugno, 4 luglio. — Farmacognosia e farmacol.: v. Medicina. — Igiene: v. Medicina. — Tecnica farmac.: 25 giugno, 5 luglio. — Chimica anal.: 18 giugno, 3 luglio.

Discussione orale lauree in chimica e farmacia e diplomi: 11-12-13 luglio.

(continua)

NOTIZIE RECENTISSIME

Laval lascia Mosca

Il comunicato sui colloqui

MOSCA, 15

Laval col seguito è partito per Varsavia. Prima della partenza Laval ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che le conversazioni con Stalin e Litvinoff si sono svolte in un'atmosfera di cordialità perfetta ed hanno avuto per oggetto non solo le questioni politiche interessanti i due Paesi, ma anche i rapporti commerciali e culturali tra la Francia e l'U.R.S.S.

Stasera è stato diramato il comunicato ufficiale sui colloqui di Laval. In esso è detto fra l'altro che i rappresentanti sovietici e francesi hanno confermato la loro risoluzione di nulla trascurare nella continuazione della loro collaborazione per aumentare, con l'aiuto di tutti i Governi solidali nella politica della pace, il miglioramento delle condizioni politiche che, sole, possono ristabilire tra i popoli la fiducia indispensabile allo sviluppo degli interessi materiali e morali della collettività europea.

E' stato specialmente riconosciuto che la conclusione del patto di assistenza mutua tra l'U.R.S.S. e la Francia non diminuisce in niente l'interesse di perseguire, senza indugio la realizzazione di un patto regionale nell'Europa orientale che riunirebbe le parti contraenti già considerato sulla base degli impegni di non aggressione, di consultazione e di non assistenza all'aggressore.

I due Governi continueranno ad associare i loro sforzi per la finalizzazione a questo scopo della procedura diplomatica più appropriata. Rendendo note pubblicamente queste disposizioni comuni, i rappresentanti della Francia e dell'U.R.S.S. hanno la coscienza di affermare il loro fedele attaccamento all'opera costruttiva che non solo non esclude nessuna partecipazione, ma non può trovare la sua piena realizzazione che nella libera e sincera collaborazione di tutti gli Stati interessati.

Litvinoff andrà a Parigi

PARIGI, 15

Il corrispondente dell'*Oeuvre* da Mosca informa che il Commissario agli Affari Esteri Litvinoff verrà prossimamente a Parigi a restituire la visita di Laval.

La salma di Pilsudski

nella Cattedrale di S. Giovanni

VARSAVIA, 15

Nel pomeriggio d'oggi la salma del Maresciallo Pilsudski è stata trasportata nella Cattedrale di S. Giovanni dove rimarrà esposta al popolo fino a venerdì. Ai lavori di addobbamento del Tempio hanno partecipato eminenti architetti e decoratori di Varsavia.

Come è noto la salma, chiusa nella bara d'argento, sarà trasportata a Cracovia, e di là al castello reale di Wavel, per essere infine inumata nella cripta cosidetta degli eroi, accanto alle bare di Sobieski, di Kosciuszko e del Principe Giuseppe Poniatowski.

Oltre alle delegazioni di cui già si è dato notizia, si apprende che ai funerali parteciperanno le seguenti rappresentanze: per l'Inghilterra, una delegazione preceduta da lord Cavan, ex capo di Stato Maggiore imperiale e primo aiutante di campo del Re. La Jugoslavia sarà rappresentata da una delegazione di cui farà parte l'ex ministro della Guerra, generale Azacc. Al Presidente della Repubblica polacca continuano intanto a giungere da innumerevoli parti telegrammi di condoglianza.

I giornali pubblicano particolari sulla malattia e sugli ultimi giorni del Maresciallo. Durante la settimana santa il suo stato di salute peggiorò improvvisamente. Pilsudski, nonostante le insistenze dei medici, non volle tuttavia abbandonare le sue abitudini, nè rinunziare al tè ed al caffè. Un noto specialista chiamato da Vienna, prima di Pasqua, constatò la presenza di un cancro allo stomaco ed al fegato. Cedendo alle preghiere dei famigliari il Maresciallo si sottopose allora ad una dieta speciale, ma le sue condizioni continuarono a peggiorare. La scorsa settimana lo specialista accorse per la seconda volta da Vienna per via area al capezzale dell'infermo. Il dottore prevedeva la catastrofe, ma sperava di poterla ritardare contando sulle forze latenti dell'organismo del Maresciallo.

Domenica, prima di mezzogiorno i medici constatarono una emorragia allo stomaco e fu d'urgenza chiamato al capezzale del Maresciallo l'abate Korniellowicz per l'estrema unzione. Al termine della cerimonia la moglie e le due figlie di Pilsudski furono chiamate nella camera del morente. I presenti ebbero la impressione che, negli ultimi minuti prima della morte, il Maresciallo riprendesse i sensi.

Goering ai funerali di Pilsudski

BERLINO, 15

Ai funerali del Maresciallo Pilsudski la Germania sarà rappresentata da una missione di cui sarà capo il generale Goering, Presidente del Consiglio prussiano e Ministro per l'Aeronautica e che sarà composta da un generale dell'Esercito da un ammiraglio e da un generale dell'Aeronautica, oltrechè dall'Ambasciatore di Germania a Varsavia e da due aiutanti di Goering.

La visita di Marpicati a Sofia

SOFIA, 15

Proveniente dalla Romania è qui giunto il prof. Marpicati, cancelliere della R. Accademia d'Italia, il quale, accompagnato dal R. Ministro Sapuppo, ha visitato gli stabilimenti dell'industria cotoniera cui sono addetti numerosi dirigenti e maestranze italiane, le R. Scuole e la Casa degli Italiani. Il prof. Marpicati è poi ripartito diretto a Istambul.

Galeazzo Ciano a Parigi

La visita a Lebrun

PARIGI 15

A ricevere S. E. il conte Galeazzo Ciano, Sottosegretario di Stato alla Stampa e Propaganda, si trovavano alla stazione anche il Commissario del Fascio di Parigi, un folto gruppo di autorità francesi il presidente ed i componenti dei Comitati Italia-Francia e Francia-Italia e numerose personalità della colonia italiana di Parigi. Accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia, il Conte Galeazzo Ciano si è recato nella serata a visitare il Presidente della Repubblica.

Bottai ricevuto da Flandin

PARIGI, 15

Il Presidente del Consiglio Flandin ha ricevuto stamane il Governatore di Roma Bottai. In occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione d'arte italiana, Flandin darà giovedì un ricevimento in onore del Sottosegretario alla Stampa e Propaganda conte Ciano.

S. E. Bottai ha deposto stamane una corona sulla tomba del Soldato Ignoto. Era presente al rito Giorgio Contenot, presidente del Consiglio municipale di Parigi.

Successivamente ha avuto luogo all'Hotel de Ville un ricevimento in onore dei Podestà italiani giunti a Parigi per intervenire all'inaugurazione dell'Esposizione d'arte italiana.

Il presidente del Consiglio municipale ha pronunciato un discorso in cui ha fra l'altro ringraziato Mussolini e il Governo italiano per l'alta simpatia che essi hanno dimostrato per la Francia e per Parigi, assicurando con la loro sollecita attività il successo dell'Esposizione del «Petit Palais». «Pochi paesi — ha poi soggiunto l'oratore — hanno oggi il diritto di inorgoglirsi tanto quanto l'Italia della solidità della loro unità politica e morale. E pertanto poche città affermano quanto le vostre la persistente loro originale personalità».

Dopo avere affermato che l'arte italiana, erede delle tradizioni romane, tende ad un giusto titolo universale, e dopo aver detto che la indimenticabile dimostrazione di amicizia e di collaborazione artistica che sta per essere ora offerta creerà una nuova corrente di scambi fra i due Paesi, Giorgio Contenot ha così concluso rivolto a S. E. Bottai: «Il contatto diretto con i più alti geni della vostra razza ci fa augurare di sempre meglio conoscere il nobile popolo da cui sono usciti».

Schuschnigg tornato a Vienna

VIENNA, 15

Il Cancelliere Schuschnigg è qui giunto in volo a mezzogiorno.

Re Leopoldo inaugura a Bruxelles

il palazzo dell'arte moderna

BRUXELLES, 15

Il Re ha inaugurato ufficialmente il palazzo dell'Arte moderna all'Esposizione universale e nel quale, insieme alle altre Nazioni, figura l'Italia con le tre grandi sale in cui l'on. Maraini ha ordinato duecento opere dei più noti pittori, scultori e incisori italiani. Accompagnato dal commissario aggiunto conte Dei Rossi, il Sovrano ha visitato minutamente la sezione italiana ammirando soprattutto il grande bronzo della statua equestre riproducente la testa di Mussolini scolpita da Graziosi al Littoriale di Bologna. Il Sovrano ha espresso il suo compiacimento per l'importante ed interessante partecipazione italiana.

L'onomastico di Re Boris

SOFIA, 15

L'arcivescovo Stefano ha cantato il «Te Deum» solenne per l'onomastico di S. M. il Re Boris. Al rito celebrato nella cattedrale hanno assistito i membri del Governo e della casa militare e civile del Re, i membri del Corpo diplomatico e le autorità cittadine e numerosa folla. Dopo la cerimonia, le personalità intervenute si sono recate a palazzo reale ove hanno messo la loro firma su un apposito albo. Analoghi riti religiosi si sono svolti anche nella provincia.

L'Ereditario dell'Heggiaz

in viaggio per l'Italia

SUEZ, 15

La motonave «Victoria» ha effettuato un approdo straordinario a Gedda per imbarcare S. A. il Principe ereditario dell'Heggiaz, che si reca in Italia accompagnato dal Ministro plenipotenziario italiano comm. Persico.

Il Principe dopo aver visitato il R. Esploratore italiano «Pantera» salutato dalle salve d'uso, giunse a bordo accompagnato da numerosi notabili, dal corpo diplomatico e da una pittoresca scorta di armati destando il più vivo interesse fra tutti i passeggeri.

La motonave «Victoria», sul cui albero maestro sventola il verde vessillo dell'Heggiaz, prosegue regolarmente la sua rotta verso l'Italia, scortata dal R. Esploratore «Pantera».

Scosse di terremoto a Shikarpur

KARACI, 15

Scosse sismiche sono state avvertite nei dintorni di Shikarpur. Pare che abbiano causato soltanto danni materiali.

La morte di un noto astronomo

CHICAGO, 15

Il noto astronomo Edwin Brant Frost autore di parecchie opere scientifiche e che divenne cieco nel 1920 è qui deceduto. L'asteroide nominato «Frostina» è stato appunto scoperto da lui.

Romanones parla alle Cortes

per la revisione dello Statuto di Tangeri

MADRID, 15

L'ex Presidente del Consiglio della Monarchia, conte di Romanones, ha svolto alle Cortes l'annunziata interrogazione sulla politica mediterranea. Dopo aver ricordato lo sviluppo del problema ha esposto le ragioni per cui la Spagna si trova in disagio al Marocco e deve quindi esigere una modificazione dello Statuto di Tangeri.

Riferendosi alla relazione al progetto di legge sulla difesa navale delle Baleari, Romanones ha esposto il criterio secondo cui la politica estera spagnola deve necessariamente svolgersi nell'orbita tracciata dall'Inghilterra, dalla Francia e dall'Italia. Ha quindi affermato che di fronte alla nuova situazione europea, anche il defunto statista Antonio Maura includerebbe oggi l'Italia fra le Potenze con le quali la Spagna deve contare per la sua politica estera.

L'oratore ha poi chiesto al Ministro degli Esteri di precisare l'opinione del Governo circa la denunzia dello Statuto di Tangeri e della Convenzione di Algesiras che, in conseguenza del Trattato di Versailles, ha perduto la sua ragione di essere.

Il Ministro Rocha ha risposto richiamandosi alle dichiarazioni fatte in seno alla Commissione degli Esteri, ed eludendo una risposta precisa, sebbene abbia riconosciuto che la politica mediterranea della Spagna si basa su accordi con le Potenze litoranee. La politica estera dell'Inghilterra ha da la viva simpatia del Governo spagnolo, il quale finora non possiede elementi concreti circa il proposito attribuito al Governo di Londra di denunziare lo Statuto di Tangeri, sebbene gli consti che chiederà la revisione di alcuni punti.

La risposta evasiva del Ministro ha provocato una vivace replica dell'interpellante.

Commentando il discorso del conte Romanones, alle Cortes, il popolare «Debates» nega che convenga denunziare l'atto di Algesiras e afferma che la Conferenza omonima non si riunì dopo l'arrivo della corazzata tedesca «Pantera» ad Agadir, ma bensì cinque anni prima, e confuta l'opinione che l'atto di Algesiras abbia costituito una semplice soddisfazione offerta alla Germania. Esso costituisce lo statuto commerciale del Marocco.

Per quanto riguarda Algeri, il giornale è favorevole all'incorporazione nella zona spagnola, ma crede occorra attendere il momento opportuno. «Queste osservazioni — aggiunge il «Debates» — sono necessarie ad impedire che l'opinione pubblica venga fuorviata dalla personalità dell'oratore, dalla sua abilità parlamentare». A proposito dello stato quo sul Mediterraneo, il giornale rileva che la risposta del Ministro fu chiara e precisa. Gli accordi di Cartagena rimangono in vigore e se essi durante la guerra permisero alla Spagna di rimanere neutrale, possono essere ritenuti insufficienti. A conclusione del suo ampio commento, il giornale afferma di condividere il criterio della necessità di ottenere la restituzione delle cabile occupate dalla Francia, la delimitazione delle frontiere e la rettifica del regime di Tangeri. Tali questioni non possono tuttavia pregiudicare la neutralità che la Spagna considera l'elemento base della sua politica.

Il salvatore della Lettonia

festeggiato dal popolo

RIGA, 15

In tutta la Lettonia viene oggi celebrato il I. anniversario dell'ascesa al potere del Governo nazionale di Carlo Ulmanis, che ha segnificato il crollo definitivo dei regimi social-democratici. Le celebrazioni hanno acquistato una particolare grandiosità nella Capitale ove le manifestazioni hanno avuto il carattere di onoranze alla persona del Capo del Governo salvatore della Lettonia. Stamane, alle 8, le campane di tutte le chiese hanno suonato a distesa.

Divieto d'esportazione d'argento

ROMA, 15

Un odierno decreto legge stabilisce il divieto di esportazione dell'argento comunque lavorato. I viaggiatori che si recano all'estero hanno la facoltà di portare una scorta di monete d'argento fino al limite massimo di 50 lire. Il decreto, che è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* di ieri, entra immediatamente in vigore.

I ringraziamenti al Senato

dell'Ambasciatore di Polonia

ROMA, 15

Il Presidente del Senato S. E. Federzoni, nella seduta odierna, ha comunicato all'Assemblea che S. E. l'Ambasciatore di Polonia ha scritto esprimendo i suoi ringraziamenti per la manifestazione di compianto e di onore tributata ieri dal Senato alla memoria del maresciallo Pilsudski.

Il Senato ha quindi approvato alcuni disegni di legge.

Una culla in casa dell'on. Serena

ROMA, 15

La casa dell'on. Serena vice Segretario del Partito, è stata allietata dalla nascita di una graziosa Piccola italiana, alla quale è stato dato il nome di Laura.

Il Belgio riduce il tasso di sconto

BRUXELLES, 15

Il tasso di sconto è stato ridotto dal 2.50 al 2 per cento.

Un'iniziativa di "Gerarchia,,

per la collaborazione del pubblico

MILANO, 15

Gerarchia, la nota rassegna mensile della Rivoluzione Fascista, rinnovata in questi ultimi tempi e arricchita di nuove rubriche alle quali collaborano Ministri, accademici, Segretari di Stato, generali d'Armata e le più note personalità del mondo politico, letterario ed economico, è uscita recando il seguente appello ai suoi lettori al fine di stabilire un nuovo sistema di collaborazione e di dar vita ad un nuovo genere di discussioni vive sane e conclusive.

Da oggi la rubrica *Arengo* sarà aperta alla collaborazione del pubblico. Collaborazione in senso nuovo, ma Arengo vero e proprio di discussione sana e sostanziosa nutrita di idee nuove e feconde, campo di tiro contro le superstrutture del passato e i vivi politici e morali delle ere superate, posto avanzato di vedetta di individuazione di tutti gli avversari e gli agnostici della Rivoluzione.

A cura della redazione, le lettere, gli scritti, le osservazioni dei lettori saranno numerati secondo l'ordine di arrivo e se meriteroli man mano pubblicati e commentati; affinchè la collaborazione del pubblico diventi anche più viva e interessante saranno ammesse battute di risposte a scritti precedenti e brevi argute polemiche tra i collaboratori. Condizione assoluta la concisione, la genialità e la cavalleria. Tutti i lettori avranno diritto di proporre quesiti, rivolgere domande (anche ai collaboratori ordinari di *Gerarchia*, ai quali saranno immediatamente trasmesse), avanzare proposte ecc. A fine d'anno le collaborazioni più interessanti le osservazioni più acute, le proposte più geniali, le note di stile più efficaci riceveranno un premio. *Gerarchia* a partire da oggi invita i lettori alla collaborazione, alla discussione e alla polemica serena e conclusiva.

Il Duca di Pistoia all'annuale

della battaglia del Vodice

BOLZANO, 15

La ricorrenza dell'annuale della battaglia del Vodice in cui il 231.o e il 232.o fanteria Brigata Avellino conquistarono alle loro bandiere la medaglia d'oro, è stata solennemente celebrata alla sede dei rispettivi reggimenti a Bolzano e a Merano alla presenza delle autorità, delle rappresentanze, dei reduci, delle forze armate, delle camicie nere e di un reparto di giovani fascisti. I comandanti dei reggimenti hanno esaltato in fervidi discorsi i fasti dei reggimenti e l'epica battaglia. Le cerimonie si sono concluse col rito del giuramento prestato dalle reclute.

Il rito di Bolzano è stato presenziato da S. A. R. il Duca di Pistoia comandante la Brigata. Nel pomeriggio al campo sportivo Druso, alla presenza anche della Duchessa di Pistoia, si è svolta una manifestazione ginnico-sportiva-corale con la partecipazione di tutti i reparti del reggimento.

Le udienze del Duce

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto ieri a Palazzo Venezia il comm. Raffaele Toriel, industriale e agricoltore di Alessandria d'Egitto, che lo ha intrattenuto su alcuni problemi relativi all'Egitto e alla Palestina.

La terza Mostra della pesca

ANCONA, 15

I lavori per la organizzazione della terza Mostra nazionale e mercato della pesca, che disporrà i suoi padiglioni nella medesima zona che ospitò le prime rassegne sperimentali, procedono molto alacremente. Alla Mostra è ormai assicurata la partecipazione ufficiale dei Ministeri dell'Agricoltura e Foreste, delle Corporazioni, delle Comunicazioni, delle Colonie e dell'Interno. Vi hanno inoltre già aderito le Federazioni e gli enti nazionali che rappresentano ed esprimono gli interessi delle categorie pescherecce, i principali Comuni rivieraschi di tutti i mari italiani, i porti pescherecci adriatici vicini e lontani, molte grandi ditte, artigiani e privati che nell'ambito dell'industria e del commercio dei prodotti ittici operano e prosperano.

Lo statuto dell'Associazione

marinai in congedo

ROMA, 15

Con recente decreto è stato approvato lo statuto dell'Associazione nazionale marinai in congedo costituitasi dalla trasformazione dell'Unione marinai italiani. Disciplinate le funzioni della Lega Navale e riservata ad essa in senso esclusivo la propaganda marinara sotto la presidenza del Segretario del Partito, l'Associazione marinai in congedo sorge con finalità e compiti ben delineati, conformi a quelli di ogni altra associazione d'arma.

La collettività italiana

di Montevideo

ROMA, 15

Una corrispondenza da Montevideo, Uruguay, all'*Agenzia d'Italia* informa che il bilancio consuntivo della collettività italiana di Montevideo del 1934 presenta un avanzo di 6.900 pesos, cioè di lire 54.100. Com'è noto, nelle collettività italiane dell'Uruguay è stato adottato il metodo dell'oblazione unica, il prodotto della quale è affidato al Regio Ministro, che provvede ad impiegarlo nel modo che crede utile alla colonia. Così dell'avanzo del 1934, per decisione del Ministro on. Mazzolini, duemila pesos sono stati versati alla Scuola italiana e duemila alle Opere Assistenziali.

La morte dell'on. Arcangeli

ROMA, 15

L'altra notte è morto l'on. prof. avv. Ageo Arcangeli, deputato al Parlamento.

L'on. Arcangeli era nato il 7 febbraio 1880, a Treia (Macerata). Laureato in legge nel 1909, fu successivamente professore di diritto commerciale nelle Università di Urbino, Camerino, Perugia, Sassari, Macerata, Parma, Padova, Bologna e Roma. Fu anche Rettore dell'Università di Macerata.

Nel campo del diritto commerciale, si occupò specialmente della storia di tale disciplina, delle società commerciali e di altri argomenti, pubblicando numerose e svariate monografie.

Negli ultimi anni si dedicò particolarmente al diritto agrario e di questa materia, fu il primo titolare alla Università di Roma dal 13 dicembre 1922.

Precipita dalla scarpata

BOLZANO, 15

Un tale Silvestro Perkmann, di anni 68, da Martello, che s'era recato a piedi a Laces, ritornando di notte a casa, in seguito all'oscurità, è precipitato dalla scarpata, da un'altezza di 4 metri, nella campagna sottostante, sbattendo con il capo contro un sasso e rimanendo gravemente ferito. Dei passanti lo raccolsero e durante il trasporto a casa, è spirato.

Precipita per le scale e muore

BOLZANO 15

Il 46-enne Enrico de Apollonia, dipendente della «S.I.D.I.» di Cardano, è deceduto presso l'ospedale civico di Bolzano, dove era stato trasportato gravemente ferito ieri sera: il De Apollonia, mentre valeva recarsi al gabinetto, sul giroscale aveva messo un piede in fallo, ruzzolando giù per le scale e sbattendo la testa sui gradini di pietra, riportando la commozione cerebrale. Trasportato di tutta urgenza al nostro ospedale, decedeva senza riacquistare la conoscenza verso le 23.

Schiacciato da un autotreno

BOLZANO, 15

Ieri sera, verso le 21, il ragazzo 13-enne Bruno Sperduti di Vincenza, da Laives, mentre stava rincasando, è stato spinto contro il muro della casa dal rimorchio d'un pesante autotreno, riportando la rottura del bacino ed altre gravi ferite. Trasportato di tutta urgenza all'ospedale di Bolzano, il poveretto decedeva verso le 23.

E' stata aperta un'inchiesta giudiziaria.

Tragica fine di una donna

PALLANZA, 15

La contadina Angiolina Ferrari, di anni 53, residente a Socraggio, passando nel pomeriggio d'ieri in località Gorgia, con raccapriccio, ha scoperto il cadavere della compaesana Lucia Ferrari, di anni 48, che da dodici giorni era scomparsa da casa senza più dare notizia. I carabinieri tosto avvisati hanno accertato che la poveretta, essendosi recata colà per fare legna, nel passare in uno stretto sentiero, è precipitata dall'altezza di circa 15 metri, fratturandosi la base cranica. La morte è perciò dovuta a disgrazia.

Arrestato da un monsignore

mentre rubava in chiesa

MANTOVA, 15

Da qualche giorno andavano verificandosi nella Basilica di Sant'Andrea misteriose sparizioni di denaro dalle borsette dei devoti, che si recavano alle prime messe. Stabilita una apposita vigilanza, questa mattina il sacrista notava un giovanotto che si era avvicinato cautamente alla sedia dove era stata lasciata incustodita una borsetta da parte della signora Teresa Medella che si era recata all'Altar Maggiore. L'intraprendente mariuolo veniva senz'altro affrontato dal primicerio monsignor Costa, che lo sorprendeva mentre stava appropriandosi del denaro. Identificato per il ventottenne Socrate Lanzoni, egli è stato consegnato a due scaccini e portato in Questura. Dovrà rispondere di furto aggravato e continuato.

Annega facendo un bagno

NAPOLI, 15

Oggi, a Capri, per meglio godersi la giornata di festa in onore di San Costanzo, patrono dell'isola, due giovani operai decidevano di fare un bagno di mare. Dopo essere stati per qualche tempo sugli scogli, ove consumarono una lauta colazione, i due si tuffavano in acqua, ma uno di essi, tale Vincenzo Astarita, di 15 anni, colpito da improvviso malore, cessava subito di vivere.

La morte d'un pittore italiano

in Francia

VARALLO, 15

Giunge notizia della morte del pittore Alberto Bertoletti, ottantenne, spentosi a Perigueux, dopo avere onorato, all'estero, con la sua arte e rettitudine il nome d'Italia. E' stato infatti per molti anni insegnante di disegno e di pittura e fondatore della Società delle Belle Arti della Dordogna, che lo volle poi suo presidente generale onorario: era stato pure alla testa di parecchie Associazioni istituite a favore dei nostri emigranti. In riconoscenza dei suoi meriti il Governo francese lo aveva decorato di parecchie onorificenze.

Ondata di caldo in India

CALCUTTA, 15

Un'ondata di calore eccezionale si è abbattuta sull'India interna. Dal 1924 non si registravano temperature così elevate nel mese di maggio.

Il cadavere d'uno sconosciuto

rinvenuto a Torino

TORINO, 15

Ieri mattina il remaiuolo Delfino Gilardi vedeva galleggiare il cadavere di un uomo sulle acque del torrente Sangone. Avvisati i pompieri, questi trassero a riva il cadavere. Nessun documento gli fu trovato indosso atto ad identificarlo. L'età apparente è di circa 50 anni.

I medici dichiararono che la morte risaliva a una quindicina di giorni addietro, ma non si pronunciarono sulle cause perchè sulla fronte dello sconosciuto si notava un ampia ferita.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere fu trasportato agli Istituti del Valentino, dove si procederà all'autopsia.

Muore in un bar a Verona

VERONA, 15

Questa mattina verso le 11, nel bar detto «All'Ala dell'Arena» che fa angolo con la via dei tre Marchetti, entrava insieme ad un amico per bere il solito aperitivo il custode del convitto dei Minorenni Corrigendi, a nome Bernardo Bordini, di anni 51.

Ad un certo momento, mentre discorreva con l'amico di una disgrazia avvenuta sulle Torricelle tre o quattro giorni fa, il Bordini colto da sincope stramazzava a terra prima che alcuno potesse prestarle soccorso. Un momento dopo, egli era già morto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 137 - Centesimi 20

Venerdì 17 Maggio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

LE SOLENNI E SIGNIFICATIVE MANIFESTAZIONI DEL XXIV MAGGIO

Il Re, il Principe e il Duce presenzieranno

all'adunata sull'Altare della Patria delle bandiere dei Reparti disciolti

Sedici gloriosi vessilli saranno consegnati ai Reggimenti ricostituiti

ROMA, 16

Il 24 maggio prossimo, tra le altre manifestazioni celebrative della ricorrenza anniversaria della nostra entrata in guerra, avrà carattere di particolare solennità quella che adunerà sull'Altare della Patria, dove troveranno definitivo collocamento, tutte le bandiere, gli stendardi, i labari, i gagliardetti dei reparti disciolti dopo la guerra.

Come è noto, i più che duecento gloriosi vessilli erano stati finora conocati in Castel S. Angelo a testimoniare insieme agli altri cimeli militari le tradizioni guerriere [illegible]. Il loro trasferimento [illegible] Adriana all'Altare della Patria, alla presenza di S. M. il Re, di S. A. R. il Principe di Piemonte, del Duce, del Governo [illegible], di tutte le bandiere [illegible] e delle rappresentanze di tutte le Forze Armate assumerà una singolare significazione per il fatto che essi saranno d'ora innanzi religiosamente custoditi dalla Società nazionale per la storia del Risorgimento in un "sacrario" costruito nell'interno del monumento e che rappresenterà un simbolo vivo e fecondo di esempio e di incitamento per le nuove glorie riservate alle generazioni mussoliniane.

[illegible] prima solenne manifestazione con cui si realizzerà questa [illegible] funzione animatrice assegnata alle bandiere dei gloriosi reparti disciolti avverrà nella stessa giornata del 24 maggio. La cerimonia infatti si concluderà con un avvenimento di altissimo significato ideale: quando tutti i vessilli saranno stati collocati sulle apposite teche del "Salone delle bandiere", S. M. il Re ordinerà che ne siano rilevate sedici che egli stesso consegnerà davanti alla tomba del Soldato Ignoto ai comandanti dei sedici reggimenti ora ricostituiti. Così, eredi e simboli del sovrumano sacrificio di tanti gloriosi morti della grande guerra, i sedici vessilli, sollevati ancora una volta nel cielo della Patria, sentiranno rivivere nelle falangi mussoliniane la passione maschia e la fede incrollabile dell'immortale giovinezza d'Italia.

Le prove a Centocelle

del saggio di guerra chimica

ROMA, 16

Alla presenza del generale Zanghieri, ispettore del servizio chimico militare, si sono svolte stamane a Centocelle le prove del saggio di guerra chimica che verrà attuato sabato prossimo. Poco dopo le nove hanno cominciato a darsi a [illegible] scariche serrate di mitragliatrici. I tal[illegible], dai quali spuntavano di [illegible] in tanto gruppetti di soldati, ripetevano gli echi dei colpi, mentre a venti da parte di una squadra di fanti un lancio dimostrativo di bombe a mano incendiarie. Tutt'intorno il fuoco si propagava, mentre i carri armati leggeri se ne andavano, attraverso il terreno bruciato, a raggiungere lontano il punto d'inizio delle esercitazioni cui dovrebbero più tardi partecipato.

Gli automezzi fumogeni partono rombando, si perdono dietro un rigonfiamento del terreno; in un ripiano bandiere gialle indicano alcuni pezzi di terreno nei quali si effettua l'ipritizzazione effettiva. Soldati con maschera e indumenti di gomma — che riparano tutto il corpo — provvedono ad infettare di gas il terreno. Nella zona ove è stato sparso il gas avanzano ora i fanti, hanno la maschera antigas, ma sono privi di ogni altro indumento protettivo e quando sono vicini alla zona ipritata levano le mantelline, le buttano sul terreno e vi passano sopra; e corrono avanti, oltre il terreno pericoloso.

Dopo questa dimostrazione pratica del modo con cui si possa superare un tratto di terreno colpito dal gas, si procede all'opera di bonifica usando materia infiammabile, che, sparsa sul terreno e incendiata, annulla completamente ogni ulteriore effetto deleterio del gas.

I reparti di truppa si esibiscono poi nel lancio di vari tipi di bombe fumogene irritanti e abrasive. [illegible] incendiarie vigorosamente lanciate ruotano un poco per l'aria, poi toccano terra e subito balzano verso il cielo, come un bel fuoco d'artificio, una fiammata abbagliante, cui seguono pennacchi di fumo [illegible]. Resta sul terreno la [illegible] che occulta la vista [illegible] e piano piano il [illegible] del fumo si fa grigio, ci[illegible] di una uniformità opaca, rotta qua e là da pennacchi biancastri e lampeggiar di fiamme. Nella cortina nebbiogena manovrano ora i piccoli e grossi carri armati carichi di mitragliatrici. Rombo di motori, apparire e sparire di sagome nerastre; sono i piccoli carri veloci che incrociano sul terreno. Appare anche tra il fumo qualche squadra di fanti che scambia le posizioni. Il vento, per quanto soffi gagliardamente, dura fatica a liberare il terreno dall'annebbiamento artificiale e quando si riesce a riconoscere le posizioni, ecco che avanzano ancora, rapidi, i carri d'assalto veloci; portano sui fianchi blindati dei serbatoi dai quali emettono delle nubi bianche per occultare nuovamente la trincea, vanno rapidi, lasciando dietro una cortina alta e densa di fumo, nella quale altri automezzi fumogeni avanzano per rendere più densa la massa biancastra. Il plotone dei lanciafiamme raggiunge la linea stabilita e attende che il fumo si diradi un poco, poi, ad un ordine, simultaneamente, diecine e diecine di bocchette eruttano fiamme, lingue rossastre, per quindici o venti metri, si proiettano in avanti, tra nembi di fumo nero. I carri armati leggeri passano velocissimi eruttando ancora fumo. Uomini si aggirano con maschere nella nebbia densa, portando candele fumogene rosse, violacee, verdi, gialle e tutto il cielo si veste di colori smaglianti. I carri armati ritornano a passare nella densa cortina di nebbia e la manovra è così felicemente conclusa.

Denain al Duce

ROMA, 16

Il Ministro francese dell'Aria, Denain, nel lasciare l'Italia ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«Porto con me un grato ricordo del mio soggiorno in Italia e del colloquio che ho avuto con V. E. L'assicuro dei miei sentimenti deferenti e devoti».

Il generale Denain ha inviato al generale Valle, Sottosegretario per l'Aeronautica il seguente telegramma:

«Lascio l'Italia molto riconoscente per la vostra calorosa accoglienza. Vi prego di rendervi interprete presso l'Aviazione italiana dei miei sentimenti di grande stima e sincera simpatia. Per voi tutta la mia amicizia sperando di rivedervi presto».

Il generale Valle ha risposto con il seguente telegramma: *«L'Aviazione italiana è lieta delle vostre espressioni di simpatia e di stima che provengono dal capo di una valorosa aviazione, reciproco sentimento di amicizia e di alta considerazione».*

La Divisione "Sabauda„ pronta per la partenza

CAGLIARI, 16

Al comando del generale Babbini la Divisione Sabauda, completata in ogni reparto con i contingenti della classe 1911, è in perfetta efficienza, in attesa dell'ordine di partenza per l'Africa Orientale. Ad un breve periodo di caserma i reparti alternano la vita al campo. Il 46.o è a Cagliari, il 60. di stanza a Iglesias. Entrambi i reggimenti inviano i loro battaglioni al campo di Siliqua, ove le formazioni acquistano il necessario amalgama e i soldati si completano anche nello spirito.

E' imminente l'arrivo delle bandiere dei reggimenti di nuova formazione: il 60.o fanteria che col 59.o costituiva la brigata Calabria, il 239.o e il 240.o che costituirono la brigata Pesaro, sono reggimenti che in guerra si coprirono di gloria e che nella nuova costituzione dell'Esercito erano stati aboliti. Le bandiere, come è noto, sono ora custodite in Castel S. Angelo e a giorni, alla presenza del Re, esse saranno riconsegnate ai rispettivi comandanti. Cagliari si prepara a dare il saluto augurale alle truppe che partono e numerose iniziative sono state prese per rendere gli onori ai reparti. Il Podestà ha ordinato la coniazione di una medaglia ricordo che sarà distribuita alle truppe. La medaglia è la riproduzione di quella offerta qualche anno fa dalla città di Cagliari al Principe di Piemonte, opera pregevole del pittore Figari. La medaglia presenta in un verso la prua di una nave e nell'altro lo stemma della città.

L'effetto chiarificatore del discorso del Duce

Gli interventi societari giudicati superflui a Londra

LONDRA, 16

Il discorso del Duce al Senato continua ad essere oggetto della viva attenzione e dei commenti della stampa inglese. In una corrispondenza da Roma il *Times* scrive che l'Italia si augura che le chiare parole di Mussolini abbiano una volta per sempre fugato ogni idea e ogni voce di un passo anglo-francese a Roma relativo all'Abissinia e che nella stampa italiana si constata che i giornali inglesi si mostrano convinti che il Duce ha detto l'ultima parola sull'atteggiamento degli altri Paesi verso la questione abissina.

Il corrispondente rileva quindi che ogni tentativo di mediazione, per quanto bene inteso, non farebbe, secondo la pubblica opinione italiana, che incoraggiare l'Abissinia a nuovi atti di resistenza e di ostilità. Ne consegue che l'opinione italiana considera essere evidente che l'unico fattore determinante dell'atteggiamento finale dell'Italia sarà lo stato di cose che l'Abissinia stessa sta creando e non una qualsiasi forma di intervento diplomatico.

La preoccupazione manifestata da alcuni giornali inglesi per un possibile indebolimento della forza militare dell'Italia in Europa è giudicata in Italia strana poichè si osserva che la Gran Bretagna ha ancora dichiarato insistentemente di confidare nella pratica attuabilità di una collaborazione generale. Tale collaborazione è desiderata anche dall'Italia ed a riprova di ciò si citano gli accordi italo-francesi, la Conferenza di Stresa e la lunga conversazione che il Duce ha avuto con l'Ambasciatore tedesco. In simili circostanze, si osserva ancora in Italia, il Duce ha diritto di rivendicare la libertà di azione dell'Italia per la protezione del suo prestigio e dei suoi interessi in Africa. In Italia infine si esclude qualsiasi intenzione di giovarsi dello stato di barbarie nel quale versa l'Abissinia come di un pretesto per l'attuazione di un programma di espansione politica.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che a Londra si ha la sensazione che la nomina da parte dell'Italia dei suoi rappresentanti nella Commissione di conciliazione potrà rendere inutile l'esame della disputa nella presente sessione del Consiglio. E' certo ad ogni modo, egli aggiunge, che non vi è alcun fondamento nella voce diffusa ad Addis Abeba secondo la quale il Governo britannico intenderebbe prendere l'iniziativa di raccomandare al Consiglio una energica azione.

Dal canto suo il redattore diplomatico della *Morning Post* scrive che la nomina dei rappresentanti dell'Italia nella Commissione di conciliazione ha contribuito a rendere meno tesa la situazione. Occorre ora raggiungere senza indugio un accordo sul compito della Commissione per evitare una discussione nel Consiglio.

Il redattore diplomatico del *Daily Sketch*, si dice informato da fonte autorevole che Drummond ha assicurato nella maniera più formale il Duce che l'Inghilterra non intende intervenire nella vertenza. E' convinzione dei Ministri britannici che un'azione inglese del genere, o peggio ancora un passo anglo-francese, non sarebbero destinati a migliorare la situazione. Nei circoli britannici si concorda col punto di vista dell'Italia, e cioè che la procedura più saggia sarebbe quella di limitarsi a regolare per ora l'incidente di Ualual. Opponendosi a tale tesi, gli Abissini contano sulla Società delle Nazioni, ma con ogni probabilità gli avvenimenti dimostreranno quanto essi si illudano in proposito. Una personalità molto autorevole ha dichiarato al redattore diplomatico del *Daily Sketch* essere sua impressione che l'Abissinia tenta di profittare della situazione europea per rifiutarsi di dare soddisfazione all'Italia.

Il *Daily Mail* rileva la ripercussione che ha avuto sulla stampa italiana il suo commento al discorso del Duce, ed aggiunge: «E' generale convinzione in Italia che il discorso di Mussolini sia servito a chiarire la situazione e a far comprendere a tutte le Potenze che l'Italia è decisa a condurre gli sviluppi della situazione in Africa alla loro logica conclusione. Si confida inoltre che le Potenze europee si siano rese conto del rischio di irrigidire gli Abissini nella loro intransigenza dando la falsa impressione che essi possano contare su qualche appoggio europeo».

L'antica storia romana rivive nell'azione fascista

MADRID, 16

L'*A.B.C.*, ancora commentando la seduta al Senato italiano, scrive che chi vi ha assistito ed ha udito parlare di Colonie e di coorti, non può non essersi compiaciuto come se leggesse le pagine dell'antica eroica storia di Roma, non può non aver ricordato le imprese di Scipione, senza tuttavia che il suo cuore reazionario si intenerisse per la disfatta dei barbari e il trionfo civile del proconsole.

«Si sa che la legge romana è dura: ma è legge. I costumi barbari sono mille volte più duri, perchè essi sono costumi etiopici, non sono giuridici, non innalzano la vita civile: anzi la degradano. Essi distruggono la grandezza umana».

L'*A. B. C.* riporta poi le citazioni fatte dal Sottosegretario alle Colonie su relazioni di viaggiatori di vari paesi e aggiunge che le signorine di Kensigton farebbero meglio a compatire non gli Abissini, bensì i Galla che gli Etiopici perseguitano e vendono come schiavi ad un prezzo che va dalle 5 alle 15 sterline.

La regione dei Caffa, che fu un regno indipendente, aveva una popolazione di un milione e mezzo di abitanti secondo il calcolo del cardinale Massaia. L'Abissinia conquistò questo regno nel 1897: oggi la popolazione è quasi distrutta. Il viaggiatore svizzero Montandon crede che essa non superi le 20 mila anime.

Il giornale riporta poi quasi integralmente le parole pronunciate dal Duce dopo il discorso di Lessona e dà particolarmente rilievo alla smentita di un passo franco-inglese e al tono a volte ironico e a volte marziale che ha caratterizzato i punti più importanti del discorso.

Il giornale conclude richiamando l'attenzione dei lettori sulla situazione della Spagna. Innanzi alla superba rinascita dell'Italia, non può pensare alle caserme spagnole senza soldati, alle navi giocattolo, agli arsenali vuoti e ai reggimenti senza cannoni.

L'Italia e l'Abissinia

La questione del "mandato„

PARIGI, 16

La *London Paris Agency* col titolo «Il mandato» scrive che la eventualità di una domanda italiana per un mandato sull'Abissinia provoca violente reazioni negli ambienti diplomatici e giornalistici. Dato che il paese del Negus è membro della Società delle Nazioni, una sua eventuale destituzione da Nazione sovrana appare infatti — ai profani — come cosa irrealizzabile. Tuttavia per chi studia a fondo il problema che verrà forse posto, la soluzione più logica sarebbe la messa sotto mandato.

Dopo aver detto del primo grave errore commesso di ammettere a Ginevra uno Stato ove manca l'ordine e ove la minoranza esercita la schiavitù in danno della maggioranza, l'Agenzia scrive che se l'Italia intende istallarsi sulla terra etiopica è per portarvi, come ha fatto in Eritrea, in Libia e in Somalia, l'equilibrio sociale. Quelli che si opponessero ad un mandato sull'Abissinia rischierebbero di attirarsi una vigorosa risposta. Inoltre non è il popolo che protesta, ma i suoi oppressori. Sono i ras, i cortigiani e il Negus che compongono questa minoranza, ove fioriscono le prevaricazioni e le barbarie. Un volume non basterebbe per redigere l'atto di accusa contro questa sedicente aristocrazia abissina.

«E' diritto dei popoli di disporre di sè stessi? Forse che l'Inghilterra, la Francia, gli Stati Uniti hanno domandato a quelli che essi hanno messo sotto tutela se tale benevola protezione convenisse loro? Tutte queste Nazioni non hanno esse fatto sotto forma generalmente accettabile? I professori di virtù vadano a fare un'inchiesta presso i primitivi! A che servono queste inutili ipocrisie?

«L'Italia intende incaricarsi di civilizzare e di mettere in valore l'Etiopia, compito pesante che si estenderà per un secolo ed aumenterà il patrimonio comune. La si lasci fare. Essa ha lo stesso diritto delle altre Nazioni. Il Fascismo è dinamico e costruttore, e laggiù esso costruirà qualche cosa di durevole e di sano. A meno che le grandi Nazioni coloniali temano lo esempio di potenza e di intelligenza che sarà loro dato e i confronti potrebbero non essere a loro vantaggio». (*Stefani*).

La realistica parola del Duce

PRAGA, 16

La *Prager Presse*, commentando il discorso pronunciato dal Duce al Senato sulla questione abissina, rileva come Mussolini, con [illegible] calma e riserbo, e senza minacce, senza polemiche, senza intenzioni aggressive, si sia mantenuto entro il campo della realtà politica. Non altrettanto è avvenuto per il Negus, il cui discorso apparve bellicoso e del tutto privo di calma. La *Prager Presse* dà poi molto rilievo alla serenità e alla compostezza del discorso del Duce e riporta ancora una volta i brani che tendono ad inquadrare il problema abissino entro i suoi veri termini di problema coloniale.

Le Camicie Nere della "Carroccio„ partite da Milano

MILANO, 16

Le Camicie Nere della Legione «Carroccio», in partenza per l'Africa Orientale, hanno lasciato la Caserma Luciano Manara e si sono recate alla Casa del Fascio ove, dopo avere sostato nel sacrario dei Caduti, hanno ricevuto in consegna dal Segretario federale la fiamma di combattimento. Affidando il vessillo ai legionari del Duce, il Federale ha pronunciato elevate parole di fede salutato da vibranti acclamazioni. Dopo il rito, i reparti si sono avviati verso la stazione centrale di dove sono partiti sempre applauditi dalla folla.

Il 171 Battaglione "Vespri„ lascia Castellammare

CASTELL. DI STABIA, 16

Il 171.o battaglione «Vespri», destinato nell'Africa Orientale, ha lasciato Castellammare. Il Vescovo della Diocesi ha impartito la benedizione al battaglione riunito in Piazza del Municipio, ci[illegible], fatte segno ad una imponente manifestazione popolare, le truppe sono partite dopo aver reso omaggio al monumento ai Caduti.

Le partenze da Napoli

NAPOLI, 16

Partono da Napoli i piroscafi *Leonardo da Vinci*, *Colombo* e *Dalmazia* con a bordo ufficiali, reparti di truppe, quadrupedi, automezzi e materiali vari.

Proseguono a Napoli le operazioni di carico del piroscafo *Polenzo*.

Lo statuto dell'Arca di S. Antonio

ROMA, 16

Con R. D. viene approvato lo statuto organico della Veneranda Arca di Sant'Antonio di Padova in data 11 gennaio 1935, composto di 15 articoli.

La Mostra dei capilavori d'arte italiani

inaugurata a Parigi dal Presidente della Repubblica Lebrun

Il valore della latinità esaltato da S. E. Galeazzo Ciano

PARIGI, 16

La grandiosa Esposizione d'Arte Italiana di Parigi è stata inaugurata stamani con la solennità adeguata all'importanza dell'avvenimento, che farà certamente epoca nella storia dell'arte mondiale.

La porta centrale del «Petit Palais», ove sono stati riuniti circa 500 capolavori italiani prestati dai musei di 26 Nazioni, era ornata di due immense bandiere italiana e francese; dal lungo colonnato pendevano gli orifiammi delle città d'Italia e di Francia.

Lungo tutti i Campi Elisi i pannelli che annunziano l'apertura della grande Mostra, sono sormontati da bandiere italiane.

L'arrivo di Lebrun

Sino dalle 10.30 la folla di Parigi si assiepava intorno al «Petit Palais» per assistere all'arrivo del Presidente della Repubblica che doveva inaugurare la grande Esposizione.

Alle 12.30 il Presidente del Consiglio [illegible] si arrestavano innanzi al Petit Palais. Il Capo dello Stato è stato accolto nel grande vestibolo d'onore dal conte Galeazzo Ciano. Le alte personalità italiane, fra le quali si trovavano lo ambasciatore conte Pignatti Morano e S. E. Ugo Ojetti, il comm. Turchiaro, direttore dei Musei di Firenze, il sen. Borletti, l'on. Maraini, S. E. Bottai, Governatore di Roma, ed i Podestà delle più grandi città italiane, si sono unite alle alte personalità francesi per accogliere il Capo dello Stato. Guichard, direttore della polizia municipale, Langeron, prefetto di polizia, Coalend, presidente del consiglio municipale, Villey, prefetto della Senna, Raymond Scholler, conservatore del Petit Palais, ed i suoi segretari aggiunti, Verne, direttore dei Musei nazionali, Huysman direttore delle Belle Arti, hanno fatto scorta a Lebrun.

Mentre il corteo si formava, nelle sale si riuniva una folla elegante ed eletta fra la quale erano i Ministri Mandel, Regnier, Marin ed il generale Maurin. Si notavano fra il pubblico i più grandi nomi della politica, delle lettere e delle arti: Jeanneney, presidente del Senato, tutti i conservatori dei Musei parigini, Noel, ambasciatore di Francia rappresentante del Consiglio dei Ministri, parecchi ex presidenti del consiglio municipale e numerosi parlamentari.

La visita delle sale

Alle prime note della Marsigliese si fa un silenzio profondo. I convenuti ascoltano commossi gli inni dei due Paesi, la Marsigliese, la Marcia Reale e Giovinezza. Poi il corteo avanza per le sale. La signora Lebrun, giunta dieci minuti prima delle alte personalità ufficiali, si è unita discretamente alla folla. La visita comincia con la scultura. In ogni reparto un funzionario parla al Capo dello Stato delle opere esposte. Vitry, conservatore della scultura al Louvre, presenta a Lebrun il «San Giovanni Battista» del Verrocchio e il «San Luigi» di Donatello. Raymond Escholier guida il Presidente della Repubblica e S. E. Ciano nelle sale riservate ai maestri della pittura. Ugo Ojetti, commissario generale dell'Esposizione, accompagna il Capo dello Stato nella sua visita ed annuncia il titolo di ciascuna opera, di talune narrando anche la storia. Lebrun lo ascolta con interesse ed esprime frequentemente il suo entusiasmo e la sua ammirazione a Galeazzo Ciano che sta alla sua sinistra.

Dopo essersi congratulato fervidamente con gli organizzatori dell'incomparabile manifestazione d'arte, Lebrun lascia il Petit Palais. E' mezzogiorno. La visita inaugurale è durata un'ora.

Alle 12.35 il Presidente del Consiglio municipale ha offerto al palazzo di città, nel salone delle scienze, delle lettere e delle arti, una colazione alle personalità italiane e francesi che hanno cooperato all'ordinamento della Mostra. Vi sono intervenuti anche l'ambasciatore d'Italia, il Nunzio Apostolico mons. Maglione, gli ambasciatori degli Stati Uniti, di Germania e di Turchia, i Ministri d'Austria, del Portogallo, dell'Ungheria, d'Irlanda, l'incaricato d'affari dell'Unione sovietica e i membri dell'Ambasciata e del Consolato italiano a Parigi.

Contenot, presidente del Consiglio municipale, aveva di fronte il conte Galeazzo Ciano, l'ambasciatore d'Italia e alla sua sinistra il Governatore di Roma. Allo spumante ha parlato dapprima il sig. Contenot, che ha salutato gli ospiti illustri ed ha detto loro come Parigi sia fiera di festeggiare gli artefici della magnifica Esposizione.

Il discorso di Galeazzo Ciano

Ha preso poi la parola il conte Galeazzo Ciano. Egli ha dapprima ringraziato a nome del Governo italiano tutti coloro i quali — Governi e particolari — hanno collaborato alla realizzazione della grande manifestazione d'arte che, data la personalità stessa dei collaboratori, non poteva non oltrepassare le previsioni più ottimiste. Mai, infatti, nemmeno in Italia si è visto un'esposizione tanto completa: centinaia di modelli di bellezza, di eroismo, di santità, di forza, di bontà, ordinati nel cuore stesso di Parigi, tra le cupole degli Invalidi e l'Avenue des Champs Elysées, sulle rive di un fiume ricco di storia. Cornice in tutto degna del quadro, ha osservato il conte Ciano. E quando si pensa alle due civiltà sorte dal seno di Roma — egli ha detto — e si scoprono nei tesori riuniti tra il Petit Palais e il Louvre le radici profonde e comuni della nostra arte, si è tentati di credere che non vi sia stato un medio evo e che l'idea di Roma, dopo la seconda fioritura dell'impero, non abbia avuto che un breve inverno che è servito a covare i germi la cui sbocciatura ha prodotto l'epoca del rinascimento.

Il conte Ciano ha poi osservato che se, visitando l'Esposizione che va da Giotto a Raffaello, da Pier della Francesca a Tiziano, da Michelangelo a Tintoretto, si è indotti a riflettere su ciò che sarebbe stato il mondo dello spirito senza l'Italia, non ci si può non domandare anche ciò che sarebbe stato lo spirito della pittura moderna se il 19.o secolo francese, il secolo di David, Degas, Ingres, Manet, Corot e Renoir, non fosse esistito. E' la Francia — ha esclamato il conte Ciano — che nel 19.o secolo ha raccolto l'eredità della grande arte del rinascimento.

Quindi S. E. il Sottosegretario, dopo aver detto che l'Esposizione della pittura italiana del 19.o e del 20.o secolo al «Jeu De Paume» dimostra che l'arte moderna italiana e francese discendono da una medesima sorgente, ha così proseguito: «Ho letto ultimamente nei vostri giornali la seguente domanda: L'Esposizione italiana di Parigi è stata una conseguenza del riavvicinamento franco-italiano? Se l'idea di questa esposizione ha preceduto il riavvicinamento politico, ciò prova che le condizioni necessarie di quest'ultimo sono sempre esistite nel dominio dello spirito. Checchè ne sia, essa è una consacrazione. Essa è anche una testimonianza dei sentimenti e della realtà che presiede alla nostra amicizia: amore del bello, e attaccamento appassionato ad una civiltà comune».

Il conte Ciano ha concluso recando al Presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio municipale, alla Nazionale francese e al suo Governo il saluto del Duce e del Governo di S. M. il Re d'Italia.

Le parole del Ministro Marin

Ha parlato successivamente Luigi Marin, Ministro di Stato, il quale, riferendosi alla domanda posta da S. E. Ciano se le magnifiche esposizioni fossero, cioè, una conseguenza del riavvicinamento franco-italiano, o fossero state concepite anteriormente ha detto che la risposta chiara e perentoria è stata data dallo stesso conte Ciano: le condizioni necessarie al riavvicinamento politico sono sempre esistite fra i due paesi nel dominio dello spirito.

«Fin dalla loro più lontana origine le due Nazioni non hanno mai cessato di considerare che i valori spirituali dominano la vita dei popoli come essi dominano quella degli uomini. Italiani e francesi debbono affermare i tratti dei loro caratteri, sviluppando sempre meglio le loro tradizioni rispettive. Questo rafforzerà l'emulazione e la collaborazione tra i due Paesi, non soltanto per l'interesse e per il bene reciproco, ma anche per la civiltà. L'azione comune — ha esclamato il Ministro — non si può perseguire senza l'amicizia fiduciosa che vivifica tutti e di cui noi, oggi, esaltiamo con tanta gioia la realtà vibrante. Sappiamo, infatti, tutto quello che essa apporterà di benessere ad ognuno dei nostri Paesi e nello stesso tempo al mondo.

«Mussolini ha affidato la preparazione dell'Esposizione agli uomini più eminenti. Quelli che hanno percorso, in questi ultimi giorni, il «Petit Palais» ed il Museo del «Jeu de Paume», quelli che durante tre mesi lo visiteranno, gli saranno profondamente grati, così come noi siamo riconoscenti all'Italia e al Capo del Governo, per aver voluto accogliere così generosamente il nostro desiderio».

Una grandiosa testimonianza dell'amicizia italo-francese

LONDRA, 16

I giornali danno grande risalto alle notizie sull'Esposizione di pittura inaugurata a Parigi, rilevando l'eccezionale importanza della manifestazione in cui essi vedono una testimonianza della rinnovata amicizia italo-francese. Il corrispondente parigino del *Times* scrive che ad un primo sguardo la Mostra si rivela una manifestazione che non potrà mai avere l'uguale. Grazie all'attivo interessamento del Duce, che ha voluto fare di questa esposizione una mirabile celebrazione dell'intesa franco-italiana, tesori impareggiabili dell'arte sono stati posti alla portata del pubblico francese. Il giornale rileva infine che il Duce ha delegato a rappresentarlo alla cerimonia dell'inaugurazione il conte Ciano, Sottosegretario di Stato alla Stampa.

Secondo il corrispondente della *Morning Post* a Parigi l'Esposizione del Petit Palais, che supera per importanza quella che ha avuto luogo a Londra anni or sono, sarà senza dubbio unica nel suo genere. Questa manifestazione va considerata un gesto di grande amicizia compiuto dall'Italia in occasione del riavvicinamento franco-italiano. Il corrispondente sottolinea il personale interessamento del Duce e rileva come l'entusiasmo che egli ha saputo suscitare anche in questa occasione tra i cultori italiani d'arte, abbia notevolmente influito a rendere questa Mostra perfetta. Con l'inaugurazione dell'Esposizione del Petit Palais, che è destinata a celebrare la rinnovata amicizia italo-francese — scrive il critico d'arte del *Daily Mail* — Parigi diventerà per due mesi la mèta degli artisti. Tutta l'arte italiana è oggi infatti nella Capitale francese. Non soltanto ritornano a Parigi dopo 100 anni molti capolavori che furono rapiti dagli eserciti napoleonici e molto più tardi restituiti dalla Francia ai Musei italiani, ma giungono anche innumerevoli opere d'arte da tutti i principali Musei d'Europa.

Dopo avere descritto taluni capolavori della Mostra, lo scrittore conclude: «L'Esposizione certamente sarà utile per tutta l'arte europea e gli artisti moderni da essa riceveranno una rinfrescante purificazione».

Anche la Spagna si avvia all'organizzazione corporativa

MADRID, 16

Le organizzazioni padronali di tutta la Spagna hanno offerto allo scrittore Gimenez Cabalero, segretario del «Caur» di Madrid, un banchetto di 1200 coperti in omaggio alla sua campagna giornalistica in favore dell'unificazione degli organismi padronali: unificazione intesa come premessa necessaria per l'organizzazione corporativa delle attività produttrici.

La segnalazione a Prato d'un terremoto lontano

FIRENZE, 16

L'Osservatorio sismologico di San Domenico di Prato segnala due movimenti sismici di una certa intensità. Il primo alle 0.40'53", l'epicentro del quale risulta a circa 5100 chilometri da Prato; il secondo alle 1.10'14", di minore intensità, e il cui epicentro pare alquanto spostato dal primo, perchè il calcolo dà una distanza epicentrale minore di alcune centinaia di chilometri. La direzione dei due movimenti sembrerebbe sud-orientale.

I problemi della difesa costiera

nella discussione del Senato

ROMA, 16

Il Presidente **FEDERZONI** apre la seduta del Senato alle ore 16.

PRESIDENTE: In risposta alle condoglianze da me espresse in nome del Senato alla Presidenza del Senato polacco dopo la morte del Maresciallo Pilsudski, mi è pervenuto il seguente telegramma: «Prego V. E. gradire i più sinceri ringraziamenti del Senato polacco per l'amicizia e la simpatia che V. E. e il Senato del Regno d'Italia hanno voluto così fervidamente attestare alla Polonia in questo momento doloroso di lutto per la perdita del nostro eroe nazionale. — *Wladislaw Raczkiewicz, Maresciallo del Senato*».

Sulmi risponde a un'interrogazione

SOLMI, Ministro di Grazia e Giustizia, risponde a un'interrogazione del sen. Cogliolo che ha chiesto di sapere se intenda dare istruzioni, perchè le procure del Re usino della facoltà di richiamare al Tribunale per l'istruttoria e per il giudizio, facoltà loro attribuita dal codice, i gravi processi di truffa, di lesioni colpose, di falso e degli altri principali reati che sono quasi sempre senza precedente istruttoria giudicati da Pretori o da vice pretori onorari.

E' grato al senatore interrogante di avergli offerto l'occasione di accennare ad un argomento così delicato. Il suo predecessore on. Rocco, con circolare dell'8 marzo 1932 aveva raccomandato di fare uso della facoltà accennata in quelle materie che meritano una cognizione più approfondita del giudice collegiale. Per garantire l'osservanza di queste istruzioni richiese ai Procuratori generali la trasmissione di un prospetto preciso da inviarsi al Ministero ogni tre mesi.

Conviene nei criteri che hanno ispirato tale circolare, ma dai prospetti pervenuti risulta che l'uso della facoltà di cui al secondo comma dell'art. 31 del codice di procedura penale non sia così eccezionale come potrebbe apparire dalla interrogazione del sen. Cogliolo. Riguardo all'inconveniente lamentato che reati di una certa gravità siano portati a giudizio senza una preliminare istruttoria assicura essere suo fermo intendimento che anche per tale materia sia rigorosamente osservata la circolare Rocco sopra ricordata.

COGLIOLO si dichiara parzialmente soddisfatto di quanto ha detto il Ministro.

La Milizia per la difesa costiera

Viene posto in discussione il disegno di legge: «Conversione in legge del R. D. L. 21 gennaio 1935-XIII n. 181 concernente variazioni all'ordinamento della Milizia per la difesa contraerei (M. da Cost.)».

FELICI osserva che le disposizioni del disegno di legge riguardano la preparazione del Paese per qualsiasi possibile evenienza futura ad ogni mezzo predisposto o vantato dagli altri l'Italia oppone mezzi eguali e forse superiori. Secondo quanto afferma la relazione la difesa costiera è stata affidata alla Milizia nelle piazze militari marittime della Spezia, Venezia, La Maddalena e Messina Reggio, ma la difesa costiera non dovrebbe essere circoscritta a queste uniche piazze forti, essendovi lunghi tratti di costa interposti che hanno ugualmente bisogno di essere difesi.

Il disegno di legge dice che l'Esercito e la Marina potranno a disposizione della Milizia le artiglierie occorrenti. Sarebbe opportuno qualche chiarimento in proposito, soprattutto per quanto riguarda i treni armati, i quali resero indiscutibili servigi nell'ultima guerra.

L'oratore raccomanda infine che si applichi con molta cautela l'art. 17 del disegno di legge. Opportunamente è stato disposto che gli ufficiali siano soltanto ufficiali anziani, ma ne va intensificata la preparazione e curato quanto più è possibile l'addestramento.

GIOVANNI CATTANEO, relatore, non può entrare nel merito dei voti espressi dal senatore Felici circa un ulteriore ampliamento delle funzioni della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale. Il fatto che sia affidata ad unità della Milizia la difesa costiera terrestre nelle piazze militari marittime della Spezia, Venezia, La Maddalena e Messina-Reggio non esclude che vi sia nell'avvenire un progetto dall'ampliamento della difesa costiera terrestre affidata alla Milizia.

Il senatore Felici ha fatto poi un accenno all'opportunità di una eventuale fusione armonica di tutti gli elementi per la difesa antiaerea. Sarebbe opportuno in questo campo distinguere la difesa antiaerea dalla protezione antiaerea. Le due diciture hanno significato distinto. Alla difesa antiaerea si provvede con la manovra aerea: essa ha dunque un carattere militare e rientra nell'ambito dell'Esercito e dell'Aeronautica. Invece la protezione antiaerea presenta tutt'altro carattere: in essa rientrano tutti quei provvedimenti che la popolazione civile può prendere da sè per diminuire i danni degli attacchi aerei. Sono due concetti che bisogna mantenere distinti. (*Applausi*).

Dichiarazioni del Sottosegretario Baistrocchi

ZUPPELLI osserva che l'artiglieria da costa ha sempre disimpegnato un ottimo servizio nelle piazzeforti, ma essa non provvede solo alla difesa ma anche studia i mezzi per la difesa, e noi siamo stati sempre alla testa in questo ramo di studi. Fa viva raccomandazione ai Ministri della Guerra e della Marina perchè questo servizio sia affidato a persone provviste di adeguati funzioni tecniche. (*Applausi*).

BAISTROCCHI, Sottosegretario di Stato per la Guerra: Tutto ciò che non è stato considerato nel decreto legge in discussione non ha subito variazioni. D'altra parte il passaggio delle nostre artiglierie da costa dall'Esercito alla Milizia vo-lontaria per la sicurezza nazionale non è una trasformazione di carattere avventato: si tratta invece di una modificazione che risponde ad un principio organico, che rende l'Esercito sempre più vicino alla sua realtà, che è la guerra.

Fra qualche giorno verrà sottoposto all'approvazione del Senato un provvedimento per cui il territorio nazionale verrà ripartito in zone militari sotto la dipendenza del Sottocapo di Stato Maggiore territoriale. A questo Sottocapo di S. M. saranno devolute tutte le questioni concernenti la difesa antiaerea e quella costiera. Ciò che il senatore Felici desidera sarà così una realtà. Anche in materia di difesa antiaerea sono allo studio importanti perfezionamenti.

Assicura il senatore Zuppelli che si è preoccupato delle sorti dell'artiglieria costiera, la quale ha avuto presso di noi cultori di primissimo ordine, e che anche in quella specialità saranno seguite le grandi tradizioni dell'arma di artiglieria. Si marcia verso l'avvenire guardando al passato. (*Applausi*).

Il disegno di legge è poi approvato a scrutinio segreto.

Vengono pure approvati altri disegni di legge.

La seduta è tolta alle 17.25.

I lavori della Camera

ROMA, 16

Sotto la presidenza del Presidente **CIANO** la seduta della Camera comincia alle ore 16.

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, viene posta in discussione l'approvazione del piano regolatore e di ampliamento di Littoria e delle relative norme di attuazione.

CALZA BINI, relatore, ricorda come per volere del Duce sia sorto il primo nucleo edilizio nelle bonifiche Pontine destinato poi a perpetuare anche nei secoli il nome del Littorio. Elevatasi Littoria a capoluogo di provincia si avvertì in seguito la necessità di un vero e proprio piano regolatore. Constata che molto saggiamente l'Opera Nazionale Combattenti nel dare vita a Sabaudia ha provveduto con un concorso allo scopo di aver sino dall'inizio un completo piano regolatore in modo che gli ulteriori ampliamenti della città avvengano in conformità di sani criteri urbanistici.

Raccomanda all'on. Ministro dei LL. PP., il quale ha avviato in preparazione della legge urbanistica fondamentale, che essa diventi presto un fatto compiuto. In tal modo la disciplina edilizia delle nostre città troverà un preciso orientamento e definitivo ordinamento giuridico. Fa quindi alcuni rilievi agli emendamenti proposti dalla Giunta. Concludendo rileva che questo disegno di legge riafferma la salda fede che ogni italiano ha nell'avvenire.

Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

Il disegno di legge: «Norme per la riforma degli istituti per le case popolari e per la costituzione di un consorzio nazionale tra gli istituti predetti», viene approvato dopo breve discussione alla quale partecipano **CALZA BINI** e **ROTTIGLIANO**.

Viene quindi posta in discussione l'istituzione di un ruolo speciale di ufficiali di complemento della R. Marina.

RICCI Giorgio rileva l'importanza del disegno di legge che mira a rimediare alle deficienze dei quadri dei subalterni, utilizzando, entro determinati limiti, ufficiali di complemento che abbiano già compiuto il servizio di prima nomina.

Dichiara di essere sicuro di interpretare i sentimenti di quanti vivono nella marina esprimendo la più viva gratitudine al Duce per i complessi provvedimenti adottati per potenziare sempre più le forze navali del nostro Paese; a tali premurose attenzioni non resteranno indifferenti i nostri marinai, che sapranno sempre più mantenere alto il prestigio della nostra gloriosa Nazione. (*Vivi applausi*).

CAVAGNARI, Sottosegretario di Stato per la Marina. (*Vivi applausi*). Ringrazia i relatori e l'intera giunta per il contributo recato alla elaborazione dei disegni di legge relativi agli ufficiali della R. Marina. Già fin dall'anno scorso egli aveva posto in rilievo la necessità di adottare opportune provvidenze per risolvere taluni aspetti del problema organico dei quadri. Dopo un anno di studio può oggi affermare che le disposizioni legislative che oggi la Camera è stata chiamata ad approvare, risolvono le varie questioni con criteri di indubbia equità. Quindi devono essere sempre ragguagliati alle esigenze dell'apparecchio bellico. A questo risultato mirano tutti e tre i disegni di legge che vanno quindi considerati come un tutto organico. Essi rappresentano il massimo sforzo oggi possibile all'erario. Non dubita pertanto che avranno la piena approvazione della camera fascista. (*Vivissimi applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

Vengono approvati senza discussione altri disegni di legge, tra i quali quelli concernenti le nuove norme per la migliore disciplina dei mercati all'ingrosso del pesce, e il mutamento della denominazione dei Monti di Pietà in *monti di pegni*.

PRESIDENTE comunica che domani, prima della seduta pubblica, la Camera si riunirà alle 15.30 in comitato segreto, e che subito dopo si riunirà in seduta pubblica con la discussione di disegni di legge vari e del bilancio delle finanze.

La seduta termina alle 18.35.

I produttori danubiani alla Fiera di Padova

PADOVA, 16

Allorchè il Capo del Governo sanzionò con la sua alta approvazione il programma della XVII Fiera, ebbe ad approvare l'evidenza con cui, nei progetti di realizzazioni e di iniziative, erano stati tenuti in evidenza i problemi delle Tre Venezie e del Bacino Danubiano, con cui la *Fiera di Padova* intendeva svolgere particolare attività in relazione all'attuale momento economico.

Dopo la precisazione delle funzioni nazionali del mercato padovano, le sue direttive di attività e di influenza erano state così precisamente fissate anche nel campo internazionale.

Le Tre Venezie, effettivamente, costituiscono il naturale punto di confluenza degli scambi economici tra l'Italia e le Nazioni che l'Istituto Nazionale per l'Esportazione chiama dell'Europa centro sud orientale e che la Fiera, per rimanere entro un raggio di azione ancora più aderente al carattere della manifestazione, ha limitato a quelle del Bacino Danubiano: Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Romania, Bulgaria.

I dati del volume degli scambi ferroviari con l'estero nel 1933 desunti dalla relazione sull'attività dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione, comprovano e confermano l'importanza economica.

Infine non va dimenticato che ai porti di Trieste e Fiume, è riservata una particolare funzione internazionale a beneficio delle Nazioni finitime del retroterra che hanno bisogno di un respiro nel mare.

La Fiera di Padova, volendo conservare la sua linea squisitamente mercantile e con l'intento di serbare alle sue Mostre il carattere di rassegne essenzialmente economiche, ispira la propria azione di internazionalità ad un concetto tutt'affatto speciale: accoglie direttamente nei Padiglioni riservati ai produttori stranieri, direttamente le ditte che vi partecipano, vedendo nella manifestazione padovana una loro pratica utilità commerciale di penetrazione e di affermazione.

Nel piazzale centrale della Fiera, ai lati del grande arco del Comune, stanno sorgendo già il Padiglione dell'Austria da un lato, il Padiglione dell'Ungheria dall'altro, ispirati nelle linee architettoniche ad un criterio artistico e ad un senso squisitamente moderno che riescono a dare, attraverso la loro replicazione esteriore l'esatta percezione dei paesi cui sono destinati.

Speciali sedi si stanno pure preparando, nel fervore costruttivo che anima i quartieri del mercato padovano, per le altre Nazioni che hanno già fatto giungere le prime loro adesioni, parte di queste poi confluiranno nella grande Mostra del Legno, la quale così può acquistare una completa organicità e rispecchiare perfettamente, nel carattere internazionale, quel vastissimo complesso di attività cui dà vita entro ed oltre le frontiere.

L'emigrazione in Australia
La situazione degli italiani

ROMA, 16

L'«Agenzia d'Italia» comunica che in Australia nel 1934 immigrarono 53.704 persone ed emigrarono 51 mila 424. Quindi nel 1934 vi è stata una eccedenza dei primi sui secondi di 2.280 persone, contro 243 nel 1933. Nella classifica per nazionalità degli arrivati subito dopo i sbritannici vengono gli italiani. Infatti gli italiani arrivati in Australia nel 1934 furono in numero di 1.765 (1.356 nel 1933), mentre i partiti furono 902 (911 nel 1933).

Secondo il luogo di provenienza o di destinazione, l'Italia nel 1934 figura per 2.378 arrivati e 1.316 partiti. Nel 1933 rispettivamente, tali cifre erano 1.858 e 1.251. Ciò significa che il movimento dei passeggeri provenienti dall'Italia o partenti per l'Italia è in aumento dal 1933 al 1934.

Facilitazioni francesi ai turisti

ROMA, 16

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» informa che il Commissario Generale Francese del Turismo comunica che a partire dal 15 maggio i turisti stranieri non muniti di trittico, per le loro automobili, motocicli e imbarcazioni da diporto o aeroplani da turismo, potranno ottenere alla frontiera un lasciapassare speciale valevole, a seconda del loro desiderio, per 10 giorni, 20 giorni, un mese e tre mesi. Questi lasciapassare saranno consegnati dal servizio di dogana e costeranno, secondo la loro durata, 20, 40, 60 e 100 franchi.

72 mila operai occupati nelle bonifiche statali

ROMA, 16

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha trasmesso al Capo del Governo i seguenti dati: Nei lavori di bonifica di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta e mediante concessione erano impiegati al primo maggio 72.616 operai. Il maggiore impiego di mano d'opera si è avuto nel Lazio con 16.796, nell'Emilia con 8648, nella Puglia con 6702, nella Calabria con 6223, nel Veneto con 6006, nella Lombardia con 4353, nella Campania con 4272, nella Sardegna con 4124, nella Toscana con 3893.

Un alpino e la moglie morti a poche ore uno dall'altro

PALLANZA, 16

Con la partecipazione delle autorità e di tutta la popolazione, il piccolo borgo della valle ossolana di Calco ha visto compiersi un singolare e commovente rito: i funerali, avvenuti contemporaneamente, dell'alpino Alfonso Gilardi, del quarto battaglione Intra, e della sua consorte Maria Valtorta, deceduti a poche ore di distanza uno dall'altro per polmonite.

Un camioncino contro le sbarre
Una donna in fin di vita

ADRIA, 16

Ieri nel pomeriggio sulla strada Loreo Donada, e precisamente al passaggio a livello Km. 35.984 della linea ferroviaria Rovigo-Chioggia, è avvenuta una grave sciagura dovuta all'imprudenza di un autista.

Il camioncino guidato dal commerciante Colombo Alessandro di anni 31, da Milano — portante la targa N. I. 2477 — mentre procedeva a forte andatura in seguito anche alla rottura dei freni spezzava le sbarre di passaggio a livello, momentaneamente abbassate pel passaggio di un treno, e con un troncone della seconda sbarra provocava la frattura della base cranica alla contadina Pozzato Elvira fu Girolamo, di anni 57, da Loreo, la quale attendeva il passaggio del treno per recarsi a portare il pranzo ad un suo figliuolo.

La poveretta veniva prontamente trasportata al nostro civico ospedale ove i sanitari di servizio gli riscontravano la frattura di cui sopra ed altre contusioni e lesioni per cui la trattenevano in corsia con prognosi riservatissima.

L'investitore Colombo è stato dichiarato in arresto e tradotto alle nostre carceri mandamentali.

Dodicenne ucciso da un'auto

ROMA, 16

Un'altra sciagura stradale è avvenuta a Settebagni e vi ha trovato la morte un povero ragazzo dodicenne, Armando Gabri, che mentre attraversava la via veniva travolto in pieno e ucciso da un'automobile che non è ancora stata identificata.

Raccolto da alcuni pastori il ragazzo, pochi istanti dopo, spirava in seguito alle gravissime lesioni riportate.

Un tenente colonnello ferito in un incidente d'auto

PERUGIA, 16

Un'automobile procedeva per la strada di Ponte San Giovanni con a bordo il tenente colonnello Luigi Buglione. Causa lo slittamento della macchina, l'ufficiale veniva sbalzato violentemente a terra ove rimaneva privo di sensi. Soccorso dai passeggeri di altra macchina, il ferito veniva trasportato all'ospedale militare ove gli veniva riscontrata una larga ferita al mento.

Un tram contro un'auto
Tre persone ferite

MILANO, 15

Questa mattina una automobile guidata dal proprietario, il commerciante Giuseppe Maggi, di cinquantacinque anni, da Vidigulfo, e recante a bordo due altri commercianti, il trentaquattrenne Luigi Rapelli, da Inverno Parese, il settantenne Giuseppe Cerro, da Villanterio, pure in provincia di Pavia, sul piazzale di porta Lodovica è stata violentemente urtata e rovesciata da una vettura tranviaria della circonvallazione. I tre commercianti, raccolti feriti e doloranti, dopo una prima sosta alla Guardia medica di porta Ticinese, sono stati portati all'Ospedale e trattenuti per contusioni e ferite varie giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Rompe sulla testa del cliente un litro, un fiasco e un bicchiere

VARALLO, 16

Giunge notizia da Rassa Valsesia di un'insolita baruffa avvenuta nel locale Dopolavoro fra il buffettista Giacomo De Fabiani, d'anni 54, nativo di Gressoney S. Jean, ed il bottaio Beniamino Chiara di Battista, di anni 34, entrambi residenti nel paese. Il Chiara era entrato nel bar Dopolavoro ed aveva chiesto da bere; ma il barista gli aveva risposto che non poteva più servirlo, essendo troppo tardi. In seguito alle insistenze del cliente, i due si scambiarono parole offensive; ad un tratto il De Fabiani, afferrato un litro, lo ruppe sulla testa del Chiara. Non ancora soddisfatto, spaccò sul capo del cliente anche un fiasco ed un bicchiere, producendogli ferite giudicate guaribili in 10 giorni.

Il Chiara, stordito, uscì dai locali senza reagire. Il buffettista, però, si produsse una grave ferita alla mano destra con recisione dei tendini dell'indice e del medio, causata dai frantumi del bicchiere, e giudicata guaribile in giorni 25. Si apprese poi che fra i due non correvano buoni rapporti d'amicizia da circa otto anni.

Rissa mortale in un'osteria

GENOVA, 16

Il cinquantaduenne Giacomo Costa, da Busalla, si recava ieri a Sampierdarena in una osteria dove si tratteneva parecchio tempo, ubriacandosi. A una nuova richiesta di vino l'ostessa si rifiutava di servirlo per cui il Costa minacciava di dare in escandescenze; interveniva un altro cliente, certo Renato Piazza, con l'intenzione di metterlo alla porta. Il Costa si ribellò violentemente e si svolgeva fra i due una rissa durante la quale il Piazza colpiva con un calcio alla schiena l'avversario gettandolo a terra. Il Costa riportava la frattura del cranio e moriva.

Lo sciopero minerario belga
Situazione preoccupante

BRUSSELLE, 16

Nella notte di sabato, com'è noto, gli operai della miniera di Tamines che non volevano accettare la diminuzione delle loro paghe, occuparono per protesta i fabbricati della miniera e l'entrata dei pozzi, impedendo agli ingegneri ed agli operai che dovevano sostituirli di riprendere il lavoro. La polizia accorse sul posto, ma un primo tentativo di repressione fu respinto dagli operai, che accolsero con lancio di pietre i gendarmi. Numerosi rinforzi furono richiesti, ma fu soltanto dopo una lunga notte di assedio che i trecento operai dovettero arrendersi, anche perchè la polizia aveva cominciato a far uso dei fucili. Trattative furono quindi intavolate fra polizia e operai, i quali consentirono ad arrendersi — dopo aver avuto numerosi feriti — a patto che nessuno fosse arrestato.

Invece i trecento operai furono inquadrati da reparti di polizia a cavallo e condotti in caserma. Dopo lunghi interrogatori furono rimessi tutti in libertà, ad eccezione di sei operai, ritenuti gli istigatori del movimento rivoluzionario.

Il giorno dopo però gli operai, per protestare contro le misure adottate, non si presentarono al lavoro e riuscirono anzi, organizzando dei comizi, ad estendere lo sciopero. Infatti tutte le miniere vicine sono ora abbandonate tanto che oggi più di trentamila scioperanti si sono dichiarati solidali con i loro compagni. Il movimento è divenuto alquanto preoccupante, poichè assume proporzioni vaste e si estende a tutta la regione del Borinage, famosa per la sommossa del 1932, a cui parteciparono più di centomila minatori.

Lo sciopero è notevole, non solo per la serietà e proporzioni del movimento, ma anche perchè sono attualmente al potere nel Belgio i socialisti, che avevano promesso ai minatori aumenti di paghe e un avvenire roseo...

Nuovi giacimenti auriferi scoperti in Russia

MOSCA, 16

Il giornale *Za industrializzaziu* pubblica che i primi tentativi dello sfruttamento dei giacimenti auriferi posti in località Nagolnai Kriaso, nella regione di Stalino, hanno dato ottimi risultati. Altri giacimenti auriferi sono stati scoperti in Bobriki, nella regione di Roventosk.

Una ribellione di comunisti in un penitenziario bulgaro

SOFIA, 16

Numerosi comunisti, rinchiusi nel penitenziario di Rustsuk, hanno tentato una rivolta, che è stata però di breve durata. Il regolamento del penitenziario stabilisce che i reclusi, prima di coricarsi, debbano pronunciare una preghiera, e ieri sera i comunisti, evidentemente messisi d'accordo in precedenza, al solito ordine dei secondini, si sono ribellati e, armati di sedie e di panche, si sono lanciati addosso ai loro guardiani, tre dei quali vennero immediatamente sopraffatti, mentre un quarto riusciva a fuggire e a dare l'allarme.

Accorsero subito tutti i soldati del Corpo di guardia, che minacciarono di fare uso delle armi ed esplosero anche alcuni colpi in aria. I comunisti, vista la mala parata, si arresero e furono poi isolati. Due secondini hanno riportato nella lotta gravi ferite al capo.

La condanna di Frogè confermata in Appello

PARIGI, 16

La Corte d'Appello di Besançon ha emesso la sentenza nel processo contro il capitano Frogè, adottando la decisione degli altri giudici. La Corte d'Appello ha dichiarato il capitano colpevole di aver divulgato e comunicato a persone non qualificate documenti segreti concernenti le unità mobilitate, le misure preparatorie alla mobilitazione nella regione di Belfort e informazioni concernenti una esercitazione di quadri effettuata nel 1932 nella regione di Mulhouse.

Di conseguenza la Corte ha confermato la sentenza di Belfort, che condannava il capitano a cinque anni di prigione e a dieci anni di divieto di dimora. Inoltre in applicazione del Codice militare l'applicazione di una multa è stata trasformata in una condanna complementare di sei mesi di prigione.

Il capitano Frogè ha immediatamente firmato un ricorso in Cassazione.

Bufera di vento nel Monferrato

NIZZA MONFERRATO, 16

Per tutto il pomeriggio di oggi ha imperversato sulla città e sulla nostra zona alto monferrina una violentissima bufera di vento che ha gravemente ostacolato il traffico. Finora non si ha notizia di danni alle persone.

La mediazione dell'Italia tra Bolivia e Paraguay

BUENOS AYRES, 16

Al Ministero degli Esteri si sono riuniti gli ambasciatori del Brasile, Cile, Perù, Uruguay e l'incaricato di affari degli Stati Uniti col Ministro argentino dott. Saavedra Lamas, per le trattative dirette a riconciliare la Bolivia e il Paraguay. Ha così iniziato i suoi lavori il «blocco di conciliazione per il Chaco».

La stampa sud-americana rileva che l'azione svolta a nome del Governo fascista dall'ambasciatore d'Italia a Rio de Janeiro ha costituito una spinta decisiva per la partecipazione del Brasile ai negoziati per la pacificazione del Sud-America. «Il Brasile — scrive «El Liberal» — che ci compiacciamo di vedere ritornato al suo tradizionale compito di pacificatore, seguendo la dottrina del suo grande figlio Ruy Barbosa, accettando l'invito di mediazione, favorendo le trattative dirette tra i belligeranti del Chaco, è sulla linea del Governo di Roma che, anche a Stresa, ha ottenuto una insigne affermazione della sua politica di pace».

I mediatori intendono che la pace tra il Paraguay e la Bolivia sia firmata sotto gli auspici della visita che il Presidente del Brasile farà nella terza decade di maggio all'Argentina e all'Uruguay.

Il Ministro paraguayano degli Esteri è giunto a Buenos Ayres per mettersi a contatto con i mediatori; quello di Bolivia ha annunziato la sua partenza da La Paz.

L'autotreno del vino ad Adria

ADRIA, 16

Il giorno 24 maggio p. v., dalle ore 16 alle 24, sarà nella nostra città il grande autotreno nazionale del vino il quale sosterà nell'ampia piazza Cieco Grotto.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	78.6	78.—	78.77	78.97
Redim. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p. c.	89.70	89.97	89.50	89.—
Cred. Ven. 5 p. c.	[illegible]	487.—		
» 6 p. c.	—.—	—.—		
Comunicaz. 4 p. c.	455.—	455.—		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. Ital. 6 p. c.	464.—	484.—		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Usso. Lav. 5 p. c.	496.—	492.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	496.—	—.—		
Buoni Nov. 1940	101.—	100.77	101.—	100.90
» 1941	101.—	100.77	101.1	100.50
» 1943	[illegible]	98.75	98.30	98.60
I. C. I. 4.90 p. c.	470.—	472.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	471.—	472.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1570.—	1535.—	1570.—	1570.—
Assic. Generali	1200.—	1210.—	1200.—	1210.—
La Centrale	473.—	460.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	475.—	496.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	684.—	680.—	[illegible]	680.—
Costr. Venete	260.50	263.—	267.—	266.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	126.—	126.—	—.—	—.—
Lloyd Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	61.—	61.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1790.—	1790.—		
Cotonificio Furter	65.—	66.—		
Cot. Val Olona	92.50	96.—		
Cot. Valle Ser.	12.50	10.—		
Cot. Valle Ticino	105.—	101.—		
Cotonificio Tessit.	270.—	240.50		
Stamp. De Ang.	560.—	574.—		
Centrali Conte	[illegible]	460.—		
Lan. Cen. Ros.	310.50	310.—		
M. Ros. Varzi	880.—	880.—		
Man. Rossari	293.—	291.—		
Man. Turi	71.—	71.—		
U. Cot. Merid.	16.75	17.25		
Unione Man.	452.—	447.—		
Lan. Gavardo	990.—	945.—		
Lanificio Rossi	3227.—	3320.—		
Lan. Targetti	102.—	102.50		
Cascami Seta	189.—	488.—		
Bernasconi	89.—	89.—		
S. N. I. A. Viscosa	345.50	289.—		
Man. Pacchetti	76.—	76.50		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	58.—	58.75	—.—	—.—
Ilva	200.50	196.—	200.—	197.—
Metallurgica	247.—	254.—		
Monte Amiata	95.—	95.25		
Montecatini	176.—	176.25	176.—	176.—
Stab. Dalmine	285.—	251		
Breda	159.—	155.—		
Bianchi	72.—	68.—		
Isotta Fraschini	38.50	38.25		
F. I. A. T.	400.—	400.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	42.—	42.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	149.—	162.—	164.50	165.—
Elett. Bresciana	150.—	150.—		
C. I. S. E. L. I.	275.50	274.50		
Dinamo Italiano	304.—	304.—		
Bresciana	257.—	258.50		
Valdarno	156.—	155.—		
Alta Italia S. A.	114.—	120.—		
Emiliana	640.—	780.—		
Idroel. Tezzo	602.—	4.1.50		
Cisalpina privil.	149.50	149.—		
» ordin.	94.—	96.25		
Sme	92.—	96.75		
Edison	710.—	747.—		
Edison Post.	500.—	501.—		
Ida. P. S. L. P.	30.—	47.75		
Terni	10.—	11.—		
Vizzola	302.—	309.—		
Merid. di Elett.	295.—	293.50		
Tavor	105.—	105.—	36.—	36.—
Romana Elettrica	11.90	12.00	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSE				
Italcable	104.25	94.50		
Tecnomasio	66.—	67.50		
Distillerie Ital.	175.—	175.50		
Eridania	281.—	300.—		
Ind. Zuccheri	1311.—	1300.—		
Raffineria L. L.	450.—	455.—		
Italiana Gas	15.—	15.—		
Mira Lanza	112.—	112.—		
Pirelli	10.50	10.70		
Acciaierie	141.—	130.—		
Fondiaria Rep.	1.25	1.—		
» 7 p. c.	19.—	17.—		
Fondi Rust.	63.—	63.—		
Beni Stabili	99.—	94.—		
Setaroma	20.—	20.—		
Past. Bovoni	17.—	17.—		
Grandi Alberghi	44.—	44.00	43.50	43.50
Isotermos	455.—	454.—		
Pirelli	1045.—	1050.—		
Pirelli & C.	494.—	494.—		
Breonal	61.—	61.—		
Dall'Acqua	165.—	165.—		
CAMBI				
Parigi	79.80	79.87	79.85	79.92
Zurigo	392.—	392.—	391.—	392.—
Londra	59.25	59.20	59.25	59.20
Olanda	8.25	8.25	—.—	—.—
Spagna	165.50	165.50	—.—	—.—
Belgio	2.05	2.05	—.—	—.—
Berlino	4.90	4.90	—.—	—.—
Praga	50.75	50.7	—.—	—.—
New York tele.	12.14	12.14	12.14	12.14

TRIESTE, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.40 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 76.00 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.00 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.80 — Id 1941 100.90 — Id 4 p. c. 1943 98.3250 — Adria 35 — Libera Triestina 47 — Lloyd 88 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 28 — Martinolich 84.50 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 2100 — Assicurazioni Generali 4200 — Riunione Adriat. prima serie 1800 — Assicurazioni Generali 1200 — Riunione Adriat. prima serie 1820 — Assicuratrice Ital. emos 23.54250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 81 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79.85 — Londra 59.20 — New York 12.14 — Zurigo 392.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 16. — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: *Cereali*: Frumento fino di forza da lire 111 a 112, fino di resa da 111 a 112; buono mercantile da 109 a 110, mercantile da 107 a 108. Andamento del mercato sostenuto. *Granoturco*: Nostrano da lire 70 a 72; bianco da 70 a 72. Andamento del mercato di richiesta. *Riso*: Riso vialone da lire 155 a 158; maratelli di prima da 127 a 130; maratelli di seconda da 124 a 126; originari di prima da 119 a 122; originari di seconda da 113 a 115. *Sementi*: Invariato. *Uve e vini*. Vino friulano 1933 sup. a gr. 10 all'hl. da lire 90 a 95, inf. a 10 all'hl. da 75 a 85; vino friulano 1934 sup. a 10 all'hl da 85 a 100, inf. a 10 all'hl. da 75 a 85; vino corbinello produzione 1934 all'hl. da 70 a 85; vino clinton all'hl. da 55 a 60; vino pataresco all'hl. da 55 a 60. Andamento del mercato invariato.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.94 — Febbraio 11,91-94 — Marzo 11.97 — Aprile inquotato — Maggio 11.90 — Giugno 11.91 — Luglio 11.93-94 — Agosto 11.89 — Settembre 11.86 — Ottobre 11.83 — Novembre 11.86 Dicembre 11.89.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 15: «Uskmoor» ingl. da Port Talbot con carbone, «Orione» it. da Bagnoli con [illegible].

Arrivi del giorno 16: «Albachiara» it. da Genova con merci varie, «Fusjama» it. da Trieste vuoto, «Etruria» it. da Casablanca con merci varie, «Jacovas» ellen. da Kherson con legname, «Sviglianos» it. da Trieste vuoto; «Bled» jug. da Trieste con merci varie; «Pilsna» it. da Trieste con merci varie, «Albachiara» it. da Trieste con catrame.

Spedizioni del giorno 16: «Fusjama» it. per Makassar con merci varie; «Pilsna» it. per Istambul con merci varie; «Bled» jug. per Trieste vuoto; «Sviglianos» it. per Casablanca con merci varie; «Etruria» it. per Trieste vuoto; «Albachiara» it. per Genova vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 15 Maggio 1935 XIII

Piroscafi a banchina n. 20, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale n. 26, arrivati n. 2, partiti n. 10.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4950 varie 163. Totale tonn. 5113.

Imbarcate varie tonn. 813.

Carri caricati n. 213, scaricati 47. Totale carri 260.

Autocarri caricati n. 157 con tonnellate 1109, scaricati 13 con tonn. 68. Totale autocarri 170 con tonn. 1177.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 80, uomini 804. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Compagnia Adriatica Navigazione

Giovedì 16:

Arrivi: ore 19.30 m.n. «Lorenzo Marcello» da Pola dalla linea trisettimanale Venezia-Pola.

Venerdì 17:

Partenze: ore 18 m.n. «Lorenzo Marcello» per Pola in linea Venezia-Pola, ore 24 m.n. «Brindisi» per Trieste in linea Venezia, Dalmazia Albania Tirreno con scali a Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Bari, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari) Durazzo, Valona e Brindisi.

Il valico del Moncenisio riattato

MONCENISIO, 16

Le squadre italiane hanno terminato lo sgombro della neve su tutta la grande rotabile del Moncenisio, sino dal pomeriggio di sabato scorso; le squadre francesi hanno terminato oggi lo sgombro dell'abbondantissima neve che ancora ricopriva la strada sull'altro versante. Pertanto da oggi è reso possibile il transito degli automezzi pel valico del Gran Moncenisio.

CASTELLI IN PIEDI — PORCIA

Da un gioco di acqua e di salici, che par messo quà dalla fantasia di Giorgione, tanto ricorda la sua *Tempesta*, su mura larghe e grandiose si alza ancora il castello di Porcia, nel Friuli.

Questo castello mi è oltremodo caro perchè diede al mondo grandi [illegible] d'armi ed eccellenti ambasciatori, saggi cardinali e splendidi principi, e a me, una buona [illegible].

I Porcia furono magnifici signori, e la loro storia, secondo i più [illegible] storici, risale al secolo [illegible] nel quale vive un conte [illegible] da Prata (Italico Nono, *La Marca amorosa: I suoi [illegible] e i suoi signori*).

Oggi [illegible] il dr. Enrico del Torso pubblica un interessante *Cenno storico sui conti e principi di Porcia e Brugnera*, è opera piena [illegible] preziosa.

Il capostipite è considerato Gabriele I da Prata (secolo XII), e [illegible] Guecelletto troviamo [illegible] investitura patriarcale dei feudi di Prata, Porcia e Brugnera, in data 5 settembre 11[illegible].

Nel *Thesaurus Ecclesiae Aquilejensis* compilato nel secolo XIV per [illegible] del patriarca di Aquileia, così si parla della famiglia Porcia: «*Nobiles de Prata et Porcia [illegible] milites vocantur et liberi*»; essa [illegible] quindi il primo posto nel [illegible]amento friulano, e nelle investiture le era persino concesso l'onore del vessillo (*cum [illegible]*).

Quanto al loro contributo all'esercito aquilejese, i Prata e Porcia erano tenuti a presentare complessivamente in caso di guerra «XXXII *elmos et X balistas*». Tale imposizione è superiore a quella di ogni altro castellano, e soltanto [illegible] la superava nel numero [illegible]. Nè ciò deve stupire se si pensi che la loro potenza estendevasi sopra più di cinquanta ville.

[illegible] *avvocati* della chiesa di Concordia possedevano il castello di Sant'[illegible] ora San Rocco di Ceneda, ed anche la terra di Pordenone soggiacque in più riprese alla loro giurisdizione, e ciò dal 1251 al 1269 e dal 1314 al 1351. Nel 1740 essendo rimasta vacante la giurisdizione del castello di Ragogna, ne vennero investiti dalla Repubblica di Venezia il conte Guido di Porcia e fratelli.

Tre furono le diramazioni principali di questa casa.

Da Guecelletto I di Prata figlio di [illegible] Gabriele e da Gisla [illegible] di Ezzelino da Romano detto il Balbo, nacquero Gabriele e Federico, i quali nel 1214 procedettero [illegible] divisione dei feudi paterni.

Gabriele ebbe il castello di Prata con [illegible] ville, e continuò [illegible] che venne [illegible] XV, a Federico [illegible] castelli di Porcia e Brugnera [illegible] quasi altrettante ville [illegible] la linea ancor [illegible] dei conti Porcia e Brugnera, la quale a sua volta si [illegible] in due grandi suddivisioni [illegible] di sotto o principesca [illegible] discendente da Gabriele (m. 1288 circa), l'altra detta di sopra o [illegible] discendente da Artico (m. 1288) di lui fratello.

La [illegible] *di sotto e di sopra* [illegible] dalla posizione [illegible] in questo castello di Porcia. Le divisioni dei feudi dei due [illegible], avvennero nel 1269.

*

Grossi [illegible] hanno trasformato il cielo in una vera cappa di piombo, le artiglierie celesti cominciano a tuonare; suona la campana di Porcia nella torre del XIII secolo.

[illegible] salva di elettricità [illegible] a tratti il fragore assordante di una saetta o [illegible] di un tampo rotolante [illegible] bello il paesaggio [illegible].

Cessato il temporale c'è nell'aria un buon profumo di fiori di [illegible] in ogni contorno le case paiono ora nuove, mai abitate nè conosciute, la terra ha un colore stranamente giallo, e i verdi e gli azzurri si mostrano lavati.

Anche l'arma dei Porcia, d'azzurro a sei gigli d'oro, in una parete [illegible] del castello parla di pace: «*[illegible] pax in virtute tua et [illegible] in turribus tuis*».

Sopra il [illegible] un pellicano è [illegible] pietà.

Mi riceve il conte Eugenio del [illegible] principesco, con la cordiale ospitalità tutta particolare al vecchio gentiluomo.

Il conte, arguto nel conversare, piccoli occhi chiari espressivi, pizzo bianco diviso, e baffi a punta sotto il mento aquilino, è lieto di poter mostrarmi i grandi ritratti di famiglia che già ornano le pareti di quel castello di Spittal, che è un gioiello del Rinascimento.

Vecchi mobili di fattura squisita, bellissimi orologi e delicate miniature, curiose e rare stampe antiche, damaschi dalle tinte calde, formano un assieme sobrio e armonico, e riposante.

In questo ambiente tanto signorile, avvolto nella penombra, tra l'austera grandiosità del passato che si affaccia dalle tele di tutti i secoli, s'indovina presente il buon gusto di mani femminili.

Le pareti sono bianche, i candelabri dorati ed i soffitti costruiti a volte ampie; dalle finestre si domina il gran verde della pianura friulana. Questa parte del castello è la più giovane e ha solo trecento anni. Sulla strada, verso Prata, un torrione isolato, coperto di edera e di roselline color crema, fa tutt'ora da sentinella avanzata.

Gli ultimi morti dormono in alto, nella chiesa gotica, chè Porcia è tutta a montagnole ed a vallette.

E' l'ora del tramonto, i conti ed i principi escono dalle massiccie cornici a popolare le sale del castello.

Quanti fantasmi ritornano e quanta storia!

Piume di struzzo, vesti di broccato e di velluto, maniche rigonfie, collari inamidati, perle sopra seni candidi, corone posate su cuscini di ermellini, parrucche del settecento, bocche fresche come ciliege e sorrisi soavi come dichiarazioni, pizzi biondi e lunghe capigliature nere, baffi spioventi e barbe all'Enrico IV.

Confusione di pantofole rosse, di fibbie d'oro e di giarrettiere di seta celeste, tintinnare di ciondoli, sbattere di spadoni e di speroni, luccicare di corazze e di pugnali.

Ecco Tiberio, ferito a morte nell'assedio di Cividale (1509) mostra negli occhi ancora aperti la fierezza di aver servito la Serenissima.

Rambaldo (m. 1682) colonnello di fanteria di Filippo IV di Spagna, ha labbra grosse e baffi all'insù, una fascia di seta rossa attraversa la corazza che non teme i colpi dei portoghesi.

Questi sono: Venceslao (m. 1637) comandante di fanti al servizio della Repubblica, Carlo (m. 1672) generale imperiale nella guerra di Sicilia, Carlo Antonio (m. 1722) generale di Carlo VI imperatore, Antonio Massimiliano, altro generale imperiale.

La sua lunga parrucca a ricci, scende sulle robuste spalle ed il suo collare di pizzo diventerà vermiglio alla battaglia di Breitenfeld nel 1678, dove rimarrà tagliato a pezzi.

Là in fondo c'è un agitarsi di camici bianchi, di merletti, di guanti scarlatti adorni di pietre preziose e di mitrie, sono: Bonifacio, tre Girolamo, Bartolomeo, Lodovico, protonotari apostolici e vescovi.

Da un'altra parete scende sorridente il conte Ermes, ciambellano dell'imperatore Ferdinando II, è vicino al figlio Giovanni Sforza, ambasciatore cesareo a Venezia, Firenze, Roma ed in Ispagna presso re Filippo III. Giovanni [illegible] e capitano di Gorizia, gran falconiere ereditario di quella contea e cavaliere di San Giorgio.

Una parrucca ariosa sopra una fronte alta, baffi e pizzo alla don Rodrigo, bavero ricamatissimo, e sul petto il Toson d'oro, è Gian Ferdinando, nato nel 1605, conte di Ortenburg.

Ambasciatore a Venezia, è governatore della Carinzia, maggiordomo dell'arciduca Leopoldo che, salito al trono, lo ha voluto ministro e presidente del suo consiglio privato (1657), e lo ha creato principe con famoso diritto di zecca che venne esercitato una sola volta (*zecchino Porcia*) e con quello nobilitare, esercitato nove volte. Un [illegible] olivastro è solo, incappucciato, in un angolo della sala, ride e gioca con un teschio; è il principe Serafino, per le sue stranezze chiamato *il pazzo*.

Siamo ora ai Porcia del ramo comitale:

Manfredo, ambasciatore del patriarca Ottobono (1307), podestà di Milano per nomina dell'imperatore Enrico VII, Federico vescovo di Comacchio (1351), Artico nel 1332 garante di pace fra il patriarca Pagano e gli Scaligeri, Giacomuzzo, condottiero delle armi patriarcali e capitano di Sacile nel 1390 e 1395, Guecello che nel 1411 si allea alla Repubblica, Artico, vicedomino patriarcale, condottiero nel 1411 e 1415 dei Veneziani, Federico che nel 1433 combatte a sue spese contro gli Ungheri, Manfredo, colonnello di fanteria, morto all'assedio di Trieste (1477) Artico, capitano di cavalleria, comandante sulla destra del Tagliamento le milizie che nel 1478 invadono la Marca Trivigiana, Muzio, cavaliere di San Michele in Francia, chiamato a Venezia dal doge Grimani, con prerogativa di sedere al suo fianco (1604).

Anche Leandro, monaco cassinese, vescovo di Bergamo e Cardinale di Santa Chiesa, è qui con la bella maschera robusta e sbarbata, ed è meno magro di quel che pare dal marmo giallognolo del Duomo.

Ed ecco uscire finalmente da una nube di bandiere con la mezzaluna, Silvio (1526-1593), quasi calvo, capelli lunghi sugli orecchi occhi chiari di falco, naso adunco e pizzo, un collare di merletto sbuca dall'alto dell'armatura lucente, ha in mano l'elmo piumato.

La sua storia è gloriosa: il 7 ottobre 1571 ha luogo la battaglia di Lepanto, le galere dei cristiani sono comandate da don Giovanni d'Austria, da Marcantonio Farnese, da Andrea Provana, da Agostino Barbarigo. Il Barbarigo viene colpito mortalmente e l'eccellentissimo colonnello della Serenissima, Silvio di Porcia, riceve due terribili freccie nei fianchi. Il comandante spira più tardi nelle braccia del Porcia, e a lui cede il comando della galera; Silvio, sebbene ferito, continua a combattere ed a vincere, conquista una galera turca e fa prigioniero un capitano riputatissimo, il Caravali.

Sebastiano Veniero è entusiasta di tanto valore.

I fari della galera nemica, servono poi ad illuminare le processioni nei castelli di Porcia e di Brugnera.

*

I Conte Eugenio gira attorno al bigliardo, le palle d'avorio scivolano lievi sul panno verde, e le pupille di vetro di un daino fissano il gioco; il castello è ora rallegrato dalla giovinezza dei figli. Di fuori, ricomincia a piovere, ma qui, in mezzo agli antenati ed ai gentili castellani, si sta benissimo; in sala da pranzo, dalle tele ovali, i genitori del conte ci fanno compagnia e paiono vivi: lui è il conte Ermes, commendatore di Malta, fratello di Sua Altezza Serenissima, il principe Ittone, lei, una santa dama, la contessa Elena Montereale - Mantica.

La notte scende sul castello di Porcia.

«*Fiat pax in virtute tua et abundantia in turribus tuis*».

Ciro Cristofoletti

26 ore e 29 minuti in volo

[illegible]

MOSCA, 16

Il pilota sovietico Rastorguiev ha compiuto un volo con un aeroplano senza motore rimanendo in aria 26 ore e 29 minuti, battendo quindi il precedente primato mondiale di durata di volo detenuto da Sukomlino con 24 ore e 10 minuti.

Un curioso problema al Siam

per i giornali quotidiani

LONDRA, 16

Il Governo di Bangkok aveva promesso solennemente al Parlamento che le discussioni svoltesi attorno alla abdicazione di re Prajadopok nel mese di marzo scorso sarebbero rese pubbliche e che nessun episodio della lunga lotta tra il Re e il Governo sarebbe stato celato al pubblico. La promessa è stata mantenuta. Il Governo pubblica la raccolta completa dei discorsi, telegrammi, dichiarazioni, appelli, messaggi in un volume di nientemeno che 450 pagine di fittissima stampa. Al tempo stesso il Governo è persuaso che tale pubblicazione è destinata a scatenare polemiche pericolose per la stabilità del regime e la tranquillità del Paese. Per tener fede alla promessa e al contempo evitare discussioni il Governo di Bangkok ha avuto una idea geniale: inviare a tutti i giornali le 450 pagine a stampa con una circolare nella quale essi sono autorizzati a pubblicare la raccolta di documenti alla condizione esplicita tuttavia che essi siano pubblicati per intero e in una sola volta. Sono rigorosamente interdette, sotto minaccia di confisca immediata del giornale e di severe punizioni, le pubblicazioni di estratti del volume o della totalità di esso in vari numeri del giornale. Nelle redazioni la circolare governativa è stata accolta con un senso di vivo sbalordimento e si può stare tranquilli che, di fronte al problema posto dal governo di fare entrare un volume di 450 pagine in quattro pagine di stampa, i giornali si rassegneranno a non parlare degli incidenti sensazionali che condussero alla abdicazione di re Prajadopoc. Il Governo però permette i commenti editoriali sul libro alla condizione che essi siano scritti entro i prossimi sette giorni, che non riproducano frasi o brani o documenti e che il giudizio dei giornali verta sull'intero volume e non su alcune parti di esso. Vi è da stare sicuri che i giornali rinuncieranno anche a commentare.

Caloroso omaggio al Duce

del Comitato per la televisione

ROMA, 16

E' pervenuto al Duce il seguente telegramma dal prof. De Reyield, presidente della sessione del Comitato permanente dell'I. C. E.: «Il Comitato esecutivo permanente dell'Istituto del cinema educativo di Roma, accettando per l'I.C.E., come conseguenza dell'attività già spiegata e alla decisione delle organizzazioni e persone interessate, il controllo internazionale della televisione, ha stabilito un vasto piano di lavoro che allarga considerevolmente il campo dell'attività pratica nel quale l'Istituto ha acquistato tanto merito con la sua azione quotidiana e le sue realizzazioni.

«Una vasta attività potrà essere spiegata per ordinare tecnicamente la radiovisione e dirigerla verso nuovi scopi nel campo internazionale, seguirne i progressi e contribuire a questi ultimi sia con lo studio attento di una vasta documentazione tecnica-scientifica e pratica, sia con ricerche di lavoratorio e con la consultazione degli scienziati e degli inventori più eminenti di ogni Paese che si troveranno così interessati alla vita dell'Istituto; in tal modo la televisione, destinata ad avere ripercussioni incalcolabili nella vita dei popoli, trova oggi a Roma e presso l'Istituto che ha voluto far nascere per alti fini educativi nelle masse della sua culla e il suo focolare in collaborazione con tutti gli organismi e le istituzioni nazionali ed internazionali interessati.

«Il Comitato permanente, venendo a conoscenza della nuova tangibile e alta prova di benevolenza data all'istituzione perchè il nuovo lavoro possa compiersi, desidera esprimervi attraverso la mia persona, sentimenti di viva riconoscenza e rispettosa devozione».

Il tenore Johnson chiamato

a dirigere il "Metropolitan,,

NUOVA YORK, 16

Il successore del comm. Gatti-Casazza alla direzione del Metropolitan, dopo l'improvvisa morte di Mister Witherspoon, sarà un artista ben noto in Italia, il tenore Edward Jhonson. Il consiglio d'amministrazione del massimo Teatro lirico americano ha ritenuto, scegliendo Johnson, di assicurare in linea generale al Metropolitan la continuità di quell'indirizzo che Gatti-Casazza aveva seguito in tanti anni di progressi e di successi e che lo stesso Witherspoon si era proposto di seguire, pure tenendo conto delle particolari esigenze amministrative ed artistiche delineatesi in questi ultimi anni.

Edward Johnson, nato a Guelp (Canadà), rivelò le sue doti di cantante a New York in concerti religiosi e profani e in operetta, poi si recò in Italia, nel 1908, a studiare a Firenze sotto la direzione del maestro Vincenzo Lombardo.

Debuttò nell'*Andrea Chénier* di U. Giordano a «Verdi» di Padova, ed il successo fu così vivo che ben presto il giovane artista si vide aperte le porte della «Scala» di Milano ove cantò per quattro o cinque stagioni. Oltre che in Italia, continuò la sua brillante carriera artistica a Londra, Madrid, Buenos Ayres, ed in altre città del Sud America, fino a che nel 1920 fu scritturato dalla «Cicago Opera Company». Due anni dopo esordiva al Metropolitan ove è rimasto fino ad oggi.

Le esigenze dell'arte non hanno impedito al Johnson di dedicarsi allo studio della giurisprudenza. Infatti egli si è laureato in legge nel 1929 all'Università di Western Ontario (Canadà). Il suo attaccamento all'Italia non è mai venuto meno. A Firenze ha una casa ove ha trascorso i periodi di riposo. E' cavaliere ufficiale della Corona d'Italia.

Il giubileo di Giorgio V

La "settimana navale,,

LONDRA, 16

La settimana navale, organizzata in occasione delle feste per il giubileo del Regno di Giorgio V, si aprirà lunedì prossimo, ma già oggi hanno risalito il Tamigi le unità della flotta britannica che hanno cominciato a occupare i posti loro fissati lungo il corso del fiume, dal ponte di Londra alla foce a Southend. Le torpediniere hanno gettato le ancore nel centro della città. Alla foce le grandi corazzate *Nelson* e *Rodney* fanno ala al mastodonte della flotta britannica, la corazzata *Hood*, la più grande del mondo.

Alla Camera dei Comuni, il Ministro della Marina ha annunciato oggi che, per la grande rivista navale di Spithead, fissata per la metà del luglio prossimo, sono stati accettati gli arruolamenti di 3300 marinai appartenenti alla riserva navale e di 291 ufficiali a riposo.

Il Ministro dell'Istruzione in Olanda

si converte al cattolicismo

L'AJA, 16

La voce che da qualche settimana correva con singolare insistenza della conversione al cattolicesimo del Ministro radicale dell'Istruzione Arti e Scienze, signor Marchant, è stata confermata dal ministro stesso con un comunicato alla stampa nel quale egli dichiara di dimettersi dal partito radicale e di mettere il suo portafoglio a disposizione della Regina.

La notizia ha prodotto, come si può immaginare, una profonda emozione in molti ambienti. La conversione al cattolicesimo del ministro Marchant non avrebbe probabilmente avuto una così importante influenza sulla sua vita politica se non avesse avuto il portafoglio dell'istruzione pubblica.

Il diamante "Jonker,, pagato

a Londra 8.400.000 lire

NUOVA YORK, 16

Il negoziante di diamanti nuovayorkese Harry Winston annuncia di avere acquistato a Londra, per 140 mila lire sterline, il famoso diamante «Jonker», che è il più grosso diamante non tagliato del mondo e che venne scoperto nel Sud Africa qualche anno fa.

Giornalista di Lima e la moglie

uccisi a revolverate

LIMA, 16

Mentre il direttore del giornale «El Comercio», Miro Quesada, passava per la via insieme con sua moglie, il diciannovenne Carlos Steer ha sparato sette colpi di rivoltella contro di loro, uccidendoli. L'assassino ha cercato inutilmente di fuggire e al momento di essere arrestato s'è ferito gravemente.

La "spagnola,, di Budapest

Il trucco svelato

BUDAPEST, 16

Il pellegrinaggio di centinaia di fanatici alla misera casetta della bella Iris Farczady, situata in uno dei sobborghi meridionali della Capitale, sta per finire. L'astro sta per tramontare, e per colpa di un giornalista che ha voluto veder chiaro nella misteriosa faccenda. Egli si è detto che se la polizia aveva scoperto nella cameretta della fanciulla una grammatica e un vocabolario spagnuoli egli avrebbe forse potuto trovare un professore della stessa lingua a cui la fanciulla fenomeno non fosse sconosciuta. Da buon cronista non si è spaventato dovendo cercare il suo uomo in una metropoli vasta quanto Budapest, ed infatti, in una settimana, ci è riuscito.

Con la fotografia in mano egli si è presentato a decine di professori di spagnuolo e finalmente ha trovato quello che ha riconosciuto nel viso della fanciulla quello di una sua allieva. Il maestro della celebre ragazza è certo Zoltan Vegh, ed è professore in un ginnasio del centro della Capitale. Egli non ha avuto difficoltà a confidare al giornalista che quel tale Pedro Savio, di cui la fanciulla dice di essere vedova, e dal quale dice di aver avuto ben sedici figli non è altro che il protagonista di una novelletta che egli ha dato da tradurre ai suoi scolari; ma che nella novella non è mai stato padre di tanta prole e nemmeno operaio. Di un Calle oscuro il professore ha parlato, ma per insegnare che così si chiama in spagnuolo una via oscura. Se poi la bella Iris si è messa a mentire di aver abitato a Madrid in una simile strada è affare suo.

«La ragazza — ha detto il professore, che ha così anche lui il suo quarto d'ora di celebrità — era certo un tipo originale, molto fantasiosa, melanconica ed esuberante ma virtuosa come una colombella, e religiosa al punto che, prima di incominciare la lezione nella sua soffitta, si faceva il segno della Croce e diceva una preghiera. Come segnalibri aveva delle immagini di santi, e nella borsetta portava sempre un rosario di perline». La madre, che la conduceva da lui e la riprendeva un'ora dopo, gli era sembrata più bigotta della figlia, e gli parlava spesso di grandi viaggi e di una fortuna che attendeva la piccola scolaretta. Al giornalista non ha voluto dire se le lezioni gli sono state compensate.

Ma la polizia e la Legazione di Spagna hanno pensato bene di sottoporre la Iris e la madre all'esame di specialisti per malattie nervose. Dagli interrogatori e dalle visite si è venuti oggi alla constatazione che la madre è affetta da mania religiosa e che è una povera paranoica; e che la ragazza soffre di isterismo, aggravato dalla presenza della madre che la suggestiona con la sua vicinanza.

Gli spiritisti della Capitale, che favoleggiavano di forze astrali provenienti dal pianeta Marte, ora tacciono prudentemente. Il padre della Iris, che ha voluto essere estraneo al chiasso suscitato dai giornali, ha preso una soluzione eroica: ha bruciato il vocabolario e la grammatica di lingua spagnuola che la madre aveva a sua insaputa comperati alla figliuola e sta cercando una nuova abitazione per la sua famiglia. Forse, egli dice, sarà l'influsso del numero della porta di casa che ha prodotto tanti guai. Egli ha letto stamane su un giornale cittadino che il numero sette porta sfortuna. La sua casa è contrassegnata proprio da quel numero maledetto, e egli paga settecentosettantasette pengö di affitto all'anno!

Feroce lotta tra cicogne

per il possesso di un nido

BUDAPEST, 16

Nel villaggio di Kunszent Miklos, da dieci anni, due cicogne tornano allo stesso nido fatto su un altissimo pioppo. Alcuni giorni fa la coppia è apparsa e si è riordinata la casa. Senonchè il giorno dopo un'altra coppia di cicogne ha assalito il nido e gli inquilini. Le vecchie cicogne, maschio e femmina, hanno difeso la loro dimora per otto ore consecutive. La coppia attaccante è stata ridotta a mal partito; il maschio, cui era stato cavato un occhio, è caduto sul prato, e poco dopo è caduta vicino a lui anche la femmina, tramortita per le ferite e il sangue perduto.

I contadini hanno ricoverato le giovani cicogne in una stalla e dopo averle curate le hanno rimesse in libertà. Ma appena in aria sono state assalite dalle cicogne del nido che le hanno obbligate a rifugiarsi nella stalla. Il Comune ha deliberato di portarle a molti chilometri di distanza per salvarle dall'ira dei compagni.

E' la prima volta che in Ungheria si ha notizia di una violazione di domicilio perpetrata da cicogne ed i contadini superstiziosi parlano di presagio nefasto.

Il Giappone tratta col Portogallo

per l'acquisto di Macao

LONDRA, 16

Si apprende da Hong Kong che il Giappone, desideroso di espandersi senza spargimento di sangue, ha offerto una somma di venti milioni di sterline al Portogallo per l'acquisto di Macao, una striscia di territorio a cinquanta miglia a occidente di Hong Kong che venne occupata da filibustieri portoghesi nel 1557. Secondo voci non ancora confermate una delegazione nipponica è già in viaggio alla volta di Lisbona per negoziare l'acquisto del territorio in parola. Se l'affare fosse concluso, sarebbe possibile assistere a un periodo di difficoltà fra l'Inghilterra e il Giappone in quanto che, pure non essendosene parlato in Europa, è risaputo in Estremo Oriente che il Giappone non ha mai tentato fino ad oggi una penetrazione vera e propria nella Cina meridionale in quanto essa è considerata appartenente alla sfera degli interessi britannici, esattamente come l'Inghilterra non ha opposto resistenza alla penetrazione nipponica nella Cina settentrionale essendo quest'ultima considerata zona di influenza del Giappone.

Un ciclista eccezionale

collezionista di farfalle

LONDRA, 16

Il signor Walter Dannatt, agiato commerciante di Londra, si è ritirato dagli affari cinque anni fa e da allora si è dedicato esclusivamente alla sua collezione di farfalle la quale conta ben 18 mila esemplari. Oggi, all'età di 73 anni, egli ha deciso di intraprendere una spedizione nella regione delle Amazzoni, per completare la collezione con la raccolta di altri tipi di farfalle.

Dannatt si metterà in viaggio fra pochi giorni e prenderà seco la sua bicicletta, inforcando la quale regolarmente ogni giorno egli si mantiene agile e forte nonostante le molte primavere. «Questa bicicletta — egli ha dichiarato — è in mio possesso da trent'anni e su di essa ho fatto già più di 240 mila chilometri. Sono un ciclista di prim'ordine, tanto che riesco ancora oggi a fare in un giorno fino a 150 chilometri. Essa mi porterà nella mia nuova avventura, durante la quale non credo tuttavia di riuscire a penetrare in territorio inesplorato, poichè all'a mia età bisogna aver prudenza».

Egli ha raccontato poi che alcune delle farfalle della sua collezione sono costate delle vite umane. Uno di coloro che erano stati incaricati da lui di raccoglierle nelle isole del Pacifico, una volta si trovò di fronte ai cannibali e si salvò sparando su di loro vari colpi di rivoltella e mettendoli così in fuga. Un altro, al contrario, non è mai tornato da una spedizione intrapresa all'interno di un'isola per provvedere a Dannatt alcuni esemplari di farfalle rare tropicali.

Giornalista americano

espulso dalla Germania

BERLINO, 16

Il «D. N. B.» comunica che il corrispondente berlinese del «New York Times», Bolgar, è stato espulso dal territorio del Reich «per avere sistematicamente denigrato la nuova Germania e il regime nazista con notizie false e tendenziose». Al giornalista sono stati concessi cinque giorni di tempo per sistemare le sue faccende.

Una domatrice diciannovenne

ferita da una tigre

BERLINO, 16

Una drammatica scena si è svolta ieri a Neuenkirchen, nella Saar, durante una rappresentazione del circo Krone. La domatrice diciannovenne Gilly stava lavorando con una grossa tigre, che doveva spiccare un salto da una sbarra ad un'altra sopra la testa della domatrice stessa. L'animale calcolò male lo slancio e cadde pesantemente, con tutto il suo peso, sulla disgraziata, abbattendola al suolo. La Gilly, che ha riportato gravissime ferite al viso e alle spalle, provocate dagli artigli della belva, è stata ricoverata all'ospedale in grave stato.

Sanguinosi disordini a Seres

ATENE, 16

In seguito alla pubblicazione del giornale venizelista *Macedonia* di Salonicco, nel quale sono apparsi violenti articoli contro il Governo, si sono verificati disordini sanguinosi a Seres.

Oggi hanno ripreso le pubblicazioni l'*Eleftheron Vima*, l'*Athinaika Nea*, già venizelista e il *Kaison Agon*, giornale dell'ex capo della polizia Polichronopulos, assolto dalla imputazione di attentato contro Venizelos, che ha colore prettamente monarchico.

Dunikowski in Piemonte?

SANREMO, 16

L'ing. Dunikowski, dopo i risultati ottenuti nel corso delle esperienze svoltesi sotto il controllo del perito giudiziario, signor Bona, e dei giornalisti italiani e stranieri, non ha perso tempo. Egli è riuscito a rimettere in funzione a Sanremo l'attività industriale, che aveva dovuto interrompere a Cap Martin, in seguito alla sua disavventura giudiziaria, dimodochè la ormai famosa «cucina» dell'oro lavora oggi in pieno. Apprendiamo peraltro che l'inventore polacco mediocremente soddisfatto del rendimento ottenuto dalle terre, assai povere, della nostra Riviera, medita di trasportare l'esperienza in altre plaghe del Regno, e specialmente in Piemonte, ove esistono giacimenti che egli ritiene ottimamente sfruttabili col suo procedimento. L'ingegnere Dunikowski a quanto ci è dato sapere, inizierebbe la sua esperienza industriale nelle valli ossolane, già note per l'esistenza di falde aurifere non trascurabili.

La morte dello scenografo Stroppa

MILANO, 15

In una casa di salute di Mezzina, sul Lago Maggiore, dove s'era ritirato recentemente per cercare ristoro da un male che lo minava da tempo, si è spento, ieri sera, lo scenografo Pietro Stroppa. Aveva cinquantaquattro anni, e aveva consacrato la sua vita operosa al teatro, raggiungendo, nel campo della scenografia, una lusinghiera notorietà. Da molti anni lavorava alla Scala e le ultime scenografie da lui eseguite per il massimo teatro sono state quelle per il «Werther» e, nella stagione ora ultimata, quelle per il ballo «Fiordisole» sui bozzetti di Cito Filomarino.

Lo Stroppa era stato, per diverse stagioni, scenografo del teatro lirico di Boston. Nipote di Rovescalli, alla fantasiosa tavolozza dello zio aveva voluto unire un senso di equilibrata modernità: e, per quanto la sua attività principale fosse sempre stata dedicata al teatro lirico, si era prodigato anche per il teatro drammatico, lavorando per colte Compagnie. La Compagnia Niccodemi, per esempio, ai tempi della sua miglior fortuna, allestì molte commedie con le scene eseguite dallo Stroppa.

Proiettili di sasso del '400

trovati a Ferrara

FERRARA, 16

Nell'eseguire degli scavi per la costruzione della piscina-lido, che sorgerà presso i bastioni a sud della città, vicino alle mura di cinta, dove anticamente esistevano le fortificazioni, gli operai hanno rinvenuto una quarantina di proiettili di artiglieria del Quattrocento, epoca della dominazione estense. I proiettili, di forma sferica, sono di sasso, del diametro di 30-35 centimetri, e pesano una trentina di chilogrammi l'uno. Essi servivano per il lancio a mezzo delle catapulte. Saranno sistemati nei musei cittadini.

Contro gli eccessi di velocità

Le misure a Roma

ROMA, 16

La sorveglianza per la disciplina sulla circolazione dei veicoli e dei pedoni è a Roma assai intensa da parte dei vigili urbani. Per assicurare e perfezionare il traffico cittadino, e per reprimere soprattutto gli eccessi di velocità dei veicoli e degli autoveicoli, sono stati disposti servizi a mezzo di funzionari e agenti in borghese a piedi, in automobile e in motocicletta. In seguito a quei servizi sono state elevate finora oltre 180 contravvenzioni, e ritirate contemporaneamente oltre 180 patenti. E' stato pure organizzato un casellario dei contravventori allo scopo di identificare i recidivi, che verranno senz'altro proposti per il ritiro definitivo dell'autorizzazione a condurre veicoli.

SPIGOLATURE

Il IV Congresso per la sicurezza della strada e del traffico, tenutosi negli Stati Uniti, ha approvato un «Codice delle segnalazioni stradali», che tende ad uniformare sotto tutti gli aspetti la materia complessa nel territorio dell'Unione. Secondo informazioni de «La Corrispondenza», il Codice tiene conto di tutti i progressi e delle esperienze compiute in argomento in questi ultimi anni. In primo luogo si è stabilito che la forma dei segnali deve formare da sè stessa l'elemento di norma ai conducenti circa le condizioni della strada, e ciò in modo inequivocabile. L'ottagono indica ordine di arresto il quadrato con una diagonale orizzontale indica rallentamento, il circolo vicinanza di un incrocio ferroviario, il quadrato con un lato orizzontale indica attenzione. Il contorno di questi segnali deve essere munito di gemme riflettenti, affinchè riescano bene visibili anche nelle ore notturne. Il segnale ferroviario è stato modificato in quanto la croce di Sant Andrea è sostituita da una croce ordinaria, così da raffigurare l'incrocio delle due strade. Il colore normale delle segnalazioni è il nero su fondo giallo. Nella parte generale del Codice sono indicate le condizioni nelle quali si rende necessaria l'applicazione di segnali e di controlli, mediante agenti. Particolare riguardo nello stabilire le segnalazioni si ha ai pedoni, per i quali si debbono stabilire speciali segnali che indichino quando possono attraversare la strada senza pericolo. Il Codice infine stabilisce che i segnali devono essere collocati sull'angolo dei marciapiedi a destra della corrente del traffico. Nelle zone extraurbane, per ragioni di visibilità, spesso conviene che i segnali si collochino su antenne situate non sui marciapiedi, ma sulla carreggiata.

*

Un incidente di origine, diciamo così, celeste per poco non ha provocato una grande battaglia.

Un reparto di truppe del Governo di Nanchino stava accampato lungo la linea della frontiera provinciale, in attesa di ordini per procedere contro formazioni di tipo militare composte di comunisti e di briganti, le quali a loro volta si trovavano accampate, secondo le ultime notizie pervenute al comando, a pochi chilometri di distanza. Una notte le truppe regolari venivano improvvisamente messe in allarme da un intenso chiarore che correva lungo il confine quasi formando una barriera di luce. Durante un minuto il cielo era oscuro, poi si rischiarava di una viva luce lampeggiante.

Sebbene nessun rumore accompagnasse le manifestazioni luminose, ciononostante le truppe se ne preoccuparono assai. Nessuno sapeva spiegarsi il fenomeno, ma prevaleva il sospetto trattarsi di qualche nuovo genere di proiettili o bombe, senza il noto caratteristico sibilo e che fosse lanciato dai gruppi comunisti accampati nelle vicinanze.

Non si sa chi desse l'ordine, fatto sta che ad un tratto tutte le truppe regolari hanno aperto il fuoco in direzione di quello «sbarramento» di luce. Alla fucileria si è unito ben presto il crepitio delle mitragliatrici, cui ha fatto immediatamente seguito il rombo del cannone.

Questo fuoco generale ha convinto vieppiù tutti che i comunisti, rinforzati dai gruppi dei briganti, fossero passati all'attacco delle posizioni delle divisioni governative.

In questo modo si spiega che la «battaglia» abbia potuto durare parecchie ore, fino a che finalmente cominciò ad albeggiare. Allora il comando delle truppe, avendo constatato che da parte del presunto avversario non c'era più reazione, dette l'ordine di cessare il fuoco, disponendo poi un'accurata ricognizione di tutto il terreno circostante. Ma con grande sorpresa non solo si constatava che non c'era traccia di nemici, ma anche che i reparti comunisti non si erano mossi dalle loro posizioni.

Venne nominata subito una Commissione d'inchiesta per accertare le cause del subbuglio notturno; essa, nel corso delle investigazioni, ha scoperto in alcuni punti della linea del fuoco di quella memorabile notte grandi buche, le quali rassomigliavano a piccoli crateri di vulcano. Nell'interno di esse sono stati trovati diversi pezzi di metallo fuso, caduti dal cielo, e — ciò è stato pure stabilito — provenienti da una specie di grandine di meteoriti.

*

In base alle più recenti statistiche ufficiali, l'«Agenzia d'Italia» pubblica i seguenti dati concernenti l'ammontare della popolazione sovietica.

U.R.S.S.: La popolazione complessiva delle Repubbliche Federali sovietiche era al 1.o gennaio 1933, di 165.748.400 abitanti, dei quali 39 milioni 739.200 costituivano la popolazione urbana. Il massimo apporto a queste cifre è dato dalla Russia moscovita, la quale annoverava nell'anno suddetto 113.630.900 abitanti, di cui 27.991.600 popolavano centri urbani. Il resto della popolazione è ripartito tra l'Ucraina, la Russia Bianca, la Transcaucasia, l'Usbekistan, il Tagikistan e il Turkmenistan.

*

L'Agenzia Ofinor ha notizia da Karkov che il Governo dell'Ucraina Sovietica ha annunciato che la cattedrale di S. Sofia a Kiev non sarà demolita durante i lavori di allargamento della piazza omonima e che, al contrario, essa sarà restaurata a spese del Governo stesso. Evidentemente le unanimi proteste della stampa di ogni paese, lo sdegno che la notizia della demolizione aveva provocato in ogni ambiente di dotti e di cultori dell'arte, hanno determinato il governo sovietico a rinunciare alla sua insulsa iconoclastia. Però se le proteste fossero state formulate prima si sarebbe potuto salvare la chiesa di S. Michele, costruita nell'XI. Sec. e rappresentante un monumento unico nel suo genere che le autorità sovietiche sono riuscite già a demolire.

CRONACA CITTADINA

La celebrazione del Quarantennio della Biennale

Come si allestisce, nel cuore della Mostra Veneta, la rassegna dei capilavori stranieri esposti in diciannove Biennali

L'allestimento della Mostra celebrativa del quarantennio della Biennale procede, nel palazzo dell'Italia ai Giardini, con ritmo di intenso fervore.

I comitati ordinatori delle due grandi sezioni, nelle quali si divide la mostra — la I.a per gli artisti dell'ante-guerra, la II.a per gli artisti del dopoguerra — stanno ultimando il lavoro di collocamento, dopo aver terminato quello di scelta delle opere da esporre.

Il lavoro dei Comitati

Il Comitato per la sezione I.a, formato dallo scultore Edoardo Rubino, senatore del Regno, dal pittore Mariano Fortuny y Madrazo, e dal comm. Romolo Bazzoni, Direttore Amministrativo della Biennale, ha curato l'ordinamento delle sale costituenti l'ala destra del palazzo, nel quale sono contenute le mostre retrospettive, tra le quali le più importanti per numero e rilievo d'opere sono quelle di Guglielmo, Beppe ed Emma Ciardi, di Luigi Nono, di Bartolomeo Bezzi, di Marius de Maria, di Lino Selvatico, di Federico Zandomeneghi, di Angelo Alessandri, di Pietro Fragiacomo, e le mostre individuali, tra le quali quelle di Ettore Tito, di Alessandro Milesi e di Cesare Laurenti occupano ciascuna una propria sala.

Il Comitato per la sezione II.a è composto dai pittori Guido Cadorin, Giovanni Majoli e Marco Novati e dallo scultore Napoleone Martinuzzi, ai quali s'aggiungono per gli artisti padovani lo scultore Paolo Boldrin, per quelli veronesi il pittore Silvio Trentini, per quelli triestini il pittore Eligio Finazzer Flori. Questo Comitato ha in gran parte compiuto l'allestimento delle sale contenute nell'ala destra del palazzo, ove figurano gli artisti più validamente affermatisi nelle Biennali del dopoguerra, ed ove trova posto una vasta sala individuale di Italico Brass, che vi espone una suggestiva collezione di pitture e con le quali egli ha documentato nell'arte la vita di Venezia, ed una sala retrospettiva, destinata alle opere di Umberto Moggioli. Paola Consolo, Tullio Garbari, Enrico Fonda, Ugo Valeri, Arturo Fittke.

Segretario di entrambi i comitati è il conte Giorgio Viola di Campalto, il quale, nel coordinarne l'azione, e nel dare svolgimento esecutivo alle direttive generali impartite da S. E. il Conte Volpi, ed a quelle artistiche tracciate da Antonio Maraini, ha dato prova di un'intelligente e conclusiva attività, che l'alta esperienza e il saggio consiglio di Romolo Bazzoni hanno inserita egregiamente nell'armonia organizzativa tradizionale delle Biennali.

La sezione internazionale

Una delle difficoltà più gravi tra quelle numerose che si son presentate alla commissione di scelta e d'ordinamento — e che, in questa Mostra, hanno assunto particolare carattere di delicatezza specie nei riguardi degli artisti più anziani, che hanno un passato, taluno illustre, da mantenere in valore — è stata quella di presentare nella parte centrale del palazzo, e cioè nella sala della cupola e nel tripartito salone delle Feste, una sintesi ampia e dimostrativa della partecipazione di tutte le nazioni del mondo alle diciannove Biennali susseguitesi a Venezia dal 1895 al 1934.

L'impresa è stata grandemente facilitata dalla cortese concessione del Podestà, il quale, accordando il prestito di molte delle opere appartenenti alla Galleria Internazionale d'Arte Moderna, ha permesso che questa adempisse mirabilmente alla funzione, per la quale idealmente era stata creata, nel 1897, grazie alla munifica donazione del Principe Alberto Giovanelli. Anche la Galleria d'Arte Moderna di Roma ha cortesemente consentito a prestare alla Mostra veneziana la sua suppellettile d'arte straniera, oltre ad alcuni pezzi di pittura italiana. Si è così compiuto, grazie alla Mostra del Quarantennio della Biennale, quel tanto auspicato concentramento in Venezia delle opere straniere possedute dalla galleria romana, concentramento che dovrà diventare permanente, secondo gli accordi intercorsi tra le competenti autorità di Venezia e di Roma.

Un "puzzle,, artistico

Il collocamento delle opere straniere, costituenti in seno alla Mostra una III.a sezione, quella internazionale, non era tuttavia agevole. Collocare insieme, in uno spazio relativamente ristretto, una sessantina d'opere, rappresentanti la quintessenza della partecipazione straniera a diciannove biennali, e perciò dovuta a temperamenti d'artisti diversissimi, di diverse nazionalità e d'epoche diverse, costituiva una specie di rompicapo, un puzzle complicatissimo, nel quale gli ordinatori dovevano con elementi tra loro discordanti per forma, dimensioni, stile, colore, spirito, gusto, formare una armonia.

Il senatore Rubino e il conte Viola, che si sono particolarmente assunti la non lieve fatica, hanno saputo tuttavia risolvere non il problema, ma gli innumerevoli problemi di questo ordinamento.

La sala della cupola, alta nelle linee neo-classiche, che le ha dato fin dal 1928 l'architetto Gio Ponti e nelle quali spiccavano con squisito rilievo, nel corso della XIX a Biennale, i capilavori di Appiani e di Goya, di Eckersberg e di David, di Geddes e di Pelagi, di Gros e di Canova, contiene una serie di ritratti, ed altri quadri più adatti a figurare nell'ambiente: dal «Ritratto in rosa» di John Lavery all'«Uomo dal mantello» di Gari Melchers, dal suggestivo ritratto infantile del Nicholson alla bella figura muliebre di Shannon nota sotto il titolo di «La piuma», dalla «Medusa» di Franz von Stuck a «Eva» di Fantin Latour, da «Milizia ferrea» di Jank ad un quadro d'ambiente di Gaston Latouche.

Rassegna di pitture famose

Il primo dei tre scomparti nei quali si divide il salone centrale sarà dominato da due vaste tele fronteggiantisi sulle opposte pareti: a sinistra il famoso «Riso», nel quale il Maliavine ha espresso con tanta vivacità una scena popolaresca russa d'avanti guerra, a destra la «Processione in Bretagna» di Charles Cottet.

Intorno a queste due opere di grandi dimensioni figurano due quadri del belga Jean Laermans, il «Cavallo bianco» di Hermen Anglada y Camarasa, il «Ritorno» di Enrico Zuegel, l'«Autunno» di Emile Claus, il bel nudo muliebre di Albert Besnard, «La belle napolitaine» di Jean François Raffaelli. E di fronte alla gioconda scena «In barca» di Lucien Simon campeggia la figura ieratica di San Simeone Stilita delineata da Frank Brangwin.

Il settore centrale del salone — più ristretto degli altri due — è destinato a raccogliere le opere degli stranieri più recenti, o, per dirla con espressione impropria ma forse più chiara, più «modernisti» che figurarono alle varie Biennali.

Ecco il famoso «Rabbino» di Marc Chagall, che costituì il maggiore successo della Mostra della «Scuola di Parigi» alla XVII.a Biennale; ecco la bella Olandese di Moise Kisling, che figurò alla XVIII.a e poi la «Giuditta» di Gustavo Klimt, che parve tanto sfrenatamente rivoluzionaria al pubblico del 1910; e poi la graziosa «bagnante» del tedesco Adolfo Munzer, e «Il porto di Bougie» di Albert Marquet, e «Il bagno delle signore» di Charles Guérin, e le opere di Henri de Varoquier, di Maurice Vlaminck, di Maximilien Luce, di Albert Saverys, degli ungheresi Janos Vaszary, Istvan Czok, Giulio Rudnay, la luminosa «Martina» di Carl Larsson, il «Sileno» di Russel.

Con l'ultima sezione del salone si ritorna ai maestri più vicini alla tradizione. Anche qui due vastissime tele si fronteggiano dalle opposte pareti: «I deportati in Siberia» di Wladimiro Sceresczewsky oppongono il tetro grigiore della loro tragicità alla luminosa giocondità solare di «Cucendo la vela» di Joaquin Sorolla y Bastida. Accanto a questi sono da un lato la famosa «Zia Luigia» di Ignazio Zuloaga, l'elegante figura muliebre «Polimnia» di John Lavery, ritratti e gruppi di Knopf, Marine di Ancher e di Mesdag, paesaggi di Albert Baertson; dall'altro il fantomatico ritratto virile di Wilhelm Leibl, il canoro «Ruscello» di Anders Zorn, ritratti di Jacques Emile Blanche, il Leone XIII di Lazlo, ed altre opere di Courtens, di Robert Brough, di René Ménard, di Lucien Simon, di Taylor Campbell.

Le sculture

Tra tutte queste opere di pittura trovano posto alcune sculture del più alto interesse. «Il pensatore» di Rodin occupa il centro del salone, come il «Saettatore» di Bourdelle sarà al posto d'onore nella sala della cupola. Di Rodin anche il notissimo gruppo dei «Borghesi di Calais» troverà posto nella mostra. Le pure linee della «Portatrice d'acqua» di Joseph Bernard faranno riscontro alla scultura muscolosa e massiccia di Jan Stursa, quale appare nella sua «Sulamita». La «bagnante» di Max Klinger, uno scaricatore di porto di Constantin Meunier, la notissima «danzatrice» di Marnix D'Haveloose, la testa virile di Jules Lagae, «L'uomo dell'otre» di George Minne, e un'opera di Frampton completeranno questa ristretta ma succosa collezione di scultura internazionale.

Il Principe Umberto a Venezia

Verso la fine del mese corrente S. A. R. il Principe Umberto verrà a Venezia per visitare la Mostra di Tiziano e quella dei quarant'anni d'arte veneta indetta dalla Biennale.

La notizia dell'arrivo dell'Augusto Principe sarà certamente accolta dai veneziani col senso della più viva esultanza.

Il Segretario Federale a Roma

Iersera alle ore 22.20 il Segretario Federale dott. Michele Pascolato è partito per la Capitale.

La partenza di 60 operai per l'Africa Orientale

Ieri mattina alle ore 7 è giunto da Trieste il *Palma*, che è partito con un centinaio di passeggeri per il Pireo, Istambul.

Alle 19 di ieri sera è partita in linea commerciale la motonave *Fusijama* del Lloyd Triestino diretta all'Estremo Oriente. Su questo battello si sono imbarcati un numero di circa 60 operai diretti in Africa Orientale, che sbarcheranno a Massaua.

Ferrovieri ungheresi a Venezia

Oggi, alle ore 14.40, giungeranno da Budapest circa cento ferrovieri, fra funzionari e dipendenti, della Compagnia Ungherese delle Ferrovie.

A riceverli alla stazione saranno i preposti del Dopolavoro ferroviario di Venezia, a cura del quale è stata predisposta una serie di manifestazioni di simpatia.

La missione italiana a Varsavia fa tappa a Venezia

Ieri mattina alle ore 9 è giunto da Roma il trimotore Junker a bordo del quale era la missione che rappresenterà l'Italia ai funerali del Maresciallo Pilsudsky, formata da S. E. il generale d'Armata Francesco Saverio Grazioli, il maggiore di Stato Maggiore Umberto di Giorgio, il capitano di cavalleria Del Balzo e il capitano Gali.

Il trimotore dopo il rifornimento di carburante è ripartito alle ore 10.20 prendendo la direzione di Monaco di Baviera, ma ostacolato sopra le Alpi da una fortissima bufera dovette rientrare alla base, dove arrivò alle ore 13.

La missione rimediò a questo contrattempo ripartendo immediatamente in motoscafo dell'Ammiragliato per il piazzale Roma da dove in automobile raggiunse Verona in tempo di prendere il rapido del Brennero in arrivo a Monaco di Baviera prima della mezzanotte. Quindi il viaggio sarà ripreso per via aerea.

Il soggiorno dei ferrovieri francesi

I ferrovieri francesi giunti a Venezia ier l'altro, e ricevuti cordialissimamente da funzionari e dipendenti della Direzione Compartimentale delle FF. SS., iermattina si sono recati con la guida gentile del dott. Lovighi, direttore della CIT, a visitare i principali monumenti della città, iniziando il giro artistico dal Palazzo Ducale.

Nel pomeriggio alcuni gruppi dei francesi si sono recati alla Mostra di Tiziano.

Gli ospiti ripartiranno stamane alle ore 7.20 per Milano.

S. E. Razza a Venezia

Veniamo informati che il 18 corrente giungerà ufficialmente a Venezia S. E. l'on. Razza, Ministro dei Lavori Pubblici il quale sarà fra noi per visitare le nostre opere portuali e edilizie.

Il Ministro visiterà infatti, tra l'altro, i lavori eseguiti a cura del R. Provveditorato al Porto alla Marittima e a Marghera, quelli relativi all'allargamento della Riva degli Schiavoni che procedono a cura del R. Magistrato alle Acque, e ancora le nuove dighe del Porto di Chioggia.

Domenica 19 corr. S. E. l'on. Razza presenzierà alla cerimonia inaugurale del Dopolavoro dello Stabilimento Leghe Leggere a Marghera.

Turisti tedeschi

Ieri alle ore 14.48, provenienti da Tarvisio, sono giunti una trentina di tedeschi.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 15 Maggio
NATI: maschi 2; femmine 0
denunciati morti 0; totale 2
MATRIMONI 4 - MORTI 1

FRAZIONI - 15 Maggio
NASCITE: nati vivi 6;
nati morti 1; totale 7
MATRIMONI 4 - MORTI 2

Decessi: Ferrari Rilasciati Maria d'anni 69, ved. casalinga.

Matrimoni: Lesana Giovanni, fabbro, con Zennaro Benvenuta, casalinga; Pilon Massimiliano, fuochista marittimo, con Vignola Olga, casalinga; Scarpa Francesco, bracciante, con Foccardi Isolina, casalinga; Zanetti dr. Sperato, dottore scienze politiche, con Delpiccolo Valnea, casalinga, tutti celibi.

Federazione Provinciale Fascista

Spartaco Bello

Veneziano, operaio, di saldo animo e di fede specchiata, fascista integerrimo e coraggioso, fu sempre primo ovunque vi fosse da osare e da sacrificare.

Incontratosi, la sera del 14 giugno 1921 in Campo S. Margherita in un gruppo di sovversivi che lo provocarono, piuttosto che fuggire, affrontò freddamente la morte.

Colpito alla testa da colpi di seggiola, grondante di sangue, trapassato inoltre da due pallottole di rivoltella, dopo brevissima atroce agonia chiudeva col sacrificio di se stesso tutta una vita spesa ai servigi della Patria

Il 14 corrente, anniversario della morte dell'eroico Camerata, è stato apposto un fascio di fiori — omaggio di S. E. il Segretario del Partito — alla lapide dei Caduti per la Rivoluzione, in campo S. Stefano.

Comando Fasci Giovanili

Si comunica che la 3. Eliminatoria valevole per il «Trofeo S. Marco» che doveva aver luogo ieri, 16 maggio, organizzata dal Fascio di Dorsoduro, a causa del maltempo è stata rinviata a sabato 18 corr., alla medesima ora.

Rapporto Comandanti di Fascio. — Questa sera, alle ore 21.30, presso il Comando Federale, il Comandante in 2. dei FF. GG. C. terrà a rapporto i Comandanti dei FF. GG. C. della Città, Lido, Murano e Giudecca.

Gruppo Universitario Fascista

Autoraduno. — Gli studenti iscritti al G.U.F. Veneziano, possessori di auto, sono invitati dal Nucleo Universitario Fascista di Mestre a partecipare all'Autoraduno indetto da quel N.U.F. che avrà luogo domenica 19 corr., con partenza da Mestre alle ore 9 (Piazzale Verdi), e che avrà per meta Vittorio Veneto.

Coloro che avessero intenzione di partecipare dovranno darsi in nota al G.U.F. Veneziano (Segreteria) questa sera dalle ore 18 alle 19, e sabato mattina dalle 11 alle 12. La quota di partecipazione per persona è di lire 6; dà diritto alla benzina ed alla colazione.

L'appuntamento per il rifornimento di benzina è fissato per le ore 8.45 ai «Quattro Cantoni» (Mestre) presso il Garage Naletto.

I posti disponibili sono limitati a cinque macchine. Possono partecipare anche le studentesse.

Mattinata Cinematografica. — Indetta dalla Sezione Cinematografica del G.U.F. avrà luogo nella prossima settimana in un Cinema del centro una «Mattinata Cinematografica del G.U.F.» durante la quale sarà proiettato un film di riesumazione *Luna di miele*, un classico dello schermo, diretto ed interpretato da Erich von Stroheim.

Il film è inviato dalla Direzione Generale per la Cinematografia e fa parte della Cineteca Nazionale.

Maggiori dettagli saranno dati a giorni.

Fascio Femminile S. Croce

In occasione della nascita della sua bambina, il sig. Musso G. Battista ha offerto lire 5 alle Opere Assistenziali del Settore. La Fiduciaria ringrazia.

XII Coorte Auton. M.D.I.C.A.T.

Ordine di Adunata. — Gli allievi telemetristi dovranno trovarsi domenica 19 corr. alle ore 7.30 presso la sede del Comando, in divisa ordinaria.

Tutte le CC. NN. delle Batterie c. a. 321, 322 e 323 si troveranno alle ore 8 nella stessa località in abito civile.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria del prof. Augusto Semenzo L. 50 al Patronato dei Carmini, dalla contessa Margherita Manfredi di Panesana.

La grande gita del Dopolavoro a Brescia, Torino e Milano

B. T. M.: il mistero di queste tre lettere è finalmente svelato. Già una prima indiscrezione era apparsa ieri, oggi finalmente più nessuna limitazione ci è imposta e possiamo quindi rivelare per intero il segreto di quelle tre... magiche lettere.

B. T. M. significa esattamente: Brescia, Torino, Milano, cioè tre fra le più belle città d'Italia mète di una grande gita che il Dopolavoro Provinciale ha indetto per i giorni 24, 25, 26 maggio e sta organizzando con la consueta scrupolosità.

Attualmente ben tre mostre Nazionali sono aperte e destano l'interessamento di folle di competenti e di appassionati: la Mostra delle Armi a Brescia, la Mostra delle Invenzioni a Torino e la Mostra dello Sport a Milano. Quale migliore occasione poteva essere offerta di visitare queste tre bellissime esposizioni e compiere così una gita fra le più interessanti ad un prezzo modicissimo? E' appunto il Dopolavoro Provinciale che, rendendosi interprete dei desideri della numerosa famiglia dei dopolavoristi si è reso iniziatore di una gita che per il suo programma, per le attrattive che presenta e per la spesa veramente tenue che viene richiesta ad ogni partecipante, non potrà non raccogliere il più vivo consenso.

Ci limitiamo per oggi a pubblicare il programma completo della manifestazione riservandoci di ritornare sull'argomento nei prossimi giorni con maggiori particolari.

24 Maggio - Brescia. Ore 5.45 appuntamento alla Stazione di Venezia S. Lucia; ore 6 partenza in carrozze riservate di 2. e 3. classe per Brescia; ore 8.52: arrivo a Brescia; ore 9.15: visita alla Mostra Nazionale delle Armi; ore 11: visita facoltativa alla Mostra della Pittura Bresciana del '600 '700 al Palazzo della Loggia; ore 12.30 pranzo in ottimi ristoranti; ore 14.30: partenza da Brescia in autobus o tramvia per Gardone Riviera; ore 16.30 partenza da Gardone e ritorno a Brescia; ore 18: partenza da Brescia per Torino in carrozze riservate di 2. e 3. classe; ore 22.10: arrivo a Torino e pernottamento in Alberghi di ottima categoria (alla stazione di Brescia ai gitanti saranno consegnati i cestini da viaggio per la cena).

25 Maggio - Torino - ore 8: colazione libera; ore 9: visita alla Mostra Nazionale delle Invenzioni; ore 12. pranzo in ottimi ristoranti; ore 14: «come si fa un grande giornale?» visita ai modernissimi impianti de «La Stampa»; ore 16. Passeggiata libera in città, ore 18. partenza per Milano; ore 20.33: arrivo a Milano, serata libera. Pernottamento. Alla partenza dalla Stazione di Torino sarà consegnato ad ogni partecipante un cestino da viaggio con la cena.

26 Maggio - Milano; ore 8: Colazione libera; ore 9: Visita alla Mostra Nazionale dello Sport; ore 12: Colazione in ottimi Ristoranti; ore 15: visita libera alla città. Partecipazione facoltativa all'incontro di calcio Ambrosiana-Torino che avrà luogo all'Arena. Per tale partecipazione si ricevono adesioni a parte. ore 20: Partenza da Milano per Venezia in carrozze riservate di 2. e 3. classe; ore 23.50 arrivo a Venezia.

Prezzi: in seconda classe L. 160; in terza classe L. 120. Nei prezzi suddetti sono compresi i biglietti ferroviari, i biglietti d'ingresso alle tre Mostre, i trasporti nelle tre Città e quelli di andata e ritorno da Brescia a Gardone, i pasti, i cestini ed il pernottamento.

Le adesioni si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale di Venezia e presso tutte le Istituzioni dipendenti da venerdì 17 corr. E' ammesso il pagamento delle quote di partecipazione in due rate da versarsi venerdì 17 e mercoledì 22 corr.

DIARIO SACRO

17, Venerdì — S. Pasquale Baylon dei Minori Francescani, patrono dei congressi e opere eucaristiche. — A S. Francesco della Vigna si [illegible] il Santo nella sua Scuola, un [illegible] assai florida e istituita con lo scopo principale di suffragare le Anime dei defunti. — A S. Marco dalle 8 alle 10 si tiene aperta la cappella delle sante reliquie e vi si celebrano alcune Messe.

La eccezionale alta marea

La piena dei fiumi

L'eccezionale scirocco di ieri sera ha provocato un'alta marea della quale, in questa stagione, non si ricorda l'uguale a memoria d'uomo.

Il fenomeno incominciò a manifestarsi alle 18.30 e la corrente era sì veloce, che alle 19 già l'acqua lambiva con piccole onde nervose il selciato delle Procuratie Vecchie e tutti gli spazi riservati ai caffè dirimpetto. Un po' per volta la Piazza fu quasi interamente sommersa tanto che si rese necessario lo stendimento delle passerelle dal Ponte dei Dai al centro della Piazza e quindi alla Basilica, mentre un'altra passerella traversale è stata stesa lungo la Piazzetta, fra il Palazzo Ducale e la torre dell'Orologio.

L'inconveniente fu anche più preoccupante nei punti più bassi della città; tanto più che la rapidità con la quale la marea assunse il suo più alto livello e i rovesci di pioggia senza remissione vietarono l'organizzarsi di quei mezzi di trasporto di fortuna, i quali, di solito, valgono a far sì che non s'arresti la circolazione. Così molti cittadini che rincasavano per la cena tra le 19.30 e le 20, dopo aver tentato di schivare i laghi improvvisati girando e rigirando per calli e callette, si videro nella necessità di pranzare al ristorante. Anche molte calli d'accesso ai traghetti vennero interamente invase dall'acqua sicchè il Municipio dovette provvedere affinchè venissero stese nuove passerelle come quelle di Piazza San Marco.

Abbiamo interrogato intorno al fenomeno la Direzione del Magistrato alle Acque, la quale ebbe a comunicarci che mentre, secondo le previsioni, l'acqua avrebbe dovuto raggiungere in massima piena un livello di 50 centimetri sopra la comune marea, il dislivello fu di metri 1.10, pari a quello segnato alle 21.30 dal mareografo di Piazza San Marco.

Ogni previsione sarebbe adunque per oggi azzardata; notifica infatti il R. Magistrato alle Acque, che la marea teorica dovrebbe aggirarsi sui 50 centimetri sopra il livello medio del mare; ma tenuto conto delle eccezionali condizioni dello scirocco, la marea sarà senza dubbio molto più alta, non è possibile però sapere neanche approssimativamente di quanto, perchè le condizioni barometriche possono variare rapidamente facendo alterare ogni pronostico.

Il R. Magistrato alle Acque ha avuto poi notizie che qua e là per tutto il Veneto i fiumi sono in guardia. Così a Vicenza il Longhella e il Lavarda hanno rotto le arginature in due punti, e cioè presso Nove e presso Sandrigo.

A Verona la forte piena ha seriamente danneggiato i lavori di riparazione dei torrenti che già erano stati danneggiati dalle alluvioni dello scorso anno. Il gr. uff. ing. Miliani si tiene pertanto in continuo contatto con le squadre di ingegneri e di operai inviate sul luogo per avere notizie e per prendere i provvedimenti del caso.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 16-5-1935-XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Vienna Budapest e Milano: Passeggeri 26; posta kg. 22.060; merce kg. 89.700; bagagli kg. 485.

Per Roma: Passeggeri n. 17; posta kg. 16.300; merce kg. 42.500; bagagli kg. 250.

Smobilitati Benefica

La presidenza della «Smobilitati Benefica» invita le Associazioni militari in congedo di presenziare, con gagliardetto e rappresentanza, alla assemblea del 3. lustro di vita della Smobilitati che avrà luogo domenica 19 corr. alle ore 10 nella sala del Dopolavoro Provinciale (Pescheria), gentilmente concessa.

Il lavoro compiuto dalla Smobilitati Benefica, nei 15 anni del dopo guerra a pro dei Minorati, sarà illustrato in una degna cerimonia.

La cronaca del maltempo

Barche in pericolo e camini abbattuti

Il tempaccio che ha persistito da iermattina a notte inoltrata ha provocato, naturalmente, i soliti inconvenienti e cioè la caduta di intonaci e lesioni preoccupanti a torrette di camini, costringendo i Vigili al fuoco a spostarsi, specialmente nel pomeriggio quando un forte scirocale con rovesci di pioggia difficoltava il traffico cittadino.

Poco prima delle 17 veniva telefonato da Murano al Comando dei Pompieri che una barca con due uomini trovandosi nella secca antistante l'isola era impossibilitata a proseguire e chiedeva soccorso. Il Comandante Gaiani ha inviato immediatamente sul posto la «Favilla» la quale giunta colà potè avere assicurazione che la barca pericolante era stata presa a rimorchio da una «maona» e che gli uomini del suo equipaggio si erano posti in salvo.

Alle ore 17.50 i pompieri della I.a Sezione furono richiesti in Corte Tramontin a San Marco 4892, dove una torretta di camino della casa del prof. Scaramella minacciava di cadere nella sottostante corte. Ne fu pertanto abbattuta una parte eliminando così qualsiasi pericolo.

Alle ore 18 dalla Società Veneta Ferrovie Secondarie con sede alla Bragora, i pompieri venivano richiesti per una imbarcazione pericolante nel canale dell'Orfanello. Il Comandante Gaiani dispone l'immediato invio della «Vampa», la quale giunta sul posto indicato constatava che la barca si era già posta al sicuro.

Alle ore 18, pure a San Marco 4931, i pompieri della I.a Sezione abbatterono parte della torretta dell'Albergo «Splendid» e successivamente si recarono in Frezzeria per staccare l'intonaco nella casa della signora Adele Ceccato e di quella del sig. Antonio Carraro poco discosta.

Alle ore 20 i pompieri della sezione municipale vennero avvertiti telefonicamente dal marinaio del pontile di Murano sulle Fondamente Nuove che al largo presso il Cimitero una barca con a bordo alcune persone minacciava di affondare. Sul posto accorsero subito con la motobarca il capo Vianello e due pompieri, i quali perlustrarono un buon tratto della laguna antistante al Cimitero e alle Fondamente Nuove, ma inutilmente. Si suppone che non essendosi rinvenuta traccia di nulla i pericolanti siano riusciti a trarsi in salvo.

Sventure e disavventure

Uno strappo muscolare

Il fabbro Angelo Ruffini di anni 50 abitante a S. Polo 1663 mentre trasportava un collo sulle spalle presso la direzione di Artiglieria a San Giorgio, ha riportato uno strappo muscolare alla gamba destra. Guarirà in 10 giorni.

Si ferisce con la sega

Il falegname Natale Piacentini di anni 61 abitante a Cannaregio 4897 mentre confezionava un armadio in casa, si feriva con la sega la mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Sotto la pressatrice

Il meccanico Sergio Miotto di anni 15 abitante a Dorsoduro 2870, lavorando presso le officine Loredan a Dorsoduro impigliò la mano destra sotto la pressatrice schiacciandosi l'indice. Guarirà in 12 giorni.

Ferito dal stopino

Il falegname Giovanni Baldrom di anni 18 abitante a Cannaregio 2516, lavorando presso lo stabilimento Silvestri col stopino si produsse una ferita da strappo al polso destro. Guarirà in 15 giorni.

Si frattura la clavicola

Scendendo le scale di casa, Antonia Cecconi di anni 39, abitante a S. Marta 2122, è caduta fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in 30 giorni.

Giocando a pallacanestro

Il giovane Giovanni Pellegrini di anni 22 abitante a Cannaregio [illegible], giocando iersera alle 22 a pallacanestro alla Palestra Reyer, si produsse una ferita lacera al mignolo destro guaribile in giorni 10.

Conferenza Giorgi sui "Cottimi,, a Ca' Foscari

Si ricorda ai Dirigenti di aziende industriali, commerciali e bancarie, come pure a tutti gli industriali della nostra città che per iniziativa del Sindacato Fascista dei Dirigenti di Aziende Industriali il comm. dott. Guido Giorgi, Capo della Divisione Rapporti di Lavoro al Ministero delle Corporazioni, terrà oggi a Ca' Foscari alle ore 18 una conferenza sul tema: *I cottimi*, svolgendolo sia nei riflessi tecnici come nei riflessi giuridici agli effetti del rispetto dei contratti collettivi di lavoro.

I dirigenti e le ditte sono invitati ad assistere alla importante conferenza dell'autorevole funzionario ministeriale.

Conferenza sull'Africa Orientale per la popolazione di S. Croce

Questa sera, alle ore 21 precise, in Campo S. Giacomo dall'Orio, avrà luogo, come noto, l'attesa conferenza popolare del d.r Renato Fomea sull'Africa Orientale.

Tutta la popolazione del sestiere di Santa Croce è invitata ad assistere a questa interessante manifestazione indetta dall'Istituto Coloniale Fascista di Venezia.

Ateneo Veneto

L'ultima lezione del Corso di Storia veneta

Si è chiuso ieri all'Ateneo veneto il breve Corso di lezioni sulla Storia della Dominante, tenuto dal prof. Giuseppe Maranini della R. Università di Perugia.

Per il metodo, formativo più che informativo, seguito dal docente che si prefisse di illuminare i fatti storici e trarne, con l'esame delle cause e degli effetti e dei legami logici, per la chiarezza e per la vivezza dell'esposizione, il Corso costituirà, senza dubbio, per i giovani che lo hanno seguito, una utile guida nei loro studi.

Azzurri di Dalmazia

Sezione Femminile. — Presieduta dalla signora Nair Vessani Marasso ha avuto luogo ieri nel pomeriggio una riunione della sezione femminile degli «Azzurri di Dalmazia». Molti e discussi gli argomenti all'ordine del giorno. La riunione si è chiusa con un vibrante saluto al Duce.

Numero Unico. — Il consiglio Direttivo degli Azzurri di Dalmazia ha deciso la pubblicazione di un «Numero Unico» che sia viva ed espressiva sintesi dell'azione e della fede dalmatica e che nel contempo rappresenti tutta l'attività e il sacrificio dati da Venezia e dai Veneziani per l'idea dalmatica. A tale scopo giungerà gradita la collaborazione di tutti quei camerati che volessero contribuire alla riuscita del «Numero Unico» con speciale preghiera per tutti coloro che fossero in possesso di materiale documentario e fotografico.

Partenze per l'Africa Orientale: Al Capo squadra della Milizia Carmelo Romolo appartenente agli Azzurri di Dalmazia, i camerati mandano il loro vivo saluto augurale.

Pellegrinaggio a Capodistria

Il Comitato della Serenissima «Azzurri di Dalmazia» indice un pellegrinaggio a Capodistria per l'inaugurazione del monumento a Nazario Sauro, al quale potranno partecipare i fascisti, le Associazioni combattentistiche azzurri e famiglie.

La partenza avverrà alla mezzanotte del giorno 8 giugno con la motonave «P. Foscari» espressamente noleggiata.

Nel pomeriggio del 9 verrà fatta una sosta a Trieste per deporre una corona d'alloro al monumento di Oberdan e per dar modo ai partecipanti di visitare la città. Ritorno a Venezia nella tarda serata.

Dato il numero limitato di posti disponibili, si accetteranno le prenotazioni con versamenti di quota anticipata sino al raggiungimento del massimo consentito.

Le quote di partecipazione sono fissate nel modo seguente: L. 15, viaggio semplice Venezia Capodistria Trieste, Venezia. — L. 30 per il viaggio, colazione, cestino pranzo, cestino cena, dolce, vino, caffè.

Il contributo del Comune all'O. N. Balilla

Con deliberazione apparsa ieri all'Albo il podestà dott. comm. Mario Alverà ha determinato di fissare in lire 20.000 il contributo del Comune di Venezia a favore del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla.

Della somma suddetta 16.000 lire saranno devolute a favore del Comitato per Venezia e le isole dell'estuario, e lire 4.000 per le frazioni di terraferma.

La Commissione per la Nettezza Urbana

Data l'opportunità di ricomporre la Commissione tecnica per lo studio della razionalizzazione del servizio di nettezza urbana a Venezia, il Podestà ha stabilito di chiamare a farvi parte: il comm. dott. Leonida Macciotta vice Podestà, il comm. dott. Gustavo Memi medico provinciale, il comm. ing. Giulio Panrini ingegnere capo del Genio Civile, il comm. dott. Americo Beviglia segretario capo del Comune, il comm. dott. Raffaele Vivante medico capo del Comune.

Associazione Combattenti

Pellegrinaggio a Caprera. — I Combattenti che desiderano partecipare al Pellegrinaggio Nazionale di Caprera indetto dalla Federazione Nazionale Volontari Garibaldini, il 2 giugno p. v. potranno fruire della riduzione del 70 per cento verso presentazione alla Stazione Ferroviaria della tessera dell'Associazione Combattenti. Per la prenotazione dei posti in cabina, ed informazioni al riguardo, rivolgersi in Segreteria della Sezione.

[illegible]. — La Sezione Combattenti di Venezia, ricorda ai soci, che le domande in carta semplice, per l'invio dei figli in Colonia Alpina e Marina, dovranno essere presentate entro il 25 corr.

Il Congresso Nazionale delle Assicurazioni Popolari

Il concorso indetto dal Partito tra gli allievi dei Corsi di preparazione politica

Uno degli ultimi fogli d'ordine della Direzione del Partito reca, fra altro, notizia di un Concorso indetto fra i giovani allievi dei Corsi di Preparazione Politica.

Tale concorso è indetto in occasione del Congresso delle Assicurazioni Popolari che si terrà a Venezia nel prossimo mese di settembre, promosso, sotto l'alto approvazione del Duce, dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Come è noto, il Congresso ha lo scopo di trattare i problemi scientifici e pratici attinenti all'esame, allo sviluppo, alle funzioni ed alla organizzazione delle Assicurazioni Popolari ed ai suoi lavori parteciperanno i rappresentanti degli Enti di Stato che esercitano la previdenza delle imprese private, delle organizzazioni sindacali, della scuola, ecc.

Con lodevole iniziativa, il Comitato Direttivo, presieduto dal Conte Volpi di Misurata e dal Sen. Giuseppe Bevione, e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, hanno stabilito di [illegible] attivamente ai [illegible] ai lavori del Congresso, [illegible] Comitato, alcuni allievi [illegible] preparazione politica [illegible] il duplice scopo di [illegible] di giovani ad im[illegible] tutti con i problemi più attuali della previdenza e di conferire, ai lavori del Congresso, il concorso delle nuove generazioni.

Gli allievi dei Corsi di Preparazione Politica saranno scelti a [illegible] Concorso, a cura di [illegible] della quale farà parte [illegible] rappresentante del Direttorio Nazionale del Partito.

I temi da svolgere sono indicati nel programma del concorso; le consultazioni sugli argomenti stabiliti dal bando dovranno essere inviate a cura degli interessati entro il luglio alla Segreteria Politica del P. N. F.

Il concorso e la partecipazione dei giovani al Congresso hanno un'importanza che merita di venire segnalata soprattutto perchè l'adunata di Venezia segnerà un cardine ideale fra il passato e l'avvenire della organizzazioni previdenziali, a carattere popolare in Italia. Occorre quindi costituire anche in questo campo dei nuovi quadri tecnici e preparare per essi gli elementi capaci di svolgere quest'importantissima opera di vasta ripercussione nel campo economico-sociale della nazione, sempre più integralmente fascista.

Problemi politici, giuridici, organizzativi e medici si impongono ad una vasta ed esauriente discussione.

Il Congresso avrà un'alta missione nazionale di scienza, ma di una scienza che vive per la vita: avrà dunque soprattutto una missione sociale e morale. Esperti e categorie interessate collaboreranno con stile fascista per lo sviluppo della scienza, della tecnica e dell'industria della previdenza popolare; ma soprattutto per lo sviluppo dell'idea.

Questa idea dovrà entrare nel cuore del popolo ed a chiusura del Congresso avrà anzi la sua consacrazione attraverso la proclamazione e la premiazione dei Fedeli della previdenza popolare, che, nel campo della previdenza ripetono il silenzioso e diuturno eroismo dei fedeli della Terra.

E' pertanto non solo opportuno, ma necessario che a tali assise della previdenza fascista, partecipino quei giovani che hanno qualità e capacità per afferrare l'importanza dei problemi in discussione, problemi che s'inseriscono nella vita nazionale come elementi basilari di organizzazione sociale.

Teatri, concerti e cinematografi

"Wally" alla Fenice

A [illegible] due anni di distanza « Wally » di Alfredo Catalani è ricomparsa sulla ribalta della Fenice. Non diremo che il ritorno a così breve scadenza fosse proprio indispensabile tanto più che in non poche altre vita musicale veneziana nel biennio trascorso — a parte la stagione lirica dello scorso anno — sarebbe desiderare l'allestimento di tante notevoli opere che da lunghi anni mancano dalle nostre scene. Tuttavia in virtù di una musicalità spontanea e nostalgica, « Wally », sorta quasi a cavaliere fra due indirizzi estetici ottocenteschi, il romanticismo in declino e il verismo che affermava i suoi diritti alla successione, reca ancora molteplici elementi di attrattiva. Qui [illegible] wagnerismo, [illegible] che circola in orchestra ci fece apparire due anni or sono « Wally », venuta in cartellone dopo « Sigfrido », di ben maggior struttura, quest'anno, dopo « Gioconda », [illegible] di Catalani è sembrata nella sua dimensione, oltre i suoi [illegible] pure non trascurabili.

I [illegible] dello spettacolo di iersera va attribuito in primo luogo a Rosetta Pampanini, dolce e appassionata nel dar vita alla figura della protagonista, accorta nell'impiegare con grande nobiltà le sue espertissime doti vocali, senza mai trascendere in effetti di facile presa sul pubblico; accanto ad essa il baritono Giacomo Rimini impersonò con l'usata intelligenza e prestanza scenica il ruolo di Gellner, mentre il tenore Paolo Civil quale Hagenbach ebbe campo di sfoggiare le sue felici qualità di cantante e di attore. A posto nelle parti minori Rita Monticone, Alice Lauretta, Amleto Galli Mo[illegible].

Nel complesso, nonostante l'energica bacchetta del M.o Franco Capuana, anche lo spettacolo di iersera ha rivelato in modo evidente, e specialmente nel terzo e quarto atto i segni di un'affrettata sua preparazione, tale da impedire quel grado di affiatamento che la dignità del nostro massimo teatro esige, e che le recenti disposizioni municipali fanno sperare per le stagioni venture. Il pubblico accorso assai numeroso ha accolto lo spettacolo con sedici chiamate complessive al maestro e agli interpreti, e tributando un [illegible] applauso a scena aperta a Rosetta Pampanini dopo la [illegible] aria, della quale è stata insistentemente la replica, che però non venne concessa.

sp.

La replica di "Gioconda"

Questa sera alle 21, verrà replicata la « Gioconda » di Amilcare Ponchielli con gli interpreti Franco Franchi, Alessandro Granda, Giuseppe Manacchini. Per sabato sera si annuncia un'unica replica di « Wally », mentre domenica in mattinata, ultimo spettacolo della stagione, sarà rappresentata « Gioconda ».

La prima del "Jazz Scandals" al Goldoni

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al teatro Goldoni la prima rappresentazione straordinaria, della rivista « Jazz Scandals », spettacolo che i giornali hanno testè definito come il più lussuoso degli spettacoli del genere allestiti in questi ultimi tempi.

La compagnia alla quale è affidata la realizzazione dei vari quadri è diretta da Renè Fraday ed è formata di « Vedettes », di artisti e di complessi di grande attrazione quali Cinda Glenn, Bou Tyber, Erna Carise, Gregor ed sue gregoriane, Lemerrier, ecc. Direttore dell'orchestra, che si alternerà al Jazz, è il M.o Rizza.

La rivista, divisa in due parti, si compone dei seguenti quadri: « La partenza della crociera del Jazz »; « Express-Bar »; « La bambole Lenci »; « Hollywood »; « Aurora boreale »; « A Vienna »; « Jazz »; « Continentale »; « Ricordi di spiaggia »; « Sempre... Jazz »; « San Remo Beach »; « Wynn Bross »; « Primavera »; « Lemercier »; « Grande finale aereodinamico ».

MALIBRAN

Oggi un programma completamente nuovo di straordinario interesse: Sullo schermo la Metro presenta « L'amante sconosciuta », di cui sono interpreti principali i celebri attori Myrna Loy, William Powell, Una Merkel. Regia di William K. Howard. Seguirà un magnifico documentario « India misteriosa » e un nuovissimo « Giornale Luce ».

Sulla scena esordirà la grande Compagnia ungherese « Eros » cui fanno parte la celebre Gaby Kadar, le 10 Eros Girls ed altri numeri veramente attraenti.

Il concerto Huberman alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che domani sera alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il concerto Huberman col programma già comunicato.

Il biglietto d'ingresso alla sala per non soci costa lire 15 e può essere acquistato presso il negozio di musica Gasparini ed all'ingresso della sala prima del concerto.

Concerto Casati-Fogaroli

La sera di sabato 25 corrente la cantante sig.na Margherita Fogaroli ed il M.o Aldo Casati terranno un concerto nella sala del Liceo Musicale « Benedetto Marcello ».

I due artisti di recente diplomatisi rispettivamente dalle scuole di Canto e di Organo presso il Conservatorio cittadino hanno già al loro attivo una brillante attività concertistica.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE. — Ore 21 « La Gioconda ».
GOLDONI. — Ore 21.15: Il superspettacolo « Jazz Scandals Revue ».
MALIBRAN. — (dalle 17) La Metro presenta « L'amante sconosciuta » con Myrna Loy, William Powell, Una Merkel. Poi: « India misteriosa ». Sulla scena: Esordio della Grande Compagnia ungherese « Eros ». Prezzi [illegible].
ROSSINI. — Ore 16.30 Successo: « La donna dai due volti » (Le grand jeu) presentato all'[illegible] di Venezia. Sulla scena la compagnia « Mariani » presenterà la rivista « Le tre strade ».

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 17) Ritorna Tom Mix con il suo più interessante capolavoro denso di emozionanti avventure: « Mani in alto! ». Poi la deliziosa favola a colori « Sinfonia [illegible] ».
MASSIMO. — (dalle 15.30) « Dopo quella notte » capolavoro. Wanderlihma con Costance Bennett. Poi: [illegible].
S. MARCO. — « Ragazzi in uniforme » (I soldatini) dramma. Precederà comica di Chaplin (Charlot) « Accidente alle rotelle ».
MODERNISSIMO. — Ore 15.30 « L'uomo invisibile » con Claude Rains, Gloria Stuart e William Harrigan.
OLIMPIA. — « Compagni d'allegria » con il bambino prodigio Baby Le Roy, W. C. Field, O. Morryson.

Dopolavoro

Domani, come abbiamo annunciato, alle ore 21 avrà luogo l'annunciata rappresentazione di chiusura dell'anno filodrammatico con la replica dei « Fratelli Castiglioni » di Alberto Colantuoni, nella interpretazione della « Eclettica » premiata a Trieste.

Dopo la rappresentazione verranno distribuiti ai vincitori le medaglie e le menzioni conseguite.

CRONACHE FUNEBRI

[illegible] De Biasi

Tra l'angoscia dei suoi cari e il rimpianto sincero di quanti l'avevano conosciuto, è spirato ieri mattina Ventura De Biasi, notissima figura del mondo industriale commerciale veneziano, ove le sue doti di probità e di laboriosità gli avevano valso largo riconoscimento di stima e di simpatia. Valoroso figura di combattente fedele, camicia nera, la sua dipartita lascia un profondo vuoto.

Alla famiglia le nostre sentite condoglianze.

Sindacato Musicisti

Ratifica del Segretario interprovinciale: Con decreto reale 25 marzo 1935 XIII, è stata approvata la nomina del M. Guido Zuffellato a Segretario interprovinciale del Sindacato dei musicisti del Veneto.

Riunione del Direttorio: Il giorno 5 maggio u. s. si è riunito il Direttorio del Sindacato. Il Segretario ha dato lettura dell'e circolari nazionali e informazioni circa i provvedimenti e i propositi del Sindacato nazionale in rapporto alle molteplici forme di attività che vi fanno capo: mostre, difesa della produzione e delle energie concertistiche italiane, sistemazioni dei maestri di banda, ecc.

Nel settore interprovinciale ha dato relazione della IV Mostra interprovinciale svoltasi a Venezia; delle pratiche intercorse col Dopolavoro Monopoli e col Dopolavoro Ferroviario per dare un equo assestamento, secondo i principi sindacali, alle scuole di musica dagli stessi Dopolavoro istituite, giovandosi all'uopo del consapevole appoggio del Segretario federale; e di altre attività minori.

E' stato stabilito che entro l'anno sarà promossa la II rassegna per giovani concertisti, che dovrà allenare con le rassegne di composizione e i cui migliori classificati parteciperanno alle gare nazionali che si alterneranno a loro volta a Roma con le rassegne di composizione.

E' stato affidato ai membri del Direttorio maestri Tagliapietra e Bianchi l'incarico di compilare il progetto di regolamento della rassegna.

Il direttorio ha deliberato l'ammissione di nuovi soci di Venezia, di Vicenza, di Verona, rimandando per altre domande la decisione a un più preciso esame dei requisiti secondo le norme statutarie.

Sindacato Industriali

Presso la Sede del Sindacato, alla presenza del Segretario Nazionale è avvenuto lo scambio delle consegne fra il per. ind. Egisto Ida ed il per. ind. rag. Bruno Bianco.

Il Segretario uscente ha retto la Segreteria Interprovinciale per ben cinque anni ed ha rassegnato le dimissioni per ragioni professionali pur continuando a far parte del Direttorio nazionale del Sindacato.

Il Commissario ha già iniziato il suo lavoro ed ogni venerdì sarà a disposizione dei colleghi dalle 18 alle 19.30 presso la Sede.

L'orario dei negozi di macelleria e polleria

Il Sindacato Provinciale Fascista Commercianti in prodotti zootecnici comunica i nuovi orari dei negozi di macelleria e polleria approvati da S. E. il Prefetto, per la Città di Venezia e Murano.

Orario macelleria: Dal 1.o aprile al 30 ottobre: Estivo: Lunedì, mercoledì, giovedì e sabato: apertura ore 6, chiusura ore 13; venerdì apertura ore 6, chiusura 12; domenica apertura ore 6.30, chiusura ore 11.30.

Invernale: Dal 1.o ottobre al 31 marzo: Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì: apertura ore 6.30, chiusura ore 13; venerdì apertura ore 6.30, chiusura ore 12; sabato apertura ore 6.30, chiusura ore 19.30; domenica apertura ore 7, chiusura ore 12.

Orario polleria: Estivo: Dal 1.o aprile al 30 settembre: apertura ore 6, chiusura ore 19.15.

Invernale: Dal 1.o ottobre al 31 marzo: apertura ore 7, chiusura ore 19.

La Zoofila per i cani

La Zoofila comunica: Facciamo invito ai cittadini di denunciare e recapitare sempre alla nostra Segreteria tutti i cani trovati.

Ciò deve essere fatto subito onde non togliere al padrone ogni possibilità di rintracciare il suo animale.

Si ricorda che col trattenere un cane trovato, commettono un reato e fanno il danno della povera bestia, cui invece vogliono fare del bene.

La Zoofila comunica ancora aver sempre disponibili dei cani che e dispone di consegnare gratuitamente a coloro che intendessero assumerli.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Associazione, San Marco 3012, Sottoportico delle Acque, tutti i giorni feriali dalle 19 alle 21.

Il secondo saggio di studio al Liceo "B. Marcello"

Lunedì 20 corrente alle ore 21 avrà luogo il II.o Saggio di studio degli alunni del Liceo « B. Marcello ». Prossimamente daremo il programma dettagliato.

Adunata di aviatori in congedo

Tutti gli appartenenti al personale in congedo della R. Aeronautica sono invitati per sabato 18 c. m. ore 17 alla sede dell'aero Club di Venezia (Giardinetti reali) presso il Direttore, per la costituzione della sezione aviatori.

Il Comandante comm. avv. Domenico Giuriati, pilota di guerra, farà importanti comunicazioni.

Il ripopolamento dell'Agro romano

ROMA, 16

Il « Giornale d'Italia » in un articolo sul ripopolamento dell'Agro Romano pone in rilievo come mentre il Governo pontificio impiegò un secolo per aumentare di 30 migliaia il numero degli abitanti, mentre ora che il Governo liberale italiano impiegò mezzo secolo per aumentarla di ventimila altre unità, il Governo fascista ha impiegato soltanto dieci anni per aumentarla di settantamila unità.

La Mostra al Jeu de Paume inaugurata presente Ciano

PARIGI, 16

Il Presidente della Repubblica ha inaugurato nel pomeriggio di oggi l'Esposizione d'Arte italiana del 19.o e 20.o secolo. Ricevuto al Museo del Jeu de Paume con lo stesso cerimoniale delle personalità all'Esposizione del Petit Palais, il Capo dello Stato ha visitato in compagnia del conte Galeazzo Ciano e sotto la guida di Andrea Dezarrois, conservatore, e di Antonio Maraini, Presidente del Comitato di organizzazione, le sei sale consacrate alla pittura, alla scultura e all'incisione italiana degli ultimi 150 anni.

Il Presidente della Repubblica si è fermato lungamente dinanzi alle opere di Antonio Canova, specialmente dinanzi al busto in marmo di Napoleone I e dinanzi alla famosa galleria dei ritratti che comprende i ritratti del Primo Console, della signora madre di Elisa Baciocchi, di Carolina Murat, di Paolina Borghese e di Maria Luisa. Nella sala della pittura il sig. Lebrun si è vivamente interessato alle composizioni della prospettiva di Modigliani e di Boldini come anche alle composizioni della scuola italiana contemporanea.

Il Presidente del Consiglio e la signora Flandin hanno dato nel pomeriggio oggi al loro domicilio privato un brillante ricevimento in onore del conte Galeazzo Ciano e delle personalità italiane e francesi che hanno partecipato alla organizzazione delle esposizioni di arte italiana. Numerose personalità del corpo diplomatico, dei corpi costituiti dello Stato del mondo parlamentare del mondo artistico e letterario assistevano all'avvenimento.

In occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione d'arte italiana il conte Pignatti Morano di Custoza, ambasciatore d'Italia a Parigi ha offerto stasera in onore del conte Galeazzo Ciano un pranzo al quale assistevano fra gli altri sigg. Marin Ministro di Stato, Henry Berenger ambasciatore di Francia presidente della commissione degli affari esteri del Senato, il sig. Henry De Jouvenel ambasciatore di Francia, senatore René Besnard, ambasciatore di Francia, sen. Edoardo Soulier vice presidente della commissione degli affari esteri della Camera dei deputati, il sig. Costenot presidente del Consiglio municipale di Parigi, il sen. Borletti presidente del comitato Italia Francia, Ugo Ojetti della R. Accademia d'Italia, l'on Antonio Maraini sindacale delle belle arti, e la Esposizione d'arte moderna al Museo Jeu de Paume, l'on. Alberi, il comm. Antonio Dezarrois direttore generale delle Belle Arti, il sig. Raimondo Escholier conservatore dei Petit Palais, il sig. Andrea Dezarrois conservatore del Museo nazionale e tutto l'alto personale della R. Ambasciata d'Italia.

Al pranzo è seguito un ricevimento al quale sono intervenuti duemila invitati. Tra essi si notavano le personalità più spiccate della politica, dell'arte e dell'aristocrazia romana.

Il Direttorio del Partito convocato per martedì

ROMA, 16

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P.N.F. n. 402, in data 16 maggio, reca: Il Direttorio Nazionale del P.N.F. si riunirà nel Palazzo del Littorio il 21 maggio XIII E. F., alle ore 16. I fascisti on. Ciro Marcigioni, Andrea Gastaldi, Natale Schiassi e Mario Mazzetti, riferiranno sulle ispezioni eseguite presso le Federazioni dei Fasci di combattimento di Genova, Spezia, Savona, Sassari, Nuoro e Cagliari. I Segretari federali di Genova, Spezia, Savona, Imperia, Sassari, Savona, Nuoro e Cagliari riferiranno sulla situazione delle rispettive Federazioni.

Il Direttorio Nazionale del P.N.F. parteciperà anche quest'anno con le sue pubblicazioni a tutti i giornali alla nona festa del libro che avrà luogo in Roma nei mercati di Traiano nei giorni 25, 26 e 27 maggio XIII.

I littori dei Guf all'estero ricevuti dall'on. Starace

ROMA, 16

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel Palazzo del Littorio i fascisti universitari dei Guf all'estero che hanno conquistato il titolo di Littori.

I capi delle casse rurali a Palazzo Littorio

ROMA, 16

Accompagnati dall'on. Paris, presidente della Confederazione fascista delle aziende del credito e della assicurazione, sono stati ricevuti dal Segretario del Partito il presidente e la Giunta della Federazione nazionale fascista delle casse rurali agrarie ed enti ausiliari che si sono resi interpreti dei sentimenti di devozione delle 2000 casse inquadrate rappresentanti oltre due milioni di rurali ed hanno prospettato la situazione delle casse rurali ed i problemi riguardanti la categoria. Il Segretario del Partito ha assicurato l'interessamento del Partito per il potenziamento e la valorizzazione delle casse rurali nel Regime fascista.

L'arresto d'un noto banchiere a Innsbruck

BOLZANO, 16

Il noto banchiere ebreo Ottone Bauder, proprietario di un cambiavalute a un banco, è stato tratto in arresto a Innsbruck, unitamente al suo procuratore dott. Krontsl, suddito cecoslovacco. L'arresto è stato motivato dalla truffa che il Bauder avrebbe compiuto in danno di depositanti fin dall'anno 1925. I primi sospetti contro il banchiere sorsero durante un processo alle Amico di Innsbruck contro alcuni venditori di biglietti di lotto.

SPORT

CALCIO

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 16

Il D. D. S. della F. I. G. C. comunica che le seguenti gare saranno ricuperate il 19 maggio: Pontiana-Valdagno, Mantova-Rimini, Schio-Fiumana, Forlì-Molinella, Lissone-Sorcsina, il 2 giugno: Bassano-Ponziana, Ravenna-Parma, Intra-Falck.

In base alle risultanze dei documenti ufficiali si comminano le seguenti multe: Genova e Legnano lire 1000; Bologna, Cremonese, Comense, Manfredonia lire 500, Pontedera, Lucano 300, La Signa 200, si ammoniscono Palermo, Triestina, Vicenza (sostenitori in campo avversario), Trapani, Pro Vercelli.

Punizioni: Giuocatori espulsi dal campo squalifica a tutto il 4 giugno 1935 a Piana Livio del Palmanova, a tutto il 28 maggio Sansone Raffaele del Bologna, Borsetti Hermes della Pro Vercelli, Orlandi Riccardo del Venezia, Guido [illegible] di Palmanova, squalifica a tutto il 22 maggio Schiavio Angelo del Bologna, Sansetti Egidio e Pro Vercelli, Croci Bruno della Cremonese, ammonizione a Bernocchi Antonio del Modena, Ferrari Giuseppe del Genova, Camolese Bruno del Vicenza, Bissoli [illegible] della Gorizia. Giuocatori non espulsi da campo: squalifica a tutto il 22 maggio Palumbo Battista del Legnano, ammonito Tognotti Orlando del Pisa, Morselli Romildo del Rovigo, Grignani Rosolino del Fanfulla, Pugnachio [illegible] del Palmanova. Per fruire in sportive veste l'arbitro della gara Triestina Fiorentina del 12 corrente si ammonisce il dirigente della Fiorentina signor Oggia Casale Carlo.

A. F. C. Venezia

I seguenti giocatori sono invitati in sede sabato:

Alle ore 17.30 D'Aleppo, Cacace, Gonso, Schiavon, Santarelo, Donadoni, Tavisan, Montanari, Costantini, Lanz, Pasquarella, Brunatello, Novello.

Alle ore 18.30 Vio, Zanoni, Tonan, Fornentin, Moro, Lanziello, Zanon, Donigo, De Mattia, Mantellato, Prebolatto, Pellegrini, Gastina.

Non si ammettono assenze ingiustificate.

Il campionato di scacchi

FIRENZE, 16

I risultati della quarta giornata del campionato italiano di scacchi sono stati i seguenti: Rosselli di Firenze batte Napolitano di Brindisi, Monticelli di Venezia batte Rastrelli di Firenze, Napolitano di Brindisi batte Rastrelli di Firenze, Del Pezzo di Napoli pareggia con Norcia di Reggio E., Hellmann di Venezia batte Bellandi di Prato, Rulio di Savona batte Staldi di Trieste. Classifica dopo la quarta giornata: Monticelli, Sacconi, e Staldi punti 3, Del Pezzo, Norcia e Rosselli punti 2 e mezzo, Riello punti 2.

Contadine trevisane nell'Agro romano

TREVISO, 16

Sono partite da Treviso, per recarsi a Maccarese (Roma) 75 operaie della Marca Trevisana, le quali, in seguito a richiesta del Commissariato migrazioni interne saranno addette ai lavori di raccolto. Le nostre contadine sono accompagnate dalla camerata del Fascio femminile signorina Grava e alla stazione furono salutate dal funzionario dell'Unione Agricoltori fascisti, e dell'ufficio collocamento oltre che da alcuni membri del Direttorio Federale.

Alla partenza del treno vennero elevati calde alalà al Duce e il canto di Giovinezza.

Le furie omicide di un innamorato respinto

TREVISO, 16

Ieri sera dopo le 20.30 la giovane Ines Sernati di Lozzano, cassiera nel negozio di calzature De Pol, uscendo dal negozio per rincasare, accompagnata dal padre, venne seguita dal fidanzato Nuvoli Giorgio di Narciso, di anni 38, da Bosopa di Nuoro (Sardegna), col quale essa aveva rotto ogni rapporto per incompatibilità di carattere. Il Nuvoli riusciva ad entrare in casa dei Sernati e, in preda a viva agitazione dopo breve scambio di parole, estraeva una rivoltella esplodendo alcuni colpi contro la Ines e anche contro i genitori di lei accorsi per disarmarlo.

La ragazza venne colpita al fianco sinistro e la madre Amalia Costacurta, di anni 62, rimase pure ferita alla regione sinistra del collo. Le due donne vennero prontamente ricoverate all'Ospedale con prognosi riservata. Il padre Luciano Sernati, di 65 anni, ha riportato una ferita alla gamba sinistra guaribile in 8 giorni.

Il Nuvoli, compiuto l'atto insano, si dava alla fuga, ma, inseguito da alcuni cittadini e da un vigile urbano, inciampò e cadde ferendosi a sua volta alla testa. Venne quindi trasportato all'ospedale in stato di arresto.

Sei antinazionali condannati al Tribunale speciale

ROMA, 16

Davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato si è svolto stamane il processo a carico di un gruppo di sobillatori imputati di tentativi antinazionali commessi prima del settembre 1934 nelle provincie di Udine, Gorizia e Trieste. Tutti gli imputati sono confessi.

Il Tribunale ha condannato Baldas Riccardo a quattro anni di reclusione, Pellis Giuseppe a tre anni, Salvador Callisto a tre anni, Alberto Pacor a cinque anni, Mario Pacor a due anni e sei mesi, Calligaris Guerrino a quattro anni. Il Tribunale ha applicato il condono condizionato di due anni a tutti.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 16 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp.	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	754.1	18		
Fiume	piov.	752.0	15	16	14
Pola	cop.	753.0	14	16	14
Trieste	cop.	752.0	16		
Gorizia	cop.	752.3	15	16	12
Udine	piov.	751.8	14	17	11
Treviso	piov.	749.8	15	15	12
Belluno	piov.	751.3	9	10	8
Padova	cop.	749.4	15	19	12
Rovigo	cop.	749.8	16	21	13
Vicenza	cop.	749.1	12	15	12
Bolzano	piov.		5	12	0
Trento	piov.	753.6	5	12	5
Grappa	piov.	007.3	5	0	1
Venezia	piov.	751.3	15	16	12

Mare: Zara mosso, Fiume legg. mosso, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm. Zara 1, Fiume 20, Pola 4, Trieste 7, Gorizia 25, Udine 56, Treviso 35, Padova 23, Rovigo 12, Vicenza 65, Bolzano 38, Trento 50, Monte Grappa 107, Venezia 22.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.31, tramonta ore 19.31. Luna tramonta ore 3.32, leva ore 19.4. Primo quarto il 10, luna piena il 18. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.10 e 15.30, alte ore 10.40 e 21.30. — Ieri nel pomeriggio il Tagliamento, il Brenta, il Bacchiglione e l'Agno Guà Frassine erano in leggera piena, l'Adige era in morbida pronunciata, l'Isonzo, il Livenza, il Piave erano in morbida, il Po era in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 16. - Le condizioni del tempo permarranno instabili e perturbate. Su quasi tutta l'Italia il cielo si manterrà nuvoloso con precipitazioni intermittenti anche a carattere temporalesco specie lungo l'Appennino. Temperatura in diminuzione sulle regioni settentrionali.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 17: Un'area di bassa pressione con due nuclei, uno sulla Scandinavia meridionale e l'altro sull'Italia settentrionale e centrale, si estende dal mare artico all'Africa settentrionale attraverso la Scandinavia, la Germania e l'Italia. Le condizioni del tempo rimangono invariate. Si avranno ancora precipitazioni e cielo coperto alternato a schiarite.

Fatale incidente motociclistico

BELLUNO, 16

Ieri sera, alle ore 18.30 transitavano per Ponte nelle Alpi, diretti a Belluno su una motocicletta, il caporal maggiore del 9. Artiglieria pesante Salvador Roberto fu Angelo d'anni 21 da Mezzano di Trento e il soldato Fantin Giovanni fu Giovanni d'anni 22 da Vicenza. Il primo guidava, l'altro era sul seggiolino. Giunti al bivio della strada di Vittorio Veneto e Belluno, per un improvviso sbandamento, la macchina andò a cozzare contro un cancello di ferro al lato sinistro e ambedue furono sbalzati di sella. Il primo non ebbe che varie scalfitture e lesioni alla faccia e in varie parti del corpo. Più grave appariva invece il soldato Fantin, che riportava la frattura della base cranica oltre ad altre gravi contusioni.

Trasportati all'Ospedale, il primo fu giudicato guaribile in 20 giorni. All'altro fu riscontrata la commozione cerebrale ed accolto con prognosi riservata.

Un infortunio mortale

BOLZANO, 16

Il quindicenne Giovanni Ruef addetto al lanificio di Rodolfo Pischl a Telves (Bolzano), mentre era intento a pulire delle macchine è caduto da 4 metri d'altezza rimanendo morto all'istante.

ANNO CVC - N. 138 - Centesimi 20

Sabato 18 Maggio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

Il Capo del Governo riceve gli ambasciatori inglese e sovietico

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto l'Ambasciatore d'Inghilterra Sir Eric Drummond col quale ha conferito sugli sviluppi delle negoziazioni per il Patto multilaterale aereo secondo le deliberazioni di Stresa, e S. E. Stein, Ambasciatore dei Sovieti che gli ha fatto alcune comunicazioni circa il carattere del Patto franco-russo testè firmato a Mosca. (Stef.)

Laval invitato a Berlino? Una smentita tedesca

LONDRA, 17

Il News Chronicle *raccoglie la* [illegible] *la quale Goering,* [illegible] *per rappre-* [illegible] *ai funerali di* [illegible] *stato incaricato da* [illegible] *Laval a recarsi* [illegible] *lo il corrispon-* [illegible] *dello stesso gior-* [illegible] *ebbe disposto ad* [illegible] *e penserebbe di* [illegible] *dopo la riunione* [illegible] *lla Lega.*

A proposito di queste notizie pe-rò un portavoce del Governo del Reich ha dichiarato al corrispon- [illegible] *dell'Agenzia Reu-* [illegible] *che Varsavia non è certamen-* [illegible] *più conveniente per ri-* [illegible] *a Laval di visitare* [illegible] *i funerali di Pilsudski non sono una occasione opportu-* [illegible] *della loro tristezza,* [illegible] *pubblico di questo ge-* [illegible] *il portavoce del Governo ha* [illegible] *in Germania si desi-* [illegible] *certo aver una discus-* [illegible] *con Laval, ma il* [illegible] *non è ancora venuto. Ve-* [illegible] *cosa accadrà dopo Gi-*

Il malumore tedesco per il patto franco-sovietico

BERLINO, 17

La stampa rompe improvvisamen-te la riserva mostrata nei giorni [illegible] e comincia a commentare dif-[illegible] i risultati del viaggio di Laval a Mosca. Il *Berliner Tageblatt* [illegible] che mai la pace è stata più [illegible] strettamente intrecciata con la for-[illegible] ed afferma che così stando le cose, il risultato del viaggio di La-val a Mosca costituisce una nuova [illegible] per la causa comune della [illegible]

La *D.A.Z.* osserva in propo-sito che la collaborazione politica tra i due Stati viene fatta dipen-dere dal fatto che essi siano forti e si impegnino a diventarlo ancora di più. E' questo, rileva il giorna-le, il militarismo senza maschera, e cioè quello che per qualche tem-po si atteggia a strumento della politica per poi diventare esso stes-so la politica.

La propaganda dei protestanti per il nazismo in Austria

VIENNA, 17

La polizia di Stato ha arrestato ad Innsbruck lo studente Mahner, figlio di un pastore protestante gra-vemente indiziato di complicità nel-l'assassinio del maggiore Hickl, av-venuto il 25 luglio dello scorso an-no. Il Mahner, già fuggiasco in Ger-mania, era rientrato clandestinamen-te in Austria.

I giornali si occupano della propa-ganda nazista fatta dai protestanti nell'Alta Austria a proposito della scoperta di materiale di propaganda in casa del pastore Fischer. Si fanno nomi di altri quattro pastori che a-givano pure in tal senso approfittan-do delle ore di lettura della Bibbia. Il pastore Fischer praticava aperta politica antiaustriaca ed anticatto-lica istruendo i giovani al culto di Hitler e cercando di provocare di-stacchi dalla Chiesa cattolica.

Il progresso di Trieste e il regresso di Amburgo e Brema

VIENNA, 17

La «Stunde» rileva il regresso dei porti di Amburgo e di Brema ed il progresso di quello di Trieste. Ricor-da la convenzione della grande im-presa commerciale cecoslovacca che invierà via Trieste la sua esporta-zione la quale si svolgeva finora per la massima parte attraverso i porti del Nord.

Si crede, scrive il giornale, che tale accordo sia in conseguenza del-le nuove relazioni tra Italia e Ceco-slovacchia. L'esportazione cecoslo-vacca di prodotti lavorati e l'intro-duzione di materie prime attraverso il porto di Trieste dovranno prossi-mamente essere ancora più sviluppa-te. La via attraverso Trieste non ri-sulta solamente più rapida e più vantaggiosa per tale trasporto con un guadagno di venti giorni sui por-ti del Nord, ma anche più sicura e più comoda perchè le nuove linee di navigazion da Trieste verso il Le-vante, la Russia meridionale, l'Afri-ca orientale e occidentale garanti-scono nella più ampia misura il ra-pido svolgimento dei traffici.

Il Duce presiederà il 29 maggio la riunione della Corporazione dell'abbigliamento

ROMA, 17

Il 29 maggio p. v., come è stato annunziato, a Palazzo Venezia si [illegible], sotto la presidenza del Capo del Governo, la Corporazio-ne dell'abbigliamento, al cui ordi-ne del giorno, già pubblicato, figu-[illegible] argomenti. Per [illegible] in tutta la loro importan-[illegible] la Corporazione si [illegible] a compiere dovrà tener [illegible] che i problemi dell'abbi-[illegible] interessano ben 180 a-[illegible] nelle quali sono occupate [illegible] 600 mila persone.

Il primo argomento che sarà [illegible] esame dalla Corporazione [illegible] è quello della [illegible] in generale e dei rapporti [illegible] industria tessile e quella del-[illegible] lamento. La Corporazione [illegible] la sua attenzione perchè [illegible] siano continui permanen-[illegible] fra le industrie produt-[illegible] tessuti e le case di mode e [illegible] e delle altre, almeno fi-[illegible] che durino le attuali condi-[illegible] con i centri stranieri che [illegible] da propulsori e crea-[illegible] del figurino della moda. Con-temporaneamente bisogna avvisa-[illegible] mezzi più efficaci per forma-[illegible] veramente capa-[illegible] creazione di articoli ac-[illegible] della moda e per alimenta-[illegible] desta un abile propa-[illegible] a preparare il terre-[illegible] evoluzione dei gusti e delle [illegible]

La Corporazione si occuperà an-[illegible] condizioni necessarie per [illegible] maggiore sviluppo dell'indu-[illegible] delle confezioni in serie. E' [illegible] naturale che, esaminando il [illegible] della moda in generale, [illegible] sia chiamata ad [illegible] dell'attività dell'Ente [illegible] della moda.

[illegible] prossima riunione sarà [illegible] il problema della [illegible] del lavoro a domicilio [illegible] dell'apprendistato nella [illegible] dell'abbigliamento. Il [illegible] un duplice aspetto, in [illegible] all'inquadramento [illegible] o domicilio e della re-[illegible] contrattuale delle [illegible]. Il secondo in [illegible] la preparazione di [illegible] veramente abili a svol-[illegible] attività in cui la capa-[illegible] tecnica deve accompagnarsi [illegible] finezza del gusto e il senso [illegible] ha un'importanza premi-[illegible] l'avvenire di questa [illegible] industriale. Infine la Cor-[illegible] dell'abbigliamento si oc-cuperà dell'industria del cappello e di quella dei guanti in rapporto all'esportazione.

Convocazione della Corporazione della previdenza e del credito

ROMA, 17

La Corporazione della previden-za e del credito è convocata per l'otto giugno a Palazzo Venezia nella sua seduta inaugurale col seguente ordine del giorno.

1) *Distribuzione funzionale e territoriale degli organismi del credito,*

2) *Controllo dei fidi;*

3) *Assicurazione contro i danni della grandine.*

Il Duce per una nuova sede della Mostra dell'artigianato

ROMA, 17

Il Duce ha dato istruzioni al pre-sidente della Federazione degli ar-tigiani on. Buronzo di mette-re allo studio ed attuare con pron-ta sollecitudine, presi gli opportu-ni accordi con il Comune di Fi-renze, con gli enti locali e con le organizzazioni sindacali interessa-te, la costruzione della nuova se-de che dovrà, in Firenze, a parti-re dall'anno prossimo, VI della Fiera, ospitare quella che d'ora in-nanzi si chiamerà la Mostra mer-cato dell'artigianato italiano.

Secondo le direttive del Duce, la costruzione nucleo primo di si-curi sviluppi futuri, avrà domi-nanti i caratteri della più specifica e controllata funzionalità in rap-porto ai servizi di ordine estetico, d'ambientazione commerciale e pubblicitaria che una mostra mer-cato di tali prodotti deve avere. Vengono ad esse così durevolmen-te assicurate le sorti di una mani-festazione che ha, sia per l'inter-no che per l'estero, funzioni eco-nomiche e spirituali di primaria importanza.

Pubblicazione in omaggio al Duce

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto il principe don Giovanni Torlonia che gli ha consegnato una copia della pub-[illegible] «Il corpo di Roma im-periale e l'Agro Portuense» di Giuseppe Lugli e Goffredo Filibeck.

La consegna ad Italo Balbo d'un'alta onorificenza americana

TRIPOLI, 17

Ieri sera il Governatore generale della Libia, Maresciallo Balbo, ha offerto un pranzo ed un ricevimen-to in onore dell'Ambasciatore de-gli Stati Uniti a Roma, S. E. Bre-ckinridge Long.

Sono intervenute tutte le auto-rità civili, politiche e militari del-la Colonia e molti invitati.

Durante il ricevimento, l'Amba-sciatore ha consegnato a S. E. Bal-bo la «Distinguished Flying Cross» che il Senato degli Stati Uniti gli ha recentemente assegnato a ricor-do della crociera aerea del Decen-nale.

L'Ambasciatore all'atto della con-segna, ha pronunciato brevi parole dicendosi orgoglioso di poter com-piere in nome del Presidente Roo-sevelt tale consegna a riconoscimen-to solenne di una delle più grandi e memorabili gesta aeronautiche, che onorano, non solo l'Italia, ma il mondo intero.

Ha affermato che il gesto di sim-patia, compiuto dall'Italia di Mus-solini, ha rinsaldata l'amicizia tra i due Popoli e che il ricordo della grande impresa aerea italiana non si cancellerà mai più.

Il Maresciallo Balbo ha ringra-ziato con parole commosse l'Amba-sciatore per l'alta onorificenza con-feritagli ed ha pregato S. E. Bre-ckinridge Long di rendersi inter-prete presso il Presidente Roosevelt a nome suo e dei suoi compagni di volo, dei sentimenti di riconoscen-za per la distinzione assegnata, e per le indimenticabili accoglienze che il popolo americano tributò agli aviatori italiani, quando recarono sulle vie del cielo, al popolo amico, il messaggio di amicizia dell'Italia Fascista.

S. E. Balbo ha terminato invian-do un fervido saluto al Presidente Roosevelt.

Tutti i presenti hanno accolto con vivi applausi le parole del Go-vernatore.

Il "sabato fascista,, Una riunione a Palazzo Littorio

ROMA, 17

Il Foglio di disposizioni del Se-gretario del Partito n. 403 in data 17 maggio XIII reca:

La Commissione per l'attuazio-ne del Sabato Fascista è convoca-ta nella sala delle adunate del pa-lazzo Littorio il 23 maggio XIII alle ore sedici.

L'Italia al Congresso delle Casse di Risparmio

ROMA, 17

Il Duce ha incaricato l'on. De Capitani d'Arzago di rappresenta-re l'Italia al Congresso Interna-zionale delle Casse di Risparmio che ha luogo nei prossimi giorni a Parigi.

Gli armamenti dell'Abissinia e la legittima azione dell'Italia

ROMA, 17

Si apprendono ulteriori interes-santi notizie sugli armamenti che l'Impero etiopico potrebbe disporre nell'eventualità di un conflitto ar-mato, interessanti non perchè si debba attribuire al fatto un impor-tanza maggiore di quella che forse non ha, ma perchè l'attenzione de-gli italiani — e quella di tutto il mondo — non venga travisata dal-le false attestazioni di pace del mondo abissino.

Da cinque anni il Negus ha co-stituito su nuove basi il nucleo centrale del suo esercito con ele-menti scelti nelle regioni dell'Har-rar, feudo personale della famiglia imperiale.

I tremila gendarmi di Addis A-beba si sono quasi raddoppiati; il corpo imperiale, quello cioè alle dipendenze di Sellassiè I, compo-sto di uno Stato Maggiore, di quat-tro brigate di fanteria, tre squa-droni di cavalleria, sei batterie so-meggiate, quattro campali, una batteria motorizzata, due battaglio-ni mitraglieri e reparti vari, con-ta circa 80 mila uomini. Le bande confinarie, in seguito al lavorio del-le missioni belga e svedese, hanno ricevuto in dotazione armi più mo-derne: molti fucili '70, '87, '91.

Anche l'istruzione impartita spes-so con i principi dell'arte militare francese, belga e italiana, è stata intensificata. L'esercito etiopico al pari di quelli europei si compone di una milizia in servizio attivo per il tempo di pace, e di una mi-lizia territoriale in occasione di guerra. La fanteria è dotata di ar-mi moderne. I fucili e i moschetti dell'esercito etiopico non hanno la baionetta e gli armati abissini si servono, nella lotta a corpo a cor-po, del pugnale e della sciabola quasi sempre ricurva a forma di scimitarra. Tutte le specialità a cavallo, regolarmente e organica-mente riconosciute, e le bande sus-sidiarie, sono libere di montare sul-l'animale e di seguire il grosso a piedi.

Un calcolo approssimativo, secon-do l'opinione dei competenti, fa-rebbe ascendere a circa 600 mila il numero di fucili in mano di tut-ta l'Abissinia, dei quali una buona metà di nuovissimo modello; i can-noni circa 200 sono per buona par-te di vecchio tipo; le mitragliatrici ammontano a circa 300 in buono stato, di fabbriche tedesche, giap-ponesi e belghe.

Ad Addis Abeba esiste la fabbri-ca Gras la quale produce, oltre ai fucili e alle pallottole dello stesso nome, della polvere nera per una quantità approssimativa di duemi-la tonnellate all'anno.

Il Corpo dell'imperatore possiede inoltre una mezza dozzina di carri armati. Nel Tigrè si calcola posse-no sussistere circa ottantamila fu-cili, dodici cannoni, 26 mitraglia-trici. I fucili e i moschetti sono per la maggior parte Weterly; ven-gono poi i Gras e i Remington e circa quattromila fucili di piccolo calibro. Nella regione dei Galla i fucili ammontano a 32 mila con prevalenza sempre di Weterly e Remington. Seguono poi le armi moderne di piccolo calibro come Le-bel, Mauser e altre russe.

Le munizioni non sono molto nu-merose data la penuria di depositi adeguati. Possono però essere crea-te delle riserve, come è stato fatto per i viveri.

Nello Scioa si hanno ancora do-dicimila fucili con una ventina di mitragliatrici e quattro cannoni. Nell'Ambara le armi portatili rag-giungono il numero di sessantami-la; nel Goggia cinquantamila, in prevalenza Gras.

L'aviazione è appena all'inizio. La decina di apparecchi esistente non potrebbe presumibilmente esse-re impiegata per difetto di perso-nale tecnico locale.

Tralasciando gli acquisti operati segretamente in questi ultimi mesi, ad Addis Abeba esistono cinque bi-plani regalati in parte dal Governo francese, un «Breda 15» dono del-l'Italia al Negus in occasione della sua incoronazione, un Junker, un Gipsy Moth e un Fokker.

Sarebbe un gravissimo errore vo-ler ritenere l'Abissinia di oggi quel-la del 1895. Senza drammatizzare, è doveroso tener presente il nuovo spirito penetrato in Etiopia, che si manifesta con evidenti segni di irrequietezza.

L'approvvigionamento idrico dell'Eritrea e della Somalia

ROMA, 17

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* riferi-sce che in Eritrea sono in corso di studio e di attuazione grandiose o-pere d'interesse pubblico volute dal-l'Alto Commissario generale De Bo-no. La teleferica arditissima che fra pochi giorni unirà la località di Ghinda all'altipiano, lunga venti chilometri e che sarà in grado di as-sicurare ad Asmara ben seicento tonnellate di merce al giorno. L'ac-quedotto proveniente da Adi Nefas, località distante da Asmara appena 8 chilometri, che assicurerà fra bre-ve alla città ben 1500 metri cubi di acqua al giorno, mentre l'attuale acquedotto ne forniva soli 800. Le riserve idriche dei due acquedotti, opportunamente sistemati, saranno immesse in quattro grandi serbatoi che distribuiranno l'acqua alla cit-tà. Per questa città, è previsto, i-noltre, uno stabilimento per la di-stillazione dell'acqua marina, capa-ce di fornire 700 metri cubi al gior-no di acqua filtrata della quale par-te sarà refrigerata. Per la valoriz-zazione della zona agricola delle pen-dici orientali è in corso un proget-to per la costruzione di una strada che, per 28 chilometri in zona mon-tuosa e 22 su pista, unirà le pre-dette zone destinate alla produzione del caffè al bassopiano, attraverso la piana di Sabarguma. E' inoltre allo studio un progetto per la co-struzione di un secondo acquedotto presso Dogali per raddoppiare l'ap-provvigionamento idrico di Mas-saua. E' anche in costruzione un impianto frigorifero capace di pro-durre per Massaua ben 300 quinta-li di ghiaccio al giorno. Si pensa anche alla costruzione di un immen-so bacino d'acqua ad Himberti, lo-calità fra Asmara ed Adi Ugri, ca-pace di contenere ben 8 milioni di metri cubi d'acqua utilizzabile an-che come riserva idrica per la co-struzione di un eventuale acque-dotto.

Per quanto riguarda la Somalia, ove vi è anche acqua in gran parte salmastra, si provvederà intanto a che il distillatore di Mogadiscio, che oggi dà pochi metri cubi al giorno, porti la sua produzione a cento me-tri cubi e si impianterà un grande distillatore di riserva. Ma il pro-blema idrico della Somalia deve es-sere considerato più generalmente in rapporto all'utilizzazione delle acque dei due grandi fiumi che per-corrono l'immensa regione: il Giu-ba e lo Uebi Scebeli. Anche per es-si si ricorrerà a impianti di distil-latori e sterilizzatori da estendersi ai pozzi e si eserciterà un'assidua vigilanza dato che i due fiumi pro-vengono da territori che non sono i nostri. Acqua c'è dunque anche in Somalia e ci sarà, abbondante, sa-na e bevibile.

La riorganizzazione in Eritrea dei servizi sanitari civili

ASMARA, 17

L'Alto Commissario generale De Bono ha provveduto, allo scopo di coordinare i servizi sanitari civili della Colonia Eritrea, ad un'ampia riorganizzazione degli stessi. Ven-tinove sanitari civili assistono e-sclusivamente la popolazione civi-le dei cantieri, che è giornalmente visitata e assistita. La vaccinazio-ne antivaiolosa è stata iniziata su vasta scala in tutta la Colonia, con esito controllato positivo del 70 per cento. Inoltre è stato prov-veduto ad un'ampia sistemazione dell'ospedale di Asmara e di tutte le infermerie dei vari commissa-riati dell'interno.

Tutti questi provvedimenti, adot-tati per espresso volere dell'Alto Commissario, sono stati accolti dalla popolazione con entusiasmo e con particolare gratitudine.

Ponderati commenti parigini

PARIGI, 17

La stampa parigina, nella sua quasi totalità, fa prova di un gran-de riserbo circa la vertenza italo-abissina. Dai ponderati commenti che essa dedica all'argomento tra-spaiono tuttavia una cordiale com-prensione dei buoni diritti italiani e il sincero desiderio che l'Italia non venga diplomaticamente osta-colata nella sua azione vigorosa tendente a mantenere nell'Africa Orientale, insieme con la difesa dei suoi particolari legittimi interessi il prestigio di tutte le Potenze co-loniali europee. Tale stampa criti-ca perciò l'atteggiamento di talu-ni ambienti britannici e mette in rilievo l'assurdità di certe inopi-nate preoccupazioni che si manife-stano a Londra circa lo sviluppo della vertenza che, accettate che siano dall'Abissinia le giuste ri-chieste italiane, ci si augura di vedere pacificamente risolta.

Il Gabinetto inglese esamina la questione abissina

LONDRA, 17

L'Ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale Sir Erick Drummond è qui giunto per via aerea.

La questione abissina è stata esaminata nella riunione del Ga-binetto di questa mattina alla qua-le assisteva Sir Eric Drummond. Il Gabinetto ha poi ripreso la ri-unione nel pomeriggio. Sir Eric Drummond ha fatto colazione con Sir John Simon alla Camera dei Comuni.

Il Negus invita il Canadà a sfruttare le risorse dell'Etiopia?

NEW YORK, 17

L'«United Press» nel suo servi-zio epistolare dà notizia che il Ne-gus Neghesti avrebbe invitato il Canadà ad inviare tecnici e mae-stranze per lo sfruttamento delle risorse naturali del paese.

«L'imperatore Hailè Sellassiè — dice l'«United Press» — ha uf-ficialmente invitato l'industria ca-nadese ad interessarsi allo sfrut-tamento delle ricchezze naturali del territorio abissino. A tale sco-po ha nominato due personalità canadesi quali suoi rappresentanti per negoziare con il Governo del Dominion le facilitazioni necessa-rie per sviluppare il commercio etiopico-canadese e con gli espo-nenti finanziari e industriali per-chè assumano lo sfruttamento del-le ricchezze minerarie del suo im-pero.

«Contemporaneamente ha chie-sto al signor Taschereau di Que-bec di appoggiare presso le auto-rità un progetto in virtù del quale ingegneri, tecnici ed agronomi do-vrebbero recarsi in Etiopia per di-rigere l'opera di attrezzamento e-conomico dell'impero del Negus, nel campo minerario, agricolo, del-le comunicazioni, nonchè per im-piantare qualche industria moder-nissima, che potrebbe sfruttare sul posto alcune materie prime di cui il paese è abbondantemente provvisto.

«Secondo quanto ha dichiarato il signor James H. Mason, inge-gnere minerario di Toronto, che è fiduciario del Negus nel Canadà, il progetto di Hailè Sellassiè con-sentirebbe al Canadà di acquista-re rapidamente il controllo inte-grale dell'economia agricola e ma-nifatturiera dell'Etiopia».

I musulmani dell'Etiopia reclamano giustizia

ALESSANDRIA D'EGITTO, 17

Recenti dichiarazioni dell'Emiro Scekib Arslam, raccolte da El A-hram, confermano il punto di vi-sta di eminenti personalità musul-mane già reso noto dalla «Nation Arabe». L'Emiro ha infatti ricor-dato di aver ricevuto da parte dei musulmani dell'Etiopia frequentis-sime lagnanze per i maltrattamen-ti a cui sono soggetti ed ha per-tanto ancora una volta precisato la posizione del mondo musul-mano di fronte al problema etiopi-co, nel senso che si reclama a fa-vore dei seguaci dell'Islam in A-bissinia — che ammontano a cir-ca metà della popolazione totale — un diritto di eguaglianza e giu-stizia.

Va inoltre rilevato un altro ar-ticolo pubblicato a Gerusalemme da Ihsan Bey el Giaberi su «El Gia-via el Islamia» e ripreso da «El Ahram», nel quale si parla delle tristi condizioni dei musulmani somali e galla, sottoposti alla ti-rannia degli abissini, i quali li as-soggettano ad un barbaro sistema per dominarli.

Un nuovo organo coordinatore per il commercio con l'estero

La nomina d'un Sovrintendente allo scambio delle valute

Il testo del decreto

ROMA, 17

E' in corso di firma un regio de-creto legge approvato nell'ultima adunanza del Consiglio dei Mini-stri che istituisce un organo a-vente le funzioni di coordinare la applicazione delle norme imparti-te in materia di scambi con l'e-stero in relazione ai mezzi di pa-gamento.

Ecco il testo del decreto:

Art. 1. — *E' costituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un apposito organo per disciplinare la distribuzione delle divise in rapporto alle norme vi-genti per gli scambi con l'estero, coordinare i servizi relativi alle importazioni e regolare gli approv-vigionamenti dall'estero da farsi nell'interesse delle amministrazio-ni dello Stato.*

Art. 2. — *Il dirigente col titolo di Sovrintendente allo scambio delle valute è nominato dal Capo del Governo e ne dipende diretta-mente. Il Sovrintendente mantie-ne rapporti con l'Istituto naziona-le per i cambi all'estero ed ha fa-coltà di corrispondere con tutte le pubbliche Amministrazioni inte-ressate e di richiedere ad esse, ol-tre alle notizie di informazioni oc-correnti, ogni altro mezzo di col-laborazione per l'adempimento del-le sue funzioni. Le Amministrazio-ni dello Stato hanno l'obbligo di dare al Sovraintendente preventi-va notizia degli approvvigiona-menti dall'estero cui intendono procedere per i rispettivi servizi e delle ordinazioni e commesse che intendano affidare a ditte ap-paltatrici nazionali in cui sia ne-cessario l'impiego di materiali non prodotti all'interno.*

Art. 3. — *Il Sovrintendente sarà tempestivamente informato di o-gni trattativa che si inizi e si svolga con altre Nazioni per il re-golamento degli scambi fra esse e l'Italia e farà parte delle delega-zioni incaricate di trattare con le delegazioni estere per la discus-sione e la definizione degli accor-di economici.*

Art. 4. — *Il Sovrintendente può prendere parte alle riunioni del Comitato dell'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero. L'Istituto comunica al Sovrintendente la si-tuazione giornaliera delle disponi-bilità delle divise e tutti gli altri dati ed elementi che dal Sovrinten-dente siano richiesti. Il Sovrin-tendente ha facoltà di stabilire le direttive per la distribuzione delle divise disponibili e di comunicar-le all'Istituto per l'applicazione.*

Art. 5. — *Il Sovrintendente ha facoltà di intervenire alle adunan-ze del Consiglio generale e del Co-mitato tecnico dell'Istituto nazio-nale fascista per gli scambi con l'estero ed a quelle del Comitato di coordinamento di cui al decre-to ministeriale 18 ottobre 1934, e della Giunta di cui all'articolo 2 dello stesso decreto ministeriale.*

Art. 6. — *Con decreto del Capo del Governo, di concerto con i Mi-nistri competenti, può essere co-mandato a prestare servizio pres-so l'organo istituito col presente decreto personale di qualsiasi gruppo e grado delle Amministra-zioni dello Stato, comprese quelle con ordinamento autonomo e per-sonale particolarmente idoneo ap-partenente ad Enti di diritto pub-blico sottoposti alla vigilanza del-lo Stato. Per i servizi dell'organo medesimo può inoltre essere as-sunto personale non di ruolo me-diante decreti del Ministro delle Finanze alle condizioni da stabi-lirsi con i decreti medesimi.*

Art. 7. — *Il Ministro per le Fi-nanze è autorizzato ad inscrivere in bilancio con propri decreti gli stanziamenti necessari per l'at-tuazione del presente decreto ed a provvedere per i locali occorrenti agli uffici del Sovrintendente.*

Art. 8. — *Con decreti del Capo del Governo, di concerto coi Mini-stri delle Finanze e delle Corpora-zioni, saranno determinate le at-tribuzioni e facoltà dell'organo co-stituito dal presente decreto, le modalità del suo funzionamento, le norme di organizzare, tutte le altre norme di attuazione o com-plementari. Il presente decreto ha vigore dalla sua data di pubblica-zione nella Gazzetta Ufficiale e sa-rà presentato al Parlamento per la conversione in legge.*

A norma dell'articolo 2 è stato chiamato a dirigere il nuovo or-gano, in qualità di Sovrintendente allo scambio delle valute, il gr. uff. prof. dott. Felice Guarnieri. Il Sovrintendente costituirà i suoi uffici presso il Ministero delle Fi-nanze.

Il gr. uff. prof. Felice Guarnieri, dottore in scienze economiche, già docente di politica economica nel-l'Istituto superiore di commercio di Genova, combattente, ha avuto mo-do, per le importanti cariche coper-te e per i suoi studi, di vedere da vicino i maggiori problemi della vi-ta economica italiana ed ha dato larga opera all'organizzazione di importanti settori dell'industria na-zionale. Egli è stato segretario ge-nerale delle Camere di Commercio; indi segretario generale dell'Asso-ciazione tra le Società italiane per azioni, della quale divenne poi ed è tuttora direttore. E' anche dalla fondazione direttore dei servizi eco-nomici della Confederazione degli industriali.

Il prof. Guarnieri è stato membro di varie delegazioni ufficiali ed è attualmente componente del Comi-tato direttivo di importanti enti e del Consiglio nazionale delle Corpo-razioni. Dirige il *Bollettino di no-tizie economiche* e la *Rivista di po-litica economica* ed ha pubblicato diverse monografie, articoli su temi di economia agraria, di marina mer-cantile, di scambi con l'estero.

Unità di direttive

ROMA, 17

Il nuovo organismo creato per il coordinamento dell'applicazione delle norme impartite in materia di scambi in relazione ai mezzi di pagamento, non si sostituisce a quelli già esistenti e funzionanti in fatto di cambi e di importazioni, che mantengono in pieno la loro funzione; è cioè destinato a coor-dinarne l'azione con una direttiva unica, e per così dire panoramica di tutto il problema da risolvere e cioè provvedere, con le disponi-bilità di divise provenienti dalle esportazioni, ad assicurare la vita della produzione e del lavoro del Paese. Esso avrà quindi tutti gli elementi per svolgere in pieno ed efficacemente l'azione che è chia-mato a dare.

Uno dei problemi più urgenti che il nuovo organismo dovrà af-frontare e risolvere è infatti quel-lo di assicurare una efficace ri-partizione delle materie prime e dei prodotti importati, efficace nel pieno senso della parola, e cioè ta-le che si ottenga dalle stesse im-portazioni il massimo rendimento espresso in termini d'interesse e di vantaggio generale della Nazio-ne; e porre in tal modo il proble-ma significa dire che la soluzione data al problema è di stile squisi-tamente fascista. Con il funziona-mento del nuovo organo, che coor-dinerà il funzionamento di quelli già esistenti, è lo Stato corporati-vo come l'intende e come lo vuole operante il Fascismo, che dà in-tero e prezioso il suo apporto, at-traverso la disciplina e l'organiz-zazione sindacale corporativa.

Il «Giornale d'Italia» scrive che con l'istituzione del nuovo ufficio, affidato ad un uomo di tanta espe-rienza e sicura intuizione dei fatti economici come il prof. Felice Guarnieri, il Duce provvede a sta-bilire un'unità di direttive e di comando in una materia tanto vi-tale e complessa, quale è quella del commercio estero e dell'uso delle valute che vi è connesso, e continua:

«Il problema delle divise e il problema degli scambi con l'este-ro sono in realtà organicamente connessi e la loro trattazione de-ve essere centralizzata. Tutte le divise disponibili saranno d'ora in-nanzi utilizzate con direttive uni-tarie e secondo gli accertati in-teressi nazionali».

Il «Giornale d'Italia» afferma quindi che certamente il nuovo ufficio porterà anche la sua atten-zione ai diversi aspetti di questo vitale problema delle nostre espor-tazioni e così conclude: «Vi è per-tanto da ritenere che la decisione del Duce preparerà anche un in-dirizzo alquanto nuovo nella vita economica nazionale, avviando forse verso un regime più elastico e più aderente da una parte alle necessità particolari delle aziende produttive e dall'altra al generale problema della nostra posizione sul mercato mondiale.

Genova dà cinque milioni per le Opere assistenziali

GENOVA, 17

Una solenne dimostrazione del grande fervore con cui enti pub-blici e privati, organizzazioni sin-dacali e cittadini di ogni classe hanno accolto l'appello lanciato a suo tempo dalla Federazione pro-vinciale fascista a favore delle O-pere assistenziali, è dato dall'elen-co delle offerte. Questo è stato reso pubblico stamane e da esso risulta che dal mese di novembre fino ad oggi, cioè in un semestre, sono stati raccolti oltre cinque mi-lioni di lire.

Anche la Porrettana elettrificata

ROMA, 17

A partire dal giorno 15 corr. è stata riattivata la trazione elettri-ca su tutta la linea Prato, Pistoia, Bagni della Porretta, Bologna con lo stesso sistema a corrente conti-nua col quale è esercitata la diret-tissima Bologna-Firenze. Senza mai interrompere il servizio elet-trico sul valico Pistoia, Pracchia, Bagni della Porretta è stata con-dotta in pochi mesi la trasforma-zione dell'esistente impianto a cor-rente trifase nel nuovo a corrente continua.

Si è realizzata in tal modo la possibilità di percorrere entram-be le linee, direttissima Bologna-Firenze e Porrettana, con gli stes-si mezzi di trazione con evidente economia di esercizio e con il vantaggio di sussidio immediato dell'una linea all'altra per qua-lunque emergenza.

Bottai tornato a Roma

ROMA, 17

Questa sera ha fatto ritorno in Roma il Governatore on. Bottai.

PER I LITTORIALI DEL LAVORO

«Politica Sociale», la bella rivista diretta da Renato Trevisani, porta nel fascicolo di imminente pubblicazione un chiaro e interessante articolo di S. E. Bottai, nel quale l'illustre autore esamina i risultati dei recenti Littoriali della Cultura e prospetta l'opportunità di un ampliamento di tali gare al campo del lavoro. Siamo lieti di riprodurre, per cortese concessione della Rivista, il notevolissimo articolo.

S'è da prendere atto, che questi Littoriali della Cultura e dell'Arte dell'anno XIII segnano un sensibile progresso su quelli dell'anno scorso.

Quando l'idea di siffatte competizioni nacque col suo carattere decisamente e chiaramente sportivo, quasi di lotta nelle palestre più diverse, che la vita politica e spirituale della Nazione può offrire ai suoi spettatori paventarono per la serietà dei certami, considerandoli, tutt'al più, come degli incoraggiamenti d'ufficio all'improvvisazione, alla faciloneria, alla vanità dei giovani. L'invito rivolto agli studenti universitari, che delimitava il campo sociale di partecipazione e lasciava per contro ampia libertà d'argomenti, parve a taluni suffragasse il gratuito giudizio e autorizzasse allo scetticismo.

Le cose andarono ben diversamente. L'adunata di Firenze, pur tra qualche inevitabile incertezza del primo esperimento, non schierò alla ribalta nè professorini pretenziosi nè arditi dell'imparaticcio. Fu una vibrante comunione di spiriti, nella quale gli orientamenti diversi traevano dall'identità stessa della fede materia di polemica, d'indagine, di composizione, e l'esuberanza felice s'arricchiva di riflessioni nuove scaturenti dalle dispute e dai contrasti. Senza dubbio, non era tutto perfetto, armonico, preciso, quel che i convenuti portavano; ma più serio guaio sarebbe stato il trovarsi di fronte a dei giovani vecchi, scaltriti, vogliam dire, e non entusiasti, guidati dall'opportunismo, piuttosto che dalla sincerità.

Fu, appunto, la dimostrazione di questa fecondità vitale, propria delle nuove generazioni, che, fin dallo scorso anno, ci fece vagheggiare d'estendere la partecipazione ai Littoriali anche alla gioventù fascista, che è fuori del settore universitario, in quanto ci parve logico che, proponendosi queste manifestazioni d'avvicinare e di immettere nella vita del Regime quelli che saranno i continuatori della Rivoluzione, l'affinamento selettivo avesse ad operarsi tra più vaste categorie sociali. L'ampliamento poteva richiedere qualche innovazione di metodo, sia per disciplinare l'affluenza attraverso un primo vaglio di valori, sia per polarizzare, senza dispersioni, su alcuni temi fondamentali l'indagine costruttiva dei partecipanti: ma meritava d'essere tentato.

Le obiezioni non mancarono; e non tanti animi dilettanti del perchè e del percome si sono sbracciati ad agitare lo spauracchio del dilettantismo e dell'accademia, facendo per comodità polemica, temere che avesse a tramutarsi in parata d'ambizioncelle esibizionistiche un'iniziativa destinata a suscitare fervore di cognizioni, volontà di perfezionamento, coscienza di sè come uomini e come cittadini viventi nel tempo mussoliniano. Ancora una volta, però, i profeti di malanni hanno avuto torto.

Il principio dell'ampliamento, regolato e disciplinato dai prelittoriali, è risposto allo scopo: e, se anche non è data la rivelazione è permesso di saggiare, in estensione e in profondità, una massa di giovani formati in ambienti diversi accomunando, non contrapponendo, chi alla preparazione culturale era giunto attraverso una vissuta esperienza pratica e chi dagli studi soltanto era indotto a più approfondite ricerche. Negli uni e negli altri la stessa aspirazione di chiarezza, la stessa gelosa difesa d'un pensiero lungamente meditato, la stessa volontà di posizioni realistiche e determinate.

Non è certo il caso di fare bilanci particolari e di tirare somme affrettate per stabilire, di questa o di quella tendenza, quale sembri avere fra i giovani più largo seguito. Il calcolo sarebbe inutile, perchè fallace. Quel che conta è l'animo, lo spirito, la comprensione fondamentale dei postulati rivoluzionari, che i Littoriali hanno riaffermato nella gioventù, e il travaglio critico, da cui essa è spinta a procedere più oltre sulla strada segnata, verso un'integralità di pensiero e d'azione tipicamente fascista.

E' precisamente, sotto la specie della vivificazione e della propagazione di questo fermento ideale, che vanno considerati il compito e il valore dei Littoriali e l'utilità della loro estensione. Gli stessi *Ludi juveniles*, che Vittorio Mussolini è coraggiosamente organizzato fra gli studenti delle scuole medie, ad anticipazione di più alti cimenti, possono cooperare all'intento, raccogliendo e indirizzando fra le schiere delle Avanguardie, e pertanto di tutto il popolo, molti elementi potenzialmente capaci che vanno dispersi nel loro sorgere, per la mancanza di un piano sperimentale di prova e di individuazione.

Mi sia consentito riprendere un'idea, già sommariamente delineata, facendo il bilancio dei Littoriali fiorentini: i Littoriali della Cultura e dell'Arte debbono avere il loro completamento necessario nei *Littoriali del lavoro*, che il Partito potrebbe disciplinare attraverso le organizzazioni sindacali. E' chiaro, che non tutte le categorie di lavoratori assolvono mansioni suscettibili di gare emulative, nel senso e nello spirito dei Littoriali. Sono, in ogni caso, assai lontani dalla nostra mente i primati di sapore americano quali, a ragion d'esempio, un torneo di rapidità fra taglialegna o di sollevamento di pesi fra scaricatori. Tuttavia, se ci si orienta verso le attività artigiane, verso alcune categorie d'operai specializzati, verso talune branche di coltivatori, cui il lavoro richiede in modo costante un'applicazione non meramente fisica e meccanica, si vede come le possibilità agonistiche siano ben più logiche e palesi.

Certo, s'entra in un campo, nel quale si richiede la maggiore cautela, per non ingenerare confusione di principii e sovvertimenti gerarchici, e la più prudente selezione, per non indulgere alle manifestazioni di semplice buona volontà. L'impresa d'avvicinare il lavoro alla cultura non è esercitazione da poco, e alle gare, nettamente distinte, dovrebbe seguire un'unica proclamazione dei littori.

Essa sarebbe, veramente, la festa della giovinezza fascista, nella quale il senso della solidarietà nazionale fra giovani studenti e giovani operai troverebbe la sua più alta consacrazione, garanzia d'un nuovo costume e d'una nuova intelligenza dei rapporti sociali. Il Fascismo, che è operato la saldatura tra le forme più alte e più umili del lavoro, e questo considera sullo stesso piano di parità delle forze produttive, è colmato molte distanze e distrutte molte prevenzioni. Nel contatto fra la cultura e il lavoro, non è la prima che si abbassa, ma il secondo che s'eleva.

Le corporazioni medievali esigevano, che anche gli intellettuali fossero ascritti a una delle comunità di mestiere, quasi ad affermare la necessità d'un concorso materiale di tutti alle sorti della pubblica cosa, al bene comune. Il Fascismo, movendo dall'unità della vita della nazione, considera ugualmente il lavoro manuale come un servizio sociale, a cui tutti i cittadini possono essere chiamati, ove superiori esigenze lo impongano. Quando Mussolini miete il grano o impugna il piccone, non compie semplicemente un gesto simbolico; ma delinea in concreto la figura di quel *civis optimus*, che la società fascista esige.

Giuseppe Bottai

L'adunata di Trieste

I fanti e i giovani fascisti

TRIESTE, 17

Una nota caratteristica, simpatica e significativa della adunata dei Fanti di tutta Italia sui campi di battaglia per il 20.o annuale dell'intervento, è data dalla partecipazione di molti giovani fascisti, i quali accompagnati dagli uomini della guerra saranno condotti a quota 144 per conoscere dalla voce dei reduci, come in quel luogo il Duce, compiendo il suo dovere di Fante, venne ferito.

Nello stesso punto sarà ricordato l'eroismo del Maggiore Randaccio, fulgida medaglia d'oro.

Così dalla parola dei Fanti i giovani trarranno ammonimento e scuola per essere degni nell'emulazione e nel superamento.

Due autotreni che precipitano

Un morto e due feriti

MODENA, 17

Nelle prime ore di stamane nella Via Emilia verso Reggio, in due diverse località e quasi simultaneamente due autotreni sono precipitati nei fossati laterali, e come bilancio dei due incidenti si hanno a deplorare un morto e due feriti.

L'episodio più grave è avvenuto in prossimità di Rubiera e la notizia fu da alcuni automobilisti di passaggio portata alla Caserma dei nostri Vigili del Fuoco, dalla quale partiva subito il vice comandante geom. Bacchini con alcuni militi, ma la loro opera dovette limitarsi al ricupero dell'autocarro e del rimorchio e del carico di grano che essi trasportavano.

Il proprietario e conducente Donelli Elia di Bagnacavallo era rimasto ucciso sul colpo, mentre tale Alberto Botti di Carpi, che si trovava a fianco della vittima era rimasto illeso. Il sinistro si ritiene dovuto ad una improvvisa e invincibile sonnolenza dell'autista.

L'altro incidente si è verificato a pochi chilometri da Modena, sulla stessa via Emilia. Un autocarro sul quale erano il diciannovenne Aldo Badiali e il ventisettenne Francesco Zanna entrambi di Russi (Ravenna), per causa ignota, si rovesciava nel fossato laterale. I due conducenti restavano leggermente feriti, tantochè, essendo la località deserta, si avviavano a piedi verso Modena per essere curati.

Al Policlinico dove appena giunti si erano presentati furono constatati al Badiali una ferita da taglio alla regione temporale destra, e allo Zanna escoriazioni multiple alla mano destra, al viso e al torace, guaribili in pochi giorni.

Bimbo che ingoia uno spillo

FORLI', 17

Lunedì sera un bimbo di 9 mesi, figlio dell'ing. Sarega di un nostro cantiere di costruzioni, trastullandosi con uno spillo di sicurezza di oro, cui era agganciata una medaglietta, l'ingoiava senza che i famigliari scorgessero in tempo il pericoloso atto del bambino. Lo spillo con l'ago aperto s'era fermato nell'esofago producendo fortissimi dolori al piccolo con ostacolo alla respirazione. I genitori portarono il piccolo al nostro ospedale e il dott. Galeati addetto allo speciale reparto servendosi di apposito delicato strumento riusciva ad estrarre con delicata operazione il corpo estraneo, salvando così la giovanissima vita.

Una massaia che prepara la polenta avvelenata

MONDOVI', 17

Il contadino Giuseppe Cighero, abitante a Monastero Vasco, tempo fa ebbe da un cognato una certa quantità di miscela di arseniato di piombo, di apparenza farinosa e bianca, che viene adoperata per uccidere i bruchi sulle piante da frutta. Il Cighero ne fece uso in parte, e il rimanente lo ripose, incartocciato in un pezzo di giornale, nella credenza della cucina. Ieri la moglie del Cighero, nel far cuocere la polenta ha messo nel paiuolo due manciate di detta polvere, credendo si trattasse di farina di grano. La polenta venne completamente consumata a mezzogiorno dal marito, dalla moglie e dai due figli, ma tutti quanti furono presi poco dopo da violenti vomiti e da gravi sintomi di avvelenamento. Il medico, tosto accorso, ha constatato il pericoloso equivoco. Grazie ai pronti soccorsi e alla forte costituzione dei Cighero, l'avvelenamento non ha avuto conseguenze letali.

Tragico crollo di un tetto

Una donna uccisa

PALERMO, 17

In comune di Barcellona, la scorsa notte per la rottura di una trave di sostegno, crollava il tetto di una casa abitata da tale Nicola Fiorano, seppellendo la moglie Anna Zangla di anni 64 e una figlia di anni 20. La donna è stata estratta cadavere, la figliuola è rimasta miracolosamente incolume.

Crollo del soffitto in un palazzo

FERRARA, 17

Oggi alle 13.30 è crollato improvvisamente con molto fragore il soffitto dello storico palazzo in Corso Cairoli abitato dall'avv. Cremona. Fortunatamente il grande salone era deserto. Il rombo è stato udito per tutto il palazzo, sollevando panico fra gli inquilini. Non si hanno a segnalare disgrazie alle persone, ma gravi danni materiali, perchè sono andati infranti e distrutti mobili, lampadari, ecc. di notevole valore artistico.

La politica finanziaria alla Camera

ROMA, 17

Il Presidente della Camera CIANO apre la seduta alle ore 16.

Gli ispettorati dell'agricoltura

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, s'inizia la discussione intorno all'istituzione degli ispettorati provinciali dell'agricoltura.

GIORDANO rileva che questo provvedimento crea organi decentrati alle dirette dipendenze del Ministero di Agricoltura i quali potranno svolgere una azione più coordinata ed efficace delle attuali cattedre ambulanti di agricoltura. Il personale anzichè da un consorzio viene nominato dal Ministero, con maggiori garanzie di scelta ed è personale di stato ad ogni effetto, posto alla dipendenza esclusiva del Ministero stesso. Così gli ispettori saranno strumento sempre più efficace del progresso dell'agricoltura.

TRAPANI LOMBARDO ricorda l'attività svolta dai direttori delle cattedre ambulanti la cui opera si è dimostrata assai abile ed efficace per l'agricoltura. Tale opera sarà certamente continuata anzi intensificata attraverso i nuovi ispettorati provinciali, i quali avranno in particolare il compito di propaganda di assistenza e di consulenza sulle opere per le quali si chiede un contributo dello Stato. Si associa alle raccomandazioni del relatore perchè sia conservato il cattedratico nel posto in cui attualmente svolge la sua attività e perchè siano aumentati gli uffici periferici. Quanto meno raccomanda che siano mantenute le sezioni attualmente esistenti.

SERTOLI osserva che questo disegno di legge ha un alto contenuto politico ed economico. Le cattedre pur benemerite non potevano infatti rimanere estranee al nuovo indirizzo impresso dallo Stato agli organi che esercitano funzioni importanti ai fini della produzione. Circa le funzioni degli ispettorati pensa che esse non possano esaurirsi nella semplice vigilanza ma debbano comprendere anche l'iniziativa per i più importanti problemi agricoli locali.

ALLEGRINI rileva l'opportunità di questa legge che crea anche per il Ministero dell'Agricoltura organi diretti di ispezione e di controllo alla periferia. I nuovi enti più che di controllo devono essere organi di coordinamento affinchè le diverse iniziative agricole non portino a dispersione di mezzi e di energie. Gli agricoltori perciò pur non dimenticando le benemerite cattedre salutano con entusiasmo il nuovo ordinamento di cui hanno compreso tutta l'importanza e l'utilità. Vorrebbe però che i nuovi organi fossero chiamati uffici provinciali dell'agricoltura anzichè ispettorati. Confida che i nuovi enti si mettano in continuo collegamento con le associazioni sindacali in guisa da costituire un vero sistema di vasi comunicanti con le categorie agricole senza alcun carattere di mera burocrazia.

Dichiarazioni del Ministro Rossoni

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

ROSSONI, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste (*vive acclamazioni*), osserva che il camerata Allegrini si è fatto eco di alcune preoccupazioni che certamente non sono espressione del sentimento degli agricoltori. E' ben chiaro che il provvedimento tende a creare organi provinciali per dirigere e aiutare l'opera degli agricoltori e dei lavoratori della terra. Il Ministro infatti sino ad oggi non aveva in provincia organi propri destinati ad attuare ovunque le direttive della sua politica. Le cattedre ambulanti sono state senza dubbio benemerite, ma la loro stessa struttura non permetteva loro di rispondere alle anzidette necessità. Inoltre dato che l'ordinamento corporativo è in pieno sviluppo è necessario che i nuovi organi statali agevolino le iniziative sindacali (*vive approvazioni*).

Rispondendo ai vari oratori assicura che l'istruzione tecnica professionale dei contadini sarà demandata alle organizzazioni sindacali, che le sezioni resteranno là dove oggi esistono (*applausi*), e che le funzioni dei nuovi organi si perfezioneranno quando anche la corporazione diventerà capillare, quando cioè si sarà avvicinata sempre di più ai produttori.

Quanto alle osservazioni del camerata Allegrini dichiara che gli ispettori non possono essere degli uffici. Essi saranno composti di uomini di azione con un preciso mandato da seguire. Nè vi è alcun pericolo che essi diventino organi burocratici estraniati dalla vita degli agricoltori. Infatti gli Ispettorati dovranno essere più che mai aderenti alla vita agricola della Nazione (*vivissimi applausi*).

Il disegno di legge è quindi approvato.

Vengono poi approvati altri disegni di legge.

Il bilancio delle Finanze

Viene posto in discussione il bilancio del Ministero delle Finanze e lo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1 luglio 1935 al 30 giugno 1936.

DA EMPOLI ritiene che si possa addivenire ad una sua migliore organizzazione del nostro sistema tributario, in modo da raggiungere una ripartizione del carico tributario che sia adeguata alla capacità di ognuno a concorrere alle spese dello Stato per il conseguimento dei fini collettivi.

Ritiene che occorrerebbe riunire o armonizzare tutte le imposte dirette, conservando gli accertamenti reali del reddito, e tassando poi tutto il reddito complessivo con imposte personali progressive in rapporto al reddito e regressive in rapporto ai soggetti a carico del reddito. Così vorrebbe che alle imposte reali esistenti venissero considerati i vantaggi delle imposte reali e al tempo stesso farle partecipare ai pregi delle imposte personali. In quanto all'imposta di successione la quale colpisce il trasferimento dei beni con aliquota progressiva a secondo dell'ammontare del patrimonio e del diverso grado di parentela ritiene che sarebbe più equo e più conveniente per l'erario, e più aiutare per la battaglia demografica graduare l'imposta in modo che, conservando il carattere di imposta progressiva per il patrimonio, fosse pure regressiva con l'aumento dei figli eredi.

TOSELLI rileva che carattere distintivo del bilancio in esame è la ulteriore riduzione delle spese ammontate a 767 milioni. Tali riduzioni sono l'indice più sicuro del sano criterio di parsimoniosa gestione del pubblico denaro. E non è senza significato che in ben due milioni di economia siano previste nelle spese per le Camere legislative. Circa la pressione fiscale nota che la previsione del gettito dei tributi è informata al precetto mussoliniano di non gravare eccessivamente i contribuenti. E' anzi perchè le aliquote sono rimaste invariate che si è riprodotto il deficit finanziario, ma tutto lascia prevedere che ancora una volta la finanza fascista saprà raggiungere il pareggio. Con pari fermezza è stata difesa la stabilità della lira, simbolo della potenza della Patria.

CASILLI espone alcune considerazioni sull'opportunità di semplificare alcuni servizi che non hanno oggi la snellezza necessaria.

FERRONI ritiene che si debba considerare l'opportunità di venire incontro al vasto ceto di contribuenti rurali costituito dalla piccola proprietà e dalle categorie coloniche.

BERTAGNA si intrattiene sulla finanza locale e particolarmente sull'imposta di consumo che è la spina dorsale dei bilanci comunali.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore e al Governo.

La seduta termina alle 19.30.

Precipita in un pozzo

PALERMO, 17

La ragazza Benedetta Lamattina, di anni 10, mentre se ne stava sulla copertura di legno di una cisterna vuota, nei pressi della sua abitazione, a un tratto per la rottura della copertura stessa precipitava nel pozzo profondo una quindicina di metri. Alle grida della disgraziata accorreva la madre atterrita, la quale con sorpresa constatava che la figlia si era sollevata dolorante dal fondo della cisterna, dichiarando di essere sana e salva, avendo riportato soltanto lievi ferite. Mediante una corda la ragazza potè essere tratta dal pozzo e trasportata all'ospedale, ove è stata giudicata guaribile in dieci giorni.

L'Italia e le sue Colonie

Dall'Istituto Italiano d'Arti Grafiche è uscita in questi giorni la nuova carta geografica «L'Italia e le sue Colonie» curata dal prof. Dàrdano del Ministero delle Colonie. Essa si presenta con tutte quelle opportune caratteristiche (tracciati delle grandi comunicazioni marittime, delle più importanti ferrovie e strade carovaniere, uno studio delle posizioni altimetriche e della popolazione in ragione del numero degli abitanti, ecc. ecc.), che sono indispensabili per un'esatta conoscenza dei nostri possedimenti coloniali e di tutta quella vasta regione dell'Africa Orientale verso cui oggi sono orientati l'interesse e la più viva curiosità del popolo italiano. La cartina costa L. 4 ed è richiedibile presso lo stesso editore.

Il bilancio delle Comunicazioni al Senato

ROMA, 17

La seduta del Senato comincia alle ore 16, sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI.

S'inizia subito la discussione del bilancio del Ministero delle Comunicazioni.

RICCI parla delle attività economiche relative ai trasporti controllati dal Ministero delle Comunicazioni.

Nei riguardi della Marina mercantile e dei noli è da notare che nella nostra bilancia dei pagamenti l'eccesso delle importazioni sulle esportazioni nell'ultimo anno è stato di circa 2.400 milioni. Eccesso che si spera sarà compensato con vari apporti tra cui quello dei noli. In tempo di prosperità questi costituivano un forte elemento di compensazione: Nel 1926 dettero 1.400 milioni di supero netto, che oggi si è ridotto a 350-400 milioni, compensando quindi di appena un quinto lo sbilancio dei pagamenti. Tutti questi noli vengono oggi guadagnati da circa 560 navi tra quelle di linea e quelle della Marina mercantile.

Confrontando la potenzialità della nostra Marina mercantile con quella degli altri Paesi, si vede che oggi siamo passati all'8. posto, mentre fino a qualche anno fa eravamo al 4. Ci superavano già l'Inghilterra, gli Stati Uniti ed il Giappone, ora ci superano la Francia, la Germania, i Dominions e la Norvegia. Confrontando il progresso fatto da noi e dalle marine degli altri Paesi nei riguardi della situazione d'anteguerra si nota che noi abbiamo raddoppiato la nostra marina.

Ma non è la quantità di tonnellaggio che conta quanto la qualità soprattutto per le navi di linea e del miglioramento della qualità va data lode all'on. Ciano, che allo sviluppo della nostra Marina di linea dedicò tutta la sua fervida attività.

La Marina mercantile

La nostra Marina di linea è largamente sovvenzionata: le sovvenzioni toccano i 317 milioni. Ciò non ha importanza, purchè la Marina tenda e le sovvenzioni servano non soltanto a compensare determinate deficienze, ma anche a permettere l'ammortamento e la spesa di costruzione delle navi e a suo tempo il rifacimento. Disgraziatamente le condizioni delle nostre Compagnie di navigazione sono poco liete. Gli ammortamenti furono pochi, ed è dubbio se a suo tempo esse potranno ricostruire le loro flotte.

La questione della Marina da carico è più semplice perchè lo Stato non vi è impegnato come capitalista, e si limita a concedere premi di navigazione e di demolizione. Con questi premi la Marina da carico va avanti abbastanza bene.

La necessità di tenere la Marina di linea e la Marina da carico continuamente giovani deriva non solo dal logoramento del materiale ma anche da cammino della tecnica e dal cambiamento delle esigenze. Vi è oggi minor ricerca di navi di lusso, di navi albergo.

Rileva che il movimento di cabotaggio è aumentato, e così pure il traffico con i porti esteri. E' invece diminuita la partecipazione della bandiera italiana nella navigazione di scalo.

DEVOTO mette in evidenza le benemerenze del personale sanitario delle ferrovie.

LIBERTINI Gesualdo Loda il Ministro delle Comunicazioni per il coraggioso discorso pronunziato nell'altro ramo del parlamento. Il discorso ha messo molte cose a posto. A mali estremi estremi rimedi. Biasima invece la faciloneria di taluni che hanno creduto di risolvere il problema dell'esercizio ferroviario proponendo la soppressione di alcune linee.

FALCIONI parla della integrazione della linea del Sempione nel tratto tra Domodossola e Gallarate. Considerando il notevole aumento di traffico verificatosi nelle linee oltre lo Stretto di Gibilterra si dovrebbe concludere che qualche beneficio debba averne risentito anche la bandiera italiana. Ed è forse da attribuire a questo fatto l'acquisto di navi di seconda mano ed in buone condizioni che più largamente fa oggi all'estero il nostro armamento libero per rimpiazzare i vuoti prodotti dalle demolizioni degli ultimi anni.

BANELLI si intrattiene sulla Marina sovvenzionata, costituita in seguito al decreto del 1925 emanato dal Governo fascista sulle proposte di una commissione reale, in due grandi gruppi: quella che effettua i servizi indispensabili tra il Continente italiano, le isole e le colonie, e quella che viene impiegata in servizi ritenuti utili per la nostra espansione economica. Su questo secondo gruppo richiama specialmente l'attenzione del Governo. La Marina per il trasporto dei passeggeri che congiunge il nostro Paese con quelli d'oltre Oceano è arrivata ad un alto livello per qualità e velocità e come la Marina impiegata nei servizi indispensabili non presenta problemi particolari.

La Marina destinata ai servizi utili è quella che attraverso il Mediterraneo, il mare di Marmara e lo Stretto di Suez congiunge l'Italia con Paesi lontani, che hanno con noi antiche relazioni commerciali. Essa è strettamente legata con lo sviluppo industriale del nostro Paese perchè usata per il trasporto delle materie prime. Dal Governo fascista le sono stati segnati i confini entro i quali deve svilupparsi, ma non si è ancora fatto per lei quanto si poteva quanto almeno si è fatto per la Marina transoceanica e per quella dei servizi interni indispensabili. In questa specie della nostra Marina troviamo spesso un naviglio di scarsa velocità o di un tonnellaggio eccessivo rispetto al suo impiego. Dovendo essa sottostare al pagamento dei vari diritti di navigazione e di passaggio, spesso il suo impiego costituisce una perdita. Il suo tonnellaggio andrebbe rinnovato. Le singole Società hanno fatto piani e progetti la cui esecuzione è ostacolata dalla deficienza dei mezzi finanziari perchè il credito per le costruzioni navali non funziona ancora come dovrebbe. Risolvendo questo problema del credito si agevolerebbe l'armatore libero e insieme l'attività dei nostri cantieri.

PUJIA parla sui problemi dell'elettrificazione delle ferrovie.

GIANNINI richiama l'attenzione del Ministro sulla necessità di coordinare meglio in una visione unitaria i problemi del traffico oggi accentrati quasi tutti, fatta eccezione del traffico aereo presso il Ministero delle Comunicazioni, evitando quelle visioni unilaterali che tendono a formarsi nelle grandi Amministrazioni dello Stato.

FLORA osserva che il bilancio dell'Azienda ferroviaria richiede un attento esame non solo per l'entità delle sue cifre, ma anche per le ripercussioni che ha sul bilancio del Tesoro. Il disavanzo dovuto in gran parte agli oneri patrimoniali non spetta tutto all'Azienda nè può continuarsi ad addossarlo ad essa.

Gli oneri patrimoniali delle ferrovie devono gravare sulla collettività e non su gli utenti. Obbligare l'Amministrazione ferroviaria a fare degli sforzi per raggiungere un pareggio ormai impossibile nuoce alla stessa conservazione del patrimonio ad essa affidato perchè la induce a risparmiare sulle spese complementari destinate alla ripartizione e al rinnovamento del materiale.

SECHI. L'ondata protezionistica va dilagando sempre di più ed ormai investe le attività mercantili di tutti i paesi. La stessa Inghilterra, che nel secolo scorso sotto l'egida del liberismo era assurta al più elevato grado di prosperità economica, ha mutato rotta. La marina mercantile inglese infatti gode anch'essa di sovvenzione. Ci sono premi statali per la demolizione e la ricostruzione del naviglio. Quanto a noi lasciare crollare le nostre industrie marittime, flotte e cantieri, non sarebbe ammissibile per molte ragioni; occorre vincere le difficoltà che si presentano per proteggere queste attività. La protezione delle industrie marittime richiede sacrifici da parte dell'erario. Inoltre per risolvere il problema della protezione delle attività marinare occorre vincere numerose difficoltà provenienti dagli interessi contrastanti dell'armatore. Tutte queste difficoltà, già affrontate nell'anteguerra dal Governo italiano, furono poi dal Governo Fascista molto bene risolte. La nostra flotta naviga quasi tutta, mentre flotte maggiori della nostra hanno molte più navi di noi in disarmo. Quando avvenne la svalutazione della sterlina, solo allora l'erario fu costretto ad aiutare la nostra marina da carico, che altrimenti non avrebbe potuto più navigare. Ora occorre provvedere a che le navi di linea e miste possano venire costruite nei cantieri italiani ad un prezzo non superiore di quello che costerebbe all'estero, per evitare l'esodo dell'oro, la disoccupazione, l'indebolimento di una industria che a noi occorre tenere sempre in piena efficienza. Contemporaneamente bisogna che i cantieri possano acquistare al minimo prezzo consentito dalle necessità dei siderurgici. Tutto questo facilmente può raggiungere il Governo fascista col suo ordinamento corporativo purchè la legislazione attuale venga semplificata.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la facoltà di parlare al relatore e al Ministro.

La seduta è tolta alle ore 20.25.

Incredibile scoperta

In una casa inglese

LONDRA, 17

La polizia ha fatto in una casa di Aberdeen una macabra scoperta: ha trovato cioè, in una misera stanza, una vecchia di 63 anni ridotta ad uno scheletro dall'infermità e dalle privazioni, e in due letti vicini ha trovato due cadaveri, quello di un fratello della vecchia, certo Federico Symmers, e di una sorella, morti probabilmente sei mesi or sono. La famiglia viveva nelle più rigorose privazioni in seguito alle stravaganze del Symmers il quale non aveva mai voluto abbandonare l'abitazione dal giorno in cui, quaranta anni or sono, fu bocciato agli esami di legge.

Egli rimase talmente umiliato da quell'insuccesso universitario, che non volle vedere più nessuno e ritenne inutile darsi ad una qualsiasi occupazione perchè, egli diceva, non sarebbe riuscito. Visse perciò con gli scarsi mezzi famigliari, centellinandoli in modo che ci fosse sempre da pagare la pigione. Per assicurarsi il pagamento di quest'ultima, i tre si nutrirono per anni, esclusivamente di pane e latte e, come dicono i vicini, per anni e anni non accesero mai in casa i lumi.

Un intero paese si ubriaca

per un incidente stradale

BERLINO, 17

Un incidente della strada da provocato ieri una giornata di allegria alla popolazione di un paesetto della Renania. Un autotreno carico di vino del Reno transitava per le vie di Sinsing, quando ad una svolta il rimorchio andò a cozzare violentemente contro lo spigolo di una casa, provocando lo sbandamento ed il successivo sfasciamento di tre grosse botti contenenti circa trenta ettolitri di vino. Sparsasi la notizia, accorsero sul posto molte persone, recando seco ogni sorta di recipienti, dalle bottiglie alle casseruole. Tre ore più tardi, quando l'autotreno riprendeva il viaggio, una smodata letizia si era impossessata della pacifica popolazione, che aveva trovato il vino di suo gusto ed improvvisava canti e danze per le strade.

Due morti e due moribondi

a un passaggio a livello

BERLINO, 17

Ad un passaggio a livello nei pressi di Coblenza, è stata investita da un diretto una macchina, a bordo della quale si trovavano due alti ufficiali delle S. A., tali Scheirer e Seifert, e due impiegati. Seifert e l'impiegato che guidava la macchina, rimanevano uccisi sul colpo, gli altri due sono in fin di vita.

Quanto valgono le teste

di Venizelos e Plastiras

ATENE, 17

Si è già data notizia, secondo l'Agenzia *Oriente*, che sulle teste dei condannati in contumacia dalla Corte marziale, sono state stabilite taglie. Le teste sono valutate in genere da centomila ad un milione di dracme. Le teste però di Venizelos e di Plastiras, sono state valutate, ciascuna rispettivamente, tre milioni e cinque milioni di franchi.

La testa di Plastiras, più giovane ed anche più pericoloso, ha raggiunto, come si vede il prezzo massimo.

Il libro di una mamma

Qualche volta mi è capitato di leggere libri di giovani mamme. E qualche volta mi è capitato di sentirvi quello stato di grazia che fa bian[illegible] e trepide le cose da loro vedu[illegible]e sentite dentro e dette, e le m[illegible] come di latte e di rosa, e ne fa quasi delle creature della loro carne e del loro animo insieme [illegible] eppure armoniose e vi[illegible].

E [illegible] come la maternità lirica di [illegible] giovane mamma privile[illegible] un incontro dell'ingenua in[illegible] il mistero stupito della [illegible] che si rinnova, un incontro [illegible] pensosa con l'eter[illegible] che la sveglia a propria e[illegible] e strumento. La sere[illegible] commossa di que[illegible] allora spesso [illegible] sentimentale [illegible] la che vorrei chiamare [illegible] altitudine alla [illegible] di liricità vaga, [illegible] come una cele[illegible] da cui pos[illegible] ogni momento la [illegible].

[illegible] pure il modo [illegible] di un libro [illegible] involontaria[illegible], ma che è uscito [illegible] giorni; «l'ora [illegible]» di Elda Bossi.

V'è in questo libro una chiarezza [illegible] raggiunta quasi per [illegible] di sè e se stessa [illegible] liquidità e r[illegible] della parola, u[illegible] naturalezza di [illegible] equilibrio fra la musica [illegible], senza soverchiamento del recitativo o dell'aria. Insomma un'arte, già nel senso [illegible] meno leggermente [illegible] non conte[illegible] di toni già [illegible] oltramarino dei cie[illegible] di buon fresco che [illegible] esser certi fin dal[illegible] pagine del libro che la [illegible] stessa non sdegnerà di [illegible] figura. E l'attesa non è [illegible] nè vana. *Vigilia*, *Il ma[le]* [illegible] mi par bene che siano [illegible].

[illegible] le tre liriche di queste [illegible] per chiudere su di [illegible] lo stretto compassino [illegible]: «poesia e non poesia». Per me, al di là di tutte le formule, è chiaro che quando un artista ha veduto anche una sola volta il viso divino della poesia, non può più esser dannato per quando erri; poeta è. Il resto [illegible] essere aspirazione, vana ri[cer]ca del suo dio; ma l'eletto ha [illegible] l'altare. Chè poesia non [è] mai stata nella quantità (quan[illegible] conosciamo di Saffo?), ma nella possibilità di trasumanarsi; così. [Nel] nostro caso io non ho da [illegible] poesia e non poesia [illegible] e peccati, ma ho voluto [illegible] direi, geograficamente [illegible] cime nevate che emergono [illegible] un mondo lirico.

Certo è che le tre poesie indicate rappresentano bene anche l'a[illegible] di questo stato lirico.

In *Vigilia* è la mamma che sente la sua creatura battere all'u[scio], chiedere d'entrare al mondo, [illegible] mondo è indifferente a que[illegible]

> Ma la mamma, sì, ti sente
> — pedini, pugnetti vivaci;
> [illegible] notte non ho pace,
> mi volto per ogni canto
> e ho le spine nel guanciale.
> Perchè sei cattivo, fai male,
> E la mamma ne gode tanto....

E sono i misteriosi colloqui fra [illegible] e creatura: la curiosità e [illegible] di vita di questa, cui [illegible] la voce materna, dipingendole il mondo con semplici parole di fiaba:

> e su tutto la seta del cielo
> d'un azzurro così tenero,
> [illegible] che velo — di nuvole...;

la curiosità e il desiderio materno [di] conoscere la creatura che porta: — E tu? —, e l'affettuosa fin[ta] di risposta. E su questo [illegible] lungo, «tu della vi[ta] [illegible] di te», il sospiro dell'esperienza che tempera le promesse, nello stesso tempo chi ne gode come della migliore realtà:

> Ma forse la più dolce cosa
> è quest'attesa di bene.
> La vita — più promette se non
> mantiene

Dei vari elementi di questa lirica, quello che meglio appare trasfigurato in poesia è forse l'elemento più carnale e sensitivo, espresso con tanta freschezza e riservatezza. C'è come una sensualità pudica. Perchè fra i libri di donne questo ha anche un suo particolare pudore, e invano cercherete, di là d'una innocente esultanza di carne giovane e di sangue sotto il soffio del *Libeccio*, confessioni sessuali e autobiografismo erotico. L'anima di questa mamma è tutta volta alla sua creatura e insieme pensosa del mistero universale da cui si nasce, in cui si vive quasi immemori, in cui si [illegible].

Il buio è una ninnananna per addormentare la bimba che ha paura dell'oscurità. Ma come nuova, come diversa! Pare che, sotto [illegible] della madre, scorra il [illegible]:

> Se vedo, ti si conforta
> che il buio no, non fa male,
> che non c'è nulla, ma nulla,
> qui dalla soglia alla culla....
>
> Non c'è nulla, nulla... Ti mentono
> - mi bimba - per non darti pena...
>
> Il buio è pieno di cose,
> delle cose che tu temi:
> cose morte, cose future,
> forme spaventose
> oscure
> disciolte nelle tenebre
> brani di stelle, semi
> impalpabili di mondi.
>
> E forse, tendendo avanti
> a difesa dell'ignoto
> le tue manine tremanti,
> toccherai il volto nudo della vita;
> urterai forse la molla segreta
> che a un simulacro di meta
> [illegible] nell'eterno [illegible]
> le stanche costellazioni...

E le manine di bimbo messe a contatto con le forze misteriose dell'universo è uno dei risultati più commoventi e armoniosi di questa fantasia mossa da affetti e da astrazioni fisiche.

Si dice che i sentimenti, gli affetti, di per sè non sono poesia, ed è giusto. Essi sono sullo stesso piano delle astrazioni fisiche innanzi alla poesia: nulli. E ancora il loro incontro entro un determinato stato d'animo (che è poi il sentimento della cosa, del mito) non costituisce che la situazione poetica: quasi una larva di quella che potrà essere o non essere la poesia, secondo che si incarnerà o meno nella forma. La forma, questa unità, inscindibile e sola vivente, di mito, di sentimento del mito, di situazione, di parola, di musica, questo mondo interiore sentimentalmente vissuto ed espresso in armonia è l'arte, è la poesia; come un figlio non è un figlio finchè resta potenza, desiderio, e non si concreta in carne di madre. Ma questa nascita, questa maternità lirica mi pare che la Bossi esprima da sè. Anche quando il mito non sia più puramente affettivo, ma diventi cosmico, fisicamente o moralmente.

Forse sotto il travaglio della conoscenza, l'età nostra è molto sensibile al dramma umano nella vita universa, dramma umano che si risolve necessariamente in morale.

Lucrezio ha detto, Leopardi in situazione ben sua e diversa ha ripetuto come questo dramma del bene e del male nell'universo in differente possa diventare, di mito, poesia. L'età moderna, soprattutto in Italia, esprime, e non per ridicola letteraria imitazione di «spiriti e forme» leopardiane, ma per necessità proprio di dire se stessa, una poesia che specchia quel mito e quel mistero attraverso nuovi stati d'animo. E lo stato d'animo, il sentimento in cui si cala quel mito per la Bossi, mi pare sempre tutto suo, non estraneo a lei, materno insomma.

Di qui un approfondimento del motivo materno, una profondità come d'ombra che si forma sul libro. Finchè il momento drammatico cosmico pare staccarsi dal suo stesso motivo generatore, per cercare l'espressione diretta. Nella lirica intitolata *Il male*, in un modo forse ancora un po' discorsivo ma ricco di immagini, la Bossi racconta, direi quasi, questa lotta eterna del bene e del male negli elementi e nella vita universa e dell'anima, che cerca di darsi l'illusione di ali e di luce, che «una divina inventa-progenitura» che schiva persino umanità per evitare di infangarsi.

> Fino a che un giorno, com'è pur
> fatale
> in sè, di sè con stupefatto orrore
> vede sbocciare e sfolgorare a un
> tratto
> maligno fiore — il male.

Questo libro ha dunque sopra di sè come la volta di un cielo notturno. Ma tanto è il semplice candore e l'armonia che lo domina, che anche la desolata conclusione si placa in una serenità, incoronata, come il re esule dell'immagine, di malinconia.

Ed anche questo è segno del distacco dell'arte dal mito, se un mito di per sè tragico vi diviene altra cosa serena in tristezza, non più torbida di rammarichi, ilota del suo raggiungimento ed espressione, di là — essa sì — dal bene e dal male: poesia.

[illegible]

Misterioso furto di gioielli a bordo del "Bremen,,

LONDRA, 17

Appena oggi, dopo più di tre mesi, è stato reso noto un misterioso quanto ingente furto di gioielli, commesso a bordo del transatlantico tedesco *Bremen* durante il viaggio di ritorno da New York.

Il *Bremen* era salpato da quella città nella notte dell'8 febbraio; la mattina successiva, una ricca signora che occupava una cabina di prima classe denunciava al comandante la scomparsa di una sua valigia e di un cofanetto contenente dei gioielli, per un valore complessivo di settemila sterline, e cioè una collana con 63 perle di diversa grandezza, una fibbia di diamanti, un braccialetto con venti piccoli smeraldi e 215 diamanti; un anello con uno smeraldo ed un diamante montato su platino, ed infine un braccialetto con otto fra smeraldi e diamanti. L'identità della derubata viene mantenuta rigorosamente segreta, come segreto è stato mantenuto fin ora il furto.

Ad ogni modo la polizia ne è stata subito informata e sembra che pure i gioiellieri di Inghilterra e di Francia abbiano ricevuto una minuziosa descrizione dei gioielli scomparsi, affinchè li riconoscessero immediatamente qualora i ladri fossero andati ad offrirli loro in vendita. Era detto, fra l'altro, nella descrizione degli oggetti, che il braccialetto con i 243 diamanti portava incise nell'interno le sigle «O. K. 1753», oltre alla parola «Charlton». Queste sono le uniche indicazioni sulla identità della persona derubata.

Oggi la polizia inglese ha ripreso le indagini a Southampton.

Grave incidente automobilistico ad un ammiraglio francese

PARIGI, 17

Si ha da Tunisi che l'ammiraglio Cayol, della prefettura marittima di Biserta, è rimasto gravemente ferito in un incidente automobilistico avvenuto a 18 chilometri da Tunisi. L'ammiraglio e il conducente dell'automobile hanno riportato una forte commozione cerebrale e ferite in varie parti del corpo e hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale militare di Tunisi con prognosi riservata.

[illegible]

L'appoggio di S. E. De Vecchi ad un'importante pubblicazione

ROMA, 17

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha oggi ricevuto l'on. Pietro Fedele, presidente dell'Istituto poligrafico di Stato, Roberto Paribeni, presidente dell'Istituto di archeologia e storia dell'arte, il provveditore generale dello Stato ed i professori Emanuele Rizzo ed Amedeo Maiuri, accompagnati dal direttore generale delle Belle Arti, i quali gli hanno presentato i primi saggi sull'opera «Monumenti della pittura antica scoperti in Italia» che sarà pubblicata dall'Istituto poligrafico dello Stato a cura dell'Istituto di archeologia e storia dell'arte.

Il Ministro ha esaminato il progetto di questa opera di vasta mole e della maggiore importanza per lo studio della nostra arte, opera che sin dal novembre 1927 fu proposta all'Istituto di archeologia e storia dell'arte dal prof. Giulio Emanuele Rizzo della R. Università di Roma ed alla quale per varie ragioni non si era potuto fin qui dare esecuzione. L'opera comprenderà la descrizione, il commento e la riproduzione in fototipia e in tricromia di tutte le pitture delle tombe etrusche e di quelle tarantine[illegible], di tutte le pitture parietali scoperte a Roma e nella città e nelle ville seppellite dal Vesuvio, di tutti i mosaici figurati.

S. E. De Vecchi si è molto compiaciuto che finalmente sia possibile che gli studiosi italiani attuino la pubblicazione di questo corpo di grandi monumenti ed ha deciso che fra i primi fascicoli compaiano quelli illustrati il Palatino assicurando con l'appoggio a questa impresa di carattere nazionale il contributo di attività di tutti gli organi dipendenti dal Ministero dell'Educazione nazionale.

Il monumento nazionale a Battisti sull'antico Campidoglio della romana Tridentum

TRENTO, maggio

Dinanzi alla presenza di S. M. il Re e con l'intervento del Ministro dei LL. PP. On. Razza, in rappresentanza del Governo Fascista, e del Segretario del P. N. F. On. Starace, verrà solennemente inaugurato il 26 maggio sul Dosso Trento, la romana Verruca che domina la città e la valle dell'Adige, il Monumento Nazionale a Cesare Battisti, eretto per volontà del Duce nella terra natale del Martire.

L'idea di costruire un tempio dedicato al glorioso Martire trentino sulla cima della rupe si presenta quanto mai suggestiva e si ricollega all'antica tradizione romana. Su questa roccia isolata, esistono infatti dei frammenti che dimostrano le antichissime origini di Trento.

Le origini di Trento

Il Soprintendente alle Belle Arti, comm. Giuseppe Gerola, che ha pubblicato un accurato studio sui monumenti antichi del Dosso di Trento ricorda come un vero e proprio villaggio dell'età della pietra debba essere stato, un tempo, aggruppato alle sporgenze del colle, mentre ai primi abitatori di Trento, provenienti con tutta probabilità dalla pianura padana, appartiene senza dubbio la suppellettile ai piedi del dosso ov'era stata trasportata dalle alluvioni.

Scoperte archeologiche di notevole interesse, sono state fatte, del resto, anche recentemente, sulla vicinissima località della del Castelar, che ha la forma di una acropoli, naturale, a base quadrata, a pareti rocciose e ripidissime racchiudenti nel loro giro, una profonda depressione, pur essa naturale, una specie di grande dolina carsica. Anche qui furono trovate le tracce di una grande stazione preistorica, la più vasta per estensione e con ogni probabilità la più grande anche per importanza di quante ne siano state mai scoperte nel Trentino.

Una quantità enorme di ossame (avanzi di pasti) ed un numero sterminato di cocci (avanzi di pentole) era racchiuso nello strato archeologico quasi a fior di terra, testimoniante la esistenza di un numeroso raggruppamento umano preistorico. L'argilla era grezza, creta del luogo non lavata o mal cotta, ma in compenso le fragili pentole erano ornate con disegni e decorazioni, semplici ma veramente artistiche. E poichè, assieme agli oggetti di pietra, furono trovati anche minuscoli oggetti di bronzo si poteva accertare che la stazione aveva accolto abitanti delle due epoche, la neolitica e quella del bronzo.

Il numero e la ricchezza di edifici che all'epoca romana dovevano sorgere sulla sommità della Dosso di Trento sono poi testimoniati dalla copiosa suppellettile ritrovata lassù. Il Gerola stesso ritiene che un tempio romano sia esistito certamente, come lo dimostrano i rocchi di colonne, i frammenti architettonici impiegati nella fabbrica romana della chiesetta di Sant'Apollinare ai piedi del colle, e soprattutto le are votive dedicate rispettivamente a Saturno, a Mercurio ed a Diana, dissepolte nel secolo scorso: le quali fecero osservare al Senatore Paolo Orsi, il noto archeologo direttore degli scavi di Siracusa, che non un'ara ed un tempio, ma addirittura il campidoglio tridentino doveva sorgere sull'ara del Dosso.

Nè minore importanza ha avuto la scoperta, nella stessa località, di una chiesa appartenente al periodo paleocristiano, sufficientemente ampia e per quei tempi anche senza dubbio decorosa: una chiesa di cui i noti ritrovamenti dei plutei barbarici possono testimoniare la vitalità attraverso i secoli.

Sull'antico Campidoglio della romana Tridentum, poi consacrata [illegible] storia del primo Cristianesimo, sul colle austero che, nelle sue chiuse e cupe linee, sembra custodire i segreti grandiosi della storia di Italia, la civiltà etrusca, con l'avvento romano, le discese barbariche, il balenare di Venezia, il giogo degli Asburgo e finalmente il ritorno della Patria vittoriosa, sorgerà dunque il Monumento Nazionale al Martire di Trento già votato dal Parlamento. La rupe che ospitò le prime capanne dei popoli preistorici i fortilizi etruschi e romani, i [illegible] medioevali e la polveriera austriaca, accoglierà in un tempio degno dell'Eroe, la salma di Cesare Battisti che ora riposa nella tomba del cimitero vecchio di Trento davanti alla quale arde la faccola perenne. Il colle diventerà quindi un sacrario di gloria e la tomba sarà visibile da tutta la città e dai paesi che le fanno corona.

Il progetto prescelto è quello dell'architetto Ettore Fagiuoli da Verona, lievemente modificato, in seguito, in alcune parti della costruzione, senza però toccare le linee fondamentali dell'opera. Il monumento doveva essere studiato nel suo paesaggio e soprattutto doveva essere in condizioni massime di visibilità e costituire una nota decorativa. Perciò lo architetto, anche per suggerimento della Commissione presieduta dal Duca del Mare, ha studiato un grande colonnato circolare appoggiato sopra uno stilobato alto due metri, con le colonne che reggono una trabeazione.

Questa specie di tempio circolare e senza tetto, per modo che le colonne si vedono, con il loro candore, profilarsi decorativamente contro l'azzurro del cielo, quasi come il rudere di un antico tempio. Secondo il progetto iniziale, nel mezzo del monumento, sorge una grande ara con festoni di quercia, sollevata sopra un ampio piedestallo.

Architettura semplice e severa

Come appare dalla relazione presentata a suo tempo dall'architetto Fagiuoli, il concetto generale informatore è stato quello di adottare un'architettura semplice e severa, a larghe modanature per le colonne doriche e la trabeazione sottoposta; l'ara invece più ornata e più minuta nei particolari. La salma del Martire verrà collocata nella cripta in un'urna di porfido.

Un grande busto del Martire è stato eretto vicino ad l'urna; e solo quest'effige servirà ad indicare che la mole imponente del mausoleo è a Lui dedicata. Per tale considerazione la giuria presieduta dal Podestà di Trento nell'esaminare i bozzetti presentati al concorso, ha avvertito la necessità di scegliere quello che si avvicinasse maggiormente all'immagine dell'Eroe e nel contempo meglio esprimesse, per pregi di arte, la figura complessa di Cesare Battisti. La scelta è quindi caduta sul bozzetto presentato da un giovanissimo scultore trentino, Eraldo Fozzer, al quale si deve pure la maschera tarata di Re Alberto del Belgio, recentemente inaugurata per iniziativa della Società Alpinisti Tridentini sulle Dolomiti del Gruppo di Brenta. Il Fozzer ha saputo cogliere infatti, con vivo realismo la fisonomia caratteristica di Battisti dando nello stesso tempo alla testa del Martire quell'atteggiamento di sublime fierezza che appare nella nota fotografia dell'Eroe, quando esce dal Tribunale di Guerra, ove si era conclusa la sentenza di morte, la sua fervida opera di patriota di soldato, di apostolo.

Insieme col monumento è stata studiata la sistemazione generale del colle, sia con l'allargamento della strada di accesso per consentire il passaggio ai veicoli, sia con la piantagione di alberi sulla cima del pianoro. Secondo un vecchio progetto tale sistemazione dovrebbe comprendere una zona sacra, vicino all'ara del Martire curata in modo da togliere quelle sporgenze e sopraelevazioni di suolo che impediscono dal basso la nitida visione dei contorni, con lo sfondo di una cortina arcuata di alberi ad alto fusto, che, solo se di imponenti dimensioni, potrebbero dare un conveniente risalto al monumento. In tal modo la visione del tempio dal fondo della valle costituirà un effetto scenografico veramente suggestivo.

Dall'alto del colle, sull'imponente zoccolo roccioso, già si profila la sagoma severa del tempio che diventerà un sacrario di fede per tutti gli italiani.

Aldo [illegible]

Le ostilità iniziate in America [illegible]

Dalla corazzata Pensilvania, 17

I due contingenti della flotta americana, che rappresentano i partiti avversari nelle grandi manovre del Pacifico, hanno ier, lasciato le rispettive posizioni, iniziando le operazioni, secondo le direttive segrete, impartite dalla direzione centrale. La flotta «nazionale» adibita alla difesa, sta navigando dalle Haway per tagliare la rotta a quella «nemica».

L'incontro è previsto fra qualche giorno in qualche punto a circa mille miglia al largo delle isole Mitway.

Il Re visita al Foro Romano l'antiquario forense

ROMA, 17

Questa mattina S. M. il Re, seguito dal primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo, si è recato al Foro Romano per visitare l'antiquario forense. Il Sovrano è stato ricevuto dal Ministro dell'Educazione nazionale conte De Vecchi di Val Cismon. Seguito da questi, dal direttore generale dell'Antichità e Belle Arti gr. uff. dott. Pietro Tricarico e dal direttore del Palatino e del Foro Romano prof. Bartoli, ha visitato minutamente tutto l'antiquario nel quale è raccolto e ordinato il materiale archeologico proveniente dagli scavi del Foro eseguiti dal 1900 ad oggi, materiale che risale dai primordi di Roma all'età cristiana e medioevale.

Dall'antiquario, che ha visitato col più vivo interesse, S. M. il Re è passato ad esaminare la cella del tempio di Venere a Roma, dove il Ministro ha fatto iniziare importanti lavori di ripristino tra i quali la ricomposizione e il collocamento al posto originario delle colonne di porfido e il restauro del pavimento di porfido e di marmo frigio.

Al termine della visita, che si è protratta per oltre un'ora, il Sovrano ha espresso il suo compiacimento per lo stato dei lavori dell'antiquario forense ed ossequiato dal Ministro conte De Vecchi di Val Cismon e da altre autorità, ha lasciato l'antiquario alle ore 10.

Una bibliografia dell'Africa Romana

ROMA, 17

L'Istituto di Studi Romani, seguendo le direttive di S. E. il Capo del Governo che ha indicato l'Africa e l'Oriente come uno dei campi cui particolarmente deve rivolgersi l'attività degli italiani, ha già quest'anno fatto oggetto di un ciclo di conferenze l'*Africa Romana* che chiari studiosi hanno illustrato nei vari momenti della sua storia e nei diversi aspetti della sua civiltà. Lo Istituto, proseguendo il cammino nella via tracciata, oltre all'aver dedicato il tema fondamentale del prossimo IV Congresso Nazionale di Studi Romani a «Roma e l'Oriente», pubblicherà una vasta *Bibliografia critica dell'Africa Romana*, che, raccogliendo metodicamente quanto fino ad oggi si è scritto intorno a sì ampio ed importante argomento, offrirà agli studiosi un prezioso, indispensabile strumento per ulteriori ricerche. Il lavoro, già iniziato, è stato affidato al prof. Pietro Romanelli, docente di Archeologia dell'Africa Romana nella R. Università di Roma.

La bibliografia comprenderà tutti gli studi pubblicati intorno all'Africa Romana, intendendo, eccezionalmente, sotto questo nome non soltanto la regione fra la Grande Sirte e l'Atlantico, ma altresì la Cirenaica e l'Egitto.

La morte d'uno scienziato vittima del dovere

ROMA, 17

Dopo lunghe sofferenze è deceduto a Roma, a trentun anni, il prof. dott. Vittorio Serra, vittima di una indomabile malattia contagiosa contratta nell'espletamento del suo dovere di medico. Sebbene molto giovane, il dott. Serra aveva affermato nel campo medico la sua personalità; era stato assistente volontario nella clinica medica del compianto prof. Ascoli e poi assistente effettivo per cinque anni all'Istituto di patologia speciale. Attualmente compiva, nell'Istituto pediatrico importanti studi sulle alterazioni del sistema nervoso dei bambini.

Generale è stato il compianto negli ambienti clinici per la sua morte. Egli era figlio esemplare, fascista convinto e attivo e assolveva il suo compito medico con spontaneo fraterno altruismo, spesso prestando la sua opera disinteressata e più volte donando il proprio sangue per la trasfusione ai meno abbienti. Di recente, quando già stava per cedere al male, gli era giunta la notizia di un premio che la R. Accademia aveva assegnato ad un suo lavoro: riconoscimento della Patria ai meriti di un suo valoroso figlio.

Corso in malariologia per laureati in Medicina e Chirurgia

PADOVA 17

Il giorno primo giugno p. v. avrà principio presso l'Istituto d'Igiene della R. Università di Padova un Corso di cultura in malariologia, che è stato regolarmente autorizzato dal Ministero della Educazione Nazionale. Il Corso avrà la durata di un mese, alla fine dello stesso sarà rilasciato un attestato di frequenza.

Il Corso viene integrato coll'opera dell'Istituto autonomo per la lotta contro la malaria nelle Tre Venezie.

Sommari di Riviste

Sommario del numero 28 di «Quadrivio»: Giuseppe Fanciulli[illegible]. Il Correggio; Mario Zangara: Ristoro di Capuana: «Il Marchese di Roccaverdina»; Anthos Ardizzoni: Orazio e il teatro; Alberto Viviani: Ardengo Soffici (studio biografico e critico). Vitaliano Brancati: In casa Pansa (studi per un romanzo). Mario Federici: Battaglia sull'Appennino (lirica). Luigi Chiarini: Spirito della guerra; Francesco S. Mascia: Cecco Angiolieri e la critica; Gianni Granzotto: La città antica; Luigi Tonelli: L'età della Controriforma; Pietro Mignosi: Le nuove correnti della pittura siciliana; Antonio Petrucci: Dal primato degli Italiani (Dialoghi al buio). Guido Podaliri: Ferruccio Mengaroni, maestro maiolicaro. G. P.: Rassegna artistica; X: Un'edizione rara. Un dono alla Pinacoteca di Brera. Restauri ad antichi mosaici.

Il "chitet,,

Mobilitazione e radunata sono 2 fasi della preparazione alla guerra che non hanno soluzione di continuità, anzi continuano a perdurare per tutto il tempo delle ostilità. Ma queste operazioni, per ben riuscire, presuppongono almeno un censimento degli uomini idonei alle armi e tutta una rete di comunicazioni e collegamenti destinata a convogliare, dalla periferia ai centri della radunata, le innumerevoli correnti di richiamati. In Abissinia difettano questi due elementi essenziali per potere attuare una completa ed ordinata mobilitazione e radunata e cioè, manca il censimento e difettano al massimo le vie di comunicazione. Disordine e molto tempo sono le caratteristiche conseguenziali di questo stato di cose. In Eritrea e Somalia le cose vanno diversamente. Tuttavia, scrive il col. Paluambo nell'«L'Avvenire Coloniale», l'editto dell'Imperatore che chiama a raccolta i suoi amati e maltrattati sudditi per entrare nei ranghi mobilitati, arriva a destino con una tale celerità che fa meraviglia. Avviene così: l'Imperatore ordina la mobilitazione generale in tutto lo Stato abissino e fa *battere* il *chitet* vuol dire bando di chiamata alle armi, eseguito dai banditori, che lo gridano nelle piazze, preceduto e seguito dal rullio di tamburi, *negarit* (da qui il battere). Questo bando si dirama dalla capitale nelle diverse provincie dell'Impero. L'Abissinia gode di 2 200 km. di linee telefoniche e del doppio di linee telegrafiche, ma per la estensione di un milione di chilometri quadrati, questa rete appare insignificante. Per la diramazione del *chitet*, oltre ai modesti mezzi telefonici e telegrafici, pur sempre eseguiti dal decreto imperiale inviato ai capi, vengono spediti messi a cavallo che a grande andatura raggiungono le destinazioni. Così con una successione gerarchica territoriale il *chitet* va dal Negus Neghesti (Re dei Re) al Negus (Re di uno dei Regni), quindi al Ras (governatore di una o più provincie), e poi al Degiasmacc Negarit (capo di una provincia di nomina regia) e per ultimo al Degiac (capo di provincia di nomina del Negus o del Ras). Ma non qui si arresta la marcia del *chitet*; chè la presenza di un Degiacc vuol dire un notevole agglomeramento di capanne, mentre la maggior parte della popolazione abissina è dispersa ed isolata in aggruppamenti famigliari. Quindi tutti i capi minori obbedendo al bando del capo superiore, estendono a tutti i sudditi dipendenti l'editto con la solita forma del *chitet* (tamburi, bando, tamburi). Nel bando locale è designato la località di adunata, il giorno e, per ultimo, preceduto da un potente rullio dei negarit, sono pronunciate le pene terribili e le rappresaglie feroci che si scateneranno a carico dei contravventori. Ma non è ancora tutto. Il *chitet* generale ha un seguito infinito di più piccoli *chitet*, perchè ogni capo, nel Negus al Digiacc, oltre a fornire il contingente di richiami imposti dal Negus Neghesti, può arruolare un suo proprio esercito per il quale batte il suo *chitet*. La entità di questo esercito varia col variare dei mezzi di cui dispone il capo. Noi vediamo così ultimata la funzione dei *chitet*; i tamburi hanno echeggiato in tutte le impervie vallate, le voci dei banditori hanno assordato tutte le piazze, tutti i mercati, tutti i villaggi e spetta ora ai capi ed ai gregari di eseguire e fare eseguire gli ordini. Molti gregari si danno alla macchia. Vi sono in Abissinia intere provincie incontrollate, specialmente alla periferia, anzi tutto attorno allo Scioa (che sta all'Abissinia come la Sicilia sta all'Italia) le quali godono di essere confinanti con colonie europee; se non sono sufficienti a sfuggire ai controlli i boschi, la frontiera è a poche centinaia di chilometri di distanza. Le rappresaglie per questi disertori, si scatenano implacabili sui congiunti, vecchi, donne, bambini, senza pietà e senza misericordia. Molti si presentano spontaneamente e, arruolati passano nei ranghi del capo; altri sono sollecitati perchè si ritengono menomati per il servizio sotto le armi. In un periodo di pochi giorni si forma un nucleo di mobilitati che può essere di 10-50 soggetti, nucleo capillare che si riversa alla sede del Degiacc. Da qui comincia la radunata parziale, chè vi convergono diversi nuclei fino a formare agglomerati di parecchie centinaia di gregari, per quali si comincia a presentare il problema dell'inquadramento. Tanto numero esige ufficiali graduati, non soltanto per la disciplina, ma anche per l'addestramento, chè in questa materia, l'abissino è un combattente indipendente al punto che difficilmente lo si può comandare quando è sul campo di battaglia. Il Degiacc fa la prima cernita; preleva per il suo piccolo esercito il quantitativo che ritiene di poter mantenere, armare ed equipaggiare ed il resto, la grande maggioranza, lo si versa sul Degiasmacc Negarit, il quale procede alla stessa cernita e così di seguito sino al Negus e quindi al Negus Neghesti e per esso il Ministro della Guerra, chiamato secondo i gusti, Primo Fitaurari nell'Impero, o Ras be Ras o Ras Bitoudded (Ras Cancelliere). Ecco come il *chitet* ha prodotto la radunata, sino a questo momento, accentrata in tante unità quanti sono i negus o i Degiacc Negarit. Quanto tempo si è impiegato per questa radunata ripartita? Dati in proposito non sono sicuri; nell'ultima esperienza fatta nel 1929, nella lotta contro Ras Gugsa Olià, si può presumere che essa vada per località di regno, e corrispondente, ai 50 - 100 giorni. Naturalmente allo stato odierno questi dati, non reggono più, perchè o larvato o proclamato il *chitet* è in esecuzione in Abissinia sino dallo scontro di Ual Ual.

SPIGOLATURE

Quando nacque il «Giornale di Bordo» giornale vero e proprio di informazioni giornalistiche destinato a mantenere i contatti fra gli equipaggi e la terra ferma? Le origini vanno ricercate in quel lontano luglio 1866 in cui la nave mercantile inglese «Great Eastern» iniziava l'affondamento del primo cavo che doveva collegare la costa inglese a quella americana. Durante le operazioni di posa, i tecnici telegrafici, imbarcati sulla nave, ogni qualvolta completavano l'affondamento di una sezione del cavo, si mettevano — attraverso di esso — in comunicazione con l'Inghilterra riuscendo in tal modo ad avere una conferma pratica dell'esattezza dell'operazione eseguita. Venivano così trasmesse alla nave le più importanti notizie di attualità che, quel personale, raccoglieva e manoscriveva ogni sabato in un bollettino. In quella campagna vennero redatti quattro bollettini. Il bollettino numero tre in data 27 luglio 1866 riporta il messaggio augurale che la Regina Vittoria trasmise all'allora Presidente degli Stati Uniti, Andrea Johnson e la risposta di quest'ultimo. Queste comunicazioni avvenivano subito dopo l'approdo del cavo in terra americana. Per noi italiani, e per un ripetersi attualmente di analoghi avvenimenti, riesce oltremodo interessante il bollettino N. 2, nel quale sono manoscritte, tra le altre, le seguenti informazioni: «19 luglio, Zara — La flotta italiana, composta di corazzate e da parecchi piroscafi, compiva un attacco contro l'isola di Lissa, sulla costa di Dalmazia. Risultato sconosciuto». — «21 luglio, Lord Stanley ha dichiarato la scorsa notte alla Camera dei Comuni che l'Inghilterra professa una politica pacifica, libera da qualsiasi impegno». (All'incirca è quel che avviene oggi). — «22 luglio. In una discussione alla Camera dei Comuni sulle navi con cannoni in torri, Sir John Pakington, Primo Lord dell'Ammiragliato, ammetteva che l'Inghilterra era arretrata rispetto alle altre Nazioni.» (Non è avvenuto lo stesso per gli armamenti aerei nei passati giorni?). — Degno di nota infine, è un bollettino posteriore di qualche mese ai primi quattro che segnano le origini del giornalismo di bordo, contenente una notizia in data settembre 1866 che qui trascriviamo: «Rio Janeiro. Il Ministero brasiliano ha dato le sue dimissioni. Il nuovo Governo si propone una energica continuazione della guerra contro il Paraguay a scopo di raggiungerne in breve tempo la fine». Anche allora il Paraguay guerreggiava. E precisamente contro il Brasile, l'Argentina e l'Uruguay. Sembra davvero che sotto il sole non ci sia nulla di nuovo.

*

Antica, Legnano lo è certamente. Quietamente adagiata nella sua fertile pianura, che già nell'oscuro medioevo la faceva ricca, come dice un'antica lapide, (ed illustre per copia di vini, di grani e di acque e per le molte famiglie nobili) quando il Barbarossa fu sconfitto nelle sue terre, era già vecchiotta anzichenò, per quanto non si conosca esattamente l'anno della sua nascita. Di questa sua vetustà, poche vestigia rimangono: una chiesetta intitolata a S. Ambrogio che si dice risalga al trecento; l'Ospizio di S. Erasmo, fondato pure in quel secolo, da Fra Bonvesin della Riva; la casa Visconti ormai quasi completamente demolita, che nel 1493 Rodolfo Visconti legava ad un monastero di Clarisse sortovi nello stesso anno. Ma non sono le vestigia tangibili quelle che veramente contano. Più forte e più duratura del granito e del marmo, dell'oro e del bronzo, la tradizione basta a tramandare nei secoli la grandezza delle cose e quella degli uomini grandezze entrambe, che pure sarebbero vane se l'opera del presente non fosse degna delle opere del passato. Legnano, però, ha saputo tenere sempre viva la fiamma, facendo rinascere sui ruderi altri monumenti non meno insigni di quelli del passato. Così, sulle rovine dell'antica chiesa parrocchiale di S. Salvatore, della quale son rimaste poche tracce, il 4 Maggio 1504 si poneva mano ai lavori per la costruzione di un nuovo tempio tutt'ora esistente dedicato a San Magno. Questo nuovo tempio fu poi terminato di costruire nel 1513. Il Bramante, a quanto si dice, ne fu l'architetto, per quanto la direzione dei lavori sia stata assunta da un Lampugnano, non meglio identificato, appartenente però ad una delle due famiglie più antiche dell'antico borgo. Le quali due famiglie, quella dei Lampugnani, e quella dei Vincemala, divenuta poi Vismara, sopportarono la maggior parte delle spese di tale costruzione. A darle maggior lustro, poi, la chiesa fu decorata da affreschi del pittore e architetto Mastro Giacomo Lampugnani, nella cui famiglia tali arti furono tramandate di padre in figlio per ben tre secoli, e da un meraviglioso polittico di Bernardino Luini, che serve da pala all'altar maggiore, oltrechè da altri affreschi dovuti al pennello del vercellese Bernardino Lanino.

*

Negli Stati Uniti come in molti altri Paesi che fino a pochi anni fa hanno avuto delle forti correnti immigratrici, l'emigrazione ha assunto ora la prevalenza sull'immigrazione: fenomeno dovuto al fatto che gli uomini antichi immigrati ritornano nella patria d'origine. Tale fenomeno cominciò a rilevarsi negli Stati Uniti coll'anno 1931. Infatti, comunica l'«Agenzia d'Italia», in quell'anno l'eccedenza degli emigrati sugli immigrati fu di 46.217 persone. Nel 1932 essa salì a 69.500 mentre nel successivo anno 1933 si ridusse a 27.791 individui. In quest'ultimo anno immigrarono nella Repubblica Stellata 23.899 persone ed emigrarono 51.690. Gli italiani immigrati nel 1933 furono in numero di 3586, e gli emigrati 4309, superiori, quindi, ai primi di 723 unità. Anche nel numero dei «non emigrati» e dei «non immigrati» si è verificata una contrazione: nel 1933 i primi sono prevalsi sui secondi di 10.486 persone.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 2002

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

Gruppo Universitario Fascista

Riduzione per la Mostra Tizianesca. — Si ricorda a tutti gli studenti che intendessero ottenere la tessera di abbonamento per la Mostra di Tiziano a prezzo ridotto (lire 10 anzichè 25) che l'acquisto può essere effettuato unicamente presso l'Ufficio Turismo del Municipio, verso presentazione della tessera del G.U.F.

Ad ogni visita poi dovrà essere rilasciato un tagliando a riduzione del G.U.F. all'ingresso della Mostra.

IV. mattinata cinematografica del G.U.F. — Si comunica che la proiezione del film «Luna di miele», il classico dello schermo diretto ed interpretato da Erich von Stroheim, proiezione che avverrà sotto gli auspici della Sezione Cinematografica del G.U.F., è stata fissata per martedì 21 corr. alle ore 10.45 al Cinema Olimpia.

Siamo certi che data l'importanza artistica della manifestazione, moltissimi saranno coloro che vorranno approfittare di questa unica rappresentazione.

I prezzi saranno tenuti bassissimi poichè il film è stato inviato gratuitamente dalla Direzione Generale per la Cinematografia. Fa parte della collezione di films classici raccolti dalla Cineteca Nazionale del Sottosegretariato Stampa e Propaganda.

Autoraduno. — Si ricorda che le iscrizioni per l'autoraduno a Vittorio Veneto, la cui quota è fissata in lire 8 per persona, con diritto alla benzina per la macchina, che deve essere di proprietà dei partecipanti, ed alla colazione, si chiudono oggi alle ore 12 e si ricevono presso la Sede del G.U.F.

XVI Legione Milizia da Costa

Domenica 19 maggio avranno luogo le seguenti istruzioni:

1.a Batteria: Personale nei quadri di S. Donà, Jesolo, Noventa, Grisolera dovrà trovarsi riunito per le ore 7 presso le sedi dei Fasci.

3.a Batteria: Personale nei quadri residente a Venezia Sestiere di Castello dovrà trovarsi riunito per le ore 7 al pontile della Pietà Riva Schiavoni.

Personale nei quadri residente a Burano dovrà trovarsi riunito per le ore 7 presso la sede del Fascio.

Personale nei quadri residente a Cavallino e Treporti dovrà trovarsi riunito per le ore 8 all'ingresso della batteria.

4.a Batteria: Personale nei quadri residente a Venezia, Sestieri di S. Polo, Dorsoduro, S. Croce, S. Marco dovrà trovarsi alle ore 7 a pontile della Pietà, Riva Schiavoni.

Personale nei quadri residente al Lido dovrà trovarsi riunito alle ore 8 all'ingresso della batteria.

Gli ufficiali nei quadri della 1.a e della 3.a Batteria prenderanno imbarco alle ore 7 su motoscafo militare al pontile della Pietà.

Gli ufficiali nei quadri della 4.a Batteria prenderanno imbarco alle ore 7 al pontile della Pietà su rimorchiatore militare.

Fascio Giovanile "G. Passoni,,

Regata mascarette. — Domenica 19 maggio alle ore 15 indetta ed organizzata dal Fascio Giovanile di Combattimento di Dorsoduro «L. Passoni» avrà luogo la regata di mascarette per Giovani Fascisti del Fascio stesso, novizi dello sport di voga.

Ruolo dei concorrenti: Poppieri: Busetto Bruno, Bevilacqua Ferruccio, Penzo Enrico, Fregnagnolo Ferruccio, Oltremonti Gino, Michieli Guglielmo, Tiozzo Antonio, Rota Ferdinando, Favero Vittorio.

Provieri: Battistel Vittorio, Manzoni Oscar, Chiochezza Giacomo, Peggion Guido, Malerba Gaetano, Zane Guerrino, Dal Bo Giuseppe, Ballarin Umberto, Zanenghi Guerrino.

Giuria: Penzo Emilio, Zanotto Alessandro, Manoni Giuseppe, Fugiotto Gioachino.

Ritrovo Giuria e concorrenti ore 14.30 presso al Cantiere Nautico del Dopolavoro Zattere.

Sarà presente il Fiduciario del Gruppo Fascista.

Fascio Femminile

Le Fasciste e le Giovani Fasciste di Venezia e Provincia hanno versato in memoria del compianto N. H. Co. Senatore Gerolamo Brandolini, padre della Fiduciaria Provinciale dei F. F. L. 385.30.

La Fiduciaria Provinciale commossa per il pensiero profondamente affettuoso e gentile, ringrazia vivamente le camerate tutte e comunica che il denaro sarà destinato ad inviare nelle colonie i bambini poveri.

* * *

Mercoledì scorso il prof. Giovanni Rizzardi ha ripreso le sue letture, interrotte nel periodo delle vacanze pasquali.

Lesse alcuni brani in italiano e in vernacolo di Luisa Pirani Baronzi, e storie di giovanetti eroi di Giuseppe Latronico, applaudito e ascoltato con vivo interesse dal giovane uditorio.

Comando Fasci Giovanili

Ordine di adunata

Tutti i Giovani Fascisti della città, compreso Lido, Giudecca e Murano, dovranno adunarsi nelle sedi dei rispettivi Fasci, domenica 19 corrente mese secondo l'orario già comunicato dai comandanti di Fascio.

XII Coorte Antem. M.D.I.C.A.T.

Ordine di Adunata. — Gli allievi telemetristi dovranno trovarsi domenica 19 corr. alle ore 7.30 presso la sede del Comando, in divisa ordinaria.

Tutte le CC. NN. delle Batterie e a. 321, 322 e 323 si troveranno alle ore 8 nella stessa località in abito civile.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita a Trieste. — A completamento del suo programma di attività turistica ed escursionistica il Dopolavoro Provinciale organizza per domenica 16 giugno p. v. una gita in mare a Trieste. La gita sarà effettuata con la motonave «Filippo Grimani» gentilmente messa a disposizione dalla Compagnia Adriatica di Navigazione. Il prezzo della gita è fissato in lire 10. La partenza avrà luogo nelle prime ore del mattino di domenica 16 ed il ritorno verso la mezzanotte dello stesso giorno. I biglietti saranno in vendita da lunedì presso la sede del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria.

Mostra di Tiziano. — Come già reso noto in precedenza, per la visita alla Mostra di Tiziano i dopolavoristi godono di speciali facilitazioni sia per gli ingressi che per gli abbonamenti. A presentazione delle tessere dell'O. N. D. e dell'apposito scontrino per le riduzioni gli interessati potranno acquistare i biglietti con lo sconto del 50 per cento (cioè L. 5 in luogo di L. 10) mentre gli abbonamenti, al prezzo di L. 20, si acquistano presso la sede del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria.

Milizia Portuaria

Concorso a nove capi manipolo

Il 1. luglio p. v. scadrà il termine utile per la presentazione delle domande per l'ammissione al concorso per esami a 9 posti di capo manipolo nella Milizia Portuaria, bandito con decreto Ministeriale 11 aprile 1935 XIII pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 2 maggio stesso.

Le domande corredate dai richiesti documenti debbono presentarsi o farsi pervenire nel termine suddetto al Comando Gruppo Legioni di Milizia Portuaria, Via Marsala 9, Roma:

Possono partecipare a detto concorso:

a) I laureati degli istituti superiori navali degli Istituti superiori di scienze economiche e commerciali ed equiparati, i laureati in ingegneria, matematica, fisica, chimica e giurisprudenza, scienze politiche o sociali, scienze politiche e amministrative, che rivestano la qualifica di ufficiale subalterno, nelle categorie del servizio permanente effettivo o del congedo, in una delle forze armate dello Stato, e che non abbiano oltrepassato alla data di notificazione del concorso gli anni 28.

b) I diplomati capitani di lungo corso che, oltre a non aver superato il 28. anno di età, abbiano conseguito la nomina a sottotenente di vascello di complemento, abbiano prestato quattro anni di effettivo servizio nella R. Marina, e contino almeno due anni di navigazione su navi della Marina Militare o Mercantile e i patentati capitano di lungo corso che non abbiano superato il 30. anno di età.

Il concorso avrà luogo a Roma alla data e nel luogo che saranno stabiliti in tempo utile ai concorrenti.

Per i combattenti

Nel prossimo giugno, avrà luogo a Capodistria l'inaugurazione del monumento a Nazario Sauro.

Sotto gli auspici del Comitato di azione Dalmatica si svolgerà una Crociera alla quale potranno partecipare anche i Combattenti della Sezione di Venezia.

L'adesione, verso presentazione della tessera, potrà essere data direttamente al Comitato di Venezia degli Azzurri di Dalmazia (Palazzo ex Prigioni, Ponte della Paglia) dalle ore 21 in poi.

Assemblea Smobilitati Benefica

L'assemblea generale dei soci della Smobilitati Benefica è convocata per domenica 19 corr. mese alle ore 10 nella sala del Dopolavoro Provinciale (Pescheria) gentilmente concessa.

Un valente oratore illustrerà il lavoro compiuto in 13 anni dalla Smobilitati a favore dei minorati della grande guerra, perciò tutti i soci sono pregati vivamente di non mancare.

Presenzieranno all'assemblea le Associazioni benefiche consorelle, e le Associazioni Combattentistiche, con gagliardetto sociale e larga rappresentanza.

Alle ore 12.30 seguirà il rancio sociale al Ristorante Martini, Campo S. Fantin, che il camerata cav. Baldi saprà, come al solito, farci gustare le squisite pietanze.

Affrettatevi perciò a dare la vostra adesione, non più tardi di sabato, presso il camerata Albertelli, Trattoria Marco Polo, Baroni, Tipografia S. Fantin ecc.

L'Esploratore "Da Noli,,

Oggi nel pomeriggio si ormeggerà in Bacino di San Marco il R. Esploratore «Antonio Da Noli», proveniente da Pola.

Il raduno del Fante a Trieste

Per conoscenza di tutti i Fanti che interverranno al Grande Raduno comunichiamo il programma:

Venerdì, 24 maggio: Ore 9: Riunione in Piazza dell'Unità — Ore 10. Rivista passata da S. A. R. il Duca d'Aosta — Ore 10.0: Celebrazione del XX Anniversario della entrata in guerra; IX leva fascista, sfilamento; omaggio al martire Oberdan; saluto del Presidente — Ore 21: Canti di Trincea in Piazza dell'Unità e fontana pirotecnica in Bacino di San Giusto. A Gorizia, rievocazione della battaglia del Sabotino, canti di trincea, fiaccolata.

Sabato 25 maggio: Mattino: Partenza delle tradotte per Monfalcone, Ronchi, Redipuglia, Gorizia, Tolmino. A gruppi i Fanti visiteranno i luoghi delle battaglie, rendendo omaggio ai Caduti — Ore 9: Visita a Ronchi dei Legionari. — Ore 9.30: Visita al Cimitero degli Invitti a Redipuglia, ove riposano 30.000 salme. Il Condottiero della III.a Armata su quel Sacro Colle riposa vigilante. — Ore 10: Cerimonia sul San Michele, inaugurazione del Cippo offerto dalla nostra Associazione e della Bandiera donata dal Comitato delle Patronesse. San Michele, monte ferocemente conteso per la conquista del quale si immolarono 19 Brigate di Fanti. Zona Sacra Monumentale, ove risiedeva il Comando della III.a Armata, Panorama palpitante del teatro di guerra carsico; Ore 18. Ritorno a Gorizia ed a Trieste delle Tradotte.

Domenica, 26 maggio: Ore 8: Omaggio al Cippo di Giovanni Randaccio; Ore 10. Messa al Campo in Piazza dell'Unità. Tutte le bandiere e gli stendardi delle Sezioni saranno presenti per rappresentare i Fanti di tutte le battaglie e di tutti gli ardimenti. Pomeriggio: Viaggio di ritorno delle Tradotte. Esse passando sul Piave, rallenteranno la corsa in segno di reverente omaggio alla memoria dei caduti sulle rive del Fiume Sacro alla Patria.

Le belle iniziative dell'O. N. D.

B.T.M.: Brescia-Torino-Milano

L'annuncio ieri dato della grande gita che il Dopolavoro Provinciale organizza per i giorni 24, 25 e 26 corrente a Brescia, Torino e Milano ha suscitato il più vivo interesse negli ambienti dopolavoristici ove con ognor crescente entusiasmo vengono accolte le belle iniziative dell'O.N.D.

La gita, infatti, e per le città scelte a mèta e per l'interessante programma di visite ed escursioni predisposto si annuncia veramente di eccezione. Per poter visitare in tre giorni Brescia, risorta a nuova vita per merito del Governo Fascista, Torino, la vecchia e gloriosa capitale piemontese che ogni buon italiano ama vedere e conoscere, Milano, la metropoli industriale ove ferve sempre intensa la vita del lavoro e ove le iniziative si moltiplicano quotidianamente ai da rendersi la meta preferita di ogni bravo turista, il tutto con una spesa contenuta nei limiti più modesti e quindi alla portata di tutte le borse, non è forse una rara occasione? Sì, una eccezione che solo il Dopolavoro con la sua perfetta organizzazione e mercè la sicura, pronta e spontanea adesione dei suoi associati poteva essere in grado di offrire.

Attualmente poi le tre città su accennate ospitano manifestazioni fra le più interessanti per mille motivi. A Brescia: la mostra delle armi, raccolta di tutti gli istrumenti dai più antichi ai più recenti mezzi che la tecnica moderna ha messo a disposizione dell'umana virtù e del coraggio; a Torino: la mostra delle invenzioni, esposizione dell'ingegno e della bravura dell'italica gente; a Milano: la mostra dello sport, sintesi perfetta delle più belle e più gloriose vicende dei campioni dell'atletismo italiano e della perfetta organizzazione dei suoi Enti direttivi.

Cosa si potrebbe desiderare di meglio? Se a questo poi si aggiungono le altre numerose attrattive, si dovrà proprio convenire che occasioni simili, poche volte viene dato di approfittarne. Chi è ancora in tempo, quindi, non può, non deve lasciarsela sfuggire.

Gita al Lago di Garda

per studenti e famiglie

Ripetiamo il programma della gita al Lago di Garda organizzata dal Comitato Studentesco della Società Naz. «Dante Alighieri» di Venezia per gli Studenti e per i loro familiari, iscritti o non iscritti alla Dante.

Partenza da Venezia (Piazzale Roma) su autopulmann alle ore 7 di domenica 19 corr.; breve sosta a Verona e a Peschiera ed arrivo per le ore 11 a Sirmione, dove c'è la possibilità di consumare la colazione sia in ristorante sia al sacco; da Sirmione partenza alle ore 15 per Desenzano, dove è concessa la visita alla Scuola d'Alta Velocità; ritorno a Verona per le ore 17.30 e sosta fino alle ore 20 per dar modo di visitare la città e consumare la cena, per le ore 22 sarà fatto ritorno a Venezia.

Ricordiamo che sono rimasti ancora disponibili cinque posti, e consigliamo quindi gli interessati di affrettarsi a versare la quota di partecipazione di lire 25 per i soci e di lire 28 per i non soci, entro oggi alla Segreteria Amministrativa del G.U.F. dalle ore 17 alle 19.

Si raccomanda ai partecipanti di trovarsi in Piazzale Roma colla massima puntualità per poter effettuare la partenza in perfetto orario.

L'arrivo di S. E. il co. Volpi

Ieri alle ore 13.54 è giunto da Parigi S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Ferrovieri ungheresi a Venezia

Da Bologna ieri alle 14.42 sono giunti 90 ferrovieri ungheresi, i quali sono stati ricevuti oltre che dal Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato comm. Di Prima, che ha dato loro il benvenuto a nome dei camerati veneziani, anche da una larga rappresentanza di ferrovieri del Compartimento. Gli ospiti graditi si tratterranno a Venezia per un paio di giorni e durante la loro sosta saranno guidati nella visita alla città dai dirigenti del locale Dopolavoro Ferroviario.

Le comitive

Ieri alle ore 17.05 provenienti da Roma sono giunti 27 sudditi tedeschi e alle 18.37 da Padova 36 francesi.

Le disposizioni del Podestà

per la stagione balneare

Il Podestà dott. comm. Mario Alverà ha disposto, per le esigenze dell'igiene e della decenza pubblica, di vietare il bagno in tutti i rivi e canali interni della città e delle frazioni del Comune, nel bacino di S. Marco, lungo la fronte del Giardinetto Reale fino ai Giardini pubblici, presso le sacche melmose, ed in prossimità ai pontili d'approdo dei vaporetti, e così pure, tranne dalle ore 6 alle 20, pure nel canale della Giudecca e nello spazio d'acqua all'imbocco del canale di S. Giovanni, fra la ex Ricevitoria del Dazio e l'ex Stabilimento Zolfi in Murano.

Il Podestà ha disposto inoltre di vietare in qualsiasi località aperta al pubblico di bagnarsi in istato di completa nudità (nel mare o nei canali), di spogliarsi e vestirsi sulla pubblica via o spiaggia o in altri luoghi esposti alla pubblica vista, di percorrere od attraversare vie e piazze pubbliche in costume da bagno, di slanciarsi nell'acqua dai parapetti dei ponti o dall'alto dei pali presso le rive d'approdo.

Infine i costumi e gli accappatoi dovranno rispondere alle esigenze della decenza, e i bagni di sole, da praticarsi sulla persona denudata dovranno essere effettuati nelle apposite cabine individuali.

I contravventori alle suddette prescrizioni saranno puniti a termini di legge.

Tali disposizioni sono state rese note al pubblico mediante manifesti murali affissi in vari punti della città.

Per la tranquillità della spiaggia

Il Podestà, visti gli articoli 54 della legge comunale e provinciale, T. U. 3 marzo 1934 n. 383, e 14 del Regolamento comunale per la applicazione della tassa sui cani e per la detenzione, la custodia e la circolazione di essi, dispone:

E' vietato, durante la stagione balneare: a) di percorrere a cavallo o in bicicletta le zone della spiaggia aperte al pubblico, frequentate dai bagnanti; b) di condurvi cani; c) di fare sulla spiaggia giuochi che possano comunque costituire pericolo per la incolumità delle persone.

Artigianato Fascista Veneziano

L'Artigianato Fascista veneziano comunica:

Consorzio artigiano

La presidenza e il consiglio di amministrazione della Società Anonima Consorzio Artigiano di Venezia, con l'appoggio della Segreteria Provinciale dell'Artigianato, hanno compiuto notevole opera di preparazione per il normale funzionamento del Consorzio e per il raggiungimento degli scopi sociali. Alcune notevoli affermazioni sono state ottenute ed è da segnalare con vivo compiacimento la simpatia e la cordialità che hanno contrassegnato i primi proficui contatti con le autorità e con i maggiori Enti pubblici cittadini, di modo che è legittima la certezza nel lusinghiero cammino del Consorzio Artigiano. Si ricorda a tutti gli artigiani che condizione essenziale per essere invitati a concorrere ai lavori assunti dal Consorzio è l'essere muniti della tessera federale dell'anno 1935 XIII.

Tesseramento artigiano e denuncia dei dipendenti

Si sta svolgendo presso gli uffici della Segreteria il tesseramento degli organizzati per l'anno 1935 XIII. Nulla è variato sulle condizioni di tesseramento. Gli artigiani inoltre sono tenuti a norma di legge a denunciare i loro dipendenti e gli inadempienti saranno colpiti dalle sanzioni dalla legge stessa previste che comminano multe sino a lire 2000. La denuncia va effettuata anche se non si abbia alcun dipendente. Lo ufficio tesseramento e denuncie dipendenti è aperto tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

Agli artigiani dopolavoristi iscritti alla gita a Firenze

Si ricorda a tutti gli artigiani dopolavoristi che si sono inscritti per la gita a Firenze in occasione della V.a Fiera Nazionale dell'Artigianato che la partenza per detta città avrà luogo domenica 19 mattina alle ore 9.15. Si raccomanda la perfetta puntualità.

L'Artigianato fiorentino ha provveduto ad assicurare ai dopolavoristi le condizioni del più comodo e simpatico soggiorno, riserbando loro la migliore e più cordiale accoglienza. Coloro che non si sono inscritti alla gita e che desiderassero parteciparvi, possono ancora unirsi ai colleghi, senza però che si possa loro assicurare l'alloggio. La quota di partecipazione è stata fissata in lire 92 per persona, ogni spesa di soggiorno inclusa.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 16 Maggio
NATI: maschi 5; femmine 2
denunciati morti 0; totale 7
MATRIMONI 2 - MORTI 6

FRAZIONI - 16 Maggio
NASCITE: nati vivi 7;
nati morti 0; totale 7
MATRIMONI 0 — MORTI 1

Decessi: Rogantin Lazzia Luigia d'anni 82, ved. r. pens.; Bolleni Giovanna 21, sub. cas.; De Biasi Bonaventura 30, con. falegname; Loisement G. Batta 79, con. pens.; Biancardi Carlo 48, con. commerciante; Rizzotti Giovanni 30, cel. fabbro.

Matrimoni: Scarpa Giovanni barbiere, con Scarabelo Giulia, casalinga; Niero Giuseppe, impiegato, con Favret Rosa, impiegata, tutti celibi.

Un telegramma del Duce

all'Istituto agricolo "G. B. Guidini,,

In questi giorni venne presentata a S. E. il Capo del Governo una copia della Relazione circa l'attività svolta dalla Centrale Scuola per l'essiccazione della frutta e della verdura nel 1934 XII presso la Sede dell'Istituto Agricolo Gian Battista Guidini in Zero Branco.

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto inviare subito il seguente telegramma:

«Conte Marcello - Rettore Istituto Agricolo Guidini - Zero Branco — S. E. Capo Governo ringrazia omaggio relazione. — Il Segretario particolare Sebastiani.»

Conferenza Giorgi sui "cottimi,,

Con profonda indagine del problema e con chiarezza di parola vivamente apprezzata dagli intervenuti, il dott. Giorgi — Capo della Divisione Rapporti di Lavoro — del Ministero delle Corporazioni, ha esposto ieri ai dirigenti delle aziende industriali di Venezia e della Regione riuniti a Ca' Foscari, lo stato attuale della teoria e della pratica sui cottimi.

Chiarita la terminologia e le fonti di diritto che regolano la materia, con particolare riferimento alle dichiarazioni della Carta del Lavoro, alle clausole dei contratti collettivi, e alle deliberazioni del Comitato Corporativo Centrale, il dottor Giorgi ha esaminato le posizioni sindacali raggiunte, le tesi sostenute dalla Confederazione degli Industriali e dei Lavoratori dell'Industria, nonchè gli orientamenti della recente giurisprudenza e degli organi corporativi in merito, soffermandosi ad illustrare i compiti e le responsabilità contrattuali civili e penali dei datori di lavoro per la determinazione delle tariffe di cottimo che corrispondano ad un adeguato guadagno per il lavoratore.

Egli è passato quindi ad esaminare i vari aspetti, nella funzione produttiva e sociale, del sistema di retribuzione a cottimo e le sorti che lo sviluppo dell'ordinamento corporativo e dell'etica fascista possono riservargli.

L'oratore, che fu presentato all'uditorio dal prof. Dell'Agnola, Rettore di Ca' Foscari, con parole di simpatia e gratitudine, è stato alla fine calorosamente salutato ed applaudito dal foltissimo uditorio. A nome degli intervenuti hanno poi espresso all'autorevole conferenziere il vivo compiacimento per il prezioso suo contributo alla impostazione e alla chiarificazione delle ragioni favorevoli o contrarie al sistema del cottimo nel concetto dei capi e dei dirigenti delle Aziende, il comm. Villabruna, Presidente dell'Unione Fascista degli Industriali ed il Direttore di questa gr. uff. Fusinato, il Presidente del Sindacato Dirigenti Aziende Industriali cav. Mainardis, promotore del corso, il gr. uff. Beppe Ravà ed altri esponenti dell'ambiente corporativo cittadino.

Il prof. Giuseppe Maranini

alle Scuole Artistiche e Lavoro

Malgrado il maltempo, attratte dalla fama del chiarissimo cultore di storia veneta, una folla di signore si è raccolta nella bella sala dell'Istituto Veneto per il Lavoro intorno al prof. Maranini che ha parlato sulla decadenza della Repubblica Veneta. Per circa un'ora il Maranini ha parlato avvincendo l'uditorio con un'esposizione chiara e piana di questo periodo della storia della Repubblica che anche nella decadenza è circonfusa di gloria.

La magnifica lezione seguita con interesse appassionato dal pubblico attentissimo è stata alla fine vivamente applaudita.

Istituto Fascista di Coltura

Visita all'Aeroporto

Domani domenica, nel pomeriggio, i soci dell'Istituto Fascista di Cultura potranno visitare, cortesemente accompagnati da personale tecnico, l'Aeroporto «Nicelli» al Lido, per conoscere i grandiosi modernissimi impianti di quella che è oggi considerata una delle più importanti stazioni aviatorie d'Europa. Durante la visita, assisteranno all'arrivo e alla partenza di apparecchi dell'«Ala Littoria».

Luogo di ritrovo, il piazzale di S. Nicoletto, alle ore 15. E' consigliabile partire da Riva Schiavoni (Monumento) col battello delle 14.30.

Venezia per il centenario della nascita di Pio X

A testimoniare tutto l'amore di Venezia per Pio X, da vari mesi ormai sorgono e si svolgono manifestazioni particolari a cura di Enti e di Associazioni di Azione Cattolica. Dal Patronato dei Tolentini che al Cardinale Giuseppe Sarto s'intitola e che si prepara a celebrare Pio X con un busto di marmo di prossima inaugurazione, alla Giunta Diocesana che lo scorso novembre affidò al Podestà di Asiisi gr. uff. Fortini di celebrare degnamente il Pontefice immortale, fu ed è un fervore d'iniziative in cui è sempre più detto il bisogno di aggiungere qualche cosa. Ma avvicinandosi la giornata centenaria della nascita del suo Papa, Venezia anela a raccogliere tutta la propria anima, così buona e così forte nelle riconoscenze, in una profonda unità di sentimenti al che l'Augusta immagine paterna, evocata dalla irresistibilità del desiderio, torni fra i suoi figlioli e ne assecondi le aspirazioni ed i voti. E' così che il Centro Diocesano degli uomini di Azione Cattolica, si è assunta l'iniziativa di una grande commemorazione cittadina del Santo Pontefice. L'Autorità ecclesiastica cui l'iniziativa stessa è stata riferita, non solo l'ha approvata, ma incoraggiata. Il Vescovo Ausiliare mons. Giovanni Jeremich ha accettato di essere l'oratore ufficiale. E nessuno meglio di lui che al grande Pio X fu legato da vincoli di particolare figliolanza, saprà ricordare a Venezia quanto lume non abbia toccato la sua storia nel donare al mondo, come sua guida, la fermezza del Cardinale Sarto!

Poichè il 2 giugno prossimo, ricorrenza centenaria della nascita, il Patriarca sarà fuori di sede per gli esercizi spirituali dell'Episcopato veneto, la commemorazione ufficiale seguirà nel pomeriggio di domenica 23 giugno. In preparazione poi alla commemorazione ufficiale da loro promossa gli uomini di Azione Cattolica della nostra Diocesi, si recheranno la precedente domenica 16 a Riese a deporre presso l'umile casetta dove il grande Pontefice ebbe i suoi natali, il fiore del loro amore e della loro riconoscenza.

Il Vescovo Ausiliare

per la campagna antitubercolare

Per la Campagna Antitubercolare S. E. Mons. Vescovo Ausiliare ha indirizzato ai Rev.mi Parroci la seguente lettera.

«Rev.mo Signore - Il Comitato per la Campagna Antitubercolare si è rivolto anche quest'anno a questa Autorità Ordinaria perchè, come negli anni scorsi in una domenica venga attuata, da parte delle Associazioni cattoliche, la raccolta delle offerte alle porte delle Chiese.

A tale scopo è stata stabilita domenica prossima 19 corr., giornata con cui si chiude la Campagna Antitubercolare del 1935.

L'incarico della organizzazione è stato affidato alle Associazioni parrocchiali della G. F. di A. C., le quali potranno ritirare il materiale di propaganda all'Ufficio Opere Missionarie presso la Rev. Curia.

Sarò tanto riconoscente alla S. V. e al Ven. Clero se, con il consueto zelo la raccolta delle offerte verrà curata con amore, onde portare un buon contributo alla tanto benemerita iniziativa. Benedico di cuore.

+ GIOVANNI JEREMICH
Vescovo Ausiliare Vic. Gen.

DIARIO SACRO

18, Sabato. — S. Venanzio di Camerino, martire, morto a 15 anni ne 520. — A S. Marco ogni sabato si espone al suo altare la Madonna Nicopeia alle 12 Messa e rosario.

Per il Centenario della Venerabile [illegible]

Nell'Istituto Canossiano di S. Alvise per solennizzare il Primo Centenario della morte della Ven. Maddalena Canossa e il 75.o delle Missioni si svolgeranno le seguenti Sacre Funzioni e manifestazioni commemorative:

Nei giorni 19, 20, 21 maggio 1935 Triduo di preparazione alla Festa con Ora Eucaristica predicata.

Giorno 22 maggio. Giornata delle Convittrici, Semi-convittrici ed ex-convittrici.

Giorno 30 maggio. Giornata delle Signore e dei parenti delle Convittrici.

Giorno 9 giugno. Giornata dei Paggi d'onore del SS. Sacramento, delle allieve esterne e delle sordomute.

Giorno 30 giugno: Giornata della Gioventù femminile, Figlie del Sacro Cuore, Figlie di Maria e Apostolato della Preghiera.

Giorno 25 luglio: Ore 6.30 Santa Messa e Comunione generale, ore 8.30 adunanza e conferenza sulla Ven. Maddalena Canossa.

Giorno 20 ottobre: Festa missionaria; Convegno delle zelatrici e membri delle Commissioni missionarie della Diocesi; Funzioni religiose e accademia missionaria.

Giorno 8 dicembre: Festa Mariana; Convegno delle Figlie di Maria; Convittrici ed ex-Convittrici; Accademia; Processione.

Ufficiatura mensile in Cimitero

Domani alle ore 9.15 nella Cappella di S. Cristoforo, sarà celebrata la S. Messa, seguita dalla recita dell'Ufficio dei morti e dall'assoluzione al tumulo, a suffragio particolarmente dei Confratelli e Consorelle ultimi defunti.

Assise italiana di medicina generale

Domenica 19 c. m. alle ore 15 avrà luogo l'annunciata La Assise provinciale nella Sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile. Presiederà il ch.mo Prof. Giuseppe Jona. Sono stati invitati ad intervenire tutti i medici della Provincia.

Ex-allievi "Istituto Cavanis,,

Domenica 26 maggio si terrà l'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci. Alle ore 10 sarà celebrata nell'Oratorio dell'Istituto l'annuale Messa a suffragio dei maestri ed ex allievi defunti; dopo della quale nella sala delle assemblee sarà svolto il seguente ordine del giorno: 1) Relazione del Presidente; 2) Relazione dei revisori dei conti; 3) Discussione della relazione della Presidenza e del bilancio; 4) Rinnovazione parziale delle cariche; 5) Eventuali.

Il Consiglio ha ritenuto di far cosa gradita ai Padri ed ai soci stabilendo di riunirli tutti anche quest'anno in lieto fraterno banchetto. Questo avrà luogo la stessa sera del 26 maggio alle ore 20 nell'Istituto.

La quota, di L. 10, potrà essere versata entro il 22 maggio presso la Segreteria dell'Associazione od a [illegible] ri muniti di speciale mandato, [illegible] Andreossi Umberto, Calzaturificio Pulli, Calle dell'Olio, S. Bartolomeo e sig. Luigi Benvenuti, Oreficeria Dal Fabbro e Benvenuti, Merceria sotto l'Orologio.

Esequie prof. D. Enrico Lacchin

Martedì prossimo, alle ore 10, nella Basilica di S. Maria della Salute sarà celebrata, a cura del Seminario Patriarcale, una funzione di requiem a suffragio del compianto Don Enrico prof. Lacchin.

Sono particolarmente invitati tutti gli allievi ed ex allievi, amici, conoscenti ed estimatori del compianto Professore la cui immatura fine ha destato così larga eco di profondo compianto.

La felicità costa 40 centesimi

Se questo vi sembra un pa[radosso], non dovete che acquistare in qualsiasi edicola di giornali copia della rivista **Modellina** e farla in dono a una Vostra [bimba], una Vostra nipotina, a una [sorel]lina o ad una qualsiasi bimba che Vi sia cara. Vedrete [che la] bimba felice! E vedrete che [mai] dono non lo dimenticherà [...].

«Modellina» è la prima ed [unica] rivista creata esclusivamente [per le] bambine, per il loro diletto e [per] la loro perfetta educazione. Squisitamente stampata, in rotocalco a colori, esce in vendita, ogni quindici giorni, al prezzo di 40 centesimi in tutte le edicole d'Italia. [...] felici tutte le bimbe che la conoscono, e diverte moltissimo i grandi. Il suo contenuto è [...] piacevolissimo, è utilissimo. Mamme, babbi, fratelli, [...]: «Modellina» costa 40 centesimi. L'abbonamento annuo costa 10 lire ed [dà diritto] alla rivista, una bellissima [...] una bambola speciale che è [...] «Modellina».

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 16 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

La riunione del Direttorio della delegazione commercianti

Presieduta dal direttore dell'Unione cav. Funes, ha avuto luogo giovedì una importante riunione del Direttorio della Delegazione. Erano presenti oltre al sig. Tura e il sig. Lepscky rispettivamente presidente e segretario della Delegazione i signori Bassanio Luigi, Barbero Giovanni, cav. Bobbo, Campana Massimo, Chinellato Orfeo di Chirignago, Ferrigno Ruggero, cav. Janna, Nogara Mario di Zellarino, Pasco Giovanni di Marghera, Rossi Luigi, Salvan Vincenzo, Sartorello Carlo di Favaro, Talladini Luigi.

Il direttore dell'Unione aperta la seduta, dopo aver constatato la perfetta efficienza della Delegazione di Mestre, passa subito a parlare della riforma della legge sulla disciplina del commercio, toccando i punti salienti di tale argomento: trasformazione degli organi proposti al rilascio delle licenze, ricorsi, trasferimenti e cessioni di esercizi, fallimenti, e particolarmente sul fine che si propone il Regime Fascista attraverso tale auspicata riforma e cioè di moralizzare vieppiù il commercio facendo affidamento soltanto sulla qualità e non sulla quantità dei commercianti stessi.

Dopo una interessante discussione sull'argomento i presenti approvarono l'azione svolta dalla Organizzazione in merito, e fecero voti sulla sollecita attuazione di tale riforma.

Venne discusso poi sugli orari dei negozi, su alcune modifiche da apportare al calendario delle festività, e sulla applicazione della legge sulle otto ore per i commessi.

Sono state inoltre oggetto di particolare discussione, alcune questioni inerenti alle imposte di consumo, alle quali interloquirono i rappresentanti delle categorie degli alimentari e pubblici esercizi.

Sulla situazione commerciale di Mestre e località limitrofe il Direttore dell'Unione sentì dettagliatamente i rappresentanti delle diverse categorie, i quali prospettarono anche i desiderata degli esercenti sui diversi argomenti di categoria.

La seduta venne infine tolta dopo che furono stabilite le convocazioni di alcune assemblee di categoria, che il direttore stabilì di presiedere.

Accademici Veneziani fra decorati della stella al merito del lavoro

Il Direttorio dell'Associazione Veneziana fra decorati della Stella al merito del Lavoro, orgoglioso che nella patriottica Trieste — per iniziativa della Federazione Triveneta sorta a merito dell'Associazione Veneziana — venne costituita la Associazione tra decorati triestini; ha deciso di prendere una parte del Direttorio Federale, in ... Il Direttorio Federale, avendo ... con una larga partecipazione di soci, alla solenne inaugurazione della consorella, che avrà luogo a Trieste, domenica 26 corr.

Per quei soci che non hanno ancora fatto adesione e che volessero intervenire, le adesioni si riceveranno nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì alla sede sociale, presso il Sindacato Fascista dell'Industria al Ponte dell'Angelo dalle ore 16 alle 18.

Le norme per la gita sono quelle pubblicate dalla Federazione Triveneta.

L'attività del Direttorio della Federazione Triveneta fra decorati della Stella al merito del Lavoro, non ha tralasciato per portare a compimento il suo programma prefissosi. Completata l'opera del lavoro di organizzazione nelle altre regioni delle Tre Venezie domenica 26 corr. a Trieste si inaugurerà la prima Associazione Triestina fra Decorati figlia promossa dalla Federazione Triveneta.

Ad assecondare la bella iniziativa, il cav. Ivancich, troverà valido appoggio nel signor Pitacco, segretario della Federazione Triestina, per mentre Opera Triestina, mentre lo ... signore del Dopolavoro di detta Associazione, con gentile e squisito pensiero volle offrire il bellissimo gagliardetto sociale, che sarà inaugurato nello stesso giorno.

Ecco il programma concretato dal Direttorio Federale in comune accordo con il Presidente della Associazione Triestina:

Ore 5.30: Adunata di tutti i partecipanti veneziani nel piazzale della stazione: ore 6.15: Partenza per Trieste; ore 9.15: Arrivo a Trieste. Il Direttorio Federale in unione con quello dell'Associazione Veneziana si recheranno a deporre due corone d'alloro a ... Guglielmo Oberdan; ore 10: Ricevimento da parte del Direttorio dell'Associazione Triestina nei locali dell'Associazione Triestina; ore 11, Solenne inaugurazione della nuova Associazione e del gagliardetto sociale; ore 12: Colazione; ore 13.30: Distribuzione dei brevetti ai nuovi soci triestini; ore 21.30: Partenza da Trieste.

Alla solenne cerimonia, interverrà anche il Presidente onorario della Federazione Triveneta cav. uff. Giuseppe Pazan.

Per gli alberghi ed i pubblici esercizi

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica:

La Federazione Nazionale Italiana ha concorso per la lotta contro la malaria per la propaganda e la vendita di prodotti antitubercolare fino al 31 corrente.

Gli albergatori e gli esercenti di pubblici esercizi sono invitati, pertanto, a continuare ad applicare il francobollo sui conti, fino al termine suddetto.

Sindacato Farmacisti

Presso la sede del Sindacato a S. Fantin 1901 è visibile il bando di concorso per l'apertura di quattordici farmacie di nuova istituzione nella provincia di Bolzano.

La festa di Pentecoste nelle Grotte di Postumia

I cittadini che attendono la grande occasione per recarsi a visitare a tutto loro agio le Grotte di Postumia, apprenderanno con piacere che anche quest'anno, in quei fantastici e celebri sotterranei, verrà organizzata la tradizionale Sagra di Pentecoste.

In quei giorni, dalle ore 12 alle 18, le Grotte di Postumia saranno completamente e ininterrottamente illuminate a luce elettrica, ed il pubblico potrà percorrerle in tutti i sensi senza bisogno di guida e senza preoccupazioni di sorta per la durata della visita.

I festeggiamenti saranno caratterizzati dai diversi concerti che bande ed orchestre svolgeranno in differenti caverne, e dalla festa danzante, libera a tutti, che verrà tenuta nella celebre sala da ballo sotterranea. Coloro che, in gruppi di almeno cinque persone, si recheranno il 9 giugno a Postumia, potranno approfittare del 70 per cento di riduzione ferroviaria che è sempre in vigore per le gite festive e che viene accordata dalla biglietteria della stazione verso semplice presentazione di un duplice elenco nominativo. I gruppi inferiori a 5 persone godranno la normale riduzione del 50 per cento che entrerà in vigore per Postumia col 1.o giugno p. v. L'ingresso alla Grotta e alla festa sarà di lire 5 a persona.

Sventure e disavventure

La spinta della cestanea

La dodicenne Maria Pittan, abitante a Cannaregio 5871, mentre giocava nell'asilo Silvestri nel salire su di una panca, riceveva una spinta da una coetanea e cadeva a terra riportando la frattura dell'avambraccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Un vetro in frantumi

Ieri alle ore 22 il ventiseienne Alfredo Zampedri, abitante a Cannaregio 584, mentre si trovava in cucina vicino alla finestra per essere andato in frantumi un vetro di questa, riportava una ferita da taglio al dito mignolo della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Cade e si ferisce al naso

Il novenne Giorgio Battistella, abitante alla Giudecca 960, ieri alle ore 16, mentre giocava in Campo di Marte inciampava e cadeva a terra riportando la frattura delle ossa nasali. Guarirà in giorni 20.

La disgrazia di un bambino

Ieri alle ore 13.30 il piccolo Franco Guglielmo di anni 4, abitante a Sant'Elena in Calle Sabotino n. 4, mentre si trovava nella soffitta del proprio domicilio si feriva con dei pezzi di vetro al dito anulare della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Un infortunio in pasticceria

Il quarantacinquenne Carlo Salvagno, abitante a Castello 1846, ieri alle ore 13 trasportando un tavolone in Pescheria cadeva impigliandosi la mano destra sotto lo stesso tavolone. In tale contingenza riportava una ferita lacera alla dita medio e anulare. Guarirà in giorni 8.

La frattura del malleolo

Il quindicenne Ermenegildo Vencheruttì, abitante alla Giudecca e precisamente presso le Baracche del Genio n. 39, ieri alle ore 15, uscendo di casa metteva il piede in fallo sul gradino della porta e cadeva in malo modo riportando la frattura del malleolo destro. Guarirà in giorni venti.

Scaricando il legname

Il marittimo Vittorio Dabalà di anni 34 abitante a Santa Croce, 1448 mentre si trovava a bordo del piroscafo «Gerarchia» ormeggiato a San Basegio, scaricando del legname della stiva n. 1, veniva colpito da un «morale» caduto dall'imbragatura e riportava una ferita alla fronte ed una alla spalla destra. Guarirà in giorni 15.

La mano nella pressatrice

L'operaio Angelo Frollo di anni 40 abitante alla Giudecca 492, lavorando nello Stabilimento della Ditta Junghans alla Giudecca, s'impigliava la mano sinistra nella pressatrice riportando la frattura del secondo dito indice. Guarirà in giorni 20.

Per attaccare un'insegna

La sessantottenne Caterina Ascani, abitante a San Polo 2053, scendendo dalla chiesa dei Tolentini, ieri alle ore 18 s'era recata nel giardino di proprietà della signora Bearzi attiguo alla chiesa per attaccare al cancello una insegna, questa le cadde addosso causandole una ferita al piede destro; guarirà in 10 giorni.

Col tagliasigari

La tabacchina Ines Fusaro di anni 35 abitante a Dorsoduro 3067, ieri alle ore 16, lavorando nel reparto sigari alla Manifattura Tabacchi, si feriva con il coltello tagliasigari l'avambraccio destro. Guarirà in giorni otto.

Con la sega circolare

Il carbonaio Gianolla ... di anni 25, abitante a Cannaregio 79, ieri alle ore 19 mentre lavorava nel magazzino deposito legna della Società Anonima Montalbotti, sito a Cannaregio 884, si feriva con la sega circolare il polpastrello del dito pollice della mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

Per futili motivi

Il quindicenne Mario Girace abitante a S. Marco 610 ieri in Calle del Forno a S. Zulian, venuto a diverbio per futili motivi, con l'amico Luigi Alcide di anni 16 abitante a S. Marco 430 e pressoi a pugni col medesimo riportava varie contusioni al capo. Guarirà in giorni tre.

Offesa e schiaffeggiata da uno sconosciuto

Ieri sera alle ore 21 in un tavolino del caffè Roma in Lista di Spagna se ne stava la ventiquenne Maria Boaretto abitante a S. Croce 1195 unitamente ad altre sue amiche. Ad un tratto passò di là un giovanotto rimasto sconosciuto, il quale rivolse delle parole ingiuriose all'indirizzo della Boaretto, la quale risentita si alzò e gli chiese spiegazioni sul suo contegno.

Ma il giovanotto senza nulla rispondere le dava invece un potente manrovescio, che la faceva cadere sulla sedia mandandola a battere in malo modo il labbro inferiore contro il tavolino.

Frattanto mentre lo sconosciuto faceva perdere le tracce di sè giungeva il trentunenne Gilberto Costa abitante a S. Croce 1083 custode municipale, il quale accompagnava la poveretta all'ospedale per la medicazione di una ferita lacera al labbro e dichiarata guaribile in giorni sei.

Furto d'una macchina da cucire

Certo Ferdinando Pancelli di anni 32, abitante a San Polo 2332, ha denunciato ieri mattina alla Questura centrale che suo padre Romildo, uscendo di casa per tempo, si era accorto della scomparsa di una macchina da cucire «Singer» che si trovava in un corridoio del terzo piano della sua abitazione. Si trattava di una macchina del valore di 1300 lire, che non si sa che fine possa aver fatto. Le porte dell'appartamento nella mattinata erano chiuse soltanto con lo scrocco sicchè è presumibile che i ladri siano entrati mediante chiave falsa.

Quattro metri di intonaco abbattuti

Ieri alle ore 17.45 il vigile urbano Varasori Luigi di servizio nei pressi della Birreria Padovana sulla Riva del Carbon, avvertiva i pompieri del Municipio che un tratto di intonaco dello stabile contrassegnato con l'anagrafico 5124 era pericolante. Immediatamente il capo della Riva del Carbon, avvertiva i pompieri i quali in breve tempo abbattevano circa quattro metri quadrati di intonaco che rappresentava un serio pericolo per i passanti.

Storia allegra da prendere sul serio

Dopo una notte di burrasca il vento, seccato d'aver fatto il servitore alle nuvole, con quattro colpi di coda scopò via le stelle spazzò via tutti i vapori e diede una tale lustrata al cielo che questi parve di smalto azzurro. Poi disse al sole: — Sei contento di trovare un'aria cosi pulita e trasparente? Sì? E allora inventa qualche cosa di nuovo e di allegro per divertirmi. Voglio ridere!

Il sole bonario e raggiante rispose: — Sta bene. Ci proverò.

E andò a svegliare il coniglio.

L'animale dalle lunghe orecchie mise fuori timidamente il muso e considerato che non c'era alcun pericolo in vista si sedette sulle zampe posteriori e cantò

Nel mondo della zoologia
che cosa valgo? Zero via zero!
Ma nel reparto pellicceria
salgo di grado, divento fiero,
perchè sfruttando l'imitazione
la buona fede delle persone
ed altro, io posso darmi persino
l'aria costosa d'un ermellino

Il vento rise del coniglio che gongolava tutto pensando alla sua gloria postuma. Stava per dire:

quest'idiota giuliva
al proverbio fa torto:
meglio un coniglio vivo
che un ermellino morto,

quando il serpente colpito in fronte da un raggio di sole sibilò:

Il serpente schiacciato
per via di quel peccato
chiamato originale!
Fandonia madornale!
Per un destino insano
mi trovo ancora adesso
fra i piedi delle donne
dato che il gentil sesso
fa pompa attualmente
di scarpe di serpente.

Il vento rise anche del rettile, che a costo di rimetterci la pelle si gloriava di prendere ancora piede nelle faccende umane. Ma il sole penetrò nel folto di un albero frondoso e un pò ... i rami; sollecitati dal tepore aromatico lievemente dando luogo a questa canzone vegetale:

Nel ramo sartoria
la mia sostanza
perchè l'economia
si sposi all'eleganza.

Il vento non rise. Disse all'albero: — Vecchie storie! Tu adesso mi tiri fuori il seminudismo della moda femminile Però non è affatto originale e allegro ripetere per l'ennesima volta

che le donne impazzano
in fatto di indumenti,
ha la segreta voglia
di tornare alla foglia.

L'albero fu preso da un eccesso di ilarità e rispose giocondamente: — Si vede proprio che non sei un vero e proprio che non sei un vento di fronda! Che ne sai? Ecco l'aria che tira nel campo dell'industria moderna! Ebbene ascoltami.

In ogni pianta c'è in abbondanza
una sostanza meravigliosa
ha il nome di cellulosa.
Trattando bene tale sostanza
sai che si ottiene? Sempre un tessuto
solido e bello, riconosciuto
come il migliore ch'oggi vi sia
perchè concilia l'economia
con il decoro; Chiedilo in giro
a ... il mondo intero, senza respiro,
con un sol nome risponder:
è Raion e ovvero felicità,
chè vestir bene con poco niente
rende felice sempre la gente.

Un colpo ladresco sventato dalla prontezza d'un autista

Ieri notte verso le ore 3 l'autista Umberto Zannini, passando per la fondamenta di Santa Chiara si avvide che una grossa barca era ormeggiata alla riva mentre tre individui sostavano presso la saracinesca del deposito della ditta Francesco Favretto. Lo Zannini avvertì il guardiano notturno Giovanni Belleno col quale si diede ad inseguire i furfanti i quali vistisi scoperti si erano dati alla fuga. Il guardiano e l'autista riuscirono però a raggiungerli ed agguantarne uno e precisamente il pregiudicato e vigilato speciale Marco Colussi di anni 42 abitante a S. Croce 2054, il quale fu tradotto alla Questura centrale assieme all'altro compagno di anni 53 da Trieste, alloggiato all'Asilo Saccomani, il quale aveva finto di sonnecchiare nella barca incriminata.

Naturalmente gli altri due mariuoli sono tuttora uccel di bosco. Lo scopo evidente dei quattro messeri era quello di penetrare nel deposito Pariat, dove avrebbero trovato ogni ben di Dio, e appunto in vista del generoso bottino aveano noleggiata la peata dall'affittabarche Berenzo, al quale avevano fatto credere di dover trasportare della mobilia. I due pregiudicati furono perciò condotti alla Questura centrale e inviati a Santa Maria Maggiore in attesa che gli altri due possano essere pescati.

Il fallo della servetta

L'oste Vincenzo Artusi di anni 27, abitante alla Bragora, ha denunciato al Commissariato di Castello la sua domestica Alice Moro di anni 21 da Santa Maria di Sala. La ragazza, secondo l'Artusi, aveva l'occasione di essere comandata di servizio all'osteria aveva asportato in più riprese dal cassetto una certa somma di danaro, calcolata sul cento e circa attorno ad una settantina di lire, e infatti questa somma fu rinvenuta dentro ad un armadio ove sarebbe stata riposta dalla servetta. Tradotta al Commissariato la Moro ha confessato la sua colpa asserendo che era indotta a far questo dovendo pensare al mantenimento di una sua bimba che tiene in campagna presso i genitori. La giovane è stata comunque denunciata a piede libero ed in vista al suo paese.

Un concerto d'organo al "Niccolò Tommaseo"

Nella sala maggiore del Civico Liceo Musicale B. Marcello, gentilmente concessa, ebbe luogo, giovedì 16 corrente, un pregevole concerto organistico del maestro Aldo Cassa al quale assisteva il folto pubblico dei professori e degli alunni del R. Istituto Magistrale che segue con vivo senso d'arte il comandamento delle gerarchie scolastiche che vuole magnificamente curata l'educazione musicale delle scolaresche.

Il Casati è una forte e geniale tempra di organista che sa trarre dal poderoso istrumento ogni specie di effetti, dai più tenui e delicati ai più possenti. La scelta del programma, poggiata sui grandi nomi di Saint-Saëns, di Mendelssohn, di Marcello, di G. S. Bach, dette modo al concertista di mettere in evidenza le varie possibilità dell'organo ed il Casati vinse la prova anche come compositore, perchè egli esibì una sua «Toccata» gradevole sia per la solida struttura polifonica sia per la delicata registrazione che la fece ascoltare col più vivo godimento.

I giovani ascoltatori si interessarono moltissimo del concerto che fu ascoltato colla più viva attenzione e che fu coronato da vivissimi applausi.

Sezione Tiro a Segno di Murano

Riconoscimento suo benemerenze

Il Ministero della Guerra, su proposta del Comando della Divisione di Fanteria del Piave, e della speciale Commissione presieduta dal Sottosegretario di Stato, ha assegnato alla Sezione di Tiro a Segno di Murano una delle tre medaglie d'argento concesse in Comune alle Sezioni di Tiro a Segno che hanno dato prova del maggior funzionamento per la organizzazione, per i risultati delle gare da esse indette e per l'attività e propaganda sportiva svolte, tenuto conto dei risultati conseguiti nelle varie manifestazioni nazionali ed internazionali.

L'alto riconoscimento premia la attività svolta dalla Sezione muranese nei suoi cinquant'anni della sua vita, e premia anche i sacrifici che essa dovette sostenere per mantenersi in ogni tempo all'altezza della sua fama. E la sua efficienza che le consentì di figurare fra le prime in ogni competizione.

Ma non soltanto per la sua operosità sportiva merita di essere segnalata la Sezione muranese, ma bensì per le sue benemerenze patriottiche. Durante la guerra essa fu al servizio del segno più apparire tra ... della sua bella attività, donando all'Esercito soldati temprati ... medaglie d'oro. Ma l'abilità dei suoi tiratori rimasi ben presto a reintegrarla della perdita, così che il suo labaro glorioso si fregia ancora di altre sessanta medaglie d'oro conseguite, in buona parte, dal 1920 ad oggi. La Sezione di Murano ha ora in animo di partecipare con la sua squadra alle grande gara internazionale di Roma non soltanto coi tiratori iscritti al gruppo sportivo, ma anche con una squadra di iscritti all'Opera Balilla.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di giorno e di notte le farmacie seguenti: Farmacia a S. Felice; Morelli a S. Bartolomeo; Zamboni in Ruga Rialto; Olivo ai SS. Apostoli; Vian a S. Leonardo; De Pluri ai Tolentini Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo; Zanlasi S. Fantin; Federighi alla Giudecca; ... a Quattro Fontane di Lido.

Teatri, concerti e cinematografi

L'ultima di "Wally" alla Fenice

Questa sera avrà luogo alla Fenice la seconda ed ultima rappresentazione di «Wally» e nell'applaudita edizione concertata e diretta dal M.o Franco Capuana ed avente a protagonista Rosetta Pampanini. È dunque in mattinata si avrà l'ultima di «Gioconda» con la quale la stagione avrà fine.

Il popolarissimo spartito ponchielliano offerto iersera per la seconda volta davanti ad un pubblico numerosissimo, ha riavuto accoglienze assai liete. La parte di «Gioconda» era sostenuta dalla signora Franca Franchi, la quale nel ... arnare il carattere scenico e musicale del personaggio s'è dimostrata pari alla sua fama e si ebbe più volte l'applauso a scena aperta. Con lei sono stati molto festeggiati il tenore Alessandro Granda, Giuseppe Manacchini e tutti gli altri.

"Jazz scandals revue" al Goldoni

Un pubblico fine, elegante, numerosissimo ha seguito iersera, al Goldoni, la prima rappresentazione della «Jazz Scandals Revue», decretando allo spettacolo gli allori di un successo pronto, concorde e festoso.

La rivista è piacevole e garbata; una travolgente successione di quadri leggiadri e pittoreschi, un alternarsi di danze ora languide ed ora trepidanti, un intreccio di canzoni, una girandola di coreografie affidate in un mare di luce.

Le freschezze di un Jazz di gran classe, quale quello del Gregor, intessono la trina vorbita e bizzarra, che lega l'uno all'altro i vari episodi dello spettacolo, rendendo ogni tanto il campo alla più calma e ... dell'orchestra, sostegno leggero e costesa di carezzevoli voci.

Il jazz Gregor passa in rassegna il repertorio frivolo di tre generazioni, e commenta con ironia e sberleggia e deforma in tutte le gamme del grottesco, mentre schiere di girls e di danzatrici graziose, sorridenti, elegantissime dispiegano in luce diverse e nelle più disparate cornici, il ricchissimo campionario della leggiadria internazionale.

Ca pronto e vibrante successo personale han riportato la versatilissima Cinoa Glenn, danzatrice espressiva e flessuosa, e attrice dalla comicità spontanea e scintillante, portata iersera in certo originalissime interpretazioni e parodie di stelle cinematografiche che le frutteranno applausi addirittura entusiastici. E accanto a lei vanno notati, oltre a la graziosa gentilissima ed elegantissima Juliette Brilgeman, che pure egli è una danza apprezzata insieme dagli amatori ... dell'orchestra e da grandi ventagli di piuma di struzzo e Bob Tyler e Conny Alexiew, e George Monque, Dino Bolognese e l'ottimo Lemercier e la cantatrice Dody Weinger, sempre corretta e soavemente espressiva.

Uno spettacolo ricco, insomma, vario originale, di buon gusto e, ciò che più conta, molto divertente. Giudizio questo confermato da un successo insolito del pubblico che applaudì con molto calore ogni numero, che ebbe spesso il bis dei tratti più suggestivi e alla fine delle due serie non si stancò di rievocare fra i ... tutti gli interpreti alla ribalta.

Il fortunato spettacolo questa sera si replica.

Dopolavoro

Questa sera, come annunziato la Compagnia Filodrammatica «Nettuno» rappresenterà la commedia in tre atti di Alberto Colantuoni «I fratelli Castiglioni» l'ottimo complesso si esibirà nella stessa apprezzata formazione che a Trieste nell'ottobre scorso, con il medesimo lavoro, seppe brillantemente conquistare l'ambito primato fra tutte le Compagnie delle Tre Venezie. A rappresentazione finita saranno consegnati agli attori i premi conseguiti nel concorso suddetto.

I biglietti potranno acquistarsi nella giornata di oggi presso gli uffici del Dopolavoro Provinciale in Pescheria.

Il concerto di B. Huberman alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che questa sera alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il nono concerto della stagione esecutore il violinista Bronislaw Huberman col concorso di M.o Jakob Gimpel.

Il programma è il seguente: Beethoven: Sonata in la op. 47 (sonata a Kreutzer) — Bach: Adagio e fuga dalla Sonata in sol — Cesar Franck: Sonata in la — Szymanowsky: Notturno — Chopin (Huberman): Valzer in mi min. (op. post).

Il biglietto d'ingresso alla sala per i non soci costa lire 15 e può essere acquistato presso il negozio di Musica Gasparini ed all'ingresso della sala prima del concerto.

La radio di oggi

OPERA: Mont. Ceneri, 20, *Falstaff* di Verdi (dischi).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 20.55, musiche di Foot, Borodin, Geminiani, Massarani, R. Strauss; Vienna, 20.35, *Sinfonia n. 7* di Schubert; Katowice, 21.30, musiche di Czajkowski e Chabrier.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.55, *Quartetto in mi bem. per pf. e archi* di Beethoven.

TEATRO: Roma, 21.30, *Il bridge delle signore mature* di Lucio d'Ambra.

Le prime cinematografiche

L'amante sconosciuta (al Malibran)

Mirna Loy, William Powell e Una Merkel è l'ultima combinazione della Metro Goldwyn Mayer: una vicenda questa in cui l'amore di un ricattatore per una signora porta alla tragica conseguenza dell'omicidio del tristo figuro e a un processo in cui il dibattimento scopre che l'omicida è invece che l'imputata, un'altra donna; la donna che aveva confessato come teste i suo reato viene abilmente stornata da questo equivoco compromettente e comprovata la sua innocenza dall'avvocato che è anche il marito suo, il quale riporta il processo sui binari dell'imputata con rigorose e sistematico procedimento. La signora liberata dall'imputabilità d'omicidio (in un diverbio per legittima difesa ella aveva sparato un colpo senza ferire), ritorna nelle buone grazie del marito in un quadro esemplare di conciliazione borghese. Trama comunissima realizzata con discreto buon gusto da William K. Howard.

Ha fatto seguito un interessante documentario della serie «La voce del globo» di James A. Fitz Patrick sull'India.

Sulla scena ha esordito con successo la Compagnia ungherese «Eros» che comprende uno sciame di belle eleganti e brave ballerine, oltre ad altri numeri scelti e interessanti.

Oggi replica dell'intero spettacolo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE. — Ore 21: «La Wally».

GOLDONI. — Ore 21.15: Replica del superspettacolo «Jazz Scandals Revue». Grande successo.

ROSSINI. — Ore 16.30: Successo «La donna dai due volti» (Le grand jeu) presentato alla II. Biennale del Cinema. Sulla scena: La Compagnia «Marcani» presenterà la nuova Rivista «Le tre strade».

MALIBRAN. — (dalle ore 17): Grande successo del capol. Metro: «L'amante sconosciuta» con Myrna Loy, William Powel, Una Merchel Poi: «India misteriosa» magnifico documentario. Sulla scena La Compagnia ungherese «Eros». Prezzi normali. Valide tutte le riduzioni.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21.15 «I fratelli Castiglioni». Recita di chiusura dell'anno comico. Premiazione dei vincitori del Concorso delle Tre Venezie.

Cinematografi

S. MARCO. — Successo «Ragazzi in uniforme» (I soldatini). Dramma fuori programma Charlot in «Accidenti alle rotelle».

MASSIMO. — (dalle 15.15) «Dopo quella notte» Capol. Manderpiùn con Constance Bennett. Poi un cartone animato. Valide tutte le riduzioni.

ITALIA. — (dalle 15) Tom Mix nell'emozionante e avventurosa «Mani in alto». Poi una favola a colori.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «L'uomo invisibile». Succ. Il a Bunsele interpreti Claude Rains, Gloria Stuart, William Harrigan.

OLIMPIA. — «Compagni d'allegria» int. Baby Le Roy, W. C. Fields, Joe Morrison.

Gazzetta dello Sport

A. F. C. Venezia

Si conferma per oggi la convocazione in sede dei sottonotati giocatori alle rispettive ore:

Ore 17.30: D'Iseppi, Cacace, Gionso, Schiavon, Santarello, Donnandi, Trevisan, Montanari, Costantini, Luzzi, Paccagnella, Buranella, Novello.

Ore 18.30: Vio, Zanoni, Togni, Fornereton, Aiello, Zanon, Dorigo, De Mattia, Mantellato, Ceschelin, Tosetto, Pellegrini, Gallina, Ferialdi.

Per domani domenica i seguenti giocatori sono convocati come segue:

Ore 11.15 alla stazione ferroviaria Ambrosi, Meneghetti, Moro Luca A., Fulo, Marchetti, Minatto, Colombo, Cini, Cilia, Fabris, Tagliapietra, Spavento.

Alle ore 21 di stasera i seguenti giocatori sono invitati in sede Novello, Rossi II, Moro Lu R., Sassi, Boschian, Moretti, Montesanto, Capitanio, Colombo, Brancaleon, Fontanella Viale, Savio, Nardi.

Campionato tiro alla fune

Domani avranno luogo a Mestre e a Lido, organizzate dai locali Dopolavoro, le ultime due eliminatorie del campionato di tiro alla fune per squadre di peso leggero. Alle due competizioni parteciperanno le squadre dei Gruppi Aziendali di Venezia, Marghera e Città e dei Dopolavoro sestieriali e frazionali.

Domenica 2 giugno avrà luogo, nella mattinata, allo stadio di S. Elena, la finale provinciale di questa bella manifestazione che ha avuto il più lusinghiero successo, alla quale parteciperanno le due prime classificate delle sette eliminatorie mandamentali in precedenza disputate.

Tiri di allenamento per le gare di tiro a segno

Si ricorda ai soci appartenenti ai Gruppo sportivo che domani domenica a terza giornata di allenamento per la XIII Gara generale di Roma il poligono di San Nicolò rimarrà aperto dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Sarà esposto sul campo di tiro il programma del campionato di allenamento per il tiro obbligatorio di esattezza e per il tiro obbligatorio collettivo di guerra (sagome), secondo quanto è stabilito dal programma generale del VIII a gara pubblicato in elegante fascicolo dall'Unione Italiana di Tiro a Segno di Roma.

CICLISMO

La Coppa Alberto Zambon

La sez. ciclistica del Gruppo Fascista E. Toti indice per domani domenica una corsa ciclistica per onorare la memoria del Caduto fascista Alberto Zambon, gara riservata ai corridori della categoria aspiranti.

I premi in palio sono i seguenti: grande coppa denominata «A. Zambon» per la società con il maggior numero di classificati entro i primi cinque arrivati, medaglia vermeille al primo arrivato, medaglia d'argento per il 4 o e 5 o, medaglia di bronzo dal 6.o al 10. arrivati.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato al Bar Piave, in via Piave Mestre, alle ore 10; la partenza avrà luogo alle 11 sulla Castellana; la gara si svolgerà sul percorso: Mestre, Scorzè, Peseggia, Mogliano, Mestre, km. 26. La tassa di iscrizione è di L. 2 di cui una lira rimborsata alla restituzione del numero di gara.

Spara contro una maestra che lo respingeva

VERONA, 17

Questa sera il commerciante ambulante Guglielmo Zumerle di anni 20, talmente innamorato della sua trentenne Elsa Bonato abitante in via Campanello n. 20, e dalla signorina sempre respinto, l'attese al sottopassaggio ferroviario di Porta Vescovo e le sparò alle spalle tre colpi di rivoltella, ferendola. Anche egli rimase ferito al petto, ma lievemente, tanto che poco dopo veniva arrestato dai carabinieri accorsi e trasportato in carcere, ... la maestra, all'ospedale, ... la maestra, all'ospedale, ... giorni.

Nelle aule giudiziarie

Tribunale di Venezia

Il contrassegno statale

(Udienza del 16 - Sezione III - Presidente: Ilich; giudici: Musu-Calabrese e Frasi; P. M. Bernabei. Cancelliere: De Mannocor).

Davide Coppetta Calcavera di Augusto di anni 27 venne trovato nel suo esercizio di osteria con due bottiglie di liquori con gradazione alcoolica superiore ai 21 gradi senza il contrassegno statale. Venne denunciato e ieri condannato a 112 lire di multa e 700 lire di ammenda con la condizionale per la sola multa e la non iscrizione.

Un so'o fanale acceso

Mentre transitava per Mestre una sera del gennaio di quest'anno a bordo di un camion della ditte Buzzatti di Belluno l'autista Giovanni Bien fu Antonio veniva fermato dai vigili Pietro Passai e Giovanni Tommasi, perchè invece di due fanali accesi ne aveva uno solo. I vigili stavano per elevare la contravvenzione al compagno di viaggio, che in quel momento guidava il camion, quando il Bien che era stato svegliato improvvisamente da un sonnellino che stava schiacciando, proruppe in una frase che suonava oltraggio ai vigili. Denunciato al Pretore di Mestre, dopo il dibattimento in cui il Bien rimase contumace veniva condannato a 8 mesi di reclusione. Il Bien ricorreva in appello e ieri difeso dall'on. avv. Guastti Bonsembiante di Belluno veniva assolto per insufficienza di prove.

I liquori senza bollo

Per aver detenuto e posto in vendita dei liquori senza ch'essi fossero muniti del prescritto bollo di fabbricazione di stato, veniva posto in contravvenzione Giovanni Bertolini fu Modesto esercente un'osteria a S. Pietro di Strà. Ieri venne processato e condannato alla multa di L. 47,80 con la non iscrizione.

Tragico incidente sul Littorio

Un grave incidente accadeva sul ponte del Littorio nelle vicinanze di Piazzale Roma fra una motocicletta ed una Balilla. Sulla motocicletta guidata da Ferruccio Costantini vi era pure la diciannovenne Elena Bertotto, la quale poco prima aveva pregato il conducente di portarla fino in Piazzale Roma. La Balilla era guidata dall'ing. G. B. Erasmo Ive di Antonio di anni 43. Le due macchine si scontrarono e la Bertotto rimase ferita gravemente, tanto che trasportata dallo stesso ing. Ive all'Ospedale vi moriva mentre il Costantini riportava delle leggere contusioni. L'ing. Ive venne imputato di omicidio colposo, perchè egli avrebbe tagliato la strada alla motocicletta provocando così la disgrazia. Ieri si è svolto il processo e il Tribunale lo ha condannato a 6 mesi di reclusione 100 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensori avv. Vilfrido Caselati e Italo Virotta.

Un colpo di fucile

Cesare Quartiero di Giuseppe di anni 30 è imputato di aver provocato delle lesioni a Giuseppe Boscaro di anni 44. Il Quartiero, durante una notte aveva sentito dei rumori provenire dal pollaio del podere dello zio. Si alzò e armatosi di fucile sparò verso alcune ombre un colpo. Egli, che credeva fossero dei ladri data l'ora insolita, aveva colpito il Boscaro, il quale assieme con lo zio stava per prendere un po' di fieno. Il Quartiero venne pertanto denunciato per lesioni guaribili in 10 giorni e condannato a 4 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

Mancò il coraggio

Dino Carraro di Albano di anni 20 e Guerrino Boetto di Antonio di anni 1[illegible] si erano recati la sera del 29 ottobre dello scorso anno nella casa di Amedeo Fiammingo, esercente un'osteria a Fresno d'Artico. I due si erano proposti di rubare del denaro che sapevano riposto in un cassetto di un mobile nell'abitazione del Fiammingo. Però quando essi stavano per varcare la soglia della casa vennero presi da un subitaneo rimorso, anzi meglio, mancò loro il coraggio di andare oltre e difatti abbandonato ogni progetto se ne andarono via. Quando il signor Fiammingo tornò a casa e trovò la porta aperta, comprese che qualcuno aveva voluto rubare in casa sua e perciò corse a denunciare il fatto. E così il Carraro e Boetto unitamente a Bruno Baldan di Romano di anni 22, dipendente del Fiammingo e che avrebbe indicato ai primi due la somma di denaro esistente nella casa, vennero portati a giudizio del Tribunale. Tutti e tre hanno protestato la loro innocenza affermando che pur avendo intenzione di penetrare nella casa del Fiammingo, per loro stessa volontà vi rinunciarono. Il Tribunale ha mandato assolti tutti e tre per insufficienza di prove sul dolo. Difensori avvocati Frassella e Andreotti Loria.

Quattordici conigli

(Udienza del 17. Sezione III. Presidente Bruno. Giudici: Ilich e Frasi. P. M. Orisolia. Canc. Lionti)

Dalla conigliera di Rossi Carlo a Meolo nella notte dal 28 al 29 marzo scomparivano 14 conigli. Denunciato il fatto ai Carabinieri, questi si misero sulle tracce degli autori del furto che non tardarono a cadere nelle loro mani. Difatti, qualche giorno dopo, mentre i due ladri se ne andavano in bicicletta con in un sacco i conigli nell'intento di trovare il compratore, venivano fermati dai carabinieri e denunziati all'Autorità giudiziaria. Nonostante le negative e le giustificazioni addotte all'udienza dai due imputati, che rispondono ai nomi di Ferruccio Mazzola di Giovanni, di anni 24, ed Erminio Riveletto di Giovanni di anni 21, il Tribunale li ha condannati a quattro mesi di reclusione e a 400 lire di multa, con la condizionale e la non iscrizione soltanto per il Riveletto. Dif. avv. Gianquinto.

[illegible]

Nella villa disabitata in quel di S. Maria di Sala, di proprietà del prof. Giovanni Ghedini di Padova, nella notte dal 20 al 21 gennaio dell'anno scorso ignoti mediante chiave falsa penetrarono in alcune stanze e facevano man bassa di quanto potè capitare loro sottomano. Così biancheria, terraglie, posate, oggetti di cucina ecc. vennero portati via. E quando il prof. Ghedini denunciò il fatto quasi contemporaneamente, e qualche giorno dopo, i Carabinieri venivano informati da tale Maria Ruffato che in un barco sotto la paglia aveva trovato un sacco contenente appunto oggetti di stoviglie e di posate. Senonchè tale Antonio Tonazzo fu Vittoriano, di anni 28, le dichiarò che quegli oggetti appartenevano a sua zia residente a Padova. Le raccomandava poi di star zitta e la compensò lo regalava due cucchiai. In seguito a ciò i Carabinieri denunciarono il Tonazzo all'autorità giudiziaria. Difatti all'udienza il Tonazzo è comparso e ha negato le accuse che gli venne mosse ed in particolare la narrazione della Ruffato la quale, egli ha aggiunto, ha tutto inventato nutrendo rancori verso di lui non avendole egli più permesso di recarsi a cucinare nella sua casa. Le dichiarazioni dell'imputato sono state avvalorate anche da alcune testimonianze, e pertanto il Tonazzo è stato mandato assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Bragagnolo di Padova.

Oltraggio e ingiurie

Don Clemente Bellucco di Stefano, di anni 26, cappellano a Consolve di Padova, deve rispondere di oltraggio verso il Pretore della II. Sezione della Pretura unificata di Venezia dott. cav. Franco Sicher e di ingiurie all'on. avv. Domenico Giuriati. Don Bellucco riteneva che nella tutela di un minorenne, sia il Pretore dott. Sicher come l'avv. Giuriati, questi nella sua veste di tutore, non avessero svolto completamente le loro funzioni. Don Bellucco scriveva infatti il 13 novembre dell'anno scorso al Pretore Sicher, il 13 e 14 ottobre dell'anno scorso all'avv. Giuriati, e successivamente il 14 e 28 dicembre nuovamente al Pretore Sicher, lettere contenenti frasi offensive del decoro e della reputazione del dottor Sicher e dell'on. Giuriati. Don Bellucco è rimasto contumace, e dopo l'audizione di alcuni testimoni, il Tribunale lo ha ritenuto responsabile condannandolo a un anno, due mesi di reclusione e a 2500 lire di multa, ai danni in L. 2000 ed alle spese di costituzione di P. C. liquidate in L. 400. Difensore d'ufficio avv. Romaro. P. C. avv. Alessandro Brass.

La radio rurale

Come è noto, l'Ente Radio Rurale, presieduto da S. E. il Segretario del Partito, ha lo scopo di diffondere la radiofonia nelle campagne « al fine di contribuire alla elevazione delle popolazioni rurali ».

L'Ente organizza la distribuzione a condizioni di favore degli apparecchi radioriceventi del tipo « Radiorurale » alle scuole, all'O.N.D. e ad altri Enti, cura la trasmissione trisettimanale di speciali programmi per gli alunni delle scuole elementari e la trasmissione domenicale della « Ora dell'Agricoltore » (dalle ore 10 alle 11); pubblica il giornale mensile « La Radio Rurale », a carattere propagandistico e divulgativo.

L'« Ora dell'Agricoltore » è divisa in due parti: la prima, della durata di 35 minuti, è di carattere generale e viene trasmessa dalla Stazione radiofonica di Roma in collegamento con tutte le altre stazioni del Regno; la seconda (gli ultimi 25 minuti), è di interesse locale e viene diffusa dalle singole stazioni.

La prima parte comprende una breve cronaca, opportunamente commentata, dei principali avvenimenti della politica e dell'economia nazionale ed un programma ricreativo generalmente costituito da cori, concerti bandistici, canzoni popolari e patriottiche, ecc.

La seconda tratta argomenti di tecnica ed economia agricola a spiccato carattere pratico; a stabilirne il programma ed a curarne l'attuazione, attendono i Comitati Compartimentali dell'Ente Radio Rurale, operanti nelle zone di azione delle varie stazioni radiofoniche e presieduti dal rispettivo Ispettore Agrario Compartimentale.

Il Comitato Compartimentale per le Tre Venezie (stazioni radio di Trieste e di Bolzano), che ha sede in Venezia, impiega, in via di massima, questa seconda parte dell'Ora dell'Agricoltura nel modo seguente: conversazione di tecnica ed economia agricola; consigli pratici di stagione e notiziario agricolo regionale; bollettino dei prezzi.

Le conversazioni ed i consigli pratici di stagione vengono affidati ai più competenti e noti tecnici del Compartimento ed il loro programma è già stabilito per tutto l'anno in corso. Vi saranno svolti tutti gli argomenti che maggiormente interessano gli agricoltori delle Venezie all'epoca delle rispettive trasmissioni.

Altro compito importante dei Comitati Compartimentali è il coordinamento della propaganda e delle iniziative per una sempre maggior diffusione della radiofonia nelle campagne.

Per le cucitrici

Tutte le cucitrici a domicilio sono invitate a presentarsi presso la Unione Provinciale Fascista Lavoratori Industria, Castello 4419, Cà Soranzo, per urgenti comunicazioni. L'Ufficio è aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Le cucitrici residenti fuori del Comune di Venezia dovranno rivolgersi rispettivamente alle Delegazioni di Mestre, Mira, Cavarzere, Chioggia, Portogruaro e S. Donà di Piave.

Adunata di aviatori in congedo

Tutti gli appartenenti al personale in congedo della R. Aeronautica sono invitati per questa sera alle ore 9.15 alla sede dell'Aero Club di Venezia (Giardinetto Reale) presso la Bucintoro, per la costituzione della Sezione Aviatori e per importanti comunicazioni.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 17 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zara	cop.	755.5	17		
Fiume	cop.	753.7	16	18	14
Pola	cop.	756.5	16	19	15
Trieste	cop.	755.0	18		
Gorizia	ser.	754.9	16	19	13
Udine	cop.	753.3	15	18	12
Treviso	cop.	753.4	16	19	13
Belluno	cop.	756.1	9	13	7
Padova	cop.	753.1	14	20	11
Rovigo	ser.	754.9	14	18	11
Vicenza	cop.	754.3	14	18	11
Bolzano	piov.		8	11	7
Trento	cop.	755.3	8	8	8
Grappa	cop.	610.0	0	4	0
Venezia	ser.	753.9	15	21	12

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 4, Fiume 15, Pola 2, Gorizia 1, Udine 10, Treviso 17, Belluno 72, Padova 13, Rovigo 5, Vicenza gocce, Bolzano 21, Trento 11, Monte Grappa 34, Venezia 6.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.37, tramonta ore 19.34. Luna tramonta ore 4.5, leva ore 20.14. Luna piena il 18, ultimo quarto il 25. — Marea al bacino S. Marco: bassa ore 4.50 e 16.15, alta ore 11.15 e 22.10. — Ieri tutti i corsi d'acqua della regione erano in piena ad eccezione del Po, che era in debole morbida.

Le piene dei fiumi del Veneto

La situazione dei corsi d'acqua del Veneto che si presentava ieri sera molto preoccupante, ha subito un notevole miglioramento grazie al repentino cambiamento del tempo. In poche ore infatti dallo stato normale quasi tutti i fiumi e cioè l'Isonzo, il Tagliamento, il Meduna, il Livenza, il Meschio, il Monticano, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, l'Agno Guà e l'Adige, oltre ai moltissimi minori specie in provincia di Treviso, Vicenza e Verona salirono ad altezze paurose che per alcuni quali il Monticano, il Meduna e il Meschio hanno notevolmente superato il livello della massima piena conosciuta.

Ma salvo pochi e non gravi allagamenti, il tempestivo intervento del Genio Civile ha scongiurato danni che potevano essere gravissimi. Ora la sopravvenuta giornata di sereno ha contribuito a ridurre a più miti consigli i fiumi che, ad eccezione del Livenza tuttora molto elevato, sono ad altezze che si aggirano intorno al segno di guardia, tale cioè da non dare più preoccupazioni.

Previsioni del tempo

ROMA, 17 — La depressione dell'alta Italia, pur avviandosi verso la risoluzione, manterrà il tempo perturbato sulle regioni settentrionali e lungo l'alto e medio versante Adriatico, con cielo nuvoloso e coperto e pioggie sparse e assumeranno carattere temporalesco sui rilievi alpini e sull'Appennino settentrionale e centrale. Temperatura in diminuzione.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 18: Una nuova depressione si è formata sull'Inghilterra e sulla Francia occidentale. Questa si allargherà e si estenderà a Sud. Perciò le condizioni del tempo rimangono invariate. Il cielo si manterrà vario con probabilità di precipitazioni specialmente a Nord. Temperatura in diminuzione.

Il pericolo corso da un piroscafo per un'improvvisa bufera

GENOVA, 17

Questa mattina al pontile della società Ilva a Genova-Voltri si ancorava il piroscafo *Maggiolo* del compartimento marittimo di Genova che doveva sbarcare un carico di lingotti imbarcati a Piombino. Mentre la nave stava iniziando le operazioni di attracco, il mare si ingrossava improvvisamente e la piccola nave veniva investita da grandi ondate che minacciavano di buttarla sugli scogli.

Il capitano allarmato dava l'ordine di salpare l'àncora per portarsi al largo, ma la manovra, appunto per lo stato del mare, si rendeva difficilissima. Ad un certo momento l'elica si impigliava nella catena di una boa, ciò che causava l'arresto totale della nave. Il comandante, prevedendo imminente il naufragio, faceva agire la sirena e levava i segnali di soccorso che venivano avvistati anche dal semaforo che avvertiva immediatamente la Capitaneria di porto che inviava sul posto un rimorchiatore d'alto mare. Nel frattempo l'equipaggio era riuscito a liberare l'elica e la nave poteva così portarsi al largo.

Durante quest'ultima manovra un marinaio aveva corso gravissimo pericolo di annegare in quanto, per poter liberare l'elica, egli si era fatto calare in mare su di una scialuppa che ad un tratto era stata travolta da una ondata e affondata, mentre il marinaio veniva salvato mediante il lancio di un salvagente.

Maltempo e neve sul Verbano

STRESA, 17

Da due giorni imperversa il maltempo sul Verbano. La pioggia cade ininterrottamente, mentre le acque del lago che si mantengono agitatissime, si sono alzate di circa un metro. La temperatura si è notevolmente abbassata e sulle alte creste dei monti che chiudono il Lago Maggiore, è caduta abbondante la neve, che ha voluto ancora una volta imbiancare le cime del Mottarone.

Travolto e ucciso da un'auto

BOLOGNA, 17

Ieri sera alle 23, in quel di Pianoro una automobile di Bologna investiva l'operaio Pietro Venturi di anni 22, che procedeva in bicicletta in direzione opposta. Il disgraziato moriva sull'istante.

CARTELLONE DELLA STAGIONE LIRICA DELL'EIAR

(Compilato secondo le direttive e con l'approvazione della Commissione per le direttive artistiche e per la vigilanza delle radiodiffusioni)

I PURITANI
Dramma lirico in 3 parti di C. PEPOLI Musica di V. BELLINI

L'IMPRESARIO
Opera comica in un atto di LUIGI SCHNEIDER
Musica di W. AMEDEO MOZART

L'ELIXIR D'AMORE
Opera comica in due atti di FELICE ROMANI
Musica di GAETANO DONIZETTI

L'INGANNO FELICE
Farsa in un atto di GIUSEPPE FOPPA
Musica di GIOACCHINO ROSSINI

GRANCEOLA
Opera balletto in un atto
Par. e mus. di ADRIANO LUALDI

GOYESCAS
Tre scene di FERNID. PERIQUET
Musica di ENRICO GRANADOS

LA VEDOVA SCALTRA
Commedia lirica in tre atti di M. GHISALBERTI
(Dalla commedia omonima di Carlo Goldoni) Musica di ERMANNO WOLF-FERRARI

LODOLETTA
Dram. lir. in 3 atti di G. FORZANO
Musica di PIETRO MASCAGNI

MADAME SANS-GENE
Comm. lir. in 3 atti e 4 parti di R. SIMONI - (Dalla commedia omonima di V. Sardou e E. Moreau)
Musica di UMBERTO GIORDANO

IL PICCOLO MARAT
Tre atti di GIOVACCH. FORZANO
Musica di PIETRO MASCAGNI

ANNA KARENINE
Dramma lir. in 3 atti e 5 quadri di E. GUIRAUD (rom. di L. Tolstoi)
Musica di IGINIO ROBBIANI

LA SAGREDO
Dramma lirico in quattro atti di GIUSEPPE ADAMI
Musica di FRANCO VITTADINI

IL MIRACOLO
Leggenda lirica in tre quadri di ETTORE MOSCHINO
Musica di GUIDO LAGCETTI

LA GHIBELLINA
Opera in 3 atti e 4 quadri di DARIO NICCODEMI
Musica di RENZO BIANCHI

IL FRANCO CACCIATORE
(Der Freischütz)
Opera romant. 3 atti di FR. KIND
Musica di CARLO MARIA VON WEBER

GIULIETTA E ROMEO
Trag. in 3 atti di ART. ROSSATO
Musica di RICCARDO ZANDONAI

EDGAR
Dramma lir. 3 atti di F. FONTANA
Musica di GIACOMO PUCCINI

LA NAVE ROSSA
Opera in 3 atti di A. BELTRAMELLI e L. ORSINI
Musica di ARMAND SEPPILLI

LA MONACELLA DELLA FONTANA
Leggenda in un atto di G. ADAMI
Musica di GIUSEPPE MULE'

AVE MARIA
Opera in due atti di ALBERTO DONNINI
(Dal dramma omonimo di E. Zorzi)
Musica di SALVATORE ALLEGRA

EMIRAL
Dramma in un atto
Parole musica di BRUNO BARILLI

JACQUERIE
Opera in 3 atti di ALB. DONAUDY
Musica di GINO MARINUZZI

AL LUPO!
Dram. 2 atti di F. PAOLO MULE'
Musica di GIUSEPPE MULE'

MADONNA IMPERIA
Commedia musicale in un atto di A. ROSSATO
Musica di FRANCO ALFANO

GIOCONDO E IL SUO RE
Commedia lirica in tre atti di G. FORZANO
Musica di CARLO JACHINO

STABAT MATER
Per soprano, contralto e coro
Musica di G. BATTA PERGOLESI

LA DANNAZIONE DI FAUST
Leggenda drammatica, adattata scenicamente in cinque atti e dieci quadri da RAUL GUNSBURG
Musica di ETTORE BERLIOZ

IL GIUDIZIO UNIVERSALE
Oratorio
Musica di Don LORENZO PEROSI

AIDA
Opera in 4 atti di A. GHISLANZONI
Musica di GIUSEPPE VERDI

TANNHAUSER
Opera romantica in tre atti
Parole e musica di RICCARDO WAGNER

IL TROVATORE
Opera in quattro atti di S. CAMMARANO
Musica di GIUSEPPE VERDI

IL MATRIMONIO SEGRETO
Melodramma giocoso in due atti di GIOVANNI BERTATI
Musica di DOMENICO CIMAROSA

NABUCCO
Dramma lirico in quattro parti di T. SOLERA
Musica di GIUSEPPE VERDI

SANSONE E DALILA
Opera in tre atti di FERDINANDO LEMAIRE
Mus. di CAMILLO SAINT-SAENS

L'AMORE MEDICO
Commedia musicale in due atti di E. GOLISCIANI (Da Molière)
Musica di ERMANNO WOLF-FERRARI

LE MASCHERE
Commedia lirica e giocosa, parabasi e tre atti di LUIGI ILLICA
Musica di PIETRO MASCAGNI

LA BISBETICA DOMATA
Commedia lirica in quattro atti di A. ROSSATO (Da Shakespeare)
Musica di MARIO PERSICO

[illegible]
Commedia lirica in due atti di D. NICCODEMI
Musica di EZIO CAMUSSI

FANFULLA
Opera eroicomica in 3 atti e 5 quadri di A. COLANTUONI
Musica di ATTILIO PARELLI

DRIADA
Dramma in due atti di A. COLANTUONI
Musica di VICTOR DE SABATA

ARIANNA E BARBABLEU
Opera in tre atti di MAURIZIO MAETERLINCK
Musica di PAOLO DUKAS

ADRIANA LECOUVREUR
Commedia-dramma di E. SCRIBE ed E. LEGOUVE' ridotta in quattro atti A. COLAUTTI
Musica di FRANCESCO CILEA

LA CENA DELLE BEFFE
Poema drammatico in quattro atti di SEM BENELLI
Musica di UMBERTO GIORDANO

I DISPETTI AMOROSI
Commedia lirica in tre atti di LUIGI ILLICA
Musica di GAETANO LUPORINI

IL PERGOLESE
Opera in 3 atti di CARLO MARSILI
Musica di LAMBERTO LANDI

TUTTI IN MASCHERA
Melodramma in tre atti di M. MARCELLO
Musica di CARLO PEDROTTI

IL CAVALIERE DELLA ROSA
Commedia lirica in tre atti di UGO VON HOFFMANSTHAL
Musica di RICCARDO STRAUSS

LA CAMPANA SOMMERSA
Opera in 4 atti di C. GUASTALLA
(Dal dramma omonimo di [illegible] Hauptmann)
Musica di OTTORINO RESPIGHI

LA FIAMMINGA
Tragedia lirica in un atto di A. DONAUDY
Musica di STEFANO DONAUDY

IL TABARRO
Dramma in un atto di G. ADAMI
(Da «La houppelande» di Didier Gold)
Musica di GIACOMO PUCCINI

LA CABRERA
Dramma lirico in un atto e due parti di ENRICO CAIN
Musica di GABRIELE DUPONT

CENDRILLON
Fiaba in 4 atti di H. CAIN
(Da Perrault)
Musica di GIULIO MASSENET

GIOTTOLINO
Fiaba in tre atti di G. FORZANO
Musica di LUIGI FERRARI TRECATE

LA SERVA PADRONA
Intermezzo in due parti di G. A. FEDERICO
Musica di GIOV. BAT. PERGOLESI

PRIMAVERA FIORENTINA
Commedia lirica in 1 atto e 3 quadri di MARIO GHISALBERTI
Musica di ARRIGO PEDROLLO

IL BALLO DELLE INGRATE
Azione [illegible]
Musica di C. MONTEVERDI
(Trascrizione ed istrumentazione di ALCEO TONI

MANON LESCAUT
Opera in quattro atti (dall'omonimo romanzo dell'abate Prévost)
Musica di GIACOMO PUCCINI

ANDREA CHENIER
Dramma storico in quattro quadri di L. ILLICA
Musica di UMBERTO GIORDANO

FRANCESCA DA RIMINI
Tragedia in quattro atti di G. D'ANNUNZIO
Musica di RICCARDO ZANDONAI

I MISTERI GAUDIOSI
Sacra rappresentazione
Musica di NINO CATTOZZO

MARIA EGIZIACA
Mistero trittico per concerto di G. GUASTALLA
Musica di OTTORINO RESPIGHI

NOTIZIE RECENTISSIME

FECONDA FRATERNITÀ LATINA

Il successo delle Mostre d'arte a Parigi

L'omaggio di Galeazzo Ciano al Milite Ignoto

PARIGI, 17

S. E. il conte Galeazzo Ciano ha [illegible] all'Ambasciata i giornalisti italiani coi quali si è intrattenuto in cordiale colloquio elogiando la loro attività.

Dopo tale riunione il conte Ciano [illegible] recato all'Arco di Trionfo [illegible] ha deposto una corona sulla [illegible] del Milite Ignoto. Erano [illegible] il generale Lanoix, [illegible] tante il presidio di Parigi, lo A[illegible]dore italiano conte Pi[illegible] Morano di Custoza, gli addetti militari, il commissario del [illegible] marchese Catalano Gonza[illegible] Borletti, tutti i [illegible] italiani e numerosi rap[illegible] della Colonia.

Poco prima il Segretario federale [illegible] Torino, Gazzotti, aveva de[illegible] un'altra corona in nome del [illegible] del Partito on. Starace. [illegible] il federale di To[illegible] Comitato Italia-Francia a[illegible] alla sede del Fascio, de[illegible] sulla lapide dei Caduti [illegible] in Francia.

[illegible] parigini pubblicano [illegible] pagine sulle belle manifestazioni di amicizia franco-[illegible] ha dato luogo la inau[illegible]zione delle due Esposizioni di [illegible]

[illegible] pronunciato da Ga[illegible] nel corso del ban[illegible] agli illustri ospiti [illegible] dal Consiglio municipale [illegible] è stato pubblicato quasi [illegible] dai più grandi gior[illegible], che sottolineano in [illegible] i passaggi in cui [illegible] al riavvicinamento [illegible] consacrato dagli [illegible] di Roma.

L'Esposizione d'arte italiana [illegible] ieri — osserva il Petit [illegible] — non è semplicemente una [illegible] artistica. Nessuno in Francia si è ingannato e l'im[illegible] sarà la medesima all'e[illegible]: la Francia e l'Italia hanno sanzionato il rinsaldamento della loro amicizia.

«Mussolini ha fatto un gesto [illegible] simpatico dele[illegible] a rappresentarlo suo genero, il conte Ciano. Il sobrio discorso [illegible] pronunciato al Municipio è [illegible] in questa formula [illegible] necessarie [illegible] politico fra le due Nazioni sono sempre esistite nel campo dello spirito». Questa frase [illegible] tutta la filosofia del[illegible], grazie alla quale [illegible] italiani si sono rag[illegible] le vicissitudini [illegible] internazionale».

Un milione di franchi offerto
per la Casa degli Italiani di Parigi

PARIGI, 17

In occasione della grande manifestazione italiana che si svolgerà in questi giorni a Parigi, molti nostri connazionali hanno offerto a favore delle istituzioni fasciste di Parigi cospicui contributi, uno dei quali ammontante a un milione di franchi, è stato destinato dal donatore alla futura nuova Casa degli Italiani a Parigi.

Il significato della Mostra
rilevato in Germania

BERLINO, 17

La Frankfurter Zeitung reca una corrispondenza da Parigi col resoconto dell'inaugurazione della Mostra d'arte italiana e dice che essa deve essere interpretata come una manifestazione della crescente intesa politica e culturale tra l'Italia e la Francia come del resto è definita dagli organi ufficiali dei due Paesi.

Il giornale rileva poi che la Mostra permette di farsi un'idea assolutamente completa della pittura italiana come finora non era stato possibile neppure in Italia. Il [illegible] riporta anche un breve [illegible] del discorso pronunciato da S. E. Ciano alla colazione offertagli dal presidente del Consiglio [illegible] Parigi.

Riunione del Gabinetto francese

PARIGI, 17

I Ministri si sono riuniti stamattina in Consiglio di Gabinetto sotto la presidenza di Flandin. Il Ministro dell'Interno Regnier ha messo al corrente il Consiglio sui risultati delle recenti elezioni municipali e sulle ripercussioni che ora esse potrebbero avere nel campo po[illegible]

Prestito interno in Germania
di 4 miliardi e mezzo di marchi

BERLINO, 17

Il giornale Angriff annunzia come imminente l'emissione di un prestito interno di quattro miliardi e mezzo di marchi. Il provvedimento sarebbe da collegarsi con la critica situazione delle finanze del Reich, denunciata ieri dal Ministro Von Krosigk.

La sentenza di Memel
è divenuta eseguibile

BERLINO, 17

[illegible] notizia da Kaunas che il Tribunale supremo lituano ha oggi emanata la sentenza nel ricorso dei condannati del noto processo di Memel. Il ricorso è stato rigettato per tutti i condannati ad eccezione di uno che è stato prosciolto dall'imputazione di preparativi insurrezionali armati, mentre sono state mantenute contro di lui le altre imputazioni. La sentenza diventa così eseguibile e le condanne a morte — che sono quattro — potrebbero essere eseguite nelle 24 ore. Ai condannati non resterebbe che il ricorso per la grazia al Presidente della Repubblica, ma i condannati si rifiutano di farne la domanda. Essa verrà fatta dai loro difensori.

Le conclusioni delle trattative
tra Cecoslovacchia e Vaticano

PRAGA, 17

I giornali comunicano che si sono concluse le trattative tra la Cecoslovacchia ed il Vaticano per l'applicazione del «modus vivendi» specie riguardo alla delimitazione delle diocesi che coinciderà con le frontiere dello Stato, sottraendo in tal modo le istituzioni ecclesiastiche cecoslovacche a influenze straniere. Contemporaneamente verrebbe creato l'arcivescovado cecoslovacco per documentare la assoluta indipendenza ecclesiastica della Cecoslovacchia dall'Arcivescovado ungherese di Esztergom.

I Sovrani del Belgio
partiti per Stoccolma

BRUXELLES, 17

I Sovrani belgi, accompagnati dal Capo del Governo, Van Zeeland sono partiti in aeroplano per Stoccolma dove assisteranno al matrimonio della Principessa Ingrid con il Principe Federico di Danimarca.

Mitragliatrici, fucili e pistole
sequestrati a Vienna

VIENNA, 17

In uno dei grandiosi edifici comunali di Vienna, costruiti dai socialdemocratici, e precisamente nello Heumann Hof, che fu teatro di sanguinosi combattimenti nel febbraio 1934, venne scoperto in una cantina un deposito di armi costituito da due mitragliatrici, 25 fucili, numerose pistole mitragliatrici e varie munizioni. Il portiere, già militare nelle organizzazioni armate sovversive, nonchè il figlio suo, vennero arrestati.

Collisione fra due navi
nelle acque di Nuova York

NUOVA YORK, 17

Il vapore da carico «Cramp» ha avuto a poche miglia da Nuova York una collisione con la nave petroliera «Leonardo». Entrambi i vapori hanno riportato avarie. Un fuochista della petroliera è rimasto ucciso.

Le imponenti onoranze di Varsavia
alla salma del Maresciallo Pilsudski

VARSAVIA, 17

Fino a tardi nella notte, sotto una pioggia battente, la popolazione di Varsavia è sfilata per l'ultima volta davanti alla salma di Pilsudski nella bara di vetro esposta nella cattedrale di San Giovanni. Poco dopo la mezzanotte i battenti della chiesa sono stati chiusi, e la folla non è più stata ammessa, in conseguenza di numerosi incidenti dovuti all'enorme ressa. Le ambulanze funzionanti nelle vicinanze del tempio hanno dovuto lavorare ininterrottamente per molte ore nell'apprestamento di soccorsi ai numerosissimi infortunati per cause diverse, ma sopratutto per svenimento. Abbastanza numerosi sono pure i contusi, sebbene nessuno in modo grave.

La Nazione affratellata

Il partito socialista polacco (in opposizione a Pilsudski sin dal 1926) e il partito populista, pure avversario, hanno deciso la partecipazione ufficiale ai funerali accanto alle altre rappresentanze politiche. Così i funerali si concluderanno in una apoteosi che affratellerà tutta la Polonia.

Alle ore 10 di stamane il Cardinale arcivescovo di Varsavia, Kakuski, ha celebrato la Messa nella cattedrale, assistito dall'intero capitolo, alla presenza della vedova e delle figlie del Maresciallo, del Presidente della Repubblica, del Governo al completo, del Corpo diplomatico e di tutte le deputazioni straniere in imponente schiera.

L'Italia è rappresentata da S. E. Bastianini, la Francia dal Ministro Laval e dal Maresciallo Pétain. Vediamo Goering, rappresentante della Germania, lord Cavan, capo della delegazione inglese. La rappresentanza militare italiana, composta del generale Grazioli, del colonnello Di Giorgio, del maggiore Oati e del capitano Del Balzo, il cui arrivo a Varsavia per via aerea è stato ostacolato dal maltempo, parteciperà ai funerali a Cracovia.

Subito dopo la cerimonia il feretro è stato solennemente traslato dalla cattedrale al campo militare di Mokotow, dove si è svolta la sfilata delle truppe. Subito dopo la salma è stata collocata sul convoglio funebre che la trasporta a Cracovia. Il treno funebre si fermerà in tutte le stazioni per accogliere l'omaggio delle popolazioni di provincia. Domani mattina la salma verrà tumulata con grandiosa cerimonia al Wawel di Cracovia. Si calcola che Cracovia ospiterà in questa occasione oltre centomila persone.

Il viaggio a Cracovia

I legionari di Pilsudski avevano giorni addietro indirizzato una preghiera al Governo per poter trasportare a spalla il feretro del Maresciallo, compiendo da Varsavia a Cracovia tutto il tragitto a piedi. Il desiderio dei legionari non potè essere esaudito per ragioni ovvie.

Si apprende inoltre che uno degli ultimi interventi del Maresciallo nella politica estera avvenne in occasione del progetto di viaggio di Laval. Il Ministro francese era stato invitato dal Governo polacco a Varsavia; però, a quanto si dice, egli, pur accettando con lieto animo l'invito, avrebbe detto che la visita a Mosca avrebbe dovuto precedere quella di Varsavia. E' stato soltanto dopo il deciso atteggiamento di Pilsudski che Laval ha consentito a fare la prima tappa a Varsavia.

Grande stupore e dolore ha suscitato in Polonia il silenzio mantenuto dal grande musicista polacco Paderewski. Tutti sanno che egli, trovatosi in contrasto con Pilsudski, aveva abbandonato da molti anni la Patria senza più farvi ritorno. Ciò nonostante i simpatizzanti di Paderewski speravano che davanti al compianto di tutto il mondo, egli inviasse all'indirizzo della Nazione che lo aveva avuto Presidente del Consiglio, una parola di cordoglio.

Volo transatlantico interrotto
da un uragano di sabbia

IFNI (Marocco), 17

Il giovane aviatore spagnuolo Juan Ignacio Pombo, che stava tentando la traversata dell'Atlantico meridionale, è stato sorpreso da un uragano di sabbia proveniente dal Sahara ed ha dovuto atterrare stanotte all'aeroporto di Ifni.

La rivolta nell'Irak si estende

ASSORA (Irak), 17

Si annuncia che la rivolta tra le tribù si va estendendo nell'interno del paese e che tutte le forze fedeli al Governo disponibili hanno ricevuto l'ordine di accorrere nella regione del medio Eufrate di dove da quattro giorni mancano completamente notizie.

Un siero contro l'asma?

NEW YORK, 17

Il dott. Stefan I. Maher, di New Haven (Connecticut), ha annunciato ieri ad una riunione di medici di aver scoperto un nuovo siero per la cura dell'asma. Lo studioso ha dichiarato che le formule del siero sono a disposizione dei medici a cui possono interessare.

Onorificenze vaticane
al Presidente e ad un Min. argentino

BUENOS AIRES, 17

Il Nunzio Apostolico ha rimesso al Presidente della Repubblica le insegne della gran croce dell'Ordine del Cristo ed al Ministro degli Esteri il gran collare dell'Ordine Piano.

Complotto sovversivo al Cile

SANTIAGO, 17

E' stato scoperto un complotto sovversivo avente lo scopo di instaurare un governo socialista. Sono stati operati numerosi arresti.

L'insegnamento del tedesco
nei Comuni dell'Alto Adige

BOLZANO, 17

E' imminente una disposizione del Prefetto di Bolzano per quanto concerne l'insegnamento privato della lingua tedesca in quella provincia. Tale disposizione andrà in vigore dal prossimo autunno. In tutti i comuni della provincia di Bolzano saranno istituiti, a cura dell'Ente fascista di cultura, dei corsi privati gratuiti per l'insegnamento della lingua tedesca ai fanciulli sottoposti all'obbligo scolastico e che frequentano le scuole elementari pubbliche. L'insegnamento verrà impartito in ciascun corso per tre ore settimanali. Gli alunni che intendono frequentare il corso devono presentare entro il 30 settembre p. v. domanda diretta al presidente dell'Istituto fascista di coltura di Bolzano. L'Istituto fascista di cultura provvede all'effettiva costituzione dei corsi in relazione al numero degli iscritti e vi assegna gli insegnanti.

Nuove facilitazioni ferroviarie
per località balneari e termali

ROMA, 17

Un decreto ministeriale reca: L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato è autorizzata ad istituire durante la prossima stagione estiva-autunnale, per il movimento locale per le località balneari e termali e per un periodo non superiore a quattro mesi, speciali biglietti giornalieri di andata e ritorno (ridotti del 50 per cento), e biglietti di abbonamento quindicinali e mensili a prezzo ridotto del 50 per cento. Verificatosi per tali corrispondenze una diretta concorrenza di altri mezzi di trasporto, la stessa Amministrazione è altresì autorizzata a fissare i prezzi suddetti allo stesso livello di quelli praticati dai mezzi concorrenti.

Gli ammassi collettivi
in sostegno del prezzo del grano

ROMA, 17

Le decisioni approvate nell'ultimo Consiglio dei Ministri, circa le aumento dei fondi destinati a contributi relativi alla costruzione di silos da cereali, confermano la bontà della politica agraria fascista, intesa a svincolare il rurale italiano dalla soggezione della vendita disordinata e tumultuaria del grano al momento del raccolto.

Pubblica in proposito l'Agenzia Gea che il sistema degli ammassi collettivi adottati da alcuni anni a questa parte in Italia, si ricollega con la necessità di incrementare la costruzione dei silos, e ciò spiega la deliberazione approvata recentemente, grazie alla quale la legge 30 maggio 1932 n. 720 verrà applicata per altri 25 esercizi, con la concessione di due milioni all'anno per contributi.

Le sagge direttive del Governo Fascista nell'azione di sostegno del prezzo del grano sono rilevate dai dati riguardanti gli ammassi del grano vincolati alla vendita collettiva, che nel 28 febbraio 1935 risultano di quintali 2 293.348, di cui 40 411 nei Magazzini Generali, presso i quali figuravano inoltre in deposito q. 2 440.908 di grano, e q. 3 368 000 risultavano nei molini e magazzini dipendenti, con potenzialità nominale meno inferiore a 40 quintali giornalieri. Lo stock complessivo visibile, escluso quello presso grossisti, ascendeva alla data suddetta a q. 8.464 182, cioè nella misura del 13.4 per cento della produzione della campagna 1933-1934.

L'esame dei dati degli anni anteriori dà le seguenti cifre, q. 215 000 di grano ammassato nel 1930, q. 930 000 nel 1931; q. 3.830 000 nel 1932; q. 5.240 000 nel 1933 e q. 4.407.000 nel 1934.

L'epistolario dei Caduti al fronte

ROMA, 17

Il 21 maggio, coi tipi delle «Edizioni Roma», usciranno i primi due volumi della collezione «La guerra e la Milizia negli scrittori italiani di ogni tempo» diretta da S. E. Grazioli e da S. E. Volpe. In questi libri di vera educazione culturale, spirituale e patriottica il prof. Monti ha raccolto un emozionante epistolario nazionale dei nostri Caduti e dei Combattenti.

Questa non è soltanto una antologia del valore italiano, è molto di più e di più grande perchè c'è dentro tutto l'uomo italiano, combattente, gli affetti familiari, il sentimento della natura, la proverbiale generosità del «latin sangue gentile», la gioia del lavoro, lo spirito militare, il profondo sentimento religioso, la tradizione del Risorgimento e, nello stesso tempo, pochissimo odio verso il nemico. Il che però non toglie che il nemico ne esca moralmente distrutto dal sano umorismo e per la canzonatura che spesso vibra nelle lettere qui raccolte. Nessun libro più di questi, compilati dal Monti, può essere salutare ed educativo per la gioventù, per i nuovi soldati d'Italia.

La tassa di porto d'arma
per la caccia

ROMA, 17

In applicazione di un provvedimento del Consiglio dei Ministri è stato presentato il disegno di legge col quale la tassa di concessione governativa sulle licenze annuali rilasciate dall'autorità di pubblica sicurezza per porto di fucile per uso di caccia, stabilita nella misura di lire 100 dall'art. 24 del R. D. L. 5 marzo 1925 e dall'art. 85 del testo unico della legge e dei decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia del 15 gennaio 1931, è ridotta a lire 70 per le licenze annuali che verranno rilasciate a favore degli iscritti alle sezioni delle Associazioni provinciali dei cacciatori, dipendenti dalla Federazione nazionale fascista cacciatori italiani, e a lire 50 per quelle a favore dei giovani appartenenti ai Fasci giovanili di combattimento. Resta ferma l'applicazione della tassa di bollo di lire 5 e della sopratassa di lire 10 da devolversi quest'ultima a favore delle Commissioni venatorie provinciali. Per usufruire della riduzione della tassa gli iscritti alle sezioni delle Associazioni provinciali dei cacciatori devono presentare alla competente autorità di P. S. la relativa tessera d'iscrizione ai F. G. C., ovvero un certificato del segretario del Fascio attestante che il richiedente è iscritto al Fascio stesso e che è in corso il rilascio della tessera relativa. Con decreto reale verranno istituiti appositi foglietti di carta bollata per la riscossione delle tasse di concessione governativa nelle misure stabilite dalla presente legge.

Il contratto per i corpi di ballo
del teatro lirico

ROMA, 17

La Federazione fascista dei lavoratori dello spettacolo e la Federazione fascista degli industriali dello spettacolo hanno definito e stipulato il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro per i componenti i corpi di ballo del teatro lirico.

Il coraggio d'un avanguardista

MIRA, 17

L'altro giorno l'Avanguardista Gambillara Bruno di anni 15 con sprezzo del pericolo, dimostrando coraggio ed abnegazione salvava dalle acque del Naviglio Brenta e precisamente a Oriago il balilla De Lorenzo Pos Candido il quale caduto accidentalmente nelle acque avrebbe trovato sicura morte.

Del generoso ed altruistico atto il locale il locale presidente dell'O. N. B. informava la presidenza provinciale.

La Principessa Maria di Savoia
visita un nido materno

ROMA, 17

Stamane la Principessa Maria di Savoia, accompagnata da una dama di corte, si è recata a visitare il nido materno del gruppo rionale fascista Trevi - Colonna, Campo Marzio, intitolato al nome di Giulio Giordano. Ricevuta dal fiduciario e dagli altri dirigenti il gruppo, la Principessa è stata salutata con una calorosa dimostrazione dei bimbi che affollavano le sale del nido, ove ricevono quotidianamente le più affettuose ed amorevoli cure. Maria di Savoia ha visitato i vari ambienti, compiacendosi per l'opera benefica che l'istituzione svolge a favore delle famiglie povere del rione ed ha quindi proceduto alla distribuzione di numerosi libretti di risparmio alle madri bisognose.

Nel lasciare il nido, la Principessa Maria è stata fatta segno a una nuova manifestazione di omaggio.

L'omaggio al Sovrano
d'un volume di storia

ROMA, 17

S. M. il Re ha ricevuto S. E. Ercole, S. E. Volpe e il prof. Morandi della R. Università di Pavia che hanno offerto in omaggio il volume «*Relazioni di ambasciatori sabaudi, genovesi e veneti*» del prof. C. Morandi, primo della serie di «Fonti per la storia moderna d'Italia» che verrà pubblicato a cura dell'Istituto Regio Storico Italiano per la età moderna e contemporanea.

La riapertura d'una filanda
a Vittorio Veneto

TREVISO, 17

Per interessamento delle Organizzazioni sindacali e delle autorità del Governo e del Partito, si è riaperto il Setificio Savassa in Vittorio Veneto, che darà lavoro ad oltre 200 operai.

Nell'atto di riprendere il lavoro le maestranze hanno indirizzato calorosi telegrammi di ringraziamento e di saluto a S. E. il Prefetto, al Federale ed al Segretario Generale del l'Unione Lavoratori Industria.

Un pulcino con quattro zampe

MONTERIGGIONI, 17

Il giorno 11 nel podere denominato «il Castellaccio» di proprietà del comm. dott. Piero Brandini Marcolini in quel di Rencine, condotto dal colono Guido Gabbrielli, è nato un pulcino con quattro zampe. L'interessante fenomeno ha destato la curiosità di molti cultori di tale specie di animali, i quali dichiarano di non aver mai veduto, nè saputo essersi dato, un simile caso.

Il Segretario Federale
tra gli squadristi di Dolo

DOLO, 17

Mercoledì sera a chiusura della giornata di turno presso il nostro Fascio, giornata che ha servito a dimostrare ancora una volta l'attività del Segretario Federale, gli squadristi della zona hanno voluto offrire all'amato gerarca un rancio.

Oltre agli squadristi di Dolo, sono intervenuti il Segretario del Fascio cav. Angelo Borella assieme al segretario amministrativo Luigi Fasolato, il Podestà cav. uff. Pietro Prà, il Segretario del Fascio di Stra cav. Voltan e quello di Mira cav. Annoè che rappresentavano anche i loro squadristi, il Segretario del Fascio di Campongara geom. Brusegan, il Podestà di Fossò Cecchi ed il comandante la Milizia locale.

Gli squadristi e le gerarchie locali si sono stretti attorno al loro capo che era accompagnato dal vice Federale avv. Scarpari e dal dott. Macola, tributandogli una dimostrazione di affetto e di simpatia.

A rancio consumato il camerata Conte Gianni, a nome degli squadristi della zona, porse al Federale il loro vibrante saluto.

Quando il Federale è partito per Venezia un'altra dimostrazione di simpatia si è rinnovata e gli Eja al Duce, al Fascismo si confondevano con le canzoni della vigilia che la vecchia guardia innalzava.

Conferenza Cenzato a Udine

UDINE, 17

Questa sera, dinanzi ad un eletto pubblico ed a numerose autorità, il collega Giovanni Cenzato del *Corriere della Sera*, ha tenuto una brillante conferenza sul tema «Le avventure di un giornalista», alla fine della quale gli è stata tributata una calorosa dimostrazione di simpatia. Il valoroso conferenziere ha tenuto avvinto l'uditorio per oltre un'ora suscitando spesso l'applauso.

Un incendio a Villafranca
Due persone fermate

VERONA, 17

Un incendio si è sviluppato questa sera nel centro di Villafranca, in una casa abitata da tali Lino Miglioranzi e Gino Venturelli. Il fuoco si manifestò nei locali terreni, ove esiste un allevamento di bachi da seta e si suppone sia stato originato dal cattivo funzionamento della stufa. I carabinieri, accorsi sul posto a incendio già spento, avrebbero però raccolto elementi tali da far ritenere dolosa la causa dell'incendio, cosicchè hanno operato due fermi, in attesa degli accertamenti del caso.

Un incidente per ragioni locali
in un paese del Leccese

ROMA, 17

A Tricase, per ragioni di carattere locale, dovute alla nomina di un commissario incaricato di eseguire una ispezione al Consorzio agrario cooperativo di Capo di Leuca, è avvenuto un assembramento di interessati a detto Consorzio davanti al Municipio. Poichè taluni dimostranti volevano entrare violentemente nel municipio, la forza pubblica ha fatto uso delle armi ed ha ferito più o meno gravemente 15 partecipanti all'assembramento, di cui tre sono deceduti poco dopo. L'ordine pubblico è ritornato subito normale. (Stefani).

Il campionato di scacchi

FIRENZE, 17

Risultati della quinta giornata del Campionato italiano di scacchi: Riello batte Bellanti; Norcia batte Hellmann; Monticelli batte Del Pezzo; Sacconi batte Rastrelli; Napolitano batte Ferrantes; Romi pareggia con Roselli.

Classifica dopo la quinta giornata. Monticelli e Sacconi con punti 4; Norcia 3 e mezzo; Riello, Roselli e Sa[illegible] punti 3.

Una frana nel Canale di Corinto

ATENE, 17

Si è prodotta una frana nel canale di Corinto e pertanto il passaggio dei piroscafi sarà sospeso per alcuni giorni.

Le gare di Montebello Vicentino

Assicurata la presenza del comm. Momo, Presidente della Federazione Ciclistica Italiana, assicurato lo intervento di molti corridori delle Società Ciclistiche delle Tre Venezie, della Lombardia e dell'Emilia, domenica sul percorso Montebello-Vicenza-Breganze-S. Giorgio di Perlena-Sa[illegible]-Lusiana-Asiago - Cogollo del Cengio - Rocchette-Schio-Malo-Priabona-Montecchio Maggiore-Montebello km. 150, si svolgerà la gara importante per dilettanti.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 12 sul piazzale delle Scuole.

Nella stessa giornata di domenica — alle 10 e alle 13 — il Dopolavoro Comunale ha organizzato il tiro alla quaglia sul Campo Sportivo del Littorio con grandi premi d'eccezione: 1. lire 800 e medaglia d'oro; 2. lire 500 e medaglia vermeille grande; 3. lire 400 e medaglia vermeille, 4. lire 300 e medaglia d'argento, 5. lire 300, 6. lire 200; 7. lire 150, 8. lire 150, 9. lire 100; 10. lire 100. Targa d'argento alla Sezione Dopolavoro che presenterà il maggior numero di tiratori. Targa d'argento per la Sezione Dopolavoro più lontana che presenterà anche un solo tiratore, Coppia Diana verrà assegnata alla Sezione del Dopolavoro cui appartiene il primo dopolavorista piazzato.

ANNO CVC - N. 130 - Centesimi 20 — Domenica 19 Maggio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] — PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible] — Inserzioni: [illegible] — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

LA GIORNATA CHIMICA A CENTOCELLE

Il Duce assiste ad un saggio di guerra chimica

entusiasticamente acclamato dal popolo accorso in folla alla Torraccia

ROMA, 18

[illegible] le due valli dominate dal[illegible] di Centocelle e che [illegible] lato le ultime case di [illegible] fronte i colli Albani, si [illegible] la presenza del Duce un [illegible] chimica per la [illegible] difesa, organizzato [illegible] del servizio chimi[illegible] presso il Ministero della guerra

Enorme afflusso di folla

[illegible] una mani[illegible] stazione sperimentale, [illegible] esercitazioni preordinate e compiute con severa diligenza tattica e documentazione dell'alta efficacia delle armi chimiche da noi raggiunta. E dimostrazione anche, non solamente [illegible] offensiva dei [illegible] cui un esercito [illegible], ma anche della [illegible] altrettanto notevole dei [illegible] protezione e delle possi[illegible] con particolare ri[illegible] per la popolazione civile.

Per quest'ultima ragione sopratutto si è voluto che alla giornata, che può ben essere chiamata la giornata dell'arma chimica, assistessero liberamente i giovani delle scuole ed il popolo al quale vennero riservate le verdi distese pia[illegible] che fanno vasta cornice [illegible] intorno le due valli. E il [illegible] perchè presentita, non preannunciata, la presenza del Duce, è convenuto in [illegible] di buon mat[illegible] l'interminabile afflusso verso [illegible] per la via Casilina.

Alle [illegible] colonne di quelli che [illegible] marcia si erano avvia[illegible] guadagnando e poi le[illegible] difendendo i migliori [illegible] prospetto, si univa la fol[illegible] che i convogli tranviari [illegible] susseguendosi numerosissimi, [illegible] presso la Torraccia [illegible] rudere austero, tra un [illegible].

L'ammaestramento per i cittadini

Quando alle 8.45 vengono chiusi [illegible] di accesso (i ritardatari [illegible] vanamente i fedelissimi custodi dell'ordine), una densa cor[illegible] nera, che si estende per oltre [illegible] chilometro, disegna per tutto [illegible] lato il margine dei due valloni [illegible] rivelano qua e là le attrezzature predisposte per lo svolgimen[illegible] l'azione dimostrativa. Entro [illegible] cerchio che i più segna[illegible] intorno la torre convengono le [illegible] gerarchie. Sono tra esse l'on. [illegible], il Segretario del Partito Starace, il Sottosegretario [illegible] Valle, il Maresciallo [illegible] il generale Cattaneo [illegible] dell'Unione nazionale [illegible] protezione antiaerea, il capo di Stato Maggiore della Milizia Teruzzi, il Governatore di Roma Bottai, i dirigenti del servizio chimico militare e molti ufficiali [illegible] dell'Esercito, della Marina, [illegible] e della Milizia. Sono anche gli addetti militari esteri. Più giù, ai piedi della [illegible] che divide come un [illegible] due valli, è schierata [illegible] mista con la fanfara [illegible] servizio d'onore.

[illegible] del Duce un ufficiale [illegible] giovandosi di possenti [illegible], illustra alla folla gli [illegible] esercitazioni, descrive il terreno sul quale esse si svolgeranno e invita ciascuno a trarre dallo spettacolo, che non dovrà essere soltanto suggestivo, ma [illegible] didattico, un ut[illegible] ammaestramento poichè in sostanza il diavolo non è poi così [illegible] me lo si dipinge, purchè [illegible] momento opportuno si [illegible] con tranquilla co[illegible] dei mezzi difensivi di cui [illegible] essi sono tutti fa[illegible].

Le acclamazioni al Duce

[illegible] alle nove precise, inter[illegible] narrazione, gli alto parlanti annunciano il sopraggiungere del Duce e la musica alza il [illegible] subito seguito dalle note di Giovinezza, dalla molti[illegible] stante viene l'applauso [illegible] unanime.

Il [illegible], che indossa l'uniforme di Comandante generale della Milizia, è accompagnato dal Sottosegretario alla Guerra Baistrocchi, [illegible] dall'automobile dove la [illegible] per limite la via Casilina, [illegible] passa in rivista la compa[illegible] che presenta le armi [illegible] con un possente A [illegible] a passo celerissimo, [illegible] e raggiunge la Tor[illegible] è ossequiato dalle per[illegible] dalle autorità.

La [illegible] dell'arma chimica [illegible] e la folla può [illegible] le seguire le varie fasi [illegible] alto parlanti accuratamente illustrano. Il Duce visita dap[illegible] i carri armati leggeri e pe[illegible] che trascinano a rimorchio [illegible], i quali svilup[illegible] cilindri metallici nuvole [illegible]. I carri, schierati [illegible] breve pineta, raggiun[illegible] il margine della valle [illegible] della città di dove poi [illegible] per l'esercitazione [illegible].

[illegible] risale ora alla Torraccia [illegible] talune elementi [illegible] e per la difesa distri[illegible], proiettili fumogeni [illegible] iprite, lanciafiamme e maschere. Le maschere per uso femminile sono meno arcigne di quelle per uso maschile, perchè una limpida parete di mica lascia intutamente vedere il collo. Il prezzo per le une e per le altre è accessibile per tutti e si pensa possa divenire anche più tenue.

Il Duce si interessa particolarmente del sistema per la propaganda ideato così che l'incitamento alla tutela contro gli aggressivi chimici possa rapidamente e facilmente raggiungere tutte le categorie di cittadini e anche si interessa degli opuscoli didattici per la casa e per la scuola redatti con mirabile e persuasiva diligenza impartendo da ultimo precise disposizioni perchè l'attività propagandistica si sviluppi rapidissima anche attraverso le organizzazioni del Regime in estensione e in profondità.

L'ipritazione del terreno

Il Duce è ora invitato ad assistere alla ipritazione del terreno. L'iprite è in certo senso e per il largo uso che se ne è fatto durante la guerra, un aggressivo famigliare e per questo tanto la fase di ipritazione come la fase di sterilizzazione di ampi riquadri di terreno suscita il vivo interesse della folla. Soldati muniti di costumi neutralizzanti infettano il terreno, che il Duce scende subito ad esaminare passando con le autorità che lo seguono sottovento. Un acre odore come di acuta essenza segnala l'immediata vicinanza della zona ipritizzata, che può durante un'azione bellica ostacolare l'avanzata dei reparti.

Ma anche l'ostacolo può essere superato e procedendo carponi il soldato può, sebbene in tenuta di guerra, distendersi sopra coperte sulle quali poi può impunemente passare un reparto. La fase difensiva dimostra poi come il cloruro di calce più lentamente, e con fiammate di nafta più rapidamente, la zona possa essere del tutto sterilizzata. Ma l'iprite può essere diffusa anche con bidoni a scoppio e l'esperimento ne dimostra l'efficacia aggressiva per la rapidità con cui si può procedere all'infezione di vaste zone.

E' ora la volta degli artifici incendiari e delle bombe fumogene. Il Duce stesso ne getta alcune con ampio gesto vigoroso e si compiace sopratutto per la efficacia delle bombe a fosforo che appare attraverso la rapidità quasi divorante con cui le fiamme si alzano e si appigliano a distruggere entro voluminose cataste di legna. Una serie di bombe a fosforo distribuita entro una lunga trincea alza nuvole bianche, rosse e verdi che il vento leggero spirando dai colli Albani mischia in una impalpabile armonia tricolore.

L'esercitazione tattica

L'attenzione del Duce è ora richiamata dalle bombe alla termite. Posate su di una stessa lastra metallica crepitano all'accensione e sviluppano perforando la lamina e sviluppano, mordenti più che una fiamma ossidrica tremila calorie, rapidamente perforando la lamina. E l'alto parlante avverte qui come non convenga, nell'ipotesi di aggressioni aeree, mantenere i sottotetti ingombri di cose che possono essere facile esca al fuoco. Insomma contro l'offesa la difesa vigilante. E ancora qui vale il comandamento del Duce: Credere, obbedire, combattere. Credere nei mezzi di offesa; obbedire alle autorità che i mezzi di difesa additano e offrono; e combattere; ciascuno si senta, vale a dire, combattente per una sua parte.

Da fase a fase — e l'una supera l'altra per interesse — si giunge così alla esercitazione tattica che conclude la giornata dell'arma chimica. Si presuppone che un partito marci da Roma con un compito difensivo verso i colli Albani e che le truppe nemiche incalzino dai colli Albani verso Roma. Nel mezzo sta il doppio vallone di Centocelle e qui il nemico dovrà essere contenuto. Il partito alla difesa manda verso la valle un battaglione; ma perchè ad esso sia consentito di poter schierare in buona posizione e reggere con fortuna all'urto nemico, il comando si giova di un reparto di lanciafiamme che dovrà raggiungere la trincea tracciata nel mezzo della valle e di cui l'improvviso usare del micidialissimo mezzo non appena le pattuglie avversarie vi siano di fronte. Mezzi fumogeni a candela impiegati da una ardita pattuglia che ha potuto per prima raggiungere la trincea dovranno permettere la discesa dei lanciafiamme, ma le candele fumogene non bastano. Entrano allora in azione i carri leggeri armati a traino fumogeno: non curanti del fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici, risalgono contro vento i margini della trincea, poi si rivolgono e generano una densissima nube che il vento dispiega e diffonde.

La spessa parete impedisce al nemico una qualunque visibilità, i lanciafiamme possono così raggiungere la trincea. Vi si appiattano. Quando dispersa la nube il nemico, che può presagire ma non conoscere il pericolo, muove per l'attacco ed è presso il bordo della trincea, le fiamme si sprigionano improvvise. La loro potenza è micidialissima. I pupazzi messi a fingere il nemico si piegano inceneriti.

L'avanzata ha una sosta. Entrano ancora in azione i carri armati fumogeni. La nebbia diffusa consentirà ai lanciafiamme un sicuro ripiegamento. Frattanto il battaglione ha rinsaldato le posizioni e può predisporsi all'utile difesa.

L'elogio di Mussolini

L'azione tattica è finita e con essa si chiude la manifestazione. Il Duce, che ne ha seguito con intenso interesse tutte le fasi impartendo di tratto in tratto istruzioni precise lascia ora la «Torraccia» ridiscendo nella valletta e ripassa in rivista la compagnia d'onore che gli rinnova il suo possente «A Noi», mentre la musica intona «Giovinezza».

Prima di risalire in automobile è lasciare Centocelle, il Duce si compiace con S. E. Baistrocchi e con i dirigenti il servizio chimico militare. Gli alto parlanti ripetono alla folla immensa che da lontano acclama insistentemente al Duce il comandamento: «Credere, Obbedire, Combattere».

Il Duce ad una funzione

in suffragio di Pilsudski

ROMA, 18

Stamane, nella chiesa di S. Ignazio, è stata celebrata una cerimonia funebre in suffragio dell'anima del primo Maresciallo di Polonia Pilsudski. Alla cerimonia è intervenuto il Duce. Accompagnato dal Sottosegretario agli Affari Esteri on. Suvich, egli è giunto nel tempio alle 11.30, ossequiato dall'Ambasciatore di Polonia presso il Quirinale e da altre autorità.

Il Duce, che indossava la divisa di Comandante generale della Milizia e recava il Collare della SS. Annunziata, ha preso posto nel seggio a lui riservato nella tribuna del coro, avendo a lato l'on. Suvich, il barone Aloisi capo di gabinetto al Ministero degli Esteri, e altri alti funzionari dello stesso Dicastero. Presso la crociera si sono disposti l'Ambasciatore di Polonia Wysocki, i Collari dell'Annunziata Federzoni, Presidente del Senato, e marchese Imperiali, il Presidente della Camera conte Ciano di Cortellazzo, membri del Governo, il conte Mattioli Pasqualini Ministro della Real Casa e il generale Asinari di Bernezzo primo aiutante di campo generale di S. M. il Re, in rappresentanza della Casa civile e militare del Sovrano, l'on. Morigi in rappresentanza del Partito, l'on. Bottai Governatore di Roma, il vice Prefetto comm. Gagliardi in rappresentanza del Prefetto, i rappresentanti i comandi del Corpo d'Armata e della Divisione militare, vari ammiragli e numerose dame di corte e altre autorità, dignitari e alte cariche dello Stato. Dall'altro lato della navata aveva preso posto il corpo diplomatico intervenuto al completo ed i membri del Consolato generale di Polonia. Il resto della chiesa era occupato dai membri della colonia polacca e da una folla foltissima di invitati.

Al centro del tempio, tutto parato a lutto, era stato eretto un grande catafalco coperto alla sommità dalla bandiera polacca e circondato dai valletti dell'Ambasciata di Polonia. La Messa è stata celebrata da mons. Borgoncini Duca, Nunzio apostolico presso il Quirinale. La funzione è stata accompagnata dall'esecuzione di musiche polifoniche dirette dal maestro Antonelli. L'assoluzione è stata impartita dal Cardinale Vicario Marchetti Selvaggiani.

La funzione in S. Marta

CITTA' DEL VATICANO, 18

Stamane alle ore 11 a cura della Ambasciata di Polonia accreditata presso la Santa Sede, è stato celebrato un solenne funerale in suffragio del Maresciallo Pilsudski nella chiesa di S.ta Marta nel cui centro era stato eretto il tumulo su cui posava la bandiera nazionale polacca.

Alla funzione sono intervenuti i Cardinali Granito di Belmonte, Pacelli, Sbarretti, Fumasoni Biondi, Bisleti, Capotosti, Gasparri. Erano presenti anche Alfonso XIII di Spagna, il principe Chigi gran maestro del Sovrano militare Ordine di Malta, il marchese Serafini Governatore della Città del Vaticano, i monsignori Pizzardo, Ottaviani, Caccia Dominioni e numerosi prelati. Il corpo diplomatico presso il Vaticano era al completo.

La Messa è stata celebrata da mons. Jelowski, Vescovo ausiliare di Lublino. L'assoluzione al tumulo è stata impartita dal Cardinale Segretario di Stato Pacelli. Presso alla chiesa prestava servizio d'onore un plotone della guardia palatina.

Una messa a Torino

TORINO, 18

Nella basilica di Maria Ausiliatrice, presenti le autorità è stata celebrata una Messa solenne in memoria di Pilsudski.

La politica finanziaria del Regime

esposta alla Camera dal Ministro Thaon De Revel

ROMA, 18

La seduta della Camera, presieduta dal Presidente CIANO, comincia alle 16.

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero delle Finanze.

BRUCHI, relatore, rinunzia a parlare.

THAON DI REVEL, Ministro delle Finanze. (*Vivissimi applausi*). Il memorando discorso pronunziato dal Duce in quest'aula il 26 maggio dello scorso anno segnò il punto di quella che era allora la situazione economica finanziaria della Nazione. Dopo, per un certo periodo di tempo, come egli disse, si sarebbe potuto tacere. Ecco perchè è trascorso non poco tempo dalla ultima volta in cui il Ministro delle Finanze ha preso la parola, da questa tribuna, su questioni riguardanti la vita finanziaria della Nazione. Non per questo, però, è stato impossibile al Parlamento ed al Paese seguirne da vicino le vicende, vicende interne che ci interessano direttamente ed avvenimenti internazionali che hanno avuto riflessi più o meno profondi sulla nostra situazione.

La politica finanziaria del Fascismo ha seguito il suo cammino, non da oggi tracciato, ed essa ha una sua logica e delle direttive a cui il Governo non è mai venuto meno in 13 anni di Regime. L'andamento della crisi, pur nella sua fase attuale di trasformazione e di migliorata congiuntura economica, incide ancora, malgrado il quinquennio trascorso, sulle finanze statali: si tratta di un fenomeno di carattere universale, al quale non si sottraggono nemmeno le più robuste economie. Un sano indirizzo finanziario non può, di necessità, mirare ad altro che ad attenuare i danni recati dalla crisi mondiale e a raggiungere quel pareggio del bilancio che, pare superfluo accennarlo, costituisce la fondamentale direttiva di ogni sana questione finanziaria. Poichè la economia della Nazione non potrà che avvantaggiarsi, basandosi su di una finanza salda e sicura. Occorre, pertanto, perseverare nell'iniziato risanamento del bilancio, sia pure con quella gradualità che le circostanze impongono. In attesa, quindi che le entrate statali migliorino il loro rendimento, è stato ed è necessario agire sulle spese per contenerle nei limiti dello stretto indispensabile.

La misura del disagio finanziario si desume dall'andamento delle entrate. Accertate in milioni 20.387 nell'esercizio 1930-31, sul quale per primo influiscono le conseguenze della crisi mondiale, esse risultano in progressiva diminuzione, scendendo sino a milioni 18.057 nell'esercizio 1933-34; ultimo che presenti risultati definitivi. La perdita ammonta a milioni 2330 in tre esercizi. Per l'anno in corso le entrate sono previste in milioni 17.662 e migliorano alquanto nelle previsioni per il 1935-36, con milioni 17.988. Tale miglioramento, però, corregge solo in parte la contrazione segnalata, giacchè le entrate, confrontate con quelle dell'esercizio 1930-31, accusano pur sempre la grave differenza in meno di milioni 2399.

Segni di miglioramento delle entrate

La limitazione delle spese ha avuto, di recente, decise e vaste applicazioni. La conversione della rendita, col diminuito onere per interessi, le nuove riduzioni al trattamento economico per il personale, la revisione e la conseguente diminuzione degli stanziamenti passivi che ne presentavano la possibilità. In senso inverso hanno agito talune indispensabili esigenze, connesse a ragioni di vita per una nazione che, come la nostra, si trova in via di completo rinnovamento. In linea principale, i nuovi e maggiori oneri riguardano principalmente la sistemazione ed il sostegno dei vari settori produttivi, la difesa militare, l'assestamento coloniale, ed infine il gravoso peso costituito dal disavanzo ferroviario.

In questi ultimi mesi particolarmente, tanto come risultato della notevole ripresa economica della Nazione, quanto sopratutto per la energica azione governativa, che in qualche settore è riuscita ad arginare i dannosi effetti della depressione economica, si incominciano a registrare chiari i segni di miglioramento delle entrate. E' così aumentato il gettito delle tasse sugli affari ed anche quello delle imposte indirette, considerate nel loro complesso. Le imposte dirette, invece, segnano per ora soltanto una sosta nella discesa, constatazione questa però che conferma la delineata tendenza a migliorare.

Per la parte effettiva del bilancio 1934-35 vennero valutati, nella previsione iniziale, milioni 17.662 di entrate e milioni 20.636 di spese, con un disavanzo di milioni 2974. Di fatto, alla fine di aprile, e cioè per i primi 10 mesi dell'esercizio, le entrate accertate sono risultate di milioni 15.138 e gli impegni di spesa di milioni 17.333 donde un disavanzo di milioni 2195. Nelle spese sono inclusi gli oneri per le esigenze dell'A.O. in 620 milioni. Prescindendo da questi oneri, le spese si riducono a milioni 16.713 ed il disavanzo di carattere normale, per i dieci mesi decorsi, risulta di milioni 1575.

Alla fine di aprile 1934, per il corrispondente periodo del precedente esercizio, l'entrata raggiunse milioni 14.547, onde la gestione attuale presenta un maggiore accertamento di milioni 591. La spesa fu di milioni 18.078 al netto dell'onere straordinario derivante dalla fondazione e dall'emissione di buoni poliennali, e pertanto si ha ora, in confronto, una riduzione di milioni 1365. Il saldo della gestione per la parte effettiva a fine aprile segna così nella parte normale del bilancio, sul precedente esercizio, un miglioramento per maggiori entrate e minori spese di milioni 1956.

Senza eccessivi ottimismi l'andamento della gestione finanziaria considerata nelle sue basi essenziali di carattere normale, offre quindi taluni manifesti e sicuri elementi di fiducia.

I motivi che ci rendono fiduciosi nell'esame della situazione finanziaria ed economica interna, non trovano per ora adeguato riscontro nella situazione internazionale. Regna in questo campo, e particolarmente nel settore monetario, il più assoluto disordine e la più grande incertezza. Tuttavia i presupposti della politica monetaria fascista sono rimasti e rimangono immutabili. Per difendere la lira il Governo non ha esitato a seguire negli anni scorsi una politica di deflazione il cui rigore non ha riscontro in alcun altro paese del mondo e che si è resa possibile solo in Regime fascista, per la mirabile disciplina di cui ha dato esempio ancora una volta il popolo italiano. (*Vivissimi applausi*).

La difesa della lira

Per difendere la lira il Governo ha ancora imposto i provvedimenti del maggio dell'anno scorso che intendevano limitare le operazioni in cambi a quelle derivanti dalle necessità reali dell'industria e del commercio, vietando l'acquisto sui mercati stranieri di titoli e di valori, sia esteri che italiani emessi all'estero, inibendo altresì l'esportazione dei biglietti di banca, di assegni e di titoli stilati in lire.

Per difendere la lira il Governo, in data 8 dicembre 1934, è ricorso all'adozione di misure difensive ancora più energiche, che possono riassumersi: a) nell'instaurazione del monopolio dei mezzi di pagamento all'estero affidato all'istituto dei cambi; b) nel censimento delle divise estere e dei titoli esteri posseduti da enti e da cittadini italiani, censimento che ci ha permesso di avere una visione più esatta della nostra situazione e dei nostri rapporti monetario-valutari con l'estero; c) infine nell'obbligo della cessione dei crediti esteri appartenenti agli enti, provvedimento che fu consigliato dalla necessità di porre rimedio al fenomeno del mancato rientro del ricavo delle nostre esportazioni.

Alla fine dell'anno scorso l'emorragia di oro, che in un anno ci aveva portato via 1800 milioni, non cessava, tanto che dal 10 dicembre 1934 al 28 febbraio u. s. la Banca d'Italia operava cessioni di divisa per un ammontare di oltre due miliardi, al solo scopo di fronteggiare il fabbisogno derivante da importazioni. Questa media di 710 milioni circa mensili è assai superiore a quella rilevata per la stessa epoca in anni precedenti e dimostra il dilagare delle importazioni di fronte al restringersi sempre maggiore dell'ammontare delle nostre esportazioni. Infine, per difendere strenuamente la lira, si è dovuto giungere ai provvedimenti di contingentamento generale delle importazioni del 16 febbraio e del primo marzo u. s., nè il Governo avrebbe imposto al Paese il sacrificio di una simile misura se non vi fosse stato l'assoluta necessità e volontà di difesa e di controllo della nostra moneta.

Mi sembra d'altronde appena necessario soggiungere che non poteva essere proprio l'Italia a sottrarsi all'adozione di simili misure difensive allorchè esse avevano trovato attuazione da parte di quasi tutti gli stati compresi quelli che meno del nostro avevano a preoccuparsi delle ripercussioni sfavorevoli del disavanzo commerciale sulla loro bilancia dei pagamenti. Così pure non ritengo del tutto superfluo rammentare, benchè ciò appaia evidente da quanto ho già detto che a tali provvedimenti il Governo fascista addivenne solo come «extrema ratio», allorchè cioè essi si imposero come indispensabile mezzo difensivo e solo quando apparve evidente l'assoluta necessità di non indulgere oltre in un regime che dava libera entrata alle importazioni, senza che le nostre esportazioni trovassero un corrispondente accesso sui mercati esteri.

La bilancia commerciale

L'Italia, che è una notevole importatrice di materie prime e di derrate alimentari ed una grande esportatrice di prodotti agricoli e di manufatti, ha da anni una bilancia commerciale in disavanzo. Tuttavia l'apporto attivo dei pagamenti dall'estero costituito da noli, rimesse di emigranti e turismo, aveva permesso in passato di pareggiare in definitiva la bilancia dei pagamenti. In questi ultimi tempi i noli marittimi si sono ridotti a causa della contrazione dei traffici; si sono annullate o quasi le rimesse degli emigranti, per la situazione di grave disagio di questi nostri italiani all'estero, infine le entrate dovute a ragioni turistiche sono diminuite non tanto per l'entità del movimento turistico quale numero di persone quanto per la minore capacità di spendere di ogni singolo turista. Mentre lo apporto attivo della bilancia dei pagamenti, non compreso il commercio, tendeva a diminuire, il deficit della bilancia commerciale diventava sempre più notevole. Siamo passati così per tale bilancia da un disavanzo di 1456 milioni nel 1932 e 1441 nel 1933 a ben 2441 milioni nel 1934.

Messi sulla strada di uno sbilancio commerciale crescente, e nella necessità di dover ottenere a tutti i costi il pareggio della bilancia dei pagamenti, ci siamo trovati costretti ad adottare anche noi, man mano, questi sistemi di costrizione nel commercio che ci eravamo visti opporre nei nostri rapporti di scambio con l'estero.

I clearings

Abbiamo dovuto così anche noi sottoporci alla severa esperienza de-

Il più grande Giardino Zoologico europeo

Mussolini visita allo Zoo

I nuovi vastissimi reparti

ROMA, 18

Tre anni or sono il Duce, in una sua visita al Giardino Zoologico, diede istruzioni precise perchè ne venisse ampliata la superficie, così che praticamente risolti tutti i problemi di spazio e di attrezzatura, di dotazione e di conduzione, esso diventasse il più vasto e il più interessante nell'Europa continentale.

I lavori di ampliamento, iniziati il 2 novembre 1933 ed ultimati in questi giorni, richiesero 60 mila giornate lavorative. La nuova zona raddoppia quasi la superficie dello Zoo preesistente al quale è congiunta da un sottopassaggio. Sei nuovi reparti trovano posto, in prevalenza, la voliera, le uccelliere, la casa per i rettili, ed i settori per piccoli mammiferi, mustelidi, viverre, roditori ecc.

Oggi lo Zoo per l'importanza della sua dotazione, per la fine e sobria eleganza della sua struttura e per la dignità con la quale esso è condotto, degnamente si inquadra fra le opere più notevoli che il Regime ha compiuto in Roma.

Per questo il Duce, che ha oggi presenziata la vernice, ha voluto, a visita compiuta, compiacersi vivamente con il conte Suardi, commissario all'Azienda governatoriale del Giardino Zoologico e con i suoi collaboratori. Il Duce è giunto allo Zoo alle 15 precise accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza on. Medici del Vascello. Lo hanno ossequiato il Governatore di Roma Bottai, con il segretario generale comm. Testa, il principe don Francesco Boncompagni Ludovisi e il presidente dello Zoo conte Suardi.

Superato il portale di accesso che si apre fra due pilastri sui quali si alza un motivo architettonico a spirale, il Duce percorre il viale, cui stanno a lato le due grandi uccelliere, e si arresta su di una spianata ove sono ad attenderlo i direttori dei Giardini Zoologici di Inghilterra, Francia, Germania, Austria, Olanda, Belgio, Spagna, Cecoslovacchia e Bulgaria che gli sono presentati dal presidente dello Zoo.

Ripresa la visita, il Duce sosta ad ammirare il vivace gorilla che Parigi ha donato a Roma ed il direttore dello Zoo di Parigi, prof. Bourdelle, rivolge al Capo del Governo brevi parole di omaggio e dice del significato dell'offerta fatta da Parigi alla Capitale della Nazione amica.

Successivamente il Duce, con il seguito delle autorità, percorre i magnifici viali che si svolgono tra i fiori del maggio romano e il verde grasso delle piante esotiche e raggiunge la grande voliera, dopo aver osservati con molto interesse i reparti per i piccoli felini, per i mustelidi e per i rosicanti.

Il Duce indugia lungamente dinanzi alla voliera che ha alla base 30 metri di diametro e alza per 25 metri la sua audace struttura architettonica in acciaio inossidabile, attorno alla quale si svolge una fitta rete metallica. E' così consentito ai volatili di ogni sorta e di ogni terra che vi sono custoditi, una parvenza di libertà.

Dalla voliera il Duce passa alla casa dei rettili. E' una costruzione a disegno circolare con 35 metri di diametro; è nel centro un grande bacino con arenili sui quali stanno, pigramente assopiti, piccoli alligatori e coccodrilli del Nilo. Per tutto intorno cinquanta vasche custodiscono i rettili delle specie più varie: boa, sonagli, varani, lucertole.

Il Duce, che è guidato nella sua diligente per quanto rapida visita dal Governatore di Roma e dal presidente dello Zoo, lascia la casa dei rettili, traversa il parco per bambini e percorrendo il viale che conduce al vecchio giardino, raggiunge il sottopassaggio, ai due lati del quale sono i due reparti dell'acquario. In ciascun reparto sono venti vasche, disposte a parete, che ospitano le più interessanti specie della fauna di acqua dolce italiana. In quattro piccole vasche sono minuscoli pesci tropicali, ed è quindi interessante la cura che è stata posta nel rasso migliare, sin quasi allo scrupolo, la flora subacquea a quella dei laghi tropicali.

Dalla visita all'acquario, il Duce ha compiuta la sua rassegna e si avvia all'uscita ove, a rendergli omaggio, è schierato il personale di vigilanza. Il Capo del Governo rinnova al conte Suardi le espressioni del suo alto compiacimento; quindi ossequiato dall'on. Bottai, dal principe Boncompagni, dai dirigenti degli Zoo d'Europa e dalle autorità, risale in automobile e si allontana.

Il generale Franco nominato

Capo di Stato Maggiore spagnolo

MADRID, 18

Nella riunione di ieri, il Gabinetto ha proceduto alla nomina del Generale Francisco Franco a capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

E' stato poi approvato il piano di fortificazioni delle Baleari.

Il Re inaugurerà

il monumento a Battisti

TRENTO, 18

Il ventisei corrente verrà solennemente inaugurato, all'augusta presenza di S. M. il Re e coll'intervento del Ministro dei LL. PP. e del Segretario del Partito il monumento eretto per volontà del Duce a Cesare Battisti.

Il monumento, a forma di tempio romano, sorge sulla sommità del Dos Trento, la collina che domina la città e la valle dell'Adige e sulla quale ebbe sede l'antico Campidoglio della romana Tridentum.

Alla cerimonia, che riuscirà una apoteosi nazionale dell'Eroe, parteciperanno le rappresentanze dei combattenti di tutta l'Italia e le organizzazioni fasciste.

L'elogio del Re al gen. Sircana collocato in ausiliaria

ROMA, 18

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra pubblica il seguente autografo reale indirizzato al generale di Corpo d'Armata Silvio Sircana in occasione del suo collocamento in ausiliaria.

« *Caro Generale. — Con sincero rincrescimento ho apposto la firma al decreto che dispone dal diciotto maggio corrente il suo collocamento in ausiliaria. Al termine della sua carriera militare desidero attestarle il mio grato animo per i servigi molto apprezzati da lei resi all'Esercito e al Paese durante quarantanove anni. Saranno ricordati con riconoscenza gli esempi di intelligente, proficua operosità che ella seppe dare in pace e le prove di capacità e di valore offerte nell'ultima grande guerra, nella zona di Gorizia, sull'Altipiano della Bainsizza, che le meritarono lusinghiere ricompense. La sua opera fu ognora apprezzata ed efficace nelle cariche ricoperte dopo la guerra, tra le quali quella di comandante la Divisione di fanteria di Udine e di direttore generale dell'artiglieria del Ministero della Guerra.*

« *Le confermo i miei sentimenti di stima e di considerazione e le invio, col mio cordiale saluto, i migliori voti augurali.*

Roma, 14 maggio 1935, XIII.

Suo affezionatissimo VITTORIO EMANUELE ».

Forte terremoto in Armenia

ISTANBUL, 18

Altre violente scosse di terremoto sono state avvertite a Kars ed in altre località dell'Armenia. Le popolazioni, prese dal panico, si sono accampate all'aperto. Non si hanno finora particolari.

gli accordi di compensazione delle valute, vale a dire dei cosidetti «clearings». Ma tale esperienza può ormai essere qualificata come completamente negativa. Tuttavia tali accordi hanno servito a dimostrare, a chi già non ne fosse stato convinto, alcuni principi irrefutabili, e cioè: 1. che gli scambi di merci e di servizi fra due paesi non si perfezionano attraverso la cessione di divise, ma solo se merci e servizi trovano compenso effettivo con altre merci ed altri servizi; 2. che l'unico modo di reagire praticamente alla creazione delle barriere d'ogni genere tendenti a rendere sempre più difficile, se non impossibile, l'efficienza delle nostre esportazioni, è quello di considerare come nostri fornitori solo coloro che a loro volta accettino di essere nostri clienti (*approvazioni*); 3. che i saldi passivi nella bilancia dei pagamenti tra due nazioni non possono essere indefinitamente pagati mediante cessioni di oro o con indebitamenti. Tale sistema lede profondamente e immediatamente l'interesse del paese che deve subirlo, ma si ripercuote in definitiva soprattutto sul paese che lo applica, poichè questo, a distanza di tempo più o meno breve, deve rinunciare al proprio credito o deve rinunciare al proprio cliente.

Al offensiva iniziata dei paesi esportatori di materie prime e seguita la difesa dei paesi importatori, che hanno cercato di contrarre i saldi passivi delle proprie bilance commerciali mediante riduzioni restrittive delle importazioni. A queste sono succedute nuove reazioni da parte dei paesi esportatori lesi da tale procedimento e così di restrizione in restrizione si è giunti a ridurre il volume del commercio mondiale attuale a circa un terzo di quello che esso era nel 1929. Oggi comincia a farsi strada l'idea che, pur dovendosi mirare ad un bilancio commerciale con tendenza al pareggio, vi è però la convenienza reciproca a che tale adeguamento avvenga nel senso dell'aumento dei traffici anzichè in quello della diminuzione come è stato fatto fino ad ora.

I contingentamenti e gli scambi bilanciati

Si tratta di mettersi d'accordo sul modo di raggiungere questo risultato. A tale ordine di idee dovrebbero improntarsi alcune trattative commerciali in corso e dovremmo trarre buoni auspici da recenti dichiarazioni francesi al riguardo. Tale è pure il pensiero del Governo italiano sui nuovi rapporti commerciali con gli altri stati.

Del resto il nostro Governo è giunto per ultimo ad applicare la politica drastica dei divieti e dei contingentamenti. Ben può dirsi che esso vi è stato costretto con ogni riluttanza e che il decreto del 16 febbraio non rappresenta che la reazione ultima alla somma degli innumerevoli surrogati delle ormai viete misure doganali: dei dazi protettivi, quali i divieti dei contingentamenti, i congelamenti di crediti ed i clearings, le svalutazioni monetarie e i cambi manovrati di cui l'Italia da sei anni ad oggi soffre per parte del maggior numero di nazioni con le quali essa si trova in rapporti economici e commerciali.

Tale è la verità, che è bene proclamare oggi qui con assoluta franchezza, come non si è mancato di confermarla ai rappresentanti di quegli Stati che hanno creduto di sollevare obiezioni per i noti decreti del 16 febbraio. Pochi in verità, anche perchè nessuno di essi era senza peccato, e quindi in grado di scagliare la prima pietra, non certo per nostra volontà ma indottivi da serie circostanze indipendenti da noi e provocate da nazioni estere fummo trascinati alla politica dei contingentamenti e degli scambi bilanciati, politica che siamo i primi a deplorare quale sistema permanente di commercio fra le nazioni.

Dobbiamo però riconoscere che nelle circostanze attuali è questo l'unico metodo capace di ridarci il controllo sul nostro commercio estero e di permetterci di evitare la continua emorragia di oro, che solo in questi ultimi anni ci ha depauperati di quasi 6 miliardi di riserve che il nostro istituto di emissione era andato lentamente accumulando, spesso anche a costo di sacrifici e di prestiti tuttora accesi con l'estero.

Come ho già avuto occasione di dire, fu la ferma volontà di restare fedeli al tallone oro e di mantenere il controllo sul cambio della nostra lira che ci ha costretti ad applicare agli altri quei principi di controllo sul commercio di cui siamo stati vittime noi stessi. Abbiamo dovuto proclamare anche noi nei confronti con l'estero il principio che ogni qual volta le circostanze ce lo consentissero compreremo esclusivamente da chi acquista i nostri prodotti: e nei confronti dell'interno, che intendiamo importare nei limiti di quanto ci è strettamente indispensabile per rifornire le nostre industrie e la nostra attrezzatura economica.

L'autarchia economica

Lo Stato fascista che non ha voluto la battaglia economica in cui però da anni siamo praticamente impegnati, è pronto ad accettarla con tutte le sue conseguenze. Lo Stato fascista è particolarmente attrezzato per tale compito e in fatto di volontà autarchica ha già dimostrato con la vittoriosa battaglia del grano come esso sappia liberarsi e come eventualmente potrà liberarsi ancora dalla schiavitù dei rifornimenti esteri di derrate e materie prime vitali per la nazione tutte le volte che ciò sia ritenuto indispensabile per il bene del Paese. Dieci anni fa importavamo dagli Stati Uniti e dal Canadà circa 15 milioni di quintali di frumento. Era tanto oro che usciva da l'Italia e che andava ad impinguare i *farmers* e coltivatori di questi Paesi. Oggi ci limitiamo ad importare pochi milioni di quintali, tre o quattro, e ancora da Stati con i quali abbiamo possibilità di compensazioni come gli Stati europei e l'Argentina; domani, se sarà necessario, sapremo liberarci dalla servitù di altre materie prime.

Pur avendo accettata la battaglia perchè abbiamo la coscienza di possedere tutti i mezzi per vincerla, grazie alla attrezzatura del sistema corporativo fascista, mediante una economia, il cui controllo in definitiva è nelle mani di un unico comando, noi non chiediamo di meglio che di disarmare l'attuale bardatura di guerra economica. Saluteremo con gioia il ritorno agli scambi plurilaterali purchè ad essi si ritorni in condizioni di economia mondiale riassestata, in un nuovo equilibrio stabile, in base ad accordi duraturi che sanciscano quella reciproca comprensione degli interessi economici fra le varie nazioni cui il Governo fascista non è mai venuto meno, mentre altrettanto non può dirsi della maggior parte degli Stati del mondo che per tale fatto hanno provocato la crisi del sistema, crisi che perdura oltre e nega ogni ripresa del ciclo nel sistema economico presente. (*Approvazioni*).

Resipiscenza americana

Le dichiarazioni fatte fin dall'ottobre scorso dal signor Cordell Hull Segretario di Stato, circa la resipiscenza ormai provata negli Stati Uniti per le misure di elevata protezione doganale prese anni prima dal suo Governo, sono di buon auspicio per un ritorno sulla via della saggezza. Questi suoi sentimenti si concretano nella buona intenzione, anzi no le sue parole, di demolire tutti gli ostacoli artificiali ed esagerati che si oppongono alla ripresa del commercio mondiale non solo nell'interesse del suo stesso Paese ma a beneficio di tutti gli altri Paesi, perchè solo ristabilendo la prosperità del mondo intero le varie Nazioni possono sperare nella nostra epoca di interdipendenza e di rapide comunicazioni di conservare a lungo la propria prosperità.

Stabilizzazione monetaria e deflazione dei costi

Le recentissime dichiarazioni per del signor Morgenthau, Segretario al Tesoro, con le quali egli afferma di desiderare la stabilizzazione del dollaro e garanzia internazionale che i garantisca tale scopo non possono essere accolte che con grande simpatia in Italia, dove il principio della stabilizzazione della nostra moneta è stato mantenuto da 10 anni a questa parte a costo dei più gravi sacrifici. Solo così, se queste intendimenti saranno seguiti dai fatti, non sarà stato vano lo sforzo che si sta compiendo per rimettere in sesto la economia nazionale, dato che già si intravvedono chiari i segni di ripresa industriale che potranno tradursi in una situazione duratura, soprattutto se essi saranno assecondati da una chiarificazione dei nostri rapporti politici ed economici internazionali. Per parte nostra abbiamo seguito il sistema della più saggia e rigida economia classica, quello della deflazione dei costi compreso naturalmente quello del costo del denaro.

Condizione essenziale per realizzare questa deflazione era il ribasso del tasso di interesse degli investimenti, epperò la stessa conversione del Consolidato e le altre che la seguirono furono ordinate in connessione con tale intendimento.

Un attento esame merita qui il fenomeno, cui assistiamo oggi, che la ripresa economica, dopo 5 anni di depressione, è finalmente in atto, quello del trasferimento del risparmio dall'una all'altra forma di investimento temporaneo e duraturo industriale o statale.

Il risparmio

L'accrescersi del risparmio italiano, quale risulta dai totali complessivi dei crediti dei depositanti presso le casse di risparmio ordinarie, quelle postali e monti di pietà, le banche ordinarie di credito, quelle popolari e quelle regionali segna nel 1934 un tempo di sosta con una diminuzione di circa 140 milioni al 31 dicembre 1934 rispetto al 31 dicembre 1933.

In questa diminuzione non deve ravvisarsi nulla di allarmante appunto perchè legata al fenomeno, cui ho accennato, dipendente a sua volta dai primi segni di una migliorata congiuntura economica che l'Italia attraversa in questo periodo. L'eccessivo afflusso di risparmio presso i vari istituti di credito in conto deposito non costituiva un fatto normale nè benefico per l'economia nazionale, in quanto rappresentava l'effetto della scarsa fiducia degli investimenti privati ed industriali di carattere duraturo. In periodo di congiuntura favorevole siamo passati 32.300 milioni al 31 dicembre 1924, 39.957 milioni al 31 dicembre 1929 con un aumento annuo di poco più di un miliardo di lire. Dal 31 dicembre 1929 al 31 dicembre 1933 siamo passati invece da 39.957 a 52.297 e cioè con una differenza di milioni 12.340 corrispondente ad un aumento annuo di oltre 3 miliardi.

Ciò dimostra come in tempo di crisi la sfiducia ed il disagio abbiano fatto affluire il pubblico risparmio alle casse ed agli istituti mentre la ripresa economica tende a restituire il risparmio a impieghi più duraturi ed a investimenti economici di cui il risparmiatore assume la diretta iniziativa anzichè lasciare questa agli istituti di credito.

Per ragioni non dissimili il volume delle operazioni di borsa sui titoli di Stato è notevolmente diminuito in questi ultimi tempi. Rispetto allo scorso anno il fatto che i titoli al reddito fisso compresi quelli di Stato siano oggi trascurati rispetto a quanto avveniva negli anni passati, non deve essere interpretato come connesso al credito dello Stato, e, se può rappresentare per i portatori di tali titoli un disappunto per i momentanei tagli sul loro valore attuale, deve essere considerato anche questo come un sintomo di ripresa economica.

E' infatti risaputo che in periodo di euforia la tendenza degli investimenti del risparmio si sposta dai titoli a reddito fisso verso quelli a reddito variabile quali le azioni industriali.

I titoli di Stato

Il Governo più che di ogni altra cosa si preoccupa che tali spostamenti corrispondano ad un fenomeno di naturale collocamento dei risparmi e si è quindi avvalso della facoltà consentitagli dalla legge di imporre l'obbligo del deposito del 25 per cento in contanti per l'acquisto e la vendita al termine delle azioni. Si è cercato di porre in tal modo una remora fin dall'inizio al sorgere di una speculazione malsana fatta da chi non ne ha nè la possibilità nè i mezzi, provocata e provocatrice a sua volta di forti spostamenti al rialzo della maggiore parte dei corsi dei titoli azionari.

Del resto la storia economica del passato insegna come le alterne vicende delle ascese e delle depressioni economiche conducano al rialzo delle azioni ed al ribasso delle obbligazioni e viceversa. I possessori di titoli a reddito fisso che non siano dei semplici speculatori occasionali desiderosi soltanto di realizzare a breve scadenza delle differenze sui corsi, possono attendere fiduciosi la loro ora. Purtroppo i periodi di ripresa industriale non sono indefiniti, e il momento della crisi torna sempre alla scadenza del termine non oltre decennale. Torna allora in quel momento la ventata favorevole ai portatori di obbligazioni e di titoli a reddito fisso. Essi non hanno che da aspettare poichè il tempo è sempre per loro.

Non altrettanto può dirsi per i possessori di azioni, poichè se fosse esatta l'esperienza fatta nel secolo scorso in Francia, essi tosto o tardi rischierebbero di essere defraudati del loro avere, risultando la vita probabile dei titoli azionari inferiore a quella della vita probabile dell'uomo. Nè la esperienza fatta in questo primo scorcio del secolo XX, permetterebbe di ritenere che la situazione sia migliorata.

La tutela del risparmio e il controllo sulle banche e sull'industria

Da questa constatazione sorge un problema importantissimo: quello della tutela del risparmio intesa come funzione pubblica dello Stato. Problema che involge quello del controllo degli istituti di credito per i depositi a risparmio, e quello del controllo degli investimenti duraturi nell'industria, poichè la recente esperienza insegna come lo Stato fascista non possa neppure in questo campo lasciare fare e lasciare passare secondo il vecchio adagio dell'economia liberale. E ciò sia per ragioni di legittima tutela del risparmiatore, sia per ragioni di difesa di un patrimonio industriale, che deve considerarsi come una forma di ricchezza, che è indice sicuro della solidarietà costituitasi fra lo individuo e la nazione, e che per tale stesso motivo non può essere affidata che a persone particolarmente degne e capaci di conciliare il privato interesse con le superiori esigenze dell'interesse nazionale.

La materia del credito ha perciò formato e forma oggetto di particolare cura da parte del Ministero delle Finanze. Le direttive che il Governo fascista ha da tempo fissato rimangono ferme e costituiscono la base dell'azione che gli organi dell'amministrazione svolgono con vigile continuità. Gli enti di credito che raccolgono depositi rimborsabili a vista od a breve termine devono particolarmente provvedere al credito commerciale, cioè al credito inerente al ciclo di produzione, nonchè ai servizi bancari ed al movimento del denaro, mentre i finanziamenti e le operazioni finanziarie in genere devono appoggiarsi ad altri organismi che possono provvedersi con mezzi propri od attinti al risparmio in forma corrispondente alla natura dei loro impegni a medio e a lungo termine.

Il Governo ha già in diverso modo provveduto alla costituzione e al rafforzamento di questi organismi, tanto per i bisogni industriali e commerciali quanto per l'agricoltura, ma oltre provvidenze ed iniziative dovranno essere prese per completare e perfezionare la rete di questi organismi finanziari, affinchè essa meglio corrisponda alle necessità del Paese.

Per quanto concerne il campo del credito commerciale o di esercizio è bene siano tolti di mezzo senz'altro quelle incertezze e quei dubbi che pur senza ragione sono qua e là affiorati.

Il Governo ritiene debbasi arrivare ad un ben ordinato assetto creditizio e che a tale fine sia utile di accelerare quel processo di adeguamento che è già in atto e che tende tanto ad eliminare superstrutture e doppioni, quanto a contenere concorrenze non proficue, in modo che la struttura bancaria risulti proporzionata alle reali necessità ed alla possibilità di operare con sano rendimento.

Nessuna fusione di grandi banche

Queste finalità, che il Governo intende perseguire sia mediante una azione diretta, sia per mezzo degli organi di vigilanza, non deve creare preoccupazioni infondate e alimentare notizie spesso tendenziose. Mi riferisco ad esempio, e per essere preciso, alla voce ogni tanto ricorrente e per nulla utile di fusioni od assorbimento delle tre maggiori banche nazionali.

Del resto ogni banca od istituto che abbia una organizzazione sana e sia in grado con le proprie risorse di alimentare la propria esistenza sarà non solo avvantaggiata, ma incoraggiata e protetta dalla applicazione di queste direttive di governo.

Quanto ho affermato vale per tutti gli istituti ed enti di credito, ma in modo particolare per le banche provinciali e locali, per le banche popolari ed in genere per tutti gli organismi creditizi che sopperiscono ai bisogni della media e piccola industria, del medio e piccolo commercio e organismi la cui azione per così dire capillare merita ogni più largo incoraggiamento ed il più benevolo appoggio.

Il periodo degli interventi è chiuso

Deve però essere ben chiaro, e il ripeterlo non nuoce, che anche gli enti di credito devono sapere vivere con le proprie risorse e che il periodo degli interventi è chiuso. Siccome una lunga esperienza ha dimostrato che la vigilanza è di per sè insufficiente ove manchino i mezzi adeguati per richiamare all'ordine coloro che non rispettino gli avvertimenti o si avventurino per vie non consentite, debbo dichiarare che il Governo intende riesaminare questa materia, per completare quelle norme sulla protezione del risparmio che, emanate nel 1926, si sono dimostrate non sempre efficaci.

D'altro lato una revisione appare opportuna anche per dare alla vigilanza un contenuto più rispondente alla sopravvenuta attuazione dell'ordinamento corporativo.

Per quanto concerne la tutela del risparmio direttamente investito nell'industria, giova ricordare che l'intervento dello Stato per far ritornare le banche alle loro funzioni normali di credito ha messo questo in condizioni di controllare una notevole parte del capitale azionario italiano. E' giusto che lo Stato ne abbia profittato per riordinare alcuni settori dell'industria italiana, ma tale compito può essere assunto dallo Stato una volta tanto, quale poderoso sforzo finanziario nella storia economica di un Paese. Tale sforzo può essere consentito ed ammesso solo in un periodo fortunoso come l'attuale, in cui ci troviamo a fronteggiare non solo gli effetti di una crisi ciclica periodica intesa come crisi nel ambito del regime economico presente, ma bensì una crisi del regime stesso ormai vecchio e superato dalle necessità dell'ora che sorge.

Le ripercussioni di due imposte demagogiche

Soltanto con simili premesse può essere giustificato il grave sacrificio che lo Stato fascista ha imposto ad una parte della Nazione per salvarne un'altra parte, che minacciava di far precipitare il Paese nel baratro di una crisi senza precedenti. Il sacrificio non può ripetersi nè può essere imposto ad ogni generazione, fatto una volta tanto, e per altro legittimo, del risanamento di cui la Nazione ha potuto beneficiare.

Del resto lo Stato fascista ha dovuto ripagare ad usura gli errori finanziari commessi dai governi che lo hanno preceduto nell'immediato dopo guerra.

Due imposte a sfondo demagogico (è bene dirlo ben chiaro per non ricadere mai più nello stesso errore) hanno creduto di dare una soddisfazione alle masse, o meglio a quei settori della nazione che avevano subito la guerra senza intenderne la necessità creatrice della unità territoriale o morale italiana. Alle clami che avevano subito passivamente o neghittosamente il fenomeno bellico furono date in pasto due imposte: quella sui sopraprofitti di guerra e quella sul patrimonio.

La prima venne congegnata in modo che le industrie belliche, per poterla eludere, crearono impianti superflui alla attrezzatura economica nazionale o addirittura inutili; quando invece pagarono i sopraprofitti lo fecero su quelli nominali, dovuti alla svalutazione della moneta anzichè su quelli reali, ormai trasferiti nelle tasche di pochi privilegiati. (*Approvazioni*).

L'altra imposta, quella sul patrimonio, condusse ad una crisi prolungata di tutta la proprietà terriera italiana, che, posta al bivio o di pagare o di realizzare a prezzi di liquidazione i propri beni, preferì, con sforzo lodevole, trasferire l'imposta sui redditi futuri. Ma quando per effetto della riduzione dei prezzi conseguiti alla crisi questi redditi vennero a mancare, la proprietà terriera si trovò in condizioni di non poter reggere agli impegni presi per far fronte all'onere assunto dinanzi allo Stato. (*Approvazioni*).

Questo, che aveva ricavato poco più di nove miliardi circa complessivamente dalla imposta sui sopraprofitti di guerra, li restituì o li restituisce a sostegno dell'industria in crisi, mentre, avendo ricavato circa 8 miliardi dall'imposta sul patrimonio, in buona parte immobiliare, sta restituendo un buon numero di milioni quale contributo agli agricoltori, benemeriti che sono in gran parte agricoltori che non hanno retto al duplice sforzo di pagare l'imposta sul patrimonio e di assumere l'onere dei doverosi miglioramenti fondiari. (*Applausi*).

La diminuzione del disavanzo

Le previsioni per il prossimo esercizio presentano un ammontare di spese effettive per milioni 19.645 cui si contrappongono entrate per milioni 17.998, donde un disavanzo della detta categoria di milioni 1657; e poichè il movimento di capitale presenta un saldo passivo di milioni 45, risulta un disavanzo complessivo presunto di milioni 1702. Confrontate le previsioni dell'esercizio 1935-36 con quelle dell'esercizio in corso, che reca, come si è visto, un disavanzo iniziale di milioni 2974, si ha un miglioramento di milioni 1317, dovuto per milioni 326 a maggiori entrate e per milioni 991 a minori spese.

Nelle previsioni delle spese non sono naturalmente comprese quelle inerenti all'Africa Orientale, poichè questa deve essere considerata come una partita straordinaria, il cui onere non può oggi essere commisurato, essendo in relazione con gli eventi. La mèta ideale del pareggio non può quindi essere raggiunta nell'esercizio prossimo, ma il progressivo miglioramento degli ultimi esercizi deficitari denota lo sforzo compiuto per dare assetto alle finanze dello Stato senza ricorrere a nuovi gravami, poichè, come ha proclamato il Capo del Governo nel suo memorabile discorso del 26 maggio scorso, «la pressione fiscale è giunta al suo limite estremo. Bisogna lasciare per un pò di tempo assolutamente tranquillo il contribuente italiano perchè non ce lo troviamo schiacciato e defunto sotto il pesante fardello». (*Approvazioni*)

Le previsioni delle entrate sono state fatte con criterio prudenziale. Confrontando le cifre delle previsioni 1935-36 con quelle dell'esercizio in corso possiamo rilevare come le entrate principali, ad eccezione delle dogane e delle imposte dirette, che recano un miglioramento di milioni 247, presentano ancora diminuzione. Esse riguardano per milioni 58 del provento delle imposte dirette, per milioni 14 le tasse sullo scambio della ricchezza, e per milioni 26 il provento fiscale dei monopoli.

Le imposte dirette permanenti invece presentano un aumento netto di milioni 13,5, determinato dall'incremento di milioni 44 nel gettito dell'imposta sui celibi.

Il minor gettito di milioni 14 del provento oro delle tasse sugli affari risulta dalle variazioni che in opposti sensi presentano i singoli cespiti. In particolare è da notare una diminuzione nella valutazione del rendimento delle tasse di registro; così pure viene alquanto attenuata la previsione per la tassa di scambio; fu tenuto conto del maggior provento per tassa sulle somministrazioni di energia elettrica ai sensi del decreto 4 ottobre 1934. Sono invece in aumento le tasse di bollo in dipendenza degli aumenti recati a partire dal primo gennaio del c. a. con il decreto 10 dicembre u. s.

L'imposta sul consumo dei tabacchi segna una diminuzione di milioni 35, dovuta principalmente al trasferimento del consumo verso generi di costo minore. Tale diminuzione sarebbe stata di maggiore entità se nel nuovo esercizio non fosse stata elevata dal 79 all'80 per cento l'aliquota attribuita al provento fiscale. Il provento lordo del lotto infine sale da milioni 490 a 500 in relazione all'andamento del respiro di sua natura aleatorio. Ma in relazione al notevole miglioramento della situazione economica del Paese, che tutti gli indici concordano nel denunciare, si può ritenere che le previsioni fatte potranno migliorare nel corso dell'esercizio.

Per quanto riguarda il tesoro non voglio lasciare sfuggire l'occasione che mi si offre in questa sede per rettificare una insinuazione sulla finanza italiana, insinuazione che dopo aver fatto il giro dei vari giornali esteri ha trovata ospitalità in quell'organo serio della finanza inglese che è l'*Economist*. Intendo riferirmi ad uno specchietto che metterebbe a confronto la situazione del debito pubblico italiano al 30 giugno 1934 con quella esistente all'avvento del Fascismo e cioè al 30 giugno 1922.

Una insinuazione smentita

Secondo le cifre ivi pubblicate il nostro debito pubblico sarebbe salito in 13 anni di Regime fascista da 93 miliardi a 149 miliardi, con un aumento di ben 56 miliardi, il che rappresenterebbe l'indebitamento compiuto in questi anni per far fronte ad eccessive spese per le grandiose opere pubbliche volute dal Fascismo.

In tale affermazione si nasconde lo scopo di contrapporre alla cosidetta finanza di sperpero dei regimi democratici, una pretesa finanza di indebitamento esagerato dei regimi autoritari. Orbene le cifre pubblicate meritano di essere rettificate poichè non corrispondono affatto nè alla realtà contabile dei dati, nè all'essenza economica che deve risultare da una loro sana e logica interpretazione. I dati ufficiali, quali risultano dai documenti a suo tempo pubblicati, sono al 30 giugno 1922 e al 30 giugno 1934 i seguenti, in milioni di lire: consolidati, rispettivamente 44.448 e [illegible]892, redimibili, rispettivamente 12.152 e 83.727; fluttuanti, rispettivamente 36.256 e 10.623; totale, rispettivamente 92.856 e 104.242. Tenendo conto anche dei pagamenti differiti, il cui valore attuale ammontava al 30 giugno 1922 a milioni 4057 ed al 30 giugno 1934 a milioni 24.066, le cifre sopra riportate ascendono rispettivamente a milioni 96.913 e 128.308 con un aumento tra il 1922 ed il 1934 di milioni 31.395.

Il valore delle opere pubbliche

Occorre però tener presente l'incremento della ricchezza nazionale ottenuto dall'investimento in opere pubbliche (*vivissimi applausi*) giusta quanto risulta dai seguenti dati riassuntivi relativi al periodo considerato: opere pubbliche eseguite a totale spesa dello Stato, milioni di lire 17.293; valore attuale di sovvenzioni, sussidi o contributi statali per la esecuzione di opere pubbliche, 5.813; investimenti patrimoniali delle Ferrovie dello Stato, 6.018. Un totale di milioni 29.126, di opere stradali, idrauliche, marittime, edifici pubblici, strade ferrate, edilizia economica popolare e scolastica, bonifiche, poste e telegrafi, servizi telefonici, impianti idroelettrici. Non sono compresi ben 5.316 milioni di opere per riparazioni ai danni di alluvioni, frane, terremoti, nonchè lavori di ricostruzione di guerra, acquedotti, opere di carattere igienico (*vivissimi prolungati applausi, grida reiterate di viva il Duce*)

Contrapponendo, quindi, all'indicato aumento del debito pubblico di milioni 31.395 il predetto importo di milioni 29.126 rappresentante l'incremento della ricchezza nazionale ottenuto con gli investimenti statali nelle esecuzioni di opere pubbliche, l'effettivo maggiore indebitamento dello Stato si riduce alla cifra di milioni 2.269. Tutto ciò senza tener conto del rilevante ammontare di residui passivi (milioni 20.900) in più dei residui attivi ereditati dai governi precedenti, che

(continua in VIII pagina)

I viaggi di Giovanni Caboto

Il primo avventuroso viaggio verso le coste settentrionali dell'America fu compiuto da Giovanni Caboto nella primavera del 1497, con una sua nave denominata il Mathew, e con un equipaggio di 18 uomini, tra cui certamente era il figlio Sebastiano. La prima terra avvistata fu un'isola, che è presumibilmente quella di S. Giovanni di Terranova, dopo, il compimento [illegible] che Giovanni Caboto abbia scoperto le isole e la terraferma, [illegible] nascere alcune discussioni [illegible]. Tutti i documenti [illegible] tempo pubblici e privati [illegible] chiaramente di terra ferma e di isole, delle quali il Caboto prese possesso in nome del Re d'Inghilterra, issandovi la bandiera [illegible] dovi accanto il gonfalone di San Marco, a perenne affermazione della scienza e del valore italiano.

Il viaggio sembra che abbia avuto la durata di tre mesi, giacchè nel [illegible] del 1497, troviamo che il Caboto è di ritorno nel porto [illegible] annunziare al [illegible] notizia della scoperta delle prime terre del [illegible] e per preparare tutto il necessario per estendere la scoperta, per [illegible] minutamente le terre scoperte e dare alle medesime una determinata sistemazione per lo sfruttamento economico.

La sua [illegible] aveva trionfato, [illegible] completamente realizzati, giacchè era stato dimostrato che finalmente si poteva arrivare in Oriente attraverso il Mare Atlantico, mettendo in valore regioni sconosciute e misteriose, che erano state continuamente l'oggetto di viaggi e di ricerche da vari secoli da parte di coraggiosi italiani.

Il ritorno di Giovanni Caboto ne[illegible] di Bristol suscitò grande entusiasmo. La frenesia che si era destata in Ispagna per le scoperte di Cristoforo Colombo, lungo la strada da Palos a Barcellona, ebbe il suo riflesso in Inghilterra al ritorno di Caboto, lungo il tragitto che egli fece da Bristol a Londra, per ossequiare Enrico VII, e riferire il risultato del [illegible].

[illegible] oculari di quelle dimostrazioni entusiastiche furono due italiani: Lorenzo Pasqualigo e [illegible]ndo Soncino, un distinto [illegible] veneto, il primo, domiciliato in Inghilterra per ragioni di [illegible] ambasciatore del duca di Milano, il secondo, presso [illegible] di Enrico VII.

Scriveva il Pasqualigo il 23 agosto 1497 ai fratelli Alvise e Francesco residenti a Venezia: «L'è venuto sto nostro veneziano che andò con uno navillo de Bristo a trovar ixole nove, e dice haver trovato lighe 700 lontan di qui terraferma, ch'è el paese de el gram cam. Ed è andato per la costa lighe 300 e desmontato, e non à visto persona alcuna, ma à portato qui al Re certe lazi ch'eran tesi per preuder salvadexine, e uno ago da far rede, e à trovato certi alberi taiali, sichè, per vene in nave per dubito et è stato mexi tra sul viazio e questo è certo. E al tornar al dreto à visto do ixole, ma non ha voluto desender per non perder tempo, chè la vituaria li manchava. Sto re ne ha hulo grande spiacer, e dize che le acque è stanche, e non hano corso come qui. El re li ha promesso, a tempo novo, navili X armati come lui vorrà, ed à li dato tutti i prisonieri de traditori in fuora, che vadino con lui come lui ha richiesto, et li ha dato denari fazi bona ciera fino a quel tempo ed è con so moier veneziana et con so fioli a Bristo, el quale se chiama Zuan Talbot; e chiamasi el gran armisante e vienli fato grande honor, et va vestido de seda, e sti Inglesi li vano driedro a mo' pazi, e pur ne volesse tanti quanti n'avrebbe con lui et stiam molti dei nostri furfanti. Sto inventor de queste cose à implantato, su li terreni à trovato, una gran cruze con una bandiera de Ingiltera e una di San Marco, per esser lui veneziano: sichè el nostro confalone s'è steso molto in quà» (Diari di Marin Sanudo - autografo - 1-347 B).

Raimondo Soncino, ambasciatore lombardo a Londra, scriveva con maggior entusiasmo al Duca di Milano sul viaggio di Giovanni Caboto, sul risultato ottenuto, sulla impressione suscitata nella popolazione di Inghilterra, e sulle promettenti correnti commerciali, che si aprivano come conseguenza di tale importante scoperta.

Annunziava il 24 agosto 1497, appena effettuato il ritorno di Caboto: «Item la Magista del Re suno mesi passati havia mandato uno Veneliano el qual è molto bene marinaro et a bona scentia de trovare insule nove; e ritornato a salvamento ed a ritrovato due [illegible] nove grandissime et fruttifere et etiam trovato le septe Cittade lontane de l'insula de Ingilterra leghe 400 per lo cammino de ponente; la Maestà del re questo primo bono tempo gli vole mandare XV in XX navili» ecc. ecc.

Nel dicembre dello stesso anno, quando cioè l'importanza dell'avvenimento s'era consolidata ed appariva manifesta per le ripercussioni politiche economiche e commerciali, il Soncino scriveva di nuovo al Duca di Milano quanto segue: «Forsi che tra tante occupationi de Vostra Excellentia non li sarà molesto intendere como questa Maestà ha guadagnato una parte de Asia senza colpo de spada. In questo Regno è uno populare Venetiano chiamato messer Zoane Caboto de gentile ingegno, el quale, visto che li serenissimi re primo de Portugallo, poi de Spagna hanno occupato isole incognite, deliberò far un simile acquisto per ditta Maestà et impetrato privilegi regii, che l'utilissimo dominio de quanto el trovasse fusse suo, perchè lo diretto se reserva a la corona, cum uno piccolo navilio et XVIII persone si pose alla fortuna; et partitosi da Bristo, porto occidentale di questo regno, et passato Ibernia più occidentale et poi alzatosi verso el septentrione comincò a navigare a parte orientale, lassandosi fra qualche giorni, la tramontana ad mano dritta, et havendo assai errato, infine capitoe in terraferma dove posto la bandiera regia, et tolto la possessione per questa altezza, et preso certi segnali se ne è ritornato. Al ditto messer Zoanne, come alienigena et povero, non saria creduto, se li compagni che sono quasi tutti inglesi et da Bristo, non testificassero ciò che lui dice esser vero. esso messer Zoanne ha descriptione del mondo in una carta, et anche in una sphera solida, che lui ha fatto, et demonstra dove è capitato, et andando verso el levante ha passato assai el paese del Tanais, et dicono che la terra è optima et temperata et estimanno che vi nasca el brasilio et le sete, et affirmano che quello mare è coperto de pessi, li quali se prendono non solo cum la rete, ma cum le ciste, essendoli alligato uno saxo ad ciò che la cista se impozi in l'acqua, et questo io l'ho oldito narrare al ditto Messer Zoanne».

L'ambasciatore lombardo non solo ci dà dettagliate notizie di quanto era stato fatto da Giovanni Caboto, e delle fasi della interessante navigazione attraverso l'Atlantico settentrionale, ma parla delle imminenti decisioni del navigatore di ritornare sul mare per allargare la sua scoperta, ed arrivare finalmente all'isola del Cipango. *«Ma messer Zoanne ha posto l'animo ad maggior cosa perchè pensa da quello loco occupato andarsene sempre riva a riva più verso el levante tanto che el sia al opposito de una isula da lui chiamata Cipango, posta in la regione equinocliale dove crede che nascano tutte le speciarie et anche le gioie».* Specifica infine l'ambasciatore che il Re d'Inghilterra era rimasto assai soddisfatto di Giovanni Caboto, e gli ha promesso navi ed aiuti perchè ritornasse a scoprire nuove terre, che dovrebbero costituire la nuova ricchezza del Regno.

«Et è maggior cosa, questa Maestà che è saria et non prodiga, ancora lei li presta qualche fede, perchè, dopoi, che l'è tornato, li da assai bona previsione, come esso messer Zoanne me dice. E a tempo nuovo se dice che la Maestà prefata armarà alcuni navilii, et ultra li darà tutti li malfatori et andarono in quello paese ad fare una colonia, mediante, la quale sperano de fare in' Londres maggior fondaco de speciarie che non sia in Alexandria».

La profezia del Soncino si è avverata completamente perchè ben presto Londra divenne l'emporio del commercio mondiale.

Quando Giovanni Caboto ottenne nel 1498 dal Re d'Inghilterra la patente di fare il secondo viaggio, ciò allarmò l'ambasciatore spagnolo a Londra, Pietro de Ayala, come aveva allarmato nel 1496 28 marzo, il Puebla, il quale scrisse al Re di Spagna, con l'intenzione di far nascere incidenti diplomatici, perchè il Re d'Inghilterra violava la bolla di Alessandro III del 25 giugno 1493, con la quale la Spagna ed il Portogallo si erano divise le zone oltre oceaniche per farne oggetto di scoperte e di commercio.

L'allarme degli ambasciatori spagnuoli era giustificato dall'importanza del primo viaggio di Caboto, e principalmente per la destinazione e sistemazione che avrebbero ricevuto le zone esplorate, con il secondo viaggio del navigatore.

*

Molto si è scritto e pubblicato, per stabilire quali terre abbia avvistato Giovanni Caboto nei suoi viaggi, e si è voluto, forse ad arte insinuare la convinzione che il Caboto non abbia toccato la terraferma dell'America del Nord essendosi i suoi viaggi limitati ad alcune isole vicine al continente.

La supposizione deriva dal fatto che avendo posteriormente altri navigatori seguito le orme del Caboto, hanno cercato di avere il primato della scoperta disconoscendo i meriti del primo.

Le testimonianze sincrone di viaggi del Caboto ed i documenti ufficiali affermano categoricamente che Giovanni Caboto scoprì la terra ferma e le isole viciniori.

Il Pasqualigo ed il Soncino, testimoni oculari del ritorno di Giovanni Caboto dopo il primo viaggio, e che ebbero con lui lunghe conversazioni, scrissero che il Caboto dopo il primo viaggio e che ebbero con lui lunghe conversazioni, scrissero che il Caboto aveva trovato la terra ferma «ch'è el paexe del gram cam», e che il medesimo era andato lungo la costa (della terra ferma) per 300 leghe, che aveva trovato le *sette città* lontane dall'Inghilterra 700 leghe.

Il De Ayala, nel dispaccio al Re di Spagna, parla pure di isole e di terraferma scoperte da Giovanni Caboto, ma è il diploma di Enrico VII del 3 febbraio 1498 che stabilisce nettamente che Giovanni Caboto aveva scoperto il continente del Nord America e le isole.

Dopo le feste ed i tripudi a Giovanni Caboto nel suo ritorno a Bristol e nel suo viaggio a Londra, Enrico VII volle investire di più ampio mandato il Caboto per preparare una seconda spedizione per condurla «ad terram ed insulas per ipsum Hohannem nuperrime inventas».

Sono quindi due cose di cui il Re parla nel suo decreto: cioè «terra ed isole», ed in ciò è perfettamente concorde con gli autori sopracitati e con i conseguenti navigatori e geografi, che sulle coste del Labrador hanno sempre apposto la leggenda di terre scoperte dagli inglesi, cioè da Giovanni Caboto. Queste vennero figurate come tali nel 1500 nella carta del pilota di Colombo il biscaglino Giovanni della Cosa, e furono riprodotte poi nel 1529 in quelle dello spagnuolo Diego Ribero e del fiorentino Gerolamo Verazzano.

Nel mappamondo di Giovanni Della Cosa, riprodotto dall'Humboldt, si scorge la bandiera inglese, che sventola lungo le coste scoperte da Giovanni Caboto, come già avevano annunziato il Pasqualigo ed il Raimondo e come aveva detto il Re d'Inghilterra nel suo diploma del 3 febbraio 1498. Sulla parte più alta del disegno a tramontana è scritto «[illegible] Cabo de Ingleterra» ed ivi è una bandiera; e un'altra è segnata un po' più a mezzogiorno presso un capo di San Giovanni ed un'isola della Trinidad; altre tre continuano giù lungo la costa fino ad un capo fino alla leggenda «mar descubierte par Ingleses».

D'Avezac (Navigations ecc.), studiando le tre carte nautiche afferma che Giovanni Caboto abbia compiute tre spedizioni, una nel 1494, constatata nella carta di Sebastiano Caboto, la seconda nella primavera ed estate del 1497, ed una terza nel 1498, sulla fine di giugno ed ai primi di luglio, in cui il Caboto si innalzò a circa 58 gradi e discese fino a forse 35 di latitudine boreale.

Giacomo Sorda

Un interessante capitolo della storia d'Italia

Documenti inediti del co. Volpi

sulle trattative che condussero alla pace di Losanna

ROMA, 18

La storia delle trattative che condussero alla pace di Losanna fra l'Italia e la Turchia non è mai stata scritta. Particolarmente interessante sarà quindi lo studio che, sotto il titolo «La pace di Ouchy», il prof. Piccioli pubblicherà nel prossimo fascicolo dell'autorevole «Rassegna storica del Risorgimento», la rivista diretta con tanta passione e con severi criteri scientifici da S. E. il sen. Conte De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale.

S. E. Volpi ha messo a disposizione dell'autore dello scritto un ricchissimo materiale, costituito dalla grande quantità di lettere e dispacci, scambiati fra il Volpi e il Nogara, il capo e l'esecutore, fra il principio di gennaio e la fine di luglio del 1912. «Il lavoro di preparazione — scrive il Piccioli — fu necessariamente lungo, chè grandi erano le difficoltà, che occorreva rimuovere. In primo luogo la mentalità turca e la difficoltà obbiettiva di trattare coi Turchi questioni politiche con la nostra mentalità occidentale. «Questa gente — dichiarava il Nogara — assolutamente non mi capisce; sono tutti come ragazzi! E non sanno che prender tempo: il prender tempo in tutte le manifestazioni della vita sociale, ma specialmente in quelle della vita politica, è per i Turchi massima secolare».

Alla resistenza passiva, del resto, i Turchi erano spinti e incoraggiati da qualche Ambasciatore, in modo più o meno aperto. «Tutti gli Ambasciatori sono filoturchi — notava il Nogara — e io l'ho sempre detto e ripetuto». Di quello tedesco, il barone Marschall, asseriva: «E' un vero ipocrita» aggiungendo: «Ad esso si dovrà la lunga durata della guerra. Dante lo avrebbe messo in un girone adatto per lui!» Uno dei maggiori impacci derivava dal «Comitato Unione e Progresso». Per arrivare ad una conclusione, bisognava mettersi d'accordo con i ministri e con i pezzi grossi del Comitato; naturalmente senza che gli uni sapessero degli altri. Fatto ciò, occorreva attendere che il Governo decidesse per suo conto e il Comitato anche. Vi era poi un terzo Comitato segreto di salute pubblica, che poteva seminare la discordia nei due campi e allora tutto il paziente lavoro compiuto veniva di un colpo demolito. E bisognava ricominciare da capo. Le lettere del Nogara danno viva l'angoscia di una simile situazione. Il sottile delicato complicato lavoro di «preparazione» non ebbe tregua durante tutta la primavera e l'estate del 1912.

Dalla voluminosa corrispondenza scambiata da Volpi con lo ing. Nogara balza la figura singolarissima di questi negoziatori di eccezione. «Da ogni riga — scrive il Piccioli — nelle concitate istruzioni dei dispacci, nella prosa rapida delle lettere, si rivelano quelle che sono doti peculiari della *forma mentis* di Volpi: la istintività di percezione, la finezza di valutazione, la concretezza di vedute, la rapidità, quasi direi convulsa, delle decisioni. Ai primi di maggio l'intransigenza turca era arrivata al suo vertice. Tuttavia Nogara manteneva i contatti, con un faticoso esasperato lavoro. Volpi gli raccomandava: «Lavori sempre, ma senza comparire; tenga presente che non si arriverà a un risultato concreto che gradualmente e se sapremo essere avveduti e tenaci».

L'azione italiana nell'Arcipelago, il nuovo orientamento a favore dell'Italia che si veniva manifestando in Europa, i dissensi gravissimi in seno al Gabinetto turco e la situazione finanziaria turca che minacciava il tracollo, persuasero il Volpi a partire per Costantinopoli. Questo viaggio richiese trattative interminabili. Il Volpi riuscì ad ottenere dal Presidente del Consiglio serbo, Milovanovich, suo amico personale, un passaporto quale Console generale di Serbia a Venezia. Motivo del viaggio: tutela dei gravi interessi finanziari che il Volpi rappresentava, specialmente come Consigliere delegato della «Società Commerciale d'Oriente» che aveva funzionato a Costantinopoli come la prima Banca italiana. Il 6 giugno Volpi partiva per Costantinopoli e il 16 sera ne ritornava. Che non avesse perduto il suo tempo è dimostrato eloquentemente dalla relazione che il 20 giugno il Volpi inviò da Venezia a Giolitti, che il Piccioli paragona «alle sagaci, sostanziali e saporose relazioni degli antichi ambasciatori della Serenissima».

Con l'automobile in un canale

La disavventura di tre automobilisti

VERCELLI, 18

Verso le ore 23 di ieri transitava per Vercelli un'automobile proveniente da Milano e diretta a Torino, pilotata da certo Facciano Francesco, di anni 27, da Torino, con a bordo la sorella di questi, Paola, e certo Strabbia Gaudenzio, di anni 37, pure da Torino. Giunta la macchina a circa sette chilometri da Vercelli, nei pressi di «Cascina Stià», a causa di uno sbandamento finiva nel grande canale costeggiante il lato destro dello stradale.

Miracolosamente, i tre riuscirono ad uscire dall'automobile già in balìa della corrente ed a raggiungere a stento la riva. In quel momento sopraggiungeva un'altra macchina da Torino a bordo della quale i tre infortunati sono stati poi accompagnati all'ospedale. Quivi i sanitari hanno constatato allo Strabbia una lieve ferita di taglio al naso, alla Facciano Paola contusioni, di poco conto ed al guidatore contusioni al dorso.

Un'improvvisa guarigione davanti ad un altare

NAPOLI, 18

Si ha da Vico Garganico, che la giovanetta Giovanna Cilenti circa due anni or sono, colpita da improvviso male, restò paralizzata negli arti inferiori, costretta alla continua immobilità nel letto e ad una infinita tristezza. Ma, approssimandosi il mese di maggio, la Cilenti fu invasa da una specie di ottimismo e chiese alla madre di voler partecipare il giorno di San Michele al pellegrinaggio a Monte Sant'Angelo, per invocare la grazia del Santo. E difatti l'8 maggio la giovanetta accompagnata dalla madre viene portata a braccia fino all'altare. Ad un tratto ella interrompe le fervide preghiere, dà in un alto grido, si alza, batte con le mani la nicchia ove è rinchiuso il corpo del Santo ed esclama: «Mi ha graziata!». La folla circonda l'adolescente, che è in piedi e cammina come se mai avesse sofferto alcun male. La mamma sembra impazzita dalla gioia. La notizia del miracolo si propaga ed un gran numero di cittadini è attorno alla miracolata. Essa arriva alla sua casa sorridente, nel pieno possesso della sua primitiva vigoria.

Concorsi per due nuovi edifici dell'Università di Firenze

ROMA, 18

Il prossimo numero del Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Educazione nazionale pubblicherà i bandi di concorso per un progetto di edificio destinato agli istituti di anatomia normale, medicina legale e anatomia patologica della R. Università di Firenze e per un progetto di edificio destinato alla clinica veterinaria della stessa università. L'importo complessivo delle opere non dovrà superare la spesa rispettivamente di lire 4.000.000 per l'edificio destinato agli istituti di anatomia normale, medicina legale e anatomia patologica; di lire 2 milioni 382.000 per l'edificio destinato alla clinica veterinaria. Per il primo concorso sono stabiliti due premi, uno di lire 20.000 al progetto primo graduato vincitore del concorso e uno di lire 8000 al progetto secondo graduato per il secondo concorso; il primo premio di lire 18.000 al progetto primo graduato e vincitore del concorso e un secondo premio di lire 6.000 al progetto secondo graduato. Le commissioni giudicatrici disporranno inoltre delle somme rispettivamente di lire 6.000 e di lire 4.000 da assegnarsi ai progetti ritenuti meritevoli e classificati in graduatoria dopo i progetti premiati dell'uno e dell'altro concorso.

Il capo della Guardia svizzera lascia il servizio

ROMA, 18

Il colonnello Luigi Hirschbühl, comandante della Guardia svizzera pontificia, ha chiesto al Santo Padre, dopo 25 anni di servizio, il regolare ritiro per ragioni di famiglia. Il Pontefice, in vista dei motivi addotti dal comandante, ne ha accolta la richiesta concedendo che il colonnello lasci l'alta sua carica in data 1.o luglio prossimo.

Nel comunicare questa disposizione all'interessato il Segretario di Stato card. Pacelli ha diretto al colonnello una lettera di fervido encomio per l'opera prestata con assiduo zelo e vivissima devozione verso il Pontefice e verso la Chiesa.

Risveglio d'un vulcano giapponese

TOKIO, 18

Il vulcano Asama presso Karanizwa, è entrato in eruzione violenta. Ai piedi della montagna si è manifestato un incendio di foreste.

La Mostra del Fanciullo alla Fiera di Padova

PADOVA, 18

Quando in una Fiera si vedono divise tra le varie sezioni merceologiche i prodotti che più o meno da vicino riguardano o interessano la infanzia, non si può certamente avere un'idea dello sforzo veramente ammirevole che l'industria nazionale ha compiuto per adeguarsi a quel mirabile complesso di leggi, di provvedimenti e di iniziative che il Governo ha redatto per l'infanzia.

E' bene anzi riconoscere che anche il riscontro pronto, fervido, geniale, intelligente che esse hanno trovato nella produzione nazionale ha valso come un ultimo elemento al loro affermarsi tanto profondo e vittorioso.

Questa Mostra del Fanciullo che non ha un grafico, ma parla della maternità attraverso i prodotti che passano per le mani di una mamma nel curare, vestire, ricreare, istruire il suo bambino; che rivela le cure igieniche rivolte alla sanità della razza presentando tutti gli attrezzi che si trovano oggi a disposizione dei bimbi nelle palestre dell'O. N. B., nei campi sportivi presso le Colonie di monte e di mare, illustrando l'arredamento completo di questi, ultimi; che elargisce una chiara visione della sana e lieta ricreazione del bimbo, presentando una superba distesa delle più attraenti varietà di giocattoli; che parla infine dell'istruzione e della educazione del fanciullo con una mostra del libro e dell'arredamento scolastico che portano addirittura in Fiera aule di scuola completamente allestite, con i ritrovati più moderni, con la razionalità più geniale, con impianti di radio e di cinema educativi, con banchi che non costringono più i fanciulli a lunghe pose anti-igieniche, con complete forniture di tavolini da studio che si possono trasportare da un momento all'altro all'aperto in un qualunque solatio giardino di scuole rurali, questa Mostra del Fanciullo ha saputo, come nessun'altra manifestazione lo poteva, dimostrare che oggi in ogni sua espressione l'Italia Fascista sa e vuole esprimersi soltanto con delle cifre o con delle opere.

La visione panoramica di questa Mostra del Fanciullo non ha che una sintesi: il bello e fierissimo Balilla d'Italia, dal volto chiaro e luminoso, dall'andatura impettita con la sacca dei libri a tracolla che si incrocia con la bandoliera del moschetto.

Nessun'altra Mostra lo poteva rendere più vivo e più reale di questa: di questa che presenta nella verità dei fatti, nello sforzo della produzione, nella perfezione dei ritrovati, la vittoria di una concorrenza che poteva eludere i provvedimenti di un Governo con la sua sorda resistenza.

Questo è veramente un settore della grande rassegna in cui vale la pena fare un lungo alt, in cui l'aria è serena, in cui oltre il chiuso recinto dei posteggi, oltre al limite delle traversine che chiudono il padiglione è facile evadere per perdersi, là, ove nei giorni di giugno appunto è raccolta la gioventù italiana; è facile evadere perchè sui lettini preparati s'intravede una testina bionda; sopra il nuvolo dei giocattoli (che non sono quelli di una volta ma hanno forme schiette e nuove, ritmi guerrieri o sportivi) si sente spandersi la gioiosa risata del fanciullo; perchè nelle sezioni dell'igiene, della nutrizione, dell'alimentazione del bimbo appare tutta la sua sanità di oggi, perchè sopra i grandi archi che accolgono e proteggono le culle, il senso della [illegible]va maternità si sprigiona con tanta santa luminosa letizia da fare inumidire più di un ciglio di giovane mamma, che si soffermerà ad ammirare lungamente.

La mortalità dei bambini nelle città italiane

ROMA, 18

Come è noto, l'attenzione delle autorità sanitarie di tutti i Paesi civili è in buona parte rivolta allo studio della mortalità infantile, [illegible] ridurne le conseguenze, in quanto un gran numero di bambini muore durante il primo anno di vita. Anche in Italia l'andamento di tale fenomeno viene attentamente rilevato e studiato in tutte le sue [illegible]nifestazioni. Per dimostrare come pure in questo campo in Italia — grazie all'assistenza sanitaria che il Regime dà al popolo a mezzo dell'Opera Maternità ed Infanzia — si sia raggiunto un notevole miglioramento, l'*Agenzia d'Italia* ha raccolto i seguenti dati sulla mortalità infantile di alcune città estere, mettendoli a raffronto con quelli di alcune città italiane. Infatti, le medie annuali del triennio 1930-1932 indicano i seguenti quozienti di morti del primo anno di vita rispetto a mille nati-vivi in complesso: Sydney 44, Nuova York 55, Londra 61, Vienna 69, Berlino 70, Roma 77, Bruxelles 79, (nel 1931-32), Parigi 85, Praga 89, Liverpool 89, Tokio 93, Madrid 104, Glasgow 105, Montreal 113, Varsavia 128, Budapest 136, Leningrado 141, (nel 1930) Rio de Janeiro 177, Cairo 205, Alessandria d'Egitto 209. Nel 1933 a Roma la mortalità infantile nel primo anno di età è discesa a 68,6 per mille, mentre a Milano era di 86,1, a Napoli di 94,6, a Genova e a Torino di 66,0, a Palermo di 90,2 ed a Firenze di 51,9.

Un campo devastato dai cinghiali

CUNEO, 18

Giunge notizia da Caraglio che un branco di cinghiali, composto di sette od otto animali, ha fatto la sua ricomparsa nella frazione Tetto Chiappello, dove già l'anno scorso ha arrecato danni ai coltivi ed alle seminagioni. In due notti consecutive i cinghiali hanno completamente devastato un campo di proprietà del contadino Matteo Campagno, dove erano stati seminati, nello scorso aprile, oltre 40 miriagrammi di patate.

Pittore aggredito a New York da tre nazisti tedeschi

NEW YORK, 18

Il pittore italiano Michele Califano è stato vittima ieri sera, qui, di una aggressione da parte di tre uomini che vengono senz'altro qualificati come «nazisti tedeschi», i quali evidentemente avevano voluto vendicarsi del fatto che il Califano ha contribuito generosamente al fondo per i soccorsi agli ebrei profughi dalla Germania e ha dipinto tele a soggetto antinazista. Una di queste tele rappresenta il cancelliere Hitler, insieme ad alcuni membri dei reparti d'assalto che espellono Alberto Einstein dalla Germania. Il quadro, intitolato: «L'ignominia del ventesimo secolo», è stato riprodotto in cartoline illustrate, mezzo milione delle quali sono state vendute nella Confederazione a beneficio del fondo anzidetto.

Il pittore si trovava nella sua abitazione quando gli si presentarono tre visitatori col pretesto di acquistare da lui alcuni pacchi di cartoline riproducenti il quadro. Appena entrati, però, i tre sconosciuti afferrarono il Califano per le braccia, mentre uno di essi gli introduceva in bocca la canna di una rivoltella. Da quel momento il pittore fu preso a calci e a pugni dagli aggressori, che infine lo imbavagliarono e legarono strettamente ai tubi del calorifero. Quindi essi estraevano dei rasoi e con quelli producevano degli squarci irreparabili a venticinque delle tele del pittore che si trovavano nella abitazione, fra le quali quella rappresentante Hitler ed Einstein, un ritratto del defunto proprietario del «New York Times», Adolfo Hochs, e un ritratto di Rodolfo Valentino.

Solo dopo avere così sfogato la loro ira, i tre sconosciuti se ne andavano lasciando il pittore sempre legato al calorifero e svenuto. Egli fu liberato molte ore più tardi da un vicino, entrato nell'appartamento la cui porta era stata lasciata aperta.

Il Califano è attualmente ricoverato all'ospedale in gravi condizioni avendo riportato delle lesioni interne. Egli ha fatto una relazione dettagliata della sua avventura alla polizia.

Un aereo con motore di 5 HP ha attraversato la Manica

LONDRA, 18

L'aviatore austriaco Roberto Kronfeld ha raccontato al *Daily Express* le vicende del suo volo fra Londra e Parigi compiuto ieri. Questa semplice enunciazione non ha alcunchè di straordinario, in quanto ogni giorno diecine di apparecchi traversano la Manica normalmente e senza alcun incidente; ma Kronfeld è partito da Londra sopra il più piccolo aeroplano sinora costruito, munito di un motore di appena 5 HP. Questo motore permette all'apparecchio una velocità massima di circa 95 km. all'ora e consuma appena 5 litri di benzina ogni ora di volo. Tenendo conto del costo della benzina in Inghilterra, il viaggio tra Croydon e Parigi è costato appena 16 lire italiane.

E' questo il volo più lungo fatto sinora da un apparecchio di così piccole dimensioni e di tanta scarsa potenzialità. Croydon è separata da Parigi da 378 km., ed il piccolo apparecchio di Kronfeld ha coperto la distanza in 4 ore meno 5 minuti.

Sulla Manica era atteso da un grosso aeroplano noleggiato da sua moglie, che doveva scortarlo sul mare. Ma la nebbia, la neve e le grosse nuvole hanno impedito ai due aeroplani di volare affiancati. D'altra parte l'apparecchio sul quale era la signora Kronfeld aveva una velocità molto maggiore, tanto da essere costretto a fare parecchi giri attorno al piccolo aeroplano per mantenerlo in vista: ma ciò è stato possibile appena per quarto d'ora. Sul territorio francese l'apparecchio del Kronfeld ha trovato condizioni atmosferiche anche più difficili ed è quindi stato violentemente sballottato. A circa mezz'ora dall'arrivo il motore ha dato segni di stanchezza, ma poi fortunatamente si riprese. L'atterraggio è avvenuto in condizioni perfettamente normali.

Kronfeld dice che per piccoli viaggi questo tipo di apparecchio è ideale per ogni giovanotto sportivo, perchè la sua sicurezza in volo è tanto grande come quello degli apparecchi multimotori.

Lega il marito al letto e tenta di strangolarlo

BERLINO, 18

Giunge notizia da Langen di un misterioso tentativo compiuto da una giovane sposa per sopprimere il marito. I coniugi Reim, sposi da qualche settimana, stavano ieri interessandosi di uno spettacolo che avevano visto il giorno prima in un teatro, e in cui un uomo si faceva legare strettamente le mani ed i piedi e quindi, con uno strattone, riusciva a liberarsi dalle grosse corde che lo imprigionavano. Il marito osservava che non c'era nulla di straordinario ed affermava che sarebbe stato capace di fare lo stesso. La donna lo prese in parola e si mise a legare strettamente mani e piedi del marito con una robusta funicella, assicurandolo poi alle sponde del letto in maniera da impedire ogni suo movimento: quindi gli tappò la bocca con uno straccio e gli passò una corda al collo, tirandola con tutta la sua forza. Quando fu convinta che l'uomo era morto, uscì di casa rinchiudendo la porta.

Per fortuna invece l'uomo, che si era prestato al gioco sorridendo, visto che si faceva sul serio, aveva avuto la presenza di spirito di stringere il mento contro il petto, cosicchè alla stretta il collo rimase libero. I suoi lamenti vennero poi uditi da un vicino che, entrato nell'appartamento, potè liberare il disgraziato.

La donna è stata arrestata ma si è chiusa in un ostinato mutismo ed ha rifiutato qualsiasi spiegazione sul suo gesto incomprensibile.

LA SETTIMANA ALLA RADIO ITALIANA

(19-25 Maggio)

XXIV Maggio

La Radio italiana ricorderà la data storica del XXIV Maggio con la diffusione di un programma di musiche patriottiche e la irradiazione di un monologo sonorizzato di Carlo Salsa, dal titolo: «Confidenze di trinceristi».

La stazione di Palermo, per celebrare l'avvenimento, diffonderà una commedia in un atto di clima trincerista dal titolo «I posti avanzati». La commedia è stata scritta da Gino Cucchetti.

L'anniversario dell'entrata in guerra sarà ricordato anche nelle trasmissione scolastiche. Alle ore 10,30 del 22, tutte le stazioni diffondono nelle scuole le vecchie ed eroiche canzoni che accompagnarono i Fanti alla Vittoria.

La stagione lirica dell'EIAR

La Radio Italiana, seguendo i criteri organizzativi per i quali ha potuto conquistarsi il primato in Europa per quel che riguarda la trasmissione delle opere liriche, allestisce, anche quest'anno una grande stagione lirica, comprendente ben 60 opere, che saranno trasmesse, cominciando dal prossimo mese di giugno, alternativamente dallo Studio di Roma e da quello di Torino.

Nella compilazione del cartellone, l'Eiar ha dato la preferenza al repertorio italiano: 60 opere italiane e 10 autori stranieri.

L'allestimento e la concertazione verranno curate al massimo grado. Gli auditori di Roma e Torino, già attrezzatissimi per questo genere di trasmissione, sono stati ancora migliorati; si è proceduto alla revisione ed a una nuova selezione delle orchestre; si sono scritturati i migliori artisti lirici disponibili, i più esperti e rinomati maestri dei cori, i migliori sostituti. I più illustri direttori d'orchestra si alterneranno sul podio con i migliori maestri dell'EIAR e gli autori delle opere moderne che saranno rappresentate.

Musiche di Mozart

Nella settimana dal 19 al 25 Maggio verranno effettuate alcune trasmissioni dal Teatro Comunale di Firenze. Due di queste saranno dedicate esclusivamente a Mozart.

La sera del 21 (ore 21), dal Teatro Comunale, verrà diffuso il «Requiem e la Sinfonia in Sol minore» sotto la direzione di Bruno Walter.

La sera del 23 (ore 21), sarà diffuso il «Ratto del Serraglio» in allestimento eccezionale. Anche questa opera sarà diretta da Bruno Walter ed avrà per interpreti i maggiori artisti lirici tedeschi quali Margherita Perras, Lotte Schöne, Hans Fleischer, Carles Kullmann, etc.

L'orchestra e la Stabile Fiorentina ed il coro è diretto dal M.o Morosini.

Musiche di Pizzetti

Il M.o Ildebrando Pizzetti dirigerà dallo Studio di Roma un concerto sinfonico per gli ascoltatori del gruppo Torino, la sera del 23 corrente, alle ore 20,50. Il programma comprenderà, oltre ad una sinfonia di Mozart, (quella in mi bemolle n. 39) il «Concerto dell'estate ed il Concerto per violoncello e orchestra» dello stesso Pizzetti.

Concerti

Diversi concerti sinfonici saranno trasmessi nella settimana dal 19 al 25, e tra questi segnaliamo (oltre a quello di domenica 19, ore 20,50 nel quale verrà eseguito il «Concerto per violino e orchestra» di Ciaikowsky dalla violinista Gioconda de Vito) un interessante concerto diretto dal M.o Rito Selvaggi, nel quale sarà eseguita la fantasia Jupiter di Mozart, un «Preludio» e «Fuga» di Bach, in una trascrizione orchestrale dello stesso Selvaggi, oltre a musica di Debussy e Albeniz.

Tra la musica da camera segnaliamo: un concerto del violinista Enrico la Rosa (lunedì 20 ore 22,15) per il gruppo Torino, riservato alle più famose musiche violinistiche e uno dell'organista Giarda (sabato 25, ore 20,50 dall'auditorio di Roma) il quale eseguirà sul grande organo dell'Eiar, musiche di Bossi, Debussy, Ireland, Boelmann, e Duboys.

Vincenzo Bellini

Alla celebrazione della ricorrenza anniversaria della morte del grande musicista catanese che ha dato all'arte lirica parecchi capolavori e non poche pagine immortali, la Radio italiana ha partecipato con la trasmissione, dai maggiori teatri, non soltanto delle opere più popolari come la «Norma» e la «Sonnambula», ma anche con la irradiazione delle opere meno note esumate per la circostanza, quali il «Pirata, i Capuleti ed i Montecchi, la Beatrice di Tenda, la Straniera».

In questa settimana l'Eiar rievoca con la trasmissione di una radioscena, dovuta a due noti commediografi, — Galar ed Artù — la vita avventurosa e romantica del Cigno di Catania.

La radioscena di Galar e Artù è divisa in cinque episodi; cinque momenti essenziali della vita del musicista. La trasmissione è fissata per la sera del 19 e viene irradiata da tutte le stazioni settentrionali.

Musica leggera

Martedì 21, alle ore 20,50 gli ascoltatori del gruppo Roma, potranno dilettarsi con un'edizione di «S. Altezza balla il Valzer», mentre per gli ascoltatori del gruppo Torino, è riservata la «Città Rosa» (sabato 25 alle ore 20,50) la briosa operetta di Ranzato che tanto successo ha incontrato fra gli ascoltatori della piccola lirica; infine giovedì 23 alle ore 20,45, Palermo trasmetterà la «Bajadera» di Kalmann. Non mancheranno nelle trasmissioni tra il 19 ed il 25, le abituali esecuzioni di musica brillante o di jazz.

Il Giro Ciclistico d'Italia

Per la massima competizione sportiva ciclistica italiana, il 23.o «Giro d'Italia» kilometri, 3450, 20 tappe l'Eiar dispone di un proprio servizio al seguito del Giro. Notizie rapide e chiare sulle partenze, sull'andamento delle fasi principali di ciascuna tappa, sugli arrivi, nonchè parecchie svelte radiocronache ricche di suoni e di atmosfera sportiva, saranno diffuse da tutte le stazioni radiofoniche italiane.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 20432

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

CELEBRAZIONE XXIV MAGGIO

Il 24 Maggio XIII E. F., 22 annuale dell'entrata in guerra, verrà effettuata in tutta Italia la IX Leva Fascista.

I giovani in servizio militare (compresi quelli della classe 1913) rimarranno in forza al G.U.F. ed ai FF. GG. C. fino al termine della ferma. Ultimata la ferma essi passeranno contemporaneamente nei Fasci di Combattimento, nella Milizia Universitaria e, in base ai contingenti stabiliti nella M.V.S.N.

Disposizioni per la Città:

A Venezia la Leva Fascista avrà luogo alle ore 10, in Piazza S. Marco, secondo le modalità che saranno rese note nei prossimi giorni. Vi parteciperanno: le Autorità e le Gerarchie Provinciali del Regime, la Coorte della 49. Legione «S. Marco» della M.V.S.N., i reparti delle Milizie speciali, la Centuria Mutilati, la Milizia Universitaria, i Gruppi Fascisti di Sestiere e il Fascio del Lido, il Fascio Femminile, le Giovani Fasciste, le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, le Famiglie dei Caduti per la Rivoluzione, i Feriti e Mutilati Fascisti, gli iscritti ai Corsi di preparazione politica, gli iscritti alle Organizzazioni Sindacali.

Il discorso commemorativo della storica data sarà tenuto dall'On. Giovanni Cao di S. Marco, designato dall'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di guerra.

In tale ricorrenza i Combattenti e i Mutilati Veneziani offriranno una mitragliatrice ai Fasci Giovanili e 200 moschetti agli Avanguardisti. Saranno inoltre consegnate le ricompense al valore civile agli Avanguardisti e ai Balilla.

Prima della cerimonia in Piazza, le Organizzazioni del Fascio del Lido si recheranno inquadrate nel Tempio Votivo per portare l'omaggio devoto del Fascismo Veneziano ai Caduti della guerra.

Disposizioni per la Provincia:

Alle ore 10, in ogni Comune della Provincia, e a Murano, Burano, Treporti, Malamocco e Pellestrina, i Gerarchi, la Milizia, gli iscritti all'O. N. B., le Giovani Fasciste, il [illegible] Femminile, il Fascio Giovanile, il Fascio di Comb., le Associazioni Combattentistiche e d'Arma e gli iscritti alle Organizzazioni Sindacali formeranno un corteo che, dopo aver sfilato davanti al Monumento e alla Lapide dei Caduti in guerra, andrà a concentrarsi nel luogo stabilito per la cerimonia della Leva.

Avvenuto il concentramento, un fascista designato dal Segretario Federale parlerà alle forze adunate, celebrando la storica data.

Finito il discorso sarà fatta la distribuzione ai giovani delle eventuali ricompense al valor civile. Quindi il Segretario del Fascio di Combattimento pronuncerà la formula del giuramento; dopo di che si procederà al rito simbolico della Leva, secondo le norme consuete.

Per il pomeriggio dovrà essere organizzata in ogni Comune una manifestazione sportiva alla quale parteciperanno gli iscritti ai F.G.C. E' fatta eccezione per quei Comuni nei quali la manifestazione sportiva sarà svolta dall'O.N.B.

Dalle ore 9 alla mezzanotte reparti della Milizia, delle Organizzazioni Giovanili e delle Organizzazioni Combattentistiche, si alterneranno nel servizio di guardia al Monumento e alla Lapide dei Caduti per la guerra.

L'organizzazione e la direzione di tutte le manifestazioni di cui sopra sono affidate alle cure ed alla responsabilità dei Segretari dei Fasci i quali dovranno prendere opportuni accordi con i Comandanti di Presidio della M.V.S.N. e con i Presidenti dei Comitati Comunali dell'O. N. B.

Per tutta la giornata gli iscritti alle Organizzazioni del Regime dovranno indossare la divisa fascista estiva, con decorazioni.

TURNI DI SERVIZIO

I Segretari dei Fasci di Combattimento e i Comandanti dei Fasci Giovanili delle località sotto indicate sono comandati a prestare il proprio turno di servizio presso la Federazione Fascista nei giorni a fianco indicati:

Spinea, lunedì 20 Maggio; S. Michele del IV: martedì 21 Maggio; Stra: giovedì 23 Maggio; Torre di Mosto: sabato 25 Maggio.

DIRETTORIO FEDERALE

Il Direttorio Federale è convocato per mercoledì 22 maggio alle ore 21.30.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA.

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per giovedì 23 Maggio, alle ore 21.30.

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato per sabato 25 corr. alle 15.

CASELLARIO GENERALE ISCRITTI AL P.N.F.

I Segretari dei Fasci mi inviino con tutta urgenza, e non oltre il 30 corr., le schede personali dei Fascisti debitamente completate delle notizie richieste.

Per quanto riguarda i fascisti assenti, irreperibili, non regolarmente tesserati, vengano ugualmente trasmesse le schede, con le notizie di cui le Segreterie dei Fasci sono in possesso, e con le avvertenze del caso.

ESEMPI

Il fascista Veltuti cav. uff. Gioachino ha donato 16 appezzamenti di terreno per la costruzione di abitazioni da destinarsi a vecchie Camicie Nere.

Il fascista Ragno Saverio del Fascio di Venezia ha conquistato per la quarta volta il Campionato italiano di spada.

Venezia, 18 Maggio XIII

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Gruppo Universitario Fascista

«Luna di miele» al Cinema Olimpia

Martedì mattina alle ore 10.15 al cinema Olimpia sarà proiettato un classico dello schermo «Luna di Miele» film diretto ed interpretato da Erich von Stroheim e da Fay Wray.

Il film — che fa parte della raccolta della cineteca nazionale e stato inviato — su richiesta del G.U.F. di Venezia, dalla Direzione Centrale per la cinematografia del Sottosegretario per la stampa e propaganda e verrà proiettato a cura della sezione cinematografica del gruppo universitario fascista veneziano.

Il carattere prettamente artistico del film — che sarà dato in unica visione — lascia prevedere fin d'ora una fortissima affluenza di spettatori.

Poiché la pellicola è stata inviata gratuitamente i prezzi saranno tenuti bassissimi. E' un film paramount.

Gruppo di San Polo

Un gruppo di camerati ha versato lire 100 a favore dell'E.O.A. del Gruppo, per onorare la memoria del cav. uff. Vittorio Basaglia, padre dei camerati Enrico ed Augusto.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita a Trieste

Come è stato annunciato, per Domenica 16 Giugno p. v. il Dopolavoro Provinciale organizza una gita in mare a Trieste. La gita sarà effettuata con la m/n «Filippo Grimani» messa gentilmente a disposizione dalla Compagnia Adriatica di Navigazione. Il prezzo della gita è fissato in lire 10. I biglietti saranno in vendita da domani presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale in Pescheria.

III Concorso Balconi fioriti

A giorni, come è già stato reso noto, sarà emanato il bando-regolamento del III Concorso per Balconi, altane terrazze fiorite. Il concorso sarà dotato quest'anno di numerosi e ricchi premi.

Adunata Granatieri a Roma

La Sezione Veneziana dei Granatieri ricorda che col giorno 26 corrente, si chiudono le iscrizioni per la grande Adunata Nazionale dei Granatieri a Roma, fissata per i giorni 15-16 giugno p. v.

Si invitano quindi i ritardatari a sollecitare l'invio delle loro adesioni e prenotarsi per l'albergo ove desiderano recarsi durante la permanenza a Roma. L'elenco con le relative tariffe degli alberghi di lusso, di 1., 2. e 3. categoria, nonchè di numerose pensioni, che hanno concesso sensibili riduzioni, per tale occasione, è visibile presso la Sede di Venezia Corte Minelli.

Per i Granatieri in disagiate condizioni finanziarie, saranno disposti accantonamenti presso le Caserme del 1. e 2. Granatieri: gli interessati dovranno però farne richiesta entro il termine fissato, indicando il Reggimento di provenienza.

Si avverte infine che la Presidenza del Consiglio impartirà disposizioni agli Enti Pubblici e Parastatali, perchè ai dipendenti funzionari, impiegati ed agenti, sia concesso il permesso di partecipare alla Adunata senza che i giorni dell'Adunata più il viaggio siano computati nelle ferie loro spettanti.

La Presidenza della Sezione Veneziana dei Granatieri prega vivamente gli Enti Privati, affinchè vogliano accordare le stesse facilitazioni.

I reduci della classe 1899 sul Piave il 16 Giugno

Il Comitato organizzatore del pellegrinaggio sul Piave dei reduci della classe del 1899, ha inviato ai singoli una nobile circolare incitando i commilitoni a dare la propria adesione alla manifestazione che, come è noto, avrà luogo il 16 giugno anniversario della gloriosa battaglia.

Le adesioni dovranno essere recapitate o inviate al camerata Luigi Carbone Birreria Dreher Riva del Carbon 4643.

La quota fissata in lire 20 comprende viaggio in torpedone (circa 200 chilometri) e rancio. Detta quota potrà essere versata anche ratealmente e dovrà essere totale non più tardi del giorno 6 giugno XIII.

Sindacato ostetriche

Assemblea. — Tutte le ostetriche sono tenute ad intervenire alla assemblea generale che avrà luogo, alla presenza della Commissione nazionale, lunedì 20 corr., alle ore 15, presso la sede a S. Fantin 1801, Calle della Verona.

Il Ministro Razza a Venezia

Ieri nel pomeriggio il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. Miliani si è recato ad incontrare il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Razza alle Conche di Governolo. Il Ministro era accompagnato dal suo capo di gabinetto gr. uff. barone Tucci e dal suo segretario particolare console comm. Minasi, dal gr. uff. Oreglia, direttore dell'Edilizia, dal gr. uff. [illegible] direttore della Viabilità e dal gr. uff. D'Angelo direttore dei servizi acquei degli impianti elettrici.

Il Ministro dopo aver visitato con la guida del presidente del Magistrato alle Acque i nuovi lavori di navigazione sul Mincio, un tratto del quale egli ha percorso in motoscafo, lavori intesi a dare un assetto definitivo alla navigabilità del fiume, è salito in automobile ed ha proseguito per Venezia, giungendo al Piazzale Roma verso le ore 20. Da qui è stato accompagnato da S. E. il Prefetto gr. uff. Francesco Benigni e dal suo capo di gabinetto cav. uff. dott. Paulovich al Danieli.

Oggi il Ministro occuperà l'intera giornata nella visita degli Uffici del Genio Civile, ai lavori della Riva degli Schiavoni e della Marittima nonchè alle altre opere edilizie mentre nel pomeriggio si recherà a Marghera per inaugurare il dopolavoro aziendale dello stabilimento Leghe Leggere.

L'ultima giornata della Pesca in Piazza S. Marco

Quest'oggi verrà chiusa adunque la grande pesca di beneficenza, che da parecchie settimane a questa parte va distribuendo ricchi doni ai suoi fortunati frequentatori, i quali, nel tentare la sorte contribuirono al successo di una illuminata opera di bene.

Molti ricchissimi premi sono rimasti ancora sugli scaffali e tutti, naturalmente, dovranno essere quest'oggi deposti nelle urne, sicchè per tutta la giornata i numeri con premio saranno in numero superiore di quelli vuoti. La fortuna sarà adunque quest'oggi particolarmente generosa e ricompenserà ad usura quanti vorranno col loro obolo aiutare l'attività feconda e benedetta dell'Ente Opere Assistenziali della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento.

Detto questo è facile profetizzare che la folla sarà quest'oggi foltissima attorno a tutte le urne.

Le disposizioni del Comune per il XXIV Maggio

Per la celebrazione del 24 maggio, anniversario dell'entrata in guerra il Comune ha disposto: l'esposizione della bandiera nazionale e la illuminazione straordinaria di tutti gli edifici pubblici del Centro e delle frazioni; l'illuminazione straordinaria della Piazza e della Piazzetta S. Marco; l'accensione di bengala dal Campanile di S. Marco alle ore 22, l'esecuzione di un concerto della Banda Cittadina in Piazza S. Marco e di altri concerti dei Circoli Filarmonici delle frazioni; la apposizione di corone di alloro sulla cripta del Tempio Votivo di Lido, alla lapide dei Martiri Fascisti in Campo S. Stefano e alle due lapidi presso il Municipio di Mestre.

Raduno nazionale a Vicenza dei dirigenti di aziende industriali

Nei giorni 8, 9, 10 giugno prossimo avrà luogo a Vicenza il Raduno Nazionale dei Dirigenti di Aziende Industriali, organizzato dal Sindacato Provinciale Fascista di Vicenza.

Il raduno ha lo scopo di permettere la visita di Vicenza, città insigne nel campo dell'architettura, medaglia d'oro, e di visitare i Campi di battaglia del Pasubio, dell'Altipiano di Asiago, del Monte Grappa, nonchè i centri industriali di Valdagno, Schio, Bassano e l'importante Fiera Campionaria Triveneta di Padova.

Il programma della interessantissima manifestazione comprende nel primo giorno il ricevimento dei partecipanti a Vicenza e nel pomeriggio la visita ai Lanifici Marzotto a Valdagno e alle Regie Fonti di Recoaro Terme; nel secondo giorno la visita all'Ossario del Pasubio, di Schio, del leggendario Monte Cengio e di Asiago, la Città degli Altipiani, nel terzo la visita dei Cimiteri di guerra, di Gallio, di Bassano, del Monte Grappa e fine la sosta a Padova per la Fiera Campionaria Triveneta.

La escursione verrà fatta con treni speciali e con torpedoni da gran turismo e la quota relativa è di lire 150 compresi in essa il vitto ed alloggio nei primi alberghi.

Le iscrizioni devono essere rivolte al Sindacato Provinciale Dirigenti Aziende Industriali di Vicenza (Corso P. Umberto 16) e si chiuderanno non appena raggiunti i posti disponibili, comunque non più tardi del 25 maggio p. v.

Programmi ed informazioni dagli interessati potranno essere richiesti al predetto Sindacato oppure ai Sindacati locali.

Soc. medico-chirurgica veneziana

Nella prossima seduta della Società medico-chirurgica veneziana che avrà luogo nella Biblioteca dell'Ospedale Civile di Venezia il giorno 20 maggio alle ore 17, verranno svolte le seguenti comunicazioni:

1. Dott. Moccia: L'innesto corto nella cura chirurgica del morbo di Pott (presentazione di ammalati).
2. Dott. Lenti: Aspetti caratteristici del liquido cerebrospinale.
3. Dott. Boraato: La puntura del polmone a scopo bioptico.

Le onoranze del "Foscarini,, ad Angelo Tomaselli

Domani, lunedì, alle ore 11, nella sede del R. Liceo-Ginnasio «Marco Foscarini» a Santa Caterina, verrà consegnato in forma solenne al prof. comm. Angelo Tomaselli l'albo contenente le firme di tutti coloro che, per onorare l'illustre e benemerito docente, hanno contribuito con le loro offerte a creare un fondo destinato ad iniziare i lavori di restauro e di ripristino all'originaria dignità artistica del chiostro e della chiesa di Santa Caterina. E nella stessa occasione verrà inaugurata la prima parte, già compiuta, dei restauri già iniziati, con la liberazione di uno dei quattro portici del chiostro, rimasto per oltre un secolo murato, e trasformato in aula scolastica.

Angelo Tomaselli, che ha lasciato soltanto da qualche mese la cattedra di lettere italiane, da lui tenuta con sommo decoro per oltre un quarantennio, e da lui mantenuta all'altezza e alla dignità che le avevano prima di lui conferito uomini come Giacomo Zanella, Francesco Berlan, Domenico Gnoli, Pompeo Molmenti, si vedrà circondato domani dallo stuolo dei suoi ex-allievi antichi e recenti, che serbano per il maestro illustre di dottrina e di vita il più deferente e affettuoso rispetto.

Il concorso alle cure marine della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio, si allinea fra le benemerite anche nel campo della filantropia cittadina assume — come è già stato annunciato — anche quest'anno a suo carico nel suo padiglione dell'Ospizio Marino di Lido la cura climatica balneare di 45 fanciulli e di 45 fanciulle appartenenti a famiglie di disagiate condizioni economiche, dell'età dai 6 ai 12 anni, di costituzione gracile, anemica o linfatica, esclusi i colpiti da lesioni specifiche che importerebbero una lunga cura.

I posti di cura gratuita di cui sopra saranno assegnati a fanciulli e fanciulle residenti in città di Venezia e nei distretti della Provincia.

Il periodo di cura sarà suddiviso in tre turni di 30 giorni ognuno, incominciando dal primo giugno p. v.

Sono riservate 60 piazze per Venezia, 30 per il mese di luglio (primo turno) e 30 per il mese di agosto (secondo turno).

Per venire ammessi dovrà essere presentata domanda alla Cassa di Risparmio di Venezia, alla Sede in Campo Manin, entro il 10 giugno p. v. con l'indicazione del turno desiderato.

L'elenco dei documenti di cui dovrà essere corredata la domanda ed ogni altra norma relativa al concorso potranno essere richiesti presso la sede della Cassa di Risparmio in Campo Manin.

Annunciamo intanto che con la data del primo giugno p. v. già un primo scaglione di bambini della Provincia sarà ammesso nel padiglione della Cassa al beneficio della cura solare e marina.

Cose di Ca' Foscari

Al gr. uff. dott. Felice Guarneri, che fu antico allievo del nostro Istituto Superiore, in occasione della di lui nomina a Sovrintendente allo scambio delle valute, il rettore di Cà Foscari ha inviato questo telegramma:

«Cà Foscari che la ricorda valoroso allievo apprende con particolare compiacimento assunzione vossignoria altissimo ufficio e invia vivissime felicitazioni. Unisco miei personali cordiali rallegramenti e saluti distinti».

Conferenze sulla difesa costiera

Lunedì 20 c. m. alle ore 21 alla sede a S. Biagio del Comando III Gruppo Legione N. Dicat e Dacos, converranno gli Ufficiali di Artiglieria espressamente incaricati dall'Ispettorato Generale della Dicat e Dacos, di tenere un corso settimanale di conferenze sui materiali, sul tiro e sull'organizzazione della difesa con artiglierie da Costa.

Tutti gli Ufficiali della Legione hanno l'obbligo di partecipare a questa riunione ed a quelle successive, possibilmente in divisa.

Gli Ufficiali che, per motivi di distanza dovranno sostenere delle spese per intervenire alle conferenze verranno indennizzati.

Istituto Fascista di Cultura

Visita rimandata

Perdurando la instabilità del tempo, l'annunziata visita dell'Istituto di Cultura all'Aeroporto «Nicelli» viene rimandata a un giorno da stabilirsi.

La conferenza dell'abate Brachet all'Istituto di Nevers

Dinanzi ad un eletto pubblico lo Abate Henri Brachet delle «Amitiés Catholiques Françaises à l'étranger», ha tenuto ieri nel pomeriggio l'annunciata conferenza in lingua francese su «Padre Charles de Foucauld».

La conferenza, che fu illustrata efficacemente da nitide proiezioni, fu seguita con vivo interesse dallo scelto e colto pubblico ed il valente oratore fu vivamente congratulato.

Turisti francesi

Ieri alle ore 19.55 provenienti da Firenze sono giunti oltre cento pellegrini francesi.

Per il Ponte del Littorio sono giunti ieri venti turisti francesi, provenienti da Riva.

Una radiotrasmissione da Venezia all'America

Oggi, dalle 17.15 alle 18.2, per cura della Columbia Broadcasting System, che agisce sotto il patrocinio del Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda, e in accordo con l'Eiar, verrà trasmessa da Venezia un'audizione radiofonica di vita veneziana ai radioascoltatori nord-americani.

Numerosi microfoni, situati in varie località del centro, faranno sentire per un quarto d'ora in America le conversazioni, le musiche, le campane, il brusio della folla, i fischi delle sirene del porto, tutta una sintesi dei rumori di una giornata domenicale sulla laguna.

L'arrivo dell'"Antonio Da Noli,,

Ieri alle ore 19 ha gettato gli ormeggi in bacino di San Marco il R. Esploratore *Antonio Da Noli* proveniente da Pola.

A bordo della Regia Nave erano S. E. il Grande Ammiraglio Duca Paolo Thaon de Revel, il quale nella veste di Presidente dell'Istituto Italiano di studi di biologia marina, che ha sede a Pola, si era qui recato per la riunione annuale del consiglio di amministrazione dell'Istituto stesso.

Con S. E. Paolo Thaon De Revel era pure l'ambasciatore di Germania S. E. barone Von Hassel.

Una serata di gala in onore della squadra navale francese

La Federazione dei Fasci di Combattimento si è fatta promotrice di una serata di gala in onore degli Stati Maggiori della Squadra Navale Francese che arriverà prossimamente a Venezia.

L'organizzazione della festa è stata affidata al Fascio di Lido che ha già formato un Comitato di gentildonne. Il Comitato si è riunito ieri nella Sede della Federazione, sotto la presidenza della signora Nalyr Marsich e alla presenza dell'Ispettore Federale Co. Lorenzo Donà dalle Rose che rappresentava il Segretario Federale. Sono state fissate, in ogni dettaglio, le modalità della festa, le quali saranno rese note nei prossimi giorni.

Possiamo dire sin d'ora che il prezzo dei biglietti (comprensivo della consumazione) è stato stabilito in lire 20 e che il ricavato netto della festa sarà devoluto a beneficio delle Opere Assistenziali.

I biglietti si potranno acquistare presso il Fascio di Lido e presso gli Alberghi Danieli e Grand Hotel.

Gara di caccia pratica provinciale

L'Associazione Provinciale Cacciatori di Venezia, allo scopo di dare incremento all'allevamento del cane da ferma e al suo miglioramento qualitativo, organizzerà nella prossima decina del mese di Giugno, una gara di caccia pratica provinciale su quaglie liberate.

Il concorso ha scopo di scegliere e premiare fra i concorrenti quelli che forniranno un lavoro praticamente utile agli effetti della caccia.

Le prove si effettueranno su di un terreno scelto accuratamente e, particolarmente adatto per una gara del genere, ciò che lascia sperare nel miglior risultato della manifestazione cinofila.

La manifestazione è patrocinata dalla Federazione Nazionale Fascista Cacciatori italiani.

Il comitato esecutivo è presieduto dal comm. dr. Costante Bortolotto, Commissario della Commissione Venatoria di Venezia.

1) Alla gara provinciale di caccia pratica possono prender parte solamente i cani appartenenti a cacciatori muniti di licenza in corso, residenti entro il territorio della provincia di Venezia.

2) La domanda d'iscrizione accompagnata dalla quota fissata in lire 60 e ridotta a lire 30 per i soci delle Sezioni Cacciatori dell'Associazione Provinciale, dovrà indicare: nome, età e sesso del cane e, se iscritto al libro origine; nome, cognome e indirizzo del proprietario.

3) Le gare si correranno distintamente: a) per cani da ferma di razze continentali, nazionali ed estere, iscritti e non iscritti al libro origine.

b) per razze di ferma inglesi-pointers e setters, iscritti e non iscritti al libro origine.

I premi messi in palio sono numerosi e consistenti in medaglie d'oro, coppe e oggetti artistici.

La Federazione Nazionale Cacciatori ha offerto due medaglie d'oro da assegnarsi al I. classificato di ciascuna categoria.

La chiusura delle iscrizioni è fissata per il 5 giugno p. v.

E' imminente la pubblicazione del programma che sarà a disposizione di tutti gli interessati che ne facciano richiesta presso la Segreteria dell'Associazione Cacciatori, sita in Calle del Teatro Goldoni n. 4600 e presso l'armeria ditta Previtali in Calle Larga S. Marco.

Importazione lime e raspe dall'Austria

Il Ministero delle Finanze ha avvertito che anche l'importazione di lime e raspe di origine dall'Austria è subordinata a permesso del Ministero stesso, da richiedere per il tramite dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa.

CRONACHE FUNEBRI

Ventura De Biasi

I funerali del compianto Ventura De Biasi, notissimo ed apprezzato industriale e perito commerciale tanto giustamente stimato per le sue non comuni doti di mente e di cuore valoroso ex-combattente, Camicia Nera sono riusciti commossa e imponente attestazione di stima, di cordoglio e di affetto. Attorno alla bara del compianto si raccolsero in folla amici ed estimatori per rendergli l'estremo saluto d'affetto.

In calle Stella, dove abitava l'estinto, alle ore 9.30 si compose il lungo corteo funebre preceduto da corone e cuscini di fiori portanti sui nastri le scritte: Mamma e sia — I tuoi adorati fratelli — Giovannina e Giovanni — Angelina e Piero — Maria ed Ettore — Maria e Lino — La nipote Linda Salvadori — Maria Anna, Elisabetta, Gilda, Dina — I tuoi adorati nipoti — Gli operai della Ditta Ugo De Biasi — La ditta Olivetti e i dipendenti. Seguivano un capitolo di sacerdoti col parroco don Zanin e la bara sulla quale posava una croce di fiori coni omaggio della vedova straziata.

Tenevano i cordoni il cognato comm. Giovanni Bernach, il cugino Domenico Coccon, il cognato Mario Salvadori, ed i signori Giovanni Ballarin, cav. Luigi Ballarin e Mario Cappello.

Due vigili urbani rendevano servizio d'onore intorno al carro funebre il quale, dopo i tamburi Littoriali, seguivano larghe rappresentanze con gagliardetto, labari, e bandiera del Circolo Fascista F. Toti col vice Fiduciario rag. Cinganotto, Associazione dei Combattenti, Associazione del Fante, S. Barbara del Genio, Finanzieri in congedo, Corso di Avviamento professionale Morosini con la direttrice prof. Revoltella recanti mazzi di fiori, Scuola Giacinto Gallina, Vi era pure una rappresentanza con bandiere del bambini dell'Asilo Principe di Piemonte con la dirigente signorina Bianca Cappello.

Nella chiesa di S. Canciano parata a lutto si svolsero le funzioni religiose. Su apposite panche avevano preso posto i fratelli e sorelle dell'Estinto cav. Ugo, Angelina col marito Pietro Morucchio, Arturo, Ettore, Maria col marito cav. Maso, gli amati nipoti, i cognati Salvadori e Moretti ed altri congiunti.

Dopo l'officiatura di rito il parroco don Adolfo Zanin cantò la Messa in terzo all'altar maggiore, mentre agli altri altari frati Francescani celebrarono messe semplici, quindi venne impartita la estrema benedizione.

Dopo la funzione religiosa si ricompose il mesto corteo che accompagnò la salma alla riva del campo. Quindi disse commosse parole di saluto all'estinto il capitano Alfredo Gallina esaltando i meriti dello scomparso e ringraziando a nome della famiglia desolata, quanti così affettuosamente avevano voluto partecipare al grande lutto. Quindi il vice Fiduciario del Gruppo Fascista E. Toti rag. Cinganotto procedette al rito fascista.

La salma fu deposta nella barca funebre dorata, che con largo seguito di gondole e motoscafi si avviò al cimitero di S. Michele ove venne deposta provvisoriamente nella tomba di famiglia degli sig. Tivan in attesa della sistemazione.

DIARIO SACRO

Maggio 19 — Domenica IV dopo Pasqua, con la commemorazione di San Celestino Papa, fondatore dei monaci Celestini, morto in solitudine nel 1296 e di Santa Pudenziana Vergine, di Roma nel 158. — A S. Maria Formosa. Dedicazione della chiesa, consacrata dal Vescovo di Caorle Giulio Superchio nel 1585; alle 10 Messa solenne, alle 18 Vesperi, discorso e benedizione, indulgenza plenaria. — A S. Marco ogni domenica dalle 6.30 alle 11 Messa ogni mezz'ora; alle 10 Messa solenne; alle 11.30 lezione scritturale; alle 12 e 12.30 ultime Messe, alle 17 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione.

20, Lunedì — S. Bernardino da Siena, dei Minori francescani, — nel 1444 — Patrono di Venezia per Decreto del 15 Maggio 1470 — Visitò Venezia circa il 1443 e strinse amicizia col senatore Cristoforo Moro, al quale predisse il dogado. Abitò a S. Giobbe, chiesa dell'Ordine, e in essa ebbe poi insigne culto. Suggerì al Senato l'erezione del Lazzaretto vecchio in isola. Il Doge Moro divulgò il culto del suo santo amico e fece scolpire la di lui statua che sta a S. Marco nella cappella di S. Clemente. — A S. Canciano Dedicazione della chiesa consacrata da Marco Vescovo di Jesolo: Messa solenne e alle 19 Vesperi discorso e benedizione.

Esposizione del SS. Sacramento

Maggio 19 S. Maria del Rosario ai Gesuati; 20, 21 Santi Rocco e Margherita dell'Istituto Cibola — 22, 23 Santi Pietro e Paolo delle Suore di S. Giovanni Bosco a Castello — 24 e 25 a S. Antonino.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria di Rita Musatti Coen, L. 20 alla Fraterna Generale Israelitica da Margherita Sullam.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di giorno e di notte le farmacie seguenti: Farmacia a S. Elena; Morelli a S. Bartolomeo; Zanella in Ruga Rialto; Olivo ai Ss. Apostoli; Vian a S. Leonardo; De Piuri ai Tolentini; Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo; Zanin a S. Fantin; Federighi alla Giudecca; Ceschi a Quattro Fontane di Lido.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 17 Maggio
NATI: maschi 0; femmine 0
denunciati morti 0; totale 0
MATRIMONI 3 - MORTI 7

FRAZIONI 17 Maggio
NASCITE: nati vivi 5;
nati morti 0; totale 5
MATRIMONI 2 - MORTI 4

Decessi: Bellotto [illegible] Anna d'anni 72, [illegible], Ghezzo Adele 2, Doro [illegible] mesi 11, Covra Bin [illegible], con. cas.; Multa Giacomo 65, cel. gondoliere.

Matrimoni: Fumato Natale, assistente al porto, con Catapozza Giovannina, casalinga, celibi; Tonetti Italo, carpentiere in legno, con Novello Emma, casalinga, [illegible] Scatigna Giovanni, r. pers. [illegible], vedovo, con Martire Maria, casalinga, nubile.

La leva di mare della classe 1916

Il comandante di Porto del Compartimento Marittimo di Venezia comunica in conformità dell'ordine emanato dal Ministero della Marina, che con la data del 1 luglio 1935 sarà aperta la leva di mare della classe 1916 e che le sedute del Consiglio di leva per l'esame degli inscritti avranno principio martedì 2 luglio 1935.

Inoltre rende noto che gli iscritti nel compartimento di Venezia debbono presentarsi al consiglio di leva nel giorno fissato dal proprio personale ed entro il 21 luglio 1935 quelli che si trovano fuori e coloro che sono trattenuti altrove per lunghe navigazioni non oltre il 15 febbraio 1936. Tutti gli inscritti che non si presenteranno al consiglio di leva nel giorno o nel termine stabilito saranno senz'altro dichiarati renitenti e come tali puniti a norma di legge.

Inoltre il ripristino alla leva di terra concesso solo a coloro che trovano in determinate condizioni dovrà essere richiesto prima dell'arruolamento alla Capitaneria o al Consiglio di leva all'atto della presentazione per la visita personale.

Per tutte le altre informazioni riferentisi all'obbligo della denuncia dei titoli di studio e alla frequenza dei corsi allievi ufficiali di complemento rivolgersi alla Capitaneria di Porto.

Estrazione del Lotto 18 Maggio

VENEZIA	35	75	40	62	7
BARI	86	67	58	47	1
FIRENZE	72	26	74	28	17
MILANO	3	17	12	52	75
NAPOLI	83	31	32	87	5
PALERMO	52	66	5	45	2
ROMA	54	66	76	15	11
TORINO	38	72	42	47	71

Le Famiglie Tivan De Biasi, Salvadori, Bernach, Morucchio, Maso e Moretti ringraziano vivamente le Autorità, le associazioni, gli Enti, e tutti coloro che parteciparono alla grande sciagura che le ha colpite per la perdita del Loro amatissimo

VENTURA DE BIASI

VENEZIA, 18 Maggio 1935-XIII.

Servizio Municipale Trasporti Funebri - Telefono 20 637.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 16 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Maestri veneziani alla Mostra dei Quarant'anni della Biennale

I TRE AMICI (Fot. Giacomelli)

[illegible] Mostra dei Quarant'anni della Biennale, che sarà inaugurata [illegible] dell'Italia ai Giardini, verrà esposto questo [illegible] Vincenzo De Stefani, nel quale l'egregio pittore ha ritratto [illegible] in compagnia di due suoi illustri colleghi scomparsi [illegible] Cardi e Pietro Fragiacomo.

IL PONTE DELLA GELOSIA (Fot. Giacomelli)

Una delle opere più note del venerando Maestro, Cesare Laurenti, che era esposta alla Mostra dei Quarant'anni della Biennale.

La nuova carta della Laguna
del Magistrato alle Acque

Il Magistrato alle Acque aggiunge alla serie delle sue preziose pubblicazioni, una «Carta della laguna di Venezia», uscita testè dai torchi dell'Istituto Poligrafico dello Stato e accompagnata da una interessantissima relazione dell'ing. Niccolò Salvini, Direttore dell'Ufficio Idrografico dello stesso Magistrato a cura del quale la carta è stata eseguita.

L'opera, ardua e delicatissima, è frutto di uno studio severo che incominciato nel 1922 — come dice il gr. uff. ing. Luigi Miliani presidente del Magistrato alle Acque nella sua lucida prefazione — continuò sotto la presidenza dell'ing. Ugo Giuppi e del compianto ing. Giovanni Mauri, mentre succedeva nella direzione dell'Ufficio Idrografico lo ing. Annibale Paluchini che diede un nuovo impulso ai rilievi e curò assiduamente il loro sviluppo. Spettò poi all'attuale direttore ing. Salvini, il compito di intensificare e di coordinare il lavoro per giungere in un triennio alla fase conclusiva dell'opera annosa.

I rilievi topografici della Laguna di Venezia — nota l'ing. Salvini nella sua relazione — risalgono a tempi molto remoti perchè le sorti della laguna furono sempre legate a quelle di Venezia sicchè lottare per l'integrità della laguna era quanto combattere per l'esistenza dell'isola di San Marco e il destino di Eraclea, di Altino, di Jesolo e di Aquileia era un monito sommo e sempre [illegible]. Le più antiche carte rappresentano però, in generale, limitate zone lagunari, del litorale o della terraferma e da esse non è possibile rilevare od identificare se non in modo grossolano la topografia e l'idrografia delle varie località, data l'imperfezione dei mezzi di rilievo e scarse cognizioni scientifiche dell'epoca.

Tutto questo ben appare dalle interessanti e curiose carte che il Salvini ha studiato negli archivi e che molto opportunamente ha voluto allegare [illegible] riproduzioni al suo esposto di relatore. Tra queste una assai grossolana del secolo XV esistente nell'Archivio di Stato, quella della laguna e del suo retroterra fluviale eseguita da Cristoforo Sabbattino nel 1556 e ricopiata da Angelo Minarelli nel maggio del 1695 e quelle rilevate nel 1763 dal N. H. Anzolo Emo, Esecutore alle Acque e i saggi della carta che l'ing. De Bernardi compì nel 1843 correggendo quella dell'Emo precitate.

La necessità di aprire alle navi da guerra i passaggi attraverso le bocche lagunari quasi ostruite e lungo i vari canali in parte interrati, impose nel secolo XIX nuovi studi e nuovi rilievi della laguna, ma neanche la carta del Denaix, del 1809, aggiornata negli anni 1897-1901 poteva bastare alle esigenze moderne, e all'indirizzo particolare occorrente per gli studi di idraulica lagunare, e questo dicasi pure della Carta di cabotaggio dell'Adriatico e del 1822-1924 nonchè di quelle successive dovute all'Istituto Idrografico della Marina e all'Istituto geografico Militare, benchè eseguite su basi rigidamente scientifiche.

La necessità di una nuova carta lagunare, riconosciuta dalla Commissione nominata nel 1909 dal R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti di Venezia per lo studio e la risoluzione dei più vitali problemi relativi alla conservazione della laguna, ispirò il nuovo lavoro, il quale solo nel 1922 potè essere intrapreso in forma continua e sistematica.

Dopo aver esposto i criteri che consigliarono la scelta della scala del 1:7000 e dopo aver descritto con la scorta di interessanti dati tecnici, l'inquadramento del lavoro ed ogni suo sviluppo nel campo della triangolazione, della livellazione geometrica e dei diversi rilevamenti, l'ing. Salvini chiude la sua limpida e dotta relazione, dimostrando l'utilità dell'opera che viene indubbiamente a colmare una grave lacuna che fino ad oggi era generalmente lamentata.

Un nuovo ponte
tra la Marittima e le Zattere

In seguito alla costruzione della strada camionabile congiungente la stazione marittima con il Ponte del Littorio e per l'aumentato traffico verificatosi attraverso la nuova arteria si è resa necessaria la costruzione di un ponte che dovesse collegare direttamente la Marittima con le Zattere.

Gli studi elaborati in proposito dall'Ufficio Tecnico del Comune hanno ottenuto piena approvazione.

Il Podestà ha infatti, con deliberazione apparsa ieri all'Albo, autorizzata la spesa di lire 32.000 per la costruzione del nuovo manufatto che date le sue particolari esigenze verrà eretto in legno.

La nuova opera costituirà una rapida comunicazione attraverso il Rio di San Sebastiano fra la banchina della stazione marittima e la fondamenta delle Zattere.

Il regolamento pel Concorso corale

Com'è noto tra i festeggiamenti indetti per la prossima estate dall'Ufficio Stazione di Soggiorno e Turismo del nostro Comune è un concorso corale nazionale per voci virili, che avrà luogo a Venezia nei giorni 10 e 11 agosto p. v.

Ora l'Ufficio predetto ha bandito il regolamento del concorso, dal quale stralciamo i dati più interessanti.

Il concorso al quale sono ammesse le società corali italiane ad eccezione di quelle con sede nel Comune di Venezia, comprenderà due categorie: 1. Società corali composte di non meno di n. 50 esecutori, 2. Società corali composte di non meno di n. 30 esecutori.

Le società concorrenti avranno l'obbligo di eseguire: a) un coro imposto dalla commissione, b) un coro a scelta (a sole voci, con esclusione di parti soliste) col quale le società non abbiano ottenuto un 1. premio in concorsi banditi dal 1-1-1934 alla data dell'attuale concorso; c) un concertone finale d'assieme comprendente: la ripetizione del coro d'obbligo, un coro di facile esecuzione ed inni patriottici secondo il programma contenuto nel foglio allegato, con accompagnamento della Banda Municipale in piazza San Marco, la sera dell'11 agosto.

Le società che intendono partecipare al concorso dovranno inviare in piego raccomandato entro il 15 giugno 1935 la loro adesione, impegnandosi di accettare in pieno le condizioni contenute nel regolamento.

Le prove di concorso avranno inizio: per la 1. categoria alle ore 10 antimeridiane di sabato 10 agosto 1935; per la 2. categoria alle ore 9 antimeridiane di domenica 11 agosto 1935.

Ogni società inscritta nella prima categoria sarà tenuta ad eseguire in pubblico sabato sera 10 agosto 1935, nel piazzale «Bucintoro» al Lido, un coro del suo repertorio.

I premi consistono: I. categoria: 1. lire 6.000, medaglia d'oro e diploma; 2. lire 4.500, medaglia d'oro e diploma; 3. lire 3.000, medaglia d'oro e diploma.

II. categoria: 1. lire 4.000, medaglia d'oro e diploma; 2. lire 2.500, medaglia d'oro e diploma; 3. lire 1.500, medaglia d'oro e diploma.

Alle società 4. e 5. classificate, per ogni categoria, verrà aggiudicata una medaglia d'oro e diploma.

La giuria procederà all'assegnazione dei premi avuto riguardo al valore assoluto dei singoli concorrenti e non già al valore relativo della società in gara.

Il programma è il seguente:

I.a Categoria: A) Coro d'obbligo V. Veneziani: «Maggio». — B) Cori d'assieme con accompagnamento della Banda Municipale. 1) Rossini: Preghiera nell'opera «Mosè»; 2) Puccini: «Inno a Roma»; 3) Blanc: «Giovinezza».

II.a Categoria: A) Coro d'obbligo: O Ravanello: «A sera». — B) Cori d'assieme con accompagnamento della Banda Municipale. 1) Rossini: Preghiera nell'opera «Mosè»; 2) Puccini: «Inno a Roma»; 3) Blanc: «Giovinezza».

Ogni altra norma del concorso potrà essere richiesta all'Ufficio Soggiorno e Turismo del Comune di Venezia.

Il crollo d'una volta
della chiesa di S. Lorenzo

L'antica chiesa di S. Lorenzo, nel cui angiporto, come si sa, per sue disposizioni testamentarie fu sepolto nel secolo XIV il celebre viaggiatore Marco Polo, da tempo chiusa al culto per le sue precarie condizioni di stabilità, ha subito in questi giorni a causa dell'imperversare del maltempo danni gravissimi. Infatti infiltrazioni d'acqua, penetrate fra le connessure, che tenevano legate le travature della volta del tempio, provocarono il disgregamento e quindi il crollo della volta stessa. Perciò la chiesa, attualmente adibita a magazzeno comunale, essendo bisognevole di immediate riparazioni, ha costretto il Podestà di Venezia far intervenire l'Ufficio Tecnico Municipale il quale, d'accordo con la Sovraintendenza dei Monumenti, provvederà all'immediato puntellamento del resto della volta e ai dovuti restauri assolutamente necessari alla stabilità dell'antichissimo tempio.

Il cadavere dello straccivendolo
rinvenuto nel Canale dei Marani

Ieri mattina, verso le ore 5, i pescatori Rossi e Tagliapietra di Burano, mentre col loro sandolo stavano pescando nelle barene in prossimità delle Vignole, proprio all'altezza della briccola numero 33 lungo il canale dei Marani, si avvidero di una massa nerastra galleggiante che veniva trasportata dalla corrente. Immediatamente si diressero a quella volta. Giunti sul posto constatarono trattarsi del cadavere di un uomo di oltre la cinquantina. Il poveretto, che si trovava già in stato di avanzata putrefazione, venne assicurato alla briccola, mentre i pescatori avvertivano i carabinieri di Murano, che sollecitamente fecero il sopraluogo disponendo che la salma fosse tratta all'asciutto. Il cadavere fu riconosciuto dai parenti per quello dello straccivendolo Italo Brombara, di anni 53, abitante a Cannaregio in Ghetto Vecchio, il quale annegò il 13 corrente mentre tentava col figlio Giuseppe, di anni 16, di recuperare il proprio sandolo che andava alla deriva nel canale Ondello presso l'isola delle Vignole.

La salma dello sciagurato Brombara è stata trasportata a mezzo della Croce Rossa alla cella mortuaria del Cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un bagno fuori stagione

Ieri alle ore 16.25 il ventinovenne Ottaviano Bassani abitante a San Polo 2373 per salire a bordo del vaporino numero 29 che già si era allontanato dal pontile di S. Maria Elisabetta di Lido s'era aggrappato al parapetto della poppa. Nel fare questo il Bassani perse l'equilibrio e cadde in acqua. Alle sue grida il vigile urbano Lombardo Michele di servizio in quella zona avvertiva immediatamente gli autisti Casagrande Emilio di anni 23 abitante alla Giudecca 190 e Pilla Giorgio di anni 22 che erano a bordo di un motoscafo della R. Marina ormeggiato a breve distanza, e questi accorsero unitamente ad un loro compagno in aiuto del pericolante, al quale nel frattempo dal pontoniere dell'Azienda, Quaglia Giovanni, era stato gettato un salvagente.

Tratto a bordo del motoscafo, il Bassani poco dopo faceva ritorno a Venezia senza aver riportato alcun danno ad eccezione di quello derivante da un bagno fuori stagione.

Morte improvvisa d'un bambino

La scorsa notte verso le ore una e trenta il lattante Giuseppe Capotti, di giorni 29, abitante a Cannaregio 2041, il quale da qualche giorno era indisposto, è improvvisamente deceduto. Poichè il medico subito accorso non si è pronunciato sulle cause della morte del bambino, il cadaverino è stato trasportato alla cella mortuaria dell'Ospedale a disposizione della Autorità giudiziaria.

Tribunale di Venezia
Maialetti e grano scomparsi

(Udienza del 18 - Sez. II - Presidente: Venturi; giudici: Acerra e Pisani, P. M.: Zuppello; cancelliere: De Mannucor)

L'Uff. Giud. di S. Donà di Piave su istanza dell'Istituto Federale di Credito aveva pignorato 10 maialetti e 50 quintali di grano al contadino di Gorgo al Monticano Natale Biasi di Sante di anni 62 nominando custode il figlio di questi a nome Marco di anni 34. Senonchè sia i maialetti che il grano un po' alla volta sparirono tanto che l'uff. giud. nell'eseguire la ricognizione del pignoramento non trovava più nulla. Così padre e figlio sono stati denunciati per sottrazione di oggetti pignorati. Ieri processati il Tribunale ha condannato il Biasi padre a 3 mesi di reclusione e il Biasi figlio a 6 mesi di reclusione e a 30 lire di multa. Difensore avv. Mozzetti Monterumici, P. C. per l'Istituto Federale avv. Gastone Ascoli.

Senza condono

Il Pretore di Chioggia condannava per truffa Massimiliano Marca fu Romolo a sei mesi di reclusione e a 700 lire di multa. Il Marca aveva tentato di farsi dare da Silvio Nordio di Sottomarina la somma di L. 5000, offrendogli in vendita niente di meno che il semaforo di Chioggia. Il Pretore aveva applicato il condono, ma il P. M. ritenendo che non si dovesse invece applicare presentava appello. Ieri il Tribunale ha aderito alla richiesta del P. M.

Un terzetto

Durante la notte dal 19 al 20 giugno ignoti asportavano dai campi di Domenico Boran 200 kg. di grano in covoni. Scoperto il furto e comunicato ai Carabinieri questi riuscirono a scoprire gli autori nelle persone di Rino Menegazzo di Arturo di anni 20, Alfredo Cacco di Luigi di anni [illegible] Bardelle. Difensore del [illegible] avv. Ferrarin, della Bardelle, avv. Bigaglia 16 e Mario Grigolo di Valentino di anni 15. Tutti e tre accusati di furto sono stati ieri processati e il Tribunale ha condannato il Menegazzo a 8 mesi di reclusione e 800 lire di multa, il Cacco e il Grigolo a sei mesi di reclusione 600 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensori avvocati La Rocca e Vatta.

Concorrenza di mestiere

Per concorrenza di mestiere tra i due fabbri di Portogruaro Giuseppe Vianello fu Giuseppe di anni 41 e Cesare Lorenzato fu Benvenuto di anni 46 non correvano buoni rapporti. I battibecchi erano frequenti e il 5 dicembre dell'anno scorso sfociarono in una lite più forte delle altre che si concluse infine con querele e denuncie che li fecero andare dinanzi al Tribunale. Così il Vianello deve rispondere di ingiurie al Lorenzato compiute il 19, 20, 22 ottobre e il 5 dicembre, di minaccia semplice, di diffamazione e di percosse. A sua volta il Lorenzato deve rispondere di lesioni verso il Vianello per averlo gettato a terra causandogli delle contusioni guaribili in giorni 5. All'udienza [illegible] cerca di discolparsi. Dopo la sfilata di numerosi testimoni il Tribunale ha condannato il Vianello alla multa di L. 500, ai danni liquidati in L. 100 e alle spese di costituzione di P. C. liquidate in L. 300, ha condannato il Lorenzato a L. 100 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensori: per il Lorenzato avv. Ferrarin costituito anche parte civile contro il Vianello, per questi l'avv. La Rocca.

A porte chiuse

Aldo Bullo di Augusto di anni 19 e Giuseppina Bartelle fu Aloisio di anni 16 sono imputati di aver compiuto nell'anno 1932 degli atti innominabili e più volte nella spiaggia di Sottomarina e nelle campagne. Il processo si è svolto a porte chiuse e il Tribunale ha condannato il Bullo a 7 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione e ha assolto per insufficenza di prove la [illegible].

Le minacce al padre

Lo studente ventenne Giuseppe Renato Patanè di Pietro deve rispondere di un grave reato. Egli nello scorso luglio minacciava il padre con il coltello. Gli agenti di P. S. che erano accorsi per procedere al suo [illegible] il Vice brigadiere di P. S. Rossi, l'agente Brunno e il vigile Catallo vennero accolti dal Patanè con [illegible] e pugni. Il Patanè non s'è presentato dinanzi ai giudici i quali dopo il dibattimento lo hanno assolto dalle minacce al padre per insufficenza di prove e lo hanno [illegible] la seminfermità di mente [illegible] il reato di [illegible] fermità di mente per il reato d'oltraggio [illegible] 400 lire di multa e a 100 lire d'ammenda. Difensore avv. Cisco.

Ricevitorie postali riservate
agli invalidi di guerra

Il Ministero delle Comunicazioni Direzione Generale delle Poste e dei Telegrafi, ha bandito un concorso per l'assunzione di n. 962 ricevitorie con retribuzione fino a lire 8000 riservato agli invalidi di guerra e della Causa fascista.

Gli interessati che intendono partecipare al concorso possono rivolgersi per chiarimenti alla rappresentanza tutte le mattine dalle ore 9 alle 12.

Norme per gli scambi con l'estero

L'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia porta a conoscenza [illegible] che presso [illegible] importanti [illegible] dal Ministero delle Finanze [illegible] le importazioni [illegible] e di altre merci [illegible] provenienze dall'Uruguay e dalla Francia per il [illegible] fino alla definitiva [illegible] e per il rilascio telegrafico di licenze di esportazione in compensazione privata.

Il traffico marittimo
nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 17: «Carlo Martinolich» it. da Alsa con [illegible]

Arrivi del giorno 18: «Giorgio Alsen» it. da Rotterdam con carbone; «Popmatoss» olan. da Santa Fe con cereali; «Antinoo» olan. da Rotter[dam] [illegible] it. da Salonicco con pietra; «Salvadore» it. da [illegible] vuoto.

Partenze del giorno 18: «Prera» [illegible] per [illegible] vuoto, «Italia» it. per Massaua con merci varie, «[illegible]» it. per Napoli vuoto.

Movimento del Porto di Venezia

del giorno 17 maggio 1935 XIII

Piroscafi a banchina n. 29; in disarmo 4, imposti 2. Totale n. 35 arrivati n. 5 partiti n. 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4461 varie 147. Totale tonn. 4608.

Imbarcate varie 930.

Carri caricati n. 150, scaricati n. 69. Totale 219.

Autocarri caricati n. 111 con tonn. 8[illegible], scaricati autocarri 16 con tonn. 6[illegible]. Totale autocarri 127, con tonn. 910.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 82 con uomini 820. Ore lavorative 8 sereno.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della Flotta della Società Veneziana di Navigazione a vapore al 18 maggio XIII:

«Alberto Treves» arrivato ad Assab 18 maggio da Massaua; «Borbagna» arrivata a Massaua il 4 maggio da Suez; «Birmania» arrivata a Calcutta il 18 maggio da Madras; «Caboto» partito da Napoli il 15 maggio per Port Said; «Cortellazzo» arrivata a Genova il 14 maggio da Marsiglia; «Dandolo» arrivato a Madras il 18 maggio da Coconada; «Marin Sanudo» arrivata a Trieste il 18 maggio da Fiume; «Mauly» partita da Algeri il 9 maggio per New Yorkk; «Volpi» arrivata a Massaua il 7 maggio da Suez.

Compagnia Adriatica Navigazione

Domenica 19. Arrivi: ore 6 m/n «Adriatico» da Trieste dalla linea Greco Albanese Dalmata con scali a Pireo, Patrasso, Corfù, S. Quaranta, Valona, Durazzo, Gravosa, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Fiume; ore 7 m/n «J. Rocchi» da Trieste dalla linea Bari, Metkovich Venezia con scali a Bari, Gravosa, Spalato, Zara, Fiume, Cherso, Ravenna; ore 7 m/n «Rodi» da Trieste dalla linea Trieste-Venezia; ore 7.30 m/n «Lazzaro Mocenigo» da Pola dalla linea trisettimanale Venezia-Pola.

La "Calitea",

Ieri alle ore 15 è giunta da Alessandria la motonave *Calitea*, che è partita alle ore 17 per Trieste.

La *Calitea* ha sbarcato nella nostra città circa 70 passeggeri e numerosi colli di merci varie.

Il ritardo del "Carnaro",

Il piroscafo *Carnaro*, che doveva arrivare oggi alle ore 10 dalla Siria e Palestina, in causa di un franamento verificatosi nel canale di Corinto ritarderà il suo arrivo che è preannunciato per le prime ore di domani.

Due yacht

Ieri mattina proveniente da Brioni è giunto e si è ormeggiato alla Punta della Dogana l'yacht americano *Seaontra*, inscritto al Dipartimento di Filadelfia che ha a bordo l'armatore Drescel con un gruppo di amici e l'yacht francese *Alphee* proveniente dai porti dalmati con a bordo il noto ricchissimo industriale parigino signor Cotaureanu.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 18 maggio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 47; posta kg. 38.500; merce kg. 210; bagagli kg. 626.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 39, posta kg. 44.700; merce kg. 179.200; bagagli kg. 615.

La gita Brescia-Torino-Milano
del Dopolavoro

L'annuncio della gita a Brescia, Torino, Milano che il Dopolavoro Provinciale organizza per i giorni 24, 25 e 26 corr. come si è detto, ha sollevato vivo entusiasmo ed interesse negli ambienti dopolavoristici. Al ricco e attraente programma dobbiamo oggi aggiungere un'altra interessante primizia: la visita della Mostra della Guerra che verrà inaugurata a Milano il 24 e che quindi i partecipanti alla gita potranno visitare domenica. Si tratta di una ricca documentazione allestita sotto l'egida e per iniziativa del Ministero della Guerra che non potrà non essere visitata con vivo piacere da quanti ai fatti di arme gloriosi hanno preso viva parte e da quanti anche a margine hanno aiutato e vissuto le più belle imprese del nostro eroico Esercito. A Brescia inoltre gli amatori d'arte potranno visitare l'Esposizione del '600 e '700 bresciano che raccoglie una rara collezione di capolavori. Per i gitanti vi saranno quindi i motivi di reale e vivo interesse che giustificano appieno la partecipazione a questa bella manifestazione organizzata dall'O. N. D. Per le iscrizioni, informazioni, ecc. rivolgersi al Dopolavoro Provinciale in Pescheria. Le quote sono fissate in lire 140 con viaggio in terza classe e lire 170 con viaggio in seconda classe.

Sventure e disavventure

Col manico della scopa

Il quindicenne vetraio Mario Mafolan abitante a Castello 2332, ieri alle ore 14 è stato colpito col manico della scopa dal fratellino Rino di anni 4 che gli produceva la frattura del polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

Con la sega circolare

Ieri mattina alle ore 10.30 presso la direzione di Artiglieria a San Giorgio Maggiore il falegname Umberto Cordella di anni 26 abitante a Dorsoduro 208 lavorando con la sega circolare si ferì l'indice e il medio della mano destra. Guarirà in 6 giorni.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Bon Arcangelo di anni 43, abitante a Cannaregio 5150 e Tedeschi Tomaso di anni 34 abitante a S. Croce 1142, trasportando dei secchi di cemento per conto della Ferrobeton sul luogo di lavori della Riva degli Schiavoni si produssero delle abrasioni al dorso giudicate guaribili in giorni 7.

Un colpo di martello

Ieri nel pomeriggio l'operaio Ferdinando Pisciuto di anni 25, abitante al Lido in via Malamocco, stava conficcando un'asta di ferro sulla facciata principale dell'Hotel Des Bains, quando veniva colpito sulla guancia dal martello che maneggiava riportando varie abrasioni ed escoriazioni che vennero dichiarate guaribili in giorni tre.

Teatri, concerti e cinematografi

La mattinata di "Gioconda,,

Oggi nel pomeriggio, alle ore 15, sarà rappresentata alla Fenice nell'ultimo spettacolo della stagione *La Gioconda* di Amilcare Ponchielli. Il popolare spartito, diretto dal maestro Franco Capuana avrà ad interpreti principali Franca Franchi, Alessandro Granda, Giuseppe Manacchini.

L'ultima replica di *Wally*, svoltasi iersera davanti a numeroso pubblico è stata accolta da molte chiamate al maestro, a Rosetta Pampanini, e agli interpreti tutti.

Le ultime rappresentazioni

"Jazz Scandals Revue,,

Un pubblico foltissimo ha seguito iersera la seconda rappresentazione del superspettacolo «Jazz Scandals revue» che si ebbe pienamente confermato il successo calorosissimo ottenuto al suo primo apparire.

Tutti i numeri, alcuni dei quali, sono piccoli capolavori di grazia e di buon gusto, raccossero applausi calorosissimi e feste particolarmente espansive ebbero Cinda Jean con le sue originalissime trovate, il Lemercier che dovette ripetere il suo numero e suscitò l'entusiasmo con la sua bizzarra «Fantasia africana», e Ben Tyber, e Gregor col suo famoso Jazz e Dody Weniger e la graziosissima Juliette Bridgeman.

Il fortunato e divertentissimo spettacolo verrà ripetuto oggi in mattinata e questa sera per l'ultima volta.

Maria Melato al Goldoni

Da mercoledì 22 corr. sarà al Goldoni per un brevissimo corso di recite la compagnia di Maria Melato, che ha per primo attore l'ottimo Febo Mari e riunisce elementi di riconosciuto valore quali Lina Paoli, Giulio Oppi, Pina Torniai, Silvio Rizzi, Gianni Pietrosanta e molti altri ancora.

Maria Melato che torna fra noi dopo una lunga assenza dalle scene veneziane, promette nella sua brevissima stagione oltre alla interessante ripresa di «Canadà» di Cesare Giulio Viola, una novità che è da annoverarsi tra le più fortunate di questi ultimi tempi e cioè «Mimosa» tre atti gialli di G. Giannini, che hanno raccolto in questi giorni a Milano gli onori di un calorosissimo successo di pubblico e di stampa.

La prima recita di Maria Melato è fissata per la sera di mercoledì 22 corr. con «Canadà» di Viola.

Accademia di Musica Antica

Mercoledì 22 corr. alle ore 21 nella sede accademica Palazzo Giustiniani Scuole Comunali ai S. S. Apostoli, seguirà la seconda audizione di musiche dei secoli 18.o e 1.o per violoncello, violino e pianoforte. Esecutori i professori Armando Mattesa, Luigi Enrico Ferro e Ernesto Barbini. Daremo martedì prossimo il programma della interessante seduta. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi ai negozi musica Brocco, Barera, Gasparini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE. — Ore 15. Mattinata «La Gioconda».

GOLDONI. — Ore 15 e ore 21: Ultime repliche del superspettacolo «Jazz Scandals Revue».

MALIBRAN. — (dalle 14) «L'amante sconosciuta» Capolav. Metro, drammatico, passionale con Myrna Loy, William Powell. Una Merkel. Poi «India misteriosa» dal vero. Sulla scena: Compagnia Ungherese «Sro's».

ROSSINI. — Ore 14 Ultimo giorno «La donna dai due volti» («La grand jeu») presentato alla II.a Biennale del Cinema. Sulla scena. Addio della Compagnia «Marianto» che presenterà la nuova Rivista «Le due strade».

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 14 Ultimo giorno di «Compagni d'allegria» con il bambino prodigio Baby Le Roy W. C. Fields, Joe Morison.

ITALIA. — (dalle 14) «L'Albergo della Felicità» delizioso Capolav. italiano con Isa Pola, Turi Pandolfini, Diana Lante. Poi: «Piffero magico» divertente favola a colori.

MASSIMO. — (dalle 14) «Dopo quella notte» dramma d'amore, di spionaggio e di morte con Costance Bennett.

S. MARCO. — «Ragazzi in uniforme» (I soldatini) dramma. Precederà Charlot in «Accidenti alle rotelle». Colmo d'ilarità.

MODERNISSIMO — Ore 14: «L'uomo invisibile» Succ. II. Biennale inter.: C. Rains. G. Stuart. Secondi posti L. 2.

ACCADEMIA — Ore 14: «Cuori in burrasca» con Maria Dressler e Wallace Beery.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco:

1. Cherubini: Marcia sinfonica.
2. Paisiello: «La Nina pazza per amore». Sinfonia.
3. Puccini: «Madama Butterfly» - Atto I.
4. Jachia: Preludio e Fuga (a richiesta).
5. Wagner: «Il Crepuscolo degli Dei» Marcia funebre.
6. Rossini: «Guglielmo Tell». Sinfon.

La radio di oggi

OPERA: Staz. italiane, 18.20, *Un ballo in maschera* di Verdi (dal Maggio musicale fiorentino); Breslavia, 20.10, *Tamerlano* di Händel; Stoccarda, 20.30, *Alessandro Stradella* di Flotow.

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.55, musiche di Carabella, Gretry, Czajkowski, Meyrowitz, Wagner.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.25, *Canti di Strapaese* di Giamberca Tocchi; Budapest, 21.30 *Rapsodie* n. 10 e 15 di Liszt; Stoccarda, 24, quartetti d'archi di Starnitz e Haydn.

TEATRO: Gruppo Nord, 20.55, *Vincenzo Bellini* di Salar e Artù.

Il violinista Hubermann alla Società del Quartetto

Huberman ha richiamato iersera nella sala del Liceo B. Marcello un pubblico imponente, che ha reso all'illustre concertista le più entusiastiche accoglienze, coronate da nutrita applausi, da interminabili ovazioni, e da molte richieste di bis.

Nel programma, in cui si deplorava l'esclusione d'ogni brano d'autore italiano, figuravano musiche predilette dal concertista, e che spesso egli include nelle sue esibizioni. La «Sonata a Kreutzer» di Beethoven op. 47, quella in «la» di Cesar Franck, l'«Adagio» e la «fuga in sol» di Bach (per violino solo), e due pezzi di minor importanza, il «Notturno» di Szymanowsky ed il «Valzer in mi minore» di Chopin, trascritto al pianoforte dall'Hubermann stesso.

Molto s'è detto e molto s'è scritto anche su queste colonne dell'arte di questo sommo del violino. Sembrerebbe quasi vano il ripetere tutte le lodi che Hubermann merita anche stavolta. Diremo soltanto ch'egli è sempre il virtuoso di classe, che la sua personalità è sempre interessante e spiccatissima. Il musicista nobile e sensibile si è palesato particolarmente in Bach; la sua tecnica, ricca di tutti quei privilegi che formano il concertista di eccezione, si è ancor più affermata in un complesso di musiche che fanno parte della più importante letteratura violinistica.

All'entusiastico successo molto ha contribuito il collaboratore pianistico Jakob Gimpel, esecutore di raro intuito, che ha saputo assecondare il violino con una gradazione di colori e con un accento ritmico chiaro e preciso, sacrificando talvolta la propria personalità a tutto vantaggio del solista.

Concerto Maria Bodurian

La giovane pianista armena Maria Bodurian terrà la sera di sabato 1.o giugno un concerto nella sala maggiore di Palazzo Pisani. La Bodurian già allieva del Liceo Musicale «B. Marcello» ora insegnante di pianoforte al Liceo Musicale di Rovigo, ha svolto di recente una feconda attività concertistica a Varsavia (Concorso Chopin), Leopoli, Parigi al Grande Salone della Casa Pleyel, alla Radio di Trieste, ecc.

I biglietti d'ingresso alla sala sono fin d'ora in vendita al prezzo di lire 5 per la sala e lire 3 per la galleria presso i principali negozi di musica.

Il secondo saggio di studio al Liceo "B. Marcello,,

Diamo il programma del II.o Saggio di studio che gli alunni del Liceo «Benedetto Marcello» daranno lunedì 20 corr. alle ore 21:

1. a) Bach-Salva: Andante; b) Frescobaldi-Casadò: Toccata; c) Boccherini: Primo tempo e Cadenza del Concerto in Si bemolle maggiore, per violoncello. Alunno: Marco Fanelio (IX. anno, I. superiore). Scuola prof. L. Salva. — 2. a) Galuppi: Giga in re maggiore; b) Albeniz: Evocazione; c) Chopin: Studio op. 25 n. 12, per pianoforte. Alunna: Maria Volpini (IX. anno, I. superiore). Scuola prof. G. Agosti. — 3. a) Bach: Sarabanda e Bourrée (dalla II. Sonata) per violino solo; b) Bloch: Vidui (contrizione); c) Wieniawski: II. Mazurka (Obertass) per violino e pianoforte. Alunna: Giuliana Bon (X. anno, 2. superiore). Scuola prof. L. Ferro. — 4. a) Debussy: L'isle joyeuse; b) Chopin: Ballata in sol minore. Alunno: Eugenio Bagnoli (VIII. anno). Scuola prof. G. Agosti.

Al pianoforte, per il n. 1 il prof. L. Salva, per il 3 l'alunno E. Gracis.

E' vietato l'ingresso alla sala durante l'esecuzione dei pezzi.

L'INIZIO DEL GIRO D'ITALIA

Bergamaschi giunge primo a Cremona

battendo Piemontesi, Buttafuochi e Zecchini

CREMONA, 18

Stamane Milano si è ridestata di ottimo umore, accarezzata da un bel sole promettente, dopo alcune giornate di pioggia e di freddo. Tutto per il meglio, quindi, anche per i corridori, che preferiscono un pò di polvere alla pioggia e al freddo.

I tifosi sono accorsi numerosi nei paraggi dell'Arena per salutare prima della grande fatica i loro beniamini.

La partenza, che in un primo tempo era stata fissata per le 11.30 è stata ritardata di 20 minuti. I corridori ne hanno approfittato per restare una mezzoretta di più a letto. L'orario di partenza quest'anno è abbastanza comodo. Saranno inoltre quattro sole le tappe che si inizieranno prima delle otto.

Le operazioni di verifica e di firma si svolgono rapidamente, per quanto i corridori si facciano attendere e ricercare ripetutamente. La squadra dei «garibaldini» con Bogora in testa è la più puntuale. Il gruppo dei «gunstafeste» appare in perfetto assetto di guerra e di ottimo umore. I propositi dei ragazzi di «papà» Focesi sono piuttosto bellicosi.

C'è anche Belloni tra i corridori ma non ha alcuna intenzione di inforcare la bicicletta per dirigersi verso Cremona. Evidentemente il buon «Tano» non è dell'idea di «Giro». Stamane ha incominciato a circolare la voce, tra la sorpresa generale, che anche Gerbi farà il Giro... è chiarito poi trattarsi però, in questo caso, di un collega che ha rinforzato solo stamane la ... squadra dei giornalisti. Niente paura, quindi.

I primi colpi di pedale

Guerra e Girardengo giungono assieme alle loro due squadre. Manco a dirlo, essi sono annunciati dall'urlo della folla che, di fuori, li ha subito riconosciuti. Girardengo, Binda, Olmo, Guerra, devono, prima di iniziare la sfilata pagare il loro tributo alla macchina cinematografica che gira instancabilmente i «primi piani» dei maggiori campioni.

Affinchè non scappassero, già prima della partenza, «papà» Focesi ha raccolto tutti i suoi atleti dietro una potente inferriata e se li guarda a vista. Si direbbe, l'occhialuto proprietario della *Gloria* un domatore sulla soglia di una gabbia di leoni.

Finalmente tutto è pronto. Liberatisi dai fotografi, i corridori in colonna, si apprestano a fronteggiare gli appassionati che, fuori dell'Arena, all'uscita, attendono ansiosamente per sfogare il loro entusiasmo. E il gruppo dei ciclisti, per le vie della periferia, si porta al Viale Monza, dove è fissata la partenza, muovendosi, per tutto il tragitto, fra una folla folta di curiosi e di appassionati.

Alla partenza assistono il Duca di Bergamo e il Segretario federale Bruno Patenti. Il Principe esprime il proprio compiacimento agli organizzatori, a Binda ed a Girardengo. Poi i corridori vengono allineati nuovamente, fra la stretta vanguardia dell'enorme massa, e alle 11.58 precise, viene data loro la partenza per la prima delle venti tappe di questo XXIII Giro d'Italia.

Sul Viale Monza si hanno le prime scaramucce, i primi tentativi. Scappa per primo un grappetto formato da Level, Zambona, Introzzi, Rossi, Le Goff e Gotti, ma sono subito ripresi dal gruppo che incalza e procede a più di 40 all'ora. Alle porte di Monza è Bertoni che tenta una fuga, ma è subito agguantato da Archambaud e da Balli. I tre formano il gruppo di punta che procede velocissimo fra due ali di folla plaudente, con circa 200 metri di vantaggio sul grosso. I tre si alternano al comando e i 200 metri diventano 400.

Il ricongiungimento

Sulla strada di Arcore, poco prima dell'abitato, ove si transita alle 12.21, Bertoni lascia i due e attende il primo gruppo inseguitore. Anche Archambaud e Balli desistono dal loro tentativo e poco dopo avviene il ricongiungimento. Al due si sono uniti Fantini, Astrua, Buttafuochi, l'isolato Gestri, Pubellini e Lami, a Usnago e a Usmate sull'asfalto nereggiante si leggono delle scritte inneggianti ai corridori, che giungono e fuggono senza avere il tempo neppure di leggerle. Il loro ritmo è leggermente calmato. Dal plotone, che insegue senza darsi troppo da fare, partono Bergamaschi, Debenne, Scorticati e Lauck, che vengono ad ingrossare il gruppo di testa, e poco dopo anche Bernard, Introzzi, Folco e Mealli. Gli assi sono indietro e pedalano, ma non tutti. La strada è superba, il sole non c'è: il tempo ideale per la corsa. Il distacco è diminuito. Si è formato un secondo gruppo nel quale sono Guerra, Vietto, Puppo e Scacchetti. A Merate avviene il ricongiungimento. La strada presenta i primi saliscendi e c'è un pò di vento.

In testa, dove ormai sono una ventina di girini, si marcia allegramente, coi francesi Buttafuochi, Bernard e Level che si alternano al comando. A Lecco si transita alle 13.4 e il traguardo è vinto da Pubellini. Nel gruppo comandato dai francesi c'è anche Guerra e Vietto. Girardengo fa parte del secondo gruppo ed è a 100 metri, attorniato da tutti i suoi uomini di squadra; è un pò sudato e sul volto si intravedono i primi segni della fatica. Olmo e il suo stato maggiore sono poco lontano.

Castagnoli primo a Bergamo

Superata Lecco, la corsa prosegue sulla strada che costeggia un po' il lago, e poi tocca Vercurago e Pontida. Il cielo si è fatto scuro: un temporale minaccia. I primi rallentano l'andatura e il plotone diventa folto. Subito dopo Lecco i francesi sono in testa, e fanno i brillanti, ma nessuno degli altri prende una iniziativa vera e propria.

Al passaggio a livello di Calolzio, Girardengo è vittima di una foratura. Con lui si arresta Garini per procedere al cambio del tubolare. Riprendono frattanto le schermaglie nel gruppo di testa. A Caprino si congiungono Bergamaschi, Landi e Archambaud e subito dopo Leducq con Bertoni e Scacchetti, poi Guerra, Gestri e tutti gli altri.

Alle 13.42 viene sorpassato Ponte San Pietro, ovunque folla plaudente; tutti inneggiano al bergamasco Gotti. Un tentativo di Debenne è subito represso da Scacchetti, Guerra e Bertoni, che sono nelle primissime posizioni. In uno spazio di 55 o 60 metri però ci sono tutti, c'è Olmo, c'è Binda, c'è Guerra. Alle porte di Bergamo, passa al comando Gotti, che riceve un subisso di applausi. Alle 14.5 si passa dalla città garibaldina. Il traguardo, posto nel pieno centro della città, è vinto da Castagnoli, seguito da vicino da Gotti, che vince il premio riservato al primo isolato. Due minuti dopo passa Girardengo, che ha ripreso dopo la foratura cui abbiamo accennato.

Il saluto di Nuvolari

Si lascia Bergamo e si prende la strada di Zanica, polverosa e sassosa. La cronaca non offre episodi interessanti. Dopo qualche chilometro, fermo al lato della strada, è Nuvolari: è venuto da Bergamo, dove domani correrà il circuito, per salutare Guerra e tutti i girini. Rapido scambio di saluti e di auguri. Il plotone procede ora nella polvere, sulla strada di Crema. In testa sono Camusso, Giacobbe e Altenburger, che a Durago riescono ad avere una cinquantina di metri sul grosso del plotone. Ma il ricongiungimento non tarda, il passo ridiventa tranquillo. Anche Cazzulani è stato vittima, subito dopo Bergamo, di una foratura e si trova nelle retrovie, ad un minuto e mezzo dal grosso, insieme a Girardengo e a Gerini. Da Morengo, dopo 100 chilometri di gara, si transita alle 14.35; la media si mantiene sui 36 km. orari. Cade qualche goccia di pioggia, ma i corridori non vi fanno caso. Bergamaschi è in testa al gruppo e tranquillamente consuma la colazione. In seconda posizione è Guerra, seguito da Bertoni e da Lauck. La pioggia, che ha lavato le strade, ha smesso quasi subito, e la corsa continua senza incidenti. A Mozzanica c'è tutto il paese schierato ai lati della strada. Poco dopo Giacobbe e Cloarec fuggono; gli altri dubitano forse sulla serietà del loro tentativo e li lasciano andare. A Crema (km. 121) Giacobbe e Cloarec passano alle 15.14 con più di un minuto di vantaggio sul plotone di testa, nel quale sono Guerra, Zandonà, e molti altri tra cui Binda, Olmo, Vietto e Girardengo.

L'arrivo a Cremona

A Soresina il vantaggio è già diminuito. Sappiamo che dal gruppo che insegue si sono staccati per primi Bergamaschi, Bernard, poi Bini ed altri che hanno organizzato un vero e proprio inseguimento. Sulla strada di Soresina riprende ora con forza il vento di fianco e cade qualche altra goccia d'acqua. I due fuggitivi non insistono più e il plotone si ricompone poco dopo Casal Morano. A Casal Buttano, km. 146, tutti i corridori sono ancora una volta insieme.

A pochi chilometri dal traguardo di Cremona, quando ormai non si prevede più che un arrivo in gruppo, quattro uomini, e precisamente Piemontesi, Buttafuochi, Zucchini e Bergamaschi operano un ultimo scatto, riuscendo a staccare di circa mezzo minuto il grosso del plotone. Nella volata sul traguardo di viale Trento e Trieste, dove sono adunate tutte le principali autorità di Cremona con a capo l'on. Farinacci, Bergamaschi riesce a prevalere nettamente di mezza macchina su Piemontesi, terzo è Buttafuochi, quarto Zucchini a 10". Dopo circa mezzo minuto giunge il folto del gruppo, forte di una sessantina di corridori. Si disputa una nuova volata e ora è Olmo che si impone, conquistando il quinto posto.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Bergamaschi alle ore 16.27.26 che impiega ore 4.30.26 a compiere il percorso di km. 165 della tappa Milano-Cremona alla media oraria di km. 36.660; 2. Piemontesi a mezza macchina, 3. Buttafuochi a mezza macchina; 4. Zucchini a 10"; 5. Olmo in ore 4.31.40; 6. Marabelli, 7. Folco, 8. Altenburger. Seguono in ordine alfabetico, col tempo di Olmo, una cinquantina di corridori.

A. F. C. Venezia

I seguenti giocatori sono invitati al campo S. Elena per oggi secondo i rispettivi orari:

Ore 14.15: D'Iseppi, Zane, Gionso, Lanzi, Costantini, Montanari, Schiavon, Novello, Paccagnella, Baranella, Santarello, Donaudi, Trevisan.

Ore 16.45: Vio, Zanon, Aiello, Togni, Formenton, Zanoni, Monteduto, Picchiolutto, Pellegrini, De Mattia, Gallina, Dorigo, Ferialdi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	78.75	[illegible]	[illegible]	79.30
Redim. 3.50 p. c.	77.20	[illegible]	76.90	76.80
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Ven. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» » p. c.	—.—	—.—		
Cons. Ven. 6 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. Ital. 6 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Mont. Lom. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Is. S. Paolo 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Buoni Nov. 1940	100.95	100.90	101.—	101.—
» 1941	101.25	101.50	101.—	101.—
» 1943	92.75	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C.R.I. 4.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
M. Ferr. 4.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca Italiana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Assic. Generali	[illegible]	4160.—	4160.—	4190.—
La Centrale	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	[illegible]	470.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Costr. Venete	265.—	265.—	265.—	265.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	180.—	180.50	—.—	—.—
Lloyd Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1720.—	1684.—		
Cotonificio Furter	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ser.	12.40	12.—		
Cot. Valle Ticino	104.—	100.—		
Cotonificio Torav.	[illegible]	[illegible]		
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]		
Cantoni Coats	[illegible]	[illegible]		
Lan. Com. Naz.	510.50	[illegible]		
M. Ros. Varel	900.—	[illegible]		
Man. Rossari	[illegible]	[illegible]		
Man. Tosi	[illegible]	[illegible]		
SIDERURGICHE-MINERARIE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICHE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]		
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]		
Mira Lanza	114.—	111.50		
Paselli	[illegible]	[illegible]		
Acdes	141.—	130.—		
Fondiaria Reg.	[illegible]	1.—		
» 7 p. c.	19.—	17.—		
Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]		
Bere Stabili	[illegible]	201.—		
Saturnia	[illegible]	[illegible]		
Past. Barosi	17.—	16.4		
Grandi Alberghi	[illegible]	[illegible]	48.50	48.50
Italcementi	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]		
Breasmi	[illegible]	[illegible]		
Dall'Acqua	[illegible]	[illegible]		
CAMBI				
Parigi	[illegible]	[illegible]	79.85	79.95
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	59.70
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Belgio	2.06	2.05	—.—	—.—
Berlino	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Praga	50.75	50.7	—.—	—.—
New York (ch.)	12.14	12.1	12.14	12.14

TRIESTE, 18 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 78.70 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 76.95 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88,25 — Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.80 — Id 1941: 100,90 — Id. 4 p. c. 1943 92.70 — Adria 35 — Cosulich 21 — Libera Triestina 47 — Lloyd 88 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 28 — Martinolich 8450 Tripcovich 94 — Anonima Infortuni Milano 2105 — Assicurazioni Generali 419250 — Riunione Adriat. I.a serie 1870 — Il seconda serie 1790 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 80 — Cambi: Parigi 79.85 — Londra 59.70 — New York 12.14 — Zurigo 392.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 18 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp.	nelle 24 ore minima	massima
Zara	ser.	761.8	18		
Fiume	½ cop.	760.0	16	18	13
Pola	½ cop.	760.9	15	17	13
Trieste	ser.	761.2	17	20	
Gorizia	cop.	760.3	13	16	9
Udine	½ cop.	759.4	14	17	8
Treviso	piov.	759.1	14	17	8
Belluno	piov.	760.5	8	15	3
Padova	½ cop.	758.7	15	19	6
Rovigo	½ cop.	759.5	15	19	9
Vicenza	piov.	758.8	13	17	8
Bolzano	piov.	762.5	10	17	5
Trento	piov.	759.0	9	17	6
Grappa	nebb.	613.6	0	1	—3
Venezia	½ cop.	758.9	14	18	9

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.36, tramonta ore 19.36. Luna tramonta ore 4.49, leva ore 21.20. Luna piena il 18, ultimo quarto il 25. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.20 e 16.55, alte ore 11.53 e 22.40. — Nella giornata di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza in piena; Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta, Bacchiglione, Fratta, Gorzone ed Adige nel suo corso superiore in morbida pronunciata; Po in debole

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 19. La depressione formatasi ieri sull'Inghilterra si è portata sulla Germania colmandosi alquanto. Essa mantiene il tempo perturbato sull'Italia settentrionale e sulle Alpi. Il cielo sarà ancora vario e si avranno precipitazioni lungo l'arco alpino, e qualche acquazzone in pianura e sulle coste. morbida.

CINEMA - "GAZZETTA"

NAZIONALITA' DEL REGISTA

Tempo fa, una casa milanese [illegible] di una bella pellicola di [illegible] Capra e subito tentò di al[illegible] in Italia un regista tanto [illegible] divertente, ma le condi[illegible] dalle duecento alle [illegible] mila lire, per fortuna non [illegible].

[illegible] consuetudine di voler [illegible] regista, subito dopo [illegible] meritato o solo fortunato suc[illegible] riprendiamo adesso, tale [illegible] America che fece a [illegible] tempo con miraggi di con[illegible] d'oro, rapidissime incette [illegible] europei, rovinando fra [illegible] poeticamente [illegible] come la Svezia [illegible] Sjöström tornarono in [illegible]; Lubitsch dovette [illegible] genere tragico per un [illegible] brusca e reddi[illegible] passò dalla ra[illegible]dezza dell'*Ultimo uo*[illegible] meglio retri[illegible] *Quattro diavoli*; Feyder [illegible] da *Teresa Raquin* [illegible] *l'India*. Joseph von [illegible] ancora all'am[illegible] *Tragedia americana* [illegible] banale in *Shanghai* [illegible] *Venere bionda*.

La [illegible] americana di Pabst [illegible] deve essere ancora giu[illegible] la tratta degli [illegible] europei, a Hollywood, [illegible] secondo i cri[illegible] accorti produttori, [illegible] evitare il pericolo [illegible] concorrenza, piuttosto che [illegible] della collaborazio[illegible] d'ingegni e di tec[illegible].

[illegible] mentalità americana non può [illegible] tanto più che, lag[illegible] il cinema è l'unica arte vera[illegible] sentita, se pure in un sen[illegible] commerciale, e ne hanno fatto un[illegible] industria nazionale, con caratteri propri. Il contrasto d'idee è troppo aspro, la sensibilità si esprime secondo la comprensione della massa, le atmosfere pesanti devono essere sempre ammorbidite, l'umorismo è nel dialogo piuttosto che nella sostanza, e Alessandro Korda che aveva prodotto in parodia intelligente *La vita privata di Elena di Troia*, dovette poi rassegnarsi, finchè n'ebbe pazienza, ai grossi gusti di *Giglio imperiale*.

Se Frank Capra, Borzage o Gregory La Cava e anche Robert Vignola venissero in Italia — chiamati perchè hanno un nome italiano o hanno avuto genitori italiani — non sarebbe quel ritorno sufficiente a conformare la loro sensibilità secondo una perfetta aderenza con noi. Stenterebbero ad ambientarsi: poichè l'ambiente non esige solo una simpatia sentimentale od affinità, ma in modo speciale una preparazione lunga, d'abitudini e psicologica, che non si può acquistare in pochi mesi, per il solo fatto di trovarsi sul posto. Bisogna sentire come sentono quelli del posto, e King Vidor può fare anche in America un lavoro definito fascista, *Il nostro pane quotidiano*, sul tema del ritorno alla terra, poichè universali sono a volte le ispirazioni, specialmente quando dalla natura derivano, ma per raggiungere l'atmosfera che definisca già una situazione, bisogna in essa vivere in ascolto, e con l'abitudine di comprenderla, finchè la sensibilità sappia ripeterla, in arte, come nella vita. Varie e diverse sono le influenze dell'ambiente sull'arte, e tutte corrispondono ad intime emozioni che poi si riflettono nell'opera, e soltanto allora essa assume quell'aspetto e significato di sincerità che l'avvicina a noi, per comunione di sentimento.

Piacciono le pellicole americane, perchè sappiamo che sono americane, ma quando quella ch'è la loro essenza particolare, tipica, nazionale — ed ogni pellicola buona porta sempre con sè un po' d'atmosfera — venisse riportata da un regista straniero in un lavoro italiano, subito la nostra sensibilità avvertirebbe il diverso modo d'intendere e di rappresentare i valori psicologici in rapporto a caratteristiche ambientali.

Un regista che abbia già un suo carattere e una coscienza artistica, se cambia paese, o modifica lo stile — e difficilmente potrà ripetere il successo — o rimanendo coerente rischia di compromettere, per incomprensione, la fama che gli ha procurato il contratto. Nell'uno e nell'altro caso vi sono sempre delusioni, e allora facciamo a meno, poichè si può, della collaborazione straniera.

C'era una volta, nel 1907, la prima Casa cinematografica italiana, l'Ambrosio di Torino, che aveva bisogno per la produzione in proprio di tecnici francesi che allora erano i soli maestri e costavano molto troppo. Giovanni Pastrone, ch'era addetto alla contabilità, calcolò e disse: Facciamo da noi — e seppe fare così bene, dalla prima pellicola di 100 metri all'*Hedda Gabler*, del 1915, che potè darci *Cabiria*. Anche adesso, come allora, giunti ormai al punto in cui siamo, possiamo fare da noi.

Gastone Toschi

GIOVANI SULLO SCHERMO

Ho in mente di scrivere queste note non so più da quando. Volevo aspettare un film che mi avesse fatto [illegible] con un «finale» [illegible] di grata sorpresa. L'occasione non si è presentata. La speranza di una grata sorpresa, per il momento ho dovuto rincan[illegible], ma quando verrà, sarò pronto col mio «finalmente!»

Eppure negli ultimi tempi qualche cosa di buono si è visto sull'argomento dei giovani. A parte «Ragazze in uniforme» che rappresenta una esperienza a sè per certi valori e certe rispondenze intime (come appunto dimostrano il fallimento di alcuni tentativi più o meno riusciti d'imitazione), si sono prodotti film degni come «Otto ragazze in barca», «Giovinezza» (Reifende Jugend) di Carl Froelich o «Amore giovane» di [illegible], insieme con tutta una serie abbastanza varia e nutrita che va dalla «Nuova Ora» di Cecil B. De Mille a «Finishing school» di Wanda Turchok e George Nicholls jnr., da «Jeunesse» di Lacombe a «Giovinezza, il mondo è tuo» di Richard Oswald, a «Studenti» di Sv. Innermann, a «Stadio» di Campogalliani. Che cosa ci hanno detto questi film? Quale aspetto ci hanno mostrato della gioventù attuale, del nostro tempo, che essi descrivono? Uno, particolarmente: il risveglio all'amore. E' il caso di Karin Hardt in «Otto ragazze in barca», di Knud-Albert Lieven e Elfriede - Herta Hiuele in «Giovinezza» («Reifende Jugend»), di Jaul-Vasa Jovolec e Peplcka-Jarmila Barankova in «Amore giovane» di Virginia-Frances Dee e Ralph-Bruce Cabot in «Finisch school», e via dicendo. Volta volta, cambia l'ambiente: ora è un collegio, ora è una scuola, ora la libera campagna, ora lo stadio; ma siamo lì. Voglio dire che non cambia il momento spirituale argomento della rappresentazione, anche se cambiano, in relazione all'ambiente, le manifestazioni e le particolarità.

Indubbiamente, tale momento spirituale, è dei più complessi e dei più avvincenti della vita di un uomo; e, per chi sappia guardarvi con occhio sereno, può esser fonte di meravigliosa poesia. Così in «Giovinezza» («Reifende Jugend») il tormento del ragazzo innamorato della sua compagna di scuola, ha le trepide ombre del cuore scosso dai primi nuovi sentimenti; ma fra tutti, forse, «Amore Giovane» è quello che si impone per il suo accento spontaneo, per i suoi scorci luminosi che danno insieme personaggi e natura, per la sua castità.

A parte fra i film nominati va messo «La nuova ora». Quanti lo ricordano? Eppure, vedendolo, ad un certo punto avevo detto quel famoso «finalmente!». Ho dovuto rinfoderarlo al più presto. Cecil B. De Mille aveva intuito qualche cosa di profondo, ma al solito, l'aveva seppellito in un ammasso di scene ad effetto, lo aveva nascosto tra quelle sue appariscenti pareti che al minimo battito delle nocche delle dita, hanno un desolante suono di vacuità. Il «finalmente!», mi era uscito quando uno dei giovani protagonisti, posto a contatto con le imprese dei «gangsters» non riesce a capire le difficoltà della procedura contro di essi, e tra le scartoffie e i maestosi libri di diritto avverte il suo disagio e la volontà della reazione. Punto e basta. Ciò che segue ha tutta un'altra espressione e un altro spirito. Ma quella reazione che s'accennava aveva per me il valore di un simbolo, significava la reazione delle nuove generazioni, contro un mondo vecchio e incancrenito, per affermare i nuovi sistemi, i nouvi metodi, le nuove idee, soprattutto.

Il tormento che scuote i giovani non è soltanto mosso da amorosi sentimenti: ha una natura politica generale che potrà nei diversi luoghi, esprimersi secondo maniere diverse, ma che esiste come impulso ideale, come espressione, di uno stato d'animo identico per tutti i paesi anche se non riesce sempre a trovare chiarificazioni o non imbocchi la via giusta.

Il discorso sull'argomento sarebbe lungo e non è mia intenzione proseguirlo. In questo momento mi basta di notare il fatto. E di notare altresì che la cinematografia mondiale non ha saputo cogliere questo impulso ideale e realizzarlo in film. La cinematografia tedesca ci ha dato «Uno dei tanti» e «Hitlerjunger Quex» che rimangono però esaltazioni isolate e limitate di propaganda politica. Così la cinematografia russa con i «Fanciulli abbandonati» di Karin, «Il piccolo zingaro» di Ekk, particolari alla situazione dei «besprisorni» posti dinanzi alla disciplina ed alla regola di un lavoro. Ed anche «Komsomol» di Ivens, in un altro settore della vita russa, forse rimane opera limitata al tempo ed al luogo che l'ha prodotta.

Il momento del risveglio all'amore dei giovani è universalmente sentito. Occorre trovare un equivalente cinematografico che esprima la rivolta ideale contro il vecchio mondo e la marcia costruttiva che la gioventù ha iniziata: un simbolo trasfigurato in azione che non abbia soltanto un significato politico locale, ma un significato mondiale.

Domenico Meccoli

Marika Rokk, nuova attrice dell'U.F.A.

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

IL NAPOLEONE DELLA WARNER BROS

Concepito il progetto di realizzare «Napoleone», la Warner Bros non ha mai abbandonato l'idea, anche se le esigenze della produzione l'hanno costretta a differirne lo inizio di qualche tempo. Fra non molto «Napoleone» sarà incominciato. Benchè si ignori ancora il nome del regista, gli attori sono stati già scelti in Edward G. Robinson, che sarà Bonaparte, e in Bette Davis, che sarà Giuseppina.

OLIO PER LE LAMPADE DELLA CINA

Con questo bizzarro titolo (Oil for the lamps of China) è terminata in questi giorni a Burbank l'ultima produzione di Merwyn Leroy che mette in evidenza le caratteristiche più interessanti della vita cinese, nei quartieri di Jokohama. I principali interpreti del film sono: Pat O'Brien - Josephine Hutchinson e William Gargan.

UNA STRANA RASSOMIGLIANZA

L'entusiasmo che la critica ed il pubblico hanno tributato al «David Copperfield» della M. G. M. ha fatto decidere questa casa per la versione cinematografica di un altro romanzo di Carlo Dickens: «A tale of two Cities». Lo scrittore W. P. Lipscomb è stato incaricato dell'adattamento. La vicenda si basa specialmente sulla strana rassomiglianza di due personaggi principali: Sidney Carton, gentiluomo inglese, e Charles Darney, aristocratico francese, condannato perciò alla ghigliottina. Per salvare l'amico, Carton si serve di questa rassomiglianza, non badando ai pericoli. Ronald Colman è stato scelto per impersonare Carton. Il direttore di produzione David O'Selznick e il regista Jack Conway avevano in un primo tempo affidato all'attore l'interpretazione dei due personaggi per rendere più appariscente la rassomiglianza, ma poi decisero diversamente, perchè in parecchie scene Carton e Darney appaiono insieme. Invece, parecchi anni fa, nella prima edizione di questo film, l'attore William Farnum aveva fatto le due parti.

IL 20.o FILM DI GRETA GARBO

Nel 1923 una timida svedese sconosciuta, che si chiamava Greta Luisa Gustafson, incominciò il suo primo film americano negli stabilimenti della M. G. M. Oggi, dopo dieci anni, divenuta l'attrice più nota del mondo, Greta Garbo inizia il suo 20.o film: «Anna Karenina», dal romanzo di Leone Tolstoi. Le cure meticolose dei realizzatori e l'entusiasmo con cui la attrice ha studiato la sua parte, hanno creato per la nuova «Anna Karenina» un'atmosfera di vivissima attesa. Il lavoro si inizia con la visione della stazione di Pietroburgo, come era cinquant'anni fa. Il personale tecnico è in gran parte quello che ha partecipato agli altri film della Garbo. L'operatore capo è William Daniels, sempre fedele all'artista. Le batterie degli apparecchi sono al comando di Clarence Brown, il regista di «La carne ed il diavolo», «Destino», «Anna Christie», «Romanzo», e «Modella». La scenografia è stata eseguita su disegni di [illegible] Gibbons, coadiuvato da Nathalie Bucknall, direttrice del reparto ricerche della M. G. M., e dal conte Andrea Tolstoi, nipote dello scrittore. Altri interpreti sono Fredrich March, Basil Rathbone, Maureen O'Sullivan, Freddie Bartholomew, Reginald Denny, Reginald Owen, May Robson, Costance Collier e Gyles Isham.

UN FILM DEL PASSATO

La Fox, aderendo al desiderio del pubblico di rivedere qualche bel film del passato, offrirà prossimamente una interessante «ripresa»: si tratta cioè del film «Il grande sentiero». Si ricorda ancora questo lavoro come il primo film che sia comparso in Italia completamente parlato in italiano. Girato in italiano, non doppiato. Infatti «Il grande sentiero» è stato interpretato ad Hollywood da artisti italiani e cioè da Franco Corsaro, Luisa Caselotti, Guido Trento, Franco Puglia, Agostino Borgato. «Il grande sentiero» è una grande rievocazione della civilizzazione del West americano e dimostra le lotte formidabili e la vita dura dei pionieri della civiltà durante l'eroica marcia verso l'occidente selvaggio.

LA GRANDE PICCOLA SHIRLEY

L'arte della bimba prodigio ha avuto in questi giorni un riconoscimento ufficiale, poichè il suo nome è stato inserito nella lista delle «grandi figure» della nuova «Word Wide Illustrated Encyclopedia». Il nome di Shirley Temple è posto tra quello di Frederick Temple, che fu Arcivescovo di Canterbury verso la fine del XIX secolo, e quello di Sir William Temple, che fu Ambasciatore d'Inghilterra nel Belgio, durante il XVII secolo. Ma non si sa se Shirley sia rimasta molto commossa dell'onore!

UN CIRANO DI BERGERAC INGLESE

Il primo film che Charles Laughton interpreterà per la London Film, al ritorno dall'America, sarà «Cirano di Bergerac», dal famoso lavoro di Rostand, che Laughton aveva già interpretato sulle scene, per diversi anni. La parte di Rossana sarà sostenuta da Penelope Dudley Ward, che in questo film avrà per la prima volta una parte importante. La riduzione cinematografica e la sceneggiatura sono state affidate a Lajos Biro e ad Arthur Wimperis, scrittori già noti per lavori del genere, fra cui «Le sei mogli di Enrico VIII». Dirigerà Alessandro Korda.

IMPRESSIONI AMERICANE D'UN PRODUTTORE ITALIANO

Liborio Capitani, che è uno dei nostri produttori cinematografici e fu l'editore di *Teresa Confalonieri*, di ritorno dall'America, fu richiesto delle sue impressioni su quella cinematografia. Ecco la risposta:

— Impressioni? Presso a poco quelle che sono note. I film che giungono fino a noi sono scelti tra il fior fiore di una vastissima produzione. Al di fuori di questi esiste una produzione «normale» di fronte alla quale i nostri modesti film assumono l'aspetto d'incommensurabili capolavori.

— Nostra possibilità di esportazione?

— Scarse e difficilissime. I grandi magnati dell'industria sono troppo preoccupati a spremere i mercati europei per accorgersi che talvolta ci potrebbero e ci dovrebbero essere delle possibilità di scambio e di compensazione. Fra le ditte indipendenti, essenzialmente organizzate per il noleggio, ve ne sono pochissime che diano sufficienti garanzie... finanziarie. Se non si assumono serissime informazioni si corre il rischio di prendere dei... bagni a 60 gradi. Per mio conto ho preferito accordarmi con una ben quotata ditta (che fa anche l'esportazione nel Sud America) per lo sfruttamento a percentuale dei miei film. Senza farmi eccessive illusioni, questo può costituire la base di un buon lavoro futuro poichè, è doveroso riconoscerlo, facendo della produzione di vasta risonanza internazionale si può trovare in America uno sbocco di fortissimo rendimento.

— I suoi propositi di produzione?

— Sono nettamente orientati verso il grande film. Sono ormai convinto che non convenga rischiare per modesti film incapaci d'interessare i mercati esteri. A New York, tutti gli esperti mi hanno detto che se avessi fatto *Teresa Confalonieri* in una versione inglese, la sola America mi avrebbe reso non meno di duecentomila dollari. Posso dire fin d'ora che il mio prossimo film sarà imperniato su una figura dell'arte italiana conosciuta in tutto il mondo e che sarà realizzato in non meno di tre versioni.

PROVVIDENZE DEL REGIME PER IL CINEMA

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal Capo del Governo e contenente nuove provvidenze per l'incremento della produzione cinematografica nazionale, sopratutto per quanto riguarda l'obbligo della proiezione di pellicole nazionali. Nella relazione che accompagna il disegno di legge le norme in esso contenute sono così chiarite.

«E da rilevare che la obbligatorietà della proiezione delle pellicole nazionali limitata dalla legge del 16 giugno 1927-V, n. 1121, alle sale di prima visione delle città capoluogo di zona di noleggio, fu estesa con successivi provvedimenti legislativi alle sale di prima e seconda visione delle città capoluogo di zona cinematografica (Torino, Trieste, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo) e a quelle di prima e seconda visione delle città con popolazione superiore ai 50.000 abitanti.

«Varie considerazioni hanno però fatto sentire in progresso di tempo la necessità di sottoporre all'obbligo della proiezione di pellicole nazionali tutte le sale cinematografiche senza distinzione.

«Ed invero mentre da una parte non si ravvisa alcun particolare motivo che possa ora giustificare l'esclusione delle sale cinematografiche dei centri minori dall'obbligo di proiettare pellicole nazionali, obbligo che anzi si manifesta necessario per ragioni di giustizia e ai fini della propaganda nazionale, d'altra parte l'estensione della obbligatorietà si impone per ragioni di carattere economico, in quanto si viene per tal modo ad assicurare alla produzione nazionale il massimo reddito estendendone le possibilità di sfruttamento alla totalità del mercato cinematografico nazionale ed allargandone le possibilità di credito. Con l'art. 1 del provvedimento che presento alla vostra approvazione si stabilisce appunto siffatto obbligo modificando in tal senso il disposto dell'articolo 9 del Regio decreto legge del 5 ottobre 1933-XI, n. 1414.

«Senza dubbio la estensione della obbligatorietà renderà necessario un più rigoroso controllo sia sull'ottemperanza degli esercenti all'obbligo stesso, sia sull'andamento del mercato delle pellicole nazionali.

«A tale riguardo devesi rilevare il fatto che attualmente le pellicole nazionali sono assai frequentemente noleggiate in blocco con pellicole straniere, mediante un unico contratto a prezzi medi, a *forfait*. Da ciò consegue che le pellicole nazionali anche importanti vengono noleggiate ad un prezzo medio inferiore al loro valore, a tutto vantaggio delle pellicole straniere comprese nell'unico blocco.

Ad attuare una più stretta vigilanza è stato provveduto con disposizione di ordine amministrativo, quale la unificazione del modello dei registri delle programmazioni, resi obbligatori dall'art. 9 del R. decreto del 20 luglio 1934-XII n. 1301, e la situazione prevista dal contratto tipo di noleggio per le pellicole cinematografiche, di un documento di identificazione, della pellicola.

«Ad evitare poi il danno che dall'attuale accennato sistema di contrattazione deriva alla produzione cinematografica nazionale ed a rendere più agevole il controllo sulle condizioni di noleggio delle pellicole nazionali, provvede l'art. 2 dell'accluso disegno di legge che, integrando l'art. 9 del R. decreto del 5 ottobre 1933-XI, n. 1414, fa espresso divieto di comperare nello stesso contratto di noleggio pellicole nazionali e pellicole straniere».

Kathe Gold e Willy Fritsch nel film ANFITRIONE diretto da Reinhold Schünzel, dell'U.F.A., che verrà proiettato al Terzo Festival del Cinema a Venezia.

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Volendo addivenire ad una classificazione di tipi di produzione, si potrebbero convenientemente stabilire tre categorie, più una quarta categoria che rappresenta il film di scarto e che dovrebbe di rigore avere uno sfruttamento esclusivamente interno. Le tre categorie principali sono dunque: film d'arte alla cui creazione presiede un solo individuo che vi dovrebbe imprimere la sua personalità caratteristica; e a questa categoria possono appartenere, per intenderci, film come *L'uomo di Aran*, *Extasi*, *A noi la libertà*, *Tragedia della Miniera*; film di complesso e di grande portata, ad uso internazionale generalmente di carattere storico per dare la sensazione di maggior fasto e di più ampia vistosità, meglio se accompagnati da musiche caratteristiche o imperniati su figure conosciute e per la interpretazione di grandi attori di fama; film di carattere locale per lo sfruttamento interno, nazionale. A questo punto mi verrebbe voglia di applicare queste categorie alla produzione italiana futura, potendo dimostrare che ciascuno dei tre generi si addice al nostro cinema, anche il primo, e sopratutto il primo. Ma il discorso mi porterebbe troppo lontano e non è per questo che ho fatto tale premessa, ma piuttosto per concludere che gli americani sono riusciti a portare a una seconda categoria quei film che per la loro struttura appartengono invece alla terza.

Parecchie volte mi è accaduto di fare tale constatazione; film come *Accadde una notte* e come *Tormento* sono specificatamente e squisitamente americani, nè sono fatti per rappresentare singolari prodotti di film che per la loro natura dovrebbero a priori essere considerati internazionali; così dicasi di questa recente *Amante sconosciuta*, di sapore esclusivamente americano; film di complesso nel quale il regista, che è William K. Howard non ha una importanza superiore a quella degli sceneggiatori o degli interpreti o del direttore di produzione, e, concludendo, una pellicola che per avere caratteristiche spiccatamente nazionali non avrebbe nessuna ragione per poter essere diffusa con tanta facilità in tutto il mondo se non per l'abile congegno appropriato sia pure a convenzionalità della vicenda. Ecco la migliore propaganda che hanno saputo farsi gli americani: attraverso il cinematografo essi hanno fatto entrare nel loro mondo e nelle loro consuetudini il pubblico d'ogni paese e questo attraverso film che sono sopratutto ben raccontati; questa *Amante sconosciuta*, che è interpretata da William Powell, Myrna Loy, Una Merkel non ha, dicevo, alcun requisito nè artistico, nè di grande sforzo, ma è sorretta da una sceneggiatura abilissima, scorrevole, che presenta ogni momento nuove situazioni. La funzione del regista è qui di coordinatore invece che di creatore, nè credo che Howard, ed avrebbe potuto benissimo esser un altro, avrebbe desiderato fare l'artista. (Tra parentesi ma detto che ci sono dei nostri registi italiani i quali non vogliono fare gli artisti perchè non lo sono, ma nemmeno sanno il loro mestiere come un qualsiasi Howard, e continuano ad essere creduti e reputati dei bravi mestieranti). Si aggiunga infine che gli interpreti sono tutti opposto e sono, anche questo ha molta importanza, ben fotografati. Tutto ciò conduce non tanto ad uno stile, ma ad una tecnica che è ottima; quella tecnica di cui non è male essere sprovvisti. Ma uno che ritenesse di farla imparare ai nostri con l'invito a girare in Italia ad un regista del tipo Howard, che potrebbe essere anche Capra, sbaglierebbe. Perchè il film in questi casi lo fa il complesso.

Detto questo, si intende facilmente che non si riesce a capire come sia giunto in Italia il film *La Pietra Lunare*, che appartiene alla quarta categoria.

Compagni d'allegria, diretto da William Beaudine, è interessante, per la presentazione del comico W. C. Fields e per la scenetta tra questi ed il piccolo Baby Le Roy. Credo che il film abbia perduto nel doppiato italiano.

Figli di lusso, diretto da John Cromwell non ha molti numeri; ma una discreta interpretazione di Lionel Barrymore e del giovane Tom Brown.

Tra i film tedeschi *Tango per te* è del binomio Geza von Bolvary e Willi Forst, prodotto quando Forst non faceva ancora il regista: è una pellicola piuttosto modesta; *Soldatini* diretto da George Jacoby vorrebbe essere il corrispondente maschile di *Ragazze in Uniforme*; ma il confronto non può reggere, per quanto non sia privo di qualche sequenza ben condotta (si veda quella del processo, ad esempio); *Signorina Signora* diretto da Carl Boese e interpretato da Jenny Jugo ha qualche scena, esclusivamente per merito della Jugo, abbastanza divertente.

La donna dai due volti è il primo film diretto da Jaques Feyder al suo ritorno in Francia: è una pellicola ben costruita che se non raggiunge la potenza di altre opere di Feyder non esclude la buona opinione che abbiamo di questo direttore.

E infine non sarà male ricordare la riesumazione di un vecchio film di Charlie Chaplin, *Accidenti alle rotelle*, che nella riedizione sonora curata da Gene Rodemich, acquista in più punti.

f. p.

NOTIZIE RECENTISSIME

I lavori della Camera

(Continuazione della II. pagina)

il Regime fascista ha dovuto necessariamente sistemare o fronteggiare senza che il conseguente onere potesse ovviamente essere ad esso imputato: è anzi da ascrivere a merito della politica finanziaria fascista l'avere gradualmente ridotto la eccedenza dei residui passivi a soli milioni 2.983 al 30 giugno 1934, senza un corrispondente aumento del debito pubblico.

Da un simile risultato noi possiamo trarre motivo di orgoglio e di legittima soddisfazione, poichè esso testimonia lo sforzo finanziario cui la nazione è stata sottoposta, sopratutto in grazia alla superba disciplina e alla mirabile organizzazione conseguita dal Fascismo e dalla volontà del Duce: sforzo il cui risultato tangibile si manifesta fin d'ora nella meravigliosa trasformazione che caratterizza la nuova Italia, i cui frutti effettivi saranno costituiti dai maggiori redditi che verranno prodotti dalla nazione arricchita in tutta la sua attrezzatura economica produttiva (vive approvazioni).

Noi possiamo andare orgogliosi della efficienza che il Regime fascista ha saputo dare alla nazione specialmente se la mettiamo in confronto delle decine di miliardi che altri Paesi hanno sperperati in sussidi alla disoccupazione (vivissimi applausi), e che non solo non hanno lasciato traccie di opere, ma che non hanno avuto altro effetto che quello di allontanare dalla santa pratica del lavoro milioni e milioni di lavoratori (vivi applausi).

La finanza fascista ha invece impresso alla nazione un ritmo di giovanile e febbrile attività: il sacrificio dell'indebitamento subito in dodici anni di regime non può ritenersi eccessivo rispetto alla immensità dell'opera compiuta e al beneficio alla nazione risanata ne trae per la sua capacità produttiva e nella sua volontà di lavoro. E l'on. Ministro conclude: Le difficoltà dell'ora presente non rendono certamente agevole il compito di chi ha l'onore e l'onere di presiedere al Dicastero delle Finanze. Ciò vale però tanto per la mia modesta persona quanto per tutti i numerosi miei colleghi delle varie Nazioni. L'essenziale è, in qualunque settore ci sia concesso di servire il Regime, di compiere agli ordini del Duce, totalmente, cioè fascisticamente il nostro dovere! (Vivissimi, generali, prolungati applausi, grida ripetute di Duce! Duce! Nuove vibranti acclamazioni)

PRESIDENTE pone in discussione i capitoli degli stati di previsione della spesa e dell'Entrata. Sono approvati. Si approvano anche gli articoli del disegno di legge.

Senza discussione vengono approvati altri disegni di legge.

S. E. il Capo del Governo lascia l'aula. L'assemblea sorge in piedi; il Presidente ordina il saluto al Duce, la Camera risponde: A NOI. (Vivissimi, prolungati applausi).

La seduta termina alle ore 17.45. La prossima seduta avrà luogo mercoledì 22 maggio.

Il bilancio delle Comunicazioni al Senato

ROMA, 18

Il Senato, riunitosi alle 16 sotto la presidenza del Presidente DE FEDERZONI ha esaurito la discussione del bilancio delle Comunicazioni.

Dopo un breve discorso del relatore DE VITO, ha preso la parola il Ministro delle Comunicazioni BENNI il quale ha delineato la situazione e gli sviluppi dei servizi dipendenti dal Ministero — Ferrovie dello Stato, Marina mercantile, Poste, Telegrafo e Telefono — ritracciando il quadro già da lui fatto l'altro ieri alla Camera dei Deputati.

Dopo il discorso del Ministro che è stato vivamente applaudito, il bilancio delle Comunicazioni è stato approvato.

Sette chili di monete d'oro in un camino

BOLZANO, 18

L'agricoltore Luigi Steisl, possidente d'una tenuta nelle vicinanze di Ried (alta Austria), ha avuto una insperata fortuna: mentre stava cercando il difetto del camino d'un vecchio forno per il pane, che da 40 anni non veniva più usato, scopriva nell'interno del camino stesso una cassetta di ferro, che era stata murata alla base del camino. Aperta la cassetta lo Steisl con somma gioia vi trovava varie monete d'oro del peso complessivo di 7 kg.; monete che risalgono all'epoca di Napoleone I, Luigi d'oro e monete d'oro austriache del secolo 18.o Il valore, trattandosi di oro massiccio, delle monete ascende a circa 200 mila lire.

L'Isarco arrossato di vino

BOLZANO, 18

Un autocarro carico di tredici botti di vino (30 ettolitri) e di proprietà della Cantina Sociale di S. Michele all'Adige, mentre stava imboccando il ponte di legno sul rivo Mareta che sbocca nell'Isarco, sfondò il parapetto del ponte, mentre il carico si sfasciava ed i fusti rotolarono nelle acque rapide del torrente. Fortuna volle che l'autocarro si fermasse sul ponte, rimanendo sospeso in aria con le ruote anteriori nel vuoto. In tal maniera lo autista potè scendere dall'auto incolume. I fusti furono trasportati dalle acque fino alla foce del rivo nell'Isarco dove i botticelli si ruppero, arrossando le acque. Il danno s'aggira sulle 7 mila lire.

La gara automobilistica militare

La partenza da Vigodarzere

PADOVA, 18

Stamane sono partite da Pontevigodarzere le tre autocolonne partecipanti alla gara militare di regolarità. Ogni sezione è composta di dieci macchine pilotate da soldati.

La fine del più grande aeroplano del mondo

Il "Gorki,, precipita a Mosca

Terribile esplosione causata da un aeroplano investitore - Cinquanta morti

MOSCA, 18

Il più grande monoplano del mondo "Massimo Gorki", mentre compiva un volo nei pressi dell'aerodromo della capitale e si trovava esattamente sulla perpendicolare dell'autostrada per Leningrado, è stato urtato in un'ala da un piccolo apparecchio da acrobazia. Pochi istanti dopo si è verificata una terribile esplosione, seguita da una pioggia di rottami che hanno coperto un'area di ben cinquecento metri di diametro.

Il "Gorki" era pilotato dal secondo pilota Michaev e recava a bordo trentatrè operai, ai quali era stato permesso, come premio, di volare sulla capitale, a bordo dell'apparecchio che era l'orgoglio della tecnica aeronautica sovietica. Anche l'apparecchio d'acrobazia investitore è precipitato al suolo e i due piloti sono morti. Oltre ai passeggeri, a bordo del "Gorki" vi erano quindici persone di equipaggio, cosicchè i morti nel disastro sono complessivamente cinquanta.

La parte principale della fusoliera è caduta in fiamme sul tetto di una casa ai margini dell'autostrada suddetta ed è sprofondata oltre il tetto e il secondo piano, fino al primo, appiccando il fuoco alla costruzione e uccidendo una donna che accudiva alle faccende domestiche in una camera del secondo piano. Sul posto sono subito accorsi i pompieri del vicino campo di aviazione e più tardi quelli di Mosca, che dopo qualche tempo hanno domato l'incendio.

Intorno alla zona dove sono caduti i relitti dei due apparecchi sono stati stesi cordoni di polizia con ordini severissimi, vietando anche ai giornalisti di recarsi sul posto. Il primo pilota del "Gorki" deve la sua salvezza al fatto che oggi era assente dal servizio per un temporaneo malessere.

Il "Massimo Gorki" fu costruito su progetto e nelle officine sovietiche, con i fondi raccolti per sottoscrizione popolare, ed era impiegato a scopo di propaganda nell'interno dell'Unione. Poteva trasportare centotrenta persone ed aveva una velocità massima di duecentoquaranta chilometri e di crociera di duecentoventi orari. Recava a bordo un generatore di elettricità per l'alimentazione della radio, una installazione cinematografica completa e una tipografia che poteva stampare varie migliaia di giornali di quattro pagine all'ora.

Fra i morti nel disastro vi sono otto donne e sei bambini, perchè ad alcuni operai era stato permesso di accompagnare le famiglie nel volo premio.

I funerali di tutte le vittime avverranno lunedì prossimo a spese dello Stato.

L'estremo omaggio di Cracovia alla salma del Maresciallo Pilsudski

CRACOVIA, 18

Il trasporto della salma di Pilsudski a Cracovia si è effettuato durante la notte. Il treno funebre, partito ieri sera da Varsavia, è giunto stamane alle sette a Cracovia, città dei Re e degli eroi polacchi.

Durante tutto il percorso la folla dei paesi e delle città attraversate ha reso un omaggio commovente al grande scomparso.

Alle ore otto hanno avuto inizio le estreme cerimonie funebri.

L'affusto sul quale è stato posto il feretro ha attraversato le vie della città tra il rombo dei cannoni, il rullo dei tamburi e sotto un cielo tempestoso che dava al corteo quasi un aspetto apocalittico. Precedeva il corteo il fedele cavallo del Maresciallo scomparso guidato da due ufficiali, una teoria di magnifiche corone e il clero con alla testa il Vescovo elemosiniere Gawlina. Subito dietro il carro funebre seguiva la vedova e le figlie accompagnate dai generali Rydz Smigly e Sosnkowski; e quindi il Presidente della Repubblica, i rappresentanti dei capi di Stato, le delegazioni dei Governi europei e i reparti di truppe straniere.

Notata la presenza della rappresentanza dell'Esercito italiano, che ha partecipato oggi per la prima volta alle meste cerimonie a causa del ritardo subito nel viaggio dall'Italia.

Alle dieci il corteo è giunto sulla storica piazza del vecchio mercato donde ha iniziato la salita verso l'antico castello dei Re di Polonia sul monte Wawel, ove le spoglie del Maresciallo troveranno l'eterno riposo nella cripta in cui dormono l'eterno sonno le salme dei Re e degli eroi polacchi.

L'assemblea nazionale greca

deciderà sulla questione del regime

ATENE, 18

Una nota ufficiosa pubblicata stamane dalla stampa afferma che la prossima assemblea nazionale sarà chiamata a decidere su mutamenti alla costituzione da ratificarsi con plebiscito popolare, e pertanto ove la grande maggioranza dell'assemblea stessa lo chieda, il plebiscito si estenderà anche alla questione del Regime.

La politica monetaria italiana

nella stampa finanziaria parigina

PARIGI, 17

(M. G.) E' interessante segnalare come la politica monetaria italiana venga qui additata quale esempio delle possibilità di resistenza della divisa nazionale anche se le scorte ed i mezzi di autonomia economica non raggiungono l'ampiezza dei mezzi francesi. Un settimanale parigino specializzato in questioni finanziarie scrive infatti: «Il comportamento della moneta è funzione della volontà stessa di coloro che ne sono responsabili. Se questa volontà cede, se i colpevoli sono sollecitati, se al Governo ed al Ministero delle Finanze si smarrisce la fede e si grida al disastro, il disastro può prodursi. Noi abbiamo l'esempio dell'Italia che lotta tenacemente per la sua moneta. Eppure l'Italia continua a vivere. Vi si spende del denaro, si eseguiscono dei lavori formidabili mentre in Francia non si fa nulla.» Possiamo in verità aggiungere che in Francia non si fa nulla solo perchè il regime, al servizio degli interessi particolari invece che al servizio della collettività, non possiede i mezzi per adottare una politica di rigida correttezza economica e per permeare lo Stato, i produttori ed i consumatori di una fede profonda nelle superiori necessità nazionali. Tra i mezzi che lo Stato francese non possiede e che vengono reclamati da coloro che hanno a cuore gli interessi del paese va ricordato lo strumento pratico della difesa tecnica della moneta. In Italia tale difesa è stata organizzata con risultati importantissimi.

Fitta nevicata a Parigi

PARIGI, 18

Stamane, fenomeno quasi senza precedenti in questa stagione, ha nevicato fitto su Parigi per una ventina di minuti.

In molti tratti la capitale ha assunto un tipico aspetto invernale. Il traffico ha subito qualche lieve intralcio. La neve si è poi mutata in pioggia.

Neve e grandine nel Novarese

NOVARA, 18

Per oltre 20 ore il maltempo ha infuriato sulla nostra regione montana dove è caduta nuovamente la neve. Sulle vallate invece è caduta la grandine che ha causato danni alle piantagioni. La temperatura si è fatta invernale.

Bollettino militare

ROMA, 18

Ufficiali Generali. — Servana, generale Corpo Armata a disposizione, è collocato in ausiliaria per età.

Fanteria. — (Ruolo Comando) - Tenenti colonnelli. Flavio S. bersaglieri trasferito 18. bersaglieri, Iellardinelli Ministero Guerra trasferito truppe coloniali Tripolitania. (Ruolo Mobilitazione) - Colonnello Scarabone, stabilimenti militari pena Gaeta, è collocato ausiliaria per età. Tenenti colonnelli, Grasso, comando Distretto Benevento, è trasferito 15. fanteria; Della Croce, comando Distretto Verona, trasferito comando Corpo Armata Verona.

Cavalleria. — (Ruolo Comando) - Tenenti colonnelli: Caffaratti scuola applicazione cavalleria è incaricato funzioni comandante in seconda scuola stessa.

Artiglieria. — (Ruolo Comando) Colonnelli: Gobbi, Direzione artiglieria Corpo Armata Trieste, è collocato ausiliaria per età. (Ruolo Mobilitazione) - Tenenti colonnelli: Profumi, comando Corpo Armata Verona, trasferito comando Distretto Verona.

Genio. — (Ruolo Comando) - Tenenti colonnelli: Frattali, Ministero Marina, trasferito 1. genio minatori.

Corpo Sanitario Militare. — Colonnello Peanetti, Ospedale Militare Verona, è collocato ausiliaria per età.

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra pubblica la promozione a generale di Brigata per meriti eccezionali del colonnello Gavotti Nicolò del Genio di Riserva con la seguente motivazione: «*Ufficiale del Genio di non comune valore. Audace organizzatore. Tre volte promosso per merito di guerra. Due volte decorato al valore. Tecnico di alta competenza*».

Un encomio solenne

ROMA, 18

Il *Giornale Militare Ufficiale* reca il seguente ordine del giorno all'Esercito: «Encomio solenne al caporal maggiore Olivari Tito del 231 Fanteria: «Accortosi che due bambini si trovavano su un binario ferroviario poco discosto dalla caserma mentre un treno rapidamente si avvicinava, con prontezza di spirito e con grave rischio personale si slanciava sulla via ferrata riuscendo a trarre in salvo uno di essi. Depostolo a terra accorreva a trarre dalle ruote del treno il secondo bambino già gravemente ferito e lo trasportava in caserma per le prime cure. Merano, 11 aprile 1935 XIII».

La situazione della Banca d'Italia

Aumento della riserva aurea e diminuzione della circolazione

ROMA, 18

La situazione della Banca d'Italia ha subìto nel periodo dal 30 aprile al 10 maggio 1935 i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è aumentata da lire 5.827.193.000 a lire 5.828.162.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è aumentata da lire 53.421.000 a 53.603.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da lire 3.442.146.000 a 3.110.890.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.506.066.000 a 1.343.703.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da lire 12.890.732.000 a 12.787.047.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 303.745.000 a 306.969.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da lire 416.843.000 a lire 401.202.000.

Laval, Goering e Beck a colloquio a Varsavia

LONDRA, 18

L'Agenzia Reuter ha da Cracovia:

Goering, Laval e Beck hanno fatto colazione insieme. Si crede che la loro conversazione produrrà dei risultati importanti. Tra le questioni discusse è stata la visita di Laval a Berlino che si crede avrà luogo fra qualche settimana.

Epidemia di rabbia canina in una regione ungherese

BUDAPEST, 18

Nella località di Janoshalma è scoppiata un'epidemia di rabbia canina. Quasi tutti i cani della regione affetti dal pericoloso morbo hanno dovuto essere ammazzati. Ciononostante diverse persone continuano ad essere morse da cani idrofobi che spuntano improvvisamente nei villaggi e numerosi sono gli ammalati che debbono essere trasportati all'Istituto Pasteur della capitale.

I singolari procedimenti abissini

Due stranieri delegati dall'Etiopia a rappresentarla nella Commissione di conciliazione

ROMA, 18

Secondo quanto ci risulta, il Governo etiopico ha finalmente nominato i suoi rappresentanti nella Commissione di conciliazione, per la quale il Governo italiano già da tempo ha nominato i propri. Il Governo abissino ha scelto per suoi delegati non già due cittadini etiopici, ma due stranieri; il prof. Lapradelle e Pittmann Benjamin Patick. Il prof. Lapradelle è di nazionalità francese ed è professore alla Sorbona di Parigi. Pare che l'altro delegato sia di nazionalità americana. Sembra che il Governo italiano abbia intenzione di fare delle riserve per il fatto che la scelta sia caduta su due non etiopici.

Si apprende poi da buona fonte che continuano le ordinazioni di materiale bellico e l'assoldamento all'estero da parte del Governo etiopico di personale militare specializzato. Ci risulta che sono state fatte altre ordinazioni di munizioni e di materiale chimico ed esplosivo. In questi giorni il Governo etiopico ha fra l'altro ingaggiato tre cittadini germanici — non è precisato se piloti o meccanici — per essere impiegati nella aviazione, che si imbarcheranno su un piroscafo germanico che farà scalo a Gibuti, e proseguiranno ad Addis Abeba per la via ferroviaria di Gibuti.

Da Parigi si hanno infine nuove importanti notizie sugli armamenti abissini. L'Information scrive: «Per quanto la stampa italiana non ne parli e gli ambienti responsabili siano ancora più silenziosi, sarebbe accertato che piroscafi germanici, inglesi e olandesi transitano per il Canale di Suez portando materiale di guerra a destinazione Gibuti. Alcuni piroscafi si fermano ad Aden o a Porto Sudan, e da questi due punti i carichi sono trasportati a Gibuti. Abbiamo potuto sapere che dal primo al tre maggio i carichi così pervenuti a Gibuti sono i seguenti: munizioni 176 tonnellate, materiale chimico 91 tonnellate, gas in tubi 23 quintali.

Il Governo degli Stati Uniti estraneo alla nomina di Potter

WASHINGTON, 18

Il New York Times pubblica che la nomina del prof. Potter da parte dell'Abissinia come uno dei suoi due rappresentanti nella Commissione di conciliazione per la vertenza con l'Italia è stata fatta senza avere consultato il Governo degli Stati Uniti.

(Stefani)

Giovinezza eroica

L'albo d'oro dell'O. N. B.

ROMA, 18

Il supplemento al Bollettino n. 14 dell'Opera Balilla reca fra l'altro: Sono citati all'ordine del giorno dell'Opera Balilla:

Balilla Padovani Placido di Luigi, di anni 13, da Vicenza, della 319. Legione 29. Centuria. Frassone Crosole 14 giugno 1934 XII: Attratto da grida disperate saltava dalla finestra della sua cameretta e si slanciava in soccorso dei suoi fratellini e di altri due bambini i quali da un carrettino su cui stavano giocando erano precipitati in un profondo fossato.

Caposquadra piccola italiana Marchesini Michelina di Guido, di anni 12, da Polesella (Rovigo), del 7. Gruppo prima Centuria. Polesella 5 agosto 1934 XII: Nonostante la sensibile inclinazione delle sponde ed una profondità centrale di oltre tre metri del canale Pozzo si slanciava in soccorso di una bambina quattrenne che stava per annegare.

Balilla Sarrozza Albano di Angeleto, di anni 12, da Caldogno (Vicenza), della 319. Legione 28 Centuria. Caldogno 15 ottobre 1934 XII: Non curante del pericolo si slanciava in una roggia in soccorso di una bambina che priva di sensi stava per essere travolta dalla corrente.

Balilla D'Este Romeo di Angelo, di anni 13, da Venezia, della 703 Legione 4 Centuria: Il 2 dicembre 1934 XIII a S. Alvise Cannaregio si gettava arditamente in un canale in soccorso di un bambino di anni 6 che travolto dalla corrente stava per annegare.

Caposquadra balilla Gabrielli Giovanni di Virginio, di anni 14, da Predazzo (Trento), della 387. Legione 3. Coorte 1. Centuria. 22 gennaio 1935. Con meravigliosa presenza di spirito, sprezzando la propria salvava la vita di un compagno precipitato in acqua in seguito alla spaccatura della superficie ghiacciata di uno stagno.

Avanguardista Costa Antonio di Luigi, di anni 14, da Camisano Vicentino (Vicenza), della 319. Legione 2. Centuria, 26 gennaio 1935 XIII: Si slanciava coraggiosamente a San Pietro in Trigona, nel Bacchiglione, in soccorso di un compagno che impigliato nelle alghe stava per annegare.

Fa strage della famiglia

PALERMO, 18

A Sutera stamane, in una casetta posta nel cortile Margherita, è stata trovata uccisa l'intera famiglia del contadino Giuseppe Paladino, di anni 36: costui, la moglie Rosa di anni 35, i figli Onofrio di 5 anni e Giuseppe di anni 3. I cadaveri del marito e della moglie sono stati trovati a terra, mentre quelli dei figli erano a letto in una pozza di sangue. Tanto la moglie che i figli sono stati uccisi a colpi di piccone, mentre la morte del padre è dovuta a un colpo di rivoltella. Sembra che sia stato il Paladino, colpito da improvvisa follia, a fare strage dei familiari.

Orribile fine d'una vecchia

ACQUI, 18

Giunge notizia da Montabone che ieri, verso le 11, certa Marenco Giuseppina, di anni 68, mentre stava preparando il pranzo nella propria cucina, improvvisamente scivolava e cadeva sul focolare, nel quale ardeva un vivo fuoco. La povera donna deve avere battuto violentemente il capo, rimanendo priva di sensi, cosicchè le fiamme le investirono i capelli.

I familiari, entrati poco dopo nella cucina, atterriti dalla macabra scena liberarono la povera donna dalle fiamme, prodigandole quindi ogni soccorso. Ma purtroppo ogni cura fu vana: infatti, la povera Marenco poco dopo ha cessato di vivere fra indicibili tormenti.

Il co. Galeazzo Ciano a Lione

Una colazione offerta da Herriot - Scambio di significativi brindisi - Un lungo colloquio - La visita alla sede del Fascio

PARIGI, 18

Stamane alle ore 8. il conte Galeazzo Ciano è partito per Lione ove si incontrerà con il Ministro di Stato Herriot, il quale si era dichiarato dolente di non aver potuto, per esigenze della sua carica di sindaco, assistere all'inaugurazione dell'Esposizione d'arte italiana a Parigi.

S. E. Ciano è stato salutato alla stazione da un rappresentante del Ministero dell'Educazione nazionale francese, dall'Ambasciatore conte Pignatti, dal Console generale comm. Camerano, dagli addetti militari, dal commissario del Fascio marchese Catalano e dallo on. Marnini. Da Lione il conte Ciano ripartirà per l'Italia in serata.

La visita a Lione

LIONE, 18

S. E. il conte Galeazzo Ciano è qui arrivato alle 12.50. In municipio il Sindaco ministro di Stato Herriot, ha offerto in suo onore una colazione cui hanno partecipato il Prefetto del Rodano Bollaert, il Governatore militare generale Dosse, il primo presidente della Corte d'appello Villeminot, il presidente della Camera di commercio Morel Journel ed altre personalità.

Al levar delle mense Herriot ha preso la parola rammentando come Lione consideri a suo titolo di orgoglio di essere stata fondata circa 2000 anni orsono dal Senato Romano per essere il centro della Gallia. Ha ringraziato il conte Ciano per essersi fermato nella sua città, la quale annovera monumenti come la loggia del cambio, che attestano la continuità dei rapporti italo-francesi attraverso i secoli.

Herriot ha rievocato altresì il suo discorso di Tolosa ove gettò la prima pietra del riavvicinamento dei due Paesi ed ha felicitato il conte Ciano per il suo discorso di giovedì in cui ha esaltato la chiarezza e la sanità morale della nostra razza, paladina di civiltà nel mondo. Ha concluso brindando al Re d'Italia ed al Duce.

S. E. Ciano ha risposto ringraziando per l'accoglienza cordiale di cui è stato oggetto ed ha recato omaggio al Sindaco di Lione anche come insigne umanista che onora l'arte e la letteratura francese. Caldi applausi hanno salutato la fine del discorso del conte Galeazzo Ciano.

Subito dopo la colazione S. E. Ciano ed il ministro Herriot si sono intrattenuti a colloquio per circa un'ora. In seguito si sono recati in compagnia delle principali autorità a visitare gli scavi del teatro romano di Lione.

Alle 17 il conte Ciano ed Herriot hanno visitato la sede del Fascio. S. E. Ciano ha pronunciato brevi parole rilevando il significato della presenza di Herriot.

Alle 20 ha avuto luogo un pranzo al Consolato d'Italia e quindi il conte Ciano è ripartito per Roma col treno delle 23.30.

La Fiera del Libro a Milano

inaugurata dal Duca di Bergamo

MILANO, 18

La nona Fiera del libro, tenuta come di consueto sotto la loggia dei mercati e nelle vie adiacenti, è stata inaugurata questa mattina con la visita di S. A. il Duca di Bergamo, delle autorità e di numerose personalità, sotto la guida del presidente dell'Alleanza nazionale del libro on. Alfieri. Le autorità, tra le quali erano il Prefetto, il Podestà, il Preside della Provincia, si sono fermate ai banchi degli editori interessandosi alle novità esposte ed iniziando gli acquisti. La visita si è conclusa al banco dell'Alleanza nazionale del libro dove autorità ed invitati hanno espresso il loro compiacimento per la riuscita della manifestazione. Subito dopo è cominciata l'affluenza del pubblico.

Fatale capogiro d'un vecchio

BELLUNO, 18

L'ottantaduenne Arnoldo Angelo da Forno di Zoldo ieri, salito su un davanzale di una finestra al secondo piano della sua casa per aggiustare un'imposta sgangherata, precipitava a capofitto nel sottostante acciottolato, producendosi la frattura della base cranica. Fu soccorso amorosamente dai familiari, ma il disgraziato poco dopo spirava.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 140 - Centesimi 20 · EDIZIONE DEL POMERIGGIO · Lunedì 20 Maggio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... PER L'ESTERO ... CONTO CORRENTE ... Telefoni: ... CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. ...

Africa: tema crispiniano, svolgimento mussoliniano

Il 2 agosto 1928-VI ad Addis Abeba venne firmata tra l'Italia e l'impero Etiopico, la convenzione che esamineremo. I commenti di ... unanimi nell'esaltar... trattato di amicizia, ... accordo economico. Discu... quello che la cenerentola africana cominciava ad agir mussolinianamente; disse che la Marghesita Etiopia scriveva la prima grande ... pagina di storia politica; ... che finalmente vi sarebbe ... la pace nel continente ... dopo sette anni avevamo ... tornare al punto di ... indietro, che ... sono sta... italiane, al... è possibile dire per ...

Il ... articolo della convenzione trattava della costruzione della ... automobilistica da Assab a ... e della concessione al Governo ... di una zona franca ... di Assab che avrebbe ... inseparabilmente ... nel campo dell'azione. ... trattano di queste ... punti dominanti nel loro ... Lunghe furono le trattative per la conclusione di questo ... ciò che dimostra chiaramente ... disposizione generosa ... verso l'Etiopia. Una ... che sempre unito l'Etiopia ... pieo alle sponde marine dell'Eritrea e i 6000 metri quadrati ... città di Assab possono ben dimostrare quanto sia stato grande lo spirito dell'amicizia italiana, quanto forte il desiderio della leale collaborazione. Un sogno ... mio, molto, si sarebbe avverato ... avrebbe finalmente additato la via del progresso, la via dello sviluppo alle menti esaltate dei Ras di Nakonnen.

... dopo sette anni dalla sottoscrizione di questo accordo ... guardando verso l'Oriente, vediamo un'Etiopia nemica, con forti ... attrazioni di giapponesi. Queste due razze si dovrebbero vedere un po' da vicino perchè cercano e tentano avranno parte diretta e indiretta nei destini coloniali dell'Africa Orientale Fascista. Il Giappone che fino al 1912 era un umile seguace di tutte le teorie sia per che industriali della vecchia Europa, passa dopo quarant'anni a dominare non solo nell'Oriente ma anche nell'Occidente. Il suo odio verso la razza bianca, le infiltrazioni in Asia, Africa, Australia, sono impressionanti. Il Governo di Addis Abeba poi ha una simpatia speciale per l'amico «giallo». Ettari ed ettari di terreno sono studiati attentamente da commissioni giapponesi, mentre i «dottori» sussurrano all'orecchio di Aile Sellassiè: il tuo regno muore, il tuo regno sarà domani una delle tante colonie dei «bianchi», non lasciarti ingannare da carte straccie che hanno nome di trattati o accordi ecc., ma intanto cercano ad incroci di razze i loro proseliti, incitano i Ras di confine a razziare, a tagliar orecchie ai bianchi, non conta se italiani o francesi o inglesi.

E l'Italia? E il trattato? Dormirà dal 1928 in qualche archivio rosicchiato dai topi. Niente strade, niente concessioni, ma grandi fatti d'arme... delle bande armate che da Gondar, da Ualual passano ad altre razzie a... catena. Forse non sanno in che consiste la forza di Roma? Non sanno che Roma per la prima ed unica volta nella storia del mondo con ... l'Oriente all'Occidente? ... sanno che i trattati anche se ... straccia sono sacri per ... che segue nelle linee basilari una politica estera fissata dalla posizione geografica che la ... del Mediterraneo un mare nostro, e delle tradizioni storiche ... ancora le orme delle vincitrici legioni romane, e ... civilizzazione e colonizzazione di terre e di popoli che moralità, capacità e buona volontà non ne hanno per poter collaborare colle nazioni civili. E oggi la nostra politica estera è molto bene inquadrata; una visione generale di tutti i problemi ... non ci polarizzerà in ... punto, perchè Benito M... agisce tempestivamente ... senza odor di burocrazia ... perchè un comandamento fascista è questo: approfittare del momento più o meno storico.

E' ridicolo che il Governo Etiope invii telegrammi a Ginevra che bene ricordare per il loro contenuto: «Il Governo imperiale ha il dovere di portare a vostra conoscenza, affinchè sia comunicato a... Società ... Stati membri ... della Società delle Nazioni che il 21 ... novembre ultimo la commissione anglo-etiopica studiante i ... della provincia etiopica di Ogaden è stata impedita da forze militari italiane di continuare il ... ori al suo arrivo a Ualual, situata a 100 km. circa nell'interno della frontiera. Il 5 dicembre la truppa italiana, con tanks e aeroplani militari ha attaccato improvvisamente e senza provocazione la scorta etiopica della commissione ecc. ecc.».

Ora, per concludere, e quale risposta a questa nota voglio riportare qualche punto della lettera di un fortunato amico che si trova a Massaua. Lettera che può documentare una vita di ... durezza, una vita ardimentosa quale è quella veduta dal Fascismo: senza ostacoli, completa dedizione alla Patria.

Scriveva tra l'altro queste testuali parole:

«... Da parecchie ore abbiamo attraversato il Suez. Sebbene lontani di miglia e miglia dalla nostra terra, dal nostro mare, abbiamo la sensazione di esser in casa nostra, sempre. Ora attendiamo l'approdo a quella terra che appagherà la nostra curiosità, che porrà fine alla visione dei giorni trascorsi, che diverrà la nostra dimora. La disciplina al lavoro, la volontà di render nullo ogni ostacolo da superarsi ci dà la prima gioia e consapevolezza della nostra vita, della nostra missione. Possano tutti i miei amici godere di questi privilegi, raggiungendomi, ecc. ecc.».

«Le colonie attendono le braccia, la passione costruttiva del popolo italiano, ecc. ecc.».

Ogni commento, a conclusione, credo sia ben superfluo.

Rolando Da Mareni

Il Re inaugura la zona di ampliamento dello Zoo di Roma

ROMA, 19. — Stamane all'Augusta presenza di S. M. il Re ha avuto luogo l'inaugurazione della zona di ampliamento del giardino Zoologico. Era a ricevere il Sovrano, all'ingresso della nuova zona, il governatore di Roma on. Boltai.

S. M. il Re è giunto in automobile, accompagnato dal marchese generale Asinari di Bernezzo suo Primo Aiutante di campo ed ossequiato dalle autorità, ha subito iniziato la visita inaugurale, interessandosi vivamente alla razionale disposizione dei vari reparti della nuova zona. Presso la casa dei rettili, il Sovrano si è incontrato coi direttori dei giardini zoologici di Inghilterra, Francia, Germania, Austria, Olanda, Belgio, Spagna, Cecoslovacchia e Bulgaria che qui sono stati presentati dal conte Suardi e con i quali S. M. si è affabilmente intrattenuto, soffermandosi quindi ad ammirare il magnifico esemplare di gorilla, donato allo zoo di Roma dallo zoo di Parigi. Il Re ha continuato poi la visita che si è protratta per circa un'ora, soffermandosi specialmente presso le gabbie ove sono raccolti animali provenienti dall'Africa Orientale, nella casa dei rettili e presso la grande voliera. Dopo una breve sosta nei due reparti dell'acquario, suggestivamente sistemati ed illuminati, il Sovrano, ossequiato dalle autorità, ha lasciato lo zoo in automobile. Presso il cancello di uscita era schierato il personale subalterno del giardino zoologico, che ha reso omaggio a S. M. il Re salutando romanamente.

L'impotenza della S. d. N. nel conflitto italo-etiopico

PARIGI, 19. — *La Presse*, sotto il titolo: «L'urto sembra inevitabile fra l'Italia e l'Abissinia» e con il sottotitolo: «La Società delle Nazioni non potrebbe, sembra, che provare la sua impotenza», scrive: Nel suo discorso dinanzi al Senato il Capo del Governo italiano ha nettamente definito la posizione dell'Italia nel conflitto italiano abissino. Quel discorso assume un significato particolare, poichè parlerà prossimo il Consiglio della Società sarà chiamato a discutere tale controversia. Da sei mesi la questione della responsabilità negli incidenti di Ualual ha dato luogo a scambi di note ed a preparativi militari. Il governo italiano intendeva, con una dimostrazione della sua forza protestare contro l'atteggiamento del Negus che faceva appello alla Società delle Nazioni in dicembre, marzo, ed una terza volta in aprile. Noi non possiamo che seguire molto attentamente lo svolgersi degli avvenimenti. L'ambasciatore di Gran Bretagna a Roma si è recato a Londra, dove ha fatto una esposizione sul conflitto italo-abissino, dinanzi al Consiglio di Gabinetto ed ha precisato l'atteggiamento che adotterà l'Italia.

L'Inghilterra, è con negoziati con la Germania, relativamente al riconoscimento della capacità di esercitare il mandato coloniale, sono conosciuti da tutti, sembra prendere un interesse particolare alla questione abissina. E' certo che l'Italia ha interessi molto grandi in Africa Orientale. E' incontestabile che a causa della mancanza di sicurezza e dello stato di anarchia che regna in Abissinia, l'Italia è obbligata a salvaguardare con mezzi appropriati gli interessi dei suoi possedimenti. L'urto sembra inevitabile ed un intervento della Società delle Nazioni non potrebbe che provare una volta di più la sua incapacità. In tali condizioni l'intervento della Società delle Nazioni non potrebbe avere che un effetto consultivo. A causa della incapacità di risolvere i conflitti, di cui essa ha dato sempre prova, il suo intervento non potrà che invelenire la controversia.

La partenza per l'Africa Orientale di Camicie nere di Savona

SAVONA, 19. — Con tutto il suo popolo entusiasta e plaudente Savona oggi ha portato il suo affettuoso saluto di congedo al secondo Battaglione mitraglieri della Milizia, mobilitato per l'Africa Orientale. Stamane è stata celebrata una Messa solenne, alla quale, colle gerarchie e le autorità, ha assistito tutto il Battaglione volontari in armi. Sono state quindi deposte corone al Monumento dei Caduti in guerra. Successivamente nella Piazza Diaz in forma solenne e alla presenza del Prefetto, del Segretario federale, di numerosi ufficiali generali del Esercito e della Milizia e colla partecipazione di tutti i gerarchi della provincia di Genova, Savona e Imperia, delle rappresentanze delle Forze armate, delle organizzazioni del Partito e del Regime e di tutta la popolazione, il presidente provinciale dell'Opera Balilla ha consegnato il Comandante del Battaglione le trombe e le drappelle della fanfara. Indi la Delegata provinciale dei Fasci femminili ha offerto con nobilissime parole al Battaglione la fiamma di combattimento che è stata benedetta dal cappellano della Milizia, dopo il saluto al Re e al Duce. Hanno parlato il Prefetto e il comandante la Divisione. Indi il seniore comandante del Battaglione ha pronunciato marziali parole di ringraziamento. Il Battaglione Camicie Nere, le rappresentanze delle organizzazioni del Partito hanno quindi sfilato in parata, rendendo gli onori ai gerarchi del Governo, dell'Esercito e del Partito, tra due imponenti ali di popolo festante, che ha poi accompagnato sino al Porto in cui i volontari con una pioggia di fiori.

Le accoglienze di Mondragone al Principe di Piemonte

NAPOLI, 19. — Stamane nel Comune di Mondragone alla augusta presenza del Principe di Piemonte sono stati solennemente inaugurati il Monumento ai Caduti con la consegna del ragiardette ai mutilati di guerra, il parco della rimembranza e il campo sportivo. Per l'occasione il paese è tutto imbandierato e tappezzato con scritte inneggianti al Re al Principe, al Duce e al Fascismo.

Il Principe di Piemonte è stato ricevuto all'ingresso del paese dalle autorità e fatto segno a scroscianti ovazioni dalla popolazione, radunata in piazza, mentre la banda intonava la Marcia Reale e l'inno Giovinezza. Il Principe seguito dalle autorità e da una massa di popolo percorre a piedi il corso principale del paese per recarsi al municipio. Il Principe di Piemonte nel salone del consiglio ascolta un elevato discorso di ringraziamento del podestà, indi chiamato a gran voce dal popolo si affaccia al balcone del Municipio fatto segno a sempre più intense manifestazioni di affetto. Quindi in automobile seguito dalle autorità si reca alla stra... del Littorio, prospicente al mare dove sorge il monumento ai Caduti. Con elevati discorsi del podestà e di Mons. De Santis, che poi procede alla benedizione, ha luogo la inaugurazione del monumento a ricordo dei cittadini di Mondragone che caddero nella grande guerra. Il Principe in persona appone al monumento la corona da Lui offerta, mentre tutti la salutano romanamente. Quindi S. A. consegna il gagliardetto al presidente della sezione mutilati di guerra. Dopo avere ammirato l'area, ove sorge il Parco della Rimembranza e il campo sportivo l'Augusto Principe, fatto segno a rinnovate acclamazioni e al suono della Marcia Reale e Giovinezza, lascia la cittadina per far ritorno a Napoli.

Il Duca di Pistoia al Palio di Asti

ASTI, 19. — Favorita da un magnifico tempo si è svolta oggi la tradizionale e suggestiva corsa del Palio, presente S. A. R. il Duca di Pistoia e dinanzi ad una enorme folla, convenuta da varie località del Piemonte, della Lombardia e della Liguria. Tra l'entusiasmo della folla la corsa del Palio, dopo combattute eliminatorie, ha visto la vittoria finale del Rione di Santa Maria Nuova.

Il Duca degli Abruzzi commemorato a Perugia

PERUGIA, 12. — Stasera nel salone dei Notari in Palazzo Comunale, ed iniziativa dell'Accademia dei Filedoni e dell'Istituto Coloniale fascista, il senatore Marcello ha commemorato il Duca degli Abruzzi che fu dottore *honoris causa* del R. Istituto Superiore Agrario di Perugia.

Una lapide a Torino in memoria di un Caduto fascista

TORINO, 19. — Alla presenza di autorità e personalità cittadine è stata inaugurata stamane, nella palestra delle scuole elementari Grignon, una lapide alla memoria del Caduto Fascista Luigi Scaroglio.

Le condoglianze dell'Italia per le vittime del "Gorki"

MOSCA, 19. — L'Ambasciatore d'Italia Attolico si è recato al Commissariato del Popolo per gli Affari Esteri ad esprimere le condoglianze del Governo fascista per la catastrofe aviatoria del «Massimo Gorki».

Il compiacimento del Duce per i giovani Segretari della Colonia

ROMA, 19. — Il Duce, Ministro per le Colonie, ha ricevuto, presentatigli dal Sottosegretario on. Lessona, i vice segretari di recente entrati a far parte del personale direttivo dell'amministrazione coloniale che avendo finito i corsi speciali di istruzione al Ministero si accingono a raggiungere le loro destinazioni in Colonia. *Il Duce ha rivolto ai giovani funzionari parole di compiacimento e di saluto, incitandoli a compiere il loro dovere con alto spirito fascista, in momenti così delicati ed importanti per il nostro avvenire coloniale.*

Autorità e gerarchi di Bari ricevuti da Mussolini

ROMA, 19. — Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il Segretario Federale, il Preside della Provincia e il Presidente della Fiera del Levante di Bari, i quali gli hanno riferito taluni problemi interessanti quella città e provincia.

I lavori ad Ancona per la mostra della pesca

ANCONA, 19. — Il prefetto ed il segretario federale, presenti il podestà presidente del comitato ordinatore e i componenti la giunta esecutiva della Terza Mostra del Mercato nazionale della Pesca e le altre maggiori autorità locali, hanno oggi effettuato una lunga visita ai lavori in corso nel vasto quartiere che ospiterà la rassegna dal 7 al 22 luglio.

Starace presiede ad Aquila il rapporto delle gerarchie provinciali

AQUILA, 19. — La città di Aquila ha accolto il Segretario del Partito, accompagnato dal vice segretario on. Serena, con grandiose entusiastiche dimostrazioni di fede. Imponenti masse di camicie nere e di popolo, accorse da tutta la provincia, hanno partecipato alle varie cerimonie. La città è tutta imbandierata; ritratti del Duce, manifesti inneggianti al Fascismo ed al suo Capo sono affissi sulle facciate delle case.

Ieri sera il Segretario del Partito ha solennemente inaugurato lo Stadio 28 ottobre, presenti tutte le autorità politiche, militari e civili della provincia, tra cui il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il Preside della provincia, deputati e molte notabilità ed ha assistito a grandi manifestazioni natatorie. Le centurie del Fascio giovanile aquilano hanno cantato canzoni popolari.

Questa mattina alle 9.30 l'on. Starace ha visitato la Federazione dei Fasci di combattimento e ha deposto, presenti tutte le autorità, una corona di alloro sull'ara dei Caduti fascisti. Poscia nel Teatro Comunale ha avuto luogo il rapporto delle gerarchie della provincia. Il Segretario del Partito è stato ricevuto da tutte le gerarchie e dai rappresentanti delle organizzazioni fasciste e accolto da fervide acclamazioni al Duce e da imponenti manifestazioni di simpatia. Al rapporto hanno partecipato i componenti il direttorio federale, tutti i podestà della provincia, gli ispettori di zona del partito, i fiduciari provinciali delle associazioni dipendenti dal Partito, i dirigenti delle associazioni combattentistiche, oltre i Segretari federali di Teramo, Pescara, Chieti e Rieti. Dopo il saluto del Prefetto, il Segretario federale di Aquila ha letta una dettagliata relazione sull'attività del Fascismo nella provincia e sui risultati conseguiti, segnalando l'efficenza dell'organizzazione e inneggiando al Duce e al Fascismo.

Quindi il Segretario del Partito ha commentato ogni parte della relazione del Segretario federale, approvandola. Ha poi messo in evidenza l'opera dei gerarchi tutti e particolarmente delle donne fasciste, impareggiabili nel compito loro affidato. Ha chiuso il discorso interrotto da continui applausi, col saluto al Duce, cui ha risposto un entusiastico A NOI! degli intervenuti.

Terminato il rapporto, il gerarca ha passato in rivista le organizzazioni, tra ripetute ed incessanti acclamazioni al Duce. Alle ore 11.30 presenti tutte le autorità e il presidente dell'Associazione combattenti, il Segretario del Partito ha inaugurato la Casa del combattente, ove è stato ricevuto dal presidente della Federazione provinciale dei combattenti e dai componenti il direttorio della Federazione.

Subito dopo il Segretario del Partito ha inaugurato il Viale Duca degli Abruzzi, grande opera del Municipio e le adiacenti costruzioni ospedaliere. Quindi, seguito da una lunghissima colonna di popolo si è recato al Palazzo del Governo, ove nella sala della provincia ha inaugurato la Mostra retrospettiva del pittore Teofilo Patini, organizzata dalle autorità di Aquila.

L'on. Starace si è recato quindi in Piazza del Duomo, entusiasticamente acclamato dal popolo e dalla imponente massa delle organizzazioni inquadrate nel Partito, tra cui le massaie rurali nei loro pittoreschi costumi, venuta da tutte le parti della provincia. Dal palazzo dell'Intendenza di finanza il Segretario federale ha rivolto al Gerarca il saluto schietto e sincero dei lavoratori di Abruzzo e di tutte le popolazioni abruzzesi, pronti a compiere qualsiasi prova per il Duce e per il Fascismo. Altissime acclamazioni si levano dalla moltitudine assiepata sulla piazza e un poderoso caloroso applauso accoglie il Segretario del Partito che si accinge a parlare. Rinnovato un vivo elogio al Segretario federale, ai gerarchi provinciali ed all'on. Serena, suo diretto ed apprezzato collaboratore, egli esalta l'operosità, lo spirito guerriero e la fedeltà al regime della provincia di Aquila e infine illustra il recente discorso del Duce al Senato, suscitando ad ogni suo indirizzo una entusiastica dimostrazione da parte della folla ammassata nella piazza.

Nelle ore pomeridiane il gerarca si è recato alla pineta di Roio alla quale si accede per un'ampia e comodissima strada per auto, recentemente costruita e donde si ammirano il maestoso panorama della conca aquilana e i poderosi massicci del Gran Sasso e della Maiella. Il Segretario del Partito, fatto segno a reiterate manifestazioni di giubilo da parte della popolazione, indossante i caratteristici costumi popolari, è rientrato ad Aquila ed ha preso parte allo Stadio 28 Ottobre al Concorso Ippico. In serata l'on. Starace si è recato a Campo Imperatore a due mila metri sul Gran Sasso ed ha visitato la funivia, ardita opera di ingegneria, dovuta all'iniziativa delle amministrazioni podestarili dei paesi della zona. Rientrato in città, ha premiato i vincitori del Concorso Ippico.

L'on. Rossoni a Piacenza

PIACENZA, 19. — Nel pomeriggio S. E. Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste è giunto a Piacenza accolto al palazzo del Governo dal Prefetto che gli ha presentato le autorità del capoluogo e della provincia. Il Ministro, accompagnato dalle autorità, ha visitato la Casa Littoria rendendo omaggio all'Ara votiva dei Caduti del Fascismo piacentino e successivamente le sedi del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, della Cassa di Risparmio, delle organizzazioni agricole e sindacali ed infine il lussimo gare, si è svolta la premiazione. Quindi l'on. Rossoni accompagnato dal Prefetto e da altre autorità si è recato in provincia.

Baistrocchi a Modena al "mac p 100„ dell'Accademia

MODENA, 19. — Si è svolta oggi con grande entusiasmo la tradizionale festa del «mac p 100» alla R. Accademia militare con l'intervento del Sottosegretario alla Guerra S. E. Baistrocchi, dei comandanti di Corpo d'Armata e della Divisione, di alte autorità militari, di tutte le autorità civili e di una immensa folla. Dopo interessanti balli ... fare, si è svolta la premiazione degli allievi vincitori. S. E. Baistrocchi, rispondendo ad un vibrante discorso del generale Garibaldi, comandante l'Accademia, ha portato agli ufficiali ed agli allievi il saluto del Duce, elogiando vivamente i dirigenti del glorioso Istituto militare, per l'opera svolta per la preparazione magnifica dei futuri ufficiali.

Le tradizioni romane di Lione nelle dichiarazioni di Galeazzo Ciano

LIONE 19. — Interrogato alla fine della serata da un giornalista, il conte Galeazzo Ciano ha dichiarato: «Io sono particolarmente commosso dell'accoglienza cordiale che la città di Lione ed il suo illustre sindaco, il presidente Herriot, hanno voluto riservarmi, durante il mio breve soggiorno in questa grande e bella città tanto intimamente legata alle tradizioni romane. Ho avuto occasione di visitare gli interessanti lavori che si svolgono in questo sotto l'alta ispirazione del presidente Herriot e che riflettono tutta questa antica impregnata di cultura latina e aperto a tutte le manifestazioni di bontà e di assistenza sociale. Gli scavi del anfiteatro romano che ho visitato con interesse speciale, mettono la città di Lione al primo piano fra quelle che saranno chiamate a partecipare al prossimo bimillenario di Augusto. La sua struttura di grande città moderna, la intensità della sua vita commerciale le danno un posto d'onore fra i centri industriali del mondo. Io sono persuaso che la popolazione tanto attiva e intelligente, sviluppare sempre più le ricchezze di questa bella e prospera città».

La squadra francese a Cattaro

BELGRADO, 19. — La prima squadra navale francese è giunta a Cattaro. L'ammiraglio Mouget, con il suo stato maggiore, si è recato a Cettigne, dove ha scambiato le visite con le autorità ed ha partecipato ad un pranzo offerto dalla cittadinanza in onore della divisione militare di Cettigne.

Venticinque anni di vita aeronautica italiana

Gianni Caproni

Ricordate quando Délagrange, Latham e molti altri più empirici che tecnici del volo, vennero in Italia a farci vedere le prime macchine aeree? Parve e fu un prodigio perchè fino a quel giorno le folle assai poco si erano interessate, almeno nel nostro Paese, alla nuova conquista, e avevano seguito con grande scetticismo le notizie che ogni tanto ne pubblicavano i giornali.

Era allora il 1909, e nessuno forse neppure supponeva che proprio da noi, in una piccola officina sperduta nella vasta della brughiera di Gallarate, presso la Cascina Malpensa, pochi uomini di fede, diretti, incoraggiati, sorretti da un uomo di acciaio, stessero mettendo insieme un apparecchio italiano; tutto italiano; dal costruttore, agli operai, ai materiali impiegati.

L'apparecchio italiano difatti era Gianni Caproni perchè nato nel Trentino, a Massone d'Arco, nel 1886, aveva voluto che in libera terra d'Italia si levasse in volo la prima delle sue creature: il «Caproni Uno».

Terminato sulla fine del 1909, fabbricato coi materiali di fortuna che si trovavano in commercio, il prodigioso biplano, munito di motore della potenza di 25 HP, decollò per la prima volta il 27 maggio del 1910, pilotato da un meccanico di coraggio: Ugo Tabacchi. Fu il primo, il suo unico volo. Nell'atterrare si infranse, quasi che, dopo essersi abbeverato della gioia infinita di quel primo risultato, avesse adempito di ritornare sulla terra.

Il pilota fu salvo e il 12 di agosto dello stesso anno volò ancora, su un altro apparecchio, modificato e migliorato sulla già fatta esperienza.

Da quel momento i progressi sono continui, incessanti. Gianni Caproni migliora la sua tecnica; l'ingegnere, lo scienziato prende il posto dell'entusiasta che cerca a tentoni la propria strada.

Ed ecco i più tangibili successi: meno di due anni dopo, il 30 giugno del 1912 un apparecchio Caproni batte il primato mondiale di velocità e distanza per apparecchi muniti di motore inferiore ai 40 HP; il 20 marzo conquista il record mondiale di velocità e durata; il 24 gennaio del 1913 ancora il record mondiale di velocità con un passeggero, coprendo i 250 km. in h. 2 24' 31".

Finalmente nella primavera dello stesso anno, si effettuava su un apparecchio Caproni pilotato dal russo Harlon Slavorossoff, il primo volo fra Milano e Roma.

Nonostante le ottime dimostrazioni della perfezione raggiunta dall'ing. Caproni nelle sue costruzioni aeronautiche, il governo del tempo, scettico e incline all'ammirazione per il prodotto straniero, non credette di affidare alle Officine Caproni la costruzione degli apparecchi destinati all'aeronautica militare nascente e l'ing. trentino vide sfumare quella che era legittimamente la sua grande speranza nella possibilità avvenire della propria attività.

Ma, l'italiano prima di tutto, Gianni Caproni, seppe resistere ancora ed ebbe la forza di rifiutare le lusinghiere offerte del governo austriaco, portategli dal colonnello Uzeltaz, per le quali gli si prometteva tutto il necessario, alle sue costruzioni ed ai suoi studi purchè trasferisse la propria attività a Vienna.

Ben ebbe ragione il fiero trentino, presago della imminente guerra di liberazione.

Scoppiata la guerra mondiale, quando anche l'Italia entrò in guerra furono le Officine Caproni che diedero all'Intesa, su tutti i suoi fronti, le poderose ali del bombardamento pesante, che seminarono la distruzione ed il terrore sulle linee e sulle retrovie del nemico. Il «Caproni 450 HP» furono in breve tempo popolari fra gli eserciti degli Alleati, e quando si concluse l'armistizio ben 70.000 erano gli operai che in tutto il mondo lavoravano alla costruzione di apparecchi «Caproni».

Nel 1918-19, quando il mondo, stanco di guerra, credeva alla realtà di una pace eterna, e il Governo italiano credette di chiudere la parentesi sanguinosa (tale egli la credeva sconoscendone l'enorme portata spirituale) anche l'aviazione militare fu dimenticata, le officine si chiusero, gli industriali si volsero ad altre attività. Non così Gianni Caproni, per cui l'aviazione era la vita stessa. Egli previde l'avvento dell'aviazione civile, e per essa costruì i suoi primi apparecchi. Intuì che l'aereo poteva diventare mezzo di rapide comunicazioni fra i continenti, ed ideò la idrovia, per con i minimi mezzi tecnici di cui allora si poteva disporre, di costruire il suo enorme «Transaereo», poliplano della potenza di 3000 HP; che nella carlinga cabina poteva contenere cento passeggeri. Vennero presto i tempi migliori. L'indignazione del popolo di soldati spezzò i politicanti che pretendevano di governare ancora, e fu la Marcia su Roma; fu Mussolini.

L'aeronautica militare rinnacque, e fra coloro che furono chiamati a dare l'opera propria fu Gianni Caproni; non più soltanto Italiano ma Trentino Italiano.

Oggi le sue officine costituiscono uno fra gli organismi base dell'industria italiana di costruzioni aeronautiche.

Ottimista sempre e nonostante tutto, tenace fino alla ostinazione, Gianni Caproni vede oggi, dopo venticinque anni di attività, perfino, coronata dalla più splendida delle realtà, quello che allora non era che un sogno.

Carlo de Rysky

La morte di Lawrence

LONDRA, 19 — Dopo la lunghissima agonia è morto il colonnello Shaw, conosciuto sotto il nome di colonnello Lawrence.

Il mistero che avvolge quest'uomo e le precauzioni che avevano prese le autorità per tenere isolato nel suo letto, anche i ragazzi che furono da lui investiti con la motocicletta, hanno fatto sorgere molte leggende. Si è parlato di un attentato si è detto che il ribaltamento della motocicletta non era Lawrence ma un altro soldato al quale si era attribuito il suo nome per far credere che il vero Lawrence era morto, mentre il vero sarebbe stato inviato all'estero per un'importante missione segreta. Qualcuno ha assicurato che il Lawrence disponeva di somme favolose e che viveva nel lusso, mascherato nella miserabile apparenza esterna della sua casetta nel bosco, nel cui giardino avrebbe fatto costruire una piscina in blocchi di marmo fatti appositamente venire dall'Arabia.

Altri affermavano che il Governo si era affrettato ad inviare all'ospedale i più celebri medici e chirurghi di Londra perchè la morte di Lawrence sarebbe stata un disastro per la Gran Bretagna, essendo egli l'unico depositario dei più gelosi segreti di Stato.

Un amico di Lawrence ha smentito molte leggende ed ha detto che il Lawrence d'Arabia non è mai stato un patriota infatuato, nè un avventuriero in cerca di emozioni: egli era semplicemente un uomo come tutti gli altri, coraggioso e semplice ma uomo. Il Lawrence fece i suoi studi a Oxford, studi che però interruppe allo scoppio della guerra, secondo l'amico, il Lawrence, dopo la pubblicazione del Trattato di Versaglia, non ha più voluto avere alcun rapporto coi servizi segreti del Ministero degli Esteri e del Ministero della Guerra. A Cambridge aveva fatto degli alti studi di meccanica; ed ecco come si dedicò dopo la guerra. Diventò così uno dei migliori meccanici della Gran Bretagna; sdegnoso di notorietà e desideroso di scomparire dal mondo, egli ottenne dal Governo di cambiare il suo nome di Lawrence in quello comunissimo di Shaw, e come tale si arruolò nell'aviazione britannica dell'India come semplice meccanico.

Sembra confermato che la pubblicazione del suo famoso volume sa dovuta ad un atto di ribellione contro le leggende che si erano sparse intorno a lui, o più ancora per il bisogno di denaro.

Lawrence era un taciturno e vivace, come già abbiamo detto, in una specie di capanna nel bosco, dove non vi era alcuna comodità. Con lui stava un servitore, silenzioso quanto il padrone, che egli si era degno di considerazione in un senso tenuto nel ... lo pubblicare nel ... libro che fu giudicato scandaloso, pure ora gli fu ... grandissimi servigi da lui resi alla aviazione in qualità di meccanico per il perfezionamento dei motori degli idroplani. I motori che fecero guadagnare all'Inghilterra la Coppa Schneider nel 1929, sarebbero stati adornati ... ideati dal Lawrence.

Artigiani delle Venezie premiati a Firenze

FIRENZE, 19. — La Giuria chiamata a giudicare il Concorso Nazionale di Ambientazione bandito dalla Fiera Nazionale dell'Artigianato, ha preso all'unanimità le sue deliberazioni, assegnando i premi come appresso:

Categoria A. Ambientazione: Il primo e secondo premio rispettivamente di L. 10.000 e L. 5.000 vengono unificati in un premio di L. 15.000 ripartito in premi uguali (L. 7.500 ciascuno) fra il gruppo A. Pedrini e il gruppo Torinese. Terzo premio di L. 2000 al gruppo di Bolzano (progettista prof. Hel..., esecutori artigiani Tonietti, Schneider e C.o, Pedratscher e Rabanzer).

Categoria B. Ambienti singoli: Primo premio di L. 5.000 suddiviso fra l'arch. Chiari Mario e l'arch. Paolo Mahlnecht. Secondo premio: la Commissione, con l'approvazione del Presidente della Fiera decide di elevare il premio da L. 4000 a L. 5.000, ripartendolo in parti uguali fra l'arch. Pucci, Ferrari e l'arch. Favini, gli arch. Franco Cossovel, Zoro Lach, Marcello Claris, Marcello Mascherini. Terzo premio di L. 2000 arch. Zanini (camera da pranzo) esecutore artigiano G. B. Bonardi di Udine. La Commissione decide inoltre di assegnare un premio di L. 500 alla cucina del gruppo di Belluno, progettista arch. Sanzoro, esecutore artigiano Milanda di Feltre.

La Commissione ha deciso poi di assegnare un premio di L. 500 alle stoffe della Tessaria Fascio Femminile di Belluno.

Combattenti e Camicie nere rendono omaggio a Damiano Chiesa

TRENTO, 19. — Ricorrendo oggi l'anniversario del martirio di Damiano Chiesa un pellegrinaggio di combattenti e di camicie nere è salito a Costa Violina, dove l'eroe venne fatto prigioniero. Dopo una Messa al campo è stata inaugurata una targa commemorativa. Il corteo è sceso quindi a Rovereto dove gli artigiani hanno deposto una corona sulla tomba dell'Eroe.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

La Regina educatrice

Non è chi non sappia quale educatrice esemplare sia stata la Regina Elena: essa — ricorda A. Lancellotti, in «Maternità e infanzia» — ha curato personalmente la educazione fisica ed intellettuale di tutti i suoi figliuoli. Ma se questo si sa, diremo così, all'ingrosso, fino ad oggi s'ignoravano molti particolari dei suoi metodi educativi, ed Alberto Lumbroso, l'eminente storico italiano, fra una sosta e l'altra dei suoi studi napoleonici, ha voluto dircelo in un libro edito in questi giorni dalla «Fiamma Fedele» di Firenze, libro ch'è una cronistoria interessantissima della nostra Sovrana, da quando si fidanzò col futuro Vittorio Emanuele III, fino ad oggi. In questo libro, unico nel suo genere, è riunito, e bene, un materiale biografico così minuto che sarebbe andato diversamente disperso coi giornali del tempo.

Ma quello che c'interessa in modo speciale è, in quest'opera del Lumbroso, lo spirito di educatrice della nostra Regina. L'autore comincia dal dire che Elena d'Italia ha sempre avuto, come soggetto preferito ed inesauribile di conversazione, quello dei bambini. Ricevendo, un quarto di secolo fa, la scrittrice Sofia Bisi Albini, non parlò quasi di altro, manifestandole una quantità di idee singolarmente profonde intorno all'educazione dei bambini. «Vi sono cert' misteri dell'animo d'una creatura fra i tre e i sette anni che solo con molto acume e lungo studio si riesce ad esplorare». Alla Bisi che le manifestava la sua meraviglia per l'esperienza che essa possedesse, mentre, di solito, le mamme ne acquistano dopo che i bambini sono cresciuti, essendo essi il loro campo sperimentale, rispondeva sorridendo:

— Ma io sono stata sempre mamma. Da piccina fui la mamma delle mie bambole che allevavo, educavo, come se fossero piccole creature vive. Poi, giovinetta, fui la mamma del mio piccolo fratello Pietro. Lo allevai col biberon ed egli dormì in camera mia fino al giorno che mi sposai.

La Bisi allora le disse che essa si rivelava una profonda conoscitrice dell'animo dei bambini.

— Conosco l'animo dei bambini — soggiunse allora la Regina — perchè li amo. Chi non capisce i bambini, non li capisce perchè non li ama. No, io non sono nè più intelligente nè più savia delle altre madri: soltanto voglio veramente bene ai bambini, a tutti i bambini. Io e i bambini ci intendiamo sempre.

La Regina chiamava i propri figli «i miei fiori» e sosteneva che, come i fiori, i fanciulli devono essere tenuti il più possibile all'aperto, sotto al sole, liberi di scorazzare a loro piacimento, di osservare, di discorrere, di ridere. «Soprattutto — diceva — non dobbiamo stancarsi delle loro chiacchiere ma interessarcene, poichè esse ci rivelano il lavorio del loro spirito: solo in questo modo giungiamo a conoscerli».

I Principi Sabaudi vennero, dunque, cresciuti all'aria aperta e ad essi fu inculcato l'amore pei fiori e per la natura.

— Si può ottenere dai fanciulli — diceva allora la Augusta Genitrice — tutto quello che si vuole. Non credo che vi siano bimbi cattivi; tutti, in ogni modo, si possono rendere buoni. Basta amarli più degli altri

Il risultato di questi sistemi educativi, si può vedere da un piccolo episodio. Un giorno che i principini scorsero un loro cuginetto frustare, certo senza cattive intenzioni, fiori ed erbe d'un prato, furono sul punto di piangere. Poi dissero:

— Che dolore! Pensa che cosa avranno sofferto quei poveri fiori!

Una volta che il Principe di Piemonte aveva presa una bizza, la Regina disse:

— Bisogna che vada a riordinare la biblioteca, nella quale non metto piede da tanto tempo. Vi sono libri in giro d'ogni parte. Chi viene ad aiutarmi?

— Io! — esclamò subito Umberto, calmandosi come per incanto.

E fu uno zelante collaboratore della Madre recandole i libri dalle sedie agli scaffali con tanto garbo che, a un certo punto la Regina esclamò: Che caro ometto! Quando penso che un momento fa....

Ma il piccolo Umberto non la lasciò terminare:

— Oh, mamma — interruppe — quello era un altro bambino!

Quanto a porre i bimbi accanto alla miseria e al dolore, per intenerirne l'anima, la Regina giustamente osservava essere questa una sbagliata e forse pericolosa idea.

— Io evito di far conoscere troppo da vicino ai miei bimbi le tristezze della vita. Verrà, purtroppo, il giorno in cui le vedranno. A nulla giova che ne siano impressionati troppo presto.

E, difatti, la Principessa Jolanda venne condotta a visitare per la prima volta un ospizio di bimbi solo quando fu una giovanetta. I bambini che «arriveranno nuovi davanti ai dolori degli altri, saranno più pietosi, perchè non abituati a soffrire».

La Regina Elena, che, insieme alla Regina Margherita, lavorava personalmente per i bimbi superstiti del terremoto calabro-siculo, aveva abituati i suoi figli a dedicarsi allo stesso scopo. Già a sei anni la Principessa Jolanda possedeva una piccola macchina da cucire costruita in modo che potesse adoperarla senza farsi male, e con essa faceva ogni giorno gli orli a dodici pannellini per i poveri. Non solo, ma era profondamente convinta che tutte le bambine ricche fossero occupate nelle stesse sue mansioni.

Una volta Jolanda stanca di giocare con un balocco, disse alla mamma che voleva darlo ad un bambino povero. La Regina rimase dolorosamente stupita di questa proposta e le rispose subito che se il giocattolo non piaceva a lei, non c'era nessuna ragione perchè dovesse piacere ad un bambino povero. A quelli che non hanno avuto mai nulla, bisogna, invece, dare ciò che vi è di più bello.

Più tardi giunse Natale ed alla Reggia ci fu un gran lavoro per preparare gli alberi con i regali per i poveri bimbi. Allora Jolanda tutta pensierosa disse alla mamma:

— Lasciami riflettere quale sia il balocco che mi piace di più.

La lezione materna aveva dato il suo frutto!

Anche per l'erede al trono i sistemi educativi erano gli stessi da parte dell'Augusta genitrice. Una volta, per punirlo di una disubbidienza, come si distribuivano gli aranci nel parco di Castelporziano, la Regina ne privò il figliuolo, dando la sua parte al figlio d'un guardiacaccia che si trovava a passare per caso. Ma Umberto lo raggiunse, gli tolse di mano l'arancia e la gettò irritato a mare. Tanta superbia non poteva certo passare senza punizione e la sera venne riferita al Re il quale pose al figlio il dilemma o di recarsi subito a chiedere scusa al figlio del guardiacaccia o rimanere a pranzo senza dolce. Benchè amantissimo dei dolci, il piccolo Umberto, piuttosto che umiliarsi, preferì sacrificare la gola. Ma non per cattiveria, poichè il giorno dopo, spontaneamente a pranzo mise da parte un'arancia, e senza che nessuno glielo suggerisse, andò ad offrirla al piccolo figlio del guardiacaccia, di cui divenne poi un ottimo amico.

Dopo qualche anno Elena d'Italia, si occupava di scuole. Essa discorreva dei lavori e dei compiti dei propri figli, rifacendo giorno per giorno con loro in italiano quegli studi che venti anni prima aveva diligentemente compiuti in serbo, in russo ed in francese. La Bisi Albini allora osservava: «Come Essa è adesso guida alle altre madri nella conoscenza dell'animo del fanciullo, insegnando come si debba allevarlo e prepararlo alla vita, così più tardi, troveremo in lei una preziosa alleata per una riforma delle nostre scuole, per una educazione che risponda veramente ai bisogni del fanciullo».

E fu proprio così, e la perfetta istruzione, vigilata e diretta da Lei stessa, che ebbero i nostri Principi n'è la prova migliore. Una volta che Umberto, durante la lezione con il comandante Bonaldi, si distraeva soverchiamente, questi, per richiamarlo al dovere, gli battè leggermente col lapis sopra una mano. Mortificatissimo di tale atto, il piccolo Principe tacque e rifece attenzione. Ma poi volle ricorrere alla mamma, protestando, per il gesto del suo maestro. E la mamma, per tutta risposta, lo costrinse a chiedere scusa al Comandante, in sua presenza, di tali proteste ch'essa non avrebbe mai più voluto ascoltare, e si fece promettere dal figlio la massima attenzione per le future lezioni.

Così, con questi metodi d'amore, di comprensione, di fratellanza veramente cristiana, di pietà per gli infelici, di sentimento del dovere, la Regina ha saputo educare i suoi figliuoli, facendo di loro degli spiriti forti e dei cuori aperti ad ogni sentimento buono.

I ROMANZI VISSUTI

L'innamorato di Greta Garbo

Quando Maurizio Stiller, l'inscenatore svedese la scoperse a Stoccolma, Greta Gustafson — la futura Greta Garbo — aveva un innamorato. Si chiamava Sigurd Narsen, aveva la stessa età di Greta, e l'adorava in silenzio, senza aver mai trovato il coraggio di confessarlo a colei che lo trattava come un camerata, cuo il più grande sogno suo sarebbe stato di sposarla.

Finalmente, un giorno, incoraggiato dalla madre di Greta, e dalla sua sorellina Helva, il timido innamorato osò: Greta lo ascoltò indulgente offrirle tutto quanto egli possedeva: un cuore innamorato e pronto a tutti i sacrifici ma una mediocrissima situazione.

Greta, rispose con due parole soltanto:

— Troppo tardi.

Maurizio Stiller aveva già messo gli occhi sulla futura stella e le aveva fatto brillare prospettive magnifiche che stava in lei soltanto in lei di realizzare: il cinematografo, il prestigio dell'arte, l'ammirazione delle folle di tutto il mondo, la ricchezza.... Quale donna avrebbe saputo resistere alla tentazione? e perchè d'altronde avrebbe dovuto ella resistervi?

Ma Sigurd Narsen non seppe rinunziare al suo sogno e divenne l'ombra della Garbo. Dovunque ella andò egli la seguì: a Berlino, a Londra, a Costantinopoli, a Parigi, a Holliwood. In silenzio, senza uscire dall'ombra assistette alla prodigiosa ascesa dell'artista. La diva sentiva la sua presenza e quando la nostalgia della patria lontana, della casa abbandonata, della vita di prima turbava improvvisamente il suo spirito ed il suo cuore mandava a chiamare il fido, devoto amico che sapeva sempre dove trovare. Narsen veniva: insieme parlavano della Svezia, leggevano le lettere venute di laggiù.

Quando Greta Garbo andò ad Hollywood, Sigurd Nansen impiegò un po' di tempo per mettere insieme i denari necessari per il viaggio. Riuscì poi a farsi accettare come garzone di stiva su un transatlantico che lo sbarcò a New-York. A tappe raggiunse la California tra stenti infiniti, attingendo coraggio da un medaglione contenente un ricciolo biondo, un ricciolo di Greta donatogli dalla sorella di lei, la piccola Helva che nel frattempo era morta.

Greta in quel tempo amava — non ha mai cessato di amarlo — di un amore romantico, Maurizio Stiller, l'inscenatore, che era un grande artista, un uomo triste e appassionato. La vita di Hollywood non gli piaceva come dapprima non era piaciuta a Greta. Essa imparò poi a conoscerla attraverso uno dei suoi «partners»: John Gilbert.

Costui era un bel ragazzo, Greta ebbe la leggerezza di farsi vedere in pubblico con lui: Maurizio Stiller non volle saperne di più partì tornò in Svezia. A Hollywood ad assistere all'idillio rimase solo, divorato dalla gelosia Sigurd Nansen.

Adesso costui lavorava nello studio dove giravano Gilbert e la Garbo. Un giorno mentre si filmava una scena, portarono alla diva un telegramma; ella lo lesse; Sigurd la vide impallidire mortalmente, ma per riprendersi poco dopo e continuare la scena al punto in cui era stata interrotta. Poi, l'artista uscì, andò a casa e per una settimana non solo non andò più allo studio, ma non volle avere comunicazione con anima viva.

Sigurd, aveva saputo, intanto, che il telegramma che aveva determinato quella crisi conteneva la notizia della morte di Maurizio Stiller. Compresе allora il rimorso di Greta Garbo.

Dopo una settimana, l'artista fece chiamare Sigurd e gli diede un incarico bizzarro assai per un innamorato: quello di recarsi in Isvezia e di andare sulla tomba dello Stiller a pregare a nome ed in voce di Greta.

Il giovane sentimentale accettò. Maurizio Stiller, gli era stato simpatico, aveva amato la Garbo come egli l'amava; era stato infelice per causa sua come lui; non aveva potuto sopravvivere al dolore di non averla sua ed egli pure sentiva che il destino finale dello Stiller, per quelle stesse ragioni, sarebbe stato il suo destino.

Così avvenne.

Recatosi in Isvezia nel 1932, il Narsen vi moriva dopo pochi mesi.

Greta Garbo fu assai colpita da quella morte che venendo dopo quella dello Stiller e della sorellina adorata le diede ad un tratto il dubbio di esercitare una influenza nefasta su coloro che l'amavano. Ruppe col Gilbert che le pareva responsabile con lei di quei lutti, ma poichè il giovane disperato parlava di ammazzarsi, acconsentì a parlare alla Compagnia perchè venisse assunto come suo «partener» in «Regina Cristina».

A Hollywood, dove Greta vive ormai appartata da tutti e da tutto, si parla del «Mistero Garbo» con una fantasia che fa creare varianti inesauribili alle presunte soluzioni.

E nessuno sembra comprendere, che bastano queste ferite a spiegare l'improvviso deserto che Greta Garbo ha voluto mettere fra il mondo e se stessa....

ELEGANZE, CONSIGLI, POSTA DELLE LETTRICI

La scuola delle donne

Il Governo cinese ha fondato, a Shangai, una «Scuola di felicità coniugale». Vi si insegna alle fanciulle come si diventa brave spose, delle eccellenti mogli, delle saggie madri e pare che licenziate dalla Scuola con il loro bravo diploma trovino subito proposte di matrimonio, mentre è noto come i mariti scarseggino, da qualche tempo, in Cina.

Gli studi sono regolati su basi che armonizzano con molta saggezza le direttive moderne del vivere famigliare e sociale ai principi fondamentali della tradizione cinese e della filosofia confuciana.

La cosa più singolare di codesta Scuola è che a base dell'insegnamento c'è il corso... indovinate un po'? di diplomazia. Con una finezza psicologica tutta orientale, gli estensori dei programmi ritengono che per fare una eccellente sposa occorra molta diplomazia. Forse perchè la prima virtù di questa scienza è quella di saper tacere....

Cappe, mantelline, pellegrine

La cappa, è insieme alla blusa, la caratteristica della voga attuale. In una collezione esaminata recentemente, me ne son vista sfilare sotto gli occhi quattro raggruppate: una, in crespo operato, per vestito da pomeriggio, con risvolte e, nel punto dove si chiudeva, un fiore in «piquè» bianco.

Una seconda, sopra un vestito in taffetà, fatta di tre «volants» sovrapposti e chiusa con un nodo pure in taffetà.

La terza invece era in pelliccia rasata, fatta pure a due «volants» nel genere postiglione.

L'ultima era una cappa in mussola o in tulle, da sera, montata su una berta «(empiecement)» arricciata.

Perchè la differenza che si nota tra la cappa di oggi e quella che già più di una volta fece la sua apparizione nel campo della moda, consiste, prima di tutto, nell'impiego che oggi se ne fa, a tutte le ore del giorno e con ogni specie di vestito. Poi, nel fatto che, mentre sino ad ieri, questo genere era stato ritenuto adatto solamente alle donne alte e snelle, oggi, diventato non più esclusivamente indumento proteggente dal freddo, ma elemento di linea e persino di guarnizione, lo si è esteso a tutte le sagome, anche basse e non esili.

Per il «tailleur» mattinale, tuttavia più che la cappa vera e propria, consiglio la manica a cappa, che nel dorso, forma una vera cappa. Questo movimento che si addice benissimo anche ad una donna di statura bassa, lo si ritrova nei mantelli da viaggio.

Siete frettolosa? No? Be' fingeto di esserlo per mettere nella vostra guardaroba una di quelle piccole mantelline a due volants in agnello rasato che sono così comode quando questa primavera bizzarra riesuscita a un tratto le folate di vento rigido dell'inverno che per cessato, sinora, soltanto nel calendario; e sopratutto, che con la loro aria un po' antiquata mettono per contrasto, in maggior rilievo la giovinezza di chi le porta. Proprio alle giovanissime — fra i venti ed i trenta anni — consiglio queste mantelline. Oltre i 30 l'aria «vieillotte» dell'indumento non trovando più il contrasto di cui parlavo sopra, non conferirebbe più.

Ho visto una bella cappa anche con la sottana «tailleur». Formata da tre «volants» piatti — ottenuti, cioè semplicemente con il taglio «en forme» — si chiudeva con un colletto tondo ed ingenuo alla collegiale e con un nodo in taffetà del colore non del tessuto della cappa ma della blusa sulla quale era portata:

Sapete quanto si portino in questa stagione, i vestiti in crespo e «foulard» stampati.

Ebbene, una brevissima cappa in taffetà unito, che sia bene aderente alle spalle completa molto elegantemente queste piccole toelette. Potrete finirla con due risvolte foderate dello stesso tessuto del vestito, chiuse con un fiore di «piquè» bianco.

Ma dove la cappa regna sovrana è nel vestito da sera. Non parliamo delle cappe tre quarti in ermellino arricciate attorno al collo, che sono pezzi di eccezione, per guardaroba, da milionario, tal quale come quelle di visone.

Scendiamo di un piano: fermiamoci alle cappe vaporose fatte in tulle, a quelle bizzarre e decorative in piuma e in penne di gallo.

Ho visto sopra un vestito da sera rosso corallo, una cappa formata da tre «volants» di tulle nero distanziati di mezzo palmo l'uno dall'altro: un effetto magnifico.

Ma nulla supera in eleganza, la cappa in mussolina che, nell'incedere prende una lievità ed una mobilità vaporosa da ali in movimento. Le più semplici vengono montate sopra uno sprone rotondo tutto arricciato e sono fatte con due «volants».

Come bizzarria, segnalo certe cappe, che davanti, si fermano a metà del corpetto e, dietro scendono molto basse formando dei «godets» e ancora lunghe cappe da sera che realizzano il paradosso di essere amplissime e di aderire strettamente alla figura

E non dimentichiamo le brevissime cappe di merletto da mettersi appunto sui vestiti di pizzo e che danno un'aria di riservatezza piena di suggestività anche alle scollature più ardite

Pre atletica femminile

Immaginate di prendere un individuo e di sottoporlo d'un colpo ad uno sforzo, ad una fatica, nuova per lui, noterete subito che si accenderà in viso, mentre sarà assalito da una momentanea dispnea, oltre al caratteristico tremolio delle membra, che è proprio delle persone non avezze a compiere i più elementari esercizi del corpo. E se voi lascierete proseguire in quello sforzo, giungerà un momento in cui dovrà desistere dal continuore, cadendo in istato di vera prostrazione.

Che cosa mai gli è accaduto? Una cosa molto semplice: quell'individuo non *abituato* a compiere tale fatica, ha risentito in modo evidente dello sforzo compiuto. Il suo cuore *non abituato* a sopportare l'aumento della pressione del sangue, provocata dal lavoro che l'organismo ha compiuto, ha aumentato enormemente i suoi battiti, i polmoni, la milza, il fegato, e tutti gli altri organi hanno subito delle profonde modificazioni per cui è azzardato pensare, che lo stesso individuo, nuovamente sottoposto a simili sforzi, potrebbe da un momento all'altro accusare disturbi vitali, e non di rado lesioni interne, che disgraziatamente si porterebbero a conseguenze gravi e funeste

Al contrario, se quell'individuo, voi lo portate gradatamente e con un metodo progressivo e razionale a compiere la stessa fatica, non solo in lui non riscontrerete più quei fenomeni accennativi, ma vedrete che con grande facilità e disinvoltura egli supererà lo sforzo dichiarandosi pronto a ricominciare.

Nella graduale preparazione, nella progressiva abitudine a compiere disparatissimi sforzi muscolari, consistono gli esercizi di preatletica, esercizi che, per la donna, acquistano una particolare importanza, perchè essa ha organi e funzioni completamente diversi da quelli degli uomini.

La preatletica è la base pratica di qualunque sport e sopratutto è condizione indispensabile per sentire a quale di essi il proprio organismo si sente inclinato.

Perciò prima di indirizzarvi verso la pratica dello sport preferito, è necessario abituare il corpo a compiere il massimo sforzo con il minimo sciupio di energia, e cercare di acquistare la scioltezza dei muscoli che consentirà la padronanza dei movimenti.

I primi esercizi daranno una sensazione dolorosa e costringeranno ad abbandonarsi in soffici poltrone; ma quando saranno educati tutti i muscoli dell'organismo a compiere il maggior numero di movimenti possibili, si avvertirà un senso di benessere fisico, di certo non disgiunto, da quello spirituale, tanto necessario per sentirsi completamente felici.

Nobiltà del merletto

Sarà perchè i grandi colletti di trina e gli alti polsi inamidati rammentano le settecentesche eleganze di Cristina di Svezia, messe di moda da Greta Garbo; ma è un fatto che quel po' o quel tanto di bianco, intorno al volto, intorno ai polsi, soggerisce senza volerlo, una idea di particolare nobiltà. Le mani ed il volto sono fatti per essere rischiarati dal candore dei lini, dei merletti finissimi: ve ne siete persuase, mie gentili lettrici, guardandovi in questi giorni allo specchio?

Grandi risvolte bianche escono da quelle scure degli abiti a giacca, ondeggiando alla brezza primaverile; e più del piccato eccessivamente rigido, più della seta lucida od opaca, mi piace il ricamo «inglese», che torna in voga, tutto buchetti e ghirigori, e più ancora del ricamo il chiaroscuro del pizzo, che per noi italiane dovrebbe essere *sempre autentico*.

Me ne dispiace per i fabbricanti di merletti a macchina, ma dei polsi, un colletto, o quello che noi donne chiamiamo un *jabot* (una cascata) di pizzo falso, non saranno mai assolutamente belli e compiutamente fini. Il merletto a macchina può andare ancora in certo genere di biancheria, o su abiti di poca pretesa; ma il vestito veramente elegante esige la trina vera, e chi può permettersi questa spesa non deve trascurare i nostri meravigliosi Burano, le trine dell'Ardenza di eterna durata, quelle così simpatiche di Porcettanzo, i bei lavori di Santa Margherita.

Qualcosa di buono in questo senso l'Ente della Moda italiana ha già fatto; sarebbe però desiderabile un movimento concorde dell'Artigianato e dell'Alta Moda per valorizzare la lavorazione e l'uso delle nostre trine autentiche, in un momento in cui le guarnizioni di pizzo si portano, tanto sugli abiti da mattina, quanto su quelli da pomeriggio.

Perfino per la sera, il vestito trinato ritorna, ma temo però rimanga un sogno irraggiungibile l'intero abbigliamento di pizzo ed ago, come ne vedemmo nel primo novecento, di una aerea finezza, di un valore incalcolabile, lusso da multimilionarie.

Per nostra fortuna, noi possiamo sfogare in colletti, in polsi, in cascate e nodi la passione dei bei merletti: ecco il modo di dimostrare del buon gusto, combinando degli insieme freschissimi grande collo a due punte di tela di lino color limone, con puntina ad ago, od a fuselli, bianca o ecra; jabot bianco e rosa con merletto di Ardenza color ruggine tutte le combinazioni sono possibili, e tutte sono belle. L'unico difetto di queste guernizioni consiste nella loro estrema delicatezza. Esse infatti esigono uno scrupoloso candore, una lavatura e stiratura quasi quotidiana; ma in compenso quanta eleganza aggiungono al vestitino più dimesso, ed a quello più portato.

I nostri abiti invernali possono, in tali modo, essere completamente rinnovati: se amate lo stile «Regina Cristina» modificate le scollo, chiudendolo fino in alto; prolungate le punte del colletto bianco in modo alquanto pronunciato, aggiungete magari dei bottoni lucenti, più o meno antichi, al corsetto. Alla manica, i polsi dovranno essere svasati, ad imbuto, inamidati. E' una foggia la quale ringiovanisce e conferisce, nello stesso tempo, una certa venustà araldica che non dispiace.

Naturalmente, data la stagione, darete la preferenza al bianco, proscrivendo rigorosamente tutte le stoffe laminate, od a fili d'oro o d'argento sullo scuro, che furono di grande moda quest'inverno.

Ed anche all'organdi darete una preferenza limitata e solo mattutina. Se ne è visto tanto, se ne vede tanto, ormai, che, proprio, basta!

Bimbi allo specchio

A me non piace sentire certe mamme ripetere ai loro bambini: Come sei brutto! Come sei cattivo! Nessun bambino è cattivo come te!

Non mi piace perchè non è ben fatto. Non si deve mai dire a un bimbo nè che è brutto, nè che è bello. Quello che è fisicamente non lo deve interessare, non deve avere nessuna importanza nè dargli alcuna preoccupazione. Quanto al resto poi, può mettere del malanimo nella mente e nel cuore del bimbo. Molti fanciulli sono diventati cattivi davvero perchè si sentivano dire di esserlo e s'erano ficcati in testa questo fatto: «Io sono cattivo. Tutti me lo dicono, dunque tanto vale esserlo davvero, che anche se son buono, nessuno se ne accorge e nessuno mi crede!». Poi vi sono i bimbi riflessivi, quelli che pensano: «Questo lo dice la mamma mia, ma l'ho sentito dire anche dalla mamma di tanti altri bambini, dunque non è vero. Dunque la mamma dice una bugia, e le altre mamme anche!». E il fanciullo comincia a giudicare e a pensare male. Se un bimbo (salvo casi eccezionali di vera cattiveria, e allora occorre agire energicamente e le parole non bastano), se un bimbo fa i capricci non c'è bisogno di dirgli che egli è il bimbo più cattivo di tutti. Basti invece ragionare con lui con molta calma. Convincerlo che deve essere più buono di tutti gli altri bambini perchè così si distinguerà e sarà superiore agli altri E' bene gettare nel ragazzo il germe dell'emulazione di una vera e giusta e buona ambizione. Non vanità badate! Che è tutt'altra cosa. Ma sentimento e coscienza di saper essere migliore di un altro e di molti altri, senza vanagloria o superbia.

E' un compito difficile, mammine quello che vi assegno oggi, ma è una delle basi necessarie alla vita. Pensateci e vedrete che ho ragione e un giorno sarete contente.

L'ondulazione permanente

La pettinatura d'oggi, tutta riccioli e onde, rende indispensabile per la donna, questo trattamento scientifico ed artistico nel tempo stesso, ma non sempre l'ondulazione...., è permanente, ed una permante rivela. un'ondulazione e le cause di questi insuccessi, non sono sempre imputabili al parrucchiere.

Innanzi tutto un'ondulazione permanente deve avere tutte le caratteristiche dell'ondulazione naturale, ed il capello quindi non deve per nulla essere alterato e conservare intera la propria vitalità e morbidezza, ma per raggiungere il massimo dei risultati in questo trattamento occorre un lavoro preventivo ed uno consecutivo. Il primo serve ad ottenere i risultati, il secondo a metterli in evidenza.

La Signora quindi che intende sottoporsi a questo trattamento che richiede una permanenza di due o tre ore dal parrucchiere che gode la sua fiducia, e che è disposta a pagare il giusto prezzo di questo lavoro, deve lasciarsi consigliare, poichè per pretendere bisogna saper concedere.

Per la riuscita perfetta di una permanente tre sono i fattori indispensabili:

1. Stato di salute della donna.
2. Arte del parrucchiere.
3. Modernità di mezzi.

Piccola Posta

MANON — Ho letto attentamente la sua lettera e attraverso di essa ho potuto apprezzare la delicatezza del suo animo e le belle qualità effettive che esso racchiude. Creature come lei meriterebbero davvero una vita serena, ed un amore fatto di tenerezza e di comprensione; e forse chissà quanti uomini non sognerebbero di incontrarla! Ma il difficile è qui incontrarsi. Data quindi tale difficoltà, non troverei nulla in contrario alle intenzioni confessatemi. Certi annunzi matrimoniali basati sul desiderio di un affetto equilibrato, fatto di stima e di bontà, di serie intenzioni famigliari, possono dare occasione ad incontri soddisfacenti. Chissà che l'amore, quell'amore che la fece tanto soffrire e che ella non sogna più di trovare sulla sua strada, non le venga veramente incontro con tutta la dolcezza che il suo cuore si merita!

GENZIANELLA. — Questo fidanzato lo capisco pochino. oppure, lo capisco troppo. Se tra poco dovrete sposarvi, perchè gli salta in mente tale ghiribizzo? Se, io sono di idee un po' antiche! e mi pare che ella farebbe bene a proseguire nella sua linea di condotta. Se quest'uomo è tanto spregiudicato, come mai ha accettato di assumere il ruolo di fidanzato «ufficiale»? E se ha accettato questo ruolo, perchè ora cerca di scivolare via dalle rotaie?

TESSUTI — Per gli abiti a giacca — dice «Deas» — tessuti di gusto inglese, lane morbide, talvolta imitanti la tela. Pochi stampati a disegni grandi; i disegni sono piuttosto piccoli e geometrici. Tinte e combinazioni di tinte verde e rosso combinati nei diversi toni blu e beige nelle più svariate graduazioni, con bellissimi effetti di chiaro scuro

Molti tessuti rigidi, paglia e taffetà. Pizzi; mussoline effimere, organza e organdi. Combinazioni di differenti tessuti contrastanti. Disegni a fiori. Poco nero. Bianco, spesso combinato col nero e con altre tinte.

LINEA — Gonne degli abiti a giacca, dritte, spesso aperte in parte. Lunghezza delle giacche molto variata, dal piccolo bolero di forma vaga, fino ai tre quarti a vita davanti e vago sul dorso Giacche e mantelli con cintura e pieghe alla russa al disotto della vita. Niente vestiti svolazzanti, ma linea sobria. Due linee nettamente distinte: l'una, molto ampia, l'altra, molto aderente. La prima è quella che trova maggiore applicazione. Gonna sensibilmente più corta davanti, scoprendo la caviglia e formante strascico dietro.

LIZZY B. — Eccoti la ricetta per far crescere le ciglia: acido gallico un grammo; olio di ricino, 4 grammi; vaselina, 10 grammi; essenza di lavanda, otto goccie. - 2) La tua scrittura dimostra che sei piuttosto ignorantella (per questo i tuoi occhi sono senza espressione!).

VIOLETTA

LUNEDI' 20 Maggio 1935 - Anno XIII

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

L'ELETTRIZZANTE ED INCERTO FINALE DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Juventus ed Ambrosiana ancora unite al comando a due domeniche dalla fine

tallonate dalla Fiorentina con un solo punto di distacco

La Juventus nettamente battuta a San Siro mentre l'Ambrosiana pareggia a Sampierdarena - La Fiorentina piega il Bologna allo Stadio Berta - Lazio e Livorno pareggiano a Torino e a Napoli - Il Verona torna imbattuto da Modena mentre Padova e Vicenza dominano la Pistoiese e il Foggia - I veneziani cedono per un punto a Cremona

I risultati

Internazionali

Parigi: Francia-Ungheria	1-0

Divisione Nazionale

Serie A

*Milan-Juventus	3-0
*Sampierdarena-Ambrosiana	0-0
*Fiorentina-Bologna	1-0
*Brescia-Triestina	2-1
*Roma-Palermo	5-1
*Pro Vercelli-Alessandria	1-0
*Napoli-Livorno	1-1

Serie B

GIRONE B

*Modena-Verona	0-0
*Padova-Pistoiese	1-0
*Cremonese-Venezia	1-0
*Vicenza-Foggia	2-0
*Spal-Catanzaro	1-0
*Atalanta-Aquila	1-1
*Perugia-Comense	1-0

GIRONE A

*Pisa-Genova	1-1
*Seregno-Novara	2-0
*Messina-Catania	3-0
Vigevanesi-*Spezia	2-0
*Viareggio-Legnano	3-1
Lucchese-*Pro Patria	1-0
Cagliari-*Derthona (forf.)	2-0

Prima Divisione

GIRONE A

*Trento-Udinese	0-0
*Fiumana-Rovigo	2-0
*Marzotto-Treviso	5-1
*Bolzano-Pro Gorizia	2-0
*Palmanova-Schio (forf.)	2-0
*Bassano-Ponziana	rinviata

GIRONE B

*Soresina-Fanfulla	2-0
*Treviglio-Ardens	1-0
*Monza-Via Nova	4-1
*Gallarate-Lissone	3-1
*Crema-Saronno	6-1
*Vimercate-Lecco	1-1

GIRONE C

*Voghera-Asti	0-0
*Pinerolo-Varese	2-1
*Biellese-Casale	1-0
*Pirelli-Rhodense	1-1
*Doria-Savigliano	4-0

GIRONE D

*Vado-Cornigliano	2-2
*Ruentes-Sanremo	1-0
*Albingaunia-Portuale	1-1
*Savona-Entella	1-0
*Acqui-Maurina	2-0
*Imperia-Ventimiglia	2-2

GIRONE E

*Imola-Portuense	1-1
*Carpi-Forlì	3-0
*Molinella-Reggiana	1-1
*Parma-Forlimpopoli	3-0
Piacenza-*Ravenna	2-0
Cesena-*Rusi	1-0

GIRONE F

*Piombino-Grosseto	1-1
*Siena-Montevarchi	3-2
Pontedera-*Belloni	2-1

GIRONE H

Potenza-*Termini (forf.)	2-0
*Trapani-Reggina	6-2
*Benevento-Cosenza	2-0
Palmi-*Nissena	1-0
*Alcamo-Bagnoli	6-1

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE FINALE

*Giorgione-Mezzomo	1-0
*Belluno-Valery	3-0

Terza Divisione

Veneto

GIRONE FINALE

Cittadella-*Mestre	1-0
*Arzignano-Venezia C	3-0

Campionati Propaganda

Prima Categoria

TERZA ZONA

San Michele Extra: Liberi Audaci (Verona) - Venezia allievi (Venezia)	7-1

UDINE

Girone unico

Giovinezza-*Remanzacco (forf.)	2-0

Seconda Categoria

TERZA ZONA

Mestre: Vetrocoke (Venezia)-Sandonatese (Basso Piave)	2-2
Monselice: Monselicense (Padova)-Vicenza allievi (Vicenza)	1-1
Cogollo del Cengio: Malo (Schio) Cogollo (Thiene)	2-0

VERONA

Girone finale

*Alba-Borgo Trento	2-1
*Chievo-Zevio	4-1
*Pescantina-Albaredo (forf.)	2-0

Fasci Giovanili

VENEZIA

Chioggia-*Lido	1-0

Coppe e Tornei

ROMANIN A VENEZIA

Girone unico

Giudecca boys-Giudecca pulcini	10-2
Studentesca-Muranese	3-1
Intrepida-Toti pulcini	1-1
Toti boys-Nero Verdi	4-0
Nordio-Littoria	3-0

CHINOL A PADOVA

Girone A

*Tribano-Monti	2-2
*Caminese-Viscosa	1-1

Girone B

Pontinia-Scapin	2-2
Appiani-*Agna	2-1

Girone C

Peraumia-Busini C.I.B.	5-0
Aeroporto-Bonservizi	3-1

IL TORNEO DI CONEGLIANO

Girone unico

Caffè Giardini-Italia	2-1
Caffè Padova-Moderno	5-2

STUDENTESCO AD ADRIA

Girone unico

Liceo-Scuola avviamento	2-1

Amichevoli

Venezia: Virtus-Savoia	1-1
Mira: Sinistro del Brenta-Destra del Brenta	4-2
Adria: G. C. Adria-Corbola	9-4
Porto Tolle: Adria B-Portotolle	1-0
Verona: Audacini-Per Piave	4-2

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Finale

*Triestina-Guf Bologna	32-9
Roma-*Bologna	24-23

FEMMINILE

Girone finale

*Milano-Triestina	32-4

Prima Divisione

*Reyer-Triestina	22-16

Seconda Divisione

Campionato di Zona

Bianchi (Vicenza)-Sauro (Verona)	15-6

PADOVA

Girone unico

Petrarca-Scapin	23-17

ROVIGO

Girone unico

Adria-*Occhiobello	36-4

Amichevoli

Trieste: Dop. Pubblico Impiego-Audax Venezia	27-18
Trieste: Audax Venezia-Dop. Pubblico Impiego	11-4

Palla ovale

Internazionali

Bologna: Selezione Lionese-Alta Italia	17-11

Prima Divisione

Semifinale

Guf Parma-*Guf Trieste	9-6

Tamburello

CAMPIONATO VERONESE

Seconda categoria

San Massimo-Santa Lucia	16-10

Terza categoria

Parona-Negrar	12-12

Sampierdarena-Ambrosiana 0-0

SAMPIERDARENA, 19. — La Sampierdarenese ha colto oggi un bel punto a scapito dei campioni milanesi scesi in Liguria decisi ad acciuffare quella vittoria che avrebbe potuto, in caso di un regalo fatto loro — come è poi realmente avvenuto — dai cugini milanisti, portarli alla testa della classifica. Ma la difesa rosso nera ha oggi lavorato magnificamente e Venturini si è prodigato senza un errore ed è riuscito a mantenere inviolata la sua rete. Cosa del resto capitata anche alla rete di Ceresoli che per altro è stata più volte minacciata. Dobbiamo però anche aggiungere che se lo zero a zero è molto opera e merito delle difese, lo si deve anche imputare alla indecisione e al poco mordente dimostrato dalle due linee di attacco.

La gara ha inizio alle 15 precise davanti ad un pubblico numeroso attirato anche dalla giornata, finalmente, primaverile. Il gioco si mostra subito pesante; fin dalle prime battute Cappellini colpito da Mascheroni esce contuso dal campo e deve rimanere assente per qualche minuto. In seguito riportano contusioni anche Mascheroni e Jones. L'Ambrosiana mostra subito una netta superiorità di stile, ma la Sampierdarenese si difende bene e con grande coraggio.

Fra le azioni degne di speciale menzione notiamo al 7.o di gioco una di Busini che sferra un potente tiro che sfiora il palo: azione che nelle quasi identiche condizioni viene ripetuta al 22.o. Questa prima parte dell'incontro vede all'attacco maggiormente i locali i quali al 26.o usufruiscono anche di un calcio d'angolo che però non dà esito. Finalmente i nero-azzurri sembrano svegliarsi dal letargo e reagiscono. Le loro azioni acquistano ora maggior respiro e sovente gli attacchi ospiti sono a tu per tu con gli estremi difensori rosso neri. Meazza impegna con un bel tiro Venturini il quale però blocca perfettamente. Abbiamo anche un calcio d'angolo contro la Sampierdarenese. Il pallone è ripreso di testa da Meazza che però manda sopra la traversa.

La ripresa si inizia con rabbiosi attacchi dei rosso neri che cercano di sorprendere gli ospiti. Già al 4.o una bella azione Malatesta-Comini Cappellini viene a stento sventata dalla difesa ambrosiana. Questa dà la replica e su una sua bella azione offensiva è Rigotti che riesce a liberare ed allontanare il pericolo. Per una diecina di minuti però la difesa dei locali è chiamata ad un lavoro improbo e se la cava sempre bene, lavorando con abilità e calma. Al 13.o calcio d'angolo contro i locali. Il pallone spiove in mezzo ad un groviglio di uomini; De Maria lo riprende di testa ma mette fuori a lato.

I locali passano ora al contrattacco e impegnano la difesa ambrosiana. Al 23.o bella azione dei rosso-neri. Jones tira un pallone minaccioso che sembra dover dare il punto ai suoi colori, ma Allemandi — oggi rientrato in squadra — con una pronta potente rovesciata, salva la sua casa. Al 35. Cappellini, passato al centro, impegna ancora Ceresoli che faticosamente riesce a liberarsi mandando in angolo. Il susseguente calcio d'angolo non dà però l'esito sperato dai tifosi locali. Negli ultimi minuti di giuoco si nota specialmente per la sua attività Porta che più volte sfiora il successo. Su un rovesciamento di fronte è però ancora Cappellini che impegna Ceresoli; poi è la volta di Comini, che però ostacolato da Mascheroni manda a lato. La partita finisce così a reti inviolate, mentre i locali sono sotto la porta di Ceresoli.

Atalanta-Aquila 1-1 (1-0)

BERGAMO, 19. — La squadra abruzzese, confermando la fama che la vuole sempre pericolosa fuori sede, ha strappato sul Campo Brumana un ambito match pari. L'Atalanta si è portata in vantaggio al 13' del primo tempo con un goal di Locatelli, ma i successivi attacchi dei nero-azzurri sono poi stati sempre infranti dalla difesa nerostellata, fattasi molto guardinga. L'Aquila ha potuto così affrontare la ripresa con un lieve svantaggio ed al 24' su discesa in linea l'interno destro sorprendeva Cesana, segnando il punto del pareggio. Il finale di marca nero-azzurra non valeva a risolvere la contesa.

Brescia-Triestina 2-1 (0-0)

BRESCIA, 19. — Le rondinelle bresciane con una vittoria, sia pure di misura, sui rosso alabardati sono riuscite oggi a portarsi fuori dal tiro della retrocessione e probabilmente a mettersi completamente in salvo, perchè se due punti sono pochi come vantaggio sui tre penultimi classificati, è pur vero che vi sono ancora soltanto due giornate di campionato e che la distanza in tale modo può anche essere incolmabile. I rosso alabardati hanno giocato tutte le loro «chances» sul campo del Littorio e hanno anche cercato di portare via qualche punto per la classifica. Ma gli azzurri bresciani, sospinti dal pericolo si sono oggi prodigati a fondo e la vittoria, alla fine, ha premiato i loro sforzi.

Nel primo tempo il gioco è stato alquanto equilibrato. Azioni offensive dalle due parti, strenua difesa sia dei bresciani che dei triestini, qualche calcio di punizione contro l'una e l'altra squadra, qualche bella parata dei due portieri e nulla più.

Nella ripresa i bresciani si lanciano subito all'attacco e già al primo minuto passano in vantaggio con Chiecchi che batte Umer. Le azioni dei bresciani sono sempre serrate e poco dopo è ancora Chiecchi che impegna la difesa triestina, la quale si libera però dal pericolo. I triestini si difendono dagli attacchi delle rondinelle e al 7.o mandano in angolo, così pure sono in angolo al 13.o. Finalmente una reazione dei rosso-alabardati e al 15.o sono i locali che devono salvarsi in un calcio d'angolo. La breve reazione degli ospiti si tronca presto e gli azzurri tornano all'attacco. Al 18.o bella azione di quasi tutta la prima linea bresciana, lanciata da Dusi. La conclusione viene tratta da Ranelli che con un potente tiro batte per la seconda volta Umer.

Reazione degli ospiti e al 19.o sono i bresciani che si salvano in angolo. Al 29. bella azione dei rosso-alabardati. L'offensiva degli ospiti si sgrana [illegible] Pericolelli esce di porta, sfiora il pallone che però gli sfugge. [illegible], vicino, pronto se ne impossessa e mette in rete; la fine della partita viene salutata da applausi del pubblico per altro non molto numeroso.

Milan-Juventus 3-0 (1-0)

MILANO, 19. — La squadra rosso-nera ha ritrovato oggi se stessa, battendo con lo stile e l'autorità che le sono caratteristiche nelle grandi giornate, l'undici campione d'Italia, al cospetto di una folla esultante e plaudente, felice di poter salutare il vero Milan, il vecchio Milan. Il secco punteggio inflitto alla Juventus non mancherà di sorprendere, ma è doveroso subito precisare che il punteggio corrisponde all'andamento dell'incontro e senza il concorso di alcuni imprevisti avrebbe potuto avere proporzioni anche maggiori. La Juventus citerà quale attenuante l'infortunio occorso a Varglien II, che, vittima di uno strappo, doveva lasciare il campo prima del riposo per non più rientrare, e in più una contusione dell'altro Varglien, che da mediano passava dopo il riposo all'ala, ma ciò può essere un'attenuante, ma non una scusante. I bianco-neri, che oggi avevano ricomposta la vecchia coppia Caligaris-Rosetta e che erano scesi in lizza fiduciosi nei propri mezzi, non hanno saputo contrapporre ad un Milan impetuoso e intraprendente uno schieramento di retroguardia mobile ed efficiente quale necessitava in tali circostanze. L'undici rosso-nero, sbrigliato e impetuoso, ha sfoggiato un giuoco brillante e velocissimo, fatto di traversoni e di rapide conversioni sulla porta, che hanno letteralmente disorientato la Juventus.

La squadra campione è apparsa come sorpresa dell'aggressività dei milanisti e incapace di rispondere con pari energia. Troppa freddezza e mancanza di mordente hanno caratterizzato il giuoco dei bianco-neri, sempre impareggiabili stilisti, ma insensibili, eccettuato qualche atleta come Borel e Ferrari, allo spirito di lotta. In una partita quindi in cui ogni episodio era uno sprizzo di scintille e in cui una delle antagoniste, il Milan, dimostrava una magnifica disposizione alla battaglia, occorreva parità di decisione e l'ausilio di un mordente che valessero a neutralizzare la pericolosità. Invece tutto questo non si è visto da parte juventina e ciò ha segnato irrimediabilmente la sorte dei campioni. Il Milan, intravista la possibilità di una grande affermazione, ancor maggiormente ambita anche ai fini della classifica, ha sfoggiato un giuoco brillantissimo al quale l'intera squadra, blocco omogeneo e solidissimo, ha cooperato nel modo migliore. La fine del primo tempo ha trovato così il Milan in vantaggio di un punto, dopo che due altre occasioni erano state sciupate. Nella ripresa, dal 21' al 24', altri due palloni erano finiti nella rete di Vallinasso, la traversa del quale era stata già squassata da un bolide di Silvestri. Questo doppietto, come è intuitivo, troncava ogni speranza della Juventus, la quale un minuto prima del secondo punto milanese non aveva saputo cogliere il pareggio a porta vuota, in una delle poche occasioni avute. Difatti un contrattacco dei bianco-neri nell'ultimo quarto d'ora non ha fruttato agli ospiti che tre angoli, tutti battuti senza esito.

Questo nelle grandi linee è stato il quadro della partita. Al Milan dunque la massima lode per la bellissima vittoria, che premia una compagine per la quale la fortuna non è stata quest'anno benigna. Come già accennato, tutti gli atleti in maglia rosso-nera hanno cooperato per il raggiungimento del successo. Il reparto che pertanto ha maggiormente impressionato è stato il quintetto di punta che con Arcari, ritornato in buona forma, ha ritrovato agilità di movimento e capacità realizzatrice. Ottimi Moretti, Romani ed anche il duo di sinistra, seppure a Rossi si può muovere l'appunto di non essere sempre stato deciso nel risolvere. Al giuoco della prima linea ha giovato l'ausilio della mediana, che ha avuto in Rigotti e Cresta due sostegni di grande rendimento, come pure nella riserva Gattaronchieri un centro forse un po' grezzo, ma combattente di razza, tempestivo, deciso, potente, e la condotta di gara del trio estremo, con baluardi quali Perversi e Bonizzoni e con un portiere tempestivo e attentissimo quale Compiani. La Juventus, a parte l'uscita di Varglien II, ha rivelato manchevolezze in ogni settore. La difesa Rosetta e Caligaris, ottimi nei contatti da fermi, sono stati troppo di sovente superati in velocità. Fra i mediani Monti ha svolto un lavoro massacrante, mentre Bertolini è scomparso alla distanza e De Petrini non ha reso gran che. In prima linea, scomparso Varglien II, invano si sono attese da Borel e Cesarini quelle prodezze che valessero a risollevare le sorti. Solo Ferrari ha cercato di imprimere e ardore e decisione alle combinazioni dell'attacco; il reparto è andato avanti a sbalzi senza idee chiare e soprattutto con quella freddezza che oggi serpeggiava fra l'intera squadra e che ha molto contribuito allo smacco.

Ed ora passeremo in rassegna gli episodi più salienti della cronaca. Il Milan perde il campo e si schiera contro sole. Schermaglie iniziali, indi al 2' una punizione contro la Juventus causata da un fallo di Bertolini vede Silvestri mandare al centro un pallone che Moretti gira di testa in rete; parata fortunosa di Vallinasso. La Juventus si scuote e per alcuni minuti si esibisce in chiare azioni, senza però concludere. All'8' tiro a lato di Varglien II. Il Milan risponde ben presto con fulminee discese e al 10' è solo per l'indecisione di Rossi, che tira debolmente su Vallinasso, se la rete torinese non è violata. A questo punto Varglien II. esce dolorante per rientrare più tardi. I rosso-neri si destreggiano in azioni brillanti e velocissime. Al 16' palleggio Rossi-Romani, passaggio ad Arcari, indecisione della difesa torinese e punto irresistibile di Arcari, fra una vera ovazione. I bianco-neri appaiono disordinati e al 19' sono in angolo. Solo al 23' si ha un angolo contro i concittadini. L'iniziativa è pertanto al Milan, il quale batte ancora un angolo al 30' e crea a ripetizione momenti critici per Vallinasso, tra cui uno gravissimo al 38' sciupato inspiegabilmente da Rossi.

La ripresa è affrontata dai campioni d'Italia senza Varglien II. Al primo minuto tiro di Silvestri, parato; al 2' bolide di Moretti deviato in angolo. La Juventus intravede la brutta piega della partita e reagisce con azioni però non sufficientemente decise. E' perciò il Milan che sa rendersi pericoloso. All'11' violento tiro di Silvestri respinto dal palo. Segue un angolo contro i bianco-neri al 13'; tiro di Moretti parato; reazione juventina. Dal 17' al 19' lunghi tiri di Monti che passano alti; al 20' cannonata di Borel respinta a mani aperte da Compiani, che insegue poi la palla, sulla quale arriva prima Cesarini. Indi Varglien I. che manca di bersaglio. Fulmineo risponde il Milan con una fuga di Moretti, che palleggia con Arcari, centra e Romani spedisce in rete. Al 24' azione rapidissima Silvestri-Romani e bolide di Arcari, che infila la rete bianconera, fra lo stupore dei juventini. Al nuovo smacco gli ospiti tentano reagire. Si ha una serie di loro attacchi, conclusi con tre angoli infruttuosi. La partita è ormai segnata e il fischio finale vede il tripudio della folla e la gioia dei rossoneri in campo per la grande vittoria. Arbitro: Levrero.

Perugia-Comense 1-0 (1-0)

PERUGIA, 19. — Le due squadre che non occupano in classifica una posizione molto brillante si sono battute con energia onde aggiudicarsi due punti assai desiderati per un miglioramento della classifica stessa. Il Perugia, grazie ad una condotta di gara più volitiva, ha saputo cogliere la vittoria, ma non perciò la Comense si è rassegnata alla sorte, ma anzi si è condotta con spirito battagliero fino all'ultimo minuto. Colto un goal con Pazzaglia al 2' il Perugia ha intensificato la serie dei suoi attacchi, senza però riuscire ancora a sorprendere la difesa lariana. Nella ripresa la Comense ha dato segni di risveglio e Tricarico ha dovuto intervenire ripetutamente per respingere difficili palloni. Il punteggio è rimasto però tale. Arbitro Gianelli.

Napoli-Livorno 1-1 (0-1)

NAPOLI, 19. — Nella gara odierna gli azzurri di Sallustro, che ormai non avevano più alcuna mira da raggiungere, si sono mostrati piuttosto svogliati e per poco non lasciavano tutti e due i punti nelle mani dei labronici, [illegible] del Vesuvio, decisi a portare via il migliore punteggio possibile, per vedere d'ottenere fuori sede quei punti che possano servire ad essi per salvarsi. I livornesi si sono dimostrati oggi aggressivi e forti anche in difesa. Essi, ottenuto il punto in loro favore a metà del primo tempo, si sono poi per quasi settanta minuti difesi strenuamente mantenendo fino a metà della ripresa la loro prevalenza numerica e poi riuscendo a portare in porto il match pari.

La partita, agli ordini di Scarpi di Dolo, ha inizio alle ore 15.10. E' il Napoli che attacca e al 6' Buscaglia tira forte verso la rete di Lami che para con difficoltà. Il Livorno abbozza qualche contrattacco ma al 9' deve subire un calcio d'angolo, che tirato da Buscaglia non dà l'esito. Malgrado la pressione degli azzurri, gli amaranto con veloci contrattacchi mettono più volte in serio pericolo la rete di Cavanna. Al 20' bella azione di Sallustro I, ma Lami riesce a soffiargli il pallone dai piedi. Alterne vicende e in uno dei contrattacchi labronici al 27' il Livorno usufruisce di un calcio d'angolo. Questo viene tirato da [illegible]; Busoni pronto si impossessa del pallone e batte irreparabilmente Cavanna.

Nella ripresa i primi dieci minuti sono di marca amaranto. I compagni di Magnozzi sono partiti con gli avanti all'attacco, pure tenendo in stretta difesa tutto il sestetto di retroguardia. Ma le loro azioni non approdavano a nulla. E al 10' invece dopo una bella azione degli azzurri Ferraris passa a Sallustro, che tira con potenza verso la rete di Lami, che però blocca bene il difficile pallone. All'11' altro attacco dei napoletani, e Sallustro sfiora il paletto superiore. La prevalenza napoletana è ora sensibile e finalmente al 22' Rossetti in seguito a una mischia sotto la porta di Lami, riesce a impossessarsi del pallone e a segnare il punto del pareggio. I livornesi accusano il colpo e, nella tema di perdere anche l'unico punto ora rimasto loro in classifica, si stringono in difesa. Gli attacchi sono quindi quasi esclusivamente azzurri, ma gli ospiti riescono, se pure faticosamente, a portare in porto la partita pari.

Fiorentina-Bologna 1-0 (0-0)

FIRENZE, 19. — Vittoria di stretta misura quella di oggi contro la coriacea squadra del Bologna, vittoria però molto preziosa per il mantenimento della Fiorentina nelle primissime posizioni della classifica a un solo punto dei leaders, oggi di nuovo appaiati. I viola, con la vittoria di Trieste della scorsa domenica e con quella odierna, mostrano di non aver ancora detta l'ultima parola in questo campionato e sono lì ancora pronti a sostituire nel possesso dello scudetto l'anziana Juventus. Che la decisione abbia a venire soltanto con le gare dell'ultima giornata: Fiorentina-Juventus e Lazio-Ambrosiana? Può anche darsi.

Dopo un primo tempo in bianco la vittoria è venuta ai primi minuti della ripresa per opera del risorto Viani. La gara, giocatasi in una giornata primaverile, davanti a quindicimila persone, è stata arbitrata egregiamente da Barlassina. Il Bologna è sceso in campo in formazione rimaneggiata per le squalifiche di Schiavio e Sansone.

Il primo tempo ci ha fatto assistere ad un alternarsi di azioni sui due campi senza che nessuna delle due squadre riuscisse a prendere un deciso sopravvento sulla avversaria. Al 2.o il Bologna è costretto a subire un punto; ma lo stesso viene annullato perchè l'arbitro aveva già precedentemente fischiato un fallo di mano di Perazzolo. Il gioco prosegue combattivo e veloce ma disordinato. Al 15.o bella azione dei viola Scagliotti, Nehadoma, Viani; Gianni manda in angolo. La prevalenza è fiorentina. Bei tiri di Viani e Scagliotti. Poi azioni dei bolognesi con discese pericolose di Reguzzoni e Donati, ma senza esito. Il finale del primo tempo è in favore della Fiorentina.

Nella ripresa sono ancora i viola che partono veloci all'attacco e già al 5.o minuto il Bologna è in angolo. Su tiro di punizione si forma una mischia e poco dopo Perazzolo entra deciso; ma Gianni para. Al 15.o su una reazione degli ospiti, Corsi sfiora il montante. Al 20.o altra bella azione dei fiorentini. Pizziolo lancia a Perazzolo in profondità. Gianni, ingannato dal sole, non intuisce bene la traiettoria, esce di porta, sfiora il pallone, che però gli sfugge. Viani pronto riprende e segna, fra il giubilo degli spettatori.

Il gioco si appesantisce sempre più per opera dei bolognesi ma i locali insistono all'attacco e ottengono ancora due angoli. A due minuti dalla fine su una reazione dei bolognesi è la Fiorentina che si salva in angolo. Il susseguente tiro non dà però l'esito sperato. A 30" dalla fine il rosso bleu Reguzzoni in una caduta riporta una contusione.

Le ultime due giornate

Serie A

DOMENICA 26 MAGGIO

Milano: Ambrosiana-Torino.
Palermo: Palermo-Lazio.
Livorno: Livorno-Sampierdarena.
Trieste: Triestina-Napoli.
Bologna: Bologna-Brescia.
Alessandria: Alessandria-Fiorentina.
Torino: Juventus-Pro Vercelli.
Roma: Roma-Milan.

DOMENICA 2 GIUGNO

Roma: Lazio-Ambrosiana.
Torino: Torino-Livorno.
Sampierd.: Sampierd.-Triestina.
Napoli: Napoli-Bologna.
Brescia: Alessandria-Brescia.
Firenze: Fiorentina-Juventus.
Vercelli: Pro Vercelli-Roma.
Milano: Milan-Palermo.

Serie B - Girone B

DOMENICA 26 MAGGIO

Catanzaro: Catanzaro-Cremonese.
Como: Comense-Atalanta.
Verona: Verona-Foggia.
Ferrara: Spal-Aquila.
Vicenza: Vicenza-Bari.
Perugia: Perugia-Padova.
Venezia: Venezia-Modena.

DOMENICA 2 GIUGNO

Foggia: Foggia-Perugia.
Verona: Verona-Cremonese.
Aquila: Aquila-Pistoiese.
Catanzaro: Catanzaro-Atalanta.
Bari: Bari-Spal.
Modena: Modena-Vicenza.
Padova: Padova-Comense.

Torino-Lazio 2-2 (1-1)

TORINO, 19. — Lo scopo diverso perseguito dalle due squadre oggi in gara (il salvataggio per i granata di Torino, il quarto posto per gli azzurri laziali) ha fatto che si assistesse ad una gara combattuta e veloce, dall'inizio alla fine, una gara che ha tenuto sospeso gli animi fino all'ultimo, una gara nella quale gli uomini di Janni hanno dato tutto quanto era in loro potere per volgere in loro favore la gara, ciò che avrebbe permesso di avere una maggiore tranquillità. Ma gli uomini della Lazio erano oggi sospinti da un miraggio di supplementi di incassi per la Coppa d'Europa, incassi che saranno di qualche giovamento anche per il portafoglio dei giocatori e il loro impegno è stato costante senza rilassamenti. La gara è stata strenuamente combattuta, ma priva, se non di rudezze, almeno di cattiveria.

Al fischio dell'arbitro i granata partono veloci e decisi e per qualche minuto la rete di Blason è sotto minaccia. Anzi al 5' è anche violata da un bel tiro di Baldi che porta così in vantaggio il Torino. L'azione era partita da Vecchina, che non invecchia, ed è sempre un elemento ottimo coordinatore delle offensive. La Lazio reagisce, ma il Torino non molla e non si lascia chiudere nella sua area. Due calci d'angolo per parte stanno a dimostrare l'attività degli attacchi, la vigilanza delle difese.

Verso il 35' è la Lazio che prende in mano le redini della gara e al 37' si ha una mischia pericolosa sotto la porta granata. Gli avanti laziali però trovano modo di... non segnare a porta vuota. Il più attivo dei romani è oggi Bisigato che impegna più volte Maina. E finalmente al 40' è Bisigato che riesce a portare i laziali in pareggio. Il Torino reagisce prontamente e la rete di Blason è più volte minacciata, ma il tempo si chiude senza altre segnature.

Nella ripresa, dopo un periodo di gioco equilibrato, che ha fruttato un calcio d'angolo per parte, dopo che Guarisi, Bisigato e Piola hanno impegnato Maina, dopo che Baldi, Vecchina e Bo hanno impegnato Blason, al 14' è la Lazio che si porta in vantaggio su un tiro di Filò che batte il pure attento Maina. La reazione dei granata è pronta e al 18' un tiro di Bo è a stento deviato in angolo. Al 19' finalmente il pareggio granata. Viani commette un fallo di mano in area di rigore e Bevilacqua non esita ad accordare la massima punizione. Zaccone si incarica di trasformarlo nella porta del pareggio. Le azioni dei granata proseguono ma senza esito. Al 29' Bisigato deve uscire per una contusione e resta fuori campo per cinque minuti. Le azioni sono ora alquanto rallentate e la fine dell'incontro lascia il punteggio invariato.

Spal-Catanzaro 1-0 (1-0)

FERRARA, 19. — I bianco-celesti hanno dovuto accontentarsi di una vittoria limitatissima e ciò per lo scarso rendimento della prima linea, la quale si è sempre perduta in area di rigore in palleggi inutili, anzichè operare tiri decisivi e risolutivi. Il primo tempo assai focoso da ambo le parti ha visto il predominio della Spal concretatosi con un goal di Bellini al 40'. Nella ripresa, dopo un risveglio del Catanzaro, il comando è ritornato alla Spal, ma in parte per la bravura del portiere ospite, distintosi in numerose parate, in parte per il mancato sfruttamento di alcune occasioni, l'offensiva della Spal è rimasta sterile.

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

Ambrosiana	28	14	12	2	53	20	40
Juventus	28	16	8	4	44	22	40
Fiorentina	28	13	9	6	49	30	35
Roma	28	12	7	9	58	37	31
Lazio	28	12	6	10	50	42	30
Bologna	28	10	7	11	41	34	27
Napoli	28	10	7	11	38	37	27
Alessandria	28	11	5	12	41	47	27
Palermo	28	8	11	9	24	31	27
Triestina	28	11	4	13	32	43	26
Milan	28	7	11	10	34	31	25
Brescia	28	10	5	13	28	41	25
Torino	28	7	9	12	26	41	23
Sampierdar.	28	8	7	13	28	43	23
Livorno	28	6	7	15	28	53	19
Pro Vercelli	28	5	5	18	20	67	15

Serie B

GIRONE B

Bari	26	13	8	5	43	22	34
Pistoiese	27	15	4	8	48	27	34
Modena	26	16	1	9	41	30	33
Spal	26	13	5	8	43	46	31
Verona	26	11	7	8	33	33	29
Aquila	26	10	8	8	43	34	28
Atalanta	26	11	5	10	36	34	27
Cremonese	26	11	6	9	30	30	27
Foggia	26	11	4	11	42	38	26
Padova	26	9	6	11	36	42	24
Vicenza	26	8	5	13	25	37	21
Venezia	27	9	3	15	24	46	21
Catanzaro	26	9	2	15	30	48	20
Comense	27	7	6	14	27	48	20
Perugia	26	6	4	16	21	43	16

GIRONE A

Genova	27	17	6	4	46	22	40
Novara	28	16	5	7	58	32	37
Pisa	27	14	7	6	43	27	35
Catania	27	15	5	7	44	32	35
Vigevanesi	27	13	6	8	59	38	32
Viareggio	27	13	4	10	41	31	30
Messina	27	12	7	8	47	38	31
Lucchese	27	12	7	8	38	33	31
Cagliari	27	10	6	11	28	37	26
Seregno	27	8	9	10	40	42	25
Casale	27	7	9	11	27	30	23
Spezia	27	9	4	14	31	40	22
Legnano	28	9	4	15	30	49	22
Pro Patria	27	4	8	15	25	41	16
Derthona	27	3	6	18	22	63	11

Prima Divisione

GIRONE A

Udinese	24	16	6	2	62	18	38
Fiumana	24	15	3	6	58	19	33
Trento	24	14	4	6	43	30	32
Treviso	24	12	5	7	44	33	29
Rovigo	24	12	3	9	44	28	27
Pro Gorizia	24	10	7	7	38	27	27
Marzotto	23	10	4	9	44	35	24
Bolzano	24	10	4	10	32	35	24
Pordenone	24	9	5	10	41	34	23
Ponziana	22	7	5	10	25	33	19
Bassano	23	4	3	14	21	25	11
Schio	23	3	5	15	17	50	11
Palmanova	24	4	4	16	19	64	11

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

GIRONE B

Lecco	25	15	6	4	58	21	36
Falck	24	15	5	4	56	26	35
Monza	25	15	4	6	50	33	34
Fanfulla	25	14	4	7	38	28	32

GIRONE C

Doria	23	16	3	4	61	26	35
Pontedecimo	23	14	5	4	43	20	33
Asti	23	13	4	6	45	27	30
Rivarolo	22	9	5	8	35	36	23

GIRONE D

Sanremo	25	15	6	4	46	15	36
Entella	25	15	4	6	43	20	34
Savona	25	14	5	6	59	35	33
Sestrese	24	13	6	5	45	29	32

GIRONE E

Reggiana	25	14	8	3	51	22	36
Parma	24	15	7	4	51	18	39
Piacenza	25	12	6	7	45	35	31
Forlimpopoli	25	12	5	8	34	33	29

GIRONE F

Siena	21	15	3	5	52	21	33
Montevarchi	22	14	1	7	50	21	29
Civitavecchia	22	12	4	6	52	31	28
Empoli	22	11	3	8	33	31	25

GIRONE H

Palmi	22	12	7	3	40	17	31
Trapani	22	12	4	6	45	35	28
Benevento	23	11	5	7	31	23	27
Nissena	23	10	6	7	39	24	26

Seconda Divisione

Veneto

Girone finale

Belluno	3	2	1	0	6	1	5
Massemo	4	1	2	1	6	3	4
Rovigo B	3	1	1	1	4	5	3
Valery	3	1	0	2	3	7	2
Giorgione	3	1	0	2	1	3	2

Terza Divisione

Veneto

Girone finale

Mestre	5	2	2	1	6	3	6
Cittadella	3	2	1	0	7	4	5
Arzignano	5	1	3	1	6	8	5
Rocchette	3	1	2	0	6	2	4
Venezia C	5	1	1	3	4	9	3
Este	3	0	1	2	1	3	0

Pallacanestro

Divisione Nazionale

(MASCHILE)

Girone finale

Triestina	3	3	0	90	33	6
Roma	3	3	0	81	61	6
Bologna	4	1	3	60	98	5
Guf Bologna	4	0	4	70	113	4

(FEMMINILE)

Girone finale

Milano	3	2	1	46	17	5
Triestina	3	2	1	23	20	5
Napoli	2	0	2	11	24	2

Roma-Palermo 5-1 (2-0)

ROMA, 19. — Nella rincorsa per la conquista del posto di Coppa, ancora disponibile, dato che i primi tre sono già assegnati da tempo, la Roma ha oggi sopravvanzato di una corta incollatura la concittadina Lazio e si prevede che la lotta anche per questo piazza d'onore sarà incerta fino all'ultima giornata del torneo.

La vittoria odierna, a largo punteggio, conquistata dai giallo-rossi sui rosa palermitani, non dà però un esatto indizio del valore delle due squadre in campo. Questo perchè il Palermo ha giocato tutta la ripresa in soli dieci uomini, e lo uomo che gli mancava era niente meno che il portiere, l'ottimo Provera (contuso nel tentativo di parare il rigore tirato da Guaita sul finire del primo tempo) ha sostituito il suo posto al terzino Ziroli, che ha fatto quello che ha potuto, ma non ha certo saputo sostituire in modo degno l'assente.

L'inizio della gara vede subito i giallo-rossi all'attacco. All'8' Tommasi sbaglia un facile pallone mandato a lato. Azioni a getto continuo degli uomini di Bernardini, ma lo sbarramento difensivo palermitano si palesa subito molto forte e i palloni romani non passano. Al 16' tiro potente di Bernardini da 20 metri e questa volta è Ziroli che salva in extremis la pericolosa situazione. La pressione romana continua e al 17' in seguito ad azione di calcio d'angolo Guaita riprende di testa il pallone e segna il primo punto. Altri attacchi romani e al 24' Provera si salva in angolo. Al 30' una nuova azione pericolosissima di Guaita, oggi tornato il Guaita dei bei giorni. Faotto ostacola malamente il romano. L'arbitro concede il rigore e Guaita stesso lo trasforma nel secondo punto. Anche gli ultimi minuti del primo tempo vedono Provera impegnato da tiri di Costantino, di Scopelli e di Guaita ancora.

Come abbiamo già detto, nella ripresa il Palermo si presenta con soli dieci uomini e con Ziroli in porta. La pressione dei romani si fa quindi sentire maggiormente. Già al secondo minuto Scopelli intercetta un bel traversone della sua ala e batte l'improvvisato portiere palermitano. Poco dopo tiro di punizione contro la Roma, Masetti, a stento si salva in angolo. La Roma torna all'attacco e al 20' è Scopelli che segna il quarto punto per i romani. La pressione giallo-rossa è ora continua e al 24' si ha il quinto punto. L'azione parte da Costantino; il pallone arriva a Tommasi che non ha difficoltà a battere il portiere — sostituto — dei rosa.

Con cinque punti all'attivo la pressione dei romani rallenta alquanto e di questo approfittano i palermitani per imbastire qualche azione di contrattacco, che permette loro di salvare l'onore della bandiera al 41' con un punto segnato di sorpresa da Pecaluga.

Padova-Pistoiese 1-0 (1-0)

PADOVA, 19. — Se al giorno di oggi le speranze di salvezza per i bianco-rossi sono ancora ridotte al lumicino, bisogna asserire senza titubanze che essi hanno avuto avversa la fortuna. Poichè, sulla scorta di quanto ha compiuto di buono, il Padova in questo estremo scorcio di campionato, e per tutte le prove eccellenti che ha saputo condurre a buono o cattivo (spesso per mera sfortuna) termine, non si può nemmeno pensare che esso sia indegno della serie B. Soppesate, e bene, tutte le squadre che hanno fatta comparsa all'Appiani e poste al confronto con i patavini, ben poche, pochissime anzi potrebbero accampare numeri per equilibrarla. Giuoco sciolto, brioso, nutrito d'una tecnica piacevole hanno sfoggiato i cittadini contro la Pistoiese, pur privi dell'animatore, del capitano aduso alle cento e cento battaglie, Bergamini, che ha dovuto ritenersi pago di seguire con attento piacere dall'alto della tribuna — a causa di una enfiagione ad una caviglia — le prodezze dei compagni. Nel primo tempo, segnatamente, il Padova ha signoreggiato: un punto solo è venuto però, più che maturo, a sancire un predominio lampante, un punto di buona fattura ma non scaturito da azione irresistibile, per gli altri tre o quattro che la precisazione di D'Odorico, la leggera titubanza di Alfonsi e la bravura di Spadoni non hanno permesso si realizzassero. Poi, nella ripresa, per un breve tratto i locali si sono un po' smarriti, riprendendosi più tardi in pieno, tanto da reggere bene e controbattere con efficacia il gioco degli ospiti. Successo pieno quindi, molto più di quanto possa indicare il punteggio.

Gli ospiti — squadra solida e corretta — hanno denunciato scarsa consistenza nel trio d'attacco, dal giuoco sterile. Attivo, comunque, Trebbi che ha costituito con l'anziano Munerati una valida coppia. Un po' tardo, anche se preciso, Mihalich. La mediana arancione ha costituito il reparto più in sesto — per continuità efficace — dell'intera compagine. Una spanna più in su dei compagni il centro Turchi, ammirato animatore, che in più ha piazzato più di un tiro pericoloso. Tenace Cenci, guardiano di Frossi. Spadoni ha compiuto veri prodigi, parando più d'un tiro micidiale di D'Odorico e dell'ala destra padovana. Minelli e Bertini hanno avuto interventi felici (molti), ma anche più d'una entrata a vuoto.

E del Padova, di questo anziano Padova, ora rappresentato da un manipolo di giovani audaci e brillanti, non possiamo dire che un mondo di bene, pur con l'amarezza in cuore al pensiero che una squadra di tale levatura possa essere cassata — somma ingiustizia sportiva — dal gruppo dei «cadetti». Il suo spirito agonistico, la sua alterigia sportiva, il suo gioco brioso e basato sulle buone norme della tecnica, ha fatto spellare le mani, in segno di giubilo, a tutti i presenti. Così Frossi, nel primo tempo in modo particolare, ha compiuto «mirabilia», come D'Odorico che s'è fatto perdonare qualche buona occasione fallita per un soffio con azione condotte con raro talento calcistico. Bettini I ha pure disputato un partitone, come, nel primo tempo, Rossi. Superba la mediana fino al riposo e nel finale: ottima l'intesa fra Goliardo e De Marchi, in progresso sensibile il caparbio Bettini II. I terzini, coppia di fortuna, hanno retto con molta bravura: Baldo, in modo particolare, ha risolto bene situazioni critiche, non fallendo un pallone. Non troppo difficile il lavoro riservato a Cavasin, applaudito in due uscite perfette. Pubblico abbastanza numeroso. Giornata ideale.

L'arbitraggio del signor Bertone non ha del tutto soddisfatto, specialmente per esser egli stato un po' corrivo nel giuoco un po' pesante svolto sul finire della partita.

Le due squadre fanno il loro ingresso poco dopo le ore 15 accolte da vivi applausi.

Leggera pressione degli arancioni agli inizi. Fallo De Marchi (2') e tiro fuori di Panneri, subito dopo il Padova si stende: azione insistente. Goliardo conclude tirando a lato di poco. Giuoco calmo. Buona discesa di Frossi-D'Odorico al 6'; il friulano s'attarda un po' e Bertini libera. Reazione pistoiese e tiro da lontano di Munerati, che Cavasin para agevolmente. Gli ospiti attaccano. Fuga di Frossi: il Padova sfiora il successo. Bel tiro di Goliardo parato a mala pena da Spadoni (10'). Il Padova attacca ed è pericolosissimo. Baldo si difende con una certa bravura. Tiro alto di Turchi (13). Ecco il Padova all'assalto. Scambio Frossi, D'Odorico, Bettini I, tiro di quest'ultimo alto d'un palmo. L'uscita di Spadoni (16) sui piedi di Alfonsi. Gli arancioni tendono a disunirsi, pur giocando con una certa finezza. Mihalich tira a lato al 19'. Un «angolo» al 21' è provocato da Grassetto. Testa di Trebbi. Grassetto libera. Punizione battuta da Goliardo: D'Odorico piazza un pallone d'oro ad Alfonsi: il tiro è fuori bersaglio per un soffio. Tiro fulmineo di Frossi. Palo netto (25). Intesa perfetta Frossi, D'Odorico, il friulano tira fuoco su Padoan. Goliardo tiene il campo magistralmente. D'Odorico (passaggio di Alfonsi) falla un punto bell'e fatto (31'). Il Padova comanda le azioni. Il punto, mancato cinque volte, finalmente giunge. Passaggio di Alfonsi, raccoglie Bettini I che mette netto in rete. Siamo al 32'. Attacchi pericolosi della Pistoiese. Fuga di Frossi (36'). Goliardo da cinquanta metri tenta il tiro, Spadoni para. Rossi si scontra con Minelli ed esce. Il Padova va bene. Bettini tira alto (40'): rientra Rossi in ala. Tiro saetta di Frossi (42'). Spadoni devia in angolo. Risposta della Pistoiese, angolo contro i bianco-rossi. Panneri mette fuori di testa. Allungo di Goliardo a Cavasin: serio pericolo per la rete, Trebbi tira a lato. La fine del tempo con molti applausi all'indirizzo del Padova.

Si riprende. Il Padova è all'attacco. Frossi e Bettini puntano subito a rete. Fasi alterne. Ancora sinfonia bianco-rossa. Panneri tira un po' alto al 4'. Fuori giuoco di D'Odorico (5). Duello D'Odorico-Minelli: fallo di D'Odorico, tutto solo verso la rete. «Corner» provocato da Bertini (10'); mani di Frossi. Paurosa mischia in area pistoiese: Trebbi tira. Parata di Cavasin (11'). Tiro di Bettini (13') Il Padova si sbanda un po'. Trebbi tira nelle nuvole (15'); Alfonsi spreca puerilmente un buon pallone. Il Pistoia attacca ma spara a salve. Uscita di Cavasin su piedi di Cavanna (24'). Goliardo cala e con lui tutta la mediana. Puntata e bel traverso di Frossi. Spadoni para. Bell'allungo di Alfonsi a D'Odorico: tiro e parata in angolo di Spadoni. Fallo di Goliardo: Turchi calcia alto (27'). Il Padova torna a riprendersi. Bella azione di D'Odorico. Minelli mette in «angolo» (35'). Ci si avvia alla fine. Gli ospiti sparano le ultime cartucce. Tiro di Turchi al 41', a lato. Azione ben condotta da Alfonsi: passaggio a D'Odorico. Spadoni libera di giustezza. Angolo pel Padova al 44'.

Vercelli-Alessandria 1-0 (1-0)

VERCELLI, 19. — La squadra vercellese condannata all'ultimo posto di classifica, non disarma però e anche oggi contro gli antichi rivali grigi si sono battuti da... vercellesi e hanno conquistato i due punti che... se aumenta il totale del punteggio non serve a modificare in nulla la posizione di fanalino di coda. Sono però soddisfazioni che il vecchio leone di Vercelli, non ancora morto, si prende per ripagare in qualche modo i numerosi e fedeli sostenitori che anche in questi momenti difficili hanno fede nella vecchia gloriosa casacche bianche.

La tradizione che ha visto varie volte gli alessandrini uscire imbattuti dal campo Robbiano non si è avverata oggi, e nella dura battaglia sostenuta la palma è rimasta ai padroni di casa. La gara è stata giocata senza esclusione di colpi, specie nel secondo tempo, gli attacchi si sono alternati veloci e insidiosi, le difese si sono mostrate sempre pronte e il numero grande di calci d'angolo sta a testimoniare in quale modo le due squadre hanno salvaguardato le loro reti.

La gara ha inizio davanti a un buon pubblico alle 15 precise. Le prime azioni sono dei locali, scesi in campo con la squadra in una nuova formazione. I grigi reagiscono e si notano belle azioni con tiri pericolosi di Cattaneo, Gastaldi, Riccardi, Gardini, tutti però senza esito per la strenua difesa opposta dai due terzini e da Balossino, degno emulo dell'assente, per squalifica, Scansetti. Verso la metà del tempo però una bella azione veloce e decisiva dei vercellesi porta i bianchi in vantaggio per merito di Degara.

Il secondo tempo è caratterizzato da un gioco durissimo e da numerosi calci di angolo. Al secondo minuto Caloria sbaglia un tiro, mandando il pallone su Balossino che però deve rifugiarsi in angolo. Subito dopo calcio d'angolo contro i grigi, anche questo infruttuoso. All'11' finalmente un'azione abbastanza bella dei grigi: Gardini centra, raccoglie Celoria che però manda fuori, sia pure di poco. Lanino confuso esce di campo per qualche minuto. Al 18' altro angolo contro l'Alessandria. Al 20' è Cattaneo che impegna Balossino che si salva in angolo. Tira Gardini, ma il pallone non è bene sfruttato dai compagni e anche questo angolo non ha esito. Al 24' altro calcio d'angolo contro i bianchi; al 30' e al 31' sono ancora i bianchi che si rifugiano in angolo mentre al 33' la stessa cosa capita ai grigi. Reazione degli alessandrini che frutta in loro vantaggio ben tre calci d'angolo consecutivi tutti senza esito. Quindi al 37' azione Gastaldi-Gardini, tiro fortissimo di questo ultimo, che cerca il pareggio, ma Balossino para. Al 39' e al 40' gli ultimi due calci d'angolo della giornata il primo contro i locali, l'ultimo i grigi. La gara termina così senz'altre segnature.

Modena-Verona 0-0

MODENA, 19. (Malvezzi). — Dopo la serie delle trasferte e dell'obbligato riposo, il Modena si è ripresentato oggi dinanzi alla folla del cuore. Infatti come per le partite di cartello oggi il campo di Viale Fontanelli era nereggiante di pubblico composto inoltre di un buon numero di sportivi veronesi scesi all'ombra della Ghirlandina.

Naturalmente le speranze del Modena erano delle più rosee date le buone prove eccetto quella sfortunata di Foggia che nonostante non aveva ancora compromesso le probabilità di promozione. Per dare risalto alla partita odierna occorre mettere in rilievo i fieri propositi della squadra veronese che ha dimostrato una decisione meravigliosa nel contendere la vittoria al Modena. Disgraziatamente la compagine tipo, che i dirigenti modenesi avevano potuto comporre per le ultime difficili battute di questo tormentoso campionato, non ha potuto presentarsi davanti al proprio pubblico, da ben tre settimane ansioso di applaudirla, in ranghi completi. La squadra mancava oggi di Meucci, il valoroso centro attacco e di Malagoni. Come dire i due cardini dei quali la mediana si è servita per emergere sul complesso delle squadre del proprio girone.

Tranne Frossi, nessuno dei canarini si è messo in evidenza e nè Galli ha potuto, neppure lontanamente eguagliare il titolare. Un elogio particolare della squadra del Verona va a Bernardi che male controllato dai canarini ha sostenuto brillantemente l'incontro, ottimo il centro attacco Bianchi e la ala sinistra Raguzzi. Il portiere Ferraresi ha sfoggiato delle parate superbe e, questo si può dire liberamente, ha salvato i propri colori in parecchie situazioni difficili.

Al 1.o si ha una discesa del Verona. Landi fugge velocissimo e centra. Raccoglie Grolli, ma Bernacchi riprende e libera. Subito dopo Vezzani su tiro di Cavani sbaglia di poco il bersaglio. Dopo un calcio d'angolo al 16.o contro il Verona, senza esito, gli ospiti discendono ancora sulla destra e Antonini tira un violentissimo pallone da venti metri e Guizzardi para. Al 20.o Ferraresi para in corner un tiro di Brossi e al 28.o punizione dal limite contro il Verona. Ma la difesa che oggi è in forma splendida non ha difficoltà a respingere. Siamo al 33.o: calcio di punizione contro il Verona. Il pallone viaggia nell'area di Ferraresi, ma Vezzani commette un fallo in virtù del quale i giallo-bleu possono usufruire per allentare la pressione modenese. Il pubblico incita i canarini in queste brevi schermaglie. Al 38.o il portiere si difende da un attacco imperniato sul duo Brossi-Vezzani. Al 40.o il Verona discende. E' Bianchi che supera Bernacchi, ma Grolli è in fuori giuoco e annulla questo tentativo davvero bello del Verona. Su un'azione impostata ancora sulla sinistra dai giallo-bleu ha termine il primo tempo che vede le due squadre a reti inviolate.

La ripresa vede un inizio velocissimo. Ancora Brossi e Vezzani ai primi minuti sembra viaggino verso il goal, ma vengono sempre fermati dalla granitica e insormontabile difesa veronese. Al 10.o Grandis supera Tedeschini, passa a Bianchi, questi lancia Landi, ma l'ala arriva molto in ritardo. Al 19.o calcio d'angolo contro il Modena parato da Guizzardi. Vediamo Bernacchi spadroneggiare in campo, mal controllato da Galli. Al 25.o calcio d'angolo contro il Verona, ripetuto al 27.o. Al 30.o l'arbitro per una irregolarità su Vezzani espelle Grolli. Ma la compagine veronese anzichè allentare, sostiene l'offensiva modenese che sembra concretarsi al 37.o con un tiro di Brossi parato ancora magnificamente da Ferraresi. Il pubblico è tutto in piedi. Il Modena risponde, ma attaccando disordinatamente permette alla difesa del Verona di portare a termine l'incontro alla pari con ammirabile tenacia, resistenza e volontà.

Arturo Massa di Genova.

MODENA: Guizzardi, Nebbia, Bernacchi, Franchini, Galli, Tedeschini, Cavani, Vezzani, Pellarin; Brossi e Pacini.

VERONA: Ferraresi, Gorretta, Rusin, Provera, Bernardi, Grandis, Antonini, Raguzzi, Bianchi; Grolli e Landi.

Cremonese-Venezia 1-0 (0-0)

CREMONA, 19. — Come ultima partita di campionato giuocata sul locale polisportivo, c'è da essere più che soddisfatti. Diremo anzi che è stata una delle partite più belle e interessanti viste a Cremona da un po' di tempo in qua. Competizione vivace e coraggiosa; giuoco vigoroso, intelligente e cavalleresco. Soddisfazione piena dei grigio-rossi e degli sportivi locali che vedevano con la vittoria odierna assicurata o quasi la permanenza in serie B della loro squadra.

Il Venezia votato ormai alla retrocessione si è battuto coraggiosamente all'attacco abbandonando quella consuetudinaria tattica difensiva e ostruzionistica usata da tutte le squadre in trasferta e se non ha realizzato è stato solo per la mancanza di mordente in area di rigore del suo quintetto attaccante. Un Venezia tanto intraprendente non se lo aspettava certamente nessuno e se la classifica lo confina tra le future retrocesse, esso ha mostrato a Cremona di demeritare il suo posto. Poche squadre, anche delle maggiori, hanno giuocato come i nero-verdi. Il Venezia ha in sè una buona dose di tecnica che unita al fiato forma la caratteristica dell'undici lagunare.

Poco da dire della Cremonese sia per il suo giuoco rimasto al livello normale, sia per il non eccessivo impegno dei singoli dovuto forse all'inaspettata forza del Venezia. Ciò nonostante essa si è battuta per il raggiungimento del successo, ma è mancato il giuoco di reparto e di squadra.

In campo nero-verde merita un particolare rilievo Fincato, che fu assai attento e che ha parato un paio di palloni difficilissimi. Sicuramente ha salvato la squadra da una sconfitta meno onorevole. Favorevolmente notata in lui l'audacia, forse eccessiva, nel buttarsi nelle mischie. Calmo e tempestivo Bianchi e ottimo spazzatore Signoretto. Il punto forte dei nero-verdi è la mediana con un Biffi che supplisce alla scarsa mobilità (dato quello strato... di grasso che vi è sotto il petto) con un senso di posizione veramente ammirevole. Dove c'era il pallone c'era Biffi e l'uomo non si muoveva. Ottimi i laterali e specialmente Bottazzi. In prima linea, anche con gli spostamenti operati nella ripresa, non si è realizzato un gran che. Bel palleggio, bei passaggi, ma in area nebbia e confusione. Non si è notato, almeno oggi, nel reparto attaccante la necessaria velocità, ciò che ha permesso nelle fasi conclusive ai grigio-rossi di correre ai ripari ogni qualvolta i veneti impostavano una discesa. Viola ha reso di più centro che all'ala e con Rallo ha formato il duo migliore del quintetto. Non molto lontano però la classe dei compagni di linea.

Della Cremonese buona la estrema difesa ove il giovane Rossi mostra di migliorarsi in ogni partita. Un po' sotto al rendimento normale il lavoro della mediana. Il solo Olmi ha resistito per tutti i novanta minuti di giuoco. In ombra e confusionario Barbieri e in giornata molto infelice Gramigna. In prima linea il solo Costanzo ha impegnato seriamente la difesa avversaria. Al suo attivo ha poi un goal capolavoro, crediamo il migliore della stagione: una cannonata che non si poteva parare. Dalfini ha perduto un paio di occasioni d'oro, mentre Rampini si è disimpegnato abbastanza bene. Così Camisaschi ha lavorato pur senza concludere. Quasi nullo Martelli.

Subito all'inizio registriamo un calcio d'angolo contro gli ospiti e un tiro alto di Barbieri pure su corner. La Cremonese è bene intenzionata e assistiamo a successivi tiri di Camisaschi e di Martelli su passaggio di Rampini. Quindi fugace apparizione dei nero-verdi in area cremonese con una bella cannonata di Gorini finita a lato. Segue un altro buon tiro di Viola bloccato da Ferrazzi. Per un buon quarto d'ora si giuoca a folate con continui, ma sterili spostamenti da una porta all'altra. Al 20' per poco Dalfini non ottiene il primo successo per la propria squadra: il tiro dell'ala sinistra cremonese sfiora il palo. I grigio-rossi premono: il pallone saetta più volte intorno all'attento guardiano veneto finchè quest'ultimo ferma con un pugno un diretto tiro di Costanzo. Al 24' Rallo avuta la palla dalla mediana si fa largo tra la difesa cremonese e indirizza una dosata cannonata a Ferrazzi che para faticosamente. Altra parata del portiere cremonese su tiro di Bottazzi. Al 29' i lagunari sfiorano il successo: Viola corre minaccioso in area di rigore grigio-rossa: Ferrazzi esce di porta e lo affronta, cade e la palla corre verso la rete. Rossi interviene appena in tempo e devia la direzione del pericoloso pallone che rimesso in giuoco va a finire nell'area opposta. Calcio d'angolo contro il Venezia e bella parata di Fincato. Siamo al 35'. Camisaschi sciupa tirando alto, un pallone prezioso. Punizione quasi dal limite contro i veneti: calcia Olmi che sfiora il palo sinistro. L'incertezza degli attaccanti cremonesi impedisce loro un facile successo al 41' a porta vuota. La Cremonese beneficia ancora di un calcio d'angolo senza riuscire nemmeno stavolta a portarsi in vantaggio. La difesa nero-verde non molla!

Nella ripresa la Cremonese si presenta ancora più agguerrita: vuole la vittoria a qualsiasi prezzo. I lagunari da parte loro non sono meno intenzionati e sembrano disposti almeno per l'incontro pari. Per la verità, la divisione dei punti sarebbe stata difatti secondo un giudizio obbiettivo, un risultato equo e rispecchiante i giusti valori delle due compagini contendenti e ciò sarebbe avvenuto se Costanzo, con un ammirabile e improvviso tiro non avesse colto di sorpresa il generoso, e oggi anche più volte infortunato, Fincato. Ma veniamo alle fasi del giuoco. La prima linea dei veneti ha subito delle varianti. Gorini è passato al centro, Gregar all'ala sinistra e Viola interno sinistro. La Cremonese riparte all'assalto: punizione contro i lagunari e brutti tiri di Camisaschi. Bianchi intercetta un dosato tiro di Costanzo, ma questo ultimo ricevuto subito dopo il pallone tenta nuovamente il successo: Fincato è pronto. Egli para questo e altri successivi tiri. Al 9' Olmi sbaglia un calcio dal limite. Bella intesa Dalfini-Martelli che si conclude con un tiro a lato. All'11' viene il primo ed unico goal della giornata. Gramigna passa a Dalfini. Quest'ultimo crossa al centro ove Costanzo è bene piazzato. Il «balilla» grigio-rosso, con rapidità sorprendente, tira una poderosa cannonata: il pallone batte contro l'interno della traversa e ritorna a qualche metro dalla rete dove Costanzo stesso, prevedendo la mossa di Fincato, salta sulla palla e la scaraventa nuovamente in rete. I grigio-rossi non ancora contenti del successo intenderebbero consolidare il bottino. Premono insistentemente. Il difensore nero-verde è chiamato ad un lavoro senza sosta. Fincato si fa più volte ammirare in difficili parate. Su un leggero tiro di Dalfini, il portiere veneziano si getta a terra e butta la palla in corner. I grigio-rossi beneficiano ancora di altri due calci d'angolo successivi, ma senza frutto. Verso la fine i lagunari riescono a impostare intelligenti trame di giuoco e tentano il successo per opera di Gregar e di altri, ma tutto finisce malamente, anche perchè la Cremonese non è affatto disposta alla divisione dei punti. Bottazzi al 41' sciupa una occasione preziosissima tirando alto una punizione quasi dal limite contro i locali. Verso la fine assistiamo ad una mischia in area di rigore veneziana: Fincato, uscito per prevenire una parata, viene urtato e resta a terra. La palla saetta intorno alla rete incustodita finchè i terzini intervengono e mandano lontano la minaccia. Più nulla d'importante fino alla fine. Arbitro Barbolini di Pisa.

VENEZIA: Fincato, Bianchi, Signoretto, Borin II, Biffi, Bottazzi, Gallucci, Gregar, Gorini, Rallo, Viola.

CREMONESE: Ferrazzi, Rossi, Trovati, Barbieri, Olmi, Gramigna, Martelli, Camisaschi, Costanzo, Rampini, Dalfini.

Vicenza-Foggia 2-0 (1-0)

VICENZA, 19. — La compagine delle Puglie era data vincente sin dalla vigilia dell'incontro da tutti quelli che di calcio amano chiamarsi intenditori e che traggono i loro pronostici dalla classifica delle singole squadre, dalla loro efficienza al momento dell'incontro ed, infine, dalle formazioni che si presentano sul terreno di gioco.

Si sapeva, difatti, che l'undici di Foggia era per se stesso molto più ben attrezzato di quello vicentino.

Pertanto, mentre il Foggia giocava al completo, i bianco-rossi si sono presentati per l'ennesima volta in una «combinazione» di ripiego. Pur tuttavia v'era qualcuno che sperava ancora sicchè, al calcio d'inizio battuto dal Foggia, si sono udite, qua e là per il campo, le prime ... note di incoraggiamento. Le squadre si sono studiate alcuni minuti a vicenda poi il Vicenza è partito all'attacco ed un tiro di Spinato, al 14', è passato alto di poco. Ecco, allora, che le speranze cominciano aumentare e, con esse, anche gli incitamenti.

I rosso-neri si difendono con bravura e passano al contr'attacco. Ma anche la nostra difesa vigila e si hanno così degli spostamenti rapidi da un campo all'altro. I vicentini, però, sono più agguerriti e dimostrano chiaramente di volere vincere. Frigo e Pasin si fanno ammirare per le loro decise puntate e per i loro perfetti passaggi al centro. Rossi e Cesaro coadiuvano perfettamente ogni tentativo di segnare e Spinato, un po' troppo lento, compie qualche bel tiro verso la rete e smista ottimi palloni. Fra i rosso-neri emerge la difesa imperniata su Lavè, Rosso e Boniforti ma la linea attaccante, per nostra fortuna, non si dimostra all'altezza della fama che si era creata in altre partite. E' vero che oggi gli attaccanti pugliesi sono stati sempre ben guardati a vista da Griggio, Dal Maschio e Camolese. E' pur vero che Filippi e Morando non si sono allontanati d'un palmo da Sudati e Pavanello, ma pur tuttavia essi non hanno mai combinata una azione che si possa dire estremamente pericolosa. E Zorzan, che oggi non ha dovuto faticare affatto, non è stato battuto neppure con la massima punizione, chè il tiro di Del Re è andato a finire a lato di molto.

Dopo di questo pericolo, o meglio, prima se si vuol seguire l'ordine degli eventi, un altro di una certa entità si era presentato in sfavore della squadra locale e, precisamente al 34' del primo tempo quando Sudati, ricevuta la palla da un compagno e trovandosi a non più di sei o sette passi, tutto solo di fronte a Zorzan, mandava pur egli a lato. Eccettuate, dunque, queste due sole occasioni, gli attaccanti pugliesi non hanno mai potuto trovare il varco della rete vicentina.

E ritorniamo allo svolgimento della contesa. Al 18' un tiro fortissimo di Camolese sfugge alla presa di Narducci, il pallone batte sull'asta e ritorna in campo. Rosso ha modo di mandare lontano. Si ritorna, però, subito sotto la rete degli ospiti ed un minuto dopo calcio d'angolo contro il Foggia. Batte la palla Frigo che manda a Pasin che sbaglia di poco il bersaglio. Al 25' punizione, dal limite, contro il Vicenza, ma il tiro di Sudati passa abbastanza alto sulla traversa. Anche i rosso-neri fruiscono di un calcio d'angolo, al 31', che non ha esito perchè il pallone finisce fuori campo.

Ed ecco la più bella e veloce azione dei vicentini, azione da goal. Rimessa in campo di Zorzan che mette piano a Dal Maschio, questi, al volo, a Pasin che a sua volta manda a Spinato; Spinato ostacolato passa a Cesaro ed il «balilla» infila la rete avversaria senza che Narducci abbia il tempo di tentare la parata. Il pubblico scatta e l'applauso più frenetico premia i protagonisti. Poi il gioco langue al centro, i pugliesi tengono a difendersi, i bianco-rossi cercano di non farsi sorprendere dal possibile contr'attacco e così nulla di notevole è da registrare fino al riposo.

La ripresa, invece, incomincia a grande andatura ed i bianco-rossi, spronati dal primo successo, tentano di cogliere alla sprovvista gli avversari. Questa tattica riesce subito fruttuosa così che al 3' gli ospitanti segnano il secondo punto. In una bella discesa in linea Frigo, portatosi all'estremo limite del campo opera un traversone verso la porta. La palla cade a parabola e Narducci non riesce che a sfiorarla. Pasin gli è da presso e, di testa, la insacca in rete. Due a zero! Lo scacco subito a Foggia è già rivendicato. Però il pubblico vorrebbe che i vicentini portassero in parità anche il punteggio. E' un po' troppo, ma un altro punto avrebbe potuto essere segnato se i berici avessero subito dopo, al 10', colta la buona occasione. A questo minuto ancora tutta la prima linea vicentina lavorava in area avversaria e Pasin, ricevuto il pallone da Morando, lo passava a Rossi, questi, visto Spinato libero a quattro passi dal portiere, non esitava a preparargli il tiro. Il centro attacco tirava subito ma il tiro stesso era così fiacco che Narducci riusciva a fermarlo sulla linea fatale.

Passati questi pochi minuti anche gli atleti pugliesi si rincuorarono ed allora si è potuta registrare qualche sgroppata degli attaccanti rosso-neri. Una di queste, al 18', portava Torti a poca distanza dal nostro estremo difensore; la mezz'ala rosso-nera sferrava un tiro fortissimo che Zorzan parava a pugni chiusi. Sul rimbalzo Sudati, che era saltato nell'intento di rubare il tempo al portiere, metteva in rete... con le mani. Ma Caironi aveva troppa buona vista per lasciarsi ingannare, ed il punto veniva giustamente annullato. Venne, poi, il «rigore» già accennato, quindi, tranne l'infortunio di Morando in uno scontro con un compagno per il quale ha dovuto passare all'ala, ed una azione dei bianco-rossi che per poco non ha fruttato, al 41', un nuovo punto, null'altro di interessante fino alla fine.

Il Vicenza ha vinto meritatamente e le previsioni sono state, ancora una volta, sfatate. I rosso-neri di Foggia tornano a casa con un pensiero di più per la rimanenza fra le elette. Certo, pur essi, avrebbero giurato almeno sul pareggio, se non sulla vittoria. Tornano, invece, con la sconfitta che, mi sia permessa la metafora, servirà come biglietto di sfida che essi, allungando un braccio, porgeranno ai corregionali per la partita Vicenza-Bari.

LA SECONDA TAPPA DEL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Piemontesi vittorioso a Mantova indossa la maglia rosa

Ritorna il "ciclone„? - La decisione della tappa dovuta all'iniziativa del giovane Fantini che, con il vincitore, stacca tutti gli avversari - La passività degli assi - Il ritiro di Leuseur

MANTOVA, 19. — La seconda tappa del giro è un fatto compiuto. Piemontesi, un altro difensore dei colori della Maino, ha imposto il suo nome ed ha vinto la tappa. Vittoria regolare, che riafferma la superiorità della marca alessandrina in questi due primi atti del giro. Con il successo odierno, Piemontesi è la nuova maglia rosa, e se pure non l'ha demeritato, si deve subito però aggiungere che la corsa non è stata per nulla emozionante. La mancanza di difficoltà del percorso, la scarsa disposizione alla lotta di una buona parte dei concorrenti, hanno limitato gli episodi emotivi della giornata. Si è proceduto ad un'andatura veloce, con qualche tentativo di fuga da parte di Fontenay e Giacobbe nei primi 40 chilometri, fughe annullate in definitiva da Guerra. Poi il gruppo si è ricomposto e non ha valso la salita di Sant'Eusebio a dare alla gara un carattere ed a frazionare in modo decisivo i concorrenti, perchè a Salò si era tornati in tranquillità.

Il colpo di scena

In tali condizioni, con un gruppo di settanta uomini, si prevedeva un arrivo in volata, quando la corsa ha avuto il suo colpo di scena (se tale lo si può chiamare). Dopo un tentativo di Archambaud annullato, a Ghidizzolo il toscano Fantini se ne fuggiva seguito solo da Piemontesi. Il tentativo, per il disinteresse di Guerra e di Bergamaschi, forse per il fatto che fra i due fuggitivi vi era un compagno di squadra, aveva successo. I due se ne andavano si può dire quasi indisturbati, e sul traguardo finale Piemontesi, come era logico prevedere, non aveva difficoltà ad imporsi sul toscano.

Scarsi sono quindi i rilievi della giornata. Piemontesi si è aggiudicato facilmente il successo e gli si deve riconoscere il merito di non aver sonnecchiato alla sveglia data da Fantini. A quest'ultimo va invece la lode per la volontà sfoggiata lungo il percorso e l'audace impresa finale. Trattasi di un elemento giovane e provvisto di mezzi, al quale, se insisterà, non mancheranno le occasioni per mettersi in luce. Di Paco ha occupato il terzo posto, grazie alle sue superiori doti di velocista, ed è apparso in buone condizioni. Degli stranieri, notevole la prova fornita da Fontenay, il quale, volitivo ed ardito, ha movimentato la corsa ed è stato sempre fra i primi.

Gli assi in attesa...

Per il resto non vi è altro da aggiungere. Oggi Guerra, Olmo, Bergamaschi, ecc. si sono mantenuti in una gara d'attesa, affidando le armi per la prossima tappa. Fra i ritirati notevole solo l'abbandono di Lesueur, vittima di uno strappo. Infine registriamo il comportamento di Girardengo, il quale è giunto 64.o, ma solo a 6' dal vincitore.

E passiamo alla cronaca. Cremona ha voluto tributare ai partecipanti al giro una nuova calorosa dimostrazione di simpatia, accompagnando corridori e macchine alla partenza per la seconda tappa con una numerosa rappresentanza di giovani fascisti con fanfara in testa. I corridori hanno quindi trascorso gli ultimi istanti fra l'entusiasmo dilagante e quando è stato dato il via dal Segretario Federale, alle 11.16, il saluto di mille voci incitatrici li ha accompagnati finchè uomini e macchine non sono scomparsi alla vista della folla.

L'andatura iniziale si è fatta subito rapida — 35 all'ora — malgrado la pioggia e il vento investissero i concorrenti. A Robecco d'Oglio — Km. 14 — ritorna il sole e Giacobbe con Fontenay scattano improvvisamente e prendono 300 metri di vantaggio in poche pedalate. Dal gruppo si staccano Zucchini, Castagnoli e Scarchelli, i quali raggiungono i due fuggitivi. Si forma così un quintetto il quale transita da Bagnolo Mella, Km. 35, alle 12, con 2' di vantaggio sul gruppo. Da quest'ultimo si è staccato però Guerra, che è proteso a sua volta in un deciso inseguimento, forse non essendo disposto a che si raggiunga la sua città natale senza che lui sia tra i primi. L'azione energica del campione d'Italia ha il potere di annullare il tentativo di fuga, di modo che a Brescia, Km. 49, il plotone si è ricomposto. Sono le 12.25 e 69 uomini, guidati da Bergamaschi, filano velocissimi — 40 all'ora — tra una cornice di folla plaudente.

Sul Colle di Sant'Eusebio

La prima asperità della giornata, la salita di Sant Eusebio, è affrontata dal gruppo compatto. I più attivi sono Gotti, Teani, Vietto, Bergamaschi, Puppo, Di Paco. Verso il culmine scatta Bini, il quale tocca per il primo la vetta alle 13.10, seguito da Bergamaschi e Teani. Nello spazio di 200 metri sono poi disseminati tutti gli altri. Come si vede, è mancata una vera lotta. La discesa a Salò è fatta ad andatura pazzesca, malgrado il fondo della strada sia cosparso di una ghiaia minuta. A Salò forano Di Paco ed altri. La leggera salita di Cunettone è condotta da Mariano, Bergamaschi e Guerra. Nulla di notevole da segnalare. A Desenzano, Km. 120, si giunge alle 14.45. Il cielo è coperto e promette tempesta.

Apprendiamo intanto che Lesueur si è fermato a causa di uno strappo muscolare e con palesi propositi di abbandono. Frattanto Andreita e Castagnoli tentano una nuova fuga; breve schermaglia, il gruppo si è subito ricomposto grazie all'intervento di Guerra che acciuffa i due bellicosi. La calma ritorna quindi fra i concorrenti e la gara si fa monotona.

L'azione decisiva

A Castiglione delle Stiviere — Km. 130 — Guerra si aggiudica il traguardo a premio. Ad un tratto ecco Archambaud fuggire. Guerra, Della Latta e Olmo rispondono con energia e raggiungono il francese. Al quintetto però si accodano quasi subito anche Allenburger e Piemontesi, Bini e Leducq. Otto uomini sono in testa, ma il tentativo anche questa volta non ha esito e il gruppo si ricompone. A Ghidizzolo, Km. 141, si transita alle ore 15.5. Poco dopo Fantini scatta. Sulla sua ruota si pone Piemontesi. I due se ne vanno velocissimi e guadagnano ben presto mezzo minuto sul gruppo, che conta settanta unità e che è guidato da Grandi. Fantini conduce velocissimo, con alla ruota Piemontesi, il quale rimane passivo. Ormai il traguardo è vicino e i due fuggitivi non sono più raggiunti. Fantini e Piemontesi si apprestano quindi a disputare la palma, fra gli applausi della folla. A questo punto Piemontesi scatta e supera l'avversario, guadagnando circa 50 metri e tagliando così vittoriosamente il traguardo. Applausi prolungati al vincitore, come pure al generoso Fantini, protagonista del finale della gara. Ad un minuto irrompe il gruppo, sul quale ha la meglio Di Paco per 40 metri, seguito da Fontenay, Bini, Meini, Level nell'ordine. Guerra e gli altri non si impegnano nella volata e finiscono a ridosso. Ecco l'ordine d'arrivo:

L'ordine d'arrivo

1. Piemontesi Domenico alle ore 16.5, che compie i 174.500 Km. della tappa Cremona-Mantova in ore 4.47 24 alla media di Km. 36,534.

2. Fantini in 4.47 28; 3. Di Paco in 4.48 50; 4. Fontenay in 4.48 56; 5. Bini in 4.49.3; 6. Meini; 7. Debenne, 8. Masarati; 9. Olmo; 10. Binda ed altri 53 corridori classificati a pari merito con lo stesso tempo di Bini.

Si sono ritirati Lesueur e Gambacurta.

Classifica generale: 1. Piemontesi con ore 9.17.50; 2. Fantini con 9.19 17; 3. Bergamaschi con 9.19 29; 4. Buttafuochi id.; 5. Zucchini id., primo degli isolati. Al sesto posto sono classificati 42 corridori con il tempo di 9 20.52.

I campionati provinciali allievi

Mascalchin a Padova

PADOVA, 19. — Organizzata dalla locale S. C. «Padovani», ha avuto luogo la gara valevole per il titolo provinciale della categoria allievi. Alla prova hanno preso parte oltre venti giovani corridori, che hanno gareggiato con ardore. La corsa ha avuto la sua fase decisiva lungo la dura salita di Castelnuovo, dove Mascalchin, Rossetti e Moretto riuscivano a conquistare un vantaggio, che essi mantenevano, almeno in parte, sino al traguardo. Ordine di arrivo:

1. Mascalchin Italo della S. C. Padovani, che impiega ore 2.28' a compiere i 75 km. del percorso, alla media oraria di chilometri 30.400 e si aggiudica il titolo di campione provinciale allievi; 2. Rossetti Egidio id. a una ruota; 3. Moretto Luigi del C. S. Belloni ad una macchina; 4. Rebeschini Candido della C. S. Padovani a 150 metri; 5. Biliato Guerrino del C. S. Belloni a due macchine; 6. Ceccarello Orfeo id.; 7. Polo Guerrino, S. C. Padovani; 8. Fiorotto Augusto della C. S. Padovani; 9. Zora, Eraldo della C. S. Padovani; 10. Busoa Luigi della C. S. Padovani; 11. Loria Luigi del C. S. Belloni; 12. Benetollo Marcello del C. S. Belloni; 13. Varotto Spartaco id.

Fuin a Venezia

Vittorio Fuin, promosso quest'anno alla categoria allievi, non s'è intimidito di fronte agli anziani scesi in lizza con lui e ha vinto in bello stile la corsa — conclusasi in volata — fregiandosi del titolo provinciale cui molti aspiravano.

Dopo aver mietuto allori nella categoria inferiore ed aver esordito in modo brillante in quella superiore, conquistando in principio di stagione un onorevole piazzamento a Padova e recentemente classificandosi 4. nella Coppa «Natale di Roma», Fuin è divenuto d'un balzo il maggiore esponente tra gli allievi della provincia. Da questo momento ha un titolo da difendere e una carriera avanti a sè: saprà farsi rispettare e riuscirà certamente a progredire, chè non gli mancano nè i mezzi fisici nè le qualità tecniche e agonistiche.

Al secondo posto, dopo vivace lotta ruota a ruota, si è piazzato un altro ferroviere, Giuseppe Degan, il quale, dopo aver brillato in salita, dove si impose a tutti, ed aver dato vita per parecchi chilometri a un centimetro la vittoria al consocio Fuin. La serrata volata tra i due ha dimostrato che pel miraggio della vittoria si trascurano anche doveri di squadra: così come nella Coppa «Natale di Roma». Allora prevalse Degan, oggi, una vi è presa la rivincita. Eppure entrambi vestono i colori del Dopolavoro Ferroviario.

Il successo di questo sodalizio, che quest'anno conta su squadra veramente forte in ogni categoria, è completato da Moretto, che progredisce di gara in gara, e dallo sfortunato Callegaro, che occupano rispettivamente il 4. e 5. posto, conquistati in una corsa che li vide sempre nelle prime posizioni. Tra i quattro si è incastrato il generoso Vio, della Toti, che fermato in salita da noie al cambio, rinvenne sui fuggitivi e riprese contatto dopo lungo tenace inseguimento.

Carraro e Tonizzi del Pedale Veneziano hanno lottato anch'essi durante tutto il percorso nelle prime posizioni ma in volata furono battuti, uno per aver accusato lo sforzo del suo generoso prodigarsi, il secondo perchè da parecchi chilometri soffriva di crampi alle coscie. Dall'8. all'11 posto la classifica non fu troppo precisa perchè risultano favoriti Berto e Zambello rispetto a Peruzzo e De Min che li avevano preceduti. La gara è servita anche a selezionare i migliori che dovranno rappresentare la provincia di Venezia nella finale regionale del G. P. Allievi. Tuttavia il Commissario si riserverà di inviare qualche altro concorrente, che non figura tra i primi 10 arrivati, ma che si è distinto durante il percorso. La corsa non è riuscita troppo combattuta dopo 20 km. dalla partenza; la seconda vivificata dal tentativo durato dall'inizio del Collalto a Susegana (ritorno) e protagonista il lungo Degan, che trovatosi primo in cima alla salita ha sperato di vincere la corsa per distacco. Quando fu raggiunto la corsa, è il caso di dire, ha avuto termine, perchè i concorrenti in gruppo considerevole si sono portati al traguardo a passo ridottissimo.

Il premio pel miglior scalatore è stato assegnato a Degan, che trovatosi primo in cima alla salita ha sperato di vincere la corsa per distacco. Quando fu raggiunto la corsa, è il caso di dire, ha avuto termine perchè i concorrenti in gruppo considerevole si sono portati al traguardo a passo ridottissimo.

Il premio pel miglior scalatore è stato assegnato a Degan e la grande medaglia del Ministero delle Comunicazioni al Dopolavoro Ferroviario per aver ottenuto la migliore classifica di squadra; Ecco l'ordine di arrivo:

1. Fuin Vittorio: Dopolavoro Ferroviario in 2.57 alla media oraria di km. 32.204; 2. Degan Giuseppe id a mezza ruota; 3. Vio Giampiero. Sezione Ciclistica E. Toti Venezia, 4 Moretto Aldo, Dopolavoro Ferroviario; 5. Callegaro Duino id.; 6. Carraro Giuseppe, Pedale veneziano 7. Tonizzi Alfredo id.; 8. Berto Fortunato C.C. Scorzè; 9. Zambello Marcello Pedale Veneziano; 10. Perumo Silvio id.

Ferrari a Verona

VERONA, 19. — In un percorso di km. 94 venne da 23 allievi disputata la gara di campionato provinciale veronese, ed eliminatoria del campionato veneto, organizzata dal V. C. Verona. Ecco i risultati:

1. Ferrari Giuseppe del Dop. Ferroviario che ha coperto il percorso in ore 3.12' alla media di km. 29 e 370; 2. Zanetti Angelo del V. C. Verona ad 1'; 3. Vassanelli; 4. Marani; 5. Beghelli; 6. Simoni; 7. Pavesi; 8. Cossa; 9. Brunelli; 10. Lever.

Brotto a Vicenza

SCHIO, 19. — (B.C.) Organizzata dal Veloce Club di Schio, si è svolta stamane la eliminatoria provinciale allievi per la selezione del campionato veneto. La gara ha riportato un ottimo successo, superando le più ottime previsioni della vigilia. Ci aspettavamo la partecipazione di numerosi atleti, ma non proprio totalitaria. Abbiamo invece visti allineati al traguardo della partenza una trentina di concorrenti appartenenti a tutte le migliori società della nostra bella e suggestiva provincia di Vicenza.

Durante i primi trenta chilometri, la gara è stata poco movimentata; si è verificato qualche tentativo di fuga, subito soppresso per la coesione avversaria. In seguito invece la competizione è andata vieppiù acquistando un tono vivace ed entusiasmante. Questo è avvenuto precisamente al passaggio per Schio, dopo di aver toccato Thiene Molina e Malo. Sino alla città del Pasubio, il gruppo era rimasto quindi compatto, salvo due corridori infortunatisi in seguito a cadute.

La gara è entrata nella sua fase decisiva nei pressi di Valli del Pasubio. Considerato che continuare quella media, nulla si poteva concretare di positivo, alcuni atleti, con reiterati scatti sono riusciti a staccare il grosso del plotone sulla dura salita che da Valli del Pasubio conduce a Staro. Tra i fuggitivi abbiamo osservato Lunardon del Bassano e Brotto, Donadello di Vicenza, Sella, Zanin di Schio e Zenon. In seguito hanno preso il comando Brotto e Lunardon alternati da Zolin che procedeva a tutto spiano nonostante avesse delle noie alla macchina. Verso il culmine della dura salita, Zanin, Sella, Lunardon e Donadello assieme a Brotto procederano assieme con un buon vantaggio. Dal traguardo situato alla altezza del monumento Pasini in via Umberto I, osservimo Brotto che si porta subito in vantaggio, seguito da Donadello e Lunardon, seguono Chiumenti e Azzolin e altri in tempo massimo. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Brotto del Veloce Club Bassano del Grappa che compie gli 85 chilometri del percorso alla media di km. 32; 2. Donadello del V. C. Vicenza a due macchine; 3. Lunardon del V. C. Bassano a mezza ruota; 4. Zolin del Veloce Club di Schio a 5; 5. Chiumenti Mario del V. C. Schio a mezza ruota; 6. Gi[illegible] Tregnago a ruota; 8. Frigo Aldo del V. C. Schio a ruota; 9. Più Renato del V. C. Vicenza a ruota; 10. Pretto del V. C. Valdagno. Seguono quindi nell'ordine: Dal Zotto, Tabacco Renco, Zanon, Giacomelli, Sella ed altri in tempo massimo.

Il veneziano Sperandio vince

la Coppa "Cesare Fraccari„

MONTEBELLO VICENTINO, 19. — Con una giornata meravigliosa, fra l'entusiasmo del popolo e degli sportivi convenuti dai molti paesi vicini, si è svolta la corsa ciclistica Coppa Cesare Fraccari. Oltre cinquanta partenti ai quali ha dato il via il comm. Cesare Fraccari, presente il commendator Momo presidente della Federazione Ciclistica Italiana, e le autorità politiche e amministrative del Comune, nonchè la medaglia d'oro gen. Giuseppe Vaccari.

Quasi subito dopo la partenza, scappano Parise e Gabrieli i quali però vengono raggiunti in salita a S. Giorgio e quindi distaccati a loro volta. La gara continua con lievi distacchi fra i corridori ed il controllo di Asiago vede arrivare primo Sberze del Veloce Club di Schio, secondo Sperandio Oreste del Gruppo Toti di Venezia, terzo Caprin del Veloce Club Schio, e quindi gli altri a distacco.

Camporossignolo, prima di Asiago, ci ha portato un pò di nevischio e quindi i gareggianti hanno corso col freddo intenso. Il terzetto Sberze, Sperandio e Cappellotto continua la corsa staccato dagli altri da circa due minuti. In discesa però Sberze fora e quindi perde terreno.

Passiamo vari paesi fra l'entusiasmo del popolo che ci saluta romanamente e si arriva dopo la salita di Ponte Pilo a Schio e il traguardo viene vinto da Sperandio che fa veramente una magnifica corsa di potenza e di fiato. L'ultima fatica di Priabona vede primo Sperandio, a un minuto Caprin, quindi Gabrieli, poi gli altri. L'asfalto della Nazionale incita i corridori a maggiore velocità e si fila infatti a 40 - 45 all'ora finchè si raggiunge il traguardo di Montebello, bene organizzato di servizio d'ordine. Ecco la classifica:

1. Sperandio Oreste del Gruppo Toti di Venezia; 2. Sberze Attilio del Veloce C. Schio a 5 minuti, 3. Gabrieli Ottavio dell'Unione Ciclisti Trevigiani; 4. Fila Abele A. S. Crevalcore; 5. Perini Vilfredo U. C. Trevigiani; 6. Miglioranza Bruno Veloce Club Schio; 7. Caprin Paolo id. id.; 8. Lodi Andrea, 9. Bizzaro Tullio, 10. Bornia Ugo, 11. Bancaro Roberto, 12. Adami Aldo e quindi gli altri alla spicciolata.

La Coppa «Cesare Fraccari» va quindi assegnata alla Unione Ciclisti Trevigiani che la vince per il primo anno.

Al C. C. Udinese l'eliminatoria

della "Coppa Italia„

UDINE, 19. — Sul noto circuito di Cussignacco di 9 chilometri è stata disputata la eliminatoria provinciale della gara a squadre per la «Coppa Italia». Alla prova hanno preso parte soltanto quattro squadre delle quali solamente due hanno terminato la corsa dimostrando ottima preparazione. La media registrata dalla squadra del C. C. Udinese, vincitrice, è veramente ottima specie se si considera che la gara è stata incominciata sotto una pioggia dirotta. Dopo due giri il cielo si è rischiarato ed i corridori hanno potuto continuare confortati da un discreto sole. Metà circa del percorso comprendeva il magnifico viale asfaltato che porta a Palmanova ed il resto si svolgeva lungo la strada di Cussignacco dal fondo stradale poco agevole per la pioggia caduta.

Alle ore 14 30 è stato dato il via alla prima squadra; quella del 5.o Gruppo rionale; seguirono quindi, intercalate da due minuti una dall'altra, quelle della S. C. Spilimbergo e del C. C. Udinese, squadre A e B. Fino dai primi giri la lotta si è ristretta fra la squadra A del C. Udinese e quella del C. Spilimbergo mentre le altre due, quasi subito, hanno incominciato a perdere qualche uomo. Dopo il settimo giro erano rimaste in gara soltanto due squadre e quella del C. C. Udinese aveva un minuto e mezzo di vantaggio sulla diretta rivale; vantaggio che ha saputo mantenere fino al termine della gara. Ecco la classifica:

1. squadra A del C. C. Udinese (Roemo, Buscioi, Sabbadini e Feruglio) che impiega ore 2.17'17'' a compiere i 94 chilometri del percorso, media km. 43.200; 2. C. C. Spilimbergo (Lorenzini, Gardonio, ritirato al secondo giro, Domi e Drosto) in ore 2.16'38''.

Buona l'organizzazione curata dal C. C. Udinese. La Giuria era formata dal perito Paludet, Fabbro e Romanello. Commissario il sl. Panceri.

Ad Anzivino la corsa "aspiranti„

per la Coppa Zambon

Giuseppe Anzivino, il bravo ragazzo caro ai dirigenti del Dopolavoro Ferroviario, ha vinto ieri un'altra corsa riservata alla sua categoria. Trovatosi a lottare con avversari numerosi, forti e intenzionati a contrastargli il passo, ha saputo tenere baldamente testa a tutti durante i 80 km. del percorso per riuscire infine a dominarli in volata.

Al pari di lui ha combattuto il giovane Cecchetti del «Pedale» che ha disputato una gara giudiziosa risparmiando le sue energie per la volata, nella quale contese palmo palmo la vittoria al ferroviere.

Una rivelazione costituì il piccolo De Leone dell'U. C. Trevigiani, mantenutosi sempre nel gruppo di testa e generosamente lottando nella volata dove riusciva a prevalere sul lungo Cecchinato disponente di mezzi molto più notevoli di lui. Questi classificandosi 4.o conquistò con Anzivino la Coppa «Alberto Zambon» al Dopolavoro Ferroviario. Anche il giovanissimo Rampin, nuovo alle competizioni, ha disputato una gara generosa e tenace conquistando meritatamente il 6.o posto, dietro al gagliardo Segato del V. C. Vicenza.

La corsa è stata velocemente condotta, specie dai ferrovieri che miravano a portare in testa il loro compagno Anzivino. A Scorzè, uno sbaglio di strada commesso dai più ha deciso la gara perchè in testa sono rimasti solo nove concorrenti che, eccetto Carniato arrestato da guasto al cambio automatico, non si facevano più riprendere nonostante l'accanita caccia degli staccati. Nella volata, aspramente combattuta, Anzivino ha avuto ragione di Cecchetto per mezza macchina. Gli altri sono finiti sulle ruote.

La classifica: 1. Anzivino Giuseppe, Dopolavoro Ferroviario, in 49' alla media oraria di Km. 31 836, 2. Cecchetto Valentino, Pedale Veneziano; 3. De Leon Nello, U. C. Trevigiani, 4 Cecchinato Narciso, Dopolavoro Ferroviario; 5. Segato Carlo, V. C. Vicenza, 6. Rampin Lino, E. Toti, Venezia, 7 Marcato Olivo C. S. Belloni, Padova, 8 Rizzetto Bruno, Pedale Veneziano; 9 Carniato Pietro, U. C. Trevigiani, 10 Gobbo Angelo, V. C. Veneziano.

ATLETICA LEGGERA

Le gare di Roma

ROMA, 19. — Al campo Grella fuori Porta San Giovanni hanno avuto luogo delle interessanti gare atletiche giovanili di carattere nazionale. Nel pentathlon ha vinto il piemontese Bastino, nel gran premio dei giovani di marcia km 5 si è classificato primo Cascino del Lazio, mentre nella gara di marcia di km. 15 per il campionato di prima divisione si è avuta una ottima affermazione di Bosatra di Milano.

Il Gran Premio dei Giovani

Sorprendente vittoria di Pola nella finale giuliana

TRIESTE, 19 — La finale di zona del Gran Premio dei Giovani disputatasi oggi allo stadio del Littorio ha raccolto un numeroso gruppo di atleti convenuti dalle diverse provincie giuliane. Contrariamente a ogni attesa Pola è riuscita a imporsi nella classifica generale battendo Trieste, Udine, Gorizia e Fiume. Per la prima volta dalla istituzione del Gran Premio dei Giovani, Trieste si è fatta superare nella classifica generale dell'eliminatoria di zona. Ciò sta a dimostrare il regresso atletico nella nostra città, regresso che negli ultimi tempi si è di molto accentuato. Anche la classifica di Gorizia non è brillante dagli atleti di Fabretto ci s'attendeva di più.

Pola è stata la grata sorpresa della riunione, svoltasi alla presenza d'uno scarsissimo pubblico. Gli effetti della propaganda che l'assiduo Tercovich svolge a Pola si sono fatti sentire. Sette delle dodici gare in programma sono state vinte dai polesani. Trieste e Udine hanno ottenuto due vittorie e Gorizia ha vinto una gara sola.

Ecco il dettaglio delle gare m. 60: 1. Bradassi di Trieste in 6 4 decimi; 2. Veronese, Pola in 6 5 decimi, 3. Drioli Trieste in 6 6 decimi. 4. Mestron Trieste; 5. Daperan Pola; 6. Sulenti di Trieste.

Metri 300: 1. Alfero di Pola in 39 9 decimi, 2. Carlesso (Udine) in 40, 3. Scazzel (Udine) in 40, 3. Scazzel Udine in 40 4 decimi, 4. Veronese (Pola), 5. Scaramelli (Fiume), 6. Capitanio (Trieste).

Metri 600. 1. Alfero (Pola) in 1 36 4 decimi; 2. Bertoldi (Gorizia) in 1 37'' 2 decimi; 3. Margari (Gorizia) in 1.38 7 decimi, 4. Bosiano (Fiume), 5. Bonsante (Trieste); 6. Coccon (Gorizia).

M. 2000: a) Bernardon (Udine) in 6 24 3 decimi; 2. Bertoldi (Gorizia) in 6 24 6 decimi, 3. Croatto (Trieste in 6.26 8 decimi.

80 metri ostacoli: 1. Lotto (Pola) in 12 8 decimi; 2. Valcich (Monfalcone) in 12 9 decimi; 3. Casasola (Udine) in 14 9 decimi, 4. Fornasari (Gorizia) 5. Clari (Gorizia).

Staffetta 4 per 100. 1. Trieste (Mestron, Sulenti, Drioli, Bradassi) in 47'' 5 decimi; 2. Pola in 48'' e 3 decimi 3. Gorizia in 47 7 decimi.

Salto in alto: 1. Sotto di Pola m. 1.62, Volpin di Udine m. 1 62 (barrage) 3. Pelaschien (Monfalcone) m. 1 50, 4. Morgorovich (Pola), 5. Acerboni (Trieste).

Salto con l'asta: 1. Tubaro (Udine) m. 3.10, 3. Fornasari di Gorizia m. 2 70; 4. Crosehie 2. Braulotti (Udine) m. 3.10, 3. Fornasaria (Gozia) m. 3.70.

Salto in lungo: 1. Barberina (Gorizia) m. 5.86; 2. Drioli (Trieste) m. 5.65; 3. Scarabelli (Fiume) m. 5 55; 4. Sotto (Pola) m. 5.46; 5. Capitanio (Trieste) m. 5.43

Peso: 1. Ivancich (Pola) m. 10 e 705 cm.; 2. Asaro (Pola) m. 10 390 3. Pelizzon (Gorizia) m. 10 305; 4. Acerboni (Trieste) m. 10.180.

Disco: 1. Asaro (Pola) m. 32 88; 2 Ivancich (Pola) m. 31 48; 3. Fraccas (Udine) m. 28.41; 4. Bencen (Monfalcone) m. 28 28.

Giavellotto: 1. Ivancich (Pola) m. 45,17, 2. Cassola (Udine) m. 41,02; 3. Carmelich (Fiume) metri 37.57; 4. Godeas (Udine) m. 37 15

Classifica per provincie: 1. Pola punti 78, 2. Trieste punti 65; 3. Udine punti 56; 4. Gorizia punti 46 5. Fiume punti 23.

La rappresentativa giuliana non è stata ancora formata.

MOTONAUTICA

L'attesa per la Pavia-Venezia

PAVIA, 19 — A differenza di altre gare che, col ripetersi, perdono, gradualmente, una parte dell'attrattiva, la Pavia-Venezia aumenta, attorno a sè, di anno in anno il numero di coloro che ne apprezzano l'indiscutibile valore ed analizzano non solo i pregi dei mezzi e la competenza, mista d'audacia, portati nel cimento, ma ravvisano sempre più la bellezza ed i vantaggi ai quali si ispirò — fino dal suo nascere — la prova iniziale.

Passata attraverso sette anni di lotte suggestive la Pavia-Venezia ha sempre vinto segnando tempi meravigliosi e rivelando la navigabilità in qualunque condizione dei fiumi, dal Ticino al mare.

Ma poichè un altro successo doveva ascriversi nell'albo d'oro della grande prova, ecco per la prima volta aggiungersi in programma una nuova categoria con imbarcazioni più pesanti perchè la dimostrazione della soluzione dell'importante problema sia completa.

L'organizzazione è, quest'anno, compito della locale Associazione Motonautica che, includendo nella manifestazione la nuova categoria, motoscafi da crociera ha lanciato da tempo il programma - regolamento nonchè l'elenco dei premi che, anche ora, non può essere considerato definitivo poichè continuano a pervenire al sodalizio concittadino.

E' facile immaginare con quale ansia si lavori presso la Motonautica Pavese che ha raggiunto lo scopo da tempo vagheggiato.

Non è da ieri che le manifestazioni del ramo sono seguite da vicino, in ogni particolare, col concorso dei propri rappresentanti e con le prove palmari del nostro sodalizio.

Il successo, che non potrà mancare, segnerà così una seconda affermazione dell'A. M. P. dopo il riconoscimento col quale le venne attribuito l'onore di assumerne l'organizzazione.

E Pavia, questa antica città che, per ogni ramo sportivo ha tradizioni che possono essere additate a titolo di esempio, per le sue affermazioni, per i sacrifici che si seppero fronteggiare, attende i vecchi campioni ed i giovani che dalle rive del ceruleo Ticino raccoglieranno il plauso dell'ammirazione e l'augurio perchè la Regina dell'Adriatico li veda tutti raggiunti nella festosità della prova superata.

Il Re si è degnato di assegnare una grande medaglia oro che l'A. M. Pavia assegnerà come premio al concorrente che avrà impiegato il minor tempo da Pavia a Venezia con scafo a elica immersa.

Nuvolari torna alla vittoria

nella prima Coppa Città di Bergamo

BERGAMO, 19. — Migliore successo non poteva ottenere la 1.a Coppa Città di Bergamo automobilistica, svoltasi fra i suggestivi dintorni della città, su un brevissimo circuito di metri 2800 da ripetersi 70 volte. Alla gara erano stati invitati i migliori piloti; però alla prova ne sono stati ammessi solo dodici, selezionati ieri su due giri dello stesso circuito. Nuvolari, che già si era imposto col miglior tempo nella prova di ieri, ha vinto da par suo la gara, che è stata vivacissima per la lotta ingaggiata fra le Alfa-Romeo e le Maserati. Il pubblico, favorito da una giornata splendida, si è assiepato lungo tutto il circuito per ammirare i velocissimi bolidi e il virtuosismo dei guidatori sulle alture e nelle svolte. Una perfetta organizzazione ha permesso il regolare svolgimento della gara, che ha assunto un alto interesse. Nuvolari, partito favorito, ha anche stabilito il miglior tempo sul giro, ad una media rispettabile di oltre 87 orari; altissima, tenendo presenti le condizioni del percorso. Suo più diretto avversario è stato Farina su Maserati e Pintacuda, mentre Soffietti, classificatosi quarto, era stato all'inizio più minaccioso e per un pauroso sbandamento ha subito un arresto, senza però alcun danno alle persone e alle macchine. Dopo l'arrivo dei primi due concorrenti, i rimasti in gara sono stati fatti fermare classificandosi nelle posizioni in cui si sono venuti a trovare. Alla manifestazione assistevano il Duca di Bergamo e tutte le autorità locali.

Ecco la classifica. 1. Nuvolari su Alfa Romeo, che compie il percorso di km. 197.400, pari a 70 giri, in ore 2 23 ?8 alla media di km. 83.382; 2. Farina su Maserati in 2 25 38 alla media di km. 84 211; 3. Pintacuda su Alfa Romeo in 2 23 54, fermato al 68.o giro, 4. Soffietti su Maserati in 2 24.43 fermato al 67.o giro; 5. Comotti su Alfa Romeo in 2 25 9 4 quinti, fermato al 67.o giro, 6. Dusio su Maserati in 2 24 42 1 quinto, fermato al 63. giro; 7. Cornaggia su Alfa Romeo in 2 25.29, fermato al 60.o giro; 8. Romano su Bugatti in 2 24 56 4 quinti, fermato al 56.o giro. Ritirati: Clerici su Maserati al 13.o giro, Minozzi su Alfa Romeo al 21.o giro; Siena su Maserati al 50. giro, Barbieri su Maserati al 53.o giro. Giro più veloce metri 2800 il 60.o di Nuvolari su Alfa Romeo in 2' 0'' 2 quinti alla media di km. 87 308.

PALLACANESTRO

DIVISIONE NAZIONALE

S. G. Triestina-Guf Bologna 32-9

TRIESTE, 19 — Com'era facilmente prevedibile i campioni d'Italia non hanno faticato a piegare i goliardi bolognesi. La squadra triestina, infatti, ha imposto il suo giuoco sin dalle prime battute facendosi ammirare nelle azioni che hanno letteralmente travolto gli avversari. Il quintetto detentore dello scudetto ha marciato con molta autorità chiudendo il primo tempo con 18 punti, ad attivo contro tre soli segnati dai bolognesi. Nella ripresa un magnifico spunto dei bolognesi, dovuto principalmente a Bertagni, ha permesso ai goliardi di realizzare altri sei punti, senza peraltro impedire ai triestini di marcarne a loro volta altri 14.

Tra i battuti meritano cenno particolare Bertagni, indubbiamente il migliore, e Ricci. Dei vincitori, ottimi come sempre, Variseo, Battitori, Giassetti e Antonini che si sono equamente divisi i canestri.

Arbitro Antonini di Milano. Ecco le formazioni e i punteggi individuali:

S. G. Triestina: Giassetti (9), Premiani, Bessi, Battitori (6), Antonini (9), Variseo (10), Caracoi

Guf Bologna: Reggiani, Pini, Gabellini, 1), Ricci (3), Bertagni 5), Bernardi, Bertelli.

PRIMA DIVISIONE

Reyer-Triestina 22-16 (11-8)

Il quintetto dei «rossi» della Reyer ha ieri disputato una delle più belle partite dominando nettamente la forte squadra bianco-celeste della Triestina che pure contava nelle sue file giocatori che già conoscerano i fastigi della Divisione Nazionale. I veneziani con un gioco spigliato e veloce si sono posti in vantaggio sin dall'inizio imponendo agli avversari i diritti della loro classe superiore. A nulla sono valse le sporadiche offensive degli ospiti che hanno visto infrangersi contro la ferrea difesa dei locali tutti i loro attacchi.

La Reyer ha segnato 11 punti nel primo tempo e 11 nella ripresa. Pure gli ospiti si sono divisi perfettamente il loro bottino ottenendo 8 punti nella prima fase di gioco e 8 nella seconda.

Reyer: Conchetto (2), Gobbin, Battistel (10), Vidal, Zecchin (6), Volano (2), Bean (2).

Triestina: Leone, Giassetti (2), Novarin (2), Antonini (1), Castello (8) Arbitro: Degli Esposti di Bologna.

Amichevoli

S. P. I. Trieste-Audax 27-19

TRIESTE, 19 — In precedenza all'incontro S.G.T.-Guf Bologna, si è svolta oggi la prima delle due partite amichevoli stabilite tra i dopolavori del Pubblico Impiego di Trieste e quello dell'Audax di Venezia. Quest'ultimo, dopo un primo tempo alquanto scialbo, è rinvenuto forte nella ripresa diminuendo sensibilmente il distacco, non riuscendo però a rimettere in carreggiata la partita che si è chiusa a favore dei triestini per 27 a 19.

Benchè battuti con un punteggio che rispecchia equamente l'andamento della partita la squadra veneziana ha lasciato una eccellente impressione in particolar modo per il giuoco svolto da Lancerotti e Montini L. Arbitro Bertogna di Trieste.

Pubblico Impiego: Anconetani (9), Superina (4), Vesel (5), Mazzi (6), Ninchi, Leonardi (4), Sarusa.

Audax Venezia: Montini A. (4), Montini L. (4), Uenso (4), Lancerotti (4), Maggini, Sala (2), Montini R.

(*Femminile*)

Audax-S. P. I. Trieste 11-4

TRIESTE, 19 — Sul campo della S.G.T., dopo l'incontro di divisione nazionale tra la Triestina e il Guf Bologna, si è disputato l'incontro amichevole tra le squadre femminili del Dopolavoro Audax di Venezia e del locale Pubblico Impiego. La squadra veneta, ottimamente adattata, si è aggiudicata l'incontro in modo brillante, svolgendo alcuni eccellenti temi di gioco che sono stati assai gustati e applauditi dal pubblico numerosissimo. Hanno emerso in particolar modo le veneziane Giotto, autrice di sette punti, Visone e Domenichini. Della squadra triestina la sola Wieser II merita di essere segnalata le altre hanno giocato molto al disotto del loro valore e con particolarmente nel primo tempo chiusosi a favore delle veneziane per 5 a 0. Arbitro Agacci.

Audax Venezia: Giotto (7), D'Este, D'Anger, Visone (2), Cojenet, Domenichini (2), Sattori.

Pubblico Impiego: Wieser I, Wieser II (1), Prokop, Gordini, Gortan, Boldolini, Masotti.

IPPICA

A "Jag Clyde„ il Premio Battaglia

BOLOGNA, 19. — Oggi all'ippodromo dell'Arcoveggio presenti le autorità e foltissimo pubblico, si è svolta l'ottava giornata di corse al trotto in cui era in palio il premio Battaglia di 100) m la lira c'è è stato vinto da «Jag Clyde» della scuderia Gotti guidato da Brancaloni in 3' 30'', 2 «Aulo Cellio», 3. «Palladio»; 4. «Apolo Augurei».

Le regate a vela in Laguna

Al "Quarnaro,, la prima prova della Coppa della Federazione Fascista ed al "Barbano,, quella della Lega Navale - "Se la va la va,, vince la gara delle derive

La partecipazione di concorrenti alle regate a vela svoltesi ieri nel pomeriggio non è stata numerosa, però erano presenti le imbarcazioni migliori e gli equipaggi più abili. Ecco perchè si è avuto soltanto qualche ritiro nonostante il forte vento e le alte onde, queste, specialmente, nel tratto del percorso tra le dighe. Quasi tutti i partenti hanno affrontato e superato questo tratto che, a percorrerlo senza inconvenienti, richiedeva polsi saldi nel timoniere e rapidità di manovra nei componenti l'equipaggio. Tanto nel tratto ascendente, da S. Nicolò alla boa bianco-nera all'imboccatura del canale dei Treporti, quanto nello stesso ascendente — il vento (scirocco) soffiava in direzione opposta della corrente (l'acqua decresceva) e llevava alte ondate — l'abilità dei timonieri è stata messa a dura prova.

Ma se il tratto compreso tra le due dighe, per le particolari condizioni del vento e del mare, è stato il più arduo, anche tutto il resto dell'indovinatissimo percorso ha visto una lotta accanita fra i vari equipaggi in gara tanto che, eccezion fatta per il *Quarnaro* nella categoria maggiore dei topi, nelle altre categorie la vittoria è stata incerta fino quasi all'ultimo.

Dalla partenza avvenuta dal canale delle Navi all'altezza del piazzale della Colonna a Murano, lungo il Canale dei Marani, canale di S. Nicolò, Porto del Lido fino alla boa bianco-nera e ritorno in Bacino di San Marco per il canale dell'Orfanello, le posizioni dei concorrenti hanno subito sempre mutamenti dando così maggiore risalto alla lotta che mai ha avuto tregua.

I vincitori

Il vecchio, ma non troppo, *Quarnaro* sotto l'esperta guida di Mario Serafin è ritornato alla vittoria. Vi è ritornato in modo brillante e convincente per coloro che credevano sul serio alla vetustà dell'imbarcazione e per coloro che ritenevano il *Quarnaro* in situazione di inferiorità con condizioni di tempo come quelle di ieri.

Gli è che il *Quarnaro* non eccelle in una particolare condizione di vento per trovarsi a disagio in altre; questa imbarcazione invece dà un rendimento continuo e costante in qualsiasi condizione e ciò conta al massimo grado poichè durante una gara come quella di ieri, lungo un percorso vario, i concorrenti vengono a trovarsi a tratti in tutte le condizioni di vento possibili.

Nella minore categoria dei topi è giunto primo, in modo netto il *Barbano* del cav. Aldo Bettini che si è lasciato sulla scia il *Doze* di Luigi Giorgi dopo un vivace duello le cui sorti sono state incerte per oltre metà della gara. Il *Barbano*, infatti, partito per primo riusciva a mantenersi in testa, distanziando anzi sensibilmente gli altri concorrenti, ma all'altezza delle Vignole finiva in secca e dopo essersi disincagliato doveva ammainare la vela per saldare una corda che s'era sfilata. Questi inconvenienti fecero perdere minuti preziosi al *Barbano* che veniva superato e distanziato di oltre cinquecento metri dal *Doze*. Ma Aldo Bettini rimessosi in carreggiata si lanciava all'inseguimento di Giorgi e riusciva a superarlo prima della boa bianco-nera del canale dei Treporti. Il vittorioso inseguimento del *Barbano* era riuscito anche per il fatto che per due volte il *Doze* era finito nel basso fondale di fronte a S. Andrea.

La regata delle derive

Soltanto quattro sono stati i concorrenti alla gara riservata alle derive. Questo tipo di imbarcazioni che, pur appartenendo ad una serie locale istituita alcuni anni or sono, maggiormente si avvicina per le loro caratteristiche ai tipi di stazza nazionale e internazionale, dovrebbero incontrare maggiori favori da parte degli amatori dello sport velico. Il Piccolo Diporto Nautico, che nulla tralascia per la buona propaganda, mette a disposizione per tutti coloro che se ne volessero servire i piani per imbarcazioni di stazza nazionale di metri 6 e m. 6.25 e dinghi.

Fra le derive la lotta per la vittoria è stata maggiormente combattuta e particolarmente vivace è stato il duello tra *Se la va la va* di Frigerio e *Vagabondo* di Donati. Frigerio partito terzo dopo Donati e Mantegazzini riusciva a superare i due avversari e portarsi in testa senza però riuscire a staccarli molto, tanto che al traguardo Frigerio giungeva primo soltanto di una diecina di metri.

Le partenze

Alle 14.10 all'altezza del Piazzale della Colonna di Murano viene dato il via ai topi della categoria B per la prima prova della coppa della Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana. Partono nell'ordine: *Barbano* di Aldo Bettini, *Doze* di Luigi Giorgi, il n. 23 di Bacci, il *Mario* di Mario Damian del Dopolavoro Aziendale Ilva di Marghera e il *Delfino* di Luciano Cedolini. A vele gonfiate da un forte scirocco i topi dirigono verso il canale dei Marani.

Dieci minuti dopo partono le derive. Prendono il via: *Vagabondo* di Donati, *Fortuna* di Mantegazzini, *Se la va la va* di Frigerio e *Ronding* di P. Cadamuro.

Alle 14.20 è la volta dei topi della categoria A per la prima prova della Coppa della Federazione Fascista che tagliano la linea di partenza nell'ordine seguente: *Ninetta* di Francesco Bonvicini, *Mario* di Nino Bonaldo, *Paolino* di Ezio Oniga, *Quarnaro* di Mario Serafin, *Laura* di Gilli-Scarpa, *Aldo* di Antonio Crovato e *Rioba* di Enrico Ghirardi.

Il vento soffia gagliardo e sotto la sua azione le imbarcazioni filano veloci sull'acqua fortemente increspata. Il *Barbano* è passato decisamente al comando della muta dei topi della categoria B. Frigerio è in testa dei concorrenti su derive e *Quarnaro*, passato al primo posto, si lascia sulla scia i topi della sua categoria tra i quali secondo è il *Laura*, terzo il *Mario* mentre il *Rioba* partito con qualche minuto di ritardo è quinto dopo *Paolino*; penultimo è *Ninetta* seguito dall'*Aldo*.

Nel porto di Lido

All'altezza delle Vignole il *Barbano*, come più sopra detto, è superato dal *Doze* che infatti esce per primo dal Canale delle Navi con un vantaggio di oltre cinquecento metri sul *Barbano*. Fra le derive è sempre in testa Frigerio seguito da vicino da Donati i quali hanno staccato Mantegazzini attardatosi per aver terzaruolato la vela. Terzo dei topi piccoli è il *Delfino*. *Quarnaro* è sempre in testa nei topi maggiori seguito dal *Laura* mentre il *Rioba*, superati *Paolino* e *Mario*, è passato al terzo posto.

Nel canale del porto la navigazione è ostacolata da forti ondate e gli spruzzi sollevati dal vento assaliano abbondantemente gli equipaggi ed allagano le sentine. Vira per prima la boa la deriva di Frigerio, quindi a brevissima distanza l'uno dall'altro *Barbano* e *Doze* seguiti dalle derive *Vagabondo* e *Fortuna*, dal *Quarnaro*, dal *Delfino* e dal *Laura*.

Girata la boa i concorrenti poggiano alla diga nord per evitare le ondate che si alzano nel mezzo del canale. Il *Barbano* aumenta sempre più il distacco con il *Doze* ed il *Quarnaro* con il *Laura* mentre sempre incerta è la lotta fra le derive di Frigerio e Donati. A San Nicolò il *Paolino* supera il *Mario* e passa così al terzo posto.

Gli arrivi

Se Bettini e Serafin possono ormai ritenersi vincitori delle due categorie dei topi poichè i distacchi che li separano dagli inseguitori non sembrano facilmente colmabili non altrettanto può dirsi per le altre posizioni che alla conquista delle migliori la lotta è sempre incerta.

Percorso il canale di San Nicolò i concorrenti dirigono per l'Orfanello fino a S. Clemente. Alle 16 e cioè dopo un'ora e cinquanta minuti dalla partenza il *Barbano* taglia il traguardo seguito a quattro minuti dal *Doze*. Alla folla che si assiepa lungo il molo è riservato il finale del duello tra le derive di Frigerio e Donati che, usciti quasi sulla stessa linea dall'Orfanello si contendono, nelle ultime centinaia di metri la palma della vittoria. Con poco più di una lunghezza di vantaggio taglia per primo il traguardo Frigerio. Dopo l'arrivo della deriva di Mantegazzini giunge il *Quarnaro* che ha compiuto il percorso nel minor tempo, impiegando un'ora e 45 minuti. Ecco gli ordini d'arrivo:

Topi categoria A: 1. *Quarnaro* di Mario Serafin (equipaggio: Aldo Voltolina e Gerolamo Tommaseo); 2. *Laura* di Gilli Scarpa; 3. *Paolino* di Ezio Oniga; 4. *Mario* di Nino Bonaldo; 5. *Rioba* di Enrico Ghirardi; 6. *Ninetta* di Francesco Bonvicini.

Topi categoria B: 1. *Barbano* del cav. Aldo Bettini (equipaggio Antonio Rosa Salva e Mario Frollo); 2. *Doze* di Luigi Giorgi; 3. *Delfino* di Luciano Cedolini.

Derive. 1. *Se la va la va* di Frigerio; 2 *Vagabondo* di Donati; 3. *Fortuna* di Mantegazzini.

Componevano la giuria: dottor Giorgio Cadamuro, dottor Giorgio Bellinato e sig. Soglia.

BOCCE

Spolaor campione mandamentale di terza categoria

Innumeri bandiere no tricolori garriscono al sole mattutino sui bellissimi campi di gioco della « Montagnola ». La Società bocciofila che da essa prende il nome organizza il campionato individuale mandamentale per giocatori di terza categoria volendo con ciò festeggiare degnamente il decimo anno della sua costituzione.

Ad 80 sommano i concorrenti che alle ore 8 precise iniziano le eliminatorie; essi appartengono alle Società: Rinascente, Bandiera, D. L. Ferroviario, Montagnola, Guanco, Littoria, Chirignaghese, Valangana, Vetrocoke e Sirtori.

Le gare si svolgono disciplinatissime e con una cornice di numeroso pubblico, sotto la oculata direzione di una giuria presieduta dal signor Ricchetti Stanghini coadiuvato dai signori Streppiana, Bolognini, Cappelari, Zinn'ian, Rossi e Ranzato e si protraggono fino alle ore 20.

Dopo le varie eliminatorie si contendono i primi posti in classifica le coppie seguenti: Marangon b. Pasqualetto, Centenaro b. Poletto, Spolaor V. b. Spolaor A., Finetto b. Blascovich. La finalissima per il primo e secondo posto è contesa punto per punto da Spolaor Virginio e Marangon Menotti vinta dal primo per 16 a 15.

I primi quattro classificati sono tutti soci della « Montagnola » (che si aggiudica così splendidamente la coppa di rappresentanza) e cioè: 1. Spolaor Virginio, 2. Finetto Vittore, 3. Marangon Menotti e 4. Centenaro Arcadio.

TIRO ALLA FUNE

L'eliminatoria mestrina

Delle cinque squadre iscritte solo quella del D. L. Vetrocoke e quella del D. L. Montecatini, si sono presentate in campo per disputare l'eliminatoria mandamentale di Tiro alla fune pesi leggeri.

La disputa si è svolta sul campo di Viale Garibaldi ieri prima dell'inizio delle partite di calcio. Il sig. Bonaldi Gino diresse ed arbitrò l'incontro del quale furono giudici il sig. Bisaggia Bruno ed il sig. Meme Bortolomio. Delegati delle due squadre erano il sig. Nali Scipione per la Montecatini e Giuseppe Corette per la Vetrocoke.

Correttissimo il comportamento dei concorrenti ed accaniti gli sforzi. È vinta dalla Montecatini e la Vetrocoke ha vinto le altre tre.

PRIMA DIVISIONE

Guf Parma-Guf Trieste 9-6 (3-0)

TRIESTE, 19. — Il quindici del Guf di Parma ha eliminato il Guf di Trieste confermando allo Stadio di San Saba la vittoria ottenuta sul suo campo. Vittoria meritata quella dei parmigiani i quali per tutto il corso della disputata partita si sono dimostrati superiori per iniziativa e velocità. Ben sorretti e lanciati dal mediano di mischia Massoli, che è stato il migliore atleta in campo, e sicuri in difesa, vigilata da Botti, i parmigiani hanno premuto a lungo nell'area triestina. E' soltanto sul finir della gara che i triestini sono riusciti a farsi pericolosi e a diminuire lo svantaggio. Dei triestini si è salvato l'estremo Buda che però verso la fine della gara è stato espulso.

Parma ottiene il primo «tentativo» a 25' per merito di Campanini. Malvezzi non riesce a trasformare. Nel secondo tempo al 4' Spaggiari riesce a concludere una lunga fuga ottenendo il secondo «tentativo» per la sua squadra anche questa volta Malvezzi sbaglia la trasformazione. Al 10' Parma aumenta il vantaggio con un «tentativo» di Pierazzoli, non trasformato.

Trieste reagisce vivacemente e al 25' Lupetina ha modo di diminuire lo svantaggio con una « meta » che Beviacqua non trasforma. Al 28' Coppini di Parma e Buda di Trieste vengono alle mani e sono espulsi dall'arbitro. Quindi un minuto dopo D'Este è costretto a uscire dal campo con la caviglia storta.

La partita si fa sempre più accanita e al 30' Scoccia del Guf di Parma è espulso per tentata aggressione d'un segnalinee. Quattro minuti dopo Massoli è vittima d'uno strappo muscolare. Le squadre giocano ora a ranghi incompleti. Anche Tomada, Lupetina, Sancini e Pirazzoli devono farsi medicare.

Al 38' Tomasi marca il secondo «tentativo». Isler non riesce a trasformare. Negli ultimi minuti Trieste tenta disperatamente di pareggiare, senza peraltro riuscire a superare lo sbarramento difensivo dei parmensi. Con questa vittoria Parma entra in semifinale del campionato di prima divisione.

Guf Parma: Botti; Scoccia Spaggiari, Campanini, Pirazzoli, Massoni, Forcoli; Malvezzi, Zini II, Coppini, Micheli, Beolchi, Sancini, Bonati, Bonavia.

Guf Trieste: Buda; Tomada Freagi, Isler, Cuzzi; Levitus, Lupetina, Camon, D'Este, Tomasi, Beviacqua, Mendes, Orel, Castrati Sossi.

PODISMO

Al giovane fascista Sellan la traversata di Gorizia

GORIZIA, 19 — Organizzata dal Fascio Giovanile del Gruppo rionale « Corridoni », si è svolta sabato sera l'annunciata traversata notturna di corsa della città. La gara, disputata su di un percorso di metri 3000 ha raccolto una trentina di Giovani Fascisti e si è risolta con la vittoria di Sellan del Fascio Giovanile del Gruppo rionale « Corridoni ». Ecco l'ordine d'arrivo:

1 Sellan Alfredo del F. G. del Gruppo rionale « Corridoni », in 12'8"; 2. Perini Riccardo id, in 12'10"; 3. Bonanses Edmondo del F. G. del G. R. « Mighetti », in 12'44", 4. Pais Giovanni id; 5. Colobini Pietro id; 6. Cernelli Giuseppe del F. G. del G. R. Favetti; 7 Rizzardo William del F. G. del G. R. «Mighetti»; 8. Alessi Edmondo del G. R. «Corridoni»; 9. Milocco Daniele id; 10. Mercanti Otello del G. R. Favetti. Seguono altri arrivati.

Classifica per Fasci: 1. F. G. O. del G. R. « Mighetti » con punti 2e.

LE FINALI DI SECONDA DIVISIONE

Il Belluno al comando del Girone

La prima vittoria del Giorgione

Giorgione-Mezzomo 1-0 (1-0)

CASTELFRANCO, 19. — La terza partita finale svolta nel nostro campo agli ordini dell'arbitro Brocca di Venezia si è conclusa con un risultato soddisfacente per i locali che, mancanti di Sandrin e Ongarato, hanno trovato nelle riserve buoni sostituti.

La partita ha inizio alle 15.35; la palla è al Mezzomo che ne usufruisce per una discesa interrotta dai terzini, per vari minuti il giuoco si mantiene alterno sino a che il Giorgione riesce a portarsi in area di rigore avversaria. Al 42' o Laon su passaggio di Fraccalanza riesce a segnare il primo ed unico punto della partita. Discesa del Mezzomo e fine del primo tempo.

La ripresa vede il Giorgione prendere il comando dell'attacco, e istallarsi nell'area avversaria: vari tiri non riescono a violare la rete avversaria, e ciò anche per merito del portiere Favero oggi in grande giornata. Null'altro di notevole sino alla fine.

Belluno-Valery 3-0 (2-0)

BELLUNO, 19. — Gli appassionati del calcio non hanno visto mai un pubblico così numeroso. Assistevano parecchi appassionati venuti appositamente da Legnago. Il bellunesi provati già da cimenti, gagliardamente superati, si apprestarono con foga, appassionato impegno, e ferrea tenacia, insieme a inappuntabile tecnica, decisi alla vittoria, sulla forte squadra ospite. Il successo arrise loro, così da meritatamente coronare i nobili sforzi, incitati sempre dall'entusiastico applauso del pubblico. Anche il Valery, in conformità alla fama, ha dimostrato eccellenti qualità combattive, superate però, poco dopo le prime battute, e poi per tutta la durata del gioco, dall'appassionato impegno sentito al più alto grado, della squadra locale.

Il portiere Zandomenego, ha reso più spiccate le ben note sue qualità di pronta sagace intuizione e di fulminea presa, s'è fatto applaudire più volte coi suoi leonini balzi. Distinto valore hanno dimostrato i due terzini Bartchello e Cavazzini. Pure il centro, nerbo della squadra, s'è dimostrato ottimo. I coadiutori Feltrin e Fasina col centro Nacese, hanno dato ottima prova. Efficace e generoso il gioco di Lovato e De Marchi. In complesso la Presidenza ha raccolto buon frutto dei suoi costanti sforzi, e gran soddisfazione i giocatori e del pari il pubblico.

I primi 30 minuti son trascorsi in bei tiri, efficaci difese e passaggi che suscitarono applausi. Interessante del resto, e ansia di attesa, per tutta la durata. Al 30' Lovato segnava il primo goal e Feltrin a 44' il secondo. Alla ripresa al 30' Valese segnava il terzo e ultimo goal su passaggio di De Marchi. Arbitro: Pizzato di Venezia.

TERZA DIVISIONE

Cittadella-Mestre 1-0 (1-0)

La squadra concittadina che aveva spuntato la vittoria domenica scorsa a Venezia ha dovuto cedere ai più prestanti ed affiatati uomini della compagine cittadellese. A vero dire però i concittadini non meritavano di perdere perchè la difesa ed il portiere ospiti hanno dovuto sudare quattro camicie per infrangere o contenere gli innumerevoli attacchi dei nero-fasciati che invece devono la sconfitta ad una scappata degli ospiti ed alla nessuna intesa e decisione della propria linea attaccante.

Il goal che diede la vittoria ai bianchi di Cittadella non deve essere imputato al portiere che è stato sorpreso da un tiro angusciato fra le gambe dei difensori concittadini accorsi per fermare la fuga degli attaccanti ospiti.

Durante tutto l'incontro Gislon fu pochissimo impegnato; non così è stato per il portiere di Cittadella che ha dovuto faticar molto, validamente aiutato dai terzini. La squadra concittadina ha risentito molto della mancanza dei suoi due titolari colpiti da squalifica nella partita di domenica scorsa.

Al primo minuto azione Zanon-Garbosi che tira sopra la traversa. Al 2' Cesari passa a Gorbosi che impegna Traverso. Al 6' il Mestre è in angolo che non conclude. Al 10' Grando porge a Valentini che tira costringendo Traverso ad una difficile parata. Dopo un tiro alto di Garbosi, Gislon deve intervenire per troncare un azione Regazzo-Baracco-Brescia. Dopo due alterne azioni definite dai portieri il Mestre è costretto in angolo nullo. Altra parata del portiere ospite al 24' e poi Gislon deve salvare due tiri al 27' e 31'. Al 35' sotto porta degli ospiti Pavan passa a Gorbosi che tira, il portiere para ma la palla gli sfugge, Valentini non riesce a segnare da un passo mancando una bellissima occasione. Al 37' tre attaccanti ospiti scappano scavalcando la difesa mestrina che accorsa prontamente impedisce a Gislon di uscire e Segna lo batte da pochi passi. I concittadini passano all'attacco fino alla fine del tempo senza riuscire.

La ripresa è di marca concittadina per la massima parte dei quarantacinque minuti ma gli ospiti sono tutti protesi a conservare il vantaggio conseguito nel primo tempo e vi riescono bravamente perchè gli attaccanti concittadini non riescono a concludere le azioni. Arbitro: Pellizzetti di Rovigo.

CAMPIONATI PROPAGANDA

SECONDA CATEGORIA

Venezia batte Basso Piave

Vetrocoke-S. Donà B 2-2

La squadra B del S. Donà che domenica scorsa sul suo campo era stata battuta dalla Vetrocoke è riuscita a pareggiare sul campo di via Baracca con gli stessi avversari. Tale risultato è dovuto forse ad un po' di confidenza che i giallo-bleu di Marghera avevano di vincere la posta, perchè su terreno amico. Invece gli scapigliati cadetti di San Donà partiti decisi di riabilitarsi dello smacco subito sul loro campo impiegando ogni loro risorsa a questo scopo.

La superiorità della Vetrocoke è stata evidente durante tutta l'incontro ma i rosso-bleu non lasciarono tregua e con ripetute scappate diedero gran da fare alla squadra di Marghera e poterono chiudere il primo tempo con un solo punto di scarto al passivo. Persistendo nella tattica di portare attacchi di sorpresa riuscirono a contenere la pressione giallo-bleu anche nella ripresa ed a spuntare il pareggio a cinque minuti dalla fine.

Della partita poco vi è da dire. Fino dal 6' la Vetrocoke si porta in vantaggio con un punto di Capitanio. Dopo due angoli subiti al 9' e 19' gli ospiti riescono a pareggiare per merito di Guerrato. La Vetrocoke opera alcuni attacchi e al 40' Trivellato riporta in vantaggio i suoi colori. Durante tutta la ripresa la Vetrocoke domina gli avversari che però si salvano grazie ad un gioco impostato sulla velocità e spigliatezza, gioco che a lungo andare si dimostra efficace perchè Bompan al 40' riesce a sorprendere Perosa segnando il pareggio.

Schio batte Thiene

Malo-Cogolo 2-0

COGOLLO DEL CENGIO, 19 — Malgrado la posta fosse della massima importanza, essendo essa la finale intercomitato, e sebbene il Cogollo si trovasse già in netto vantaggio per aver pareggiato sul campo degli odierni rivali, i locali non hanno saputo raggiungere quella vittoria che dall'esito del primo incontro, pendeva a suo favore. La causa di questo insuccesso va ricercata nel fatto che oltre che la prima linea non ha saputo realizzare per mancanza assoluta sia nel tiro che nella concezione di gioco, ha pure completamente deluso il rimanente della squadra sia mediana che difesa.

Dal canto suo il Malo, malgrado abbia vinto con netto punteggio, ha dimostrato di non esser più quella bella squadra che tanto onore si era acquistata nelle passate stagioni, tanto da essere una delle più quotate compagini del Veneto che militano nei campionati Ulisciani.

La superiorità dei nero-stellati si può dire è stata quasi costante salvo qualche sprazzo infruttuoso e di poca durata da parte del Cogollo. I punti vennero segnati al 26' del primo tempo dall'ala sinistra con un preciso traversone, e nella ripresa dal mezzo destro con un bel colpo di testa. Arbitro Marchesini di Vicenza.

Padova batte Vicenza

Monselice-Vicenza 1-1

MONSELICE, 19. — Dinanzi ad un pubblico foltissimo si sono incontrati per le finali regionali del campionato di propaganda gli allievi del Vicenza con l'undici locale. La partita molto vivace e combattuta e durante la quale le squadre si sono impegnate svolgendo delle belle azioni, si è chiusa in parità.

Dopo un primo tempo terminato in bianco, era il Vicenza che al 21' della ripresa, con un fortunoso punto segnato da Calducci, si portava in vantaggio. Pronto e deciso veniva il contrattacco dei monselicensi, ma soltanto a tre minuti dalla fine essi potevano per merito di Rizati cogliere il punto del pareggio.

PRIMA CATEGORIA

Verona batte Venezia

Audaciai-Venezia 7-1

VERONA, 19 — Non era certo nascondendo i loro fieri propositi che i giovani lagunari erano scesi sul campo di S. Michele. Dopo la brillantissima vittoria ottenuta fuori campo, l'odierna partita si presentava come durissima ai rossoneri. Invece, vedi caso strano, essi hanno potuto ottenere una magnifica vittoria pur rimanendo privi per quasi un'ora di un loro validissimo compagno. Il Venezia, in verità, nel primo tempo aveva confermato in gran parte le migliori previsioni, dimostrandosi squadra tecnica, calma e sopratutto incisiva. Tutte bellissime doti queste, ma che disgraziatamente sparivano, o meglio svanivano, quando i granata oltrepassavano la fatale linea dell'area di rigore, tanto che non era cosa eccessivamente difficile per i difensori rosso-neri prendere il pallone agli sbandati avversari e ributtarlo tranquillamente. Detto questo non meraviglierà il fatto, che malgrado tutte le loro doti, i lagunari fossero alla fine del primo tempo in svantaggio.

Nella ripresa le cose precipitarono: dopo un terzo goal degli avversari, i granata cedettero e caddero di schianto, con i risultati facilmente descrivibili dalla lettura del punteggio. Ben altro invece è stato il comportamento dei locali, che senza fare cose trascendentali hanno ben meritato della cospicua vittoria. Il loro gioco, pur non possedendo l'innegabile tecnica degli avversari, è stato veloce, incisivo e molto redditizio, qualità che hanno dato una giusta vittoria ai momenti rosso-nera.

Dopo un inizio alterno ed equilibrato, gli audaciai ottengono al 15' due consecutivi corner, nulli; al 25' un terzino granata dato lo urgente pericolo crede bene arrestare il pallone con le mani, ma l'arbitro visto il fattaccio, decreta la massima punizione tramutata prontamente da Pellicari. Al 35' Camanelli esce, e tre minuti dopo l'arbitro decreta un altro rigore, questa volta a favore degli ospiti, che per mezzo di Minato pareggiano, ma al 42' Marangon batte di nuovo il valoroso Ambrosi. La ripresa non è altro che una sequela di azioni e punti dei locali, che segnano al 10' su tiro di Marangoni, al 28' per mezzo di Modinelli; poi al 31' segna Rometti, e al 38' e al 42' Pellicari. Arbitro: Sardei.

Venezia Hellas: Ambrosi; Morolin, Meneghetti; Fido, Colombo e Tagliapietra; Marchetti, Minato, Cini, Fabris, Spavento.

Audaciai: Marani; Veneri, Bragantini; Pozzi, Mondo, Cazzanelli; Grigoli, Modinelli, Pellicari, Rosetti, Marangoni.

AMICHEVOLI

Virtus-Savoia 1-1

Ieri nel pomeriggio si sono incontrate la squadra della Virtus e la Savoia 1935. Fin dall'inizio le due squadre partono decise. Al 25' Fiorini segna il primo punto su calcio di rigore per un fallo di Doriol. Il primo tempo termina così a favore della Savoia per 1 a 0. Nella ripresa la Virtus parte decisa e al 15 ad opera di Busetto segna il pareggio. Null'altro di notevole sino alla fine. Arbitro: De Luca.

Virtus: Lucchese; Doriol, Grassetti; Paladin, Menella, Ravagnan; Lumetti, Memo, Fortoldi, Busetto, Tarantini. — *Savoia*: Colonna; De Mareti, Tiziano; Fachin, Donaggio, Tomi; Sambin, Ferrari, Fiorini, Bortolini, Vasa.

La Coppa Romanin

(d. b.) La seconda giornata della combattuta coppa Luigi Romanin ha visto lo svolgimento di tutte le partite in calendario. Le diverse squadre hanno giocato con quell'ordine e con quella passione che è lecito attendersi dai minuscoli giocatori. Tre partite nella mattinata disputate sul campo delle Chiovere a S. Girolamo e due a S. Elena hanno attirato l'attenzione del pubblico fedele al bel gioco del pallone. La verità è certo che questi tornei che oppongono fra di loro minuscoli giocatori sono seguiti con vivo interesse dagli appassionati.

Questa coppa organizzata in modo soddisfacente ha rivelato un'altra squadra la quale va ad aggiungersi alle altre dieci contendenti della vittoria finale. La Muranese: squadra composta tutta di giovani merita una lode, specialmente la merita l'allenatore che ha saputo con tatto di competente organizzare in pochi giorni una squadretta che ha tutti i requisiti necessari per ben qualificarsi.

Da parte di questi si è voluto criticare l'operato degli organizzatori che hanno accettato l'iscrizione della giovane squadra muranese sia pure quando la data della chiusura era scaduta, per noi non v'è colpa ed applaudiamo al bel gesto di sportività e di propaganda che il Comitato della Terza Zona ha voluto compiere. Altra squadra rivelazione fu la Studentesca: giovani volonterosi e decisi, gioco ampio e piacevole che però manca di penetrazione all'attacco.

Chi ci fece sorprendere in maniera davvero imprevedibile è l'Intrepida. Ricordate il clamoroso 8-0 subito domenica scorsa dalla compagine del Toti Boys? Ebbene cosa incredibile, i giovani dell'Intrepida hanno saputo ieri costringere al pareggio ha più matura avversaria, la Toti pulcini. Dopo aver sfiorato più volte la vittoria che sarebbe stata ben accolta oltre che dai giocatori pure dal pubblico che ad un certo punto parve in simpatia questa giovane squadra.

E i pulcini del Toti cosa fanno? ci vogliono far ricredere le lodi fatte la scorsa settimana? Non crediamo, ed anzi siamo del parere che una cattiva giornata da parte di tutti i giocatori abbia fatto cambiare l'aspetto alla squadra. Li attendiamo alla prova del fuoco domenica con la Studentesca, e siamo certi che disputeranno una partita che dovrà far cancellare il cattivo ricordo ieri lasciato. Partita in famiglia fra le due squadre della Giudecchina. La squadra degli anziani ha battuto per ben 10 a 2 i minuscoli allievi, i quali però difettano del portiere. I Nordio dopo il campionato ragazzi si sono tornati alla ribalta con la convinzione di sopraffare. Siano meno ottimisti i campioni della minima categoria perchè dovranno ben giocare con la Toti Boys per spuntarla, la quale ora continua ad infilare tutti lasciando immune la propria.

Cinque mesi di riposo non hanno guastato l'organismo vitale dei pulcini nero-verdi i quali hanno saputo difendersi in modo davvero clamoroso dai massimi compagni del Toti. Novello il giovane mezzo destro dei nero verdi intanto ha cominciato a farsi ammirare nonchè applaudito dagli spettatori i quali vedono in lui il futuro mezzo destro della massima compagine veneziana.

Giudecca Boys-Giudecca pulc. 10-2

La partita disputatasi nel campo delle Chiovere è priva di cronaca dato il continuo predominio della squadra maggiore la quale si è permessa il lusso di battere l'avversaria con uno scarto di punti che difficilmente potrà ripetersi nelle altre partite di torneo. Tutto ciò merito della „ fratellanza. Il portiere dei pulcini Seno ad un certo punto smise di giocare lasciando così campo agli avversari di aumentare il già pingue bottino. Per la Giudecchina Boy hanno segnato Menin Antonini Corsa I, Bon II, Guerra I. Per i pulcini il centro attacco Zottis.

Giudecca Boys. Gardasso, Corsa, Corbetti, Zanin, Paoletti, Bon Menin, Guerra.

Pulcini: Seno, Ortus, Guerra I, Giusto, Guerra I, Giusto, Della Pietà, Vianello, Barzaghi, Bortolo, De Zot, Stefanoni.

Studentesca-Muranese 2-1

Queste squadre hanno dimostrato tutte due di aver requisiti per ben riuscire in special modo la Muranese più tecnica e leggera mentre la Studentesca colse la vittoria per il suo gioco forse un po' troppo deciso. Goffredo e Paludetto furono gli autori dei due punti! Per la Muranese segnò nel primo tempo Santini.

Muranese Boy: Sandon, Santi, Frare, Vianello, Ongaro, Santini II, Di Palo II, Gambani, Santini I, Bresciano.

Studentesca: Tonolo, Romandini, Rossi, Carli, Paludetto, Alfieri, Pellegrineschi, Giacobbi, Martini, Betetto, Gofredo.

Intrepida-Pulcini Toti 1-1

Le due minuscole squadre hanno attirato la massima attenzione del pubblico accorso alle Chiovere ed in special modo i pulcini dell'Intrepida che con un bel gioco seppero costringere al pareggio gli avversari i quali però mancavano di tatto all'attacco. Per il Toti ha segnato Magrini e per l'Intrepida Brun.

Pulcini Intrepida: Vianello, Falaso, Toffanin, Nardo, Busetto, Vianello, Frisole, Rossi, Morando e Bertoli.

Pulcini Toti: Errico, Di Prima, Sambo, Vianello, Luisan, Viarro, Chimisso, Magrini, Mausani, Della Peppa, Cararin.

Toti Boys-Nero Verdi 4-0

I piccoli nero verdi hanno saputo perdere con onore di fronte alla più prestante avversaria la quale però dimostrò di giocare assai cavallerescamente. Novello il mezzo destro dell'attacco dei nero verdi si fece notare malgrado la sua statura .... microscopica. Bello il gioco di Bianchini e dell'attacco del Toti. Dei pulcini bene in tutte le linee.

Toti Boys: Mainenti, Borsetto, Urbani, Roberti, Bianchini, Zambon, De Rossi, Segato, Gambini, e Grandesso.

Nero Verdi: Di Seppi, Gionso, Zane, Lauzi, Costantini, Montanari, Schiavon, Novello, Paccagnella, Buranello, Bartorello.

Nordio-Littorio 3-0

La squadra dei Nordio è ritornata in scena con dei noti attori, infatti abbiamo visto in difesa il portiere campione veneto della categoria ragazzi della Ferroviaria, Vio, il quale in qualità di maggior esponente impose la propria classe bene coadiuvata dalla mediana e dai terzini. L'attacco ha funzionato in due riprese, la prima bene e la seconda in tono minore. Per la Nordio hanno segnato: Pinchiolutto, De Mattia Pellegrini.

Nordio: Vio, Zanon, Aiello, Tognì Formenton, Zanoni, Martelato, Pinchiolutto, Pellegrini, De Mattia, e Gallina.

Littoria: Albanese, Tacco, Runesto, Boscariol, Cavalieri, Costa, Costantini, Bortolini, Marzi, Bon e Spagnol.

Campionato Fasci Giovanili

Chioggia-Lido 1-1

Il confronto fra le due squadre di Lido e di Chioggia si è chiuso con un nulla di fatto. La partita è stata ostacolata da un forte vento. La squadra lidense partita fin dall'inizio con l'intenzione di portarsi subito in vantaggio, ha trovato però la difesa clodiense sempre vigile. Dopo alterne azioni per un discutibile fallo l'arbitro concedeva un calcio di rigore al Chioggia. Ma il portiere lidense con una spettacolosa parata riusciva a parare il tiro e rinviare il pallone. Dopo alcune belle azioni sotto la porta del Chioggia, il Lido al 30' si portava in vantaggio con un bel punto segnato da Antonini. Pronta risposta del Chioggia, ma il primo tempo terminava a favore del Lido per uno a zero.

Nella ripresa il Chioggia protesosi, disperatamente all'attacco, cercava di raggiungere il pareggio e vi riusciva infatti quando al 25', dopo una serie di attacchi alterni, l'arbitro concedeva un nuovo calcio di rigore al Chioggia che questa volta poteva violare la porta lidense. A sua volta il Lido contrattaccava e riusciva a segnare un bel punto che però l'arbitro annullava.

La partita di Mira

Sinistra-Destra 4-2

MIRA, 19 — La partita dei *Brechi*, delle due Rive del Brenta, accuratamente allestita dalla P. Foscari di Mira, ha richiamato al campo « T. Barbiero » un pubblico appassionato e sportivo, e vi partecipò in folto numero il sesso gentile di ogni rango che, attratto da questo genere di sport, vi porta in ogni partita tutto il brio e l'entusiasmo giovanile.

Alle 15.30 il campo presenta il colpo d'occhio delle grandi competizioni, vi sono i giovani delle Organizzazioni, e non manca la banda che per la ricorrenza vi dedica le migliori suonate.

Arbitra il sig. Groppi che ammonisce giuocatori e segnalinee per la rigorosa osservanza del giuoco, tenuto presente che la competizione ha destato vivo interesse per il primato di una delle rive del Brenta. Alle 16 l'arbitro fischia l'inizio e mentre si prevedeva che il gioco fosse lento per l'anzianità e la discreta mole di qualche giuocatore, le discese si fanno veloci da ambe le parti e si hanno spesso improvvisazioni di giuoco e di tecnica che suscitano sempre più l'interesse del pubblico. La Riva sinistra ha il primato per la mole ed anzianità dei giuocatori, ma il suo gioco impone una vigile attenzione della Riva destra la quale al 10' si fa cogliere di sorpresa dagli avversari, che segnano per merito della mezz'ala Collavo il primo goal. La destra cerca di rintuzzare, con qualche spiccata azione, che però non frutta per la vigile difesa della Sinistra la quale, al 35', per merito di Della Giovanna segna il secondo punto. La Destra si trova in tal modo un po' disorientata, ma si riprende presto tentando la riscossa che non gli sorride, e il primo tempo termina 2 a 0.

Nella ripresa la Destra ha in animo di pareggiare, ma le azioni degli avversari sventano i tentativi, ed al 2.o minuto per merito di Costantini segnano il terzo goal. Le due squadre si rianimano tentando con azioni ben combinate di violare le porte, e vi riesce la Sinistra al 20' per merito di Grigio. A questo punto la Destra scatta in azioni fulminee e al 22' e 25' riesce a segnare due goal per merito di Benetti III. Si susseguono altre azioni, e quindi la partita ha termine i sinistri sotto la porta avversaria.

La popolazione, che ha assistito con passione a questa bella partita, ha applaudito i 22 giuocatori auspicando perchè la squadre vittoriosa di oggi lo sia pure nella competizione che avrà luogo quanto prima con la squadra dei « brechi » di Oriago.

CRONACA CITTADINA

La laboriosa e feconda giornata veneziana del Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Razza

Il ricevimento al Palazzo del Governo - Le visite agli uffici del Magistrato alle Acque, del Genio Civile, ai lavori della Riviera S. Marco e della Marittima - Una significativa festa fascista del lavoro allo Stabilimento delle Leghe Leggere a Porto Marghera - Indagini per il risanamento edilizio di Venezia

La giornata di S. E. il Ministro Razza è stata ieri laboriosissima. Il ministro dei LL. PP. dopo aver ricevuto l'omaggio di tutte le autorità cittadine, ha iniziato la visita agli uffici dipendenti dal suo dicastero e alle più importanti opere che si sono realizzate o che sono per esserlo nella nostra città. Per ogni problema veneziano il Ministro ha dimostrato il più vivo interessamento assicurando il suo fervido appoggio affinchè di [illegible] di essi sia affrettata la soluzione con particolare riguardo agli attrezzamenti portuali, e ai lavori che intrapresi a cura del Magistrato alle Acque e del Genio Civile del Provveditorato al Porto e delle altre amministrazioni cittadine, varranno indubbiamente a dare un sensibilissimo [illegible] al ritmo della vita cittadina.

L'ammirazione del Ministro

[illegible] di Venezia e del Porto [illegible] di Marghera sono state [illegible] di una visita minuziosa da parte del Ministro, che ha espresso la sua ammirazione per [illegible] dei lavori e per [illegible] gli ha potuto notare [illegible] settore dell'Industria [illegible]

[illegible] S. E. Razza ha [illegible] Palazzo del Governo [illegible] le autorità veneziane. [illegible] S. E. il sen. [illegible] Primo Presidente della Corte [illegible] S. E. avv. Mandruzzato, [illegible] Procuratore Generale del Re, [illegible] Gr. Uff. Vittorio [illegible] e Vassallo Ammiraglio di Squadra Mario [illegible] Legione Fanteria [illegible] il capitano di Vascello Marchese de Mo[illegible] per il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, il podestà comm. dottor Mario Alverà, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il [illegible] della Provincia Gr. Uff. Prof. Dr. Antonio Gortan, il presidente del Tribunale comm. avv. Giuseppe Cott[illegible], il cav. Uff. avv. Zo[illegible] per il Procuratore del Re, al Magistrato alle Acque Gr. Uff. ing. [illegible] il rettore della R. Scuola Superiore di Architettura comm. gr. prof. Cirilli, il direttore della R. Scuola Superiore di Commercio Ca' Foscari prof. comm. [illegible] Dell'Agnola, il Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato Comm. Ing. Mario Di Prisco, il console Generale Co. comm. [illegible] di Rodeano, i vice prefetti [illegible] De Masellis e co. comm. dr. Quaranta di Lesegno, il R. Provveditore agli Studi comm. Prof. [illegible], il Questore Gr. Uff. dr. Giuseppe Corrado, il vice podestà [illegible] avv. Alfredo Castellani, il vice presidente del Magistrato alle Acque comm. Waldis, [illegible] comm. dr. [illegible] il R. Provveditore al Porto [illegible] Fausto Gambardella, il vice presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Gr. Uff. [illegible] Beppe Ra[illegible] dott. Pelizzoni e [illegible] sezioni del [illegible] comm. ing. Pagan [illegible] della Provincia, il comandante la Capitaneria di Porto col. Lami, il presidente della Cassa di Risparmio Gr. Uff. avv. [illegible] il comm. ing. Pancini, [illegible] capo del Genio Civile, il Gr. Uff. Max Ravà, il presidente [illegible] Industriale comm. ing. Vanatta [illegible] col direttore Gr. Uff. dr. Fusinato, il Segretario Generale del Comune comm. dr. Bozzi, il comm. prof. Pelù, segretario del Sindacato Interprovinciale Professionisti, il col. Tessore della Direzione Artiglieria, il Capo Compartimento dell'A.A.S.S. comm. ing. Giani Vittorio, il Segretario dei Sindacati Fascisti del Commercio comm. rag. Ferri, il Gr. Uff. [illegible] il comm. Parisi, il co. comm. Antonio Revedin e il comm. Antonio Cozorzi, il Cav. Rosa per la Federazione degli Artigiani e per il co. Dudan, il Ten. Col. Albano per il comandante il Presidio di Mestre, il seniore Pernigotti per il console Arduino Sebastianelli, il magg. de Guerini comandante la Divisione dei RR. CC., il cap. Galeazzi segretario del Sindacato Gente del Mare e dell'Aria.

Al Magistrato alle Acque

Sono inoltre presenti tutte le personalità al seguito del Ministro: il capo di Gabinetto Gr. Uff. barone Tucci, il segretario particolare console comm. Minasi, il Gr. Uff. Oreglia direttore dell'Edilizia, il gr. uff. D'Angelo direttore dei servizi acquei e degli impianti elettrici.

Alle ore nove precise le autorità entrano nel Gabinetto di S. E. il Prefetto, ove il Capo della Provincia fa le presentazioni a S. E. Razza, che con tutti s'intrattiene in cordiale conversazione per oltre una ventina di minuti.

Alle ore 9.30 il Ministro dei Lavori Pubblici, seguito da tutte le autorità summenzionate, si reca a visitare gli uffici del Magistrato alle Acque. Viene ricevuto dal presidente del Magistrato Gr. Uff. ing. Miliani, dal vice presidente comm. Waldis, i quali lo avevano preceduto; dagli ispettori superiori del Genio comm. ing. Manzini, comm. ing. Salvini e comm. ing. Sacchi, dagli ingegneri comm. Beni e comm. Rizzo e dal prof. Antocci. S. E. Razza sale all'ufficio del presidente del Magistrato, ove esamina alcuni grafici e delle tavole illustrative circa le opere del Magistrato stesso. Passa quindi a visitare gli uffici delle Divisioni Bonifiche e Opere Idrauliche, della Ragioneria, l'Archivio e la stazione radio ricevente e trasmittente che funziona a onde corte e serve per una comunicazione più celere durante le piene fra il magistrato e gli organi dipendenti, ed è in continuo collegamento con la stazione radio del Ministero dei Lavori Pubblici.

S. E. Razza, dopo aver sostato nel salone delle riunioni del Comitato per un gruppo fotografico, sale al piano superiore, ove sono sistemati gli Uffici di Ragioneria.

La visita di S. E. Razza agli Uffici del Magistrato è stata minuziosa; egli si è intrattenuto con tutti i funzionari ed impiegati, interessandosi dell'attività di ogni settore dell'importante istituto e ha espresso alla fine al Gr. Uff. Miliani il suo alto compiacimento per l'ordine e la sapiente organizzazione. Eguale soddisfazione il Ministro ha espresso all'ingegnere capo comm. Pancini, nella visita degli uffici del Genio Civile.

Alla Riviera di S. Marco

Alle ore 11 S. E. Razza si è recato al cantiere dei lavori di allargamento della Riva degli Schiavoni alla Veneta Marina.

Ricevuto dall'ing. Pancini progettista della nuova opera e dall'ing. Fioravanti direttore della Ferrobeton, alla quale sono affidati i lavori di prosecuzione della riva nel tratto compreso dal Ponte dell'Arsenale al Ponte di San Giuseppe, il Ministro ha visitato il cantiere e il pontone che serve alla immissione dei cassoni galleggianti, dopo aver preso conoscenza da un album offertogli dal presidente del Magistrato dello sviluppo della nuova riviera.

La Marittima

Pure nella mattinata S. E. Razza ha visitato la Marittima. Il sopraluogo si è iniziato dal molo di S. Basegio, dove a ricevere l'illustre ospite era il Regio Provveditore al Porto S. E. l'ammiraglio di squadra Fausto Sante Gambardella, col comandante la Capitaneria col. Lami, il segretario generale col. Lauro, il comm. Cappelli direttore dell'Esercizio, il cav. ing. Locatelli direttore tecnico, il cav. Piccolo direttore commerciale, il direttore dei servizi sanitari dr. Sartorari, il comandante la Milizia Portuaria cent. Munazza, il cav. Poli ed altri, mentre un manipolo di militi portuali era schierato per rendere gli onori.

Percorso il primo tratto della banchina di S. Basegio, dove le grue erano in lavoro per il carico delle merci nelle navi, S. E. Razza ha visitato alcuni dei grandiosi magazzini, dopo di che con la scorta di alcune carte topografiche della Marittima ha appreso dalla lucida parola dell'ammiraglio Gambardella quali saranno le nuove opere a cui attendere per dare alla Marittima un attrezzamento di primissimo ordine.

La visita è continuata quindi ai piloni del nuovo ponte che attraversa il Canale Scomenzera e alla Caserma della Milizia Portuaria.

Ivi il Ministro, fatto segno a una imponente ovazione da parte dei militi, ha voluto visitare tutti i locali del nuovo edificio ammirandone soprattutto l'ordine perfetto.

Su di alcune auto, messe a disposizione dal Provveditorato al Porto, le autorità hanno percorso le arterie della Marittima, il Molo di levante e quello di ponente, e la vecchia banchina dei carboni.

Alle ore 13.30 S. E. Razza e le maggiori autorità cittadine hanno partecipato ad una colazione alla Taverna « La Fenice ».

A Marghera creazione romana e fascista

fra le entusiastiche acclamazioni degli operai al Duce

Dopo la colazione S. E. il ministro Razza, accompagnato da S. E. il Conte Volpi di Misurata, Ministro di Stato, da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale, dal Podestà e da altre autorità, che presero posto su 17 automobili, dal Piazzale Roma si è recato a Porto Marghera, dove ha visitato innanzi tutto il molo commerciale Molo A. Quindi le potentissime gru che stavano scaricando dai piroscafi il carbone. Egli si soffermò lungamente ad ammirare la grandiosa scena di lavoro, ricevendo informazioni da parte delle autorità sulla sistemazione recentissima e sull'andamento dell'attività.

Dopo un'altra sosta al Provveditorato del Porto, S. E. il ministro Razza, col seguito, si è portato allo stabilimento delle Leghe leggere, dove lo attendevano il Presidente dell'Associazione Industriali comm. Barnabò, il dott. Lorenzo Girola direttore dello stabilimento, il dott. Salvatori Vice-Direttore dello stabilimento e Presidente del Dopolavoro, e l'ing. Mario Vianello.

La sirena dello stabilimento dette l'annuncio dell'arrivo, mentre centinaia di ginnasti in perfetta divisa ed in tuta da lavoro si irrigidivano sull'attenti agli ordini del rag. Giuseppe Covi e la banda del Dopolavoro intonava gli inni nazionali.

Al Dopolavoro

Nello Stabilimento S. E. Razza, S. E. Volpi e le autorità assistono alla inaugurazione del Dopolavoro aziendale che per la magnifica organizzazione può essere considerato uno dei migliori. Il campo dei giochi, come del resto i fabbricati vari è animato dallo sventolio dei tricolori. Un grandissimo ritratto del Duce si staglia sopra a un immenso Fascio littorio in verghe di alluminio.

Il campo da gioco, delle misure regolamentari, si presta a tutti i giochi atletici. Il Dopolavoro si completa di un refettorio capace di 400 posti a sedere per operai e di 50 per impiegati e capi reparto, di uno spogliatoio, di un locale per docce calde e fredde, ecc.; un insieme veramente magnifico.

Le autorità al seguito del Ministro salgono sulla tribuna apposita.

Il rag. Covi ordina il saluto al Duce, a cui i presenti rispondono con un « A Noi! » possente, dopodichè il comm. Barnabò, Presidente dell'Associazione Industriali di Porto Marghera, pronuncia un breve discorso:

Il discorso del comm. Barnabò

« A nome degli Industriali di Marghera, egli dice, Vi ringrazio Eccellenza, per il Vostro intervento che onora e dà maggiore solennità a questa cerimonia squisitamente fascista.

« Questo Stabilimento che ho l'orgoglio di aver promosso, ha il merito di aver messo l'Italia in condizioni di fare da sè anche nell'industria modernissima e sommamente importante delle leghe leggere, tanto più necessarie oggi che la Nazione, sotto la guida del suo Duce, si prepara a salvaguardare la pace attraverso un poderoso attrezzamento bellico.

« E mi sia concesso, Eccellenza, di dirVi due parole su questo Porto Industriale sorto per merito della lungimirante genialità di Giuseppe Volpi e della tecnica di Enrico Coen Cagli, dalle barene paludose, come un atto di fede, come una sfida, proprio quando le truppe nemiche pressavano a pochi Km sul Piave, trattenute dall'eroismo dei nostri più giovani soldati.

« Dal 1920 al 1930, in soli dieci anni, gli uomini più fattivi d'Italia creavano su queste barene settanta stabilimenti con un investimento di capitali che supera il miliardo, con una erogazione di paghe che si avvicina ai 40 milioni di lire annue distribuiti fra oltomila famiglie.

« E tutto ciò con una spesa da parte dello Stato di poco più di cento milioni, il che sta a dimostrare che il denaro dello Stato è stato impiegato qui nel modo più redditizio; non solamente per Venezia che ha assicurato in Marghera una fonte di costante e crescente benessere, ma anche per il Paese che, a Marghera, ha veduto sorgere le più moderne industrie che oggi concorrono in misura notevole alla ripresa economica, ed allo svincolo dalla soggezione di produzioni straniere, iniziative che non potranno sorgere e svilupparsi se verranno a mancare le agevolazioni concesse finora e che purtroppo stanno per scadere. Questo è oggi uno dei problemi più importanti di Venezia: lo sviluppo o l'arresto della sua giovane, ma vigorosa attività industriale.

« Un problema poi sul quale particolarmente gli industriali desiderano richiamare la Vostra attenzione è quello che riflette la urgente necessità della sistemazione del regime dei raccordi ferroviari: problema che attende dall'intervento dello Stato una soluzione che valga a far cessare un sistema tariffario che costituisce eccezionale insopportabile gravame per il traffico industriale della zona.

« Gli industriali sono lieti della Vostra presenza, a questa festa che testimonia l'armonia esistente fra Industriali, Funzionari e Maestranze in questa Zona che non ha mai conosciuto la lotta di classe e che per essersi sviluppata nel clima sociale creato dal Regime fascista è totalmente permeata di quello spirito di collaborazione, fondamento delle istituzioni volute dal Duce ed ammirate dal mondo intero ».

Parla poi il Direttore dello stabilimento, dott. Girola, il quale rivolge un ringraziamento al Ministro e a tutte le autorità che hanno voluto rendere veramente solenne la festa del Dopolavoro delle L. L. L. con il loro intervento.

L'importanza dello stabilimento

Lo stabilimento delle L. L. L., è forse il più giovane della zona industriale di Marghera, ma è il più importante inquantochè in esso sono estratti e perfezionati prodotti necessari alla nazione ed allo Stato; economico, perchè esso è privo di ciminiere perchè il suo funzionamento dipende dall'energia elettrica prodotta con le sorgenti e con le cascate dei nostri monti, senza impiegare carbone estero. Esso ha saputo sostituire, con il suo prodotto, altri metalli che dovevano essere acquistati all'estero. Il dott. Girola illustra le lavorazioni delle Leghe Leggere e le fatiche di dirigenti ed operai alle quali è di ristoro il Dopolavoro dove tutti convengono perchè non i dirigenti si abbassano, ma, come giustamente disse S. E. Bottai, sono gli operai che si sono alzati verso i dirigenti.

Il signor Salvadori vice direttore dello stabilimento e Presidente del Dopolavoro Aziendale, interprete del sentimento dei Dopolavoristi delle Leghe Leggere, cioè di tutto il personale, rinnova i più vivi ringraziamenti al Ministro, alle Autorità per aver voluto rendere più solenne la bella festa di lavoratori fascisti. Illustra la istituzione, sorretta dal volere del Segretario Federale, e così conclude: « Programmi per l'avvenire non ne facciamo, però, come nel nostro lavoro particolarmente delicato, poniamo ogni cura affinchè i nostri prodotti siano sempre più all'altezza del loro impiego tanto necessario alla sicurezza della nazioni, così nel Dopolavoro cercheremo che la nostra istituzione sia sempre più bella e si adatti sempre più ai principi pei quali fu voluta dal nostro amatissimo Duce ».

La banda suona gli inni della giovinezza italica, mentre le squadre degli operai si irrigidiscono sull'attenti.

Monsignor Vianello, indossati i paramenti sacri, benedice il vessillo sociale recante la scritta: « Dopolavoro Aziendale L. L. ». Quindi la gentile madrina, signora Emilia Barnabò, lo consegna all'alfiere e taglia poi il nastro sul quale è appesa la tradizionale bottiglia di spumante che va infrangersi contro un blocco di alluminio, fra grandi applausi di tutti i presenti. Il più giovane dipendente della Società, il caposquadra balilla della centuria marinaretti, Scotto Guerrino, consegna alla madrina un magnifico mazzo di fiori. Segue poi la sfilata dei dopolavoristi, squadre calcistiche, di bocce, giochi atletici, tiro alla fune, ciclisti e delle squadre antigas fornite di maschera.

Le parole del Ministro

Il Ministro, dopo aver dichiarato, in nome del Duce, inaugurato il Dopolavoro, dà il via per lo inizio dei giochi con la partita di calcio d'un tempo ridottissimo, dopodichè fa avvicinare tutti gli operai e rivolge loro parole di circostanza. Egli si dice lieto di essere venuto nel nuovo settore di Venezia che sta riprendendo la sua funzione storica con la sua grande attività industriale. La giovinezza che ha quivi veduto gli piace, perchè essa dimostra la forza che esiste ancora a Marghera, la Marghera storica del 1848, la Marghera del futuro, per i migliori destini della Serenissima. Tutto ciò che si crea dal nulla, e che si produce, è romano e fascista, e in questa grande opera, come nella città di Guidonia, come Littoria, come nel Foro di Mussolini, i posteri ammireranno ciò che il Fascismo ha saputo fare.

Grandi applausi accolgono la fine della fervida improvvisazione del Ministro dei LL. PP. che, seguito dalle autorità ed accompagnato dai dirigenti della Società, si reca a fare un giro nell'interno dello Stabilimento dove dagli operai erano stati posti dei cartelli inneggianti al Duce.

Il Ministro si è molto interessato alle vicende del lavoro e dopo aver partecipato ad un rinfresco, salutato dai dirigenti, passa successivamente negli stabilimenti dell'I.L.V.A. ed alla Termoelettrica della Soc. Adriatica di Elettricità, dove fu ricevuto e accompagnato dai dirigenti.

Infine il ministro e il seguito fecero ritorno a Venezia.

In città S. E. Razza ha voluto percorrere alcuni canali per prendere visione, favorito in questo anche dalla bassa marea, dello stato delle fondazioni di vari palazzi le cui condizioni edili sono molto precarie, e per avere così una possibilità di esaminare a ragion veduta quelle che potranno essere le provvidenze più adatte al risanamento igienico-edilizio della nostra città.

Il Ministro si è recato poscia al Palazzo della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento dove gli sono stati resi gli onori da due plotoni di Giovani Fascisti, e dove il Segretario Federale gli ha fatto la presentazione delle gerarchie fasciste cittadine.

S. E. Razza ha pronunciato vivissime parole di ammirazione per le opere visitate e ha espresso il suo interessamento per i problemi che maggiormente interessano Venezia.

Alle ore 20 il Prefetto, nel Palazzo del Governo, ha offerto un pranzo a S. E. Razza e alle principali autorità cittadine.

Il Vicesegretario Federale alla Reyer

Il Vicesegretario Federale avv. Scarpari, accompagnato dal delegato allo Sport della Federazione dei Fasci di Combattimento, si recò ieri sera nella sede de l'Ass. Sport Fascista Venez. « C. Reyer » per presenziare alla prova generale delle due squadre di ginnasti e d'una di Giovani Fascisti che nei giorni 24, 25 e 26 prossimi parteciperanno al concorso internazionale di Asti. Lo accolsero al suo ingresso in palestra la Presidenza della Reyer nonchè il Presidente del Comitato Provinciale della R. F. G. d'Italia.

Dato il saluto al Duce, il Gerarca ebbe subito la possibilità di rendersi esatto conto dell'accurato grado di preparazione conseguita dai volonterosi ginnasti e dai Giovani Fascisti negli esercizi collettivi a corpo libero, eseguiti con perfetto sincronismo, benchè presentino difficoltà non poche anche per la diversità dei ritmi oltre che per la complessità dei movimenti. E' risaltata evidente tutta la solerzia del maestro Pasqualigo e la passione dei giovani che si sono allenati e con una costanza degna di elogio e di premio.

E ciò dicasi anche per quel che concerne le progressioni alle parallele ed agli anelli, nelle quali i ginnasti pervennero ad una capacità di esecuzione che dovrebbe far loro conseguire una lusinghiera affermazione ad Asti: capacità che dimostra il molto impegno e il molto entusiasmo con cui hanno lavorato, prima per superare, individualmente le difficoltà non poche nè lievi dei vari gradi, e poi per conseguire quell'armonica simultaneità che solo un lungo, tenace e intelligente addestramento consente.

Cordiali e meritati applausi salutarono la fatica dei giovani. Il Gerarca compiaciutosi vivamente con la Presidenza della Reyer per i risultati conseguiti, e dopo aver rivolto un particolare elogio al maestro Pasqualigo, lasciò la sede della Reyer, salutato romanamente da tutti i presenti.

Sosta dell'ambasciatore tedesco

S. E. Von Hassel Ambasciatore di Germania presso il Quirinale, è giunto a Venezia l'altro ieri portandosi ad alloggiare all'Albergo « Danieli ». Il diplomatico germanico accompagnato dal suo segretario particolare è ripartito ieri mattina alle ore 11,45 per il Brennero diretto a Monaco di Baviera quindi a Berlino.

Movimento turistico

Attraverso il piazzale Roma da Rimini sono giunti 30 turisti germanici.

Da Firenze 11 francesi, da Cortina d'Ampezzo 25 austriaci, da Pesaro 25 tedeschi.

Per ferrovia sono giunti 153 svizzeri e 60 italiani da Losanna alle ore 8,5 da Roma.

La partenza del Conte Volpi

Ieri sera alle ore 22,20 è partito per Roma S. E. il Conte Volpi di Misurata.

Seicento avanguardisti bolognesi a Venezia

Ieri verso le ore 12, un'autocolonna di oltre seicento avanguardisti della 1117 Legione Avanguardia «Natalino Magnani» del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla di Bologna è giunta al Piazzale Roma.

La colonna delle giovanissime e balde camicie nere, preannunciata dall'eco degli inni patriottici e della Rivoluzione era composta di 6 autotreni sui quali oltre alla numerosa schiera della 1117 Legione trovavano posto pure la centuria autonoma di balilla, il manipolo dei tamburini e la banda. Gli avanguardisti indossavano la nuova divisa dell'organizzazione e li accompagnavano il comandante la Legione Cent. Spaccialbello con il comandante la III Coorte Capo Manipolo sig. Lamorè e il Capo Manipolo sig. Lancioni, oltre numerosi ufficiali della Milizia Balilla, cadetti e capi centuria.

Al Piazzale Roma gli avanguardisti bolognesi, i quali sono stati ammiratissimi dal folto pubblico che sostava sulla terrazza antistante all'Autorimessa, per il loro correttissimo contegno e per il loro bellissimo equipaggiamento e sistemazione negli autotreni, sono stati accolti dal Capo Manipolo sig. Salvadori, per il presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla di Venezia e da 10 cadetti della 571 Legione Marinara «Francesco Morosini».

Scesi e incolonnatisi, preceduta ogni centuria dal proprio gagliardetto, i giovani e graduati ospiti furono accompagnati alla Scuola all'aperto S. Poerio nei vicini Giardini Papadopoli ove consumarono la colazione al sacco.

La colonna partita da Bologna alle ore 4, aveva fatto sosta a Ferrara, dove si era recata nel palazzo degli Estensi per rendere omaggio alla lapide che ricorda il Caduto Fascista, al quale si intitola la Legione.

Ivi i reparti, dopo essere stati schierati si erano irrigiditi sull'attenti mentre veniva deposta una corona di alloro e si compiva il rito fascista.

Nel pomeriggio le giovani camicie nere bolognesi, divise a gruppi, sorvegliati dagli ufficiali o da graduati della Legione e con la guida di un cadetto del Comitato veneziano, si sono recate a visitare i punti principali della nostra città. Alcuni si sono recati al Lido, altri alle isole dell'Estuario facendo ritorno al Piazzale Roma verso le ore 18, dove la colonna ripartì alla volta di Bologna, fra il più vivo entusiasmo degli avanguardisti, lieti del soggiorno veneziano.

B. T. M.

Brescia-Torino-Milano: l'itinerario della grande gita organizzata dal Dopolavoro Provinciale.

Tre fra le più belle città d'Italia.

Cinque Mostre fra le più interessanti e più varie: le Armi; l'Arte bresciana del '600 e '700; le Invenzioni; lo Sport; la Guerra.

Una fra le più importanti partite del Campionato italiano di Calcio, alla vigilia della sua emozionante decisione, Ambrosiana-Torino.

Tre giorni e due notti in viaggio.
Mille chilometri di percorso.
Cento attrattive d'ogni sorta.

Tutto questo partecipando alla grande gita dell'O. N. Dopolavoro.

Informazioni e iscrizioni alla sede del Dopolavoro Provinciale in Pescheria.

Infruttuosa visita ladresca

Ieri alle ore 17 la signora Giovanna Nart di anni 52, abitante a Cannaregio 1039 aveva avuto occasione di assentarsi di casa assieme ad una sua amica. Senonchè ritornata a casa verso le 23 con sommo stupore constatava che la porta dell'appartamento era socchiusa. Fece le scale tutta trepidante e purtroppo l'attendeva una ben triste sorpresa. Vide cioè tutto il suo appartamento messo a soqquadro: i cassetti della camera da letto tutti vuotati di ogni ben di Dio. La povera signora si diede ad imprecare agli ignoti mariuoli, i quali però, disturbati nella loro operazione, avevano abbandonato il grosso involto contenente tutta la biancheria asportata nell'androne della casa stessa.

La signora Nart ebbe così a consolarsi non avendo sofferto alcun danno all'infuori delle serrature scassinate. Si è constatato inoltre che i ladri non erano entrati dalla porta d'ingresso della casa bensì mediante scalata di una muretta che dà in un cortile da dove erano penetrati facilmente attraverso una debole porta nell'interno dell'abitazione.

L'arresto di un barcaro

Gli agenti del commissariato di Sant'Elena hanno ieri arrestato un turpe uomo. Si tratta del barcaro Giovanni Fabris di anni 71 da Chioggia accusato di atti innominabili compiuti su minorenni.

L'ultima giornata della Pesca pro E. O. A.

Ieri, ultima giornata della Pesca di Beneficenza Pro E. O. A., l'affluenza alle ruote è stata veramente eccezionale cosicchè quasi tutti i doni, esposti nelle mostre dell'Ascensione e delle Botteghe d'Arte sono stati vinti.

Dalle 10 del mattino la vendita dei biglietti si è protratta ininterrottamente sino a mezzanotte.

Oggi, molto probabilmente la Pesca riaprirà le sue ruote, ove saranno imbussolati gli altri oggetti che sono rimasti nelle mostre.

TEATRI E CONCERTI

FENICE

Con la rappresentazione di «Gioconda» si è chiusa nel pomeriggio di ieri la stagione della Fenice.

Il popolare spartito ponchielliano offerto in forma chiara, quadrata ed espressiva dal M.o Ernesto Barbini, ha posto in bella luce le eminenti qualità direttoriali del giovane maestro veneziano ed ha procurato a tutti gli interpreti applausi calorosissimi e molte chiamate alla fine di ogni atto.

GOLDONI

Davanti ad un pubblico foltissimo si sono svolte nel pomeriggio di ieri e di sera, le ultime rappresentazioni del elegantissimo spettacolo «Jazz Scandals Revue», ch'ebbe rinnovato il caloroso successo delle sue precedenti esibizioni.

Questa sera e domani il teatro rimane chiuso e si riaprirà mercoledì sera per la prima recita di Maria Melato.

Spettacoli d'oggi

Teatri

ROSSINI. — Ore 16.30 «7.o Non rubare» con Adolphe Menjou e Benita Hume. Sulla scena Debutto dello «Spettacolo T. T.». Prezzi 1.60, 3, 5. Valev. il Dopol.

MALIBRAN. — (dalle 17) Ultima giornata del capolavoro Metro «Amante sconosciuta» con Myrna Loy, William Powell. Poi: «India misteriosa». Sulla scena addio della Compagnia ungherese «Eros». Valide tutte le riduzioni.

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 15) «L'albergo della felicità» grazioso film italiano protagonista Isa Pola. Poi una favola a colori. Imminente inaugurazione dei grandi spettacoli di Cine-Varietà.

MASSIMO. — (dalle 15.15) Ultima giornata di «Dopo quella notte» Superfilm drammatico-passionale con Constance Bennett. Valide tutte le riduzioni.

S. MARCO. — Ultimo giorno «Ragazzi in uniforme»; dramma fine programma Charlot in «Accidenti alla rotella» Comica, successo.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «L'uomo invisibile». Succ. [illegible] Biennale con C. Rains e G. Stuart. 2 i posti L. 2. Vale Dopol.

OLIMPIA. — «I cinque diavoli» originalissima commedia con Karme Bell e Tere Walemberg.

Gli esami di Direttore Didattico

Il Ministero della Educazione Nazionale ha fissato per i giorni 3 e 4 giugno 1935 XIII la data delle prove scritte del concorso a R. Direttore Didattico, che si terranno a Venezia nei locali del R. Provveditorato agli Studi — S. Stae Calle Tron (calle e corte Dandolo) n. 1957 — alle ore 9, per i concorrenti appartenenti al R. Provveditorato agli Studi di Venezia.

Nello scendere le scale

Luigi Dalla Toffola di anni 55, abitante a Santa Croce, mentre trasportava delle valigie, nello scendere le scale, precipitò da alcuni gradini riportando la lussazione della spalla sinistra e un ematoma alla regione orbitale sinistra. Guarirà in 15 giorni.

Nell'aprire una latta

Il motorista Antonio Mansolich di anni 28 da San Giacomo di Neresina, ieri a bordo del motoveliero «Ricordo», nell'aprire una latta di petrolio si ferì il palmo della mano sinistra. Guarirà in 5 giorni.

Giocando con una canna

Il piccolo Giorgio [illegible] di anni 4 abitante a Cannaregio 5391, mentre si trovava colla madre al cimitero nel giocare con una canna si ferì il piede destro. Guarirà in 10 giorni.

1ª EDIZIONE

Anno CXC - N. 141 - Centesimi 20 — Martedì 21 Maggio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. 36 | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] [illegible] «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible]

Il problema della schiavitù in Abissinia

Una opportunistica e vana manovra politica del Negus - Il Consiglio della Lega decide la pubblicazione del rapporto segreto sulla schiavitù

ROMA, 20

Di fronte alla rivolta dell'opinione pubblica mondiale, il Negus di Abissinia — secondo quanto manda al suo giornale il corrispondente da Addis Abeba del Sunday Express — ha deciso, come è noto, di ricorrere ad una delle solite manovre tipiche dell'insincerità abissina, firmando anche un decreto che si vorrebbe far credere destinato ad abolire la schiavitù.

«Prendiamo atto — scrive in proposito il Giornale d'Italia — di questo nuovo editto imperiale come del più diretto e preciso documento ufficiale etiopico che conferma la sopravvivenza della schiavitù in Etiopia fino al maggio [illegible] osserva che [illegible] infatti bisogno ci sarebbe [illegible] decreto di abolizione della schiavitù, come ha voluto affermare il Governo di Addis Abeba, fosse già quasi scomparsa. [illegible] — continua il Giornale d'Italia — [illegible] tentativo etiopico di manovra politica alla vigilia del Consiglio della Società delle Nazioni. E' però anche evidente che esso non può più creare alcuna illusione in Europa. Questo affare della soppressione della schiavitù in Etiopia ha già una lunga storia significativa. Fin dal 1875 [illegible] emanò un decreto che aboliva la schiavitù. L'editto rimase senza risultato. Nel 1889 Menelick [illegible] l'ordine, che fu pure senza risultato. Gli editti si rinnovano con l'attuale imperatore.

La serie di inutili editti

A questo punto il giornale ricorda come dopo l'ammissione dell'Impero etiopico nella Società delle Nazioni, con le sue riserve riguardanti il rispetto del regime dell'importazione delle armi e delle munizioni e la repressione del traffico degli schiavi, l'imperatore Selassié, per dare credito alle promesse, emanò un primo decreto che proibiva la tratta degli schiavi e dichiarava abolita la schiavitù. Un secondo editto pubblicato il [illegible] marzo 1924 fu emanato dall'imperatore alla vigilia della sua partenza per l'Europa.

«Siamo dunque — scrive il Giornale d'Italia — al terzo editto di Sellassié, quanto della serie dei decreti imperiali cominciati esattamente sessanta anni fa. Ma questa lunga e sfortunata storia della politica imperiale etiopica, molto evidentemente non ad uso indigeno ma ad uso europeo, può confermare, in aggiunta alle precise constatazioni dei fatti sul posto, che di abolizione della schiavitù in Etiopia non c'è neppure da parlare. Il nuovo editto seguirà la sorte dei precedenti. Anche ammessa la buona fede e la buona volontà dell'imperatore, non vi è da sperare che la schiavitù possa essere abolita in Etiopia per forza statale o per forza spontanea. In realtà l'autorità di Addis Abeba non giunge alla periferia. Bisognerebbe che l'imperatore ordinasse per l'abolizione della schiavitù delle spedizioni punitive contro i capi ribelli ai suoi ordini. Sono dunque le classi dirigenti etiopiche le più violente [illegible] di resistenza dell'antischiavismo. Non vi è perciò da aspettarsi nulla dal nuovo editto imperiale. La storia presente e passata toglie ogni credito alla nuova iniziativa dell'Imperatore.

Un'economia basata sulla schiavitù

L'Etiopia ha ancora una economia quasi tutta schiavista. I grandi capi a cominciare dall'imperatore, i governatori delle provincie, i loro sottocapi, tutte insomma le [illegible] gerarchie dell'autorità etiopica, ma anche moltissime famiglie ricche e povere di razza abissina, vivono sul lavoro e sui redditi degli schiavi, sulle tasse estorte agli schiavi e su quelle percepite per il loro commercio. L'autorità di un personaggio etiopico e il censo delle famiglie si misurano dalla quantità di schiavi posseduti. Se l'Etiopia dovesse un giorno veramente abolire la schiavitù, crollerebbe non solo tutto l'attuale [illegible] regime economico, ma si rovescerebbe tutto il suo sistema politico, fondato sui grandi capi feudali, forti delle loro grandi colonie di schiavi, delle loro forze economiche e guerriere, del loro prestigio e dei loro privilegi.

Il bando imperiale per la soppressione del traffico degli schiavi, emanato da Ailè Sellassié, dopo gli impegni assunti verso la Società delle Nazioni, prevedeva una multa di cinquecento talleri per il venditore o il compratore di uno schiavo, ma non faceva alcun obbligo alle autorità di occuparsi direttamente dell'affare e di ricercare e individuare i colpevoli. I colpevoli dovevano essere denunciati dai privati, i quali dovevano però anche depositare nelle mani del giudice, al momento dell'accusa, cento talleri, che avrebbero perduti se non fossero riusciti a provare la verità della denuncia. Ne venne di conseguenza che, conoscendo gli usi del paese, nel timore di perdere i cento talleri, pochi si sono fatti accusatori dinanzi ai giudici i quali del resto sono essi stessi possessori di schiavi.

Lord Noel Buxton, che dopo un viaggio ad Addis Abeba, ebbe a presentare un memoriale alla Società delle Nazioni, ha dichiarato: «La schiavitù in Etiopia va di pari passo con l'assenza di ciò che noi chiamiamo un regime di governo. Essa è in parte il risultato e in parte la causa della debolezza del meccanismo statale, che è poco più sviluppato di quello del medio evo. Il rispetto della legge è ancora allo stato primitivo. Le abbominevoli crudeltà delle quali è stata accertata l'esistenza, sono ancor più gravi delle razzie e dei rapimenti; esse continuano sempre. Gli editti dell'imperatore non hanno avuto altro risultato che quello di diminuire le apparenze esteriori della tratta degli schiavi. Non bisogna dimenticare che la schiavitù ha per la gente abissina una consacrazione quasi divina».

Il problema della schiavitù abissina è stato del resto più volte prospettato anche a Ginevra e stamane il Consiglio della Lega, nella seduta privata, presieduta da Litvinoff, ha deciso di pubblicare il rapporto della commissione consultiva della schiavitù, rapporto che si è occupato soprattutto dell'Abissinia e che finora è rimasto segreto.

Scetticismo britannico

su la sincerità della mossa etiopica

LONDRA, 20

Negli ambienti londinesi il nuovo editto del Negus per l'abolizione della schiavitù è naturalmente interpretato come una mossa politica. Ma esso non manca di produrre la massima sorpresa fra coloro i quali ritenevano — e vogliamo credere in buona fede — che la schiavitù fosse ormai già praticamente abolita. E pertanto questa tardiva resipiscenza etiopica non può non lasciare oltremodo scettici sulla sua sincerità e soprattutto sulla sua reale efficacia. Negli ambienti pertanto che osservano con occhio sereno e con imparzialità, senza pregiudizi o preconcetti, lo svolgersi della situazione, si riconosce l'ambiguità della mossa più o meno politico-diplomatica del Negus.

Il *Daily Express* rileva intanto la delicatezza del compito di Eden nei riguardi dell'appello abissino a Ginevra e continua: «Tutti gli inglesi augurano ad Eden il maggiore successo e sono convinti che egli farà ogni possibile sforzo comportandosi con discrezione e riserbo. La Gran Bretagna non entra per nulla nella disputa italo-etiopica e non deve indebitamente immischiarsene. Quello che soprattutto l'Inghilterra deve evitare è di imbarcarsi in un'azione che possa mettere in pericolo le amichevoli relazioni che oggi esistono fra Roma e Londra».

L'inviato speciale del *Daily Mail* scrive: «E' evidente che nessuna grande Potenza rappresentata nel Consiglio desidera ingerirsi tra l'Italia e l'Abissinia. L'Italia ha accettato e promesso in questa procedura della trattazione dei vari incidenti di frontiera ed è probabile che le altre Potenze diranno privatamente ma francamente al delegato abissino che il suo paese deve onestamente esaurire tutte le possibilità di pacifico regolamento prima che la Società delle Nazioni possa occuparsi della disputa.

Il Consiglio della Lega

ha iniziato i suoi lavori

GINEVRA, 20

Oggi, sotto la presidenza di turno del rappresentante sovietico Litvinoff, si è iniziata la 86.a sessione ordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni. All'ordine del giorno di questa sessione figurano, fra l'altro, oltre i rapporti delle varie commissioni e comitati, la questione della delimitazione della frontiera tra l'Irak e l'Iran di cui è relatore il rappresentante italiano, la domanda del Governo etiopico per la questione italo-abissina; varie questioni concernenti la costituzione di [illegible]; le disposizioni albanesi circa i diritti delle minoranze e l'affare ungaro-jugoslavo per le responsabilità della tragedia di Marsiglia. Quest'ultima questione sembra che con l'attuale sessione sarà definitivamente liquidata ed in ambienti autorevoli si afferma che la formula transazionale sulla quale si è trovato l'accordo per via diplomatica ha fatto ritenere che non fosse neppure più necessaria la presenza del Ministro degli Esteri jugoslavo Jeftic a Ginevra.

Il Ministro degli Esteri francese Laval e quello cecoslovacco Benes interverranno ai lavori del Consiglio soltanto verso la metà della settimana. L'Italia è rappresentata dall'Ambasciatore Aloisi; l'Inghilterra dal Lord del Sigillo privato Eden, la Francia dal Ministro plenipotenziario Massigli.

Stamattina il Consiglio, dopo avere deliberato in seduta privata intorno a diverse questioni di carattere interno ed amministrativo, in seduta pubblica ha preso atto dei lavori per la commissione per i rifugiati e si è occupato della questione delle frontiere tra il territorio del Ruenda Urundi ed il Tanganica.

Il Consiglio ha poi preso conoscenza del rapporto del rappresentante polacco relativo all'inchiesta sugli accordi di compensazione e clearing nel quale si constata come le relazioni commerciali siano favorevolmente influenzate dall'anormale funzionamento monetario e si prevedono modifiche tendenti a regolarizzare gradualmente le condizioni nelle quali si svolgono gli scambi internazionali.

Il Consiglio si è infine occupato dei lavori del Comitato economico riguardanti specialmente uno studio sulle conseguenze del protezionismo agricolo praticato attualmente nella maggior parte dei paesi industriali. Il delegato polacco, relatore, propone che il Consiglio raccomandi ai Governi questo studio, ma, come il rappresentante italiano Aloisi, fa osservare che il Comitato si è occupato di questioni quali il controllo dei cambi di cui non era stato incaricato dal Consiglio. Su proposta del presidente ogni decisione in proposito viene rinviata.

Si è anche riunita oggi l'assemblea straordinaria della Società delle Nazioni per deliberare sul conflitto fra la Bolivia e il Paraguay per il Chaco. Litvinoff ha commemorato anzitutto il Maresciallo Pilsudski. Si sono associati i rappresentanti dell'Italia, dell'Inghilterra e della Francia e di vari altri paesi. Quindi l'assemblea ha proceduto all'elezione del presidente. E' risultato eletto il portoghese De Vasconcellos. Dopo che hanno preso la parola i rappresentanti dell'Argentina e del Cile, la seduta è stata rinviata a domani.

Il diritto dell'Italia

in un riconoscimento magiaro

BUDAPEST, 20

Il *Magyarsag*, riferendosi al recente discorso pronunziato da Mussolini al Senato, rile[va] che ancora una volta la diplomazia italiana ha dimostrato di seguire una tattica saggia. L'indipendenza dell'Abissinia sarà rispettata; ma non deve essere permessa l'attività delle tribù che mettono in pericolo le Colonie italiane. L'Italia ha il diritto e la forza di pretendere dal Governo abissino l'occupazione di alcuni punti strategici e di comunicazione. «Il Negus — scrive ancora il giornale — che afferma di non essere capace di frenare i ras, non può protestare contro il progetto italiano che ristabilirebbe l'ordine e darebbe vantaggi economici all'Abissinia».

Missione di civiltà

MADRID, 20

Il *Siglo futuro*, riparlando della questione abissina, riconosce che effettivamente l'Italia ha diritti storici indiscutibili per civilizzare questa regione africana dove esiste tuttora la schiavitù. «La civiltà — aggiunge il giornale — ha bisogno di espandersi in regioni ove, come in Abissinia, le tribù selvagge occupano un territorio suscettibile di grande sviluppo». Ricorda poi come la scoperta dell'America ritardò la colonizzazione africana, missione che incombe ai popoli europei salvati dalla barbarie grazie al Cristianesimo. Considera la posizione dell'Italia analoga a quella della Spagna, cui la visione della grande Regina Isabella, la cattolica, segnava un avvenire nel continente africano.

La serenità italiana

ATENE, 20

L'*Efimeris Ellados*, nuovo giornale del partito di Metaxas, pubblica, relativamente alla vertenza italo-abissina, che la diplomazia italiana è serena e che nel caso presente non si tratta di rapporti fra Potenze pari, ma con tribù inferiori. Tutto l'articolo è favorevole all'Italia. Commentando il discorso al Senato di Mussolini la *Proia* lo definisce chiaro, moderato e severo di minaccie e scrive che la Grecia segue lo sviluppo della vertenza con interesse.

Teruzzi fra le Camicie Nere

della Divisione "23 Marzo"

FROSINONE, 20

E' qui giunto il capo di S. M. della Milizia che ha ispezionato i reparti della prima Divisione Camicie Nere «23 Marzo». Il gen. Teruzzi, che è stato ricevuto e accompagnato dal vice comandante la Divisione generale Galamini e dal Segretario federale, ha visitato il campo della 135.a Legione sulle colline dell'isola Liri; quindi ha proseguito per Sora dove ha sede il comando della Divisione ed ha poi visitato gli accampamenti e le batterie someggiate della 192.a e della 185.a Legione, compiacendosi per il funzionamento dei servizi e la perfetta disciplina dei legionari.

Ovunque la presenza del capo di S. M. della Milizia, che si è cordialmente intrattenuto tra i militi, ha dato luogo a vibranti manifestazioni di amore al Duce.

Partenze di Camicie nere

per l'Africa Orientale

GENOVA, 20

Provenienti da Savona sono oggi giunte, alle 13, alla Stazione Principe le Camicie nere volontarie liguri. I volontari sono stati salutati alla stazione da tutte le autorità cittadine, da associazioni combattentistiche, Camicie nere e da numerosa folla.

Le balde Camicie nere dirette nell'Africa Orientale, con in testa la banda della Portuale, hanno percorso via Balbi e, giunte in piazza Corridoni, una rappresentanza si è recata a deporre alla Casa del Fascio una corona di alloro all'Ara dei Caduti fascisti. Quindi, attraversate le due Gallerie, piazza Corvetto, via Roma, piazza De Ferrari e via Venti Settembre, ovunque salutate entusiasticamente dalla cittadinanza, si sono recate in piazza della Vittoria, ove, dopo aver deposto una grande corona di alloro al monumento ai Caduti, sono sfilate sotto l'Arco di Trionfo.

I volontari liguri si sono quindi recati alla Stazione Brignole, ove, alle 14.30, fra gli evviva dei presenti e gli «alalà» al Duce dei partenti, hanno lasciato Genova diretti a Formia, ove è il concentramento generale della Divisione Camicie nere XXVIII Ottobre.

350 volontari da Pavia

PAVIA, 20

Questa mattina, alle 10.30, è partita da Pavia per l'Africa Orientale la 3.a Compagnia speciale Genio Camicie nere, forte di 350 volontari. La partenza diede luogo ad una fervida manifestazione alla quale prese parte tutta la cittadinanza. Per i corsi Vittorio Emanuele e Cavour, imbandierati, le truppe partenti passarono in corteo per recarsi alla stazione, salutate dagli applausi della folla e da un largo getto di fiori.

Recarono il saluto il Prefetto, il Segretario federale, i generali Grenti di Milano e Giamberini ed il console Zanella che ha consegnato, con un breve discorso, il pugnale fascista agli ufficiali dell'Esercito partenti. Nell'interno della stazione, mentre il treno si metteva in moto, i Giovani fascisti hanno consegnato ai partenti il loro fazzoletto coi colori di Roma, mentre la musica intonava «Giovinezza» e l'Inno a Tripoli.

Le partenze da Napoli

NAPOLI, 20

Partono da Napoli i piroscafi *Quirinale* e *Praga*, il primo per l'Africa Orientale, il secondo per Messina, con a bordo ufficiali, uomini di truppa, quadrupedi, materiali vari. Il *Praga* ripartirà domani, dopo aver caricato agrumi.

L'amicizia tra l'Italia e l'Arabia saudita

Il Principe Ereditario dell'Heggiaz in visita a Roma

L'Emiro Saud lascia Napoli

NAPOLI, 20

S. A. R. l'Emiro Saud, Principe Ereditario dell'Heggiaz, dopo aver partecipato ad una colazione offerta da S. A. R. il Principe di Piemonte, alle ore 16,5, salutato dalle autorità cittadine, è partito dalla stazione ferroviaria di Mergellina diretto a Roma.

L'arrivo a Roma

ROMA, 20

Alle ore 18.55 è giunto l'Emiro Saud col suo seguito. Alla stazione di Termini erano ad attenderlo S. E. Suvich, Sottosegretario di Stato agli Esteri, S. E. Medici del Vascello, Sottosegretario di Stato alla Presidenza, il Governatore di Roma Bottai, il maestro delle cerimonie di Corte, l'aiutante di campo di S. M. il Re, rappresentanti del prefetto e del comandante il Corpo d'Armata, numerosi ufficiali delle varie armi. Si notavano anche, nel loro costume nazionale, sei giovani arabi, allievi piloti che frequentano la scuola di aviazione di Grottaglie. Appena il treno è entrato in stazione, la musica ha intonato l'inno nazionale arabo e la compagnia d'onore di granatieri ha presentato le armi. Il Principe, salutato da S. E. Suvich e dalle altre autorità, si è brevemente soffermato nella saletta reale, dove hanno avuto luogo le presentazioni.

Il Ministro degli Esteri dell'Heggiaz, che accompagna il Principe nel suo viaggio in Italia, intervistato dal *Giornale d'Italia* ha detto che il Principe è la prima volta che viene nel nostro Paese e ne è contentissimo come pure sarà felicissimo di essere presentato al Re e di incontrarsi con Mussolini e conoscere le più spiccate personalità politiche italiane. L'intervistato ha soggiunto che il Principe tiene ad esprimere a mezzo della stampa il suo ringraziamento al Governo italiano per tutte le facilitazioni ricevute e particolarmente per l'approdo a Gedda della motonave *Vittoria*. Il Principe è stato particolarmente sensibile per l'invio del *Pantera* e della scorta che la nave gli ha fatto. Il Ministro ha concluso dicendo che il Principe spera che questa visita sia interpretata come un segno della profonda amicizia che regna fra l'Italia e la Saudia.

La Fiera di Tripoli chiusa

Il successo della manifestazione

TRIPOLI, 20

La nona Fiera Campionaria di Tripoli ha chiuso i battenti dopo due mesi di feconda attività. La manifestazione è stata quest'anno caratterizzata dal concorso di numerosi espositori italiani e stranieri ed è stata visitata da turisti provenienti sia da paesi metropolitani che coloniali.

Le cifre degli affari conclusi risultano superiori a quelle degli anni precedenti, e ciò dimostra che la rassegna va sempre più adeguandosi, anche a traverso nuove iniziative, come la mostra zootecnica, alle necessità dell'economia della Libia.

In occasione della chiusura il presidente della Fiera ha inviato calorosi telegrammi al Duce e al Governatore Maresciallo Balbo.

Raduno polisportivo a Roma

di 3000 avanguardisti

ROMA, 20

Dal 20 al 23 maggio converranno a Roma da tutte le provincie [3]000 Avanguardisti i quali parteciperanno al raduno nazionale polisportivo che comprende gare di atletica leggera, scherma, tennis, lotta greco-romana, tiro a segno, marcia, corsa ostacoli, palla canestro, palla a mano, palla maglio, calcio. Essi si accamperanno nella piazza d'armi dei Parioli e parteciperanno anche alle manifestazioni del 24 maggio. Le gare previste dal programma del raduno avranno inizio il 25 maggio sui campi sportivi dell'Opera Balilla al Foro Mussolini e al Lungo Tevere Flaminio. Lo svolgimento delle gare proseguirà nei giorni 26 e 27.

Gli Italiani all'Estero

celebreranno l'annuale dell'entrata in guerra il 24 maggio

ROMA, 20

Domenica ventisei maggio tutte le collettività italiane all'estero commemoreranno solennemente il ventesimo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. Per disposizione della Direzione generale degli Italiani all'estero, nella mattinata del ventisei avrà luogo in ogni centro abitato da italiani una riunione presieduta dal R. Console e il gruppo giovanile eseguirà un saggio ginnastico seguito dai canti della Patria. Il Segretario del Fascio e il presidente dell'Associazione combattenti pronunceranno discorsi celebrativi ed un avanguardista dirà la formula del giuramento fascista.

Scolaresche francesi e italiane

ad una cerimonia a Bligny

ROMA, 20

Domenica ventisei maggio avrà luogo a Bligny una significativa cerimonia da parte delle scolaresche francesi e italiane di Parigi e di Roma promossa dai volontari di guerra francesi, quale manifestazione celebrativa del ventennale dell'entrata dell'Italia in guerra. Per la circostanza sarà presente a Bligny una delegazione di volontari di guerra italiani.

La cerimonia di Bligny viene fatta d'accordo con la Direzione generale delle scuole italiane all'estero. L'Associazione nazionale volontari di guerra italiani, con i dirigenti e con un forte gruppo dei suoi iscritti, parteciperà poi al pellegrinaggio che verrà fatto in settembre a cura del Comitato Italia-Francia fra ex combattenti per restituire ufficialmente la visita recentemente fatta a Roma dai camerati ex combattenti di Francia.

Il primo varo ad Ostia

ROMA, 20

Al Lido di Roma si è avuto il primo varo. Si tratta di una nave-draga da ottanta tonnellate di dislocamento con una macchina a vapore di 120 HP che è uscita dai cantieri della «Saimar» prospicenti la riva sinistra del Tevere, con [illegible] di tutti i requisiti più moderni. Il varo è avvenuto ieri felicemente, alla presenza di alcune personalità, delle maestranze e di una folla plaudente.

Esportazione giapponese in Jugoslavia

ROMA, 20

La *Corrispondenza* informa che le importazioni in Jugoslavia da parte del Giappone (specialmente per quanto si riferisce alla Serbia del sud) sono passate da 4,2 milioni di dinari nel 1933 a 13.2 milioni di dinari nel 1934. Gli ambienti industriali jugoslavi hanno segnalato al Governo il pericolo imminente che minaccia l'industria nazionale.

La vita della Nazione in cifre

L'incremento demografico
La ripresa nella produzione industriale

ROMA, 20

Il supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale», n. 119 del 21 maggio 1935 XIII, pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica.

Al 30 aprile 1935, la popolazione residente nel Regno ammontava a 43.215.000, la popolazione presente a 42.740.000.

Il numero dei matrimoni contratti nell'aprile 1935 (27.537) è inferiore a quello dei matrimoni contratti nell'aprile 1934 (35.705). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi quattro mesi del 1935 (94.094) è inferiore di 3265 a quello del corrispondente periodo del 1934 (90 mila 359). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni rappresenta, nei primi quattro mesi del 1935 il 2.2 e nei primi quattro mesi del 1934 il 2.3 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nell'aprile 1935 (82.381) è inferiore a quello dell'aprile 1934 (84.058). Il numero complessivo dei nati vivi nei primi quattro mesi del 1935 (352 mila 215) è inferiore di 8.438 a quello del corrispondente periodo del 1934 (360.653). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rappresenta, nei primi quattro mesi del 1935 18.3, e nei primi quattro mesi del 1934 18.5 per mille abitanti.

Il numero dei morti nell'aprile 1935 (47.426) è stato superiore a quello dell'aprile 1934 (43.937). Il numero complessivo dei morti nei primi quattro mesi del 1935 (226 mila 565) è superiore di 20.394 a quello del corrispondente periodo del 1934 (206.172). Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti rappresenta, nei primi quattro mesi del 1935, il 5,3 e nei primi quattro mesi del 1934 il 4,9 per mille abitanti.

Nell'aprile 1935 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (34.958) è stata inferiore a quella dell'aprile 1934 (40.121). L'eccedenza dei nati vivi sui morti nei primi quattro mesi del 1935 risulta di 125.649, mentre fu di 154.481 nel corrispondente periodo del 1934. Si è avuto pertanto, nei primi quattro mesi del 1935, un incremento naturale della popolazione inferiore di 28.832 a quello verificatosi nel corrispondente periodo del 1934.

Ragguagliata alla popolazione la eccedenza dei nati sui morti rappresenta nei primi quattro mesi del 1935, il 2.9 e nei primi quattro mesi del 1934 il 3.7 per mille abitanti.

Occupazione e disoccupazione

Il numero medio giornaliero degli operai occupati nei lavori di opere pubbliche, eseguiti a totale o a parziale carico dello Stato, nonchè nei lavori della medesima natura compiuti da enti parastatali e dalle amministrazioni comunali e provinciali dei comuni con popolazione superiore a 100.000, risulta provvisoriamente accertata, nell'aprile 1935, in 259.783. Il numero degli operai occupati, nell'ultima settimana di marzo 1935 in 6501 stabilimenti, risulta di 785.452 con un aumento di 19.721 rispetto alla cifra degli operai occupati nello stesso numero di stabilimenti durante l'ultima settimana del precedente mese di febbraio (765.731).

Il numero dei disoccupati al 30 aprile 1935 risulta di 893.054, con una diminuzione di 102.494 rispetto all'aprile 1934 (995.548) e una diminuzione di 60.135 rispetto al marzo 1935 (953.189).

Nei primi quattro mesi del 1935 si sono avuti aumenti nella produzione dei seguenti prodotti, rispetto al corrispondente periodo del 1934: ghisa (6 per cento); acciaio (11.4 per cento); leghe di ferro (3.9 per cento); zinco (7.4 per cento); mercurio (106.7 per cento); petrolio raffinato (7.9 per cento); olio gas (18.4 per cento); paraffina (5 per cento); bitume di petrolio (43.5 per cento).

Per il primo trimestre 1935, rispetto al corrispondente periodo del 1934: laminati (19.6 per cento); cemento macinato (9.8 per cento); seta naturale (153.7 per cento); fibre artificiali (rayon) (40.2 per cento); carta e cartone (13.9 per cento); solfato di rame (13.5 p. cento).

Diminuzioni si sono avute invece per il primo quadrimestre 1935, rispetto al corrispondente periodo del 1934, per i seguenti prodotti: piombo (4.7 per cento); alluminio (36.3 per cento); antimonio (87.5 per cento); petrolio greggio (27 per cento); benzina (48 per cento); olii lubrificanti e per usi diversi (23.2 per cento); olio residuo combustibile (50.5 per cento); coke di petrolio (63.8 per cento).

Per il primo trimestre del 1935 rispetto al corrispondente periodo del 1934: perfosfati (11.6 per cento), acido solforico (2.2 per cento);

Costo della vita

L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso con base 1928-100, nel marzo 1935 risulta aumentato, rispetto al mese precedente, di punti 1,5, essendo passato da 62,7 a 64.2.

L'indice nazionale complessivo del costo della vita con base giugno 1927-100, risulta aumentato nell'aprile 1935 di punti 0.88 in confronto al mese precedente, essendo passato da 69.97 a 70.85.

L'indice del capitolo alimentazione risulta anch'esso aumentato nel periodo anzidetto di punti 1.55, essendo passato da 66.90 a 68.45.

Fallimenti e protesti cambiari

Il numero dei fallimenti ordinari dichiarati nel mese di aprile 1935 è stato di 508 contro 558 nel precedente mese di marzo e 605 nell'aprile 1934.

Il numero complessivo dei piccoli fallimenti iniziati dalle Preture nel mese di aprile 1935 è stato di 572.

Il numero dei protesti cambiari elevati nell'aprile 1935 è stato di 71.655 per un ammontare di lire 50.500.000, mentre era stato di 70.479 per un ammontare di lire 50.548.000 nel precedente mese di marzo e di 63.732 per un ammontare di lire 46.682.000 nell'aprile 1934.

In complesso nel primo quadrimestre del 1935 sono stati dichiarati 4495 fallimenti, compresi i piccoli fallimenti iniziati dalle preture, contro 4855 del corrispondente periodo del 1934 (diminuzione del 7.4 per cento) e sono stati elevati 276.861 protesti cambiari per un ammontare di 207.274.000 lire contro 261.243 per un ammontare di lire 222.179.000 del corrispondente periodo del 1934 (aumento del 6.0 per cento nel numero e diminuzione del 6.7 per cento nell'ammontare dei protesti).

Sono stati approvati in 17 principali città del Regno progetti per la costruzione di 16.095 appartamenti comprensivi di 63.020 stanze, con un aumento in confronto al primo trimestre del 1934 di 5221 appartamenti (aumento del 48 per cento) e di 20.582 stanze (aumento del 48,5 per cento).

Per lo sviluppo del traffico ungherese attraverso il porto di Fiume

La riunione degli esperti

FIUME, 20

Nel palazzo del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa ha avuto luogo la prima riunione ufficiale della Commissione degli esperti prevista dall'articolo cinque della Convenzione italo-ungherese per lo sviluppo del traffico ungherese attraverso il porto di Fiume. Alla riunione erano presenti il Sottosegretario di Stato alla Marina mercantile S. E. Host Venturi in rappresentanza del Governo, il Prefetto Turbacco e le due delegazioni italiana e ungherese che compongono la Commissione.

Il Prefetto ha porto il saluto del Consiglio dell'economia a tutti i partecipanti ai lavori. Il rappresentante del Ministro delle Finanze ungherese, Kacpp, ha risposto portando il saluto del suo Governo e facendo i migliori voti per l'incremento del traffico ungherese attraverso il porto di Fiume.

Ha preso quindi la parola S. E. Host Venturi che ha esaminato le relazioni economiche e commerciali fra l'Italia e l'Ungheria, con particolare riguardo al traffico adriatico e alla funzione che in esso ha il porto di Fiume. Quindi il Sottosegretario di Stato ha insediato la Commissione nel nome del Ministro delle Comunicazioni.

La Commissione, dopo aver proceduto alla nomina del presidente nella persona del comm. Guido Maccolini, presidente del servizio superiore delle Ferrovie dello Stato, ha iniziato, prima di iniziare i suoi lavori, telegrammi di omaggio al Duce e a S. E. Gombos. (Stefani).

L'arresto di un jugoslavo

che brigava per l'alleanza con Berlino

PRAGA, 20

L'Agenzia telegrafica cecoslovacca comunica:

E' stato arrestato il cittadino jugoslavo Stevo Kluic, sospetto di avere mantenuto rapporti con circoli germanici allo scopo di realizzare un piano politico mirante a combattere presunte influenze straniere in Jugoslavia e la collaborazione franco-jugoslava e creare un'alleanza jugoslavo-germanica fra i comuni di frontiera fra i due Stati. Per l'effettuazione del piano il Kluic e l'ingegnere Neuhausen, rappresentante quest'ultimo della Luft Hansa e del partito nazista germanico a Belgrado, avevano fondato un gruppo speciale nel quadro del movimento noto sotto il nome di «Azione jugoslava».

La festa del libro anche in Estonia

TALLIN, 20

Prendendo ad esempio la festa del libro che si svolge annualmente in Italia, il Governo estone ha stabilito di svolgere quest'anno in tutta l'Estonia la festa del libro anche per solennizzare il 4.o centenario della pubblicazione del primo libro estone.

GAZZETTA DELLO SPORT

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Guerra primo al traguardo di Rovigo
in una volata di cinquanta corridori

ROVIGO, 20

Per quanto la partenza sia fissata anche oggi sul mezzogiorno, per quanto uno abbia voglia al mattino di starsene a letto a riposare, la sveglia, se alloggia nell'albergo che ospita il quartier generale del Giro, gli giunge sempre troppo presto. C'è un raggio di quel sole che anche stamane splende in pieno, che filtra attraverso una persiana mal chiusa e viene a finire neppure a farlo apposta in piena faccia o è il trillo delle prime scampanellate dei vicini che ordinano il bagno, il caffè o la semplice lucidatura delle scarpe o è il ticchettio delle macchine da scrivere dei colleghi che hanno le edizioni meridiane o sono le voci grosse dei meccanici e degli autisti che hanno ridotto il cortile in un garage o quelle infine dei ragazzi in strada che vogliono vedere Piemontesi in maglia rosa, fatto sta che bisogna rinunciare subito alle gioie del letto fra uno sbadiglio ed una stirata e... bisogna alzarsi. Novità vere e proprie, nessuna. Cento sono i corridori che sono giunti ieri qui a Mantova, cento sono quelli che con tutta probabilità inizieranno la terza tappa. Fra i francesi tanto per cambiare, qualcuno protesta già che in Italia non si può... correre ed alludono al tentativo iniziale di Fontenay, abortito quasi subito per mancata collaborazione ma pur essendo prematuro iniziare discussioni vorremmo ricordare loro che non è obbligatorio movimentare le corse solo in partenza, ma che hanno successo più spesso (vedi esempio in queste due prime tappe) le scappate finali.

Nel quartiere della Maino regna l'ottimismo. Lo stratega Massone, direttore sportivo, l'uomo del giorno o meglio l'uomo... dei due giorni poiché, tuttora invitto studia i piani di battaglia. Guerra che è andato a dormire in casa, ha raggiunto stamane l'albergo, ha aspettato Girardengo, Bini e gli altri per far colazione tutti assieme. Il campionissimo, che ogni mattina è sbarbato di fresco, inappuntabile in un costume da corridore sempre nuovo fiammante, pare quasi ringiovanito. Non è affatto preoccupato della gara e delle fatiche che lo aspettano. La mattinata trascorre con rapidità. Alle 10.30 il podestà di Mantova comm. Schiavi offre nelle belle sale del palazzo comunale un rinfresco d'onore agli ufficiali del Giro. E' presente anche il Segretario federale comm. Pinotti, il viceprefetto comm. Rocca, in rappresentanza del Prefetto, il questore ed altre autorità cittadine, oltre alcuni giornalisti ed a Guerra e Piemontesi, in rappresentanza dei corridori.

La partenza

Tra il solito entusiasmo di folla si raggiunge lo Stadio Mussolini dove viene fatto l'appello e si procede all'incolonnamento. Verso mezzogiorno si lascia lo Stadio, si sorte dalla porta della Mutina e si raggiunge il Ponte Rosso dove alle 12.10 il Segretario federale dà il «via».

Il plotone si avvia a passo moderato. In testa si portano subito Giacobbe, Zucchini, Bottafuochi, ma sono tutti assieme. Guerra lancia un ultimo saluto alla moglie e alla bambina che sono venute a salutarlo sullo stradone.

Nuvolari, che anche oggi segue i corridori nei primi chilometri, si prende una bella sgridata da un milite motociclista per... difetto di velocità.

Poi si lascia subito la strada asfaltata e si prende la via di Roverbella dal fondo disuguale coperta di sassi e dove la polvere delle vetture crea una atmosfera irrespirabile. Nessuno prende naturalmente l'iniziativa, i corridori cercano le... banchine che non ci sono, procedono lentamente, riservandosi le energie per più tardi. A Roverbella (km. 14) si passa alle 12.35, con tutto il gruppo ancora compatto.

Appena fuori dell'abitato riprende fortunatamente l'asfalto. Grandi, Castagnoli e Di Paco operano un primo scatto che ravviva l'andatura ma di fughe vere e proprie per ora non se ne parla. Il solo Rovida opera un tentativo di fuga poco prima di Villafranca ma il tentativo non ha fortuna si incaricano di sventare l'iniziativa dell'isolato prima Castagnoli e poi Di Paco.

Alle 13 Villafranca accoglie i girini col più schietto entusiasmo; anche qui come al solito una quantità di scritte inneggiano a Guerra, Binda e Olmo. Sul rettilineo di Dossobuono il plotone si allunga un po', tirano Oggero e Rossi ma per il momento non si registra nulla di veramente serio. E si giunge così a Verona (km. 41.0) alle ore 13.20. Sono in testa Oggero e Rossi con un minuto di vantaggio sul gruppo. Il gruppo è ancora compatto. La prima ora di corsa è passata in relativa calma.

Velleità sfumate

A San Martino Buonalbergo il vantaggio dei fuggitivi supera di poco il minuto, ma nel plotone inseguitore è suonato l'allarme. Vediamo le vetture dei direttori sportivi delle case precipitarsi sul gruppo di testa per vedere se si fa sul serio o no. A Caszulani è stato forse ricordato che dietro c'è Olmo e il bianco-celeste si guarda bene dal tirare; fra gli altri non c'è una grande distanza: il vantaggio è di poco più di 200 metri. Sul polveroso stradale di Lonigo avviene il ricongiungimento e tutto rientra nella normalità, le velleità di battaglia sono sfumate e si registra quindi una specie di reazione.

A Lonigo — km. 75 — si transita alle 14.10. Si notano molte scritte sui muri, inneggianti ai girini. Per Guerra è stato eretto una specie di arco di trionfo, ma ci sono cartelli per tutti: viva Olmo, viva Binda, viva Piemontesi e perfino viva Dedè, in omaggio al campione francese Leducq. Ma la corsa langue.

A Ponte delle Botti — km. 93 — si passa alle 14.45. La media si aggira sui 35 orari. Si attraversa la provinciale e si riprende subito nella polvere per Albettone, verso l'unica leggera salita della tappa, quella di Teolo. Ma neppure questa fase è interessante. Teolo è in cima ad un poggio di 150 metri, una salita insignificante che il plotone supera al gran completo. Abbiamo appena il tempo di individuare in prima posizione Lolli e di Paco, che la salita è bell'è finita. La strada, ora asfaltata, scende velocemente a curve strette. Si è di nuovo in pianura e si imbocca il rettilineo che porta a Padova, dove il passaggio dei corridori è atteso da una folla enorme.

Il passaggio per Padova

Il traguardo a premio è stato posto in via Goito, dinanzi alla «Rari Nantes Patavium». I corridori sono passati nel seguente ordine: Piemontesi alle 15.40 seguito a ruota da Andretta. Distanziati di duecento metri circa seguivano: Level, Rovida e Cipriani e ancora staccato di poco il gruppo di tutti gli altri corridori fra cui gli assi.

Il corridore Valle ha fatto un capitombolo, ma fortunatamente è rimasto illeso ed ha potuto riprendere subito. Ha riportato soltanto insignificanti escoriazioni. I corridori più noti sono stati applauditi dalla folla presente. Percorso via Goito i corridori hanno superato il Ponte Scaricatore e sono proseguiti lungo la Nazionale per Rovigo.

Perfetto il servizio di controllo diretto dal maresciallo cav. Alberton.

Da Padova, Piemontesi e Andretta sono passati, come abbiamo detto, con 20" di vantaggio su un gruppo guidato da Bertoni e Cipriani, ma forte di quasi tutte le figure principali. Sul lungo rettilineo asfaltato di Battaglia avviene il ricongiungimento. Le fasi movimentate hanno però ravvivato l'andatura; ormai anche Monselice è superata, si registra una piccola scaramuccia per iniziativa di Folco e di Leducq; poi tutto torna nella normalità. Siamo ormai alle porte di Rovigo. Alle 16.46 i corridori entrano in pista capeggiati da Demuysère, che ha alla sua ruota Olmo. Poi vengono Guerra, Piemontesi, Bini e gli altri a 200 metri. Bini tenta un attacco, ma Guerra lo previene e parte a fondo. Demuysère frattanto è scomparso, Olmo si getta alla ruota di Guerra. La volata Guerra-Olmo entusiasma la folla: volata regolarissima che si risolve in favore del campione d'Italia per pochi centimetri.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Guerra Learco, alle ore 16.48, che impiega ore 3.37 a compiere la tappa Mantova-Rovigo, alla media di km. 36.190; 2. Olmo ad una gomma, 3. Bini, 4. Meini, 5. Morelli, 6. Bailo, 7. Masarati, ed altri cinquanta tutti in gruppo, nello stesso tempo di Guerra. La classifica generale è invariata.

L'eliminatoria di zona della Coppa Italia

Su designazione del Commissario 3.a Zona della F.C.I. il Veloce Club Bassano del Grappa organizza per il giorno 26 Maggio la eliminatoria per la 3. Zona della F.C.I. per la Coppa Italia.

La gara è riservata ai corridori dilettanti regolarmente licenziati, e sarà disputata a squadre. Ogni squadra concorrente dovrà essere composta di tre corridori appartenenti alla medesima società e indossanti la stessa maglia. Le società potranno iscrivere un quarto corridore il quale potrà sostituire durante la gara, qualsiasi dei componenti la propria squadra. Questo corridore-riserva dovrà però partecipare alla gara sin dall'inizio.

Alla gara finale della «Coppa Italia» (Pistoia 9 Giugno XIII) sarà ammessa la squadra vincitrice della gara eliminatoria. Le spese relative al disimpegno della squadra vincente la eliminatoria, alla finale di Pistoia, sono a carico della F.C.I. Il Commissario di III Zona potrà iscrivere alla finale anche un'altra squadra, con spese a carico della Società cui appartiene la squadra stessa.

La gara eliminatoria si svolgerà sul percorso Bassano (campo sportivo) Mussolea a S. Zenone, Onè di Fonte e ritorno, da ripetersi 5 volte per un totale di km. 119.

Ogni società può iscrivere più squadre. La tassa d'iscrizione è fissata in L. 50 (cinquanta) per la 1.a squadra e L. 25 per le squadre successive e va diretta al Veloce Club «Bassano del Grappa», Albergo Castello. Chiusura improrogabile delle iscrizioni alle ore 24 del giorno 24 maggio 1935 XIII.

La gara sarà a tempi presi sul terzo corridore della squadra che arriverà al completo in uno spazio massimo di 20 metri.

L'ordine di partenza verrà sorteggiato presenti i rappresentanti delle squadre iscritte, alle ore 21 del giorno 25 maggio presso la sede del Veloce Club Bassano del Grappa (Albergo Castello).

I corridori componenti una squadra dovranno procedere sempre uniti ed in nessun caso dovranno staccarsi ad altre squadre. Sarà dichiarata vincente la squadra che compirà il percorso in minor tempo.

Le biciclette dovranno essere punzonate. La punzonatura è fissata per le ore 6 del giorno 26 maggio nella sede del Veloce Club Bassano. Il rifornimento sarà permesso solamente dopo il primo passaggio al controllo di Onè di Fonte.

I componenti di una squadra potranno prestarsi aiuto fra loro, ma non potranno accettare aiuti di qualsiasi specie nè da squadre concorrenti, nè da terzi.

Ogni squadra sarà seguita per tutto il percorso da una motocicletta.

La partenza alla squadra sorteggiata per prima, sarà data alle ore 4 precise dal Campo del Littorio. Le successive partenze verranno date a distanza di 2 minuti. La gara si effettuerà con qualsiasi tempo.

Premi: 1. Squadra classificata: Coppa Commissariato 3. Zona della F.C.I. e quattro medaglie d'oro del valore di L. 200 ai componenti; 2. classificata: quattro medaglie del valore di L. 120; 3. class. id. del valore di L. 80; 4. class. id. del valore di L. 60; 5. class. id. del valore di L. 40.

La gara d'auto militari
L'arrivo a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 20

Provenienti da Trento, per Bolzano, Bressanone e Dobbiaco, sono giunte nelle prime ore del pomeriggio, dopo aver compiuto 196 chilometri, le autocolonne militari che stanno compiendo il percorso della quinta gara di regolarità indetta dall'Ispettorato del materiale automobilistico del Ministero della Guerra, e alla quale partecipano i 13 autocentri d'Italia con dieci autoveicoli ciascuno a gasolio.

Con patriottico fervore, Cortina d'Ampezzo ha partecipato al ricevimento. Numerosi striscioni tricolori di saluto e d'incitamento sono stati posti dall'autorità podestarile. Al traguardo, che era stato eretto dinanzi al Hotel Venezia, aspettavano le colonne S. E. il generale Pugnani, il generale Lusiana, il tenente colonnello Ammone e numerosi ufficiali, autorità cittadine e organizzazioni giovanili. Le colonne, distanziate di 30 minuti l'una dall'altra, a mano a mano che affluivano sfilavano dinanzi alle autorità.

Domattina la gara proseguirà con la tappa Cortina-Udine per il passo della Mauria (km. 156), che sarà seguita dalle tappe Udine-Montalcone e Monfalcone-Trieste. A Trieste le autocolonne giungeranno nella mattinata del 24 maggio e parteciperanno alla rivista, in occasione della quale verrà comunicata la classifica e farà seguito la premiazione. I componenti del comando e le autorità cittadine hanno reso omaggio al monumento Cantore, dove hanno deposto una corona di alloro.

ATLETICA LEGGERA

La classifica per Zone del Gran Premio dei Giovani

ROMA, 20

La FIDAL comunica la classifica per zone del Gran Premio dei Giovani dopo le finali del pentathlon e della marcia, svoltesi a Roma domenica 19 maggio:

Pentathlon - 1. Piemonte punti 42, 2. Emilia punti 38, 3. Lombardia, 4. Lazio, 5. Venezia Giulia, 6. Toscana, 7. Veneto.

Gran Premio di marcia - 1. Lazio, 2. Emilia, 3. Lombardia, 4. Campania, 5. Venezia Giulia, 6. Veneto, 7. Liguria, 8. Toscana.

Classifica generale - 1. Emilia, 2. Lazio, 3. Piemonte, 4. Lombardia, 5. Venezia Giulia, 6. Veneto, 7. Toscana, 8. Campania, 9. Liguria.

L'organizzazione del campionato provinciale allievi

La Sezione atletica dell'A. S. F. C. Rever organizza per il giorno 26 maggio il campionato provinciale allievi su pista. Le gare in programma sono le seguenti: Corse piane m. 100, 300, 1000, 3000 e ostacoli m. 400, salti in alto, lungo, triplo, asta, lanci del peso, del disco, del giavellotto; staffette svedese m. 400, 300, 200, 100. Queste gare sono riservate agli atleti tesserati per la categoria allievi per l'anno 1935 XIII.

In ogni gara saranno classificati e premiati cinque concorrenti: agli effetti dei premi di rappresentanza verranno assegnati al primo punti cinque, al secondo punti quattro e così via; per la staffetta punteggio doppio. Ogni concorrente potrà disputare al massimo due gare individuali oltre la staffetta.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 0.50 per ogni gara individuale e di L. 2 per la staffetta, dovranno pervenire alla sede della Società organizzatrice (Fond. Misericordia) entro le ore 19 di Venerdì 24 Maggio. Le gare avranno luogo con qualsiasi tempo.

Premi: Per tutte le gare individuali: 1. Medaglia vermeille mm. 21, 2. id. d'argento mm. 21; 3. id. mm. 18; 4. med. bronzo mm. 24; 5. id. mm. 21. 1. per la staffetta medaglia vermeille (5) mm. 21; 2. id. argento (5) mm. 21; 3. id. (5) mm. 19, 4. id. med. bronzo (5) mm. 24; 5. id. id. (5) 21. Premi di rappresentanza: 1. Società o Gruppo medaglione argento mm. 50; 2. med. argentata di mm. 50, 3. id. id.

Le gare si svolgeranno col seguente orario: Ore 8.30 ad... concorrenti, verifica tessere, distribuzione numeri; ore 9: Eliminatorie m. 100 e salto in alto; ore 9.15: corse m. 1000 Lancio del disco, ore 9.30 Eliminatorie m. 300 Salto in lungo e lancio Giavellotto: ore 9.45 id. m. 400 salto triplo getto del peso; ore 10.15: Finale m. 3000 e Finali m. 100, ore 10.45 id. m. 300 salto triplo e Asta; ore 11.15: Staffetta Svedese; ore 11.30: Premiazione.

SCHERMA

La Coppa del Duce al Circolo della Spada

Sulla magnifica adunata di schermitori, bandita dalla Città di Bolzano, è calato il velario. La scherma esce da questo raduno visibilmente tonificata nel prestigio e nello spirito, e per le masse, che alla mobilitazione schermistica hanno partecipato, e per i risultati tecnici conseguiti.

L'impressione scaturita è quella del numero e della possanza degli atleti nelle tre armi e l'Italia può guardare sicura davanti a sè, perchè, quando manca qualcuno dei migliori sulla pedana, vi sono i rincalzi bene allenati ed ottimamente agguerriti.

Il Circolo della Spada di Venezia quest'anno non ha partecipato con i suoi alle gare di fioretto maschili e femminili. Ragno chiamato a presiedere i campionati di fioretto, Macerata occupato a preparare la sua tesi di laurea, Gamber sempre indisposto per il suo strappo alla gamba, Zamichieli e Molin impediti di prendere parte al raduno schermistico dalle occupazioni professionali, non hanno potuto partecipare ai campionati di fioretto. Al torneo femminile la campionessa Germana Schwaiger, in non ottime condizioni di salute, e la Letizia Meneghelli, che ha abbandonato per sempre la pedana, non hanno risposto all'appello di Bolzano.

Per la spada invece il sodalizio veneziano ha inviato Ragno, Macerata Giorgio e Rudatis. Tutti e tre sono entrati in finale riportando nella graduatoria rispettivamente il primo, terzo e decimo posto. Nella sciabola il solo Ragno ha fatto parte della finale ed ha guadagnato il terzo posto in classifica a parità di vittorie col secondo.

Col complesso di questi ottimi risultati avuti nei campionati italiani dagli schermitori veneziani il Circolo della Spada si è aggiudicato la grande Coppa d'argento del Duce, data alla sala di scherma di Italia che ha conseguito nel complesso dei risultati la migliore classifica.

Il Circolo della Spada è fiero di aver guadagnata la magnifica Coppa Mussolini ed il merito di questa vittoria va dato ai tre forti schermitori Ragno, Macerata e Rudatis, al maestro cav. De Leonibus che con passione e sacrificio prepara i suoi allievi ed al generale nob. Galanti, appassionato e munifico Presidente del sodalizio.

PUGILATO

La riunione del 2 giugno allo Stadio di S. Elena

Venezia sarà il 2 giugno teatro di una manifestazione di primissimo piano per la disfida attesissima Lovan-Oliboni.

Ma se il clou della riunione come dimostra il «cartellone» avrà importanza veramente eccezionale, il secondo combattimento programmato con vero tatto dal appassionato Arturo Gatto, non sarà di minore interesse, dilatti e interessante un confronto fra il classico Ceccarelli e l'ex campione di Francia Arturo Vermaut; chi non ricorda le memorabili ed entusiasmanti lotte sostenute dal romano Domenico Ceccarelli, contro il nostro valoroso concittadino Vittorio Lavan sul ring del Teatro Malibran?

Il valoroso campione francese Vermaut, non fa parte degli ultimi arrivati, lo si può ritenere fra le astute volpi del ring. Dando un leggero sguardo alla sua carriera troviamo che la speranza francese dei pesi massimi Boukuilon, il campione belga Etienne (l'irriducibile rivale di Michele Bonaglia); il campione della Gran Bretagna Jos Bonfiel, ed il consecutissimo rivale del campione mondiale Marcel Thill, e dei fuori classe Kid Tunero ed Ara, l'italiano Tino Rolando, figurano fra le sue vittime.

Nel terzo numero di questa importantissima manifestazione, vedremo impegnati in una severa lotta, due prima, assai bene noti in campo nazionale. Il concittadino Giuseppe Ciotti, che conta al suo attivo numerose affermazioni colte in tutti i centri d'Italia, verrà opposto al 1. serie anconetano Saracini, l'unico pugile che abbia saputo costringere l'attuale campione italiano dei gallo Gino Cattaneo, a dividere il punteggio nella sua Milano.

Il popolare Antonio Bon, che in tale occasione getterà la sua valorosa maglia di «puro» alle classi he ortiche nel suo primo incontro gli è stato riservato un compito abbastanza difficile. L'uomo, che gli sarà di fronte il 2 giugno è il prima serie milanese Cesare Garbelli, il non dimenticato vincitore del campione svizzero Cutermann, o della rivelazione fiumana Malvich.

Un'altra vittoria di Joe Louis

KALAMAZOO, 20

Il negro Joe Louis, prossimo avversario di Carnera, ha battuto Stanton per k. o. alla terza ripresa. E' questa la 22.a vittoria consecutiva di Louis che si rivela così pericoloso avversario per Carnera e per Baer.

COPPA DAVIS

Gli Stati Uniti vincono la interzone

CITTA' DI MESSICO, 20

Gli Stati Uniti hanno vinto la Coppa Davis interzone. Nel doppio di ieri i giocatori Mako e Budge (Stati Uniti) hanno sconfitto i messicani Anda e Reiano per 6-0, 6-2, 6-3. Gli americani avevano vinto anche le prime due partite di singolare.

Ucciso per vendetta

AGRIGENTO, 20

In contrada Granciione è stato trovato ucciso da vari colpi di fucile il trentacinquenne Ignazio Patti, colono. L'omicidio, a scopo di vendetta, è stato compiuto da certo Paolo Vaguzo che si è reso irreperibile.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	78.75	78.—	78.80	78.20
Redim. 3.50 p. c.	76.75	76.80	76.80	76.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p. c.	87.70	87.70	[illegible]	[illegible]
Cred. Ven. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 6 p. c.	—.—	—.—		
Com. Ven. 4 p. c.	[illegible]	[illegible]		
5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. Migl. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. Lav. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Buoni Nov. 1940	100.95	101.02	101.—	101.—
1941	101.—	100.75	101.—	100.—
» 1943	[illegible]	92.75	[illegible]	[illegible]
I.R.I. 4.50 p. c.	470.50	470.—	—.—	—.—
Ob. Ferr. 4.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca Cattolica	1554.—	1550.—	1556.—	1556.—
Assic. Generali	4150.—	4100.—	4100.—	4210.—
La Centrale	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	470.—	470.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cons. Veneto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Ravennate	120.50	120.50	—.—	—.—
Lloyd Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1604.—	1610.—		
Cotonificio Furter	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ser.	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ticino	116.—	114.—		
Cotonificio Veneziano	[illegible]	[illegible]		
Samp. De Angeli	[illegible]	[illegible]		
Cantoni Costa	[illegible]	[illegible]		
Lan. Con. Ros	[illegible]	[illegible]		
M. Rov. Varese	[illegible]	[illegible]		
Man. Rossari	[illegible]	[illegible]		
Man. Tosi	[illegible]	[illegible]		
S. Cot. Merid.	[illegible]	[illegible]		
Unione Man.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]		
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]		
Cascami Seta	[illegible]	[illegible]		
Bernasconi	[illegible]	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Paschetto	70.—	70.—		
Cons. Veneziano	—.—	—.—	135.—	135.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ilva	[illegible]	[illegible]	198.—	204.—
Metallurgica	[illegible]	[illegible]		
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	[illegible]	[illegible]	169.—	175.—
Stab. Dalmine	[illegible]	[illegible]		
Breda	[illegible]	[illegible]		
Bianchi	[illegible]	97.—		
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]		
F. I. A. T.	[illegible]	[illegible]		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	[illegible]	[illegible]		
ELETTRICHE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	109.95
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	43.5	43.50
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	412.—		
Chatillon	[illegible]	[illegible]		
Dell'Acqua	[illegible]	[illegible]		
CAMBI				
Parigi	79.84	79.86	79.85	79.85
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Cecoslov.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Praga	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
New York (chq.)	12.1	12.1	12.1	12.1

TRIESTE, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 1 m. 78.80 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 76.75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.25 — Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.80 — Id. 1941 100.90 — Id. 4 p. c. 1943 92.75 — Adria 35 — Cosulich 2225 — Libera Triestina 5050 — Lloyd 88 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 28 — Martinolich 84.50 — Tripcovich 94 — Anonima Infortuni Milano 2115 — Assicurazioni Generali 4235 — Riunione Adriat. prima serie 1880 — Id. seconda serie 1790 — Assicuratrice Ital. [illegible] 535 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 81 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79.85 — Londra 59.90 — New York 12.1650 — Zurigo 392.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18 — Chiusura Cotoni 11.95 — Febbraio 11.96 — Marzo 11.97.98 — Aprile inquotato — Maggio 11.90 — Giugno 12.01 — Luglio 12.04-05 — Agosto 11.96 — Settembre 11.91 — Ottobre 11.84 — Ottobre 11.84 — Novembre 11.86 — Dicembre 11.89-90.

Tragica fine d'un farmacista

LIVORNO, 20

Mentre in una farmacia di Portoferraio veniva travasato dell'etere, questo improvvisamente s'incendiava, sviluppando alte fiamme e provocando allarme fra gli inquilini dello stabile. L'incendio, scoppiato nel laboratorio della farmacia, sorprendeva il vecchio chimico farmacista dott. Guglielmo Zanetchi di 72 anni; il quale sarebbe certamente morto asfissiato, se i pompieri non avessero divelto l'inferriata del laboratorio, traendolo così in salvo. Ma il disgraziato, avendo riportato nell'incendio ustioni gravissime, è deceduto ieri a Portoferraio.

Omicida per futili motivi

AVELLINO, 20

Stamattina di buon'ora, nella piazza della frazione Pontelomito in Comune di Nusco (Avellino) tale Emilio Mulattiere per futili motivi di interesse assassinava con cinque colpi di un grosso coltello, il venditore ambulante di ferrarecce Vincenzo Imbriani, da Santangelo dei Lombardi, che lascia nella miseria la moglie e sette figli.

Compiuto il raccapricciante delitto il Mulattiere si dava alla macchia per le campagne vicine, ma verso sera veniva rintracciato nel suo paese dai carabinieri, arrestato e tradotto alle carceri.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 20 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp.	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	764.8	17	18	
Fiume	½ cop.	762.9	18	20	14
Pola	½ cop.	764.6	16	19	8
Trieste	cop.	765.2	18	22	
Gorizia	ser.	764.8	17	21	6
Udine	½ cop.	764.2	15	20	5
Treviso	ser.	764.9	17	20	9
Belluno	ser.	765.9	11	17	8
Padova	cop.	764.7	17	22	5
Rovigo	ser.	764.6	20	23	10
Vicenza	½ cop.	764.6	16	19	9
Trento	½ cop.	763.9	15	19	6
Grappa	½ cop.	619.3	2	2	—2
Venezia	ser.	764.5	16	19	9

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.34, tramonta ore 19.36. Luna tramonta ore 6.47, leva ore 23.3. Luna piena il 18, ultimo quarto il 25. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 6.30 e 19.30, alte ore 13.25 e 23.55. — Ieri il Po e l'Adige erano in leggera piena; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Framine erano in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 20 — Il tempo si manterrà generalmente buono sulle regioni settentrionali e centrali con cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria e in lieve aumento. Mare prevalentemente mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: Il ciclone sull'Inghilterra si è portato verso sud-ovest unendosi all'area di bassa pressione esistente sull'Africa settentrionale, e porterà la sua influenza sul Mediterraneo occidentale ed il basso Mediterraneo coll'Italia meridionale. La pressione rimarrà quasi livellata sull'Italia settentrionale, in particolare sulle Venezie dove il tempo si manterrà generalmente buono. Il cielo subirà degli annuvolamenti nelle ore pomeridiane.

Vento ciclonico a Genova

GENOVA, 20

Oggi a mezzogiorno si levava improvvisamente un fortissimo vento variante tra il libeccio e lo scirocco che sollevava altissimo il mare e metteva a dura prova gli ormeggi delle navi ancorate nel porto. Durante una ventina di minuti le raffiche hanno avuto una violenza ciclonica: le onde scavalcavano il molo Duca di Galliera e gli spruzzi raggiungevano il faro.

Freddo intenso in Valsesia

VARALLO, 20

Un'eccezionale nevicata primaverile è caduta oggi sulle montagne della Valsesia. Folate di neve ed una bufera di vento si sono verificate nel pomeriggio nella nostra zona alpina. Anche a Varallo ha fatto la sua apparizione la neve unita alla pioggia. Il termometro è disceso a zero. Il tempo va stasera avviandosi a zero. Il tempo va stasera avviandosi al bello.

Uccisa dal treno

STRADELLA, 20

La contadina Noemi Galluzzi, da presso di Casteggio, nell'attraversare i binari della linea ferroviaria è stata travolta da un treno. La poveretta è stata stritolata.

Stabile con ricovero antigas!

Non dovrà assolutamente nascere in voi alcuna meraviglia se un giorno, anzi proprio uno di questi giorni, girando per le vie alla ricerca di una casa nuova bella e moderna per la vostra famiglia, vi posiate [illegible] in un cartello nel quale, oltre a solito « affittasi », numero [illegible], prezzo e così via, [illegible] questa di intestazione « Lo [illegible] *con ricovero collettivo* [illegible]. Non ci dovrà proprio [illegible] un senso di meraviglia [illegible] in voi che [illegible] ed anche, il responsabile [illegible] dei vostri cari e tanto [illegible] tirare avanti con una [illegible] di spalle verso la curiosa [illegible] del cartello, pensando [illegible] padroni di casa e la moda [illegible] ne trovano sempre delle [illegible] affliggere il povero inquilino.

Quel padrone di casa è una persona [illegible] gente che bada sopratutto [illegible] affari sulla intelligenza [illegible] e particolarmente dei [illegible] inquilini. E siccome io [illegible] non fa piacere passare [illegible] persone poco intelligenti, sento [illegible] giustificare questa indifferenza [illegible] quella che dovrebbe essere [illegible] attrattiva di un palazzo in [illegible] di un altro, adducete due [illegible] quel padrone di casa [illegible] tre di più al mese di [illegible] che oggi non è davvero [illegible] ha detto anche Mussolini [illegible] parlare di guerra o [illegible] attacchi aerei a base di gas [illegible] sulle grandi città.

[illegible] di dovervi dire che [illegible] ragioni valgono molto [illegible] dalla seconda [illegible] non ci sarà. E un [illegible] di dire ma tutti i popoli [illegible] di tutte le guerre hanno [illegible] detto così. Per una [illegible]. Per autoconvincersi che la guerra non ci dovrà [illegible]. Poi le guerre ci sono [illegible] dunque, che non [illegible] grande affermazione [illegible] domandate un po' [illegible]

[illegible]

[illegible] pensereste, che se [illegible] giungessero [illegible] scendere le [illegible] ricoveri ai quali ricorrere [illegible]. Che cosa direste [illegible] vostra vita fra il pericolo [illegible] parente? Quale altra [illegible] potrà essere in voi [illegible] che direste ad un [illegible] la bestia [illegible] vostri figli, narrando al [illegible] in un ricovero scientificamente attrezzato esistente [illegible]? E che cosa sono le dieci lire spese di più al mese oggi dinanzi a questa sicurezza del domani?

Piuttosto se il mio discorso vi avesse convinto e vi lasciasse andare alla lusinga di quella intelligente padrona di casa, espressa nel cartello e delle dieci lire in più che vi chiederà ogni mese per l'ammortizzamento dell'impianto del ricovero antigas, non vi fate convincere dalle apparenze e pretendete di visitare minuziosamente il ricovero.

Bisognerà vedere se è ermetico o filtrante. Cioè se la difesa contro i gas sarà attuata utilizzando per la respirazione solo l'aria contenuta nel locale, oppure se un sistema di appositi filtri realizzerà continuamente il ricambio dell'aria nel locale. Naturalmente il sistema filtrante è quello veramente moderno ed efficace per eccellenza. Dovrete così osservare che tutte le chiusure dell'ambiente — finestre e porte — siano a tenuta ermetica ottenuta con mezzi meccanici e non che le porte o finestre « chiudano bene » nel modo e nel senso comune; per esse non deve potere passare l'aria, e naturalmente che le finestre restino chiuse da spessori metallici e magari non dai vetri soltanto che fossero rompersi sotto azioni fisiche. Ancora è necessario, allo scopo di ottenere la massima impermeabilità, che il locale abbia al minimo una doppia uscita, che l'illuminazione sia elettrica ma che non manchino mezzi comuni ed autonomi di produzione di luce, che ci siano recipienti per contenere acqua potabile o filtri per acqua proveniente dall'esterno e che quindi può essere inquinata, una latrina a perfetto funzionamento igienico, ed infine che le pareti siano, oltre che sane, preferibilmente verniciate ad olio.

Ma tutto ciò dovrà essere completato dall'apparecchio di maggiore importanza, se il ricovero è del tipo di quelli filtranti e precisamente di un dispositivo di filtrazione e rigenerazione di aria che costituisce, naturalmente, l'anima del ricovero giacchè permette, con la purificazione dell'aria, una permanenza per un tempo molto lungo. Dispositivo che può funzionare ad elettricità, ma che rende gli stessi servigi, anche se funziona a mano, e che mentre disimpegna altre funzioni, ha quella principale di trasformare l'aria esterna gasata in aria respirabile facendola passare attraverso un certo numero di filtri che contengono sostanze assorbenti.

Ne timori ingiustificati, ne meraviglie di incomprensione dinanzi alle diverse preparazioni per una potenza guerra chimica. Pensiamo piuttosto che molti proprietari di case avranno capito che buona parte di questo articolo è più per loro che per gli stessi inquilini, che non molto facilmente oggi potranno trovare uno « *stabile con ricovero collettivo antigas* » che pure dovrebbe divenire un comune complemento di tutte quelle case che si vogliono oggi dire moderne.

Mario La Stella

Il premio "Fondazione di Roma,, ad un pittore lettone

RIGA, 20

All'Accademia di Belle Arti, presenti il Ministro d'Italia, i membri del Governo, le autorità e numerosi artisti, si è proceduto alla consegna del premio « Fondazione Roma » al pittore Eduards Kalnins, vincitore del concorso per una borsa di studio che gli permetterà di recarsi a Roma per perfezionarsi. Il Ministro di Italia e le personalità intervenute si sono felicitate con Kalnins; poscia, guidati dai dirigenti dell'Accademia, hanno visitato le sale in cui sono raccolte le opere di pittura e scultura che hanno concorso al premio. Quando il Ministro ha lasciato l'Accademia, gli artisti hanno improvvisato una dimostrazione di simpatia all'Italia fascista.

La festa di Sidi el Gabu

TRIPOLI, 20

Il programma turistico a suo tempo disposto dal Commissariato per il turismo in Libia segue il suo svolgimento normale e la animazione e l'affluenza di turisti che [illegible] ha portato a Tripoli e alla Libia e che non si va ancora smorzando, sertono di [illegible] alle interessanti manifestazioni che si vanno svolgendo. E' ora la volta di una grande festa mussulmana, quella di Sidi el Gabu, con affluenza di numerosissimi turisti da quest'anno particolare solennità. Si svolge nel distretto di Sahel e in quelli vicini un [illegible] transito di dromedari, trasportanti in devoto e caratteristico pellegrinaggio quasi tutte le famiglie indigene al completo, con [illegible] le tende, i pali e gli utensili, le donne sul dromedario gli uomini sul somarello che segue o a piedi.

Le predisposizioni adottate quest'anno, la sistemazione della pista, la concessione di licenze provvisorie di esercizio e commercio sul posto, l'annunziato intervento delle autorità della Colonia e di numerose comitive di turisti da Tripoli, dagli altri centri minori della Libia e delle vicine colonie, daranno alla festa il carattere e lo aspetto non mai visto di una grandiosa adunata ed un immenso pittoresco accampamento, con animali e tende e uomini di ogni razza, di ogni colore e di ogni foggia, nello sfondo della collina del marabutto che si erge su tutto e dei pittoreschi gruppi di colore rappresentati dai barracani delle donne, dagli stendardi delle zavie, dai burnus dei notabili e dei capi.

Il drammatico salvataggio di due pescatori siciliani

PALERMO, 20

A circa tre miglia da Castellamare del Golfo una forte scirrocata ha capovolto un piccolo battello da pesca con due uomini di equipaggio. Avuto sentore del gravissimo pericolo che minacciava i due naufraghi tempestivamente si è fatto appello alla compagnia addetta allo scarico la quale provvedeva alle operazioni di salvataggio. Ordinata una barca con alcuni uomini, lottando disperatamente contro gli elementi, dopo un paio d'ore, essi riuscivano a trarre in salvo i disgraziati.

Eritrea - Abissinia - Somalia e paesi limitrofi

Avere sott'occhio una carta che permetta di seguire gli avvenimenti etiopico-somalo-abissini è oggi di grande conforto e di grande utilità. E' perciò da segnalare quella della Casa Editrice G. B. Paravia e C. di Torino (una delle Case italiane che hanno una tradizione in fatto di cartografia) che, stampata a colori, con chiarezza mirabile, e approvata dall'Ufficio Cartografico del Ministero delle Colonie, mette nella condizione di osservare la configurazione fisica dei luoghi e i luoghi stessi nella loro reale situazione politica, senza sforzo mentale e fatica visiva (Eritrea, Abissinia, Somalia, Paesi limitrofi, G. B. Paravia e C. Torino, metri 0.63 per 0.58, scala 1:4.500.000, L. 3.75).

La Lotteria di Tripoli

Lo studente Jannucci rivendica il diritto della madre

FAENZA, 20

Ha fatto ritorno a Faenza, presso lo zio cav. Corsi, e ha ripreso serenamente i suoi studi lo studente Michele Jannucci del nostro Liceo, di anni 18, di cui abbiamo avuto agio di occuparci diffusamente nella cronaca di lunedì scorso.

Interrogato sulle note complicazioni sorte dopo la cospicua vincita realizzata dalla mamma sua — la cui fortuna però sarà divisa fra le altre persone acquirenti in società la cartella — ha tenuto a fare alcune esplicite dichiarazioni specificando riguardo alla faccenda del vecchio fallimento in cui sarebbe stata coinvolta la madre.

Le affermazioni date da varii giornali contrasterebbero con la recisa categorica smentita dello studente.

La famiglia Di Gennaro gode — è quanto abbiamo desunto dal nostro interlocutore — larga stima in tutta la Provincia di Campobasso e non ha mai avuto direttamente disavventure fallimentari di sorta. Essa vanta anche precedenti patriottici che vale la pena di ricordare: Un Pietrantonio De Gennaro fu ufficiale di Napoleone e partecipò alla campagna di Russia del 1812; un Luigi De Gennaro fu seguace di Garibaldi e partecipò con lui alle guerre di indipendenza. Nell'ultima grande guerra due membri di questa famiglia parteciparono a numerosi combattimenti. Gian Francesco, tenente del 25.o Artiglieria da Campagna, cadde eroicamente sul Col di Lana, suo fratello Alessandro, pure tenente, è glorioso mutilato e decorato di medaglia d'argento al valor militare. Il cognato della De Gennaro cav. dottor Nicola Corsi, che abita nella nostra città, è pure mutilato di guerra. Egli è cassiere dell'Agenzia della Banca d'Italia, e simile carica copre l'Alessandro De Gennaro. Una famiglia quindi rispettabilissima sotto ogni riguardo.

La vertenza circa la vincita dei 3 milioni è generata da un dissesto che colpì tempo fa il defunto marito della signora Rosa De Gennaro, che era un valente medico, e che si trovò coinvolto parzialmente in un dissesto di suoi fratelli. Tale vertenza si ha pertanto ragione di risolverà in modo soddisfacente.

Non si sarebbe trattato del dissesto di un mulino a vento bensì di un fallimento in commercio di tessuti all'ingrosso.

La Mostra dei quarant'anni della Biennale

S. E. Ricci rappresenterà il Governo alla cerimonia inaugurale

Alla cerimonia inaugurale della Mostra dei Quarant'anni della Biennale, che avrà luogo ai Giardini sabato 25 corr. alle ore 10.30, il Governo sarà rappresentato da S. E. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato per la Educazione Nazionale.

Gli abbonamenti

Gli abbonamenti per tutta la durata della Mostra sono fissati a queste condizioni: abbonamenti ordinari lire 15; abbonamenti ridotti lire 10, compresi i diritti erariali.

L'acquirente di un biglietto d'abbonamento ordinario ottiene il diritto all'abbonamento ridotto per ciascuno dei componenti la sua famiglia.

Gli ufficiali di terra, di mare e dell'aria usufruiscono dell'abbonamento ridotto.

L'Amministrazione dell'Esposizione si riserva di estendere la concessione dei biglietti ridotti a quelle associazioni, aventi sede a Venezia, che assicurino tra i loro soci almeno duecento abbonamenti. Gli abbonamenti sono in vendita esclusivamente presso la Segreteria della Biennale (Palazzo Ducale).

La vernice

La *vernice* della Mostra dei Quarant'anni della Biennale avrà luogo il giorno 23 maggio dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

UMBERTO MOGGIOLI: *Ritratto* (Fot. Giacomelli)

JOSEPH BERNARD: *La portatrice d'acqua* (scultura). (Fot. Giacomelli)

Lievi incidenti in Francia alla festa di Giovanna d'Arco

PARIGI, 20

Celebrata con un ritardo di una settimana, poichè domenica scorsa, anniversario della morte della Santa, si svolgevano le elezioni municipali, la festa tradizionale di Giovanna d'Arco, da qualche anno divenuta festa nazionale, si è svolta ieri mattina a Parigi secondo il consueto cerimoniale.

La statua della Santa, in piazza delle Piramidi, era adorna di bandiere e di fiori. Dinanzi al monumento sono successivamente sfilati, durante la mattinata, parecchi cortei. Il primo, numerosissimo, era composto di Croci di Fuoco. Il corteo delle Croci di Fuoco, tra le quali si trovavano molte rappresentanze venute dalla provincia, è stato l'avvenimento della giornata, poichè era la prima volta che le Croci di Fuoco procedevano ad un concentramento di tanta importanza numerica in piena Parigi. Si calcola che oltre ventimila decorati al valore abbiano preso parte alla sfilata, che è durata più di un'ora.

Dopo la sfilata le Croci di Fuoco si ammassavano nel cortile d'onore del Louvre, dove il loro capo, colonnello La Roque, le arringava e procedeva alla distribuzione di decorazioni.

Intanto alla statua della Santa aveva luogo la cerimonia ufficiale, alla quale partecipavano il Ministro della Guerra ed il Ministro degli Interni che, preso posto davanti alla statua, assistevano alla sfilata dei reparti militari. Tre reggimenti di fanteria, reparti di artiglieria e di aviazione sfilavano davanti alla statua, ai piedi della quale era deposta una corona inviata dal Presidente della Repubblica.

In seguito sfilava il corteo tradizionale, organizzato dall'*Action Française*, ed a cui prendevano parte le rappresentanze regionali, le Società ginnastiche e di cultura, le organizzazioni studentesche, le organizzazioni cattoliche ed altre istituzioni. Anche questo corteo riusciva impressionante giacchè, iniziatosi alle 11, la sfilata continuava ancora alle 14. A quest'ora lo sfilamento doveva essere interrotto per permettere la ripresa della circolazione stradale, che era stata tagliata per tutta la mattina nel tratto da piazza di Sant'Agostino al Palazzo del Louvre.

In provincia la festa di Giovanna d'Arco si è svolta regolarmente, senza dare luogo a incidenti gravi. A Digione una aggressione, di cui erano state vittime nella mattinata due membri della Gioventù Patriottica, ha provocato nel pomeriggio qualche zuffa fra elementi estremisti e organizzazioni di destra. La polizia ha tuttavia potuto intervenire rapidamente e porre fine agli incidenti, nei quali si contano alcuni contusi.

A Marsiglia gruppi di giovani comunisti hanno aggredito alcuni membri dei gruppi giovanili dell'« Action Française ». Anche in questo incidente la polizia è energicamente e prontamente intervenuta. Si contano però una decina di feriti leggeri.

Un italiano d'America vince 15 mila sterline

NEW YORK, 20

L'italiano Carmelo Urpino è uno dei vincitori della Lotteria di Dublino ed ha fatto incassare or ora il premio di 15.000 sterline per mezzo di un suo amico, certo Francesco Abrami, nella città irlandese.

L'Urpino, che ha 58 anni, dimora a Brooklin ma non conosce la lingua inglese e fino a pochi giorni fa, prima che gli giungesse l'insperata fortuna, lavorava per tre giorni alla settimana come operaio al porto. Ad un giornalista che gli ha chiesto quali siano i suoi progetti, egli ha risposto: « E' vent'anni che non sono tornato in Italia, conto perciò finalmente di farvi ritorno per passarvi i miei ultimi anni e per aiutare mia sorella che è vedova con tre figliuoli, cosa che non ho potuto fare finora coi magri salari che guadagnavo in America ».

L'Urpino aveva seguito alla radio il resoconto della corsa irlandese ma, non conoscendo l'inglese, non comprendeva niente della trasmissione e ignorò che il cavallo « Blue Prince » estratto col suo biglietto aveva guadagnato il secondo posto fino a quando i vicini accorsero da lui per informarlo.

Ancora nuove rivelazioni sul ratto di Prince?

PARIGI, 20

« Charivari » un ebdomadario che a varie riprese si è mostrato bene informato, fornisce, nel suo ultimo numero, particolari interessanti sulle circostanze del dramma della Combe aux Fees, ove il consigliere Prince trovò la morte. Il periodico afferma che è da indiscrezioni derivanti dalla stessa Sicurezza Nazionale che oggi si sa che Prince è stato rapito a Digione il 20 marzo dello scorso anno, sotto il ponte dell'Arquebuse, pochi momenti dopo avere lasciato l'Hotel Morot e fra le 19.15 e le 20.30.

Si conoscono inoltre tutte le peregrinazioni e le tappe delle automobili che trasportavano gli assassini e il loro prigioniero.

Il settimanale così conclude, « Si sa oggi che una porta di legno di fronte alla fontana che conduce a un sentiero che dava sulle cave della Combe aux Fees era stata forzata da poco tempo. Si sa, da pochissimo tempo, che tre giorni dopo il delitto un batuffolo di ovatta di 30 centimetri per 20 avente la forma di un bavaglio fu trovato sulla riva della fontana, si sa chi l'ha trovato. Si fa il nome alla Sicurezza Nazionale dell'uomo che era sull'automobile alla destra di Prince al momento del ratto. Se l'on. Lemery fosse rimasto guardasigilli, da molto tempo giustizia sarebbe fatta. Pernot (l'attuale guardasigilli) non sembra voler fare giustizia, ma essa si farà anche senza di lui ».

La burrascosa elezione di Miss Francia

PARIGI, 20

L'elezione di miss Francia che parteciperà al concorso per il titolo di miss Europa che verrà disputato in Inghilterra il mese prossimo ha dato luogo ieri sera a un increscioso incidente. Dopo molte esitazioni, il giurì, che si era riunito nella redazione del grande quotidiano teatrale e artistico *Comoedia* ed era composto di pittori, di scultori e di scrittori, aveva fissato la sua scelta sul numero venticinque. Le concorrenti infatti non erano ai suoi occhi che anonime individualità, anche Venere se si fosse presentata non sarebbe stata più davanti al giurì che una matricola come un semplice scritto. Ma quando la scelta fu fatta si venne a sapere che, pur avendo optato per la Francia e perciò fosse diventata francese, Elisabetta Pitz, l'eletta, era nata nella Sarre. La notizia si diffuse nella sala in un baleno, e il sangue di tutte le madri delle concorrenti deluse non fece che un balzo. Invase da santo amor di patria, esse insorsero contro la decisione del giurì, non potendo ammettere che la nuova « ambasciatrice » della bellezza francese non fosse nata sul patrio territorio. Fra le genitrici e candidate bocciate si sviluppò una crisi collettiva di nervi che raggiunse ben presto il parossismo, cosicchè fu necessario chiudere le porte per impedire a quella ondata di furore femminile di giungere sino al giurì. La sola che conservasse un po' di calma era il numero quattro, Gisella Preville, che era stata ritenuta fino all'ultimo momento dal giurì come eleggibile e che, pur piangendo a fianco dell'eletta, l'abbracciò e la baciò riconoscendo che il suo trionfo era meritato. Dei giornalisti dovettero circondare la disgraziata Elisabetta Pitz, per impedire alle madri sempre più infuriate di avvicinarsi ad essa. Alcune delle improvvisate guardie del corpo riportarono anzi delle graffiature, e siccome l'insurrezione non cessava, si dovette scortare Elisabetta Pitz fuori del palazzo.

Finalmente miss Francia, che aveva potuto conservare con sforzi inauditi il suo sangue freddo, potè recarsi presso degli amici ove potè dare sfogo al suo dolore. « Che cosa mi si rimprovera? — disse — Sono sarrese è vero ma ho votato e optato per la Francia nel gennaio scorso. Mio padre era ingegnere nelle miniere demaniali francesi. Sono per questo meno francese avendo scelto la Francia come patria, una patria in cui sono stata allevata e in cui abito da molti anni e dove ho fatto i miei studi? Si parla di nazismo. Ebbene io non potrei più, nemmeno se lo volessi, tornare laggiù ».

Nel frattempo il giurì, sempre alle prese con quelle furie le cui grida e le cui proteste gli giungevano attraverso le porte chiuse, fece annunziare che un'altra riunione avrebbe avuto luogo per esaminare la fondatezza di quelle proteste. Ma poco dopo alla giuria perveniva una lettera della signorina Elisabetta Pitz la quale, dopo aver ringraziato il giurì che l'aveva eletta, rimetteva la corona nelle mani del giurì stesso pregandolo di volerla trasmettere a quella che aveva riunito dopo di lei il maggior numero di suffragi, la signorina Gisella Preville.

Le due interessanti operazioni d'un chirurgo russo

MOSCA, 20

Interessanti esperimenti sono stati compiuti in una clinica di Rostof. Il primo esperimento è stato compiuto dal prof. Bogoras sulla persona di un undicenne, idiota dalla nascita. Accertato come il mancato sviluppo mentale dipendesse dall'assenza della glandola tiroide il prof. Bogoras adottava un metodo assolutamente nuovo: includeva cioè una nuova glandola nella circolazione del sangue, cucendo le arterie della glandola con le arterie dell'organismo. Grazie a questa operazione la glandola prendeva a nutrirsi del nuovo sangue. L'operazione arrideva pieno successo: qualche giorno dopo infatti il ragazzo era addirittura irriconoscibile ed era divenuto del tutto normale. Il secondo esperimento, compiuto dallo stesso professore, è stato eseguito su una giovanetta diciottenne, l'altezza della quale non superava quella normale dei bambini di 4 o 5 anni. Si trattava dunque di ottenere un accrescimento di sviluppo. Secondo il precedente accertamento il mancato sviluppo dovevasi attribuire a deficienza della ipofisi. Onde riuscire nell'intento il professore decideva di effettuare l'innesto della ipofisi di un ragazzo morto e all'uopo veniva sezionato il cervello di un ragazzo deceduto 13 ore prima. L'operazione è riuscita felicemente.

Libri nuovi

Jose De Pereda: «Sotileza» (trad. di Carlo Boselli). Collezione Romantica - Mondadori ed. Milano.

Angelo Gatti: «Racconti di questo tempo». Mondadori ed. Milano L. 10.

Eiar: «10 anni di radio in Italia» Annuario dell'anno XIII. Soc. ed. Torinese. Torino.

Adone Agonot: «Il cadetto della scuola». Editrice «Insubria» Milano L. 3.

D. H. Lawrence: «Il serpente piumato», romanzo. Collezione Medusa. Ed. Mondadori Milano - L. 15.

Hans Carossa: «Adolescenza», romanzo. Collezione Medusa. Mondadori ed. L. 10.

E. Graziani e Lina Putelli: «Amore di terra lontana. Vicende di vita somala» (Ill. di Aldo Putelli) vincitrice del Concorso per la III Mostra del libro del fanciullo. A. Vallardi ed. Milano.

Cap. Arnaldo Rocchi: «Etiopia ed etiopi. La storia, il paese, le genti». A. Vallardi ed. Milano L. 3.

Giovanni Marandotto: «Uomini e fatti del patriottismo italiano». Ed. C.E.L.V.I. Trieste L. 10.

Renato Quintoni: «Tempo nostro. Massime sulla guerra». Mondadori ed. Milano L. 6.

SPIGOLATURE

Tutti i paesi del mondo sono, chi più e chi meno, indebitati. Si potrebbe pensare che i Paesi più indebitati del mondo fossero quelli più poveri di prodotti di ogni specie. E' invece il contrario. E, infatti, in Europa e nel mondo, lo Stato più indebitato è... l'Inghilterra: il suo debito pubblico ammonta a 30.000 tonnellate d'oro. All'Inghilterra seguono gli Stati Uniti del Nord America, (23 tonn.) la Russia (7000), l'Austria, la Germania, l'Olanda, il Belgio, la Nuova Zelanda, ecc. Occorre, per avere una più adeguata idea delle quantità dei debiti d'uno Stato, confrontare l'ammontare dei medesimi con la riserva d'oro di cui dispone la Banca dello stesso Stato. Secondo una recentissima statistica, le riserve auree dei vari Paesi sarebbero le seguenti: Stati Uniti del Nord America (7000 tonn.), Francia (4700 tonn.), Italia (515 tonn.), e via via gli altri. La ricchissima Inghilterra, ad esempio, non custodisce nelle casse della Banca statale che una tonnellata e mezzo di oro, mentre la Germania ne ha 27 tonnellate. Complessivamente, l'oro concentrato nelle varie banche statali assomma a 20.000 tonnellate. Considerati allora il numero degli abitanti, e la riserva aurea di un Paese, la classifica degli Stati, rispetto all'ammontare del loro debito pubblico, risulta la seguente: 1. Nuova Zelanda, 2. Australia, 3. Inghilterra, 4. Francia, 5. Olanda, 6. Stati Uniti, 7. Italia, 8. Belgio, 9. Svizzera, e via via gli altri. Complessivamente — conchiude la agenzia *L'Italia d'Oggi* — i debiti del mondo assommano a 126.000 tonnellate d'oro. Chi volesse convertire le medesime in altrettante lire, non ha che da ridurre le tonnellate in grammi e a moltiplicare i medesimi per il prezzo a cui oggi sta l'oro fino, il quale si aggira sulle 12 lire al grammo. Inutile avvertire che, nella cifra di 126.000 tonnellate non sono compresi i debiti dei comuni, delle provincie e degli enti parastatali dei vari Paesi.

*

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» ricorda che l'inventore della cartolina postale sarebbe tale Emanuele Hermann dell'Accademia Militare di Vienna, che riuscì a farla adottare per prova dalla amministrazione postale austro-ungarica settantacinque anni fa (nel 1959). Accolta con entusiasmo dal pubblico, la cartolina postale ebbe subito larga diffusione, venne adottata da tutti gli Stati ed invase largamente il campo della corrispondenza epistolare. Accanto alla cartolina, fabbricata dallo Stato furono poi, più tardi, autorizzate emissioni di cartoline per corrispondenza, semplici e con risposta pagata, fabbricate dalla industria privata, e che ebbero, come hanno tuttora, corso tanto nell'interno dei singoli Stati, che nei rapporti con l'Estero, purchè rispondenti a tutti i requisiti e condizioni stabiliti dalle disposizioni interne degli Stati e dalle Convenzioni Internazionali. Il forte incremento assunto oggi in Italia da tale forma di corrispondenza, lo si può desumere dalle seguenti cifre relative all'esercizio 1933-1934 del Ministero delle comunicazioni: Cartoline di Stato semplici N. 70.719.161. Cartoline doppie N. 17.307.217. Cartoline dell'industria privata per corrispondenza N. 76 milioni 162.448.

*

Secondo i dati sul movimento della popolazione nel 1934 in Svizzera resi noti dall'Ufficio Federale di Statistica — scrive l'« Agenzia d'Italia », la natalità appare in regresso rispetto al 1933 perchè da 16,4 per mille abitanti è passata a [illegible] mille nello scorso anno, [illegible] il punto più basso fin [illegible] nella generazione. Sebbene il saggio di mortalità sia [illegible] diminuito da 11.4 nel 1933 a 11,4 nel 1934, tuttavia la eccedenza dei nati vivi sui morti è anche diminuita, passando da 5.0 a 4.9 per mille nel 1934. Il numero dei matrimoni — in cifre assolute — è lievemente aumentato, essendo passato da 31.69[illegible] nel 1933 a 32.192 nel 1934. Si deve però la popolazione aumenta di anno in anno, così il saggio di nuzialità nel 1934 è risultato uguale a quello verificatosi nel 1933 e nel 1932 e cioè del 7,8 per mille abitanti. Per quanto riguarda la diminuzione della natalità, l'Ufficio Federale di Statistica aggiunge che non sono le dieci città con oltre 30 mila abitanti, che contribuiscono [illegible] la diminuzione, ma bensì [illegible] minori. Infatti, negli anni [illegible] le dieci città con più di 30 mila abitanti il numero dei nati vivi è stato il seguente: 12.160, 12.143, 12.133, 12.477 mentre il rimanente del paese gli anni [illegible] sempre per gli anni 1931-1934 son stati: 57.780, 58.217, 57.871, 54.795. Da questi dati appare evidente come la continua diminuzione della natalità in Svizzera non dipenda soltanto dalle grandi città.

*

Il privilegio della levitazione almeno per i cittadini non è solo del pane. Quanto alla materia meno comunemente le spugne, il travertino, e la pomice ci hanno assuefatto alla struttura porosa di molte sostanze. Ma che un cemento, un conglomerato (cioè un agglomerato duro e pesante quasi quanto il granito) potesse galleggiare sull'acqua, questa poi i visitatori della Mostra Nazionale delle Invenzioni a Torino non se l'aspettavano certo. Invece il processo è semplice [illegible] nel principio si capisce. Una sostanza lievitante che durante la presa del cemento sviluppa un gas e forma nella sua massa una serie di piccole cellule. S[illegible] hanno così una grande leggerezza, isolamento dal suono e dal calore, impermeabile elevatissima, buona resistenza, i requisiti del mattone cotto e forato, ma con economia di spesa, applicazioni a soffitti, terrazze, facciate, pavimenti.

CRONACA CITTADINA

La celebrazione del 24 Maggio e la IX Leva fascista

Le disposizioni del Segretario Federale per la cerimonia

Venerdì 24 Maggio, XX annuale dell'entrata in guerra, alle ore dieci, alla presenza delle Gerarchie del Regime, di rappresentanze delle forze armate e delle Associazioni combattentistiche, sarà effettuata in Piazza San Marco la nona Leva Fascista.

Alle ore 8.30 tutte le Organizzazioni del Fascio di Lido, inquadrate nell'ordine seguente, Balilla, Piccole Italiane, Giovani Italiane, Marinaretti, Avanguardisti, Giovani Fasciste, Fasciste, Giovani Fascisti, Fascio di combattimento, si recheranno nel Tempio Votivo per portare l'omaggio devoto del Fascismo veneziano ai Caduti della guerra.

Il Segretario federale sarà rappresentato dal componente del Direttorio Italo Sauro.

Il corteo, agli ordini del Segretario del Fascio entrerà nel Tempio dall'ingresso di destra, sfilerà intorno alla Cripta ed uscirà dalla porta di sinistra. Nel passare davanti alla tomba del primo Caduto a Venezia, ogni organizzato saluterà romanamente.

Tutte le organizzazioni del Fascio di Lido, terminato il rito nel Tempio, si recheranno a Venezia per partecipare alla cerimonia in Piazza San Marco.

Alla cerimonia in Piazza S. Marco presenzieranno le autorità, le gerarchie provinciali del Regime, le famiglie dei Caduti per la guerra, le famiglie dei Caduti per la Rivoluzione, i feriti e mutilati fascisti, gli ufficiali in congedo, gli iscritti ai corsi di preparazione politica.

Vi parteciperanno una Compagnia mista del R. Esercito, la Coorte della 49.a Legione S. Marco della Milizia, i reparti delle Milizie speciali, la Centuria mutilati, la Coorte di Milizia Universitaria, il GUF, i Fasci giovanili della città e del Lido, i Figli della Lupa, i Balilla, le Piccole italiane, le Giovani italiane, i Marinaretti, gli Avanguardisti, le Giovani fasciste, il Fascio femminile, i Gruppi fascisti di sestiere, il Fascio di Lido, le rappresentanze delle organizzazioni sindacali, le associazioni combattentistiche e d'arma.

Interverranno inoltre la Bandiera decorata del Comune che partirà dal Municipio con la consueta scorta ed entrerà in Piazza dall'Arco della Celestia, il gagliardetto del Fascio Veneziano che partirà dalla sede della Federazione dei Fasci di combattimento alle ore nove e trenta, scortato da un reparto armato di Milizia, ed entrerà in Piazza dal passaggio dell'Ascensione; il labaro della 49.a Legione San Marco che sarà regolarmente inquadrato con la Coorte, il gagliardetto dell'Associazione famiglie dei Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione. La Bandiera del Comune e il Gagliardetto del Fascio Veneziano e il Gagliardetto dell'Ass. famiglie dei Caduti per la Rivoluzione prenderanno posto sul palco delle autorità.

Le Organizzazioni partecipanti alla cerimonia saranno tutte accompagnate dal proprio gagliardetto o fiamma.

Tutti i reparti e le organizzazioni di cui sopra faranno adunata nelle rispettive sedi in tempo utile per poter giungere in Piazza San Marco e completare l'ammassamento entro le ore nove e trenta.

Le rappresentanze di tutte le Organizzazioni sindacali si concentreranno invece in Campo San Zaccaria, donde muoveranno per la Piazza alle ore nove e trenta precise, passando attraverso il Ponte della Paglia, il Molo e la Piazzetta.

I Gruppi fascisti di sestiere si aduneranno nelle loro sedi alle ore 8.45 e giungeranno in Piazza per le Mercerie.

Per le Mercerie entreranno in Piazza anche i reparti di Milizia, mentre la Compagnia del R. Esercito, e le Organizzazioni del Fascio di Lido passeranno per il Ponte della Paglia, il Molo e la Piazzetta.

I Fasci giovanili e tutte le formazioni dell'O. N. B. raggiungeranno Piazza San Marco passando per San Moisè, Calle Vallaresso, Giardinetti Reali e Piazzetta.

Il GUF, il Fascio femminile, le Giovani fasciste e le Associazioni combattentistiche e d'arma entreranno in Piazza dal passaggio dell'Ascensione.

I combattenti ed i mutilati muoveranno dalla loro sede in Palazzo Reale ed entreranno direttamente in Piazza per raggiungere il luogo stabilito per la consegna della mitragliatrice e dei moschetti.

Le persone munite di biglietto per il palco delle autorità e quelle munite dei biglietti per i recinti A e B, accederanno attraverso il sottopassaggio dell'Ala Napoleonica, lato ingresso del Museo.

Tutti i reparti e le organizzazioni andranno ad occupare i settori loro assegnati secondo le modalità comunicate ai rispettivi dirigenti e gli ordini che riceveranno sul posto dai fascisti incaricati dal Segretario federale.

La cerimonia avrà inizio alle ore dieci precise con la consegna di una mitragliatrice ai Giovani fascisti e di duecento moschetti agli Avanguardisti, che sarà fatta dai combattenti e dai mutilati veneziani. Seguirà la premiazione degli Avanguardisti e dei Balilla distintisi per atti di valore.

Quindi l'on. Giovanni Cao di San Marco, designato dall'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, terrà il discorso commemorativo dell'annuale della entrata in guerra.

Da ultimo si svolgerà il rito della Leva Fascista. La formula del giuramento sarà pronunciata dal Segretario federale.

Nel pomeriggio nello Stadio Comunale di S. Elena, si svolgerà la manifestazione sportiva organizzata dall'O. N. B. Durante tutta la giornata gli iscritti alle organizzazioni del Regime indosseranno la divisa fascista estiva, con decorazioni.

Dalle ore nove alla mezzanotte reparti delle Associazioni combattentistiche e delle organizzazioni giovanili si alterneranno con i reparti delle forze armate e della Milizia nel servizio di guardia al Tempio Votivo del Lido e alle lapidi dei Caduti in guerra.

Gli oratori per la Provincia

A commemorare l'annuale della entrata in guerra e la celebrazione della nona Leva Fascista, nei Fasci della Provincia, il Segretario federale ha designato i seguenti fascisti.

Annone Veneto, Ugo Fugagnolo — Campagnalupia, Giuseppe Panfido — Campolongo Maggiore, Emanuele Voltan — Camponogara, Florino Smeraldi — Caorle, dott. Gino Giovannia. — Cavarzere, avvocato Alberto Musatti — Ceggia, dott. Giorgio Panetto — Chioggia, avv. Alberto Galimberti — Cinto Caomaggiore avv. Luigi Marensi — Cona, Desiro Braccio — Concordia Sagittaria, rag. Oreste Canciani — Dolo, dott. Oreste Vitale — Fossalta di Piave... Favaro Veneto, rag. Giorgio Sartorello — Fiesso d'Artico, C.M. Giorgio Pauletta — Fossalta di Piave, cav. Narciso Mattan — Fossalta di Portogruaro, Arrigo Bazzoni — Fossò, Luigi Tommaseo Ponzetta — Grisolera, d. Lionello D'Aloia — Gruaro, dott. Mario Rizzoli — Jesolo, dott. Nicola Colucci — Marcon, conte Lorenzo Donà dalle Rose — Martellago, dott. Francesco Pira — Meolo, Aristide Branzia — Mestre, avv. Alessandro Brass — Mira, avv. Aldo Ferro — Mirano, dott. Arturo Sorgato — Musile di Piave, C. M. Giuseppe Bimbi — Noale, avv. Giusto Trevisan — Oderzo di Piave, cav. uff. Giuseppe Pagan — Pianiga, Virgilio Conte — Pramaggiore, Giovanni Zenoni Politeo — Portogruaro, on. Antonino Rifani — Salzano, Franco Lodigiani — Scorzè, Franco Olivetti — San Donà di Piave, avv. Italo Virotta — Santa Maria di Sala, dr. Renato Famea — San Michele del Quarto, dottor Mirko Artico — S. Michele al Tagliamento, cav. Ugo Colonna — Spinea, prof. Donato De Francesco — S. Stino di Livenza, prof. Francesco Antozi — Stra, prof. Amedeo Pelli — Teglio Veneto, dr. Gaetano Scorzon — Torre di Mosto, dott. Antonio Zasa — Vigonovo, Alfonso Carlo Fontebasso — Murano, rag. Lucrezio Brocco — Burano, dott. Giuseppe Grella — Pellestrina, dott. Nino Perissinotto — Malamocco dr. Marco Marchioni — Treporti, dott. Romano Andreose.

Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia

Ente Opere Assistenziali

Statistica riassuntiva dell'assistenza invernale anno XIII

ATTIVITA' SVOLTA DAL 1. DICEMBRE A 30 APRILE XIII.

		CITTA'	PROVINCIA		TOTALE
Persone assistite	N.	83.504	52.436	N.	135.940
Farina Bianca	Kg.	330.410	550.170	Kg.	880.580
Farina Gialla	Kg.	115.200	290.808	Kg.	406.008
Pane	Kg.	54.060	40.108	Kg.	94.168
Pasta	Kg.	—.—	12.182	Kg.	12.182
Legumi	Kg.	178.509	160.800	Kg.	339.096
Riso	Kg.	178.509	100.208	Kg.	278.717
Conserve	Barattoli	166.034	1.193	Barattoli	167.227
Carne	Kg.	—.—	5.374	Kg.	5.374
Olio	Litri	—.—	999	Litri	999
Latte	Litri	150.800	41.565	Litri	192.365
Lardo	Kg.	—.—	2.062	Kg.	2.062
Sale	Kg.	—.—	21.200	Kg.	21.200
Formaggio	Kg.	—.—	9.555	Kg.	9.555
BANCHI DEL POPOLO:					
Pane e Minestra	raz.	162.134	35.552	raz.	197.686
Carne e contorno	raz.	42.136	—.—	raz.	42.136
PANE QUOTIDIANO:					
Razioni distribuite	N.	77.500	—.—	N.	77.500
Indumenti	Capi N.	1.251	2.650	Capi	3.901
Befana Fascista pacchi		8.000	14.000	Pacchi	22.000
RICOVERI NOTTURNI:					
Ricoverati	N.	414	103	N.	517
Giornate di presenza	N.	950	261	N.	1.211
ASSISTENZA AGLI SFRATTATI:					
Pratiche espletate	N.	961	747	N.	1.718
ASSISTENZA PER IL COLLOCAMENTO E PER L'IMPIEGO:					
Pratiche espletate	N.	1.750	3.131	N.	4.881
ASSISTENZA AL LAVORO:					
Acquisto attrezzi	L.	800	3.036	L.	3.836
ASSISTENZA SANITARIA:					
Pratiche espletate	N.	44	130	N.	174
Medicinali	L.	2.370.40	2.400.45	L.	4.770.85
Visite Sanitarie	N.	280	1.907	N.	2.187
SUSSIDI IN DENARO, SOVVENZIONI, ecc.:	L.	120.300.—	63.908.60	L.	184.208.60

Ente Opere Assistenziali

Dal sig. Emiliani Francesco per una transazione lire 20 a beneficio dell'E.O.A.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

Rapporto Ufficiali dei FF. GG. C. — Mercoledì 22 corrente, alle ore 21.30, presso il Comando Federale, il Comandante in 2. terrà a rapporto i Comandanti e gli Ufficiali dei Fasci Giovanili di Combattimento della città, compresi Lido, Murano e Giudecca.

Associazione Combattenti

Venerdì 24 corr., come già comunicato, avrà luogo in Piazza San Marco la consegna da parte delle Associazioni Combattenti e Mutilati di 200 moschetti agli Avanguardisti, e di una mitragliatrice ai Giovani Fascisti.

I Combattenti che desiderano fare la consegna sono invitati a trovarsi in Sede giovedì 23 corr. alle ore 18 per le istruzioni relative.

DIARIO SACRO

21 Martedì — Ufficio e Messa della Feria — In molte chiese succursali e parocchiali alla prima Messa nei giorni di questo mese si recita il rosario e si dà la benedizione — Pie pratiche in onore di S. Antonio per i tredici martedì che precedono la sua festa.

Assise italiane di medicina generale

Nella sala della Biblioteca del nostro Ospedale si erano dati convegno nel pomeriggio di domenica i medici della nostra provincia per la I. Assise provinciale di Medicina generale. Numerosi gli intervenuti sia medici ospedalieri, che medici condotti e liberi esercenti. Presenti il prof. Vivante, il comm. dott. Massi, il comm. dott. Allegrini, il primario Tizianello, i proff. Molinari, Cantilena, Calzavara, Marconi, i dott. Moccia, Battaia, Pacetti e numerosi altri. Aperta la seduta dal presidente prof. G. Jona che espone le finalità della nuova associazione, sorta per iniziativa delle Cliniche Italiane, prendevano la parola successivamente i proff. Pasinetti, Fotni, Badile, Fabris, Vitali, Vespignani e il dott. Vencheruttti. Altre comunicazioni avevano inviato i dottori Battaia, Ancona, Moneghetti, Camerini, Linguerri, il prof. Dalla Torre. Riprese infine la parola il prof. Jona il quale dopo aver esposto alcune sue osservazioni dedotte dalla pratica, chiudeva compiacendosi per gli importanti dati comunicati dai colleghi ed esprimendo il voto che nelle successive riunioni delle Assise partecipassero più attivamente i medici pratici, ai quali in modo particolare è rivolta la nuova associazione per raccogliere il frutto della loro esperienza.

La partenza di S. E. Thaon di Revel

Ieri sera alle ore 22.20, accompagnato alla stazione dal Capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo capitano di vascello Marenco di Moriondo, è partito per la Capitale S. E. il Grande Ammiraglio Thaon de Revel Duca del Mare.

Il prof. Brunetti commissario per il Comitato della Croce Rossa

Il prof. comm. Federico Brunetti ha assunto la carica di Commissario della Croce Rossa Italiana per il Comitato di Venezia.

All'eminente sanitario chiamato all'importante ufficio il nostro deferente saluto.

Un telegramma di S. E. De Vecchi al prof. Guido Cirilli

Al telegramma col quale il gr. uff. prof. Guido Cirilli annunciava a S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale di aver assunto la carica di Commissario Straordinario della R. Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico, S. E. l'on. De Vecchi di Val Cismon ha risposto col seguente dispaccio:

« Ringrazio saluto rivoltomi alla scambio consegno Presidenza Regia Accademia Belle Arti ed a mia volta sono certo che saranno eseguiti i miei ordini per i quali Ella dovrà prendere non soltanto in particolare considerazione ma considerare col dovuto spirito di dovere e di sacrificio condizioni massimo Istituto di Arte di Venezia del quale sono lieto e fiero di essere il massimo regolatore. — *De Vecchi di Val Cismon*.

La giornata del Ministro Razza

Importanti riunioni nel Palazzo del Governo
Le visite al Magistrato alle Acque, alla Mostra di Tiziano e al Porto di Chioggia

Ieri mattina alle ore 9 S. E. il Ministro Razza ha presieduto nel palazzo del Governo una riunione alla quale hanno partecipato il Prefetto, il gr. uff. Miliani presidente del Magistrato alle Acque, il capo di gabinetto del Ministro gr. uff. barone Tucci, il segretario particolare console comm. Minasi e il direttore dell'Edilizia gr. uff. Oreglia. La riunione si è protratta sino alle ore 10.15 ed in essa sono stati discussi i vari problemi inerenti al risanamento edilizio della nostra città ed i provvedimenti da attuarsi in proposito.

Dalle 10.15 alle 12, sempre nel palazzo del Governo, è seguita una altra riunione, alla quale hanno parte ipato pure il Podestà dr. comm. Mario Alverà e il Segretario federale dott. Michele Pascolato. Durante la seduta vennero esposti al Ministro i vari piani elaborati dall'ufficio tecnico municipale.

L'illustre ospite, accompagnato dal gr. uff. Miliani, si è recato poi alle ore 12, all'Ufficio idrografico del Magistrato alle acque dove è stato ricevuto dall'ing. Volo e dall'ing. Roth in assenza del direttore comm. ing. Salvini il quale nella mattinata era stato costretto a recarsi fuori di città per presenziare ad un importante collaudo.

Con la guida dei funzionari suddetti, il Ministro ha potuto visitare gli uffici. Egli ha dimostrato il suo vivo interessamento per l'organizzazione degli stessi ed ha ammirato la serie delle importantissime pubblicazioni delle quali si è arricchito il Magistrato alle acque in questi ultimi tempi grazie all'opera fattiva dell'ing. Salvini.

S. E. Razza ha esaminato pure le carte geologiche della nostra regione che sono in via di compimento e le carte della Laguna, interessandosi degli studi che l'Istituto ha compiuto sui rilievi marittimi, sulla previsione delle maree e del tempo, compiacendosi alla fine per il grado di perfezione raggiunto nell'organizzazione del servizio idrografico della Regione Veneta. Il Ministro si è trattenuto quindi in cordiale conversazione coi funzionari e gli impiegati.

Alle 12.45 S. E. Razza si è recato a visitare gli uffici dell'Azienda Autonoma Strade Statali, ove è stato ricevuto dal capo Compartimento comm. ing. Vittorio Giani il quale ha fatto la presentazione dei funzionari. L'on. Razza ha dimostrato il suo interessamento intorno ai vari lavori stradali in corso e specialmente per ciò che riguarda la sistemazione della strada da Bassano a Primolano.

Alle ore 15 il Ministro si è recato a visitare la Mostra di Tiziano. Egli è sceso dal motoscafo sulla riva d'onore di Cà Pesaro, accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale, dal gr. uff. Oreglia e dal gr. uff. ing. Miliani, ricevuto allo sbarco dal Podestà comm. dr. Mario Alverà e dal dott. Nino Barbantini.

L'illustre ospite visitò minutamente la preziosa rassegna guidato dall'ordinatore della stessa dott. Barbantini, al quale manifestò la sua più schietta ammirazione per le opere esposte e il suo più vivo compiacimento per la superba organizzazione della Mostra.

La visita durò circa due ore; solo poco prima delle 17, infatti, il Ministro, ossequiato dai presenti, prese nuovamente posto nel motoscafo per recarsi al Magistrato alle Acque ove ha presieduto ad un'altra importante riunione. Alle ore 18, accompagnato dal gr. uff. Miliani, l'illustre visitatore è partito alla volta di Chioggia per visitare le dighe di recente costruzione, facendo ritorno a Venezia alle ore 20.

S. E. Razza è quindi ripartito per Roma alle ore 22.20.

Manifestazioni delle Armi

Il Comitato delle Associazioni di Arma ha fissato il programma delle manifestazioni che si svolgeranno nell'estate ed autunno del corrente anno.

Sono precisamente tre manifestazioni ormai care agli iscritti di tutte le associazioni d'arma, come lo ha dimostrato il brillantissimo esito conseguito nello scorso anno.

1. Rancio agli Alberoni di Lido 23 giugno; 2. Regata delle Armi 4 agosto; 3. Ottobrata delle Armi a Bassano del Grappa 6 ottobre.

I particolareggiati programmi e le modalità tutte delle singole manifestazioni verranno rese note con successivi comunicati. Fin d'ora però si porta a conoscenza degli interessati che la quota di partecipazione al « rancio » (viaggio compreso) viene mantenuta nella misura di lire 6 e che a cominciare dal 30 corrente sarà iniziata la distribuzione dei buoni a cura delle singole Associazioni.

Nella Regata delle Armi vi sarà quest'anno un innovazione, e cioè oltre alla Coppa, le bandiere e le medaglie per gli arrivati in bandiera, sarà istituito un nuovo premio per l'imbarcazione costituita da ex combattenti prima arrivata, premio dal sig. Zannini Belisario, benemerito Segretario dell'Associazione Marinai in Congedo.

Altre importanti iniziative sono allo studio allo scopo di riunire tutte le Associazioni d'Arma in una adatta unica sede che sia nel contempo la vera e propria casa di coloro che, avendo assolto i loro obblighi sotto le Armi, sentono l'orgoglio e il dovere di rimanere sempre spiritualmente mobilitati al servizio della Patria.

La gita della Dante al Lago di Garda

La gita Venezia-Lago di Garda, organizzata domenica scorsa 19 u. s., dal Comitato Studentesco della Società Naz. « Dante Alighieri » di Venezia, ha avuto pieno successo per il numeroso concorso dei partecipanti e per la splendida giornata di sole che ha fatto rifulgere in tutta la loro bellezza gli interessanti luoghi visitati.

Partita alle ore 7 dal Piazzale Roma in un modernissimo autopullmann, la Comitiva faceva una prima sosta al Santuario di Monte Berico. Quindi dopo una breve tappa a Verona giungevano verso le ore 11 a Sirmione situata nel paesaggio incantevole del Lago di Garda.

Consumato il pranzo fra il più lieto cameratismo dei gitanti furono visitate le Grotte di Catullo e il famoso Castello e poi i gruppi si sparsero nel ridente paese Gardesano.

Dopo una visita a Desenzano apparve la fortezza di Peschiera che tanti ricordi di gloria passata e recente rievoca ai cuori degli Italiani. Si giunge quindi a Verona dove furono visitate le bellezze artistiche della città e fu consumata allegramente la cena.

Il ritorno si effettuò tra i canti spensierati dei gitanti che, entusiasti della bella giornata trascorsa, giunsero al Piazzale Roma verso le 23.

IX Festa del Libro

Per gli autori e scrittori

La IX Festa del libro sarà celebrata in Venezia il 9 giugno prossimo venturo. Il delegato dell'Alleanza per Venezia, Gino Segala, Scuola S. Stin-Frari, Venezia, tel. 25197, in accordo con il locale Sindacato Autori e Scrittori, fa invito a Scrittori ed Autori veneziani di rivolgersi direttamente a lui, ove intendano partecipare alla Festa o per avere qualsiasi schiarimento in riguardo. Analogo invito rivolge il delegato agli Autori e Scrittori non veneziani. Avverte che non si inviano inviti personali e diretti.

Salvato dalle acque

Il dipintore Ulisse Ambrosi, abitante a Santa Croce 161, la scorsa notte alle 0.30 mentre passeggiava sulla Riva degli Schiavoni venne colto da un capogiro ed è caduto nel sottostante Bacino. Soccorso da un certo Bruno Turchetto, di anni 36, che gli gettò un salvagente tolto da un vaporino ormeggiato alla Bragora, potè trarsi in salvo e da un Milite Nazionale venne trasportato all'Ospedale dove venne trattenuto in sala di custodia.

I ladri in trattoria

L'altra notte ad ora imprecisata ignoti ladri, dopo aver forzato una inferriata della trattoria di Doldan Felice sita a Cannaregio 2971, vi penetrarono asportando da un tiretto lire 26 in moneta spicciola, un orecchino e un ciondolo d'oro per il valore complessivo di lire 125. Il furto è stato denunciato in Questura Centrale a cura della quale procedono le indagini.

L'arresto di due ubriachi

A cura degli Agenti del Commissariato di San Polo l'altra notte sono stati arrestati nei pressi di Ca' Pesaro certo Emilio Zennaro, d'anni 40, abitante a Santa Croce 2182, e il cinquantenne Giovanni Cozzarini, abitante a Tomba di Verona e qui alloggiato presso la sorella Amalia a Santa Croce 1560, perchè sorpresi in istato di ubriachezza.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 18-19 Maggio

NATI: maschi 9; femmine 2
denunciati morti 0; totale 11
MATRIMONI 1 - MORTI 10

FRAZIONI - 18-19 Maggio

NASCITE: nati vivi 6;
nati morti 1; totale 7
MATRIMONI 0 - MORTI 4

Decessi: Scarpa Mariangela di anni 69, nub. cas.; Biaggini Vascrini Emilia 68, ved. pens.; Padovan Luigia 51, nub. cas.; Codemo Capellano Angelina 65, ved. cas.; Senigallia Tagliapietra Giuseppina 43, con. cas.; Franchin Aldo 4; Zanin Vittorio 75, con. ragioniere; Di Giulio Salvatore 42, con. bottaio; Tenderini Lorenzo 35, con. bracciante; Comin Giuseppe 1.

Matrimoni: Scagliarini Arrigo, impiegato, con Stevanato Antonietta, casalinga, celibi.

Sventure e disavventure

Gli incidenti della ginnastica

Il pescatore Mario Dal Lago di anni 31 abitante a Cannaregio 1091 mentre si trovava alla palestra Reyer in un esercizio di ginnastica si produsse uno strappo muscolare al braccio destro. Guarirà in giorni tre.

Col timone del bragozzo

Il pescatore Francesco Camuffo di anni 71 da Chioggia, trovandosi a bordo del bragozzo « Ivira » alla altezza del faro Piave si ferì col timone la mano destra riportando una infezione. Guarirà in 10 giorni.

L'infortunio di un macchinista

Il macchinista Elisio Carretto imbarcato sul piroscafo «Pietro Salvagno» ormeggiato a Sacca Fisola mentre si trovava nel reparto macchine è caduto dall'altezza di due metri e mezzo riportando una contusione alla spalla destra giudicata guaribile in giorni 20.

Trasportando del materiale

Il bracciante Pietro Zavagno di anni 27, abitante a Cannaregio 476 trasportando da una barca all'altra del materiale edilizio si ferì l'indice e il medio della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

La disgrazia di un bambino

Il bambino Renato Fagioli, abitante a Dorsoduro 2739, ieri alle 17 attraversando il Ponte Trevisan a mano della domestica è caduto bocconi, riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 5.

Una ferita infetta

Il diciassettenne Brunello Antonio abitante alla Giudecca 243 nell'attraversare il Ponte della Croce alla Giudecca è caduto riportando una ferita lacera alla gamba sinistra dalla quale sopravvenne un'infezione per cui dovette ricorrere all'ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 5.

Giocando alla palla

Il piccolo Leo Tessari di anni 5, abitante a San Polo 3583, giocando alla palla è scivolato sul pavimento fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

La mano schiacciata

Lo scalpellino Ariosto Viviani di anni 26 da Mogliano Veneto, abitante a Cannaregio 3916, mentre appostava un pilastro si feriva la mano sinistra. Guarirà in 15 giorni.

Le furie di un energumeno

L'altra sera nella bottiglieria Idi, sita in Via Garibaldi, davanti ai Giardini pubblici, il figlio del proprietario Idi Vittorio, d'anni 34, abitante a Castello 941, andò in escandescenze contro il genitore non limitandosi a lanciare improperi, ma tentando anche di colpirlo con bicchieri e con quanto gli riusciva ad avere a portata di mano; e poichè alcuni avventori presenti al fatto tentavano di trattenerlo, l'energumeno tentò a sua volta di colpire qualunque gli si avvicinava. Poichè la scena poteva avere una fine tragica, furono richiesti i Carabinieri dell'Esposizione i quali indussero il giovanotto all'impotenza facendolo quindi trasportare a mezzo della Croce Rossa all'Ospedale dove è stato rinchiuso in sala di custodia in osservazione.

La storia di un caffè

L'altra sera alle ore 23 l'oste Guadalupi Cosimo, d'anni 50, trovandosi nel suo esercizio di Campiello Do'Ifin litigò col cameriere disoccupato Giovanni Guido Facchin, di anni 30, abitante a Santa Croce 1870, il quale pretendeva che gli fosse servito un caffè asserendo di doverlo offrire a degli amici coi quali aveva giocato al bigliardo. Ma poichè il Facchin aveva in precedenza avuto un altro caffè a credito dalla figlia del Guadalupi, quest'ultimo si rifiutò di servirlo e da qui la disputa che finì naturalmente con pugni e schiaffi, in seguito alla quale lo stesso Guadalupi dovette ricorrere all'Ospedale per contusioni alla faccia guaribili in giorni 7.

Una baruffa alle Casermette

Una delle solite scenette che sono all'ordine del giorno nell'alveare delle Casermette, è venuta ieri sera tra certa Maria Fecchio, di anni 38, colà abitante, la quale in seguito ad una viva e disputa avuta con la sorella Cestra e col marito di lei Verde Giovanni, fu da quest'ultimo assalita a pugni e schiaffi. La ragione della lite va ricercata nel fatto che il Verde rimproverava aspramente il marito della Fecchio, Luigi Ballarin di portargli via la sboridda che andava a raccattare a bordo dei vari piroscafi ormeggiati in laguna, funzione questa alla quale si era dedicato da vario tempo. La Fecchio in conclusione ne uscì così mal conciata da dover ricorrere all'Ospedale dove è stata medicata di escoriazioni multiple al volto, guaribili in pochi giorni.

Una serie di arresti

A cura degli agenti del Commissariato di Cannaregio sono stati tratti in arresto per dover scontare col carcere alcune ammende insoddisfatte: il trentottenne Angelo Vio, abitante a Cannaregio 3145, Mario Pozzi di anni 40, abitante a Castello 1850, Mario Pizzolotto di anni 33, e Domenico Bettiol di anni 53, abitanti all'Asilo Morion.

Per misure di pubblica sicurezza

A cura degli agenti di Dorsoduro è stato tratto in arresto Benetti Giordano per misure di pubblica sicurezza.

Un rito gentile al "Marco Foscarini,,

Affettuose onoranze ad Angelo Tomaselli

che lascia la scuola dopo nove lustri d'insegnamento

Ieri mattina, alle ore 11, nella Aula Magna del R. Ginnasio Liceo Marco Foscarini, professori e discepoli antichi e recenti hanno tributato una indimenticabile dimostrazione di omaggio e di affetto all'illustre prof. Angelo Tomaselli, il quale ha lasciato pochi mesi or sono la cattedra di Lettere italiane dopo oltre nove lustri di fecondo e nobilissimo insegnamento.

Per l'occasione nell'Aula Magna era stata eretta una tribuna d'onore nello sfondo della quale circondati da tricolori erano i ritratti del Re e del Duce. Lungo le scale ed i corridoi prestavano servizio d'onore avanguardisti e marinaretti in divisa.

Ancor prima delle 11 cominciano a giungere le rappresentanze con bandiera del Convitto Nazionale Liceo M. Foscarini, degli Istituti d'istruzione media e secondaria della città, un largo stuolo di ex-allievi. Nel folto gruppo dei quali notiamo la signora Zenoni Politeo, il gr. uff. prof. Fabio Vitali, il prof. Jona, il co. Elio Zorzi, il dr. prof. Lorenzetti, il cav. Carisi, Mons. Urban, l'ing. cav. Smeraldi, il comm. Efisio Norfo, l'avv. Vianello Chiodo, l'avv. Sandro Urati, ed altri; gremivano la sala gli studenti del Liceo.

Tutti i vessilli si dispongono ai lati della tribuna, nella quale prendono posto il cav. uff. Zecca consigliere di Prefettura per S. E. il Prefetto, il sen. prof. co. Orsi e il sen. avv. Diena, Mons. Don Olivotti per S. Em. il Patriarca, l'avvocato Padoa per S. E. Mandrunzato, Primo Procuratore del Re, il R. Provveditore agli studi dottor prof. comm. Lizier, il prof. Rigobon per l'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali Cà Foscari, il ten. col. Camusso per il Comandante del Presidio, il maggiore di Finanza cav. Viale per il generale Cremona, il cap. Guido Bertolazzo per il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, la vegliarda Teresa Bozzolo, madre di due Caduti, adottata dagli studenti del Foscarini come «madre degli studenti», i presidi degli istituti cittadini, fra i quali notiamo il prof. Rota dell'Istituto Magistrale e pure fiduciario della Sezione veneziana della Associazione Fascista della Scuola Media, il preside del R. Liceo Marco Polo prof. Zolli, il prof. Perinotti, preside della Scuola complementare Sebastiano Caboto, il prof. Bellotto per l'Accademia di Belle Arti, e i presidi degli altri istituti.

Nella sala sono tutti i professori del Marco Foscarini, fra i quali il prof. Ponti e il prof. Pavanini, che curarono in particolar modo tutte le manifestazioni di affetto e di devozione che sono state tributate al prof. Angelo Tomaselli. Notiamo poi il prof. Manlio Dazzi, segretario dell'Ateneo Veneto e bibliotecario della Querini, l'Intendente di Finanza comm. dr. Loy, ed altri rappresentanti dei direttori e presidenti dei principali istituti ed Enti cittadini.

Accolto da una salve di applausi entra il prof. Angelo Tomaselli, il quale è accompagnato dalla sua signora e dai figli, il collega Cesco e il ten. col. Attilio: egli sale nella tribuna e siede fra il cav. uff. Zecca e il Provveditore agli Studi prof. Augusto Lizier. Gli applausi si rinnovano e tutti si alzano in piedi quando giunge nella sala il gagliardetto della Scuola con la scorta di due marinaretti armati.

Il discorso del prof. Dal Pozzo

Prende per primo la parola il Preside del «Marco Foscarini» prof. Dal Pozzo che pronuncia un elevato, forbito discorso a nome del Comitato per le onoranze al prof. Tomaselli, del Collegio dei professori e della scolaresca dell'Istituto.

L'oratore, rievocata la lunga, nobile, appassionata carriera dell'insegnante e dell'educatore, esalta la figura del poeta gentile, dello scrittore severo, del critico acuto e sagace, passando in rassegna tutta la ammirata produzione di Angelo Tomaselli fino da quel «Carme augurale» ch'egli scrisse ventenne e che ebbe l'elogio caldo e spontaneo dei grandi maestri di allora.

«Non dissimile dall'anima del poeta fu il cuore del Maestro. Ci si sente compresi di riverenza e di orgoglio leggendo, in numerose adesioni di ex allievi sparsi un po' dappertutto in Italia e all'estero, le gentili espressioni di gratitudine e di affetto con cui salutano l'antico maestro, che ha risvegliato nei loro cuori memorie sante e incancellabili e con la sua parola eloquente vi ha destato sensi generosi, che molti assicurano di avere poi avuto a presidio nella vita».

Detto del valore spirituale dell'insegnamento di Angelo Tomaselli, lo oratore ne tratteggia il grande amore di Patria e ricorda la fervida opera di incitamento e di propaganda d'italianità prima e dopo la guerra e ricorda le parole con le quali Gabriele d'Annunzio concludeva nel maggio del 1919 il discorso pronunciato ai maestri e discepoli che l'avevano visitato «O combattenti di domani, trasmettitori della Vittoria, io vi dico una parola della Canzone del Sangue:

«Chi stenderà la mano sopra il fuoco avrà quel fuoco per incoronarsi».

Quindi, rivolto al festeggiato, il prof. Dal Pozzo così finisce

«Non stendeste la mano sul fuoco, ma vi incoronaste egualmente di fuoco quel giorno che alla Patria in guerra offriste la balda giovinezza dei vostri due figli, cui voi spronaste, discepoli fra discepoli, a onorare l'Italia, come infatti l'onorarono sui campi di battaglia, come la onorano oggi nella vita militare e civile: lungo conforto — così vi auguro in questo giorno, a nome dei colleghi, dei discepoli, degli amici — della vostra lunga e gagliarda e memore vecchiezza».

Il nobilissimo discorso, interrotto più volte da calorosissimi applausi, è coronato alla fine da una lunga e vibrante ovazione.

Cessato il plauso prende a parlare il prof. dott. Zolli, preside del R. Liceo Marco Polo, il quale tesse un vivo elogio al prof. Tomaselli, e al suo elevato metodo didattico, che ha avuto una larga eco pure nella scuola italiana. «Voi dareste sempre il conforto della vostra saggezza e ancora una volta avrete oggi un titolo della nostra profonda riconoscenza».

Il commovente discorso del prof. Zolli viene pure sottolineato da un vivo plauso, quindi la studentessa Anna Maria Biasi della terza liceale rivolge all'illustre maestro il saluto degli ultimi allievi che ricevettero il suo insegnamento.

Alle belle e semplici parole della signorina Biasi segue il discorso del R. Provveditore agli Studi.

Prof. Tomaselli, — dice l'oratore — ascrivo a mio onore l'essere stato il preside col quale voi avete concluso la vostra celebre carriera e essere il provveditore col quale si celebra oggi il vostro merito, per il bene che avete insegnato e ho piacere che la parola derivi non da un dovere d'ufficio ma da un sentimento profondo di chi lavorando con voi, ha apprezzato le doti vostre.

«Io non posso ripetere quanto è stato detto testè da chi regge con mano sicura questo Istituto. Io sono qui solo per compiacermi con voi di queste manifestazioni, e di compiacermi di queste onoranze, con le quali si sente onorata pure la scuola, di compiacermi di questa comunione fra allievi e maestro, il quale ha nel momento della sua separazione tante prove di devozione e di affezione.

«Voi prof. Tomaselli avete avuto l'avventura di trascorrere quasi tutta la vostra carriera in questo nobile istituto, voi avete il merito di contribuire e consolidare le glorie dell'Istituto. La fiaccola del sapere che avete agitato voi insegnante a coloro che vi sono stati colleghi e che vi succedono.

Questa cerimonia deve essere — conclude il prof. Lizier — come un monito, perchè questa tradizione si perpetui per il decoro della città e per le fortune della Patria.

Il Provveditore agli Studi, a' cui dire viene salutato da una calda ovazione, porge quindi al prof. Tomaselli un artistico albo contenente le firme di tutti coloro che, per onorare l'illustre e benemerito docente, hanno contribuito con le loro offerte a creare un fondo destinato ad iniziare i lavori di restauro e di ripristino all'originaria dignità artistica del chiostro e della chiesa di Santa Caterina.

Il prof. Lizier porge al festeggiato pure la croce di cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, onorificenza concessa all'egregio professore in questi giorni.

L'albo è racchiuso in una bellissima busta di cuoio, e nella copertina porta in rilievo lo stemma dei Foscarini.

Le parole del prof. Tomaselli

Il prof. Tomaselli, profondamente commosso, imprende quindi il suo dire.

«Profondamente commosso di questa dimostrazione di affetto, che supera di gran lunga quali possono essere stati i miei meriti verso la scuola, io non posso che ringraziarvi e promettere che serberò per tutto il resto della vita il ricordo solenne di questo momento, e avrò fra le cose più dilette questi doni tanto simbolici.

«Ringrazio le autorità, i cittadini, i colleghi e gli studenti che vollero qui recarmi il loro affettuoso saluto, ringrazio il cav. Dal Pozzo, e il Regio Provveditore, che volle qui darmi una prova della sua squisita benevolenza.

«Devo una parola a tutti i collaboratori, che stringendosi intorno ai prof. dott. Lizier vollero associarmi ai restauri di questo luogo insigne per memorie e per tradizioni. Come ringrazierò quanti vollero contribuire a questa manifestazione e dei quali devo io compiacermi di averli avuti discepoli, che non loro di avermi avuto maestro per qualche anno?

«E come il mio pensiero si ricorda i nomi di questi allievi, vieppiù si esalta verso quegli altri nostri gloriosi, che non possono rispondere all'appello, che noi onorammo Caduti e che oggi sentiamo fascisticamente presenti. Saluto con riconoscenza questa nobile schiera.

«Nella comunione di tante anime, a me parve di adempiere non solo un ufficio letterario, ma un ufficio patrio e civile e nulla mi parve più degno di perdurare il colloquio con le generazioni che passarono. Ora il colloquio è finito e solo quando con nostalgia vedo uscire a frotte dalle scuole gli studenti mi esce dal cuore l'augurio possiate voi o giovani affrettare le nuove primavere che si annunciano all'Italia, possiate affrettare il primato civile dell'Italia fra i popoli, cui noi aspirammo e che il Duce magnanimo vi addita».

Un prolungato ed incessante plauso saluta le parole del prof. Tomaselli, il quale scende, unitamente alle altre autorità, nel cortile della scuola e posa in alcuni gruppi fotografici.

Al Comitato per le onoranze al prof. Angelo Tomaselli pervennero numerosissime le adesioni di personalità dell'ambiente scolastico, e fra le quali segnaliamo quelle del Senatore Tolomei, dell'on. ing. Fantucci, del Podestà dott. comm. Alverà, del Vescovo Ausiliare Mons. Jeremich, del prof. Lazzarini della R. Università di Padova, del prof. Ciasca dell'Università di Napoli, del prof. Arnaldo Alterosa dell'Università di Torino, del console gen. Elti di Rodeano, dell'avv. comm. Vilfri de Casellati, dell'ing. comm. Luigi Marangoni anche per la Società Amici dei Monumenti, del dott. Alberto Zajotti, del prof. Dell'Agnola Direttore di Ca' Foscari, del gr. uff. Errera, del prof. Francesco Scolari, dell'avv. Carnelutti, della Cont. Giustina Valmarana, dei colleghi prof. Amelino Bucci e dott. Oreste Rizzini, del col. Bertolini, dei proff. Umberto Saraval, Nino Valeri, Antonio Gasparetto, Mario Ghisalberti, del prof. Angelo Spanio, dell'ing. Spandri, del Co. Renato Dudan, del dott. Achille Antonelli, della prof. Emma Fabbris e innumerevoli altre personalità.

Le conferenze a Ca' Foscari

per dirigenti di aziende

Il Sindacato dei Dirigenti di aziende industriali di Venezia informa i frequentatori del Corso di conversazioni per dirigenti di aziende, organizzato alla Ca' Foscari, che la settima conversazione affidata al prof. avv. Amedeo Massari, anzichè tenersi oggi, è rinviata a giovedì 23 corr. ad ore 18 per impedimento imprevisto del conferenziere.

Visitatori illustri

alla Mostra di Tiziano

Una grande folla di italiani e di stranieri continua ad affluire incessantemente nelle sale di Cà Pesaro, tanto che nella sola giornata di domenica i visitatori furono più di duemila. La città in questi giorni, come è risaputo, rigurgita di stranieri che vi giungono con tutti i rapidi ed i transatlantici e fra questi numerose sono le comitive. Si può dire a questo proposito che nessun straniero che viene a Venezia dimentica di visitare la Mostra di Tiziano alla quale, fra l'altro, convennero anche moltissimi studenti dell'Istituto Fascista di Cultura di Monza, del Liceo Ginnasio Dante Alighieri di Trieste, dell'Istituto Fascista di Cultura di Padova, del Liceo Galvani di Bologna, della Società La Fenice di Padova, della Legione A. G. F. di Bologna, per segnalare soltanto le visite verificatesi nel pomeriggio di domenica.

In questo giorno la Mostra di Tiziano accolse illustre personalità tra cui il Duca del Mare Thaon di Revel, il conte Giuseppe Volpi di Misurata, Von Hassel Ambasciatore di Germania a Roma oltre ad Emilio Ludwig e a molti critici e giornalisti. Autorità e studiosi furono accompagnati attraverso le sale di Cà Pesaro dal dr. Nino Barbantini. Frattanto l'Esposizione di Tiziano ha un'enorme eco di stampa attraverso tutti i giornali più autorevoli delle metropoli con una serie di ampi articoli che sono davvero delle sottili analisi dell'opera del Maestro e delle constatazioni ufficiali del successo della Mostra.

Mentre ci riserviamo di ritornare su questo argomento particolarmente importante attraverso il delinearsi del netto successo dell'impresa, ci limitiamo oggi a ricordare che il Presidente della Stampa Estera dott. Walther Angel, che fu ospite di Venezia per dieci giorni, ha già pubblicato in molti giornali di Vienna, di Zurigo, di Basilea ecc. larghissimi studi critici sulla Mostra e sul suo valore spirituale.

La settimana scorsa Ettore Cozzani ha pronunciato a Milano a quell'Istituto di Cultura tre importanti discorsi che sono vere lezioni d'indagine storico-estetica. E' giunto in questi giorni a Venezia Francesco Sapori che ha già visitata la Mostra e del quale udiremo presto le impressioni attraverso la Radio.

La conferenza dell'on. Mauro

sull'ubicazione degli stabilimenti

Dinanzi ad un eletto pubblico di dirigenti di aziende, di tecnici e di studiosi delle discipline dell'organizzazione razionale, l'on. Mauro, Presidente dell'ENIOS, ha parlato ieri a Ca' Foscari sulla ubicazione degli impianti industriali.

L'argomento è quanto mai importante perchè forse prima d'ora le osservazioni degli studiosi sui fattori che determinano la fortuna e la decadenza economica di una regione o di uno Stato non hanno meritato una così profonda attenzione dai fondatori di aziende, per evitare ogni dispersione di energie, ogni errore nella impostazione degli stabilimenti, i quali non potrebbero resistere alla concorrenza interna od esterna senza sacrificio del risparmio e senza artificiose, quanto precarie imposizioni ai consumatori.

L'oratore ha fatto rilevare che tali studi hanno anche un carattere di immediata utilità particolarmente per l'ambiente industriale e tecnico veneziano, dato il fervore rinnovato di iniziative per il fortunato sviluppo di Marghera, il cui traffico dal 1920 nonostante la crisi sopraggiunta, nel 1933 era già quintuplicato.

Premessa una chiara e sintetica esposizione dei concetti fondamentali della teoria pura, sviluppata principalmente negli studi del Thunen e del Weber, l'on. Mauro procedette ad esaminare le condizioni fondamentali, accessorie e speciali considerate dalla teoria empirica o realistica per la migliore ubicazione degli stabilimenti.

Dall'oratore furono così passate in rassegna con abbondante esemplificazione fatta anche di ricordi e di esperienze personali inedite tratti dall'assidua sua partecipazione alla vita del mondo industriale americano ed europeo, i rapporti che devono sussistere nella distanza fra i centri di approvvigionamento delle materie prime e delle sorgenti termiche, con quelli di vendita a seconda della disponibilità dei mezzi di trasporto e della mano d'opera, del costo degli impianti, della qualità e del peso delle materie prime o dei prodotti (peso virtuale e distanza virtuale), nonchè la considerazione dei benefici accordati da leggi speciali con carattere temporaneo o permanente per determinate regioni o località.

Illustrato il modo per ottenere la traduzione di queste condizioni in espressioni matematiche di indici o coefficienti numerici l'oratore ha poi richiamato l'attenzione dei presenti sulla diversa influenza che variazioni assolute di piccola o di grande entità di uno degli elementi suddetti hanno rivelata in senso inverso nella composizione dell'indice finale concernente il complesso delle condizioni favorevoli o sfavorevoli create ad una impresa dalla ubicazione dell'impianto.

Dopo un breve accenno agli effetti dell'impiego dell'energia elettrica sulla distribuzione geografica delle aziende che ritornano alla loro sede normale, vicina cioè ai centri di consumo, nonchè al prezioso contributo per garantire l'integrità degli impianti contro gli attacchi aerei dal nemico in caso di guerra, consentendo che la distribuzione degli impianti in un vasto territorio non esistendo più la difficoltà per il trasporto dei combustibili, il valente oratore ha concluso il suo dire esortando i capi delle aziende ed i loro primi collaboratori, i dirigenti, ad approfondire gli studi nel campo della organizzazione razionale delle aziende: perchè con questo strumento, e cioè con il massimo risparmio nei costi generali e speciali di produzione, nonchè col perfezionamento e la valorizzazione delle qualità dei prodotti, non meno che con la genialità, privilegio di pochi, si può riuscire ad assicurare la prevalenza alla propria azienda nell'aspro campo della concorrenza.

All'on. Mauro, cui il Rettore di Ca' Foscari prof. Dell'Agnola aveva rivolto all'inizio della conferenza il benvenuto a nome del Comitato organizzatore del Corso per dirigenti di aziende, gli intervenuti hanno poi tributato un caloroso omaggio di ammirazione per le importanti conclusioni di questo suo recente studio coronando la fine della conferenza con un nutrito applauso.

Associazione Naz. del Fante

Adunata dei Fanti a Trieste

L'Adunata del 24 Maggio non avrà carattere di gita turistica, ma sarà un convegno di Fanti di tutta l'Italia che andranno a celebrare il 20. Anniversario della entrata in guerra sui luoghi resi sacri dal sacrificio di tanti nostri Fratelli.

I Fanti di Venezia partiranno dalla Stazione ferroviaria di Santa Lucia col treno N. 190 alle ore 1.10 del 24 corr. per giungere a Mestre alle ore 1.25, da dove si iranno sulla tradotta N. 7 che proviene da Ancona alle ore 2 del 24 corr.

A Trieste i Veneti saranno alloggiati nel salone N. 4 1. p. ove alloggeranno anche quelli provenienti da Ancona, Roma e Firenze.

I Fanti delle Tre Venezie alle ore 8 del 24 Maggio formeranno la colonna N. 5 che si ammasserà in Via Bellini al Comando del gen. Belloni. Alle ore 8.30 la colonna si sposterà sulla Riva Nazario Sauro, ove alle ore 9 il Presidente Nazionale la passerà in rivista. Subito dopo, la colonna si recherà in Piazza dell'Unità per rendere gli onori a S. A. R. il Duca d'Aosta ed ascoltare il discorso celebrativo del 20. anniversario dell'entrata in guerra. Dopo lo sfilamento, la colonna si recherà in Piazza Oberdan, ove verrà scoperta la targa nella Cella del Martire Oberdan.

Alle ore 16 del 24 corr. tutti i capi sezione, nuclei ed i membri dei Consigli si troveranno riuniti nel Salone del Littorio ove ascolteranno la parola del Presidente Nazionale.

Per la sera del 24, 25 e 26 Maggio verranno comunicati a Trieste le speciali disposizioni che verranno impartite.

Adunata aviatori pel 24 maggio

Tutti gli ufficiali e il personale in congedo della R. Aeronautica sono invitati a trovarsi venerdì 24 maggio p. v. alle ore 9 precise davanti alla sede dell'Aero Club ai Giardinetti Reali per inquadrarsi al seguito del Gagliardetto e agli ordini del Comandante la Sezione Aviatori per partecipare alla manifestazione celebrativa della entrata in Guerra e assistere alla Leva Fascista.

Tenuta: alta uniforme del personale della R. Aeronautica oppure divisa fascista con decorazioni e distintivi di pilota osservatore, ecc.

Saranno diramate successive istruzioni.

Richiesta di mano d'opera

Tutti gli operai formatori di materiale refrattario disoccupati, dovranno presentarsi subito, muniti di certificato che comprovino tale loro capacità, alla Sezione Industria dell'Ufficio di Collocamento (Ponte del Rimedio).

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Toni De Cecco, L. 20 all'Istituto Solesin da Anna Bratti.

Teatri, concerti e cinematografi

Le recite di Maria Melato al Goldoni

Come abbiamo annunciato, domani sera sarà al Goldoni quell'eletta attrice ch'è Maria Melato, la quale alla testa della sua bella formazione della quale è primo attore Febo Mari vi terrà un brevissimo corso di rappresentazioni.

Per domani è annunciata la interessante ripresa di *Canadà*, tre atti di Cesare Giulio Viola che hanno ottenuto anche fra noi un successo assai caloroso.

Da oggi si inizia la vendita dei posti al botteghino del teatro sotto le Procuratie.

MALIBRAN

Oggi un programma completamente nuovo. Sullo schermo: «Robes et Manteaux» dal noto romanzo di Guido da Verona. Ne sono interpreti: Franco Coop, Carmen Boni, Arturo Falconi ed altri attori fra i migliori del Teatro comico italiano.

Sulla scena esordirà la Compagnia Joland ch'è una delle migliori formazioni del genere. Ne fanno parte una ventina di artisti. I prezzi vengono mantenuti normali, con validità del Dopolavoro.

Concerto Fogarolì - Casati

al "Benedetto Marcello,,

Come già venne annunziato la sera di sabato 25 corrente alle 21.15 avrà luogo nella sala maggiore di Palazzo Pisani un concerto di Canto ed Organo tenuto rispettivamente da Margherita Fogaroli ed Alda Casati. Gli eletti esecutori, diplomatisi di recente brillantemente presso il Liceo Musicale cittadino svolgeranno il seguente programma.

1. Mozart: Andante — Mendelssohn Sonata in La magg. op. 65.

2. Giordani: *Caro mio ben*. — Vivaldi: *Un certo, non so che...* — Cesti: *Tu mancavi a tormentarmi*. *Paradiese M'ha posto alla sua ragna.*

3. Bossi: Scene campestri. — Bach: Toccata - Adagio e Fuga in do maggiore

4. Schubert: Il socia. — Schumann: I gelsomini. — Strauss: Sogno vespertino. — Duparc: La vague et la cloche. — Rimsky-Korsakoff. La rose et le rossignol. — De Falla: a) *Cancion*; b) *El paño moruno*.

I biglietti d'ingresso per questo concerto sono in vendita fin d'ora al prezzo di lire 3 presso i principali negozi di musica.

La radio di oggi

OPERA: Londra Reg., 21.50. *L'Italiana in Algeri* di Rossini (dal Covent Garden, atto secondo); Katowice, 21, *Verbum nobile* di Moniusko.

MUSICA SINFONICA: Parig. P.P., 20.20, musiche di Wagner e Beethoven; Gruppo Nord, 20.35, concerto mozartiano diretto da Bruno Walter (dal Maggio fiorentino); Lipsia, 21, concerto dedicato a Kostia Konstantinov; Praga 20.5 *Messa solenne* di Beethoven (dalla Sala Smetana); Colonia 21, musiche di Schumann e Pfitzner.

OPERETTA: Roma, 20.55 *Sua Altezza balla il valzer* di Eysler.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — (dalle 17) Sullo schermo la deliziosa commedia ital. «Cleo, robes et manteaux» dal noto romanzo di Guido da Verona, interpretato da Carmen Boni, Franco Coop, Arturo Falconi. Sulla scena: Esordio della grande Compagnia Joland. Valido il Dopolavoro.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Io non rubare» con Adolphe Menjou e Benita Hume. Nel varietà successo della Compagnia «Spettacolo T. T.».

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 15.15) In prima visione assoluta: «Fanciulla senza casa» con Charles Farrell, Marguerite Churchill, c'è un film Paramount. Valido il Dopolavoro.

ITALIA. — (dalle 15) Ultima giornata del grazioso film italiano. «L'Albergo della felicità», interpretato da Isa Pola. Poi una favola a colori.

OLIMPIA. — «I cinque diavoli» originalissima e deliziosa commedia con Karina Bell, Teve Wailemberg.

S. MARCO — «Amiamoci» la dramma sentimentale a tempo di musica con Edmond Lowe, Ann Sother.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 Ultimo «L'uomo invisibile». dere. II. Biennale. Pross.: Marta Eggerth in «Teresa Krones».

Il secondo saggio di studio al Liceo B. Marcello

Il secondo saggio di studio si sono presentati altri quattro allievi appartenenti rispettivamente alle scuole di Agosti (pianoforte), Silva (violoncello), Ferro (violino).

Ha aperto il programma il giovane Fanello Marco che eseguì al violoncello con ampia cavata, con bel suono, e con tecnica cospicua musiche di Bach, Frescobaldi, Boccherini.

Ha fatto seguito Maria Volpini, pianista di promettentissime doti che suonò con morbidezza di tocco e con molta sicurezza la *Giga in re maggiore* di Galuppi, l'*Evocazione* di Albeniz e lo *Studio* di Chopin n. 12 op. 25. Particolarmente in quest'ultimo brano essa ha dato prova delle sue eccellenti possibilità di solista.

Anche Giuliana Bon ha dato prova di possedere ottime qualità violinistiche, ed avrebbe potuto rendere assai di più se il timor panico non l'avesse dominata per tutto il tempo delle sue esibizioni.

Alla fine s'è presentato l'alunno Eugenio Bognoli dell'ottima scuola di pianoforte dell'Agosti, il quale ha rivelato in chiara luce qualità notevolissime di concertista. Nel porgere musiche di Debussy e di Chopin, egli ha infatti fatto conoscere la delicata sensibilità del suo temperamento musicale accanto ai pregi di una tecnica chiara, precisa e scioltissima, meritandosi da parte del pubblico le più calorose ovazioni.

Anche per gli altri il successo è stato assai lieto e caloroso.

Ottimi accompagnatori al pianoforte apparvero il prof. Silva e lo alunno Bianchini.

La proiezione di "Luna di Miele,, rinviata a mercoledì mattina

La proiezione del film «Luna di miele», il classico dello schermo diretto ed interpretato per conto della Paramount da Erick Von Stroheim, che doveva aver luogo stamana alle ore 10.45, è stata rinviata a mercoledì mattina stessa ora.

La rappresentazione, che ha luogo sotto gli auspici della Sezione Cinematografica del G.U.F., è unica ed il film, oltre che al Cinema Olimpia per tale «Mattinata Cinematografica del G.U.F.», non verrà visionato in nessun altro locale della città poichè dovrà essere tempestivamente restituito alla Cineteca Nazionale della Direzione Generale per la Cinematografia (Sottosegretariato di Stato per la Stampa e Propaganda) che ne ha concesso il gratuito uso.

Accademia di Musica Antica

Domani, mercoledì, alle ore 21 seguirà nella sede dell'Accademia di Musica Antica, palazzo Giustiniani Scuole comunali, Ss. Apostoli) l'annunciata seconda audizione di musiche dei secoli XVIII e XIX. Il programma comprende tre numeri per violoncello e pianoforte, e cioè 1. G. F. Haendel Sonata in sol min. (Grave, allegro, largo, allegro) — 2. P. A. Locatelli: Adagio. — 3. L. Boccherini. Allegro alla militare; e il trio in do min., op. 1 N. 3 per pianoforte, violino e violoncello, di L. van Beethoven (Allegro con brio, andante cantabile con variazioni, minuetto, Finale).

Esecutori: prof. Armando Matteu (violoncello), prof. Luigi Enrico Ferro (violino), maestro Ernesto Barbini (pianoforte). Le iscrizioni a questa seduta — prezzo lire 5 — si ricevono alla porta dell'Accademia, mercoledì sera dalle ore 20.30 alle 21. A questa seduta straordinaria, gentilmente offerta all'Accademia di Musica Antica dai tre valenti concertisti, sono invitati tutti gli iscritti al corso del corrente anno XVI.

Sindacato Musicisti

Primo Convegno della «Poesia musicale». — Il Comitato organizzatore del convegno che — promosso dai Sindacati nazionali fascisti degli autori e scrittori e dei musicisti — avrà luogo a Firenze nei giorni 1 e 2 giugno, ha fatto pervenire agli scrittori e ai musicisti interessati alla manifestazione l'invito a voler prendere parte al convegno.

I musicisti inscritti a questo Sindacato, che non avessero eventualmente ricevuto l'invito, sono pregati di segnalarlo alla Segreteria del Sindacato S. Fantin 1901, Venezia.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 19: «Cherso» it. da Trieste vuoto, «...» anovesjug da Cattaro con passeggeri; «Karadjordje» jug. da Susak con passeggeri; «Salvagente» it. da Monfalcone vuoto; «Giampaolo» it. da Stiana con pietra.

Arrivi del giorno 20: «Carnaro» it. da Istambul vuoto; «Gabriellina» it. da Trieste con catrame.

Spedizioni del giorno 20: «Carnaro» it. per Trieste vuoto; «A. Stathatos» ellen. per Istambul vuoto; «Rapallo» it. per Trieste vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 19 Maggio 1935 XIII.

Piroscafi a banchina n. 30, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale n. 36, arrivati n. 6, partiti n. 0.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 1604. Imbarcate varie tonn. 181.

Carri caricati n. 14.

Autocarri caricati n. 4 con tonn. 29.

Mano d'opera impiegata squadre n. 17, uomini n. 174. Giorno festivo.

Compagnia Adriatica Navigazione

Lunedì Arrivi: ore 23.15 mm. «F. Morosini» da Trieste dalla linea celere lusso Dalmazia.

Partenze: ore 9.30 m.n. «Lazzaro Mocenigo» per Pola in linea Venezia Pola, ore 21 m.n. «Podo» per Ancona in linea Pireo Smirne Alessandria.

Martedì Arrivi: ore 19.30 m.n. «L. Mocenigo» da Pola.

Partenze: ore 21 m.n. «J. Baccich» per Trieste in linea Venezia Metkovich Bari; ore 24 m.n. «Adriatico» per Trieste in linea Dalmazia, Albania, Grecia.

Il "Carnaro,,

Ieri alle ore 6 dalla linea celere Istambul-Pireo è giunto il piroscafo *Carnaro* che ha sbarcato circa 100 passeggeri e varie tonnellate di merce. Il *Carnaro* è ripartito alle 8 per Trieste.

L'arrivo dell' "Ausonia,,

Stamane alle ore 9 giungerà dalla linea espresso Alessandria il piroscafo *Ausonia* con 200 passeggeri e ripartirà alle ore 14 per Trieste.

L' "Alphee,, e il "Layonara,,

Ieri hanno gettato gli ormeggi alla punta della Dogana alla Salute l'yacht francese *Alphee* del signor Leon Cotnareanu il quale sta compiendo una crociera per i principali porti dell'Adriatico, e l'yacht inglese *Layonara* del maggiore Gregg.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 19 maggio:

Da Roma e Monaco passeggeri n. 33, posta kg. 17.200, merce kg. 80.400, bagagli kg. 450.

Per Roma e Monaco passeggeri n. 30; posta kg. 21.500, merce kg. 53, bagagli kg. 470.

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 20.

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano passeggeri n. 42; posta kg. 51.800, merce kg. 115.300; bagagli kg. 475.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 54; posta kg. 37.300, merce kg. 143.700; bagagli kg. 812.

Doni alla chiesa di Littoria

Un baldacchino creato alla Giudecca

LITTORIA, 20

Di recente S. E. Mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine, Priore della Giurisdizione Triveneta-Emiliana dell'Ordine di Nostra Signora della Mercede, fece una pietosa visita alla Parrocchia di San Marco in Littoria. Questa Parrocchia, sorta nel centro magnifico, creato dall'intelligenza del genio italiano, per volere del Duce invitto, è naturalmente sprovvista ancora di varie cose inerenti al culto. S. E. Mons. Nogara interessò all'uopo i Confratelli Mercedari della Sua Giurisdizione ed essi hanno inviato due doni magnifici per la chiesa di Littoria: una pianeta in seta damascata rossa e bordi aurei, che venne adoperata per la prima volta alla Messa votiva del giorno di San Marco e poi un sontuoso Baldacchino in seta a motivi floreali, con spighe di frumento e grappoli d'uva, per la processione Eucaristica, che sarà inaugurata nella prossima solennità del Corpus Domini. La pianeta proveniva dai laboratori del Consorzio Nazionale Forniture al Clero, mentre il Baldacchino venne confezionato dalla Casa Famiglia della Giudecca in Venezia per la redenzione della giovane pericolante.

CRONACA DI MESTRE

La bandiera del 71 a Roma

Ieri sera col diretto delle 22.30 di Bologna è partita per Roma la bandiera del 71. Regg. Fanteria per partecipare alla cerimonia del 24 Maggio. E' stata accompagnata alla [illegible] da un battaglione con musica e dalle Associazioni patriottiche.

Partenti per l'Africa festeggiati

L'altra sera nella Trattoria nella Amelia in via Giustizia con la partecipazione del Console della All Courte Dieni e del Centurione Pasqualin un gruppo di camerati hanno festeggiato i Capisquadra della M.V.S.N. Centuria Dieni Sigre e to G. B. e Preso Antonio che fra giorni partiranno per l'AfricaOrientale.

Dopo il pranzo il console ha pronunciato parole di compiacimento e di lode per questi due volontari facendo ad essi gli auguri a nome di tutti. I festeggiati hanno ringraziato e la cordiale riunione si è protratta fino a tarda sera.

Comunicati del Fascio

Il Segretario politico alla Maternità ed Infanzia

Il Segretario del Fascio di Mestre ha visitato la Sede dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia ed il Refettorio Antitubercolare, accompagnato dal cav. uff. Ucio Zannini il quale gli ha dimostrato la perfetta organizzazione del servizio. Parlando ai bambini ospitati, il Segretario del Fascio ha messo in luce le provvidenze assistenziali del Regime che nel cav. uff. Zannini e nei preposti, ha trovato fedeli interpreti. A questi ultimi egli ha espresso il suo compiacimento.

Ritirare la tessera

Il Segretario del Fascio nota con rincrescimento come parecchi Fascisti non abbiano ancora provveduto al ritiro della tessera per l'anno XIII. Nel biasimare l'apatia degli stessi li diffida a provvedere d'urgenza all'adempimento di tale preciso loro obbligo.

Gli arruolamenti per l'Africa

Il Segretario del Fascio di Mestre rende noto che presso il Comando della 49. Legione «San Marco» è in via di formazione un battaglione di CC. NN. che farà parte di una legione destinata a partire per l'Africa Orientale. E' concessa facoltà di partecipare ai fascisti delle classi dal 1890 al 1910 incluse.

Si rende noto inoltre che anche alle famiglie del personale di truppa dei reparti mobilitati della Milizia, spetta il concorso generale stabilito per il personale di truppa delle altre Forze Armate.

Alle vecchie Camicie nere

L'altra sera il Segretario del Fascio ha riunito le vecchie camicie nere di Mestre alle quali ha precisato i loro doveri ed il compito da assolvere nell'anno XIII.

Ha rivolto anche a nome dell'Ispettore Federale di Zona, dr. Abdone Capri, un elogio ai Fascisti rag. Rusca Alfredo, rag. Romanello Paolo ed il diciannovista Pioresan Massimiliano membri del cessato Direttorio per l'attiva ed appassionata opera svolta.

Autoraduno del N. U. F.

Domenica, favorita da una splendida giornata, si svolse l'autoraduno organizzato dal Nucleo Universitario Fascista locale.

Alle 9.30 le dieci macchine partecipanti presero il via dal Piazzale G. Verdi filando velocemente verso Vittorio Veneto, mèta di questa prima manifestazione automobilistica dei nostri goliardi. Alle 10.45 l'autocolonna giunse in Piazza Unione a Vittorio dove c'era il Fiduciario del N.U.F. vittoriese ad attendere i camerati mestrini. Poco dopo tutti gli intervenuti si recarono al Cimitero dove venne deposto un mazzo di garofani rossi sulla tomba del Martire fascista Antonio Grava. Ricostituitasi la colonna si raggiunse con veloce andatura l'albergo Rinforze al lago di Negrisiola, ove fu consumata in perfetta allegria una colazione. Dopo di chè si svolse un giro pei dintorni. Alcuni si recarono al Cansiglio, altri al Lago di S. Croce, altri ancora a salutare il per. ind. Fabbatani alle Centrali elettriche di S. Floriano.

Alle 18 precise i partecipanti all'autoraduno si raccolsero nuovamente in Piazza Unione a Vittorio e di lì si recarono, accompagnati dal vice podestà della simpatica ed ospitale cittadina, a compiere un rito di amore e di fede deponendo una corona d'alloro in Municipio sulle lapidi che ricordano il sacrificio degli Eroi della Vittoria.

Sempre accompagnati dal vice podestà dott. Da Ros i goliardi furono ospiti del Circolo Unione ove venne offerto un gradito rinfresco. Alle 19.30 l'autocolonna disciplinatissima riprese la via del ritorno portando seco una schiera fiorente di giovinezza lieta di questa bella giornata trascorsa in luoghi che uniscono alle bellezze naturali il ricordo di un'epopea gloriosa.

La gita ciclistica del Dopolavoro Ferroviario

Domenica scorsa si svolse la seconda gita cicloturistica del Dopolavoro Ferroviario. Circa cento soci partirono alle ore 8 precise da Mestre, perfettamente inquadrati con alla testa il direttore ed il terzetto dei ciclisti ottocenteschi assai ammirati per la loro gagliardia.

Breve sosta a Noale, per la tradizionale bicchierata, durante la quale venne estratto a sorte il contachilometri che fu vinto dal socio Fras[illegible].

Alle ore 11 precise, i gitanti arrivarono a Camposampiero, dove vennero accolti dal vice Podestà, dal Segretario del Fascio, dal Presidente del Dopolavoro, dall'Arciprete e dal capo stazione titolare, i quali porsero agli ospiti il benvenuto. Preceduti dalla banda del Dopolavoro di Camposampiero il gruppo venne festeggiato dalla folla. Alle ore 12.30, all'Albergo alla Torre, ebbe luogo il pranzo, durante il quale regnò la massima allegria. Alla frutta a nome dei presenti, parlò il socio Colonna, che ringraziò le autorità di Camposampiero per la loro calorosa accoglienza. Anche il socio Braidi disse indovinati e brevi versi, riscuotendo molti applausi. Per ultimo, acclamato a gran voce, il Presidente del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, cav. Preti, ringraziò gli intervenuti e porse un vivo elogio al direttore dei cicloturisti, cav. Sarti, il quale, con giovanile baldanza, organizza delle riuscitissime gite che affratellano ed armonizzano sempre più i dopolavoristi dei diversi servizi della grande famiglia ferroviaria.

Dopo la visita ai cimeli Antoniani, dei quali fu gentile e preziosa guida il Padre Custode del locale convento, i gitanti, alle ore 16, ringraziato il capo stazione di Camposampiero sig. Mormile, che fu loro ospitalissimo camerata, presero la via del ritorno e dopo aver sostato brevemente a Mirano, alle 19 giunsero a Mestre.

Giacchetti al Toniolo

Questa sera, come annunciato, al Toniolo la Compagnia del comm. Gianfranco Giacchetti darà la sua prima recita con la commedia in tre atti *Nina no far la stupida*. Le prenotazioni per i posti si ricevono presso il botteghino del teatro aperto tutto il giorno.

Un capannone in fiamme

La scorsa notte verso le ore 1 per cause sconosciute, un, ovviamente si incendiava un capannone coperto di canne e sotto il quale vi erano ricoverati 3 quintali di fieno, un carro agricolo una macchina agricola ed altri attrezzi, tutto di proprietà del contadino Giuliani Albino di Giovanni di anni 28 abitante in via Lova a Campolongo Maggiore. Dato l'allarme, attorno alle fiamme accorsero oltre che i famigliari del proprietario anche molti contadini che tentarono di domare le fiamme salvando quanto vi era. Il danno si aggira sulle 600 lire. Il danneggiato è assicurato.

Caricando l'orologio del campanile

Verso le 12 il sagrestano della chiesa di Zellarino certo Simonato Giovanni di Luigi di anni 5[illegible] abitante a Zellarino salito sul campanile come abitualmente faceva, andò per caricare l'orologio del campanile stesso. Nel caricare la molla, una dei pesantissimi contrappesi della [illegible] gli cadeva addosso producendogli la frattura completa del terzo medio inferiore.

Subito soccorso venne trasportato nella sua casa dove venne visitato dal medico del luogo che ne constatò il trasporto all'Ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni sessanta.

Gli infortuni

La mano nell'ingranaggio: Verso le 16 veniva accompagnato all'Ospedale Galliberti Alfredo di Giovanni di anni 29 abitante a Padova il quale mentre stava lavorando con una macchina andava a finire con la mano destra tra un ingranaggio riportando l'asportazione della prima falange delle dita indice e medio giudicata guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Colpito da traverse: Ants Eustacchio abitante in via Guglielmo Pepe mentre stava maneggiando delle traverse a Marzbera una di esse e lo colpiva al dito medio della mano sinistra producendosi una ferita giudicata guaribile in giorni 12.

Barbiero Giovanni abitante alla Gazzera della stessa ditta si produceva delle ferite lacero contuse e contusioni giudicate guaribili in 20 giorni nel trasportare delle traverse.

Chiudendo una porta: Cesari Ernesto abitante a Chirignago operaio della Vetri Cristalli chiudendo una porta si produceva la lussazione del polso destro giudicata guaribile in 12 giorni. Tutti vennero medicati alla Vigile.

Cronaca varia

Cade dalla bicicletta: Mentre stava percorrendo la strada del [illegible] rio diretto a Venezia certo [illegible] Michel Federico di anni 28 abitante a Poverara verso le 17.30 nel passaggio nei marciapiede riservato per i ciclisti, cadeva a terra producendosi delle ferite lacero contuse al naso, alle labbra ed alla fronte e la lussazione della spalla destra, trasportato all'ospedale con una auto vi fu medicato e giudicato guaribile in giorni 15 s. c.

Morso da un cane: Nel transitare la via Sem[illegible] Margherita verso le 23 dell'altra [illegible] Antonio di Sante di anni 37 [illegible] te nella stessa via veniva morsicato da un cane randagio. Recatosi all'ospedale gli vennero riscontrate ferite da morso alla gamba destra giudicate guaribili in giorni 10.

Lotteria Agnelini: Il primo estratto col n. 65 è stato vinto dal signor Zi[illegible] tto che lo regalò ai bambini poveri dell'asilo Vittoria. Il secondo estratto n. 5278 è stato vinto da un maresciallo di Fanteria. La Presidenza dell'Asilo Vittoria prega ancora una volta quanti hanno trattenuto i biglietti di pagarne il relativo importo.

TONIOLO — Ore 21: Comp. Giacchetti: *Nina no far la stupida.*

NOTIZIE RECENTISSIME

Laval tornato a Parigi

"La situazione è migliorata,,

PARIGI, 20

Laval è rientrato a Parigi, salutato alla stazione dall'ambasciatore di Polonia, dal consigliere dell'Ambasciata sovietica, dal Ministro di Romania e dall'incaricato di affari di Cecoslovacchia.

Interrogato dai giornalisti, egli ha detto di poter assicurare che la situazione internazionale è stata migliorata dagli importanti colloqui che ha avuto.

Il Ministro si è quindi recato al Quai d'Orsay. La data della partenza di Laval per Ginevra — scrive il *Paris Soir* — non è stata ufficialmente fissata poichè non si sa ancora se il Consiglio dei Ministri avrà luogo domani o dopo domani, dato che numerosi Ministri sono trattenuti in provincia. In ogni caso Laval raggiungerebbe Ginevra al più tardi mercoledì sera e renderebbe conto ai suoi colleghi di gabinetto al suo ritorno a Parigi delle sue recenti conversazioni e delle trattative in corso.

Goering ha dato spiegazioni

sulla nuova aviazione tedesca

LONDRA, 20

Tutti i giornali in corrispondenze da Varsavia e Cracovia rilevano l'importanza del colloquio tra Laval e Goering al quale ha pure partecipato il Maresciallo Petain. La *Reuter* dice che durante una conversazione, cui ha partecipato anche il Maresciallo Petain, si sarebbero discussi gli armamenti e Goering avrebbe dato spiegazioni sulla nuova aeronautica tedesca.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Parigi scrive che in quegli ambienti politici non si ritiene probabile un mutamento nella politica della Francia e della Germania verso i problemi della sicurezza orientale. Laval tuttavia — continua il corrispondente — sarebbe pronto a recarsi a Berlino qualora si fosse certi che da un colloquio con Hitler potrebbero derivare utili risultati per la causa della pace.

Il "Gorki,, sarà sostituito da tre nuovi giganti

MOSCA, 20

Le quarantotto salme della catastrofe del Massimo Gorki sono state collocate stanotte nelle bare, che sono state allineate nella grande sala del Crematorio municipale di Mosca.

Telegrammi di condoglianza continuano a giungere da ogni parte dell'Europa. Tutti i membri del Corpo diplomatico hanno reso visita al Commissariato degli Affari Esteri per esprimere le condoglianze dei loro Governi.

La Pravda, commentando la terribile sciagura, biasima severamente la mancanza di disciplina e le imprudenze delle acrobazie aeree, come quella commessa dall'aviatore Blagvine, il pilota dell'apparecchio da caccia responsabile della catastrofe.

Un comunicato in cui è criticato il gesto di questo aviatore è pubblicato dal capo dell'aviazione civile.

La Pravda chiede che anche alla aviazione civile sia applicata rigorosamente la disposizione emanata dal gen. Voroshilov, che vieta in modo assoluto ai piloti militari di effettuare esercizi acrobatici ad una distanza inferiore di un chilometro dal suolo.

Il Consiglio dei commissari del popolo ed il Comitato centrale del partito comunista hanno deciso di costruire, in sostituzione del Massimo Gorky tre velivoli giganti dello stesso tipo e delle stesse dimensioni.

Essi prenderanno i nomi di Vladimiro Lenin, Giuseppe Stalin e Massimo Gorky.

La ferita di Max Baer fu un trucco?

NEW YORK, 20

Terminato il clamore suscitato dall'incidente occorso a Max Baer alcuni giorni addietro — che alcuni continuano a considerare come uno... scherzo pubblicitario — i «tifosi» del pugilato cominciano a valutare ed a commentare il prossimo incontro, che il 13 giugno, si svolgerà al Madison Square Bowl, tra il campione del mondo e James Braddock.

I pronostici sono nettamente a favore di quest'ultimo. Per varie ragioni, non ultima quella che il Garden Bowl non ha mai portato fortuna ai detentori del titolo. Fu su quel «ring» che Carnera lo conquistò a Jack Sharkey e fu lì che lo perdette contro Max Baer; MacLarnin perdette il titolo mondiale dei pesi «welter» contro Ross e lo riconquistò l'anno successivo. E, come per il pugilato, così per gli altri sports: il Bowl ha una sinistra fama per i difensori di posizioni acquisite.

Entrando nel campo di una valutazione più concreta delle possibilità dei due contendenti, è rilevata una stretta analogia fisica e tecnica tra l'aspirante Braddock e Gene Tunney, campione imbattuto. Entrambi sono irlandesi-americani ed hanno iniziato la carriera nella stessa palestra, quasi con gli stessi allenatori, certo seguendo un identico metodo. Anche la loro ascesa nell'olimpo pugilistico ha molti aspetti identici: fatica all'inizio, poi rapida, di vittoria in vittoria, nonostante fossero tutti due dati alla pari dal «betting» ad ogni incontro.

Il campionato di scacchi

FIRENZE, 20

Ecco i risultati dell'ottava giornata del campionato italiano di scacchi: Rastrelli di Firenze pareggia con Rosselli di Firenze, Romi di Trieste batte Deplezzo di Napoli; Napolitano di Brindisi batte Helmann di Venezia, Saccone di Roma batte Riello di Savona; Staldi di Trieste batte Monticelli di Venezia. Classifica dopo l'ottava giornata: 1. Saccone con punti 7 e mezzo, 2. Monticelli con punti 5 e mezzo, 3. Norcia, Riello, Romi e Rosselli, con punti 4 e mezzo; seguono Staldi con punti 4, Napolitano con punti 3, Bellandi e Deplezzo con punti 2 e mezzo, Rastrelli punti 2, Ferrante ed Helmann con punti 1.

L'asta del "Mauritania,,

LONDRA, 20

I primi quattro giorni di vendita all'asta di tutti gli arredamenti del piroscafo «Mauretania» hanno fruttato circa 10 mila sterline.

Il Re visita Guidonia

ROMA, 20

Oggi alle 14.30 il Re si è recato a visitare il Centro aeronautico sperimentale di Guidonia. Ricevuto dal generale Valle Sottosegretario all'Aeronautica, che lo ha accompagnato durante tutta la visita, il Sovrano si è voluto rendere conto minutamente di tutte le moderne installazioni e degli impianti che formano l'attrezzatura del nuovissimo centro aeronautico.

Il Re ha visitato dapprima il padiglione della radio, la vasca idrodinamica, le gallerie del vento, lo stabilimento di costruzioni aeronautiche. Indi si è portato al campo di volo, dove si è soffermato al reparto alta quota, e nell'hangar contenente tutti i nuovi prototipi dell'aviazione italiana.

Il Re ha lasciato Guidonia acclamato dalle maestranze del Centro sperimentale e dalla popolazione delle zone circostanti.

Un pranzo offerto dal Duce al Ministro d'Egitto a Roma

ROMA, 20

Stasera il Capo del Governo ha offerto all'Albergo Excelsior un pranzo in onore del Ministro di Egitto presso la Real Corte Wahba Pascià che lascia definitivamente l'Italia. Erano presenti, oltre al personale della Legazione d'Egitto il Presidente del Senato, il Ministro delle Finanze, i Sottosegretari alla Presidenza, agli Esteri, alla Guerra e alla Marina, il Ministro della Real Casa, il primo aiutante di campo generale di Sua Maestà, il Presidente della Corte dei Conti, i Ministri di Stato conte Volpi di Misurata e prof. Fedele, gli ambasciatori Salvago Raggi e conte Aldrovandi, il vice presidente del Senato marchese Guglielmi, alcuni alti funzionari del Ministero degli Esteri e della Presidenza del Consiglio e varie personalità del mondo romano.

L'obbligo di depositare i titoli stranieri

ROMA, 20

Il Ministro delle Finanze con suo decreto in data odierna stabilisce l'obbligo delle banche, dei banchieri, delle ditte e società e persone giuridiche di qualsiasi natura, di nazionalità italiana, aventi sede nel Regno, e nei possedimenti, e ai cittadini italiani residenti nel Regno e nei possedimenti di costituire in deposito a custodia (dossier) al loro nome o al nome degli aventi diritto, nel termine di giorni 20, presso la Banca d'Italia per conto dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, i titoli esteri e i titoli italiani emessi all'estero da essi posseduti e per i quali vige l'obbligo della dichiarazione a sensi degli art. 3 e 5 del R. D. L. 8434.

Il deposito può essere costituito a nome dei portatori dei titoli o degli aventi diritto, anche presso le banche autorizzate a fungere da agenti della Banca d'Italia per il commercio dei cambi, come pure presso qualsiasi banca italiana o estera, per conto e nell'interesse degli aventi diritto, al nome delle banche autorizzate, le quali saranno debitrici in conto titoli verso i depositanti. Il termine sopra indicato decorrerà dalla data di pubblicazione di questo decreto o dalla data in cui si verificherà il concorso delle condizioni stabilite nel primo comma del presente articolo. Il deposito a custodia non toglie agli aventi diritto la disponibilità dei titoli depositati, salva l'osservanza delle disposizioni concernenti la cessione delle divise e la negoziazione dei titoli emessi all'estero. L'istituto depositario provvederà all'incasso delle cedole per conto dei depositanti e aventi diritto, corrispondendo loro il controvalore in lire al cambio della giornata di scadenza. Sono esonerati dall'obbligo della costituzione del deposito gli aventi diritto a titoli depositati presso una banca estera a garanzia di adeguata anticipazione in valuta estera. Il Ministro per le Finanze in casi particolari e su domanda degli interessati potrà esonerare dal deposito dei titoli quando ravvisi che concorrano giustificati motivi e siano date le garanzie che ritenesse richiedere.

Senza pregiudizio delle maggiori pene previste dalla legge comune e dei provvedimenti di cui all'art. 3 del R. D. L. 20 settembre 1931, i contravventori alle disposizioni del presente decreto sono passibili di multa fino ad un importo pari al valore dei titoli non depositati. Si applicano nel resto le norme di cui all'art. 14 del decreto ministeriale 26 maggio 1934 XII che regola le operazioni di cambio e di divise.

Il deposito del 25 p.c. per i riporti può essere fatto con "Redimibile,,

ROMA, 20

Il Ministro delle Finanze ha diretto ai comitati direttivi delle Borse Valori il seguente telegramma:

«Con riferimento alle precedenti disposizioni consento che il deposito obbligatorio del 25 per cento sulle operazioni di compra-vendita e per riporti possa essere temporaneamente effettuato anche con titoli «Redimibile 3.50 per cento» calcolato al prezzo che verrà fissato dai Comitati direttivi di Borsa. Coll'occasione si richiamano tutti alla stretta osservanza delle disposizioni emanate, avvertendo che ho dato incarico agli Ispettori del Tesoro di eseguire opportuni e rigorosi accertamenti».

Tre morti e un ferito nella sciagura di Correzzola

PADOVA, 20

Una triplice mortale sciagura automobilistica è avvenuta ieri in località Sacco di Villa del Bosco, nei pressi di Correzzola. L'automobile contrassegnata con la targa 5003 RO, di proprietà del possidente Osti Giulio, in seguito ad uno sbandamento cozzava dapprima contro un albero andando poi a rovesciarsi, in un fossato.

A bordo della vettura si trovava la signora Prevato Elisa di anni 45 da Adria, moglie del Modesto Osti, la quale rimaneva uccisa sul colpo, il figlio degli Osti, Armando di appena 16 mesi e un parente del proprietario dell'automobile, certo Redendo Giovanni, da Mestre.

L'Osti Modesto ed il piccolo Armando, che apparivano in condizioni gravissime, venivano d'urgenza trasportati all'Ospedale di Piove di Sacco, dove il piccino appena giunto cessava di vivere, in seguito allo schiacciamento del torace. Ieri sera verso le 19 ha cessato di vivere anche il Modesto Osti in seguito alla frattura di alcune costole e a lesioni al polmone sinistro.

Il Redendo riportava invece ferite lievi, mentre il conducente rimaneva completamente illeso.

La famiglia Osti era partita da Adria ed era diretta a Mestre, dovendo recarsi a trovare una figlioletta degente in una casa di cura.

In località Sacco di Villa del Conte il Giulio Osti si vedeva dinanzi un carro trainato da un asino e pertanto sterzava bruscamente provocando la tragica sciagura.

Un'auto contro le sbarre di un passaggio a livello

UDINE, 20

Il commerciante Mario Pinter, dimorante a Udine in via Cicconi, facendo ritorno, da un giro d'affari, in automobile, al passaggio a livello della linea Udine-Venezia, nei pressi di Codroipo andava a sbattere contro le sbarre del passaggio stesso che era chiuso per l'imminente passaggio di un treno.

Il Pinter è rimasto incolume ed il danno da lui prodotto è di circa 1000 lire. L'investitore è stato denunciato al Pretore di Udine.

Un investimento a Breganze

VICENZA, 20

Un'automobile, 7592 VI, non meglio identificata, ha investito, al Ponte sul Astico in comune di Breganze, il dott. Antonio Fioravanti, causandogli una grave contusione alla mascella sinistra. Il dott. Fioravanti transitava in bicicletta. Egli è stato ricoverato all'ospedale di Thiene con prognosi riservata.

Una sciagura stradale a Foggia

Un morto e tre feriti

FOGGIA, 20

La notizia di una gravissima disgrazia d'auto ha costernato la cittadinanza foggiana, la quale ha ieri preso viva parte ai funerali della vittima.

Provenienti da S. Marco Lamis, per via Manfredonia, ritornavano in auto a Foggia i signori Cesare Ferrara da Catanzaro, l'ing. Antonio Gatta di qui, un ispettore delle Assicurazioni Generali di Venezia e l'autista Michele Grisoli.

Non si sa ancora per quale precisa causa, ad una curva l'auto capottava provocando la morte del Ferrara che era al volante. L'ing. Gatta è stato trasportato all'ospedale del capoluogo, ove le sue condizioni sono disperate. Gli altri due hanno riportato invece ferite meno gravi.

Motocarrozzetta con sette persone travolta da un diretto

BRESCIA, 20

Una comitiva di sette persone, montata su un unica motocicletta, stava imprudentemente attraversando il passaggio a livello di via Maggi, quando sopraggiungeva il diretto Venezia-Milano. Cinque dei gitanti riuscivano a saltare a terra salvandosi, mentre due, cioè certo Mario Bolpagni, di anni 28, che era al volante, e Luigi Esposito, di anni 38, che era seduto nell'interno del carrozzino, venivano travolti e portati all'ospedale di Brescia ove l'Esposito è spirato quasi subito. Il Bolpagni è in gravi condizioni.

Motociclista ferito soccorso dal Duca di Spoleto

TORINO, 20

Nel pomeriggio d'oggi il fonditore Alfredo Boscolo di 30 anni, abitante in via Fagnano 12, percorrendo in motocicletta la strada Asti-Villanova d'Asti cadeva incidentalmente al suolo rimanendo ferito. Sopraggiungeva alcuni istanti dopo la macchina di S. A. R. il Duca di Spoleto, che, interessatosi sulle condizioni del ferito lo faceva caricare a bordo della sua automobile e lo accompagnava a San Giovanni. Il Boscolo aveva riportato la frattura dell'osso nasale, una ferita alla fronte, la rottura di alcuni denti e fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Un rifugio alpino abbattuto dalla caduta d'una valanga

COMO, 20

A 2300 metri di altezza, in Valle Torrone, era stato costruito da tempo, per iniziativa del Club Alpino Accademico Italiano, un rifugio intitolato alla medaglia d'oro Paolo Ferrario. L'altra notte una enorme valanga precipitata dal sommo del ponte fino in fondo alla valle provocava uno spostamento d'aria così violento da far crollare lo intero rifugio, di cui non rimanevano in piedi che due muri, semidistrutti. Il presidente del Club Alpino Italiano on. Manaresi ha impartito disposizioni per la ricostruzione della capanna.

Imponente dimostrazione di popolo alla bandiera del 55 Fanteria

TREVISO, 20

Stasera alle ore 21 è partita da Treviso la gloriosa bandiera del 55. Regg. Fanteria «Marche» per essere portata a Roma a presenziare con tutte le bandiere dei reggimenti d'Italia alla cerimonia del trasferimento da Castel S. Angelo al Vittoriano dei vessilli dei Corpi disciolti del R. Esercito.

Il drappo glorioso è quello che fu consegnato il 12 agosto a Casaglio al reggimento ricostituito dopo il tragico affondamento nell'Adriatico subito dopo la battaglia di Montalcone, dove cadde eroicamente il capitano Colombo decorato con medaglia d'oro, si disse allora giustamente che il 55. non aveva mai perso la sua bandiera perchè essa era discesa nei gorghi dell'«Amarissimo» per servire di sindone gloriosa al reggimento eroico. E la bandiera rinnovata vide poi gli eroismi di Oppacchiasella e Nevavas, di Hudi-Log, e in Val Camonica al Tonale, e infine sul Grappa e su l'altipiano di Asiago.

Ma la vecchia bandiera aveva partecipato alle epiche vicende della campagna contro il brigantaggio nel 1866, alle campagne d'Africa e alla guerra italo-turca e infine nella guerra mondiale dalle prime operazioni sulle scacchiere cadorino, a quelle di Monte Piana, al M. Sabotino, ad Oslavia e in Albania.

La gloriosa bandiera è uscita dalla caserma Vittorio Emanuele III, alle 20.30, accompagnata dall'intero reggimento e lungo l'arteria principale tutta la cittadinanza assisteva a capo scoperto plaudendo entusiasticamente al passaggio. In Piazza dei Signori erano adunate le associazioni combattentistiche che si unirono al corteo che andò man mano ingrossandosi fino a raggiungere grandiose imponenze sui piazzale della Stazione dove erano adunate le numerose rappresentanze fasciste dei vari rioni, col Segretario federale, S. E. il Prefetto, il Podestà e le altre autorità ed i Giovani Fascisti e rappresentanze della M.V.S.N.

La dimostrazione di entusiasmo e di amore reso da tutto il popolo verso il glorioso simbolo del Reggimento che è particolarmente caro ai trevisani riuscì grandiosa e commovente.

Rischia di morire annegato per salvare un mulo

PERUGIA, 20

Ad Umbertide, ieri, un mulo condotto da certo Nello Palazzoli cadeva con un carico a basto in un fosso. Il Palazzoli, visto che la bestia rischiava di annegare, si gettava con proprio pericolo nell'acqua, ma i suoi sforzi riuscivano vani: il mulo annegava ed egli veniva a stento tratto in salvo, riportando tuttavia una ferita al ginocchio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 142 - Centesimi 20 — Mercoledì 22 Maggio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — GAZZETTA DI VENEZIA - Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: [illegible]
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

IL VENTESIMO ANNUALE DELL'ENTRATA IN GUERRA

Le gloriose bandiere delle Forze Armate concentrate a Roma

Il vibrante saluto dell'Urbe - Oggi i vessilli sfileranno davanti al Re

ROMA, 21

[illegible] odierna hanno continuato ad affluire a Roma, con [illegible] treni provenienti da ogni parte d'Italia, le bandiere, gli stendardi ed i labari delle varie Forze Armate che parteciperanno alla [illegible] del ventiquattro maggio in occasione del trasferimento dalla Mole Adriana all'Altare della Patria dei vessilli dei reggimenti [illegible].

L'arrivo dei vessilli

[illegible] reggimentali al loro [illegible] stazione di Termini sono state salutate con gli onori militari [illegible] di truppa con musica [illegible] sono accuendati di tre [illegible] ore nell'interno della stazione. I vessilli, a mano a mano [illegible], erano trasportati [illegible] reale e collocati su [illegible] rastrelliere di[illegible] le pareti. Ciascuno di [illegible] accompagnato dal comandante del Reggimento o dall'ufficiale superiore più anziano, con [illegible] scortato da due sottufficiali. Il loro passaggio è stato accolto [illegible] manifestazioni dai [illegible] presenti e dai numerosi ex combattenti, adunatisi alla [illegible] per rendere omaggio alle [illegible].

[illegible] bandiere provenienti [illegible] diverse guarnigioni d'Italia, sono state deposte nella saletta [illegible] anche le bandiere di tutti [illegible] residenti in Roma che, partite nella mattinata dalle rispettive [illegible], sono state scortate in forma solenne da reparti armati sino alla stazione di Termini, all'esterno della quale una folla continuamente rinnovantesi li ha salutati con calorosissimi applausi.

Le bandiere reggimentali continuano a giungere sino alle prime [illegible] ore di domani e alle ore [illegible] muoveranno tutte insieme dalla stazione per sfilare in [illegible] alla Reggia, a rendere gli onori al Sovrano.

Il corteo sarà costituito da un plotone di R. Carabinieri a cavallo della Legione di Roma, dalla musica del corpo, dal comandante della Brigata Granatieri di Sardegna, da una compagnia del 1. Reggimento Granatieri; seguiranno la musica dei Granatieri e un plotone di RR. CC. a cavallo chiuderà il corteo. Soltanto i vessilli, i colonnelli, gli ufficiali superiori e le musiche entreranno in Palazzo Reale e renderanno gli onori a S. M. il Re.

L'Altare della Patria

Intanto si vanno facendo gli ultimi preparativi per la grande cerimonia del giorno ventiquattro. [illegible] Maria De Vecchi, semplice [illegible] della pattuglia fascista, [illegible] relatore alla Camera [illegible] del progetto di legge per il Milite Ignoto. Nelle poche espressioni della relazione, che ancor oggi si legge con commozione, specialmente pensando al momento in cui fu redatta, rivendicò [illegible] l'iniziativa dell'omaggio [illegible] Morto, che sintetizzava lo [illegible] eroico di tutti i morti della grande guerra e lo considerò [illegible] espressione dell'animo italiano dolce e ardente ad un tempo. E con vibrante entusiasmo, [illegible] assemblea ancora vestita ai [illegible] palpiti che i più nobili sentimenti sanno suscitare, ottenne per i resti di un Caduto ignoto i più alti onori e la perenne venerazione degli Italiani.

Nell'anno XIII dell'Era fascista, il Quadrumviro della Rivoluzione, Ministro dell'Educazione Nazionale, presidente della Società nazionale per la Storia del Risorgimento, ha potuto proporre al Duce di compiere la sua opera, che egli stesso ha perfezionato secondo il sentimento che quindici anni fa gli aveva ispirato così nobili parole: Dare al Milite Ignoto la Tomba e nel luogo sacro metterla a diretto contatto, nel misticismo di un piccolo tempio, con le preghiere dei fedeli, costituire realmente l'Altare della Patria presso il sacrario che accoglierà i simboli del valore italico. Religione e Patria si incontreranno e si compenetreranno qui, nella reverenza degli Italiani.

La galleria delle bandiere

Abbiamo già avuto occasione di descrivere la galleria delle bandiere. Da questa galleria, che accoglierà il ventiquattro maggio i vessilli dei Reggimenti, un grande vestibolo porta al sacello, sul cui fronte due Vittorie stilizzate, munite di fasci, lambiscono con le ali la croce sabauda. Si scende per una vasta scalea, tratta dalla pietra del Carso, e ci si accosta reverenti all'Altare, un polito blocco del Grappa. Ancora alcuni gradini di pietra del Carso, poi, sotto un Cristo mantegnesco in mosaico, tratto da un cartone del Barbaloni, in un'urna di bronzo sorretta da una lastra in porfido e che ha per solo ornamento i gladi romani, riposano le spoglie del Soldato Ignoto. Vi è qui la dedica latina Ignoto Militi e sotto si legge la motivazione della medaglia d'oro che gli fu concessa su proposta di Giovanni Giuriati: « Degno figlio di una stirpe di prodi e di una millenaria civiltà, resistette inflessibile nelle trincee più contese, prodigò il suo coraggio nelle più cruente battaglie e cadde combattendo, senz'altro premio sperare che la vittoria e la grandezza della Patria ». Due date: 24 Maggio 1915 - 4 Novembre 1918. Le gallerie laterali del vestibolo anch'esse nella parte superiore in laterizi, hanno lo zoccolo della grigia pietra carsica; per esse si raggiunge l'esterno. Sulla platea inferiore, dietro l'Altare della Patria, due bersaglieri con elmetto piumato, montano la guardia, sotto la statua di Roma. Qui si compirà, con solenne cerimonia militare e religiosa, il rito che consacrerà nei fasti della Nazione il ventesimo anniversario dell'entrata in guerra.

Il Re, il Principe e il Duce al rito

Alle ore 10.15 giungerà il Duce, che uscirà a piedi dal portone di Palazzo Venezia in via del Plebiscito. Alle ore dieci e mezza, preceduto dai corazzieri, giungerà ai piedi del Vittoriano, in carrozza, accompagnato dal Principe di Piemonte, S. M. il Re, e sull'Altare della Patria si procederà alla deposizione dei duecento vessilli dei reggimenti disciolti nel Sacrario del Vittoriano, alla consegna delle sedici bandiere ai reggimenti ricostituiti e alla chiamata della leva fascista.

Lungo l'itinerario dei due cortei, provenienti rispettivamente dal Quirinale e da Castel Sant'Angelo, saranno resi gli onori militari dalle truppe schierate. All'arrivo in Piazza Venezia del Sovrano e del Duce la musica dell'81.o Fanteria renderà i prescritti onori. Quando poi i vessilli, dagli spalti antistanti all'Altare della Patria, saluteranno il Soldato Ignoto, la musica dei RR. CC. suonerà l'Inno del Piave e quando, dopo la distribuzione delle bandiere ai corpi ricostituiti, queste saluteranno S. M. il Re per poi raggiungere i vessilli schierati lungo la scalea del monumento, la musica dei RR. CC. suonerà l'Inno a Roma. Salve di artiglieria, con inizio alle nove e cinquanta e con la cadenza di un colpo ogni trenta secondi, saranno eseguite per tutta la durata della cerimonia. Una batteria di tamburi eseguirà un rullo ogni qual volta il Ministro della Guerra nominerà durante la distribuzione dei vessilli, il Reggimento che dovrà ricevere la bandiera. Un plotone del II. Reggimento Bersaglieri eseguirà una salva di fucileria subito dopo ogni rullo di tamburo.

Messaggi e doni augurali di Gabriele d'Annunzio

TRENTO, 21

Ieri sera è giunto a Trento l'architetto del Vittoriale Gian Carlo Maroni, il quale era stato espressamente incaricato da Gabriele D'Annunzio, di recare dei segni augurali — costituiti da artistici doni — al Segretario federale, al Podestà, alla 369.a Legione Avanguardisti «Italo Conci», al senatore Carlevaro presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla e al legionario Ezio Mosna.

Gian Carlo Maroni era pure latore di un vibrante messaggio del Comandante per la città di Trento, di una fotografia con dedica per il numero unico della Legione Trentina in occasione della inaugurazione del monumento a Cesare Battisti e di un'altra fotografia, pure con dedica autografa, per la 369.a Legione Avanguardisti.

Il messaggero del Comandante è stato ricevuto al suo arrivo in città dal Segretario federale, dalla medaglia d'oro Italo Lunelli, dal Podestà e dal vice podestà, dal prof. Mosna per la Legione Trentina, dal presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla, dal comandante in seconda dei Fasci giovanili e da altre autorità cittadine.

Il raduno del Genio a Torino

TORINO, 21

Fervono i lavori di organizzazione del raduno nazionale dell'arma del Genio che si terrà i giorni 25, 26 e 27 corr. nella nostra città. Al raduno presenzierà, come è noto, il Duca di Bergamo, in rappresentanza di S. M. il Re. Il Capo del Governo ha disposto che vi prendano parte la bandiera dell'Arma, che è decorata di medaglia d'oro, ed una larga rappresentanza delle forze armate.

Le adesioni pervengono copiose da ogni parte d'Italia. E' annunciata fra l'altro la formazione di quindici tradotte, di cui due perverranno dalla Sicilia, e tre dalla Puglia. Da un calcolo approssimativo, risulta sin d'ora che al raduno prenderanno parte oltre ventimila reduci.

Nella mattinata di sabato 25 arriveranno quasi tutti i treni speciali con i reduci, i quali accoglieranno poi, nel pomeriggio, le gloriose bandiere che giungeranno da Roma.

Domenica in Piazza Vittorio Veneto verrà celebrata dall'ordinario militare mons. Bartolomasi una Messa al campo e al pomeriggio, dopo il pellegrinaggio alle Tombe dei Reali a Superga, seguirà un ricevimento a Palazzo Madama. Il giorno successivo sarà tenuto un gran rapporto di tutti gli ospiti ai quali Torino farà festose accoglienze.

Le udienze del Duce

ROMA, 21

Il Duce ha ricevuto il reverendo John Henry Boyrne con 45 allievi e famigliari della scuola inglese « John Fisher ».

Nobile gesto dei braccianti per i compagni volontari in Africa

FORLI', 21

Il direttorio del Sindacato braccianti di Predappio, riunito sotto la presidenza del fiduciario provinciale, dando una tangibile prova di cameratismo verso i conterranei partiti volontari con l'82.o Battaglione Camicie Nere, destinato nell'Africa Orientale, ha deliberato ad unanimità che tutti i braccianti del Comune lavorino un'ora in più dell'orario normale per ogni quindicina e che l'importo di quest'ora sia devoluto al Comitato di assistenza alle famiglie dei volontari. Tale offerta sarà mantenuta per tutto il tempo che il Battaglione Camicie nere di Forlì sarà mobilitato.

La festosa partenza da Udine delle Camicie Nere friulane

UDINE, 21

Oggi, salutate da autorità e popolo, sono partite da Udine per Trieste, dove si imbarcheranno per l'Africa Orientale, 280 Camicie nere appartenenti alla 63.a Legione Tagliamento ed alla 55.a Legione Alpina.

Un primo scaglione di 115 volontari appartenenti alla Legione di Udine si è riunito nella Caserma Valvason dove ha ricevuto il cordiale saluto e l'augurio più fervido del Prefetto che, assieme al Segretario Federale ed al Preside della Provincia, ha voluto assistere alla partenza dei volontari friulani che si recano a difendere le nostre Colonie.

Alle 15.30 nel cortile della Caserma i partenti erano schierati in attesa delle autorità e poco dopo è giunto S. E. Testa con il Segretario Federale, col Preside della Provincia, col Console gen. Liuzzi, col Console Grillo ed altre autorità. Il Capo della Provincia ha chiesto ad ognuno particolareggiate informazioni e per ognuno ha avuto parole di elogio e di augurio. I volontari si sono quindi incolonnati e diretti alla stazione per partire alle 16.10 alla volta di Trieste, luogo di concentramento delle Camicie nere della 63.a Legione, della 55.a Alpina e della Isonzo di Gorizia. Alla stazione rappresentanze con gagliardetti e labari, altre autorità tra cui il gen. Negri, hanno porto ai partenti il saluto entusiastico e l'augurio più fervido.

Alle 19.45 è partito il secondo scaglione, cioè quello della 55.a Legione, e si sono rinnovate le dimostrazioni di affetto e di simpatia verso i partenti.

Vano tentativo etiopico per un "conciliatore,, svedese

STOCCOLMA, 21

L'Etiopia ha cercato anche in Isvezia un « conciliatore » per la sua vertenza con l'Italia. Il ministro senza portafoglio Unden, in dichiarazioni fatte stamane allo « Svenska Dagblatt », ha precisato che il Governo etiopico lo aveva sollecitato ad accettare di far parte della commissione per la vertenza con l'Italia. L'Unden sollevò delle obbiezioni, e si disse disposto ad accettare condizionatamente. L'Etiopia si rassegnò allora a non dar seguito alle sue sollecitudini.

Il Sovrano presenzierà a Trento

all'apoteosi di Cesare Battisti

TRENTO, 21

Fervono i preparativi per organizzare degnamente la cerimonia di domenica, in occasione dell'inaugurazione del monumento nazionale a Cesare Battisti: cerimonia che assurgerà ad una grandiosa apoteosi dell'eroismo del Martire che ha fatto olocausto della sua esistenza per la redenzione del Trentino.

Ecco a grandi linee il programma della cerimonia nazionale cui, oltre a S. M. il Re, interverranno, come è noto, ufficialmente S. E. il Segretario del Partito, S. E. Razza, Ministro dei Lavori Pubblici, S. E. Ciano, presidente della Camera, S. E. Federzoni, presidente del Senato, oltre alle dodici medaglie d'oro, alle rappresentanze dei combattenti e dei mutilati di tutta Italia, ai Podestà dei Capoluogo del Regno, ai Presidi delle Provincie.

Sabato sera alle 19.30, con una cerimonia di carattere intimo la vedova del Martire consegnerà al Podestà la Salma di Cesare Battisti che sarà poi portata a spalla da legionari nella Cappella-Ossario e deposta sopra un grande catafalco che sarà eretto nell'atrio. Subito dopo incomincierà la guardia d'onore che sarà cambiata di mezz'ora in mezz'ora.

L'esumazione della salma

Alle 9.30 converranno nel cimitero nuovo, davanti alla Cappella-Ossario, le medaglie d'oro e tutte le altre autorità politiche, civili e militari, i podestà ecc. Alle 9.45 i legionari leveranno la salma dal catafalco e la porteranno a spalla fino all'ingresso del cimitero dove sarà trainato da sei pariglie di cavalli bardati di nero.

Subito dopo si formerà il corteo che sarà preceduto dalle rappresentanze delle Forze Armate, dai portatori delle corone inviate dai Comuni della provincia, dai Fasci di Combattimento, da associazioni ed organizzazioni, da autorità, gli alfieri con le bandiere ed i gagliardetti delle associazioni combattentistiche e d'arma. Verranno quindi le dodici medaglie d'oro ed i grandi mutilati ed invalidi di guerra i quali precederanno immediatamente la Salma, che sarà fiancheggiata e scortata da legionari e dall'Esercito. Seguiranno l'affusto di cannone i parenti di Cesare Battisti ed il gruppo delle Gerarchie nazionali e delle autorità con a capo il Segretario del Partito ed il Ministro Razza. Altri reparti di truppa chiuderanno il corteo, che, per ovvie ragioni organizzative, sarà composto da non più di mille persone.

Frattanto, ancora alle 8, sarà incominciato sul Dos Trento l'ammassamento delle forze combattentistiche, dei Giovani fascisti che saranno schierati sulla vasta spianata antistante il Monumento.

Il corteo giungerà sulla sommità del colle verso le 11.30, dopo aver percorso via Madruzzo, via S. Croce, via Mazzini, via S. Virgilio, via Garibaldi, piazza Vittorio Emanuele III, via Roma, via Torre Venga, passaggio a livello di S. Lorenzo, Piedicastello. All'inizio della strada che porta sul Dos Trento le Spoglie del Martire saranno levate dall'affusto di cannone e portate a spalla da legionari, combattenti e fascisti sulla sommità del colle.

Il suono delle campane

Il Sovrano giungerà alla nostra stazione con treno reale alle 10.15 e subito si recherà al Palazzo del Governo dove riceverà l'omaggio delle gerarchie provinciali.

Alle 11.30 S. M. lascerà la Prefettura e con le autorità del seguito salirà, in automobile, sul Dos Trento dove sarà ricevuto con gli onori militari.

Il Sovrano assisterà, quindi, alla deposizione della Salma nella cripta ed al rito della consegna del Monumento da parte di S. E. Razza, che rappresenterà il Governo, al Podestà di Trento.

Per volontà del Duce, nel momento in cui le Spoglie del Martire scenderanno nella cripta — ciò che avverrà verso mezzogiorno — tutte le civiche torri d'Italia suoneranno a distesa per cinque minuti.

Nello stesso momento la Batteria « Battisti », che è stata già piazzata sul Dos Trento, sparerà a salve. Terminato il rito, l'augusto Sovrano ritornerà in automobile in città e si porterà in Municipio.

Il vibrante saluto di Asmara ai fanti di passaggio

ASMARA, 21

La popolazione di Asmara ha tributato entusiastiche accoglienze ai battaglioni di fanteria diretti verso le rispettive sedi. I battaglioni con bandiera e musica hanno sfilato in modo marziale, riscotendo il plauso di tutta cittadinanza. Al passaggio assisteva l'alto commissario De Bono con tutte le autorità.

LA RIUNIONE DEL DIRETTORIO DEL P. N. F.

La continuità ideale e guerriera della Rivoluzione fascista

testimoniata dalla mobilitazione delle prime due Divisioni di Camicie Nere ordinata dal Duce

ROMA, 21

Il Direttorio nazionale del P. N. F. si è riunito il 21 maggio, alle ore 16, nel palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario.

Il Direttorio ha appreso con viva soddisfazione le precise dichiarazioni del Duce al Senato sui rapporti italo-etiopici, dichiarazioni che hanno suscitato la più vasta eco all'interno e all'estero.

Il Segretario ha posto in rilievo il significato altissimo della mobilitazione delle prime due Divisioni di Camicie Nere «23 Marzo» e «28 Ottobre» ordinata dal Duce. Tale atto testimonia ancora una volta la continuità ideale e guerriera della Rivoluzione e l'efficienza della Milizia che è chiamata a difendere nell'Oriente africano i nostri intangibili interessi e la nostra sicurezza.

La Milizia, anche come perfetto strumento tecnico-militare, si inserisce così con la sua anima legionaria, nel complesso unitario delle Forze Armate dello Stato, accanto alle gloriose unità dell'Esercito di Vittorio Veneto.

La relazione di S. E. Starace

Il Segretario del Partito ha riferito sui recenti provvedimenti del Consiglio dei Ministri; sulle discussioni relative ai bilanci alla Camera e al Senato; sulle manifestazioni svoltesi in tutta l'Italia per la celebrazione del Natale di Roma — Festa del lavoro —; sull'efficacia delle esercitazioni recentemente effettuate quali la "festa dei carri armati" e la "Giornata dell'arma chimica" e ha sottoposto all'esame del Direttorio Nazionale i seguenti argomenti:

— Sviluppo e successo dei Littoriali dell'arte, della cultura e dello sport, ai quali saranno apportate alcune modificazioni suggerite dall'esperienza fatta durante gli scorsi anni;

— premiazione dei vincitori dei Littoriali e delle gare nazionali indette dalla Federazione fascista degli artigiani che avrà luogo in Roma in occasione dell'adunata dei diecimila comandanti dei F. G. C.

— direttive impartite al rapporto tenuto a Milano ai comandanti federali e ai comandanti in seconda dei F. G. C.;

— rapporti dei Segretari federali sull'organizzazione e sull'andamento dei corsi di preparazione politica. Nel programma dei corsi sarà inserita almeno una lezione all'anno sul tema della propaganda forestale. Un certo numero di giovani prescelti per concorso fra i frequentatori dei corsi stessi sarà chiamato a partecipare al Congresso nazionale delle assicurazioni popolari che si terrà a Venezia dal 28 al 30 settembre XIII E. F., promosso dall'Istituto nazionale delle assicurazioni. Tale partecipazione ha il duplice scopo di portare i giovani ad immediato contatto dei problemi più attuali della previdenza e di dare ai lavori del Congresso il vivace contributo delle nuove generazioni fasciste.

— modalità della pubblicazione degli elenchi dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma;

— norme per l'assistenza climatica e coordinamento delle attività climatiche estive;

— relazioni delle fiduciarie dei Fasci femminili per la collaborazione data agli E. O. A. e organizzazioni unitarie dei corsi teorico-pratici indetti allo scopo di reclutare il personale specializzato per l'assistenza climatica;

— sviluppo delle sezioni "Massaie rurali" nelle varie Provincie;

— rapporti degli iscritti alla sezione media della F. S. e dei maestri, direttori e ispettori scolastici della sezione elementare della F. S. tenutisi dal 25 aprile al 16 maggio XIII a Livorno, Como, Sondrio, Bergamo, Brescia, Rovigo, Arezzo;

— partecipazione alla "Festa del libro";

— continuo e progressivo miglioramento dei giornali editi dal Direttorio Nazionale.

— agevolazioni ai militari capi famiglia destinati all'Africa Orientale, ai fascisti e ai giovani fascisti richiamati alle armi e a quelli arruolatisi volontari.

— attività dell'Ente radio rurale e diffusione degli apparecchi radio nelle scuole di campagna e nelle sedi delle organizzazioni del Regime;

— conclusioni circa l'attuazione del "sabato fascista" da sottoporre alla Commissione appositamente nominata, convocata nel Palazzo del Littorio il 23 maggio XIII E. F.

L'attività corporativa

Il Direttorio Nazionale ha esaminato l'attività svolta nel settore corporativo in questi ultimi tempi:

— sostituzione dei lavoratori richiamati alle armi;

— condizioni per l'ingaggio della mano d'opera destinata in Eritrea;

— disposizioni per il reclutamento e il lavoro della mano d'opera addetta alla monda del riso;

— vigilanza sulla vendita del pane e accertamenti da parte dei Comitati intersindacali col preventivo parere delle organizzazioni sindacali provinciali;

— controllo sull'applicazione delle quaranta ore d'intesa con i funzionari dell'Ispettorato corporativo competente per territorio, ai quali il Ministero delle Corporazioni ha impartito le necessarie disposizioni;

— norme ai Segretari federali affinchè gli accordi sindacali abbiano, dovunque e in ogni caso, piena attuazione;

— conclusione dei contratti agricoli collettivi per la provincia di Ravenna, interessanti oltre sessantacinque mila unità;

— accordo per il collocamento della mano d'opera agricola conclusa fra la Confederazione fascista degli agricoltori, la Federazione nazionale fascista dei proprietari ed affittuari conduttori e la Confederazione fascista dei lavoratori agricoli;

— accordi fra la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria e l'Ente nazionale fascista della cooperazione allo scopo di avviare ad un più intimo collegamento e ad una più profonda solidarietà i rapporti fra organizzazioni sindacali dell'industria ed organizzazioni delle imprese cooperative;

— accordo fra il Sindacato nazionale fascista avvocati e procuratori e il Patronato nazionale per l'assistenza sociale;

— collaborazione degli uffici sindacali all'opera degli uffici delle imposte;

— disposizioni del Ministero delle Corporazioni circa il trattamento da usare al personale dirigente delle organizzazioni sindacali richiamato alle armi;

— collaborazione dei Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento al movimento delle classi rurali;

— incarichi professionali e retribuzione fissa a carico di Enti, istituti statali, parastatali, o comunque controllati dallo Stato.

In particolare sono state oggetto di esame le deliberazioni prese, nella sessione di aprile-maggio dal Comitato corporativo centrale, deliberazioni che segnano decisamente il passaggio dalla fase consultiva delle Corporazioni alla fase normativa e costituiscono il chiaro documento della saldatura, che si è finalmente operata tra la politica e l'economia;

— disciplina della coltivazione delle bietole e della produzione dello zucchero;

— agevolazioni fiscali a favore delle industrie delle marmellate;

— sviluppo della produzione di alcool carburante agli effetti non solo della bonifica agraria, ma anche della bilancia dei pagamenti e della difesa nazionale, in vista di alleggerire la nostra importazione di benzina;

— accordo economico stipulato tra le parti, in merito alla disciplina del commercio librario, che è suscettibile di portare un utile contributo allo sviluppo della diffusione del libro per l'educazione del popolo;

— accordo economico per il contratto tipo di edizione a compartecipazione, che chiarisce molto opportunamente i rapporti tra autori ed editori e che contribuisce a mantenere l'Italia all'avanguardia nel campo della regolamentazione dei diritti di autore;

— accordo nazionale che regola finalmente i rapporti tra le categorie degli agenti e dei rappresentanti di commercio;

— costituzione di un Comitato corporativo per le industrie grafiche composto di datori di lavoro e di lavoratori, che dovrà, fra l'altro, regolare le complesse questioni inerenti al numero degli apprendisti e alla durata dell'apprendistato, nonchè sui voti espressi dalla Corporazione per lo sviluppo da darsi al rimboschimento, in vista non solo della redenzione economica della montagna, ma anche della necessità derivante dagli ulteriori sviluppi di determinate industrie tessili consumatrici di cellulosa.

Ispezioni alle Federazioni

I fascisti Ciro Martignoni, Andrea Gastaldi, Natale Schiassi e Mario Mazzetti hanno riferito sulle ispezioni eseguite presso la Federazione dei Fasci di combattimento di Genova, Spezia, Imperia, Savona, Sassari, Nuoro e Cagliari.

I Segretari federali di Genova, Spezia, Imperia, Savona, Sassari, Nuoro e Cagliari hanno riferito sulla situazione delle rispettive Federazioni.

Il Direttorio Nazionale ha infine inviato il suo saluto augurale alla città di Guidonia fondata per volontà del Duce.

L'impressionante documentazione della schiavitù in Etiopia

ROMA, 21

Il Giornale d'Italia, in un secondo articolo, continua a illustrare, in base alle risultanze di circostanziati documenti, le atrocità della schiavitù in Etiopia. Da un rapporto che, secondo quanto consterebbe al Giornale d'Italia, è pervenuto nel 1932 al Ministero britannico degli Esteri, emergono fra l'altro le informazioni seguenti:

Gli schiavi in Etiopia ammontano circa a un quinto della popolazione intera. A Gore, mercato principale di questo traffico, ci sono case che si dedicano a rubare gli schiavi per rivenderli nelle vicine province.

Quanto al trattamento riservato a questi disgraziati, eccone alcuni esempi. Un padrone ha bruciato con acqua bollente al ventre e alle gambe una schiava sorpresa in intimità con uno schiavo e un altro padrone ha bruciato per la stessa ragione una sua schiava con un ferro rovente fino alla morte. L'estensore di questo rapporto crede che il nuovo imperatore non sia in grado di conoscere il numero degli schiavi che possiede. A centinaia essi si contano dentro i recinti della sua abitazione e delle sue terre. E ogni anno egli riceve doni di schiavetti di ambo i sessi.

Accanto a questi documenti ne esistono pure altri ancora più recenti che arrivano fino al 1934. E di essi, compilati in seguito a precisi accertamenti fatti sul posto da vari attenti osservatori, il Giornale d'Italia dà notizia particolareggiata, non inutile contributo, come scrive, agli orientamenti della Società delle Nazioni. Dopo aver detto che il commercio di questa carne umana oltre i confini dell'Etiopia per il Mar Rosso verso l'Arabia si è fatto più difficile per la severa sorveglianza delle grandi Potenze e sopratutto dell'Italia, per quanto permanga attivo attraverso il territorio dancalo, verso lo Yemen, i documenti consultati dal Giornale d'Italia rilevano che non solo le autorità etiopiche conoscono esattamente questi fatti, ma sono le prime ad approfittarne. Esse posseggono una quantità di schiavi e ne ricevono in donazione e vi è inoltre tutta una parassitaria finanza a loro vantaggio basata sul pagamento delle licenze di commercio e di transito. Al termine di questa esposizione il Giornale d'Italia ricorda che entrando nella Società delle Nazioni nel 1923 l'Impero etiopico si era impegnato ad abolire la schiavitù e si domanda: « Ha esso adempiuto a questo preciso impegno fissato e accettato per la sua ammissione e la sua permanenza nel consesso ginevrino delle Nazioni civili? ».

L'insincerità del Negus rilevata da un giornale spagnolo

MADRID, 21

Il tradizionalista Siglo Futuro esamina ampiamente la questione abissina e scrive che l'anarchia regnante sui territori limitrofi obbliga il Governo italiano ad adottare misure atte a garantire la sicurezza dell'Eritrea e della Somalia che, sotto la sovranità italiana, stanno sviluppandosi rapidamente. Le tribù residenti nei territori italiani hanno abbandonato l'antico costume della guerriglia e del saccheggio per dedicarsi al pacifico sfruttamento agricolo e zootecnico. Ciò eccita le cupidigie delle tribù limitrofe, nominalmente sottomesse all'imperatore dell'Abissinia, che per altro non vi esercita alcuna efficace autorità. « Si deve — continua il giornale — alla perfetta amministrazione italiana se un territorio di 650.000 km. quadrati, con una frontiera estesa, ha potuto essere presidiato da appena 10.000 uomini tra italiani e indigeni, senza che si alterasse l'ordine sino al giorno in cui si intensificarono le incursioni dei predoni abissini, che si dedicano a razzie di bestiame e catturano schiavi di cui fanno attivo commercio.

Le misure di precauzione adottate dall'Italia furono considerate dal Negus come una minaccia. Con la tattica propria dei popoli barbari, Ailè Sellassiè parla di indipendenza ed ostenta sentimenti umanitari, mentre in realtà eccita le sue orde selvagge all'odio contro gli europei e pretende nel medesimo tempo che l'Italia non adotti nei suoi territori contromisure di precauzione.

Il Siglo Futuro proseguendo nelle sue analisi cita l'aggressione al Consolato di Gondar; ricorda la formazione del preteso impero abissino, la detronizzazione del nipote di Menelik, il tentativo del ratto del figlio Lisi Yassù denunziato da uno scrittore francese e conferma la persistenza della schiavitù. Il giornale trova quindi logicissimo l'atteggiamento dell'Italia e riconosce la necessità che i popoli giovani ed esuberanti di Europa si espandano e si dedichino all'organizzazione sociale ed economica dei Paesi non civili.

Il giornale rileva ancora come l'Italia, che ha offerto al Negus un trattato di amicizia dal Negus non rispettato, altro non desideri che d'essere lasciata in pace nelle sue Colonie.

Il conto del Tesoro

ROMA, 21

Il conto del Tesoro al 30 aprile scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 1.400 milioni di cui 1,207 milioni in conto corrente con la Banca di Italia e 163 milioni presso la tesoreria centrale, la R. Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di aprile presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.578 ed impegni di spese per milioni 2,001. Nel mese di aprile si è verificato quindi un deficit di milioni 423, per effetto del quale il disavanzo della parte effettiva, che per i nove mesi precedenti fu di milioni 1,772 resta determinato a tutto aprile in milioni 2,195. Prescindendo dagli impegni compresi in queste cifre relativi alle speciali esigenze delle Colonie dell'Africa Orientale, il deficit della gestione normale risulta di milioni 178 per il mese di aprile e di milioni 1,575 per i 10 mesi decorsi.

La situazione analoga del precedente esercizio 1933-34 presenta un deficit per aprile di milioni 309, per i 10 mesi di milioni 3,531.

Il movimento dei capitali per le operazioni di carattere ordinario segna a fine aprile una eccedenza passiva di milioni 85, che porta per la gestione normale il disavanzo complessivo delle due categorie a milioni 1,660. Tenendo conto del provento derivante dalla emissione dei buoni novennali del Tesoro, la stessa categoria del movimento di capitali presenta una eccedenza attiva di milioni 1,690.

La situazione finanziaria globale risultante dal disavanzo integrale della parte effettiva di milioni 2,195 e dalla indicata eccedenza attiva di milioni 1,690 del movimento di capitali chiude con una differenza passiva di milioni 505.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 105.125 milioni.

La circolazione dei biglietti di banca ammonta a 12.800 milioni.

La partecipazione estera alla Fiera del Levante

BARI, 21

La presidenza della Fiera del Levante di Bari ha convocato i Consoli di Albania, Argentina, Austria, Bolivia, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Jugoslavia, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria, Venezuela, residenti a Bari per prospettare le speciali caratteristiche della sesta Fiera in ordine alle partecipazioni estere.

L'on. Larocca, dopo aver ringraziato i consoli per l'efficace contributo apportato al successo delle precedenti manifestazioni, ha esposto il favorevole andamento delle trattative con l'estero ed ha dato notizie degli affidamenti avuti dai Governi invitati ufficialmente. Ha inoltre informato che il Consiglio generale dell'Ente ha deciso di rendere permanente le mostre ufficiali estere allo scopo di creare un maggiore e più duraturo affidamento fra i popoli e di contribuire ad avviare le economie dei diversi paesi verso un indirizzo di reciproca integrazione. Allo stesso scopo sarà diretta la speciale attrezzatura già predisposta dall'ufficio scambi per le compensazioni private.

Le dichiarazioni dell'on. Larocca sono state favorevolmente accolte e unanime è stato il plauso di tutti gli intervenuti, i quali hanno assicurato ancora una volta tutta la loro collaborazione per il completo raggiungimento delle finalità mercantili perseguite dalla Fiera del Levante.

Esclusione delle orfane di guerra dalle riduzioni di personale femminile

ROMA, 21

Da parte di taluni Comitati provinciali dell'Opera nazionale Orfani di Guerra sono stati chiesti al Ministero delle Corporazioni chiarimenti, agli effetti del collocamento delle orfane di guerra, circa la portata delle disposizioni concernenti la riduzione della mano d'opera femminile, prevista dagli ultimi accordi interconfederali relativi alla adozione della settimana lavorativa di 40 ore. Il Ministero delle Corporazioni, secondo notizia giunta all'Agenzia «Delta», in merito ha fatto presente che la legge 26 luglio 1929 n. 1397 istitutiva dell'Opera Nazionale Orfani di Guerra non fa distinzione di sesso ai fini dell'assistenza degli orfani di guerra, mentre d'altra parte il collocamento degli orfani medesimi è connesso a quello degli invalidi di guerra, in base al quale la quota obbligativa di lavoratori invalidi da tenere in servizio presso le singole aziende deve rimanere comunque inalterata. Emerge, da ciò, evidentemente che lo stesso criterio deve seguirsi nei confronti degli orfani di guerra la cui aliquota senza distinzione di sesso deve restare sempre costante. Pertanto, in conformità delle istruzioni pervenute dal Ministero delle Corporazioni, le Confederazioni fasciste dei lavoratori interessate hanno disposto perchè le Unioni provinciali tengano presente che i provvedimenti di riduzione del personale femminile, là dove siano previsti negli accordi per le 40 ore, non debbono applicarsi nei confronti delle orfane di guerra.

I lavori del convegno di studi corporativi

ROMA, 21

Presso il convegno franco italiano di studi corporativi è continuata oggi la discussione sulla relazione dell'on. Bottai circa la portata politica della Corporazione. Quindi il dott. Spirito ha svolto la sua relazione sulle Corporazioni e la libertà.

Artista trovato morente sulla linea ferroviaria

VALENZA, 21

Verso le ore 5 di ieri mattina, lungo la linea ferroviaria Valenza-Alessandria e precisamente nelle vicinanze del casello n. 4 un guardialinea scorgeva, steso a terra fra i binari, un giovanotto dall'apparente età di trent'anni, ferito gravemente alla testa. Dato l'allarme, era fermato in linea il treno viaggiatori n. 1240 ed in uno scompartimento di prima classe si adagiava lo sconosciuto che versava in disperate condizioni. A Valenza, il ferito era trasportato sollecitamente al nostro Mauriziano dove il primario gli riscontrava la frattura totale della volta cranica con uscita di materia cerebrale dichiarandolo in imminente pericolo di vita.

Da una patente di guida di secondo grado, trovata in tasca al ferito fu possibile l'identificazione. Si tratta dell'artista Michele Pastore di Silvio, nativo di Alessandria, di 32 anni. L'ipotesi più positiva lascia supporre che il Pastore, verso le ore 4.30, nell'attraversare i binari per recarsi in città ad Alessandria, non abbia scorto un treno merci e sia stato colpito alla testa da uno dei respingenti della locomotiva e lanciato sul binario dei treni dispari.

Intanto l'autorità ha aperto una inchiesta per stabilire come abbia potuto svolgersi la disgrazia.

Audace impresa ladresca in una profumeria

LA SPEZIA, 21

Questa sera due individui rimasti sconosciuti si presentavano nella profumeria sita in via Francesco Spezzino e gestita da certo Tedeschi. Nel negozio si trovava la figlia di costui a nome Concetta di anni 14. I due sconosciuti chiedevano alla giovinetta un po' d'acqua e questa si era recata a prenderne nel retrobottega quando al [illegible] constatava che essi mettevano ogni cosa sottosopra. Alle grida della Tedeschi uno dei due le tappava la bocca con le mani, quindi le faceva ingerire un'intera bottiglia di inchiostro. Della faccenda sta occupandosi attivamente la regia Questura.

La morte d'un attore napoletano

NAPOLI, 21

E' morto il popolare attore dialettale Francesco Amodio, una delle più tipiche e caratteristiche figure del superstite teatro napoletano. Aveva 67 anni e, pur appartenendo alla vecchia schiera dei comici delle compagnie di Pantalena e Scarpetta, in questi ultimi tempi debuttò e con successo anche nel cinematografo, in alcuni film parlati con Angelo Musco e con Raffaele Viviani.

Spettatore ferito a Faenza in una riunione sportiva

FAENZA, 21

La numerosissima folla convenuta allo Stadio Comunale è stata testimone di un disgraziato incidente avvenuto sul finire della partita in danno di un pacifico spettatore.

Non essendo il rettangolo di gioco cintato da rete, avveniva che un giocatore, rimandando un pallone tagliente dalla rimessa, trovandosi in direzione, lo respingeva, si che uno spettatore, tale Soglia Paolo di anni 33, da Brisighella, veniva colpito violentemente in pieno viso. Il malcapitato restava per alcuni minuti a terra tramortito e subito circondato e aiutato a rialzarsi, lo si vedeva perdere sangue abbondantemente.

Con un'autolettiga il ferito fu trasportato all'ospedale dove i sanitari constatavano trattarsi di contusione di poco conto. Infatti il Soglia, dopo una medicazione, veniva rilasciato.

Precipitato in un burrone

PORNO, 21

Una grave disgrazia che ha costato la vita ad un lavoratore di questa frazione, è avvenuta ieri mattina circa le ore 8, nei pressi delle cave Borre del Sacro, in località Sierra. Vittima rimase l'operaio Bruno Del Sarto di anni 27 occupato in qualità di lizzatore presso la ditta Fialdini Rinaldo.

Il Del Sarto, mentre stava con altri operai scaricando degli ordegni da una funicolare adibita al trasporto del materiale, perdeva l'equilibrio, precipitando nel fondo di un burrone da un'altezza di circa 80 metri, senza che i compagni presenti potessero prestare il benchè minimo aiuto allo sventurato, che veniva raccolto più tardi in fondo alla roccia, ridotto in fin di vita.

Trasportato in paese, il medico non poteva che constatarne la morte, avvenuta in seguito alla frattura della volta cranica.

Bimbo ucciso da un barroccio

MASSA, 21

Nel pomeriggio di domenica una raccapricciante disgrazia, di cui è stato vittima il bimbo Della Tommasina Luigi di anni due e mezzo, è avvenuta in località Codupino. Il piccino nell'attraversare la strada, è stato investito da un barroccio trainato da un cavallo e guidato dal ventitreenne Vannotti Gerardo. Il bambino, che nell'investimento riportava gravissime ferite, poco dopo decedeva nella propria abitazione. I carabinieri hanno proceduto al fermo dell'investitore.

Due distribuzioni di milioni ogni anno

Una lotteria nazionale in ottobre a favore delle Opere Assistenziali

ROMA, 21

Nella seduta del 4 maggio u. s., come fu annunziato a suo tempo, il Consiglio dei Ministri ebbe ad approvare un provvedimento con cui si autorizzava una lotteria nazionale a beneficio delle opere di assistenza sociale del Regime.

Il decreto, assai semplice, trattandosi di un decreto di autorizzazione, sarà pubblicato di qui a qualche giorno. Successivamente dovranno concretarsi le modalità per la gestione della lotteria, la vendita e il prezzo dei biglietti, la ripartizione degli incassi e l'attribuzione dei premi ai vincitori. A tutto ciò si provvederà con apposito decreto esecutivo, che sarà emanato entro il mese di giugno, dopo le intese che i competenti uffici del Ministero delle Finanze avranno preso con la Presidenza del Consiglio e con il Partito.

Lo scopo del provvedimento è chiaramente indicato nel comunicato del Consiglio dei Ministri: si tratta di mettere a disposizione delle Opere assistenziali, per la benemerita azione che esse svolgono a favore del popolo in mille maniere e sopratutto con l'assistenza ai disoccupati e con l'organizzazione delle colonie marine e montane durante l'estate, i mezzi ingenti che una lotteria organizzata su basi nazionali può dare.

Occorre notare che mentre all'estero le iniziative di lotterie, tombole nazionali e simili fioriscono con una certa abbondanza, tollerate apertamente dai pubblici poteri, in Italia esse sono rare e rigorosamente controllate. Di lotterie periodiche permanenti non si aveva anzi finora che quella annuale di Tripoli, i cui proventi sono stati destinati in larga misura ad enti pubblici della Tripolitania e del Continente. Ad essa si aggiungerà ora la Lotteria nazionale delle Opere Assistenziali, anch'essa controllata dallo Stato e destinata a scopi benefici di utilità generale.

L'esperienza della Lotteria di Tripoli sarà tenuta naturalmente in gran conto come organizzazione generale, nel predisporre il congegno di quest'altra lotteria. Anche per la Lotteria delle Opere assistenziali si procederà ad un'estrazione di secondo grado, abbinando un certo numero di vincitori ai concorrenti di una pubblica gara che, disputando la vittoria, decideranno anche la sorte dei biglietti estratti corrispondenti ai loro nomi.

Dato però che la Lotteria di Tripoli viene disputata in una gara automobilistica, per la Lotteria delle Opere assistenziali si è pensato ad una gara ippica e quindi per questa, più che l'esempio italiano, si terrebbe presente l'esempio irlandese. Come è naturale, occorrerà evitare la coincidenza delle due manifestazioni e poichè la Lotteria di Tripoli si svolge in primavera, la Lotteria delle Opere assistenziali e la gara ippica a cui sarà legata si svolgeranno in autunno e più precisamente in ottobre.

Per quanto riguarda la città in cui la gara decisiva della lotteria dovrà correrai, nulla è stato deciso, ma tutto lascia ritenere che una tale scelta sarà determinata da criteri essenzialmente turistici, in maniera che l'avvenimento venga a mettere in valore una città che abbia non comuni bellezze naturali, artistiche e storiche.

Si può dunque concludere che il meditato provvedimento del Consiglio dei Ministri non solo gioverà a potenziare la benemerita azione assistenziale del Partito, fornendogli mezzi notevoli, ma darà vita ad un avvenimento sportivo e turistico d'importanza non secondaria.

La Lotteria di Tripoli

Un venditore di biglietti che falsificò i timbri

FIRENZE, 21

I carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria certo Renato Calzolai, di anni 27, il quale, dopo aver ottenuto il permesso dalla «Sclas» di vendere cartelle della Lotteria di Tripoli, ne aveva vendute 104 a Fiesole, guardandosi bene di versarne l'importo alla Società stessa e di restituire le cartelle invendute.

Il Calzolai, interrogato dai carabinieri, ha affermato di aver smarrito 600 lire mentre si accingeva a versarle ed ha confessato di avere falsificato i timbri sui tagliandi di cartella acquistate da certo Borghesi.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 21 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	761.7	18	19	10
Pola	½ cop.	761 8	18	22	11
Trieste	½ cop.	761.5	22	24	13
Gorizia	ser.	762.2	19	23	9
Udine	ser.	761.7	19	23	8
Treviso	½ cop.	761.5	20	22	10
Belluno	½ cop.	762 1	16	21	4
Padova	½ cop.	761.6	20	22	6
Rovigo	ser.	761.5	19	22	11
Vicenza	½ cop.	761.3	19	20	9
Bolzano	½ cop.		18	22	7
Trento	½ cop.	761.0	17	22	6
Grappa	ser.	619.2	5	5	1
Venezia	½ cop.	761.3	19	23	11

Mare: Zara mosso, Pola quasi calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.33, tramonta ore 19.30. Luna tramonta ore 8, leva ore 23.41. Luna piena il 18, ultimo quarto il 25. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 7.15 e 19.35, alta ore 14.20. — Alle ore 8 di ieri l'Adige e il Po erano ancora in leggera piena nei tronchi inferiori; il Tagliamento, il Piave, il Brenta erano in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 21 — Sulle regioni settentrionali e lungo l'alto e medio versante adriatico le condizioni del tempo si manterranno ancora buone con cielo in prevalenza poco nuvoloso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 22: La penisola Iberica, il Mediterraneo occidentale coll'Africa settentrionale e l'Italia meridionale sono occupate dalla depressione ivi discesa dal Nord. Sul resto dell'Europa una generale diminuzione di pressione. Sulla nostra regione il tempo rimarrà ancora abbastanza buono con annuvolamenti pomeridiani.

Madre tre volte infanticida

BERLINO, 21

Presso una casa colonica del villaggio di Webel, nel circondario di Treviri, la polizia ha scoperto in un fossato il cadaverino di un neonato. Continuate le ricerche, sul posto sono stati scoperti gli scheletri di altri due bimbi, pure uccisi immediatamente dopo la nascita.

Nati gravi sospetti, la ventenne figlia del contadino veniva sottoposta a stringenti interrogatori; la ragazza ha ammesso di aver soppresso in questi ultimi tre anni, sistematicamente uno per anno, i frutti dei suoi amori illegittimi, con la complicità del fratello e della madre.

Muore per l'emozione in un incidente stradale

CAGLIARI, 21

Sulla strada Selargius-Cagliari una auto pilotata dal proprietario Virgilio Meloni, sulla quale erano sei persone, usciva di strada, rovesciandosi. Ad un fortissimo choc soggiaceva uno dei passeggeri, il noto commerciante cagliaritano cav. Antonio Todesco, che decedeva poco dopo all'Ospedale. Gli altri rimanevano illesi.

Bevendo ingoia la dentiera

GENOVA, 21

Il manovale Giuseppe Bosso, di 25 anni, addetto ai lavori di costruzione del ponte della nuova strada nazionale per Recco, mentre beveva dell'acqua in un bidone di ferro urtava così violentemente la dentiera contro l'orlo del recipiente, da ficcarsela in gola. Egli veniva trasportato all'Ospedale di Recco dove con una difficile operazione il chirurgo riusciva ad estrargli la dentiera che era scivolata nella gola con grave pericolo di soffocazione.

Fatale caduta d'un ragazzo

LA SPEZIA, 21

Ieri sera, poco dopo le 18, il ragazzo Cariolli Alberto di anni 10, abitante in via Giovanni Capellini n. 3, precipitava dalla tromba delle scale dello stesso stabile. Il ragazzo veniva raccolto dai famigliari e trasportato all'ospedale dove poco dopo il suo arrivo cessava di vivere. Nella caduta egli aveva riportato la frattura della scatola cranica e altre gravi lesioni.

Ucciso dallo zio

MILANO, 21

E' morto ieri sera all'Ospedale il macellaio venticinquenne Paolo Pusoni fu Sante, abitante in via Ripamonti 9, il quale, come domenica sera era stato ferito con una coltellata al petto dallo zio Pietro Pusoni di 65 anni abitante in via privata Tre Castelli 45. Come pure si è riferito l'omicidio è stato causato da motivi di interesse. Richiesto di un soccorso pecuniario dal giovane nipote, lo zio gli affidò il libretto dei suoi risparmi — circa ottomila lire, — perchè egli prelevasse le cinquecento lire che aveva detto occorrergli. Secondo l'omicida, il giovanotto riscosse tutto il deposito, la sua vittima invece, aveva asserito assolutamente di averlo fatto. Ai rimproveri dello zio, avrebbe risposto con arroganza, smentendo recisamente l'accusa e da ciò il delittuoso gesto del vecchio.

Sommari di Riviste

★ **La Nuova Antologia** del 16 maggio pubblica: Dino Grandi: Giorgio V nel giubileo del suo Regno; Antonio Mordini: Il partito repubblicano nel 1857 (con una notizia di Piero Miscatelli); Nino Barbantini: La Mostra di Tiziano; Maurizio Marsengo: Russia 1915-1917. Dal diario di un addetto militare (fine) Armando Meoni: La Cintola (IV), Pietro De Francisci. Dopo il convegno di Stresa, Vittorio G. Rossi: Estremadura; Ezio Flori: Esperimenti di magnetismo in casa Man[illegible]

Il freddo in Isvizzera

LUGANO, 21

Un'ondata di freddo è passata su tutta la Svizzera. La strada del S. Gottardo è bloccata dalla neve; così la Schollenen ed il versante nord non è aperto sino a Goeschenen; le catene sono necessarie dopo Gurtnellen. Il versante sud è libero di neve sino alla caserma d'avamposto a nome di Airolo. Le notizie sugli altri valichi alpini non sono migliori. Lo Spluga, il Sempione, il Bernina, il Furka, il Grimsel, il Giulio, il Lucomagno sono impraticabili. Il Wessenstein è aperto dal 15 maggio; il Maloja è praticabile con catene e così il San Bernardino.

Furiosa grandinata in Bulgaria

SOFIA, 21

Una furiosa grandinata devastatrice caduta per quaranta minuti nella regione di Ihtiman, ha causato ingentissimi danni alle coltivazioni. I chicchi di grandine, grossi come noci, hanno formato sul suolo uno strato gelato di venti centimetri di spessore.

La Borsa, Il Commercio, Il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	79.—	79.—	78.97	79.—
Redim. 3.50 p. c.	76.80	76.40	76.8.	76.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	87.70	87.8	88.—	87.75
Cred. Ven. 5 p. c.	482.60	486.—		
4 p. c.	—.—	—.—		
Cons. ecc. 6 p. c.	450.—	480.—		
5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. Migl. 6 p. c.	480.—	480.—		
5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	480.—	480.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	484 —	488.—		
Buoni Nov. 1940	101 62	100.7	101.—	101.—
1941	100 70	100.7	101.—	101.—
1943	92.70	92.8	93.—	92.70
I.R.I. 4.90 p. c.	470 —	467 —	—.—	—.—
El. Ferr. 4.90 p. c.	474.—	472.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca Credito	1550.—	1545.—	1556.—	1550.—
Assic. Generali	4300.—	4300.—	4250.—	4285.—
La Centrale	472.—	472.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	470.—	480.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	671 —	670.—	671.—	672.—
Cantr. Veneta	246.75	246.—	246.—	246.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	130 50	129.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	92.—	92.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1705.—	1715.—		
Cotonificio Furter	49.—	49.50		
Cot. Val Olona	92.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	12.—	12.50		
Cot. Valle Ticino	114.—	105.—		
Cotonificio Trevis.	2 1.—	254.—		
Stamp. De Angeli	600.—	644.—		
Cementi Cons	412.—	389.—		
Lan. Con. Naz.	227	11.8.—		
M. Ros. Verzi	412.—	396.—		
Man. Rotondi	440.—	245.—		
Man. Tosi	41.—	38.—		
U. Cot. Merid.	16.25	16.50		
Unione Man.	201.—	202.—		
Lan. Gavardo	145.—	145.—		
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	108.—	108.—		
Cascami Seta	2[illegible]	2.1 —		
Bernasconi	61 —	61.50		
S.N.I.A. Viscosa	453.—	449.—		
Man. Pacchetti	79.—	79.50		
Cant. Veneziano	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	60.—	67.50	—.—	—.—
Ilva	2 3.—	204.—	204.—	201.20
Metallurgica	262 —	265.—		
Monte Amiata	39.50	39.50		
Montecatini	1[illegible] —	179.—	178.—	178.—
Stab. Dalmine	225.—	220.—		
Breda	171.50	172.—		
Bianchi	95 —	95.—		
Isotta Fraschini	39.75	39.—		
F. I. A. T.	395.—	394.—		
Mani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	43.—	44.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	170.50	167.50	169.85	169.—
Elett. Brioschi	199.—	199.—		
C. I. E. L. I.	246.—	246.—		
Dinamo Italiana	240.—	240.—		
Bresciana	257.	292.—		
Valdarno	161.50	11[illegible].—		
Alta Italia E. A.	115.—	112.—		
Emiliana	390.—	390.—		
Idroel. Trezzo	3 40. 0	[illegible]		
Cisalpina privil.	142.—	142 —		
ordin.	55.5	65.—		
Sesa	92	91.—		
Edison	742.50	743.50		
Edison Post.	540.—	570.—		
Id. P. S. I. P.	59.—	58.25		
Terso	100.—	101.50		
Vizzola	280.—	285.—		
Merid. di Elettr.	275.50	275.—		
Terni	2 8.—	284.—	281.—	287.—
Bonif. Elettrici	11.95	11.80	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	101.50	104.—		
Tecnomasio	66.50	66.—		
Distillerie Ital.	1 6. —	195.—		
Eridania	3 6.50	365.—		
Ind. Zuccheri	1 90. —	1.290.—		
Raffineria L. L.	4 0.—	451.—		
Italiana Gas	1575.—	15.55		
Mira Lanza	111.50	112 —		
Puricelli	16.75	16.50		
Andes	135.—	135.—		
Fondiaria Rag.	1 0.	1.40		
7 p. c.	17.—	17 —		
Fondi Rust. ed	96.—	96.—		
Beni Stabili	210.—	208.—		
Saharea	28.—	28.—		
Past. Barossi	16.50	16.50	43.50	43.35
Grandi Alberghi	43.	44.—		
Italcementi	4 3.—	430.—		
Pirelli	1015.—	1.015.—		
Pirelli & C.	412.—	410.—		
Brasital	80.—	79.—		
Dell'Acqua	106.—	106.—		
CAMBI				
Parigi	79.95	79.95	79.86	79.85
Zurigo	392.—	392.—	392.—	392.—
Londra	59.85	59.85	59.90	59.85
Olanda	8.22	8.2	—.—	—.—
Spagna	165.7	165.75	—.—	—.—
Belgio	2.06	2.06	—.—	—.—
Berlino	4.9	4.9	—.—	—.—
Praga	50.75	50.7	—.—	—.—
New York ch.	12.16	12.16	12 16	12.16

TRIESTE, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78 — Prestito conversione 3.50 p. c. 76.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87,70 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 100,90 — Id 1941 100 90 — Id 4 p. c. 1943 92,75 — Adria 35 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 5150 Lloyd 88 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 28 — Martinolich 8450 Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 2115 — Assicurazioni Generali 4250 — Riunione Adriat. prima serie 1880 — Id seconda serie 1900 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 33750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 82 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79 85 — Londra 59.85 — New York 12.1650 — Zurigo 392.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11 93 — Febbraio 11 94 — Marzo 11.96 — Aprile inquotato — Maggio 11,98 — Giugno 11,97 — Luglio 12.01-03 — Agosto 11.94 — Settembre 11 84 — Ottobre 11.81-82 — Novembre 11.84 — Dicembre 11.88.

L'indice dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 21 — Il Consiglio della economia corporativa di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella terza settimana di maggio è aumentato del 0.73 p. c. essendo passato da 302.18 a 304,40 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è diminuito passando da 33,09 a 32,85. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è aumentato essendo passato da 76.3 a 77,4. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Inghilterra da 91,3 a 91,4 e negli Stati Uniti d'America da 117,8 a 117.9 ed è rimasto invariato in Germania a 100.8.

Notizie commerciali

Disposizioni sulle importazioni ed esportazioni

L'Unione Fasc. dei Commercianti comunica che presso lo speciale Ufficio dei Rapporti con l'Estero, gli associati interessati potranno prendere visione del testo di alcune disposizioni emanate in questi giorni dai competenti organi ufficiali sui seguenti argomenti: Divieto di esportazione dell'argento; Nuove norme per i pagamenti italo-germanici; Esportazione di merci destinate in colonia; Validità bollette emesse a scarico di temporanea importazione, importazione di mica; Importazione materiali fuori uso sbarcati da bastimenti nazionali; Importazione campioni gratuiti di medicinali; importazione di merci in compensazione privata dalla Turchia; importazioni eccezionali.

Importazioni da Uruguay

Il Ministero delle Finanze ha disposto che le merci provenienti dall'Uruguay, considerate nei decreti 16 febbraio e 30 marzo corr. anno, possano importarsi commisurando cento per cento sulle bollette di importazione dall'Uruguay del 1934 relative al periodo 19 febbraio - 30 di giugno nonchè primo aprile-30 giugno.

Contingentamento importazione semi oleosi

L'on. Ministero delle Corporazioni, benevolmente accogliendo le richieste formulate da alcune ditte interessate, ha emesso, in deroga alle disposizioni a suo tempo emanate circa l'obbligo di effettuare compensazioni private per i quantitativi di semi oleosi ancora da importare, la possibilità per le ditte stesse di ottenere la licenza di importazione per qualsiasi quantitativo di semi oleosi arrivato nei porti italiani anteriormente al 20 marzo u. s. e per tutti quei quantitativi di semi per i quali abbia già comunque avuto luogo il pagamento, previa la prescritta autorizzazione da parte della Banca d'Italia alla cessione della valuta.

Il movimento delle navi nei porti del Regno

ROMA, 21

Durante il mese di aprile 1935 approdarono complessivamente nei porti del Regno 18.459 navi per una stazza netta di tonn. 7 934.102 sbarcando tonn. 2.798.708 di merci, 286.3,3 passeggeri. Partirono 18.450 navi stazzanti in totale tonnellate 7.913.007 dopo avervi imbarcate tonn. 847 948 di merci e 282 402 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 36.909 navi per una stazza netta di tonn. 15.847.109; quello totale delle merci fu di tonnellate 3.646.656; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 568.745.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 22.648 piroscafi della stazza netta di tonnellate 11.307.186 (merci tonnellate 1 867 790 e passeggeri 552.317) e con 12 332 velieri della stazza netta di tonn. 527 992 (merci tonnellate 399.028). La bandiera estera con 1.674 piroscafi della stazza netta di tonn. 4.000.078 (merci tonn. 1.372.512 e passeggeri 16.469), e con 255 velieri della stazza netta di tonn. 11.839 (merci tonnellate 7336).

Aumento traffico di merci

ROMA, 21

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» informa che il traffico delle merci nei nostri porti durante il primo trimestre del corrente anno è aumentato in cifra tonda di 620.000 tonnellate, avendo superato i nove milioni di oltre 370.000 tonnellate.

Questo aumento è dovuto inoltre alla navigazione internazionale per quasi 528.000 tonnellate ed a quella di scalo per oltre 180.000 tonnellate, ossia a quei traffici che riescono maggiormente vantaggiosi per i nostri armatori. Nella navigazione di cabotaggio si ebbe invece una diminuzione di oltre 89.000 tonnellate, essendosi limitata a tre milioni e 307.000. Le merci trasportate dalla nostra bandiera registrarono un aumento di circa 297.000 tonnellate, essendosi elevate complessivamente a 5.791.000. Nelle merci trasportate dalla bandiera estera si ebbe invece — continua la Agenzia «L'Italia d'Oggi» — un aumento di sole 323 000 tonnellate, essendosi oltrepassati i tre milioni e mezzo di quasi 97.000. Bisogna però notare che le merci trasportate dalla bandiera estera nella navigazione di cabotaggio si limitano a meno di 16.000 tonnellate, mentre quelle trasportate dalla nostra bandiera nella stessa navigazione oltrepassarono i tre milioni di oltre 291.000. Nelle merci imbarcate si ebbe complessivamente una diminuzione di oltre 49 000 tonnellate, senza però tener conto degli imbarchi per le provviste di bordo, le quali si elevarono a quasi 313.000 tonnellate.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 21: «Langano» it. da Alessandria con merci varie «Algerino» it. da Trieste vuoto, «I vana» jug. da Susak con merci varie «Verdi» it. da Fiume con merci varie, «Caldea» it. da Fiume vuoto «Violetta» it. da Sistiana con pietra; «Asteria» it. da Remo con bauxite; «Ausonia» it. da Alessandria con merci varie.

Spedizioni del giorno 21: «Langano» it. per Ancona con merci varie «Caldea» it. per Braila con merci varie, «Ausonia» it. per Trieste vuoto; «Pescarno» it. per Rovigno vuoto; «Papalemos» ellen. per Trieste vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 20 Maggio XIII:

Piroscafi a banchina n. 28, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale n. 34, arrivati n. 2; partiti n. 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 8421 varie 510. Totale tonn. 8931.

Imbarcate varie tonn. 857.

Carri caricati n. 333, scaricati n. 133. Totale carri 466.

Autocarri caricati n. 118 con tonnellate 826, scaricati 9 con tonn. 58. Totale autocarri 127 con tonn. 884.

Mano d'opera impiegata: squadre a 100 uomini n. 1007. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Compagnia Adriatica Navigazione

Martedì 21: Arrivi: ore 19.30 m.n. «Lazzaro Mocenigo» da Pola dalla linea trisettimanale Venezia Pola.

Partenze, ore 24 m.n. J. Bacich per Trieste in linea Venezia, Metcovich, Bari con scali a Ravenna, Fiume, Cherso, Zara, Metcovich, Bari; ore 24 Adriatico per Trieste in linea Dalmazia, Albania, Grecia con scali a Pola; Fiume, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Curzola, Gravosa Cattaro, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, S. Maura, Patrasso e Pireo.

Mercoledì 22. Arrivi: Ore 10 m.n. «Barletta» da Trieste dalla linea Brindisi Albania, Dalmazia; ore 2? m.n. Filippo Grimani da Bari dalla linea Smirne, Rodi, Pireo.

Partenze: ore 6.30 m.n. «Francesco Morosini» per Trieste in linea celere lusso Dalmazia; ore 9.30 m.n. «Lazzaro Mocenigo» per Pola in linea Venezia-Pola.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 21-5-1935-XIII.

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 31; posta kg. 37 450 merce kg. 76 200; bagagli kg. 465

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, e Milano passeggeri n. 26; posta kg. 19.250 merce kg. 382.500; bagagli kg. 410

La situazione delle colture del frumento

ROMA, 21

L'Istituto internazionale d'agricoltura comunica le seguenti informazioni della situazione mondiale delle colture del frumento. Ai primi di maggio lo stato delle colture in Europa era in complesso abbastanza soddisfacente. In complesso e malgrado il ritardo, la situazione delle colture vernine, e principalmente quella del frumento e segale, a metà maggio era considerata nella maggior parte dei Paesi come uguale o superiore a quella alla stessa data del 1934. Lo stato delle colture di primavera era meno soddisfacente.

Nell'U.R.S.S. le condizioni meteorologiche predominanti dall'inizio della primavera a metà maggio sono state in generale favorevoli alle colture cerealicole la cui situazione è giudicata soddisfacente.

Negli Stati Uniti la previsione del raccolto del frumento vernino, fatta sulla base dello stato di coltura al principio di maggio, dà una cifra di 117.5 milioni di quintali, leggermente inferiore a quella che calcolata al primo aprile. Secondo questa previsione la produzione de frumento d'inverno del 1935 oltrepasserebbe di circa 7.2 milioni di quintali quella dello scorso anno, ma non rappresenterebbe che il 75 per cento della produzione media ottenuta nei cinque anni dal 1929 al 1933.

Lo spirito della guerra moderna

La lotta delle fanterie

In questi giorni, editi dalla «Società Editrice Cremona Nuova», vedranno la luce due interessantissimi volumi di Maurizio Claremoris che trattano dello spirito della [illegible] e della lotta delle fanterie. Non sono, questi due libri [illegible] Claremoris nonostante i titoli [illegible] possano far pensare diversamente, scritti esclusivamente per [illegible] hanno l'alto onore di militare nelle file del nostro esercito riformato e rivalorizzato dal [illegible] ma sono per tutti, specie [illegible] per coloro che hanno [illegible] sul Carso, sul Piave e sul [illegible] inquadrati nelle fanterie [illegible] e che quindi, più volte purtroppo, hanno potuto comprendere [illegible] spesso il capo non comprendesse, perchè non sapeva e non era abituato alla ricerca del [illegible] — ingenuo ed eroico, buono e quanto mai port[illegible] — del [illegible] sconosciuto [illegible]

[illegible] libri sono stati scritti durante e dopo la guerra [illegible] soldato italiano o sull'eroismo di una brigata o di un Corpo d'Armata; qui [illegible] ha ricordato le [illegible] di un comandante o di [illegible] il proprio punto di vista e gli studi [illegible] fatti magari in tempi lontani. Maurizio Claremoris, con [illegible] che distingue i [illegible]

[illegible]

Per la potenza della Patria

[illegible]

[illegible] e giudicare tutto e [illegible] poi, tornato a casa, si occupa personalmente di minuzie, che [illegible] gli competono, è un confusionario che distrugge il prestigio [illegible] gerarchia e quindi l'essenza stessa della disciplina. Egli è [illegible] quanto più il suo grado è elevato.

[illegible] magistralmente Claremoris:

Per ottenere che si formi e si consolidi quella potente forza morale che è la fiducia delle truppe in lui, il capo militare deve personalmente sentire in via continuativa il polso delle truppe, ma non certo presentandosi in veste da inquisitore; ma bensì avendo [illegible] aperto *alla voce della verità* e cercando che questa, e[illegible] *dai contatti con i capi gerarchici*. Egli deve farsi vedere raramente dalle truppe però, sempre nei momenti critici o nelle fatiche o subito dopo queste, soprattutto per ricompensare immediatamente i meritevoli. Così l'animo degli inferiori gli resterà saldamente fedele: la leggenda si formerà attorno a lui ed egli sarà sicuro delle proprie truppe in ogni circostanza. Si creerà in tal modo fra capi e gregari quello spirito di militare colleganza che Nelson designava quando, parlando degli equipaggi che furono poi a Trafalgar, scriveva: «Noi siamo *una banda di fratelli*». Perchè questo complesso di sentimenti abbia il suo alto valore in tempo di pace, è indispensabile che il soldato, del periodo della sua prima permanenza alle armi, sopporti i disagi e le fatiche delle quali sarà poi fierissimo appena congedato».

Dalle colonne di *Regime Fascista* Maurizio Claremoris parlò chiaro e fu inteso là dove non poteva non essere inteso, perchè scriveva con il cuore del soldato rivolgendosi ad un Capo che oltre ad essere Duce magnifico è Uomo di gran cuore e di fulgida mente.

I primi nove capitoli de «Lo spirito della guerra moderna», riuniti oggi sotto il titolo «Lo spirito e la materia» furono pubblicati dal *Regime Fascista*, nella prima quindicina di settembre 1931 e sollevarono vivissimo interesse fra gli ufficiali del nostro Esercito che vedevano chiaramente enunciati non solo i bisogni ma le aspirazioni di tutti. I nove articoli sono ristampati integralmente, senza nulla mutare. Così si constata come molte delle [illegible] messe risolutamente [illegible]

[illegible]

L'[illegible] italiana è un gi[illegible]

[illegible]

«I celeri»

[illegible] Lo spirito della guerra [illegible] è [illegible] *Regime Fascista*, [illegible] «I celeri» del generale Ottavio Zoppi [illegible] il generale Zoppi ha [illegible] dimostrando un raro coraggio morale, [illegible] in contrasto con [illegible] temporaneamente prevalente [illegible] del tutto [illegible] di esporre in breve delle idee, perchè il volume costituisce già una sintesi densa di pensiero, nello stile [illegible] dei migliori scrittori classici [illegible] conoscerle non ha che da leggere l'opera. Occorreva invece commentare e sviluppare quelle idee commentare la forza logica e la incontestabile giustezza e Claremoris a questo scopo ha scritto la serie degli articoli che oggi ricompaiono e che sono sempre di grande attualità.

Altri articoli, scritti dopo le manovre del 1931, rivedono la luce e fra essi il più importante è, indubbiamente, quello che parla dell'Arma aerea nelle guerre del futuro.

Dalle considerazioni in esso svolte scaturisce inoppugnabilmente, le necessità di avere una potente, agguerrita, allenata Armata del cielo preparata ad ogni ardimento, decisa a tutto ardire, composta di uomini pronti a morire piuttosto che ritornare soccombenti.

E questo è lo spirito dato dal Duce agli aviatori d'Italia: aquile magnifiche nel cielo terso della Patria, avvoltoi dall'occhio che non falla nei cieli infiammati della guerra.

Il fante nella lotta

Se *Lo spirito della guerra moderna* è, come abbiamo detto, il libro del popolo divenuto «fante» con tutti i bisogni e l'anima di una massa, l'altro volume: *La lotta delle fanterie*, è il libro del tecnico e per il tecnico, perchè tratta dell'impiego dei Fanti nella battaglia, problema che è sempre stato, e resterà, al centro di qualsiasi guerra che voglia essere vittoriosa.

Una chiara e vivace prefazione del generale Ottavio Zoppi, Ispettore generale della Fanteria, lo presenta ai lettori e l'Autore non poteva sperare penna migliore e più competente che ponesse in bella luce la sua ardua fatica.

Il Duce un giorno, in uno dei suoi brillanti e profondi discorsi, disse che ciascuno di noi italiani deve cercare di essere «domani». Sopra ogni altra cosa, l'Esercito dell'Italia Fascista deve essere «domani» e non attardarsi nelle posizioni di ieri! Maurizio Claremoris ricordando, nel 1931, le parole di Benito Mussolini, scrisse per il «domani». Questo «domani» è un comandamento che l'Esercito ha sentito e sente più ancora oggi che ha l'onore di essere guidato dall'Uomo che ebbe il «domani», unico scopo della sua vita e che nelle odierne contingenze politiche può guardare con l'occhio sereno di un vero Capo, il «domani» sicuro dell'Italia Fascista e Sabauda.

[illegible]

Maurizio Claremoris: *Lo spirito della guerra moderna*, L. 8 — *La lotta delle fanterie*, L. 12. (Società Editoriale «Cremona Nuova», Cremona).

Come cadde a Detroit l'aviatore Hausner

NUOVA YORK, 21

Sulla tragica morte a Detroit, a poca distanza dalle Officine Ford, dell'aviatore polacco Felice Stanislao Hausner, si hanno ancora questi particolari.

L'aviatore si era levato a bordo del suo aeroplano e stava compiendo delle evoluzioni al di sopra di una chiesa cattolica entro la quale [illegible] connazionali, per la maggior parte operai delle officine, assistevano ad una Messa [illegible] in memoria del Maresciallo Pilsudski. Hausner aveva appena [illegible] un *looping*, e [illegible] quando [illegible] perchè una [illegible] tremenda [illegible] apparecchio [illegible]

[illegible]

[illegible] superficie dell'acqua, non affondò appunto perchè i serbatoi si erano trasformati di punto in bianco in galleggianti. Appollaiato su una delle ali, l'aviatore attese per ben otto giorni il passaggio d'una nave, privo di viveri e, quel che è peggio, privo di acqua. Finalmente, al termine dell'ottavo giorno, il capitano di un vapore da carico inglese navigante in quei [illegible]

[illegible] che fu portato a bordo del [illegible] come un salame.

Ritornato in America, Hausner [illegible] compiere un [illegible] trasvolata atlantica e stava ora allenandosi per [illegible] audace impresa.

Gare di rane a New York

Le concorrenti indisciplinate

NUOVA YORK, 21

Per [illegible] la gara di [illegible] tenutasi in California nel 1849, e descritta dallo scrittore americano Mar Twain, si sono [illegible] ieri a Nuova York, al Parco centrale e all'Angel Camp, due grandi competizioni di salto [illegible] tutte le rane americane. Alla gara del Parco centrale [illegible] 175 rane provenienti da ogni parte degli Stati Uniti, ma [illegible] che ha tradito parecchi concorrenti è stata la tendenza di stancarsi prima della fine delle numerose e lunghe prove di qualificazione.

Nelle batterie i risultati tecnici sono stati, a detta dei competenti, abbastanza soddisfacenti in quanto Yankee, Topolino, Villaret, Blimp e altri assi hanno saltato tutti oltre i tre o quattro metri. Ma giunte alla finale le rane si sono rifiutate in gran parte di saltare. Il favorito Yankee anzi non si è più trovato: scomparso in qualche fossato, stanco di dover far divertire tanti uomini che non avevano nulla di meglio da fare. Si sperava che Yankee battesse il record del mondo per rane e correvano forti scommesse, ma Yankee è ancora latitante e il titolo è stato aggiudicato a Villaret, il quale ha fiaccamente saltato nella finale un paio di metri.

Come risultati tecnici invece ad Angel Camp non vi è stato da lamentarsi. Ha vinto Zipp, con un magnifico salto di 4.30. Il detentore del record mondiale, o meglio la rana detentrice, Budweiser, ha subito un notevole declino di forma in questi tempi e non ha potuto nemmeno piazzarsi. Arbitro della superba contesa, l'ex campione di pugilato Dempsey.

Alla Mostra dei quarant'anni della Biennale

JOHN LAVERY: *Signora in rosa.*

(Fot. Fiorentini)

GUSTAVO KLIMT: *Giuditta.*

(Fot. Fiorentini)

La laurea a "honorem" in lettere al Principe di Piemonte

NAPOLI, 21

Giovedì, nell'aula magna della Regia Università, verrà conferita al Principe di Piemonte la laurea *ad honorem* in lettere e filosofia, decretatagli dal Senato e dal Corpo accademico dopo un unanime voto della Facoltà di lettere. Oltre al Senato accademico e alle autorità cittadine, interverrà alla cerimonia l'on. De Vecchi, Ministro dell'Educazione Nazionale, che è già arrivato a Napoli.

L'on. Biagio Pace, presidente della Facoltà di lettere, leggerà la relazione della Facoltà e quindi il rettore magnifico proclamerà dottore l'Augusto Principe che indosserà la toga. Secondo la tradizione, verrà offerto al Principe l'anello dottorale e con l'anello una artistica pergamena.

Un volume sulla bandiera di combattimento della Marina

ROMA, 21

L'ufficio storico della R. Marina ha pubblicato con i tipi del Poligrafico dello Stato un volume dedicato alle bandiere di combattimento delle nostre navi da guerra. Il volume, di circa mille pagine con ricche illustrazioni, comprende i ricordi e la documentazioni relative alle bandiere di combattimento donate alle R. Navi dal 1860 a tutto il 1934 XII.

I gerarchi di Livorno dal Duce

ROMA, 21

Il Duce ha ricevuto le gerarchie di Livorno che lo hanno intrattenuto sui problemi della città in relazione ai recenti provvedimenti adottati dal Governo.

Di che cosa si discuterà al 3. Congresso degli Ingegneri

TRIESTE, 21

Sono pervenute al Comitato organizzatore del 3. Congresso nazionale degli Ingegneri le relazioni da parte dei congressisti, che formano un numero molto imponente, e si presentano con una varietà di temi che fa presagire un sicuro interesse alle riunioni.

Da un primo esame delle relazioni si constata che i congressisti si sono preoccupati dell'attualità politica, come fatto orientatore della loro attività, annunciando varie relazioni che dissertano sulla formula «tecnica e corporazione», vale a dire su un argomento che è in questo momento basilare per la vita italiana. La serie di queste relazioni sarà aperta da S. E. Giuseppe Cobolli-Gigli, Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, e ciò servirà a testimoniare come il Governo Fascista è compreso dell'importanza che nel nuovo assetto dello Stato va assegnato al fattore tecnico.

Questi studi che saranno presentati dagli ingegneri non riguardano soltanto il lato, diremo così, politico della questione, ma vertono su temi relativi a l'incremento tecnico propriamente detto, traverso i rapporti che la tecnica ha con le più svariate discipline, in prima linea con le ricerche scientifiche. Ciò servirà a far conoscere come la classe degli ingegneri sia sempre aggiornata, e con il divenire politico e con il progresso della scienza, cioè partecipante in pieno a quella che è la vita fascista.

Anche un semplice spoglio dei titoli delle relazioni basta per stabilire quanti siano i campi in cui l'ingegnere svolge la propria attività: dal piano regolatore alla costruzione e a tutte le opere che l'urbanistica coinvolge nel suo ufficio di distributrice di benessere ai cittadini; dalle industrie alle comunicazioni con tutti i loro mezzi, dalle scoperte alle bonifiche: ovunque un ingegnere presta la sua opera, che può benissimo essere attività dell'intelligenza, dello spirito e di tutti coloro che compiono un lavoro preciso col metodo che ogni professione e ogni arte richiedono.

I congressisti discuteranno su un altro tema appassionante dei nostri tempi, e anche ciò dimostrerà quanto gli ingegneri italiani siano al corrente con gli avvenimenti: sulle forme di difesa antiaerea e sulla diverse maniere di difesa. E da tempo che gli ingegneri si occupano di questo fatto, e va ricordato che alla prima mostra di opere [illegible] indetta dal sindacato a Roma alcuni anni fa fu esposto il plastico di una casa d'abitazione in cui erano previsti tutti i rifugi antiaerei.

L'ingegnere per essere il professionista intermediario tra il progresso e la massa è sempre il primo a preoccuparsi delle questioni che via via affiorano all'ordine del giorno, e a portare il suo contributo per una fattiva risoluzione. Il pubblico, forse, non sospetta che l'ultimo modello di una automobile, o una macchina per cucire, o il sistema costruttivo e cent'altri ritrovati sono il frutto di lunghe esperienze degli ingegneri d'una fabbrica. Figurarsi, dunque, quanti sono i problemi che si avranno nel programma del congresso di Trieste. Elettromeccanica, motori, materiali, bonifica, industrie, miniere, aviazione, sono altri argomenti che avranno le più ampie trattazioni.

Al Congresso degli ospedali

ROMA, 21

Il quarto Congresso mondiale degli ospedali ha tenuto stamane la prima seduta plenaria, riprendendo lo svolgimento del primo tema: «L'ospedale nel quadro sistematico della sanità pubblica». Sull'argomento di grande importanza in considerazione non solo dello sviluppo sempre crescente che vanno prendendo gli ospedali in tutti i paesi, ma anche del fatto che l'assistenza a domicilio non consente spesso di poter fare diagnosi difficili e cure speciali, hanno parlato quattro relatori. E' seguita quindi un'ampia discussione.

Due grandi pellegrinaggi americani a Roma

ROMA, 21

L'«Agenzia d'Italia» riceve da New York che nel prossimo luglio giungeranno a Roma due grandi pellegrinaggi americani rispettivamente organizzati dalla Catholic Travel League e dai Cavalieri di Colombo. Quest'ultimo è stato organizzato dal Capitolo dei Cavalieri di New York e partirà da quella città il 10 luglio sbarcando a Cherbourg. Il pellegrinaggio proseguirà per l'Italia con torpedoni, in maniera da permettere la visita di Venezia, Firenze e infine Roma. Il pellegrinaggio tornerà in America imbarcandosi a Napoli.

Il pellegrinaggio della Catholic Travel League, partirà da Nuova York il 3 luglio. I pellegrini andranno prima a Lourdes e poscia proseguiranno per l'Italia e Roma. Si calcola che ai due pellegrinaggi parteciperanno varie migliaia di persone.

Libri nuovi

Alfredo Panzini: «Viaggio con la giovane Ebrea», Mondadori ed. Milano L. 10.

Giuseppe Zamboni: «Metafisica e gnoseologia», Risposta a Mons. F. Olgiati, Ed. La Tipografica Veronese Verona L. 5.

Francesco Ercole: «Pensatori e uomini di azione», Mondadori ed. Milano L. 16.

Erich Kaesner: «Tre uomini sulla neve» romanzo, Sperling e Kupfer ed. Milano L. 12.

Amelia Gasparetto: «Tempo di meriggio» versi. A. Mondadori ed. Milano L. 10.

—: «Gli stabilimenti sanitari militari in Italia» a cura del Ministero della Guerra.

Stefano Zweig: «Momenti eccelsi» Sperling e Kupfer ed. Milano L. 8.

SPIGOLATURE

Il principio, anzi i principî sui quali si basano i moderni processi di fotoscultura sono in parte noti. Si può ricorrere alla stereoscopia, al pantografo applicato direttamente all'oggetto da riprodurre ed alla materia plastica che dovrà accoglierlo, ai dispositivi adottati per i rilievi plastici topografici, a fotografie parziali che «esplorano» i diversi piani del soggetto. Ma tutti hanno una limitazione pratica, per quanto riguarda la riproduzione di persone, nel tempo rilevante che sempre richiedono. D'altra parte, anche prescindendo da questo inconveniente, rimediabile con una maggior dose di pazienza da parte del soggetto in posa, resta sempre la difficoltà di poter fissare la fuggevole espressione del modello, cosicchè nella riproduzione resta sempre qualche cosa di meccanico e di lievemente alterato. Il sistema del principe di Castelcicala e di La Tour [illegible] alla mostra Nazionale delle Invenzioni di Torino, accoppia a l'estrema precisione alla grandissima rapidità. Tutto si basa sopra un [illegible] di proiezione, [illegible] lanterna magica, [illegible] soggetto, [illegible] che viste di fronte, si presentano così parallele. Lo stesso soggetto, è poi fotografato di profilo mediante due macchine laterali. Le righe di prima, appariranno ora come altrettante [illegible] sulla mezzeria del naso, le altre [illegible] di livello rispetto a questa assunta come quota zero. Se ora, sviluppato e stampato i negativi, ricalchiamo successivamente le varie curve su del sottile compensato, o del cartone ed esempio, e poi le rincolliamo l'una sopra all'altra seguendo lo stesso ordine, queste sagome, verranno a ricostituire esattamente la faccia destra o sinistra del soggetto. Non è necessario adottare una lastra fotografica delle dimensioni del soggetto, bastando evidentemente ingrandire poi, l'originale alla dimensione desiderata. Con un piccolissimo ritocco, poche ore di lavorazione e lievissima spesa è così possibile fissare espressioni passionali e fuggevoli della fisonomia. La matrice può servire a passare il modello su plastilina, cera, argilla, i sistemi pantografici [illegible] moltiplicarsi l'originale in un numero qualsiasi di esemplari. Un'argentatura o doratura finale potrà rendere ancora più morbida l'espressione del soggetto. Rassomiglianza e vita miracolose, due ore sufficienti a riconoscervi nel vostro sosia.

*

Poche sostanze sono così fragili, delicate, imperfette come il vetro, anche se la sua lucentezza e trasparenza lo facciano annoverare tra le modificazioni nobili della materia solida, quando si presenta allo stato cristallino. Il vetro non è invece che una massa plastica e aforma, è permeabile (osservare le bottiglie pieno di olio), si appanna, non difende dal calore, lascia passare il suono, è un problema pulirlo senza risporcarlo con spugne, mani e strofinacci. Così grande attenzione richiama alla Mostra delle invenzioni di Torino un vetro, diciamolo polivalente, che isola termicamente ed acusticamente, diffonde bene la luce, è solido, decorativo, di facile pulitura. Il processo di fabbricazione è naturalmente brevettato, ma si tratta di intercapedini invariati di segni tra due lastre di vetro. E' appunto questo disegno e la discontinuità dei motivi, che rendono il sistema antisonoro e poco permeabile al calore, mentre lo speciale mastice che salda le due lastre, il quale resta plastico a qualsiasi temperatura, garantisce un applicazione impermeabile, che mantiene la temperatura, evita la «condensa», tanto fastidiosa nei gabinetti da bagno e nei locali di abitazione.

*

Una delle più preziose collezioni d'arte di Europa sarà dispersa all'asta a Londra il [illegible] corrente. Trattasi della raccolta del [illegible] milionario Edward St[illegible] comprende tutti i pezzi migliori comparsi [illegible] quarant'anni. L'asta è considerata diffusamente come la più importante che si sia avuta a Londra nell'ultimo ventennio. Preziosi dipinti, mobili ed orificerie del Rinascimento, tappeti e ceramiche delle più pregiate scuole medioevali d'Europa e dell'Estremo Oriente, una organica raccolta di pezzi settecenteschi di tutti i paesi d'Europa, che fino alla morte adornarono la [illegible] residenza dello Steinkopf [illegible] innanzi al banditore per essere ambiti dai maggiori collezionisti d'Europa e d'America. [illegible] già si può dire sarà maggiormente contesa è un piccolo trittico del Cinquecento francese, a soggetto religioso, dipinto a fuoco su metallo. E' esattamente una Crocefissione attribuita quasi unanimemente al genialissimo Pierre Raymond di Limoges. Dove poi la battaglia sarà accanitissima tra i collezionisti è intorno agli oggetti di oreficeria ed ai bronzi del Rinascimento italiano ed alla collezione di vetri muranesi, molti dei quali provengono dalla indimenticata asta Magniac del 1892, ove lo Steinkopf riuscì ad aggiudicarseli a prezzi, per quell'epoca, favolosi.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

la Pesca di Beneficenza per oblazioni lasciate in seguito a vincite: Comandante Goffredo L. 10; sig. Montagner Girolamo L. 30, sig. Calterna L. 5, sig. Caldar Ugo 15. Farmacia Ferdinando Ponci 200.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

• • •

La Ditta Ferruccio Zanon di Rialto ha offerto all'E. O. A. gli aranci distribuiti ai trecento operai di Venezia e dell'a Provincia partiti alcuni giorni or sono per l'Africa Orientale.

Gruppo Universitario Fascista

Leva fascista

Tutti gli studenti iscritti al G. U. F. che non siano stati mobilitati con la Milizia Universitaria, sono tenuti a partecipare alla Celebrazione della IX a Leva Fascista che avrà luogo il 24 maggio.

Pertanto tutti gli iscritti dovranno trovarsi per le ore 8.30 precise in Campo S. Angelo per inquadrarsi agli ordini del Vice Segretario del G.U.F.

Gli studenti iscritti al G.U.F. veneziano appartenenti alla classe 1913 che in occasione della Leva Fascista passeranno al Partito dovranno inquadrarsi agli ordini del Segretario in Campo S. Maurizio per la stessa ora. Gli studenti Medi appartenenti al Fascio Giovanile inquadramento Studenti Medi dovranno trovarsi in Campo S. Maurizio alle 8.30 precise per inquadrarsi agli ordini del Comandante di Fascio. Uniformi di prescrizione.

Non sono ammesse assenze. Il passaggio al P. N. F. degli studenti di Leva che non si presentassero all'adunata sarà senz'altro rimandato al prossimo anno.

Giovedì 23 maggio alle ore 11 antimeridiane in una sala di Ca' Foscari, avrà luogo la commemorazione della gloriosa data del 24 maggio 1915. Oratore sarà l'on. prof. Agostino Lanzillo, professore di Economia generale e corporativa, volontario e mutilato di guerra.

Gli studenti sono invitati ad intervenire. Camicia nera e berretto goliardico.

« Luna di miele » all'Olimpia

Questa mattina alle ore 10.45 avrà luogo al cinema Olimpia la proiezione del classico dello schermo di riesumazione «Luna di miele», un film Paramount diretto ed interpretato da Erich von Stroheim.

« Luna di miele » è il seguito del conosciutissimo lavoro dello Stroheim « Sinfonia nuziale » che vivissimo successo ha ottenuto a suo tempo.

Il film che è stato inviato dalla Direzione Generale della Cinematografia non sarà più dato in visione a Venezia.

I prezzi sono sulla base di L. 3 per i secondi posti.

Fascio Giovanile

Tutte le Fasciste dovranno trovarsi alla Biblioteca del Ragazzo (Palazzo Reale) venerdì 24 maggio ad ore 8.45 precise.

Le camerate sprovviste di divisa dovranno vestire in nero e in bleu.

Gruppo Giovani Fasciste

Tutte le Giovani Fasciste dovranno trovarsi alla Biblioteca del Ragazzo (Palazzo Reale) venerdì 24 maggio ad ore 8.45 precise.

Le Giovani fasciste sprovviste di divisa dovranno vestire in nero o in bleu.

Le adunate per il 24 maggio

Associazione Nazionale dell'Arma d'Artiglieria. — Per intervenire alla cerimonia celebrativa del 24 maggio i soci sono invitati a trovarsi presso la sede, Corte del Forno S. Giuliano 453, venerdì 24 corr. alle ore 8.45 per scortare il gagliardetto sociale.

Si raccomanda di intervenire possibilmente in divisa e prescritto berretto.

Associazione Nazionale Arma del Genio. — I commi sono invitati a trovarsi domani 24 corr. alle ore 9 presso la sede a S. Fantin 1901 per accompagnare il labaro in Piazza S. Marco.

Associazione Volontari di guerra

Il ventesimo annuale della nostra entrata in guerra sarà solennemente celebrato dalla Sezione di Venezia con tre manifestazioni, alle quali tutti i Camerati Veneziani devono intervenire.

XXIV Maggio: Cerimonia in Piazza S. Marco per la consegna dei moschetti all'Opera Nazionale Balilla, fra i quali i tre offerti dalla Sezione e intestati alle nostre medaglie d'oro. Adunata in sede alle ore 9.30 precise. — XXVI Maggio: Inaugurazione a Trento del monumento al martire Cesare Battisti, con l'intervento di S. M. il Re. Le iscrizioni si ricevono in sede fino alle ore 22 di giovedì 23 corr. — 9 Giugno: Inaugurazione a Capodistria, con l'intervento di S. M. il Re del monumento al Martire Nazario Sauro, medaglia d'oro della Sezione. Le iscrizioni per ragioni di organizzazione si chiudono definitivamente giovedì 23 corrente.

Estate Veneziana

Il Mercante di Venezia a S. Trovaso

Nel programma di festeggiamenti che sono stati organizzati e predisposti dal Comune in sede di Stazione di soggiorno, cura e turismo, e che dovranno servire come sono sempre serviti ad incrementare quel largo movimento di afflusso di stranieri che già si delinea in questa primavera anche per il magnifico richiamo della rassegna di Tiziano nelle sale di Ca' Pesaro, è compreso come appare da una determina esposta nell'albo del Comune il « Mercante di Venezia » che già l'anno scorso ebbe un enorme successo di critica e di pubblico nelle organizzazioni della Biennale.

Nessuno ha dimenticato il vivo interesse della popolazione e degli ospiti stranieri per il capolavoro di Shakespeare. Rinnovato con gli stessi attori, con gli stessi suggestivi scenari, inquadrato nel naturale e affascinante teatro di San Trovaso, diretto da Max Reinhard, nella versione originale di Paolo Ojetti, con i commenti musicali di Victor de Sabata e i figurini di Titina Rota, il dramma sarà rivisto e riascoltato appassionatamente e dal pubblico dell'anno scorso e da quello che in una troppo breve serie di rappresentazioni non ebbe la fortuna di goderlo e di ammirarlo.

La festa del Plenilunio in Piazza S. Marco

La Festa del Plenilunio in Piazza San Marco fa parte di quella serie di festeggiamenti tradizionali e occasionali che sono organizzati dall'Ufficio Turismo.

Sappiamo che per questa festa che si svolgerà in Piazza S. Marco e che è forse fra le più singolari di tutto il vasto programma, vi è non soltanto in città e nel Veneto la più viva aspettazione. Realmente poche organizzazioni possono essere più originali di questa se si pensi soltanto alla magnificenza del « Teatro » nel quale la festa avrà tutto un giuoco di mezze luci o di luci appena accennate e così scialbe da mettere in rilievo perfino le sfumature della diffusa bellezza che si svolge fra la bocca di piazza, le due procuratie, l'arco dell'orologio e la passeggiata della piazzetta.

L'illuminazione pubblica verrà tolta mentre dei proiettori ben mascherati, rileveranno con delle luci lunari le cupole della Basilica e l'architettura dei palazzi che delimitano la piazza. Nel mezzo di questa verrà costruito un palco dove si svolgeranno vari numeri di danze classiche. Dei paralumi colorati verranno posti sui tavoli dei Caffè e dei candelieri, anche questi mascherati, sulle balconate delle procuratie.

Senza troppi sfarzi, ma con molto buon gusto...

Il pellegrinaggio a Capodistria degli Azzurri di Dalmazia

L'organizzazione del Pellegrinaggio a Capodistria che avrà luogo il 9 giugno prossimo in occasione della consacrazione alla devozione nazionale del monumento a Nazario Sauro si sta avviando alla sua fase conclusiva.

Il Gonfalone di Venezia, decorato di medaglia d'oro sarà presente fra la selva delle bandiere e dei gagliardetti nel rito grandioso di omaggio alla memoria del Martire immortale.

Il Podestà ha assicurato il suo personale intervento e così pure il Segretario Federale col Direttorio. Tutte le organizzazioni combattentistiche hanno dato la loro adesione.

Ricordiamo tuttavia che quelle organizzazioni e le scuole che si sono prenotate devono, per necessità organizzative, fissare al più presto il numero dei partecipanti. Infatti, dato il numero limitato dei posti disponibili, le prenotazioni, che si accettano con versamento anticipato di quota, verranno irrevocabilmente chiuse al raggiungimento del numero massimo consentito. Ripetiamo ancora i punti essenziali del programma.

La partenza avverrà alla mezzanotte del giorno 8 giugno con la motonave «F. Foscari» espressamente noleggiata dal Comitato della Serenissima «Azzurri di Dalmazia».

Nel pomeriggio del 9 verrà fatta una sosta a Trieste per deporre una corona d'alloro al [illegible] di Guglielmo Oberdan per dar modo ai partecipanti di visitare la città. Ritorno a Venezia nella tarda serata.

Al pellegrinaggio possono partecipare, oltre gli «Azzurri di Dalmazia», i fascisti, le organizzazioni combattentistiche e dopolavoristiche con le loro famiglie.

Le quote sono fissate nel modo seguente: L. 15 viaggio semplice Venezia, Capodistria, Trieste, Venezia; L. 20 per il viaggio come sopra, colazione, costimo pranzo, cestino cena, dolce, vino, caffè. A bordo vi sarà un ottimo servizio di buffetteria a prezzi normali.

Le prenotazioni possono essere fatte tutti i giorni feriali dalle 21 alle 22 e la domenica dalle 10 alle 11 ant. presso la segreteria degli «Azzurri di Dalmazia» al Ponte della Paglia.

Associazione Fanti di Mare

Tutti i Fanti di Mare sono invitati a partecipare al rancio speciale che avrà luogo venerdì alle ore 20, per solennizzare il 24 maggio, nel magnifico giardino dell'osteria e ristorante all'« Elefante » a S. Antonino.

La quota d'iscrizione, fissata in lire 5, dovrà essere versata martedì 21 corr. nella sede sociale, dalle 19 alle 20.

Rapporto Ass. Arma Cavalleria

Questa sera, nella sede sociale, alle ore 21, il presidente della Sezione di Venezia dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria terrà rapporto.

Una riunione del C. A. U. R.

Gita all'estuario per domenica

Ieri sera nella sede del C.A.U.R. in Palazzo Donà sulle Fondamente Nuove, ha avuto luogo una riunione del Consiglio direttivo del Comitato Veneziano d'Azione per l'Universalità di Roma.

Il presidente conte Donà ha riassunto brevemente il lavoro finora svolto rilevando con grande soddisfazione di tutti i componenti del consiglio presenti che il numero dei soci ha raggiunto e sorpassato la cifra di 200. Ha rilevato inoltre che la maggioranza è data dagli elementi stranieri tanto che la proporzione con i soci nazionali è di 2 a 1, numero che attesta la brillante attività svolta dal Comitato veneziano in un solo mese e mezzo di vita.

Il presidente ha riaffermato poi ancora una volta la grande utilità del movimento dei Comitati di azione nel concetto di un maggior affiatamento fra i popoli nel nome di Roma.

E' stato tracciato il programma delle prossime manifestazioni ed in particolar modo della gita di domenica prossima 26, che resta così stabilita:

Gita con piroscafo espressamente noleggiato ed attrezzato a San Francesco del Deserto, Torcello, Burano e Murano.

La partenza avverrà alle ore 10 precise dal pontile di fronte al Palazzo Ducale con toccata al Lido per l'imbarco dei soci ivi residenti. Nella gita è compresa la visita dei musei di Torcello e di Murano e della scuola di merletto di Burano. Quivi alle ore 13 verrà consumata la colazione.

Il prezzo della gita è stato fissato in L. 6.50 e quello per la colazione in L. 6. I soci potranno far partecipare anche i familiari.

Le adesioni si ricevono alla sede del C.A.U.R. a Palazzo Donà sulle Fondamente Nuove (Tel. 20-13).

Un Numero Unico dell'O. N. B.

Il prossimo 24 maggio, nella ricorrenza della nostra entrata in guerra e della Leva Fascista, uscirà, in elegante veste tipografica, sotto gli auspici del Comitato Provinciale dell'O. N. B., il « Numero Unico » dell'Opera Balilla di Venezia.

Scopo di questa pubblicazione è di meglio far conoscere e viepiù amare, presso la massa, questa organizzazione superba, sì cara al Capo, e di presentare ai lettori una chiara sintesi dello sviluppo dell'Opera Balilla della provincia, sviluppo davvero considerevole, effettuatosi dalla fondazione a tutto oggi.

Però, alle eloquenti statistiche, compilate nella forma più fluida possibile, verranno aggiunte ad a questo intercalati numerosi articoli di varietà, di sport, d'arte, di educazione, nonchè novelle e bozzetta, così da formare un complesso vario, simpatico e divertente.

Un grande numero di fotografie, tutte originali, illustreranno magnificamente gli scritti.

In due ricche tavole fuori-testo, inoltre, figureranno le riproduzioni fotografiche di S. E. Mussolini, e di S. E. Ricci.

Particolarmente da notarsi lo spirito d'intraprendenza e di comprensione dei nostri Avanguardisti, poichè i compilatori del « Numero Unico » furono appunto i giovani organizzati dell'Opera Balilla di Venezia, i quali, nella presentazione del suddetto fascicolo, con franchezza e modestia avvertono il pubblico della loro età e dei loro propositi.

Per esser scritto ed illustrato da giovani e per trattare argomenti giovanili, dovrà essere, questo, il « Numero Unico » di tutta la gioventù veneziana.

D'altra parte siamo certi che la importanza dei temi svolti lo farà ben accetto anche presso gli anziani.

Ass. culturale italo - polacca

Visita alla Mostra di Tiziano

Domenica prossima 26 corrente, gli iscritti all'Associazione culturale italo-polacca « F. Nullo » potranno visitare la Mostra di Tiziano. Il prezzo del biglietto d'ingresso è stato cortesemente ridotto a lire 3. I soci sono invitati pertanto di trovarsi alle ore 10 all'ingresso della Mostra muniti della tessera dell'Associazione. La visita sarà effettuata mediante la guida di un esimio cultore di storia dell'arte.

I soci del Circolo Artistico alla Mostra dei 40 anni

I soci del Circolo Artistico che desiderano acquistare il biglietto di abbonamento per tutta la durata della Mostra, al prezzo ridotto di lire 10, possono ritirarlo presso il custode del Circolo stesso. La stessa concessione è estesa alle persone di famiglia dei soci.

DIARIO SACRO

22. Mercoledì. — Ufficio e Messa della Feria. — Per la festa di Santa Rita da Cascia, vedova, dell'Ordine di S. Agostino, si fanno funzioni in più chiese. — A S. Maria Zobenigo alle 10,30 Messa solenne; alle 18 panegirico, benedizione e inno e così pure in altre chiese.

La commissione per l'assegnazione dei premi di nuzialità

E' stata nominata la Commissione per l'assegnazione di premi di nuzialità per l'incremento demografico. Presieduta dal Podestà o da un suo delegato, la Commissione è composta: dal Segretario Federale avv. Pascolato, dalla Segretaria Provinciale dei Fasci Femminili co. Vendramina Marcello Brandolini, dal gr. uff. prof. Fabio Vitali, Presidente del Comitato O.M.I., del Presidente della Congregazione di Carità comm. avv. Tessor, dell'Ufficiale sanitario comm. prof. Vivante, di Mons. Giuseppe Rocchetto, Arciprete di S. Marco designato dalla Curia, e dal Segretario Capo divisione dr. Emilio Bonogan.

I contratti di lavoro e la Magistratura del Lavoro

Per iniziativa del Sindacato dirigenti di aziende industriali il 23 corr. ad ore 15 il chiarissimo prof. avv. Amedeo Massari, docente di diritto corporativo, terrà a Ca' Foscari la 7.a conversazione del Corso per dirigenti di aziende, trattando il tema « La regolamentazione contrattuale dei rapporti di lavoro e la magistratura del lavoro ».

Nel corso della conversazione su questo interessantissimo argomento, sarà esaminato il carattere essenziale della legislazione fascista sulla regolamentazione collettiva dei rapporti di lavoro e sui modi di raggiungere la conciliazione degli opposti interessi dei datori e dei prestatori d'opera ai fini della efficienza produttiva.

Sarà pure esaminata la funzione specifica del Magistrato del Lavoro sia nella conciliazione delle controversie collettive come di quelle individuali, ed integrazione dell'ordinamento e delle funzioni sindacali.

Con tale illustrazione i capi ed i dirigenti delle aziende industriali, commerciali e bancarie, potranno intendere anche il significato intimo delle particolari clausole dei contratti di lavoro quando in sede di applicazione si rendesse necessaria l'interpretazione di esse per stabilire l'equità di determinati oneri provenienti dalle richieste dei lavoratori.

Il Sindacato confida pertanto in un numeroso intervento di associati alla importante conferenza.

Le giornate fiorentine degli Artigiani veneti

Come è stato annunciato, il Dopolavoro Artigiano di Venezia ha organizzato una gita collettiva a Firenze per la visita alla Fiera Nazionale dell'Artigianato. Numerosi dopolavoristi hanno partecipato alla gita svoltasi nei giorni 19 e 20 corrente, in un'atmosfera del più cordiale cameratismo e del più schietto fervore artigiano.

Lungo il viaggio di andata gli artigiani dopolavoristi di Venezia hanno ingrossato le loro file con gli artigiani degli altri centri delle Venezie Euganea e Tridentina, sicchè l'arrivo a Firenze è stato quanto mai allegro e festoso.

Il soggiorno a Firenze, per interessamento dell'Artigianato Fiorentino, al quale sono infinitamente grati i camerati gitanti, ha soddisfatto in pieno i partecipanti alla gita i quali hanno compiuto una visita alla Fiera, manifestando il più alto compiacimento e la più viva ammirazione per quanto hanno avuto agio di vedere e per la perfetta organizzazione della massima rassegna dell'Artigianato Italiano.

Accompagnava i dopolavoristi il tesoriere del Dopolavoro al quale i camerati partecipanti hanno manifestato la loro gratitudine per la simpatica iniziativa effettuata dal Dopolavoro.

Dopo questa prima gita magnificamente riuscita, il Dopolavoro Artigiano sta preparando analogo viaggio a Padova in occasione della Fiera. Tra pochi giorni verranno rese note le condizioni di partecipazione.

Per gli orafi artigiani

L'Artigianato Fascista veneziano comunica: Si ricorda a tutti gli Artigiani orafi e argentieri che nella giornata di oggi, 22 maggio, scade ogni possibilità di proroga il termine per la presentazione delle richieste per ottenere il marchio in osservanza a quanto stabilito dalla legge per il disciplinamento dei titoli dei metalli preziosi. Si ricorda altresì che la domanda stessa è tassativamente obbligatoria per tutti gli [illegible] orafi e argentieri. La Segreteria di questo Artigianato rimane a disposizione degli organizzati per la compilazione e presentazione delle domande.

Canta che ti passa

E' questo il motto di una bonaria e intelligente filosofia della sopportazione. Crediamo che sia stata una creazione del tempo di guerra, quando di esercizi di pazienza e di fatica se ne facevano molti e molto era possibile sopportare e resistere, con la forza dello spirito pronto e discretamente ragionatorio. In altre condizioni e in altri termini si usa dire « me ne impipo », e ciò si riferisce evidentemente alla buona volontà di far dissolvere le proprie preoccupazioni come le nuvolette leggere che salgono dal tabacco che brucia.

Ma, più di un modo di dire, si tratta in mille circostanze di un modo di fare perchè una buona fumata, una saporita sigaretta significano assai spesso una insostituibile risorsa per cacciare via dei momenti di cattivo umore. Ma, diciamo, una veramente buona sigaretta, come una *Macedonia extra* che rappresenta quanto di meglio per gusto e per profumo si può avere oggi dalla più esperta arte del tabacco.

Il 75. anniversario della traslazione del Corpo di S. Lucia

Il giorno 11 luglio di quest'anno si compiono 75 anni dacchè il Corpo incorrotto dell'inclita martire siracusana S. Lucia, riposa nella chiesa parrocchiale di S. Geremia, portatovi con grande pompa e immenso concorso di popolo, coll'intervento del Patriarca e di tutte le autorità ecclesiastiche, civili e militari della città, dalla chiesa dedicata alla Santa, che si trovava nel luogo ove ora sorge la stazione ferroviaria.

I parrocchiani dei SS. Geremia e Lucia, che vanno orgogliosi di custodire le sante spoglie mortali di questa illustre martire, che diede la vita per la fede di Cristo in Siracusa sua patria nell'anno 304 dell'era volgare, hanno voluto affidare ad una commissione scelta fra gli Comuni di Azione cattolica presieduta dal parroco, l'incarico di commemorare con feste solenni la data giubilare della traslazione della Santa compatrona della parrocchia e di Venezia. Questa Commissione si è già riunita ed ha compilato il programma delle feste che si svolgeranno in forma solenne dal giorno 11 al 14 luglio nella Chiesa dei SS. Geremia e Lucia, e che sarà presto pubblicato; come pure ha stabilito di arricchire l'altare della Santa di artistici candelabri in bronzo dorato, quale ricordo della commemorazione giubilare e omaggio di Venezia cattolica alla gloriosa Martire Siracusana. Perciò la Commissione lancia fin d'ora l'appello a tutti i devoti di Santa Lucia della città affinchè vogliano concorrere col loro obolo al decoro delle funzioni e al dono che i veneziani intendono offrire alla cara Santa. Le offerte si ricevono presso il Parroco di S. Geremia.

La morte del prof. G. P. Magrini

ROMA, 21

E' morto stamane il prof. Giovanni Piero Magrini, segretario del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Il prof. Magrini da tempo era ammalato e per quanto dai medici non si nascondesse la gravità del male, nulla faceva prevedere una fine così immediata. Fu solo nei giorni scorsi che le sue condizioni si aggravarono e stamane alle 4 la forte fibra si spegneva.

La notizia del decesso fu subito comunicata a S. E. Marconi, che varie volte aveva domandato notizie del decorso della malattia, al Ministro dell'Educazione Nazionale e ad altre personalità del mondo scientifico.

Il prof. Magrini già ufficiale di artiglieria, aveva appartenuto all'Ufficio idrografico del Magistrato alle Acque, al Corpo accademico della R. Università di Padova ed era membro del R. Istituto Veneto di S. L. ed A.

I funerali avranno luogo domattina nella chiesa di Santa Maria del Popolo, dopo di che la salma verrà trasportata a Stra per esservi tumulata.

Esequie prof. Enrico Lacchia

Ieri, martedì, alle ore 10 nella Basilica della Salute, a cura del Seminario, sono state celebrate solenni esequie in suffragio dell'anima del compianto Prof. Don Enrico Lacchia, professore d'arte nello stesso Seminario, segretario della Commissione Cibota con alcune alberge ed alfessore nella nostra Accademia d'Arte e alla Scuola d'Arte ai Carmini.

Tra gli intervenuti abbiamo notato il collegio dei professori del Seminario Patriarcale al completo con l'Ill.mo e Rev.mo Mons. Giuseppe Spania, Preside agli Studi, e tutti gli alunni interni ed esterni. Inoltre abbiamo notato la N. D. Co.ssa Giustiniani, la N. D. Co.ssa Persico, il Presidente dell'Istituto Veneto di Lettere ed Arti, il dott. Bellati e famiglia, una rappresentanza dell'Istituto d'Arte, vari sacerdoti e religiosi, la Superiora dell'Istituto Cibota con alcune allieve, ed altre persone delle quali ora ci sfugge il nome.

Celebrò la S. Messa l'Ill.mo e Rev.mo Mons. Umberto Ravetta, Rettore del Seminario, mentre la Cappella seminariale eseguiva la Messa da requiem a 3 v. del Perosi.

Celebrato il S. Sacrificio, prima di impartire l'assoluzione al tumulo, il Rev.mo celebrante tessè l'elogio funebre dello scomparso, applicandogli le parole di Salomone: «Sortitus sum animam bonam», dimostrò come Don Enrico Lacchia abbia perfezionato nel corso della sua esistenza la felice natura che la Provvidenza gli aveva dato. Innamorato del bello e del bene portò il suo carattere a tale serenità, semplicità e umiltà, che attirava irresistibilmente tutti quelli che lo avvicinavano. Egli però non è morto: vive ancora nella serenità del suo spirito, perchè è un vincitore della morte, secondo l'espressione a lui cara: «Non morò, sto mare tuo».

Si passò poi all'assoluzione del tumulo, e così ebbe termine la mesta funzione.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Nell'anniversario della morte del Padre, il comm. Ugo Levi offre L. 50 alla Casa Israelitica, L. 50 alla Fraterna Israelitica di M. P., L. 50 alle Cucine Economiche, L. 50 al Pane Quotidiano, L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi e L. 50 alla Società Dante Alighieri Fondazione Angelo Levi.

✱ Per onorare la memoria del Prof. comm. Giovanni Magrini L. 30 alle Conferenze Femminili di S. Maria Formosa, da Lina Sandrinelli ved. Piamonte e figli, L. 20 id da Evelina e Carmela Piamonte.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dall'1 al 15 maggio nella cucina di S. Giovanni Evangelista: a L. 1 N. 2400, a L. 0.50 N. 614.

I commercianti veneziani in gita a Recoaro

Stamane alle ore 9 dal Piazzale Roma partiranno a bordo d'automezzi oltre un centinaio di commercianti veneziani diretti a Recoaro i quali saranno ospiti per la giornata di quell'Azienda delle R. Fonti. Questa gita, alla quale vi parteciperà anche la presidenza dell'Unione Fascista Provinciale dei Commercianti, è stata organizzata oltre che per fare ammirare la magnifica conca della Vallata dell'Agno anche il progresso segnato da questa industre zona vicentina la quale si è resa famosa non solo per le virtù terapeutiche delle sue acque ma anche per la bellezza panoramica del suo paesaggio.

Alle ore 10.30 gli escursionisti giungeranno a Recoaro e alle ore 11 visiteranno gli stabilimenti delle R. Fonti e alle 13 consumeranno la colazione. Dopo una visita ai dintorni ripartiranno alle ore 17.30 per far ritorno a Venezia alle ore 19.

La gita sociale della Tarvisium Venetiae

La Tarvisium-Venetiae ha stabilito che la Gita sociale, anzichè in Autunno sia fatta in Primavera, e venne pure deciso che la meta sia Riese.

Ricorrendo quest'anno precisamente il centenario della nascita di Papa Pio X che fu dal 1903, fino alla sua morte socio onorario della Tarvisium-Venetiae, la società vuole rendere modesto ma quanto significativo omaggio alla memoria della persona tanto amata e venerata da tutto il mondo cattolico, deponendo al monumento una corona d'alloro.

La Presidenza invita quindi tutti i soci affezionati al sodalizio d'intervenire alla gita domenica prossima 26 maggio. La quota è stata fissata in lire venti, e dovrà essere versata non più tardi di venerdì prossimo 24 sera all'esattore Cottin, oppure alla sartoria Pernecco in Campo S. Bartolomeo, acciochè la Commissione incaricata, possa prendere gli opportuni accordi, sia per i posti nell'autobus, che per il banchetto sociale che avrà luogo in Asolo all'albergo al «Sole».

E' fatto obbligo fregiarsi del distintivo sociale e si raccomanda a quei soci in arretrato, di mettersi al corrente colle mensilità, giacchè non potranno intervenire se risulteranno morosi.

Il programma della gita è il seguente: Ore 6.30. Riunione Piazzale Roma; ore 7.45: Partenza in autobus; ore 8: Arrivo a S. Lazzaro, cimitero di Treviso, deposizione di una corona al socio onorario Mons. Baldo; ore 8.30: Partenza per Castelfranco e Riese; ore 9: Arrivo, deposizione di una corona d'alloro al monumento del Sommo Pontefice; ore 9.15: Visita della casa natale e del ridente paese e spuntino alla trattoria Girolameto; ore 11.30 Partenza per Asolo; ore 13: Banchetto all'albergo al «Sole», ore 15: Libertà ai soci fino alle 18, ore 18: Partenza per Montebelluna, Treviso, Mestre, Venezia, oppure Possagno, Cavaso, Cornuda, Montebelluna ecc.

Le giornate del Club Alpino

Domenica 26 corr., ultima domenica di maggio, « Giornata del Club Alpino ».

Seguendo le direttive della sede centrale del sodalizio, tale giornata, annualmente, viene consacrata all'alpinismo e ne segna, potremo dire, l'apertura della stagione estiva. Tutte le Sezioni del C.A.I., nella ricorrenza, inviano i propri soci verso il monte, per diverse mete, affinchè tutta la montagna senta vibrare il canto entusiasta di chi ne conosce le sue meravigliose bellezze.

La sezione di Venezia dà convegno ai propri soci a Feltre, per le ore 8.25 di domenica e proseguire subito per la Val del Caorame e raggiungere il Passo della Finestra, magnifica ed interessante forcella del gruppo delle Prealpi Feltrine.

Per chi non ha mezzi propri, per raggiungere Feltre, potrà usufruire del treno che parte da Venezia alle ore 5.22 e giunto a Feltre, proseguire per Cesio e la Val del Caorame, con le apposite vetture, che la direzione della gita, metterà a disposizione in ragione del numero delle prenotazioni, fino alla località della «Sua»; quindi a piedi alla forcella, circa ore due di marcia. Al ritorno, le stesse vetture ricondurranno i gitanti a Feltre in tempo per raggiungere il treno che arriva a Venezia alle 21.40.

La quota, comprendente il viaggio di andata e ritorno in treno ed auto, è fissata in lire 28. Provvedersi di una colazione al sacco.

Le prenotazioni si riceveranno presso la sede sociale in Calle del Ridotto 1386 dalle ore 21 alle 22 di venerdì 24 corr.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 20 Maggio
NATI: maschi 1; femmine 2
denunciati morti 0; totale 3
MATRIMONI 2 - MORTI 4

FRAZIONI - 20 Maggio
NASCITE: nati vivi 7;
nati morti 0; totale 7
MATRIMONI 0 - MORTI 3

Decessi. Zanoncelli Luigi d'anni 71, cel. pens.; Paneghetti Antonio 87, con. macellaio; Monello Antonio 75, ved. pens.; Gianni Luigi 63, con. pescatore.

Matrimoni: Battain Angelo, impiegato, con Ostani Maria, casalinga, celibi, Pigozzo Antonio, bracciante, con De Demo Irma, domestica, celibi.

Una morte improvvisa

La ultra ottantenne Maria Scandolini vedova Benvenuti abitante a Castello 2543, ieri mattina alle 6.30 saliva le scale di casa sua, ma prima di giungere sul pianerottolo venne colta da malore e precipitava dalla scala rimanendo all'istante cadavere. Accorsero i famigliari i quali chiamarono tosto il medico il quale non potè che constatarne la morte dovuta probabilmente a paralisi cardiaca. Dopo il nulla osta dei Carabinieri fu trasportata all'ospedale nella sala anatomica a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Direttore d'orchestra derubato

L'altra sera, dopo la fine dello spettacolo al Teatro Goldoni della Compagnia « Scandali e Revue » ha riserbato un'ingrata sorpresa al direttore d'orchestra Pietro Coruna, d'anni 29, da Rapallo.

All'inizio dello spettacolo, al momento d'indossare la marsina, egli aveva lasciato nel suo panciotto, in camerino, catena ed orologio d'oro del valore complessivo di [illegible]. Chiusosi per l'ultima volta il velario e recatosi a indossare nuovamente i panni da passeggio trovò che catena ed orologio erano spariti. Il furto è stato denunciato al funzionario di notturna della Questura Centrale.

Il vino che manda in guardina

Il manovale Luigi Capita [illegible] anni 37, abitante alla Bragora, [illegible] vandosi ieri mattina ubriaco [illegible] tio è stato dagli agenti di [illegible] alla Questura centrale tolto [illegible] circolazione e messo in [illegible]. Come lui il bracciante Giuseppe [illegible] reschi di anni 40 abitante a [illegible] stello è stato fermato e [illegible] gato in guardina per smaltire la sbornia.

Derubata in chiesa

Ieri mattina alle 8 la signorina Letizia Marzollo di anni 42 abitante a Castello 5963 nel accostarsi alla comunione nella chiesa del [illegible] va aveva imprudentemente [illegible] la sua borsetta sopra l'inginocchiatoio. Ritornatavi constatava che l'oggetto era sparito, evidentemente per opera di qualche finto devoto. La borsa conteneva una cinquantina di lire e siccome essa era [illegible] e di pelle fine il danno è aumentato di lire 100. Dopo [illegible] sta nel tempio la signorina Marzollo si diresse in Questura per denunciare il caso occorsogli.

Sventure e disavventure

Incidente ciclistico

Il giovane Giuseppe Natt[illegible] di anni 26 abitante a Castello 20[illegible] percorrendo in bicicletta la via Piave a Mestre sterzò bruscamente e [illegible] duto riportando delle escoriazioni al naso e al ginocchio sinistro [illegible] bili in giorni 10.

Una cassa sul capo

Il manovale Giuseppe Cini d'anni 34, abitante a Dorsoduro 1355, lavorando presso la Direzione di Artiglieria a San Giorgio Maggiore nell'ammonticchiare delle casse se ne lasciò cadere una addosso riportando una contusione al capo guaribile in giorni 8.

Lo scivolone di un manovale

Certo Ferruccio Zanon manovale d'anni 23, abitante a Castello 7461 transitando in campo Santa Giustina è scivolato riportando una ferita al capo guaribile in giorni 4.

Sul ponte delle Guglie

Sul ponte delle Guglie è scivolato su una buccia di limone Pietro Tos[illegible] di anni 44, abitante a Cannaregio 1348 fratturandosi il gomito sinistro e riportando abrasioni al naso guaribili in giorni 30.

Una martellata sul dito

Nel fissare un chiodo ad una parete il tornitore Stefano Ballarin di anni 27 abitante a Castello 3167 si colpì con una martellata al pollice sinistro. Guarirà in otto giorni.

Colpito da malore

Il ventenne Giuseppe Chiozzotto, abitante a Castello 1569, ieri alle 16.30 passando per il campo San Moisè è stato colpito da malore. Soccorso dal vigile Ceregno venne accompagnato all'ospedale e colà trattenuto in osservazione.

Il CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
ha il dolore di annunciare la perdita avvenuta stamane del suo Segretario Generale

COLONNELLO
CAV. DI GR. CROCE
PROFESSORE

GIOVANNI PIERO MAGRINI

ROMA, 21 Maggio 1935 - XIII

Teatri, concerti e cinematografi

La prima di Maria Melato al Goldoni

Come abbiamo annunciato avrà luogo questa sera al Goldoni la prima recita della Compagnia di Maria Melato della quale è primo attore Febo Mari.

L'eletta interprete, che da troppo tempo manca dalle scene veneziane, si presenterà graditissima, questa sera con una bella e nobile commedia italiana qual'è «Canadà» di Cesare Giulio Viola.

In settimana avremo «Mimosa»: tre nuovissimi atti gialli di G. Giannini.

Un concerto Failoni-Miari a Budapest

L'altra sera nel salone dell'Accademia Musicale di Budapest ha avuto luogo un concerto diretto dall'illustre maestro Sergio Failoni con la partecipazione della pianista veneziana Bianca Miari nel «Concerto in do magg.» di Beethoven. Il pubblico elettissimo che gremiva la sala e nel quale si notavano S. E. il Reggente Ammiraglio Horty, il Ministro d'Italia principe Ascanio Colonna, i Ministri di Francia e di Romania, e una larga rappresentanza della colonia italiana, ha decretato al concerto un vivissimo successo, particolarmente caloroso dopo la sinfonia dei «Maestri Cantori» di Wagner che chiudeva il programma e dopo il «Concerto» di Beethoven, quando la pianista fu chiamata alla pedana per ben sette volte, quattro delle quali assieme al maestro. La stampa di Budapest, dal «Pesti Naplo» al «Magyarzag», dal «Nemzeti Ujsag» al «Pester Lloyd» è unanime nell'elogiare le qualità del maestro Failoni, direttore stabile dell'Opera Reale Ungherese e nel tributare calde parole di plauso a Bianca Miari, mettendo in rilievo la natura tecnica e le profonde doti d'interprete della pianista veneziana.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21 Comp. Melato «Canadà».

MALIBRAN. — (dalle 17) «Cléo robes et Manteaux» con Carmen Boni, Franco Coop, Arturo Falconi. Poi: I grandi festeggiamenti di Londra per il Giubileo dei Sovrani inglesi - Sulla scena: La grande Compagnia d'Arte varia «Jolanda» Successo di tutto il programma. Prezzi normali. Valide le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16.30 «7.o non rubare» con Adolphe Menjou e Benita Hume. Nel varietà successo della Compagnia «Avanspettacolo T. T.».

Cinematografi

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 Ultimo «L'uomo invisibile» Succ. II. Biennale Cinema. Domani Marta Eggerth in «Teresa Kroness».

OLIMPIA. — «I cinque diavoli» deliziosa commedia sentimentale - Int. Karieca Bell, Tove Hallember. Domani «La guerra mondiale».

MASSIMO. — (dalle 15.15) Successo della divertentissima commedia: «Fanciulla senza casa». - Una satira garbata in una cornice scapigliata e passionale. E' un film Paramount. Interpreti principali Charles Farrell, Marguerite Churchill. Valide le riduzioni.

ITALIA. — (dalle 15) «Il Paradiso delle Stelle» capolav. Fox con Alica Faye, Jimmy Durante. Poi la Fiaba del pesciolino. — Venerdì inaugurazione dei grandi spettacoli di Cinema Varietà.

ACCADEMIA. — Ore 16: «Piano... forte» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

S. MARCO. — Edmund Lowe e Ann Sothener trionfano in «Ammutinamento» Capolavoro drammatico Columbia.

Le prime cinematografiche

Cléo robes et manteaux (al Malibran).

«Cléo robes et manteaux», tratto dal noto romanzo di Guido da Verona, rientra, ora che i films non si considerano più a regia, ma a generi, secondo la natura della vicenda, nel tipico film pochade che procede per trovate quando non vegeta nel più visto e abitudinario conformismo della commediola brillante. Riecheggia un po' specie nell'allestimento scenografico e negli espedienti della recitazione a pochi personaggi il genere di film di recente produzione tedesca quelli che hanno per protagonisti Horbiger e Kemp [illegible] Hugo, in cui le battute di spirito e le espressioni stereotipate legittimano l'humour e salvaguardano il nocciolo delle tenui vicende. Il corredo e l'apparato della narrazione son completi: dal ma[illegible]or [illegible], al gran mondo, al conte diseredato dalla madre a causa di avventure galanti che diminuiscono il prestigio del blasone, agli equivoci, agli inseguimenti in treno, all'amico che si presta gentilmente a buscarle con dignità, alla finanziatrice di una casa di mode. Il tutto suole chiamarsi per inveterata consuetudine cronistica «fragile vicenda sentimentale» e l'arida enumerazione aggettivata ci dispensa da ulteriori considerazioni e dal raccontare la trama già implicita nell'elenco sopracitato.

Segue un ottimo documentario, chiaro ed esauriente della Cerimonia per il Giubileo dei Sovrani di Inghilterra.

Fanciulla senza casa (al Massimo)

Regista Ralph Murphy; produttore Ch. R. Rogers; fotografia di Leo Tover; soggetto di Jack Light.

Tom, giovane pittore americano, vince una borsa di studio e va con questa a Parigi. Cerca un alloggio nel quartiere degli artisti dove trova i personaggi più strani e tra una comitiva di russi emigrati, un allegro e mattacchione pittore e una ragazza. Nasce un idillio tra Tom e Kay, che è sconcertato soltanto dalla presenza di un'altra ragazza, Nadia. Questa consiglia il giovane ad occuparsi della nuova pittura e infatti Tom produce un quadro che gli procura un premio. Nella sala dell'esposizione il direttore premette un breve discorso sul valore dell'opera che viene poi presentata al pubblico. Il quadro è stato appeso a rovescio, ma nonostante questo il pubblico lo apprezza moltissimo. Tom protesta e finisce col fuggire col quadro. Scandalo. Un commerciante però si interessa di lui e gli commette una serie di sei pitture, dopodichè il giovane partirà per l'America con Kay. Tom è Charles Farrell, Kay è Marguerite Churchill, il mattacchione è Charlie Ruggles. L'azione è scorrevole e ben raccontata. Marguerite Churchill è piuttosto carina, e nel complesso il film riesce divertente.

MALIBRAN

Ieri ha esordito con grande successo la Compagnia d'arte varia «Yolanda» che comprende un complesso di belle ed eleganti ballerine, di cantanti e di comici cascatori.

La radio di oggi

OPERA: Tolosa, 21.10 «Carmen» di Bizet (dischi). Amburgo, 21, «La Walkyria» di Wagner (atto primo).

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.55, musiche di Bach, Mozart, Debussy, Selvaggi, Albeniz; Vienna, 22.10, musiche di Beethoven e Franz Schmidt (dir. Kabasta); Strasburgo, 20.45, musiche di Brahms e Haydn; Breslavia, 21, concerto dedicato a J. S. Bach; Berlino, 22.30, concerto wagneriano; Londra Naz., 20.30, musiche di Holst, Williams, Liszt (dalla Queen's Hall, dir. Kussevitsky). Gruppo Nord, 22, concerto bandistico.

VARIE Gruppo Nord, 20.55, musiche a richiesta.

Corso nazionale informativo di edilizia antiaerea e ricoveri

Nei giorni dal 5 all'8 giugno p. v. a cura del Comitato centrale Interministeriale Protezione Antiaerea avrà luogo in Roma, nei locali del R. Istituto Superiore d'Ingegneria un primo corso informativo nazionale di edilizia antiaerea e ricoveri.

Il corso, la cui prolusione sarà tenuta dal Generale Presidente del C.C.I.P.A.A., comprenderà l'enunciazione dell'offesa (Generale Fiore, Prof. Mazzetti, Tenente Colonn. Vivaldi); nozioni di tecnica edilizia, ricoveri e di urbanistica (Prof. Giannelli, Prof. Mazzetti, Ing. Pini, Prof. Stellingwerff); norme antincendi e di pubblici servizi (Ing. Venuti e Prof. Bordoni) sarà chiusa da S. E. il Generale Giannuzzi-Savelli, Presidente del Consiglio Provinciale di Roma dell'U.N.P.A., che tratterà dell'organizzazione protettiva, delle questioni economiche e della legislazione.

Alla fine del corso sarà rilasciato un attestato di frequenza.

Al corso possono partecipare gli ingegneri e gli architetti.

La quota d'iscrizione e di diploma fissata in lire 25 darà anche diritto alle sinossi.

Le domande, con le generalità ed i dati di laurea, dovranno pervenire non oltre il 20 maggio c. a. alla Segreteria del Comitato Centrale Interministeriale Protezione Antiaerea, Roma, Via XX Settembre n. 8, dove potranno esser rivolte eventuali domande di chiarimenti e notizie purchè accompagnate dal francobollo per la risposta.

La prima conferenza avrà luogo il giorno 5 giugno, alle ore 16 precise.

Il programma del corso è il seguente: Giorno 5 giugno 1935-XIII. 1.o giorno, ore 16-17: Prolusione, Generale Revere; ore 17,15-19: Caratteristiche, possibilità e tendenze degli aerei da bombardamento, offesa dirompente, tipi di bombe, spolette, ecc. Generale Fiore. — Giorno 6 giugno 1935-XIII: 2.o giorno: ore 9,30-10,30: Gli aggressivi chimici, protezione dagli aggressivi chimici. Prof. Mazzetti; ore 10,45-11,45: Effetti dei proiettili dirompenti. Ing. Stellingwerff; ore 15,30-16,30: Offesa incendiaria. Ten. Col. Vivaldi; ore 17-18,30: Canoni e strutture antiaeree Prof. Giannetti. — Giorno 7 giugno 1935-XIII. 3.o giorno: ore 9,30-10,30: Tecnica edilizia antiaerea, ricoveri nei fabbricati: Ing. Stellingwerff; ore 10,45-11,45: Prevenzione antincendi. Ing. Venuti; ore 16-17: Adattamento, utilizzazione di gallerie a ricoveri. Ing. gr. uff. Pini; ore 17,15-19: Servizi pubblici e loro protezione. Prof. Bordoni. — Giorno 8 giugno 1935-XIII: 4.o giorno: ore 9,30-10,30: Ricoveri collettivi ed urbanistica antiaerea. Ing. Stellingwerff; ore 10,45-12. Problemi economici, organizzazione, legislazione. Gen. Giannuzzi-Savelli.

Il corso informativo sarà svolto presso la R. Scuola di Ingegneria di Roma, Via S. Pietro in Vincoli.

L'Ausonia

Ieri mattina alle ore 9 è giunto a Venezia il piroscafo «Ausonia» il quale, dopo aver sbarcato 200 passeggeri provenienti da Alessandria-Pireo, è ripartito alle ore 14 per Trieste.

Il Re e il Duce ricevono il Principe Ereditario saudiano

ROMA, 21

Il Duce ha ricevuto S. A. R. il Principe Ereditario Saudiano, che era accompagnato dal Ministro Fuad Hamza.

Alle 12 il Principe colle personalità del suo seguito si è recato al palazzo del Quirinale a rendere omaggio a S. M. il Re. Il Principe, che indossava il pittoresco costume nazionale, è giunto alla Reggia in automobile ed al suo ingresso il reparto di guardia ha reso gli onori militari. Alla vetrata del cortile d'onore, presso la quale prestavano servizio i corazzieri del Re in grande uniforme, il Principe è stato ricevuto dal conte Macchi di Cellere, maestro delle cerimonie di Corte. L'Augusto ospite è stato poi incontrato al sommo dello scalone dal Prefetto di Palazzo duca di Longano che lo ha introdotto alla presenza del Sovrano.

Terminata l'udienza, S. A. R. ha presentato a S. M. il Re il suo seguito. Alle 12.30 il Principe ha partecipato ad una colazione intima offerta alla Reggia cui sono intervenuti il Capo del Governo, i Sottosegretari di Stato alla Presidenza e agli Affari Esteri, i membri delle case civile e militare di S. M. il Re, le personalità saudiane al seguito del Principe ed alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Il Principe saudiano ha visitato anche Villa Umberto. In automobile il Principe, che indossava il pittoresco costume nazionale, ha percorso i viali della Villa, fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte della folla soffermatasi nella Galleria Borghese e sul piazzale del Giardino Zoologico. La visita è durata circa un'ora.

Il Ministro degli Esteri saudita, Fuad Hamsa, che accompagna l'Emiro Ibn Saud, ricevendo alcuni giornalisti, ha detto che ogni volta che viene in Italia, trova che il volto della nostra patria ha subito nuove trasformazioni, si che si fa sempre più bella e imponente per merito della volontà realizzatrice del Duce. Poi ha parlato del suo Paese:

«Il nostro Sovrano ha avuto una eredità ben pesante e difficile. Non si può avere l'idea di quanto egli abbia lavorato e lavori per il suo Paese. Oggi questo è pacificato e tale risultato appare particolarmente notevole. Adesso occorre lavorare gradatamente verso quei miglioramenti che il popolo desidera, con un'opera intesa soprattutto alla riorganizzazione e allo sviluppo delle migliori qualità del popolo stesso, adeguando le forme di questo sviluppo alle condizioni ambientali e allo spirito religioso e filosofico delle nostre genti.

«Occorre ricordare che nel territorio saudita abbiamo l'alto onore di avere la Mecca alla quale guardano tutti i popoli di fede musulmana di ogni parte del mondo e che è la mèta di pellegrinaggi imponenti. Questo fatto ha naturalmente per noi eccezionale importanza sopratutto ideale e morale... ».

Il Ministro ha insistito particolarmente sul valore spirituale di questo movimento di masse sospinte da un ideale religioso. Ha poi parlato degli scopi del viaggio dell'Emiro.

«Il Principe — ha detto S. E. Fuad — desidera vedere l'Europa e prendere contatti con gli uomini responsabili delle varie Nazioni con le quali vogliamo mantenere buoni rapporti. A noi occorre un periodo di pace e di tranquillità per sviluppare efficacemente la nostra opera di politica sociale interna e conseguire con essa risultati efficaci e duraturi. Abbiamo in Europa varie missioni di nostri studenti. Due medici sono ora con noi, uno dei quali è l'Archiatra del Re. Quando noi in agosto ritorneremo in Arabia, essi resteranno ancora in Europa per studiare.

— E quale è il programma itinerario di viaggio di Sua Altezza?

«Resteremo a Roma fino al 24, poi andremo a Firenze, Venezia, Milano, Torino. Ci recheremo quindi in Francia, in Olanda e in Inghilterra. Sua Altezza si concederà quindi qualche giorno di riposo sulle Alpi di cui desidera vedere gli aspetti più caratteristici. In agosto, come ho già detto, faremo ritorno in Arabia. Forse passeremo anche per la Germania e la Turchia, ma ancora non sappiamo precisamente se avremo occasione di realizzare questo progetto o se verrà modificato ».

S. E. Fuad ha tenuto ad esprimere la gratitudine del Principe per le molte cortesie ricevute dal Governo fascista.

Il Foglio d'ordini del P.N.F.

ROMA, 21

Domani, giovedì, uscirà il Foglio d'ordini del P. N. F.

I volontari francesi a Vicenza e ad Asiago

VICENZA, 21

La delegazione dei volontari di guerra francesi, giunta stamattina nella nostra città, accompagnata dal presidente interfederale colonnello Fournier, si è recata a Palazzo Littorio; quindi è salita al Piazzale della Vittoria ed ha deposto una corona dinanzi al Bollettino della Vittoria, dove erano ad attenderla i combattenti e gli azzurri di Dalmazia. Al ritorno veniva offerto agli ospiti francesi un vermut d'onore in municipio.

Partiti quindi per la visita ai campi di battaglia dell'altipiano, nella sosta ad Asiago sono stati salutati dal Podestà di quella località cav. Conte ed hanno visitato i lavori per la costruzione dell'Ossario e le salme raccolte nella chiesa di San Rocco, dinanzi alle quali si sono fermati in religioso raccoglimento. Visitando, in questa prima giornata di pellegrinazione, il capitello del Penner, dove sorge l'Ouvrage de Brutus, fortezza francese del 1918, sostarono in raccoglimento, deliberando di costruirvi un cippo ricordo.

Da Asiago, verso sera, sono scesi per Lusiana e di qui a Breganze, ove era la sede del Comando delle truppe francesi. Quindi hanno fatto ritorno a Vicenza. Domani visiteranno i campi di battaglia del Grappa.

La gara d'auto militare — L'arrivo a Udine

UDINE, 21

Oggi nelle prime ore del pomeriggio è giunta a Paderno, dove era stato istituito il traguardo, la autocolonna militare che sta compiendo il percorso della quinta gara di regolarità indetta dall'Ispettorato del materiale automobilistico del Ministero della Guerra.

Alla gara partecipano 13 Centri automobilistici con dieci autoveicoli. La tappa odierna, attraverso il Passo della Mauria, era di 136 chilometri e la partenza era stata data stamane da Cortina d'Ampezzo, seconda tappa. La classifica si basa sulla media di marcia, sulla disciplina di circolazione e sul comportamento del materiale. All'arrivo, ad attendere l'autocolonna, oltre al gen. Pugnani, Presidente della Giuria ed Ispettore del materiale automobilistico, si trovavano numerose autorità cittadine e molto pubblico. L'11.o Autocentro di stanza nella nostra città, la cui colonna è comandata dal ten. Roccotocco, è il più quotato tra gli aspiranti alla vittoria di questa difficoltosa gara di regolarità nella quale ha conquistato due volte il primato e una volta il secondo posto. Se quest'anno vincerà la prova, la Coppa delle Alpi sarà definitivamente assegnata all'Autocentro di Udine.

Decorazione della stella al merito del lavoro

L'Unione Fascista dei Commercianti ricorda che entro, e non oltre, la prima quindicina del prossimo mese di giugno, debbono pervenire all'Ufficio di Direzione le proposte per il conferimento della decorazione della Stella al merito del Lavoro ai «lavoratori manuali» del commercio che ne siano meritevoli.

Le proposte debbono essere corredate, in conformità delle indicazioni contenute nella circolare normativa n. 438 del 15 dicembre 1933 XII, dei seguenti documenti: Proposta del datore di lavoro con l'indicazione del periodo di servizio prestato e dei meriti morali e tecnici dei lavoratori. Dichiarazione dell'Unione provinciale dei lavoratori del Commercio di benestare alla concessione dell'onorificenza. Certificato penale generale. Certificato di cittadinanza italiana.

Per quel che si riferisce all'iscrizione al P.N.F., dovrà essere allegato anche il certificato relativo: tuttavia il Ministero delle Corporazioni ha acconsentito a che la decorazione in parola possa essere conferita, in casi eccezionali, anche a lavoratori manuali che, pur non essendo iscritti al Partito Nazionale Fascista, risultino devoti al Regime e meritevoli di particolare considerazione.

Le Unioni possono riproporre i lavoratori già precedentemente segnalati, allegando però nuovamente la necessaria documentazione.

Azzurri di Dalmazia

[illegible] per il titolo del Numero Unico: L'Ufficio stampa comunica: Si è riunito in seduta odierna il Comitato di redazione per la graduatoria dei numerosissimi titoli inviati da un folto gruppo di concorrenti. Dopo un laborioso lavoro di selezione, il Comitato di redazione ha deciso, poichè nessuno dei titoli presentati rispondeva ai requisiti di originalità fissati dal bando del Concorso e poichè molti di essi, pur degni per forma e concetto, non sono — per ragioni ovvie — pubblicabili di non assegnare nessun premio.

Tuttavia segnala come meritevoli i titoli inviati dal camerata fascista universitario Piero Bindoni di Venezia, della signorina Rita Chinelli e dal camerata Barsanti Giovanni di Venezia. Il comitato di redazione avverte inoltre che il titolo prescelto è quello della nostra Associazione: nome glorioso colmo di ricordi, arma sicura per l'avvenire, sintesi di tutta una fede: «Azzurri di Dalmazia».

L'arrivo del "Voltaire" con 350 turisti inglesi

Ieri alle ore 18 ha gettato gli ormeggi in bacino di S. Marco il piroscafo inglese «Voltaire», proveniente da Londra e diretto in crociera mediterranea. Il «Voltaire» reca circa 350 turisti, per la maggior parte inglesi, e ripartirà stasera a mezzanotte per la Dalmazia. Il piroscafo è raccomandato all'Agenzia marittima Pardo e Bassani.

Gita della "Sosav"

Per domenica prossima 26 corrente la Sosav organizza una gita sociale con mèta all'Osteria delle Barricate sull'altipiano di Asiago (Marcesine) con partenza da Venezia alle ore 5.40 e ritorno in serata da Grigno col treno che giunge a Venezia alle 23.35. Quota di viaggio per i soci L. 14, per coloro che non sono in regola con la quota sociale, il prezzo di viaggio è di L. 16. Iscrizioni si accettano soltanto sabato sera, (essendo venerdì giornata festiva) dalle 20.30 alle 21.30 in Sede della Sosav presso il Dopolavoro a Rialto.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Guerra primo in volata anche a Cesenatico

La maglia rosa è passata a Fantini

CESENATICO, 21

Il martedì a Rovigo è giorno di mercato. Sui due viali che costeggiano l'Adigetto c'è una sfilata interminabile di bancarelle, dove sono in vendita scarpe, pantofole, cappelli di paglia e di feltro, trine e cotonate, finimenti per cavalli e lame per rasoi e cento altri oggetti, dinanzi ai quali la gente si ferma a bocca aperta ad ammirare più che a comperare. La piazza folla di agricoltori, fittavoli, sensali, mercanti a crocchi e seduti ai tavolini dei caffè intenti apparentemente ai loro traffici abituali. Il Giro d'Italia ed i suoi protagonisti sembravano quindi stamane esclusi e dimenticati. Ma se ci si avvicinava a questo o a quello ecco fra una trattativa e l'altra un accenno alla grande corsa, al finale di gara, un giudizio espresso che suscitava l'immediato contraddittorio ed il tema sportivo aveva il sopravvento. Guerra ed Olmo hanno anche qui i loro partiti e la discussione era vivace. Quando una volata si risolve per pochi centimetri, quando pochissimi erano gli spettatori perfettamente sulla linea d'arrivo e la grande maggioranza aveva invece un angolo di visuale falso a seconda che si trovava prima o dopo il traguardo, all'interno ed all'esterno della pista, è facile immaginare come i pareri possono essere diversi.

Un reclamo che non è stato

Ieri sera era corsa la voce di un reclamo della Bianchi, ma reclamo non c'è stato. Del malcontento si nel quartier generale di Cavedini, ma nulla più. Il finale movimentato di ieri ha però senza dubbio riacceso la rivalità fra i due maggiori protagonisti di questo Giro d'Italia e tutti attendono con impazienza gli ulteriori sviluppi di corsa.

Novità vere e proprie, nessuna. Rovida e Firpo, che ieri sera sono arrivati malconci in seguito a paurose cadute, sono anch'essi di partenza. Molti, fra i quali Trialoux che come al solito protesta per le troppe macchine al seguito che facilitano l'annullamento dei tentativi dei suoi uomini, attendono la tappa a cronometro di domattina per qualche cambiamento in classifica generale; ma altri ancora non si fanno troppe illusioni, poichè la distanza di 35 km. sembra insufficiente a procurare vere e proprie selezioni e con maggior pazienza ancora attendono le tappe montagnose.

Poco dopo mezzogiorno i corridori, salutati dalla folla polesana entusiasta, si recano al Bassanello ove alle 12.30 il Segretario federale dà la partenza. Tutti i 86 corridori arrivati ieri prendono il via sulla strada di Ferrara. In partenza si apprende che è stato assegnato un premio supplementare di L. 500 a Olmo in seguito alla brillante volata finale di ieri. Giornata calda, molto sole.

Il passaggio per Ferrara

Nei primi chilometri fanno l'andatura Giacobbe e Battesini ma subito dopo scappa il francese Bernard, uno della squadra di Vietto; Battesini è il primo che si mette alla sua ruota; il vantaggio che i due riescono in un primo momento a prendere è minimo. Ma al termine del rettilineo di Bosaro, passato il ponte sul Tartaro, Fontenay sostituisce Bernard e ai due fuggitivi si sono venuti ad aggiungere altri due uomini. Vietto che viene ad affiancarsi al compagno Fontenay, Introzzi e il quinto è nientemeno che Girardengo.

Dietro, frattanto, il gruppo si è sgranato e forma una lunga fila indiana. A Polesella passato il ponte sul Po, Girardengo è il primo a cedere mentre gli altri quattro fuggono a pieni pedali. Gli inseguitori sono a 500 metri circa.

L'entrata in scena di Vietto costituisce il motivo dominante di questo inizio di tappa e l'iniziativa dei due uomini di Helyett suscita il massimo interesse. Si costeggia il Po maestoso in questo punto per la sua larghezza, per una quindicina di chilometri. Si passa il ponte in ferro che porta a Pontelagoscuro e dopo cinque chilometri siamo a Ferrara (km. 34.8).

L'allarme dei grigi

Dietro il gruppo è stato dato l'allarme per opera dei grigi della Maino. Il distacco a mano mano colmato, tanto che alle porte di Ferrara i quattro sono raggiunti. Nell'attraversare la città vediamo, oltre ai quattro, anche Archambaud, Folco, Leducq, Martano, Fantini, Debenne, Mealli, Altenburger. Lasciata la città, ai primi si aggiungono molti altri, tra i quali Vietto, Battefuochi, Level e Zucchini. Ma oggi, a quanto pare, i francesi sono più decisi dei giorni scorsi nel dare battaglia. Concluso l'episodio degli uomini dell'Helyett, ecco che scattano invece Leducq e Archambaud. Guerra non esita un attimo e si porta sui bianco-neri, imitato da Folco. La fuga dei quattro dura poco perchè i francesi s'incaricano di ricondurre una trentina di corridori sui primi. Fra i nuovi venuti vediamo Demuysère e Bovet, Della Latta, Oggero, Cipriani, Fantini, Bergamaschi, Zandonà, Grandi, Bini e qualche altro.

A San Nicolò, km. 53, dove i primi passano alle 15.46, ci fermiamo a cronometrare i distacchi: a un minuto e mezzo dai primi passano in gruppo Camusso, Binda, Bertoni, Scorticati, Bartali Montesi, Romanatti, Marchisio e Moretti. In ritardo di circa un minuto segue Olmo, vittima di una caduta poco dopo Polesella, mentre informatori volanti comunicano che Piemontesi, anch'egli caduto nello stesso posto di Olmo e contuso, segue a 7-8 minuti.

Prima di Argenta, km. 70, i due gruppi di testa, quello di Guerra e quello di Camusso e Binda, si ricongiungono. In ritardo di un paio di minuti sono Olmo con Morbiatto, Pinbellini, Mara, Castagnoli, Gotti, Meini, Andretta, Canazza, Di Paco ed altri. Ad 8 minuti circa Piemontesi che difficilmente potrà mantenere questa sera la maglia rosa, ed altri ritardatari.

Olmo in ritardo

Passato il ponte sul Reno, ci riportiamo sul gruppo di Olmo, che si prodiga nell'inseguimento, e raggiungiamo il gruppo di testa, dove l'andatura si è nel frattempo un po' calmata. Sulla strada di Alfonsine, Fantini, che in questo momento virtualmente è il primo in classifica, per il ritardo di Piemontesi, cade ma si rialza subito. Montesi e Benente l'aspettano e lo ricongiungono coi primi. Alle 14.50 si passa da Alfonsine km. 98. La media si è mantenuta finora sui 38 km orari. In leggero ritardo, passa tutto solo Battesini, che è rimasto vittima di una foratura. A 2' e mezzo dal primo c'è il gruppo di Olmo. Prima di Ravenna ci riportiamo sul gruppo di testa, dove vediamo Lauck, Gabard, Bernard, Archambaud e subito dopo Guerra con Bini. Attraversata Ravenna, si esce da Porta Garibaldi e passati i Fiumi Uniti, s'imbocca il rettilineo di Sant'Apollinare. C'è un po' di vento di traverso e i corridori si dispongono a ventaglio sulla strada asfaltata, ma ricoperta da una leggera ghiaia. In testa sono i francesi Fantini, Gabard, Bernard; ma Guerra è nelle primissime posizioni, insieme a Demuysère, sorvegliando gli avversari. Si lascia quindi sulla sinistra la Pineta di Classe e si procede verso il mare, da Cervia a Savio.

Un gruppo compatto

Siamo frattanto informati che l'inseguimento di Olmo sta per essere coronato da successo; ci si dice infatti che il bianco-celeste, prodigatosi oltre ogni dire dopo l'infortunio occorsogli alla partenza — Olmo infatti in una caduta aveva rotto entrambe le ruote ed era in ritardo di circa tre minuti — adesso non è più che a 500 metri circa dai primi. Poco dopo infatti egli si ricongiunge col plotone di testa.

A Cervia, km. 131, conduce Archambaud, ma il gruppo è compatto. Sul rettilineo di arrivo a Cesenatico, dinanzi ad una folla imponente, si disputa la volata, nella quale Guerra impone il proprio spunto velocissimo, precedendo di poco sul traguardo Di Paco e Bini, mentre Binda viene ad occupare il quarto posto.

Tappa movimentata quella di oggi, drammatica, ricca di cronaca, che ha sconvolto la classifica generale. La caduta di Olmo e quella di Piemontesi a Polesella, la fuga di Vietto, Fontenay, Introzzi e Battesini prima di Ferrara, l'inseguimento degli uomini della Maino e il ricongiungimento coi primi, i nuovi attacchi dei francesi ad opera specialmente di Leducq e di Archambaud e la pronta reazione di Guerra, il brillante inseguimento di Binda e Camusso sui primi e lo spettacoloso inseguimento di Olmo sono gli episodi salienti di questi 140 chilometri di percorso, che costituiscono la quarta tappa del Giro d'Italia.

Nella classifica generale Piemontesi, in forte ritardo a causa della caduta, perderà la maglia rosa, che passa a Fantini. Girardengo si è ritirato.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Guerra in ore 3.40'36", alla media di km. 38,160; 2. Di Paco; 3. Bini; 4. Binda; 5. Morelli; 6. Debenne; 7. Olmo; 8. Battesini, ed altri 37 corridori in gruppo.

Federazione Ciclistica Italiana — Commissario provinciale

Eliminatoria Provinciale Allievi: Svoltasi domenica 19 corr. indetta da questo Commissariato ed ottimamente organizzata dal Gruppo Ciclistico del Dopolavoro Ferroviario di Venezia. Vengono ammessi alla finale che si svolgerà il 2 giugno p. v. a Treviso a cura delle Società Ciclisti Trevigiani i primi classificati e cioè: Funn Vittorio del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, Degan Giuseppe del Dopolav. Ferr. di Venezia; Vio Giampietro del Gruppo Ciclistico E. Toti di Venezia; Moretto Aldo del Dopolavoro Ferroviario di Venezia; Callegaro Donno id., Carraro Giuseppe Soc. Ciclistica Pedale Veneziano, Berti Fortunato Club Ciclistico Scorzè, Zanelle Marcello S. C. Pedale Veneziano, Peruzza Silvio S.C. Pedale Veneziano, Tonini Angelo Pedale V. Inoltre, data la facoltà di designare qualche altro elemento ritenuto meritevole, presi accordi con la Giuria ho ammesso alla finale anche De Min Bruno S. C. Pedale Veneziano; Comirato Guido Dopolavoro Ferroviario di Venezia; Palmisano Francesco S. C. Pedale Veneziano; Zambelli Giuseppe S. C. Pedale Veneziano.

Rivista Ciclismo d'Italia. Le Società ed i corridori che non ricevono regolarmente la pubblicazione in oggetto, sono invitati a rivolgersi direttamente alla Direzione della Rivista «Ciclismo d'Italia» in Roma Stadio del Partito Nazionale Fascista.

Infortuni: In caso di infortunio il corridore o chi per esso dovrà provvedere alla compilazione del modulo giallo a cura del medico curante.

Tale documento dovrà venire inviato direttamente a Roma alla Segreteria entro il 5. giorno dalla verifica dell'infortunio.

Coppa Italia: Il 26 corr. si disputerà a Bassano la eliminatoria regionale della Coppa Italia.

A tale gara potranno partecipare tutte le Società della Provincia con una o più squadre di dilettanti.

Ne venne demandata l'organizzazione al Veloce Club Bassano del Grappa il quale curerà l'invio del programma ad ogni Società.

[illegible] delle Sport. Tale gara è fissata per il 30 maggio p. v. quale eliminatoria provinciale categoria Allievi ed è stata affidata la organizzazione relativa ad essa al Veloce Club Ciclistico Veneziano che ne curerà lo svolgimento.

La finale avrà luogo il 23 giugno p. v. a Padova e sarà riservata ai primi dieci classificati. In detta gara potranno anche partecipare i Giovani Fascisti in possesso della licenza Federale. — Il commissario Aita Vittorio Mario.

IPPICA

La Coppa delle Nazioni vinta dall'Italia

BRUSSELLE, 21

Al concorso ippico internazionale la squadra degli ufficiali italiani ha vinto la coppa delle Nazioni che le era stata aggiudicata anche l'anno scorso. Era presente l'Ambasciatore d'Italia. Il foltissimo pubblico ha calorosamente acclamato gli ufficiali italiani. Il maggiore Bettoni ha vinto il premio Arcadia.

MOTONAUTICA

La morte di Corrado Dal Pozzo

E' morto l'altro ieri a Varese il marchese Corrado dal Pozzo uno dei pionieri della motonautica italiana. Egli fu infatti uno dei fondatori della nostra Federazione motonautica sorta l'11 marzo 1924 per iniziativa della Lega Navale Sezione di Milano. In seguito a capo della F. I. M. per molti anni resse lo sport motonautico italiano; e per molti anni fu autorevolissimo nostro rappresentante in seno alla U.I.Y.C. Ritiratosi dallo sport attivo dopo aver dato vita alla più grande riunione d'Europa, i Concorsi Motonautici Internazionali di Venezia, in riconoscimento della sua opera la U. I. Y. A. gli conferì nel 1932 la medaglia d'oro di benemerenza.

Con la sua scomparsa lo sport italiano perde un appassionato degli sports nautici, un competente eccezionale, un *gentleman* della vecchia scuola, una delle figure più elette della motonautica.

PALLACANESTRO

Gli incontri delle squadre del G.U.F

Il GUF sta preparando per la sera di sabato 25 corr., nella Palestra C. Reyer, gentilmente concessa, una riunione di pallacanestro, con incontro femminile ed uno maschile.

La prima squadra femminile del GUF, dopo la mancata disputa del campionato di Divisione Nazionale (in cui avrebbe avuto buone probabilità di affermarsi) domina incontrastata nel campionato di I. Divisione ed appunto sabato sera incontrerà la squadra dell'Audax, reduce dalla splendida vittoria ottenuta a Trieste, che è valsa a mettere in luce il reale valore delle giocatrici audacine, spesso non valutato al suo giusto livello, perchè costrette ad un ruolo di secondo piano.

E' sintomatico il fatto che i migliori punteggi contro la squadra goliardica sono proprio quelli ottenuti dall'Audax, cosa che sta ad indicare come Venezia può contare non più soltanto su una, ma su due squadre di reale valore.

L'incontro di sabato 25, valevole per il girone di ritorno del campionato di I. Divisione, oltre che interessante per l'impegno che porranno nella lotta le due contendenti (una vittoria del GUF darebbe a questo il campionato, mentre una affermazione audacina porrebbe le due squadre a pari punti e perciò imporrebbe la disputa di una decisiva in campo neutro) servirà di ottimo allenamento alla squadra goliardica prima di disputare la partita che i dirigenti del GUF, sempre pronti ad offrire interessantissimi incontri al nostro pubblico, stanno concludendo con la forte squadra della S. S. Pallacanestro di Napoli, finalista del campionato italiano di Divisione nazionale.

PUGILATO

Oldoini si allena alla Reyer

Il pugile Oldoini, che incontrerà il veneziano Livan per la nota sfida, è giunto in questi giorni a Venezia e si preparerà nella Palestra pugilistica Reyer, messa gentilmente a disposizione dai dirigenti.

Il pugile Oldoini, che gode ottima salute e non presenta nessun segno del duro incontro sostenuto sabato sera, ha dimostrato soddisfazione per il grande e prossimo incontro che lo attende.

Come è noto il pugile ha incontrato sabato sera a Piacenza il pari peso Longonotti. L'incontro, svoltosi sulla distanza di sei riprese, è stato accanito e malgrado la netta superiorità del pugile Oldoini la giuria ha decretato in ultimo un verdetto di parità che nonostante tutto rivela una brillante affermazione per Oldoini.

Bonzi e Minetti al Niger

GAO, 21

Dopo una traversata di circa 2000 km. di volo sulla sabbia, è giunto a Gao (lat. 16°15' long. 0°5' W) lo apparecchio da turismo di Bonzi e Minetti. La traversata del Sahara, dati i pochi punti di riferimento, è stata diretta quasi esclusivamente dagli istrumenti di bordo che si sono dimostrati perfetti. La foschia ed il vento hanno reso difficile la individuazione delle piste. Temperatura dell'olio 105 gradi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Hitler fissa dinanzi al Reichstag in 13 punti

Il programma di politica estera e le rivendicazioni tedesche

BERLINO, 21

Stasera il Reichstag ha tenuto la sua «ottava seduta della nuova Germania». Alle 20 precise il Presidente Goering ha aperto la seduta commemorando il defunto Ministro bavarese Schemm, membro del Reichstag. Salutati gli otto deputati della Saar che per la prima volta partecipano alla seduta e fatta una calorosa commemorazione di Pilsudski, ha dato la parola prima di tutto al Ministro dell'Interno Frick, il quale ha annunciato che sono state oggi pubblicate le disposizioni esecutive della legge militare.

"Il nazismo vuole la pace,,

Subito dopo ha preso la parola il Cancelliere Hitler. Egli ha ripetuto la sua dichiarazione di pace, sostenendo che la Germania vuole la pace, ma non per debolezza nè per codardia. Il nazismo — egli ha aggiunto — vede nell'assimilazione forzata di un popolo un pericolo costante per la coesione di un popolo all'interno delle sue frontiere. Noi non abbiamo nè il desiderio nè l'intenzione di strappare a popolazioni estere la loro cultura e la loro lingua. Del resto una snazionalizzazione è oggi impossibile. La sproporzione tra la quantità di sangue che è stato versato in Europa in 300 anni a questa parte e i risultati positivi raggiunti è troppo evidente: la Francia è sempre rimasta la Francia, la Germania è rimasta la Germania, la Polonia è rimasta la Polonia e l'Italia è restata l'Italia. Ogni guerra distrugge in primo luogo la parte migliore delle Nazioni. Dato che in Europa non ci sono più zone libere, ogni vittoria non porterà che ad un aumento puramente numerico della popolazione di uno Stato. Ora questo scopo può essere raggiunto, anzichè con una guerra, con una sana politica demografica.

«Il nazismo germanico — ha continuato Hitler — vuole la pace. La Germania lavora ad un risanamento gigantesco dei suoi danni interni. Nessun progetto è realizzabile prima di 10 o 20 anni. Nessun fine ideale potrà essere raggiunto prima di 50 o 100 anni.

Sicurezza e disarmo

«Se i dirigenti del Reich vogliono la pace, il popolo germanico non ha mai augurato la guerra. La Germania ha bisogno di pace e vuole la pace». Dopo avere affermato che talora è più facile firmare un trattato con riserve mentali che dire che un Governo persegue una politica di pace, Hitler si è occupato del principio della sicurezza collettiva, affermando che da 17 anni esso è interpretato in modo diverso. Secondo i 14 punti di Wilson — ha detto il Cancelliere — la pace doveva essere una pace di riconciliazione, il disarmo generale e la sicurezza generale. Dal trattato di Versaglia la collaborazione collettiva ricevette però il colpo di grazia con la distinzione fra vincitori e vinti. Fu affermato che il disarmo della Germania sarebbe servito di introduzione al disarmo generale. La Germania disarmò e quindi le condizioni politiche per il disarmo generale esisterano. Invece gli altri Stati rifiutarono di disarmare e perfezionarono i loro armamenti».

Il Führer quindi ha affrontato la questione del servizio militare obbligatorio instaurato in Germania ed ha espresso il suo stupore per l'affermazione di MacDonald, il quale ha detto che gli altri Stati avrebbero ora diritto di differire il disarmo. La Nazione germanica non accetta di restare sempre una nazione minorata di diritti e di secondaria importanza.

Il Cancelliere ha poi affermato che le esperienze del passato non sono incoraggianti per credere all'efficacia delle idee collettive che oggi sono tanto di moda; ha insistito sulla critica ai metodi di preparare le Conferenze fra due o tre persone per imporre poi un programma del «tutto o niente» agli altri, ed ha detto che la Germania non parteciperà mai a delle Conferenze preparate così; ma da altra parte essa non rifiuterà di aderire ad accordi che essa ritenga buoni od utili.

Attacchi alla Lituania e al patto franco-sovietico

Hitler ha tenuto quindi una lunga dissertazione sulla differenza sostanziale e radicale che vi sono fra bolscevismo e nazismo. Ha ripetuto che la Germania è disposta a stringere patti di non aggressione con tutti i vicini purchè questi siano davvero indipendenti. Ha fatto eccezione per la Lituania la quale, egli ha detto, calpesta le leggi più elementari della convivenza internazionale ed ha affermato che finchè le Potenze garanti dello statuto di Memel non faranno il loro dovere, mai la Germania firmerà un trattato con la Lituania. Noi vediamo — ha aggiunto l'oratore — nei patti di assistenza una evoluzione che non si differenzia dai sistemi di altri tempi. L'alleanza militare franco-sovietica infiltra nel solo patto veramente chiaro e prezioso, quello di Locarno, un elemento di ambiguità giuridica. La conclusione dei patti di non ingerenza sembra all'oratore impossibile quando la conclusione di patti che contengano obblighi illimitati di assistenza, fino a che manchi una definizione precisa del termine di non ingerenza.

«Il popolo ed il Governo della Germania — ha continuato Hitler — hanno il comprensibile desiderio che si conceda non soltanto ai popoli stranieri, ma a tutti i rami o parti del popolo diritto di disporre di sè stessi come loro sembra meglio. La Svizzera si compone per una percentuale elevata di cittadini tedeschi, ma la Germania non vi trova alcuna difficoltà perchè l'indipendenza sia indipendenza effettiva. Il Reich — ha quindi affermato Hitler — deplora la tensione causa del conflitto con la Austria, tanto più che questa tensione ha turbato le nostre buone relazioni con l'Italia, potenza questa dalla quale non ci separa nessun'altra divergenza di interessi».

Il programma del Reich

Il Cancelliere ha quindi esposto il programma seguente.

1.o) Il Governo del Reich non accetta la risoluzione di Ginevra del 17 marzo. Non è stata la Germania che ha violato unilateralmente il trattato di Versaglia, ma questa pace imposta era violata unilateralmente dalle Potenze sulla materia del disarmo, in quanto esse rifiutavano il loro disarmo che era previsto dal trattato. La discriminazione inflitta alla Germania dalla risoluzione di Ginevra impedisce al Governo del Reich di ritornare in seno alla S. D. N. se non alla condizione necessaria di una eguaglianza reale di diritti con tutti gli altri membri. Il Governo del Reich ritiene necessario fare una netta separazione fra il trattato di Versaglia, basato sulla distinzione delle Nazioni vittoriose, e la S. D. N. che deve essere basata su un trattamento eguale e diritti eguali per tutti i membri.

2.o) Il Governo del Reich ha denunziato, dopo che altre Potenze vennero meno agli obblighi di disarmo, gli articoli del trattato di Versaglia che contenevano una dichiarazione illimitata per la Germania. Il Governo del Reich dichiara solennemente che i provvedimenti da esso adottati si riferiscono esclusivamente ai punti iniziali e discriminatori dal punto di vista materiale e morale e che esso è persuaso che le clausole del trattato di Versaglia, che si riferiscono alla convivenza di vita delle nazioni, ivi incluse le clausole territoriali, non possono essere denunziate unilateralmente. La Germania le rispetterà assolutamente e non procederà alle revisioni necessarie che mediante una intesa pacifica.

3.o) Il Governo del Reich è intenzionato a non firmare nessun trattato ineseguibile. Tuttavia esso rispetterà meticolosamente ogni trattato al quale esso abbia aderito con piena libertà, anche se elaborato prima del Governo attuale. Esso rispetterà e adempirà per conseguenza tutti gli impegni derivanti dal trattato di Locarno finchè lo rispetteranno gli altri. Il Governo del Reich considera il rispetto della zona smilitarizzata un contributo alla pacificazione estremamente onerosa per uno Stato sovrano, al quale contributo non costituiscono però un complemento i rinforzi continui di truppe ammassate dall'altra parte.

Il Governo germanico è disposto a partecipare ad un sistema di collaborazione collettiva di tutela della pace europea. Esso ritiene tuttavia necessario di seguire la legge dell'evoluzione eterna e permanente mediante la presa in considerazione della revisione dei trattati. Esso considera la possibilità di una evoluzione equa dei trattati, come un elemento che garantisce la pace. Arrestare tale evoluzione significherebbe accumulare esplosioni nell'avvenire.

5.o) Il Governo ritiene che la ricostruzione della collaborazione europea non può effettuarsi in condizioni unilateralmente imposte e ritiene giusto contentarsi di un minimo di rivendicazioni.

La questione degli armamenti

6.o) Il Governo è disposto a concludere coi vicini patti bilaterali di non aggressione ed a completare questi patti con tutte le prescrizioni che servano ad isolare i belligeranti e a localizzare i focolari di guerra, purchè detti patti e prescrizioni siano contratti e rispettati dagli altri.

7.o) Il Governo germanico è disposto ad accettare come complemento del patto di Londra una convenzione aerea ed a cominciare i negoziati relativi.

8.o) Il Governo del Reich ha notificato gli effettivi del nuovo Esercito germanico e non si dipartirà da tali effettivi in nessuna circostanza. Esso non vede nella esecuzione del suo programma terrestre, navale ed aereo nessuna minaccia per una qualsiasi altra Nazione. Tuttavia esso è disposto ad accettare per i suoi armamenti le restrizioni alle quali le altre Potenze vorranno consentire. Il Governo del Reich ha già comunicato spontaneamente alcune restrizioni che sono nelle sue intenzioni ed ha messo in evidenza in questo modo la sua buona volontà di evitare una corsa illimitata agli armamenti. La limitazione degli armamenti aerei tedeschi al livello di parità con altre grandi Potenze occidentali permette la fissazione di un massimo che la Germania rispetterà realmente. La limitazione della parità della marina germanica è stabilita al 35 per cento della Marina britannica e ad un livello che è superiore del 15 per cento del tonnellaggio navale francese. Il Governo germanico dichiara formalmente che questa rivendicazione è per la Germania definitiva. La Germania non ha l'intenzione, nè la necessità, nè il potere ad iniziare una nuova rivalità navale. Il Governo germanico riconosce spontaneamente l'interesse vitale e il diritto legittimo della posizione dominante sul mare dell'Impero britannico, come esso è fermamente deciso a fare tutto il necessario per la difesa della sua propria esistenza e della sua libertà. Il Governo del Reich ha l'intenzione sincera di fare tutto il suo possibile per trovare e conservare nei riguardi della Gran Bretagna il rapporto che impedirà la ripetizione dell'unica lotta che ha finora interessato la storia comune delle due Nazioni.

9.) Il Governo germanico è disposto a partecipare attivamente a tutti gli sforzi che possano condurre a restrizioni pratiche di armamenti sfrenati. In questo campo ritiene che vi sia un solo mezzo, e cioè quello di ritornare alle idee dell'antica convenzione della Croce Rossa di Ginevra. Esso ritiene che si potrebbe proibire ed impedire l'uso di altre categorie di mezzi offensivi che non minacciano tanto i combattenti quanto le donne e i bambini. Il Governo ritiene impossibile e ingiusto di proibire gli aeroplani e di permettere nello stesso tempo bombardamenti aerei a mezzo di bombe asfissianti, incendiarie e distruttive all'infuori della zona di guerra. Questa limitazione potrebbe essere rafforzata fino all'interdizione completa e generale del bombardamento aereo. Le costruzioni di aeroplani da bombardamento cesserebbero allora spontaneamente.

10.) Il Governo è disposto ad accettare ogni restrizione che porti all'interdizione delle armi più pesanti, che si prestano particolarmente all'aggressione, dell'artiglieria più pesante, dei carri da combattimento. In considerazione delle enormi fortificazioni esistenti alle frontiere francesi, una tale interdizione internazionale delle armi offensive darebbe alla Francia senz'altro una sicurezza al cento per cento.

11.) La Germania è disposta ad accettare ogni limitazione dei calibri delle artiglierie e dei tonnellaggi delle corazzate, degli incrociatori e delle torpediniere. Il Governo del Reich è pure disposto ad accettare ogni limitazione internazionale del tonnellaggio delle navi da guerra ed infine è disposto ad accettare, sotto la condizione di un regolamento internazionale ugualitario, la limitazione del tonnellaggio dei sottomarini e l'abolizione assoluta. Il Governo riafferma che accetterà tutte le limitazioni e le interdizioni internazionali ed effettive, nello stesso termine, di tutte le categorie di armi.

12.) Il Governo ritiene che tutti i tentativi di giungere, mediante convenzioni internazionali o plurilaterali, ad una distensione più effettiva rimarranno vani fino a quando non saranno prese misure effettive per impedire l'avvelenamento dell'opinione pubblica internazionale da parte di elementi irresponsabili.

13.) Il Governo germanico è disposto ad accettare una convenzione internazionale che impedisca e controlli effettivamente tutti i tentativi di ingerenza estera negli affari di altri Stati. Tuttavia esso chiede che una tale regolazione sia ovunque effettiva e che tutti gli Stati, senza nessuna eccezione, possano approfittarne.

Le forze germaniche

Avviandosi alla conclusione, Hitler ha dichiarato che i popoli vogliono la pace e che i Governi devono riuscire a conservarla. Egli ritiene che il ristabilimento delle forze difensive germaniche diverrà un elemento di questa pace. «Noi — egli ha detto — non abbiamo l'intenzione di aumentare le nostre forze e portarle ad un livello insensato; però il semplice fatto della loro esistenza colma una pericolosa lacuna. Noi non possediamo una decina di migliaia di apparecchi da bombardamento e neppure li costruiremo. Al contrario, ci siamo imposti da noi stessi le limitazioni che secondo la nostra convinzione garantiscono la protezione della Nazione senza portare pregiudizio all'idea della sicurezza collettiva». Hitler ha terminato riaffermando la professione di fede pacifica della Germania.

Il discorso, iniziato alle 20.5, è terminato alle 22.20. Dopo il discorso Goering ha dato lettura della risoluzione seguente che è stata approvata all'unanimità:

«Il Reichstag approva all'unanimità la dichiarazione del Führer Cancelliere ed esprime al Capo dello Stato ed a tutti i membri del Governo la sua gratitudine per la difesa energica dell'onore e della eguaglianza dei diritti della Germania».

La seduta è quindi stata tolta.

I lavori ginevrini

I colloqui di Aloisi

Freddo accoglienza al telegramma del Negus — I nuovi tentativi di conciliazione per il conflitto del Chaco — Una nota jugoslava sull'attentato di Marsiglia.

GINEVRA, 21

Il primo delegato italiano barone Aloisi ha avuto stamattina un colloquio col rappresentante inglese Eden e con quello francese Massigli. Il barone Aloisi ha pure ricevuto il Ministro degli Esteri ungherese de Kanya e il Ministro degli Esteri dell'Irak Nuri Pascià.

Nessuno sa ancora quale sorte verrà riservata alla nuova sollecitazione del Negus perchè il Consiglio della Società delle Nazioni si occupi della controversia italo-abissina in base all'articolo 15 del Patto. L'interesse sollevato dal telegramma dell'Imperatore è del resto assai mediocre. In attesa che il Consiglio si pronunci, le discussioni rivestono stamane un carattere più che altro accademico.

Di certo non v'è che una cosa, e cioè il momento poco buono scelto dall'Imperatore per il suo gesto. Se il Consiglio interviene, si domanda che cosa ne sarà della procedura arbitrale, che l'Italia, ai sensi del trattato del 1928, è disposta a tenere in piedi, tanto è vero che ha nominato i suoi rappresentanti nell'apposita Commissione. Il Negus solleva eccezioni su questa nomina, ma con scarso successo. Un intervento del Consiglio sarebbe singolarmente in contrasto con la lettera e lo spirito del trattato del 1928.

*

L'assemblea straordinaria della Società delle Nazioni, convocata per l'esame del conflitto fra la Bolivia e il Paraguay, riunita sotto la presidenza del portoghese de Vasconcellos, ha approvato all'unanimità il rapporto ed il progetto di risoluzione che erano stati redatti dalla prescritta Commissione consultiva. Il progetto di risoluzione approvato formula la speranza che i nuovi tentativi di mediazione che devono essere iniziati attualmente dagli Stati limitrofi dei due belligeranti a Buenos Ayres, abbiano successo incaricando nello stesso tempo il comitato consultivo di seguire questi negoziati.

*

Stasera il Segretario della Società delle Nazioni ha pubblicato alcune osservazioni del Governo jugoslavo all'ultimo memoriale ungherese relativo alle responsabilità internazionali sull'attentato di Marsiglia. Il Governo jugoslavo, dopo avere affermato che detto memoriale rappresenta una critica retrospettiva della risoluzione del Consiglio del 10 dicembre 1934, esamina i metodi di cui il Governo ungherese si è servito nella sua inchiesta dicendo fra l'altro che in generale i funzionari responsabili sono stati ascoltati come testimoni della loro stessa causa. La nota fa successivamente alcuni rilievi in merito alla tesi ungherese secondo la quale il campo di Yanka Puszta era tenuto in affitto da privati e critica il sistema di controllo esercitato dai funzionari ungheresi sugli emigrati jugoslavi, nonchè le spiegazioni date dalle autorità ungheresi circa i passaporti rilasciati ai terroristi. La nota conclude affermando che il Governo jugoslavo ritiene che l'incidente delle autorità ungheresi presenta alcune lacune di ordine tecnico che la rendono insufficiente.

Iniziativa di deputati spagnoli

contro l'invio d'armi in Etiopia

MADRID, 21

Sottoscritta da vari deputati delle frazioni monarchica e indipendente è stata presentata alla presidenza delle Cortes una raccomandazione scritta sollecitando che il Governo adotti nella Spagna e nei territori sotto la sua sovranità misure atte ad impedire un possibile contrabbando di armi in Africa destinate contro le Colonie italiane dell'Africa Orientale. Il dovere di lealtà e di correttezza internazionale, aggiunge la raccomandazione, consigliano tali misure che inoltre ci sono suggerite dalla simpatia e dalla solidarietà morale con l'azione civilizzatrice della Nazione sorella».

L'influenza tedesca in Etiopia

Un grido di allarme francese

PARIGI, 21

Il noto scrittore coloniale francese Enrico de Monfreid, conoscitore dei problemi dell'Africa Orientale, dove per lungo tempo ha soggiornato, getta stamane dal *Jour* un grido d'allarme contro l'estensione dell'influenza tedesca nell'Africa e afferma che una vigilanza severa si impone da parte delle Potenze che hanno possedimenti nel Continente nero. Il De Monfreid scrive che da un viaggio effettuato in questi giorni in Italia ha tratto l'impressione che Roma è oggi ben decisa a porre fine alla situazione pericolosa che di giorno in giorno si aggrava nel cuore dell'Africa.

«Non si tratta più per l'Italia — aggiunge — di creare un proprio dominio coloniale; ma innanzi tutto, di salvare, in generale, gli imperi coloniali in Africa. Se la nostra sorella latina non fosse chiamata a svolgere questa missione oggi, saremmo noi o l'Inghilterra che, prima o poi, dovremmo farlo. Il pericolo che ci minaccia è l'influenza tedesca che si è rivelata in Etiopia con una profondità di cui si è ancora ben lontani dal misurare tutta la estensione. Al momento attuale gli ambienti governativi delle grandi Potenze non si rendono conto della gravità della situazione.

Specialmente incomprensibile è per lo scrittore l'accecamento dell'Inghilterra, dinanzi al pericolo mortale che minaccia il suo impero di oltre mare».

Grandi sottoscrizioni in Russia

per un nuovo "Gorki,,

MOSCA, 21

Da tutte le parti della U. R. S. S. giungono notizie sui risultati che gli operai fanno nelle officine per raccogliere fondi allo scopo di costruire nuovi aeroplani, in sostituzione del «Massimo Gorki».

I premi di natalità

per i dipendenti statali

ROMA, 21

I premi di natalità agli ufficiali, funzionari e dipendenti dello Stato saranno erogati anche per la nascita di figli da matrimoni contratti anteriormente alla data del 1 marzo 1935 e nella misura di lire 400 per il primo figlio, 800 per il secondo, 1000 per il terzo, 1500 per il quarto, 2500 per il quinto, 3000 per il sesto.

A norma di legge la nascita del settimo figlio concede all'impiegato la totale franchigia fiscale dello Stato, della Provincia, dei Comuni, del Partito e delle altre organizzazioni.

Il raduno sportivo dell'O. N. B.

Il rapporto dell'on. Ricci

ROMA, 21

Il Sottosegretario on. Ricci ha tenuto rapporto sulla piazza d'armi dei Parioli, ai tremila avanguardisti convenuti a Roma per il raduno sportivo nazionale. Ai giovani, schierati in quadrato di fronte al vasto ed ordinato attendamento che li ospita, il Presidente dell'O. N. B. ha parlato brevemente, esortandoli a comportarsi con disciplina e cavalleria nello svolgimento delle loro gare, e di rendersi degni dell'alto onore loro concesso di partecipare alle grandi manifestazioni indette dall'Opera Balilla per celebrare il 20.o annuale dell'entrata in guerra. Il rapporto ha avuto termine col saluto al Duce, gridato a gran voce dai giovani.

Dopo aver visitato l'attendamento, l'on. Ricci ha tenuto rapporto agli ufficiali del campo, dando loro dettagliate disposizioni sullo svolgimento delle gare che avranno inizio il 25 maggio, sulla partecipazione alla sfilata del 24 sulla Via dell'Impero e alla festa ginnastica nazionale, sulla disciplina e sul comportamento degli avanguardisti.

I problemi della Confederazione lavoratori del commercio

ROMA, 21

Al Consiglio provinciale dell'economia di Roma, con il saluto al Duce, si sono svolti i lavori del Consiglio della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio. Il presidente confederale on. Del Giudice ha parlato dell'attività contrattuale e sindacale in genere, del contratto sulla tutela dei dirigenti sindacali per il personale richiamato alle armi e degli accordi per lenire la disoccupazione. L'oratore ha successivamente esaminati i vari problemi sindacali di categoria tracciando talune direttive. Il presidente confederale ha esaminato poi il problema della istruzione professionale auspicando una riforma dei consorzi provinciali obbligatori per la istruzione tecnica e professionale nel senso che vi siano chiamati i rappresentanti delle associazioni professionali.

La morte del prof. Fichera

MILANO, 21

Stamane, per emorragia cerebrale, cessava improvvisamente di vivere, assistito dalla moglie e dai figli, il prof. Gaetano Fichera. La salma dell'illustre scomparso sarà domattina trasportata dalla sua abitazione all'Istituto del cancro da lui diretto, ove sarà allestita una camera ardente. I funerali avranno luogo nella giornata di giovedì. La notizia della morte, conosciuta in serata in città, ha destato ovunque profondo rimpianto.

Gaetano Fichera era nato a Catania l'8 marzo 1880. Laureatosi in Roma in medicina nel 1903, si dedicò all'insegnamento. Fu professore incaricato di patologia nell'Università di Cagliari dal 1914 al 1920, poi titolare della cattedra di Messina e di Pavia dal 1923. Patologo insigne e di fama mondiale, dal 1928 dirigeva l'Istituto «Vittorio Emanuele III» in Milano fondato per lo studio e la cura del cancro. Si occupò con successo di vari importanti problemi chimici e della chirurgia sperimentale delle arterie, dell'ulcera gastrica e specialmente della etiologia e della cura dei tumori. Lascia numerose pubblicazioni che fanno testo.

Le condizioni di Flandin

PARIGI, 21

La radiografia della frattura riportata nel noto incidente dal presidente del Consiglio Flandin dimostra che la riduzione prosegue normalmente.

Tuttavia dalla radiografia appare una piccola scheggia ossea che provoca le sofferenze di cui il Presidente del Consiglio si lamenta ancora.

In seguito a tale esame i medici hanno posto un apparecchio per operare la riduzione per trazione.

Nessun intervento chirurgico sarà praticato. I medici però hanno prescritto al Presidente del Consiglio di allontanarsi dal suo domicilio.

Incisioni e disegni del Tiepolo esposti a Madrid

MADRID, 21

Nel gabinetto delle stampe del Museo d'Arte moderna si è inaugurata un'esposizione di incisioni e disegni del Tiepolo conservati nella Biblioteca nazionale e che finora non erano accessibili al grande pubblico. L'inaugurazione, svoltasi alla presenza delle delegazioni partecipanti al Congresso internazionale delle biblioteche, ha avuto brillante successo. I disegni di Giambattista Tiepolo e di suo figlio Domenico hanno suscitato vivissima ammirazione.

Il colloquio Benes Berger

I preparativi della [illegible]

PRAGA, 21

Circa il colloquio Benes-Berger Caldenegg è stato diramato il seguente comunicato:

«Oggetto della conversazione durata parecchie ore furono le numerose questioni politiche ed economiche riguardanti i due Stati, particolare attenzione è stata dedicata agli attivi preparativi della Conferenza di Roma. La conversazione, svoltasi in uno spirito di sincera amicizia, ha mostrato che i due Ministri sono concordi circa la concezione di tutti gli scopi ed i mezzi tendenti alla tranquillità politica ed economica dell'Europa Centrale».

I due Ministri erano assistiti: Berger da Hornbostel e da Marek, Ministro austriaco a Praga; Benes da Fierlinger, Ministro cecoslovacco a Vienna, da Masaryk junior, Ministro a Londra e dal capo del cerimoniale Strimpl.

Una spaventosa esplosione

in una fabbrica di Mosca

MOSCA, 21

Uno spaventoso incendio è scoppiato stamane in una fabbrica di prodotti chimici funzionante nei pressi della capitale. Sono scoppiate dei depositi di bombole di etere, causando una vera strage fra il personale. Si calcola che fra operai uccisi e pompieri periti nell'opera di spegnimento, la catastrofe abbia già mietuto una trentina di vittime.

Le esalazioni di vapori asfissianti rendono pressochè impossibile l'opera di circoscrizione dell'incendio.

Aeroplano inglese che precipita

Il pilota salvo col paracadute

LONDRA, 21

Un aeroplano militare, pilotato dal tenente Johnson, è precipitato sopra una linea ferroviaria vicino a Londra e si è incendiato. Il pilota è riuscito a gettarsi con il paracadute ed è sceso incolume sopra un terreno sportivo. L'aeroplano è precipitato sui binari di un nodo ferroviario pochi istanti dopo il passaggio di un direttissimo.

I problemi degli scambi tra l'Italia e l'Ungheria

BUDAPEST, 21

La commissione italo-ungherese per gli scambi commerciali terrà la sua prossima seduta il 22 corr. a Roma per esaminare alcuni problemi che attendono urgente soluzione. Verranno discusse anche le modalità del prossimo contingente di importazione di grano ungherese.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 143 - Centesimi 20 — Giovedì 23 Maggio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible] — Inserzioni: [illegible]

Le bandiere delle Forze Armate trasferite al Quirinale

I gloriosi vessilli rendono omaggio al Re

dopo aver sfilato per le vie dell'Urbe fra l'entusiasmo del popolo

ROMA, 22

N[...] [...]ggio i gloriosi vessilli [...] gni parte d'Italia e rac[...] a saletta reale della sta[...] di Termini, sono stati tra[...] iti, con un brillante corteo [...] re, alla Reggia, ove resteran[...] [...] nel salone dei coraz[...] [...] alla mattina del venti[...] maggio, in cui essi saran[...] [...] all'Altare della Patria, [...] nte e significativa ce[...] monia con la quale l'Italia cele[...] rerà solennemente il ventesimo [...] niversario della sua entrata in [...].

Ma[...] giornata lavorativa, [...] numerosissima di popolo [...] ammassandosi lungo il [...] rso dalla stazione al Palazzo [...] ale, raccogliendosi specialmente [...] Piazza dei Cinquecento, Piazza [...] e Piazza del Quirinale.

Il grandioso corteo

Nella piazza antistante al lato [...] della stazione di Termini, [...] schierati i reparti che scor[...] [...] corteo dei vessilli, con [...] a dei Carabinieri Reali, [...] dei quali si addensa una [...] di entusia[...].

Alle 16.30, mentre i reparti pre[...] no le armi e la musica into[...] Marcia Reale, gli alfieri che [...] i vessilli escono dalla sta[...] fiancheggiati dai colonnelli [...] i vari reggimenti e [...] ufficiali delle scorte arma[...] ciascun vessillo. La folla pro[...] in acclamazioni altissime e prolungate. Ad un ordine del ge[...] Guzzoni, comandante la [...] Granatieri di Sardegna, [...] corteo si dispone per la marcia [...] dopo si mette in moto.

Apre il corteo uno squadrone di carabinieri a cavallo seguito dalla musica dell'Arma; vengono poi il generale Guzzoni a cavallo, con gli [...] del suo Stato Maggiore, [...] compagnia di Granatieri ed il gruppo formato dai vessilli fian[...] dai colonnelli e dai sol[...] di scorta.

Il primo vessillo è quello della R. Accademia di Modena cui seguono le bandiere di tutti i reggi[...] [...] cremisi dei bersaglieri, quelli verdi degli alpini, gli stendardi dei reggimenti di cavalleria, le bandiere della R. Marina e della R. Aeronautica, i [...] delle legioni della Milizia, la bandiera dei metropolitani, quella [...] Croce Rossa. Chiudono la [...] da un'altra compagnia di Gra[...] ri ed un altro squadrone di carabinieri a cavallo.

Al suono delle marcie militari il corteo percorre rapidamente Piazza dei Cinquecento, Piazza dell'E[...], ed imbocca Via Nazionale fra incessanti e commosse manife[...] della folla, che dalle fine[...] e dai marciapiedi gremitissi[...] acclama incessantemente, le [...] e mille braccia levate nel saluto romano. Il corteo continua [...] percorso trionfale, volta per [...] Ventiquattro Maggio, giungendo infine dinanzi alla Reggia.

A Palazzo Reale

Nella Piazza del Quirinale una folla enorme accoglie l'arrivo dei vessilli che, dopo una breve sosta entrano a Palazzo Reale, mentre i reparti di scorta presentano le armi e la folla saluta romanamente. [...] nel cortile d'onore della Reggia, ove è schierato in armi il [...] chetto di guardia e prestano [...] i corazzieri in grande uniforme, echeggiano gli squilli della fanfara reale che annunzia S. M. il Re.

L'Augusto Sovrano, che indossa la grande uniforme con feluca e decorazioni, appare infatti subito dalla vetrata, presso la quale sosta, mentre echeggia il Saluto al Re! del picchetto di guardia. Presso Sua Maestà sono il primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo, con gli aiutanti di campo generali e di servizio, il prefetto di palazzo duca Mo[...] di Longano col maestro di cerimonie conte Giriolt.

Subito entra nella Reggia la musica dei Carabinieri Reali che suonando la Marcia Reale e poi Giovinezza va a collocarsi ai piedi dello scalone dei corazzieri. La musica intona poi una marcia militare ed il corteo dei vessilli, preceduto dal generale Guzzoni, che è disceso da cavallo, fa il suo ingresso nel cortile, mentre il picchetto di guardia presenta le armi sfilando dinanzi a S. M. il Re che resta immobile nel saluto militare, mentre i vessilli si inchinano al passaggio e gli ufficiali di scorta salutano con la sciabola.

Le lacere bandiere di cento e [...] battaglie rendono così omaggio al Re Vittorioso con i vessilli [...] Milizia Volontaria del Fascismo redentore; poi gli alfieri [...] lo scalone dei corazzieri e [...] a deporre i vessilli, consacrati dall'eroismo di tutto il popolo italiano, nel salone dei corazzieri.

La cerimonia è imponente nella sua austera sobrietà e nella sua grande semplicità militare. Al termine di essa il Sovrano esprime il suo alto compiacimento al generale comandante la Divisione Granatieri Sardegna; echeggia di nuovo la fanfara reale; di nuovo risuona il Saluto al Re! del picchetto di guardia e Sua Maestà rientra nella Reggia.

Il raduno dei Fanti a Trieste

Un nobile messaggio

TRIESTE, 22

E' arrivato a Trieste l'ing. Gino Dall'Ara, presidente nazionale dell'Associazione del Fante, e quindi si è trasferito a Trieste il Consiglio Nazionale dell'Associazione, per definire la preparazione del grande raduno del 24 maggio che così entra nella fase conclusiva. Le prime tradotte sono attese già per le ultime ore di domani, e gli arrivi proseguiranno quindi durante tutta la notte e le prime ore di venerdì mattina.

Ai Fanti che interverranno all'adunata ai Campi di Battaglia, il presidente nazionale dell'Associazione Gino Dall'Ara ha inviato un nobile messaggio in cui è detto fra l'altro:

« Dopo l'omaggio all'Ignoto Eroe, dopo il fervido saluto al Re vittorioso, dopo il giuramento al Duce dell'Italia fascista, era nostro dovere salutare i nostri Morti sui Campi di battaglia.

« Voi compirete questi riti con fermezza di intenti, con alto sentimento di dovere e voi giurerete da soldati che, in ogni evento, i Fanti saranno ancora e sempre gli imbattibili combattenti di tutte le battaglie.

« Ritemprare, nel palpitante ricordo delle glorie vissute le armi possenti per le conquiste di domani. Questo è il significato della nostra adunata. Ciascuno di voi saprà intenderlo. Così attendo da voi con fermezza di capo e con cuore di fante ».

Al Consiglio nazionale fervono intanto i preparativi per la grandiosa adunata. La cifra dei partecipanti sale di ora in ora. Ogni sezione dà il suo magnifico contributo di fervore e di lavoro.

Per la cronaca riferiamo che la « Salerno » il giorno 25 porrà sull'erma che sta al bivio di S. Giovanni di Duino (estremo punto di avanzata in quel settore) una fronda di alloro.

Gli Avanguardisti di tutta Italia, inviati da Segretari Federali, la stessa mattina del 25, alle ore 7, inquadrati, marceranno da Jamiano a Cima 144, ove venne ferito il Duce.

I Fanti illustreranno ai giovani le diverse offensive e gli episodi più significativi della grande guerra.

Giovinezza eroica

Le medaglie d'argento al valore che saranno consegnate per la IX Leva fascista

ROMA, 22

Il 24 maggio, in occasione della IX Leva fascista, verranno assegnate le seguenti medaglie d'argento al valore civile:

Al balilla Zamperini Guglielmo da Verona. « Con generosa prontezza si slanciava, vestito com'era, nelle acque impetuose dell'Adige in soccorso di una bambina cadutavi accidentalmente e la traeva dopo strenui sforzi in salvo alla riva tra la viva commozione dei presenti ».

Balilla Tempesti Luigi da Firenze - « Scorto un bambino che, caduto nell'Arno, stava per annegare trasportato dalla corrente, sprezzante del pericolo si lanciava in acqua in suo soccorso, e benchè avesse riportato non lievi ferite per aver violentemente battuto sul fondo, persisteva nel generoso proposito. Raggiunto a nuoto il piccino, lo traeva in salvo alla riva dopo sforzi tenacissimi ».

Balilla Sartori Carlo da Lomaso « Accortosi che era scoppiato un incendio nella propria abitazione, ove ancora dormivano due sorelline ed un fratellino, senza indugio, sfidando il fumo accecante e le fiamme, penetrava nella casa, ed afferrata una delle sorelline, la portava all'aperto. Affrontava nuovamente il pericolo e stretta al petto l'altra piccina di pochi mesi, la portava in salvo. Trascinava successivamente anche il fratellino lo sottraeva a sicura morte ».

Piccola Italiana Piffari Bona da Valdondione (Bergamo) - « In occasione di un incendio, che distrusse otto case rustiche, dopo essersi salvata dall'abitazione già in preda al fuoco, alle grida della propria madre che invocava aiuto per una piccina rimasta abbandonata nella culla, affrontando il fuoco asfissiante e le fiamme, rientrava nella casa e riusciva con prontezza mirabile a trarla in salvo miracolosamente incolume ».

Avanguardista Gianola Giovanni da Verona - « Alla vista di un malfattore che si era dato alla fuga strappando di mano ad un passante una valigia contenente valori, non esitava ad affrontarlo ed a venire a vivace colluttazione con lui, pur essendo aggredito da un altro individuo accorso a spalleggiare il rapinatore. Fatto segno ad alcuni colpi di arma da fuoco, non desisteva dal coraggioso intento finchè, colpito ad un braccio, doveva abbandonare la ardua impresa ».

C. C. Avanguardista Ferrero Domenico da Cuneo - « Scorto un compagno che, travolto in un gorgo del torrente « Maira » stava per annegare, mettendo in serio pericolo la vita di un altro Avanguardista accorso in suo aiuto, si slanciava in soccorso di entrambi. Disperatamente avvinghiato dal pericolante e tratto sott'acqua, riusciva a stento, con l'altro soccorso a tornare alla riva. Riavutosi un poco, con generosa tenacia insisteva nel suo eroico tentativo e raggiunto ancora una volta il compagno, ormai privo di sensi, riusciva a portarlo in salvo ».

Le medaglie al valor civile su elencate saranno, come abbiamo detto, consegnate il 24 maggio. Nelle provincie, durante le manifestazioni della leva fascista, i Prefetti consegneranno altresì a Balilla, Avanguardisti, Piccole Italiane e Giovani italiane, 56 medaglie di bronzo e 56 attestati di pubblica benemerenza. Nella stessa giornata 18.906 organizzati saranno decorati di croci al merito, quale riconoscimento della loro attività e diligenza in seno alla organizzazione.

In questi giorni l'Opera Balilla ha dato alle stampe importanti pubblicazioni che contengono la lista nominativa di 147.092 Avanguardisti di leva, l'elenco, la motivazione e la fotografia dei decorati al valore e dei 483 organizzati citati all'ordine del giorno per atti di coraggio compiuti, l'elenco di 182 762 nuovi graduati delle organizzazioni maschili e femminili che hanno conseguito il grado durante le sessioni di esame chiusesi il 23 marzo u. s., e infine un volume contenente i nomi e le motivazioni dei 16.906 decorati di croce al merito.

Emissione per un miliardo

di Buoni del Tesoro annuali 4 %

ROMA, 22

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il D. M. 13 maggio 1935 XIII col quale il Ministro delle Finanze, valendosi della facoltà conferitagli come di consueto dall'annuale legge di bilancio, autorizza l'emissione per il corrente esercizio finanziario di Buoni del Tesoro ordinari per l'importo complessivo di un miliardo.

Si ritorna così, dopo una breve interruzione, ad una forma di emissione che ebbe in passato applicazione larghissima e continuativa, come tutt'ora l'ha presso le principali Nazioni del mondo e che per le sue particolari caratteristiche, quali la brevità della scadenza e l'anticipata corresponsione dell'interesse che viene liquidato all'atto stesso del rilascio del titolo mediante deduzione del relativo importo dalla somma da versare, incontra le vive simpatie del pubblico dei risparmiatori che in essa trovano la facilità di un temporaneo ma sicuro e redditizio investimento.

In relazione al fabbisogno finanziario ed alle attuali condizioni di mercato, si è contenuto nella somma di un miliardo l'ammontare dell'emissione stabilendosi a dodici mesi la scadenza ed al quattro per cento il tasso dell'interesse annuo da anticipare.

La chiusura dei lavori

dei giuristi italiani a Parigi

PARIGI, 22

Le Delegazioni di giuristi francesi e italiani presiedute dal senatore D'Amelio, hanno alla Faculté de Droit le loro sedute per l'unificazione della legge sui contratti commerciali. Il maggiore spirito di conciliazione è regnato fra le parti. I lavori hanno avuto il più felice risultato e saranno ripresi a Roma nel prossimo ottobre per l'esame di altri progetti. Uno dei delegati italiani, il Consigliere di Cassazione Azara, per invito della Société de législation comparée e del Service de législation étrangère du Ministère de la Justice, nella maggiore sala dello stesso Ministero, ha fatto in questa occasione una comunicazione sulla riforma dei codici in Italia.

I Podestà dell'Alto Adige

a rapporto dal Prefetto

BOLZANO, 22

Il Prefetto di Bolzano Mastromattei, ha convocato a rapporto al palazzo del Governo tutti i Podestà ed i Commissari prefettizi della provincia. Assistevano anche il Segretario federale con gli ispettori di zona, i comandanti di gruppo e della Legione della Milizia, della Legione Carabinieri, il questore, i funzionari della Prefettura.

Il Prefetto ha ribadito le direttive alle quali i pubblici funzionari devono informare la loro opera che deve essere sempre inspirita a spirito di equità ed esercitata con dignità e necessaria energia. L'oratore si è soffermato ad illustrare taluni fra i più importanti recenti provvedimenti ed i criteri della loro applicazione; ha posto in rilievo il personale vivo interessamento del Duce a tutti i problemi interessanti la provincia di Bolzano.

Il Prefetto ha raccomandato infine di intensificare i contatti con la popolazione sorreggendola nei suoi bisogni in armonia dell'azione del Regime. La riunione si è sciolta col saluto al Duce.

I Podestà dopo la riunione si sono recati a rendere omaggio al rappresentante del Partito nella sede della Federazione, dove il Segretario federale, ricambiando il saluto degli ospiti, ha pronunciato parole di incitamento rilevando il perfetto affiatamento in ogni comune fra autorità e rappresentante del Partito.

Un lungo colloquio del Duce

col Ministro degli Esteri saudiano

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto il Ministro degli Esteri saudiano Fuad Hamsa col quale ha conferito durante circa due ore sui problemi interessanti i due Paesi.

Il Principe Ereditario del regno saudiano si è recato stamane, accompagnato dal seguito all'aeroporto di Ciampino, compiendo un volo su Roma e quindi ha visitato il Ministero dell'Aeronautica ricevuto dal Sottosegretario di Stato generale Valle.

Nel pomeriggio il Principe si è recato al Foro Mussolini che ha visitato sotto la guida dell'on. Ricci, Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale, assistendo all'esercitazione ginnico-sportiva e militare dei tremila Avanguardisti convenuti a Roma.

Rappresentanti del P. N. F

nelle Corporazioni

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti del Capo del Governo con i quali sono stati nominati, in rappresentanza del P. N. F., componenti della Corporazione dell'ortofrutticoltura l'on. prof. Giacomo Acerbo e l'on. Michele Tanzini; della Corporazione della zootecnica e della pesca l'on. Vittorio Vezzani e l'on. ing. Mario Belloni; della Corporazione della chimica l'on. dr. Angelo Tarchi; della Corporazione dell'ospitalità l'on. ing. Alfredo Giarratana; della Corporazione delle professioni e delle arti l'on. avv. Salvatore Gatto; della Corporazione della previdenza e del credito il conte Napoleone Rossi di Montelera.

Con gli stessi decreti gli on. Acerbo, Vezzani e Tarchi sono stati inoltre incaricati di sostituire il presidente delle Corporazioni rispettive in caso di assenza o di impedimento.

I corsi di perfezionamento

per gli istruttori premilitari

MIRANDOLA, 22

Stamane il luogotenente generale [...] della premilitare e sport della Milizia ha dato inizio nella scuola di Mirandola al terzo turno dei corsi di perfezionamento per gli istruttori premilitari. Dopo di aver ascoltato le parole di incitamento pronunciate dall'on. Taraboni, i 250 ufficiali partecipanti hanno elevato il loro saluto alla Maestà del Re e al Duce.

Il carattere aggressivo e la lunga preparazione

degli armamenti etiopici

Il problema della schiavitù a Ginevra - Dichiarazioni di Aloisi

ROMA, 22

Occupandosi degli armamenti dell'Etiopia, sotto il titolo « Punti chiari e da chiarire » il Giornale d'Italia afferma che gli armamenti etiopici, di cui è ingente il carattere aggressivo contro l'Italia, non sono di pochi mesi, e tanto meno sono, come si vorrebbe affermare ad Addis Abeba, una tardiva risposta agli armamenti italiani. Essi sono cominciati da qualche anno e si sono sviluppati con regolare progressività fino a questo ultimo epilogo accelerato.

La data di inizio è il 1930, anno nel quale l'imperatore attuale iniziò la formazione di un esercito permanente regolare di tipo approssimativamente moderno. Dopo il 1930 Sellassiè costituì un esercito permanente, prima formazione armata a carattere statale, servendo anzitutto gli interessi dell'imperatore. Questo esercito permanente si è iniziato con la costituzione di tre battaglioni di guardia imperiale, con cinque ufficiali belgi e forniti di uniformi e armi moderne, con reparti specializzati di mitraglieri, automobilisti e cavalleria.

Da Addis Abeba la nuova organizzazione militare imperiale si è diffusa anche verso il Sud, verso i confini della Somalia italiana, facendo centro a Harrar, e si è propagata anche ad ovest, ossia verso il Sudan anglo-egiziano ove sono stati pure costituiti alcuni nuclei del nuovo esercito permanente.

A questo punto l'Italia si domanda perchè l'Imperatore ha esteso fino a questi ultimi mesi la sua organizzazione militare più sicura anche verso i confini di un possedimento dell'Inghilterra, che pur sembrerebbe oggi con il linguaggio di molti dei suoi giornali sostenere con tanta singolare amicizia la causa dell'indipendenza etiopica.

« La risposta — scrive il Giornale d'Italia — sorprende ma è fondata. L'Imperatore ha temuto e non cessa di temere un'avanzata britannica in territorio etiopico. Da più di un anno in verità, assai prima dell'inizio dell'attuale vertenza italo-etiopica, l'Inghilterra va prendendo lungo i confini dei suoi possedimenti che fronteggiano l'Etiopia notevolissime misure militari dello stesso tipo di quelle prese ora dall'Italia se anche più silenziose. E' da più di un anno che sono stati rilevati importanti concentramenti di forze britanniche fra le zone del Nilo Bianco, del Nilo Azzurro, del Sobat e dalla parte del Lago Rodolfo ».

Continuando a parlare dell'organizzazione militare etiopica il Giornale d'Italia rileva che essa si è svolta in prevalenza verso il sud, puntando direttamente contro la Somalia. Questa sua gravitazione si è rivelata anzitutto con una nuova attività costruttiva di strade che oggi hanno raggiunto lo sviluppo di 4 - 5 mila chilometri con un accentuato sviluppo verso la Somalia italiana.

L'anno 1934 fu denso di incidenti che l'Italia sopportò con estremo spirito di tolleranza. Risulta evidente anche dalla documentazione raccolta, che il caso di Ualual non è un fortuito episodio isolato, ma è una nuova azione coordinata alle precedenti in diretto rapporto con il piano della progressiva avanzata etiopica in territorio italiano. Lo conferma il fatto che prima di Ualual la preparazione bellica abissina rivelava un ritmo accelerato. Vi erano già in Etiopia più di un milione di fucili di ogni specie e provenienza e negli ultimi tempi mitragliatrici e cannoncini. Dal 1933 il rifornimento di materiale bellico si è intensificato. Sono già arrivati quattro - cinque milioni di cartucce, aeroplani e materiale di aviazione. Il Governo etiopico dispone di una forza pronta e armata di oltre duecentomila uomini concentrati in vari punti e una massa di riserva. L'arrivo del materiale e degli uomini avviene dai porti della Somalia britannica di Berbera e di Zeila. Il Giornale d'Italia conclude dicendo che le dichiarazioni fatte ieri dal Sottosegretario agli Esteri alla Camera Alta, che nessun carico di materiale da guerra destinato all'Etiopia è stato lasciato passare attraverso i territori britannici adiacenti all'Etiopia, devono essere interpretate come una risoluzione britannica di mettere fine a questo traffico finora non invisibile.

Un colloquio Laval - Aloisi

Il dibattito sulla schiavitù

GINEVRA, 22

Stamattina è giunto a Ginevra il Ministro degli Esteri francese Laval che ha avuto subito un colloquio col rappresentante italiano barone Aloisi e col delegato inglese Eden.

Il Consiglio della Società delle Nazioni, sotto la presidenza del Commissario del popolo Litvinoff, ha tenuto stamane un'altra riunione. Dopo che in seduta privata il Consiglio si è occupato di alcune questioni di carattere interno dei vari organi della Lega, e specialmente di nuove nomine nelle varie commissioni e comitati, in seduta pubblica si è occupato di alcune questioni di carattere interno dei vari organi della Lega, e specialmente di nuove nomine nelle varie commissioni e comitati, in seduta pubblica si è occupato dei lavori del 25.o sessione della Commissione dei mandati, presieduta dal rappresentante italiano sen. Theodoli che siede al tavolo del Consiglio.

Il delegato italiano barone Aloisi esprime alcune apprensioni circa la tendenza che mirerebbe ad alterare il concetto di mandato per trasformarlo in quello di colonia e rammenta che queste riserve furono già esposte dall'Italia nel 1933 per la questione relativa all'unione del Tanganica con le Colonie inglesi dell'Africa Orientale.

Il discorso di Aloisi

Il Consiglio ha quindi ascoltato la relazione del rappresentante inglese Eden sui lavori della Commissione consultiva di esperti in materia di schiavitù, relazione che conclude invitando gli Stati membri e non membri della Lega ad aderire alla convenzione del 1926 contro la schiavitù.

Il barone Aloisi ha preso la parola dichiarando tra l'altro:

« La Delegazione italiana ha preso conoscenza con un interesse particolare del rapporto della Commissione consultiva degli esperti in materia di schiavitù. Questo rapporto offre degli elementi definitivi per una messa a punto della situazione esistente attualmente nei diversi Stati interessati per quel che riguarda la schiavitù, la cui permanenza costituisce un'offesa per l'umanità e la civiltà.

« La Commissione ha potuto trarre dai documenti che le sono stati sottoposti alcune considerazioni che offrono un grandissimo interesse. Il rapporto ci conferma che la schiavitù esiste come una istituzione legittima riconosciuta in alcuni paesi quali l'Etiopia, l'Arabia saudiana, lo Yemen e sultanati del Golfo Persico e dell'Arabia meridionale.

« Nel capitolo concernente le razzie, si rileva che queste sono state limitate negli ultimi anni e dei casi che si sono verificati da parte di gruppi armati nei territori del Sudan e della Costa francese dei somali.

« Nel capitolo concernente la tratta degli schiavi si segnala che secondo quello che risulta dalle comunicazioni del Governo etiopico del 15 agosto 1934, in questo Stato la tratta esiste ancora. La commissione si domanda pure se il sistema dei "Ghebbar", vale a dire dei soldati che si trovano nelle regioni dell'ovest e del sud-ovest dell'Etiopia e che, a quel che sembra, non sono nè pagati dall'Imperatore o da ras locali, nè sottoposti ad alcuna disciplina, non sia di natura tale da far temere degli abusi gravissimi.

« Quanto alla tratta nell'Arabia saudiana, il rapporto della Commissione cita la collaborazione fra il Governo inglese e quello dell'Arabia saudiana, prevista dall'ar. 7 del trattato del 17 settembre 1917 tra l'Inghilterra e l'Heggiaz allo scopo di reprimere la tratta.

L'esempio dell'Arabia saudiana

« Io vorrei cogliere questa occasione per segnalare al Consiglio un elemento che si aggiunge a quello che il rapporto ci fornisce. Con una nota ufficiale annessa al trattato di amicizia italo-saudiano, il Governo saudiano dichiarava al Governo italiano che « la soppressione del commercio illegittimo degli schiavi costituiva una delle questioni più importanti che avevano attirato l'attenzione del Governo saudiano. Sua Maestà Saudiana, al suo innalzamento al trono dell'Heggiaz, si era particolarmente interessato per impedire la entrata degli schiavi nel suo territorio. « Si può affermare infatti — continua la suddetta nota — che da vari anni nessuno ha più potuto introdurre degli schiavi in questo paese. Il Governo Saudiano insiste spontaneamente nella stessa linea di condotta ».

« La nota aggiungeva che il Governo di S. M. Saudiana sta per compiere di sua propria iniziativa tutti gli sforzi per arrivare ad uno scopo che è posto dalla legge islamica stessa, in virtù dei suoi principi di suprema giustizia e del suo sentimento di pietà umana. Sono lieto di rammentare al Consiglio questa solenne affermazione del Governo di S. M. il Re Saud ».

« Gli studi — rileva poi il rappresentante italiano — di cui è questione dei capitoli 4 e 5 del rapporto sono egualmente molto importanti. Lo studio dell'esperto inglese Sir George Maxwell, riguardante il sistema Muitsaid dei "Settlements internazionali" di Sciangai e di Kulang che fornisce elementi preziosi e suggerimenti di cui la commissione ha utilmente approfittato. Così il relatore suggerisce che l'attenzione delle municipalità interessate sia richiamata su queste conclusioni. Il barone Aloisi conclude dichiarando di aderire al rapporto della commissione per la schiavitù, che è stato presentato al Consiglio.

Il rapporto approvato

Dopo le dichiarazioni del barone Aloisi, il rappresentante inglese sottolinea nuovamente l'importanza che il Governo inglese annette all'opera della Commissione sulla schiavitù e il Consiglio approva infine il rapporto.

Approvato anche il rapporto del Comitato di igiene relativo all'igiene rurale che dà modo al rappresentante italiano di far rilevare il grande contributo che il Governo fascista ha dato alla risoluzione di questi problemi, il Consiglio si occupa dei lavori del Comitato finanziario approvando tra l'altro la concessione da farsi alla Bulgaria di aumentare l'emissione dei Buoni del Tesoro fino alla cifra di 1400 milioni di leva, condizionata all'introduzione di un controllo preventivo del bilancio mensile da parte del Commissario della Società delle Nazioni.

Il decreto emanato dal Negus

non riguarda l'abolizione della schiavitù

PARIGI, 22

L'*Agenzia Havas* riceve da Addis Abeba:

« Alcuni giornali hanno annunciato che l'Imperatore aveva firmato un decreto che abolirà la schiavitù. Non si tratta propriamente parlando dell'abolizione della schiavitù. L'Imperatore ha semplicemente promulgato il 9 maggio una legge sulle imposte immobiliari facilitando il pagamento di queste da parte dei proprietari ed abolendo le prestazioni in natura e le corvee.

L'Imperatore non è rientrato dal suo viaggio nell'Harrar.

La responsabilità del Negus

GINEVRA, 22

La *Tribune de Genève*, occupandosi della questione abissina, scrive che l'atteggiamento preso oggi dall'Italia non è che la conseguenza logica dell'ostile politica etiopica, divenuta per di più arrogante quando l'Etiopia, ammessa nella Società delle Nazioni, ha creduto che bastasse una verniciatura di civiltà per agire come Nazione civile. Addis Abeba aveva promesso l'abolizione della schiavitù, ma dimostra anche che la schiavitù è la base nel sistema sociale ed economico dell'Abissinia, sicchè la sua abolizione porterebbe al crollo della struttura etiopica.

Nulla si è fatto inoltre per combattere il brigantaggio e l'ostilità anti-italiana che i trattati economici e commerciali proposti dal Governo fascista avrebbero potuto attenuare se fossero stati rispettati dal Governo del Negus. Tale ostilità è andata anzi man mano accentuandosi cosicchè oggi — scrive il giornale — l'accesso è così maturo da rendere necessario l'intervento chirurgico.

La *Tribune de Genève* osserva proseguendo che le Camicie Nere inviate nell'Africa Orientale avranno modo di dimostrare il loro valore e la possibilità del loro impiego tattico.

Il giornale esamina quindi la preparazione militare dell'Abissinia, non trascurabile e tale da giustificare pienamente le misure precauzionali prese dall'Italia, e conclude che lo spirito nuovo che anima il soldato italiano, educato secondo l'Idea fascista, che è di sacrificio e di combattimento, non lascia alcun dubbio sulla definitiva risoluzione della vertenza, sebbene sia da augurarsi che l'Italia ottenga il riconoscimento dei suoi diritti economici e commerciali in Africa senza la necessità di ricorrere alle armi.

I pericoli della penetrazione

giapponese in Abissinia

MONACO DI BAVIERA, 22

L'*Achtuhr Blatt*, in un articolo sull'Abissinia, rileva sopratutto la pericolosa penetrazione giapponese in quel paese e dice che la simpatia per i giapponesi sta sempre più aumentando presso gli abissini, la cui contrarietà verso gli europei va di pari passo crescendo. Il giornale ritiene che finora sia stato troppo trascurato questo fatto che minaccia di diventare un pericolo anche per l'Europa, la quale si trova alla vigilia di un serio tentativo giapponese di incursione nei suoi domini africani.

Giovedì delle Arti

TIZIANO E LA PITTURA

Nel fascicolo della «Nuova Antologia» che esce in questi giorni, [illegible] discorso della Mostra di Tiziano. Nessuno più dell'impareggiabile ordinatore della Mostra, che [illegible] questo con essa sì alta [illegible] verso Venezia e verso [illegible] di cui speriamo, [illegible] conto, da quest ultimo [illegible] degno, era indicato [illegible] il carattere della pittura [illegible] Tiziano in rapporto alla pittura [illegible]. Siamo lieti, per gentile concessione del Direttore illustre della «Nuova Antologia», S. E. Federzoni di poter riprodurre, questo significativo brano.

La modernità di Tiziano consiste appunto nell'identificazione dell'arte della pittura, che gli è dovuta. Fu lui il primo a definirla [illegible] allora, e doveva [illegible] ora in epoche indenti o per colpa di artisti non [illegible] di tempe[illegible].

[illegible] posizioni statiche, ne[illegible] schematici del Rinascimento [illegible] aveva sconfi[illegible] floriti del suo re[illegible] glaciali dell'ar[illegible] via del disegno li[illegible] le forme delle [illegible] verso che le contiene, [illegible] come se fossero in[illegible] in un blocco di pietra a [illegible] della materia e il [illegible] della struttura at[illegible] gli togliesse la possibilità [illegible] espansione, la pittura [illegible] confusa con la scultura, e [illegible] di Botticelli, il pathos di Leonardo, almeno se li [illegible] alla pittura purissi[illegible] Tiziano, sembrano compro[illegible] con la letteratura. L'atteg[illegible] equivoco di un'arte che [illegible] ogni altra è singola[illegible] da leggi e possi[illegible] specifiche, aveva trovato ri[illegible] nella irresolutezza di que[illegible] artisti del Rinascimento, che si erano tenuti paghi di fare soltanto il pittore, o soltanto lo scultore, o soltanto l'architetto, o [illegible] l'uomo di lettere o di [illegible], ma si erano dati, corpo [illegible], a tutti questi mestieri [illegible]. Il loro ingegno, qualche [illegible], aveva fatto sì che [illegible] pratiche più concrete e mas[illegible] sono quelle dell'archi[illegible] e della scultura, raggiun[illegible] la perfezione; ma la pittu[illegible], legata ai sensi piuttosto che alla ragione, pretende da colui che le si dedica il più assoluto abbandono senza distrazioni e senza ritegni, era stata tradita. Ai fantasmi della Sistina, alla grigia durezza di quei colossi, manca solo questo, che siano di pietra, perchè siano delle statue; ma tutto manca perchè abbiano il palpito, la delicatezza, la carnalità e il respiro che soltanto la pittura riesce a rendere.

Tiziano invece, per tutta la vita, per tutti i giorni e tutte le ore di una lunghissima vita, fu pittore, e niente altro che pittore. Le energie che altri disperse quest'oggi a [illegible], domani a progettare o [illegible] una fabbrica, un altro [illegible] a scrivere in rima, egli — [illegible] come era di un corpo di ferro, di una volontà di diamante e della sua ostinata perseveranza di montanaro — le consacrò fino al novantesimo anno a vedere e a dipingere, fino ai giorni di quella [illegible] peste, quando [illegible] si peritava di inerpicarsi sul palco e di lavorare al *Compianto*, bramoso di restare magari solo tra gli schianti di coloro che gli cadevano attorno a diecine nella città atterrita e mezza deserta, per vedere e per dipingere ancora. L'istinto del pittore non fu eguagliato in lui che dalla sua passione di pittore. L'istinto e la passione spirano da ogni opera sua: da queste nuvole gonfie e grandiose, da questi casolari annegati in una atmosfera d'oro, da queste acque che sgorgano e scorrono giulive tra i greti, da queste montagne, da queste pianure; dai volti delle vaghissime donne, dalle vesti sontuose, dai broccati, dalle pellicce; dalle mani inguantate, dalle toghe, dalle corazze, dalle mantelline di velluto di questi gentiluomini, di questi Principi e di questi Pontefici; dalle membra ignude dei fanciulli e dei Martiri; dalle architetture poderose; dalle ali di piuma dei piccoli Amori. E tutto questo e tutto il resto che egli [illegible], la vide e lo rese nei suoi significati e nei suoi valori pittorici, [illegible] dai principi propri della pittura e raggiungendo gli scopi propri della pittura per la via più dritta e piana.

Pittore nato, nutrito e accresciuto di giorno in giorno dall'esperienza del lavoro disperatissimo, determinò dunque con esattezza ciò prima di lui non era stato raggiunto da alcuno, i caratteri e le funzioni della pittura, e, sopratutto perchè abolì la pratica antipittorica del disegno lineare, inaugurò appunto la pittura moderna.

Il disegno esiste nella natura, ed è certo ed è preciso. Deve esistere, certo e preciso, anche nella pittura che della natura interpreta le apparizioni e imita le leggi, ma non coinciderà mai con quelle traccie astratte e rigide dentro le quali tanti artefici racchiusero la figura dell'albero e la tenerezza delle sue foglie, la figura umana e ciascuno dei suoi elementi delicati, e ogni onda del ruscello, e ogni petalo del fiore. Vediamo per tono e per valore. Se vediamo giusto, il disegno certo e preciso sarà la conseguenza del tono certo e del valore preciso, accertato quello, precisato questo non dalla logica di un ragionamento prestabilito, ma dagli esperimenti subitanei della nostra sensibilità. Aboliti i confini illegali che la prepotenza del disegno lineare fa nascere fra le libere creature di Dio, lo spazio si rivelerà, e nello spazio le creature si riconosceranno e si confonderanno nell'unità della vita.

La grandezza di Tiziano, la sua modernità viene proprio da questo: che egli ha riconosciuto nel colore il mezzo onnipotente ed esclusivo di cui la pittura deve servirsi se vuole essere viva.

*

Alla rivelazione di questa verità che, annunziata non senza timidezza da Giambellino e da Giorgione, Tiziano proclamò ed attuò trionfalmente, il Vecellio arrivò presto.

Col quadro di Anversa aveva conservato uno stile disegnativo ed arcaico nella figura del Santo e specialmente nelle pieghe esatte della sua tunica, ma i toni coi quali aveva modellato il volto del Papa sullo sfondo del cielo, la tiara ingemmata e dentro al piviale pesante il camice di lino, gli si erano stemperati nello spazio del quale partecipano intimamente. Nel *San Marco* del 1510, la composizione è simmetrica e ferma, le tinte sono compatte e i contorni netti; ma sulle nuvole che navigano nel cielo estivo abbaglianti e candide, San Marco si palesa in un effetto di controluce che, nell'arte di quegli anni, è nuovo per l'assunto e per l'efficacia della rappresentazione. Dieci anni dopo, nel 1520, con la tavola di Ancona, la rivoluzione suscitata nel campo della pittura dal genio di Tiziano, è compiuta.

Basta vedere questa tavola, per sentire che i Maestri del Quattrocento si allontanano ormai in una loro antichità secca e remota. Dove è qui la traccia di una linea, l'ombra di un segno che separi una cosa dall'altra, un tono dall'altro tono? Dalla terra al cielo è un palpito solo. La faccia rossa e la barba d'oro del Vescovo che si estolle per additare l'apparizione baluginante della Vergine e degli Angeli, pur essendo così concreta e così reale, si spande nelle nuvole. E quel tocco nitido di bianco per cui la pupilla del Devoto sul primo piano è viva e sogguarda sotto la palpebra che trema, è un battito di questo grande palpito ininterrotto, allo stesso modo delle luci e delle ombre evanescenti che in fondo alla campagna distesa, dietro al fico arido, dietro alla piccola vela bianca, rivelano la città lontanissima. Dall'anno di questo prodigio incomincia la serie lunga e ininterrotta dei miracoli di Tiziano.

Chi ha detto che Tiziano è una forza di natura, capace non tanto di imitare la vita quanto di suscitarla, ha ripetuto una frase di maniera, ma questa frase assume per una volta sembianze di verità, non fosse altro che per l'arcano insondabile dei mezzi coi quali egli arrivò a concretare le proprie visioni. Gli altri palesano facilmente gli espedienti impiegati; alcuni li rivelano con una evidenza che caratterizza il loro stile. Invece per Tiziano ogni tocco di pennello sembra misterioso e miracoloso, come il bianco e il rosso schettissimo della freccia che ha colpito il *San Sebastiano* di Brescia e resta lì, scoccata nell'aria, vibrante e lucente; come la traccia d'oro, sottile quanto un segno di penna, giustissima di forma e di tono, che fa brillare la moneta dell'Elemosinario librata per l'eternità tra il pollice e l'indice della mano caritatevole su quella del mendico che si sporge a raccoglierla; come il modellato iridescente che fa vivere la bocca, la gola, la palpebra infantile della *Donna con la pelliccia*; come il pianto che vela ed illumina le pupille alla *Maddalena* di Pietroburgo. Un filo d'ocra, un tocco di biacca, un impasto prezioso, una pennellata grassa: il castone di un anello riluce, un occhio imsala, l'onda del sangue batte sotto due labbra umide, un elmo cornusco è metallo schietto. A toccarlo lo sentiremo sulle dita, liscio e freddo. A percuoterlo, darà suono.

Di solito quando raggiungono la vecchiezza, anche per gli uomini più saldi comincia il declino. Il miracolo di Tiziano presenta anche quest'altra faccia: che più il peso degli anni gli si accrebbe, più l'arte gli diventò spedita. La Mostra di Venezia avrà tra gli altri l'effetto di rivelare che le opere ultime, come *L'Annunciazione* di San Salvatore e il *San Sebastiano* del Romitaggio, il *Martirio di San Lorenzo* e il *San Nicolò*, la *Maddalena* del *Compianto* e la *Lucrezia*, sono le più umane e le più grandi, e quelle che riflettono tutta intera l'immensità del suo genio. Il magistero del pittore ha raggiunto un grado sublime, e, per di più, all'edonismo degli anni primi, è subentrata un'onda di tristezza o di tragicità che ne accresce l'umanità e ne esalta la poesia.

[illegible]

* E' di questi giorni la pubblicazione del nuovo romanzo di F. Sapori «Sotto il sole», ispirato alla redenzione pontina, libro di interesse nazionale. Ora è la volta di un volume di versi intitolato «Mattutino». Si tratta, d'una scelta di ottanta poesie, o meglio d'una vera e propria antologia della lirica saporiana, in gran parte inedita o introvabile dal titolo «Mattutino» che sta per essere pubblicato dalla Casa Editrice «La Prora» nella collana dei poeti italiani contemporanei, diretta da Giuseppe Villaroel.

Scena di Prosa

* L'ordine delle recite del IV Concorso nazionale filodrammatico indetto dall'O.N.D., è stato così fissato: sabato 5 ottobre — filodr. Accademia Italiana — Genova — «Così se vi pare» di Luigi Pirandello; domenica 6 ottobre - filodr. T. Salvini «Empoli» - «Lucifero» di Butti; lunedì 7 ottobre - filodr. Dopolavoro Provinciale - Firenze - «Campo di Maggio» di G. Forzano; martedì 8 ottobre - filodr. Dop. Osimo «Le liane» di Rocca; mercoledì 9 ottobre - filodr. Dop. Prov. Taranto «Il cuore in due» di Viola; giovedì 10 ottobre - filodr. Dop. Provinciale Modena «L'invincibile» di Oriani; venerdì 11 ottobre - filodr. La Stabile - Napoli - «La figlia di Jorio» di d'Annunzio; domenica 13 ottobre - filodr. Dop. Ivrea «I giorni più lieti» di Traversi; lunedì 14 ottobre - filodr. Artistico Operaia - Roma - «L'Imperatore» di Bonelli; martedì 15 ottobre - filodr. Dop. Ferroviario - Torino - «Glauco» di Morselli; mercoledì 16 ottobre - filodr. Brigata d'Arte - Catania - «Il calzolaio di Messina» di De Stefani; giovedì 17 ottobre - filodr. Corridoni - Cagliari - «La guarnigione incatenata» di Calamaci; venerdì 18 ottobre - filodr. Dop. Ferroviario - La Spezia - «Il fiore sotto gli occhi» di Martini; sabato 19 ottobre - filodr. Cremonese - Cremona - «Conte Aquila» di Alessi; domenica 20 ottobre - filodr. Dop. Postelegrafonico - Palermo - «Non ti conosco più» di De Benedetti; lunedì 21 ottobre - filodrammatica Ecclettica - Venezia - «Giovane Italia» di Tumiati; martedì 22 ottobre - filodr. Dop Ferroviario - Roma - «La bottega dei sogni» di Antonelli; mercoledì 23 ottobre - filodr. Postelegrafonici - Como - «La bottega del caffè» di Goldoni; giovedì 24 ottobre - filodr. Emanuel - Roma - «Marionette che passione» di Rosso di San Secondo; venerdì 25 ottobre - filodr. Pubblico Impiego - Trieste - «La morte in vacanza» di Casella; sabato 26 ottobre - filodr. Piacentina - Piacenza - «La maschera e il volto» di Chiarelli; lunedì 28 ottobre - filodram. Gruppo Labronico - Livorno - «La sposa dei re» di Falena.

Tutte le filodrammatiche partecipanti dovranno rappresentare un atto di obbligo che servirà di termine di paragone.

Pittura, Scultura ed Architettura

* Dal 22 al 28 settembre c. a. avrà luogo in Roma il XIII Congresso Internazionale degli Architetti; le memorie e le relazioni sui temi del Congresso saranno trasmesse entro il 15 luglio c. a. I competenti sindacati degli architetti e degli ingegneri hanno invitato i professionisti iscritti che svolgono la loro attività nel campo della architettura a partecipare al congresso.

* Per l'annunciata «Seconda Mostra celebrativa del Marmo», che si svolgerà a Carrara dal 21 Luglio al 15 Settembre del corrente anno, sono stati banditi, come già è stato comunicato, numerosi concorsi.

Fra gli altri, vi è quello che contempla un'opera di scultura (statua o gruppo, o bassorilievo, in marmo gesso o altra materia) su di uno dei seguenti temi: il «Lavoro», la «Maternità», l'«Eroismo».

Tre premi, per complessive lire quattromila, sono in palio in questo concorso, scadente il 10 Luglio. E poichè l'opera dovrà essere presentata a due terzi dal naturale, ci sembra che anche la mole del lavoro sia più che limitata e quindi tale da riuscire, materialmente, più agevole all'artista creatore.

PAGINE DI PAUL VALERY PER L'ARTE ITALIANA A PARIGI

Ugo Ojetti e Paul Valery, hanno scritto per il catalogo della mostra dell'Arte italiana a Parigi, pagine di alta ed eloquente critica. Per il significato particolare che essi assumono, stralciamo dalla prefazione del Valery, i brani che seguono.

«*Oltre quattrocento opere di pregio immenso, il fiore del lavoro compiuto nel corso di cinque secoli da una nazione di doti prodigiose, sono qui riunite. La Francia le aveva auspicato. la cortesia italiana ne ha accolto il desiderio e la possente volontà che governa al di là dei monti lo ha magnificamente realizzato.*

Questo solenne convegno di capolavori non è esso quasi una sfida alla strana bestialità di questo nostro tempo, un segno di disdegno per la sciocchezza dei suoi successi, di biasimo per l'ansioni futilità che regna?

E' dunque con gli occhi dello spirito che occorre anzitutto considerare l'insieme e la prima ragione di ammirare in questo Palazzo della Città di Parigi non è tanto la quantità di merav[illegible] che lo riempiono come l'avven[illegible] di valori [illegible] le che si compone della nobile domanda della Francia e della risposta veramente magnifica dell'Italia.

Come un frammento di figura divina si rivela di repente tra rottami o in una massa informe di terra, così si afferma oggi quest'atto di amore del Bello».

Ma possiamo noi, prosegue il Valery, non risentire amaramente, dinnanzi a questa splendente assemblea di pitture e sculture incomparabili, lo stato attuale delle nostre arti?

«*Tutta la grazia, tutto lo stile, tutta la scienza, tutto il sentimento che si trovano qui ci schiacciano. Invano ci diciamo che la nostra impressione è ingiusta, che qui c'è una scelta squisita nell'immensa produzione di mezzo secolo, che noi non vediamo le migliaia di opere dalle quali essa si è espressa di secolo in secolo e che non è giusto quindi opporla al lavoro di questi nostri ultimi anni. Invano, e noi risentiamo come una fitta. Felici, pensiamo felici questi artisti cui nulla impediva di consumarsi per divenire grandi!*

«Gli è, nota lo scrittore francese, che «i nostri ideali durano dieci anni» e che mentre l'Arte non ammette fretta, noi cediamo a una «assurda superstizione di novità, che ha deplorevolmente sostituito l'antica ed eccellente fede nel giudizio della *posterità*».

Oggi «tutti i valori sono viziati dagli artifici della pubblicità» mentre l'Arte ha bisogno vitale di ben altro: «di vivissimo interesse, di genuina passione, di dispute sincere, del sentimento immediato della sua importanza».

E' il problema del tempo, del tempo mal compreso e male speso:

«Noi viviamo e pensiamo sotto la pressione dell'ora disputando alla stolida fretta del mondo la delicatezza e la profondità dei nostri lavori. I bisogni dell'esistenza ed il sistema della vita troppo organizzata esteriormente non permettono più le ricerche infinite nè gli studi moltiplicati e turbano anzi la formazione di quelle lente e capricciose organizzazioni spirituali donde si esprimono le bellissime opere.

«Possiamo concepire ai giorni nostri un Leonardo — *Leonardo, che tanto pensate* — smarrirsi in apparenza lungi dall'arte sua, sviluppare le sue curiosi à senza confini, e far ritorno senza transizione dal suo tempo universale di meditazione e di analitiche speculazioni alla bene amata Pittura?».

Altre lezioni vengono da questi grandi. «Noi erriamo di teoria in teoria, ammonisce Valéry, ed al trionfo e la rapida ruina delle tesi più opposte che non si rispondono [illegible] effetti complementari l'una [illegible]altra, compongono alla fine la [illegible]fferenza degli spiriti. La opinione, di decade in decade, oscilla tra [illegible] che non sanno [illegible] re e cose che non possono vivere; e gli estremi la rassicurano».

Valéry qui oppone la crescente precisione di ogni scienza alla discinta, termine, dell'arte d'oggi «che pare compiacersi ai giuochi dell'insufficienza ed agli ardimenti della facilità». Egli d'altronde non pensa affatto di proporre l'imitazione dei maestri, ma la ricerca di quelle virtù che la loro maestria sottintende. «E se noi non sappiamo ascoltare questa voce in noi stessi, il bello zelo ed il grande lavoro ai quali questa insigne raccolta di meraviglie dell'Antica Italia si è resa possibile, non avranno per ricompensa che il godimento di molti e l'incanto di alcuni ma non gli effetti profondi che è lecito sperarne».

Ed ecco la conclusione che vorremmo poter dare per intero:

In questa Italia, da Cimabue a Tiepolo, si elabora tutta la tradizione dell'arte plastica europea. Vi sono grandi artisti anche altrove, ma è in Italia che si realizza la grande opera: la congiunzione all'antico e *quella straordinaria alleanza* della coltura la più estesa con l'arte e la sua pratica così come la realizzarono alcuni uomini *incomparabili. Ciò esigeva un ambiente e circostanze inaudite. Vi fu in Italia, quando ciò fu necessario una fermentazione di vita e di idee in cui si mescolarono onnipotenza ed anarchia, ricchezza e devozione, sete di eternità e sensualismo, raffinatezza e violenza, estrema semplicità e audacissima ambizione intellettuale — tutti gli estremi in somma dell'energia vitale e spirituale... Rivalizzare con gli antichi, organizzare la fusione del misticismo, del filosofismo e della nascente scienza sperimentale; dar posto in una sola esistenza a tutte le curiosità e a tutte le forme dell'azione, ecco ciò che fu compiuto in alcune generazioni, da qualche centinaio di uomini, in una trentina di città, in mezzo alla discordie, con l'aiuto e secondo le esigenze di papi, di priori, di banchieri, di podestà, di signori e di mercanti, ma con il sostegno dell'istinto del popolo e dell'appassionato interesse di cultori e di conoscitori.*

P. Valéry ricorda qui il rimprovero che Michelangelo muoveva ai fiamminghi di voler «rendere con perfezione troppe cose, ognuna delle quali basterebbe per sua importanza» e la definizione dello stesso Michelangelo: «La buona pittura è una musica, una melodia, e non vi è che una intelligenza vivissima che possa sentirne la grande difficoltà».

E' da queste parole di Michelangelo che il poeta francese trae conclusione:

«*Una vivissima intelligenza. La Italia aveva compreso che nè la imitazione della realtà, nè l'affermazione di una sensibilità contentano tutto l'essere e che queste due condizioni di arte plastica, indipendenti l'una dall'altra poichè possibile soddisfarvi separatamente, non si riuniscono in un'opera se non grazie a tutta la sottigliezza ed al supremo rigore che ne ordinano il lavoro «secondo la gerarchia stessa dello spirito*».

Dante non concepì altrimenti la arte del poeta.

PAUL DUKAS

A tre anni dalla scomparsa di Vincent d'Indy, a uno da quella di Alfred Bruneau un altro grave lutto ha colpito la Francia musicale con la morte di Paul Dukas. Nato a Parigi settant'anni or sono ed educato musicalmente dapprima da quell'arca di scienza armonica che fu il Dubois, e in seguito dal Guiraud, Paul Dukas si segnalò all'attenzione del pubblico quando ventitreenne vinse quel *Prix de Rome* che coronò l'ingegno di tanti giovani musicisti francesi da Hector Berlioz, certo poco riconoscente, da quanto si legge nelle sue memorie, verso l'istituzione di Villa Medici, a Claudio Debussy che appunto da Roma scandalizzò i suoi maestri con lo invio della *Demoiselle élue*, troppo lontana dalle loro vedute artistiche. Ed era invece il primo anelito di Debussy verso i nuovi orizzonti dell'arte sua.

Paul Dukas, musicista eclettico, di vastissima cultura, non fu compositore molto fecondo: assorbito dalle cure dell'insegnamento al Conservatorio di Parigi (e gioverà ricordare che per poter mantenere la cattedra oltre i limiti di età consentiti dal regolamento accettò quella nomina all'Accademia di Belle Arti che la sua modestia avera sempre rifiutato), e d'altra parte dotato di una inquieta sensibilità autocratica, mantenne la sua produzione musicale entro limiti quantitativi assai modesti; e per questo tutte le opere da lui licenziate alle stampe, anche le meno significative, rivelano un'austera nobiltà di intenti e una linea realizzatrice di plastica costruzione.

Come era naturale, inevitabile quasi per gli artisti del suo tempo che non volessero cedere alle facili lusinghe del teatro verista, Paul Dukas, che pure ebbe presente lo spirito di Cesar Franck, non potè sottrarsi all'influsso imperativo, dittatoriale delle conquiste debussiane, ciò che appare in chiara luce nella sua unica opera lirica, *Arianna e Barbableu* (1906) la cui concezione teatrale pregna dell'astratto e fantasioso simbolismo di Maurizio Maeterlinck, la avvicina assai al *Pelleas* debussiano. E, oltre alla vicenda, anche la sua estrinsecazione musicale, nella linea sopratutto del declamato, orneggia spesso l'immortale modello. Pure la produzione di [illegible] Dukas non fu quella di uno scialbo epigone ma assurse spesso all'altezza e alla consistenza di ciò che si definisce in arte col nome altissimo e troppo frequentemente applicato, di creazione. Una stretta, logica struttura ritmica che Debussy non conosceva, (anche se vogliamo considerare, oltre al solito *cliché* di un Debussy pallido ed evanescente, l'essenza ritmica di *Fêtes* e di *Minstrels* e assieme una non comune sapienza strumentale, rivolta non già a dimostrazioni accademiche, ma a dar forma nuova a nuove idee, differenziano la musica del Dukas da quella impersonale dei moltissimi attratti nell'orbita debussiana.

Oltre e più che per le *Ouvertures* giovanili, per la vasta *Sinfonia in do magg.* e per la *Sonata per pf.* il nome di Paul Dukas resterà affidato alla storia musicale per l'*Arianna*, anche se la signorilità raffinata di quest'opera, come nel *Pelleas* impedirà il conseguimento della popolarità, e sopratutto per due lavori sinfonici di salda struttura, di viva inconfondibile originalità: l'*Apprenti sorcier*, ben noto ai frequentatori dei concerti sinfonici, e *La péri*, poema danzato, degno di una conoscenza maggiore di quella che la *routine* stanca e professionale dei nostri principali direttori d'orchestra non gli conceda.

La scomparsa dell'illustre musicista è un lutto per la Francia e per tutta l'arte musicale. Tempi di magra; e i vuoti lasciati dagli artisti che scompaiono sembrano ancora più vasti e incolmabili.

Spettacoli settecenteschi al Teatro della Reggia

Una grande opera d'arte voluta da un Sovrano illuminato ed eseguita con straordinari mezzi finanziari — in una incantevole cornice naturale — da un architetto di altissimo valore: ecco il Palazzo Reale di Caserta. Un opera che ispirò Pindemonte e Goethe, Canova e Galiani, Paisiello e Rossini.

Bisogna entrare nella Reggia, detta dalle 500 finestre, ed ascendere nei reali appartamenti, per poterne sentire tutto il valore.

La storia di Caserta comincia e si svolge tutta in quelle mura, in quelle sale, in quegli anditi, in quegli appartamenti. Colà sorrise Amalia e fremè d'ira Maria Antonietta, volle [illegible] Gioacchino Murat, convenne il Nelson, innalzò al Cielo la più fervida preghiera Maria Cristina di Savoia, si rifugiò Pio IX. Scultori, pittori, architetti insigni hanno impresso nel la Reggia l'impronta del loro genio artistico imperituro. Carlo III, vinta verso Velletri con un esercito di napoletani una cruenta battaglia, e consolidate le sorti del Regno, si accinse a crescere il lustro ed il benessere dando inizio a vari importanti lavori. Alle opere grandiose nella Capitale del Regno, fece seguire la costruzione di una Reggia che potesse emulare se non superare quelle dei suoi antenati a Versailles e Sant'Idelfonso invitando il Vanvitelli ad eseguire il disegno. Venne prescelto il piano di Caserta, a 14 miglia da Napoli, nella Campania, celebre per la sua fertilità e la salubrità del suo clima.

Un magnifico giardino fu annesso alla Reggia, ed in esso si ammirano boschetti, scale, casine, ponti, peschiere, castelli, laghetti, fontane. L'opera che primeggia fra tutte è la cascata alimentata da varie sorgenti di acqua che, unite mediante un grandioso acquedotto, attraversano su un ponte la Valle di Maddaloni e sboccano nei giardini reali dove, precipitando pel fianco del monte, terminano in infiniti zampilli.

Il 7 maggio 1762 era il giorno stabilito per l'immissione dell'acqua nella cascata, e il Re col suo numeroso corteggio volle assistere alla grande operazione. Il Vanvitelli aveva calcolato che l'acqua potesse compiere il suo cammino in quattro ore, ma erano già passati pochi minuti e non appariva.

Il Re con l'orologio alla mano, rilevò il ritardo e il Vanvitelli, agitato da mille timori, era già presso a sgomentarsi, quando, con indicibile fragore, torrenti d'acqua incominciarono a sboccare precipitosi da quelle immense cateratte. Allora tutti furono d'attorno al grande architetto e il Re stesso non potè fare a meno di abbracciarlo.

Ora il Pro Turismo che persegue da tempo la nobile fatica della valorizzazione turistica della plaga Casertana, con l'appoggio della sovraintendenza ai monumenti, ha ottenuto dal Ministero dell'Educazione Nazionale, di svolgere nel teatro della Reggia e nel Parco una serie di manifestazioni artistico - sportive. Son così sorti la «Primavera» e lo «Autunno» casertani, che da questo anno richiameranno nella nostra città un gran numero di turisti e di sportivi.

Il 26 corrente nel teatro — un vero gioiello d'arte — riaperto dopo un secolo avrà luogo con la rappresentazione de «La serva padrona» di Pergolesi, un concerto di musica settecentesca.

Il Teatro Drammatico al Convegno Volta

La risonanza mondiale del IV Convegno Volta sul tema «Il Teatro drammatico», svoltosi a Roma nell'ottobre 1934, ha acuito l'attesa degli studiosi per questa importante pubblicazione. (Atti del Convegno Volta 1934 - Accademia d'Italia ed.).

L'opera che si apre coi discorsi inaugurali di Francesco Boncompagni Ludovisi, Governatore di Roma, di Luigi Pirandello, Presidente del Convegno, e di Maurice Maeterlinck, interprete dei partecipanti stranieri, contiene tutti i documenti relativi alla preparazione del Convegno, le 20 relazioni che costituirono la base del Convegno, oltre i 15 rapporti sulle provvidenze con cui i vari stati d'Europa hanno assicurato o cercano di assicurare le sorti dei loro teatri nazionali. Rapporti e Relazioni sono riprodotti nelle lingue originali, con *riassunti in italiano e in francese*.

Denys Amiel: Conditions actuelles du Théâtre par rapport aux spectacles: Cinéma, Radio, Opéra, Stades; *Sergio Amaglobeli*: La voie creatrice du Teâtre soviétique; *Massimo Bontempelli*: Teatro di Masse; *Gaetano Ciocca*: La tecnica del teatro di masse; *Jacques Copeau*: Le spectacle dans la vie morale des peuples; *Silvio D'Amico*: Il Teatro e lo Stato; *Emile Fabre*: Rappor sur le Théâtre l'Etat en France; *Joseph Gregor*: Theaterarchitektur Massentreater, und Kleintheater; *Walter Gropius*: Theaterbau; *Gerhart Hauptmann*: Das Drama im geistigen Leben der Völker; *K. H. Hilar*: Les intentions de la scénographie nouvelle; *Virgilio Marchi*: lo «scenotecnico» nella gerarchia nei valori del palcoscenico; *F. T. Marinetti*: Lo spettacolo nella vita morale dei popoli; *Antonio Németh*: Cultura teatrale, scienza teatrale e Stato; *Antonio Németh*: Theater, Film, und Radio; *Ettore Romagnoli*: La rievocazione dell'antico dramma greco; *Guido Salvini*: Condizioni presenti del teatro drammatico in confronto con gli altri spettacoli; *Walther Unruh*: Moderne Bühnentechnik in Deutschland; *H. Th. Wijdeveld*: Adress delivered before the «IV Convegno Volta» at Rome; *William Butler Yeats*: The Irish National Theatre.

Le relazioni sono accompagnate dai verbali delle sedute, nel corso delle quali si svolsero importantissimi dibattiti, cui presero parte, Jean Jacques Bernard, Edward Gordon Craig, Ashley Dukes, Antonio Ferro, Juliusz Kaden-Bandrowski, Henry Kistemaeckers, Maurice Maeterlinck, Jules Romains, Jon Maria Sadoveanu, Alessandro Tairoff, H. Th. Wijdeveld, Maurice Wilmotte, ecc.

L'opera è corredata da un ricco materiale illustrativo di circa 150 figure che riproducono soggetti teatrali e scenografici antichi e moderni, progetti di nuovi teatri, grafici ecc.

Una parte cospicua della pubblicazione è costituita da una vasta e preziosa biobibliografia, con i ritratti e facsimili d'autografi dei partecipanti italiani e stranieri.

Nel mondo delle Lettere

* E' in corso di stampa presso un editore palermitano il volume «Egloghe [illegible] Epigrammi» di Augusto von Platen di cui ricorre quest'anno il centenario della morte nella versione metrica italiana di Emilio Weidlich.

* La rivista letteraria «Kamenas» di Posnan (Polonia) dedica buona parte del suo numero di aprile alla poesia moderna italiana.

* La bella collezione Medusa che si è in questi anni segnalata per la ricchezza e l'accurata scelta delle opere presentate, e che ha raggiunto il cinquantesimo volume col celebre romanzo di Lawrence «Il Serpente piumato», comincia la nuova serie con un'opera singolare e profonda di Mary Webb, la scrittrice inglese che conobbe insieme la gloria e la morte (è scomparsa infatti poco più che quarantenne nel 1927) è nota in tutto il mondo per il grande successo riportato dal suo romanzo «Sarn».

Ma è in «Tornata alla terra» che l'arte eletta e originale della Webb pienamente rifulge. Il romanzo descrive, con la potenza dei fenomeni naturali, il mondo istintivo della femminilità più primordiale in lotta con le leggi e le convenzioni umane, il terrore sacro di un supremo amore biblico, la purezza di una coscienza cristiana portata al più crudele martirio morale, sullo sfondo di una contrada inglese popolata di leggende e di incanti secolari come in un poema di cavalleria. E' un documento raro della femminilità più gelosa, quale forse nessuna altra donna ha avuto il coraggio di scrivere. Hazel, creatura istintiva, porta in sè il dissidio che ha distrutto la donna nella civiltà dei nostri anni. Pochi scandagli dell'animo umano sono significativi, rivelatori commoventi come questo.

Al romanzo della Webb seguiranno altri romanzi celebri e cioè Claudia che è il capolavoro di Arnold Zweig, l'Autore del «Sergente Grischa» e di «Giovane donna 1914»; ad esso seguirà «I due romanzi di Teresa Desqueiroux» di François Mauriac, il celebre scrittore cattolico, recentemente eletto Accademico di Francia. I due romanzi di Teresa Desqueiroux comprendono il romanzo «Teresa Desqueiroux» che 8 anni fa diede la prima grande notorietà al Mauriac ed il romanzo «La fine della notte», recentissimo, considerato l'opera più significativa del romanziere.

* Non è da oggi che in Italia si parla di Georges Simenon il popolare romanziere francese, come di uno scrittore «sul serio». Uno scrittore che, per aver scelto il genere poliziesco ed avventuroso, non è per questo meno artista di altri che abordano argomenti meno popolari. Il «caso Simenon» comincia ora anche in Francia (il che dimostra che i lettori e i critici italiani hanno buon naso). Infatti nel gravissimo «Temps», uno dei critici più autorevoli, più severi, e diciamolo pure, più pignoli, André Thérive, dedica un intero «feuilleton» su sei colonne ai più recenti romanzi di Simenon parlandone come di «Capolavori allo stato puro». C'è da scommettere che fra qualche anno vedremo il creatore del Commissario Maigret fra gli immortali dell'Accademia di Francia.

Una Mostra Carducciana a Trieste

Una mostra carducciana è stata organizzata al Museo del Risorgimento a Trieste. Manifestazione austera, che riveste un duplice carattere: mentre offre agli studiosi una raccolta di materiale carducciano vario, ricco, prezioso ed in parte ignorato, è un atto di amor patrio e di doverosa riconoscenza di Trieste e di tutta la Venezia Giulia al Vate che amò, cantò e difese questa terra quando per necessità politiche sembrava da tutti dimenticata, e ne auspicò l'immancabile riscatto.

Ricco e vario è il materiale affluito. Primeggia per il suo significato simbolico il gruppo dei documenti che si riferisce a Carducci e Oberdan.

Ecco poi i numerosi autografi carducciani di Filippo Zamboni, che del poeta fu amico: lettere e cartoline, fotografie e libri con dedica autografa. Altro gruppo di autografi è stato gentilmente prestato da donna Clori Pitteri e alla signora stessa. Un'altra lettera, del Carducci interessante e finora ignorata, è quella che scrisse nel 1886 da Caprile alle signore triestine Emma e Amelia Liebermann.

Vi sono le lettere commoventi che gli studenti, costretti a frequentare le Università tedesche di Vienna e Graz (tra cui Giovanni Quarantotto e Fabio Lettich) scrissero al Carducci, e le affettuose, incoraggianti risposte che ne ebbero. Vi è tutto l'incartamento relativo alla medaglia d'oro offerta dai triestini al Carducci nel 1905, allorchè lasciò l'insegnamento universitario; dono che egli accettò piangendo di commozione e che conservò nel suo studio, ove tuttora si vede.

Ma non di soli documenti si compone questa mostra, che deve interessare, oltre agli studiosi, il gran pubblico. La fiera, caratteristica testa leonina del Carducci ispirò vari artisti. Anzitutto Giovanni Mayer, del quale la Mostra espone, oltre ai modelli dei due lati della ricordata medaglia, il gesso del busto di marmo che è alla Società Minerva. Ed ecco una potente testa del Carducci all'acquaforte di Carlo Wostry; e un interessante ritratto a lapis eseguito dal vero a Bologna da Giovanni Quarantotto, il dotto storico e poeta istriano, che si dimostra con bella versatilità abile disegnatore.

Un materiale pregevole e curioso anche venuto dal Museo Teatrale: alcune poesie del Carducci, [illegible] da maestri giuliani.

CRONACA CITTADINA

La celebrazione del XX Annuale
dell'entrata dell'Italia in guerra

Giusta le disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, tutti gli iscritti alle Organizzazioni del Regime (Fasci, Organizzazioni Giovanili, Organizzazioni Sindacali) dovranno presenziare ai riti celebrativi del 20. annuale dell'entrata in guerra e della IX Leva Fascista, che si effettueranno il 24 Maggio p. v.

Invito pertanto tutti i datori di lavoro a lasciar liberi i propri dipendenti nella mattinata di domani venerdì, affinchè possano partecipare, con le rispettive organizzazioni alla cerimonia che si svolgerà in Piazza San Marco.

Ritengo che a tale invito ognuno aderirà con disciplina fascista.

Il Segretario Federale
D.r MICHELE PASCOLATO

Le adunate

Le adunate per le organizzazioni di Partito e Sindacali e per le Società patriottiche e combattentistiche che parteciperanno domattina alla Cerimonia della Leva Fascista e alla celebrazione del XX. annuale dell'entrata in guerra dell'Italia sono state fissate come segue:

I Gruppi di Sestiere

Gruppo di S. Marco: Tutti i fascisti dovranno trovarsi in divisa estiva alle ore 9 precise in Campo S. Fantin.

I Camerati della nuova formazione si raduneranno invece alla stessa ora nel Campiello della Taverna «La Fenice».

Gruppo di San Polo: Tutti i fascisti sono tenuti a presentarsi nella sede del Gruppo Campo S. Polo alle ore 8.30. D'obbligo la divisa estiva con decorazioni.

Gruppo di Dorsoduro: Tutti i fascisti devono trovarsi alle ore 9 presso il Gruppo riuniti per settori, le cui adunate parziali avverranno mezz'ora prima dell'ora suindicata.

E' obbligatoria la divisa estiva fascista con decorazioni, che dovrà essere indossata per tutta la giornata. Nessuno deve mancare.

Gruppo di S. Croce: Alle ore 8.45 precise, tutti i fascisti di S. Croce dovranno riunirsi in campo S. Giacomo dall'Orio, presso la sede del Gruppo. D'obbligo la divisa estiva o la camicia nera.

Gruppo di Cannaregio: Tutti i fascisti del Gruppo sono convocati in sede alle ore 8.45 precise. Di prescrizione la divisa fascista con decorazioni.

Gruppo di Castello: I camerati devono trovarsi in sede alle ore 8.45 precise. E' obbligatorio la divisa fascista o la camicia nera.

Altre adunate

Fascie Femminile

Tutte le Fasciste dovranno trovarsi alla Biblioteca del Ragazzo in Palazzo Reale ad ore 8.45 precise.

Le camerate sprovviste di divisa dovranno vestire in nero o in bleu.

Gruppo Giovani fasciste

Tutte le Giovani Fasciste dovranno trovarsi alla Biblioteca del Ragazzo (Palazzo Reale) ad ore 8.45 precise.

Le Giovani fasciste sprovviste di divisa dovranno vestire in nero o bleu.

Il Nastro Azzurro

Tutti gli Azzurri dovranno trovarsi in sede (Palazzo Reale) alle ore 9.30 precise per la consegna dei moschetti offerti dalla Sezione all'O. N. B. ed assistere alle altre manifestazioni.

I fascisti indosseranno la divisa prescritta per la giornata. Per tutti è obbligo fregiarsi delle decorazioni.

I Combattenti

Tutti i Combattenti liberi da impegni sono invitati a trovarsi in Sede alle ore 8.30.

Tenuta: Decorazioni e divisa estiva per gli iscritti al Partito.

Alle ore 8 precise, una rappresentanza di Combattenti si troverà al Lido per rendere omaggio ai gloriosi Caduti in guerra, le cui Salme sono raccolte nel Tempio Votivo; sarà deposta una corona a nome di tutti i Combattenti Veneziani.

Le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, sono invitate a partecipare con le rispettive Rappresentanze a tale omaggio.

I Mutilati

Tutti i Mutilati dovranno trovarsi venerdì in Sede Sociale Palazzo Reale alle ore 8.45. D'obbligo distintivo, decorazioni e Camicia nera per gli iscritti al Partito.

Associazione Famiglie Caduti in guerra

Per i Soci l'ordine dell'adunata la piazzetta dei Leoncini alle ore 9.

Associazione Famiglie caduti Mutilati feriti per la rivoluzione

Per i Soci la riunione alle ore 9.30 in sede San Fantin.

Gli aviatori in congedo

Alle ore 9 precise tutti gli appartenenti al personale in congedo della R. Aeronautica dovranno trovarsi al Giardinetto Reale per seguire il Gagliardetto dell'Aero Club.

I camerati potranno indossare o la divisa della Sezione Aviatori o la divisa fascista o l'alta tenuta.

I lavoratori dell'Industria

I componenti i Direttori Provinciali i Fiduciari e tutti i lavoratori della Industria, liberi dal servizio, dovranno trovarsi a disposizione dei rispettivi Segretari Provinciali di categoria alle ore 9.30 precise in Campo S. Zaccaria.

Gli Agricoltori

Tutti gli agricoltori della provincia sono invitati a partecipare alle cerimonie per la celebrazione del 20 anniversario dell'entrata in guerra e della 9. Leva Fascista.

I datori di lavoro lascieranno liberi i propri dipendenti nella mattinata di venerdì 24 corr. affinchè possano partecipare con le rispettive organizzazioni alle cerimonie suddette.

Associazione Arma Artiglieria

I soci sono invitati a trovarsi presso la Sede (Corte del Forno 453 (S. Giuliano) alle 8.45 per scortare il Gagliardetto sociale.

In occasione della Leva fascista un camerata ex combattente consegnerà all'O.N.B. un moschetto recante il nome del Capitano Giacomo Bedini dei Conti di Bellagio artigliere decorato di medaglia d'oro.

Si raccomanda di intervenire possibilmente in divisa, è prescritto il berretto.

I Bersaglieri

I bersaglieri Veneziani si riuniranno alle ore 9 in Sede Sociale a S. Benedetto. Divisa Sociale con decorazioni.

Associazione fascista ferrovieri

Venerdì mattina alle ore 8.15, a cura di questa Associazione, verrà posta una corona sul Monumento che ricorda i ferrovieri Caduti nella Grande guerra.

Per tale ora tutti gli iscritti dovranno trovarsi di fronte alla Stazione Ferroviaria di Venezia S. Lucia per assistere alla cerimonia.

Sindacati Professionisti ed Artisti

Tutti i professionisti e gli artisti che non siano altrimenti comandati si trovino venerdì 24 alle ore 9.30 nel posto che verrà loro assegnato.

Le disposizioni degli industriali e dei commercianti

L'Unione Fascista degli Industriali, in conformità alle direttive dell'Autorità politica, invita vivamente gli industriali di Venezia a voler lasciare liberi nella mattinata del 24 corr. i propri dipendenti non impegnati in lavori a fuoco continuo e nell'esecuzione di particolari commissioni urgenti, affinchè possano partecipare nelle file delle rispettive organizzazioni politiche e sindacali alla cerimonia della Leva Fascista e alla celebrazione del XX annuale dell'entrata in guerra che quest'anno con particolare solennità saranno tenute in Piazza S. Marco.

Gli industriali sono inoltre invitati a radunarsi alle ore 9 in Campo S. Zaccaria per assistere alla medesima cerimonia con i dirigenti della Unione.

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia comunica:

Venerdì XXIV p. v. alle ore 9 precise, gli appartenenti all'Organizzazione del Commercio, dovranno trovarsi presso la sede dell'Unione (S. Luca Calle Bembo, 4779) per partecipare alla cerimonia del XX annuale dell'entrata in guerra e per la IX.a Leva Fascista, che si svolgeranno in Piazza S. Marco.

Per gli iscritti al P. N. F. è prescritta la divisa fascista.

L'Unione Fascista dei Commercianti invita le ditte associate a lasciar liberi i propri dipendenti nella mattinata di venerdì 24 maggio onde possano partecipare con le loro rispettive Organizzazioni alla celebrazione del XX annuale dell'entrata in guerra ed alla cerimonia per la IX Leva Fascista, in Piazza San Marco.

La "festa dei fanciulli" alla Fenice

Grande fervore di attività in questi giorni tra i 28.000 scolaretti e scolarette, i 600 maestri e i 18 direttori delle nostre scuole, sotto la guida dei dirigenti dell'O.N.B., dell'Ispettore scolastico Capo e del Fiduciario dell'A.F.S.. Dopo il saggio ginnico finale dell'O.N.B., che si svolgerà nel pomeriggio del 24 nello stadio P. L. Penzo, avremo infatti, il 2 giugno, alla Fenice, la bella annuale «Festa dei Fanciulli» organizzata, con il concorso delle scuole, dall'A. F. Scuole, con il patrocinio della Federazione Fascista, festa il cui utile andrà a beneficio dell'E.O.A.

La chiusura delle farmacie

Domani 24 maggio, celebrazione del XX annuale dell'entrata in guerra, le farmacie chiuderanno alle ore 12.30 escluse quelle di turno che resteranno aperte come al solito.

I dopolavoristi artigiani a Capodistria ed a Trieste

Come è noto domenica 9 giugno si inaugurerà a Capodistria il monumento a Nazario Sauro. Per tale occasione i dopolavoristi artigiani sono invitati a partecipare ad una gita a Capodistria ed a Trieste per rendere omaggio alla memoria dell'Eroe istriano che ha avuto in Venezia negli anni gloriosi e fortunosi della guerra ospitalità affettuosa e punto di partenza per le sue ardimentose gesta.

I dopolavoristi artigiani di Venezia parteciperanno certo numerosi a questa celebrazione. Il viaggio sarà effettuato a bordo della lussuosa motonave «Francesco Morosini» che lascerà gli ormeggi nelle prime ore di domenica 9 giugno.

Le condizioni di partecipazione individuale sono fissate in lire 15 per il viaggio di andata-ritorno senza vitto ed in lire 30 vitto compreso.

Le adesioni si ricevono da oggi nella sede del Dopolavoro Artigiano (Palazzo Bembo, Riva del Carbon).

Adunata dei Granatieri a Roma

Il Direttorio Nazionale dell'Associazione Granatieri ha concesso la proroga al 2 giugno p. v. per la richiesta delle iscrizioni per la Grande Adunata Nazionale dei Granatieri a Roma, fissata per i giorni 15-16 giugno p. v.

La Sezione Veneziana invita quindi i ritardatari a sollecitare l'invio delle loro adesioni e prenotarsi per l'albergo ove dovranno recarsi durante la permanenza a Roma; l'elenco con le relative tariffe degli alberghi di lusso, di 1., 2. e 3. categoria, nonchè di numerose pensioni, che hanno concesso sensibili riduzioni, per tale occasione, è visibile presso la Sede di Venezia Corte Minelli. La richiesta delle tessere, accompagnate dalle relative quote, sarà fatta al Segretario della Sezione Granatieri di Venezia sig. Tito Zanga, Venezia S. Fosca 2322.

Per i Granatieri in disagiate condizioni finanziarie, saranno disposti accantonamenti presso le Caserme del 1. e 2. Granatieri; gli interessati dovranno però farne richiesta entro il termine fissato, indicando il Reggimento di provenienza.

Si avverte infine che la Presidenza del Consiglio impartirà disposizioni agli Enti Pubblici e Parastatali, perchè ai dipendenti funzionari, impiegati ed agenti, sia concesso il permesso di partecipare alla Adunata senza che i giorni dell'Adunata più il viaggio, siano computati nelle ferie a loro spettanti.

La Presidenza della Sezione Veneziana dei Granatieri, prega vivamente gli Enti Privati, affinchè vogliano accordare le stesse facilitazioni.

Associazione Arma Artiglieria

La Sezione Provinciale di Venezia comunica:

Mentre si invitano i soci che ancora non hanno provveduto a mettersi in regola col tesseramento per il 1935, a provvedere al più presto, si rivolge vivissimo appello a tutti gli artiglieri in congedo che non sono ancora iscritti all'associazione di affrettarsi a dare la loro adesione come prova di attaccamento alla nostra arma gloriosa e come dovere morale di cittadini e di soldati.

Si rammenta agli artiglieri tutti che il 15 giugno, anniversario della epica battaglia del Montello, verrà festeggiato con un rancio sociale per il quale saranno in seguito comunicate disposizioni.

La sede in Corte del Forno San Giuliano 453 è aperta ogni giovedì dalle ore 21 alle 23.

S. Barbara del Genio
Grande Raduno a Torino

La presidenza avverte i consoci che parteciperanno al Raduno di Torino che la tradotta parte da Venezia alle ore 20 di venerdì sera (24 corr.).

Adunata alla Stazione di S. Lucia alle ore 19.30. Si raccomanda la divisa con decorazioni e la massima puntualità.

S'invitano gli aderenti a ritirare la tessera dell'adunata alla sede S. Fantin 1901 oggi dalle 17 alle 19.

XVI Legione Milizia da Costa

Domenica 26 maggio avranno luogo le seguenti chiamate del personale nei quadri, per istruzioni e per la vestizione:

6.a Batteria: Gli Ufficiali e i militi di Cannaregio — si troveranno riuniti nei quadri di Venezia — Sono riuniti, alle ore 7, pontile della Pietà per imbarcare su rimorchiatore militare. I militi nei quadri residenti a S. Pietro in Volta e a Pellestrina, si troveranno riuniti, alle ore 8, all'ingresso dell'Opera.

I militi nei quadri, allievi specialisti, delle batterie 4.a e 5.a residenti a Venezia, e le Camicie Nere dei Sestieri di S. Marco e S. Polo, si troveranno riuniti, per le ore 7 a Riva Schiavoni — linea diretta per S. Maria Elisabetta — mentre i militi nei quadri residenti al Lido dovranno trovarsi, per le ore 8, riuniti alla caserma di S. Nicolò. Saranno svolte istruzioni di addestramento specialisti e compiute le operazioni di vestizione.

Per i possessori dei biglietti della Pesca

La Pesca a beneficio delle Opere Assistenziali si è chiusa.

Il Comitato avverte coloro che non hanno ancora provveduto a ritirare i doni vinti, che tali doni restano a loro disposizione — nella sede del Comitato stesso, davanti all'Hotel Luna — fino a sabato p. v., dopo il qual giorno non si farà più luogo ad alcuna consegna del genere.

Sussidi Congregazione di Carità nel mese di aprile

La Congregazione di Carità di Venezia nel decorso mese di aprile ha erogato ai poveri i seguenti sussidi in danaro o in generi alimentari:

Venezia direttamente dalla Presidenza della Congr. di Carità lire 524, grazie e sussidi speciali 7238, effetti da letto: brande n. 14, pagliericci n. 16; coperte n. 12.

Frazioni: Mestre e Marghera, Chirignago, Favaro, Zelarino, Pellestrina, Burano, S. Erasmo, Tre porti e Cavallino, Murano, Lido, Malamocco L. 8860.40. Totale L. 16.631.40.

Minori accolti negli Istituti Educativi maschile e femm. n. 351, vecchi accolti nella Casa di Ricovero e Ricov. di Mendicità n. 800; ricoverati negli Ospizi sparsi n. 216. Ricoverati negli Asili notturni presenze del mese n. 2418; Minori accolti in Istituti non dipendenti dalla C. di C. 74; vecchi id. 18.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Dal Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico per offerte mese di aprile all'E. A. Lire 1.986.50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

Questo Comando Federale, allo scopo di facilitare il concorso del maggior numero di pugili Giovani Fascisti, effettuerà domenica 26 corr. la 2.a ed ultima eliminatoria provinciale del 6.o Torneo Novizi.

Alla eliminatoria saranno esclusi dal partecipare i seguenti G. FF.: Solanzo Giulio, pesi mosca, S. Polo, Raffaeli Armando, pesi piuma, Mestre, Stella Renato, pesi leggeri, S. Polo, i quali saranno ammessi d'autorità alla Eliminatoria regionale.

Tutti i partecipanti dovranno trovarsi nella Palestra Steyer alle ore 8 ant. in perfetta divisa e accompagnati dai rispettivi Fiduciari Sportivi.

Le iscrizioni, che sono gratuite, devono essere inviate a questo Comando non più tardi di giovedì 23 corr. alle ore 10.

IV.a Eliminatoria «Trofeo S. Marco»

Organizzata dal Comando del Fascio Giovanile di Cannaregio si effettuerà questa sera, alle ore 21, la IV.a gara sestierale per l'assegnazione del «Trofeo S. Marco».

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 20, per il ritiro dei numeri e per la verifica delle tessere.

Sempre nella sede del Fascio di Cannaregio l'addetto federale allo sport, terrà a rapporto alle ore 20.30 i Fiduciari allo sport dei Comandi di Venezia, Giudecca, Lido, Murano e Mestre.

Elenchi di Brevetti della Marcia su Roma

Nel corrente mese di maggio il *Popolo d'Italia* pubblicherà, per le provincie di Arezzo, Chieti, Como gli elenchi dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla Commissione istituita col Foglio di disposizioni del 2 febbraio XIII.

Il passaggio della Signora Dollfuss

Ieri alle ore 16.25, con un apparecchio di linea, proveniente da Vienna ha atterrato all'Aeroporto «G. Nicelli» la signora Dollfuss, vedova del Cancelliere austriaco, che era accompagnata da una amica, ed è ripartita poco dopo per Roma con altro apparecchio regolare di linea.

La partenza del "Voltaire"

Iersera a mezzanotte è partita per i principali porti della Dalmazia il piroscafo inglese «Voltaire» diretto in crociera mediterranea.

Il "Carnaro"

Stamane, alle ore 7, giungerà da Trieste il piroscafo *Carnaro*, che ripartirà alle ore 12 in linea Pireo-Istambul con oltre una cinquantina di passeggeri.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 22 maggio.

Da Roma, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 30, posta kg. 17.500; merce kg. 75; bagagli kg. 450.

Per Monaco, Vienna, Budapest e Milano passeggeri n. 26; posta kg. 21, merce kg. 127.400; bagagli kg. 370.

Le navi francesi e gli equipaggi che verranno a Venezia

Gli incrociatori

Gli incrociatori «Algerie», «Dupleix», «Tourville» inviati dalla Francia in Italia in visita ufficiale e giungeranno a Venezia il 29 p. v., appartengono a quella classe di incrociatori da 10.000 tonnellate che, generati quasi per filiazione diretta del patto di Washington, hanno trovato largo posto nei ranghi delle Flotte delle varie Marine di tutto il mondo. Date le premesse e le limitazioni iniziali che hanno prodotto la costruzione di tali navi si potrebbe essere indotti a pensare che le unità costruite presso i vari Stati siano perfettamente simili fra loro, quasi ricalcate tutte su di uno stesso stampo, quasi fuse tutte su di un unico modello. Esistono invece differenze sostanziali fra i vari incrociatori da 10.000 non solo da Nazione a Nazione, ma anche fra le Unità d'una stessa Marina. La tendenza originaria fu di considerare tali navi come incrociatori leggeri e, come tali, dare in essi particolare impulso al fattore velocità a detrimento del coefficiente protezione.

L'armamento era stabilito, per forza di cose, al massimo calibro consentito dai trattati e non avrebbe potuto essere diminuito senza svalutare a priori l'unità meno armata rispetto ad altre di altre Nazioni che con lo stesso tonnellaggio avessero avuto cannoni di calibro maggiore.

Nacque in tal modo, con i primi tipi da 10.000, l'incrociatore poco o niente protetto ma velocissimo. L'Italia ebbe così i tipi «Trento» e la Francia i «Tourville», i cui 120.000 cavalli di potenza possono imprimere alle 10.000 tonnellate del suo dislocamento una velocità di mg. 33.7. Ben presto però, e quasi unanimamente, gli Alti consessi che presiedono alle costruzione di unità da guerra, convennero nell'opportunità di migliorare le qualità «difensive» degli incrociatori da 10.000 tonnellate che, per le limitazioni imposte dai trattati e per difficoltà di bilancio ovunque sentite, non avrebbero più costituito soltanto i gruppi di crociera o esplorazione, ma la parte più consistente della Flotta. Ed in Italia, stabilito il nuovo orientamento, si addivenne ad una netta scissione fra i due tipi con la costruzione dei quattro «Zara» del tutto simili fra loro, sufficientemente protetti se pure meno veloci del «Trento».

L'evoluzione dei 10.000 Francesi è invece meno decisa, più lenta, passa attraverso una maggiore trafila di tipi. Dai «Tourville» si passa così ai «Dupleix» ed infine all'«Algerie», unico della sua classe. Il «Dupleix» varato nel 1929, ha infatti 90.000 cavalli di potenza motrice ed una velocità di mg. 32, mentre l'«Algerie» il più recente della serie da 10.000 essendo stato varato nel 1930, non dispone che di 84.000 cavalli e di mg. 31 di velocità. Rispetto agli altri due l'«Algerie» presenta però il vantaggio di una cintura corazzata.

I cacciatorpediniere

I tre incrociatori da 10.000 sono accompagnati nella loro visita a Venezia da 6 CC. TT. della V e VII Divisione Leggera: «Tartu», «Albatros», «Le Chevalier Paul», «Gerfaut», «Vautour», «Aigle».

Unità tutte recentissime, varate fra il 1928 ed il 1930, costituiscono un'aliquota di quella classe di super C. T. della quale la Marina Francese va giustamente orgogliosa. Piccoli incrociatori più che C. T., dato il loro dislocamento di 2480 tonnellate, potentemente armati da cinque cannoni da 138 m m. e sette lanciasiluri da 550, possono raggiungere velocità di circa 36 miglia con 64000 cavalli di potenza. Dotati di notevoli qualità nautiche sono perfettamente idonei ai compiti non solo Mediterranei, ma anche Oceanici, se pure il loro elevato dislocamento non li renda perfettamente adatti alle mansioni di siluranti, nella qual classe sono iscritti.

Gli uomini

La I Squadra Navale Francese della quale fanno parte le unità e al Comando di S. E. il Vice Ammiraglio Georges Mouget, imbarcato sull'incrociatore «Algerie».

Nato nel 1879, S. E. Mouget conseguiva nel 1898, le spalline da Ufficiale. Promosso Ufficiale Superiore il 1. luglio 1917 e Contrammiraglio il 15 marzo 1928 raggiungeva il grado di Vice Ammiraglio il 24 maggio 1932.

Durante la guerra al Comando dell'«Enseigne Roux», si distingueva nel combattimento di West-Deep (19-20 maggio 1917) e teneva poi brillantemente il Comando della «Jeuse» e del gruppo vedette della Manica orientale.

Ultimata la guerra, per le sue preclari qualità intellettuali e culturali, veniva nominato insegnante di strategia e tattica alla Scuola di Guerra Navale, quindi Direttore della Scuola di Tiro e successivamente Capo di Stato Maggiore della Squadra al Comando dell'Ammiraglio Violette.

Nel 1928 era chiamato alla carica di Sotto Capo di Stato Maggiore della Marina e nell'aprile 1929 assumeva il Comando delle Forze Navali in Estremo Oriente sull'Incrociatore «Waldeck Rousseau». Singolare tempra di studioso e di uomo di azione viene chiamato dagli uomini della sua Squadra «l'ame du canon de la marine».

Alle immediate dipendenze di S. E. Mouget è il Contrammiraglio Eugène Laborde, Comandante della V e VII Divisione Leggera e la cui insegna sventola sul C. T. «Tartu». Durante la guerra, con il grado di tenente di Vascello prima quindi di Capitano di Corvetta l'attuale Ammiraglio Laborde ha tenuto lungamente il Comando dell'Avviso «Jeanne et Blanche», del «Porthuan» e quindi dello «Sloop Altaïr». Insegnante di strategia e tattica al Centro di alti studi nel 1930, conseguiva nell'ottobre dello stesso anno la promozione a Contrammiraglio e, nell'aprile 1933, il Comando della V e VII Divisione Leggera.

Non è possibile rievocare, sia pure per sommi capi, lo stato di servizio dei Comandanti le varie Unità senza varcare i limiti imposti dalla tirannia dello spazio. D'uno di essi non possiamo però tacere. Del Capitano di Fregata Jean Gabriel Chardenot Comandante del C. T. «Le Chevalier Paul» che nel 1916 veniva citato per la seconda volta all'ordine del giorno dell'Armata per le belle qualità dimostrate in occasione dell'affondamento dello «Sloop Rigel» del quale, come Sotto Tenente di Vascello, era Ufficiale in 2. Il «Rigel» affondò gloriosamente il 2 ottobre 1916 dopo lunga lotta sostenuta con un sommergibile tedesco che lo aveva silurato due volte.

Il gran ballo in onore degli ufficiali delle navi francesi

Il Comitato di gentili signore, nominato per l'organizzazione della grande serata di gala promossa dalla Federazione dei Fasci di Combattimento in onore degli Stati Maggiori della Squadra Navale Francese, che sarà prossimamente ospite a Venezia, sta svolgendo alacremente il suo compito curando in ogni particolare la preparazione e il successo della festa.

Il Comitato stesso ha già provveduto a far pervenire i biglietti a gran numero di persone e prega tutti coloro che per involontaria omissione o per disguido non li avessero ancora ricevuti, di farne sollecita richiesta al Fascio di Lido o al Grand Hotel o all'Albergo Danieli.

Come è noto l'iniziativa ha anche uno scopo benefico inquantochè il ricavato netto della festa sarà devoluto alle Opere Assistenziali.

Il biglietto costa L. 90 ed è comprensivo di una consumazione.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 21 Maggio
NATI: maschi 2; femmine 9 denunciati morti 0; totale 11
MATRIMONI 3 - MORTI 3

FRAZIONI - 21 Maggio
NASCITE: nati vivi 0; nati morti 0; totale 0
MATRIMONI 3 - MORTI 2

Matrimoni: Sambo Pietro bracciante con Pantuzzo Albina casalinga, celibi; D'Ostuni Giorgio 2.o nocchiere di porto con Zamattio Jole insegnante elementare, celibi; Colli Domenico imballatore vedovo con Rosa Luigia casalinga nubile.

Decessi. Maschi: Capoti Giuseppe di giorni 29, Ballarin Antonio di anni 31 calzolaio — Scarpa Bortoluzzi Antonia di anni 26 con. casalinga.

Grosso incendio ai Cantieri Navali della Giudecca

Iermattina, alle ore 7.30, nel reparto scinatori dei Cantieri Navali della Giudecca, per cause ancora imprecisate, pigliava fuoco uno dei serbatoi di nafta che sono posti sopra i forni e servono all'alimentazione degli stessi.

Dato il forte vento che in quell'ora spirava, le fiamme si attaccarono pure sulle tettoia in legno del reparto, la quale ben presto divampò. Immediatamente il direttore dello stabilimento cav. uff. ing. Smeraldi si portò sul luogo del sinistro e diede ordini alle maestranze, che stavano per accingersi al lavoro, di isolare per quanto possibile il fuoco, e di trasportare fuori del reparto i barili di nafta, per il peso complessivo di 40 tonnellate.

In quest'azione il direttore fu aiutato validamente dagli operai e dai pompieri del Comune della prima sezione, giunti con l'autopompa «Fiamma», riuscendo in breve a domare il fuoco. Fu necessario abbattere oltre 1000 metri quadrati di tettoia.

I macchinari rimasero gravemente danneggiati, cosicchè il danno complessivo si presume aggirarsi sulle cinquanta mila lire.

Un tubo di stufa

I pompieri della prima sezione iersera alle ore 20 sono accorsi in rio Terrà Barba Fruttarol dove era pericolante un tubo di stufa addossato al fabbricato della Scuola Comunale. Ne abbatterono ben sette metri e tolsero il pericolo.

Il disincaglio di una peata

Ieri alle ore 15.15 i pompieri della II. Sezione chiamati telefonicamente accorsero in canale di San Giuliano, ove a causa del forte vento una peata carica di materiale cementizio per conto della Impresa Ferrari-Bonaventura era andata finire in secca.

In breve i militi al fuoco riuscirono a disincagliare la peata e la rimorchiarono sino al ponte di San Giuliano.

Sventure e disavventure

Con la manovella del verricello

Il manovale Francesco Perale di anni 24, abitante a Castello 2515, ieri nel pomeriggio, nel cantier di lavoro per l'allargamento della Riva degli Schiavoni sito alla Veneta Marina, mentre procedeva all'affondamento di un palo, veniva investito dalla manovella del verricello che faceva azionare il maglio.

Il Perale riportò un trauma al terzo medio della coscia sinistra guaribile in giorni 6.

Per offesa al buon costume

A cura del Commissariato di San Polo è stato tratto in arresto il calzolaio Antonio Andreolo di anni 44, abitante ai Tolentini per offesa al buon costume.

Un piede sotto un palo

Ieri, nel pomeriggio, l'elettricista Francesco Vianello di anni 30, abitante al Lido, trasportando un palo nei pressi della Casa Amaranto, vicino all'Hotel Excelsior, per conto della ditta Alessandrini, cadeva a terra impigliando il piede destro sotto il palo e riportando quindi una ferita da schiacciamento guaribile in giorni cinque.

Cose di Ca' Foscari

Al telegramma inviato da questo Istituto Superiore, in occasione della nomina a Sovrintendente allo scambio delle valute, il prof. gr. uff. dr. Felice Guarneri si è compiaciuto rispondere nei seguenti termini:

«Particolarmente gradito giungemi saluto della scuola alla quale sono rimasto legato da vincoli di affetto et gratitudine stop Grazie et cordiale saluti: Felice Guarneri».

Conferenza Massari a Ca' Foscari

Si ricorda ai dirigenti di aziende che oggi a Ca' Foscari ad ore 15 il prof. avv. Amedeo Massari terrà una conversazione sulla regolamentazione contrattuale dei rapporti di lavoro e sulla Magistratura del Lavoro.

Istituto Fascista di Cultura e Ateneo Veneto

I soci di queste due Istituzioni che desiderano acquistare al prezzo ridotto di lire dieci la tessera di abbonamento alla Mostra retrospettiva della Biennale che si inaugurerà sabato 25 corrente, possono rivolgersi alla Segreteria dell'Ateneo Veneto dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 20.

Esami alla R. Accademia di Belle Arti

Gli esami di ammissione e di idoneità ai corsi dell'Accademia di Belle Arti e del Liceo Artistico cominciano lunedì 3 giugno p. v. alle ore 9 antimeridiane con la prova di letteratura italiana scritta.

Le domande corredate dai relativi documenti devono pervenire alla Segreteria non più tardi del giorno 31 Maggio corrente mese.

DIARIO SACRO

23 Giovedì — Ufficio e Messa [illegible] la Feria — La pia pratica del mese di Maggio si fa ogni sera con [illegible] e benedizione in quasi tutte le parocchiali, e inoltre, a S. Marziale, S. Sofia, Gesuiti, S. Giuliano, San Gallo e alla Salute. — La funzione si fa alle 18 a S. Maria Zobenigo e alle 20 a S. Francesco, S. Canciano ai Frari e S. Pietro di Castello.

Corso cultura religiosa per maestre

Oggi, alle ore 17.30 all'Istituto Papafava (ponte della Guerra) avrà luogo la lezione di religione tenuta dal prof. D. G. Urbani.

All'alba di oggi moriva

IDA FINZI

La sorella Fanny desolata ne dà l'annunzio tristissimo.

Il trasporto funebre avrà luogo venerdì 24 corr. ore 9 partendo dalla casa a S. M. del Giglio N. 2494 pel Cimitero Israelitico.

VENEZIA, 22 Maggio 1935-XIII

Le gare degli equipaggi del nostro Dipartimento alla presenza del Duca di Genova

Con un interessantissimo saggio ginnico atletico, svoltosi martedì alle ore 15 nel Campo Sportivo della R. Marina, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, si sono concluse brillantemente le gare annuali sportive del Dipartimento.

Per l'occasione il bellissimo campo sportivo era tutto adorno di trofei e di bandiere, ed una ricca tribuna era stata alzata per S. A. R. il Duca di Genova e le altre autorità militari.

L'Augusto Duca, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore capitano di vascello Marenco di Moriondo e dall'ufficiale addetto cc. Ferrerio, è giunto alle ore 15 salutato con tre squilli di tromba ed al suono della Marcia Reale e Giovinezza suonate dalla banda della Marina.

Nella tribuna, col Duca, sono saliti il capitano di vascello Viesina comandante la R. Scuola Allievi Meccanici, il capitano di vascello Celozzi comandante il Deposito Reali Equipaggi, il comandante De Cristofaro del R. C. T. Cortelazzo, il Comandante la Capitaneria di Porto colonnello Lami, il comandante la Squadriglia M.A.S. tenente di vascello Benzoni, il tenente di vascello M... direttore della Commissione sportiva, il tenente Dinari professore di ginnastica ed altri numerosi ufficiali.

Tutt'intorno al campo erano molti sottufficiali e i marinai liberi dal servizio.

Dopo la sfilata degli atleti dinanzi a S. A. R. il Duca di Genova hanno avuto inizio le gare e le finali di quelle competizioni che si erano svolte in precedenza.

Le classifiche

Nelle gare di palla al volo è riuscita vincitrice la squadra della Base Navale e nel torneo di calcio l'undici del Deposito C.R.E.M.

Inoltre la gara di salto in alto è stata vinta a pari merito con m. 1.50 da Sauri e da Rampazzo del Deposito C.R.E.M.; quella di salto in lungo da Lena della Base Navale con m. 5.70, il lancio del disco da Sauri del Deposito C.R.E.M. metri 27.50; il lancio del giavellotto da Sauri con metri 44; corsa piana metri 1000 da Alfieri della Torpediniera 75.

Corsa piana 100 metri: 1. Galamini del Deposito C. R. E. in 11" e 9 quinti. Gara di staffetta 4 per 100: 1. Squadra del Deposito C. R. E. Gara del percorso di guerra: 1. Squadra dei Pompieri della Base Navale.

Attraentissima ed a lungo applaudita per la precisione degli esercizi è stata poi la squadra di 22 Pompieri della Base Navale prodottasi agli appoggi, ed ha al colmo appassionato la combattutissima gara di tiro alla fune che ha visto vincitrice la squadra della R. Scuola Meccanici, e seconda classificata la Squadriglia M.A.S.

La manifestazione si è chiusa con una imponente piramide a scale controventate eseguita dai pompieri della Base Navale, piramide altissima al vertice della quale due marinai pompieri hanno sciolto il tricolore ed i bravi marinai sono stati a lungo e meritatamente applauditi.

Tutte le gare sono state dirette dal capo centro dell'Educazione fisica comandante Francesco Mimbel[?], coadiuvato dal capo di 1. cl. Elsio Aras e dal secondo capo dell'E. F. Michele Errico.

La premiazione

Subito dopo S. A. R. il Duca di Genova ha premiato le squadre e i singoli atleti vincitori, vivamente congratulandosi con gli istruttori e con gli atleti stessi ai quali ha cordialmente stretto la mano. Oltre medaglie di vermeille, d'argento, di bronzo ai primi, secondi e terzi classificati, sono state assegnate le seguenti quattro coppe:

Coppa del Comando Militare Marittimo e grande medaglia d'argento primo premio per il giuoco di palla al volo alla squadra della Base Navale.

Coppa di S. A. R. il Duca di Genova e medaglione d'argento primo premio per il giuoco del calcio alla squadra del Deposito Corpo Reali Equipaggi.

Coppa del Centro di Educazione fisica e medaglia d'argento primo premio nella gara staffetta 4 per 100, alla squadra del Deposito C. R. E.

Coppa del Centro di Educazione fisica e medaglia d'argento, primo premio per la gara del percorso di guerra alla squadra dei Pompieri della Base Navale.

Coppa del Centro di Educazione fisica e medaglia d'argento, primo premio per la gara di tiro alla fune alla squadra della R. Scuola Meccanici.

Alla fine della premiazione S. A. R. il Duca di Genova, salutato con gli onori militari, ha lasciato il Campo Sportivo.

Nei Sindacati

Sindacato autori e scrittori — *Elenco scrittori.* — La Segreteria Nazionale sta compilando l'elenco degli Autori e Scrittori italiani. I tesserati sono pregati di indicare al Segretario Regionale i lavori più notevoli pubblicati, entro il 25 c. m.

Convegno Fiorentino della poesia musicata. — I Scrittori tesserati che per la loro attività abbiano interesse a partecipare al Primo Convegno della Poesia Musicata che si terrà a Firenze nei giorni 1 e 2 giugno, qualora non abbiano ricevuto l'invito, avvertano la Segreteria del Sindacato (San Fantin 1901) entro il 22 c. m.

Il giorno 23 c. m. seduta di Direttorio alle ore 18.

Sindacato Insegnanti privati

Con Decreto in data 16 aprile di S. E. il Ministro delle Corporazioni è stata approvata la nomina del prof. Gaetano Beninati Mainardi a Commissario per la temporanea gestione del Sindacato Interprovinciale Fascista Insegnanti Privati con sede in Venezia.

Visita dei commercianti veneziani alle R.R. Fonti di Recoaro

Ieri mattina alle ore 9 con tre magnifici torpedoni della SAMIC di Treviso una larga rappresentanza dei Commercianti veneziani ch'erano in numero di oltre 130, si avviava verso Recoaro meta di una gita nella magnifica Conca dell'Agno, dove i nostri concittadini erano stati invitati dall'Azienda Demaniale delle R. Fonti.

La partenza, organizzata dal rappresentante a Venezia sig. Cavecchioli si è svolta ordinatissima e la gita, sempre animata da cordialità e buon umore ha lasciato in tutti il più grato ricordo, sebbene il tempo abbia voluto in parte guastarne la bellezza del percorso togliendo spesso la visione del sorridente paesaggio.

A Recoaro l'ing. cav. Emilio Rigamonti, Consigliere delegato delle R. Fonti, attendeva gli ospiti veneziani, ai quali fu di guida nella visita dello stabilimento dove si poté ammirare la superba organizzazione dello Stabilimento seguendo la confezione delle bottiglie delle benefiche acque minerali, nonchè la fabbricazione delle aranciate e delle limonate che danno un cospicuo impulso all'industria agrumaria nazionale. Giungono infatti dalla Sicilia i succhi soavissimi del limone e dell'arancia, i quali vengono poi uniti con speciale procedimento alle acque di Recoaro dando così origine a quei ricercatissimi dissetanti che hanno coefficenti magnifici di purezza e di potere nutriente e che costituiscono uno tra i più genuini e apprezzati prodotti nazionali.

Gli ospiti assistettero poi ai processi di sfruttamento delle acque per l'estrazione dalle stesse dei sali contenuti quali la magnesia, il ferro, il litio ed altri ancora.

Dopo la visita allo stabilimento ha avuto luogo all'Hotel Trattenero un pranzo di 150 coperti durante il quale il fotografo Ferruzzi si è prestato a ritrarre in numerose pose il gruppo dei commensali.

Al levar delle mense l'ing. Rigamonti ha ringraziato con nobilissime parole i commercianti veneziani, segnalando l'azione benefica del Governo Nazionale che ha dato un sì gagliardo e benefico impulso allo sviluppo di un'industria salutare e utilissima anche ai fini agricoli del Paese, dato il grande impiego di agrumi. L'ing. Rigamonti annunciò alla fine che il Regime in avvenire darà vita a ben altri otto stabilimenti del genere, i quali sull'esempio di quello di Recoaro svolgeranno la loro attività feconda.

Le parole dell'ing. Rigamonti sono state coronate da applausi calorosi e da ferventi alalà al Duce, al signor Luciano Scattola, rappresentante l'Unione Fascista dei Commercianti ha ringraziato dell'ospitalità veramente signorile e cordiale; indi su proposta del cav. Enrico Zoppi, si addivenne ad una raccolta di offerte Pro Opere Assistenziali, iniziativa che ha dato modo di raccogliere ben 532 lire le quali furono tosto consegnate al Segretario Politico del Fascio di Recoaro.

Indi alle ore 15 gli ospiti hanno visitato le R. Fonti dove si sono intrattenuti per assaggiare i vari tipi di acqua scaturiti dalle sorgenti. Quindi la brigata, fatta segno a nuove ospitali attenzioni durante un ricevimento nel salone delle Fonti, riprese posto nelle vetture Pullman e si è diretta alla volta di Venezia dove giunse alle ore 20.

Conferenza sull'Africa Orientale per la popolazione di Castello

Continuando nel suo programma di alto valore politico e sociale di illustrare al popolo gli interessi italiani che attualmente si dibattono in Africa Orientale, l'Istituto Coloniale Fascista organizza per la sera di martedì 28 maggio alle ore 21 precise, in Campo Bandiera e Moro alla Bragora, un grande «Radiano Coloniale» per la popolazione del Sestiere di Castello.

Il Dott. Renato Famea parlerà, come ha fatto già alla Giudecca e a S. Croce di fronte ad una folla imponente sui «Problemi italiani in Africa Orientale».

I fascisti e la popolazione tutta del Sestiere sono invitati a intervenire a questa importante manifestazione coloniale popolare che illustrerà quali siano i nostri imprescindibili bisogni coloniali e quali siano le questioni che attualmente si dibattono ai confini della misteriosa Abissinia.

Corso per imbragatori

Per incarico del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica e col concorso del Ministero delle Corporazioni, della Confederazione Nazionale Fascista dell'Industria e dell'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale, l'Istituto Veneto per il Lavoro ha iniziato il 20 maggio 1935 - Anno XIII a Marghera, presso lo stabilimento dell'ILVA, un corso per maestranze occupate, nella specialità «imbragatori», allo scopo di fornire alle maestranze suddette il miglior corredo di cognizioni tecniche sul funzionamento delle gru, con riguardo speciale alle precise norme dell'imbragatura, cognizioni che, oltre a costituire per gli operai stessi un elemento essenziale per la possibilità continuativa della loro occupazione, costituiranno altresì una maggiore garanzia contro le deprecabili disgrazie che sono la inevitabile conseguenza dell'imperizia.

All'inizio del corso erano presenti: il rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro; per la Società ILVA l'ing. Trevisan in rappresentanza del Direttore ing. Di Castro; l'istruttore del corso sig. Voltolina; una ventina di operai del 1.o turno.

Prima di iniziare le lezioni il rappresentante dell'Istituto ha rivolto agli operai brevi parole d'incitamento a frequentare il corso con quella buona volontà, con quella fede e con quella assiduità che costituiscono gli elementi indispensabili affinchè il corso possa raggiungere gli obbiettivi prefissi.

Il sig. Voltolina ha quindi iniziato subito le prime lezioni.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 21: «Pace» it. da Cremona con ceneri di pirite, «Bainezza» it. da Emden con carbone, «Sacro Cuore» it. da Trapani con sale; «Voltaire» ingl. da Southampton con passeggeri.

Arrivi del giorno 22: «Nevis» jug. da Cardiff con carbone; «Isonzo» it. da Novorossisk con merci varie, «Gabriella» it. da Trieste con catrame, «Laura C.» it. da Buenos Aires con merci varie, «Mauna Sandon» it. da Calcutta con merci varie; «Brennero» it. da Batum con nafta; «Giampaolo» it. da Sattena con pietra.

Spedizioni del giorno 22: «Isonzo» it. per Trieste vuoto, «Verdi» it. per Valencia con merci varie, «Janas ellen» per Oran vuoto, «Laura C.» it. per Fiume vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 21 Maggio XIII

Piroscafi a banchina n. 28, in disarmo 4, inoperosi 2, totale 34; arrivati n. 3, partiti 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 7776, varie 1286. Totale tonn. 9062.

Imbarcate varie tonn. 627.

Carri caricati n. 387, scaricati n. 57. Totale 444.

Autocarri caricati n. 94 con tonn. 713, scaricati 11 con tonn. 91. Totale 91. Totale autocarri 105 con tonn. 804.

Mano d'opera impiegata: squadre 105, uomini 1050. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Compagnia Adriatica Navigazione

Mercoledì 22: Arrivi: ore 19 m.n. «Barletta» da Trieste (linea Jugoslavia, Albania, Dalmazia); ore 23 m.n. «Filippo Grimani» da Bari (linea Smirne, Rodi, Pireo).

Partenze: ore 6.30 m.n. «Francesco Morosini» per Trieste in linea celere lungo Dalmazia; ore 9.30 m.n. «Lazzaro Mocenigo» per Pola in linea Pola Fiume.

Giovedì 23. Arrivi: ore 19.30 m.n. «Lazzaro Mocenigo» da Pola. Partenze: ore 1 m.n. «Filippo Grimani» per Trieste.

Teatri, concerti e cinematografi

GOLDONI

Un bellissimo pubblico ha seguito iersera la prima rappresentazione della Compagnia di Maria Melato, la quale con la chiara e plastica interpretazione di «Canadà», la bella commedia di Cesare Giulio Viola s'è dimostrata ben fusa ed equilibratissima.

Maria Melato, Febo Mari e tutti i loro collaboratori ebbero applausi molto cordiali e numerose chiamate ad ogni calar di tela.

La illustre attrice offrirà questa sera *L'Aigrette* di Dario Niccodemi, che le permette di figurare in una delle sue più interessanti interpretazioni e resta fissata per domani la prima di *Mimosa*, tre nuovissimi atti gialli di G. Giannini.

Concerto Fogaroli-Casita al Benedetto Marcello

Ricordiamo che la sera di sabato 25 corrente alle ore 21.15 avrà luogo nella sala maggiore di Palazzo Pisani l'annunziato concerto di canto ed organo che sarà eseguito rispettivamente dalla signorina Margherita Fogaroli e dal M.o Aldo Casati.

I biglietti d'ingresso per questo concerto, che tanto interesse ha destato nel pubblico musicale veneziano, sono in vendita al prezzo di L. 3 presso i principali negozi di musica.

Accademia di Musica Antica

Ieri sera, nella sala del Palazzo Giustiniani ai Ss. Apostoli seguì, dinanzi a un eletto uditorio l'annunciata audizione di musiche dei secoli XVIII e XIX, offerta all'Accademia dai professori Armando Matteis di Padova (violoncello), Luigi Enrico Ferro (violino) e Ernesto Barbini (pianoforte).

Aperse la seduta il direttore, M.o comm. G. G. Bernardi, il quale presentò gli artisti egregi, ringraziandoli pure a nome suo e dell'Accademia di musica antica. Dopo di che si svolse l'interessante programma.

Il violoncellista Armando Matteis, allievo dell'illustre prof. Arturo Cuccoli, dell'Istituto Cesare Pollini di Padova, conquistò subito il pubblico con la bella *Sonata in Sol minore*, di Giorgio Federico Haendel, alla quale diede un'interpretazione in perfetto stile, secondato egregiamente dal pianista Barbini. Il successo crebbe con l'esecuzione del magnifico *adagio* di Locatelli, perfetta nella tecnica difficile, dolce ed espressiva nella melodia, cantata con voce calda, intonatissima. Dopo l'allegro militare di Luigi Boccherini gli applausi furono così insistenti che, dopo essersi più volte presentato sulla pedana, il Matteis, accompagnato dal Barbini, dovette eseguire, fuori programma, la sonata IV di Benedetto Marcello, accolta festosamente.

Terminato così la parte solistica, si passò al trio di Beethoven per pianoforte, violino e violoncello (op. 1 N. 3). Prima, però, il Maestro Bernardi espose il programma delle tre sedute, che mancano a completare il XVI anno accademico, il quale continuerà fino a mezzo giugno. Egli annunciò per venerdì 31 corrente la serata dedicata a César Franck, nella quale si presenteranno la valente pianista Egidina Sartori e l'ottimo Quartetto veneziano De Guarnieri, e entro la prima metà di giugno la serata per Giovanni Sebastiano Bach, e la Commemorazione di Enrico Wieniawski, il celebre violinista polacco, nel I. Centenario della nascita.

Seguì l'esecuzione del trio di Beethoven, ascoltato con religiosa attenzione, e gustata assai per l'interpretazione eccellente data alla deliziosa musica dai tre giovani artisti. Il Barbini si affermò ottimo pianista, conduttore sicuro, secondato efficacemente dai due archi valentissimi. Nutriti applausi si ebbero dopo l'andante con variazioni, e una vera ovazione, dopo il poderoso Finale - Presto - reso con perfetto affiatamento. Una magnifica serata, insomma, di cui resterà nel pubblico dell'Accademia carissimo ricordo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: Comp. Melato «L'Aigrette».

MALIBRAN. — (dalle 17) Ultimo giorno del divertentissimo film italiano «Cleo Robes e Mantelli» con Carmen Boni, Franco Coop, Arturo Falconi. Poi i grandi festeggiamenti di Londra per il Giubileo dei Sovrani d'Inghilterra. Sulla scena: la Compagnia d'arte varia «Jolanda». Valide tutte le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Il tempio del dott. Lamar» con Cary Grant e le Wampas - Baby - Stars. Nel varietà successo dello «Spettacolo T. T.» — Lunedì: «Le sorelle Schwarz».

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 15) Ultimo giorno del grande Capol. Fox «Il Paradiso delle stelle» poi un cartone animato. Domani: Inaugurazione dei grandi spettacoli di Cinema-Varietà.

MASSIMO. — (dalle 15.15) Grande successo della gaia satirica passionale commedia Paramount «Fanciulla senza casa» con Charles Farell, Marguerite Churchill. Valide tutte le riduzioni.

S. MARCO. — «Amiamoci» superbo capolavoro Columbia con Edmond Lowe, Ann Sothern. Riduz.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Teresa Krones» int. Martha Eggerth (Il suo più gran successo).

OLIMPIA. — «La guerra mondiale» il più grande documentario di guerra che mai sia stato esitato fino ad ora. La genesi, le cause e i fatti d'arme più salienti del grande conflitto.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.55, *Il ratto al serraglio* di Mozart (dir. Bruno Walter, dal Maggio Fiorentino); Praga, 19.35, *Otello* di Verdi (dal teatro Nazionale); Bratislava, 19.35 *L'Italiana in Algeri* di Rossini (dal Teatro Nazionale).

MUSICA SINFONICA: Gruppo ord. 20.55, musiche di Mozart e Pizzetti (dir. Pizzetti); Lipsia, 23, musiche di Richter e Gerster, Stoccarda, 24, musiche di Handel, Bach, Pfitzner, Schubert, Brahms.

VARIE: Staz. francesi di Stato, 21, trasmissione della festa d'inaugurazione del piroscafo *Normandie*.

Tribunale di Venezia

Fra marito e moglie

Fra i coniugi Aristide Longo fu Augusto di anni 40 gondoliere, e Arpalice Ceron di anni 29 non correvano buoni rapporti. Da quanto ha asserito il marito, la moglie gli dava motivo di sospettare sulla sua fedeltà coniugale, cosicchè frequenti erano i litigi. La sera del 10 febbraio verso le otto avvenne un nuovo battibecco fra i coniugi e ad un certo punto il Longo sferrava un potente pugno alla moglie sì da causarle una ferita alla regione orbitale sinistra guaribile in otto giorni. Alla udienza il Longo ha ammesso di aver schiaffeggiato la moglie, mentre questa ha dichiarato il poco accordo regnante con il marito. Da altre testimonianze è risultato che la Ceron è un tipo ribelle e insubordinato. Il Tribunale ha ritenuto il Longo responsabile di lesioni lievi e pertanto l'ha mandato assolto per mancanza di querela. Difensore Carlo Buttaro.

I biscotti e il garzone

Da qualche tempo il sig. Francesco Carlon proprietario di un panificio aveva notato che durante le sue assenze la scatola dei biscotti subiva delle inspiegabili diminuzioni. Fatte delle indagini risultò che chi faceva sparire i biscotti era il garzone di negozio Ottorino Antonini di anni 21, il quale venne imputato di furto di biscotti per un valore di L. 30. L'Antonini comparso ieri all'udienza ha ammesso di avere rubato soltanto un pacchetto di biscotti. Il Tribunale dopo alcune testimonianze lo ha condannato a un mese di reclusione 400 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. prof. Contarini Lisi.

Accuse infondate

Turchetto Giuseppe fu Luigi deve rispondere di aver compiuto degli atti innominabili con Angela Stecio, minore di 16 anni e con il di lei consenso, in un albergo di S. Donà di Piave. Inoltre sono imputate anche Clorinda Veronese fu Antonio di anni 51 e Lucia Unor fu Davide di anni 62 le quali avrebbero dato alloggio ai sunnominati senza aver richiesto la carta d'identità ed aver segnato i loro nomi nei registri stabiliti dalla legge. Il Tribunale, dopo il dibattimento svoltosi a porte chiuse, ha mandato tutti e tre assolti per non aver commesso il fatto. Difensori avv. Virota per il Turchetto, avv. Baradel per la Veronese e avv. Bondi per l'Unor.

Conseguenze d'uno schiaffo

Una mattina si presentava nella abitazione di Stella Borin fu Marco di anni 45 l'agricoltore Attilio Toffano di Giuseppe di anni 32, il quale, entrato nella casa della donna, dopo averle rivolto delle parole oltraggiose la colpiva con uno schiaffo. Il fatto, che era stato originato dai continui furti di uva, pannocchie e grano che il Toffano subiva nei suoi campi ad opera della Borin, forse si sarebbe esaurito a questo punto se la donna non si fosse trovata in istato interessante. Difatti tali furono la paura e lo spavento, presi dalla Borin che questa dopo qualche giorno abortiva. La cosa venne a conoscenza dei Carabinieri, i quali iniziarono subito indagini. La Sezione d'accusa della nostra Corte di Assise, rivestendo i fatti un carattere di gravità, procedette ad una accurata istruttoria che si concluse con il rinvio a giudizio, però dinanzi al Tribunale, del Toffano e della Borin, il primo imputato di lesioni gravissime di violazione di domicilio e di ingiurie gravi, e la seconda di furto continuato. Dopo il dibattimento svoltosi ieri il Toffano è stato assolto dalle lesioni per insufficenza di prove, dalla violazione di domicilio perchè il fatto non costituisce reato, e condannato a 200 lire di multa per ingiurie, mentre la Borin è stata condannata a un mese di reclusione e a 400 lire di multa, ambedue con la condizionale e la non iscrizione. Difensori: per la Borin avv. Ardono Cerutti, per il Toffano avv. Italo Virotta.

Furti di carbone

Il magazziniere del Provveditorato del Porto Bortati Riccardo di Augusto di anni 31 abitante in via Zambelli a Marghera, facendo un giro d'ispezione al Molo A, si accorse che alcune donne e delle ragazze da dei carri in movimento avevano gettato a terra del carbone.

Le donne vistesi scoperte, si eclissarono dandosi alla fuga, ma raggiunte e fermate quattro ragazze tutte minorenni, sono state condotte al Commissariato di P. S. dove vennero sottoposte a lungo interrogatorio.

Da parte del Commissario di Marghera sono state iniziate indagini per individuare le altre donne.

Per terra vennero trovati 3 quintali di carbone che sono stati rimessi al loro posto nei carri.

Successo Compagnia Giacchetti

Anche ieri sera la Compagnia di Gianfranco Giachetti ha ottenuto un grande successo di pubblico con la commedia «El nostro prossimo» di Alfredo Testoni. Giachetti e la sua Compagnia alla fine di ogni atto dovettero presentarsi alla ribalta più volte per ringraziare il pubblico.

CRONACA DI MESTRE

La celebrazione del XX annuale dell'entrata in guerra

Il Segretario del Fascio di Combattimento rag. Giovanni Trevisani, ha pubblicato in occasione della Leva Fascista e del XX. Annuale dell'entrata dell'Italia in guerra, un nobilissimo manifesto alle Camicie Nere e ai cittadini.

Il programma della celebrazione è il seguente.

Ore 9: Riunione delle Autorità, Rappresentanze e Cittadini in Piazza 27 Ottobre e formazione del corteo. — Ore 9.15: Posa di corone sulle lapidi che ricordano i concittadini Caduti per incursioni aeree, martire Cesare Battisti, Tramvieri Caduti, medaglia d'oro cap. Edmondo Matter e su quelle dei Caduti in guerra. Nella mattinata una rappresentanza di Combattenti andrà a deporre una corona d'alloro su Monumento dei Caduti di Carpenedo. — Ore 9.45: S. Messa in suffragio dei Caduti, celebrata sull'Altare della Patria da Mons. Ettore Secondo Manzoni. — Ore 10.30. Ricomposizione del corteo che dal Cimitero si recherà nel cortile delle Scuole E. De Amicis ove l'avv. Sandro Brass celebrerà la storica data. Cerimonia della leva fascista e distribuzione delle ricompense al merito.

Le adunate

Associazione Carabinieri in Congedo. — Tutti i soci sono invitati a trovarsi alle ore 8.15 presso la sede Casa Breda.

I Bersaglieri. — Tutti i Bersaglieri della Sezione dovranno trovarsi alle ore 8.30 presso la sede sociale di Via Manin per partecipare al seguito del labaro sociale alle cerimonie commemorative del 24 maggio. Tenuta: divisa sociale con decorazioni.

Fascio Giovanile Combattimento

Tutti indistintamente i Giovani Fascisti di Mestre sono comandati di trovarsi domani venerdì 24 corrente alle ore 8.30 precise presso la Palestra in via Dante, Scuole Cesare Battisti, in ordinaria divisa.

Gruppo Fascista di Marghera

Il Fiduciario del Gruppo Fascista di Marghera comunica il seguente ordine di adunata:

Domani 24 Maggio tutti i fascisti appartenenti al Gruppo Fascista di Marghera dovranno trovarsi alle ore 8.30 in sede, Casa Littoria, per partecipare alla cerimonia della celebrazione del XX anniversario dell'entrata in guerra. E' prescritta la divisa estiva.

Due ragazzi scoperti in una soffitta

L'altro giorno venivano scoperti in una stanza della soffitta del palazzo della Banca Cattolica del Veneto, distesi per terra il tredicenne Menetti Alberto di Adolfo e l'undicenne Mario Simionato di Sante entrambi abitanti alla Rana, ed intervenuto il Commissario di P. S. subito informato, potè avere dai due ragazzi la completa confessione del motivo per cui si trovavano in quel posto affermando che giorni or sono dalla stessa soffitta avevano rubato dei piattini di un servizio da caffè di notevole valore.

Il Commissario sta ora indagando in merito.

Gli infortuni della giornata

Moretti Guglielmo fu Giovanni di anni 50 proprietario del garage Moretti in Piazza Regina Margherita, verso le ore 16 di ieri mentre stava mettendo in moto un motore di una auto che non funzionava bene, veniva preso con il dito anulare della mano sinistra fra il volante e la cinghia riportando l'asportazione della prima falange. Ricorse per le medicazioni all'ospedale ove il medico di guardia lo giudicava guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

— Alla Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri gli operai dell'I.L.V.A. certi Bullo Vittorio abitante in via Guglielmo Pepe località Squero per delle contusioni al piede destro giudicate guaribili in giorni 12 salvo complicazioni riportate da una traversa cadutagli addosso e Barbina Ernesto per delle ferite lacero contuse all'alluce destro prodotte da un pesantissimo ferro cadutogli addosso. Venne giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

— Bolpato Angelo di Marghera operaio della ditta Caroni per delle ferite lacero contuse alla gamba sinistra giudicate guaribili in giorni 12 salvo complicazioni riportate in seguito a una caduta.

Bambino travolto dal treno

Per comunicazione trasmessa con fonogramma veniamo a conoscenza di una raccapricciante disgrazia avvenuta lungo la linea ferroviaria Mestre-Padova e precisamente al casello ferroviario Km. 245-228.

Questa mattina verso le 9 il bambino Settato Ferdinando di Francesco di anni 2 abitante a Vetrego non si sa come si era recato a giocare sulla linea ferroviaria e veniva travolto ed ucciso dal diretto di Padova che passa in quella località alle ore 9.7.

Sul posto della disgrazia si recarono immediatamente la Milizia ferroviaria ed i carabinieri che hanno iniziato indagini per appurare come sia avvenuta la disgrazia. Il piccolo cadavere venne trasportato al cimitero.

CRONACHE DEL G.U.F.

82 — 23 MAGGIO 1935 - XIII.

Sul monte della Pocide

Ah quei vecchietti!

Sem Benelli, beato lui, ... tiene a parer meno vecchio e ne ha sempre di nuove per non smentire le sue caratteristiche doti di sessantenne.

Davanti a barbe bianche e capelli canuti, magari nascosti da un vecchio copricapo a cilindro, mi son sempre tenuto in termini rispettosi, ossequiosi quasi, mai però ho potuto soffocare in me quel risvegliantesi senso di commiserazione verso tali decrepitezze quando le canizie esterne si riflettono pure nelle idee voluttamente arretrate.

Così per Sem Benelli, al quale ho fatto e faccio tanto di cappello, di cui ho sempre riconosciuto e riconosco meriti acquistati durante una lunga e laboriosa carriera, non so passar sotto silenzio qualche corbelleria da lui scritta. Intendo corbelleria non di tecnica, non di costruzione, ma di idea. — Ne ho sott'occhio una.

« Nova Novella » è una bella pubblicazione settimanale che l'Editrice Moderna ha da qualche giorno lanciato. Nel primo numero firme di vaglia, o grandi firme — com'usa dire — Roghi, Antonelli, Adami, Falconi e Biancoli, Da Verona e persino Sem Benelli, l'incriminato.

Il nome del pratese illustre compare a pie' di pagina sette, sotto la novella « La Folaga » di argomento forzatamente drammatico.

Ma io non critico la trama che descrive l'amore di Salomea figlia di un « padrone di magazzini a prezzo fisso e basso, a Nuova York, a Chicago, a San Francisco... » per Lorenzo « un bel ragazzo che aveva diritto di essere anche uno stupido ».

Un amore infelice quello della ragazza, ma non ve ne deve importare, come non è importato a me un fico secco di sapere la vecchia istoria della ricca-brutta. Mi importa invece fermare l'attenzione su alcune frasi che compaiono nella seconda colonna della predetta pagina sette. Eccole:

« Com'era bello! In costume da bagno sfolgorava colmo di splendore ingenuo. Non era deformato, abbrutito dallo sport in nessuna parte del corpo: non era un atleta, cioè un mostro, era forte per natura; complesso e ben proporzionato ».

Povero Sem Benelli, quanto vi pesano quei dodici lustri che portate sulle spalle. Io non vi dico se avete gli occhi chiusi per non vedere quanta parte di vita la perenne gioventù del mondo svolge sui prati verdi, nelle piscine fresche, sulle arene solatie. Io non vi dico se avete il cervello troppo vecchio per non sapere come il corpo di Weismuller — ricordam di nuoto — sia il più perfetto tra quanti sono sulla faccia della terra e come in genere le migliori costruzioni ossee e muscolari si trovino tra gli sportivi praticanti. No, io non vi dirò questo, io sono meno irruento di voi — anche se i miei vent'anni richiedessero diverso comportamento — io vi credo troppo compreso — voi così, lasciatemelo dire anche se vi può pesare, voi così vecchio — tra la vostra produzione e tra le quinte dove i vostri personaggi fantomatici si fanno per pochi istanti, carne, realtà.

Ma voi che tanta forza — non importa se fisica o d'astuzia — avete donata alle anime create nella « Cena delle Beffe », ritornate con me — nel ricordo, s'intende — al vecchio agone d'Olimpia dove i muscolosi atleti nudi, oleati, abbronzati, educavano spirito e corpo donando ad entrambi la perfezione che intera la sola natura non può dare.

I più bei corpi della Grecia antica?

Messer Benelli guardateveli nel romano Palazzo Lancellotti dov'è il famoso « Discobolo » di Mirone, andate a cercarli magari al Museo di Monaco, od al British Museum, nell'opera di Alcamene ospitata in Vaticano, a Napoli nel Museo Nazionale, al Louvre di Parigi, per finire magari non molto lontano da casa vostra al fiorentino Museo degli Uffizi dov'è il famoso gruppo dei « Lottatori ».

Guardatevele bene quelle riproduzioni marmoree che hanno immortalato gli atleti antichi, quelli che voi chiamate « mostri ».

Poi, magari, andate su a Possagno, chiedete della casa che custodisce tant'opere del Canova e guardate se alla fine son tanto deformi quei « pugilatori » ritratti nel marmo dal vero.

Se ancora non sarete convinto sappiatemelo dire, vi porterò con me sui campi dove i giovani italiani, sviziati dalla vita ch'era in vostra giovinezza, si dànno battaglia e mentre passeremo da uno stadio, ad un ring, ad un campo di neve, vi leggerò l'ode di Giacomo Leopardi dedicata « A un vincitore del pallone », chissà che i vostri sessant'anni — quanti, mamma mia! — non si sentano almeno un po' diminuiti.

A. BOSCOLO-ANZOLETTI

Tutti i Fascisti Universitari del G.U.F. di Venezia hanno il dovere di collaborare a questa pagina. Gli articoli debbono essere scritti su una sola parte del foglio, con grande chiarezza. Manoscritti, disegni e fotografie — anche se non pubblicati — non si restituiscono.

Miscellanea

« Roma Fascista », il bel settimanale del GUF dell'Urbe commentando i risultati dei Littoriali del cinematografo così si esprime nei riguardi del camerata Dorigo il quale, com'è noto, si è classificato al secondo posto assoluto

« I giovani in questo campo hanno saputo fare cose quasi perfette, anche in linea assoluta, trovandosi di fronte a difficoltà senza dubbio minori e giovandosi con grande intelligenza delle loro conoscenze tecniche. Così può dirsi, ad esempio, per quella « Mattinata di operazioni » di Dorigo, che a più di uno tra gli spettatori ha fatto battere i denti, ed a tutti ha dato una idea chiara, netta, efficace del procedimento adottato dai chirurghi per eseguire una difficilissima operazione ».

■

In occasione dell'anniversario delle epiche gesta di Curtatone e Montanara che cade il 29 Maggio, a Curtatone e Montanara si solennizzerà la data con una cerimonia prettamente militare-studentesca che richiamerà le rappresentanze di tutte le Milizie Universitarie della penisola.

La Coorte veneziana "Ugo Pepe,, sarà presente con una centuria.

*

Com'è noto, in occasione della Festa della Milizia Universitaria, la nostra Coorte farà uscire un Numero Unico alla buona riuscita del quale stanno dedicandosi ufficiali e Militi Universitari.

La pubblicazione sarà opera veramente degna sia nel contenuto, che nella veste tipografica, ricca di fotografie, disegni e caricature illustranti tutti gli aspetti dell'attività della Coorte.

Tutti i Militi e gli Universitari fascisti debbono compiere buona opera di propaganda a suo favore e, naturalmente, acquistarne e conservarne una copia.

*

Il camerata Mirko Artico ha dato alle stampe un suo indovinato saggio critico dal titolo "La tecnica nella evoluzione estetica dell'architettura,,. Si tratta di una dotta quanto interessante trattazione che cammina a brevi linee la architettura del passato e che prelude quella dell'avvenire. —

*

Molto interessante si preannuncia l'attività che l'Istituto Coloniale Fascista di Venezia ha negli intendimenti di svolgere in città ed in provincia per una fattiva propaganda a favore delle nostre colonie. Anche in seno al nostro GUF si sta lavorando per dar vita ad una Sezione coloniale. Intanto i camerati che desiderassero iscriversi al predetto Istituto Coloniale Fascista, possono ottenere tutte le informazioni in proposito rivolgendosi al Fiduciario per il Centro Giovanile, camerata Ugo Fugagnollo.

■

Molto scalpore hanno suscitato un po' dovunque i recenti littoriali del Giornalismo. Qualcuno propone qui delle innovazioni per il prossimo anno. Idee buone non dovrebbero mancare nemmeno fra gli universitari veneziani che hanno dimestichezza con i giornali. Avanti, dunque, con le proposte, chè lo spazio non fa difetto e nemmeno la buona volontà di appoggiarle.

(In margine ai Littoriali)

Giusti chiarimenti di alcuni camerati che hanno partecipato alla Mostra di Architettura

I nove camerati che si sottoscrivono hanno indirizzato questa lettera al Direttore del R. Istituto Superiore di Architettura, nella quale è segnalata tutta una serie di cose più o meno giustificabili e più o meno influibili ai fini della classifica dei lavori esposti. Abbiamo avuto noi stessi motivo di renderci conto « de visu » che i camerati denunciano delle manchevolezze veramente avvenute ed è appunto in omaggio alla verità ed a quel senso di equanimità che devono presiedere qualsiasi manifestazione giovanile che pubblichiamo le loro giuste rimostranze.

« Gli studenti sottoscritti appartenenti a codesto R. Istituto e che hanno partecipato ai Littoriali dell'anno XIII testè svoltisi a Roma rappresentando l'Istituto di Architettura di Venezia, considerano doveroso segnalare alla S. V. Ill.ma in considerazione anche che la S. V. presiedeva la Commissione dei Prelittoriali, una serie di avvenimenti constatati ai Littoriali succennati e che costituiscono nell'insieme ingiustissimo trattamento alle opere da questi inviate; trattamento in pieno contrasto con l'ospitale e sopratutto imparziale spirito che deve animare le competizioni culturali ed artistiche di Universitari Fascisti.

« Si premette pertanto alla S. V. Ill.ma che anche nei riguardi dei bandi che stabilivano le presentazioni delle opere, considerevoli trasgressioni sono state tollerate da parte di studenti di altri atenei, come per esempio nelle proporzioni delle tavole che in taluni casi risultavano il doppio del prescritto; molti progetti apparivano firmati da più progettisti, mentre è risaputo che il regolamento vietava il riconoscimento della collaborazione.

« Le opere degli studenti di questa Scuola per la maggior parte, sono state disposte non tenendo conto della visibilità; quasi mai della qualità.

« Per citare alla S. V. Ill.ma alcuni dati di fatto; il giorno della inaugurazione e nei consecutivi (periodo in cui i sottoscrittori presenziavano alla Mostra) gli elaborati di Architettura facenti parte del progetto di Enzo Rota del IV anno erano appesi senza alcun ordine anzichè nei locali adibiti alla Mostra di Architettura, in un corridoio del piano soprastante, adibito a passaggio per i partecipanti ai convegni di cultura e di accesso alle latrine.

« Al progetto dello studente Benedetto de Scarpa mancavano, pur essendovi spazio sufficiente per accoglierle, ben 2 opere e precisamente la planimetria generale del progetto da lui studiato, come pure il grafico riguardante l'arredamento; tavole queste prescritte nel rispettivo bando e di importanza considerevole nello svolgimento del tema prefisso.

« In modo peggiore compariva il progetto di Cantarelli del V. Corso a cui mancavano i disegni in numero più rilevante (prospettive).

« Il plastico di Efrem Ferrari del V corso appariva rovinato in più parti e coperto di uno strato di pittura, mentre alcune tavole di Gino Rossi dello stesso corso erano sfondate

« I sottoscritti non intendono aggiungere apprezzamenti particolareggiati riguardanti la produzione di architettura delle altre Scuole, colà esposte; apprezzamenti che potrebbero in buon numero apparire critica eccessiva e poco serena. Desiderano però ricordare che le proprie opere in via di massima e particolarmente nella trattazione della casa rurale, per l'elevato contenuto, l'esatta comprensione del tema e la severa presentazione, come del resto la S. V. Ill.ma ha in precedenza potuto controllare, meritavano invece un trattamento quanto mai riguardoso anche in rapporto a quelle degli altri.

« Il controllo e l'autorevole conferma da parte della S. V. Ill.ma e delle Autorità competenti sulla veridicità di quanto esposto, costituisce per i sottoscritti un vivo desiderio in quanto lo sforzo compiuto quest'anno per la partecipazione ai Littoriali e la presentazione dignitosa della scuola a cui appartengono, è stato con mezzi materiali e morali contrastato a Roma.

« Con la sicurezza che le condizioni di fatto deprecate con la presente abbiano a non ripetersi, i sottoscritti non mancheranno ancora di partecipare ai Littoriali; essi hanno dato prova della loro disciplina non inscenando pubbliche rimostranze e fascisticamente essi confidano essere tutelati in quello che è il meglio della loro disinteressata attività studentesca, e che che può e deve costituire affidamento per l'attività di essi quali professionisti di domani ».

Con osservanza

Venezia 15 maggio 1935 anno XIII E. F.

Firmati: **Benedetto De Scarpis — Marcello Chiocchi — Gino Rossi — Enzo Rota — Altero Cantarelli — Ruggero Doetto — Efrem Ferrari — Giovanni Morassutti — Antonio Canato.**

Corso di Cultura in Malariologia

Il 1 Giugno p. v. avrà principio presso l'Istituto d'Igiene della R. Università di Padova un *Corso di Cultura in Malariologia*, che è stato regolarmente autorizzato dal Ministero della Educazione Nazionale.

Il Corso avrà la durata di un *mese*; alla fine dello stesso sarà rilasciato un attestato di frequenza. Gli insegnamenti che saranno impartiti sono i seguenti:

Epidemiologia e profilassi della malaria - Prof. Oddo Casagrandi — *Morfologia e biologia dei parassiti malarici* - Prof. Alessandro Sepilli — *Zoologia e sistematica delle zanzare* - Prof. Carmelita Casagrandi - Romi — *Clinica e Anatomia patologica della malaria* - Prof. Piero Sepulcri.

Per l'ammissione occorre:

1) farne domanda su carta bollata da L. 4 al Rettore di questa R. Università;

2) unire il diploma e un certificato di laurea e la fede di nascita debitamente legalizzata;

3) versare alla Cassa della R. Università L. 300.50 per la tassa di iscrizione, stabilita dal Ministero dietro parere del Consiglio Superiore.

In Africa, ieri e oggi

E' ancora nell'animo, il grido di esultanza guerriera lanciato da tutto un popolo all'imbarco delle nostre truppe per l'Africa e nell'aria l'ondeggiare di canzoni, semplici e trascinanti sintesi foniche dell'epica Marcia e della gloria di Vittorio Veneto. Grida e canzoni sono stati inconsci, ma precisi misuratori dell'innovazione portata dal fascismo alla coscienza sociale ed indicatori esatti di quanto ormai sia negli spiriti penetrata la convinzione che sovra tutto e sovra tutti ha da porsi la grandezza e la maestà dello Stato. Avvolti dall'ombra di una enorme lontananza, sembrano ora i tempi in cui un governo pavido ed irresoluto spediva scarse milizie alla conquista di terre africane quasi si trattasse di una avventuretta coloniale ad immancabile lieto fine. Ma le sanguinose ripetute disfatte che seguirono, se diedero modo di ammirare la metamorfosi dei soldati in altrettanti leggendari eroi, resero pure crudelmente palese la nostra immaturità politica anche nel campo coloniale che accingeva di chiuderci le porte dell'immenso continente. « Noi ci diamo il lusso di una politica coloniale, i cui effetti conoscete meglio di me, e si può dire che dopo tanto perdite, quasi non abbiamo colonie ». Così si esprimeva alla Camera, Nitti ed il pensiero di quest'uomo non certo privo d'ingegno, rifletteva esattamente quello della classe dirigente. La voce dei pochi che chiedevano un rapido ed energico intervento, si perdeva nel vuoto della generale indifferenza, via via trasformantesi in ostilità, per un'azione ulteriore. Invece di pensare all'avvenire dello Stato, essere dotato di vita eterna, invece di preparare l'espansione di un popolo destinato rapidamente a toccare e premere i limiti della penisola, si badava all'angusto presente col pericolo di sacrificare definitivamente le future possibilità di allargamento. Anche la forza della tradizione non esercitava sugli animi influenza alcuna, eppure « Andare in Africa, diceva il Solitario del Cardello, significava tornarci, perchè, l'Italia vi aveva vinto Annibale, imprigionato Giugurta, sottomessi i Tolomei, sconfitti i Saraceni, dissipati i barbareschi » ma la gloria passata anzichè stimolo per una splendida azione presente, costituiva un fastidioso ed inutile peso che volentieri veniva scrollato di dosso. Così la detestabile politica degli accomodamenti, marchio della vita nostra estera prebellica, riuscì trionfalmente ad attaccare alla medesima altezza la tricolore bandiera del Regno d'Italia e la pezzuola di un agglomeramento feudale di negri. Ci volle il 1922 perchè si segnasse una nuova era anche nella politica coloniale, una politica di forza intrecciata a saggezza, che seppe in breve liberare i nostri possedimenti da tutto il marciume di turbolenti capibande, che razziavano, seminando lutti e rovine dalla piaga avida dei predoni avidi di sangue e di bottino, dalla inveterata abitudine delle tribù limitrofe, di avventurarsi impunemente nei nostri territori. Una sagace, fervida opera amministrativa-giuridica-economica valse a scuotere dal lungo assopimento le nostre colonie che, stimolate le energie in esse latenti e rinvigorite le forze produttive oggi lavorano febbrilmente, per riuscire il più possibile utili a sè ed alla Madre Patria. Questa, lasciati da parte i vecchi sistemi che si potrebbero sinteticamente definire del « chiudere un occhio », oggi vigila attentamente su di esse non appena infatti un qualche pericolo minaccia sia la integrità territoriale, sia la pienezza della sovranità statale, ecco lampeggiare al sole la spada di Roma, monito eloquente e minaccia non vana. Prova ne sono le misure precauzionali predisposte dal Governo Fascista nell'Africa Orientale contro eventuali nuovi sconfinamenti dei sudditi del « Leone di Giuda ». Queste ripetute violazioni dei nostri territori da parte degli abitanti di uno stato che per essere membro della Società delle Nazioni si pretende civile, dicono chiaramente come la vita abissina si svolga ancora secondo le regole antiche della violenza e del sopruso cioè in un'atmosfera di barbarie e di primitività. Niente quindi di più giusto, di più umano, di più nobile che intraprendere la civilizzazione di una sì cospicua massa di uomini che ammazza per il gusto di ammazzare e ruba per vivere senza fatica. E a chi dunque più degnamente che ai figli di Roma può essere affidata l'altissima missione di propagatori della civiltà?

BEPI BAGOLAN

Ancora della donna moderna

Il camerata Passeroni dice bene, quando parla della donna... moderna; dice però male, se vuole nella sua intenzione denigrare anche le donne d'Italia; meglio, *tutte* le donne d'Italia.

Da noi vivono due categorie di donne: le *standardizzate* e le *fasciste*, e di queste distinguerei le fasciste pure e le inquinate dalla standardizzazione di cui parla il camerata Passeroni.

Risalendo i tempi nego intanto che le donne godessero una maggiore individualità di oggi, si potrebbe anzi affermare il contrario. La « donna oca » non era meno suddita di « madonna Moda », di quello che lo sia la donna moderna: pensate alle donne del secolo XVII. E la donna fornita del senso di individualità, secondo vuole il Passeroni, forse non esiste neppure o solo ne esiste che qualche « rara avis » e ciò perchè in pieno contrasto con la natura, chè Dio ha dato all'uomo la ragione e la volontà forte, dura; mentre ha fornita la donna in sommo grado di cuore: qui prevalenza di sentimenti, là di ragione; qui calore, là freddezza; bisognosa quella di essere incanalato; indipendente questo.

La *individualità* della donna va ricercata con questa congenita limitazione e non nel senso virile che vorrebbe il Passeroni, poichè nessuno può dare più di quello che ha.

Ora che in questo senso una maggiore individualità la donna moderna abbia acquisito è solare, è palmare: la giovanetta del secolo diciottesimo — leggi le commedie del Goldoni; se risali nel tempo la cosa non muta — non era padrona neppure degli affetti del proprio cuore; lo sarà stata quindi della propria personalità?

Lo è invece dell'uno e dell'altra la donna fascista: il suo sentimento ottempera più e meglio al grado più elevato della sua ragione.

Libera di scegliersi il compagno della vita, individualista per la natura stessa dello sport che ama, cinefila, per il desiderio di giudicare; se segue anche la moda Hollywoodiana, ciò è espressione di un altro lato del suo spirito, non certo sua mancanza di individualità.

La quale si manifesta piena nella donna fascista pura; qui non pecorile soggezione ma volontaria sudditanza e disciplina alla Camerata preposta alla organizzazione, e qui individualità nel grado che si acquista e nelle mansioni che espleta in seno alle organizzazioni; qui espressione di volontà che agisce, ed attua le opere più belle del cameratismo fascista nella assistenza materiale e morale esplicata con tutta la dolcezza che « accetto il don ti fa ».

Nella società fascista chiare e distinte risultano le mansioni di ognuno: così alla donna è fissata la mansione di massaia. E come e dove meglio e più, essa può, quindi, esplicare la sua individualità? Poichè non sta, questa, nella espressione estetica — cui accenna il Passeroni — che è invece un trascurabile particolare, ma sibbene nella intima esplicazione di attività che lasciano un marchio, un segno, un'impronta. E in questo campo in queste condizioni la *donna fascista* ben si appalesa con una impronta tutta personale, tutta individuale.

ENRICO MAURO

Poco di buono ma molta... retorica ai Littoriali del Giornalismo

I Littoriali del giornalismo hanno fatto nascere un vespaio, ed in questi giorni sui nostri fogli universitari se ne dicono di cotte e di crude in pro ed in contro, alcuni criticando il metodo, altri il sistema, altri ancora prendendo lo spunto per ergersi, lancia in resta, a paladini del « prodigio dei giovani nel giornalismo », come è il caso del camerata Falzone de « L'Appello » di Palermo che ha trovato un contradditore in Guido Pallotta del « Vent'anni » di Torino.

Signori, andiamo adagio.

Lo spunto dei Littoriali è stato ottimo per sviscerare molte questioni, per criticare magari il passato del nostro giornalismo dinanzi a quegli stessi commissari che ne erano genuini rappresentanti e che accoglievano i lumi di parole col sorriso sulle labbra, ma... non esageriamo.

Vedremo nel corso di alcuni articoli che abbiamo in proposito di scrivere fino a che punto esista questo problema dei giovani e quali vie, secondo noi, si presentino, per sbocare ad una soluzione logica che concili le opposte tendenze estremiste con quelle troppo blande ed ottimistiche.

Ma prima di arrivare a questo vediamo se i Littoriali del giornalismo abbiano risposto al loro scopo. Il nostro « no » è categorico.

All'adunata romana si sono fatte troppe chiacchiere: si è dato sfogo a tutta l'acredine che alcuni nutrivano per i vecchi sistemi, si è fatto della retorica una dea: laddove erano sufficienti cinque minuti per esporre le proprie idee, sinteticamente, ne sono occorsi dieci, venti, per tirar fuori dalla polvere frasi onuste che facessero colpo. Beato quel camerata di Venezia, credo il camerata Fugagnollo, che ha detto presso a poco: « Signori, il tema è sbagliato: della organizzazione amministrativa noi giovani non possiamo parlare perchè le porte delle amministrazioni dei Giornali ci sono chiuse a doppia chiave. Tecnicamente, farei così e così ».

Dalle bocche dei convenuti ne sono uscite di ogni colore e molti han dato a vedere non solo di non essere mai stati fra i banconi della tipografia, ma di non aver mai visto neppure come si svolge il lavoro in un giornale.

Così, quella che doveva essere una discussione proficua fra i giovani veramente selezionati secondo meriti giornalistici, si è risolta in una confusa riunione, nella quale, anche le cose dette con ponderatezza e perfetta cognizione di causa, sono state sopraffatte dalle più solenni « fesserie » (ci si passi il termine!).

Secondo punto: com'è avvenuto ai Littoriali di politica, corporativismo, ecc., a nostro modo di vedere, la Commissione avrebbe dovuto entrare nel dibattito e non lasciare a quelli che ascoltavano il compito di ribattere principi errati e le proposte dei camerati.

D'altra parte se la Commissione avesse dovuto discutere quello che hanno detto i cento convenuti, in questo momento sarebbero ancora lì.

Di qui la necessità di modifiche.

Propositi: — selezionare ancora maggiormente i partecipanti al convegno del giornalismo, in base ai titoli sindacali, sopratutto. Vi siano ammessi cioè quegli studenti universitari iscritti ai vari albi dei Sindacati Regionali dei Giornalisti.

Soltanto in questo modo potremo avere elementi seri, in possesso già di una certa esperienza, dai quali si possano domani attendere delle idee e delle proposte possibili e realizzabili e non venti minuti di discorso vuoto e retorico, mandato a memoria come una lezione.

Ed una.....

GUIDO FAVARO

PALLACANESTRO

Il Campionato Femminile di I. Divisione

Sabato sera, come annunciato, avrà luogo l'incontro femminile fra le prime squadre dell'Audax e del GUF, per la disputa del Campionato di I Divisione. Si avvia così all'epilogo questo torneo, che ha visto partite interessanti e combattute ed un tifo sempre maggiore fra i sostenitori delle varie squadre: Vicende varie e non sempre simpatiche hanno portato ad appendici e prolungamenti del torneo stesso, tanto che la squadra A del Guf ha dovuto incontrarsi ben tre volte con l'Audax, prima di poter riportare quella vittoria che, conseguita sul campo, le veniva negata a tavolino. Infine sportività e buon senso hanno prevalso specialmente in grazia dell'operato pacificatore dei dirigenti il nostro Guf, tanto che in tutt'altra atmosfera si svolgerà l'incontro di sabato prossimo. Il quale ripromette di essere interessantissimo, essendo della massima importanza per entrambe le squadre, ai fini della classifica: per l'Audax, che con un eventuale vittoria potrebbe affiancarsi al Guf nel punteggio, e contendergli il titolo in una partita decisiva; per il Guf, che con quest'ultima vittoria conquisterebbe definitivamente il titolo di campione di I divisione. Attualmente la classifica vede infatti in testa il Guf A con 5 vittorie su 5 incontri disputati, seguito dall'Audax A con 4 vittorie su 5 incontri e poi dall'Audax B e dal Guf B. Il compito del quintetto Audacino di battere il Guf sul suo campo è quanto mai arduo e difficile, quando si guardi di quale gioco e di quali mezzi disponga l'inquadratura della compagine del Guf, che, per la passione grandissima e la serietà di intenti delle sue componenti, va sempre più migliorando ed affinando il suo gioco. Perciò, se non è difficile pronosticare una vittoria della squadra goliardica, è però oltrettanto facile prevedere una validissima difesa dell'Audax, squadra che ha numeri e possibilità rimarchevoli, e che s'avvale inoltre della perfetta conoscenza del gioco delle avversarie.

L'incontro, che avrà luogo sabato 25 sera, sarà preceduto da un incontro maschile che vedrà in campo la I squadra della Reyer, la quale completerà così il suo allenamento per l'incontro di ritorno che l'attende dopo la splendida vittoria di domenica scorsa sulla Ginnastica Triestina.

R. Università di Padova

Sessione estiva di esami per l'anno 1935

Le domande di ammissione agli esami della prossima sessione estiva devono essere presentate alla Segreteria universitaria entro il 29 maggio.

Ogni domanda deve essere redatta su carta bollata da lire 4 e rivolta al Magnifico Rettore.

In essa lo studente deve indicare:

1) il suo cognome e nome;

2) il suo numero di matricola;

3) l'anno di corso frequentato;

4) l'elenco degli esami che intende sostenere.

Alla domanda debbono essere allegati:

a) il libretto d'iscrizione (tener presente che non si può essere ammessi ad un esame se non si ha la firma di frequenza della materia corrispondente),

b) le schede di ammissione ai singoli esami.

Tali schede che si ritirano dai bidelli della Segreteria debbono essere compilate con la massima diligenza dallo studente

Dal giorno 2 giugno in poi lo studente ritirerà allo sportello della Segreteria, il libretto d'iscrizione e le schede di ammissione ai singoli esami, munite del visto del Segretario.

Se lo studente per una ragione qualsiasi non può essere ammesso a un esame, il motivo risulterà sulla scheda corrispondente.

Lo studente deve presentare alla Commissione d'esame munito tanto del libretto d'iscrizione, quanto della scheda di ammissione

Avvertenza: Gli studenti che non sono in regola con le tasse scolastiche, o che non hanno ancora depositato in Segreteria il titolo originale degli studi medi, non possono essere ammessi agli esami.

Diario degli esami

Facoltà di Scienze nella sessione estiva 1934 - 35

Fisica sperim. (Matem., Ing., Chimica e Fisica) 14 giugno, 24 giugno. — Fisica sperim. (Scienze naturali) 17 giugno, 26 giugno. — Fisica superiore, 15 giugno, 25 giugno. — Fisica matematica: 24 giugno, 12 luglio. — Chimica generale e inorganica (Scienze) 18 giugno 3 luglio. — Chimica gen. ed inorg. con el. org. (Biennio) ing. primo 17 giugno, 1 luglio. — Chimica organica 19 giugno, 5 luglio. — Chimica fisica: 24 giugno, 3 luglio. — Mineralogia 15 giugno, 13 luglio. — Geologia, 8 giugno, 22 giugno. — Paleontologia 8 giugno, 22 giugno. — Geografia fisica, 22 giugno, 12 luglio. — Botanica: 14 giugno, 24 giugno. — Zoologia: 11 giugno, 17 giugno. — Anatomia e Fisiologia comparate: 11 giugno, 17 giugno. — Anatomia e Fisiologia umana: 10 giugno, 17 giugno. — Antropologia ed Etnologia: 12 giugno, 12 luglio. — Calcolo infinitesimale: 18 giugno, 3 luglio. — Analisi algebrica ed infinitesimale: 18 giugno, 3 luglio. — Geometria analitica e proiettiva 14 giugno, 11 luglio. — Disegno: 16 giugno, 30 giugno. — Meccanica razionale: 24 giugno, 12 luglio. — Geodesia: 18 giugno, 4 luglio. — Analisi superiore: 24 giugno, 12 luglio. — Geometria superiore 15 giugno, 12 luglio. — Meccanica superiore, 18 giugno, 4 luglio. — Astronomia 18 giugno, 4 luglio. — Calcolo delle probabilità con applicazioni: 18 giugno, 4 luglio. — Matematiche complementari 15 giugno, 12 luglio. — Matematiche per chimici e naturalisti 27 giugno, 13 luglio. — Fisica applicata 10 giugno, 15 luglio. — Fisica teorica 17 giugno, 13 luglio. — Chimica analitica: 19 giugno, 3 luglio. Lauree in Chimica 10 luglio. — Lauree in matematica 9 luglio. — Lauree in Fisica 9 luglio. — Lauree in Scienze naturali 0 luglio. — Esame di licenza dal 1. biennio d'Ingegneria 15 luglio.

Termine per la presentazione alla Segreteria delle tesi di laurea e tesine, 20 giugno.

Corsi di cultura militare

Diario delle lezioni che avranno luogo nel mese di maggio dell'anno XIII.

9 Maggio: Ore 14.30 - Aula di Elettrotecnica della Scuola Ingegneri. — Ore 16,30 - Aula di Anatomia Patologica. — Cap. di Vascello Monico cav. Umberto: « Sintesi generale della lotta sul mare nel conflitto mondiale ».

11 Maggio: Ore 14 - Aula di Anatomia patologica. — Ore 16 - Aula di Elettrotecnica della Scuola Ingegneri. — Col. Berardi cav. Paolo: « La preparazione della Nazione alla guerra ». — Ore 16 - Aula di Elettrotecnica della Scuola Ingegneri. — Ten. col. Cesarini cav. Guido: « Mezzi di lotta ».

16 Maggio: Ore 14.30 - Aula di di Elettrotecnica della Scuola Ingegneri. — Ore 16.30 - Aula di Anatomia Patologica. — Col. Zenati cav. G. Battista: « La concezione della guerra integrale ». — Ore 17,30 - Aula di anatomia patologica. — Ten. col. Cesarini cav. Guido: « Mezzi di lotta ».

18 Maggio: Ore 14 - Aula di Anatomia patologica. — Ore 16 - Aula di Elettromeccanica della Scuola Ingegneri. — Gen. Faronato conte Luigi: « Linee generali dei moderni organismi ». — Ore 14 - Aula di Elettrotecnica della Scuola Ingegneri. — Ten. Col. Cesarini cav. Guido: « Sintesi della guerra terrestre ».

23 Maggio: Ore 14.30 - Aula di Elettrotecnica della Scuola Ingegneri. — Ore 16.30 - Aula di Anatomia patologica. — Cap. di Vascello Monico cav. Umberto: « La battaglia dello Jutland ». — Ore 17,30 - Aula di Anatomia patologica. — Ten. col. Cesarini cav. Guido: « Sintesi della guerra terrestre ».

25 Maggio: Ore 14 - Aula di Anatomia patologica. — Ore 16 - Aula di Elettrotecnica della Scuola Ingegneri. — Cap. di Vascello Monico cav. Umberto: « Linee generali dei moderni organismi navali ».

NOTIZIE RECENTISSIME

Il discorso di Hitler

"Nulla di nuovo e di positivo„ si dice a Parigi

PARIGI, 22

Atteso con ansia da parecchi giorni, il discorso pronunciato ieri sera da Hitler al Reichstag non si può dire abbia soddisfatto questi giornali. L'impressione, nel suo complesso, è chiaramente sfavorevole, nonostante ci sia qualche foglio, come per esempio il *Figaro*, che trovi nelle parole del Cancelliere degli elementi costruttivi.

Il *Journal* è fra gli organi della stampa che non celano la loro delusione. «Il discorso — scrive — consta esattamente di sedici pagine di serrata critica delle altre Nazioni. Molte parole, ma poche parole nuove».

Per il *Petit Parisien* il discorso di Hitler è stato «abile, prolisso, contraddittorio e imperioso». Il giornale non può far a meno di notare che il Cancelliere e Reichs fuehrer è stato particolarmente aggressivo verso il patto franco-sovietico.

L'*Excelsior* trova che «il discorso di Hitler non ha portato nulla di nuovo e nulla di positivo». Il giornale afferma che il Cancelliere si adopera per staccare l'Inghilterra dalla coalizione difensiva in corso di costituzione. Sull'*Echo de Paris* Pertinax scrive fra l'altro: «Hitler tenta di dimostrare che la sua parola e le sue dichiarazioni valgono tutte le garanzie che può dare la forza fisica. Solo i Governi rassegnati a essere giocati accetteranno questo sofisma».

Le impressioni britanniche

LONDRA, 22

Tutti i giornali dànno ampio rilievo al discorso pronunciato ieri da Hitler al Reichstag nel quale pubblicano larghi riassunti e che commentano in articoli editoriali. Il *Times* scrive che il discorso di Hitler è ragionevole, completo e franco. Nessuno che voglia leggerlo con spirito di imparzialità — continua il giornale — potrà mettere in dubbio che i punti fermi stabiliti da Hitler possono effettivamente costituire la base di un accordo completo con la Germania qualora si consideri quest'ultima un libero ed eguale paese anzichè la Germania prostrata alla quale sono stati imposti i trattati.

Il *Daily Mail* definisce il discorso di Hitler un appassionante difesa della pace. Il *Daily Telegraph* scrive che il discorso di Hitler, per quanto possa apparire oscuro in taluni punti, è senza dubbio di carattere pacifico ed è molto utile per il futuro assestamento dell'Europa. Hitler ha riaffermato che la Germania non desidera una guerra europea e che essa nulla avrebbe da guadagnare qualora scoppiasse un simile conflitto. Se lo spirito di quel discorso inspira effettivamente la politica tedesca — osserva il *Daily Telegraph* — sarebbe finalmente possibile giungere a conseguenze di grande importanza. Il *News Chronicle* e il *Daily Herald* sostengono che il discorso di Hitler dovrebbe essere il preludio per liberi negoziati da svolgere in una conferenza generale allo scopo di stabilire su buone basi la pace del mondo.

"Programma di pace„ secondo la stampa tedesca

BERLINO, 22

La stampa riporta integralmente il discorso di Hitler presentandolo come un programma di pace che dovrebbe tagliar corto a qualunque possibilità di obbiezioni da parte degli Stati interessati. Il *Voelkischer Beobachter* scrive che nessun Stato al mondo può affermare oggi che la Germania non abbia portato il massimo contributo ad una vera pace.

La norma della legge tedesca per la coscrizione obbligatoria

BERLINO, 22

Ieri sera è stata data comunicazione alla stampa delle norme per la coscrizione militare obbligatoria secondo la legge del 16 marzo.

Nell'articolo 1 della legge si premette che il servizio militare è servizio d'onore per il popolo tedesco; che ogni uomo tedesco ha l'obbligo della leva; che in guerra ogni uomo e ogni donna tedeschi hanno il dovere di offrire il proprio servizio alla Patria.

Nell'articolo 2 si suddividono le forze armate del Reich in Esercito, Marina e Aviazione.

Nell'articolo 3 si stabilisce che comandante supremo è il Fuehrer e Cancelliere; le funzioni di comandante vengono disimpegnate in suo sottordine dal Ministro della Guerra.

L'obbligo del servizio militare va dal 18.o al 45.o anno compiuto. Il servizio di leva ha inizio di norma col 20.o anno e dura per tutte le armi e specialità 12 mesi. Il servizio di lavoro è premesso per quello militare. Col 35.o anno i soggetti a leva passano alla riserva; dal 35.o al 45.o appartengono alla territoriale.

Assai attese erano le norme per i non ariani.

L'art. 15 li esclude dal servizio militare attivo; lascia però ad una commissione da nominarsi dal Ministro dell'Interno, di intesa con quello della Guerra, di stabilire se e quali eccezioni si potranno fare. I posti di comando possono in ogni caso toccare solo ad ariani.

Ai membri dell'Esercito di razza ariana è fatto divieto, pena la perdita del grado, di contrarre matrimonio con non ariani. In caso di guerra verranno fissate modalità di servizio per i non ariani.

L'elogio del Duce ai dirigenti dell'Ente della Moda

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto il Presidente dell'Ente nazionale della moda che, presenti il Prefetto, il Segretario Federale ed il Podestà di Torino, gli ha riferito sui risultati della quinta mostra.

Il Duce, dopo aver gradito una documentazione fotografica delle manifestazioni dell'Ente, ha impartito le opportune disposizioni affinchè l'azione dello stesso si amplifichi irradiandosi da Torino a tutte le categorie interessate e perchè vi vengano conferiti l'autorità ed i mezzi necessari al raggiungimento dei fini istituzionali. Il Segretario Federale ha quindi consegnato al Duce una relazione sull'attività svolta dal Partito in quest'anno di attività in provincia di Torino che il Duce ha gradito esprimendo il suo elogio per l'opera svolta.

La delegazione italiana alla conferenza del lavoro

ROMA, 22

Il Duce ha approvato la composizione della delegazione italiana alla diciannovesima sessione della Conferenza del lavoro che si aprirà a Ginevra il 4 giugno prossimo.

Essa è risultata composta nel modo seguente: il sen. De Michelis prof. Giuseppe R. Ambasciatore (capo della delegazione) e il gr. uff. avv. Anselmo direttore generale al Ministero delle Corporazioni per il Governo, l'on. avv. Gino Olivetti per i datori di lavoro e l'on. Cianetti per i lavoratori. Consiglieri tecnici e delegati supplenti per il Governo il prof. comm. Tommaso Perassi ed il comm. Giamaria Cao, il prof. comm. Giovanni Balella per i datori di lavoro e l'on. Riccardo Del Giudice per i lavoratori. Consiglieri tecnici: per il Governo: il gr. uff. A. F. Labriola, il nob. Pollera Orsucci, il dott. Guido Gioggi, l'ing. Michelli, il dott. Alberto Micheletti, per i datori di lavoro: l'on. Menegozzi, il dott. Fulvio Lantini, lo ing. Oldani, il prof. Renato Trevisan e il sig. Emilio Gilardi e per i lavoratori l'on. Capoferri, l'on. Tarchi, l'on. Landi, l'on. Malusardi e l'ing. Massimino. A segretario generale della delegazione è stato designato il nob. comm. Francesco Della Porta, primo segretario di legazione.

I volontari francesi sui campi di battaglia

VICENZA, 22

I volontari di guerra francesi, festeggiati ieri a Vicenza e ad Asiago, sono partiti stamane per la zona del Grappa, visitando Castelfranco, Montebelluna, Nervesa della Battaglia, il Montello, Asolo, Bassano del Grappa, ecc. A mezzogiorno, in casa del barone Sturmo presidente dei volontari bassanesi, hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore ed hanno quindi proseguito il viaggio per Marostica, Thiene e Schio. Anche qui furono salutati dalle autorità e dalla popolazione locale. A Schio venne loro offerto un vermut d'onore. Alle 20 sono scesi a Tavernelle per il pranzo, rallegrato dalla presenza dei vicentini che facevano loro cordiale corona. A tarda ora sono ritornati a Vicenza e domani mattina, dopo una sosta al Vittoriale, a cui giungeranno per la via del Pian delle Fugazze Rovereto, raggiungeranno Brescia e Milano.

La traslazione della salma del martire trentino Tonini

BOLZANO, 22

La prima compagnia lavoratori per la cura e le onoranze delle salme dei caduti esumerà dal cimitero di Cembra (Trento) la salma del militare dell'esercito austro-ungarico Giambattista Tonini, fucilato il 24 aprile 1916, per avere gridato «Evviva l'Italia». Assisterà alla mesta cerimonia in rappresentanza del Comune il vice segretario dott. Luigi Tessoni. Nel pomeriggio la salma sarà trasportata a Bolzano in forma privata, a cura di detta compagnia e affidata al comando del 9.o Regg. Artiglieria da campagna.

Il 24 maggio alle ore 16 la salma sarà trasportata in forma solenne dalla caserma del 9.o al cimitero di Oltrisarco, per esservi tumulata nell'apposito sarcofago preparato dal Comune di Bolzano.

La pergamena di laurea del Principe di Piemonte

NAPOLI, 22

La pergamena di laurea che sarà offerta domani al Principe di Piemonte è racchiusa in un'elegante custodia di cuoio a smalto con stemma sabaudo circondato da due grandissimi Fasci littori. Eccone il testo: «In nome di S. M. Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia, noi prof. Giulio Alvi Senatore del Regno Rettore Magnifico della Regia Università di Napoli segnalando l'alta competenza posseduta nelle discipline storiche e artistiche e il contributo ad esse apportato con i suoi studi e le sue ricerche, da S. A. R. Umberto di Savoia Principe di Piemonte, vista la proposta unanime della facoltà di lettere e di filosofia fatta nell'adunanza del 29 marzo 1935 XIII, visto l'art. 169 del testo unico della legge sull'istruzione superiore approvato con R. D. 31 agosto 1933 n. 1592, vista la lettera di approvazione di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale in data 4 aprile 1935 XIII, lo proclamo honoris causa dottore in lettere».

La nuova lotteria

Merano sarà la città dispensatrice di milioni

ROMA, 22

Merano è la città prescelta per ospitare l'eccezionale competizione ippica a cui, nel prossimo ottobre, sarà legata la grandiosa lotteria dei milioni a favore delle Opere Assistenziali del Partito, stabilita, come abbiamo annunciato ieri, dal Consiglio dei Ministri.

La scelta di Merano è stata evidentemente dettata da quei motivi turistici previsti da [illegible] di ieri. Merano è tra i centri dell'Alto Adige quello che più accoglie ogni anno forestieri, attratti dalle sue bellezze incomparabili. L'attrattiva della «Dublino italiana» verrà ad aumentare ancora il suo movimento turistico ed a valorizzare appieno i motivi di interesse di questa incantevole città italiana.

Così la nuova lotteria dei milioni, sorta dal nobilissimo intento di dare aiuto alla più alta opera di solidarietà umana, sarà praticamente volta a dare un rilevante beneficio economico ad una regione che fa del movimento turistico la sua principale fonte di esistenza. Ancora una volta, le premurose cure del Regime si affermano attentamente rivolte a tutti i campi dell'attività nazionale.

La lotteria avrà una importanza internazionale, perchè la vendita dei biglietti sarà estesa all'estero.

Un'opera di Tiziano scoperta in Sardegna?

SASSARI, 22

Si ha notizia da Ozieri. Nell'altar maggiore della nostra chiesa dei Cappuccini, ora annessa all'ospedale civile, si trova esposto alla venerazione dei fedeli un artistico quadro di metri 3.10 per 2.80 rappresentante il martirio dei fratelli Cosma e Damiano, nati in Egea nell'Arabia da nobile famiglia, ai tempi di Domiziano e Massimiliano. Da un'iscrizione latina apposta in fondo al quadro risulta che questo venne donato alla chiesa dei Ss. Cosma e Damiano da Salvatore Ruggeri, nipote di Vittorio Fiori. Rovistando alcuni antichi e preziosi documenti conservati nell'archivio della direzione dell'ospedale, si è recentemente scoperto un documento contenente una importante notizia, destinata a sollevare un certo interesse nel campo degli studiosi della storia dell'arte. Secondo tale documento, il quadro in parola sarebbe nientemeno che opera del Tiziano. Nell'inventario che il sacerdote Giovanni Salvatore Chignino da Thiesi, primo cappellano dopo l'incameramento dei beni della chiesa suddetta, ebbe dal Demanio con l'elenco specifico di tutti gli oggetti e arredi sacri, al n. d'ordine 42 leggesi: «Il quadro della Cappella Maggiore intitolato ai Ss. Cosma e Damiano, di incerto valore, è fatto dal pennello di Tiziano». Singolare quell'«incerto valore» accanto al nome del Tiziano! Tuttavia la tela parrebbe degna del più grande pittore della scuola veneziana.

Una statua di duecento chili cade e ferisce la scultrice

TORINO, 22

Un pericoloso incidente che avrebbe potuto avere fatali conseguenze è avvenuto nello studio di una nota e valente artista residente nella nostra città, la signorina Claudia Formica, allieva del compianto accademico Trentacoste. La scultrice, che in questi giorni lavora intensamente a preparare ed a sviluppare i bozzetti per il monumento che Iocus intende erigere all'eroico carabiniere Scapaccino, ha piantato le sue tende in una specie di rimessa in via Marco Polo 25.

Mentre stava mostrando ed illustrando ad alcuni visitatori, con altre opere, il grande nudo di *La donna mediterranea* già esposto a Firenze e ad Alessandria, la mole di gesso massiccio pesante oltre due quintali cadeva dalla mobile base girevole e per poco non investiva in pieno la giovane scultrice. Un rapido balzo evitava alla Formica più grossa iattura, però rimaneva ferita ad una gamba e ad un piede, così da dover essere soccorsa e medicata.

Per qualche tempo la scultrice dovrà camminare claudicante per colpa della sua creatura, non sospenderà però i suoi lavori. Fortunatamente il gesso originale nella caduta ha riportato lievi danni facilmente riparabili.

Trent'anni di reclusione all'assassino di Fiè

BOLZANO, 22

Il contadino Giovanni Passner di Aica di Fiè, giudicato dalla nostra Corte d'Assise per avere il 23 novembre 1934, nei pressi di Fiè (Castello di Presule) violentato ed uccisa barbaramente una donna, tale Maria Harder in Maier, è stato condannato a 30 anni di reclusione per omicidio volontario e minaccia a mano armata, con l'attenuante della semi infermità mentale; per tal motivo sarà internato per tre anni in una casa di cura. Lo Passner ha inoltrato ricorso per il tramite del suo difensore avv. dott. Ferraboi.

Un incendio a Sommacampagna

VERONA, 22

Stasera i nostri pompieri sono stati chiamati a Sommacampagna per spegnere un incendio manifestatosi in uno stabile di proprietà della signora Amabile Scarsi. Il fuoco ha distrutto [illegible] il fienile. I danni ammontano a 30 mila lire.

Muore dissanguato in seguito allo scoppio d'un tubo di gelatina

BELLUNO, 22

Lunedì scorso l'agricoltore Rambaldi Primo d'anni 31 da S. Gregorio delle Alpi si portava a Belluno alla fiera di S. Bernardino. Tra gli altri acquisti riportava a casa alcuni ferramenti vecchi consistenti in arnesi agricoli e tra questi un tubo sul quale in special modo aveva posto gli occhi per farne, dovuto che fosse, un sifone d'acquario. Tali ferri vecchi gli aveva acquistati dal rottamificio bellunese di Paolo Fralotan. Il Rambaldi, ignaro della sventura che gli incombeva, canticchiando si apprestava oggi, verso le 11, riscaldato il tubo a piegarlo per dargli la forma che aveva designato. Ma nell'atto di torcerlo una spaventosa detonazione richiamava i famigliari che subito accorsi videro il disgraziato giacente in un lago di sangue. Fu trasportato immediatamente all'ospedale, ma quando vi giunse era morto per dissanguamento. Aveva la gamba destra quasi staccata dal corpo. Varie altre ferite aveva riportato in diverse parti del corpo.

Tragica fine del custode della piscina veronese

VERONA, 22

Oggi fuori Porta Palio il custode della piscina Lido, Omero Bresciani di anni 33, mentre si accingeva ad aprire la saracinesca che si trova sulla sponda sinistra del Canale Industriale, per far affluire l'acqua nella piscina stessa, è inciampato in un filo di ferro ed è precipitato nel canale. La forte corrente l'ha spinto contro un pilone del ponte che dà alla strada di San Massimo e pel colpo il disgraziato Bresciani ha riportato una grave ferita alla fronte che gli ha fatto perdere i sensi. In suo soccorso si era lanciato tale Tullio Guglielmo, ma a nulla valse il suo generoso sforzo, poichè il Bresciani era già scomparso sott'acqua. Il suo cadavere è stato ripescato questa sera dai pompieri alle bocche di presa dell'Officina elettrica comunale. Il povero Bresciani era padre di tre figlioletti.

Un camion sfonda una vetrina ferendo gravemente un passante

UDINE, 22

Una grave disgrazia è avvenuta oggi nel pomeriggio verso le ore 17. Un camion guidato dall'autista Luciani Giovanni di anni 31 da Rieti dimorante a Udine e di proprietà della ditta Giovanni Chicatto da Udine nel svoltare da via Savorgnana in via Bonaldo Stringher, prendendo la curva troppo veloce andava a sbattere contro una vetrina di negozio del sig. Battaglia fracassandola totalmente. Disgraziatamente dinanzi alla vetrina si trovava certo Domenico Del Negro di anni 83 che veniva investito in pieno e cacciato nella vetrina. Nell'investimento il poveretto riportava la frattura della gamba destra e alcune ferite al volto dai vetri infranti. Subito trasportato all'ospedale fu sottoposto ad atto operatorio essendosi resa necessaria l'amputazione della gamba. Lo autista è stato fermato dai vigili e accompagnato in questura dove è stato tratto in arresto. La macchina è stata sequestrata. Le condizioni del ferito sono molto gravi.

Scontro fra un autocarro e un camioncino

ISTRANA, 22

Ieri verso le ore 11.30 in via Diaz e Via S. Elisabetta avveniva uno scontro fra un automezzo con rimorchio della ditta F.lli Pagnan R. di Montebelluna carico di frumento e un camioncino della società [illegible] di Istrana dello spaccio cooperativo gastronomico. Il camion con rimorchio era proveniente da Paese e il camioncino proveniva da Milano. Il camion guidato dall'autista Granzotto Giovanni di Antonio di anni 27 da Cusano del Montello di Crocetta Trevigiana con a bordo l'autista Rattà Luigi di Giuseppe d'anni 25, da Montebelluna mentre il camioncino era guidato dall'autista Giovanni Comacchio fu Stefano d'anni 30 da Leoria residente a Pezzan di Istrana. Nello scontro le due macchine rimasero un po' danneggiate al radiatore e spezzata la ruota posteriore sinistra del camioncino.

Nessun danno alle persone solo un autista rimase leggermente ferito. La strada rimase ostruita per qualche ora per lo sgombero e scarico del frumento.

Motociclista contro un auto

SAN DONA', 22

Sul tardi di ieri il commerciante Dus Domenico di Mario di anni 20, percorrendo la via Carbonera sulla propria motocicletta, andava violentemente a sbattere contro una automobile che proveniva dalla via Code. Il motociclista trasportato all'Ospedale civile venne medicato dal direttore del nosocomio che gli riscontrava una ferita al ginocchio, la frattura del secondo dito della mano sinistra e contusioni varie guaribili in giorni 20 con riserva.

Beve mezzo litro di grappa e finisce all'ospedale

UDINE, 22

Questa notte verso le due veniva trasportato d'urgenza all'ospedale civile il commerciante Giovanni Pompei di anni 36 dimorante in viale Venezia al quale il sanitario di turno riscontrò gravi sintomi di avvelenamento. Sottoposto alla lavatura gastrica egli veniva posto fuori pericolo. Egli aveva bevuto mezzo litro di grappa in poco più di due ore ed alla ingestione era seguito un pericoloso coma tossico.

Travolto dal proprio carro

UDINE, 22

Il carradore Cainero Ermenegildo di anni 55 da Remanzacco mentre camminava a fianco del proprio carro trainato da due cavalli, scivolava sulla terra viscida e finiva con una gamba sotto le ruote. Riportava la frattura dell'arto destro per cui veniva accolto all'ospedale civile e giudicato guaribile in 45 giorni.

Una tromba d'aria a Napoli

Il traffico ostacolato

NAPOLI, 22

Alle ore 12 una tromba d'aria violentissima ha in parte paralizzato la vita cittadina, rendendo pericoloso il traffico, tanto che in qualche caso è stato necessario [illegible] in zone di fortuna. Il vento, soffiando con grande violenza, ha provocato l'innalzamento di un enorme polverone, rendendo così impossibile il transito dei pedoni e dei veicoli. Si sono verificate in conseguenza cadute di lamiere, tegole e palizzate, che hanno provocato anche feriti, per fortuna lievi. Anche nella zona marittima si sono avuti danni in quanto le acque, dapprima calme, sono divenute verso le 13 paurosamente agitate. La violenza del mare ha reso necessario il rafforzamento degli ormeggi, ma non ostante questa misura precauzionale due chiatte cariche di carbone destinate al rifornimento del piroscafo *Nazario Sauro* in partenza per l'Africa Orientale, sono affondate. Le onde altresì hanno provocato il crollo di sei metri di banchina al ponte della Massa e di qualche tratto della banchina nel la zona portuale. Il vento ha inoltre spezzato i fili della linea aerea della pubblica illuminazione, per cui squadre di elettricisti hanno lavorato ai vari riallacciamenti. Il traffico dei veicoli in Via Roma è stato sospeso alle ore 14 e incanalato lungo i Viali Armando Diaz e Sant'Anna dei Lombardi. I vigili sono stati chiamati presso uno stabilimento sito alla periferia, ove, in seguito al crollo di una tettoia, alcuni operai erano stati travolti, per fortuna con lievi conseguenze.

Dopo le ore 15 il vento ha cessato di soffiare con violenza e la acqua era divenuta in porto meno agitata. Tuttavia altre due chiatte e un pontone sono affondati presso il forte Vigliena a San Giovanni, senza produrre vittime.

Alla periferia della città numerosi alberi sono stati abbattuti; la caduta di pietre, tegole e cornicioni ha provocato altri feriti. Complessivamente al solo ospedale dei Pellegrini sono state medicate 22 persone, una delle quali, il tredicenne Antonio Foschi, è rimasto ricoverato in gravi condizioni, avendo riportato la frattura del cranio.

Nel porto di Mergellina barche, panfili ed altre imbarcazioni sono rimaste danneggiate.

Bufera di vento a Roma

ROMA, 22

Dalle ore 13 in poi i vigili del fuoco hanno ricevuto oltre cento chiamate per i danni del vento impetuoso che infuriava sulla città. Ovunque tegole dei tetti e lastre di lavagna dei cornicioni pericolavano. Molti alberi sono stati sradicati in vari giardini e ville. I vigili hanno riparato i danni evitando serie conseguenze e disgrazie agli abitanti delle case e ai passanti. In molti punti la violenza del vento ha reso difficile il traffico e in alcune località la circolazione dei tram è stata interrotta per un certo tempo.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 22 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	750.9	25	26	
Fiume	cop.	750.9	21	23	19
Pola	cop.	750.9	21	21	16
Trieste	cop.	752.7	20	23	
Gorizia	piov.	753.8	19	24	16
Udine	piov.	754.1	15	22	14
Treviso	piov.	752.9	14	20	15
Belluno	piov.	755.4	10	14	8
Padova	piov.	752.2	15	22	10
Rovigo	cop.	750.6	16	21	14
Vicenza	piov.	751.0	15	19	14
Bolzano	piov.		11	16	10
Trento	piov.	755.5	10	17	10
Grappa	piov.	621.3	4	6	1
Venezia	piov.	751.8	15	21	16

Mare: Zara agitato; Fiume mosso; Pola mosso; Trieste agitato; Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara gocce; Pola gocce, Gorizia 2; Udine 2; Treviso 1; Belluno gocce; Padova 3; Rovigo 1; Vicenza 3; Bolzano 3; Trento 3; Monte Grappa 3; Venezia 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.33, tramonta ore 19.41. Luna tramonta ore 9.[illegible] leva domani ore 0.12. Luna piena il 18. Ultimo quarto il 25. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0.45 e 15.35, basse ore 8.5 e 21.0. — Ieri l'Adige era ancora in leggera piena nei tronchi inferiori il Tagliamento, il Piave, il Po erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Livenza, il Brenta ed il Bacchiglione erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 22. — Sulle regioni settentrionali il tempo sarà perturbato con cielo generalmente nuvoloso e precipitazioni sparse alquanto più accentuate sulle pendici alpine. Venti grecali da forti a molto forti sull'alto Adriatico. Temperatura in aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 23: Il rapido spostamento sull'Italia dall'Africa settentrionale del ciclone ieri ivi centrato ha recato un repentino abbassamento del barometro con conseguente altrettanto rapido perturbamento delle condizioni del tempo, le quali rimarranno tali anche per la giornata odierna. Il cielo sarà misto con schiarite e precipitazioni su tutta la regione ad intervalli.

Le partenze per l'Africa

NAPOLI, 22

Parte da Napoli il piroscafo Antonietta con munizioni, automezzi, militari indrappellati.

Ha iniziato le operazioni di carico a Napoli il piroscafo Francavilla sul quale prendono imbarco ufficiali e militari di truppa per l'Eritrea, il comando dell'84.o Fanteria Venezia con due battaglioni dello stesso Reggimento ed elementi del Genio Pontieri.

MESSINA, 22

Il piroscafo Praga ha levato le ancore alle ore 13, dopo aver proceduto al carico di materiale e di agrumi. Un vento di eccezionale violenza ha reso difficile l'imbarco del materiale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

l' EDIZIONE

ANNO CVC - N. 144 - Centesimi 20

Venerdì 24 Maggio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. [illegible] [illegible] — Pagamento anticipato

IL XX ANNIVERSARIO DELL'INTERVENTO

Oggi l'Italia fascista celebra la gloria guerriera del suo popolo

Le bandiere della Vittoria al rito sull'Altare della Patria presenti il Re, il Principe di Piemonte e il Duce - La IX Leva fascista - L'omaggio delle forze fasciste e combattentistiche al Sovrano - Il distintivo d'onore dei Mutilati a Mussolini

ROMA, 23

[illegible] manifestazioni sono [illegible] domani. Solenni ce[illegible] si svolgeranno sull'Alta[illegible] [illegible] dinanzi al Milite [illegible] mattinata il corteo dei [illegible] reggimenti disciolti, [illegible] Castel S. Angelo in [illegible] tempo per giungere [illegible] Venezia esattamente [illegible] 15. Un altro corteo muoverà colle bandiere dalla Reggia. I vessilli si disporranno attorno all'Altare della Patria, ai due lati della scalea.

Alle [illegible] 15 giungerà il Duce [illegible] a piedi dal portone del [illegible] Venezia in via del Plebiscito. [illegible] dieci e trenta, preceduto da [illegible], giungerà in carrozza, accompagnato dal Principe di Piemonte, S. M. il Re e sul[illegible] Patria si procederà [illegible] dei duecento ves[illegible] reggimenti disciolti nel[illegible] all'Altare della Patria e alla consegna delle sedici bandiere [illegible] reggimenti ricostituiti.

La Leva fascista

La celebrazione della leva fascista è la prima in ordine cronologico delle cerimonie di domani.

La nona Leva fascista, come in tutta Italia, avrà luogo a Roma alle otto e trenta alla presenza del Duce e si svolgerà al Colosseo e sulla Via dell'Impero. Vi prenderanno parte un battaglione di Bersaglieri, una coorte della Milizia, le organizzazioni dell'Opera Balilla e tre Legioni dei Fasci giovanili di combattimento.

Delle organizzazioni dell'Opera [illegible] fanno parte venticinque [illegible] persone, le Piccole e Giovani Italiane, l'Accademia femminile, le centurie dei Figli della Lupa, i Balilla escursionisti e quelli moschettieri, gli Avanguardisti di leva e quelli ordinari, i motociclisti e [illegible] Legioni di Avanguardisti e [illegible] infine gli allievi dell'Accademia fascista del Foro Mussolini.

L'ammassamento dei reparti giovanili avrà luogo sulla Piazza del Colosseo, con fronte verso il Tempio di Venere.

La cerimonia avrà inizio coll'arrivo del Duce alle otto e trenta.

Sopra apposito palco prenderanno posto il Segretario federale [illegible] Urbe, il presidente del Comitato provinciale Balilla dell'Urbe, il console comandante la 112. Legione della Milizia e le rappre[illegible] delle diverse organizza[illegible] il presidente del Comitato [illegible] le liste provinciali de[illegible] avanguardisti di leva e delle [illegible] italiane di leva al Segretario federale, a Roma assommanti circa tre mila. Il Segretario [illegible] pronuncierà la formula del giuramento fascista.

[illegible] il rito nel nome del Duce, tutte le Legioni saluteranno [illegible] voce e le musiche intoneranno Giovinezza. Dopo la cerimonia, mentre i reparti prenderanno la formazione per lo sfilamento, le autorità raggiungeranno le tribune in Via dell'Impero.

La grande sfilata

Terminata la Leva fascista, il [illegible] parteciperà alla consegna [illegible] Altare della Patria dei vessilli ai Reggimenti di nuova formazione. Finito il grandioso rito, il Sovrano e il Principe di Piemonte rientreranno alla Reggia, dal cui balcone assisteranno allo sfilamento e all'omaggio delle forze fasciste e combattentistiche dell'Urbe, [illegible] recheranno poi in Piazza Venezia per l'ultima cerimonia, che avverrà alle dodici, con la consegna di otto mitragliatrici al[illegible] Legioni romane dei mutilati e l'offerta al Duce del Distintivo di onore delle Legioni stesse.

Presi gli ordini dal Comitato centrale dell'Associazione, la sezione di Roma dei mutilati e invalidi di guerra si è resa promotrice [illegible] di tutti i camerati d'Italia [illegible] due solenni manifestazioni. [illegible] Legioni mutilati dell'Urbe, [illegible] dall'on. Mazzetti, ver[illegible] offerte otto mitragliatrici [illegible] titoleranno al nome delle [illegible] Nere già facenti parte del[illegible] Legioni, decedute in seguito a [illegible] e mutilazioni riportate in guerra. Esse sono Balducci Atti[illegible] Mazzini, Coen Carlo, [illegible] Angelo, Meloni Luigi, Napo[illegible] Domenico, Pinna Alfonso, Ruggeri Benedetto, generale di Di[illegible].

[illegible] avrà luogo a Palazzo [illegible] la seconda cerimonia, la [illegible] al Duce del distintivo d'onore delle Legioni mutilati. Alla [illegible] di tutti gli ufficiali delle [illegible] romane il segretario na[illegible] dell'Associazione mutilati [illegible], rivolgerà un breve [illegible] al Duce anche a nome [illegible] presidente on. Delcroix, invitandolo [illegible] a celebrare il ventesimo anniversario dell'intervento [illegible] a trentamila italiani.

Seguirà un breve rapporto sul[illegible] delle Legioni romane da parte del comandante Mazzetti, il quale poi a nome dei trentatre mila mutilati iscritti alla Milizia, offrirà al Duce il distintivo d'onore in oro bianco, ove è inciso il fatidico motto di Delcroix: «Tutto per il Duce, il Duce per la Vittoria».

A conclusione delle manifestazioni della grande giornata, nel pomeriggio avrà luogo al Foro Mussolini lo svolgimento della festa ginnastica nazionale alla presenza del Duce.

Nella vigilia della storica data dell'entrata dell'Italia in guerra, il personale dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro si è raccolto nell'atrio del palazzo della sede centrale, dinanzi alla lapide che ricorda gli impiegati dell'Istituto caduti nella guerra mondiale, assistendo all'apposizione di due grandi corone di lauro con nastri tricolori offerte dall'amministrazione e dal personale. Il presidente dell'Istituto senatore Suardo, accompagnato dal direttore generale Calamani e dai funzionari superiori, ha presenziato al semplice rito, pronunciando nobili ed elevate parole. La cerimonia si è chiusa col saluto al Re e al Duce.

All'Università si è pure tenuta stamane la solenne commemorazione della nostra entrata in guerra. Assistevano tutti i professori, una centuria della Milizia universitaria e una grande folla di studenti. Suonati gli Inni della Patria, ha preso la parola l'on. Giglioli, oratore ufficiale della cerimonia, che si è chiusa col saluto al Re e al Duce, ripetuto a gran voce dai presenti al suono di Giovinezza.

L'apoteosi nazionale di Cesare Battisti

La fervida attesa a Trento

per le solenni cerimonie alla presenza del Re

TRENTO, maggio

(A. N.) La celebrazione di Cesare Battisti nella sua città natale assurgerà all'importanza di una manifestazione nazionale, perchè si svolgerà all'augusta presenza di S. M. il Re, del Segretario del Partito, del Ministro dei Lavori Pubblici, delle più alte autorità, delle rappresentanze dei combattenti di tutta Italia e delle organizzazioni fasciste al completo di tutta la provincia di Trento.

La celebrazione riuscirà quindi un apoteosi nazionale di Cesare Battisti, apostolo, soldato e martire.

Il monumento a Battisti

Il monumento tombale eretto sull'acropoli tridentina, è, infatti, un nuovo tempio di fede della Patria. Sul Dos Trento, che conosce tre millenni di storia delle genti trentine, il nostro popolo eresse le prime are della divinità nelle epoche remotissime della preistoria. Poi la storia passò per la Valle dell'Adige, offuscata talora dalle nebbie dei barbari. I secoli trascorsero, ma lo spirito della romanità rimase intanto nel cuore delle genti che da Roma avevano imparato la civiltà portata dalle legioni di Druso e dalla parola del Martire apostolo Vigilio che vi alzò il primo tempio a Cristo Redentore.

Oggi nella rinata romanità littoria, la redenzione di Trento alla madre Patria e la passione del popolo trentino sono dall'Italia glorificate nella stessa gloria di Cesare Battisti. Così la romana Verruca custodisce la memoria di tre epoche della nostra storia, le quali consacrano le superbe Alpi tridentine alla civiltà mediterranea, ligure, romana e italica.

Opportuna e significativa è stata quindi la scelta dello storico Dos Trento che fu baluardo e naturale ostacolo alle invasioni dei barbari, e che tra breve, accogliendo la salma gloriosa di Cesare Battisti, diventerà una fulgida ara, ai cui piedi le generazioni presenti e future s'inchineranno per venerare l'apostolo del popolo, il Profeta dell'Italia più grande, l'uomo d'azione che testimoniò la sua fede con l'olocausto. Sull'acropoli tridentina sventoleranno i tricolori della Patria rinnovata e le insegne littorie di Roma eterna.

Per la preparazione delle solenni celebrazioni nazionali al Martire, è stato costituito a Trento uno speciale Comitato ordinatore, di cui fanno parte il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il Comandante del Presidio, il Presidente dei Mutilati e invalidi di guerra, il Presidente della Legione Trentina dei volontari di guerra, e quello dei combattenti, il Comandante della Legione «Cesare Battisti» della Milizia Nazionale e il Presidente del Comitato Nazionale del Turismo. L'organizzazione delle cerimonie è affidata al Segretario Federale dott. Leati.

Il programma della cerimonia

Sabato 25 maggio alle ore 19, avrà luogo al civico camposanto una commovente cerimonia cui è invitato tutto il popolo di Trento. Dalla tomba della famiglia Battisti del cimitero vecchio verranno riesumati i resti dell'Eroe, e le spoglie saranno consegnate alla vedova Ernesta Battisti Bittanti al popolo trentino perchè la custodisca in gloria.

La bara sarà quindi portata nell'ossario monumentale dedicato ai Volontari di guerra della Legione Trentina e agli altri Caduti per la Patria e verrà disposta nella cripta. Per tutta la notte faranno guardia d'onore le rappresentanze dei reduci di guerra e le Camicie nere.

Grandi tripodi e suggestive luci illumineranno la cripta.

Nella mattinata del 26 maggio i cannoni della Batteria Cesare Battisti che tuonarono nelle epiche giornate del giugno 1918 sul Piave, ripeteranno dal cortile della caserma degli Alpini, intitolata al Martire, le voci dell'Italia guerriera. Gli aeroplani manderanno dal cielo di Trento il loro poderoso rombo che sarà un inno di vittoria, e decine di musiche suoneranno gli inni della guerra e della Rivoluzione.

Dalle dieci la salma gloriosa di Cesare Battisti lascierà l'Ossario per attraversare la città natale, dall'Eroe così profondamente amata e salire sul dosso isolato e silenzioso dove sorge l'ara della gloria.

Al corteo parteciperanno le più alte Gerarchie dello Stato e le rappresentanze dei Combattenti di tutta Italia. Saranno pure presenti gli Alpini del 6. Reggimento a cui appartenne l'Eroe e numerose altre rappresentanze militari.

I pellegrinaggi

Da Torino giungeranno in patriottico pellegrinaggio duemila Combattenti soci del R. A. C. I. che sta organizzando per il loro trasporto una colonna di cinquecento automobili.

Il Gruppo rionale «Cesare Battisti» di Milano manderà trenta centurie di Camicie Nere.

Da Bologna, agli ordini del Podestà, On. Manaresi, giungerà una fortissima rappresentanza dell'Associazione Nazionale Alpini: I «veci» che combatterono con Battisti, e i «bocia» che temprarono la loro fede e la loro disciplina sull'esempio dell'Eroe. Altre lunghe schiere di reduci della guerra, di Mutilati, di Volontari e di Camicie Nere, assisteranno, assieme al popolo di Trento e alle organizzazioni fasciste di tutta la Provincia all'apoteosi del Martire. Tutte le città d'Italia vi saranno rappresentate.

Alle 11.30 la salma dell'Eroe giungerà sulla sommità della collina ed entrerà nel tempio per essere collocata nell'interno della cripta. Seguirà l'appello dell'Eroe, secondo il rito fascista; un coro possente di Combattenti e di Camicie Nere risponderà: «Presente». Poi il Governo fascista consegnerà alla città di Trento il monumento. Nella giornata dell'apoteosi le vie della città saranno adorne di un grandioso pavese tricolore che coprirà tutte le case durante il passaggio del trionfale corteo; i Balilla e gli Avanguardisti, le nuove generazioni educate dal fascismo all'amore della Patria e alla venerazione degli Eroi getteranno fiori sulle strade che nel luglio 1916 il Martire attraversò nel suo doloroso calvario tra gli insulti e gli sfregi della soldataglia absburgica. Dalla civica torre di Palazzo Pretorio lo storico campanone squillerà a gloria.

Le parole di Gabriele d'Annunzio per la "Batteria Battisti,,

TRENTO, 23

Sul Dosso di Trento, dove sorge il tempio romano dedicato a Cesare Battisti, è stata oggi collocata la batteria che s'intitola al nome glorioso del Martire. I quattro pezzi d'artiglieria hanno una storia di ricordi epici che ebbero largo eco anche in Francia e in Inghilterra. Fusa dopo il martirio dell'Eroe e a Lui dedicata come fatidico strumento di vendetta e auspicio di vittoria, la batteria tuonò nella battaglia del Piave e sbarrò la via agli invasori divenendo simbolo del trionfo.

Gabriele d'Annunzio ha dettato per la batteria le seguenti «parole forti»:

«Queste ottime armi — fuse col fuoco unanime — le genti giurate d'Italia — consacrano alla giusta mira — nel nome potente — di Cesare Battisti — che non lasciò lacrime in retaggio — ma durissima costanza — qui per voto incatenata — all'affusto ben costrutto».

Domenica prossima, nel giorno dell'apoteosi, la batteria tuonerà le salve di gloria per l'Eroe.

Il Sovrano assiste ad esercitazioni militari

CIVITAVECCHIA, 23

Sui monti della Tolfa hanno avuto svolgimento stamane delle interessanti esercitazioni a fuoco con truppe di più armi, esercitazioni alle quali dall'alto del colle Crestato ha assistito il Re, che era circondato dal generale Baistrocchi, dal Principe Ereditario Saudiano, da numerosi ufficiali generali e superiori e dagli addetti militari stranieri. Alla manovra hanno partecipato rappresentanti di tutte le armi del Corpo d'Armata di Roma. Essa si è svolta in tre tempi, nell'ultimo dei quali hanno fatto la loro comparsa, sulla sinistra del Crestato, i carri armati che, spalleggiati da nuclei di bersaglieri e di fanti, hanno tentato l'avvolgimento del partito opposto. A questa interessante fase ha anche collaborato uno squadrone di cavalleria che, spintosi in osservazione, non appena avvistato il nemico, si è appiedato, iniziando un nutrito fuoco di mitragliatrici. L'esercitazione così entrava in una fase culminante e ad essa poneva termine una segnalazione luminosa, a cui seguiva l'ammainamento della bandiera rossa, che veniva sostituita da un vessillo bianco.

Il Sovrano si compiaceva con i comandanti dei reparti e col direttore della manovra per il perfetto svolgimento dell'azione, per l'ottimo comportamento delle truppe e pel sagace impiego delle varie armi. Quindi lasciava il Crestato e faceva ritorno col seguito a Roma, fatto segno a manifestazioni di simpatia della folla.

Il vibrante saluto di Pola alle Camicie Nere partenti

POLA, 23

Salutato da una calorosissima manifestazione di entusiasmo, cui ha partecipato la intera cittadinanza, è partito il primo scaglione di volontari della 60.a Legione della Milizia, destinato ad essere inquadrato in una Divisione di Camicie Nere mobilitata per l'Africa orientale.

I volontari inquadrati hanno lasciato la sede della Milizia preceduti da bande militari, nonchè da tutti gli ufficiali del presidio e seguiti da migliaia di fascisti e da una folla di popolo. Il corteo ha percorso le vie della città in bandierate tra due fitte ali di cittadini e sotto una continua pioggia di fiori.

Alla stazione ferroviaria erano convenute tutte le autorità con a capo il Prefetto ed oltre 10 mila persone che non avevano potuto entrare nella stazione e si assiepavano sulle alture circostanti. I partenti sono stati fatti segno a commoventi manifestazioni. Il Municipio, le donne fasciste e vari enti hanno offerto doni ricordo, cestini da viaggio, sigarette e fiori. La partenza ha dato luogo ad imponenti manifestazioni al Duce da parte dei partenti e della folla, mentre le musiche suonavano la Marcia Reale e Giovinezza.

I lavori stradali in Eritrea

ASMARA, 23

Nel quadro delle opere pubbliche che si stanno realizzando in Eritrea, meritano particolare menzione le strade, in virtù delle quali le comunicazioni tra centro e centro divengono facili e consentono un largo impiego degli automezzi per i trasporti e i rifornimenti. Innanzitutto si è provveduto all'allargamento e alla conveniente sistemazione della Massaua-Asmara, troppo angusta e disagevole per il traffico che si va intensificando. Si è disposto poi per la costruzione del primo tratto di sessanta chilometri della camionale che da Biscia porta a Tessenei e si è già iniziata la costruzione della strada congiungente, attraverso 135 chilometri Massaua con Archico.

Un'altra strada, la Asmara-Teramni, si raccorderà alla camionale per Adi Caiè e a quella che da Asmara scende a Decamer. A Decamer sboccherà anche la strada per Nefasit, già in costruzione, e che comprende tre grandi ponti in muratura e altri raccordi.

Oltre a queste strade si costruiscono e si riattano altri importanti tronchi di strade e di carovaniere per sistemare il tratto Adi Ugri-Arresa-Agordat, per una lunghezza di novanta chilometri.

Frattanto il Governo e la Federazione fascista rivolgono il loro costante interessamento alla razionale sistemazione dei cantieri operai.

Una solenne cerimonia all'Università di Napoli

Il Principe Umberto proclamato dottore in lettere "honoris causa,,

NAPOLI, 23

Stamane, nell'aula magna della Università, alla presenza del Ministro dell'Educazione nazionale on. De Vecchi di Val Cismon, del Cardinale Arcivescovo di Napoli S. E. Ascalesi, di una folla di autorità, di invitati e studenti, ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna della laurea *honoris causa* dell'Ateneo napoletano a S. A. R. il Principe di Piemonte.

Ricevuto alla porta dell'Università da S. E. De Vecchi e dal senatore Salvi, rettore magnifico, che poco prima nella sala del corpo accademico aveva presentato al Ministro tutti i maestri dell'Ateneo, il Principe, accolto dagli squilli regolamentari e dal suono della Marcia Reale e di Giovinezza, ha passato in rivista le tre centurie della Milizia Universitaria e gli studenti del GUF schierati coi labari. Quindi, salito lo scalone, si è diretto nella sala del rettorato dove si trovava ad attenderlo il Cardinale Ascalesi.

Al suo ingresso nell'aula il Principe è stato accolto da una imponente dimostrazione. Il rettore ha dato la parola al preside della facoltà di lettere e filologia on. Pace il quale ha letto il verbale e l'ordine del giorno col quale si conferisce all'Augusto Principe la laurea *ad honorem* in lettere per la sua alta competenza nelle discipline storiche ed artistiche e per i suoi studi di iconografia.

Il testo del verbale dice:

«Il preside, on. Pace, levandosi in piedi, imitato da tutti i professori del Consiglio di facoltà, dopo avere accennato quali vincoli siano venuti a determinarsi fra la nostra Università e S. A. R. il Principe Ereditario, da quando egli è venuto a Napoli per il suo alto comando militare, e come S. A. R. abbia saputo essere vicino in ogni occasione all'Università e sia stato sollecito degli studi, rileva come l'augusto Principe armonizzi nel suo spirito vigile l'alta coltura militare, la consapevolezza dei problemi sociali e politici con una rara e appassionata coltura storica ed artistica, potenziata dal più fine intuito. Non si esagera dichiarando che di tali discipline, che sono proprie della nostra facoltà, S. A. R. Umberto di Savoia possieda la più profonda conoscenza.

«Alla facoltà di lettere e filosofia spetta pertanto l'iniziativa di realizzare un più diretto legame fra l'augusto Principe e la nostra Università, legame tale che renda loghi onore ed onori.

«Il preside fa quindi pertanto proposta formale che la facoltà di lettere e filosofia proclami dottore in lettere, *honoris causa*, S. A. R. Umberto di Savoia Principe di Piemonte, per l'alta competenza da lui posseduta nelle materie storiche ed artistiche.

«La facoltà accoglie con vivi applausi la proposta del preside, dandogli mandato di compiere gli atti inerenti».

Il rettore ha pronunciato quindi la formula regolamentare proclamando tra scroscianti applausi il Principe di Piemonte dottore in lettere *honoris causa*. Il senatore Torraca, decano dei maestri dell'Ateneo e professore della facoltà tra gli applausi entusiastici dei presenti impone all'Augusto Principe la toga accademica, mentre il lettore gli mette al dito l'anello dottorale e il preside gli consegna la pergamena di laurea. Indi il Rettore pronuncia un elevato discorso accolto da applausi e da vibranti manifestazioni che si protraggono fino a quando il Principe di Piemonte, seguito dalle autorità lascia l'Ateneo.

Il Conte Volpi illustra i problemi dell'industria

e la vasta e proficua attività confederale

ROMA, 23

Sotto la presidenza di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata si è riunita la Giunta esecutiva della Confederazione fascista degli industriali. Dopo il saluto al Duce, il Presidente rivolge espressioni di vivo compiacimento al prof. Guarneri, testè chiamato dalla fiducia del Capo del Governo ad assumere la carica di Sovrintendente agli scambi delle valute, e mentre lo ringrazia per l'opera data per lunghi anni alla Confederazione, gli esprime i suoi voti migliori per il successo della missione affidatagli.

Il prof. Guarneri ringrazia per l'affettuoso saluto rivoltogli dal Presidente e con brevi parole prende congedo dalla Giunta fra generali manifestazioni di amichevole cordialità.

La relazione del Conte Volpi

Il Presidente rivolge commosse parole alla memoria dei camerati testè scomparsi onorevoli Dionigi Biancardi, già Presidente della Confederazione nazionale fascista dei trasporti marittimi, e gr. uff. Cesare Mozzalia, autorevole esponente dell'industria laniera, presidente onorario dell'Associazione industriale laniera.

Ha quindi passato in rassegna i principali avvenimenti interessanti l'industria nazionale verificatisi dopo l'ultima riunione, le più importanti questioni attinenti all'industria stessa delle quali la Confederazione ha avuto occasione di ampiamente occuparsi.

In particolar modo ha illustrato le determinazioni del Gran Consiglio del 17 febbraio corrente, la settimana di quaranta ore, il sabato fascista, la disciplina dell'assunzione della mano d'opera, mettendo in rilievo la cooperazione data dalla Confederazione per la attuazione pratica delle direttive segnate dal Gran Consiglio.

Ha poi ricordato l'opera sempre più intensa che la Federazione nazionale fascista dirigenti aziende industriali va svolgendo per il progresso culturale dei propri rappresentanti e le manifestazioni di valorizzazione della attività e dei compiti dei dirigenti cui hanno dato luogo le cerimonie di apertura dei corsi superiori di coltura istituiti presso diverse sedi universitarie del Regno.

Ha quindi esposto il piano di sistemazione e di sviluppo dei compiti e dei servizi del Comitato per il prodotto italiano in connessione coi provvedimenti adottati dal Governo fascista per la disciplina degli scambi con l'estero ed ha fatto rilevare la larga partecipazione degli industriali alle recenti manifestazioni fieristiche italiane ed estere quali la Fiera di Milano, la Mostra della Moda e quella delle Invenzioni a Torino, la Mostra delle armi a Brescia e dell'Agricoltura a Bologna, illustrando in particolar modo la partecipazione dell'industria italiana all'Esposizione internazionale di Bruxelles.

Ha poi richiamato l'attenzione dei presenti sulla particolare importanza che ha assunto la visita degli industriali francesi in Italia, la quale ha dato modo a cospicue personalità del mondo economico della Nazione amica di rendersi conto dei progressi realizzati dalla industria italiana e della capacità di produzione e di sviluppo dell'industria stessa, e sopratutto della profonda trasformazione operatasi in tutta la vita del Paese in Regime fascista.

L'attività confederale

Passando quindi a parlare della attività specifica della Confederazione, fa notare come gli ultimi accertamenti eseguiti al 31 marzo fanno ascendere a 146.969 le ditte industriali rappresentate con 2 milioni 44 mila dipendenti; a 746.068 le ditte artigiane con 286.600 dipendenti; a 10.600 i dirigenti di aziende e ad oltre 3.355.000 i proprietari di fabbricati.

Dopo aver dato alcuni ragguagli sulla situazione interna dell'organizzazione e sui diversi provvedimenti adottati per assicurare la sempre maggiore efficenza, precisa che dal 10 gennaio al 30 aprile sono stati stipulati 157 contratti collettivi per i dipendenti dell'industria e comunica che da parte della Confederazione direttamente sono stati poi sottoscritti con la Confederazione dei lavoratori alcuni contratti di carattere generale dei quali ricorda in linea principale il contratto collettivo per la disciplina e il trasferimento e licenziamento dei lavoratori dell'industria che rivestono cariche sindacali e il contratto collettivo contenente benefici economici agli impiegati ed operai delle industrie iscritti al Partito anteriormente al 28 ottobre 1922 ed a quelli che abbiano partecipato alla Marcia su Roma, nonchè a quelli feriti per la causa fascista.

Illustra le modalità con le quali è stata data esecuzione ai principii stabiliti dal Comitato corporativo centrale in ordine all'applicazione dei sistemi di remunerazione ad incentivo e ricorda infine che il primo quadrimestre dell'anno in corso sono state esaminate dalle associazioni periferiche 18.793 controversie individuali sorte sull'applicazione dei contratti collettivi di lavoro e di queste 9.943 sono state risolte, e che dal primo gennaio al 30 aprile 1935 sono state costituite 44 Casse mutue malattia interessanti 2976 ditte con 65.212 operai da queste rappresentati, il che ha fatto salire la totalità delle casse mutue malattia attualmente in efficienza a 1876, interessanti 86.142 ditte e 1.585.349 operai da queste dipendenti.

La situazione industriale

Il Presidente conclude le sue comunicazioni, accolte da generali consensi della Giunta, con un'ampia esposizione della situazione industriale nella quale mette in evidenza i molteplici aspetti e la costante tendenza al miglioramento.

Alle dichiarazioni del Presidente segue una larga discussione cui partecipano tutti i membri della Giunta, la quale dà luogo ad un esame particolareggiato dei più importanti problemi interessanti nel momento i diversi settori di attività industriale, esame che il Presidente quindi riassume dichiarandosi lieto di averla provocata, data la ricchezza di elementi utilmente forniti alla Confederazione per l'opera che essa svolge per la cura degli interessi della produzione nazionale.

La seduta ha avuto termine dopo l'approvazione di alcuni provvedimenti di ordine amministrativo.

Le importazioni di carbone inglese in Italia

ROMA, 23

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* riferisce che a Londra ha avuto luogo la assemblea della Società Ocean Coal and Wilsons, la più grande importatrice di carboni inglesi in Italia. Il presidente Lord Davies rileva che le importazioni della Società in Italia hanno subito un fortissimo regresso a causa della forte concorrenza tedesca e polacca. L'Italia mentre nel 1934 ha importato 11 milioni 800.000 tonnellate di carbone contro 8.800.000 nel 1933 con un aumento del 34 per cento, viceversa in detto anno 1934 ha importato dall'Inghilterra solo 4.000.000 tonnellate con una diminuzione del 3 per cento. Dal canto suo la Germania è passata da 1.970.000 tonnellate nel 1933 a 4.538.000 tonnellate nel 1934 con un aumento di ben 2 milioni 568.000 tonnellate. Ciò è la conseguenza della nuova politica italiana che si va sempre più estendendo a seguito dell'adozione della politica dei contingentamenti. La Società per conto suo ha importato circa un milione in meno di tonnellate nel 1934. Le misure di restrizione del Governo italiano sono venute ad aggravare la situazione che va diventando sempre più acuta nella Galles del Sud dal cui porto di Cardiff partivano in media 45 vapori la settimana per l'Italia, mentre ora ne partono solo due. Lord Davies conclude formulando la speranza che le trattative commerciali tra i due Paesi possano giungere a un'equa soddisfazione per ambo le parti.

Riorganizzazione del gruppo dei medici di bordo

ROMA, 23

L'Agenzia *Delta* apprende che il lavoro di riorganizzazione del Gruppo Medici di Bordo, costituito in seno alla Federazione Fascista della Gente del Mare, prosegue attivamente. Al Gruppo sono pervenute numerose adesioni e richieste di imbarco. Tali richieste sono state segnalate ai Ministeri dell'Interno e delle Comunicazioni, pregando quest'ultimo di informare le Compagnie di Navigazione interessate e di invitarle a rivolgersi al Gruppo Nazionale Medici di Bordo per il loro fabbisogno di sanitari.

Wilhelm Kruger è stato giustiziato

BERLINO, 23

Stamattina ha avuto luogo l'esecuzione della condannata a morte di Wilhelm Kruger per alto tradimento.

Hitler gli aveva rifiutato di concedere la grazia.

L'impiego degli aggressivi chimici in guerra

I.

Gli stati sono tra loro legati da varie convenzioni che vietano l'impiego in guerra degli aggressivi chimici, e tale divieto è anche stato sempre e concordemente ribadito a Ginevra nei molteplici progetti di convenzione per il disarmo sinora inutilmente presentati.

Ma, a proposito della eventuale proibizione dell'arma chimica in una guerra futura, occorre portare la attenzione su alcuni fatti fondamentali ed insopprimibili.

1) La grande guerra ha dimostrato l'efficacia dell'impiego degli aggressivi chimici, specialmente come elementi creatori di paralisi e disorganizzazione negli elementi nemici, ora sarebbe un caso veramente nuovo nella storia che sia stata adoperata una volta un'arma, con buoni risultati, per poi abbandonarla in seguito a considerazioni puramente umanitarie.

2) La tecnica e l'industria del dopoguerra si sono fortemente orientate verso la scienza chimica, che viene posta a base del loro lavoro e della loro produzione; le fabbriche di coloranti, di fertilizzanti, di prodotti farmaceutici, di prodotti fotografici hanno ovunque uno sviluppo notevole e sono una fonte di ricchezza molto importante. Troncare o deviare una tal fonte di prosperità nazionale sarebbe veramente una follia.

Ma vi è un tale stretto legame tra l'industria chimica di pace e la produzione degli aggressivi chimici, così facile e rapida e la trasformazione di alcuni impianti chimici industriali in strumenti di produzione bellica che non si può proibire efficacemente ed a priori la preparazione alla guerra chimica senza arrecare grave danno alla prosperità analoga.

Si naviga perciò in pieno campo dell'utopia democratica e parolaia quando si parla, come si fa in alcune conferenze, di «contingentamento» della produzione chimica, di «internazionalizzazione», di «controllo» e via dicendo.

3) Varie correnti dell'opinione pubblica, specialmente americane, sostengono che la guerra chimica, sia molto più umana che quella combattuta con le altre armi, e confortano tale affermazione con dati statistici che dimostrano come il percento dei morti per gas sia infinitamente minore dei percento dei morti dovuti alle armi comuni e che anche nel campo della invalidità per cause di guerra, i percento relativi ai gassati siano nettamente inferiori a quelli delle altre categorie di armi.

In una guerra futura tali percentuali non subiranno notevoli variazioni: perchè se è vero che, da un lato, i mezzi di offesa chimica sono aumentati in numero, qualità e rendimento, è anche vero che, dall'altro lato, le risorse della difesa sono anch'esse aumentate ed in proporzione forse maggiore.

II.

Fatta questa premessa le cui deduzioni sono molto evidenti poniamo un caposaldo necessario a chiunque voglia giudicare spassionatamente dell'importanza della guerra chimica nel quadro della guerra futura e delle sue armi svariate.

Se il numero delle perdite per causa degli aggressivi chimici fu nell'ultima guerra poco rilevante, oltre che alle qualità intrinseche degli aggressivi stessi, lo si dovette all'efficacia delle difese ed alla rapidità con la quale esse furono allestite. Passata la prima sorpresa alleata, calmati i nervi, la difesa scattò, la parata fu pronta e la lotta tra offesa e difesa fu sempre favorevole a quest'ultima.

Per essere convinti di ciò basta infatti dare un breve sguardo retrospettivo.

La data di nascita del nuovo metodo di lotta è dal 22 aprile 1915 quando i tedeschi lanciarono per la prima volta contro le linee franco-inglesi ad Ypres una nube di cloro, riuscendo a spingersi profondamente nell'organizzazione alleata. Fu la sorpresa completa, ma le difese erano inesistenti.

Su un fronte di 6 chilometri con 100 tonnellate di gas (cloro) si ebbero 15.000 colpiti e 5.000 morti, cioè 50 uomini colpiti per ogni tonnellata di aggressivo impiegato e per ogni 60 metri di fronte.

Ma, organizzata prontamente la difesa, e continuamente adattata e migliorata, quando nel gennaio 1917 in Champagne i tedeschi emisero su un fronte di 9 chilometri 450 tonnellate di gas (fosgene, più potente del cloro) i francesi ebbero 1676 colpiti e 475 morti (di cui 200 sul terreno e 275 in ospedale) cioè un uomo colpito per ogni tonnellata di aggressivo impiegato e per 200 metri di fronte.

Sul nostro fronte il 29 giugno del 1916 gli austriaci eseguirono al San Michele un'emissione di gas che ci costò 7000 uomini delle Brigate Regina e Pisa, ha tale attacco ci aveva trovati scarsamente o per nulla difesi.

Il 24 ottobre 1917 l'attacco di Caporetto si iniziò col lancio di 480 bombe a gas per mezzo di proiettori a sud di Plezzo, con effetti dolorosamente per noi molto rilevanti ma anche questa volta a causa delle molte scarse difese. Invece quando il 15 giugno 1918 gli austriaci sferrarono la loro offensiva sul Piave ed impiegarono dall'Astico al mare un fortissimo numero di proiettili a gas (dell'ordine di parecchie decine di migliaia) le difese individuali e collettive erano in atto e funzionarono egregiamente, la disciplina dei gas fu ottima e le nostre perdite furono minime.

Le statistiche di tutti gli eserciti poi, ci dimostrano che in ogni periodo della guerra la maggior parte dei colpiti per gas o non aveva indossata la difesa, o l'aveva indossata troppo tardi, o l'aveva inefficiente per mancanza di cure.

Ed anche quando i mezzi d'impiego migliorarono e si moltiplicarono la difesa non cedette mai all'offesa anzi alcune volte la prevenne.

Bisogna quindi mettere bene in luce che contro gli aggressivi chimici esiste un complesso di difese pratico ed efficace; ma tale complesso non può essere affrettatamente o empiricamente preparato sotto l'assillo del bisogno, deve, per contro, essere accuratamente predisposto fin dal tempo di pace e su di esso debbono essere orientate le menti di tutti i cittadini (militari e civili) sì da costituire in tutti una forte coscienza chimica.

III.

Vediamo ora in faccia i nemici:

La locuzione «gas asfissianti» è impropria in ambedue le parole che la costituiscono, esprimendo una la parte per il tutto, infatti:

1) la parola «gas» non rende esattamente e completamente l'idea dello stato fisico degli aggressivi chimici, in quanto che la maggioranza di essi è completamente allo stato liquido, altri sono anche allo stato solido e solo alcuni passano rapidamente dallo stato liquido a quello gassoso a contatto dell'aria.

2) «asfissianti», poi, sono solo alcuni degli aggressivi, in quanto che altri hanno conseguenze fisiopatologiche del tutto differenti dall'asfissia.

È dunque molto più propria e comprensiva la locuzione «aggressivi chimici».

Occorre premettere due parole per opporsi al continuo ed allarmistico vociferare che un po' dovunque si va facendo circa gli «aggressivi nuovi». La scoperta nel chiuso ambiente di un laboratorio di un «composto» ritenuto efficace contro le persone non è condizione sufficiente per dichiararlo atto a divenire senz'altro un aggressivo chimico impiegabile sul campo di battaglia. Vi sono molte difficoltà tecniche per passare dal campo del laboratorio a quello industriale e precisamente: 1) occorre poter produrre l'aggressivo in forte quantità; con procedimenti facili, rapidi, e non troppo costosi, con materie prime ottenibili in modo corrente e continuativo all'interno delle frontiere nazionali per evitare che in tempo di guerra rimangano bloccate le fonti di produzione delle materie stesse;

2) scoperto il composto nuovo, occorre, prima di impiegarlo, averne trovata la difesa perchè esso non rivolti la sua lingua viperina contro l'aggressore che lo impiega; e se una difesa esiste essa sarà messa subito in opera anche dell'aggredito.

3) altro è ammazzare 10 topi sotto una cappa di laboratorio e altro è ammazzare degli uomini sotto la volta del cielo e sulla superficie del suolo, i milioni di metri cubi di aria che si avvicendano in perpetuo movimento, ed il terreno estendentesi sotto ai nostri piedi, sono i primi e più importanti elementi attenuatori e purificatori dell'aggressione chimica.

Si può quindi, con molta approssimazione affermare come non ci siano da attendersi nel futuro, sorprese veramente decisive e tali da non poter essere parate e neutralizzate.

Sono soli aggressivi chimici di guerra quei veleni che hanno qualità fisiche e chimiche tali da renderne possibile l'impiego in combattimento e da consentirne una lunga conservazione; devono ad esempio avere una densità di vapori superiore a quella dell'aria, un punto di fusione basso, una tensione di vapore sufficientemente alta, stabilità agli agenti atmosferici, difficoltà alta, stabilità agli agenti atmosferici, difficoltà di spontanea decomposizione, ecc. Gli aggressivi chimici possono avere varie classificazioni:

1) riguardo al «tempo» durante il quale esplicano la propria azione si hanno: i «persistenti»: tipo iprite (dal paese di Ypres - solfuro di etile biclorurato), tipo lewisite (dal chimico americano Lewis - clorovinildicloroarsina); i «non persistenti»: tipo cloropicrina (nitrocloroformio); chetoni bromati (esempio: bromometiletilchetone), i «fugaci»: tipo cloro; tipo fosgene (ossicloruro di carbonio).

2) riguardo all'«azione fisiologica» che gli aggressivi hanno sugli esseri umani, occorre considerare che tale azione non è nettamente definita; alcuni aggressivi, a seconda della concentrazione, del tempo di esposizione, o delle condizioni d'impiego hanno caratteri comuni a più di una delle classi di suddivisione.

Le conseguenze di un aggressivo sono spesso complesse, con ripercussioni anche gravi su più di un organo del corpo umano, ma la classificazione riguardante l'azione fisiologica si basa essenzialmente sull'«azione iniziale» di un aggressivo rispetto a quella parte dell'organismo umano che più essenzialmente ne risente. Fermo tale criterio, la classificazione è la seguente:

Tossici, che agiscono in modo rapido sul sistema nervoso o sul sangue dei colpiti, alterandone il funzionamento. Producono paralisi, sintomi asfittici e la morte avviene dopo pochissimo tempo.

Prototipi di tale classe sono: l'acido cianidrico e derivati (tossico del sistema nervoso); l'ossido di carbonio (tossico del sangue).

Vi è una fortuna: che tali veleni hanno una densità minore di quella dell'aria ed una tensione di vapori elevata: quindi una celerità di diffusione notevolissima ed un rapido abbassamento della concentrazione che porta all'annullamento del potere tossico, il loro impiego allo stato puro sul campo di battaglia non è di conseguenza, almeno al momento presente, praticamente attuabile; si potrà però avere produzione di ossido di carbonio nelle gallerie dopo il brillamento delle mine; nei ricoveri chiusi per mitragliatrici o nelle caverne per pezzi di artiglieria, dopo un tiro prolungato; condizioni queste che permettono al gas di non contenere aria: si ha quindi una vera e propria soffocazione.

Soffocanti, che agiscono prevalentemente sulle vie respiratorie, determinando lesioni di esse, specialmente negli alveoli polmonari, con produzione raccolta di liquido negli alveoli stessi che devono invece conere aria; si ha quindi una vera e propria soffocazione.

Prototipi di tale classe sono: il cloro, il fosgene, la cloropicrina, i chetoni bromati, il cloroformiato di metile clorurato.

Irritanti, che a loro volta si suddividono in: Lacrimogeni che sparsi nell'atmosfera allo stato di gas, di vapore o di minutissime particelle, esercitano sull'apparato oculare un'azione irritante tale da provocare lacrimazione più o meno intensa.

Prototipi di tale classe sono: il cloroacetofenone; il bromuro e cloruro di benzile o di xilile, l'acroleina (papite, dal chimico Le Pape).

Sternutatori composti liquidi o solidi che sparsi nell'atmosfera (specialmente a mezzo dello scoppio di proiettili d'artiglieria) hanno una azione irritante sulle mucose in genere, specialmente su quelle nasali; sì da provocare incessanti ed infrenabili starnuti, vomito e dolori retrosternali.

Prototipi di tale classe sono: la difenilcloroarsina, la difenilcianoarsina, la adamsite (dal chimico Adams: cloruro di fenarsazina).

Vescicanti, che hanno per azione caratteristica di produrre, sulla cute e sulle mucose, infiammazioni e ossessicazioni più o meno estese; sono esclusivamente composti liquidi a temperatura ordinaria; allo stato di vapore o finemente suddivisi non risparmiano nè i polmoni, nè gli occhi, producendo infiammazioni a carico delle vie respiratorie, e irritazioni alle congiuntive che sono particolarmente sensibili alla loro azione.

In tempi successivi possono aversi anche azioni sugli organi interni specialmente reni e fegato.

Prototipi di tale classe sono: la iprite, la lewisite.

IV.

Visti in faccia i nemici, vediamo i metodi di azione. Contro i centri urbanistici ed industriali dell'interno del paese gli aggressivi chimici potranno evidentemente essere solo trasportati da mezzi aerei.

Essi sono: e le bombe di vario calibro cariche di aggressivi fugaci o persistenti; e (principalmente) gli apparecchi di irrorazione variamente sistemati a bordo degli aerei, che a guisa di fine pioggerella [illegible] innaffiano sul terreno e sulle cose i liquidi aggressivi (generalmente persistenti) i quali creano, così, vaste zone vietate al transito ed al lavoro, determinando disorganizzazione nel complesso svolgersi della vita industriale e cittadina e quindi, in ultima analisi, una paralisi del potenziale protettivo della nazione.

Le condizioni meteorologiche e topografiche hanno capitale influenza sull'impiego e sugli effetti degli aggressivi chimici.

Tali elementi sono da tenersi strettamente presenti in guerra chimica, perchè da essi può desumersi la maggiore o minore possibilità d'impiego di aggressivi chimici da parte dell'avversario e la loro maggiore o minore aggressività.

Nelle aule giudiziarie

La condanna d'un autista per un mortale investimento

TREVISO, 23

Stasera, dopo varie udienze, davanti al nostro Tribunale, si è concluso il processo contro Ugo Panto di Pacifico, di 18 anni da Meolo, imputato di omicidio e di lesioni colpose. Il 2 settembre dello scorso anno in Ca Tron di Roncade, durante la sagra, un autocarro guidato dal Panto investiva e travolgeva una baracca dove si vendevano dolci. Nell'incidente rimase uccisa sul colpo Maria Mazzon, di anni 48, da Monastier, mentre la bambina Cheller Maria di Luigi di 9 anni, da Meolo, riportò gravi lesioni, per cui dovette subire l'amputazione della gamba destra. Un'altra bambina, Adele Doraviotto di 10 anni, ebbe lesioni lievi.

Il Tribunale stasera ha pronunciato sentenza che condanna Ugo Panto alla reclusione per mesi sei, oltre alla conseguente multa. Inoltre ha ritenuto responsabili civilmente gli industriali Pacifico Panto e Luigi Panto, rispettivamente padre e fratello del prevenuto, condannandoli alla rifusione dei danni e spese alle parti lese, da liquidarsi in separata sede. Rappresentava la parte civile l'avv. Boscolo, alla difesa erano gli avvocati Fontebasso e Nordio.

22 persone rinviate a giudizio per reati contro la maternità

FIRENZE, 23

E' terminata questa sera la laboriosa istruttoria per la lunga serie di delitti contro la maternità, commessi in Prato in epoche diverse. Ben ventidue persone, fra le quali due note levatrici, sono rinviate al giudizio del nostro Tribunale per rispondere dei gravi reati o di concorso ai medesimi. Molti degli imputati tutti residenti a Prato, sono detenuti in quelle carceri mandamentali.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 23. Sezione III. Presidente: Bruno; Giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Lionti).

Il magnaio infedele

Albano Baldanello di Gregorio, di anni 39, era alle dipendenze di Volpato Giuseppe di Camponogara, in qualità di magnaio. Egli a più riprese dall'agosto al settembre 1931 rubava 75 kg. di frumento del valore di 60 lire e dopo esserselo portato a casa lo vendeva al biadaiolo Ernesto Boscaro fu Giovanni, di anni 40, da Prozzolo. Il Baldanello venne imputato di furto ed il Boscaro di ricettazione. Dopo il processo il Baldanello venne condannato a sei mesi di reclusione, 600 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione nel casellario e il Boscaro venne assolto per insufficenza di prove. Difensore del primo avv. Vitta, del secondo avv. Saranto.

Due biciclette involate

Durante la notte dal 22 al 23 marzo di quest'anno ignoti penetravano nel magazzino di proprietà del sig. Guido Venco e dopo averne scassinato la porta d'ingresso, rubavano nel magazzino di proprietà del plessivo di lire 300. Dopo qualche giorno vennero però scoperti e rintracciati gli autori nelle persone di Raffaele Benvenuti di Renato e di Angelo Bon di Pietro, ma mentre il primo veniva ieri condannato a un anno e 4 mesi di reclusione e 1000 lire di multa, il Bon veniva assolto per insufficenza di prove. Difensori, del Benvenuti avv. Romaro, del Bon avv. Ezio Bottari.

Padrone e contadino

Pietro Bucaro aveva affidato al contadino Antonio Simonetto fu Luigi, di anni 45, da Mira, una vaccina e due torelli del valore di lire 1600 per uso agrario quale conduttore del suo terreno. Un bel giorno però sia la vaccina come i due torelli non vennero più trovati e così il Simonetto venne denunciato. All'udienza nonostante tutte le sue giustificazioni venne condannato a 3 mesi di reclusione, 500 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Romaro.

Assolto

Il Pretore di Venezia condanna a Giovanni Omaccin fu Giuseppe, di anni 46, a un mese di reclusione con la condizionale quale responsabile di bancarotta semplice in seguito al fallimento del suo commercio in materiale elettrico. Omaccin appellava e ieri il Tribunale riesaminata la posizione dell'imputato lo mandava assolto per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Toso.

La strada stretta

Nei pressi di Portogruaro avveniva un incidente stradale fra un camion con rimorchio e un carro di fieno trainato da un paio di buoi. Il camion guidato da Tullio Steccanella fu Angelo, di anni 24, percorreva la strada che mena a Portogruaro, quando ad un tratto andò a cozzare contro il carro di fieno che si trovava fermo sulla strada. Nell'urto la giovane Adelia Buoso in Baldarin, che si trovava sul carro, veniva gettata a terra riportando la frattura della gamba destra. Ricoverata all'ospedale la povera donna ne ebbe per 60 giorni. Lo Steccanella venne imputato di lesioni colpose e di contravvenzioni alla legge sulla strada. Egli si è giustificato affermando che la strada era stretta in quel punto e di aver usato tutta la prudenza necessaria per evitare l'incidente. Il Tribunale lo ha assolto perchè il fatto non costituisce reato dalle lesioni, e per non aver commesso il fatto dalle contravvenzioni. Difensore avvocato Larocca.

La carta e il facchino

Il facchino Francesco Pugna fu Benedetto, di anni 37, alle dipendenze del Comune, era stato incaricato di trasportare da Ca' Farsetti la carta da macero al magazzino. Senonchè i due quintali di carta sarebbero finiti invece alla ditta Marsoni e il Pugna avrebbe incassato il denaro. Il Pugna comparso ieri all'udienza ha negato recisamente il fatto addebitatogli ed il Tribunale, dopo l'audizione di alcuni testimoni, lo ha assolto per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Biga.

Contrabbando

Agostino Cavallaro è imputato di contrabbando di 9 apparecchi accendisigari automatici sprovvisti di contrassegno e di 9 pietrine focaie. Scoperto e posto in contravvenzione venne ieri condannato a 250 lire di multa e alla sopratassa di lire 194 con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. prof. Contursi Lisi d'ufficio.

Una giovane uccisa dal treno

TREVISO, 23

Oggi, alle ore 18, alle sbarre del passaggio a livello della ferrovia in sobborgo Sant'Antonino è accaduta una mortale sciagura. La diciannovenne Giuseppina Callegari di Giuseppe, da Farra di Soligo, cameriera presso la famiglia del prof. cav. uff. Ugo Pezzato, direttore didattico capo del Comune, volendo traversare i binari dopo che era transitato un treno merci diretto a Udine, non avvertì il sopraggiungere in senso inverso del treno viaggiatori proveniente da Portogruaro, in arrivo alla nostra stazione alle 17.58 e rimase investita in pieno dalla locomotiva e lanciata alcuni metri distante sulla scarpata. La disgraziata ebbe fratturata la base del cranio e inoltre gravissime lesioni alle gambe e in altre parti del corpo. La morte fu istantanea.

Travolto e ucciso da un autocarro

CASCINA, 23

Questa mattina verso le 9.30 nella vicina frazione di S. Giovanni alla Vena accadeva una gravissima e mortale disgrazia.

L'industriale in mobilia Augusto... di Amerigo di anni 50 del suddetto paese andava a cadere sotto un pesante autotreno carico di ghiaia ferendosi gravemente.

Immediatamente soccorso da alcuni paesani, veniva ricoverato presso la croce verde in attesa dell'autoambulanza della vicina Pontedera, con la quale veniva trasportato all'ospedale di Pisa, ma giunto in prossimità di S. Anna di Cascina, il poveretto cessava di vivere per avere riportato nel grave incidente lo schiacciamento del bacino.

Ferito in un incidente stradale muore di tetano

VARALLO, 23

Una pietosa fine ha fatto il tessitore Francesco Ribotti di anni 27 di Arezzo, residente nel comune di Mosso Santa Maria (Vercelli). Il giovane era stato ricoverato in questi giorni all'ospedale avendo riportato la frattura della gamba destra in un incidente motociclistico, accaduto nei pressi del ponte sul fiume Mastallone di Varallo. Sopravvenuta una infezione tetanica, il Ribotti è deceduto malgrado le cure prodigalegli.

Due operai siciliani uccisi da una fuga di grisù

CALTANISETTA, 23

Nella miniera di Panciana distante [illegible] km. dalla nostra città, 2 operai, certi Pasquale Casimiro di anni 26 e Carmelo Letizia di anni 16, mentre si trovavano nella galleria venivano sorpresi da una fuga di grisù. Il gas scoppiava e i due disgraziati morivano all'istante. Con pericolo i compagni di lavoro provvedevano a trasportare fuori della miniera i cadaveri delle due vittime.

Un parto trigemino

MILANO, 23

Alle ore 12,40, all'Asilo Provinciale di Maternità di via Macedonio Melloni, certa O. A., assistita dal direttore dell'Istituto prof. Giuseppe Grossi, ha dato felicemente alla luce tre maschi. Puerpera e neonati stanno benissimo.

Mortali disgrazie a Bari per la bufera di vento

BARI, 23

Da ieri mattina un vento tempestoso spira sul litorale adriatico con insolita violenza, che ha provocato due gravi disgrazie. Il commerciante Filippo Di Gaudio che col suo figlioletto percorreva con una motocarrozzetta il lungomare Nazario Sauro, veniva lanciato dalla violenza del vento contro uno steccato, sfracellandosi il cranio, e trovando morte istantanea. Il piccino invece se l'è cavata con lievi ferite.

La seconda disgrazia si è verificata nei pressi degli Oleifici pugliesi e in essa è rimasto vittima l'operaio Gaetano Giove di anni 56, il quale veniva colpito alla testa da una tabella pubblicitaria scardinata dalla violenza del vento.

Un morto a Littoria

LITTORIA, 23

La bufera di vento che ha imperversato ieri anche in tutta la zona pontina, ha devastato numerosi baraccamenti di operai della bonifica e qualche dispensa dei borghi vicini. A Littoria, oltre a numerose tegole cadute, a lampioni frantumati ed a piante divelte, il vento impetuoso ha voluto la propria vittima nella persona dell'operaio Voltan Marino, riparato insieme ad altri compagni di lavoro sotto una baracca. Durante la bufera un colpo più impetuoso di vento scoperchiò la baracca gettando le travi nell'interno, ove il Voltan si era rifugiato. L'infelice operaio riportava la frattura del cranio e decedeva immediatamente, mentre altri operai riportavano ferite guaribili in trenta giorni.

Danni alle tonnare di Milazzo

MESSINA, 23

Il vento di scirocco ha battuto anche la nostra zona, rendendo difficile la navigazione. In porto i piroscafi hanno dovuto rafforzare gli ormeggi. A Milazzo il vento ha recato danni notevoli alle tonnare, ove un barcone con settanta uomini addetti alle tonnare ha dovuto lottare per ben due ore contro i marosi prima di poter giungere a riva. Una barca e un barcone sono affondati.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 23 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp. ore 21	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	cop.	759.3	19		
Fiume	cop.	757.5	17	21	12
Pola	cop.	758.2	18	21	16
Trieste	piov.	758.5	17	23	
Gorizia	piov.	759.3	14	19	14
Udine	piov.	757.7	14	17	14
Treviso	piov.	756.8	15	16	14
Belluno	piov.	758.4	11	13	7
Padova	cop.	756.7	16	17	14
Rovigo	cop.	756.4	17	18	15
Vicenza	cop.	756.2	16	18	15
Bolzano	piov.		14	19	10
Trento	piov.	756.5	9	14	9
Venezia	cop.	752.2	16	19	14

Mare: Zara agitato, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 2, Fiume 7, Pola 2, Trieste 10, Gorizia 28, Udine 44 (temp.), Treviso 19, Belluno 28, Padova 9, Rovigo 4, Vicenza 8, Bolzano 23, Trento 57, Venezia 16.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 4.32, tramonta ore 19.42. Luna leva ore 0.12, tramonta ore 10.33. Luna piena il 18, ultimo quarto il 25. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.40 e 16.30, basse ore 9 e 22.10. — Nella giornata di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta, Bacchiglione, Frassine ed Adige erano in leggera piena ed in aumento; Livenza e Gorzone in morbida pronunciata ed in aumento; Po in morbida ed in diminuzione.

Previsioni del tempo

ROMA, 23 — Sulle regioni settentrionali persisterà il maltempo con cielo coperto e precipitazioni a carattere temporalesco che si attenueranno nella giornata di domani. Venti orientali molto forti con raffiche sulle Venezie. Temperatura in lieve diminuzione. Mare alto Adriatico molto agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 24: Il ciclone occupa ancora l'Europa centrale ed il Mediterraneo occidentale il suo nucleo principale essendosi portato sulla Baviera e sulle Alpi ed un altro essendosi presentato sulla Tunisia. Sull'Irlanda, sui mari del nord, e sulla Scandinavia alta pressione. Il tempo subirà un miglioramento, il cielo si manterrà misto con schiarite e si potranno avere precipitazioni residue con qualche manifestazione temporalesca.

Una nuova ondata di piena nei fiumi della regione

La ripresa del maltempo, con le abbondanti precipitazioni che ha provocato, ha portato una nuova ondata di piena in tutti i fiumi del Compartimento dall'Isonzo all'Adige.

Notevoli quelle dell'Adige che ha raggiunto già un alto livello e che cresce ancora; dell'Agno Guà e del Brenta. Non ne hanno invece notevolmente risentito i corsi d'acqua trevigiani. Il fenomeno però non è caratterizzato dalla violenza di quello dei giorni scorsi che fece salire i fiumi a tempo di record e pertanto non vi è per ora nessuna situazione allarmante.

Dato però che ora volge la stagione classica delle grandi piene e tenuto conto degli importanti depositi di neve esistenti ancora in alta montagna occorre seguire con vigile attenzione l'andamento del fenomeno.

La situazione isobarica tende però a migliorare e lascia sperare almeno nella interruzione della pioggia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	78.20	77.60	78.—	78.—
Redim. 3.50 p. c.	76.25	75.90	75.80	75.75
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p. c.	87.80	87.50	87.75	87.50
Cred. Ven. 5 p. c.	467.80	460.—		
» » p. c.	—.—	—.—		
Cred. Fond. 4 p. c.	454.—	449.—		
» 4.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. Mil. 4 p. c.	449.—	444.—		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Lav. 5 p. c.	496.—	495.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Buoni Nov. 1940	100.35	100.10	101.—	101.—
» 1941	102.40	100.80	[illegible]	[illegible]
» 1943	92.0	92.0	92.40	92.60
[illegible] 4.50 p. c.	490.—	490.—	—.—	—.—
Ob. Ferr. 4.50 p. c.	470.—	474.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1520.—	1540.—	1540.—	1530.—
Assic. Generali	4260.—	4200.—	4250.—	4245.—
La Centrale	372.—	374.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	476.—	478.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	673.—	495.—	490.—	492.—
Costr. Venete	263.—	463.—	45.—	44.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	186.—	180.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	48.—	48.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1725.—	1720.—		
Cotonificio Furter	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Olona	79.—	80.—		
Cot. Valle Ser.	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ticino	[illegible]	[illegible]		
Cotonificio Triestino	[illegible]	[illegible]		
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]		
Cantoni Coats	[illegible]	[illegible]		
Lan. Cas. Nos.	[illegible]	[illegible]		
M. Ros. Varese	[illegible]	[illegible]		
Man. Rotondi	[illegible]	[illegible]		
Man. Tosi	[illegible]	[illegible]		
J. Cot. Merid.	[illegible]	[illegible]		
Unione Man.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]		
Candiani Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]		
Cascam Seta	[illegible]	[illegible]		
Bernasconi	[illegible]	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Pacchetti	77.—	77.—		
Cant. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ilva	[illegible]	[illegible]	200.60	[illegible]
Metallurgica	[illegible]	[illegible]		
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	[illegible]	[illegible]	178.—	180.50
Stab. Dalmine	[illegible]	[illegible]		
Breda	[illegible]	[illegible]		
Dignetti	[illegible]	[illegible]		
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]		
F. I. A. T.	[illegible]	[illegible]		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	[illegible]	[illegible]		
ELETTRICHE				
[illegible]				
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]				
CAMBI				
[illegible]				

TRIESTE, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 79 — Prestito Conv. 3.50 p. c. 75.70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.50 — Buoni Nov. 5 p. c. 1940 100.10 — Id. 1941 100.80 — Id. 4 p. c. 1943 92.40 — Adria 35 — Cosulich 20 — Libera Triestina 49 — Lloyd 98 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 25 — Martinolich 84.50 — Tripcovich 98 — Anonima Infortuni Milano 2115 — Assicurazioni Generali 4245 — Riunione Adriat. prima serie 1875 — Id. II.a serie 1795 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 535 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 83 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79.90 — Londra 59,75 — New York 12.1650 — Zurigo 392.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 23 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali. Cereali: Frumento fino di forza da 115 a 117; fino di resa da 115 a 117, buono mercantile da 113 a 115; mercantile da 112-115. Andamento del mercato: poche offerte con prezzi sostenuti. Granoturco: nostrano da 78 a 79; bianco da 78 a 79. Andamento del mercato: granone richiesto con prezzi in aumento. Mercato di risi: invariato con prezzi sostenuti. — Sementi. Lotus corniculatus (erbaio nero) da 400 a 500; Seme lojetto (lojessa) da 145 a 175; lino ferrarese da 185 a 190; colza da 145 a 155; ravizzone da 80 a 85; veccia nera da semina da 80 a 85. Andamento del mercato: senza affari. — Uve e vini: Vino friularo 1933 sup. a 10 gradi all'hl. da 90 a 95; inf. a 10 gradi da 75 a 85, Friularo 1934 sup. a 10 gr. da 85 a 100, inf. a 10 gr. da 75 a 85. Vino Corbinello produz. 1934 da 70 a 85; Clinton da 55 a 60. Vino padovano da 55 a 65; Andamento del mercato: pochi affari a prezzi sostenuti.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22 — Chiusura Cotoni. Gennaio 11.88 — Febbraio 11.90 — Marzo 11.91-93 — Aprile inquotato — Maggio 12.01 — Giugno 12.03 — Luglio 12.04-06 — Agosto 11.96 — Settembre 11.86 — Ottobre 11.80 — Novembre 11.80 — Dicembre 11.84-85.

Finanziere francese condannato

PARIGI, 23

La Corte ha confermato la condanna a tre anni del finanziere André Vincent ex direttore della Banca Lyon Allemand. Il Vincent si è costituito. La condanna è stata conseguenza delle truffe da lui commesse che provocarono alla banca una perdita di 600 milioni di franchi.

Chiusura del corso di tecnologia per la lavorazione del rayon

L'Istituto Veneto per il Lavoro, proseguendo la propria attività in favore della Istruzione Professionale, ha chiuso, il 20 maggio 1935 XIII, Padova, nello stabilimento della «Viscosa», il corso — per maestranze occupate — di Tecnologia per la lavorazione del Rayon. Il Corso ha avuto inizio il giorno 18 febbraio 1935 XIII ed è stato frequentato assiduamente da una quarantina di operai. Istruttore del Corso è stato il dott. Gatti, assistito dal capo-reparto sig. De Angelis. Alla chiusura del Corso erano presenti per l'Unione Provinciale degli Industriali, il suo Direttore dottor cav. Mirella, per il Segretario Federale, il dott. Venini, per la «Viscosa», il Direttore dello stabilimento di Padova ing. dott. D'Ambrosio, il dott. Pio Leoni, don Coin dell'Opera Nazionale per l'assistenza morale e religiosa agli operai.

Preso la parola, per primo, il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, per ringraziare il dott. Gatti della sua opera di istruttore del Corso, esplicata con rara competenza e piena coscienza, nonchè i dirigenti della Viscosa per la cordiale cooperazione alla buona riuscita del Corso stesso. Il rappresentante del Segretario Federale pronunciò quindi parole di incondizionata lode per la utilissima iniziativa, portando a tutti gl'intervenuti il saluto del Partito. Prese quindi la parola il Direttore dello stabilimento della Viscosa, in Padova, per dare ampio riconoscimento alla vigile ed indefessa e benefica opera dell'Istituto Veneto per il Lavoro e per ringraziare, per il loro intervento, i rappresentanti del Partito e delle Organizzazioni Sindacali. Subito dopo furono distribuiti i certificati di frequenza agli operai più assidui.

"Dante Alighieri,, e Associazione Famiglie dei Caduti

La Società Nazionale «Dante Alighieri», accogliendo il voto formulato dal Consiglio Centrale dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in guerra, ha iscritto tra i suoi soci perpetui l'Associazione stessa per riaffermare la gratitudine degli italiani sparsi in tutto il mondo verso coloro che diedero il loro sangue per la grandezza della Patria.

Nascere

Sul pianerottolo c'è un gran [illegible]. Sono tre porte che [illegible] tre diversi appartamenti, [illegible] sono sempre chiuse, [illegible] all'altro, custodendo gelosamente le cose belle e [illegible], tristi o allegre che la vita, [illegible] quotidiano, dona a [illegible] famiglia.

[illegible] tre porte, sono a[illegible]. Attraverso quella centrale, [illegible] un via-vai continuo di [illegible], di ragazzetti [illegible] e vengono [illegible] e in [illegible] che e tra[illegible] con l'aria molto seria e pre[illegible] e che vengono trattati [illegible] accorse, da intrusi, [illegible] cui si subisce la pre[illegible] volentieri, in certi [illegible] sarebbe a quei [illegible] che la Provvi[illegible] di far nascere, in [illegible] un altro bambino, [illegible] la luce in quella [illegible] quelle finestre, [illegible] per la loro [illegible] semplice e [illegible]. Sono assieme [illegible]. Lei, modesta [illegible] rumoroso e inva[illegible] della sua sta[illegible].

— Se piglia del padre — commenta qualcuna — invece della culla gli dovrete far trovare un letto a due piazze.

Le [illegible] che circondano il [illegible] scoppiano a [illegible] la donna che è pro[illegible] madre, il volto [illegible] dalle doglie, abbozza [illegible], poi aggiunge, con [illegible]: — Se è maschio [illegible] somigli a lui, non [illegible] forse?

A [illegible] ingenua dichiarazione [illegible] e tornano a ridere; men[illegible] — che ha avuto [illegible] epperò, di diritto, s'è [illegible] della faccenda [illegible] a rimproverare la [illegible] ingiungendole di pensare in quel momento, al bambino soltanto e a nient'altro.

La casa che fra poco ospiterà la creatura che viene dritta dal cielo — è per questo che ogni nascita di bimbo porta con sè tanta [illegible] — malgrado le cure vigili e assidue della padroncina non [illegible] nascondere che quelli che l'a[illegible] non navigano nell'oro. Vivere col proprio lavoro è bello, ma è difficile. Ne sa qualcosa la [illegible] che, appena s'è accorta [illegible] s'è affrettata ad a[illegible] le lacrime di gioia e ha [illegible] subito a triplicare le [illegible], a spezzare il centesimo [illegible] in due, ma in tre — ed [illegible] il suo uomo, doveva ri[illegible], s'era messo ad aiutar[illegible] tanta buona volontà da ri[illegible] allegramente a gran par[illegible] piccole spese che, per [illegible] alla se[illegible] un pieno di fumo e [illegible], [illegible] lo svago, [illegible] le [illegible].

[illegible] guadagnato la moglie, in [illegible] perchè, se prima il marito [illegible] d'uscirsene di [illegible] allora, invece, le si era [illegible] alle gonnelle e le stava [illegible] attorno, premuroso ol[illegible] sforzandosi di rendersi u[illegible] per la casa quanto poteva. [illegible] i danni che faceva [illegible] sue manone [illegible] il ferro, e che ora a qua[illegible] costo voleva adoperare per [illegible] lustrare, asciugare, un pe[illegible] in tutte quelle faccende [illegible] quali è fatta apposta la [illegible] delle mani di donna.

[illegible] a mano a mano che si avvi[illegible] la data tanto attesa, nella [illegible] casa tutto si svolgeva co[illegible] la terza persona fosse già [illegible] in carne ed ossa. Nella [illegible] da letto, nella stanzetta [illegible], già c'era il posto vuoto [illegible]; inutile dire che gli [illegible] sono fatto tanto che perchè [illegible] l'occupasse tutto, avrebbe[illegible] aspettare almeno venti [illegible].

Quando la donna s'era messa a letto allora la casa s'era riempita d'estranei. Affettuosa, cordiali; ma estranei. Sgomenta, la padrona vedeva le donne che le si erano offerte in aiuto metter le mani nella credenza, negli armadi, tirar fuori [illegible] e altri capi di biancheria che, candidissimi, intendiamoci, pure, qua e là, portava[illegible] toppe, o un ingegnoso ri[illegible] farli durare più a lun[illegible]. A lei dispiaceva; ma [illegible] pensando che la povertà non è peccato. Il corredo per il bimbo, intorno al quale a[illegible] incessantemente nel[illegible], anche quello era già [illegible]. A vederlo, le donne ave[illegible] esclamato che era molto gra[illegible] e che sembrava fatto [illegible] per un angioletto. Ma la [illegible] sapeva che erano complimenti, [illegible] se avesse potuto preparare il corredo pel piccino così come l'aveva sognato lei, le sarebbe [illegible] tutte dinanzi alla quantità [illegible] la ricchezza delle trine e [illegible] e delle sottanine che, il bimbo suo, di botto, sarebbe [illegible] il figlio di un principe.

■

E' [illegible] giorno. Un uomo sale [illegible] quattro a quattro le scale, si ferma un attimo dinanzi alla porta di casa sua socchiusa. Resta in ascolto. Ode il pianto di un bambino. Un grande sorriso gli illumina il volto. Spalanca la porta [illegible]. Quando si trova da[illegible] puerpera che a pena [illegible] acquetato il piccino, non [illegible] altro che abbracciare e [illegible] sua moglie, suo figlio, bea[illegible], gli occhi lustri e [illegible] incapace a pronunziare pa[illegible].

Per vedere meglio quel corpicino [illegible] è suo figlio lo fa piangere di nuovo. La mamma protesta, ma per il padre quel pianto sono le prime parole del figlio. Adesso che ne ha sentito la voce si dispone a lasciarlo in pace.

Osserva la moglie e la vede sotto un'altra luce. I capelli sparsi sul cuscino circondano, come una aureola bruna, il viso bianco di lei; le braccia tengono stretta al petto la creatura; entrambi gli riempiono il cuore di serenità; non sa come, non sa perchè, ma pensa che fino ad allora non è stato che un ragazzo; ora è un uomo. La sua vita è qualcosa di concreto, d'importante. Tante sensazioni imprecise e vaghe di stanchezza e di sfiducia scompaiono di fronte a quelle due creature che non hanno che lui, una madre e un bambino, gli esseri più deboli eppure più forti del mondo.

Anche la casa gli appare sotto un aspetto nuovo. Il pianto del bambino ha vibrato in tutti gli angoli di essa, purificandola. (Perchè anche la casa di due sposi, se è priva di bambini, non riesce a liberarsi di una cert'aria equivoca, illegittima, d'amanti, infine).

Un improvviso trillare del bambo annunzia il suo urgente bisogno di sfamarsi. Anche il padre, allora, si ricorda di essere venuto a casa, oltretutto, per mangiare.

Poco dopo, seduto sulla sponda del letto, con a fianco la sposa e il bimbo, l'uomo addenta famelicamente una grossa pagnotta ripiena di prosciutto.

Tutto il mondo è racchiuso in questo quadro. Il passato, il presente, l'avvenire, eccoli qui rappresentati da questi tre esseri uniti insieme dalla natura per dare un anello di più alla infinita catena umana.

Dal di fuori la voce della radio e il rumore delle automobili ci dicono le migliaia d'anni vissuti dall'umanità. Ma il padre, la madre e il figlio, così riuniti, sono immobili nel tempo e nello spazio, come il sole che, al centro del sistema planetario, dà luce e calore a tutto ciò che lo circonda.

[illegible]

Una studentessa innamorata prigioniera volontaria

BERLINO, 23

Si ha notizia da Jagodina della singolare odissea di una ragazza, la quale per realizzare il suo sogno d'amore è vissuta prigioniera oltre sei mesi in una soffitta, nutrendosi degli scarsi alimenti che il suo amico del cuore le recava saltuariamente di nascosto.

Lo scorso autunno i genitori di certa Vilja Krilenka, studentessa di medicina all'Università di Belgrado denunciarono alla polizia l'improvvisa scomparsa della loro figliuola. L'inchiesta accertò che la giovane aveva ricevuto alla clinica la telefonata di un uomo, dopodichè aveva abbandonato l'Istituto senza farsi più viva nè a casa nè altrove. Le ricerche effettuate dalle autorità e dagli stessi familiari della scomparsa rimasero senza esito e già ogni speranza era stata abbandonata quando l'altro ieri si presentava alla famiglia della studentessa il commesso di un grande negozio di ferramenta, il quale spiegava di essere stato licenziato senza motivo dal suo padrone, il commerciante Milos Jankovic, sul conto del quale affermava di essere in grado di fare delle importanti rivelazioni. Da parecchi mesi, disse, gli addetti al negozio avevano ricevuto formale divieto di salire nella soffitta adibita anche a deposito di ferravecchi ed avevano notato che il padrone vi [illegible] intere ore recando ogni volta con sè dei pacchi di cibarie. Dato che il Jankovic era stato visto in precedenza in compagnia della studentessa scomparsa, il suo strano contegno era stato messo in relazione dai dipendenti con la scomparsa di quest'ultima.

Un sopraluogo della polizia, avvisata dai famigliari della giovane, confermava in pieno i sospetti: distesa su un giaciglio di stracci e ridotta in condizioni compassionevoli veniva rinvenuta la ragazza creduta morta. L'interrogatorio della coppia faceva luce, infine, sulla strana faccenda: la studentessa s'era presentata un giorno dal suo amico e gli aveva detto che non poteva vivere senza di lui, scongiurandolo di tenerla con sè e minacciando, altrimenti, di uccidersi. Di fronte alla risolutezza della ragazza il Jankovic non aveva saputo trovare di meglio che ricoverarla in soffitta in attesa che la propria madre, decisamente contraria al suo matrimonio con la fanciulla, venisse a più miti consigli. Il regime dispotico della madre, che dirigeva personalmente l'azienda e gli contava i centesimi, e il timore che la faccenda venisse scoperta, non gli avevano permesso di fare che brevi e rare visite alla volontaria reclusa e di recarle insufficienti quantità di cibo. Il prolungato digiuno aveva, infatti, trasfigurato la fiorente ragazza d'un tempo, che era ridotta l'ombra di sè stessa. Il commerciante è stato denunciato per sequestro di persona e la studentessa è stata restituita alla famiglia, ma gli agenti hanno dovuto usare la forza per costringerla ad abbandonare la sua «prigione». Vilja Krilenka protestava che mai la vita le era sembrata così dolce come in quel tetro sottotetto.

Governanti inglesi denunziati quali mercanti di cannoni

LONDRA, 23

Grande impressione ha prodotto la rivelazione fatta nel corso dei lavori della Commissione Reale per il traffico delle armi, da F [illegible] aler, in nome del Consiglio nazionale britannico per la pace, che due membri del Gabinetto posseggono azioni di società produttrici di materiale bellico.

Il Forster ha precisato che il Ministro delle Colonie sir Philip Cunliff Lister e quello degli Interni sir Gilmour posseggono rispettivamente 306 e 25 azioni ordinarie di società d'armamenti e ha ammonito che fino a quando Ministri della Corona e membri del Parlamento traggono profitto personale dall'attività dei mercanti di cannoni non si [illegible] ragionevolmente sperare in una riduzione degli armamenti.

Le direttive dell'Ispettorato del teatro per l'anno comico 1935-36

ROMA, 23

L'Ispettorato del Teatro comunica che tutti coloro i quali intendono provvedere alla formazione di Compagnie drammatiche per l'anno comico 1935-36, per ottenere il nulla osta dovranno presentare entro il 5 giugno prossimo alla Federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo, regolare domanda corredata dai documenti richiesti dalla Federazione stessa.

Tali domande, dopo un primo esame da parte della Federazione degli industriali dello spettacolo di intesa con la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dello spettacolo, verranno trasmesse, con i documenti allegati, all'Ispettorato del Teatro che comunicherà quindi, alle organizzazioni sindacali, le proprie osservazioni in merito ai progetti presentati.

Direttiva dell'Ispettorato è che le Compagnie del prossimo anno comico, siano costituite secondo criteri artistici organici, in modo che ciascuno serva il teatro con giusta comprensione dei doveri che il singolo deve sentire nei confronti dell'arte, sia pure, occorrendo, col sacrificio di quelle piccole vanità personali che sono state causa non ultima dell'attuale decadenza della nostra scena di prosa. Le Compagnie primarie che si atterranno alle direttive dell'Ispettorato saranno munite dalla Federazione industriale dello spettacolo di un nulla osta speciale, che darà loro il diritto di ottenere, con priorità sulle altre Compagnie, la formazione del giro delle piazze fra i teatri consorziati per il finanziamento, come sarà detto appresso, e i teatri comunali.

Altra direttiva dell'Ispettorato è la seguente: le paghe dovranno essere fissate con criteri di assoluta equità tra i componenti le Compagnie, tenendo sempre presente che le paghe delle prime parti, conservate ad un livello adeguato all'importanza artistica di ogni singolo attore, non costituiranno, nell'economia generale dell'azienda, sacrificio per il complesso di coloro che percepiscono le paghe più basse. Tutte le paghe dovranno cioè armonizzarsi, in modo che il costo generale di ogni Compagnia sia adeguato alle effettive condizioni del mercato drammatico attuale, pur rimanendo alle prime parti il privilegio di usare di contratti nei quali sia previsto, con la paga fissa, anche una eventuale partecipazione agli utili accertabili alla fine della gestione della Compagnia.

Le Compagnie secondarie, che si costituiranno con criteri di organicità artistica e daranno la preferenza al repertorio nazionale, verranno segnalate dalle organizzazioni sindacali all'Ispettorato del Teatro per la concessione di speciali facilitazioni ed aiuti. Il giro delle Compagnie verrà predisposto dall'U.N.A.D. (Unione Nazionale Arte Drammatica) e diverrà definitivo non appena riportata l'approvazione di uno speciale Comitato di vigilanza, incaricato di esaminare in tutti i suoi elementi tutti i contratti fra le Compagnie e gli esercenti di teatri. Tali contratti dovranno essere fatti esclusivamente per il tramite dell'U.N.A.D., essendo vietato, a norma delle disposizioni contenute nello statuto della Federazione degli industriali dello spettacolo, agli iscritti alla Federazione stessa di servirsi di agenzie private.

Dato infine che, a tutte le Compagnie del prossimo anno comico, sarà richiesto uno sforzo per un miglioramento effettivo delle loro compagini, delle messe in scena, per l'utilizzazione di registi, preferibilmente italiani, nonchè per una recente valorizzazione del repertorio nazionale, l'Ispettorato del Teatro ha promosso la costituzione di un consorzio finanziario tra i principali esercenti di teatri del Regno, per anticipazioni a quelle Compagnie che si atterranno alle direttive dell'Ispettorato. Questo parteciperà nella misura del 50 per cento alla concessione di ogni singola anticipazione.

Le anticipazioni alle Compagnie saranno concesse senza interesse alcuno e la restituzione di tali somme avverrà mediante modeste trattenute serali, effettuate sui borderò della Società italiana degli autori ed editori. L'Ispettorato del Teatro si riserva però, a seconda dell'andamento delle Compagnie, della preferenza data al repertorio nazionale e della disciplina addimostrata dai complessi e dai singoli componenti di essi, di trasformare la propria quota di anticipazione in premio o sovvenzione.

L'Ispettorato del Teatro ha allo studio altri provvedimenti dei quali sarà data notizia a tempo opportuno.

La Francia per un'aviolinea con gli Stati Uniti

PARIGI, 23

Il Ministero dell'Aria, deciso a studiare le possibilità di esercizio di un traffico aereo fra la Francia e gli Stati Uniti ha iniziato conversazioni ufficiali col Governo portoghese allo scopo di combinare l'invio di una missione aeronautica di studi alle Azzorre. In caso d'accordo, la missione, capitanata dal tenente di vascello Nomy, partirebbe nel prossimo giugno. Egli si recherebbe alle Azzorre in volo, con un idro «Potez-C. A. M. S. 110», a due motori Hispano 860 CV. Oltre al Nomy, comporranno l'equipaggio un secondo pilota, un primo radiotelegrafista e due motoristi.

Da parte sua la maggior compagnia francese di navigazione marittima sta studiando un progetto di collegamento misto, per mare e per aria, colle coste degli Stati Uniti.

Da ultimo v'è poi l'«Air France» che con il pilota Codos sta effettuando importanti studi su questo percorso.

La fine di un pallone

PARIGI, 23

Il pallone «Belgica» pilotato dall'aeronauta Demuyter, cinque volte titolare della Coppa Gordon Bennett, si è abbattuto presso Saint Nazaire, ed è andato completamente distrutto.

I tre passeggeri che si trovavano nella navicella sono usciti miracolosamente incolumi.

New York senza jazz

NUOVA YORK, 23

Le stazioni radio di New York non trasmettono più musica da ballo dagli alberghi e dai ritrovi notturni, ciò che finora costituiva l'ultima parte dei programmi serali. Questa misura è il risultato della vertenza sorta recentemente fra l'Associazione dei musicisti di New York e quella dei direttori dei ritrovi notturni. La prima ha reclamato, in nome dei suoi membri facenti parte di orchestre di musica da ballo, un supplemento di tre dollari per persona e per sera ogni qualvolta i concerti da loro dati fossero inclusi nel programma di una trasmissione radiofonica. I proprietari dei locali interessati, avendo trovato questa condizione molto onerosa, che, per orchestre da venti a trenta persone, si risolverebbe in effetti in un considerevole aumento di spesa, hanno negato alle stazioni radio la possibilità di ritrasmettere i propri programmi, sicchè la radio ha dovuto rinunciare, a sua volta, a questo allettante genere di trasmissioni. Però alcune stazioni trasmittenti di New York, per poter continuare ad offrire ai radioascoltatori musica da ballo, si sono collegate in relais con le stazioni di Washington, Cleveland e Pittsburg.

Libri nuovi

Mario Bersellini: «Italia e Francia» (Per la nuova ascesa della civiltà latina). Soc. ed. La Stampa Commerciale - Milano, L. 7.50.

Giovanni Mosca: «L'orfano piccolissimo» Collezione «Il Giovane», Rizzoli ed. Milano L. 5.

Fondazione Volta - «Convegno di lettere: Il teatro drammatico (8-4 ott. '34 XII) Ed. della Reale Accademia d'Italia, Roma L. 50.

Il Consiglio nazionale dei Sindacati forensi

ROMA, 23

A distanza di poco più di un anno dall'entrata in vigore della legge che regola le professioni forensi secondo lo spirito e la norma sindacale, vien convocato in Roma, nel Palazzo di Giustizia, il Consiglio nazionale dei Sindacati degli avvocati e dei procuratori.

La seduta inaugurale avrà luogo nell'aula massima della Suprema Corte la mattina di domenica 26, presente il Ministro Guardasigilli, i Sottosegretari per le Corporazioni e per la Giustizia, il presidente della Confederazione dei professionisti e artisti ed alte autorità del Regime. A detto Consiglio prendono parte tutti i dirigenti dei Sindacati periferici, insieme con due delegati per ciascuno di essi Sindacati. Nell'occasione uscirà il primo numero della «Rassegna del sindacalismo forense», la quale è l'organo ufficiale del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori.

Nei successivi giorni 27 e 28 corr. mese proseguiranno i lavori con la presentazione e discussione delle seguenti relazioni che si riferiscono a problemi della categoria forense, generali e particolari, permanenti e contingenti: «Problemi attuali della magistratura e dell'avvocatura», rel. avv. Bardanzellu; «La difesa gratuita dei poveri» rel. avv. Cogliolo; «La liquidazione degli onorari e l'intervento dei Sindacati forensi» rel. avv. Arangio Ruiz; «Del disagio economico dei professionisti forensi» rel. avv. Sansanelli.

Alla discussione di tali problemi verrà premessa una relazione finanziaria e morale sul Sindacato nazionale presentata dal commissario ministeriale avv. Vecchini.

Il I. Congresso Internazionale della trasfusione del sangue

ROMA, 23

Nel mese di Settembre 1935-XIII sarà convocato in Roma, ad iniziativa dell'Associazione Volontari Italiani del Sangue, il I.o Congresso Internazionale della Trasfusione del Sangue, al quale han già aderito importanti personalità scientifiche dei diversi Paesi Europei e d'oltre mare. Nei principali Stati si sono costituiti uffici nazionali di organizzazione. La Segreteria del Congresso è in Milano, presso la Direzione dell'A.V.I.S.

Il concorso per il manifesto delle celebrazioni piemontesi

ROMA, 23

La Confederazione fascista dei professionisti ed artisti, a seguito delle disposizioni contenute nel bando di concorso per il manifesto delle celebrazioni piemontesi, comunica che il termine utile per l'invio dei lavori è stato prorogato al 15 giugno p. v. I tempi sono stati così modificati: 1. premio lire 2000; 2. premio lire 1000; 3. premio e quarto premio lire 500 ciascuno. I lavori dovranno essere inviati franchi di ogni spesa agli uffici dell'Unione provinciale fascista dei professionisti ed artisti in Torino.

La morte della scrittrice Addams

CHICAGO, 23

E' morta all'età di 75 anni la signora Jane Addams, scrittrice rinomata e nota anche per le sue opere filantropiche.

I risultati della missione Graziosi per le ricerche preistoriche in Somalia

MOGADISCIO, 23

E' rientrato il prof. Graziosi, di ritorno dalle sue ricerche scientifiche di carattere preistorico, eseguite prima attraverso i territori del Basso Giuba e poi nelle regioni del Nugal, dell'Alto Giuba (in particolare zona dei Bur) e lungo la linea di confine tra Rocca Littorio e Belet Uen.

Le prime stazioni preistoriche studiate dal Prof. Graziosi durante il suo viaggio sono state quelle che trovansi nei pressi di Dinsor e di Bardera. Alla fine di Febbraio, la Missione partiva per la Somalia Settentrionale, dirigendosi nel Ungal e percorrendo l'itinerario Belet Uen-Rocca Littorio. Eil fu la base per una serie di ricerche scientifiche, lungo il basso corso del fiume che dà il nome alla regione.

Fra i ritrovamenti di maggiore interesse vanno ricordati quelli avvenuti in una voragine nei pressi di Eil, nel fondo della quale si aprono alcune grotte che furono scavate sistematicamente dalla missione alla quale fu possibile così stabilire la successione stratigrafica del giacimento. Lungo tutto l'itinerario Eil-Rocca Littorio-Belet Uen furono raccolti dalla Missione abbondanti manufatti litici. Durante le ricerche in quelle zone, non ricoperte dalla coltre alluvionale, si sono trovate numerosissime stazioni il che lascia supporre che la nostra Colonia sia stata intensamente abitata in determinate e poche della preistoria. Il Prof. Graziosi ha notato altresì che i resti di queste civiltà primitive sembrano ritrovarsi con maggiore frequenza in quelle località ancor oggi favorite da particolari condizioni di vita; ad esempio intorno ai pozzi e lungo i corsi d'acqua come è stato del resto riscontrato anche nel retroterra libico. Dalla Migiurtina passando al territorio dell'Alto Giuba, stazioni preistoriche di notevole importanza, si sono ritrovate a Lugh, ma la zona che ha offerto il maggiore interesse alla Missione è quella cosidetta dei Bur, [illegible] presso di Bur Hacaba.

I più importanti ritrovamenti si sono avuti a Bur Eibi. In un riparo sotto roccia di questo bur esiste un giacimento ricchissimo che ha dato manufatti litici di tipo fino ad oggi ignoto in Somalia.

Lo scavo è stato approfondito per più di tre metri, mettendo in evidenza le industrie di età differenti. Nelle immediate vicinanze del riparo intorno ai pozzi, alla superficie del suolo si trovano migliaia di strumenti di pietra e nello stesso Bur Eibi e nei piccoli bur vicini si aprono cavità che potranno, molto probabilmente, dare buoni risultati in future esplorazioni. La piccola conca formata da Bur Eibi e dagli altri bur circostanti, sembra essere stata sede di civiltà preistoriche per un periodo assai lungo.

La peculiare importanza della Missione — così felicemente condotta a termine — perchè anche il vigile interessamento del Governo della Colonia e il generoso appoggio ricevuto all'interno da Commissari e Residenti, consiste principalmente nell'aver potuto effettuare scavi sistematici, che danno il maggiore affidamento nelle determinazioni cronologiche dei ritrovamenti stessi e che sono i primi del genere che vengono eseguiti in Somalia.

Viaggio di nozze in auto troncato da un ribaltamento

PALLANZA, 23

Un incidente stradale ha interrotto stamane il viaggio di nozze di due giovani sposi che, in auto, volavano verso la felicità. L'orologiaio Guido Rovella di 21 anni, residente a Pallanza, avendo portato all'altare una signorina di Omegna, finita la cerimonia era partito con la sposina a bordo dell'auto messa a disposizione dal suo principale.

La macchina filava rapidamente verso Borgomanero, onde raggiungere Novara, quando ad un certo punto, per motivi sconosciuti, sbandò paurosamente e precipitò nel fossato che costeggia la strada, rotolando quattro volte su sè stessa e rimanendo capovolta con sotto gli sposi e l'autista.

Tanto l'autista che la signora se la cavarono con una buona dose di spavento, mentre il Rovella ha dovuto recarsi all'ospedale a farsi medicare una seria ferita al capo. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta per accertare le cause del singolare incidente.

La fuga d'un automobilista causa d'una duplice disgrazia

TORINO, 23

A tarda sera, un'automobile «Balilla» procedente in via Nizza, tentava di sorpassare un'altra macchina; nell'imprudente manovra essa atterrava un ciclista — l'operaio Giuseppe Bonetti d'anni 20 — che da Trofarello si portava alla Fiat per prestare il suo servizio notturno. Il disgraziato veniva gettato quasi addosso all'automobile che gli investitori avevano in quel momento sorpassato. Il guidatore di questa macchina sterzava di colpo per evitare un secondo investimento del povero operaio, ma l'automobile si rovesciava su un fianco, cagionando il ferimento di certo Francesco Farà d'anni 25 che si trovava nell'interno e ch'era stato proiettato contro il cristallo d'uno sportello.

Intanto, con criminoso gesto, l'automobilista colpevole della drammatica scena accelerava la corsa e fuggiva lontano. Il personale di custodia della Fiat accorreva in soccorso dei feriti, entrambi venivano medicati di varie ferite all'Ospedale Pediatrico Regina Margherita e quindi trasportati a S. Giovanni dove i sanitari li giudicarono guaribili in [illegible].

IN LIBRERIA

Tre uomini sulla neve

Una brillante commedia degli equivoci in forma di romanzo ameno molto più dialogato che narrato, può dirsi la storia dei «Tre Uomini sulla neve» di Erich Kastner (Sperling e Kupfer ed. Milano). Il terzetto è formato da un multimilionario che vuol provare una volta tanto ad essere trattato da povero diavolo, un povero diavolo che senza volerlo è scambiato per il milionario in incognito (perchè il segreto è stato tradito a metà dalla figlia del primo) infine un fido servitore di antico stampo, che scorta il milionario facendo a malincuore il gran signore in vacanza. Nessuno è quello che è creduto. I tre passano alcune giornate piene di comiche avventure in un grande albergo d'alta montagna, centro elegante di sport invernali, in quell'ambiente snobistico internazionale, messo argutamente in caricatura, ne toccano di tre di tutti i colori. Gli equivoci si intrecciano si moltiplicano assurdi, eppure seguendo una loro logica sino all'intollerabile. Allora, ad evitare una catastrofe e salvare il lieto fine, interviene la figlia del milionario.

Il romanzetto d'amore, che non manca, è presentato in gustosa forma caricaturale, condito anch'esso dal pepe dell'equivoco generale circa l'identità dei personaggi, che svolgono una vera partita a mosca cieca dal principio alla fine della divertente storia. Il buon umore regna sovrano incontrastato nello sviluppo della leggera trama, come in quello dei numerosi personaggi secondari, nelle battute del dialogo, animato da un umorismo sempre pieno di misura e di gusto.

La storia dei «Tre uomini sulla neve» si raccomanda come una invenzione che riunisce due pregi veramente rari: quello di non avere — grazie al Cielo — la pretesa di agitare profondi problemi psicologici, filosofici, sociali, e quello d'essere divertente senza nulla mai di volgare. Essa farà la delizia di quanti desiderano una lettura garbata, gustosa, amena nel vero senso della parola. La traduzione è eccellente. Il romanzo fa parte della collezione «Pandora» ottima sotto ogni riguardo, non ultimo quello della veste editoriale.

Momenti eccelsi

«Momenti eccelsi» è una raccolta di saggi di Stefan Zweig pubblicata ora dall'ed. Sperling e Kupfer. Stefan Zweig predilige per le sue rievocazioni, i giganti; per la casa Sperling e Kupfer e per il pubblico italiano (contributo significativo alla auspicata intensificazione degli scambi culturali fra Italia e Austria) egli evoca nel primo di questi saggi mirabilmente viva la figura di un musicista Giorgio Federico Handel. Egli allunga per noi, dirigendovi il fuoco della sua attenzione rivelatrice di ricostruttore, il periodo più drammatico, il periodo eroico della vita del Maestro quando, due volte abbattuto, nella carne e nello spirito, due volte risorge. La prima volta, prostrato nel fiore del talento creativo, dalla paralisi, egli impegna una lotta formidabile contro il male e a dispetto della natura e delle prognosi mediche con la forza primigenia della sua essenza, la volontà, ricupera la sua piena integrità fisica e intellettuale e ritorna con raddoppiata lena al lavoro. Ma, la seconda volta, è la sua anima paralizzata che, tocca dalla Grazia, risorge non più la carne: risurrezione trionfale che donò al mondo il Messia.

Alla «Resurrezione di Handel» tradotta da Marcella Gorra con accuratezza che unisce la fedeltà al testo con l'intensità espressiva fanno seguito: «L'attimo mondiale di Waterloo», «L'elegia di Marienbad» «La scoperta dell'Eldorado», «Momento eroico», «La lotta per il Polo Sud», tradotte, queste ultime miniature storiche da B. Burgio Ahrens.

Magia delle carte

E' il titolo di un originalissimo libro, nel quale un argomento per sua natura assai lieve è svolto con tutta la compiutezza che spesso si ricerca invano nella trattazione di ben più gravi soggetti. (Rossetti C., «Magia delle Carte». Trattato completo di prestigiazione con le carte. Ulrico Hoepli Editore, Milano).

Nulla qui manca di quanto occorra a dare ad un libro la classica forma del trattato: logica partizione della materia, largo apparato bibliografico, diffuse note erudite, il tutto illeggiadrito da uno stile piano e scorrevole sorretto da una lingua sempre attentamente curata.

Insomma libro di piacevole lettura anche per chi sia del tutto profano dell'arte magica, nè intendo di questa arte far uno studio particolare. Per coloro poi che volessero invece addentrarsi seriamente in tale studio, il libro del Rossetti, oltre che piacevole, si rivela di indiscussa utilità, chè tutti gli accorgimenti, tutti i trucchi, tutti i prestigi che si possono compiere con le carte da gioco sono qui distesamente e lucidamente dichiarati.

Come già il Lewis ed il Gautier, autori dei più celebri manuali di prestigiazione rispettivamente di lingua inglese e di lingua francese, anche il Rossetti non appartiene alla categoria dei professionisti, bensì a quella dei dilettanti. Ma se sappiamo che il Lewis era a capo di un ben avviato studio di avvocato in Londra e che il Gautier è egli stesso dottore in legge a Parigi dell'Autore di questa «Magia delle Carte» non si riesce a capire con precisione quale sia stata la sua particolare preparazione intellettuale, che appare piuttosto enciclopedica. Altre cose ci è occorso leggere di lui ed ogni volta in diversa materia, dai viaggi alla storia, dalla tecnica alla politica, ogni argomento però sempre trattato a fondo. Ed è forse questa la principale caratteristica di questo scrittore, di non abbordare mai alcun soggetto senza una solida preparazione che gli consenta poi di svolgerlo sotto tutti i suoi aspetti.

Giovane ridotto in fin di vita da tre cani da guardia

BARI, 23

Vittima del feroce assalto di tre cani da pastore è stato sulla via Cerignola-Melfi il giovane Donato Gervasio d'anni 26. Avendo smarrito la strada, il Gervasio si recava in una masseria per chiedere indicazioni, ma tre mastini da guardia lo aggredivano in così malo modo da ridurlo in fin di vita.

SPIGOLATURE

Si conoscono ora i dati definitivi riguardanti il movimento demografico nel Giappone per l'anno 1933. Nel Giappone, (esclusi i possedimenti) nel 1933 vi furono 486.[illegible] matrimoni, corrispondenti a 7.2 per mille abitanti, contro 7.8 per mille nel 1932. Il numero dei nati vivi è stato nel 1933 di 2.121.253, contro 2.182.742 nel 1932 cioè rispettivamente 31.6 e 32.9 per mille mentre il numero dei morti nel 1933 è stato di 1.193.987, ossia 17.8 per mille, contro 17.7 nell'anno precedente. Pertanto, il supero delle nascite è stato di 927.266 nel 1933 e di 1.007.398 nel 1932 in cifre assolute, ciò che corrisponde, rispettivamente, a 13.8 ed a 15.2 per mille abitanti. Quindi anche nel Giappone come nella maggior parte dei paesi del mondo, l'anno 1933, rispetto al 1932, ha segnato un peggioramento nell'andamento demografico della popolazione. Al 1 ottobre 1933 la popolazione del Giappone veniva ufficialmente calcolata in 67.239.000 abitanti.

■

Che cosa sia la scuola in Abissinia è facile capire quando si sappia, che eccettuate Addis Abeba e Harrar, gli edifici scolastici sono miseri «tucul» non più adatti all'abitazione; che i mobili consistono in alcuni sassi disposti in giro lungo la parete di frasche, perchè gli allievi vi trovino appoggio; che suppellettili scolastiche, carta e libri non esistono. Gli allievi recano una scapola di bue su cui il maestro traccia i segni dell'alfabeto con una cannuccia appuntita, intinta in un inchiostro improvvisato con nero fumo ed acqua gommata. Alla scrittura, del resto si dedicano solo i migliori, chè il maestro spesso non la conosce sufficientemente neppure lui. Per lo più si limita a far apprendere a memoria qualche canto di David. Quelli che hanno appreso a trascrivere le lettere sulla scapola di bue, passano più tardi a qualche [illegible] su cartapecora, limitatamente alla possibilità di procurarsela. Niente nozioni generali utili, niente igiene, scienza dei numeri. In Eritrea l'Italia ha invece dato ad ogni centro popoloso una bella scuola governativa e missionaria, dotata di tutti i moderni materiali didattici, con insegnanti civili e suore maestre degli Ordini Religiosi di Sant'Anna e della Nigrizia. Missionari dell'Ordine di S. Francesco, oltre accudire alle scuole, preparano grammatiche, dizionari, libri di lettura nelle diverse lingue locali, perchè l'istruzione penetri in ogni villaggio. Gli esercizi ginnastici, l'igiene, la cura della persona, la pulizia sono attentamente vigilati. Crescente è la richiesta di ammissioni alle nostre scuole. La sola scuola «Vittorio Emanuele» in Asmara è frequentata da un migliaio di scolari e numerose domande di ammissione dovettero essere respinte. «La Corrispondenza» informa che aumenti di scolaresca superiori ad ogni previsione si sono verificati nelle scuole governative di Adi Ugri, Saganeiti, Cheren, Massaua, Agordat. Ogni diffidenza di carattere religioso, che per qualche tempo trattenne le famiglie indigene dal mandare i loro figliuoli alle nostre scuole, è ora completamente cessata. Le mamme abissine, cristiane, mussulmane, di ogni razza, sono oggi fiere dei progressi dei loro figli.

*

Alla fine dello scorso aprile, informa l'Agenzia «Radio Nazionale» un velivolo americano ha percorso circa 2600 miglia attraverso il continente nord-americano alla velocità di 240 miglia all'ora diretto da un radio fascio e governato dall'automatico «giropilota». La durata del volo, è stata di circa undici ore, essendo questo avvenuto dalla California a New York. Secondo i dettagli che si riferiscono all'impresa si apprende che il pilota innalzandosi a circa 4800 metri dal punto di partenza (San Bernardino) lasciò il comando del velivolo al «giropilota» e volò, per arco di cerchio massimo nel radiofascio, per circa mille miglia. Quindi l'apparato percorse ottocento miglia, avvolto da un tempesta di sabbia che gli tolse la vista del terreno, ma fu sempre guidato dal radiofascio. Uscito dalla zona temporalesca, il velivolo continuò il suo viaggio per oltre 1500 miglia guidato esclusivamente dal «giropilota» senza che l'operatore mettesse mano ai comandi, i quali furono da lui ripresi praticamente all'arrivo a New York.

*

Recentemente, le Unioni Sportive di Nuoto dei dintorni di Sidney hanno segnalato la preoccupante molestia arrecata dai pescecani che appaiono con frequenza nei pressi della costa e che rappresentano un danno evidente per i bagnanti. Per venire incontro a questi ultimi, una stazione radio ha noleggiato un aeroplano il quale sorvola costantemente quelle regioni esplorando le zone battute di solito dai pescecani. Appena qualcuno di essi si dirige verso la costa, viene segnalato radiotelegraficamente alla stazione la quale, a sua volta per mezzo di un grandissimo numero di altoparlanti installati su tutte le spiagge diffonde le notizie ai bagnanti che si affrettano a prendere le.... precauzioni del caso.

I navigatori Gerace e Dominici arrivati a Napoli

NAPOLI, 23

Proveniente dai porti della Sicilia e dalle coste calabresi, è giunto a Napoli il capitano Francesco Gerace di Messina, che a bordo della sua barca lunga appena dieci metri, ed in compagnia del capitano Paolo David prima, e del goliardo Dominici dopo, ha attraversato l'Atlantico, il Pacifico e l'Oceano Indiano, raccogliendo un importante materiale fotografico e documentario. Gli intrepidi navigatori ripartiranno nei prossimi giorni per Roma, mèta finale della loro crociera.

CRONACA CITTADINA

Oggi Venezia esalta l'eroismo della stirpe

celebrando il XX annuale dell' Intervento e la IX Leva fascista

Come già annunciato, nell'odierna ricorrenza del XX annuale dell'entrata in guerra, alle ore 10, alla presenza delle Gerarchie del Regime, di rappresentanze delle forze armate e delle Associazioni combattentistiche, sarà effettuata in Piazza San Marco la IX Leva Fascista.

Alle ore 8.30 rappresentanze delle Forze Armate e dei Combattenti e tutte le organizzazioni del Fascio di Lido inquadrate nell'ordine seguente: Balilla, Piccole italiane, Giovani italiane, Marinaretti, Avanguardisti, Giovani fasciste, Giovani fascisti, Fascio di combattimento, si recheranno nel Tempio Votivo per portare l'omaggio devoto del Fascismo veneziano ai Caduti per la guerra. Il Segretario federale sarà rappresentato dal componente del Direttorio Italo Sauro.

Il corteo entrerà nel Tempio dall'ingresso di destra, sfilerà intorno alla Cripta ed uscirà dalla porta di sinistra. Nel passare avanti alla tomba del primo Caduto a Venezia, ogni organizzato saluterà romanamente.

Tutte le rappresentanze e le organizzazioni del Fascio di Lido, fermato il rito nel Tempio, si recheranno a Venezia per partecipare alla cerimonia in Piazza San Marco.

Alla cerimonia in Piazza San Marco, che sarà onorata dall'augusta presenza di S. A. R. il Duca di Genova, interverranno le autorità, le gerarchie provinciali del Regime, le famiglie dei Caduti per la guerra, le famiglie dei Caduti per la Rivoluzione, i feriti, i mutilati fascisti, gli ufficiali in servizio attivo ed in congedo, gli iscritti ai Corsi di preparazione politica.

Vi parteciperanno: una rappresentanza delle Forze Armate, la Coorte della 49.a Legione S. Marco della Milizia, i reparti delle Milizie speciali, la Centuria mutilati, la Coorte di Milizia Universitaria, il G.U.F., i Fasci Giovanili della città e del Lido, i Figli della Lupa, i Balilla, le Piccole italiane, le Giovani italiane, i Marinaretti, gli Avanguardisti, le Giovani Fasciste, il Fascio femminile, i Gruppi fascisti di Sestiere, il Fascio di Lido, le rappresentanze delle Organizzazioni sindacali, le Associazioni combattentistiche e d'Arma.

Interverranno: la Bandiera decorata del Comune, con la consueta scorta, il Gagliardetto del Fascio veneziano che partirà dalla Sede della Federazione dei Fasci di Combattimento alle ore 9.30, scortato da un reparto armato di Milizia, ed entrerà in Piazza dal passaggio dell'Ascensione, il Gagliardetto dell'Associazione famiglie Caduti fascisti.

Le Organizzazioni partecipanti alla cerimonia saranno tutte accompagnate dal proprio gagliardetto o fiamma.

Tutti i reparti e le organizzazioni di cui sopra faranno adunata nelle rispettive sedi in tempo utile per poter giungere in Piazza San Marco e completare l'ammassamento entro le ore 9.30.

Le rappresentanze di tutte le Organizzazioni sindacali si concentreranno invece in campo San Zaccaria, donde muoveranno per la Piazza alle ore 9.30 precise, passando attraverso il Ponte della Paglia, il Molo, la Piazzetta.

I Gruppi fascisti di Sestiere si aduneranno nelle loro sedi alle ore 8.45 precise e giungeranno in Piazza per le Mercerie.

Per le Mercerie entreranno in Piazza anche i reparti delle Forze Armate.

Le Organizzazioni del Fascio di Lido e le rappresentanze di ritorno dalla cerimonia di Lido, passeranno per il Ponte della Paglia il Molo e la Piazzetta.

I Fasci giovanili e tutte le formazioni dell'O. N. B. raggiungeranno la Piazza San Marco passando per San Moisè, Calle Vallaresso, Giardinetti Reali, Piazzetta.

Il G.U.F., il Fascio femminile, le Giovani fasciste e le Associazioni combattentistiche e d'Arma entreranno in Piazza dal passaggio dell'Ascensione.

I Combattenti e i Mutilati muoveranno dalla loro sede in Palazzo Reale ed entreranno direttamente in Piazza per raggiungere il sito stabilito per la consegna delle mitragliatrici e dei moschetti.

Le persone munite di biglietto per il palco delle autorità e quelle munite di biglietti per i recinti A e B, accederanno attraverso il sottoportico dell'ala Napoleonica (ingresso del Museo).

Tutti i reparti e le organizzazioni andranno ad occupare i settori loro assegnati, secondo le modalità comunicate ai rispettivi dirigenti e gli ordini che riceveranno sul posto dai fascisti incaricati dal Segretario federale.

La cerimonia avrà inizio alle ore 10 precise, con la consegna di due mitragliatrici ai Giovani fascisti e di 200 moschetti agli avanguardisti, che sarà fatta dai combattenti e dai mutilati veneziani. Seguirà la premiazione degli Avanguardisti e dei Balilla distintisi per atti di valore.

Quindi l'on. Giovanni Cao di S. Marco, designato dall'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra, terrà il discorso commemorativo dell'annuale dell'entrata in guerra.

Da ultimo si svolgerà il rito della Leva fascista. La formula del giuramento sarà pronunciata dal Segretario federale.

Durante tutta la giornata tutti gli iscritti alle Organizzazioni del Regime indosseranno la divisa fascista estiva con decorazioni.

Dalle 9 alla mezzanotte i fascisti e gli iscritti alle Organizzazioni giovanili si alterneranno nel servizio d'onore presso le lapidi dei Caduti in guerra, mentre al Tempio Votivo di Lido tale servizio sarà effettuato, dalle ore 8 alle ore 20, dalle Forze Armate e dai Combattenti.

In caso di cattivo tempo il discorso dell'on. Cao di San Marco ed il rito della Leva si terranno nella Sala Napoleonica.

Uguali cerimonie si svolgerann nella giornata odierna in tutti i Comuni della provincia dove parleranno i fascisti designati dal Segretario Federale.

Le adunate

Gruppo Fascista di Giudecca

Tutti i Fascisti del Gruppo sono convocati in Sede per le ore 8.45 precise. Di prescrizione la divisa fascista con decorazioni o in camicia nera.

Cooperatori e Mutualisti

I Cooperatori e i Mutualisti dovranno trovarsi oggi alle 9.15 in Campo S. Zaccaria.

Le Società Mutue e le Cooperative interverranno col vessillo. Divisa estiva con decorazioni, oppure camicia nera con abito nero o scuro.

I Mutilati

Tutti i Mutilati dovranno trovarsi stamane in Sede Sociale Palazzo Reale alle ore 8.45. D'obbligo distintivo, decorazioni e Camicia nera per gli iscritti al PNF.

Data l'importanza della manifestazione, si prega di non mancare.

I lavoratori dell'Industria

I componenti i Direttori Provinciali, i Fiduciari e tutti i lavoratori dell'Industria, liberi dal servizio, dovranno trovarsi a disposizione dei rispettivi Segretari Provinciali di categoria alle ore 9.30 precise in Campo S. Zaccaria.

I lavoratori del Commercio

Oggi alle 9.45 precise gli appartenenti alle Organizzazioni dei Lavoratori del Commercio dovranno trovarsi in Campo S. Zaccaria.

Gli artigiani

Gli artigiani liberi da impegni sono invitati a trovarsi in sede dello Artigianato (Palazzo Bembo Riva del Carbon) oggi alle ore 9.15. Gli iscritti al Partito indosseranno la divisa fascista o la camicia nera con decorazioni.

Gli uffici della Segreteria Artigiana rimarranno in tale circostanza chiusi durante tutta la giornata.

I Postelegrafonici per i Caduti in guerra

Stamane alle ore 8.30 alla lapide dei postelegrafonici Caduti in guerra, murata nel portico del Palazzo delle Poste, verrà deposta una corona d'alloro. A tale cerimonia saranno presenti i soci dell'Associazione Postelegrafonici.

Commemorazione del XXIV Maggio

al R. Istituto Sup. d'Architettura

Per disposizioni emanate da S. E. il Ministro della Educazione Nazionale, Conte De Vecchi di Val Cismon, stamane alle ore 11.30 il Chiar.mo Prof. Cesare Fabris ha celebrato presso il R. Istituto Superiore di Architettura di questa città la commemorazione del XXIV Maggio.

Alla presenza del Direttore dell'Istituto, Gr. Uff. Prof. Arch. Guido Cirilli, del Corpo Accademico e degli studenti tutti, dopo un minuto di raccoglimento per la rievocazione dei Caduti in Guerra ed il saluto al Duce, il conferenziere, con elevate parole, ha rievocato superbamente la data gloriosa e lo storico avvenimento.

La interessantissima conferenza è terminata verso le ore 12.15 in una atmosfera di elevato patriottismo ed il conferenziere ha riscosso vivi applausi da tutti gli intervenuti alla manifestazione.

All'Accademia di Belle Arti

Ieri mattina alle ore 9 nell'aula di Architettura all'Accademia di Belle Arti, presenti il corpo insegnante e gli alunni dell'Accademia e del Liceo Artistico, è stata austeramente celebrata la data della nostra entrata in guerra. Il Commissario straordinario dell'Istituto Gr. Uff. Prof. Guido Cirilli ha invitato i presenti a raccogliersi in un minuto di silenzio per ricordare i Morti della guerra. Quindi ha ordinato il saluto al Duce, dando poi la parola al Prof. Ottorino Davoli, incaricato, come combattente e mutilato di guerra, di tenere la commemorazione.

L'oratore ha cominciato col fare una chiara sintesi del panorama politico dell'Italia d'ante-guerra, quindi ha caratterizzato i motivi, d'ordine politico e spirituale, che ci spinsero all'intervento, esaltandone i generosi fautori. Ha detto poi del travaglio immenso della guerra, crogiuolo in cui si provano le più alte virtù di un popolo, e della vittoria luminosa, a rivendicare e a completare la quale è sorto un Capo incomparabile, Benito Mussolini, nato anch'egli dalla guerra, il quale ha finalmente ridato alla Patria il suo volto vero e luminoso. L'oratore il quale, pur parlando in maniera semplice e piana, ha avuto accenti di commossa persuasione, è stato calorosamente applaudito.

Al R. Istituto d'Arte

Alle ore 11 il prof. cav. dott. Paolo Di Giorgio, decorato al valore e mutilato di guerra, presente l'intera scolaresca dell'Istituto, il Direttore ed il Corpo insegnante, ha commemorato il XX.o Annuale dell'entrata in guerra.

Con indovinata improvvisazione il prof. Di Giorgio ha esaminato quali erano, nel 1915, i motivi per i quali l'Italia non poteva oltre appartarsi dal conflitto europeo e per quali alti ideali entrò in guerra a fianco delle Potenze dell'Intesa.

Riassunta per brevi capi la storia della guerra e della pace, l'oratore ha dimostrato che il 24 maggio è stato il punto di partenza dell'Italia rinnovata per virtù di popolo, rinnovamento che attraverso dui sacrifici della guerra e del dopoguerra ha trovato la sua massima espressione nella Marcia su Roma.

Messo in rilievo quanto di bene ha fatto il Regime con la valorizzazione della Vittoria e con la trasformazione degli spiriti e quanto di quest'opera titanica sia merito del genio del Duce, ha chiuso invitando i giovani ad elevare un reverente pensiero a tutti gloriosi Caduti per la grandezza e la rigenerazione della Patria, a rivolgere con lui un triplice evviva all'Italia, al Re, al Duce.

La fine della bella conferenza è stata coronata da un applauso scroscianti, come pure assai applauditi erano stati i passi più salienti.

Un busto a Gino Allegri

Ieri nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico commerciale « Paolo Sarpi », in occasione della commemorazione del 24 maggio, è stato inaugurato un busto all'eroico aviatore veneziano medaglia d'oro Gino Allegri.

Intervennero all'intima cerimonia scolastica il Preside della Provincia gr. uff. prof. Antonio Gariani, promotore dell'onoranza alla gloriosa medaglia d'oro, il Vice Provveditore agli Studi comm. Tanzarella, i familiari dell'ardito pilota, le rappresentanze del R. Aeroporto Militare « G. Miraglia » ed altre autorità.

Dopo un breve discorso del Preside dell'Istituto, venne scoperto un pregevole busto in bronzo dell'Allegri, egregiamente scolpito dalla valente scultrice Maria Chiaromonte; quindi il chiar. prof. dott. Riccardo Dusi, insegnante del P. Sarpi e libero docente dell'Università di Padova, tenne una suggestiva commemorazione dell'ardito aviatore.

Tratteggiata efficacemente la figura morale di Gino Allegri, l'egregio oratore riferì una serie di episodi in gran parte inediti sulla vita e sulle ardimentose imprese di quello che fu il fido compagno di Gabriele d'Annunzio nei più arditi voli di guerra.

Infine rilevata la grande modestia e bontà e lo spirito di sacrificio dell'Eroe, lo propose ai giovani come esempio di civili virtù e di dedizione assoluta all'ideale di Patria.

L'oratore ha illuminato così la figura dell'eroe nella sua particolarissima giocondità e purezza di fanciullo illustrò le vicende della sua vita e i suoi combattimenti, tratteggiò alcune tra le azioni più rischiose, interpretando la morte di Gino Allegri come un finale tripudio per cui l'Eroe pare consumarsi e sparire nel suo stesso entusiasmo trionfale.

Il prof. Dusi ha letto l'ultima lettera scritta dall'eroe alla madre e nella quale egli ha il presentimento della sua morte: « .. Io in questo momento pregusto tutta l'emozione che proverò; è un preludio magnifico. Sento tutto il sangue che mi circola con gaiezza nelle vene. Ecco ho l'impressione che il sangue sappia, possa ed abbia un sorriso ch'io senta.... ».

Negli ultimi suoi giorni, Gino Allegri aveva assunto, come un apostolato, l'istruzione di un gruppo di nuovi piloti. Li guidava nelle acrobazie dell'aria, per renderli atti a vincere ogni combattimento, li faceva assertori ed esecutori convinti delle sue idee sul bombardamento a bassa quota, li educava con affetto ai sentimenti più nobili.

Il suo apostolato continua ancora. Come chiamava intorno a sè i giovani volatori, così aduna nel suo nome il 1921 la prima squadra veneziana d'azione fascista, così poi sigilla la fede di una centuria di moschettieri, così oggi raccoglie intorno a sè voi tutti, o studenti!

Questo maestro di piloti è anche maestro di anime. Insegna che la vita è bella ed anche la morte è bella, quando il duro dovere si muta in offerta gioconda. Ricorda che l'eroismo non nasce da sentimenti inerti o viziati; si da una anima pura, consacrata ogni giorno all'idea. Ripete, su questa effige, ad ognuno di voi, l'esortazione che egli rivolgeva al suo cuore:

« Io ti raccomando che tu sia *amatore* del bello del buono del forte. Io ti raccomando che tu sia *esaltatore* del bello del buono del forte. Io ti raccomando che tu sia *facitore* del bello del buono del forte. »

Un vivo plauso saluta l'orazione del prof. Dusi.

Quindi il fratello del Caduto tenente Marco Egidio Allegri, rivolse ai presenti i ringraziamenti a nome dei familiari e in rappresentanza del Gruppo Medaglie d'Oro.

Alla fine della cerimonia un Balilla della Centuria Moschettieri intitolata a « Fra Ginepro » offerse un mazzo di rose alla distinta signora Allegri, sorella dell'Eroe. Fu quindi deposta una corona d'alloro alla lapide dei Caduti, dove montavano la guardia i Marinaretti dell'Istituto.

L'arrivo di S. E. Ricci

S. E. Ricci arriverà da Roma col treno delle 8.5, accolto dalle Autorità provinciali, sotto la pensilina sarà schierato un reparto d'onore composto da una centuria armata di marinari con labaro e musica e da un reparto di dirigenti delle Giovani Italiane.

Davanti alla Fondamenta di Santa Lucia saranno schierate 17 imbarcazioni dell'O. B. con 150 rematori, che renderanno gli onori a S. E. Ricci al momento dell'imbarco. Le 17 imbarcazioni scorteranno il motoscafo di S. E. fino al ponte di Rialto.

Alle 9 si svolgeranno in Palazzo Ducale il giuramento dei nuovi aspiranti ufficiali e la consegna dei labari a due gruppi di Figli della Lupa ed a 7 gruppi di Giovani e Piccole Italiane. Le madrine dei labari sono: Signora *Besy Alverà*, Signorina *Lina Benigni*, Marchesa *Broglialo Bentivoglio d'Aragona*, Signora *Gagetti*, Contessa *Foscari*, Signorine *Titi* e *Marita Gartoni*, Contessa *Orsi*, Contessina *Villabruno*.

Alla cerimonia parteciperanno i seguenti reparti: nel porticato esterno verso la Riva Schiavoni 500 Balilla Moschettieri e 500 Piccole Italiane; nel loggiato superiore esterno verso Riva Schiavoni 500 Piccole Italiane; nel cortile del palazzo 15 centurie di marinari delle quali 2 armate e 2 di rematori, 5 centurie di Avanguardisti colla nuova uniforme delle quali una armata, 12 centurie di Giovani Italiane, 5 centurie di Figli della Lupa; nei loggiati superiori interni altri 1000 Balilla ed altre 1000 Piccole Italiane.

Un totale di oltre 7000 organizzati.

Alle 8.50 entrerà il labaro della Federazione Fascista colla sua scorta armata ricevuto cogli onori prescritti.

Alle 9 S. E. Ricci, entrando dall'ingresso verso Riva Schiavoni passerà in rassegna l'imponente schieramento militare dei reparti di Avanguardisti e di Giovani Italiane.

Alle 9.10 entrerà *S. A. R. il Duca di Genova* ricevuto all'ingresso del cortile da S. E. Ricci e da tutte le Autorità.

Appena S. A. R. avrà preso posto nel palco, il sacerdote benedirà i labari tenuti dalle madrine che li consegneranno agli alfieri.

Subito dopo, allo squillo « rapporto ufficiali » si schiereranno davanti al palco i nuovi 24 aspiranti ufficiali dell'Opera Balilla che dovranno giurare.

Dopo brevi parole del Cent. Meloni, Reggente del Comitato Provinciale, il Console leggerà la formula del giuramento che gli aspiranti sottoscriveranno.

Avrà, quindi, luogo la significativa e commoventissima cerimonia dell'investitura che consisterà nella consegna della sciarpa fatta ad ogni aspirante dalla propria madre e nell'abbraccio tra madre e figlio.

L'altissimo significato ideale di questa cerimonia, che si farà a Venezia e *soltanto a Venezia per la prima volta in Italia*, non sfuggirà nè ai ragazzi nè al numeroso pubblico presente.

La nuova sistemazione

dello storico convento di Santo Stefano

Da qualche giorno il chiostro del vecchio convento di Santo Stefano è chiuso al transito e sul portale che s'apre davanti all'imbocco della Calle del Pestrin è stata apposta la scritta: « chiuso durante i lavori ».

Chi deve entrare degli uffici demaniali, può accedervi per il ponte dei Frati e aggirarsi tra i colonnami accecati da schermi di tavole e di stuoie, ed entrare così nel tempio per la piccola porta che s'apre di fianco all'altare maggiore, e godersi guardando dal basso all'alto, oltre i ripari, quel poco che resta degli affreschi operati dal Pordenone, sempre, come narra il Tassini, con le armi al fianco per paura del suo rivale Tiziano.

Le origini dell'edificio

L'antico edificio, com'è noto, è assai celebre per vecchie e per nuove memorie. E' noto che fino dal 1294 gli eremiti agostiniani avevano comperato alcune case nella parrocchia di Sant'Angelo per fabbricarvi un convento ed una chiesa dedicati a Santo Stefano protomartire, ed in fatto nel 1294 la prima pietra del fabbricato venne deposta con solenne funzione. La costruzione della chiesa, d'architettura tedesca, ebbe termine nel 1325, ma dopo la prima consacrazione del tempio, esso dovette esser riconsacrato altre sei volte per ferimenti in esso commessi, finchè nel 1743, ridotto in condizioni statiche piuttosto preoccupanti subì un restauro che lo rimise in salute.

A proposito di questo tempio si narrano parecchi aneddoti, alcuno dei quali molto curiosi. Secondo la cronaca del Savina, per esempio, avendo una saetta la sera del 7 agosto 1585 abbruciato la cella del campanile, che cadde recando un gran danno, sopra le case che si erigevano oltre il rio, si liquefecero tutte le campane compresa quella dell'orologio e la Signoria concesse ai frati, col patto però di avere il bronzo liquefatto ed il soprappiù di tal prezzo oltre quattro campane le quali vennero fuse all'Arsenale con bronzo proveniente dall'Inghilterra dove la regina Elisabetta aveva fatto abbattere le chiese e i campanili cattolici. Per quanto riguarda l'orologio esso venne acconciato a spese degli avvocati della città, i quali avendo quasi tutti i loro studi e i loro domicili nelle vicinanze, e precisamente in prossimità di quella che attualmente è la Calle degli Avvocati si trovavano privi di una grande comodità non potendo nè vedere il quadrante dell'orologio, nè avere dall'aria il suono dell'ore.

Il convento di Santo Stefano, danneggiato in forma assai grave dal fuoco nel 1530, venne radicalmente restaurato dopo un secondo incendio due anni dopo sopra disegno del Frate Gabriele da Venezia e fu allora che potè ornarsi delle preziose pitture purtroppo quasi perdute.

Il chiostro

Il chiostro, ornato ancora di sarcofaghi e di pietre tombali, non solo nella parte visibile da chi passa tra i suoi colonnati, ma anche entro le celle che ne fanno corona e che attualmente sono adibite ad uso di magazzino, accolse un tempo la sepoltura di uomini illustri, tra i quali Francesco Novello da Carrara, ultimo signore di Padova, fatto strozzare in carcere dalla Repubblica nel 1406 insieme ai suoi due figliuoli Jacopo e Francesco III. Secondo il Curti sul luogo della sepoltura era stata scritta incisa la frase: « Sepoltura strenui Viri ser Francisi Novelli et Heredum S. ».

Sembra accertato dalle scoperte fatte dal Curti nei registri della Sacrestia di Santo Stefano che in questo chiostro sia stato sepolto pure un altro dei Carrara e cioè Marsilio, figlio pur lui di Francesco Novello e pur lui giustiziato per ordine della Repubblica il 23 marzo 1435 e secondo altri sotterrato alla Giudecca nella chiesa dei Santi Biagio e Cataldo.

E' noto che nel chiostro di Santo Stefano è stato pure sepolto lo scultore Tullio Lombardo, il quale nel suo testamento dettato nell'anno 1532 avrebbe appunto espresso il desiderio di avere la pace perenne delle sue spoglie nel chiostro dei Frati ai quali lasciava in compenso la somma di dieci ducati. E' pure noto che in una delle stanze prospicienti il chiostro ebbe il suo studio Antonio Canova ancor giovanetto e che ivi all'età di quattordici anni scolpiva in pietra tenera la figura di Orfeo.

Il convento, passato poi in proprietà al Demanio fu sede del Comando di Presidio Militare di Venezia e degli Uffici del Genio Militare e, in guerra, dell'Ufficio Fortezza e della Commissione Militare di linea finchè recentemente venne adibito ad ospitare gli uffici delle Imposte e del Bollo.

I nuovi lavori

Com'è noto lo stato di conservazione del convento e del suo chiostro s'era fatto in questo ultimi tempi tutt'altro che felice, e anche a prescindere dalle esigenze dei nuovi servizi demandanti allo storico edificio, un restauro si imponeva necessario, non solo, ma urgente.

I lavori sono stati iniziati in questi giorni dalla impresa Samassa per conto del Genio Civile. Essi consisterono in opere di irrobustimento della vecchia mole e di riadattamento del manufatto che verrà adibito a sede degli Uffici della R. Intendenza di Finanza la quale lascierà così il Fondaco dei Tedeschi.

Verranno così sistemati gli uffici che già hanno sede nello storico convento e cioè quelli del Registro e Bollo, del Demanio, delle Successioni, degli Atti Civili e Giudiziari ecc. ecc. che troveranno posto nell'ala adiacente alla chiesa di Santo Stefano.

Nessuna modificazione verrà apportata all'assetto architettonico del chiostro al quale verrà conservata la armoniosa fisionomia attuale.

I lavori rappresenteranno nel loro assieme una spesa di circa 750 mila lire delle quali 200 mila costituiscono l'importo delle opere già realizzate.

Ricupero giornata 24 Maggio per le industrie

L'Unione Fascista degli Industriali della provincia di Venezia comunica di aver concordato con l'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria che i datori di lavoro i quali decidano di far ricuperare alle maestranze le ore di lavoro perduto nella giornata di oggi per le pubbliche manifestazioni, potranno valersi di tale facoltà entro 15 giorni, nei limiti di un'ora al giorno oltre l'orario normale col pagamento del salario ordinario.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria di Ida Finzi L. 25 alle Opere Assistenziali di Lido, da Lea e Gualtiero Fries L. 15 alla Casa Israelitica di Ricovero da Bianca Fano Magrini; L. 15 id da Elsa e Gustavo Sarfatti; L. 50 all'Ente Opere Assistenziali da Cesare e Lisetta Luzzatto, L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Carlo e Ida Saviani.

Federazione Provinciale Fascista

Meggiolaro Teodoro

Meggiolaro Teodoro fu Pietro - detto Salvi - nato a Mira il 9 settembre 1891. Combattente della guerra Libica e di quella Europea.

Il 13 maggio 1921, recandosi a Padova in automobile, viene affrontato da una turba di sovversivi e mortalmente ferito da arma da fuoco.

All'altezza del Casello N. 9 della Tramvia Veneta, sulla Nazionale Padova-Mestre, da un gruppo di sovversivi in agguato, viene intimato al Meggiolaro di fermare la sua automobile. Egli prima di raggiungere gli avversari discende dalla macchina e da ordine all'autista di tornare indietro al fine di sottrarre al pericolo, che prevedeva, la fidanzata sua ed una nipotina di questa.

Infuria la mischia e nella tema di vedersi sfuggire la preda, gli avversari spararono diversi colpi di rivoltella, dei quali uno colpisce il Meggiolaro al basso ventre.

Nonostante le diligenti ed amorose cure, dopo otto giorni di atroci sofferenze l'elenco dei Caduti per la Causa Nazionale si arricchisce di un altro nome. Meggiolaro Teodoro.

Nell'anniversario della morte dell'eroico Camerata è stato deposto un fascio di fiori sulla lapide dei Caduti di Dolo, omaggio di S. E. il Segretario del P. N. F.

Gruppo di Dorsoduro

Per onorare la memoria del compianto Antonio Ballarin il fascista Broglio Eugenio e altri amici dello scomparso, hanno versato lire 62 pro Opere Assistenziali del Gruppo.

Il Fiduciario ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

Il 27 corrente alle ore 16.30 avrà luogo nella sede dell'O.N.B. un esperimento di scherma a cui prenderanno parte gli alunni che frequentarono il corso indetto dal Comitato Provinciale.

I primi cinque classificati per ogni arma verranno premiati dal Presidente dell'O.N.B. un professionista cittadino, ha offerto un premio da destinarsi al migliore in condotta.

La commissione è così composta: 1.o Capitano Ricci Luigi, C. M. prof. Parravicini Mario, C. M. Grassi Deuglesse.

I dirigenti di Aziende Industriali

alle manifestazioni bolognesi

In occasione delle manifestazioni Bolognesi avrà luogo un Convegno interregionale di Dirigenti Aziende Industriali per il giorno 26 maggio XIII a Bologna.

Il programma comprende la visita alla IV Mostra dell'Agricoltura — Prima esposizione delle Corporazioni Agricole ed alla Mostra del Settecento Bolognese.

Tutti i soci sono invitati ad intervenire alla manifestazione che assumerà certamente il carattere di una simpatica riunione.

Il ritrovo resta fissato alle ore 9,30 alla Casa Carducci - Viale Carducci - Bologna.

Programmi ed informazioni potranno essere richiesti ai Sindacati locali od alla Federazione Nazionale Fascista Dirigenti Aziende Industriali - Piazza Venezia 11 - Roma.

L'assemblea dei Granatieri

Tutti i Granatieri di Venezia e Provincia sono invitati ad intervenire alla assemblea ordinaria che avrà luogo domenica 26 corr. alle ore 10 nei locali dell'Unione Naz. Ufficiali in Congedo (gentilmente concessaci) in Venezia, S. Marco n. 2541.

Verrà svolto il seguente ordine del giorno: 1. Relazione e comunicazioni del Direttorio; 2. Esposizione del bilancio 1934; 3. Adunata di Roma; 4. Nomine; 5. Varie.

I Granatieri tutti non dovranno mancare!

Periti Industriali

Presente il Segretario Nazionale della Categoria, Comm. Battistogli a in data 12 c. m. nella sede di Venezia è avvenuto lo scambio delle consegne nella carica di Segretario Interprovinciale.

A sostituire il camerata per. ind. *Idi Egisto*, è stato chiamato il camerata per. ind. *Bruno Giordano Bianco* di Vicenza, con la qualifica di Commissario Straordinario ministeriale.

Il camerata Bianco informa che ogni venerdì dalle ore 18 alle 19 trovasi nella sede di Venezia a disposizione degli interessati.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 22 Maggio

NATI: maschi 7; femmine 5
denunciati morti 0; totale 12
MATRIMONI 7 - MORTI 4

FRAZIONI - 22 Maggio

NASCITE: nati vivi 2; nati morti 1; totale 3
MATRIMONI 4 - MORTI 4

Decessi: Sartori Formenti Giovanna d'anni 71, ved. cas., Cingolani; Volo Catterina 69, ved. [illegible] Minotto Iolanda 27, nub. cas., De Rossi Olga mesi 8; Vizzardi Massimiliano 49, cel. pens.

Matrimoni: Barosco Giuseppe, impiegato, con Segnora Ida, [illegible]; Baldin Ruggero, manovale con Ballarin Elisabetta casalinga; De Franceschi Giuseppe, brigadiere [illegible] Consumo, con Pennino Edvige, casalinga, Fagherazzi Gino, [illegible] negozio, con Bianchi Flora, commessa lotto, Vidal Antonio, [illegible] tiere, con Rumanuto Erminia casalinga, Stefani Pietro, [illegible] re con Filotto Teresa, casalinga, Santini Ermenegildo, [illegible] con Camuffo Maria, casalinga, [illegible] celibi.

I volontari di guerra francesi a Venezia

Sono giunti ieri da Vicenza reduci da un giro compiuto sui campi di battaglia, i volontari di guerra francesi. Essi, accompagnati dai camerati italiani, hanno effettuato una breve visita alla città, e sono stati poi ricevuti nella sede dei Volontari ed Azzurri di Dalmazia. E' stato loro offerto un vermut d'onore e sono stati scambiati fra i camerati delle due Nazioni latine fervide espressioni di amicizia e di cordialità.

Hanno pronunciato brevi discorsi il generale Sani del Comitato Centrale di Roma, e il Presidente dei Volontari italiani di guerra in Francia. Ha risposto il capo della delegazione francese, dichiarandosi vivamente compiaciuto per le accoglienze fatte a lui e ai suoi [illegible] militoni, auspicando una sempre maggiore fratellanza fra le due Nazioni legate da comuni interessi e da uguali idealità. La riunione si è sciolta col saluto al Re e al Duce.

DIARIO SACRO

24 Venerdì — Ufficio e Messa della Feria. — Ai Santi Pietro e Paolo di Castello delle Suore di S. Giovanni Bosco festa della Madonna Auxilium Christianorum, che in più luoghi si celebra in questo giorno — Alla Fava per il Triduo di S. Filippo Neri si fanno pie pratiche e a sera si dà la benedizione.

Un salvataggio ai Santi Apostoli

Il piccolo Sergio Todaro di anni 4, abitante a Cannaregio 5569, ieri sera alle ore 6.30 trovandosi a giocare con altri ragazzi presso la riva dei SS. Apostoli, improvvisamente scivolò in acqua. In quel [illegible] passava un animoso giovanotto rimasto sconosciuto che riuscì ad acciuffare il ragazzino traendolo in salvo alla riva.

Il piccolo è stato accompagnato a casa dallo stesso e consegnato alla zia Ida Burelli di anni 23, la quale presentando il bimbo dei sintomi di asfissia lo accompagnava al ospedale dove è stato trattenuto in osservazione.

Sventure e disavventure

Cade da un'armatura

Il quarantadienne Giovanni [illegible] abitante a Cannaregio 2975 ieri lavorando nel padiglione di [illegible] sizione è caduto da un'armatura dell'altezza di quattro metri [illegible] cendosi la frattura della gamba sinistra. Guarirà in 30 giorni.

Sotto i portici di Rialto

La vegliarda Elisa Borromasso di anni 70 abitante a S. Croce [illegible] attraversando i sottoportici di Rialto metteva il piede destro su una foglia di verdura che la faceva scivolare a terra producendosi un trauma alla coscia destra. Guarirà in [illegible] giorni.

Le ustioni di una piccina

La quattrenne Maria Romanello abitante a Castello 2012 ieri alle ore 19 passando di corsa vicino alla madre sua che teneva in mano un recipiente con del latte caldo, urtava e veniva investita dal liquido bollente che le cagionava delle ustioni di 2 grado alla mano e all'avambraccio sinistro, guaribili in giorni dodici.

Infortunio sul lavoro

Il cinquantatreenne Giovanni Masarie abitante a S. Polo 3008 addetto ai cantieri di lavori dell'industria marmi in rio terrà dei Pensieri nel caricare dei macigni [illegible] na barca cadeva e si impigliava la mano destra sotto uno dei massi asportandosi l'unghia del dito anulare. Guarirà in giorni 10.

Acqua e vino

Il barcaro Bianco Giovanni di anni 44, abitante a Cannaregio [illegible] ieri sera alle 20.30 transitando per campo dei SS. Apostoli in [illegible] ad una forte sbornia è stato soccorso da alcuni passanti e trasportato all'ospedale dove [illegible] tenuto oltre che per la sbornia [illegible] per una contusione alla fronte [illegible] ribile in giorni 10.

Un pericolo scongiurato

Ieri mattina alle ore 11.15 i pompieri della prima sezione si [illegible] no in via Giacinto Gallina dove minacciava di cadere il coperchio di un termosifone aderente al fabbricato delle scuole. Tolsero così l'inconveniente che poteva recare qualche danno ai passanti.

Per multe non pagate

Gli agenti di Cannaregio [illegible] ri arrestato Giovanni Valt di anni 48 abitante a Cannaregio 2980 [illegible] catore del Porto il quale dovrà scontare sei giorni di prigione per contravvenzioni non pagate.

GAZZETTA DELLO SPORT

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

La prima giornata di riposo
dopo le sei tappe

PORTO CIVITANOVA, 23

Oggi il Giro d'Italia sosta a Porto Civitanova. Vi è giunto ieri con tutta la sua carovana di atleti e di «ufficiali», accolto da manifestazioni di popolo spontanee, calorose, ardenti. Ne ripartirà domattina alla volta di Aquila. Ma anche in questo Giro, il cui inizio è stato dei più veloci e ricchi di sorprese, è per quasi quarantotto ore prima nel la sua quotidiana vicenda, l'atmosfera che ha avvolto Portocivitanova è un'atmosfera satura di entusiasmo. I discorsi sono ricchi di commenti sulle tappe passate e di previsioni su quelle dell'avvenire.

Il bilancio, che dopo sei tappe consecutive e quasi d'obbligo, è un bilancio dei più lusinghieri. Il Giro ha confermato in pieno le previsioni di combattività che si facevano sul suo conto alla vigilia, e sotto alcuni punti di vista le ha pure superate.

Lo spirito di iniziativa dei francesi, l'equilibrio dei valori in campo, la potenza di Guerra, la velocità di Olmo, la buona preparazione delle squadre erano infatti valori già scontati in precedenza, ma a questi si sono venuti ad aggiungere, per renderne la prova più vivace e più interessante, anche un imprevisto ottimo comportamento di Bunda e un sorprendente ritorno di Di Paco.

La «maglia rosa» ha già cambiato di proprietario quattro volte in sei tappe consecutive. I primi dodici uomini stanno tutti in classifica generale in un distacco di appena tre minuti, intervallo minimo quando si pensi alla lunga serie di fatiche che attendono ancora i corridori prima di tagliare il traguardo finale di Milano.

Per ora, di salite vere e proprie non se ne è incontrata neppure una. Domani fra Portocivitanova e Aquila si farà la conoscenza della prima, quella del Passo delle Capannelle, valevole come prima prova del Premio della Montagna. Ma, per quanto essa raggiunga quasi i 1300 metri di altezza, stando a quanto ha insegnato l'esperienza del passato non dovrebbe provocare quella [illegible] per vera e propria [illegible]. La salita infatti è molto lunga, non aspra, e la strada larga, nel complesso buona, tanto che si pronostica già da parte di molti di vedersi giungere al termine un gruppo compatto.

[illegible] il quartier generale, per le ultime notizie.

In un albergo ove sono alloggiati i corridori della «Bianchi», della «Dei», della «Legnano», l'odore di «embrocation» che giunge dalle camere è più forte di quello che giunge dalla cucina. Ma fa venire ugualmente l'acquolina in bocca al buon Zucchini, il capoposta degli isolati, il quale teme sempre dolori alle gambe, e sogna un massaggiatore tutta la notte.

Bussiamo dapprima alla camera di Bunda. Il cavaliere è ancora a letto, ma ci riceve egualmente. Ci rallegriamo con lui per il brillante [illegible]. Ci ringrazia, ci esprime sorridendo la sua soddisfazione, ma non ci nasconde le sue preoccupazioni per le prossime tappe.

«Allora — ci dice — comincerò forse a [illegible]».

Sullo stesso corridoio, in una camera in faccia, Cazzulani è sotto le cure del massaggiatore. La stanza è piena di gente. C'è Olmo che sgranocchia dei quadretti di zucchero, ci sono dei colleghi, c'è Demuysere che, adagiato sul letto accanto a quello di Cazzulani, attende il suo turno di massaggio, e scrive un sacco di cartoline agli amici di Werwick e di Lilla, spuntando volta volta una lunga lista di indirizzi, accuratamente scritta su uno di quei fogli da libri di lavandaia.

Il discorso cade subito sulla questione della tappa a cronometro di ieri; ma si è nel «clan» dei bianco celesti, e le voci di ieri sono naturalmente smentite. Si viene a sapere che a Rimini il bianco-celeste aveva quasi un minuto di vantaggio su Guerra, e sino allora era stato guardato a vista da una macchina ufficiale; si viene a sapere pure che Olmo aveva un rapporto forse più adatto di quello del campione d'Italia; viene confermata la questione del vento più o meno favorevole, si parla di scommesse, di sfide, di circuiti che [illegible] e così via.

Ridiscendiamo in sala da pranzo. Di Paco, in un elegantissimo pigiama di lana di cammello, sta cominciando la colazione con dei gustosissimi asparagi all'olio. È di ottimo umore per la forma dimostrata ancora, e si ripromette grandi cose.

Fuori, in strada, Zandonà, scambiato per Martano (c'è una certa somiglianza fra i due) riceve un sacco di feste. Bini, popolarissimo ovunque, è seguito da un codazzo di monelli. Incontriamo il radiomonito Traiaux e gli chiediamo notizie dei suoi uomini.

«Tutti bene, ci dice, salvo Fontenay, che nella caduta di ieri sulla pista di arrivo si è lussata una spalla, ed è costretto al ritiro. Partirà oggi stesso per Parigi. Peccato — egli dice — è il secondo uomo che ci lascia. Peccato soprattutto perchè aveva dimostrato di marciare molto forte.... ».

In Casa Maino tutto bene. E se la maglia rosa è passata agli avversari diretti, ecco una ragione di più per dare battaglia nei prossimi giorni.

Alle 12 il Municipio di Portocivitanova ha offerto un vermouth d'onore ai corridori ed agli «ufficiali» che seguono il giro; quindi si è svolta una colazione al Lido [illegible].

[illegible] sera la giuria ha emesso verdetto che respinge il reclamo di Guerra, non senza aver però diffidato le macchine delle case e quella della Maino in particolare a non precedere i corridori in corsa. Ha ammesso che l'automobile della casa costruttrice avrebbe preceduto Olmo in un tratto della corsa a cronometro; tuttavia non vi sono elementi per affermare che Olmo abbia approfittato della precedenza della vettura.

PUGILATO

Buona prova degli azzurri nell'incontro di Chicago

NUOVA YORK, 23

Il quinto torneo pugilistico internazionale fra dilettanti si è svolto dinanzi a un pubblico enorme allo stadio di Chicago, dove si sono recati, infatti, 25.000 spettatori, cifra mai precedentemente raggiunto nel corso di tornei locali appena [illegible]. Gli azzurri hanno tenuto alto il prestigio dello sport italiano. Essi si sono battuti strenuamente, ma nonostante la media della vittoria è rimasta favorevole agli americani.

Nel primo incontro Gavino Matta batte nettamente, in tutte e tre le riprese, l'avversario italo-americano Patsy Durso e la decisione dell'arbitro è accolta da un'ondata di entusiasmo. Nel secondo incontro il peso gallo Sergo offre all'Italia un'altra netta vittoria, battendo Johnny Brown. Sergo si è comportato magnificamente nelle prime 2 riprese entusiasmando il pubblico nella terza per aggressività e precisione di colpi. Egli si è dimostrato, secondo il giudizio degli esperti, un picchiatore micidiale.

Il terzo incontro è stato vinto dal peso piuma Al Nettlow di stretta misura, contro Farfanelli, il quale è rimasto vittorioso nell'ultimo dei tre «rounds». L'incontro è stato emozionantissimo e la ripresa di Farfanelli nel round finale aveva fatto pensare alla possibilità di una decisione favorevole. L'italiano si è comportato egregiamente meravigliando per la sua aggressività alla terza ripresa.

Anche il quarto incontro favorisce gli americani che si pongono così alla pari con i nostri dopo le prime due vittorie italiane. Aroldo Montanari è stato battuto dal peso leggero Lorenz Lorings. L'incontro equilibrato faceva pensare a una decisione pari, ma i giudici hanno attribuito la vittoria a Lorings. Montanari ha dovuto incassare colpi allo stomaco nella prima e seconda ripresa, ma ha dimostrato il proprio sopravvento all'ultima sferrando destri e sinistri al volto dell'avversario.

Il primato è riconquistato dagli italiani al quinto incontro, con una netta vittoria del peso welter Binazzi su King Wyatt, che si è dimostrato picchiatore deciso, ma impotente a pareggiare l'italiano per velocità, azione serrata e forza di attacco. Binazzi ha dimostrato una magnifica potenza di pugno particolarmente nell'azione a corpo a corpo in cui egli ha dominato completamente l'avversario. All'inizio della terza ripresa colpiva l'americano con due destri allo stomaco, spingendolo alle corde. La vittoria è stata accolta dal pubblico entusiasticamente, essendo apparsa evidente la superiorità dell'italiano.

La prima vittoria per knock-out della serata si ha al sesto incontro. Il peso medio Dave Clark ha atterrato Augusto Donadio alla fine della terza ripresa, con un tremendo destro al mento seguito da un sinistro allo stomaco.

Donadio si era battuto benissimo nelle due precedenti riprese, e la sorte dell'incontro apparve indecisa fino a metà della terza. Gli americani passano in vantaggio al settimo incontro: Mario Anniballi, medio-massimo, è stato battuto anche lui per knock-out dal pari peso Clinton Bridges. Alla prima ripresa Bridges colpisce Anniballi al mento con un destro; l'italiano cade e si rialza in tempo, ma, appena in piedi, è nuovamente atterrato.

Mentre si attende l'ultimo incontro della serata, i giudici cambiano la decisione dell'incontro Clark-Donadio deliberando che la vittoria dell'americano non è avvenuta per knock-out.

L'ultimo incontro è pure favorevole agli americani: Sarigg[illegible] è battuto per knock-out tecnico alla seconda ripresa da Lorenzo Pack dopo un accanito combattimento nel quale l'italiano ha dimostrato grande coraggio ed aggressività.

MOTOCICLISMO

La "sei giorni,, di Padova

PADOVA, 23

Il Reale Moto Club d'Italia ha delegato la Fiera di Padova quale organismo di valorizzazione delle industrie costruttrici, ad organizzare col concorso del Moto Club di Padova la «Sei giorni motociclistica» massima prova di regolarità, alla quale parteciperanno i migliori conduttori italiani per un ambitissimo primato tra le case costruttrici.

Le sei tappe di cui si compone la corsa fanno capo: la prima alla terra del Duce, spingendosi fino a Forlì, dopo aver toccato Predappio; la seconda a Trento, tra Asiago e Brenta; la terza toccherà il quadrilatero delle Battaglie dell'Indipendenza; la quarta congiungerà il Piave al Carso, toccando Trieste, Gorizia ed il Montello; la quinta attraverserà il Cadore ascendendo [illegible] Vittorio Veneto; la sesta solcherà le piccole Dolomiti.

La prova si concluderà con l'ora di velocità caratteristica della «Sei giorni».

La grande manifestazione avrà un altissima dotazione di premi.

Naturalmente la corsa si svolgerà tra il più vivo interesse delle popolazioni delle zone traversate e la Fiera di Padova non mancherà di cercare di dare il miglior rilievo a tutte le zone attraversate, specialmente quelle di valore turistico, non perdendo così mai di vista le proprie funzioni di organismo valorizzatore di ogni patrimonio delle Venezie.

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 23

Il D.D.S. della F.I.G.C. comunica che la gara Trento-Rovigo del 26-5, ad evitare concomitanza con altri avvenimenti, è rinviata al 30 corrente. Poichè al 20.o minuto della ripresa la squadra dello Schio, per protesta al provvedimento preso dall'arbitro con l'espulsione del capitano della squadra Pira Antonio, abbandonava il campo, si dà gara vinta al Palmanova con punteggio di 2-0, si squalifica a tutto il 31 dicembre 1935 il giocatore Pira Antonio per offese e contegno scorretto verso l'arbitro; si ammonisce l'intera squadra dello Schio e si multa lo Schio di lire 500.

In base alle risultanze dei documenti ufficiali si stabiliscono le seguenti sanzioni: a carico di società per il contegno scorretto del pubblico durante le gare: multa di lire 500 al Napoli, Fiorentina, Pisa, Modena, Spal e Vado, di lire 300 al Belloni, di lire 200 all'Albinganuia, ammonizione a Torino, Padova, Saronno, Benevento, Trento e Parma, a carico di giocatori espulsi dal campo: squalifica a tutto l'11 giugno Lorini Mario della Sanremese, a tutto il 4 giugno a Chesso Lucero del Novara, Ambrosia Angelo dell'Asti, Ferrara Tomaso della Vogherese, Piacentini Luigi del Pinerolo, Castaldi Amato della Riosten; a tutto 31 maggio Castaldo Raffaele del Rovigo, a tutto il 28 maggio Gilardini Amilcare del Genova, Versadi Remo del Novara, Greppi Mario della Ruenten, ammonizione a Belletti Dino della Spal, Giussani Enrico del Seregno, Lanzi Vasco del Montevarchi, Capra Carlo del Ravenna, Kovacich Teodoro della Fiumana, Marenzi Angelo del Treviso, Stella Flavio del Belloni; giuocatori non espulsi dal campo: squalifica a tutto il 31 dicembre Tassara Carlo del Vado, Fioretti Ernesto del Vado; a tutto il 4 giugno D'Aquino Raffaele del Pisa, Lanzoni Giuseppe del Belloni, a tutto il 28 maggio Bianchi Antonio del Torino, Ziroli Luigi del Palermo, Argotti Stefano della Reggiana, ammonizione a Saltustro Attilio del Napoli, Rossetti Gino del Napoli, Colombari Enrico del Napoli, Procura Luigi del Verona, Vezzani Luigi del Modena, Barluzzi Mario del Benevento, Ternieri Walter dell'Alcamo, Bartoli Vessillo del Savona, Fortunato Orlando dello Schio.

Federazione Italiana Giuoco Calcio
Direttorio Terza Zona

Comunicato N. 30 del 21 maggio 1935 A. XIII. Presenti: Scalabrin, Bertoli, Carraro, Centanni, Scarpa.

CAMPIONATO II DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Piave-Valery 3 a 0 e Giorgione Mezzomo 1 a 0.

Calendario gare: Si confermano per domenica 26 corr. le gare in calendario per la quinta giornata, seguenti: Rovigo B-Piave e Valery-Giorgione. Si stabilisce l'inizio del girone di ritorno con la data del 2 giugno p. v., con le gare in calendario per la sesta giornata, seguente: Rovigo B-Giorgione e Valery-Mezzomo.

CAMPIONATO III DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Dop. Pellizzari-Venezia C 2 a 0 e Dop. Cittadella Mestre 1 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei rapporti arbitrali, si ammoniscono i giocatori Campanella Bruno (Venezia) e Cervato Pilade (Dop. Cittadella) per giuoco scorretto.

Calendario gare: Si conferma per domenica 26 corr. l'inizio del girone di ritorno, con le gare in calendario per la sesta giornata, seguenti: Dop. Cittadella-Dop. Rossi e Mestre-Dop. Pellizzari. Resta stabilita per giovedì 30 corr. la gara di ricupero Dop. Rossi-Dop. Cittadella.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione al Comitato locale di Thiene del F.G.C. di Carrè e del F.G.C. di Lugo Vicentino.

Torneo Coppa Augusto Zanon — Si approva il regolamento del torneo indetto dal Comitato locale di Venezia per la disputa della Coppa Augusto Zanon.

Ricorso A. C. Alba di Verona: Previo esame dell'incarto relativo, in applicazione del disposto dell'articolo 16, comma B, delle Norme per l'attività della Sezione Propaganda, si respinge il ricorso indicato a margine avverso la delibera del Comitato locale di Verona sulla gara Albaredo-Borgo Trento, che si ratifica nella sua integrità anche per quanto si riferisce alle gare cui parteciparono i giocatori contestati per la loro posizione irregolare.

Ricorso Dopolavoro di Chievo — Per l'arbitro, pure ammettendo l'errore tecnico che informa il reclamo, conferma di aver considerata finita la gara Chievo-Pescantina al 33 della ripresa per il comportamento del pubblico del Chievo verso la squadra del Pescantina, si ratifica la punizione sportiva della perdita della partita comminata al Chievo dal Comitato locale di Verona, in analogia al disposto dell'art. 15 delle Norme per l'attività della Sezione Propaganda.

Composizione Comitati: Si dà atto della nomina a membro del Comitato locale di Schio del camerata Lionello Brandini, in sostituzione numerica del camerata Giovanni Gualdo richiamato alle armi. Si è affidato al consigliere sig. Guido Garzaro la reggenza della segreteria del Comitato.

Campionato di zona prima categoria: In base al rapporto arbitrale, si omologa nel suo risultato la gara seguente: U.S. Liberi Audacini-Venezia all. 7 a 1.

Si dà atto della rinuncia all'ulteriore disputa del campionato dell'A.F.C. Venezia allievi.

Atteso l'esito del girone, si proclama l'U. S. Liberi Audacia di S. Michele Extra «campione della Terza Zona» per l'anno 1934-35.

Campionato di Zona seconda categoria: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Valdobbiadene-Mezzomo 3 a 1, Monselicense-Vicenza all. 1 a 1, Dop. Vetrocoke-Sandonatese II 2 a 2, Dop. Malo-Dop. Cogollo del Cengio 2 a 0.

Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Viero Ubaldo (Cogollo del Cengio), Cunial Antonio (Dop. Vetrocoke), Naggi Giuseppe (Monselicense), Beltramello Gino (Vicenza), Scardellato Giuseppe e Mazzon Giovanni (Sandonatese), per giuoco o contegno scorretto, si squalifica ad ogni effetto fino a tutto il 31 luglio p. v. il giocatore Tullio Giuseppe (Monselicense) capitano della squadra, perchè espulso dal campo per aver tentato di colpire con un calcio un avversario e perchè colpì a fine gara con un calcio alla schiena lo stesso giocatore, si ammonisce severamente e multa di L. 50, da pagarsi entro il mese in corso, la Polisportiva Monselicense, per il comportamento del proprio pubblico verso la squadra ospite.

Si confermano per domenica 26 corr. le gare di andata dei gironi seguenti: Girone A: a Badia Polesine, ore 15.30, F.G.C. di Badia Polesine-Dop. Bottrighe. Girone G: a Volpago, ore 16, Valdobbiadene-Dop. Vetrocoke. La squadra campione del Comitato locale di Verona, che sortirà dalla gara di qualificazione Alba-Chievo del 24 corr., ospiterà domenica 26 nel proprio campo, alle ore 16, il Dop. di Malo.

Il Presidente: *A. Scalabrin*.

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato n. 7. Seduta del 23-5 1935 XIII.

Omologazione gare: Partite del **Campionato Fasci Giovanili Combattimento**.

12 maggio: Sciogliendo la riserva fatta nel Comunicato precedente, si omologano nel loro risultato le seguenti gare: Chirignago-Mirano 4 a 1; Murano-S. Croce 6 a 0; Chioggia-Litorale Sud 14-0, Castello A-Burano 3 a 0, Lido-S. Polo 4 a 0, Giudecca-Castello B 5 a 1. — Partite del 19 maggio: Burano-Chirignago 6 a 2; Castello B-Litorale Sud 10-1; Mirano-S. Croce 1 a 0; Giudecca-Dorsoduro 4 a 2, Chioggia-Lido 1 a 1.

Gara Mira-Castello A: La gara è marginata sospesa per sopravvenuta indisponibilità del campo di giuoco del FGC Mira: viene rinviata a giorno, campo ed ora da destinarsi.

Provvedimenti disciplinari: Si squalifica a tutto il 9 giugno p. v. il giocatore Antonini Pietro (Lido) per aver colpito intenzionalmente con un calcio un avversario. Per giuoco e contegno scorretto, si ammoniscono i giocatori Malargia Mario (Castello B) Tiranel Franco (Lido) e Sambo Antonio (Chioggia).

Partite del 26 maggio 1935: Lido-Dorsoduro ore 15.30 campo Lido, S. Polo-Castello B ore 14.30 campo Chiovere S. Girolamo, Litorale Sud-Giudecca ore 16.45 Campo Chiovere S. Girolamo, Mira-Chirignago ore 15.30 campo Mira, Murano-Castello A ore 14.30 campo Murano, Burano-Mirano ore 16 campo Murano.

Torneo «Coppa Ugo Romanin».

Omologazione gare: Nordio-[illegible] 8-0; Toti Boys-Nero Verdi 4 a 0; Toti Pulcini-Intrepida 1-1; Giudecchina boys-Giudecchina pulcini 10-2.

Partita Giudecchina Boys-Silvestrina: (reclamo Silvestrina) Sciogliendo la riserva fatta nel precedente Comunicato, atteso che dopo averlo annunciato, l'A.C. Silvestrina non ha presentato alcun reclamo si omologa la partita nel suo risultato Giudecchina boys-Silvestrina 3-0. La relativa tassa di reclamo viene confiscata.

Partita Muranese - Studentesca: (reclamo Muranese) Visto il rapporto dell'arbitro, considerato che nella partita emarginata l'A. C. Studentesca ebbe a far parte (pare) il giocatore Borin Ermenegildo, non tesserato nè in regola con il disposto dell'art. 4 del Regolamento del Torneo, si da partita vinta alla Muranese Boys per 2-0. Si deplora il contegno dei dirigenti dell'A.C. Studentesca che hanno permesso la sostituzione di persona e si ammonisce il capitano della stessa Studentesca Alfieri Piero per non essersi opposto.

Partite del 26 maggio 1935: Toti Boys-Nordio ore 11 campo Chiovere S. Girolamo; Studentesca-Littoria ore 8.30 campo Chiovere, Toti Pulcini-Nero Verdi ore 13.45 campo P. L. Penso S. Elena, Giudecchina Pulcini-Silvestrina ore 9.45 Campo delle Chiovere. La partita Giudecchina Boys-Muranese viene rinviata a campo, giorno ed ora da destinarsi.

Varie

Torneo «Coppa Augusto Zanon»: Il Comitato Provinciale della Sezione Propaganda della F.I.G.C. indice ed organizza un Torneo di calcio denominato «Coppa Augusto Zanon». A parte viene pubblicato il relativo regolamento.

Torneo «I Coppa Murano»: Si approva il regolamento del Torneo indetto dall'USF Muranese per la disputa della «I. Coppa Murano». — Il Presidente: Centanni Ezidio.

A. F. C. Venezia

Si avvertono i giocatori di prima, seconda e terza squadra che non essendo libero il campo sportivo di S. Elena, l'allenamento odierno seguirà sul Campo militare di S. Nicolò di Lido dalle ore 14.

I biglietti a riduzione per i dopolavoristi sono in vendita da questa sera alla sede sociale. Si avvertono gli interessati di affrettarsi a provvedersene in quanto una forte quantità di tali biglietti sono stati già prenotati da una carovana di dopolavoristi modenesi che sarà in gita domenica nella nostra città.

Bari Anno XII

A cura dell'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento di Bari è stato pubblicata una interessante opera compilata con austero senso di interpretazione del modo fascista di esposizione. A «Bari Anno XII» è affidato il compito di fermare nel tempo il fremente entusiasmo con cui la città «popolosa ed ardimentosa» si preparò ad accogliere il Duce e come lo vide passare per le sue strade nel delirio della folla: E lo scopo è raggiunto! Una ardente fede permea queste pagine tagliate e scritte con stile deciso, con potenza evocatrice di espressione ed incisività di documentazione, sincera per la spontaneità di percezione che ha consentito al compilatore di unire fotografie ed illustrazioni onde ne risulta una vivacità di riproduzione, un barbaglio di ricordi, una variazione di toni che rendono nella loro complessa bellezza ogni moto della folla. Folla di quegli uomini che si son presentati nel silenzioso lavoro delle attività meccaniche, delle industrie, delle arti, del commercio e delle professioni, folla in cui hanno voluto confondersi — per tributare una delle più grandi manifestazioni di entusiasmo di gratitudine e di devozione al Capo — gli uomini di Puglia, i gregari ed i Capi, quelli che la ferrea volontà e la capacità di comando ha portato a render cosciente la gente di Terra di Puglia della sua missione, quelli che hanno ispirato con l'esempio diuturno il Fascismo Barese» che non ha — come scrive il Federale in una incisiva prefazione — nomi nè persone, ma ha soltanto la ferrea collettiva volontà di persistere nell'opra e nella fatica sotto la guida del Grande Capo ».

L'opera assolve al suo compito. Essa fedelmente registra fatti, realtà e conquiste, che sono stati vissuti e raggiunti da tutti i fascisti della Provincia di Bari, tesi nello sforzo di farne virile e devota offerta al Duce nel giorno della sua ricognizione barese ».

Le poche parole secche e precise del Federale fanno l'introduzione del libro che si apre con uno scritto di S. E. Di Crollalanza rievocante le condizioni sociali della Puglia avanti l'avvento del Fascismo. Lo scritto è uno studio esegetico del pensiero bandito nelle pagine del «Popolo d'Italia» fin dai primissimi anni e poi sviluppato con una fedeltà di linea che combacia precisamente sulla traccia segnata fin da quel tempo. La documentazione di questo è data dalle numerose fotografie scelte con severo senso di appropriatezza e collocate e tagliate con arte finissima.

L'edizione dell'opera è stata affidata alla S.A.M.E. di Milano che l'ha curata nei più trascurabili dettagli: la sopracopertina riproduce la visione della Piazza maggiore di Bari nel momento in cui il Duce comunica con la folla sterreggiante e delirante, i fotomontaggi esprimono in sintesi vigorosa il dinamismo che ha penetrato tutti i settori della vita fascista Barese; le fotografie dense e ben distribuite dànno lampeggianti e toni accoglienti al materiale monografico.

In esse si leggono espressioni della indomabile forza, della poderosa capacità costruttiva della potente volontà di un popolo in marcia; espressioni sviluppate con chiarezza di significazione ed evidenza di espressione sempre e perfettamente rese sensibili.

Guardando queste pagine vien fatto ancora una volta di pensare: E' ben grande questo fascismo se ha suscitato nello spirito e nella vita operante degli italiani tanta fede e tanto entusiasmo. Giovani che marciano, forti sotto gli elmetti grigi [illegible], e campi di gare, piste, pedane, attrezzi dove i muscoli e lo spirito combattivo si temprano. Gare dove la gioia accende visi di bellezza, di vigoria, di indomabile volontà. Educazione di giovani — molte pagine son dedicate all'ardente vita dei G.U.F. — ed educazione di bimbi. Fra tante fotografie noi rileggiamo l'opera profondamente umana delle Organizzazioni assistenziali vigili in ogni settore della vita nazionale, la «Potenza grandiosa» dell'Istituto Fascista di Cultura, la bellezza significativa delle Organizzazioni del Regime: dall'Opera Nazionale Balilla all'Unione Ufficiali in congedo, dalle Associazioni degli Agricoltori a quelle dei Commercianti, da quelle degli Industriali a quelle dei Funzionari di Banca e del Credito. E' tutto un rifiorire di vita un rigoglio di energie che splende in questa magnifica Terra di Puglia risorta a nuovi destini dall'incitamento e dalla volontà del Duce.

Ogni sentimento, ogni aspetto di questa vita è sobriamente e con fedeltà riprodotto nell'opera curata dalla Federazione dei Fasci e che ha voluto semplicemente assumere il titolo «Bari Anno XII».

Tre operai romeni asfissiati
in una fogna di Bucarest

BUCAREST, 23

A seguito della denuncia di una donna che non aveva visto rincasare ieri sera il marito addetto ad una impresa di fognatura, una squadra di pompieri ha esplorato stamane un canale collettore della capitale nel quale l'operaio era sceso per certi lavori durante il pomeriggio. I tre operai sono stati rinvenuti cadaveri. Singolare circostanza è che la scomparsa dei tre operai era passata inosservata agli altri lavoratori che nell'abbandonare il cantiere avevano chiuso ieri sera gli sbocchi del canale con le grosse lastre di ghisa.

Rimane fulminata col figlio
che tenta di salvare

BUCAREST, 23

Un'impressionante sciagura è avvenuta nel villaggio di Tattea. Un bimbo di cinque anni è rimasto fulminato dalla corrente elettrica avendo inavvertitamente toccato un filo ad alta tensione caduto nell'aia paterna durante un violento temporale. La stessa sorte è toccata alla madre precipitatasi per salvare il figlio. Nell'apprendere la sciagura l'agricoltore rispettivamente padre e marito delle due vittime, è impazzito.

I nuovi orari ferroviari

e le comunicazioni fra Mestre e Venezia

Abbiamo a suo tempo comunicato i ritocchi apportati agli orari ferroviari sulle linee del Veneto e andati in vigore col 15 maggio u. s. non senza osservare una novità increscioss, in quattro casi i passeggeri diretti a Venezia da Verona e da Vicenza, e da Venezia a Verona e a Bologna, dovranno trasbordare in treni coincidenti (o quasi) a Padova. «C'è da credere — aggiungevamo — che la Direzione delle Ferrovie non se ne meraviglierà molto se dovrà constatare che questi viaggi con trasbordo si compiranno a treno vuoto!».

Ora rileviamo un nuovo inconveniente e cioè quello costituito dal fatto che col nuovo orario permane la mancanza di comunicazioni da Mestre dei due diretti n. 417, in arrivo da Milano alle 4.22, e n. 40 in arrivo da Roma alle 4.46, che proseguono entrambi per Trieste.

I viaggiatori diretti a Venezia devono attendere a Mestre il diretto 189 da Milano che arriva a Venezia alle 5.45 non essendovi altri treni, mentre col vecchio orario estivo c'era un locale a Mestre che portava i viaggiatori a Venezia dopo l'arrivo del diretto 30 da Roma. Era sperabile che, mutando le cose, questo avrebbe proseguito fino a Venezia. Invece è venuto il nuovo orario estivo e le cose sono al punto di prima.

E' da notarsi, a maggiore edificazione, che la posta per Venezia scaricata dai due diretti sopra segnati deve sostare sotto la vigilanza del personale responsabile nella sala d'aspetto di II. classe in attesa di proseguire, non esistendo altri locali a disposizione.

E dire che stiamo per avvicinarci al periodo del più intenso traffico turistico.

Cronaca di Mestre

Raduno del Genio a Torino

Il Comandante del Gruppo avverte i partecipanti al raduno di Torino che la tradotta parte stasera da Venezia alle ore 20, da Mestre alle ore 20.20.

Si raccomanda presentarsi con le decorazioni ed in perfetta divisa (pantaloni e camicia grigio-verdi, e tenuta fascista per gli iscritti al P.N.F.).

Si invitano gli aderenti a ritirare subito la tessera dell'Adunata al locale Comando Milizia Ferroviaria di Stazione.

Con detta tessera dovranno presentarsi mezz'ora prima la partenza della tradotta da una delle due Stazioni di Venezia o di Mestre.

Dopolavoro Ferroviario

Spettacolo a S. Marta. — Oggi alle ore 15, nel cortile del Nido d'Infanzia del locale Dopolavoro Ferroviario a Santa Marta, la «Compagnia del Teatro dei Piccoli» presenterà la divertente commedia: «La palla simpatica».

L'eccezionale spettacolo di burattini per il quale l'ingresso è gratuito sarà riservato, oltre che ai bambini dello stesso Nido, ai piccoli figli degli associati.

La Cassa di Risparmio

In occasione della commemorazione del XX anniversario della entrata in guerra la Cassa di Risparmio rimarrà chiusa nella mattinata e funzionerà regolarmente nel pomeriggio.

Il concerto della "G. Verdi,,

Il concerto che verrà svolto dal Corpo bandistico G. Verdi dell'O. N. D. di Mestre, in Piazza Umberto questa sera dalle ore 20.45 alle 22.45 ha il seguente programma:

1. a) Marcia Reale, Gabetti; b) Inno Giovinezza, Blanc; c) Leggenda del Piave, Mario. — 2. «Norma», Gran Fantasia (Prima esecuzione), Bellini. — 3. «Invocazione», Andante Religioso, Billi; b) «Guglielmo Ratcliff», Sogno, Mascagni. — 4. «Fedora», Sunto atto secondo (prima esecuzione), Giordano. — 5. «Gli Orazi e i Curiazi», Sinfonia, Cimarosa. — 6. a) Marcia Reale, Gabetti; b) Inno Giovinezza, Blanc; c) Leggenda del Piave, Mario.

Nota mesta

All'età di 66 anni è morto il camerata Pasquini Francesco che fu un fervente fascista, lavoratore buono, che dedicò tutta la sua vita con amore alla sua famiglia.

Fu tra i fondatori della classe del Re di cui fu sempre un ottimo gregario. Coprì la carica di consigliere e di presidente della locale Società Operaia di Mutuo Soccorso di Mestre dedicandosi con amore.

Ieri alle ore 9 ebbero luogo i funerali ai quali prese parte un largo stuolo di parenti, amici e fascisti. Prima che la salma venisse tumulata il Segretario del Fascio rag. Giovanni Trevisan compì il rito fascista.

Ladro di biciclette arrestato

Fuin Vittorio di Giuseppe, d'anni 17, abitante alla Gazzera Alta, aveva ieri deposto la sua bicicletta sotto il porticato della sua casa e ad un certo momento si è accorto che la macchina era sparita. Corse all'esterno ha visto un tizio che montato su una bicicletta tentava di fuggire tenendo per il manubrio un'altra bicicletta che riconobbe per sua, unitamente ai fratelli si mise a rincorrerlo riuscendo a fermarlo. Consegnato ai carabinieri venne identificato per Gherlenda Mario fu Giulio, d'anni 51, abitante alle Barche case Rebonato. Interrogato disse che dovendosi recare a Mogliano per restituire la bicicletta ad un carrettiere che gliela aveva imprestata e passando per la casa del Fuin scorta la bicicletta se ne era impossessato per non fare la strada di ritorno a piedi.

Al Fuin venne restituita la sua bicicletta, al carrettiere la sua ed il Gherlenda venne dichiarato in arresto e passato alle carceri.

Per evitare un investimento cade dalla bicicletta

Verso le ore 16 di ieri veniva ricoverata all'ospedale certa Olivi Maria di Antonio, d'anni 20, abitante a Campalto, la quale poco prima mentre stava percorrendo la strada di S. Giuliano, giunta nei pressi della Carbonifera, per evitare d'investire un ragazzo che improvvisamente le passava davanti, cadeva a terra riportando la frattura del malleolo della gamba sinistra.

Dopo le cure del caso venne giudicata guaribile in una trentina di giorni, salvo complicazioni.

Una denuncia per ricettazione

Abbiamo dato ieri notizia di due ragazzi autori di furti a danno di inquilini della Banca Cattolica del Veneto che sorpresi, vennero consegnati al commissario di P. S. il quale in seguito alle indagini immediatamente iniziate ha denunciato all'autorità giudiziaria per ricettazione Scabello Giuseppe fu Natale, d'anni 50, abitante in via Altobello 236. Ora lo Scarabello rintracciato venne interrogato in merito ma si mantenne sempre negativo. Date le risultanze accusatrici dell'inchiesta esso venne dichiarato in arresto e passato alle carceri mandamentali.

MARTELLAGO

Pro incremento demografico

Interpretando il pensiero delle Gerarchie Superiori e colla loro approvazione il nostro Podestà, pur riconoscendo che la situazione demografica del Comune è molto soddisfacente, ha deliberato per il corrente anno vari premi di nuzialità e di natalità per un importo complessivo di lire 12.000.

I premi sono stabiliti con un massimo di L. 3000 e con un minimo di L. 600.

Le domande per aspirarvi dovranno presentarsi al Municipio e saranno giudicate da una speciale commissione. Potranno avanzarle tutti coloro che essendo in istato di povertà ed appartenenti per residenza e per domicilio di soccorso al Comune, contraggano matrimonio prima del 30 novembre e e non abbiano superato i 30 anni di età e i casi di numerose famiglie nelle quali durante lo stesso periodo si verificasse un'altra natalità.

I premi saranno distribuiti il 24 dicembre, giornata della Madre e del Fanciullo.

La Federazione Provinciale Maternità ed Infanzia che con cura vigile ed appassionata assolve ai suoi compiti, integrerà nei limiti delle sue possibilità, i premi municipali, ove essi non fossero sufficenti a riconoscere tutti i casi meritevoli di considerazione.

MIRANO

In morte della compianta signora Eleonora Mazzolenis Menini sono state fatte le seguenti offerte: all'Asilo Infantile: dott. cav. Luigi Fardo e Assunta Menini L. 250 e L. 250 alla Casa del Fascio.

All'Ospedale civile: Fam. S. e G. F.lli Tonolo L. 25, fam. Andreon 10, Maria Mazzolenis 10, Roma Stanglin 25, Ida Bergamo 150, personale servizio interno Ospedale e Aulo Marutto L. 81, Fam. Luigi Tonolo L. 10.

Cronaca di Chioggia

Per l'annuale dell'entrata in guerra

Per stamane alle ore 10 sono convocate davanti al palazzo del Comune tutte le autorità civili e militari tutte le organizzazioni fasciste giovanili, combattentistiche, sindacali e gli iscritti tutti al Partito Fascista onde assistere alla cerimonia della Leva ed alla significativa offerta dei moschetti fatta da parte dei combattenti.

Dopo il rito solenne il commissario prefettizio del Comune, tenente avvocato Angelo Galimberti, esalterà la data gloriosa che doveva assicurare all'Italia i suoi sacri confini.

Ambulatorio pediatrico ed ostetrico

Il presidente della locale Opera Assistenza Maternità ed Infanzia, avvisa che in seguito a nuove disposizioni del Presidente provinciale dell'Opera predetta la direzione dell'Ambulatorio pediatrico nei giorni di lunedì e martedì viene assunta dalla dottoressa Wanda Panajotti e dal dott. cav. Savino Baffo nel giorno di sabato alle ore 16. La direzione dell'ambulatorio ostetrico è affidata al dott. Pedrazzoli nei giorni di mercoledì dalle 15 alle 17.

Schiacciato da un autocarro

VICENZA, 23

Una grave sciagura ha funestato oggi le laboriose popolazioni della Val di Brenta. La nazionale della Val di Brenta era percorsa stamane dal ventenne Bortolo Tognon, Giunto a Cavalline di Solagna, il ciclista veniva investito da un autocarro portante la targa 8864 che era pilotato dall'autista Rino Lazzarini. Il poveretto finiva sotto le ruote del pesante veicolo e quando veniva estratto dai passanti accorsi il Tognon era già cadavere avendo riportato lo schiacciamento del bacino, la frattura della scapola cranica e molteplici altre ferite.

Schiacciato da un proiettile nel ribaltamento d'un autocarro

VICENZA, 23

Stanotte un autocarro pilotato dal vicentino Antonio Scapin d'anni 29 abitante nella nostra città in frazione Anconetta, proveniente da Torino e diretto a Codroipo carico di proiettili, residuati di guerra, correva sulla nazionale che da Verona conduce a Vicenza. Sull'autocarro si trovavano anche un socio dello Scapin, dimorante a Pirano (Trieste) ed un milite della polizia tributaria. Ad un chilometro fuori da S. Martino Buonalbergo, l'autocarro, in una curva, non si sa ancora per quale motivo si ribaltava. Incolumi o quasi rimanevano i due passeggeri, mentre lo Scapin rimaneva schiacciato sotto un proiettile. La morte del poveretto deve essere stata istantanea. Lo Scapin lascia nel lutto la moglie e due figli, mentre attende un nuovo evento.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un colloquio Hitler-Poncet

L'ambasciatore partito per Parigi

PARIGI, 23

Il signor Francois Poncet, Ambasciatore francese a Berlino, è stato ricevuto ieri da Hitler, con il quale ha avuto un lungo colloquio. Subito dopo l'Ambasciatore ha preso il treno per Parigi, dove, a quanto si assicura, resterà parecchi giorni. Questa è la grande notizia d'oggi. La manovra le uscca per tal modo, come si afferma negli ambienti politici e giornalistici, si preciso. Dopo il colloquio Goering-Laval a Cracovia, dopo il discorso del Cancelliere al Reichstag, pieno di rivendicazioni, ma anche di gesti amichevoli rivolti verso la Francia e l'Inghilterra, e con una tal quale insistenza nella formula Niente nemici all'ovest, i colloqui fra Hitler e Poncet e l'immediata partenza di quest'ultimo per Parigi, fa veramente supporre che una presa di contatto fra il Ministro degli Affari Esteri francese e il Reichsfuehrer sia in gestazione o comunque possa essere seriamente tentato. Si noti ad ogni modo che già Hitler aveva cercato di effettuare un primo riavvicinamento con la Francia all'indomani del plebiscito della Saar, lasciando per altro alla sua buona volontà... un grado di tepore assai mite. Lo stesso potrebbe dirsi di Laval nei riguardi delle sue intenzioni verso la Germania. L'uno e l'altro avevano ragione. Il primo voleva fare innanzi tutto inghiottire all'Europa l'abrogazione delle clausole militari di Versailles e il riarmo tedesco. Il secondo voleva completare il sistema di alleanze e di amicizie nell'occidente e nell'oriente europeo, per cui ora la voce della Francia, risuonando nell'atmosfera internazionale, può produrre un'eco alquanto più profonda, e la presa di contatto fra il Ministro degli Affari Esteri francese e il Reichsfuehrer potrebbe comunque aver luogo sulla base di elementi già acquisiti e non sulle sabbie mobili degli orientamenti, dei futuri sviluppi ecc.

Come accoglierà l'opinione francese un'eventualità di questo genere? Alcune correnti di sinistra non saranno troppo contrarie ad uno scambio di vedute franco tedesco, le correnti moderate alquanto incerte, quelle di destra piuttosto ostili. Notiamo ancora tuttavia la insistenza di alcuni organi della stampa nel sostenere la necessità per la Francia di non allontanarsi troppo dalla politica di Stresa interpretata nel modo più vigoroso.

Sei morti in America

in una sciagura aviatoria

NEW YORK, 23

Un tragico incidente aviatorio nel quale hanno trovato la morte sei persone, si è verificato stamane alle ore due durante le manovre navali. Un apparecchio della Marina, per cause non bene accertate, è precipitato presso un isola del Pacifico centrale. Appena avutasi notizia dell'incidente, vari apparecchi si sono levati in volo, portandosi sul luogo dell'incidente stesso, ove sono stati rintracciati solo pochi rottami.

Sconfessione jugoslava dell'opera di Kluje

BELGRADO, 23

In relazione all'arresto a Praga del cittadino jugoslavo Kluje trovato in possesso di materiale compromettente comprovante che agiva in nome di un gruppo della «Jugoslovenska Akcija» per trattare con i circoli responsabili tedeschi allo scopo di lottare contro le influenze straniere in Jugoslavia, contro una alleanza franco-jugoslava e per la realizzazione di una frontiera comune tra la Jugoslavia e la Germania, la «Politika» pubblica un comunicato del segretario della Società «Jugoslovenska Akcija» in cui viene sconfessata l'azione del Kluje che non sarebbe mai stato membro della Società. Il comunicato afferma inoltre che in seno alla «Jugoslovenska Akcija» non sono mai esistiti gruppi che condurrebbero trattative simili con fattori politici stranieri ed aggiunge che Kluje è noto come persona che si occupa di diversi affari politici sospetti. Egli ha partecipato all'affare delle trattative tra la direzione del partito dei contadini croati e il comitato macedone. In tale occasione fu smascherato quale agente provocatore.

Campionessa austriaca fidanzata con un milionario nipponico

VIENNA, 23

La campionessa di pattinaggio austriaca signorina Fritzi Burger, che qui gode di larga popolarità, si è fidanzata, a quanto oggi informano i giornali, con un milionario giapponese che ha conosciuto a Tokio in occasione del recente debutto da lei colà fatto. Il fidanzato, Shinkichi Nisikawa, sarebbe il più facoltoso commerciante di perle coltivate di tutto il Giappone, e avrebbe intenzione di fissare, ora, con la giovane moglie, la sua dimora a Londra.

Fallita dimostrazione comunista contro i Reali inglesi

LONDRA, 23

Il Lord Mayor ha dato questa sera un grande ricevimento nella Guildhall in onore dei Sovrani, dei Principi, delle più alte autorità dello Stato e del Corpo diplomatico. Una folla enorme ha invaso la City per acclamare il Re e la Regina.

Un certo numero di comunisti cantando inni rivoluzionari, ha tentato di raggiungere il palazzo ove si teneva il ricevimento, ma la polizia ha subito circondato i dimostranti riuscendo a disperderli dopo qualche tafferuglio e qualche arresto.

Il moto portoghese fallito

500 ufficiali arrestati

LISBONA, 23

Malgrado l'estremo rigore della censura si viene a sapere che il colpo di mano meditato dai sovversivi nei giorni scorsi era di estrema gravità.

La propaganda comunista aveva preso un grande sviluppo nella marina militare e solo il rapido ed energico intervento dell'autorità ha impedito lo scoppio della guerra civile.

Circa cinquecento ufficiali della marina e dell'esercito sono stati tratti in arresto sotto l'accusa di avere propagato teorie comuniste fra i loro subordinati.

Lo stato d'allarme permane tuttora ma si ritiene che il pericolo di un'insurrezione sia ormai scongiurato.

L'on. Lantini a Parigi

Un colloquio con Marchandeau

PARIGI, 23

Stamane è qui giunto il Sottosegretario italiano alle Corporazioni on. Lantini che è stato ricevuto dal Ministro del Commercio Marchandeau.

La catastrofe del "Macon,,

L'equipaggio assolto

WASHINGTON, 23

Il rapporto ufficiale pubblicato dal dipartimento della marina sul disastro del dirigibile «Macon» dichiara che l'inchiesta non ha potuto determinare se la causa della perdita del dirigibile sia dovuta a un colpo di vento o ad un difetto nella struttura. La commissione d'inchiesta elogia gli ufficiali e l'equipaggio assolvendoli da ogni biasimo.

Importazione inglese del marmo

LONDRA, 23

Alla Camera dei Comuni un deputato ha chiesto quale decisione il Governo intenda prendere a seguito della raccomandazione del comitato consultivo sui dazi di importazione del marmo e lavorati di marmo. Il Ministro del commercio Runciman ha dichiarato che la Tesoreria emetterà quanto prima una ordinanza basata sulla raccomandazione del Comitato.

La serie delle misure tedesche contro i cattolici

MONACO DI BAVIERA, 23

A Holtwei e a Heilbronn due religiosi cattolici sono stati sospesi dall'insegnamento della religione perchè sarebbero ostili ai locali gerarchi nazionalsocialisti. Il Ministro dell'Interno bavarese ha proibito la pubblicazione dell'organo della missione cattolica *Croce Bianca* accusato di avere assunto un atteggiamento contrario al partito nazional socialista.

L'autore della "Leggenda del Piave,, al Dopolavoro Trevisano

TREVISO, 23

Stasera nella sala del Dopolavoro postelegrafonici affollatissima di scelto pubblico il comm. E. A. Mario ha tenuto una interessante conferenza intrattenendo l'uditorio sulla origine della sua geniale composizione «La Leggenda del Piave» e poscia ha rievocato piacevolmente le altre sue numerose canzoni trincee che composte durante la guerra, nel dopoguerra e nell'era fascista che vennero man mano eseguite dal tenore Giovanni Assante accompagnato al pianoforte dal M.o Nino Campanino.

Il comm. Mario fu seguito con vivo interesse dal folto uditorio che ha prodigato calorosi applausi a lui ed agli esecutori.

Un concerto ai detenuti a Treviso

TREVISO, 23

Questa mattina il Quartetto trevisano diretto dal M.o Giuseppe Marutto per invito della Procura del Re, ha svolto un concerto nelle nostre carceri giudiziarie. Vennero eseguite musiche di Haendel, Nardini, Stradella, F. Tenaglia e Schubert. Il M.o Marutto I violino ad ogni brano ha brevemente illustrato i singoli autori e le loro opere e nelle esecuzioni fu egregiamente coadiuvato dai proff. Antonio Cornagnola II. violino, Iger Guardigli viola, Giuseppe Sama violoncello e dal Giudice dott. cav. Antonio Lorenzutti (armonium).

Coi detenuti assistevano al concerto il Procuratore del Re e altri Magistrati, il Comitato Pro Carcerati e inoltre l'Arcivescovo Longhin il quale dopo la Messa celebrata da Mons. Chimenton ha impartito la S. Comunione ai detenuti.

La messa di G. B. Rossetti premiata a Firenze

FIRENZE, 23

La commissione esaminatrice dei lavori inviati al secondo concorso musicale per la due Messe a tre voci dispari con accompagnamento di organo indetto dal Comitato dei festeggiamenti della Cappella della Santissima Annunziata, in occasione del 7.o centenario dei Servi di Maria ha terminato oggi i suoi lavori assegnando il primo premio di Lire 3000 alla Messa del maestro G. B. Rossetti di Chions (Udine) e il secondo premio di Lire 2000 alla Messa del maestro Enrico Moriacchi di Roma.

Sciagura della strada

FELTRE, 23

Un operaio della Idroelettrica del Cismon scendendo dalla Gozzera in bicicletta verso Imer, andava ieri a cozzare contro la «Balilla» del sig. Bruno D'Alberto di Feltre che saliva per la stessa strada diretto a Canal S. Bovo. L'operaio versa in pericolo di vita.

I lavori della Camera

Il bilancio degli esteri e i trattati coloniali

ROMA, 23

La Camera si è riunita oggi in seduta alle ore 16 sotto la presidenza del Presidente Ciano.

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge viene posto in discussione il bilancio del Ministero degli Affari Esteri. Ma, non essendo presente nessuno degli oratori inscritti e nessuno chiedendo di parlare, il Presidente dichiara chiusa la discussione, riservando la parola al relatore e al Governo. Rinvia a sabato il seguito di questa discussione.

Nella seduta di sabato verranno inoltre discussi gli accordi italo-britannici per la delimitazione dei confini coloniali e il trattato fra l'Italia e la Francia del 7 gennaio 1935.

Le misure militari inglesi nell'Africa Orientale

ROMA, 23

Riportando i commenti dei giornali inglesi alla pubblicazione fatta ieri dal *Giornale d'Italia* circa i posti militari che la Gran Bretagna ha creato nel territorio abissino ed i concentramenti di truppe che l'Inghilterra ha fatto lungo il Nilo Bianco, il Nilo Azzurro e in altri distretti, il *Giornale d'Italia* dice di essere sorpreso dell'eccessiva irritazione britannica per la avvenuta pubblicazione, e così prosegue: «Dobbiamo subito precisare che il *Giornale d'Italia* non ha inteso iniziare attacchi all'Inghilterra: ha fatto solo delle segnalazioni per un chiarimento di posizioni utili a tutti. Ma ha precisato queste segnalazioni con indicazioni di località e di fatti. Questi fatti sono elementi concreti e non movimenti polemici. Non ci siamo dilungati a interpretarli, ma ci siamo fermati a precisarli. Se la attuale protesta britannica significa che essi non corrispondono alle vedute e ai desideri dell'opinione pubblica, non possiamo che prenderne atto con vivo compiacimento. Non ci fermiamo poi a raccogliere gli altri spunti polemici veramente singolari di quei giornali i quali, nella loro solidarietà per l'Etiopia e avversione per l'atteggiamento italiano, in tanto contrasto con quell'idea imperiale britannica che essi hanno sempre così strenuamente sostenuto, senza discutere se dei mezzi coi quali si è imposta e diffusa sui più svariati territori del mondo, arriverebbero persino ad affermare per ritorsione la sopravvivenza della schiavitù in Cirenaica in Regime fascista.

Siamo certi — conclude il *Giornale d'Italia* — che ritornati alla ragione questi giornali saranno i primi a deplorare questa mostruosa offesa compiuta alla verità e ai principi della correttezza internazionale».

La commemorazione vicentina del quarantennio del cinema

VICENZA, 23

Gli spettacoli celebrativi del Quarantennio del cinema si sono iniziati stasera al Teatro Verdi dinanzi ad un pubblico numerosissimo e scelto. La manifestazione che si svolge a cura della Commissione diocesana del cinema e la seconda che si tiene in Italia. Nel pomeriggio alle 16 al Teatro Verdi sono stati proiettati due lavori: un documentario della Minerva Film sulla vita di un treno malati italiano a Lourdes, ed il magnifico lavoro di Stevenson «L'Isola del tesoro».

La serata invece è stata aperta dalla proiezione del più recente film Luce, ed un cartone inedito di Disney. L'avv. Mario Milani di Milano ha tracciato in succosa sintesi, la storia del cinema in questi quarant'anni. Ha fatto seguito la proiezione di «Jubilaeum», il film ufficiale dell'Anno Santo, il primo lavoro cinematografico della Città del Vaticano.

Domani alle 16.30 sarà proiettata la «Casa dei Rotschild» ed un cartone di Disney, mentre la serata sarà dedicata al film italiano. L'avv. Milani, alle 21, parlerà su «Il cinema in Italia». Quindi verranno proiettati: «Fiori», che riproduce la vita dei fiori, «Ritmi di stazione», corto metraggio impressionistico-scientifico, «Sabaudia», l'incanto della nuova città voluta dal Duce; «Vertigine», gli eroismi dei nostri insuperabili aviatori; «Pane nostro», film idilliaco, religioso ed umano, con musiche di Ottorino Respighi; «Aurora sul mare», il brano più lirico del nuovo film italiano; «Krakatoa», il maggiore documentario esistente. Chiuderanno la serata un cartone di Dysney ed altri corti metraggi.

I lavori del Comitato internazionale del grano

LONDRA, 23

La seduta di stamane del Comitato consultivo internazionale del grano è stata dedicata alla discussione della situazione del frumento francese. Contrariamente alle previsioni di ieri la questione delle esportazioni argentine non è stata ancora abbordata. Si ritiene che, se la proroga dell'accordo per il grano attualmente in vigore, si rivelasse impossibile la maggior parte dei Paesi rappresentati si dichiarerebbero in favore della continuazione dell'esistenza del Comitato consultivo internazionale senza la fissazione dei contingenti. Il comitato conta di terminare i suoi lavori domani sera e sabato mattina.

Il "silenzio,, anche a Padova

PADOVA, 23

Dopo le prove della settimana del silenzio era ritornato il «rumore»: le automobili avevano ripreso le loro segnalazioni acustiche e caratteristico strombettio era rientrato nell'uso.

Ecco ora la delibera del Podestà che stabilisce di nuovo il ritorno al silenzio.

Tale delibera andrà in vigore dopo ottenuta l'approvazione delle superiori autorità.

Eccola pertanto:

«Il Podestà, tenuto presente il decreto legge 17 gennaio 1935 che dà facoltà ai Comuni di emanare disposizioni intese a vietare o a regolare l'uso delle segnalazioni acustiche agli autoveicoli, velocipedi, tramvie nei centri urbani, o soltanto in talune zone o strade di esse secondo delimitazioni stabilite dai comuni medesimi delibera:

A) Stabilire per la disciplina e il traffico stradale il divieto dell'uso di segnalazioni acustiche degli autoveicoli indicati alla lettera A e B dell'articolo 34 del codice della strada in tutta la zona della città compresa entro le mura esterne (linea di circonvallazione esterna) con l'aggiunta a tale zona della rete stradale compresa tra il viale Codalunga, cavalcavia presso la stazione ferroviaria, il Piazzale della stazione, il Corso del Popolo e la via Nicolò Tommaseo.

B) Autorizzare la spesa di lire 6000 per la fornitura e posa in opera ai limiti esterni di accesso della zona come sopra descritta degli appositi cartelli indicanti il divieto dell'uso delle segnalazioni acustiche agli anzidetti autoveicoli.

C) Fissare l'ammenda per i contravventori nella misura da L. 25 a L. 300».

La morte del padre dell'on. Host Venturi

FIUME, 23

Stamane è morto il sig. Francesco Host, padre del Sottosegretario alla Marina mercantile, on. Giovanni Host Venturi.

La medaglia conferita dal Re all'O.N.B. e all'on. Ricci

ROMA, 23

Sua Maestà il Re, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale ha, con suoi decreti, conferito rispettivamente all'Opera Nazionale Balilla ed al presidente di essa on. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale, il diploma di prima classe e la medaglia d'oro dei benemeriti della istruzione elementare.

La motivazione del decreto reale che conferisce la medaglia d'oro all'Opera nazionale Balilla è la seguente: «*In nove anni di fatica senza riposo ha dato alla scuola elementare l'anima eroica e sacrificale del Fascismo*».

Il conferimento della medaglia d'oro a S. E. Ricci è stato così motivato: «*Costruttore e capo dell'O.N.B. che è orgoglio e gloria del Regime*».

Stamane il Ministro dell'Educazione Nazionale conte De Vecchi di Val Cismon ha convocato tutti i funzionari del Ministero e dell'O. N. B. e alla loro presenza ha consegnato all'on. Ricci le due medaglie d'oro, accompagnandole con parole di altissimo elogio per la geniale e instancabile attività prestata dall'Opera e dal suo presidente per la creazione di una gioventù degna del tempo di Mussolini.

Il nuovo gran rabbino di Roma

ROMA, 23

Il gran rabbino d'Alessandria di Egitto gr. uff. dott. David Prato, che copre la carica di capo della comunità israelitica di Alessandria d'Egitto, è stato invitato dal consiglio della Comunità israelitica di Roma ad assumere la carica di gran rabbino della comunità di Roma, carica rimasta vacante dopo la morte del dott. Sacerdoti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ALBERGHI E RITROVI RACCOMANDATI

Venezia-Mestre

MESTRE - Trattoria Geremia Piazza del Teatro - Servizio inappuntabile - Propr. Selvan Vincenzo
— Albergo Vivit P. Umberto I. camere a rimodernamento. Ristorante Tel. 51-03 propr. Ferona Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino Rinnovato a nuovo ogni confort Cond. Gino Longega, tel. 182.
— Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, tel. Cond. Giuseppe Becchini.

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. ristorante. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

Trento

— Alb. Rist. «Torre Verde» pranzi a prezzo fisso L. 6 ecc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 - propr. G. Zamella.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Prop. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita - Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32 Stanze da L. 6.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.
— Hotel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e tranq. comforts indicato per sogg. e per capita di pass.
— Hotel Regina, moderno, comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 29 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere comforts moderno grande parco - termosifone, garage ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. lire 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posiz. centrale - Tel. 50.
— Albergo Italia Pensione Rist. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più vicino stazione.

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc. bagni, aut. stazione. Hotel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte rin. antica casa, pos. centr. Propr. Coniugi Leung.
— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici, rid. spec. p. viagg. serv. in cond. Stondrini Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller Bolzano ritr. pref. di bolzanini e forestieri, serv. inapp. concerti, prezzi modici.
PONTE D'ADIGE Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina prezzi mod. serv. inapp.
S. QUIRINO Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia ass. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf

Merano

— Hotel Bellevue prop. F. Fuchs casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg. bagno, autogarage buona ott. cucina it.
— Pasticceria caffè espresso dolci speciali distinto ritrovo per forestieri A. Fauchi

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

OCCUPEREBBESI anche mezze giornate signorina pratica tutti lavori ufficio. Referenze. Scrivere Cassetta 2 B Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CAUSA trasloco vendesi stanza da pranzo stile rinascimento. Dall'Acqua, Calle Goldoni 4181.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI subito presso S. Sofia appartamento civile soleggiato, cucina, cinque stanze, adiacenze, termo, bagno. Rivolgersi: Pagnacco Tolentini 152.

CERCO CASA soleggiata, vani 4, setta 13 B Unione Pubblicità Italiana, Venezia

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ALLEANZA SARTI Torino Pietro Micca 9 cerca Sarti od Agenti vendita contro assegno drapperie uomo forti provvigioni. Inviare referenze.

AGENTI esclusivi solvibili cercansi per vendita ricambi auto tipo Lancia. Scrivere: Cassetta 165 C Unione Pubblicità Italiana, Milano.

CERCASI rappresentante per Veneto introdotto amministrazioni ed uffici articolo cancelleria già adottato da molte importanti aziende italiane. Inviare referenze. Scrivere: Cassetta 43 C Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCANSI in ogni provincia abilissimi agenti pubblicità nuova, lauta retribuzione immediata. Sivar, Mottarni, 11, Torino.

IMPORTANTE produttrice tessuti cerco seri piazzisti introdotti vendita contro assegno, Vittorio Sacerdote, Biella

DITTA Biellese produttrice tessuti lana uomo signora affida campionario persona capace vendita privati contro assegno. Scrivere: C. 119, Oliva, Biella.

IMPORTANTE Società Farmaceutica per propagandista introdotto medici Provincie Veneto. Esigonsi referenze. Scrivere Cassetta 2 T Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

L'ANTICA. Ditta di Biancheria, Fratelli Nicola di Torino, cerca abili produttori bene introdotti presso clientela privata. Considerate esclusivamente offerte serie basi.

POLVERIZZATORE economizzatore automobili V. F. T. cerca rappresentanti regionali, Milesi, San Paolo 9, Torino.

VIAGGIATORE tessuti introdotto Venezia Giulia, Egeo, Jugoslavia Albania, offresi. Pecchi, Giusti, 5, Sampierdarena.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUA calda istantanea rubinetto elettroautomatico tipo famiglia, dentisti, pettinatrici, Schampooing, bagno, A. C. I., Massari, 40, Torino.

ACQUISTO rottame ottone, Radaelli, Milano Via Colonna 2.

CATENE neve per autocarri e vetture, tutte le misure - Giachettoni, guanti pelle. Porta Victor Hugo 1 - Vitruvio 43 - Milano.

GOMME vecchie acquistiamo contanti, franco Milano, offriteLe Raccolta Gomme, 10 Via Jenner.

MOTORI completi Lancia Penta Eptaiota, motorini dinamo Bosch, tutti ricambi sostituibili Lancia Gervasini, Settembrini, 36 Milano.

YACHT ausiliario Crociera vendo occasionissima. Pietro Cuccia, Palermo, Calatafimi 141.

L'Esercente col TELEFONO si affeziona sempre più la sua Clientela

Negozi: GENERI ALIMENTARI di VENEZIA e LIDO

provvisti di telefono

60049 Amadi Amedeo, Lido, Via Lepanto, 13
60053 Amadi Romeo, Via Malamocco 35, Lido
21600 Arnoldo Marco, San Barnaba, 2773
60082 Balestra F.lli, Lido, Via Lepanto, 1
25833 Balestra Valentino, S. Marco, Frezzeria, 1180
22155 Baklan Alfredo, S. Margherita, 2964
24856 Barbaro Pietro, S. Fantin, 1918
25883 Barbieri Amedeo, S. Stefano, 3535
23234 Barbieri Giuseppe, San Vio n. 523
24658 Barbisian Domenico V., San Canciano, 6051
25727 Battaglini Giuseppe, Rialto, Campo Beccarie 300
23357 Benvin Ernesto, S. Marco, Calle Stagneri, 5245
23749 Benvin Gaetano, S. Zaccaria, 4496
25019 Berno Antonio, S. Leonardo n. 1392
23360 Bernardello Adolfo, San M. Formosa 5242-43
24808 Berti Antonio, S. Rocco numero 3033
23074 Bianchi Giovanni, San Marcuola
24230 Borini Virginio, Via Vittorio Emanuele 3989
24256 Borini Virgilio, S. Giovanni Grisostomo, 5756
20850 Borin Giulio, Calle della Mandola, 3741
25753 Carnio Attilio, Frezzeria numero 1690
23497 Casagrande Giuseppe, Giudecca 673
22208 Cavalieri Pasquale, SS. Giovanni e Paolo, 6663
21027 Cavallarin Attilio, Castello, Campo Ruga, 344
25037 Chiesura Giovanni, S. Angelo, 3808
25141 [illegible] F.lli, Calle della Bissa, 5411
24211 Cicconi Giovanni, Cannaregio, 1745
22575 Corbella Amedeo, San Polo 1991
25872 Dal Maschio Anita, Giudecca, 318
60240 D'Alberton Pietro, Via Sanmicheli N. 13, Lido
20713 Darin Antonio e F.lli, San Giuliano, 701
20545 Da Ros Valentino, S. Siae, n. 1867
20969 Darin Giovanni, San Marco, n. 419
22331 Da Pian Sante, Castello, numero 4528
25736 Da Pian Gregorio, Dorsoduro, 1204
24363 Da Ros Lino, S. Lio, 5411
23077 De Min Giuseppe, San Pantalon, 107
22143 Del Negro Fortunato, Ponte Canonica, 4297
22035 Del Negro Fortunato, Via Garibaldi 1769
23744 Del Negro Fortunato, Santa Fosca, 2222
24352 De Min Virgilio e F.llo, San Marco, 1005
20961 De Vanna Pasquale, Ruga Rialto, 783
24140 Ester Giuseppe, Fond. Misericordia 2593
22527 Fagarazzi Giovanni, San Marco, 1580
24179 Fagarazzi Giovanni, Rio del Vin 404
22640 Fassi Piero, S. Polo, 376
25573 Fastum Guido, S. Barnaba n. 2771
22800 Folin Giovanni S. Vio, 862
22512 Forcina Erasmo, Calle del Pestrin 3892
22913 Fregato F.lli, S. Marco, 391
23112 Foser Attilio, Carmini, 2880
24868 Foser Guglielmo, San Pantalon, 3813
23272 Gardin Antonio, S. Samuele, 3391
23501 Girolami Antonio, S. Marta, n. 2114
23304 Grandesso Ettore, Giudecca, n. 427
23112 Guignatti Eugenio, SS. Apostoli, 5625
23516 La Provvida S. Geremia 278
25941 Lugabue Adelmo, S. Lio 5412
24092 Libera Francesco, SS. Apostoli, 5626
60181 Maren Silvio, Quattro Fontane, Lido
23283 Marini F.lli, S. Maria Formosa, 5175
25867 Marin Giovani, Ruga Rialto 1051
23296 Maron Giuseppe e Alessandro, S. Giobbe, 946
24672 Michelotto Giovanni, S. Vio n. 448
24997 Mondin Amedeo, Gesuiti, n. 4916
23917 Missana Antonio, S. Maria Formosa, 5251
23660 Morello Eugenio, S. Leonardo, 1525
24627 Nenzi Bortolo, Via Vittorio Emanuele
22976 Pedrazzoli Dante, San Giacomo, 1578
23099 Pranovi Ferruccio, S. Luca, 4267
25282 Realto Ferdinando, San Lio, n. 5470
25060 Ricca Antonio, Frezzeria n. 1699
23952 Rizzo F.lli, Rialto 119
22824 Rizzo Enrico, Ponte dell'Olio, 5778
24089 Rochetti Ugo, San Trovaso, n. 1007
23967 Rossi Emilio Eugenio, Via Vittorio Emanuele, 4294
22173 Rossi Giovanni S. Sl.n 2305
24084 Rossi F.lli, Calle Botteri numero 1766
22645 Rudatis F.lli, Cannaregio, n. 1976
23895 Rul[illegible]to Mario, S. Stefano, n. 2964
21168 Sandi Angelo, Rialto 83
20845 Sandi Olga, Rialto Calle Cesare Battisti n. 92
60017 Sartori Rodolfo, Via Lepanto, n. 7
60144 Scarpa Amedeo, S. M. Elisabetta 14 - Lido
60003 Scarpa Amedeo, Lido, Via Tiro, 1
22339 Scarpa Ferruccio, Via Garibaldi 1787
22796 Scarpa Mario S. M. Formosa, 5790
24833 Schiavon Giuseppe, Castello, 1133
24313 Sc[illegible] Domenico, Rio M[illegible]
24400 Spezza Mansueto, Via Garibaldi, 1825
25441 Storelli Mauro, S. Antonin, n. 3540
24000 Str[illegible] Luigi, Giudecca, n. [illegible]
60050 Taglianpietra Vittorio, Via M[illegible], 49
25656 [illegible] Placido, San Rocco, n. 3077
24023 Tazzi Sante, SS. Giov. e Paolo, 6335
24684 Tasca Marcello, S. Zaccaria, n. 4926
23997 Tomasutti Enrico, SS. Apostoli, 1025
24410 Torri Adolfo, S. Barnaba n. 2852
25173 T[illegible] Elia, S. Geremia [illegible]
23550 Vettori Arturo, Ponte [illegible], 2315
20752 Vianelli Giuseppe, Rialto 377
60025 V[illegible] Domenico, Quattro Fontane 84, Lido
23141 Vianello Pasquale, R[illegible] Giuffa, 4886
25006 Zabeo Massimiliano, SS. Giov. e Paolo, 6402
23188 Zachello e Zanetto, Calle della Mandola, 3632
25048 Zachello Antonio, Dorsoduro n. 2259-60
22805 Zanchi Ernesto, Angelo Raffaele, 2311
23705 Zanetto Ada, S. Polo 2565
24679 Zanetto Egidio, Via Garibaldi, 1764
23152 Zanon A., SS. Filippo e Giacomo, 4525-26
25278 Zanon Attilio, S. Marco, numero, 4941
25350 Zorzi G. B. S. Marco, 4357
23139 Zuppati Antonio, S. Polo numero 2102-03

Negozi GENERI ALIMENTARI di MESTRE

provvisti di telefono

50502 Bortoletti Arturo, Riviera 20 Settembre
50532 Caberlotto R. A., Piazza Umberto I.
50087 Casarin Antonio, Piazza Carpenedo
50628 Fontanin Guglielmo, Piazza Umberto I.
50848 Pivato Antonio, Via A. Poerio N. 76
50135 Tollardini Vittorio, Ponte Campana N. 1
50632 Volpato Domenico, Galleria Vittorio Emanuele
50083 Lorenzoni Nicolò, Piazza Umberto I.

ANNO CVC - N. 145 - Centesimi 20

Sabato 25 Maggio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» - Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO - Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia [illegible] - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

L'ITALIA FASCISTA CELEBRA IL XX ANNUALE DELL'INTERVENTO ESALTANDO L'EROISMO DELLA STIRPE

Il Re, il Principe e il Duce presenziano al rito guerriero all'Altare della Patria

Mentre le bandiere dei Reggimenti disciolti si raccolgono nella gloria del Sacro Altare, sedici vessilli sono consegnati solennemente ai reparti di nuova formazione - Le falangi giovanili dell'Urbe partecipanti alla IX Leva fascista giurano dinanzi al Capo - Il popolo fascista e combattente tributa il suo omaggio al Re e a Mussolini

ROMA, 24

Festa di popolo, quella che Ro[illegible]lo con l'augusta so[illegible] di un rito a cui la parte[illegible] del Re Vittorioso, del [illegible]ditario e del Duce, [illegible] alto significato, le[illegible]cio perchè nessun even[illegible] è più s[illegible] di quello che [illegible] il 24 maggio sotto l'im[illegible] la sua decisione, dell'im[illegible]olgente della sua volontà [illegible] e protagonista di questa grande opera della nuova Italia il popolo italiano la ha rivissuta oggi in ogni città e in ogni borgo in tutta la sua bellezza, tutta la sua gloria.

A Roma la adunata popolare si è svolta tra l'Altare della Patria e la distesa dei Fori Imperiali.

La Leva fascista

La prima manifestazione cele[illegible] dell'anniversario glorioso è stata la cerimonia della Leva [illegible]

[illegible] 7.30 e le 8, lo schiera[illegible] delle forze partecipanti a questo atto di disciplina e di fe[illegible]ista si è compiuto con la rapidità e l'ordine esemplare che [illegible]terizza ogni manifestazione [illegible]

[illegible] battaglione di bersaglieri, [illegible]rte della milizia, gli al[illegible] e le allieve delle Accademie [illegible]zione fisica, e le giovani [illegible]ndossano stamane per la [illegible] volta la nuova divisa color [illegible], camicetta bianca, cap[illegible] turchino e cravatta dai co[illegible] Roma, si sono allineati al[illegible] estremità di Via dell'Impero; [illegible] organizzazioni dell'Opera Ba[illegible] e le legioni dei Fasci giova[illegible] di Combattimento sul piazza[illegible] del Colosseo e sulla Via dei [illegible]ori.

Mentre lo schieramento si ulti[illegible], i recinti e le tribune fian[illegible] la Via dell'Impero si [illegible]ano affollando di una molti[illegible] immensa, affluita incessantemente da tutti gli sbocchi che immettono sulla meravigliosa strada romana; moltitudine di ogni età e di ogni ceto, che formava [illegible] una mobile e vivente cor[illegible] al quadro magnifico che si [illegible]neava sullo sfondo dei Fori e del Campidoglio.

Il cielo coperto non ha tolto nul[illegible] suggestiva bellezza di uno [illegible] in cui si fondevano in [illegible] mirabile armonia di visioni di popolo, schiere in armi, [illegible]iere, gagliardetti, pennoni. E [illegible] musiche, di grida, di canti [illegible] tano lietamente misurando col ritmo il passo cadenzato dei [illegible] spiegantisi sulla zona di [illegible]mento.

L'adunata al Colosseo

Ma lo spettacolo più stupendo [illegible] offerto dal piazzale del Colosseo, sul quale, formando un [illegible] quadrato, si allinea[illegible] Balilla escursionisti, Balilla schettieri, Avanguardisti di [illegible] Avanguardisti ordinari, A[illegible]rdisti armati, ciclisti e mo[illegible]; tre legioni di Giovani Fascisti e reparti di Giovani e [illegible] Italiane. In fondo su una tribuna, a ridosso del Co[illegible] quattro Centurie di Figli [illegible] Lupa serravano i loro ran[illegible] di essere in mezzo ai ca[illegible] più anziani, a questa lu[illegible]osa e gloriosa festa fascista.

Al di là delle linee schierate tra [illegible] prima fila ed il basamento mae[illegible] del Tempio di Venere e Ro[illegible], si ergeva un palco sul quale [illegible]no preso posto per celebrare [illegible] rito simbolico della leva una Piccola Italiana con due Giovani Italiane ed una Giovane Fasci[illegible] Figlio della Lupa con due [illegible], due Avanguardisti, due Giovani Fascisti e un Milite. Sulla [illegible] muraglia che limita la [illegible] distesa, su cui si erigono [illegible] colonne del Tempio Adrianeo, [illegible] spiegava un arazzo cinquecen[illegible] con figurazioni simboliche, [illegible]anti Roma, e, più in alto, [illegible] specie di transenna veniva [illegible] a delimitare un podio de[illegible] per il Duce.

Alle ore 8.30 ripetuti squilli di [illegible] che echeggiano da via dei [illegible] annunciano l'arrivo del [illegible] Nel silenzio che rapidamen[illegible] diffonde su tutte le linee, non [illegible] che i comandi trasmessi [illegible] in rango e lo scatto delle [illegible]

Il vibrante saluto al Duce

Il Duce, che indossa la divisa [illegible] Comandante Generale della Mi[illegible] [illegible] Via dei Trionfi, do[illegible] dirette ad incontrarlo [illegible] presenti alla cerimonia. [illegible] rampa che porta sulla spia[illegible] prospiciente il Tempio di Venere e Roma e si ferma presso [illegible] transenna a dominare con lo [illegible] il magnifico spettacolo di [illegible] giovinezza che rigida sul[illegible] contiene, nella severità [illegible] disciplina perfetta, il suo [illegible] entusiasmo.

Ai lati del Duce sono i Presidenti del Senato e della Camera, il Segretario del Partito, il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, on. Ricci, i Ministri e Sottosegretari di Stato, il Governatore di Roma, il Capo di S. M. della Milizia, generali delle Forze armate ed altre autorità.

« *Saluto al Duce!* », comanda l'onorevole Ricci.

Risponde un « *A Noi!* » formidabile e, a un tratto, l'impeto entusiastico dei giovani irrompe con forza travolgente e da tutta la massa, alto, vibrante, poderoso, si eleva il grido: « *Duce! Duce!* ».

Di nuovo risuonano gli squilli di attenti e di nuovo il silenzio si diffonde su tutta la moltitudine schierata.

Il Segretario Federale sale sul palco ove sono le rappresentanze dei giovani di leva e pronuncia la formula del giuramento fascista. « *Giuro* », tuonano i giovani e il loro grido si fonde al rullio dei tamburi, agli squilli di « Giovinezza », agli applausi e alle acclamazioni della folla.

La superba sfilata

Il Duce discende sul Piazzale del Colosseo, seguito dal gruppo delle autorità, e a piedi percorre il tratto di Via dell'Impero e va dall'Anfiteatro Flavio sino al punto ove sorge la statua di Nerva. Il suo passaggio suscita una dimostrazione imponente: un immenso clamore si propaga da una tribuna all'altra, da un recinto all'altro: migliaia e migliaia di braccia si levano al saluto romano e più alto, più possente si rinnova il grido di « *Duce! Duce!* ».

Il Duce sale la pedana costruita di fronte alla tribuna delle autorità e del corpo diplomatico, l'una e l'altra gremitissime e subito dopo si inizia lo sfilamento.

Passano il reparto motociclisti, il battaglione bersaglieri, la coorte della milizia, le fiamme delle Giovani e Piccole Italiane, i Figli della Lupa, i reparti delle Piccole Italiane, i gruppi delle Giovani Italiane dell'Urbe, l'Accademia femminile, le fiamme dei balilla e degli avanguardisti, le legioni dei balilla, quelle degli avanguardisti l'Accademia maschile e le legioni dei giovani fascisti.

Serrati nei ranghi superbi per comportamento, in un allineamento perfetto, i giovani marciano, sfilando innanzi al Duce, che saluta i labari e i gagliardetti: e la visione di queste colonne che si succedono le une alle altre offre uno spettacolo di così superba fierezza, che la folla prorompe in applausi ed in acclamazioni ed accoglie il passaggio dei giovani con continue manifestazioni di simpatia, che sono espressione dell'orgoglio che nel popolo nostro suscita questa maschia e temprata giovinezza veramente degna degli alti gesti dell'Italia Nuova.

Compiuto lo sfilamento il Duce lascia Via dell'Impero, salutato lungo tutto il percorso dall'applauso scrosciante e dalle acclamazioni della folla.

Poi, dopo la breve pausa, il Duce chiama il numero dei 16 corpi di nuova formazione. L'appello ha inizio con il 60.o Reggimento di fanteria. Il colonnello comandante avanza e si pone innanzi al Re in posizione di attenti. Il Sovrano alza dall'altare il vessillo, lo inclina e lo addossa al petto per un attimo, poi flettendo le braccia energicamente lo affida al comandante. Il rullo dei tamburi accompagna il rito che si rinnova per ciascuna bandiera ed il rullio ha inizio non appena alla e ferma si ode la voce del Duce e si tronca quando il comandante il Reggimento ritorna alla sua schiera e consegna il vessillo all'alfiere.

L'entusiasmo del popolo

La consacrazione è finita. S. M. il Re, che ha sempre alla sua sinistra il Duce ed è seguito dal Principe di Piemonte, dal Duca di Spoleto e da altre alte cariche dello Stato e del Governo e dalle alte gerarchie del Partito, ridiscende la scalea. I vessilli si inchinano nuovamente al passaggio del Sovrano. La fanfara reale squilla le sue celeri note annunziatrici e le musiche intonano la Marcia Reale.

Il corteo reale si è ricomposto. La berlina è innanzi alla scalea. Il Sovrano si congeda affabilmente dal Duce e ossequiato dai presenti sale in vettura. Il Principe di Piemonte siede alla sua sinistra. Il corteo, che ha la medesima composizione che aveva quando è giunto, muove verso il Quirinale. Le truppe presentano le armi e da ciascuno reparto si alza ancora il « Saluto al Re ».

Il Sovrano, ripercorrendo le vie Cesare Battisti, 4 Novembre e 24 Maggio, rientra alla Reggia salutato dalle acclamazioni della folla in attesa lungo il percorso. Anche il Duce lascia ora l'Altare della Patria, le musiche intonano Giovinezza.

Al saluto al Duce ordinato dai comandanti i reparti, risponde ampio e vigoroso l'« A Noi! » della Milizia e delle formazioni giovanili. La folla si abbandona ora al consueto entusiasmo [illegible] di lontano alle acclamazioni e ripetuto in cadenza il nome « Duce ».

Alle 11.40 il Capo del Governo rientra a Palazzo Venezia. Le formazioni militari e la folla non lasciano la Piazza. I vessilli di tutti i Reggimenti d'Italia ridiscendono dall'Altare della Patria e in superbo corteo si avviano di ritorno alla Reggia. Le musiche intonano la Marcia Reale e Giovinezza; le truppe presentano le armi e il popolo acclama.

La manifestazione al Quirinale

Mentre all'Altare della Patria si svolge l'imponente cerimonia della consegna delle bandiere, un grande corteo si viene addensando lungo Via 20 Settembre per poi sfilare dinanzi a S. M. il Re nella Piazza del Quirinale. Nel cortile d'onore la guardia è schierata in parata e presenta le armi a S. M. il Re, che discende di vettura con il Principe di Piemonte, il Duca di Spoleto ed il seguito, sostando alla « vetrata », mentre i corazzieri salutano con la sciabola. Subito dopo i corazzieri lasciano il cortile d'onore e al suono della Marcia Reale e di Giovinezza vi fa ingresso il corteo delle bandiere nello stesso ordine in cui ne era partito. Ne fanno parte ora anche le sedici bandiere consegnate all'Altare della Patria ai reggimenti ricostituiti.

Mentre i reparti di truppa si schierano e presentano le armi, il gruppo delle bandiere sfila dinanzi al Sovrano che saluta al passaggio i gloriosi vessilli che vengono poi recati nel salone dei corazzieri e ivi deposti. S. M. il Re lascia quindi il cortile d'onore con i Principi Reali e i personaggi del seguito.

Frattanto sulla piazza del Quirinale le batteria del 13.o Artiglieria, che hanno reso gli onori alla uscita ed al ritorno del Sovrano, sono state sostituite da reparti di Giovani fascisti e da Avanguardisti marinaretti passati con la leva di oggi ai Fasci Giovanili di combattimento e che sull'uniforme azzurra recano il fazzoletto dai colori di Roma. Presso i reparti è la musica dei metropolitani, più indietro, verso via 24 Maggio, è una folla enorme che attende impaziente di acclamare il Re Vittorioso.

Poco dopo le dodici la musica intona la Marcia Reale e quindi Giovinezza, mentre il balcone del palazzo del Quirinale si schiude e vi appare S. M. il Re che ha ai suoi lati S. A. R. il Principe di Piemonte e S. A. R. il Duca di Spoleto. Un clamore altissimo saluta il Sovrano ed i Reali Principi cui i Giovani fascisti rendono gli onori militari.

Subito da via 20 Settembre giungono in massa i vessilli dei gruppi rionali della Federazione fasci-

Il Sovrano consegna ai Reggimenti ricostituiti

i gloriosi vessilli del Carso e del Piave

Il rito della leva fascista non è ancora compiuto quando dal Quirinale e dalla Mole Adriana muovono verso l'Altare della Patria i due cortei delle bandiere.

Ha così inizio la cerimonia che a vent'anni dal giorno in cui l'Italia entrò in guerra avvicina nel simbolo chiaro della virtù guerriera, l'ardimento e lo spirito delle schiere giovani della nazione combattente, all'ardimento e allo spirito dei camerati della grande guerra.

Le duecento bandiere dei Reggimenti disciolti a vittoria raggiunta e sinora custodite nel Maschio Adrianeo, stanno per essere recate e riposte nel Sacrario dell'Altare della Patria. Qui sedici fra esse verranno affidate da S. M. il Re, presenti S. A. R. il Principe di Piemonte ed il Duce, agli alfieri dei 16 reggimenti di recente costituiti: il 127., il 128 e il 216 Divisione « Gavinana 2.a » di stanza a Pistoia, Arezzo e Firenze, il 222.o, 146.o e il 224.o Divisione « Peloritana 2.a » di guarnigione a Messina, Catania e Siracusa; il 239.o e il 240.o « Sabaudia Seconda », di stanza a La Maddalena ed a Nuoro; il 95.o, il 96.o e il 97.o Divisione « Gran Sasso Seconda » con sede ad Aquila, Chieti e Ascoli Piceno; il 232.o, il 234.o e il 214.o Divisione « Sila Seconda » che hanno sede a Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria, ed il 60.o Regg. Fanteria che, sebbene costituito da oltre un anno e di guarnigione ad Iglesias, « Divisione Caprera », non ancora aveva avuto la sua bandiera. Al 18.o bersaglieri di stanza a Livorno Divisione « Sabaudia Seconda » verrà assegnato il labaro.

Ciascun vessillo è decorato di medaglia d'argento e reca idealmente scritto sui tre colori spiegati, come pagine eroiche, il nome di battaglie epiche: Montegrappa, Monte Cucco, S. Gabriele, S. Marco, Gorizia. E tutti: « Vittorio Veneto ».

Il labaro del 18. reggimento bersaglieri è fregiato di medaglia d'oro.

Convenute in Roma, superba scorta d'onore alle compagne d'armi che lasciano la Mole di Adriano per raggiungere le sacre teche entro la cripta dell'Altare della Patria, sono le bandiere di tutti i reggimenti d'Italia, bandiera unica della nazione armata.

Il corteo delle bandiere

Il meraviglioso corteo muove dal cortile d'onore del Palazzo Reale poco dopo le 9.30.

Precedono lo sfilamento un plotone di carabinieri a cavallo e la musica. Apre il corteo S. E. il Comandante il Corpo d'Armata con il suo Capo di Stato Maggiore, e fanno scorta i militi della Legione dei Carabinieri Reali di Roma. Sopraggiunge poi la formazione a massa una compagnia dell'81. fanteria su tre plotoni.

Ed ecco gli alfieri che reggono le bandiere dei Corpi. Sono dapprima i vessilli dei reggimenti di lontana formazione, tra essi le bandiere di fanteria e cavalleria dell'Accademia di Modena e le bandiere di Artiglieria e Genio dell'Accademia di Torino. Poi, i primissimi, stinti e laceri, che stettero in campo nelle battaglie del nostro Risorgimento. Venuti a noi dalla epopea italica, gli antichi vessilli marciano ancora in testa. Poi sono gli stendardi, i labari e le bandiere delle formazioni meno anziane, poi le più giovani, poi le giovanissime. Ospiti degni entro la indimenticabile schiera si vedono le quattro bandiere della Marina, le bandiere dell'Aeronautica e della Finanza. Il labaro della Croce Rossa, il labaro del Sovrano militare Ordine di Malta e la bandiera del Corpo degli agenti di Polizia. Ed ecco ancora i quattro labari della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale; presso le insegne ben provate dell'Esercito, le insegne dei nostri Militi, pronte alla prova.

La Nazione armata è qui tutta.

Seguono la schiera foltissima delle bandiere i 16 colonnelli che hanno assunto il comando dei reggimenti di nuova formazione e i 16 alfieri cui S. M. il Re affiderà i vessilli. Poi un battaglione di formazione dell'8. Genio ed una compagnia della R. Marina in formazione di massa e una Compagnia della R. G. di Finanza. Chiude il corteo un plotone di Carabinieri a cavallo.

I vessilli dei reparti di guerra

La splendida schiera tricolore ondeggia nella marcia severa ritmata sugli inni che la musica alterna ininterrottamente. Il corteo si avvia per il medesimo percorso che più tardi compirà il Sovrano: Via XXIV Maggio, Via 4 Novembre, Via Cesare Battisti, Piazza Venezia. I cordoni distesi ai due lati arginano la folla.

Dalle finestre di ogni casa il popolo di Roma guarda con immobilità stupefatta il meraviglioso corteo passare.

Gli applausi scrosciano frequenti ed insistenti ma più immediato che non sia l'applauso è il saluto delle innumerevoli braccia protese. Il popolo di Roma onora le insegne della nazione armata.

La marcia è rapida e raggiunta Piazza Venezia i vessilli si dispongono su due schiere, ai lati della scalea dell'Altare della Patria, saluteranno così le duecento bandiere dei reggimenti disciolti che stanno per sopraggiungere.

E' questo il non meno mirabile corteo che, alle 9,45, lascia la Mole Adriana. Non appena le 200 bandiere escono dal Castello, il battaglione della scorta d'onore, schierato tra la Mole ed il Ponte Santangelo rende gli onori. La musica dei Reali Carabinieri intuona la Marcia Reale seguita da Giovinezza. Per tutto intorno è la folla a capo scoperto, immota innanzi alla visione eroica.

La formazione per il corteo è subito compita. Precedono un plotone di carabinieri a cavallo e la musica, seguono il comandante la Divisione con il suo capo di stato maggiore, la scorta d'onore della legione dei carabinieri reali di Roma ed una compagnia su tre plotoni del I Reggimento granatieri.

Ed ecco il folto delle bandiere, dei labari e dei vessilli. Sono prime le 150 bandiere dei reggimenti di fanteria, subito seguite dai labari dei 9 reggimenti di bersaglieri, dai 17 stendardi dei reggimenti di cavalleria e dai 26 labari dei reparti d'assalto. Sono le insegne dei reggimenti disciolti a guerra gloriosamente compiuta; ma dietro ciascuna insegna pare siano ancora i fanti ed i bersaglieri del Carso, gli arditi del Piave, i cavalleggeri di Monfalcone. Non escono da un museo i 200 vessilli, ma da una tregua interrotta, e di essi, 16 riprendono la marcia.

Seguono una compagnia aeronautica, una centuria del 21 gruppo legioni della M.V.S.N.

Chiude il corteo un plotone di Carabinieri a cavallo della Legione Territoriale di Roma.

Le acclamazioni della folla

La marcia ha severo ritmo militaresco seguita dalla musica che alterna, di continuo, gli inni della guerra con gli inni della rivoluzione, e si compie svelta per il lungo Tevere Altoviti, Corso Vittorio Emanuele, Largo Argentina e via del Plebiscito dove il corteo sosta brevemente.

La folla è dovunque; enorme: e l'applauso è fervido insistente e appassionato. Le forze armate, le formazioni giovanili del partito, le rappresentanze e le associazioni si sono frattanto inquadrate in piazza Venezia. Ai piedi della scalea di accesso alla Tomba del Milite Ignoto sono, a destra, le madri e le vedove dei caduti, il gruppo degli ufficiali superiori, un battaglione del 2. reggimento granatieri ed un battaglione del 16 e dell'8 artiglieria.

Dietro l'ammassamento sono le associazioni. Poi schierati, sempre a destra, i Reali Carabinieri e la M.V.S.N., una coorte di avanguardisti e la brigata di scorta di onore alle bandiere dianzi giunte dal Quirinale. In via Cesare Battisti è il « Genova Cavalleria » che ha di fronte la Legione Allievi dei carabinieri Reali. Sempre in Piazza Venezia ed a sinistra dell'altare della Patria, sono gli allievi del Collegio Militare, gli ufficiali generali e superiori, un battaglione dell'81 fanteria ed un battaglione del 2 bersaglieri. Alle loro spalle si ammassano altre associazioni. Poi, sono i reparti dell'Areonautica e dei Metropolitani, una coorte di Giovani Fascisti e la brigata di scorta alle bandiere giunte dalla Mole Adriana.

L'arrivo di Mussolini

Sulle ampie terrazze che si protendono ai lati dell'altare della Patria, sono, a sinistra, le tribune ove prendono posto il Corpo Diplomatico, che è compiutamente presente al completo, con alla testa il decano Mons. Borgoncini Duca, e le autorità delle prime tre categorie; a destra le tribune per le autorità della quarta categoria per i membri del Gran Consiglio, per i Senatori e per i Deputati, per le famiglie del Governo e per i Presidenti delle Associazioni di arma, combattentistiche e giovanile.

Nella tribuna del Corpo diplomatico sono il Principe Ibn Saud e Alfonso XIII. Sono presenti anche i Marescialli d'Italia ed i comandanti d'armata. Le salve delle artiglierie che si succedono a brevissimi intervalli e gli inni della guerra e della rivoluzione, si accompagnano con le acclamazioni al Re e dal Duce, che, di tratto in tratto, nella attesa, si alzano dalle formazioni giovanili e dalla folla vicina e lontana.

Sulle terrazze dell'Altare della Patria, le dense cortine degli invitati sembra traccino le balaustre e disegnino i fastigi. Ai due lati della Tomba del Milite Ignoto, dalle urne di bronzo, sulle alte Are marmoree profumano gli incensi. E innanzi alle Are, in servizio di onore, stanno i Corazzieri del Re.

Alle 10 da via dell'Impero, acclamato dalla folla, giunge il Duce. Il Capo del Governo che è seguito, dal Presidente della Camera dal Segretario del Partito dai membri del Governo, dalle più alte cariche dello Stato e dalle più alte Gerarchie, sosta ai piedi della scalea, in attesa di S. M. il Re.

Il corteo reale

Il Sovrano lascia la Reggia alle 10,20. Le note della fanfara Reale lo annunciano alla folla. Escono primi, dal Quirinale i trombettieri dei Corazzieri del Re, a cavallo e in alta uniforme; segue una carrozza di servizio sulla quale hanno preso posto l'Ammiraglio Salsa aiutante di campo di S. M. il Re, il Conte Giriadi maestro delle cerimonie e due aiutanti di campo di servizio. Vengono poi, un plotone di corazzieri a cavallo, il battistrada a cavallo in livrea rossa, e, subito la carrozza reale. S. M. il Re ha alla sua sinistra S. A. R. il Principe di Piemonte: siedono di fronte al Sovrano il primo aiutante di campo Generale, Marchese Generale Asinari di Bernezzo e, di fronte al Principe Ereditario, il Generale Aymonino; suo aiutante di campo. Nella seconda vettura Reale sono: S.A.R. il Duca di Spoleto, il Conte Mattioli Pasqualini, Ministro della Real Casa, il Duca di Longano, Prefetto aggiunto di palazzo, ed il generale Solaro del Borgo grande scudiero del Re. Segue un altro plotone del seguito.

Annunciato dagli squilli di onore e da rulli di tamburo ripetuti, successivamente da ciascun reparto, il corteo Reale percorre le vie 24 Maggio e 4 Novembre ai lati delle quali è steso, in servizio di onore l'8 Reggimento Genio. In piazza del Quirinale, rendeva gli onori inquadrato il 13 Reggimento artiglieria.

La folla che è, per tutto il percorso, foltissima e si affaccia agli sbocchi delle vie adiacenti, acclama fervidamente il Sovrano mentre dalle finestre, pure gremitissime, giunge ininterrotto il grido di « Viva il Re ». E' la medesima folla che, dianzi, applaudiva commossa il corteo delle bandiere.

Sul solco segnato, passa, ora, il Sovrano. E gli applausi e le acclamazioni che lo precedono e lo accompagnano nel breve tragitto, si fanno più vasti e più intensi, non appena il corteo appare dallo svolto di via Cesare Battisti e si inoltra in Piazza Venezia.

Le musiche intuonano la marcia Reale, le truppe presentano le armi ed il «saluto al Re» si innalza e va da reparto a reparto. Il corteo reale traversa l'ampia Piazza, il trotto serrato dei cavalli, smuove la rena gialla in lievi nubi dorate. Una lenta conversione a sinistra; poi la vettura reale, subito piegando a destra si arresta innanzi al Duce.

Lo spettacolo dell'Italia guerriera

Il Re scende dalla carrozza, seguito da S.A.R. il Principe di Piemonte. Il Capo del Governo muove incontro al Sovrano che riceve poi l'ossequio delle alte personalità dello Stato e del Governo e delle alte gerarchie. E subito S. M. il Re, che ha alla sua sinistra il Duce, ed è seguito immediatamente dal Principe Ereditario e dal Duca di Spoleto, sale, con il corteo delle autorità, l'ampia gradinata.

Le note della Marcia Reale riempiono sempre la vastità della Piazza; le salve di artiglieria si susseguono ininterrotte, le bandiere dei Reggimenti d'Italia, schierate ai lati si inchinano nell'ossequi al Sovrano, che attende ora dalla platea dell'Altare della Patria, le 200 bandiere che stanno per sopraggiungere da Castel Sant'Angelo.

E il superbo corteo sbocca alle 10.40, in Piazza Venezia e raggiunge rapidamente l'Altare.

La musica, con una rapida conversione, si colloca alla sinistra del Monumento. Di fronte alla musica, e alla destra dell'Altare della Patria, si dispone il Battaglione di scorta d'onore. I vessilli salgono la scalea, tra le due ali dei tricolori inchinati; e gli alfieri stanno ora immoti, su duplice linea innanzi al Re.

Piazza Venezia appare, nell'imponenza piena delle sue grandi indimenticabili adunate. Di contro il marmo bianco dell'Altare della Patria, le duecento bandiere, con l'ampio fremito, tessono una cortina tricolore. Gli elmi degli armati, il frequente lampeggiare delle baionette la successione dei reparti delle formazioni del Partito e delle Associazioni da mezzo le quali si alzano gagliardetti e labari, e la moltitudine che riempie le Piazze e le vie vicine e imbottisce finestre e balconi ancora tra labari e stendardi e bandiere, dànno veramente la commossa certezza che tutto il popolo è qui, il popolo d'Italia guerriera, con la sua fede sicura e con la sua anima pronta ad essere ridonata.

L'omaggio al Milite Ignoto

Un breve rapido comando e tutte le bandiere salutano il Sovrano. S. M. il Re, S. A. R. il Principe di Piemonte e il Duce, in posizione di attenti, rendono il saluto. Nel silenzio altissimo si odono le note della Marcia Reale; poi le bandiere si alzano nitide nel sole che ha vinto le nubi. Il Sovrano, il Principe e il Duce, sempre seguiti dal gruppo folto delle più alte personalità, avanzano verso l'Altare e vi sostano in raccoglimento. Tutte le bandiere ancora si inchinano, l'inno al Piave intonato sommessamente pare si accompagni senza interromperlo col silenzio che è sempre altissimo.

L'austero rito ha ora inizio. Reso l'omaggio devoto al Milite Ignoto, il Sovrano, con alla sua sinistra il Duce e seguito dai Principi, dai membri del Governo, dalle alte cariche dello Stato, dalle alte gerarchie, dai Marescialli d'Italia incede innanzi al corteo delle 200 bandiere, che subito si riforma e raggiunge le cripte ove sono state predisposte le teche per custodia dei vessilli.

Il Re e il Capo del Governo si arrestano innanzi alla cripta di centro e gli alfieri avanzano affiancati per due con il passo eguale a cadenza; stanno poi volgendo la fronte al Sovrano. Il silenzio conduce sempre il rito che ha momenti di serena religiosità.

I vessilli nelle cripte

Il Duce avanza ora di due passi e ordina con voce ferma e chiara: « Deponete i vessilli ». Gli alfieri entrano ad uno ad uno nelle cripte, che alte cancellate in ferro brunito proteggono, e ciascuno affida la bandiera alla teca che reca il numero del Reggimento disciolto. Poi gli alfieri si dispongono affiancati per due. E, ancora, il Duce avanza, ritoglie da ciascuna cripta, iniziando da quella che è prima a sinistra, ed affida agli alfieri le 16 bandiere che S. M. il Re consegnerà ai colonnelli comandanti i 16 Reggimenti di nuova formazione. Un ufficiale superiore dice il numero del Reggimento, il Duce sgancia il vessillo dalla teca e lo affida all'alfiere.

Uno scatto in posizione di attenti, due passi a lato e gli alfieri uno ad uno si affiancano dinanzi al Sovrano, che il Duce, compiuta la breve e severa cerimonia, subito raggiunge. I sedici vessilli salutano il Re.

La prima fase del rito è compiuta. Gli alfieri ascendono ora i gradini che conducono al sacello ove riposa immortale il Milite Ignoto. L'oscurità è interrotta dalla luce che sei ceri dinanzi all'Altare diffondono morbidamente. Di contro alla cripta cerulea, che si alza dalla tomba sacra, la croce di Cristo è sfiorata dalla tremula luminosità che sale dalla lampada votiva. Di fronte alla tomba i vessilli stanno inclinati. Dinanzi all'Altare il Sovrano e il Duce, il Principe di Piemonte, il Duca di Spoleto e il seguito si irrigidiscono in posizione di attenti. S. E. Giordani vescovo dell'Opera Nazionale Balilla impartisce la benedizione. Le parole del rito pronunciate con chiara solennità consacrano i vessilli.

La consegna delle 16 bandiere

Poi, lentamente, le sedici bandiere e il corteo reale lasciano il tempio e risalgono sulla platea del monumento. Nel mezzo è ora un altare. Vi ardono sei ceri. Dalle are sale più denso il profumo dell'incenso e sedici alfieri pongono sull'altare i sedici vessilli.

S. M. il Re è alla destra dell'altare, il Duce è alla sinistra. Alle spalle stanno i Principi, i membri del Governo, le alte cariche dello Stato e le alte gerarchie. Di fronte sono i comandanti i sedici Reggimenti con gli alfieri.

L'ultima fase, quella che più altamente esprime il significato guerriero della cerimonia, sta per compiersi. L'Ordinario castrense d'Italia, mons. Bartolomasi, reso omaggio al Re e al Duce, benedice i vessilli. Le Forze Armate presentano le armi. La moltitudine vastissima è immota. Non una voce si ode se pur lontana. Pare che il silenzio sia ora su tutta la città. Il vento lieve agita i vessilli schierati di qua e di là della scalea. Le parole rituali della benedizione si odono nitidissime.

sta dell'Urbe che aprono il corteo, sfilano sotto il balcone e rendono omaggio al Re. Segue la legione mutilati dell'Urbe. Ogni reparto, al passaggio dinanzi al Sovrano, alzano il «Saluto al Re» con voce tonante tra le acclamazioni della folla. I vecchi soldati marciano fierissimi e marziali come se fossero ancora quelli che venti anni or sono partirono cantando per la fronte.

Poi la musica tace e fra il silenzio commosso di tutti gli astanti sfila la centuria dei grandi mutilati su autoinezzi. Il Re non toglie la mano dalla felüca e resta immobile nel saluto militare. Giunti dinanzi a lui, anche i grandi mutilati levano il «Saluto al Re» che risuona potente ed appassionato suscitando rinnovate acclamazioni della folla.

Il corteo continua a snodarsi; passano successivamente i mutilati della sezione di Roma, i volontari di guerra con alla testa il gruppo pittoresco dei volontari garibaldini in camicia rossa, poi quella degli arditi con elmetto e pugnale, poi la sezione del Nastro Azzurro col gruppo delle medaglie d'oro e i combattenti in massa seguiti dalle rappresentanze delle varie associazioni d'arma. Lo sfilamento è finito.

La folla però che ha tanto atteso per poter manifestare a sua volta il suo vibrante entusiasmo al Re, appena passati gli ultimi reparti si rovescia nella piazza improvvisando una manifestazione imponente. Per qualche minuto S. M. il Re sosta al balcone rispondendo con il saluto militare alla commovente dimostrazione, poi rientra alla Reggia salutato dalle acclamazioni altissime della moltitudine che inneggia al Re Vittorioso ed a Casa Savoia.

L'offerta delle mitragliatrici

Il corteo intanto per Via 24 Maggio e Via Cesare Battisti affluisce al suono delle musiche militari in Piazza Venezia. Folla ovunque, dalle finestre, dai balconi, dalle terrazze e dai marciapiedi, saluta i mutilati ed i combattenti con entusiasmo altissimo.

In Piazza Venezia i reparti si schierano facendo fronte all'Altare della Patria, sulla cui scalea sono schierati ufficiali della Legione mutilati. Sul primo ripiano si collocano di fronte otto mutilati della sezione romana e otto militi della Legione mutilati dell'Urbe. Sono presenti i capi di S. M. della Milizia, il Segretario federale, il Segretario generale dell'Associazione nazionale mutilati ed il Presidente dell'Associazione nazionale combattenti, ufficiali generali e superiori della Milizia.

A un ordine del comandante la Legione mutilati, i reparti ammassati rendono omaggio al Milite Ignoto, mentre le musiche intonano l'inno al Piave. Subito dopo il comandante la Legione inizia lo appello dei Camerati mutilati caduti, in nome ed a perenne memoria dei quali la sezione romana dell'Associazione mutilati offre otto mitragliatrici leggere ai camerati della Legione dell'Urbe. Prima di ogni nome una tromba squilla l'attenti, segue l'appello, la consegna delle mitragliatrici da mutilato a milite, il tonante «presente» dei reparti e della folla ed una scarica di moschetteria. Il rito ripetuto per otto volte è rapido, serrato, palpitante, pieno di significato nella sua grande austerità militare.

Il Duce parla alla moltitudine

Terminata la consegna, i reparti fanno fronte a Palazzo Venezia dinanzi al quale vengono recati i vessilli del Combattentismo e del Fascismo di Roma. Da decine di migliaia di petti erompe altissimo un grido che si moltiplica scandito su ritmo sempre più celere: *Duce!* Acclamano i reparti in armi, i mutilati della Legione, quelli della sezione, quelli dei torpedoni, i combattenti, i fascisti, la folla. *Duce!* Il grido si fa più insistente, l'invocazione più appassionata per prorompere calorosissima quando il balcone centrale del Palazzo si schiude e il Duce vi appare e leva il braccio nel saluto romano.

Per alcuni minuti la voce della moltitudine supera il suono delle musiche e gli squilli delle trombe, mentre il Duce ammira lo spettacolo magnifico della massa compatta che lo acclama a gran voce. Egli fa quindi cenno di parlare. Si ristabilisce il silenzio ed il Duce rivolge alla folla un breve saluto che suscita una nuova manifestazione imponentissima.

Il Duce rientra, la folla lo acclama insistentemente e ne invoca di nuovo la presenza animatrice. Egli ritorna al balcone, accolto con entusiasmo vivissimo e rinnovate prolungate manifestazioni. Poco dopo le tredici il Duce rientra definitivamente, salutato dalle ultime ovazioni della folla immensa che si scioglie poi lentamente al canto di *Giovinezza*.

Il Duca di Bergamo assiste

alla celebrazione milanese

MILANO, 24

Alla celebrazione milanese del 24 Maggio ha assistito S. A. R. il Duca di Bergamo davanti al quale sono sfilate le forze fasciste e combattentistiche che hanno reso omaggio in piazza Sant'Ambrogio al monumento ai Caduti in guerra. La folla ha sottolineato con vivi applausi il significativo cameratesco gesto dei componenti la delegazione dei volontari francesi, i quali hanno voluto partecipare al corteo deponendo ai piedi del monumento ai Caduti un fascio di fiori legato coi nastro dai colori di Francia.

Il Duca di Bergamo ha anche assistito al rito della Leva fascista svoltasi alla presenza del gruppo dei Sansepolcristi.

Il Duce assiste ardentemente acclamato

al grandioso saggio ginnico-corale dell'Opera Balilla

ROMA, 24

Nel pomeriggio, alla presenza del Duce, ha avuto luogo nello Stadio dei Marmi al Foro Mussolini il grandioso saggio ginnico-corale dell'Opera Nazionale Balilla. Una folla immensa ha assistito alla superba manifestazione giovanile che ha degnamente coronato la giornata celebrativa della Patria vittoriosa. Vessilli dai colori nazionali dell'Urbe e dell'O. N. B. cingevano di colori smaglianti l'anfiteatro del Foro Mussolini. Nell'arena dello Stadio dei Marmi erano schierati i giovani atleti indossanti il costume sportivo, le allieve dell'Accademia femminile di Orvieto, gli allievi della Accademia di Educazione giovanile di Roma, le formazioni compatte degli Avanguardisti con al centro la musica della Guardia di Finanza e la bianca distesa delle Giovani e Piccole italiane.

Nell'ampio anello dello stadio si pigiano migliaia e migliaia di persone. Intorno alla tribuna d'onore che sorge al centro della gradinata di sinistra sono disposti i moschettieri del Duce e reparti di accademici nell'uniforme di gala. Gruppi serrati dei Figli della Lupa sono ai lati della tribuna d'onore e marinaretti armati di moschetto sono schierati lungo i viali del Foro.

Il Duce premia i giovani valorosi

Il Duce giunge alle 17 annunziato dagli squilli regolamentari e dalle note della Marcia Reale e dell'inno Giovinezza. Mentre le formazioni giovanili scattono nel presentat'arm, dalla folla si leva una grandiosa acclamazione, ne sovrastata dal possente *A Noi!* degli atleti schierati nell'arena, i quali subito dopo, tra rinnovati entusiastici applausi, cantano l'inno Giovinezza.

Il Duce, che è accompagnato dal Ministro dell'Educazione nazionale, dal Segretario del Partito, dal Sottosegretario alla Stampa, dal capo di S. M. della M. V. S. N. e da altre autorità, sale al sommo della tribuna d'onore gremita di invitati.

Accedono alla tribuna d'onore i giovanetti che con superbi atti di valore hanno meritato la medaglia d'argento al valore civile. Il Duce li fregia della ricompensa, mentre la folla applaude calorosamente. Fra rinnovate acclamazioni il Duce pronuncia quindi parole di saluto e di elogio che vengono coronate da una entusiastica manifestazione.

Le brillanti esercitazioni

Subito dopo ha luogo il saggio corale. Dall'Arena si leva la voce delle giovinette e dei giovinetti che cantano il suggestivo *Inno dei mietitori* cui seguono il *Rataplan* e la *Preghiera del Mosè* di Rossini. Prorompe quindi *Guerra guerra* di Bellini che chiude il magnifico e applauditissimo saggio corale.

Subito dopo il campo viene sgombrato dalla massa giovanile che si allinea in perfetto ordine intorno alla pista. Ma l'Arena torna a popolarsi in tutta la sua ampiezza di giovani italiane che guidate dagli altoparlanti e dal ritmo della musica eseguono con grazia ed armonia esercizi ginnastici. L'esercitazione suscita al suo termine entusiastici applausi.

Poco dopo è la volta degli accademisti che entrano nell'arena lasciata libera dalle Giovani italiane accompagnati dal rullare dei tamburi. Le magnifiche formazioni armate, giunte nel mezzo del campo, presentano le armi al Duce. La folla applaude fervidamente. Gli accademisti svolgono quindi ammirati esercizi militari che suscitano vivi applausi. Le formazioni riunite in una unica massa compatta si schierano poi di nuovo di fronte alla tribuna d'onore e concludono il saggio sfilando sulla pista a spall'arm col passo di parata tra gli squilli delle trombe ed il rullio dei tamburi.

Succedono sul campo le allieve dell'Accademia femminile di Orvieto. Le giovani accademiste, le quali indossano il costume sportivo, dopo essersi schierate su una unica fila dinanzi alla tribuna di onore, compiono tre interessanti gruppi di figurazioni ginnastiche che provocano frequenti scoppi di entusiasmo nella folla.

La grande manifestazione si conclude con le prove sportive delle giovani Camicie Nere. Prima sono gli ostacolisti con i loro salti e la loro corsa veloce a richiamare l'attenzione e il plauso del pubblico, poi vengono i lanciatori del giavellotto che compiono la loro prova con perfetto stile. Seguono alcune fasi simultanee di pallacanestro, di gioco del calcio e palla a mano e di hockey. Quindi gli schermitori danno un brillante saggio della loro valentia mentre al centro del campo i lottatori si esibiscono in combattuti incontri.

L'entusiasmo della folla

Tornano di nuovo a rullare i tamburi ed entrano in campo gli accademisti questa volta in costume sportivo e recanti sulle spalle grosse clave con le quali compiono magnifiche esercitazioni che suscitano l'entusiasmo della folla.

Infine nell'arena si riforma di nuovo l'ammassamento con i gruppi degli accademisti ai lati del fronte superiore e le allieve della Accademia di Orvieto al centro, mentre Avanguardisti, Giovani italiane e atleti occupano compatti gli altri settori. Hanno luogo in pochi minuti le ultime prove sportive con la corsa a staffette che si svolge tra i clamori festanti della folla. Poi dall'assieme si alza di nuovo il saluto al Duce che prorompe fragorosamente nel cielo fra le note della Marcia Reale e dell'inno Giovinezza cui fa eco una nuova manifestazione della folla.

Il Duce, prima di lasciare lo Stadio, risponde al saluto della moltitudine col braccio levato, mentre l'applauso della folla si rinnova appassionato e devoto.

Una corona di alloro del Re

sulla Tomba del Milite Ignoto

ROMA, 24

Stamane un drappello di corazzieri ha deposto innanzi alla Tomba del Milite Ignoto una grande corona d'alloro inviata da S. M. il Re.

L'omaggio del Parlamento

ai Caduti e ai Martiri fascisti

ROMA, 24

Stamane alle ore 8 i Presidenti del Senato del Regno e della Camera fascista, accompagnati dai questori on. sen. Nomis di Cossilla e on. deputato Fani e dai rispettivi segretari generali, si sono recati a deporre corone innanzi alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio.

Alle ore 9.30 il questore della Camera on. Fani, accompagnato da altri componenti l'ufficio di presidenza e dal vice segretario generale, alla presenza di tutto il personale degli uffici schierato, ha reso omaggio alla memoria dell'on. Brandolini e dei dipendenti della Camera caduti in guerra, facendone l'appello e deponendo due corone di alloro ai piedi delle lapidi che li ricordano nell'atrio del nuovo palazzo di Montecitorio.

Le bandiere delle Forze Armate

ritorneranno oggi alle loro sedi

ROMA, 24

I vessilli custoditi nel Reale Palazzo del Quirinale saranno, alle ore 10 di domani, 25, trasferiti in forma solenne alla saletta reale della stazione di Roma Termini pel ritorno in sede. Il corteo seguirà il seguente itinerario: Via 24 Maggio, Via Nazionale, Esedra, Via Principe di Piemonte (lato arrivi Stazione Termini). Assumerà il comando del corteo il generale Alfredo Guzzoni, comandante della Divisione Granatieri di Sardegna. Il corteo sarà formato da un plotone di carabinieri a cavallo, dalla banda dell'81 Fanteria, da una compagnia del 2.o Reggimento Granatieri. Dopo il gruppo delle bandiere verranno il 2.o Reggimento Granatieri con la banda e un plotone di carabinieri a cavallo. I vessilli verranno custoditi nella saletta reale della stazione in attesa di ripartire per le rispettive sedi. Le rappresentanze delle Forze Armate presteranno servizio d'onore alla stazione.

I Giovani fascisti di guardia

alla Tomba del Milite Ignoto

ROMA, 24

Oggi dalle 12 alle 14 un reparto di Giovani Fascisti ha montato la guardia alla Tomba del Milite Ignoto. Nel pomeriggio 400 mutilati e invalidi di guerra in corteo con alla testa i dirigenti dell'Associazione si sono recati a Palazzo del Littorio ove hanno reso omaggio alla Cappella dei Caduti fascisti. Quindi si sono recati a Palazzo Braschi ove hanno reso omaggio ai Caduti fascisti nella cappella votiva sita nei locali della Federazione dell'Urbe.

La celebrazione di Bolzano

presenti i Duchi di Pistoia

BOLZANO, 24

Il 20.o annuale dell'intervento è stato solennemente celebrato in tutta la provincia. A Bolzano in Piazza Vittorio Emanuele con l'intervento dei fascisti, dei reduci, delle organizzazioni sindacali e giovanili e del popolo alla presenza del Duca e della Duchessa di Pistoia di tutte le autorità civili e militari, delle gerarchie del Partito, si è svolto il rito della leva fascista.

Dopo il discorso dell'oratore designato, avvocato Alessandro Brass, si forma un imponente corteo che si reca a rendere omaggio al monumento della Vittoria. Ad una festa ginnastica che si è svolta nel pomeriggio, a cui hanno partecipato settemila organizzati dell'Opera Balilla, hanno assistito i Duchi di Pistoia.

La celebrazione in tutta Italia

ROMA, 24

La celebrazione del ventesimo annuale dell'entrata dell'Italia in guerra, particolarmente caratterizzata dal rito della Leva Fascista, ha portato in tutti i capoluoghi a imponenti raduni di forze militari e di reparti giovanili del Partito e a vasti ammassamenti di folla. Aspetto e rigore militaresco hanno avuto tutte le cerimonie in cui gli oratori designati dal Direttorio nazionale del Partito hanno illustrato alle Camicie Nere ed al popolo il profondo valore simbolico della giornata che riunisce con un solo spirito e rivolge ad un unico scopo le forze reduci della guerra e le schiere dei giovani fieramente inquadrati sotto i segni del Littorio. E come nelle grandi città, anche nei centri minori, nei paesi, nei villaggi e nei borghi, ove i segretari del Fascio hanno parlato alle popolazioni rurali ed operaie, il rito della Leva fascista ha suscitato calde e spontanee dimostrazioni di affetto e di riconoscenza per il Duce e per il Fascismo.

Dovunque dalle nove del mattino a mezzanotte reparti composti di combattenti, di Camicie Nere, di Giovani Fascisti si sono alternati in guardia d'onore ai monumenti dei Caduti e cortei preceduti dai gagliardetti e dai vessilli hanno percorso le vie pavesate di tricolori. Le cerimonie della Leva Fascista si sono dapertutto concluse con l'assegnazione di premi e di diplomi ai benemeriti dell'O.N.B. Le manifestazioni ginniche e sportive hanno richiamato agli stadi e ai campi aperti falangi di giovani e giovanissimi atleti e vaste masse di popolo.

In taluni centri l'annuale dell'intervento è stato celebrato anche con l'inaugurazione di monumenti e di opere pubbliche e con la dedicazione di vie a Caduti in guerra. Tutte le cerimonie, dovunque presenziate da autorità locali, si sono concluse con ferventi dimostrazioni al Duce e la sera gli edifici pubblici e privati sfarzosamente illuminati hanno impresso alle città, ai paesi e ai villaggi un carattere di gioconda festosità.

Assolto in base ad una legge che risale al Re Canuto

LONDRA, 24

Circa due mesi or sono, la [illegible] d'Assise di Bristol condannò a morte un contadino di 21 anno, certo Woolmington, che aveva [illegible] con una fucilata la sua giovane moglie. L'accusato, durante tutto il processo e anche dopo la sentenza, ha sempre affermato di avere ucciso sua moglie per disgrazia, con un colpo di fucile che gli era sfuggito mentre teneva l'arma in mano. Il caso del Woolmington fu portato davanti alla Camera dei Lords: caso rarissimo, perchè da quando era stata istituita in Inghilterra la Corte d'Appello, nel 1869, la Camera Alta non si era mai più occupata di ricorsi giudiziari per reati comuni. I Lords, esaminato il caso, hanno accolto completamente la tesi della difesa assolvendo il giovane Woolmington. Le ragioni dell'assolutoria sono state comunicate oggi, dalla Camera dei Lords. Il giudice aveva dichiarato che spettava alla difesa di dimostrare che il colpo che aveva ucciso la donna era partito accidentalmente; ora i Lords, appoggiandosi ad una legge che risale al Re Canuto (994-1035), ha ascritto che è l'accusa che deve dimostrare che l'accusore aveva intenzione di uccidere. Nel caso che i giurati abbiano qualche dubbio sulla premeditazione dell'accusato questo deve essere assolto.

I Fanti radunati a Trieste

partecipano alle cerimonie celebrative

TRIESTE, 24

Alla celebrazione del ventesimo anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra hanno partecipato, insieme con le forze giovanili del Partito, con le Camicie Nere e con il popolo, le migliaia di fanti qui convenuti per il raduno nazionale.

L'ammassamento si è compiuto in Piazza dell'Unità che ha, nello sfondo, l'Adriatico. Stanno alla fonda gli incrociatori *Alberico da Barbiano* e *Cadorna* e i cacciatorpediniere *Ricasoli, Sella, Nicotera, Manin* e *Nullo* e la torpediniera *Montanari*. Reparti dell'artiglieria della marina e della Milizia, sono schierati insieme con i Giovani fascisti, gli avanguardisti e le rappresentanze delle associazioni patriottiche. Inni e canzoni si alzano dalla folla. Quattro grandi striscioni, con la scritta «Duce» in caratteri giganteschi, attraversano le facciate dei quattro grandi palazzi che limitano la piazza. Due palchi ospitano gli invitati e le autorità.

In attesa del Duca d'Aosta, sono S. E. De Marsanich, Sottosegretario alle Comunicazioni, per il Governo, S. E. Cobolli Gigli, Sottosegretario ai Lavori Pubblici. Su un podio sono allineati i giovani che parteciperanno al rito della leva fascista.

Alle 10.30 tre squilli di tromba hanno annunciato l'arrivo di S. A. R. il Duca d'Aosta. Le musiche simultaneamente intonano la Marcia Reale, seguita da Giovinezza e la folla applaude lungamente ed insistentemente. S. E. Graziosi non appena si è ristabilito il silenzio, dall'alto di una tribuna ha parlato del significato della celebrazione suscitando acclamazioni al Re, al Duca d'Aosta, condottiero della Terza Armata, e al Duce. La manifestazione si è fatta anche più imponente quando l'oratore ha recato ai fanti il saluto del Duce. E nuovi applausi suscita la lettura del telegramma di saluto ai fanti inviato da S. E. Baistrocchi all'Ispettore per la fanteria generale Zoppi. Il gr. uff. Dell'Ara, presidente dell'Associazione nazionale del fante, ha quindi letto, a sua volta, i messaggi di devoto saluto inviati a S. M. il Re e al Capo del Governo. Si è svolta quindi la cerimonia della leva fascista. Compiuto il rito del trapasso del moschetto, che segue il giuramento, S. A. R. il Duca d'Aosta distribuisce 60 croci al merito e cinque diplomi di benemerenza all'Opera Nazionale Balilla. Quindi i fanti e i reparti dell'O.N.B. e dei Fasci giovanili sfilano innanzi al Duca d'Aosta. Tutti i reparti sono vivamente applauditi, e viva ammirazione suscitano i figli della Lupa. Sono poi sfilati, severi, solenni e marziali i fanti con alla testa il Direttorio nazionale, la bandiera e il medagliere dell'Associazione. Lo sfilamento è accompagnato da raffiche di mitragliatrici e dall'applauso fervidissimo della folla.

Nella sala del Littorio, sotto la presidenza del gr. uff. ing. Dell'Ara, si è tenuto in un'atmosfera di caldo cameratismo il rapporto dei dirigenti di tutta Italia della Associazione nazionale del Fante. Il convegno si è chiuso con una imponente ovazione al Re, al Duce e a Casa Savoia. Dopo la seduta i dirigenti si sono recati a deporre una corona sulla lapide dei Caduti a S. Giusto.

Alle 18 i fanti giornalisti sono stati ricevuti nella sede del Sindacato provinciale dei giornalisti, recandosi poi a rendere omaggio di una corona di alloro sul luogo dove venne ucciso il collega Guido Neri nei locali della redazione del *Piccolo di Trieste*. Questa sera una grandiosa festa in mare con fuochi pirotecnici ha chiuso la giornata celebrativa.

Un aratro traccia il solco

dove sorgerà la Casa dei Mutilati a Milano

MILANO, 24

Alla presenza del Prefetto e delle maggiori autorità e delle gerarchie cittadine, il Podestà ha tracciato con un aratro trainato da buoi il solco nel quale sorgerà la Casa dei Mutilati che si erigerà in un viale che verrà aperto al lato del nuovo palazzo di Giustizia su di un'area donata dal Comune e raccoglierà i gloriosi cimeli del valore e del sacrificio. All'alta e significativa cerimonia presenziavano con labari e gagliardetti rappresentanti di sezioni e gruppi di mutilati ed invalidi di tutte le associazioni combattentistiche.

S. E. Razza parla a Napoli

NAPOLI, 24

Le cerimonie per l'annuale dell'intervento si sono svolte alla presenza del Ministro dei LL. PP. on. Razza il quale ha pronunziato un elevatissimo e patriottico discorso che, diffuso a mezzo di alto parlanti, ha suscitato le vive acclamazioni della interminabile massa di Camicie Nere, soldati, lavoratori e giovani adunati in piazza del Plebiscito.

80 Camicie Nere di Littoria

partite per l'Africa Orientale

LITTORIA, 24

Sono partite per l'Africa Orientale 80 Camicie Nere della provincia di Littoria, appartenenti alla legione Coriolano, che hanno chiesto di essere arruolate volontarie. Alla cerimonia di saluto, svoltasi in un'atmosfera di ardente entusiasmo e che ha avuto luogo nei locali del Dopolavoro e alla quale sono intervenuti il Prefetto, il Segretario federale e tutte le autorità, il Federale ha porto, a nome della nuova fascistissima provincia, l'affettuoso e vibrante saluto ai militi.

Il bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 24

Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Aeronautica. Arma aeronautica. Ruolo naviganti.

Generali di Divisione: Lombard cessa dalla carica di direttore della Direzione generale del personale militare e delle Scuole ed è trasferito all'aeroporto di Bari ed assegnato alla IV. Zona aerea territoriale quale comandante. Pellegrini è promosso a scelta assoluta generale di Squadra.

Generali di Brigata: Tedeschini Lalli è promosso a scelta assoluta generale di Divisione. Porro id. id. id. Faronato cessa dalla carica di capo di Stato Maggiore della 2. Zona aerea territoriale ed è trasferito all'aeroporto Centocelle Nord ed assegnato alla Direzione Generale personale militare e scuole quale direttore.

Colonnelli: Bernasconi del 13. Stormo è promosso a scelta assoluta generale di Brigata ed è assegnato alla 4. Brigata da bombardamento quale comandante. Ilari è promosso a scelta assoluta generale di Brigata. Collalti dall'aeroporto Centocelle Nord cessa di essere a disposizione del Ministero dell'Aeronautica ed è assegnato alla Commissione Suprema mista della difesa. Lodi è trasferito all'aeroporto di Padova ed è assegnato al comando della 2. Zona aerea territoriale con funzioni di capo Stato Maggiore. Bardella dall'aeroporto Centocelle Nord cessa essere assegnato alla Direzione Generale del personale militare e scuole ed è trasferito all'aeroporto di Bari e assegnato al comando della 4. Zona aerea territoriale con funzioni di capo di Stato Maggiore. Guerritore dal 30. Stormo bombardamento è trasferito all'aeroporto di Padova e assegnato alla direzione territoriale servizi 2. Zona aerea territoriale quale direttore. Marini dal 15 Stormo bombardamento è trasferito al 13. Stormo bombardamento quale comandante. Zapelloni dall'aeroporto Centocelle Nord cessa di essere assegnato alla Commissione suprema mista di difesa ed è trasferito al 15. Stormo di bombardamento quale comandante.

Tenenti colonnelli: Pallotta dall'aeroporto di Bresso cessa dalle funzioni di sottocapo di Stato Maggiore della 1. Zona aerea territoriale ed è trasferito al 7. Stormo di bombardamento quale comandante. Padovani aviazione Jonio e Basso Adriatico è trasferito al Stormo misto Egeo quale comandante. Pomarici dall'aeroporto di Livorno cessa di essere a disposizione del Ministero della Marina ed è trasferito al 20. Stormo di bombardamento quale comandante. Bonsantigo dalla Scuola centrale di pilotaggio è trasferito all'aeroporto di Foggia quale comandante della Scuola di pilotaggio. Perino dall'aeroporto di Venaria Reale cessa di essere a disposizione del Ministero della Guerra ed è trasferito all'aeroporto di Bresso ed assegnato al comando della 1. Zona aerea territoriale con le funzioni di sottocapo di Stato Maggiore. Spadaccino dall'aeroporto di Centocelle Nord cessa di essere assegnato alla Direzione Generale servizi materiali ed aeroporti ed è trasferito all'aeroporto di Bari ed assegnato alla direzione territoriale servizi alla 4. Zona aerea territoriale con funzioni di direttore. Preceruti dall'aeroporto di Centocelle Nord cessa dalle funzioni di sottocapo di Stato Maggiore della 3. Zona aerea territoriale ed è trasferito all'aeroporto di Bari e assegnato al comando della 4. Zona aerea territoriale con funzioni di sottocapo di Stato Maggiore. Pantanelli dall'83. Gruppo autonomo caccia marittima è trasferito all'aeroporto di Centocelle Nord ed assegnato alla Direzione Generale servizi materiali ed aeroporti. Sbernardori dal 9. Stormo bombardamento è trasferito all'aeroporto di Centocelle Nord id. id. id. Bonomi dal 91. Gruppo autonomo di bombardamento è trasferito all'aeroporto di Livorno e messo a disposizione del Ministero della Marina. Baistrocchi dall'aeroporto di Centocelle Nord è incaricato delle funzioni di sottocapo di Stato Maggiore della 3. Zona aerea territoriale. Scagliotti dal 19. Stormo di ricognizione terrestre è trasferito all'aeroporto di Venaria Reale e messo a disposizione del Ministero della Guerra. Simeti dal 14. Stormo di bombard. è trasferito alla Scuola centrale pilotaggio quale comandante in 2. Marini dall'aeroporto di Padova cessa essere assegnato al comando della 2. Zona aerea territoriale ed è trasferito all'aeroporto di Bari ed assegnato al comando della 4. Zona aerea territoriale. Di Ponte dall'aeroporto di Centocelle Nord cessa di essere assegnato alla direzione territoriale servizi 3. Zona aerea territoriale ed è trasferito all'Aviazione Jonio e Basso Adriatico quale comandante.

Schiacciato dal proprio carro

MODENA, 24

Il 42enne Leonildo Morini, guidava — sulla strada Pragnano-Sassuolo — un carro carico di legna, trainato da due buoi, quando ad un certo punto si trovò nella necessità di cedere il passo ad una autocorriera. Spostandosi un po' troppo, però una ruota del pesante veicolo, sprofondava nel terreno. Nella scabrosa e faticosa manovra di risollevamento del carro, questo si rovesciava schiacciando completamente il disgraziato che moriva sul colpo.

Schiacciato contro un muro

IMPERIA, 24

Il ragazzo panettiere Ernesto Biondi di Angelo di anni 16, da Arma di Taggia, ove si trovava a lavorare, si dirigeva in bicicletta verso San Remo. Ad un tratto un camion che lo precedeva, volendo imboccare il sottopassaggio di [illegible], si spostava a destra ed il giovane, che andava a forte velocità, e forse si faceva rimorchiare, finiva contro la spalla del sottopassaggio. L'urto è stato fatale: difatti dopo il giovane panettiere spirava nel vicino Istituto elioterapico ove era stato ricoverato.

Tragica fine di un ciclista

NOVARA, 24

Il ciclista Carlo Giuliani di 36 anni, da Maggiate, faceva ritorno a casa colla sua bicicletta insieme con un gruppo di compagni quando, giunto nei pressi della regione Baraggia, causa un brusco movimento, nell'attraversare la strada, andava a sbattere con violenza contro un autotreno, rimanendo ucciso all'istante per la frattura del cranio.

Feroce assassino fucilato

RIGA, 24

Una comunicazione pubblicata dai giornali di Mosca annuncia che a Gorki, in seguito a sentenza emessa da quel Tribunale, è stato fucilato tale Kotranof, il quale, datosi ad aperto banditismo, aveva in una settimana assassinato dieci persone.

PALLADIO

Il 26 volume della Enciclopedia Italiana Treccani, in corso di stampa, conterrà un interessante articolo di S. E. Gustavo Giovannoni, direttore del R. Istituto Superiore di Architettura di Roma, sull'opera del grande Andrea Palladio. Eccone i [illegible] più salienti.

Il Palladio di poco superava i trent'anni quando gli fu affidata in Vicenza l'opera monumentale della Basilica, o per meglio dire della costruzione di un portico posto a racchiudere [illegible] la grande sala medioevale della Ragione. La composizione [illegible] vincolata dai necessari [illegible] con la fabbrica preesistente [illegible] severa ed organica [illegible] e ha una notabile [illegible] nella linea, in cui si [illegible] il motivo del [illegible], inquadrato, come [illegible] Libreria di S. [illegible], dagli ordini arch[illegible] dorico nel piano inferiore [illegible] nel superiore. Tra i [illegible] totalmente o parzialmente [illegible] dal Palladio [illegible] il Palazzo pubblico [illegible] il Castello, la Loggia [illegible] in Vicenza, [illegible], ed il Teatro Olimpico [illegible], costruito dopo [illegible] dell'artista.

[illegible] produzione palladiana [illegible] di gran lunga più importante per numero o varietà di [illegible] è preso dagli edifici [illegible], case e ville. [illegible] testimonianze di [illegible] si hanno dal Palladio [illegible] nel secondo dei *Quattro* [illegible] dà i disegni e le prefazioni. Di case e palazzi [illegible] egli menziona quelli [illegible] Valerio Chiericati, di [illegible] De Porto, dei conti [illegible] e Ottavio Thiene, dei [illegible], del conte Montano [illegible], del cavaliere Giovanni [illegible] fuori di Vicenza quello [illegible] Antonini in Udine, [illegible] G. B. della Torre (non [illegible]) in Verona, il convento dei [illegible] in Vicenza. E [illegible] ville, ricorda e illustra [illegible] dei conti Pisani in [illegible] presso Lonigo, di Francesco [illegible] alla Fratta nel Polesine [illegible] di Marco Zeno alla Motta [illegible], di Nicolò e Luigi [illegible] la cosidetta Villa della [illegible] alle Gambarare sopra [illegible], la villa Maser presso [illegible] di monsignor Barbaro [illegible] e umanista e di suo [illegible] quella non finita del signor Francesco a Montagnana, la [illegible] presso Castelfranco, [illegible] (detta Marocco) sulla [illegible] Venezia e Treviso, la Emo [illegible] quella del conte Marco [illegible] a S. Sofia presso [illegible] e, tra territorio vicentino [illegible] Rotonda [illegible] costruita [illegible] la famiglia [illegible] gona alle [illegible] a Lisiera [illegible] in luogo [illegible] a Trissino a [illegible] a Campiglia, [illegible] a Poiana, la Thiene [illegible] le Valmarana ad Arga[illegible], [illegible] quella di Girolamo [illegible] a Lonedo, e quella del [illegible] Thiene a Quinto.

I costanti caratteri stilistici di [illegible] enorme produzione nel campo [illegible] civile sono i [illegible] nelle piante, studio della [illegible] con un senso di armonia [illegible] e di simmetria [illegible] rispetto a uno, e talvolta [illegible] assi, quasi che il disegno [illegible] dovesse essere una [illegible] per sè stessa, con dei [illegible] porte e finestre, delle ampie [illegible] ambienti, delle scale, [illegible]; nei prospetti, va[illegible] di composizione, da cui [illegible] decorativo quasi sempre [illegible] per lasciar trionfare [illegible] proporzione del monumento [illegible] e talvolta la semplicità [illegible]. L'adozione degli [illegible] in tali facciate [illegible] frequente quella [illegible] ne la zona basamentale [illegible] un attico, che, trasportato [illegible] archi trionfali, è qui utilizzato [illegible] piano di abitazione [illegible] solamente disposto [illegible] nelle rientranze tra i pilastri [illegible].

Il [illegible] principale risolto [illegible] che si affacciano [illegible] città di Palladio [illegible] quello dell'applicazione [illegible] monumenti classici, [illegible] per uno scopo ben diverso da [illegible] essere tradotti in stucco [illegible] per il Palladio la forma è [illegible] dipendente dal materiale) [illegible] venire addossati ad un edificio [illegible] più piani per accentuarne [illegible] divisioni. Fin dal tempo dell'Alberti erano apparse le difficoltà [illegible] nella meschinità [illegible] dei vari piani sovrapposti e nella difficoltà di proporzionare la cornice di coronamento [illegible] edificio; ed ecco il Palladio [illegible] con una ingegnosità [illegible] mezzi ancora maggiore di [illegible] del suo quasi contemporaneo Sanmichieli. Modelli diretti [illegible] stati forniti dalla casa [illegible] dal Bramante per [illegible] da trattato del Serlio, [illegible] di Giulio Romano e [illegible] ma egli vi si è rannodato [illegible] originalità con un senso [illegible] della linea e della proporzione [illegible] ancora più evidente [illegible] severità schematica [illegible] composizione.

[illegible] tali soluzioni nelle [illegible] significative. Nel palazzo [illegible] (1551-57) si ha una [illegible] sovrapposizione di due ampi portici a colonne, dorico l'uno e ionico [illegible], ispirata forse al Serlio [illegible], che lascia solo [illegible] a zona pseudoperiptera [illegible] centro dell'ordine superiore. Nel palazzo Porto (1552) si [illegible] zona basamentale bugnata e [illegible] sovrastante ordine ionico [illegible] mezze colonne, prive di piedestallo per aumentarne l'altezza, che inquadrano le finestre del piano nobile aventi ciascuna un balconcino a balaustre, sopra la trabeazione, il piano attico. Non molto dissimile da questa come ordinamento la facciata del palazzo di Marcantonio Thiene (1556-58), ma insolitamente più ricca di ornati, sporgenze, membrature, fino ad avere la finestra a tabernacolo con colonne di ordine rustico e la piattabanda bugnata che ne sormonta la trabeazione. Invece nel palazzo Valmarana (1556) e nell'inizio di quello del Seminario si giunge alla soluzione estrema, di grandiosità, forse sproporzionata ad un'opera di privata architettura, consistente nell'adozione di un ordine gigantesco che entro le linee corrispondenti al piedistallo, al fusto, al fregio, all'attico contiene le finestre dei singoli piani.

Delle ville, la più nota e tipica è la Rotonda (1550-53) conosciuta sotto il nome di villa Capra: costruzione centrale perfettamente simmetrica con una sala circolare coperta a cupola nel centro e quattro frontoni ionici, così conformata «perchè gode da ogni parte, bellissime viste». Nelle altre prevale un grande concetto scenografico che accentua l'edificio centrale spesso collocandolo più in alto e lo fiancheggia con ampie ali a portico, le quali racchiudono gli edifici secondari ed inquadrano il giardino all'italiana, composto di terrazze e di ninfei, di aiuole e di siepi di bosso, nella parte retrostante sono il bosco o i campi. Quasi contemporaneamente alle Ville di Pesaro e di Bagnaia, sono queste le dirette interpretazioni delle ville romane di Cicerone o di Plinio, ma sono insieme frutto della immediata comprensione dell'ambiente naturale.

Soffermiamoci ad alcuni esempi. La villa di Maser (a cui hanno lavorato assieme col Palladio il Vittoria e Paolo Veronese) mostra il corpo centrale a foggia di tempio e le ali a semplici arcate; nella villa della Malcontenta il portico dell'edificio principale acquista la solennità di un vasto pronao; nella villa Badoer le gallerie laterali, a ordini architravati, si svolgono in curva a formare un'esedra, nel la villa Trissino ancora più complessa è la composizione che, elevandosi a vari livelli, ha nel punto alto il padiglione principale, non dissimile dalla Rotonda.

Anche in opere di architettura religiosa, il Palladio lasciò la sua orma secondo concetti non dissimili da quelle dell'architettura civile. Si trovano esse quasi solo a Venezia e le più notevoli sono S. Giorgio Maggiore (1560), la facciata di S. Francesco della Vigna (1568), il Redentore alla Giudecca (1576). Invece della comune soluzione della facciata a due ordini architettonici, che tante applicazioni ebbe poi nelle chiese della Controriforma il Palladio seguendo il modello del S. Andrea di Mantova dell'Alberti, adottò il partito dell'ordine unico che assomiglia la chiesa ad un tempio antico, e talora l'interseca, non felicemente, con un ordine minore che corrisponde all'altezza delle cappelle laterali.

La chiesa del Redentore è tra tutte il capolavoro, con la facciata a forte rilievo, adatto a vedersi da lontano, con l'interno a una nave solenne, a vigorose proporzioni dell'unico ordine, a semplice e severa conformazione di pareti e di volte, senza ornati e senza dorature. Interessanti sono altresì le quattro «invenzioni» del Palladio per la facciata di S. Petronio di Bologna.

La figura architettonica del Palladio ci appare così piena e compatta, esteta nel più largo senso e preoccupato nelle sue composizioni non delle ragioni pratiche o della rispondenza delle linee alla struttura, ma delle pure proporzioni astratte, dei canoni delle leggi modulari tratte dallo studio dell'antico, dell'effetto plastico della opera architettonica. Tra le varie correnti del Rinascimento, egli si ricollega al grande teorico Leon Battista Alberti, forse attraverso il Bramante. Tra le varie applicazioni stabili di rapporti geometrici in cui vari studiosi moderni hanno cercato la spiegazione dell'arte architettonica, serenamente ritmica, del Cinquecento, gli esempi più completi sono appunto forniti dalle fabbriche del Palladio. Essi si mantengono costantemente aderenti a questi principi pur in una epoca ormai tarda, quando la architettura di maestri come Michelangelo, il Vignola, l'Alessi si avvia verso il barocco con la complessità delle composizioni e con l'esuberante novità dell'ornato. Solo contribuiscono alla evoluzione dei tempi con l'adozione dei grandi ordinamenti nelle facciate e coi mossi aggruppamenti nelle ville, ed il secolo seguente, nella ricerca affannosa del vasto e del meraviglioso, non mancherà di utilizzarne le conquiste; sicchè si può dire che anche il barocco italiano in quello che è inquadramento formale si rannodi al Palladio.

Gustavo Giovannoni
della R. Accademia d'Italia

Tragico mistero d'un'auto

BIELLA, 24

Verso le 5.30 di questa mattina, sullo stradone che da Grignasco porta a Roca, in territorio di Prato Sesia, alcuni operai hanno trovato un'automobile ferma, nella quale giacevano in un lago di sangue due persone: l'industriale Pietro Trabalzo Togna, da Pray Biellese, che recava i segni di due proiettili di arma da fuoco alla nuca ed era già cadavere e la ventiseienne Osvalda Millone da Grignasco, era moribonda. Ma la signorina trasportata alla sua abitazione vi ha cessato di vivere verso mezzogiorno. L'autorità ha aperto pronte indagini.

Rappresaglie aviatorie ceche per un divieto polacco

PRAGA, 24

Il Governo di Praga ha sospeso alla Società di aviazione polacca «Lot» il permesso di attraversare il territorio cecoslovacco con gli apparecchi della linea Varsavia-Brno-Vienna. Il provvedimento, che ha suscitato i più vivaci commenti sui giornali di Varsavia, è stato provocato da uno identico preso dal Governo polacco nei confronti della Società statale di aviazione cecoslovacca, la quale aveva chiesto il permesso di far passare per Varsavia gli apparecchi in servizio sulla nuova linea Praga-Mosca. Conseguentemente dal 1.o giugno gli apparecchi polacchi dovranno evitare la Cecoslovacchia, mentre quelli cechi diretti a Mosca saranno costretti al lungo giro Cernauti-Kief attraverso la Romania per raggiungere la Capitale sovietica.

Sbalzati dall'aeroplano a ottocento metri

PARIGI, 24

Due aviatori francesi sono usciti miracolosamente salvi da una drammatica avventura. Un aeroplano del centro di Fréjus aveva lasciato ieri l'aerodromo, diretto a Cuers (Var). Il velivolo era pilotato dall'aviatore Rolando Claude ed aveva a bordo il meccanico Fuchs. Nonostante il tempo poco favorevole, la prima parte del viaggio si effettuò senza incidenti: ma quando l'apparecchio, giunto sopra Le Muy, volava a ottocento metri d'altezza, per uno sbalzo dovuto ad una rarefazione d'aria, i due occupanti furono proiettati fuori dalla carlinga. Per un caso straordinario il meccanico Fuchs ricadde sulla coda dell'apparecchio, rimanendo impigliato ad una sbarra, evitando così di cadere nel vuoto; il pilota proiettato fuori dalla carlinga, rimase appeso con la cintura, che gli si era allentata, a un ballone dell'aeroplano. Con grande sangue freddo e con molti sforzi riuscì a riprendere i comandi. Vide allora il compagno sulla coda dell'apparecchio, e si rese conto anche del pericolo che correva la stabilità dell'aeroplano.

Senza accelerare la velocità dell'apparecchio per non provocare la caduta del meccanico, il pilota si avvicinò a poco a poco al suolo, finchè potè atterrare senza incidenti. Il Fuchs potè lasciare allora la sua posizione pericolosa e precipitarsi nelle braccia del camerata.

Aeroplano francese caduto durante un volo notturno

PARIGI, 24

Un aeroplano da bombardamento trimotore, della 22.a squadriglia di Chartres, era partito da quest'ultima città verso le 17 di ieri per effettuare un volo notturno. L'apparecchio è precipitato stamane alle ore 1.30 in un campo, a tre chilometri da La Chapelle. L'apparecchio è distrutto, ma le quattro persone che si trovavano a bordo hanno riportato contusioni non gravi.

Le conseguenze dello sciopero dei Marittimi in Francia

ROMA, 24

Segnalano da Parigi all'Agenzia *l'Italia d'oggi* che lo sciopero dei marittimi francesi testè terminato ha provocato seri danni morali e materiali alle Compagnie Generali Transatlantiche. Circa ottomila passeggeri che dovevano prendere imbarco sui vapori e che avevano già pagato il biglietto sono stati trasbordati sui vapori inglesi e americani che facevano scalo nei porti dell'Havre e Cherbourg. Si calcola che lo sciopero dei marittimi tra i passaggi perduti dalla Compagnia e tra i salari perduti dai marittimi abbia causato danni per dieci milioni di franchi.

Le truppe rosse assediate nella Cina settentrionale

TOKIO, 24

Secondo informazioni da Tien Tsin gli avanzi delle truppe dei banditi comandati da Sun Jung Chen, scappati dallo Jehol nella zona smilitarizzata della Cina settentrionale, sono stati presi di fianco da forze della polizia cinese di Tsunhua e di Chienan mentre un piccolo distaccamento di giapponesi presta mano alla polizia che opera a Chantung. Si apprende inoltre che l'addetto militare giapponese ha richiamato l'attenzione del Governo di Nanchino sul fatto che Sun Yung Chin molesta la provincia di Jehol prendendo a base di operazioni la zona smilitarizzata.

Grave incendio a Londra

LONDRA, 24

Un incendio ha distrutto parte della Via Kilburn in un sobborgo di Londra. Il fuoco è scoppiato la notte scorsa ed ha preso rapidamente proporzioni allarmanti.

Molte famiglie sono rimaste senza tetto. Brigate di pompieri accorse da Londra, hanno avuto ragione dell'incendio dopo una lotta durata cinque ore.

L'orribile strage compiuta da un contadino romeno

BUCAREST, 24

Nel comune di Valea si è verificata una spaventosa tragedia famigliare. Un contadino, tale Borgdacoff, venuto per futili motivi a lite con la moglie, è stato colto da tale furore che ha ucciso la moglie, il proprio padre, la propria madre, il fratello e da ultimo il figlio di sei mesi. L'assassino in preda al parossismo, si è gravemente ferito, e poco dopo è morto.

Una partita a scacchi che finirà nel 1940

PARIGI, 24

La più lenta partita a scacchi del mondo si sta svolgendo fra due giocatori dei quali uno si trova a Blue Heart nel Minnesota e l'altro ad Johannesburg nell'Africa del Sud. Costoro indicano i loro movimenti con lettera che si scambiano l'uno l'altro. Poichè la posta impiega 20 giorni a giungere da un punto all'altro la partita rischia di durare parecchi anni. Gli eroi di questa partita a rallentatore sono Giovanni Brooks, presidente del circolo di scacchi di Johannesburg, e Don Fich di Blue Heart. Quest'ultimo ha dichiarato: «Si tratta di una partita appassionante che spesso mi occupa la metà della notte. Il mio avversario è fortissimo ma in ogni modo non potrà più battermi prima del 1940».

Un nuovo potente esplosivo inventato da un russo

LONDRA, 24

Un esplosivo, di gran lunga più potente di quanti finora si conoscano, sarebbe stato inventato, secondo quanto riferisce il «Daily Express» dall'ex colonnello Vrom, che fece parte dell'esercito imperiale russo.

Uno scienziato inglese, di cui il giornale non fa il nome, avrebbe versato tremila sterline al Vrom, per assicurare il brevetto alla Gran Bretagna.

Intervistato il colonnello ha detto che il Ministero della Guerra britannico non ha voluto interessarsi della sua scoperta.

Allora ha eseguito degli esperimenti con l'appoggio di una ditta fabbricante di munizioni, che gli ha permesso di servirsi del suo laboratorio.

Così facendo esplodere un proiettile, fabbricato con la sua formula, si è potuto constatare che ha scavato una buca almeno quindici volte più profonda di quella fatta con uno dei più potenti esplosivi, fabbricati dalla ditta di munizioni.

Il colonnello ha soggiunto che si recherà in questi giorni a Parigi a compiere esperimenti dimostrativi, davanti allo Stato Maggiore francese.

Mezzo milione di giapponesi emigrerà in Manciuria

PARIGI, 24

Informano da Tokio che le autorità giapponesi hanno ufficialmente annunziato di aver preso delle disposizioni per organizzare l'emigrazione di 500.000 giapponesi in Manciuria.

La ripresa del lavoro in una cava di pietra

GENOVA, 24

Mandano da Finale Ligure che domenica prossima sarà ripreso il lavoro nella cava di pietra della ditta Maffei. Questa cava diede la pietra che servì per la costruzione del caratteristico maniero di Castel Govone. Domenica, in occasione della ripresa del lavoro, sarà fatta brillare una mina che provocherà la «cavata» di circa 50 tonnellate di questa pietra del Finale che è conosciuta e usata oltre che in Liguria e in tutta Italia, anche nelle lontane Americhe.

Un rimorchio entra in bottega sfondando un muro

RIMINI, 24

Ieri mattina transitava sulla Via Emilia l'autotreno guidato dal proprietario Giuseppe Zoppi di Falconara. Improvvisamente si spezzavano i cavi di sicurezza che tengono assicurato il rimorchio alla motrice per cui il primo, non più trattenuto, indietreggiava rapidamente tra le grida di terrore dei passanti, che nulla potevano fare se non scansarsi per non venir travolti. Il pesantissimo veicolo, alla fine della sua corsa, urtava contro il negozio di ferramenta di tale Amedeo Astolfi, abbattendo il muro perimetrale e penetrando nell'interno. Tutto l'intero fabbricato è rimasto gravemente lesionato.

Uccisore della moglie e della figlia morto al penitenziario

PADOVA, 24

Dalla Corte di Assise, nel dicembre 1929, come si ricorderà, veniva condannato all'ergastolo l'allora trentunenne Maritan Bonifacio di Molesto, abitante in borgo S. Croce, dove uccideva premeditatamente la moglie Anna Moras. Nella tragica vicenda, colpita da una revolverata, periva la figlioletta del Maritan, che atterrita si era stretta alla sua povera mamma. Il Maritan fu ritenuto responsabile di uxoricidio e condannato come si è detto, all'ergastolo. Lo scorso anno, egli fu tradotto al penitenziario di Portolongone in espiazione di pena, e colà è recentemente deceduto.

Impazzisce per l'emozione provata cadendo in un pozzo

VALENZA, 24

La quarantaseienne Teresa Canepari in Scavazzi, abitante alla cascina Ferrasco, mentre attingeva acqua, per cause imprecisate, precipitava in un pozzo. I famigliari accorsi alle sue grida, riuscirono a trarla fuori, ma per l'emozione provata la Canepari incominciò a dare segni di squilibrio mentale e fu necessario ricoverarla al manicomio di Alessandria.

Si incendia i capelli lavandoli con la benzina

FIRENZE, 24

Vittima della propria imprudenza è rimasta la signora Anita Cambini, di anni 37. Mentre in cucina, vicino ad un fornello, stava lavandosi i capelli con la benzina, veniva improvvisamente avvolta da una fiammata che le produceva gravi ustioni al capo. La signora Cambini è stata trasportata d'urgenza all'ospedale, dove è rimasta ricoverata.

Una grande banca americana sospende i pagamenti

SCHIANGAI, 24

L'«American Oriental Banking Corporation» ha deciso di sospendere i pagamenti.

Tale decisione è stata presa in una riunione del Consiglio di Amministrazione, che ha stabilito, pure, di chiedere alla Corte degli Stati Uniti, la nomina di un curatore per la tutela del patrimonio della Banca e degli interessi dei depositanti, inquanto sembra, che l'attività dell'Istituto, non sia sufficente a coprire le passività.

La sospensione dei pagamenti è dovuta soltanto alla scarsezza di valute in seguito all'acutizzarsi della situazione finanziaria.

Altre due Banche affiliate hanno deliberato di chiedere la nomina di un curatore.

Il problema del collocamento della Gente del Mare

ROMA, 24

L'Agenzia «Delta» apprende che si è tenuta una riunione tra i rappresentanti della Federazione della Gente del Mare e quelli dell'Armamento per discutere il problema del collocamento dei marittimi, e ciò in seguito alla mozione votata dalla Corporazione del Mare e dell'Aria, con la quale veniva riconosciuta la opportunità di raccogliere, perfezionare e coordinare il compito ad una speciale commissione. Questa, dopo una ampia e serena discussione, durante la quale sono stati esaminati i molteplici aspetti del problema e tenute presenti le particolari caratteristiche dell'attività marinara sia da passeggeri che da carico e le speciali esigenze dei servizi di linea e di quelli non aventi regolarità di approdo, ha tracciato un concorde e preciso indirizzo circa i criteri da seguirsi per dare attuazione alla decisione della Corporazione.

Pesca eccezionale a Varazze

GENOVA, 24

Mandano da Varazze che una pesca veramente eccezionale è stata fatta nella notte scorsa dal pescatore Giuseppe Ferrando, col sistema delle «lampare»: trecento ceste di pesce, tra sgombri e sardine, vennero pescate, per un peso totale di circa 30 quintali. Era da molto tempo che non veniva effettuata una così abbondante pesca.

Drammatici salvataggi in Sicilia Un pescatore annegato

PALERMO, 24

Improvviso e violento stamani verso le quattro, si è scatenato il vento da scirocco. A Balestrate i pescatori che si trovavano al lavoro, sono stati sorpresi in alto mare dalla tempesta. Molte barche con gli equipaggi al completo riuscivano ad approdare altre invece rimanevano in balìa delle onde. Due barche di animosi, incuranti del pericolo si slanciavano al soccorso e lottando disperatamente salvavano da sicura morte i naufraghi; uno dei quali, il giovane Rosolino D'Aleo, non ha risposto all'appello.

Annega durante un bagno per un attacco epilettico

RIMINI, 24

Il rappresentante di commercio Luigi Venturini di anni 33, soffriva da molti anni di epilessia. Nonostante ciò e con grande imprudenza si recava spesso e da solo in mare, avventurandosi anche al largo, sebbene altre volte avesse corso serio pericolo. Stamani verso le 11.30 mentre era a bordo di un sandolino, a un chilometro dalla riva, veniva colto dal solito male e precipitava in acqua senza che alcuno potesse soccorrere in suo aiuto.

Soltanto nel pomeriggio, accorgendosi della sua assenza, si poteva ricostruire la tragica fine del disgraziato, dopo attive indagini e lunghe ricerche concluse col ritrovamento della sua salma.

Orribile morte d'una bimba davanti al nonno paralitico

NAPOLI, 24

Nel Comune di Aversa una bambina di dieci anni, Lucia Chierchia, figlia di un meccanico, era rimasta ieri sera in casa a fare compagnia al nonno ottantenne. Disgraziatamente, essendosi avvicinata troppo allo scaldino che il vecchio teneva presso la sua sedia, la ragazza si incendiava le vesti; poichè il nonno, semiparalitico, non potè darle soccorso, in breve si trovò completamente avviluppata dalle fiamme. Alcuni vicini giunsero poco dopo, ma ormai la fanciulla aveva riportato ustioni così gravi che, trasportata all'Ospedale, qualche ora dopo spirava.

L'atroce morte di un bimbo

LA SPEZIA, 24

Questa sera il bambino Davia Marcello di Leone, di appena 11 mesi, abitante con la nonna in via Biassa 19, si trastullava con un cestino contenente vari oggetti. Fra questi il piccino trovava un tubetto di pastiglie non si sa bene di che sostanza. Certo si è che egli ne ingoiava alcune e veniva subito assalito da forti dolori. Trasportato di urgenza all'ospedale, vi decedeva un'ora dopo. Il cadaverino sarà sottoposto a necroscopia.

Tragica fine di un milite

GROSSETO, 24

Ieri mattina nei pressi della stazione di Alberese veniva rinvenuto il cadavere di una camicia nera volontaria per l'Africa Orientale. Dai documenti trovati è risultato trattarsi di tale Peruzzotti Giuseppe nato a Monza impiegato e domiciliato a Cinisello Balsamo facente parte del convoglio ferroviario transitato alle ore una del mattino dalla stazione di Alberese. Si ritiene che nella notte il milite sia precipitato disgraziatamente dal treno in corsa.

La Fiera del Levante

Col prossimo 6 settembre, la Fiera del Levante raggiunge il suo sesto anno di vita e con esso dà inizio alla sua sesta manifestazione, la quale recherà i caratteri di una più perfetta e più efficiente organizzazione dal punto di vista del funzionamento dei suoi speciali caratteri di propulsione mercantile. Ma rivelerà inoltre i caratteri di una maggiore efficienza, sia numerica che qualitativa, e la sua sostanza di Fiera Internazionale si riaffermerà con un brillante successo, poichè la sesta Fiera supererà tutte le precedenti, come numero di partecipanti esteri e nazionali e come dilatazione geografica della sua sfera di influenza.

Oltre che consolidare l'attrezzatura interna ai fini di una sempre più stretta collaborazione con gli espositori, la Fiera avrà quest'anno, una più ampia dotazione merceologica, a riprova che ogni industria nazionale si sente ormai inderogabilmente legata alle esibizioni ed alle finalità mercantili della Fiera di Bari, a cui convengono rappresentanze di due mondi così diversi nelle loro caratteristiche naturali ed industriali.

Secondo qualche indicazione di cui non possiamo garantire la attendibilità, pare che la sesta manifestazione avrà, tra le altre, una Mostra dell'Aviazione, un'altra efficientissima per le forniture di ufficio, organicamente allestita, una Mostra del cuoio, con calzature, mercerie di cuoio, pelle ed affini, una Mostra di colori e vernici, una del Mobilio con arredamento moderno ecc.

La Mostra della Meccanica pesante avrà una maggiore consistenza espositiva e commerciale ed il settore coloniale riceverà largo incremento. In proposito possiamo riferire che il suggestivo quartiere orientale della Fiera di Bari è stato già sottoposto ad un razionale piano regolatore, il quale, mediante l'opera intelligente di tecnici e operai specializzati, è stato ampliato, sventrato nella parte centrale, ripristinato nei suoi caratteri indigeni, ed è stato posto in grado di funzionare con maggiore razionalità nell'interesse del pubblico e degli espositori. Le botteghe hanno ricevuto un migliore assetto ed un più largo raggio di visibilità, il che accrescerà, in sommo grado, il movimento del massimo quartiere e l'interesse dei visitatori tutti.

Tutte le undici sezioni Merceologiche si ripresenteranno con la più recente produzione, a testimoniare lo sviluppo della Industria e dell'Agricoltura Italiana.

La consistenza merceologica, quindi, della sesta manifestazione, si accresce notevolmente e recherà nuove espressioni della genialità e dell'operosità del popolo italiano.

L'organizzazione commerciale della Fiera si è prontamente adeguata alle nuove norme, che regolano il commercio estero d'Italia e sulla base delle grandi direttrici della politica economica fascista il gran de Mercato Fieristico del prossimo settembre svolgerà la sua preziosa attività quindicinale, avendo sempre di mira i grandi obiettivi mussoliniani dell'espansione italiana in Asia ed Africa e della collaborazione economica tra l'Occidente e l'Oriente, attraverso la funzione mediatrice di Bari, porta d'Italia sul Mediterraneo.

S. [illegible]

Il Congresso a Venezia dell'Unione Int. delle Assicurazioni

ROMA, 24

Segnalano all'«Agenzia d'Italia» da Copenaghen che si è riunito colà il Consiglio Esecutivo dell'Unione Internazionale delle Assicurazioni Trasporti Terrestri e marittimi che ha la sua sede in Berlino, ed alla quale fanno parte oltre 200 società assicuratrici d'Europa e America, tra cui otto italiane.

Il Consiglio Esecutivo ha deciso di non tenere quest'anno il solito congresso annuale che ha luogo ogni anno in settembre, onde dar tempo al nuovo segretario generale dott. H. Hoppenstedt, nominato in luogo del suo predecessore testè defunto, di organizzare il nuovo lavoro di preparazione pel futuro Congresso, e anche per risolvere le questioni più urgenti interessanti l'industria assicurativa. Pertanto è stato deciso di rimandare il Congresso al settembre 1936 e di proporre Venezia come sede del Congresso stesso.

Primato italiano nella fabbricazione dell'acido tannico

ROMA, 24

La fabbricazione dell'acido tannico, iniziato in Italia per la carica e la tinta delle nostre sete, si è allargata, potenziata ed organizzata tecnicamente sì da conquistare tutti i mercati del mondo. L'acido tannico, estratto dal legno di castagno, con marca italiana, è stato adottato da tutte le maggiori industrie conciarie. Una accanita concorrenza sui mercati esteri viene fatta al prodotto italiano da organismi dell'America, particolarmente in Inghilterra ed in Germania, paesi di forte assorbimento.

Per la difesa del prodotto italiano e per coordinare gli sforzi dei produttori contro ogni concorrenza, si è costituito il «Consorzio Nazionale dei fabbricanti tannici», che raggruppa il 96% delle aziende, contingentando la produzione e regolando le vendite.

Libri nuovi

Giosuè Carducci: «Giambi ed epodi» volume terzo della Edizione nazionale delle Opere, Nicola Zanichelli ed. Bologna.

—: Annuario della R. Accademia d'Italia 1933-34. Ed. della Reale Accademia Roma L. 35.

Marco Pomilio: «Apriamo lo sbarramento di sabbia» Ed. dell'«Azione Coloniale» Roma, L. 12.

Carlo Rossetti: «Magia delle carte». Ulrico Hoepli ed. Milano L. 24.

Franco Ciarlantini: «L'anima del soldato» (Terza edizione). F.lli Aresce ed. Milano L. 5.

SPIGOLATURE

Il padre Giovanni Giravegna dei Missionari della Consolata, che ha compiuto negli anni dal 1926 al 28 un viaggio di esplorazione apostolica in Etiopia, così narra, in una sua diffusa relazione, le gesta dei trafficanti di carne umana. «A misura che la nostra carovana avanza, non incontriamo che gruppi di moretti di adulti, uomini e donne pochissimi; le capanne sono deserte, non si vede alcuno ai lavori dei campi. Veniamo a sapere della presenza, fra queste valli di cinque o sei mila abissini, che si sono fermati qui a riordinare le loro file e a rialzare il «morale abbattuto» dalle privazioni e dall'arsura del viaggio nel deserto. Capitati in paese ricco, da veri Abissini hanno cominciato a spartirsi tranquillamente uomini e cose. La strada è un vivaio continuo di soldati che, fucile a spalla, vanno da un villaggio all'altro asportandone gli uomini, che dovranno sostituire i muletti morti di strapazzo nel Kambatta. Alle donne indigene hanno imposto di cuocere migliaia di focacce di miglio e di preparare idromele per tutti. Su ogni villaggio è stata imposta la tassa sul bestiame, bisogna sacrificare i vitelli più grassi e i montoni migliori. Capitiamo sovente sulla scena di queste mostruose requisizioni: assistiamo al lo sfilare degli indigeni curvi sotto pesi inverosimili. Quanto portavano prima i muletti, è ora imposto alle loro spalle. Abissini a cavallo chiudono la sfilata, con verghe e frustini, pronti a farli cadere senza pietà sul primo che accenni a rallentare il passo. Ogni famiglia abissina, ad eccezione di quella in miseria, ha al suo servizio due o tre schiavi almeno, i grandi Capi ne hanno a centinaia. Gli schiavi possono, per legge, essere tolti ai padroni insolvibili e computati assieme al bestiame fino a raggiungere la somma dovuta. I «gabbar» (quelli che gli Abissini arrivando in un paese si ripartiscono fra loro) sono le vere vittime. Il «gabbar» viene costretto a corvee faticosissime, deve pagare tributi esorbitanti al governatore della provincia ed alla stessa corte imperiale. Se non soddisfa al tributo, i suoi figli sono messi alla catena e ceduti al miglior offerente. Sotto questo riguardo gli Abissini *sono in perfetta malafede*: cristiani ed orgogliosi di tal nome (sebbene non cattolici) sanno benissimo che lo schiavismo ripugna al Vangelo [illegible] secondo la loro comodo [illegible]. Chiamano «scifta» (briganti) quelli che si danno al [illegible] commercio, pronti però in pratica, ad acquistare il «corpo del delitto». L'impero etiopico è troppo grande e troppo disorganizzato — conclude il P. Giravegna — perchè riesca a liberarsi dallo schiavismo».

*

A Mosca si è celebrato il «Giorno della Stampa Sovietica» e, in questa commemorazione, sono state poste in piena luce le grandi difficoltà di indole tecnica in cui si dibattono le pubblicazioni periodiche nella URS. La «Pravda» per esempio, fissa dei punti che si debbono riformare d'urgenza: «La maggior parte dei giornali è sprovvista di tipografia propria e deve ricorrere a tipografie di fortuna, quando queste sono disponibili, sempre malamente attrezzate. Così i giornali provincia e qualcuno di quello due capitali, si pubblicano con notevole irregolarità. Per esempio il numero di febbraio dell'importante rivista «Sul fronte della Industrializzazione» è apparso alla fine di aprile, nello stesso tempo di cui è stato pubblicato il numero corrispondente delle «Costruzioni navali». Ma il primato del ritardo è stato, quasi certamente, raggiunto da «La Vita e la Scienza» il cui numero di novembre 1934 è apparso nell'aprile del 1935. E questi giornali sono tutti di riconosciuta importanza militare. La ragione dei ritardi è questa. Le redazioni delle pubblicazioni tecniche si trovano a Mosca mentre le stamperie sono a Leningrado, quindi i manoscritti, le bozze e le prove di impaginazione fanno la spoletta durante parecchi mesi e spesso non arrivano a destinazione. D'altro canto anche le pubblicazioni che hanno la stamperia nello stesso edificio della redazione, non sono sicure di uscire regolarmente. La tipografia della «Pravda», che cura circa 50 pubblicazioni, ha dovuto nel mese di marzo scorso, abbandonarne 39 per essere in grado di soddisfare un ordine urgente del Commissariato dell'Agricoltura. La redazione dei giornali lascia a desiderare quanto la stampa. La metà delle materie che pubblichiamo non interessa nessuno perchè i nostri collaboratori non sono giornalisti, anzi alcuni sono addirittura illetterati.

*

Si contano nella sola provincia di Kiang Sou, 176.512 persone dedite al vizio dell'oppio. Si tratta di fumatori di oppio, i quali hanno ottenuto il permesso ufficiale dalle autorità, poichè oltre ad essi, esistono naturalmente i fumatori clandestini. Una strana statistica ci informa che di quella su citata cifra 86 hanno meno di 20 anni e 241 sono ottuagenari e più. Le autorità del Kiang Sou hanno ora deciso di addivenire alla soppressione assoluta delle droghe entro il termine di tempo di quattro anni. Il piano preparato a tale uopo dalla Commissione per la soppressione dell'oppio prevede che tutti i fumatori di un'età inferiore ai trenta anni i quali ammontano ora a 7.319 devono rinunciare al fumare l'oppio al più tardi entro un anno dall'entrata in vigore di questa nuova legge. Due anni di grazia all'incontro sono accordati a coloro che non hanno ancora raggiunto i quaranta anni, essi sono concessi ai 50.612 fumatori che non sono ancora arrivati alla cinquantina. Per quanto poi concerne i 7.568 fumatori che hanno passato i cinquanta anni, essi dovranno rinunciare alla droga entro il termine di quattro anni. I fumatori clandestini, di qualsiasi età, sono stati diffidati a smettere l'uso dell'oppio entro il termine di un anno.

CRONACA CITTADINA

Venezia esalta lo spirito della Vittoria e la continuità della Rivoluzione nel ricordo dell'Intervento e nel significativo rito guerriero della Leva fascista

In una gloria di sole, tra un festoso garrire di labari e di bandiere, in un'atmosfera di vibrante entusiasmo, Venezia ha festeggiato ieri nella data fatidica che ha segnato per la Nazione il compiersi di un ciclo e l'inizio di una nuova pagina della sua gloria millenaria, il ventesimo anniversario del suo intervento in guerra.

La celebrazione si è innestata con la nona leva fascista dando così modo ai veneziani di esaltare nella duplice ricorrenza l'eroismo della stirpe in forma spontanea e appassionata.

Al Tempio Votivo

Piazza S. Marco dove si è schierata la più bella giovinezza veneziana presentava iermattina uno spettacolo imponente. Il primo e più commosso omaggio del popolo è stato rivolto ai benemeriti che si sono immolati per la grandezza della patria ed ecco che di buon mattino la falange fascista del Lido si reca a rendere il tributo di devozione e di riconoscenza nella cripta che racchiude le spoglie dei Caduti in guerra. Sulla tomba del primo soldato caduto in difesa di Venezia, i Fascisti veneziani hanno deposto col lauro la loro promessa e il loro giuramento di fedeltà e di dedizione alla santa causa della Patria. Balilla, Piccole e Giovani Italiane, Marinaretti, Avanguardisti, Giovani Fascisti hanno formato un fascio e preceduti da Italo Sauro, figlio del grande Martire istriano, sono entrati nel tempio con le loro bandiere per ascoltare devotamente la preghiera che il Sacerdote ha innalzato a Dio in suffragio dell'anima degli eroi scomparsi e insieme per impetrare da Lui le grazie per i migliori destini della Patria.

Entrato nel tempio il corteo piegò a destra sfilando intorno alla cripta e nel passare dinanzi alla tomba del Milite Caduto per primo in difesa nostra Città, ognuno dei presenti salutava romanamente. Dopo il rito semplice, breve ma altamente significativo le rappresentanze si sono avviate all'imbarcadero per recarsi in Piazza S. Marco.

L'imponente schieramento

Qui, la cerimonia assume una particolare imponenza per la larga rappresentanza delle Forze armate, dei Militi della 40 Legione S. Marco, dei Reparti delle Milizie speciali, della Centuria Mutilati, della Coorte Universitaria dei Fasci Giovanili, dei Balilla, delle Piccole e Giovani Italiane, di Marinaretti, di Avanguardisti, di Fascisti dei gruppi di sestiere, delle larghe rappresentanze delle organizzazioni sindacali, combattentistiche e d'arma, che sono schierate tutte attorno alla Piazza inquadrando nel mezzo la pedana sulla quale si svolgeranno le commoventi cerimonie.

In fondo alla Piazza, davanti all'ala Napoleonica è disposto il palco delle Autorità contornato da sempreverdi.

Tra le effigi del Re e del Duce il fatidico Leone d'oro aleggia sul campo rosso quasi foriero di forza e di coraggio alle giovane generazioni.

Alle dieci precise le fanfare annunciano l'entrata in Piazza della bandiera di Venezia, salutata dal present'armi dei corpi armati. Essa è portata dallo squadrista Gambillara e dal cav. Catonari ed è preceduta dal capo usciere municipale sig. Giovanni Drago e seguita dai Valletti del Comune e della Provincia in alta tenuta.

A fianco del glorioso vessillo si trovano il Podestà dott. comm. Mario Alverà, coi Vice Podestà Avv. Comm. Vilfrido Casellati e dott. comm. Macciotta e il segretario generale del Comune comm. dott. Reviglia. La bandiera prende posto sul palco, seguita poco dopo dal gagliardetto del Fascio portato dalla vecchia camicia nera cav. Eugenio Genero e scortata dai militi armati. Questo segnacolo di eroismo e di fede dei fascisti veneziani è immediatamente seguito dai labari e dai gagliardetti dei Reduci del '48 e '49 dei Volontari di Guerra, dei Mutilati, del Gruppo Caduti e Mutilati per la causa della Rivoluzione e delle Vedove e Madri di guerra. Tutte le altre bandiere delle varie associazioni sono schierate in Piazza insieme alle rispettive rappresentanze. Gli Ufficiali in congedo sono affiancati a destra del palco mentre a sinistra è una larga rappresentanza di tutti i corpi armati.

La folla che si assiepava lungo le Procuratie nuove e le vecchie applaude calorosamente dietro cordoni di truppa formati da reparti di carabinieri e di guardie di finanza.

I Figli della Lupa acclamati per la prima volta a Venezia

Una lunga vibrante, commossa ovazione è rivolta dalla folla alla Legione dei Figli della Lupa la novissima organizzazione creata dal Duce che a Venezia conta già 600 inscritti. Il loro passo di minuscoli Fascisti è cadenzato e frettoloso, il loro incedere marziale e dignitoso li rende simili ad un esercito in miniatura al quale il popolo invia con orgoglio e con tenerezza il suo affettuoso e commosso saluto.

La delegazione provinciale femminile di Venezia dell'Opera Balilla, alla quale è stato affidato il compito di reclutare questi bimbi dai sei agli otto anni e di inquadrarli nelle formazioni dei Figli della Lupa è stato difficile e paziente. Ogni lupino ha la sua tesserina con relativa fotografia, cinque di questi gruppi formano una centuria. Il programma della nuova formazione è a base ricreativa, le ore di ricreazione trascorrono lietamente nei giuochi e nell'insegnamento piacevole delle prime nozioni di ginnastica e di marcia. I piccoli vestono calzoncini grigio verdi e camicia nera sulla quale spiccano le due spalline bianche, di ottimo effetto nel mezzo delle quali all'altezza del cuore un «Emme» di acciaio brunito, che vuole indicare l'amore che il Duce nostro amatissimo ha per i figli d'Italia.

Alle ore 15 la fanfare reale seguita dall'inno Giovinezza annuncia l'entrata in Piazza di S. A. R. il Duca di Genova, uscito da Palazzo Reale dal portone principale delle Procuratie nuove.

Il Principe sabaudo è preceduto dal suo aiutante di bandiera marchese comandante Frigerio, ed è accompagnato da S. E. il Ministro di Stato, il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, il quale cinge la fascia del Grande Cordone mauriziano, da S. E. il Prefetto Gr. Uff. Dott. Francesco Benigni con il suo Capo di Gabinetto Cav. Uff. Dott. Paulovich, dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato, dal capo di Stato Maggiore capitano di Vascello Marenco di Moriondo, dal Console generale conte Elti di Rodeano e dal generale Maccaluso, Presidente della Federazione Provinciale Combattenti.

Non appena giunto sul palco il Duca di Genova è ossequiato dall'oratore ufficiale on. Conte Cao di S. Marco e dalle altre Autorità presenti, fra le quali notiamo S. E. il Senatore Andrioni primo presidente della Corte d'Appello, i Senatori Casanuova, Giordano, Orsi, Cini, S. E. Manfruzzato, il Preside della Provincia, il comm. Pagani, tutto il Corpo consolare, il questore Gr. Uff. Dott. Corrado, il maggiore dei Carabinieri cav. Guerrini, il Generale Cremona, il console Sebastianelli, il comm. Dell'Oro, Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, l'intendente di Finanza comm. dott. Loy, il R. Provveditore al Porto Ammiraglio Gambardella, il Comm. Dott. Walds, Vice presidente del Magistrato alle Acque, il console generale Chimaglia, il R. Provveditore agli Studi dott. comm. Lizier, il cav. uff. Marchetti dell'Associazione Mutilati, il comm. Di Prima, Capo del Compartimento delle Ferrovie dello Stato, il capo dell'Ufficio Stampa del Comune comm. Giannino Omero Gallo, il comm. Guido Cirilli Direttore del R. Istituto Sezione di Architettura, il prof. comm. Dell'Agnola, Direttore di Ca' Foscari, il gr. uff. dott. Fries presidente degli Armatori, il comm. dott. Ivancich ed il dott. Stefani per l'Unione Industriale.

Fervente perorazione del Gen. Maccaluso

Il rito commemorativo è aperto da semplici ed incisive parole di fede e di patriottismo pronunciate dal palco, che è al centro della piazza, dal Generale Maccaluso le cui parole vengono trasmesse dagli altoparlanti.

Il generale Maccaluso porta alle giovani falangi delle Camicie nere il saluto dei Veterani della trincea dei Mutilati e di tutti i combattenti, che nella grande Guerra hanno portato il loro contributo sempre pieno di profondo significato, contributo che ha alberato al solco il buon seme, il quale dopo un ventennio ancora germoglia, per dare i virgulti alla nuova stirpe che cresce sotto il segno del Littorio. Il Generale Maccaluso, trae ispirazione da questa nona Leva Fascista che si vuole innestare con la data gloriosa del nostro intervento nella Guerra mondiale per rievocare nel cuore dei giovani il martirio dei nostri caduti, esempio magnifico ai nuovi soldati i quali devono essere animati da una volontà indomabile e da una fede assoluta nei destini della Patria. Il valoroso fante di Oslavia termina il suo dire inneggiando alla sempre maggiore grandezza di Casa Savoia, la quale sotto l'usbergo del Re Soldato e del Duce Magnifico porterà indubbiamente l'Italia ai suoi imperiali destini. La chiusa delle magnifiche parole del presidente dei Combattenti veneziani è salutata dalla Marcia Reale, dal grido Viva il Re viva il Duce e dai fragorosi applausi della folla.

L'offerta delle armi e il premio ai valorosi

Frattanto davanti al palco si svolge il simbolico scambio delle due mitragliatrici che sono passate dalle mani dei combattenti e dei Mutilati a quelle dei Giovani Fascisti. Le armi sono ricevute in consegna dal Comandante Federale, mentre il suono delle fanfare salutano il rito guerriero. Contemporaneamente a questa cerimonia, 200 avanguardisti ordinati in linea, di fronte agli Azzurri ai Combattenti, ricevono ad uno ad uno da questi il moschetto sul quale è inciso il nome di un caduto, che viene pronunciato all'atto della consegna secondo il rito dell'appello fascista: il primo moschetto porta inciso, Medaglia d'oro Milite Ignoto, il secondo è quello contrassegnato con il nome della Medaglia d'oro Mario Giuriati.

Le Forze Armate presentano le armi mentre gli squilli di tromba irrigidiscono sull'attenti tutte le schiere presenti.

A questo punto S. A. R. il Duca di Genova consegna gli emblemi del valore civile e i premi Carnegie ad una decina di avanguardisti e di Giovani Fascisti. Sono premiati Giuseppe Fantin, Bruno Vecchio, Tommaso Boncori, Pirello Antonio, Giovanni Busetto, Bruno Mogna, Vittorio Schiavon, Giovanni Gavagni, Renato Costantini e D'Este Romeo.

Le parole dell'on. Cao di S. Marco

Ed ora sale sul palco l'oratore ufficiale, la valorosa Camicia Nera On. Co. Cao di S. Marco, il quale pronuncia una smagliante orazione che viene ritrasmessa dagli amplofoni installati all'angolo delle Procuratie vecchie e nuove.

Sulle piazze di tutte le città d'Italia, incomincia l'oratore, fino ai più piccoli sobborghi, da per tutto ove aleggia la fiamma di un fascio la giovinezza d'Italia è come voi radunata per celebrare il rito e il giuramento: la giovinezza della nuova Italia, dell'Italia di Mussolini così come Egli l'ha sognata nel virile crogiolo delle vostre organizzazioni del Regime. Gioventù forte, pronta ad ogni sacrificio, pronta ad ogni spedizione perchè sa che il tempo della rinuncia è definitivamente tramontato, perchè si marcia verso l'avvenire, verso le maggiore grandezze.

Mutilati e combattenti assistono oggi come premio a questa Leva Fascista, ricordando per quale ragione oggi il rito della Leva si celebra in coincidenza di una data memorabile: la data dell'entrata in guerra. Il 24 maggio 1915 l'Italia si risvegliava a nuova vita e iniziava la nuova marcia verso i nuovi destini. Così ogni anno giovanissime schiere si aggiungono alle schiere del Regime e con questa marcia che non avrà soste e che nessuna forza del mondo potrà fermare, si cammina gagliardamente e risolutamente verso gli ineluttabili destini della Patria.

E' con grande orgoglio di fascisti che possiamo ricordare, come venti anni or sono, l'Italia si dibatteva fra l'intervento e la neutralità. Fu Mussolini, esclama l'oratore, che ebbe allora il coraggio di gridare la parola tremenda e magnifica. Guerra!

Non più Italia umile e asservita allo straniero, ma Italia forte ed altera, che vuol significare faro di luce e di civiltà sul mondo. Ma siccome la giustizia non può trionfare e siccome la civiltà non può svilupparsi se non accompagnata dalla forza, oggi voi avete ricevuto o giovani le vostre armi delle quali vi servirete ovunque e contro chiunque per gli interessi della Patria. Col pronunciare le parole di giuramento il vostro pensiero vada ai Caduti della Grande Guerra e della Rivoluzione, vada ai giovani che in terra d'Africa rinnovano il gesto di Roma Imperiale. Come un giorno durante la guerra la popolazione di questo meraviglioso Veneto, guardava al Monte Grappa come baluardo della salvezza della Patria, i Fascisti devono ora volgere il loro sguardo al Duce che spinge a tutto ardire.

L'oratore scioglie quindi un inno alla nostra città che ha saputo ricostruire con tenacia e con forza le vie dei suoi commerci e far rifiorire i suoi traffici; l'on. Cao di San Marco, ricorda l'Augusta Maestà del Re Soldato che non ha mai perduto la fede nella vittoria e che oggi in questa solenne affermazione di patriottismo vede rivendicati i caduti del Podgora, del Sammichele e del Piave.

«Rivolgete poi o camerati — finisce l'oratore — il vostro pensiero al Duce magnifico, il quale ha salvato la vittoria, e con nuovo ardimento darà al popolo italiano una maggior giustizia: ricordate, che non lascierà che pochi l'ora per fare la Patria più grande. Accogliete le armi o giovani prendetele, con cuore saldo e con fede sicura perchè vostro è l'avvenire».

Le parole dell'oratore sono salutate da un applauso delirante che passa attraverso la folla lasciando una scia di indimenticabile commozione.

La cerimonia della Leva delle forze giovanili

Terminati gli applausi le fanfare suonano la canzone del Piave accolta da fragorosi battimani quindi si svolge il rito della Leva Fascista. Avvengono gli scambi dei distintivi che caratterizzano le diverse organizzazioni. Il Milite consegna il moschetto al Giovane Fascista, questi consegna a sua volta il fazzoletto dai colori di Roma all'Avanguardista, che porge ai Balilla le cordelline.

Il Comandante Federale dott. Pascolato dal palco di centro pronuncia la formula del giuramento ch'è coronata da un formidabile «Giuro».

Il giovane Segretario Federale solleva allora sulle spalle un lupino e lo mostra alla folla, che gli improvvisa una calorosissima dimostrazione di simpatia.

La folla applaude freneticamente e all'applauso si associa pure S. A. R. il Duca di Genova. La Marcia Reale e l'Inno Giovinezza, chiudono le magnifiche cerimonie. Il Principe sabaudo, accompagnato dalle Autorità lascia il palco e rientra a Palazzo Reale.

Con la nona Leva Fascista sono passati al Partito 1150 Giovani fascisti; 1537 Avanguardisti sono passati ai Fasci Giovanili; 1713 Balilla Moschettieri agli Avanguardisti; 502 Giovane Italiane alle Giovane Fasciste; 1065 Piccole Italiane alle Giovani Italiane, e sono stati assunti nelle file 600 lupini.

Durante tutta la giornata la città è stata in continua animazione e svoltosi nella serata nella Piazza illuminata straordinariamente, preceduto e terminato con gli inni patriottici è stato applauditissimo.

Dalle ore 9 del mattino alla mezzanotte i Fascisti e gli iscritti alle organizzazioni giovanili si alternarono nel servizio di guardia presso le lapide dei Caduti, mentre al Tempio di Lido, dalle ore 6 alle 20, hanno prestato servizio i militi delle Forze armate e gli appartenenti delle Associazioni Combattentistiche.

La commemorazione a Mestre

Il 20. anniversario dell'intervento è stato celebrato a Mestre con quella solennità voluta dallo stile fascista e che ha riunito ancora una volta tutti gli ex-combattenti, le camicie nere e le rappresentanze delle organizzazioni giovanili che preceduti dai propri vessilli si sono recati a rendere omaggio alle millecinquecento salme che sono collocate provvisoriamente nei loculi tutti adorni di tricolori e di allori attendono di essere definitivamente tumulate negli ossari dei rispettivi paesi.

Il tempo ha permesso che la cerimonia si svolgesse secondo il programma stabilito. Tutta Mestre fin dalle prime ore si è sfarzosamente imbandierata. Alle ore 9 in Piazza XXVII Ottobre si concentrarono tutte le autorità cittadine e le rappresentanze, mentre la banda G. Verdi dell'O.N.D. suonava gli inni della Patria.

Un manipolo della M.V.S.N. che si era schierato in precedenza presenta le armi, e tutti si irrigidirono nell'attenti, mentre vengono deposte le corone di alloro sulla lapide che ricorda i cittadini morti durante le incursioni aeree nemiche e la banda intonava l'Inno al Piave.

Dopo questo primo omaggio si compone il corteo nella seguente formazione: Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, Giovani Fascisti, Manipoli di Avanguardisti e di Balilla graduati, i piccoli dell'Asilo della Salute, un Manipolo di ex-combattenti tramvieri, la banda G. Verdi le corone di alloro portate da azzurri, il gonfalone dell'ex Comune di Mestre decorato della medaglia d'oro e della Croce di Guerra scortato dal consultore nob. Lubiani in rappresentanza del Podestà con il Direttore degli Uffici comunali della terraferma avv. Casalini, da due valetti, due pompieri e due vigili in alta uniforme. Seguono gli ufficiali di guarnigione a Mestre con il colonnello Cunzolo comandante il 71 Regg. Fanteria e il colonnello Vannetti comandante il Presidio militare, gli ufficiali in congedo e i sottufficiali in servizio attivo. Le vecchie camicie nere con i gagliardetti del Fascio e con il Direttorio al completo, le Famiglie di Caduti in guerra, l'Ass. Mutilati, il Nastro Azzurro, i Combattenti, gli Arditi, i Carabinieri in congedo, l'Ass. del Fante, i Cavalleggeri, il Gruppo Granatieri, l'Ass. Bersaglieri in congedo, fascisti di Mestre, di Marghera, di Zelarino, il N.U.F., i soci della Classe del Re e quelli della Classe del Principe, la Società M. S. fra Operai, la Corale Vittoria, larga rappresentanza dei Sindacati di Mestre, dei Sindacati di Marghera con il labaro ed infine tutte le associazioni ognuna con il direttorio al completo.

La sfilata

Al suono della Marcia Reale, di Giovinezza e degli inni della Rivoluzione fascista, il corteo percorre Via 22 Marzo, Via Poerio, compie il giro della galleria Vittorio Emanuele sostando brevemente in piazza Cesare Battisti, dove viene deposta una corona di alloro sulla lapide che ricorda il Martire di Trento. Il corteo prosegue quindi per Via Battisti, Piazza Umberto I dove alla sede della Società Tramvie, con la scorta del manipolo dei tramvieri, il cap. Baso coordinatore della bellissima cerimonia, depone un mazzo di fiori sulla lapide dei tramvieri Caduti in Guerra.

In piazzetta Edmondo Matter un'altra corona di alloro viene deposta dal Presidente dell'Ass. Combattenti sulla lapide che ricorda la medaglia d'oro Edmondo Matter, e dopo aver percorso la Via Palazzo il corteo sosta davanti al palazzo municipale. Quivi a tre corone di alloro vengono deposte sulle lapidi che ricordano i mestrini morti durante la grande guerra.

Il corteo si avvia quindi al Camposanto.

La Messa da campo

In cimitero sono schierati i fanti del 71. e del 51 Fanteria con la musica. I componenti il corteo si schierano lungo i viali fra le tombe e con le bandiere fanno semicerchio intorno all'Altare sul quale Mons. Ettore Mannoni celebra la Messa a suffragio dei defunti. Alla fine del rito divino il celebrante pronuncia un patriottico discorso esaltando l'olocausto dei Soldati d'Italia che venti anni or sono iniziarono la strada della Vittoria e della grandezza della Patria nostra, che con un popolo completamente cristiano, con il suo magnifico Re Soldato e il suo Duce, prosegue verso i più luminosi destini.

Terminata la funzione, il corteo compie lo sfilamento ed al suono degli inni della Patria si porta poi nel cortile delle Scuole elementari Edmondo De Amicis per udire la parola dell'oratore ufficiale on. Antonino Bifani.

L'orazione dell'on. Bifani

Il vasto piazzale è gremito di associazioni giovanili fasciste, maschili e femminili, Balilla, Marinaretti, Istituti fra i quali il Berna con la banda. Nel mezzo del piazzale è eretto un palco tutto ornato di tricolori e con i ritratti del Re e del Duce; ivi prendono posto le autorità. Davanti al palco è collocata una vasta pedana dove ha inizio la cerimonia della Leva.

La celebrazione ha inizio con lo squillo dell'attenti dato da un balilla trombettiere cui fa seguito un momento di silenzio quale devoto omaggio agli eroi della guerra mondiale. Ha luogo quindi la Leva fascista, dopo di che l'on. Bifani in sostituzione dell'avv. Bram designato dalla Federazione dei Fasci in un'altra cerimonia pronuncia il suo discorso esaltando la Vittoria dell'Italia, valorizzata dal Regime Fascista e dal suo Duce magnifico. L'orazione dell'on. Bifani è sottolineata da vivi applausi.

Il Segretario Politico legge il giuramento fascista al quale tutti i giovani rispondono con un potente «Lo giuro» e dopo il saluto al Re e al Duce la banda militare suona l'inno Giovinezza.

Prima del discorso dell'on. Bifani, da parte dei fascisti, combattenti e associazioni patriottiche vennero consegnati i moschetti ai Balilla.

La commemorazione ha termine con il saluto ai gloriosi gagliardetti del Fascio e della Disperata in piazza Umberto I.

Alla sera tutti gli edifici pubblici e privati vennero illuminati con sfarzo. Per tutta la giornata di ieri montarono la guardia d'onore alle casse contenenti i resti dei gloriosi Caduti, gli appartenenti al Fascio giovanile di Combattimento, alle organizzazioni dell'O.N.B. e i combattenti.

Il XXIV Maggio a Murano

Il Fascio di Murano ha solennizzato con vivo fervore la ricorrenza fatidica del 24 Maggio chiamando a raccolta tutte le organizzazioni e le associazioni dipendenti per muovere al Monumento dei Caduti ove dovevano svolgersi le cerimonie.

Verso le 18, infatti, il lungo corteo con musica lasciò la Casa del Fascio e attraverso l'Isola imbandierata e festante si recò in Piazza Vittorio Emanuele ove, su apposito palco, il cav. Ellero Edoardo commemorò la storica data.

Premesso che in altri momenti, specie nell'immediato dopoguerra la commemorazione del 24 Maggio potè assumere il significato di rampogna verso coloro che, dopo averne osteggiato il nostro intervento, cercarono di screditarne il successo, afferma che oggi invece essa è diventata una data fatidica e grandiosa che ci ricollega ai più fulgidi fasti del risorgimento sorpassandoli nella vastità e profondità dei fenomeni e anche decisive manifestazioni spirituali che li originarono.

Dopo essersi chiesto se valga la pena di commemorare la data del 24 maggio, dal momento che ogni anno, con affettuoso e commovente rito, si solennizza il giorno 4 novembre che non è il giorno soltanto della vittoria, ma anche il giorno consacrato alla memoria dei nostri caduti, l'oratore disse che le due date segnano avvenimenti che diversificano nella specialità dei movimenti spirituali di cui trassero vita e per il diverso significato con cui furono tramandati alla storia.

Descritte le giornate che precedettero l'intervento e detto come non era quello certamente il momento di mercanteggiare il prezzo del sacrificio che si andava a compiere, il cav. Ellero concluse che, con tali patriottici sentimenti gli italiani corsero incontro al loro destino e non deposero la spada fino a quando Trento e Trieste, salutarono libere, la bandiera della gran Patria italiana.

La pace egli aggiunse, fu la seconda nostra passione e seguì quel periodo in cui tutto sembrava dovesse soggiacere ad un disordine senza nome.

E venne Benito Mussolini, col suo interventismo gelosamente difeso e tenuto alto come una bandiera, con lo spirito di genuina democrazia che la guerra combattuta e sofferta in mezzo ai fanti aveva in lui accentuato. Ed al soffio animatore del fascismo si dissolsero come neve al sole tutti i castelli di carta pesta eretti dal sovversivismo piazzaiolo.

Detto dei motivi ideali che indussero la Segreteria del Fascio locale a celebrare quest'anno la ricorrenza del 24 maggio avanti al Monumento eretto a maggior gloria dei caduti muranesi si rivolse ai giovani dicendo che ad essi i combattenti affidano le sacre idealità che animarono l'intervento, perchè le loro camicie rappresentano l'antitesi netta, categorica, definitiva di tutto il mondo delle plutocrazie, della democrazia, della massoneria e di tutte le [illegible] pogne collaudate da un'etichetta politica e sono diventate la molecola palpitante di quel grande, immenso organismo vivente che è lo Stato unitario italiano. Quello Stato che con lo stesso impeto realistico che si condusse all'intervento si fa oggi rivoluzionariamente sentire allorquando si tratta di rivendicare di fronte a chiunque i nostri diritti di grande nazione e le necessità di un popolo che non ha pane per tutti i suoi figli.

Concluse inviando un saluto ai giovani camerati che, nei confini della patria sostano in armi per rintuzzare ogni tentativo di mutamento ai danni dell'Italia e un saluto, altrettanto affettuoso alle Camicie nere che con rinnovato spirito squadrista hanno sentito che nel continente nero la Patria sta fieramente affermando la propria volontà di potenza e la sua alta missione di civiltà.

Al termine dell'appassionato discorso il Segretario del Fascio rag. Brocco pronunciò ad alta voce il saluto al Duce. Prima di iniziare la cerimonia della Leva fascista il Segretario del Fascio pronunciò ad alta voce la formula del giuramento.

Reso nuovo omaggio al Monumento dei Caduti il corteo mosse di piazza Vittorio Em., e fra una fitta ala di popolo, ritornò alla sede del Fascio.

Omaggio dei Postelegrafonici ai camerati caduti in guerra

A cura dell'Associazione Fascista Postelegrafonici è stata deposta ieri mattina una grande corona d'alloro sulla lapide che ricorda i Postelegrafonici Caduti nella Grande Guerra.

Erano presenti il Fiduciario dell'Associazione in rappresentanza anche del Direttore Provinciale comm. Matteucci, tutti i Capi Reparto e numerosi impiegati ed agenti.

All'appello dei Caduti i presenti hanno risposto «Presente» salutando romanamente e l'austera e breve cerimonia si è chiusa con un fervido alalà alla memoria degli Eroi scomparsi.

Il rito austero e marziale dell'O. N. B. che si svolge stamane alla presenza di S. E. Ricci

S. E. Ricci arriverà da Roma col treno delle 8.5, accolto dalle Autorità provinciali, sotto la pensilina sarà schierato un reparto d'onore composto da una centuria armata di marinari con labaro e musica e da un reparto di dirigenti delle Giovani Italiane.

Davanti alla Fondamenta di Santa Lucia saranno schierate 17 imbarcazioni dell'O.B. con 150 rematori, che renderanno gli onori a S. E. Ricci al momento dell'imbarco. Le 17 imbarcazioni scorteranno il motoscafo di S. E. fino al ponte di Rialto.

Alle 9 si svolgeranno in Palazzo Ducale il giuramento dei nuovi aspiranti ufficiali e la consegna dei labari a due gruppi di Figli della Lupa ed a 7 gruppi di Giovani e Piccole Italiane. Le madrine dei labari sono Signora Resy Alverà, Signorina Lara Benigni, Marchesa Broglato Bentivoglio d'Aragona, Signora Gagetti, Contessa Anna Maria Foscari, Signorine Titi e Marisa Garioni, Contessa Orsi, Contessina Villabruna.

Alla cerimonia parteciperanno i seguenti reparti: nel porticato esterno verso la Riva Schiavoni 500 Balilla Moschettieri e 500 Piccole Italiane; nel loggiato superiore esterno verso Riva Schiavoni 500 Piccole Italiane; nel cortile del palazzo 15 centurie di marinari delle quali 2 armate e 2 di rematori, 5 centurie di Avanguardisti colla nuova uniforme delle quali una armata, 12 centurie di Giovani Italiane, 5 centurie di Figli della Lupa; nei loggiati superiori interni altri 1000 Balilla ed altre 1000 Piccole Italiane.

Un totale di oltre 7000 organizzati.

Alle 8.50 entrerà il labaro della Federazione Fascista colla sua scorta armata ricevuto cogli onori prescritti.

Alle 9 S. E. Ricci, entrando dall'ingresso verso Riva Schiavoni passerà in rassegna l'imponente schieramento militare dei reparti di Avanguardisti e di Giovani Italiane.

Alle 9.10 entrerà S. A. R. il Duca di Genova ricevuto all'ingresso del cortile da S. E. Ricci e da tutte le Autorità.

Appena S. A. R. avrà preso posto nel palco, il sacerdote benedirà i labari tenuti dalle madrine che li consegneranno agli alberi.

Subito dopo, allo squillo e rapporto ufficiali si schiereranno davanti al palco i nuovi 28 aspiranti ufficiali dell'Opera Balilla che dovranno giurare.

Dopo brevi parole del Cent. Meloni, Reggente del Comitato Provinciale, il Console leggerà la formula del giuramento che gli aspiranti sottoscriveranno.

Avrà, quindi, luogo la significativa e commoventissima cerimonia dell'investitura che consisterà nella consegna della sciarpa fatta ad ogni aspirante dalla propria madre e nell'abbraccio tra madre e figlio.

L'altissimo significato ideale di questa cerimonia, che si farà a Venezia e soltanto a Venezia per la prima volta in Italia, non sfuggirà nè ai ragazzi nè al numeroso pubblico presente.

La gita del C. A. U. R. a Burano, Murano e Torcello

Domani domenica si svolgerà la annunciata gita organizzata dal Comitato di Venezia d'azione per la Universalità di Roma.

Ecco il programma:

Partenza ore 10 precise dal pontile di fronte al Palazzo Ducale con vaporetto noleggiato ed attrezzato espressamente; toccata al Lido alle 10.30.

Visita dell'isola di S. Francesco del Deserto.

Visita di Torcello e del Museo.

Arrivo verso le 13 a Burano, consumazione della colazione per coloro che l'avranno fissata; eventuale trattenimento danzante e visita della Scuola di ricamo.

Partenza da Burano alle 15.30: arrivo a Murano verso le 16, visita dell'isola e del Museo Vetrario. Arrivo a Venezia verso le 18.

Il prezzo viene fissato in Lire 6.50. La colazione a Burano in lire 6.

I soci potranno far partecipare anche i famigliari. In caso di cattivo tempo la gita sarà rimandata ed il prezzo del biglietto per chi l'avesse già versato verrà restituito.

La partenza dell'on. Cao di S. Marco

Ieri, alle ore 13, a bordo della lussuosa motonave «Lazzaro Mocenigo», della Compagnia Adriatica di Navigazione ormeggiata in Bacino di S. Marco, a cura del Sindacato Armatori Veneziani, è stata offerta una colazione all'on. Cao di S. Marco, quale presidente della Federazione nazionale degli Armatori.

Alla colazione parteciparono oltre S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni, il Senatore [illegible], il Segretario Federale dott. M. Pascolato e le autorità cittadine e rappresentanti dell'Armamento veneziano.

Dopo la colazione svoltasi nella più viva cordialità l'on. Cao di S. Marco, ossequiato dalle autorità è partito per Roma col treno delle 15.30.

...ei, e opere di Carlo Cherubini, Giovanni Dandolo, di Arcimede Gruden, di Giulio Enrico Trois e di Teodoro Wolf Ferrari il quale espone tredici impressioni colte tra le pendici del Grappa.

Nella sala sono ancora un marmo di Ferruccio Pelicelli e un altorilievo allegorico di Antonio Carestiato.

Guido Cadorin riafferma le sue eminenti qualità pittoriche in una mostra personale di ventitrè opere fra ritratti e nature morte, e nella stessa sono undici tele di Bortolo Sacchi tra le quali alcune interessanti vedute veneziane, e tre ritratti dello scultore Tony Lucarda.

Nelle sale che accolgono le mostre personali di Mario Disertori, di Romano Buttera, di Amedeo Bianchi, di Oscar Sogaro, di Lina Rosso, di Giuseppe Urbani de Gheltof e di Gino Pancheri, si incontrano tele di Alice Dreossi, un ritratto e Foschia di Gian Maria Lepscky, e opere di Mario Menarese, di Carlo Sartorelli, di Mario Tosarello e una saporosa Natura morta di Luigi Pelandi e due paesaggi di Maria Vinca e, ...to a coppie sculture di Francesco Modena.

La sala XLI è tutta occupata dalle pitture di Ferruccio Scattola, che in numero di diciassette tra paesaggi romani e veneziani, affermano le doti del pittore. Fra le tele sono due buoni ritratti in terra cotta di Attilio Pallafarchina. Ed eccoci alla Mostra del Futurismo, che organizzata da F. T. Marinetti e suddivisa in due sale, schiera pitture di Alfredo Gauro Ambrosi, di T. C. Crali di Bardo Mariotti, di Nello Voltolina e di Renato Di Bosco, il quale ha sei dinamiche tele e cinque plastiche audacemente sintetiche.

Ancora venti opere di Pierello Bianco, tra le quali luminosissimi fasci di fiori, tre ritratti e quattro paesaggi di Adolfo Levier e un gesso di Mario Di Monte Ceconi nella sala XLIV ed ecco il gruppo degli artisti triestini e cioè Carlo Bonacina, Ugo Flumiani, Pietro Lucano, Gino Parin, presente con quattro ritratti, e l'udinese Napoleone Pellis, i quali accostano le loro mostre personali alle sculture di Mario Di Monte Ceconi e di Franco Asco.

Erna Bassi, Giannino Marghig, Guido Marussig, Arturo Nathan e i triestini Carlo Sbisà, Eligio Finazzer Flori, Cesare Sofianopolo e Djalma Stultus espongono le loro tele nella sala XLVI accanto all'espressivo gesso del Cristo flagellato di Egisto Caldana e a tre bronzi di Pio Cara; e nella sala adiacente, attorno all'audace volo della Vittoria Fascista, modellata da Giuseppe Zanetti, e alle sculture di Servilio Rizzato e di Luigi Strazzabosco sono le mostre personali dei pittori Luigi Brunello, Bepi Fabiano, Dino Lazzaro, Pierangelo Stefani, Antonio Morato, Giorgio Peri, Lino Perissinotto e del trevigiano Nino Springolo.

La rassegna si chiude con la raccolta del bianco e nero aperta dalla mostra personale di Ugo Valeri, che vuol essere omaggio alla memoria dell'artista immaturamente strappato alla sua brillantissima carriera. Tra le tempere, le sanguigne, i disegni acquarellati sono sette delicati paesaggi ad olio in modo che tutti gli atteggiamenti del Valeri sono esaurientemente rievocati.

Ventiquattro artisti hanno esposto nella grande sala e tra questi sono più largamente rappresentati Cagnaccio di San Pietro con sette disegni sei tavole, e l'acquafortista Carlo Cainelli, e Giovanni Giuliani che ha trentacinque interessantissime vedute tra acqueforti e xilografie, Alis Levi, e Leone Minassian che espone disegni a grafite ed a inchiostro di china, ritratti, paesaggi e nature morte; e ancora Favio Mauroner con tre morbide vedute di Venezia e Benvenuto Disertori, e Federico Cusin ed Angelo Abbondi, e Angelo Pisani ed Emanuele Brugnoli che osserva in serenità di spirito gli aspetti di Venezia e li traduce in limpide espressioni. Notiamo finalmente le opere di Giuseppe Bacchelli, di Dante Broglio, di Carlo Cherubini, di Carlo Dalla Zorza, di Giuseppe Canali, di Gennaro Favai, di Umberto Padella, di Gino Parin, di Luigi Pellicciolt, di Luigi Tito, di Guido Stella Balsamo e di Manlio Bigoni dei Greber, ben rappresentato da tre monotipi.

Nel suo complesso, la mostra presenta un insieme veramente interessante e gustosissimo. Dalla rievocazione storica e aneddotica delle prime biennali, alla presentazione dei giovani valori dell'arte veneziana e veneta, che hanno riaffermato nel tempo fascista la gagliarda sopravvivenza della buona tradizione nostra, pur attraverso forme, sensibilità e interpretazioni della più vibrante attualità, scaturisce un senso di rispetto affettuoso per gli artisti di ogni età che figurano in questa rassegna, e un senso di ottimismo giustificato per l'avvenire.

Ma, sopratutto dobbiamo essere grati agli organizzatori di questa mostra per aver saputo ricordare, con essa, quanta parte abbiano avuto le Biennali non solamente nello sviluppo dell'arte veneziana, ma anche in quella valorizzazione dell'arte italiana nel mondo, che oggi ha dovunque la sua apoteosi.

In virtù di questo ricordo, come per la magia dell'arte di tanti valorosi pittori, scultori, incisori, quali scomparsi, quali ancora nel pieno vigore della loro attività, aleggiano oggi ai Giardini gli spiriti degli uomini eminenti e benemeriti, che le Biennali vollero create con lungimirante fede nelle fortune della Patria, di Venezia, dell'arte, e che le consolidarono, le innalzarono, le resero sempre più grandi, sempre più famose. Gli spiriti eletti di Riccardo Selvatico, di Antonio Fradeletto, di Filippo Grimani, di Vittorio Pica, di Giovanni Bordiga, saranno presenti, oggi, sul luogo che li vide operare, lottare, costruire con fede disinteressata, con dedizione generosa.

E un pensiero di gratitudine e di plauso sorge spontaneo per gli uomini che reggono oggi le sorti della grande istituzione, e che l'hanno portata, seguendo le direttive di Mussolini, al più alto grado di sviluppo e di prestigio. S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, che la presiede con alto senno di moderatore; Antonio Maraini, che la dirige con fervida passione di artista; Romolo Bazzoni, che l'amministra con tutta la saggezza e l'esperienza della tradizione che in lui si impersona. Ad essi, e ai Comitati organizzatori della Mostra, presieduti dal Senatore Edoardo Rubino, e al loro segretario Giorgio Viola di Campalto, Venezia deve questa bella rievocazione questa nobile affettuosa festa dell'arte.

La cerimonia inaugurale

La cerimonia inaugurale avrà luogo stamane alle ore 10.30, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, di S. E. il Sottosegretario per l'Educazione Nazionale on. Renato Ricci, di S. E. il Prefetto e di altre autorità.

Il manifesto della Mostra

E' stato affisso ieri il manifesto della Mostra dei Quarant'anni della Biennale. Si tratta di un ben riuscito fotomosaico che, su fondo azzurro, mostra la colonna della Piazzetta sormontata dal Leone di San Marco.

Intorno alla colonna girano a volo i manifesti delle diciannove Esposizioni internazionali d'arte susseguitesi a Venezia dal 1895 al 1934.

Il simpatico ed efficace manifesto è stato stampato dalle Officine Grafiche Carlo Ferrari.

La Dante studentesca a Capodistria

Il Sottocomitato Studentesco veneziano della «Dante Alighieri», aderendo entusiasticamente all'iniziativa del Comitato d'Azione Dalmatica, ha deciso di partecipare domenica 9 giugno p. v. al rito d'inaugurazione del Monumento a Nazario Sauro che sarà celebrato a Capodistria, alla presenza di S. M. il Re.

Il viaggio sarà effettuato con la motonave «Francesco Morosini» e la quota è fissata in lire 15, sia per studenti e studentesse, sia per le loro famiglie. Durante il viaggio di ritorno la motonave sosterà a Trieste per dar modo di visitare anche quella città.

Essendo assai limitato il numero dei posti disponibili per il Comitato Studentesco, s'invitano tutti coloro che volessero partecipare alla grande manifestazione a versare con la massima sollecitudine la quota di partecipazione o ai Fiduciari o direttamente alla Segreteria Amministrativa del G.U.F.

Il varo del "Luigi Passoni,,

Ieri nel pomeriggio alle 15.30 nei Cantieri Navali ed Acciaierie di Venezia alla Giudecca è stato varato felicemente il vaporino «Luigi Passoni», sesto della serie che costituirà la nuova e modernissima flotta dell'Azienda.

Al varo, che è avvenuto in forma privatissima, erano presenti l'ing. Savini, Direttore dell'A.S.N.I.L., e le maestranze che hanno costruito il bellissimo scafo. Questo, che è scesa nelle acque della Laguna completo nel suo allestimento, inizierà subito le varie prove per entrare poi definitivamente in servizio.

Ex-combattenti del Genio a Torino

Iersera alle ore 20.07 sono partiti per Torino onde partecipare all'Adunata nazionale degli appartenenti all'Arma del Genio, che avrà luogo in questi giorni nella capitale piemontese, oltre 130 ex combattenti dell'Arma suddetta.

Associazione Triestina fra decorati

della stella al merito del lavoro

Alla solenne inaugurazione dell'Associazione Triestina fra Decorati della Stella al Merito del Lavoro, che avrà luogo a Trieste, domani 26 corr. alle ore 11, alla presenza delle Autorità parteciperà pure il Direttorio della Federazione Triveneta con il gagliardetto dell'Associazione Veneziana, e numerosi soci.

In tale circostanza, l'Associazione Triestina, inaugurerà il suo gagliardetto. A Trieste, il Direttorio Federale, compirà un suggestivo rito di omaggio, deponendo una corona di alloro nel Sacrario del Martire Oberdan e un'altra al monumento dei Caduti della Grande guerra.

Il Direttorio Federale ricorda a tutti i partecipanti alla gita, che l'adunata resta stabilita per le ore 5.30 nel piazzale della Stazione Ferroviaria.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria di Ida Fina, la sorella Fanny offre L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero e L. 50 all'E. O. A.; Alice De Benedetti Orefice L. 20 alla Refezione Scolastica Israelitica; avv. Giorgio Magrini L. 10 al Fondo Assistenza Avvocati e Procuratori, prof. Leo Guetta L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero «Leone Oiper e Fausta e Gustavo Menasetti L. 50 alle Scuole Israelitiche.

Movimento dell'Aeroporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 24 maggio:

Da Roma, Monaco, Vienna, Budapest: passeggeri n. 43; posta kg. 25.400, merce kg. 149.600, bagagli kg. 610.

Per Roma, Monaco, Vienna, Budapest: passeggeri n. 57, posta kg. 40.900, merce kg. 170.000, bagagli kg. 735.

Teatri, concerti e cinematografi

"Mimosa,,

Tre atti gialli di G. Giannini

(Goldoni, 24 Maggio 1935-XIII)

Il nuovo dramma giallo di Guglielmo Giannini conduce sul palcoscenico una donna vibrante di vendetta e d'amor materno: Sally Sawyer. Un piccolo furto l'aveva portata davanti ad un giudice implacabile in un disgraziato giorno lontano della sua vita. In carcere la giovane donna maturò la sua maternità fiduciosa nella pietà e nella lealtà del suo amante. Ma quando, scontata la pena, ritornò libera, si ritrovò inesorabilmente sola con una piccola creaturina innocente. Allora Sally, soffocando ogni nobile istinto di madre, prende il suo piccolo Mario, corre a deporlo sulla soglia della casa del magistrato che l'aveva fatta condannare, e, varcato l'oceano, inizia in terra di California, una vita avventurosa e pericolosa. Sally, sotto il nome di Mimosa, si mette a capo di una famosa banda di contrabbandieri, che opera con singolare abilità e fortuna. Quando le losche imprese hanno dato a Mimosa una ricchezza ingente, essa se ne torna in Inghilterra con il duplice intento di vendicarsi del giudice spietato e riprendere il figliolo, verso il quale ella sente divampare (ed era proprio ora!) tutto il suo amore di madre. Mimosa acquista una villa accanto a quella del giudice Howel, il quale, avendo avuto pietà del neonato, lo aveva raccolto e cresciuto come un suo figliolo.

Così ella ha modo di vedere e parlare a Mario. Il giudice, che non ha riconosciuto nella elegante signora la Sally d'un tempo, sospetta che ella voglia fare del giovane il suo amante e cerca di impedirlo. Allora si intavola tra i due un duello che si fa spietato, quando Mimosa rivela al giudice la sua vera personalità, e gli dichiara che è giunta in patria col deliberato proposito di vendicarsi (poichè a lui ella fa risalire la colpa della vita infamante condotta in California) e di riprendersi il figlio. Mimosa ha parole roventi contro Howel e lo avverte che, in California, ella ha imparato a scagliare con precisione infallibile, da cinquanta passi, un coltello che non perdona.

La mattina seguente, un giovane uomo — Giorgio Dorney — viene ucciso col «sistema Mimosa» proprio nella camera dove fino al giorno prima dormiva il giudice, che precedentemente aveva scelto un'altra stanza. Seguendo l'uso introdotto per i drammi gialli, non lo racconteremo. Il nuovo dramma del Giannini, che ricorre, specie al primo atto, alle vecchie ricette del teatro ottocentesco, è avuto con abilità e riesce a fermare l'attenzione degli spettatori.

Il Giannini ha avuto inoltre la fortuna di una interpretazione veramente superba da parte di Maria Melato, che ha plasmato con grande impeto la sua passione di donna e di madre. Ella recitò con una singolare bravura, confermando anche nel dramma giallo le eminenti qualità d'artista eletta.

Anche Febo Mari recitò ottimamente: egli costruì la figura di un ispettore di polizia con originalità e squisito buon gusto. Nè vanno dimenticati tutti gli altri, e particolarmente le signore Paoli, Cesira Saimati, Tornini, Salvagno, il Rizzi, Lippi, il Molesini, il Pietrasanta ed il Marone.

Il dramma ha avuto un calorosissimo successo, ed è stato assai applaudito alla fine d'ogni atto. Questa sera La donna nuda di Bataille.

Dora Menichelli e compagni

al Teatro Goldoni

Quella armoniosissima compagnia che s'impernia sui nomi di Dora Menichelli, di Giulio Stival, di Armando Migliari e di Ermanno Tramieri sarà lunedì sera al Goldoni per offrire al pubblico veneziano le più recenti e fortunate novità del suo repertorio. Sono queste L'estate di Jaques Natanson, l'autore indimenticabile di Adolescente, La felicità di Piero Mazzolotti e una deliziosa commedia musicale qual'è Un bacio e nulla più di Enrico Halasz.

La bella formazione, che raduna attorno ai quattro valorosi capocomici elementi molto apprezzati quali Rossana Masi, Giacomo Almirante, Lina Becci, Antonio Grierotti e Haidée D'Antoni inizierà il suo brevissimo corso di recite con L'estate di Jaques Natanson.

Concerto Fogaroli-Casati

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 nella sala del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» avrà luogo il concerto della soprano Margherita Fogaroli e dell'organista Aldo Casati, i quali eseguiranno il programma seguente:

1. Mozart: Andante - Mendelssohn. Sonata in fa magg. op. 65. Organo. — 2. Giordani: Caro mio ben. - Vivaldi: Un certo non so che... - Cesti: Tu mancavi a tormentarmi. - Paradies: M'ha posto alla sua ragna... Canto. — 3. Bossi: Scene campestri. - Bach: Toccata, Adagio e Fuga in do magg. Organo — 4. Schubert: Il Sosia. Schumann: I gelsomini. - Strauss: Sogno vespertino. - Duparc: La vague et la cloche. 1 Rimsky-Korsakoff: La rose et le rossignol. - De Falla: a) Cancion; b) El paño moruno.

Al pianoforte: Alberto Marsello

I biglietti d'ingresso a questo concerto sono in vendita anche alla porta della sala al prezzo di lire 3 indistintamente.

Crociera Enti Culturali

Svezia, Norvegia e Danimarca

dal 9 al 26 Agosto, L. 1250. Agenzia Bertoli 4190 Riva Schiavoni. Telef. 22069.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Katowice, 21.30, concerto diretto da Gregor Fitelberg musiche di Karlowicz e Niekrasa.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 22, concerto dell'organista Goffredo Giarda; musiche di Giarda, Bossi, Debussy, Ireland, Boelmann, Debois.

OPERETTA - Gruppo Nord, 20 e 55, La città rosa di Ranzato e Lombardo; Strasburgo, 20.30, I chaperchierons di Offenbach.

VARIE. Roma, 20 55, musiche a richiesta.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: Compagnia Melato «La donna nuda».

MALIBRAN. — (dalle 17) La Warner Bros presenta un classico dello schermo «L'Imprevisto» con Paul Muni, Glenda Farrell. Poi: «Napoli canta le sue più belle e nostalgiche canzoni». Sulla scena la tanto applaudita Compagnia Jo land con un programma nuovo. Valide tutte le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16,30 Successo «Il tempo del dottor Lamara» con Cary Grant e le Wampa Baby-Star. Nel varietà Avanspettacolo T. T. con Van Dick e la Troupe Everston.

Cinematografi

S. MARCO. — «Verso la felicità» Film d'arte. Protagonista la celebrità Dick Powell, Josephine Hutchinson, Fran Mac Hugo.

MODERNISSIMO. — Ore 15,30 «Teresa Kronese» il gran succ. di Marta Eggerth. Secondi posti L. 2 Valev. Dopolavoro.

OLIMPIA. — Ore 15.30 Sempre crescente successo di «La guerra mondiale» dal delitto di Serajevo allo armistizio attraverso i più grandi fatti d'arme del conflitto mondiale. Fuori programma: un documentario nell'Abissinia di interesse mondiale.

ITALIA. — (dalle 16.45) Enorme successo dello spettacolo di Cinema varietà: Sullo schermo «Tempo massimo» capolav. italiano con Vittorio De Sica. Sulla scena: «Le Faville viennesi» (la compagnia della gioventù e della bellezza). Prezzi lire 2 e 3 con le riduzioni d'uso.

MASSIMO. — (dalle 15.15) Un capolavoro d'arte Polacca: «Il verdetto della vita». Premiato alla Biennale veneziana. Poi l'emozionante incontro pugilistico Carnera Impellettieri. Valide le riduzioni.

DIARIO SACRO

25 Sabato. — S. Gregorio VII Papa benedettino e Abate di S. Paolo fuori le Mura nel 1085, con la commemorazione di S. Urbano Papa, Martire. — Agli Scalzi ogni sabato alle 6.15 si canta Messa all'altare della santa Vergine — A S. Marco ogni giorno si celebra la prima Messa alle 6 e poi ogni mezza ora fino alle 9; alle 10 11 e 12 ultime Messe.

Processione a S. Pietro di Castello

Domani alle ore 9.30 si snoderà la annuale processione di Maria SS. Ausiliatrice per le vie di Castello. Oltre al Patronato Salesiano Leone XIII vi parteciperanno gli Istituti Coletti, Manin e Artigianelli ciascuno con Banda. Gli Istituti femminili di Castello, le Associazioni Cattoliche delle Parrocchie limitrofe, le rappresentanze delle Scuole Maschili e Femminili. Il numeroso stuolo degli Ex Allievi, dei Cooperatori e Cooperatrici dei devoti della Ausiliatrice e del novello Santo Don Bosco.

La S. CRESIMA

Giovedì, festa dell'Ascensione la S. Cresima verrà amministrata solamente nel pomeriggio alle ore 16 nella Basilica dei Frari.

Nella domenica 2 giugno, essendo gli Ecc.mi Vescovi riuniti per gli Esercizi Spirituali a Paderno del Grappa, non verrà amministrata la S. Cresima.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno, di giorno e di notte, le farmacie seguenti:

Gottardi, a Rialto — Sclisizzi, in Via Garibaldi — Zanirato, a San Leonardo — Succ. Zara, all'Angelo Raffaele — Pitteri, in via Vittorio Emanuele — Padovan, a S. Angelo — Zampironi, a S. Moisè — Baldisserotto, a S. Maria Formosa — Spongia, a S. Stin — Federighi, alla Giudecca — Baldisserotto, a S. Maria Elisabetta di Lido.

Cade dalla scala a pioli

Il bracciante Vittorio Vianello detto Sperandeo, di anni 20, da Pellestrina, ieri alle ore 13 attendendo alla riparazione di un battello nei Cantieri dell'Azienda alla Giudecca è scivolato da una scala a pioli dall'altezza di tre metri ferendosi il gomito e il braccio sinistro. Guarirà in 15 giorni.

La felicità costa 40 centesimi

Se questo vi sembra un paradosso, non dovete che acquistare, presso qualsiasi edicola di giornali, una copia della rivista Modellina ed offrirla in dono a una Vostra figlia, a una Vostra nipotina, a una Vostra sorellina o ad una qualsiasi bambina che Vi sia cara. Vedrete una bimba felice! E vedrete che il Vostro dono non le dimenticherà! Provate!

«Modellina» è la prima ed unica rivista creata esclusivamente per le bambine, per il loro diletto e per la loro perfetta educazione. Superbamente stampata, in rotocalco a colori, esce in vendita, ogni quindici giorni, al prezzo di 40 centesimi, in tutte le edicole d'Italia. Rende felici tutte le bambe che la conoscono, e diverte moltissimo anche i grandi. Il suo contenuto oltre che piacevolissimo, è utilissimo.

Mamme, babbi, fratelli, nonni, zii, ricordatevi: «Modellina» si! Costa 40 centesimi. L'abbonamento annuo costa 10 lire ed offre, con la rivista, una bellissima bambola, una bambola speciale che si chiama anche «Modellina»...

Movimento settimanale dei piroscafi

(dal 27 maggio al 2 giugno XIII)

Lloyd Triestino

Linea Adriatico Egitto Celere: M.n «Calitea»: arriva mercoledì 29 maggio alle 10 da scali linea e riparte alle 14 per Trieste — Id arriva sabato 1 giugno alle 15.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria via scali.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: P.fo «Pisani» arriva giovedì 30 maggio alle 7 da Trieste e riparte alle 12 per Istanbul — P.fo «Carnaro»: arriva domenica 2 giugno alle 16 da scali linea e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: P.fo «Fenicia»: arriva mercoledì 29 maggio e riparte appena pronto per Trieste; id. arriva sabato 1 giugno alle 8 da Trieste e Fiume e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero B: P.fo «Isonzo»: arriva martedì 28 maggio alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Commerciale Adriatico India Estremo Oriente: M.n «Tergestea»: arriva giovedì 30 maggio alba e riparte la sera per scali linea.

Linea Commerciale Adriatico India Olandesi: M.n «Himalaya» arriva circa il 2 giugno da scali linea ripartirà appena pronta per Trieste.

Adria

Linea del Periplo Italico: M.n «Rosandra»: arriva martedì 28 maggio alba da Fiume e riparte mercoledì sera per scali linea.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: P.fo «Istria»: arriva giovedì 30 maggio da scali linea e riparte appena pronto per Trieste e Fiume.

Linea Adriatico Sicilia Londra Nord Europa: P.fo Ugo Bassi: arriva circa 28-29 maggio da scali linea

La mano nell'ingranaggio

Il diciottenne Mario Bardella, abitante a S. Polo 2351, a San Basegio presso il mobilificio s'impigliò la mano destra nell'ingranaggio della piallatrice ferendosi l'anulare. Guarirà in 10 giorni.

Un palo sui piedi

Il carpentiere Ferruccio Papetto, di anni 35, abitante a Castello 855, lavorando presso i Cantieri navali si lasciò cadere addosso un palo che stava reggendo e riportò così la distorsione del piede sinistro. Guarirà in otto giorni.

Il senno di poi

«Il mio metodo» — «L'arte di far milioni» — «Come diventai miliardario», ecc. Confessate che qualche libro con un titolo del genere ha attratto anche voi, e che, come noi, siete rimasti tra delusi e irritati, notando la desolante uniformità d'inventiva dei pochi fortunati, i quali, non contenti d'aver vinto alla «roulette» della vita, pretendono poi coi loro ricordi autobiografici d'insegnare agli altri il segreto per vincere. Già, perchè tanto il re dei semi di zucca sott'olio, quanto l'imperatore degli spegnimoccoli automatici una volta giunti ad assidersi su un Himalaya di biglietti da mille, vi vogliono persuadere che accumular miliardi è cosa alla portata di tutti. Tanto è vero che nelle loro memorie vi raccontano a un dipresso tutti le stesse storie. Per esempio: che si levarono sempre col primo sole, si coricarono alle dieci e un quarto, fecero un sol pasto al giorno alle quattro del pomeriggio, tennero fede alla loro parola, compilarono scrupolosamente il bilancio economico e morale della loro giornata, non spesero mai una lira di più di ciò che guadagnarono, ed altre facezie analoghe; volendo darci ad intendere che bastano tali puerili accorgimenti per fabbricare milioni a non finire. Talchè, se dovessimo prenderli sul serio, ci stupiremmo non tanto della elementarità del metodo, quanto del fatto che nomini così stupidi abbiano potuto meritare la sfacciatissima assistenza della fortuna.

La verità è che, a conti fatti, con questa loro pretesa i signori miliardari si mettono sullo stesso piano di coloro che interpretano i sogni per tirarne fuori una quaterna secca; ma col vantaggio, essi miliardari, d'aver già vinto. A quaterna uscita si capisce che tutti i sogni vanno bene per adattarvi i numeri buoni! Il difficile è pescarli prima dell'estrazione. Del resto non è così per tutte le cose di questo mondo? Il passato serve sempre egregiamente a giustificare il presente, è il presente che non basta a far prevedere l'avvenire.

Si capisce: oggi che il rayon c'è non è difficile rintracciare perfino negli esperimenti di cinquant'anni fa le ragioni del suo trionfo! Ma mezzo secolo fa nemmeno un profeta con tanto di barba avrebbe osato affermare che da quei tentativi di laboratorio sarebbe uscito il tessile incomparabile del secolo XX.o, il più ricercato, il più conveniente e il più diffuso, perchè utilizzabile per tutte le necessità dell'abbigliamento e dell'arredamento.

Ma appunto per ciò oggi nessuna signora, potendo, senza il minimo sforzo di fantasia, rendere squisita la propria personale eleganza e seducentissima la modernità del proprio salotto, pensa a rivelare in un libro il segreto della sua vittoria estetica. Sarebbe il segreto di Pulcinella: il rayon ormai è una conquista concreta e non c'è più da discutere intorno, come concreti senza più bisogno di discuterci intorno sono i milioni dei vari re dei semi di zucca sott'olio. I quali re sono da ammirarsi non perchè si alzarono alle sei del mattino, chè tutti lo fanno inutilmente per tutta la vita, ma perchè han messo assieme i milioni: così come le signore sono eleganti non perchè si siano scervellate a pensare di che cosa si vestiranno, ma perchè si vestono di rayon.

Che se così non fosse, del resto, cadremmo lunghi distesi in quell'altro «senno del poi» proprio dei centenari, i quali per questo riguardo possono fare il paio coi miliardari; in quanto anch'essi, i longevi, se qualcuno li interroga sul segreto della loro longevità, rispondono con le logore facezie ingenue:

— Ho lavorato dieci ore al giorno, ho dormito sei ore per notte, ho bevuto un bicchier d'acqua ogni mattina, sono sempre stato lontano dai medici!

Oh benedetta e candida gente! Ma no, non siete stati lontani dai medici per diventar centenari, siete diventati centenari perchè non avete mai avuto bisogno del medico. Diversamente.... non la raccontereste.

Una morte improvvisa

Il cameriere Camillo Ropele, di anni 63, da Rovigno d'Istria, alloggiava qui presso il cognato Umberto Dalla Venezia, abitante ai Santi Giovanni e Paolo 5104. Il poveretto iermattina alle ore 7.15 è stato trovato da alcuni passanti steso in terra in calle Muazzo privo di sensi. I pietosi lo accompagnarono all'Ospedale, ma durante il tragitto spirò.

Il Ropele, hanno detto i familiari, era sofferente di male cardiaco tanto che si trovava in cura da qualche tempo presso il dott. Niero. Poichè il Ropele trovò la morte sulla pubblica via è stato trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale e a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Muore per via

Il fornaio Giuseppe Sartori, di anni 41, abitante a Castello 5163, sofferente di cuore, la scorsa notte alle ore 3 si era svegliato chiedendo alla moglie che l'accompagnasse all'Ospedale. La moglie Pellegrini Maria, dovendo attendere a quattro figliuoli pregò il vicino di casa Leandro Piccinini, friggipesce, di accompagnare il poveretto al pio luogo, e questi di buon grado aderì, ma durante il tragitto alle ore 4.15 il Sartor si abbattè sul ponte del Paradiso. Con l'aiuto di un passante certo Vianello, la salma del poveretto venne trasportata con un sandolo all'Ospedale dove il sanitario constatò la morte per paralisi cardiaca.

Un furto

La signora Anna Calore in Lancetto di anni 41, abitante a Dorsoduro 3723, ieri sera rincasò verso la mezzanotte dalla sua bottiglieria di Crosera San Pantalon. Il marito non era tornato a casa ed ella si pose a letto. Ad un certo punto, saranno state circa le 1.15, [illegible] rumore provenire dalla cucina. Ella vedendo filtrare della luce dalla fessura della porta, pensò subito non trattarsi del marito perchè questi era solito ad accendere la lampada elettrica. Infatti ella udì un sommesso fruscio di scarpe felpate strisciante sul pavimento. Si alzò e constatò che le 17 lire che aveva posto sopra la credenza in cucina, per la spesa, che la figlia avrebbe dovuto fare il mattino seguente, erano scomparse. L'uscio dell'appartamento era stato aperto facilmente mediante una spinta, data la debole resistenza dei chiavistelli.

Del fatto sporse denuncia al Commissariato di Dorsoduro.

Le ustioni di un motorista

Il motorista Vittorio Privieri, di anni 39, da Murano, trovandosi a bordo del vaporino «Pellestrina» in rotta per Burano, in seguito ad una fuga di vapore acqueo sprigionatasi dalla caldaia, riportò delle ustioni al braccio e al torace sinistro guaribili in giorni 10.

L'orario dell'"Ala Littoria,,

Roma - Venezia - Monaco - Berlino
(Giornaliera, compresa la domenica)
Roma p. 7,20, Venezia a. 9.15, p. 9.45, Monaco a. 11.25; p. 12.05 Berlino a. 14.25.

Berlino - Monaco - Venezia - Roma
(giornaliera compresa la domenica)
Berlino p. 11,20; Monaco a 13.40 p. 14.10, Venezia a. 15.50 p. 16,20, Roma a. 18.15.

Venezia - Vienna - Budapest
(Lunedì - Mercoledì - Venerdì)
Venezia p. 10, Vienna a. 12.30 p. 13, Budapest a. 14.05.

Budapest - Vienna - Venezia
(Martedì - Giovedì, Sabato)
Budapest p. 11.10, Vienna a. 12.15 p. 12.45 Venezia a. 16.15.

Venezia - Klagenfurt - Vienna
(Martedì - Giovedì - Sabato)
Venezia p. 10, Klagenfurt a. 11.10 p. 11.25, Vienna a. 12.55

Vienna - Klagenfurt - Venezia
(Lunedì - Mercoledì - Venerdì)
Vienna p. 12.45, Klagenfurt a. 14.15, p. 14.30, Venezia a. 15.40.

Venezia - Pola - Fiume
(giornaliera esclusa la domenica)
Venezia p. 16.20, Abbazia (scalo facoltativo); Fiume a. 18.30.

Fiume - Pola - Venezia
(giornaliera esclusa la domenica)
Fiume p. 7.05, Abbazia (scalo facoltativo) Pola a. 8 e p. 8.15, Venezia a. 9.15.

Venezia - Trieste
(Giornaliera esclusa la domenica)
Venezia p. 16.30 a. 17.20 — Trieste p. 8.05 a. 9.05.

Trieste - Venezia
(giornaliera esclusa la domenica)
Trieste p. 8.05, Venezia a. 9.05.

Venezia - Milano
(Giornaliera esclusa la domenica)
Venezia p. 16.00 - Milano a. 17.35
Milano p. 8 - a. Venezia 9.40

Milano - Venezia
(giornaliera esclusa la domenica)
Milano p. 8, Venezia a. 9.40.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 24 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp. ore 21	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	755.3	18		
Fiume	cop.	754.1	21	23	16
Pola	cop.	756.7	22	23	18
Trieste	cop.	756.3	23		
Gorizia	temp.	755.6	11	23	13
Udine	½ cop.	756.9	19	22	13
Treviso	½ cop.	757.1	19	20	14
Belluno	cop.	756.1	18	21	11
Padova	½ cop.	757.1	18	20	13
Rovigo	cop.	756.8	18	21	13
Vicenza	½ cop.	756.9	18	20	14
Bolzano	cop.	761.4	18	22	12
Trento	cop.	757.2	19	22	12
Grappa	½ cop.	616.1	8	8	4
Venezia	½ cop.	756.8	19	20	14

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Trieste 1. Gorizia 5, Belluno 18, Vicenza 0.3, Bolzano 2, Trento 3, Monte Grappa 11.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.31, tramonta ore 19.43. Luna leva ore 0.38, tramonta ore 11.53. Ultimo quarto il 25, luna nuova l'1-6. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 3.0 e 17.30, basse ore 10.0 e 0.15 di domani. — Nella giornata di ieri i fiumi: Isonzo, Tagliamento, Monticano, Livenza, Piave, Brenta, Bacchiglione, Agno Guà, Frassine, Gorzone ed Adige erano in piena; Po in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 25. Il ciclone col nucleo sulla Tunisia apparso ieri sera si è portato sull'Italia centrale esso si sposterà verso nord ed est. Sulle Isole britanniche alta pressione che attraversa la Scandinavia meridionale ed i mari del nord e scende con pendio verso l'Artide. Le condizioni rimangono instabili. Il cielo si manterrà misto e sono ancora probabili precipitazioni specialmente orografiche.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Bartali vincitore d'una tappa assai movimentata

A Bergamaschi la maglia rosa - Il ritiro di Bini

AQUILA, 24

Poco prima della partenza si assiste ad una cerimonia semplice ma quanto mai significativa. Guerra, Olmo e Zucchini, vale a dire la maglia tricolore, la maglia rosa e la maglia bianca si recano a deporre una corona alla lapide dei caduti di Porto Civitanova, dove prestano servizio [illegible] i marinaretti della locale sezione dell'Opera Balilla. Un attimo di raccoglimento; cento braccia si levano nel saluto romano alla lapide che ricorda i valorosi. Poi si [illegible] la località Marona, dove [illegible] 11.22 il console generale Gatti [illegible] il segnale del via a 93 corridori.

Si apprende pure in partenza di un [illegible] gentile degli sportivi di Porto Civitanova che hanno raccolto [illegible] ed offerto un premio [illegible] al povero Fontenay, con[illegible] del mancato arrivo di [illegible]. Si parte a buona andatura. Il riposo di ieri ha ritemprato [illegible] le energie. La strada è ottima [illegible] e veloce.

A Porto S. Elpidio (Km. 6), si passa alle 11.30, marciando ad una [illegible] che supera i 38 Km. orari. Folla in paese e folla sui marciapiedi della strada. Scritte e cartelli [illegible] agli atleti. Uno di questi più spiritoso degli altri, reca scritto: «Forza Guerra, occhio alle piantele». Chiara allusione alla maglia rosa. Dapprima si portano in testa Buttafuochi, Zanzi e Canazza. Poco dopo tentano uno strappo Ballo e Cazzulani, ma il bianco celeste non [illegible] ed anche Ballo desiste. A Porto S. Elpidio pioggia di fiori sui corridori. Nuovo strappo di Meal[illegible], poi un altro di Bernard, ma sui [illegible] sono Giacobbe, Cicerottelli, Pappi, Canazza, Benente, Rossi e Archambaud. Le scaramucce per ora mantengono l'andatura sostenuta [illegible] non provocano distacchi.

A Pedaso (Km. 25,8) si giunge col gruppo compatto a mezzogiorno in punto. Si costeggia sempre il litorale adriatico. Sullo stradone di Cupra Marittima il plotone si allunga. Sette uomini si sono staccati frattanto dal grosso. Sono Clerici, Bernard, Lolli, Archambaud, De[illegible], Castagnoli e Meini. A Grottammare hanno un centinaio di metri sul gruppo. I sette sono ripresi, ma ecco che scappa di nuovo Buttafuochi.

Vani tentativi di fuga

A San Benedetto del Tronto — km. 42 — Buttafuochi passa alle 12.2' con un centinaio di metri di vantaggio sul gruppo, ma, superata questa località, egli viene subito raggiunto. A Giulianova — km. 66 — si lascia il mare. C'è un breve poggio da salire per raggiungere la città alta, su questo strappo, quanto mai faticoso, si distinguono [illegible] e molti altri. In discesa c'è un primo tentativo di Archambaud subito rintuzzato da Guerra [illegible] altri, tra i quali [illegible], ma che ha [illegible] contatto coi primi.

Si apprende frattanto dai soliti [illegible] informatori volanti della Milizia motociclistica che Negrini e Ledocq sono caduti alla svolta di [illegible], ma hanno ripreso subito la corsa. Si riprende l'assalto sulla strada di Teramo. Il tempo ora è migliorato, il panorama si fa più vasto e suggestivo e si profila all'orizzonte la mole maestosa del Gran Sasso d'Italia. La strada, in leggera ondulazione, tende sempre a salire, il gruppo è compatto.

A Teramo — km. 83 — si passa alle 13.42, in testa sono Fantini, Castagnoli, Romanatti, poi gli altri. Ancora una diecina di chilometri poi comincia la salita del passo delle Capannelle, la prima per il Gran premio della Montagna. Dopo Teramo [illegible] strappo e troviamo [illegible] Buttafuochi e lo sfortunato [illegible] che ha rotto il cambio e [illegible] faticosamente sui sei secondi [illegible] a Montorio. Olmo è costretto a fermarsi, vittima di una [illegible]. Si sferra un attacco [illegible] e si porta destramente [illegible] Guerra, seguito da Bergamaschi, ma alla sua ruota sono [illegible] Introzzi ed altri.

Otto uomini in vantaggio

Su un breve tratto di discesa Bini [illegible] riparte decorante. Otto uomini frattanto, su uno strappo un [illegible] degli altri, danno battaglia: [illegible] Archambaud, Bartali, Di Paco, Cecchi, Teani, Morelli, [illegible] Bergamaschi, a poco più di [illegible] segue un folto gruppo [illegible] Guerra e Binda. E Vietto? [illegible]. Nessuno ne [illegible]. I primi otto hanno un vantaggio di 1'40" sugli altri, ma [illegible] che a mano a mano che la salita si fa più dura anche il gruppetto di testa si sgretola. Di Paco e Teani sono i primi a perdere contatto; poi è la volta di Gulli, poi di Archambaud.

Cecchi e Bartali danno battaglia e staccano pure Bergamaschi, che continua la salita alla ruota di Morelli; dietro a loro Archambaud tutto solo, poi il duetto Teani e Di Paco, poi Gulli, poi, molto distaccato [illegible]. La salita è interrotta [illegible] tratti in falsopiano e su [illegible] Cecchi e Bartali si avvantaggiano ancora. Al segnale dell'ultimo [illegible] dal passo delle Capannelle Bartali scatta e lascia anche Cecchi. Al passo si controllano i distacchi: alle 1'30 è primo Bartali, 2. Cecchi, a 1'10" Morelli e Bergamaschi, a 1'40" Archambaud.

A velocità fantastica si inizia la discesa su Aquila, che non dista [illegible] 25 chilometri. Nel primo tratto Cecchi raggiunge Bartali e [illegible] procedono velocissimi verso il traguardo. Bini si è ritirato, in seguito alla caduta di cui è rimasto vittima.

La vittoria di Bartali

La tappa odierna è stata quindi spettacolosa e Bartali, già distintosi nella Milano-San Remo di questo anno, ne è uscito come un vero e proprio dominatore. La gara non ha avuto un attimo di sosta: una combattività magnifica dall'inizio alla fine, in pianura, in salita, in discesa una vicenda fantastica nella fase centrale, un epilogo travolgente. Decisamente questo giro d'Italia diviene ogni giorno più interessante.

Il primo rilievo sensazionale della tappa odierna è dato dalla media spettacolosa: una tappa di 171 km., con una salita di 1283 metri, compiuta ad oltre 36 km. all'ora. La prima tappa montana, contrariamente alle previsioni di quelli che giudicavano la salita delle Capannelle una salita lunga e non aspra, che non avrebbe dovuto selezionare il lotto dei migliori, ha avuto un effetto pressochè disastroso per essi e per gli specialisti della montagna; senza parlare di Vietto, che non è mai esistito, bisogna rilevare che oggi neppure Guerra, Martano e Olmo hanno fatto gran che. La battaglia è stata scatenata da otto uomini sulle prime rampe della salita, che presentava qualche strappo, poi, nello sforzo, hanno emerso Bartali e Cecchi, che sono passati con oltre 1' di vantaggio sugli inseguitori sgranati. Nella discesa, compiuta vertiginosamente, Bartali e Cecchi non sono stati più raggiunti e sono arrivati allo Stadio di Aquila, gremito di pubblico, con forte anticipo sulle previsioni, disputando una breve volata. Bartali si è imposto nettamente a Cecchi, precedendolo sul traguardo di 20".

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bartali Gino di Ponte a Ema, che impiega a compiere i 171 km. della tappa Porto Civitanova-Aquila ore 4.39'30" alla media di km. 36.708; 2. Cecchi Ezio in 4.39'50"; 3. Morelli Ambrogio in 4.41'20"; 4. Bergamaschi nello stesso tempo; 5. Archambaud in 4.43'39"; 6. Olmo in 4.44; 7. Guerra; 8. Binda; 9. Altenburger; 10. Martano, a pari merito Cipriani, Bertoni, Debenne, Teani, Gulli, Di Paco, Romanatti, tutti con lo stesso tempo di Olmo. Seguono a 1' Scacchetti, Baroni, Scorticati, Introzzi e Rossi Giuseppe.

Classifica generale: 1. Bergamaschi, tempo totale ore 26.52'7"; 2. Olmo in 26.54.13 a 2'6"; 3. Bartali in 26.55.9, a 3'2"; 4. Guerra in 26.55.37 a 3'30"; 5. Morelli in 26.56.9 a 4'2", primo degli isolati; 6. Binda in 26.56.27 a 4'20". Seguono gli altri.

Il circuito Campi di Battaglia

Il circuito dei Campi di Battaglia, che il Veloce Club col patrocinio della Federazione Provinciale Fascista organizzerà il 16 giugno è una corsa istituita con lo scopo di ricordare i luoghi e i giorni delle eroiche gesta dei nostri fanti sul Piave.

Il percorso che si snoda per quasi 150 km. tocca infatti i punti più salienti della nostra gloriosa odissea, Susegana, Nervesa, il Montello, terre che furono bagnate dal sangue generoso dei soldati italiani il cui sacrificio valse a tener alto il simbolo della Patria e mantenere integra la Nazione. Su queste strade che furono tappe di gloria, correranno i nostri giovani.

Il successo delle passate edizioni ha dato agli organizzatori la prova che l'importanza e l'alto significato della gara sono sentiti e compresi dalle Gerarchie e anche dai corridori che vi hanno partecipato sempre numerosi e battaglieri.

I ricchi premi in palio e la varietà del percorso che, pur non essendo massacrante si presta a li audaci tentativi di fuga, ha mantenuto a questa gara una popolarità vastissima tanto che spesso si notano fra i partenti elementi di altre Regioni.

Verrà mantenuto il percorso dello scorso anno e la gara avrà valore quale terza prova del Campionato Veneto dilettanti ai quali la corsa è riservata. E' in palio la Coppa offerta lo scorso anno dal dott. Vicenzini e che fu vinta per la prima volta dalla Società Ciclisti Padovani.

L'eliminatoria del G. P. Valle

per la Provincia di Venezia

Il Veloce Club Ciclistico Veneziano organizza per il 30 maggio l'eliminatoria provinciale veneziana del Gran Premio Valle, che è riservata agli allievi e giovani tesserati regolarmente tesserati nella categoria allievi dalla F. C. I.

La gara si svolgerà sul percorso: Mestre (Favorita), Scorzè, Mogliano, Mestre, da ripetersi tre volte per un totale di Km. 90. Il ritrovo dei concorrenti è fissato in Bar Piave, Via Piave, Mestre per le operazioni di partenza dalle ore 11 alle 13. La partenza verrà data alle ore 13,30 precise. Le iscrizioni, in L. 2, si ricevono al Veloce Club Ciclistico Veneziano, Caffè Trovatore e si chiuderanno il giorno 29 alle 23.

I primi dieci classificati disputeranno la finale che avrà luogo a Padova. Premi: Ai primi cinque un paio di scarpette Valle Sport, dal sesto al decimo L. 10.

Federazione Pugilistica Italiana

Comitato Terza Zona

Comunicato n. 12 del 21 maggio 1935 XIII.

Littoriali del pugilato: [illegible] è gradito segnalare l'ottimo comportamento dimostrato ai Littoriali del Pugilato svoltisi a Milano dal 4 al 9 corr., dei seguenti pugili della mia zona: Rigat Antonio, Carraro Albano, Cattaruzza Angelo, Pennisi Pietro, Pistorelli Vittorio, Sgarbossa Luigi e Solazzo Francesco.

Una speciale lode esprimo al pugile Solazzo Francesco dell'A. S. F. V. «C. Reyer» di Venezia che riuscì a conquistare il titolo di Littore della categoria dei pesi mosca.

Passaggio di pugile dilettante al professionismo. La Commissione Tecnica Federale, su proposta di questo Comitato, ha concesso il nulla osta per il passaggio al professionismo del pugile dilettante Bon Antonio di Venezia.

Norme per l'approvazione di riunioni. Rendo noto alle Società ed agli organizzatori che d'ora innanzi non concederò l'approvazione a riunioni dilettantistiche che professionistiche, il cui programma, in duplice copia e la relativa tassa d'approvazione non giungeranno a questo Comitato — per tramite dei sigg. Fiduciari provinciali — almeno sette giorni prima della riunione.

Fiduciari Provinciali. Ricordo alle Società ed a tutti gli affiliati i nominativi dei Fiduciari provinciali della mia zona — Provincia di Belluno sig. Viel Giuseppe via Ripa [illegible], Belluno; prov. di Padova Fusari Amedeo red. «Gazzettino» Padova — prov. Treviso C. M. Benedetti Antonio, Piazza dei Signori Treviso — prov. Venezia Croato Romeo, S. Polo 2305, Venezia — prov. di Verona rag. Melon Riccardo, Via S. Silvestro Verona, — prov. Vicenza sig. Seneci Pietro, via Banin, 3 Venezia. — Il Commissario: Angelo Cedolini.

Piccino morto per ustioni

BUSTO ARSIZIO, 24

Una grave disgrazia ha colpito ieri la famiglia del dott. Eulisse, della nostra città: il piccolo Aldo, di mesi 13, rimasto momentaneamente incustodito, urtava un recipiente di acqua bollente che gli si rovesciava addosso, procurandogli gravissime ustioni, in seguito alle quali il piccolo decedeva poche ore dopo.

Molino distrutto dal fuoco

CUNEO, 24

In borgata Frassino del Comune di Cossano Belbo si è sviluppato un incendio nel molino di proprietà della famiglia Rosali. Le fiamme hanno distrutto gran parte del fabbricato e dei macchinari, causando un danno di circa 70.000 lire. L'autorità sta svolgendo attive indagini per appurare le cause del disastro.

Uccide l'amante a rivoltellate

NAPOLI, 27

Oggi alle 4, in località Montesanto, presso Agnano è stato rinvenuto il cadavere di una giovane che presentava una ferita di arma da fuoco alla tempia destra. Il cadavere è stato identificato per quello della trentaduenne Matilde Andreoli.

Sembra che a uccidere l'Andreoli sia stato un suo amante, tale Luigi Melo, che è attivamente ricercato.

La nuova Chiesa di Chioggia

e i precedenti storici

CHIOGGIA, maggio

Abbiamo sentito con piacere che tra non molto si aprirà al culto la nuova Chiesa che si sta ultimando in adiacenza al nostro cimitero. Francamente però non comprendiamo il perchè debba essa venire dedicata, come ci si dice, a S. Giovanni e a S. Antonio, quando si sa che in quella località, fin dal quattordicesimo secolo, o da più secoli prima se si vuol dar retta alla tradizione, esisteva una Chiesa a S. Giovanni Battista soltanto dedicata. La storia questo ci dice e questo oggi pensiamo che è magna pars del Comitato, che con tanto zelo e con tanta cura ne curò la costruzione, un cultore di memorie storiche clodiensi, che ben sa essere colà esistita quella Chiesa a S. Giovanni consacrata, essersi dal nome della Chiesa la località tutta di Cal Maior poi col nome di S. Giovanni chiamata, essersi per questo dato il nome di S. Giovanni al cimitero quando nel 1816 veniva benedetto dal vescovo Peruzzi, essersi nel 1885 dedicata a S. Giovanni la Cappella costruitasi nel cimitero stesso ed ora ridotta a cella mortuaria.

Ne vale, secondo noi, il dire, come abbiamo inteso, che a detto contemperamento di dedicar il nuovo tempio ai due santi si viene perchè il cimitero è oggi affidato alle amorose cure dei Padri Cappuccini, i quali altra volta avevano in Chioggia loro convento e loro Chiesa a S. Antonio dedicata.

Erano due chiese ben distinte. Quella di S. Giovanni costruitasi nel 1321-22, o stando alla tradizione riportata dal Morari, nella sua storia e riaffermata da M. Bruzen de la Martinière nel suo Dizionario geografico, sulla seconda metà del decimo secolo da S. Romualdo che fu nelle lagune ai tempi di Pietro Orseolo doge, il quale entrava poi nel 967 nella disciplina da quel Santo istituita, e quella di S. Antonio costruitasi tra il 1585 ed il 1595.

Non sia discaro al lettore di fare con noi un po' di storia.

Nel 1321, ricorda il Vianelli nella sua Nuova serie dei Vescovi di Malamocco e Chioggia, durante la vacanza della sede vescovile corsa tra la morte del vescovo fra Ottonello e la assunzione alla sede vescovile del vescovo Andrea Dotto, mandavano i Camaldolesi del convento di S. Mattia di Murano a Chioggia frate Bonaventura Boldù, assieme ad un converso, per dar mano alla costruzione di una chiesa e di un convento. Opponevansi subito a tale costruzione il capitolo dei canonici di Chioggia ed il vicario Marino da Casale, protestando che non potevasi da quei monaci opera alcuna innalzarsi senza il loro consenso. Fiera lite sorgeva perciò tra il Capitolo ed il Convento di Murano, lite che veniva portata al tribunale di Filippo Tagliapietra abate di S. Giorgio Maggiore di Venezia, il quale, con sentenza del 20 febbraio 1322 indizione V, imponeva silenzio sotto pena di scomunica ai canonici perchè la costruzione della Chiesa era stata dai Camaldolesi di pien diritto principiata, in virtù di privilegi da essi goduti. Chiesa e convento venivano quindi costruiti.

Ricorda anche il Gradenigo nella sua Serie dei podestà di Chioggia alla Voce Balduino Dolfin 1321: «*In quest'anno incominciarono i monaci di S. Mattia di Murano a fabbricare un eremo con Chiesa, dedicata al Santo Precursore nel luogo detto Calmaggiore...*» E ben m'insegna l'esimio ricordato cultore di Storia clodiense che il Santo Precursore altri non è se non S. Giovanni Battista. Distrutta nella guerra di Chioggia (anche Carlo Zeno per assediare le forze genovesi in Chioggia rinchiuse, poneva il campo a S. Giovanni), veniva sul principio del quindicesimo secolo ricostruita. E poichè il Doge Contarini ripresa la città, vi entrava solennemente il 24 giugno, festa di S. Giovanni, stabilivasi che annualmente in tale giorno si facesse una processione fino alla Chiesa a quel Santo consacrata, processione che finiva però al Duomo essendo il tempio, come si ricordò, distrutto. Ricostruitosi chiedeva il Priore del Cenobio al Principe, ed otteneva che la processione seguisse il corso stabilito.

Sulla fine del diciottesimo secolo in causa della malsana aria che in quella località spirava, in forza delle acque stagnanti ivi raccolte, chiudevasi il convento; la chiesa aprivasi solamente nella festività di S. Giovanni in cui i monaci venivano a Chioggia per celebrare la Messa. Dell'uno e dell'altra con il tempo non rimase che una pietra recante la scritta — Camaldulensium MDXXIII — pietra murata un giorno sulla mura di tramontana della casa dei RR. Frati ed ora da essi portata nel refettorio. Tale pietra dovrebbe essere oggi murata nella Chiesa nuova, dove altresì dovrebbe portarsi la pala di S. Giovanni già nella vecchia chiesa esistente ed ora posta in S. Caterina, pala attribuita a Palma il vecchio ma evidentemente della scuola perchè, come leggesi nel Bullo, trovasi in essa la data del 1600 epoca in cui quell'artista era morto.

I cappuccini invece chiamati in Chioggia con parte del Consiglio Maggiore del 29 aprile 1582 podestà Francesco Cornaro ed ovo Marco Medici ottenevano nel 1585, podestà Giovanni da Leze vescovo Gabriele Fiamma, lo spedale di Ca' di Dio per costruirvi una Chiesa ed un convento; il convento veniva presto portato a termine così da permettere che fin dal 1589 alcuni frati vi si stabilissero; la chiesa veniva nel 1595 a S. Antonio consacrata dal vescovo fra Massimo Beniomo. Chiesa e convento ancora sussistono tramutati in Casa di ricovero femminile.

Ben distinte dunque, si ripete, erano le due chiese. Perchè quindi, trascurando la storia voler dare un nome che prima non aveva? Nè si creda che si voglia da noi con questo nostro desiderio da molti altri condiviso, di dedicare la nuova chiesa al solo Santo Precursore, fare cosa contraria al culto di San Antonio. Lungi da noi una tale idea, lungi da noi il pensiero di fare cosa discara ai RR. Padri Cappuccini e massimamente al Padre Fra Grisostomo da Cittadella dotto cultore di storiche discipline e prevosto alla direzione del nostro cimitero.

La storia è storia e noi crediamo non ammetta contemperamenti. Vero è che ci si potrebbe dire che altra volta in Chioggia veniva a più santi una nuova Chiesa consacrata, quella cioè costruitasi dopo la guerra di Chioggia e dedicata a S. Martino, S. Matteo e S. Antonio Abate, ma vero è altresì che tale cosa si fece, perchè detta chiesa costruita ex novo, veniva innalzata con le rendite e le commissionarie appartenenti alle tre chiese di S. Martino, S. Matteo e S. Antonio abate già in Chioggia Minore esistenti e nella guerra distrutte.

Dedichiamo dunque la nuova Chiesa a S. Giovanni Battista, perchè colà dove tale chiesa esisteva, deve rinascere. Chissà poi che la pietà dei fedeli, lo zelo dei cittadini non possa, in altro tempo, far risorgere quella di S. Antonio là dove sulle sue linee architettoniche ancora sussiste.

Iginio Tiozzo

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
TITOLI DI STATO				
Rend. 3,50 p. c.	77.90	77.60	78.—	77.90
Redim. 3,50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p. c.	87.35	[illegible]	87.80	87.35
Cred. Ven. 5 p. c.	101.—	100.—		
» » p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	400.—	400.—		
» 5,50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. Mil. p. c.	440.—	440.—		
» 3 p. c.	—.—	—.—		
Sem. Lav. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	[illegible]	477.—		
Buoni Nov. 1940	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1.0.50
» 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 1943	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
.R.I. 6,50 p. c.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ill. Ferr. 6,50 p. c.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Assic. Generali	[illegible]	[illegible]	245.	1250.—
La Grande [illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	478.—	476.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cotr. Veneto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sa[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	126.50	123.—	—.—	—.—
Lloyd Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ser.	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ticino	108.—	[illegible]		
Cotonificio Turati	[illegible]	[illegible]		
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]		
Cantoni Coats	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gar. Naz.	[illegible]	[illegible]		
M. Ros. Varzi	[illegible]	[illegible]		
Man. Rossari	[illegible]	[illegible]		
Man. Tosi	[illegible]	[illegible]		
J. Cot. Merid.	[illegible]	[illegible]		
Unione Man.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]		
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]		
Zuccheri Sesa	[illegible]	[illegible]		
der [illegible]	[illegible]	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Pacchetti	77.—	77.—		
[illegible]	—.—	—.—	126.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	67.60	[illegible]	—.—	—.—
Ilva	201.—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Metallurgica	212.75	[illegible]		
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	[illegible]	[illegible]	190.50	193.—
Stab. Dalmine	[illegible]	[illegible]		
Breda	[illegible]	[illegible]		
Beanchi	[illegible]	[illegible]		
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]		
F. I. A. T.	[illegible]	[illegible]		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	[illegible]	[illegible]		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	[illegible]	170.75	169.—	170.25
Elett. Brioschi	[illegible]	[illegible]		
C. I. E. L. I.	[illegible]	[illegible]		
Dinamo Italiana	[illegible]	[illegible]		
Bresciana	[illegible]	[illegible]		
Valdarno	102.50	[illegible]		
Alta Italia E. A.	116.—	114.—		
Emiliana	[illegible]	[illegible]		
Idroel. Trezzo	[illegible]	[illegible]		
Cisalpina privil.	[illegible]	[illegible]		
» ordin.	[illegible]	[illegible]		
Sesa	[illegible]	[illegible]		
Edison	[illegible]	[illegible]		
Edison Port.	[illegible]	[illegible]		
Id. P. S. I. P.	[illegible]	[illegible]		
Terni	102.—	[illegible]		
Vizzola	[illegible]	[illegible]		
Merid. di Elettr.	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]	39.—	[illegible]
Socc. Elettrici	11.90	11.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	167.	[illegible]		
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]		
Distillerie Ital.	[illegible]	[illegible]		
Eridania	[illegible]	[illegible]		
Ind. Zuccher.	[illegible]	[illegible]		
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]		
[illegible] Gas	[illegible]	[illegible]		
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]		
Peroni	[illegible]	[illegible]		
Acciaio	[illegible]	[illegible]		
Fondiaria Reg.	[illegible]	[illegible]		
» 7 p. c.	17.—	17.—		
Fondi Rust. di	[illegible]	[illegible]		
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]		
Sanarola	[illegible]	[illegible]		
Past. Barozzi	[illegible]	[illegible]		
Grandi Alberghi	42.—	[illegible]	[illegible]	43.—
Italcementi	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	41.—		
Bessanal	[illegible]	[illegible]		
Dall'Acqua	166.	[illegible]		
CAMBI				
Parigi	79.[illegible]	[illegible]	79.90	79.9
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Berlino	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Praga	50.7	[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	12.1	12.0	12.1	12.1

TRIESTE, 24 — Rendita Italiana 3,50 p. c. 1 in 77,50 — Prestito Convers. 3,50 p. c. 75,5 — Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 87,50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100,60 — Id. 1941 101,70 — Id. 4 p. c. 1943 92,25 — Alga 35 — Cosulich 29,0 — Libera Triestina 80 — Lloyd 88 — Premuda 220 — Gerolimich [illegible] 28 — Martinolich [illegible] — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 2125 — Assicurazioni Generali 4275 — Riunione Adriat. prima serie 1875 — Id. seconda serie 1785 — Assicuratrice Ital. emiss. 23 535 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 83 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79,90 — Londra 59,95 — New York 12,16 — Zurigo 392,25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1176 — Febbraio 1170 — Marzo 1179 — Aprile inquotato — Maggio 1190 — Giugno 1163 — Luglio 1191,95 — Agosto 1185 — Settembre 1177 — Ottobre 1169,69 — Novembre 1169 — Dicembre 1171,2.

La prima giornata dei treni popolari

ROMA, 24

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 2 giugno da e per le Venezie:

TORINO-VENEZIA, 2.a classe L. 53, 3.a cl. L. 32. Torino p. 23.15, Venezia a. 7.20; Venezia p. 20.53, Torino a. 5.31.

VIGEVANO-VENEZIA, 2.a cl. L. 42, 3.a cl. L. 25. Vigevano p. 23.50, Venezia a. 7.10; Venezia p. 19.10, Vigevano a. 1.50.

MILANO-VENEZIA (due treni): 3.a cl. L. 18. Milano p. 0.45 e 5.00, Venezia a. 7.00 e 10.18. Venezia p. 18.12 e 18.15, Milano a. 23.14 e 0.18.

CREMONA-MANTOVA-VENEZIA: 3.a cl. L. 15. Cremona p. 4.05, Mantova p. 6.00, Venezia a. 9.10. Venezia p. 20.07, Mantova a. 23.13, Cremona a. 0.47.

VENEZIA-BOLOGNA: 3.a cl. L. 11. Venezia p. 5.30, Bologna a. 8.40, Bologna p. 19.10, Venezia a. 22.25.

VENEZIA-ROMA: 2.a cl. L. 68; 3.a cl. L. 40. Venezia p. 21.20, Roma a. 8.25, Roma p. 20.15, Venezia a. 7.20.

VERONA-MILANO: 3.a cl. L. 12; Verona p. 6.20, Milano a. 9.01, Milano p. 20.10, Verona a. 22.15.

TRIESTE-MILANO: 2.a cl. L. 52, 3.a cl. L. 31, gita facoltativa a Como S. G. lire 3. Trieste p. 23.05, Milano a. 7.23; Milano p. 22.25, Trieste a. 6.06.

TRIESTE-UDINE-GEMONA: 3.a cl. L. 12 per Gemona L. 8, per Udine L. 4 da Udine a Gemona. Trieste p. 4.15, Udine a. 6.17, Udine p. 6.31, Gemona a. 7.14. Gemona p. 19.56, Udine a. 20.26, Udine p. 20.40, Trieste a. 22.45.

UDINE-VENEZIA-PADOVA: 3.a cl. L. 13 per Venezia S. L., lire 15 per Padova; Udine p. 5.25, Venezia S. L. a. 8.23, Padova a. 8.47, Padova p. 19.55, Venezia S. L. p. 20.15, Udine a. 22.55.

FIUME-TRIESTE: 3.a cl. L. 12 (gita facoltativa a Gorizia lire 5). Fiume p. 5.35, Trieste a. 9.01, Trieste p. 19.40, Fiume a. 23.23.

BOLOGNA-VENEZIA: 3.a cl. L. 11. Bologna p. 5.00, Venezia a. 7.57; Venezia p. 20.25, Bologna a. 23.30.

Un delitto a Thiene

VICENZA, 24

Un efferrato delitto è stato commesso a Thiene. E' stato rinvenuto cadavere nella sua abitazione di via dell'Eva il cinquantanovenne Francesco Balasso fu Domenico, persona nota in paese. Sul corpo del Balasso sono state riscontrate varie ferite, una delle quali, la più profonda, al lato destro del collo con squarcio. Sul posto si sono portate subito le autorità per le indagini. Fino ad ora non è dato sapere il motivo del delitto che ha prodotto viva impressione.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il problema dell'aggressività abissina

Un importante colloquio Eden-Aloisi-Laval

GINEVRA, 24

Il lavoro per arrivare a una formula di compromesso fra la tesi italiana per una soluzione preliminare dell'incidente di Ualual con l'Abissinia, da attuarsi con procedura diretta fra le parti, ed i sostenitori delle formule societarie, è continuato intenso nella mattinata di oggi.

Poco dopo le 10 si è avuto un nuovo incontro a tre, Aloisi-Eden-Laval. Il colloquio sembra aver dato frutti importanti. Si annuncia il raggiungimento di un accordo di principio su una formula che sarebbe sottoposta [illegible] al Consiglio della Società delle Nazioni, previo regolamento di alcune questioni di dettaglio.

A quanto si dichiara nei corridoi della Società delle Nazioni il punto di vista italiano è stato accettato in pieno dai ministri delle due grandi Potenze occidentali. La Società delle Nazioni non interverrebbe nella controversia fra Roma e Addis Abeba, lasciando che del problema si occupi la commissione di conciliazione e di arbitrato prevista dal trattato italo-etiopico del 1928.

Il Consiglio nè costituirà il Comitato dei tre, nè sceglierà un relatore. Non è dato ancora sapere se a questa soluzione, che costituisce il completo trionfo della tesi del Duce, aderirà il delegato etiopico.

Pure intenso continua lo scambio di vedute circa la conferenza danubiana. I delegati della Piccola Intesa hanno avuto stamane nuovi contatti con Laval.

I pericoli di un'ingerenza ginevrina
rilevati dalla stampa francese

PARIGI, 24

La piega favorevole che sembrano aver preso ieri a Ginevra le conversazioni relative alla vertenza italo-etiopica è rilevata con aperto compiacimento a Parigi dove ci si augura una soluzione che dia piena soddisfazione all'Italia, permettendo la continuazione dei negoziati tra i due Governi interessati senza la diretta ingerenza della Società delle Nazioni. In nessun modo si vorrebbe che una malcompresa concezione della competenza e dei doveri dell'istituzione ginevrina, potesse creare malintesi tra le grandi Potenze in questo momento delicato della situazione internazionale, e in particolare nuocere, anche minimamente, alla cordiale solidarietà che, soprattutto dopo Stresa, unisce la Francia e l'Inghilterra di fronte ai problemi dell'organizzazione della pace in Europa.

D'altra parte ben pochi in Francia, come si desume anche stamane dai commenti che i giornali dedicano ai lavori ginevrini, nutrono fiducia in un intervento della Società delle Nazioni in una vertenza che interessa, da un lato una grande Potenza responsabile dei suoi atti e sola giudice delle misure che impone la difesa dei propri legittimi interessi, e dall'altra un Paese in piena anarchia, incapace di rispettare gli impegni di carattere internazionale che si è assunti, e la cui partecipazione alla istituzione ginevrina è, come taluni giornali parigini scrivono, «la conseguenza di un madornale errore». Si è anzi convinti che qualunque intervento, anzichè contribuire alla soluzione del conflitto, avrebbe finito con l'inasprirlo e compromettere le possibilità, che tuttora sussistono, di una pacifica conclusione.

Chiara e vibrata risposta
alle assurdità di certa stampa inglese

ROMA, 24

I giornali romani mettono stasera in rilievo, polemizzando, lo assurdo linguaggio di certa stampa britannica nei riguardi dell'Italia a proposito della vertenza con l'Abissinia. Rispondendo al *Times* la *Tribuna* scrive:

«Mettiamo pure da parte la schiavitù che in Etiopia c'è, organica, e che la fa indegna di stare anche nell'anticamera della Società delle Nazioni. Mettiamola da parte perchè a tirarla in lungo è non solo scocciatoria, ma può far credere che l'Italia fascista abbia bisogno, per appoggiare la sua condotta, di ricorrere a pregiudiziali e ad argomenti cari alla mentalità anglo-assone. No, noi dobbiamo dire che, a parte la schiavitù, non è ammissibile in alcun momento e per alcuna ragione che sui giornali inglesi, e cioè in un impero che ha per fondamento una pratica di egemonia, si eserciti l'intollerabile ipocrisia, aggiornata sul mito societario, che in una vertenza fra Italia e Abissinia l'una e l'altra siano considerate alla pari, come se la qualità di «membro della Società delle Nazioni» sia tale da sopprimere la storia, la geografia, le tradizioni, la realtà di rapporti di forze e di civiltà, la differenza che esiste fra Europa e Africa. Simili impostazioni della nuova politica societaria sono talmente false da diventare sceme. La sola attenuante che possa invocarsi per simili locuzioni è l'attenuante, se può considerarsi tale, della progressiva imbecillità del linguaggio internazionale. Ma uno dei compiti dell'Italia fascista è quello di respingere quest'imbecillità di modo societario.

«Ma la *Morning Post* — continua il giornale romano — si serve della locuzione imbecilli per un'insinuazione che vorrebbe sapere di ricatto. Essa scrive che se l'Italia rifiuta di accettare la mediazione, non può aspettarsi che le grandi Potenze occidentali la aiuteranno nel suo sforzo di tenere lontana la Germania dal Brennero». Si può dare atto alla *Morning Post* di avere rivelato il sottinteso al [illegible] mercantile della tesi dell'ipocrisia societaria enunciata contemporaneamente da vari giornali, ma si può subito aggiungere che il ricatto internazionale resta tale, per le seguenti ragioni: perchè se c'è una solidarietà delle tre grandi Potenze occidentali — quella che si è manifestata a Ginevra — è solidarietà che non comporta distacchi, poichè i distacchi sono inammissibili e possono essere dannosi per tutti e per ciascuno, perchè l'indipendenza dell'Austria è un interesse europeo e niente affatto, come si vorrebbe far credere, un interesse esclusivamente italiano, e nessuno, proprio nessuno può credere di far pesare e valutare il proprio interessamento come un contributo a favore della politica italiana; perchè infine l'Italia al Brennero si sente sicura, sicurissima di se stessa, e l'ipotesi di una Germania al Brennero per indifferenza, anzi ostilità dell'Inghilterra e della Francia verso l'Italia è un'ipotesi che darebbe all'Italia tutto il diritto di considerare in modo affatto diverso i suoi rapporti europei, con quanto beneficio dell'Inghilterra e della Francia si starebbe poi a vedere.

«Ma l'ipotesi della *Morning Post* — conclude la *Tribuna* — è un'ipotesi rabbiosetta, estremamente sproporzionata alla causa che l'ha determinata, poichè è assurdo mettere su un piatto della bilancia la solidarietà di Stresa e sull'altro la vertenza con l'Abissinia».

La relazione dell'on. Fani alla Camera

Il significato degli accordi
italo-francesi per l'Africa

ROMA, 24

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Fani per la commissione parlamentare incaricata di esaminare il disegno di legge «approvazione dei trattati fra Italia e Francia relativi al regolamento dei loro interessi in Africa» firmati in Roma il 7 gennaio 1935.

La relazione, dopo aver illustrato nelle sue varie parti il trattato, così conclude: «Le stipulazioni di Roma, confortate dall'accordo per l'Austria e per gli Stati danubiani e dal protocollo degli armamenti, definiscono i problemi italo-francesi in Africa che da anni attendevano una soluzione. Vi erano collegati interessi morali e interessi politici che gli accordi hanno il pregio di riconoscere e di sistemare. Questo riconoscimento ha valore per il nostro Paese, indipendentemente dal computo materiale dei chilometri quadrati o della ricchezza dei territori e in ogni caso importa un consolidamento notevole della nostra posizione in Africa.

«Nessuna relazione poi esiste, è superfluo aggiungere, fra i problemi risolti e la questione dei mandati, per la quale l'Italia, come è evidente, conserva inalterate le proprie posizioni. Ma gli accordi di Roma sono da considerare soprattutto nel quadro dell'indirizzo politico generale espresso dalla «Dichiarazione» che è parte integrante ed essenziale del disegno di legge in esame. L'Italia e la Francia con questa dichiarazione assumono l'impegno di procedere affiancate in uno spirito di mutua fiducia e collaborazione al mantenimento della pace. Si chiude un periodo di malintesi e di diffidenze nelle relazioni franco-italiane e un altro se ne inizia di armonizzazione degli interessi dei due paesi. Dal complesso degli elementi costitutivi di tali accordi scaturisce una potente solidarietà di spiriti, di opere che nella presente situazione grave di molte incognite è fattore importante di sicurezza per le due nazioni e di serenità e di fiducia per l'Europa.

«Sotto questo aspetto gli accordi costituiscono certo uno dei più significativi avvenimenti nelle relazioni internazionali del dopoguerra. Francia e Italia che hanno ereditato dai secoli la stessa luce di pensiero e anche ieri hanno mescolato il loro sangue sui campi di battaglia, sanno di non ingannarsi quando cercano nel profondo sentimento dei loro popoli la via da seguire. E i due popoli hanno dimostrato sempre di riconoscersi nelle ore supreme. Questo hanno indubbiamente sentito la Camera e il Senato francesi dando agli accordi di Roma un voto plebiscitario. Non diverso è il sentimento di questa Camera di soldati della guerra e della Rivoluzione. Noi riaffermiamo qui la funzione eterna della civiltà latina che ha sempre ispirato il genio del Duce nel volere gli accordi che proponiamo alla vostra approvazione».

Una convenzione commerciale
tra Germania e Romania

BUCAREST, 24

Il Ministro dell'Industria Manolescu ed il capo della delegazione germanica Wohltat hanno firmato una convenzione commerciale romeno-germanica, alla presenza di un delegato della Banca nazionale di Romania, che ha dato l'assenso della Banca stessa per le operazioni in divise. La convenzione prevede il regolamento della questione dei debiti romeni in Germania, non che un aumento dei reciproci contingenti di esportazioni, in modo da assicurare in ogni caso una notevole eccedenza delle esportazioni romene sulle importazioni dalla Germania.

Goering a Budapest

BUDAPEST, 24

Direttamente da Berlino per via aerea, oggi alle 14 è giunto il generale Goering accompagnato dalla [illegible], dal Ministro von Kerrl, dal Segretario di Stato Milch, dal Principe d'Assia e da alcuni alti funzionari del Reich. Egli si tratterrà nella capitale ungherese due giorni, durante i quali s'incontrerà con personalità ufficiali ungheresi e forse anche jugoslave. Il viaggio è però ufficialmente di carattere privato: è un prolungamento della luna di miele del generale.

Re Giorgio riceve MacDonald
Un'altra Conferenza proposta da Londra?

LONDRA, 24

Il Primo Ministro MacDonald è stato ricevuto stamane da Re Giorgio a Buckingham Palace. E' questa la settima conversazione che il Re ha avuto coi suoi Ministri in questi ultimi giorni.

Non vi è ormai più alcun dubbio che per consiglio dei medici e degli oculisti, MacDonald darà le dimissioni da Primo Ministro e sarà sostituito da Baldwin al più tardi per la Pentecoste.

Una informazione dell'«Agenzia Reuter» dice che benchè la Gran Bretagna sia pronta a bene accogliere la Convenzione aerea comportante una limitazione delle forze aeree, frattanto essa rimane decisa a por mano a nuovo programma di aumento delle forze stesse. «Allorchè la Convenzione aerea è stata suggerita nei colloqui anglo-francesi del febbraio, essa non era che una delle proposte in vista di un regolamento generale europeo. Nulla è sopravvenuto nel frattempo a Stresa e dopo per modificare la situazione ed ogni misura verso la realizzazione del Patto aereo, dovrà essere presa in stretta cooperazione con la Francia, con l'Italia e con gli altri Stati interessati».

D'altra parte si afferma che il Governo britannico si accinge a iniziare scambi di vedute con i Governi di Francia e d'Italia per la convocazione entro brevissimo tempo di una Conferenza fra i Governi interessati per esaminare le dichiarazioni del Cancelliere Hitler. Non si sa per ora dove e quando la Conferenza avrà luogo, ma non si esclude la possibilità che si raduni in una città dell'Olanda.

L'Ambasciatore Rosso a Filadelfia

FILADELFIA, 24

L'Ambasciatore d'Italia è qui giunto per inaugurare la Mostra del libro italiano organizzata presso l'Università della Pennsylvania. La cerimonia si è svolta alla presenza del Rettore dell'Università, del corpo accademico e di una larga rappresentanza studentesca. Nell'occasione l'ambasciatore ha visitato anche l'orfanotrofio dell'Ordine dei Figli d'Italia. Nella serata, davanti ad una imponente rappresentanza di tutte le associazioni italiane e con l'intervento delle autorità statali e cittadine, l'ambasciatore ha tenuto un applaudito discorso sulle relazioni culturali fra l'Italia e gli Stati Uniti illustrando l'attività del Governo fascista mediante gli scambi universitari e propugnando la diffusione dell'insegnamento della lingua italiana nelle scuole americane.

Il presunto testamento di Pilsudski è una invenzione

VARSAVIA, 24

Il presunto testamento politico del Maresciallo Pilsudski pubblicato da qualche giornale straniero è considerato negli ambienti responsabili polacchi come inventato di sana pianta.

La scoperta d'un centro nazista
nella Capitale austriaca

VIENNA, 24

I giornali della sera informano sulla scoperta avvenuta giorni or sono presso un noto cartellonista e disegnatore certo Gardera di una centrale nazista. In casa venivano raccolte e diffuse notizie e si tenevano riunioni segrete. Tra i documenti sequestrati si sono trovati piani di attentati a mezzo di bombe eseguiti nel 1933 e varie documentazioni che provano la sempre intima relazione dei nazisti austriaci con gli uffici germanici.

Le forze armate austriache
nel Fronte patriottico

VIENNA, 24

In conformità di una decisione del Capo federale del Fronte patriottico e del Cancelliere federale, quale Ministro per la Difesa nazionale, le forze armate entrano a far parte del Fronte patriottico.

Una colazione di Marchandeau
in onore dell'on. Lantini

PARIGI, 24

Il Ministro del Commercio Marchandeau ha offerto stamane al Ministero del Commercio una colazione in onore di S. E. Lantini, Sottosegretario di Stato italiano alle Corporazioni. Assistevano il conte Pignatti di Morano Custoza, ambasciatore d'Italia, René Besnard, ambasciatore di Francia, il presidente della commissione delle dogane del Senato, il presidente della Commissione delle dogane della Camera dei deputati, il segretario del Consiglio municipale, il presidente della Camera di Commercio di Parigi, alti funzionari del Dipartimento degli affari esteri e numerose personalità italiane e francesi.

Al levare delle mense Marchandeau ha brindato al Re e al Governo d'Italia ed ha espresso la gioia provata dal Governo della Repubblica ricevendo un rappresentante eminente del Governo italiano: «in questo giorno del ventesimo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia che rivendica altamente la sua parte di rischi, di sacrifici e di sangue versato nella lotta per la libertà».

Il Ministro del Commercio, che rappresenta al Parlamento la regione nella quale si sono battuti i figli soldati dell'Italia e dove riposano nel Cimitero di Bligny tanti figli eroici della Nazione amica, ha ricordato le parole di Mussolini che caratterizzano il culto delle popolazioni le quali non distinguono nel loro ricordo riconoscente i soldati italiani ed i soldati francesi che si inchinano rispettosamente dinanzi a quelli che hanno legato nella battaglia trionfale e definitiva della guerra il nome dell'Italia.

S. E. Lantini ha risposto al Ministro francese ringraziandolo della cordialità e del calore dell'accoglienza che gli è stata riservata a Parigi. Dopo la colazione il Ministro Marchandeau e l'on. Lantini hanno avuto una conversazione.

Le nozze dell'Erede danese
con Ingrid di Svezia

STOCCOLMA, 24

Stamane è stato celebrato con grande sfarzo il matrimonio della Principessa Ingrid, figlia del Principe Ereditario Gustavo Adolfo e nipote di Re Gustavo di Svezia, con il Principe Federico di Danimarca, erede del trono.

Una folla enorme ha cominciato ad accalcarsi, fin dalle prime ore del mattino, davanti alla storica chiesa di Storkyrkan, nelle vicinanze del Palazzo Reale.

Alle ore dieci le porte della chiesa si sono aperte per ricevere gli invitati alla cerimonia; alle ore undici è giunto Re Gustavo con gli ospiti regali: il Re e la Regina del Belgio, il Principe e la Principessa di Connaught, la Principessa Elena Vittoria, e numerose altre personalità rappresentanti tutte le Corti europee. Poco dopo sono giunti gli sposi accompagnati dal corteo nuziale. La cerimonia è cominciata alle undici e trenta ed è stata radiodiffusa da tutte le stazioni della Svezia e della Danimarca. Il matrimonio è stato annunziato da una salve di colpi di cannone.

Nel pomeriggio gli sposi erano partiti per Copenaghen sul yacht reale, scortato da navi da guerra ed aeroplani svedesi.

XXIV Maggio

La celebrazione a Parigi

PARIGI, 24

L'Associazione nazionale dei combattenti italiani, Federazione della Francia, ha celebrato oggi l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. Alle ore 11 un pellegrinaggio ha avuto luogo al cimitero di Ivry con l'intervento dell'Ambasciatore d'Italia, del R. Console, del Commissario straordinario del Fascio di Parigi. Dinanzi alla lapide, che commemora i 5000 soldati italiani caduti in terra di Francia, è stata deposta una corona di fiori a nome del Fascio di Parigi e delle associazioni combattentistiche italiane. Una commovente cerimonia si è svolta stasera alle 18,30 sotto l'Arco di trionfo all'Etoile. Un gran corteo di ex combattenti italiani accompagnati da membri delle associazioni e dei volontari di guerra della Federazione di Francia hanno partecipato a questo omaggio reso al Milite Ignoto francese dai suoi fratelli d'arme.

L'inaugurazione al Vittoriale
della statua della Vittoria del Piave

GARDONE RIVIERA, 24

Oggi alla presenza delle autorità, dei combattenti, delle organizzazioni fasciste del Benaco, del rappresentante del Comune di Milano Giorgio Niccodemi, e dello scultore Minerbi, è stata inaugurata nel Vittoriale la statua della Vittoria del Piave donata al Comandante dalla Città di Milano. La statua, che risponde alla immagine della Vittoria apparsa in guerra a Gabriele d'Annunzio e rievocata nella canzone di Aquileja, è stata innalzata su un pilone.

Un ingente furto a Milano

MILANO, 24

Un rilevante furto è stato compiuto stasera ai danni dell'ing. commend. Pontremoli, abitante in Corso V. E. 17. Mentre la famiglia dell'ingegnere era radunata a cena, ignoti ladri, scassinata la porta, sono entrati nell'appartamento portandosi nella camera da letto, dove riuscivano ad aprire una cassaforte a muro e ad asportare denaro e gioielli per oltre centomila lire. Il furto è stato scoperto solo verso le 23, quando la signora dell'ing. Pontremoli stava per andare a riposare.

Il Principe Ereditario Saudiano
lancia un messaggio per radio prima di lasciare Roma

ROMA, 24

Alle 15.30 è partito per Firenze il Principe Ereditario dell'Arabia Saudiana. Alla stazione è stato salutato dal conte Senni, capo del l'Ufficio del cerimoniale del Ministero degli Esteri, dal vice-Governatore di Roma e da numerosi ufficiali superiori delle Forze armate. Una compagnia d'onore schierata nell'interno della stazione ha reso gli onori militari e quando il treno si è messo in moto la musica ha intonato l'inno nazionale dell'Heggiaz.

Prima di lasciare Roma il Principe Saudiano ha voluto inviare per radio attraverso la stazione radiofonica di Bari il seguente messaggio in arabo per esprimere il suo compiacimento per il viaggio compiuto attraverso l'Italia.

«*Prima di lasciare Roma desidero esprimere per mezzo della radio ed attraverso la stampa la mia soddisfazione ed il mio vivo ringraziamento per le delicate attestazioni usatemi dal Governo italiano sin dal primo giorno del mio arrivo in Italia. Tengo in special modo a ringraziare S. M. il Re Vittorio Emanuele III e S. A. R. il Principe di Piemonte per le schiette cortesie che hanno voluto farmi durante la mia breve permanenza nella capitale. Mi è inoltre particolarmente gradito ricordare qui la sincera e cordiale amicizia dimostratami dal Duce, nonchè da tutte le altre personalità del Governo italiano.*

«*Il ricordo di questa mia visita rimarrà scolpito nel mio cuore per tutta la vita. Io non potrò dimenticare le somme gentilezze che ho ricevute dappertutto. Sono lieto infine di esprimere sinceramente la mia ammirazione per la vigorosa attività di cui dà prova in ogni campo il popolo italiano e per il grande e continuo progresso della bella Italia.* Suad». (Stefani).

Il Duca d'Aosta a Trieste
inaugura la Mostra del Mare

TRIESTE, 24

S. A. R. il Duca d'Aosta ha oggi presenziato la inaugurazione della mostra del Mare. Un battaglione di fanteria rendeva gli onori al Principe che era seguito da S. E. Cobolli Gigli, Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, e presidente del comitato del «Giugno Triestino», da S. E. De Marsanich, Sottosegretario alle Comunicazioni, dal l'on. Renzo Morigi, vice-segretario del Partito, dal Prefetto e da altre autorità.

Atteso e ricevuto dai membri del comitato della Mostra del Mare e del Giugno Triestino, il Duca d'Aosta sale sul palco d'onore e ascolta il discorso che il Podestà pronunzia ad illustrazione della Mostra del Mare. Conclude ordinando il saluto al Re e il saluto al Duce. Ha parlato anche applauditissimo S. E. De Marsanich.

Terminata la cerimonia inaugurale, il Duca d'Aosta, accompagnato dalle autorità, ha compiuto una lunga visita alla Mostra del Mare percorrendo i numerosi saloni dei due edifici che comprendono le mostre particolari di venti interessantissime sezioni. Recatosi a bordo della R. N. *Alberico da Barbiano* il Duca ha poi assistito alla commemorazione dei Caduti del mare promossa dalla sezione di Trieste della Lega Navale. Tre squilli di tromba seguiti dalla Canzone del Piave hanno dato il segnale ed una corona di alloro è stata gettata nelle acque del porto. Salve di artiglieria hanno accompagnato il rito. Una grande folla ha tributato a S. A. R. il Duca d'Aosta un caloroso omaggio.

La bandiera di combattimento
al cacciatorpediniere "Aquilone"

PORTICI, 24

Alla presenza di S. E. il Cardinale Ascalesi e delle maggiori autorità della provincia si è svolta la solenne cerimonia della consegna della bandiera di combattimento al cacciatorpediniere *Aquilone*.

Il grado di "aspirante"
ufficiale di complemento

ROMA, 24

Un R. D. pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* istituisce nel Regio Esercito, per i provenienti dai corsi allievi ufficiali di complemento, il grado di «aspirante ufficiale di complemento» che rientra nel grado 11. dell'ordinamento gerarchico stabilito dal R. D. 11 novembre 1923 e agli effetti disciplinari è grado di [illegible] immediatamente inferiore a quello di sottotenente. Il grado di aspirante ufficiale di complemento è conferito per decreto reale agli allievi dei corsi risultati idonei. Agli aspiranti ufficiali di complemento [illegible] corrisposti gli stessi assegni e le stesse indennità spettanti ai sottotenenti. L'indennità militare però è ridotta di lire 160 mensili lorde. La permanenza nel grado di aspirante ufficiale di complemento è fissata in mesi tre. La nomina a sottotenente di complemento è conferita agli aspiranti ufficiali con decreto reale, su proposta del comandante del corpo, dopo un esperimento di tre mesi, ridotti ad un mese per coloro che devono compiere un servizio di prima nomina di pari durata. Il servizio prestato col grado di aspirante va a deduzione di quello da prestare come ufficiale di complemento per completare la ferma.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 146 - Centesimi 20

Domenica 26 Maggio 1935 · Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: [illegible] PER L'ESTERO: [illegible] — «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

Perentorio discorso di Mussolini sulla questione affricana

Il Duce precisa alla Camera la fermezza dell'Italia fascista di contro all'amicizia superficiale o verbosa dei singoli Stati Europei

Un chiaro ed acclamato monito a coloro "che ci vorrebbero pietrificare al Brennero,,

ROMA, 25

La [illegible] della Camera comincia [illegible] presieduta dal Presidente [illegible] il quale ricorda che [illegible] giovedì è stata chiusa [illegible] generale sul bilancio del Ministero degli Esteri, [illegible] la parola al relatore e [illegible]

[illegible] relatore, rinuncia [illegible]

[illegible] ENTE. Onorevoli camerati, [illegible] la parola al Duce.

[illegible] Capo del Governo, Ministro degli Esteri, sale alla [illegible] assemblea scatta in piedi [illegible] Duce! Duce! gli [illegible] entusiastiche interminabili [illegible] si unisce il pubblico [illegible]

[illegible] ENTE ordina il «Saluto [illegible] L'assemblea risponde [illegible] A Noi!

La parola del Duce

MUSSOLINI. Camerati, non è [illegible] giunto il momento per [illegible] il quadro generale della [illegible] del Governo fascista nel [illegible] la politica estera, come [illegible] fatto nel giugno del 1928. [illegible] sono ancora in sospeso importanti conversazioni [illegible] che sono in corso, [illegible] stesse delle singole Potenze [illegible] o variano a seconda [illegible] maggiore [illegible] o nulla del loro interessamento a determinate questioni [illegible] sul tappeto.

[illegible] politico, cioè la con[illegible] delle forze in[illegible] rapporti di [illegible] e delle loro inevitabili [illegible] deve stare a fondamento [illegible] nostra azione, così come [illegible] tutti gli altri [illegible] nome.

[illegible] a parlare [illegible] a noi [illegible] anche [illegible] alla [illegible] complesso [illegible] italiani del [illegible] rapporti [illegible] franco-[illegible] legate [illegible] 13 del Patto di Londra [illegible] una forma di eccessiva [illegible], come ognuno può [illegible] leggendolo.

[illegible] accordi che possono, [illegible] considerarsi soddisfacenti, si è chiusa una pagina [illegible] del dopoguerra fra la [illegible] la Francia e create le premesse per una efficace collaborazione tra i due Paesi, così come [illegible] espressamente indicato nella [illegible] generale.

[illegible] si è domandato perchè tali accordi siano stati conclusi [illegible] diciassette anni dopo [illegible] della guerra. Rispondo [illegible] deve alla complessità degli [illegible] in giuoco, alle nuove [illegible] determinatesi in Europa [illegible] al fatto delle pietose illusioni [illegible] meno pietosamente coltivate [illegible] circoli francesi, [illegible] stabilità del regime fascista [illegible] generali, propagate [illegible]

[illegible] di obiettività mi impone [illegible] che tali illusioni [illegible] definitivamente vidabiliz[illegible] così come [illegible] che l'atmosfera [illegible] è da qualche tempo [illegible] migliorata, e ci auguriamo che nessun fatto possa nuovamente offuscarla (approvazioni).

Il riarmo della Germania

[illegible] accordi franco-italiani [illegible] Governi di Francia [illegible] si incontrarono a [illegible] febbraio, e fissarono [illegible] punti fondamentali per [illegible] allora concerneva il riassetto politico dell'Europa. Si può [illegible] la conferenza franco[illegible] di Londra come una prosecuzione di quella franco-italiana di [illegible] Gli ottimisti erano portati [illegible] un normale sviluppo [illegible] azione europea, quando il [illegible] successivo, tale normale sviluppo veniva improvvisamente spezzato con la denuncia [illegible], da parte della Germania [illegible] parte quinta del trattato [illegible] riguardante il disarmo [illegible] veniva posto dinanzi [illegible] fatto compiuto, che fu poi [illegible] da tre diplomatiche proteste.

[illegible] durante un corso [illegible] Giugno fu subito [illegible] che tale fatto compiuto [illegible]

[illegible] è di un qualche [illegible] e sia pur retrospettivo, far [illegible] che nel gennaio 1934 la [illegible] era proclive ad accettare [illegible] realizzazione infinitamente [illegible] della sua parità di [illegible] realizzazione che consisteva [illegible] un esercito di trecento mila [illegible] con armamento, almeno [illegible] certo periodo di anni, difensivo e controllato sulle linee del memorandum italiano. Ma ciò che non è avvenuto non è materia per la storia e recriminare è inutile, come è inutile parlare ancora di disarmo (vivi applausi).

E' assai arduo per noi credere alla possibilità di una limitazione degli armamenti, o al divieto di taluni metodi di guerra. Tuttavia, se qualche cosa si farà di concreto, non è da parte nostra che verranno frapposte difficoltà.

Gli accordi di Stresa e la conferenza danubiana

Le acque erano ancora molto agitate così come lo spirito dei popoli, quando fu convocata la Conferenza dell'aprile a Stresa. Senza esagerarne la portata intrinseca, tale conferenza fu abbastanza conclusiva, in quanto determinò, di fronte a taluni urgenti problemi, una posizione solidale delle tre Potenze occidentali. E' pacifico che con tale solidarietà effettiva, costante, onnipresente, è possibile una azione politica di grande stile, tendente ad eliminare i principali ostacoli che si oppongono ad una pacifica convivenza delle genti europee, esigenza sempre più necessaria per l'esistenza e l'avvenire del nostro continente (vivi applausi).

A Stresa fu decisa la convocazione di un'altra conferenza per affrontare i problemi del bacino danubiano. Tale conferenza non si può tenere ai primi di giugno, come fu annunciato; aggiungo che non sarà convocata se non sarà stata molto, ma molto diligentemente preparata. A tale scopo deve servire, e ha servito, l'incontro italo-austro-ungarico di Venezia. Voglio anche dire che le richieste austro-magiare non sono tali da ostacolare il raggiungimento degli auspicabili obbiettivi che la conferenza danubiana si propone di attingere.

Quanto alla Germania, è nostro proposito, già comunicato a Berlino, di invitarla e di tenerla al corrente delle successive fasi di preparazione.

I rapporti con la Germania e il problema dell'Austria

Dopo le convenzioni franco-russe e russo-cecoslovacche, convenzioni che hanno spostato gli equilibri delle forze, era vivamente atteso il discorso del Cancelliere germanico. I suoi tredici punti non possono essere nè accettati nè respinti in blocco; è preferibile metodo quello di chiarirli e approfondirli. Non è da escludere che la diplomazia si accinga a questo compito nelle prossime settimane.

Per quanto concerne i rapporti italo-germanici, è vero che un solo problema li compromette, quello dell'Austria, ma è di basilare importanza. Non sarà perciò inopportuno arrivati a questo argomento, di dedicare alcune parole a coloro i quali ci vorrebbero pietrificare al Brennero per impedirci di muoverci in qualsiasi altra parte del vasto orbe terracqueo (acclamazioni entusiastiche, grida di Duce! Duce!).

Anche a tale proposito bisognerà dire una volta per tutte, e nella maniera più esplicita, che il problema dell'indipendenza dell'Austria è un problema austriaco ed europeo e, in quanto europeo, anche particolarmente italiano, ma non esclusivamente italiano (vivissimi applausi).

In altri termini l'Italia fascista non intende circoscrivere la sua missione storica ad un solo problema politico (approvazioni), a un solo settore militare (approvazioni) quale è quello della difesa di una frontiera, anche se importantissima, come quella del Brennero, poichè tutte le frontiere, e le metropolitane e le coloniali, sono indistintamente sacre, devono essere vigilate e difese contro qualsiasi, anche soltanto potenziale minaccia (Nuove, vivissime, reiterate approvazioni).

Sono al punto che voi, camerati, ne sono sicuro, attendevate. Il complesso dei problemi che vi ho prospettato voi li dovete considerare in rapporto a quanto può accadere nell'Africa Orientale, e in rapporto con gli atteggiamenti che i singoli Stati europei assumeranno offrendoci l'occasione di dimostrarci la loro concreta e non soltanto superficiale o verbosa amicizia (vivissimi applausi). Ma, in primo luogo, dobbiamo contare su noi stessi (applausi prolungati).

Ora la minaccia alle nostre frontiere dell'Africa orientale non è potenziale, ma effettiva, ma in atto, in proporzioni ogni giorno crescenti e tali da porre il problema italo-etiopico nei termini più crudi e radicali (applausi).

Tale problema non è di oggi, non è del gennaio 1935, ma, come risulta da documenti a suo tempo pubblicati, risale al 1925. E' in quell'anno che io cominciai ad esaminare il problema. Tre anni dopo parve che un trattato politico fosse strumento adatto a favorire la nostra pacifica espansione in quel vasto mondo ancora chiuso nella sua armatura primordiale, e suscettibile tuttavia di grandi progressi. Il trattato è rimasto completamente lettera morta, salvo l'articolo 5 al quale l'Abissinia si è afferrata, dopo le sue aggressioni del dicembre 1934.

E' dal 1929, dico 1929, che l'Abissinia ha cominciato la riorganizzazione del suo esercito, giovandosi di ufficiali istruttori europei. E' dal 1930 che talune fabbriche europee hanno iniziato su imponente scala, i rifornimenti di materiale bellico moderno.

Lo scontro di Ualual è stato il campanello segnalatore di una situazione che veniva maturando da tempo, situazione che impone all'Italia fascista l'adempimento di imprescindibili doveri.

La minaccia etiopica alle frontiere coloniali

Ora per la semplice difesa di quelle due modeste strisce di territorio che si chiamano Eritrea e Somalia, bisogna affrontare difficoltà logistiche e strategiche di una complessità enorme. E' con orgoglio, ma non senza emozione, che io penso ai fanti della Peloritana, schierati sull'Oceano Indiano (l'Assemblea scatta in piedi, e applaude entusiasticamente l'Esercito e il Duce) lungo la linea dell'Equatore a ottomila chilometri di distanza dalla Madre Patria!

Questo orgoglio e questa emozione sono di tutto il popolo italiano, che segue con disciplina perfetta, con calma assoluta, lo svolgimento prevedibile degli eventi. Solo uomini in mala fede, solo dei nemici subdoli o palesi dell'Italia fascista possono fingere stupore o simulare proteste per le misure militari che abbiamo preso e per quelle che prenderemo (applausi vivissimi e reiterati, grida di Duce! Duce!).

Abbiamo, ciò non ostante aderito alla procedura di conciliazione e di arbitrato, limitatamente beninteso all'incidente di Ualual e, malgrado talune anormalità della Commissione stessa, come ad esempio, la rappresentanza della parte avversa, che non è abissina (si ride) ma nessuno, specie in Italia, deve nutrire soverchie illusioni al riguardo.

Così nessuno deve sperare di fare dell'Abissinia una nuova pistola che sarebbe puntata perennemente contro di noi, e che, in caso di torbidi europei renderebbe insostenibile la nostra posizione nella Africa Orientale (approvazioni); ognuno si metta bene in mente che, quando si tratta della sicurezza dei nostri territori e della vita dei nostri soldati, noi siamo pronti ad assumerci tutte, anche le supreme responsabilità. (Lunghe acclamazioni accolgono la fine del discorso, tra grida di Duce! Duce! Tutti i deputati in piedi cantano l'Inno Giovinezza. Il Presidente ordina il saluto al Duce e la Camera risponde unanime: A NOI - Grida di affissione!).

L'affissione del discorso votata per acclamazione

PRESIDENTE, essendo stata richiesta l'affissione la mette ai voti.

La Camera sorge in piedi plaudendo; l'affissione è approvata per acclamazione.

PRESIDENTE pone a partito i capitoli del bilancio.

VOCI · Per acclamazione!

Sono approvati per acclamazione.

Quando S. E. il Capo del Governo lascia il suo seggio, l'assemblea sorge in piedi acclamando lungamente. Grida reiterate di viva il Duce! Nuove entusiastiche acclamazioni cui si unisce il pubblico delle tribune. Il Presidente ordina il *Saluto al Duce*. La Camera risponde unanime *A Noi!*

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge. Approvazione dell'accordo italo-britannico-egiziano per la delimitazione del confine fra la Libia ed il Sudan, accordo stipulato in Roma mediante scambio di note 20 luglio 1934 con effetto dallo stesso giorno; approvazione dell'accordo italo-britannico per la delimitazione del confine tra la Somalia italiana ed il Kenya firmato a Firenze il 17 dicembre 1927 e dell'accordo relativo stipulato in Londra il 22 novembre 1934 mediante scambio di note, approvazione del trattato fra l'Italia e la Francia relativo al regolamento dei loro interessi in Africa firmato in Roma il 7 gennaio 1935.

Pure senza discussione si approvano altri disegni di legge.

PRESIDENTE avverte che, essendo esaurito l'ordine del giorno, la Camera sarà convocata a domicilio. Aggiunge che la Camera fascista è sempre agli ordini del Duce, in qualunque momento. (Vivissimi, generali, prolungati applausi).

STARACE, Segretario del P. N. F., a nome della Camera fascista, esprime al Presidente medaglia d'oro Costanzo Ciano l'affettuosa simpatia di tutti i camerati. (Vivissimi, generali, prolungati applausi; grida reiterate di Viva Ciano. Nuove insistenti acclamazioni accompagnano l'on. Presidente fino alla sua uscita dall'aula).

La seduta termina alle 16.55.

Parole chiare

ROMA, 25

Le dichiarazioni pronunciate oggi alla Camera dal Duce, nella loro semplicità, ma incisività, non hanno bisogno di lunghe chiose. Non è stato il momento dell'enunciazione di gran principio e di illustrazioni integrali dei casi del mondo. Linguaggio di virile sincerità, esprimente il sentimento vero della nazione italiana, riaffermante categoricamente il diritto alle risoluzioni autonome.

La questione etiopica, al punto cui l'ha condotta l'atteggiamento aggressivo del Negus, è un fatto che interessa direttamente l'Italia, prima di qualsiasi altro paese. Di fronte al succedersi di alcuni sanguinosi incidenti, significativi in quanto dimostrano lo stato d'animo di Addis Abeba, di fronte al progressivo armamento dell'impero etiopico, che si opera da vario tempo ed oggi è stato intensificato, il Regime ha reagito, adottando le necessarie misure precauzionali.

Questo chiarimento è stato oggi necessario per la pace e il lavoro civile degli italiani nell'Africa Orientale, come per quella stessa libertà d'azione europea dell'Italia nei decenni avvenire, della quale oggi sembrano tanto preoccuparsi taluni organi dell'opinione pubblica d'Europa.

L'assemblea è scattata quando il Duce, accennando al problema austriaco, l'ha condotto nei suoi termini esatti. L'autonomia della Austria, oltre che un problema italiano, è sopratutto un fondamento dell'equilibrio europeo. L'Italia, pur rimanendo vigilante sul confine del Brennero, conserverà sempre il necessario dinamismo anche per gli altri settori, primo fra tutti quello dell'Africa Orientale. Perciò alle truppe già in armi va costantemente il pensiero e l'augurio del popolo italiano. Altri contingenti si aggiungeranno sul l'insidioso confine dell'Africa e la portata di queste nuove misure militari sarà determinata dalla volontà italiana, che risulterà adeguata alle necessità a mano a mano accertate.

L'Italia non si lascia ricattare dall'Abissinia, come non si lascia immobilizzare dall'Europa nella difesa dei suoi interessi nell'Africa Orientale.

Il *Giornale d'Italia* uscito in edizione straordinaria, rileva che il discorso pur essendo durato solo quindici minuti è stato esauriente nella definizione delle posizioni italiane, soggiunge: Le acclamazioni fragorose e appassionate che hanno salutato le più incisive frasi e la conclusione del discorso, documentano che il Duce ha parlato con l'anima del suo popolo.

La Tribuna osserva che le dichiarazioni del Duce sono state come sempre esplicite in modo che nessuno ovunque si trovi può darsi l'aria di non capire e ricordando le aberrazioni che in queste settimane in certi settori della politica internazionale ha creato la vertenza italo-etiopica rileva che di queste simili aberrazioni fanno giustizia le dichiarazioni del Duce alla Camera, le quali hanno spaziato con lucida concisione nell'orizzonte europeo, fissando i punti di riferimento degli accordi di Roma, di Londra e di Stresa valutando il discorso di Hitler e mettendo nella sua gerarchia di rapporti internazionali le vertenza italo-etiopica.

Il discorso del Duce distribuito alle organizzazioni del Regime

ROMA, 25

Il discorso pronunciato oggi dal Duce alla Camera sarà pubblicato, per disposizione del Segretario del Partito, in opuscoli che saranno distribuiti fra gli iscritti nelle organizzazioni del Regime.

IL BUON DIRITTO DELL'ITALIA SI È IMPOSTO

Il problema abissino nei suoi veri termini

dopo la liquidazione della tortuosa manovra a Ginevra

ROMA, 25

Commentando le due risoluzioni approvate dal Consiglio della Società delle Nazioni sulla vertenza italo-etiopica, il *Giornale d'Italia*, dopo aver constatato che esse danno piena ragione alla tesi italiana e respingono le indebite domande etiopiche, scrive: «Le due risoluzioni sono il risultato del rispetto dovuto al diritto, al buon senso e alla ferma volontà dell'Italia, che intende difendere con mezzi adeguati i suoi vitali interessi e il suo prestigio. Il problema è riportato ai suoi termini esatti e si è liberato anche a Ginevra di tutti gli elementi estranei di manovra e di polemica che per iniziativa di qualche parte, e non solo abissina, contavano di inserirsi per complicarne l'impostazione e deviarne la soluzione.

«La vertenza italo-etiopica, che i recenti gravi incidenti non fortuiti, ma collegati a un accertato piano di aggressività etiopica, è costituita da tre linee di problemi: l'uno contingente, ossia relativo ai vari incidenti degli ultimi mesi; gli altri due generali, ossia relativi alla definizione dei confini e al funzionamento del trattato di amicizia e collaborazione che prendono, alla luce dei fatti accertati, un valore essenziale, riassumendosi nella garanzia del buon vicinato e della pace per il nostro Lavoro».

Quindi il *Giornale d'Italia* conclude: «Siamo alla fase preliminare di esame del primo ordine di problemi aperti con l'Etiopia; il terreno è stato liberato dagli interventi e dagli elementi estranei: l'Italia ha tenuto fede agli impegni e si fonda sul suo buon diritto. E aspetta».

Il riconoscimento ginevrino delle legittime richieste italiane

GINEVRA, 25

Le due risoluzioni votate nella seduta di stamane dal Consiglio della S. d. N. in seguito all'appello dell'Etiopia, sono considerate negli ambienti societari come un riconoscimento delle legittime richieste dell'Italia. Specialmente nei circoli francesi si rileva come con le due risoluzioni il Consiglio ha evitato di entrare in merito del conflitto, ma si sia limitato ad indicare una procedura lasciando libere le due parti di negoziare secondo i trattati esistenti.

Il *Journal de Genève* constata che la procedura arbitrale resta al di fuori della sfera diretta della Società delle Nazioni. Nessuna commissione è incaricata di seguirla. L'ingerenza internazionale è così evitata. Afferma inoltre che l'arbitrato è limitato, come lo vuole l'Italia, all'affare di Ualual e agli altri incidenti.

Il discorso di Aloisi

Tutti i giornali riportano per esteso il discorso di Aloisi che è una chiara esposizione del buon diritto dell'Italia. S. E. Aloisi ha detto:

«Allo scopo di allontanare ogni eventualità di errata interpretazione e di confusioni che possono comunque turbare il corso normale, della procedura alla quale è sottoposta la vertenza italo-etiopica, credo opportuno fare il punto del suo stato attuale da cui risulta tutta la lineare precisa — e quindi evidentemente non modificabile — logicità della impostazione ad essa data dal Governo italiano. Esporrò per cominciare l'aspetto giuridico, della questione.

«La Società delle Nazioni si trova in presenza di una vertenza, che, in armonia con lo spirito del Patto, le due parti hanno di comune accordo e sotto gli auspici del Consiglio deciso nello scorso gennaio di liquidare sulla base di un trattato che essi hanno stretto fra loro nel 1928. Tale trattato, in modo inequivocabile nelle disposizioni del suo testo e in quello delle lettere annesse che ne sono parte integrante prevede tre stadi procedurali: quello delle trattative dirette, quello della conciliazione e quello dell'arbitrato.

«Immediatamente nello stesso gennaio fu iniziata la prima fase che durò fino al momento in cui il Governo etiopico chiese di troncare le trattative che mai si erano arrestate per passare alla seconda fase prevista dal trattato. Al solo scopo di dare prova di condiscendenza e buona volontà il Governo italiano aderì alla richiesta etiopica e procedette tempestivamente alla nomina dei suoi arbitri. Successivamente il Governo etiopico ha proceduto alla nomina dei suoi che contrariamente a quella che è la pratica abitualmente seguita in questa materia, sono di nazionalità diversa da quella dello Stato che li ha nominati.

La buona volontà dell'Italia

«Dato che secondo i termini delle disposizioni in vigore fra le due parte la missione degli arbitri consiste nella prima fase della procedura a ricercare di comune accordo una definizione della vertenza con la conciliazione degli interessi delle parti in causa, il Governo italiano ha ritenuto in un primo tempo che personalità straniere essendo meno in grado di conoscere gli elementi della questione avrebbero potuto rendere il compito degli arbitri più arduo. Tuttavia, sia allo scopo di dare una nuova prova di condiscendenza sia per non creare al Governo etiopico gli imbarazzi di una scelta assai difficile, il Governo italiano dichiara di non opporsi alla nomina degli arbitri designati dal Governo etiopico. Il Governo italiano inoltre, sempre nello stesso spirito di conciliazione, è disposto a sottomettere il regolamento degli altri incidenti che sono avvenuti dopo il 5 dicembre 1934 alla frontiera italo-etiopica alla Commissione nominata per regolare l'incidente di Ualual. In quanto alla richiesta etiopica di attribuire alla suddetta Commissione la competenza di interpretare il trattato del 1908, che ha per oggetto le frontiere della Somalia e dell'Etiopia oppure, ciò che è lo stesso, definire la demarcazione della suddetta frontiera, occorre anzitutto osservare che anche nella ipotesi che questa documentazione dovesse assegnare Ualual all'Etiopia, il fatto dell'aggressione abissina a Ualual, ove le truppe italiane erano accantonate da parecchi anni, conserverebbe tutta la sua gravità.

«Bisogna ricordare in secondo luogo che il trattato italo-etiopico del 1908 che concerne le frontiere fra la Somalia e l'Etiopia stabilisce all'art. 5 che i due Governi si impegnano a stabilire di fissare praticamente sul terreno la linea di frontiera, secondo i dati indicati nel trattato suddetto. In applicazione di tale articolo una Commissione italo-etiopica aveva cominciato nel 1910 i suoi lavori, ma dopo aver demarcato la frontiera della zona di Dolo dovette sospendere i lavori perchè i membri etiopici della Commissione non erano pronti a continuarli.

«Da allora il Governo italiano, a diverse riprese, ha espresso al Governo di Addis Abeba il desiderio di riprendere i lavori di demarcazione. A tale Commissione di frontiera toccherebbe, se del caso il compito di interpretare le disposizioni del trattato del 1908 e di risolvere le questioni relative. Il Governo italiano, che ha confermato di recente al Governo etiopico di essere pronto a continuare la demarcazione della frontiera non appena sia raggiunta una soluzione della vertenza in corso non può ammettere una procedura diversa da quella stabilita dal trattato anzidetto che è stata già consacrata da un inizio di discussione.

La conclusione

«Il Governo italiano non può egualmente ammettere la ripresa fin da ora dei lavori di demarcazione per evidenti motivi di prestigio. Poichè gli arbitri sono stati nominati in conformità del trattato del 1928, è evidente che non rimane da seguire altra via, che quella indicata dalla procedura del trattato stesso e cioè che gli arbitri debbono esperire la via della conciliazione.

«Debbo aggiungere qualche osservazione sopra un altro aspetto della questione. Pendente una vertenza come la attuale, che deve le sue origini al fatto di avvenute aggressioni militari, il Governo italiano ha naturalmente provveduto a mettere in stato di difesa il territorio delle sue Colonie e lo ha fatto documentando la natura delle sue intenzioni in una pubblicità senza precedenti, giacchè senza precedenti è la quotidiana comunicazione delle partenze di materiali e di uomini fra i quali elevatissima è d'altronde la percentuale degli operai. Il Governo italiano, ad ogni modo, al pari di ogni altro Governo in circostanze analoghe non può accettare che queste misure di legittima difesa del proprio territorio siano oggetto di osservazioni da parte di chicchessia ovvero servano di pretesto a manovre allarmistiche dirette unicamente al fine di turbare la pubblica opinione internazionale. A questo proposito il Capo del Governo italiano ha pronunciato, or sono pochi giorni, parole che sono categoriche e definitive.

«Concludo, pregando il Consiglio di conformarsi ai principi del Patto, secondo i quali quando una vertenza è sottoposta a procedura arbitrale, e tale è il nostro caso, non vi è motivo per alcuna iniziativa da parte sua. *Electa una via non datur recursus ad alteram.* In nome del mio Governo, sento però il dovere di far presente al Consiglio il pericolo che delle manovre che tendono ad allarmare e aviare la pubblica opinione, possano turbare il corso di una procedura che è interamente conforme agli accordi esistenti tra le due parti, così come alle disposizioni del Patto. Tali manovre, tali avvisamenti, tali interferenze qualora non stroncati prontamente alle radici, potrebbero aggravare questa controversia, la cui importanza mi sembra sia oggi assai poco considerata in tutto il suo valore.

«Per rispondere alle domande che mi sono state fatte dalla Delegazione etiopica dirò che il Governo italiano non intende limitare in alcun modo la missione affidata agli arbitri secondo i termini del trattato del 1928, ma non può in alcun modo consentire che essi portino il loro esame sulla questione delle frontiere. Nessuna autorità potrebbe menomare l'esercizio della sovranità da parte del mio Governo. Accettando la procedura di arbitrato noi abbiamo dimostrato di voler rispettare gli impegni presi dal nostro Governo. La mia risposta sarà dunque netta se il mio Governo accetta la procedura di conciliazione e di arbitrato è perchè intende conformarvisi».

Soddisfazione a Parigi per l'accoglimento della tesi italiana

PARIGI, 25

L'accordo raggiunto ieri sera a Ginevra per ciò che concerne la vertenza italo-etiopica, è accolto con unanime soddisfazione dalla stampa parigina la quale si rallegra che si sia evitata, conformemente al giusto punto di vista italiano, una inopportuna ingerenza della Società delle Nazioni e che i negoziati tendenti a risolvere il conflitto siano rimasti, così, circoscritti ai due Paesi interessati tra i quali esiste, del resto, un trattato che prevede, senza bisogno di alcun ricorso all'istituzione ginevrina, tutte le procedure conciliative e arbitrali che la situazione comporta.

Viene lodata la perfetta correttezza diplomatica dell'Italia che, senza transigere con i propri diritti e con le proprie prerogative di grande Potenza, ha tuttavia contribuito alla decisione intervenuta, conciliando la fermezza con la sincera volontà di non chiudere la porta a possibili soluzioni pacifiche. Egualmente si approva l'azione svolta a Ginevra da Laval, azione che viene giudicata conforme ai doveri di cordialità e di amicizia che la Francia ha verso la grande Nazione amica la cui politica, in favore dell'organizzazione della pace in Europa, è così essenziale e meritoria.

L'«Excelsior» scrive che la decisione di Ginevra è «onorevole e permettera alle due parti di fare tutti gli opportuni tentativi d'accordo, mediante negoziati diretti»; aggiunge che, come sempre, «Mussolini ha agito nel senso dell'interesse dell'Europa» e che la procedura adottata e la decisione del Governo italiano di aderirvi «rinforzano l'autorità morale dell'Italia come grande Potenza, divenuta una delle chiavi di volta del edificio della pace europea, specialmente nel settore centrale e mediterraneo del vecchio Continente».

L'insegnamento dell'italiano nelle Università cilene

SANTIAGO DEL CILE, 25

Il consiglio accademico dell'Università cilena ha emanato un decreto che crea una cattedra regolare per la preparazione di professori di lingua italiana.

E' questo uno dei segni della nuova importanza che ha la lingua italiana nel mondo. Prima della guerra per le relazioni internazionali, per gli studi scientifici e per la conoscenza dell'arte e della letteratura sembravano necessarie solo le lingue inglese, tedesca e francese; oggi tutti i popoli giudicano ormai indispensabile parlare e leggere l'italiano.

ASOLANDO

Rifioriscono in questi tempi i nomi di Roberto Browning e di Elisabetta Barret, moglie sua dilettissima, nomi che dovrebbero essere scolpiti nel cuore degli Italiani, nomi cari, specialmente a noi Veneti.

Merito del cinematografo aver ravvivati questi ricordi, per il film «La famiglia Barret», al quale quattrocentotrentacinque critici cinematografici d'America assegnarono il premio del 1935: è tratto da un lavoro letterario di Rudolf Besier.

[illegible] contemporaneamente, — strana [illegible] — fa il giro trionfale [illegible] il film a colori del [illegible] di Marieun, poemetto nel [illegible] Roberto Browning diede forma [illegible] a una vecchia leggenda [illegible].

[illegible] silenziosamente, Nino Barbantini [illegible] da asselle, per conto [illegible] di Venezia, il palazzo Rezzonico, che fu del Browning, e dove Roberto è morto ai primi [illegible] del 1889: evento ricordato [illegible] che il Comune [illegible] murò sulla facciata del palazzo [illegible] che guarda il [illegible].

La [illegible] del film comprende il periodo [illegible] va dal primo amore [illegible] al matrimonio di Roberto e di Elisabetta, e parve al pubblico [illegible] un quadro ben composto [illegible] romanticismo inglese del [illegible] stato su qualche [illegible] reale, mentre, in effetti [illegible] alla più esatta verità [illegible].

Roberto [illegible] nato a Camberwel (Londra) [illegible] era di qualche anno più giovane di Elisabetta, nata [illegible] nella contea inglese di Durham, da padre autoritario e [illegible].

[illegible] a, scriveva già versi [illegible] otto anni e ne pubblicò [illegible] prima di compire i quattordici, [illegible] dopo, caduta da cavallo, ne riportò tal lesione alla spina dorsale che la rese inferma per tutta la vita e la spinse a cercare [illegible] nello studio e nel poetare.

Roberto Browning, senza conoscerla di persona, fu fra i primi ammiratori della sua opera letteraria, e, dopo simpatica corrispondenza, il 20 maggio 1845, quando già anch'esso era poeta acclamato, potè finalmente avvicinarla: due giorni dopo chiese di sposarla, ma essa, a cagione della malferma salute, rifiutò la proposta, paga di serbare corrispondenza cotidiana col suo poeta; si scrivevano i giorni nei quali non si incontravano.

Nel settembre 1846 il medico consigliò a Elisabetta Barrett di passare l'inverno in Italia, ma il padre oppose ostinato rifiuto, ciò che incoraggiò il Browning a proporre ad effettuare fuga e matrimonio; mai nozze furono più felici; mai l'Italia accolse spiriti più inebriati del suo sole, delle sue bellezze, della sua storia e della sua vita: qui entrambi poetarono: entrambi qui morirono.

Roberto Browning già conosceva l'Italia, dove era sceso nel 1838, e nella memorabile lettera a miss Haworth di quell'anno già accenna al «delizioso Asolo» (*delicious Asolo*); frutto di questo suo primo viaggio, apparve quella specie di monologo drammatico intitolato «*Pippa passa*». Pippa è una giovane filandaia di Asolo; le scene dei quattro piccoli drammi affacciati (il dramma dell'amore colpevole, il dramma dell'amor puro, il dramma dell'amor patrio, il dramma della giustizia) si svolge tutte ad Asolo.

Notevole (siamo prima del 1848) il terzo episodio, nel quale, secondo la finzione del dramma, un giovinetto carbonaro si è assunto il compito di recarsi a Vienna a uccidere l'imperatore per liberare il Veneto dall'oppressore: primi palpiti di un gran cuore per la nostra [illegible].

[illegible] Browning si stabilirono [illegible] a Firenze, non lontano da [illegible] Pitti, fra via Mazzetta e [illegible], nella bella casa [illegible] dei Guidi che a loro [illegible] è ornata di tre lapidi: ivi [illegible] anni dal 1846 al [illegible] epoca della morte di Elisabetta [illegible] nacque, nel 1849, quell'unico figlio Roberto Barrett-Browning che tutti nel Veneto abbiam conosciuto e che molti ancora ricordano: ivi marito e moglie sospirarono la nostra redenzione, per la quale impiegarono l'influsso di cittadini e di scrittori, il [illegible] grande presso i loro connazionali, ove Elisabetta vantava Carlyle fra i suoi esaltatori e dove Ruskin la giudicava grande fra le [illegible] Roberto [illegible] la sua salma fu con[illegible] al cimitero di Firenze, ove [illegible] per essere con[illegible], fra gli immortali della [illegible] di Westminster.

Tra [illegible] peroratori della causa nostra ebbero fede in Napoleone III [illegible] all'inter[illegible] che la morte di [illegible] abbia affrettata quella di Elisabetta, che «in cuore di donna [illegible] scienza di dotto e [illegible] poeta e fece del suo [illegible] anello fra Italia e Inghilterra», così dice la lapide che il comune di Firenze appose sulla facciata di casa Guidi e che Nicolò Tommaseo ha dettato.

Volli conoscere anch'io quella casa, ora proprietà del cav. Centurini che volentieri la mostra a chi [illegible] dall'Inghilterra e dall'America, ove fiorisce in appositi circoli il culto di Roberto Browning, i visitatori accorrono a quel nido di amore e di poesia con devozione di pellegrini, a vedere la sala da pranzo degli sposi felici, la grande biblioteca, la camera ove Elisabetta è morta, l'ampio verone sulla via Mazzetta che la accoglieva nelle lunghe ore dedicate alla lettura e al riposo.

E volli vedere la sua tomba, in quel poetico cimitero degli Inglesi, che sorge coronato di cipressi e di lauri in piazza Donatello, nel cuore di Firenze, ivi sorto e tutto ornato di fiori per quella pietà

. . . . . . *che fa cari gli orti dei suburbani avelli alle britanne Vergini.* . . . .

Sovra un'arca retta da quattro colonne sta scolpita la dolce immagine della poetessa: una brutta targa apposta dal pittore Lord Leighton addita il sepolcro all'attenzione del visitatore.

Roberto Browning rimase a lungo lontano dall'Italia dopo la morte della compagna, ma vi tornò negli ultimi anni: e, come avea quasi iniziata la sua vita di poeta cantando in «Pipa passa» la filandaia di Asolo e il delizioso paese, volle chiuderla con la raccolta di versi intitolata «Asolando», la cui prefazione è datata da Asolo, nell'ottobre 1889.

Questa propaganda letteraria ha molto giovato ad Asolo, ove il figlio del poeta, con ottime intenzioni se pur con gusto non sempre felice, si prodigò a comperar ville, quelle situate nei luoghi più ameni, spesso a ristorarle e a adornarle.

Sua la così detta casa dell'Agata, ora proprietà del cav. De Mattia; sua la casa con torre lungo le mura antiche, passata poi in proprietà di un ricco Lord che ha acquistato anche la casa della Duse; sua la villa del Belvedere, ora della signora Carraro-Galanti, sua la casa ridotta a scuola di merletti: suo il fabbricato già comunale sotto il castello della Regina Cornaro, trasformato dal Browning in lussuoso «atelier» di scultura e pittura: sua la magnifica villa Scotti, luminosa di contro al sole, ove egli è morto nel Luglio 1912. Sepolto nel cimitero di Sant'Anna, ove riposa la Duse, i suoi resti furono dalla moglie trasportati a Firenze nell'Aprile 1929.

Elisabetta Barret non si dava pace per il troppo tempo che il marito perdeva a scolpire e a dipingere, debolezza ereditata dal figlio, che pare fosse allievo di Rodin; e ricordo certe statue di sua mano che egli mi mostrò quando mi concedette la visita di palazzo Rezzonico, che esso comperò dai conti Zselenzski, e rivendette nel 1906 al conte Lionello Herschel de Minerbi.

Ricordi che non è inutile evocare: come non è inutile ricordare che qualche cosa di serio e di buono si è fatto anche in Italia per la divulgazione delle opere di Roberto Browning, e ciò per merito di un bergamasco che vive da lungo tempo a Venezia: Lino Pellegrini, uomo d'affari, che sa salire quando vuole a le altezze della poesia e della musica. Modesto e poco noto se del suo valore non facessero testimonianza i suoi studi sulla poesia di Roberto Browning stampati a Napoli nel 1912 e le versioni pubblicate dal Carabba di Lanciano: «uomini e donne» del 1923 «dramatis personae» del 1925; «Paracelso» del 1927; «l'apologia del vescovo Blougram» e «la teologia di calibano» del 1928; e, finalmente, «Pippa passa» tradotta nel 1930 versioni corredate di prefazioni piene di dottrina e di garbo.

Si può dire che il Pellegrini ha provvisto da solo a fare coi Browning gli onori di casa per conto degli Italiani: speriamo voglia completare l'opera regalandoci anche la versione di «Asolando».

Rodolfo Protti

Un nuovo volume della edizione nazionale Carducciana

BOLOGNA, 25

E' uscito oggi il terzo volume della Edizione Nazionale delle opere di Giosuè Carducci, curata da insigni studiosi sotto l'alta guida di S. E. Luigi Federzoni.

Il volume contiene, oltre i Giambi ed Epodi e le Rime Nuove quali li finò il Poeta nell'edizione zanichelliana delle opere, anche una messe notevole di versi tuttora inediti e precisamente: un ditirambo; vari frammenti, fra cui particolarmente notevole quello di una prima ode «In morte di G. Cairoli»; il principio di un sonetto «In morte della madre»; l'inizio di un componimento «Alla repubblica di San Marino»; alcune strofe d'una ode «In morte di G. Mazzini»; un delicato «Frammento su Delo», varie altre poesie tra cui una dedicata all'«Autunno», infine versi endecasillabi, sonetti d'argomento amoroso e un fresco rispetto «Lume di luna» improvvisato dal Poeta una sera a Bologna.

Le raccolte e le singole poesie sono corredate di note particolarmente interessanti che costituiscono uno dei pregi e delle attrattive della Edizione Nazionale curata ottimamente dall'editore Zanichelli e dedicata al Carducci nel centenario della nascita.

"Gioventù Fascista"

ROMA, 25

L'odierno numero di *Gioventù Fascista*, il giornale dei Giovani fascisti diretto dal Segretario del Partito, è ricco di fotografie illustranti gli argomenti di maggiore attualità e reca articoli di Dino Gardini, Mario Puccini, Garatti e Amendola, Littore per l'anno XIII del convegno di critica letteraria. Fra gli argomenti trattati sono: Demografia — Problema morale ed educazione eroica della gioventù fascista — Vivere pericolosamente — Ricordi di guerra — Conoscere l'Italia — Sondaggio di vocaboli del tempo nostro. E' pure uscito il numero 10 de *La donna fascista* che si occupa ampiamente dell'attività delle universitarie e dei Fasci femminili di tutte le provincie d'Italia.

La morte di Gigi Maino in una cabina del "Rex"

NUOVA YORK, 25

In un gabinetto da bagno nella prima classe del transatlantico «Rex» è stato trovato morto un giovane distinto dall'apparente età di circa 34 anni, che è stato poi identificato per il comm. Luigi Maino, segretario generale della Società Nazionale «Dante Alighieri».

Il comm. Maino aveva visitato in queste ultime settimane i comitati della «Dante» nel Nord-America, e doveva partire stamane col «Rex» per far ritorno in Italia.

Gigi Maino era nato a Como il 14 settembre 1903. Fu fondatore nel 1919 del Gruppo Fascista comasco e di numerosi Fasci della provincia di Como, reggente interinale della Federazione Fascista Comasca accanto all'on. Vaccari fondatore del Fascio di Travaglio, propagandista ed oratore nelle provincie di Como e Bergamo, prese parte alla Marcia su Roma, Segretario politico del Fascio di Como dove fu per anni condirettore del «Gagliardetto» ed in seguito redattore capo della «Provincia di Como». Commissario straordinario del Partito per la provincia di Treviso nel 1925, venne nominato l'anno seguente Capo dell'U[illegible] Stampa del Partito, incarico volontariamente abbandonato nel 1927 per partecipare ad un viaggio di circumnavigazione africana quale rappresentante del Partito e corrispondente del «Popolo d'Italia», della «Tribuna», della «Gazzetta del Popolo», del «Giornale di Genova» e di alcuni giornali esteri. Ritornato in Italia il 1.o gennaio 1930 fu nominato ispettore dei Fasci all'estero e direttore del «Legionario» organo dei Fasci suddetti. Dopo essere stato Commissario straordinario del Partito per la provincia di Avellino compì altri numerosi viaggi all'estero con incarichi delicati. Ha pubblicato: «L'Africa senza sfinge», «Martirologio fascista all'estero» e «Un anno in Africa».

Il 24 Maggio celebrato in mare

ROMA, 25

Dalle navi mercantili italiane dislocate negli oceani e nei mari lontani, sono pervenuti all'Agenzia *La Radio Nazionale*, numerosi marconigrammi annuncianti la celebrazione compiuta a bordo in ricorrenza del XX anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. Ovunque è risuonata la voce della Patria lontana fra il garrire festoso del tricolore e gli inni suonati dalle bande dei Dopolavoro di bordo. Ovunque sono stati religiosamente ascoltate dagli equipaggi e dai passeggeri di tutte le nazionalità le parole appassionate dei comandanti che hanno ricevuto il programma radiodiffuso per la circostanza dalle Stazioni italiane. Particolare entusiasmo e commozione hanno suscitato i canti del fante e della trincea.

Dal marconigramma pervenuto da bordo del piroscafo «Conte Grande» che naviga presso le Isole Azzorre diretto a New York, apprendiamo che ieri alla presenza dello Stato Maggiore, dell'equipaggio e dei numerosi passeggeri riuniti sul ponte addobbato fastosamente, il comandante Olivari, in camicia nera, ha commemorato la storica data con un vibrante discorso in cui, ricordando l'irrompente slancio di passione italica e gli immani sacrifici sostenuti dalla Nazione per raggiungere la mèta gloriosa, ha esaltato il sublime olocausto del combattente italiano simbolizzato nella radiosa figura del Milite Ignoto. L'oratore ha chiuso invitando tutti i presenti a raccogliersi in un religioso e devoto pensiero rivolto verso l'Altare della Patria nella gloria del quale Egli riposa. La fine del discorso è stata accolta con entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Re e del Duce e fra gli inni nazionali suonati dalla banda del Dopolavoro di bordo.

I SOLENNI RITI DI TRENTO

La salma gloriosa di Cesare Battisti esumata
e trasportata all'Ossario dei Caduti

Romanità di Cesare Battisti

TRENTO, 25

Fu presagio, comandamento del destino? In una torre romana «defesa eretta contro i barbari tra gli aspri muri che seppero il ferro ed il fuoco», Cesare Battisti aprì gli occhi alla luce, iniziando quella sua esistenza di lotta e di audacia che dall'apostolato doveva ascendere al martirio.

Ai piedi di un'altra torre romana che porta il nome imperiale di Augusto, il Martire gettò come una sfida in faccia ai suoi carnefici infami quel grido fremente e appassionato di «Viva l'Italia» che — sintesi mirabile di tutta una nobile vita donata alla Patria — squillò veramente nel cielo di Trento come la diana santa della Vittoria.

L'Italia di Mussolini ha voluto ora che la glorificazione perenne di Cesare Battisti avvenisse sulla rupe romana che domina l'antica Tridentum latina: là donde affiorarono dalla terra smossa le are votive di Saturno, di Mercurio e di Diana, testimonianza non dubbia di quel fausto dominio di Roma che fu la prima linfa vitale sull'«Alpe che serra lamagna» della nostra italianità mantenutasi poi inalterata attraverso i secoli.

E la celebrazione dell'Eroe si compie, con austero rito fascista, davanti alla maestà del Re Vittorio e alla presenza delle massime Gerarchie del Regime, per volere del Duce che ha ridato a Roma la sua antica funzione di «caput mundi», come maestra di una altissima dottrina sociale e politica che si è diffusa e ancor più si diffonderà a redimere l'Europa incerta e tormentata.

Nei segni della sorte era l'auspicio.

Quel sentimento della grandezza di Roma, che sembrava inaridito prima che la fiamma purpurea dell'interventismo lo accendesse di nuovi bagliori, fu anche il più alto pensiero di Cesare Battisti. Sognava egli la nuova missione dell'Italia, uscita più forte e possente dalla guerra vittoriosa; e ammoniva i trepidi e gli incerti che «non invano quattro milioni di uomini avevano vissuto la vita di guerra» perchè «essi saranno gli araldi della rinascita delle multiple energie italiche»; e vaticinava i nuovi sicuri destini della Patria risorta dicendo che «l'Italia avrà allora raggiunto non solo la vittoria delle armi, ma avrà debellato ogni cosa che in essa sia non pura e non bella, ed emula delle sue glorie antiche, al cospetto del mondo, sicura entro i nuovi segnati confini, rifulgerà delle nuove purissime glorie della pace e del lavoro fecondo».

Era questa una luminosa visione di grandezza imperiale, veramente romana. Doveva raccogliere e attuare il vaticinio un Uomo che gli era stato accanto negli anni della vigilia tormentosa, quando aveva ammonito lo straniero che i giusti termini d'Italia non si formavano ad Ala.

Il Santo e il Capitano — come li chiamò il mistico poeta del Sacrificio sofferto, Carlo Delcroix, — la faccia ascetica dagli occhi chiari e il volto classico dalla mascella dura, la figura alta e composta di cavaliere e la sagoma quadrata e possente di legionario, plasmarono dal loro spirito la rinnovata Italia e le indicarono la via per la nuova ascesa: quella via gloriosa (segnata da Cesare Battisti sul patibolo, tracciata da Benito Mussolini nell'ardore dell'adunata sansepolcrista) sulla quale le Camicie nere dovevano giungere all'Urbe immortale.

Il Duce, ricordando nel primo anniversario del martirio, il purissimo Eroe che diede col suo sacrificio Trento all'Italia, esaltava la grandezza dell'idea che lo aveva spinto all'olocausto; l'idea di Patria che ha avuto i suoi soldati e i suoi Martiri, la sua consacrazione di sangue, il suo suggello di gloria.

Ma in questo grande amore di Patria è anche la sintesi di quella volontà possente che realizzò il comandamento dell'Eroe. Sotto i segni del Littorio quel sicuro vaticinio si è compiuto. L'ombra del Martire è placata; il poeta delle ali tonanti può ripetere ancora il carme immortale, mentre le legioni della giovinezza fasciata passano sotto gli archi dei trionfi imperiali cantando «nessuna cosa al mondo più grande di Roma!».

Aldo [illegible]

La solenne cerimonia

TRENTO, 25

(A. N.) La celebrazione di Cesare Battisti si è iniziata oggi col rito commovente nella sua austerità, dell'esumazione della salma del Martire dalla tomba del cimitero vecchio, dove riposava, vegliata dal fuoco perenne della lampada votiva.

Alle 18.30 la vedova del Martire ha consegnato al Podestà di Trento, comm. Scotoni, la salma gloriosa. Quindi dodici, fra parenti e amici dell'Eroe, hanno trasportato a spalle la bara avvolta nel tricolore fino alla Cappella Ossario, al tempio dedicato dall'Italia fascista a tutti i Caduti della grande guerra, e l'hanno deposta sopra un catafalco ricoperto da un ampio drappo, alla base del quale è collocato un grande stemma sabaudo fiancheggiato dagli stemmi di Trento e del Trentino.

Incomincia l'omaggio riverente e commosso del popolo, perfettamente intonato alla suggestiva spiritualità del rito che si svolge nel sacro recinto dove le medaglie d'oro, i mutilati, i combattenti, le camicie nere si alternano nella guardia d'onore, mentre picchetti armati sono schierati sulla gradinata dell'Ossario, ricoperta da un tappeto di genziane raccolte sui monti trentini che furono testimoni, durante la guerra, dell'eroismo del nostro Esercito. La Salma appare avvolta in un'aureola di gloria. Lunghe cordonate di lauro, sorrette da colonne con anelli di bronzo, si dipartono dalla capella e si snodano fino all'ingresso del cimitero mentre quattro alti bracieri, disposti nel sacro recinto, ardono con fumate d'incenso illuminando le parole eroiche pronunciate dal Martire e incise nel bronzo. All'ingresso del cimitero una imponente esedra costituita da sette colonne sormontate da grandi aquile dorate porta scolpita in nero una parola sola: «Presente!».

E Cesare Battisti è veramente presente fra i combattenti, le camicie nere, il popolo di questa sua Trento che Egli tanto amava. Il fremito tricolore degli stendardi lo saluta, e mille braccia alzate nel saluto romano lo acclamano. Sui monti e sulle alture che dominano la città grandi scritte, che nella notte spiccano illuminate tra bagliori bengalici e sono visibili dai paesi della valle, ripetono come una invocazione il nome venerato di Cesare Battisti. Sulle merlature della storica Torre Vanga si rincorre, come un grido di passione, il nome amato e caro a tutto il popolo italiano: «Duce»! A Muralta una terza scritta riproduce il motto fatidico col quale i nostri fanti si lanciavano contro il nemico e che ora è ripetuto con entusiasmo da tutto il popolo trentino: «Viva il Re!». Questo sprigionarsi di passione patriottica è contenuto però nelle forme più austere, quali si convengono alla solennità del rito che consacra al nome di Battisti non un monumento ma un tempio, un'ara della religione eroica, nell'anniversario di quel glorioso intervento che lo spirito della vita e la forza del tempo non possono cancellare dalla faccia delle cose, e la cui impronta si affonda sempre più saldamente nel cuore del popolo.

La salma del Martire riposa ora per una notte nell'Ossario fra le centinaia di commilitoni di tutta Italia caduti sui monti del Trentino per la grandezza della Patria; domani essi avranno pace eterna nella cripta del tempio sull'acropoli tridentina. Dal 12 novembre 1918 le ossa dell'Eroe erano state deposte nella tomba di famiglia, nel cimitero vecchio; ma prima avevano avuto il loro doloroso calvario. Il nemico aveva voluto infierire anche su di esse, dopo che l'estremo sacrificio si era compiuto. Staccato dalla forca nella notte del 12 luglio 1916, il corpo di Cesare Battisti era stato gettato senza cassa in una fossa scavata in quella orrida fossa del Castello del Buon Consiglio che aveva visto il supplizio dell'Eroe. Nessuna croce, nessun segno era stato lasciato sul luogo della sepoltura, tenuto segreto. Poco prima che le nostre truppe entrassero vittoriose a Trento, la Salma veniva esumata dalla fossa e trasportata al cimitero assieme a quella di Fabio Filzi e sepolta sotto un piccolo tumulo che recava l'indicazione di un soldato austriaco caduto in guerra. Il nemico aveva cercato di mettere l'Italia nell'impossibilità di rendere onore alla Salma. Ma il destino fu diverso, perchè, in seguito alle dichiarazioni del cappellano militare Don Pesch, le ossa furono ritrovate identificate con assoluta precisione ed abbero dall'Esercito liberatore e dal popolo di Trento onoranze solenni. Davanti alla tomba che le accolse veniva apposta questa iscrizione dettata dalla vedova: «Le ossa di Cesare Battisti, che il carnefice oltraggiava, che i pavidi oppressori disperdevano, l'Esercito liberatore, in amoroso impeto di gloria, devotamente rintracciò e pietosamente qui raccolse accanto a coloro che lo generarono e lo amarono».

Oggi, 25 maggio 1935 dell'Anno decimoterzo, i legionari volontari di guerra hanno preso in consegna la bara gloriosa per deporla sull'altare nell'Ossario degli Eroi.

La veglia nella notte

Per tutta la notte, i volontari, gli ufficiali e gli alpini del battaglione «Vicenza» che combatterono con Battisti a Monte Corno e gli amici fedeli del Grande Apostolo, che preparò a Trento i suoi nuovi destini, hanno fatto la guardia d'onore. I primi turni sono compiuti dalle gerarchie provinciali, cioè dai rappresentanti del Governo, del Partito, dell'Esercito, dei Combattenti, delle Medaglie d'oro, dei Mutilati, della Legione Trentina, dell'Associazione alpina, degli Arditi e delle organizzazioni del Regime. Le medaglie d'oro generale Fara, Fiorenza cieco di guerra, Albertini, Bucchini, Carafelli, Ciancabilla, Giuliotta, Locatelli, Lanelli, Pellegrini, Salamani, Zappelloni, dopo di aver deposto tre corone di alloro sui cippi di Battisti, Filzi e Chiesa nel Castello del Buon Consiglio, hanno iniziato il primo turno d'onore. Fasci di luce indiretta vengono costantemente proiettati nell'atrio, mentre fuochi bengalici sono mantenuti accesi per tutta la notte sui monti che fanno corona alla città e un potente faro tiene illuminato il tempio eretto sul Doss Trento, dove domani verrà trasportata la salma dell'Eroe.

La città tricolore

La città si è da oggi completamente trasformata. Un immenso pavese tricolore copre le piazze, le strade, le case. Dalla monumentale esedra davanti al cimitero, sulla quale spicca a caratteri cubitali, tra le grandi aquile romane, la parola «Presente!», fino alla piazza di Fiera sono appesi, su file parallele di pennoni, alla foggia di trofei, i sessanta gagliardetti dei Battaglioni Alpini che presero parte ad azioni di guerra sul fronte trentino. All'altezza delle antiche mura, fra cordonate d'alloro, collegate con festoni di verde e fiocchi tricolori, si elevano fasci littori dorati dell'altezza di dieci metri. Dal campanile del Duomo e dalla torre civica scendono, fino quasi a toccare terra, due immensi striscioni tricolori, mentre in Piazza Vittorio Emanuele III, sei altissime antenne recano due bandiere nazionali, la bandiera sabauda, quella del Partito e i vessilli di Roma e di Trento. La storica via Belenzani, dove domani passerà sull'affusto di cannone trainato da sei pariglie di cavalli il feretro di Cesare Battisti seguito dal Segretario del Partito, dal Ministro Rossi e dalle più alte gerarchie dello Stato e del Partito, è stata dedicata al trionfo degli Eroi caduti per la redenzione del Trentino. Trentotto imponenti colonne sormontate da aquile dorate e da lupe romane sono collegate tra di loro con festoni di lauro, e ogni colonna porta il nome di un Caduto irredento. Le lapide che ricorda i legionari trentini morti per la Patria è contornata da drappi azzurri, e da essa si diparte un'aiuola fiorita che costituisce un variopinto tappeto attraverso la via. Arazzi preziosi, che ricordano gli splendori dell'arte medioevale, sono esposti ai balconi degli antichi palazzi.

Attraverso l'Adige è issato il gran pavese che misura in ampiezza 400 metri. E la decorazione floreale continua ininterrotta, tra una selva di stendardi tricolori, lungo le strade che conducono al dosso e salgono alla sommità della collina su cui sorge il tempio dedicato all'Eroe.

Il corteo muoverà alle dieci dal cimitero e attraverserà la città. Lo seguiranno, con gli alti gerarchi, i rappresentanti dei combattenti di tutta Italia, i podestà di tutti i capoluoghi di provincia, le camicie nere. Faranno ala, lungo le strade, altre imponenti masse di combattenti, di fascisti, di cittadini. La salma sarà fiancheggiata e scortata da legionari e da soldati.

Sul Dosso di Trento il Sovrano assisterà alla deposizione della salma nella cripta; e il grido possente della immensa folla che risponderà: «Presente!» all'appello dell'Eroe avrà il significato di un giuramento, fatto, nel nome sacro di Cesare Battisti, all'Italia fascista che marcia, sotto la guida del Duce, verso i suoi nuovi destini.

Il Consiglio nazionale degli insegnanti privati

ROMA, 25

Nel salone del Circolo della Stampa è stato solennemente inaugurato il primo Consiglio Nazionale del Sindacato Insegnanti privati. Sedevano al tavolo della presidenza l'on. Pavolini presidente della Confederazione Professionisti ed artisti, l'on. Rispoli fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della Scuola, il prof. Brignoli commissario nazionale del Sindacato insegnanti. Erano presenti i rappresentanti del Ministero dell'Educazione nazionale e delle Corporazioni, del Comandante del C. A. di Roma, del prefetto, del governatore, del segretario federale. I Sindacati insegnanti provinciali ed interprovinciali erano al completo.

La seduta inaugurale si è iniziata con il saluto al Duce ordinato dall'on. Pavolini, il quale ha quindi parlato applauditissimo del compito altissimo che il Regime affida alla scuola. L'on. Rispoli ha portato poi il saluto di S. E. il Segretario del Partito e quello dell'Associazione nazionale fascista della scuola. Infine ha preso la parola il prof. F. M. Brignoli il quale ha passato in rassegna le benemerenze della scuola cosiddetta privata, le funzioni che essa è chiamata a compiere nel Regime, ed ha additato le mete di domani.

La morte del sen. Garroni

GENOVA, 25

E' deceduto a 83 anni il ministro di Stato sen. Camillo Garroni che fu prefetto di Aquila, di Alessandria, di Messina e per circa undici anni di Genova. Ambasciatore a Costantinopoli, nel 1915 aveva presentato la dichiarazione di guerra alla Turchia. Nel 1922 aveva aderito al Fascismo. Presiedette, nel 1923 la Delegazione italiana a Lo[illegible]

La mostra corporativa della canapa alla Fiera di Padova

PADOVA, 25

Come tipica espressione della sua struttura e fisionomia corporativa, la XVII Fiera di Padova accoglierà, quest'anno, due Mostre Corporative di straordinario interesse, quella del Legno e quella della Canapa.

La Mostra Corporativa della Canapa si effettua in un momento in cui il problema connesso alla produzione e alla utilizzazione di questo tessile assume un'altissima importanza nel campo della economia nazionale. D'altra parte, la valorizzazione di tale prodotto risponde pienamente alle funzioni della Fiera di Padova, in quanto mira all'incremento d'uno dei fattori agricoli più notevoli di alcune provincie venete.

La Mostra avrà l'aspetto più caratteristico e completo, essendo ordinata in modo da prospettare lo intero ciclo di produzione, in conformità delle linee direttive che contrassegnano l'allestimento e la organizzazione delle Mostre specializzate del mercato padovano.

Una giovane donna uccisa da pratiche illecite

LA SPEZIA, 25

Dai carabinieri della stazione di Fivizzano è stata denunziata alla autorità giudiziaria la levatrice Ida Ferrari del luogo, la quale, per un compenso di 300 lire, si era prestata per sottoporre a pratiche illecite la vedova Irma Palmieri, di 28 anni, pure domiciliata nella località. La denunzia della Ferrari è avvenuta in seguito alla confessione della stessa Palmieri la quale, in seguito ad una peritonite sopraggiunta in conseguenza di una infezione, aveva dovuto esser ricoverata d'urgenza al civico ospedale.

Le condizioni della Palmieri, nonostante le premurose cure dei medici, andarono aggravandosi, tanto che, alcune ore dopo il suo ingresso al nosocomio, la donna è deceduta.

CRONACHE DELLA RADIO ITALIANA

Un concerto diretto da Mascagni.

Domenica 26 ore 17, tutte le Stazioni italiane trasmetteranno un concerto bandistico corale, diretto da Pietro Mascagni, con la partecipazione di settemila esecutori. Si tratta del concerto di chiusura del convegno bandistico promosso dall'Opera Nazionale Dopolavoro, per il quale Roma ha accolto i complessi bandistici e corali da tutte le parti d'Italia.

Il programma sarà diviso in quattro parti. La prima parte comprende gli inni della Patria e le Canzoni di Guerra; la seconda canzoni popolari cantate da soli cori maschili; la terza parte eseguita dai complessi bandistici di prima categoria, l'«Inno al sole» di Mascagni e la Sinfonia del «Guglielmo Tell». Infine tutti gli esecutori riuniti, chiuderanno il concerto con la esecuzione dei più popolari pezzi d'opera italiana.

La «Norma» dal «Maggio Musicale Fiorentino».

Giovedì 30 maggio, alle ore 21, la «Norma» sarà trasmessa dal Teatro Comunale di Firenze, per il gruppo Roma. L'opera è stata curata in allestimento speciale da Vittorio Gui, e avrà per esecutori principali, Iva Pacetti, Gianna Pederzini, Francesco Merli e Tancredi Pasero.

Musica Folcloristica

Canzoni di tutti i paesi, ricche di espressione e spontaneità, canti nostalgici di terre lontane interpreti eloquenti dei sentimenti del popolo, saranno diffuse dalle Stazioni Italiane nella settimana dal 26 maggio al 1 giugno. Per gli ascoltatori del gruppo Torino è programmato (sabato 1 giugno alle ore 21.30) un concerto di «Canzoni popolari ucraine ed arie russe» interpretate da Linda Lipowska; per il gruppo Roma, canzoni popolari greche completeranno la seconda parte di un programma interpretato dal mezzo soprano Nicolaidu e dal baritono Thanos Mellon (mercoledì 29 ore 20 e 55). Segnaliamo inoltre un concerto di musiche paesane, dallo Studio di Torino per domenica 26 alle ore 20,55 ed una serata di «Moderne canzoni italiane e folkloristiche», trasmesse da Palermo sabato 1 giugno.

Trasmissioni per l'America.

Nella settimana dal 26 maggio al 1 giugno segnaliamo fra le trasmissioni ad onde corte per l'America: «Orseolo» di Pizzetti (lunedì 27 maggio per il Nord, martedì 28 per il Sud), «Mosè» di Rossini (venerdì 31 maggio per il Nord, sabato 1 giugno per il Sud) e un concerto sinfonico diretto dal maestro Previtali con musiche di Malipiero, di Franck, Weber, Respighi (mercoledì 29 e giovedì 30 maggio).

L'arte sacra secondo Marinetti.

S. E. Marinetti, il creatore del futurismo sarà al microfono domenica 26 alle ore 20,30 per parlare sull'avvenire dell'arte sacra. Il tema prescelto dal poeta è destinato a suscitare molta curiosità e fors'anche qualche allarme tra i tradizionalisti.

Roma, Caput Mundi.

«Roma, caput mundi....» è il principio di un noto verso leonino che risuonò famoso nel Medio Evo: «Roma caput mundi regit orbis frena rotundi». Eugenio Giovannetti, giornalista e scrittore di acuta sensibilità, ha scelto questo titolo per un ciclo descrittivo di ambienti romani. Lo si ascolterà martedì 28 maggio alle ore 22.

Commedie.

«A lumi spenti» un atto di Alessandro De Stefani (Stazioni del gruppo Roma, domenica 26 ore 21,30). — «Jenny raggio di sole» un atto di Giulio Barbarisi (Stazioni del gruppo Roma, martedì 28 corrente ore 20,55) — «Ricominciare» un atto di Aldo Beretta (Stazioni del gruppo Torino, sabato 1 giugno ore 21,30).

L'Annuario dell'Eiar.

«Piccola enciclopedia della Radio Italiana»: così può definirsi l'«Annuario dell'Eiar dell'anno XIII», volume uscito in questi giorni e che si presenta come una pubblicazione destinata ad essere gradita ed utile al pubblico innumerevole e vario di quanti son già oggi, e saranno domani, possessori di un apparecchio ricevente. Il bel libro che segnaliamo ai lettori come opera di utile divulgazione, permette di seguire attraverso una organica esposizione — in circa 500 pagine e 300 fotografie — il cammino percorso dalla radiofonia italiana in questi dieci anni, che sono riassunti dal Direttore Generale dell'Eiar, ing. Raoul Chiodelli, nel primo della interessante serie di capitoli di cui si compone il volume.

L'Annuario dell'Eiar ha pertanto un valore di documento del progresso di una delle più vaste attività nazionali, qual'è appunto la radiofonia. Ispirate pagine dovute a S. E. Giancarlo Vallauri, vice presidente dell'Accademia d'Italia e presidente dell'Eiar ne costituiscono la eloquente premessa.

Concerto dedicato a Cimarosa.

Il VII Concerto Nazionale, offerto alle Stazioni radiofoniche europee e diffuso dallo Studio di Torino martedì 4 giugno alle ore 20,55 sarà dedicato alle musiche di Domenico Cimarosa.

Il programma che sarà svolto per l'occasione dalla grande orchestra dell'Eiar diretto dal m.o Parodi, oltre alcuni interessanti brani sinfonici di Cimarosa (fra i quali segnaliamo la «sinfonia in re maggiore» inedita) comprenderà anche la «Cimarosiana», suite composta e rielaborata da Gian Francesco Malipiero sopra i motivi del celebre autore del «Matrimonio Segreto».

Canto Ambrosiano.

Martedì 4 alle ore 16 verrà trasmessa da Milano, per il gruppo Torino, una mezz'ora di canto ambrosiano, eseguito dal coro della «Scuola di canto corale» diretta da Padre Sanei.

CRONACA CITTADINA

S. E. Ricci presenzia nel cortile del Palazzo Ducale
al rito guerriero del giuramento dei nuovi ufficiali dell'O. N. B.

Ieri mattina alle ore 8.05, proveniente da Roma, è giunto S. E. Ricci Sottosegretario al Ministero dell'Educazione Nazionale. Già ancor prima di tale ora, larghe rappresentanze di organizzati dell'Opera Balilla si erano schierate nelle vicinanze della stazione, mentre il Canalazzo si ricopriva delle agili e veloci imbarcazioni della Legione marinara. Nell'interno dell'edificio e lungo l'ala arrivi si trovavano allineate la fanfara del Comitato, una centuria armata di marinaretti ed un folto gruppo di dirigenti femminili.

L'arrivo del Gerarca

Tra il brillante gruppo delle autorità notiamo: S. E. il Prefetto Gr. Uff. dott. Francesco Benigni, col suo Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Paulovich, il podestà dott. comm. Mario Alverà, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, col vice Federale avv. Scarpari, il preside della Provincia Gr. Uff. dott. Garioni, il capitano di vascello Marenco di Moriondo Capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, il console generale Elti di Rodeano, il Questore Gr. Uff. G. Corrado, il cav. uff. dott. Francesco Maffei presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B., il reggente del Comitato e valido organizzatore delle suggestive cerimonie del mattino centurione Meloni, il magg. Guerrini e il cap. Duce dei R. R. Carabinieri, il prof. Bonaccelli direttore dell'ospedale e segretario provinciale sanitario del Comitato O. N. B., la baronessa Chiodo fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane, il cav. uff. Assirelli ispettore superiore, il cont. Liprandi, il dott. Cagetti e il dott. Bologna ed altri.

Non appena il treno si ferma, un marinaretto trombettiere dà i regolamentari tre squilli di tromba, seguiti dalle note dell'Inno Balilla, suonato dalla fanfara.

Dopo una sosta di circa 25 minuti S. E. Ricci, salutato dai reparti che presentano le armi e dall'Inno «Giovinezza», scende dal vagone e passa in rivista le formazioni schierate, accompagnato dal gruppo delle Dirigenti, avviandosi quindi all'uscita della stazione per imbarcarsi sul motoscafo che lo accompagna, unitamente alle altre autorità all'Hotel Danieli.

Il corteo del Gerarca, lungo tutto il Canalazzo, è fatto segno a vibranti manifestazioni da parte dei vari gruppi di organizzati, che assiepavano le rive e le fondamente prospicienti la maestosa via acquea.

La cerimonia in Palazzo Ducale

Nel cortile del Palazzo Ducale, dove avrà luogo la significativa cerimonia della consegna agli aspiranti ufficiali dell'Opera Balilla della sciarpa azzurra da parte delle rispettive madri, si raduna[no] le [illegible] rappresentanze di Balilla, di Avanguardisti, di Marinaretti, di Giovani e Piccole Italiane della città.

Lo schieramento avviene tutt'intorno ai lati del cortile lasciando libero il centro ove vanno a porsi le centurie di Figli della Lupa, che marcando il passo di fronte con [illegible], fanno segno a un lunghissimo applauso scrosciante dalla folla e dai camerati più anziani.

Lungo l'ala della Scala dei Giganti, ai lati del palco eretto per le autorità, e sul quale ondeggia il gonfalone di Venezia fra i ritratti del Re e del Duce, si raggruppavano, a sinistra della tribuna d'onore, i labari dei Gruppi Piccole e Giovani Italiane e le Dirigenti Femminili; a destra le autorità scolastiche cittadine. Di fronte al palco si allineano i gagliardetti ed i labari nuovi che dovranno esser consegnati ai singoli Gruppi ed alle centurie di Piccole e Giovani Italiane, quelli delle centurie sono legati fra loro da un fascio di tricolori e sorretti da Giovani Italiane, mentre i labari dei Gruppi vengono portati da graziosissimi Figli della Lupa, accanto ai vessilli sono le madrine.

Salutato con gli onori rituali, giunge alle ore nove il labaro federale dei Giovani Fascisti, con la scorta armata.

Fra le autorità, oltre quelle presenti all'arrivo dell'illustre ospite, notiamo S. E. il Ministro di Stato e Presidente della Confederazione Nazionale degli Industriali S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, i Senatori Cini e Orsi, il Presidente del Magistrato alle Acque Gr. Uff. ing. Miliani, il Capo Compartimento delle FF. SS. comm. ing. Di Prima, mons. Ravetta, delegato patriarcale dell'O. Balilla, il presidente del Tribunale avv. comm. Concas, il R. Provveditore agli Studi comm. dott. Augusto Lizier, il vice podestà comm. avv. dott. Macciotta, il generale Maccaluso presidente della Federazione Combattenti, il Console comandante la 49 Legione «S. Marco» comm. Ardimo Sebastianelli, col suo aiutante maggiore cent. Fiume, il segretario del Guf conte Gianni di Colloredo, l'avv. Co. Sandro Orsi, il colonn. Lauro per il R. Provveditore al Porto, il comm. Parmeggiani, il munifico donatore della Casa del Balilla del Lido e molti altri.

Preannunciato da tre squilli e salutato con gli onori militari, mentre la fanfara intona l'inno del Balilla, alle ore 8.20 giunge S. E. Ricci, ricevuto da S. E. il conte Volpi e dalle altre autorità. Il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, passa in rassegna i reparti, sosta davanti ai Figli della Lupa, irrigiditi sull'attenti come dei magnifici soldatini, saluta romanamente le organizzate che assiepano il loggiato del Palazzo Ducale e si reca alla rivetta del Rio della Canonica per attendere S. A. R. il Duca di Genova, Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico.

Sono le 9.30 precise quando giunge l'Augusto Principe accompagnato dal suo aiutante di Bandiera marchese comandante Frigerio.

I reparti presentano le armi, la fanfara intona la Marcia Reale, seguita dall'Inno Giovinezza, mentre il Duca di Genova sale nella tribuna d'onore e la cerimonia si inizia.

Nel salire sul palco S. E. Ricci accarezza e stringe la mano del più giovane Figlio della Lupa, Marino Macola, figlio del camerata dott. Mario capo della segreteria politica della Federazione provinciale fascista.

Il bimbo, che è accompagnato dalla mamma, con fare disinvolto e giudiziosissimo, impettito nel suo aspetto marziale, si avvicina al Sottosegretario, saluta romanamente, S. E. Ricci gli stringe la manina e pure le altre autorità si congratulano del gesto del piccolo e gli sorridono.

Ha inizio quindi la cerimonia religiosa. Mons. Ravetta, recitate le preci di rito, asperge i labari, alle madrine dei quali alcune Piccole Italiane offrono dei mazzi di fiori rossi.

Ai lati del palco si schierano le madri degli aspiranti, le quali tengono in mano la sciarpa azzurra, e di fronte i giovani in divisa da Ufficiali della Milizia.

Quindi il reggente del Comitato provinciale dell'O. N. B., pronuncia le seguenti parole:

Parla il Centurione Meloni

«Signori Ufficiali,

«Alla presenza dell'Augusto Congiunto del Re Vittorioso e davanti al nostro Capo, fondatore e animatore dell'immenso esercito dal quale siete sorti, voi giurerete, nelle mani del Comandante la guardia armata della Rivoluzione, fedeltà operosa alla Maestà del Re e dedizione assoluta all'Italia di Mussolini.

«Questo giuramento — prestato davanti alla maestà di Dio ed alla presenza delle vostre madri, vostre indulgenti educatrici, è doppiamente sacro.

«Il ricordo di questo rito vi sosterrà nell'adempimento costante del modesto ma non facile dovere di ogni giorno e nelle tremende responsabilità della battaglia, se il Duce ci chiamerà ai supremi cimenti per le glorie della bandiera del Re».

Dopo il breve discorso del centurione Meloni, i 28 aspiranti si recano vicino alle rispettive madri, le quali porgono loro a tracolla la Sciarpa Azzurra, fra la viva commozione dei presenti e una salve interminabile di applausi.

Gli aspiranti si schierano di fronte al palco e pongono i loro pugnali sopra di un tavolo, quindi il Console Sebastianelli legge la formula del giuramento dopo di che ognuno si avvicina e riceve dalle mani del Comandante il pugnale, mentre alle madri vengono offerti dei serti floreali.

Il console Sebastianelli pronuncia quindi il saluto al Re e il saluto al Duce.

L'alta e significativa cerimonia, esaltatrice delle magnifiche doti del nostro popolo, si avvia in tal modo verso la sua conclusione; le autorità ossequiarono S. A. R. il Duca di Genova, che fa ritorno a Palazzo Reale ed accompagnano S. E. Ricci a visitare la bellissima Mostra provinciale dei lavori delle Piccole e Giovani Italiane.

Il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla è continuamente acclamato e il plauso aumenta quando egli passa accanto ai balilla moschettieri, ai gruppi delle Giovani Italiane che raccolte ai Giardinetti Reali, fanno ala al suo passaggio.

Con la guida della Baronessina Chiodo, S. E. Ricci visita la mostra allestita nella sontuosa sede della Società Bucintoro.

La mostra dei lavori
delle Giovani e Piccole Italiane

Nelle sale della Società Canottieri Bucintoro, ai Giardinetti Reali, il Comitato Provinciale dell'Opera Balilla, ha organizzato ed allestito con signorilità e con molto buon gusto la seconda Mostra provinciale dei lavori eseguiti dalle Piccole e Giovani Italiane dipendenti, durante l'anno scolastico.

A questa mostra, che è riuscita una vera rassegna di quanto sanno fare le nostre organizzate nel ricamo, nel cucito, nel lavoro domestico e pure nel disegno e nelle arti figurative, hanno partecipato, con copiosità di lavori, le scuole primarie e secondarie della città, e fra queste in special modo, quelle di avviamento professionale, i nuclei delle organizzate che non frequentano più la scuola, i Comitati mandamentali, comunali e frazionali. Numerosissimi quindi e svariatissimi gli oggetti che figurano nei tavoli che corrono tutto intorno alle sale.

Dai fazzoletti ornati con grazia, ai corredini da neonato, ai servizi da the, da caffè, ai servizi da tavola, agli album di disegni, a bellissimi ritratti del Duce, fatti a trapuntino e con sete di vari colori, tutto si fa ammirare dal visitatore per la perfezione con la quale ogni cosa è stata confezionata e per la squisitezza del suo ornamento.

S. E. Ricci visita minutamente ogni cosa e alla fine rivolge alla baronessina Chiodo le espressioni del suo vivo compiacimento e quindi, fatto segno a nuove acclamazioni s'avvia verso la riva del Giardinetto reale e scende nel motoscafo che lo trasporterà alla Biennale.

La visita di S. E. l'on. Ricci
alla Casa del Balilla di Lido

Nel pomeriggio, S. E. Ricci dopo la colazione offertagli all'Hotel Danieli, accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale, dal vice Podestà avv. Vittrido Casellati, dal cent. Meloni reggente del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla, dal dott. Cagetti ed altri si è recato, in forma privata, a visitare la nuova Casa del Balilla di Lido, ove è stato ricevuto dal comm. Parmeggiani, dal C. M. Parpinelli e dalla Fiduciaria signora Salem e da una rappresentanza di organizzati.

S. E. Ricci ha iniziato tosto la visita del bellissimo manufatto, della palestra, compiendo quindi il giro dei vari locali, e fermandosi infine alla vicina Piscina che si intitola al suo nome.

Prima di lasciare l'isola, il Presidente Nazionale dell'O. B. sale nella Nave Scilla ricevuto dal comandante cent. Botanico, avviandosi infine al Piazzale Roma, da dove alle ore 16.20 ha proseguito in auto per Vescovana, e in serata alle ore 23.30 da Rovigo è ripartito per Roma.

Prima di allontanarsi dalla nostra città ha espresso al cent. Meloni e ai preposti all'organizzazione balillistica veneziana il suo più vivo compiacimento per la manifestazione che si è svolta nel mattino in Palazzo Ducale e per l'animazione e per l'ordine ch'egli, pur nella sua breve visita, ha potuto ammirare in ogni settore della nostra Opera Balilla.

Federazione Provinciale Fascista

ELOGIO

Elogio il Fascio di Mirano per aver compiuto per primo, e perfettamente, il lavoro di schedamento per il Casellario generale dei fascisti, e per avere per primo completata la raccolta dei moduli impegnativi per la divisa, ottenendo che per il 31 maggio p. v. la quasi totalità di fascisti sia provvista della regolamentare divisa.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Ho sospeso da ogni attività nel P. N. F. per la durata di tre mesi il fascista Cà Zorzi Guido del Fascio di Noventa di Piave con la seguente motivazione: «Per atto di indisciplina compiuto nei confronti del Segretario del proprio Fascio».

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per giovedì 30 corr. alle ore 21.30.

ISTITUTO COLONIALE FASCISTA

Segnalo l'attività dell'Istituto Coloniale Fascista Veneziano che viene attuando, in un momento particolarmente delicato, una vasta e profonda propaganda coloniale nel popolo.

I fini dell'Istituto Coloniale Fascista, oggi, oltre che di propaganda, sono anche di collegamento fra i nostri soldati in Colonia e le loro famiglie in Patria, di assistenza a queste ultime, di studio pratico di problemi coloniali, di preparazione per una vasta espansione italiana sia commerciale che demografica nell'oltremare.

Tutti i Fasci, le Organizzazioni del Regime, i fascisti devono ritenersi impegnati nell'opera di collaborazione con l'I. C. F.

All'uopo giusta le disposizioni di S. E. il Segretario del P. N. F., i Segretari dei Fasci mi segnaleranno con urgenza il nome di almeno tre camerati del loro Comune per scegliere fra essi il Fiduciario Comunale dell'I. C. F. e cureranno inoltre la raccolta di iscrizioni all'I. C. F. e la migliore organizzazione di tutte le manifestazioni che verranno di volta in volta indette dall'Istituto Coloniale stesso.

CONSORZIO ARTIGIANO DI VENEZIA

A cura della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani si è costituita nella nostra città la Società An. Consorzio di Venezia che ha per scopo l'assunzione di lavori commessi da Enti pubblici e da privati e che affiderà poi in esecuzione a tutte le aziende artigiane riconosciute idonee e meritevoli. Il Consorzio viene in tal modo a controllare e a dirigere l'attività produttiva di parecchie migliaia di piccole aziende in tutta la Provincia di svariati mestieri, aziende sin qui escluse dai lavori in appalto ed a licitazione privata per la loro frammentarietà, mentre che per ragioni di equità e di giustizia sociale, nonché per l'attrezzatura tecnica e per la valentia dei singoli dirigenti, hanno pur diritto a concorrere nella suddivisione delle opere. Il Consorzio si rende moralmente e solidamente responsabile verso i committenti, fornendo in tal modo la maggiore garanzia. Segnalo ai camerati tutti, e specie a quelli che da posti di comando e di responsabilità hanno occasione di affidare esecuzione di lavori di varia importanza, la costituzione del Consorzio Artigiano che ha la sua sede in Palazzo Bembo, Riva del Carbon, raccomandando vivamente il più cordiale appoggio a questa iniziativa.

ESEMPI

Il fascista De Vettore Giovanni del Fascio di Venezia ha spontaneamente fatto rettificare la propria data di iscrizione del 1922 erroneamente attribuitagli a quella del 1926, che realmente gli spettava.

La Giovane Fascista Novello Concetta di Cà Corniani, seguendo l'esempio di altre camerate, ha eseguito lavori di sterro, assai faticosi, per procurarsi la somma occorrente per pagare la propria tessera. Essendole stato richiesto se era contenta di aver lavorato per pagarsi la tessera, rispondeva con ammirevole semplicità: «Magari prima».

Venezia, 25 maggio XIII

IL SEGRETARIO FEDERALE
Michele Pascolato

Ente Opere Assistenziali

Dal sig. Natale Agostino Vianello lire 50 a beneficio dell'E. O. A.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo Femminile Lido

Cav. Pan Pietro, in occasione della sua nomina a Cavaliere, lire 50, dott. Scarpa Giuseppe vari medicinali; Nella ricorrenza del 24 maggio alcuni oblatori hanno offerto un pranzo a cinquanta poveri dell'isola.

250 premi di nuzialità
ai prestatori d'opera del commercio

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio, in occasione dell'approvazione del Bilancio dell'Esercizio 1934 (XII - XIII E. F.), ispirandosi — come per il passato — alla vigile politica demografica attuata dal Duce, ha stabilito di corrispondere 250 *premi di nuzialità* del valore di lire 1000 ciascuno, ai prestatori d'opera del Commercio che siano stati presenti nell'Istituto — stabilmente o temporaneamente — durante il corso dell'anno 1934 e che abbiano contratto o contraggano matrimonio tra il 29 ottobre 1934 e il 28 ottobre 1935.

Coloro — prestatori o prestatrici d'opera del Commercio — che in possesso dei predetti requisiti, intendano concorrere all'assegnazione del *premio di nuzialità*, sono tenuti a presentare domanda all'Ufficio Principale della Cassa Nazionale Malattie — Ponte dei Greci 3165, Venezia — non più tardi del 30 novembre 1935-XIV, ed a produrre, entro lo stesso termine il certificato dell'avvenuto matrimonio.

L'assegnazione dei premi verrà effettuata mediante sorteggio dei 250 nominativi, presso la Direzione della Cassa, in Roma, via Regina Elena 50, il giorno 24 dicembre 1935 XIV, giornata dedicata alla Madre ed al Fanciullo. Ai sorteggiati sarà fatta immediata rimessa del premio.

L'Ausonia e il Pilsna
400 operai per l'Africa Orientale

Ieri alle ore 13 è giunto da Trieste il piroscafo *Ausonia* che è ripartito alle ore 17 per Pireo-Alessandria. L'*Ausonia* farà scalo straordinario a Port Said, dove discenderanno 400 operai provenienti dalla provincia di Trieste e da altre località del Veneto, i quali si imbarcheranno su di un altro piroscafo che farà scalo a Massaua per l'Africa Orientale.

Il *Pilsna* giungerà oggi alle ore 10 da Istambul e ripartirà alle ore 17 per Trieste dopo aver sbarcato un centinaio di passeggeri.

Un numero straordinario
pel Centenario di Pio X

Il numero 11 de «L'Italia Sacra Illustrata» — domenica 26 maggio — esce in formato speciale, aumentato a 24 pagine, come numero straordinario dedicato alla commemorazione del I. Centenario della nascita di S. S. Pio X: 2 giugno 1835.

La riunione della Sezione Agricola
del Consiglio dell'Economia

Sotto la presidenza del dott. commend. Antonio Ca' Zorzi, Presidente, con l'intervento del vicepresidente, di quasi tutti i Consiglieri e del Direttore dell'Ufficio, si è riunita la Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative all'organizzazione delle manifestazioni agrarie da tenersi a Venezia durante il 1935 ed accordi intervenuti sotto gli auspici del Consiglio, fra le Organizzazioni Sindacali interessate per la riduzione delle spese che gravano sugli ortolani dell'estuario e di Chioggia che portano i loro prodotti sul mercato di frutta e verdura di Rialto, la Sezione ha esaminato i Regolamenti di Polizia Rurale approvati dai Comuni di Caorle, Dolo, Fossalta di Piave e Jesolo, deliberando di proporre che agli stessi siano apportate alcune modificazioni.

Ha esaminato quindi la questione relativa alla determinazione della misura percentuale media stimata degli scarti da detrarsi dalla produzione bozzoli ammessa al premio governativo 1935. Al riguardo la Sezione, ha deliberato che, in provincia di Venezia, non venga fatta nell'assegnazione del premio anzidetto alcuna detrazione di scarto, essendo, nella provincia stessa in uso la consegna depurata.

Ha poi esaminato ed approvata la relazione 1934 ed il programma di attività 1935 degli orti sperimentali di Chioggia proponendo l'erogazione di un congruo contributo per la continuità della sperimentazione ed il proseguimento dell'utile iniziativa.

Ha infine esaminato la questione relativa all'assicurazione del bestiame bovino destinato al macello.

Studentesse veronesi
alla Mostra di Tiziano

Ieri mattina alle 9.30 con tre torpedoni sono giunte cento alunne del Collegio degli Angeli di Verona, accompagnate dalla loro direttrice, dagli insegnanti, nonchè dal Preside Generale di Corpo di Armata Umberto Zamboni. Le studentesse con un vaporino messo a disposizione dell'Azienda comunale si sono recate a visitare la Mostra di Tiziano e poscia, dopo aver visitati i monumenti cittadini, si recarono al Lido per la colazione presso l'Albergo Riviera. Quindi si recarono ad ammirare la spiaggia e lasciarono Venezia dal Piazzale Roma alle ore 18 per far ritorno a Verona.

La Lega Navale Italiana
alle onoranze a Sauro

La Sezione Istriana della Lega Navale, avendo assunto, per disposizione della Presidenza Generale, la iniziativa dell'intervento ufficiale della Lega Navale Italiana alle solenni onoranze che si tributeranno, presente S. M. il Re, a Nazario Sauro, nella città natale, il giorno 9 del prossimo giugno, apre i suoi uffici di Pola a tutti gli appartenenti all'associazione che intendono partecipare alla celebrazione di Capodistria, per quelle informazioni e direttive che potranno loro occorrere. Verranno diramati alle singole sezioni provinciali d'Italia particolari inviti-programmi.

La "Dante,, di Venezia
per la celebrazione di Battisti

Per l'inaugurazione del monumento a Cesare Battisti a Trento, il Comitato di Venezia della Dante Alighieri ha inviato al Comitato di Trento il seguente messaggio:

«Il Comitato di Venezia della Dante Alighieri partecipa con animo reverente e commosso alla esaltazione del grande Martire Trentino.

«Per quegli ideali, che Egli consacrò col Suo nobilissimo sacrificio, noi combattemmo con Lui sin dai giorni lontani della vigilia.

«Per Lui noi innalziamo oggi ancora una volta l'antico vessillo, donatoci dalle Donne delle terre allora irredente, simbolo di una Fede che mai vacillò, sprone alle audaci speranze della nuova giovinezza di Italia.

«Alla «Dante» di Trento noi affidiamo con orgoglio di rappresentare la «Dante» di Venezia alla grande celebrazione che tutta la Nazione oggi tributa alla fulgidissima figura di Cesare Battisti.»

Associazione Combattenti

Decorazioni. — La Sezione Combattenti di Venezia comunica che presso la Segreteria (Palazzo Reale) sono giacenti le seguenti decorazioni. Anguillari Vito, Albergo Giuseppe, Radio Rodolfo, Cappato Angelo, Checchin Ermenegildo di Domenico, Fregonese Luigi, Gregnolo Antonio, Scarpa Augusto di Ettore classe 1883, Pietrobelli Giovanni, Strazza Luigi; Visentin Pietro di Domenico, Zennaro Giovanni di Angelo classe 1890. Le decorazioni non ritirate entro il 31 maggio saranno ritornate ai Comandi Militari.

Tesseramento. — S'invitano i soci voler rinnovare la tessera per il corrente anno con la maggiore sollecitudine, perchè il tesseramento verrà chiuso il 30 giugno p. v.

Estrazione del Lotto 25 Maggio

BARI	45	80	52	48	35
FIRENZE	47	44	75	6	04
MILANO	2	10	64	51	34
NAPOLI	3	31	63	53	75
PALERMO	90	65	36	24	74
ROMA	71	40	12	73	28
TORINO	81	54	45	46	78
VENEZIA	58	75	57	29	10

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 23-24 Maggio
NATI: maschi 8; femmine 4
denunciati morti 2; totale 14
MATRIMONI 0 - MORTI 12

FRAZIONI - 23-24 Maggio
NASCITE: nati vivi 11;
nati morti 0; totale 11
MATRIMONI 0 - MORTI 5

Decessi: Finzi Ada d'anni 76, nub. cas.; Folin Amneris 1; Mandelli Paganotto Elena 37, con. cas.; Memo Clementina 23, cel. cas.; Pesce Angelina 15; Regazzo Lazzarini Celestia 36, con. cas., Dal Mas Maria 84, nub. ricov.; Rossi Temporin Maria 71, ved. cas.; Zennaro Giuseppe 85, con. r. pens.; Pistolato Attilio 67, con. tappezziere; Rosa Antonio 69, con. r. p.; Magnani Arnaldo 72, cel. cuoco.

Conferenze sull'Africa Orientale
per la popolazione di Castello

Martedì prossimo 28, come già annunciato, l'Istituto Coloniale Fascista organizzerà in Campo Bandiera e Moro alla Bragora, alle ore 21 precise, una grande manifestazione coloniale popolare.

Il dott. Renato Famea parlerà in tale occasione dei problemi italiani che attualmente si dibattono nell'Africa Orientale.

Fascisti e popolazione del Sestiere sono invitati ad assistere a questa manifestazione.

Modifiche al listino dei prezzi

Si è riunito il Comitato Intersindacale il quale ha apportato le seguenti modificazioni al vigente listino dei prezzi da valere dal 27 maggio.

Burro finissimo da tavola lire 12; Burro comune lire 10; Farina di granone bianca I. q. lire 1; Farina di granone gialla I. q. lire 1, Formaggio emiliano stravecchione lire 12, Formaggio gorgonzola crosta nat. lire 7.50, Pasta sciolta extra comune grano tenero lire 2.20; Uova fresche gr. 55-57 al paio lire 0.65.

XIV convegno ex allievi
Salesiani Istituto Coletti

Il Convegno degli ex-Allievi Salesiani dell'Istituto Coletti quest'anno avrà luogo il 26 corr. mese. Tutti i soci dell'Unione e tutti gli ex-Allievi di Don Bosco, residenti a Venezia, di tutti gli Istituti Salesiani, sono pregati di prendervi parte.

Il programma è il seguente: Ore 8 Messa della Comunità; Ore 9 ricevimento delle Autorità e delle Rappresentanze; ore 9.30 S. Messa solenne per gli ex-Allievi e invitati; ore 10.30 assemblea generale; ore 12.30 pranzo sociale; ore 14.30 fotografia.

Un falso allarme

Iersera alle 20.20 alcuni cittadini, avendo veduto uscire del fumo dall'abitazione di Giovanni Antrodetto, abitante in Calle Priuli n. 95 C., destarono l'allarme e fecero telefonare ai Pompieri. Accorsero tosto i Vigili al fuoco della II. Sezione col capo Sambo, i quali poterono constatare trattarsi di un principio d'incendio provocato da pochi trucioli accesi sotto il pentolino della colla. Qualche spruzzata d'acqua bastò a spegnere il fuoco e ad evitare ogni danno.

Sventure e disavventure

Colpito da improvviso malore

Il capomastro Pietro Gregoletto di anni 74, abitante a S. Croce 1414, ieri alle ore 17 si trovava in Calle di Sant'Angelo col collega Carlo Gobbetti di anni 35 abitante a S. Polo 1816, quando improvvisamente colto da malore cadeva a terra. Aiutato dal compagno a rialzarsi il Gregoletto veniva accompagnato all'ospedale dove è stato ricoverato e tenuto in osservazione.

Un capitombolo

La piccina Vanda Fornari di anni due, abitante a San Polo 2400, ieri alle ore 17 salita su di una sedia nella terrazza del proprio domicilio perdeva l'equilibrio e cadeva a terra riportando una ferita lacera alla fronte. Guarirà in giorni 6.

Una scheggia di legno

Il marinaio Rodolfo Luci di anni 50 imbarcato a bordo del piroscafo «Vesta» ieri alle ore 16.30 nell'aprire un boccaporto si infiggeva una scheggia di legno al dorso della mano sinistra. Guarirà in giorni due.

Colpito da una secchia

Il manovale Giovanni Testomas di anni 42, abitante a S. Croce 1949, ieri alle ore 17 in Campo San Gallo lavorando per i restauri del fabbricato dell'Albergo «Cavalletto», mentre frattonava una parete, veniva investito da una secchia che per aver urtato contro una tavola dell'armatura si era sganciata dal suo supporto. Il Testomas riportò pertanto una vasta ferita lacera alla fronte per cui venne ricoverato all'ospedale e dichiarato guaribile in giorni 15.

L'infortunato lavora per conto dell'impresa Gasparotto Alberto.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno, di giorno e di notte, le farmacie seguenti:

Gottardi, a Rialto — Selisizzi, in Via Garibaldi — Zanirato, a San Leonardo — Succ. Zara, all'Angelo Raffaele — Pitteri, in via Vittorio Emanuele — Padovan, a S. Angelo — Zampironi, a S. Moisè — Baldisserotto, a S. Maria Formosa — Spongia, a S. Stin — Federighi, alla Giudeca — Baldisserotto, a S. Maria Elisabetta di Lido.

La conferenza del prof. Massari
ai dirigenti di Aziende

Il 23 corrente a Ca' Foscari il prof. avv. Amedeo Massari, docente di Diritto Corporativo, ha tenuto la settima conversazione del Corso per i Dirigenti di aziende, trattando il tema importantissimo della «Regolamentazione contrattuale dei rapporti collettivi di lavoro e la Magistratura del Lavoro».

Il prof. Massari ha concluso il suo dire, infine, ricordando che le nostre leggi sindacali sono state imitate da parecchie legislazioni straniere e che si può rivendicare al nostro legislatore con giusto orgoglio il vanto di aver dato disciplina giuridica all'ordinamento sindacale con originale e positiva concezione romana di questo nuovo ramo del diritto.

L'ing. Mainardis, Presidente del Sindacato Dirigenti delle aziende industriali, promotore del Corso, ha poi rivolto parole di gratitudine ed ammirazione al prof. Massari.

La ottava conferenza del Corso, avente per tema «Il Diritto sindacale e corporativo come espressione giuridica della civiltà fascista» si terrà a Ca' Foscari venerdì 31 corrente ad ore 15, anzichè martedì 28, oratore il comm. avv. Raoul Levis, Direttore della Scuola Sindacale cittadina.

Il professore Mons. Manzini
all'Ateneo Veneto

Martedì 28 corr. alle ore 18 nella sala dell'Ateneo Veneto Mons. Professor Manzini parlerà sul tema «Arte e Carità» a beneficio della Conferenza Femminile di S. Vincenzo de' Paoli di S. Felice.

Data la fama ed il valore dell'illustre conferenziere certamente numeroso pubblico andrà ad ascoltarlo. I biglietti si trovano in vendita alla Libreria Emiliana ed alla porta dell'Ateneo Veneto.

La Mostra dei quarant'anni della Biennale solennemente inaugurata

alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova e di S. E. Ricci

Una tradizione non smentita mai, vuole che le feste d'arte della Biennale siano accompagnate dal sorriso del sole. Le luci limpide ed il tepore della primavera hanno inoltri invaso iermattina il parco meraviglioso, dove una folla enorme andava assiepandosi lungo la guida ch'era stata distesa dalla riva al portale del Palazzo dell'I... sotto le fresche chiome dei tigli per dare il saluto all'Augusto Principe ed al Gerarca venuto a rappresentare il Governo Fascista all'inaugurazione della Mostra dei quarant'anni della Biennale. Sull'imbarcadero al quale attraccherà il motoscafo reale e quello dell'Ammiragliato posto a disposizione di S. E. il Sottosegretario di Stato on. Ricci attendono gli ospiti S. E. il Conte Volpi di Misurata Presidente della Biennale col Segretario generale on. Antonio Maraini, col direttore amministrativo comm. Romolo Bazzoni, col capo dell'Ufficio stampa co. Elio Zorzi, col cav. uff. Giulio Baradel, col cav. uff. Varagnolo e col conte Giorgio Viola di Campalto, segretario dei Comitati ordinatori della Mostra, e sono qui il Podestà dottor Mario Alverà e il Segretario Federale dott. Michele Pascolato. Frattanto sulla corsia, tenuta sgombra tra due fitte ali di Giovani fascisti, di Giovani Italiane, di Avanguardisti e Balilla, arrivano alla spicciolata le autorità che poco prima avevano presenziato alla commovente cerimonia svoltasi nel cortile del Palazzo Ducale. Notiamo fra i presenti i senatori Andreoni, Giordano, Cini, Orsi, il Procuratore Generale S. E. Mandruzzato, il Procuratore del Re comm. Pagani, il Preside della Provincia gr. uff. prof. Antonio Garioni, il Console generale co. Elti di Rodeano, il generale Maccaluso presidente della Federazione Provinciale Combattenti, il generale Cremona comandante il Gruppo Legioni di Finanza, e il Corpo Consolare al completo oltre a un foltissimo stuolo di signore.

Alle 10.45 giunge il motoscafo dal quale discende S. E. Ricci accompagnato da S. E. il Ministro di Stato Senatore Balbino Giuliano e da S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni. Il gerarca è salutato dall'inno Giovinezza eseguito dalla Banda Municipale, che ha preso posto lungo il viale e dagli applausi della folla e dal grido cadenzato di «Ricci, Ricci», che lanciato dalle schiere dei Giovani Fascisti e delle Giovani Italiane si diffonde sonoro nel parco accarezzato dal sole. Pochi minuti dopo, preannunciato dai tre squilli regolamentari giunge S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dal suo aiutante di bandiera marchese Frigerio. L'Augusto Principe è subito incontrato da S. E. Ricci, da S. E. il Conte Volpi, da S. E. il Prefetto, dall'on. Maraini, dal Podestà e dal Segretario Federale, che lo accompagnano verso il recinto della Biennale tra gli applausi scroscianti della folla, che nel frattempo s'è fatta imponente.

La cerimonia inaugurale ha luogo sulla tribuna reale eretta nel giardino a fianco del Palazzo dell'Italia. Ivi prende posto il Duca di Genova che ha alla sua destra S. E. Ricci, il Prefetto, il Segretario Federale S. E. Andreoni, S. E. Mandruzzato e il conte Elti di Rodeano, mentre prendono posto alla sua sinistra S. E. il Conte Volpi di Misurata, il sen. Giordano, il Podestà e il gr. uff. prof. Garioni, Preside della Provincia.

Le parole del Conte Volpi

Cessato il suono della Marcia Reale e lo scroscio dei battimani impetuosi S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, si alza e pronuncia le seguenti parole:

Altezza Reale, Camerati

Quello che oggi compiamo è un rito gratulatorio, è una celebrazione di puri spiriti, è l'adempimento di un impegno che abbiamo preso solennemente qui or fa un anno alla presenza di S. M. il Re, protettore di queste Mostre, che furono fatte in onore dei suoi Augusti Genitori.

Venezia per iniziativa del Camerata Alverà — di cui la podesteria sarà ricordata — onora il più grande — forse — dei suoi pittori Tiziano, questo gigante che ha segnato del suo genio un secolo intero. Venezia vuole anche onorare i suoi contemporanei, che hanno servito come hanno saputo, come hanno potuto, ma con tutta la loro dedizione, con tutta la loro devozione la storia dell'arte sua.

Antonio Maraini, che con passione regge la Segreteria della Biennale, gerarca degli artisti italiani, dirà a voi le vicende di questi quarant'anni, le alterne fortune di queste Mostre, dirà le ragioni dello spirito e dell'arte che le hanno animate. Io vi dirò soltanto che, non essendo che il custode passeggero di questa tradizione, posso affermare senza immodestia che abbiamo tenuto quanto hanno comandato i fondatori.

La Biennale di Venezia è ormai, per unanime consenso, la prima, la maggiore delle Mostre internazionali. Non vi è artista che non voglia misurarsi in quest'angolo di Venezia quieto e bello, voluto dallo spirito italiano di Napoleone. Venezia, accoglie, Venezia comanda sempre in bellezza.

E Mussolini — questo nostro nuovo genio che ci comanda — il Duce dell'Italia nuova, ha voluto imprimere anche qui il suo segno, ha voluto che Venezia, che la Biennale sia la prima nella gerarchia dell'arte italiana. Credo che abbiamo obbedito al suo comandamento.

Camerata Renato Ricci, Voi oggi rappresentate qui il Governo Fascista, ma per noi rappresentate ancor di più: la giovinezza perenne d'Italia, che Vi ama perchè le avete dato il vostro ardore, il vostro spirito. E' per essa che noi lavoriamo, è ad essa che noi rimetteremo intatta anche questa grande tradizione di gloria.

La storia della Biennale

nel discorso di Antonio Maraini

Il discorso del Conte Volpi è accolto da vibranti ovazioni, dopo di che il Segretario Generale on. Antonio Maraini così si esprime:

Altezza Reale, Eccellenze, Camerati

La data che qui oggi siamo convenuti a ricordare e celebrare deve essere particolarmente cara al cuore di ogni veneziano e di ogni italiano. Poichè essa segna uno dei primi movimenti di risveglio dello spirito italiano per uscire dal chiuso di una vita mortificata e priva di fede nelle proprie sorti, e riaffermare contro ogni mediocrità il valore ideale e imperituro dell'arte. Tale fu infatti il significato della idea, lanciata da Riccardo Selvatico sino dal 1893, e realizzata nel 1895, con il concorso dei maggiori artisti viventi così stranieri, come italiani: omaggio appassionato di Venezia alla Maestà del Re Umberto e della Regina Margherita. Che se le 10 sale costruite per l'occasione intorno alla cavallerizza, divenuta l'attuale salone centrale e le circa 500 opere di allora, sono di fronte alle 120 sale di oggi, distribuite tra 15 edifici capaci di circa 5000 opere, ben modesta cosa, non altrettanto sembreranno quando si consideri la condizione dell'arte italiana del tempo e la dimenticanza in cui veniva tenuta.

[illegible]

Finiva ormai un secolo dacchè la nostra arte, dopo la diffusione universale raggiunta dalla scultura di Antonio Canova, si era sempre più andata ritirando in sè stessa alimentandosi nelle sue manifestazioni migliori a fonti regionali. Di una squisita intimità familiare in Toma, in Lega, in Favretto, di un ampio respiro paesistico in Costa, in Fattori, in Fontanesi, di una interpretazione della figura umana vigorosa e commossa in Hayez, in Ranzoni, in Cremona, essa, malgrado tali qualità innegabili, restava appartata ed estranea quasi ai grandi movimenti di rinnovamento, che nel resto d'Europa si andavano svolgendo con rapida intensità; fiore spontaneo del quale solo oggi apprezziamo il profumo schietto e sempre fresco. Ma appunto verso il '90 questi movimenti regionali, che tra il '60 e l'80 avevano dato il meglio di sè, si erano ormai esauriti e le figure comparse all'orizzonte con virtù di più larga universalità, quali un Mancini, un Segantini, un Boldini, facevano affacciare l'arte italiana alla ribalta di Londra, di Monaco e di Parigi, come fatti individuali isolati, dietro ai quali la produzione nazionale non compariva menomamente. Occorreva per questo stabilire un contatto durevole, sia pure periodicamente, con l'estero, in modo da far conoscere agli italiani quanto gli altri andavano facendo, e viceversa.

Fu a questo punto che sorse la Biennale di Venezia. Sorse dalla visione coraggiosa di pochi uomini, dalla loro coscienza dei destini della Patria, dal loro amore per la Città. I nomi loro sono riassunti in quelli di Riccardo Selvatico e di Antonio Fradeletto, che stanno incisi, sotto la volta della cupola nella rotonda d'ingresso al Palazzo. Poichè, se da una parte Riccardo Selvatico ebbe la geniale idea dell'iniziativa, fu il suo grande e fraterno amico, Antonio Fradeletto, che tale idea seppe tradurre in atto; fu lo spirito costruttore, risoluto e fattivo di questi, che infuse in essa il segreto di una vita sempre rifiorente, che la perfezionò e la consolidò senza posa. Possiamo adunque ben dire che il nome di Antonio Fradeletto, primo Segretario Generale dell'Esposizione, deve essere scritto a caratteri d'oro nella storia delle internazionali veneziane.

Artisti, patroni, organizzatori

Ma anche gli altri collaboratori non saranno mai abbastanza ricordati: dagli artisti Bezzi, De Maria, Ciardi, Nono, Marsili, Fragiacomo, Dal Zotto, Zezzos, Sezanne, mancato purtroppo solo pochi giorni or sono, da Laurenti e da Tito vegeto, operoso e glorioso tra noi, speriamo per lunghi anni ancora, ai cittadini che, dell'arte devoti, entrarono nel primo Comitato, Nicolò Papadopoli, Giovanni Stucky, Giuseppe Minio, Marco Levi, Michelangelo Gugenheim, Enrico Castelnuovo. A tutti va oggi il nostro pensiero e il nostro omaggio, oggi che quarant'anni di vita rigogliosa, pur tra le lotte acerbe e talvolta implacabili dell'arte, hanno dimostrato quali salde radici abbia la loro preveggenza saputo dare alla istituzione.

Da questi nomi della primissima ora, non vanno disgiunti quelli di coloro che l'opera tanto bene iniziata seppero mirabilmente continuare e aumentare di biennio in biennio; dal Conte Filippo Grimani, Sindaco della Biennale per ben venticinque anni, al compianto Prof. Giovanni Bordiga, a lui succeduto in questa carica; da Davide Giordano a Mario Alverà, da Vittorio Pica, nominato segretario generale al finir della guerra per quattro biennali, dopo aver prestato già la sua opera nelle due biennali precedenti, al Conte Sen. Pietro Orsi, primo podestà di Venezia cui spetta il merito di aver sentito a tempo la opportunità di rinnovare l'indirizzo della Biennale, fino al Conte Giuseppe Volpi di Misurata, chiamato nel 1930 dalla chiaroveggenza del Duce a dare più ampio e vigoroso impulso fascista alla mutata struttura amministrativa ed artistica della Esposizione. E con quale senso di giovanilità ricca e di esperienza vissuta e di solida cultura, con quale intuito sicuro delle necessità artistiche presenti e dell'animo degli artisti, con quale larghezza di vedute ed efficacia di risultati, nessuno può dire con maggiore conoscenza di chi ha la fortuna e l'alto onore di lavorare sotto la sua impareggiabile guida.

L'opera di Romolo Bazzoni

Ma ad un uomo in particolare si rivolge il nostro saluto affettuoso, grato, fraterno, come al simbolo vivente della vita e della fama della istituzione: a Romolo Bazzoni. Il quale, entrato giovanissimo nella Segreteria di Fradeletto, è stato dalla prima Biennale in poi per quarant'anni il collaboratore prima e l'artefice poi di quella organizzazione amministrativa esemplare, per la quale la Biennale veneziana è additata come maestra di ordine, di correttezza, di signorilità. Egli nella sua modestia laboriosa, è il consigliere sicuro cui tutti noi dell'Ufficio, Varagnolo, Zorzi, Baradel ci affidiamo sempre; egli anche della presente Mostra è l'animatore, cui il concorso di ciascuno ha fatto Capo, da Edoardo Rubino, presidente della Commissione, a Giorgio Viola di Campalto, della Commissione segretario sagace ed attivo. Possa la sua attività esserci ancora lungamente conservata a testimonianza delle più nobili tradizioni della Biennale.

Il segreto del successo

Se ora, dopo aver ricordato le persone, esaminiamo la loro opera, se indaghiamo cioè quali ragioni ne hanno assicurato sin dal sorgere il successo, troviamo che esse si possono riassumere in una parola. La *qualità*. Aver saputo anteporre la qualità alla quantità, questo è stato il grande, supremo merito dei promotori e degli organizzatori della Biennale sin dal primo momento. E qualità vuol dire agire con senso massimo di responsabilità e coraggio nello sceverare solo il buono e degno, malgrado le inevitabili e deprecabili pressioni e raccomandazioni, vuol dire stabilire una altezza di livello che agisca come stimolo alla emulazione ed elevazione continua, vuol dire mirare all'alto, all'eccelso con insoppagabile esigenza di perfezione. E non vi è, ne vi può essere, altra via fuori di questa per ottenere buoni frutti nel campo dell'arte. Bisogna guardare a sè. Le grandi epoche sono quelle che hanno avuto dei veri maestri, nel cui solco le generazioni, hanno potuto salire sin dove alle forze umane è concesso. Lo dice qui a Venezia tutta una storia gloriosa di capolavori impareggiabili, lo dice l'opera somma di Tiziano, di cui non sapremmo non pronunciare il nome mentre dura la sua celebrazione mirabile in Ca' Pesaro anche se solo il ricordarlo ci faccia tremare le vene ed i polsi.

Ma se secoli di elaborazione lenta e faticosa sono occorsi a che dalla genialità della stirpe si esprimessero nel Rinascimento Maestri come lui ancora ineguagliati, perchè dovrebbe la nostra generazione confinarci in una sterile rinuncia, ed impedirci di credere, di sperare, di combattere, per risalire o riavvicinarci almeno a quelle altezze? Perchè non dovremmo dall'ammirazione trarre nuova fede? Non è forse l'Italia oggi tutto un popolo in cammino sotto la guida di un Uomo pari e superiore ai massimi che hanno foggiato la sua storia, la sua vita, la sua grandezza millenaria? E non ha Egli appunto voluto che la Biennale avesse il più alto riconoscimento ed incoraggiamento dal suo Governo, ponendola al sommo delle istituzioni artistiche d'Italia, perchè fosse agone e consacrazione dei migliori, degli ottimi artisti, di tutto il mondo, in gara tra loro?

Gli sviluppi dell'istituzione

Ecco dunque come la *qualità*, che sin dagli inizi è stata la molla e la mira dei fondatori della Biennale e lo sarà dei loro continuatori, sia rimasta la legge fondamentale e suprema cui hanno cercato di ispirarsi sempre i regolamenti delle diciannove Mostre sin qui seguitesi. Regolamenti che troppo lungo sarebbe ora esaminare, ma che dimostrano con la varietà dei metodi di invito, di scelta, di ordinamento, con i tipi sempre diversi di Commissioni e di Giurie, il continuo sforzo di rinnovarsi e di perfezionarsi in ogni ingranaggio, sin a quelli materiali necessari dei trasporti e della conservazione, sino agli altri trascurati e pure essenziali dei dati statistici e culturali. Sicchè può dirsi che in questa direzione la Biennale sia giunta a superare ormai gli obbiettivi primi propostisi, in quanto ormai è quasi più quel che gli stranieri possono da noi imparare che non quel che noi possiamo da loro.

La conoscenza profonda che della Biennale è in tutti gli ascoltatori illustri, in tutti i veneziani ai quali ho oggi la ventura grande di parlare, mi consente, accennato così in sintesi alle persone ed alle idee fondamentali, di non attardarmi nei dettagli della evoluzione subita in quarant'anni di vita dalla istituzione gloriosa. Sono cose che anche fuori d'Italia, dovunque vi sia un palpito ed una organizzazione d'arte, dovunque siano giunte Mostre nostre, da Atene a Varsavia, da Monaco a Parigi ultimamente, fanno rivolgere lo sguardo ammirato e desideroso verso Venezia. Venezia che nella cornice dei suoi fascini meravigliosi è oggi considerata meta della consacrazione suprema di ogni arte sino all'ultimissima, al Cinematografo; e di ogni artista.

La Mostra di due generazioni

Nè si poteva rinunciare in questa commemorazione dal gettare uno sguardo d'insieme sul cammino percorso. Ma ora, meglio di qualunque voce, saranno le opere che sapranno parlare al vostro spirito ed al vostro ricordo. Ritroverete nel grande salone centrale le più illustri pitture e sculture, che dalle varie Esposizioni siano passate nelle grandi Gallerie d'arte moderna di Roma e di Venezia, a rappresentare la produzione contemporanea straniera. Ritroverete nell'ala a sinistra gruppi di opere degli artisti veneti, che concorsero alla fondazione della Biennale ed alle sue esposizioni fino alla guerra; opere delle quali molte già furono esposte e qui ottennero fama a se stesse ed ai loro autori. Troverete nell'ala a destra l'arte di coloro, sempre veneti, che prevalentemente alla Biennale parteciparono nel dopo guerra, sino ai giovani rivelatisi nelle ultime Mostre dei giorni nostri. E chissà quante memorie care, quante emozioni riuscirà la vista delle opere ammirate in un passato cui sia legato qualche momento lieto di giovinezza; chissà quante speranze faranno fiorire altre opere che recano in sè germi fecondi dell'avvenire! Se v'è, come vi è, chi possa insieme commuoversi della fama del padre e della promessa del figlio, a quelli sarà toccata la gioia e il vanto più pieni.

Poichè questa dei quarant'anni della Biennale è veramente la Mostra di due generazioni. Quelli cui sorridevano gli anni giovani quando la Biennale venne fondata, sono oggi giunti al sommo della loro maturità o inclinano verso la saggezza della vecchiaia, e benedetta sia la loro presenza fra noi; quelli che crebbero nel clima ardente della guerra e della rivoluzione, sono i nuovi destinati a prendere il loro posto ed a continuare l'opera; e sappiano rendersene degni. Il Fascismo è in ambedue la forza, l'idea, il sentimento che ha saputo cementare come in un blocco inseparabile la successione e la continuità loro per la Patria — che è una nel passato e nel presente — per l'arte — che è della Patria luce spirituale.

Assicurare questo trapasso senza che nulla andasse disperso e i frutti fossero invece moltiplicati in modo che da regionale l'arte italiana divenisse espressione nazionale del tempo di Mussolini è stato nostro studio e sforzo costante, sin da quando la Segreteria della gloriosa istituzione ci venne affidata.

E ci parve che nessun avvenimento avrebbe potuto meglio concentrare il corso ineluttabile di tale trapasso in una celebrazione ideale, come la sosta breve di una Mostra consacrata tra una Biennale internazionale e l'altra, agli artisti veneti a coloro cioè cui un senso squisito di ospitalità signorile ha fatto sempre donare il più dello spazio agli intervenuti di fuori. Per questo, mentre ringrazio il venezianissimo Presidente per aver voluto accogliere ed attuare la proposta, elevo il pensiero più devoto alle Loro Maestà, Patroni immancabili della Biennale, e prego S. E. Renato Ricci, Rappresentante del Governo, di voler inaugurare l'Esposizione del Quarantennio della Biennale, nel nome del Duce.

Anche il discorso dell'on. Maraini è coronato da un lungo e caloroso applauso cessato il quale S. E. l'on. Ricci dichiara aperta la mostra in nome del Re e del Governo fascista.

La visita alle sale

S. A. R. il Duca di Genova lascia quindi il suo posto e accompagnato da S.E. Ricci, da S. E. il Conte Volpi, dall'onorevole Maraini, del commendatore Bazzoni, e dal conte Giorgio Viola di Campalto e dalle altre autorità, accede al padiglione e incomincia la visita delle sale che si svolge attenta e minuziosa. Dopo aver passato in rassegna le quattro sale dove sono schierate le opere degli artisti stranieri, l'Augusto Principe sale sulla tribuna nella quale è ordinata la mostra personale di Ettore Tito e davanti al grande tondo esaltante la *Gloria di Venezia* S. E. il Conte Volpi invita il pittore a farsi innanzi. S. E. Ettore Tito si avanza infatti e a lui il Principe rivolge i più vivi rallegramenti per la bellezza della mostra e gli stringe la mano. Visitate le salette che ospitano le tele dei pittori Alessandri e Zandomeneghi, le autorità passano nella sala dedicata alla rievocazione di Marius Pictor, e in essa il Principe e S. E. Ricci sostano a lungo specie davanti al delizioso quadro avente per titolo *La luna sui tavoli dell'osteria*, ed entrano quindi nella sala occupata dalla mostra di Alessandro Milesi, il quale è vivamente complimentato dal Principe e dal Gerarca. Davanti il ritratto del senatore Giordano, eseguito nel '12 quando cioè l'illustre scienziato aveva ancora la sua fluente barba bruna, il Podestà Mario Alverà con pronta arguzia di veneziano addita il quadro dicendo: «Ecco Giordano bruno», il motto di spirito desta il sorriso del Duca di Genova e degli astanti. La visita continua poi nella sala dove sono ammiratissime le tele dei tre Ciardi, poi in quelle del Bezzi, di Fragiacomo, di Luigi Nono, innanzi alle cui opere sono ad... la vedova e la figlia del compianto artista alle quali Sua Altezza Reale stringe la mano. Nella sala dove sono ospitate, in due pareti, le tele di Lino Selvatico, Ferdinando di Savoia s'intrattiene con particolare attenzione davanti al ritratto della Contessa Morosini, ch'è presente, ed ammira la finezza e l'eleganza della celebre pittura, e quindi dopo aver caldamente elogiate le deliziosissime opere di Cesare Laurenti, si ferma davanti alle venti opere di Felice Castegnaro fra le quali destano il suo particolare interesse quelle intitolate *La giostra* e il *Ritorno dalla pesca*. Il Duca scorto il pittore fra gli artisti si rallegra con lui e con la sua signora che l'accompagna. Pure con molta attenzione l'Augusto visitatore esamina la mostra personale di Mariano Fortuny, al quale rivolge cordiali parole di ammirazione e di compiacimento e quindi complimenta la Contessa Nerina Volpi di Misurata dopo aver sostato a lungo davanti alle sue due ammiratissime tele. Procedendo nella visita il Duca stringe la mano agli espositori che incontra davanti alle rispettive opere e cioè al Tessari, al Sormani, al Sartorelli, allo scultore Carlo Lorenzetti, del quale ammira specialmente il gruppo intitolato *Laqqiù*, ad Umbreto Bellotto del quale elogia la statua *L'uomo del fonte* e quindi, dopo aver sostato davanti alle opere del compianto scultore Vito Pardo, s'intrattiene brevemente con la vedova e col cugino prof. Pardo.

I manifesti delle 19 Biennali

Dopo aver ammirato con curiosità la serie dei manifesti che annunciarono al mondo l'apertura delle diciannove Biennali tenutesi dal 1895 al 1934, Sua Altezza Reale inizia la visita alla mostra dei pittori del dopo guerra ed esamina le con senso di vivo compiacimento le quaranta opere esposte nella sala di Italico Brass si congratula col pittore e con lui s'intrattiene per circa venti minuti per aver ragguagli intorno alle impressioni che hanno ispirato i vari episodi rappresentati e alle particolarità tecniche della gustosissima pittura. Come giunge davanti alle tele del compianto pittore Umberto Moggioli, il Duca di Genova stringe la mano alla vedova dello stesso, ammirando particolarmente il quadro avente per titolo *L'eremita ortolano*, poi si congratula con lo scultore Boldrin per la sua scultura raffigurante il Duce, e quindi passando in rassegna le mostre personali dei più noti fra i giovani artisti, si sofferma a lungo davanti alle tele del pittore Cagnaccio di San Pietro ammirando specialmente la drammatica scena dei naufraghi e si compiace quindi particolarmente coi pittori Seibezzi, Colucci, Villa Mori, Dalla Zorza, Pomi, Majoli, Varagnolo, Favai, Novati, Sibellato, Cesetti, Saetti, Farina, con gli scultori Franco, Girelli, Scarpa Bella e ancora coi pittori Scarpa Croce, De Zona, Guido Cadorin, Sacchi, Santomaso, Lepscky, Sogaro, Lina Rosso, Butera, Luigi Pellicciolì e con la signorina Mara Sammartini, della quale ha vivamente ammirato la *Medusa*, una squisita statua in marmo di Carrara con la quale la giovanissima scultrice si afferma per la prima volta in pubblico.

Nella Mostra dei futuristi sono presenti gli artisti Voltolina, Marelli e di Bosso, il quale spiega al Principe le intenzioni che lo guidarono nel comporre le opere che hanno per titolo *Spiralando sull'Arena di Verona* e *Spiralando sul centro rurale*, dipinte su «tavole aerodinamiche», le quali per essere ammirate debbono essere sottoposte ad una rotazione sul loro centro di figura, rappresentando esse le impressioni ottiche provate da chi precipita vorticosamente da un aeroplano.

Hanno ancora l'onore di essere presentati all'Augusto visitatore Pieretto Bianco, Guido Marussich, Berelli, Lucano, Corrà, Stilius, Linazzer, Flori, Luigi Brunello ed il Morato. La visita si conclude nella sala del «Bianco e nero» dove il Duca di Genova ammira la mostra retrospettiva del compianto pittore Ugo Valeri e sosta a lungo davanti alle sue composizioni passando poscia ad ammirare le acqueforti del Mauroner, del Pellicciolì, del Giuliani, di Canalli, i quali essendo presenti ricevono da Sua Altezza Reale l'onore ambitissimo di una stretta di mano.

Sono le 12 e mezzo precise quando il Duca di Genova accomiatatosi dai presenti, scende nel motoscafo per rientrare a Palazzo Reale.

La colazione al Danieli

Alle ore 13, al Danieli, ha avuto luogo la colazione offerta dalla Presidenza della Biennale in onore di S. A. R. il Duca di Genova e di S. E. l'on. Renato Ricci.

Al centro dell'unica grande tavola sedevano S. A. R. il Duca di Genova che aveva ai lati S. E. lo on. Renato Ricci e il senatore Davide Giordano, e, di fronte al Principe, S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, che aveva a lato S. E. il Prefetto Benigni e S. E. l'accademico Ettore Tito. V'erano poi i senatori S. E. Balbino Giuliano, S. E. Andreoni, Primo Presidente della Corte d'Appello, Vittorio Cini, conte Pietro Orsi; l'on. Antonio Maraini Segretario generale della Biennale S. E. l'avv. Mandruzzato, Procuratore Generale del Re presso la Corte d'Appello, il Podestà comm. Mario Alverà, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, i vice-Podestà avv. Caseltati e comm. Macciotta, l'Intendente di Finanza comm. Loy, l'ing. Errera per il Preside della Provincia, l'Ammiraglio Gambardella, Provveditore al Porto, il Luogotenente Generale della Milizia conte Elti di Rodeano, il Provveditore agli Studi comm. Lizier, lo Aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Genova marchese Spinola e l'ufficiale d'ordinanza conte Frigerio, il ragioniere capo della provincia cav. dott. Adriano Rova, il Questore comm. Corrado, il dott. Melloni presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla, il conte Antonio Revedin, il comm. Romolo Bazzoni, direttore amministrativo della Biennale con il direttore dell'Archivio Storico cav. Varagnolo, il capo dell'Ufficio Stampa conte Elio Zorzi, l'ispettore economo cav. uff. Giulio Baradel, il conte Giorgio Viola di Campalto, Segretario dei Comitati per la Mostra dei Quarant'anni della Biennale, il colonnello Filippo Broglialo, il comm. Efisio Norfo, e il cav. Ubaldo Vistosi.

ARTURO RIETTI: *Profilo.* (Fot. Giacomelli)

BARTOLOMEO BEZZI: *L'ora sull'Adige.* (Fot. Giacomelli)

L'omaggio della Biennale al Re e al Duce

Mentre stava per inaugurarsi la Mostra, la Presidenza della Biennale ha inviato i seguenti telegrammi:

«*Generale Asinari di Bernezzo - Primo Aiutante Campo Generale di S. M. il Re - Roma - Mentre s'inaugura Mostra commemorativa della fondazione delle Biennali pensiero organizzatori ed artisti sale reverente alla Maestà del Re ricordando che la Biennale fu fondata per celebrare nozze d'argento augusti Genitori del Sovrano e che Vittorio Emanuele III ha sempre onorato esposizione sua altissima benevolenza. Preghiamo Vostra Eccellenza voler esprimere Augusto Sovrano sentimenti profonda devozione* - Giuseppe Volpi - Antonio Maraini».

«*Eccellenza Capo Governo - Roma - Inaugurazione Mostra commemorativa fondazione Biennale rinnova vivissima gratitudine per potenziamento concesso da Vostra Eccellenza istituzione che sarà nostra cura vigile elevare sempre maggiore altezza degna arte nuova Italia fascista* - Giuseppe Volpi - Antonio Maraini».

«*Eccellenza De Vecchi di Val Cismon - Ministro Educazione Nazionale - Roma - Mentre inaugurasi Mostra dei Quarant'anni della Biennale nella quale sono riunite testimonianze rigogliosa ascesa grande impresa artistica veneziana elevata a prestigio mondiale della volontà lungimirante di Mussolini e opere dei giovani del tempo fascista accanto a quelle dei maestri delle generazioni più anziane rivolgiamo pensiero riconoscente omaggio devoto al Quadrunviro che regge le sorti del dicastero dell'Educazione Nazionale* - Renato Ricci - Giuseppe Volpi - Antonio Maraini».

Le adesioni

Hanno inviato la loro adesione, con calde espressioni di plauso e di simpatia alla cerimonia inaugurale S. E. il Cav. Luigi Federzoni, Presidente del Senato del Regno; S. E. l'on. Costanzo Ciano di Cortellazzo, Presidente della Camera dei Deputati; S. E. il Conte Galeazzo Ciano, Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda; S. E. Alfredo Rocco, Presidente della Commissione per la Cooperazione Intellettuale; S. E. il sen. Conte Salvatore Segrè Sartorio; prof. Pettori, Presidente della Federazione Nazionale Fascista dello Spettacolo; comm. Barella pres. della Triennale; comm. Carlo A. Felice, Segretario e membro del del Direttorio della Triennale; cav. di gr. cr. Gianni Bianchetti, Capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri; S. E. Formichi per la Reale Accademia d'Italia, i Prefetti di Verona, di Vicenza di Rovigo, di Udine, di Bolzano e di Trento; i Podestà di Verona e Vicenza; Adriana Fradeletto, figlia del compianto primo segretario generale della Biennale; l'on. Larocca, Presidente della Fiera del Levante, etc.

L'orario dell'Esposizione

L'orario dell'Esposizione per questi ultimi giorni del mese, resta così fissato dalle ore 9 alle 18.

Il biglietto normale d'ingresso costa lire 2.50.

Gli abbonamenti, da oggi, sono in vendita presso le biglietterie della Mostra ai Giardini, anzichè presso la Segreteria in Palazzo Ducale. Essi sono pure rilasciati dalle principali associazioni.

Teatri, concerti e cinematografi

L'ultima di Maria Melato

Questa sera Maria Melato prende, congedo dal pubblico veneziano offrendo una delle sue più interessanti e celebrate interpretazioni al rappresentando « La fiaccola sotto il moggio » di Gabriele d'Annunzio.

Iersera la intelligentissima attrice ha ottenuto un caldo successo personale in « Donna nuda » di Bataille. Pure assai festeggiati furono Febo Mari e gli altri interpreti, tutti.

Resta fissata per domani la prima recita della Menichelli, Stival, Migliari, Roveri con « L'estate » di Natanson.

Concerto Fogaroli Casati al Benedetto Marcello

L'annunciato concerto della cantante Margherita Fogaroli e dell'organista Casati, ha avuto luogo iersera alla presenza di un bel pubblico, che ha preso vivo interesse a questa manifestazione basata su programma di scelta felice ed affidata ad artisti di ottime doti. Gli artisti infatti hanno le loro preziose qualità interpretative, fatte ai due valenti artisti Margherita Fogaroli in possesso di un bel volume di voce, educata ad ottima scuola ha cantato con perfetta dizione e con stile le gemme più belle di Giordani, Vivaldi, Paradisi. E seppe dire ancora con molta dolcezza e poesia pagine salienti di Schubert, Schumann, Duparc, ecc.

Tra la prima e la seconda parte Aldo Casati ha fatto sentire all'organo un gruppo di musiche di Bach, e di Bach, dando nuova prova delle sue ben note possibilità organistiche attraverso registrazioni di ottima amalgama, di spontaneo e suggestivo effetto.

Entrambi i esecutori furono vivamente applauditi.

I due solisti ebbero un collaboratore veramente prezioso nel M.o Alberto Marzollo che li accompagnò egregiamente al pianoforte.

Il terzo saggio di studio al Benedetto Marcello

Domani sera, lunedì, alle ore 21, gli alunni del Civico Liceo Musicale « Benedetto Marcello » offriranno il III Saggio di studio nella sala maggiore del loro Istituto. Il programma è il seguente:

1. Brahms: Sonata per clarinetto e pianoforte in fa min., op. 120. Allegro appassionato, Andante un poco adagio, Allegretto grazioso, Vivace. Alunno Giulio Vaccari (7.o anno, 2.o Superiore. Scuola del prof. F. Miotto); alunna Maria Turitto (10.o anno, 2.o Superiore. Scuola del prof. G. Tagliapietra).

2. Cassadò: Concerto in re min. per violoncello. Allegro ma non troppo, Andante con variazioni e Allegro finale. Alunno Nello Vettorello (10.o anno, 2.o Sup.). Scuola prof. L. Silva.

3. Bach: II. Sonata per flauto. Allegro, Siciliana, Allegro. Alunno Guido Novello (6.o anno, 1.o Sup. Scuola prof. S. Clerici).

4. Beethoven: Quartetto op. 18 n. 6. Allegro con brio, Adagio ma non troppo, Scherzo, La malinconia, Allegretto quasi allegro. Alunni, Bruno Bogo (1. violino), Sergio Fort (2.o violino), Italo Parmagnani (viola), Nello Vettorello (violoncello (Scuola di Quartetto del prof. L. Ferro).

Al pianoforte, per il n. 2 il prof. L. Silva, per il n. 3 l'alunno R. Oliveri.

Un concerto di Goffredo Giarda alla Radio di Roma

Ieri sera al grande organo dell'Eiar di Roma il maestro Goffredo Giarda ha tenuto un concerto che è stato diffuso dalle stazioni trasmittenti di Roma, Napoli e Bari. Il programma, oltre a due pagine dello stesso Giarda, l'Ave Maria e L'Annunciazione, di ispirata e delicata fattura, comprendeva musiche di Bossi, Ireland, Boelmann e Dubois; nell'interpretazione di queste composizioni, di diverso stile, il maestro Giarda ha avuto campo di riaffermare le sue qualità di interprete misurato ed efficace e di esperto registratore, ben noto ed ammirato dal pubblico nostro.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: Comp. Melato «La fiaccola sotto il moggio».
MALIBRAN. — (Ore 15) «L'Imprevisto» classico Warner Bros con Paul Muni e Glenda Farrell. Per: Napoli canta le sue più belle e nostalgiche canzoni. Sulla scena la applaudita Compagnia di varietà «Joland».
ROSSINI. — Ore 14: all'tempo del dott. Lamars int. Gary Grant e Genevieve Tobin. Sulla scena grande successo dello spettacolo T. T. con Emanoff e Gerda-Van Dick ecc. ecc.

Cinematografi

OLIMPIA. — Dalle ore 14: «La guerra mondiale». Sintesi cinematografica del periodo storico in cui si preparò e si svolse la grande guerra: Dal delitto di Serajevo all'armistizio. Segue un interessante documentario sull'Abissinia.
ITALIA. — (dalle 15) Grandiosi spettacoli di Cinema-Varietà. Sullo schermo: «Tempo massimo» divertente commedia italiana con Vittorio De Sica. Sulla scena la brillante Compagnia delle giovinezza e della bellezza: «Le Faville Viennesi». Prezzi normali: L. 2 e 3 con le riduzioni d'uso.
MASSIMO. — (dalle 14) all'vardetto della vita», capol. drammatico d'arte polacca. Per l'emozionante match Carnera-Impellettieri.
S. MARCO. — «Verso la felicità» gioiello d'arte con Dick Powell e Hutchinson. Successo.
MODERNISSIMO. — Ore 14: «Teresa Krones» gran succ. di Marta Eggerth: 2.i posti L. 2.
ACCADEMIA. — Ore 14: «L'universo innamorato con Dick Powell, Pat O' Brien, Ginger Rogers.

Le prime cinematografiche

« L'imprevisto » (al Malibran).

Regista: Mervyn Le Roy. Interpreti: Paul Muni, Farrel, Ned Sparks.

Il cinema americano è eminentemente contenutistico e accoglie in sè la realtà in tutta la sua evidenza oggettiva ed è proprio in questo spietato oggettivismo lontano dai rigori formali di cinema d'altri climi che trova la sua maggior forza di persuasione.

« L'imprevisto » è il prototipo del cinema americano e riassume in sè tutti i caratteri positivi e gli elementi efficaci che fanno di un'ottima organizzazione collettiva il tipo film industriale. Film lungi da presupposti artistici, ritrova il suo dinamismo narrativo nella riproduzione corrente (fuida del fatto che attraverso gli attori hanno la loro concreta esteriorizzazione. In un certo senso il parlato diventa da elemento negativo del cinema un potenziatore della concretezza fisica della realtà.

Nel « L'imprevisto » inutili sarebbero le considerazioni stilistiche in quanto lo stile nel cinema americano, quello che rispecchia la vita e i costumi d'oltreoceano, è un fatto acquisito e imprevisto e questo decentramento e d'spersione di elementi, intanto che collaborano alla realizzazione dei film (sceneggiatori, soggettisti, compilatori del dialogo, direttore artistico, produttore e attori) è la ragione prima di questa preferenza del prodotto. Cinema autentico e sincero e ciò suolo d'un cinema autentico e del migliore. Non è poi niente vero che con il parlato abbia ricondotto il cinema verso il teatro, o i teatri di posa hanno realizzato una realtà fittizia e artificiosa, perchè il teatro vive, per le sue peculiarità espressive vive una realtà convenzionale mentre il cinema esercita la sua suggestione come realtà reale. Realtà che la camera coglie nella sua evidenza pratica, senza superarla nè alterarla. La conseguenza è la recitazione necessariamente obbiettiva e indifferente (e Paul Muni ci dimostra in questo film come possa essere personalissima e acquistare una potenza soggettiva pur mantenendo i limiti della più pura e passiva oggettivazione) l'ambiente che lungi dall'essere simile al vero è il vero, sensaltro; un'azione, corrente, tempestiva, quasi stenografica accompagnata che specchia sul tempo come le immagini speculano sullo spazio e ne determina il valore cinematografico.

« L'Imprevisto » concilia in sè tutti quei caratteri strettamente (poichè si tratta più di una legge economica che di un canone artistico quando si valuta il cinema americano) nel modo più opportuno e persuasivo.

Paul Muni, l'attore ungherese che ha lavorato con Mervyn Le Roy già in « Io sono un evaso » e nel film mondo cambia » nella parte di Grad direttore di un grosso giornale americano di « New Star » e soprattutto uomo onesto e di coscienza fino allo scrupolo, non lo si ricorda mai come in questo film così potentemente espressivo e così misurato. Fino all'eccezionale nella sua duplice parte di sconfortato e di rianimato. Attore semplicemente eccezionale. basterebbe ricordarlo in quei soliloqui davanti alla macchina da scrivere durante la compilazione della rubrica «Folla d'amore» che dovrà lui, ex direttore del giornale redigere sotto lo pseudonimo femminile di Nelly Nelson e la quella intelligente inquisizione procedura con il quale riesce a conquistare il posto che gli spetta per le sue semplice ragione di giustizia umana. La figura di Brad che Paul Muni ha impersonato con tanta accuta efficacia non si riuscirà a dimenticare tanto facilmente, soprattutto per quell'istintivo quasi misterioso che Paul Muni nell'incorporarsi nella vicenda e prevalere senza toglier nulla all'equilibrio della narrazione. E' questo è già ottimo temperamento cinematografico.

Gallo

Il Carro di Tespi lirico in Provincia

Tre grandi spettacoli lirici

S. E. il Segretario del P. N. F., Commissario Straordinario dell'O. N. D. ha definitivamente stabilito l'itinerario del giro che il Carro di Tespi lirico effettuerà nella prossima estate.

Una serie di spettacoli lirici sarà data da tale originale creazione dell'O. N. D. anche nella provincia di Venezia nelle sere del 7, 10 e 11 luglio rispettivamente a San Donà di Piave, Dolo e Mestre.

A San Donà di Piave sarà rappresentato il Rigoletto di Giuseppe Verdi, a Dolo la Sonnambula di Vincenzo Bellini in celebrazione Belliniana ed a Mestre la Tosca di Puccini.

Accademia di Musica Antica

Venerdì 31 corr. nella sede dell'Accademia di Musica Antica, Palazzo Giustinian, Scuola Comunale femminile ai Ss. Apostoli) seguirà la settima seduta dell'anno accademico, la quale sarà dedicata a Cesar Franck. Ne saranno interpreti la concertista di pianoforte prof. Eugenia Sartori e il Quartetto de Guarnieri (Nino Sanzogno, Felice Gastaldello, Giovanni Michieli, Umberto Orrù).

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Prete: «Muchachitas danza spagnola».
2. Verdi: «La Forza del Destino» sinfonia.
3. Mascagni: «L'amico Fritz» fantasia.
4. Ravel: «Bolero».
5. Zandonai: «Giulietta e Romeo» cavalcata.
6. Gomes: «Guarany» sinfonia.

DIARIO SACRO

Maggio 26 — Domenica V dopo Pasqua; con la commemorazione di S. Filippo Neri, Fondatore della Congregazione dell'Oratorio, chiamato l'Apostolo di Roma, Patrono di Venezia, per decreto del Senato Veneto 9 febbraio 1765 morto in Roma nel 1595; e di S. Eleuterio Papa, Martire, nel 189. — A S. Maria della Consolazione vulgo la Fava, festa del Contitolare S. Filippo. Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e inno; indulgenza plenaria. Si espone il busto di argento del Santo fatto nel 1700 dai devoti veneziani, crescuti a vera pietà alla scuola dei Padri Filippini ed ove si sempre efficace nella Chiesa del più esatto culto liturgico. — A San Marco: alle 10 Messa solenne; alle ore 11.30 lezione scritturale; alle 17 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione.

27, Lunedì. — Feria II delle Rogazioni. — S. Beda venerabile, benedettino d'Inghilterra Dottore della Chiesa, nel 735 con la commemorazione delle Rogazioni e di S. Giovanni I Papa Martire, morto a Ravenna nel 526. — Le chiese dei Frari fa oggi conservare nel 1452 dal Vescovo di Tolosano. — Le Litanie, o Rogazioni minori, introdotte nel 470 da S. Mamerto Vescovo di Vienna in Francia, furono accettate da Leone III Papa (795-816). Hanno il fine d'implorare la misericordia divina su i peccati di tutti e la protezione celeste su i beni della terra. A S. Marco alle 10 processione delle Rogazioni e Messa solenne, e così per i due seguenti giorni. — Nelle chiese parrocchiali e conventuali si fanno le Rogazioni nelle prime ore del mattino, seguite dalla Messa. — A S. Giacomo di Rialto alle 19.30 benedizione a suffragio dei Morti.

Esposiz. solenne del SS. Sacramento. Maggio 26, 27, 28, 29, 30, 31, S. Francesco della Vigna — Giugno 1, 2, 3 S. Giovanni in Oleo.

Offerte pel Tempio Votivo

Offerte pervenute a tutto 15 maggio 1935.

Parocchia S. Marco L. 75; Parocchia Ss. Salvatore L. 107; Parocchia Ss. Giovanni e Paolo L. 213.50; Parocchia S. G. in Bragora L. 413.50, Parocchia S. Zaccaria L. 500, Parocchia S. Luca L. 302.50, Parocchia S. M. Gloriosa Frari L. 198.50, Parocchia S. Giacomo dall'Orio L. 40.50, Parocchia S. Nicolò da Tolentino L. 280.05, Parocchia San Polo L. 97.50, Parocchia S. Trovaso L. 401.50; Parocchia Ss. Gervasio e Protasio L. 291, Parocchia S. Canciano Lire 229.50; Parocchia S. Martino Lire 341.10; Parocchia S. Felice Lire 347.95, Parocchia S. M. Formosa L. 153.50, Parocchia Madonna dell'Orto L. 70.50, Parocchia S. Cassiano L. 225.85; Parocchia S. Stefano L. 213.65; Parocchia S. Giuseppe Castello L. 49.40, Offerte varie Lire 5618.

I bambini e le bambine di Venezia pel pavimento del Tempio Lire 224; Parocchia S. Cassiano L. 9; Offerte raccolte dal 1. gennaio al 15 maggio 1935 L. 31.787.80.

La radio di oggi

Com'è noto, terminate ormai le ritrasmissioni dai grandi teatri lirici e volgendo al termine anche le manifestazioni del Maggio Fiorentino, l'Eiar ha organizzato con larghezza di mezzi, una propria vasta stagione lirica che si inizierà sabato prossimo e sul cartellone della quale, ricco di oltre ottanta spartiti, ci proponiamo di parlare diffusamente. Segnaliamo intanto che il Radiocorriere nel numero in corso, ha pubblicato il riassunto di quasi tutti i libretti delle opere in programma, pubblicazione davvero preziosa, in quanto molti di essi non sono facilmente reperibili. La serata di oggi, di scarso interesse, sia in Italia che all'Estero, sarà compensata dalle trasmissioni di domani sera, fra le quali primeggia l'esecuzione viennese del celebre Sacre du printemps di Strawinsky, diretto da Serge Kussewitzky, direttore della Filarmonica di Boston. Principali diffusioni odierne:

OPERA: Tolosa 21, Il flauto magico di Mozart.

MUSICA SINFONICA: Staz. Il. talmane, 17, concerto bandistico-corale diretto da Pietro Mascagni (dallo Stadio Nazionale del P. N. F.); Gruppo Nord, 20.35 musiche di Thomas, Bizet, Donizetti, Verdi, Rossini; Katowice, 22.15, musiche di Mozart, Stamit, Rougestrom; Roma, 22.20, musiche di Beethoven e Grieg.

TEATRO: Roma, 22.20, A lume spento di Alessandro De Stefani (novissima).

OPERETTA: Roma, 20.55, Amorosetta di Franz Lehar; Vienna, 20, Sangue polacco di Nedbal.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

Nell'anniversario della morte di Cesare Levi, la Famiglia offre L. 40 alla Casa Israelitica di Ricovero.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 24: «Poseidone» it. da Costanza con nafta, «Vesta» ---- da Varna(?) con carbone; «Artemis» oland. da Costanza con grano; «Emily Alexander» jug. da Spalato con passeggeri; «Bianca Maria» it. da Ancona vuoto; «Rosina Topic» jug. da Rotterdam con carbone, «Amabilitas» it. da Rotterdam con carbone.

Arrivi del giorno 25: «Albachiara» it. da Fiume vuoto; «Violetta» it. da Sistiana con pietra, «Vesta» it. da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 25: «Bosanka» jug. da Gravosa vuoto; «Adas» it. per Trieste vuoto; «Artemis» oland. per Costanza vuoto; «O. Botticelli» it. per Monopoli con merci varie; «Scandinavia» it. per Susak vuoto; «Pellice» it. per Palermo vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 24 maggio 1935-XIII: Piroscafi a banchina 37, in darsena 0, incrociati 2, totale 42.

Arrivati 3; partiti 6.

Merci: Sbarcate ---- tonn. 357. Imbarcate varie tonn. 376.

Mano d'opera impiegata: Squadre 8; uomini 80.

Condizioni di navigabilità agli effetti dello stallo: Fostro; sereno, calma.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 25 maggio 1935:

«Alberto Treves» arrivato ad Assab 18-5 da Massaua — «Barbarigo» arrivata a Massaua il 4-5 da Suez — «Birmania» partita da Colombo il 22-5 per Massaua — «Caboto» partita da Suez il 23-5 per Bender Kassim — «Cortellazzo» arrivata a Salerno il 25-5 da Livorno — «Dandolo» partita da Cochin il 24-5 per Massaua — «Marin Sanudo» arrivata a Trieste il 24-5 da Venezia — «Manly» partita da Algeri il 9-5 per New York — «Volpi» arrivata a Massaua il 7-5 da Suez.

Soc. Navigazione Libera Triestina

Posizione al 25 maggio delle navi della N. L. T. iscritte al Compartimento di Venezia:

«Celinas» part. 23-5 da Seattle per San Francisco — «Feria» arr. 23-5 a Spalato — «Sistiana» arr. 3-5 a Megadiscio — Duchessa d'Aosta» part. 20-5 da Massaua per Suez — «Rosandra» part. 22-5 da Barcellona per Malaga — «Eda» a Trieste — «Timavo» arr. 22-5 a Livorno — «Rialto» in arrivo a Las Palmas da Colon il 24-5 — «Sabbia» part. 20-5 da Algoa Bay per Capetown — «Piave» part. 22-5 da Mossel Bay per Port Elizabeth — «Feltre» part. 21-5 da Los Angeles per San José da Guatemala — «Maiella» arr. 14-5 a Massaua — «Leme» part. 22-5 da Mogadiscio per Aden — «Fella» part. 22-5 da Los Angeles per San Francisco.

Movimento dell'Aeroporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 25 maggio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano passeggeri n. 35, posta kg. 25.150, merce kg. 152.200; bagagli 457.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano, passeggeri n. 28, posta kg. 37.700, merce kg. 197; bagagli kg. 390.

Interruzione di transito

A datare dal 1. giugno 1935 XIII e per la durata di circa due mesi resterà interrotto il transito nel tratto della strada Statale N. 14 (della Venezia Giulia) che va dal Ponte sul Canale Grassaga a Ceggia.

Durante l'interruzione il transito potrà seguire la strada che si svolge a valle della strada statale e che dal ponte sullo scolo Grassaga segue da principio l'argine sinistro del Canale Grassaga fino all'idrovora poi Case Bressanin, C. Mercante, C. di Sotto attraversa il canale Piavon su di un ponte girevole e segue l'argine sinistro di esso fino a ricongiungersi con la strada statale al ponte di Ceggia.

Importazione del terzo trimestre

Si porta a conoscenza degli interessati che il termine utile per la presentazione delle domande per importare, durante il terzo trimestre del corrente anno, merci colpite da divieto scade il 31 maggio corrente.

Le domande, come per il passato, devono essere stese sugli appositi moduli da ritirarsi presso l'Ufficio Commercio del Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa.

L'Humanitas alla Casa del Soldato

Il Gruppo Artistico Benefico Humanitas ha voluto ricreare il 24 maggio con uno spettacolo di gala alla Casa del Soldato.

Lo spettacolo ebbe inizio con gli inni della Patria, fra due brevi graziose commedie figurarono degnamente tutti gli esecutori che vennero ripetutamente applauditi alla fine di ogni lavoro ed a scena aperta. Nella parte vocale si distinsero la soprano Paolina Turchi, il baritono Vianello Enrico, ed il basso Franco Luigi.

Completarono lo spettacolo vorevolmente il quartetto a plettro composto dei signori Pilon, Battaggia, Tagliapietra, Voragnolo e il macchiettista Ferruccio Lazzarini.

Sindacato commercianti in fiori

Il Sindacato dei Commercianti in Fiori, venuto a conoscenza che non è ancora cessata l'attività degli « intromettitori » a tutto svantaggio degli acquirenti, ricorda alla cittadinanza che per le forniture e commissioni è opportuno rivolgersi e trattare sempre direttamente con i fioristi, evitando gli intermediari.

Rende noto inoltre che nulla è dovuto ai facchini porta-corone, perchè pagati dai fioristi.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 25. Sez. II. Presidente Martini Giudici: Avezza e Pisani; P. M. Zappello; Cancelliere De Mannocor).

L'ufficiale giudiziario e l'albergatore

Ieri si è svolto il processo a carico di Leonida Ferro fu Vincenzo di anni 40, albergatore di Chioggia e proprietario dell'albergo « Italia ». Il 28 gennaio di quest'anno l'ufficiale giudiziario della Pretura di Chioggia, Alberto Sambo, si recava ad eseguire lo sfratto nei confronti del Ferro, il quale avrebbe pronunciato delle frasi ingiuriose verso il Sambo. Inoltre il Ferro oltre del resto di oltraggio, è stato imputato anche di minaccia all'ufficiale giudiziario e di sottrazione di mobili pignorati poichè, con minaccia, avrebbe fatto sottrarre alcune masserizie fuori dell'albergo ordinando di far ciò ad alcuni facchini. Di più il Ferro è imputato di appropriazione indebita di 7 lenzuola, due sgabelli, 26 federe, 4 coperte e 3 copriletti, avuti in deposito da Bocolo Bruno. Il Ferro ha negato gli addebito. Sono stati poi ascoltati alcuni testimoni. I difensori del Ferro, avvocati on. Alessio e Perrone, hanno richiesto l'audizione di altri testimoni ed il Tribunale ha rinviato il processo per la prosecuzione al 5 giugno.

Un caso di omonimia

Riceviamo: « On. Direzione, nel N. 144 de « La Gazzetta di Venezia » nella cronaca « Aule Giudiziarie » trovo un trafiletto riguardante un certo Cavallaro Agostino condannato p. contrabbando di accendigas e pietrine focaie.

Tengo a dichiarare che non ho nulla a che vedere con il mio omonimo e che è da me sconosciuto.

Le sarei grato se volesse pubblicare questa rettifica per evitarmi noiose seccature. La ringrazio e la ossequio. « C. M. Cavallaro Agostino di Giovanni, 16.ma Legione Art. da Costa ».

BURANO

Consegna della croce di cavaliere al Segretario del Fascio

La sera di venerdì 24 maggio ebbe luogo la consegna della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia al dott. Giuseppe Grelli, Segretario del Fascio di Burano. La simpatica cerimonia si svolse nella sala superiore del Bar « Baldassare Galuppi » fra un folto gruppo di ammiratori del decorato.

Fiera di Tripoli

In occasione della chiusura della IX. Manifestazione Campionaria di Tripoli, il Presidente dell'Ente Fiera ha fatto pervenire a S. E. il Pre-Fetto-Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa il seguente telegramma: « Chiudendosi nona Fiera desideroso inviarle espressione animo grato per ambita partecipazione con certezza codesta Provincia non mancherà anno prossimo celebrazione nostro decennale che sarà onorata visita Duce. — Presidente Fiera Melchiori. »

La questione magiaro-jugoslava dichiarata chiusa

GINEVRA, 25

Oggi è terminata la 87. sessione ordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni con una riunione nella quale il Consiglio ha chiuso la nota questione dell'appello jugoslavo contro l'Ungheria per la responsabilità internazionale sulla tragedia di Marsiglia. L'inglese Eden, relatore, accenna alla varie comunicazioni ricevute in proposito dai Governi jugoslavo, rumeno, cecoslovacco e francese e data la buona volontà che anima il Governo jugoslavo ed il suo desiderio di considerare come chiusa tale questione, ritiene di poter contare sulla buona volontà del Governo ungherese e di quello jugoslavo affinchè l'esame dell'affare sia terminato.

Il rappresentante dell'Ungheria Kelisz afferma quindi che l'Ungheria continuerà a prendere tutte le misure contro i terroristi e gli emigrati jugoslavi nel quadro generale del controllo degli stranieri ed esprime i suoi ringraziamenti al relatore per l'opera svolta. Dopo che il rappresentante jugoslavo Fotitch ha dichiarato che la Jugoslavia desiderosa di contribuire alla pacificazione augurata da tutti non si opporrà alla proposta del relatore di non condurre più oltre la questione, il Consiglio approva all'unanimità la decisione del relatore di dichiarare chiusa la questione.

SCHERMA

Italia e Francia battono il Belgio a Milano

MILANO, 25

Questa sera alla Mostra dello Sport si è iniziato l'incontro triangolare di spada tra le rappresentative d'Italia, Belgio e Francia. Come era prevedibile, la Francia e l'Italia hanno battuto il Belgio; cosicchè domani sera avremo la finale tra le squadre italiana e francese. Tra i 24 incontri di questa sera hanno impressionato, per le rispettive rappresentanze, Ragno campione italiano con tre vittorie e zero sconfitte, il francese Wormser pure con tre vittorie e zero sconfitte e il belga Beheur con tre vittorie e zero contro l'Italia e due e uno contro la Francia. I risultati complessivi sono i seguenti: Italia batte Belgio 9-4, Francia batte Belgio 9-5.

NUOTO

I magiari vincono a Milano

MILANO, 25

Alla piscina coperta si è svolto questa sera l'incontro di nuoto tra le squadre dell'Ujpest e della Rari Nantes Milano. Gli ungheresi sono apparsi fortissimi ed hanno vinto nettamente l'incontro, con punti 38, contro 27 della Rari Nantes Milano.

Cerimonie militari all'Asmara

Il Corpo d'Armata indigeno al comando del gen. Pirzio Biroli

ASMARA, 25

Il comando del R. Corpo delle Truppe coloniali è cessato: tutte le sue attribuzioni sono passate al Corpo d'Armata indigeno comandato dal generale Pirzio Biroli. Il passaggio della bandiera ha dato luogo ad una cerimonia a cui ha assistito l'Alto Commissario generale De Bono, e in cui il comandante del Corpo truppe coloniali e il comandante del Corpo d'Armata indigeno hanno pronunciato acclamati discorsi. I battaglioni costituenti il Corpo d'Armata indigeno, con alla testa la bandiera, hanno poi sfilato in parata davanti al generale De Bono.

Oggi Starace terrà rapporto ai gerarchi di Mantova

ROMA, 25

Il Segretario del Partito con « Foglio di disposizioni » in data odierna, ha comunicato che domani 26 maggio XIII terrà rapporto ai gerarchi della provincia di Mantova e ai fascisti iscritti nel Fascio di combattimento del capoluogo.

Nuovo aumento in Francia del tasso di sconto

PARIGI, 25

La Banca di Francia ha elevato il tasso di sconto dal 3 al 4 per cento, l'anticipo sui bagotti dal 4 e mezzo al 5 e mezzo, l'anticipo a 30 giorni dal 3 al 4 per cento.

La tragedia dei 28 bimbi

Quattro responsabili puniti

MOSCA, 26

Si ricorderà il luttuoso incidente verificatosi nell'U.R.S.S. in cui ventotto bambini perivano miseramente mentre attraversavano su di una vecchia chiatta il fiume Psel. Ora la «Pravda» pubblica il risultato dell'a severa inchiesta subito condotta dalle autorità di Karkov anche per calmare la popolazione che aveva minacciato di fare le sue vendette se non venivano subito individuati e puniti i responsabili del grave fatto. E' stato, dunque, accertato che la chiatta già fatiscente acqua allorquando gli infelici bambini vi venivano fatti salire per attraversare il fiume. Un marinaio faceva rilevare il grave pericolo cui si andava incontro, ma le autorità del Soviet rurale ordinavano che venisse effettuato ugualmente il trasbordo. Avvenne, così, che a mezzo del fiume alcune tavole della chiatta si schiodavano provocando il disastro.

A seguito dell'inchiesta sono stati arrestati il presidente del Soviet rurale, Larisenko, i dirigenti Fissun, Kopa, Stepanenko.

Una cospicua offerta a Orsi

BUENOS AIRES, 25

Il calciatore italo-americano Raimondo Orsi, ala sinistra della Juventus di Torino, ha avuto un'offerta di 20 mila pesos, circa 63 mila lire italiane al cambio attuale, per un contratto di due anni colla squadra bonaerense del Club Indipendente. Orsi ha già telegrafato alla presidenza della Juventus chiedendo l'autorizzazione per la firma del contratto.

Teatri, concerti e cinematografi

L'ultima di Maria Melato

Questa sera Maria Melato prenderà congedo dal pubblico veneziano offrendo una delle sue più interessanti e celebrate interpretazioni rappresentando « La fiaccola sotto il moggio » di Gabriele d'Annunzio.

Iersera la intelligentissima attrice ha ottenuto un caldo successo personale in « Donna nuda » di Bataille. Pure assai festeggiati furono Febo Mari e gli altri interpreti tutti.

Resta fissata per domani la prima recita della Menichelli, Stival, Migliari, Roveri con « L'estate » di Natanson.

Concerto Fogaroli Casati

al Benedetto Marcello

L'annunciato concerto della cantante Margherita Fogaroli e del organista Casati, ha avuto luogo iersera alla presenza di un bel pubblico, che ha preso vivo interesse a questa manifestazione basata su programma di scelta felice ed affidata ad artisti di ottime doti. Giustificate dunque le vive accoglienze fatte ai due valenti artisti. Margherita Fogaroli in possesso di un bel volume di voce, educata ad ottima scuola ha cantato con perfetta dizione e con stile le gemme più belle di Giordani, Vivaldi, Paradisi. E seppe dire ancora con molta dolcezza e poesia pagine salienti di Schubert, Schumann, Duparc, ecc.

Tra la prima e la seconda parte Aldo Casati ha fatto sentire all'organo un gruppo di musiche di Bossi e di Bach, dando nuova prova delle sue ben note possibilità organistiche attraverso registrazioni di ottima amalgama, di spontaneo e suggestivo effetto.

Entrambi li esecutori furono vivamente applauditi.

I due solisti ebbero un collaboratore veramente prezioso nel M.o Alberto Marzollo che li accompagnò egregiamente al pianoforte.

Il terzo saggio di studio

al Benedetto Marcello

Domani sera, lunedì, alle ore 21, gli alunni del Civico Liceo Musicale « Benedetto Marcello » offriranno il III Saggio di studio nella sala maggiore del loro Istituto. Il programma è il seguente:

1. Brahms: Sonata per clarinetto e pianoforte in fa min., op. 120. Allegro appassionato, Andante un poco adagio, Allegretto grazioso, Vivace. Alunno Giulio Vaccari (7.o anno, 2.o Superiore. Scuola del prof. F. Miotto); alunna Maria Turitto (10.o anno, 2.o Superiore. Scuola del prof. G. Tagliapietra).
2. Cassadò: Concerto in re min. per violoncello. Allegro ma non troppo, Andante con variazioni e Allegro finale. Alunno Nello Vettorello (10.o anno, 2.o Sup.). Scuola prof. L. Silva.
3. Bach: II. Sonata per flauto. Allegro, Siciliana, Allegro. Alunno Guido Novello (6.o anno, 1.o Sup. Scuola prof. S. Clerici).
4. Beethoven: Quartetto op. 18 n. 6. Allegro con brio, Adagio ma non troppo, Scherzo, La malinconia, Allegretto quasi allegro. Alunni: Bruno Bogo (1. violino), Sergio Fort (2.o violino), Italo Parmagnani (viola), Nello Vettorello (violoncello. (Scuola di Quartetto del prof. L. Ferro).

Al pianoforte, per il n. 2 il prof. L. Silva, per il n. 3 l'alunno R. Olivieri.

Un concerto di Goffredo Giarda

alla Radio di Roma

Ieri sera al grande organo dell'Eiar di Roma il maestro Goffredo Giarda ha tenuto un concerto che è stato diffuso dalle stazioni trasmittenti di Roma, Napoli e Bari. Il programma, oltre a due pagine dello stesso Giarda, l'*Ave Maria* e *L'Annunciazione*, di ispirata e delicata fattura, comprendeva musiche di Bossi, Ireland, Boelmann e Dubois, nell'interpretazione di queste composizioni, di diverso stile, il maestro Giarda ha avuto campo di riaffermare le sue qualità di interprete misurato ed efficace e di esperto registratore, ben noto ed ammirato dal pubblico nostro.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: Comp. Melato «La fiaccola sotto il moggio».

MALIBRAN. — (Ore 15) «L'Imprevisto», classico Warner Bros con Paul Muni e Glenda Farrell. Poi: Napoli canta le sue più belle e nostalgiche canzoni. Sulla scena la applaudita Compagnia di varietà «Joland».

ROSSINI. — Ore 14: «Il tempio del dott. Lamar» int. Gary Grant e Genevieve Tobin. Sulla scena grande successo dello spettacolo T. T. con Esmanoff e Gerda-Van Dick ecc. ecc.

Cinematografi

OLIMPIA. — Dalle ore 14: «La guerra mondiale» Sintesi cinematografica del periodo storico in cui si preparò e si svolse la grande guerra: Dal delitto di Serajevo all'armistizio. Segue un interessante documentario sull'Abissinia.

ITALIA. — (dalle 15) Grandiosi spettacoli di Cinema-Varietà. Sullo schermo: «Tempo massimo» divertente commedia italiana con Vittorio De Sica. Sulla scena la brillante Compagnia delle gioventù e della bellezza: «Le Faville Viennesi». Prezzi normali: L. 2 e 3 con le riduzioni d'uso.

MASSIMO. — (dalle 14) «Il verdetto della vita», capol. drammatico d'arte polacca. Poi l'emozionante match Carnera-Impelletiere.

S. MARCO. — «Verso la felicità» gioiello d'arte con Dick Powell e J. Hutchinson. Successo.

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Teresa Krones» gran succ. di Marta Eggerth: 2.i posti L. 2.

ACCADEMIA. — Ore 14: «Universo innamorato» con Dick Powell, Pat O' Brien, Ginger Rogers.

Le prime cinematografiche

« L'Imprevisto » (al Malibran).

Regista: Mervyn Le Roy.
Interpreti: Paul Muni, Glenda Farrel, Ned Sparks.

Il cinema americano è eminentemente contenutistico e accoglie in sè la realtà in tutta la sua evidenza oggettiva ed è proprio in questo spiccato oggettivismo lontano dai rigori formali di cinema d'altri climi che trova la sua maggior forza di persuasione.

« L'imprevisto » è il prototipo del cinema americano e riassume in sè tutti i caratteri positivi e gli elementi efficaci che fanno di un'ottima organizzazione collettiva il tipo film industriale. Film lungi da presupposti artistici, ritrova il suo dinamismo narrativo nella riproduzione corrente fluida dei fatti che attraverso gli attori hanno la loro concreta esteriorizzazione. In un certo senso il parlato diventa da elemento negativo del cinema un potenziatore della concretezza fisica della realtà.

Nel « L'imprevisto » inutili sarebbero le considerazioni stilistiche in quanto lo stile nel cinema americano, quello che rispecchia la vita e i costumi d'oltreoceano, è un fatto acquisito e impersonale e questo decentramento e dispersione di elementi umani che collaborano alla realizzazione del film (sceneggiatori, soggettisti, compilatori del dialogo, direttore artistico, produttore e attori) è la ragione prima di questa perfezione del prodotto. Cinema antiartistico ma cinema autentico e dei migliori. Non è per niente vero che con il parlato abbia ricondotto il cinema verso il teatro, e i teatri di posa hanno realizzata una realtà fittizia e artificiosa, perchè il teatro vive, per le sue peculiarità espressive vive una realtà convenzionale mentre il cinema esercita la sua suggestione come realtà reale. Realtà che la camera coglie nella sua evidenza pratica, senza superarla nè alterarla. La conseguenza è la recitazione necessariamente obbiettiva e indifferente (e Paul Muni ci dimostra in questo film come possa essere personalissima e acquistare una potenza soggettiva pure mantenendo i limiti della più piena e passiva oggettivazione) l'ambiente che lungi dall'essere « simile al vero » è « vero » senz'altro; la scolta, corrente tempestiva, quasi stenografica sceneggiatura che specula sul tempo come le immagini speculano sullo spazio e ne determina il valore cinematografico.

« L'Imprevisto » concilia in sè tutti questi caratteri sfruttandoli (poichè si tratta più di una legge economica che di un canone artistico quando si valuta il cinema americano) nel modo più opportuno e persuasivo.

Paul Muni, l'attore ungherese che ha lavorato con Mervyn Le Roy già in « Io sono un evaso » e ne «Il mondo cambia» nella parte di Grad direttore di un grosso giornale americano il «Times Star» e sopratutto uomo onesto e di coscienza fino allo scrupolo, non lo si ricorda mai come in questo film così potentemente espressivo e così mutevole fino all'eccezionale nella sua duplice parte di sconfortato e di rianimato. Attore semplicemente eccezionale: basterebbe ricordarlo in quei soliloqui davanti alla macchina da scrivere durante la compilazione della rubrica «Follie d'amore» che dovrà lui, ex direttore del giornale, redigere sotto lo pseudonimo femminile di Nelly Nelson e in quella intelligente inqualificabile procedura con il quale riesce a conquistarsi il posto che gli spetta per una semplice ragione di giustizia umana. La figura di Brad che Paul Muni ha impersonato con tanta acuta efficacia non si riuscirà a dimenticare tanto facilmente, soprattutto per quell'adattamento quasi mimetico che ha Paul Muni nell'incorporarsi nella vicenda e prevalere senza toglier nulla all'equilibrio della narrazione. E' questo è già ottimo temperamento cinematografico.

gabi

La radio di oggi

Com'è noto, terminate ormai le ritrasmissioni dai grandi teatri lirici e volgendo al termine anche le manifestazioni del Maggio Fiorentino, l'Eiar ha organizzato con larghezza di mezzi, una propria vasta stagione lirica che si inizierà sabato prossimo e sul cartellone della quale, ricco di oltre ottanta spartiti, ci proponiamo di parlare diffusamente. Segnaliamo intanto che il *Radiocorriere* nel numero odierno pubblica i riassunti di quasi tutti i libretti delle opere in programma, pubblicazione davvero preziosa, in quanto molti di essi non sono facilmente reperibili. La serata di oggi, di scarso interesse, sia in Italia che all'Estero, sarà compensata dalle trasmissioni di domani sera, fra le quali primeggia l'esecuzione viennese del celebre *Sacre du printemps* di Stravinsky, diretto da Serge Kussevitsky, direttore della Filarmonica di Boston. Principali diffusioni odierne:

OPERA: Tolosa 21, *Il flauto magico* di Mozart.

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 17, concerto bandistico-corale diretto da Pietro Mascagni (dallo Stadio Nazionale del P. N. F.); Gruppo Nord, 20.55, musiche di Thomas, Bizet, Donizetti, Verdi, Romani; Katowice, 22.15, musiche di Mozart, Stamitz, Rongstrom; Roma, 22.20, musiche di Beethoven e Grieg.

TEATRO: Roma, 22.20, *A lumi spenti* di Alessandro De Stefani (novissima).

OPERETTA: Roma, 20.55, *Amarante* di Franz Lehar; Vienna, 20 e 20, *Sangue polacco* di Nedbal.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

Nell'anniversario della morte di Cesare Levi, la Famiglia offre L. 40 alla Casa Israelitica di Ricovero.

Il Carro di Tespi lirico in Provincia

Tre grandi spettacoli lirici

S. E. il Segretario del P. N. F., Commissario Straordinario dell'O. N. D. ha definitivamente stabilito l'itinerario del giro che il Carro di Tespi lirico effettuerà nella prossima estate.

Una serie di spettacoli lirici sarà data da tale originale creazione dell'O. N. D. anche nella provincia di Venezia nelle sere del 7, 10 e 11 luglio rispettivamente a San Donà di Piave, Dolo e Mestre.

A San Donà di Piave sarà rappresentato il *Rigoletto* di Giuseppe Verdi, a Dolo la *Sonnambula* di Vincenzo Bellini in celebrazione Belliniana ed a Mestre la *Tosca* di Puccini.

Accademia di Musica Antica

Venerdì 31 corr. nella sede dell'Accademia di Musica Antica, Palazzo Giustinian (Scuola Comunale femminile ai Ss. Apostoli) seguirà la settima seduta dell'anno accademico la quale sarà dedicata a César Franck. Ne saranno interpreti la concertista di pianoforte prof. Egidina Sartori e il Quartetto do Guarnieri (Nino Sanzogno, Felice Gastaldello, Giovanni Michieli, Umberto Orrù).

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Preite «Muchachita» danza spagnola.
2. Verdi «La Forza del Destino» sinfonia.
3. Mascagni «L'amico Fritz» fantasia.
4. Ravel «Bolero».
5. Zandonai «Giulietta e Romeo» cavalcata.
6. Gomes «Guarany» sinfonia.

DIARIO SACRO

Maggio 26 — Domenica V dopo Pasqua, con la commemorazione di S. Filippo Neri, Fondatore della Congregazione dell'Oratorio, chiamato l'Apostolo di Roma, Patrono di Venezia, per decreto del Senato Veneto 9 febbraio 1765 morto in Roma nel 1595, e di S. Eleuterio Papa, Martire, nel 189. — A S. Maria della Consolazione volgo la Fava, festa del Contitolare S. Filippo: Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e inno; indulgenza plenaria. Si espone il busto di argento del Santo fatto nel 1700 dai devoti veneziani, cresciuti a vera pietà alla scuola dei Padri Filippini col mezzo sempre efficace nella Chiesa del più esatto culto liturgico. — A San Marco alle 10 Messa solenne; alle ore 11.30 lezione scritturale; alle 17 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione.

27, Lunedì. — Feria II delle Rogazioni - S. Beda venerabile, benedettino d'Inghilterra Dottore della Chiesa, nel 736 con la commemorazione delle Rogazioni e di S. Giovanni I Papa Martire, morto a Ravenna nel 526. — La chiesa dei Frari fu oggi consacrata nel 1452 dal Vescovo di Telesino. — Le Litanie, o Rogazioni minori, introdotte nel 470 da S. Mamerto Vescovo di Vienna in Francia, furono accettate da Leone III Papa (725-816). Hanno il fine d'implorare la misericordia divina su i peccati di tutti e la protezione celeste su i beni della terra. A S. Marco alle 10 processione delle Rogazioni e Messa solenne, e così pure i due seguenti giorni. — Nelle chiese parrocchiali e conventuali si fanno le Rogazioni nelle prime ore del mattino, seguite dalla Messa. — A S. Giacomo di Rialto alle 19,30 benedizione a suffragio dei Morti.

Esposiz. solenne del SS. Sacramento

Maggio 26, 27, 28, 29, 30, 31, S. Francesco della Vigna — Giugno 1, 2, 3 S. Giovanni in Oleo.

Offerte pel Tempio Votivo

Offerte pervenute a tutto 15 maggio 1935.

Parocchia S. Marco L. 78, Parochia Ss. Salvatore L. 107; Parochia Ss. Giovanni e Paolo L. 213.80; Parochia S. G. in Bragora L. 413.50, Parochia S. Zaccaria L. 500, Parochia S. Luca L. 302.50, Parochia S. M. Gloriosa Frari L. 198.50, Parochia S. Giacomo dall'Orio L. 40.50, Parochia S. Nicola da Tolentino L. 229.05, Parochia San Polo L. 97.50, Parochia S. Trovaso L. 404.50; Parochia Ss. Apostoli L. 236; Parochia S. Canciano Lire 229.50; Parochia S. Martino Lire 341.40; Parochia S. Felice Lire 347.93, Parochia S. M. Formosa L. 153.50, Parochia Madonna dell'Orto L. 70.50, Parochia S. C[illegible] L. 225.85, Parochia S. Stefano L. 213.66, Parochia S. Giuseppe Castello L. 49.80, Offerte varie Lire 6618.

I bambini e le bambine di Venezia pel pavimento del Tempio Lire 224; Parochia S. Cassiano L. 9; Offerte raccolte dal 1. gennaio al 15 maggio 1935 L. 81 787.80.

Sindacato commercianti in fiori

Il Sindacato dei Commercianti in Fiori, venuto a conoscenza che non è ancora cessata l'attività degli «intromettitori» a tutto svantaggio degli acquirenti, ricorda alla cittadinanza che per le forniture e commissioni è opportuno rivolgersi e trattare sempre direttamente con i fioristi, evitando gli intermediari.

Rende noto inoltre che nulla è dovuto ai facchini porta-corone, perchè pagati dai fioristi.

Il traffico marittimo

nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 24: «Poseidone» it. da Costanza con nafta; «Vestoke» russo da Mariupol con carbone; «Artemis» oland. da Costanza con grani; «Kenty Alexander» jug. da Spalato con passeggeri; «Bianca Maria» it. da Ancona vuoto; «Rosina Topica» jug. da Rotterdam con carbone; «Amabilitas» it. da Rotterdam con carbone.

Arrivi del giorno 25: «Albachiara» it. da Fiume vuoto; «Vis-ottes» it. da Sistiana con pietra; «Vesta» it. da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 25: «Besanka» jug. da Gravosa vuoto; «Ildes» it. per Trieste vuoto; «Artemis» oland. per Costanza vuoto «O. Bottigheri» it. per Monopoli con merci varie; «Scandinavia» it. per Susak vuoto; «Pellice» it. per Palermo vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 25 maggio 1935-XIII:

Piroscafi a banchina 37, in disarmo 4, inoperosi 2 totale 43.

Arrivati 5; partiti 4.

Merci: Sbarcate rinfuse tonn. 257. Imbarcate varie tonn. 376.

Mano d'opera impiegata: Squadre 8, uomini 80.

Condizioni di insorabilità agli effetti dello stallio: Festivo; sereno.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 25 maggio 1935

«Alberto Treves» arrivato ad Assab l'8-5 da Massaua — «Barbarigo» arrivata a Massaua il 4-5 da Suez — «Birmania» partita da Colombo il 22-5 per Massaua — «Caboto» partito da Suez il 23-5 per Bender Kassim — «Cortellazzo» arrivata a Salerno il 25-5 da Livorno — «Dandolo» partito da Cochin il 24-5 per Massaua — «Marin Sanudo» arrivata a Trieste il 24-5 da Venezia — «Mauly» partita da Algeri il 9-5 per New York — «Volpi» arrivata a Massaua il 7-5 da Suez.

Soc. Navigazione Libera Triestina

Posizione al 25 maggio delle navi della N. L. T. iscritte al Compartimento di Venezia:

«Cellina» part. 23-5 da Seattle per San Francisco — «Perla» arr. 23-5 a Spalato — «Sistiana» arr. 3-5 a Mogadiscio — Duchessa d'Aosta part. 20-5 da Massaua per Suez — «Rosandra» part. 22-5 da Barcellona per Malaga — «Edda» a Trieste — «Timavo» arr. 22-5 a Livorno — «Rialto» in arrivo a Las Palmas da Colon il 24-5 — «Sabbia» part. 20-5 da Algoa Bay per Capetown — «Piave» part. 22-5 da Mossel Bay per Port Elizabeth — «Feltre» part. 21-5 da Los Angeles per San José de Guatemala — «Maiella» arr. 14-5 a Massaua — «Leme» part. 22-5 da Mogadiscio per Aden — «Fella» part. 22-5 da Los Angeles per San Francisco.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 25 maggio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 35; posta kg. 23 150, merce kg. 152.200; bagagli 457.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 28; posta kg. 37 700, merce kg. 197; bagagli kg. 390.

Interruzione di transito

A datare dal 1. giugno 1935-XIII e per la durata di circa due mesi resterà interrotto il transito nel tratto della strada Statale N. 14 (della Venezia Giulia) che va dal Ponte sul Canale Grassaga a Ceggia.

Durante l'interruzione il transito potrà seguire la strada che si svolge a valle della strada statale e che dal ponte sullo scolo Grassaga ne segue da principio l'argine sinistro; tocca poi Case Bressanin, C. Mercante, C. di Sotto attraversa il canale Piavon su di un ponte girevole e segue l'argine sinistro di esso fino a ricongiungersi con la strada statale al ponte di Ceggia.

Importazione del terzo trimestre

Si porta a conoscenza degli interessati che il termine utile per la presentazione delle domande per importare, durante il terzo trimestre del corrente anno, merci colpite da divieto scade il 31 maggio corrente.

Le domande, come per il passato, devono essere stese sugli appositi moduli da ritirarsi presso l'Ufficio Commercio del Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa.

L'Humanitas alla Casa del Soldato

Il Gruppo Artistico Benefico Humanitas ha voluto ricordare il 24 maggio con uno spettacolo di gala alla Casa del Soldato.

Lo spettacolo ebbe inizio con gli inni della Patria. In due brevi gustose commedie figurarono degnamente tutti gli esecutori che vennero ripetutamente applauditi alla fine di ogni lavoro ed a scena aperta. Nella parte vocale si distinsero la soprano Paolina Turchi, il baritono Vianello Enrico, ed il basso Franco Luigi.

Completarono lo spettacolo lodevolmente il quartetto a plettro composto dei signori Pilon, Battaggia, Tagliapietra, Varagnolo e il macchiettista Ferruccio Lazzarini.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 25. Sez. II. Presidente Martani Giudici: Acerra e Pisani; P. M. Zuppello; Cancelliere De Manincor).

L'ufficiale giudiziario e l'albergatore

Ieri si è svolto il processo a carico di Leonida Ferro fu Vincenzo di anni 40, albergatore di Chioggia e proprietario dell'albergo « Italia ». Il 28 gennaio di quest'anno l'ufficiale giudiziario della Pretura di Chioggia, Alberto Sambo, si recava ad eseguire lo sfratto nei confronti del Ferro, il quale avrebbe pronunciato delle frasi ingiuriose verso il Sambo. Inoltre il Ferro oltre del reato di oltraggio, è stato imputato anche di minacce all'ufficiale giudiziario e di sottrazione di mobili pignorati poichè, con minacce, avrebbe fatto trasportare alcune masserizie fuori dell'albergo ordinando di far ciò ad alcuni facchini. Di più il Ferro è imputato di appropriazione indebita di 7 lenzuola, due sgabelli, 26 federe, 4 coperte e 3 copriletti, avuti in deposito da Boscolo Fiorello Lisetto. Il Ferro ha negato gli addebiti. Sono stati poi ascoltati alcuni testimoni. I difensori del Ferro, avvocati on. Alessio e Pericone, hanno richiesto l'audizione di altri testimoni ed il Tribunale ha rinviato il processo per la prosecuzione al 5 giugno.

Un caso di omonimia

Riceviamo: « On. Direzione, nel N. 144 de « La Gazzetta di Venezia » nella cronaca « Aule Giudiziarie » trovo un trafiletto riguardante un certo Cavallaro Agostino condannato p. contrabbando di accendisigari e pietrine focaie.

Tengo a dichiarare che non ho nulla a che vedere con il mio omonimo e che è da me sconosciuto.

Le sarei grato se volesse pubblicare questa rettifica per evitarmi noiose seccature. La ringrazio e la ossequio. - C. M. Cavallaro Agostino di Giovanni, 16.ma Legione Art. da Costa ».

BURANO

Consegna della croce di cavaliere al Segretario del Fascio

La sera di venerdì 24 maggio ebbe luogo la consegna della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia al dott. Giuseppe Grelli, Segretario del Fascio di Burano. La simpatica cerimonia si svolse nella sala superiore del Bar « Baldassare Galuppi » fra un folto gruppo di ammiratori del decorato.

Fiera di Tripoli

In occasione della chiusura della IX. Manifestazione Campionaria di Tripoli, il Presidente dell'Ente Fiera ha fatto pervenire a S. E. il Prefetto-Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa il seguente telegramma: « Chiudendo nona Fiera desideroso inviare espressione animo grato per ambita partecipazione con certezza codesta Provincia non mancherà anno prossimo celebrazione nostro decennale che sarà onorata visita Duce. — Presidente Fiera *Melchiori*. »

La questione magiara-jugoslava dichiarata chiusa

GINEVRA, 25

Oggi è terminata la 87. sessione ordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni con una riunione nella quale il Consiglio ha chiuso la nota questione dell'appello jugoslavo contro l'Ungheria per la responsabilità internazionale sulla tragedia di Marsiglia. L'inglese Eden, relatore, accenna alle varie comunicazioni ricevute in proposito dai Governi jugoslavo, rumeno, cecoslovacco e francese e data la buona volontà che anima il Governo jugoslavo ed il suo desiderio di considerare come chiusa tale questione, ritiene di poter contare sulla buona volontà del Governo ungherese e di quello jugoslavo affinchè l'esame dell'affare sia terminato.

Il rappresentante dell'Ungheria Kelios afferma quindi che l'Ungheria continuerà a prendere tutte le misure contro i terroristi e gli emigrati jugoslavi nel quadro generale del controllo degli stranieri ed esprime i suoi ringraziamenti al relatore per l'opera svolta. Dopo che il rappresentante jugoslavo Fotitch ha dichiarato che la Jugoslavia desiderosa di contribuire alla pacificazione augurata da tutti non si opporrà alla proposta del relatore di non condurre più oltre la questione, il Consiglio approva all'unanimità la decisione del relatore di dichiarare chiusa la questione.

SCHERMA

Italia e Francia battono il Belgio a Milano

MILANO, 25

Questa sera alla Mostra dello Sport si è iniziato l'incontro triangolare di spada tra le rappresentative d'Italia, Belgio e Francia. Come era prevedibile, la Francia e l'Italia hanno battuto il Belgio; cosicchè domani sera avremo le finali tra le squadre italiana e francese. Tra i 24 incontri di questa sera hanno impressionato, per le rispettive rappresentanze, Ragno campione italiano con tre vittorie e zero sconfitte, il francese Wormser pure con tre vittorie e zero sconfitte e il belga Bebeur con tre vittorie e zero contro l'Italia e due a uno contro la Francia. I risultati complessivi sono i seguenti: Italia batte Belgio 9-4, Francia batte Belgio 9-5.

NUOTO

I magiari vincono a Milano

MILANO, 25

Alla piscina coperta si è svolto questa sera l'incontro di nuoto tra le squadre dell'Ujpest e della Rari Nantes Milano. Gli ungheresi sono apparsi fortissimi ed hanno vinto nettamente l'incontro, con punti 38, contro 27 della Rari Nantes Milano.

Cerimonie militari all'Asmara

Il Corpo d'Armata indigeno al comando del gen. Pirzio Biroli

ASMARA, 25

Il comando del R. Corpo delle Truppe coloniali è cessato, tutte le sue attribuzioni sono passate al Corpo d'Armata indigeno comandato dal generale Pirzio Biroli. Il passaggio della bandiera ha dato luogo ad una cerimonia a cui ha assistito l'Alto Commissario generale De Bono, e in cui il comandante del Corpo truppe coloniali e il comandante del Corpo d'Armata indigeno hanno pronunciato acclamati discorsi. I battaglioni costituenti il Corpo d'Armata indigeno, con alla testa la bandiera, hanno poi sfilato in parata davanti al generale De Bono.

Oggi Starace terrà rapporto ai gerarchi di Mantova

ROMA, 25

Il Segretario del Partito con «Foglio di disposizioni» in data odierna, ha comunicato che domani 26 maggio XIII terrà rapporto ai gerarchi della provincia di Mantova e ai fascisti iscritti nel Fascio di combattimento del capoluogo.

Nuovo aumento in Francia del tasso di sconto

PARIGI, 25

La Banca di Francia ha elevato il tasso di sconto dal 3 al 4 per cento, l'anticipo sui lingotti dal 4 e mezzo al 5 e mezzo, l'anticipo a 30 giorni dal 3 al 4 per cento.

La tragedia dei 28 bimbi

Quattro responsabili puniti

MOSCA, 26

Si ricorderà il luttuoso incidente verificatosi nell'U.R.S.S. in cui ventotto bambini perivano miseramente mentre attraversavano su di una vecchia chiatta il fiume Psel. Ora la «Pravda» pubblica il risultato della severa inchiesta subito condotta dalle autorità di Karkov anche per calmare la popolazione che aveva minacciato di fare le sue vendette se non venivano subito individuati e puniti i responsabili del grave fatto. E' stato, dunque, accertato che la chiatta già faceva acqua allorquando gli infelici bambini vi venivano fatti salire per attraversare il fiume. Un marinaio faceva rilevare il grave pericolo cui si andava incontro, ma le autorità del Soviet rurale ordinavano che venisse effettuato ugualmente il trasbordo. Avveniva, così, che a mezzo del fiume alcune tavole della chiatta si schiodavano provocando il disastro.

A seguito dell'inchiesta sono stati arrestati il presidente del Soviet rurale, Larmenj, i dirigenti Fissun, hopa, Stepanienko.

Una cospicua offerta a Orsi

BUENOS AIRES, 25

Il calciatore italo-americano Raimondo Orsi, ala sinistra della Juventus di Torino, ha avuto un'offerta di 20 mila pesos, circa 63 mila lire italiane al cambio attuale, per un contratto di due anni colla squadra bonaerense del Club Indipendente. Orsi ha già telegrafato alla presidenza della Juventus chiedendo l'autorizzazione per la firma del contratto.

Domenica 26 Maggio 1935 XIII

CINEMA - "GAZZETTA,,

QUANDO I LETTERATI SCRIVONO PER IL CINEMA

[illegible] in volume, se [illegible] con questo titolo, Jacques [illegible] avesse pubblicato un [illegible] che chiarisce le idee di [illegible] a proposito delle riduzioni [illegible].

[illegible] riassumere nei punti essenziali l'articolo di quest'autore [illegible] in Italia per il recente [illegible] di «Tovaritch», vogliamo [illegible] che Deval non [illegible] dal teatro al [illegible], preferendo questa [illegible], ma la sua nuova [illegible] che prende o[illegible] e innamora[illegible] quando si [illegible] alterazioni [illegible] nelle relazioni [illegible].

[illegible] di Deval [illegible] una maggior [illegible]. L'autore del [illegible] della «Si[illegible] Paramount [illegible] con Leguet e [illegible] e la M. G. M. [illegible] e corretta [illegible] Marion Davies e Fred Astaire [illegible] in Italia col titolo «Il [illegible]» nonchè, in [illegible] farsa di Buster [illegible] la vincerò», [illegible] riconoscere [illegible] da Deval.

[illegible] Jacques Deval è andato a Hollywood [illegible] per cui lo con[illegible] che non sa[illegible] possibile [illegible] e la terminazione [illegible] le sue [illegible].

[illegible] di non avere [illegible] le tre ab[illegible] di fare abbassare [illegible] è un matrimonio [illegible] fra il poeta e la [illegible] Deval dimostra [illegible] alcuni principi chiari, che [illegible] la produzione di «Tovaritch» [illegible] ha scritto e adattato [illegible] dovrebbe essere quella di [illegible] la divisione del lavoro [illegible] anche. «Il cinema [illegible] può ancora svilupparsi il teatro [illegible].

[illegible] esperienza teatrale e cinematografica gli [illegible] di vedere meglio, di[illegible] dell'opera letteraria [illegible] ed egli, [illegible] osservazioni per[illegible] spettatore e [illegible] lavori sono [illegible] maggior parte [illegible] ha preso [illegible] l'ambiente [illegible] di più [illegible] teatro, mentre [illegible] al cinema [illegible]. La fantasia dello [illegible] al cinematografo [illegible] di più.

[illegible] è un'arte verbale, in [illegible] l'azione [illegible] dove l'azione [illegible] la parola», [illegible] della distinzione [illegible] come Deval am[illegible] ammettere un'arte [illegible] dopo uno studio [illegible] e partendo da [illegible] negazione d'ogni [illegible], invece, [illegible] quando — secondo [illegible] — lo [illegible] dello schermo non [illegible]. Nè [illegible] essere, in quel [illegible] operette la considerazione [illegible] letterato che poi si è preoccupato di consigliare perfino gli attori, incerti nell'adattare [illegible]. «A teatro, [illegible] pubblico s'interessa di ciò che avviene; al cinematografo s'interessa di ciò che avverrà. A teatro [illegible] guardare vi ascolta; al cinematografo, più che ascoltare vi guarda».

[illegible] che invece di avere sempre le stesse dimensioni [illegible] venti volte [illegible], dal «primo piano» che [illegible] vostro viso sullo schermo al «campo lungo» dove [illegible] d'assieme [illegible] il movimento [illegible] necessari, [illegible] «campo lungo».

La conclusione induce ad una [illegible] attenta. «Resterà un problema insolubile: una commedia fatta bene riunirà sempre gli avvenimenti in tre o quattro momenti compatti nello spazio e nel tempo, [illegible] invece è un lavoro improbo volere, per amor dello schermo, distendere i fatti per una progressione senza intervalli. Per quanto si faccia, non si potrà mai sostituire gli intervalli con episodi aggiunti e interessanti, con un vano dialogo o con inutili movimenti di macchina».

Non solo — come dice Deval — esiste nel lavoro teatrale, a differenza del film, la compattezza e[illegible] degli atti, ma ogni atto, [illegible] la progressione degli effetti, contiene quel massimo d'efficacia drammatica o spettacolare, di cui il cinema, nella sua continuità di rappresentazione, deve fare a meno, per non concedere troppo presto o fissare situazioni che, al contrario, devono seguitare ancora, senza pausa, sino alla fine di tutto il lavoro. E quando la commedia resta fedele al testo originale e per [illegible] bisognerebbe [illegible] una [illegible] essenziale e non una riproduzione [illegible] tre o quattro episodi, che corrispondono al [illegible] dei fatti e anche allo sfogo declamatorio dedicato all'applauso, [illegible] da [illegible] di scene di scarso rilievo.

Vedremo cosa saprà fare Jacques Deval ci ha promesso per [illegible] di regista una maniera [illegible], [illegible] prudente, che vorremmo [illegible], per la stima che abbiamo di lui, ma specialmente e soprattutto per [illegible] collaborazione che abbiamo sempre sperato dai letterati capaci di scrivere anche per il cinematografo (Anche se sia lecito, [illegible] volta, dubitarne).

Gastone Toschi

CINEMATOGRAFIA ITALIANA

LE SCARPE [illegible] A FELTRE

La realizzazione del film I.C.I. Artisti Associati «Le scarpe al sole», tratto dal lavoro omonimo di Paolo Monelli e diretto da Marco Elter si svolge ora, terminati gli interni a Roma fin dalla scorsa settimana, a Feltre procede — informa l'Agenzia «Oriente» — ottimamente sotto ogni aspetto. Questo film italiano offre una dimostrazione delle possibilità della rinnovata produzione nazionale, mentre le caratteristiche ambientali alpine si fondono in una particolare spontaneità viva e toccante, che anima la vicenda del film.

Dal 16 maggio si sono iniziate le riprese esterne a Feltre ed attualmente si stanno girando le scene del villaggio a Vigulia, nella meravigliosa cornice delle prealpi Bellunesi, impiegando una massa considerevole di gente, scelta accuratamente dal regista Elter e dal Direttore di produzione G. V. Sampieri, tra i caratteristici tipi alpini del luogo e dei dintorni. [illegible] del film «Le scarpe al sole» [illegible] Massimo Terzano, assistente Camillo Mastrocinque e tra gli interpreti principali sono Camillo Pilotto, Isa Pola, Cesco Baseggio, Nelly Corradi, Carlo Lodo [illegible] e Giorgio Covi.

La lavorazione del film proseguirà poi sul monte Tomatico, che fu uno dei capisaldi della resistenza italiana nell'ottobre 1917, quindi, sulle Dolomiti ed infine ai ghiacciai dello Stelvio.

PROSSIMO INIZIO DI FILM

Ai primi di giugno s'inizierà negli Stabilimenti Cines di Roma la lavorazione di due films. Una nuova produzione italiana e precisamente «L'Amore», soggetto dovuto a Palermi e Bernard, prodotto dall'I.C.I. Artisti Associati in doppia versione italiana e francese diretto da C. L. Bragaglia e da Houssin, questo film, di [illegible] realtà moderna e ispirato a finalità demografica, avrà per interpreti, Gino Cervi ed Edvige Feuillère. Contemporaneamente quindi s'inizierà «Passaporto rosso», soggetto di G. G. Napolitano, film che tratta dell'emigrazione e che è stato affidato alla regia di Brignone e sarà interpretato da Isa Miranda.

Seguiranno poi altri films che ormai definiti ed accuratamente preparati.

PELLICOLE ITALIANE A LUXOR

Mandano da Luxor all'«Agenzia d'Italia» che, ha avuto ivi il più fervido successo uno spettacolo cinematografico comprendente esclusivamente pellicole italiane.

Data la prevalenza del pubblico dell'elemento indigeno, un italiano conoscitore dell'arabo ha fatto precedere alla proiezione una breve spiegazione del film presentati. Sono quindi passati sullo schermo alcuni interessantissimi film Luce illustranti qualcuna delle più importanti opere pubbliche, compiute dal Regime Fascista.

La viva ed eloquente documentazione di quanto si fa in Italia, in ogni campo dell'attività costruttiva, ha suscitato il più intenso interesse in tutti gli spettatori che hanno unito i loro applausi calorosissimi alle acclamazioni che i componenti la colonia italiana intervenuti allo spettacolo hanno elevato all'Italia Fascista ed al Du[illegible].

La Germania sta lanciando in questi giorni il grande film dell'Ufa «Santa Giovanna» Das Mädchen Johanna una produzione di Bruno Duday, diretta di Gustav Ucicky e che ha già suscitato molte critiche e discussioni. Diamo qui le fotografie dei principali interpreti, Angela Salloker, nella parte della Pulzella d'Orleans.

CHARLOT

Un giorno, un giornalista, di uno dei tanti quotidiani americani, pensò con un che di ironico e originale insieme, di cui gli va dato atto, di intervistare i due figlioli del grande Charlot, per sentire la loro opinione circa l'arte del padre.

I due ragazzi guardarono il giornalista pronto davanti a loro, con il taccuino e la matita, a trascrivere in segni stenografici le loro parole, si guardarono come ad interrogarsi, poi il più grande, per entrambi rispose.

— Non sappiamo perchè il pubblico, quando vede un film di nostro padre ride. A noi non fa per nulla ridere anzi!

Non dissero altro, ma in queste poche parole avevano anche detto tutto e, meglio di chiunque altro, avevano definito l'arte immensa di Charlot.

Ed è vera, la definizione dei figli di Charlot anche a me è capitato, come la stragrande maggioranza, di cominciare a ridere, di vedere in un film di Charlot soltanto il lato esteriore e del tutto superficiale, ma poi, a poco per volta, esser preso da una immensa tristezza, per quella maschera sofferente di uomo per quel suo andare storto, sbilenco: per vedere il più espressivo rappresentante di tutta la umanità che ride sghignazza, finge di divertirsi, ed in sostanza fa tutto ciò per nascondere la propria desolata sofferenza.

Avete notato? La risata di Charlot non è mai un ridere pieno, impetuoso irrefrenabile, scaturito da un momento di suprema gioia della vita ma il deformarsi delle labbra in uno stiramento doloroso c'è qualche cosa del cane bastonato, che, prima di ricominciare il suo tribolato destino, e riprendere l'errabondo andare, rivolge un'occhiata addogliata a chi lo scaccia.

Allora perchè si ride? Perchè l'umanità di fronte al più raccapricciante dramma, scopre un lato irresistibilmente comico, forse perchè la più spensierata comicità nasce da una più desolata tragicità forse perchè, anche involontariamente si cerca di dimenticare il raccapriccio forse perchè si ha il bisogno impetuoso di spezzare il cerchio di dolore che da ogni parte ci rinserra.

Ora Charlot, ha saputo cogliere questo lato grottesco della nostra esistenza, l'ha deformato attraverso la sua sensibilità artistica, gli ha dato un suo proprio stile, ha creato delle vicende e gruppi di casi, al centro ha posto la sua maschera ed il suo andare sbilenco.

In quel personaggio che ha l'aspetto umano e l'andare affaticato storto di una bestia, si è aggruppata tutta l'umanità cristallo poliedrico, basta specchiarsi in una delle sue facce, per vederci riflessi così come effettivamente siamo. E più che il nostro aspetto esteriore, corporale, e quindi transeunte, quel che maggiormente conta è che vi troviamo la nostra anima, deformata e grottesca, perchè ha paura di mostrarsi come effettivamente è, per non attristare e spaurire.

Questo è il vero significato dell'arte di Charlot, e per averne una conferma basta non fermarsi ad una osservazione esteriore, ma guardare un po' addentro, ed essendo così tutto un intendersi intimo, tutto un colloquio di anime, si capisce benissimo il motivo per cui Charlot odii il cinema parlato e si sia dichiarato contrario alla sua diffusione. Spesso la parola non esprime che approssimativamente, ciò che vogliamo dire, mentre il viso può benissimo dire tutto ed in modo inconfondibile. Nel caso di Charlot si avvera proprio questo, che mentre con una sola mossa con un solo sguardo sa dirci tutto quanto vuole e tradurre alla perfezione uno stato d'animo, se dovesse parlare, cioè accompagnare con la parola il suo gesto, si troverebbe impacciato.

Chi non ricorda «La febbre dell'oro»? E la scena culminante della capanna dove i due cercatori d'oro si rifugiano sfiniti e affamati? e il pranzo con il bollito di scarpe? e la attesa di Charlot dal suo compagno che ossessionatamente lo vede un grosso pollo? e quindi la paura, il terrore, l'angoscia? e quando poi la baracca minaccia di precipitare nel burrone? Lo so, lo sappiamo tutti, che in realtà le baracche non ballano in quel modo, e gli uomini non fanno in quel modo: ma quella è l'esasperazione della paura, del terrore, dell'angoscia quella è la deformazione, il grottesco di tutto quanto altri uomini, in quel medesimo momento hanno sofferto e fatto e quindi se muove temporaneamente il riso, non è pertanto meno vero che alla fine si resta angosciati lo stesso, e in quel soffrire ci si ritrova un po' tutti.

Ed anche nell'altro film, «Le luci della Città», la vicenda a poco a poco, si tramuta, si trasforma, come un liquido passando attraverso una infinità di filtri in ciascuno dei quali va lasciando un po' del suo torbido, fino a raggiungere il «patos» emotivo nel momento in cui «Lui» ritrova la cieca che ha riacquistato per suo merito la vista e che, Lui lo vede bene, ha un disinganno nel trovarlo ben differente di come lo aveva immaginato e forse amato. E non è chiara la significazione del continuo illuderci che facciamo tutti? Pensiamo una cosa in un modo e ce la troviamo in un altro si potrebbe dire che nella vita si vada avanti a furia di inganni. Ma è proprio ne «Le luci della città», che Charlot non teme più di mostrarci il suo viso decisamente triste e i suoi occhi pieni di lacrime per la prima volta quel personaggio a cui ha prestato la sua meravigliosa anima interpretativa, piange uomo tra uomini: e noi non lo vediamo deforme o misero, ma irradiato da una intensa luce intima.

Per questi suoi film, Charlot, non ha bisogno di nessun regista, che d'altro canto non saprebbe neppure che cosa dire poichè l'interpretazione emana direttamente dall'attore non ha bisogno di soggetto, perchè dovendo egli interpretare la vita «come la vede lui» nessuno potrebbe crearglielo uno adatto non ha bisogno di grandi attori attorno a sè, ma di gente che serva al suo personaggio e che quel suo mondo ormai conosca bene.

Tutto ciò pure, spiega come i film di Charlot, siano l'uno dall'altro lontani ogni film è lo studio accurato e minuzioso di anni ed anni di elaborazione lenta una vera e propria creazione artistica un documento di altissimo interesse umano.

Ed è anche vero che al disopra di Charlot, da che in tutto il Mondo si fanno film, non esiste altro attore. Egli è il sommo e lo sarà per molto ancora, forse per sempre.

Alfio Berretta

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

SI RIPETE «NOTTI MOSCOVITE» PER LA LONDON FILM

Anthony Asquith è stato chiamato per dirigere il film «Notti Moscovite», la cui lavorazione negli studi di Worton Hall verrà iniziata ai primi del prossimo mese.

Più precisamente si tratta [illegible] edizione inglese di quel [illegible] ancese, già noto anche in Italia, nell'interpretazione di Annabella e [illegible] Harry Baur e che è stato ricavato da una novella inedita di [illegible] Benoit. Harry Baur è stato [illegible] turato anche per questa [illegible]one, benchè la sua conoscenza dell'inglese sia alquanto superficiale, ma verrà doppiato nei primi tempi da Leslie Banks. L'altra parte importante sarà sostenuta con ogni probabilità da Douglas Fairbanks Jur. I dialoghi sono di Eric Siepmann, la fotografia sarà di Phil Tannura, che è stato uno dei primi tecnici ingaggiati dalla London Film.

FINE DEL «SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE»

E' già al montaggio questa interessante produzione di Max Reinhardt e soltanto ra si viene a conoscere un grazioso episodio avvenuto appena girata l'ultima scena del film Max Reinhardt, che per mesi e mesi non si era concesso riposo e pretendeva la stessa disciplina anche dagli attori, appena finito, si è avvicinato a James Cagney (che rappresenta Botom) e lo ha abbracciato fraternamente, dichiarando ai presenti che l'attore ha superato tutti i precedenti interpreti del classico personaggio.

I CARTONI ANIMATI DI DISNEY NELLA VERSIONE ITALIANA

Si ha da New York che Walt Disney, creatore di Mickey Mouse e delle cinematografie che vanno sotto il nome di «Silly Symphonies» ha annunciato che queste ultime, saranno ora prodotte anche nella versione italiana. La prima «Silly Symphony» in italiano sarà: «La tartaruga e la lepre».

ASCESA DI ROCHELLE HUDSON

Tra le attrici che in questi ultimi tempi si sono maggiormente affermate, uno dei primi posti spetta senza dubbio a Rochelle Hudson. Scoperta dalla Fox ha già interpretato moltissimi film, ed è stato tale il successo che ha avuto il suo particolare tipo di bellezza bruna, che, subito ha acquistato una grande notorietà. Non ostante la giovinezza. Rochelle Hudson ha dimostrato una vocazione così profonda ed una rapida intelligenza, che varie altre case l'avrebbero già prontamente richiesta. Invece Rochelle ha firmato un contratto a lunga scadenza con la Fox che le ha assegnato la interpretazione di cinque film e cioè Curly top (Riccioli d'oro) con Shirley Temple e John Boles; Hawk of the desert (Il falco), sempre con John Boles, Champagne Charlie, con Edmund Lowe, Ramona, con Warner Baxter, e Beauty's Daughter (La figlia della bellezza).

UN PIONIERE DELLA CINEMATOGRAFIA AMERICANA.

Hal Roach è uno dei più dinamici esponenti della produzione americana. Direttore di produzione, e scrittore, regista ed attore, difficilmente si può trovare un altro che come lui, riassuma nella propria attività le tappe più significative del progressivo sviluppo del cinema. Ha iniziato la carriera con mezzi modesti, limitandosi a piccole imprese, ed è riuscito a sviluppare un'organizzazione solida che riscuote la ammirazione di tutti. E' oriundo di Elmira, nello stato di New York. A 17 anni si è avventurato nell'Alaska, in cerca di fortuna. Due anni dopo è venuto a Los Angeles e venne scritturato da l'Universal quale cowboy. Nel 1914, ha fondato la Robin Film Company, la sua prima avventura cinematografica. Nel 1927, Hal Roach era già a capo di una istituzione ben nota «The City of Laughter» (La città della risata), in Culver City. I suoi stabilimenti occupavano 7 acri di terreno con due teatri di posa e disponevano inoltre di una fattoria, dove venivano girati gli esterni. Oggi gli stabilimenti di Hal Roach vengono valutati oltre tre milioni di dollari, e tradotta in cifre la sua attività sino ad oggi rappresenta circa un migliaio e mezzo di cortometraggi (il genere da lui preferito). I più noti attori dello schermo hanno figurato nel suo elenco artistico. Lionel Barrymore, Will Rogers, Janet Gaynor, Harold Lloyd, Jean Harlow, Lupe Velez e la famosa coppia Stan Laurel e Oliver Hardy. Con [illegible] comiche per la M. G. M. Hal Roach sta ora portando a termine un lungometraggio. Nel mondo delle meraviglie derivato da una fortunata operetta di Victor Herbert.

Una delle più belle inquadrature del film di King Vidor Nostro Pane quotidiano che viene considerato giustamente come uno dei film più significativi finora prodotti. Verrà proiettato a Venezia da domani (Artisti Associati)

Gustaf Grundgens, nella parte di Carlo VII (Foto Ufa)

René Deltgen, nella parte di Maillezais (Foto Ufa)

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Il tempo del dottor Lamar non è come potrebbe sembrare dal titolo un film giallo o misterioso ma un'allegra serie di vicende combinate attorno ad un istituto di bellezza nominato appunto così; il dottor Lamar è anche una persona distinta e simpatica e le donne che passano sotto le sue cure se ne innamorano, così avviene per la piccola e graziosa segretaria che rifugge invece da qualsiasi belletto e riesce soltanto alla fine ad attirare il dottor Lamar che stancato dalle esagerazioni [illegible] una sua [illegible] che ha finito per sposare, lascia il tempio di bellezza e lo trasforma in laboratorio scientifico. Il film tuttavia non ha la pretesa di insegnare una morale, poichè lo [illegible] non è che un pretesto per [illegible] avventure della [illegible] commedia di Stephen Bekeffi, [illegible] sceneggiata da tre persone, diretta da [illegible] Tompson e Jean Negulesco, prodotta [illegible] da B. P. Schulberg, con il titolo di *Kiss [illegible]*. Dove si vede che [illegible] e [illegible] in questo genere di film [illegible] Ma [illegible] questo *Tempio del dottor Lamar*, è stato costruito da persone [illegible] intelligenti, per le quali le trovate [illegible] per esempio [illegible] in cui il protagonista è [illegible] dalla macchina da presa, così che anche lo spettatore entra nel soggetto trovata già apparsa nel [illegible] *Dottor Jekill* di Mamoulian, la scena tra Lamar e la piccola Anna non è [illegible], e non è cattiva la trovata [illegible] voler fare ad ogni costo far entrare nel film la canzonetta, se non prende [illegible] dal fatto che il personaggio ascolta una [illegible] sulla strada di sotto e tenta di ripeterla al pianoforte, infine la corsa finale delle due automobili non è mal congegnata. In sostanza si tratta di una genere di pellicola che non avendo alcuna pretesa artistica, è tuttavia organizzata sia pure secondo uno stile alquanto ibrido ma provvisto di una certa agilità narrativa ed una vivace interpretazione, Gary Grant, ed E. Everett Horton formano un binomio piacevole ma soprattutto riesce simpatica Helen Mack attrice che apparsa di sfuggita in altri film, ha dei momenti felicissimi.

Altra attrice che solleva di un tono un film è Marguerite Churchill per *Fanciulla senza casa* diretto da Ralph Murphy, e tratto da un racconto di Jack Light. La azione si svolge in un ambiente alquanto di maniera cioè Montmartre visto dagli americani; si sa come gli americani vedono generalmente Napoli, per capire subito come possono vedere Montmartre. Il film tuttavia non manca di trovate, e diverte.

Alquanto convenzionale, riesce *Innamorati* di Dav[illegible] Burton, che manca assolutamente di pregi qualsiasi.

Settimo non rubare è un modesto film inglese diretto da Fred Niblo e da Maurice Elvey. Due registi che in passato avevano prodotto cose discrete, si sono [illegible] per realizzare un film piuttosto scadente.

La guerra mondiale è un notevole montaggio di documentari originali sulla Grande Guerra, prodotto da [illegible] e realizzato da Laurence Stallings, [illegible] per chi non [illegible] quanto[illegible] [illegible] basta [illegible] Parata.

Un film danese è *I cinque dia[illegible]*, il regista è A. W. Sandberg, che ai tempi [illegible] del cinema danese era abbastanza quotato, la pellicola non [illegible] ma risente molto della [illegible] di mezzi, onde è stata realizzata.

Un film italiano è *Cleo robes et manteaux*, realizzato ancora molto tempo fa diretto da Nunzio Malasomma e tratto da un romanzo di Guido da Verona. E non c'è altro da dire.

f. p.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'on. Lantini a Parigi

Le direttive per lo sviluppo degli scambi italo-francesi

PARIGI, 25

Durante la permanenza a Parigi di S. E. Lantini si sono svolti diversi colloqui col Ministro del Commercio Marchandeau e coi direttori dei servizi economici e commerciali francesi durante i quali si sono ripresi gli argomenti già discussi a Milano in base all'esperimento che si viene compiendo con l'applicazione dell'accordo provvisorio concordato a Milano e in vigore sino al trenta giugno. Si sono potuti così stabilire alcuni principii di massima che dovrebbero servire di direttiva ad un accordo definitivo a datare dal primo luglio per un più lungo periodo di tempo tale da permettere con maggiore larghezza un più regolare svolgimento degli affari.

Il principio fondamentale per lo accordo dovrebbe essere basato sull'equilibrio degli scambi italo-francesi da raggiungersi per mezzo di aggiustamenti periodici in modo che non debbano essere ridotte le importazioni del Paese in eccesso, ma aumentate quelle del Paese in deficit.

Naturalmente ciò porta come conseguenza un esame delle principali voci di scambio in rapporto anche all'importanza che per le rispettive economie hanno reciprocamente gli acquisti e le vendite di materie prime, di semilavorati e di prodotti finiti. Nel corso del prossimo giugno, precisate le rispettive posizioni da parte dei tecnici, potranno essere riprese le trattative ed è augurabile che esse si possano concludere con un accordo positivamente utile all'incremento dei rapporti commerciali franco-italiani altra volta già tanto intensi. (Stefani).

Il Patto danubiano discusso dal Comitato della Piccola Intesa

GINEVRA, 25

Oggi si è riunito il Comitato permanente della Piccola Intesa. Dopo la riunione è stato diramato un comunicato nel quale si afferma che sono state passate in rassegna tutte le questioni all'ordine del giorno e specialmente quelle inerenti al Patto danubiano. I tre rappresentanti della Piccola Intesa hanno constatato la loro perfetta identità di vedute su tutte le discussioni discusse compresa la procedura da seguire per risolverle. La prossima riunione straordinaria della Piccola Intesa — aggiunge il comunicato — avrà luogo il 20 giugno a Belgrado.

Prima della riunione il Ministro degli Esteri cecoslovacco Benes ha avuto un lungo colloquio col rappresentante italiano Aloisi e quindi si è intrattenuto col delegato austriaco Pflügl, il quale a sua volta aveva avuto un colloquio col rappresentante italiano.

Un dono del Re d'Italia all'Accademia delle Iscrizioni di Parigi

PARIGI, 25

Il *Figaro* informa che il Re d'Italia ha indirizzato all'Accademia delle Iscrizioni di Parigi il 15.o volume del *Corpus nummorum italicorum*. Il presidente della seduta tenuta ieri all'Accademia, Cavill, ha espresso i sentimenti di gratitudine dell'Accademia stessa al Re per il significativo dono.

Il giornale ricorda, in questa circostanza, il grande concorso recato dal Re d'Italia alla scienza numismatica.

Ancora nuove rivelazioni sul mistero Kutepof

PARIGI, 26

Giunge notizia da Lisbona che, assai probabilmente, sta per essere svelato il mistero della scomparsa del generale Kutepof. Come si ricorderà, il generale Kutepof, comandante in capo delle organizzazioni militari degli emigrati zaristi, venne rapito in pieno giorno a Parigi nel 1929. Malgrado le indagini della Polizia francese e di quelle di altre Nazioni, non è stato mai diradato il mistero della scomparsa nè quello della morte che ha potuto toccare al generale bianco.

La Polizia portoghese comunica ora che due comunisti stranieri, il suddito russo Mosè Lepsig ed il cittadino francese Marcel Le Gall, detenuti nelle carceri portoghesi, dopo lunghi interrogatori hanno confessato di essere stati implicati nel misfatto, pur dichiarando di ignorare quale possa essere stata la fine della vittima. I due hanno dichiarato peraltro di avere inteso dire che il generale Kutepof è stato ucciso o è morto per effetto di una eccessiva dose di narcotico somministratogli dai rapitori per mantenerlo in stato di incoscienza.

Un operaio italiano vittima d'uno scoppio in Francia

PARIGI, 26

La notte scorsa, in seguito all'esplosione di una cartuccia di dinamite, è morto l'operaio italiano Celindo Gagliardo, di 26 anni, che lavorava alla costruzione di una galleria. E' rimasto, altresì, ferito gravemente un operaio polacco.

Il figlio del re del legname rapito dai "gangsters,,

LONDRA, 25

I giornali ricevono da New York notizia di un secondo caso "Baby Lindberg". Si tratta questa volta del figlio decenne del più grande commerciante di legname degli Stati Uniti, Giorgio Weyerhaeuser, uomo che controlla la quasi totalità della produzione del legname ed un numero infinito di segherie.

Il "re del legname", come è definito negli ambienti commerciali americani, da ieri non ha più notizia del suo figlioletto che egli attendeva ad una certa ora nei pressi dei suoi uffici ove il suo autista è tornato invece dopo l'ora convenuta con l'automobile vuota. Egli avrebbe raccontato al suo padrone che il ragazzo s'era trattenuto a giocare in un giardino con alcuni coetanei. Quando egli, approssimandosi l'ora di ritornare all'ufficio del padre, cercò il ragazzo non lo trovò più per quante ricerche facesse.

Se il colpo sia stato eseguito da una banda di "gangsters" non è dato sapere perchè intorno alla sparizione si mantiene un rigoroso segreto. Certi giornali ricordano che proprio in questi giorni numerosi boscaiuoli dipendenti dal "re del legname" sono in sciopero. Di contro altri giornali assicurano che il Weyerhaeuser avrebbe ricevuto una lettera dattilografata nella quale lo si minaccia di uccidere il ragazzo se non verserà in una località che gli sarà comunicata duecentomila dollari.

Concorso per ricevitorie postali e telegrafiche

ROMA, 25

Un decreto ministeriale reca le norme di applicazione per il conferimento delle ricevitorie postali e telegrafiche con retribuzione fino a lire 14.000. Sono infatti conferibili le ricevitorie postali e telegrafiche in appresso indicate, tenendo per base, ai fini della loro assegnazione, la retribuzione risultante per ciascuna di esse. Gli aspiranti possono prendere parte al concorso per le ricevitorie del gruppo nel cui territorio siano nati o risiedano, se estranei all'Amministrazione; ovvero nel quale prestino o abbiano prestato servizio, se appartenenti al personale delle ricevitorie. In ogni caso essi possono essere ammessi a concorrere per un solo gruppo di ricevitorie.

Le ricevitorie provviste di retribuzione inferiore alle lire annue 5000 saranno assegnate ai rispettivi gerenti in servizio alla data del presente decreto, che abbiano dato buona prova nella gestione. Le altre con retribuzione dalle lire 5000 alle 14.000 saranno messe a concorso.

Direzione di Treviso: Fadalto P. T. 4810; Farra di Soligo P. T. 7120; Follina P. T. 7840; Fontanelle di Oderzo P. T. 5890; Paese P. T. 6790; San Fior P.T. 7530; San Pietro di Feletto P.T. 5030; San Zenone degli Ezzelini P.T. 6390.

Direzione di Venezia: Ca Corniani P.T. 5000; Ceggia P.T. 11470, Favaro Veneto P.T. 7530; Gambarare P. 3400; Giussago P. 3600; Lieltoli P.T. 3290; Malamocco P.T. 7270; Martellago P.T. 6220; Meolo P.T. 8240; Pradipozzo P. 2400; Pramaggiore P. 4020; Revedoli T. 1870; Venezia 12 P.T. 5700.

Direzione di Vicenza: Agugliaro P.T. 4200; Bolzano Vicentino P. 5000; Calvene P. 3380; Carpanè P.T. 7320; Conco P.T. 7880; Grancona P. 5100; Longare P.T. 6580; Lusiana P.T. 11900; Molvena P. T. 4330; Monte di Malo P. 3550; Pozzoleone P.T. 4730; San Nazario P. 6200; San Pietro Mussolino P. 4030.

Il conte De Vecchi insediato all'Accademia di San Luca

ROMA, 25

Alla Reale Accademia di San Luca ha avuto luogo oggi la solenne adunanza generale straordinaria, nella quale il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon ha preso possesso del grado di accademico.

Ricevuto dalla presidenza e dalle alte autorità intervenute, ed accompagnato dagli accademici Calza Bini e Guerrazzi, S. E. De Vecchi ha pronunciato la formula della «promessa» stabilita dallo statuto. Il presidente prof. Zocchi gli ha quindi rivolto un devoto saluto a nome degli accademici tutti.

L'accademico Giovannoni ha poi fatto la commemorazione di Giuseppe Valadier alla quale è seguita l'inaugurazione delle gallerie definitivamente sistemate e l'apertura della sala Lazzaroni contenente i quadri pregevolissimi legati all'Istituto dal compianto accademico Michele Lazzaroni. Si è infine inaugurata una mostra di importanti disegni del Valadier di recente acquistati dall'Accademia.

Un volo senza scalo [illegible]

CITTA' DI MESSICO, 25

Il Ministro della Guerra annuncia che il generale Castillo Breton sta preparando un volo senza scalo da Città di Messico a Madrid.

Ventimila reduci del Genio adunati a Torino

TORINO, 25

Torino ha accolto stamane le rappresentanze dell'Arma del Genio, convenute da ogni parte d'Italia, con entusiastiche manifestazioni di simpatia. I ventimila reduci di guerra che hanno scritto mirabili e indimenticabili pagine di eroismo e di sacrificio sono arrivati con venti tradotte.

Le rappresentanze della lontana Sicilia sono state le prime ad arrivare, quando ancora la città era avvolta nelle ombre della notte. Ma alla stazione ad accoglierle si trovavano già i camerati torinesi orgogliosi che a sede dell'importante raduno nazionale fosse stata scelta la città che fu culla delle armi dotte e che ospita degnamente la scuola di guerra e la R. Scuola di artiglieria e genio. Uguale entusiastica accoglienza veniva poi riservata alle altre rappresentanze giunte via via.

A rappresentare il Re all'adunata è giunto il Duca di Bergamo; il Governo è invece rappresentato dall'on. De Marsanich; il Senato è rappresentato dal marchese Asinari di Bernezzo; S. E. Costanzo Ciano ha delegato a rappresentarlo ed a rappresentare la Camera i parlamentari residenti a Torino.

Alle ore 18 è giunta da Roma con la scorta d'onore delle forze armate, la bandiera dell'Arma, decorata della medaglia d'oro al valore militare, la quale è stata accolta con una grandiosa manifestazione da parte della cittadinanza, delle Camicie nere, delle forze combattentistiche che si sono adunate attorno ad essa per testimoniare la indissolubilità dei vincoli che uniscono tutti i reduci.

Pure nel pomeriggio hanno avuto luogo le prime manifestazioni del raduno con visite a stabilimenti specializzati nella produzione bellica.

Stasera si è svolto al Teatro Vittorio uno spettacolo di gala e domattina, secondo il programma fissato, i radunati verranno passati in rivista dall'augusto rappresentante del Re, celebreranno le loro glorie ed esalteranno, nel ricordo dei Caduti, la volontà che è nei loro cuori di «credere, combattere, vincere».

[illegible] ordinata dal Duce

L'Armata del Grappa ha valorosamente operato nella battaglia del giugno 1918

ROMA, 25

Il Duce, Ministro della Guerra, ha conferito a S. E. il Senatore D'Amelio Primo Presidente della Corte di Cassazione, assistito dai tecnici militari generali d'Armata S. E. Albricci e S. E. Ago, l'incarico di esperire indagini e chiarire fatti e circostanze che hanno provocato le note polemiche in merito all'azione dell'armata del Grappa nella battaglia del giugno 1918.

Da queste indagini, compiute con la massima obbiettività, sulla base di tutti gli elementi che è stato possibile raccogliere, è risultato in modo indubbio che:

1.) L'Armata del Grappa in questa battaglia ha valorosamente operato per virtù propria.

2.) Il suo comandante e tutti i suoi subordinati hanno ben meritato la riconoscenza della nazione.

3.) Gli ordini del Comando Supremo in merito all'impiego del fuoco di artiglieria furono scrupolosamente osservati. Le artiglierie delle due armate, quarta Grappa e sesta Altipiani, assolsero degnamente i loro compiti.

Di fronte alle conclusioni, tutte documentate del primo magistrato della Nazione, confortate dal parere di due tecnici militari del più alto valore, deve ritenersi chiusa ogni ulteriore polemica.

Il saluto dell'Urbe ai vessilli delle Forze Armate

ROMA, 25

Stamane alle 10 i gloriosi vessilli, convenuti a Roma per le imponenti manifestazioni della celebrazione del 20.o annuale dell'intervento, sono stati trasportati dal Palazzo del Quirinale alla saletta Reale della stazione di Termini.

Poco prima dell'ora fissata, mentre sulla piazza antistante alla Reggia si schieravano due squadroni di RR. CC. a cavallo e reparti di granatieri in armi, nel cortile d'onore del palazzo del Quirinale si disponevano la musica presidiaria ed altri reparti di granatieri nonchè i colonnelli dei reggimenti, gli alfieri e i sottufficiali di scorta armata dei vessilli, tutti agli ordini del generale Guzzoni comandante la Divisione Granatieri di Sardegna che era a cavallo, con gli ufficiali del suo S. M.

Gli alfieri ed i colonnelli dei reggimenti sono poi saliti nel salone dei Corazzieri a prendere i vessilli che nel cortile d'onore sono stati salutati dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza, mentre i reparti presentavano le armi.

Il corteo è quindi uscito dalla Reggia. Ha sfilato fra due folte ali di folla che salutava romanamente per via 24 Maggio, Via Nazionale, Piazza dell'Esedra, Piazza dei 500 e si è portato alla stazione di Termini sostando dinanzi alla saletta Reale, dove al suono della Marcia Reale e di Giovinezza, i vessilli sono stati ricollocati e presi in consegna dal generale Petrini.

L'alto elogio del Duce alla Legione romana mutilati

ROMA, 25

Ieri, finita la consegna, ai piedi dell'Altare della Patria, delle mitragliatrici donate dai mutilati dell'Urbe e dai ciechi di guerra alla Legione romana mutilati, tutti gli ufficiali nei quadri della Legione, quelli addetti alla premilitare ed i componenti la centuria autonoma, sono stati ricevuti dal Duce.

I trecento ufficiali della Legione, che facevano scorta d'onore al labaro, si sono disposti in quadrato nella Sala delle Battaglie e quando il Duce è comparso, lo hanno accolto con un potente A NOI! In assenza dell'on. Delcroix, l'on. Baccarini ha rivolto un vibrante saluto al Duce, il quale, dopo una breve relazione del conte de Mazzetti sull'attività della Legione, ha risposto con parole di incitamento e di elogio.

Richiami di specializzati della classe 1912

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica questa sera il decreto con cui sono richiamati alle armi per mobilitazione, nella misura necessaria per le eventuali esigenze, i sottufficiali e militari di truppa di tutte le categorie specialisti in congedo, appartenenti alla classe 1912, residenti nel Regno, che riceveranno apposita parte[c]ipazione personale, nella quale sarà indicato il giorno della presentazione.

L'encomio alla memoria d'uno stoico soldato

ROMA, 25

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica il seguente ordine del giorno dell'Esercito: «Encomio solenne alla memoria del soldato Gugliada Maurizio della II. Compagnia di Sussistenza. — Nel generoso tentativo di riagganciare una cinghia della macchina del molino cui era comandato di vigilalanza, riportava la completa asportazione del braccio sinistro. Nella dolorosa circostanza teneva contegno virile e sereno, e, convinto di non poter sopravvivere, chiedeva di indossare la camicia nera, simbolo della sua fede di cittadino, manifestando nobilissimi sentimenti di soldato della nuova Italia».

Per gli ufficiali destinati alle organizzazioni giovanili

ROMA, 25

Il Ministero della Guerra ha disposto che la speciale indennità da corrispondere agli ufficiali fuori organico destinati all'inquadramento delle organizzazioni giovanili fasciste non deve essere assoggettata alla doppia riduzione del 12 per cento, ma soltanto alle normali ritenute erariali di ricchezza mobile e di imposta complementare.

Un alto rito per i Caduti a Cima Tre del S. Michele

GORIZIA, 25

Un alto rito di omaggio e di devota consacrazione dei Caduti sul Carso si è compiuto a Cima Tre del San Michele ove, presenti le gerarchie politiche e militari delle provincie di Gorizia e di Trieste e 10.000 fanti che partecipano al raduno, è stato inaugurato un pilo alla memoria delle epiche gesta compiute dalle 19 brigate dei fanti che hanno combattuto sul Monte Sacro all'Italia.

Il ricordo marmoreo, madrina la vedova del generale Papa, è stato benedetto dall'Arcivescovo di Gorizia. Il Presidente dell'Associazione del Fante, consegnando il monumento al Comandante la Divisione del Timavo, il quale ha assicurato che i giovani fanti saranno degni continuatori delle indimenticabili gesta dei commilitoni anziani, ha detto, vivamente applaudito, del significato della cerimonia.

Successivamente, al palazzo comunale di Gorizia, il Comitato locale della Associazione ha offerto agli ospiti un ricevimento durante il quale sono stati pronunciati discorsi di esaltazione del fante che hanno suscitato da ultimo dimostrazioni di devota fedeltà al Duce e al Fascismo.

Bollettino militare

ROMA, 25

Il *Bollettino Militare* pubblica la promozione a generale di Brigata per meriti eccezionali del colonnello di cavalleria in congedo Asinari di Bernezzo con la seguente motivazione: «Prode combattente della grande guerra, cinque volte decorato al valore, due volte ferito, rese segnalati servizi come uomo d'azione nel campo sociale amministrativo politico. Senatore del Regno».

Pubblica inoltre un elenco di ufficiali delle categorie in congedo che avendo dimostrato in guerra spiccate qualità di comandanti e di organizzatori e confermate in pace nella vita civile particolari qualità organizzative e acquisite benemerenze nel campo degli studi e delle opere, sono stati riconosciuti meritevoli della promozione per meriti eccezionali e promossi al grado superiore. Essi saranno chiamati con lettera personale a prestare un servizio di tre settimane presso le [illegible].

Ufficiali generali. — Zoppi, generale di Corpo d'Armata comandante designato d'Armata continua temporaneamente anche nelle funzioni di ispettore della Fanteria; Santini, generale di Corpo d'Armata cessa comando Corpo Armata Milano ed è collocato fuori quadro perchè disponibile presso Ministero delle Colonie quale comandante del Corpo d'Armata metropolitano (Eritrea); Ronchetti, generale di Brigata a disposizione è collocato in ausiliaria.

Corpo di Stato Maggiore. — Colonnelli: Trionfi Divisione fanteria Volturno (Napoli) è trasferito delegazione trasporti militari Napoli e nominato capo della delegazione stessa; Fabbri comando Corpo d'Armata di Udine è nominato sotto capo di S. M. comando stesso.

Fanteria. — (Ruolo comando). Colonnelli: Marchegiano comandante 11. fanteria è trasferito comando Corpo Armata Bologna per incarichi speciali; Conti comandante Distretto di Chieti id. id. Bari; Santini comandante Distretto di Pistoia nominato comandante collegio militare di Roma.

(Ruolo mobilitazione). Tenenti colonnelli: Ghinozzi dal Distretto di Catanzaro è trasferito al Distretto di Bolzano.

Cavalleria (Ruolo comando). — Tenenti colonnelli: Luzzati trasferito dal Firenze al Genova; Lombardi id. da Scuola applicazione cavalleria al Novara, Lombardi id. da comando Corpo Armata Torino a Scuola applicazione cavalleria; Dei Fanta id. da Ministero della Guerra al comando Divisione fanteria Curtatone (Livorno).

Artiglieria (Ruolo comando). — Colonnelli: Foà Fabbrica armi Terni è collocato ausiliaria; Santo Vito capo ufficio comando artiglieria Milano trasferito comando base Napoli; Castagna comando base Napoli capo ufficio comando artiglieria Sicilia, Formisano comandante 27. artiglieria Divisione fanteria è nominato capo ufficio comando artiglieria Milano, Cannavale comandante Distretto di Sassari nominato comandante 40. artiglieria Divisione fanteria; Giovannozzi comandante 40. artiglieria Divisione fanteria nominato comandante Distretto Sassari.

Genio (Ruolo comando). — Colonnelli: Magnano incaricato funzioni capo ufficio fortificazioni Verona; Rocca id. Napoli; Corteleone id. Palermo; Fiorito id. Alessandria; Romano trasferito comando 9. genio; Venuaglia da Scuola guerra trasferito 6. genio.

Ruolo mobilitazione: Tenente colonnello Borgnino incaricato funzioni capo ufficio fortificazioni Trieste.

Ruolo sanitario militare. Colonnelli: Modestini direttore ospedale militare Bologna nominato direttore Sanità militare Corpo Armata Roma; Serchi id. Brescia id. Bari; Gasttino id. Novara id. Trieste. Tenenti colonnelli: Germino ospedale militare Napoli nominato direttore ospedale militare Bologna; Lovaglio ospedale Bari nominato direttore ospedale militare Brescia.

Le borse dell'Istituto "Rosa Maltoni Mussolini,,

ROMA, 25

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale di assistenza magistrale «Rosa Maltoni Mussolini», approvando la graduatoria compilata dalla commissione giudicatrice del concorso per borse di studio a favore di figli di maestri bandito per l'anno scolastico 1934-1935 ha [illegible] di conferire 50 borse di lire 1000 ciascuna ai primi 50 classificati della graduatoria stessa. Ha inoltre deliberato di bandire un nuovo concorso per la assegnazione di altre 50 borse di studio per l'anno scolastico 1935-1936.

Giovane uccisa a revolverate

NAPOLI, 25

In una località campestre nei pressi di Agnano è stato rinvenuto il cadavere di una giovane donna uccisa con un colpo di rivoltella alla testa. Da una carta di identità rinvenuta nella borsetta il cadavere è stato identificato per quello della napoletana Matilde Andreoli, di 22 anni. Costei era l'amante di certo Luigi Melo dimorante a Bagnoli che si ritiene l'abbia uccisa per gelosia.

Le tariffe di abbonamento per l'uso della radio negli alberghi

ROMA, 25

Con il patrocinio del Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda, Direzione Generale per il turismo, è stato concluso in questi giorni fra la Federazione nazionale fascista alberghi e turismo e l'Ente italiano per le audizioni radiofoniche un importante accordo riguardante le tariffe di abbonamento per l'uso di apparecchi radiofonici negli esercizi alberghieri.

Con tale accordo avente carattere nazionale, alla conclusione del quale l'E.I.A.R. ha collaborato con vero spirito di comprensione della situazione economica dell'industria alberghiera, sono state fissate le seguenti tariffe che risultano in media del 30 per cento circa inferiori a quelle concordate nel 1932.

Comuni fino a 100.000 abitanti: alberghi categoria lusso canone annuo da lire 450 a lire 500; alberghi prima categoria canone annuo da L. 300 a L. 400; alberghi 2.a categoria canone annuo da lire 250 a 300; alberghi 3.a categoria canone annuo da lire 150 a 200; pensioni e locande canone annuo da lire 150 a 200.

Comuni oltre i 100.000 abitanti: alberghi categoria lusso canone annuo da lire 550 a L. 600; alberghi 1.a categoria canone annuo da L. 400 a L. 500; alberghi 2.a categoria canone annuo da L. 350 a L. 400; alberghi 3.a categoria canone annuo da L. 250 a L. 300; pensioni e locande canone annuo da L. 200 a L. 250.

Circa l'applicazione delle tariffe è stato convenuto inoltre che l'E.I.A.R. si uniformerà alla classificazione risultante dai patti integrativi di lavoro e che le tariffe massime saranno adottate soltanto nei confronti di quegli alberghi aventi particolari caratteristiche e consuetudini per i quali le radioaudizioni sostituiscono le orchestrine da ballo o trattenimenti musicali in genere. Questo accordo, mentre da una lato contribuirà ad alleggerire gli oneri della classe alberghiera, d'altro lato costituirà indubbiamente un notevole impulso all'introduzione della radio negli alberghi che finora non l'avevano adottata per ragioni di carattere economico.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 147 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 27 Maggio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 62.— - Sem. L. 32.— - Trim. L. 16 — PER L'ESTERO: Anno L. 100.— - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible] — L. 2.50, Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 [illegible] — Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Sensibilità corporativa

Nel [illegible]ento in cui furono e[illegible] Italia le prime leggi in[illegible] ordinamento corpo[illegible] vennero considerate [illegible] un semplice mezzo [illegible] collaborazione del[illegible] campo del lavoro. [illegible] delle organizzazioni sin[illegible] tive, diretta a sco[illegible] namento e di incre[illegible] duzione nazionale, [illegible] ed a torto, co[illegible] derivata ed accesso[illegible] quella considerata [illegible] tetta a stabilire [illegible] tiva dei rappor[illegible] il principio che [illegible] della produzione nazio[illegible] essere considerato [illegible] iniziativa privata come [illegible] altro interesse [illegible] dal più ripetuto [illegible] principio etico, [illegible] aspirazione più [illegible] capace di o[illegible] dei singoli pro[illegible].

Ma a pochi anni di distanza dal[illegible] di quelle prime [illegible] di eventi e ric[illegible] ed aspre esperien[illegible] orativa oggi si pri[illegible] instaurazione integra[illegible] vo ordine economico [illegible] qui particolarmente [illegible] in luce — come [illegible] piena e spontanea, da [illegible] iniziativa privata, del[illegible] della consacrazione [illegible] agli scopi supe[illegible] Nazione.

L'interesse superiore della pro[illegible] nazionale oggi è ben più [illegible] una semplice formula etico[illegible] ben più che un lontano [illegible] arrivo: essa è già nella coscienza dei più rappresentativi [illegible] della vita economica na[illegible], una concreta direttiva del[illegible] azione, che si traduce in [illegible] opere ed in efficaci inizia[illegible].

Ci piace qui segnalare a con[illegible], anche perchè l'esempio si allaccia ad un argomento che già [illegible] stampa abbiamo trattato, la [illegible] iniziativa, assunta da di[illegible] tra i più importanti enti e[illegible] e finanziari della Nazio[illegible] per il finanziamento di ricer[illegible] scientifiche su problemi che [illegible] interessano la produ[illegible] nazionale. Sono problemi di [illegible] importanza per la Nazione; problemi che troppo a lungo fu[illegible] trascurati o inadeguatamen[illegible] considerati; problemi che nelle [illegible] contingenze richiedono, con necessità ineluttabile, solleci[illegible] e razionali soluzioni. Essi in[illegible] vestono la vita del Paese, ad essi è connessa, e può in certo modo ritenersi vincolata la nostra stes[illegible] azione politica, da essi può [illegible] dipendere in grado notevole la nostra prosperità avvenire. Sot[illegible] lineare l'importanza non vuol [illegible] oggi fare opera retorica o [illegible], vuol dire soltanto ri[illegible] l'attenzione dell'opinio[illegible] pubblica sulla effettiva necessi[illegible] di essi, perfettamente intuita [illegible] Duce, che ha in particolar [illegible] voluto quelle ricerche e ha dato propulsione alle inerenti ini[illegible].

Ora, com'è noto, dello studio di tali problemi è investito il supre[illegible] organo tecnico dello Stato, il Consiglio Nazionale delle Ricer[illegible]. Ma l'opera del Consiglio non [illegible] dare che risultati mode[illegible] l'appoggio degli enti e[illegible] maggiormente interessa[illegible] [illegible] della nostra [illegible]. Ed è d'altra parte [illegible] non lievi spese che le [illegible] vari problemi richie[illegible] tali da non po[illegible] contenute negli stretti [illegible] normale degli [illegible] vengano anche [illegible] da quegli enti, privati o [illegible] che siano, i quali co[illegible] le più vive e le più [illegible] economiche del [illegible] rappresentano [illegible] generali al di [illegible] interessi particolari. [illegible] con lodevole [illegible] gli enti che si sono [illegible] delle [illegible] nuovo, nel [illegible] momento per la econo[illegible] difesa della Nazione, fa[illegible] — come hanno ri[illegible] — congrui versa[illegible] Banca d'Italia, per il [illegible] leghe metalliche [illegible] com'è noto, alla sosti[illegible] metalli leggeri esisten[illegible] quantità nel nostro [illegible] Istituto Nazionale per le [illegible] e l'Istituto Nazionale [illegible] di Previdenza Socia[illegible] problema del carburan[illegible] l'Istituto Fascista [illegible] contro gli In[illegible] Lavoro e il Banco di [illegible] il problema dei com[illegible], il Banco di Napoli [illegible] Cotoniero Italiano per [illegible] del tessuto nazionale; [illegible] Edison di Elettricità [illegible] per il problema dei [illegible] Società Montecatini per [illegible] farmaceutici ecc. Va no[illegible] enti, nell'assumere [illegible] delle rispettive [illegible] vengono ad avere [illegible] nello svolgimen[illegible] delle ricerche medesi[illegible] totalmente affi[illegible] Consiglio Nazionale delle [illegible]. In altre parole della ri[illegible] investiti gli organi [illegible] tecnici del Consiglio, [illegible] finanziari, che so[illegible] dalla Banca d'I[illegible], provvedono i vari enti ed istituti, armonizzandosi così mi[illegible] rabilmente l'attività dello Stato con l'iniziativa di enti privati o comunque aventi bilanci autono[illegible]mi. Si ha così un esempio molto importante di collaborazione finanziaria per scopi nazionali superiori, sotto la direzione e le garanzie dello Stato.

L'iniziativa presa dagli enti ricordati è un indice, che va debitamente segnalato, del risveglio che si è avuto nella Nazione per l'incremento della produzione italiana e per l'organizzazione razionale della ricerca scientifica. Risveglio le cui manifestazioni risalgono all'impulso che il Capo del Governo ha impresso anche in questo settore della vita nazionale e che non potevano mancare da parte dei singoli enti economici; giacchè si tratta di problemi i quali, direttamente o indirettamente, incidono nella loro vita stessa. Perciò può avere il valore di una sicura previsione, più che di un semplice incitamento privo di autorità, il dire che tutti i più validi organismi di produzione, quelli che costituiscono i gangli della vita economica nazionale, seguiranno l'esempio degli istituti ricordati e vorranno contribuire alla grande opera di organizzazione e di perfezionamento che il Consiglio Nazionale delle Ricerche dovrà compiere, per il bene dell'Italia.

E' particolarmente nei momenti difficili, quando la volontà di un paese è chiamata a tendersi nei suoi sforzi supremi, quando tutte le energie della Nazione sono chiamate in appello, è allora che si saggia la saldezza dei principi proclamati nella vigilia. Quali siano per essere i giorni imminenti che il destino serba all'Europa, le classi produttrici d'Italia dimostreranno al mondo che quella che fu detta coscienza corporativa non è una vana parola ma il nostro reale modo di vivere e il nostro mezzo di progredire, di combattere, di vincere. E quella che in queste colonne abbiamo indicato è appunto un'alta manifestazione di coscienza corporativa e di coscienza nazionale.

[illegible]

Il problema italo-etiopico

Nessuna fornitura tedesca di materiale aeronautico

BERLINO, 26. — Il capo di gabinetto dell'Aeronautica tedesca colonnello Venninger ha comunicato ufficialmente all'addetto aeronautico italiano che la Germania non ha sinora fornito, nè intende assolutamente fornire apparecchi e strumenti o altro materiale bellico all'Abissinia. Ha aggiunto che prima di fare tale comunicazione aveva tenuto a telefonare personalmente a tutte le principali città aeronautiche alle quali aveva comunicato categorici ordini al riguardo. Aveva così avuto anche diretta assicurazione che sinora nessun apparecchio era stato spedito, non solo, ma che nessuna commissione era in corso. Tentativi ve ne erano stati, ma erano stati declinati. Per quanto riguarda il personale specializzato il col. Wenninger ha aggiunto che le richieste del genere non erano state prese in considerazione.

La partenza del "Biancamano,, per l'Africa Orientale

NAPOLI, 26. — E' partito per l'Africa Orientale il piroscafo *Conte Biancamano* con a bordo il primo e secondo battaglione dell'84.o Fanteria con il Comando e la bandiera del Reggimento, ed elementi del Genio pontieri. Assistevano alla partenza le autorità provinciali, militari e fasciste, un folto stuolo di ufficiali del presidio e grande folla. Un battaglione di formazione ha reso gli onori alla bandiera, mentre la musica del Presidio sul piazzale e la fanfara dell'84.o a bordo suonavano l'Inno Reale e Giovinezza, suscitando una vibrante manifestazione di entusiasmo nella folla. Il *Biancamano* ha lasciato il porto mentre la folla ed i partenti inneggiavano al Re e al Duca.

L'apoteosi di Cesare Battisti sul Campidoglio trentino

Il Re inaugura il monumento nazionale al Martire

Razza e Starace presenziano alla suggestiva cerimonia

TRENTO, 26. — (A. N.) - I combattenti e le camicie nere di Trento, palpitanti di riconoscente amore per il Martire della Redenzione, hanno preso oggi in consegna le Spoglie eroiche di Cesare Battisti per custodirle nei secoli nel tempio romano che il Duce ha voluto eretto sulla sommità del Dos Trento dove sorse l'antico Campidoglio della latina Tridentum. Il rito, che ha assunto il significato spirituale altissimo di una apoteosi nazionale dell'Eroe, si era iniziato con la commovente veglia notturna davanti alla salma, collocata nell'Ossario dei Soldati caduti sui monti del Trentino. Quattro bracieri ardevano rossi fra le tombe e talora dalle vampe scoccavano nel buio fasci di faville che subito si spegnevano nell'aria morta. Contro la luce del tempio una folla enorme, tutto il popolo di Trento, ha sfilato incessantemente come una cortina nera mobile che solo verso l'alba si è diradata, mentre il quadrato dei commilitoni che vegliavano il feretro restava sempre identico, immobile, statuario, e i combattenti si alternavano con le camicie nere per formare una ghirlanda viva e immota attorno alla spoglia sacra alla Patria.

Raduno dell'aristocrazia

Le diecine di migliaia di persone che sono affluite da ogni parte d'Italia verso la nostra città hanno rispettato questo austero raccoglimento, ma nessuno ha preso riposo, perchè non hanno vegliato in armi soltanto le rappresentanze vive di tutto il Trentino fascista ma anche i compagni di guerra dell'Eroe, gli alpini del Battaglione Vicenza che combatterono con Lui a Monte Corno, l'aristocrazia del valore italiano, dalle medaglie d'oro ai grandi mutilati, ai ciechi di guerra, ai decorati del Nastro Azzurro, convenuti da tutte le provincie di Italia, fin dalla Sicilia e dalla Sardegna, per unire il loro palpito d'amore a quello dei legionari e degli amici dell'Eroe che lo seguirono nelle battaglie dell'irredentismo, dell'intervento e della guerra voluta e combattuta.

Dopo una pioggia lieve e sottile come nebbia che si sfaldi, il cielo si è rasserenato e la mattinata è apparsa tutta scintillante di sole, come un trofeo luminoso al rito dell'apoteosi.

Per le strade che conducono al cimitero, fin dalle prime ore, si assiepa la folla dei cittadini e delle rappresentanze giunte nella notte dalle varie provincie d'Italia per rendere onore al Martire. E' impossibile annotare nomi di autorità, di combattenti, di camicie nere. Ogni città ha mandato i suoi più alti rappresentanti: da Milano che è presente col gruppo fascista «Cesare Battisti» col gagliardetto del Fascio primogenito, con le foltissime schiere dei decorati, dei volontari, dei mutilati, a Torino che ha mandato con i gerarchi fascisti un pellegrinaggio di 1600 combattenti e camicie nere, a Bologna che è presente con la compatta falange dell'Associazione Nazionale Alpini, capitanata dal presidente on. Manaresi e con le folte rappresentanze dei combattenti, dei mutilati, del Nastro Azzurro, dei Fasci, alle provincie della Venezia Giulia che allinea i nomi più eroici del volontarismo giuliano e i rappresentanti di Trieste, Capodistria, Gorizia, Pola, Fiume, le città sorelle che con Trento hanno vissuto e sofferto lo spasimo della lunga attesa e goduto le giornate radiose della redenzione.

Per glorificare l'Eroe

Tutta la Nazione è oggi presente alla glorificazione dell'Eroe che col suo sacrificio ha preparato la Vittoria donando all'Italia la sua romana anima guerriera, l'orgoglio della sua storia, la fede del suo avvenire.

Il Governo Fascista che ha realizzato il vaticinio dell'Eroe e ridato all'Italia la sua grandezza, avviandola verso più alti destini, ha voluto dare il crisma ufficiale alla celebrazione, mandando a Trento un suo alto rappresentante, il Ministro dei Lavori Pubblici on. Razza, combattente e squadrista, che, giunto a Trento con l'Esercito vittorioso il 3 novembre 1918, conobbe la passione patriottica del popolo trentino e l'entusiasmo travolgente della redenzione. Il Partito Nazionale Fascista è pure rappresentato da S. E. Starace che a Trento fondò il primo Fascio di combattimento e raccolse i giovani combattenti che nel nome del Duce volevano l'Italia degna della grande vittoria conquistata sui campi di battaglia.

La presenza di Razza e Starace

L'entusiasmo con cui le camicie nere e il popolo li ha salutati al loro arrivo, poco dopo le 8, ha espresso anche la riconoscenza al Duce che ha voluto esaltare con l'austero rito romano il Martire di Trento dedicandogli un tempio sulla collina che serba le gloriose vestigia dell'Urbe immortale.

Il Segretario del Partito e il Ministro Razza si sono subito recati al cimitero nuovo per rendere omaggio alla salma di Battisti prima che il corteo si muovesse.

Davanti all'Ossario si erano adunate intanto le personalità convenute da Roma e da tutte le provincie: il presidente del Senato on. Federzoni, il presidente della Camera S. E. Ciano, i senatori Bacci, Tolomei, Zippel, Conci, il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, già comandante della I. Armata, il generale Bobbio in rappresentanza del Sottosegretario alla Guerra, l'on. Pennavaria in rappresentanza dell'on. Amilcare Rossi presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti, il generale di Corpo d'Armata sen. Fara di Genova con le medaglie d'oro Ammiraglio Pellegrini, Albertini, Baruzzi, Buttini, Carabelli, Fiorenza, cieco di guerra, Giuliettì, Locatelli, Salamano, Zeppelloni, on. Lunelli, il grande mutilato cieco di guerra Nicolodi, i generali Clerici, Frattola che combattè a Monte Corno con Battisti, Manzoni, Merzari, Marchetti e numerosi altri, l'on. Coselschi presidente dei Volontari di guerra con molti deputati, i presidi delle varie Provincie, i podestà di molti capiluoghi di provincia, i presidenti di tutte le Federazioni provinciali dei combattenti, dei mutilati, dei volontari, degli arditi, delle associazioni d'arma e le foltissime rappresentanze delle camicie nere.

Il trasporto in Ossario

Alle 9.45 la Salma del Martire viene levata dal catafalco eretto nell'Ossario e trasportata a spalle dai legionari trentini e dagli amici dell'Eroe. Seguono il feretro il figlio del Martire, Camillo, la sorella Maria Denari, i nipoti Battisti, Lorgaioli, Denari, i parenti Fugolari e Scartezzini.

Dall'alto del Dos Trento la batteria «Cesare Battisti», fusa nel bronzo durante la guerra con una sottoscrizione di popolo, tuona a salve, mentre dalla civica torre di palazzo pretorio la storica renga diffonde i suoi solenni rintocchi. Il Segretario del Partito, il Ministro Razza e gli altri rappresentanti del Governo e del Partito salutano romanamente la salma gloriosa che, attraverso i viali del cimitero, viene portata dai volontari fino all'affusto di cannone trainato da tre pariglie di cavalli sul quale viene collocata, avvolta in una grande bandiera tricolore, la prima che sventolò sul Castello del Buon Consiglio dopo la redenzione. Il momento è solenne e di una spiritualità suggestiva che tocca l'animo di tutti e lo fa vibrare d'intensa commozione.

Mentre le LL. EE. Starace e Razza, reso omaggio alle spoglie gloriose, si recano ad incontrare il Re che giungerà alle 10 in treno speciale per salire sul colle dove sorge il tempio dedicato all'Eroe, l'imponente corteo si snoda attraverso la città.

Precedono la musica del 18. fanteria, le rappresentanze dell'Esercito, fra cui gli alpini dei Battaglioni Edolo e Vicenza ai quali appartenne l'Eroe, la Milizia, plotoni di Giovani Fascisti, avanguardisti, marinaretti, studenti dei Guf che rappresentano tutte le Università d'Italia. Seguono i combattenti, gli arditi, i mutilati, i volontari, gli squadristi, i condannati dall'Austria degli Absburgo, i decorati di guerra. Ogni provincia ha mandato le sue delegazioni con a capo i podestà, i presidi, i rappresentanti del Partito.

Alle note commoventi della Canzone del Piave risponde il fremito tricolore degli stendardi. Segue la lunga teoria delle corone d'alloro, fra cui quelle del Re, del Governo Fascista, del Partito dell'Associazione Francia-Italia di Parigi, dei volontari, delle medaglie d'oro, delle camicie nere. Come fitta siepe dei gagliardetti spiccano, fra quelli delle varie associazioni combattentistiche e dei Fasci di tutta Italia, la fiamma dei legionari di Ronchi e i labari dei volontari di Trento e di Trieste. Il luogotenente generale Fara porta sopra un cuscino di velluto rosso la medaglia d'oro assegnata alla memoria di Cesare Battisti.

Verso il Tempio della Gloria

Il feretro si avanza sull'affusto di cannone, mentre migliaia di braccia si alzano al suo passaggio nel saluto romano. Non un grido, ma una voce. Il silenzio che avvolge questa marea di popolo schierato in tutte le vie è di una suggestività commovente. Le persone sembrano veramente ombre nere che si aggirino devote, instancabili, attorno all'ombra che parte dalla Casa dei Morti per raggiungere il tempio della gloria.

Ma le vie, le piazze sono tutte un trofeo di alloro. Dopo la monumentale esedra che di fronte al cimitero s'innalza tra colonne sormontate da aquile d'oro, ripetendo la parola «presente», i grandi pennoni recano i 60 gagliardetti dei battaglioni alpini che presero parte ad azioni sul fronte trentino, ed altre antenne collegate con festoni di verde e fiocchi tricolori recano fasci littori. Nella storica piazza del Duomo enormi bandiere fasciano le case e sventolano dagli alti pennoni. In via Belenzani — la strada più aristocratica della città, ricca ancora del suo fascino medievale — 60 colonne sormontate da aquile e da lupe romane recano incisi i nomi dei volontari caduti.

La folla che assiste al corteo invade ogni lato delle vie, si accalca nelle piazze, gremisce le finestre, i balconi. Dalle tribune gremite di balilla e di piccole italiane si eleva una invocazione che commuove: Cesare Battisti. I bimbi dell'Italia nuova sono accanto all'Eroe. I piccoli soldati, irrigiditi nell'attenti, salutano romanamente. Brilla negli occhi accesi di tutta questa magnifica giovinezza fascista non solo la meraviglia dello spettacolo indimenticabile ma un'ansia ammirata, come la devozione più pura, quella che non chiede il verdetto della ragione agli imperi dello spirito vergine. Par di vedere sulle piccole teste dei bimbi, dei balilla, dei Figli della Lupa, levarsi la fronte irradiata dell'Eroe.

Il grande corteo

Da tutte le finestre è una pioggia continua di fiori. I giardini di Trento hanno certo sofferto la loro più grande rapina, perchè le strade si sono trasformate in un immenso tappeto fiorito.

Il corteo prosegue per via Roma e attraversa il quartiere popolare, quello in cui Battisti soleva recarsi spesso per conversare con i più umili cittadini. Sono stati questi che hanno reclamato con insistenza dal podestà l'onore di veder passare tra le loro case le spoglie del loro grande Amico che divenne poi apostolo e martire: e l'omaggio è stato fervido, sponaneo, commovente.

Attraversato l'Adige il corteo ascende ora lentamente la strada del Doss Trento costruita in questi ultimi mesi col contributo assegnato dal Duce e con l'offerta gratuita di un giorno lavorativo da parte degli operai trentini.

All'inizio dell'ultimo tratto di salita la salma viene tolta dall'affusto di cannone e trasportata di nuovo a spalle lungo l'erta del colle fino alla sommità. Davanti al tempio che eleva, alte nell'azzurro del cielo, le sue colonne bianche, il feretro viene collocato all'ingresso della cripta.

L'arrivo del Sovrano

Si attende ormai l'arrivo del Sovrano per la cerimonia della deposizione nell'ara della salma gloriosa.

Il Re giunto in treno speciale alle dieci, accolto dal Ministro Razza, dal Segretario del Partito e da tutte le autorità, con a capo il Prefetto e il Segretario Federale, aveva ricevuto subito il primo saluto entusiastico della cittadinanza. Dopo la presentazione delle autorità nel palazzo del Governo il Sovrano è salito sul Doss Trento assieme agli alti rappresentanti del Governo e del Partito.

La vasta spianata è gremita di camicie nere e di combattenti. Migliaia di giovani fascisti sono allineati militarmente con perfetta formazione. Quando il Re giunge sul colle, una acclamazione possente interminabile si eleva da questa impressionante marea di popolo. Il grido di «Viva il Re» sale e si propaga altissimo ripercuotendosi come una eco che si ravviva più concorde e intensa. La Marcia Reale e Giovinezza, intonate dalle musiche destano nuovi fremiti di entusiasmo patriottico per il Sovrano e vibranti alalà al Duce e al Segretario del Partito.

Con brevissimo austero rito, il Ministro Razza consegna, a nome del Governo Fascista, il tempio di Cesare Battisti alla città di Trento, perchè custodisca con gloria il monumento sacro a tutti gli italiani. Il podestà Scotoni risponde con brevi parole ringraziando per l'onore reso al grande Martire trentino, che il suo popolo onorerà sempre con inesausto amore.

Cesare Battisti: Presente!

S. E. Starace fa l'appello fascista del Martire, a cui tutti rispondono «presente!».

Tra il commosso raccoglimento di tutti i presenti, il feretro scende quindi nella cripta, portato dai suoi fedeli legionari e dal rappresentante di Gabriele D'Annunzio architetto Maroni. Subito dopo il Sovrano si reca a rendere omaggio alla salma e s'incontra nella cripta con la vedova, donna Ernesta Battisti, che è accompagnata dalla mamma di Fabio Filzi. Ad essa l'Augusto Sovrano rivolge il suo commosso pensiero.

Mentre i cannoni della batteria «Battisti» sparano a salve, e tra raffiche di mitragliatrici e le campane della civica torre suonano a distesa, il Sovrano acclamatissimo visita l'interno del grandioso monumento e, dopo di aver reso un ultimo omaggio alla salma dell'Eroe davanti alla quale è deposta la corona dell'Augusta Casa Sabauda, lascia il colle fra nuove altissime ovazioni. Nelle vie della città, fino al Municipio altre acclamazioni possenti salutano il Re Vittorioso che deve affacciarsi più volte al balcone del palazzo comunale per rispondere alla entusiastica dimostrazione di popolo.

Il rito solenne con cui l'Italia fascista ha voluto onorare il grande precursore che divinò la nuova grandezza della Patria uscita vittoriosa dalla guerra, è compiuto. Per le vie della città le compatte falangi delle camicie nere e dei giovani fascisti acclamano al Duce, salutando con questa appassionata invocazione il Segretario del Partito e il Ministro Razza che nel pomeriggio lasciano la città.

Il Duce acclamato presenzia allo Stadio al concerto dei complessi bandistici e corali

ROMA, 26. — Alla presenza del Duce, ha avuto luogo nello Stadio del Partito Nazionale Fascista, il concerto bandistico e corale diretto dall'accademico d'Italia M.o Pietro Mascagni. Tutti i complessi bandistici e le scuole corali che avevano partecipato al Convegno nazionale dell'O. N. D. hanno preso parte alla grandiosa manifestazione che ha avuto un enorme ed entusiastico concorso di folla. Le vaste gradinate dello Stadio erano nereggianti di migliaia e migliaia di persone. Nel lato superiore, di fronte alla piscina coperta, una amplissima predella conteneva i settemila componenti della originale ed imponentissima orchestra. Sovrastava il podio direttoriale. Nella massa degli strumenti la varietà degli ottoni spiccava, luccicando, sotto i raggi vividi del sole e il quadro policromo delle uniformi si armonizzava allo splendore dei costumi dei canterini, venuti da ogni parte d'Italia a dare un saggio mirabile della loro arte.

Il Duce è giunto alle 17 salutato dagli squilli regolamentari e da una imponente manifestazione di entusiasmo che per qualche minuto ha dominato nel cielo dello Stadio. Quando il Duce ha preso posto nella tribuna d'onore, avendo accanto le autorità tra le quali erano i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio e ai Lavori Pubblici, il capo di S. M. della Milizia, il segretario amministrativo ed i vice segretari del Partito, il Segretario federale ed il direttore generale dell'O. N. D., il complesso bandistico sotto la direzione di Pietro Mascagni ha suonato la Marcia Reale e l'inno Giovinezza che sono stati coronati da lunghi e fragorosi applausi.

Il concerto si è inizio con l'Inno Sardo, di Casa Savoia, ed è continuato con la *Canzone del Piave* e la *Marcia delle Legioni*, mentre la folla non si stancava di applaudire. Nella seconda parte del programma riservata ai cori maschili è stato cantato il suggestivo inno di Alaleona: *Dio potente salva il Duce*, che ha suscitato una nuova grandiosa manifestazione al Capo del Governo.

Hanno fatto seguito la *Ninna nanna* di Pratella, i canti popolari *Il montanaro valdese* e *A la moda dei montanari*; quindi la *Canta del fronte* di Pratella, della quale è stata chiesta insistentemente ed in fine concessa la ripetizione.

Le bande di prima categoria hanno suonato nella terza parte del programma la Sinfonia del *Guglielmo Tell* e *l'Inno al Sole* dell'opera *Iris* che sono stati entusiasticamente applauditi.

Poi bande e cori si sono fusi per svolgere l'ultima parte del programma che comprendeva l'*Inno a Roma* di Puccini, il coro del *Nabucco*: *Va pensiero sull'ali dorate* e il coro dei *Lombardi*: *O Signor che dal tetto natio*, di Verdi. Il coro d'introduzione del primo atto della *Norma* di Bellini ha chiuso il concerto che ha avuto in Pietro Mascagni un possente direttore e nella massa bandistica e corale una esecuzione impeccabile. Le acclamazioni che hanno salutato ogni pezzo del programma hanno assunto al termine del concerto un tono vibrante.

Gli applausi, cui il Duce ha dato il segnale, hanno echeggiato per parecchi minuti e si sono fatti ancora più intensi quando le bande e i cori hanno intonato la Marcia Reale e Giovinezza. Il Duce, dopo aver sostato ancora qualche tempo nella tribuna d'onore ha lasciato lo Stadio fatto segno ad una nuova imponente manifestazione.

Le udienze del Duce

ROMA, 26. — Il Duce ha ricevuto il comm. Annibale Garassino industriale italiano residente da molti anni in Argentina.

L'on. Razza a Riva

RIVA SUL GARDA 26 — Proveniente da Trento è giunto nel pomeriggio a Riva del Garda il Ministro dei LL. PP., accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale e dal presidente al Magistrato alle Acque di Venezia.

L'on. Razza ha visitato i lavori in corso nella zona benacense.

Il Consiglio nazionale degli avvocati e procuratori

ROMA, 26. — Stamane al Palazzo di Giustizia si sono inaugurati i lavori del Consiglio Nazionale dei Sindacati degli Avvocati e Procuratori. Alla cerimonia è intervenuto anche il Ministro guardasigilli on. Solmi il quale ha pronunciato un discorso.

La giornata dei Fanti a Trieste

TRIESTE, 26. — Oggi, nella giornata del Raduno del Fante, il presidente dell'Associazione ing. Dall'Ara si è recato a deporre una corona di alloro sul monumento a Randaccio, alle Foci del Timavo. Era anche presente il figlio dell'Eroe. L'onor. Landi, membro del direttorio dell'Associazione, ha guidato una centuria di avanguardisti siciliani, giunti con i fanti sulla quota 144 avanti a Monfalcone, deponendovi fasci di fiori. Nella mattinata, in Piazza dell'Unità, mons. Rusticoni, Vicario generale castrense, ha celebrato su un altarino da campo la Messa del Fante. Erano presenti tutte le autorità, i fanti partecipanti al Raduno e larghe rappresentanze della truppa di presidio, nonchè un battaglione della Milizia mobilitato per l'Africa orientale. Mons. Rusticoni ha tenuto un discorso patriottico, applauditissimo.

Quindi le signore del comitato patronesse dell'Associazione, hanno distribuito un fazzoletto-ricordo ai militi partenti per l'Africa. Finita la cerimonia i fanti si sono recati in corteo sul colle di San Giusto per rendere omaggio ai volontari caduti in guerra.

Il Duca d'Aosta inaugura l'acquedotto in 7 comuni istriani

POLA, 26 — Oggi alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, di S. E. Tassinari, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e le Foreste, in rappresentanza del Governo, e di numerose autorità delle provincie dell'Istria e di Trieste, sono state inaugurate le opere costituenti il terzo lotto dell'acquedotto istriano. La grande opera compiuta in un anno, rifornisce di acqua la zona nord occidentale dell'Istria e precisamente i comuni di Villa de Cani, Capodistria, Isola d'Istria, Pirano, la zona sanatoriale di Ancarano la stazione balneare di Portorose e la zona agricola di Dalla. Le popolazioni rurali hanno salutato l'inaugurazione dell'acquedotto — loro aspirazione centenaria — con manifestazioni imponenti, stringendosi nel nome del Duce attorno all'Augusto Principe, il quale ha voluto dare il battesimo all'opera grandiosa voluta e realizzata dal Regime fascista. Le cerimonie si sono iniziate stamane alle sorgenti del fiume Pisano, captato per rifornire di acqua la zona settentrionale dell'Istria. Il Duca d'Aosta ha inaugurato l'edificio di captazione e l'edificio di desantazione. Indi, attraversando la fertile zona, tra il caloroso entusiasmo delle popolazioni, ha inaugurato la centrale di ozonizzazione e l'edificio dei filtri, opere imponenti di tecnica e di ingegneria moderna. Si è iniziata quindi a Villa de Cani, grossa borgata dell'interno dell'Istria, la serie delle inaugurazioni delle diramazioni dell'acquedotto che ha portato l'acqua a tutte le piazze delle località istriane. A Portorose hanno parlato il senatore Mori e S. E. Tassinari.

Il Consiglio dei Ministri convocato per il 15 giugno

ROMA, 26 — *Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato quindici giugno p. v., alle ore dieci a Palazzo Viminale.*

La seduta di chiusura del Congresso ospedaliero

ROMA, 26. — Nella sala reale dell'Accademia dei Lincei, alla presenza dei delegati dei Governi esteri e di tutti i congressisti, ha avuto luogo la seduta di chiusura del congresso mondiale degli ospedali sotto la presidenza del prof. von Deschwanden.

Scambio di studenti fra l'Italia e gli Stati Uniti

ROMA, 26. - L'*Agenzia d'Italia* ha da New York che ad iniziativa dell'«Italy America Society» e della Casa Italiana, è stata istituita una borsa di nuovo tipo per richiamare a studiare nella Columbia University uno dei migliori studenti di un collegio lontano da New York. La borsa prende il nome da Giosuè Carducci, di cui si celebra quest'anno il centenario della nascita ed è di 800 dollari.

Inoltre, in cambio degli studenti che vengono in Italia a studiare l'italiano andranno altrettanti studenti italiani a studiare in America. Già si è addivenuti alla scelta di alcuni di questi studenti e per altri essi è imminente.

Si fa notare a proposito di questa iniziativa che questa corrente di scambi studenteschi fra i due paesi avrà indubbiamente benefici effetti per la coltura e per le buone relazioni fra l'Italia e gli Stati Uniti.

Giuseppe Pianese commemorato all'Accademia d'Italia

ROMA, 26 — La Reale Accademia d'Italia si è riunita oggi in seduta pubblica nel palazzo della Farnesina per la commemorazione di Giuseppe Pianese, l'insigne maestro di anatomia e di istologia patologica dell'Ateneo napoletano. Il discorso commemorativo è stato tenuto dall'accademico Rondoni.

Goering da Re Boris

SOFIA, 26 — Ricevuto all'aeroporto dal rappresentante del Re, generale Panoff, e dai Ministri della Istruzione e delle Ferrovie, in rappresentanza del Governo, è qui giunto nel pomeriggio il generale Goering con le personalità del seguito. Dopo avere deposto fiori al cimitero militare tedesco il generale Goering è stato ricevuto in udienza dal Re.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

LETTERATURA FEMMINILE

LA VELETTA COLOR VIOLA

Ma sì, ma sì ecco: avrebbe indossato lo snello simpatico vestito grigio a larghi risvolti viola, mettendo così, sul cappellino, quella mezza veletta viola anch'essa che Raffaello Rainiti trovava tanto suggestiva... Qualche vestito sparso qua e là per la stanza, uno gettato su di una poltrona, un altro abbandonato sul letto, — diceva come quel giorno fossero minuziosi i preparativi per l'uscita della bella signora. E adesso Lea Franchi, davanti allo specchio, nel dare gli ultimi tocchi alla propria acconciatura, ripensava alle parole che un giorno, non molto tempo avanti, le erano state dette da quel Rainiti, scherzoso e galante: — Dato il biondo dei vostri capelli il viola è il vostro colore. Un velo viola intorno al vostro capo... Fa pensare a una manciata di mammole cupe accanto a un nimbolo d'oro o a un bel raggio di sole che splenda su di un pallore di ametiste.

Sorrise: pensò che cosa avrebbe detto egli vedendo finalmente entrare nel proprio studio, fra poco, quell'oro e quelle viole, quel sole e quel pallore di ametiste. Oh no, non c'era nessuna intenzione di peccato, in quei preparativi e in quella visita! Rainiti era, sì, il suo corteggiatore accanito, ma era sopratutto un artista celebre, il grande scultore alla moda. Recarsi da lui era un poco come andare in una galleria a visitare un'esposizione d'arte. C'era forse, in più la sensazione di sfiorare un abisso. Ma poichè era ben decisa a non cadere... Avrebbe veduto i suoi ultimi lavori, quelle statue a cui egli dava quasi una morbidezza di carne e un tremore d'anima; al massimo avrebbe ascoltato qualche frase un po' ardente... Un giuoco, ecco un giuoco e nulla più.

Un'ultima occhiata allo specchio: la veletta viola le gettava fino in mezzo al volto un'ombra frivola ed ambigua; un ordine impartito alla cameriera; due altri lievi tocchi ai capelli presso le tempie e Lea Franchi uscì.

Era tempo, ma non c'era fretta. Non teneva ad essere troppo puntuale e poteva andare a piedi fino a metà strada.

Camminava svelta per il marciapiedi della stradetta secondaria, quando sentì una voce alle sue spalle:

— Signora, signora....

Era una voce di donna, pareva rincorrerla insieme con un acciabattio di passi affannosi. Una mendicante? Si volse, si fermò, guardò. La povera donna dalle vesti misere che le veniva dietro affannosamente si affrettò, le fu presso:

— Non mi riconosce più, signora?

Teneva un bimbo in braccio; aveva le spalle coperte da uno scialletto; il viso ancor giovanile era magro, pallido, e solcato di rughe, i capelli quasi completamente grigi.

— Oh, siete voi, Adolgisa?

— Mi ha riconosciuta dunque?... — Ma la povera donna lesse negli occhi della signora le parole che questa non diceva: — Sono molto cambiata è vero?

Lea Franchi ricordava: quella donna era stata per lungo tempo cameriera in casa di sua sorella. Aveva un aspetto ben diverso, allora: agile, svelta, sorridente, nella graziosa semplicità dell'abito nero e del grembiulino bianco.

— Si ricorda, signora? Lei è stata tanto buona di venirmi anche a trovare quando ho avuto questo povero bambino. Ne ho passate da allora...

Sì, Lea Franchi ricordava anche questo. La donna si era licenziata dal proprio servizio per sposarsi, aveva aperto una botteguccia di stiratrice, mentre il marito lavorava da elettricista. Pareva una piccola famigliuola felice. Ed ora... Come mai? La disgraziata continuava il suo discorso triste, quasi ansimando, la voce venata di lacrime:

— ... Forse si rammenterà, appunto quando ebbe la bontà di venirmi a trovare con la signora sua sorella.. Si rammenterà d'avermi veduto per casa una donna, una bella donna... Era mia amica allora, o la credevo mia amica. Eh già la colpa è stata mia che non ho capito che quella era più bella di me! Più bella e più furba anche... Mio marito....

Si fermò, con un singhiozzo che le stringeva la gola.

— ... Mio marito mi ha lasciata, se ne è scappato con lei: mi ha lasciata sola con questo bambino. Mi ha rovinata.. E' già un anno e mezzo ormai!...

Il bimbo pareva comprendere e guardava la madre coi grandi occhi ancor sul visetto pallido, quasi sgomenti. D'un tratto, scoppiò a piangere.

— Zitto, zitto! Buono, buono!.. La signora non vuole che tu pianga. Vero, signora?

Poi volgendosi ancora verso Lea Franchi la povera donna proseguiva il lungo, triste racconto nel quale ricorrevano tante tristi parole: l'ospedale... venduto tutto... il Monte di Pietà... in cerca di lavoro...

Lea Franchi la guardava con occhi quasi d'allucinata. Le pareva di ricordare, infatti, la donna a cui quella accennava; una bellezza volgare e violenta, quasi insolente, da cui l'uomo doveva essere stato travolto, dominato, avvelenato.

Si scosse, aperse la borsetta, vi frugò febbrilmente, trasse e versò nella mano della donna qualche moneta, accennò una carezza sul viso del bimbo, con una parola di conforto e una promessa. Fece per staccarsi, ma ebbe un altro impulso subitaneo: riaperse la borsetta, trasse e porse alla disgraziata altro denaro. Solo allora potè volgere le spalle alla donna che ringraziava e benediceva, potè allontanarsi.

Ora camminava con passo meno svelto e vivace. Non vedeva più, davanti al suo pensiero la figura dello scultore celebre; vedeva un'altra creatura che era vicino a lui eppure così diversa: la moglie. L'aveva intravista una sola volta, fugacemente, chè quella donna non si mostrava mai là dove il suo compagno combatteva e trionfava. Si trattava di una piccola donna modesta che guardava al marito con occhi trepidi, adoranti ed era facile intuire la storia di quella loro unione: doveva aver sposata quell'umile creatura nei tempi lontani in cui anch'esso era un umile artista sconosciuto. Poi era venuta la luce della fortuna e della gloria, ma la sua compagna era rimasta quella d'allora, custode della casa, timida e sottomessa davanti al « trionfatore », contenta di restare nell'ombra, mentre egli era tutto nella luce.

Lea Franchi sapeva che c'era anche una figlia, ancora bambina, benchè non la conoscesse chè Rainiti non si faceva mai vedere insieme con queste, quasi gli dispiacesse mostrarsi nelle funzioni di buon marito e di buon padre.... La bella signora pensava come sarebbe stato facile per lei, col fascino della propria eleganza raffinata e della felice giovinezza vincere contro quella donna, forse anche contro quella bimba. Tanto facile che sarebbe stata una viltà il provarcisi.... E la moglie dello scultore intravista una volta sola, le riappariva vestita col misero scialletto dell'ex cameriera, con quei capelli grigi e quelle rughe precoci. La figliuola di lui, non mai veduta, le appariva nella fantasia con gli occhi sgomenti di quel bimbo che poco prima aveva veduto piangere.

Si fermò: aveva camminato senza saper dove; ora si accorse che i propri passi, istintivamente, l'avevano portata lontana dal luogo dove aveva pensato di recarsi uscendo di casa, lontano dallo studio dove l'attendeva l'artista illustre e dove essa, se fosse andata, avrebbe forse mosso il primo passo verso il peccato. O verso un delitto... La veletta color viola che piaceva tanto a Rainiti era come un velo posto davanti al suo pensiero che le toglieva la visione esatta di quel possibile delitto, sfumandolo ed abbellendolo in un colore di sogno e in una nebbia di poesia.

L'apparizione di poco prima le aveva squarciato quel velo mostrandole ogni cosa nella sua realtà precisa, nella fredda luce delle lacrime.

[illegible]

La Contessa di Castiglione

Quando la contessa Virginia di Castiglione giunse alla corte del terzo Napoleone pare che vi fosse mandata da Cavour con calcoli politici. Esiste anche una lettera di Cavour che non lascia dubbi in proposito. E indirizzata al conte Cibrario e annunzia «...avere arruolato nelle file della diplomazia la bellissima contessa Castiglione, invitandola a *coqueter* (sic) e a sedurre, ove d'uopo, l'Imperatore ».

Ancora una volta per esprimerci con un eufemismo aulico, si affidava a Venere la conquista di Marte.

Ma l'attività politica della venere ottocentesca non ha riscosso valutazioni troppo entusiastiche presso gli storici che le hanno fatto processo tanto più severo in quanto ha dovuto contentarsi di essere indiziario, essendo andato completamente distrutto il suo carteggio con Camillo Cavour. Comunque, rispetto a lei stessa, nell'ambito della sua più autentica personalità e del suo destino, questa donna non fu che una bella donna, una regina di bellezza in tutta l'estensione del termine, nè dovrebbe forse esser giudicata sotto altra luce. Non solo la faceva tale una perfezione fisica così grande che fu detto non esservi nella sua figura tratto alcuno che potesse vedersi senza amarsi; ma per giunta essa ne aveva superbissima coscienza e volle e seppe farsene una vera maestà. Quando sposa il conte di Castiglione sotto il cui nome doveva diventare celeberrima, ha diciannove anni appena e già una fama, per avere respinto parecchie proposte di matrimonio. E l'ambasciatore di Francia a Londra, il conte Walewski, nel porgere al Castiglione che cercava moglie il consiglio di chiedere alla marchesa Oldoini la mano della figlia aveva concluso con questo argomento decisivo: — E' la più bella donna di Europa!

Il destino di quella unione non fu felice. La « signora di bellezza » non poteva essere troppo fornita di affettuosità, parrebbe. Naturalmente non amava che se stessa ed era assorbita in misura esclusiva dagli omaggi che la sua aurea bellezza provocava.

Del resto, Francesco di Castiglione non rimase a lungo a fianco di quella inquietante compagna. Morì all'improvviso di congestione cerebrale, durante le nozze del Duca d'Aosta.

La contessa non gli diede mai un successore. Rimase tutta sola e sempre tutta di sè stessa, nonostante, per lunghi anni, una folla d'amici e d'ammiratori la circondasse, quasi per fare uno sfondo adeguato alla sua figura d'eccezione.

Mai s'è parlato di una sua passione, mentre il numero delle sue conquiste appare perfino leggendario.

La contessa parve curarsi soltanto di quelle regali.

Napoleone III, il cui favore la consacrò alla massima altezza della più alta sfera mondana e galante, l'aveva conosciuta bambina quando, dodicenne appena, nella natia Firenze, se appariva in teatro, faceva già voltare tutto il pubblico incantato dalla sua imperiosa leggiadria. E le aveva detto di gran belle cose. Invece, la prima volta che la rivide a Parigi, in casa della contessa Walewska, molti anni dopo, non ne ricevette quel che si dice una brillante impressione. Ebbe anzi a dire che la trovava poco elegante e di poco spirito. Ma non tardò a ricredersi.

Essa riuscì ben presto a soggiogarlo col suo fascino vario e molteplice e orgogliosamente ne ostentò la conquista.

Si racconta che essendo giunta tardi a un pranzo a cui l'avevano invitata se ne scusò, dichiarando con franchezza: — Non è colpa mia ma dell'Imperatore.

L'Imperatrice Eugenia che, essendo bellissima, non aveva mai temuto di circondarsi, a corte, di belle donne, non si mostrò mai invitante con la contessa di Castiglione. Sentiva perfettamente che essa era troppo pericolosa, forse più a causa della sua audace superbia che della perfetta bellezza. Difatti, il tempo le diede ragione. Ma, quando un bel giorno la *dame de beauté* mostrò di voler romper ogni misura l'Imperatrice di Francia seppe farvela rientrare.

Giungendo verso le due di notte a un gran ballo in costume, la Contessa di Castiglione non volle entrare dalla porta affollata di gente e si fece aprire l'altra, riservata ai Sovrani.

Alcuni giorni prima, durante una altra festa, incontrando per le scale la coppia imperiale che andava via, all'Imperatore che le domandava perchè giungesse tanto tardi, aveva risposto: — Macchè, Sire! Siete voi che ve ne andate troppo presto!

La Montijo dovette giudicare ormai colma la misura. E alla prima occasione di un grande ricevimento che riuniva tutta Parigi, la contessa non ricevette invito. Ubbidendo al suo temperamento temerario, essa, riuscì a procurarselo lo stesso e va alla festa. Ma potè soltanto attraversare due o tre delle prime sale; un gentiluomo che evidentemente aveva ricevuto qualche precisa consegna, la fermò, offrendole il braccio e pregandola che gli permettesse di accompagnarla alla sua carrozza ch'era già pronta.

Fu un colpo, ma non mortale.

La contessa di Castiglione, lo abbiamo già detto, era fatta per la regalità della sua bellezza e solo il tempo distruttore di belle forme fragili poteva deporla.

Ma essa non attese neanche da quella forza universale la sua condanna di decadenza. Un bel giorno ancora giovane e bella, decise ch'era giunto il momento di abdicare se voleva farlo ancora gloriosamente. E scomparve, e si chiuse in una casa da cui bandì gli specchi, che addobbò di tappeti neri, di nere tappezzerie, a cui rimase ad attendere la morte in solitaria angosciosa, e per tetra malinconia.

Solo una volta interrompe la sua reclusione. Le voci del mondo che fu suo, una notte la chiamano e sono più forti di lei. I convitati della contessa Walewska che dà un gran ballo in occasione della sua festa vedono apparire tra loro una figura enigmatica tutta velata che porta un gran mazzo di fiori alla padrona di casa. — Sono io — sussurra nell'offrirglieli — l'ombra della Castiglione.

Allora le fanno un grande benvenuto. La Walewska la porta dinanzi a uno specchio perchè si persuada che la Castiglione è sempre viva e più bella che mai. Per quella notte, la regina di bellezza sembra davvero tornare al suo dominio ebbra di potenza, ricca d'incanti. Ma all'alba, come un sortilegio che avanisce, la fiamma fulgida ritorna in cenere.

Colei che aveva visto le più aristocratiche dame di Londra salire sulle seggiole per meglio contemplare il suo bellissimo [illegible] rientrò nella clausura. Per [illegible] anni fino alla morte non us[illegible] per strane passeggiate n[illegible] che la riconducevano verso [illegible] e dietro i grandi palazzi [illegible] rimasto il fantasma splendid[illegible] la sua giovinezza intatta.

Un rimpianto vago e [illegible] l'avvelenava: d'essere stata pre[illegible] so a qualche grande destin[illegible] verne ricevuto il segno e la [illegible] e d'averlo mancato. Nella s[illegible] dine anche la mente s'abbuo[illegible] na lipemania mite, ma per[illegible] tortura nell'ultimo tempo c[illegible] rori di persecuzioni e d'ins[illegible]

Prima di morire, rinneg[illegible] legame di parentela con [illegible] consanguinei e gli affini che stano ancora al mondo e d[illegible] che la si seppellisca con le [illegible] e i gioielli con cui tanti an[illegible] ma era apparsa la più bella [illegible] imperatore.

E avvolta nel malinc[illegible] pello di quel trionfo per [illegible] lontano se ne andò al P[illegible] *chaise* a continuare sott[illegible] na semplice lapide il sonno [illegible] cinto, ma da trent'anni [illegible] terra che le era stata [illegible]

R. Franco

ELEGANZE, CONSIGLI, POSTA DELLE LETTRICI

Evoluzione dell'abbigliamento

Più che il quadro dei successivi cambiamenti della moda verificatisi dal principio del secolo, più che l'osservazione del lento passaggio dalle gonne lunghe alle gonne corte, e da queste ancora alle lunghe, più delle successive apparizioni e scomparse di dettagli, di linee, di tinte secondo l'ultimo ciclo evolutivo della moda, ci sono i tessuti a dimostrare che i tempi sono cambiati in materia di abbigliamento.

E questi tempi, segnano un mutamento non soltanto in ragione diretta dei perfezionamenti e dei nuovi orientamenti delle industrie filatorie e tessili, ma anche perchè tutto il ritmo della vita è cambiato negli ultimi trent'anni. Abitudini dinamiche nuove, concezioni diverse nell'intendere lo svago della villeggiatura, precetti igienici assolutamente nuovi che consigliano di esporre liberamente i corpi al sole ed all'aria invece di custodirli entro pesanti e felpate guaine, criteri di assoluta praticità, nel riscaldamento e nella aerazione degli ambienti di nuova costruzione, formano altrettanti coefficienti per determinare il tipo di vestiario più o meno universalmente adottato dalle attuali generazioni.

Inoltre a determinare la presente evoluzione del modo di vestire è intervenuta, con il suo apporto considerevolissimo la discesa dei prezzi di certi tessili che in altri tempi, non del tutto remoti, erano considerati privilegio di pochi.

La biancheria di seta, per esempio, venuta alla portata di tutte le borse, e diffusasi perciò rapidissimamente in tutte le classi, ha determinato una evoluzione assoluta e completa nell'abbigliamento intimo, specialmente delle signore.

Qualche lustro fa si usava ancora riempire le arche dotali di biancheria resistentissima, pesante, che formava sotto i leggeri veli e i fruscianti falpalà delle vere e proprie blindature inamidate. La moda ha tratto ora per l'eterna legge dei corsi e dei ricorsi, ispirazione [illegible] le vecchie romantiche voghe del 1860. E se le moderne signore stile 900 che reggono con la salda mano il volante di un'automobile lanciata a 100 chilometri all'ora, che condividono con i maschi le cure e le responsabilità di una libera professione, amano adottare per questa primavera le vesti del tempo di nonna Speranza, si può [illegible] ti che sotto i corpetti di seta grigio-argento, sotto i tulle a sbuffo, sotto i sottannoni arieggiati, un po' le antiquate crinoline, l'abbigliamento intimo si riduce a pochi decimetri quadrati di tela o di trasparente e diafano « venus ».

Le donne quindi, si sono irrobustite, hanno temprati i loro corpi alle variazioni atmosferiche, in modo da poter sfidare impunemente quelle polmoniti e quei raffreddori che parevano dovessero costituire, a giudicare almeno dal modo come si coprivano, la somma preoccupazione delle loro ave. Ma, pur considerando il maggiore conforto che si trova nei ben riscaldati appartamenti moderni e le nuove regole igieniche che consigliano rivestimenti che lasciano libera la traspirazione, non si potrebbe altrimenti spiegare la larga, per non dire totalitaria adozione, delle sottovesti leggerissime di seta, se non col fatto che questo tessile, divulgato con tanto rapido successo in tutti i ceti, ha delle caratteristiche e intrinseche che lo rendono, malgrado la sua morbida, delicata e quasi aerea consistenza, uno schermo efficacissimo sia contro il freddo come contro il caldo.

Ne abbiamo infatti la prova dalla grande voga della trasparente calza di seta, adottata indifferentemente sia nei paesi dove il termometro segna [illegible] sotto zero, come in quelli [illegible] clima tropicale. E ciò ci [illegible] malgrado le sue tradizioni, [illegible] vecchie di secoli, il [illegible] veramente il tessile dei tempi moderni; solo quando il progresso della tecnica e determinate circostanze del mercato, ne hanno popolarizzato l'uso.

Trenta anni fa, tanto la donna, come l'uomo, che ostentassero di vestire completamente di seta, si prendevano la fama di ricercati. Ora non è un paradosso consigliare l'uso della seta anche per ragioni di pratica economia domestica. Tanto per citare un esempio, introdottasi la moda dei tessuti [illegible] cascame di seta, così graditi per la loro esteriorità tipicamente originale, essi hanno avuto un pronto e larghissimo consumo, specialmente per gli abbigliamento estivi dei due sessi.

Perfezionatosi il sistema di lavorazione, i tessuti di cascame hanno poi offerto sempre maggiore resistenza al logorio insieme a quella freschezza e a quel lindore che sono tanto graditi durante la stagione calda.

Durante le ultime grandi presentazioni di modelli di alta moda effettuatesi a Torino ed a Milano e che hanno offerto a grandi [illegible] di folla la visione del meglio prodotto dalla fantasia dei nostri tessitori e dei nostri sarti, gli abiti da mattino, gli abiti sportivi, i completi da mare erano tutti, o per la gran parte, in quei tessuti di cascame di seta o in altri misti dove la bava del filogello era stata mescolata a fibre vegetali e a fili di lana, di canapa o lino.

Ancora una volta, ripetendo quanto ormai avviene da una diecina di anni in omaggio all'eterno fascino femmineo la primavera si veste di seta. Ma lo sfoggio delle trame più preziose, dei veli più rari, dei moderni broccati che paiono conservare fra filo e filo il brillio dei metalli nobili, avviene specialmente negli abbigliamenti per pomeriggio e per sera, dove il raso ed il taffetà si sposano piacevolissimamente ai velli più delicati, alle pelliccie più aristocratiche. Perchè la donna non ha più freddo quando si tratta di sveltire la sua persona adottando sottovesti che inguainano senza ingoffare, ma si dimostra invece freddolosissima quando in agosto od in dicembre le pare che convenga alla sua bellezza, drappeggiarsi in una mantella di candido ermellino od avvolgersi in una ricca cappa di volpi argentate.

La moda dei bimbi

Vestire i bimbi per la primavera e per l'estate è una occupazione piacevolissima, perchè la natura stessa si presta a facilitare il nostro compito offrendoci una varietà infinita di spunti. Il bimbo è come il fiore: tutti i colori gli addicono, ; ed i modelli più sono semplici più sono adatti alla infanzia. La distinzione tra maschietti e femminuccie non è molto sensibile fino ai due anni perchè possiamo abbigliare i primi e le seconde, nelle stagioni belle, con le vestitelle chiare o il tony pratico accompagnati dal capottino, indispensabile per prevenire gli improvvisi sbalzi di temperatura, di flanellina leggera, oppure di canapa lavorata a mano o ancora di grossa tela a saio, sempre in tinte luminose e dolci, nelle diverse sfumature del rosa e del celeste. Il paltoncino rosso fiamma, giallo oro o verde smeraldo e molto grazioso però è troppo sfruttato e non dona quel tono di distinzione che è prerogativa dei colori meno violenti. Le guernizioni sono bandite da questi indumenti per ovvie ragioni di praticità e non temano per questo le mammine che i loro piccoli siano meno eleganti, che basterà scelgano un bel tessuto a righe, quadretti, fiori per ottenere tutti gli effetti desiderati.

Verso i cinque, sei anni, le ragazzine cominciano ad avere una propria personalità, possiamo sbizzarrirci nel vestirle con tutta la originalità che ci detta il buon gusto e la fantasia. Tela di lino, canapa, zefir sono tessuti forti, [illegible], a colori inalterabili, che costituiscono un immenso pregio [illegible] per le bimbe. L'organza, il velo di cotone, il rayon ed il crespo di Cina vengono impiegati per i vestiti di maggior riguardo. Ma sono sempre da preferirsi, fra tutte, quelle stoffe che resistono all'acqua ed al sole e non si stazzonano facilmente.

Il modello diritto, abbottonato davanti o dietro da cima a fondo, è tra i più correnti: la cinturina sempre nello stesso tessuto serve a segnare il distacco tra la vita un po' più alta del normale e la gonna, però non deve essere mai stretta, lasciando al vestito tutta la sua ampiezza. Le maniche grazioseunne a forma di pallone o di semplici alette, devono essere corte, appena, appena la temperatura diventa meno rigida. Il collo di picchè, rotondo e amovibile è molto più razionale dei colletti attaccati all'abito, ma poichè non si potranno confezionare tutti i vestiti sullo stesso modello non è assolutamente necessario il dettaglio del colletto, anzi si preferiranno le scollature rotonde, quadrate, rettangolari, che lasciano molta più libertà al collo. L'ampiezza è la prima guarnizione di ogni modello, poi, per soddisfare quel benedetto desiderio di varietà, ricorreremo ad applicazioni dello stesso tessuto, tagliate per isbieco, oppure alle incrostazioni in tinta unita su stoffe fantasia. Questa semplicità non sottintende trascuratezza, tutt'altro: la bimba dev'essere vestita sempre molto semplicemente, ma il suo corredo di grembiuli e di abitini esige molta cura e abbondante diversità. Ricordino le mammine, che proprio dal modo con cui vestono le figliuole è giudicato il loro gusto, la loro distinzione, la loro cura affettuosa; nulla depone tanto sfavorevolmente per una donna quanto vederla agghindata accanto ad una bimba mal vestita. Basta soltanto un po' di buona volontà ed il desiderio di veder bella la propria creatura per trovare la ispirazione a modelli graziosi e indovinati. Ricamate la tela a tinta unita prendendo ispirazioni dalla flora e dalla fauna: avrete una toeletta infantile originale e unica confezionate all'uncinetto od ai ferri un vestitino, pull-over, una giacchetta, otterrete il più bell'indumento che possa desiderare la vostra plausibilissima vanità materna e vi farete onore più che se vestiste la vostra pupa con seta preziosa.

Anche per le bambine dagli otto ai 15 anni, le sottane staccate dal corpicino son divenute molto di moda. Per i primi anni le sosterremo con le bretelle, poi basterà la cintura di stoffa o di cuoio. Questi modelli offrono il vantaggio della varietà di bluse e camicette che saranno chiare, vaporose, freschissime, di organza o di velo appretato.

Variazioni sulla moda

Eccoci al bello!

Via, in armadio od in scatole, sotto strati di naftalina, le vesti in bleu marin, in verde, in marron; via le vesti nere, e si aprano larghe le porte alle tinte pastellizzate, alle tele, ai georgettes uniti o stampati, agli scozzesi ultimo modello, creati dalle industrie tessili o dall'industre intelligenza femminile: siamo in primavera e da noi, la primavera è anche l'estate.

Seguiamo l'esempio che ne dà natura e col vestir bello vestiamo anche gaio. Ciò posto e reso tributo doveroso al miracolo della primavera, si lasciano gli squarci lirici al cantone e si barattano quattro chiacchiere discorrendo di moda. E' nel bel discorrere se si fa sul serio e se no, è un perder tempo.

Il torto sta tutto lì: non si studia la moda, si fa come i suonatori « ad orecchio » che fanno a meno d'imparare le note e la teoria.

— La moda, alla donna, l'insegna l'istinto...

— Così sembra e così non è, chè l'istinto va aiutato dal sapere e più si lavora e meglio rende.

Piantiamo anche questo discorso del [illegible] ci cadrebbe nel pedantismo, evitando, detestabile perchè pesante.

Ci si ferma su la storia dello scozzese, che ha la sua importanza. E dunque, il difetto dello scozzese, che si trova comunemente in commercio sta qui: è troppo [illegible]; ha troppi colori incrociati: troppo in opposizione e, quasi sempre, convenzionali.

Non esiste, in fatto [illegible] scozzese [illegible] giallo canario e rosso [illegible] fatalità, un dovere, una necessità del caso. Giallo e rosso rovinano lo scozzese, il quale, se fosse trattato altrimenti, sarebbe da avere caro. Si corre ai rimedi e si avverte che, l'oggi, ha scozzesi in taffetas e basta.

Della lana, da noi, non si parla trascorsa la prima metà di giugno.

Che si fa dunque?

— Una cosa semplicissima!... Si compera della stoffa in taffetà, ad esempio, a righe bianche e nere, si compera del nastro uso taffetas in tinta, poniamo il caso, rosa tenero, si applica il nastro nel senso orizzontale su le righe perpendicolari, ed ecco uno scozzese bianco nero e rosa, del tutto inedito e di ottimo gusto.

Quella riga cosa non basta? Si vuole arricchirla, fonderla addirittura al tessuto?

— Affar di pazienza! Due righine a punto stelo a destra e sinistra del nastro sovrapposto, ed ecco fatto.

Si vuole del più ricco?

I fili metallici non sono stati creati per nulla, e si adoperano in santissima pace. Ma si può fare dell'altro inedito: basta creare lo scozzese, vuoi in fondo della balza della gonna, vuoi sul corpo della princesse, con poca spesa, con un tantino di lavoro, si guarnisce il vestito, e qualora in fine stagione si fosse stanchi dello scozzese, scucito il nastro si avrebbe un bel vestitino a righe.

— Mica male, non è vero?

Dai tessuti passiamo alle forme.

— Sono lezioni. Ognuna punta su di una epoca diversa, e di veramente moderno, di assolutamente «donna moderna» abbiamo le *petit robes*, il *semplicissimo* e tutto quanto serva oggi allo sport.

Il resto, volta le spalle all'oggi, guarda il passato.

La casa di mode è come la casa del mobilio: la moda da mattina è paragonabile allo stile novecento; l'habillè ed il « per sera » in piccolo e grande stile van paragonati alla serie dei Luigi di Francia od all'Impero od a ciò che più piace. Si dirà che nulla di nuovo vive sotto il sole poichè *l'abito di stile* conta parecchi anni, e non è così. Questi ritorno al passato forma una moda dell'oggi, mentre *l'abito di stile* formava la eccezione: il capriccio di una volta, la ispirazione di un grande sarto a fronte di una cliente singolarmente bella.

E' il passato stilizzato: null'altro.

Ma che affare è il decifrare le tendenze del domani fra il seminaio di foggie nuove che sembrano avversari e pure si integrano ed in modo del tutto armonico.

Fra un Luigi Re di Francia e l'altro una capatina all'oriente non nuoce ed i grandi creatori non se ne privano. Più le fogge *di ritorno* su le quali molti si ostinano e fra queste, parlando di cappelli, la forma alla Pamela, a larghe falde e con, inflessibile come un rimorso quella piega sull'occhio destro che obbliga la donna a guardar di fianco come la gallina.

Più belle, di più ampia nobiltà, le forme diritte, senza piega, poco rialzate a sinistra ed a larghissime tese.

Di ritorno è, anche il *tre quarti*, delizia e necessità assoluta delle mezze stagioni. La primavera li ha un po' scorciati. Non sono « giacche », ma non sono già più i *tre quarti* di due stagioni fa.

La cape, annodata, sciolta, con gli spacchi da lasciar passare l'avambraccio, corta, lunga, da far *l'insieme* od in tessuto e colore diversi, è ciò che molte signore chiamano *l'amica inseparabile, l'insuppibile*.

E dicon bene, le signore.

Si aggiunge che la cape è la pietosa amica delle donne grasse.

Un altro si aggiunge per onorare la pietà e la virtù di questo capo di vestiario benedettissimo!

I colletti, e va da sè, non esistono, ed i tre quarti è più sovente annodato che abbottonato.

Ma anche qui una novità che, a starne alle apparenze, si estende e conquista favori: le annodature vanno fatte col tessuto analogo e foderate in tinta opposizione. Il caso non fa [illegible] al miracolo ne è del tutto nuovo, ma lo diventa conquistando rovescine, collettini, baveri e tutto il ben di Dio degli accessori. E' così che, ora, [illegible] stito in marocchino bleu marin, si vedono, invece del saputo collettino, addirittura due cartocci — proprio pari a quelli dei droghieri — bene appuntiti, in marocchino bleu foderati in bianco.

Bene inteso, van messi a testa giù, la punta verso la [illegible] sotto il mento.

Altre volte, sono dei risvolti più volte ripiegati su loro stessi, foderati in tinta chiara e poi fissati per l'estremità da un bottone e da un clipe, al centro della scollatura.

Ma questo non è che un solo sistema, degli altri moltissimi, diremo un'altra volta.

— Un tantino di pazienza.

Piccola Posta

MARIA DA AVIANO. — Se la fotografia non è in posa sconveniente e sconvenienti non sono i costumi da bagno, non ci vedo niente di male a lasciarla nell'albo. Potrebbe esser male solo se ci fosse una compiacente e non necessaria esibizione di nudità.

GENZIANELLA. — Grazie della sua lettera. Quando vuole mi scriva e mi chieda. E se sarà possibile la conforterò. Auguri

NIKE — Prenditi un manuale di ginnastica da camera e studia gli esercizi che convengono per dimagrare nel senso che tu vuoi. E' verissimo che il pane ingrossa ma solamente se abbondante di mollica.

MINNIE — Non ho capito la tua prima domanda. Quanto al preteso « flirt », credo che tu ti illuda. Se tutti i segni sui quali ti basi sono quelli espostimi, mettiti il cuore in pace; colui pensa a te come io penso alla Croce del Sud.

VIOLETTA

LUNEDI' 27
Maggio 1935 - Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

La nona tappa del Giro Ciclistico d'Italia

Guerra coglie a Bari la sua quarta vittoria in volata

Binda e Olmo ai posti d'onore - Settanta corridori giunti in gruppo - L'estenuante percorso lungo il Tavoliere delle Puglie compiuto a modesta andatura - Le disavventure del re ... della montagna

BARI, 26. — Una tappa, la Lanciano-Bari [illegible] ha trovato un pò tutti [illegible] pigri all'arrivo. Sia di [illegible] sui 308 km. di percorso [illegible] i concorrenti al [illegible] trovato ne stimolo [illegible] per ingaggiare la battaglia [illegible], che non ha visto [illegible] di nuovo nei riflessi [illegible] generale, perchè [illegible] e Morelli sono sempre [illegible] delle due maglie, [illegible] un'inevitabile soluzione [illegible] Stadio del Littorio [illegible] di fronte ad una folla strabocchevole. Guerra e Binda si sono [illegible] di fronte ancora una volta per la disputa della vittoria e il duello allo sprint fra i due [illegible] rivali si è ripetuto, riconfermando la superiorità del campione d'Italia, il quale ha distaccato il cittadinese di due macchine. Vittoria regolare, che pone in evidenza le buone condizioni di Guerra, sempre irresistibile negli sprint. Lodevole il comportamento di Binda che è risorto con intenzioni serie. Di Olmo, Piemontesi, Bergamaschi, Bartali, Di Paco poco da rilevare, chè per la verità si sono sempre mantenuti passivi.

L'episodio notevole della giornata, e che sarà oggetto di discussioni da parte della Giuria, è l'incidente toccato a Vietto. Il francese, nei pressi di Foggia è caduto, causando un guasto alla propria macchina. Vietto si è fermato, in attesa della vettura della sua casa, dalla quale ha ricevuto una bicicletta di ricambio, in attesa che la sua fosse riparata; egli ha così percorso qualche chilometro con una nuova macchina, per riprendere poi possesso della propria riparata nel frattempo dai meccanici. Il fatto ha consentito a Vietto di non perdere un tempo prezioso, ma però deve avere intaccato qualche articolo del regolamento, il che gli potrebbe anche costare una punizione. Staremo pertanto a vedere come sarà risolta la cosa.

La partenza

Gli sportivi di Lanciano, malgrado l'ora mattutina, non hanno mancato di portare il loro saluto incitatore ed entusiasta ai superstiti del giro, per cui una folla numerosa ha circondato uomini e macchine durante i preliminari della partenza per la nona tappa. All'appello manca solo Battò. Si parte alle 6.30 ad andatura veloce. Il tempo è buono ed i primi chilometri non segnalano nulla di particolare, ad eccezione di una foratura di Bergamaschi. Nessuno però si scuote e la maglia rosa può riprendere, dopo breve inseguimento. Il magnifico paesaggio incatena l'attenzione degli atleti, i quali per il momento ammirano i prodigi della natura e tengono riposti i propositi battaglieri. Leggere salite caratterizzano la tappa odierna, per cui saranno problematici i distacchi.

A Casalbordino, km. 30, il gruppo transita compatto alle 7.50, ad una media oraria di km. 25. La discesa verso il mare è affrontata con calma. D'altra parte il terreno ondulato non invita alla lotta, tanto più che il sole è già alto sull'orizzonte e fa caldo. Nel frattempo forano Di Paco, Cipriani e Oggero, senza che il gruppo acceleri l'andatura. Vasto — km. 48 — è raggiunta alle 8.32. Il plotone è guidato da Rovida, ed ora anche la polvere delizia i concorrenti. Si prosegue così senza una nota di cronaca degna di menzione. Si supera [illegible] Trigno ed eccoci a [illegible] Sono le 10.30. Ap[illegible] Laducq e Buttafuoco [illegible] di caldo. Il [illegible] rotto una ruota; ri[illegible] entrambi.

[illegible] di tre mi[illegible] dei concorrenti [illegible] pittoresche e movi[illegible]. Il percorso, fatto di fa[illegible] e di relative facili di[illegible] certo alla lotta. [illegible] — km. 115 — è raggiunta [illegible] ad andatura modesta. La [illegible] mare soffia col suo dol[illegible] i concorrenti non tro[illegible] incitamento. Il cattivo [illegible] stradale rende la corsa fa[illegible] tanto più che polvere e so[illegible] l'opera.

Sprazzi di vivacità

[illegible] strade del Tavoliere delle [illegible] tenta una fuga [illegible] sventata. Sulla salita di [illegible] Civitate il gruppo si [illegible] e compatto, finchè Scacchi si stacca e se ne va rapido, [illegible] da Benente, Gotti e Scorticati. Il tentativo è di breve durata [illegible] quartetto è ben presto [illegible]. La gara langue: qualche [illegible] sulla salita di Cerignola [illegible] sono fuochi di paglia [illegible] valgono a sgranare il [illegible] che si ricompone transitando [illegible] alle 14.30. Ormai [illegible] che, salvo qualche im[illegible] difficilmente la corsa u[illegible] dalla sua monotonia. Alle ore 14[illegible] si tocca San Ferdinando [illegible]. Si prosegue così verso [illegible] ad andatura normale. Il gruppo transita, forte di tutte le migliori unità, da Trani, Bisceglie, Molfetta salutato da stuoli di appassionati. Alcuni scatti di Rovida, Rossi, Giacobbe, Di Paco non valgono a rompere la monotonia della corsa.

Bari è vicina; il gruppo lo sente, ma non si disunisce, proseguendo nel suo passo tranquillo, sin troppo tranquillo. L'ingresso allo Stadio del Littorio vede una folla valutata ad oltre 20 mila persone balzare in piedi e applaudire clamorosamente. La volata è rapida e decisiva. Guerra, con uno sprint progressivo e deciso, s'impone su tutti, invano contrastato da Binda, che finisce a due macchine. Olmo è terzo, Masarati è quarto; indi Pubellini, Piemontesi, Martano, Folco ed altri sessanta concorrenti. La folla, che ha assistito trepidante alla volata, esplode ora in un entusiasmo incontenibile, invadendo la pista e portando in trionfo il vincitore e i principali protagonisti della gara. Ecco l'ordine di arrivo.

1. Guerra Learco alle ore 17.50, che impiega ore 11 4' a compiere il percorso di km. 308 da Lanciano a Bari, alla media di km. 27.250. — 2. Binda Alfredo, a due macchine — 3. Olmo Giuseppe — 4. Masarati — 5. Pubellini — 6. Piemontesi — 7. Altenburger — 8. Martano — 9. Olmo. Seguono altri sessanta corridori classificati a pari merito al decimo posto con lo stesso tempo del vincitore.

La classifica generale dopo la ottava tappa è la seguente:

1. Bergamaschi in ore 42.35'47".
2. Olmo con 2' 16" di distacco.
3. Guerra con 2' 55"; 4. Bartali con 3' 5"; 5. Cecchi 3' 27"; 6. Binda 3.45; 7. Martano 3.50; 8. Morelli con 4' 2", primo degli isolati; 9. Bertoni 5.14; 10. Cipriani 5.35; 11. Camusso 5.44; 12. Introzzi 5.51, 13. Folco 6.56; 14. Tenni 7.50; 15. Di Paco 8.41.

Il V. C. Verona si aggiudica
la eliminatoria per la Coppa Italia

BASSANO, 26. — Sul percorso Bassano, Mussolente, San Zenone, Onè di Fonte e ritorno, km. 22, da ripetersi cinque volte, con partenza ed arrivo sulla pista del campo sportivo del Littorio, si è svolta la eliminatoria regionale veneta per la Coppa Italia, bene organizzata dal Veloce Club Bassano, il quale partecipò con due squadre. Invero il numero delle squadre partenti è stato molto ristretto, avendo preso il via solamente le formazioni del Verona, Vicenza, Treviso e Schio, oltre i locali; però la lotta ingaggiata per le migliori posizioni e per la vittoria ha dato vita ad una corsa movimentata e veloce fino al traguardo d'arrivo. Peccato che il terzetto più combattivo e meritevole del trionfo, sia stato tolto dall'ordine di arrivo, proprio per causa propria in seguito ad infrazione al regolamento avendo cambiato la macchina ad un corridore. Intendiamo parlare della squadra A dell'U. C. Trevigiani, composta di Perini, Bizzaro, Gabrielli e Bornia, i quali hanno fatto una corsa spettacolosa, compiendo il percorso in ore 2 30 15" alla media oraria di km. 41.400 e registrando nel primo giro di km. 22 il tempo di 30'29", vale a dire come km. 43.308 orari.

Pure per infrazione al regolamento venne tolta dall'ordine di arrivo la squadra bianco-rossa vicentina avendo sostituito un corridore. La giornata è splendida, nell'interno del campo il pubblico si può contare, viceversa lungo tutto il percorso i corridori sono incoraggiati ed applauditi da folti gruppi di appassionati che seguono l'andamento della corsa.

Alle ore 14.42' parte la prima squadra, mentre le altre si succedono alla distanza di 3 minuti. Nell'andata la corsa si può dire piana, mentre nel ritorno lo sforzo dei corridori è ostacolato dal vento. Sono passati 12' dall'ultima partenza che già incominciano gli arrivi, i quali si succedono regolarmente. La lotta va tra il Treviso, Schio, Verona e Bassano che marciano a buona andatura. Al terzo giro la squadra B del Bassano si ritira. Nel quarto giro la squadra A del Treviso sorpassa quella di Schio, mentre anche la squadra C di Bassano deve ritirarsi. E l'ultimo giro dà il seguente risultato, in seguito ai provvedimenti accennati:

1.a Squadra del V. C. Verona, composta da Girelli, Remondini, Pozzato e Mariamoli, in ore 2.43' e 32" alla media di km. 40,390; 2.a Squadra dell'U. C. Trevigiani (B), composta da Gomiero, Michielin, Donà e Carniato, in 2 46'6"; 3.a Squadra del V. C. Schio, composta da Sberze, Miglioranza, Caprin e Zighotto, in 2.46'45".

L'eliminatoria lombarda

MILANO, 26. — L'eliminatoria lombarda per la Coppa Italia ha raccolto alla partenza 26 squadre e la gara è stata velocissima, tanto che solo 14 squadre hanno terminato il percorso, avendo le altre abbandonato la gara per cause varie, quando l'andamento non permetteva più di poter piazzarsi ai posti d'onore. Ecco la classifica:

1. G. S. Cesare Battisti che compie il percorso di km 104 in ore 2 24.37 2 quinti alla media di km. 43.146; 2. G. S. Focem di Milano in 2 26.19; 3. U. S. Azzini di Milano in 2 26 35; 4. Pedale Monzese in 2 26.45; 5. G. S. Battisti squadra B in 2,27 21; 6. U. S. Comense; 7. S. C. Genova; 8. U. S. Legnanese.

Il Campionato Veneto Allievi

TREVISO, 26. — L'Unione Ciclisti Trevigiani, la benemerita società cittadina retta con tanta passione dai camerati cav. Garbuio e cav. G. Fregonese continuerà domenica prossima 2 giugno col programma delle sue organizzazioni con l'allestimento del Campionato Veneto categoria allievi. E' questa la prima corsa che si spingerà un po' lontano (la Popolarissima si disputerà su circuito) cui seguirà a non lungo tempo di distanza la «Coppa Bruguera» e il «Gran Premio Treviso» per la «Coppa Garbuio». Due gare che hanno sempre destato il massimo interesse fra i dilettanti delle Tre Venezie.

Intanto gli allievi, domenica, dopo una serie di prove che hanno chiaramente rivelato le loro intenzioni ed ottime possibilità, si cimenteranno in quella che a ragione può ritenersi una specie di finale; tanto più importante in quanto sarà l'unica della categoria per l'assegnazione del titolo, che si correrà nel Veneto. La competizione avrà un percorso di circa 100 chilometri, a carattere misto e toccherà i luoghi delle nostre Prealpi, con tratti quindi di salita che potrebbero essere decisivi ai fini di una brusca risoluzione della lotta. Rilevanti i premi individuali e di rappresentanza.

A Fedrigo la gara veronese

VERONA, 26. — Ecco i risultati della corsa per aspiranti organizzata dal Veloce Club Verona, alla quale hanno partecipato 15 concorrenti.

1. Fedrigo Aurelio del Dop. di Raldon, che ha compiuto il percorso di km. 45 in ore 1.30' alla media di km 30; 2. Aldrighetto Rino del V. C. Vicenza; 3. Valerio Rino del V. C. Verona; 4. Segato; 5. Bertoni; 6. Munaretto; 7. Trentanni; 8. Roto; 9. Scipolo; 10. Sona; 11. Calvasi; 12. Forestani.

Mescalchin vince a Padova
la Coppa dei Giovani fascisti

PADOVA, 26. — La gara d'apertura, su un percorso di km. 99, riservata ai Giovani Fascisti, s'è risolta con il successo del giovane Mescalchin, l'attore numero uno della prova, che, dopo aver tentato una fuga, in una con Magagnin, poco dopo la partenza, costringendo i compagni di gara ad un duro inseguimento perdurato oltre quaranta chilometri, coi primissimi nella salita di Castelnuovo, regolava nettamente, nella volata finale, i suoi corridori che avevano con lui fatto ingresso nel Velodromo Monti. Organizzazione accurata del Comando Federale dei Fasci Giovanili. La Coppa di rappresentanza è stata assegnata al F. G. Ernesto Scapin. Ecco l'ordine di arrivo.

1. Mescalchin Italo del F. G. Scapin, che impiega ore 3.0 30" a compiere km. 99, alla media oraria di km. 32 950; 2. Magagnin Guerrino F. G. Rovolon ad una macchina; 3. Rossetti Egidio del F. G. Contro; 4. Moretto Luigi del F. G. Bragadin; 5. Toffanin Vittorio del F. G. Scapin; 6. Calzon Luigi del F. G. Tinazzi; 7. Albertin Arturo del F. G. di Vò; 8. Gorza Luigi del F. G. Scapin a 300 metri; 9. Bovo Guerrino del F. G. di Este a 500 metri; 10. Billato Guerrino del F. G. di Camin a 1'30". Seguono altri dodici in tempo massimo. Partenti 21.

ATLETICA PESANTE

Le classifiche del campionato di sollevamento pesi

ROMA, 26. — Dopo le due prove per il campionato italiano di sollevamento pesi categoria seniori, resta da disputare la terza prova che si svolgerà il 18 agosto prossimo. La classifica dopo la seconda prova è la seguente:

Cat. piuma: 1. Boscapè p. 12; 2. Barabino p. 8; 3. Cunca p. 8; 4. Brizzi p. 5; Camossi p. 5; Tavagliai p. 2. Bertazza p. 1.

Catg. leggeri: Tavaglini G. B. p. 10; Novelli p. 7; 3. Brizzi p. 6; Rossi p. 6; Ferrari p. 5; Lizzio p. 3; Rubini p. 2; Bonetti 2.

Cat. medi: 1. Mamprin p. 12; 2. Fioravanti p. 6; 3. Lercari p. 5; Magnavacca p. 5; Gabetti p. 4; Calla p. 3.

Cat. massimi: 1. Beretta p. 12; Uboldi p. 8; 3. Mercoli p. 7; Nesi p. 5; Tonani p. 5; Rivanera p. 3.

PUGILATO

Conegliano batte Milano

CONEGLIANO, 26. — Ottimamente organizzata dal Fascio Giovanile di Combattimento di Conegliano si è svolta nella vasta piazza G. B. Cima l'attesa riunione pugilistica fra la rappresentativa milanese della «Oberdan» e la rappresentativa provinciale del Fascio Giov. di Combattimento. Ha assistito ai movimentati incontri una folla numerosa ed entusiasta che ha lungamente acclamato alla fine i nostri valorosi pugili per la brillante vittoria conseguita, ottenendo sui cinque incontri fissati, un pareggio, tre vittorie e una sconfitta.

sconfitta. Ecco i risultati:

Pesi gallo: Peire di Susegana batte Corradi al primo minuto di combattimento per manifesta inferiorità. Pesi leggeri: Scarpis di Colle U. batte Puntel di Castelfranco ai punti. Pesi medi: Smania di Colle U. batte Da Ros di Odenso ai punti. Pesi welter: Trevisiol di Conegliano batte Tonellato di Treviso ai punti.

Ora s'iniziano gli incontri fra le due rappresentative dopo essere state presentate sul ring al pubblico. Ecco i risultati:

Pesi piuma: De Martini di Milano e Perinot di Conegliano terminano alla pari dopo un veloce combattimento.

Pesi leggeri: Masor di Treviso batte ai punti Gandola di Milano. Brillante incontro nel quale il trevigiano ha piazzato più volte al viso dell'avversario il suo forte sinistro.

Pesi welter: Bignamini di Milano batte per k. o. alla seconda ripresa Armellin di Vittorio. Il forte milanese ha colpito con un potente diretto d'incontro il suo avversario mandandolo pesantemente a terra.

Pesi medio massimi: Petruzzi di Conegliano batte ai punti Bertoni di Milano. Il milanese dominato nettamente da Petruzzi, ha terminato coraggiosamente l'incontro, svoltosi accanitamente dal principio alla fine.

Pesi massimi: Sonego di Conegliano batte ai punti Belloni di Milano. Netta ed indiscutibile vittoria di Sonego, che ha duramente colpito il coraggioso milanese.

Tutti gli incontri si sono svolti sulla distanza olimpionica di tre riprese di tre minuti l'una, con bendaggio e guanti regolamentari. arbitro al sig. Cedolini della F.P.I.

Il Gran premio automobilistico di Germania

L'Alfa bimotore di Chiron seconda all'Avus
in una corsa da record vinta da Fagioli a 238 all'ora

BERLINO, 26. — La grande prova tedesca ha registrato oggi una nuova vittoria di Fagioli, che su Mercedes Benz ha realizzato la spettacolosa media di oltre 238 km. all'ora sull'intero circuito. Il circuito dell'Avus, che è considerato il più veloce del mondo, si è prestato magnificamente alla prova delle potenti macchine tedesche ed anche il problema delle gomme sembrerebbe risolto, dato che tutti gli arrivati hanno superato i duecento all'ora. Nuvolari, per il lieve incidente subito negli allenamenti, non ha potuto ben figurare, mentre prima della prova delle automobili le motociclette hanno disputato la loro gara, il cui starter è stato il conte Bonacossa, vice presidente della Federazione motociclistica internazionale, e il vincitore assoluto, lo svedese Sardrech, ha marciato alla velocità di 171 700 all'ora.

Il Gran Premio dell'Avus ha visto la disputa di due batterie, di cui nella prima ha vinto von Stuck alla media di Km. 240, davanti a Fagioli, Dreyfus, Nuvolari e gli altri, e nella seconda Caracciola precedeva Varzi, von Brauchitsch e Chiron. Nella batteria poi von Stuck batteva anche il record del giro alla media di Km. 253.400. La finale è stata travolgente. Fagioli, Von Stuck, Varzi hanno preso la testa, ma poi tutti hanno dovuto cambiare le gomme. Caracciola, in seguito appunto al deperimento delle gomme, abbandonava, mentre Chiron, minaccioso, superava i concorrenti, tentando il primo posto, che però veniva saldamente tenuto da Fagioli, il quale tagliava il traguardo trionfando della dura contesa. La classifica finale è la seguente:

1. Fagioli su Mercedes Benz, che compie il percorso di Km. 196.561 in 49'13" tre quinti alla media oraria di Km. 238.500, che costituisce il record mondiale.

2. Chiron su Alfa Romeo in 50' 48" quattro quinti alla media di Km. 231.

3. Varzi su Auto Union in 51' 36" e due quinti alla media di Km. 228.

4. Brauchitsch su Mercedes in 53 28".

6. Dreyfus su Alfa Romeo in 54' 24" e quattro quinti.

Il Duca di Spoleto inaugura
la settimana nautica

ROMA, 26. — Con l'intervento del Duca di Spoleto e del Governatore di Roma si è aperta stamane al Lido di Roma la «Settimana nautica» organizzata sotto gli auspici della Reale Federazione Italiana Motonautica, della quale è presidente lo stesso Duca di Spoleto e con il concorso delle Reali Federazioni del Remo e della Vela e della Lega Navale Italiana. La giornata odierna di questa manifestazione, che ha lo scopo di contribuire al risveglio e allo sviluppo nel popolo della coscienza marinara, comportava la inaugurazione del primo concorso tra costruttori di imbarcazioni nelle sezioni della vela, del remo e del motore e del primo concorso per la creazione del motoscafo da diporto.

All'ingresso dello stabilimento, nel cui interno è allestita la Mostra, il Principe è stato ricevuto dal Governatore on. Boitai e da altre personalità del mondo politico romano e dello sport motonautico. Il Duca di Spoleto, accompagnato dal Governatore di Roma, dalle personalità e dagli invitati, ha visitato minutamente i vari tipi di motoscafo fuoribordo, entrobordo, battelli, jole, pattini e motori inviati dai principali costruttori di tutta Italia che rimarranno esposti al pubblico sino al 2 giugno giorno di chiusura dell'esposizione e nel quale avrà luogo la premiazione dei vincitori dei concorsi.

PALLACANESTRO

Roma - Triestina 13-12 (9-8)

TRIESTE, 26. — La Triestina si è fatta battere in casa nell'incontro decisivo di questo campionato di pallacanestro. Battuta dalla Roma, la Ginnastica Triestina ha quasi perduto ogni speranza di riconquistare lo scudetto. Il punteggio dell'odierna gara dice più d'ogni commento quanto disputata sia stata la partita. Un solo punto ha separato le due contendenti e per ironia del caso esso è stato segnato su personale proprio da quel Franceschini che è stato lanciato dalla Triestina.

La squadra campione ha la magra soddisfazione di aver giuocato meglio della rivale, ma ha d'altra parte l'aggravante di non aver saputo sfruttare numerose buone occasioni. I triestini che conducevano a metà del primo tempo con 8 a 4 si vedevano raggiunti e superati alla fine della prima ripresa che si chiudeva con 8 a 9. Nel secondo tempo, resi nervosi dalla indecisione degli attaccanti, i triestini non mettevano all'attivo i numerosi canestri che avrebbero saputo segnare. Pervenivano tuttavia a riportarsi alla pari.

E su un livello di parità si trascinava la partita tra l'urlo assordante della folla. Ma così pochi canestri sono stati segnati tra due squadre di classe, lanciatissime verso un risultato positivo.

Il ritmo della partita si faceva sempre più veloce man mano che il tempo scorreva. Dopo essere state a 10 pari, le due squadre si ritrovavano a 12 punti ciascuna, finchè a qualche minuto dalla fine l'arbitro Ongaro di Milano non accordava la punizione che Franceschini realizzava.

La Triestina ha giuocato bene in difesa con Premiani e Battistoni mentre è in parte mancata all'attacco.

Dei romani il migliore è stato indubbiamente Franceschini che ha dominato su tutti. Ecco le formazioni e i punteggi individuali.

ROMA: Cecchini (2), Franceschini (6), Pasquini (1), Piana (2), Falsetti, Mancini, Maggini (2).

TRIESTINA: Antonini, Varisco (4), Giannetti (2), Battistoni (5), Bossi, Premiani (1), Carucci.

MOTOCICLISMO

Il successo del raduno
nella città di Battisti

TRENTO, 26. — Il Raduno motociclistico indetto dal Moto Club Trentino in occasione delle onoranze al Martire trentino C. Battisti, nonostante si sia svolto in un'atmosfera di confusione, spiegabilissima collo straordinario concorso di gente piovuta da tutte le parti d'Italia per portare un commosso tributo di riconoscenza all'Eroe trentino, ha avuto un esito felicissimo raggiungendo in pieno gli scopi che lo caratterizzarono.

Circa un migliaio di partecipanti sono convenuti a Trento offrendo uno spettacolo di straordinario interesse sportivo; ma più va lodato l'alto spirito di comprensione di questo rombante stuolo di radunisti che hanno portato, assieme a tutte le rappresentanze d'Italia, l'omaggio della loro fede e del loro amore ai piedi del monumento, che oggi ha accolto nella sua severa architettura, le spoglie sacre di Cesare Battisti.

Intendendo parlare però di questa manifestazione solo per quanto riguarda le sue caratteristiche sportive, in quanto il resto scompare nel complesso programma della giornata dedicata al Martire trentino, alla descrizione della quale altri attende, ci soffermeremo a illustrare brevemente i risultati.

Il miglior successo del raduno spetta alla falange motociclistica di Torino, che per numero — è nota la corsa auto-mobilistica torinese organizzata da quella città — e serietà di Società s'è classificata al primo posto dei Moto Club, dei Dopolavoro e nei reparti armati. Ottima pure la classifica dei Moto Club di Cantù e Como, che contano tra le loro file il gen. Miani il più anziano concorrente dall'alto dei suoi gagliardi 73 anni.

La miglior divisa ha procurato invece al Moto Club di Merano un premio speciale ed il numero il primo premio fra i Moto Club della IV Zona. A Giannino Vaga — 7 anni vispi e arditi — il premio del concorrente più giovane, mentre i fiumani Giovanni Colonello e signorina Schus hanno il primato fra i provenienti dalla residenza più lontana.

Premi speciali ed a sorte sono toccati un po' a tutti.

Il Gran premio motociclistico di Monza

Bandini vince a tempo di record
L'entusiasmante duello con Tenni - Fumagalli con la "Rondine„ compie il giro più veloce alla media di oltre 172 chilometri - La supremazia delle macchine italiane

MONZA, 26. — La mattinata di pioggia ha ritardato un poco l'affluenza a Monza, ma il pubblico ha sentito vivamente il richiamo della seconda prova del campionato italiano riunita alla magnifica tradizione del Gran Premio del R. M. C. I. e del Gran Premio di Monza.

Le due gare — una riservata alle categorie 250 e 350, l'altra alla massima di 500 cmc — sono state disputate sull'anello di 10 chilometri dell'autodromo monzese. Hanno vinto le macchine che hanno dimostrato chiaramente di rispondere, oltre al requisito della velocità, anche a quello della resistenza. Così mentre Benelli e Rondine, duramente provate anche dalla sfortuna, non hanno colto alcun risultato veramente rimarchevole, Guzzi e Northon hanno trionfato su tutta la linea, con una notevolissima omogeneità di riuscita. I records di Varzi e di Ghersi sono caduti nettamente, non solo per merito dei guidatori delle maggiori cilindrate, ma perfino ad opera di Pigorini con la sua velocissima macchina della categoria 250. Comunque il record assoluto sui 10 km. del circuito appartiene ora a Fumagalli, che con la sua Rondine ha compiuto il percorso alla media oraria di chilometri 172.084.

La gara nella categoria 250, che si presentava apertissima per il confronto fra Benelli e Guzzi, si è risolta con il facile trionfo di Pigorini, poichè la macchina di Alberti, che seguiva a brevissima distanza, si è incendiata per un ritorno di fiamma. Nelle 350 Colombo si è assicurato il successo con una marcia regolare, dato che incidenti di gara avevano eliminato dalla competizione Nocchi e Lama. Infine nella gara riservata alle 500 la lotta fra i tre componenti della squadra Guzzi si è risolta sulla linea del traguardo a favore di Bandini, contro cui si è spuntato l'attacco durissimo del campione d'Italia Tenni. Il bilancio conclusivo della riunione ha dimostrato quanto siano aumentati i valori nazionali in campo motociclistico, poichè i risultati dicono chiaramente il limite di eguaglianza che la nostra industria ha raggiunto nei confronti di quella estera. Ecco le classifiche:

Categoria 250 cmc.: 1. Pigorini Aldo su Guzzi, che compie il percorso di km. 250 in ore 1 42'25" alla media di km. 146.460. Giro più veloce Pigorini su Guzzi, il sesto in 3'56" 2/5 alla media oraria di km 152.284.

Categoria 350 cmc.: 1. Colombo Mario su Northon, che compie il percorso di km. 250 in un'ora 44' 46" 2/5 alla media di km. 143.161; 2. Clemencich su Velocette in 1 ora 52'5" 3/5; 3. Cerasa su Northon in 1.55'58" 2/5; 4. Cimatti su Northon in ore 2.1'18" 2/5. Giro più veloce Colombo su Northon, il dodicesimo, in 4'2" alla media di km. 148.760.

Categoria 500 cmc: 1. Bandini III su Guzzi, che compie il percorso di km. 250 in 1.31'5" 1/5, alla media di km. 164.678; 2. Tenni su Guzzi in 1.31'5" 2/5, 3. Aldrighetti su Guzzi in 1.31'42" 2/5; 4. Sandri su Benelli in 1.35 41" 1/5; 5. Fumagalli su Rondine in 1.39'41". Giro più veloce Fumagalli su Rondine, il ventunesimo, in 3'29" 1/5, alla media di km. 172.084.

GINNASTICA

Affermazioni dei veneziani
al Concorso di Asti

ASTI, 26 — Il XVII Concorso federale Internazionale, la massima manifestazione che la nostra Federazione promuove ogni due anni, si è conclusa oggi dopo tre giornate intense di prove alle quali hanno concorso oltre tremila ginnasti i a cui le rappresentanze della Francia, del Belgio e della Svizzera. Il grandioso programma ha avuto il suo magnifico svolgimento con una organizzazione impeccabile ed a chiusura del Concorso si è avuto oggi un saggio collettivo che è stato seguito dall'immenso pubblico che gremiva lo stadio. Dopo un ricevimento in Municipio e la premiazione questa sera al Teatro Alfieri i migliori ginnasti olimpionici tra cui Schmid, Miss, Neri ecc. hanno partecipato ad un torneo che è riuscito dei più interessanti. Ecco intanto le classifiche ufficiali delle gare:

Gara artistica preolimpionica: 1. Romeo Neri (Libertas Rimini), 2. Armelloni (P. Patria Milano); 3. Capuzzo (S. G. Sampierdarena); 4. Guglielmetti (P. Patria Milano) 5. Tronci (C. Colombo Genova); 6. Lertora (C. Colombo Genova); 7. Fioravanti (Bologna sportiva; 8. Termelli (Panaro Modena); 9. Penento (Ginnastica Roma); 10 Sottocasa (S. G. Varese).

Gara artistica seniori. 1. Amadeo Natale (U. S. Alessandria), 2 Palenzona (S G Sampierdarena); 3. Schmit (Federale Chiasso), 4. Beppa (Forza Coraggio Milano); 5. Attenich (Panaro Modena); 6. Fossati (Federale Chiasso).

Rappresentanza preolimpionica e seniori: 1. Cristoforo Colombo Genova.

Gara artistica juniori: 1. Guerra Anselmo (P. Patria Milano) 2. Preda (Fortitudo Bologna); 3. Rossetto (Ardor Padova); 4. Ascoli (Ginnastica Roma); 5. Perin (Ardor Padova); 6. Fraschini (Fanfulla Lodi)

Gara individuale di atletica leggera: 1. Galli Cherubino (Federale Chiasso); 2 Treicher (Federale di Chiasso), 3. Minchetti (Costanza Mortara)

Gara individuale di atletica pesante: 1. Galimberti Carlo (Pompieri Milano), 2. Rovida (Pompieri di Milano; 3. Lazzeri (Pompieri Milano).

Gara artistica di squadre federale Categ. 7. 1. Fratellanza Ginnastica di Savona, 2. Cotonificio Cantoni Castellanza, 3. S. G. Comense; 4. Amsicora di Cagliari; 5. Pro Patria Milano; 6. Ardor di Padova;

Gare artistiche di squadre federate; Ginnasti dai 16 ai 18 anni Cat. 6. Ginnasti 12. 1. Virtus Bologna Sportiva, Cat. 5. Ginnasti 16. 1. Cotonificio Cantoni Castellanza; Cat. 4. Ginnasti 24: 1. Cotonificio Cantoni Legnano; 2. Etruria Prato.

Gara artistica fasci giovanili combattimento Cat. 6. Ginnasti 12. 1. Fascio Giov. Saronno; 2. FG Pola.

Gara atletiche squadre federate. Cat. 7. Ginnasti 9: 1. Alacres Pavia; 2. S. G. Sempione Milano; 3. Amsicora Cagliari; 4. Mediolanum Milano; 5. Forza e Virtù Novi Ligure; 6. G. S. Isotta Fraschini Milano. Cat. 6. Ginnasti 12: 1. Forti e Liberi Monza; 2. S.G. Udinese; 3. Fulgor di Thiene, 4. Etruria Prato 5. P. Vercelli; 6. Costantino Reyer Venezia; Cat. 5. ginnasti 16. 1. G. S. Pompieri Milano M.

Gare atletiche fasc. giovanili combattimento: Cat. 7., ginnasti 9. 1. F G. Pavia; 2. FG. Bergamo; Cat. 6. ginnasti 12: 1. F. G. Asti; 2. F G. Bari; 3. F.G. Bernardò; 4. F. G. Venezia.

Campionato italiano di palla a sfratto: 1. Mestre Sportiva, 2. P. Patria Milano; 3. D.L. Vetrocock Porto Marghera; 4. G. S. Pompieri Milano.

IPPICA

Il concorso di Torino

TORINO, 26. — Alla presenza di numerose personalità civili e militari e di un folto ed elegante pubblico sono continuate oggi al campo ostacoli del Valentino le gare del concorso ippico internazionale, con la disputa del gran premio Torino (categoria di precisione). Ecco i risultati:

1. «Coclite» del centurione Keckner, montato dal proprietario, con zero penalità, in 1'59"; 2. «Herrenville» montato dal proprietario tenente Complello con 4 penalità in 1'38" 1/5; 3. «Adriano» montato dal centurione Keckler con otto penalità in 1'52"; 4. «Halaly» montato dal campomanipolo D'Angelo con otto penalità in 1'54"; 5. «Lerdino» montato dal capomanipolo D'Angelo con otto penalità in 1'54" 2/5; 6. «Juvex» montato dal proprietario magg. Bettoni con 15 penalità in 2'14" 4/5.

"Jacopo da Pontormo„ vince
il Premio d'Italia

MILANO, 26. — Nel programma di corse odierne all'ippodromo di San Siro la gara più importante era costituita dal Premio Italia di lire 150.000, metri 2400, che ha visto il seguente risultato: 1. *Jacopo da Pontormo* montato da Romero, scuderia Tesio Incisa; 2. *Voburno* montato da Camici, scuderia de Montel; 3. *Ugolino da Siena* montato da Lamberti, della scuderia Tesio Incisa; 4. *Solimano* montato da Caprioli, della scuderia Razza del Soldo. Un'incollatura, tre quarti di lunghezza, due lunghezze. Tempo 2'36" 1,10. Totalizzatore 6.50; 55.50, 11.

L'INCERTO FINALE DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

La Fiorentina abbandona ad Alessandria ogni speranza di successo

Ambrosiana e Juventus, facili dominatrici di Torino e Vercelli, riusciranno nell'ultima giornata a decidere della rispettiva superiorità? - La Roma ormai piazzata nel quartetto per la Coppa d'Europa - Chi farà compagnia ai vercellesi? - Anche nel secondo girone della Serie B è ancora insoluta la lotta per il primato

I risultati

Internazionali

Dresda: Germania-Olanda . 2-1

Divisione Nazionale

Serie A

GIRONE B

*Ambrosiana-Torino 4-0
*Juventus-Pro Vercelli 3-0
*Alessandria-Fiorentina 2-0
*Roma-Milan 1-0
*Palermo-Lazio 2-1
*Bologna-Brescia 3-0
*Triestina-Napoli 0-0
*Livorno-Sampierdarena 0-0

Serie B

*Verona-Foggia 0-0
*Perugia-Padova 3-3
*Vicenza-Bari 2-2
*Venezia-Modena 1-1
Aquila-*Spal 4-2
Atalanta-*Comense 1-0
*Catanzaro-Cremonese 2-2

GIRONE A

*Genova-Pro Patria 2-0
*Novara-Catania 3-0
*Vigevanesi-Pisa 6-0
*Derthona-Viareggio 1-1
*Lucchese-Casale 2-1
*Cagliari-Messina 5-3
*Seregno-Spezia 1-0

Prima Divisione

GIRONE A

*Udinese-Treviso 0-0
*Pro Gorizia-Bassano 6-1
*Marzotto-Schio 4-0
*Bolzano-Ponziana 2-1
*Trento-Rovigo rinviata
*Pordenone-Palmanova rinviata

GIRONE B

*Gallarate-Via Nova 6-1
*Ardens-Saronno 2-1
*Falck-Fanfulla 1-0
*Crema-Vimercate 5-1
*Lecco-Intra 1-1
*Soresina-Treviglio 2-1
Monza-*Lissone 2-1

GIRONE C

*Rivarolo-Sestese 3-3

GIRONE D

*Cornigliano-Albinganunia 1-0
*Maurina-Savona rinviata
*Sanremo-Imperia 0-0
Ventimiglia-*Sestrese 1-0
Ruentes-*Alassio (forf.) 2-0
*Portuale-Acqui rinviata
*Vado-Entella 3-3

GIRONE E

*Forlimpopoli-Portuense 2-1
*Mantova-Russi rinviata
*Reggiana-Forlì 2-0
*Rimini-Piacenza 4-0
*Imola-Parma 2-0
*Cesena-Molinella 2-2

GIRONE F

*Pontedera-Siena 4-4
*Grosseto-Prato 3-0

GIRONE G

Qualificazione

*Jesi-Pescara rinviata
*Fano-Sulmona 2-0

GIRONE H

*Potenza-Palmi (forf.) 2-0
*Nissena-Trapani 1-0
*Salerno-Alcamo 2-0
*Cosenza-Bagnoli sospesa

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE FINALE

*Rovigo-Belluno 1-1
*Valery-Giorgione 4-1

Terza Divisione

Veneto

GIRONE FINALE

*Mestre-Arzignano 3-2
*Cittadella-Rocchette 1-1

Campionati Propaganda

Seconda Categoria

TERZA ZONA

Badia Polesine: Badiese (Rovigo)-Bottrighe (Adria) 4-1
Chievo: Chievo (Verona)-Malo (Schio) 3-2

Fasci Giovanili

VENEZIA

Murano-*Burano 2-1
*Mira-Chirignago 5-1

Coppe e Tornei

ROMANIN A VENEZIA

Girone unico

Littoria-Studentesca 1-0
Silvestrina-Giudecca pulcini 3-0
Toti boys-Nordio 0-0
Pulcini Neroverdi-Toti pulcini 1-1

GHINOL A PADOVA

Girone A

*Caminese-Tribano 3-3
Viscosa-Bragadin 2-1

Girone B

Agna-*Scapin 3-2
Appiani-Ferretto 1-1

Girone C

Bonservizi-Busini 6-0
Aeroporto-Vox 1-1

FEDERSI A VICENZA

Girone unico

Vicenza B-Virtus 6-2
Bianchi-Palladio 6-1
Vicenza A-*Arzignano 5-1

LA COPPA MONTENERO

Girone unico

Udine: 2.o Fanteria-15.o Artiglieria Campale 3-3

Amichevoli

Marghera: Breda-Fasci 3-3
Verona: Allievi Verona-C...tore 1-1

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Finale

*Triestina-Roma 19-12

FEMMINILE

Girone finale

Milano-*Napoli 10-6

Prima Divisione

*Triestina-Reyer 23-9

Seconda Divisione

VENEZIA

Girone finale

Padova: Dib n'ai-Audax 14-11

VICENZA

Girone unico

Marzotto-Rismondo 17-10
D'Annunzio-Balbo rinviata

FASCI GIOVANILI

Campionato di Zona

*Bianchi (Vicenza)-Studentesco (Treviso) 26-12

ROVIGO

Girone unico

Adria-*Badia 18-14
Lendinara-*Ficarolo 14-7

Amichevoli

Vicenza: Bianchi B-Marinaretti Balilla 18-8

Palla ovale

Divisione Nazionale

Girone finale

*Roma-Amatori 11-0
*Bologna-Guf Napoli (forf.) 3-0
*Bersaglieri-Salario (forf.) 3-0

Tamburello

CAMPIONATO VERONESE

Seconda categoria

S. Lucia-Ferrovieri 16-11
S. Massimo-Sommacampagna 15-15

Terza categoria

Parona-Mizzole 13-7

Le partite del 2 giugno

Serie A

Genova: Sampierdar.-Triestina.
Napoli. Napoli-Bologna.
Brescia: Brescia-Alessandria.
Firenze: Fiorentina-Juventus.
Torino: Torino-Livorno.
Vercelli: Pro Vercelli-Roma.
Milano: Milan-Palermo.
Roma: Lazio-Ambrosiana.

Serie B - Girone B

Foggia: Foggia-Perugia.
Verona: Verona-Cremonese.
Aquila: Aquila-Pistoiese.
Catanzaro. Catanzaro-Atalanta.
Bari. Bari-Spal.
Modena: Modena-Vicenza.
Padova. Padova-Comense.

Alessandria-Fiorentina 2-0 (2-0)

ALESSANDRIA, 26. — Pubblico abbastanza numeroso oggi al Littorio per la gara che contrapponeva i grigi di Cattaneo ai viola di Pizziolo, pubblico che tifava non tanto per i colori grigi quanto per la bandiera del vecchio Piemonte che ha nella Juventus il vessillifero. E si deve dire subito che anche gli alessandrini (come a loro turno la Pro Vercelli e il Torino) hanno fatto il loro dovere verso la prima donna del Piemonte calcistico, battendo la Fiorentina e rendendola probabilmente meno accanita (dato che ormai al terzo posto c'è e nessuno può smuoverla, ma neppure può da tale posto avanzare) per l'ultima battaglia del giorno dello Statuto. Alla gara, arbitrata da Mastellari di Bologna, assisteva anche il Gr. Uff. Pozzo, forse in avanscoperta per qualche «cannone» da varare per la nazionale 35-36.

I viola hanno giocato una buona partita ma nel primo tempo, pure essendo partiti come furie, si sono lasciati presto imporre il gioco dei locali i quali sono riusciti a passare in vantaggio. Nel secondo tempo i viola hanno attaccato a fondo, ma la difesa dei grigi, in ottima forma, non ha mollato un istante e il punteggio è rimasto invariato.

Al fischio iniziale dell'arbitro i viola scattano all'attacco e vi insistono per una decina di minuti, tanto che Mosele in questo inizio di gara deve prodigarsi più volte per salvare la sua rete da palloni che riuscivano a passare la possente barriera dei terzini. Mantenuta inviolata la propria rete dall'attacco avversario, dopo il decimo minuto è l'Alessandria che passa all'offensiva e all'11. Gardini sferra un bel tiro verso la porta di Amoretti. Il palo rimanda il pallone in campo, lo riprende Riccardi che mette in rete. Alterne azioni e al 21. si ha un calcio d'angolo contro gli uomini di Cattaneo. La partita continua con un ritmo velocissimo. Ora le azioni portano la marca viola; ma al 25. su un contrattacco grigio, la Fiorentina si salva a stento da un tiro potente di Cattaneo. Poi l'Alessandria deve difendersi in angolo dagli attacchi viola. Ma il susseguente calcio non dà esito positivo. Gli ultimi minuti del primo tempo sono di marca alessandrina: al 40. Cattaneo manda a lato di poco; e al 41., in seguito a una travolgente azione di attacco di tutta la linea avanzata dei grigi, Gastaldi segna il secondo punto. Qualche azione di contrattacco dei viola e la fine del primo tempo.

Nel secondo tempo il gioco si fa ancora più veloce. Sono i viola che attaccano in prevalenza e al 12. i grigi devono difendersi in angolo. Al 14. un tiro di punizione tirato da Viani passa di poco sopra la traversa. La superiorità dei viola è quasi costante, ma i grigi resistono e rintuzzano ogni velleità offensiva degli uomini di Scagliotti. Al 35. anzi i locali riescono ad impegnare a fondo Amoretti che riesce a parare in tuffo un difficile pallone di Cattaneo. Al 36. è ancora la squadra viola che impegna Mosele con un bel tiro di Scagliotti. Al 37. la Fiorentina però è in angolo. Il gioco negli ultimi minuti non rallenta il suo ritmo vertiginoso; gli attacchi dei viola sono sempre portati con decisione, ma l'orgasmo non permette loro di cogliere neppure il punto dell'onore, che sarebbe stato meritato.

Atalanta-Comense 1-0 (1-0)

COMO, 26. — L'undici azzurro ha dovuto chiudere la partita con l'amarezza della sconfitta dopo aver dominato per tre buoni quarti dell'incontro stesso. Le cause dell'insuccesso, a parte la buona prova fornita dall'Atalanta della quale d'altronde già previste ne erano le possibilità, devono ricercarsi nella sterilità della prima linea la quale non ha mai saputo concludere sotto rete. I nero-azzurri ottenuto un goal al 2' su un tiro a parabola di Bonomi, sono ripiegati prudentemente in difesa, accontentandosi di stroncare gli attacchi degli azzurri per tutto il primo tempo. Nella ripresa l'Atalanta si è fatta viva anche all'attacco, ma senza mai scoprirsi eccessivamente. Bilancio: tre calci di angolo per parte e lunga quanto vana teoria di attacchi della Comense lanciata verso una pareggio che non sarebbe stato demeritato. Arbitro Gianni.

Triestina-Napoli 0-0

TRIESTE, 26. — La Triestina non ha vinto l'ultima partita che il calendario le assegnava allo Stadio. Il Napoli, giocando con un accanimento inatteso, si è opposto alla realizzazione del desiderio dei triestini di chiudere in bellezza questo combattuto campionato. E' accaduto così che quella che pareva essere una gara priva di ogni interesse si trasformasse in una partita combattuta ed aspra, non priva di rudezze e assai movimentata. Sembrava proprio che i due undici avessero l'assoluto bisogno di punti per conseguire una posizione privilegiata in classifica, mentre in realtà nè azzurri nè rosso alabardati avevano preoccupazioni di sorta. La partita ha bene inteso assai sofferto per questo accanimento degli atleti e se pure il giuoco non è mai languito, esso è stato confuso e stilisticamente poco piacevole.

Le due squadre si sono alternate al comando della gara ma entrambi i quintetti di punta hanno fatto cilecca sbagliando numerose occasioni favorevoli. Non è che nella ripresa che la Triestina si è portata decisamente all'attacco installandosi nell'area degli azzurri, senza riuscire tuttavia a passare un pò per la scadente prova di Croci, un pò per la sfortuna (i tiri di Colaussi sui pali della porta) e molto per l'abilità dei terzini napoletani che hanno disputato una gara superba. In particolare Vincenzi si è fatto ammirare per i suoi numerosi interventi decisi e tempestivi. Cavanna deve ai suoi terzini se il suo lavoro non è stato eccessivo. Anche Colombari e Rivolta hanno svolto un buon gioco; il primo dei due però è stato espulso nella ripresa per alcune scorrettezze ai danni di Rocco. Ma la Triestina non sapeva approfittare dell'indebolimento avversario e permetteva anzi al Napoli di organizzarsi saldamente in difesa con gli accorti spostamenti di Vojach e Buscaglia, richiamati indietro. Invano, sul finire della gara, Colaussi prendeva il posto di Croci e cercava di galvanizzare la prima linea: il risultato non cambiava più. Forse se la triestina si fosse impegnata di più all'attacco nel primo tempo avrebbe anche potuto fiaccare la resistenza avversaria. Ma gli avanti giuliani non erano in buona giornata. Bene si sono comportati invece i difensori, compreso Villini che sostituiva Geigerle. Umer si è esibito in alcune parate eccellenti, bloccando qualche pallone insidioso. Ottima la prova di Cuffersin attivissimo nelle retroguardie.

La partita si è disputata in una giornata calda, alla presenza di un discreto pubblico composto in prevalenza di fanti convenuti a Trieste da ogni centro d'Italia. Come sempre la Triestina ha iniziato tentando la sorpresa, ma il primo attacco è stato fermato da un fallo di Mian, il quale al 5.o era chiamato a battere il primo calcio di angolo della giornata. Cavanna con un balzo annulla il tentativo susseguente di Colaussi. Al 22.o Croci sbaglia in modo grossolano un bellissimo passaggio di Mian e un minuto dopo Cavanna parava un diretto di Castello.

Una vivacissima reazione del Napoli dava lavoro alla difesa rossa. Umer bloccava al 24. una punizione di Colombari e poco dopo anche un difficile pallone di Vojach. Al 25.o Rossetti conclude una discesa azzurra con un forte tiro sul palo: Umer con un balzo riesce ad impossessarsi del pallone. Spanghero, poco dopo, riesce a fermare una pericolosa puntata di Sallustro II. Quindi è la Triestina che sfiora il successo con Colaussi al 28.o. Il giuoco si appesantisce alquanto e Pizziolo stenta un pò a frenarlo.

L'inizio della ripresa è a favore della Triestina. Poi al 12.o Umer deve deviare in angolo un improvviso tiro di Sallustro II. Tre minuti dopo Croci, servito benissimo da Colaussi, sbaglia ancora a pochi passi dalla porta. Al 20.o Colombari atterra Rocco e viene espulso dall'arbitro. La superiorità della Triestina si fa più evidente. Ecco al 25.o una azione Rocco, Croci, Colaussi: quest'ultimo manda a battere il pallone sul montante della porta. Riprende Mian che manda a lato. Alla mezz'ora Colaussi passa a guidare il quintetto d'attacco. Il Napoli subisce due calci d'angolo al 34.o e al 38.o. Un lungo passaggio di Villini è raccolto da Colaussi che ancora una volta colpisce il palo. La Triestina conduce attacchi su attacchi ma non ottiene che altri due calci d'angolo al 45.o, l'ultimo dei quali non viene neppure tentato.

TRIESTINA: Umer, Villini, Nicoli, Cuffersin, Castello, Spanghero, Mian, Simonetti, Croci, Rocco e Colaussi.

NAPOLI: Cavanna, Vincenzi, Castello, Colombari, Bedendo, Rivolta, Sallustro II, Vojach, Sallustro I, Rossetti, Buscaglia. Arbitro Pizziolo di Firenze.

Aquila-Spal 4-2 (2-1)

FERRARA, 26. — Contro ogni previsione l'agile e combattiva squadra abruzzese ha superato il campo dei bianco azzurri uscendone con una ambita vittoria. I nero stellati hanno sorpreso la Spal con un inizio veloce col quale coglieva no due punti al 5.o su tiro di Pacchioni ed al 25.o per merito di Bon. La Spal passata al contrattacco è pervenuta solo al 33.o per merito di Varoli alla marcatura del primo punto.

Nella ripresa al 1.o fulminea discesa dell'Aquila e terzo goal, autore Remigi. Nuova riscossa della Spal e goal di Braga al 14.o. Ma ancora i nero stellati approfittando dell'incertezza della difesa bianco celeste al 28.o infilavano ad opera di Remigi il quarto pallone nella rete di Caselli. Ed il punteggio non ha subito in seguito altra variante. Arbitro Giannelli.

Ambrosiana-Torino 4-0 (1-0)

MILANO, 26. — La squadra granata che giocava oggi una carta forse decisiva agli effetti della sua permanenza in Divisione Nazionale si è battuta con il cuore in gola nel supremo intento di strappare anche un sol punto che valesse a darle una spinta verso la salvezza in queste ardente finale di Campionato. L'avversario però era di troppa grande levatura perchè l'impresa riuscisse e difatti alla distanza la classe inesorabile dell'antagonista ha imposto i suoi diritti e la sconfitta ha assunto un punteggio netto e senza scampi. Per la verità il Torino ha dato alla battaglia ogni risorsa e grazie allo spirito agonistico che ha distinto l'intero undici, anche se in ripetuti casi tale spirito si è accoppiata una decisione eccessiva, ha raggiunto il riposo e lo svantaggio di un sol goal. Dunque rimaneva una speranza, forse lieve, ma sempre possibile per l'aggiudicazione di un pareggio. Ma ridotto a dieci uomini per la espulsione di Prato dopo una decina di minuti il Torino che tanto energico e forte era apparso in difesa e nella mediana, quanto slegato e sterile all'attacco, subiva il secondo goal e da tale momento la sua sorte era decisa.

Vittoria quindi netta ed indiscutibile di un'Ambrosiana lanciata verso la conquista dello Scudetto in un duello accanito con la sua eterna avversaria, la Juventus. Oggi l'Ambrosiana ha messo in luce una prima linea molto attiva e sveltita, grazie alla brillante condotta del trio centrale nel quale soprattutto Meazza si è distinto. Bene anche Porta, mentre Vecchi non è apparso completamente a posto. Comunque l'ottimo lavoro del trio Meazza-Devicenzi-Demaria ha rimediato in parte alle manchevolezze del sestetto di retroguardia il quale ha avuto solo in Faccio l'atleta autoritario e continuativo, mentre gli altri in maglia nero-azzurra sono emersi alla distanza, dopo periodi d'incertezza e di discontinuità insoliti. Nel suo complesso ha lasciato comunque una buona impressione dovendosi forse addebitare anche al gioco tutto strappi ed impeto dei granata la mancanza di regolarità nella condotta di gara di qualche giocatore milanese. Ciò che ha importanza sta nel ritorno in efficienza del quintetto di punta il che è di buon auspicio, in vista dell'ultima e forse definitiva battaglia.

Il Torino vince il campo ed al 3' obbliga Ceresoli ad una uscita per liberare l'area minacciata. Risposta dei nero-azzurri e goal di De Vicenzi all'8' a compimento di una discesa Vecchi-Demaria. Due tiri di Bo e Spinola sono parati agevolmente da Ceresoli al 9' e 13' dopo di che la Ambrosiana prevale nettamente chiamando al lavoro Maina il quale blocca un pallone di De Vicenzi al 21' e tronca con ardita uscita una pericolosissima combinazione Meazza-De Vicenzi al 26'. Il portiere granata coadiuvato da Zanello e Zaccone veramente ottimi si salva da altri critici momenti fra cui da un tiro da un metro di De Vicenzi al 30'. Solo negli ultimi dieci minuti dopo che De Vicenzi ha sfiorato il goal con una brillante discesa, il Torino può passare all'attacco ma con poco ordine e nessun profitto.

Nel secondo tempo al 8' Volpone non sa approfittare di un'occasione da pochi passi e tira su Ceresoli che para. L'Ambrosiana si scuote e inizia un'offensiva inesorabile. Al 10' tiro mal diretto di Vecchi da vicino, al 12' espulsione di Prato reo di aver colpito con un calcio De Vicenzi. I granata si battono animosamente ma invano, perchè al 15' Meazza spedisce in rete un pallone imparabile su centro di Porta. Il Torino con alcune scorribande ottiene due corner al 19 e 22', ma è costretto a sua volta in angolo al 21', 28' e 29' dopo un salvataggio di piede di Maina. Al 30' in una serrata azione Meazza indirizza in goal a colpo sicuro, Zanello si getta sulla traiettoria ma non fa che dare il colpo definitivo alla sfera. L'autogoal smonta il Torino, che si rifugia ancora in corner al 34' e si salva fortunosamente in diverse occasioni. L'Ambrosiana che gioca in bellezza non trascura comunque di puntare verso Maina ed al 45' De Vicenzi segna il quarto ed ultimo punto. Arbitro: Turbiani.

Perugia-Padova 3-3 (1-0)

PERUGIA, 26 — La ferma volontà dei grifoni di chiudere il passo a chiunque sul campo perugino si è scontrata con quella padovana, che col risultato d'oggi doveva aumentare o diminuire le possibilità di finire entro i primi otto posti della classifica. Ne è risultato un incontro combattutissimo fino agli ultimi minuti, nei quali il Padova per ben due volte violava la rete perugina raggiungendo il pareggio. Partita ad andamento stranissimo; un primo tempo nel quale il Padova si insediava inutilmente per 40 minuti in area perugina, per raggiungere il pareggio, visto che i grifoni erano in vantaggio fin dalle prime battute. Poi una ripresa equilibrata, che vedeva subito un punto dei padovani, seguito a qualche distanza da due dei locali; poi altri due punti padovani quando il pubblico stava sfollando, sicuro della vittoria, e la partita finiva a punti pari.

La squadra padovana ha messo in mostra un bellissimo giuoco tecnico, ma un'insufficienza nel tiro in porta quasi esasperante. Non è da dire che l'attacco manchi di punte di diamante, giacchè l'ala destra Frossi e il centro attacco D'Odorico sono due giuocatori che in area di rigore non perdonano, ma gli altri è come se non esistessero. Quanti punti hanno mancato nel primo tempo gli attaccanti patavini? Non traggano in inganno i tre punti segnati dagli ospiti, giacchè uno fu il frutto di una punizione e due furono segnati a porta vuota, su azioni molto confuse; ma in totale ben misera cosa in confronto delle occasioni perdute.

A che cosa attribuire la fase finale? A sbandamento della difesa perugina, forse, ma soprattutto ad eccessiva fiducia di avere in mano la partita. L'andamento dell'incontro parla a sufficienza sul comportamento della squadra perugina, che si è chiusa in difesa, ma con metodo, quando era in vantaggio; si gettava all'offesa segnando due punti, quando il risultato era in pericolo; poi giungeva l'inspiegabile fase finale. Fra i migliori in campo il portiere Tricarico, che l'Alessandria proverà nel suo imminente giro in Romania, e il centro sostegno Pignatelli, richiesto da due squadre della nazionale A.

Il risultato acquista uno speciale valore se si tiene conto che la squadra allineava il terzino sinistro Rivolta all'ala destra e il centro mediano della riserva Riccetti all'ala sinistra. L'arbitro Dattilo di Roma ha tenuto bene in pugno la partita fino a 5 minuti dalla fine, nei quali ultimi minuti non ha accontentato troppo i perugini.

Al fischio d'inizio il Perugia, che gioca contro sole, si getta all'offensiva. Al 3' Isada da metà campo traversa all'ala destra, questa rimette a Passagli, che allunga a Isada, il quale è appostato fra i terzini in ottima posizione: punto. La facilità con cui è stato ottenuto questo punto fa pensare che i patavini siano alla completa mercè dei grifoni. Nulla di più errato. Ripresisi dallo sbandamento iniziale, gli ospiti riorganizzano le file e al 5' D'Odorico impegna di testa Tricarico e fino alla fine del tempo essi si insediano sotto la porta perugina, che sembrerà stregata e non capitolerà.

I perugini reagiscono di tratto in tratto. Al 10' Tricarico è chiamato al lavoro dal centro attacco avversario, poi dal mezzo destro poi al 20' da Frossi e un minuto dopo un tiro di D'Odorico è deviato in angolo. Segue un altro tiro del centro attacco dei bianchi quindi al 23' altro angolo in loro favore. Il Perugia reagisce con una discesa in linea: colpo di testa di Passagli che Cavasin para bene. Al 31' il mezzo sinistro mette fuori un buon pallone; quindi Tricarico è chiamato al lavoro due volte di seguito. Poi un bel tiro di Frossi va fuori di poco. Una punizione da metà campo, che De Marchi spara direttamente in porta; altro angolo al 42', e poi una bellissima azione sciupata dal centro attacco dei bianchi.

Al 2' della ripresa Frossi, ricevuto un pallone da sinistra, ove Tricarico, a terra, se l'era lasciato sfuggire, segna a porta vuota. Reazione del Perugia, che però al 10' deve ripiegare nuovamente in angolo. Subito dopo un'azione sotto la porta patavina è risolta con un fortissimo tiro di Rivolta, spostatosi al centro, che chiama Cavasin ad una bella parata. Al 14' tiro di D'Odorico, che batte sulla traversa. Il Perugia appoggia il giuoco sulla destra, ove Rivolta la sbriga molto bene. Una sua messa al 19' è ripresa da [illegible]gli, poi un'altra da Isada che impegna il portiere avversario. A[illegible] una punizione per fallo su [illegible]gli è concessa dal limite dell'area di rigore. Pignatelli, con un [illegible] bellissimo, la traduce in punto. Risponde il Padova con una [illegible]nata di Benelle, parata in [illegible] dal portiere perugino. Un [illegible] di Isada, ripreso da Cavasin [illegible] lungo ad una fuga che termina [illegible] bel tiro angolato di Frossi [illegible] D'Odorico è espulso per [illegible]na; Frossi passa al centro. [illegible] Rivolta fugge, giungendo a [illegible]tro, ma invece di tirare direttamente, passa di precisione a Isada, che non ha difficoltà a segnare. Un minuto dopo Frossi è atterrato presso l'area di rigore; [illegible] stesso la punizione che [illegible] montante destro e [illegible] Mancano due minuti alla fine e vittoria sembra non [illegible] re al Perugia, quando [illegible] mischia piena di [illegible] per Tricarico, che inutilmente esce di porta. La palla perviene a [illegible] si che segna a porta vuota [illegible] pareggio e la fine della partita.

PADOVA: Cavasin, Ba[illegible] e De Marchi; Bettini I, Goliardo, Bettin; II; Frossi, Benelle, D'Odorico, Rossi, Alfonsi.

PERUGIA: Tricarico; Sola, Passetti; Massa, Pignatelli, Wenter; Rivolta, Gagliardi, Isada, Passagli e Riccetti.

Juventus-Pro Vercelli 3-0 (0-0)

TORINO, 26. — La vecchia gloriosa Pro Vercelli, battuta ma non doma, ha giocato oggi una gara piena di impegno e di volontà allo Stadio Mussolini tenendo per tutto il primo tempo in iscacco i campioni d'Italia, che soltanto nella ripresa hanno imposto la loro classe e sono passati vittoriosi, mantenendo così quel primo posto in classifica, appaiati all'Ambrosiana, che permetterà loro di difendere domenica prossima, nell'ultima scena del campionato, lo scudetto che è stato loro per quattro anni, e che non è ancora detto debba trasmigrare ad altri lidi, malgrado la Juventus di quest'anno sia sì e no la metà di quella delle passate stagioni.

I campioni si sono presentati anche oggi privi di Foni e di Varglien II. I bianchi si sono presentati con altri nuovi giuocatori tratti dall'inesauribile vivaio vercellese. E se dobbiamo esprimer un giudizio spassionato, dobbiamo dire che con questi elementi numerosi, e anche valorosi, di rincalzo sfoderati dalla Pro Vercelli in queste ultime settimane, non dovrebbe tornarle difficile di rifare la strada di ritorno fra le elette, che ha quest'anno dovuto compier quell'altra squadra, il Genova, che con la Pro Vercelli detiene il record delle vittorie nel campionato italiano.

La Juventus subito all'inizio della gara deve difendersi dagli attacchi dei bianchi, partiti come tante furie e hanno subito ai primi minuti ben due calci d'angolo. Poi è passata all'attacco la squadra bianco nera e al 9' è Cesarini che impegna Balossino. Azioni di Borel, Cesarini e Ferrari portano l'attacco sotto l'area dei bianchi e Balossino è chiamato a prodursi in belle ed applaudite parate. Anche Bertolini riesce in questo periodo di marca juventina a impegnare il portiere bianco. Il pallone rimesso in campo corto da Balossino è ripreso da Cesarini che tira un bel raso terra, che Balossino para in tuffo. Al 13' tiro di Diena e al 14' bella discesa bianco nera impostata su Diena, Monti passato in prima linea), De Petrini, ma Balossino attento, libera.

Le azioni juventine si susseguono ma la difesa vercellese non molla. Ora Monti è ritornato al centro della mediana, ma la linea di attacco degli aspiranti (dove Ferrari e De Petrini colpiti duramente rendono poco) non realizza. Il tempo passa e le segnature non vengono; e al 30' la Juventus deve ancora salvarsi in angolo da un bell'attacco dei bianchi.

Nella ripresa le azioni sono subito di marca juventina, e i campioni riescono già nei primi [illegible] giocο a segnare due porte. Subito all'inizio però la Pro in uno scontro tra Lanino e Cesarini si vede privata del suo giocatore che deve lasciare il campo perchè contuso. Al 6' si è avuto il primo punto segnato da Diena su passaggio di Bertolini; e quattro minuti dopo è invece Bertolini, che portatosi sotto la porta dei bianchi segna il secondo goal. La Juventus insiste all'attacco e al 20' segna il terzo goal per merito di Diena su passaggio di Cesarini. Subito dopo anche la Juventus si riduce a dieci uomini per l'uscita dal campo di De Petrini contuso. Al 37' angolo contro i bianchi e al 38' un quarto punto segnato da Borel non viene concesso per fuori gioco dello stesso giocatore. La fine trova la Juventus vincente per tre a zero.

Bologna-Brescia 3-0 (2-0)

BOLOGNA, 26. — Pubblico poco numeroso al Littoriale, oggi, per la gara tra bresciani e bolognesi. Il Bologna, ancora privo di Sansone, ha giocato oggi una bella gara, presentando un trio centrale di attacco inedito: Schiavio-Maini-Fiorini, col quale si è imposto ed ha realizzato i punti della vittoria.

La squadra bresciana, veloce, agile, ha svolto un buon gioco, ha cercato di sorprendere con veloci puntate la difesa rosso-bleu, ma non ha potuto far niente di positivo per l'ottima giornata dei tre estremi difensori che hanno sventato ogni attacco. Le rondinelle bresciane cercavano in questa gara di conseguire la sicurezza assoluta di permanenza fra le elette per il futuro campionato, ma col Bologna odierno il compito era pressochè impossibile e ci sarebbe voluta molta sfortuna per gli ospitanti perchè il sogno bresciano potesse realizzarsi.

La gara ha inizio alle ore 15 arbitrata da Ciamberlini di Genova. Le azioni sono subito di marca bolognese i quali ai primi minuti usufruiscono di due calci d'angolo consecutivi, e al 4' passano già in vantaggio per merito di Maini che raccoglie un dosato passaggio di Schiavio e mette in rete. I bresciani reagiscono, ma le loro azioni si perdono in area bolognese. E' rosso bleu possono presto ritornare all'attacco e conseguono al 15 il secondo punto per opera questa volta di Fiorini.

La reazione dei bresciani è forte e decisa, tiri di Rier, di Bianchi impegnano Gianni; poi gli ospiti usufruiscono anche di ben tre calci d'angolo: tutti però senza esito. La sfuriata azzurra passa dopo una decina di minuti e gli uomini di Schiavio riprendono le redini della gara e la difesa bresciana è nuovamente chiamata al lavoro da tiri di Schiavio, di Maini, di Fiorini, Perucchetti e i terzini azzurri però si difendono e il tempo termina senza altre segnature.

Nel secondo tempo è ancora il Bologna che attacca, ma la difesa azzurra è ora anche più forte che nel primo tempo. Tuttavia al 10' Ottani segna il terzo punto per i feltri su passaggio di Corsi. Il Brescia subisce un periodo di netto predominio bolognese ma il bottino dei locali non aumenta; e le rare incursioni dei bresciani con Rier, Corrente, Chiecchi impegnano invece bene Gianni. Verso la metà del tempo il Bologna cala il suo ritmo di gara e il Brescia ne approfitta per passare all'attacco impegnando Gianni con tiri di Chiecchi. L'ultima parata difficile della giornata spetta però ancora a Perucchetti che si fa applaudire a lungo per il suo preciso coraggioso intervento per bloccare un pallone forte e insidioso.

Cattaneo passa alla Roma

ROMA, 26 — La Roma ha ingaggiato il giocatore Cattaneo, ala destra dell'Alessandria. Questi farà parte della squadra giallo-rossa anche durante la tournée che essa compirà a Berna e a Parigi. Nessuna decisione è stata presa finora circa il giocatore Costantino. Non è da escludere che la Roma decida di rinnovare il contratto per la prossima stagione con la sua vecchia ala destra.

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

Ambrosiana	29	15	12	2	56	20	42
Juventus	29	17	8	4	44	22	42
Fiorentina	29	15	9	5	39	22	39
Roma	29	13	7	9	59	37	33
Lazio	29	12	6	11	51	44	30
Bologna	29	11	7	11	45	33	29
Alessandria	29	12	5	12	44	47	29
Palermo	29	9	11	9	26	32	29
Napoli	29	10	8	11	38	37	28
Triestina	29	11	5	13	33	43	27
Milan	29	7	11	11	34	37	25
Brescia	29	9	7	13	28	45	25
Sampierdar.	29	8	8	13	24	42	24
Livorno	29	8	8	13	28	53	24
Torino	29	7	9	13	36	45	23
Pro Vercelli	29	5	5	19	20	57	15

Serie B

GIRONE B

Bari	27	13	9	5	45	24	35
Pistoiese	27	15	4	8	48	27	34
Modena	27	16	2	9	43	33	34
Spal	27	13	5	9	45	39	31
Verona	27	11	8	8	33	33	30
Atalanta	27	13	4	10	37	33	30
Aquila	27	11	7	9	46	36	29
Cremonese	27	11	7	9	32	32	29
Foggia	27	11	5	11	42	36	27
Padova	27	9	7	11	33	35	25
Vicenza	27	8	6	13	27	29	22
Venezia	28	9	4	15	25	47	22
Catanzaro	27	9	3	15	32	40	21
Comense	27	7	6	14	27	49	20
Perugia	27	6	5	16	24	46	17

GIRONE A

Genova	28	18	6	4	48	22	42
Novara	29	17	5	7	61	35	39
Pisa	28	14	7	7	43	33	35
Catania	28	15	5	8	44	35	35
Vigevanesi	28	14	6	8	65	42	34
Viareggio	28	14	5	9	42	32	33
Lucchese	28	13	7	8	40	31	33
Messina	28	12	7	9	50	43	31
Cagliari	28	11	6	11	43	40	28
Seregno	28	9	9	10	41	42	27
Casale	28	7	9	12	28	31	23
Spezia	28	9	4	15	31	41	22
Legnano	28	9	4	15	30	49	22
Pro Patria	28	4	8	16	22	52	16
Derthona	28	4	7	18	23	65	11

Prima Divisione

GIRONE A

Udinese	25	16	7	2	61	18	39
Cremona	24	15	3	6	38	20	33
Trento	24	14	4	6	43	30	32
Treviso	23	12	6	7	44	33	30
Pro Gorizia	25	11	7	7	41	28	29
Rovigo	24	12	3	9	43	27	27
Marzotto	24	11	4	9	48	33	26
Bolzano	25	11	4	10	34	35	26
Pordenone	24	9	5	10	[illegible]	35	23
Ponziana	25	7	5	11	26	39	19
Bassano	24	5	5	15	22	60	15
Schio	23	3	5	15	14	55	11
Palmanova	23	3	4	16	17	49	9

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

GIRONE B

Falck	25	16	5	4	57	26	37
Lecco	26	15	7	4	59	24	37
Monza	26	16	4	6	52	31	36
Gallaratese	26	13	7	6	45	27	33

GIRONE C

Doria	23	16	3	4	64	26	35
Pontedecimo	23	14	5	4	45	20	33
Asti	23	13	4	6	45	27	30
Rivarolo	23	9	6	8	33	39	24

GIRONE D

Sanremo	26	15	7	4	46	15	37
Entella	26	13	4	7	45	23	31
Savona	25	14	5	6	54	35	33
Sestrese	25	13	6	6	45	29	32

GIRONE E

Reggiana	2[illegible]	15	8	3	53	22	38
Parma	25	13	7	5	51	20	33
Piacenza	25	13	5	8	45	39	31
Forlimpopoli	25	13	5	8	36	31	31

GIRONE F

Siena	22	13	4	5	56	25	30
Montevarchi	22	14	1	7	53	22	29
Civitavecchia	22	12	4	6	52	31	28
Empoli	22	11	3	8	33	31	25

GIRONE G

Taranto	22	14	6	2	39	12	34
Ancona	22	13	6	3	38	19	32
Lanciano	22	10	8	4	37	21	28
Fermo	22	10	4	8	30	21	24

GIRONE H

[illegible]	23	12	7	4	40	19	30
Messina	23	11	6	7	40	24	28
[illegible]	23	10	8	5	30	21	28
Trapani	23	12	4	6	45	36	28

Seconda Divisione

Veneto

Girone finale

[illegible]	4	2	2	0	7	2	6
Mezzano	4	1	2	1	6	4	4
[illegible]	4	2	0	2	7	8	4
Rovigo B	4	1	2	1	5	6	4
Giorgione	4	1	0	3	2	7	2

Terza Divisione

Veneto

Girone finale

Cittadella	4	2	2	0	8	5	6
Mestre	5	2	2	1	7	5	6
Rocchette	4	1	3	0	7	3	5
Arzignano	5	1	2	2	7	10	4
Vescovato	4	0	1	3	3	9	1

Pallacanestro

Divisione Nazionale

(MASCHILE)

Girone finale

Triestina	4	4	0	112	45	8
Roma	4	3	1	93	77	7
Bologna	4	1	3	74	90	5
[illegible]	4	0	4	56	143	4

(FEMMINILE)

Girone finale

Milano	4	3	1	56	23	7
Triestina	3	2	1	23	39	5
Napoli	3	0	3	17	31	3

Vicenza-Bari 2-2 (1-2)

VICENZA, 26 — I battenti del campo di Viale Verona si sono schiusi per l'ultima partita in casa di questo campionato 1934-35. Forse, oggi, abbiamo assistito all'ultimo incontro di Nazionale B. Ma questo incontro resterà bene impresso nella nostra memoria. Ci resterà impresso perchè la gara odierna è stata fra le migliori disputate dal Vicenza.

Molte volte abbiamo assistito a gare in cui i bianco-rossi hanno giocato bene, benissimo anzi, ma con tutto l'ardore e tutta la passione che hanno mostrata oggi, mai.

Anche questa volta, e con maggior ragione, la squadra berica partiva bocciata dal pronostico e nuovamente i ragazzi di Griggio s'impegnarono a smentirlo. Impresa ardua ma, come si è visto, non irraggiungibile.

Due squadre di struttura diversa si presentavano in campo; una, il Bari, che ormai mira e punta decisa ad occupare la poltrona che resterà libera fra le elette, l'altra, il Vicenza, alla quale il risultato, qualunque esso fosse stato, non le avrebbe recato nè gioie nè dispiaceri. In due parole, si trattava dell'incontro fra laureandi e bocciati. Sicchè i bianco-rossi non avevano in gioco che l'onore del vecchio Vicenza. E questo non è poco!

Il Bari, per maggior sicurezza sull'avvenire, aveva bisogno di vincere e, lo diciamo con tutta franchezza, meritava la vittoria. Meritavano la vittoria i pugliesi per il loro rapido, preciso, travolgente, ma e sopra tutto, per la loro tecnica perfetta. Mai un pallone passato a vuoto, mai due compagni precipitarsi assieme sulla sfera di cuoio, mai un sol uomo fuori di posto. La palla passava da un giocatore all'altro con una velocità ed una esattezza spettacolose. Perciò non è possibile tessere l'elogio di uno senza mettere alla pari l'altro giocatore. [illegible] in blocco la compagine dei galletti baresi che, nella odierna esibizione, se ve n'era ancora bisogno, ha dimostrato di possedere le doti ed i requisiti necessari per aspirare ed ottenere la promozione. [illegible] composta da tre atleti che possono ancora per la maggiore, mediana potente, mobile, accortissima, linea d'attacco veloce, precisa, pericolosa. Il solo Bari [illegible] alquanto deluso e ciò anche perchè marcatissimo.

Presentata così come realmente si è dimostrata la compagine degli ospiti, [illegible] il maggior merito per i nostri ragazzi ad aver voluto e saputo strappare un pareggio. E se abbiamo detto che il Bari meritava la vittoria, non ci contraddiciamo [illegible] che anche i bianco-rossi potevano vincere. Potevano ottenere anche la vittoria ma il pareggio sanziona con più equità la bravura [illegible] avversarie.

Partiti di scatto all'inizio del gioco i vicentini si facevano subito [illegible] dallo scarso pubblico e, quando non ancora due minuti erano passati, essi già si trovavano in vantaggio. Ho citato questo episodio della cronaca dell'incontro perchè fu proprio quello che decise [illegible] prestazione di gioco da parte degli ospitanti.

Fu difatti dopo questo inaspettato e, diremo quasi, prematuro successo che i bianco-rossi oggi in maglia [illegible] si sono maggiormente incoraggiati, e tutta la speranza che il [illegible] delle maglie lasciava trasparire diveniva tratto, tratto, realtà. Zorzan, vigile attento, ha fatto alcune parate di stile, i due punti [illegible] non gli possono essere attribuiti. Griggio e Dal Maso hanno ancora una volta formato il albume che anche in odierni rivali hanno ammirato. A loro merito e a quello della mediana che oggi ha avuto in Galla [illegible] migliore, va questo pareggio ottenuto con la squadra capolista.

La linea di sostegno vicentina ha tenuto duro, troppo duro qualche volta tanto che l'arbitro Mattea di Torino, anche lui stroppos meticoloso ha fermato il gioco tante di quelle volte che non sarebbe possibile enumerarle per punire i duri interventi. Il Galla e Camolese. Quest'ultimo ha giocato come un negro e al suo lato Filippi si è dimostrato ancora una volta l'ottimo giocatore che tutti conosciamo.

Ora resta da esaminare la linea attaccante la quale ha saputo dare la consolazione di vedere due volte l'ottimo Cubi raccogliere il pallone in fondo rete. Pasin e Frigo, gli ultimi innesti del vivaio bianco-rosso hanno dimostrato di meritare la fiducia che i dirigenti hanno in loro riposta. Il primo ha segnato il punto del pareggio in modo oltremodo brillante ed ha combinato una serie di passaggi che hanno servito a dimostrare esistere in lui la stoffa di giocatore di sicuro avvenire.

Il trio centrale ha funzionato a dovere ed anche Spinato si è dimostrato più mobile di domenica scorsa. Peccato, che ormai, il campionato sia finito Cesaro e Rossi meritano ogni elogio, il primo specialmente per il bel punto segnato all'inizio dell'incontro.

Ed ora poche righe dell'illustrazione della gara giocata su un terreno ideale e con un po' di vento che qualche volta ha fatto mutare la traiettoria del pallone. Arbitro Mattea. Le squadre si sono così allineate:

BARI: Cubi, Caldarulo e Setti, Giacobbe, Mancini e Paradiso; Marchionneschi, Masera, Banchero, Rossini e Ferrero (cap.).

VICENZA: Zorzan, Griggio (cap.), Dal Maso, Filippi, Camolese e Galla, Frigo, Cesaro, Spinato, Rossi e Pasin.

Batte il calcio d'inizio Banchero e subito gli attaccanti pugliesi si portano verso la rete di Zorzan; Griggio toglie la palla a Masera e manda a Camolese che la fa viaggiare a Rossi. La prima linea vicentina fila a sua volta, verso Cubi ma anche qui i difensori baresi non permettono di fare, la vista ufficiale al portiere. Questa, però, avviene subito dopo. E' Pasin che passa la palla a Cesaro gli si fa sotto, Setti che viene tagliato fuori dal nostro attaccante il quale senza esitazione manda al di là delle braccia di Cubi, inutile tese alla parata.

Questo primo punto mette in orgasmo i giocatori i quali, pur giocando con tutta l'anima, non riescono a segnare prima del 32. Durante questo frattempo, però, abbiamo potuto ammirare magnifiche azioni da ambe le parti ma specie da quella pugliese. Al minuto citato, in una ennesima incursione dei galletti verso la rete vicentina, Rossini trova modo di farsi largo attraverso una selva di gambe e segnare il punto del pareggio.

Rianimati vieppiù i compagni di Ferrero insistono a questa loro pressione fruttà al 43' il loro ultimo punto. Su punizione contro il Vicenza il tiro di Giacobbe arriva a Masera che, da circa trenta metri infila l'angolo alto della porta vicentina. Ed il tempo termina in favore degli ospiti.

La ripresa s'inizia a tutta andatura e al 2' Cerato manda alto di poco un magnifico pallone passatogli da Spinato. Sono ora i vicentini che premono e fanno lavorare a fondo la difesa pugliese [illegible] migliore dei modi. [illegible] quintetto attaccante bianco-rosso insiste con bravura e questa insistenza viene premiata al 10' dal punto del pareggio. E' Galla che manda forte verso la rete di Cubi e sembra che il pallone stia per uscire dalla linea di fondo quando sopraggiunge [illegible] Pasin che si butta su di esso a corpo perduto e, di testa, lo infila nell'angolo destro.

Altre occasioni di segnare si presentano da ambo le parti le migliori delle quali sono quelle che, al 35', Spinato quasi a dieci passi da Cubi, sciupa tirando debolmente e quella di Marchionneschi al 43 che scartati due avversari e trovatosi solo davanti al portiere, ha mandato il pallone a rimbalzare dal palo in campo. Banchero sopraggiunto mandava alto. E così il fischio finale sanzionava il pareggio.

Venezia-Modena 1-1 (0-0)

(ro.) — Ad un minuto dalla fine il Venezia conduceva in vantaggio per un goal a zero: una veloce discesa dei canarini trovava via quasi libera fra i reparti difensivi dei nero-verdi e Brossi, con un tiro potente e preciso sferrato da circa trenta metri, batteva il giovane Novello e conquistava l'agognato pareggio: un punto preziosissimo che potrà avere influenze forse decisive nelle sorti della entusiasmante spasmodica lotta ingaggiata fra baresi e si è accanita contro i calciatori ne alla serie A. Si è meritato il Modena questo risultato? Come sempre i pareri saranno molti e tutti differenti, quello che conta però, in definitiva, è solo la concreta realtà delle cose. E allora per nostro conto, pur dovendo mettere in evidenza la sfortuna che po Forlivesi — buon sangue non locali, diremo che gli ospiti non hanno demeritato il pareggio colto sul campo di S. Elena.

Le due squadre, nel complesso, si sono infatti equivalse. La partita giocata cavallerescamente non ha dato luogo, come si temeva, ad una delle solite tristi esibizioni nelle quali sono impegnate squadre che tutto osano, anche di non regolare, per acquisire il risultato voluto. Gli ospiti infatti hanno affrontato la lotta se non con indifferenza, certo con una quasi sicurezza di buona riuscita. Nel primo tempo hanno [illegible] spesse volte l'offensiva, ma respinti dagli avversari si sono ritirati in buon ordine attendendo l'occasione propizia. Questa non [illegible], ed allora si sono [illegible] per non farsi [illegible] ed hanno saputo [illegible] una salda ed efficace [illegible] contro gli assalti, spesso ben condotti, dei nero-verdi.

La ripresa si era presto presentata, per i canarini, come meno [illegible] del previsto. I veneziani, animati spesso da buon spirito di combattività, partivano presto alla offensiva ed al 15' Lorenzon, raccolto un preciso passaggio di Gorini, eludeva l'intervento di Nebbia e saettava in rete in modo veramente magistrale. Si poteva attendere una resa dei modenesi. Ma invece i giovani discepoli del grande Pippo Forlivesi — buon sangue non mente — non si accasciarono. Il goal fu per loro come una iniezione di droga e, tosto rimessa la palla al centro del campo, ripartivano veloci all'attacco della posizione perduta. Ributtati una, due, dieci volte, dalla ferrea difesa degli avversari, vi ritornavano ancora con maggior lena ed al 33' parvero coronare vittoriosamente i loro sforzi: una precisa puntata di Cavanni costringeva Novello ad una respinta alta, di pugno: un vero salvataggio in extremis; e la respinta ripresa da Vezzani vedeva quest'ultimo indirizzare in rete un vero bolide: il pallone parve destinato ad insaccarsi nella rete veneziana, invece un palo provvidenziale — la visione ottica potrebbe essere stata per tanti anche molto differente — ed il magico pallone era nuovamente al centro del campo respinto verso l'area modenese.

Questa volta la resa sarebbe stata ancor più giustificata che in precedenza, ma ancora nulla di tutto questo; benchè proprio adesso si iniziasse il periodo di maggior vena per i veneziani. Quest'ultimi, difatti, tentarono l'ultima carta. Persa per persa, tutti all'attacco ed in dieci minuti ben tre volte: una Rallo e due Nardi si trovarono ad un pelo dall'aumentare il vantaggio per i colori locali. Ma fu appunto in questo periodo, per esso mai sì pericoloso, che il Modena rivelò intera la sua classe. Innalzata la muraglia che non faceva breccia spento l'attacco nemico, ecco la botta finale. Alcune azioni bene impostate ed il goal del pareggio.

Un po' di fortuna, bisogna riconoscerlo, ha aiutato gli ospiti nel raggiungimento di questo risultato, però se lo sono meritati. Essi hanno messo in luce nulla di trascendentale, ma la squadra che l'Emilia spera sia nel prossimo anno ancora in difesa dei suoi colori nella maggiore competizione, ha dimostrato di avere classe sufficiente per aspirare alle più belle vittorie. E fra i fattori che rivelano questa classe non poco conta l'esperienza di alcune vecchie volpi ed anche la furberia dei lupacchiotti dell'ultima nidiata: un complesso ben diretto, che mira dritto allo scopo con consapevolezza, audacia e valore. Saldo quasi come roccia il trio di difesa; duttile e generosa la mediana veloce e sbrigativo l'attacco. I migliori? Nebbia, Todeschini, Cavanni e Pacini.

Il Venezia, benchè privo ieri anche di Fincato e di Rolandi, ha giocato una bella partita; anche se il risultato non poteva avere qualche influenza decisiva, pur tuttavia i nero-verdi si sono battuti con coraggio e bravura e non avrebbero proprio demeritato la vittoria, sfuggita loro all'ultimo minuto più per l'inesperienza dell'esordiente Novello che per reale inferiorità di classe. Signorello, Biffi e Formenton si sono elevati di una linea al disopra dei loro compagni. Nell'assieme però una compagine che ha fatto pensare con una certa amarezza alla sorte che forse gli si aspetta. Ha voluto chiudere la sua lotta in bellezza. Di questo non si può non fargliene grande merito. Arbitro: Sassi di Roma.

Venezia: Novello; Bianchi, Signorello; Florin II, Biffi, Boltazzi, Formenton, Donaglio, Gorini, Rallo, Nardi.

Modena: Guizzardi; Bernacchi, Nebbia; Galli, Malagoli, Todeschini; Cavanni, Vezzani, Brossi, Franchini, Pacini.

Roma-Milan 1-0 (1-0)

ROMA, 26 — Il Milan, sempre simpaticamente accolto sui campi romani, reduce dalla brillante vittoria ottenuta la scorsa domenica sugli ancora campioni d'Italia, ha fatto accorrere una folla abbastanza grande allo Stadio del Fascismo. E dobbiamo dire subito che la fama, passata e recente che l'ha preceduta, ha avuto una buona conferma nel comportamento ottimo avuto oggi in gara. Gli uomini di Arcari e di Moretti, di Compiani e di Bonizzoni hanno giocato oggi una bella partita, partita piena di impegno, di cuore e di velocità. E per poco non riuscivano in quello che era il loro intento, portare via alla Roma un punto, o magari anche due, per mettersi definitivamente, anche matematicamente al sicuro dai pericoli della «B». Non vi sono riusciti forse anche per un po' di fortuna che ha sorretto gli uomini di Bernardini nella loro lotta con la consorella Lazio per la quarta poltrona della Coppa d'Europa. La vittoria odierna lascia la squadra romanista al quarto posto e questo è quanto essi volevano oggi, per poter essere in linea per gli incontri internazionali.

Al fischio dell'arbitro la Roma scatta all'attacco e Compiani per poco non si lascia sorprendere in seguito a una intempestiva uscita. Poi il Milan si riprende e in seguito a una eccellente azione dell'anziano Silvestri, ottiene un calcio d'angolo. Questo dà modo a Gattaronchieri, il coscritto della prima squadra, di impegnare Masetti che per poco non è battuto.

Il gioco della Roma è agile e brioso, ma le azioni più pericolose partono dai rosso-neri. Difatti Masetti al 17' stenta a parare un forte tiro di Arcari. Il Milan ha ora un periodo di superiorità. Ma al 20' Guaita, malgrado la stretta sorveglianza cui è sottoposto, mette in pericolo la rete di Compiani. La difesa milanista chiamata a un duro lavoro se la cava però sempre bene. Si hanno varie mischie in area romanera ma i giallo-rossi non passano. Alla mezz'ora abbiamo invece qualche bella discesa del Milan. Al 33' però gli ospiti sono in angolo e devono successivamente salvarsi da due tiri difficili dei romani. Ma poi è la volta del piccolo guizzante Rossi a impegnare l'attento Masetti. Nulla di fatto, però. Al 40' altro calcio d'angolo, questa volta in favore del Milan. Poi azioni alterne, veloci incursioni nei due campi e la fine del tempo, a reti inviolate.

Nei primi minuti della ripresa un tiro di Scopelli impegna Compiani e poco dopo al 4' è Tomasi che manda un pallone a filo di palo. All'8' Masetti è chiamato al lavoro su tiri degli avanti milanisti per due volte consecutive. Poi le redini del gioco vanno ancora nelle mani degli uomini di Guaita. Azione Costantino-Scopelli-Scaramelli al 21' coronata dal successo su tiro dell'ultimo nominato.

La azione dei romani non rallenta e Compiani è spesso chiamato al lavoro, ma si difende bene e il bottino non aumenta. Solo raramente i milanesi riescono a portarsi in area avversaria e mai però impegnano il portiere Masetti. E' invece Compiani che è chiamato spesso al lavoro e si fa applaudire per alcune belle bloccate. Verso il 35' finalmente sembra che il Milan abbia un'ottima occasione per pareggiare ma il pallone tirato da Arcari è bloccato da Masetti. Negli ultimi minuti la pressione giallo-rossa rallenta e i milanisti attaccano ma senza che l'esito cambi.

Palermo-Lazio 2-1 (1-0)

PALERMO, 26. — Pubblico discreto in campo del Palermo per la gara che opponeva oggi i rosa di Santillo agli azzurri di Ferraris IV. Alle prime azioni azzurre è seguito un periodo di prevalenza dei locali e in questo periodo, verso la metà del tempo, Bertagni, per liberarsi da un pericolo imminente, ha caricato duramente e malamente il centro attacco rosa Palumbo. L'arbitro Gonani non ha esitato a concedere il calcio di rigore, che Bonesini si è incaricato di trasformare in punto.

Nella ripresa il gioco si fa più equilibrato. La Lazio attacca e il Palermo si difende bene. Finalmente però al 26' gli ospiti ottengono il premio della loro condotta di gara, raggiungendo, per merito di Fantoni, il pareggio. E' il Palermo che in un'azione di contrattacco a due minuti dalla fine, per merito di Castellani ottiene il secondo punto e la vittoria.

Verona-Foggia 0-0

VERONA, 26. — Ben poche sono le scuse, s'intende quelle valide, che gli scaligeri possono accampare per questo pareggio, che ha talmente [illegible] i veronesi accorsi in buon numero, tanto che alla fine della partita si notò lo spettacolo abbastanza raro di un pubblico acclamante gli avversari. Costoro infatti hanno meritato pienamente le lodi del pubblico locale, e, ciò che è più importante, il preziosissimo punto che farà sentire le sue conseguenze fra otto giorni. La squadra foggiana, è bene premetterlo, è piaciuta molto; le sue principali doti, che le hanno accattivato la simpatia del pubblico, che, dapprima chiuso, si è poi rivelato favorevole a fine partita, come dicemmo sopra, sono state soprattutto la sua saldissima costanza e il suo morale che è apparso saldissimo, sebbene apparentemente non sia stato messo eccessivamente a prova.

La squadra, sia presa in blocco, come singolarmente ha marcato un miglioramento sensibilissimo sulle precedenti prove. Essa indubbiamente, se il suo rendimento odierno sarà continuo, è ben degna di rimanere nella futura serie B, e non vi sosterrà certo un ruolo secondario. Il suo terzetto arretrato si è dimostrata la linea più solida. Oltre ai terzini che si sono rivelati ottimi colpitori e che costituiscono un baluardo pressochè insormontabile, vi è in porta un uomo, Narducci, a cui non sono state lesinate lodi dal cavalleresco pubblico veronese, che giustamente ha visto in lui uno dei pochi cui il Foggia oggi deve il pareggio. Un altro di costoro, anzi, un'altro è stato il centro sostegno Boniforti, che, a nostro parere fu uno dei migliori. Si può coscienziosamente affermare che più dei tre quarti delle azioni sia di difesa che d'attacco, stati [illegible] dal ben centrato piede del sunnominato giocatore che assieme al portiere è stato una colonna dell'intero undici ospite. I laterali gli furono di degno ausilio. Il lavoro dell'attacco si può dire che abbia servito più all'opera dei reparti offensivi, che a creare dei goals. Ma non per questo diciamo che la sua opera sia stata irrisoria o comunque di scarsa efficacia! Anzi guai se il sempre saldo trio difensivo dei locali avesse anche per un solo momento perso di vista i guizzanti (che tali sono apparsi oggi) rosso-neri; Ferrarese non sarebbe stato certo aiuto della pericolosa mediana, e per il Verona sarebbero stati certamente dolori, anche per l'insufficenza del nostro quintetto. Ma, gli attacchi dei rosso-neri, sebbene stilisticamente sicuri e abbastanza pregevoli perdevano la loro efficacia penetrativa quando essi oltrepassavano la fatale linea a malgrado de l'intensa e [illegible] opera delle due ali, specialmente di quella sinistra, dove Pavanello si è dimostrato assai pericoloso. Peccato, che, — come dicemmo — i compagni non gli siano stati da pari.

Parliamo ora del Verona, e qui dobbiamo mutare con rammarico, [illegible] S mbra ormai che sia diventata [illegible] di questa capricciosa squadra, sorprendere piacevolmente e far disperare i suoi tifosi che ormai non sanno più raccapezzarsi. Dopo aver battuto il capolista del girone, e esser andata a pareggiare su un campo che non aveva mai negato un sol punto ai suoi, gli scaligeri si sono lasciati soffiare malamente oggi un punto, più per mancato mordente e [illegible] che per vera mancanza di tecnica e di bel gioco. Ad infatti, della difesa che non è mancata all'altezza, gli altri otto giocatori hanno condotta una partita un po' fiacca, slegata, lenta e non hanno potuto concludere soprattutto per aver impostata la partita proprio col sistema dove gli avversari prevalevano nettamente vale a dire, nel gioco raso terra, o comunque basso.

Nella mediana bene soprattutto Procura e con lui anche Bernardi. Gli altri sono rimasti nella penombra della mediocrità, comportandosi un po' bene e un po', e questo assai di più del bene male. Detto questo, l'odierno pareggio si può assai facilmente spiegare; buone entrambe le difese; così, così, le due mediane, dove però hanno prevalso i rosso-neri; insufficienti gli attacchi, dove pieno di buona volontà è stato quello ospite, e svogliato e pigro quello locale.

Dalla lettura del risultato — che come comprendesi non ha soddisfatto la folla, che soprattutto vuole goals — si può facilmente arguire che ben misera cosa è la cronaca. Ed infatti ben poche emozioni ha registrato la partita. Dopo circa dieci minuti di attacchi alterni con prevalenza però, dapprima del Foggia, poi del Verona, questi ottiene al 10' il primo corner, che vede la porta di Narducci salva per miracolo. Poi il gioco riprende il suo solito ritmo, a un attacco dei rosso-neri risponde uno dei concittadini, e viceversa; però il Verona si mantiene più a lungo nei paraggi degli ospiti, ma l'attacco non passa. In questa maniera si giunge al fischio dell'arbitro che segna la fine del primo tempo.

La ripresa sembra che migliori la situazione per [illegible] confortante del primo tempo. Ma è fuoco di paglia. Dopo qualche bell'attacco e qualche forte tiro di Landi e di Bianchi, la situazione diventa normale. Nè valgono a rompere la monotonia del gioco una pericolosa azione di Bianchi al 7' e due corner contro il Foggia al 16' e 19'. A malgrado degli spostamenti che vediamo operarsi nelle file locali, il gioco non cambia certo. Altro corner al 24' contro il Foggia; poi al 28' Narducci passa un brutto momento. Su attacco dei rosso-neri il Verona contrattacca, e in breve è sotto porta; la difesa ospite è completamente spiazzata. Tira Landi su passaggio di Bianchi, il palo respinge e la minaccia di lì a poco scompare. Al 39' tre consecutivi corners contro il Foggia, e al 42' altro calcio d'angolo contro gli stessi. Poi la fine [illegible] rosso-neri applauditi e gli scaligeri sonoramente fischiati. Arbitro: Gondola di Monfalcone.

FOGGIA: Narducci; Lavè, Del Re; Rosso, Boniforti Mussi; Sudati, Montarara, Benedetti, Labate, Pavanello.

VERONA: Ferrarese, Goreta, Busin; Procura, Bernardi, Grandis; Antonini, Raguzzi, Bianchi, Grolt, Landi.

Livorno-Sampierdarena 0-0

LIVORNO, 26. — La gara per la salvezza, la gara nella quale amaranto e rosso-neri di Sampierdarena cercavano di sopraffarsi per cogliere non uno, ma possibilmente due punti, che dessero loro la possibilità di trovarsi tranquille la prossima domenica, si è chiusa senza nessuna segnatura. Gli attacchi sono stati condotti in prevalenza dai labronici, che hanno cercato in tutti i modi la via del punto [illegible] sempre [illegible] Venturini, e prima che da lui, dai due terzini liguri. Questi, scesi a Livorno con lo scopo di portare a casa un risultato pari, sono riusciti pienamente nel loro intento, e se l'arbitro Scorzoni non fosse stato bene attento, forse anche la vittoria. Ma l'arbitro, vicino alle azioni di giuoco, con gli occhi bene aperti, ha visto il braccio col quale Cappellini aveva deviato nella porta di Lami un pallone, a due minuti dalla fine dell'incontro e la porta non è stata concessa.

Il primo tempo ha fatto assistere ad attacchi dei labronici, attacchi ben congegnati e portati a fondo, ma, come detto, la difesa estrema dei rosso-neri era sempre vigilante e i tiri di Magnozzi, Ferrara e Cappelli non sono riusciti a mandare il pallone in rete. La ripresa si inizia con ancor maggiore vivacità il gioco si fa anche pesante, ma Scorzoni tiene bene in pugno la gara e non la lascia degenerare. Calci d'angolo e tiro di punizione dal limite dell'area non hanno esito. Al 32. è invece la squadra ospite che, con una fuga di Comini, per poco non passa in vantaggio, ma il pallone va a lato di poco. Poi, al 42., è lo stesso Comini che, visto libero Cappellini, gli passa un prezioso pallone; Cappellini tira deciso, Lami attento e pronto respinge di pugno, Cappellini riprende di braccio e mette in rete. Per fortuna degli amaranto, l'arbitro ha visto e il punto, giustamente, non viene concesso.

Palla ovale

Divisione Nazionale

GIRONE FINALE

Roma	9	8	0	1	110	29	16
Amatori	9	5	1	3	70	31	11
Bologna	9	5	1	3	62	36	11
Bersaglieri	10	4	2	4	26	28	9
Milano	9	1	1	7	23	106	2
Napoli	10	0	2	8	25	86	1

Partita bianca a Campo Moretti

nell'ultime battute della Prima Divisione

Udinese-Treviso 0-0

UDINE, 26. — L'ultima partita di campionato non ha offerto agli sportivi udinesi una bella occasione per applaudire i propri beniamini che hanno portato la squadra bianco nera al comando del girone A di prima divisione. Varie cause — e non ultima il poco interesse che rivestiva questa partita agli effetti della classifica — hanno concorso a rendere poco bello l'incontro. L'Udinese non ha potuto allineare al completo il reparto attaccante per l'assenza del centro Bresan; assenza che ha obbligato poi a spostare al centro la ala Petrossa per cui il bel affiatamento fra gli uomini di questo reparto ne ha risentito non poco. Inoltre un grande acquazzone nel secondo tempo ha ridotto il campo ad un lago e da allora gli atleti hanno dovuto più preoccuparsi di reggersi in piedi che di altro.

La squadra ospite, formata da atleti esuberanti, ha saputo reggere magnificamente al confronto con la capoggiatrice ed il pareggio conquistato è meritato; fra i trevisani il migliore uomo è stato il portiere De Biasi il quale ha difeso con spettacolose parate e tempestive uscite la propria rete.

Le battute iniziali sono alterne, ma il gioco staziona prevalentemente alla metà del campo. Qualche fuga individuale trova sempre vigili le difese. Un calcio di punizione contro il Treviso dal limite dell'area, al 20.o, ed un calcio di angolo contro l'Udinese rimangono nulli. Il gioco si anima. Gli atleti sono attivissimi ma le azioni soltanto poche volte riescono a snodarsi sicure ed a concludersi con il tiro in porta. A poco a poco i bianco-neri assumono il comando dell'incontro. Azioni su azioni si susseguono fin entro l'arca trevigiana dove De Biasi risolve, con precisi e spettacolosi interventi, varie critiche situazioni.

Fino al termine del primo tempo la pressione udinese presso la porta avversaria permane pressochè continua. Soltanto qualche rara azione personale di qualche attaccante bianco-azzurro, interrompe la superiorità udinese la quale però è sempre contenuta con molta autorità dai reparti arretrati avversari.

All'inizio della ripresa sono i trevisani che si insediano per qualche minuto nella metà campo udinese; quindi si ritorna alle fasi alterne. Nulla di trascendentale nelle azioni sia dell'una che dell'altra squadra. Sono forse trascorsi dieci minuti, quando si scatena improvvisamente un acquazzone violentissimo. Il gioco continua sul terreno viscidissimo ed allagato. Le condizioni nelle quali è ridotto il campo obbliga i giocatori a far prodigi di equilibrio per rimanere il più possibile in piedi. Naturalmente non si può parlare ormai di azioni e di superiorità, ma soltanto di calciate più o meno lunghe. Il fischio dell'arbitro trova così le squadre zero a zero. Al 35.o del secondo tempo l'udinese Chizzo è stato espulso dal campo per giuoco scorretto.

TREVISO: De Biasi, Moretto, Fabris, Furlani, Bozzolo, Murcuzzo, Doffo, Chiaro, Galeato, Bergani e Remigio.

UDINESE: Tonello, Bellotto, Piccoli, Dal Pont, Ronciilo, Petrozzi, Zanussi, Costa, Peresson, Chizzo e Cossio. Arbitro dott. Pasetto di Venezia.

Gorizia-Bassano 5-1 (0-1)

GORIZIA, 26. — Confermando i pronostici della vigilia, la Pro Gorizia ha battuto regolarmente l'undici del Bassano, nell'incontro odierno, disputatosi al campo sportivo del Littorio. Il primo tempo si è chiuso a favore del Bassano, che, favorito dal vento, non ha faticato per mantenere inviolata la propria rete. Appena dopo cinque minuti dall'inizio della ripresa, i progoriziani hanno ristabilito le distanze, con un goal realizzato da Bartesaghi. Il successo ha rinfrancato i bianco azzurri, i quali, a lor volta con il vento a favore, hanno inflitto in breve volger di tempo, altri quattro goal alla squadra veneta.

Come già abbiamo detto, nel primo tempo i goriziani hanno giocato contro vento e la squadra come tale non ha saputo controbattere. Nella ripresa, invece, sono emersi sui compagni le due ali Bartesaghi e Sartori, quest'ultimo nuovo acquisto. Discreto il gioco impostato dalla mediana; a posto l'estremo trio di difesa.

Nel primo tempo il gioco delle due squadre è stato sconclusionato e poco promettente. Al 19' in seguito ad una intempestiva uscita di Susmel, gli ospiti hanno segnato il loro unico goal per merito di Usaggi. Lo smacco ha demoralizzato i bianco azzurri, che in preda all'orgasmo, hanno impostato delle azioni arruffatissime. Al 40' calcio d'angolo contro la Pro Gorizia, risoltosi con una parata dello accorto Susmel.

Al 18' della ripresa i goriziani hanno usufruito d'un calcio d'angolo; l'azione susseguente ha dato modo a Bartesaghi di battere da lontano il portiere dei veneti. Al 18' secondo goal dei locali conseguito su calcio di punizione, tirato da Resen. Al 30' gli avanti del Bassano hanno sciupato una favorevolissima occasione per pareggiare. Un minuto dopo altro calcio d'angolo contro gli ospiti, rimasto senza esito. Al 37' terzo goal, realizzato nuovamente da Resen. Al 38' e 44' ad opera di Bartesaghi, i progoriziani hanno marcato altre due porte. Arbitro Limido di Milano.

PRO GORIZIA: Susmel; Treiano, Blason; Vale II, Rossi, Paulin; Bartesaghi, Resen, Moretti, Tumiati, Sartori.

BASSANO: Cazlasso; Cordella, Codicini; Zoà, Remonatto, Zanchetta; Vanna, Strassaboeco, Usaggi, [illegible], Dal Prà.

Marzotto-Schio 4-0 (2-0)

VALDAGNO, 26 — Sin dall'inizio la partita si fa vivace. Il Marzotto attacca presto la rete di Casutti, ma la difesa giallo-rossa che durante tutta la contesa si difenderà a denti stretti riesce a salvarsi sempre aiutata anche dall'imprecisione degli azzurri, i quali sciupano alcune buone occasioni. Solo raramente gli avanti scledensi si avvicinano a Gerolami, ma la difesa locale non si lascia sorprendere. Finalmente verso la mezz'ora è Xausa che apre la serie delle segnature sfruttando abilmente un corner tirato da Di Bello. I giallorossi non si disarmano però, anzi passano al contr'attacco, ma vi rimangono per poco poichè l'insuperabile Xausa bene coadiuvato dai laterali, pensa di riformire la prima linea azzurra di dosati palloni, che però non sono portati a conclusione per la rabbiosa difesa dello Schio.

Sarà solo nella ripresa che il Marzotto aumenterà il suo vantaggio ed è Pazzi al 5' che batte Casutti di furberia rubandogli il tempo. Il portiere scledense rimane contuso in una parata per cui deve abbandonare il campo; vi rientrerà venti minuti più tardi, quale ala sinistra. Il terzo punto sta per maturarsi. Infatti Pazzi sfrutta abilmente una consueta discesa dei locali e batte la difesa giallo-rossa con un forte tiro. Ora il Marzotto pago del risultato lascia per qualche tempo le redini del gioco ai giallo-rossi, ma questi non riescono nemmeno a disturbare Gerolami poichè Valente II e Schiffo li tengono a bada. E' invece Crepaldi che segna il quarto ed ultimo punto per i locali con un tiro che il nuovo portiere non riesce a parare. Ancora poche battute prive di interesse e poi la fine.

Il pubblico sfolla commentando la bella vittoria del Marzotto augurandosi che la valorosa compagine riesca ad insediarsi nella famosa sesta poltrona valevole per la nazionale C. I locali sono ben degni di questo premio che verrebbe a premiare una squadra la quale nelle sue prime armi in prima divisione, ha ripetutamente dimostrato di essere per lo meno allo stesso livello delle migliori compagini di questo girone.

MARZOTTO: Gerolami, Valente II, Schiffo, Vismara, Xausa, Asquini, Di Bello, Faggion, Pazzi, Crepaldi, Valente I.

SCHIO: Casutti, Strobbe, Bortoloso, Bonoli, Bretto, Andrighetto, Mello, Nardo, Fortunato, Molina, Costa. — Arbitro: Cappelli di Trieste.

Bolzano-Ponziana 2-1 (1-0)

BOLZANO, 26. — Partita mediocre quella giuocata oggi sul campo Druso dalle squadre di Bolzano e della Ponziana di Trieste. Se gli atleti concittadini non hanno eccessivamente ballato per decisione e precisione, quelli della città di San Giusto specie per quanto si riferisce la linea degli avanti, hanno addirittura deluso. Quando si pensi che per tutta la durata del primo tempo gli ospiti non sono riusciti una sola volta a impegnare e comunque a chiamare al lavoro il guardiano bolzanino, si può avere una idea dell'inconcludente evoluzione della prima linea della Ponziana. La mediana invece, specie per quanto si riferisce a Castellani ha svolto un lavoro deciso e redditizio come pure la linea dei terzini ha fatto quanto era nelle sue possibilità. Mediocre invece la prova del portiere, il quale ha commesso una lunga serie di errori. Va comunque rilevato che l'undici ospite ha giuocato con lodevole volontà e non ha lasciato nulla di intentato.

Il Bolzano pur non giuocando una delle sue migliori partite, tenuto conto anche delle deficienze degli ospiti, ha quasi costantemente tenuto gli avversari sotto la propria iniziativa, ma non ha saputo concretare la superiorità che in certi momenti è stata schiacciante. I bianco rossi bolzanini si sono imposti alla attenzione degli spettatori. Il portiere, il terzino Danti, il centro sostegno Ansaloni e il centro attacco Cortivo e il duo di destra costituito da Pachera e Stemer.

La partita ha avuto inizio alle 15. Dopo una sfuriata degli ospiti, al 9' di giuoco ai bolzanini mancava una facilissima occasione. Pachera, favorito dall'errore della difesa avversaria veniva a trovarsi tutto solo davanti al portiere Stackul, ma per la troppa precipitazione mandava alto un facilissimo pallone. Ancora inconcludenti discese degli ospiti poggiate prevalentemente sull'ala sinistra Moro e poi al 16' Cortivo su debole rimando del portiere segnava il primo punto per il Bolzano. Poco dopo, per poco Vezzati non aumentava il bottino e al 22' Cortivo impegnava Stackul in una difficile parata. Dopo una vivace reazione degli ospiti, la Ponziana doveva sfruttare un calcio d'angolo e sei minuti dopo Vezzali da posizione favorevole scettava in porta un poderoso tiro che il portiere riusciva per caso a deviare col piede in angolo. Al 34' l'arbitro fischiava un calcio d'angolo contro il Bolzano provocato da un terzino nostro e proprio allo scadere del 45' Cortivo rovesciava di testa verso la porta avversaria, ma la palla sfiorava l'ala della traversa.

Il secondo tempo è stato ancora più scialbo del primo. Se si tolgano le due azioni che hanno fruttato gli altri due punti, ben poco rimane da rilevare se non gli errori a ripetizione commessi da ambedue le compagini. Dopo fasi alterne, al 15' Pachera indirizzava in rete un fortissimo tiro sorprendendo per la seconda volta il guardiano della Ponziana. I bolzanini pensavano quindi di vivere sul distacco ma verso la mezz'ora si verificava un minaccioso ritorno degli ospiti, i quali al 33' su tiro di Mameli potevano cogliere il punto dell'onore. Ancora vivacissime, ma inconcludenti azioni degli ospiti, e quindi la fine.

SECONDA DIVISIONE

Valery-Giorgione 4-1 (3-1)

LEGNAGO, 26. — La squadra del Valery ha colto oggi una bella vittoria battendo con netto punteggio il volonteroso undici di Castelfranco. Partiti con decisione fino dall'inizio i locali hanno fatto prevalere il loro miglior gioco, costringendo gli avversari a difendersi strenuamente. Il primo tempo si chiudeva così in favore del Valery per tre punti a uno.

Nella ripresa i locali, sicuri per il vantaggio conseguito, hanno rallentato un po la stretta permettendo così agli avversari di operare delle discese nell'area legnaghese che però non poterono, per la saida difesa opposta, essere coronate dal successo. In questa seconda parte dell'incontro il Valery aumentava con un'altra porta il punteggio.

Gli autori dei punti per il Valery sono stati: Mantrin (2), Vaccari e Piva.

Rovigo B-Belluno 1-1 (1-0)

ROVIGO, 26. — I cadetti del Polesine si sono oggi incontrati allo Stadio Comunale con la compagine del Belluno. Confessiamo che avremmo desiderato la vittoria definitiva della seconda squadra polesana che si è battuta con ardore, trovando però nella volitiva squadra avversaria elementi capaci di difendere strenuamente il loro campo. Abbiamo visto azioni capaci dell'undici polesano, azioni che dovevano inevitabilmente segnare la vittoria, ma purtroppo ne rimasero invece delusi.

Il Piave è sceso in campo con giocatori ben preparati, forti di un allenamento tecnico, ma soprattutto dotati di una volontà invincibile. I due goal furono segnati su due improvvise fughe in maniera che i due portieri di entrambe le squadre si sono trovati impossibilitati a salvare la loro porta.

In complesso la partita è stata interessante e il pubblico alla fine ha calorosamente applaudito i giocatori.

TERZA DIVISIONE

Mestre Arzignano 3-3 (0-1)

Gli ospiti attaccano decisi ed al 2' Cazzola tira debolmente ma per un malinteso della difesa concittadina Gislon, spiazzato, si lascia battere. Imbaldanziti da questo insperato successo gli ospiti tentano altre azioni rintuzzate dai nero-fasciati che dal canto loro costringono il loro estremo difensore ad alcune belle parate fino al 12'. Al 13' però Pagliarini passa a Cazzola che impegna Gislon. Un minuto dopo sono in angolo senza conseguenze. I concittadini portano altri attacchi senza però concludere. Al 24' e 25' azioni dei «grigi» di Arzignano che concludono con una punizione a loro danno. Tiro di Manservigi che il portiere ospite blocca stentatamente. Al 27' in un azione pericolosa di Cazzola-Zozzo-De Marzi Callegari interviene e in uno scontro con un avversario rimane contuso ed è portato fuori dal campo non rientrando che alle ultime battute del tempo.

Nella ripresa sono i mestrini che prendono le redini ed al 3' Carbosi ricevuta una palla da Zanon segna il pareggio. Gli ospiti si scuotono e riescono a riportarsi in vantaggio al 20' per merito di De Marzi. Un minuto dopo l'arbitro vede un fallo sotto la porta degli ospiti e decreta un rigore che Rizzo converte in punto. Incoraggiati dal subitaneo pareggio i nero-fasciati reiterano gli attacchi e costringono gli ospiti in angolo al 25'. Nella rimessa in gioco la palla è respinta dagli ospiti, ma Manservigi appostato ad una certa distanza la rimanda con tiro potente e Chiarello è battuto. Alterne azioni si susseguono sino alla fine senza nuove segnature.

Dall'andamento della contesa emerge che essa è stata equilibratissima e se negli ospiti si potè notare un desiderio di cancellare con una vittoria a Mestre il pareggio subito ad opera dei nero-fasciati in casa loro, si è potuto vedere che l'undici del Mestre era smanioso di cancellare la brutta impressione lasciata nel suo pubblico dalla partita di domenica scorsa. Se il successo non è stato più probatorio è evidente che la squadra concittadina risente sempre dei vuoti lasciati dai titolari richiamati e la cosa è aggravata dalla mancanza in squadra di Grando rimasto infortunato domenica scorsa e non poco ha influito l'infortunio odierno di Callegari nel momento in cui la squadra stava per trovare la giusta carburazione. Arbitro: Papa di S. Donà.

Cittadella-Rocchette 1-1 (1-1)

CITTADELLA, 26. — Al fischio d'inizio dell'arbitro Argenti di Padova il Rocchette passa all'attacco. Bella e fulminea azione del quintetto attaccante del Rocchette che sorprende e sconcerta un po' la nostra difesa. Tiro fulmineo raso terra del mezzo sinistro Panozzo che il nostro portiere Traverso riesce con difficoltà a parare in un disperato tuffo. Il Rocchette continua ad insistere sulla nostra difesa che riesce a stento a frenare l'irruenza degli attaccanti avversari. A sprazzi i locali arrivano nell'area di rigore avversaria, quasi sempre però fermati dall'ottima difesa del Rocchette. Al 18' l'arbitro fischia un fallo avversario dal limite dell'area di rigore. Si accinge a tirarlo Regazzo. Il tiro sembra fruttare il goal ma l'angoletto sinistro della porta avversaria respinge. Riprende di testa Brescia, che manda fuori. Sul rimando di Traverso, si impossessa del pallone Puller che manda a Fabbri; questi nuovamente a Puller che traversa al centro a Regazzo che scartando tre avversari, da venti metri, manda la palla ad insaccarsi nella rete avversaria. Pronta risposta del Rocchetto che costringe Traverso ai 28', 30' e 32' a saltare la sua rete in disperati tuffi. Al 34' nuovo tiro di Regazzo che Piccolo para. Al 38' dopo una bella azione impostata sulla sinistra, Panozzo da due metri riesce a battere Traverso. Uno a uno. Al 40' nuova azione cittadellese Puller, Morellato, Regazzo, ma l'errato tiro di quest'ultimo giocatore fa sfumare la bellissima azione. Nuovo errore di Regazzo al 44'. Dopo poco la fine del primo tempo.

Nella ripresa il Cittadella non si riconosce più dallo scialbo primo tempo. I suoi attacchi costringeranno la forte e simpatica compagine di Rocchette in una disperata difesa. Al 2' Baracco tira in porta ma Piccolo para. Al 4' e al 16' nuovi tiri di Baracco e nuove parate di Piccolo. Al 24' Brescia opera una bell'a rovesciata, parata però nuovamente da Piccolo. Al 27' il Rocchette vede sfumarsi il goal della vittoria ad opera dell'ala destra Bettole che da tre metri manda fuori. Al 30' nuovo tiro di Brescia e conseguente parata di Piccolo. Sembra che la sfortuna voglia accanirsi contro la nostra squadra. Al 40' nuovo tiro di Baracco. Al 42' su tiro di Regazzo, il portiere Piccolo pare battuto ma un piede del terzino Alba riesce a respingere proprio sulla linea bianca della porta. Al 44' Brescia tira, ma Piccolo nuovamente para.

Del Cittadella bene la sempre ottima difesa e la mediana dove è emersa la classe del nuovo acquisto Dalla Rizza. Dell'attacco buoni Regazzo e Baracco.

Campionato Fasci Giovanili

Mira-Chirignago 5-1

MIRA, 26 — Per il Campionato dei Fasci Giovanili, Mira ha giuocato oggi la prima partita contro la compagine di Chirignago.

Alle 15.30 l'arbitro fischia l'inizio, e subito le squadre si prodigano in palleggiamenti e discese infruttuose. E' un momento di assaggio reciproco, ma le squadre non tardano a prendere posizione di battaglia. Il Chirignago appare ottimamente amalgamato, mentre il Mira ha il portiere momentaneamente menomato e non bene allenati l'ala e il mediano destro. Le azioni prendono intanto il loro sviluppo ed all'11' il Chirignago in una veloce discesa segna per merito di Bobbo I, ma al 15' Sancristoforo del Mira viola la rete avversaria con un bel tiro.

Le azioni si fanno vivaci per entrambe le squadre ma alla fine del primo tempo il punteggio rimane invariato.

All'inizio della ripresa le squadre hanno azioni decisive, ma sotto porta si diradano e non sortono ad alcun risultato. Al 12' il Mira coglie il secondo goal su calcio di rigore scaraventato in rete da Salvagno ed al 15' per merito di Gasparini, il Mira si aggiudica il terzo goal. Il Chirignago torna veloce alla riscossa e si prodiga in belle azioni che vengono man mano sventate dai locali. L'attacco mirese non si lascia sopraffare e sviluppa nuove e più serrate azioni cogliendo altri due bellissimi goal al 30' e 32' per merito di Da Tos.

Gli ospiti non si abbattono per la prevalenza tecnica mirese e si profondono fino alla fine in azioni che non giovano però a rialzare il punteggio. Arbitro Novello II di Dolo.

Chirignago: Milani, De Pazzi, Girotto, Da Lio, Bobbo I., Simionato, Friscoi, Bobbo II., Vedovato, Da Lio II, Barbaro.

Mira: Simionato, Marchiori, Canova, Bonaldi, Salvagno, Boato, Formenti, Lazzarini, Da Tos, Gasparini, Sancristoforo.

Murano-Burano 2-1

Ieri sul campo di Mazzorbo si è svolta la partita, valevole per il torneo dei Fasci Giovanili, fra la forte squadra di Murano e quella di Burano. L'incontro non ha offerto uno spettacolo di bel gioco. Dalla squadra del Murano ci si aspettava una migliore esibizione specialmente per quanto riguarda il gioco della prima linea mentre ottima è stata la difesa.

Del Burano tutti hanno giuocato con impegno e fra i migliori è da citare il portiere Zanetti che si è prodigato in bellissime parate. Nel primo tempo il Burano ottiene il primo punto al 38' per merito di Rossi su passaggio di Pavan. Nella ripresa il Murano segna il pareggio al 6.o minuto per merito di Rosa in seguito ad un calcio d'angolo. Al 39' il Murano ottiene la vittoria per merito di Onesto su punizione dal limite dell'area di rigore. Arbitro: Fiorotto di Mestre.

Murano: Costantini, Bertola, Camozzo, Bellese, Rossi, Pinasa; D'Este, Onesto, Lenzi, Rosa, Cimerosti.

Burano: Zanetti, Rosso, Trevisan; Favaron, Bullo, Rioda; Rossi, Vitturi V., Vitturi G., Pavan, Padovan.

La Coppa Monte Nero

2 Fanteria - 15. Artiglieria 3-2

UDINE, 26 — Ha avuto oggi inizio il torneo calcistico militare denominato Coppa «Monte Nero», organizzato dalla Divisione. Nel primo incontro svoltosi al Campo Moretti, erano di fronte le squadre del 2.o Fanteria e del 15.o Reggimento Artiglieria da Campagna di stanza a Conegliano. Contrariamente alle generali previsioni gli artiglieri hanno opposto una accanita resistenza alle «Cravatte rosse» che tecnicamente hanno nettamente prevalso.

Primi a segnare sono gli ospiti al 10' con Grassi che con una perfetta stoccata insacca nella rete di Badini. I fanti, punti sul vivo dallo smacco improvviso, partono decisamente all'attacco minacciando seriamente la porta di Mantovani che si difende con coraggio. Finalmente Bresolin al 25' ristabilisce le distanze con una segnatura veramente magistrale.

Nella ripresa le «cravatte rosse» ottengono altri due punti per merito di Pascoleri e Bresolin, mentre i neri diminuiscono lo svantaggio usufruendo di un autogoal di Conti. Arbitro: Consegnande del G.A.U.

La terza giornata

della Coppa Romanin

(d. h.) Con vera soddisfazione ci piace far notare il brillante svolgimento della coppa Romanin, coppa che tiene avvinti nell'ansia della vittoria e nell'ansia della classifica generale tanti minuscoli giocatori in erba che vedono con i propri occhi solo i due punti domenicali e l'avvicendarsi delle altre partite interessanti. Sui due campi sportivi delle Chiovere a S. Girolamo e Pier Luigi Penzo a S. Elena non si fa altro che parlare della coppa Romanin, si susseguono le continue domande. E quello che più di tutto ci piace far notare è che chi si interessa così focosamente è lo sportivo che ama da anni e con esperienza vede giocare il calcio. Ciò significa che oltre di tenere avviato per oltre dieci domeniche il mondo dei futuri giocatori essi possiedono una folta schiera di appassionati, che non risparmiano per i propri beniamini i continui applausi come non lesina se certe volte il giocatore le meritasse, i propri rimproveri.

La terza domenica ha visto alle Chiovere un folto pubblico di tifosi da fare invidia a certe partite di seconda divisione, magari di finale.

Fra le diverse belle, piccole squadrette che ho visto giocare, quella che meglio mi piacque ed entusiasmò il pubblico fu la giovane squadra di veri ragazzini della Silvestrina, squadretta composta, elegante di gioco le cui azioni, limpide e veloci trascinano il pubblico alle acclamazioni. La linea d'attacco in special modo è veloce e penetrante e con un po' di allenamento, sono sicuro riuscirà a far mordere la polvere a diverse di fese che vanno per le migliori. E lo aver battuto i pulcini della Giudecca (più orti sia di età che fisicamente) torna a premiare la passione dei singoli giocatori e dei dirigenti che cercano a prezzo di grandi sacrifici finanziari di bene figurare.

La Littoria ha vinto l'incontro con tro l'incompleta squadra della Studentesca, vittoria giusta che premia la compagine migliore in campo. Però siamo del parere che se la Studentesca avesse giocato al completo ben altro sarebbe stato il risultato finale.

Partita entusiasmante quella giocata fra i pulcini Aldo Nordio e il Toti Boys, il pareggio è stato il giusto risultato di questo incontro, più tecnici i pulcini Nordio, più focosi il Toti Boys. Con il pareggio odierno facilmente a fine campionato si dovrà disputare fra le stesse squadre la bella, al più che un adelle due squadre non venga sconfitta da qualche avversaria. Credo che però ciò sia cosa difficile data la maggiore superiorità che posseggono su tutte le avversarie.

I piccoli nero verdi hanno costretto i più forti avversari al pareggio dopo una lotta ricca di azioni.

Littoria-Studentesca 1-0

La Littoria scesa al completo ha vinto meritatamente la posta e quello che più conta è il sapere che la rete della Studentesca è stata continuamente assediata dall'attacco nero bianco che che solo per mera dasdetta non ha saputo approfittare delle continue occasioni. La studentesca priva del portiere ha cercato di difendersi onorevolmente e ci è riuscita per merito principale della mediana che ha sorretto continuamente la difesa con l'attacco.

Del Littoria ci piacquero tutti indistintamente, forse di una linea superiore agli altri Valesi e Marzi lo autore del punto della vittoria.

LITTORIA: Albanese, Renesto, Vana, Boscariol, Cavalieri, Stefani, Costantini, Zano, Marzi, Vallesi, e Spernol.

STUDENTESCA: Giacobbi, Carli, Rosa, Martini, Paladetto, Alfieri, Pellegrineschi, Toniolo, Lofreddo, Betetto, Arbe, Ramin.

Silvestrina pul.-Giudecca pul. 3-0

La giovane squadra della Silvestrina è ritornata in campo dopo una domenica di riposo completamente trasformata. E a farne le spese della giornata sono stati i costanei pulcini della Giudecca i quali ad onor del vero, dato il valore dell'avversaria, si sono difesi molto bene, meritando forse di segnare il punto della bandiera che non sarebbe stato per nulla immeritato.

La Silvestrina ha giocato una grande partita, merito speciale della vittoria il centro sostegno Bottacin che si è rilevato come uno dei migliori centro mediani della coppa.

L'attacco ha funzionato a dovere in special modo piacque Astori, un centro attacco che sa il fatto suo.

La difesa è stata il reparto più traballante della squadra specie nel terzino destro, ma nel complesso la giovane squadretta giocò con impegno. Della Giudecchina lodevole il coraggio del difensore Sergi con che però da solo non basta a supplire certe deficienze del gioco. Per la Silvestrina hanno segnato Rit e 2 volte su rigore Pronovi.

SILVESTRINA: Paletto, Gambriell, Nalo, Cappello, Bottacin, (cap.), Cercarelle, Pronovi, Fenzo, Astori, Benevenuti, Rit.

GIUDECCHINA: Bartolo, Sergi, Settembrini, Ortus, Dalla Pietà, Lunaghi, Pianello, Giusto, De Zottis Stefanin, Guerra I. Arb. Di Napoli G. A. Mestre.

[illegible]

Ecco due squadrette che hanno servito di contorno per la partita del Venezia contro il Modena, ed il pubblico che assistette all'incontro non cessò di applaudire ed incitare le due minuscole avversarie che si davano nel campo tremenda battaglia. Il risultato è più che giusto avendo le due squadre in generale equivalse.

Per il Toti segnò Vianello, mentre per i nero verdi il minuscolo Schiavon. La partita ebbe per arbitro Guido Manzini.

NERO VERDI: D'Ioppi, Giosuè Zane, Montanari, Costantini, Panizon, Lusi, Baranello, Pucranella, Novello, Schiavon.

TOTI PULCINI: Franzoso, Vianello, Di Prima, Bassato, Tonolo, Viaro, Casarin, Puppa, Mantani, Magrini IV, Chiminiane.

Toti Boys-Aldo Nordio 0-0

Si può definire il trionfo dell'allenatore del Toti Barbierato che solo da un mese ha in cura i granata del circolo fascista, e che ha dovuto cambiare la squadra di sana pianta per sostituire gli anziani di età con giocatori in regola. Egli ha saputo trovare nella Sacca di S. Elena e a Mestre dei giocatori sconosciuti ai quali ha dato così l'occasione di affermarsi nel campo calcistico. Barbierato sapeva di giocare una grande carta, e la voleva giocare contro i Nordio suoi ex allievi non per vincere, ma per vincere le cattive voci che lo volevano incapace di formare una squadra che avesse fatto segnare il punto ai triumviri del giovane Aldo Nordio. Barbierato vi è riuscito: merito suo e dei giocatori che hanno compreso il significato della partita e che hanno giocato con quell'entusiasmo e passione propria solo alle persone di gran cuore e piene d'amor proprio.

TOTI BOYS: Mamente, Segato, Urbani, Fattorello, Bianchini (cap.), Roberti, De Rossi, Bonetto, Gambini, Facardi Grandesso.

NORDIO: Vio, Morolin, Aielo, Togni, Formenton, Zanoni, Montanari, Pecchiolatte, Gallina, Brancaleon, Spada.

I migliori per il Toti: Grandesso. Bianchini, Nordio, Zanoni, Aielo e Formenton.

AMICHEVOLE

Breda-Fassi 2-2

Il vento ha ostacolato non poco la bella partita Fassi-Breda, combattuta con spirito cavalleresco nel campo della Breda a Marghera. I sdiavoli rossi di Fassi e gli azzurri svolsero una partita interessante, non priva di emozioni. Gli uomini di Fassi segnarono per primi al 15' e solo verso la fine del primo tempo avemmo il pareggio. Il secondo tempo s'iniziò con maggiore impeto da parte degli azzurri, tanto che al 3 i giocatori della Breda violarono la porta di Vedova.

Il gioco continuò in un'alternativa di schermaglie e di azioni non prive di interesse, e già quando si credeva che la partita dovesse chiudersi con la vittoria della Breda, ecco il pareggio che chiuse la competizione 2-2.

Nel primo tempo Rosso segnò per i sdiavoli rossi, e Tonizzi per gli azzurri. Nella ripresa, Bortoluzzi segnò il secondo punto per la Breda, e Zane raggiunse il pareggio.

Nel secondo tempo Pedrocco prese il posto di Benvenuti. L'arbitro Storer diresse la partita con la consueta abilità.

Dopo la partita, le due squadre si raccolsero nei locali del Dopolavoro della Breda, dove l'ing. Zecchin coadiuvato dal sig. Alfeo Gandin, offrì un rancio frugale ai ventidue giocatori, i quali in una atmosfera di sano cameratismo, in una comunione di spiriti e di sentimenti, conclusero la bella e sana giornata sportiva.

ASSI: Vedova; Barbon e Danioto; Zane, Novello e Gavagnin, De Gasperi, Fassi, Rosso, Benvenuti e Cecchin.

BREDA: Fontolan; Scarso e Marcato; Novello, Martinazzi e Ognibene; Guadagnin, Basato, Bortoluzzi, Tonizzi e Cacco.

CAMPIONATI PROPAGANDA

Verona batte Schio

Chievo-Malo 2-2

VERONA, 26. — La prima giornata del campionato Liberi III Zona, ha visto al campo di Chievo l'omonima squadra ottenere una bellissima vittoria, sulla saldissima squadra del Malo, che ha suscitato una ottima impressione. Il primo tempo che ha marcato una netta superiorità dei locali, si è chiuso in pareggio avendo il Chievo segnato al 26' con Bucchi e il Malo al 32' su tiro di Marchioro.

La ripresa ha visto invece una iniziale superiorità del Malo che ha segnato su tiro di Bonato al 21'. Il Chievo immediatamente però reagisce e al 26' per opera di Milani, si porta nuovamente in pareggio. I locali hanno in favore tre calci di angolo, sull'ultimo dei quali (40') strappano la vittoria con Silvestri. Arbitro Bellò di Venezia.

Numerose partite all'estero di squadre italiane

ROMA, 26 — Le squadre di calcio non riposano più. Dopo il campionato non poche unità della massima Divisione se ne andranno all'estero a disputare un supplemento di incontri. La Roma giocherà il 9 giugno a Berna e il 20 giugno a Parigi; la Juventus incontrerà il Grasshoper a Zurigo il 10 giugno, mentre la Triestina si recherà in Cecoslovacchia per disputare una serie di partite a Praga, a Pilsen e a Bratislavia. Il Bologna andrà a Nizza, ove giocherà il 9 giugno; successivamente giocherà a Zurigo il 15 e il 19 e, quindi, a Parigi il 23 giugno. Anche il Milan se ne andrà a Nizza per partecipare ad un torneo, mentre l'Alessandria è tuttora in trattative, già giunte a buon punto, per recarsi a Bucarest e a Tunisi.

Il Battaglione "S. Marco" vince il campionato di marcia e tiro

AREZZO, 26. — Indetto dal Comando Generale della Milizia e organizzato dalla 96.a Legione «Petrarca» si è svolto stamane in Arezzo il 1.o campionato nazionale militare di marcia e tiro per squadre fucilieri al quale hanno preso parte 29 squadre con un complesso di oltre 350 uomini. Ventitre squadre erano formate da rappresentative delle legioni della Milizia venute da tutte le zone d'Italia e sei da rappresentanti delle altre Forze armate. La gara si è svolta su un percorso di km. 12 400 parte su strada e parte su sentieri di montagna avente un dislivello medio di 500 metri. A metà percorso le squadre dei fucilieri hanno sostato qualche minuto per il tiro contro sagome da cento metri e il punteggio ottenuto in questa prova ha notevolmente influito sul risultato finale della gara, giacchè soltanto sei squadre hanno superato il minimo di punti necessario per entrare nella classifica generale.

Alla partenza che è stata data dal luogotenente generale della Milizia on. Tarabini, erano presenti, oltre a molti ufficiali superiori della Milizia e delle altre armi, il Prefetto, il Segretario federale, il vice Podestà e tutte le autorità cittadine. Il campionato è stato vinto dalla R. Marina che, con una squadra del battaglione San Marco di Pola, classificatasi rispettivamente prima e seconda, si è aggiudicata numerosi premi fra i quali il trofeo del Littorio dono della Direzione del Partito. Seguono 3.a la 168.a Legione di Ragusa, 4. la squadra della prima zona aerea di Milano, 5.a la 55.a Leg. di Gemona, 6.a la 29.a Leg. di Pallanza.

La classifica speciale riguardante esclusivamente la marcia è stata la seguente: 1.a prima squadra legionari allievi Regie Guardie di Finanza di Firenze; 2.a seconda squadra legionari allievi R. Guardie di Finanza di Roma, 3. reparti permanenti della M. V. S. N. di Roma, 4.o battaglione San Marco di Pola, 5. Corpo R. Equipaggi marittimi di Taranto.

Dopo la gara si è svolto alla Casa del Fascio «Arnaldo Mussolini» un ricevimento in onore dei partecipanti e nel pomeriggio ha avuto luogo la premiazione delle squadre alle quali ha recato il saluto del comando generale della Milizia il luogotenente generale Tarabini.

CRONACA CITTADINA

Entusiastico saluto di folla alla bandiera del 71° Fanteria

Per invito del Segretario politico di Mestre, ieri mattina alle ore 9 e 45 si radunarono alla [illegible] di Mestre tutte le auto[illegible] associazioni, nonchè una folta [illegible] di fascisti che unitamente agli ufficiali o fanti del 71 o Regg. Fanteria, ricevettero con i massimi onori la gloriosa bandiera del 71 o Regg. fanteria reduce da Roma.

Il servizio di Stazione è disimpegnato dal capo stazione superiore [illegible] il primo marinaio [illegible] le associazioni combattentistiche, Fasci Giovanili, Avanguardisti, Fanti in congedo con la [illegible] berretta a bu[illegible], [illegible] Camicie Nere con il Direttorio al completo e con i gloriosi gagliardetti, vari plotoni del [illegible] Regg. fanteria, la banda del 71. fanteria, la classe del Re, associazioni, combattenti, l'Associazione mutilati, la rappresentanza delle [illegible] avviamento professionale con preside prof. Possedi, la classe Principe, ufficiali del R. Esercito; ufficiali della M. V. S. N., Ma[illegible], Balilla Marinaretti, Balilla moschettieri ed una grande moltitudine di fascisti e di cittadini, ai [illegible] si aggiunsero pure viaggiatori in [illegible] dei treni in partenza. Vi era [illegible] rappresentata la M. V. S. N. [illegible] Fra le autorità notate [illegible] del [illegible] Podestà e del direttore gli Uffici della Terraferma; il generale [illegible], il Commissario di P. S., il [illegible] dei RR. CC. comandante [illegible], Furlo Tura per l'a[illegible] fascista commercianti, [illegible] presidente del Nastro [illegible], il C. M. Vicenzini per il [illegible] di Stazione della Milizia [illegible], il [illegible] uff. cap. Angelo Baso presidente dell'Associazione combattenti, il comando al com[illegible] del Fascio Giovanile di Com[illegible], i signori Ubizzo e Capuzzo per il Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla, il seniore De Lorenzi, il [illegible] Vanretti comandante del Distretto il magg. Giacomini, il ten. col. Pavan, e moltissimi altri.

All'arrivo del col. Cunzolo comandante il 71 o Regg. Fanteria le truppe presentano le armi, la banda suona l'inno del reggimento mentre il comandante passa la rivista.

Alle ore 10.12 [illegible] entra in stazione il treno di Roma accolto dalle note della Marcia Reale, mentre le truppe presentano le armi, e i presenti si mettono sull'attenti salutando.

Dal [illegible] scende la gloriosa bandiera scortata da due ufficiali e [illegible] sottufficiali, al comando del maggiore Diaconale, che va a porsi davanti ai soldati mettendosi al posto assegnato per la sfilata.

Quando il treno riparte, si forma il corteo nella seguente formazione: Vigili in alta uniforme, banda del 71 o Fanteria, la gloriosa bandiera del Reggimento, il gagliardetto del Fascio, scortato dal Direttorio, ufficiali di stanza a Mestre con alla testa i loro comandanti, sottufficiali, Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, Balilla Moschettieri, Avanguardisti, Marinaretti; Marinai del R. Esercito; Fascio Giovanile, fascisti.

Nel piazzale della stazione ferroviaria assiste al passaggio una grande folla, così pure lungo la via Piave e per dove passa il corteo tutte le abitazioni hanno esposto tricolori e arazzi.

Al suono degli inni della Patria il corteo si porta alla Caserma Vittorio Emanuele in via Miranese, dove viene ricevuto dal picchetto armato e dai trombettieri muniti delle drappelle che ne annunciano l'arrivo con gli squilli regolamentari.

Nel cortile della Caserma il col. Cunzolo ordina gli onori alla bandiera e mentre le truppe salutano con armi e la banda intona la Marcia Reale il vessillo rientra nella caserma.

Eguali onori vengono resi ai gagliardetti del Fascio che ritornano alla loro sede. La breve ed austera cerimonia ha quindi termine con il saluto al Re ed al Duce.

Il film sulle manovre dell'Esercito dell'Anno XIII

Al «Malibran» a cura del Comando del Presidio il 29 corr. alle ore 14 sarà proiettato il film «Manovre dell'Esercito dell'Anno XIII o». Alla proiezione sono invitati ad intervenire gli ufficiali, i sottufficiali e militari di truppa delle F. A. del Presidio e le famiglie degli ufficiali e sottufficiali.

Per esigenze di spazio sarà necessariamente limitato il numero dei militari di truppa del R. Esercito, R. Marina, R. Aeronautica, che saranno condotti indrappellati.

Gli ufficiali e le loro famiglie potranno prendere posto nei palchi di 1 o e 2 o ordine e pepiano, ad eccezione dei seguenti, a disposizione dei comandi e nelle poltrone di platea, dopo le prime 15 file, a partire dal palcoscenico.

I palchi di 1 o ordine n. 11 e 12 sono a disposizione del Comando M. M. I palchi di 1 o ordine n. 9 e 10 sono a disposizione del Comando Presidio. Il palco di 1 o ordine n. 13 per il Comando della R. G. di Finanza - il palco n. 15 di 1 o ordine al Comando della R. Aeronautica; il palco n. 8 di 1 o ordine per il Comando X o Gruppo M. V. S. N.; il palco n. 7 di 1o ordine per il Comando III o Gruppo Milizia; il palco n. 12 pepiano a disposizione della Divisione CC. RR.

Vivo elogio tedesco alla Mostra di Tiziano

MONACO DI BAVIERA, 26

L'*Abendblatt*, in un lungo articolo sulla Mostra di Tiziano a Venezia, elogia vivamente l'esposizione stessa rilevando come essa sia una raccolta monumentale di opere d'arte.

« Tanto per la completezza della mostra che per l'alto valore del Maestro insuperabile, aggiunge il giornale, Venezia offre oggi una attrattiva senza precedenti.

Trecento alunni delle scuole dei Salesiani di Schio

Ieri mattina alle ore 9,20, provenienti da Schio, sono qui giunti in gita di piacere trecento alunni delle Scuole Salesiane di Schio. I giovani sono stati ricevuti dal direttore delle Scuole Salesiane di Castello, il quale fu loro di guida alla visita dei principali monumenti cittadini. I giovani fecero colazione al Patronato Leone XIII a Castello e ripartirono alle 18.20 per far ritorno a Schio.

Alla Mostra dei quarant'anni della Biennale

EMANUELE BRUGNOLI: *Il ponte dei tre archi.* (Fot. Giacomelli)

MARIUS DE MARIA: *La luna sulle tavole dell'osteria.* (Fot. Giacomelli)

SCARPA CROCE: *Campo S. Boldo* (Fot. Giacomelli)

Il miraggio di Hollywood Due fanciulle fuggite di casa

Avevano sognato Hollywood: ne avevano sentito parlare tanto di questa città d'incanto e di chimere, l'hanno vista anzi riprodotta sullo schermo ammirandone i suoi astri, assurti a grandi altezze; hanno sentito la loro fama varcare tutti i continenti e formare delle strabilianti ricchezze ..., due ragazzine dalla testolina aventata, di appena quindici anni, anzi meno, perchè una di esse ne conta appena quattordici. Dobbiamo fare i loro nomi, anche se nella lettera-testamento, che abbandonarono sotto le pieghe del lenzuolo, sia contenuta una minaccia che qualora le loro madri fossero ricorse alla polizia, esse sarebbero « sparite dalla terra ». Poichè stentiamo credere a questa problematica sparizione dobbiamo naturalmente dire che si tratta di Umbertina Scanferla, di anni 15, e di Leda Conte di anni 14, tutte e due abitanti a Castello, l'una all'anagrafico 2041 e l'altra al 1458.

Venendo al fatto diremo che ieri mattina all'alba tutte e due uscirono dalla rispettiva abitazione, avvertendo la madre che si recavano in chiesa per la Comunione. Senonchè, venuta l'ora del pranzo, nè l'una nè l'altra rincasava. Da qui i sospetti dei congiunti che qualche cosa di strano dovesse essere accaduto; ed ecco che la madre della Scanferla dopo aver frugato per tutti gli angoli della casa, presaga che la figlia qualche stranezza le avesse combinato, dopo aver rovistato inutilmente i cassetti del comò, appunto fra le pieghe del lenzuolo trovò una lettera scritta a lapis che le indirizzava Umbertina, la quale così press'a poco si esprimeva:

« Mamma, è inutile che tu mi cerchi, perchè quando tu verrai in possesso di questa mia lettera, io sarò lontana. Sono stanca di fare una vita da cani. Ho pensato di allontanarmi da Venezia e di andare in America ... a fare l'artista cinematografica. Mi trovo assieme ad una [illegible]trice, la quale mi ha detto che diverrò una grande artista del film perchè « non sono nervosa e sono molto intelligente ». Capirai che stando così le cose non posso lasciarmi sfuggire l'occasione di fare dei forti guadagni. Io lavorerò anche per te e ti manderò dall'America molto denaro.

La povera madre ne aveva abbastanza per decidersi a recarsi subito in Questura e denunciare la testolina « storna », la quale non si sa poi di quali mezzi finanziari sia provvista, poichè — almeno per ora — la famiglia Scanferla non ha trovato nulla di mancante da casa. Ma ci sarà forse l'istitutrice che ci penserà. Chi sarà poi questa saggia donna che ha messo in mente alle due ragazze di divenire dive dello schermo? Anche su costei, eventualmente, la Questura vorrebbe sapere qualche cosa poichè su di essa cadrebbe la responsabilità di questa fuga.

Comunque ritornando alla lettera della Scanferla dobbiamo aggiungere che la stessa scena si è verificata successivamente nella casa della sua amica Conte, giacchè sua madre ha trovato identica letterina a quella di Umbertina, anzi la aveva scritta ella stessa, soltanto ebbe cura di farvi aggiungere una frase che riguardava particolarmente Leda e cioè: « vado a raggiungere in America mio padre », poichè appunto il padre della Conte si trova a lavorare a New York.

Ad ogni modo, per finire, sappiamo che la Questura ha avvertito subito telegraficamente tutti i Commissariati di Polizia marittima e non v'ha dubbio che forse a quest'ora mentre scriviamo le due dive dello schermo... in erba, abbiano pensato ancora sulla loro stolida decisione e saranno propense a ritornare alle loro magioni.

Cadde bocconi sul mastello

Regina Berlendis, d'anni 41, abitante in calle delle Scuole 373-12 alla Giudecca, ieri alle 16 mentre stava facendo il bucato colta da svenimento cadde bocconi sul mastello, producendosi una lussazione alla spalla destra. Ricoverata all'ospedale è stata giudicata guaribile in giorni 10.

Una pietra sulla testa

Alle ore 18 veniva accompagnato all'ospedale per farsi medicare Bullo Mario di Antonio di anni 10, abitante in via Guglielmo Pepe 32, il quale mentre stava divertendosi con altri ragazzi a lanciare [illegible] pezzi di pietra, una di queste lo colpiva alla fronte producendogli una ferita lacera giudicata guaribile in giorni 10.

La ferita del ferroviere

Il meccanico delle FF. SS. Ettore Agostino, di anni 40, da Verona, e ivi domiciliato, è stato ricoverato al nostro Ospitale per una ferita infetta al piede sinistro guaribile in giorni dieci. L'Agostino s'era ferito il giorno 22 scorso nell'officina di Porta Vescovo a Verona essendo stato colpito da una scheggia di ferro battendo un dado.

Arresto

E' stato arrestato, dovendo scontare con tre giorni di detenzione un'ammenda di lire 150, il bracciante Giuseppe Favero, abitante alla Bragora.

Una movimentata scena fra contrabbandieri e guardie daziarie

Una movimentata scena fra contrabbandieri di carne macellata e agenti daziari si è verificata ieri sera sul Terraglio, proprio al confine della cinta daziaria verso i Quattro Cantoni. Un auto 501 fu vista passare veloce e continuare la sua marcia nonostante le intimazioni di « alt » date dall'ispettore Costantino Tempesta, il quale allora si pose ad inseguire la macchina con la guardia Mario Zanolini, che era riuscito intanto a salirvi sul predellino. Ma continuando l'auto a fuggire, si ingaggiava una lotta drammatica fra la guardia e i passeggeri della macchina. Infatti l'autista, certo Giovanni Stagnin non meglio identificato, spalleggiato dai suoi due fratelli Bruno e Pietro, teneva a bada con pugni e calci la guardia Zanolini che, colpito ripetutamente al ventre, cadde riverso sulla strada, mentre il Bruno Stagnin lanciava contro l'ispettore Tempesta la bicicletta che teneva a bordo, riuscendo a farlo ruzzolare sulla strada. Il terzo energumeno colpiva a sua volta al naso ancora lo Zanolini che, rialzatosi, tentava ancora di inseguire i fuggiaschi. Ma durante questo parapiglia, avvenne che l'autista perdette il controllo della macchina, che andava allora a battere contro un platano, rimanendo così immobilizzata, mentre i tre contrabbandieri rimasti illesi, fuggivano perdendosi per la campagna. Ai due agenti non rimase altro che sequestrare l'auto e il contrabbando che essa conteneva, consistente in una mucca ed un vitello.

Tanto l'ispettore daziario che la guardia dovettero poi ricorrere all'ospedale per essere medicati di contusioni e di ecchimosi riportate in varie parti del corpo, fortunatamente lievi.

Dalle Casermette a S. M. Maggiore

Il bracciante Giuseppe Coreschi, di anni 40, è stato ieri arrestato presso la sua abitazione, sita in quel delle Casermette, perchè sospettato di aver derubato un tale Giuseppe Boscolo del portafoglio contenente lire 150. Sarà o non sarà... il fatto si è che il Coreschi dovette trasportare le sue tende a Santa Maria Maggiore.

Cade da una muretta

Il decenne Gino Foa, abitante a Cannaregio 1191 ieri alle 15.30 a San Giobbe cadeva da una muretta alta 3 metri, sulla quale era salito per gioco. Nella caduta il piccolo riportava una distorsione al piede sinistro, guaribile in giorni dieci.

Morso di cane

Mentre si trovava in uno spaccio di carne equina in Erberia la tredicenne Giustina Svalduz è stata addentata al braccio sinistro da un cane. Accompagnata all'Ospitale, le venne riscontrata un'abrasione giudicata guaribile in giorni 5.

Cadendo dalla scala

A mezzanotte risalendo la scala per portarsi nella sua camera, la ragazza Lina Pisentin d'anni 13, domiciliata a Castello 4490, cadeva dal penultimo gradino producendosi la distorsione del piede destro. All'ospedale dove è ricorsa per la medicazione è stata dichiarata guaribile in giorni 12.

L'orario dell'"Ala Littoria"

Roma - Venezia - Monaco - Berlino
(Giornaliera, compresa la domenica)
Roma p. 7,20, Venezia a. 9.15, p. 9.45, Monaco a. 11.25; p. 12.05 Berlino a. 14 25

Berlino - Monaco - Venezia - Roma
(giornaliera compresa la domenica)
Berlino p. 11,20, Monaco a 13 40 p. 14 10, Venezia a. 15.50 p. 16,20, Roma a. 18 15

Venezia - Vienna - Budapest
(Lunedì - Mercoledì - Venerdì)
Venezia p. 10, Vienna a. 12.30 p. 13, Budapest a. 14 05.

Budapest - Vienna - Venezia
(Martedì - Giovedì, Sabato)
Budapest p. 11 10, Vienna a. 12.15 p. 12 45 Venezia a. 15 15

Venezia - Klagenfurt - Vienna
(Martedì - Giovedì - Sabato)
Venezia p. 10 Klagenfurt a. 11.10 p. 11 25, Vienna a. 12 55

Vienna - Klagenfurt - Venezia
(Lunedì - Mercoledì - Venerdì)
Vienna p. 12 45, Klagenfurt a. 14 15, p. 14 30 Venezia a. 15 40.

Venezia - Pola - Fiume
(giornaliera esclusa la domenica)
Venezia p. 16.20, Abbazia (scalo facoltativo); Fiume a. 19 30.

Fiume - Pola - Venezia
(giornaliera esclusa la domenica)
Fiume p. 7.05, Abbazia (scalo facoltativo) Pola a. 8 e p. 8.15, Venezia a. 9 15.

Venezia - Trieste
(Giornaliera esclusa la domenica)
Venezia p. 16.30 a. 17 30 — Trieste p. 8.05 a. 9 05.

Trieste - Venezia
(giornaliera esclusa la domenica)
Trieste p. 8 05, Venezia a. 9 05

Venezia - Milano
(Giornaliera esclusa la domenica)
Venezia p. 16 00 - Milano a. 17.35 Milano p. 8 - a. Venezia 9.40.

Milano - Venezia
(giornaliera esclusa la domenica)
Milano p. 8, Venezia a. 9.40.

TEATRI E CONCERTI

Menichelli e compagni al Goldoni

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni la prima attesissima rappresentazione della Compagnia Menichelli-Stival-Migliari-Rovere, la quale viene fra noi per un brevissimo corso di recite.

L'armoniosissima formazione si presenterà questa sera con una novità di grande interesse e cioè «L'estate» di Nathanson, una commedia fortunatissima di un autore tra i più significativi del teatro moderno.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA - Roma, 21, musiche di Beethoven, Smareglia, Gasco, Mule, Wagner, Vienna, 21 45 «Sacre du printemps» di Stravinski (dir. Sergei Kussevitsky); Lipsia, 21, Concerto dedicato a Bach.

MUSICA DA CAMERA - Gruppo Nord, 22.10, musiche per pianoforte di Darius Milhaud (eseguite dall'autore); Praga, 21 20, «Quartetto op. 4» di Haba; Katowice, 21 30, musiche di Turina, Szalowski, Bacewicz, Debussy.

VARIE - Gruppo Nord, 21, musiche a richiesta.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21 Comp. Menichelli e C.: «L'estate» novità.

ROSSINI — Ore 16.30 «Nostro pane quotidiano» [illegible] capolavoro di King Vidor. Sulla scena le sorelle «Emy e Lilly Schwarz», precederà «Rulyans» e le sue prodigiose marionette. Prezzi 1 60; 3, 5. Valevole Dopolavoro.

MALIBRAN — (dalle 17) «L'Impostore» classico Warner Bros con Paul Muni e Glenda Farrell. Poi «Napoli e le sue più belle canzoni». Sulla scena addio della Compagnia Joland. Valide tutte le riduzioni.

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 17) Grandi spettacoli di Cinema-Varietà. Ultimo giorno di «Tempo massimo» deliziosa commedia italiana con De Sica. Addio della magnifica Compagnia Le Faville Viennesi. Prezzi Lire 1,50, 2; 2 50 con le riduzioni d'uso.

MASSIMO. — (dalle 15.15) Ultimo giorno del capol. d'arte polacca: Il verdetto della vita». Poi L'emozionante incontro pugilistico Carnera Impellettieri. Valide tutte le riduzioni.

S. MARCO — Entusiastico successo «Verso la felicità» superbo capolavoro. Valevoli riduzioni.

MODERNISSIMO. — Ore 15 30 Ultime «Teresa Krones» gran succ. Marta Eggerth. A giorni O Spadaro in «Mastro Landi».

OLIMPIA — Ore 15 30, Ultime repliche di «La guerra mondiale» rassegna storica dei fatti più salienti dell'immane conflitto dal delitto di Serajevo all'armistizio. Segue «Abissinia» documentario di attualità.

Venezia a Vienna

Un angolo di Venezia a Vienna? Non è una cosa nuova. Se ne ricordano le generazioni che si son commosse alla tragedia di Meyerling verso l'inizio del presente secolo, all'epoca di [illegible] quale esposizione mondiale. Avevano costruito canali, palazzi di cartapesta, barche [illegible], palazzo dei Dogi con relativo ponte dei sospiri e via dicendo. Quando c'era la luna l'effetto, tramandano le cronache, era meraviglioso, mancando l'astro, si riparava coi primi riflettori elettrici.

I quarantenni, e oltre, si ricordano di questa Venezia e ne parlano con grande entusiasmo, che feste notturne allora, entro il recinto vasto come una cittadina di provincia [illegible] fatti venire [illegible] Regina del[illegible] e grandi [illegible] vino austriaco, [illegible] Veronese e [illegible].

Ora questo simulacro di Venezia [illegible] un angolo del [illegible] trenta [illegible] naturale [illegible] propria città dei [illegible] teatri, trattorie, [illegible] che comprenderà [illegible].

*

[illegible] trenta [illegible] di ristorare [illegible] il progresso mecca[illegible].

Il terreno è già stato fissato, e [illegible] da cinque a sei linee [illegible] che si incrociano. Per prima cosa, utilizzando un corso di [illegible] saranno costruiti i canali, anzi un dedalo di stretti [illegible] fra costruzioni e meglio [illegible] le gondole, [illegible] la [illegible]ne. Un teatro, anzi la sola facciata [illegible] il teatro [illegible] Fenice. Verrà utilizzato per spettacoli all'aperto, ma in caso di [illegible] una copertura auto[illegible] di protezione agli [illegible] ed agli attori.

Il progetto è dello stesso ingegnere che lo scorso anno ha costruito la città di Lilliput dove ancor oggi si esibiscono circa quaranta lillipuziani.

L'architetto che presiederà ai lavori sarà un italiano e pare si voglia anche impiegare artigiani e terrazzieri italiani. Molto materiale, gondole, quadri, oggetti necessari alla decorazione ed altro verranno pure dall'Italia. La società che sta per varare questo progetto certamente originale, anche se ricordato il progetto eseguito or sono trenta anni, si preoccupa di mantener prezzi popolari per quanto riguarda i pubblici esercizi entro il recinto.... veneziano, come per il teatro ed altri eventuali locali di pubblico spettacolo. Per esempio: i biglietti del teatro della ... Fenice avranno un prezzo minimo di mezzo scellino fino a due scellini, da una a cinque lire, su per giù.

Le orchestrine dovranno suonare soltanto « barcarole » canzoni veneziane in genere. Magari ci scapperà il solito « O sole mio », inevitabile persino nei films tedeschi di soggetto veneziano.

La Reyer vince ad Asti la Coppa Dalmatica

Nel Concorso [illegible] nazionale che ha visto [illegible] Asti [illegible] 24 e 25 [illegible] con la partecipazione di [illegible] squadre [illegible], la S. E. F. A. Reyer ha [illegible] la bellissima Coppa Dalmatica [illegible] stata [illegible] di altre Società Ginnastiche delle Venezie.

Ma questo se è il premio più [illegible] non è il solo. La squadra partecipante alla gara A ha conseguito una Coppa con corona di alloro; la squadra partecipante alla gara B, una Coppa e corona di [illegible] e pure una Coppa [illegible] la squadra dei giovani fascisti.

La Ginnastica Veneziana con [illegible] anche per[illegible] dell[illegible] della Reyer sta per essere concluso.

Le tre squadre accompagnate dall'ing. Aldo Colussa, presidente della Reyer, e dal comm. Zambon presidente del Comitato prov. della R.I.G.I. arriveranno stasera alle ore 21.40.

Per Cesare Battisti

L'Associazione Terre Irredente di Venezia ha inviato il seguente telegramma: « Comitato Onoranze Cesare Battisti, Trento - L'Associazione Terre Irredente partecipa all'esaltazione del grande Martire irredento con animo commosso e reverente. — Il Presidente: Dino Romanin ».

Inciampa su di un macigno

La cinquantottenne Amelia Marovich, girovaga senza fissa dimora, ieri transitando per Barbaria delle Tole inciampava su un macigno posto a copertura di una buca. Nella caduta la Marovich riportava una contusione al ginocchio sinistro che il sanitario di guardia all'Ospitale, dove la donna è stata medicata, giudicò guaribile in sei giorni.

Il G. U. F. veneziano primo assoluto

nei campionati provinciali allievi di atletica leggera

Organizzati dalla A. S. F. C. Reyer, ieri mattina si sono svolti sul Campo Sportivo di S. Elena, « Pier Luigi Penzo », i campionati provinciali di atletica leggera.

Le gare, con il favore di una splendida giornata, hanno avuto animato e regolare svolgimento, e circa un centinaio di Giovani Fascisti e studenti si sono cimentati nelle prove aspramente combattute raggiungendo notevoli tempi e distanze. I 100 m. piani hanno dato luogo ad un finale emozionante ed incerta risoltasi in favore di Andretta, mentre proprio sul filo Sambo riusciva a togliere il secondo posto a Di Giulio.

Nei 300 m. piani Rendina sapeva imporsi nel finale con una gara giudiziosa regolando nettamente Hozl e Cornaglia. Molto bella la gara di Mazza nei 300 m. ostacoli, potente nella azione serrata e continua egli si è imposto nettamente agli avversari nonostante la buona difesa di Marinoni.

In mancanza del Littore Zunini indisposto, Baldan del F. G. C. Lido ha vinto nei metri 1000 mentre Mora del F. G. C. San Polo riportava i 3000.

Nei lanci buona la distanza raggiunta da Fagarazzi nel peso, mentre Dalla Pietà si è fatto favorevolmente notare nel salto in lungo mostrando buone attitudini. Baldan, pur disponendo di ottimi mezzi, non ha raggiunto un limite più notevole nel salto in alto per l'insufficiente preparazione.

Il G. U. F. ha riportato una nettissima vittoria nella staffetta svedese specialmente per l'ottima frazione corsa da Mazza nei 300 metri.

La classifica per gruppi ha visto primo il G.U.F. che si aggiudica così il premio di rappresentanza seguito dal F.G.C. Annibale Foscari Lido e dal G. S. Dopolavoro Breda di Mestre composto anche questo da Giovani Fascisti.

Questa manifestazione era riservata alle Società di 2.a categoria. La giuria era composta dai signori Pajola, Trentin, Spampani, Ferri, Bellà, Mansini, ed era presieduta dall'allenatore federale Vianello Ugo.

Finale metri 100: 1. Andretta Antonio, F G C. Castello, in 11" e 5/10, 2. Sambo Valerio, G.U.F in 11" 7/10 3. Di Giulio Oronzino id. in 11" 8/10, 4. Munarin Attilio, Dop Breda; 5. Pullini Luigi, F. G C. Lido.

Finale metri 300: 1. Rendina Franco, F. G. S. Lido in 39', 2. Hozl Ernesto, G.U.F. in 39" 2/5, 3. Cornaglia Pietro, Dop. Breda, 4. Porocco Guido, F. G C. Lido; 5. Rana Cesare, F.G.C. Lido

Finale metri 1000: 1. Baldan Vincenzo, F. G. C. Lido, 3'3"; 2. Ogualdo Guerrino, F.G.C. San Polo 3'3" 3/5; 3. Dall'Agnola Pietro F. G. C. Lido; 4. Marchetti Guerrino Dop. Breda; 5. Mara Giovanni, F. G. C. Cannaregio.

Finale metri 3000: Mora, F.G.C. San Polo in 10'18"; 2. Ponte Mario F G.C. Lido, 3. Ogualdo Guerrino G.G.C. San Polo; 4. Silvestri Attilio, F.G.C. Santa Croce; 5. Giorgio Edoardo, F.G.C. Mestre

Finale metri 300 ostacoli: 1. Mazza Alberto, G.U.F. in 43"; 2. Marinoni Jacopo, G.U.F in 44, 3. Bettinelo Mario, G.U.F., 4. Mazzorin Franco, F. G. C. Lido; 5. Perocco Guido, F.G.C. Lido

Finale salto in alto: 1. Baldan Luigi, G.U.F., m. 1.63 (barrage); 2. Scattolin Luigi, G.U.F. m. 1.63 (barrage); 3. Violata Vittorio, F. G. C., m. 1.60, 4. Visinoni Anacleto, F.G.C. Lido, m. 1.40.

Finale salto in lungo: 1. Dalla Pietà Dop. Breda, m. 6.10; 2. Munarin Attilio id. m. 5.86, 3. Scattolin Luigi, G.U.F., m. 5.82, 4. Baldan Luigi, G.U.F. m. 5.81, 5. Violata Vittorio, F.G.C. Lido m. 5.71.

Finale salto con l'asta: 1. Collorio Giuseppe, Dop. Breda, m. 2.80; 2. Giacon Severino, F.G.C., m. 2.40; 3. Lando Giampietro, F. G. C. m. 2.20, 4. Violata Vittorio.

Finale lancio del disco: 1. Besazza Cesare, Dop. Breda, m. 31.80, 2. Russo Salvatore G.U.F. m. 27.32, 3. Lando Giampietro, F.G.C. Lido m. 25.27; 4. Pullini Luigi, id., m. 21.34; 5. Micheletto Mario, Dop. Breda, m. 22.40.

Finale lancio del giavellotto: 1. De Lazzari Dante, Dop. Breda, m. 37.71, 2. Mattarucco Bruno, G.U.F. m. 36.16, 3. Lazzarotto Fivio F. G. C. Lido m. 35.71; 4. Rana Cesare id. m. 29.95.

Finale getto del peso: 1. Fagarazzi Angelo, G U.F. m. 11.42, 2. Besazza Cesare, Dop. Breda, m. 9.50, 3. Russo Salvatore, G.U.F. m. 9.45; 4. Colorio Giuseppe, Dop. Breda m. 8.66; 5. Bean Guido, F. G. C. Burano m. 8.29.

Staffetta svedese (400, 300, 200, 100): 1. GUF Venezia (Marinoni, Mazza, Hols, Di Giulio) in 2'12" e 5/10. 2. F. G. C. Lido (Rendina, Perocco, Galletti, Pullini); 3. F. G. C. Santa Croce; 4. Dop. Breda.

Classifica per gruppi: 1. GUF Venezia punti 63; 2. F. G. C. Lido punti 57; 3. Dop. Breda punti 10; 4. F. G. C. San Polo punti 12; 5. F. G. C. Castello punti 5.

Il Comitato avverte che i premi possono essere ritirati presso la sede della A. S. F. V. C. Reyer (fondamenta della Misericordia) organizzatrice della riunione stessa mercoledì dalle ore 21 alle ore 22.

SCHERMA

L'Italia batte la Francia

nel torneo di Milano

MILANO, 26. — Il torneo schermistico di spada, indetto in occasione della Mostra dello Sport, ha visto il trionfo dell'Italia sulla squadra francese. Ambedue le rappresentative avevano battuto ieri sera il Belgio. La finale è stata elettrizzante, poichè l'Italia ha superato il difficile ostacolo mediante il mirabile comportamento dei suoi schermidori. Infatti il veneziano Ragno, campione italiano e olimpionico, otteneva tre vittorie contro una sconfitta ottenuta dal francese Pecheur; Mangiarotti pareggiava due a due, Riccardi egualmente, pareggiava due a due, mentre Agostoni otteneva due vittorie e una sconfitta. Il risultato finale ha perciò visto vittoriosa l'Italia, che ha battuto la Francia per 9 a 6, ottenendo un ambito trionfo nel torneo.

PUGILATO

Urbinati batte Gyde

ROMA, 26 — In una riunione pugilistica svoltasi oggi all'Arena del Testaccio il campione italiano dei pesi mosca Urbinati ha battuto ai punti il campione d'Europa Gyde, francese. L'incontro non era valevole per il titolo.

Il torneo veronese novizi

VERONA, 26. — Ecco i risultati della Eliminatoria Provinciale del Torneo novizi, organizzata dal Comando Federale dei Fasci Giovanili, svoltasi alla palestra Bentegodi: Finali

Pesi gallo: Pizzagalli G. (Bentegodi) batte Romio G. (Sauro) ai punti). Pesi piuma: Previdi C. (Sauro) batte Bombonato G. (Sauro) ai punti. Pesi leggeri: Danese F. S.o Bersaglieri (Randaccio) batte Centonio per abbandono alla 1.a ripresa. Pesi medio-leggeri: Valente C. (Randaccio) batte Fenzi F. (Sauro) ai punti. Pesi medi: Colletta (Sauro) batte Veronesi (Battisti) per getto spugna alla 3.a ripresa. Pesi medio-massimi: Erbesti M. (Bentegodi) vincitore per mancanza di avversario. Pesi massimi: Bagoni O. (Sauro) vincitore per mancanza di avversario.

Completò la giornata una interessante esibizione fra Chignola (Sauro) contro Olivieri (Sauro).

TIRO A VOLO

A Mantovani la gara di Udine

UDINE, 26. — Al campo dell'Arizona si è svolta l'annunziata gara di tiro a volo per la quale erano in palio numerosi premi in denaro. Alla gara hanno partecipato 17 tiratori. Ecco i risultati: 1. Mantovani 12 su 12; 2. Vannini 11 su 12, 3. Dorotea 11 su 12, 4. Depultri 10 su 12; 5. Bonazza 9 su 10; 6. Rigoni 7 su 8, 7. Clerici 6 su 7; 8. Bega 6 su 7.

PALLACANESTRO
PRIMA DIVISIONE

Triestina-Reyer 22-9 (8-2)

TRIESTE, 26. — Subito dopo l'incontro Triestina-Roma, si è svolta la partita tra i cadetti della Ginnastica e la Reyer di Venezia. I triestini hanno avuto la meglio prendendosi così la rivincita sui rivali dai quali erano stati battuti domenica scorsa. La gara, combattuta e indecisa fino alla fine, non è stata molto bella. Entrambi i quintetti hanno messo in luce delle pecche evidenti, dimostrando di avere una scarsa mira nei tiri in canestro. I punteggi si sono mantenuti così su un livello modesto. La Ginnastica, assicuratasi subito un certo vantaggio ha impedito alla Reyer di rimontare completamente il distacco. E' doveroso aggiungere che da entrambi i quintetti ci s'aspettava un'esibizione migliore. Vi è stato ad un certo punto della competizione una specie di gara nel fallire a ripetizione canestri su canestri. Perfino le varie punizioni che l'arbitro Ungaro di Milano accordava ora all'una e ora all'altra squadra venivano regolarmente sbagliate.

Nomineremo tra i veneziani gli attivi Battistel e Zecchini, gli unici che abbiano segnato e tra i vincitori Krovatin e Castelli che si sono impegnati a fondo per tutto l'incontro.

Ecco le formazioni e i punteggi individuali:

Ginnastica Triestina: Leone (4), Ferluga, Castelli (5), Krovatin (2), Antonini II, Clark (1), Marcolini.

Reyer Venezia: Vidali, Gobbin, Battistel (4), Conchetto, Vorano, Zecchini (5), Bean.

SECONDA DIVISIONE

Diedenai-Audax 14-11

PADOVA, 26. — L'incontro, che doveva indicare il vincitore del girone veneziano per il campionato di seconda divisione, ancora in sospeso per reclamo dell'Audax in attesa delle deliberazioni superiori, è stato condotto con brio vivace, presente un pubblico discreto. Le due squadre, che nel complesso hanno dimostrato di equivalersi, si sono raggiunte nel punteggio ben sei volte. Il che ha conferito alla contesa carattere di viva emotività. La vittoria del quintetto della Diedenai è stata infatti ottenuto solo durante i tempi supplementari.

Ha diretto l'incontro il sig. Faga di Venezia. Il primo tempo si è chiuso con sei punti a favore dei neri. Nella ripresa il gioco si arroventa. Al fischio di chiusura le due squadre si trovano alla pari, con undici punti ciascuna. Nel tempo supplementare i verdi colgono la vittoria, facendo valere la loro superiorità fisica ed un migliore allenamento, che ha loro permesso di reggere bene alla distanza.

I punti sono stati segnati, per i vincitori, durante il primo tempo, da Zanchetta II (3), Baracchi e Sopriero, nella ripresa e nei tempi supplementari da Zanchetta (3), Baracchi (4), Conti (1) e Bressan (1); per i neri hanno segnato nel primo tempo da Monti (1), Lancerotti (3) e Gambosi (2) e nella ripresa da Montini (1), Sala (1) e Gambosi (3).

Audax: Monti, Lancerotti, Magrini, Sala, Gambosi, Monti II.

Diedenai: Zanchetta I, Scarpa, Baracchi, Bressan, Conti, Sopriero, Zanchetta II.

Nella ripresa Gambosi, colpito duramente in una mischia, doveva abbandonare il campo per oltre un quarto d'ora. Al termine dell'incontro l'Audax ha inoltrato regolare reclamo.

Campionato Fasci Giovanili

Vicenza-Treviso 26-12

VICENZA, 26. — Decisamente il F. G. C. Michele Bianchi può dirsi il vero esponente vicentino di questo piacevolissimo e santissimo tipo di sport. Gli azzurri vicentini hanno anche oggi guadagnato un incontro che alla vigilia era dato per difficoltosissimo. Infatti i canarini del F. G. C. di Treviso hanno svolto un gioco veloce e robusto. La partita così è stata animata e disputata con accanimento fino alla fine. Il gioco dei vicentini però si è dimostrato più efficace e redditizio di quello avversario. La squadra azzurra va citata per un encomio in blocco. Un uomo però è emerso fra tutti: Rosini. Fra i trevisani i migliori sono apparsi Merlo e Ferraresi.

L'incontro è stato bene arbitrato dal sig. Scarso di Padova. Il primo tempo si è chiuso con 16 punti a favore del Bianchi e 9 per il F. G. Studentesco. Pei vicentini avevano segnato: 8 punti Rosini, 4 Micheletto e 2 Zambarlan. Per i trevisani i punti furono segnati: 4 da Merlo, 2 da Ferraresi, 2 da Bonaccina e 1 da Modenese.

La ripresa è stata più equilibrata; il punteggio fu di 10 punti per il Bianchi (sei segnati da Vegococco e 4 da Rosini) e 3 per il F. G. Studentesco (tutti marcati da Ferraresi).

RECENTISSIME

Il discorso del Duce alla Camera

Idee chiare, parole esatte

MADRID, 26. — Tutti i giornali pubblicano lunghi estratti del discorso del Duce alla Camera dei Deputati, rilevandone il tono sereno ma nello stesso tempo energico e deciso.

Il popolare *Debate* riconosce che la parola di Mussolini è tanto chiara che qualsiasi tentativo di spiegazione riuscirebbe soltanto ad intorbidirla: idee chiare, parole esatte, senza elogi, senza commenti e senza divagazioni. Il Duce ha mostrato una assoluta padronanza ed ha fedelmente interpretato i sentimenti dell'Italia intera. Il monarchico « A B C » dice che il Duce ha pronunziato un discorso rivelatore del forte stile nuovo.

Commenti ungheresi

BUDAPEST, 26. — Tutti i giornali portano larghi riassunti del discorso del Duce alla Camera, dando particolare rilievo ai passi relativi alla conferenza danubiana, alle richieste austriache ed ungherese e alla vertenza italo-etiopica.

La decisa volontà dell'Italia

WASHINGTON, 26. — I giornali pubblicano con molta evidenza nelle prime pagine il discorso pronunziato dal Duce alla Camera dei Deputati, discorso che il « New York Times » e la « New York Tribune » riportano integralmente. Essi notano particolarmente, nei commenti, la fermezza del Duce nei confronti della questione abissina, nella quale l'Italia è decisa a proseguire per la sua strada. Si rileva inoltre la mancanza di ottimismo dimostrata dal Duce circa la conferenza danubiana, e il tono adoperato verso la Germania.

La saggezza di Mussolini

per la risoluzione ginevrina

WASHINGTON, 26. — Alcuni giornali commentano l'accettazione da parte dell'Italia delle risoluzioni della Società delle Nazioni, circa la vertenza con l'Abissinia. Dicono che mentre ciò rafforza il pericolante prestigio di Ginevra, costituisce una nuova prova di saggezza del Duce. In un editoriale la « Washington Post » afferma che la soluzione raggiunta, dopo lunghi colloqui ginevrini, è un duplice trionfo di Mussolini che ha nuovamente dimostrato la sua abilità nel difendere gli interessi italiani, senza mettere in pericolo la pace del mondo. L'editoriale della « Washington Star » afferma che il Duce guadagna in prestigio mondiale, accettando il regolamento arbitrale della vertenza etiopica.

"Sindacato d'oltremare e di terraferma,,

ROMA, 26 — La casa editrice del « Foro italiano » di Roma pubblicherà tra breve un'opera del conte avv. Bruno Dudan sul « Sindacato d'oltremare e di terraferma ». Il volume costituirà un contributo alla storia dell'ordinamento giudiziario della Repubblica veneta ed alla storia dell'importante magistratura che ebbe per cinque secoli ad operare ed a svolgere le sue funzioni giurisdizionali nella Dalmazia, nell'Albania, nel Levante veneziano e nella terraferma veneta.

Il Duca di Bergamo all'adunata di 25.000 reduci del Genio

TORINO, 26. — Già da ieri Torino ospitava numerosissimi congenuti da ogni parte d'Italia, per le celebrazioni odierne dell'Arma del Genio. Un marziale corteo di reduci, tra i quali avevano il primo posto i combattenti dell'Arma del Genio, si è dirello stamane per tempo guidato dal generale Miari dalla sede dell'Associazione Genio all'Accademia militare di artiglieria. Componevano il corteo i rappresentanti e gli alfieri recanti innumeri gagliardetti e labari, convenuti da ogni parte d'Italia a Torino per le celebrazioni. Alla testa del corteo era la gloriosa bandiera dell'Arma accompagnata da una scorta d'onore. Fra le acclamazioni della folla che faceva ala lungo il percorso, la colonna dei congedati raggiungeva il Corso Galileo Ferraris, quivi veniva deposta una corona di alloro al monumento di Pietro Micca. Poscia il corteo per via Santa Teresa e via Carlo Alberto passava dinanzi alla Casa Littoria, dove i dirigenti accolti dalle gerarchie hanno deposto una corona all'Ara dei Caduti fascisti. Sempre tra vivi applausi della folla il corteo si portava alla Gran Madre di Dio, dove un omaggio di fiori veniva reso al Sacrario dei Caduti in guerra.

Intanto in Piazza Vittorio Veneto si erano adunate tutte le sezioni, oltre 25 mila commilitoni e reduci di guerra e giovani delle ultime leve, tutto intorno una marea di popolo accompagnava con applausi e canti gli inni della trincea e della rivoluzione, intonati dalle musiche. Sono giunte intanto tutte le autorità cittadine civili e militari che hanno ricevuto l'on. De Marsanich rappresentante del Governo, l'on. Di Giacomo in rappresentanza della Camera, il dott. Perusino in rappresentanza del Segretario del Partito, il generale Giuliani ispettore generale dell'arma del Genio. Alla testa delle autorità militari era S. E. Giardino Maresciallo d'Italia. Il Duca di Bergamo, rappresentante di S. M. il Re, è stato salutato al suo arrivo dai vibranti alalà della folla e dall'omaggio delle rappresentanze ed ha preso posto dinanzi all'altare appositamente eretto. Dopo un discorso del gen. Miari illustrante le glorie del Genio, il Vescovo Castrense mons. Bartolomasi ha celebrato la Messa.

Ha quindi avuto luogo una imponente sfilata, aperta dalle rappresentanze di tutte le armi. Seguivano le sezioni del Genio con i soci in camicia nera e chiudevano l'adunata reparti di Giovani fascisti. Il Duca di Bergamo, autorità, i membri del Direttorio nazionale dell'Associazione ed i vessilli hanno riaccompagnato solennemente la bandiera del Genio all'Accademia, dove è stata accolta dal saluto al Re e al Duce e dove le cerimonie austeramente contenute nel carattere militare hanno avuto termine.

Nel pomeriggio i dirigenti l'Associazione si sono recati a deporre un omaggio alle tombe reali nella Basilica di Superga. Quindi tutte le autorità e le rappresentanze hanno partecipato ad un ricevimento offerto dal Podestà a Palazzo Madama. E' intervenuto il Duca di Bergamo che si è cordialmente intrattenuto coi presenti. Sono stati inviati telegrammi di devoto omaggio al Sovrano e al Duce.

Le tragiche conseguenze della caduta d'un albero

COSENZA, 26. — A Pamanolungo, in causa del forte vento che ha imperversato per tutta la giornata si è sradicato un albero che nel precipitare ha investito una coppia di buoi, che venivano guidati da tale Giulio Rizzo di anni 36. Uno dei buoi dal forte urto restò quasi sepolto sotto l'albero, mentre l'altro, infuriatosi per l'accaduto, si slanciò contro il Rizzo e con una cornata gli squarciò il basso ventre. Le condizioni del bovaio sono gravissime.

Chiusura dei lavori del Consiglio del Sindacato Insegnanti

ROMA, 26. — Il Consiglio Nazionale del Sindacato Insegnanti ha proseguito i lavori del primo Consiglio nazionale ascoltando la relazione del prof. Brignoli, commissario del Sindacato nazionale sull'attività spiegata dall'organizzazione di categoria dal febbraio dell'anno decorso ad oggi. L'oratore conclude esprimendo il fermo convincimento che il Sindacato nazionale, confortato dalla fiducia di tutti gli appartenenti alla categoria, raggiungerà sollecitamente il suo completo potenziamento e contribuirà con la sua azione allo sviluppo della scuola italiana. Una calorosa manifestazione al Duce, saluta le ultime parole del Commissario nazionale.

Il rag. Decesaris ha riferito sulla situazione finanziaria del Sindacato e la sua relazione è stata applaudita all'unanimità. E' stato poi proposto ed il Convegno ha approvato acclamando il seguente ordine del giorno: « Gli intervenuti al primo Convegno nazionale, udita la relazione del commissario del Sindacato plaudendo a tutta l'opera ferma, oculata e saggia, svolta, ed ammirati dalla sua pura ed adamantina fede dei destini corporativi della categoria passano all'ordine del giorno sicuri dei decisivi sviluppi della propria azione ».

Dopo brevi parole del dott. Gatto rappresentante della Confederazione fascista professionisti ed artisti sono stati eletti per acclamazione i camerati: Segretario nazionale prof. Brignoli; membri del Direttorio: prof. Spagnolo, Decenzi, Avancini, Lucchetti, Sforza, Porcari, Mauro, Guarnieri, Palermo; revisori dei conti prof. Parisi, Decesaris e Fantoni. Il nuovo Direttorio nazionale accompagnato dall'on. Pavolini e dal dott. Gatto è stato ricevuto alle ore 12,30 dal Conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon. Nella seduta pomeridiana i professori Avancini, Lucchetti e Dorsa parlano del progetto di contratto collettivo

Sui problemi organizzativi parlano a lungo i professori Mauro e Mainardi di Venezia.

Il Congresso, fra grandi dimostrazioni al Duce e al Fascismo chiude i suoi lavori.

Il bimillenario di Orazio

in una conferenza di Orano

FIRENZE, 26 — Davanti ad un foltissimo e scelto uditorio Paolo Orano per designazione della R. Accademia d'Italia ha commemorato il bimillenario di Orazio, nel salone dei duecento in Palazzo Vecchio alla presenza del Prefetto, del Podestà, del vice Segretario Federale e di numerose altre autorità. La R. Accademia d'Italia era rappresentata dall'accademico Romanelli. Nel suo discorso l'oratore ha mirato a correggere l'opinione convenzionale a riguardo del grandissimo poeta latino. C'è un Orazio intimo, sotto il cantore aulico uno spirito preoccupato, il giudice severo e coraggioso delle fedi mentite e delle ostentazioni civili.

Alla vena sottile e profonda della sincerità di Orazio si deve se Roma può essere considerata nel periodo di più fastosa esteriorità come Madre di un sentimento umano che prelude alla formazione d'un animo che capirà, accetterà e farà suo il cristianesimo. Ciò spiega, ha detto l'oratore, perchè tutte le civiltà, tutti i popoli, tutti i cantori del mondo hanno amato e studiato Orazio, questo segretario dello spirito, questo educatore, questo romano che dà alla latinità il meglio della Grecia e ai secoli dona il segreto di una nuova bellezza e di una immortale saggezza. La conferenza dell'on. Orano, attentamente seguita, è stata salutata alla fine da vive acclamazioni.

I Granatieri sul Cengio

VICENZA, 26. — Gli alamari della Sezione vicentina hanno quest'oggi compiuto l'annuale pellegrinaggio al Monte Cengio, il monte sacro agli eroismi leggendari dell'arma gloriosa.

Sulla lapide che ricorda il sacrificio dei Granatieri di Sardegna, i commilitoni hanno deposto una corona d'allore.

Le calorose feste di Vicenza

alla bandiera del 57 Fanteria

VICENZA, 26. — Col diretto delle 10.33 è giunto stamane da Roma alla nostra Stazione ferroviaria il glorioso vessillo del 57.o Fanteria, il Reggimento di San Marco. La bandiera era attesa oltre che dalle maggiori autorità cittadine, dalle rappresentanze, associazioni, e da una folla di popolo. Quando la bandiera è uscita sul Piazzale della Stazione si è subito formato un lunghissimo corteo aperto dalla musica del Reggimento. Ai lati della bandiera hanno preso posto le autorità: quindi seguivano le scorte armate del 57.o Fanteria, della Milizia, dei Fasci Giovanili. Seguivano le rappresentanze delle organizzazioni Giovanili, i Gruppi Rionali ecc.

Il corteo, col quale si notavano anche le bande dei Giovani Fascisti e del Patronato Leone XIII, è sfilato per Viale Roma, Corso Principe Umberto, Via Porti, Via San Marco ed è giunto alla caserma Generale Chinotto. Lungo le strade percorse dal corteo garriva il tricolore, mentre striscioni tricolori inneggiavano al Re, al Duce, all'Esercito ed al glorioso 57. Fanteria. Nell'ampio cortile della Caserma sono stati resi solenni onori al lacero e glorioso vessillo.

Ucciso da una motocicletta

VICENZA, 26 — Un mortale incidente è avvenuto stasera dopo il tramonto in viale Trieste, nei pressi del Cimitero. Da Borgoscrofa proveniva a piedi uno sconosciuto che si avviava verso il viale nominato. Dalla parte opposta proveniva una motocicletta con a bordo due persone, e precisamente tali Valmari Ottavio, di Giovanni Battista, di anni 30 e Possa Ettore fu Narciso di anni 30 entrambi da Mezzane di Sotto (Verona). A un tratto l'uomo ha sbandato sulla sua sinistra e i motociclisti inutilmente hanno tentato di evitare l'investimento. Mentre lo sconosciuto rimaneva esanime al suolo, i motociclisti cadevano pure a terra qualche metro più in là. Raccolto dagli accorsi il pedone veniva caricato sull'autoambulanza e trasportato all'ospedale, ma quando vi giungeva il medico di guardia constatava che l'investito era già morto. Solo a tarda ora, poichè il morto era privo di qualsiasi documento, fu possibile identificarlo [illegible] trattarsi di un tale Furlan, già sagrista nella chiesetta di [illegible]. I due motociclisti hanno riportato solo ferite alla regione parietale giudicate guaribili in 15 giorni.

Un altro investimento è avvenuto verso le 21 a Lonare dove [illegible] stato ferito tale Sperotto Mario di Giovanni di anni 42 muratore, abitante a Vicenza. Egli ha riportato la lussazione del pollice sinistro e escoriazioni alla faccia.

Dopo la soluzione della controversia ungaro-jugoslava

BUDAPEST, 26. — Tutti i giornali danno grande risalto alla soluzione della controversia ungaro-jugoslava. Il *Fueggetlenseg* scrive che la questione che per lungo tempo aveva destato l'agitazione politica europea è stata risolta definitivamente in maniera che deve soddisfare ambo le parte. I veri amici della pace si devono rallegrare della chiusura definitiva di una polemica, il cui acutizzarsi nascondeva gravi pericoli. Dalla discussione di Ginevra, continua più oltre il giornale, può sorgere il benefico effetto di una sincera cooperazione e dell'organizzazione della pace sulla base dell'equità e della giustizia. Anche gli altri giornali pubblicano analoghi commenti, aggiungendo parole di gratitudine per l'Italia e per l'Inghilterra, per il contributo da esse dato alla soluzione della vertenza.

L'Italia arbitra del destini d'Europa

MADRID, 26. — Commentando la celebrazione dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia il *Siglo Futuro* esalta lo spirito rinnovatore del Fascismo che ha trasformato l'Italia in una grande Potenza arbitra dei destini d'Europa.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 148 - Centesimi 20

Martedì 28 Maggio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60 — Sem. L. 31 — Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 150 — Sem. L. 80 — Trim. L. 42. Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia. Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

IL MONDO DAVANTI ALLE REALTA' MUSSOLINIANE

L'alto significato delle recise parole del Duce

sottolineato dalla stampa internazionale

Precisazioni

ROMA, 27

La *Tribuna* tornando stasera sul discorso pronunciato del Duce alla Camera, scrive fra l'altro: « La questione etiopica, che è connessa alla nostra posizione nell'Africa Orientale, non può e non deve essere manovrata da alcuno a fini propri o viceversa. La nostra posizione nell'Africa Orientale, in Eritrea e in Somalia, non è improvvisata, è costata all'Italia sacrifici di sangue e di denaro, ... l'opera gloriosa di ... e di coloni, è una posizione che noi ci siamo guadagnata col bottino di territori avuti ... e per mandato dopo la vittoria in comune con la partecipazione dell'Italia.

« Con l'Etiopia confinante è stata esperita una convivenza che doveva e poteva essere utile, e proprio l'Italia fascista ha stipulato col nuovo Negus il trattato di collaborazione del 1928. La collaborazione dall'Etiopia è stata rifiutata per aprire le braccia a chicchessia, anche al Giappone. Questa è la posizione nell'Africa Orientale che vogliamo risolvere come ci è necessario, come è necessario all'Africa e non per errati calcoli altrui, secondo le impotenti procedure societarie, totalmente ridicole di fronte ad un paese come l'Etiopia. Le dichiarazioni del Duce sono, come sempre, fatte per essere capite. Non lasciano margine a equivoci ».

In una nota dal titolo « Precisazioni » il *Giornale d'Italia* risponde ai giornali inglesi, i quali vorrebbero svisare e diminuire a nostro svantaggio la portata delle dichiarazioni ginevrine « compiendo — scrive il *Giornale d'Italia* — un'opera di dirigismo influenzato, oltre il resto, ragioni di politica interna e la necessità del prestigio degli ambienti societari, tuttavia non sarà inutile una nuova messa a punto. Che cosa è in sostanza la deliberazione di Ginevra? L'Italia aveva non di ... aderito a risolvere ... di Ualual in via di arbitrato ... delle di ... si erano ... Si voleva far entrare nell'arbitrato anche la questione delle frontiere; poi gli arbitri ... Mussolini — contro ... erano cittadini etiopici ma arbitri ... paesi stranieri e perciò fino all'ultimo momento da parte inglese si chiedeva una affermazione del principio di non ricorso alla forza. Ora poi l'Etiopia, la quale ... mettendo in ... gli articoli 11 e 15. Che cosa è restato di tutti questi desideri o ... pretese nella formula Ginevra? Sui due arbitri abissini ... resta ... per l'Abissinia di trovare due connazionali che fossero in grado di rappresentarla. Ecco il ... Le altre richieste sono state ... Di esse non è traccia nella risoluzione.

Nel corso della conversazioni ... riaffermato il principio ... regolamentazione delle vertenze è affidata alle parti, si sono fissati alcuni punti per la procedura del compromesso e tutto questo riguarda soltanto Ualual e gli incidenti ... non costituiscono ... se non un episodio del complesso e grave problema che si agita tra l'Italia e l'Abissinia. Ecco ... il *Giornale d'Italia* — ... ginevrino: come si vede il lauro per gli auspicati trionfi non è ancora spuntato ».

Nuovi plausi francesi

PARIGI, 27

Le dichiarazioni fatte dal Duce alla Camera hanno avuto in Francia le più larghe ripercussioni.

In complesso le accoglienze che hanno al discorso in Francia sono ottime e si potrebbe accontentarsi di porre in rilievo queste calorose approvazioni, se più che in una approvazione generica l'importanza delle ripercussioni francesi non risiedesse nel fatto che esse sembrano aprire gli occhi a coloro che avevano voluto farsi delle singolari illusioni sulla possibilità che la collaborazione fra l'azione ... e italiana dovesse esplicarsi nel campo internazionale potessero essere fatte deviare dalla linea che il Duce ha ... nell'interesse dell'Italia ... Potenza, della pace e dell'equilibrio europeo.

Così, se si mostra a Parigi soddisfatti e compiacimento per ... il Duce ha dedicato agli accordi italo-francesi, se si ritrova una volta di più la posizione dell'Italia nei riguardi ... indipendenza austriaca, il valore ... mondo internazionale che ... riveste non sfugge ... nuovi ... apertamente ... avvertimento, come scrive qualche giornale, ammonendo a loro volta chi di dirittto della necessità di trarne gli avvertimenti per il futuro.

Il *Journal* dice che in un discorso di Mussolini si è sempre certi di trovare indicazioni precise. Il grande pensiero di Mussolini rimane l'indipendenza dell'Austria e il consolidamento dell'Europa centrale. Questa non è una concezione egemonica. L'affare — egli dice — è specificatamente ma non esclusivamente italiano. Per quanto concerne l'Europa, il pensiero di Mussolini è ben chiaro. Esso persegue la realizzazione del piano di Stresa, pur indicando che i Soviet non debbono imbrogliare il giuoco delle Nazioni occidentali lasciando la porta aperta alla Germania. Tale tattica rassomiglia molto a quella della Polonia. Essa suppone innanzitutto una piena libertà d'azione. Mussolini teneva per ciò a non avere, come dice in una formula impressionante, una pistola puntata sul dorso.

I rilievi della stampa tedesca

BERLINO, 27

Il discorso del Capo del Governo italiano è riportato da questa stampa in lungo sunto, ma per ora senza commenti. I titoli però mettono in rilievo i punti che più interessano il pubblico tedesco, per esempio il fatto che la Germania non era invitata alla Conferenza danubiana, ovvero che soltanto il problema austriaco divide l'Italia dalla Germania.

Si rileva anche la frase che riguarda la necessità di chiarificazioni nei tredici punti di Hitler e quella che afferma la necessità che l'Abissinia non diventi pistola contro l'Italia nelle mani dei suoi nemici.

Anche la stampa bavarese riproduce vistosamente e quasi integralmente il discorso del Duce, sottolineando soprattutto la dichiarazione che l'indipendenza austriaca è un problema che interessa particolarmente ma non esclusivamente l'Italia, nonché l'affermazione che nessuno debba pensare di fare dell'Abissinia una pistola permanentemente puntata contro l'Italia.

Le parole del Duce sull'Austria accolte con soddisfazione a Vienna

VIENNA, 27

Tutta la stampa viennese reca con grande evidenza tipografica, un lunghissimo sunto del discorso del Duce sottolineando le acclamazioni che esso destò nei vari punti e l'ovazione grandiosa alla fine. Si nota che il Duce accentuò anche con la voce in modo particolare due passi, quello riguardante l'Austria e quello riguardante l'Abissinia. La *Wiener Zeitung*, riportandone alle dichiarazioni di Mussolini sul problema austriaco, in cui egli ha detto che esso non è esclusivamente un problema italiano, scrive che in tale frase è chiaramente espresso il pensiero della non inframmettenza. Così parla — osserva il giornale — il mentore della solidarietà europea che è stato per noi un amico nell'ora delle massime angustie e del massimo pericolo. Il corrispondente da Roma della *Neue Freie Presse* scrive che, oltre agli altri discorsi politici di questi giorni, anche quello di Mussolini, conciso ma comprendente tutto, ha dissipato più di una nube.

La corrispondenza nota un certo ottimismo a Roma circa la Conferenza danubiana e scrive che il riflesso le parole di Mussolini dedicate un particolare significato e sono espresse in tono indicante ... volontà di intesa e lasciano trasparire la volontà di rassenerare la situazione creatasi dopo il gesto tedesco del 16 marzo e dopo gli incidenti abissini.

Il Cancelliere Schuschnigg, inaugurando una lapide commemorativa della morte di Dollfuss, ha pronunciato un notevole discorso, dichiarando tra l'altro: « L'Austria è e resterà uno Stato libero. Nessuno nel Paese riuscirà ad allontanarci con la violenza dalla nostra patria. Il Quirinale, ha richiesto ... di permettere che il sacrificio di Dollfuss sia stato vano ».

Il giornale sottolinea la buona volontà dimostrata dall'Italia per risolvere il conflitto attraverso trattative pacifiche, mettendo in rilievo che a tale atteggiamento italiano il Negus ha risposto intensificando gli armamenti e pronunciando un discorso nettamente bellicoso. Il discorso del Sovrano etiopico costituisce infatti un'apoteosi guerriera e xenofoba, emesso per le popolazioni un chiaro appello alle armi e non contenendo nessuna nota pacifica e concilliante.

Il discorso era stato del resto preceduto da una intervista concessa dal Negus alla *Wolfischer Beobachter* che era tutta un violento attacco contro l'Italia. Tanto nel discorso del trono che nell'intervista concessa all'organo ufficiale nazista predomina il tono di una insultante e tracotante provocazione. A queste manifestazioni — continua il giornale — l'Italia ha risposto con il discorso dell'on. Lessona, energico e categorico, il quale ha servito a chiarire molto cose dimostrando soprattutto la mera ingratitudine etiopica per tutto quello che l'Italia ha fatto per essa e documentando che tutte le richieste italiane di concessioni economiche, tutte le offerte di collaborazione, tutti gli accordi conclusi sono sempre stati sistematicamente respinti e boicottati dall'Abissinia.

Per quanto riguarda gli armamenti abissini, il giornale afferma che essi sono sempre più intensi e che non è chiaro a quali avvengano veramente per necessità di difesa dell'indipendenza e per losche aspirazioni di altri Paesi.

Nella stampa sovietica

MOSCA, 27

Il discorso del Duce è pubblicato in riassunto da tutti i giornali, finora senza commenti.

Nella stampa jugoslava

BELGRADO, 27

I giornali riportano senza commento il discorso del Duce e si limitano a mettere in rilievo specialmente la sua conclusione.

La responsabilità dell'Abissinia

VARSAVIA, 27

Il *Kurjer Warszawski* esamina in una corrispondenza dal Cairo le origini e gli sviluppi del conflitto italo-abissino. Dopo aver ricordato gli incidenti di Ualual e di Afdub,

Il XXIV Maggio

Solenni riti a Mogadiscio alla presenza del Governatore

MOGADISCIO, 27

Il 24 maggio è stato celebrato in Somalia con una suggestiva serie di riti e di solennità. Di primo mattino, al monumento dei Caduti, si sono adunate le forze militari metropolitane ed indigene, le organizzazioni fasciste e combattentistiche, i funzionari e gli ufficiali in congedo, mentre la popolazione si assiepava lungo le vie adiacenti al Corso Vittorio. S. E. il Governatore generale Graziani, accolto con gli onori dovuti al grado e ricevuto dalle autorità civili e militari, dalle gerarchie e dal Vescovo Monsignor Filippini, ha passato in rivista gli ufficiali e le associazioni schierate nel piazzale antistante il monumento ai Caduti. Il cappellano militare della Divisione "Peloritana" ha celebrato la Messa e il capitano on. Domenico Pettini ha pronunciato il discorso commemorativo illustrando le gesta più significative dell'Esercito italiano e il significato simbolico della celebrazione che congiunge la storia dell'èra nuova mussoliniana con la tradizione storica del Risorgimento che si concluse luminosamente a Vittorio Veneto. Il saluto al Re e al Duce ha concluso la prima fase della cerimonia.

Il Governatore si è successivamente recato sul palco d'onore da dove ha assistito allo sfilamento, che si è protratto per oltre un'ora, delle truppe metropolitane e della Milizia, delle Camicie Nere e delle formazioni giovanili del Partito, delle associazioni e delle macchine di guerra. I reparti delle truppe metropolitane marciando a passo romano hanno suscitato la particolare ammirazione della folla che ha applaudito vivamente.

Il Governatore ha poi ricevuto nel suo palazzo un centinaio di capi e notabili indigeni di Mogadiscio e dell'interno e ad essi ha rivolto appropriate parole.

Alle dieci, accompagnato dal suo seguito, S. E. Graziani si è recato alla Casa del Fascio ove, presente il Direttorio Federale, ha avuto luogo la cerimonia per il suo insediamento a Segretario federale. La sera, al locale Campo di tennis, decorato di bandiere tricolori, di gagliardetti e di fiori, è stato consumato il caratteristico rancio.

Nella città imbandierata a festa e artisticamente illuminata ha regnato una ammirazione fino a tarda ora.

Il ventesimo annuale dell'entrata in guerra è stato celebrato anche in tutti gli altri centri della Colonia.

Verso la fusione in Austria delle Milizie volontarie

VIENNA, 27

La questione dell'unificazione delle Milizie volontarie austriache in Austria si avvia verso la sua soluzione. Infatti il principe Stahremberg in alcune dichiarazioni fatte a Salisburgo ha annunciato l'imminente sospensione di ogni ulteriore iscrizione nei reparti armati volontari. Questa decisione acquista importanza anche pel fatto che spesso tra le quattro formazioni militari volontarie austriache, la concorrenza fra reparti creava defezioni in favore dell'una o dell'altra formazione e quindi antagonismi fra di esse. Stahremberg ha inoltre annunciata l'esclusione dalle milizie volontarie di coloro che si iscrissero dopo il primo febbraio 1934, cioè dopo i due episodi della rivolta socialista e del tentativo nazista. Eccezione verrà fatta soltanto per quelli che si distinsero in modo speciale nell'opera di repressione durante le due rivolte.

I giornali annunciano che tutti i devoluti, le quali creano la base pratica alla progettata unificazione delle Milizie volontarie, verranno attuate quanto prima e che sono già in distribuzione le uniformi uguali per tutte le varie formazioni che si distingueranno d'ora in poi soltanto nel colore delle mostrine e nei distintivi che serviranno a denotare l'origine dei singoli militi.

Gli scambi italo-austriaci — Il legname importato dalla Carinzia

VIENNA, 27

In un discorso tenuto a Klagenfurt il Ministro dell'assistenza sociale Neustadter Stuermer ha rilevato i benefici degli accordi commerciali austriaci con l'Italia notando che la sola Carinzia nei primi quattro mesi del 1935 ha esportato in Italia 1700 vagoni di legname in più del normale.

Una radiotrasmissione da Roma per la festa nazionale argentina

BUENOS AIRES, 27

In occasione del 125.o anniversario dell'indipendenza argentina, è stata effettuata da Roma la trasmissione di un programma radiofonico speciale. S. E. Cantilo, ambasciatore della Repubblica Argentina, presso il Quirinale, ha rivolto ai radioascoltatori argentini, in castigliano, un saluto a nome degli argentini residenti in Italia. Quindi, a nome degli Italiani, ha parlato S. E. Riccardi, presidente dell'istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero. E' seguita la trasmissione di musiche argentine dell'epoca, precolombiana ad oggi, che sono state interpretate da artisti argentini. Nell'intermezzo del programma musicale il console argentino a Napoli, Lagorre, ha svolto una brillante conversazione sulle impressioni di un argentino d'Italia. Sia i discorsi che il programma musicale sono stati uditi in modo perfetto in tutta l'Argentina.

La conferenza internazionale aerea

BRUXELLES, 27

Si è aperta oggi la conferenza internazionale di navigazione aerea alla quale partecipano i delegati di 31 Nazioni. L'Italia è rappresentata dal comm. Molfese e dal prof. Ambrosini, esperto giuridico.

Sulla via indicata dall'Italia fascista

La convenzione per la settimana di 40 ore che sarà sottoposta alla Conferenza del lavoro

ROMA, 27

Alla prossima Conferenza internazionale del lavoro sarà nuovamente esaminato il problema della riduzione delle ore di lavoro, e cioè l'adozione della settimana delle quaranta ore, già in atto in Italia. L'Ufficio internazionale del lavoro, che ha raccolto ampie informazioni e documentazioni sulla questione, sottoporrà alla Conferenza una convenzione che dice:

« Considerando che la disoccupazione è divenuta per grave proporzioni talmente estesa e inveterata da tanto tempo che vi sono oggi nel mondo milioni di lavoratori in preda alla miseria e alle privazioni, di cui non sono essi responsabili, e da cui essi hanno legittimamente il diritto di essere sollevati;

« considerato che sarebbe desiderabile che i lavoratori siano messi, in quanto possibile, in grado di partecipare al beneficio dei progressi tecnici il cui rapido incremento contrassegna l'industria moderna;

« considerato che per dar seguito alla risoluzione approvata dalla 18.a Sessione della Conferenza internazionale del Lavoro è indispensabile tentare uno sforzo continuo per ridurre il più possibile la durata del lavoro in tutte le categorie d'impiego,

« la Conferenza si dichiara favorevole al principio della settimana di 40 ore come limite internazionale generale dell'orario lavorativo e come direttiva per i membri delle organizzazioni, senza pregiudizio delle nuove riduzioni che le circostanze potessero permettere, e il Consiglio procederà, nella sessione attuale e nelle sessioni seguenti all'esame di una serie di disegni di convenzioni destinate ad assicurare l'applicazione progressiva di tale principio al complesso dell'attività economica, tenendo conto delle condizioni particolari a gruppi di stabilimenti o a categorie di lavoratori determinate. La Conferenza decide quindi di rinviare all'esame di una commissione i rapporti preparati dall'Ufficio internazionale del Lavoro sull'applicazione della riduzione dell'orario:

a) ai lavori pubblici o sovvenzionati dai Governi;

b) al ferro e all'acciaio;

c) all'edilizia e al genio civile;

d) al vetro da bottiglie e alle miniere di carbone ».

Circa la riduzione dei salari, lo Ufficio internazionale del Lavoro ha predisposto la seguente convenzione:

« La Conferenza avendo statuito una risoluzione con cui si dichiara di approvare il principio della settimana di 40 ore,

« considerando che l'applicazione di tale principio non dovrebbe avere come conseguenza una riduzione del tenore di vita dei lavoratori, invita i Governi a prendere le disposizioni opportune:

« 1) perchè ogni adattamento dei salari e degli stipendi si faccia nella più larga misura possibile per via di negoziazioni dirette fra le organizzazioni padronali e operaie interessate;

« 2) perchè se un accordo fra le parti interessate si dimostra impossibile, la controversia possa essere portata dall'una o dall'altra delle parti interessate dinanzi all'ente abilitato a trattare le questioni di salari e perchè, quando non ve ne sono, tali enti vengano istituiti ».

Il movimento in aprile delle Società per azioni

ROMA, 27

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società italiane per azioni si sono costituite nel decorso mese di aprile 291 società con un capitale di lire 24.483.400 di cui lire 11.771.510 con apporti, altre 153 hanno aumentato il capitale per complessive lire 331.087.180 di cui lire 21.410.000 per fusione, lire 57.812.000 effettuati gratuitamente, lire 16.787.000 con apporti e lire 225.048.180 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di lire 355.571.080.

Per contro si sono registrati 109 scioglimenti per complessive lire 78.602.650 di cui 16 fusioni per lire 41.190.000 e 93 liquidazioni per lire 31.412.650. Si sono inoltre registrate 85 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 231.602.490, di cui per lire 130.307.100 per rimborso, lire 15.419.500 per rinuncia ad aumento e 85.875.880 per svalutazione. Il totale di disinvestimenti fu così di 310.205.130 lire. In complesso si sono dunque avuti nel mese di aprile lire 45.365.950 di investimenti netti. Nello stesso mese è stata registrata una delibera di emissioni di obbligazioni per lire 1.500.000.

Il vincitore del premio di poesia "Città di Modena"

MODENA, 27

Il premio città di Modena da conferirsi al vincitore del concorso indetto per una poesia dalla commissione per le celebrazioni tassoniane è stato all'apposito comitato presieduto dall'accademico Giulio Bertoni conferito a Guido Cavani Modenese, autodidatta; il secondo premio è stato diviso fra Giovanni Fletzer e Libero Bigiaretti.

L'Istria grata al Duce per la costruzione dell'acquedotto

ROMA, 27

Al Duce è pervenuto da Portorose il seguente telegramma: « Inaugurandosi, nel fausto anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, alla presenza dell'Augusto Principe Sabaudo Duca d'Aosta, il terzo lotto dell'acquedotto istriano, che porta l'acqua alle fontane di Villa Decani, Ancarano, Capodistria, Isola d'Istria, Pirano, Portorose e Daila, il pensiero devoto e riconoscente dell'italianissima Istria va al Duce della nuova Italia che volle e con rapidità fascista fece eseguire questa opera di redenzione economica e sociale che rimarrà nei secoli a dimostrare la volontà ricostruttrice del Regime. Tassinari, Sottosegretario di Stato Agricoltura; Cimoroni, Prefetto; Bellini, Segretario federale; Mori, presidente Consorzio italiano ».

La visita a Modena del Ministro Rossoni

MODENA, 27

Proveniente da Parma è qui giunto il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Rossoni il quale ha presieduto una riunione dei dirigenti sindacali e degli istituti agricoli interessandosi ai problemi agricoli della provincia. Ha poi visitato le sedi della Cattedra ambulante, del Consorzio agricolo, dell'Unione sindacati dell'agricoltura, della Stazione agraria, dell'istituto zootecnico, alcuni stabilimenti vinicoli, la Cassa di Risparmio ed il mercato. ... ove ha reso omaggio alla lapide dei Caduti per la Rivoluzione. Il Ministro è ripartito in automobile per Bologna.

I lavori del Senato

Dichiarazioni del Ministro Thaon di Revel sull'attività dell'I. R. I. - S'inizia la discussione sulla politica finanziaria

ROMA, 27

Il Senato ha ripreso oggi i suoi lavori alle ore 16, sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI.

PRESIDENTE commemora i senatori defunti marchese Camillo Garroni Carbonara, Ministro di Stato, e dottor Giulio Vanzi.

DE VECCHI DI VAL CISMON si associa a nome del Governo.

L'opera dell'I. R. I.

THAON DE REVEL, Ministro delle Finanze, risponde al sen. Belluzzo che ha chiesto di sapere se non creda opportuno, nell'interesse della economia e della finanza italiana, dare disposizioni affinchè nell'eventualità di cessioni di attività da parte dell'Istituto per la Ricostruzione industriale (Iri) siano favoriti il consolidamento e lo sviluppo di medie e piccole aziende.

Ringrazia il senatore interrogante di avergli offerto occasione di illustrare l'opera che l'IRI viene svolgendo in conformità alle direttive ricevute dal Duce. I criteri che l'IRI persegue nello smobilizzo delle sue partecipazioni industriali sono connessi al carattere delle attività entrate nell'orbita dell'istituto. Il patrimonio di cui dispone per lo smobilizzo gli è derivato dalle operazioni di trapasso per il risanamento dei tre maggiori istituti di credito; perciò l'istituto è venuto ad avere il controllo di grossi aggruppamenti industriali più che di aziende medie e piccole. Lo sviluppo industriale, specialmente nel dopo guerra, si era appoggiato in gran parte alle maggiori banche. Da questa circostanza non si può prescindere nel problema dello smobilizzo dell'IRI. Spesso si cerca di compiere uno sbocciamento delle situazioni più complesse in modo che la dove esisteva un grosso aggruppamento industriale, non suscettibile di trovare forme finanziarie che possano sostenerlo, l'IRI provvede a razionali smembramenti, appoggiando lo smobilizzo a gruppi di media potenza, ciascuno capace di sostenere una parte del primitivo aggruppamento.

Le partecipazioni industriali trapassate all'IRI spesso rivelano la coesistenza nella stessa azienda, anche se di media importanza, di un interesse dell'IRI che già faceva capo alle banche, accanto ad un interesse di privati possessori di aziende privati di capitale azionario. Questa situazione riflette un processo di intervento delle banche, che si è venuto allargando. Si sono così costituite le situazioni nelle quali l'IRI e il capitale privato sono ciascuno al limite del comando aziendale.

I risanamenti aziendali

In questi casi l'IRI ha creduto suo dovere, prima di negoziare con terzi le situazioni venute in suo possesso, di negoziarle con quegli stessi gruppi che già ha trovato a collaborare nell'azienda. Questa linea di condotta è stata rigorosamente seguita perchè l'IRI è convinto che la miglior forma per la ricostruzione di tutta industria, autonome consiste nel dare tranquillità ai gruppi già partecipanti all'azienda anzichè quella di mettere accanto a loro elementi non graditi o desiderosi di dare l'assalto a posizioni precostituite.

Un altro criterio che l'IRI cerca di seguire nello smobilizzo delle sue partecipazioni è connesso con l'interessamento che esso suscita in gruppi finanziari svolgenti la loro attività nelle città o nelle regioni dove esistono aziende.

Infine dove gli interessamenti per il rilievo di partecipazioni in possesso dell'IRI sono dettati esclusivamente da opportunità finanziaria di accaparramento di situazioni totalitarie l'IRI rinuncia allo smobilizzo, per non costituire delle situazioni monopolistiche, e attende che i risanamenti aziendali siano del tutto compiuti per provocare l'interessamento del privato risparmio attraverso una larga diffusione dei titoli che sono pervenuti.

La nessuna finanziamenti industriali dell'IRI ha inteso non meno della sezione smobilizzo di favorire per quanto è possibile le medie e piccole aziende come è dimostrato dal numero dei finanziamenti concessi.

L'indirizzo seguito dall'IRI è rivolto anche alla tutela delle medie e piccole aziende e al loro consolidamento salve le preminenti ragioni di tutela della finanza che si sono cercate di conciliare nel limite del possibile con quanto può ritenersi il presumibile interesse dell'economia nazionale.

L'avanzamento degli ufficiali

BELLUZZO prende atto della risposta del Ministro e si augura che il nuovo assetto industriale dell'Italia riprenda quelle simpatiche forme famigliari che la grande guerra ha sconvolto e distrutto.

Sul disegno di legge « Provvidenze per la Fabbrica del Duomo di Milano » prende la parola VISCONTI DI MODRONE.

Il disegno di legge è approvato, ed altri pure senza discussione.

Sulle modificazioni alla legge 7 giugno 1934 XII n. 899 sull'avanzamento degli ufficiali R. Esercito MONTEFINALE, relatore, aggiunge alcuni chiarimenti alla relazione per richiamare l'attenzione del Senato sui ritocchi alla legge sull'avanzamento degli ufficiali, ritocchi che mirano a rendere più umana l'applicazione ed a precisare meglio la portata di talune disposizioni.

Risponde il Ministro delle Finanze THAON DI REVEL e il Sottosegretario per la Guerra BAISTROCCHI, dopodichè il disegno di legge è approvato.

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, s'inizia la discussione del bilancio del Ministero delle Finanze e dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1. luglio 1935-30 giugno 1936.

GALLENGA dopo aver osservato che il bilancio del Sottosegretariato di Stato per la Stampa e Propaganda è compreso in quello delle Finanze e che pertanto le questioni ad esso attinenti debbono essere discusse in questa sede, tributa anzitutto una sincera lode al Governo il quale ha creduto opportuno creare un apposito Sottosegretariato per la trattazione di problemi sia economici, finanziari, che incidono fortemente sulla vita economica del nostro Paese, sia culturali e politici.

L'oratore tratta lungamente dei problemi del turismo, attività che dev'essere valorizzata quanto più sia possibile questa attività. Il turismo è un'importante industria italiana, ma è anche una questione economica di carattere internazionale.

L'oratore passa in rassegna le varie provvidenze culturali, sportive, ferroviarie, automobilistiche, aviatorie escogitate dal Regime per favorire il turismo e si domanda a ... che il nuovo Sottosegretariato saprà tempestivamente far conoscere a tutti gli stranieri i vantaggi che a loro offre l'Italia. Non appena ci sarà una ripresa del movimento turistico gli stranieri si volgeranno di nuovo con entusiasmo verso il nostro Paese. Ciò costituirà per noi un grande vantaggio economico. E un assai vantaggio maggiore di carattere ... Noi siamo fieri de l'Italia di oggi e desideriamo vivamente che gli stranieri di ... la conoscano ... comprendano di essa ciò che in Italia ... del Duce ha saputo fare il Fascismo. (*Applausi*).

Il fisco e l'automobilismo

POZZO osserva che l'automobilismo ha assunto una grande importanza nella vita delle Nazioni e che le sue statistiche meritano di essere attentamente seguite e studiate. In queste statistiche il nostro Paese non occupa il posto che gli spetterebbe; di fronte ai 25 milioni di autoveicoli degli Stati Uniti, ai 2 milioni e 3 mila della Francia, agli 812.120 della Germania, l'Italia al 31 dicembre 1934 non aveva invece che 322.767 autoveicoli, di cui 131.000 motocicli. Se questi dati sono considerati in rapporto alla nostra popolazione la inferiorità dell'Italia è anche più evidente.

Al di fuori del confronto internazionale anche l'esame dell'incremento annuale degli autoveicoli presenta un quadro poco soddisfacente. Dal 1929 il numero delle vetture nuove è andato sempre diminuendo salvo una breve ripresa nel 1933. La diminuzione delle vetture nuove nel 1931 e 1932 è dovuta principalmente agli aggravi fiscali. Nella ripresa del 1933 il maggior numero è dato dalle nuove vetture di carattere utilitario, mentre il minor numero sono stati quelle di grande e media potenzialità. Il prezzo di acquisto dell'automobile è oggi alla portata di tutti, ciononostante molti rimandano o rinunciano all'acquisto, ovvero preferiscono la vettura di piccola cilindrata, per la preoccupazione della grave spesa di uso dovuta in particolar modo alla tassa di circolazione e al prezzo del carburante, dei lubrificanti, e dei pneumatici. Oltre a questi gravami diretti il possesso dell'automobile è preso di mira dal fisco agli effetti della complementare ... elemento di accertamento per una maggiore tassazione.

In altri Paesi, per esempio la Germania si sceglie un criterio diverso anzi addirittura opposto. E' da augurarsi che tale esempio venga seguito in Italia. Bisognerebbe assolutamente arrivare alla abolizione della tassa di circolazione. (*Commenti*). Vari Paesi l'hanno fatto. Si potrebbe procedere gradualmente esonerando dalla tassa le automobili nuove. I vantaggi sarebbero notevoli, principalmente quello del rinnovamento del nostro parco automobilistico.

Si augura che anche per il problema della benzina il Governo saprà trovare soluzioni efficaci.

PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta è tolta alle 20.30.

L'omaggio al Duce di 300 giovani italiane di Bolzano

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto nella sala Regia di Palazzo Venezia le 300 Giovani Italiane di Bolzano che gli hanno fatto omaggio di un album contenente tutte le loro firme. Il *Duce ha rivolto a loro alcune parole che sono state accolte da grandi acclamazioni.* (Stefani).

Il Vescovo di Fiume dal Papa

ROMA, 27

Il Papa ha ricevuto in privata udienza Mons. Antonio Santin, Vescovo di Fiume.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 27

Il Foglio d'ordini della Marina reca: Il tenente colonnello del Genio navale in ausiliaria Enrico De Zan (Venezia) è stato collocato a riposo ed è stato iscritto nei ruoli di complemento.

La III Mostra nazionale della pesca

ANCONA, maggio

L'annuale convegno fieristico anconitano è entrato nel terzo periodo organizzativo con la denominazione di « Mostra del Mercato nazionale della Pesca » dettata dal Capo il quale ha così voluto riconoscere e sanzionare la reale pratica utilità di una iniziativa squisitamente marinara attuata dalla città che è ritornata al mare con fervore di propositi, collocandola tra le manifestazioni maggiori e affidandole un campo di azione assai più vasto di quello che gli ideatori avevano tracciato due anni or sono.

Nella denominazione nuova, negli aspetti più ampi, nelle finalità compiutamente aderenti ai molti problemi che interessano la pesca nelle sue varie branche e nei suoi sviluppi il raduno espositivo-mercantile assume quindi nel terzo anno di vita funzioni e caratteri più evidenti e meglio specificati. Esso si inserisce con una sua inconfondibile fisionomia nel quadro dell'economia nazionale ed occupa un posto eminente, un ruolo significativo nel calendario delle Fiere-esposizioni-mostre, le quali offrono in sintesi la realizzazione della industria, dell'agricoltura, del commercio e dell'arte del tempo fascista, riassume in un emporio a limiti ben definiti, specializzato, esclusivamente ma non perciò meno vasto e vario, iniziative sporadiche, manifestazioni parziali che la precedono e lo seguono nell'attuazione cronologica; da esso infine si esprime la dimostrazione della effettiva importanza, dei bisogni e della vitalità di una delle industrie primigenie che la scienza ed il progresso hanno migliorato, le leggi e le provvidenze fasciste hanno potenziato, con certezza di fecondi ulteriori sviluppi.

La pesca italiana, finalmente uscita dal periodo di misconoscimento deplorevole e dannoso, è entrata per volontà del Regime nella fase della valorizzazione graduale alla quale provvedono gli organi corporativi. Le difficoltà che ne turbano l'affermazione piena e ne ostacolano l'incremento rapido non sono poche e di conseguenza molti sono i problemi che necessita affrontare e risolvere onde assicurare a questo notevole fattore della vita della Nazione i mezzi idonei perchè possa contribuire in maniera decisa alla complessa opera di riassetto economico e sociale che si sta attuando in Italia. I cicli di produzione e di consumo del prodotto ittico e le singole fasi intermedie costituiscono in questo momento materia di esame perchè dalle norme corporative derivi a tutto l'organismo peschereccio snellezza di movimento ed efficacia di azione a vantaggio delle numerose categorie interessate ed a beneficio comune.

La Mostra Mercato nazionale della pesca, è impostata su queste basi e persegue questi obiettivi; essa può meritatamente essere considerata valida e preziosa collaboratrice di tecnici e di studiosi dimostrando praticamente la capacità produttiva raggiunta dalla pesca con l'impiego dei mezzi moderni, indicando nuove possibilità e sollecitando ulteriori provvidenze, può provocare con iniziative proprie od altrui forme ed espressioni commerciali che meglio rispondano alle singolari caratteristiche del prodotto ittico, può avvicinare il popolo all'attività marinara presentandone alcuni interessanti aspetti e propagandare convenientemente il consumo del pesce. Per tutte queste peculiari funzioni che le sono state autorevolmente riconosciute e per i suoi inconfondibili caratteri la manifestazione fieristica anconitana risponde appieno ai principii corporativi mettendo essa in evidenza i modi ed i mezzi di collegamento fra le varie categorie ed il contributo di ciascuna nel complesso dei fatti economici collegati con la pesca e fornendo la prova di questa nuova solidarietà che si estrinseca nell'armonia di tre grandi forze: l'intelligenza, il capitale, il lavoro.

Sorta con tali propositi nel primo anno del secondo Decennale, la Fiera anconitana ha consolidato le sue fondamenta, ha affermato la sua efficienza, nella successiva edizione ed è ora chiaramente avviata ad un compito più alto, tecnicamente più tangibile e positivo. Le cifre stesse dei primi due bilanci consuntivi rappresentano elementi inequivocabili delle sue possibilità di espansione.

Gli scopi della III Mostra mercato nazionale che vivrà quest'anno nella quindicina 7-22 luglio appaiono ben precisati nel primo articolo del regolamento: « Dare incremento alla industria della pesca ed ai prodotti affini; portare a diretta conoscenza dei consumatori la produzione industriale e la organizzazione commerciale nella sua fase più progredita; sviluppare una intensa propaganda nel paese per un maggior consumo del prodotto nazionale della pesca, elevare moralmente e materialmente i pescatori; favorire gli scambi ». Richiamati gli scopi ai quali miravano le edizioni precedenti, i criteri informatori dell'allestimento, già in atto differiscono dal passato nella parte sostanziale e formale, in quanto, mentre da un lato si tende a creare una attrezzatura in tutto rispondente alle esigenze tecniche ed estetiche dall'altro si vuole arrivare a mettere insieme un quadro, il più possibile completo della pesca nei suoi lati diversi — industriale, commerciale, scientifico, igienico, sportivo — ed esporlo nella forma decorosa, signorile, e convincente che appaghi il desiderio di conoscenze nuove da parte del visitatore esperto e profano.

Il programma della III Mostra mercato, vuol condurre a risultati pratici mai raggiunti finora pur seguendo la traccia lasciata dalla prima e dalla seconda Fiera; l'indirizzo corporativo, la migliore conoscenza della materia, la maggiore importanza che con il mutar dei tempi hanno assunto tutti i problemi che alla pesca si collegano, le soluzioni originali che affiorano e si prospettano in ogni settore di questo notevolissimo ramo della economia nazionale, infine la dilatazione del campo riservato alla nostra rassegna sono altrettanti motivi che assicurano la particolare importanza dell'avvenimento nel quale interferiscono interessi locali di varia natura e per la cui riuscita ancora una volta tutte le forze attive della città marinara sono chiamate a concorrere con sforzo concorde ed armonia di intenti.

I Ministeri dell'Agricoltura e Foreste delle Corporazioni, delle Comunicazioni, delle Colonie e dell'Interno, le Federazioni e gli Enti nazionali che rappresentano ed esprimono gli interessi delle categorie pescherecce, i principali comuni rivieraschi di tutti i mari italiani, i porti pescherecci adriatici vicini e lontani, molte grandi ditte, artigiani e privati che nell'ambito dell'industria e del commercio dei prodotti del mare operano e prosperano, hanno finora aderito ufficialmente alla III Mostra la quale ha costituito proprie Delegazioni nei principali centri fieristici della penisola per essere a contatto immediato degli espositori e per favorirne la partecipazione. Nella zona caratteristica che ospitò le prime rassegne sperimentali si lavora da tempo con spirito alacre e già si profilano, sullo sfondo del mare, le moderne sagome dei padiglioni che daranno un aspetto assolutamente nuovo al quartiere dei traffici pescherecci. Sorge, di giorno in giorno, la piccola città e[illegible] incora nelle costruzioni ma salda nei propositi per la fede di coloro che la preparano alla terza vita e ne assicurano il successo.

Luigi Sp[illegible]

Un dentista che strappa ventidue denti sani

VIENNA, 26

Si stenterebbe a credere, se non fosse oggetto di un processo, che il caso della cameriera Maria Lechner sia capitato a Vienna. La Lechner, una giovane donna di venticinque anni, si recò un giorno dal dottor Pollak per farsi curare i denti. Il Pollak la esaminò, e dichiarò che bisognava estirparne alcuni. Ja men che non si dica, la donna fu legata ad una sedia da un assistente, ed il Pollak, senza curarsi degli urli della poveretta, le strappò, uno dopo l'altro, ben ventidue denti. La Lechner ebbe, in conseguenza dell'operazione, una crisi nervosa che le durò parecchi mesi, ed ora, non potendosi applicarle neppure la dentiera, ha l'aspetto di una vecchia. I periti hanno accertato che la maggior parte dei denti estirpati dal terribile Pollak erano in ottimo stato e che potevano essere facilmente curati.

GAZZETTA DELLO SPORT

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

La giornata di riposo a Bari dopo una tappa assai fiacca

BARI, 27

Sulla IX tappa del Giro, la Lanciano-Bari, svoltasi ieri c'è ben poco da dire. Degli 84 superstiti (Bailo, Lolli, Fraccaroli e Chiaverini si erano ritirati) 80 sono giunti insieme, dopo undici ore e rotti di corsa, al magnifico stadio del Littorio di Bari.

I quattro ritardatari — li nominiamo perchè in un certo qual modo si sono distinti — sono stati Di Paco e Revida, vittime di forature proprio negli ultimissimi chilometri, Balli e Ceccotelli due isolati che non sono riusciti a seguire la pur modesta andatura. Di volata se ne è avuto solo un accenno: Piemontesi ha condotto per il primo giro poi ha ceduto il passo a Guerra che a 200 metri appariva già come sicuro vincitore su Binda e su Olmo che si rialzava sul manubrio. La folla con un solo nutrito applauso ha festeggiato con tutti i girini, poi si è allontanata rapidamente dal campo.

La tappa di ieri è stata monotona all'eccesso. Non si poteva forse pretendere molto di più da degli atleti che erano freschi di due tappe consecutive di montagna e che dovevano percorrere oltre 300 km. su strade dapprima polverose e ricche di contropendenze e solo nella seconda parte asfaltate, ma ci si aspettava almeno nel finale qualche spunto di velocità. Invece nulla, proprio nulla. In undici ore di corsa non un minuto di brio. Anche le bucature (e di bucature nel primo tratto se ne sono avute parecchie) che di solito suscitano le offensive delle squadre avversarie a quelle dei concorrenti infortunati, non hanno scosso affatto il plotone e ci sono stati uomini come Vietto che ha sofferto per dolori viscerali e che è rimasto in ritardo più volte per incidenti di macchina, che ha avuto tutto il tempo per ricongiungersi ai primi.

La media d'altronde — che non raggiunge neppure i 28 km. all'ora — è eloquente.

I momenti più animati della corsa si sono avuti quando i corridori erano... fermi. Alludiamo alle due soste di tre minuti ciascuna ai controlli di rifornimento di Termoli e di San Ferdinando di Puglia. Se li aveste visti in quei momenti precipitarsi sui banchi ai margini della strada dove erano stati predisposti allineati in bell'ordine tutti i sacchetti contenenti cibarie e bevande, avreste detto che erano tutte persone in preda alla smania di correre per timore di perdere chissà quale treno.

Invece pochi chilometri dopo tutto rientrava in una atmosfera di calma e si vedeva quello a cui non piaceva una frittata che la scambiava contro due banane e due panini imbottiti valevano una cotoletta. E' così che a San Ferdinando di Puglia dove qualche seguace del famoso mouro era lì pronto sotto lo striscione del traguardo per prendere i... numeri, l'imbarazzo è stato generale perchè il plotone è arrivato compatto con alla testa per di più tre numeri sopra il 90.

Di variazioni alla classifica generale dopo una tappa come quella di ieri non c'è neppure da pensare. La maglia rosa resta a Bergamaschi, la bianca a Morelli, i distacchi invariati. Di considerazioni tecniche fra una sosta e l'altra del giro, ben poche. Delle due tappe di montagna la prima soltanto quella del passo delle Capannelle ha provocato una certa selezione, ma la seconda, l'Aquila-Lanciano dove pure vi erano delle salite aspre e frequenti, ha visto il gruppo di testa sempre composto di una ventina almeno di unità; ciò che significa che l'appellativo un po' enfatico di « scalatori » è da qualcuno forse usurpato, almeno nelle attuali condizioni di forma. La tappa di domani sarebbe [illegible] a distinguere gli scalatori da quelli che semplicemente se la cavano in salita quando il passo non è eccezionale. La traversata degli Appennini infatti si presenta come una delle tappe più faticose del Giro per il suo chilometraggio, per la sua pendenza, per il fondo stradale, ma l'ultima parola è però, come sempre, agli atleti.

Oggi frattanto è giorno di riposo e nessuno o ben pochi pensano alla fatica di domani. Forse solo i massaggiatori. Tutti i corridori dormono infatti sino a tardi e si affidano al loro risveglio alle cure di questi preziosi alleati che fanno guizzare i loro muscoli fra le mani grasse e unguenti.

Si ricostituiscono in certo qual modo le energie, si medicano le ammaccature di vecchia data e si incerottano le sgraffiature dei giorni scorsi. Abbiamo fatto anche stamane il solito giro nel quartier generale. Abbiamo chiesto a Guerra le sue impressioni ed egli ci ha espresso la propria fiducia per il domani. Il campione d'Italia ha elogiato il comportamento del compagno di squadra Bergamaschi, la attuale maglia rosa, ed ha aggiunto che qualora il suo gregario dovesse continuare la marcia come adesso, vale a dire al suo stesso livello, egli non sarebbe mai così antisportivo da far prevalere gli « ordini di scuderia ».

Binda e quello che... non si fa illusioni, ma continua a compiere prove superbe. In Casa Bianchi si marca il passo in attesa di tappe più favorevoli al capo squadra, ma si vigila sempre il comportamento degli avversari.

I francesi dicono sempre che il giro... non è ancora finito.

I garibaldini sono ancora compatti. Ci sono ancora undici tappe e le sorprese non mancheranno davvero.

Bari ci ha accolto con la sua modernità tutta tesa nello sforzo di una mirabile rinascita industriale e commerciale. Bianca negli edifici moderni, azzurrata dal mare che la lambisce in una atmosfera ideale per i protagonisti e gli ufficiali del Giro in cerca di quiete. Accoglienze festose, sportive correttissime.

Stamane alle 11.30 il Podestà ha offerto un ricevimento in onore dei girini e degli ufficiali al seguito. Una folla di ragazzi staziona frattanto ininterrottamente dinnanzi all'albergo dei corridori, bloccandone l'uscita e acclamano applausi appena uno si affaccia ed è riconosciuto.

Gran Premio "Valle Sport,,

Il Veloce Club Ciclistico Veneziano comunica: A parziale modifica del regolamento della corsa « Valle sport », eliminatoria provinciale veneziana, la gara è riservata alla categoria allievi tesserati alla Federazione Ciclistica Italiana, e non ai giovani fascisti di detta categoria. La società organizzatrice precisa inoltre che il ritrovo dei concorrenti alla gara, che avrà svolgimento il giorno 30 corr., è fissato alle ore 11. Si ricorda che i primi dieci classificati saranno qualificati a disputare la finale che si svolgerà a Padova il 23 giugno.

Federazione Ciclistica Italiana

Commissariato Terza Zona

Comunicato n. 16 del 24 Maggio 1935 XIII - Presenti: Tomellieri, Mussi, Mattarello.

Campionato regionale allievi. Visto l'esito delle varie eliminatorie i seguenti corridori sono invitati a partecipare alla prova emarginata che avrà luogo il 2 giugno p. v. a Treviso a cura della Società Ciclisti Trevigiani. Per la Provincia di Udine: Pelin, Bertoni, Agosti, Lindo, Celotti, Corradini, Sartori, Della Picca, Lostuzzo, Ledolo. Per la provincia di Venezia: Fuin, Degan, Vio, Moretto, Callegaro, Carraro, Tonizzi, Dertì, Zambello, Peruzzo, De Min, Gomirato, Palmasan, Zambelli, Zanini. Per la provincia di Vicenza: Donadello, Lunardon, Zolin, Chiumenti, Gerardi, Tregnago, Frigo, Piu, Giacomelli. Per la provincia di Treviso: Bisson, Peccolo, Camatta, Barbon, Vistosi, Favaretto, Zamuner, Ragazzi, Poletto, Busato. Per la provincia di Padova: Meneghin, Rossetti, Moretto, Robeschini, Biletto, Ceccarello, Polo, Fiorotto, Zorzi, Buson. Per la provincia di Verona: Ferrari, Zanetti, Vassanelli, Marani, Beghelli, Simoni, Pavan, Cozza, Brunelli e Lener, Agnoli, Pellegrini, Giacomuzzi. Per la provincia di Rovigo: Milanato, Daniele, Antonioli, Montagnana, Ferro.

Gran premio Valle Sport: Nel mentre si fa presente che le eliminatorie della gara a margine segnata si disputeranno al 30 corr., la finale avrà luogo il 23 giugno p. v. a cura della Soc. Ciclisti Belloni di Padova. A detta prova saranno ammessi i primi dieci classificati di ogni eliminatoria provinciale.

Approvazioni gare: Vengono approvate le seguenti gare:

26 Maggio - Coppa Primavera, organizzata dal P. G. di Carbonera per Giovani Fascisti e Allievi. Partenza ore 14. km. 100. Commissario di gara A. Fregonese.

Gran Premio d'apertura organizzato dal Comando Federale di Padova per Giovani Fascisti. Partenza ore 14. km. 90. Commissario Cinto.

Corsa Aspiranti organizzata dal V. C. Verona. Partenza ore 15. km. 40. Commissario Menegotti.

30 maggio - Prima corsa aspiranti organizzata dal V. C. Bassano [illegible] Grappa. Partenza ore 15. km. 40. Commissario Fontana.

16 giugno - Coppa Dopolavoro Ferroviario organizzata dal Dopolavoro Ferroviario di Verona. Partenza ore 14.30 km. 100. Commissario Menegotti.

Omologazioni gare: Vengono omologate le seguenti gare: Premio di Pasqua: 1. Beltrame, 2. Conte, 3. Papinutti.

Primo Gran Premio Esercenti: 1. Sberze, 2. Perin, 3. Lorenzoni.

Coppa A. Zamboni: 1. Angivino, 2. Checchetto, 3. De Leon. La Coppa viene assegnata al Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

Coppa Cesare Fraccari: 1. Sperandio, 2. Sberze, 3. Gabrielli. La Coppa Cesare Fraccari (biennale) viene assegnata all'U. C. Trevigiani per il primo anno.

Provvedimenti disciplinari: Vengono tolti dall'ordine d'arrivo della Coppa Cesare Fraccari e multati di lire 25 ciascuno, per traino, i seguenti corridori: Perose, Elevati, Cappellotto, Albert[illegible].

Le suddette multe dovranno pervenire al Commissariato entro il 10 giugno p. v. — Il Presidente V. Tomellieri.

MOTOCICLISMO

La II marcia di regolarità a San Donà di Piave

SAN DONA', 27

(Vel.) Ieri, organizzata dal locale Moto Club, s'è svolta la II Marcia di regolarità intitolata alla memoria dell'indimenticabile centauro sandonatese « Francesco Malcatetto ». La gara motociclistica curata diligentemente da una ottima giuria, è riuscita una bella manifestazione di forza, di disciplina e di entusiasmo per la partecipazione di una trentina di abili motociclisti venuti da tutte le parti del Veneto, per la lotta che subito dopo il primo giro s'è delineata tra i migliori centauri e che è continuata fino all'ultimo momento e per il concorso di grande folla che ha salutato e incitato lungo tutto il percorso gli atleti.

Il Moto Club sandonatese ha ieri superato brillantemente la prova che la popolazione sportiva locale attendeva per valutare la vitalità del sodalizio che porta il nome glorioso della medaglia d'oro « G. Ancillotto » e che è tanto amato. Si è sulla buona strada per ritornare all'efficienza di un tempo e speriamo che gli sportivi sandonatesi comprendano tutta la bellezza dello sport della moto e aiutino moralmente e materialmente quel pugno di instancabili e fattivi appassionati che tanto hanno fatto e continuano a fare pel sodalizio.

Alle 14.55 tra gli applausi della folla parte il primo concorrente e via via, con un minuto di distacco, tutti gli altri. Il percorso è il seguente: S. Donà, Codè, Isiata, Ponte Ramo, Cittanova, Fiorentina, S. Donà: km. 20, da ripetersi sei volte. Le medie orarie stabilite sono le seguenti: classe A fino a 250 c.c. km. 40 orari, classe B oltre 250 c.c. km. 50.

Ogni mezz'ora circa le macchine rombanti transitano per la città provocando entusiastiche acclamazioni e discussioni appassionate. La lotta contro il cronometro affascina la folla che alla fine dell'animata disputa, circonda i bravi centauri e tributa loro una calda dimostrazione di simpatia.

Ecco la classifica. Categoria A 250 c.c. e oltre 250 c.c.: 1. Carnelutti; 2. Vianello; 3. Spangano, 4. Comin; 5. Ombrella; 6. Veronese, 7. Krosnick; 8. Padovan; 9. Stievano; 10. Boccato e via via tutti gli altri. Classifica per squadre: 1. Monfalcone; 2. Latisana; 3. Milizia.

Subito dopo la corsa ai centauri primi in classifica sono stati distribuiti i ricchi e numerosi premi posti in palio.

CALCIO

Slavia - Germania B 2 0

SOFIA, 27

Un incontro di calcio, giocatosi ieri tra la squadra nazionale tedesca B e la squadra bulgara dello Slavia è stato vinto dallo Slavia per 2 a 0. I punti sono stati segnati nel secondo tempo. Alla partita assisteva numerosissimo pubblico.

Monzeglio giocherà nella Roma

ROMA, 27

Il giocatore Eraldo Monzeglio, del Bologna, ha firmato ieri un contratto che lo lega per un periodo di tre anni all'A. S. Roma.

Il nazionale giocherà con la squadra giallo-rossa le partite di Coppa Europa. La Roma disputerà il primo turno di Coppa il 16 giugno a Roma contro la squadra del Ferencvaros.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Redim. 3.50 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BANCHE E ASSICURAZIONI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRASPORTI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE-MINERARIE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICHE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	60.30
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Berlino	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Praga	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	[illegible]	[illegible]	12.16	12.16

TRIESTE, 27. — Rendita italiana 3 e mezzo per cento f. m. 77.50, Prestito Convers. 3 e mezzo per cento f. m. 75.20; Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 87.50; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 100.40; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1941 100,50, Buoni Tesoro Novennali 4 per cento 1943 92,25; Adria 35; Cosulich 2050; Libera Triestina 4850, Lloyd 88, Premuda 270; Gerolimich vecchie 2775; Martinolich 8450; Tripcovich 97; Anonima Infortuni Milano 2135; Assicurazioni Generali 4306; Riunione Adriatica prima serie 1882.50; Riunione Adriatica seconda serie 1790; Assicuratrice Ital. emiss. '23 537.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 85; Sigurta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 19.90; Londra 60.30, New York 12.16; Zurigo 392,25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27 — Gennaio 11.93-95; Febbraio 11.94; Marzo 1195-96, Aprile 11.97; Maggio 12.00; Giugno 11.95; Luglio 11.98-12.00; Agosto 11.94; Settembre 11.89; Ottobre 11.84-85, Novembre 11.87; Dicembre 11.90-91.

Scandalo finanziario a Cuba

Le rivelazioni di Todd

NEW YORK, 27

Uno scandalo politico bancario è alle viste in conseguenza della tragica fine di Fredric Todd, ex addetto commerciale degli Stati Uniti all'Avana.

Prima di morire il Todd ha scritto una lettera in cui rileva che fu dimesso dal servizio diplomatico per essersi rifiutato di dare al suo rapporto sulla situazione finanziaria del Governo cubano un'intonazione spiccatamente ottimista.

Come si ricorderà a suo tempo il dipartimento di stato pubblicò che il Todd si era dimesso per divergenze di vedute con il Ministro degli Stati Uniti a Cuba suo superiore diretto, Henry F. Guggenheim. Oggi è precisato che nella stessa epoca la Chase National Bank stava disponendo il collocamento sul mercato finanziario americano di un prestito di 300 milioni di dollari del Governo di Machado. Nella stessa lettera il Todd ha scritto che per favorire il collocamento del prestito erano state diffuse negli Stati Uniti informazioni inesatte sulle condizioni del Governo cubano e su altri problemi. Sia il Guggenheim, il quale trovasi a New York, che la National Bank e lo stesso dipartimento di stato hanno rifiutato qualsiasi commento sulle affermazioni del Todd.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 27

Magistratura: Padiglione, presidente della sezione di Corte di Cassazione del Regno, è collocato a riposo; Del Donna, primo presidente di Corte d'Appello fuori ruolo, è richiamato in ruolo e nominato presidente sezione Corte di Cassazione del Regno; Cipolla, procuratore generale Corte d'Appello di Trieste, è applicato procura generale Corte Cassazione del Regno per sostituirvi in caso di impedimento l'avvocato generale; Scaduto, procuratore generale Corte Appello Messina, è collocato fuori ruolo per attendere a studi legislativi; Butera, primo presidente Corte Appello Ancona, è collocato fuori ruolo; Lacava, procuratore generale Corte Appello Catanzaro, è nominato primo presidente Corte Appello Ancona; Rossi, consigliere Cassazione funzioni presidente sezione Corte Appello Trieste, è collocato riposo. Salvio, sostituto procuratore Re funzioni procuratore Re Tribunale Trieste, è incaricato funzioni capo ufficio P. M. tribunale minorenni Trieste.

Cancellerie: Gherle, cancelliere pretura Vipiteno, è trasferito tribunale Belluno, Ingrao, segretario procuratore generale Trieste, è trasferito procura Re detta città; Zanardi, segretario procura Re Venezia, è trasferito procura generale stessa città; Sestan, cancelliere pretura Lagosta, è trasferito procura Spilimbergo.

In fin di vita per un pugno

FERRARA, 27

Uscendo dalla birreria di piazza Brevegliari, il quarantenne Ettore Pizzo venne a diverbio con certo Ferdinando Veronesi, di anni 23. Il Pizzo, ritenendosi offeso da una proposta volgare fattagli dal Veronesi, lo colpì con un pugno al viso. Trasportato all'ospedale, il Veronesi è stato ricoverato con prognosi riservata, presentando sintomi di commozione cerebrale. Il Pizzo è stato arrestato. Pare che il feritore, non nuovo alle aule giudiziarie, debba fare anche altri conti con la Giustizia.

Sempre a proposito di pugni, al campo sportivo, durante il saggio degli alunni delle scuole, due gelatai vennero alle mani per gelosia di mestiere. Arnoldo Tagliati, di anni 21, con un pugno produceva la frattura delle ossa nasali a Giovanni Breveglieri, di anni 34. Quest'ultimo è stato ricoverato all'ospedale.

Varie vincite al lotto con i geroglifici d'un uovo

NOVARA, 27

Il pollivendolo Giuseppe Fantini di 62 anni, da Castiglione, aveva ricavato cinque numeri dai geroglifici di un uovo che era di colore giallastro. Mediante una sua studiata combinazione, ebbe a giuocare due quaterne, un terno e tre ambi, tutti sorteggiati nella estrazione di sabato dei cinque numeri sulla ruota di Milano. Con le sei bollette, il Fantini ha vinto la somma complessiva di oltre 90 mila lire.

Una moto contro un carro

Un morto e un ferito

FAENZA, 27

Ieri tali Guido Lucci, d'anni 21, e Alfredo Taroni, d'anni 30, entrambi dimoranti a Bagnocavallo, diretti a Bologna su una motocicletta guidata dal Lucci, non videro un carretto carico di maiali e vi andarono a sbattere contro. Il Lucci riportava la frattura del cranio; il Taroni la frattura della gamba destra. Il Lucci è deceduto all'ospedale di Imola.

Un altro incidente motociclistico è accaduto, sempre ieri sera, alla curva di Castel del Rio: il milite Pio Farnè, di anni 21, andava a cozzare contro un biroccino e veniva sbalzato di macchina riportando la frattura della gamba destra. E' stato ricoverato in condizioni gravi all'ospedale di Imola.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 27 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp.	nelle 24 ore max	min.
Zara	cop.	762.7	22	24	
Fiume	cop	761.4	21	23	16
Pola	½ cop.	763.4	20	22	14
Trieste	cop.	762.7	19	24	
Gorizia	½ cop.	763.7	19	22	12
Udine	½ cop.	763.3	18	22	13
Treviso	cop.	761.0	19	20	14
Belluno	cop	763.2	15	18	10
Padova	cop.	764.2	19	20	11
Rovigo	cop.	764.2	18	19	13
Vicenza	cop.	763.2	18	19	14
Bolzano	½ cop	766.5	17	20	13
Trento	cop	763.4	16	17	12
Grappa	½ cop.	620.2	7	9	5
Venezia	cop	763.0	19	20	11

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Trieste 1, Gorizia gocce, Udine 9, Treviso 2, Padova 3, Rovigo 1, Vicenza 4, Bolzano 1, Trento 2, Monte Grappa 4, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.29, tramonta ore 19.46. Luna leva ore 1.40, tramonta ore 15.42. Ultimo quarto il 25, luna nuova l'1-6. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.10 e 13.15, alte ore 8.15 e 19.50. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in piena e stazionario in tutto il suo corso; Po in morbida pronunciata ed in aumento; Tagliamento e Brenta in morbida pronunciata ed in diminuzione; Isonzo, Livenza, Bacchiglione, Frassine e Gorzone in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28. Un anticiclone col nucleo sul mare di Norvegia mantiene regime di alta pressione su gran parte dell'Europa settentrionale mentre su tutta l'Europa meridionale domina una vasta depressione poco intensa ma che tende ad approfondirsi mantenendo condizioni di tempo variabile con probabilità di qualche pioggia.

MONTAIGNE

Michel Eyquem de Montaigne nasce il 28 febbraio 1533 nel castello omonimo sito nel Périgord. Suo padre, Pierre Eyquem, uomo d'armi e magistrato, usa svegliare il piccolo nato con suoni melodiosi di strumenti, ma lo dà a balia presso povera gente. Poi, ancora lattante, lo affida ad un certo Horstanus, un tedesco che non conosceva affatto il francese, ma era invece profondissimo nel latino. Il piccolo Michel così s'immerge nella lingua latina e persino i servi hanno l'obbligo di parlarla adoperando, s'intende, le parole latine che son loro insegnate. [illegible] la lingua materna di Michel de Montaigne è il latino. [illegible] educazione il padre [illegible] pensare per suo figlio. [illegible] educazione che avrà i suoi vantaggi e [illegible] i suoi risultati in quanto Michel amerà lo studio, i grandi latini, e nel tempo stesso la vita semplice, solitaria, vicina alla grande madre, la natura.

[illegible] presso per nel collegio di Guienne a Bordeaux ed a tredici anni [illegible] gli studi di grammatica e rettorica, inizia quelli di filosofia [illegible] compiuti poi a Tolosa. A [illegible] anni è di già consigliere [illegible] corte di Périgueux e più tardi passa al Parlamento di Bordeaux. Spesso tuttavia abbandona il tribunale per intraprendere qualche viaggio, talvolta anche al seguito del re Francesco II. Assiste inoltre all'assedio di Rouen ed alla [illegible] di Carlo IX.

A Bordeaux, [illegible] al 1558, conosce Estienne de La Boétie, suo collega al Parlamento, e si lega con lui d'un'amicizia fervidissima [illegible]. Breve [illegible], di appena [illegible] per la morte [illegible] di La Boétie, [illegible] Michel de Montaigne non dimenticherà più e resterà nella sua vita come uno dei punti più luminosi, tanto [illegible] stoicismo [illegible] rimordersi dal [illegible] dell'amico perduto.

[illegible] 1565 François de La Chassaigne [illegible] entusiasmo e più per [illegible] volontà altrui che per propria [illegible] amorosa. Tuttavia non avrà a lagnarsene [illegible] provare la tranquillità di un affetto domestico. Intanto legge per arricchire la sua cultura ed [illegible] il suo spirito, e, per [illegible] il padre traduce [illegible] nel secondo libro degli Essais, dove, per seguire [illegible] documento [illegible].

Alla morte del padre rinuncia alla vita pubblica e, precisamente [illegible], si ritira nel suo castello. [illegible] Essais [illegible] la famosa Apologia di Sebond, mentre il suo pensiero si [illegible] di sempre [illegible]. Legge Sesto Empirico [illegible] Pico della Mirandola. Il mondo tuttavia non [illegible]. Carlo IX nel 1571 gli conferisce l'ordine di San Michele e nel 1577 Enrico di Navarra lo [illegible] della [illegible]. Non si [illegible] il signore di Montaigne [illegible] dal mondo, chè infatti nel 1574 è nel Poitou al campo del duca di Montpensier, per conto del quale assolve un incarico diplomatico. Ma tutto ciò non intacca lo spirito di Montaigne che ama sempre la solitudine pensosa della sua biblioteca nella [illegible] del castello, e il male della [illegible] che gli si manifesta già nel 1578 più attento lo rende a [illegible] se stesso. Nel 1580, poi, [illegible] gli Essais, dedicandoli [illegible] ed agli amici, perchè dentro vi trovino le sue «conditions et humeurs»: scopo ristretto dunque, e forse allora veramente non pensava che quegli scritti avrebbero avuta un'eco così duratura.

Nel frattempo il suo spirito era passato dallo stoicismo allo scetticismo. La battaglia intensa non [illegible], anzi ravvivato, e adesso [illegible] il bisogno di ritornare fra gli uomini per osservarli, spinto da una viva curiosità ed anche dalla malattia per cui vuol visitare i più rinomati bagni europei. Perciò il 22 giugno 1580 lascia il castello. Son con lui il fratello minore ed alcuni giovani. Dopo Parigi, la prima tappa è a Plombières, dove Montaigne si cura per una diecina di giorni. Quindi riparte e le ulteriori tappe del viaggio si ritrovano nel «Journal du voyage en Italie par la Suisse et l'Allemagne» che egli detta ad un suo servo. Passa Basilea, Baden, Costanza, Augusta, Monaco, il Tirolo, Bolzano, Trento, Verona, Vicenza, Padova, Venezia. Si ferma ad Abano e poi prosegue: Rovigo, Ferrara, Bologna, Firenze, Siena e giunge a Roma il 30 novembre. Qui gode la vita: conversa con dotti e cortigiane, visita la Biblioteca Vaticana ed assiste alla pompa dei riti in San Pietro. Abbandona poi la città eterna il 19 aprile 1581; sosta a Loreto, Ancona, Fano; giunge a Firenze attraverso Borgo San Sepolcro; tocca Pistoia, Lucca e si ferma ai Bagni della Villa, interrompendo quivi ogni tanto la cura per visitare la Toscana. Il 7 settembre ha notizia di essere stato nominato sindaco di Bordeaux ed allora parte, ma senza fretta. Attraverso Siena e Viterbo ritorna a Roma il primo ottobre, dove l'attende la nomina ufficiale. Quindi riparte ed ancora per Siena, Lucca, Piacenza, Pavia, Milano, Novara, Torino, Susa, giunge nuovamente al suo castello il 30 novembre, dove sulla Effemeride di Beuther annota che il giorno stesso dell'anno prima era giunto a Roma.

Nel viaggio egli ha cercato non tanto il capolavoro artistico, quanto assai di più la vita; l'umanità. E di questa curiosità appagata, di questa esperienza conseguita seguiranno poi gli influssi. Adesso deve accettare, per quanto a malincuore, la podesteria di Bordeaux, verso la quale lo spinge persino una lettera di Enrico III. Fa una magistratura buona e saggia, spesso accorta, anche se quello non è il posto da lui desiderato. Scrive infatti: «le maire et Montaigne ont esté toujours deux, d'une separation bien claire». Il momento storico e civile non è dei più felici, nè dei più calmi, egli tuttavia, da buon diplomatico, impedisce la lotta tra il re di Francia e quello di Navarra; inoltre riceve nel suo castello il futuro Enrico IV ed ancora una volta conserva la pace quando avviene il conflitto tra Enrico di Navarra ed Enrico di Guisa. Nel giugno del 1585 però scoppia la peste a Bordeaux, dove getta in breve la desolazione. Egli è in campagna e vi resta, nè si reca in città per la trasmissione dei poteri quando viene a scadere la sua magistratura, che era stata confermata a suo tempo per un secondo biennio. Questo potrebbe essere l'unico punto oscuro della sua vita, ma bisogna tener presente che egli si sarebbe lasciato travolgere soltanto se ce ne fosse stato bisogno, come infatti ebbe a scrivere. Per mesi deve errare assieme alla famiglia in cerca di un luogo salubre, mentre la guerra civile aggrava ancor più la situazione e non risparmia nemmeno il suo castello, che viene depredato. Appena alla fine dell'anno può ritornare nella sua casa.

Adesso è di nuovo nella sua libreria, dove lavora attorno ai suoi Essais: ne scrive il terzo volume e fa molte aggiunte agli altri due. Le nuove scoperte si rivelano e la vita si manifesta negli scritti ancor più apertamente di prima. C'è ora di mezzo un'esperienza in cui egli ha potuto vedere la relazione fra l'individuo e la società e l'uomo di fronte alla sventura. Poi il suo lavoro mentale si ferma, in certo qual modo. Dopo il grande travaglio di idee subentra un momento statico, non meno importante tuttavia, nel quale sente il bisogno di allegerirsi nell'arte. Gode i diletti della vita, come aveva fatto in Italia, o per lo meno su questa fantasia. Legge Ovidio, Lucano, Virgilio, Orazio e Catullo e persino cerca il modo di esprimersi, senso di destino e vero, ma l'opera sua, che è stata sconvolta dal dubbio, accoglie in sè l'espressione franca e dispiegata del tramonto dell'umanesimo e s'apre la via alla modernità.

Quando Montaigne chiude il terzo libro degli Essais, come già una volta ritorna fra gli uomini per confrontare il suo pensiero con la realtà. Nel frattempo s'era trovato un compagno in Pierre Charon, un ecclesiastico che diverrà poi un suo discepolo, e si era unito a lui, pure frequentando il castello, un giovane, Pierre de Brach, mentre nel 1587 Enrico di Navarra lo onorava ancora una volta d'una sua visita.

Nel febbraio del 1588, per provvedere alla stampa della sua opera, si reca a Parigi, ma nella foresta di Villebois alcuni uomini della Lega lo assaltano. Parigi è sconvolta dalla Lega e nel marzo si levano le barricate contro Enrico III. Montaigne segue il re a Rouen, ma nel luglio, tornato a Parigi, viene arrestato. Deve passare alcune ore alla Bastiglia, ma poi viene liberato per intercessione della regina madre, Caterina de' Medici.

Intanto gli Essais sono usciti. Si incontra con la madre e con Marie de Jars de Gournay, una sua giovane ammiratrice, nella cui casa poi sarà ospite onorato. E' questo forse il momento più delicato della sua vita: quello di un'amicizia fervida raggiunta attraverso l'opera sua e che addolcisce il cuore ormai verso la vecchiaia. Come in gioventù aveva trovato La Boétie, adesso trova Marie de Gournay; non si tratta forse della stessa intensità, ma il cuore istessamente vi si abbandona. Resta così lontano da casa. Si trova a Blois quando vi si tengono gli Stati Generali, ma alla uccisione del duca di Guisa, avvenuta il 23 dicembre, è già di ritorno al castello, donde seguirà le ultime vicende politiche.

Adesso è solo con la madre ottantenne e la moglie: chè nel frattempo l'unica figlia sopravvissuta s'è sposata ed altretanto ha fatto il fratello. Legge ancora Aristotile, Cicerone, Seneca, Plutarco, Agostino; corregge, aggiunge e lima gli Essais.

Muore il 13 settembre 1592.

*

Nel tratteggiare questo scarno riassunto della vita di Montaigne abbiamo seguito un'opera recente di Vittorio Lugli, «Montaigne», comparsa per i tipi del Carabba di Lanciano in una collana intitolata «Galleria» e diretta da Giovanni Titta Rosa. Questo nostro riassunto ha perduto certamente moltissimo del fascino che il Lugli vi ha saputo infondere. Egli infatti con una capacità descrittiva e interpretativa affatto comune, ci fa seguire tutto lo sviluppo di Montaigne, uomo e pensatore, attraverso quelle che potrebbero chiamarsi le tappe della sua vita, i punti salienti, gli avvenimenti determinanti. In questo senso il Lugli ha fatto senz'altro opera egregia e di valore, in quanto ha saputo mantenersi in un limite di piacevole lettura, senza perciò tralasciare quello che è il fondo del pensiero montaignano. Dalle pagine di questo libro balza viva la figura di Montaigne in un disegno quanto mai preciso, allettante, dilettevole ed anche, ciò che più importa, seriamente dotto ed accuratamente preparato.

Uomo singolarissimo, di straordinaria efficacia, Michel de Montaigne, e, quel che più lo rende grande, sempre attuale, in quanto iniziatore del pensiero moderno, dell'età moderna. Il Rinascimento non conosceva ancora il bisogno di scrutarsi dentro, ed è proprio Montaigne, si può dire, il primo ad essere assalito dal tormento dell'analisi. La sua opera come non teme contraddizioni così non ha teorie: essa è il più fervido documento della liberazione dell'individuo dal principio d'autorità. Si potrebbe anche dire che Montaigne è il primo grande psicologo. Il suo temperamento critico deve essere di necessità un po' scettico e significa quindi non solo una reazione, ma altresì un'avanzata sull'umanesimo, del quale egli segna per così dire la fine. Montaigne non ha un solo punto di vista: egli osserva le cose da ogni lato, vuol impadronirsi di ogni congegno. La sua opera, e di conseguenza il suo pensiero, procede per esperimenti, per gradi d'esplorazione e passa, si può dire con lo Strowski, che motivò quest'asserzione seguendo le tre edizioni degli Essais — 1580, 1588, e la postuma del 1595 — dallo stoicismo all'epicureismo allo scetticismo. L'uomo per Montaigne non è nulla di diverso dalla natura. Egli non cerca mai l'astratto, ma appunto tutto quello che è più vicino, e di conseguenza più determinante, dell'uomo. Non si pone quasi mai temi speculativi quindi, nè tanto meno vuol creare una dottrina che non sia riferibile, anzi, che non possa essere o divenire pratica. Fa in certo qual modo l'apologia della schiettezza, della verità più evidente, più manifesta, senza lasciarsi impigliare dalle idee fatte, nè tanto meno dalla erudizione, se non negli ultimi anni, quando il suo spirito era ormai vecchio. Non crede a nulla di costante ed afferma che «la ragione è incapace di trovare una verità costante». Vede dunque la vita nel suo senso dinamico, attivo, quasi in continuo farsi e divenire. Prepara col suo dubbio, la sua contraddittorietà della ragione umana e con la relatività delle opinioni e l'incertezza delle nozioni scientifiche, quel travaglio dello spirito contemporaneo, relativista e scettico, nel quale ci saranno poi, quando esso raggiungerà il suo momento più acuto, malinconico e sfiduciato, tanti dei e tante verità. Ma se anche tutto ciò ora è in via di soluzione, resta di Montaigne non solo la grande e saggia figura, ma la sua fede nell'uomo, nella vita secondo se stessi e secondo natura. Resta il suo maestro buon senso; resta un insegnamento che egli seppe darci pur nel suo egoismo, che lo tenne spesso appartato dagli uomini. Ma forse è appunto qui il centro motore del suo valore; la prova che poi sempre fece del suo pensiero sulla vita. Quell'appartarsi per considerare e far tesoro delle esperienze, culturali o individuali che fossero, non è rinunciatario, ma appena il doveroso raccoglimento d'uno che aveva da raggiungere un fine altamente umano.

Umbro Apollonio

Inaugurazione a Palermo del Congresso

degli Istituti fascisti di cultura

PALERMO, 27

Il quarto Congresso nazionale degli Istituti fascisti di cultura è stato inaugurato solennemente alla Casa dei Fasci, presenti le rappresentanze del Senato e della Camera, del Partito, del Ministero dell'Educazione Nazionale, degli Istituti culturali e delle principali riviste d'Italia. Sono intervenute anche le autorità e le gerarchie locali e moltissime personalità.

I congressisti, giunti con il postale di Napoli e ricevuti allo sbarcadero dal Prefetto e dal Segretario federale, si sono recati con automezzi a rendere omaggio al monumento ai Caduti, innanzi al quale, deposta una corona di alloro, essi hanno sostato per un minuto di raccoglimento, raggiungendo quindi la Casa del Fascio. Tra le cospicue personalità intervenute al Congresso erano, insieme col senatore Gentile, presidente dell'Istituto nazionale fascista di cultura, che presiede il rapporto, il Governatore di Roma, il prof. Marpicati direttore generale degli Istituti di cultura, i rappresentanti dell'Associazione fascista della scuola, della Confederazione dell'Industria, della Direzione degli Italiani all'estero e degli istituti universitari.

Aperta la seduta il Podestà ha rivolto ai congressisti il saluto di Palermo e il Segretario federale il saluto del Segretario del Partito e l'on. Ercole il benvenuto cordiale della sezione palermitana. Il prof. Marpicati ha quindi dato lettura delle adesioni pervenute tra le quali figurano quelle dei presidenti del Senato e della Camera e dell'Accademia d'Italia, del Sottosegretario alla Stampa e Propaganda, del Sottosegretario agli Esteri e di altre personalità.

Salutato da calorosi applausi ha pronunciato poi il discorso inaugurale il senatore Gentile. Egli ha rilevato che il quarto Congresso merita particolare considerazione perchè coincide col decennale della costituzione dell'Istituto fascista di cultura. L'oratore si è poi indugiato sul Congresso di Bologna del 1925 col quale, a garantire il carattere fascista del pensiero e della cultura italiana, è stata creata l'Istituzione che oggi conta 94 sedi con oltre 100 mila iscritti, imponente massa questa che può essere considerata la guardia ideale della Rivoluzione fascista.

Il senatore Gentile conclude tra fervidissimi applausi affermando che l'Istituto nazionale fascista di cultura, orgoglioso di aver fatto sempre il proprio dovere col pensiero rivolto alla grandezza del Duce, vigile e costante animatore, continuerà sempre, animato dal Duce, a fare il proprio dovere. Alla fine l'oratore è stato vivamente applaudito.

La seduta si è chiusa con il saluto al Duce. Personalità e congressisti hanno deposto poi una corona di alloro sul monumento dei Caduti fascisti.

Starace tiene a Mantova

il rapporto coi gerarchi della provincia

MANTOVA, 27

Le Camicie nere mantovane, che avevano atteso con ansia la venuta di S. E. Starace, l'hanno salutato ieri al suo arrivo con un'imponente manifestazione di fede gridandogli tutta l'incorrotta passione nutrita dai loro cuori per il Duce.

S. E. Starace è giunto a Mantova da Trento, ove aveva assistito alla inaugurazione del monumento al Martire glorioso Cesare Battisti, alle ore 18 precise, scendendo alla Casa del Fascio, ove era schierato un plotone di militari del 49.o Reggimento fanteria con un plotone di Giovani fascisti e arditi.

S. E. Starace è stato ricevuto alla Casa del Fascio dal Prefetto, dal Segretario federale e dal colonnello Rossi, comandante il Presidio militare di Mantova, ed era presente anche un numeroso stuolo di ufficiali del nostro Presidio e di gerarchie politiche.

Il Segretario del Partito ha lasciato poco dopo la Casa del Fascio recandosi a visitare le varie opere condotte a compimento in questi ultimi giorni dal Fascismo mantovano e poscia il campo di aviazione, ove si è tenuto un interessante avio-raduno, con la partecipazione di una trentina di apparecchi, giunti in volo a Mantova da varie città dell'alta Italia.

Più tardi S. E. Starace ha raggiunto piazza Castello, ove ha tenuto il gran rapporto. L'adunata delle Forze del Partito della città di Mantova e provincia ha avuto luogo nella vasta piazza ove ancora vivo è il ricordo dei fasti gonzagheschi. Quivi sono convenuti il Direttorio federale al completo, gli Ispettori di zona, i Segretari dei Fasci della Provincia coi Direttori al completo, i Podestà di 70 Comuni della provincia, tutte le Camicie nere della città, i comandanti dei Fasci Giovanili della provincia, i Giovani fascisti, le rappresentanze dei Fasci femminili, nonchè tutte le autorità civili e militari a capo delle quali erano il Prefetto e il colonnello Rossi, comandante del Presidio militare.

L'arrivo del Segretario del Partito è stato accolto da un imponente ed entusiastica dimostrazione al Duce. Le note di «Giovinezza» hanno echeggiato nella piazza sollevando un indescrivibile entusiasmo. Quindi ha preso la parola il Federale di Mantova, il quale ha presentato al Segretario del Partito il bilancio di un biennio di attività.

Ha preso poi a parlare S. E. Starace il quale ha avuto parole di plauso e di compiacimento per l'ampia e chiara relazione del Segretario federale di Mantova e per lo spirito e la fede fascista delle disciplinate e fedeli Camicie nere mantovane.

Il rapporto si è quindi chiuso con entusiastiche acclamazioni al Duce e col canto degli inni della Rivoluzione.

S. E. Starace ha lasciato quindi Mantova fatto segno ad una imponente e vibrante dimostrazione di fede e di entusiasmo da parte della cittadinanza che si era riversata nei pressi di Piazza Castello per dire al Segretario del Partito quanto vibri di sincero e profondo amore «l'anima cortese mantovana».

Il monumento a Caboto

inaugurato a Montreal

MONTREAL, 27

In una delle principali piazze di Montreal è stato oggi inaugurato un monumento a Giovanni Caboto, opera dello scultore Castiu, offerto dagli italiani del Canadà. Erano presenti il Ministro della Marina in rappresentanza del Governo Canadese ed i rappresentanti del Governo e della provincia di Quebec, dei Municipi di Montreal e Halifax e del corpo consolare. Tutte le associazioni italiane, con il Fascio alla testa, facevano corona al monumento che è stato preso in consegna dal Mayor Houde.

Il Console generale d'Italia Petrucci ha parlato rivendicando a Giovanni Caboto la gloria di avere scoperto per primo il continente nord-americano e ha tracciato le vicende dell'avventuroso viaggio che egli compì sulla piccola caravella *St. Mathews* con 18 marinai inglesi, proclamando Giovanni Caboto precursore degli altri scopritori.

Il grandioso monumento si compone di una grande statua di bronzo sopra un imponente basamento che porta tre bassorilievi.

Dopo la cerimonia il Fascio, le scuole, e le rappresentanze coloniali inquadrate dal console Brigidi, sono state passate in rivista dal Console generale ed hanno sfilato per le vie di Montreal.

La manifestazione cabotiana è stata completata dai discorsi dei rappresentanti anglo-canadesi della Francia e degli Stati Uniti.

Un incidente alla frontiera

tedesco-olandese

PARIGI, 27

L'«Agenzia Havas» riceve da Amsterdam che un suddito germanico, un giovanotto di 22 anni, il quale a Genep presso Nimegue tentava di far passare in contrabbando un sacco di tabacco, è stato mortalmente ferito sul territorio olandese da alcuni doganieri germanici che lo inseguivano, i quali gli hanno sparato contro numerose fucilate. Questi doganieri si sforzavano subito di ricondurre il contrabbandiere crivellato di colpi verso la frontiera germanica, ma non sono riusciti nel loro intento, poichè la popolazione olandese si è loro opposta con energia.

Il ratto di Tacoma

Le affannose ricerche

e le ansie della famiglia

NEW YORK, 27

La polizia americana è di fronte al più clamoroso e misterioso rapimento che sia stato compiuto nella Confederazione dopo quello del piccolo Lindberg.

Come si sa è sparito venerdì mattina, in modo del tutto misterioso, il figlioletto Giorgio di anni nove, del noto miliardario Weyerheuser, di Tacoma, nello Stato di Washington, che forma l'angolo nord occidentale degli Stati Uniti sul Pacifico. La famiglia Weyerheuser di Tacoma è proprietaria di una fortuna che vien fatta ascendere ad un miliardo di lire e il ragazzo è l'erede di circa trecento milioni, ad una parte dei quali mirano i suoi rapitori.

Il piccolo Giorgio fu visto l'ultima volta dal suo compagno Bowman venerdì mattina. Essi tornavano dalla scuola insieme. Giorgio Weyerheuser vestiva di nero essendo a lutto per la morte del nonno che fu il fondatore della fortuna della famiglia. A un angolo della strada il figlio del miliardario disse al compagno: «Ti saluto, vado alla scuola femminile a prendere mia sorella». E si separarono. Da quel momento nessuno ha più veduto il ragazzo.

E' certo che egli fu rapito da banditi in automobile alla ricerca dei quali si sono messi immediatamente migliaia di poliziotti dello Stato di Washington e di quelli confinanti. Anche la polizia canadese è stata avvertita telegraficamente del rapimento, data la possibilità che i rapitori si siano diretti verso il Dominio britannico e abbiano attraversato il confine. Poliziotti in motocicletta si sono dati contemporaneamente a perlustrare centinaia di chilometri quadrati di quella foresta che fornisce il legname alle grandi segherie della famiglia Weyerheuser, ma fino ad ieri sera, nessuna traccia del bambino e di coloro che lo tengono prigioniero è stata ritrovata. Col sabato mattina tuttavia la famiglia aveva avuto notizie indirette del ragazzo. Un motociclista sconosciuto passò dinanzi alla casa dei Weyerheuser, rallentò per un istante e consegnò una lettera ad uno dei domestici. Il padre del piccolo Giorgio la prese, l'aprì nervosamente e lesse che i rapitori domandavano per la liberazione del ragazzo duecento mila dollari. A prova di autenticità la lettera ricevuta dal Weyerheuser, recava la firma del piccolo Giorgio, che fu immediatamente riconosciuta dal genitore.

Lo stile della lettera indirizzata al disgraziato genitore è dei più cinici. La minaccia di uccidere il ragazzo è fatta con queste parole: «Ricordatevi che se non farete come vi dico lo sbudelleremo».

Al padre sono stati dati cinque giorni di tempo per consegnare il denaro. La polizia ha un sospetto, si dice, e cioè che si tratti di un colpo di Alvin Carpis diventato il nemico pubblico numero uno, dopo la cattura e l'esecuzione del bandito Hamilton. Carpis, come si ricorda, fu il protagonista di una fuga romanzesca alcuni mesi or sono da un albergo di Atlantic City. Le autorità erano state informate che la banda era diretta verso le coste del Pacifico. A Tacoma ed a Seattle sono giunti i più abili segugi della polizia federale compresi i componenti della squadra speciale costituita dal Ministro della giustizia per la lotta contro i nemici pubblici.

In seguito al desiderio espresso dal miliardario Weyerheuser le vere e proprie operazioni di polizia sono state rinviate al momento in cui il ragazzo avrà fatto ritorno alla casa paterna. Da una delle finestre della villa Weyerheuser sventola una bandiera bianca la quale significa che la famiglia si è messa in contatto coi rapitori. Due membri della famiglia sono infatti partiti in automobile per ignota destinazione. Si ritiene che essi si siano recati a conferire coi banditi e che abbiano preso seco la somma di duecento mila dollari richiesti per la liberazione del ragazzo la quale dovrà essere tutta in biglietti di banca usati di piccolo taglio e non includenti alcuno di quei certificati aurei tolti dalla circolazione che hanno condotto all'arresto di Bruno Hauptmann. I poliziotti aspettano che la bandiera bianca sia ammainata per mettersi alla caccia dei rapitori.

Stasera si apprende che uno zio del piccolo Weyerhaeuser, Mister Tilcomo, ed un altro emissario del re del legname, Charles Ingram, sono ritornati dalla misteriosa spedizione in automobile.

Sono stati subito assediati da giornalisti, ma non hanno voluto confermare nè negare di essersi incontrati con l'Egoista o con i suoi rappresentanti. Egoista è la firma che porta la lettera ricattatoria che chiede i duecentomila dollari entro cinque giorni.

Intanto sono stati osservati nuovi curiosi particolari. Sulla veranda della villa Weyerhaeuser è stato disteso ora un grande lenzuolo sul quale spicca una maglia turchina, pare si tratti di un segnale convenuto, che viene anche messo in rapporto con alcuni più o meno chiari annunzi di pubblicità apparsi sui giornali di Seattle con le firme di Percy e Minnie.

I lineamenti della imminente

Fiera di Padova

PADOVA, [illegible]

Pochi giorni ormai dividono dall'inaugurazione della XVII Fiera di Padova il grande mercato, che discese dalle grandiose tradizioni antoniane ha trovato nella sua vita moderna, la potenza delle più grandi manifestazioni economiche della nostra Nazione.

Abbiamo già presentato nelle linee generali quella che sarà la fisionomia della XVII Fiera.

Alle folle accorrenti in occasione delle grandi cerimonie religiose in onore del Taumaturgo essa si presenterà con una nuovissima fisionomia del più attraente carattere.

I grandi quartieri si presenteranno con un nuovo volto, mostrando nei grandi viali centrali tutta la nuova mostra dei prodotti alimentari, ricca di richiami, di colori e di attrattive pubblicitarie per illustrare la loro importantissima produzione.

Il primo padiglione di sinistra, conterrà due mostre della più suggestiva fisionomia, quella del Fanciullo, meta di tutte le mamme e di tutti i bimbi, quella della Cultura Universitaria che allineerà nell'ambiente pieno di fascino della gloriosa Università delle Venezie, tutta la più moderna e preziosa produzione dei prodotti scientifici, che si possa immaginare.

Nel padiglione di destra l'attualissima mostra della Canapa, decorata con suggestivi pannelli, completata in ogni suo particolare, presenterà questa imponente ricchezza della economia della Valle Padana, mentre il mercato della Seta dalle gloriose tradizioni venete e tutta la vastissima sezione dell'economia domestica e dell'abbigliamento completeranno il grande salone.

Tornando ancora a sinistra, il padiglione dell'arredamento conterrà la Mostra Corporativa del Legno, con la importantissima sezione del mobilio, rassegna quasi completa, della produzione dell'alta Italia, delle macchine per il legno e dei derivati di questo prezioso patrimonio delle Venezie.

La Sezione dei mobili di ufficio, modernissima ed ogni anno nuova, e finalmente il padiglione della Cinematografia ove venticinque tra le più importanti Case italiane ed estere continuamente proietteranno in interessantissime gare films e visioni.

Nei quartieri il fervore di lavoro di questi ultimi giorni ha portato nuovissime costruzioni: nel centro sorgono i due padiglioni dei produttori Austriaci ed Ungheresi con le varie mercanzie di queste Nazioni, ai lati il nuovissimo padiglione della Pesca Velica che richiama con la sua tinta azzurra, l'onda spumosa del mare ed i profondi riflessi dei bacini montani. Il nuovo Padiglione dell'artigianato delle Venezie, mirabile rassegna di una infinità di prodotti derivati dalle centenarie esperienze di nostra gente, il nuovo Padiglione dell'Avicoltura, strade di recente costruzione, nuovi chioschi, costituiranno le attrattive più interessanti, mentre al grande fervore di moto e di animazione dell'ultima parte dei quartieri si aggiungerà quello dato dal richiamo esercitato dall'Autotreno del Vino che sosterà per tutta la durata della Fiera dinanzi al ristoratore.

Il grande salone dell'Agricoltura, che conterrà anche la Mostra Orticola ha già raggiunto frattanto il tutto esaurito, realizzando così il primo probante elemento di meraviglioso successo che caratterizzerà la XVII Fiera.

Libri nuovi

Luciano Folgore, «Novellieri allo specchio» (Parodie). Casa ed. Ceschina, Milano - L. 8.

Arturo Marpicati: «Il Partito Fascista» (Panorami di vita fascista), Mondadori ed. Milano - L. 6.

Giuseppe Costa: «Fantasia e ragione della canzonetta realistica di Giov. Costa (1737-1816). Tip. Pesavento, Asiago.

Guido Milanesi: «Addio, Principessa» e altri racconti. Ceschina ed. Milano - L. 10.

Enrico Piceni: «Il mio amico Charlot», (Illustr. di Angoletta). Mondadori ed. Milano - L. 10.

Fr. Vittoriano Facchinetti: «L'anima di Pio X». Soc. ed. «Vita e pensiero», Milano - L. 16.

F. T. Marinetti: «L'aeropoema del Golfo della Spezia». Mondadori ed. Milano - L. 8.

Mario Puccini: «Il soldato Cola». Romanzo. Ceschina ed. Milano - lire 12.

— «Antologia dei Poeti fascisti»: Istituto Grafico Tiberino, ed. Roma - L. 15.

Enrico Emanuelli: «Racconti Sovietici». Ceschina ed. Milano - lire 10.

Cesare Giardini: «Lo strano caso del Cavaliere d'Eon». Mondadori ed. Milano - L. 8.

Virgilio Bellone: «Mayno della Spinetta». Romanzo. - Ceschina, ed. Milano. L. 10.

Le settimane festive di Vienna

VIENNA, 27

Le settimane festive di Vienna si inizieranno il primo giugno con l'*Otello* diretto dal maestro De Sabata. Il 6 giugno si terrà sotto la direzione dello stesso maestro e sotto gli auspici dell'Istituto italiano di cultura un grande concerto all'Opera di Stato di Vienna.

SPIGOLATURE

L'Agenzia *Delta* fornisce alcuni dati interessanti sul numero delle domande di attestati di privativa (compresi gli attestati complessivi e di riduzione), di attestati di modelli e disegni di fabbrica, di trasferimenti di privative industriali, di trascrizioni di marchi di fabbrica nazionali, di registrazioni di marchi internazionali, di trasferimenti di marchi di fabbrica depositate nel corso dell'anno 1934. Ecco le cifre statistiche: privative industriali n. 9803, disegni e modelli di fabbrica n.1197; trasferimenti di privative n. 530, marchi nazionali n. 2506, marchi internazionali n. 150; trasferimenti di marchi n. 296. Gli attestati di privativa industriale rilasciati nell'anno stesso, ammontano a 10.010, di cui 9206 attestati principali, 800 attestati completivi e 4 attestati di riduzione e comprendono i numeri del registro attestati n. 313631 al numero 323640 inclusi. Attestati di privativa industriale compresi gli attestati completivi e di riduzione), risultano in n. 3841 quelli rilasciati a nazionali e in n. di 6169 quelli rilasciati a stranieri. Gli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica ammontano a 1100 di cui 940 a nazionali e 160 a stranieri.

*

E' inesatto ritenere che, quando fumate, tutto il vostro tabacco, Macedonia o «toscano» o trinciato Italia che siano, se ne vada tutto in fumo. C'è n'è sempre una parte che rimane carbonizzata per distillazione, mentre la quota maggiore se ne va in volute nell'aria lasciando un residuo perfettamente incenerito. Siccome un tabacco brucia tanto meglio quanto maggiore è il rapporto tra questa cenere e il residuo carbonioso, ne risulta che potendo misurare con esattezza i due valori, si viene ad avere un metodo diretto per giudicare la speciale combustibilità di un tabacco, che ha una importanza grandissima in pratica. Non solo, ma si possono così definire altre caratteristiche essenziali, sempre allo scopo di fornire al fumatore un prodotto ineccepibile e perfetto. Appunto per questo un tecnico benemerito dei nostri tabacchi il dr. Giuseppe Jetta, ha realizzato un combustimetro con il quale si possono seguire rigorosamente le fasi di incenerimento e combustibilità di un tabacco, ottenendo in pratica valori continui e variabili coi quali è possibile tracciare una linea di «incenerimento» per ogni singolo processo di combustione. Questa linea che segna, espressi in funzione dei tempi successivi, i pesi residui ottenuti con una data quantità di tabacco, ha significato e valore di «diagramma della combustibilità». Ma era necessario poter disporre di un apparecchio di estrema precisione e delicatezza, che consentisse, in primo luogo, di esercitare sulla materia in esame azioni determinate *immutabili* nei vari saggi, in secondo, di rilevarne o automaticamente misurarne, in ogni istante gli effetti, fornendo indicazioni e dati pienamente attendibili, ogni intervento manuale ed ogni apprezzamento soggettivo risultando eliminati. L'apparecchio del dr. Jetta si ammira alla Mostra Nazionale delle Invenzioni, nella speciale sezione dedicata ai Monopoli dello Stato ed è una macchina che, senza provarne alcun piacere, passa tutto il suo tempo a fumare per voi. Una fumatrice arrabbiata che non conosce riposo, non soffre di raucedini, non ha preferenze di tipi. Ogni tabacco, ogni miscela, ogni aroma è bene accolto nel suo capace fornello. Ma appunto per questo, precisa come ogni congegno, aliena da ogni simpatia, emette il suo rigoroso giudizio a beneficio di milioni e milioni di fumatori italiani.

*

Esiste oggi una nuova fisica, come una nuova tecnica: quella delle onde, dei corpuscoli, del motore a scoppio, della radio, dell'aeroplano e del sonoro. Ma i ricordi della generazione che frequentava i licei e gli istituti tecnici al principio di questo secolo sono ancora polarizzati alle sei macchine semplici e fondamentali che l'uomo ebbe a disposizione agli albori della sua civiltà. Il piano inclinato, la leva, il cuneo. Più tardi la carrucola, il verricello, la vite. La ruota, senza la quale il mondo non correrebbe oggi così in fretta malgrado motori a scoppio e turbine non è poi così antica quanto si potrebbe credere, poichè solo ai tempi di Roma il rozzo rullo egiziano si trasforma in ruota, prima piena poi a teritoia, infine a raggi. Ciò non toglie che anche oggi una dimostrazione realmente visiva e convincente delle macchine e delle leggi fondamentali non presenti il più grande interesse, sia didattico come sperimentale. Accio appunto sono intesi gli apparecchi che alla Mostra di Torino espone un tecnico specializzato in meccanica di precisione il romano Egisto Cirinei. Egli presenta dei dispositivi ad armatura metallica imperniati su supporti di acciaio, che sono davvero mirabili per precisione ed estetica costruttiva. Tra gli altri un apparecchio a ruotismi con il quale si possono dimostrare le leggi dell'equilibrio, del moto della *leva*, della *puleggia fissa*, della *puleggia mobile* e del *verricello*, dei gravi scorrenti lungo *piani inclinati*, dell'inerzia, della trasformazione dell'energia potenziale in Cinetica e viceversa. Con opportune modifiche all'apparecchio in questione ed altri congegni si possono compiere esperienze relative alla «ruota a pale», con getti di vapore di aria compressa e di acqua cadente. Si possono dimostrare i lavori compiuti dalla «forza viva», dall'urto di un grave che cala da altezza variabili su punti variabili di una leva. Si possono comporre forze, si possono compiere in modo comparativo altre esperienze, relative alle classiche leggi di Galileo sulla caduta dei gravi.

CRONACA CITTADINA

Il ringraziamento del Re a S. E. il Conte Volpi

In risposta al telegramma inviatogli in occasione dell'inaugurazione della mostra commemorativa dei Quarant'anni della Biennale, S. M. il Re si è degnato rispondere con il seguente telegramma:

« *A lei e quanti erano partecipi del pensiero gentile rivoltomi nella manifestazione commemorativa di Venezia*, *invio i miei migliori ringraziamenti*. — VITTORIO EMANUELE ».

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha risposto a S. E. il Conte Volpi con il seguente telegramma:

« Particolarmente gradito mi giunge il saluto della manifestazione artistica veneziana, imponente rassegna di forze spirituali che da tutto il mondo confluiscono in questa terra madre delle arti dopo esserne per secoli partite come luminosi messaggi di una civiltà immortale. — Ministro Educazione Nazionale: *De Vecchi di Val Cismon* ».

In attesa dell'arrivo
della I Squadra Navale francese

Venezia si appresta a ricevere nel modo più degno e con i sensi dell'ospitalità più cordiale la prima Squadra navale francese, a ricevere la quale, stamattina getteranno le ancore nel Bacino di San Marco le unità della V.a Divisione Speciale dell'Alto Adriatico, al comando dell'Ammiraglio di Divisione Tista Scapin.

Sono della V. Squadra gli incrociatori *Luigi Cadorna*, *Alberico Da Barbiano*, e i cacciatorpediniere *Magin*, *Nullo*, *Ricasoli*, *Nicotera*.

Nella mattinata pure senza alcuna cerimonia ufficiale giungeranno tre esploratori della Squadra francese, e la nave petroliera *Mekong*, che fa parte della Squadra suddetta, oltre l'incrociatore *Tartu*, che batte le insegne del contrammiraglio Leborie.

Dopo il rifornimento di combustibile dalla nave *Mekon*, le unità si ormeggeranno nei punti già fissati dal Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico.

Alle 6.5 giungerà da Roma l'addetto navale francese comandante De La Rosiere, il quale sarà ricevuto alla stazione dal Console di Francia a Venezia signor Gueyraud.

Domattina mercoledì alle ore 8 giungerà la nave ammiraglia *Algerie* a bordo della quale si trova il vice ammiraglio Georges Mouget Comandante la Squadra, e le unità del seguito.

Gli ospiti francesi si tratterranno a Venezia sino alla mattina di lunedì 3 giugno, e durante la loro permanenza i brillanti equipaggi visiteranno la Mostra di Tiziano, le isole del nostro estuario e gli ufficiali parteciperanno ad un ricevimento che verrà offerto in loro onore al Consolato di Francia, mentre i marinai saranno invitati ad un trattenimento nella Casa del Marinaio. Inoltre gli ospiti desideratissimi si recheranno a Marghera per visitare gli imponenti apprestamenti marittimi del nostro porto industriale.

Conferenza sull'Africa Orientale
per la popolazione di Castello

Questa sera martedì alle ore 21, come annunciato, si terrà in Campo Bandiera e Moro, alla Bragora, una grande manifestazione coloniale per il popolo organizzata dall'Istituto coloniale fascista. Parlerà il dott. Renato Famea sugli interessi italiani nell'Africa Orientale.

Sono invitati i fascisti, i giovani fascisti e la popolazione tutta del Sestiere di Castello.

Una funzione in suffragio
del cav. Ugo Damerini

Domenica 2 giugno p. v., nell'Oratorio Ss. Filippo e Girolamo in S. Nicolò, per cura della Pia Unione Requiem, si terrà un'officiatura, a suffragio dell'anima eletta del compianto cav. Ugo Damerini, giornalista fascista, capo cronista del *Gazzettino*.

Ore 8 canto dell'Ufficio, seguito alle ore 9 dalla SS. Messa ed assoluzione al tumulo.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria del N. H. Co. Sen. Gerolamo Brandolin, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali, da Lady Berwick.

* Per onorare la memoria di Maria Venuti, L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, dal dr. Guido Vivante; L. 25 id. da Aldo e Jole Contento; Signora Bianca Fano Magrini L. 20 Opere Assistenziali P. N. F.

Attività della Sosav

Questa sera martedì, come già annunciato, la sede della « Sosav » resta chiusa in occasione della visita del Consiglio alla Sezione di Mestre, i soci che desiderano prender parte alla riunione « scarpone » si troveranno alle 9 precise in Piazzale Roma alla partenza della filovia. Venerdì prossimo 31 corrente la sede si riaprirà normalmente dalle 21 alle 23 per le iscrizioni alla gita sociale al Monte Spinoncia col programma che verrà pubblicato.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

L'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti (Lavoratori) lire 10.616.60; Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia (lavoratori) lire 6.730.40.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Riduzioni per la serata di gala in onore della Squadra francese. — In seguito all'interessamento di questa Segreteria, il Gruppo Universitario Fascista ha ottenuto un certo numero di biglietti di ingresso alla grande Festa Danzante indetta dalla Federazione dei Fasci di Combattimento per le ore 22 del 1. giugno allo Stabilimento Bagni di Lido, in onore della Squadra Navale Francese.

I biglietti dal costo di lire 15 cadauno, anzichè 30 possono essere prenotati presso la Segreteria del Guf dalle ore 17 alle 19 di ogni giorno e non oltre venerdì prossimo.

Si ricorda che sarà rilasciato un solo biglietto per ciascun studente che dovrà presentarsi personalmente munito di tessera Anno XIII.

Riduzioni ferroviarie. — Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso anche quest'anno la riduzione del 50 per cento a favore degli studenti stranieri iscritti alle Università italiane che si recano in Patria per le vacanze estive. I termini di validità per la concessione sono per l'andata dal 15 giugno al 15 settembre; per il ritorno dal 15 agosto al 15 novembre.

Per ottenere la riduzione è necessario presentare modulo speciale che dovrà essere richiesto con parecchi giorni di anticipo alla Segreteria del Guf di Venezia. Ogni richiesta deve essere completa di nome, cognome, nazionalità, università alla quale è iscritto l'interessato, e l'itinerario.

Comando Fasci Giovanili

Palla canestro. — Mercoledì 29 corrente mese, alle ore 21, avranno inizio nella Palestra Reyer le partite di selezione per la scelta della squadra che rappresenterà questo Comando Federale al Torneo Triestino di palla canestro.

Le squadre iscritte sono le seguenti:

Fascio di S. Polo, Fascio Studenti medi (2 squadre), Fascio di Cannaregio, Fascio di S. Croce, Fascio di Lido.

Fascio Femminile

La Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili invita entro il 10 del prossimo mese di giugno le Giovani Fasciste che sono passate ai Fasci Femminili con la leva del 24 maggio u. s. a presentarsi in sede (Palazzo Morosini, S. Stefano) per timbrare le loro tessere e ricevere il distintivo.

Lo stesso invito rivolge alle Giovani Italiane passate con la IX Leva Fascista al Gruppo Giovani Fasciste.

Arruolamento volontari per l'Africa

Il Comando della 49. Legione «S. Marco» comunica:

Con riferimento al comunicato n. 3 del Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda, si fa noto che le domande degli aspiranti all'arruolamento volontario per l'Africa Orientale, appartenenti alle classi dal 1880 a 1910 incluso, potranno essere presentate da oggi ai rispettivi Comandi di Presidio per gli appartenenti alla Milizia e ai Sigg. Segretari di Fascio per gli iscritti al solo P. N. F. che sono a tal uopo incaricati di trasmetterle giorno per giorno al Comando della 49. Legione.

I volontari residenti in Venezia possono presentare la domanda direttamente al Comando di Legione (Campo dei Gesuiti, Caserma Manin) tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Per opportuna norma degli interessati si rende noto che anche alle famiglie dei volontari spetta il soccorso giornaliero stabilito per il personale di truppa delle altre Forze Armate.

Azzurri di Dalmazia

Il pellegrinaggio a Capodistria, organizzato da questo Comitato in occasione dell'inaugurazione del monumento a Nazario Sauro il 9 giugno prossimo, è entrato ormai nella fase conclusiva.

I posti disponibili nella motonave che trasporterà i partecipanti da Venezia a Capodistria ed a Trieste sono ormai tutti accaparrati.

Non si accettano perciò nuove prenotazioni; quelle Associazioni, scuole e persone che hanno dato in precedenza la loro adesione sono tassativamente invitate ad effettuare il versamento delle quote entro giovedì 30 maggio.

Trascorso questo termine le prenotazioni dovranno considerarsi annullate ed i posti ceduti ai primi richiedenti.

Con altro comunicato che verrà pubblicato sul giornale avvertiremo tutti i partecipanti di voler ritirare presso la nostra sede (Palazzo ex Prigioni, Ponte della Paglia) i relativi biglietti di viaggio e i tagliandi per le colazioni, e faremo le definitive ulteriori modalità del programma.

L'orario della sede è il seguente: martedì, giovedì e sabato dalle 21 alle 22 e la domenica mattina dalle 11 alle 12.

Una recita di Gigia Campagnol
pro Conferenza S. Vincenzo di S. Polo

La sera del 29 corr. alle ore 21 la signorina Gigia Campagnol, tanto benemerita nel campo filantropico, per invito di alcune dame, si produrrà coi suoi migliori attori, in una recita di totale beneficenza col capolavoro di Gino Rocca « Sior Tita Paron », commedia brillantissima in tre atti.

I soci del C.A.U.R. in gita all'Estuario

Domenica mattina circa un centinaio di soci, fra cui molti stranieri, del Comitato veneziano d'azione per l'Universalità di Roma, si è radunato sul Molo di fronte al Palazzo Ducale per l'annunciata gita alle isole dell'estuario.

Il folto gruppo guidato dal Presidente Conte Lorenzo Donà dalle Rose e nel quale spiccavano per le vaporose e primaverili toilette graziose e gentili signore e signorine che colla loro vivacità davano una intonazione di schietta allegria, è salito a bordo di un vaporetto appositamente attrezzato per l'occasione dall'Azienda Comunale. Il tempo si è mostrato benigno dopo tanti giorni di noiosa pioggia, concedendo un sole smagliante e invitante al diporto. Prima fermata è stata S. Maria Elisabetta di Lido, dove sono saliti a bordo quei soci ivi residenti. Quindi si è salpati verso la suggestiva isola di S. Francesco del Deserto.

Il Padre Superiore dei Francescani ha ricevuto allo sbarco i gitanti ed è stato dotta e cortese guida nella visita della Chiesa e di quella terra ricca di poesia, di serenità e di fede francescane.

Burano ha formato la seconda tappa. Ad accogliere i gitanti è venuto incontro il segretario politico del Fascio cav. dott. Grella, il quale ha dato il benvenuto. Siccome era l'ora ormai e l'appetito non mancava, di consumare la colazione, preventivamente fissata, tutti si sono recati in una trattoria del sito.

Dopo la colazione condotti dal cav. Grella è stata visitata la scuola di ricamo Regina Margherita, ove sono stati ammirati i preziosi e delicati lavori dell'arte del ricamo. Ha fatto oggetto di una visita anche l'Asilo Infantile. A bordo del vaporetto nel tragitto da Burano a Torcello approfittando della musica di un grammofono si sono formate delle coppie danzanti che hanno dato una nota di maggiore allegria. A Torcello i gitanti hanno visitato la Basilica dell'Annunziata, la Chiesa di S. Fosca, il Museo e gli scavi, ovunque edotti dall'esperto arciprete della Basilica.

Ultima fermata è stata in quel di Murano, ove è stato visitato l'interessantissimo Museo vetrario, che il cav. Filero aveva fatto tenere aperto appositamente per il C. A. U. R. Visitata anche la Chiesa di S. Donato i gitanti si sono riuniti in una trattoria dell'industre cittadina per una bicchierata offerta dalla Presidenza del C. A. U. R.

Alle 19 l'allegra comitiva giungeva a Venezia. Prima di sciogliersi è stato rivolto un vivo plauso di ringraziamento al presidente Conte Lorenzo Donà dalle Rose, attivo organizzatore della gita ed anima della lieta giornata trascorsa.

Ci consta che con la collaborazione dell'Azienda Comunale di Navigazione verrà prossimamente rinnovata la gita con mete istruttive e divertenti diverse.

La visita alla Mostra di Tiziano
dell'Associaz. culturale italo-polacca

Un centinaio di iscritti all'Associazione culturale italo-polacca « Francesco Nullo » hanno visitato domenica mattina la Mostra di Tiziano. Per la presidenza erano presenti il conte Andrea Marcello, cav. uff. G. B. Scarpa e il dott. Italo Minesso. L'illustrazione dei capolavori dell'immortale pittore è stata fatta ai visitatori con sicura e vasta erudizione dall'esimio prof. dottor Mario Brunetti, al quale il vicepresidente dell'Associazione ha manifestato in fine il compiacimento ed i più vivi ringraziamenti degli intervenuti.

La festa della Scuola Comunale di San Maurizio

La festa della scuola di S. Maurizio si è svolta ieri nel teatro dell'Istituto Cibota, gentilmente concesso.

Il programma, semplice e vario, fu svolto al completo con ripetuti applausi degli spettatori.

Le piccole di I.a classe si distinsero nel coro « Ninna-nanna »; così la graziosa Colombiffa, nel monologo appositamente scritto. E molto applaudite furono pure tutte le giovanette interpreti della [illegible] che la sig.ra Aspiotti Irene ved. Zanetti, preparò con maestria.

Apprezzati assai furono i cori espressamente musicati dal maestro comm. Gian Giuseppe Bernardi, dal prof. Carlo Polacco e dalla sig.na Evelina Sartori.

Ascoltati con vivo interesse furono i « 10 minuti alla radio » della sig.na Alberti Cesira.

Maestre e Direttrice ebbero l'ambita e gradita approvazione del R. Provveditore agli Studi comm. prof. Augusto Lizier, che presenziò alla festa. Erano presenti anche S. E. l'Ammiraglio Gambardella, il sig. Luigi Tramarollo, Direttore didattico a riposo, le socie del Comitato d'assistenza scolastica «Conte Aurelio Bianchini», i genitori e molti parenti delle scolare.

DIARIO SACRO

28. Martedì — Feria III delle Rogazioni. S. Agostino Vescovo di Canterbury, in Inghilterra, nel 605; con la commemorazione delle Rogazioni. Ai Frari, S. Trovaso, S. Francesco, S. Giacomo di Rialto si fanno pratiche per i 13 Martedì in onore di S. Antonio.

Cresime

E' gentile tradizione regalare ai giovani, a ricordo della cerimonia, una bomboniera od una scatola ripiena di candidi confetti. Alla confetteria Farina in Calle della Bissa troverete a prezzi convenienti tutto quanto fa per voi, in bomboniere, scatole, confetti bianchi, rosa e celesti, fondanti e cioccolatini fiammati.

Il Co. Volpi e il Segretario Federale partiti per Roma

Ieri sera alle ore 22.20 sono partiti per Roma S. E. il Conte Volpi di Misurata e il Segretario Federale dott. Michele Pascolato.

La conferenza del prof. Massari ai dirigenti di aziende

Il 28 corrente a Ca' Foscari il chiar. prof. avv. Amedeo Massari, docente di Diritto Corporativo, ha tenuto la settima conversazione del Corso per i Dirigenti di azienda, trattando il tema importantissimo della « Regolamentazione contrattuale dei rapporti collettivi di lavoro e la Magistratura del Lavoro».

Premessa una sommaria esposizione della regolamentazione del lavoro nel periodo precedente alla legislazione fascista, il conferenziere con acuta disamina determinò il carattere essenziale di questa, che si concreta nella costituzione del contratto collettivo di lavoro e quelli individuale; e fece rilevare che col contratto collettivo di lavoro si raggiunge, con beneficio cospicuo della produzione, la conciliazione dei due opposti interessi dei datori di lavoro e dei lavoratori.

L'autorevole docente ha illustrato dettagliatamente che la legislazione fascista invero non nega la esistenza di interessi contrastanti tra datori di lavoro e prestatori d'opera ma, elevati i sindacati a persone giuridiche di carattere pubblico, attribuisce ad essi la rappresentanza delle due categorie opposte, perchè a mezzo del contratto collettivo sia operata la conciliazione degli interessi, ottenendo così una disciplina generale del lavoro che emana dalle categorie professionali e che si inserisce nell'ordinamento statale, con carattere normativo.

In caso di mancato accordo fra i Sindacati interviene il Magistrato del Lavoro, cui oltre alla funzione del Giudice ordinario di applicare e interpretare la legge è stata delegata una funzione nuova, quella normativa, avendo potere di formare il contratto collettivo.

Il prof. Massari ha concluso il suo dire, infine, ricordando che le nostre leggi sindacali sono state imitate da parecchie legislazioni straniere e che si può rivendicare al nostro legislatore con giusto orgoglio il vanto di aver dato disciplina giuridica all'ordinamento sindacale con originale e positiva concezione romana di questo nuovo ramo del diritto.

L'illustre conferenziere è stato vivamente applaudito alla fine della sua dotta e chiara esposizione dal numeroso ed attentissimo uditorio a nome del quale l'ing. Mainardis, Presidente del Sindacato Dirigenti aziende industriali, promotore del Corso, ha poi rivolto il profondo senso di gratitudine al prof. Massari.

La ottava conferenza del Corso, avente per tema « Il Diritto sindacale e corporativo come espressione giuridica della civiltà fascista » si terrà a Ca' Foscari venerdì 31 corrente ad ore 15, anzichè martedì 28.

Oratore sarà il comm. avv. Raoul Levre, Direttore della Scuola Sindacale cittadina.

Terzo concorso veneziano dei balconi fioriti

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia, in unione all'Ufficio Comunale del Turismo, indice ed organizza un concorso per la decorazione floreale dei cortili, dei poggiuoli, delle finestre, delle terrazze, delle altane di tutta la città compresi il nuovo quartiere di S. Elena, il Lido, le isole Giudecca e Murano, concorso che non ha soltanto lo scopo di dare alla nostra incantevole Venezia una nuova suggestiva nota di gaiezza, di profumo e di colori, ma anche quello di far sentire ed apprezzare al popolo tutto il semplice gentile fascino che i fiori portano fra le pareti domestiche. Sono ammessi al concorso anche i traghetti.

Il Regolamento ed i Premi

L'iscrizione al Concorso è gratuita. Le domande d'iscrizione al concorso dovranno esser comunicate per iscritto dagli interessati su appositi moduli, debitamente riempiti, entro il 16 del mese di giugno p. v. al Dopolavoro Provinciale. I moduli si ritireranno presso la sede dell'Opera, Rialto, Palazzo della Pescheria. Le visite della Giuria, si compiranno entro lo stesso mese di giugno. L'assegnazione definitiva dei premi sarà fatta dal Comitato esecutivo domenica 1.o luglio nella sede del Dopolavoro Provinciale a Rialto. E' data piena libertà ai concorrenti sia per la scelta delle piante, da fiore ed ornamentali, in relazione allo spazio disponibile, sia per i vasi, cassette, recipienti in genere impiegati. Sarà però tenuto conto anche dell'ordinamento razionale e dell'effetto artistico ed estetico, per quanto con riferimento alla categoria del concorrente. L'Opera Nazionale Dopolavoro provvederà perchè i fioristi della città pratichino ai partecipanti al concorso prezzi speciali per l'acquisto di piante e di ogni altro fabbisogno inerente al concorso. Sono messi a disposizione dei concorrenti i seguenti premi: Per ognuna delle categorie, cortili, poggioli, finestre, terrazze, altane, traghetti, saranno assegnati tre premi così costituiti: Al 1.o L. 100 e medaglia d'oro; al 2.o L. 75 e medaglia vermeille; al 3.o L. 50 e medaglia d'argento.

Saranno assegnati diplomi di merito ai premiati e diploma di partecipazione a quelli esclusi da classifica. Vi saranno inoltre speciali premi consistenti in oggetti artistici, doni diversi che saranno assegnati a criterio della Giuria e secondo i risultati di partecipazione delle varie categorie.

La Giuria sarà nominata dal Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale.

Il festoso arrivo dei ginnasti dal concorso di Asti

Iersera alle ore 21.40 provenienti da Asti, dove avevano partecipato alle competizioni ginnastiche internazionali, svoltesi colà in questi giorni, sono giunti i ginnasti della Società Reyer.

A ricevere i baldi rappresentanti dei nostri colori, si erano recati alla Stazione di S. Lucia la fanfara del Comando Federale, una larga rappresentanza di Giovani Fascisti, l'addetto sportivo del Comando Federale ing. De Marzi, anche per il Segretario Federale, il capo centuria sig. Ballarin per il comandante la 2.a dei F. G. C., il comm. Zambon presidente regionale della Reale Federazione Ginnastica Italiana, il capo manipolo sig. Girotto Omero per l'O. N. B., il prof. Scarante segretario del Comitato Veneto della R. F. G. I. e il sig. Bottoni ed altri, oltre un folto gruppo di soci della Reyer e di famigliari degli atleti.

L'arrivo dei ginnasti è stato festosissimo ed è stato salutato dai camerati con evviva e con vibranti alalà ai dirigenti della R.F.G.I. e al Segretario Federale, mentre la fanfara suonava l'Inno dei Giovani Fascisti.

Scesi dal treno, gli atleti si sono subito incolonnati e preceduti dal gagliardetto della Reyer e dai compagni che recavano le coppe e le medaglie conquistate nelle gare di Asti sono usciti dalla stazione di S. Lucia e fra simpatiche dimostrazioni della folla si sono recati alla palestra Reyer, ove sono stati incontrati dall'ing. Colussi ispettore centrale della R. F. G. I. e presidente della Reyer e dai componenti tutti il Consiglio del benemerito sodalizio sportivo cittadino.

Nella bella sala della palestra, si sono rinnovate le cameratesche accoglienze di simpatia, cui i nostri ginnasti erano stati fatti oggetto al loro arrivo.

Inquadrati, al comando del C. M. ing. Baldassare membro della R. F. G. I. e loro ottimo comandante durante il soggiorno di Asti, coadiuvato in questo dall'istruttore Pietro Pasqualigo, dopo aver resi gli onori al labaro della Società le balde schiere forti di ben quaranta elementi, scelti tra i migliori Giovani Fascisti della città ed anziani della Reyer, hanno ricevuto il saluto dell'ing. Colussi, il quale a nome del Console generale Bevilacqua presidente generale della R. F. G. I. ha rivolto loro un caldo elogio per il disciplinatissimo comportamento serbato durante le gare e per gli ottimi risultati raggiunti. Ciò — ha detto infine l'ing. Colussi, — deve essere sprone a una maggiore frequenza verso la palestra, a una maggiore assiduità nel continuo allenamento dei vostri muscoli, cosicchè un altro anno la nostra squadra potrà conquistare un posto in classifica ancora più elevato e la nostra schiera potrà addirittura essere raddoppiata e speriamo triplicata anche nel numero.

Con un vibrante alalà al Segretario Federale, ai comandanti dei F. G. V. e ai preposti della Reyer si sono rotte le file mentre la banda eseguiva gli inni patriottici e quelli della Rivoluzione.

Nelle gare di Asti i nostri atleti hanno conquistato le seguenti coppe: pei Fasci Giovanili di Combattimento la cui rappresentanza si è aggiudicata la quarta classifica assoluta nella gara atletica per Società Federate e Fasci Giovanili una artistica coppa d'argento del Comitato provinciale di Asti, la quale è sorretta da quattro fasci littori.

Inoltre la stessa rappresentanza ha conquistato pure il primo posto fra le squadre delle Tre Venezie nella gara atletica per Società federate e Fasci Giovanili aggiudicandosi la corona d'alloro di primo grado, o la coppa Zambon.

La rappresentanza della Reyer ha conquistato invece l'ambita coppa Leonino da Zara, assegnata alla squadra meglio classificata nella gara complessiva di ginnastica atletica ed artistica; la coppa d'argento del Comitato Provinciale della R. F. G. I. Torino e la corona d'alloro quale prima classificata nella gara atletica ed infine la corona d'alloro e una coppa artistica quale prima classificata della provincia di Venezia.

Stasera alle ore 9 nella palestra Reyer, a cura del Consiglio verrà offerto ai ginnasti, e alla banda dei Giovani Fascisti un rinfresco.

Ancora sui nuovi orari delle Ferrovie dello Stato

Abbiamo elencato nei giorni scorsi alcuni inconvenienti dei nuovi orari delle linee ferroviarie del Veneto entrati in vigore al 15 maggio corr. e la pubblicazione ci ha reso molti commenti da parte dei lettori.

Segnaliamo ora un nuovo guaio che si presenta ai viaggiatori sulla linea Portogruaro-Trieste in seguito ai nuovi orari. Prima delle modificazioni, infatti, partendo da Venezia alle 4.35 si giungeva a Mestre in tempo di prendere il treno proveniente da Roma e in partenza per Trieste alle ore 4.55. Ora invece per raggiungerlo, bisogna partire alle ore 3.55 per avere la gioia di aspettare a Mestre la bellezza di tre quarti d'ora, e questo nell'ipotesi migliore e cioè quando il Roma-Trieste sia in orario perfetto. E dire che basterebbe un anticipo di qualche minuto del treno 564 in partenza da Venezia alle 5 e diretto a Calalzo per evitare il deplorato inconveniente. Rivolgiamo le giuste lagnanze alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato, la quale provvederà indubbiamente a far valere la sua autorità affinchè vengano tolti i deplorati inconvenienti.

Conferenza Prof. Mons. Manzini

Si ricorda che oggi, nella sala dell'Ateneo Veneto, alle ore 18, avrà luogo l'annunciata conferenza del prof. Mons. Manzini, sul tema: « Arte e Carità ».

La fama dell'illustre conferenziere attirerà certamente numeroso pubblico, ad ascoltarlo. I biglietti si trovano alla Libreria Emiliana e all'Ateneo Veneto.

Stato Civile di Venezia
25-26 Maggio 1935 - XIII

NATI: 15 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia.

MORTI: 17 — MATRIMONI: 7

Riassunto Settimanale

NATI: 79 più 4 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 53 - MATRIMONI 20

Decessi: Vianello Boccassini Benvenuta d'anni 63, ved. cas.; Scandolin Benvenuti Marina 81, vedova cas.; Schiavon Amalia 74, ved. cas., Verico Zandiri Elvira 43, con. cas; Guinali Luigina mesi 3; Levi Aurelia 49, nub. cas.; Sbrogiò Bortolo 66, con. pens.; Sartori Giuseppe 40, con. fornaio; Carli Angelo 47, cel. impiegato; Moretti Gio. Batta 80, con. ricov.; Venerio Vincenzo 86, ved. ricov.

Matrimoni: Bon Angelo, fattorino, con Resto Rosa casalinga; Facchinetto Attilio, impiegato, con Cocchetto Pierina, casalinga, Fontanella Germano, falegname, con Schiavini Ines, casalinga, Righetto Giovanni, macellaio, con Tommello Gina, casalinga; Neerman Bruno, impiegato, con Pardo Claudia, civile; Molin Luigi, falegname, con Gerardon Adele, tessitrice, tutti celibi.

Una serie di disgrazie

— Il manovale Giovanni Robelli, di anni 44, abitante a Cannaregio 3277, ieri, lavorando nel cantiere dei lavori di allargamento della Riva degli Schiavoni, nel manovrare un verrino per l'affondamento di un cassone, riportava delle abrasioni al dorso della mano sinistra. Guarirà in giorni 6.

— Il carpentiere Gino Baldan, di anni 3,1 abitante a Santa Croce 1195, ieri, alle ore 15, trasportando un paio alla Marittima scivolò producendosi nella caduta una contusione costale all'emitorace destro. Guarirà in giorni 8.

— Il bracciante Angelo Agostinetti, di anni 37, abitante a Santa Croce 1673, ieri alle ore 12 trovandosi nel piroscafo «Giorgio» ormeggiato alla banchina dei cotoni nel chiudere un boccaporto veniva investito da una benna riportando delle contusioni e delle ferite all'emitorace sinistro, guaribili in giorni 12.

— Il piccolo Lucio Scarpa, di anni 6, abitante a Castello 4448, ieri nel pomeriggio giocando nei pressi di casa col quattrenne Giorgio Piasentin, abitante a Castello 4495, si schiacciava il dito medio della mano destra fra lo stipite e la porta. Guarirà in giorni 20.

— Il seienne Graziano Costantini, da Burano, ieri, alle ore 14, mentre correva in Via Galuppi cadeva fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni 40.

— Il bracciante Riccardo Scaggian, di anni 49, da Chirignago, ieri lavorando presso la Fabbrica colori della Ditta Brovazzo a San Marziale, nello spingere un fusto in ferro s'impigliava la mano sinistra riportando una ferita di taglio giudicata guaribile in giorni 10.

— Il manovale Vittorio Radich, di anni 27, abitante alle Casermette 356, lavorando nei cantieri dei lavori per l'allargamento della Riva degli Schiavoni, veniva investito da alcuni sacchi che erano precipitati da una benna, e riportava delle abrasioni all'avambraccio sinistro, guaribili in giorni 10.

— Ercole Cristofolo di anni 33, abitante a Cannaregio 2976, togliendo dal focolare un bidone pieno di acqua bollente, per la improvvisa rottura del manico del recipiente, si versava tutto il contenuto addosso producendosi delle ustioni di primo grado al braccio sinistro. Guarirà in giorni 10.

— Il piccolo Giancarlo Valiera, di anni 1, abitante a Mestre in Via Paolo Sarpi 17, ieri alle ore 16 svegliatosi di soprassalto cadeva dal suo lettino a terra fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni quaranta.

— Il quattordicenne Nevio Comacchin, abitante alla Giudecca 917, giocando nel campo Campalto scivolava fratturandosi l'avambraccio destro. Guarirà in giorni 40.

— La decenne Tosca Mellina, abitante a Cannaregio 399, ieri mattina giocando con una catenina di rame, mentre prendeva il caffè latte, finiva inavvertitamente per ingoiarla. Trasportata immediatamente all'ospedale veniva ricoverata e giudicata con prognosi favorevole.

— Il decenne Arduino Zamplori, abitante a Santa Croce 2220, mentre stava bevendo alla fonte, cadeva a terra e riportava la frattura esposta dell'avambraccio destro. Guarirà in giorni 40.

Giocando all'altalena

La piccola Nadetta Pellizzari abitante ad Arzignano, giocando all'altalena coi propri fratelli cadde fratturandosi il gomito destro. Guarirà in trenta giorni.

Scendendo le scale

Il tredicenne Giuseppe Costantini abitante a Cannaregio 3198, mentre usciva di casa ruzzolava per le scale producendosi delle contusioni al ginocchio sinistro. Guarirà in dieci giorni.

Affittacamere in contravvenzione

A cura dell'appuntato Capponetto del Commissariato di Castello, è stata ieri posta in contravvenzione l'affittacamere Lidia Pellarin, d'anni 35, abitante a Castello 4788, la quale esercitava il suo mestiere senza l'autorizzazione della P. S.

Un arresto

E' stato tratto ieri in arresto dagli Agenti della Questura Centrale il quarantenne Giuseppe Coreschi, abitante nella Caserma Manin quale autore sospetto di un borseggio di lire 150 a danno di certo Giuseppe Boscolo.

Per multa non soddisfatta

A cura degli Agenti di Castello è stato tratto in arresto certo Favaro Giuseppe, il quale deve scontare con 3 giorni di carcere un'ammenda non soddisfatta di lire 150.

Una morte improvvisa

Il facchino Pietro Bortoluzzi, di anni 53, abitante a Cannaregio 1156, ieri alle ore 15 transitando per la fondamenta dei Tolentini veniva colto da improvviso malore per cui cadeva a terra. Passava di là, in quel momento, il dott. Pagnacci, il quale prodigò immediatamente le sue cure al poveretto. Ma il disgraziato era già spirato per cui non gli restò che constatare la morte per paralisi cardiaca. Sul posto accorreva subito il dott. Morsolin, col maresciallo Stimolo, il quale ordinava la rimozione del cadavere e il suo trasporto alla cella mortuaria dell'Ospedale.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 27:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 37; posta kg. 41.900; merce kg. 138; bagagli kg. 450.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 39; posta kg. 36.600; merce kg. 242.350; bagagli kg. 478.

Ospedale al Mare
Lido di Venezia

L'Assemblea dei Patroni è convocata per mercoledì 5 giugno p. v. alle ore 11 nella Sede dell'Istituto.

Sarà svolto il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione.
2. Nomina di un Consigliere.
3. Lavori e impianti.
4. Varie.

Nel caso che non fosse raggiunto il numero legale l'Assemblea si riunirà in seconda convocazione nella stessa giornata alle ore 11.30.

Lido, 27 Maggio 1935-XIII.

Il Presidente
ANTONIO GARIONI

Teatri, concerti, cinematografi

"L'estate,,

Tre atti di Jacques Natanson

(Goldoni 27 maggio 1935 XIII)

Quando Natanson venne in Italia a presentarci il suo *Fiore di serra*, aveva l'età di vent'anni e la fama dell'innovatore. Egli affermava di avere eccitata e raffinata la sua vibrante sensibilità di scrittore studiando i testi di Paul Claudel e meditando a lungo sulle creazioni di Marcel Proust, e di aver congegnato quella sua commedia come una specie di macchina infernale, destinata a far largo sulle scene all'avanguardia del nuovo intimismo francese. Ma la bomba scoppiò con poco fracasso e svanita la nuvola di fumo, si vide d'attorno ogni cosa immutata: la commedia era, in fondo, di un'arditezza solo apparente e il suo sapore amaro e il suo scetticismo corrosivo, e il suo linguaggio crudo, tagliente e spregiudicato davano chiazze d'ombra e [illegible] soltanto alla fragile scorza del dramma.

Nel *L'Idolâtrée*, che sembra proprio destinato a rimanere nella storia del teatro francese del dopoguerra come il capolavoro del Natanson e della sua scuola, l'analisi è scesa più in fondo quasi sotto lo [illegible] imperioso di una frenesia scarnificatrice, inasprita nel coglie[illegible] più triste della vita. Se[illegible] dopo quelle esperienze il pessimismo di Natanson svapora, dalle foschie dissipate, il mondo si affaccia un poco per volta, più chiaro e rasserenato, e adagio adagio l'autore diventa più calmo, più [illegible], più conciliante finchè in questa nuovissima *Estate* — a parte le scaglie e le spine di una dialettica ch'è spesso molto gelida e [illegible] — mostra di correre a braccia spalancate verso il trionfo [illegible]. Se continua il processo, fra vent'anni lo si vedrà nell'ordine dei Padri francescani e questo [illegible] un gran bene per il bisogno di bontà che abbiamo.

La commedia, congegnata con garbo squisito, conduce a buon fine una tenue ed ingenua vicenda di [illegible] ogni tanto si eleva e si volge per guardare d'attorno la vita, oltre i casi rappresentati e sopra il capo delle creature che si muovono sopra la scena.

Colette, una specie di mammola sbocciata tra le canzoni di un caffè concerto, è chiesta in sposa, così su due piedi, da un tale Naudin, uomo d'affari di grande avvenire. Ella accetta il progetto un po' di malavoglia, ma qualche istante dopo mentre si sta festeggiando in quel locale la firma del trattato di Versailles, un suo timido innamorato finalmente confessa la passione. E' il sergente Giorgio Brissard ch'ella ha visto quel giorno per la prima volta, ma verso il quale già si sente attratta dalle forze possenti del destino. Adesso Brissard le offre un nome, una casa, la felicità e davanti a quei doni Colette non s'indugia: e accetta le proposte del sergente spezzando il nodo del fidanzamento che aveva accettato un po' per la rabbia contro Brissard, timido e chiuso, e un pò per pietà verso il padre [illegible] direttore d'orchestra nell'esercizio del quale il Naudino è padrone.

La primavera è passata e adesso viene l'estate: la stagione affocata, torpida, stordente, alla quale ha diritto ogni creatura per saporarne tutte le delizie una volta soltanto nella vita. Ma sotto la sferza del sole Colette, a poco a poco, diventa leggerina e spendereccia, nè il suo sposo sa trarla dalla china. Il nido è agitato dal vento sopra la inquieta ramella e tra busse, ripicchi e lagrime e sorrisi, tra scrosci di pioggia e subite schiarite, il gruzzoletto si sfalda finchè un brutto giorno ci si accorge che la miseria sta bussando alla porta. Per fortuna ecco il raggio di luce: Nadin si è fatto ricco a dismisura, la rapida scalata alla ricchezza lo trascina a un trionfo politico e fattosi ultrapotente offre a Brissard la direzione di un'industria e insieme uno stipendio da Nababbo.

E' questa adunque la felicità? No. Colette capisce ben tosto in seguito a quali speranze Naudin si sia fatto generoso e da un amica [illegible] la spinge a cedere ai sozzi desideri del grand'uomo, viene a sapere che anche Brissard la sta per tradire. Il peccato s'è messo tra i due sposi e tenta di dividerli per [illegible] ma basta che si sparga per Parigi [illegible] di una guerra imminente [illegible] Giorgio indossi la [illegible] di sergente perchè [illegible] del passato recando [illegible] dei tempi migliori. Presso le estreme soglie dell'estate, che s'è chiusa per tutti e [illegible] Giorgio e Colette s'avviano [illegible] verso la dolce serenità [illegible] autunno.

[illegible] tagliata con grazia e [illegible] con garbo squisito, che gira [illegible] al peccato senza invaderne [illegible], che ama scherzare col fuoco [illegible] senza mai trascendere nel [illegible] e gode nel sembrare mezza [illegible] e mezza spregiudicata, anche quando è più tenero il suo sen[illegible] quando è più buono il [illegible].

[illegible] venne offerta iersera in [illegible] eccellente; Dora Menichelli, accolta da applausi affettuosi al suo primo apparire sulla scena, ha dato a Colette tutti i tesori della sua grazia e della sua [illegible] ingenua e in quel continuo tramutare di stati d'animo che rendono sì vario il secondo atto, ha ottenuto passaggi di tale finezza e momenti di commozione sì schietta da rivelare il meglio della sua raffinata sensibilità di attrice. Quell'eccellente attore ch'è Giulio Stival rese con bella sobrietà di tratti il carattere di Giorgio Brissard, apparso in un calco di verità sorprendente; il Roveri fu di una comicità di deliziosa freschezza e Rossana Masi, nelle irenie di un'amica di Colette invidiosa e pettegola, sfoggiò la più rara nobiltà dei mezzi. E giustamente ammirato fu Armando Migliari che fece del padre di Colette un tipo intelligentissimamente stilizzato.

Il pubblico accolse il lavoro con le feste più liete e alla fine di ogni atto volle più volte gli interpreti alla ribalta.

Questa sera *L'estate* si ripete.

e. s.

Il terzo saggio di studio

al "Benedetto Marcello,,

Alla presenza di un discreto pubblico si è svolto iersera al B. Marcello il 3.o saggio di studio. Saggio interessante anche per un programma ingegnosamente combinato con l'unione di diverse scuole, fra le quale quella dei fiati.

La Sonata di Brahms per clarinetto e pianoforte op. 120 (numero d'apertura) era affidata a due elementi già noti per tante belle prove: Giulio Vaccari (7 anno) clarinetto, Maria Turrito (10 anno). Il primo è allievo di Francesco Sbotto, la seconda appartiene alla scuola di Gino Tagliapietra. L'opera brahmsiana è stata resa con molta espressione e con un affiatamento assai notevole. Il Vaccari seppe trarre dallo strumento effetti squisiti con una tecnica bene misurata. Maria Turrito ha saputo assolvere il suo compito con un senso di rara comprensione, e con grande padronanza della tastiera.

In un concerto in Re minore per violoncello di Cascadò s'è presentato per la prima volta al giudizio del pubblico, l'alunno Nello Vettorello (10 anno). Giovane di sicuro temperamento egli ha saputo attirare l'attenzione generale per la sua cavata, per un suono caldo pastoso. Molti applausi, diretti pure al valente m.o Luigi Salva.

Ed una bella prova ha sostenuto Guido Novello della scuola di flauto del prof. Clerici eseguendo nei tre tempi della Sonata di Bach con precisione, sicurezza, comprensione.

Il Quartetto op. 18 n. 6 di Beethoven ha chiuso l'importante serata. Quattro giovani valenti e volonterosi (Bruno Bogo, Sergio Fort, Italo Parmagiani, Nello Vettorello) della scuola del prof. Ferro presentarono questa magnifica pagina musicale in una veste assai decorosa. Intonati, ben fusi e pieni di giovanile fervore, hanno saputo mostrare tutta la bontà della scuola, dalla quale provengono, e sono stati cordialmente applauditi.

Ottimo accompagnatore al pianoforte l'alunno R. Olivieri.

La radio di oggi

OPERA: Budapest, 19.30, *Aida* di Giuseppe Verdi (dall'Opera Reale Ungherese); Moravska-Ostrava, 19.30, *Un ballo in maschera* di Giuseppe Verdi (dal Teatro Nazionale); Katowice, 21, *Verbum nobile* di Moniusko.

MUSICA SINFONICA: Praga, 21, musiche di Lualdi, Toni, Sonzogno, Ghione, Cattozzo, Veretti (dir. Franco Ghione); Parigi P.P. 20.30, musiche di Wagner e Beethoven. Amburgo, ore 20.45, *Concerto brandeburghese n. 1* di J. S. Bach; Breslavia, 20.45, *Nona Sinfonia* di Beethoven; Francoforte, 20.45, concerto dedicato a Dvorak; Stoccarda, 24, *Nona Sinfonia* di Beethoven.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.45, concerto di violino e piano; Praga, 22, musiche di Alois Haba.

TEATRO. Gruppo Nord, 21, *Savonarola* di Rino Alessi, commenti musicali di Mario Castelnuovo-Tedesco (dalla Piazza della Signoria di Firenze); Roma, 21, *Jenny, raggio di sole* di Barbarisi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI — Ore 21: Replica: «L'Estate».

MALIBRAN — (Dalle 17) La «Metro» presenta «L'Agente n. 13» con Marion Davies, Gary Cooper. Sulla scena esordio della Compagnia di varietà Campanini. Prezzi normali. Valido Dopolavoro.

ROSSINI — Ore 17 grande successo dell'eccezionale programma «Nostro pane quotidiano», il capolavoro di King Vidor. Sulla scena «Rosy e Baby Schwarz» le insuperate vedettes internazionali. Presederà «Rulyans» con le sue prodigiose marionette. Prezzi: 1.00, 3, 5. Valev. le riduzioni.

Cinematografi

ITALIA — (Dalle 17) Grandi Spettacoli di Cinema-Varietà. Sullo schermo: «Andiamo a lavorare» con i celebri Stan Laurel e Oliver Hardy. Poi l'emozionante incontro pugilistico Carnera-Impellettieri. Sulla scena debutto della comica Compagnia di Nino Nini. Prezzi normali: 1.50, 2, 2.50 con le riduzioni d'uso.

MASSIMO — (Dalle 15.15) «La Falena d'argento», premiata con la grande medaglia d'oro all'ultima Biennale veneziana. Prot. Katharine Hepburn. Prezzi normali, valido Dopolavoro.

SAN MARCO — Ultimo giorno del gioiello d'arte «Verso la felicità». Val. riduzioni.

MODERNISSIMO — Ore 15.00. Ultimo giorno «Teresa Kronos» grande successo; Marta Eggerth. Domani O. Spadaro in «Mastro Landi». 2. posti L. 2.

OLIMPIA — Ore 15.30. Ultimo giorno di «La guerra mondiale», grandiosa rievocazione storica dell'immane conflitto: dal delitto di Serajevo all'Armistizio. Prezzi ribassati: L. 1.60, 2.50, 3.60. Sono valevoli tutte le riduzioni.

ACCADEMIA — Ore 15. «Partita d'amore» con Ramon Novarro e Madge Evans.

Le prime cinematografiche

Nostro pane quotidiano (al Rossini)

Regìa: King Vidor.
Interpreti: Karen Morley, Tom Keene, Barbara Pepper.

Ciò che affermò un famoso regista teatrale russo, Nemirovic Dàncenko: «Il grande regista è quello della cui presenza nessuno si accorge» vale anche per i registi dell'espressione cinematografica e per King Vidor in particolare in cui il problema dello stile non nasce da una ragione intellettuale ma è insito nella natura schietta e primitiva del regista americano e nel sentimento della sincerità che, allorchè raggiunge le proporzioni di una epicità eroica (La grande parata) o lirica (Alleluja) si manifesta in blocco come una naturale conseguenza del suo ottimismo e della sua onestà. I films di King Vidor sono così intimi senza ombra di creazione programmatica o a tesi che la loro esteriorizzazione, liberata da ogni contingenza preorganizzata e da ogni convenzione realistica, è dichiaratamente e esclusivamente umana e arriva direttamente alla commozione lirica e all'emozione spirituale.

«Nostro pane quotidiano» è forse il miglior Vidor perchè rispecchia le proporzioni della sua forza spirituale e la prospettiva dei suoi sentimenti nella forma più immediata e persuasiva. E in quanto a immediatezza conviene intenderci: nè le inquadrature, nè i rapporti di piani nascono da un rigore formale dell'espressione, nè traducono e comunicano la vera essenza spirituale del film, ma nella disposizione piana e corrente degli episodi si ritrova la viva narrazione e il formarsi della semplice e normale psicologia vidoriana. L'azione non trova dunque nelle immagini e nelle loro relazioni di contrasto e analogie la sua piena manifestazione viva, nè nelle interferenze e compenetrazioni episodiche, nè nei parallelismi o nelle simultaneità degli ambienti e dei fatti: la terra è l'unica ambientazione che non ha soltanto valore topografico ma innanzitutto ideale; i fatti nascono per successione in ordine di tempo seguendo uno schematico e rettilineo diagramma psicologico e hanno quella pacata e sicura lentezza che è il risultato delle opere lungamente riflesse e meditate, realizzate in profondità che resistono al tempo, in cui l'effetto appare per incidenza non per deliberata proposizione del regista. Ciò che invece è indefettibile nelle opere di Vidor è la coscienza morale e sostanza spirituale del contenuto che affranca sempre l'effetto, eliminandolo come tale.

In Vidor si ritrova tutto il popolo americano e tutta la tradizione cinematografica americana, quella all'aria aperta, solare che non conosceva ancora le vuote, futili, banali amenità dei film attuali, nè le fittizie e orpellate divinità fisiologiche che sono le dive e le «vamps» a serie.

La grandezza di «Nostro pane quotidiano» è nella spoglia e sobria semplicità dei fatti e dei sentimenti che costituiscono il suo stile e spesso in un certo latente simbolismo che per non essere imposto dall'immagine risiede nel contenuto stesso della vicenda ed è spesso troppo incidentale per essere avvertito. Voglio alludere, per portare un esempio piano, all'importanza psicologica di quel grammofono la prima volta che lo sentiamo suonare dall'ospite bionda e che racchiude in sè ben altre allusioni verso una civiltà comoda e facile di puro divertimento materiale personificata da quella donna la cui presenza travierà per un momento John e la cui azione non curanza verso quella sana comunità di lavoratori ha l'effetto deleterio della siccità sulla terra feconda. Questo traviamento momentaneo del protagonista scoraggiato è la voce della città donde è venuto disoccupato e avvilito. Tutti noi spettatori ci sentiamo vicini con una vera e propria partecipazione affettuosa al travaglio morale di quell'uomo e sentiamo in quella donna una volontà nefasta e deviatrice che disapproviamo. Il ravvedimento del protagonista, benchè il vero protagonista di questo film è la fraterna solidarietà del lavoro della terra e il ritorno alla natura come alla fonte più genuina del sentimento della vita, porterà il film a una conclusione che è un po' un quadro riassuntivo della dimostrazione che si propone Vidor, assunto che abbandona gli elementi narrativi per circoscriversi in un episodio di rara potenza lirica: lo scavo del canale che congiungerà l'acqua alla terra estenuata dalla siccità. A questo punto il compito della critica vien meno perchè la voce di Vidor diventa poesia che sfugge all'esame del particolare e all'analisi del descrittivo. Apoteosi (non vorrei usare questa parola che si presta a rettoriche interpretazioni) che suggella la narrazione comandando in giro tutti gli elementi primordiali della vita, agitandoli con una concretezza poetica sublime: dal primo germoglio che simboleggia l'apertura di una nuova prodigiosa esistenza, santificata dalla preghiera dei lavoratori che hanno redento con la loro fede e la loro tenace operosità la terra si giunge alla rinascita del campo di grano ancora una volta restituito alla vita, dopo un momentaneo e angoscioso scoramento, dalla volontà e dalla fede umana e dal destino di Dio che regola le cose.

Galeazzo Bindoni

MALIBRAN

Oggi programma completamente cambiato. Sullo schermo la Metro presenta un film di grande interesse: «L'Agente N. 13» con Marion Davies e Gary Cooper. Farà seguito una deliziosa favola a colori: «Sangue e Arena».

Sulla scena: Esordio della grande Compagnia di Avanspettacolo Carlo Campanini, della quale fa parte, oltre questo eccezionale comico-tenore, un gaio sciame di ottime ballerine, il balletto Belar, la distinta soubrette Ed Walescu, il fantasista Fronzi ed altri divertenti numeri.

Il notiziario del Consiglio

dell'Economia Corporativa

In questi giorni è uscito, in una nuova elegante veste il numero di maggio del «Notiziario Economico Corporativo» pubblicazione mensile del Consiglio e dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa.

L'interessante Rivista che è sistematicamente e razionalmente ordinata al fine di facilitarne la consultazione contiene tra gli Atti Ufficiali del Consiglio i resoconti e le delibere delle varie riunioni che hanno avuto luogo nel mese di maggio presso il Consiglio stesso, nonchè una dettagliata ed interessantissima relazione del Gr. Uff. Ing. Achille Gaggia, Presidente della Sezione Industriale sulla «Distribuzione della energia elettrica in Venezia e Provincia», relazione che illustra questa importante industria dagli inizi (1890) ai grandiosi sviluppi attuali.

La pubblicazione contiene, oltre alle consuete variazioni mensili del movimento delle Ditte (nuove iscrizioni, variazioni e cessazioni) i Contratti collettivi di lavoro stipulati nel 1935 nonchè varie altre notizie interessanti l'economia provinciale. Vanno ricordati in modo particolare due elenchi di Ditte importatrici ed esportatrici della Provincia, compilati in base ad accurate indagini eseguite dall'Ufficio e la cui conoscenza è specialmente utile a Ditte, Banche, e a tutti coloro che sono interessati ai rapporti con l'estero, in relazione al servizio delle importazioni ed esportazioni in compensazione privata.

E' anche riportato un vasto notiziario di decreti e provvedimenti emanati dal Governo nel mese di maggio riguardanti in special modo le attività agricole, industriali, commerciali e marittime e di particolare importanza sopratutto per ciò che concerne la conoscenza delle ultime disposizioni che disciplinano le importazioni a partire dal 1.o maggio, le norme di applicazione dei Decreti ministeriali 16 febbraio e 30 marzo, i nuovi contingentamenti di merci ecc.

Il fascicolo, contiene ancora una serie di provvedimenti di carattere tributario ed altre varie notizie economiche corporative attinenti alle attribuzioni del Comitato Corporativo Centrale.

L'abbonamento annuo al «Notiziario Economico Corporativo» costa L. 25 e si fa direttamente presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Convocazione orafi e argentieri

L'Artigianato Fascista Veneziano comunica:

Per mercoledì 29 corrente è indetta la riunione del Direttorio e della Consulta di mestiere della Comunità orafi e argentieri per la discussione del seguente ordine del giorno:

Esame di uno schema per la patente di mestiere; rapporto fra la legge sul disciplinamento titoli ed il «calo» che subisce il metallo durante la lavorazione, progetto assicurativo per gli artigiani; varie.

La riunione si terrà alle ore 21 presso la sede della Segreteria (Palazzo Bembo, Riva del Carbon).

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 26 maggio 1935 XIII

Piroscafi: a banchina n. 42, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale 48. Arrivati n. 10, partiti n. 5.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 162, varie 200, totale tonn. 362; imbarcate: rinfuse varie tonn. 201.

Mano d'opera impiegata squadre 10 uomini 100. Festivo, sereno.

nel giorno 25 maggio 1935 XIII

Piroscafi: a banchina n. 37, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale 43. Arrivati n. 3, partiti n. 3.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 9601, varie tonn. 558, totale tonn. 10159. Imbarcate, rinfuse tonn. 85, varie 523, totale tonn. 608.

Carri: caricati n. 430, scaricati 72, totale carri 502. Autocarri caricati n. 68 tonn. 517; scaricati 32 tonn. 19. Totale autocarri 100, tonn. 711.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 104; uomini n. 1045.

Due unità dell'A.C.N.I.L. felicemente varate

Ieri nei Cantieri navali Breda a Marghera, alla presenza di un ristretto gruppo di invitati e dei preposti dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare, e di una larga rappresentanza di soci della Lega Navale, è stata varata felicemente la motonave *Eraclea*, che è la quarta della serie dei nuovi e veloci scafi che tra poco verranno adibiti alla linea diretta Riva degli Schiavoni-Lido, con vantaggio di tempo sulle motonavi in servizio ed una maggiore comodità.

Alle ore 18.30 intorno allo scalo nel quale poggia lo scafo tutto imbandierato, sono fra le autorità il conte Brandolini d'Adda, presidente dell'A.C.N.I.L., l'ing. Savini, i consiglieri comandante Rocca e ing. Chiggiato, il ten. col. Bertuccioli, comandante della Capitaneria di Porto, il Segretario generale della Azienda cav. uff. Ascerti, i fratelli ingg. Zecchini, direttore tecnico ed amministrativo dei Cantieri Breda, e l'ing. Dorigatto.

Dopo la rituale benedizione impartita da Mons. Manzoni, Arciprete di Mestre, e la rottura della tradizionale bottiglia di spumante da parte della gentile madrina, la figlioletta Vera dell'ing. Dorigatto, fra gli applausi degli astanti e delle maestranze, mentre la banda del Dopolavoro aziendale intonava gli inni patriottici e della Rivoluzione l'*Eraclea* è scesa felicemente in acqua.

Quasi contemporaneamente nei Cantieri navali della Giudecca, è stato varato il nuovo vaporino «Severino Fioravante», il settimo della serie delle unità destinate all'esercizio della linea Canalgrande-Lido.

Alla cerimonia, che per la sua bella semplicità ha assunto l'aspetto di una vera festa del lavoro, presenziavano il direttore dei Cantieri cav. uff. ing. Smeraldi con tutti i funzionari ed impiegati oltre le maestranze, che si erano volontariamente trattenute nello stabilimento dopo il lavoro, per assistervi. Il varo, che si è compiuto felicemente, è stato applauditissimo dai presenti i quali hanno inneggiato al Duce.

Tiro a Segno di Venezia

VIII gara generale di Roma

L'allenamento predisposto dal Presidente della Sezione di Venezia, Console avv. Angelo Pancino, in perfetto accordo col Gruppo sportivo ha incominciato ad offrire ottimi risultati e lusinghiere previsioni per la partecipazione della rappresentanza di Venezia alla VIII Gara Generale Internazionale di Roma, che avrà luogo nella seconda metà del venturo settembre.

Anche domenica scorsa, sotto la direzione del seniore cav. Bassi coadiuvato dal vice-direttore centurione Ratiglia, dal Commissario capomanipolo Rossi, le dodici linee del Poligono di S. Nicolò di Lido furono attivissime dalle 9 alle 17. Ciò che, malgrado i dolorosi lutti recenti assicura alla Sezione la continuità della fama sportiva conquistata dai camerati scomparsi.

Il primo mese di allenamento ha registrato l'ambito intervento di due tiratori di eccezione: S. E. il Prefetto Benigni e il Segretario Federale avv. Michele Pascolato, appassionati e bravi amici del fucile.

Nelle quattro domeniche di maggio emersero in primissima linea i campioni cav. Vittorio Tis, cav. Ernesto Gallea e Gasparotti Alberto. L'allenamento mensile (che continuerà fino a metà settembre) è premiato con due medaglie oro ed una grandissima d'argento (conio del Duce).

Ecco, nell'ordine, la classifica di maggio per i primi quindici soci concorrenti, regolarmente tesserati all'U.I.T.S. e al C.O.N.I., i quali hanno presentato alla Segreteria i due migliori campionati: Tis (punti 274), Gasparotti (269), Gallea 263, Sirena Michele, Scarpa cav. Ernesto, Vienna cav. uff. ing. Ferdinando, Guetta Vittorio, Perale Riccardo, Maron dott. Giulio, Lebreton Giorgio, Cavenago tenente Giovanni, Rizzo Enrico, Bassi magg. cav. Edoardo, Fabbri cav. Arturo, Gusella Mario. Segue un'altra decina di soci non classificati.

Se, come si confida, non mancheranno i fondi necessari, la più anziana e maggiore Sezione di Tiro del nostro Comune potrà senza dubbio inviare a Roma ben tre squadre cioè 15 campioni degni dell'onore di rappresentanza.

Il Segretario cav. rag. Giuseppe Brocco avverte i soci che domenica prossima «Festa dello Statuto», il Poligono rimarrà chiuso ed annuncia la ripresa per domenica 9 giugno, nella quale avrà inizio l'allenamento (controllato a cronometro) al tiro su sagome cadenti. Incomincerà pure l'allenamento, con premi mensili, delle falangi dopolavoristiche che non vogliono essere assenti alla grande adunata di Roma. Al nuovo «Gruppo Dopolavoro» organizzato dal cav. rag. Drudi in seno alla fiorentissima Sezione di Venezia, si preparano le più festose accoglienze.

Le targhe con le gradazioni dei vini

L'Unione Fascista dei commercianti comunica: In relazione ai RR. Decreti 15 ottobre 1925 n. 2033 e 2 settembre 1932 n. 1225 che fanno obbligo agli esercenti di adottare delle targhe con l'indicazione del grado alcoolico dei vini, ci è gradito comunicare alle aziende che potessero averne interesse e che tuttora fossero sprovviste di dette targhe, che l'Opera Nazionale Balilla, Comitato Provinciale di Venezia, ne ha una notevole scorta che viene ceduta agli esercenti a modico prezzo, una parte del quale va a beneficio della nobile istituzione.

L'Opera Nazionale Balilla ha in deposito queste targhe e presso la Amministrazione centrale (Angelo Raffaele, Fond. Cereri, 2427) e presso i singoli Comitati Comunali ai quali gli esercenti stessi potranno direttamente rivolgersi.

Il XIV convegno al "Coletti,, degli ex allievi salesiani

Si sono adunati in Venezia, presso l'Istituto-Patronato Abate Carlo Coletti, che è diretto dai Salesiani di D. Bosco, gli ex Allievi, i quali formano una delle più fiorenti unioni del genere della nostra Italia.

Per l'occasione gli ex allievi, in numero di circa un centinaio, giunsero non solo da Venezia, isole e frazioni, ma pure dalle altre Provincie Trivenete: testimonianza dello attaccamento che hanno gli ex alunni al loro Istituto e ai dirigenti e insegnanti tutti.

Gli ospiti graditi venivano accolti dal direttore cav. prof. Don Giovanni Segala, dal presidente della Unione ex allievi, cav. Giovanni dal Fà e dai membri del consiglio direttivo della stessa Unione, oltre all'Assist. Eccl. prof. D. Alberto Montecchio.

Sono stati, si può dire, gli ex allievi che hanno inaugurato la chiesetta completamente trasformata, rialzata, dotata di nuovo altare, splendente nella fine decorazione curata dal M.o Dante Casadoro e nei pannelli del soffitto del prof. Cherubini.

La chiesetta, dotata pure di nuova «Via Crucis», di una pratica e capace cantoria, di un coro e sacristia ampia e provveduta di tutto quanto può essere necessario per le cerimonie liturgiche, è stata ammirata non solo dagli alunni, ex allievi e famiglie dei collegiali, ma pure da altri numerosi [illegible].

Il prof. Don Montecchio ha celebrato la messa e, al Vangelo, ha tenuto un forbito e ardente discorso.

L'assemblea

Seguì nella sala teatrale la grande assise degli ex allievi. Per il consiglio direttivo e l'amministrazione dell'Istituto è presente, d'incarico del presidente cav. uff. Asperti il rag. cav. Dario Palazzi.

Dichiarata aperta l'adunanza dal presidente, dopo la verifica dei poteri, il direttore Don Segala ricorda le benemerenze del Consiglio dell'Istituto che prosegue nella sua vita e rinnova e migliora anche molti dei suoi metodi interni d'insegnamento.

Afferma la riconoscenza dei salesiani tutti al Consiglio dell'Istituto e in particolare al cav. uff. Asperti e al rag. cav. Palazzi e nel salutare poi tutti i convenuti e gli allievi con animo di padre, loda la Presidenza dell'Unione.

Il discorso del direttore, spesso interrotto da approvazioni, è, alla fine, coronato da una vera ovazione per i Salesiani e Don Bosco.

Il giovane allievo Pilosio della sezione meccanica, quale licenziando, ma a nome pure di tutti gli alunni dell'Istituto, porta un vibrante saluto agli ex allievi e promette che i giovani licenziandi saranno fedeli soci dell'Unione, cui oggi entreranno solennemente.

D. Montecchio, ass. ecclesiastico della Unione, afferma che il direttore col suo chiaro discorso ha dimostrato tutta l'espressione sincera dei sentimenti comuni, osserva come il Convegno di quest'anno si presenti anche più numeroso dell'altr'anno e conferma che l'Unione farà ogni sforzo per migliorare sempre più i continui rapporti con tutti gli ex allievi. Si leggono quindi le numerose adesioni.

Il cav. G. Dal Bò espone la sua relazione morale sull'operato della presidenza dell'Unione e dopo i saluti ai presenti e assenti, ordina il minuto di raccoglimento pei morti dell'annata, quindi il cassiere G. Marello espone la relazione finanziaria, che è stata controllata dai revisori dei conti.

Vengono fatte poi varie proposte per la raccolta delle offerte per lo altare di Don Bosco, per la istituzione di capi gruppi per meglio tenere uniti gli ex allievi, per una gita a Padova alla Fiera Campionaria e altra a Stra per visitarvi la villa reale nella inaugurazione del ricordo della visita di S. E. Mussolini, che ivi sarà posto dalle vecchie Camicie Nere di Venezia.

E. Bortoluzzi porta il saluto degli ex allievi di Castello, si congratula con la fiorente Unione del Coletti e augura che essa prosperi sempre più e meglio.

Il direttore chiude l'adunanza con parole di compiacimento per la riuscita del convegno, che ha rinsaldati i vincoli di fraterna amicizia che uniscono non solo i soci fra loro, ma pure i superiori ad essi.

Seguì il rancio sociale, e alla fine il presidente distribuì le tessere ai nuovi soci dell'Unione e quindi, insistentemente pregati, parlarono il cav. Dorigo per le Conferenze S. Vincenzo de' Paoli, il cav. G. Venzi per i soci onorari dell'Unione e i Cooperatori Salesiani e il sig. E. Bortoluzzi per l'Unione ex Allievi di Castello. Il direttore concluse con indovinatissime parole.

Nel pomeriggio, dopo una partita di calcio di due squadre dell'Istituto nel cortile tenne concerto la Banda musicale diretta dall'egregio maestro Novello.

Benedizione della Chiesetta

Alle 18 precise, giungeva, in lancia dell'Amministrazione S. E. Mons. dott. G. Jeremich Vescovo Ausiliare dell'Em.mo Cardinale Patriarca di Venezia, il quale era accompagnato dal suo segretario e venne accolto dal presidente dell'Istituto cav. uff. Asperti, dal direttore cav. D. Segala, dal presidente dell'Unione cav. Dal Bò e dai soci onorari.

S. E. si recò subito nella chiesetta rinnovata e con il sacro rito liturgico la benedisse. Egli pronunziò un [illegible] e quindi, impartì la cresima a nove alunni, ai quali rivolse brevi esortazioni.

Impartita la trina benedizione col Santissimo, il Vescovo si spoglia dei sacri paramenti e visita l'Istituto, ricevuto nel cortile, dove sono schierati in quadrato tutti gli alunni, l'omaggio di un piccolo che lo saluta vibratamente e gli offre dei fiori.

S. E. si congratulò ancora con il cav. uff. Asperti e col direttore per il decoro e l'igiene con cui è tenuto in perfetto ordine tutto l'Istituto e quindi chiede di visitare anche il Patronato esterno.

Quindi, tornati tutti nel cortile, il cav. uff. Asperti con semplice parola, e con perfetto stile fascista, annunzia che il prof. D. Giovanni Segala, direttore benemerito dell'Istituto è stato nominato da S. M. il Re su proposta di S. E. Mussolini, e del Ministro dell'Educazione Nazionale, cavaliere della Corona d'Italia. Grandissimi applausi accolgono la notizia. Il cav. prof. D. Segala, commosso ringrazia.

Mentre la Banda musicale suona allegre marcie, dopo un ricevimento cordiale, S. E. Jeremich lascia l'Istituto fra le acclamazioni del popolo che si è intanto adunato sulla fondamenta e che si affaccia dalle case.

Alla sera, alle 20.30 nella sala teatrale si svolse un applaudito spettacolo, offerto dalla filodrammatica degli ex allievi.

La rivista "Porto di Venezia,,

Le principali opere che si stanno compiendo per il maggior potenziamento del nostro Porto e che furono oggetto della recente visita di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, sono descritti ed illustrate nel fascicolo di maggio della Rivista «Porto di Venezia» edita dal Provveditorato. Nel qual fascicolo viene inoltre esaminata, col corredo di interessanti prospetti statistici, l'attività della nostra Marina mercantile, velica e sono riassumate, per la parte riguardante i capitani, le leggi marittime che vigevano al tempo della Repubblica Veneta.

La rubrica «Vita e novità marittime dei principali paesi del mondo» contiene un ampio notiziario dei seguenti Stati: Belgio, Bulgaria, Canada, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Jugoslavia, Olanda, Svizzera e Turchia.

La parte statistica — che segue alle consuete rubriche ufficiali — presenta, oltre ai consuntivi mensili, i riassunti del movimento portuale nel primo trimestre di quest'anno.

Il fascicolo è in vendita presso la sede del Provveditorato al Porto, in calle degli Avvocati.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Governo francese chiede nuovi poteri in materia economica e finanziaria

PARIGI, 27

Alla fine del Consiglio di Gabinetto tenutosi stamane sotto la presidenza di Flandin, è stato pubblicato il seguente comunicato.

« I Ministri hanno ascoltato la comunicazione del Ministro delle Finanze Germain Martin sulla situazione monetaria e del Tesoro. Essi hanno concretato i termini del progetto che conferisce al Governo poteri in materia economica e finanziaria, che sarà sottoposto al Consiglio dei Ministri domattina e presentato nel pomeriggio agli uffici della Camera ».

I giornali affermano che il Ministro delle Finanze si limiterà a fare alla Camera una esposizione completa della situazione finanziaria e domanderà la discussione immediata del progetto che, secondo l'uso, sarà subito rinviato alla Commissione delle Finanze.

Nuove dimostrazioni a Monaco contro i negozi degli ebrei

MONACO DI BAVIERA, 27

Elementi giovanili hanno inscenato una nuova violenta dimostrazione contro i negozi appartenenti ad ebrei inveendo anche contro gli acquirenti e rompendo parecchie vetrine. Nonostante l'intervento della polizia i commercianti ebrei hanno dovuto chiudere i negozi.

A questo proposito il Ministro dell'Interno bavarese Wagner, quale capo della polizia, ha diramato il comunicato seguente:

« Negli ultimi tempi, ad iniziativa di delinquenti già espulsi dal partito social-nazionale, si sono formati a Monaco gruppi di terroristi per alimentare il movimento antisemita. A questi individui loschi vanno ascritti i tumulti delle ultime due settimane a danno di commercianti ebrei e probabilmente anche le violenze commesse nella giornata della colletta cattolica «Charitas». I colpevoli sono già stati arrestati e senza riguardo alla loro appartenenza o meno al partito sarà immediatamente istruito un processo nei loro confronti ».

Cento automobilisti bellunesi arrivati a Vienna

VIENNA, 27

Nel pomeriggio di oggi sono arrivati a Vienna circa 100 soci del RACI di Belluno. In loro onore lo Automobil Club Austriaco ha offerto un the durante il quale il Ministro del Sovrano ordine di Malta, conte Van der Straaten, presidente dell'Automobil Club Austriaco, ha rivolto un cordiale saluto al Ministro d'Italia a Vienna, Preziosi, ed agli sportivi italiani guidati dal cav. Doglioni e dal dr. Gini. Il Ministro ed il dr. Gini hanno ringraziato con cordiali parole di saluto. Dopodomani gli automobilisti partiranno alla volta di Budapest.

9 vittime in 7 giorni a Mosca nella ferrovia sotterranea

BERLINO, 27

Secondo informa l'agenzia « Ost Express » da Mosca, la prima settimana di esercizio della ferrovia sotterranea inaugurata, come si sa, il 15 maggio nella capitale sovietica, si è chiusa con un bilancio disastroso: nove morti, tra cui due bambini, oltre a numerosi atti di vandalismo, come rottura di finestrini, danneggiamenti a sedili ecc., che portarono all'arresto di quaranta persone. Allo scopo di evitare il ripetersi di questi danneggiamenti, l'amministrazione ha fatto collocare nelle stazioni della metropolitana dei posti di polizia.

Un automobilista che finisce con l'auto sopra un albero

BERLINO, 27

Un incidente della strada più unico che raro è avvenuto nel pomeriggio di oggi alle porte di Berlino. Una macchina, che procedeva a velocità fortissima, si è trovata improvvisamente di fronte un ciclista, sbucato da una via laterale. Per evitare l'investimento, il pilota sterzava bruscamente e la vettura, inchiodata così repentinamente, si ergeva sulle ruote posteriori, issandosi d'un balzo su di un albero che fiancheggiava la strada, rimanendo sospesa tra cielo e terra.

L'impressionante volo è rimasto senza conseguenze per il pilota, che poteva discendere incolume dall'incomoda posizione.

Il volo d'un aviatore spagnolo troncato da un incidente

RIO DE JANEIRO, 27

L'aviatore atlantico spagnolo Pombo, che aveva intrapreso il 21 maggio il volo da Bathurst, nella Unione Sud Africana, per Città del Messico, allo scopo di sposare una signorina residente in quella capitale, è precipitato mentre si levava in aria dall'aeroporto di Camocim, nello Stato brasiliano di Ceara. L'aeroplano è rimasto gravemente danneggiato, ma Pombo è fortunatamente incolume.

L'aviatore si proponeva di raggiungere la meta con un volo senza scalo, ma dopo aver traversato felicemente l'Atlantico meridionale, aveva dovuto atterrare sulla costa brasiliana presso Porto Natal per mancanza di carburante. Ripartito da quest'ultima località, era disceso a Camocim per lo stesso motivo. Dopo il rifornimento aveva ripreso stamane il volo, troncato definitivamente dall'improvviso incidente.

Goering ospite di Re Boris. Un colloquio col Capo del Governo

SOFIA, 27

Il generale Goering ha fatto stamane visita di cortesia al Presidente del Consiglio Toscefl e ai Ministri degli Esteri e delle Ferrovie. A mezzogiorno egli si è recato alla Reggia dove il Sovrano lo ha trattenuto a colazione. Nel rilevare il carattere privato della visita di Goering a Sofia, la stampa informa che egli proseguirà domattina il suo viaggio in aeroplano.

Il Cancelliere austriaco parlerà domani all'Assemblea federale

VIENNA, 27

L'assemblea federale è convocata per mercoledì 29 maggio mattina. L'ordine del giorno reca soltanto: « Dichiarazioni del Cancelliere ».

Prossime conversazioni navali anglo-tedesche

LONDRA, 27

La data di inizio delle conversazioni navali preliminari anglo-tedesche puramente ufficiose è fissata per il 4 giugno a Londra. Von Ribbentropp sarà capo della delegazione tedesca.

L'eredità di Lawrence posta sotto sequestro

LONDRA, 27

La modesta eredità lasciata dal colonnello Lawrence al fratello e consistente in una casetta nel Dorset, in pochi oggetti personali e in una somma di appena duecento sterline, sta per essere posta sotto sequestro, in seguito ad un inatteso passo compiuto dal padre del quattordicenne Alberto Hargreaves il quale, come si ricorda, rimase ferito nella collisione che costò la vita al re senza corona dell'Arabia.

Il padre dell'Hargreaves intenta ora un processo contro il colonnello Lawrence, per risarcimento dei danni subiti dal figlio e, basandosi su una legge introdotta nel 1934, chiede che tale risarcimento venga effettuato mediante il trasferimento, alla vittima, della eredità del defunto.

Il processo desterà vivo interesse specie fra i giudici e gli avvocati, poichè sarà il primo intentato in Inghilterra in base alla nuova legge.

Le celebrazioni garibaldine a Palermo

PALERMO, 27

Palermo fascista ha accolto con entusiastiche commosse dimostrazioni di simpatia le personalità e le rappresentanze delle sezioni alpine centro-meridionali convenute per partecipare alle manifestazioni commemorative del 75.o anniversario dell'entrata di Garibaldi a Palermo, iniziatesi ieri con una grande adunata sullo storico colle di Gibilrossa. Col postale di Napoli sono giunti l'on. Ezio Garibaldi e la delegazione ungherese composta dal barone Villani, Ministro d'Ungheria presso il Quirinale e del colonnello Vitez Szabo, rappresentante il Ministero della difesa ungherese. Dopo reso omaggio al monumento ai Caduti ed alla lapide che ricorda i Caduti fascisti posta alla Casa del Fascio, gli ospiti si sono recati al colle Gibilrossa, ove, attorno al monumento rievocante la gloriosa epopea garibaldina, si è svolta la commemorazione.

Un cantoniere colto da malore nel passaggio del treno

S. MARIA MADDALENA, 27

Ieri, alle ore 15.30, il cantoniere Arturo Capatti, d'anni 44, dopo avere fatto una segnalazione al treno che precedeva il diretto 484 sulla linea Venezia-Bologna, si portava a circa cento metri dalla stazione ferroviaria di Santa Maria Maddalena in attesa del treno suddetto, ma colto da improvviso malore il poveretto si accasciava sulle rotaie pochi istanti prima che giungesse il treno. Nonostante la pronta azione dei freni, il convoglio passava sul corpo del disgraziato. Il Capatti lascia la moglie e sette figli.

La cassaforte d'una banca asportata dai ladri

ALBENGA, 27

Nel vicino comune di Andora ignoti malfattori riuscirono di notte a penetrare nei locali della succursale della Banca Forte, dopo avere divelta un'inferriata e cercarono di forzare la cassaforte murata, servendosi di attrezzi rubati poco prima nella vicina officina di un fabbro. Riusciti inutili i tentativi i malfattori decisero di asportare la pesante cassaforte, che fu infatti portata in un campo vicino, dove fu forzata e poi abbandonata. La cassaforte non conteneva denaro liquido, ma numerosi assegni e titoli solo parzialmente utilizzabili dai ladri per un importo non ancora precisato.

Un drammatico salvataggio durante un incendio

TERNI, 27

Questa notte si è improvvisamente sviluppato un violento incendio in un negozio di chincaglieri. I vigili al fuoco, coadiuvati efficacemente da squadre di giovani fascisti accorsi prontamente, hanno provveduto a salvare, a mezzo di scale mobili, i numerosi inquilini dei piani superiori dell'edificio, fra i quali la moglie del proprietario con cinque bambini. La difficile impresa è durata quattro ore. I danni, da un primo calcolo sommario, si fanno ascendere a 150 mila lire.

Starace inaugurerà a Roma la IX Festa del libro

ROMA, 27

Giovedì prossimo 30 corr. alle ore 10, il Segretario del Partito, alla presenza delle alte gerarchie dello Stato e delle organizzazioni sindacali e culturali, inaugurerà nei Mercati di Traiano la nona festa nazionale del libro.

I radunisti del Genio lasciano Torino

TORINO, 27

Stamane la gloriosa bandiera dell'Arma del Genio è stata accompagnata alla stazione di Porta Nuova per essere riportata a Roma. Verso le sette si formò nella sede dell'Accademia Militare il corteo che sfilò per piazza Castello, via Roma e piazza Carlo Felice.

La bandiera era accompagnata da un ufficiale generale e scortata da ufficiali del Genio, accademisti e radunisti coi loro gagliardetti.

A Porta Nuova la bandiera ricevette il saluto del Comandante il Corpo d'Armata generale Grossi e di S. E. Giuliano generale ispettore dell'Arma del Genio.

I radunisti si recavano quindi alla caserma del Genio ferrovieri per deporre una corona di alloro sulla lapide ricordante i gloriosi Caduti dell'Arma. Tutto il reggimento era schierato nel vasto cortile e le truppe vennero passate in rassegna da S. E. il generale Grossi e dal generale Giuliano. Dopo di che i dirigenti dell'Associazione vennero adunati a rapporto alla presidenza dell'Associazione e verso le 11 i congressisti si recavano a visitare in forma ufficiale la mostra delle invenzioni.

In giornata le tradotte sono ripartite, portando alle rispettive sedi i 30 mila radunisti convenuti a Torino. Dal presidente dell'Associazione dell'Arma senatore generale Mauri de Cumanu, sono stati inviati, a nome dei radunisti, dei telegrammi di omaggio e di devozione al Re, al Duce e alle alte gerarchie.

La celebrazione della festa della Milizia universitaria

ROMA, 27

La Legione universitaria «B. Mussolini» ha celebrato questa mattina, nel palazzo della Sapienza, l'anniversario di Curtatone e Montanara, festa della Milizia universitaria. Il centurione Martignone ha ricordato ai giovani adunati nel cortile le epiche giornate dei battaglioni universitari e il contributo di sangue da loro dato al Risorgimento italiano e come 10 anni or sono una quindicina di ardimentosi costituissero il primo nucleo di Milizia universitaria, congiungendo sotto il fascio del Littorio il libro al moschetto. Seconda giornata fu quella in cui i reparti sorsero in tutta Italia e oggi è una massa compatta pronta e decisa a rinnovare le gesta dei predecessori appena il Duce le dia il segnale. Il centurione Martignone ha concluso leggendo alle Camicie Nere il messaggio del capo di Stato Maggiore della Milizia. Alla cerimonia commemorativa erano presenti il prorettore dell'Università, i direttori degli istituti di Roma, molti professori e rappresentanze delle Forze Armate.

I lavori del rapporto degli istituti di cultura

PALERMO, 27

Nel pomeriggio nella Casa del Fascio, sotto la presidenza del sen. Gentile, il 4. rapporto degli istituti fascisti di cultura ha iniziato i suoi lavori. Aperta la seduta il prof. Marpicati ha svolto una applaudita relazione sulla vita degli istituti fascisti di cultura.

De Vella di Reggio Calabria ha proposto il seguente ordine del giorno che viene approvato per acclamazione: « Il IV. rapporto nazionale degli istituti di cultura, udita la chiara ed esauriente relazione del prof. Marpicati, su la vita degli istituti fascisti di cultura, plaude all'azione di coordinamento svolta con grande efficacia, sia pure attraverso difficoltà notevoli dall'Istituto nazionale, e fa voti che l'opera degli istituti fascisti di cultura, anche nelle provincie, sia sempre più potenziata dagli organi di Governo e di Partito ».

Il nuovo Direttorio nazionale degli avvocati e procuratori

ROMA, 27

Stamane il Consiglio nazionale degli avvocati e procuratori ha proceduto alla nomina del nuovo Direttorio nazionale che è risultato così composto: Segretario: Vecchini on. avv. Aldo. Membri: Bardanzello on. avv. Giorgio, Fera on. avv. Saverio, Gianturco on. avv. Bartolo, Lacava dott. Antonio in rappresentanza dei Guf, Madia on. avv. G. Battista in rappresentanza dell'Ass. Mutilati, Maggi on. avv. Carlo Maria, Marcarelli on. avv. Angelo, Noto Sardegna avv. Giuseppe, Pennati on. avv. Guido, Redenti on. avv. Enrico, Sciarcaluga avv. Edoardo, Suppiej on. avv. Giorgio, Tecchio on. avv. Vincenzo, Valeri avv. Valerio. Sindaci: Orlando avv. Giuseppe, Pinci avv. Igino, Romano avv. Salvatore.

Un primato del "Duilio,,

ROMA, 27

Nell'ultimo suo viaggio da Marsiglia a Città del Capo l'espresso italiano Duilio ha compiuto la distanza di 5513 miglia, che separa le due città, in tredici giorni e 18 ore, ad una velocità media oraria di 18.29 nodi, battendo così tutti i primati precedenti, compreso anche quello del Giulio Cesare.

Il Principe Umberto inaugura il Tempio della Vittoria a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 27

Iermattina è qui giunto S. A. R. il Principe Umberto salutato con grandi dimostrazioni di entusiasmo da parte della cittadinanza. Dopo la presentazione delle autorità al palazzo del Governo, il Principe ha presenziato l'inaugurazione del tempio della Vittoria avvenuta con una solenne cerimonia. S. A. R. ha visitato quindi il Duomo, il Brefotrofio e la sede del gruppo degli ufficiali in congedo.

Successivamente il Principe è partito in automobile per un giro nella provincia. Egli ha visitato la colonia fascista permanente di Catona ed ha presenziato allo scoprimento di una lapide ai Caduti di Villa San Giovanni, all'inaugurazione di una fontana a Scilla e allo scoprimento del monumento ai Caduti di Polistena. Dopo un ricevimento al Municipio di Polistena, il Principe Umberto è ripartito. Ovunque le popolazioni hanno rivolto al Principe Umberto le più calorose manifestazioni.

I Principi di Piemonte a Firenze

FIRENZE, 27

Alle ore 18.45 sono giunti in forma privata i Principi di Piemonte, ricevuti dalle autorità. Avvenute le presentazioni, i Principi hanno preso posto in automobile e si sono subito recati a palazzo Pitti. All'esterno della stazione una numerosa folla, che avendo avuto sentore del loro arrivo, si era radunata ed ha improvvisato alle LL. AA. RR. una calda dimostrazione. Anche lungo tutto il percorso per recarsi a palazzo Pitti i Principi, riconosciuti dalla folla, sono stati vivamente applauditi. Stasera le LL. AA. RR. sono intervenute ad un ballo organizzato a beneficio della Croce Rossa a palazzo Riccardi, sede della Prefettura.

La festa pel settimo centenario della canonizzazione di S. Domenico

ROMA, 27

Per il settimo centenario della canonizzazione di San Domenico si svolgeranno a Roma solenni cerimonie che si inizieranno il 30 corrente, quando alla stazione di Termini giungerà in vagone speciale, concesso dal Ministero delle Comunicazioni e con il permesso dell'E. N., la veneranda reliquia del corpo del Patriarca, gelosamente custodita nella Basilica Domenicana di Padova, in un meraviglioso reliquiario. Dalla stazione di Termini si svolgerà un corteo di automobili, nelle quali prenderanno posto le autorità civili e religiose.

Professori indiani dal Duce

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto, presentatogli dal reverendo Letellier, quaranta professori di varie parti dell'India, il capo dei quali professore di università, gli ha rivolto un cordiale saluto.

Festeggiano le nozze d'oro fra 70 tra figli e nipoti

PINEROLO, 25

I coniugi Barbero Lorenzo e Turina Caterina, settantenni, nel vicino comune di Villafranca Sabauda, hanno festeggiato il loro cinquantesimo anno di matrimonio, circondati da figli e nipoti, una settantina circa di persone.

Muore il dì delle nozze d'oro

PALLANZA, 27

Nella veneranda età di 81 anno, ricorrendo la data delle sue nozze d'oro, si è spento il comm. Francesco Bertolotti da Intra, che per oltre mezzo secolo fu editore e direttore de *La voce del Lago Maggiore*. La sua dipartita ha destato vivo rimpianto in tutto il Verbano.

Tre condanne di antinazionali al Tribunale speciale

ROMA, 27

Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha tenuto oggi udienza. E' stato prima giudicato tale Serafino Alzapedi di Borgo Val di Taro, imputato di sfregio alla bandiera. E' stato condannato a due anni di reclusione.

Sono stati poscia processati tali Romano Savablai e Albino Galletti, imputati di propaganda antinazionale. Il Tribunale ha condannato il Savagiai ad un anno e sei mesi di reclusione con la revoca del condono, il Galletti a quattro anni di reclusione.

Un duello a secchie d'acqua tra due ballerine straniere

LA SPEZIA, 27

Due giovani ballerine austriache, le sorelle Marga e Trudy Haasy, di una Compagnia di riviste che attualmente debutta in un teatro cittadino, ieri mattina, dopo essersi misurato un abito, si... misuravano in una originale e singolare tenzone. Pomo della discordia: un elegante vestito da ambedue desiderato. Nacque così un violento battibecco, che stava degenerando in vie di fatto, quando le due sorelle Haasy vennero colte da una stessa idea: sul palcoscenico si trovavano alcune secchie ripiene d'acqua; ciascuna delle due ragazze ne afferrò una, scaricando contro la rivale il contenuto. E continuarono in questo cimento [illegible] che non ebbero vuotate tutte le secchie.

Sia [illegible] effetto delle replicate docce fredde, sia per i lazzi dei compagni d'arte che avevano assistito alla originale lotta, le due sorelle [illegible] si rappacificarono, abbracciandosi amorosamente.

Due sciagure stradali a Udine. Tre persone perite

UDINE, 27

Ieri sera sulla stradale di Tricesimo è avvenuta una gravissima disgrazia. Il soldato dell'8.o Alpini richiamato del 1911, Giordano Bregno si era recato ieri in licenza al suo paese di Camacco e ritornava a Udine avendo sulla bicicletta seduta sul telaio la propria fidanzata. Alla altezza della strada che conduce a Reana un'auto guidata da un professionista della città, lo investiva in pieno. L'investimento avvenne perchè la bicicletta dell'alpino era sprovvista del prescritto fanalino posteriore. La ragazza rimase incolume e il povero alpino fu raccolto dallo stesso automobilista che con la macchina lo portava direttamente all'ospedale militare di via Pracchiuso. I medici giudicarono subito il caso gravissimo per lesioni riportate al cranio ed infatti stamane alle quattro il povero alpino cessava di vivere.

Altre due vittime della strada si sono avute durante la notte nei pressi di Pradamano sulla via che conduce a Gorizia e precisamente tra i casali Paparotti e il ponte sul Torre. Verso Gorizia si recava alle ore 1 di stamane un camion guidato dal soldato Ciro Paolucci del 18. Bersaglieri, mentre dalla parte inversa venivano in motocicletta certi Angelino Missio di Enrico di anni 26, abitante a Feletto Umberto e sul seggiolino posteriore Dino Lirussi di Pietro di anni 16 abitante a Colugna. Non si sa come, la motocicletta andava a cozzare contro il camion che aveva sopra 90 bersaglieri reduci da una partita di calcio a Pordenone. I due motociclisti scaraventati dalla macchina furono investiti, benchè per evitarli l'automobilista sterzasse decisamente facendo ribaltare sulla destra il camion. I soldati rimasero illesi, ma i due infelici Missio e Lirussi riportarono lesioni al capo per cui la loro morte fu istantanea.

Motociclista gravemente ferito in una sciagura stradale

BELLUNO, 27

[illegible] Antonio fu Valentino, di anni 26, da Puos d'Alpago, avente negozio di cicli e motocicli in Piazza S. Stefano a Belluno, ieri sera, dopo una gita al suo paese, ritornava in moto a Belluno. Giunto alle 11 in località « alla Roma » ove la strada fa una curva, procedeva con la consueta velocità alla sua destra, allorchè sbucava improvvisamente da una stradetta laterale il ciclista Reconti Giocondo di anni 23, da Belluno. Il cozzo fu inevitabile, anche perchè lo Steffan non aveva scorto, nè poteva scorgere, dato che la stradetta è fiancheggiata da folta siepe, il pericolo. Lo Steffan, sbalzato dalla moto, riportò la frattura della base cranica cui seguì la commozione cerebrale, e venne ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Il ciclista riportava solo contusioni all'osso sacro, alle gambe, con varie escoriazioni guaribili in giorni 30.

I disgraziati giacevano bocconi in mezzo alla strada, e forse altra disgrazia si sarebbe aggiunta alla prima, se provvidenzialmente non fosse quasi subito transitato colla automobile il signor Fughetta di Belluno, il quale trasportava i disgraziati al nostro ospedale.

Un morto e un moribondo in una sciagura stradale

PISTOIA, 27

Ieri mattina, mentre una motocicletta guidata dal giovane Beccani Giulio, di anni 19, con a bordo certo Tassi Jago, di anni 20, transitava verso Burchietti, per una errata manovra andava a sbattere contro un autocarro fracassandosi. Il Beccani moriva sul colpo, il compagno veniva trasportato all'ospedale con la frattura del cranio; si dispera di salvarlo.

Tragica fine di un motociclista

FERRARA, 27

Sulla strada nazionale adriatica, nei pressi del paese di San Nicolò, ieri sera, il motociclista Adriano Beltati, di 29 anni, procedendo a forte andatura andava a cozzare contro un autocarro. Il Beltati è morto all'istante.

Padre e figlia feriti nel ribaltamento d'un carro

BELLUNO, 27

Damian Pietro di anni 50 da Travasoi di Belluno si era recato alle segherie di Sedico, ed ivi, fatto un carico di legname su un carro, trainato da un cavallo, verso le 22 se ne ritornava a casa. Camminava a fianco al carro, e una sua figlioletta, Damian Antonia di anni 8, dietro il carro.

Poco oltre Salce imboccava la strada di campagna che non sempre è ben livellata, e talvolta ingombra da grossi ciottoli. Così avvenne che prendendo il carro, a cagione d'un dislivello più accentuato, una corsa veloce ribaltava. Fu lesto il Damian a trarsi da parte, ma non tanto da uscirne illeso, poichè il grave carico di tavolame fatalmente lo investì alle gambe fratturandole entrambe. Fu accolto all'Ospedale con prognosi riservata in ispecie pel molto sangue perduto. La figlioletta che camminava dietro il carro fu pure sbattuta contro il muretto laterale della strada. Ne ebbe fratturato il femore e riportava varie contusioni al capo, guaribili in 30 giorni.

La morte d'un'ultracentenaria

FERRARA, 27

Nel comune di Poggiorenatico è morta ieri la signora Malvina Spisani, nata il 31 luglio 1833. Aveva quindi 102 anni. La signora si era mantenuta sempre in ottime condizioni e ricordava con precisione i particolari della sua lontana giovinezza. Ha sempre nutrito una specie di sacro terrore per le automobili, sulle quali non aveva mai viaggiato.

Un autocarro che precipita dalla scarpata

VICENZA, 27

Stamane poco prima delle quattro, lungo la nazionale Verona-Vicenza correva, alla volta della nostra città e diretto ad Udine un autocarro con rimorchio carico di materiale. Nei pressi di località Alte di Montecchio, l'autista vinto dal sonno ha perduto il controllo della macchina che così precipitava dalla scarpata. Mentre il meccanico rimaneva illeso, il guidatore doveva venire estratto dalla macchina. Trasportato all'Ospedale di Vicenza da una vettura udinese di passaggio, l'autista, tale Borgo Primo di Santo di anni 23, abitante a Belluno in frazione Casarpane 26, veniva ricoverato con prognosi riservata essendogli sviluppata la commozione cerebrale.

L'orribile morte d'un operaio

VICENZA, 27

Nel cantiere delle industrie Marmi Vicentine, a Chiampo, stamane alle 1.30, mentre lavorava, l'apprendista Giovanni Pieropan di Antonio di anni 17 del luogo, impigliatosi in un cinghione di una sega, veniva travolto ed andava a finire sotto gli ingranaggi della macchina trovandovi orribile morte.

I treni popolari del 2 Giugno

Come è stato annunciato, domenica 2 giugno sarà ripresa la serie dei treni popolari a prezzo ridottissimo che tanto successo riportarono negli anni scorsi.

In detto giorno 2 giugno saranno effettuati in partenza dal Compartimento di Venezia i seguenti treni popolari:

VENEZIA-ROMA classe II e III, partenza da Venezia alle ore 21.20 del 1. giugno, arrivo a Roma ore 8.25 del 2 giugno. Ritorno, partenza da Roma ore 20.25, arrivo a Venezia ore 7.20 del 3 giugno.

In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Venezia, da Mestre e Padova, nonchè quelli affluenti a Padova col coincidente treno ordinario da Vicenza al prezzo di lire 68 per la II classe e di lire 40 per la III classe e quelli affluenti a Mestre da Treviso al prezzo di lire 70 per la II classe e lire 42 per la III classe.

VENEZIA - BOLOGNA, classe III. Partenza da Venezia ore 5.30, arrivo a Bologna ore 8.40. Ritorno partenza da Bologna ore 19.10, arrivo a Venezia ore 22.25. In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Venezia, da Mestre e Padova, nonchè quelli affluenti a Padova col treno coincidente ordinario da Vicenza al prezzo unico di lire 14. Insieme al biglietto ferroviario i gitanti potranno acquistare il biglietto di ingresso alla Mostra Nazionale dell'Agricoltura di Bologna al prezzo ridotto di lire 1.

VERONA-MILANO classe 3. con soli gitanti in partenza da Verona al prezzo di lire 12. Orario: Verona P. N. partenza ore 6.20 arrivo a Milano ore 9.4. Ritorno, partenza da Milano ore 20.10, arrivo a Verona P. N. ore 22.45.

Si rende noto che la vendita dei biglietti viene effettuata soltanto presso le biglietterie delle stazioni e non presso le Agenzie Viaggiatori.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 140 - Centesimi 20

Mercoledì 29 Maggio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Uffici della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Interurbano [illegible]

Inserzioni: [illegible] L. 0,50; Comunicati L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 1,50 — Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

La risposta dei fatti a certe storture straniere

Nuove documentazioni dell'aggressività etiopica

Il commercio degli schiavi esercitato da un diplomatico abissino!

ROMA, 28

Le fasi della vertenza italo-etiopica continuano a tener desta l'attenzione dei giornali inglesi. Nè [illegible] meraviglia il fatto che questa [illegible] sempre pronta a vigilare [illegible] ne imperiale fino al punto [illegible] di mettere l'uomo di colore al [illegible] asi delle bestie, si schiera [illegible] l'Africa, con l'Abissinia [illegible] tro l'Europa. Il senso della [illegible] sura è perduto, non solo su questa linea, ma anche quando, per riportare le cronache ginevrine, i gravi fogli londinesi parlano di [illegible] del signor Eden.

[illegible] mo già precisato quale è il [illegible] aspetto della determinazione [illegible]. L'autorevole *Times* [illegible] fra l'altro che la commissione [illegible] di conciliazione [illegible] occuparsi della faccenda [illegible] ntiere. L'organo della [illegible]. No, non è vero che [illegible] ione si occuperà delle frontiere, è vero il contrario. Che [illegible] fatiche sono queste?

[illegible] tutto questo non basta [illegible] corrispondente della [illegible] di passaggio per [illegible] a che tutto va male, [illegible] rdine vi regna. In pochi minuti egli ha potuto tutto osservare e giungere a conclusioni definitive. E poi i fogli londinesi si [illegible] vigliano che per legittima difesa, si noti, scrittori italiani [illegible] verso la Gran Bretagna [illegible] e adoperate contro di noi. La Gran Bretagna è inattaccabile! L'orgoglio inglese è sacro patrimonio della civiltà europea; non [illegible] nemmeno sfiorato! La stampa italiana, quindi, si comporta in [illegible] scandaloso. La *Morning Post* può fare delle insinuazioni [illegible] su questa situazione. I [illegible] italiani, secondo lo scrittore di Londra, non avrebbero diritto di reagire. Sarà opportuno [illegible] e replicare, sopratutto a quei giornali che hanno preso per oro [illegible] l'editto del Negus che abolisce la schiavitù, tanto da affermare che il commercio degli schiavi [illegible] in Abissinia è finito per sempre.

Il caso degli schiavi d'un ras

A questo proposito il Governatore Corrado Zoli ricorda l'avventura di ras Ailù Tachlaimanot, ric[illegible] signore del Goggiam [illegible]. La pena venne [illegible] in quella della pri[illegible]. La condanna di [illegible] altresì di tutti [illegible] beni mobili ed immobili, che [illegible] la proprietà dello Stato etiopico e ad eseguire tale decisione erano immediatamente inviati nel Goggiam degli alti funzionari imperiali incaricati di liquidare tutte le sostanze del ras con[illegible] durabo, chi dice parecchie centinaia e chi qualche migliaio di schiavi. In questa occasione l'imperatore faceva un gesto supremo [illegible] fumogeno per la Società delle Nazioni e per tutte le società [illegible] schiaviste di marca europea, [illegible] ava nientemeno che un alto [illegible] la liberazione degli schiavi, in Addis Abeba, inviava un giudice col titolo e la funzione di « liberatore degli schiavi » a Debra [illegible] e rivolgeva, in quel [illegible] paterno che è caratteristico della letteratura imperiale [illegible] un appello agli [illegible] ras Ailù, esortandoli a [illegible] funzionario per [illegible] liberati dai ceppi e per ottenere che i loro vecchi e incapaci al lavoro fossero sostentati a spese [illegible] Stato etiopico e che i fanciulli [illegible] ricoverati nei più con[illegible] delle vicinanze, dove [illegible] curati e [illegible] monaci.

[illegible] dopo si venne a sapere che l'alto funzionario imperiale e forse lo stesso magistrato « liberatore degli schiavi » aveva pensato bene di rivendere gli stessi [illegible] di ras Ailù Tachlaimanot [illegible] certi bravi padri di famiglia [illegible], dai quali certamente sarebbero stati trattati in perpetuo con ogni cura e amorevolezza, intascando gli stessi funzionari, si [illegible], il ricavato delle vendite. E si venne anche a sapere che fra quei tali funzionari, così fedeli interpreti degli ordini sovrani, c'era per esempio anche un certo signor Ato Codaggiò Alì, che fino a poco tempo prima era stato imperiale console d'Etiopia all'Asmara! Sicuro, un distintissimo funzionario della carriera diplomatica-consolare etiopica...

L'amnesia di Ailè Sellassiè

Riguardo poi all'atteggiamento [illegible] revole e remissivo che l'im[illegible] abissino, a detta dei giornali inglesi, avrebbe assunto non può assolutamente essere dissociato dalla provvidenziale presenza in Eritrea e in Somalia delle forze di De Bono e di Graziani. Se [illegible] domani noi ritirassimo di [illegible] uno solo dei nostri battaglioni o una sola delle nostre batterie, non si tarderebbe a veder spuntare le unghie al « leone della tribù di Giuda vincitore » ed a [illegible] la tribù insieme a lui. Ma questa è una dannata ipotesi che nessuno vuol fare, poichè è ben certo che quei battaglioni e quelle batterie non saranno ritirate finchè l'orizzonte dell'Africa Orientale non sia perfettamente chiarito. Ormai i sistemi etiopici sono troppo ben conosciuti e l'Italia esigerà condizioni precise che escludano il ripetersi di altri episodi come quello che, ad esempio, accadde nel 1931. Erano tempi quelli non sospetti per le pretese velleità guerrafondaie italiane; era firmata da appena tre anni quella famosa assicurazione ventennale contro gli infortuni politici che il Negus Tafari aveva chiesto ed aveva desiderato, ed era appena un anno che, diventato Ailè Sellassiè I, ed improvvisamente colpito da una deplorevole amnesia politica, il negus Tafari Makonnen era salito trionfalmente sul contestato trono dei Salomonidi.

Fu proprio allora, nel 1931, che in pieno idillio amichevole e commerciale con l'Etiopia, i nostri bravi dubat della frontiera somala videro d'un tratto comparire 15 mila abissini armati fino ai denti dinnanzi al loro striminzito piccolo posto confinario e che il comandante di quell'esercito etiopico, il Degiac Gabremariam, governatore e rappresentante del Negus Neghesti per il feudo imperiale dell'Harrar Hogaden etiopico, affermava burbanzosamente di voler discendere con quel pò pò di scorta d'onore, a Belet Uen in pieno Benadir, per — diceva lui — « parlare col Governo italiano ». Disgraziatamente nessuno potè mai sapere quello che il bravo Degiac Gabremariam aveva da dire al Governo italiano, perchè il Governo italiano declinò l'onore e il piacere di quell'abboccamento e preferì richiamare il neo-imperatore di Addis Abeba ad un concetto un pò più plausibile dell'amicizia e del commercio!

E il Degiac Gabremariam fu pregato di ripiegare sulle sue basi. Obbedì subito, naturalmente, perchè è chiaro che tutte le sue [illegible] dati [illegible] le aveva fatte dietro autorizzazione di Addis Abeba, ma ripiegando con una grande lentezza, disseminò di posti, di presidi, di guarnigioni abissine tutto l'Hogaden etiopico, le rinchiuse entro ridotte e fortini, le approvvigionò di viveri e di munizioni, le collegò col capoluogo mediante linee telegrafiche e telefoniche, e lasciò ordini tassativi per [illegible] di una della rete di [illegible], tutte dirette verso i confini della Somalia italiana. E' precisamente da allora, da tre anni fa, che data tutto l'apprestamento offensivo del sud est etiopico contro la Somalia italiana. Allora le nostre forze nella colonia dell'Oceano Indiano erano esattamente di 3321 uomini tra truppa e polizia, tutto compreso! Le nostre precauzioni italiane rispondono dunque ad una condizione di necessità assoluta, checchè se ne possa pensare a Londra.

Il *Giornale d'Italia* commenta intanto la smentita di Simon alle affermazioni secondo le quali il Governo britannico avrebbe fatto concentramenti militari sul Nilo Bianco, sul Nilo Azzurro, sul Sobat e presso il lago Rodolfo. Le dichiarazioni di Sir John Simon — scrive il giornale — seguono le replicate pubblicazioni già fatte dal *Times* evidentemente per ispirazione del Ministro degli Esteri inglese in risposta alle nostre precisazioni circostanziate. Esse rappresentano una smentita globale e generica e non aggiungono nulla di nuovo alla pubblicazione del *Times* alla quale il *Giornale d'Italia* ha già risposto. Non è dunque il caso di riprendere la discussione ».

Londra non deve ingerirsi

nella vertenza italo-abissina

LONDRA, 28

L'*Evening Standard* del gruppo Beaverbrook dichiara che non bisogna farsi illusioni e che dopo la risoluzione del Consiglio della Società delle Nazioni il pericolo di guerra fra l'Italia e l'Abissinia non è affatto diminuito. Aggiunge che del resto il Duce stesso ha ammonito a non nutrire eccessive illusioni riguardo all'arbitrato.

Il compromesso raggiunto a Ginevra non rappresenta che un breve rinvio della questione abissina, ciò che risponde agli interessi dell'Italia. Il giornale aggiunge che il compromesso raggiunto a Ginevra dimostra chiaramente che l'Italia intende regolare come meglio crede la questione abissina. Infatti essa non si è impegnata ad arrestare i preparativi militari; ha limitato agli incidenti di frontiera il compito della commissione; è in altri termini rimasta ferma sulle posizioni precedentemente assunte.

La Gran Bretagna invece non ha fatto così, ed ha già cominciato a danneggiare sè stessa cercando di ingerirsi a Ginevra in una disputa che non la riguarda. La sua linea di condotta per l'avvenire dovrebbe essere di disinteressarsi di ogni questione del genere. Bonar Law disse un giorno che gli inglesi non possono fare i poliziotti di tutto il mondo. Questa è e resta sana politica. Nella disputa fra Mussolini e Ailè Sellassiè gli inglesi non debbono essere nè poliziotti, nè avvocati, nè giudici.

Le partenze per l'Africa

Batterie d'artiglieria da Torino

TORINO, 28

Un altro contingente di artiglieri ha lasciato la nostra città per l'Africa Orientale, e la cittadinanza torinese ha rinnovato ai partenti le dimostrazioni di simpatia già tributate ai contingenti che hanno precedentemente lasciato la nostra città.

Sono partiti un comando di gruppo e quattro batterie da posizione composte di 350 uomini, ed una batteria controaerei la cui forza è di 70 uomini. Le prime unità sono state formate dall'8.o reggimento di artiglieria d'Armata di stanza a Rivoli e l'ultima dal primo reggimento artiglieria controaerei di Venaria Reale.

L'adunata ha avuto luogo verso mezzogiorno nei pressi della stazione ed, assieme agli iscritti dell'associazione dell'Arma di artiglieria, si trovavano le rappresentanze delle altre Associazioni d'arma e uno stuolo numerosissimo di Camicie nere, le quali hanno ad una voce acclamato lungamente i camerati partenti.

Il Duca d'Aosta passa in rivista

seicento volontari giuliani

TRIESTE, 28

Oggi alle ore 12 sono partiti da Trieste, fra una pioggia di fiori, e cantando gli inni di guerra, 600 volontari giuliani della Milizia Nazionale, tutti giovani dai 24 ai 32 anni, diretti all'Africa Orientale. Il percorso del battaglione, preceduto dalla musica, dalla Caserma per il corso Garibaldi, via Carducci, la piazza Oberdan alla Stazione centrale si è svolto in mezzo ad una moltitudine plaudente. Alla manifestazione hanno partecipato gli aderenti a tutte le organizzazioni politiche e sindacali. In piazza della Libertà, dove si erano dati convegno i rappresentanti delle autorità, gli ex combattenti, i Fasci giovanili ed i Balilla, al cospetto di una selva fitta di labari e di gagliardetti, mentre le musiche eseguivano inni alla Patria ed alla Rivoluzione, il Duca d'Aosta ha passato in rivista prima della partenza il battaglione Camicie nere destinato al primo gruppo di Eritrea.

Il commosso saluto di Trieste ai suoi volontari ha vibrato altissimo, fiero ed entusiasta, indimenticabile tra l'agitare di bandiere, di fazzoletti, lancio di fiori, canti di fede patriottica.

400 artiglieri del 6. Reggimento

MODENA, 28

Stamane alle 6 sono partiti 400 artiglieri del 6.o Reggimento del Corpo d'Armata, destinati nell'Africa Orientale.

Ampia discussione in Senato

sulla politica finanziaria

ROMA, 28

La seduta del Senato è aperta alle ore 15.30 dal Presidente FEDERZONI.

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, viene ripresa la discussione del bilancio del Ministero delle Finanze e dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio 1935-36.

LORIA richiama l'attenzione del Governo sopra alcune conseguenze delle due leggi con le quali sono stati creati l'Istituto mobiliare e l'Istituto per la ricostruzione industriale chiamati anche rispettivamente *Imi* ed *Iri*. La loro istituzione ha posto fine a molte manovre bancarie che spesso riuscivano dannose a molte nostre industrie. Inconvenienti di tal genere si verificano anche all'estero, ma in minor proporzione che da noi. Tutti gli Stati civili hanno cercato di porvi riparo creando una netta separazione tra banche di deposito ed istituti finanziatori di industrie ma è convinto che tale separazione sia possibile soltanto in paesi ricchi.

La limitazione degli istituti di credito

Nelle disagiate condizioni attuali della finanza è il caso di riproporsi un problema già molte volte discusso in passato: la necessità di limitare l'esuberante numero dei nostri istituti di credito. Per compiere tale limitazione, come ha riconosciuto anche il Ministro nell'altro ramo del Parlamento, non sono sufficienti i decreti del 1926, i quali danno facoltà al Ministero di autorizzare la creazione di nuovi istituti di credito. Pur essendo lodevole l'opera del Governo quando si sforza di arrestare l'aumento delle propaggini bancarie bisogna riconoscere che con i decreti così emanati si può limitare l'aumento delle banche, non se ne può diminuire il numero. Più utile è forse il metodo dittatorio di Roosevelt, che riserva al Presidente degli Stati Uniti il diritto di operare una selezione delle banche e di chiudere quelle che non offrono garanzie di solidità e di serietà. E' vero che le riforme spesso si legano l'una con l'altra come le ciliegie. La limitazione legale delle banche può dare luogo a squilibri che richiedano nuovi provvedimenti di legge. Può darsi cioè che le banche una volta limitate si stringano in monopolio ed è difficile ammettere che l'azione monopolistica si rivolga a beneficio degli interessi generali. Ma la legge potrà intervenire contro manovre monopolistiche esercitate non per necessità ma per ingordigia. L'oratore si riterrà soddisfatto se le corporazione della previdenza e del credito vorrà occuparsi delle questioni e se il Ministro delle Finanze e il Capo del Governo prenderanno in benevolo esame tali considerazioni. (*Approvazioni*).

La situazione del bilancio

ANCONA, parlando della situazione attuale del bilancio, ricorda che alla fine del 1933 esso presentava un deficit di quasi quattro miliardi. In seguito tale situazione è molto migliorata grazie a tre gruppi di grandi economie: le economie provenienti dalla conversione del consolidato (930 milioni), le economie derivanti da riduzioni degli stipendi (420 milioni), le economie fatte sui vari capitoli del bilancio (751 milioni). In totale due miliardi e 133 milioni di economia. La nostra politica di economie negli ultimi tempi non si è potuta mantenere molto rigida, il deficit previsto per l'esercizio in corso è di 2340 milioni e forse supererà questa cifra per contingenze straordinarie.

In materia di risparmio si verificano alcuni fenomeni degni di attenzione. Il Governo ha attinto notevolmente in questi ultimi tempi a questa fonte: il risparmio ha [illegible] risposto ad ogni appello. In questi ultimi tempi però si è palesata nel risparmio una certa tendenza a diminuire. La causa di questo fenomeno va ricercata nella crisi attuale ma principalmente nella riduzione dei tassi. Si chiede se non si sia esagerato nella riduzione dei tassi: quello di sconto ad esempio ridotto al 3 per cento si è dovuto aumentare in due riprese e forse non si scelse il momento più opportuno per tale operazione poichè non era ancora chiusa la sottoscrizione ai buoni del tesoro 4 per cento. Occorre evitare che si rafforzi questa tendenza alla riduzione del risparmio perchè il Paese che non risparmia non può progredire.

Dai calcoli da lui fatti circa l'andamento del fondo di cassa in questi ultimi mesi dell'esercizio in corso risulta che alla fine dell'esercizio il fondo sarà di soli 500 milioni. Però in tale calcolo non ha tenuto conto della recente emissione del miliardo di buoni del tesoro.

Dall'esame del bilancio risulta che la situazione finanziaria è migliorata ma ancora non è stato possibile raggiungere quel pareggio che è nel desiderio di tutti gli italiani e che deve essere raggiunto.

Poichè nel deficit di circa due miliardi che presenta il bilancio dello stato circa un miliardo è dovuto alle ferrovie il problema ferroviario è oggi un problema finanziario. Constatato il male occorre cercare i rimedi. Perchè le Ferrovie presentano un deficit così enorme? Anzitutto perchè sono oberate da carichi che non spettano a loro. Nell'elenco di questi carichi figurano per una cifra di circa 382 milioni i servizi prestati gratuitamente dalle Ferrovie ad altre amministrazioni, poi ci sono circa 600 milioni di spese patrimoniali. Ora le Ferrovie sono un'azienda di esercizio. Non sono padrone di un patrimonio che appartiene allo Stato il quale dovrebbe sostenere le spese per la sua manutenzione.

THAON DI REVEL, Ministro delle Finanze, osserva che lo Stato non guadagnerebbe niente nell'assumere queste spese.

ANCONA. Si avrebbe un bilancio ferroviario più sincero.

THAON DI REVEL, Ministro delle Finanze, replica che il bilancio sarebbe più insincero.

ANCONA. Se lo Stato si accollasse le spese patrimoniali delle Ferrovie il deficit rimarrebbe lo stesso. Ma non basta che lo stato si accolli questo deficit, bisogna che proceda coraggiosamente a compiere quelle riforme ferroviarie che concorrono ad eliminare il disavanzo.

Concludendo l'oratore si associa al monito contenuto due anni or sono nella relazione della giunta generale del bilancio della Camera dei Deputati: Bisogna spendere meno. Il Governo è entrato da tempo in questo ordine di idee; anni or sono funzionò un'apposita commissione dell'economia la quale fece proposte in parte accettate. Senonchè invece di fare proposte specifiche sarebbe meglio correggere la mentalità finanziaria.

Dire che oggi si può spendere più di prima è una stranezza che ha molti fautori. Con facilità si parla di deficit. Si dice: poco male se aumentano. Ma chi dice ciò non pensa che il carico del debito pubblico è già assai notevole: cifre ufficiali danno 105 miliardi, ma, tutto sommato, la cifra deve essere maggiore.

La difesa della valuta

RICCI rileva che per quanto riguarda l'economia nazionale in Italia le cose procedono bene; in molti rami della produzione vi è tendenza a una certa prosperità. Le difficoltà provengono dalla necessaria difesa della valuta. Lo sbilancio commerciale sarebbe compensato da altri elementi se tutto l'oro nostro tornasse nel circolo della nostra economia: ma ci sono troppi modi in cui l'oro può fuggire e la tesaurizzazione privata opera spesso in senso contrario all'interesse nazionale. Per tali cause si è verificata negli ultimi mesi l'emorragia aurea della Banca d'Italia. Essa avrebbe dovuto essere arrestata fin dal dicembre, senza attendere il febbraio per prendere i necessari provvedimenti. E questi provvedimenti devono essere molto più energici; bisogna limitare il consumo di tutti i generi che provengono dall'estero. L'estero ci dà l'esempio con l'ora legale della limitazione nel consumo del combustibile anche in paesi che ne sono ricchi. Noi che lo importiamo dall'estero non pensiamo ad alcuna limitazione. In Italia sono permesse le importazioni di troppi generi puramente voluttuari.

La conversione del Consolidato fu pensata e condotta bene, ma sarebbe stato meglio non dare ai convertitori dei vantaggi eccessivi, che si sarebbero potuti benissimo risparmiare.

Rileva che una riduzione nelle spese si è ottenuta, ma si deve presumere che le spese cresceranno, mentre, al di fuori di taluni speciali cespiti d'entrata, noi abbiamo una contrazione delle entrate.

Prima dell'attuale deficit che ormai si verifica da quattro anni si ebbero per sei anni dei modesti avanzi di bilancio, ma occorre tenere conto che erano avanzi calcolati in lire assai svalutate rispetto a quelle che servono a calcolare gli attuali disavanzi. Questi negli ultimi 4 esercizi hanno raggiunto la cifra complessiva di 20 miliardi. Per fronteggiare questa cifra occorre ricorrere a prestiti i cui interessi annulleranno completamente il ricavato della conversione, ma possono anche prevedersi diminuzioni di entrate ed aumenti di spese ordinarie sia nell'amministrazione delle Finanze che in quella delle Comunicazioni e nei LL. PP., aumenti di spese straordinarie per la difesa del Paese e per bisogni eccezionali del bilancio coloniale. Le spese normali debbono essere fronteggiate da entrate normali; occorre realizzare ad ogni costo il pareggio del bilancio.

GIANNINI rileva che il bilancio della Presidenza del Consiglio continua a figurare nel bilancio delle Finanze. Dal 1925 la Presidenza del Consiglio ha una sua vera e propria amministrazione; non è giusto che la responsabilità contabile di essa debba ricadere sul Ministero delle Finanze.

Richiama l'attenzione del Ministro su una direttiva di politica finanziaria che diventa sempre più andeggiante: quella di mettere [illegible] alle imposte aventi scopi speciali per fare tutto affluire nel bilancio dello Stato. La specializzazione delle imposte non è mai giovevole per l'incertezza della somma su cui si può contare. Si è creata recentemente un'imposta speciale per il Duomo di Milano. E questo precedente è assai pericoloso perchè alle imposte speciali dello Stato si sono aggiunte le imposte speciali dei Comuni. Per quanto in questo caso lo scopo sia giustissimo si sarebbe dovuto provvedere senza ricorrere a tale espediente che esporrà il Ministro a pericolose ed insidiose pressioni future. (*Approvazioni*).

Si è sempre rimandato il riordinamento delle grandi imposte statali, seguitando a fomentare quel groviglio che era tollerabile quando gli accertatori avevano istruzioni conciliantí ma che diventa intollerabile quando gli accertamenti sono severi.

Il debito fluttuante

FLORA afferma che il disavanzo del bilancio dello Stato non può essere sanato se non con una politica di economie. A questo principio si inspira la finanza fascista. Gli sforzi del Regime dal 1922 al giugno 1925 riuscirono a convertire i disavanzi del dopoguerra in avanzi. Soltanto così fu possibile nei sei anni successivi quella serie di opere meravigliose che cambiarono il volto al nostro Paese. Disgraziatamente nel 1929 scoppiò la crisi che ancora oggi si fa sentire. Anche l'Italia ne risentì le conseguenze: le entrate diminuirono ed il bilancio tornò ad essere in disavanzo. Il debito pubblico da 86 miliardi salì a 105. Dal luglio 1929 al 31 marzo 1935 l'eccedenza dei pagamenti sugli incassi ammontò a 16.053 milioni. Per far fronte a questa situazione si ricorse al debito patrimoniale ed al debito fluttuante. Quest'ultimo ammonta ad oggi a quasi 12 miliardi. Questa cifra segna un grave pericolo per la finanza italiana. Occorrerebbe consolidare il debito fluttuante con l'emissione di un prestito redimibile al 4 per cento con scadenza di 25 anni (*commenti*); nè vale l'obbiezione che il consolidamento del debito fluttuante accrescerebbe il debito patrimoniale, perchè rispetto ai debiti pubblici di altre nazioni, la cifra del nostro non è affatto preoccupante.

Il tesoro, privato dell'uso dei fondi della Cassa depositi e prestiti, potrebbe far ricorso ai buoni ordinari.

Con vera soddisfazione l'oratore accolse la notizia del recente decreto che ha segnato la ripresa della emissione dei buoni ordinari del tesoro. Occorre però completare il provvedimento, non limitare l'emissione ai buoni annuali, emetterne anche con scadenza a tre mesi, a sei mesi.

E' appunto dovuto a questo frazionamento delle scadenze la fortuna che ebbero in ogni paese i buoni del tesoro.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale, riservando la facoltà di parlare al relatore ed al Ministro.

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge la seduta è tolta alle ore 20.25.

Il più giovane pilota d'Italia: Bruno Mussolini

Le prove di brevetto superate brillantemente. Il Duce appunta l'"aquila" sul petto del figlio

ROMA, 28

Stamane alle ore nove, sull'aeroporto Francesco Baracca - Centocelle Nord, Bruno Mussolini, secondogenito del Duce, ha conseguito il brevetto premilitare di pilotaggio aereo.

Bruno Mussolini ha compiuto le lezioni di pilotaggio impartitegli dal maggiore Tessore in un numero di ore inferiore a quelle prescritte ed ha sostenuto brillantemente tutte le prove regolamentari per il conseguimento del brevetto, nessuna esclusa.

All'ultima prova di brevetto, per cui Bruno Mussolini, avendo da appena un mese compiuto i diciassette anni, è oggi il più giovane pilota d'Italia, hanno assistito il Duce, il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, il generale Pellegrini, il generale Liotta, il vice Segretario del Partito on. Morigi, oltre ai membri della commissione giudicatrice dell'esito delle prove e numerosi ufficiali dell'Arma.

Il Duce ha personalmente firmato il diploma di aviatore premilitare del figliuolo sul cui petto ha poi appuntato l'aquila, distintivo di pilota.

I due primi figli del Duce, Vittorio e Bruno, sono così ambedue piloti dell'aviazione italiana.

Anche Bruno Mussolini entra così nella grande, eletta famiglia dei cavalieri di ogni ardimento.

Il fatto che anche il secondogenito del Capo abbia conseguito il brevetto di pilota non ha valore di cronaca, ma trascende a significato di alto incitamento morale per tutta la giovinezza italiana.

I figli dilettissimi del Capo indicano la strada ai giovani: la strada dell'ardire che a loro è additata dal Padre, con l'esempio luminoso di tutta una vita.

Al nuovo aquilotto vanno in questo momento i voti augurali ed i sentimenti di fraterna ammirazione di tutti i giovani d'Italia.

Nuove misure del Governo francese

per la difesa del franco

PARIGI, 28

Il Consiglio dei Ministri, presieduto da Lebrun, ha concretato il progetto di legge tendente ad ottenere dal Parlamento la delega a prendere tutte le misure atte a realizzare il risanamento delle finanze pubbliche, la ripresa dell'attività economica, la difesa del credito della moneta. Il progetto è stato presentato questo pomeriggio agli uffici della Camera dal Ministero delle Finanze che ne domanda la discussione immediata.

La Banca di Francia ha elevato il tasso dello sconto dal quattro al sei per cento; l'anticipo sui lingotti dal cinque e mezzo per cento al sette per cento; l'anticipo sui titoli dal quattro e mezzo al sei e mezzo per cento e gli anticipi a trenta giorni dal quattro al sei per cento.

In proposito la Banca di Francia ha pubblicato il seguente comunicato: « Le attuali misure non hanno, come nemmeno quelle precedenti, carattere eccezionale. Esse sono la tappa logica di un processo classico che ha per scopo di rispondere agli attacchi degli speculatori e di arrestare le uscite d'oro. E' possibile che le decisioni della Banca di Francia non si arresteranno qui, ma è certo che il Consiglio di Reggenza della Banca ed il Governo prenderanno tutte quelle misure che si mostreranno utili per assicurare l'intangibilità della moneta francese ».

Un altro comunicato ufficiale governativo è stato diramato nel pomeriggio. In esso è detto fra l'altro:

« Il Governo afferma che tecnicamente la situazione monetaria e finanziaria del Paese non presenta alcun elemento suscettibile di mettere in pericolo la moneta. Le difficoltà attuali sono dovute a un brusco e violentissimo assalto della speculazione.

« Il Governo è risolutamente ostile alla svalutazione. Esso fa appello al concorso di tutti i Francesi per difendere insieme la moneta nazionale.

« Il Consiglio dei Ministri ha concretato un progetto tendente a ottenere dal Parlamento una delegazione per l'adozione di tutte le misure proprie ad assicurare il riassetto delle pubbliche finanze, la ripresa dell'attività economica e il mantenimento della base-oro ».

La notizia che il Consiglio dei Ministri aveva deciso all'unanimità di chiedere al Parlamento i pieni poteri è valsa a far cessare quasi del tutto la richiesta di oro alla Banca di Francia, dalla quale nella sola giornata di ieri erano stati ritirati più di un miliardo e cento milioni di metallo, mentre rimborsi per alcune centinaia di milioni di franchi hanno avuto luogo agli sportelli delle Casse di risparmio postali. Sopratutto nella mattinata di ieri vi è avuta una continua sfilata nei locali dell'Istituto di emissione, di persone di ogni categoria sociale, che si recavano a ritirare lingotti d'oro in cambio di pacchi di biglietti di banca. Tali rimborsi sono stati effettuati dalla Banca di Francia senza che venissero sollevate difficoltà.

Ora però sia nel pubblico, sia negli ambienti della Borsa prevale un certo ottimismo sulla situazione finanziaria interna della Francia. E' infatti convinzione generale che la solidità del franco, tecnicamente assicurata, potrebbe essere messa in pericolo solamente se il Parlamento rifiutasse al Governo i mezzi per fronteggiare la situazione, cosa che, per quanto perduri alquanto incerto l'esito della battaglia parlamentare intorno ai pieni poteri, viene ritenuta assai poco probabile.

I gruppi politici di sinistra hanno deliberato intorno ai pieni poteri, che saranno chiesti dal Governo. I comunisti hanno preso l'iniziativa di provocare la costituzione di una delegazione delle sinistre per realizzare il fronte comune anche nel campo parlamentare. Alla riunione del gruppo radicale-socialista presero la parola sopratutto gli oppositori.

Le rivendicazioni majiare

ribadite da Goemboes

BUDAPEST, 28

In sede di discussione del bilancio della difesa nazionale, il Presidente del Consiglio e Ministro della difesa nazionale gen. Goemboes ha fatto alla Camera alcune dichiarazioni dicendo fra l'altro che uno dei problemi più importanti per l'Ungheria è quello della eguaglianza di diritti che essa non ha ancora ottenuto. D'accordo con il Ministero degli Esteri Goemboes farà il possibile per arrivare a tale scopo.

Dopo aver affermato che condizione indispensabile per la partecipazione dell'Ungheria a qualsiasi conferenza europea è che le venga concessa al più presto l'eguaglianza di diritti, il Capo del Governo ha aggiunto che l'Ungheria ha dimostrato all'Europa di non esigere tale uguaglianza arbitrariamente, ma sulla base del diritto e fiduciosa nella forza della giustizia essa attende tranquillamente il momento in cui le grandi Potenze interessate le accorderanno questa parte di sovranità nazionale che ancora le manca.

In questo campo l'Ungheria non seguirà l'esempio della Germania, tanto più che essa è membro della Società delle Nazioni, ma non può concepire la ragione per cui si mantenga ancora priva di una parte della sua sovranità. L'Ungheria — ha proseguito il generale Goemboes — esige quindi la introduzione del servizio militare generale della durata massima di due anni; esige la possibilità di armamenti eguali a quelli della Piccola Intesa; chiede che le siano accordati i mezzi di difesa aerea.

Anche dopo aver ottenuto soddisfazione di queste tre richieste, la Ungheria disporrà sempre di un esercito minore del più piccolo Stato della Piccola Intesa. Ma per l'Ungheria l'importanza della questione risiede nella soddisfazione morale per la pazienza da essa dimostrata e per l'osservanza esatta delle disposizioni del disarmo mantenuta da 15 anni a questa parte. Il generale Goemboes ha concluso dichiarandosi convinto che la comprensione e la politica di pace finiranno per trionfare.

Dieci persone avvelenate

da una torta in Germania

BERLINO, 28

A Kiel, oggi, in seguito alla consumazione di una torta, sono morte due persone e altre otto sono state colpite da gravi sintomi di avvelenamento, in seguito ai quali si trovavano degenti all'ospedale. La pasticceria che aveva venduto la torta, è stata immediatamente chiusa.

L'esame fatto dall'Istituto d'Igiene sui resti della torta sequestrata, non ha dato ancora risultati positivi. Una delle due vittime è la moglie di un medico di Neumunster, che insieme col marito era entrata nel locale per sorbire un caffè e aveva ordinato una fetta della torta fatale. Anche il marito è stato colpito, ma ora è fuori pericolo. La seconda vittima è un marinaio della corazzata « Ammiraglio Scheer » deceduto poco dopo la ingestione di una porzione di torta, all'ospedale di marina.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Di Paco vince la volata all'Arenaccia

per un incidente tra Guerra e Olmo

NAPOLI, 28

Per la Bari-Napoli stamane sveglia alle 4. Le nocche del facchino battono seccamente gli usci delle stanze di tutti i corridori. Non si è mai odiata la sveglia del vicino di camera come in questo momento. Ci si alza a malincuore, una occhiata fuori della finestra che dà sul cortile; luci accese delle altre camere, balconi spalancati, corridori che si vestono. Scroscia l'acqua dei rubinetti dei lavabi, qualcuno si fa la barba, molti si lavano sommariamente, poi mentre tutti si destano torna per un momento il silenzio ma finisce subito. Cominciano le imprecazioni contro le valigie che non si chiudono e contro il pigiama che è rimasto fuori. C'è chi si mette lo spazzolino dei denti nel taschino insieme ai lapis e alla penna stilografica. Si suona per il facchino che è chiamato contemporaneamente da cento persone e non viene. Ci si urta per le scale carichi di valigie, si giunge nell'atrio, si carica tutto nelle macchine che attendono fuori dinanzi all'albergo dove si è radunata una piccola folla, quella dei tifosi più accesi e dei cittadini più mattinieri.

Sveglia di buon'ora

I corridori giungono alla spiecolata. Alcuni masticano ancora gli ultimi bocconi di pane, altri hanno briciole sulla maglia altri infine si riempiono di uova, banane, arance, i tasconi che appoggiano sulle reni e fanno apparire per un momento i corridori come cacciatori che rientrano col carniere colmo.

Alle 5.15 si procede all'incolonnamento. Si traversano rapidamente le vie della città fra un codazzo di monelli che corrono, fra la curiosità degli esercenti che aprono i loro spacci e scrutano i primi app[illegible]

Alle 5.39 fuori porta Matera viene data la partenza. Guerra si arresta un attimo per registrare la forcella anteriore ma è subito con gli altri. I corridori procedono ad andatura calma mentre sulla sinistra della strada i carri dei lattai e dei fruttaioli che si avviano a Bari sostano e i carrettieri guardano curiosi all'insolito spettacolo.

Alle 5.54, dopo aver percorso i primi chilometri su strada asfaltata a leggere ondulazioni si passa per Modugno. Il gruppo è compatto e sonnecchia ancora. Alle 6.13 si passa a Bitetto e a Melitto, dove il paese è tutto sulla strada; si giunge alle 6.25. Dopo un'ora di corsa la cronaca è espressa da una cifra: 28 all'ora. Sulla salita prima di Altamura quattro goccie di pioggia rinfrescano i corridori, ma la pioggia dura un chilometro. La corsa prosegue ad andatura calma. I corridori pensano forse alle prossime salite. La strada è polverosa e non vogliono sprecare energie in scaramuccie inutili. Ma sono tutti di ottimo umore. La strada ora è in leggera discesa e consente quindi periodi di riposo. Si incrociano le frecciate e i motti arguti, le prese in giro che sono naturalmente di piena... attualità. I corridori milionari sono un po' bersaglio di tutti.

[illegible]

Alle 7.10 si transita per Altamura (km. 45). Un quarto d'ora dopo per Gravina di Puglia. Attraverso il torrente Gravina si sale quindi sul contrafforte che lo divide dal Basentello. Il panorama si fa ora sempre più pittoresco ma i girini non hanno neppure il tempo di ammirarlo perchè la strada scende velocemente sino al torrente Basentello superato il quale comincia la prima salita della giornata, quella di Irsina.

All'inizio Rovida e Scacchetti operano uno strappo e riescono a guadagnare un centinaio di metri sul gruppo, ma dopo un paio di svolte della strada per iniziativa di Giacobbe e Guerra tutto il gruppo è sui primi. Il plotone si mantiene compatto sino a un centinaio di metri dal paese che è appollaiato sul poggio, poi gli isolati Carboni e Castiglioni prendono qualche metro di vantaggio e alle ore 8.23 passano per Irsina seguiti da Guerra e da tutti gli altri in fila indiana. La media è sempre sui 28 all'ora. La strada sempre a fondo buono scende velocemente al fondo valle. Si passa il fiume Bradano dalle acque immote e si riprende a salire. C'è dapprima un po' di falsopiano poi superato il ponte sul torrente Alvo comincia la salita di Tolve.

Il plotone si sgrana un poco. C'è una discesa e poi comincia la lunga salita che porta al bivio di Tricarico a m. 843 sul livello del mare.

Sulle prime rampe conducono Introzzi, Benente, Scacchetti e Valle; poi si registra uno spunto del francese Cornez, uno di Bartali, uno di Cecchi ma iniziative varie nessuna, e nelle prime posizioni si mantengono sempre Guerra, Bergamaschi e tutti i migliori.

Bertoni primo a Potenza

Al segnale dell'ultimo chilometro di salita scattano Cipriani, Bartali, Bertoni e Camusso, e i quattro ad un paio di macchine l'uno dall'altro passano il traguardo precedendo gli altri di pochi metri. Di battaglia quindi non se ne è avuta. Si prende ora la via Appia, si scende a valle del Basento, si passa il ponte Tiera, si raggiunge la contrada Betlemme e si compiono gli ultimi tre km. in salita che portano a Potenza (km. 142) dove è fissato il primo controllo rifornimento della giornata.

Al tavolo di rifornimento giunge primo alle 10.40 Bertoni seguito da Guerra, Binda, Bergamaschi, Archambaud ed altri cinquanta corridori. L'organizzazione nella capitale della Lucania è perfetta.

I soliti minuti di neutralizzazione, poi si riprende in discesa, ma non tutti hanno voglia di far colazione, perchè si è lasciato l'asfalto, c'è molta polvere e la strada riprende subito a salire. E' solo un po' più avanti, quando si profila qualche chilometro di falso piano, che i corridori allegeriscono il tascapane. Poi si riprende a salire verso Pietra Stretta dove il gruppo, guidato da Guerra, passa alle 11.30.

Ed ecco subito una nuova fatica: la dura ascesa che porta al Bivio destro per Balvano. Sono sette chilometri e il plotone si fraziona. In testa si distinguono Camusso, Guerra, Bertoni, Bergamaschi, Binda, Demuysere, Olmo, e sul finire rinvengono forte an[illegible] Bartali, R[illegible], Morelli e G[illegible]. Allo striscione dell'ultimo chilometro scattano per primi Zanzi e Olmo, ma al traguardo passano primo Bertoni, Camusso e terzo Bovet, davanti ad un gruppo di una trentina di uomini.

Una corsa che langue

A Vietri di Potenza, avvolti in una nuvola di polvere, i primi passano alle 12.15. La media è sempre sui 28 orari, ma i salsicciotti sono oggi all'ordine del giorno. Passato il fiume Bianco, si risale fino a 450 metri d'altezza. Fra i ritardatari vi sono Vietto, Archambaud, Di Paco e molti altri, ma nella discesa si registrano dei ritorni. Alle 12.45 si passa da Auletta con una quarantina di uomini.

La cronaca della corsa langue. Altri ritardatari si aggiungono ai primi, cosicchè a Eboli, km. 236, alle 14.20 sono sempre insieme moltissimi corridori, il traguardo è vinto da Battesini. Si apprende intanto che Grandi, in una curva della discesa, è caduto e si è ritirato.

Il rifornimento di Salerno è rapido e subito dopo i corridori affrontano la breve salita di Cava dei Tirreni, con in testa Benente e Rovida. Proprio sulla vetta Leducq scatta e tenta di fuggire, ma Bergamaschi pronto lo rincorre e lo riacciuffa subito. Alle 15.38 avviene il passaggio per Pagani, ove Benente tenta invano un ennesimo scatto. Poi cominciano il selciato, il polverone, le cunette, ma per fortuna tuttociò dura pochi chilometri e fuori di Ottaviano i corridori sono ancora in gruppo.

La volata di Di Paco

A 13 chilometri dal traguardo si è informati che Piemontesi aveva bucato ed aveva stentato a riprendere il gruppo formato da una trentina di unità. Questo gruppo si avvia ad andatura regolare verso il traguardo e ad esso si aggiungono altri ritardatari. Lo Stadio dell'Arenaccia, ove avviene l'arrivo, è stipato in ogni ordine di posti e il pubblico commenta, nell'attesa, le notizie dei vari passaggi. Finalmente giungono i corridori. I primi ad entrare in pista sono i bianco-celesti, seguiti a ruota dai grigi. Alla campana è in testa Demuysere, che tira evidentemente la volata di Olmo, terzo è Guerra. Ecco che il campione d'Italia parte deciso. A 300 metri è già in testa: in seconda posizione è Olmo, in terza Di Paco. Guerra è sulla curva e sbocca tosto sul rettilineo, seguito da Olmo alla corda. I corridori sono in pieno lancio quando si scorge un ondeggiamento, ma i primi si allargano; Guerra ed Olmo si sono urtati, cosicchè Di Paco taglia per primo il traguardo, seguito da Martano. Terzo è Guerra. Guerra subito protesta contro l'avversario. Parte del pubblico applaude, parte fischia. Guerra, appena disceso di macchina, si porta alla sede della giuria per reclamare per l'incidente che gli ha interrotto la volata. Il pubblico, che si è accorto dell'accaduto e che è completamente guerriano, manifesta la propria disapprovazione. Anche Olmo protesta e presenta reclamo. La giuria si riserva di decidere in merito. Frattanto l'ordine d'arrivo è il seguente.

1. Di Paco che impiega a compiere i 331 km. della tappa Bari-Napoli ore 11.39', alla media di km. 28,624; 2. Martano; 3. Guerra; 4. Masarati; 5. Debenne. Seguono altri cinquanta corridori in gruppo con lo stesso tempo, tutti classificati al sesto posto. La classifica generale è immutata.

CALCIO

Partita di arbitri a Treviso

Treviso contro Trieste

TREVISO, 28

La stagione calcistica si chiuderà a Treviso con un avvenimento che non mancherà di suscitare entusiasmo nella massa degli appassionati. Intendiamo parlare dell'incontro fra arbitri cittadini e quelli di Trieste che servirà di rivincita alla partita giocata nella città di San Giusto e finita come è noto, con la vittoria di misura degli ospitanti.

Nel mentre la squadra triestina si annuncia particolarmente agguerrita, quella trevigiana ha intensificato i suoi allenamenti per potersi validamente contrapporre all'avversario. Tutti i migliori elementi delle due sezioni saranno presenti allo Stadio Comunale il 30 maggio per cooperare allo sperato trionfo dei propri colori.

A. F. C. Venezia

I seguenti giocatori sono invitati per giovedì 30 p. v. come segue.

Ore 10.15 al campo delle Chiovere a S. Girolamo: D'Iseppi, Gionso, Trevisan, Lanzi, Zane, Costantini, Novello, Schiavon, Pantzzon, Montanari, Pavagnella, Santarello, Buranella.

Ore 13.20 al campo delle Chiovere a S. Girolamo: Arrigoni, Morolan, Togni, Gallina, Aiello, Formenton, Picchiolutto, Zanon, Spada, Pellegrini, De Mattia, Zanoni.

L'imposta di R. M. agli operai ammessi in Cat. D

ROMA, 28

Come è noto, il R. D. 20 settembre 1926 n. 1643, stabilisce che la imposta di R. M. dovuta per i salari, le mercedi giornaliere, gli assegni, le indennità e ogni altro compenso di qualsiasi genere ed a qualsiasi titolo corrisposto a favore dei propri operai, stabili ed avventizi, dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni e dalle rispettive aziende autonome, è fissata nella misura unica del 4 per cento.

In merito l'Agenzia «Delta» riferisce che il Ministero delle Finanze, esaminando la disposizione, ha rilevato come essa sia applicabile ai soli operai prestanti la propria opera alle dipendenze degli Enti in essa indicati, intendendosi per «aziende autonome» le aziende industriali esercenti pubblici servizi. E appunto attenendosi ad una interpretazione rigorosa, l'Amministrazione finanziaria ha escluso che la aliquota del 4 per cento si applicasse anche ai salari, alle mercedi, agli assegni ed alle indennità percepite dagli operai alle dipendenze di enti pubblici diversi da quelli nella norma stessa specificati, nonostante essi siano ammessi alla classifica in cat. D. Pertanto, gli operai dipendenti dalle Amministrazioni capitaliere, dalle Opere Pie, dalle istituzioni pubbliche di beneficenza, gli inservienti dei Convitti nazionali, ecc., hanno finora scontato l'imposta mobiliare con l'aliquota ordinaria della cat. D (8 per cento) e l'imposta complementare con l'aliquota speciale di tale categoria (0.50 per cento). In seguito, però, all'emanazione del R.D.L. 30 gennaio 1933 n. 19, il quale ha ridotto dal 9 all'8 per cento l'aliquota della categoria C 2 unificandola con quella della cat. D, il Ministero ha riesaminata la questione, essendo apparsa la necessità di evitare una troppo stridente sperequazione a danno di quei lavoratori ai quali la legge, con la classifica in cat. D, aveva voluto assicurare un trattamento tributario di favore. Fino al 31 dicembre 1932, infatti, gli operai alle dipendenze di Enti diversi da quelli sopra indicati, pur non essendo tassati con l'aliquota speciale del 4 per cento, per il solo fatto di essere classificati nella cat. D fruivano della riduzione di un punto di fronte a tutti gli operai tassati nella Cat. C 2. Unificata, al 1.o gennaio 1933, l'aliquota delle due categorie, essi sono venuti a perdere il beneficio della riduzione. Quando, poi, in sede di applicazione del R. D. L. 30 gennaio 1933 ed al fine di render possibile l'esercizio della rivalsa obbligatoria anche sulle mercedi operaie, il Ministero ha stabilito che dovessero considerarsi soggetti all'imposta mobiliare soltanto gli operai con una retribuzione non inferiore alle lire 600 mensili, con in più uno scarto del 30 per cento sull'imponibile, gli operai tassati con l'ordinaria aliquota della categoria D sono venuti a trovarsi in una situazione di assoluta inferiorità, sia per il minimo imponibile di annue lire 2000, di fronte al minimo imponibile ragguagliato ad anno, di L. 7200 (600 per 12 — 7200) degli operai classificati in cat. C 2, sia per l'aliquota dell'8 per cento, di fronte a quella del 4 per cento accordata a questi ultimi operai attraverso lo scarto di cui sopra. Il Ministero ha ora riconosciuto che la grave sperequazione risultante da un simile stato di cose non può giustificarsi, ed è venuto nella determinazione di accogliere una più equa e benevola interpretazione del R. D. 20 settembre 1926 n. 1643, considerando applicabile l'aliquota del 4 per cento a tutti gli operai prestanti la propria opera alle dipendenze di Enti ammessi alla classifica in cat. D, sia che tale classifica discenda dalla disposizione generale contenuta nell'art. 1 del R. D. L. 16 ottobre 1924 n. 1613, sia che discenda da speciali provvedimenti legislativi.

La estensione riguarda naturalmente anche gli Enti per i quali sia stata disposta l'equiparazione, ai fini tributari, alle Amministrazioni dello Stato, avendo già il Ministero riconosciuto, su conforme parere del Consiglio di Stato, che la equiparazione ha efficacia, non solo per i redditi propri dell'ente equiparato, ma anche per i redditi tassabili in via di rivalsa. Rimane sempre fermo il minimo imponibile ragguagliato ad anno di L. 2000, escluso, come il Ministero ha già avuto occasione di dichiarare più volte, che per la tassazione dei salari corrisposti ad operai classificati in cat. D possano applicarsi le disposizioni speciali circa il minimo imponibile adottate per la tassazione dei salari corrisposti agli operai classificati in cat. C 2. Le norme surriferite troveranno applicazione con effetto dal 1.o luglio 1935 XIII ad iniziativa degli uffici distrettuali, indipendentemente da qualsiasi espressa domanda da parte degli Enti interessati.

La causa di beatificazione

[illegible]

ROMA, 28

Nel Palazzo Vaticano dinanzi al Pontefice si è tenuta la Sacra Congregazione dei riti nella quale i Cardinali, i prelati e i Consultori teologi hanno discusso e dato il voto sul dubbio delle virtù in grado eroico nella causa di beatificazione e canonizzazione della Serva di Dio Gioacchina de Vedruna vedova de Mas fondatrice dell'Istituto delle Carmelitane della Carità.

Un nubifragio devasta la regione di Amiens

PARIGI, 28

In seguito a un violento uragano, una enorme tromba d'acqua ha devastato le campagne di Amiens, fra Saveuse e Ferrières.

Un formidabile torrente, costituitosi in una depressione del terreno che si prolunga sino ad Amiens, è stato lanciato con violenza inaudita verso la città. Esso ha asportato completamente tutti i raccolti che ha trovato sul suo passaggio, rovinando anche le strade.

Questo torrente impetuosissimo ha tagliato anche la ferrovia locale da Amiens a Aumale, ed ha formato numerosi laghi, uno dei quali particolarmente importante, nel campo di tiro della guarnigione di Amiens.

Nel luogo detto Fond de Crace in prossimità di Renancourt, sobborgo di Amiens, il torrente ha trovato sul suo passaggio una quindicina di case operaie e le ha invase, sfondando le porte e le finestre devastando il pianterreno ed asportando i mobili. Gli abitanti, svegliati di soprassalto, ebbero appena il tempo di darsi alla fuga. Infine il fiume limaccioso giunse a uno stabilimento di tessitura.

Stamane le acque continueranno ad accumularsi in quello stabilimento ove novecento telai si trovano immersi in due metri d'acqua fangosa. Una quantità considerevole di materie prime e di attrezzi è pure andata perduta. I danni causati dall'inondazione, solo nello stabilimento, si calcola non siano inferiori ai dieci milioni di franchi.

Oltre a ciò, si deve tener conto che il disastro provocherà la disoccupazione di parecchie centinaia di operai per almeno due mesi.

In quanto ai danni ai campi, orti e giardini che si trovavano sul percorso del torrente, è impossibile valutarli, ma ormai si può già dire che essi conferiranno a questa inondazione il carattere di un vero disastro tanto più che essa essendosi verificata in piena notte, non ha permesso alle persone di porre nulla in salvo.

Tutto il quartiere di Renancourt è inondato. Gli abitanti, sorpresi nel vedere improvvisamente giungere le acque, hanno potuto appena appena mettersi in salvo nei piani superiori. Le acque hanno sorpassato i due metri di altezza.

La via da Amiens a Rouen è tagliata dalle acque. Alle ore tre del mattino l'inondazione del quartiere di Renancourt aveva assunto i caratteri di una vera catastrofe. Numerose persone hanno dovuto rifugiarsi sui tetti, e pompieri e soldati della guarnigione tentano di salvarli con delle barche. Ma le operazioni di salvataggio e di soccorso sono state difficilissime in quanto che esse dovettero compiersi nella completa oscurità e con una densa nebbia.

Il campo di tiro di Fond de Crace è completamente sommerso e si teme che i cinque soldati che vi si trovavano di guardia siano annegati. Molte persone che viaggiavano sulla strada interrotta dalle acque sono forse in pericolo.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 28 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max.	min.
Zara	cop.	761.9	19		
Fiume	½ cop.	760.2	19	21	[illegible]
Pola	½ cop.	761.2	19	22	13
Trieste	½ cop.	759.8	23	24	
Gorizia	¼ cop.	761.0	20	23	15
Udine	½ cop.	759.6	20	25	15
Treviso	cop.	759.7	23	25	[illegible]
Belluno	½ cop.	760.5	19	23	11
Padova	½ cop.	760.0	22	25	[illegible]
Rovigo	ser.	760.2	23	25	13
Vicenza	½ cop.	759.3	23	24	15
Bolzano	½ cop		22	23	12
Trento	½ cop.	759.3	20	24	12
Grappa	½ cop.	618.1	8	10	4
Venezia	½ cop.	759.8	20	25	15

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Trento gocce, Monte Grappa 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.29, tramonta ore 19.46. Luna leva ore 2.12, tramonta ore 16.58. Ultimo quarto il 25, luna nuova il 1.o giugno. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.50 e 14.10, alte ore 9.15 e 20.25. — Ieri l'Adige era ancora in piena ed in diminuzione; il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Po erano in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 28 — Cielo generalmente nuvoloso con brevi precipitazioni sulle regioni meridionali e lungo i rilievi montuosi. Temperatura in irregolare variazione.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 29: Persiste regime anticiclonico sulla Europa Nord-occidentale mentre sulla Francia, sulla penisola iberica e sul mediterraneo la pressione è relativamente bassa. Le condizioni del tempo sono ancora instabili con probabilità di qualche pioggia temporalesca specialmente nelle regioni di montagna.

Il treno turistico per la Romania

BUCAREST, 28

In tutti i centri che toccherà il treno turistico CIT di scambio si stanno organizzando ricevimenti e festeggiamenti in onore degli ospiti italiani che visiteranno anche le porte di ferro e il ponte di Traiano sul Danubio e il Castello Reale di Sinaia, comprendo altresì escursioni al lago Snagov e ai campi petroliferi di Campina.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	77.80	77.7[illegible]	77.85	76.7[illegible]
Redim. 3.50 p. c.	75.60	74.—	75.60	75.50
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Ven. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» » p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	441.—	[illegible]		
» 3.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. Ital. 6 p. c.	[illegible]	480.—		
» 4 p. c.	—.—	—.—		
Ven. Lav. 5 p. c.	470.—	470.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	476.—	470.—		
Buoni Nov. 1940	100.10	100.4	100.[illegible]	100.—
» 1941	100.05	100.0	100.[illegible]	100.—
» 1943	91.25	[illegible]	[illegible]	[illegible]
I.R.I. 4.50 p. c.	[illegible]	418.—	—.—	—.—
Il. Ferr. 4.50 p. c.	[illegible]	450.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca Pirelli	1540.—	1550.—	1545.—	1550.—
Assic. Gener.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
La Centrale	[illegible]	472.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	470.—	470.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	709.75	702.—	715.—	705.—
Costr. Venete	243.—	243.—	243.—	245.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	132.—	129.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1790.—	1790.—		
Cotonificio Furter	[illegible]	167.—		
Cot. Val Olona	74.—	76.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Valle Ticino	105.—	118.—		
Cotonificio Turati	[illegible]	[illegible]		
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]		
Cotoni Costa	[illegible]	[illegible]		
Lan. Cen. Naz.	[illegible]	700.		
M. Ros. Nazzi	606.—	[illegible]		
Man. Rotondi	[illegible]	[illegible]		
Man. Tosi	[illegible]	[illegible]		
U. Cot. Merid.	19.80	19.50		
Unione Man.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]		
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	[illegible]	102.—		
Cascam. Seta	[illegible]	[illegible]		
Ge[illegible]	66.—	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Pacchetti	80.—	78.		
[illegible] Veneziana	—.—	—.—	120.—	120.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ilva	[illegible]	[illegible]	202.[illegible]	190.—
Metallurgica	203.—	212.—		
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	[illegible]	17[illegible]	168.[illegible]	190.—
Stab. Dalmine	[illegible]	[illegible]		
Breda	[illegible]	[illegible]		
Bianch.	[illegible]	[illegible]		
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]		
F. I. A. T.	[illegible]	[illegible]		
Mont. Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	[illegible]	[illegible]		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	172.—	172.—	172.—	171.50
Elett. Brioschi	195.—	196.—		
C. I. S. E. L. I.	[illegible]	[illegible]		
Unione Italiana	[illegible]	[illegible]		
Bresciana	[illegible]	[illegible]		
Valdarno	110.50	110.—		
Alta Italia E. A.	111.—	111.—		
Emiliana	[illegible]	[illegible]		
Idroel. Trezzo	[illegible]	414.—		
Cisalpina privil.	143.—	145.—		
» ordin.	[illegible]	[illegible]		
Sme	[illegible]	[illegible]		
Edison	700.[illegible]	700.—		
Edison Pan.	[illegible]	502.—		
Id. P. S. L. P.	[illegible]	[illegible]		
Terni	102.[illegible]	102.—		
Vizzola	[illegible]	[illegible]		
Merid. di Elettr.	277.—	250.—		
Terni	[illegible]	[illegible]	30.—	35.—
Emerc. Elettrici	12.05	12.05	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	[illegible]	105.[illegible]		
Tecnomasio	72.50	72.5		
Distillerie Ital.	[illegible]	190.—		
[illegible]	[illegible]	401.—		
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]		
Raffineria L. L.	472.—	[illegible]		
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]		
Mira Lanza	108.	114.—		
Pesenti	11.—	[illegible]		
Anic	142.—	136.—		
Fondiaria Reg. 7 p. c.	17.—	17.—		
Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]		
Beni Stabili	211.—	205.—		
Saverio	[illegible]	[illegible]		
Pan. Bassani	[illegible]	[illegible]	44.—	43.[illegible]
Grandi Alberghi	41.25	44.50		
Italcementi	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]		
Brasital	71.—	71.—		
Dall'Acqua	181.—	185.—		
CAMBI				
Parigi	79.94	79.90	79.90	79.90
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	60.30	60.30
Olanda	8.21	8.21	—.—	—.—
Spagna	165.[illegible]	165.[illegible]	—.—	—.—
Belgio	2.06	2.06	—.—	—.—
Svizzera	4.0[illegible]	4.0[illegible]	—.—	—.—
Praga	50.7[illegible]	50.7[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	12.16	12.16	12.16	12.16

TRIESTE, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.90 — Prestito Conversione 3.50 p. c. 74.00 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.50 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 100.10 — Id 1941: 100.05 — Id 4 p. c. 1943 91.25 — Adria 35 — Cosulich 2025 — Libera Triestina 48 — Lloyd 88 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 2775 — Martinolich 8450 — Tripcovich 97 — Anonima Infortuni Milano 2135 — Assicurazioni Generali 4290 — Riunione Adriat. prima serie 1870 — id seconda serie 1790 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 538 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 63 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79.90 — Londra 60.30 — New York 12.16 — Zurigo 392.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.75-78 — Febbraio 11.77 — Marzo 11.79 — Aprile 11.80 — Maggio 11.92 — Giugno 11.95 — Luglio 11.96107 — Agosto 11.87 — Settembre 11.78 — Ottobre 11.69-70 — Novembre 11.70 — Dicembre 11.71.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 28 — Il Consiglio della economia corporativa di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella quarta settimana di maggio è aumentato del 0.58 p. c. essendo passato da 304.40 a 306.17 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 32.85 a 32.66. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è aumentato essendo passato da 77.4 a 77.8. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Inghilterra da 91.9 a 92.7, in Germania da 100.8 a 100.9 e negli Stati Uniti d'America da 117.9 a 118.5.

Tragica morte d'una vecchia

investita su un marciapiede

NAPOLI, 28

Questa sera, in via Roma, un autobus, per evitare la collisione con un altro veicolo, sterzava bruscamente, salendo su un marciapiede, all'altezza di via Ponte di Tappia. La grossa macchina investiva in pieno la settantenne Domenica Garritano, uccidendola.

Un inventore italiano

Nel campo delle invenzioni gli italiani non sono secondi a nessun altro popolo e ciò è motivo di giustificato orgoglio. Anche in quella gara terribile che è il campo delle invenzioni belliche, abbiamo prove mirabili di ciò che [illegible] suggerire il genio di nostra gente.

Vogliamo richiamare qui brevemente un invenzione dovuta a Roberto Bazzichelli, che visse dal 1830 al 1896 e che si affermò come ufficiale tra i più colti dell'Esercito italiano, e del quale si è occupato recentemente il professor L[illegible].

Il Bazzichelli, nativo di Viterbo, [illegible] studi di balistica assicurò all'Italia il primato dell'invenzione della spoletta meccanica per gli shrapnels, dopo avere [illegible] studi nell'Università di P[illegible] ed essersi arruolato volontario cannoniere a Torino per frequentare, in seguito, la scuola di applicazione di artiglieria e genio.

E' interessante richiamare alla memoria la geniale invenzione del Bazzichelli, mettendola in relazione alla perfetta organizzazione bellica del nostro Paese, la cui tradizione militare è quanto mai gloriosa.

Chè è opera di sana propaganda celebrare gli uomini che onorarono la Patria con le loro invenzioni e contribuirono a rendere forte e gloriosa in guerra, rispettata e temuta in pace.

Come l'Italia ha il primato in tante invenzioni di utilità, le più disparate, così ha il primato in studi e ricerche di natura bellica.

L'arte della difesa e dell'offesa, se è esaminata — anche sommariamente — attraverso i secoli, ci mostra l'uomo guerriero che per sopprimere il nemico ha dapprima usato la clava poi la fionda, poi il giavellotto e poi, perfezionando le armi, i mezzi sempre più micidiali e meccanici.

Anche in una gara così terribile, quale è la guerra e la sua preparazione, possiamo dire che sussiste un paradosso, che cioè esiste uno scopo filantropico, opposto a quello di distruzione: quanto più la guerra e i mezzi saranno micidiali e devastatori, tanto più la guerra stessa sarà temuta e non provocata dagli uomini, ricorrendovi solo come «extrema ratio».

La superiorità dei mezzi di difesa e di offesa hanno sempre posto i popoli in guerra in una situazione di vantaggio nei riguardi di chi era meglio fornito: anche i fatti più remoti della storia ce lo confermano. I greci, pure premuti e minacciati seriamente dai barbari, poterono resistere a lungo perchè dotati di maggiori mezzi di difesa e di aggressività, che mancavano agli avversari. Quello che fu detto il «fuoco greco» che bruciava nell'acqua, diede ai greci più di una vittoria.

I nemici della cristianità, nel medio evo i turchi, scoprirono il segreto del «fuoco greco» e poterono così sopraffare i crociati.

Ma torniamo alle invenzioni del genio italiano. La polvere da sparo è invenzione dovuta a Bertoldo Schwartz di Friburgo: così dice la storia. Ma fin dalla prima metà del quattordicesimo secolo noi sappiamo che in Italia esistevano le armi da fuoco. Il Lolli, da noi sopra citato, richiama alla memoria che nel fatto d'armi di Forlì in data 1. maggio 1281 fu impiegato lo schioppo...

Il nostro Bazzichelli con la sua invenzione — quella, che abbiamo già detta della spoletta meccanica per gli shrapnels, diede all'Italia una situazione di predominio nel campo balistico e tale che se ne risente ancora la efficace applicazione per le artiglierie.

Roberto Bazzichelli aveva preso parte alle campagne di guerra del '66 e '70 e fu addetto poi, col grado di capitano, al laboratorio di precisione di Torino e fu qui che il suo genio inventivo creò la «spoletta a tempo graduabile», che va anche, nell'esercito, sotto il nome di spoletta 1877.

Un tecnico nella fabbricazione di proiettili, il direttore dello spolettificio di Liri, confermava, anche dopo molti anni dall'invenzione del Bazzichelli, l'importanza di essa: «il concetto della spoletta a tempo con miccia circolare è quello che ha segnato per tutte le artiglierie una vera innovazione e un progresso, sia per il dispositivo di accensione e comunicazione del fuoco alla carica dello shrapnel, come per il particolare confezionamento della miccia, che fu tenuto segreto molto tempo e che conferisce alle spolette pirotecniche tale regolarità negli scoppi a distanza, da togliere per il momento e forse per sempre ogni speranza di successo agli inventori di spolette meccaniche».

Il laboratorio di precisione di Torino attuò poi, a seguito della prima invenzione di Roberto Bazzichelli, le più pratiche applicazioni per le spolette a percussione a tempo. La Direzione del Laboratorio di Torino fu poi giustamente affidata al Bazzichelli stesso, che ebbe premi ed onorificenze per la cessione dei suoi brevetti. Lo spirito patriottico e di soldato costituirono per Roberto Bazzichelli il più sacro dovere di riservare per la Patria le proprie invenzioni.

Ma ancora a Roberto Bazzichelli si deve la pratica applicazione delle polveri senza fumo, non solo ai fucili, ma anche alle bocche da fuoco dei cannoni. L'applicazione s'integrò con altre invenzioni, quale la portata della velocità iniziale del proiettile da 440 metri a 615 metri, quale il diminuito peso della cartuccia, nella misura di 6 grammi, quale l'inizio della soluzione del problema arduo per ridurre il calibro del fucile.

Al polverificio del Liri, che sorge sulle rive del fiume omonimo, sulla linea ferroviaria Roccasecca-Avezzano, si venne, per così dire, ad elevare un'opera che attesta tuttora la genialità del colonnello Bazzichelli nel campo delle invenzioni dei proiettili per le artiglierie. Che la costruzione di quel polverificio, nella ideazione di tutti i reparti fu affidata, al tempo, e precisamente nel 1892, a Roberto Bazzichelli e, per quanto la morte ne rapisse la preziosa esistenza prima che i lavori fossero completati, pur tuttavia l'essenza del grande polverificio rispecchia pienamente la genialità e la competenza del Bazzichelli stesso.

Non ci è sembrato fuori luogo tracciare queste brevi note per ricordare un valoroso figlio di nostra gente, il quale ha validamente contribuito a rendere il paese forte e munito in apprestamenti bellici.

S. m.

Sa a memoria l'elenco telefonico ma dimentica le lettere

NEW YORK, 28

V'è a New York un brav uomo il quale ha dedicato pene infinite per conquistarsi il titolo della maggior memoria degli Stati Uniti. Egli l'ha ottenuto, imparando a memoria dalla prima all'ultima le 1117 pagine dell'indicatore dei telefoni di Manhattan. L'eroe di questa straordinaria impresa mnemonica, l'uomo che può citare, senza errori, il numero del telefono di uno qualsiasi fra i milioni di abbonati e fin anche il loro indirizzo porta il nome di Bernardo Zufall.

Si apprende però oggi che egli si è fatto egregiamente insultare dalla moglie, avendo l'abitudine di dimenticare di imbucare le lettere che essa, basandosi sulla prodigiosa memoria del consorte, affida alle sue cure. La moglie dello Zufall si è accorta che la memoria del marito non va al di là dei numeri dei telefoni, giacchè tutte le lettere hanno subito la fine che fanno in mano di uno smemorato, ossia nelle tasche del signor Zufall.

Il primo anno di vita delle cinque gemelle

LONDRA, 28

Tutto il Canadà ha celebrato oggi il primo compleanno delle famosissime cinque bambine date alla luce nel maggio scorso dalla signora Dionne a Callender nell'Ontario. Le cinque gemelle sono divenute una specie di istituzione nazionale in quanto il Governo canadese ha portato via ai genitori le cinque creature e le ha ricoverate in una apposita clinica sotto le cure di un illustre pediatra e di cinque balie. Le ragioni di questo intervento statale sono che il Governo canadese tiene parecchio a che le piccine non vengano sfruttate per ragioni commerciali, poichè ai genitori sono state fatte spesso offerte di contratti per i teatri di varietà americani.

Le relazioni tra il Governo e la famiglia Dionne sono alquanto tese, tanto che la mamma e il papà delle cinque gemelle non erano presenti alle feste. Il compleanno ha avuto quindi carattere ufficiale e, con somma gioia dei bottegai di Calender sono affluiti da ogni parte del Canadà e dall'America turisti a rendere omaggio e a portare doni al «fenomeno di Callender». Le gemelle non hanno partecipato alla festa in loro onore per ragioni di igiene: sono venuti da Toronto il ministro dell'Igiene e quello dell'Agricoltura (perchè poi il ministro dell'Agricoltura?), il sindaco ha fatto un discorso, i Ministri hanno tenuto altri discorsi. Ma le persone più interessate erano assenti: le cinque gemelle, perchè l'illustre pediatra proibisce gli stravizi, e la mamma e il papà perchè hanno litigato col Governo. Le gemelle però sono state portate alla radio a trasmettere i loro vagiti.

Le entusiastiche accoglienze di Siena ai Principi di Piemonte

SIENA, 28

Provenienti da Firenze sono passati stamane da Siena diretti all'archicenobio di Monte Oliveto i Principi di Piemonte. Gli augusti Ospiti sono stati salutati a Porta Camollia dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà e da altre autorità civili e militari. Una folla di bambini delle scuole e molto pubblico li hanno vivamente acclamati. Alla Principessa è stato offerto un fascio di fiori.

Si è formato un corteo di automobili che ha attraversato la città uscendo da porta Romana. Lungo tutto lo stradale le popolazioni hanno assistito al passaggio dei Principi salutandoli con grande entusiasmo. Pienza, tutta pavesata di tricolori, ha fatto agli augusti Ospiti un'accoglienza fervidissima. Dalle finestre venivano gettati in gran copia fiori sulle automobili delle LL. AA. RR. le quali sono discese al palazzo Piccolomini, ospiti del conte Silvio, intorno al quale erano tutti i membri della consorteria di Piccolomini.

Nel grande salone del palazzo si trovavano oltre le autorità di Siena, il Sottosegretario Medici del Vascello, senatori, deputati e i Segretari federali di tutta la zona. Dinanzi al palazzo erano schierati i Fasci e tutte le organizzazioni giovanili e sindacali ed una immensa folla. I Principi sono stati chiamati al balcone dalla moltitudine che li ha salutati con una imponentissima dimostrazione.

Gli augusti Ospiti si sono quindi recati a piedi alla Cattedrale fra continue acclamazioni ed hanno assistito ad un solenne pontificale celebrato dal Cardinale Della Costa, Arcivescovo di Firenze. Poi hanno partecipato ad una colazione intima nel palazzo Piccolomini e più tardi, sempre accompagnati dal seguito e dalle autorità, hanno visitato il museo Pientino, i lavori di restauro del Duomo e la sede del Dopolavoro tra manifestazioni di entusiasmo sempre più intense fino alla partenza alla volta dell'Archicenobio di Monte Oliveto ove sono stati accompagnati dalle principali autorità e dai personaggi del seguito.

I Principi al loro arrivo all'Archicenobio di Monte Oliveto, sono stati salutati dall'Abate mitrato e da tutti i monaci della comunità, i quali hanno cantato nella chiesa, presenti gli augusti Ospiti, l'*Oremus pro Principe*.

Terminata la visita alle celebri opere d'arte dell'Archicenobio, i Principi, sempre accompagnati dalle autorità senesi e dal seguito, sono partiti per Firenze, salutati fervidamente dai monaci olivetani e dalle popolazioni delle località vicine. Al passaggio per Siena e nelle cittadine e paesi sino a Firenze, i Principi sono stati entusiasticamente acclamati.

Strani fenomeni alla radio
La grondaia sonora

ROMA, 28

La Corrispondenza informa che da qualche tempo un piccolo paese nello Stato dell'Ohio è sconvolto da fenomeni impressionanti, che lo hanno fatto denominare «il villaggio spiritato». Le grondaie delle case emettono concerti sinfonici, conferenze, musica ballabile, canti religiosi.

Il fenomeno non ha nulla di soprannaturale, esso è dovuto alla vicinanza dell'antenna della importante stazione emittente «WLW», la cui potenza è tale da poter fornire l'energia necessaria alla illuminazione di una città di oltre 150 mila abitanti. Quando l'antenna di questa stazione lancia nell'etere i suoi torrenti di energia, la regione circostante diventa satura e tutti gli oggetti metallici si caricano di elettricità. Il pilone dell'antenna non può essere avvicinato senza pericolo mortale da alcun essere umano e la direzione lo ha fatto circondare da salde difese. Chi si collocasse accanto ad esso tenendo in mano una lampada elettrica da 100 volts e tendesse l'altra mano in direzione dell'antenna, vedrebbe la lampada accendersi.

Alcuni abitanti di Mason, non contenti di usare di queste emissioni gratuite, hanno costruito speciali antenne per raccogliere una parte di questa energia formidabile diffusa nell'aria e trasformarla in corrente elettrica. I competenti affermano che le «grondaie sonore» di Mason sollevano un problema importante, che dovrà essere risolto. E precisamente: il giorno in cui parecchie stazioni emittenti della potenza della WLW saranno in funzione, oltre a rendere saturi di energia i nostri utensili domestici in metallo, non porranno anche i nostri stessi corpi alla mercè di questa forza misteriosa?

Allo stato attuale, le emissioni radiofoniche non producono alcun effetto sull'organismo umano, benchè sia stato già scientificamente provato che le onde corte hanno effetti fisiologici. In un laboratorio dove si preparavano lampade destinate alla recezione di onde corte, numerosi sperimentatori furono colpiti da inesplicabili accessi di febbre, che gli studiosi hanno definito «la febbre della radio». E' ormai comprovato che l'organismo umano si comporta come un'antenna e reagisce cioè ad una determinata lunghezza d'onde. Pare che l'organismo umano sia particolarmente sensibile alla lunghezza d'onda di 7 metri. Attualmente però le stazioni emittenti non usano tale onda, per cui le emissioni sono del tutto esenti da pericolo.

La Corrispondenza informa che sono stati tentati esperimenti con topi, che sono stati uccisi con onde di sei metri, e con piccioni viaggiatori, il cui volo è stato completamente modificato da una emissione di onde corte. Altre esperienze hanno provato che con le onde corte si può riuscire a distruggere degli insetti, a far seccare piante. Infine gli scienziati affermano che certe onde corte provocano nell'uomo dei veri accessi di ilarità, come pure provocano una grande intensificazione nel processo del pensiero umano.

Le solennità per la proclamazione del Dogma dell'Assunzione

ROMA, 28

La Corrispondenza informa che prosegue e si intensifica in tutto il mondo il movimento dei cattolici per la proclamazione solenne da parte del Pontefice dell'Assunzione e universale mediazione di Maria Vergine. Hanno recentemente rivolto in proposito suppliche al Pontefice il Vescovo di Alatri, quello di Segni, quello di Forlì. L'Arcivescovo di Manila ha comunicato che «tutti i Vescovi delle Isole Filippine, nelle loro Conferenze Annuali hanno elevato una petizione al Papa». Al movimento ha testè aderito anche il Vescovo di Piazza Armerina.

Una grande manifestazione si avrà in tutta Italia il giorno 15 agosto. Il Comitato Nazionale Antiblasfemo, che ha sede in Verona e che del Culto della Vergine e della sua maggiore glorificazione ha fatto base della sua azione, ha fatto preparare dal maestro Pietro Magri l'«Inno Assunzionista», e si è rivolto alle competenti Autorità Ecclesiastiche perchè ne consenta il canto da parte dei fedeli. Dappertutto si svolgeranno cerimonie nelle Chiese in onore della Vergine, il cui culto ha così potente fascino nelle nostre contrade e che rappresenta simbolo, difesa del buon costume e della gentilezza italica del linguaggio contro ogni bestemmia e scurrilità.

Il Duca di Spoleto a Milano

MILANO, 28

Stamane alle 8, proveniente da Roma, è giunto a Milano il Duca di Spoleto, presidente del RACI. Ad attenderlo alla Stazione centrale era il gr. uff. Arturo Mercanti.

Le visite a Torino del Principe Saudiano

TORINO, 28

Stamane il Principe Ibn Saud, accompagnato dalle autorità, ha iniziato le visite alle istituzioni cittadine. Egli si è recato alla Fiat dove, guidato dai dirigenti, ha minutamente visitato tutti i reparti esprimendo la propria ammirazione.

Due parti trigemini

VERONA, 28

Da San Giovanni Ilarione segnalato che la moglie di Francesco Marchetto, Angelina Poli, di 36 anni, ha ieri dato felicemente alla luce tre figli, due maschi e una femmina. E' questa la seconda volta che la Poli ha un parto trigemino.

Nel Comune di Dolegna del Collio (Gorizia), la casalinga Maria Sgubin ha a sua volta dato alla luce tre maschietti.

Libri nuovi

Mussolini: «La dottrina del Fascismo». Storia opera ed [illegible] a cura di M. Gallian, A. Marpicati, L. Contu. (54 ill.). Ulrico Hoepli ed. Milano - L. 10.

Quattro disoccupati vincono la lotteria polacca

BERLINO, 28

Il primo premio della grande lotteria di Stato polacca è stato vinto da due dattilografe, un oste e un sarto, che si divideranno il milione di sloty, circa due milioni di lire nostre. La fortuna, questa volta, non è stata cieca ed ha fatto felici quattro persone che si trovavano in condizioni economiche disastrose. Le due dattilografe erano disoccupate da un anno, l'oste aveva dovuto chiudere l'esercizio per mancanza di clienti e il sarto aveva dietro di sè una serie di disavventure che lo avevano portato alla disperazione.

Il sarto, proprietario un tempo di una avviata sartoria, si era ridotto a vivere in una soffitta, dove rattoppava i cenci dei vagabondi; la moglie gli era scappata di casa ed il padrone dello stabile aveva più volte minacciato di sfrattarlo perchè i miseri suoi proventi non gli permettevano di pagare i due sloty mensili dell'affitto. Egli aveva venduto le ultime suppellettili per fare acquisto di una quota di biglietto della lotteria.

Appena avuta notizia della vincita il sarto si è affrettato a riscuotere i suoi 250 000 sloty, quindi si è recato dal miglior sarto della città, dove si è fatto confezionare una serie di superbi vestiti. Ha poi spedito un telegramma al suo padrone di casa, annunciandogli che partiva per una stazione di cura, fuori della Polonia, e disdicendo al tempo stesso il suo appartamento. Alla moglie, che gli aveva chiesto di tornare a convivere con lui, ha spedito un telegramma, laconicamente avvertendola che non voleva più saperne nè di lei, nè di altre donne.

Treni lettoni riservati agli scapoli e alle nubili

RIGA, 28

Una originale iniziativa è stata presa dalla direzione delle ferrovie lettoni. Ne riferisce il *Brihwa Zeme* che rileva la opportunità dell'iniziativa stessa.

Premesso che i viaggi in ferrovia offrono modo, anche se di corta durata, di stringere conoscenze e relazioni tra i viaggiatori, — specie in Lettonia ove la lentezza dei treni e le lunghissime soste nelle stazioni sono tradizionali — la direzione ha istituito degli speciali treni turistici riservati esclusivamente agli scapoli, giovani e anzianotti, e alle nubili, acerbette e mature. Confida la direzione nei mille imprevisti che può offrire un viaggio ferroviario in Lettonia, perchè gli scapoli dell'uno e dell'altro sesso possano incontrare l'essere che faccia per loro e magari, alla stazione d'arrivo, presentarsi al pastore perchè li unisca in matrimonio. (Anche la trovata del pastore sembra che si realizzerà nel senso che alle stazioni di arrivo, — in caso di successo della iniziativa, — si faranno trovare alcuni pastori per la celebrazione dell'atto nuziale).

Naturalmente, ad evitare scappatelle di coniugati, agenti di polizia saranno ai cancelli delle banchine ferroviarie e controlleranno, dai passaporti, — in Lettonia vige lo stato d'assedio e l'uso del passaporto è di obbligo — lo stato civile dei partecipanti ai viaggi turistici.

Una chiesa romana assalita e demolita in Romania

BUCAREST, 28

Un comunicato del Ministero degli Interni, dice, che nel villaggio di Cupova, Dipartimento di Punta, 80 contadini, avversari del nuovo calendario, si erano, da qualche giorno, barricati nella loro chiesa ed hanno maltrattato gravemente due camerati che volevano uscirne.

I rappresentanti delle autorità locali, che hanno tentato di intervenire, sono stati accolti a sassate.

Essendo, inoltre, rimasto inefficace anche l'intervento del Procuratore, assistito dai gendarmi, gli abitanti hanno assalito la chiesa e la hanno demolita.

Nello scontro si sono avuti due morti ed otto feriti, tra i quali un gendarme. L'ordine è stato ristabilito ed i capi dei ribelli arrestati. L'incidente ha avuto un carattere esclusivamente religioso.

Fervida ammirazione belga per il padiglione del turismo italiano a Bruxelles

BRUXELLE, 28

Su invito della Direzione generale del turismo, numerosi giornalisti belgi hanno visitato l'originale ed elegante padiglione del turismo, fatto costruire dal Sottosegretariato Stampa e Propaganda all'Esposizione universale di Bruxelle.

Tutta la stampa belga pubblica stamane lunghi articoli illustrati da numerose fotografie, mettendo in rilievo l'importanza e l'efficacia di tale prima manifestazione all'estero della Direzione generale del turismo, completamente riuscita allo scopo non soltanto di propaganda turistica, ma anche di efficace valorizzazione del Regime.

La *Nation belge* scrive tra l'altro che in Italia il turismo non è più una semplice frammentaria *réclame* di bellezze naturali, ma costituisce uno sforzo nazionale. Non vi si fa più propaganda per il turismo, ma il turismo stesso è divenuto un mezzo di propaganda nazionale diretta. Ecco perchè tutte le istituzioni e tutte le attività concernenti il turismo sono state coordinate in un organismo unico, affidato ad un uomo di grande valore, quale il conte Galeazzo Ciano. Tale aspetto del turismo, considerato come sforzo nazionale, è brillantemente lumeggiato nel padiglione del turismo italiano all'Esposizione di Bruxelle, uno dei 16 padiglioni che esaltano l'opera del Governo fascista e non certo dei meno dinamici e perfettamente riusciti.

Le Soir scrive: «Concepito con formule audaci, il padiglione del turismo italiano può definirsi un piccolo capolavoro di buon gusto ed è un piccolo regno di poesia e di bellezza. Tale padiglione, con le illustrazioni fotografiche, con fiori, piante e musica italiana costituisce un invito al viaggio verso il paese i cui molteplici splendori fanno sognare».

L'*Etoile Belge* afferma che il padiglione del turismo italiano è una delle più felici realizzazioni tra tutte quelle con cui l'Italia ha voluto contrassegnare la sua partecipazione all'Esposizione di Bruxelle. Bisogna rendere questa giustizia al Capo del Governo fascista, che tra i primissimi comprese tutta l'importanza del turismo nello sviluppo economico del paese. Ritenendo giustamente necessario di centralizzare in un solo organismo tutte le istituzioni e tutti i mezzi interessanti la propaganda, egli creò un Sottosegretariato di Stato affidandone la direzione ad uno dei suoi collaboratori più intelligenti, S. E. Galeazzo Ciano. Al Regime fascista l'Italia deve l'organizzazione perfetta ed il magnifico slancio di cui noi abbiamo una nuova dimostrazione nel padiglione che la Direzione generale del turismo, affidata all'intelligente attività dell'on. Bonomi, ha fatto costruire, servendosi di formule nuove ed efficaci di propaganda.

La *Libre Belgique*, dopo avere descritto minutamente il padiglione, scrive: «Di fronte a tale realizzazione ingegnosa, si ricorda spontaneamente il desiderio di Mussolini che l'Italia sia visitata dal più grande numero possibile di turisti stranieri che troveranno un paese bellissimo ed un popolo che ama l'ordine, e sinceramente accogliente.

«Nel XX. secolo non vi è in Italia settore di vita nazionale che non abbia richiamato l'attenzione del Governo fascista, al quale il turismo italiano deve la sua organizzazione.

La Direzione generale del turismo ha saputo creare nel suo originale interessante padiglione una calda e sorridente atmosfera italiana, improntata a grande amabilità e cordialità. E' la prima importante manifestazione all'estero del Sottosegretariato di Stato alla Propaganda e dobbiamo riconoscere che è una realizzazione completa e veramente magnifica e che la visione di città meravigliose, di monumenti storici, di opere d'arte celebri, insieme al profumo di piante e fiori ed al suono di soavi melodie italiane, ci dà la dolce illusione del meraviglioso paese: l'Italia».

La *Métropole* di Anversa rileva «Un'opera si un paese non si giudicano a distanza. Non deve sorprendere quindi se Mussolini ha curato specialmente il turismo. Perchè gli stranieri possano comprendere la mirabile opera del rinnovamento italiano è indispensabile di condurli in Italia. Di qui l'opportuna coordinazione sotto un nuovo organismo statale, della propaganda, che Mussolini ha affidato al conte Galeazzo Ciano, giovane di sperimentata vitale intelligenza, che seppe subito circondarsi di collaboratori di buona tempra, come il deputato Oreste Bonomi direttore generale del turismo».

Descrivendo il padiglione il giornale aggiunge: «Le bellezze naturali, i monumenti dell'antichità, le creazioni di grandi artisti, accumulate durante i secoli sfilano dinanzi agli occhi dei visitatori ed incitano a soddisfare il desiderio di andare a vedere questo meraviglioso paese, culla della nostra civiltà».

Moltissimi altri giornali parlano con elogi incondizionati del padiglione del turismo. I giornalisti sono stati ricevuti dal delegato della Direzione generale e dal Commissario generale aggiunto alla presenza di numerose altre personalità italiane e belghe.

Attività musicale e problema dei giovani al rapporto degli Istituti fascisti di coltura

PALERMO, 28

Sotto la presidenza del senatore Gentile, sono stati ripresi alla Casa del Fascio i lavori del quarto rapporto nazionale degli Istituti fascisti di coltura. Di Stefano di Roma illustra la sua relazione sulle biblioteche degli istituti fascisti di cultura. Interloquiscono Musa di Como e il prof. Marpicati.

Saporito di Palermo comunica che la Federazione dei Fasci di combattimento dona all'Istituto di cultura tutti i libri che riceve fornendo anche i mezzi perchè l'Istituto possa abbonarsi alle principali riviste. Il senatore Gentile rileva l'encomiabile iniziativa della Federazione di Palermo che va additata ad esempio. Parlano ancora Nasti di Roma, Botta di Como, rispondono Gentile e il relatore.

Indi Di Stefani di Roma svolge una relazione sulle sezioni musicali ed istituti di coltura. Felicetti di Campobasso propone che la organizzazione musicale dei concerti venga affidata agli istituti di coltura. Lucchini di Firenze auspica che ai corsi scolastici di storia dell'arte vengano aggiunti speciali corsi di storia della musica. Morelli di Genova propone che l'attività musicale dei sindacati sia sottoposta alle direttive degli Istituti di coltura. Dopo di che la relazione è approvata.

Valitutti illustra quindi la sua relazione sulle sezioni giovanili. Alla discussione che segue partecipano oratori numerosi ai quali risponde il relatore. Si apre poi la discussione sul problema dei giovani. Essa viene conclusa dal presidente che afferma doversi negare l'esistenza del problema del «giovanilismo» e respinge la proposta della creazione di speciali sezioni giovanili in seno agli Istituti di coltura che potranno invece potenziare l'opera dei GUF ed avviare i giovani verso la preparazione del popolo.

Marpicati chiarisce la discussione svoltasi sui rapporti culturali fra anziani e giovani e circa la formulazione della dottrina fascista. Viene poi chiusa la discussione della relazione Valitutti e Valentino Piccoli di Palermo svolge la sua relazione sulla letteratura politica italiana nell'ultimo biennio.

L'esito del concorso letterario delle "Stanze del Libro,,

ROMA, 28

La Commissione del Concorso bandito dalle «Stanze del Libro» per saggi critici inediti su l'opera dei più noti autori italiani viventi di opere narrative, ha stabilito di conferire i premi in base alla seguente graduazione: 1.o premio di L. 2000 al saggio intitolato «Il fenomeno Panzini», motto «Elena Argiva»; 2.o premio di lire 1000 al saggio su «Massimo Bontempelli», motto: «Taleto»; 3.o premio di lire 800 al saggio su «Antonio Baldini», motto: «Voja de lavorà sarteme addosso», 4.o premio di lire 600 al saggio su «Alfredo Panzini», motto «Roma»; 5.o premio di lire 600 al saggio su «Sibilla Aleramo» motto: «Vi et amore».

Aperte le buste risultarono premiati: Achille Saitta (Roma), 2. Romeo Ricci (Roma), 3. Adele Luzzatto (Roma), 4. Giuseppe Petronio (Venezia), 5. Elda Maria Bertela (Quarto dei Mille).

La Commissione dell'albo per i professionisti di Venezia e Trento

ROMA, 28

Il Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia reca:

La Commissione, presieduta dal Presidente del Tribunale, ed incaricata della tenuta dell'Albo Esercenti professioni, di economia e commercio e disciplina degli scritti, per Venezia è così costituita. Membri effettivi: dott. Vitale Oreste, rag. Torchio Luigi, rag. De Rui Giulio, rag. Scarabellin Giacomo. Membri supplenti: dott. Camerino Oscar, rag. Marcato Bruno.

Il Comitato, incaricato della tenuta dell'Albo esercenti professioni di economia e commercio o della disciplina degli scritti, è per Trento così costituita: Membri effettivi: dott. Fabbro Vittorio Emanuele, dott. Menestrina Nino, dott. Minati Nello, dott. Pasetti Roberto, dott. Cesare Orfeo. Membri supplenti dott. Martinelli Tutti, dr. Prosser Riccardo.

La morte del sen. Venzi

ROMA, 28

E' morto il senatore Giulio Venzi.

Il senatore Venzi era nato a Cave (Roma) il 13 gennaio 1870. Iniziò la carriera giudiziaria nel 1894 arrivando ai sommi gradi. Presidente della Sezione civile della Corte di Cassazione, deputato per la XXIII e XXIV Legislatura, fu nominato senatore nel 1920.

Studioso, dotto, intelligenza vivida e operosa, fece parte della Commissione per la riforma del Codici.

Ha pubblicato numerosi studi, tutti apprezzati, di Diritto Civile.

Un suo manuale di Diritto Civile è opera egregia ancora studiata.

SPIGOLATURE

La generazione precedente alla nostra conobbe la danzatrice Cleo de Merode come oggi i nostri, conoscono Greta Garbo. Era un astro fulgidissimo nel cielo di Parigi, così come oggi le «stelle» risplendono sugli schermi di tutto il mondo. Cléo de Merode era naturalmente un nome di battaglia e mai nessuno seppe carpire alla bellissima donna il segreto della sua origine ed il suo vero nome. Recentemente l'ex diva di un tempo apparve in una grande rivista parigina per riduanzare la famosa «Cambodascia» con cui fece delirare le platee del suo tempo, il tempo che permetteva anche ai sovrani di rendere pubblico omaggio alle mondane più in vista. Cléo de Merode deve avere circa settant anni, ma chi la vide alla luce della ribalta, intimidita e commossa, sostiene che si sia conservata in modo prodigioso. Ancora fresche le guance e puro l'ovale cinto dalle bande passate alla storia come una foggia dell'epoca in cui la celebre cortigiana le lanciò. Vive in un piccolo appartamento arredato con il gusto dei nostri nonni, come una saggia borghese che fruisce di una modesta pensione. Cleo sostiene che la somma le provenga da un antico adoratore, i maligni invece sostengono che le viene elargita dallo Stato francese in cambio di alcuni preziosi «servizi» resi durante la guerra. Di Cleo de Merode si è molto parlato, ma forse nessuno sa che essa non è nè francese, nè belga. E' nata a Vienna, nel quartiere di Modling, figlia di Teodoro Cristomanos il costruttore della strada delle Dolomiti. Presso il Giardino dei Romani gli hanno persino eretto un monumento, un'aquila che domina le alture con sotto il suo nome. Uno zio di Cleontine Cristomanus era un noto filologo, stimatissimo nell'ambiente intellettuale della capitale austro ungarica. Un amore infelice fece scappare di casa la ragazza a quindici anni. Dopo poche settimane il seduttore la abbandonò sul lastrico. Cleontina non osò più presentarsi ai genitori. Fuggì a Parigi e facendo tesoro dell'arte della danza che aveva appreso presso il corpo di ballo del Teatro Imperiale dell'Opera, fece presto la carriera a tutti nota. Sua madre l'aveva iscritta al corpo di ballo perchè ella avesse più agio di sviluppare il suo gracile corpo. A quei tempi la educazione fisica era ancora parecchio in arretrato. Il resto non fu che una fulgida ascesa, ascesa però che non piacque ai genitori di Cleontine, che essa non rivide mai più.

■

Nel 1854 la nave costiera *Pernambuco* naufragava tra Rio de Janeiro e Rio Grande del Sud. A bordo si trovavano centoventi persone, emigranti, bambini, avventurieri e cercatori di oro. L'uragano ha impedito tutti i tentativi di salvataggio e nessuno degli abitanti di quelle spiaggie i quali avevano assistito a quel dramma del mare osava avventurarsi sulle onde infuriate. Quando la nave ridotta pressochè ad una carcassa ed in gran parte sommersa non distava più dagli scogli sui quali si infrangevano le onde, che meno di un centinaio di metri, il negro Simon si è tuffato nel mare sconvolto. Con un supremo sforzo egli è riuscito a raggiungere la nave. Poi fattasi calare la cima di una gomena, l'ha filata a nuoto fino a terra attraverso la risacca che tutto travolgeva. Con l'aiuto di questa gomena Simon ha salvato novanta persone, portando da solo ogni naufrago a terra. Svolgendo questa titanica ed eroica fatica, il Simon era giunto a salvare settantasette persone, quando la gomena si è strappata. Simon allora affrontava di nuovo coraggiosamente il mare in burrasca e ristabiliva quella fragile, ma unica comunicazione tra la nave e la spiaggia per mezzo di un altra fune. Così egli ha potuto salvare altre tredici persone, tra cui sette bambini. Nel mentre però egli aveva compiuto tale atto di valore ed abnegazione la popolazione costiera ne approfittava per derubare i naufraghi di ogni loro avere cioè di quanto avevano indosso. In un primo tempo si era creduto che il Simon fosse effettivamente d'accordo con quei predoni e soltanto più tardi è stato chiarito che Simon nulla aveva di comune con quei miserabili, i quali si vilmente avevano abusato della sciagura altrui, e che Simon aveva agito per puro spirito di disinteressata umanità. Un missionario si è interessato poi del Simon ed il suo eroismo ha avuto un riconoscimento soltanto alcuni anni più tardi. I naufraghi, che a lui dovevano la loro vita gli hanno fatto dono di attrezzi da pesca e per agricoltura.

CRONACA CITTADINA

Le unità della I Squadra francese

affonderanno stamane le ancore in Bacino S. Marco

Venezia accoglierà stamattina nelle sue acque azzurre gli incrociatori *Algerie, Tourville, Dupleix* della prima Squadra navale francese, i cacciatorpediniere *Tartu, Albatros, Le Chevalier Paul, Gerfaut, Vautour, Aigle* della V e VII Divisione leggera, venuti a rinnovare quei vincoli di cordialità fraterna fra i due popoli e le due armate, che hanno radici profonde sulle Argonne e sul Carso e che hanno avuto nel cielo e sui mari la consacrazione dell'ardimento, dell'eroismo e del sacrificio.

Al saluto che la città di San Marco porgerà stamattina agli ospiti graditissimi s'unirà quello di tutta la Patria, rappresentata dalle belle unità della V. Divisione Navale Speciale dell'Alto Adriatico e cioè dagli incrociatori *Alberigo Da Barbiano* e *Luigi Cadorna* e dai cacciatorpediniere *Ricasoli, Nullo, Manin, Nicotera*, i quali rievocano lo spirito e la gloria di grandi Italiani.

L'incontro fra le modernissime navi da guerra, virile espressione di potenza delle due Nazioni amiche, trascende dal significato delle visite tradizionali e consuetudinarie per assurgere ad un più alto significato, per divenire quasi la testimonianza di una rinnovata intesa fra coloro che sul mare hanno vissuto per mesi e per anni, a fianco a fianco e a cuore a cuore pronti alle stesse rinuncie, infiammati dalle stesse passioni, protesi con le anime verso le mète istesse.

Dietro alle forti sagome delle navi francesi tornano oggi a noi entro un fulgido alone di luce i nomi e i profili gloriosi di altre unità che un giorno sono partite verso il sacrificio nell'Adriatico, contro il nemico comune: si chiamano *Monge, Circe, Foucault, Medusa, N. 4, Nereide, Bernoulli*, nomi indimenticabili ed indimenticati che ripetono le pagine di una recente storia gloriosa, che ci ricordano i sacrifici eroici e gli atti sublimi come quello del comandante Morillont, che preferì affondare col suo magnifico *Monge* piuttosto che darsi al nemico e al quale il nostro Re volle concedere «motu proprio» il massimo riconoscimento che possa essere concesso ad un soldato e cioè la medaglia d'oro al Valor Militare.

Memore di tutto questo il popolo veneziano, che più di qualunque altro ricorda i fasti della nostra guerra sul mare, della quale ha vissuto le fasi gloriose e oscure, nella lunga dolorosa vigilia, nella ineffabile gioia della vittoria, saluta con deferente simpatia gli ufficiali ed equipaggi dell'armata di Francia che giungono nelle acque di San Marco.

Arrivo a Venezia dell'addetto navale francese

Ieri mattina alle ore 8.5 è giunto da Roma l'addetto navale francese comandante De La Roussiere, il quale è stato ricevuto alla stazione dal Console francese a Venezia George Gueyraud.

L'arrivo della V Divisione dell'Alto Adriatico

Ieri mattina sono giunte a Venezia le unità della V. Divisione Navale Speciale dell'Alto Adriatico. Alle ore otto ha gettato gli ormeggi in Bacino di S. Marco, all'altezza della Veneta Marina la R. nave *Alberigo Da Barbiano* che reca a bordo il Comandante la Divisione ammiraglio Tisia Scapin.

Subito dopo entrava in porto lo incrociatore *Luigi Cadorna* che si ormeggiava ai Giardini, e alle ore nove giungevano i quattro cacciatorpediniere *Ricasoli, Nullo, Manin, Nicotera*.

Due di questi cacciatorpediniere si sono ormeggiati fra l'*Alberigo Da Barbiano* e il *Luigi Cadorna*, e gli altri alla Salute, all'imbocco del Canale della Giudecca.

Stamane alle ore 8 giungerà la nave ammiraglia francese *Algerie* che reca a bordo il vice ammiraglio Georges Mouget, comandante la prima Squadra navale francese, le cui unità entreranno in porto subito dopo e andranno a prendere i posti di ormeggio loro assegnati alla Punta della Salute ed in Bacino di San Marco.

Costituiscono la prima Squadra navale francese gli incrociatori *Algerie, Tourville e Dupleix*, il cacciatorpediniere *Tartu* con a bordo il contrammiraglio Laborde comandante il gruppo dei caccia: *Albatros, Le Chevalier, Paul, Gerfaut, Vautour, Aigle* e la nave petroliera *Mekong*.

Un ricevimento al Danieli

In onore della Squadra francese

Questa sera alle ore 20.30 l'Ammiraglio di Squadra Comandante Militare Marittimo a nome della Regia Marina offrirà nelle sale dell'Albergo Danieli un pranzo a S. E. l'Ammiraglio Mouget e agli Stati Maggiori delle Navi francesi ospiti delle nostre acque. E alle 22 seguirà nello stesso albergo un ricevimento offerto pure dall'Ammiraglio di Squadra Comandante Militare Marittimo in onore della Marina Francese.

Così per il pranzo come per il ricevimento è prescritto il *frac* e per gli Ufficiali la divisa da sera con piccole decorazioni.

La serata di gala al Lido

in onore della Squadra francese

Le adesioni pervenute al Comitato per il Gran Ballo promosso dalla Federazione dei Fasci di Combattimento in onore degli Ufficiali della Squadra Navale Francese, hanno raggiunto ormai un tal numero da autorizzare sin d'ora le più liete previsioni su quello che sarà l'esito di questa eccezionale serata.

Tale pronostico è d'altronde confortato dal modo squisitamente signorile con cui il Comitato va curando, in ogni dettaglio l'organizzazione della Festa che, come si sa, ha anche un fine benefico perchè il suo ricavato netto è destinato alle Opere Assistenziali.

La decorazione delle sale è stata affidata a quell'eccellente artista che è il pittore Cherubini. E il lavoro ispirato ad originale concetto ed al più fine buon gusto sta già per essere compiuto.

Nella serata il Gran Viale ed il Piazzale Bucintoro saranno sfarzosamente illuminati e dalle 21 alle 23 davanti allo Stabilimento Bagni la Banda Cittadina darà un concerto straordinario.

Per accordi presi con l'A.C.N.I.L. e con la C.I.G.A. per tutta la notte fino al termine del Ballo funzioneranno in perfetta coincidenza i servizi dei vaporini e dei trams, mentre a disposizione degli invitati vi saranno anche automobili ed autobus.

Tutto insomma è stato — come si diceva — predisposto e fatto in maniera che la festa riesca massimamente degna dell'avvenimento e dei graditissimi ospiti ai quali è dedicata.

Ricordiamo a coloro cui il Comitato per involontaria omissione non avesse ancora fatto pervenire i biglietti, che questi possono essere richiesti direttamente al Fascio di Lido e alle Direzioni dell'Albergo Danieli e del Grand Hotel.

Riunione del Comitato Esecutivo

del Provveditorato al Porto

Sotto la presidenza dell'Ammiraglio Gambardella ha avuto luogo, nel pomeriggio di lunedì, una riunione del Comitato Esecutivo del Provveditorato al Porto, che si è occupato di alcune questioni di ordinaria amministrazione.

Erano presenti il Comandante del Porto, il V. Presidente del Magistrato alle Acque, il Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato, il Direttore superiore delle Dogane e il Segretario generale del Provveditorato.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 27: «Luana» it. da Follonica con pirite; «Sava» jug. da Tenerife con fosfato.

Arrivi del giorno 28: «Iseo» it. da Fiume vuoto; «Rossini» it. da Fiume con merci varie; «Anna Capuano» it. da Follonica con ferro.

Spedizioni del giorno 28: «Iseo» it. per Novorossisk vuoto, «Barnstan» it. per Rotterdam vuoto; «Fenicia» it. per Ravenna vuoto, «Laura Moschini» it. per Metcovich vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 27 Maggio 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 41, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale n. 47; arrivati n. 6, partiti n. 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 8166 varie 867. Totale tonn. 9033.

Imbarcate varie tonn. 819.

Carri caricati n. 437, scaricati 60. Totale n. 497.

Autocarri caricati n. 116 con tonn. 793, scaricati 17 con tonn. 106. Totale 133, con tonn. 899.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 96; uomini n. 960. Ore lavorative otto. Tempo variabile.

Società Veneziana di Navigazione

Martedì 28. Arrivi: ore 8 m.n «Città di Bari» da Ancona prov. dalla linea Alessandria, Rodi, Pireo dopo aver toccato gli scali di Alessandria, Rodi, Smirne, Pireo, Brindisi, Bari e Ancona; ore 19.30 m.n «Lorenzo Marcello» da Pola prov. dalla linea Fiume Pola.

Partenze: ore 24 m.n «Ne[illegible]» per Trieste in linea Venezia Metcovich, Bari; ore 24 m.n «Monte Gargano» per Trieste in linea Dalmazia Albania Grecia; ore 24 m.n «Città di Bari» per Trieste.

Mercoledì 29 arrivi: ore 10 m.n «Brindisi» da Trieste prov. dalla linea Brindisi, Albania, Dalmazia dopo aver toccato gli scali di Brindisi, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Pola, Trieste.

Partenze: ore 6.30 m.n «Francesco Morosini» per Trieste in linea celere lusso, Dalmazia, ore 9.30 m.n «Lorenzo Marcello» per Pola in linea Pola Fiume.

Il "Calitea"

Oggi alle ore 10 giungerà da Alessandria di Egitto la *Calitea* che trasporta un centinaio di passeggeri e ripartirà alle ore 14 per Trieste.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

Per onorare la memoria della compianta Signora Maria Venuti Cross: L. 50 Mary Gino Dolcetta; L. 20 Elvira Dolcetta, L. 20 Adelina Rosada al Parroco di San Zaccaria per i poveri; L. 20 Giannina Luigi Bognolo; L. 30 Adelaide Luigi Tessier e L. 50 dall'Avv. Giuseppe e Amalia Bianchini all'Ente Opere Assistenziali; L. 20 al Padiglione Mario Marinoni dell'Ospizio Marino Veneto, dall'Avv. Mario Vianello Chiodo.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

L'Unione Provinciale della Confederazione Fascista degli Industriali di Venezia ha effettuato il VII versamento di L. 30.000 a beneficio dell'E. O. A.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Gioventù fascista. Si invitano tutti gli studenti iscritti al Guf ed al Fascio Giovanile Studentesco, di passare in Sede per il ritiro del periodico quindicinale «Gioventù Fascista» n. 8-9 del 30 Aprile 15 Maggio XIII, loro spettante.

Gita a Capodistria della «Dante Alighieri»: il sottocomitato Studentesco della «Dante Alighieri» aderendo all'iniziativa del Comitato d'Azione Dalmatica, ha deciso di partecipare domenica 9 Giugno al rito d'inaugurazione del Monumento a Nazario Sauro, che sarà compiuto a Capodistria alla presenza di S. M. il Re.

Il viaggio sarà effettuato con la Motonave «Francesco Morosini» e la quota è fissata in L. 15 sia per gli studenti e le studentesse che per le loro famiglie. Durante il viaggio di ritorno la Motonave sosterà a Trieste per dar modo ai gitanti di visitare anche quella città.

Essendo assai limitato il numero dei posti disponibili per il Comitato studentesco si invitano tutti coloro che volessero partecipare alla grande manifestazione, a versare con la massima sollecitudine la quota entro giovedì 30 p. v. alla Segreteria Amministrativa del Guf, ogni sera dalle ore 17 alle 19.

Nell'annuale della fondazione

della Milizia Universitaria

Nella mattinata di ieri, in occasione della fondazione della Milizia Universitaria, il comandante la Coorte dott. Antonio Valgoi, accompagnato dall'aiutante maggiore ed alcuni ufficiali, si è recato a rendere visita di omaggio a S. E. il Prefetto di Venezia, al Console Generale Elti di Rodeano, comandante il Gruppo Legioni e, in assenza del Segretario Federale, al vice Federale avv. Scarpari.

Il comandante dr. Valgoi, nel porgere il significativo saluto, ha voluto assicurare che le CC. NN. universitarie veneziane sono oggi compatte come non mai nei ranghi pronte ad ogni ordine del Capo.

Quindi ha consegnato una copia del Numero Unico edito dalla Coorte in occasione dell'anniversario delle epiche gesta di Curtatone e Montanara.

Le autorità hanno avuto parole di elogio e di incitamento.

Nelle prime ore del pomeriggio un reparto accompagnato dal comandante e da tutti gli ufficiali della Coorte si è recato a deporre una corona di alloro alla lapide dei Caduti fascisti, in campo S. Stefano, ed una al monumento a Franco Gozzi nel cortile di Ca' Foscari.

16. Legione Milizia da Costa

Giovedì 30 maggio i militi nei quadri residenti a Mestre e Marghera, della 5.a batteria, ai quali non è stata distribuita l'uniforme, si troveranno riuniti, alle ore 7 al Cavalcavia della filovia Mestre-Venezia per recarsi alla caserma San Nicolò di Lido ove verrà effettuata la vestizione.

Tutti i militi nei quadri residenti a Venezia ai quali è stata distribuita l'uniforme si troveranno riuniti, alle ore 7.30, al pontile della Pietà Riva Schiavoni in divisa e in perfetto ordine, da dove imbarcheranno su rimorchiatore militare per S. Nicolò di Lido.

Tutti i militi nei quadri residenti al Lido si ritroveranno riuniti, in divisa alle ore 8 alla caserma San Nicolò.

La leva marittima

dei nati nell'anno 1916

Il Comandante del Porto di Venezia rende noto che le sedute del Consiglio di Leva marittima per la visita e l'arruolamento degli inscritti della classe 1916 e di quelli rimandati delle leve precedenti, avranno luogo presso questa Capitaneria di Porto nei giorni 2, 5, 8, 10, 13, 16, 19, 22, 24, 26, 29 del mese di luglio e nei giorni 1, 5, 10, 20, 30 del mese di agosto e al 14 e al 30 di settembre, al 30 dei mesi di ottobre, novembre, dicembre e gennaio 1936 ed infine il 15 febbraio 1936.

Ciascun inscritto sarà precettato nominativamente, con l'indicazione della seduta alla quale dovrà presentarsi. Gli inscritti dovranno presentarsi al Con[illegible]o di Leva muniti della carta di identità e dei documenti comprovanti gli studi fatti ed i lavori o mestieri esercitati.

Unione Ufficiali in congedo

Film manovre Esercito A. XIII. Oggi 29 Maggio alle ore 14 precise verrà proiettata al Teatro Malibran a cura del Comando del Presidio Militare di Venezia, il film «Manovre dell'Esercito dell'anno XIII».

Alla proiezione sono stati invitati anche i Sigg. Ufficiali in congedo i quali, per entrare in teatro, dovranno esibire quale documento di riconoscimento la tessera dell'U.N.U.C.I.

Società "R. Selvatico"

I soci della «Riccardo Selvatico» sono pregati di presentarsi nella mattinata di oggi (mercoledì) al negozio maestro Brocco per comunicazioni ed eventuali prenotazioni nei riguardi di un trattenimento artistico di vivo interesse.

Convocazione Consulta Comunale

La Consulta Comunale è convocata per martedì 4 giugno alle ore 16, nella sede del Comune, per esprimere il suo parere sugli oggetti di cui al seguente ordine del giorno:

1. Convenzione con la Congregazione di Carità nei riguardi della sistemazione dell'asilo dei senza tetto;

2. Vendita di area al signor Pintus Pietro nella zona del Quartiere Urbano di Marghera;

3. Cessione delle case di proprietà del Comune tra il piazzale Roma e la fondamenta di Santa Chiara per l'abbattimento e costruzione sull'area di risulta, di un edificio da adibire a privati uffici e ad albergo;

4. Contratto con il Provveditorato al Porto per la fornitura della acqua potabile nell'ambito portuale della stazione commerciale di Marghera.

5. Assicurazioni varie contro gli incendi.

6. Acquisto di piccolo terreno in sezione Favaro Veneto, per necessità di pubblico servizio.

7. Acquisto di beni stabili a Murano per la istituenda stazione sperimentale del vetro.

8. Transazione con gli eredi del prof. Francesco Trombini circa un legato di oggetti artistici fatto a favore del Museo Correr.

9. Concessione del diritto di carico e scarico delle merci nella banchina del Littorio ceduta in uso del Porto Industriale al Comune e relativo regolamento di servizio.

10. Nuovo regolamento di esercizio per l'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare.

Per la compilazione dei ruoli

delle tasse comunali

Il Podestà veduta la propria determinazione 27 maggio 1935 numero 32605 in corso di approvazione con la quale venivano approvate le variazioni ed aggiunte da introdursi nei ruoli:

a) per la compilazione di un ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'esercizio 1935;

b) per la formazione dei ruoli principali 1935 del contributo di cura e del contributo per le opere di fognatura avvisa che l'elenco delle predette variazioni ed aggiunte, in unione alla detta determinazione, è depositato per giorni venti da oggi a tutto 16 giugno p. v.

a) nell'Ufficio Comunale (Divisione Finanze) per i contribuenti dimoranti in città, Lido, Isole dell'Estuario e frazione di Marghera;

b) nell'Ufficio Comunale di Mestre per i contribuenti dimoranti nel territorio della terraferma.

Nei venti giorni successivi al 16 giugno, e cioè entro il 6 luglio p. v. tutti i contribuenti possono ricorrere contro la tassazione, alla Commissione Comunale per i tributi Locali.

Il ricorso deve essere steso su carta bollata da L. 4 singolarmente per ogni imposta e tassa.

Quando il ricorso investa accertamento d'ufficio, l'interessato deve dichiarare l'importo del tributo che ritiene di dover pagare.

I negozi per l'Ascensione

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte che a termini dei Decreti Prefettizi in vigore, giovedì 30 corr. Festa dell'Ascensione, i negozi di tutti i generi, alimentari e non alimentari, debbono tenere aperto solo nella mattinata.

E' fatta eccezione, come di consueto, per gli esercizi pubblici, i fioristi e fruttivendoli.

I barbieri e parrucchieri

per la festa dell'Ascensione

In ossequio al vigente decreto Prefettizio giovedì 30 corrente, Festa dell'Ascensione le botteghe da barbiere e parrucchiere di Venezia chiuderanno alle ore 16 e quelle del centro di Mestre alle ore 17.

Sempre in ossequio al succitato decreto, mercoledì 29 gli esercizi protrarranno l'orario di chiusura alle ore 21.

I parrucchieri per Signora per la Festa dell'Ascensione chiuderanno alle ore 13.

La conferenza di Mons. Manzini all'Ateneo

Ieri alle ore 18 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto mons. prof. Manzini ha tenuto dinanzi un eletto ed affollato pubblico l'annunciata conferenza sul tema: «Arte e Carità».

L'illustre conferenziere noto per la sua eloquenza nei maggiori centri culturali delle Tre Venezie, ha svolto l'interessantissimo tema con acutezza di analisi e con profondità di pensiero, facendo risaltare con appropriata sobrietà la comunione che esiste tra Arte e Carità. La tesi è stata avvalorata dal dotto oratore con bellissimi esempi.

Mons. Manzini, che ha saputo avvincere l'attenzione del pubblico sin dall'inizio, è stato alla fine applauditissimo.

DIARIO SACRO

29 — Mercoledì — Feria IV delle Rogazioni, — Vigilia dell'Ascensione, senza digiuno, — S. Maria Maddalena de Pazzi, Carmelitana, Vergine fiorentina nel 1607; con la commemorazione della Vigilia; delle Rogazioni e di Massimo Vescovo di Cittanova, in Istria, Martire. — Il suo Corpo incorrotto riposa nella chiesa di S. Canciano dove se ne celebra la festa in Ottobre — Primi Vesperi della seguente solennità: alle 16 a S. Marco; alle 18 a S. Maria Formosa e a S. Elena.

Accordo italo-bulgaro

per i pagamenti commerciali

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che presso il proprio Ufficio dei Rapporti con l'Estero è visibile per gli interessati il testo dell'accordo italo-bulgaro per i pagamenti dei reciproci scambi commerciali e per le compensazioni private.

La vita al Lido

La riapertura del Grande Stabilimento Bagni

Domenica prossima 2 giugno, si riaprirà il Grande Stabilimento Bagni al Lido. Oltre ai consueti biglietti per i bagni, la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, d'accordo coll'Azienda Comunale Navigazione Interna Lagunare, ha istituito per comodità del pubblico dei biglietti cumulativi che comprendono il bagno al Grande Stabilimento Bagni, incluso il camerino, costume e biancheria, la andata e il ritorno Riva Schiavoni - S.ta Maria Elisabetta di Lido, il tram andata e ritorno al prezzo complessivo di lire 5. Detti biglietti saranno in vendita presso la biglietteria del pontile di imbarco della linea diretta per il Lido sulla Riva Schiavoni.

Dal 1.o luglio saranno pure in vendita altri biglietti cumulativi comprendendo il bagno al Grande Stabilimento Bagni, incluso il camerino, costume e biancheria, il passaggio sul motoscafo dell'Azienda Comunale al Piazzale Roma o Ferrovia a S.ta Maria Elisabetta-Lido, andata e ritorno ed il tram andata e ritorno al prezzo complessivo di lire 7. Detti biglietti si potranno ottenere ai pontili d'imbarco del Piazzale Roma o della stazione ferroviaria.

La conferenza sull'Africa Orientale

in campo Bandiera e Moro

Iersera il dott. Renato Famea ha tenuto dal balcone del Fascio in Campo Bandiera Moro alla Bragora l'annunciata conferenza sull'Africa Orientale.

Alla bella, dotta, vibrante esposizione assistevano il dott. Mirko Ardu, Presidente dell'Istituto Coloniale Fascista, la Consulta del Fascio al completo, un pubblico enorme composto in gran parte di Camicie Nere, che fu avvinto dall'eloquenza del giovane e valoroso oratore e che si abbandonò più volte ad entusiastici applausi.

Arruolamento volontari per l'Africa

Il Comando della 49. Legione «S. Marco» comunica:

Con riferimento al comunicato n. 3 del Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda, si fa noto che le domande degli aspiranti all'arruolamento volontario per l'Africa Orientale, appartenenti alle classi dal 1880 a 1910 incluse, potranno essere presentate da oggi ai rispettivi Comandi di Presidio per gli appartenenti alla Milizia e ai Segretari di Fascio per gli iscritti al P.N.F. che sono a tal uopo incaricati di trasmetterle giorno per giorno al Comando della 49. Legione.

I volontari residenti in Venezia possono presentare la domanda direttamente al Comando di Legione (Campo dei Gesuiti, Caserma Manin) tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Per opportuna norma degli interessati si rende noto che anche alle famiglie dei volontari spetta il soccorso giornaliero stabilito per il personale di truppa delle altre Forze Armate.

Gita popolare Venezia-Bologna

Per norma dei partecipanti alla gita popolare Venezia-Bologna del 2 giugno, avvertesi che insieme al biglietto ferroviario potrà essere acquistato anche il biglietto d'ingresso alla Mostra del Settecento Bolognese al prezzo di lire una.

Una sorpresa sgradita

Il Commissariato di San Marco da qualche tempo teneva d'occhio una casa in Calle dei Bombaseri al numero 5081, già un tempo malfamata, sulla cui porta c'è una targa in ottone con la scritta: «Giulio Cassina - Impianti di riscaldamento ecc.».

Ora l'altra sera, alle ore 22, gli agenti incaricati dal cav. Chiavaccini fecero la sorpresa e vi trovarono una coppia intenta a tubare in una camera. Non è ancora stabilito se il proprietario sia coinvolto nella contravvenzione che il Commissariato di S. Marco ha elevato contro di lui e contro la moglie sua Ida. Ad ogni modo esiste la denuncia per prostituzione clandestina.

Sventure e disavventure

Con una bottiglia

Il bracciante Giuseppe Metope di anni 40 abitante a Castello 3808 lavorando nel deposito di birra a Castello 2711, si ferì con una bottiglia che si infranse producendogli una ferita al dito medio guaribile in 20 giorni.

La spinta della coetanea

La piccola Vanda Ormano di anni 6 abitante alla Giudecca 303, in seguito ad una spinta avuta da una coetanea è caduta in Fondamenta della Croce, riportando la distorsione del piede sinistro. Guarirà in 20 giorni.

Sul ponte Giustiniani

Il settantenne Antonio Zappetto, abitante a Cannaregio 5470, ieri alle 19 passando sul ponte Giustiniani ai Birri è scivolato lussandosi il gomito destro. Guarirà in giorni 20.

Scaricando il carbone

Giovanni Bottois di anni 29 da Carpenedo ieri alle ore 16.30 mentre stava scaricando del carbone a Marghera è stato colpito da un martello sollevato dalla grue che gli fratturò il ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Gli incerti dello sport

Il ventenne Grado Veronese abitante a Castello 1441 giorni fa al campo sportivo di Mirano giocando con quel Fascio Giovanile nello spiccare un salto per prendere il pallone è caduto fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in 20 giorni.

Stato Civile di Venezia

27 Maggio 1935 - XIII.

NATI: 29 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 7 — MATRIMONI 6

Decessi: Priod Bruni Maria di anni 54, con. cas.; Folin Morucchio Giovanna 45, con. cas.; Cross Venuti Maria 41, con. possidente; Regnali Maria mesi 3; Fick Giovanni 71, con. capo orologiaio; Donadoni Vittorio 19, cel. impiegato.

Matrimoni: Cecconi Edoardo, ramaio, con Fiorini Elisa, casalinga; Bagarotto Pietro, meccanico, con Bellotto Giovanna, casalinga; Griffi Luigi, 2.o capo meccanico R. M., con Fido Norma, civile, tutti celibi.

Un marito brutale

Il vigilato speciale Eugenio Mitri, di anni 42, abitava presso l'affittacamere Amalia Rizzo, a S. Filippo Giacomo in Calle della Sacrestia, e con lui la moglie Stella Bassan, di anni 29, che egli aveva impalmato circa un anno fa. La infelice unione col vigilato costrinse la Bassan a dover piangere continuamente per i maltrattamenti e per le sevizie che il consorte le faceva subire. Non fossero bastate le busse, il Mitri pretendeva che la moglie si prostituisse per procurarsi la possibilità di vivere oziosamente e vagabondare così per le osterie. Tempo fa, in seguito ad una delle solite diatribe, egli prese la moglie e la scaraventò in canale, ma fortunatamente la poveretta cadde dentro una barca e soccorsa da alcuni passanti venne accompagnata all'Ospedale dove le furono riscontrate delle lesioni guaribili in una decina di giorni.

Ora stanca di trangugiare l'amaro calice, si rivolse al commissario De Martino della Questura Centrale, il quale intravvide gli estremi del reato di costrizione alla prostituzione e di sfruttamento, ordinando l'arresto dello sciagurato coniuge che si trova già a S. Maria Maggiore.

Atti vandalici

Alcuni monelli in vena di divertimento ieri mattina alle ore 11 salirono sul tetto del cantiere dei pompieri alla Giudecca e divelsero il tetto stesso per circa cinque metri quadrati, gettando le tegole che naturalmente si infransero nella sottostante calle. Il vigile Busetto riuscì a identificare sei di questi autori di atti vandalici e denunciarli quindi alla competente autorità giudiziaria per i danneggiamenti in parola.

Colpita da malore improvviso

La settantenne Elisa Borromeo, abitante a S. Croce 1010, l'altro ieri è stata soccorsa in campo Cesare Battisti dal vigile Ruffato mentre stava per cadere colpita da malore. La poveretta è stata accompagnata all'Ospedale dove venne trattenuta in osservazione.

Le guardie contro un imbroglione

Alla Direzione dell'Istituto professionale «Vendramin Corner» risulta che da alcuni giorni un tale che si qualifica per il prof. Giocondo Alberto, e si dice incaricato dall'Istituto stesso, gira per i paesi del Veneto e si presenta a lavoranti sarti, facendosi tosto consegnare del denaro, per iscriversi ad un corso di taglio da uomo e donna ch'egli dice necessario per ottenere da questo Istituto un diploma di abilitazione all'esercizio professionale. Si avverte che l'attività del suddetto deve ritenersi abusiva e si invitano quanti possono fornire informazioni sul suo conto a farle pervenire ai R.R. Carabinieri della Stazione centrale di Mestre.

Un pazzo in permesso

L'altr'ieri verso le ore 12, un individuo dal fare strano, pronunciando delle parole sconnesse, percorreva la piccola fondamenta di Rio dei Meloni a San Polo, quando fu visto improvvisamente spiccare un salto e gettarsi in acqua. Alcuni passanti, fra i quali il vigile Veronese con un sandolo trassero a riva lo sventurato che risultò essere un malato di mente ricoverato da anni al manicomio di S. Servolo e che aveva avuto il permesso mensile di recarsi a visitare i parenti che abitano appunto a S. Polo. Si tratta di certo Sostegno Scatterin, di anni 23, il quale è stato dal vigile stesso a mezzo della Croce Rossa trasportato nuovamente alla casa di cura della quale era ospite.

Il finto malato

Il solito ubriacone Silvio Ballarin, di anni 29, abitante alla Città Giardino, ieri alle ore 16.30 ubriaco più del solito si recò all'osteria Balzello in Calle delle Bande, dove prese una gassosa. Ma al momento di doverla pagare si finse colpito da malore; fu trasportato all'Ospedale dove il sanitario constatò che il malore non era altro che una sbornia [illegible] per cui intervenne il brigadiere Casella a rilevargli la meritata contravvenzione.

NOTIZIE RECENTISSIME

La sentenza della Corte Suprema americana

Il Presidente Roosevelt si appellerebbe al Congresso e al popolo

WASHINGTON, 28

Il New Deal di Roosevelt ha indubbiamente ricevuto un grave colpo con la sentenza della Corte Suprema circa la illegittimità costituzionale di alcune clausole importanti del National Recovery Act.

E' da rilevare che la sentenza della Corte Suprema non infirma in alcun modo quella parte della legge che garantisce il diritto di stipulare contratti collettivi di lavoro e che vieta il lavoro dei fanciulli.

Sintomatico è il fatto che non poche aziende si affrettano già a preparare il ritorno ai vecchi sistemi. Da Saint Louis, per esempio, informano che i giornali hanno avuto numerose richieste perchè sia chiarito se la decisione della Corte Suprema possa essere interpretata nel senso che i datori di lavoro possono liberamente ridurre i salari e ritornare ai più lunghi orari di lavoro.

Intanto gli effetti immediati della decisione della Corte Suprema possono così sintetizzarsi:

1) Invalidazione di 567 Codici principali e di 201 supplementari, coi quali erano stati fissati i minimi di paga e gli orari massimi di lavoro, per un totale di circa venti milioni di persone, impiegate in stabilimenti industriali, aziende agrarie, ditte commerciali e negozi che raggiungono un totale di circa tre milioni;

2) abbandono di circa 350 procedimenti pendenti davanti alle magistrature statali e federali per casi di contravvenzione alle disposizioni di tali codici;

3) inapplicabilità almeno temporanea dell'art. 7 lettera A del National Recovery Act che garantisce agli operai il diritto di organizzarsi per la stipulazione di contratti collettivi, disposizione che era in vigore solo in quanto faceva parte integrante dei Codici i quali ora sono divenuti lettera morta.

Da questo quadro sintetico appare in tutta la sua gravità la ripercussione che la sentenza della Corte Suprema avrà su tutta la politica di New Deal. Agli effetti sopra indicati occorre poi aggiungere quelli derivanti dall'invalidità della legge Frazier Lemke per la moratoria a favore degli agricoltori; centinaia di migliaia di piccole e grandi aziende agricole si troveranno di nuovo di fronte al problema assillante del pagamento di quote arretrate di mutui ipotecari onerosi per cui avevano ottenuto cinque anni di respiro.

Il Governo annunzia d'altra parte l'intenzione di interpellare in proposito il Congresso e il popolo [illegible].

Intanto è stato diramato l'ordine di sospendere ogni azione contro i contravventori delle Carte della N. R. A.

E' opinione generale che il Consiglio Supremo disporrà analogamente nei confronti dell'amministrazione di raggiustamento agricolo incaricata di controllare la produzione agricola.

Sembra che il Congresso voglia sostenere Roosevelt. Infatti il presidente e i capi democratici si erano già accordati per prolungare di due anni il funzionamento della N. R. A.

I giornali per contro non sarebbero favorevoli a quest'ultima decisione. Il New York Herald Tribune per sottolineare la sua adesione alle decisioni della Corte Suprema, ha già provveduto a far togliere l'emblema dell'organizzazione dallo stabilimento.

Il New York Times ammette che vi è ragione di essere soddisfatto della decisione della Corte Suprema, « decisione, aggiunge, che segue da vicino il mutamento avvenuto nell'opinione pubblica americana ».

William Green, presidente della Federazione americana del lavoro, ha detto che la classe operaia ha ricevuto un gravissimo colpo con la sentenza della Corte Suprema e rimarrà molto delusa quando conoscerà le conseguenze della decisione. Egli conferirà coi consulenti legali della Federazione per regolarsi circa un'eventuale azione.

Il Governo cecoslovacco si è dimesso

PRAGA, 28

Il Governo si è dimesso. Il Presidente della Repubblica Masaryk ha accettato le dimissioni del Gabinetto ed ha incaricato il Presidente del Consiglio dimissionario Malypetr di costituire il nuovo Ministero.

Il Consiglio dei Ministri, nella sua ultima riunione, ha approvato dopo un'esposizione di Benes, il trattato di reciproca assistenza con l'U. R. S. S.

Un colloquio di Laval con l'Ambasciatore inglese

PARIGI, 28

Il Ministro degli Esteri Laval ha ricevuto stamane l'ambasciatore d'Inghilterra Sir Clerk.

Il piccolo Meyerhauser non è stato restituito ai genitori

TACOMA, 28

Evidentemente le trattative fra gli emissari dei rapitori del piccolo Meyerhauser e gli incaricati del re del legname non hanno portato ad alcuna conclusione. Ora sono entrati in piena azione gli agenti della polizia federale che in un primo tempo non avevano voluto ostacolare tali trattative.

La prima cosa che gli agenti federali hanno fatto, oltre alle indagini che procedono attivamente in tutte le località della costa del Pacifico, è stata quella di intercettare tutta la corrispondenza diretta alla famiglia Meyerhauser, colla speranza di trovare elementi utili per la identificazione dei ricattatori. Il capo degli agenti segreti della città di Tacoma, Asborn, ha espresso il convincimento che la losca impresa sia stata organizzata proprio qui e da persone che dovevano conoscere molto bene le abitudini della famiglia del ricchissimo industriale.

Un poliziotto di Grenoble a capo dei malfattori

PARIGI, 28

E' stato arrestato a Grenoble il segretario del locale Commissariato di polizia che è risultato essere il capo di una banda di pericolosi malfattori. Si tratta di certo Eugenio Guichard, di recente nomina dopo essere riuscito primo nel concorso indetto per coprire quel posto. Egli è stato denunciato come complice da alcuni masnadieri arrestati dalla polizia per furto.

Interrogato, il Guichard ha confessato tutto e tra l'altro di avere partecipato nel 1931, insieme con tre complici, all'aggressione di un vecchio ottantenne che abitava una casa isolata nei dintorni di Grenoble. Il vecchio fu sorpreso mentre dormiva sul suo letto e imbavagliato. I malfattori lo depredarono di tutte le sue economie. Risulta d'altra parte che il Guichard informava regolarmente i suoi complici e in generale i malfattori di Grenoble ogni volta che la polizia decideva di fare incursioni e retate negli ambienti malfamati della città. Per questo le incursioni non davano mai nessun risultato.

Cinque accidenti di volo in un giorno in Romania

BUCAREST, 28

La giornata di ieri segna una data tragica per l'aviazione romena. Ieri mattina erano partiti dall'aerodromo di Bucarest tre apparecchi militari partecipanti al circuito di Romania. Dopo un'ora di volo uno dei velivoli, di fabbricazione francese, era costretto a scendere per avarie al motore in una palude formata dal Danubio nei pressi del porto ferroviario di Cernavoda. Il maggiore che lo pilotava veniva estratto ferito dalla carlinga. Gli altri due apparecchi hanno dovuto a loro volta atterrare forzatamente uno in Bessarabia e l'altro nel Banato. Dalle scarse notizie finora giunte risulta che gli apparecchi sono stati gravemente danneggiati, mentre gli equipaggi si sarebbero salvati.

Un incidente mortale avveniva intanto sul campo di Tecuci dove un aeroplano Fleet, di quella scuola, entrava in vite a circa 800 metri, precipitando vertiginosamente al suolo. Il pilota, che invano aveva tentato di far uso del paracadute, è deceduto.

Il quinto incidente aviatorio viene segnalato da Cluj, capoluogo della Transilvania, dove un aeroplano perdeva l'elica in volo. Il pilota si è miracolosamente salvato riuscendo ad atterrare in un campo di grano. L'apparecchio è andato però distrutto.

Forzata discesa dello Zeppelin al Marocco spagnuolo

PARIGI, 28

Si apprende che il dirigibile tedesco *Zeppelin*, che effettua regolarmente il servizio di passeggeri e postale dalla Germania all'America, ha dovuto fare ieri sera un atterraggio forzato nel Marocco spagnolo. Il posto radiotelegrafico di Snat intercettava alle 20 di ieri un messaggio del dirigibile, che era allora all'altezza di Larache; il comandante dell'aeronave comunicava di trovarsi in difficoltà in seguito ad avarie e chiedeva alla base di Siviglia di prendere tutte le disposizioni per un eventuale atterraggio. Il comando del dirigibile domandava inoltre se sarebbe stato possibile assicurare il rifornimento di gas.

Un'informazione di stamane da Madrid annunzia che il dirigibile ha atterrato alle 21 a Larache nel Marocco spagnuolo. L'atterraggio si è effettuato senza alcun incidente.

La cessazione dello sciopero nelle miniere di Charleroi

BRUXELLES, 28

La centrale dei minatori del bacino di Charleroi ha approvato la proposta della commissione nazionale mista delle miniere con il 56.9 per cento dei votanti contro il 42.1 per cento e l'1 per cento degli astenuti. E' dunque la fine dello sciopero. Si saprà domani se l'ordine di ripresa del lavoro sia stato generalmente osservato.

Goering lascia in volo Sofia

SOFIA, 28

Salutato all'aerodromo da rappresentanti del Governo e dalle autorità, il generale Goering è partito in volo con le personalità che l'accompagnano alla volta di Ragusa.

Il Duce presiederà domani la Corporazione dell'abbigliamento

ROMA, 28

Per le ore 16 del giorno 30 è convocata a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Corporazione dell'abbigliamento. La Corporazione, che ha a vice-presidente l'on. Parolari, si adunerà col seguente ordine del giorno: 1) Apprendistato nell'industria dell'abbigliamento; 2) il lavoro a domicilio nell'industria dell'abbigliamento; 3) situazione dell'industria del cappello nei riguardi dell'esportazione; 4) situazione dell'industria dei guanti nei riguardi dell'esportazione; 5) rapporto fra l'industria dell'abbigliamento e le industrie tessili in relazione all'incremento del consumo dei tessili nazionali.

Situazione della Banca d'Italia

Aumento della riserva e diminuzione della circolazione

ROMA, 28

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 maggio al 20 maggio 1935 XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 5.825.162.000 a 5.825.310.000.

La riserva in valute equiparate (buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è salita da 53 milioni 663.000 a 54.210.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3.410.909.000 a 3 miliardi 380.036.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.343.703.000 a 1.286.201.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 12.787.017.000 a 12 miliardi 628.826.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 306.989.000 a 256.625.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da 401.202.000 a 465 milioni 499.000.

Le sbalorditive notizie americane e le "realtà„ italiane

ROMA, 27

Le Agenzie telegrafiche americane hanno diramato il giorno 21 corrente ai giornali di tutto il mondo, che si sono affrettati a pubblicarle, « sbalorditive » notizie sulla costruzione in corso nell'Istituto di ricerche aerodinamiche del « National Advisory Committee for Aeronautics » a Langley Field (Virginia) di un « tunnel aerodinamico » nel quale si potrà provocare una corrente d'aria di 800 km. l'ora. *La Corrispondenza* crede opportuno rilevare che la sensazionale costruzione, ancora in corso, in America, è già un fatto compiuto in Italia e precisamente a Guidonia, dove il tunnel aerodinamico, capace a sviluppare il più potente uragano del mondo, è in perfetta funzione senza rinunciare all'ammirazione per questo notevole contributo alle ricerche « che il tunnel ancora in costruzione negli S. U. potrà eventualmente fornire, i nostri tecnici altissimi per lo studio delle altissime velocità, potranno così fare molto cammino con mezzi nostri.

Carri ferroviari su strada

ROMA, 28

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* informa che a Firenze ha avuto luogo il 2 maggio, il primo esperimento di un carro ferroviario al completo di carico, traslocato dalla stazione di Porta al Prato a quella di Campo di Marte, per via ordinaria. Trattasi di trasporto, eseguito lo stesso piano a Roma, e del quale si hanno dato ampia notizia eseguito con carrello speciale munito di rotaie sul quale è stato sbordato il carro ferroviario al completo, e poi trainato da apposita trattrice munita di verricello. All'esperimento che è riuscito ottimamente erano presenti il Capo del Compartimento Ferrovie Stato di Firenze, vari ingegneri e funzionari ed un folto pubblico che ha seguito con interesse e curiosità le varie fasi del trasbordo e del traino. Un carrello simile entrerà tra breve in servizio regolare anche presso la stazione di Livorno e di Pisa.

L'Opera Pia Conflglachi di Padova

ROMA, 28

Con decreto ministeriale viene prorogato fino al 31 agosto 1935 la gestione dell'Opera pia istituto Configliachi per i ciechi in Padova.

Un parto trigemino

MILANO, 28

Alle 20 di ieri, all'Asilo provinciale di Maternità di via Macedonio Melloni 52, la signora Carlotta Ghiringhelli ha dato felicemente alla luce due bimbe ed un maschietto.

In una settimana, presso lo stesso Istituto, si sono avuti tre parti gemellari e due trigemini: settimana di vera demografia attiva!

Tragica morte di un fattorino

MILANO, 28

Stanotte, il fattorino Giovanni Ussola fu Ferdinando di anni 51, mentre si dirigeva verso la sua abitazione in via Padova 92, nei pressi di Gorla veniva investito da un'automobile e ferito in modo gravissimo alla testa, al torace e alle gambe, tanto che il poveretto un'ora dopo decedeva all'Ospedale Maggiore.

Vincite al lotto a Voghera

VOGHERA, 28

Numerose vincite si sono verificate, anche per cifre ingenti, con il terno 2, 10, 51 uscito sulla ruota di Milano. E' un terno preferito ed in coincidenza con le feste patronali della città. Pure il prof. Piumati ha visto uscire vincenti vari ambi tra i quali il 2 e 51 sulla ruota di Napoli e 24 e 74 su quella di Palermo.

I voti del Congresso degli Istituti di cultura

PALERMO, 29

Il quarto rapporto degli Istituti fascisti di cultura, dopo l'ampia discussione sulla relazione Marpicati, alla quale hanno partecipato numerosi oratori, ha approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«Il quarto rapporto nazionale degli istituti fascisti di cultura attraverso la precisa esposizione di tutti concreti per parte ai presidenti e direttori di istituti provinciali, maggiori e minori esposizioni illustranti le condizioni materiali e morali difficili nelle quali la vita di maggior parte di codesti organismi si svolge h. verificato di nuovo e sul vivo la assoluta inderogabile necessità che alle istruzioni perentorie e precise diramate il 18 aprile 1935 XIII dal Segretario del Partito con circolare 394 abbiano ad adeguarsi e fare piazza pulita dei circoli e circoletti culturali [illegible] nei quali si annidano spesso i residuati dell'afascismo se non dell'antifascismo segna presto l'inquadramento completo degli istituti fascisti di cultura nel sistema totalitario dell'azione formativa e propagandistica del Regime. Delibera di comunicare questo voto al Segretario del Partito e al Sottosegretario di Stato della stampa e propaganda».

Una nuova opera inedita di Gabriele d'Annunzio

MILANO, 28

Una nuova opera interamente inedita di Gabriele D'Annunzio e di imminente pubblicazione nei tipi Mondadori. La nuovissima opera appare dopo otto anni di operoso silenzio infatti è del 1928 l'ultimo libro narrativo del poeta «Il compagno dagli occhi senza cigli». Il volume costituisce un avvenimento letterario cospicuo e non un brano vi è che non sia inedito. Ha per titolo «Cento e cento e cento e cento pagine del libro segreto di Gabriele D'Annunzio tentato di morire». E' in tre parti: un proemio dimostrativo che l'autore immagina dettato da Angelo Cocles, ascolano, un'ampia narrazione di carattere autobiografico che si conclude con l'episodio di quel tentativo di morte cui il poeta si abbandonò un giorno reputando giunta per lui l'ora del silenzio. Segue infine quel libro segreto nel quale Gabriele D'Annunzio fissò talune note da lui scritte quasi ogni notte con audace sincerità quasi a rivelazione di se stesso.

Nelle Scuole

Gli esami estivi e autunnali di maturità classica e scientifica

ROMA, 28

Con provvedimento in corso il Ministro dell'Educazione Nazionale, ha stabilito il seguente dettaglio degli esami di maturità classica e scientifica. Sessione estiva, prove scritte: martedì 25 giugno, maturità classica, maturità scientifica, abilitazione magistrale, versione dal latino. Giovedì 27 giugno, maturità classica, maturità scientifica, abilitazione magistrale; versione in latino. Venerdì 28 giugno: maturità classica, maturità scientifica, abilitazione magistrale; versione dal greco, matematica. Lunedì 1 luglio maturità scientifica, disegno. Martedì 2 luglio, maturità scientifica, lingue straniere.

Sessione autunnale, prove scritte: lunedì 30 settembre maturità classica, maturità scientifica, abilitazione magistrale, versione dal latino. Mercoledì 2 ottobre: maturità classica, maturità scientifica, abilitazione magistrale, versione in latino. Giovedì 3 ottobre: maturità classica maturità scientifica abilitazione magistrale, versione dal greco, matematica, Venerdì 4 ottobre, maturità scientifica, disegno, Sabato 5 ottobre, maturità scientifica, lingue straniere.

Le prove orali nella sessione autunnale avranno inizio per la maturità classica e per l'abilitazione magistrale il 8 ottobre e per la maturità scientifica il 6 ottobre.

Un morto e un ferito in una sciagura stradale

GROSSETO, 28

Nei pressi di Paganico, ad una curva pericolosa detta Poggerello, certo Agostini Amedeo che marciava in motocicletta, avendo sul seggiolino della macchina la figlia Alma, di anni 18, ed un bambino, cozzava contro una automobile che veniva, in senso inverso. Nel cozzo, la motocicletta si rovesciava, ferendo gravemente due dei passeggeri.

L'Agostini Amedeo, data la gravità delle ferite riportate, moriva poco dopo a Paganico, la figlia Alma trasportata all'ospedale di Grosseto veniva giudicata guaribile in giorni 20. Il bimbo è rimasto miracolosamente illeso perchè la ragazza, intuito il pericolo, lo gettava nei margini della strada.

Schiacciata da un rimorchio

GROSSETO, 28

La ventiduenne Margherita Mendagli, abitante in un podere presso Montepescali, pedalava in bicicletta alla volta di Grosseto quando, giunta ad un certo punto della strada, veniva raggiunta da un autotreno pilotato da Guasconi Dante da Cisterna di Roma. Mentre il veicolo sorpassava la ciclista, questa, perduto l'equilibrio, cadeva fra la motrice ed il rimorchio. La poveretta, investita in pieno, periva miseramente schiacciata dal pesante veicolo.

La morte di un vecchio attore

NAPOLI, 28

Giuseppe Scelzo, un altro vecchio e brillante attore del teatro napoletano, è morto oggi, a 75 anni, seguendo dopo pochi giorni il suo compagno di arte Francesco Amodio.

L'artista era notissimo in Napoli e in tutta Italia, ed era venuto in fama per la creazione di un tipo di personaggio, un servo buffone e senza scrupoli, detto « Fornella ».

I premi della Lotteria

"Alla mia cara mamma....„

ROMA, 28

Colla ormai consueta rapidità e regolarità, previo il visto della commissione di controllo, la « Sales », che, come è noto, ha la gestione della Lotteria di Tripoli, ha già provveduto al pagamento di una parte delle somme dovute agli Enti beneficiari e ai vincitori.

Innanzi tutto, a mezzo del Governatore generale della Libia, ha fatto pervenire alla Croce Rossa Italiana la somma spettantele di lire 2.081.740,15 e al Ministero delle Colonie la somma di L. 624.522,05, che deve venire divisa fra vari Enti di beneficenza e istruzione.

L'Ufficio centrale della Lotteria ha poi eseguito numerosi pagamenti di biglietti che erano stati presentati in questi ultimi giorni per la riscossione, tra i quali quello del signor Giacomini, primo vincente.

Dietro il biglietto A N. 57.111, esibito dal Banco di Roma, che ha vinto il premio di consolazione di lire 34.849,70 ed è stato acquistato da Sacco Elisabetta abitante a Madonna di Loreto in Canale (Torino), si trova scritto con calligrafia infantile: « *Alla mia cara mamma se potessi regalarle il miglione* ». Per scrivere bene questo suo pensiero affettuoso sono state fatte ben tre correzioni, di cui la più bella è quella dell'ultima parola, che era stata scritta esattamente, ma che venne poi corretta per farvi l'aggiunta del *g*.

Violento incendio a Susak in depositi di legname

FIUME, 28

Domenica, alle 13.30, nel deposito di legnami della ditta Dragutin Pavlovich a Susak, è scoppiato un incendio che in breve ha preso enormi e spaventose proporzioni. Il pronto intervento dei pompieri jugoslavi non è valso ad estinguere immediatamente il fuoco. Invano quei vigili, dotati di due pompe idrauliche, hanno cercato di localizzare l'incendio. La furia distruggitrice delle fiamme ha dilagato, bruciando capannoni, baracche, cataste di legna non solo della ditta suunominata, ma anche di altre.

Alle 14, chiamati telefonicamente, giungevano sul luogo i pompieri fiumani con moderne autopompe agli ordini del comandante ing. Conighi. Essi facevano però subito ritorno a Fiume, perchè il comandante dei pompieri di Susak, pur ringraziando calorosamente il collega italiano per la cavalleresca premura, non aveva creduto opportuno valersi della sua opera, sicuro che le proprie disponibilità sarebbero state più che sufficienti a garantire lo spegnimento in un'ora di lavoro. Verso le 16 però, non essendosi ancora riusciti ad arginare le fiamme, un raggruppamento di 150 soldati graniciari veniva inviato sul posto per collaborare allo sgombero del materiale incendiabile e alla localizzazione dell'incendio, che però poteva essere domato soltanto dopo aver provocato danni per ben cinque milioni di dinari, completamente assicurati, e distrutto fatture, libri e carte di valore. Si hanno a lamentare un ferito grave nella persona del guardiano e quattro vigili leggermente ustionati. Si ignorano ancora le cause dell'incendio.

Getta la moglie in burrone

ANCONA, 28

Giunge notizia da Pescara di un grave delitto commesso in quel territorio. Il 21 maggio il ventisettenne Angelo D'Arai, dimorante a Valla Celera, si presentava ai carabinieri denunciando la scomparsa della propria moglie Antonina Spalletta, di 38 anni.

In seguito a diligenti indagini fatte dai carabinieri è stato ritrovato il cadavere della donna in un burrone, nel Comune di Farindola. Il corpo è a circa settecento metri di altezza, appeso ad una sporgenza rocciosa del precipizio e in posizione tale che non è possibile recuperarlo senza mezzi speciali. Il delitto è stato commesso dallo stesso D'Arai con l'istigazione della madre Serafina Sulli e con la correità di certo Vincenzo Lusio. Tutti e tre sono stati arrestati ed hanno confessato.

Un giovane uccide la matrigna ed un marito la moglie

AVELLINO, 28

Ieri mattina il quindicenne Mario De Vito, in contrada Archi, che trovavasi ammalato, chiedeva alla matrigna, Assunta Capobianco di anni 29, due uova da bere. Da tempo tra i due non correvano buoni rapporti e al rifiuto opposto dalla donna, il ragazzo armatosi di un fucile, le sparava un colpo a bruciapelo. La Capobianco venne raggiunta alla regione scapolare destra e moriva sull'istante. Il De Vito, compiuto il delitto, si dava alla latitanza.

Si ha pure notizia di un altro grave misfatto compiuto nel pomeriggio di oggi a Santa Paolina, sulla via Nazionale. Per cause non bene accertate, l'agricoltore Antonio Ficca uccideva con ferocia inaudita la propria moglie. Consumato il delitto il Ficca, armato, si asserragliava in casa, minacciando di morte chiunque osasse avvicinarsi. Informati del fatto i carabinieri di Avellino, questi si recavano sul posto per catturare l'uxoricida furibondo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 130 - Centesimi 20 · Giovedì 30 Maggio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO · Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible] · Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco [illegible] — Tasse governative [illegible] e Pagamento anticipato

La saldezza della finanza fascista nel disordine economico mondiale

affermata al Senato dal Ministro Thaon di Revel

ROMA, 29

Il Presidente FEDERZONI apre [illegible] del Senato alle ore 16, riprendendosi la discussione [illegible] del Ministero delle [illegible] la parola a

THAON DI REVEL, Ministro [illegible]. Dopo aver ricordato [illegible] della Camera dei Deputati ha [illegible] politica moneta[illegible] del risparmio abbia [illegible] Governo, il Ministro di[illegible] che riprenderà questi argo[illegible] in quanto potrà illu[illegible] alcuni dati nuovi, com[illegible] l'esposizione finanzia[illegible] e considerazioni sul bi[illegible] particolarmente sulle en[illegible] in relazione alla [illegible] tributaria del [illegible]

[illegible] statistici della produzione [illegible] mondiale posti a con[fronto con] quelli del commercio [mondiale], rivelano anzitutto [una] contraddizione. Per [quanto ri]guarda la posizione indu[striale] [illegible] gli indici rivelano [un] [illegible] crescente ed un no[tevole] [illegible] ed offrono una no[illegible] ottimistica, poichè tende[rebbero] a dimostrare che l'econo[mia] mondiale è in piena ripresa. L'esame delle situazioni singole delle varie nazioni confermerebbe in [illegible] tale conclusione. Infatti [alcune] nazioni, come il Giappone, hanno superato fin d'ora di oltre [illegible] per cento il livello del 1929, [al]tre, come l'Inghilterra ed i paesi [illegible] monete si sono agganciate [alla sterlina] hanno superato da [ol]tre un anno la quota 100, ed [han]no un indice industriale che è [illegible] al 30 per cento superiore [a quello] del 1929, altri paesi come [illegible], l'Austria e la Ceco[slovacchia], più o meno segnano il [illegible] ultimo la Francia, il cui [indice] industriale è sceso dal feb[braio] 1934 al febbraio di quest'anno [da] 82,7 a 73,2, nonchè gli Sta[ti Uniti], che dopo aver segnato un [au]mento nel secondo trime[stre] del '34 hanno un indice nuova[ment]e in regresso nel primo trime[stre di] quest'anno.

La ripresa economica

L'Italia ha raggiunto in aprile [la] quota 105 segnando ben 30 punti di aumento sull'indice dell'inizio del 1934. Quindi la ripresa economica è manifesta ed è dovuta non solo alle ordinazioni affidate dal Governo all'industria bellica, ma specialmente ad un fenomeno di naturale risanamento dell'economia [nazi]onale. Gli indici del traffico del [mese] di aprile confermano piena[mente] tale asserzione e di questo [mi]glioramento economico comincia [a senti]re gli effetti anche la finan[za] dello Stato nelle entrate, che [illegible] maggiormente sensibili; il get[tito] della tassa di scambio per il [mese] di aprile è aumentato infatti [di] 7 milioni rispetto a quello del[l'aprile] 1934.

In contrasto con il movimento [di] ripresa della produzione indu[striale] mondiale trovansi i dati [illegible] relativi al commercio e[ste]ro mondiale. Mentre in passato [nei periodi] di prosperità e di depres[sione avve]nivano luogo a fenomeni le [cui cause] economiche erano ben de[finite], [oggi] non si riscontra più [quella] perfetta correlazione tra at[ti]vità industriale e commercio mon[diale] che si era sempre notata in [passato]. Mentre può dirsi che la [mag]gior parte delle economie na[zionali] sono in netta ripresa, il [commercio] mondiale è tuttora in [sensibile] declino. Ciò serve a dimo[strare] [illegible] una volta come le [illegible] delle economie nazionali [illegible] dovrebbe favorire in questo [illegible] la ripresa, mentre i fat[tori] economici internazionali sia[no] [illegible] derivanti dalla poli[tica] [illegible] dei vari Stati ten[illegible] al disordine ed osta[co]lano il fenomeno naturale della [ripresa] generale.

Il disordine monetario e le sue cause

Primo coefficiente di disordine in[illegible] monetario, sia [dal pun]to di vista della instabilità [delle mo]nete, sia da quello della [illegible] distribuzione delle [riser]ve nelle varie nazioni. [Dal pun]to di vista monetario il mondo [si può] dividere in due gran[di gruppi]: quello delle nazioni [che han]no un eccesso di riserve [e] quello invece delle nazio[ni che pos]seggono riserve metalli[che insu]fficienti ai propri bisogni.

[Abbiam]o infatti un gruppo di [nazioni] comprendenti principal[mente gli] Stati Uniti, la Francia, [la Svizze]ra ed i Paesi Bassi, che [insieme] posseggono quarantasei mi[liardi di] franchi svizzeri nelle ri[ser]ve delle loro banche di e[missione]; dall'altro lato vediamo [le qua]rantasei altre nazioni che [comples]sivamente ne hanno 20.923 [milio]ni. Le prime quattro nazioni [rappr]esentano un blocco di circa [illegible] [milio]ni di abitanti, le altre [illegible] di 1,100 milioni di abi[tanti]. [Po]ichè questo secondo grup[po ha nel]l'economia mondiale una parte importante che sovra[sta d]i gran lunga quello del primo [si può a]ffermare che praticamente [l'economia] mondiale del blocco po[vero] di oro prevale su quello più [illegible] eccessivamente ricco di [m]etallo.

Come è noto la deficienza di moneta e di oro dà luogo ai prezzi [b]assi e l'eccesso ai prezzi alti. Ne [co]nsegue che l'economia dei paesi [a] prezzi bassi sovrasta a quella dei paesi eccessivamente ricchi di tale metallo, ed impedisce anche che i prezzi in tali paesi possano salire. Praticamente quindi una parte notevolissima dell'oro in possesso degli Stati Uniti, della Francia, della Svizzera e dell'Olanda rimane sterile nelle casse delle banche di emissione di quei paesi, senza beneficio per essi e con grave danno dell'economia mondiale.

Tali paesi sono divenuti inoltre il rifugio poco stabile di ingenti masse di risparmio, che non ha patria definita, che, decurtato dalla svalutazione della sterlina, è stato nuovamente ed a breve scadenza salassato dalla successiva svalutazione del dollaro, massa di risparmio instabile che sposta con sè ingenti masse di oro, che per la sua poca aderenza all'economia del paese che lo ospita non può offrire alle banche la possibilità di contarvi per investimenti un poco durevoli, e che quindi costituisce per quei paesi un ospite più sgradito che gradito.

Da questa situazione deriva quella sterilità che è attribuita all'oro in relazione ai bisogni dei paesi soverchiamente ricchi di metallo aureo. E da questa stessa condizione di cose scaturisce il fatto che in quei paesi la produzione industriale, in contrasto con la situazione del resto del mondo, continua a contrarsi, nè alcun segno di ripresa economica riesce a manifestarsi proprio in quelle nazioni che per la loro abbondanza di oro, siamo portati a considerare più ricche.

E' per ciò dimostrato che questi paesi, oltre che il danno altrui, fanno anche il danno proprio. Per essi è necessario accelerare il processo di ridistribuzione di oro nel mondo non solo per ragioni di economia mondiale, ma anche per motivi di economia interna. Poichè se è vero che la ridistribuzione di oro nel mondo da parte dei paesi che ne hanno in eccesso verso quelli che ne sono in difetto è il primo indispensabile presupposto per una ripresa economica mondiale e per un assestamento di questa economia su basi salde e durature, è non meno vero che proprio quei paesi citati non potrà trarne alcun [di]stribuzione di oro restano tagliati fuori dalla ripresa economica che si manifesta nelle altre parti del mondo. Nè vale che personalità responsabili dei paesi in eccesso di oro abbiano dichiarato in pubblici discorsi che la ridistribuzione di oro è già in corso, finchè si sposteranno tonnellate di oro tra la Francia e gli Stati Uniti, e viceversa il sistema economico mondiale, compreso quindi quello dei due paesi citati non potrà trarne alcun beneficio.

Le perdite delle riserve auree

Sono interessantissimi a tale riguardo i dati pubblicati nella relazione annuale della banca dei regolamenti internazionali. Nel 1934 le riserve auree delle banche di emissione e dei governi in Italia, in Germania, nei Paesi Bassi, in Belgio, in Svizzera, nella Nuova Zelanda, nella Svezia, nella Columbia, nella Norvegia, nell'Uruguay, in Danzica, in Egitto, in Argentina, in Jugoslavia avrebbero subito una perdita complessiva di 1.277 milioni di franchi svizzeri, mentre quelle di alcuni altri paesi non sarebbero variate o sarebbero aumentate di 502 milioni di franchi svizzeri. Le riserve della banca di emissione dell'Africa del Sud, nonostante che questo paese sia produttore ed esportatore normale di oro, si sarebbero accresciute di 130 milioni. In fine la Francia e gli Stati Uniti avrebbero essi soltanto aumentato le proprie riserve auree di ben 5.443 milioni di franchi svizzeri nel 1934.

La politica di larghi crediti, praticata dai paesi che ne hanno la possibilità, potrà essere ripresa solo quando le nazioni desiderose di liberarsi del troppo pesante ed incomodo fardello aureo avranno abbassato le proprie tariffe protettive, ed avranno liberato i propri confini dai reticolati doganali.

Quando la smobilitazione delle difese doganali sia iniziata presso chi ha cominciato per primo, l'Italia, che è stata l'ultima a difendere i confini della propria economia dagli assalti esteri, sarà lieta di smobilitare anche essa, purchè le siano date le necessarie garanzie di poter rientrare in un consorzio di nazioni ritornate alla saggezza economica di una effettiva libertà degli scambi.

Il fenomeno della diminuzione delle riserve dal 1928 in poi non deve più liberamente verificarsi, e merita un attento esame per conoscerne le cause e possibilmente neutralizzarne gli effetti. Le cause di questo movimento risalgono all'epoca che seguì immediatamente la stabilizzazione monetaria, e devono ricercarsi in primo luogo nella tendenza all'acquisto dei titoli esteri e in misura particolarmente rilevante di obbligazioni italiane in divisa estera. Tra i fattori che determinarono tale tendenza va anzitutto annoverata la elevatezza del saggio dell'interesse e del rendimento di siffatti titoli, quasi sempre notevolmente superiori a quelli dei corrispondenti impieghi offerti dal mercato interno; specialmente per le obbligazioni italiane in dollari tale differenza fu in certi momenti resa particolarmente sensibile da fenomeni locali.

Data la facilità con la quale il mercato potè fino al maggio del 1934 rifornirsi di mezzi di pagamento all'estero, i vari fattori ora accennati ebbero campo di agire liberamente, sviluppando ed accentuando la tendenza suddetta, tanto più che nel marzo 1930 vennero rimosse anche le poche restrizioni fino allora vigenti, e venne ripristinata in pieno la libertà del commercio dei cambi.

Successivamente l'improvviso abbandono della parità aurea della sterlina, avvenuto nel settembre 1931 fece ravvisare la necessità di emanare norme limitative allo scopo di adattare le richieste del mercato interno alla nuova situazione monetaria. Ciò nonostante, in assenza di precise interdizioni legali, gli investimenti all'estero continuarono, sebbene con ritmo meno celere, anche nel 1932 e nel 1933. All'inizio del 1934 due nuovi fatti sopravvennero ad aggravare la situazione: Gli inevitabili movimenti di capitali connessi con l'operazione di conversione del consolidato 5 per cento, e lo sbilancio crescente del nostro commercio con l'estero.

Ma un altro fatto assai interessante, per quanto amare possono essere le riflessioni che da esso si è indotti a trarre, è posto in rilievo dall'attuazione dei decreti del dicembre. La valutazione di un ingente ammontare degli investimenti in titoli esteri effettuati dagli italiani ai prezzi ed ai cambi correnti porta purtroppo a concludere che mentre una parte di essi andò totalmente perduta per le inadempienze degli Stati, delle società e delle aziende estere debitrici, una altra parte ancora più rilevante subì notevoli decurtazioni in seguito a ribassi di valori, moratorie e svalutazioni di alcune fra quelle che si ritenevano le monete più pregiate del mondo, e che più della nostra avevano riscosso la fiducia di alcuni italiani.

E' opportuno ricordare oggi agli italiani questa dura lezione inflitta dagli eventi ad alcuni di essi, affinchè possano trarne ammonimento anche per l'avvenire (*applausi*).

Entrate e spese

Venendo al bilancio o più precisamente allo stato di previsione delle entrate e delle spese per il 1935-36 il Ministro risponde ai vari oratori che hanno preso parte alla discussione.

Avuto riguardo alle note vicende verificatesi nell'economia mondiale durante il periodo indicato, deve riconoscersi che la difesa delle entrate del bilancio statale non è rimasta inefficace.

La sintesi dell'opera svolta a tutela del bilancio, tra difficoltà persistenti e crescenti, sta nel fatto che il disavanzo, dall'elevata cifra di milioni 3 867, avutasi nel 1931-32 il pieno sviluppo della crisi, è ridotto nella previsione dell'esercizio prossimo, prescindendo da esigenze eccezionali, a milioni 1 637.

La politica demaniale seguita dal Governo è tuttora improntata a quel tenore di realismo, di ordine e di praticità che è caratteristico del Regime Fascista.

In tema di politica tributaria nulla è mutato nè da mutare in quelle che sono le direttive fissate dal Duce in questo campo. Il Governo Fascista persegue da anni un triplice obbiettivo, che è bene specificare ancora una volta. Anzitutto rendere il nostro sistema tributario sempre più semplice e snello. In secondo luogo perfezionare di continuo il metodo di accertamento dell'imposta. Infine reprimere inesorabilmente l'evasione fiscale.

I lavori per la formazione del nuovo catasto continuano a svolgersi nel loro complesso con quel ritmo soddisfacente che si constata ormai da un decennio, e che fa bene sperare per il sollecito compimento della grande opera.

Il metodo di accertamento delle singole imposte è suscettibile di notevole miglioramento e di vaste riforme.

Anche gli organi preposti agli accertamenti vanno riveduti per ottenere il più efficace, il più razionale, il più agile e semplice svolgimento dell'azione dell'amministrazione finanziaria.

Nel campo particolarmente delicato delle imposte dirette l'amministrazione finanziaria ha cercato di attuare una equa compensazione delle perdite del bilancio senza ricorrere ad insopportabili inasprimenti dei tributi.

Dall'anno 1930, nel quale si ebbero 97.606 nuovi contribuenti, si è saliti, secondo i dati più recenti, che concernono le nuove dichiarazioni presentate entro il febbraio scorso a 192.570, senza tener conto del cospicuo apporto della categoria C 2 che risulta di 25 500 nuove dichiarazioni.

Le finanze locali

L'oratore rivolge un vivissimo elogio alla commissione centrale per la finanza locale per la sua provvida azione di riesame e di revisione dei bilanci dei comuni e delle provincie. La savia amministrazione dei Podestà preposta dal Governo fascista ai Comuni, e l'oculata azione di controllo delle autorità tutorie in sede e della commissione della finanza locale al centro, consentono di registrare nel 1934 i seguenti benefici risultati. 1) che solo 536 comuni su un complesso di 7200 hanno dovuto essere autorizzati provvisoriamente ad applicare le sovrimposte e gli altri tributi con aliquote superiori a quelle normalmente consentite dalla legge; 2) che il gettito delle imposte di consumo, nonostante la soppressione delle cinte daziarie, è andato di anno in anno aumentando, giungendo nel 1933 alla cifra di 1805 milioni, che non si discosta molto da quella di 1878 rappresentante il provento dei dazi anteriori alla riforma, 3) che il rendimento degli altri tributi locali è rimasto pressochè invariato nella cifra di un miliardo malgrado la sensibile riduzione stabilita dal testo unico per la tassa sul bestiame da cui l'agricoltura ha avuto un beneficio agrario di quasi 100 milioni; 4) infine che pur essendosi consentito ai comuni di elevare le aliquote delle sovrimposte si è verificato solo un aumento da lire 928 milioni nel 1933 a lire 1006 milioni nel 1934.

Il momento attuale impone agli enti locali non meno che allo Stato una sempre più rigida azione amministrativa, per non aumentare con le spese una pressione fiscale già notevolmente gravosa per la nazione (*approvazioni*).

L'oratore conclude dicendo di aver cercato di parlare con tutta franchezza e con la massima obiettività. Ha tentato, con parole certamente inadeguate, di porre in evidenza tutta la grandezza dell'opera che il Governo fascista, seguendo e interpretando le precise direttive del Duce, sta compiendo per guidare la finanza italiana nel suo aspro cammino (*vivissimi applausi e congratulazioni*).

Il bilancio è approvato.

La politica dei contingentamenti

L'Italia ha dovuto subire da parte di molte nazioni atteggiamenti e provvedimenti che hanno danneggiato profondamente le sue possibilità di esportazione, spostando lo equilibrio degli scambi del commercio con l'estero e intaccando notevolmente le sue riserve monetarie. E' questa storia ormai nota.

All'insufficiente capacità di acquisto determinatasi dopo il 1929, ed in molti paesi con i quali avevamo ampie relazioni commerciali, comprese alcune grandi nazioni fornitrici di materie prime, si è aggiunta una politica doganale di protezione ad oltranza, conseguente allo stato di disagio e di crisi di tutti i paesi del mondo. L'ormai vieto sistema di elevare i dazi in misura tale da rendere alcune importazioni impossibili, si è perfezionato con metodi sempre più gravi nel rendere difficoltosi gli scambi con l'estero. Alcuni sistemi, come quello dei cosidetti contingentamenti di merci e divieti di importazione, costituiscono dei sbarramenti doganali che non è in facoltà di paesi esportatori di superare.

Altri sistemi meno visibili ma forse ancora più gravi per i riflessi duraturi che recano allo equilibrio di tutto il sistema economico mondiale sono quelli che fanno capo alle svalutazioni monetarie sapientemente operate, senza che esistano delle ragioni di carattere monetario capaci di giustificare tali svalutazioni. Alle svalutazioni hanno seguito le oscillazioni della valuta, sapientemente manovrate dai Governi per fini che non possono definirsi come solamente protezionistici, ma che rappresentano anche dei mezzi di vera e propria offensiva economica. Sono queste le ragioni fondamentali che hanno indotto il Governo alla politica doganale di restrizioni che si è concretata nei noti decreti del 16 febbraio e del 1.o marzo u. s.

I primi effetti di tali decreti si possono riscontrare nelle statistiche doganali del mese di aprile, che apparentemente, denoterebbero uno scarso cambiamento nella situazione di passività degli scambi con l'estero, ma che, meglio analizzati, dimostrano come si sia conseguito un risultato che è già rilevante, pur non essendo ancora sufficiente ad avviare il pareggio della bilancia dei pagamenti con l'estero.

Vediamo anzitutto che le nostre esportazioni, nonostante che le misure restrittive adottate con l'estero nei nostri confronti siano ancora aumentate, sono riuscite ad accrescere il proprio ammontare di circa 15,5 milioni in un mese. Le importazioni come cifra di valore sono pure in aumento di circa 10 milioni; ma, differenziando le materie per le industrie greggie e semilavorate e le derrate alimentari dai prodotti fabbricati, vediamo che le importazioni da imputarsi alle prime categorie sono fortemente aumentate a danno di queste ultime. Qualitativamente quindi le importazioni sono migliorate e la bilancia commerciale del mese di aprile pur mantenendo quasi invariato lo spareggio tra le importazioni ed esportazioni, ha consentito al Paese un maggior rifornimento di materie greggie o semilavorate per l'industria in rinnovata efficienza di attività senza aggravare il proprio deficit.

Dal punto di vista tecnico-doganale i provvedimenti presi nel febbraio e nel marzo vanno perfezionati. Di fronte all'urgenza di mettere una remora alle importazioni si è ricorso al sistema di consentirle in percentuali da segnare sulle bollette di importazione del 1934 in mano ai commercianti ed industriali. Si è seguito con ciò un sistema empirico, che ha permesso di evitare in un primo tempo una attrezzatura burocratica non atta allo scopo. A misura però che ci si allontana dal 1934, diventa sempre più necessario di non irrigidirsi in un quadro d'importazioni e di importatori che non corrisponde più ai bisogni che si vanno manifestando nel corso del 1935. Sorge quindi la necessità di prevedere a breve scadenza il passaggio dal sistema delle bollette a quello delle licenze di importazione, da preordinarsi con sussidio di comitati corporativi, i quali terranno conto anzitutto dello stato di fatto risultante dalle bollette del 1934.

Ma poichè nella complessa materia degli scambi commerciali con l'estero erano interessati diversi dicasteri ed istituti, il Capo del Governo ha molto opportunamente stabilito la costituzione di un nuovo organo, che ha lo scopo precipuo di collegare l'azione dei vari Ministeri ed istituti interessati agli scambi con l'estero, particolarmente nei riflessi che tali scambi hanno sulla situazione della disponibilità di valute estere nel paese. Tale organo è alle dirette dipendenze del Capo del Governo, che ne ha affidato la sovraintendenza a persona particolarmente competente.

Gli acquisti dei titoli esteri

Con sollecitudine fascista la Sovraintendenza agli scambi delle valute ha cominciato a funzionare fin dal 22 corrente, e dalla sua attività è lecito attendersi un perfezionamento della azione intesa a contenere le importazioni nel limite delle necessità della nostra economia. Una più perfetta attrezzatura dell'Istituto nazionale per i cambi, in corso di attuazione, dovrà consentire al Sovraintendente di assicurare la regolare concessione della divisa per il più sollecito soddisfacimento degli impegni giunti a scadenza nei confronti con l'estero. Una provvida distribuzione delle divise dovrà inoltre permettere di garantire non solo l'acquisto delle materie prime e dei prodotti semilavorati occorrenti al bisogno interno, ma anche e specialmente le importazioni di quelle materie prime che occorrono per alimentare le correnti di traffico con l'estero dei nostri prodotti lavorati, ed assicurarsi la disponibilità futura di divise occorrenti a far fronte agli impegni con l'estero.

Il bilancio degli Affari Esteri

Il Senato rinuncia alla discussione dopo il discorso del Duce alla Camera

Viene quindi posto in discussione il bilancio del Ministero degli Affari Esteri.

FORGES DAVANZATI dichiara di avere ricevuto dai senatori che si erano già iscritti a parlare sul bilancio degli Affari esteri l'incarico di dire le ragioni per le quali rinunciano alla discussione.

Le dichiarazioni serratamente riassuntive del Capo del Governo, pronunciate alla Camera sabato scorso, sono, come sempre, dirette ad esprimere il sentimento ed il proposito unanime del popolo italiano, e raggiungere, come infatti raggiungono, quelle vaste zone di opinione pubblica europea e mondiale, desiderose più che non si creda di chiarezza e di semplicità, anche se dure e ammonitrici.

Pertanto quelle dichiarazioni, che sono state comprese altresì da quanti vorrebbero non averle capite, non tollerano codicilli e chiose.

Ma a questa fondamentale ragione di rinuncia alla discussione se ne aggiunge qualche altra che vale la pena di indicare. Una: di contrapporsi con sempre maggiore decisione e consapevolezza alla moda di far succedere anche a distanza di qualche giorno e talvolta di qualche ora discussioni e dichiarazioni, ufficiali e non, su problemi di politica internazionale in tutte le forme possibili, con la esibita buona intenzione di volere conciliare e comporre contrasti, e col solito risultato di determinare una confusione prolissa e sconcertante proprio in quei problemi che, come quelli della politica internazionale, sono consegnati nella storia, nella geografia, nella profonda natura dei popoli. Problemi pertanto fra i più vendicativi di una verbosità, la quale cerca per sè le più diverse giustificazioni, senza aver mai quella che sarebbe necessaria e accettabile.

Un'altra ragione: affermare nella maniera più risoluta che, mentre altrove si invocano le esigenze delle contrastanti opinioni dei partiti, della incertezza parlamentare, delle vighe elettorali di qualsiasi genere, per avallare contraddizioni e abulie di Governi, e confidenze in sistemi e progetti che si chiamano collettivi solo perchè non riescono a garantire nemmeno il convincimento di uno, e tanto meno il consenso di pochi, l'Italia Fascista intende dare un esempio volitivo di fermezza [illegible]le, che è suprema energia di governo. E questo non soltanto per sè, per la propria condotta e per le mete da raggiungere, ma anche per gli altri poichè non mai come ora in questi tempi, l'Europa, e non soltanto l'Europa, ha sofferto e soffre di questa impossibilità di propositi continuativi in una politica che, per essere concreta di impegni, deve esser di autorità e di responsabilità.

Questa rinuncia alla discussione ha quindi un contenuto positivo, e nessuno è autorizzato a ingannarsi su questo valore.

Dopo gli sbandamenti minacciosi degli avvenimenti del 1934, nei quali l'Italia, per decisione del Duce seppe prendere anche da sola per sè, e, come si è riconosciuto, per il bene dell'Europa, un posto di responsabilità, gli accordi franco-italiani di Roma, che il Senato sta per approvare, seguiti dagli accordi di Londra, che sarebbero stati impossibili o monchi senza di quelli, e il convegno di Stresa, senza del quale a Ginevra sarebbe mancato il fiato anche per la deliberazione deplorativa dello scorso aprile, indicano il cammino che si è dovuto riprendere, per uscire da un terreno ingombro di rottami di protocolli, sistemi e conferenze, che serbano ancora certi loro titoli pomposi, e per ritrovare come è manifesto dal discorso di Hitler una eventuale base di discussioni.

E' un cammino che il Duce ha indicato da tempo, e sul quale ora si dovrebbero muover passi decisi e concordi. Purtroppo, mentre esso appare il solo che possa ricondurre a una vera solidarietà europea, e cioè ad una solidarietà concreta su problemi precisi, fuori degli schemi di sicurezza dogmatica, irraggiungibile per il semplice fatto che è inesistente, ecco che già si profilano minaccie di sbandamenti, di deviazioni.

Ebbene, come è stato detto senza equivoco alcuno e con energica chiarezza, l'Italia è al suo posto e intende rimanervi per sè e per quella pace dell'Europa, che è, e deve essere anzitutto, nella nostra volontà. Ma, come è stato detto, non tollera che a questo posto liberamente scelto altri possa considerarla vincolata da false impostazioni di problemi come quello austriaco, o da presunti obblighi, il cui primo assurdo adempimento dovrebbe essere una inammissibile rinuncia ad esercitare pienamente quello che è il nostro diritto e il nostro dovere nell'Africa Orientale (*approvazioni*).

Nessuna mascheratura societaria può essere data a questi calcoli errati. Se mai i patroni della Società delle Nazioni guardino alle esperienze passate e recenti, e considerino come simili giochi possono essere funestati soltanto, già come sono stati per avvenimenti dell'Estremo Oriente e dell'Europa, a quella che si usa chiamare l'autorità della Società delle Nazioni.

I calcoli errati e meschini, minacciosi per quella solidarietà che faticosamente si riprende, sono respinti. Dietro a questa ripulsa è la Nazione intera, con l'intatto moltiplicato prestigio dell'intervento volontario e vittorioso nella grande guerra, con la capacità di potenza coloniale che le sue colonie ha conquistato duramente, seguendo la via aperta dalla falange dei suoi esploratori, e alla quale soltanto l'Italia può far seguire la schiera numerosa dei suoi propri coloni dissodatori e costruttori, e questo senza avere partecipato ai benefici di una spartizione che 15 anni fa era ancora il frutto della vittoria comune (*applausi*). E' la nazione intera, con la forza appassionata delle generazioni fasciste, che vanno al richiamo alle armi come al dovere più giocondo senza quindi domandare e tanto meno ottenere impegni di scadenze a questo, che per esse non è più un obbligo, quanto un atto di felice volontà.

Termina rivolgendosi al Duce, che ha dato alle generazioni dei giovani, dei nostri figli e dei nostri nipoti, una divisa: *Credere, Obbedire, Combattere*, perchè consenta che in quest'ora, in cui egli ha rivolto il commosso orgoglioso pensiero ai fanti della Peloritana scaglionati lungo lo Oceano Indiano, le generazioni dei padri e degli avi, che molto hanno sofferto per la divina certezza del Credere, che hanno esperimentato il Combattere, e alle quali egli ha dato l'incomparabile gioia dell'Obbedire, gli dicano che anche per esse, sino alla fine della loro giornata terrena, la divisa è la stessa; e che in qualunque momento, e in qualunque contingenza egli potrà dire all'Europa di averle tutte fedeli e concordi, a servire quella missione dell'Italia, che sotto il segno del Littorio è ritornata quale è stata nei millenni: Italianissima e insieme universale, insopprimibile e necessaria, come nessun'altra, alla salute della civiltà (*Applausi vivissimi e prolungati, molte congratulazioni*).

Il bilancio è quindi approvato e così pure vari disegni di legge fra cui quelli relativi agli accordi italo-francesi per l'Africa.

Il Duce esce dall'aula salutato da vivissimi e generali applausi. I senatori gridano: *Duce! Duce!*

La seduta è tolta alle ore 19.35.

La sentenza contro il N.R.A.

La Casa Bianca tace

WASHINGTON, 29

La situazione determinata dalla sentenza della Corte Suprema contro l'N. R. A. rimane stazionaria. Stamane essa viene sintetizzata come segue: persistenti minacce di scioperi, mercati fermi, silenzio alla Casa Bianca. Tutti fenomeni non fatti precisamente per rassicurare i sostenitori delle draconiane misure rooseveltiane.

Da fonte solitamente bene informata si apprende che malgrado tutto il Governo è deciso a mantenere in efficienza le sue riforme, e, in particolare, il livello dei salari stabiliti per gli operai; ciò a prescindere da qualunque compromesso legislativo o giuridico che sia giudicato necessario.

Gli operai non sono tutti concordi. Sembra prevalere in generale la corrente contraria all'N. R. A. per quanto si riferisce ai salari. Per quanto si riferisce invece alle ore di lavoro, sembra che la massa operaia sia invece favorevole al mantenimento delle leggi rooseveltiane.

Si assicura che in seno al Governo esistono forti correnti favorevoli non già al ripudio dell'N. R. A., il cui spirito sarà mantenuto, quanto a un compromesso con la corrente avversa. Ma di positivo non si sa nulla.

Una questione che i giuristi chiamerebbero "elegante" è quella relativa alle migliaia di multe appioppate e fatte pagare ai trasgressori delle leggi eccezionali. Si assicura da taluni che, ove il crollo di tali leggi avvenisse, chi ha pagato le multe potrà rivalersi citando il Governo per rimborso e per danni.

L'omaggio degli avvocati a Mussolini

Il Duce segna le direttive della missione forense

ROMA, 29

Terminati i lavori del Consiglio nazionale dei Sindacati fascisti degli avvocati e dei procuratori, i rappresentanti dei 137 sindacati si sono recati all'Altare della Patria a rendere omaggio al Milite Ignoto. Quindi, in colonna, si sono recati a palazzo Venezia per essere ricevuti dal Duce. Erano presenti al rapporto il Segretario del Partito, il Ministro della Giustizia, i Sottosegretari agli Interni e alle Corporazioni, il presidente e il direttore della Confederazione professionisti ed artisti.

Quando il Duce è entrato nella sala delle Battaglie dove erano raccolti oltre 400 gerarchi dei Sindacati avvocati e procuratori, tutti in camicia nera e toga, è stato accolto da una irrefrenabile dimostrazione di entusiasmo e di devozione che si è prolungata per alcuni minuti.

Dopo il saluto al Duce dato dal l'on. Pavolini, il segretario nazionale avv. Becchini ha rivolto al Duce il saluto commosso di tutti gli avvocati d'Italia che, come dettero nella Guerra e nella Rivoluzione il loro contributo di sangue e di eroismo, così sono pronti oggi e nell'avvenire ad affrontare tutte le battaglie che sarà necessario combattere per la grandezza dell'Italia fascista.

Il Duce, postosi in mezzo alle due foltissime ali degli avvocati, ha messo in risalto il valore del Consiglio nazionale dei Sindacati ed ha loro espresso la propria simpatia.

Avendo rievocati i Caduti per la guerra e la Rivoluzione e la partecipazione imponente data dalla classe forense alla formazione del nuovo diritto fascista, ha segnato le direttive del lavoro che ogni avvocato deve tener presente nell'esplicazione quotidiana della sua missione fondamentale nella vita dello Stato.

Il Duce inoltre, avendo fissato le caratteristiche umane e sociali della Giustizia fascista, ha dichiarato che considera gli avvocati come un elemento essenziale della vita del Regime, ha voluto che tali sue affermazioni servano a distruggere ogni equivoco e a superare ogni residuo di luoghi comuni.

Le parole del Duce sono state accolte da una imponente manifestazione di fede e di entusiasmo. La riunione si è chiusa al canto degli inni della Rivoluzione.

Un telegramma a Starace degli Istituti fascisti di cultura

ROMA, 29

Al Segretario del Partito è pervenuto il seguente telegramma da Palermo: « *Alla chiusura dei suoi lavori, il quarto rapporto degli Istituti fascisti di cultura invia al Segretario del Partito l'espressione della più viva gratitudine per l'assistenza pronta e illuminata di cui ogni provincia avvalora e conforta i camerati operanti in questo importante settore della cultura al servizio della Rivoluzione* - Gentile ».

Nobile gesto di portuali

GALLIPOLI, 29

In seguito all'allargamento dei quadri della compagnia portuaria 21 lavoratori del porto sono stati promossi da avventizi ad effettivi. Per dimostrare la loro fraterna solidarietà con i bisognosi hanno devoluto il guadagno della loro prima giornata di lavoro all'Ente Opere Assistenziali.

L'annuale di Curtatone e Montanara

Le rappresentanze goliardiche al rito celebrativo

MANTOVA, 29

Mantova ha accolto ieri sera con suoni di fanfara e sventolio di bandiere le rappresentanze della Milizia Universitaria giunte da 26 Città italiane, sedi di Atenei. Disciplinati inquadrati perfettamente agli ordini dei comandanti e giunto ogni reparto; e non avreste certo detto che erano studenti quelli che marciavano a passo cadenzato per le vie della città. Nell'aspetto di ogni milite c'era un senso così severo di ordine e di disciplina che avreste creduto di trovarvi di fronte a dei veterani adusati alla dura ed austera vita militare, pronti, ad un solo ordine, ad imbracciare il moschetto e ripetere a quasi cent'anni di distanza, il più maschio ed eroico gesto del volontariato universitario. Di quando in quando da un gruppo più compatto s'alzava l'aria di un inno guerriero ed il canto assumeva un significato nuovo ed altissimo. Penso a quei giovani che iersera cantavano l'inno a Roma: «Sole che sorgi libero e giocondo...»; un canto sommesso ma nella voce c'era tanto fremito di ardore e di fede che ogni passante s'arrestava in ascolto. Nell'aria serena e tranquilla aleggiava come un alito di infinita poesia e commozione profonda.

Poi è suonata l'adunata: Mantova con tutto il suo popolo schierato nel piazzale della Stazione, con tutte le autorità e rappresentanze, s'è recata ad accogliere in gelosa consegna il lacero labaro della Guardia Universitaria Pisana, sotto il quale disperatamente combatterono e morirono i volontari toscani.

Nella sua rapida sfilata attraverso le vie della città, fra i labari delle due Università, la «Goffredo Mameli» e la «Benito Mussolini», il drappo lacero della Guardia sembrava significasse forse come non mai, questa magnifica continuità di eroismo, di battaglie, di vittorie, di speranze e di certezze, che lega il radioso maggio del nostro Risorgimento delle giornate della nuova Italia mussoliniana. E' il popolo mantovano, che si trova in ogni contrada della sua terra il segno del più schietto eroismo italico, ha ben compreso questo misterio significato.

A Montanara

Quando è venuta l'ora della ritirata la città s'è fatta come d'incanto silenziosa e deserta, bisognava affrettarsi a riposare chè stamane la sveglia sarebbe suonata insolitamente mattiniera.

Le prime luci dell'alba hanno visto un cielo uggioso e una pioggerella fitta fitta cadere ininterrotta, fitta. Ma il maltempo non ha impedito lo svolgersi perfetto dell'ammassamento che alle 8 era già completo in ogni settore.

Alle nove hanno avuto inizio le partenze per Montanara dei milleottocento militi qui convenuti, in rappresentanza di tutte le Camicie nere universitarie d'Italia, della schiera numerosissima degli ufficiali, delle rappresentanze, delle organizzazioni fasciste della provincia.

La spianata che da Mantova reca a Montanara e da Montanara a Curtatone e alle Grazie s'è animata di centinaia di bandiere e di labari. Erano i gagliardetti dei Fasci della provincia, le fiamme dei Fasci Giovanili, i gonfaloni dei Comuni. Salutata da una folla reverente procedeva scortata da una compagnia la bandiera decorata del 49. Reggimento Fanteria.

Processione veramente interminabile di rappresentanze sfilata senza interruzioni, di Reparti. Rivive in queste campagne verdeggianti, in un ricordo che sa di orgoglio e di tristezza, tutta un'epopea. E' qui, in queste strade, che l'eroismo ... ne sacrificio e dedizione completa fino ed oltre la vita, è qui in questa stessa spianata che giovani imberbi abbandonati un attimo i banchi della scuola, rinnovarono il miracolo della Termopili, e qui fra questi campi, dove oggi come allora biondeggiano le spighe a significare la dura fatica dei lavoratori della terra, che poche migliaia di uomini seppero stroncare l'ambizioso sogno di Radetzky che aveva creduto di poter annientare col peso dei suoi 32 mila soldati e dei suoi 120 cannoni, l'esigua falange e che dovette in vece sferrare ripetuti attacchi per tutta la giornata prima di costringere il decimato manipolo alla ritirata.

Parla il Generale Mozzoni

Alle 10.30 lo schieramento a quadrato è completo. Il Cappellano della Coorte «Augusta» di Parma inizia la messa.

La pioggia continua a cadere più fitta e ininterrotta; le formazioni rimangono immobili.

Sembra quasi che l'avversità del tempo renda più austera la cerimonia. Mentre il sacerdote impartisce la benedizione, la pioggia cade a scrosci fortissimi; le formazioni fisse sull'attenti, immobili, statuarie rivolgono il loro pensiero ai martiri. Da un capo all'altro dell'ampia spianata passa un fremito solo.

Uno squillo d'attenti: ora il Generale Mozzoni, Ispettore dei Reparti universitari, passa rapidamente in rassegna le forze e s'avvicina al palco delle autorità dove, oltre al Prefetto, al Podestà e al Segretario Federale di Mantova sono i Rettori degli Atenei di Pisa e di Roma, il rappresentante della R. Università di Padova, l'on. Ciro Martignoni ed altri.

Dopo il saluto al Duce lanciato dal Segretario Federale, parlano il podestà di Mantova e il segretario Federale. Quindi prende la parola il generale Mozzoni che dopo aver letto il proclama di S. E. Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia, pronuncia le seguenti nobilissime parole:

«Camerati Universitari, siete un fascio pulsante di muscoli e di cuori che propaga vibrazioni e palpiti su questa sacra spianata delle Grazie. Nominativo impregnato di poesia che in sè porta la eco di un'offerta.

«Alle Grazie fu per saggia valutazione di comando infrenato lo slancio del Battaglione Universitario Dalle Grazie sboccò oltre Osone tempestivo e inatteso l'irrompente impeto generoso, la sorpresa, lo slancio, la resistenza, il sacrificio consentirono una vittoria e una rosa: Goito e Peschiera.

«Volontarismo universitario: espressione tipicamente italiana, di amor di patria che risale agli albori della nostra rinascita nazionale. Volontarismo: palestra e scuola per lo spirito e per il cuore, per l'anima e per braccia.

«Voi, giovani camerati, a questa palestra e a questa scuola avete alimentato la vostra fede.

«Al vostro cospetto, podestà di Mantova, custode e depositario di luoghi e reliquie di così epica gesta, la Milizia Volontaria Universitaria qui rappresentata rinnova il suo giuramento fascista.

«In questa ora, la più densa di avvenimenti e di incognite che l'Italia fascista abbia attraversato, è con la più serena fiducia nella lungimirante saggezza del Duce che gli italiani attendono i suoi ordini.

«Stringete i ranghi, camerati universitari, affermando sempre più la vostra comprensione fascista e la vostra linea di soldato».

Da Montanara a Curtatone

Ha inizio subito la marcia che porterà tutte le forze per la strada dei Toscani da Montanara a Curtatone. Marciano le quadrate colonne al canto degli inni della guerra e della Rivoluzione, la pioggia non scema l'entusiasmo. Giovani e anziani, a passo cadenzato, s'avanzano fieri e marziali fino a Curtatone, fra il più schietto entusiasmo della piccola folla che, ad ogni casolare, si affaccia a salutare e ad applaudire.

A Curtatone un attimo di sosta al monumento ai martiri: il generale Mozzoni depone una corona di alloro omaggio della Milizia Universitaria. Un minuto di raccoglimento ed ha inizio la sfilata dinanzi all'Ispettore Generale dei Reparti Universitari e alle autorità. S'avanzano per prime una compagnia del 49 Reggimento Fanteria, con in testa la fanfara e la gloriosa bandiera, e una compagnia di Artiglieri. Poi i Reparti Universitari.

S'era appena conclusa la sfilata che già alla stazione di Mantova avevano luogo le prime partenze.

Una ad una, disciplinatamente, le ventisei rappresentanze hanno ripreso la via del ritorno.

Ordine, silenzio precisione militare: ma bisognava guardare bene negli occhi questi giovani soldati: e gli occhi vi dicevano che la giornata di Curtatone e Montanara vivrà nei loro cuori come una grande giornata. Una di quelle giornate in cui l'animo sente dentro di sè vibrare un palpito così profondo di amore e di fede, da comprendere come per ogni eroismo compiuto nascono mille e mille eroismi che domani, se sarà necessario, ricompariranno, come per ogni aquila abbattuta e stroncata nel suo volo s'elevino sul cielo mille e mille aquile pronte a recare in tutti i cieli la ineguagliabile parola della Patria.

Attilio Tommasini

Moda ed eleganze alla Fiera di Padova

PADOVA, 29

L'annuncio della organizzazione della II. Mostra della Moda Triveneta che si compirà sotto l'ambitissimo Patronato di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, ha già richiamato verso l'elegante Salone dell'Abbigliamento alla Fiera di Padova la attenzione di tutto il mondo femminile delle Venezie e certamente di tanta parte d'Italia.

In tutto l'assieme delle sue sezioni questo Padiglione presenta certamente un fascino speciale per la donna che vi ritrova una rassegna viva e completa di prodotti di vestiario e le interessantissime sezioni del Mercato della Seta e della Mostra della Canapa.

Della Mostra della Canapa si è già diffusamente parlato come di uno dei più tempestivi esperimenti per una riprova dell'adeguamento della produzione nazionale alle necessità interne di consumo dopo lo inizio della politica dei contingentamenti; il mercato della seta invece sarà la riunione delle più importanti case dei tessuti serici, le quali tutte praticheranno la vendita esclusivamente al fine e con prezzi di propaganda.

La Mostra della moda triveneta sarà un innovazione ampliata, corretta, abbellita, magnificamente potenziata, di quella tanto felicemente riuscita l'anno scorso: sfilata di manichini, quindi esibizione di bellissimi modelli tra cui quelli estivi e da spiaggia che hanno la presentazione più opportuna e più tempestiva, mondo di squisita eleganza nell'elegantissimo ambiente, sfilata impari di sessanta modelli dei tessuti rayon, presentati questi ultimi anche da Case milanesi.

Un nuovo elemento di interesse e di curiosità si aggiunge, un'iniziativa, una manifestazione che ha tutto un fascino speciale per la vita femminile: un Concorso nazionale di acconciatura moderna.

Dire oggi che cosa rappresenti questa graziosa attività per le signore è certamente superfluo.

Su queste esatte basi, su questo argomento fatto tutto di quel nulla imponderabile e pur presente, che è l'eleganza, si fonda e si eleva tutto un interesse non solo femminile e quindi frivolo, e quindi leggero, ma tutta una completa organizzazione che vive sui margini della moda e crea con agile mano tanta fonte di bellezza su lieti e sereni volti di donne.

Quest'arte dei riccioli, della permanente, della messa in piega è veramente tale ed ogni signora oggi sa ben scegliere l'artista più provetto; conosce e distingue colui che al folto nembo bruno e castano sa dare la piega originale, la voluta più capricciosa, senza avvedersi che con ciò spinge la formazione di scuole, di concorrenze, suscita insomma un interesse economico che si basa sempre, è vero, sulla tenue trama di una capigliatura femminile ma che ha la sua importanza nel mondo artigianale.

Festa quindi di squisita eleganza, ma di profondo significato organizzativo anche.

Questo concorso serve a selezionare fra i parrucchieri italiani per signora, l'elemento più idoneo a rappresentare questa classe al concorso internazionale che avrà luogo presso la Fiera di Bruxelles dal 26 al 28 settembre prossimo.

La Mostra si svolgerà nei giorni 16, 17 e 18 giugno prossimo.

Assumerà, a quanto ci consta, la forma dello scorso anno, armonizzate ancor più nell'ambiente, così da riuscire integralmente un ideale ritrovo di originalità e di eleganza.

Il Consiglio Nazionale del Rotary a Bologna

BOLOGNA, 29

Ieri sono convenuti numerosi da tutta Italia i rotariani per partecipare al Consiglio nazionale della Società. La cerimonia inaugurale ha avuto luogo nel salone del Consiglio provinciale dell'economia corporativa.

Il comm. Demorsier ha portato ai convenuti il saluto di S. E. il Prefetto, presidente del Consiglio dell'economia corporativa. Quindi il Presidente del Rotary di Bologna, Gualandi, ha salutato i rappresentanti dei clubs delle altre città. Ha portato l'adesione del Rotary internazionale il comm. Seghezza di Genova.

Il Governatore uscente del Rotary S. E. il generale Piccione, ha quindi preso la parola svolgendo la relazione dell'attività svolta dal Rotary italiano durante gli ultimi mesi. Ha concluso accennando al prossimo convegno europeo di Venezia che si svolgerà in settembre e al quale hanno assicurato la loro partecipazione oltre 2000 soci.

Il comm. Damerini del Comitato ordinatore del Congresso europeo ha esposto il programma dell'importante manifestazione che durerà tre giorni.

Dopo la discussione di vari argomenti all'ordine del giorno, la assemblea ha proceduto alla nomina del nuovo Governatore del Rotary eleggendo con una calorosa manifestazione il conte Guido Carlo Visconti di Modrone. Il nuovo Governatore ha preso la parola per ringraziare i soci e per inviare un caloroso saluto al Governatore uscente e al segretario generale formulando un caldo augurio per il Rotary italiano.

A rappresentare l'Italia nel Consiglio rotariano europeo sono stati designati il generale Piccione e l'avv. Achille Rossi. La seduta è stata quindi tolta dopo la designazione del prossimo Consiglio nazionale che, su proposta del rettore dell'Università di Bari prof. Mariani, avrà luogo in quella città.

Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato la città soffermandosi particolarmente alla Mostra dell'agricoltura, alla Fiera di Bologna, al Littoriale e alla Mostra del 700 bolognese.

Le colonie estive fasciste nell'Anno XIII

ROMA, 29

Il Lavoro Fascista pubblica alcune informazioni sul funzionamento delle colonie estive nell'anno XIII. Esse raggiungeranno il numero di tremila e saranno organizzate in modo da eliminare le concorrenti iniziative, che se pure lodevoli per lo scopo che si propongono, portano però sostanzialmente ad una dispersione di energie e di mezzi.

Coordinate e controllate dall'Ente Opere Assistenziali, tutte le attività climatiche estive avranno nell'anno in corso un potenziamento notevole in confronto degli anni scorsi. L'azione si svolgerà su due piani diversi tendenti ad un unico fine. Si avrà pertanto quest'anno un notevole incremento delle colonie elioterapiche, che mentre richiedono non molta spesa, offrono la possibilità di accogliere un gran numero di fanciulli per portarli al sole e all'aria assicurando loro nello stesso tempo una abbondante e nutriente refezione.

Le colonie elioterapiche saranno organizzate per ogni singolo comune o gruppi di comuni che siano in grado di offrire località adatte per clima e condizioni igieniche e sanitarie. L'aumento delle colonie elioterapiche, che saranno questo anno raddoppiate, e la loro ubicazione favorevole per eliminare lunghi e faticosi spostamenti di bambini, consentiranno una notevole estensione dell'assistenza climatica ai figli del popolo.

E' inoltre in corso di realizzazione un piano organico di sistemazione delle ottocento colonie tra marine e montane, le quali funzionarono nello scorso anno ospitando duecentotrentadue mila bambini. Almeno una colonia permanente sorgerà in ogni provincia per essere destinata ad una razionale cura antitubercolare. Anche le colonie giornaliere o quindicinali fluviali, lacuali e termali saranno organizzate secondo un piano unitario. In altri termini i principi direttivi cui è stata informata l'organizzazione dell'assistenza climatica nell'anno XIII sono i seguenti:

1) necessità del preventivo accertamento delle condizioni igieniche e dell'attrezzamento razionale delle colonie per mezzo di ispezioni preventive, di opportune unificazioni e di uno stretto coordinamento e controllo sanitario,

2) necessità di procedere alla scelta e alla destinazione dei bambini a diversi tipi di colonia in base al parere della competente commissione medica di controllo;

3) necessità del coordinamento e del controllo di tutte le iniziative private e pubbliche indirizzate all'assistenza climatica all'infanzia,

4) necessità di raggiunger la massima unità di indirizzo evitando disparità di trattamento fra colonia e colonia;

5) necessità della gestione diretta delle colonie anche ai fini di realizzare notevoli economie;

6) ripartizione tempestiva e razionale del personale specializzato per l'assistenza climatica ai fanciulli.

Il Lavoro Fascista ricorda come in seguito a richiesta del Direttorio del Partito il Ministero degli Interni d'accordo con quello delle Comunicazioni, abbia riconfermato la disposizione ai Prefetti e ai Podestà di non rilasciare il prescritto certificato alle associazioni, comitati, istituti che facciano domanda di riduzione ferroviaria senza il preventivo nulla osta dei Segretari federali, i quali così avranno la possibilità di esercitare il controllo sull'attività di enti ed associazioni private. Va rilevato inoltre che anche quest'anno, per ordine del Segretario del Partito, un gruppo di senatori e di deputati avrà incarico di ispezionare le colonie e che tali visite avranno la massima frequenza.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

In attesa della Napoli-Roma

NAPOLI, 29

L'incidente Guerra-Olmo, verificatosi ieri all'arrivo sulla pista dell'Arenaccia, costituisce anche stamane, il tema delle conversazioni degli sportivi e principalmente di tutto il mondo del Giro.

Della stessa volata di ieri non si hanno, come sarebbe invece logico supporre, due sole versioni; vale a dire una versione Guerra e una versione Olmo, ma bensì diverse perchè l'incidente stesso e le sue conseguenze, è osservato sotto diversi punti di vista. C'è infatti chi parla del solito vizio che ha Olmo di passare all'interno, c'è chi si domanda se lo spazio di ieri era sufficiente e regolamentare, c'è chi parla di volata lunga nella quale Guerra è favorito, chi di spunti fulminei nei quali Olmo non teme nessuno, chi parla di invito a sonnarsi da parte del bianco celeste con una spinta, chi nella versione di Guerra con una manata. Accogliendo tutte queste versioni, analizzandole una ad una e cercando crearne una infine che rispecchi il tumultuoso epilogo di ieri, si viene a stabilire che i due si sono danneggiati a vicenda, che entrambi hanno una parte di torto.

Abbiamo avvicinato stamane i due protagonisti dell'incidente. Guerra nonostante una notte di riposo era ancora molto eccitato: reclamava delle scuse per un seguito, fuori programma, svoltosi dopo la volata stessa, si mostrava particolarmente addolorato per dei rimproveri rivoltigli dal pubblico e che avrebbero potuto esergli risparmiati.

Guerra parla pure di abbandonare la corsa, ma questi suoi propositi che sembrano in un primo tempo fermissimi perchè sono l'effetto dell'eccitazione di ieri, sembrano già mitigati quando poco dopo egli parla per telefono coi suoi a Mantova.

Allora entrano in scena i fiori e quando la sua piccola Carla con una vocina piccola, piccola gli manda tanti baci anche il volto del papà si rasserena. La conversazione finisce e Guerra riassume l'atteggiamento di poco prima, ma si ha l'impressione che se, come è d'altronde augurabile, rifletterà serenamente sul fatto di ieri, sarà domattina insieme agli altri alla partenza per la Napoli-Roma.

Olmo invece è più sereno. A quello che è successo ieri non pensa più e non pensa neppure a reclamare. Ieri alla fine dei conti si è un po' punito da sè rialzandosi sul manubrio dopo l'incidente, perchè se avesse ripreso l'azione, data la sua posizione e i suoi mezzi, avrebbe potuto forse vincere ugualmente.

Il più bello in tutta questa faccenda che occupa le chiacchiere della giornata di riposo, è che non si parla che di Guerra e di Olmo, come se in corsa non ci fossero che loro due e si dimentica troppo presto il vincitore d'ieri, Di Paco, che ha visto finalmente premiati i suoi sforzi e compensata la sfortuna che lo aveva perseguitato nella tappa di Cesenatico e in quella di Bari e si dimentica soprattutto un po' troppo facilmente Bergamaschi, che fino a prova contraria detiene la maglia rosa e non ha nessuna intenzione di cederla.

Anche ieri Bergamaschi nonostante sia rimasto vittima di foratura in momenti particolarmente importanti della corsa, è sempre stato coi primi e senza eccellere in nessuna specialità ha mostrato di possedere quelle doti medie ma sicure che sono l'arma migliore per tentare la conquista di un primato in una gara a tappe come questa del Giro d'Italia.

PUGILATO

Barney Bros riconquista il titolo dei medio leggeri

NUOVA YORK, 29

In una partita di 15 riprese, svoltasi ieri sera, al Campo de Polo, Barney Bros ha battuto ai punti Mc. L. Almey, riconquistando il titolo di campione mondiale dei pesi medio leggeri.

Nel corso di un anno, i due pugili, sono saliti tre volte sulla pedana per contendersi il campionato.

Una meteora caduta a Chieti

CHIETI, 29

Verso le 22.30 di ieri, dal cielo superbamente stellato, si è vista improvvisamente staccarsi una grande meteora, la quale, rutilando a guisa di un razzo, raggiunse rapidissimamente la terra, dando luogo ad una forte detonazione. Lo inaspettato proiettile cosmico, che aveva lasciato al suo passaggio uno strascico luminoso di straordinario splendore, precipitò frantumandosi nei pressi del ponte sul Turcano, a Villa S.ta Maria, ove sono stati rinvenuti due frammenti del peso complessivo di grammi 700.

Quotazioni di Borsa

	Milano		Venezia	
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	77.7	75.5	76.77	75.80
Redim. 3.50 p. c.	74.—	73.85	73.80	73.60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	86.—	85.9	6.—	86.—
Cred. Ven. 5 p. c.	185.—	427.—		
» p. c.	—.—	—.—		
Ist. Cr. Ven. 4 p. c.	480.—	181.—		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Ven. 4 p. c.	480.—	425.—		
» 4 p. c.	—.—	—.—		
Cass. Lav. 5 p. c.	481.—	480.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	470.—	470.—		
Buoni Nov. 1940	99.4	99.—	100.—	99.70
» 1941	99.5	99.—	100.—	99.20
» 1943	90.—	89.8	91.—	90.—
Ob. R.I. 4.50 p. c.	185.—	425.—	—.—	—.—
B. Ferr. 6.50 p. c.	485.—	486.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Assic. Generali	1590.—	1605.—	1600.—	1600.—
Riun. Adriat.	1 391.—	1390.—	1390.—	1370.—
La Fondiaria	474.—	475.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	476.—	477.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	660.—	660.—	705.—	660.—
Cons. Veneto	248.	248.—	44.—	43.—
Cosulich	—	—	—.—	—.—
Rubattino	129.—	124.50	—.—	—.—
Lloyd Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	98.—	98.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1730.—	1730.—		
Cotonificio Furter	197.—	197.—		
Cot. Val Olona	74.—	74.—		
Cot. Valle Ser.	5.—	5.—		
Cot. Valle Ticino	103.—	107.—		
Cotonificio Torino	295.—	295.—		
Stamp. De Angeli	405.—	400.—		
Cantoni Coats	455.—	455.—		
Lan. Lan. Naz.	220.	220.50		
M. Rom. Varzi	600.—	600.—		
Mani. Rossari	260.—	260.—		
Mani. Toni	474	56		
C. Cot. Merid.	14.50	15.—		
Cotone Man.	250.50	250.—		
Lan. Rossi	195.—	195.—		
Lan. delle Kreuz	61.—	61.50		
Lan. Targetti	102.—	102.		
Lanific. Sesia	375.—	375.—		
Bemberg	40.—	40.—		
S.N.I.A. Viscosa	355.50	355.50		
Man. Pacchetti	75.—	77		
Lan. Veneziana	—.—	—.—	135.—	135.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	56.—	56.5	—.—	—.—
Ilva	191.—	200.	185.	195.—
Metallurgica	242.	242.74		
Miniere Amiata	40.74	40.7		
Montecatini	179.50	179.50	180.—	174.—
Stab. Dalmine	256.—	257		
Breda	174.—	174.—		
Bianchi	99.—	99.—		
Isotta Fraschini	91.50	95.—		
F. I. A. T.	370.—	370.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	42.50	43.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	173.—	171.—	171.50	171.—
Elett. Bresciana	198.—	197.—		
C. I. E. L. I.	295.—	294.50		
Dinamo Italiana	257.—	256.50		
Bresciana	257.—	252.		
Valdarno	140.—	140.50		
Alta Italia E. A.	114.—	112.—		
Emiliana	460.—	467.—		
Idroel. Trezzo	412.	410.50		
Cisalpina privil.	445.—	444.—		
» ordin.	95.75	95.50		
Sesa	61.75	61.50		
Edison	775.—	776.—		
Edison Post.	510.—	510.—		
Idr. P. S. I. P.	70.7	78.—		
Terni	102.—	100.—		
Vizzola	390.—	390.50		
Merid. di Elettr.	278.—	275.—		
Terni	36.50	36.50	35.—	267.—
Esercz. Elettrici	12.05	12.05	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	105.77	106.50		
Tecnomasio	72.50	71.50		
Distillerie Ital.	180.—	180.—		
Eridania	411.—	411.—		
Ind. Zucchero	1450.—	1460.—		
Raffineria L. L.	465.—	467.—		
Italiana Gas	15.65	15.90		
Mira Lanza	114.—	114.50		
Petroli	10.75	10.75		
Acciai	157.—	157.—		
Fondiaria Rog.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	17.—	17.—		
Fondi Rustici	56.—	56.—		
Beni Stabili	205.—	210.—		
Saburoni	28.—	28.—		
Past. Barozzi	15.50	15.50		
Grandi Alberghi	43.50	43.75	43.5	43.5
Italcementi	425.—	425.50		
Pirelli	1065.—	1064.—		
Pirelli & C.	437.—	434.—		
Breda	71.—	71.50		
Dell'Acqua	145.—	145.—		
CAMBI				
Parigi	79.91	79.90	79.90	79.9
Zurigo	392.25	392.25	392.50	392.25
Londra	60.25	60.25	60.25	60.25
Olanda	8.21	8.21	—.—	—.—
Spagna	165.50	165.50	—.—	—.—
Belgio	2.06	2.06	—.—	—.—
Berlino	4.87	4.87	—.—	—.—
Praga	50.2	50.70	—.—	—.—
New York tele.	12.16	12.16	12.16	12.15

TRIESTE, 29 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.50 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 73.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.00 — Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.40 — Id 1941 99.20 — Id 4 p. c. 1943 89.75 — Adria 35 — Cosulich 2025 — Libera Triestina 47 — Lloyd 88 — Premuda 220 — Gerolimich vecchio 2773 — Martinolich 8450 — Tripcovich 97 — Anonima Infortuni Milano 2135 — Assicurazioni Generali 4270 — Riunione Adriat. prima serie 1885 — Id seconda serie 1785 — Assicuratrice Ital. emiss. '22 540 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 68 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79.90 — Londra 60.25 — New York 12,1660 — Zurigo 392.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.62 — Febbraio 11.63 — Marzo 11.65 — Aprile 11.66 Maggio 11.67 — Giugno 11.64 — Luglio 11.85-86 — Agosto 11.75 — Settembre 11.65 — Ottobre 11.55-56 — Novembre 11.57 — Dicembre 11.60.

Violenta grandinata in Belgio

BRUXELLES, 29

Un furioso uragano si è abbattuto su tutto il Belgio, sconvolgendo intere regioni e causando notevolissimi danni. A memoria d'uomo non si ricorda una simile tempesta di grandine: in alcuni punti, nei pressi di Namur, la grandine ha raggiunto i quaranta centimetri d'altezza, distruggendo letteralmente le coltivazioni.

Numerosi fulmini sono caduti: uno di essi, a Milieu du Monde, ha appiccato il fuoco ad una casa di contadini che è andata completamente distrutta. Presso Charleroi, un altro fulmine è caduto sul vecchio campanile della chiesa di Montblind, danneggiandolo.

Allagamenti e straripamenti di molti torrenti e fiumi hanno devastato le campagne e distrutte case. Oggi, alle sedici, la tempesta, iniziatasi ieri sera, ha raggiunto la massima violenza, battendo particolarmente la regione di Malines. I danni sono incalcolabili.

Magistrato alle acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 29 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp. ore 21	Temp. nelle 24 ore max	min.
Zara	½ cop.	756.4	23	24	
Fiume	cop.	753.3	20	21	17
Pola	½ cop.	756.0	22	24	16
Trieste	piov.	756.1	19	26	
Gorizia	cop.	757.0	17	21	17
Udine	cop.	756.4	17	22	14
Treviso	piov.	756.5	17	20	15
Belluno	piov.	757.5	14	19	12
Padova	cop.	756.5	17	21	16
Rovigo	cop.	756.9	17	23	16
Vicenza	piov	756.5	15	23	15
Bolzano	piov.		17	23	15
Trento	piov.	756.5	15	20	13
Grappa	piov.	614.2	5	6	5
Venezia	piov.	756.1	16	20	17

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1, Pola 1, Trieste 3, Gorizia 1, Udine 11, Treviso 1, Belluno gocce, Padova 4, Rovigo 14, Vicenza 16, Bolzano gocce, Trento gocce, Monte Grappa 22, Venezia 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.27, tramonta ore 19.47. Luna leva ore 2.42, tramonta ore 18.13. Ultimo quarto il 25, luna nuova l'1 giugno. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 1.30 e 13.0, alte ore 10.10 e 21.10. Ieri l'Adige era ancora in leggera piena e quasi stazionario; il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Po erano in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 29 — Ancora condizioni molto instabili su tutta l'Italia, specialmente sulle regioni meridionali. Il cielo sarà pertanto nuvoloso con irregolari schiarite e pioggerelle sparse sulle regioni settentrionali e centrali.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 30 - Sull'Europa nord-occidentale domina ancora regime anticiclonico mentre la depressione dell'Europa centrale e meridionale si è notevolmente approfondita formando un nucleo ciclonico su l'Italia centrale. Il tempo si mantiene perturbato con probabilità di annuvolamenti e pioggie intermittenti.

5 feriti a Lodz in una zuffa tra nazional-socialisti ed ebrei

VARSAVIA, 29

Durante la discussione del bilancio al Consiglio municipale di Lodz è scoppiato un grave conflitto fra i consiglieri nazional socialisti ed ebrei, degenerato in una violenta zuffa.

Quando la polizia ... a ricondurre la calma ... constatato che parecchie persone erano rimaste ferite, cinque delle quali ... gravemente.

Giovedì delle Arti

ALLA MOSTRA DEI QUARANT'ANNI DELLA BIENNALE
FEDERICO ZANDOMENEGHI

[illegible] sua individuale di Fe[illegible] Zandomeneghi è certa[illegible] una delle più interes[illegible] quante ne ospita la [illegible] dei Quarant'anni alla [illegible], aperta da sabato [illegible] padiglione dell'Italia [illegible] di Castello. [illegible] pertanto di vera at[illegible] le pitture che vi espo[illegible] vengono [illegible] d'Italia per la [illegible] per tutti dell'I[illegible] Nazionale Luce, e che [illegible].

[illegible] Venezia nel 1841 e spentosi [illegible], dove si era stabilito sin dal 1874 per non più partire, [illegible] Z. [illegible] doveva, come accadde, ritornare in patria attraverso l'opera sua di [illegible] del re[illegible] da 1914, per merito e per [illegible] di Vittorio Pica, che ot[illegible], di ordinargli una mostra personale nella XI Biennale veneziana. A questa pri[illegible], costituita da un [illegible], tra dipinti a olio, [illegible] disegni, che furono in [illegible] giudicati favorevolmente [illegible] poi nel 1922 un'altra [illegible] esposizione postuma [illegible] Galleria Pesaro in Milano, [illegible] venticinque quadri, a [illegible] trentadue pastelli e di [illegible], che fecero [illegible] la fama dell'artista. La fatica di imporlo all'attenzione non era tuttavia compiuta interamente [illegible]. Fu una nuova pausa lun[illegible] cammino che doveva per[illegible] il suo nome. Ricomparve nel [illegible] con quattro opere scelte, [illegible] nella *Storia dei pittori [illegible] dell'Ottocento;* con un'ope[illegible] importante, e nello [illegible] alla *Mostra della pittura italiana dell'Ottocento*, indet[illegible] XVI Biennale veneziana, [illegible] opere esemplari infine, [illegible] mostra *dell'Ottocento* [illegible] in Roma nel 1930, [illegible] Società degli Amatori e Cultori di Belle Arti.

[illegible] 1914 al 1930 è stato dunque [illegible] succedersi a distanza di [illegible] manifestazioni dedicate alla me[illegible] artistica di Zandomeneghi [illegible] a stabilire il merito del[illegible] che ci ha lasciato da giu[illegible]. La prima difficoltà da su[illegible] consisteva nel fatto di do[illegible] in considerazione un artista nostro che aveva abbandonato l'Italia [illegible], mentre la Francia ingrata pote[illegible] dall'altra parte essere indotta do[illegible] la sua morte a trascurarlo, [illegible] si trattava di un pittore [illegible] la cui produzione [illegible] contemporaneamen[illegible] stessa linea percorsa da [illegible] francesi, ai quali si dove[illegible] per tanto lasciare indistur[illegible] tutto il posto e tutta la im[illegible]za.

[illegible] importa adesso non è [illegible] del nazionalismo fuori di [illegible] semplicemente di segui[illegible] svolgimento di un artista [illegible] sue fasi, senza volerlo chiu[illegible] per forza in una tesi trop[illegible], e preliminarmente [illegible] fissare la sua posizione nel mo[illegible] critico in cui decise di re[illegible] a Parigi, che gli apparve il luogo ideale per spiegar[illegible] la sua carriera. [illegible] lasciò l'Italia nell'età ma[illegible] trentacinque anni, quan[illegible] della sua formazione [illegible] ad essere completo. Ce [illegible] i dipinti solidi e si[illegible] produsse nel periodo tra[illegible] in Italia durante e dopo il [illegible] fiorentino. Per questo [illegible] che resiste ad ogni ulte[illegible] considerazione di mutamen[illegible] aggiunti nella sua pittura [illegible] ai contatti parigini, non [illegible] può togliere la dote ba[illegible] che lo manterrà pittore ita[illegible] anno di nascita e di for[illegible].

*

[illegible] volentieri che il monu[illegible] Tiziano nella chie[illegible] dei Frari in Venezia, fu ese[illegible] dallo zio del no[illegible] Zandomeneghi scultori en[illegible], e tenuti allora [illegible] buonissimi artefici. [illegible] pittore trovò cre[illegible] accademia bella e pron[illegible] con i suoi calchi di [illegible] da statue intere e da fram[illegible] di statue classiche, che gli [illegible]: *mi copierai esatta*[illegible] Il suo preciso e continua[illegible] di contorno aveva delle [illegible], nella stessa gram[illegible] incominciò ad appren[illegible] dal tempo in cui non era [illegible] ragazzo, costretto tutti i [illegible] a disegnare disciplinata[illegible] nello studio paterno.

[illegible] le notizie che si hanno [illegible] noviziato veneziano. La [illegible] grammaticale che imparò [illegible] accademica è palese, [illegible] parte presa dal suo tem[illegible] personale è incogni[illegible] la disciplina e non la [illegible] di questo periodo. Si sa [illegible] che la vita popolare lo [illegible]issimo, se è vero che [illegible] gli piaceva an[illegible] attorno, per fermare con la [illegible] gli aspetti divertenti, [illegible] calli oscure ed in mez[illegible] chiassosi della sua [illegible].

[illegible] fin da allora egli tendesse [illegible] che lasciava indietro l'accademia per seguire la vita palpitante, ce lo conferma la risoluzione che lo spinse a Firenze nel 1862, ventenne. Si sapeva che colà viveva la più lieta compagnia di [illegible] rinnovatori. Era il grido dell'epoca: liberazione, rinnovamento. Il giovane Zandomeneghi si sentì anche lui spronato verso il nuovo. Restò a Firenze, accanto ai macchiaioli, quattro anni interi e gli otto successivi che passò in Italia li trascorse parte ancora a Firenze, e parte a Venezia. Questo dodicennio di studio, di ricerche e di lavoro, con cui si svolse tutto quanto il ciclo della sua formazione artistica, comprendendo altresì il cominciamento della maturità.

Stando alla scuola libera dei macchiaioli fiorentini, diventato amico ed ammiratore di Telemaco Signorini, fu preso dal medesimo entusiasmo loro per gli stessi principii di individualità, di ingenuità, di realismo, che corrispondevano d'altronde all'indole delle sue spontanee ammirazioni. Nel periodo toscano prima, e in quello fiorentino-veneziano poi, le sue pitture stanno sulla stessa linea che le opere macchiaiole, con questa differenza, che la pura ricerca dei *valori* e dei *rapporti* appare soverchiata, in lui, dal gusto disegnativo e da una preferenza per la narrazione aneddotica. Già si affermava nei suoi quadri la tendenza al contorno che descrive le figure nettamente stampate ed atteggiate. Vi si manifesta pure una certa costanza coloristica fra il rosso carminio ed il rosa porporino, che insistono nella sua pittura accesa, come due note dominanti.

Anch'esso il *Bastimento sullo scalo*, la cui stesura ci riporta agli schemi paesistici, toscaneggianti, della sua prima maniera, accusa sufficientemente il modo di disegnare e di colorire che sempre lo distingueranno. Ma un esempio più dimostrativo appare nella *Portatrice*, che si può definire la tentata riuscita conversione in termini suoi propri, di Zandomeneghi, della visione e dell'intonazione macchiaiola. Un altro esempio di questo trapasso si [illegible] ampiamente nel *Ritratto di Diego Martelli*, che è un capolavoro in cui, per non parlare del colore splendido, la forza sintetica spiegata dal disegno basta a costituire la forma psicologica, figurativa e fisica della persona.

L'energia del tratto, l'ampiezza dell'impostazione, l'integrità delle tinte, distinguono la sua pittura del periodo italiano, nella quale c'è talvolta un lato difettoso, che consiste in una certa durezza di profilatura e nell'arida sommarietà della colorazione, che formano un complesso troppo chiuso e rigido. Egli tentò di scioglierlo, di sgretolarlo, per poterlo poi ricomporre fluidamente, e si veda in proposito la tela intitolata: *Al pianoforte*, che tiene alquanto del modo di macchiare a sprazzi di pennello, che usava l'irascibile Bollini.

Per i macchiaioli, la ricerca dell'espressione nuova era il fine, mentre per Zandomeneghi la novità dell'espressione, alla quale tendeva alla sua volta per una istintiva inclinazione alla modernità, era soltanto un mezzo, subordinato all'altra sua tendenza prevalente, che mirava a descrivere, a circoscrivere, a narrare il soggetto. L'indole artistica di Zandomeneghi, è quella di un narratore espansivo. Cercava e gli occorreva sopratutto di avere innanzi agli occhi una quantità di vita e di episodi, da cui potesse attingere i soggetti che lo interessavano.

Data una disposizione così cittadina, non fa meraviglia che una volta giunto a Parigi, dov'era capitato nella primavera del 1874 unicamente per vedervi il *salon* e per farsi quindi un'idea dell'arte che si produceva in Francia ed in Europa, abbia potuto viceversa prendere la decisione di stabilirsi per sempre nella capitale francese. Parigi gli offriva a profusione quella *quantità di vita* tutta sparsa di episodi, che gli ci voleva per estrinsecare il suo temperamento narrativo.

Non è da revocare in dubbio che il suo trasferimento a Parigi, avvenne in modo da significare, con l'adozione di un ambiente nuovo, una rinuncia alla situazione precedente. Ecco il punto critico in cui si decidevano le sorti della sua pittura, con un mutamento repentino che metteva in gioco il suo carattere artistico, la sua possibile originalità. Da principio, infatti, l'aria parigina ed il vento degli artisti francesi premettero sul suo temperamento, il quale ne rimase, bisogna convenirne, momentaneamente influito ed improntato. Era la impronta di Degas, l'influsso di Renoir. Ma una questione di forza e di carattere artistico non si può decidere esclusivamente sul terreno di alcune somiglianze materiali. Ci sono altri elementi da considerare. C'è da vedere per esempio, mi si consenta questo paragone meccanico, se fra il polo relativamente negativo — Parigi e la pittura influente dei pittori francesi — ed il polo positivo — la tempra artistica di Zandomeneghi e la sua formazione italiana — non si sia formato un campo magnetico, che fece funzionare il suo talento. Gli accadde su per giù questo fenomeno.

Sarei tentato di vedere, in Zandomeneghi a Parigi, un tipo d'artista che mi fa pensare ad una specie di Favretto che amasse il movimento, gli interni, le scene e le figure parigine. Degas gli avrà insegnato un certo modo teso di situare e di svolgere il soggetto caratteristico; Renoir, la deliziosa osservazione della donna ricca di vita e della giovinetta che compare con un mazzo di fiori, con un cerchio, china sopra un libro, intenta ad ascoltare una musica; Parigi, le sue strade e i suoi giardini popolari; ma il carattere, il contorno serrato, la vivacità, la decisione, resteranno nondimeno suoi. L'impressionismo, lo attirava, ma la diversa struttura delle sue facoltà pittoriche di origine e di formazione italiana, gli impediva di spegnerle e di alienarle, se non sempre di metterle d'accordo nelle altre doti acquisite e di derivazione francese. E' questo forse, il punto difettoso della sua maniera parigina; una risoluzione imperfetta degli elementi intervenuti nei dati precedenti della sua pittura, la quale imperfezione ne logorava la sovrastruttura impressionistica e la struttura originaria ad un tempo.

Indicato il difetto, bisogna aggiungere debitamente che lo si riscontra appena in certe tele, mentre in altre molte ci si stancherebbe a rintracciarlo. Nelle opere più belle poi non se ne troverà, non che la traccia, ma nemmeno il ricordo, come nelle seguenti: *Sfida, Fanciulla con un cartoccio di fiori, Donna che si pettina; Capelli d'oro, Giovinetta che dispone le frutta, Il cappellino nuovo; Donna che si specchia, Ascoltando la musica, Ritratto del dottore, Al Caffè, Il tetto rosso.* Alcuni di questi dipinti ricordano evidentemente l'arte di Degas e di Renoir, perchè si appoggiano a soggetti simili ai loro; ma si dica a modo di conclusione che la sua maniera di dipingere converza genialmente non *subisce*, con l'arte dei due grandi francesi suoi contemporanei e amici.

A mettere perciò questa forte figura di pittore nel punto che unisce e che divide i macchiaioli dagl'impressionisti, facendo della sua pittura un'espressione quasi intermedia fra le due scuole parallele, si dà ragione alla biografia e ci spiega nello stesso tempo l'arte di Zandomeneghi, che merita di stare e di restare nella storia pittorica dell'Ottocento. Le sue doti sono manifeste: disegnatore netto, sagace, insistente osservatore, assimilatore, che sa cogliere bene il carattere e l'affetto di certe scene domestiche o mondane e di certe figure famigliari al suo sguardo; plastico abbastanza energico; coloritore delizioso e semplice, compositore scaltro ed articolato. Sono queste doti che lo raccomandano alla posterità.

Scenografia di oggi

Si è aperta a Roma, al Circolo delle Arti e delle lettere, una mostra di «Scenoplastica», sotto gli auspici del Comitato nazionale fascista scenotecnici. Per la occasione G. A. Bragaglia, pubblica una lunga nota illustrativa dalla quale è stralciata la parte che segue.

Per ragioni tecniche e per simpatie estetiche, negli ultimi anni la scenografia si è liberata dalle influenze delle arti figurative scultura e pittura, per orientarsi ancora una volta verso la propria arte madre; la architettura, e subire, con essa, più naturali vicende sotto la luce iterata. La luce non più dipinta, ma vera, e per di più comerata, è tornata ad essere l'anima della scenografia come costruzione scenica, cioè come architettura, secondo tutte le tradizioni classiche.

Cos'è infatti, che caratterizza gli scenografi moderni se non una distinzione di carattere estetico, la quale accomuna i nuovi artisti, li separa da quelli passati, ne delinea l'aspetto moderno?

Il Comitato interconfederale Scenotecnici, raggruppa soprattutto la nuova generazione scenografica in marcia. E' la nuova scuola ardita e sicura, per quanto talvolta ostacolata ancora nei teatri. Questo movimento per la scenografia moderna è stato iniziato in Italia subito dopo la guerra, ed accanitamente sviluppato con la propaganda e lo allevamento dei giovani artisti.

Oggi un vasto movimento per la scenografia moderna si verifica da noi e si nota anche presso le compagnie commerciali, e si tenta qualche cosa di nuovo sebbene sulla strada sbagliata, che in cerca della celebrità del pennello equivocando tra pittura e scenotecnica ed ignorando che i ritrovati hanno talmente rivoluzionato la tecnica scenica da far sì che la scenografia di oggi sia ben diversa da quella che trionfava nei secoli della grande pittura prospettica, illuminata dalle padelle ad olio).

La scenotecnica moderna in Italia

Gli scenotecnici moderni in Italia oggi presentano tanti aspetti di una stessa strada e mostrano le avanguardie ed i ritardatari, quelli che si sono soffermati a guardare, e gli altri che si sono seduti a pensare, fuori che corrono avanti, senza guardare indietro, e quelli che pure andando avanti, camminano come i gamberi, tenendo di occhio la strada già fatta, per quanto sia tanto lunga.

Mentre negli anni scorsi, i russi ed i loro derivati intendevano rinnovare la scenografia restando nei termini della pittura, e parallelamente seguendone le evoluzioni all'indietro, verso il primitivismo, gli italiani non facevano le stesse ricerche, di balbettamenti, infantilismi e altre elementarità, ma a un bel punto osavano il passo avanti, liberandosi dal pittoricismo o esclusivo decorativismo, decisamente per orientarsi verso l'architettura e la «geometria» solida. Gli estremisti marciavano nella stessa direzione, tentando i colpi di mano più arditi sempre interessanti e sorprendenti, anche quando si tornava a mani vuote. Comunque il nostro orientamento si ricollegava direttamente al secolo d'oro della scenografia nel quale le ricerche d'uno stile geometrico furono caratteristiche e fondamentali della grande architettura scenica italiana.

(Si vedano semplicemente le composizioni del seicentesco Biringatti, che potrebbero essere scene di De Chirico se questo pittore, anzichè fare l'ottocento nella sua pittura da scene, applicasse al teatro la «metafisica» dell'arte sua migliore); e si veda come i figurini di Giovan Battista Bracelli ricordano quelli dei futuristi, da Pannaggi a Prampolini.

Mentre da un lato, i teatri di avanguardia stranieri per reagire alla vecchia scenografia si rivoltavano contro la scena stessa, e tappezzavano i tendoni neutri, noi restavamo nel cammino della nostra grande tradizione, rinnovandola nel senso che abbiamo detto.

Reazione al barocco realistico

Per reazione al baroccume realistico, ma fradicio, della vecchia scenografia, si sono dati all'estero casi di vero disprezzo del lato visivo dello spettacolo (che viene dal spettare) come è avvenuto, in Francia col caso di Copeau che è un letterato sommato di un attore, naturalmente disposto contro il terzo concorrente, lo scenotecnico (donde il trovava su.....).

Si disse una volta che troppo spesso si è creduta la semplicità sinonimo di brutalità, come la brutalità sinonimo della forza. «Il palcoscenico nudo non è che estetica al negativo: è la impotenza che trionfa», o la gelosia che fa la camorra!

Certi maniaci una volta richiesero che si togliessero le cornici ai quadri di musei, perchè con quelle non si poteva sentire la pittura per se stessa....

Oggi in Italia ci sono scenografi per tutti i generi, per tutti i gusti di ogni età e tendenza, come volevasi dimostrare a confutazione della tesi esteromane, che pretende necessario far venire artisti scenotecnici da fuori, mancando essi in Italia; ed a confutazione dei vecchi maneggioni che detengono i palcoscenici e impediscono ai giovani di penetrarvi nella tema di essere sostituiti.

L'invasione dei pittori da cavalletto

Il Comitato Scenotecnici vuol essere dimostrazione di forze in un momento che si trovano in Italia tanti registi e scenografi stranieri.

Senza voler mancare di rispetto a insigni scenografi pittori che continuano nobilmente le vecchie scuole, abbiamo già rilevato che, oggi una parte d'arte caratteristica della nuova scenografia è quella di non seguire più le tendenze della pittura, come si è fatto negli ultimi tempi, ma di tornare a ispirarsi all'architettura, secondo i criteri classici. Le esperienze provate dai pittori di cavalletto — che Sergio Diaghileff per il primo ebbe il vezzo di condurre in teatro per tentarne una nuova — ebbero risultati momentanei di successo sperimentale, ma tutti sanno che non portarono conseguenze durature.

La reazione a certi scenografi mestieranti, ripetitori di disgustosi clichès invecchiati, ha prodotto il guaio della invasione dei teatri da parte dei pittori da cavalletto, i quali, spesso, hanno semplicemente ingrandito i loro quadri ritenendo di fare scenografia come i primitivi greci, che con la megalografia (pittura ingrandita) credevano di creare l'arte scenica visiva. I pittori, danno sempre l'ingrandimento di un acquerello più o meno ingenuo, quando tentano una scena. Per fare il quadro non hanno più fatto il teatro!

Diceva Gastone Batyin (Comoedia di Parigi 26 gennaio 1924) «Io ho spesso deplorato l'abitudine di affidare la scenografia ai pittori. Costoro possono avere delle idee, delle originalità, potranno dipingere e magari dei bozzetti bellissimi, ma essi non si adatteranno che imperfettamente all'azione. Capita talvolta che l'opera perde una grande parte del proprio valore, perchè la sua atmosfera non fu creata».

Anche Charles Dullin diceva allo stesso giornale. «I pittori in generale non capiscono niente di teatro; La scenotecnica è un mestiere. «Un pittore è sempre tentato di applicare al teatro la propria esperienza di pittore».

Debbono dunque capire certi organizzatori che lo stesso principio della pittura si oppone con i mezzi moderni, al suo uso scenico. Già la scena da teatro possiede mezzi maggiori della tela perchè intanto questa ha due dimensioni, e quella tre, donde viene la possibilità della costruzione reale dalla quale dovranno, poi, risultare gli effetti conclusivi. Tutta un altra faccenda che la pittura!

I critici della pittura hanno creduto di portare a un risorgimento la scenografia portandole il contributo dei pittori, come nell'antico. Ma quegli antichi, erano anche scenotecnici, oltre che pittori! Anche da noi si sta riprovando questo esperimento, ma esso non può riuscire come non è riuscito all'estero ove fu tentato prima. Anche Moussinac — che non è poi un maestro di sensibilità moderna — riconosce che «*l'oeuvre des peintres n'a pas réussi à renouveler le théâtre*» cioè l'apparato scenico. Le avventure decorative sono sempre insane a teatro. L'arte teatrale, dice Appia, può essere un'arte nella forza letterale del termine. soltanto quando rinunci alla pittura. E' per essa questione di vita o di morte, perfino nella sua stessa concezione. Cioè l'arte teatrale non nasce, se non la si concepisce una cornice teatrale.

La scena, quest'opera d'arte che nasce e si alza sul corpo mobile dell'attore, ha il preciso obbligo di sostituire, in un modo o in un altro, ciò che ci aspettiamo da una pittura. I suoi mezzi sono empirici, ma non portano nessun nobile.

Conciliare le Arti

L'ottimo scenografo francese Louis Touchagues scriveva una volta: «Esistono, dunque due differenti arti, l'arte del Teatro e la Pittura. Adoperiamoci, tuttavia, a conciliarle felicemente». Ci sono dei pittori e c'è il teatro. Quando i pittori lavorano per il teatro è male, quando essi consentono a mettere il loro mestiere a servizio della plastica teatrale, questo è buono». E' il caso degli autori che sono a servizio del teatro e non del teatro che è al servizio degli autori.

E ciò da tanti anni, noi ripetiamo contro i poeti a teatro, per i poeti da teatro. Ma non si è visto un pittore che, fattosi scenografo — quasi sempre improvvisamente, senza una vera conoscenza teatrale — non abbia tentato di cavarsela diversamente che con i mezzi della pittura pura! La collaborazione dei pittori nel teatro, non è stata che il parallelo di quella dei letterati, cacciatisi nei palcoscenici con i soli bagagli libreschi. Nè quelli, nè questi intendono il teatro, nè l'umano veramente. Vi sono attratti per vanità e per interesse economico. Ed essi, lavorandosi, fanno sempre il paragone del teatro: arte applicata, con la pittura o la letteratura arti pure.

Quindi essi disprezzano in cuor loro, quest'arte per essi promiscua ed inferiore non avendola sentita, e per questo non potendola amare. Ne consegue che le regole del cavalletto e del libro, nobili come appaiono e sono al caso loro, vengono mantenute in funzione di fatto, anche mentre il pittore o il letterato dichiarano di saper bene che il teatro è un'altra cosa ed ha leggi proprie.

La realtà del quadro scenico

Il loro orgoglio di artisti puri, è proprio quello che li paralizza.

Diceva pure il Touchagues che «il teatro richiede degli operai, operai attori, operai drammaturghi, operai scenotecnici». E c'è bisogno di gente mistaimpura in questo teatro dove ogni arte è contaminata da un'altra: i purosangue qui non servono, perchè anche allorchè vengono chiedere al teatro ciò che esso può dare, non amano sottomettersi al teatro.

Anche in Italia ci è già visto qualche tentativo di affidare a pittori di cavalletto dalla brillante fama, la creazione di scene da teatro: ma chi invita i pittori a far da scenografi dovrà capire quanto diversi dai temperamenti pittorici siano quelli richiesti dalla scena. Le tendenze di certa pittura e le teorie che essa vuol dimostrare con le tele dei quadri, non hanno alcun rapporto con la sena teatrale, tanto che lo spiegarne l'intrusione con l'intellettualismo e le mode della letteratura pittorica, sarebbe vano. Da noi i tentativi attuali del genere — quando si miri, dico a rinnovare la scenografia mediante i pittori da cavalletto — non servono che da alibi alla incomprensione di costumi.

Anche il più novizio — scriveva Appia — comprenderà che la pittura e la illuminazione sono due elementi che si escludono: perchè illuminare una tela verticale significa semplicemente renderla visibile, ciò che nulla ha di comune con la parte attiva della luce, e ciò che perfino è in contraddizione con essa», e «Tra gli elementi rappresentativi il meno necessario è dunque la pittura». «L'illuminazione, al contrario potrebbe essere considerata come predominante, non essendo sua antagonista la pittura la quale ne falsa l'uso».

Pochi sanno dunque, che il problema del colore, come quello della luce, sono nella mobile realtà del quadro scenico, tutt'altra cosa che nel quadro statico della pittura, e pochi sospettano che i piccoli segreti i quali formano l'arte della plastica scenica, non possono essere intuiti da un pittore di cavalletto, senza lunghe e ripetute esperienze dopo le quali sarà stato mutato in artista scenoplastico, a prova della sostanza di questo asserto.

Un monito di Gordon Craig

Gordon Craig dice come sia «ragionevole supporre che, avendo un uomo passato vent'anni a dipingere all'olio su superfici piane, od a incidere su legno, produrrà (in teatro) opera di pittore, la quale avrà qualità di pittura «ma non di teatro». «Guardatevi da questi artisti» egli esclama! (Art du Théâtre). Le nuove scuole sono oggi tutti orientate a liberarsi oltre che dal descrittivismo, già [illegible] con i balli russi anche dalla pittura scenica vecchia gloria. In Italia è forse questo un risultato della nostra annosa lotta. Le più nobili scuole moderne, che in gran parte derivano dal genio di Gordon Craig — il quale è figlio della antica scuola teatrale italiana — sono dirette in questo senso. Tutte le tendenze scenografiche quando non sono un momentaneo svago di artisti in vacanze sceniche, rappresentano quello sforzo, che pure Copeau iniziò «au delà de toutes les peintures»; ma che per noi significa non già l'astinenza ma un ritorno del teatro al teatro, ciò che visivamente è rivincita dei volumi, degli spazi, delle masse, delle dimensioni di luci e di ombre, dell'architettura, quella stessa (ed occorre una volta d'accordo con Copeau) che «restituirà tanto all'autore che all'attore una verginità ed una ispirazione autentiche».

Le nudità razionalistiche sono i più nobili grandiosi e pur discreti sfondi della parola. Con i suoi ascetismi terminano le gelosie contro gli eccessi scenografici che, si dice, distrarrebbero dalla parola la sensibilità degli spettatori.

La luce è il funerale della vecchia pittura scenica per quanto sia il più fulgido e fastoso dei funerali. L'Italia non sarebbe così indietro agli altri paesi come sembra essere se noi, invece di guardare le nostre scene non ci si dovesse contentare con le esposizioni che usiamo ripetere con cocciutaggine eroica quanto maltusiana. Perchè le realizzazioni veramente moderne, quando non son fatte negli Sperimentali o per le Esposizioni, restano ai progetti! Tutt'al più arrivano alla realizzazioni posticcie, come la Mostra del Decennale. Raramente giungono alla pietra o alla luce delle grandi ribalte

Anton Giulio Bragaglia

Pittura, Scultura ed Architettura

★ Al Lido di Milano che si riaprirà a giorni, fra le molte novità figura l'inaugurazione della nuova «Galleria della Rotonda» nella quale si terranno esposizioni di pittura scultura ed arti decorative. Ad esse potranno partecipare tutti gli artisti italiani i quali devono richiedere i moduli per la partecipazione al Comitato Organizzatore presso «l'Arcola Mostra» (Milano, Via De Amicis 35).

★ Una notevole esposizione di arte italiana del 15. e 16. secolo di disegni miniature libri illustrati e xilografia si è inaugurata a Parigi alla scuola Nazionale Superiore di Belle Arti. Questa manifestazione presenta per la prima volta ai visitatori la ricca collezione dei disegni italiani che possiede la scuola, la più importante dopo quella del Museo del Louvre. L'Esposizione rimarrà aperta fino al 16 giugno.

★ Dal 28 corr. presso la Casa Boerner di Lipsia sono state poste in vendita — fra numerose altre opere — una serie di incisioni del Durero e del Rembrandt provenienti dalla collezione dei Principi Ottingen-Wallerstein che finora si trovava nel loro castello gentilizio di Meihingen, vicino alla medioevale Nordlingen. Appartengono al grande maestro norimberghese numerose stupende xilografie, una Passione in rame, un magnifico «Figliuol prodigo» e meravigliosi esemplari delle tre acqueforti «La morte e il diavolo», «Malinconia» e «S. Girolamo nella cella».

Teatro Lirico e Musica

★ La prossima stagione di opere vagneriane avrà luogo a Bayreuth, dal 19 luglio al 31 agosto 1936. A primo direttore d'orchestra è stato designato il M. Wilhelm Furtwangler. Il festival sarà interrotto dal 31 luglio al 17 agosto, vale a dire per la durata dei Giochi Olimpionici che in quel periodo si svolgeranno a Berlino.

Il Lohengrin sarà rappresentato tre volte nella prima parte e due nella seconda del Festival. Del Parsifal verranno fatte due recite in ciascuno dei due turni. La Quadrologia sarà data per intero tutte e due le volte.

Nel mondo delle Lettere

★ Pei tipi di Delaun et Boutteilan francesi è uscito tradotto in francese integralmente dal testo originale russo da Z. Lvovsky, la prima versione inedita di «Resurrezione» di Tolstoi. Questa versione, così come uscì per la prima volta dalla penna del grande scrittore russo è intitolata «Un caso di coscienza». Fu poi in seguito che il Tolstoi riscrisse, riveduto e corretto il suo capolavoro «Resurrezione».

★ Cesare Giardini, lo scrittore, che si è fatto una specialità nel raccontare le più caratteristiche vicende della storia, pubblica un «Libro Verde» dedicato a «Lo strano caso del Cavalier D'Eon». L'avventura del Cavalier d'Eon è certo fra le più straordinarie di un epoca così di avventure straordinarie fu ricca quant'altra mai. Questo Capitano dei Dragoni, diplomatico abile, scrittore e polemista vivace, che a quarant'anni rivelò improvvisamente di essere donna e, adottati gli abiti femminili, li portò fino alla morte, per quasi mezzo secolo, non poteva non stupire profondamente i contemporanei. La ridda di scommesse tra chi voleva che d'Eon fosse un maschio e chi pretendeva che fosse una femmina, se la Londra a varie riprese. Parigi si esaltò all'idea di una nuova Giovanna d'Arco, e Voltaire, arrabbiato forse di vedersi accaparrare, sia pure momentaneamente, l'attenzione del pubblico che egli voleva tutta per sè, scriveva: Toute cette aventure me confond... elle fera un beau probleme dans le Histoire!».

★ Le traduzioni di autori italiani all'estero divengono sempre più frequenti: Una scelta di favole di Trilussa venne pubblicata in edizione romena, i romanzi «Terra di Dio» di Orazio Pedrazzi e «Agenzia Abram Lewinn» di Alfredo Segre sono pubblicati in edizione polacca, e «Vae Victis!» di Annie Vivanti in edizione svedese. E' un'avanzata in piena regola.

★ L'Agenzia «Ala» comunica le seguenti cifre statistiche sul numero delle registrazioni eseguite nell'anno 1934 per le opere di [illegible]: opere letterarie, scientifiche ecc. 3 mila 576, opere artistiche e grafiche 888, opere drammatiche musicali e coreografiche edite ed inedite; 1336 di cui 28 drammatico musicali, 164 drammatiche, 1101 composizioni musicali diverse. 21 opere cinematografiche 22 opere didattico-musicali. Complessivamente si ha dunque un totale di 5800 registrazioni. Va notato che le cifre riguardano soltanto le opere di cui si è preso nota nei registri della Proprietà Intellettuale.

Scena di Prosa

★ Gli iniziati scambi intellettuali ed artistici fra Italia e Francia avranno senza dubbio una larga ripercussione anche nei teatri. Ne fa fede, oltre tutto il seguente invito pubblicato dall'«Echo de Paris». «In questo momento, due commedie drammatiche vanno trionfando per tutta la Penisola: «Il ragno» di Sem Benelli e «La guarnigione incatenata» di Alberto Colantuoni. Le si presentino a Parigi! Lo scambio sarà perfetto: ad una commedia di Bernstein o di Sacha Guitry, rappresentata a Milano o a Roma, si risponda rappresentando a Parigi un lavoro di Benelli o di Colantuoni o di un altro acclamato autore d'oltralpe».

★ La Compagnia degli Indipendenti ha chiuso l'annunciato programma di quest'anno rappresentando, con molto successo al Teatro Valle di Roma quattro «Drammi Marini» di Eugenio O'Neill. Era, questa, la 16a commedia nuova messinscena da Anton Giulio Bragaglia, sotto la insegna dell'Indipendenti alla quale anche gli scettici debbono riconoscere molti meriti.

Sempre al Teatro Valle quest'anno sono state sperimentate «Un uomo da niente» di Antonio Conti, «Lacrime di acqua» di Vittorio Minucci, e «Le corna di Don Friolera» del grande poeta spagnuolo, Ramon del Valle Inclan.

L'attività del teatrante romano, non si è limitata alla propria scena avendo dato un nuovo «Amleto» per la Palmer, tre lavori di Rosso di San Secondo al Teatrino del Circolo delle Arti e delle Lettere ed una serata in onore di Pirandello promossa dalla Società degli Autori

CRONACA

La Iª Squadra navale francese a Venezia

Lo scambio delle visite - Un pranzo al Danieli

Le navi della prima Squadra francese hanno affondato ieri pomeriggio le ancore in Bacino di San Marco. La nave ammiraglia *Algerie* è stata avvistata all'orizzonte verso le ore sette, seguita dagli incrociatori *Tourville* e *Dupleix* e da qualche distanza dai sei esploratori delle squadriglie di scorta, *Albatros, Le Chevalier Paul, Vauban, Aigle, Tartu, Gerfaut*.

Alle ore 8.20 l'*Algerie* saluta con una salva di ventun colpi la piazza marittima di Venezia e subito dopo le batterie costiere di San Nicolò rispondono con altrettanti colpi; quindi la nave ammiraglia francese spara ancora ventun colpi di cannone in omaggio a S. A. R. il Duca di Genova.

Sono le 9 quando le prore e l'*Algerie*, al mezzo da poppa, rimorchiata, prende gli ormeggi davanti al Palazzo Ducale con la poppa rivolta alla Punta della Salute.

All'passaggio della Squadra francese davanti alle unità della V. Divisione Italiana, ormeggiate sul mare delle acque antistanti le Giardini, l'equipaggio in piedine sull'attenti dai trombettieri francesi, e le trombe dell'Algerie rispondono a turno, mentre la banda delle navi intona la Marcia Reale. Dall'esploratore *Alberico da Barbiano*, che batte le insegne dell'ammiraglio Tista Scapin, un altro picchetto armato d'onore presenta pure le armi, mentre la banda di bordo intona la Marsigliese.

Il primo saluto

Non appena gettati gli ormeggi sono saliti a bordo dell'Algerie il tenente di vascello Cordero di Montezemolo, che reca al comandante delle Squadra francese S. E. il vice ammiraglio Mouget, il saluto di S. A. R. il Duca di Genova, Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico e subito dopo il capitano di corvetta De Cristoforo, ufficiale di collegamento, salito a bordo col capitano Bravo della Capitaneria di Porto per le pratiche sanitarie.

Una passerella sottile e assistente la lancia del comando alla Riva degli Schiavoni all'attracco delle unità francesi e qui presenziavano il colonnello Lauri Comandante del Porto col comandante in seconda tenente colonnello Berlucchi. Frattanto giungono presso le unità francesi i motoscafi posti dal Comando militare marittimo a disposizione del Comandante in capo della Squadra.

Mentre l'*Algerie* sta per installare le comunicazioni con terra, entrano in porto il *Dupleix*, che si ormeggia alla Chiesa della Pietà e il *Tourville*, che prende posto fra le unità italiane davanti alla riva dei Giardini Pubblici; seguono quindi i sei esploratori del gruppo leggero formanti la V e la VII divisione al comando del contrammiraglio Laborde i quali si ancorano ad unità affiancate davanti alla Punta della Salute.

Alle ore 9.15 l'addetto navale francese M.r De La Rouziere, accompagnato dal Console di Francia a Venezia sig. Gueyraud, porge il saluto all'ammiraglio Mouget. Egli ridiscende dopo circa un quarto d'ora salutato dal picchetto d'onore e da sette colpi di cannone.

Quindi S. E. il vice ammiraglio Mouget, accompagnato dal contrammiraglio Laborde e dal capo di Stato Maggiore della Squadra, comandante Valée, dall'aiutante di bandiera comandante Fournet e dal tenente di vascello Patout, aiutante di bandiera del contrammiraglio Laborde, si è recato, accompagnato dal tenente di vascello Ugo Rolli a visitare S. A. R. il Duca di Genova e successivamente S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni.

Il Duca di Genova sull'"Algerie"

S. E. Mouget risale quindi a bordo dell'*Algerie* e riceve gli omaggi del Podestà di Venezia e del vice Preside della Provincia. Alle 11.20 precise a bordo dell'*Algerie* si reca S. A. R. il Duca di Genova, il quale allo sbarco è salutato da una salve di 15 colpi; il cordialissimo colloquio con l'ammiraglio Mouget ha la durata di circa quindici minuti. Successivamente l'ammiraglio Mouget riceve il Comandante della V. Divisione navale ammiraglio Tista Scapin, salutato da una salve di quindici colpi e cinque minuti prima di mezzogiorno si sono concluse le visite ufficiali del mattino con l'omaggio presentato dal Console generale conte Elti di Rodeano, comandante il X Gruppo Legioni della Milizia, dal colonnello di Artiglieria Francesco Tessore per il Comando del Presidio e dal maggiore Arrigo Tessari per l'Armata aerea.

Alle ore 14.45 il Segretario federale dott. Michele Pascolato, accompagnato dal vice Segretario dott. Scarpari, si è recato a far visita all'ammiraglio Mouget a bordo dell'*Algerie*. Successivamente il Prefetto gr. uff. dott. Benigni salutato alla salve delle regolamentari salve di artiglieria, si è recato a restituire la visita al Comandante della I. Squadra francese. Alle 15.15 il Vescovo Ausiliare mons. Jeremich, accolto anch'esso dalle salve regolamentari, si è recato a rendere omaggio, in rappresentanza di S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine. Frattanto l'ammiraglio Tista Scapin rendeva a sua volta la visita di cortesia all'ammiraglio Laborde sull'esploratore *Tartu*.

Sull'"Alberico da Barbiano"

L'ammiraglio Mouget, accompagnato dal capo di Stato Maggiore della Squadra comandante Valée e dall'aiutante di bandiera comandante Fournet, ha restituito la visita sull'*Alberico da Barbiano* al comandante della V. Divisione navale. Dell'Alto Adriatico, recandosi quindi a Palazzo Farsetti dal Podestà di Venezia, a San Maurizio dal Segretario federale, al Palazzo Patriarcale da S. E. Jeremich, mentre l'ammiraglio Laborde restituiva la visita a nome del Comandante della I. Squadra, al Preside della Provincia ed al Console generale della Milizia conte Giandaniele Elti di Rodeano.

Il capo di Stato Maggiore della I. Squadra francese, comandante Valée, a nome dell'ammiraglio Mouget, ha reso la visita al Comandante del Presidio colonnello Tessore, presso la Direzione di Artiglieria a San Giorgio, ed al maggiore dell'Aeronautica Arrigo Tessari, a S. Andrea. Sull'*Alberico da Barbiano* vi fu uno scambio di cortesie tra l'ammiraglio Laborde e l'ammiraglio di Divisione Tista Scapin.

Ancor prima, e precisamente alle 14.30, gli ufficiali delle navi italiane ancorate in Bacino di San Marco, si sono recati sulle navi francesi per le «visite di quadratos», così quelli dell'*Alberico da Barbiano* salirono a bordo dell'*Algerie* e del *Tartu*; quelli del *Luigi Cadorna* a bordo del *Tourville* e del *Gerfaut*, quelli del *Manin* a bordo dell'*Albatros*; quelli del *Nullo* a bordo del *Chevalier Paul*, quelli del *Ricasoli* a bordo del *Vauban* quelli del *Nicotera* a bordo dell'*Aigle*.

Alle ore 16 si sono effettuate anche da parte degli equipaggi delle navi ospiti, le visite di quadrato.

Il pranzo al Danieli

Ieri sera alle ore 20.30, l'ammiraglio di Squadra, Comandante Militare Marittimo, S. A. R. il Duca di Genova, a nome della R. Marina, ha offerto un pranzo al Danieli a S. E. l'ammiraglio Mouget ed agli Stati Maggiori delle navi francesi. Hanno partecipato l'ammiraglio Mouget, l'ammiraglio Laborde, i capitani di vascello comandanti dei tre incrociatori francesi e delle unità costituenti la V. e VII Divisione esploratori, i capi di Stato Maggiore e gli aiutanti di bandiera dei due ammiragli, il Console di Francia signor Gueyraud, l'addetto navale a Roma, comandante De La Rouziere. Hanno inoltre partecipato l'ammiraglio Tista Scapin, comandante la V. Divisione navale dell'Alto Adriatico, col suo capo di Stato Maggiore, nonchè i comandanti degli incrociatori *Alberico da Barbiano* e *Luigi Cadorna*, coi rispettivi Capi di Stato Maggiore.

Alle spumante S. A. R. il Duca di Genova ha brindato alla salute del Presidente della Repubblica francese, e S. E. l'Ammiraglio Mouget alla salute di S. M. il Re d'Italia.

Dopo il pranzo, alle ore 22, ha avuto luogo presso l'Albergo Danieli un ricevimento offerto dallo Ammiraglio di Squadra Comandante il Dipartimento Militare Marittimo S. A. R. il Duca di Genova, a nome della Marina italiana, in onore della Marina francese al quale hanno partecipato tutti gli ufficiali delle navi ospiti e della Quinta Divisione italiana, nonchè un folto stuolo di autorità e di gentili signore della più eletta società veneziana.

L'animazione in città

La gradissima invasione dei Marinai francesi ha recato in città un'onda di gaiezza ad onta del tempo implacabilmente piovigginoso.

I baldi soldati del mare hanno subito fraternizzato coi camerati italiani che li hanno accompagnati nella visita della città, nei bar, nei caffè, e nelle trattorie dove gli ospiti sono stati festeggiati ed ammirati per la correttezza del loro contegno.

Nonostante la pioggia e lo scirocco una folla foltissima si è avvicendata sulla Riva degli Schiavoni e sul Molo ammirando le superbe snelle e gagliarde delle superbe navi da guerra e per godersi il pittoresco va e vieni delle lance a motore e delle baleniere che facevano la spola dall'uno all'altro scalo e dalle navi alle rive e viceversa, trasportando ufficiali e marinai.

Particolarmente affollate apparvero le rive durante il rito suggestivo dell'ammaina bandiera nell'ora dell'Ave Maria e di sera potentissimi furono i dintorni dello Albergo Danieli da parte di una moltitudine raccolta per assistere al passaggio delle autorità, degli ufficiali e delle dame che si recavano al ricevimento offerto da S. A. R. il Duca di Genova in onore della Marina francese.

Il programma d'oggi

Oggi gli ufficiali della Marina francese visiteranno la Mostra di Tiziano e gli altri monumenti cittadini. Alle ore 15 su un vaporino messo a disposizione dall'Azienda Comunale di Navigazione Interna gli ospiti si recheranno a visitare le isole dell'Estuario e precisamente Murano, Burano e Torcello; i sottufficiali e marinai che parteciperanno a questa gita saranno accompagnati da sottufficiali e da marinai italiani.

Alle ore 17.30 in onore della Marina Francese il Municipio di Venezia offrirà a Palazzo Farsetti un ricevimento durante il quale presterà servizio la banda municipale della Pasina di S. Silvestro.

Nella serata nel circolo Sottufficiali a nome della R. Marina i sottufficiali francesi fraternizzeranno coi camerati italiani e così nella casa del marinaio.

Alle ore 22 avrà luogo un ricevimento offerto dal Console francese a Venezia sig. Gueyraud presso la sede del Consolato in Campo Santo Stefano.

La Festa in onore degli ufficiali francesi

La sera di sabato primo giugno come abbiamo annunciato, i saloni dello Stabilimento Bagni, alla cui eleganza l'arte squisita del pittore Cherubini ha aggiunto le note gentili di una indovinatissima decorazione ed i giardini di Lido daranno il profumo ed i colori del loro fiori più belli, si apriranno al grande ballo che la Federazione dei Fasci di Combattimento ha organizzato in onore degli ufficiali della Squadra navale francese, in questi giorni graditissima ospite di Venezia.

Con gli Stati Maggiori delle unità francesi e con quelli della Divisione navale italiana, saranno presenti a questa festa di gala tutte le maggiori autorità e la più eletta società veneziana che ha accolto l'iniziativa della Federazione con il più schietto consenso anche per il fine benefico cui essa si propone.

Le adesioni già pervenute e le richieste di biglietti sono tante che coloro che se ne fossero riservati l'acquisto all'ultimo momento, correrebbero il rischio di vedersi preclusa la possibilità e il piacere di partecipare alla festa. La quale si annunzia quanto mai brillante.

I mezzi di comunicazione — vaporini e tram — per cortese interessamento dell'A.C.N.I., e della C.I.G.A., sono assicurati per tutta la durata del ballo; e funzioneranno con frequenza ed in perfetta coincidenza fra di loro. Inoltre il Comitato ha disposto, per gli invitati, un comodo servizio di automobili dal Piazzale S. Maria Elisabetta al Piazzale Bucintoro.

Nella serata, dalle ore 21 alle 23, sul Piazzale antistante il Grande Stabilimento Bagni, la Banda Cittadina darà uno speciale concerto.

La visita alle navi della squadra francese

Il Comando in capo della Squadra navale francese permette la visita delle navi da parte della cittadinanza.

Gli incrociatori *Tourville* e *Dupleix* potranno essere visitati tutti i giorni dalle 14 alle 18.

L'incrociatore *Algerie* soltanto nei giorni 30 e 31 corr. dalle ore 15 alle 17.

La cittadinanza sarà inoltre ammessa a visitare tutti i giorni dalle 14 alle 17 due dei sei esploratori ormeggiati alla Punta della Salute.

Una cripta-ossario a S. Michele per i caduti austro-ungarici

La Croce Nera Austriaca e l'Associazione Marinara, due leghe patriottiche di eminente valore, organizzano ogni anno delle gite per visitare i campi di battaglia della guerra mondiale ed i Cimiteri dei Caduti. Il primo viaggio di quest'anno che avrà luogo tra il 6 e l'11 giugno porta i partecipanti al cimitero di Fogliano presso Gorizia, ed a quello di Redipuglia. Poi verranno nella nostra città ove si celebrerà all'8 giugno al Cimitero di San Michele l'inaugurazione solenne del monumento per gli eroi caduti del sommergibile austro-ungarico «12».

Nell'ottobre 1917 in un viaggio di ricognizione questo sommergibile, comandato dal tenente di vascello Lerch, urtò all'entrata del Porto di Venezia contro una mina e affondò. Il comandante Lerch, il primo ufficiale tenente di fregata Zaccaria e 17 marinai rimasero vittime di questo fatale incidente. Più tardi il sommergibile venne ricuperato ed i suoi morti sepolti nel Cimitero di San Michele.

Ora per questi morti e per altri 35 soldati dell'Esercito austro-ungarico, il Governo italiano sotto la direzione dell'Ufficio centrale Cura ed onoranze Salme caduti in guerra, di Milano, scelse un luogo adatto nella parte del Cimitero riservata agli Eroi e fece erigere una Cripta-Ossario. Una lapide di marmo istriano offerta dall'Associazione Marinara Austriaca e dalla Croce Nera completerà l'Ossario, sopra il quale sarà applicata una targa di bronzo con adatta dicitura in lingua tedesca.

Parteciperà probabilmente alla cerimonia il generale designato d'Armata Cei, Commissario straordinario governativo della C.O.S. C.G.

Tra le personalità che prenderanno parte alle onoranze sono: S. A. I. il Generale d'Armata Arciduca Giuseppe Ferdinando nel nome dell'antico I. R. Esercito; per il Reggente d'Ungheria Ammiraglio von Horthy, il cap. Scholz; per il Cancelliere Federale austriaco dott. von Schuschnigg, l'aiutante personale maggiore Barth; per il Ministro della Forze Armate Austriache, l'addetto militare alla Legazione austriaca di Roma col. dott. Liebitzky; per la Capitale Federale Vienna, il Consigliere della Città di Vienna dott. Holomek; il Presidente della Croce Nera Austriaca, Segretario di Stato dott. Erwin Wolf; il Presidente dell'Associazione Marinara Austriaca, capitano di vascello Bruno Dittrich.

Stato Civile di Venezia

28 Maggio 1935 - XIII.

NATI: 15 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 5 MATRIMONI 12

Decessi: Franchi Laura di anni 84, nub. cas.; Moroaini Scociati Santa 64, con. cas.; Kundsen Fontebasso Laura 86, ved. cas.; Tabogo Sebastiano 80, cel. bracciante.

Matrimoni: Polacco Massimiliano macellaio, con Battois Italia, casalinga, Costantini Domenico, bracciante, con D'Este Armida, casalinga; Trentini Ezio, 2.o nocchiere di porto, con Fugna Ildegarda, casalinga; Pateruin Alvise, terrazzaio con Esposito Giovanna, casalinga; Merlo Sergio, motorista, con Tagliapetra Jolanda, casalinga; Marchesin Giovanni, commesso negozio, con Mommesso Caterina, casalinga; Gasparini Luigi, manovale, con Comino Bianca, perlaia; De Rossi Renata Cesare, impiegato, con [illegible] pietra Gradisca, casalinga, il Giuseppe, maresciallo maggiore, CC., con Balbi Erminia [illegible] tutti celibi, Dedemo Attilio piegato postale, vedovo, con [illegible] luzzi Maria commessa panif[illegible] nubile.

Sventure e disavventure

La disgrazia di un bambino

L'ottenne Mario Boschian abitante alla Giudecca 966, salito su di una muretta in Campo Marte alla Giudecca perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo ferendosi alla gamba destra. Guarirà in giorni 30.

Una ferita infetta

Il fabbro Remer Fioravante di anni 33 abitante a Castello 7, addetto agli stabilimenti della Direzione di Artiglieria a S. Giorgio, trasportando una lamiera si produceva una ferita infetta alla gamba destra. Guarirà in giorni 10.

Si schiaccia il pollice

Il piccolo Umberto Jacchia di anni 5 abitante a Dorsoduro 2210 trastullandosi nei pressi di casa sua con gli arnesi degli operai del vicino cantiere di lavori per l'erigendo fabbricato dell'Ente Autonomo per le case popolari, riportava una ferita da schiacciamento al dito pollice sinistro guaribile in giorni 12.

Si ferisce coi cocci di un fiasco

La quarantaquattrenne Antonia Donato abitante a Castello 3519 nello scendere le scale di casa con un fiasco in mano perdeva l'equilibrio e ruzzolava da alcuni gradini producendosi con i cocci del recipiente una ferita lacera al dorso nasale. Guarirà in giorni otto.

Il mignolo ferito

Il muratore Severino Martini di anni 50 abitante a Dorsoduro 1275 lavorando in fondamenta Trampolin a Cannaregio per il restauro di una casa, mentre trasportava una pontrella si produceva una ferita lacera al mignolo della mano sinistra. Guarirà in giorni 12.

Una mano schiacciata

Il nocchiere Teobaldo Segnaldi di anni 35, salito sulla motonave «Rossini» ormeggiata a S. Basegio dovendo nel chiudere un boccaporto vi si impigliava la mano sinistra riportando una ferita al dito pollice. Guarirà in giorni 20.

Un capogiro

La ventiduenne Caterina Gagno abitante a Cannaregio 287, ieri alle ore 22 scendendo le scale di casa veniva colta da un capogiro per cui perdeva l'equilibrio e ruzzolava da alcuni gradini producendosi una ferita lacera alla regione occipitale guaribile in giorni 4.

La ferita di un motorista

Il motorista dell'Azienda Comunale di navigazione Giovanni Boldrin di anni 28, abitante a S. Croce 645 ieri mattina nello scendere a bordo del motoscafo «A. Bragadin» ormeggiato alla Bragora si impigliava la mano destra nel boccaporto producendosi una ferita lacera contusa alle dita medio e anulare. Guarirà in giorni 5.

Ingoia una moneta

Il piccolo Gastone Brocca, di anni 6, abitante a Dorsoduro 2122, ieri alle ore 7 prima di recarsi a scuola ingoiava inavvertitamente una moneta da dieci centesimi, che gli aveva consegnata la madre. Accompagnato all'ospedale dalla madre stessa, venne medicato per ingestione di corpo estraneo e dichiarato guaribile in giorni 10.

Piccolo incendio al Lido

Ieri a mezzogiorno i pompieri accorsero in via Bragadin al Lido dove a causa della fuliggine si era sviluppato un piccolo incendio presso l'abitazione della famiglia Donadoni. Poche spruzzate della motopompa bastarono a rendere i danni pressochè insignificanti.

Cade dalle scale

Iersera alle ore 20 la piccola Olga Zennaro di anni 7 abitante a Santa Croce 412 si era recata unitamente al fratello Bruno di anni 27 nella famiglia del sig. Stefano Daniele a S. Croce 992. Nel salire le scale la piccola eludendo la vigilanza del fratello si era arrampicata sulla ringhiera cadendo nella tromba delle scale dall'altezza di quattro metri.

La Zennaro riportò delle contusioni multiple e trasportata immediatamente all'ospedale vi venne ricoverata e dichiarata con prognosi riservata.

I ladri in osteria

L'oste Armando Peroz[illegible] esercizio ed abitazione in [illegible] sardi a Marghera, aveva [illegible] prudentemente lasciata la [illegible] perta della sua casa, da [illegible] si accede pure all'esercizio [illegible] ciò naturalmente ne approfitt[illegible] entrarvi furtivamente asportando con tutta comodità vettovaglie e bibite. Il Perazon al giorno [illegible] sottrazione il giorno [illegible] constatando che gli erano state [illegible] 12 bottiglie di cognac, una di [illegible] barbaro, 15 bottiglie di [illegible] 40 scatole di sardine, [illegible] 15 tovaglinoli e una [illegible] ca «Ebarin», il tutto per [illegible] di lire 1500. Del [illegible] peso edotto il commissario [illegible] ghera.

L'ubriaco molesto

Ieri, alle ore 20, in campo San Giuliano il vigile Coluriotto ha posto il fermo al buranello Pietro Cavalli, di anni 50, il quale ubriaco molesto e ripugnante, importunava i passanti. Lo accompagno in guardina presso la caserma dei Carabinieri di S. Zulian.

Il bigliardino non autorizzato

A cura dell'appuntato Camerotto del commissariato di Castello è stato posto in contravvenzione il proprietario del caffè sito al [illegible] grafico 4552 in calle della [illegible] certo Alberto Seguso, il quale aveva installato nel suo esercizio un secondo bigliardino senza la [illegible] scritta autorizzazione della Pubblica Sicurezza.

Investito da un pezzo di intonaco

Il trentasettenne Celeste Modugno abitante a S. Elena in calle Montello 3, nel sistemare un co[illegible] dell'acqua in una casa sita a Cannaregio all'anagrafico [illegible] investito da un tratto [illegible] staccatosi dal soffitto. [illegible] dicato all'ospedale per [illegible] perficiale alla gamba [illegible] rirà in giorni 30.

La rivista in Piazza San Marco per la Festa dello Statuto

Domenica 2 giugno p. v., Festa dello Statuto, S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova, Ammiraglio di Squadra, Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, passerà in rivista le Forze Armate di questa Piazza Militare Marittima.

I reparti delle Forze Armate che interverranno alla rivista saranno al comando del Console generale Elti di Rodeano conte comm. Giandaniele, comandante il locale presidio M. V. S. N. ed indosseranno l'uniforme di marcia.

Alla rivista, secondo gli ordini impartiti dal Comando del Presidio M. V. S. N. interverrà anche una Centuria armata dei FF. GG. CC. ed una Coorte armata dell'O. N. B. (Nave Scuola *Scilla* - A.G.F. Marinara - A.G.F.).

Sul palco prenderanno posto: la Bandiera decorata del Comune di Venezia, il Gagliardetto della Federazione dei Fasci di Combattimento, scortato da un manipolo armato della 49.a Legione della Milizia, e tutte le autorità invitate con apposito biglietto. Assisteranno alla rivista le rappresentanze con labaro e gagliardetto delle Associazioni combattentistiche e di arma e dei Gruppi rionali del Partito.

Le rappresentanze in parola, costituite da non più di dodici uomini, prenderanno posto nell'ordine anzidetto schierate su sei file con i labari ed i gagliardetti nella prima fila, a sinistra del palco delle autorità.

Delle rappresentanze dovranno trovarsi nel posto loro assegnato per le ore 9.30 al più tardi.

Alla rivista parteciperanno ancora: una Centuria di Figli della Lupa, una Centuria di Balilla, una Centuria di Piccole italiane, una Centuria di Giovani fasciste, una Centuria dei FF. GG. CC., una Centuria del GUF. Gli istituti di educazione saranno rappresentati da 10 studenti per istituto con la rispettiva bandiera. Interverrà anche la Banda dell'Istituto Manin. E' prescritta la divisa fascista cattiva (camicia nera) con decorazioni. Ufficiali delle Forze Armate in congedo iscritti all'U.N. U.C.I. ed ufficiali della Milizia, ruolo riserva, grande uniforme militare.

Tutti i fascisti iscritti al GUF e i Giovani fascisti appartenenti alla Milizia e sue specialità, dovranno intervenire alla Rivista coi reparti di Milizia a cui appartengono.

Le disposizioni del Comune

Per domenica 2 giugno, Festa dello Statuto, il Podestà ha disposto quanto segue:

a) l'intervento della Rappresentanza Comunale alla Rivista Militare in Piazza San Marco, in occasione della quale saranno consegnate, in forma solenne, le ricompense al valor;

b) la illuminazione straordinaria della Piazza, della Piazzetta San Marco e degli edifici pubblici del Centro e delle Frazioni;

c) la esecuzione, dalle ore 21 alle 23, di un concerto della Banda Cittadina in Piazza San Marco, mentre altri concerti saranno eseguiti nelle Frazioni del Comune dalle Società Filarmoniche locali.

Il popolare "bianco,, milanese per Venezia esaurito in un'ora

E' cominciata alla Stazione di Milano la vendita dei biglietti per il secondo turno dei treni popolari, comprendente alcuni dei convogli tradizionalmente preferiti, come quelli per Venezia, per Genova, Torino ecc. Fin dalle 5 del mattino — tre ore prima cioè che si aprissero gli sportelli — c'erano gruppi di «popolaristi» in attesa; gruppi che sono andati a poco a poco infittendosi sino a formare, alle otto, lunghissime code che attraversavano tutto l'androne e trabocavano nell'atrio vicino. Incominciata la vendita, in poco più di un'ora si è esaurito il primo treno per Venezia, quello cioè, che parte domenica mattina; restavano, a mezzogiorno, che un centinaio di posti disponibili. Una forte vendita è stata pure effettuata per il treno di Genova.

Movimento dell'Aereoporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri 31; posta kg. 43,100; merce kg. 167,500; bagagli kg. 341.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri 33; posta kg. 37,250; merce kg. 200,400, bagagli kg. 440.

DIARIO SACRO

30 Giovedì — L'Ascensione al cielo di Nostro Signor Gesù Cristo. — Festa di precetto. — Dopo il Vangelo della Messa solenne si spegne il Cereo Pasquale per denotare la dipartita del divino Redentore. — A S. Marco alle 10 pontificale e Omelia di S. Ecc. Mons. Vescovo Ausiliare, alle 12.30 ultima Messa, alle 17.30 Vesperi pontificali, Compieta e trina benedizione del SS. Sacramento — Festa delle prime Comunioni ai Frari, S. Silvestro e Gesuati.

Funzioni nella chiesa di S. Canciano

Per la solennità del titolare, che ricorre venerdì 31 corrente seguiranno nella Chiesa di San Canciano le seguenti funzioni solenni: oggi, giovedì, alle 19.15 Primi Vesperi cantati, in musica, seguiti dalla pia pratica del Mese di Maggio.

Domani, venerdì, alle ore 7 Messa della Comunione generale di S. E. Mons. G. Jeremich, Vesc. Ausiliare e Amministratore della Chiesa. Ore 10 Ammonte la reverenda Congregazione di Chiesa, una cella IX del Clero Veneto, canto di Terza e Messa solenne. Alle ore 18 secondi Vesperi solenni pure con intervento della Congregazione. Alle ore 19.45 chiusa solenne del Mese Mariano.

Una gita dei Vigili Urbani a Bologna

Un centinaio di Vigili Urbani accompagnati dal Comandante cav. dott. Albanese e dal vice Comandante dott. Teti, nei giorni 27 e 28 corr. si sono recati in gita d'istruzione a Bologna, gita autorizzata e favorita dall'Ill.mo Signor Podestà.

Essi partirono alle ore 13 del 27 corr. su bellissimi torpedoni della Ditta Ferrari di Fossalta di Piave, e fecero una prima sosta a Ferrara, ove, accolti festosamente dai camerati ferraresi, i quali offrirono un ricco rinfresco, si recarono a visitare i monumenti cittadini.

Alle ore 18 ripresero il viaggio per Bologna. A metà percorso, si ebbero la gradita sorpresa di vedersi incontro tre vigili motociclisti di Bologna, i quali si recavano a portar ai gitanti il primo affettuoso benvenuto del loro Comandante avv. cav. Galli.

Giunti in città e prima della cena i camerati bolognesi offrirono un ottimo rinfresco, durante il quale regnò il più schietto spirito di cameratismo, e non mancarono dei brindisi giunosi pronunciati dai Comandanti di Venezia e di Bologna.

Il mattino del 28 i Vigili, inquadrati e preceduti dalla loro brava musica, diretta dal valente maestro Cuonzo, percorsero le vie principali della città e si recarono a deporre corone di alloro al Lapidarium dei Caduti in Guerra, al monumento dei Caduti Fascisti e alla lapide dei Vigili Caduti. Alla Casa del Fascio furono ricevuti dal Segretario Federale che pronunciò un vibrante discorso esprimendo il più vivo ringraziamento del Fascismo bolognese per gentile omaggio portato ai Caduti Fascisti dal Corpo dei Vigili Urbani di Venezia.

Compiuto il doveroso rito, i Vigili si portarono al fattoriale, ove visitarono la Fiera. Dopo la colazione, fraternamente consumata, alla quale parteciparono anche i comandanti dei Vigili bolognesi, con il loro Comandante e vice Comandante cav. Taboga, i gitanti diretti in gruppi si sparsero per visitare a loro agio gli insigni monumenti cittadini e la interessantissima Fiera Nazionale dell'Agricoltura.

Verso le ore 20 ebbe luogo la partenza fra le manifestazioni di cortesia e di entusiastico cameratismo dei Vigili di Bologna.

I Vigili di Venezia che hanno in questa circostanza avuto chiara testimonianza della grande simpatia che li circonda e dello spirito di ottimo cameratismo che li lega ai colleghi ferraresi e bolognesi, hanno anche saputo dare prova dei sensi di disciplina e di perfetto contegno coi quali si sono lodevolmente comportati.

Unione Ufficiali in congedo

Domenica 2 giugno, alle ore 9, il Colonnello Comandante passerà in rivista, in Piazza Umberto I., le Forze armate del Presidio di Mestre. I signori Ufficiali in congedo sono pregati di presenziare alla solenne cerimonia. Essi indosseranno solo durante la cerimonia, l'uniforme di marcia e prenderanno posto nella località che sarà indicata da apposito incaricato.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marsigliese e Inni Nazionali.
2. Auber: La muta di Portici. Sinf.
3. Verdi: «Rigoletto». Atto IV.
4. Perosi: «La Resurrezione di Cristo» - Parte II.
5. Handel a) Largo; b) Alleluyah (1)

(1) Prima esecuzione (Istrumentazione del M.o Balboni).

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 10 ALLE 12 E DALLE 21 IN POI

Lo sviluppo del Porto di Venezia nella sua attrezzatura e nei suoi traffici

Il 2 maggio u. s. la quantità delle merci sbarcate ed imbarcate in Marittima e al Molo «A» raggiunge a la eccezionale cifra di 14.019 tonnellate, mai registrata prima di quel giorno.

Questo risultato e quelli, ad esso assai prossimi, verificatisi in alcuni altri giorni del mese (10.928 tonnellate il giorno 3; 10.854 il giorno 6; 10.181 il giorno 9; 9.347 il giorno 10; 9.823 il giorno 18; 9.788 il giorno 20; 9.655 il giorno 21; 12.017 il giorno 22; 9.888 il giorno 23; 10.707 il giorno 25; 9.852 il giorno 27), questi risultati, dicevamo, anche se considerati in rapporto con uno stesso breve periodo di lavoro, vanno presi tuttavia come nuovi sintomi, ed assai lusinghieri, non solo di quella sicura ripresa cui sono rivolti i fermi propositi e gli sforzi costanti degli enti interessati, ma anche come un segno della perfetta efficienza del nostro Porto e della sempre maggiore fiducia con la quale il commercio si serve di esso.

E' anche palese che a questo confortevole stato di cose molto hanno contribuito e contribuiscono l'attività del Molo di Marghera, dove il traffico va assumendo — con una continuità degna di nota — proporzioni sempre più rilevanti e tali, ad ogni modo, da confermare in pieno la grande importanza di questa nuova Sezione del Porto veneziano; e l'intenso movimento camionale che è ormai avviato verso le 400 mila tonnellate annue.

Opere stradali

Di pari passo con questi sviluppi procede l'attuazione di quel complesso piano di opere — in gran parte stradali — che il Provveditorato al Porto ha impostato già da qualche tempo e del cui svolgimento abbiamo avuto ripetutamente occasione di parlare.

La strada camionabile che percorre la Zona di S. Basilio in tutta la sua lunghezza fino ai Magazzini Orientali, e il ponte sul Rio di S. Nicolò sono compiuti ed entrati in esercizio già da qualche mese. E' finita è anche la seconda rampa, quella che dal Ponte del Littorio discende al canale di Scomenzera. Visibile, nella sua linea elegante, da quanti transitano per il Ponte del Littorio, essa è stata percorsa in automobile, giorni fa, da S. E. Razza e dalle autorità che accompagnavano il Ministro nella sua visita ai lavori e agli impianti portuali. E' tuttora chiusa al traffico e lo sarà ancora per poco tempo, fino a quando, cioè, sarà terminata la costruzione del nuovo ponte sul canale di Scomenzera, che è destinato a raccordarla con la predetta camionale.

Questo ponte, che corre vicino e parallelo a quello ferroviario esistente, ha una larghezza di m. 8.40 ed una lunghezza di m. 62.50 ed appoggia su due pile e due spalle formando tre campate rispettivamente di m. 19.20, 22.60, 19.20. Esso è stato impostato a quota più alta di quello ferroviario in modo da permettere un franco libero di passaggio di metri 4 circa rispetto al c. m. Lo costituiscono tre travate piene in ferro a profilati e lamiere saldate all'arco elettrico, posate su sostegni scorrevoli. Il piano stradale è costruito in cemento armato con alto spessore superiore di bitume. I piloni di sostegno intermedi e le due spalle sono formati da blocchi di calcestruzzo rivestiti di muratura in mattoni, lavorati all'asciutto entro cassero. Tali sostegni sono fondati su palificazioni in legno. La spesa per la costruzione delle opere murarie e di quelle metalliche ammonta complessivamente a lire 900.000.

Un'altra opera cospicua che fa parte del programma deliberato per il potenziamento del Porto, sia in ordine alle nuove esigenze stradali sia come attrezzatura generale, è quella costituita dalla banchina antistante il grande Magazzino F. La banchina è stata recentemente allargata a cura del Genio Civile — con una struttura solaio in cemento armato a travi e soletta piana, che appoggiano su cassoni fondati ad aria compressa. Con tali strutture si è ottenuto il necessario assestamento della banchina mentre con tutto le [illegible] e dei lavori complementari eseguiti il Magazzino F ha avuto la sua maggiore valorizzazione raggiungendo un grado di efficienza che lo mette a la pari con i migliori magazzini dei più grandi porti d'Europa.

Il Magazzino F

Questo Magazzino fu costruito secondo i più moderni criteri della tecnica nel campo degli arredamenti portuali; e costò circa tre milioni. Ha un'area utilizzabile di 9.000 metri quadrati. La sua struttura è in calcestruzzo con telai incernierati ai piedi e muri d'ambito in mattoni. Il piano terra è caricabile a 3.000 kg-mq e il primo piano a 2.000 kg-mq di portata utile. E' coperto con tetto piano in cemento armato sul quale è steso uno strato di asfalto. Il piano terra è servito, sui lati fronti, da un piano caricatore, mentre il primo piano ha un [illegible] lungo tutta la fronte verso acqua. Nell'interno, al piano terra della campata a mare, è stato costruito un solaio in cemento armato a travi incrociate, sostenuto da una palificata che si è ottenuta con il sistema idrocompresso. Per questo e per l'antistante piano caricatore, fatto esso pure in calcestruzzo armato a cellule, la spesa è stata di circa 600 mila lire.

Con l'allargamento della banchina è stato possibile ottenere una strada camionabile larga 11 metri, in sede comune con due binari ferroviari e con il binarione per le gru. Anche nella parte posteriore del Magazzino è stata aperta una strada camionabile che è larga metri 8 ed ha due binari in sede comune.

Tanto il Magazzino che la gran de banchina sono già entrati in pieno esercizio.

"Fiamme Nere,, al Goldoni

Avremo quanto prima al nostro teatro Goldoni una serata d'arte, di beneficenza e di patriottismo.

La compagnia drammatica italiana, diretta da Piero Mazzonelli rappresenterà per la prima volta fra noi «Fiamme Nere» tre atti dell'epopea squadrista di Giulio Buccolini e Mario Forest: un lavoro che ha trionfato a Roma, Napoli, Firenze, Genova e in molte altre città d'Italia.

«Fiamme Nere» è opera di due autori ben noti uno dei quali Giulio Buccolini conosciuto ed apprezzato anche nella nostra città dove sono stati applauditi altri suoi indovinati lavori tra cui ricordiamo «Settantasette allodole e un marito», sia nella veste toscana che in quella veneta, «Giocondo Zappaterra» nella colorita veste fiorentina e il «Re dei Cuochi» nelle gustose interpretazioni di Carlo Micheluzzi e Gino Cavalieri.

Federazione Provinciale Fascista

Comando Fasci Giovanili

La classifica ufficiale per il Trofeo «S. Marco»

Si comunica la classifica ufficiale per il «Trofeo S. Marco».

La classifica generale dopo la quarta prova è la seguente:

1. Prova. 1. FGC Castello p. 934; 2. S. Croce p. 233; 3. Cannaregio p. 179; 4. Mestre p. 179; 5. Dorsoduro p. 175; 6. Murano p. 175; 7. S. Polo p. 136; 8. Lido p. 120; 9. S. Marco p. 85.

2.a prova: 1. FGC S. Croce punti 582; 2. Castello p. 571; 3. Dorsoduro p. 500; 4. S. Polo p. 441; 5. Lido p. 380; 6. Cannaregio p. 340; 7. Mestre p. 211; 8. S. Marco p. 147; 9. Murano p. 103; 10. Giudecca 47.

3. Prova: 1. FGC Dorsoduro p. 2423; 2. S. Croce p. 1488; 3. S. Polo 1290; 4. Castello 1137; 5. Lido 1078; 6. Cannaregio 890; 7. Giudecca 584; 8. Mestre p. 437; 9. S. Marco p. 311; 10. Murano.

4. Prova. FGC Castello p. 1874; 2. Dorsoduro p. 1782; 3. S. Polo p. 1638; 4. S. Croce p. 1515; 5. Cannaregio 1041; 6. Giudecca p. 987; 6. Giudecca p. 1041; 7. Lido p. 816; 8. Mestre p. 5810; 9. S. Marco 576; 10. Murano p. 527.

Classifica generale: 1. FGC Dorsoduro p. 4999; 2. Castello p. 3995; 3. S. Croce p. 3839; 4. S. Polo 3490; 5. Cannaregio 2450; 6. Lido 2374; 7. Giudecca p. 1615; 8. Mestre 1393; 9. S. Marco p. 1000; 10. Murano p. 280.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione di educazione fisica femminile: In seguito alla circolare precedentemente inviata a tutte le iscritte si comunica che, Sabato 1.o Giugno, alle ore 9, avranno inizio i regolari allenamenti di Atletica Leggera nel Campo Sportivo Comunale «Pier Luigi Penzo» a S. Elena.

Gli allenamenti si svolgeranno in seguito con il seguente orario: ogni Mercoledì e sabato alle ore 9.

L'apertura del Bagno Popolare di S. Nicolò di Lido

Lo Stabilimento Municipale Bagni a S. Nicolò di Lido sarà aperto al pubblico col giorno 1 giugno.

L'orario dello Stabilimento è fissato come segue: Apertura ore 7, e chiusura ore 19. Il prezzo di ogni singolo bagno, il cui biglietto dovrà acquistarsi al cancello dello Stabilimento è di L. 1.50 (lire una e cent. cinquanta).

Presso i pontoni dei vaporini di S. Tomà, Accademia, Salute, S. Zaccaria, Bragora, Veneta Marina, Giardini e S. Elena, saranno in vendita dal 1 giugno biglietti cumulativi al prezzo di L. 3 ciascuno per il bagno il passaggio sui vaporini da Venezia a S. Maria Elisabetta di Lido e viceversa e sul tram da S. M. Elisabetta allo Stabilimento Municipale Bagni e ritorno; al prezzo di L. 2.50 per il bagno e il passaggio di andata e ritorno sui vaporini per S. Maria Elisabetta o dal Monumento Vittorio Emanuele Riva degli Schiavoni al pontile di S. Nicolò di Lido.

Ogni bagnante non potrà occupare il camerino per più di un'ora. Per ogni ora, o frazione di ora in più, sarà tenuto a pagare il prezzo di un ulteriore bagno (L. 1.50).

Non si rilasciano abbonamenti nè si concedono riduzioni di tariffa per alcun motivo. E' vietato l'ingresso allo Stabilimento a persone affette da qualsiasi forma di malattia contagiosa o parassitaria od in stato di ubbriachezza.

I bagnanti, uomini, e donne, devono rimanere nel riparto a loro assegnato, sia nell'interno dello Stabilimento, sia sulla spiaggia, sotto pena dell'immediata espulsione dal bagno e della denuncia alle competenti Autorità. E' assolutamente vietato condurre cani nell'interno dello Stabilimento e sulla spiaggia antistante.

Il Comune, oltre i servizi d'igiene di pulizia e di sicurezza, provvede alla fornitura di biancheria e di vestiti di tipo e fattura uniformi e muniti di un contrassegno municipale.

Ciascun bagnante, prima dell'uscita dallo Stabilimento, dovrà consegnare al personale incaricato la biancheria ed il costume ricevuti.

Coloro che volessero far uso di biancheria e di vestiti propri e che intendessero lasciarli in deposito, pagando il relativo diritto (cent. 50) dovranno provvedere a proprie spese alla lavatura e disinfezione degli effetti che usano, informandone l'Ispettore dello Stabilimento per le pratiche necessarie.

Per la sorveglianza, sia nell'interno che all'esterno dello Stabilimento il Comune provvede col mezzo dei Vigili Urbani e degli Agenti di P. S.

E' proibito al personale addetto al servizio del bagno di chiedere e ricevere mance, per qualsiasi prestazione di loro spettanza.

La grande riunione pugilistica di S. Elena

A tre giorni dalla manifestazione di S. Elena che si può chiamare la sagra del pugilato italiano e già lo organizzatore Arturo Gatto ha tutto predisposto per la più completa riuscita della sua organizzazione.

L'Istituto Nazionale LUCE ha disposto di fare una ripresa cinematografica completa di tutto lo svolgimento dell'incontro Lavan-Oldoini per poi proiettarlo in tutti i cinematografi del Regno. Questo riconoscimento da parte dell'Istituto Luce mette decisamente in rilievo l'importanza che ha assunto la riunione che il signor Gatto ha voluto e saputo organizzare malgrado le contrarietà e gli ostacoli che sempre imprevedibilmente sorgono in simili grandi manifestazioni, ma che il bravo sportivo ha saputo superare con coraggio e con pazienza certosina.

Data la distanza che separa il ring dalle tribune e dai posti popolari l'organizzatore ha pensato bene di accettare la spontanea e simpatica offerta dello «speaker» Nicolò Carosio che durante gli intervalli di tempo tra un «round» e lo altro darà al microfono le impressioni del combattimento e ne spiegherà a larghi tratti la cronaca. Anche questo fatto conferma che tutti i particolari sono stati studiati pur di dare alla manifestazione la impronta seria e sicura di una accurata organizzazione.

Il tempo però sembra fino ad oggi il più implacabile avversario dell'organizzatore, ma se persistesse il maltempo anche domenica, la riunione verrà rimandata alla domenica successiva sempre ben inteso restando valevoli tutti i biglietti.

Per maggior comodità degli appassionati che volessero in precedenza procurarsi i biglietti d'ingresso, questi potranno acquistarli presso i seguenti negozi: Magazzini al Duomo, Campo S. Bartolomeo, Foto Agiurari via Vittorio Emanuele; Caffè Grande, S. Margherita; Guido Cercato, Pasticceria Martini Giudecca.

La conferenza Levis per dirigenti di aziende

Si ricorda ai dirigenti di aziende industriali, commerciali e bancarie del Veneto, che l'avv. comm. Raoul Levis terrà a Cà Foscari domani venerdì, ad ore 15, l'ottava conversazione del Corso, svolgendo il tema: «Il Diritto Sindacale e Corporativo come espressione giuridica della civiltà Fascista».

Teatri, concerti e cinematografi

Un bacio e nulla più

Commedia musicale di E. Halasz

(Goldoni 29 maggio 1935 XIII)

Ecco una commedia divertente: una cosina vestita di seta che canta, e balla e sorride immersa in un mare di luce.

Sovra la trama leggera serpeggia una vena di gaiezza e scorre e precipita oltre l'ordito un torrentello garrulo, fresco e scintillante. Scenari originali e luminosi, squisite toilettes femminili, una musica lieve e deliziosamente gratta-orecchie, un dialogo vivo e frizzante, pieno di spirito e di briconeria, questi i meriti della commedia.

L'allegro argomento si spiega in quattro parole: la giovane e bionda Luciana Ritter ha ottenuto dal matrimonio il regalo di un bacio e nulla più: un bacio a ripetizione, che ogni sera il marito, di trenta anni più anziano di lei, le imprime sopra la fronte prima di andarsene, solo soletto, a dormire in camera sua. Di questo un bel giorno Luciana si stanca e inizia le pratiche per il divorzio affidando il suo caso al celebre avvocato Lefrany, specialista in materia di cause coniugali.

Il processo sta per essere celebrato quando il caso conduce innanzi a Luciana una specie di principe azzurro: un giovane strano, fatalista e intraprendente, che vuole serbare l'ignoto e le parla d'amore con tanta effusione e, durante una danza, la avvolgerla entro le spire di una sì travolgente dolcezza, ch'ella cede alla fine al suo perdimento.

La cosa è più grave di quanto non si creda perchè il seduttore altri non è che il giovane avvocato, al quale il marito della signora si è rivolto per essere difeso contro le denunzie della moglie. Il principe ignoto ha dunque distrutto la unica prova che avrebbe potuto affermare in giudizio la freddezza ad oltranza del coniuge imputato. Era adunque l'amore simulato, un volgare e diabolico tranello?

Va su tutte le furie l'illustre avvocato Lafrany quando viene a conoscere il fatto, e si dispera Luciana, non tanto per via del processo in pericolo, quanto pel crudo dolore del suo crollo sentimentale, per l'onta di aver ceduto agli inviti di un amore bugiardo, per la vergogna di essersi arresa davanti a una sozza impostura. Tutto adunque è perduto e tutto rovina dietro la scia dell'ultima illusione? No, perchè il giorno del processo serba per tutti una lieta sorpresa. Niente inganni e niente tranelli: il giovane amico della signora è puro come l'acqua di fontana: egli neanche aveva sospettato che la bionda signora fosse la moglie del proprio cliente e adesso che lo sa, invece di rigettarlo, egli stesso domanda il divorzio ai magistrati. Solo così potrà sposare Luciana e schiuder l'uscio alla felicità.

Questo il nocciolo e attorno è la polpa della commedia: una polpa succosa e variegata sulla quale si intreccia il ghirigoro di tante piacevoli vicende e si proiettano ameni profili, vaganti tra le smorfie e i sorrisi di una dozzina e mezza di macchiette piacevoli e di tipi gustosi. Tutto meccanico, tutto esteriore, tutto che passa in un piano disteso tra le trovate della farsa e le amenità di un soggetto da operetta, ma tutto giulivo e scintillante anche grazie alle doti di una recitazione quanto mai saporita e vivace, specie in certi sfuggevoli tratti di carattere più apertamente caricaturale.

Dunque un magnifico assieme; e la grazia, la gentilezza, la monelleria deliziosa di Dora Menichelli, esaltata dai valzer e dal *One stepp*, e la sobria, la calma, la fresca comicità di Armando Migliari, sempre nel centro della commedia con la foga se non con la toga dell'illustre avvocato Lafrany, e il composto buon umore di Giulio Stival, che anche ieri, nel dare un senso deliziosamente caricato a certi atteggiamenti del seduttore, riaffermò le sue doti eccellenti di attore corretto, preciso e sicuro. Ermanno Roveri, che va sempre più raffinando i suoi nobili mezzi, è stato iersera divertentissimo in una macchietta di giovane scervellato; Rosanna Masi recitò con molto buon gusto e con fine intelligenza secondo il suo costume, e tra gli altri, ammirevoli tutti, vanno particolarmente elogiati Lina Bacci, Loris Gizzi, Giacomo Almirante, Linda Torri e Diana Veneziani.

Il successo è stato pronto e calorosissimo: il pubblico, assai numeroso, mostrò di divertirsi da un capo all'altro della serata: applaudì a scena aperta gli attori-cantanti dopo ogni loro brano musicale, li volle al proscenio una ventina di volte e dopo l'ultimo atto chiese il bis con tale insistenza che il gustoso coretto finale dovette essere replicato tre volte.

Il piacevolissimo spettacolo, naturalmente, questa sera si ripete.

e. s.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21.15: «Un bacio e nulla più». Grandioso successo.

MALIBRAN. — (dalle 15) «L'Agente N. 13» capol. Metro con Marion Davies - Gary Cooper. Poi, «Sangue e Arena» dal vero. Sulla scena la spassosa Compagnia d'arte varia «Campanini». Prezzi normali. Valide tutte le riduzioni.

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 14) «La Falena d'Argento» scapolav. Manderfilms premiato con la massima onorificenza all'ultima Biennale Veneziana. Prezzi normali, valide tutte le riduzioni.

ITALIA. — Adattato per l'estate (dalle 15): Grandi spettacoli di Cinema-Varietà. Sullo schermo: Stan Laurel-Oliver Hardy nel capol. Metro «Andiamo a lavorare». Poi l'emozionante incontro Carnera-Impellettieri. Sulla scena la spassosa Compagnia Nino Nino. Prezzi: 1.50 - 2 - 2.50.

OLIMPIA. — Dalle ore 14: «La Pista di cenere» (Il Pozzo della morte) dramma passionale con Ida Lupino e Cyros Mc Laglen.

S. MARCO. — «La signorina curiosa» gioiello d'arte Paramount, protagonista Cary Grant, Frances Drake, Edward E. Horton.

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Maestro Landis» con O. Spadaro. Ultimo giorno. Dom. «Così finì un amore». 2.i posti L. 2.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 29 - Sezione III -)

Riduzione di pena

Antonio Boscolo fu Angelo di anni 28 e Giovanni Boscarato di Guglielmo di anni 27 furono dal Pretore di Chioggia condannati ciascuno a due mesi di reclusione e a 400 lire di multa quali responsabili di furto di 28 travi rubati nel ridotto Madonna ad Attilio Molin fu Angelo. I due imputati ricorsero però in appello ed il Tribunale ieri ha ridotto ad ambedue la pena ad un mese di reclusione e 200 lire di multa ed al pagamento delle spese di costituzione di Parte Civile liquidate in L. 250. Difensori avv. Piero Scarpa e Luigi Perulli. P. C. per Molin avv. Italo Virotta.

Appello inammissibile

Il Pretore di Portogruaro condannava a 150 lire di multa Musso Fiorello fu Luigi di anni 39 da Fossalta per aver schiaffeggiato la sorella Amalia ed il marito di questa Amatore Gaetano. Il Musso però appellava, ma il Tribunale dichiarava inammissibile l'appello essendo stati i motivi presentati fuori termine condannandolo altresì al pagamento di lire 250 di costituzione di Parte Civile. Difensore avv. Ferruccio Terzo. P. C. avv. Perulli.

Cronaca di Mestre

La Festa dello Statuto

Domenica 2 giugno alle ore 9, in occasione della Festa dello Statuto, in Piazza Umberto I avrà luogo la rivista militare che sarà passata dal comandante il Presidio.

Dalle superiori gerarchie è stato espresso il desiderio che oltre alle rappresentanze dell'Esercito sfilino le Associazioni combattentistiche e d'arma. Perciò i soci di queste, in divisa con decorazioni e bandiera, sono invitati a trovarsi domenica alle ore 8.30 presso il palazzo municipale per inquadrarsi onde prender parte alla rivista.

Fascio di Mestre

Tutti indistintamente i Giovani Fascisti [illegible] sono comandati a presentarsi, in divisa, il giorno di domenica 2 giugno alle ore [illegible] presso la Piscina Balilla in Via Dante. Contro gli assenti ingiustificati saranno presi severi provvedimenti.

Per i moschetti dei Balilla

Sono pervenute all'O. N. Balilla per i moschetti da consegnare alla Centuria moschettieri [illegible] dalle seguenti persone: rag. G. Trevisan, Segretario politico, ing. Lodovico Caorle [illegible], ing. Pianelli, Vio Ubaldo, [illegible]

Le offerte si ricevono presso la sede dell'O. N. B. in via Dante e presso la sede del Fascio.

Unione Lavoratori Industria

Tutte le cucitrici a domicilio residenti a Mestre, Marghera e paesi limitrofi, sono invitate a presentarsi presso la Delegazione di zona lavoratori industria Mestre via Cavallotti per urgenti comunicazioni.

L'Ufficio è aperto dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

La IX Festa del Libro

La nona Festa del libro si svolgerà a Mestre oggi, festa dell'Ascensione, domani e dopo domani in Galleria Tomolo. Vi parteciperanno con artistissimi banchi di vendita le Librerie Benetta, Bertoni, Tarantola e Tomolo. Quanti amano i libri troveranno accanto alle opere già affermatesi, le più recenti pubblicazioni italiane per ogni gusto e per ogni tendenza. Il pubblico di Mestre affollerà certamente la Galleria durante questi tre giorni.

Raduno a Roma dei granatieri

Il presidente della sezione locale dell'Associazione naz. Granatieri informa che il termine improrogabile per l'adesione al raduno dei Granatieri che avrà luogo in Roma nei giorni 15 e 16 giugno, è stato fissato per la sera di venerdì 31 corr.

Per concessione governativa, i partecipanti potranno usufruire di qualsiasi treno viaggiatori con diritto a due fermate nell'andata e nel ritorno.

Corso d'avviamento profess.

Lunedì scorso alla presenza di un ufficiale aviatore del R. Aeroporto Miraglia di Venezia, e del corpo insegnante, l'ing. Dorigo insegnante di tecnologia, tenne alle scolaresche una interessante conferenza di propaganda aviatoria.

Dopo avere illustrata la leggenda di Icaro e i tentativi umani per la conquista dell'aria, il valoroso insegnante parlò dei progressi moderni aviatori e dimostrò come la Italia fascista sia all'avanguardia di qualsiasi progresso aviatorio.

Parlò quindi l'ufficiale dell'Aviazione, il quale illustrò con chiarezza e brevità argomenti di indole tecnica, e riferendosi ai recenti bandi di concorso indetti dal Ministero dell'Aeronautica, illustrò i vantaggi che derivano ai giovani dal servire nella gloriosa Arma aeronautica.

Alla fine della lezione le scolaresche elevarono con entusiasmo il saluto al Re e al Duce ordinato dal direttore della scuola.

I Burattini al Dop. Ferroviario

Oggi alle ore 15 nel teatro del Dopolavoro ferroviario in via Dante avrà luogo uno spettacolo di burattini. Si rappresenterà *La palla simpatica*. I soci sono invitati a parteciparvi coi loro bambini.

Le disgrazie della giornata

Al Pronto Soccorso della Stazione ferroviaria venne ieri medicato Stefanella Ubaldo della squadra rialzo per delle contusioni alla regione sacrale, guaribili in giorni otto.

— Fiorin Raffaele frenatore, per contusioni alla gamba destra fu giudicato guaribile in giorni otto.

— Facchin Enrico del Deposito locomotive, per ferite lacere al mignolo della mano sinistra fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Bicicletta rubata

Rossato Giacomo ieri dalle 12 alle 16 aveva lasciato la sua bicicletta fuori dell'osteria Dall'Acqua in via Miranese. Nel frattempo un ladro ignoto se ne è impossessato.

La radio di oggi

OPERA: Roma, Trieste, ore 21, *Norma* di Bellini (dal Teatro Comunale di Firenze); Londra Reg., 20.25, *Lhengrin* di Wagner.

MUSICA SINFONICA: Colonia 20, musiche di Reger, Ciaikowski, Brahms, Stoccarda, 20, musiche di Stamitz, Mozart, Beethoven.

TEATRO: Milano, 21, *Il costruttore di ponti* di Alfredo Sutro.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 28: «Fenicia» it. da Alessandria con merci varie, «Lorenzo Marcello» it. da Fiume con merci varie.

Arrivi del giorno 29: «Fauna» o. land. da Amsterdam con merci varie; «Timavo» it. da Genova con merci varie, «Kyma» ellen. da Rosario con grano, «Pascoli» it. da Rotterdam con merci varie, «Fantea» it. da Alessandria con merci varie.

Spedizioni del giorno 29: «Calitea» it. da Trieste vuoto, «Fauna» olan. per Trieste vuoto, «Rossini» it. per Valencia con merci varie, «Sava» jug. per Ravenna con merci varie, «Lorenzo Marcello» it. per Fiume con merci varie, «Giorgio Ohsons» dan. per Ouessant vuoto, «Austria» it. per Cardiff vuoto, «Tiziano» it. per Trieste vuoto, «Costanza» it. per Rotterdam vuoto, «Pascoli» it. per Valencia con merci varie, Poseidone it. per Batum vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 28 Maggio XIII

Piroscafi [illegible] arrivati n. [illegible] partiti n. 8.

Merci sbarcate tonn. 7808, varie 517. Totale tonn. 8325.

Imbarcate [illegible] tonn. 90, varie 531. Totale tonn. 621.

Carri caricati n. 377, scaricati [illegible] Totale carri 442.

Autocarri caricati n. 114 con tonn. 848, scaricati n. 17 con tonn. 81. Totale autocarri 131 con tonn. 929.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 92, uomini n. 591. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

La "Calitea,, e il "Pilsna,,

Ieri mattina alle ore 10 è giunta a Venezia la motonave *Calitea* proveniente da Alessandria d'Egitto con 150 passeggeri. La *Calitea* ripartì alle ore 11 per Trieste.

Oggi alle ore 7 giungerà da Trieste il *Pilsna*, che ripartirà alle ore 12 con un centinaio di passeggeri diretto al Pireo-Istambul.

Convocazione Comitato Provinciale dell'Artigianato Provinciale

Per Venerdì sera 31 maggio, alle ore 21, è convocato presso la Segreteria dell'Artigianato (Palazzo Bembo, Riva del Carbon) il Comitato Provinciale dell'Artigianato Fascista Veneziano costituito dai Capi di Comunità e di Mestiere.

L'ordine del giorno è il seguente. 1. Comunicazioni della presidenza; 2. esame di uno schema per la patente di mestiere; 3. progetto assistenziale assicurativo in favore degli artigiani; 4. varie.

Chiamate in servizio a Treviso della M. V. S. N.

TREVISO, 29

Il Comando della 50.a Legione M. V. S. N. di Treviso comunica che nella prima quindicina del mese di giugno gli appartenenti al 50.o Battaglione CC. NN., saranno chiamati in servizio per esercitazioni.

[illegible] inconvenienti per quello che riguarda l'allontanamento dal lavoro delle Camicie Nere occupate, [illegible] riportare le [illegible] norme emanate dal Ministero delle Corporazioni, circa il trattamento che i datori di lavoro dovranno fare alle CC. NN. chiamate in servizio.

Questo non senza ricordare che il R. D. L. 21 agosto 1921 n. 1980 prescrive che le chiamate in servizio [illegible] degli appartenenti alla M. V. S. N., per ragioni di ordine pubblico, in caso di pubbliche calamità, per istruzioni, per riviste o parate, sono da considerarsi, a tutti gli effetti, come chiamate in servizio militare [illegible] durante il periodo di richiamo gli appartenenti alla Milizia conservano il posto che essi occupano nei pubblici e privati impieghi.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'odierna battaglia alla Camera francese

La Commissione delle Finanze vota contro i pieni poteri, ma Flandin difenderà egualmente alla Camera il suo progetto

PARIGI, 29

La situazione politica creatasi in seguito alla presentazione alla Camera dei progetti governativi tendenti ad ottenere i pieni poteri necessari per l'applicazione di tutte le misure atte ad attuare il [illegible] la ripresa dell'attività economica, la difesa del credito pubblico e del franco, appare stamane piuttosto grave per ciò che concerne le sorti del Gabinetto Flandin.

Nelle dichiarazioni fatte ieri alla Camera, il Ministro delle Finanze ha [illegible] di più la decisione del Governo di opporsi a qualsiasi svalutazione del franco. Il Governo è [illegible] dunque pronto a proseguire [illegible] sforzi tendenti ad adeguare le spese alle entrate. Ma gli occorre come punto di partenza e per stroncare l'offensiva scatenata contro il franco dalla speculazione internazionale, un mezzo di azione immediata. Vorrà la Camera concedere i pieni poteri che le sono richiesti?

Bisogna convenire che i vari gruppi non hanno mostrato eccessivo entusiasmo nel rispondere all'appello del Governo. Comunisti e socialisti che prospettano la costituzione di un fronte delle sinistre in cui la loro influenza sarebbe preponderante, si sono mostrati nettamente ostili al voto dei poteri estesi. La stessa ostilità con qualche attenuazione, si è notata da parte dei neo-socialisti che si divideranno forse al momento del voto.

La sinistra radicale rimane invece nell'aspettativa, mentre la sola adesione netta e senza riserve è venuta dal gruppo della Federazione repubblicana capeggiata dal Ministro di Stato Louis Marin. Il più forte gruppo della Camera, quello dei radicali socialisti, non ha ancora presa una decisione definitiva, ma nelle due riunioni tenute ieri, si è delineata una forte corrente ostile. Quasi tutti gli oratori infatti si sono pronunciati contro il voto dei progetti e lo stesso Ministro di Stato Herriot non è riuscito a vincere le resistenze dei colleghi.

Come previsto, il signor Flandin ha ricevuto stamane all'Hôtel Matignon i membri della Commissione delle Finanze ai quali ha fatto una particolareggiata esposizione dei suoi progetti. Egli ha fornito altresì tutti i chiarimenti richiesti sulle decisioni che conta voler prendere in virtù dei pieni poteri.

Flandin ha dichiarato altresì che qualunque sia la decisione della Commissione, egli difenderà il progetto domani alla Camera.

Nel pomeriggio anche il Ministro delle Finanze, Germain Martin, si è presentato davanti alla Commissione. Dopo una esposizione del relatore generale, il Ministro ha fornito precisazioni sull'esodo dell'oro dalle banche ed ha illustrato i mezzi per combattere la speculazione. Dopo aver detto che il bilancio dell'anno prossimo sarà preparato e votato normalmente, il Ministro ha annunciato una serie di provvedimenti insistendo infine sulla necessità di realizzare l'equilibrio del bilancio.

Allontanatosi il Ministro, ha avuto luogo la votazione nominale sull'articolo unico del progetto di legge, che è stato respinto con 25 voti contro 13 ed una astensione. La Commissione ha successivamente discusso parecchie mozioni, fra cui due sottolineanti sotto forma diversa l'ostilità della Commissione alla svalutazione del franco ed ha poi approvato all'unanimità un testo di risoluzione constatante che se la Commissione si è trovata divisa sul progetto dei pieni poteri presentato al Governo, essa è però pienamente d'accordo per domandare a questo di prendere le misure necessarie per difendere la integrità del franco contro le speculazioni interne ed estere e per sollecitare azioni giudiziarie contro gli speculatori.

Questa sera, alla Presidenza del Consiglio, si confermava che il signor Flandin assisterà domani alla seduta della Camera e che vi difenderà il progetto governativo.

Intanto la Federazione industriali e commercianti, presieduta dal l'ex Sottosegretario Lugnoule, ha votato una risoluzione in cui si chiede specialmente una energica compressione delle spese pubbliche e la riforma della legge sulle assicurazioni sociali.

I giornali di tendenza nazionale si scagliano stamane contro il disfattismo e il politicantismo, che non rinunciano ai loro intrighi nemmeno nelle più gravi circostanze e non esitano per i propri fini faziosi a spingere la Francia verso le maggiori avventure. Alcuni giornali reclamano inoltre l'immediato arresto dei seminatori di panico e dei fautori di inflazione.

Stando all'Echo de Paris il Consiglio dei Ministri avrebbe discusso intorno alle sanzioni giudiziarie da applicare contro costoro. Nel Consiglio si sarebbe parlato del possibile arresto del capo di un importante gruppo finanziario che, attraverso uno dei più grandi giornali del mattino, conduce da tempo un'aperta campagna in favore della svalutazione del franco.

[illegible] all'estero della svalutazione del franco, il corrispondente da Londra dello stesso giornale scrive che a Londra si ritiene che il vero problema non consiste nel bloccare ad ogni costo [illegible] finanzieri ad applicare finalmente [illegible] per quanto possano essere impopolari.

L'afflusso dell'oro a Londra

LONDRA, 29

Si calcola che sia arrivato a Londra dalla Francia tanto oro per un valore di circa due milioni di sterline.

Sono stati noleggiati anche [illegible] che [illegible] da Francesi che hanno [illegible] in sterline [illegible] risparmi [illegible] al [illegible] di Croydon per tutta la giornata sono arrivati francesi che recavano in tasca o in piccole valigie, verghe d'oro, monete od altri oggetti di tale metallo.

E' stato notato uno che recava un lingotto del peso di cinquantacinque libbre racchiuso in una scatola metallica, appositamente preparata.

Il Parlamento austriaco

Schuschnigg acclamato invoca libertà e indipendenza per l'Austria

VIENNA, 29

Il Cancelliere Schuschnigg ha fatto stamane al Parlamento, affollatissimo nei banchi e nelle tribune, un'ampia e applauditissima relazione sulla politica interna ed estera dell'Austria. Dopo aver accennato [illegible] di ricostruzione [illegible] Governo ha intrapreso [illegible] a termine, il Cancelliere ha parlato brevemente della questione della reintroduzione del servizio militare e quindi, occupandosi del nazismo come fatto interno, ha dichiarato fra calorosi applausi che non saranno riconosciuti i partiti contro lo Stato. Egli ha rilevato che non è di competenza dell'Austria di occuparsi del nazismo esistente in Germania, mentre ha accentuato che la lotta contro il nazismo austriaco è una questione esclusivamente interna dell'Austria. Ha affermato anche che la lotta è per l'Austria e non contro il germanesimo suscitando nuove acclamazioni.

Passando alla politica estera il Cancelliere ha rilevato le buone relazioni esistenti con gli Stati confinanti e quindi con voce vibrante [illegible] parlando dell'Italia, ha espresso [illegible] di viva gratitudine per l'aiuto prestato dal Governo [illegible].

[illegible] rotto in calorose [illegible].

Il Cancelliere ha avuto vivaci battute verso la Germania per la polemica storica retrospettiva da essa suscitata nei confronti della Austria. Le argomentazioni contro la richiesta di plebiscito suscitano vibranti dimostrazioni dell'assemblea, specialmente quando l'oratore ricorda che l'Austria ebbe già un plebiscito il 25 luglio, e quando, a voce altissima, invoca un'Austria libera e indipendente tutta la sala in piedi applaude fragorosamente.

Riferendosi al discorso di Hitler, il Cancelliere dice di accogliere con soddisfazione le sue dichiarazioni sull'indipendenza austriaca. Egli enumera quindi le tre condizioni che l'Austria pone, e cioè trattamento, diritto e onore eguale. Su tali richieste — conclude l'oratore — l'Austria non transigerà mai. Viva la Patria!

[illegible] dimostrazione [illegible] anche le tribune [illegible] salutò la fine del discorso del Cancelliere federale. Dopo brevi parole di ringraziamento del presidente [illegible] la [illegible] rinnovate insistenti acclamazioni [illegible] Schuschnigg risponde [illegible] ripetutamente.

Un'altra sciagura aerea alle manovre americane

S. FRANCISCO, 29

Un'altra sciagura aerea ha funestato le esercitazioni militari lungo la costa del Pacifico. Un aeroplano da bombardamento è precipitato da oltre duemila metri di altezza, andando a fracassarsi e ad incendiarsi, in un bosco presso Whitney.

Le quattro persone che erano a bordo sono tutte decedute. Due erano cinematografisti, i quali avevano già dato prova di ardimento. Essi si proponevano di gareggiare con altri fotografi e cinematografisti, che a bordo di un altro apparecchio, stavano riprendendo le fasi più interessanti delle esercitazioni aeree.

Le ricerche del figlioletto del "re del legname"

TACOMA, 29

L'intervento della polizia e degli agenti federali, nelle ricerche del piccolo Weyerhauser non sono riuscite molto gradite in casa del «re del legname».

Infatti gli amici del milionario esprimono il parere che tale intervento rende molto più difficili i contatti coi ricattatori, specialmente quelli che possono intercettare lettere e telegrammi.

Intanto cominciano a moltiplicarsi coloro che affermano di aver visto il bambino in compagnia di [illegible].

Queste informazioni, che naturalmente vanno accolte con molta diffidenza, anche se si ritengono date in buona fede, provengono in gran parte da Vancouver.

Comunque la polizia sta seguendo [illegible] indizio, anche se [illegible] di rapimento con la [illegible] di restituire il bimbo ai genitori.

La festa dello Statuto

Il Re passerà in rivista le Forze Armate a Roma

ROMA, 29

In occasione della festa dello Statuto, le forze armate della Capitale saranno passate in rivista dal Re lungo il percorso Via dell'Impero, Piazza del Colosseo, Via dei Trionfi, Viale Aventino e Via del Circo Massimo. Alla rivista presenzierà la Regina. Le truppe saranno agli ordini del generale Goggia, comandante del Corpo d'Armata di Roma.

Alla rivista, oltre ai corpi e reparti dell'Esercito del Presidio, interverranno le rappresentanze delle altre forze armate, delle organizzazioni giovanili e delle associazioni combattentistiche. Il secondo comprendente tutte le forze armate, sarà agli ordini del generale Gazzoni comandante della Divisione militare di Roma. La rivista, date le forze che vi prenderanno parte, sarà imponente.

Il Principe Umberto a Bologna

Le entusiastiche accoglienze - Le visite alle Mostre

BOLOGNA, 29

La città ha accolto con vivissimo entusiasmo S. A. R. il Principe di Piemonte, venuto a visitare la Mostra nazionale dell'Agricoltura e le altre importanti rassegne bolognesi. Umberto di Savoia è giunto alle ore 9.40 ricevuto alla stazione ferroviaria dal Prefetto, dal comandante il Corpo d'Armata, dal Segretario federale, dal Podestà e da altre autorità.

Calorosamente applaudito dagli ex combattenti, dai mutilati, dagli ufficiali in congedo, dalle Camicie Nere e dalle formazioni fasciste radunate all'esterno della stazione, Umberto di Savoia, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Aymonino, ha preso posto in automobile, con il Prefetto, il Podestà e ha subito raggiunto la Mostra dell'Agricoltura, fatto segno, attraverso le vie imbandierate e tappezzate di manifesti inneggianti al Principe e a Casa Savoia, a ininterrotte manifestazioni da parte della folla, ammassata lungo il percorso.

Il Principe di Piemonte, ricevuto all'ingresso della Mostra da altre personalità, tra le quali erano [illegible] deputati e dagli ordinatori della mostra che gli hanno [illegible] la visita dei vari padiglioni [illegible] programmi ed i plastici ed [illegible] le illustrazioni che successivamente gli venivano fornite [illegible] dell'artigianato [illegible] della Milizia forestale, della [illegible] e delle [illegible] che sono una dimostrazione [illegible] sforzo compiuto dal Regime per il maggior incremento dell'agricoltura italiana.

Il Principe è stato accolto nei vari reparti, dagli applausi fervidi degli espositori, dei rurali e del popolo. La visita si è protratta fino a mezzogiorno, ora in cui Umberto di Savoia, entusiasticamente acclamato, ha lasciato i giardini Margherita per recarsi al palazzo del Governo. La folla che frattanto si era adunata nella sottostante piazza ha evocato con ovazioni il Principe il quale, affacciatosi, è stato fatto segno ad una nuova entusiastica dimostrazione.

I tre gemelli milanesi

L'interessamento del Duce per la madre prolifica

MILANO, 29

Come abbiamo pubblicato ieri all'Asilo provinciale di maternità la signora Carla Bertani Ghiringhelli dava felicemente alla luce due bimbe e un maschietto. Dell'avvenimento demografico si è subito interessato il Capo del Governo, che ha ordinato al redattore capo del *Popolo d'Italia* di recare alla puerpera l'espressione del suo compiacimento insieme con un dono di 2000 lire. La Ghiringhelli, che si è mostrata commossa fino alle lacrime per il gesto del Duce, ha pregato il collega di rendersi interprete presso il Duce stesso della sua infinita gratitudine. Sempre per ordine del Capo del Governo, il segretario dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria on. Capoferri ha provveduto ieri stesso ad iniziare pratiche per l'immediato collocamento del marito della Ghiringhelli, da parecchi mesi disoccupato. Ieri si è pure recato a visitare la Ghiringhelli il Podestà di Milano, il quale le ha consegnato un tangibile aiuto. Per cura del Preside della Provincia, che ha elargito un sussidio di 500 lire, la Ghiringhelli e i suoi tre bimbi resteranno gratuitamente ricoverati nell'asilo fino a quando sarà necessario.

Non più manifesti di saluto di neo-eletti a cariche pubbliche

ROMA, 29

E' giunta ai Prefetti del Regno la seguente circolare del Ministero dell'Interno.

«Ei occorso ei'erare che alcuni Prefetti, Podestà, presidenti di Opere pie ecc., appena nominati o confermati in carica, rivolgono lunghi saluti alla popolazione con appelli alla collaborazione degli amministrati, del personale dipendente, ecc. Tali saluti, nei quali ricorrono quasi sempre i soliti luoghi comuni: «chiamato dalla fiducia delle superiori gerarchie», «conscio della grave responsabilità che mi attende», «consapevole del peso che mi viene addossato», «amministrerò con giustizia e serietà», «confido nella collaborazione di tutti gli onesti», ecc. e qualche volta si invoca per l'uno la protezione, nell'opera da compiere, della Divina Provvidenza, costituiscono un anacronismo, e poichè trattasi di atti inutili che possono ridondare anche a nocumento del prestigio della pubblica funzione, si richiama sull'argomento l'attenzione delle EE. LL., con preghiera di far diretto ai neo-eletti a cariche amministrative di pubblicare manifesti di saluto comunque redatti».

Le forniture di armi all'Etiopia e il trattato nell'agosto 1930

ROMA, 29

Il riferimento fatto ieri alla Camera dei Comuni dal Lord del Sigillo Privato signor Eden al trattato del 1.o agosto 1930 relativo al traffico delle armi, firmato a Parigi dall'Inghilterra, dall'Italia, dalla Francia e dall'Abissinia, giunge opportuno perchè esso si presta a qualche non inutile chiarimento.

Uno sguardo al continente africano mostra che, circondata com'è dall'Eritrea, dalla Somalia Britannica, dalla Somalia Italiana, dal Kenia, dall'Uganda e dal Sudan Anglo-Egiziano, l'Etiopia mancando di uno sbocco al mare, qualsiasi importazione del «governo» di Addis Abeba deve passare attraverso qualcuno dei territori qui elencati. Finchè si tratta di merci, la cosa interessa principalmente le dogane. Ma siccome fra le importazioni ci sono le voci «armi e munizioni», i governi dei territori limitrofi non possono disinteressarsi del movimento di questi materiali. E' naturale quindi che un giorno Gran Bretagna, Italia e Francia si preoccupassero seriamente della necessità di sottoporre ad un qualche regolamento il passaggio attraverso i loro territori di carichi di armi destinate all'Etiopia. Si venne così al trattato di Parigi del 1.o agosto 1930, il quale in sostanza, in una lunga serie di articoli, che entrano in minutissimi particolari, segna norme per l'importazione di armi in Abissinia. Secondo lo spirito del trattato, la massima cautela deve essere osservata quando lo stato d'animo abissino possa presentare pericoli per i vicini. E' alla pietra di paragone di questa intima essenza del trattato che l'Italia fascista — per quel che riguarda il passaggio di materiale bellico diretto verso l'Etiopia — giudicherà dei veri sentimenti di amicizia verso di lei degli Stati europei vicini.

Il vibrante saluto di Cagliari alle bandiere di ritorno da Roma

CAGLIARI, 29

Stamane, a bordo della motonave *Duffenu*, proveniente da Civitavecchia, sono giunte le bandiere del 45, 46, 59, 23 e 24 Fanteria accompagnate dai rispettivi comandanti. Nonostante il tempo piovoso, il popolo di Cagliari ha tributato vive accoglienze ai gloriosi vessilli.

La condanna a morte degli uccisori delle Guardie di Finanza

BOLZANO, 29

Dopo laboriose sedute la Corte di Assise di Bolzano ha condannato alla pena di morte Paolo Hofer e Giovanni Gutler di Moso Val Passiria, i quali in una notte di ottobre 1933, arrestati sulle Alpi di Passiria, mentre cercavano di importare merce di contrabbando, uccidevano barbaramente il sottobrigadiere delle guardie di finanza Mandarano e le guardie Mosca e Nasca.

Due complici degli assassini, tali Reich Gofredo e Roberto Schweigl, che sopraggiunti spogliarono le vittime, sono stati condannati ad anni otto e a 8000 lire di multa con il beneficio del condono di due anni di pena e della multa.

Auto che finisce in un campo

NOVARA, 29

Mentre un'automobile, diretta a Novara, transitava in quel di Cameri, a causa dello scoppio di una gomma sbandava, andando a finire nel campo laterale, dove lavorava la contadina Teresa Galli, di 47 anni. Investita e travolta dalla macchina, la povera donna rimaneva uccisa.

Un vitello con sei gambe

BOLZANO, 29

A Villabassa (Pusteria) è nato un vitello con sei gambe, quattro normali e due anteriormente sporgenti dalla schiena. Il vitello ha già otto giorni di vita e cresce e si sviluppa normalmente.

Due morti e un ferito a Milano per incidenti stradali

MILANO, 29

Una raccapricciante sciagura si è verificata nel pomeriggio d'oggi in Piazzale Lodi; vittima un'operaia diciottenne dimorante in Via Espinasse. La ragazza, che ritornava dal lavoro in bicicletta giunta sul piazzale, si vide all'improvviso la strada sbarrata da un autocarro con rimorchio della provincia di Reggio Emilia, guidato dall'autista Annunzio Castagnoli. Dato il terreno sdrucciolevole a causa della pioggia, la ragazza, tale Giannina Ferrari, pur dando mano al freno, andava a finire sotto le ruote del rimorchio, restando orribilmente schiacciata.

Un altro mortale incidente della strada è accaduto a Lonate Pozzolo. L'ommerciante Olimpio Passarini di anni 28 dimorante nella nostra città pilotava la propria automobile, sulla quale c'era pure l'amico Renzo Pedrocchi di anni 23 pure di Milano. I due erano diretti a Busto Arsizio quando, nella località predetta, per evitare un passante, andavano a finire nel fossato. Accorsi alcuni passanti, dai rottami della macchina venivano estratti i due automobilisti, che versavano in pietose condizioni. Il Passarini appena giunto al nostro ospedale cessava di vivere; il Pedrocchi versa in gravissime condizioni.

Un autocarro in acqua a Peschiera. Il guidatore annegato

VERONA, 29

Un autotreno con rimorchio, vuoto, proveniente da Bolzano e diretto a Milano, stasera, uscendo da porta Brescia a Peschiera, è slittato sul terreno viscido per la pioggia, sbandando paurosamente, ed è precipitato nel canale di circonvallazione, presso le mura. Il guidatore Francesco Pikler, e il meccanico sono rimasti prigionieri nella cabina di guida. Un coraggioso giovanotto, Libero Annichini, si è slanciato nell'acqua ed è riuscito a trarre in salvo il meccanico. Il Pikler invece è rimasto prigioniero al suo posto e si sta ora lavorando per estrarne il cadavere.

Un automobile che investe una motocicletta

VICENZA, 29

A Bassano del Grappa una automobile pilotata dal signor Romano Giuseppe, a causa dell'eccessiva velocità, investiva il soldato Aldo Sartori dell'autocentro di Verona appartenente al distaccamento di Monte Grappa, che montato su una motocicletta si incontrava con la vettura. Il Sartori fu ricoverato all'Ospitale del luogo per ferite all'occhio sinistro.

Le deliberazioni del D. D. S.

ROMA, 29

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. comunica che a datare dal 2 giugno prossimo l'orario d'inizio delle gare ufficiali è fissato alle ore 16. La gara Pordenone-Palmanova in calendario per il 26-5 è stata rinviata a domani 30-5.

Finali Prima Divisione - Visto l'elenco delle partecipanti al girone finale, tenuto conto dei dislocamenti relativi, a modifica di quanto stabilito a la 6 del comunicato precedente, si delibera di non far disputare gare giovedì festivo 20 giugno. A seguito dell'avvenuto sorteggio fra le squadre vincenti degli otto gironi eliminatori della Prima Divisione, i due gironi finali restano così formati: Girone A: Taranto, vincente del girone B, Palmese, Doria. Girone B: Sanremese, Reggiana, Siena, Udinese. Per queste finali è stabilito il seguente calendario: Prima giornata - Girone A: Taranto-Vincente girone Be, Palmese-Doria. Girone B, Siena-Reggiano, Udinese-Sanremese. Seconda giornata - Girone A: Doria-Taranto, vincente girone B-Palmese. Girone B: Sanremese-Siena; Reggiana-Udinese. Terza giornata - Girone A: Taranto-Palmese; vincente girone B - Doria. Girone B: Siena-Udinese; Reggiana-Sanremese.

Avendo il Carpi dichiarato forfeit nella gara Carpi-Ravenna, viene data vinta la gara stessa al Ravenna per due a zero.

Sulla base delle risultanze dei documenti ufficiali si stabiliscono le seguenti sanzioni: A carico delle società: per il contegno scorretto del pubblico durante le gare, multa di lire 1000 al Catanzaro e alla Comense, di lire 500 all'Ambrosiana e alla Spal, di lire 300 alla Triestina; ammonizione a Siena, Novara, Forlimpopoli. A carico di giocatori, espulsi dal campo: squalifica a tutto l'11 giugno a Chiesa Giovanni del Derthona, Chirro Bruno dell'Udinese, squalifica a tutto il 4 giugno Angelini Sergio del Viareggio, Calgaria Luigi della Pro Vercelli, Piazzano Elio della Pro Vercelli, ammonizione a Colombari Enrico del Napoli, Prato Filippo del Torino, D'Oderico Walter del Padova; non espulsi dal campo: squalifica a tutto l'11 giugno Griggio Silvio del Vicenza; squalifica a tutto il 4 giugno Banchero Elvio del Bari; ammonizione Faccio Riccardo dell'Ambrosiana, Visentin Gino del Treviso. Per inopportuni commenti durante la gara Verona-oggia si ammonisce l'allenatore del oggia sig. Rebuffo Giovanni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

La Soc. An. Ritrovati Medicinali S.A.R.M. all'avanguardia della terapia

La S. A. R. M. di Roma si differenzia da quasi tutte le altre fabbriche di medicamenti, perchè si costituì quando il medicamento preconizzato era noto nella scienza pura. Parlando della S. A. R. M., salta subito in mente il nome «Uroclasio» e con esso, quello del suo inventore, il Prof. Scala della R. Università di Roma.

A lui, cultore appassionato di discipline scientifiche, profondo conoscitore dei colloidi, di cui, per più di 20 anni studiò la meravigliosa dinamica, si deve infatti l'aver individuato la causa della più diffusa malattia del ricambio «l'uricemia» creando il rimedio causale di cui oggi nessuno può più dubitare. Lo Scala, uomo modesto ed incapace di autoreclame, offriva agli amici il suo farmaco meraviglioso e avrebbe forse portato con sè il segreto della invenzione, se la fama della efficacia del farmaco, oltrepassando la cerchia degli amici più intimi, non avesse sollecitato lo spirito di iniziativa di alcuni giovani ammiratori di lui, i quali affrontando i rischi finanziari di un periodo di diffidenza per le specialità mediche, riuscirono a costituire la S. A. R. M. con direttive ed intenti, veramente moderni.

Creato l'organismo, immediatamente il pensiero scientifico di Scala ha avuto campo di realizzare i suoi postulati dando vita ad altri farmaci.

Dallo studio dei mutamenti della reazione degli umori dell'organismo umano e della constatazione che diverse malattie sono sostenute da uno stato acido dell'organismo (rachitide, vomito dei lattanti, vomito delle gravide, ulcera gastroduodenale ecc.) è così nato l'«Endoneutralio», alcalinizzante, calcifissatore, remineralizzante. Per questi prodotti l'Italia, può dire di avere il primato della più nuova fra la moderna terapia.

L'«Uroclasio» e l'«Endoneutralio» non copiano alcun prodotto nè estero nè italiano; essi aprono una nuova era, rivoluzionando le vecchie dottrine e portano alto nel mondo il nome italiano.

Il mondo medico lo comprese ed apprezzò il valore di questi prodotti, e ne è prova il continuo progresso della S. A. R. M. che, in pochi anni di vita ha saputo porsi al livello delle fabbriche più vecchie e più rinomate. Nè poteva essere diversamente, data la sapiente direzione amministrativa e la costante e vigile direzione scientifica del prof. Scala che nella S. A. R. M. stessa, trovò l'ambiente più adatto per approfondire e continuare le sue ricerche scientifiche. Da tre anni infatti è in esperimento un nuovo prodotto pure dello Scala, il «Cholal», che, quanto prima, entrerà in commercio per apportare sollievo ai sofferenti di calcolosi biliare. Una vasta casistica è testimone della efficacia del «Cholal» e della serietà scientifica che l'ha ispirato.

Le ricerche scientifiche più recenti hanno dato grandissimo impulso alla biologia con i suoi derivati terapeutici. A questo rinnovamento non poteva rimanere estranea la S.A.R.M. che ha perciò creato recentemente un reparto vaccinogeno per la produzione del «Lu[illegible]» vaccino [illegible] del prof. Rusta [illegible] R. Università di Roma. Una [illegible] risorsa ha portato [illegible] in quel non meno annoso problema sociale che è la profilassi e la cura di tutte le infezioni oculari comprese quelle del tracoma e la «Società Oftalmologica Italiana», in riconoscimento degli studi del prof. Rusta, gli assegnava il premio Lux di L. 5000 per il miglior lavoro di vaccinoterapia in oculistica.

Questa succintamente, la rassegna della brillante vita della S. A. R. M. di Roma, che, nata in un'era nuova e pervasa dallo spirito di rinnovamento dell'Italia tutta, cerca nel lavoro il mezzo di rendersi sempre più degna dell'epoca grande in cui viviamo.

Dott. FRANCESCO PUGLIESE

CRONACHE DEL G.U.F.

83 — 30 MAGGIO 1935 - XIII.

Dalle gesta degli Eroi di Curtatone e Montanara gli Universitari del Libro e del Moschetto, se sarà necessario, sapranno attingere novella passione e nuovo ardore, per vincere tutte le battaglie

29 MAGGIO 1848

L'epica gesta di Curtatone e Montanara brilla di un fuoco singolare. E' l'irrompente giovinezza, che si offre in olocausto alla Patria nel pieno fiorire delle promesse del Maggio. E' la giovinezza studiosa, che balza improvvisa e tutto abbandona, — affetti, propositi, speranze, lusinghe, — chiamata a gran voce dall'ideale della giustizia e della libertà. Episodio memorabile nel tragico periodo intercorso fra gli ultimi giorni del Marzo e la prima settimana dell'Agosto di quel procelloso 1848!

La dichiarazione di guerra fatta da Carlo Alberto all'Austria, ha suscitato nell'intera penisola grande fermento. A Firenze il Ricasoli invita tutti i cittadini a render grazie a Dio in S. Maria del Fiore per l'esempio di Milano che «ha combattuto la Santa Crociata contro gli Austriaci con un coraggio ed un senno mai veduti e che tutti gli Italiani debbono imitare, se vogliono far sicura per sempre la loro libertà» e, usciti di Chiesa, ecco tutti seguire il veneto Giovanni Berchet, che pronuncia, sotto la loggia degli Uzzi, l'elogio della guerra che avrebbe dovuto sottrarre allo straniero «ogni campo, ogni villa dove si parla italiano». E ancora a Firenze si organizza la *guardia universitaria* (i sapientini) che si uniranno poi ad altre schiere di volontari, venuti da contrade diverse per combattere l'oppressore sui campi della Lombardia. I cronisti del tempo indugiano, con mal celata ironia, intorno allo spettacolo offerto da quelle truppe improvvisate e non lesinano i commenti poco benevoli, (le novità rivoluzionarie non hanno mai trovato fortuna fra gli spiriti imbelli!). Quei soldati di varie età, con armi ed insegne diverse, vestiti in modo bizzarro, obbedivano ad una strana disciplina. Niente in loro di formale, di regolare, di ordinato, eppure era in essi un ardore nascosto che prorompeva sovente in baldanzose canzoni. Passavano — andavano oltre, forti, animosi, sicuri. La vittoria era per essi certezza. Pensavano di essere le avanguardie di un grande esercito, gli esponenti di una volontà ferma e tenace di indipendenza, credevano di trascinarsi dietro una nazione compatta e concorde, ed erano illusi! L'Italia era ancora molto lontana dall'avere coscienza di sè e del proprio destino! Incertezze, discussioni, dubbi, dividono stato da stato. I Sovrani sono sgomenti, il Papa temporeggia e tentenna. All'infuori del Piemonte, nessuna forza militare è assicurata interamente all'impresa. Solo le milizie toscane, unite ai volontari delle altre contrade, appoggiano in pieno Carlo Alberto sino dagli inizi della campagna, che si apre sul suolo lombardo col proclama di Lodi del 31 Marzo diretto agli italiani della Lombardia, della Venezia, di Piacenza, di Reggio. Carlo Alberto iniziava le operazioni militari colle vittorie di Goito, di Monzambano e Valeggio, e marciava verso la fortezza di Peschiera a capo del suo esercito regolare e dei volontari al fianco.

Erano complessivamente (circa 65 mila uomini. Il nemico stava attendendo rinforzi dal Tirolo e dall'Isonzo. Urgeva quindi affrettare le operazioni, ed infatti piccole azioni per l'investimento di Peschiera si svolsero rapide e furono coronate da successo il 30 Aprile a Pastrengo. Abbandonato dagli Austriaci, Pastrengo, lasciò i Piemontesi padroni delle comunicazioni fra Peschiera e Verona. Se alcuni errori fossero stati evitati, quell'inizio felice avrebbe portato ben più duraturi frutti; ma le indecisioni del re, l'inettitudine di alcuni generali determinarono ritardi funesti. Ciononostante noi troviamo i soldati del Papa difendere valorosamente Vicenza; Modenesi e Toscani mantenersi in campo presso Mantova; fedeli e volonterosi i Napoletani spezzare il richiamo del loro re per accorrere allo stabilito convegno. Ed ecco spuntare l'alba radiosa del 29 maggio. Radetzky ha deciso di uscire da Verona con trentacinquemila uomini e ricco corredo di cannoni. E' suo proposito di schiacciare a Curtatone l'ala destra dell'esercito piemontese. Ma a Curtatone stanno i «Sapientini» toscani, assieme a soldatesche piemontesi, per far buona guardia sino a Montanara e alle Grazie. Sono scarsi di numero, ma pieni di ardore. Il De Langier li comanda. In precedenti scaramucce, in piccoli scontri, hanno già mostrato la loro fermezza. In quell'alba di Maggio essi, pur consci della loro inferiorità numerica, sentono che non verranno meno al loro compito, ma sapranno difendersi ad ogni costo. Infatti per sei ore di seguito essi tengono fronte al nemico con intrepidezza singolare.

Se ad essi, non fu dato di conseguire la vittoria, il loro sforzo, la loro meravigliosa resistenza salvano l'onore della giornata, deludono i disegni di Radetzky e permettono a Carlo Alberto di cogliere, l'indomani la vittoria di Goito e la resa di Peschiera.

Fra i valorosi della giornata del 29 Maggio, la storia pone al primo posto il Battaglione Universitario. Quei «sapientini» non erano una milizia raccogliticcia, ma un battaglione bene ordinato e disciplinato, al quale partecipavano studenti e professori degli atenei toscani. Fra questi ultimi figurano nomi illustri nelle scienze quali il Giorgini, il Pacinotti, il Corticelli. Combatterono da prodi e molti da prodi morirono e di molti le ossa non ebbero onorata sepoltura. Fu lutto in Toscana tutta e molte madri piansero. Solenni le funebri onoranze rese alla loro memoria. Santa Croce ebbe i nomi dei caduti incisi sopra lastre di bronzo, ma le vicende politiche che seguirono tolsero quei nomi, e la gesta di Curtatone e Montanara non fu per lunghi anni particolarmente ricordata, ma venne confusa nell'omaggio tributato alla memoria di Carlo Alberto. Presso la Chiesa delle Grazie parte di quei prodi ebbe sepoltura e una lapide ne reca il nome e la data dell'impresa; ma nella vasta campagna tutto intorno a Mantova, sul campo stesso della battaglia, le ossa dei dispersi sono ancor oggi confuse alla terra che diede loro sepoltura. Nessuna mano pietosa seppe trarle dall'oblio, ma su quei tumuli dei dispersi una portentosa semente si è maturata attraverso il lungo volger degli anni ed il vento l'ha portata lontana in ogni più remota contrada della nostra terra. Essa ha germinato e germoglia e fiorisce in ogni centro, ove gli studi sono tenuti in onore, dove la giovinezza canta più alto l'inno della sua forza spirituale. «Libro e moschetto» è il motto della giovinezza studiosa della rinnovata Italia Fascista! Scienza ed armi, lotta e lotta sempre onde salire più alto nel pensiero, nell'opera, nella conquista.

Per ogni «sapientino» eroicamente caduto sui campi di Curtatone e Montanara, stanno oggi manipoli di giovani universitari, orgogliosi e fieri di così nobile retaggio, pronti e decisi a ripetere — ove ne fosse bisogno — con uguale coraggio e con uguale fede l'eroico sacrificio di quei prodi lontani. Oggi l'Italia è una ed uno è lo spirito che anima il cuore di ogni giovane nato nel suo clima. Le aquile di Roma — avvezze alle vittorie — hanno ripreso il volo antico; le falangi universitarie sono pronte a seguirle al di là dei monti e al di là del mare.

E come avveniva al gigante fatto debole di attingere forza e potere dal suo misterioso contatto con la terra, accostiamoci pur noi, con animo reverente e devoto, a quei campi che custodiscono i resti degli eroici studenti toscani, onde ritrarre novello vigore e novella fede e farci maggiormente degni della loro memoria e del loro esempio.

Compagni gloriosi di Curtatone e Montanara: per ognuno di voi, noi oggi rispondiamo: *Presente!*

S. N. d.r NINO ZENONI-POLITEO
Aiutante Magg. in II. Coorte Univ.

UGO PEPE

Curtatone e la Milizia Universitaria

29 Maggio 1848 il maresciallo Radetzky ha scatenato sulla fronte di Curtatone e di Montanara la sua azione di accerchiamento delle milizie italiane. Sono soltanto quasi cinquemila uomini i difensori delle due posizioni — ed altri pochi, erano alle Grazie per riserva — troppo pochi, in confronto dalle truppe austriache quasi sicure di passare vittoriose su quei campi per punire — (parola cara agli antichi generali stranieri) quei soldati piemontesi e sardi, che stanno assediando Peschiera, il forte baluardo nemico.

Questo era il proposito del maresciallo austriaco, questa era la convinzione naturale delle sue truppe. Invece tre volte gli austriaci tentarono di avanzare e tre volte furono ricacciati in modo così evidente e pronto, da destare in loro la impressione di cozzare contro un numero di uomini superiore al previsto.

E difatti, qualche cosa di imprevisto era accaduto ma non un improvviso aumento di uomini si era verificato, bensì trionfavano, in quella strenua resistenza, un nuovo spirito di abnegazione, una giovane linfa sconosciuta, rigeneratrice di forze e di ideali: la giovinezza goliardica di Toscana. Essa si era rivelata alla insensibilità della nazione, era accorsa, al comando di De Laugier, sui posti avanzati, si moltiplicava nella foga e nell'entusiasmo dinanzi al balenio inebbriante delle baionette.

La gesta restò epica nella storia della goliardia italiana, ed il magnifico comportamento confermò le speranze che nei volontari erano state riposte dai pochi, e che il Capponi, pochi giorni prima della battaglia, rese pubbliche affermando che «nei volontari soltanto era l'Italia».

A quei valorosi, i giovani d'oggi, inquadrati nella Milizia Universitaria, hanno reso ieri omaggio sincero e nostalgico.

Omaggio sincero poichè ogni milite universitario è riconoscente di ciò che gli antichi studenti hanno compiuto, dimostrando così che i goliardi non sono soltanto capaci di chiasso e baldorie, omaggio nostalgico, perchè ognuno di noi ripensa con dolce ansia evocatrice a quei momenti difficili; si prospetta nella mente il valore e la importanza dell'impresa dei predecessori; si propone, seguendo il loro esempio, di essere degno di quella generazione di cui egli rappresenta la naturale continuità nel modo di pensare, di agire e, perchè no, anche di combattere, quando la Patria lo richieda.

L'alone di gloria che da Curtatone si è propagato, in tutte le sue sfumature, per l'Italia tutta, si identifica oggi su una divisa grigioverde, si individua sotto il nome di Milizia Universitaria. I volontari di una volta infatti sono oggi bene inquadrati e ben condotti, la loro uniforme da policroma e astrattata, è divenuta una severa divisa, indossata da giovani consci e persuasi della missione affidata a loro.

Impiccì: questo era il nome dato ironicamente ai volontari dai meno valorosi soldati e ufficiali di linea nel 1848, *militi* così chiamati oggi i loro eredi spirituali, e in questa parola è tutto il valore di una coscienza forte, di un corpo militare organizzato, di un complesso di giovani la cui ambizione per il bene della Patria è pari all'ardore del loro animo.

Oggi quando lo studente veste la divisa, quando imbraccia il moschetto, sente che non è più lo stesso di prima; sente di essere qualcuno, indovina che la Patria ha bisogno di lui, intuisce che la gloria di quell'uniforme è stata immortalata durante l'apoteosi del grande sacrificio, del luminoso esempio. Quando si reca alle adunate egli si sente uomo, è consapevole della responsabilità che la giberna e la baionetta, in una rapida sintesi, gli conferiscono; vuole essere in grado di discutere e di affrontare gli stessi problemi della vita, che a scuola e nel vivere comune, forse ha trascurato.

Vive in un'atmosfera di serenità e di quieta avvedutezza di propositi, non si abbandona più alle lecite manifestazioni di esuberanza giovanile compiute nella veste di studente. Gli sembra di vivere in un nuovo mondo, in cui tutte le glorie e gli onori sembrano possibili, in cui gli animi si purificano alla risplendente luce dell'esempio, in cui l'avvenire è ben considerato e studiato in tutte le sue vicissitudini e sviluppi.

«In loro soli è l'Italia», disse il Capponi, dei volontari di allora ed il valente storico toscano con quella frase, oltre che a suggellare un presente, solievava il velo del futuro: la sua asserzione più che un profondo convincimento personale, rappresentava una sicura profezia.

Difatti l'Italia si è ridestata a poco a poco ed ha raggiunto lentamente il grado di dignità e di onore ad essa spettante; le prove dei giovani, di tutti i giovani da quelli di Curtatone a quelli offertisi al martirio nella grande guerra, hanno sempre giovato a scuotere l'apatia del grosso della popolazione e di quegli intellettuali che, paurosi dello svolgersi degli avvenimenti di importanza della grande ceo, si trinceravano in una vergognosa posizione d'indifferenza e di insensibilità.

Ed oggi gli studenti militi, se trovano tutto fatto, per quanto riguarda la unità, la indipendenza della Patria, hanno pure un grave ed onorevole compito da adempiere: essere degni dei loro compagni e, forti delle loro doti e virtù, sia morali che fisiche, convergere i loro scopi con quelli, di ben più alto interesse della Nazione, e marciare così compatti e concordi, illuminati sempre dalla sacra fiaccola che splende eternamente sul monumento testimoniante l'antica fede e la rinnovantesi passione.

LU. MA.

Teoria e pratica nei Littoriali del Giornalismo

Sbagliati nella forma della partecipazione, abbiamo già rilevato, i Littoriali del Giornalismo.

Ora potremmo aggiungere che le modalità stesse di esecuzione non sono apparse le più adatte.

Si è posto, come ad un esame, il concorrente dinanzi a una Commissione, a spifferare quel poco d'imparaticcio che aveva mandato giù, non tanto perchè egli avesse veramente la coscienza di dire cose nuove o almeno, via delle cose sensate, quanto invece per giustificare la sua partecipazione ai Littoriali.

Non intendiamo generalizzare però, ci sono stati di quelli che hanno dato non lieve apporto di idee e di proposte, alcune attuabili, altre sia pure discutibili; elementi che si vedeva essere stati bene a contatto con giornali e giornalisti. Ma la grande massa? Non insistiamo su questo punto.

Abbiamo già detto nel precedente articolo, il nostro modo di vedere per una più accurata selezione, a mezzo cioè dei requisiti sindacali, non certo allo scopo di ridurre il convegno ad un'accolta di gente fredda ed occhialuta, ma per donarle invece un tono di maggiore serietà e soprattutto di maggiore comprensione.

Il tema, non siamo d'accordo — come nel lo saremo più — che i Littoriali del Giornalismo debbano ridursi ad una esposizione di idee da parte del candidato di fronte ad una Commissione più o meno attenta, più o meno al corrente, e soprattutto aliena dal sostenere qualsiasi discussione con intervento diretto.

Ci vuole qualche cosa di ben più solido, qualche cosa che alla fine faccia dire per forza: Tizio è allora perchè ha veramente la stoffa del giornalista, perchè sente che cos'è il giornalismo.

E di punti converranno l'anno prossimo tutti dovranno dimostrare praticamente e non solo in teoria, che cosa sia questo grande lavoro, questo giornale che non si costruisce a parole in una riunione di gente più o meno attento, ma sui banchi della tipografia di fronte allo spazio che fiammeggia ai titoli che non rendono bene l'idea dell'articolo, alla «forma» delle pagine, sui tavoli di redazione di fronte alla notizia che occorre lunga una colonna e che invece è di poche righe telegrafiche, al comunicato ufficiale da commentare, di fronte ad una manifestazione, politica o sportiva che sia, da illustrare, ecc. ecc.

Allora si vedrà veramente chi ci sa fare, allora si vedrà che non tutti possono fare i giornalisti.

Come l'artista partecipa ai Littoriali dell'arte, con più quadri, con più sculture, con più bozzetti, con più disegni, ecc., lo studente che si sente incline al giornalismo — e non solo incline bisogna si senta perchè, disse il Duce «giornalisti si nasce» — è giusto, è doveroso dimostri quello che sa fare in più maniere e non — come è avvenuto per molti — con un bel discorsetto infiammato di retorica, ma in compenso pieno di inesattezze! E passeremo alle proposte.

GUIDO FAVARO

Del nuoto

I risultati dei Littoriali del nuoto non sono certo lusinghieri per il G.U.F. di Venezia. Di questo eravamo quasi sicuri perchè i Littoriali non sono prove che si possano vincere solo con la buona volontà ma senza una preparazione continua e tenace non si può sperare di affermarsi in nessun campo. Sono finiti i tempi in cui con molto entusiasmo ed una preparazione affrettata si poteva sopperire a deficiente attrezzamento sportivo; ora per poter figurare anche solo ai posti di onore, bisogna lottare con fede ed entusiasmo sì, ma soprattutto con la sicurezza che è data dalla coscienza dei propri valori atletici, confermati da continue prove sui campi di allenamento.

Ora i nostri giovani per prepararsi a gare severe di piscina non avevano per campo di allenamento che il mare: il mare va benissimo per fare i bagni, ma non è certo adatto, per praticare con regolarità il nuoto. Si vedevano così ai Littoriali, le rappresentative della laguna entrare in lotta con i G.U.F. di terraferma, ma provvisti di piscina, a classificarsi in maniera non certo brillante, per quanta buona volontà di riuscita, avessero quei giovani.

Questo è il caso di Venezia, dove se una piscina c'è, è però scoperta, perciò di nessuna utilità nell'epoca in cui più sarebbe necessaria agli studenti per prepararsi alla massima prova sportiva degli universitari.

Il nostro G.U.F., poi, non dispone di così larghe disponibilità finanziarie da permettere l'invio della nostra rappresentativa di nuoto in città provviste di piscina per allenarsi tempo prima, in condizioni simili a quelle che troveranno ai Littoriali. Tutti sanno che differenza corre tra il nuotatore di acqua salsa, come siamo abituati noi, ed il nuoto in piscina. Tutto uno stile, tutta una tecnica diversa. E così anche formando la nostra rappresentativa di elementi pratici del nuoto in mare, abbiamo sempre elementi nuovi a gare di piscina e completamente fuori allenamento perchè, nella gran parte dei casi, l'ultima volta che praticarono un po' di nuoto risale alla stagione balneare dell'anno prima.

Ecco perchè anche negli Agonali non abbiamo potuto includere le prove di nuoto e così la selezione della rappresentativa di nuoto e pallanuoto per i Littoriali non si è potuta fare che sulla carta.

Padova almeno — mercè la generosità del fascista Montesi — potè mandare i suoi uomini nella più prossima (credo unica) piscina coperta della Regione, quella di Valdagno. Noi non avevamo i mezzi per fare ciò e così abbiamo dovuto batterci ai Littoriali, in condizioni di assoluta inferiorità. E possibilità ne avrebbero i nostri compagni di affermarsi anche nel nuoto. Si vedano i risultati brillanti ottenuti dal veneziano Carminati che partecipò con la squadra della sua Università di Bologna, che ha la grande fortuna di avere una magnifica piscina.

Se noi pure abbiamo qualche appassionato che anche nei mesi invernali, con tenacia ammirevole, continua il suo allenamento natatorio, non possiamo certo pretendere da tutti simili prestazioni, possiamo solo consolarci sperando che presto la piscina del Lido, venga coperta ed anche riscaldata in maniera che nei mesi invernali che sono i più proficui per gli allenamento, tutti i nostri camerati possan frequentarla.

Il G.U.F. solo così potrà indire una leva di nuoto tra i propri iscritti e presentarsi con onore a tutte quelle prove, a cui finora ha partecipato per solo spirito di disciplina e di onore di firma.

Ciò che invece gli universitari fascisti devono fare ora, è tenersi a contatto sempre con l'Ufficio sportivo del loro G.U.F., esso avrà cura di formare una squadra di nuotatori che nella prossima stagione — o in mare o in piscina — potranno allenarsi per partecipare a quelle gare che il Direttorio della III zona della F.I.N. ha un programma da svolgere nei mesi estivi a Venezia.

Tutti i camerati dei G.U.F. del Veneto, che praticano il nuoto con passione sappiano che possono avere la possibilità di misurare il loro valore nei campionati di Zona, in cui vi saranno classifiche e premi speciali per gli iscritti ai G.U.F. della regione.

Non si accontentino gli Universitari Fascisti di fare una nuotata di stile per qualche metro al Lido: ma se sono poi convinti di poter riuscire nel nuoto si preparino con serietà ed impegno alla Leva di Nuoto, ed ai campionati di Zona. Il G.U.F. di Venezia dà tutto il suo appoggio a quei camerati che dimostrano serietà di propositi e passione; in agosto avrà luogo il Campionato italiano di pallanuoto di II Divisione a cui sarebbe intenzione del G.U.F. di Venezia, iscrivere la sua squadra, che ai Littoriali ottenne anche una vittoria sul G.U.F. di Cagliari. Speriamo che altri elementi nuovi nel frattempo si possano rilevare attraverso i Campionati di Zona e che gli attuali nuotatori possano migliorare assai la loro fama.

Se finora nel nuoto, i goliardi veneziani non hanno potuto figurare come la tradizione sportiva e marinara della nostra città volevano, noi abbiamo fede che nell'avvenire prossimo, anche i nuotatori del G.U.F. di Venezia sapranno ottenere quel successo che ragioni tecniche ci hanno finora negato di avere.

TULLIO VENTURI

Diario degli esami

Ca' Foscari

Ecco il diario per gli esami di profitto della sessione estiva (Anno Accademico 1934-35) — Giugno 1935 A. XIII.

ESAMI SCRITTI. Tecnica bancaria (2 corso commercio, 2 corso ragioneria) 1 giugno — Tecnica bancaria (3 corso commercio, 3 corso ragioneria) 3 giugno — Tecnica mercantile (2 corso commercio, 2 corso ragioneria) Giugno 4 — Tecnica mercantile (3 corso commercio, 3 corso ragioneria) Giugno 5 — Tecnica commerciale - **magistero** - (4 corso ragioneria) Giugno 6 — Lingua francese (1 corso comune e cultura) Giugno 10 — Lingua francese (2 corso comune e cultura) Giugno 11 — Lingua francese (3 corso e cultura, 4 corso consolare) Giugno 12 — Lingua e letteratura francese - **magistero** - 1 prova Giugno 4 — Lingua e letteratura francese - **magistero** - 2 prova Giugno 8 — Lingua inglese (1 corso comune e cultura) Giugno 13 — Lingua inglese (2 corso comune e cultura) Giugno 15 — Lingua inglese (3 corso comune e cultura, 4 corso consolare) Giugno 19 — Lingua e letteratura inglese **magistero** - 1 prova Giugno 5 — Lingua e letteratura inglese - **magistero** - 2 prova Giugno 6 — Lingua tedesca (1 corso comune e cultura) Giugno 14 — Lingua tedesca (2 corso comune e cultura) Giugno 17 — Lingua tedesca (3 corso comune e cultura, 4 corso consolare) Giugno 16 — Lingua e letteratura tedesca - **magistero** - 1 prova. Giugno 1 — Lingua e letteratura tedesca - **magistero** - 2 prova Giugno 3 — Lingua russa (1 corso comune e cultura) Giugno 4 — Lingua serbo-croata (tutti i corsi) Giugno 7 — Grammatica e letteratura latina (4 corso) Giugno 14 — Lingua spagnuola (corso complementare) (tutti i corsi) Giugno 11.

la prima data si riferisce al primo appello la seconda, al secondo appello.

ESAMI ORALI: Economia generale e corporativa Giugno 5, Giugno 19 — Statistica metodologica, demografica ed economica, Giugno 17 Giugno 25 — Scienza delle finanze e diritto finanziario Giugno 6, Giugno 17 — Politica economica generale e corporativa Giugno 5, Giugno 26 — Storia politica Giugno 4, Giugno 28 — Diplomazia e storia dei trattati, Giugno 6, Giugno 18 — Geografia economica Giugno 11, Giugno 21 — Economia generale e corporativa (corso speciale) Giugno 5, Giugno 26 — Istituzioni di diritto privato Giugno 12, Giugno 17 — Istituzioni di diritto pubblico, Giugno 13, Giugno 29 — Diritto internazionale pubblico e privato, Giugno 6, Giugno 18 — Diritto commerciale, Giugno 10, Giugno 27 — Diritto civile, Giugno 13, Giugno 28 — Diritto processuale civile, Giugno 11, Giugno 21 — Istituzioni di diritto e procedura penale, Giugno 8, Giugno 24 — Diritto amministrativo, Giugno 19, Giugno 29 — Matematica finanziaria (1.o corso) Giugno 3, Giugno 24 — Matematica finanziaria (2 corso) Giugno 4, Giugno 27 — Merceologia, Giugno 7, Giugno 22 — Contabilità di Stato, Giugno 17, Giugno 24 — Computisteria e ragioneria (1 corso) Giugno 7, Giugno 18 — Ragioneria generale e applicata (2 corso) Giugno 10, Giugno 26 — Ragioneria generale e applicata (corso speciale), Giugno 13, Giugno 27 — Tecnica bancaria (2 corso) Giugno 15, Giugno 22 — Tecnica bancaria (3 corso) Giugno 17, Giugno 24 — Tecnica mercantile (tutti i corsi), Giugno 19 Giugno 27 — Tecnica Commerciale (corso speciale) Giugno 21, Giugno 28 — Tecnica amministrativa delle aziende industriali, Giugno 10, Giugno 26 Lingua e letteratura francese Giugno 23, Giugno 30 — Lingua e letteratura inglese, Giugno 21, Giugno 25 — Lingua e letteratura tedesca, Giugno 22, Giugno 29 — Lingua e letteratura russa, Giugno 6, Giugno 22 — Lingua serbo croata Giugno 12, Giugno 25 — Lingua e letteratura italiana, Giugno 19, Giugno 26 — Grammatica e letteratura latina, Giugno 16, Giugno 21 — Glottologia, Giugno 8, Giugno 20 — Storia comparata delle letterature moderne, Giugno 17, Giugno 24 — Storia della filosofia, Giugno 15, Giugno 22 — Diritto sindacale e corporativo (complementare) Giugno 14, Giugno 25 — Lingua spagnuola (complementare), Giugno 13, Giugno 21.

Le domande di iscrizione agli esami di profitto, in carta bollata da L. 4.—, dovranno pervenire alla Segreteria **non più tardi** del giorno 15 **maggio**, le domande per sostenere l'esame di laurea, pure in carta bollata da L. 4.—, dovranno essere presentate con il visto di approvazione delle tesi orali e la prova del versamento delle tasse relative, **entro il 1.o giugno** per il 1. periodo; **non più tardi** del **25 giugno** per il 2 periodo. Le dissertazioni scritte, in triplice copia, dovranno essere consegnate alla Segreteria **almeno quindici giorni** prima dell'inizio del 1 e del 2 periodo.

Regia Università di Padova

Diamo il diario degli esami della sessione estiva 1934-35:

La prima data si riferisce al primo appello, la seconda, al secondo appello.

Antichità italiche, 11 giugno, 25 giugno — Archivistica, 14 Giugno 27 giugno — Bibliografia, 19 giugno 27 giugno — Biblioteconomia, 19 giugno, 27 giugno — Dialett. venet. 3 giugno, 18 giugno — Epigrafia, 15 giugno, 18 giugno. — Ist. venete veneziane 11 giugno, 25 giugno — Latino medioevale, 10 giugno, 24 giugno — Numismatica, 11 giugno 25 giugno — Storia dell'arte veneziana 12 giugno, 26 giugno — Storia dell'arte bizantina, 12 giugno 26 giugno — **Esami di diploma** 27 giugno.

Gli Universitari inquadrati sotto i segni del Littorio

Ad iniziare dalla prossima settimana

“La Pagina del G.U.F.„

per motivi tecnici del Giornale, uscirà il VENERDI'.

Anno CVC - N. 151 - Centesimi 20

Venerdì 31 Maggio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] ... «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo 3 ... — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: [illegible] - Interurbano [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco ... [illegible]

Il Duce presiede la riunione della Corporazione dell'abbigliamento

ROMA, 30

S'è riunita oggi a Palazzo Ve... la presidenza del Du... Corporazione dell'abbiglia... con l'intervento dei Mini... Giustizia, delle Finanze, ...ltura e Foreste, del Se... Partito e del Sottose... ...to alle Corporazioni, Telegrafi, nonchè dei ... delle Confederazioni dei ...ro e dei lavoratori in... del presidente dell'Isti... ...te per gli scambi con ... rappresentanti delle ...nti statali e di alcu... rami produttivi rap...

...llo dal saluto dato ...gretario del Partito, ha a... ...duta ed ha posto in di... ...sione il problema relativo ai ... tra l'industria dell'abbigliamento e le industrie tessili in relazione all'incremento del consumo dei tessuti.

Hanno preso la parola l'on. Pe... vice presidente della Corporazione, l'on. Ladislao Rocca, il ... Ceresa Gianet, l'on. Fossi, Bo..., Gandi, Giuliani, Luporini, Montano, l'on. Maggi, l'on. O...

Il Duce ha riassunto la discussione ...ndone in rilievo i punti più importanti; dopo di che la seduta è stata tolta col saluto al Duce e sarà continuata domani, alle ore nove e trenta, al Ministero delle Corporazioni.

Caloroso messaggio al Duce dal Principe Ereditario saudiano

ROMA, 30

S. A. R. il Principe Ibn Saud ha inviato da Torino al Capo del Governo il seguente telegramma: «Nel momento di lasciare il vostro Paese, desidero esprimere a V. E. i miei vivi ringraziamenti per la cordiale ospitalità offertami e per tutte le cortesi dimostrazioni fattemi durante la mia permanenza in Italia da parte del Governo italiano e personalmente da V. E. Tengo altresì a dichiarare la mia soddisfazione per aver conosciuto l'eccezionale personalità del... V. alla quale mi è gradito assicurare che il ricordo della visita in Italia mi resterà sempre im...sso quale prova delle ottime re... di amicizia felicemente esi...nti tra i nostri due Paesi».

Il compiacimento del Duce pel convegno bandistico corale

ROMA, 30

Il Segretario del P.N.F., col Fo... disposizioni in data 29 maggio XIII, ha comunicato l'alto compiacimento del Duce per l'esito del ...gno bandistico corale e per il ... del concerto finale che ha ...luogo in Roma nello stadio del P.N.F.

Con lo stesso foglio ha disposto il rapporto delle gerarchie della provincia di Campobasso per le ore 10 ... giugno ed ha convocato per le ... del 5 giugno, nella sala ... del palazzo del Lit... seguenti fascisti deputati ...arte del 1. gruppo ai ... il periodo estivo sa... incarico di ispezionare ... gli accampamenti ... Francesco Andriani, ... Antiori, Emilio Aerotti, ...ppe Baldi, Francesco ... Emanuele Baslo ... Ugo Bono, Tom... Buttafuochi, ... Giovanni Cao di ... Vincenzo ...lano, Paolo ... Ezio Cingo... Vito Corni, ...nza, Attilio Da ... De Collibus, Alfre... ...rsico, Luca de Regibus, Marso, Davide Fossa, Ma...nese, Oscar Gaseni, Cesa... ...ni, Alfredo Giarratana, ... Gilbertini, Ezio Maria Gray, ...Gusatti Bonsembiante, An... La Rocca, Davide Lembo, Renato Macarini Carmignani, Luigi Paolo Mancini, Maurizio Maraviglia, Alessandro Marini, Ciro Mar... Gabriele Michelini, Giuseppe... Nino Mori, Guido Na... ...a Pace, Sergio Panunzio, ...ani, Amedeo Perna, An... ...ti Gaetano Polverelli, ...Pizzolu, Luigi Scaglione, ...zani, Gaetano Toselli, ... Tredici, Ettore Usai, Er... Biagio Vecchioni, Gui... ...Liotti.

Una Croce monumentale su un colle di Rapallo

GENOVA, 30

...intervento delle autorità e della provincia, questa ...alle ore 10 sul ...odromo, ...na sopra Rapallo, è ...ta alla memoria del ...a Patria e in ringra... ...per avere protetto ...una monumentale Croce ...armato, dell'altezza di ... la benedizione della grandiosa Croce impartita dal cappellano don Giacomo Massa, valoroso decorato di guerra, è stata celebrata ai piedi della Croce una Messa. In segno augurale è stato liberato un centinaio di piccioni viaggiatori. Terminata la funzione religiosa, ha avuto luogo la Festa degli alberi, alla quale hanno preso parte tutte le scolaresche di Rapallo, le autorità e la milizia forestale.

Solenni onori a Roma alle reliquie di S. Domenico

ROMA, 30

Le insigni reliquie del capo di San Domenico, fatte venire a Roma per chiudere le solenni cerimonie celebrative del settimo centenario della santificazione del Patriarca, giunte da Bologna con un vagone speciale messo a disposizione dal Ministero delle Comunicazioni, sono state alle 19 trasportate solennemente dalla stazione di Termini alla Basilica di Santa Maria sopra Minerva.

Una folla enorme di fedeli si assiepava lungo il percorso. Le finestre dei palazzi erano anch'esse gremite. Via Nazionale, Via del Plebiscito e Piazza Minerva erano tenute sgombre per far passare il corteo delle 200 automobili che precedevano il carro tutto coperto di fiori, trainato da sei cavalli e sul quale spiccava il meraviglioso reliquiario d'argento alto un metro e 38 centimetri e del peso di 42 chilogrammi, nel quale è racchiusa la reliquia. Nelle automobili avevano preso posto numerosi membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e personalità.

Alle 19.45 il carro è giunto in Piazza Minerva ove erano schierati reparti di truppa e della Milizia che hanno presentato le armi al passaggio della reliquia. Innanzi alla Basilica, la cui facciata era tutta illuminata, erano schierati in servizio d'onore carabinieri in alta uniforme. Attendevano la reliquia sette Cardinali, numerosi Arcivescovi e Vescovi, il generale dell'Ordine dei Domenicani.

Tolto dal carro, il reliquiario è stato portato a spalla da quattro sacerdoti domenicani nell'interno della Basilica ove è stato deposto su un podio eretto dinanzi all'Altare maggiore. Sono stati quindi cantati alcuni inni e infine il Cardinale Serafini ha impartito la benedizione.

Il genetliaco del Papa

ROMA, 30

Il Papa, che domani compie 78 anni, ha ricevuto i salesiani e gli alunni dell'Istituto Pio XI alla Tuscolana e varie scuole professionali, istituti agricoli con il direttore e i vari insegnanti. Essi hanno presentato vari doni al Pontefice che ha pronunciato un discorso ringraziando per le offerte e per la visita, unendo ai ringraziamenti le più larghe benedizioni.

I primi corsi informativi di orientamento professionale

ROMA, 30

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha disposto che sia realizzato un programma organico di lavori già in via di attuazione per promuovere l'opera di orientamento professionale nel campo scolastico, specialmente in rapporto all'istruzione industriale. Si sono iniziati pertanto i primi corsi informativi di orientamento professionale, dedicati agli insegnanti e ai capi tecnici degli istituti e delle scuole di istruzione media tecnica e delle scuole secondarie di avviamento professionale, nonchè ai maestri delle scuole elementari. I corsi si svolgono presso gli istituti di psicologia sperimentale delle R. Università di Roma, Napoli, Firenze, Padova e Torino; presso l'Istituto di psicologia sperimentale dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano e presso l'ufficio d'igiene e di medicina sociale di Genova. In tal modo si provvede a mettere al corrente gli insegnanti di cui sopra sui problemi fondamentali dell'orientamento professionale, in vista della preparazione di elementi idonei da utilizzare nell'opera pratica di orientamento.

L'Australia si separa dall'Impero britannico?

LONDRA, 30

A Canberra, capitale dell'Australia, è stato pronunciato dal Capo del movimento secessionista australiano, Watson, un discorso che ha provocato una viva emozione in tutto il Dominio, e che è oggetto a Londra di commenti che per essere molto pacchi tradiscono ugualmente una certa preoccupazione.

Il Watson ha ripetuto in termini formali la volontà del suo partito di ottenere la separazione dell'Australia dall'Impero britannico. Egli ha aggiunto «che ove la forza degli argomenti non fosse bastata allo scopo, il partito non avrebbe esitato a ricorrere alla forza fisica».

Si tratta naturalmente di una manifestazione politica isolata, ma essa ha rilievo per il fatto che il partito secessionista australiano ha guadagnato ultimamente molto terreno.

Una Locarno dell'aria? Un progetto di Hitler?

LONDRA, 30

Si apprende da fonte autorevole che l'Ambasciatore di Germania Von Hoesch ha rimesso personalmente a Sir John Simon, ieri sera, il testo del progetto tedesco per l'accordo aereo.

Il testo del progetto, a quanto si assicura, è stato comunicato anche alle altre Potenze interessate.

Secondo voci raccolte, negli ambienti diplomatici, lo schema è basato sul principio della mutua assistenza e della limitazione, tracciati nel comunicato di Londra del 3 febbraio.

Secondo un collaboratore del giornale londinese «Morning Post» Hitler si proporrebbe di stabilire il ...rto delle forze aeree.

Il redattore politico del *Times* scrive che nella discussione sugli Affari Esteri che avrà luogo domani alla Camera dei Comuni il Governo fornirà probabilmente informazioni definitive relativamente alla proposta di un patto aereo tra le Potenze firmatarie di Locarno. Allorchè nello scorso febbraio venne avanzata la proposta di un patto aereo nel corso delle conversazioni di Londra, si ritenne che la conclusione di un simile patto dovesse essere contemporanea alla sistemazione di altri problemi collegati con la pacificazione generale dell'Europa. Sarebbe ora opinione del Governo britannico — aggiunge il redattore politico — che con la conclusione del patto franco-sovietico essendosi fatto un grande passo innanzi, vi siano buone ragioni perchè si inizino senz'altro i negoziati per la conclusione della Locarno dell'aria. Si ritiene che Simon informerà i Comuni che fin dalla Conferenza di Stresa il Governo inglese ha preparato un progetto di accordo e che Hitler ha pure fornito il proprio contributo a tale lavoro. Questi progetti sono stati ora esaminati attentamente dalle cinque Potenze di Locarno.

Anche la *Morning Post* informa che con ogni probabilità Simon farà ai Comuni dichiarazioni relative al punto di vista britannico sulla conclusione di un patto aereo.

LA VERTENZA ITALO-ABISSINA

La missione dell'Italia in Africa in nuovi significativi riconoscimenti stranieri

MADRID, 30

Nella radico-socialista *Libertad* il prof. Camillo Barcia Trelles, parlando dell'Abissinia, spiega diffusamente come la questione interessi la politica estera della Spagna, giacchè l'Italia, della quale si deve necessariamente tener conto, sarà più o meno esigente nel Mediterraneo, secondo il successo della sua politica coloniale nel Mar Rosso. Perciò la Spagna deve seguire con grande attenzione tutta l'attività italiana nell'Etiopia.

Lo scrittore rifà la storia della politica coloniale italiana, ricordando che l'Italia stabilì le Colonie del Mar Rosso d'accordo con l'Inghilterra. Dopo Adua cambiò tattica rinunciando alla penetrazione militare nello Scioa per estendere il possesso nel Benadir. Però l'Eritrea e la Somalia non hanno valore se non come posti avanzati per un'ulteriore penetrazione e costituiscono le branche della tenaglia il cui obbiettivo è l'Abissinia.

L'articolista nega all'Inghilterra l'autorità morale per opporsi alla espansione italiana, giacchè fu la Inghilterra che propose all'Italia di stabilirsi sulle coste del Mar Rosso. Inoltre l'Inghilterra svolse una politica che è ben lontana dal rispettare l'indipendenza del paese del Negus. Ritenendo ciò vitale per i suoi interessi nel Sudan, impose all'Abissinia la costruzione della diga del Lago Tana di cui si annuncia imminente l'inizio. Collo stesso fondamento l'Italia considera imprescindibile la sua ingerenza per la valorizzazione delle proprie Colonie. Questa è la verità che ignoravano o fingevano di ignorare i membri del Consiglio della Società delle Nazioni quando rinviavano il problema che dovrà necessariamente ripresentarsi.

Il *Siglo Futuro*, in un commento intitolato «Ipocrisia puritana», rimprovera taluni circoli inglesi per le loro simpatie in favore dell'Abissinia e per la loro ostilità al preteso imperialismo italiano. Dopo aver citato il caso di un noto magnate americano di origine inglese, il quale accumulò una favolosa fortuna procedendo senza scrupoli, curando tuttavia di presentarsi ogni domenica nel tempio per procedere umilmente alla questua, afferma si tratta di un esempio di ipocrisia puritana.

Il giornale ricorda il martirio delle famiglie dei combattenti boeri rinchiuse nei campi di concentramento e le frequenti spedizioni coloniali punitive nell'immenso impero coloniale inglese, cui assistono impavidi coloro che pretenderebbero intenerirsi per la sorte dei mercanti di schiavi e dei razziatori di bestiame in Abissinia, dimenticando che nel 1868 Sir Napier con 40 mila uomini sterminò quattromila combattenti del Negus Teodoro a Magdala.

Il *Siglo Futuro* così conclude: «Allora gli interessi della civiltà coincidevano con gli interessi inglesi, mentre ora è l'Italia che con incredibile audacia pretende difendere le sue Colonie in Eritrea e in Somalia contro le incursioni dei predoni abissini. Evidentemente per gli ipocriti puritani il caso non è identico e la squisita sensibilità britannica non può fare a meno di commuoversi».

La schiavitù aumenta in Etiopia

MADRID, 30

Il neo-liberale *Diario*, in un articolo dedicato all'aumento della schiavitù in Abissinia, cita le pubblicazioni di Kessel Monfreid, Lady Simon per confermare che esistono tuttora i medesimi costumi barbari che i portoghesi vi trovarono quando, secoli addietro, vi sbarcarono alla ricerca dell'arciprete Giovanni.

Il giornale osserva poi che la schiavitù tende ad aumentare con l'indebolirsi del potere dei bianchi. I nazionalismi delle razze di colore propongono l'espulsione degli europei e danno ampio incremento alla schiavitù. Il *Diario* si domanda a quali estremi si giungerà quando i popoli di colore disporranno di macchine e di armi europee.

Piero Parini a Marsiglia

Entusiastica manifestazione al Duce

MARSIGLIA, 30

Il Direttore Generale degli Italiani all'estero, Ministro Parini, qui giunto in volo, ha visitato, accompagnato dal Console Generale Liberati, i lavori del grande complesso di edifici che a cura del Governo Fascista si stanno costruendo per le sedi del Consolato, delle scuole e della Casa degli Italiani e che saranno inaugurati il 28 Ottobre. La massa degli operai addetti ai lavori e gli alunni delle scuole hanno improvvisato una vibrante manifestazione al Duce.

Cinquanta operai sepolti in una miniera giapponese

TOKIO, 30

In seguito ad una improvvisa esplosione, verificatasi in una miniera di carbone, sita nei pressi di Iriyama, nella Prefettura di Fukushima, sono rimasti sepolti cinquanta minatori.

Le squadre di soccorso prontamente entrate in azione, sono riuscite a metterne in salvo dieci. Per la sorte degli altri si nutrono scarse speranze, a causa delle gravi difficoltà di porre in opera i mezzi disponibili di salvataggio.

Le inondazioni dopo la siccità nel Missouri e Oklahoma

KANSAS CITY, 30

Le pioggie primaverili hanno provocato l'ingrossamento di moltissimi fiumi negli Stati del Missouri, del Kansas e di Oklahoma.

Le regioni colpite pochi mesi or sono dall'eccezionale siccità, sono ora sommerse dallo straripamento dei fiumi Kaw, Kansas, Blue e numerosi altri.

La distruzione di ogni ricchezza è totale. Non si contano i ponti spezzati dalla furia delle acque. Tutte le grandi strade di comunicazione attraverso la regione sono assolutamente impraticabili.

Un'aggressione contro Cot durante una conferenza

PARIGI, 30

Si ha da Grenoble che un'aggressione è stata compiuta contro l'ex-ministro dell'Aviazione Pierre Cot, deputato della Savoia, che faceva parte del Gabinetto Daladier durante la sanguinosa repressione del 6 febbraio dell'anno scorso.

Cot teneva ieri sera, ad Aix-les-Bains, una conferenza sul servizio militare di due anni, dinanzi ad una assemblea nella quale erano numerosi avversari politici che a più riprese lanciarono contro di lui grida ostili. Ad un certo momento un individuo si è lanciato verso il tavolo dell'oratore e, prima che si avesse il tempo di trattenerlo, servendosi di una pera di caucciù, ha spruzzato contro il volto dell'oratore un liquido corrosivo. Colpito ad un orecchio e ad una guancia dal liquido, il conferenziere ha riportato varie ustioni che immediatamente alcuni medici presenti alla riunione hanno curate. Tuttavia l'ex-ministro ha potuto proseguire la sua conferenza dopo una interruzione di mezz'ora.

Durante una colluttazione impegnatasi al momento dell'aggressione tra partigiani e avversari del Cot, alcune persone sono rimaste contuse.

La polizia ha fatto irruzione nella sala ed ha proceduto a cinque arresti. Si crede che l'aggressore sia tra gli arrestati. L'ex-ministro è ripartito nella notte per Chamonix, dove dimora.

Le grandi manovre americane

PEARL HARBOR, 30

La flotta americana si prepara per la terza fase delle manovre che vedrà l'uscita di tutte le navi per rompere lo sbarramento dei sottomarini.

Queste esercitazioni dureranno 10 giorni. Quindi la flotta farà ritorno a San Diego.

Il discorso di Schuschnigg

Tradizione, funzione e volontà della nuova Austria

ROMA, 30

Commentando il discorso pronunciato dal Cancelliere austriaco Schuschnigg il *Giornale d'Italia* rileva fra l'altro che il successore di Dollfuss ha stabilito una specie di bilancio in cui, se le ombre non appaiono tutte dileguate, le luci per contro, vi sembrano più marcate e vive. Nelle parole di Schuschnigg la nuova Austria è apparsa nella luce della sua tradizione, nella necessità della sua funzione, nell'orgoglio della sua storia passata, nella volontà di vita, nella sua personalità insomma che è la sua ragione di essere nel nuovo ordinamento politico dell'Europa Orientale e danubiana scaturita dalla guerra.

Dopo aver rilevato che la tesi della vitalità dell'Austria ha trovato non solo nel discorso del Cancelliere, ma nei risultati della sua fatica in meno di un anno, una nuova eloquente dimostrazione, il giornale aggiunge che questa coscienza della missione e della vitalità austriaca è affermata con una altra dignità non disgiunta da vigore che ci dice in quali mani l'Austria affidò l'eredità di Dollfuss e insieme il Governo del suo procelloso timone.

Dopo aver riportata la frase del Cancelliere in cui si afferma che l'Italia non fece mai il minimo tentativo di intromissione nelle cose interne, il *Giornale d'Italia* conclude: «Parole che possono parere superflue a chi conosce la politica estera di una cristallina chiarezza, di una sincerità "rivoluzionaria" del Duce, ma che per questo non sono meno preziose. L'amicizia italiana per l'Austria, che ha fatto la sua prova in dolorose circostanze, è una di quelle amicizie che non si prestano con successo agli attacchi di politica mancina, nè alle erosioni degli speculatori».

L'efficacia della replica di Schuschnigg a Hitler

VIENNA, 30

La *Reichspost* mette con grande soddisfazione in rilievo la importanza del discorso del cancelliere Schuschnigg dicendo che le sue parole così schiette e leali si distinguono per dignità e forza di argomenti probatori. Schuschnigg è riuscito a provare la inconsistenza delle dichiarazioni di Hitler di non volere l'annessione e l'«Anschluss» dell'Austria.

Le *Wiener Neueste Nachrichten* scrivono che il Cancelliere, malgrado l'acutezza della polemica, ha rilevato la possibilità di una conclusione pacifica. La *Neue Freie Presse* dichiara che il discorso del Cancelliere evita tutte le esagerazioni e tutte le declamazioni retoriche pur essendo vigoroso nella polemica. E prosegue: «L'Austria ha parlato. Se esiste una coscienza mondiale, questo linguaggio chiaro e leale dovrà essere compreso ed accolto col dovuto riguardo».

L'eco del discorso a Londra

LONDRA, 30

Tutti i giornali in corrispondenze da Vienna pubblicano larghi riassunti del discorso pronunciato ieri dal Cancelliere Schuschnigg. Vengono messi in particolare rilievo le frasi del discorso in cui si accenna al disinteressato appoggio dell'Italia al mantenimento dell'indipendenza austriaca ed in cui si afferma la volontà dell'Austria a mantenersi estranea al movimento nazista.

La propaganda nazista in Austria

VIENNA, 30

La stampa austriaca richiama, da qualche giorno, l'attenzione su di una rinnovata intensificazione della propaganda antiaustriaca in Germania, per mezzo della stampa e per mezzo specialmente delle diramazioni radio.

Si citano appelli stampati su foglietti clandestini nazisti, circolanti in Austria, nei quali si invitano gli aderenti ad ascoltare alcune diffusioni radiofoniche germaniche.

Il «Telegraph» cita il giornale clandestino nazista «Der Kampf» che incita i nazisti austriaci alla lotta fino alla vittoria.

L'omaggio al Milite Ignoto belga dei grandi invalidi alleati

BRUSSELLE, 30

Le delegazioni dei grandi invalidi alleati hanno reso stamane omaggio al Milite Ignoto belga. Assistevano al rito il borgomastro di Bruxelles, ufficiali generali e numerose personalità. Quindi i generali Pizzarello e Mariaux e il colonnello Bald, a nome rispettivamente degli Eserciti italiano, francese ed inglese, hanno deposto fiori sulla tomba. Era presente alla cerimonia anche una numerosa folla di mutilati e di combattenti.

I Principi di Piemonte a Modena assistono allo storico carosello

MODENA, 30

Il Principe di Piemonte è giunto stamane proveniente da Bologna. Erano a riceverlo alla stazione i Duchi di Pistoia e di Bergamo, S. E. Host Venturi in rappresentanza del Governo, il capo di S. M. della Milizia, il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale, i comandanti il Corpo d'Armata e la Divisione, l'Arcivescovo e numerose personalità.

Il Principe è uscito sul piazzale della stazione salutato da calorosi applausi da parte della popolazione ed in automobile scoperta si è recato subito al Municipio fra incessanti entusiastiche dimostrazioni. Nel palazzo comunale il Podestà ha presentato le autorità cittadine, mentre una numerosissima folla gremiva la piazza sottostante acclamando ed invocando il Principe che ha dovuto presentarsi più volte al balcone per rispondere a tanto entusiasmo.

Successivamente il Principe Umberto si è recato all'Accademia militare sostando nell'atrio ove trovasi il lapidario dei Caduti della Accademia presso il quale deponeva personalmente una corona di alloro.

Il Principe ha poi passato in rivista gli ufficiali e gli allievi visitando quindi il tempio della Gloria, il museo storico e il circolo ufficiali, assistendo infine ad esercitazioni ginnastiche degli allievi.

Intanto la folla, riunitasi davanti all'Accademia improvvisava nuove entusiastiche manifestazioni, costringendo il Principe ad affacciarsi due volte al balcone. Lasciata l'Accademia fra sempre rinnovate dimostrazioni da parte della cittadinanza, l'Augusto Ospite si è recato alla Mostra tassoniana che ha visitato minutamente, compiacendosi infine col Segretario federale, presidente ed animatore della commissione, della celebrazione del terzo centenario tassoniano. Il Principe è partito poi per Massa Finalese.

La popolazione rurale di Massa Finalese ha tributato calorose dimostrazioni all'arrivo del Principe che si è recato al castello Carrobbio facendo successivamente ritorno a Modena ove intanto era giunta la Principessa di Piemonte.

Recatisi in Prefettura i Principi, richiamati dalle acclamazioni della folla addensatasi nella sottostante piazza, si sono presentati ripetutamente al balcone fatti segno a calorose dimostrazioni che si sono rinnovate quando hanno attraversato la città per recarsi all'ippodromo ove si doveva svolgere il grande carosello storico.

I Principi, giunti all'ippodromo, dove già si trovavano le Principesse di Pistoia e Maria Adelaide di Savoia-Genova, sono stati accolti da grandi ovazioni.

Si è poi iniziato il carosello, cui hanno partecipato anche in ricchi costumi il Duca di Pistoia sotto le spoglie di Carlo Emanuele I e il Duca di Bergamo sotto quelle di Vittorio Emanuele I. Il carosello ha avuto un vivissimo successo.

I Principi di Piemonte, lasciato l'ippodromo, si recano tra innovate dimostrazioni all'Accademia militare dal cui balcone si affacciano più volte a ringraziare la folla plaudente.

La IX Festa nazionale del libro inaugurata a Roma da S. E. Starace

ROMA, 30

La nona Festa nazionale del libro è stata inaugurata stamane dal Segretario del Partito, presenti alla manifestazione numerose alte gerarchie dello Stato, del Partito e delle organizzazioni sindacali e culturali. I rappresentanti del Senato, della Camera, il Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni, il Governatore di Roma, il Segretario federale erano tra i partecipanti all'inaugurazione, che è stata caratterizzata da una straordinaria affluenza di pubblico.

Quest'anno la Fiera è tornata ai mercati di Traiano, popolando dei suoi reparti, dei suoi banchi, delle sue mostre le tabernae dell'insigne monumento, la via Biberatica e i portici che si aprono di fronte alla distesa dei fori imperiali e diffondendo tra le austere mura romane una nota di vivace policromia che dà il più suggestivo ed efficace rilievo ai libri esposti.

Accanto alle imprese editrici private, che hanno fatto a gara per portare a questa festa del libro la loro più importante e caratteristica produzione, documentano la loro attività di propaganda libraria, enti pubblici, organizzazioni fasciste, amministrazioni statali e parastatali, giornali di ogni parte d'Italia. Notevolissime tra le altre la Mostra del P. N. F. e quella che nello stesso reparto ha ordinato il comando generale della Milizia a cura del proprio ufficio di propaganda e che raccoglie tutte le pubblicazioni concernenti la Mostra, a cominciare dall'Albo d'oro dei Caduti e dei decorati.

Il Segretario del Partito è stato ricevuto ai Mercati Traianei dal presidente della Fiera del libro che gli ha brevemente esposto i risultati raggiunti dalle altre manifestazioni indette allo stesso scopo in tutta Italia e delle quali questa di Roma può dirsi riassuntiva e conclusiva. Ha rilevato anche come quest'anno particolarmente la Fiera abbia dato il più largo posto ai giovani che si affermano in ogni campo del pensiero, della cultura e dell'arte italiana.

L'on. Starace, insieme a tutte le altre autorità, ha quindi iniziato il giro dei vari reparti soffermandosi a lungo in ciascuno di essi e interessandosi alle pubblicazioni che vi figurano, molte delle quali egli ha acquistato.

Il pubblico, che si era sparso nelle tabernae e sulla via innanzi ai banchi dei libri, ha salutato con calorose dimostrazioni il Segretario del Partito. Al termine della visita il gerarca si è vivamente compiaciuto per l'ottima organizzazione della Festa del libro e per la concorde partecipazione degli autori, delle case editrici e delle librerie, il che dimostra come l'iniziativa dell'Alleanza del libro sia felicissima e trovi nel pubblico di tutta Italia piena rispondenza. Quindi il Segretario del Partito, fatto segno ad una nuova fervida manifestazione, ha lasciato la Fiera che subito dopo ha aperto il suo ingresso alla massa dei visitatori.

A Napoli

NAPOLI, 30

Stamane, con l'intervento dell'Alto Commissario per la provincia di Napoli, delle autorità cittadine, in Galleria Umberto I. ha avuto luogo l'inaugurazione della Festa del Libro. Le autorità e un foltissimo pubblico hanno visitato lungamente le edicole artisticamente disposte da parte delle principali Case editrici che hanno concorso all'italianissima manifestazione organizzata sotto gli auspici dell'Alleanza nazionale del libro.

Antiche tombe scoperte negli scavi di Ostia

ROMA, 30

Il Ministero dell'Educazione nazionale comunica che nello scavo in corso ad Ostia, alla periferia della città antica, e precisamente nel lato meridionale lungo l'autostrada del Lido di Roma, è stata fatta, in questi giorni una interessante scoperta. Si tratta di un complesso di tombe, alcune delle quali sembrano risalire ad età augustea, assai singolari per tipo e per foggia di costruzione. Ciascuna tomba è fornita di iscrizione, quasi sempre su travertino, sia in forma di lapide sepolcrale, sia in forma di cippo terminale delle tombe stesse. Le iscrizioni, ormai una trentina, contengono i nomi dei defunti.

Alcune tombe usate fino ad avanzata età imperiale, conservano parte dei loro dipinti. Tra questi è notevole una pittura di circa metri tre per due, rappresentante un leone che sta divorando una testa di bue. Al disotto di questa scena centrale, che si svolge all'aperto ed il cui paesaggio è accennato da qualche alberello, c'è una zona dipinta rappresentata da un coccodrillo, una barchetta con pigmei e due anitre, sopra una delle quali cavalca un terzo pigmeo. Si tratta dunque di un soggetto nilotico così caro all'arte romana nel secondo secolo dell'Impero. Ma ciò che più impressiona in questa pittura sepolcrale è la straordinaria vivacità di espressione e il crudo verismo con cui è stato raffigurato il leone che divora la testa di bue, dalla quale le zanne della fiera hanno già staccato uno dei corni.

Le attuali scoperte sono state fatte in una zona già esplorata intorno al 1860 da antichi scavatori, i quali non si accorsero dell'esistenza di tombe sottostanti a quelle di tarda epoca da essi scavate. Ciò si deve alla diversità del metodo di scavo e alla maggiore accuratezza di indagini praticata in questi ultimi anni dalla Direzione degli scavi di Ostia, in armonia ai dettami della moderna scienza archeologica.

Mostra di economia domestica inaugurata a Littoria

LITTORIA, 30

Il Sottosegretario al Ministero dell'Educazione Nazionale, ricevuto e accompagnato dal Prefetto, dal Federale, dal Commissario per la provincia, dal Console della Milizia, dal Podestà e dalle autorità provinciali, ha inaugurato la prima mostra provinciale dell'economia domestica promossa dall'Opera Balilla.

L'on. Ricci ha presenziato agli esercizi ginnastici eseguiti allo Stadio da Balilla, da Piccole e Giovani italiane e da Avanguardisti entusiasticamente applauditi dalla popolazione. Nel pomeriggio, innanzi a un pubblico numerosissimo, le Piccole Italiane hanno eseguito una rappresentazione teatrale.

Edilizia scolastica del temp. fascista

Per farsi un'idea dell'opera svolta dal Regime nel campo della scuola, è necessario ricordare che ancora nel 1921 la percentuale dell'analfabetismo tra i ragazzi dai sei ai quindici anni si aggirava intorno al 25 per cento e che i provvedimenti succedutisi dall'unificazione del Regno a quella data, in favore della istruzione elementare, avevano avuto scarsa utilità, non solo per il disordine in cui era costretta a svolgersi la vita scolastica nazionale per difetto di organizzazione ma anche a cagione delle passioni di parte che avevano finito per fare della scuola stessa uno strumento di lotte elettoralistiche. Nessuno ignora come negli anni dell'immediato dopoguerra la classe degli insegnanti si sia trovata aperta a tutte le correnti politiche. In quegli anni si ebbe perfino — incredibile a dirsi — uno sciopero degli educatori pubblici!

Si capisce come un siffatto stato di cose non potesse giovare allo sviluppo della scuola, il cui rendimento risultava limitatissimo, se non addirittura nullo. Infatti il numero degli alunni non promossi era talmente elevante da congestionare le classi a danno del profitto e della disciplina. Molte scuole erano affollatissime di ripetenti e molte altre, al contrario, avevano un numero tanto irrisorio di frequentatori, da non giustificare nemmeno l'esistenza della scuola. A questo squilibrio si deve aggiungere l'alta percentuale di obbligati che non si iscrivevano e quella dei disertori, cioè degli iscritti che non frequentavano. Ecco le cifre che definiscono con esattezza la situazione: nel 1921, su quattro milioni e mezzo di obbligati, soltanto tre milioni e trecentomila erano gli iscritti alle scuole pubbliche. Un milione e duecentomila fanciulli che disertavano letteralmente.

Il riordinamento dell'istruzione elementare

Il problema della scuola fu affrontato dal Fascismo che ne avvertì subito l'alta portata sociale e politica, fin dai primi istanti della sua assunzione al potere. E' infatti dal 1922 l'indagine intesa ad accertare con dati di fatto lo stato in cui si trovava l'istruzione elementare nel Regno. Le risultanze di detta indagine portarono alla conclusione che il numero delle scuole e dei maestri si dovesse ritenere nell'insieme sufficiente alla popolazione scolastica: si trattava di 112 mila classi e di 26 mila insegnanti. Le scuole però risultavano mal distribuite e scarsa la frequenza. Occorreva dunque non soltanto procedere a una più razionale distribuzione delle scuole esistenti nel territorio, ma anche vivificarne lo spirito e promuovere una azione tendente ad elevare il basso livello della frequenza. I programmi del novembre 1923 diedero un nuovo indirizzo alla istruzione elementare, che si vide finalmente assegnato un compito chiaro e definito. Conseguentemente si procedette alla graduale redistribuzione delle scuole esistenti ed al loro riordinamento, che ne aumentò l'efficienza richiamando nelle aule rinnovate gran parte di quei ragazzi che le disertavano. Dove erano scuole pletoriche furono istituite nuove classi e le classi anemiche furono soppresse in quelle località nelle quali se ne era dimostrata inutile l'esistenza. La distinzione delle scuole in classificate, non classificate e sussidiate diede ad esse un assetto definitivo. Nei piccoli Comuni di limitata popolazione vennero classificate le scuole esistenti ed affidate ad enti di cultura che, sotto la guida dell'autorità scolastica, potevano, insieme, compiere anche opera di assistenza. Sorsero pure scuole sussidiate, dovute cioè all'iniziativa locale, là dove gli obbligati non superavano il numero di quindici.

E' doveroso rilevare, a titolo di onore degli insegnanti italiani, quest'opera di riordinamento, la quale diede all'istruzione elementare una funzione determinata ed un solido assetto, e trovò in essi un esercito intelligente e disciplinato, del cui disinteressato e operoso fervore molto si valse.

Ora l'analfabetismo si è ridotto ad una percentuale insignificante anche per merito delle scuole serali che si sono moltiplicate, e gli inadempienti all'obbligo scolastico assommano a poco più di centomila.

I nuovi edifici

Ma il problema scolastico non tardò a ripresentarsi all'attenzione del Governo. Se le centododici mila classi del 1922 erano bastate, in seguito alla redistribuzione a contenere la popolazione scolastica di quegli anni, ora non bastavano più. Gli è che allora le generazioni che entravano nell'età di obbligo dell'istruzione erano quelle dei nati durante il periodo della guerra, che aveva determinato una contrazione nel numero dei ragazzi tra i 6 e i 12 anni. Con il 1925, invece, cominciarono ad affluire nella scuola elementare i nati dopo il periodo bellico, i quali erano tanti che la posero subito nel grave imbarazzo di dover accrescere urgentemente ed in modo cospicuo il numero delle scuole e dei maestri per far fronte all'aumento notevole e progressivo dei fanciulli da istruire. Questo aumento progressivo raggiunse in pochissimi anni, e precisamente nel 1930, la ragguardevole cifra di oltre un milione di alunni.

Non è facile dire in qual modo il Governo abbia risposto alle nuove necessità della scuola. E' certo però che la straordinaria prontezza con cui si videro sorgere in ogni contrada della penisola edifici scolastici luminosi e modernamente attrezzati, costituisce un vero titolo d'orgoglio per il Regime. Scuole, sorsero nelle terre redente e nelle zone terremotate, nelle grandi città, nelle borgate e nei centri rurali; scuole piene di aria e di luce, rispondenti ai più moderni dettami dell'igiene, con grandi palestre coperte e scoperte, refettori e piscine, docce, bagni attrezzi ginnastici e quanto altro occorre all'applicazione dei più progrediti sistemi didattici.

Dal 1923 al 1932 furono costruite in tutta Italia 11.272 aule scolastiche nuove di zecca, per le quali lo Stato dovette sobbarcarsi alla ingente spesa di 212.606.000 lire.

Nessuno ignora lo stato di decadenza in cui si trovavano i locali scolastici di quasi tutte le regioni d'Italia fino ad una dozzina di anni fa. Locali angusti e spesso malsani, i quali erano non soltanto mal distribuiti, ma anche igienicamente dannosi. L'interessamento dei passati governi poco o nulla era riuscito a modificare dello stato di abbandono in cui si trovavano le case della scuola. L'opera di riordinamento effettuata dal Fascismo nei suoi primi anni di governo diede un decoroso assetto alle scuole esistenti e le rese praticabili. In seguito, con la creazione dei nuovi edifici che oggi popolano la Italia, si risolse il problema della edilizia scolastica nel modo più lodevole e totalitario. La scuola, necessità di primissimo ordine per tutti i paesi civili, può vantarsi di possedere in Italia, per merito del Regime Fascista, locali che sono fra i più belli e confortevoli del mondo.

Luigi Bruno

Gli accordi franco-russi e il porto di Trieste

ROMA, 30

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» dice che gli ultimi accordi tra la Francia e la Russia e l'avvicinamento della Repubblica Cecoslovacca all'Unione delle Repubbliche dei Soviety riuscirebbero, secondo i più autorevoli competenti molto vantaggiosi per il porto di Trieste. La situazione creata alla Germania da questi accordi rende alquanto difficile la concorrenza dei grandi porti del Nord al nostro emporio adriatico. Le imprese industriali cecoslovacche possono inoltre acquistare a condizioni vantaggiose le materie prime nell'hinterland dei porti russi del Mar Nero e vendere nelle stesse regioni i loro prodotti lavorati.

Questi scambi, nell'interesse dei due paesi e delle relative industrie dovrebbero essere fatti per la via di Trieste. La via fluviale del Danubio, contrariamente a quanto da molti si potrebbe credere a prima vista, è molto meno conveniente, soprattutto perchè richiede un tempo di gran lunga maggiore per lo scambio delle rispettive merci. La navigazione sul Danubio, specie nel territorio cecoslovacco, non è sempre possibile per le condizioni metereologiche, ed una interruzione può talvolta causare danni tutt'altro che trascurabili a coloro che devono ricevere le merci. La navigazione marittima è invece sempre regolare e sicura, e la meravigliosa attrezzatura del porto di Trieste riduce a minimi termini il costo dei trasporti attraverso quest'importantissimo porto internazionale, tanto più che l'Amministrazione portuale, anche in questa circostanza farà di certo tutto il possibile per assecondare le nuove iniziative, come del resto ha sempre fatto in simili circostanze.

La morte del prof. Andrea Andreades letterato ed economista greco

ATENE, 30

E' morto ieri, improvvisamente, il prof. Andrea Andreades accademico di Grecia, letterato ed economista di grande valore, conoscitore profondo della lingua e della letteratura italiana.

Egli era noto in Grecia e all'estero, per le sue numerose pubblicazioni e conferenze. Recentemente aveva tenuto in Italia, e precisamente a Pisa, un corso di conferenze in quella Università, e ritornato ad Atene, aveva subito tenuto una interessante conferenza al «Rotary Club» sul Maggio Fiorentino che fu un inno all'Italia ed alle realizzazioni del Fascismo.

Nel 1925 era stato Presidente del Comitato ellenico per le celebrazioni, in occasione del centenario di Santorre di Santarosa.

Molte furono le sue conferenze all'Istituto di Cultura Italiana di Atene, sempre ispirate a grande ammirazione per il Duce ed il Fascismo.

La concimazione degli ortaggi

Quale contributo alla ricchezza dell'Italia portino in tempi normali i prodotti ortacoli, si può arguire da ciò che in un passato molto recente i nostri produttori ritraevano annualmente dalla esportazione di ortaggi, senza calcolare il valore delle vendite eseguite nell'interno del nostro Paese. Sono centinaia e centinaia di milioni di lire ottenute ogni anno dalla coltivazione di una superficie relativamente limitata, di gran lunga minore di quella adibita alle ordinarie colture. La ragione sta in questo: un ettaro di orto può rendere, in grazia dei varii raccolti e del valore attribuito agli ortaggi, assai più di parecchi ettari sfruttati con le solite colture agrarie normali.

Il maggior reddito, intendiamoci bene, non deriva dal caso: esso è il frutto di un insieme di circostanze, per le quali l'orticoltura finisce per essere non un ramo qualunque, ma una vera specialità dell'agricoltura.

Sono tali e tante le esigenze delle piante da orto, che solo un operaio specializzato in materia può riuscire a coltivarle in maniera da renderle redditizie. Un agricoltore comune, capace di coltivare bene il grano e gli altri cereali, abile lavoratore in ogni altro genere di colture, nella pluralità dei casi non sarebbe capace di tenere un orto, se non si sottoponesse prima ad un lungo e paziente tirocinio sotto la guida di un perfetto conoscitore del mestiere.

Ecco perchè si dice, e non a torto, che l'orticoltura come la floricoltura costituisce una branca delicata e quasi aristocratica. Essa eccelle per l'abbondanza, la varietà e la squisitezza dei prodotti, ma si distingue per le cure particolari, che devono essere usate per qualsiasi specie di ortaggio. Non conoscere le esigenze speciali di ogni pianta da orto, o non applicare le cure culturali richieste dalle singole specie e talvolta dalle singole varietà, equivale ad esporsi ad un sicuro risultato finanziario negativo. Non basta scegliere per le colture ortensi il terreno adatto, il clima confacente, non basta procurare la indispensabile quantità di acqua; bisogna accertarsi che la maestranza sia capace di coltivare bene nel più largo significato della parola, ossia perfettamente edotta del non facile mestiere.

Non ci fermeremo in questa nota a tracciare le norme del perfetto ortolano: occorrerebbe un volume e poi si dovrebbe conchiudere che per imparare l'arte bisogna incominciare da capo e iniziare, come abbiamo detto, un tirocinio pratico sotto la guida di un ortolano provetto.

In questa nota pratica vogliamo accennare solo ad una pratica importante, contro la quale peccano sovente anche orticultori per molti altri riguardi stimati. Alludiamo alla pratica della concimazione.

La pianta da orto, tanto se coltivata nel piccolo orticello familiare e nell'orto industriale, quanto in pieno campo, ha sempre gli stessi bisogni culturali e le stesse esigenze in fatto di nutrizione. L'orto produce molto a condizione di essere lautamente concimato. E se nell'orto famigliare un raccolto mancato o dimezzato può avere una importanza economica assai limitata; altrettanto non si può dire quando si tratti dell'orto industriale e dell'ortaggio coltivato in pieno campo. Una scarsa o cattiva produzione di pomidori, di patate, di cavolfiori, di carciofi, di asparagi, ecc., può determinare la rovina del coltivatore.

Ecco perchè si rende necessario provvedere, oltre al resto ad una concimazione adeguata per quantità e qualità di sostanze fertilizzanti.

Gli ortaggi vogliono anzitutto una abbondante anticipazione di concime organico. A questo riguardo si può affermare che difficilmente l'orticoltore si lasci cogliere impreparato: chè egli non lesina o letame, o spazzature od altri consimili concimi. Ma gli ortaggi — come del resto quasi tutte le altre piante coltivate — non possono dare quanto debbano, se non ricevano, oltre alla concimazione organica, una somministrazione complementare di concimi chimici. I prodotti migliori e più abbondanti e più ben quotati sono sempre quelli presentati da orticoltori, che eseguiscono concimazioni complete.

Ecco perchè i tecnici e nell'interesse dei singoli produttori e nell'interesse della comunità, non cessano dal raccomandare di aggiungere alla concimazione fondamentale con letame di stalla (che si eseguisce durante il lavoro di preparazione del terreno e periodicamente), una razionale concimazione chimica da farsi tanto al momento delle semine o dei trapianti, quanto in copertura.

In linea generale consigliamo di usare, durante la semina od il trapianto, per ettaro q.li 5-6 di perfosfato minerale, q.li 2-3 di solfato ammonico, q.li 1-3 di un sale potassico; ed in copertura, in dosi frazionate, q.li 2-4 di nitrato di calcio o di nitrato ammonico, specialmente per le piante coltivate per sfruttarne il fogliame.

In questi ultimi anni l'industria ha messo a disposizione degli orticoltori un altro ottimo concime, il «fosfato biammonico», che, oltre essere consigliato per ogni genere di piante ortensi, ha il vantaggio, per la sua alta concentrazione, di far risparmiare tre quarti delle spese di trasporto e di distribuzione. Un quintale di questo concime equivale a tre quintali di perfosfato e ad uno di solfato ammonico. Per un ettaro di orto bastano dunque due o tre quintali di fosfato biammonico. E' di azione pronta e graduale: può essere sparso alla semina, al trapianto e anche in copertura; è insomma il concime chimico ideale per le piante da orto.

Il diario degli esami negli Istituti d'istruzione classica, scientifica, magistrale, tecnica, avviamento professionale

Sessione estiva

ROMA, 30

Con recente ordinanza del Ministro della Educazione Nazionale è stato fissato il tempo in cui avranno termine le lezioni negli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale, tecnica e di avviamento professionale, e stato disposto il diario degli esami e sono state stabilite le sedi in cui si svolgeranno gli esami stessi.

Nei licei classici e scientifici, nei ginnasi e negli Istituti magistrali le lezioni avranno termine di regola con il 15 giugno. E' data facoltà ai Provveditori di concentire che tale termine sia anticipato per determinate classi o determinati corsi, non anteriormente al 5 giugno, allorchè ne risulti la necessità in rapporto alle operazioni degli scrutini e degli esami ai quali devono partecipare gli alunni.

Le operazioni di scrutinio finale si inizieranno il giorno successivo a quello del termine delle lezioni. Gli esami di idoneità e di ammissione avranno luogo nei giorni stabiliti dalle autorità competenti. Le prove di riparazione avranno luogo a partire dal 16 settembre.

Per gli esami di matematica e di abilitazione, le prove scritte e grafiche avranno luogo nei giorni appresso indicati alle ore 8,30 antimeridiane. Il diario delle prove orali sarà invece stabilito da ciascun presidente della commissione esaminatrice con inizio nei giorni appresso indicati. Tale diario sarà affisso a cura del preside nell'albo di ciascun istituto.

Le sedute per lo svolgimento delle prove orali avranno luogo senza interruzione, ad eccezione fatto per il pomeriggio dei giorni festivi. I candidati militari e gli alunni dei collegi militari avranno la precedenza assoluta negli appelli per le prove orali.

Ecco il diario degli esami per la sessione estiva (prove scritte).

Matematica - Classica Italiano

25 giugno versione dal latino, 26 giugno, versione in latino, 27 giugno versione dal greco, 28 giugno maturità scientifica ed abilitazione magistrale; Italiano versione dal latino versione in latino come sopra matematica, 28 giugno disegno; 1 luglio lingua straniera.

Le prove orali nella sessione estiva avranno inizio per la maturità classica e per la abilitazione magistrale il 1 luglio; per la maturità scientifica il 4 luglio.

Nella sessione autunnale le prove scritte d'italiano per la maturità classica e scientifica e per l'abilitazione magistrale avranno luogo il 3 settembre; la versione dal latino il 1 ottobre, la versione in latino il 2 ottobre; la versione dal greco o le prove di matematica il 3 ottobre.

Le prove orali nella sessione autunnale avranno inizio per la maturità classica e per l'abilitazione magistrale il 5 ottobre, per la maturità scientifica il 6 ottobre.

Nelle scuole e negli istituti di istruzione media tecnica le lezioni avranno termine di regola il 15 giugno. Le operazioni di scrutinio finale si inizieranno il giorno successivo.

I Provveditori potranno consentire che tale termine sia anticipato per gli istituti tecnici industriali, commerciali e per geometri non anteriormente all'8 giugno quando ne risulti la necessità in rapporto alla entità della popolazione scolastica e a particolari esigenze dell'istituto.

Negli istituti tecnici industriali ad indirizzo minerario le lezioni avranno termine il 5 giugno. Il periodo di esercitazioni di miniera si svolgerà nei 15 giorni successivi. Gli scrutini per tali istituti si inizieranno il giorno successivo a quello in cui avranno termine le esercitazioni.

Nelle scuole e negli istituti tecnici agrari le esercitazioni di campagna e nelle industrie possono continuare anche dopo il 15 giugno, ma non oltre il 30, in relazione alle esigenze della istruzione pratica e della dimostrazione con orario da stabilirsi dal capo dell'istituto. Gli scrutini avranno luogo dopo le esercitazioni.

Gli esami di ammissione, di idoneità di licenza e profitto avranno inizio dopo terminati gli scrutini finali. Le date relative saranno fissate dai capi di istituto per gli esami di licenza, profitto ed idoneità e dal provveditore agli studi per gli esami di ammissione di cui alle lettere A - B - C del N. 4 dell'art. 52 della legge.

Per la promozione non c'è sessione di primo esame tenendone luogo lo scrutinio finale. Le prove di riparazione per la promozione si sosterranno nella sessione autunnale degli esami di idoneità.

La seconda sessione degli esami di ammissione promozione, idoneità, licenza profitto, per i candidati ammessi alla riparazione e per quelli che non abbiano potuto sostenere o compiere l'esame nella prima sessione si tiene dopo il 15 settembre. Le prove scritte e grafiche degli esami di abilitazione si svolgono secondo il seguente diario.

Istituti tecnici agrari

Corso superiore ordinario: prima sessione italiano scritto. 1 luglio agricoltura 2 luglio, economia ed estimo rurale 3 luglio; contabilità agraria 4 luglio.

Nella seconda sessione le dette prove avranno luogo rispettivamente nei giorni 26, 27, 28 e 30 settembre.

Corsi e specializzaz.: Prove scritte per periti agrari specializzati per viticultura e l'enologia viticultura, 2 luglio e 7 ottobre rispettivamente per la prima e per la seconda sessione; economia viticola enologica 17 luglio e 7 ottobre; enologia 13 luglio e 9 ottobre; costruzioni enologiche 15 luglio e 10 ottobre.

Per i periti agrari specializzati per l'agricoltura coloniale 11 luglio e 7 ott.; economia rurale coloniale 12 13 luglio e 9 ottobre: Le prove pratiche e orali avranno inizio nel giorno successivo a quello in cui terminano le prove scritte.

Nel corrente anno scolastico non si tengono esami di abilitazione, per le specializzazioni: olivicultura e oleificio, frutticultura, orticultura e giardinaggio, zootecnica e caseificio, economia montana, tabacchicoltura e tabacchificio.

Istituti tecnici industriali

Prove scritte: meccanica, italiano 1 luglio 26 settemb. rispettivamente per la prima e seconda sessione; macchine 2 luglio e 2 7settembre; elettrotecnica generale 2 luglio e 28 settembre, disegno 4 luglio e 30 settembre- 1 ottobre. Elettricisti italiano 1 luglio e 26 settembre; macchine 2 luglio e 27 settembre; disegno 3 luglio e 28 settembre; elettrotecnica generale 3 luglio e 30 settembre Minerari - Italiano 1 luglio e 2 6settembre, topografia 2 luglio e 27 settembre; costruzioni 3 luglio e 28 settembre, arte mineraria 4 luglio e 30 settembre; disegno 5 luglio e 1 ottobre Tessili - Italiano 1 luglio e 26 settembre, disegno ornamentale tessile 2 luglio e 27 settembre, composizione, analisi, disegno e fabbricazione dei tessuti 3 luglio e 28 settembre Tintori - Italiano 1 luglio e 26 settembre, Edili - Italiano 1 luglio e 26 settembre- costruzioni 2 luglio e 27 settembre; disegno di costruzioni 3 luglio e 1 ottobre Chimici - Italiano 1 luglio e 26 settembre, impianti chimici e disegno relativo 2 luglio e 27 settembre.

Costruttori aeronautici

Italiano 1 luglioe 26 sett. aereotecnica e costruz. aeronatiche 2 luglio e 27 settembre, disegno di costruzione aeronautiche 3 luglio e 28 settembre.

Istituti tecnici commerciali e per geometri

(Prove scritte) - Commerciali - Italiano 1 luglio e 26 settembre seconda lingua straniera 2 luglio e 27 settembre; computisteria e ragioneria 3 luglio e 28 settembre tecnica commerciale trasporti e dogane 4 luglio e 30 settembre. Matematica finanziaria 5 luglio e 1 ottobre; istituzioni di diritto (per indirizzo amministrativo) 6 settembre 2 ottobre. Geometria - Italiano 1 luglio 26 settembre; elementi di economia di agronomia di tecnologia rurale 2 luglio e 27 settembre; estimo catastale 3 luglio e 28 settembre contabilità dei lavori 4 luglio e 30 settembre, Costruzioni e [illegible] costruzioni 5 luglio 1 ott. [illegible] topografia e disegno topografico 6 luglio e 2 ottobre.

Negli istituti tecnici commerciali a indirizzo mercantile la prova grafica di merceologia, avrà luogo il 6 luglio nella prima sessione e il 2 ottobre nella seconda. Negli istituti tecnici per geometri, la prova pratica di chimica per i candidati esterni potrà aver luogo anche durante il periodo delle prove orali in giorni da stabilirsi dal presidente della commissione. Sia negli istituti tecnici commerciali che in quelli per geometri, le prove orali avranno inizio l'8 luglio e 3 ottobre rispettivamente per la prima e per la seconda sessione.

Istituti tecnici nautici

(Prove scritte). Cap. - Italiano 1 luglio e 26 sett.; inglese 2 luglio 27 sett.; Astronomia 3 luglio e 28 settembre, navigazione 4 luglio e 30 settembre, Macchinisti - Italiano ed inglese come sopra, macchine 3 luglio e 28 settembre. Costruttori - Italiano e inglese come sopra, teorie della nave 3 luglio e 28 settembre; costruzione navale 4 luglio e 30 settembre.

Scuole di magistero professionale per la donna

(Prove scritte) - Sezione lavori femm: Ital. 1 luglio 26 sett.; pedagogia 2 luglio e 27 sett.; lingua straniera 3 luglio e 28 settembre, disegno 4 luglio e 30 settembre; Lavori femminili 5 luglio e 1 ottobre. Sezione economia domestica - Italiano, pedagogia e lingua straniera come sopra; lavori femminili 4 luglio e 30 settembre, disegno 5 luglio e 1 ottobre.

Salvo le eccezioni di cui sopra le prove pratiche ed orali avranno inizio per tutte le specialità nel giorno successivo a quello in cui terminano le prove scritte.

Nelle regie scuole e nei regi corsi secondari di avviamento professionale le lezioni avranno termine il giorno 15 giugno e il giorno successivo. I consigli di classe procederanno alle operazioni di scrutinio sotto la presidenza del direttore o di un suo delegato. Gli esami di preparazione si svolgeranno tra il 16 ed il 30 settembre.

Sedi di esame per la maturità: R. Provveditorato Trento — Bolzano (Merano Bressanone) — Rovereto — Trento.

R. Provveditorato Trieste — Trieste Petrarca (Capodistria) — Fiume, Gorizia, Zara, Pola.

R. Provveditorato Venezia — Padova — Padova (Rovigo) — Padova, Vicenza Treviso (Belluno), Udine (Cividale) Venezia Foscarini — Venezia, Pola — Verona.

Maturità scientifica

Ferrara (Rovigo), Trento, Trieste (Fiume) id. (Pisino) Udine, Venezia (Padova), Verona Vicenza.

Sedi di esami per la abilitazione magistrale

Provv. Trento 2 Trento, Bolzano, Rovereto. Provv. Trieste, 2 Trieste Carducci idem 2, ist. Mag. (Parenzo) Zara, Gorizia, Pola — Provveditorato Venezia Padova idem (Rovigo) Treviso idem Belluno) Udine idem (San Pietro al Natisone) 2 Venezia, 2 Verona Vicenza.

Sedi di esami di abilitazione tecnica e di abilitazione all'insegnamento dei lavori femminili e della economia domestica - «Istituti tecnici agrari (perito agrario)» — Provveditorato di Venezia Conegliano (perito agrario specializzato per la viticultura e l'enologia) Padova — Provveditorato Venezia: Agordo (minerali), Belluno (edili); Vicenza (mecc. eletr. radiotecnici). — Provveditorato Trieste: Trieste (mecc. elettr. edili).

Istituti tecnici industriali

Verona.

Indirizzo mercantile

Provveditorato, Venezia e indir. amministr. Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona — (Vicenza) Indirizzo mercantile — Padova — Provveditorato Trieste indirizzo amministrativo Fiume, Gorizia, Pola, Trieste, Zara. Indirizzo mercantile Trieste Gorizia. Provveditorato Trento indirizzo amministrativo, Bolzano, Trento (Rovereto) indirizzo Mercantile Trento.

Istituti tecnici per geometri - Regi e pareggiati: Provveditorato Venezia - 1 Padova (Treviso Rovereto) 2 Rovigo, Udine, (Gorizia).

RR. Istituti tecnici nautici Provveditorato Venezia — Venezia (Cap. e Macch.) provveditorato Trieste, Trieste (Cap. e costrutt.) — Fiume Cap. (Lussinpiccolo cap).

RR. Scuole di Magistero profess. per la donna. Provveditorato di Venezia Padova.

IL CENTENARIO DI PIO X

Dagli umili natali di Riese al soglio Pontificio

La vita veneziana del Papa Santo

Il 2 giugno 1835 nasceva a Riese Giuseppe Sarto, che attraverso le tappe di una vita densa di opere [illegible] dall'umiltà delle origini [illegible] del Pontificato.

[illegible] prossima verrà celebrato in [illegible] il primo centenario della [illegible] nascita e Venezia, che lo [illegible] anni suo amatissimo [illegible], non può non ricordare [illegible] figura in tale solenne [illegible].

[illegible] vacante il posto al de[illegible] del Patriarca A[illegible] conobbero che [illegible] Sarto era stato chiamato [illegible] un senso di viva e[illegible] per la città. Si [illegible] battere mite, del [illegible] modestia, dei suo [illegible], di quella sua vi[illegible], di quella pie[illegible] che a Salzano e a [illegible] stata di pubblica edificazione [illegible] conosceva, anche attraverso [illegible] di aneddoti generosi [illegible] spirito di santità, di [illegible] egli avesse retto [illegible] mantovana della quale [illegible] 1884, era il Presule [illegible].

A [illegible] infatti Mons. Sarto fu [illegible] vento e parlante della bontà, della carità: fu il buon pastore [illegible] tutti si rivolgeva. [illegible] perchè egli sapeva di [illegible] certo l'infula episcopale [illegible] agli abiti degli [illegible] i quali era sempre attratto secondo i dettami del Vangelo.

I preti di campagna che visitavano Mons. Sarto nell'Episcopio erano assai frequentemente trattenuti a pranzo. Egli in queste occasioni [illegible] dire alle sue sorelle:

— *Zonteghe una mescola de acqua nela pignata* — e sorridendo all'invitato aggiungeva:

— *Za me imagino che, de solito, [illegible] sarà tanti oci gnanca nel so brodo.*

Il caffè di due futuri Papi

Non sempre le sorelle erano in Episcopio e in tali casi capitando un forestiero era il Vescovo stesso che suppliva alla cucina. Il giovedì Santo del 1891 giunsero sul mezzodì a Mantova il comm. Rezzara e notaio Bonomi per combinare una serie di pellegrinaggi bergamaschi a Castiglione delle Stiviere.

Mons. Sarto arrivava in quel momento dalla cattedrale ed ai visitatori da lui ben conosciuti domandò a bruciapelo se avessero fatto colazione e sorrise maliziosamente perchè era quello un giorno di digiuno. E poichè gli ospiti affermarono di essere col caffè della mattina e che intendevano partire poco dopo, il Vescovo aggiunse:

— *No vogio che i porta cussì. La Chiesa ordina el digiun, ma no la ol' [illegible] a morte de fame. I resta co mi e magnaremo insieme.*

E poichè le sorelle non c'erano, andò egli stesso in dispensa, poi scese in cantina e tornò con una scatola di sardine sott'olio, con qualche noce e con una bottiglia di vino.

[illegible] mattino assai di buon'ora [illegible] stava lavorando al suo tavolo, conforme le sue abitudini di straordinaria operosità, Mons. Sarto udì che qualcuno bussava alla porta dello studio, chiedendo il permesso d'entrare. Egli andò tosto ad aprire e si trovò innanzi a un giovane Monsignore, proveniente da Milano, il quale si scusava di essere salito senza l'aiuto del segretario o del cameriere, perchè non aveva incontrato nè l'uno, nè l'altro. Era Mons. Achille Ratti, che [illegible] a Mantova per alcune sue ricerche bibliografiche.

— [illegible] Monsignore non ha ancora celebrato? — chiese il Vescovo.

— Or ora, proprio in cattedrale.

— Allora vorrà accettare una tazza [illegible] caffè.

[illegible] tineamente Mons. Sarto [illegible] qualcuno, ma lava[illegible] sorelle, le pie e buone [illegible] erano anch'esse ancora in chiesa. E allora i due Monsignori [illegible] uguualmente in cucina e [illegible] semplicità umile e signorile il futuro Pio X preparò [illegible] caffè al futuro Pio XI.

Le Avemarie della Marchesa

[illegible] cortesia ed all'affabilità [illegible] veramente inesauribile [illegible] il Vescovo era [illegible] senza [illegible] e gli [illegible] più di un centinaio di lire per compiere uno di quei de[illegible] di amor del prossimo, [illegible] tanto più an[illegible] meno sono cono[illegible].

[illegible] e addolorato s'era messo [illegible] ritiro quando vide entrare [illegible] improvvisamente nel suo studio [illegible] gentildonna notissima a [illegible] per le sue beneficenze, e [illegible] dopo aver ossequiato il Presule [illegible] baciandogli l'anello gli presentò [illegible] aggiungendo: — [illegible] dica per me tre Ave [illegible].

[illegible] il Vescovo domanda di che si [illegible] apre una busta e trova in [illegible] biglietto da mille.

[illegible] *Marchesa* — esclamò [illegible] *la Provvidenza che* [illegible] *da mi. Oggi no savevo come far.*

[illegible] aggiungere che pochi giorni [illegible] Mons. Sarto era ancora [illegible] centesimo perchè il de[illegible] era il denaro dei poveri.

— [illegible] — gli disse un giorno [illegible] giovane segretario, molto [illegible] preoccupato — siamo [illegible] al verde!

— [illegible] di primavera — rispose [illegible] tranquillo.

— Fino alle prossime riscossioni! [illegible] per il vitto?

Il Vescovo non rispose, sorrise. [illegible] un'ora dopo egli sorprende il segretario nell'atto di vergare una lettera: — Una lettera, a chi? [illegible] chiede.

— A questa povera donna, che implora un sussidio.

— E cosa risponde?

— Ecco, — Il Vescovo prende la lettera e legge: — Si oppongono ragioni imprescindibili, e faremmo un grande strappo alle nostre consuetudini.... ».

— Ohi, via! — esclama egli allora — non diciamo sciocchezze!

E preso il foglietto lo fa a pezzettini, soggiungendo: — Se per un'opera di carità non fossi capace di rammendare uno strappo, sarei davvero un ben povero Sarto. E il sussidio venne accordato.

Ma quanti aneddoti di questo genere non erano giunti alle orecchie dei veneziani! Qual mai dei figli di San Marco non sapeva, degli indumenti venduti, dei cari oggetti impegnati, delle rinunce subite col sorriso sulle labbra da Giuseppe Sarto, chierico, parroco, canonico e Vescovo, per asciugare una lagrima, per aiutare un mendico. E chi non sapeva con quale vita illibata, con quale severità di abitudini, con quale schiettezza di fede egli mostrava al clero dipendente le vie da percorrere per la dignità del sacerdozio e per l'edificazione dei fedeli.

Un annuncio profetico

Si sapeva che conosciuta la sua nomina a Vescovo di Mantova, il Canonico Giuseppe Sarto aveva rivolto a Leone XIII una supplica perchè lo volesse esonerare dall'altissimo ufficio. Ma il Sommo Pontefice rispose con un « Obbedite », e innanzi a tale comando, il profondo spirito di disciplina di Monsignor Sarto, ebbe presto ragione di ogni sua reticenza. « Quando parla il Vicario di Cristo — egli disse — non bisogna esaminare, ma obbedire, non misurare l'estensione del comando per restringere la prestazione dell'obbedienza; non pesarne i giudizi, non discutere gli ordini, per non fare ingiustizia diretta a Gesù Cristo medesimo ».

Così il Vescovo di Mantova piegò il capo e obbedì davanti alla volontà di Leone XIII e che nel 1893 doveva di elevarlo a Cardinale prete donandogli il titolo di San Bernardo alle Terme, e successivamente preconizzò il neo Cardinale al patriarcato di Venezia.

Si ricorderà che dopo la morte del Patriarca Agostini molte discussioni vennero fatte circa la scelta del successore, ma la Santa Sede non s'era ancora pronunciata. Però in occasione delle conferenze episcopali solite a tenersi a Rho, un giovane vescovo aveva detto scherzosamente al Sarto:

— Eccellenza, Ella deve prepararsi ad un sacrificio. Mi par di vedere posarsi qui un cappello ed una doppia croce; ma Ella, Eccellenza, ha buone spalle.

Lo scherzo divenne realtà. E quello stesso vescovo, divenuto egli pure Cardinale, raccontando agli amici pochi giorni appresso l'aneddoto aggiungeva: « State pur certi che non mi meraviglierei se un giorno vedessimo Papa Sarto. Egli ha tutto quanto occorre per far onore alla Chiesa e alla sua carica sublime ».

Quel Vescovo era il Cardinale Ferrari, Arcivescovo di Milano e fu veramente profeta.

La lettera del Sindaco Selvatico

E' noto che — benchè la persona del Cardinale Sarto restasse fuori discussione perchè graditissima a S. M. il Re come al suo Governo — non molte difficoltà di ordine politico si infrapposero alla concessione dell'exequatur alla nomina del nuovo Patriarca di Venezia. La questione si trascinò lungamente finchè fu presidente del Consiglio dei Ministri l'on. Crispi e guardasigilli il senatore Calenda dei Tavani.

Crispi cui stava sommamente a cuore che venisse eretta in Prefettura Apostolica la Colonia Eritrea, quando questa fu opportunamente costituita da Papa Leone XIII e concessa ai cappuccini italiani, quasi in contraccambio rilasciava l'exequatur al Cardinale Sarto per assumere il Patriarcato di Venezia.

Prima del suo ingresso a Venezia e cioè il 24 novembre 1894 il Cardinale Sarto scriveva al Sindaco Selvatico una lettera che sarebbe bastata a definirne il carattere.

Dominava allora a Venezia il partito democratico radicale, per cui il primo contatto delle due autorità cittadine era atteso con molto interesse. Anche in questa occasione il Card. Sarto diede esempio di tatto sociale e nel tempo stesso di puro spirito ecclesiastico.

Esprimeva egli la speranza di trovare negli uomini che costituivano la rappresentanza cittadina un aiuto che rendesse a lui più facile l'esercizio del ministero pastorale, « E questo non solo lo spero — aggiungeva — ma l'ho per sicuro, poichè per quanto sia distinto il nostro campo d'azione, nell'uno e nell'altro però si deve tendere al solo fine ultimo, che è il vero bene dei cittadini, nè può esservi collisione tra i due poteri, essendo uno solo l'autore della religione e della società ».

Il Sindaco rispose ringraziando e dando il benvenuto. A lui pure sembrarono le due podestà così distinte da ritenere per escluso un conflitto « massime se interverrà quella cortese temperanza di rapporti personali » che Sua Eminenza aveva manifestato per lettera. Da ciò egli promettevasi miglior armonia che da accordi o compromessi. L'aspettativa non doveva venir delusa.

L'arrivo a Venezia

Il giorno dell'arrivo a Venezia, fu un giorno di festa per il popolo: l'anima veneziana si scosse, inneggiando ai meriti del suo Patriarca, che veniva tra gli antichi dominatori della laguna non per desiderio di comando o per vana pompa di grandezza e di sfarzo, ma per farsi specialmente umile con gli umili, povero coi poveri.

Nel Patriarcato di Venezia rivisse ben tosto — sebbene in un più largo campo — le modeste e semplici abitudini di Tombolo, di Salzano e di Mantova. In nulla il Sarto mutò il tenore di vita, manifestandosi così com'era, senza affettazioni, veramente il buon pastore di grandi virtù religiose.

Il Cardinale, anche a Venezia si alzava ogni mattina alle cinque, sordo alle esortazioni di quelli che per la sua salute lo consigliavano ad un maggior riposo e dopo aver celebrata la Messa passava nel suo gabinetto di lavoro, situato al primo piano a destra verso la Basilica e prospiciente la piazzetta dei Leoncini. Quando doveva celebrare la Messa in qualche parrocchia amava meglio recarvisi a piedi come un semplice prete.

Nelle fresche mattine d'estate una passeggiata al Lido era il maggior sollievo ch'egli si prendesse. E spesso vi andava con Mons. Giovanni Bressan, il Segretario fedele, oppure col giovane sacerdote Giovanni Pescini.

Si può dire che tutte le istanze presentate dai poveri al Municipio o alla Congregazione di Carità portassero raccomandazioni vergate di suo pugno.

Si lamentava solamente di essere sempre senza denari, elargendo quanto aveva in elemosine, per modo che le sorelle rivolgevano al fratello frequenti raccomandazioni perchè in seguito a quelle frequenti carità egli restava spesso col pranzo scemato e deficiente persino di ciò che gli era necessario. Il Cardinale rispondeva imperturbabile che sapeva ben fare le sue economie.

Aveva comperato per un centinaio di lire la cappa cardinalizia dal suo antecessore Cardinale Agostini e quantunque la vedesse molto usata la faceva servire come nuova: poi aveva fatto perfino tingere in rosso le fascie episcopali ch'erano violette.

Comunque il suo buon segretario doveva in ciò vigilarlo e tenerlo a freno come troppo prodigo. Al principio del mese consegnava la somma che poteva essere liberamente destinata ad opere di carità ma Sua Eminenza la giudicava sempre insufficiente e dopo pochi giorni essa infatti era tutta spesa. Del resto non respingeva alcuno, ascoltava tutti, dava a tutti quello che aveva ed era pure solito approdare quasi inosservato alle rive dei quartieri popolari di Castello e di Cannaregio per visitare da solo una famiglia, maggiormente recandovi insieme al conforto dello spirito anche il generoso aiuto materiale.

«... Pregate per me »

Il 25 aprile 1903 veniva posta la prima pietra del nuovo campanile e fu quella l'ultima cerimonia pubblica alla quale intervenne il Patriarca.

Rimarrà incancellabile nella memoria, prova imponente dell'affezione del popolo di Venezia per il suo Patriarca, la partenza di lui per l'ultimo Conclave. Leone XIII era morto.

Alle ore 14 del 26 luglio 1903 il suono di tutte le campane della città annunciava la partenza del Cardinale, e la stazione di Santa Lucia era tutta gremita di folla. Alle 14.10 la gondola approdava alla riva. La prima impressione che il Cardinale provò davanti a quella moltitudine fu quasi di sgomento, e si commosse, e disse: « Grazie, grazie » con le lagrime agli occhi.

Due giorni prima ad un giovane dottore che gli aveva pronosticato l'elezione a Pontefice aveva detto: — « Va là, ingenuo! De sta pasta no se fa i gnocchi! »

Adesso al gondoliere che lo aiutava a scendere sulla riva di Santa Lucia e che gli esprimeva il timore di non più rivederlo, diceva:

— « Va là, va là, mato, go tolto el biglietto de andata e ritorno ».

Nella sala d'aspetto della stazione il Cardinale ringraziava i veneziani della eloquentissima dimostrazione e prometteva che vivo o morto mai avrebbe dimenticato la sua cara Venezia: — « Vivo o morto vi rivedrò, intanto pregate per me ».

Pochi giorni dopo il Patriarca di Venezia veniva eletto Papa.

Operato su un tavolo d'osteria

dopo un duello rusticano

VIENNA, 30

In un paese del Burgenland, due contadini, per amore di una ragazza, hanno litigato. Nel corso di un duello rusticano, il contadino Reinthaler ha vibrato all'avversario Reichmann una gravissima coltellata al petto. Il medico condotto, chiamato d'urgenza sul luogo, vista la gravità del caso ha sollecitato l'intervento del chirurgo di un vicino ospedale giacchè il trasporto si era dimostrato impossibile. Il chirurgo, giunto sul luogo, non ha potuto fare altro che operare il Reichmann sulla tavola dell'osteria nella quale il duello rusticano si era svolto. Se non vi saranno complicazioni il ferito potrà essere salvato.

La condanna a morte

d'un figlio sciagurato

VIENNA, 30

I giurati di Celje, in Jugoslavia, hanno condannato a morte il contadino Adamo Repec che, stanco di mantenere la settantenne madre, aveva costretto il garzone Polenik a sopprimerla a colpi di randello.

Il Polenik, che aveva fatto la conoscenza del padrone nientemeno che in reclusorio, si era per lungo tempo rifiutato di commettere il delitto. Per non essere licenziato finì con l'uccidere la disgraziata, e in compenso rimase poi ... sette lire!

I giurati hanno inflitto all'esecutore materiale dell'assassinio l'ergastolo, ed alla moglie del Repec, che contribuì alla preparazione del delitto, venti anni di reclusione. In carcere il Repec era già stato appunto per tentato avvelenamento della madre.

Una fenomenale calcolatrice

Il prof. Inaudi superato

PARIGI, 30

Calcolare più esattamente e più rapidamente di Inaudi, è la prodigiosa qualità della signorina Osaka, una giovane di 23 anni, rivelatasi improvvisamente, è il caso di dirlo, come la più forte calcolatrice che esista al mondo. Se a qualcuno piace vaghezza di fornire alla memoria di questa ragazza 48 cifre, alla cadenza di due cifre per secondo, essa riesce ad afferrarle al volo ed a ripeterle in un sol colpo, senza un errore. E' un primato, poichè Inaudi riusciva a renderne solo quarantadue, e la media corrente degli uomini è di sette.

— Non so come mi sia venuto l'amore per le cifre — ha dichiarato la ragazza —, quando ero piccola mi divertivo con esse e le facevo saltare nella mia testa, poichè mi divertivo moltissimo ripetere il suono dei loro nomi; ma a scuola ero una allieva poco brillante, tanto che ben presto abbandonai le aule. Ma ricordo che quando passeggiavo contavo tutto quello che si presentava ai miei occhi: le pecore dei Pirenei, dove sono nata, gli alberi della strada, le case, i pali del telegrafo. Un giorno che mi trovavo in un teatro, a Narbona, vidi un calcolatore, che non era Inaudi, che presentava un numero di varietà, da quel momento cominciai ad allenarmi tutti i giorni. Questo durò sei anni. L'altro giorno sono stata esaminata all'Istituto metapsichico di Parigi e sembra che il mio caso sia molto curioso.

— Ma come siete giunta a ricordarvi tutte queste cifre, tutti questi numeri, ed a fare istantaneamente tanti calcoli?

— E' come se avessi nella mia testa una lavagna, a mano a mano che mi annunciano le cifre, esse si scrivono da sè, nell'ordine sulla lavagna stessa. La mia memoria le ritrova.

— I vostri progetti, signorina?

— Ho delle proposte per un giro esibizionistico in Europa e altrove...

Il dott. Osty, dell'Istituto metapsichico di Parigi, dice che si tratta del caso più curioso che si sia mai visto. La signorina Osaka ha una capacità di acquisizione delle cifre veramente gigantesca, ed un potere di richiamo che si può dire perfetto.

— Io la ritengo superiore a Inaudi — ha detto il dottor Osty — poichè la zona ed i limiti della sua memoria sono maggiori di quelli di Inaudi. Essa è inoltre anche più rapida.

— E di quale natura è questo fenomeno? Trattasi di un dono o di una deformazione mentale?

— E' un dono spontaneo e precoce, che sorge mentre i bambini ignorano i simboli delle cifre e la tecnica delle operazioni. I più prodigiosi calcolatori, fra cui naturalmente Inaudi, furono da bambini contadini, operai, in una parola ignoranti. Ciò che non ha impedito la fioritura del dono.

— Di che cosa è fatto questo dono?

— Anzitutto esso è costituito dalla potenza dell'attenzione, che permette l'eliminazione di ogni immagine mentale parassita. In seguito interviene l'operazione mentale dei numeri che in taluni calcolatori è una vera allucinazione. Chiedete alla signorina Osaka a quale distanza si trova la lavagna che essa dice di avere nella testa, e sono sicuro che saprà dirvelo con una esattezza matematica.

L'ammirazione baltica

per la Mostra italiana a Parigi

RIGA, 30

La grande Esposizione d'arte italiana di Parigi ha avuto viva eco anche nella stampa baltica che di essa ha pubblicato ampi notiziari e lunghi commenti. La *Jaunakas Zinas* di Riga afferma che l'esposizione è il « clou » sensazionale della stagione che vale esso solo ad attirare a Parigi, come non mai, la folla dei turisti. Si tratta in effetti, dice il giornale, di una esposizione di una grandiosità mai vista sinora, ove vengono esposte al pubblico per la prima volta opere pregevolissime degli antichi maestri italiani. Il giornale elenca poi le opere più notevoli che vi sono esposte segnalando quelle di Raffaello, Tiziano, Botticelli, Veronese, Lippi, Dal Sarto, la cui vista, esso dice, lascia nei visitatori la più profonda impressione. Il giornale conclude: « Questa grande, questa grandiosa esposizione ha avuto possibilità di realizzazione grazie alla fervida passione di Mussolini ».

Si vende il divano

sul quale morì l'Arciduca Ferdinando

VIENNA, 30

Ieri su un giornale viennese si poteva leggere, nella pagina delle inserzioni, il seguente curioso annunzio: « Vendesi divano sul quale è spirato S. A. Imperiale e Regia l'Arciduca Francesco Ferdinando, dopo l'attentato di Serajevo ».

In proposito si apprende da Klagenfurt che questo storico mobile proveniva effettivamente dalla casa del generale di artiglieria Potiorek il quale, come è noto, nel 1914 era Luogotenente della Bosnia. Lasciata la Bosnia e trasferitosi a Klagenfurt, dove è morto poco tempo addietro, il Potiorek portò seco il divano che adesso i parenti desiderano vendere.

Il caso vuole che la vedova del generale Varesin pure in questi giorni metta all'asta un divano sul quale « l'Imperatore Francesco Giuseppe avrebbe riposato a Serajevo » durante la visita da lui fatta in quella città, nel 1910.

Libri nuovi

Arnaldo Mussolini: Edizione definitiva delle opere, III. « La Conciliazione », - U. Hoepli ed. Milano - L. 10.

A. Leri: « Romagnosi ». Collezione Profili - Formiggini ed. Roma.

Alfonso Karr: « Sale e pepe (Classici del Ridere) ed. Formiggini - Roma.

Enzo Palmieri: «Giosuè Carducci» Collezione Profili - Formiggini ed. Roma.

Problemi della Radio

Dal produttore al consumatore

Si sceglie un apparecchio di fiducia (si firmano le cambiali per lo acquisto a rate), lo si fa impiantare si gira la manopola della corrente, si cerca la stazione e ci si delizia delle radiotrasmissioni. Ecco quanto, nè più nè meno, hanno compiuto e compiono e compieranno i sanfilisti da quando la radio è divenuta un comune accessorio della vita quotidiana. Per il radioascoltatore non esiste altro, se non una scelta dei programmi che più si confanno al suo gusto musicale ed intellettuale.

Tecnica di un palazzo della radio

O, per lo meno, restano ancora due cose. L'abbonamento annuo da pagare e la critica più o meno violenta, più o meno celata, da fare alle radiotrasmissioni, perchè, ed è dimostrabile come un teorema matematico, i radioascoltatori sono in genere incontentabili. Ma la dimostrazione di questo teorema è reversibile, per così dire. Ossia non è facile accontentare completamente, personalmente ci sarebbe da dire, quei quattrocentomila radioascoltatori paganti esistenti in Italia.

Sono infatti pochissimi coloro che conoscono tutto il complesso di mezzi e di difficoltà tecniche che costituiscono la produzione dei radioprogrammi e la loro diffusione nello spazio su tutta la faccia del mondo. Se tutti sapessero quali sono gli sforzi che è costata e che costa la radio italiana per giungere al punto di sufficiente perfezione in cui oggi si trova, aggiungerebbero certamente una lode maggiore e razionale alle osservazioni ed agli studi che molte nazioni straniere compiono sull'organizzazione della radio in Italia.

Nè, d'altra parte, è facile illustrare alla massa del pubblico la parte scientifica che anima le radiotrasmissioni, quando si pensi che se un apparecchio radioricevente è già qualcosa di... sufficientemente complesso dal punto di vista elettrico, una stazione trasmittente diventa una specie di enigma elettrico e tecnico, pressochè insormontabile. E soprattutto non decifrabile in un semplice articolo.

Elettricità, tecnica ed organizzazione si sostengono a vicenda per giungere a quella che si può chiamare una buona trasmissione. Gli italiani, partendo dal punto di vista che è pressochè impossibile sistemare un perfetto complesso artistico in ciascuna stazione trasmittente, hanno accentrato le trasmissioni in due gruppi. Il primo fa capo a Torino ed il secondo a Roma, e queste due stazioni sono collegate con tutte le altre da una rete di cavi sotterranei, con speciali caratteristiche per la trasmissione delle frequenze musicali, della lunghezza totale di 3700 chilometri.

Ognuna di queste due stazioni principali possiede un proprio palazzo nel quale sono sistemati i centri tecnici di produzione vera e propria dei programmi, mentre la loro emissione radioelettrica avviene da centrali più o meno distanti dalla città. La produzione è [illegible] tutto connessa (oltre che alla organizzazione di masse orchestrali e di individui isolati che assolvono ai diversi compiti di annunciatori, conferenzieri, attori di canto e di prosa e così via) alla sistemazione di « studi » che, e per il loro volume e per le loro apparecchiature acustiche, permettano la migliore raccolta di voci isolate o di suoni semplici e complessi, come quelli di una orchestra.

Ecco perchè ciascuna di queste due grandi stazioni possiede un certo numero di auditori grandi e piccoli. E il numero degli esecutori e il fenomeno della riverberazione — la durata del suono dopo la sua cessazione alla sorgente sonora — necessitano di un dato numero di metri cubi di volume di queste speciali sale, e, di qui, la necessità di eseguire in sale diverse i programmi di diverso carattere.

Che cos'è un auditorio?

Auditorii collegati tra loro con le necessarie segnalazioni elettriche indicanti al direttore, si potrebbe anche chiamare di trasmissione, l'inizio e la fine del compito di ciascun auditorio, o collegati invece dalle linee dei microfoni che raccolgono i suoni, ed una sala degli amplificatori centrali, nella quale, mentre si viene ad avere la raccolta ed il risultato del lavoro dei vari auditori, si amplificano e si modicano opportunamente, dal punto di vista elettrico ed acustico le correnti da questi ultimi uscite ed in cui si sono convertiti voci e suoni.

S'è definito un auditorio come una sala speciale. Infatti, innanzi tutto, essi devono rispondere al requisito di completo isolamento acustico nei confronti dei rumori che possono provenire dall'esterno sia nei confronti degli auditori che sono vicini; ancora, devono essere preparati acusticamente in modo tale da ottenere una esatta e completa raccolta dei suoni. Al primo requisito soddisfano speciali costruzioni di muri nelle quali entrano cartone, lana minerale, feltro, situati nello spessore interno, ed al secondo pareti ricoperte di materiali acustici capaci di assorbire e riflettere i suoni in proporzioni definite e diverse a seconda delle varie frequenze della scala musicale.

Personaggio di primaria importanza in ogni auditorio è il microfono, ossia un apparecchio che ha la possibilità di convertire le vibrazioni sonore in vibrazioni elettriche atte a trasformare le onde sonore in correnti elettriche. Collegato con lunghi cordoni alle prese murali, si dove trasportare in punti diversi dell'auditorio perchè raccolga nel miglior modo quanto vi si produce.

Come si utilizza un programma

Si era dunque giunti alla sala degli amplificatori centrali la cui funzione è già stata accennata e dalla quale, in definitiva, le correnti elettriche musicali che rappresentano un programma prendono strade diverse. Esattamente quattro. Una parte viene incanalata sulle linee che la porteranno verso la centrale elettrica trasmittente vera e propria. Una parte è incanalata sui cavi di collegamento interurbano che la porteranno — rinforzandola debitamente lungo la strada, circa ogni 75 chilometri — alle varie stazioni che sono collegate in « relais » con la principale trasmittente del gruppo e che a loro volta seguiranno la trasmissione locale. Una parte viene inviata agli apparati di registrazione elettrica che, di recente invenzione ed applicazione, permettono di eseguire la trasmissione di un avvenimento o di un concerto svoltosi in precedenza, in qualsiasi momento, un pò simile, in questo, a quanto avviene per il film sonoro. Una parte ancora va negli apparecchi di misura e negli altoparlanti con i quali, istante per istante, si controlla la qualità di quanto è stato ottenuto nei vari auditori.

Non è davvero possibile illustrare ora completamente il processo con cui questa produzione venga diffusa dalla stazione nello spazio. Bisognerà contentarsi di precisare che l'energia ricevuta dal centro di produzione ed alla quale è stato quindi impresso il ritmo della variazione sonora, viene sovrapposta al supporto della corrente elettrica ad alta frequenza che permette di irradiare dall'antenna delle radioonde portanti voci e suoni. L'apparecchio ricevente ha la funzione inversa di ridurre questi impulsi elettrici in vibrazioni sonore che l'altoparlante diffonde nell'ambiente circostante.

Quando la produzione non avviene negli auditori locali, ma si trasmette invece il programma di un teatro o di una manifestazione all'aperto, appositi cavi precedentemente e per alcune località stabilmente impiantati oppure le comuni linee telefoniche urbane, portano le vibrazioni sonore nella sala degli amplificatori, dove sono manipolate e diffuse come ogni altra produzione.

Questo non è che un fugacissimo panorama del cammino di una trasmissione dal produttore al consumatore, che però può fare immaginare quale impiego di mezzi tecnici e quale rigida organizzazione siano necessari per giungere a soddisfare il mai contentabile radioascoltatore.

Mario La Stella

Treni regolati dalla radio

ROMA, 30

Secondo informa l'Agenzia L'Italia d'Oggi tra breve le maggiori Compagnie della rete francese impianteranno a bordo delle più veloci locomotive, speciali apparecchi radiofonici ad onde corte che serviranno a mantenere il costante e sicuro collegamento telefonico tra i treni in marcia e i centri della rete ferroviaria. Una stazione radiotelefonica viene fissata in un settore determinato, a seconda dei viaggi del treno e vien così a trovarsi in contatto con tutto il personale delle locomotive in marcia, il quale riceve le chiamate e può rispondere a seconda le varie istruzioni trasmesse. In tal maniera la marcia dei treni può esser costantemente controllata e regolata, evitando inconvenienti per errate segnalazioni o difficoltà di percezione da parte del personale nei periodi di fitta nebbia, ecc. I primi esperimenti eseguiti alla presenza di tecnici e alti funzionari delle Compagnie hanno dato risultati soddisfacenti.

Il frammento d'una tazza

dipinta da Cimabue?

ROMA, 30

Di un cimelio venuto recentemente in luce dà notizia la « Corrispondenza ». Si tratterebbe del frammento di una tazza, con pittura del Cimabue. Vi è dipinto il mezzo busto di una dama, che ha intorno al collo una collana a grossi grani, chiusa da un Crocifisso. Si ha ragione di credere che nella figura muliebre sia sembrata la famosa Contessa Matilde di Canossa. L'arte primitiva del maestro di Giotto si rivela specie nelle inconfondibili linee del piccolo Crocefisso della collana. Il tempo ha impresso le sue traccie sul lieve frammento, perchè lo strato dell'antico smalto si è un po' sollevato dal coccio, assumendo l'aspetto dell'intonaco degli affreschi medievali. Tutta la collana, di color rosso cupo, ha acquistato una visibile lucentezza, che non si riscontra sul resto della figura muliebre.

Secondo il giudizio dei competenti, la spiegazione di questo fatto curioso con la composizione dell'impasto dei colori, non può ritenersi definitiva, come nel campo musicale non scioglie il segreto della sonorità dei violini stradivari la spiegazione della misteriosa vernice usata dal sommo liutaio cremonese. L'Agenzia aggiunge che il frammento della tazza è stato posto in luce, per puro caso, durante le ricerche iniziate per ritrovare i tesori d'arte della Raccolta di mons. Battista Perrino, vissuto verso la fine del 500. Da fondate notizie risulta che egli era un fortunato raccoglitore di documenti storici e artistici medioevali. Tra le straordinarie rarità si notavano: un manoscritto di Pier de le Vigne, il famoso segretario di Federico II, due stupendi calici d'oro cesellati, di fattura arabo-bizantina; una copertina di oro di vecchiume con pietre preziose, racchiudente un antico « Salterio »; un calamaio di notevole valore artistico perchè fuso nella « Bottega » di Benvenuto Cellini, numerose rare monete d'oro, tra cui una di piccolissime dimensioni, coniata (forse in omaggio alla Regina Elisabetta) per ricordare la storica scena quando il navigatore Colombo piantò la Croce sul primo lembo di terra scoperta.

SPIGOLATURE

La tragica e improvvisa morte del celebre colonnello Lawrence ha dato nuovo interesse e nuova diffusione al suo libro di ricordi « La rivolta nel Deserto » che è una delle letture più appassionanti e romanzesche che si possano immaginare. Il Lawrence uomo e scrittore aveva uno squisito senso di umorismo e crediamo interessante riportare dal volume « La rivolta nel Deserto » pubblicato in Italia dal Editore Mondadori una curiosa nota dell'editore inglese riguardante appunto Lawrence scrittore e, « meglio » correttore di bozze. « E' necessario spiegare — scrive l'Editore inglese — che l'ortografia dei nomi arabi varia, nelle diverse parti di questo libro, secondo il capriccio dell'Autore. Il nostro correttore di bozze sollevò molte obiezioni per le apparenti contraddizioni che trovò, e ne seguì una lunga corrispondenza tra l'autore ed editore. L'atteggiamento dell'Autore può essere giudicato meglio dalle seguenti citazioni, che presentino le domande e le risposte. — Unisco una lista di deficienze notate dal correttore. Il fatto è [illegible] se [illegible] [illegible] troverà che [illegible] un [illegible] di contraddizioni nell'ortografia dei nomi propri, punti sui quali spesso i revisori sbagliano. Voleto annotare in margine, affinchè possa far correggere le bozze? « Foglio n. 1 Jeddah, Jidda usata indifferentemente dal principio alla fine. Intenzionalmente? » — « Piuttosto ». — Foglio n. 16. Bir Waheida era Bir Waheid. — « Perchè no? si tratta di un solo luogo ». — Foglio n. 20 Nuri, Emiro dei Ruwalla, appartiene alla « principale famiglia dei Rualla. Al foglio n. 33 si parla di « cavallo Rualla » e in quello n. 38 di uno che « uccise un Rueli ». In tutti gli altri luoghi c'è « Rualla ». — « Si potrebbe anche usare Ruwala e Ruala. — Foglio n. 28. Il Basaita è anche scritto Bseita. — « Benone ». — Foglio n. 47. Jedha, la cammella, era Jedhah a foglio 40. — « Era una splendida bestia. — Foglio n. 53. « Meleagro, l'immortale poeta. » Ho messo immortale poeta, ma dopo tutto l'Autore può avere voluto dire « Immorale » — « Conosco la immoralità. Non posso giudicare l'immortalità. Come vi garba Meleagro non vi farà causa per diffamazione ».

✱

Appaiono interessanti le statistiche che l'Agenzia « Gea » è in grado di pubblicare, sulla base delle relazioni eseguite dalla Direzione Generale dell'Aviazione Civile e del traffico Aereo, e che nella loro nuda esposizione dimostrano come la nostra aviazione civile abbia raccolto il monito del Duce di raggiungere il primato per potenza e per intensità. Nel solo mese di gennaio 1935 con 1.651 ore di volo si sono percorsi km. 292.658 su una lunghezza complessiva di linea di km. 13.192. I passeggeri trasportati sono stati in tutto 2.089 di cui 1.381 a pagamento e agli altri per servizio. La linea che ha accusato un maggior traffico di passeggeri è quella che congiunge Roma con Cagliari e Tunisi, e quella che ha avuto una maggiore percorrenza chilometrica è la Roma-Tripoli. Nello stesso mese di gennaio 1935 il traffico postale ha raggiunto kg. 12.450.780 di cui kg. 8.843.000 di giornali e kg. 3.100.909 di corrispondenza e pacchi postali. Il peso dei bagagli è stato in tutto il mese di kg. 39.125 di cui kg. 25.095 per passeggeri; le merci trasportate sono ascese complessivamente a kg. 11.810. A proposito dello sviluppo del traffico dei passeggeri, l'Agenzia « Gea » è in grado di pubblicare che le linee che hanno avuto maggiore affluenza sono state quelle in partenza da Roma, e precisamente quelle dirette a Barcellona, Tunisi, Palermo, Tripoli, Salonicco e Milano con 1.566 viaggiatori su un complesso di 2.089.

✱

I grattacieli di Manhattan ognuno li conosce — anche senza aver attraversato l'Atlantico — cioè da fotografie, da libri e soprattutto dal cinematografo. La condetta isola di Manhattan è celebre per i suoi grattacieli che si elevano superbi nel cielo di New York, destando le grandi meraviglie del forestiero. A New York esistono in tutto trentaquattro di questi edifici giganti. Il più alto di tutti è l'« Empire State » a cui centodue piani hanno un'altezza di trecentottanta metri. Segue poi il « Chrysler Building » con settantasette piani e trecentodiciotto metri. Tra gli altri grattacieli vanno annoverati anzitutto il « Wals Tower », con sessantasei piani e duecentosessanta metri; poi il « Rockefeller Center » con settanta piani e duecentocinquantacinque metri; gli stabilimenti Woolworth con sessanta piani e duecentoquaranta metri; e infine il « Metropolitan Life Building » con cinquanta piani e duecentotredici metri.

✱

Il maresciallo Pilsudski era un gran fumatore, anzi un accanito fumatore. Egli fumava [illegible] sigarette che centocinquanta sigarette [illegible] no. Se si considera che queste sigarette venivano preparate appositamente per il Maresciallo e [illegible] una aveva una lunghezza di dieci centimetri, allora si può davvero restare [illegible] per questo abbondante consumo di nicotina. E' vero d'altro canto che il tabacco non era preparato nella sigaretta che era di qualità leggera, con tabacchi rette equivalevano a [illegible] normali. Comunque anche questo quantitativo sembra sufficiente per provocare una intossicazione di nicotina. Per prevenire o ovviare il pericolo della nicotina il maresciallo poi ci teneva di berne provveduto abbondantemente bevendo a pranzo [illegible] numerose tazze di tè.

CRONACA CITTADINA

Il soggiorno della Squadra francese a Venezia

Festose accoglienze e scambi di cortesie

Come abbiamo annunciato ieri mattina alle 10 un gruppo di sessanta ufficiali delle navi della Prima Squadra francese ancorate in Bacino di San Marco, divisi in due gruppi si sono recati a visitare la Mostra di Tiziano accompagnati da una guida, e alle ore 11 la preziosa rassegna venne pure visitata da S. E. l'Ammiraglio Laborde, il quale era accompagnato dal suo aiutante di bandiera e dal tenente di vascello Ugo Botti ufficiale di collegamento. Egli fu ricevuto alla riva di Cà Pesaro dal dr. Berlin, il quale gli fece da guida durante la visita delle varie sale tutte animatissime per la presenza di varie comitive giunte dai centri principali della Regione.

Frattanto altri due gruppi composti ciascuno di venticinque ufficiali hanno visitato il Palazzo Ducale accompagnati rispettivamente da una guida.

Nel pomeriggio, alle 14.30 gli ufficiali dell'*Alberico da Barbiano* salirono a bordo del *Dupleix* per la visita di quadrato, che un'ora dopo è stata cortesemente restituita dagli ufficiali del *Dupleix* a quelli dell'*Alberico da Barbiano*. Alla stessa ora si partiva dal pontile del Molo di fronte al Palazzo Ducale la motonave *Rialto*, avente a bordo un centinaio fra sottufficiali e marinai francesi accompagnati da una ventina di sottufficiali e marinai italiani si diresse verso le isole dell'Estuario sostando a San Francesco del Deserto, a Burano ed a Torcello, dove gli ospiti si trattennero in ammirazione del suggestivo paesaggio e dei gloriosi cimeli dell'antico splendore della Serenissima.

Alle ore 15 l'Ammiraglio Mouget, accompagnato dalla sua gentile signora, dal capo di Stato Maggiore capitano di vascello Vallée e dal suo aiutante di bandiera comandante Fournel, scendeva dal motoscafo alla riva di Cà Pesaro dove veniva ossequiato dal dott. Berlin con la guida del quale compiva la visita alla Mostra di Tiziano sostando a lungo davanti alle opere più significative.

Il ricevimento a Ca' Farsetti

Alle cinque e mezza seguiva nelle sale dei Palazzi Municipali il ricevimento offerto dal Comune in onore degli ospiti graditissimi. Un piccolo imbarcadero era stato approntato dinanzi alla riva di Ca' Farsetti, ove prestavano servizio d'onore Carabinieri e vigili in alta tenuta, mentre dinanzi all'atrio era il guardaportone e su per lo scalone ornato di palme e piante di serra facevano ala al passaggio degli invitati valletti comunali, vigili e pompieri. Qualche tempo prima delle cinque e mezza cominciano ad affluire gli ospiti, che sono accolti all'ingresso del grande salone d'onore dal Podestà comm. Mario Alverà e dalla sua gentile signora, e ben presto le sale fastose sono gremite di un pubblico elegantissimo, nel quale spiccano le uniformi del brillante stuolo di ufficiali francesi e italiani.

Dalla Pusina di San Silvestro intanto la banda cittadina svolge uno scelto programma di musica mentre la riva del Vin va affollandosi di pubblico, raccoltosi per assistere all'arrivo delle autorità e personalità che si susseguono nei veloci motoscafi, ed altra folla si addensa sulla Riva del Carbon ai lati dei Palazzi municipali, il tratto antistante ai quali è tenuto sgombro da vigili urbani. Nello stesso fittissimo delle autorità e personalità notiamo frattanto S. E. il Prefetto gr. uff. Begnini con la sua gentile signora, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il gen. Godesco Comandante la Divisione di Padova, il gen. Pricolo comandante la seconda Zona Aerea, il gen. Cremona comandante il 2.o Gruppo Guardia di Finanza, il Console generale Elti di Rodeano comandante il X Gruppo Legioni, il col. Tessore comandante il Presidio, il console Sebastianelli comandante la 40.a Leg. San Marco, il magg. Guerrini, comandante la Divisione dei Carabinieri, il Corpo consolare al completo, il Questore gr. uff. Corrado e le maggiori autorità civili e politiche.

Salutati dal suono della Marsigliese arrivano frattanto il vice ammiraglio Mouget e il contrammiraglio Laborde coi rispettivi seguiti, e poco dopo, salutato pure dagli squilli regolamentari giunge lo Ammiraglio Tiste Scapin, Comandante la V.a Divisione Navale dell'Alto Adriatico.

Alle sei in punto annunciato dagli squilli e dalla Marcia Reale e Giovinezza giunge S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dal suo capo di Stato Maggiore capitano di vascello A. Marenco di Moriondo, dal tenente di vascello Cordero di Montezemolo e dal suo ufficiale d'ordinanza conte Frigerio.

Il Principe viene ossequiato dal Podestà e quindi saluta affabilmente le autorità e gli ufficiali francesi ed italiani, che intanto si sono disposti su due file al suo passaggio e quindi tiene brevemente circolo. Verso le sei e mezza Sua Altezza Reale si dirige verso una delle sale ove è preparato un ricchissimo buffet che viene così aperto alla folla degli ospiti.

Il ricevimento perdura così animatissimo fino alle sette, ora in cui S. A. R. il Duca di Genova, ossequiato dalle autorità e dagli invitati lascia Cà Farsetti e prende imbarco sul motoscafo nuovamente salutato dagli squilli e dalle note della Marcia Reale e Giovinezza. Le sale quindi lentamente si sfollano e gli ospiti francesi rientrano a bordo delle loro navi.

Alla Casa del Marinaio

Alle ore 21 nella Casa del Marinaio alla Tana, i sottufficiali della R. Marina hanno offerto un ricevimento ai camerati francesi intrattenendosi con loro lungamente in una atmosfera di cordialità fraterna.

Per l'occasione a cura dei marescialli Astuccio e Aras e dei loro validi collaboratori, la bella sala del teatro era adornata di tricolori italiani e francesi, di fasci littori, di ritratti del Re, del Duce e di sempreverdi.

Numerosissimi erano i sottufficiali italiani intervenuti con le rispettive signore ed i marinai e così pure lo stuolo dei francesi, ricevuti dai marescialli Astuccio e Aras che facevano gli onori di casa.

Alle 21.30, mentre un'orchestrina che esordì con la Marsigliese, la Marcia Reale e Giovinezza, diffuse le sue note per la bella sala, si iniziarono le danze che si protrassero fino a tarda ora nella più animata e fraterna cordialità.

Durante il trattenimento furono lanciati vari evviva all'indirizzo della Francia e dell'Italia, specie dopo le nobilissime parole pronunciate dal maresciallo Astuccio, il quale porse ai camerati della Marina francese il saluto augurale.

La dimostrazione in Piazza

Ieri sera davanti alla Piazza illuminata straordinariamente, mentre la Banda Cittadina dava in onore della Marina francese un concerto di musiche italiane e francesi, la grande folla che gremiva la Piazza ha applaudito calorosamente la Marsigliese che dovette essere bissata fra acclamazioni, e la Marcia Reale e Giovinezza. Gli ospiti rimasero poi estatici davanti all'incomparabile quadro di bellezza offerto dalla Basilica di San Marco, dal Campanile, dalla Torre dell'Orologio e dal Molo, illuminati da ampie fuocate di bengala.

L'animazione durò fino a tarda ora. I caffè di Piazza ed i bar erano brulicanti di folla ed i marinai francesi, che chiazzavano il quadro coi colori vivaci delle loro divise, aggiunsero una nota di gaiezza alla lieta serata.

La visita alle navi

Come abbiamo annunciato nel giornale di ieri, il Comando in capo della Prima Squadra navale francese ha concesso alla cittadinanza la visita delle superbe unità ancorate nel Bacino di San Marco. Della graditissima concessione approfittarono largamente i veneziani, i quali per tutto il pomeriggio traghettarono per mezzo di gondole dalla Riva del Molo e dal Giardinetto Reale alle gagliarde fiancate degli incrociatori *Algerie*, *Tourville* e *Dupleix*, e degli elegantissimi esploratori che sono agli ormeggi davanti alla Punta della Dogana, ammirando in questi ed in quelli i poderosi congegni di guerra, la bellezza dell'arredamento e l'ordine mirabile nel quale si svolge ogni più delicato servizio.

Ricordiamo che l'*Algerie* potrà essere visitato oggi per l'ultima volta dalle 15 alle 17 mentre agli incrociatori *Tourville* e *Dupleix* i visitatori saranno ammessi anche domani dalle 14 alle 18. Pure oggi e domani i cittadini potranno visitare, dalle 14 alle 17, due dei sei esploratori ormeggiati alla Punta della Salute.

Il programma d'oggi

Oggi altri ufficiali francesi visiteranno la Mostra di Tiziano e il Palazzo Ducale, mentre gli Ammiragli della Squadra, coi rispettivi Stati Maggiori e coi comandanti degli esploratori, accompagnati da ufficiali italiani si recheranno con dei motoscafi forniti dalla base navale, a Murano per visitare il Museo Vetrario e alcune fornaci; a Burano per una visita alla Scuola dei merletti ed a Torcello dove visiteranno la Cattedrale, la chiesa di Santa Fosca ed il Museo, prendendo poscia parte ad un thè che sarà loro offerto all'aperto.

Alle ore 18, pure nella Casa del Marinaio, a nome della R. Marina, verrà offerto un rinfresco ad oltre un centinaio di marinai francesi.

La festa dell'Ascensione

I Re Magi

Ieri festa dell'Ascensione si è avuto e durerà per tutta una settimana l'annuale spettacolo della uscita dei Re Magi dalle portelle della torre dell'Orologio a inchinare la Vergine. Lo spettacolo ha trovato come sempre spettatori entusiastici, piccoli e grandi i quali si radunarono nella piazza allo scoccar d'ogni ora per salutare con un oh... prolungato l'uscita dell'Angelo con la tromba e poi la sfilata degli automi di legno intagliato e dipinto.

Nella Basilica di S. Marco si è avuto il solenne pontificale celebrato da S. E. mons. Jeremich, il quale al Vangelo ha pronunciato una magnifica omelia parlando intorno alla festa dell'Ascensione, pure dopo il Vangelo si è spento il Cereo Pasquale per denotare la dipartita del Divino Redentore. Altre funzioni si sono svolte con la solita solennità ai Frari, a San Giovanni e Paolo, agli Scalzi, a S. Silvestro e ai Gesuati, dove si è celebrata la festa delle prime Comunioni.

Il saluto di Bari a Venezia

BARI, 3

Bari con tre colpi di cannone sparati mentre l'Arcivescovo procedeva alla benedizione del mare ha inviato ancora oggi a Venezia il grato saluto che rinnova annualmente dal 1002 nel giorno della Ascensione in ringraziamento dell'aiuto prestato in quell'anno alla città dalla flotta veneziana guidata da Orseolo II durante l'assedio saraceno. Dalla spiaggia e dal lungo mare prospicente al vecchio fortino che ricorda l'epica difesa una grandissima folla ha assistito al caratteristico rito. Tra i Podestà delle due Città adriatiche vi è stato uno scambio di vibranti telegrammi.

I Vescovi delle Tre Venezie a Fietta del Grappa

Oggi a Fietta del Grappa dove si trova il Cardinale Patriarca La Fontaine con la partecipazione degli Arcivescovi e Vescovi delle Tre Venezie avrà inizio un corso di esercizi spirituali al termine dei quali si svolgerà l'annuale conferenza episcopale delle Tre Venezie.

III Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica

Un film jugoslavo al Festival di Venezia

Per la prima volta un film jugoslavo verrà proiettato sullo schermo.

Questo avvenimento si svolgerà alla III. Mostra d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia, alla quale la casa Prag-Paris di Praga invierà un film di suo recentissima produzione in lingua serbo-croata intitolato *E la vita continua*. La trama di questo film si svolge interamente in Jugoslavia, dove sono state eseguite tutte le riprese.

Protagonista del film è la nota attrice Ita Rina, che ha sostenuto la parte principale nel notissimo film *Erotikon*.

Anche la casa cecoslovacca Slaviafilm, che nel 1934 ha avuto tanto successo alla Biennale con il film *Estasi*, partecipa al festival veneziano dell'agosto prossimo col film *Il re della strada* attualmente in corso di produzione.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Un pubblico foltissimo ha seguito iersera la replica di «Un bacio e nulla più», la deliziosa commedia musicale di Emerigo Halasz che si ebbe pienamente confermato il successo calorosissimo ottenuto al suo primo apparire. Dora Menichelli, Giulio Stival, Armando Migliari, Ermanno Roveri, Rossana Masi e gli altri interpreti tutti ebbero applausi calorosissimi anche a scena aperta e alla fine di ogni atto dovettero tornare una infinità di volte alla ribalta.

Dato il crescente successo, il divertentissimo spettacolo si ripete anche questa sera.

"Sior Tita paron,, al Dopolavoro

Il teatro del Dopolavoro Provinciale era ieri sera affollatissimo per la rappresentazione di «Sior Tita paron» commedia in 3 atti di Gino Rocca, data dalla Compagnia veneziana Gigia Campagnol. Come si prevedeva, i bravi attori hanno ottenuto un bel successo, confermato dagli applausi del pubblico a scena aperta e a fine d'atto. Con Gigia Campagnol si distinsero: D'Este, Pellarin, la Viviani e Caterina Laghi. Bene gli altri.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21.15 A grande richiesta «Un bacio e nulla più».

MALIBRAN. — (dalle 17) «L'Agente n. 13» Capol. Metro con Marion Davies, Gary Cooper. Poi «Sangue e Arena» dal vero. Sulla scena: Grande successo della Compagnia d'arte varia Campanini. Valide tutte le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16.30 «La mascotte dell'Aeroporto» con Shirley Temple «La Favorita n. 1» delle folle americane. Nel varietà successo «Lilly e Emy Schwarz» che presenteranno un meraviglioso repertorio. Precederà «Rulyans» con le sue prodigiose marionette. Prezzi: 1.60 - 3 - 5 Val. Dopol.

Cinematografi

ITALIA. — adattato per l'estate dalle 17: Grandi spettacoli di Cinema-Varietà. Ultima giornata di «Andiamo a lavorare» con i celebri Stan Laurel, Oliver Hardy. - Poi il Match Carnera Impellettieri. Sulla scena trionfale successo della comica Compagnia Nino Ni, ni. Prezzi 1.50, 2, 2.50 con le riduzioni d'uso.

MASSIMO. — (dalle 15.15). Ultimo giorno di «La Falena d'Argento» il grande Capolav. Manderfilms premiato con la massima onorificenza all'ultima Biennale» Valide tutte le riduzioni.

S. MARCO. — Successo del gioiello d'arte Paramount «La signorina curiosa». Precederà lo «Shor Bety salvata dalle acque».

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Maestro Landi» int. Spadaro. Ultimo giorno. Domani «Così finì un amore» Int. Paula Wessely.

OLIMPIA. — Ultimo giorno di «La pista di cenere» dramma passionale int.: Ida Lupino, John Loder.

ACCADEMIA. — Ore 15 «Catene» con Norma Shiarer, e Frederich March.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Vienna, 22,20, concerto dell'orchestra di Budapest (programma da stabilire); Katowice, 20,15, musiche di Haydn, Beethoven, Brahms, Budapest 21, musiche di Beethoven, Mozart, Zador Weiner.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 22.10 concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Artalo Satta.

OPERETTA: Gruppo Nord, 21: «Frasquita» di Lehàr.

VARIE: Roma, 21, musiche a richiesta.

Accademia di Musica Antica

Questa sera alle ore 21, nella Sede Accademica (Palazzo Giustinian Scuola Comunale femminile ai Ss. Apostoli) seguirà l'annunciata seduta dedicata a César Franck (1822-1890).

Eccone il programma: Preludio, Corale e Fuga, per pianoforte. Quintetto in fa min., per pianoforte, 2 violini, viola e violoncello: (Molto moderato quasi lento, Lento con molto sentimento, Allegro non troppo ma con fuoco)..

Esecutori: prof. Egidina Sartori (pianoforte) - Quartetto de Guarnieri: prof. Nino Sanzogno (primo violino), prof. Felice Gastaldello (secondo violino), prof. Giovanni Michieli (viola), prof. Umberto Orrù (violoncello). Prima delle esecuzioni la Segretaria della Scuola Corale Femminile dell'Accademia, signorina Iole Conton, dirà brevemente della vita e dell'arte di César Franck. Le iscrizioni a questa seduta (prezzo lire 5) si ricevono alla porta dell'Accademia dalle ore 20.30 alle 21.

Lega Navale Italiana

La Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana avverte che per gentile concessione della Direzione della Mostra di Tiziano sono a disposizione dei soci biglietti di abbonamento per la visita alla Mostra, al prezzo ridotto di lire 20.

Per farne acquisto i soci devono rivolgersi alla sede della Sezione in Frezzeria n. 1505.

Associazione Volontari di Guerra

Tutti gli inscritti alla Sezione sono invitati a trovarsi in sede domenica mattina 2 giugno alle ore 9 antimeridiane onde partecipare alla Rivista che avrà luogo in Piazza S. Marco in occasione della Festa dello Statuto.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 30 maggio.

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano passeggeri n. 29, posta kg. 38.500; merce kg. 109, bagagli kg. 450.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano, passeggeri n. 27, posta kg. 41.800, merce kg. 121.400; bagagli kg. 407.

Un yacht austriaco

Proveniente da Trieste è giunto ieri l'yacht austriaco «Universitas Viennes» che si è ormeggiato in canale della Giudecca.

Il ritorno del Segretario Federale

Ieri mattina alle ore 9.15 ha fatto ritorno da Roma in aeroplano il Segretario federale dott. Michele Pascolato.

La solenne adunanza del R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti

Domani alle ore 16 nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale avrà luogo la solenne adunanza del R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti.

Il discorso ufficiale sarà tenuto dal Chiar.mo avv. Prof. Francesco Carnelutti, il quale parlerà sul tema: «Il primato del Diritto».

Un Ministro di Romania

Iersera proveniente da Bucarest è giunto nella nostra città S. E. Breviceanu Caius, Ministro Plenipotenziario di Rumania, unitamente alla sua gentile figliola signorina Olga e al segretario dott. Biaga Luciano.

L'illustre ospite è sceso ad alloggiare all'Hotel Luna.

Istituto Fascista di Cultura

Visita all'Esposizione

Posdomani, domenica, i soci dell'Istituto fascista di Cultura possono visitare l'Esposizione del Quarantennio ai Giardini trovandosi presso il cancello della Biennale alle ore 16. Godranno di una notevole riduzione sul prezzo del biglietto d'ingresso, e saranno gentilmente accompagnati nel giro delle sale da persona competente.

Comitiva ferrarese

Ieri mattina sono giunti da Ferrara circa 60 soci di quell'Istituto Fascista di Cultura che hanno visitato la Scuola di S. Rocco la chiesa dei Frari e la Mostra di Tiziano con la guida cortese e competentissima del comm. Fogolari e quindi l'Esposizione del Quarantennio in cui ebbero le illustrazioni opportune dalla gentilezza del conte Viola di Campalto.

Ateneo Veneto

Corso di storia veneta

Questa Presidenza rende noto ai giovani, che intendono concorrere ai premi offerti dall'Ateneo veneto con le Fondazioni Cornelia Sabbadini e Giovanni Bordiga presentando una breve memoria che riassuma la materia svolta dal prof. Marangoni e che tratti, comunque, un argomento di Storia Veneta che i loro lavori devono essere depositati alla Segreteria dell'Istituto entro il 5 giugno.

Arciconfraternita di S. Cristoforo e Compagnia della Misericordia

I Confratelli sono invitati all'assemblea generale ordinaria che sarà tenuta nella sede del Sodalizio (Campo S. Maria Formosa 5254) questa sera venerdì 31 maggio 1935, alle ore 20.30 in prima convocazione ed eventualmente, alle ore 21, in seconda convocazione, per trattare il seguente ordine del giorno:

1 Nomina del Presidente dell'assemblea; 2 Nomina di due scrutatori; 3. Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima assemblea; 4 Relazione della presidenza dell'esercizio 1934; 5. Relazione dei revisori, 6. Conto consuntivo 1934, 7. Nomina dei revisori del consuntivo 1935; 8. Sorteggio di due medaglie tra i Confratelli presenti.

DIARIO SACRO

31 Venerdì — Beato Giacomo Salomonio, domenicano, patrizio veneziano, morto a Forlì nel 1314; con la commemorazione di S. Angela Merici, di Desenzano, fondatrice delle Orsoline nel 1540, dell'Ottava e di S. Petronilla, discepola di S. Pietro. Vergine — Ai Santi Canziano, Canzio, Canzianilla fratelli, e Proto loro Maestro Martiri circa il 304, solennità titolare: alle 7.30 Messa di S. Em. Mons. Vescovo Ausiliare, alle 10.30 canto di Terza e Messa solenne con l'intervento di quella Congregazione di Sacerdoti una delle IX del Clero Veneto; alle 18.30 secondi Vesperi.

La gita della Sosav

La Presidenza della SOSAV organizza per domenica prossima 2 giugno una gita al Monte Spinoncia (m. 1300) col seguente programma: partenza da Venezia col treno delle 5.52 che arriva a Fener alle 8.07; salita al Monte Spinoncia in circa tre ore colazione al sacco, ritorno ad Alano e partenza da Fener alle 19.31 con arrivo a Venezia alle 21.40. Quota di viaggio per i soci della SOSAV L. 10. Si ricorda che l'associazione alla SOSAV per il periodo 1. giugno 28 Ottobre XIII costa indistintamente L. 5. Per informazioni, associazioni ed iscrizioni alla gita rivolgersi in Sede della Sosav questa sera venerdì dalle 21 alle 22 (Rialto Pal. Pescheria).

Ingiurie in vertenza sindacale

Dinanzi al Pretore dott. cav. Sicher all'udienza penale dell'altro giorno si è svolto un interessante processo. Il cav. Romano Vedaldi amministratore della società S.A.G.E. esercente vari caffè e restaurants fu querelato per ingiurie da un suo dipendente licenziato Armando Chiara, per parole vivaci pronunciate durante la trattazione della vertenza sindacale col detto Chiara, che pretendeva pagamento di lavoro straordinario ecc. La P. C. (avv. Paladini) e il P. M. all'udienza hanno chiesto la condanna alla multa. Il Pretore ha invece assolto perchè il fatto non è punibile, essendo state le ingiurie pronunziate davanti ad una autorità amministrativa e concernendo la controversia. Difesa avv. Raffaello Levi.

Un colpo ladresco

La scorsa notte ignoti eludendo la vigilanza della Milizia portuaria servendosi di un'imbarcazione, sono riusciti a penetrare attraverso una finestra dalla quale avevano tolto la vetrata prospiciente il Canale Orest, nell'esercizio di Angelo Dedemo. Da qui asportarono vari pacchi di sigarette e sigari toscani, 10 bottiglie di birra, 2 chili di formaggio, gasose ed altro recando un danno al Dedemo di 1600 lire.

La consegna di 32 moschetti e delle Croci al merito ai Balilla di Marghera

Ieri mattina alle ore nove nella palestra dell'O. N. B. a Marghera in forma solenne vennero consegnati 32 moschetti ai Balilla di questa zona.

Erano presenti il rag. Trevisani Segretario politico di Mestre col Direttorio, il sig. Scarpa Giovanni per l'Asilo «Nerina Volpi», la signora Leuzzi fiduciaria del Fascio femminile, [illegible] «Asilo Croci», la signorina Abbarchi per le Giovani e Piccole Italiane di Marghera, molti cittadini, oltre [illegible] sidente dell'O. N. B. sig. Azzolo e dirigenti del Comitato di Mestre e di Marghera.

Dopo la consegna dei [illegible] fatta dalle autorità seguì la consegna dei diplomi ai capi squadra e delle croci al merito ai Balilla e Piccole Italiane che se ne erano resi degni. Infine vennero consegnate le tessere ai [illegible] della [illegible] appartenenti all'Asilo [illegible] «Nerina Volpi» di Marghera.

Il rag. Trevisani portò il saluto del Fascio di Mestre a tutti gli organizzati dell'Opera Balilla e spiegò il significato della consegna dei moschetti ognuno dei quali porta inciso il nome di un eroe caduto per la grandezza d'Italia e di un martire fascista. Ringraziò quindi tutti coloro che si occupano a favore dell'istituzione e conclude col saluto al Duce.

Il rag. Trevisani, accompagnato dalla presidenza dell'Asilo «Nerina Volpi» ha visitato la bella istituzione, lasciando un [illegible] compiacendosi per l'ordine e per la perfezioni esistenti nel [illegible] tico asilo che onora altamente il nome che porta.

Un annegato in Canal Salso

Ieri mattina alcuni passanti scorsero galleggiare in Canal Salso il cadavere di un uomo che andava alla deriva. Fu provveduto immediatamente per assicurare il [illegible] alla riva mentre venivano avvertiti i carabinieri, i quali lo fecero trasportare nella cella mortuaria. Al dire del sanitario la morte dello sventurato doveva datare da poche ore. Dalle carte di identità si potè stabilire trattarsi di certo Luig. Busato, di anni 23, abitante a Cannaregio 3134 A.

Le cause della morte si ritengono accidentali in quanto che nessun fatto è emerso da poter pensare a cause diverse.

Sventure e disavventure

Tagliando la carne

Il macellaio Guido Rinaldi [illegible] di anni 25 abitante a S. Croce [illegible] tagliando della carne nel negozio del fratello a Dorsoduro 3529, si produsse una ferita al mignolo sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Un capogiro

La settantenne Elisabetta Doria da Chioggia ieri alle 17 [illegible] la capogiro cadde dagli ultimi gradini delle scale di casa fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in 60 giorni salvo complicazioni.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Vittorio Cenezzo di anni 38 abitante a Castello 2907 ieri alle ore 16 trasportando dei sacchi di cemento al cantiere della Ferrobeton sulla Riva degli Schiavoni è caduto escoriandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Improvvise malore

Maria Battistini di anni 38 abitante a Cannaregio 2904 [illegible] capogiro è caduta urtando [illegible] cucina economica producendosi escoriazione alla fronte [illegible] giorni 10.

La ferita del motorista

Il motorista Antonio de B[illegible] di anni 26 abitante a Dorsoduro 2951 lavorando nel cantiere [illegible] azienda si ferì al dito pollice [illegible] Guarirà in giorni 5.

Per la propaganda granaria

Mercoledì 29 corr. presso la Sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura si è riunita la Commissione Provinciale per la Propaganda Granaria che sotto la presidenza del Cav. del Lavoro Carlo Veronese, iniziava i propri lavori con l'esame panoramico della [illegible] delle colture nella nostra provincia.

Dalle dettagliate esposizioni dei Reggenti di Sezione di Cattedra per le zone rispettive emerge chiaro il fatto, che l'anno in corso si preannuncia di una confortante normalità di produzione attraverso un raccolto di frumento che si prevede superiore del 18 % nei confronti dello scorso anno, mentre il prodotto del granturco e delle barbabietole sarà equivalente.

Negativi risultano i fruttiferi, particolarmente danneggiati dalle brinate, dal freddo e dall'insistenza dei venti, a differenza della vite che mostra una fioritura promettentissima.

Il primo taglio delle foraggere è risultato scarsissimo ed il raccolto si preannuncia in questo settore piuttosto scadente.

Va specialmente notata la lieve contrazione nell'allevamento del baco da seta, ad indice della pronta rispondenza dell'agricoltore al sussidio governativo della lire per kg., nonchè della diffusa convinzione che la seta italiana sia destinata alla ripresa.

La sostenutezza generale dei prezzi che nel caso dei fruttiferi va a compenso della scarsità di produzione e che nel settore serico si esprime in misura particolarmente incoraggiante, solleva lo stato d'animo dei nostri agricoltori verso la più fiduciosa attesa per la chiusura dell'anno agrario.

Dal Prof. Mariani, [illegible] tore della Cattedra e Segretario [illegible] atore della Commissione Granaria, è riassunta la forte partecipazione degli agricoltori Veneziani al 1. Concorso Nazionale del Grano e dell'Azienda che supera ad oggi i 330 concorrenti distinti nelle quattro Sezioni.

Si procede quindi alla nomina della Commissione Giudicatrice Provinciale e delle Sottocommissioni locali di visita per l'istruzione del I.o Concorso Nazionale del Grano dell'Azienda nonchè dell'esame di alcune questioni di dettaglio.

L'interessante riunione primaverile della Commissione Granaria che assume il carattere di rassegna generale dell'agricoltura dell'intera provincia si è chiusa con una visione nettamente confortante sulle previsioni dell'annata in corso.

Premio governativo bozzoli 1935

Con R. D. Legge 25 Febbraio 1935, XIII n. 305, è stato concesso, ai produttori di bozzoli un premio nella misura di L. 1 per ogni chilogramma di bozzoli freschi mercantili, prodotti nel Regno, durante la campagna bacologica 1935 consegnati ad ammassi sociali.

Il R. D. Legge predetto definisce bozzoli mercantili quelli depurati dagli scarti, (doppi, morti, falloppe e simili).

In considerazione che la consegna dei bozzoli, per consuetudine ed uso locale, viene fatta in modo diverso nelle varie provincie, e non essendo praticamente possibile che, quando i bozzoli non vengono consegnati mercantili, si faccia luogo alla estrazione degli scarti, il Ministero della Agricoltura e Foreste, con sua circolare in data 19 aprile u. s., ha concesso che nelle provincie in cui è d'uso la consegna non depurata, si proceda a fissare una percentuale media stimata di detti scarti, da dedurre indistintamente da ogni partita consegnata agli ammassi.

Nella stessa circolare il Ministero suddetto dispone che la percentuale predetta, che può variare da provincia a provincia, sia in relazione agli usi locali che in relazione all'andamento degli allevamenti, venga determinata entro il 31 maggio corrente, a cura delle Sezioni Agricole e Forestali dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, sentite le due Unioni agricole e quella industriale della provincia.

La Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia, in una recente riunione, sentite anche le due Unioni Provinciali Fasciste dell'Agricoltura e quella degli Industriali, ha deliberato che, in considerazione che la consegna dei bozzoli, per consuetudine ed uso locale, viene fatta già depurata dagli scarti, nessuna detrazione di scarto venga fatta in provincia di Venezia, dalle partite di bozzoli ammesse al premio governativo di L. 1 al chilogrammo per la campagna bacologica 1935.

Rettifica dei redditi dell'imposta

di ricchezza mobile

L'Artigianato ricorda agli organizzati che dal 1 maggio al 31 luglio decorre il termine utile per presentare agli Uffici Distrettuali delle Imposte le domande di rettifica dei redditi.

Hanno diritto di presentare scheda di rettifica tutti coloro per i quali l'ultima revisione del reddito decorre da almeno due anni. A maggiore ragione quindi possono domandare la rettifica coloro il cui reddito attuale fosse rimasto incontestato per un tempo superiore ai due anni, perchè passato un biennio sorge in ogni anno il diritto di rettifica.

Con la proposta di rettifica l'artigiano può chiedere che il suo reddito venga ridotto o dimostrando efficacemente che i suoi guadagni sono diminuiti (per riduzione di lavoro, aumento di spese ecc.) oppure per chiedere che esso sia classificato in categoria C invece che nella B; ottenendo ciò potrà fruire di quelle benefiche ripercussioni più volte ricordate nei nostri articoli.

Gli stampati (schede) per le rettifiche sono distribuiti in ogni tempo gratuitamente dagli uffici delle imposte dirette e dagli uffici municipali dei Comuni dove non esiste ufficio delle Imposte.

Le schede vanno presentate allo Ufficio Distrettuale delle Imposte dirette entro la cui circoscrizione il dichiarante ha il domicilio.

Ove detto ufficio manchi la rettifica può essere presentata al Municipio. Gli Uffici riceventi, anche se non richiesti, debbono rilasciare ricevuta staccata da registro a madre e figlia, che costituisce la prova della tempestiva presentazione della domanda.

La rettifica avrà decorrenza dal 1. gennaio 1936.

GAZZETTA DELLO SPORT

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Guerra precede Olmo al traguardo di Roma

La maglia rosa sempre a Bergamaschi

ROMA, 30

Coll'11.a tappa Napoli-Roma si inizia stamane la seconda parte del Giro d'Italia, la marcia verso il nord, verso il traguardo finale. Il ritrovo di partenza è fissato nel popoloso quartiere di Capodimonte. Non ci sono le migliaia e migliaia di persone che erano ieri l'altro all'arrivo, ma comunque una folla numerosissima che ha atteso con impazienza l'arrivo dei corridori per gridare loro il proprio saluto augurale. Alle 9 fra l'incitamento dei tifosi i 76 superstiti prendono il via. Il solo Marchisio, in seguito al riacutizzarsi del dolore al ginocchio, è stato costretto a malincuore ad abbandonare la gara.

Inizio poco gradevole

L'inizio non è molto gradevole: si parte in salita. Per uscire da Napoli bisogna infatti raggiungere Capodimonte: sul chilometro circa di ascesa scatta l'isolato Rovida che vuole essere, a quanto pare, il primo ad inaugurare la cronaca odierna. Alla sua ruota si pone Scacchetti ed i due prendono un centinaio di metri di vantaggio sul Gruppo. Ma appena si scende di nuovo per raggiungere la via Appia, il grosso, che nel tratto di salita era stato guidato da Giacobbe, si riporta subito sui primi.

Aversa (km. 13) è tutta al passaggio dei corridori. Un gruppetto di ciclisti dalle maglie sportive che precede di qualche centinaio di metri i girini, provoca un falso allarme nel pubblico che attende, e fugge poi inseguito da un coro di fischi.

Per i corridori invece, che transitano alle 9.24 applausi a volontà. Su un rettilineo asfaltato che pare una pista, si marcia ad andatura tranquilla verso Capua. In testa conducono i grigi: sono infatti Scacchetti e Giacobbe poi Bergamaschi e tutti gli altri insieme.

Il cielo è parzialmente coperto: tira un po' di vento, ma non è contrario alla marcia dei corridori e l'atmosfera è quindi ideale per una giornata di corsa. A Capua (km. 30) si passa qualche minuto prima delle 10; nella prima ora di gara la media si è mantenuta sui 32 orari. Di iniziative vere e proprie non se ne è verificata finora nessuna: al comando si alternano gli uomini della Maino e quelli della Gloria.

Scatti senza conseguenze

Dietro è un gruppo recante quasi tutti gli altri. Ma poco dopo del bivio destro per Calvi quattro uomini si staccano, sono Benente, Piubellini, Gotti e Camusso: anche questo tentativo sfuma quasi subito per opera dei grigi. La cronaca della corsa langue.

Sulla irrisoria salita di Cascano (m. 200 sul livello del mare) si distinguono dapprima i garibaldini poi al traguardo passano invece Rossi Giovanni e Morbiatto, la discesa su Sessa Aurunca è veloce: in fondo c'è un passaggio a livello chiuso, ma i corridori passano egualmente. La ritroviamo poco dopo sulla bella strada che scende verso la valle del Garigliano
nuita. Ora il vento soffia più forte.

L'andatura è leggermente diminuita: ha sgombrato il cielo dalle nuvole ma investe di traverso i corridori: costeggiando la marcia. Si lasciano sulla sinistra le rovine di Minturno e su una strada leggermente ondulata si punta sul mare di Formia.

A Formia (km. 89) i corridori giungono a mezzogiorno. Il premio di traguardo è vinto da Battesini. Sulla salita di Itri il plotone si allunga per un nuovo strappo dell'isolato Rovida, ma Leducq, Bergamaschi e Giacobbe s'incaricano di annullare il tentativo. La strada costeggia per un breve tratto il lago di Fondi e poi si torna verso il mare: Terracina (km. 128) ove è fissato il controllo rifornimento. I corridori giungono tutti insieme.

Una fuga di tre

Lasciata Terracina e dopo la colazione scappano tre: sono Leducq, Buttafuochi e Scorticati. Alla loro ruota si pongono Benente, Bergamaschi, Scacchetti e Cloarec. Gli otto procedono velocemente e si avvantaggiano di qualche centinaio di metri sul gruppo. Da questo partono allora all'immediato inseguimento Demuysère, Altenburger e Mealli, mentre il grosso ha un attimo d'esitazione. Dopo qualche chilometro di battaglia i due gruppi di testa si riuniscono e quando termina l'asfalto vengono a formare un solo plotone.

Sul rettilineo che conduce a Sabaudia anche il grosso si ricongiunge agli animatori della fuga e il gruppo punta su Littoria, ove passa alle 15. Il traguardo a premio è vinto da Battesini.

Niente di notevole, se non alcune forature ma sul perfetto rettilineo anche gli infortunati si ricongiungono. Alle 15.30 il gruppo transita da Cisterna di Littoria. Dopo il passaggio da Ariccia, vi è la salita di Rocca di Papa, valevole per il Gran premio della montagna. Bartali, Bertoni, Olmo, Guerra si portano nelle prime posizioni, ma su un breve tratto di falsopiano il plotone è di nuovo compatto. All'ultimo chilometro scatta Olmo per primo ma è passato da Bartali, Bertoni, Cipriani, Camusso, ed è ancora Bartali che si aggiudica il traguardo della montagna.

Finale battagliero

La discesa è fatta a rotta di collo da Olmo. Dietro a lui si getta Camusso, poi Guerra, Martano, Cipriani, Binda e gli altri. Ma in pianura avvengono i soliti ricongiungimenti. Alle 17.19 un gruppo di una quarantina di corridori entra sgranato sulla pista del Motovelodromo Appio, gremito di pubblico. I corridori entrano in pista in quest'ordine: Guerra, Olmo, Zucchini e Cipriani, compiono un giro e mezzo; Guerra scatta e resiste allo spunto finale di Olmo, tagliando per primo il traguardo. Seguono una trentina di corridori tutti a ridosso, che vengono classificati con lo stesso tempo del vincitore. Guerra si è aggiudicato la Coppa del Governatore di Roma.

La tappa odierna, per le sue caratteristiche, s'identifica con quelle che l'hanno preceduta. Anche oggi, al pari di ieri, il lungo chilometraggio è stato uno dei coefficienti che ha privato la gara di combattività. Si è avuta solo nel tratto centrale della corsa una fuga mal combinata fino alle salite di Velletri e di Rocca di Papa, ma la media non raggiunse i 30 all'ora. E' stato nel finale di gara che la corsa ha assunto una fisionomia battagliera. Nella salita di Rocca di Papa, dove era fissato il traguardo per il Gran Premio della Montagna, Bartali si è imposto ancora una volta, precedendo i forti avversari e ribadendo così la propria classifica di «leader» in questa graduatoria speciale del Giro d'Italia.

L'ordine d'arrivo

Ecco le classifiche. Ordine di arrivo a Roma. 1. Guerra Learco alle ore 17.18'36", impiegando ore 8.15 e 36" a percorrere la tappa Napoli-Roma di km. 250, alla media di m. 30.266; 2. Olmo in 8.15'36"; 3. Zucchini, primo degli isolati; 4. Cipriani, 5. Morelli, secondo degli isolati; classificati in ordine alfabetico al sesto posto, a pari merito con il tempo del vincitore: Altenburger, Archambaud, Balli, Beroni, Bartali, Benente, Bergamaschi, Bernard, Bertoni, Binda, Boccaccia, Bovet, Buttafuochi, Camusso, Canazza, Castagnoli, Castiglioni, Cazzulani, Cecchi, Ciccotelli, Clerici, Cloarec, Cornez, Debenne, Della Latta, Demuysère, Di Paco, Folco, Gabar, Gerini, Gestri, Giacobbe, Giuppone, Gotti, Grassi, Gulli, Introzzi, Landi, Lauck, Leducq, Le Goff, Level, Martano, Maserati, Mealli, Merlini, Morbiatto, Moretti, Negrini, Oggero, Oria, Pesenti, Piemontesi, Piubellini, Puppo, Romanatti, Rossi G., Rossi R., Scacchetti, Scorticati, Teani, Vietto, Zandonà, Zanzi, tutti in 8.15'36"; 10. Rovida in 8.16'05"; 71. Terragni in 8.16'15"; 72. Battesini in 8.16'40"; 73. Fantini in 8.16'50"; 74. Moser in 8.17'55"; 75. Valle in 8.18'10"; 76. Carbone in 8.25'10".

Gran Premio della Montagna. Passaggio da Rocca di Papa quinta prova: 1. Bartali; 2. Cipriani; 3. Bertoni; 4. Martano; 5. Guerra. Classifica: 1. Bartali punti 20, 2. Bertoni punti 15, 3. Cipriani punti 11, 4. Camusso punti 9, 5. Cecchi e Martano punti 4; Morelli e Bergamaschi punti 3.

La classifica generale

Classifica generale: 1. Bergamaschi con ore 62.20'23; 2. Olmo 62.31'39; 3. Guerra 62.32'16; 4. Bartali 62.32'28; 5. Cecchi 62.32'50; 6. Binda 62.34'08; 7. Martano 62.33'13; 8. Morelli primo degli isolati 62.33'58; 9. Bertoni 62.34'37; 10. Cipriani 62.34'58; 11. Introzzi 62.35'14; 12. Camusso 62.35'40; 13. Folco 62.36'19; 14. Teani 62.37'13; 15. Di Paco 62.39'24; 16. Gestri secondo degli isolati 62.40'06; 17. Debenne primo degli stranieri 62.40'11; 18. Altenburger secondo degli stranieri 62.40'15; 19. Romanatti terzo degli isolati 62.41'15; 20. Archambaud terzo degli stranieri 62.41'21; 21. Beroni 62.41'21; 22. Piubellini 62.42'07; 23. Della Latta 62.43'27; 24. Level 62.43'35; 25. Gabard 62.43'48; 26. Mealli 62.43'50; 27. Oria 62.44'34; 28. Zucchini 62.45'51; 29. Demuysère 62.46'23; 30. Giuppone 62.46'24; Moretti 62.46'50; 32. Scorticati 62.47'07; 33. Grassi 62.47'24; 34. Benente 62.47'44; 35. Negrini 62.48'21; 36. Giacobbe 62.50'42; 37. Scacchetti 62.52'02; 38. Merlini 62.52'53; 39. Piemontesi 62.53'22; 40. Fantini 62.53'36; 41. Zandonà 62.53'49; 42. Morbiatto 62.53'57; 43. Leducq 62.57'36; 44. Balli 62.57'47; 45. Bovet 62.58'; 46. Gulli 62.58'24; 47. Puppo 63.01'05; 48. Bernard 63.01'51; 49. Rossi R. 63.02'23; 50. Gotti 63.02'41; 51. Maserati 63.03'44; 52. Le Goff 63.03'55; 53. Lauck 63.07'11; 54. Oggero 63.10'33; 55. Battesini 63.10'48; 56. Cornez 63.12'01; 57. Buttafuochi 63.12'22; 58. Ciccotelli 63.12'29; 59. Vietto 63.13'32; 60. Cazzulani 63.18'04; 61. Castagnoli 63.18'25; 62. Gerini 63.18'36; 63. Landi 63.20'48; 64. Terragni 63.25'02; 65. Clerici 63.28'50; 66. Cloarec 63.29'47; 67. Moser 63.31'50; 68. Valle 63.37'07; 69. Rovida 63.39'21; 70. Pesenti 63.40'24; 71. Boccaccio 63.42'53; 72. Castiglione 63.50'41; 73. Canazza 63.57'20; 74. Rossi G. 64.02'56; 75. Carbone 64.07'30; 76. Zanzi 64.07'51.

Angi vince l'eliminatoria del Gran Premio Valle

Vincitore della eliminatoria veneziana del Gran Premio Valle è risultato il giovane ed inesperto Antonio Angi della Società Pedale Veneziano il quale, passato sesto in linea di traguardo, ha avuto la fortuna di veder tolti dall'ordine d'arrivo i cinque concorrenti che lo avevano preceduto.

Angi coglie il premio della sua esemplare condotta di gara, perchè lui, e gli altri otto che lo seguono nella classifica, hanno compiuto la corsa regolarmente e correttamente. Gli altri, che per errore chi intenzionalmente, sono incorsi in tali manchevolezze da dover essere esclusi dalla graduatoria.

Se è compatibile l'errore commesso da Gasparini e Moretto, che fuggiti al secondo giro hanno preferito allungare ma non rispettare, il percorso per portarsi al di là d'un passaggio a livello ove sostava un treno, non così può dirsi per l'infrazione commessa da Callegaro, Vio Zambello sorpresi al traino d'una motocicletta. I primi due, che videro frustrati gli sforzi impiegati per distaccarsi dagli avversari da un fortuito errore d'interpretazione del regolamento, e gli altri tre disputatisi in volata il 3, 4 e 5 posto ma incorsi in grave inadempienza, sono stati squalificati.

Ecco la classifica: 1. Angi Antonio, Pedale veneziano in ore 2.50'50; 2. Zannini Vittorino id.; 3. Gomirato Guido, Dopolavoro Ferroviario; 4. Simionato Armiro, VCC Veneziano; 5. Tomasi Alfredo, Pedale Veneziano; 6. Mion Gino VCC Veneziano; 7. Carraro Giuseppe, Pedale Veneziano; 8. Peruzzo Silvio id.

La vittoria di Severgnini al Velodromo Vigorelli

MILANO, 30

La riunione ciclistica al Velodromo Vigorelli, imperniata sul Gran premio dell'Ascensione riservato agli stayers, ha visto la vittoria di Severgnini che, opposto a Krewer, Manera, Ronsse e Blanc Garin, ha trovato in quest'ultimo la più fiera resistenza. I due rivali hanno ottenuto una vittoria ciascuno, ma per la migliore classifica nella prima prova, Severgnini ha vinto la gara. Linari vinceva il Match Omnium, mentre sfumato l'incontro di rivincita fra i dilettanti italiani e francesi, il numero veniva sostituito da una gara nazionale a due, ove riportava il successo il campione del mondo. Ecco il dettaglio.

Match nazionale dilettanti velocità: Pola vince su Rigoni le due gare in linea, mentre Rigoni vince il giro a cronometro.

Omnium professionisti: Prima prova, giro a cronometro con partenza lanciata: 1. Linari e Pellizzari in 25"; 3. Bergamini in 26"; 4. Bossi in 26" 4 quinti. Seconda prova, velocità: 1. Pellizzari; 2. Linari a 10 cm.; 3. Bossi; 4. Bergamini. Terza prova, australiana: 1. Linari; 2. Bergamini; 3. Bossi; 4. Pellizzari. Classifica: 1. Linari; 2. Pellizzari; 3. Bergamini; 4. Bossi.

Americana dilettanti, classifica: 1. Rigoni-Latini; 2. Lodesani-Pasotti; 3. Pola-Brambilla.

Match motociclistico: 1. Vertua alla media di 105.882; 2. Cecchi.

Inseguimento a squadre dilettanti: 1. Gruppo Battisti di Milano; 2. U. S. Azzini.

Gran Premio Ascensione stayers. Prima prova km. 30: 1. Severgnini in 23'6" alla media di km. 77.922; 2. Ronsse; 3. Blanc Garin; 4. Krewer; 5. Manera. Seconda prova, km. 40: 1. Blanc Garin in 30'2" alla media di km. 79.912; 2. Severgnini; 3. Ronsse; 4. Krewer; 5. Manera. Classifica: 1. Severgnini punti 9; 2. Blanc Garin punti 8; 3. Ronsse punti 7; 4. Krewer punti 4; 5. Manera punti 2.

La corsa in tre tappe del Club Ciclistico Udinese

UDINE, 30

Il Club Ciclistico del I. Gruppo Rionale «Pio Pischiutta» indice ed organizza per i giorni 1 e 2 Giugno 1935 una corsa Ciclistica Nazionale in tre tappe riservata alle categorie Dilettanti e Giovani Fascisti denominata «Gran Premio industria e Commercio del Friuli».

La gara si svolgerà nei seguenti giorni e sui seguenti itinerari: 1 Giugno sabato (in linea) Udine, Tricesimo, Artegna, Gemona (bivio per Montenars) Artegna, Tarcento, Lusevera, Monteaperta, Debellis, Torlano, Nimis, Monte Croce, Attimis, Faedis, Togliano, Cividale, Premariacco, Orsaria, Buttrio, Pavia, Lauzacco, Risano, Sammardenchia, Terenzano, Zugliano, Basaldella, Campoformido, Basagliapenta, Zompicchia, Codroipo km. 128.

2 Giugno domenica (in linea) Codroipo, Bivio Tiro Segno, Rivis, Dignano, San Daniele, Ragogna, Pinzano, Anduins, Clauzetto, Travesio, Sequals, Spilimbergo km. 66.

2 Giugno domenica (cronometro) Spilimbergo, Ponte Tagliamento, Dignano, Rivis, Bivio Tiro a Segno, Codroipo, Zompicchia, Basagliapenta, Campoformido, S. Caterina, Udine, Campo Polisportivo Moretti, 1 giro e un quarto di pista km. 46.

Le iscrizioni dei corridori accompagnate dalla quota di L. 3 devono pervenire al Sodalizio organizzatore entro le ore 12 del giorno 31 maggio XIII. Le operazioni di punzonatura e partenza avranno luogo presso il I. Gruppo Rionale Fascista Via Paolo Sarpi 12, dalle ore 16 alle 22 del 31 maggio e dalle 6 alle 7.30 del 1 giugno.

La partenza sarà data da Via Paolo Sarpi 12 alle ore 8.30 del 1 Giugno, i corridori attraverso le vie Mercatovecchio, Piazza Vittorio Emanuele, Via Cavour, via Paolo Canciani, Piazza XX Settembre, Via Cesare Battisti, Piazza Garibaldi via Piave, via Vittorio Veneto, via Manin, Piazza Umberto I, Viale della Vittoria, si porteranno in Piazzale Osoppo ove sarà dato il via ufficiale. La partenza della II tappa sarà data alle ore 8 del 2 Giugno sulla Piazza di Codroipo. La partenza da Spilimbergo per l'ultima tappa «Cronometro» avrà luogo con le seguenti modalità: Partirà primo il corridore ultimo classificato. Le partenze si susseguiranno a distanza di tempo uguale che sarà designato dalla Giuria. Partirà quindi ultimo il corridore primo nella classifica generale.

Il ritrovo dei corridori resta quindi fissato: 1 giugno ore 7 Via Paolo Sarpi, Udine; 2 Giugno ore 7 Dopolavoro Codroipo; 2 giugno ore 14 Veloce Club, Spilimbergo.

I corridori prima della partenza delle singole tappe dovranno consegnare agli incaricati il pacco o valigia degli indumenti che non devono superare i 10 kg.

I controlli sono così fissati: I.a tappa: Bivio Montenars, a firma; Monteaperta, volante; Cividale, a firma, Buttrio volante; Basaldella a firma. II. Tappa: S. Daniele a firma Clauzetto volante, Sequals volante. III. tappa: Controlli volanti lungo tutto il percorso. Gli arrivi di tappa saranno segnati da uno striscione bianco all'ultimo km. e da uno rosso al traguardo.

L'arrivo finale di Udine avrà luogo al Polisportivo Moretti. I corridori dovranno compiere un giro e un quarto di pista. La classifica è a tempi. Spese di soggiorno, tappa, vettovagliamento e pernottamento saranno agevolate al massimo grado da parte degli organizzatori che fisseranno gli alloggi alle squadre.

In ogni singola tappa ai 5 corridori più meritevoli saranno rimborsate le spese di vitto e pernottamento. Il percorso sarà segnalato a frecce nere su fondo bianco con la dicitura della corsa e del Sodalizio. Le auto private che intendono seguire la gara dovranno prenotarsi entro il 31 maggio presso il I Gruppo Rionale Pio Pischiutta riservando un posto a bordo per un Commissario designato dalla Giuria.

Oltre ai premi di tappa e di classifica generale per la Società meglio classificata nei primi cinque sarà assegnata la Coppa FCI. Al miglior scalatore sarà assegnata una targa della F.C.I. Il punteggio sarà conteggiato in base ai passaggi dei concorrenti ai valichi di Montenars, Monteaperta, Monte Croce, Clauzetto.

Un atleta fenomenale
[illegible] primati di Owens

NEW YORK, 30

Giunge notizia che l'atleta Jesse Owens, giovane negro di 21 anno, ha battuto nello stesso giorno ad Annarbor (Michigan) tre primati mondiali: quello delle 220 yarde piane (metri 202,235) in 20" 3 decimi; quello delle 220 yarde con ostacoli in 22" 6 decimi, e infine quello del salto in lungo con metri 8,13. Inoltre egli ha eguagliato il primato delle 100 yarde piane in 9" 4 decimi.

La notizia ha veramente dell'incredibile. Si sapeva che il ventunenne studente di colore dell'Università di Ohio era un'ottima promessa, ma alla stregua dei risultati raggiunti egli appare come il più fenomenale e più completo atleta che sia mai esistito. Si pensi che il primato pure straordinario appartenente a Ralph Metcalfe in 20" 6 decimi stabilito l'anno scorso, è stato abbassato di ben 3 decimi di secondo! E contemporaneamente, il primato sul salto in lungo stabilito nel 1931 a Berlino dal giapponese Nambu con metri 7,98, venne superato di ben 15 centimetri! (Per la prima volta un uomo superava in un balzo gli otto metri). Si aggiunga a tutto questo la prova compiuta sulle 220 yarde ostacoli dove l'antico primato veniva polverizzato addirittura da questo prodigioso atleta, e si avrà l'impressione esatta di un meccanismo umano veramente senza confronti.

La grande riunione pugilistica di domenica

Siamo all'antivigilia della grande riunione pugilistica che avrà luogo nel pomeriggio di domenica allo stadio sportivo comunale di S. Elena organizzata dall'appassionato Arturo Gatto, il cui «clou» sarà costituito dall'incontro sfida fra il concittadino Vittorio Livan, detentore del campionato italiano dei medio massimi e lo spezzino Oldoini, aspirante al titolo. Detto incontro, com'è noto, sarà preceduto da quello non meno interessante pure fra i medio massimi Domenico Ceccarelli di Roma e il prima serie francese Vermout.

Di questi incontri già se n'è parlato nei giorni scorsi. Oggi vogliamo invece trattenerci sul «match» che vedrà opposti i pesi piuma Ciotti di Venezia e Saracini di Ancona. La «rentrée» del pugile veneziano è molto attesa. Con serietà e scrupolosità egli ha compiuto in questi giorni una accurata preparazione ed incrociando tutti i giorni i guanti con Oldoini ne ha tratto un buon insegnamento tanto da trovarsi totalmente trasformato nella sua vecchia scuola.

Questo pugile che la passione del ring tiene sempre in orgasmo, si presenterà al pubblico con rinnovati propositi di riuscire nell'intento e di riportare una smagliante vittoria. Che ne pensa il suo avversario? Saracini è un pugile che non ha bisogno di presentazioni. Chi non lo ricorda olimpionico fra i più valorosi, chi non ricorda le sue belle vittorie su quotati avversari nazionali e le vicende dell'ultimo incontro disputato a Milano contro Cattaneo, l'attuale campione italiano della categoria, il cui verdetto di parità venne sonoramente fischiato, che l'anconetano era stato privato di una meritatissima vittoria?

A priori, mettendo su di una stessa linea i due avversari, la vittoria dovrebbe spettare a Saracini, che boxa con accortezza, velocità e potenza disponendo di un destro micidiale. Ma non bisogna dimenticare i requisiti del veneziano. Le riprese sono otto ed il fiato a Ciotti non ha mai difettato. Solo sul ring sarà possibile definire questa interessante questione di reciproca supremazia; Ciotti darà tutto per riprendere, con una bella affermazione la via migliore verso la vittoria.

A completare il già ricco programma l'organizzatore ha pensato di aggiungervi altri due incontri e precisamente fra il peso leggero veneziano Stella e il padovano Zanin e fra il peso mosca Sollazzo di Venezia e il pari peso Boaretto di Padova. Sollazzo, vincitore del campionato provinciale novizi, avrà un avversario degno di lui. Questo incontro, che aprirà la riunione, sarà quanto mai interessante chè sinora il protetto pugile veneziano non ha trovato nella sua categoria avversari capaci di impegnarlo; quella di domenica sarà per lui quindi la prova del fuoco.

L'altro incontro vedrà per la prima volta combattere in pubblico il giovane Stella campione provinciale novizi per la categoria dei leggeri, una vera rivelazione del recente torneo che combatte già con la sicurezza e l'audacia di un dilettante di lunga carriera. Il suo avversario, Zanin di Padova, prima serie d'Italia, impegnerà severamente il nostro giovane concittadino che si può essere certi saprà però farsi onore.

Durante gli intervalli dei vari incontri gli appassionati saranno tenuti al corrente, mediante speciali trasmissioni radiofoniche, dei più importanti avvenimenti sportivi della giornata. La riunione sarà allietata da alcune esecuzioni di un apprezzato complesso bandistico.

Per l'ingresso al campo nessuna tessera sarà ritenuta valida.

CANOTTAGGIO

Gli agonali di Salò

SALO' 30

Si sono oggi svolti gli agonali nazionali del remo alla presenza del Prefetto e del Federale di Brescia e di altre autorità e gerarchie della provincia. Ecco i risultati:

Jole mare a due vogatori, esordienti: 1. Canottieri Firenze in 6' 25".

Quattro di punta senza timoniere, seniores: 1. Adda di Lodi in 6' 53" 4 quinti.

Singolo, juniores: 1. Ettore Bianchi della Lario in 7'42" 1 quinto.

Jole da mare a quattro vogatori, juniores: 1. Armida di Torino in 7' 27" 2 quinti.

Quattro di punta con timoniere, seniores: 1. Olona di Milano in 6' 57".

Due di punta con timoniere, seniores: 1. Dopolavoro ferroviario di Genova in 8'9" 2 quinti.

Singolo, seniores: 1. Massa Agostino del Dopolavoro ferroviario di Genova in 7'47" 2 quinti.

Jole da mare a quattro vogatori con timoniere studenti: 1. Adda di Lodi in 3'17" 1 quinto.

Due di punta, seniores: 1. Canottieri Milano in 7'18" 4 quinti.

Otto di punta con timoniere, seniores: Coppa Gabriele d'Annunzio: 1. Lecco di Lecco in 6'22" 2 quinti; 2. Olona di Milano in 6'22" 4 quinti; 3. Ilva di Napoli.

ATLETICA LEGGERA

La riunione di Piacenza

PIACENZA, 30

Gli esponenti dell'atletismo nazionale hanno avuto oggi festose accoglienze per l'inaugurazione della nuova pista del Campo sportivo, gremito di pubblico. Festeggiatissimo Beccali, che in coppia con Capoferri ha vinto l'americana, mentre Toetti, Tavernari e Lanzi trionfavano nelle rispettive prove. Ecco i risultati:

Corsa piana metri 100: 1. Toetti della Pro Patria di Milano in 11 3 decimi; 2. Ragni dello S. C. Italia di Milano a spalla; 3. Castelli della Bologna Sportiva.

Corsa piana metri 400: 1. Tavernari della Fratellanza di Modena in 50 1 decimi; 2. Ferrario della Pro Patria di Milano in 50 5 decimi; 3. Rabagliano del Guf di Torino in 51 3 decimi.

Corsa piana metri 800: 1. Lanzi del Dopolavoro di Sesto Calende in 2'0" 8 decimi; 2. Poma del Guf di Torino in 2'1" 7 decimi; 3. Bellini della Pro Patria di Milano.

Americana a coppie metri 5000: 1. Beccali-Capoferri della Pro Patria di Milano in 13'39" 8 decimi; 2. Lippi-Becchi del Giglio Rosso di Firenze in 13'50"; 3. Masetti-Guermandi della Virtus di Bologna in 13'57"; 4. Manganelo-Bacchi della Bologna Sportiva.

Le prove sono state alternate con gare riservate ad allievi e a giovani fascisti.

Federaz. Italiana Pallacanestro
Comitato Esecutivo Terza Zona

Comunicato n. 24 del 29 Maggio 1935 XIII

Campionato I. Divisione Femm. Omologazioni partite: Si omologa la partita Gut Venezia - Audax A 19 a 7. Alla fine del campionato la classifica risulta la seguente: Gut Venezia A 6 6 0 214 54 12 I, Audax A 6 4 2 118 67 10 II, Audax B 6 1 5 19 190 7 III, Gut Venezia B 6 1 5 77 108 5 IV.

Campionato II Divisione Omologazioni partite Padova-Sezione Propaganda: Petrarca Scapin 25-17.

Finale per la Provincia di Venezia: Si soprassiede alla omologazione della partita De Min B-Audax A per accertamenti sulla regolarità del reclamo inoltrato dalla Audax.

Campionato Allievi: Si omologano le seguenti partite: ONB XII Cent. Marin A - Reyer B 2 a 0 (forfait) Laetitzia-ONB XII Cent. Marin B 9 a 8, ONB XII cent. A-ONB XII Cent. B 53-0, Reyer A-Reyer B 13 a 7.

Denuncia infortuni: Per opportuna norma si rammenta che il termine utile per la presentazione della documentazione relativa ad un infortunio è di cinque giorni.

CALCIO

I risultati

INTERNAZIONALI

Bruxelles: Belgio-Svizzera		2-2

DIVISIONE NAZIONALE

Serie B

Girone A

*Catania-Casale	1-0
*Viareggio-Genova	1-0
*Pisa-Derthona	8-0
*Lucchese-Seregno	0-0

PRIMA DIVISIONE

*Pordenone-Palmanova	1-1
*Rovigo-Trento	2-0

TERZA DIVISIONE

Veneto

Girone finale

*Rocchette-Cittadella	3-2

AMICHEVOLI

Marghera: Dopolavoro Leghe Leggere-Fascio Giovanile Dorsoduro	7-0

PRIMA DIVISIONE

Pordenone-Palmanova 1-1 (0-1)

PORDENONE, 30

Il tempo imbronciato, la mancanza di qualsiasi importanza dell'incontro rispetto alla classifica, il fatto che le squadre sono scese in campo largamente rimaneggiate, sono stati i fattori che hanno contribuito a togliere ogni interesse all'incontro odierno.

Pochi spettatori vi hanno assistito. Il gioco è stato ostacolato dalle condizioni proibitive del terreno sul quale gli atleti faticavano a tenersi ritti, mentre il pallone si impantanava prendendo le direzioni più imprevedibili.

L'undici nero-verde, sceso in campo incompleto, avrebbe potuto tuttavia molto facilmente piegare l'avversario, se un'ingenuità della recluta Sartor non avesse fornito agli ospiti l'occasione del «goal».

Le altre due matricole, Zille nella mediana e Polini all'attacco, hanno dimostrato di poter diventare degli ottimi elementi, ma nello stesso tempo di aver ancora bisogno di molto lavoro.

Del Palmanova è assai piaciuta la coppia dei terzini ed il centro sostegno Bonino, del quale del resto sono note le prodezze compiute nelle file dell'Udinese, mentre il portiere è apparso poco sicuro nella presa. Pieni di buona volontà e veloci gli attaccanti, ma poco esperti nel trattare la palla.

All'inizio il Pordenone prende la iniziativa del gioco ed al 5' Polesel manda fuori a porta vuota un pallone sfuggito a Bearzi. Una punizione dal limite dell'area contro il Palmanova, è calciata a lato al 20' da Tangerini ed alla mezz'ora un traversone di Polesel e raccolto da Corzarin, ma il suo tiro sfiora il palo. Subito dopo un tiro di Polesel a conclusione di uno spunto individuale batte la rete all'esterno. L'indecisione di tutti gli attaccanti nero-verdi fa fallire al 37' una buonissima occasione. Al 38' Polini approfittando di un errore di Puppin tira in porta, ma Bearzi blocca di precisione il forte tiro. Al 40' Bearzi deve intervenire due volte di seguito per sventare la minaccia finchè al 43' con una laboriosa azione di Taverna I porta il Palmanova in vantaggio.

La ripresa si apre con un salvataggio audace di Rossi. Al 12' Zanarella raccoglie di testa un bel traversone di Corzarin e sfiora la traversa. Al 25' il Pordenone manca per poco un paio di volte di seguito la segnatura ma l'eccellente difesa del Palmanova ha liberato in extremis. Al 40' mentre Rossi si era spinto un po' troppo audacemente fino a circa un quarto del campo, Bidoli si tuffa ed a porta incustodita tallisce in pieno il bersaglio. Subito dopo su tiro da lontano di Stella Bearzi para, ma dentro la linea e l'arbitro accorda il punto. Arbitro: Campi di Ancona.

Rovigo-Trento 2-0 (0-0)

TRENTO, 30

Due parole per questa partita sono anche troppo, chè certi episodi nella storia dello sport non dovrebbero neppure apparire.

In una sola giornata il Trento ha giocato la sua più brutta partita del campionato, ha perso la verginità del suo campo ed ha dato uno dei peggiori esempi di svogliatezza, d'impotenza, di sfiducia che mai tifoso trentino ricordi.

Rovigo invece ha vinto meritatamente. Non è una squadra eccezionale e non ha giocato per niente bene. Si è meritata la vittoria solo per l'ardente volontà dei suoi atleti, per la loro combattività splendente, per lo spirito di attaccamento ai suoi colori. Oggi anche la squadra di Peretola avrebbe battuto gli aquilotti, e quindi l'impresa degli ospiti non appare eccezionale, tanto più che anch'essi sono sembrati tutt'altro che invulnerabili.

Ma non vogliamo per nulla adombrare lo splendore della loro vittoria, frutto squisito del loro cuore gagliardo e generoso. Non sarebbe cavalleresco.

Coll'odierna affermazione il Rovigo acquista il biglietto d'ingresso alla Divisione C davanti al Valdagno, che deve così passare un altro anno di purgatorio in prima divisione, pagando il noviziato. Il Rovigo ha otto anni di anzianità: quindi la precedenza non è ingiusta. Diremmo quasi che la promozione gli spetta di diritto.

Nella prova odierna tutti i suoi atleti vanno lodati in blocco, per la generosità del loro slancio battagliero. Tecnicamente Besoli, Zen, Tassinari e Bottaccini sono stati però i migliori.

I punti segnati, evitabili tutti e due, hanno poco convinto sulla pericolosità dell'attacco azzurro. Dei trentini è doveroso segnare la prova di Mantovani. Arbitro Demelgatti di Milano.

TERZA DIVISIONE

Rocchette-Cittadella 3-2

ROCCHETTE, 30

Continuando la sua serie di brillanti affermazioni il Lane-Rossi ha battuto oggi sul proprio campo, seppur di stretta misura la capolista del primo girone. Il risultato premia una superiorità che avrebbe dovuto concretarsi in un maggiore punteggio. I punti vennero segnati al 2' minuto dal Cittadella e verso il 30' Andrighetto con un ben aggiustato calcio di punizione ristabiliva il pareggio, mentre nella ripresa il Lane-Rossi segnò con Bettale e Giacomazzi al 2' e al 22' e solo verso la fine il Cittadella accorciò la distanza e per poco non raggiungeva il pareggio. Arbitro Belle di Venezia.

AMICHEVOLE

Leghe Leggere-Dorsoduro 7-0

Ieri sul nuovo campo sportivo dello Stabilimento Leghe Leggere si è disputata una partita amichevole di calcio tra la squadra dopolavoristica medesima e il Fascio Giovanile di Dorsoduro.

La cavalleresca contesa, animata da fasi salienti ed entusiasmanti, si è chiusa con la netta vittoria dei giocatori delle Leghe Leggere, che hanno dimostrato sugli avversari maggiore coesione e decisione nel concludere le azioni d'attacco.

Il primo tempo si è chiuso con un esiguo vantaggio degli amaranto, cioè per un punto a zero; nella ripresa invece la pressione dei dopolavoristi si è accentuata e i punti sono fioccati numerosi. Alla fine dell'incontro le Leghe Leggere risultavano vincitrici per 7 a zero.

La partita fu egregiamente diretta dal sig. Giaddone.

D. P. Leghe Leggere: Brussato, Lanzi, Ferrazzi, Padovan, Pasqualotto, De Franceschi, Boccus, Besazza, Vanetto, Degan, Stoppa.

F. G. Dorsoduro: Trisca, Dal Zonaro, Moro Lin, Marchetti, Battolin, Vanzan, Sivor, Falconaro, Capitanio, Moresca, Nardo.

La giornata del giocattolo

La giornata per il giocattolo italiano è indubbiamente una tra le iniziative intese alla diffusione del prodotto italiano, che è stata coronata da un più pronto successo e ha raccolto l'immediato favore del pubblico.

E' ormai noto lo scopo che si prefigge questa manifestazione. Essa mira anzitutto a diffondere e a valorizzare la produzione italiana. Vi sono centinaia di fabbriche che preparano e confezionano giocattoli. Esistono infine migliaia di negozi ove il giocattolo è messo in vendita, e offerto agli acquirenti a seconda dei gusti e delle possibilità economiche del vasto pubblico.

Il giocattolo non è un articolo di lusso: esso entra quale parte importantissima nella vita dei nostri bimbi e non costituisce solo uno strumento di svago, ma un mezzo importantissimo di preparazione e di sviluppo.

E' necessario ed è possibile in questo campo vincere del tutto la concorrenza degli stranieri. L'italiano è naturalmente disposto alla produzione artigianale, produzione artistica, qualificata, che richiede a chi la compie intelligenza e capacità di imprimere al lavoro una impronta personale.

Perciò l'industria del giocattolo può ottimamente svilupparsi da noi. E se finora non ha raggiunto il grado di sviluppo che doveva assumere lo si deve al fatto che molti italiani per ignoranza o per snobismo rivolgevano la loro preferenza al prodotto straniero scoraggiando così i commercianti dal rifornirsi della produzione nazionale, costretta, per mancanza di richiesta a mantenersi su una posizione statica.

Occorre perciò porre il giocattolo italiano a contatto del pubblico, fargliene apprezzare i pregi artistici, e incrementarne la vendita, crearglí insomma una clientela in modo che ai commercianti potesse risultare conveniente ordinare il prodotto nazionale.

A questi fini è stata istituita la Giornata del Giocattolo Italiano.

L'idea di un'iniziativa del genere nacque dalla considerazione che, durante l'anno, per un lungo periodo, (e precisamente da Pasqua a Natale) il commercio del giocattolo è pressochè paralizzato. Ciò è tanto vero che si possono contare sulle dita i negozi che trattano esclusivamente il prodotto in parola, il quale costituisce, quasi sempre, un'attività secondaria e i commercianti in prodotti similari.

E molto opportunamente si giudicò che il periodo migliore per la realizzazione dell'iniziativa di cui sopra fosse la fine di giugno. Ecco che, coincidendo con la chiusura delle scuole e con l'inizio della villeggiatura, è la più propizia per lo smercio del giocattolo. Tuttavia non si intese con ciò stabilire una data inderogabile. Infatti si lasciò a che ogni città la spostasse a seconda delle esigenze locali. Ma quasi dappertutto la Giornata del giocattolo è stata fissata per la fine di giugno. Fanno eccezione Bari e Palermo, coincidendo nella prima città con la Fiera del Levante, nella seconda con la Festa di Santa Rosa.

E' chiaro che viene poi ad arrecare un vantaggio anche ai produttori, perchè le effettuate vendite spingono i commercianti a fornirsi di nuova merce.

Nei primi anni le manifestazioni per la diffusione del giocattolo italiano si limitarono all'organizzazione di mostre speciali fatte dai negozi interessati. Negli anni successivi i venditori di giocattoli furono invitati a impiantare padiglioni e banchi di vendita in un determinato luogo pubblico. In seguito la Giornata del Giocattolo si è arricchita di altre iniziative, atte a richiamare un sempre più numeroso pubblico. Si sono avute così gare sportive per ragazzi, proiezioni cinematografiche ecc.

In qualche luogo nel giorno dedicato al giocattolo sono stati consegnati premi agli scolari più meritevoli.

Il numero delle vendite effettuate e l'interesse del pubblico ci dicono come l'opera del Comitato Nazionale del Giocattolo Italiano sia stata particolarmente feconda.

Occorre intensificare l'azione a che i risultati siano sempre più soddisfacenti e la manifestazione risponda sempre più ai fini per cui è stata istituita.

Ernesto De Marzio

Cooperativa consumo di Treporti

Si è tenuta in Treporti, nella Sede del Dopolavoro, gentilmente concessa, l'annuale Assemblea Generale della Cooperativa di Consumo di Treporti.

Erano presenti oltre diversi soci il Consiglio di Presidenza, il Segretario Politico dott. Andreose e il signor Giuseppe Franchi, per l'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione. Aperta la seduta e letto da parte del Segretario il verbale della precedente Assemblea, il Presidente lesse la relazione del Consiglio d'Amministrazione dalla quale risulta il buon andamento della Cooperativa. Il Segretario Amministrativo Luigi Ballarin espose la relazione contabile, approvata dai sindaci.

Il Segretario Politico diede il suo saluto ai Camerati, dichiarandosi, anche nella sua qualità di Sindaco, di seguire con simpatia il movimento cooperativo dell'isola. Il rappresentante dell'E.N.F.C. portò il saluto del Segretario Provinciale e invitò i soci a regolarizzare i pagamenti dei prodotti di generi specie nella stagione dei raccolti.

Col saluto al Duce l'Assemblea si è sciolta.

Importazione cellulosa

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia comunica: Il Ministero delle Finanze, per agevolare il lavoro delle cartiere, ha disposto che le Dogane ammettano all'anticipata importazione la cellulosa destinata alle cartiere, in ragione del 25 per cento, sulla base del Bollettino del [illegible] trimestre 1934.

Fenomeni del mese di giugno

Giugno, sesto mese dell'anno, ci porta le giornate più lunghe e l'inizio dell'Estate astronomica. La durata del giorno — intervallo fra la levata ed il tramonto del Sole — non presenta grandi variazioni nel corso del mese come si può verificare con i dati qui esposti, validi per il mese di giugno:

	Levata	Tramonto
1	4 ore 40 min.	20 ore 2 min.
15	4 ore 25 min.	20 ore 11 min.
22	4 ore 36 min.	20 ore 14 min.
30	4 ore 39 min.	20 ore 14 min.

avremo un minimo di 15 ore e 24 minuti di illuminazione solare al primi del mese ed un massimo di 15 ore e 40 minuti al 22 giugno.

L'Estate astronomica avrà inizio alle ore 9 e 38 minuti del 22 giugno, istante in cui il Sole entra nel segno zodiacale del Cancro e raggiunge la massima declinazione boreale.

Il 30 giugno avverrà un eclisse parziale di Sole; invisibile in Italia, essa potrà essere osservata da alcune località dell'Inghilterra, Nord Europa, Groenlandia, Nord dell'Asia, ecc. Questa eclisse, quarta dell'anno, non è molto importante saranno infatti nascosti dal disco oscuro della Luna soltanto i quattro centesimi circa del disco solare.

Con un po' di fortuna (e cioè di bel tempo) si potranno osservare in Giugno tutti e cinque i pianeti maggiori visibili ad occhio nudo.

Nei primi giorni ad occidente si potrà cercare «Mercurio» che tramonterà circa un'ora dopo il Sole, ma il pianeta si andrà avvicinando rapidamente all'Astro del giorno fino ad essere in «congiunzione inferiore» con esso il 21 giugno. Mercurio sarà dunque praticamente visibile soltanto nella prima decade del mese.

«Venere», che raggiungerà al 30 Giugno la «massima elongazione orientale (45o)», continuerà ad essere lo splendido astro serotino che già abbiamo ammirato nei mesi precedenti, «Marte» e «Giove», facilmente riconoscibili, saranno pure visibili nella prima parte della notte, «Saturno» infine potrà essere osservato già almeno un paio di ore prima del sorgere del Sole.

«Urano» e «Nettuno» invece sono in posizioni tali che molto difficile sarà la loro ricerca.

Nonostante tutte le incertezze ed i capricci del tempo che da un bel po' stiamo sopportando, si inizia con il 1. di Giugno l'Estate Meteorologica. La temperatura è in sensibile aumento come ci mostra l'abituale specchietto dei valori «normali» della temperatura media a Milano:

I.a decade	+ 19.79
II.a »	+ 21.11
III.a »	+ 22.60

In Giugno dovremmo dunque attenderci giornate notevolmente calde: molto spesso infatti si raggiungono temperature superiori ai 30 gradi come accadde negli anni 1934 (+ 34o), 1932, 1931 (+ 35o,4), ecc., ma, date le condizioni meteorologiche con cui quest'anno ci avviciniamo all'Estate, è forse improbabile che nel prossimo mese di Giugno si possano già raggiungere tali estreme temperature.

In media si verifica in Giugno la caduta di 82.96 mm di pioggia, cui molto contribuiscono i temporali (5 o 6 in tutto il mese) che vengono eventualmente a mitigare gli effetti già sensibili del calore solare ma che, purtroppo a volte ci apportano anche la grandine!

Quanto spendiamo a teatro

Da una magnifica pubblicazione che esce in questi giorni, a cura della Società degli Autori, sappiamo oggi quanto gli italiani hanno speso per divertirsi nel decennio 1924-1933.

Nel 1924 l'incasso dei diversi spettacoli è stato di 380 milioni di lire. L'anno appresso, i nostri connazionali allentarono un po' di più il borsellino e spendevano 413 milioni. Nel 1926 si va ancora più su: 571 milioni e nel 1927 si raggiunge la bella cifra di 622 milioni. Ma è il 1928 l'anno della pazza gioia, l'anno delle sale zeppe, dei teatri esauriti — gli autentici esauriti — ma soprattutto l'anno in cui la celluloide romanzata ha reso di più. Quell'anno 635 milioni se ne andavano in divertimenti. Poi cominciano gli anni della crisi. Nel 1929 c'erano ancora 596 milioni da buttare in divertimenti e nel 1930 c'era persino una parvenza di ripresa: 630 milioni. Ma è una ripresa effimera. L'anno appresso si scende a 552 milioni e nel '32 l'anno più pauroso, l'annee terrible, gli italiani pure cresciuti di numero, non trovano che 496 milioni da spendere per divertirsi. Una ripresa segna il 1933: 512 milioni e mezzo. I dati relativi al primo semestre del 1934 sembrano accentuare questo miglioramento. Se prendiamo i 521 milioni del 1933, calcolando che a quell'epoca la popolazione del Regno fosse di 42 milioni, si vedrà facilmente come ogni abitante non ha speso, nell'annata, che 12 lire o poco più per divertimenti: una lira al mese.

Coloro che credono, in base alle cifre che ogni tanto vengono rese di pubblica ragione, riguardanti gli incassi delle partite di calcio così dette di cartello, che lo sport abbia dato un colpo gravissimo e quasi mortale agli altri spettacoli, si sbagliano. Prendiamo l'anno d'oro, il 1928. In quell'anno si spesero 24 milioni per lo sport e 370 milioni per il cinema. E gli spettacoli di prosa, questi famigerati spettacoli di prosa che si sogliono contrapporre dai modernisti ad oltranza allo sport, come segno della decadenza di un genere, davano quell'anno l'incasso di 64 milioni. Gli spettacoli lirici, che sembrano l'appannaggio di pochissimi eletti, rendevano, sempre nel 1928, circa il doppio dello sport. Poi le cose sono cambiate e la prosa è precipitata a 31 milioni di incassi nel 1933. Ma non è stato certo lo sport ad accogliere gli esuli del teatro perchè nel 1933 gli incassi sportivi salivano di appena otto milioni rispetto al 1928.

Dove le cifre appaiono piuttosto imponenti è nel campo della pellicola. Nel 1930 erano circa 400 i milioni spesi dagli italiani in omaggio a Greta Garbo ed alle sue sorelle di ogni specie e di ogni colore; 400 milioni è una somma che va meditata. Tutti gli altri spettacoli messi insieme, prosa, operetta, rivista, lirica, sport, ecc. raggiungevano sì e no la somma di 160 milioni! perciò quando si dice agli italiani: fate del cinema, concorrete con gli stranieri, pensate a quanti soldi varcano i mari e le frontiere, si dice una cosa giustissima e sacrosanta e perciò la funzione ed i compiti della direzione Generale della Cinematografia, sono funzioni e compiti di primissimo ordine, non soltanto nel campo morale e politico, ma anche diremmo soprattutto, nel campo dell'economia del nostro paese.

Naturalmente non tutte le città e non tutte le provincie d'Italia spendono nello stesso modo. Perchè, prendiamo la provincia di Potenza, vediamo subito che i suoi 360 mila abitanti circa hanno speso nel 1932 poco più di mezza lira a testa per il cinematografo, e nel primo semestre del 1934 poco più di 25 centesimi. Passiamo a Roma e proviamo [illegible] abitanti hanno speso nel 1932, per il cinematografo, 26 lire e mezzo a persona, nel 1933 circa 30 lire a persona, e nel primo semestre del 1934 circa 16 lire e mezzo. Vuol dire che nel primo semestre dell'anno questo ogni cittadino romano ha speso ogni giorno due soldi, o poco meno, per il cinematografo. Se [illegible]

lo, la sproporzione appare persino incredibile. Per il teatro in genere, prosa, lirica, operetta, rivista, i romani spesero nel 1932 poco meno di 4 lire a persona, nel 1933 poco meno di 3 lire e mezza e nel primo semestre del 1934 poco più di una lira e mezza. Per lo sport c'è un evidente contrazione degli incassi. Dalle tre lire e mezza circa del 1932, si passa alle 2 lire e mezza circa nel 1933, ed a una lira circa nel primo semestre del 1934. E giacchè abbiamo preso la provincia di Potenza come termine di paragone con Roma per il cinematografo, riferiamoci ancora a quella provincia per il teatro e lo sport. Ogni abitante di quella provincia ha speso dunque per il teatro circa 2 soldi a testa nel 1932, circa 4 soldi nel 1933 e circa un soldo e mezzo nel primo semestre del '34. Per lo sport, le cifre sono ancora più irrisorie: nemmeno un centesimo, negli anni 1932 e 1933 (rispettivamente 0,002 e 0,005) e meno di un soldo nel primo semestre del 1934.

Ritorniamo a Roma e vediamo le cifre complessive degli incassi. Nel 1932 tali incassi ammontano a 42 milioni 96.324 per il cinema a 6 milioni 228.997 per i teatri ed a 2.736.927 per lo sport. Nel 1933 le cose vanno meglio per il cinematografo e lo sport e peggio per il teatro. Infatti per i primi due si hanno rispettivamente le cifre di 46.254.488 e 4.180.234 e per il teatro invece 5.379.276. Nel primo semestre del '34 le cose continuano a migliorare per il cinematografo: 26.272.978 e rimangono stazionarie per il teatro 2.383.930 mentre per lo sport si ha un tracollo, 1.360.670. Indubbiamente è la vittoria della celluloide e una vittoria che non ammette repliche anche perchè essa è quasi generale in ogni provincia e ce ne sono alcune che fanno concorrenza in questo senso a Roma. Trieste è una di queste città divoratrici di pellicola: nel 1932 i 350 mila abitanti di quella provincia, hanno speso quasi 30 lire a testa per il cinema e solo 2 e mezza circa per il teatro e poco più di 2 lire per lo sport. Del resto in tutta l'Italia settentrionale si fa spreco di pellicola e anche gli abitanti di cittadine come Vercelli (7 lire e mezza per ogni abitante nel 1932) o come Varese (7 lire circa) non si fanno pregare per recarsi al cinematografo.

E, del resto, se noi prendiamo le cifre complessive del decennio, vedremo che al cinematografo compete l'alto e pauroso privilegio di usare la parola miliardo. Sapete quanto hanno speso in dieci anni gli italiani per il cinematografo? Eccovi serviti: 3 miliardi e 90 milioni. Che cosa sono di fronte a questi 3 miliardi i 247 milioni dello sport, e i 767 milioni del teatro di prosa? Soltanto nel 1928 il cinematografo ha incassato una volta e mezzo l'incasso di dieci anni di spettacoli sportivi e quasi due terzi degli incassi di dieci anni di spettacoli di prosa.

Le polemiche se il cinema sia arte o meno sono forse accademia. Ma questa non è accademia: tre miliardi spesi in dieci anni per vedere come vanno a finire le avventure di Greta Garbo e delle colleghe o dei colleghi di Greta Garbo. E dire che c'è qualcuno che ancora prende la cosa sottogamba.

Due avvelenati del pesce

VICENZA, 30

Dopo aver mangiato del pesce in conserva, venivano colti da forti dolori viscerali tali Campigato Alessandro, d'anni 41, e la sua figliola Maria maritata Guizzon, d'anni 23. Trasportati all'Ospedale, dal medico di guardia dott. Nino Cunico veniva loro praticata la lavatura gastrica e quindi trattenuti con prognosi riservata.

Mercato del cotone

NEW YORK, 29 — Chiusura Cotone: Gennaio 11.35 — Febbraio 11.37 — Marzo 11.39 — Aprile 11.40 — Maggio 11.41 — Giugno 11.56 — Luglio 11.57-58 — Agosto 11.47 — Settembre 11.38 — Ottobre 11.27-28 — Novembre 11.29 — Dicembre 11.32-33.

Cronaca di Mestre

Importante adunata del Fascio

Costituendo Battaglione di Fascisti

L'altra sera nel teatro del Dopolavoro cittadino in piazza Matter ha avuto luogo un'importante adunata del Fascio di Mestre per trattare dell'inquadramento militare di tutti i Fascisti.

Il Segretario del Fascio rag. Trevisani ha espresso il suo vivo desiderio che tutti i fascisti validi debbano far parte del battaglione Camicie Nere, che andranno a formarsi dando così tangibile dimostrazione di forza del Fascismo mestrino.

Ha ricordato ai Fascisti i loro doveri nei riflessi del Partito ed ha parlato dei rapporti che debbono regnare tra i camerati affinchè l'inquadramento sia vivificato da quella coesione spirituale, che è base e fondamento indispensabile per la disciplina militare dei Fascisti.

Ha preso la parola il dott. Cesare Marcachi, comandante designato dalla Federazione Fascista per la direzione del costituendo battaglione, il quale ha illustrato le modalità dell'inquadramento.

Ha affermato la precisa volontà del Fascio di Mestre che tutti i Fascisti s'inquadrino.

Ha energicamente richiamato la attenzione di tutti i camerati sulla necessità di essere sempre presenti ad ogni adunata dando prova di seria disciplina, dimostrando di non venir meno alle gloriose tradizioni del Fascio di Mestre. Ha fatto specialmente rilevare che l'obbligo di presenziare alle adunate incombe a tutti gli iscritti indistintamente abbiano o no la divisa.

Ha dichiarato che come comandante non mancherà di invocare provvedimenti disciplinari contro gli assenti.

I vecchi Fascisti hanno preso occasione dell'adunata per inviare pel tramite del Segretario del Fascio un cavalleresco saluto agli ultimi iscritti al Partito sicuri di averli al loro fianco in fattiva collaborazione.

I presenti hanno dato immediata adesione al costituendo battaglione di Camicie Nere.

L'adunata si è sciolta col grido sempre vibrante di saluto al Duce.

Invito ai fascisti

Il Segretario del Fascio invita tutti i Fascisti a trovarsi domenica mattina 2 giugno nel cortile delle scuole De Amicis ad ore 8.15 per partecipare alla rivista militare dello Statuto in Piazza Umberto.

E' prescritta la divisa estiva; coloro che ne sono sprovvisti indosseranno la camicia nera.

Adunata dei capi settore

Il Segretario del Fascio invita per questa sera ad ore 21 precise in sede a palazzo Vivit tutti i capi-settore.

F. O. A.

In seguito all'avvenuto sequestro di una certa quantità di carne bovina, e ceduta all'E. O. A., il Fascio Femminile ne ha fatto distribuzione a 150 famiglie fra le più bisognose.

Il Segretario Politico ringrazia la Direzione Imposte Dazio Consumo di Mestre e, per l'interessamento prestato, il dott. Bortoluzzo Tito.

Fascio Giovanile

Tutti indistintamente i Giovani fascisti dipendenti, sono comandati a presentarsi in perfetta divisa domenica 2 giugno alle ore 8 precise presso la Palestra C. Battisti di Via Dante.

Contro gli assenti ingiustificati saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

La rivista dello Statuto

Il Comando del Presidio Militare di Mestre comunica:

Il giorno 2 giugno p. v., in occasione della festa dello Statuto, in Piazza Umberto I, alle ore 9 saranno passate in rivista dal Comandante del Presidio di Mestre, le forze armate del Presidio stesso.

Alla cerimonia saranno invitati ad assistere tutte le autorità politiche, ecclesiastiche e civili, che prenderanno posto sull'apposito palco. Tutti gli ufficiali delle forze armate (Esercito, Marina, Aeronautica, M. V. S. N.) in congedo prenderanno posto nello schieramento con i colleghi in S. P. E. Uniforme prescritta per tutti: uniforme di marcia.

Le Associazioni Mutilati, Invalidi di Guerra e Madri e Vedove dei Caduti in guerra e per la causa fascista avranno il posto d'onore a destra del palco. Tutte le associazioni, collegi, istituti prenderanno posto a sinistra del palco.

Per l'Associazione Nazionale Combattenti e per le Associazioni Giovanili sono state impartite disposizioni particolari.

I ladri in casa

La scorsa notte dei ladri, ad ora imprecisata, mediante scasso, entrarono in una stanza terrena della casa di Capuzzo Pietro fu Giovanni di anni 51, abitante in via 28 Ottobre n. 29, asportando degli attrezzi da falegname dell'importo di L. 200.

La morte di un'attrice cugina della Duse

TORINO, 30

E' deceduta stamane la signora Adele Vitaliani Braccioni di 64 anni, da tempo ammalata, madre di Isa Lisette, la nota «soubrette» da riviste. La signora Braccioni apparteneva ad una famiglia di artisti, che ha dato al teatro italiano nomi famosi. Adele Braccioni era infatti sorella di Italia Vitaliani e cugina di Eleonora Duse: viveva ritiratissima nella sua casa ricca di ricordi delle due celebri parenti.

Federazione Italiana del Calcio

Sezione Propaganda
Comitato di Venezia

Comunicato N. 36 del 29 Maggio 1935-XIII.

Campion. F. G. di Combattimento

Omologazione gare: Dorsoduro - Lido 3 a 0, S. Polo - Castello B 3 a 2, Mira - Chirignago 5 a 1, Castello A - Murano 3 a 1 e Murano - Burano 2 a 1.

Partita Giudecca - Pellestrina: Considerato che la partita emarginata venne sospesa al 13' del II tempo, perchè la squadra del F. C. C. Pellestrina rimase in campo con soli 6 giocatori, si omologa la partita stessa con il risultato che avevano conseguito le due squadre al momento della sospensione e cioè: F. G. C. Giudecca - F. G. C. Pellestrina 10 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Per giuoco scorretto nei riguardi degli avversari e degli arbitri si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari, squalifica a tutto il [illegible] giugno al giocatore Favaron Angelo (Burano), squalifica a tutto il 3 giugno ai giocatori Salvagno Bruno (Castello B) e Boestra Gino (S. Polo) ammonizioni a Vittori Vittorino (Burano), Ianni Armando (Murano), Mulargia Mario (Castello B) e Fangaro Lucano (Murano), diffidando quest'ultimo, quale capitano della squadra, di punizioni più gravi qualora i fatti che hanno determinato l'ammonizione avessero a ripetersi.

Si richiamano le squadre del Lido, Dorsoduro, Burano e Murano ad un contegno più corretto nei riguardi degli arbitri e si invitano le squadre stesse ad adoperarsi affinchè i loro sostenitori abbiano a tenere un contegno più sportivo sui campi di giuoco, ciò a scanso di punizioni disciplinari e finanziarie.

Si affida al F.G.C. di Lido a far funzionare ulteriormente da guardalinee il signor Violata Vittorio dimostratosi idoneo ad esplicare tale mansione.

Partite del 2 Giugno: Lido - Castello B ore 17 Campo Foscari Lido; S. Polo - Chirignago ore 15,30, Campo Chiovere S. Girolamo, Dorsoduro - Pellestrina ore 15 Campo Foscari Lido, Castello A - Chirignago ore 13.45 Campo Chiovere S. Girolamo; Murano - Mira ore 17 e 15 Campo Chiovere S. Girolamo, Burano - S. Croce ore 16 campo Burano.

Avvertenza: Onde evitare inutili discussioni all'ingresso del campo di giuoco delle Chiovere di S. Girolamo, si avverte che per disposizione dell'On.le Comando Federale dei F. GG. CC., ogni squadra avrà diritto a soli n. 13 ingressi gratuiti.

Torneo Coppa "Ugo Ramonda"

Omologazione gare: Nordio - Toti Boys 0 a 0, Toti Pulcini - Nero Verdi 1 a 1, Silvestrina - Giudecchina Pulcini 3 a 0.

Partita Studentesca - Littoria - (reclamo studentesca): Si soprassiede ad ogni decisione in merito in attesa di accertamenti.

Partite del 30 Andante: Nordio - Toti Pulcini ore 13.45 campo Chiovere S. Girolamo, Studentesca - Toti Boys ore 17 campo Chiovere S. Girolamo; Muranese - Silvestrina ore 18,15 campo Chiovere S. Girolamo e Giudecchina Pulcini - Intrepida ore 9,30 campo Chiovere S. Girolamo.

Partite del 2 Giugno: Toti Boys - Littoria ore 9,45 campo Chiovere S. Girolamo; Giudecchina Pulcini - Nero Verdi ore 8.30 campo Chiovere S. Girolamo; Toti Pulcini - Muranese ore 12,45 campo Chiovere S. Girolamo.

Le partite Giudecchina Boys - Nordio ed Intrepida - Silvestrina, vengono rimandate a giorno ed ora da destinarsi.

Il Presidente: **E. Contenti.**

Direttorio 3.a Zona (Veneto)

Comunicato n. 31 del 29 maggio 1935 - XIII.

Presenti: Scalabrin, Bertoli, Carraro, Centanni e Scarpi.

Campionato Seconda Divisione

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Rovigo II - Piave 1 a 1 e Valery - Giorgione 4 a 1.

Calendario gare: Si confermano per domenica 2 giugno p. v. le gare in calendario per la sesta giornata seguenti: Rovigo II - Giorgione e Valery - Mezzomo.

Campionato Terza Divisione

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Dop. Cittadella - Dop. Rossi 1 a 1 e Mestre - Dop. Pellizzari 3 a 2.

Calendario gare: Si confermano per domenica 2 giugno p. v., la gara in calendario per la settima giornata, seguente: Dop. [illegible] - Mestre.

Ad evitare concomitanza con altra manifestazione, la gara Venezia III - Dop. Cittadella viene sospesa e differita in data da stabilirsi.

Sezione Propaganda

Affiliazione Società: Si dà atto, dell'affiliazione ai Comitati Locali indicati in appresso delle società segnate loro di seguito: Comitato di Belluno: Società sportiva di Pieve di Cadore, Comitato di Venezia: F. G. C. di Mira e F.G.C. «Luigi Passoni» di Venezia.

Campionato di II Categoria: In base al rapporto arbitrale, si omologa nel risultato la gara seguente: Dop. Chievo - Dop. Malo 3 a 2.

Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara F.G.C. Badia Polesine - Dop. Bottrighe, in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte.

In accoglimento al reclamo sporto dal Dop. Vetrocoke, la gara A. C. Valdobbiadene - Dop. Vetrocoke, vinta dall'A. C. Valdobbiadene per 1 a 0, viene data persa alla stessa per 2 a 0, per la inclusione nella sua squadra sotto di un falso nome, dei Giocatori Scapinello Secondo dell'A.S.F. Conegliano, Guerresco Guido e Saccol Francesco del Treviso F. C., in posizione irregolare.

In base ai rapporti arbitrali, si squalifica fino a tutto il 5 giugno p. v. il giocatore Gennari Egisto (Dop. Bottrighe), espulso dal campo per comportamento intemperante nei confronti dell'arbitro e si ammoniscono i giocatori Bettini Walter (A. C. Valdobbiadene), Cunial Antonio (Dopol. Vetrocoke) Ciban Pietro e Frigato Vittorino (Dop. Bottrighe), richiamati per giuoco scorretto.

Per la grave infrazione commessa partecipando con l'A. C. Valdobbiadene, sotto falso nome, alla gara sopra accennata, in applicazione ai disposti federali, si squalificano ad ogni effetto, fino a tutto il 31 dicembre 1935-XIV, i giocatori Scapinello Secondo (A.S.F. Conegliano), Guerresco Guido e Saccol Francesco (Treviso F. C.), deplorando la condotta del capitano dell'A. C. Valdobbiadene Cologneso Antonio, perchè avrebbe dovuto impedire, con l'autorità che gli è data dalla carica, la manchevolezza compiuta.

Si confermano per domenica 2 Giugno p. v. le gare di ritorno dei gironi seguenti: Girone A: a Bottrighe, campo del Littorio, ore 15 e 30, Dop. Bottrighe - F. G. C. Badia Polesine; Girone F: a Malo campo del Littorio, ore 15.30, Dop. Malo - Dop. Chievo, Girone G: a Marghera, campo Dop. Leghe Leggere, ore 15,30 Dop. Vetrocoke - A. C. Valdobbiadene.

Visto il ricorso della Polisportiva Monselicense, avverso la punizione comminata dal Direttorio dei confronti del giocatore Talbo Giuseppe, ripreso in esame l'intero incarto relativo alla gara Monselicense - Vicenza del 19 corr. sentito l'arbitro nelle sue dichiarazioni verbali, intese a confermare categoricamente il rapporto che informò il provvedimento, si delibera di non accogliere comunque il ricorso e di mantenere la punizione inflitta.

Il Presidente: **A. Scalabrin**

Signorina... chiamata alle armi

CESENA, 30

Uno strano caso è capitato alla signorina Giorgia Tumedei di Giuseppe, nata in Frazione Ronta di Cesena, via Mansera n. 101, il 10 dicembre 1915. La signorina Tumedei aveva trasportato la sua residenza, per ragioni di lavoro, nel Comune di Bertinoro. Un bel giorno la signorina si vide giungere all'indirizzo di Giorgio Tumedei un precetto per presentarsi all'esame personale ed arruolamento. Il Podestà di Bertinoro invitava la .. signorina a presentarsi [illegible] al Consiglio di Leva.

I famigliari della signorina si recavano d'urgenza al Comune di Cesena, invitando l'Ufficiale dello Stato Civile a consultare i registri nascite dell'anno 1915 e a rilasciare un certificato dove si rileva la vera origine del sesso. La signorina Tumedei è stata sicuramente vittima di un errore anagrafico avvenuto allorquando, trasportandosi a Bertinoro, venne inscritta sotto il nome di Giorgio anzichè di Giorgia, in quei registri anagrafici.

Nessuna soppressione di preture

ROMA, 30

Il sen. Puglia ha diretto al Ministro di Grazia e Giustizia una interrogazione richiedendo risposta scritta, per sapere se intende nominare i pretori di circa 150 preture rurali che sono prive di titolare da più tempo e se intende smentire le voci correnti, certamente infondate, di possibile soppressione di talune di esse. Il Ministro Guardasigilli rispondendo ha fatto notare che se attualmente nelle Preture sono da deplorarsi numerose vacanze, cagionate da deficienze temporanee di personale, fra breve l'inconveniente sarà rimosso, poichè sta per essere ultimato un concorso per 64 posti di uditore di Pretura e un altro è stato già indetto, sicchè la situazione, già in via di miglioramento, sarà completamente regolarizzata entro l'anno venturo. Il Ministro poi, riguardo all'altro punto dell'interrogazione relativo alle eventuali soppressioni di talune Preture, ha tenuto ad assicurare che nessun provvedimento in tal senso trovasi allo studio.

Tariffe Telefoniche

Il Decreto Ministeriale dell'11 settembre 1934 XII. (Gazzetta Ufficiale n. 222 del 21 Settembre 1934 XII.) riduce del 10 % i concorsi spesa per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici e del 20 % le spese di trasloco.

A VENEZIA, MESTRE, LIDO, MURANO, ecc. ecc. p. es. i compensi impianto per apparecchi a muro vengono così ridotti:

categoria 5.	duplex	da L. 180	a L. 162	
» 5.	simplex	da L. 270	a L. 243	
» 3.		da L. 375	a L. 337.50	
» 2.		da L. 495	a L. 445.50	
» 1.		da L. 720	a L. 648	

restano invece invariate le voci di L. 150 e L. 75 per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici in locali ove da non oltre due mesi sia stato dismesso un impianto telefonico,

e i compensi per traslochi:

categoria 5.	duplex	da L. 180	a L. 144
» 5.	simplex	da L. 270	a L. 216
» 3.		da L. 375	a L. 300
» 2.		da L. 495	a L. 396
» 1.		da L. 720	a L. 576

e invariate restano le voci di L. 100 e L. 50 per i traslochi di apparecchi in locali ove da non oltre due mesi sia stato dismesso un impianto telefonico.

Alla Fiera di Padova

Pesca velica, Bacini montani e Mercati del Pesce delle Venezie

PADOVA, 30

Nel fervore che aratterizza i quartieri della Fiera in questi giorni di vigilia, tra impalcature e cumoli di materiali, mentre si prepara la nuova faccia della 17.a Fiera, un bel padiglione azzurro è sorto per accogliere delle attività profondamente tradizionali della gente veneta dal mare e alle alpi: la pesca velica, la pesca nei bacini montani, i mercati del pesce.

La mostra è posta sotto l'alto patrocinio di S. A. R. il Duca di Genova, gode del diretto interessamento del Ministro dell'Agricoltura ed è organizzata da un geniale maestro in questo settore della Fiera Padovana: dal Prof. Giuseppe Pardo.

Le sezioni che la compongono, cui si aggiungono quelle dei motori da pesca e degli istituti colturali di pesca, sono una pratica, efficace e completa dimostrazione dei progressi realizzati dall'industria peschereccia nelle Venezie.

Lo stabilimento itiogenico di Brescia, la stazione di Belluno e i Consorzi per la tutela della pesca di Vicenza e di Trento, nella sezione della pesca dei bacini montani mostreranno quale interesse economico rappresenti l'intensificarsi di questa attività nelle nostre acque interne.

Il Consorzio di Vicenza ha per la cattura della trota una nuovissima, geniale e artistica riproduzione di un masso alpestre con numerosi rivoli scendenti dai fianchi riunentisi e sfocianti insieme nel laghetto ove guizzano sciami di trote dalle smaglianti livree.

Belluno con un artistico plastico mostrerà il suo vasto moderno stabilimento dove in vari e susseguentesi vasche, canali, laghetti artificiali, avvengono l'allevamento del novellame, la stabulazione e la selezione del prodotto.

Brescia presenta uno stabilimento di troticultura modello, un modello di pescaia nei laghi, apparecchi di pescicultura anche in funzione e modelli vari.

Anche l'attività del Consorzio di Trento sarà largamente illustrata.

Plastici, modelli, grafici e fotografie rappresentano stabilimenti di troticoltura, incubatori, attrezzi pescherecci, per il trasporto ed ogni altra specie di materiale dimostrativo.

* * *

Le due mostre, della pesca velica e dei motori pescherecci svolgendosi contemporaneamente, si completano, si integrano nella dibattuta questione della motorizzazione del naviglio peschereccio.

Nella mostra sarà appunto interessante rilevare i vari tipi di motori che le case italiane presentano per cercare di contemperare alle modeste capacità finanziarie dei lavoratori del mare la solidità della costruzione, tale da resistere alle trepidazioni del motore.

Le numerose ed importanti adesioni delle case costruttrici consentiranno anche di rilevare praticamente gli sforzi dell'industria peschereccia per liberarsi dalla dipendenza dell'estero.

* * *

Nella sezione velica i posti d'o-

Nella sezione velica i posti d'o-

Chioggia, quest'ultima uno dei più importanti centri di produzione italiani, la prima uno dei principalissimi mercati del pesce.

Chioggia in una grande vasca rappresenta il canale di S. Domenico, con numerosi natanti in atto di pesca, dà una dimostrazione viva, efficace della poderosa flotta velica che con i suoi arditi marinai-pescatori batte tutto l'alto Adriatico.

Un bellissimo diorama, che poggia su una vasca circolare pure con natanti, immersi, dà una artistica visione di Venezia e, ad opera del suo Comune, illustra l'attività dell'importantissimo mercato del pesce con i suoi 70.000 quintali annui, si può dire affluenti da tutti i punti dell'alto Adriatico.

In una quarta sezione della Mostra degli istituti culturali interviene con materiale del più alto interesse il laboratorio centrale di Idrobiologia dipendente dal Ministero dell'Agricoltura e diretto dall'illustre prof. Brunelli, Ispettore generale della Pesca.

Il Consorzio delle scuole professionali marittime, attualmente presieduto da uno degli eroi della guerra S. E. di Revel Duca del Mare, con le sezioni pesca delle scuole mostra come opportunamente l'insegnamento teorico venga integrato da quello pratico.

Infine il grande acquario racchiuso nell'artistica grotta conterrà ciò che di più interessante offrono le nostre acque interne e marine.

Tutta una popolazione assiste ad una miracolosa visione

VICO GARGANICO, 30

Nella chiesa della Madonna della Libera, in Rodi Garganico, si è verificato un fatto che ha del miracoloso. Mentre la madre superiora delle suore del locale asilo infantile era assorta nelle orazioni, dopo l'esposizione del Santissimo scorse nell'ostia, chiusa nell'ostensorio la figura del Bambino Gesù. Credendo ad una allucinazione, la suora chiamò alcune bimbe dell'asilo infantile e domandò loro che cosa vedessero nell'ostia consacrata. Le bambine estasiate, risposero: «Vediamo il Bambinello che agita le manine». La suora si affrettò a comunicare la notizia alle altre monache, le quali ebbero la medesima visione. Vennero avvisate le autorità cittadine, i carabinieri, i militi fascisti e tutti accorsero in chiesa ove constatarono la miracolosa visione che durò ben 7 ore. La notizia è stata propalata ai paesi vicini e larghi pellegrinaggi di fedeli si recano ora ogni giorno a Rodi Garganico.

La nuova lotteria

Febbrili lavori a Merano per la corsa dei milioni

MERANO, 30

La grande manifestazione ippica autunnale dei milioni concessa alla città di Merano per volere del Duce, che ancora una volta ha voluto dimostrare il suo personale interessamento alle questioni turistiche ed economiche della città atesina, ha creato necessariamente una ingente mole di lavori di adattamento. La lotteria, organizzata a beneficio del massimo Ente sociale di assistenza del Regime, è la maggiore manifestazione che Merano abbia mai ospitato, e sarà quella che servirà a rialzare le sorti del turismo meranese che per molteplici motivi, derivanti dalla situazione internazionale, da qualche anno destavano serie preoccupazioni in tutti gli ambienti cittadini, attrezzati esclusivamente per l'industria turistica.

La città di Merano ha provveduto immediatamente a dare inizio ai lavori per rendere sia la città, quanto l'ippodromo dove si svolgerà la grande corsa, degni del grande onore che il Duce ha voluto benevolmente concederle. Anzitutto si è iniziata la radicale trasformazione dell'ippodromo «28 Ottobre»: per l'autunno saranno eseguiti i lavori di urgenza e di carattere provvisorio, atti a mettere in condizioni la pista e le tribune di ospitare la grande competizione. Per la seconda edizione della grande Lotteria, ossia per lo autunno del 1936, il campo «28 Ottobre» sarà sistemato definitivamente.

I lavori, eseguiti a cura del Municipio della città di Merano, saranno conformi alle disposizioni dell'Unione nazionale incremento razze equine e a tutti quei dettagli suggeriti dal carattere internazionale della corsa. A lavori ultimati, Merano avrà uno dei più attrezzati e moderni ippodromi del continente.

L'attuale pista dell'ippodromo meranese ha una lunghezza di 1400 metri e una larghezza massima di metri 29; lo sviluppo sarà portato a 2100 metri di lunghezza mentre la larghezza massima raggiungerà i 35 metri, permettendo in tale guisa l'attuazione di qualsiasi tipo di corsa ippica.

Il fondo del campo è buonissimo. Difatti i partecipanti al primo concorso ippico internazionale, svoltosi nel mese scorso sotto l'alto patronato delle LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia, lo hanno qualificato ottimo. Per ottobre saranno costruite le tribune e gli altri posti per il pubblico divisi in diverse categorie, per oltre 70.000 persone. Saranno pure costruite delle altre scuderie per i cavalli partecipanti alla grande manifestazione e inoltre sarà provveduto all'impianto per il totalizzatore e a quello per gli allibratori, mentre saranno mantenuti in efficienza i campi per i concorsi ippici e per il giuoco del polo a cavallo.

A tutti questi lavori di carattere principale, saranno aggiunte le costruzioni minori, necessarie per l'organizzazione della grande manifestazione, la quale richiederà una mole di lavoro in grande stile.

Non v'è dubbio alcuno che Merano saprà come sempre fare gli onori di casa alle migliaia di ospiti, che nel prossimo autunno affluiranno nella nostra città, per assistere alla grande manifestazione che il Duce ha voluto si svolgesse nella nuova provincia italiana, cara al cuore di tutti gli italiani.

Lo strano bisogno di marito d'una misteriosa avventuriera

GENOVA, 30

La trentaseienne Ersilia Torello, nata e domiciliata a Monaco, espulsa dalla Francia, nell'ottobre scorso, a Ventimiglia, sentì prepotente il bisogno di prendere marito, e non certo per la gioia d'avere una famiglia ma per altra ragione che a tutt'oggi non è stato possibile appurare.

Non avendo un fidanzato a disposizione, la Torello si rivolse a tali Giovanni Maroni e Severino Poggi, quest'ultimo autista, perchè le trovassero il marito. E il Poggi glielo trovò: recatosi a Nizza, tornò con un minorato di mente, certo Giovanni Barnolli, e con la complicità del Maroni un ex impiegato del Municipio, venne celebrato il matrimonio nella parrocchia di Sant'Agostino di Ventimiglia. Coronato... il sogno di amore, la donna se ne tornò a Monaco, mentre l'autista Poggi, messo in treno il marito senza moglie, munendolo di un biglietto di terza classe lo mandò alla volta di Parigi. Il povero mentecatto, giunto nella capitale francese, si sperse e venne preso in retata dalla Sûreté; rimandato a Nizza e interrogato, siccome egli ricordava bene di essersi ammogliato e su questo particolare insistè, va la Pubblica Sicurezza italiana ne veniva informata e ben presto aveva in mano le fila dell'intricata matassa. I due... paraninfi sono stati arrestati. La donna, ricercata dalle autorità, è per ora latitante. Sembra che si sia rifugiata in Algeria.

Tre condanne all'ergastolo per l'uccisione d'un parroco

CATANIA, 30

La notte del 26 dicembre 1926, in Mascalucia, veniva assassinato nella sua abitazione il vecchio parroco don Vito Longo. Dopo vari anni di indagini vennero finalmente arrestati i colpevoli e cioè tali Gaetano Finocchiaro, Salvatore Cucinotta e Orazio Viola. Essi sono ora comparsi dinanzi alla Corte d'Assise, che li ha condannati all'ergastolo.

Commercianti perugini puniti

PERUGIA, 30

Il Podestà ha ordinato la chiusura per tre giorni dei negozi dei commercianti Alessandro Palazzetti, Eredi Fiù Capocchia Nazzareno perchè sorpresi a vendere carne di pecora per castrato e al prezzo di questo.

Sulla porta di ciascun negozio è stato appeso un cartello che riporta il motivo del provvedimento adottato.

Le realizzazioni fasciste di Trieste

La bella Rivista illustrata «Opere Pubbliche» è uscita, per il XX Annuale dell'Intervento, con uno straordinario numero speciale dedicato esclusivamente alle realizzazioni fasciste di Trieste.

Se si volesse recensire un tale volume, perchè così dobbiamo chiamarlo, ci occorrerebbe uno spazio, che non potrebbe essere concesso da un quotidiano. Sono ben 260 pagine che volgarizzano, con un materiale documentario inedito e con una ricchezza di illustrazioni fotografiche veramente interessanti, non solo tutto quanto Trieste ha sino ad oggi attuato, sotto l'impulso realizzatore del Fascismo, nel campo delle opere di pubblica utilità, ma altresì il vasto ed organico programma già in corso di esecuzione per il risanamento edilizio cittadino, per dare alla viabilità urbana quel maggior decoro e respiro che più si addicessero ad una grande città romana come Trieste, e per migliorare infine i suoi molteplici servizi pubblici.

Aprono il volume due interessanti articoli sull'argomento: uno di S. E. Razza ed uno di S. E. Gobbi Gigli, rispettivamente Ministro e Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici. Basterebbero questi due soli scritti per dare alla pubblicazione ed al compendio di opere che illustra tutta l'importanza che meritano.

Rivendicata l'origine prettamente romana della città di S. Giusto, così cara al cuore di ogni italiano, il volume si occupa delle realizzazioni del Comune, del Piano regolatore della città, del risanamento di alcuni suoi rioni e di tutto il programma già tracciato dal podestà, per dare a Trieste un nuovo e più superbo volto. Nè vengono trascurate tutte le realizzazioni fasciste così nel campo igienico assistenziale, come in quello sportivo, nè viene trascurata la doverosa illustrazione di tutte le innumerevoli ed imponenti opere attuate dalla Provincia, dall'Istituto Comunale Abitazione Minime, dal Compartimento Statale della Strada, dal Genio Civile, dalle Ferrovie dello Stato, dai Magazzini Generali, ecc. Particolare volgarizzazione — curata non solo in italiano, ma anche in inglese, in tedesco ed in czeco — ha avuto l'attrezzatura del porto, messo ormai all'avanguardia di tutti quelli europei, sia per la velocità delle operazioni di carico, scarico, immagazzinamento e manipolazione delle merci, sia per la tecnica moderna e perfezionata di tutti i suoi impianti, triplicati di potenza e decuplicati di numero dalla Marcia di Roma ad oggi. Sfogliare le belle pagine di questo volume è cogliervi il senso preciso della rinascita e della potenza della superba città adriatica. Centinaia di fotografie documentarie parlano il linguaggio di una realtà che in altri tempi poteva apparire un sogno. Opere ciclopiche, nelle quali sono impressi i simboli del Littorio, hanno fatto di Trieste, del suo porto, del suo emporio un tutto affascinante, da cui si esprime la forza propulsiva di una grande metropoli marittima, che è crocevia dei traffici di tutta Europa verso il resto del mondo. Ed è per questo che il detto volume di «Opere pubbliche», al quale hanno atteso l'On. Ezio Cingolani, Giacomo di Castelnuovo e il Dott. Vincenzo Lucci — che di essa sono rispettivamente Direttore, Redattore Capo e Redattore — dovrebbe essere consultato da quanti, italiani e stranieri, non hanno ancora che una pallida idea di quello che il Regime ha fatto per la diletta capitale della Venezia Giulia e della potenza marinara, che da essa si espande verso tutti gli oceani.

Solenni cerimonie militari

I cavalieri di "Saluzzo,, inaugurano il monumento ai Caduti

PORDENONE, 30

Stamane nella Caserma Vittorio Emanuele III, sede del Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, che Pordenone ospita da tanti anni, si è svolta una solenne cerimonia per la inaugurazione del monumento ai Caduti, nella grande guerra, del reggimento stesso.

Il monumento, sorto nell'interno della caserma, davanti alla palazzina del comando, è stato eretto per volontà dell'attuale comandante del Reggimento colonnello cav. Borgostroem e l'opera è stata compiuta dagli stessi cavalleggeri.

Alla cerimonia hanno presenziato, oltre a tutte le autorità cittadine con il Podestà cav. ing. Galvani e il Segretario del Fascio cav. uff. Valenzuela, il comandante il Corpo d'Armata generale Guillet, i comandanti la Divisione celere «Eugenio di Savoia» e la Divisione di fanteria «Monte Nero» generali Monzo e Neri e molti ufficiali superiori di tutte le armi.

Il cappellano militare prof. cav. don Mario Signorini ha benedetto il monumento e ha pronunciato brevi parole esaltanti il sacrificio dei Caduti. Il colonnello comandante il reggimento ha rievocato le glorie dei Cavalleggeri di Saluzzo, incitando i giovani appartenenti al Reggimento ad emularli per accrescere di gloria il valoroso stendardo fregiato di medaglia di argento.

Dopo le parole del loro comandante, i Cavalleggeri sono sfilati davanti al monumento e alle autorità, rendendo gli onori. Sono pure sfilate le rappresentanze del Fascio, delle associazioni combattentistiche e d'arma, delle organizzazioni giovanili che numerose erano intervenute alla cerimonia.

Dopo la sfilata, le truppe, ammassatesi di fronte al monumento, hanno reso gli onori allo stendardo ed al comandante del Corpo di armata.

Finita la cerimonia, nelle sale del Circolo ufficiali è seguito un ricevimento in onore delle autorità. Durante tutta la giornata i cavalleggeri sono montati in servizio d'onore al monumento.

Il monumento agli automobilisti caduti in guerra

MILANO, 30

Nella sede del terzo centro automobilistico, alla Caserma Caracciolo, è stato inaugurato il monumento agli automobilisti caduti in guerra, opera dello scultore Monfrini. Nel cortile della caserma, adorno di bandiere, reparti armati prestavano servizio d'onore. Sono intervenuti alla cerimonia le autorità cittadine. Presenti erano pure con i rispettivi gagliardetti le associazioni d'arma e le rappresentanze delle forze giovanili e del Partito.

Il comandante interinale il Corpo d'Armata ha passato in rivista le truppe; poi Alberto Colantuoni, presentato dal comandante il raggruppamento, ha esaltato, vivamente applaudito, le virtù guerriere del Corpo. E' seguita la benedizione del monumento mentre echeggiavano le note della Marcia Reale e di Giovinezza e della Canzone del Piave e le truppe presentavano le armi.

La cerimonia si è chiusa col giuramento delle reclute e con la sfilata in parata dei mille uomini del raggruppamento e delle rappresentanze delle associazioni combattentistiche intervenute.

Le reclute hanno prestato giuramento, le reclute ad una sola voce e dell'8.o Fanteria ove i comandanti i rispettivi reggimenti, presenti tutti gli ufficiali, hanno illustrato alle truppe l'alto significato del rito. Letta la formula del giuramento, le reclute a duna sola voce hanno risposto giurando. Quindi le truppe sono sfilate innanzi ai gloriosi vessilli della brigata Cuneo.

La festa dei granatieri

ROMA, 20

I granatieri di Sardegna hanno stamane celebrato solennemente la festa dell'arma con il giuramento alla bandiera prestato dalle reclute. Il rito si è svolto alla presenza del gen. Graziosi e del gen. Vecchi nella sede del 2.o reggimento granatieri ove le truppe in armi, dopo aver reso omaggio alla bandiera e al monumento ai Caduti, hanno ascoltato brevi parole pronunciate dal colonnello comandante il reggimento, rispondendo con un tonante «Lo giuro» alla formula del giuramento.

Eguale rito si è poi svolto alla caserma del primo reggimento alla presenza del gen. Goggia, comandante il Corpo d'Armata, e di una folla di autorità e personalità, nonchè dei rappresentanti dei granatieri in congedo. Le cerimonie si sono chiuse con un'entusiastica dimostrazione al Re e al Duce.

Il giuramento delle reclute del 58 Fanteria e del 20 Artiglieria

PADOVA, 30

Stamane alle ore 11 sul piazzale antistante al Tempio della Pace ha avuto luogo la cerimonia del giuramento delle reclute del 58.o Fanteria e del 20.o Artiglieria della Divisione Piave.

Alla cerimonia sono intervenuti il generale Novellis di Coarazze, ispettore di mobilitazione e il gen. Roberti comandante la Brigata di Treviso.

Prima del giuramento il generale Novellis ha pronunciato un patriottico vibrante discorso illustrando il significato del giuramento che stavano per prestare i baldi soldati cresciuti ed educati nell'atmosfera del Fascismo i quali sarebbero sempre stati fedeli al Re. Il generale ha concluso innalzando il saluto al Re e al Duce.

Letta la formula del giuramento i soldati hanno innalzato il grido: *Lo giuro!*

Mentre la musica suonava la Marcia Reale, è stata deposta nel Tempio della Pace una corona di alloro offerta dal Comando della Divisione in memoria dei Caduti. Quindi i soldati sono sfilati davanti al generale.

Le pratiche per l'estradizione d'un banchiere greco

TORINO, 30

Su segnalazione delle autorità francesi il 25 febbraio scorso i carabinieri arrestavano presso il confine francese un signore che aveva varcato la frontiera per sottrarsi ad un mandato di cattura del Procuratore della Repubblica. Era il banchiere greco Costantino Mavromati di 41 anni residente a Parigi e già socio di affari con il famigerato Staviski. Successivamente, il Governo francese inoltrava domanda al Ministero degli Esteri per la estradizione, formulando a carico del banchiere l'imputazione di bancarotta fraudolenta, con malversazioni di oltre quattro milioni a danno di una società di zuccheri. L'imputato protestava contro l'arresto, asserendo che il Governo ellenico aveva già reclamato presso il Governo francese, perchè l'esame della causa fosse deferito al tribunale dell'Aja.

La sezione istruttoria della nostra Corte di Appello si radunerà in giugno per la discussione sulla richiesta di estradizione del Governo francese.

La strada del Cervino riaperta al transito degli autoveicoli

VALTOURNANCHE, 30

Dopo oltre tre mesi d'interruzione in seguito alla enorme valanga precipitata l'inverno scorso dalle Grandes Murailles, la strada del Cervino è stata completamente riattivata al transito degli autoveicoli. E' occorso alla bisogna circa un mese di lavori durissimi, svolti ad iniziativa del comune di Valtournanche, con l'impiego di un centinaio di operai valligiani che hanno dovuto scavare anche alcune gallerie per consentire il transito attraverso la enorme massa di neve che in certi tratti misura oltre dieci metri di altezza.

Felice parto in automobile

BRONI, 30

Nei pressi della frazione Casanova, la casalinga Erminia Grandi, di anni 28, maritata a Piero Bianchini, sull'auto che la portava alla Maternità, ha dato alla luce un bel maschietto. Il parto si è svolto regolarmente. La puerpera è stata assistita dal marito e dalla levatrice che l'accompagnavano, nonchè dall'autista. Neonato e puerpera godono buona salute.

Spruzzo fatale di calce

UDINE, 30

Stamattina è stata accolta all'Ospedale la bambina Lina Lonobri di anni nove, abitante a Gradisca di Spilimbergo, la quale giocando con alcuni coetanei nel proprio cortile, in vicinanza di un cumulo di calce viva, si ebbe uno spruzzo della calce stessa, che la colpì all'occhio sinistro.

I medici riscontrarono alla piccina delle ustioni di terzo grado alla cornea, e si riservarono la prognosi.

L'avanzata paraguayana continua nel Chaco

BUENOS AIRES, 30

Sulla riva sinistra del Rio Parapiti, i Paraguayani hanno espugnato tutte le posizioni boliviane. I paesi di Plaiyta, Yuruguasa, Ypapean, Capitayndy, Cupere, Nacunday, Amboro sono in possesso delle truppe del Paraguay che hanno notevolmente consolidata con le azioni di questi ultimi giorni l'occupazione delle comunicazioni da Villa Montes a Santa Cruz, aprendosi la via alla marcia sul Dipartimento crucegno che, con il Beni, costituisce il granaio della Bolivia.

Nel settore di Amboro i Paraguayani avanzano verso occidente: attacchi e contrattacchi ad arma bianca si susseguono da tre giorni nel settore di Izozog sul Rio Parapiti. Aeroplani paraguayani hanno bombardato le difese di Villa Montes.

Corre voce che il dott. Francesco Tamajo, eletto alla Presidenza della Repubblica boliviana nelle elezioni del novembre scorso, sia stato arrestato, mentre è stato prorogato fino all'agosto prossimo il mandato presidenziale al dott. Tejada Sorzano che ha sostituito, per volere del Gabinetto, il presidente costituzionale Salamanca.

Poche probabilità di successo ha intanto il «Blocco di conciliazione per il Chaco». Lo stesso intervento del Presidente del Brasile alle sedute dei rappresentanti dei cinque Stati mediatori non ha smosso dalle posizioni iniziali i rappresentanti diretti dei due Paesi in lotta e cioè l'ex-Presidente della Bolivia, dott. Battista Saavedra, e il ministro paraguayano degli Esteri, Luis Riart. Questi ha dichiarato «che non sarà accettata una pace incompleta di compromessi: il Paraguay vuole da una parte il riconoscimento integrale dei suoi diritti e dall'altra la rimozione di ogni pericolo di aggressione per il futuro». Ha chiesto inoltre che il colpevole di avere scatenata la guerra al Chaco debba rispondere dei danni e dei sacrifici causati dalla guerra stessa.

Il rappresentante della Bolivia ha dichiarato che la pregiudiziale paraguayana preclude la via ad ogni trattativa di pace.

I Paesi intermediari, l'Argentina, il Brasile, il Cile, il Perù e l'Uruguay, si sono impegnati di trovare una formula conciliativa, ma nessuno si nasconde la difficoltà dell'impresa.

Una tregua di trenta giorni

BUENOS AYRES, 30

Il Paraguay ha accettato una tregua di trenta giorni come preliminare ai negoziati per la soluzione del conflitto del Chaco.

Tre propagandisti sovversivi condannati a Tunisi

TUNISI, 30

In presenza di un pubblico numeroso, si è svolto dinanzi al tribunale il processo a carico di tre comunisti, arrestati tre mesi or sono a Biserta.

Il 5 marzo u. s. erano scoperti a Ferryville opuscoli comunisti in arabo, invitanti la popolazione a scendere in piazza contro il Governo francese e contro la sua politica di colonizzazione.

Gli autori degli opuscoli ricordavano gli eventi di Bona, Costantina e Setif, che hanno insanguinato quelle città, e terminavano con un appello all'unione dei lavoratori.

L'inchiesta immediatamente aperta dalla polizia condusse all'arresto di tre dei distributori, che il tribunale ha condannato oggi a pene di 4, 5 e 6 mesi di carcere ed a 100 franchi di multa, nonchè a cinque anni di divieto di soggiorno.

Il Belgio riconosce i Sovieti e manda un Console nel Manciù-Kuò

BRUXELLES, 30

Il Senato ha oggi approvato il bilancio degli Affari Esteri che implica il riconoscimento dell'Unione sovietica e la istituzione di una rappresentanza diplomatica belga a Mosca, nonchè la nomina del console generale ad Harbin. Il Governo infatti ha ritenuto di intensificare i rapporti economici con il Manciù-Kuò.

Due morti e sei feriti per uno scoppio in Germania

BERLINO, 30

La scorsa notte, nella cittadina di Heldenau, a causa di un rubinetto del gas rimasto aperto per disattenzione, è avvenuta una esplosione che ha provocato il crollo di parte dell'edificio. Due persone sono rimaste uccise e sei hanno riportato ferite gravissime.

Nuovo strappo dell'Irlanda ai legami con l'Inghilterra

LONDRA, 30

Un nuovo strappo ai legami che uniscono lo Stato libero irlandese all'Impero britannico è stato dato ieri dal Governo di Dublino, il quale ha presentato al Dail il preventivo del bilancio in cui la spesa per il mantenimento dell'Ufficio del Governatore Generale, e cioè del Rappresentante del Re, era ridotta alla somma di 1330 sterline.

Sintomatiche sono state soprattutto le parole pronunciate da De Valera nel raccomandare il bilancio. Egli ha detto di condividere le opinioni di quei deputati che non vorrebbero approvare nemmeno questa piccola somma. Ma vi è un ostacolo nella costituzione — egli ha aggiunto — giacchè in essa è fatta parola del Governatore generale. Se l'opposizione assistesse il Governo l'articolo sarebbe emendato ed il Governatore generale abolito.

Egli ha rilevato quindi come sino a quattro anni or sono le somme spese dall'Irlanda per l'ufficio del Governatore generale fossero di ben venticinquemila sterline.

Il deputato Macdermot, capo della opposizione, si è dichiarato d'accordo per la riduzione dell'appannaggio al Governatore, dato che «per svolgere le sue mansioni basterebbe un impiegato avventizio».

Ma egli ha detto che l'opposizione non è in favore all'abolizione di un rappresentante del Re in Irlanda.

Riprendendo la parola De Valera ha dichiarato che il Governo ha voluto ridurre la somma al minimo. «Una ulteriore riduzione — egli ha detto — significherebbe la sua abolizione completa. Se l'opposizione, un giorno, sarà pronta ad aiutare il Governo, quest'ultimo sarà grato dell'aiuto».

Un deputato ha chiesto, allora:

— Non lo potreste fare anche senza di noi?

— Ritengo che vi sarà costretto — ha risposto De Valera.

Egli ha espresso l'opinione che nel prossimo anno lo stanziamento per il governatorato non avrà alcuna ragione di comparire nel bilancio, il che equivale a dire che De Valera prevede una completa emancipazione dell'Irlanda, nel corso dei prossimi dodici mesi.

Di tale portata sarebbe infatti la misura accennata la quale non farebbe che dare carattere giuridico ad un distacco che di anno in anno diventa più profondo politicamente ed economicamente, fra Dublino e Londra.

Lo stanziamento ridotto alla somma di 1330 sterline è stato approvato dal Dail con quarantaquattro voti contro ventitrè.

Nave francese scomparsa al largo di Terranova

PARIGI, 30

Una laconica notizia da San Giovanni di Terranova segnala che si teme che la nave francese Maréchal de Luxembourg sia affondata al largo. Si fa strada l'idea che la nave sia andata perduta corpo e beni e che nessuno dei quaranta uomini dell'equipaggio abbia potuto salvarsi. Mancano finora particolari e conferme.

Mag. strale alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 30 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp.	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	piov.	756.0	19	21	
Fiume	cop.	752.5	18	19	17
Pola	½ cop.	751.2	18	20	16
Trieste	cop.	753.4	18		
Gorizia	piov.	753.7	15	18	15
Udine	cop.	752.5	16	18	14
Treviso	piov.	752.9	18	18	15
Belluno	½ cop.	753.4	13	15	11
Padova	½ cop.	752.6	18	21	14
Rovigo	½ cop.	753.2	18	21	15
Vicenza	cop.	752.8	18	19	14
Bolzano	piov.		16	17	13
Grappa	nebb.	610.6	6	7	6
Venezia	cop.	752.8	18	21	15

Precipitazioni in mm.: Zara gocce; Fiume 5; Pola 4; Trieste 7; Gorizia 40; Udine 24; Treviso 16; Belluno 31; Padova 15; Rovigo 3; Vicenza 4; Bolzano 3; Trento 7; Monte Grappa 13; Venezia 15.

Mare: Zara l. m.; Fiume l. m.; Pola q. cal.; Trieste agit.; Venezia l. m.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.26; tramonta ore 19.48. Luna leva ore 3.17, tramonta ore 19.21. Ultimo quarto il 25. Luna nuova il 1. — Maree al Bacino San Marco: basse ore 4.10 e 15.45; alte ore 10.55 e 21.40. — Ieri l'Adige era in leggera piena; l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Po erano in morbida pronunciata; gli altri corsi di acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 30 — Tempo generalmente nuvoloso con pioggie anche a carattere temporalesco alquanto più accentuate sulle Venezie e sul versante adriatico. Temperatura stazionaria o in lieve aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 31: Sull'Adriatico e sul mare di Norvegia domina ancora alta pressione mentre la depressione del Mediterraneo si è spostata verso nord-est ed ha esteso la sua azione a tutta l'Europa centrale mantenendo una saccatura in Val Padana. Quantunque il tempo accenni a migliorare potrà aversi ancora qualche pioggia temporalesca.

Giovane uccisa dal tram mentre attraversa una via

PINEROLO, 30

Un mortale investimento tramviario è avvenuto ieri verso le 18.30 nella nostra città. Una giovane certa Auffi, moglie d'un milite addetto alla nostra stazione ferroviaria, è stata travolta ed uccisa dalla tramvia a vapore Pinerolo-Torino. L'Auffi, in compagnia di un congiunto, passava in via Martiri del XXI, allorchè vide sopraggiungere il tranvai che in quel punto taglia la via. Ella cercò di attraversare, ma un ciclista sopraggiunto in quel mentre la investì, facendola cadere tra le ruote della motrice tranviaria. La disgraziata è morta sul colpo; essa lascia due figli in tenera età.

La giornata del giocattolo

La giornata per il giocattolo italiano e indubbiamente una tra le iniziative intese alla diffusione del prodotto italiano, che è stata coronata da un più pronto successo e ha raccolto l'immediato favore del pubblico.

E' ormai noto lo scopo che si prefigge questa manifestazione. Essa mira anzitutto a diffondere e a valorizzare la produzione italiana. Vi sono centinaia di fabbriche che preparano, confezionano giocattoli. Esistono infine migliaia di negozi ove il giocattolo è messo in vendita, e offerto agli acquirenti a seconda dei gusti e delle possibilità economiche del vasto pubblico.

Il giocattolo non è un articolo di lusso: esso entra quale parte importantissima nella vita dei nostri bimbi, e non costituisce solo uno strumento di svago, ma un mezzo importantissimo di preparazione e di svago.

E' necessario ed è possibile in questo campo vincere del tutto la concorrenza degli stranieri. L'italiano è naturalmente disposto alla produzione artigianale, produzione artistica, qualificata che richiede a chi la compie intelligenza e capacità di imprimere al lavoro una impronta personale.

Perciò l'industria del giocattolo può utilmente svilupparsi da noi. E se finora non ha raggiunto il grado di sviluppo che poteva assumere lo si deve al fatto che molti italiani per ignoranza o per snobismo rivolgevano la loro preferenza al prodotto straniero scoraggiando così i commercianti dal rifornirsi della produzione nazionale, costretta, per mancanza di richiesta, a mantenersi su una posizione statica.

Occorre perciò porre il giocattolo italiano a contatto del pubblico, fargliene apprezzare i pregi artistici, e incrementarne la vendita, creargli insomma una clientela, in modo che ai commercianti potesse risultare conveniente ordinare il prodotto nazionale.

A questi fini è stata istituita la Giornata del Giocattolo Italiano.

L'idea di un'iniziativa del genere nacque dalla considerazione che, durante l'anno, per un lungo periodo, (e precisamente da Pasqua a Natale) il commercio del giocattolo è pressochè paralizzato. Ciò è tanto vero che si possono contare sulle dita i negozi che trattano esclusivamente il prodotto in parola, il quale costituisce, quasi sempre, un'attività secondaria dei commercianti in prodotti similari.

E molto opportunamente si giudicò che il periodo migliore per la realizzazione dell'iniziativa di cui sopra fosse la fine di giugno. Epoca che, coincidendo con la chiusura delle scuole e con l'inizio della villeggiatura, è la più propizia per lo smercio del giocattolo. Purtuttavia non si intese con ciò stabilire una data inderogabile. Infatti si lasciò a che ogni città la spostasse a seconda delle esigenze locali. Ma quasi dappertutto la giornata del giocattolo è stata fissata per la fine di giugno. Fanno eccezione Bari e Palermo, coincidendo nella prima città con la Fiera del Levante, nella seconda con la Festa di Santa Rosa.

E' chiaro che viene poi ad arrecare un vantaggio anche ai produttori, perchè le effettuate vendite spingono i commercianti a fornirsi di nuova merce.

Nei primi anni le manifestazioni per la diffusione del giocattolo italiano si limitarono all'organizzazione di mostre speciali fatte dai negozi interessati. Negli anni successivi i venditori di giocattoli furono invitati a impiantare padiglioni e banchi di vendita in un determinato luogo pubblico. In seguito la Giornata del Giocattolo si è arricchita di altre iniziative, atte a richiamare un sempre più numeroso pubblico. Si sono avute così gare sportive per ragazzi, proiezioni cinematografiche, ecc.

In qualche luogo nel giorno dedicato al giocattolo sono stati consegnati premi agli scolari più meritevoli.

Il numero delle vendite effettuate e l'interesse del pubblico ci dicono come l'opera del Comitato Nazionale del Giocattolo Italiano sia stata particolarmente feconda.

Occorre intensificare l'azione a che i risultati siano sempre più soddisfacenti e la manifestazione risponda sempre più ai fini per cui è stata istituita.

Ernesto De Marzio

Cooperativa consumo di Treporti

Si è tenuta in Treporti, nella Sede del Dopolavoro, gentilmente concessa, l'annuale Assemblea Generale della Cooperativa di Consumo di Treporti.

Erano presenti oltre diversi soci il Consiglio di Presidenza, il Segretario Politico dott. Andreose e il signor Giuseppe Franchi, per l'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione. Aperta la seduta e letto da parte del Segretario il verbale della precedente Assemblea, il Presidente lesse la relazione del Consiglio d'Amministrazione dalla quale risultò il buon andamento della Cooperativa. Il Segretario Amministrativo Luigi Ballarin espose la relazione contabile, approvata dai sindaci.

Il Segretario Politico diede il suo saluto ai Camerati, dichiarando, anche nella sua qualità di Sindaco, di seguire con simpatia il movimento cooperativo dell'isola. Il rappresentante dell'E.N.F.C. portò il saluto del Segretario Provinciale e incitò i soci a regolarizzare i pagamenti dei prelievi di generi specie nella stagione dei raccolti.

Col saluto al Duce l'Assemblea si è sciolta.

Importazione cellulosa

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia comunica: Il Ministero delle Finanze, per agevolare il lavoro delle cartiere, ha disposto che le Dogane ammettano all'anticipata importazione la cellulosa destinata alle cartiere, in ragione del 35 per cento, sulla base della Bolletta del terzo trimestre 1934.

Fenomeni del mese di giugno

Giugno, sesto mese dell'anno, ci porta le giornate più lunghe e l'inizio dell'Estate astronomica. La durata del giorno — intervallo fra la levata ed il tramonto del Sole — non presenta grandi variazioni nel corso del mese come si può verificare con i dati qui esposti, validi per il mese di giugno:

	Levata	Tramonto
1	4 ore 40 min.	20 ore 2 min.
15	4 ore 25 min.	20 ore 11 min.
22	4 ore 36 min.	20 ore 14 min.
30	4 ore 39 min.	20 ore 14 min.

avremo un minimo di 15 ore e 22 minuti di illuminazione solare ai primi del mese ed un massimo di 15 ore e 40 minuti al 22 giugno.

L'Estate astronomica avrà inizio alle ore 9 e 38 minuti del 22 giugno, istante in cui il Sole entra nel segno zodiacale del Cancro e raggiunge la massima declinazione boreale.

Il 30 giugno avverrà un'eclisse parziale di Sole; invisibile in Italia, essa potrà essere osservata da alcune località dell'Inghilterra, Nord Europa, Groenlandia, Nord dell'Asia, ecc. Questa eclisse, quarta dell'anno, non è molto importante saranno infatti nascosti dal disco oscuro della Luna soltanto i quattro decimi (circa) del disco Solare.

Con un po' di fortuna (e cioè di bel tempo) si potranno osservare in Giugno tutti e cinque i pianeti maggiori visibili ad occhio nudo.

Nei primi giorni, ad occidente, si potrà cercare «Mercurio» che tramonterà circa un'ora dopo il Sole, ma il pianeta si andrà avvicinando rapidamente all'Astro del giorno fino ad essere in «congiunzione inferiore» con esso il 21 giugno. Mercurio sarà dunque praticamente visibile soltanto nella prima decade del mese.

«Venere», che raggiungerà al 30 Giugno la «massima elongazione orientale (45o)», continuerà ad essere lo splendido astro serotino che già abbiamo ammirato nei mesi precedenti, «Marte» e «Giove», facilmente riconoscibili, saranno pure visibili nella prima parte della notte, «Saturno» infine potrà essere osservato già almeno un paio di ore prima del sorgere del Sole.

«Urano» e «Nettuno» invece sono in posizioni tali che molto difficile sarà la loro ricerca.

Nonostante tutte le incertezze ed i capricci del tempo che da un bel po'... stiamo sopportando, si inizia con il 1. di Giugno l'Estate Meteorologica. La temperatura è in sensibile aumento, come ci mostra l'abituale specchietto dei valori «normali» della temperatura media a Milano:

I.a decade	...	+ 19.79
II.a	» ...	+ 21.11
III.a	» ...	+ 22.50

In Giugno dovremmo dunque attenderci giornate notevolmente calde; molto spesso infatti si raggiungono temperatura superiori ai 30 gradi, come accadde negli anni 1934 (+ 34o), 1932, 1931 (+ 35o,4), ecc., ma, date le condizioni metereologiche con cui quest'anno ci avviciniamo all'Estate, è forse improbabile che nel prossimo mese di Giugno si possano già raggiungere tali estreme temperature.

In media si verifica in Giugno la caduta di 82.96 mm. di pioggia, cui molto contribuiscono i temporali (5 o 6 in tutto il mese) che vengono eventualmente a mitigare gli effetti già sensibili del calore solare ma che, purtroppo, a volte ci apportano anche la grandine!

Quanto spendiamo a teatro

Da una magnifica pubblicazione che esce in questi giorni, a cura della Società degli Autori, sappiamo oggi quanto gli italiani hanno speso per divertirsi nel decennio 1924-1933.

Nel 1924 l'incasso dei diversi spettacoli è stato di 360 milioni di lire. L'anno appresso, i nostri connazionali allentavano un po' di più il borsellino e spendevano 413 milioni. Nel 1926 si va ancora più su: 571 milioni e nel 1927 si raggiunge la bella cifra di 622 milioni. Ma è il 1928 l'anno della pazza gioia, l'anno delle sale zeppe, dei teatri esauriti — gli autentici esauriti — ma sopratutto l'anno in cui la celluloide romanzata ha reso di più. Quell'anno 635 milioni se ne andavano in divertimenti. Poi cominciano gli anni della crisi. Nel 1929 c'erano ancora 596 milioni da buttare in divertimenti e nel 1930 c'era persino una parvenza di ripresa: 630 milioni. Ma è una ripresa effimera. L'anno appresso si scende a 552 milioni e nel '32 l'anno più pauroso. l'année terrible, gli italiani pure cresciuti di numero, non trovano che 496 milioni da spendere per divertirsi. Una ripresa segna il 1933: 512 milioni e mezzo. I dati relativi al primo semestre del 1934 sembrano accentuare questo miglioramento. Se prendiamo i 521 milioni del 1933, calcolando che a quell'epoca la popolazione del Regno fosse di 42 milioni, si vedrà facilmente come ogni abitante non ha speso, nell'annata, che 12 lire o poco più per divertimenti: una lira al mese.

Coloro che credono, in base alle cifre che ogni tanto vengono rese di pubblica ragione, riguardanti gli incassi delle partite di calcio così dette di cartello, che lo sport abbia dato un colpo gravissimo e quasi mortale agli altri spettacoli, si sbagliano. Prendiamo l'anno d'oro, il 1928. In quell'anno si spesero 24 milioni per lo sport e 370 milioni per il cinema. E gli spettacoli di prosa, questi famigerati spettacoli di prosa che si vogliono contrapporre dai modernisti ad oltranza allo sport, come segno della decadenza di un genere, davano quell'anno l'incasso di 64 milioni. Gli spettacoli lirici, che sembrano l'appannaggio di pochissimi eletti, rendevano, sempre nel 1928, circa il doppio dello sport. Poi le cose sono cambiate e la prosa è precipitata a 31 milioni di incassi nel 1933. Ma non è stato certo lo sport ad accogliere gli esuli del teatro perchè nel 1933 gli incassi sportivi salivano di appena otto milioni rispetto al 1928.

Dove le cifre appaiono piuttosto imponenti è nel campo della pellicola. Nel 1930 erano circa 400 i milioni spesi dagli italiani in omaggio a Greta Garbo ed alle sue sorelle di ogni specie e di ogni colore; 400 milioni è una somma che va meditata. Tutti gli altri spettacoli messi insieme, prosa, operetta, rivista, lirica, sport, raggiungevano sì e no la somma di 160 milioni! perciò quando si dice agli italiani: fate del cinema, concorrete con gli stranieri, pensate a quanti soldi varcano i mari e le frontiere, si dice una cosa giustissima e sacrosanta; e perciò la funzione ed i compiti della direzione Generale della Cinematografia, sono funzioni e compiti di primissimo ordine, non soltanto nel campo morale e politico, ma anche diremmo sopratutto, nel campo dell'economia del nostro paese.

Naturalmente non tutte le città e non tutte le provincie d'Italia spendono nello stesso modo. Perchè, prendiamo la provincia di Potenza, vediamo subito che i suoi 350 mila abitanti circa hanno speso nel 1932 poco più di mezza lira a testa per il cinematografo, e nel primo semestre del 1934 poco più di 25 centesimi. Passiamo a Roma e provincia; il salto è spettacoloso: il milione e mezzo circa di abitanti hanno speso nel 1932, per il cinematografo 26 lire e mezzo a persona, nel 1933 circa 30 lire a persona e nel primo semestre del 1934 circa 16 lire e mezza. Vuol dire che nel primo semestre dell'anno passato ogni cittadino romano ha speso ogni giorno due soldi o poco meno per il cinematografo. Se passiamo agli altri generi di spettacolo, la sproporzione appare persino incredibile. Per il teatro in genere, prosa, lirica, operetta, rivista, i romani spesero nel 1932 poco meno di 4 lire a persona, nel 1933 poco meno di 3 lire e mezza e nel primo semestre del 1934 poco più di una lira e mezza. Per lo sport c'è un evidente contrazione degli incassi. Dalle tre lire e mezza circa del 1932, si passa alle 2 lire e mezza circa nel 1933, ed a una lira circa nel primo semestre del 1934. E giacchè abbiamo preso la provincia di Potenza come termine di paragone con Roma per il cinematografo, riferiamoci ancora a quella provincia per il teatro e lo sport. Ogni abitante di quella provincia ha speso dunque per il teatro circa 2 soldi a testa nel 1932, circa 4 soldi nel 1933 e circa un soldo e mezzo nel primo semestre del '34. Per lo sport, le cifre sono ancora più irrisorie: nemmeno un centesimo, negli anni 1932 e 1933 (rispettivamente 0,002 e 0,005) e meno di un soldo nel primo semestre del 1934.

Ritorniamo a Roma e vediamo le cifre complessive degli incassi. Nel 1932 tali incassi ammontano a 42 milioni 96.524 per il cinema a 6 milioni 228.397 per i teatri ed a 2.726.927 per lo sport. Nel 1933 le cose vanno meglio per il cinematografo e lo sport e peggio per il teatro. Infatti per i primi due si hanno rispettivamente le cifre di: 46.254.488 e 4.180.234 e per il teatro invece 5.379.276. Nel primo semestre del '34 le cose continuano a migliorare per il cinematografo: 26.272.978 e rimangono stazionarie per il teatro: 2.383.930 mentre per lo sport si ha un tracollo: 1.560.670 Indubbiamente è la vittoria della celluloide e una vittoria che non ammette repliche anche perchè essa è quasi generale in ogni provincia e ce ne sono alcune che fanno concorrenza in questo senso a Roma. Trieste è una di queste città divoratrici di pellicola: nel 1932 i 350 mila abitanti di quella provincia, hano speso quasi 30 lire a testa per il cinema e solo 2 e mezza circa per il teatro e poco più di 2 lire per lo sport. Del resto in tutta l'Italia settentrionale si fa spreco di pellicola e anche gli abitanti di cittadine come Vercelli (7 lire e mezza per ogni abitante nel 1932) o come Varese (7 lire circa) non si fanno pregare per recarsi al cinematografo.

E, del resto, se noi prendiamo le cifre complessive del decennio, vedremo che al cinematografo compete l'alto e pauroso privilegio di usare la parola miliardo. Sapete quanto hanno speso in dieci anni gli italiani per il cinematografo? Eccovi serviti: 3 miliardi e 90 milioni. Che cosa sono di fronte a questi 3 miliardi, i 247 milioni dello sport, o i 367 milioni del teatro di prosa? Soltanto nel 1928 il cinematografo ha incassato un volta e mezzo l'incasso di dieci anni di spettacoli sportivi e quasi due terzi degli incassi di dieci anni di spettacoli di prosa.

Le polemiche se il cinema sia arte o meno sono forse accademia. Ma questa non è accademia: tre miliardi spesi in dieci anni per vedere come vanno a finire le avventure di Greta Garbo e delle colleghe o dei colleghi di Greta Garbo. E dire che c'è qualcuno che ancora prende la cosa sottogamba.

Due avvelenati del pesce

VICENZA, 30

Dopo aver mangiato del pesce in conserva, venivano colti da forti dolori viscerali tali Campigato Alessandro, d'anni 41, e la sua figiola Maria maritata Guizzon, d'anni 23. Trasportati all'Ospedale, dal medico di guardia dott. Nino Cunico veniva loro praticata la lavatura gastrica e quindi trattenuti con prognosi riservata.

Mercato del cotone

NEW YORK, 29 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.35 — Febbraio 11.37 — Marzo 11.39 — Aprile 11.40 Maggio 11.41 — Giugno 11.56 — Luglio 11.57-58 — Agosto 11.47 — Settembre 11.37 — Ottobre 11.27-28 — Novembre 11.29 — Dicembre 11.32-33.

Cronaca di Mestre

Importante adunata del Fascio

Costituendo Battaglione di Fascisti

L'altra sera nel teatro del Dopolavoro cittadino in piazza Matter ha avuto luogo un'importante adunata del Fascio di Mestre per trattare dell'inquadramento militare di tutti i Fascisti.

Il Segretario del Fascio rag. Trevisani ha espresso il suo vivo desiderio che tutti i fascisti validi debbano far parte del battaglione Camicie Nere, che andranno a formarsi dando così tangibile dimostrazione di forza del Fascismo mestrino.

Ha ricordato ai Fascisti i loro doveri nei riflessi del Partito ed ha parlato dei rapporti che debbono regnare tra i camerati affinchè l'inquadramento sia vivificato da quella coesione spirituale, che è base e fondamento indispensabile per la disciplina militare dei Fascisti.

Ha preso la parola il dott. Cesare Mareschi, comandante designato dalla Federazione Fascista per la direzione dei costituendi battaglioni, il quale ha illustrato le modalità dell'inquadramento.

Ha affermato la precisa volontà del Fascio di Mestre che tutti i Fascisti s'inquadrino.

Ha energicamente richiamato la attenzione di tutti i camerati sulla necessità di essere sempre presenti ad ogni adunata dando prova di seria disciplina, dimostrando di non venir meno alle gloriose tradizioni del Fascio di Mestre. Ha fatto specialmente rilevare che l'obbligo di presenziare alle adunate incombe a tutti gli iscritti indistintamente abbiano o no la divisa.

Ha dichiarato che come comandante non mancherà di invocare provvedimenti disciplinari contro gli assenti.

I vecchi Fascisti hanno preso occasione dell'adunata per inviare pel tramite del Segretario del Fascio un cavalleresco saluto agli ultimi iscritti al Partito sicuri di averli al loro fianco in fattiva collaborazione.

I presenti hanno dato immediata adesione al costituendo battaglione di Camicie Nere.

L'adunata si è sciolta col grido sempre vibrante di saluto al Duce.

Invito ai fascisti

Il Segretario del Fascio invita tutti i Fascisti a trovarsi domenica mattina 2 giugno nel cortile delle scuole De Amicis ad ore 8.15 per partecipare alla rivista militare della Statuto in Piazza Umberto.

E' prescritta la divisa estiva; coloro che ne sono sprovvisti indosseranno la camicia nera.

Adunata dei capi settore

Il Segretario del Fascio invita per questa sera ad ore 21 precise in sede a palazzo Vivit tutti i capi-settore.

F. O. A.

In seguito all'avvenuto sequestro di una certa quantità di carne bovina, e ceduta all'E. O. A., il Fascio Femminile ne ha fatto distribuzione a 150 famiglie fra le più bisognose.

Il Segretario Politico ringrazia la Direzione Imposte Dazio Consumo di Mestre e, per l'interessamento prestato, il dott. Bertolato Tito.

Fascio Giovanile

Tutti indistintamente i Giovani fascisti dipendenti, sono comandati a presentarsi in perfetta divisa domenica 2 giugno alle ore 8 precise presso la Palestra C. Battisti di Via Dante.

Contro gli assenti ingiustificati saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

La rivista dello Statuto

Il Comando del Presidio Militare di Mestre comunica:

Il giorno 2 giugno p. v., in occasione della festa dello Statuto, in Piazza Umberto I, alle ore 9 saranno passate in rivista dal Comandante del Presidio di Mestre, le forze armate del Presidio stesso.

Alla cerimonia saranno invitati ad assistere tutte le autorità politiche, ecclesiastiche e civili, che prenderanno posto sull'apposito palco. Tutti gli ufficiali delle forze armate (Esercito, Marina, Aeronautica, M. V. S. N.) in congedo prenderanno posto nello schieramento con i colleghi in S. P. E. Uniforme prescritta per tutti: uniforme di marcia.

Le Associazioni Mutilati, Invalidi di Guerra e Madri e Vedove dei Caduti in guerra e per la causa fascista avranno il posto d'onore a destra del palco. Tutte le associazioni, collegi, istituti prenderanno posto a sinistra del palco.

Per l'Associazione Nazionale Combattenti e per le Associazioni Giovanili sono state impartite disposizioni particolari.

I ladri in casa

La scorsa notte dei ladri, ad ora imprecisata, mediante scasso, entrarono in una stanza terrena della casa di Capuzzo Pietro fu Giovanni di anni 51, abitante in via 28 Ottobre n. 29, asportando degli attrezzi da falegname dell'importo di L. 200.

La morte di un'attrice cugina della Duse

TORINO, 30

E' deceduta stamane la signora Adele Vitaliani Braccioni di 64 anni, da tempo ammalata, madre di Isa Lisette, la nota «soubrette» da riviste. La signora Braccioni apparteneva ad una famiglia di artisti, che ha dato al teatro italiano nomi famosi. Adele Braccioni era infatti sorella di Italia Vitaliani e cugina di Eleonora Duse: viveva ritiratissima nella sua casa, ricca di ricordi delle due elettissime parenti.

Federazione Italiana del Calcio

Sezione Propaganda
Comitato di Venezia

Comunicato N. 28 del 29 Maggio 1935-XIII.

Campion. F. G. di Combattimento

Omologazione gare: Dorsoduro - Lido 3 a 0, S. Polo - Castello B 3 a 2, Mira - Chirignago 5 a 1, Castello A - Mirano 3 a 1 e Murano - Burano 2 a 1.

Partita Giudecca - Pellestrina: Considerato che la partita emarginata venne sospesa al 13' del II tempo, perchè la squadra del F. C.C. Pellestrina rimase i campo con soli 6 giocatori, si omologa la partita stessa con il risultato che avevano conseguito le due squadre al momento della sospensione o cioè: F. G. C. Giudecca - F. G. C. Pellestrina 10 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Per giuoco scorretto nei riguardi degli avversari e degli arbitri si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari; squalifica a tutto il dieci giugno al giocatore Favaron Angelo (Burano); squalifica a tutto il 3 giugno ai giocatori Salvagno Bruno (Castello B) e Balestra Gino (S. Polo); ammonizioni a Vitturi Vittorino (Burano), Linzi Armando (Murano), Mularoni Mario (Castello B) e Calligaro Luciano (Murano), diffidando quest'ultimo, quale capitano della squadra di punizioni più gravi qualora i fatti che hanno determinato l'ammonizione avessero a ripetersi.

Si richiamano le squadre del Lido, Dorsoduro, Burano e Murano ad un contegno più corretto nei riguardi degli arbitri e si invitano le squadre stesse ad adoperarsi affinchè i loro sostenitori abbiano a tenere un contegno più sportivo sui campi di giuoco, ciò a scanso di punizioni disciplinari e finanziarie.

Si diffida il F.G.C. di Lido a far funzionare ulteriormente da guardialinee il signor Violata Vittorio dimostratosi inidoneo ad esplicare tale mansione.

Partite del 2 Giugno: Lido - Castello B ore 17 Campo Foscari Lido; S. Polo - Chioggia ore 15,30, Campo Chiovere S. Girolamo; Dorsoduro - Pellestrina ore 15 Campo Foscari Lido; Castello A - Chirignago ore 13.45 Campo Chiovere S. Girolamo; Murano - Mira ore 17 e 15 Campo Chiovere S. Girolamo; Burano - S. Croce ore 16 campo Burano.

Avvertenza: Onde evitare inutili discussioni all'ingresso del campo di giuoco delle Chiovere di S. Girolamo, si avverte che per disposizione dell'On.le Comando Federale dei F. GG. CC., ogni squadra avrà diritto a soli n. 13 ingressi gratuiti.

Torneo Coppa "Ugo Romanin"

Omologazione gare: Nordio - Toti Boys 0 a 0, Toti Pulcini - Nero Verdi 1 a 1, Silvestrina - Giudecchina Pulcini 3 a 0.

Partita Studentesca - Littoria - (reclamo studentesca): Si soprassiede ad ogni decisione in merito in attesa di accertamenti.

Partite del 30 Andante: Nordio - Toti Pulcini ore 13.45 campo Chiovere S. Girolamo, Studentesca - Toti Boys ore 17 campo Chiovere S. Girolamo; Muranese - Silvestrina ore 18,15 campo Chiovere S. Girolamo e Giudecchina Pulcini - Intrepida ore 9,30 campo Chiovere S. Girolamo.

Partite del 2 Giugno: Toti Boys - Littoria ore 9,45 campo Chiovere; S. Girolamo; Giudecchina Pulcini - Nero Verdi ore 8,30 campo Chiovere S. Girolamo; Toti Pulcini - Muranese ore 12,45 campo Chiovere S. Girolamo.

Le partite Giudecchina Boys - Nordio ed Intrepida - Silvestrina, vengono rimandate a giorno ed ora da destinarsi.

Il Presidente: **E. Centanni.**

Direttorio 3.a Zona (Veneto)

Comunicato n. 31 del 29 maggio 1935 - XIII.

Presenti: Scalabrin, Bertoli, Carraro, Centanni e Scarpi.

Campionato Seconda Divisione

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Rovigo II - Piave 1 a 1 e Valery - Giorgione 4 a 1.

Calendario gare: Si confermano per domenica 2 giugno p. v. le gare in calendario per la sesta giornata seguenti: Rovigo II - Giorgione e Valery - Mezzomo.

Campionato Terza Divisione

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Dop. Cittadella - Dop. Rossi 1 a 1 e Mestre - Dop. Pellizzari 3 a 2.

Calendario gare: Si confermano per domenica 2 giugno p. v. la gara in calendario per la settima giornata, seguente: Dop. Rossi - Mestre

Ad evitare concomitanza con altra manifestazione, la gara Venezia III - Dop. Cittadella viene sospesa e differita in data da stabilirsi.

Sezione Propaganda

Affiliazione Società: Si dà atto, dell'affiliazione ai Comitati Locali indicati in appresso delle società segnate loro a seguito: Comitato di Belluno: Società sportiva di Pieve di Cadore; Comitato di Venezia: F. G.C. di Mira e F.G.C. «Luigi Parsoni» di Venezia.

Campionato di II Categoria: In base al rapporto arbitrale, si omologa nel risultato la gara seguente: Dop. Chievo - Dop. Malo 3 a 2.

Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara F.G.C. Badia Polesine - Dop. Bottrighe, in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte.

In accoglimento al reclamo sporto dal Dop. Vetrocoke, la gara A. C. Valdobbiadene - Dop. Vetrocoke, vinta dall'A. C. Valdobbiadene per 1 a 0, viene data persa alla stessa per 2 a 0, per la inclusione nella sua squadra sotto di un falso nome, dei Giocatori Scapinello Secondo dell'A.S.F. Conegliano, Guerresco Guido e Saccol Francesco del Treviso F. C., in posizione irregolare.

In base ai rapporti arbitrali, si squalifica fino a tutto il 5 giugno p. v. il giocatore Gennari Egisto (Dop. Bottrighe), espulso dal campo per comportamento intemperante nei confronti dell'arbitro e si ammoniscono i giocatori Bettini Walter (A. C. Valdobbiadene), Cuniol Antonio (Dopol. Vetrocoke) Cibin Pietro e Frigato Vittorino (Dop. Bottrighe), richiamati per giuoco scorretto.

Per la grave infrazione commessa partecipando con l'A. C. Valdobbiadene, sotto falso nome, alla gara sopra accennata, in applicazione ai disposti federali, si squalificano ad ogni effetto fino a tutto il 31 dicembre 1935-XIV, i giocatori Scapinello Secondo (A.S.F. Conegliano), Guerresco Guido e Saccol Francesco (Treviso F. C.), deplorando la condotta del capitano dell'A. C. Valdobbiadene Colognese Antonio, perchè avrebbe dovuto impedire, con l'autorità che gli è data dalla carica, la manchevolezza compiuta.

Si confermano per domenica 2 Giugno p. v. le gare di ritorno dei gironi seguenti: Girone A: a Bottrighe, campo del Littorio, ore 15 e 30, Dop. Bottrighe - F. G. C. Badia Polesine; Girone F: a Malo campo del Littorio, ore 15.30, Dop. Malo - Dop. Chievo; Girone G: a Marghera, campo Dop. Leghe Leggere, ore 15.30 Dop. Vetrocoke - A. C. Valdobbiadene.

Visto il ricorso della Polisportiva Monselicense, avverso la punizione comminata dal Direttorio dei confronti del giocatore Tullio Giuseppe, ripreso in esame l'intero incarto relativo alla gara Monselicense - Vicenza all. del 19 corr. sentito l'arbitro nelle sue dichiarazioni verbali, intese a confermare categoricamente il rapporto che informò il provvedimento, si delibera di non accogliere comunque il ricorso e di mantenere la punizione inflitta.

Il Presidente: **A. Scalabrin.**

Signorina... chiamata alle armi

CESENA, 30

Uno strano caso è capitato alla signorina Giorgia Tumedei di Giuseppe, nata in Frazione Ronta di Cesena, via Maniera n. 101, il 10 dicembre 1915. La signorina Tumedei aveva trasportato la sua residenza, per ragioni di lavoro, nel Comune di Bertinoro. Un bel giorno la signorina si vide giungere all'indirizzo di Giorgio Tumedei un precetto per presentarsi all'esame personale ed arruolamento. Il Podestà di Bertinoro invitava la... signorina a presentarsi poi innanzi al Consiglio di Leva.

I famigliari della signorina si recavano d'urgenza al Comune di Cesena, invitando l'Ufficiale dello Stato Civile a consultare i registri nascite dell'anno 1915 e a rilasciare un certificato dove si rilevi la vera origine del sesso. La signorina Tumedei è stata sicuramente vittima di un errore anagrafico avvenuto allorquando, trasportandosi a Bertinoro, veniva inscritta sotto il nome di Giorgio anzichè di Giorgia, in quei registri anagrafici.

Nessuna soppressione di preture

ROMA, 30

Il sen. Poglia ha diretto al Ministro di Grazia e Giustizia una interrogazione richiedendo risposta scritta, per sapere se intende nominare i pretori di circa 150 preture rurali che sono prive di titolare da più tempo e se intende smentire le voci correnti, certamente infondate, di possibile soppressione di talune di esse. Il Ministro Guardasigilli rispondendo ha fatto notare che se attualmente nelle Preture sono da deplorarsi numerose vacanze, cagionate da deficienze temporanee di personale, fra breve l'inconveniente sarà rimosso, poichè sta per essere ultimato un concorso per 64 posti di uditore di Pretura e un altro è stato già indetto, sicchè la situazione, già in via di miglioramento, sarà completamente regolarizzata entro l'anno venturo. Il Ministro poi, riguardo all'altro punto dell'interrogazione relativo alle eventuali soppressioni di talune Preture, ha tenuto ad assicurare che nessun provvedimento in tal senso trovasi allo studio.

Tariffe Telefoniche

Il Decreto Ministeriale dell'11 settembre 1934 XII. (Gazzetta Ufficiale n. 222 del 21 Settembre 1934 XII.) riduce del 10 % i concorsi spesa per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici e del 20 % le spese di trasloco.

A VENEZIA, MESTRE, LIDO, MURANO, ecc. ecc. p. es. di compensi impianto per apparecchi a muro vengono così ridotti:

categoria				
categoria	5.	duplex	da L. 180	a L. 162
»	5.	simplex	da L. 270	a L. 243
»	3.		da L. 375	a L. 337.50
»	2.		da L. 495	a L. 445.50
»	1.		da L. 720	a L. 648

restano invece invariate le voci di L. 150 e L. 75 per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici in locali ove da non oltre due mesi sia stato dismesso un impianto telefonico,

e i compensi per traslochi:

categoria				
categoria	5.	duplex	da L. 180	a L. 144
»	5.	simplex	da L. 270	a L. 216
»	3.		da L. 375	a L. 300
»	2.		da L. 495	a L. 396
»	1.		da L. 720	a L. 576

e invariate restano le voci di L. 100 e L. 50 per i traslochi di apparecchi in locali ove da non oltredue mesi sia stato dismesso un impianto telefonico.

Alla Fiera di Padova

Pesca velica, Bacini montani e Mercati del Pesce delle Venezie

PADOVA, 30

Nel fervore che caratterizza i quartieri della Fiera in questi giorni di vigilia, tra impalcature e cumoli di materiali, mentre si prepara la nuova faccia della 17.a Fiera, un bel padiglione azzurro è sorto per accogliere delle attività profondamente tradizionali della gente veneta dal mare e alle alpi: la pesca velica, la pesca nei bacini montani, i mercati del pesce.

La mostra è posta sotto l'alto patrocinio di S. A. R. il Duca di Genova, gode del diretto interessamento del Ministro dell'Agricoltura ed è organizzata da un geniale maestro in questo settore della Fiera Padovana: dal Prof. Giuseppe Pardo.

Le sezioni che la compongono, cui si aggiungono quelle dei motori da pesca e degli istituti colturali di pesca, sono una pratica, efficace e completa dimostrazione dei progressi realizzati dall'industria peschereccia nelle Venezie.

Lo stabilimento itiogenico di Brescia, la stazione di Belluno e i Consorzi per la tutela della pesca di Vicenza e di Trento, nella sezione della pesca dei bacini montani mostreranno quale interesse economico rappresenti l'intensificarsi di questa attività nelle nostre acque interne.

Il Consorzio di Vicenza ha per la cattura della trota una nuovissima, geniale e artistica riproduzione di un masso alpestre con numerosi rivoli scendenti dai fianchi riunentisi e sfocianti insieme nel laghetto ove guizzano sciami di trote dalle smaglianti livree.

Belluno con un artistico plastico mostrerà il suo vasto moderno stabilimento dove in vari e susseguentesi vasche, canali, laghetti artificiali, avvengono l'allevamento del novellame, la stabulazione e la selezione del prodotto.

Brescia presenta uno stabilimento di troticultura modello, un modello di pescaia nei laghi, apparecchi di pescicultura anche in funzione e modelli vari.

Anche l'attività del Consorzio di Trento sarà largamente illustrata.

Plastici, modelli, grafici e fotografie rappresentano stabilimenti di troticoltura, incubatori, attrezzi pescherecci, per il trasporto ed ogni altra specie di materiale dimostrativo.

* * *

Le due mostre, della pesca velica e dei motori pescherecci svolgendosi contemporaneamente, si completano, si integrano nella dibattuta questione della motorizzazione del naviglio peschereccio.

Nella mostra sarà appunto interessante rilevare i vari tipi di motori che le case italiane presentano per cercare di contemperare alle modeste capacità finanziarie dei lavoratori del mare la solidità della costruzione tale da resistere alle trepidazioni del motore.

Le numerose ed importanti adesioni delle case costruttrici consentiranno anche di rilevare praticamente gli sforzi dell'industria peschereccia per liberarsi dalla dipendenza dell'estero.

* * *

Nella sezione velica i posti d'o-
Nella sezione velica i posti d'onore sono riservati a Chioggia, quest'ultima uno dei più importanti centri di produzione italiani, la prima uno dei principalissimi mercati del pesce.

Chioggia in una grande vasca rappresenta il canale di S. Domenico, con numerosi natanti in atto di pesca, dà una dimostrazione viva, efficace della poderosa flotta velica che con i suoi arditi marinai-pescatori batte tutto l'alto Adriatico.

Un bellissimo diorama, che poggia su una vasca circolare pure con natanti, immersi, dà una artistica visione di Venezia e, ad opera del suo Comune, illustra l'attività dell'importantissimo mercato del pesce con i suoi 70.000 quintali annui, si può dire affluenti da tutti i punti dell'alto Adriatico.

In una quarta sezione della Mostra degli istituti culturali interviene con materiale del più alto interesse il laboratorio centrale di Idrobiologia dipendente dal Ministero dell'Agricoltura e diretto dall'illustre prof. Brunelli, Ispettore generale della Pesca.

Il Consorzio delle scuole professionali marittime, attualmente presieduto da uno degli eroi della guerra S. E. di Revel Duca del Mare, con le sezioni pesca delle scuole mostra come opportunamente l'insegnamento teorico venga integrato da quello pratico.

Infine il grande acquario racchiuso nell'artistica grotta conterrà ciò che di più interessante offrono le nostre acque interne e marine.

Tutta una popolazione assiste ad una miracolosa visione

VICO GARGANICO, 30

Nella chiesa della Madonna della Libera, in Rodi Garganico, si è verificato un fatto che ha del miracoloso. Mentre la madre superiora delle suore del locale asilo infantile era assorta nelle orazioni, dopo l'esposizione del Santissimo scorse nell'ostia, chiusa nell'ostensorio la figura del Bambino Gesù. Credendo ad una allucinazione, la suora chiamò alcune bimbe dell'asilo infantile e domandò loro che cosa vedessero nell'ostia consacrata. Le bambine estasiate, risposero: «Vediamo il Bambinello che agita le manis. La suora si affrettò a comunicare la notizia alle altre monache, le quali ebbero la medesima visione. Vennero avvisate le autorità cittadine, i carabinieri, i militi fascisti e tutti accorsero in chiesa ove constatarono la miracolosa visione che durò ben 7 ore. La notizia è stata propalata ai paesi vicini e larghi pellegrinaggi di fedeli si recano ora ogni giorno a Rodi Garganico.

La nuova lotteria

Febbrili lavori a Merano per la corsa dei milioni

MERANO, 30

La grande manifestazione ippica autunnale dei milioni concessa alla città di Merano per volere del Duce, che ancora una volta ha voluto dimostrare il suo personale interessamento alle questioni turistiche ed economiche della città atesina, ha creato necessariamente una ingente mole di lavori di adattamento. La lotteria, organizzata a beneficio del massimo Ente sociale di assistenza del Regime, è la maggiore manifestazione che Merano abbia mai ospitato, e sarà quella che servirà a rialzare le sorti del turismo meranese che per molteplici motivi, derivanti dalla situazione internazionale, da qualche anno destavano serie preoccupazioni in tutti gli ambienti cittadini, attrezzati esclusivamente per l'industria turistica.

La città di Merano ha provveduto immediatamente a dare inizio ai lavori per rendere sia la città, quanto l'ippodromo dove si svolgerà la grande corsa, degni del grande onore che il Duce ha voluto benevolmente concederle. Anzitutto si è iniziata la radicale trasformazione dell'ippodromo «28 Ottobre»: per l'autunno saranno eseguiti i lavori di urgenza e di carattere provvisorio, atti a mettere in condizioni la pista e le tribune di ospitare la grande competizione. Per la seconda edizione della grande Lotteria, ossia per lo autunno del 1936, il campo «28 Ottobre» sarà sistemato definitivamente.

I lavori, eseguiti a cura del Municipio della città di Merano, saranno conformi alle disposizioni dell'Unione nazionale incremento razze equine e a tutti quei dettagli suggeriti dal carattere internazionale della corsa. A lavori ultimati, Merano avrà uno dei più attrezzati e moderni ippodromi del continente.

L'attuale pista dell'ippodromo meranese ha una lunghezza di 1400 metri e una larghezza massima di metri 20; lo sviluppo sarà portato a 2400 metri di lunghezza mentre la larghezza massima raggiungerà i 35 metri, permettendo in tale guisa l'attuazione di qualsiasi tipo di corsa ippica.

Il fondo del campo è buonissimo. Difatti i partecipanti al primo concorso ippico internazionale, svoltosi nel mese scorso sotto l'alto patronato delle LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia, lo hanno qualificato ottimo. Per ottobre saranno costruite le tribune e gli altri posti per il pubblico divisi in diverse categorie, per oltre 70.000 persone. Saranno pure costruite delle altre scuderie per i cavalli partecipanti alla grande manifestazione e inoltre sarà provveduto all'impianto per il totalizzatore e a quello per gli allibratori, mentre saranno mantenuti in efficienza i campi per i concorsi ippici e per il giuoco del polo a cavallo.

A tutti questi lavori di carattere principale, saranno aggiunte le costruzioni minori, necessarie per l'organizzazione della grande manifestazione, la quale richiederà una mole di lavoro in grande stile.

Non v'è dubbio alcuno che Merano saprà come sempre fare gli onori di casa alle migliaia di ospiti, che nel prossimo autunno affluiranno nella nostra città, per assistere alla grande manifestazione che il Duce ha voluto si svolgesse nella nuova provincia italiana, cara al cuore di tutti gli italiani.

Lo strano bisogno di marito d'una misteriosa avventuriera

GENOVA, 30

La trentaseienne Ersilia Torello, nata e domiciliata a Monaco, espulsa dalla Francia, nell'ottobre scorso, a Ventimiglia, sentì prepotente il bisogno di prendere marito, e non certo per la gioia d'avere una famiglia ma per altra ragione che a tutt'oggi non è stato possibile appurare.

Non avendo un fidanzato a disposizione, la Torello si rivolse a tali Giovanni Maroni e Severino Poggi, quest'ultimo autista, perchè le trovassero il marito. E il Poggi glielo trovò: recatosi a Nizza, tornò con un minorato di mente, certo Giovanni Barsolli, e con la complicità del Maroni un ex impiegato del Municipio, venne celebrato il matrimonio nella parrocchia di Sant'Agostino di Ventimiglia. Coronato... il sogno di amore, la donna se ne tornò a Monaco, mentre l'autista Poggi, messo in treno il marito senza moglie, munendolo di un biglietto di terza classe lo mandò alla volta di Parigi. Il povero mentecatto, giunto nella capitale francese, si sperse e venne preso in retata dalla Sûreté; rimandato a Nizza e interrogato, siccome egli ricordava bene di essersi ammogliato e su questo particolare insiste, va la Pubblica Sicurezza italiana ne veniva informata e ben presto aveva in mano le fila dell'intricata matassa. I due... paraninfi sono stati arrestati. La donna, ricercata dalle autorità, è per ora latitante. Sembra che si sia rifugiata in Algeria.

Tre condanne all'ergastolo per l'uccisione d'un parroco

CATANIA, 30

La notte del 26 dicembre 1926, in Mascalucia, veniva assassinato nella sua abitazione il vecchio parroco don Vito Longo. Dopo vari anni di indagini vennero finalmente arrestati i colpevoli e cioè tali Gaetano Finocchiaro, Salvatore Cucinotta e Orazio Viola. Essi sono ora comparsi dinanzi alla Corte d'Assise, che li ha condannati all'ergastolo.

Commercianti perugini puniti

PERUGIA, 30

Il Podestà ha ordinato la chiusura per tre giorni dei negozi dei commercianti Alessandro Palazzetti, Eredi Fifì Capocchia Nazzareno perchè sorpresi a vendere carne di pecora per castrato e al prezzo di questo.

Sulla porta di ciascun negozio è stato appeso un cartello che riporta il motivo del provvedimento adottato.

Le realizzazioni fasciste di Trieste

La bella Rivista illustrata «Opere Pubbliche» è uscita, per il XX Annuale dell'Intervento, con uno straordinario numero speciale dedicato esclusivamente alle realizzazioni fasciste di Trieste.

Se si volesse recensire un tale volume, perchè così dobbiamo chiamarlo, ci occorrerebbe uno spazio, che non potrebbe essere concesso da un quotidiano. Sono ben 260 pagine che volgarizzano, con un materiale documentario inedito e con una ricchezza di illustrazioni fotografiche veramente interessanti, non solo tutto quanto Trieste ha sino ad oggi attuato, sotto l'impulso realizzatore del Fascismo, nel campo delle opere di pubblica utilità, ma altresì il vasto ed organico programma già in corso di esecuzione per il risanamento edilizio cittadino, per dare alla viabilità urbana quel maggior decoro e respiro che più si addicessero ad una grande città romana come Trieste, e per migliorare infine i suoi molteplici servizi pubblici.

Aprono il volume due interessanti articoli sull'argomento: uno di S. E. Razza ed uno di S. E. Gobbi Gigli, rispettivamente Ministro e Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici. Basterebbero questi due soli scritti per dare alla pubblicazione ed al compendio di opere che illustra tutta l'importanza che meritano.

Rivendicata l'origine prettamente romana della città di S. Giusto, così cara al cuore di ogni italiano, il volume si occupa delle realizzazioni del Comune, del Piano regolatore della città, del risanamento di alcuni suoi rioni e di tutto il programma già tracciato dal podestà, per dare a Trieste un nuovo e più superbo volto. Nè vengono trascurate tutte le realizzazioni fasciste così nel campo igienico assistenziale, come in quello sportivo, nè viene lesinata la doverosa illustrazione di tutte le innumerevoli ed imponenti opere attuate dalla Provincia, dall'Istituto Comunale Abitazione Minime, dal Compartimento Statale della Strada, dal Genio Civile, dalle Ferrovie dello Stato, dai Magazzini Generali, ecc. Particolare volgarizzazione — curata non solo in italiano, ma anche in inglese, in tedesco ed in ceco — ha avuto l'attrezzatura del porto, messo ormai all'avanguardia di tutti quelli europei, sia per la velocità delle operazioni di carico, scarico, immagazzinamento e manipolazione delle merci, sia per la tecnica moderna e perfezionata di tutti i suoi impianti, triplicati di potenza e decuplicati di numero dalla Marcia di Roma ad oggi. Sfogliare le belle pagine di questo volume è cogliervi il senso preciso della rinascita e della potenza della superba città adriatica. Centinaia di fotografie documentarie parlano il linguaggio di una realtà che in altri tempi poteva apparire un sogno. Opere ciclopiche, nelle quali sono impressi i simboli del Littorio, hanno fatto di Trieste, del suo porto, del suo emporio un tutto affascinante, da cui si esprime la forza propulsiva di una grande metropoli marittima, che è crocevia dei traffici di tutta Europa verso il resto del mondo. Ed è per questo che il detto volume di «Opere pubbliche», al quale hanno atteso l'On. Ezio Cingolani, Giacomo di Castelnuovo e il Dott. Vincenzo Lucci — che di essa sono rispettivamente Direttore, Redattore Capo e Redattore — dovrebbe essere consultato da quanti, italiani e stranieri, non hanno ancora che una pallida idea di quello che il Regime ha fatto per la diletta capitale della Venezia Giulia e della potenza marinara, che da essa si espande verso tutti gli oceani.

Nuovo strappo dell'Irlanda ai legami con l'Inghilterra

LONDRA, 30

Un nuovo strappo ai legami che uniscono lo Stato libero irlandese all'Impero britannico è stato dato ieri dal Governo di Dublino, il quale ha presentato al Dail il preventivo del bilancio in cui la spesa per il mantenimento dell'Ufficio del Governatore Generale, e cioè del Rappresentante del Re, era ridotta alla somma di 1330 sterline.

Sintomatiche sono state soprattutto le parole pronunciate da De Valera, nel raccomandare il bilancio. Egli ha detto di condividere le opinioni di quei deputati che non vorrebbero approvare nemmeno questa piccola somma. Ma vi è un ostacolo nella costituzione — egli ha aggiunto — giacchè in essa è fatta parola del Governatore generale. Se l'opposizione assistesse il Governo l'articolo sarebbe emendato ed il Governatore generale abolito.

Egli ha rilevato quindi come sino a quattro anni or sono le somme spese dall'Irlanda per l'ufficio del Governatore generale fossero di ben venticinquemila sterline.

Il deputato Macdermot, capo della opposizione, si è dichiarato d'accordo per la riduzione dell'appannaggio al Governatore, dato che «per svolgere le sue mansioni basterebbe un impiegato avventizio».

Ma egli ha detto che l'opposizione non è in favore all'abolizione di un rappresentante del Re in Irlanda.

Riprendendo la parola De Valera ha dichiarato che il Governo ha voluto ridurre la somma al minimo.

«Una ulteriore riduzione — egli ha detto — significherebbe la sua abolizione completa. Se l'opposizione, un giorno, sarà pronta ad aiutare il Governo, quest'ultimo sarà grato dell'aiuto».

Un deputato ha chiesto, allora:
— Non lo potreste fare anche senza di noi?
— Ritengo che vi sarò costretto — ha risposto De Valera.

Egli ha espresso l'opinione che nel prossimo anno lo stanziamento per il governatorato non avrà alcuna ragione di comparire nel bilancio, il che equivale a dire che De Valera prevede una completa emancipazione dell'Irlanda, nel corso dei prossimi dodici mesi.

Di tale portata sarebbe infatti la misura accennata la quale non farebbe che dare carattere giuridico ad un distacco che di anno in anno diventa più profondo politicamente ed economicamente, fra Dublino e Londra.

Lo stanziamento ridotto alla somma di 1330 sterline è stato approvato dal Dail con quarantaquattro voti contro ventitrè.

Nave francese scomparsa al largo di Terranova

PARIGI, 30

Una laconica notizia da San Giovanni di Terranova segnala che si teme che la nave francese Maréchal de Luxembourg sia affondata al largo. Si fa strada l'idea che la nave sia andata perduta corpo e beni e che nessuno dei quaranta uomini dell'equipaggio abbia potuto salvarsi. Mancano finora particolari e conferme.

Mag. strato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 30 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	alle 24 ore mass.	min.
Zara	piov.	756.0	19	21	
Fiume	cop.	752.5	18	19	17
Pola	¾ cop.	754.2	18	20	16
Trieste	cop.	753.4	18		
Gorizia	piov.	753.7	15	18	15
Udine	cop.	752.5	16	18	14
Treviso	piov.	752.9	18	18	15
Belluno	¾ cop.	753.4	13	15	11
Padova	¾ cop.	752.6	18	21	14
Rovigo	¾ cop.	753.2	18	21	15
Vicenza	cop.	752.8	18	19	14
Bolzano	piov.		16	17	13
Grappa	nebb.	610.6	6	7	6
Venezia	cop.	752.8	18	21	15

Precipitazioni in mm.: Zara gocce; Fiume 5; Pola 4; Trieste 7; Gorizia 40; Udine 24; Treviso 16; Belluno 31; Padova 15; Rovigo 3; Vicenza 4; Bolzano 3; Trento 7; Monte Grappa 43; Venezia 15.

Mare: Zara l. m.; Fiume l. m.; Pola q. cal.; Trieste agit.; Venezia l. m.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.26; tramonta ore 19.48. Luna leva ore 3.17, tramonta ore 19.21. Ultimo quarto il 25. Luna nuova il 1. — Maree al Bacino San Marco: basse ore 4.10 e 15.45; alte ore 10.55 e 21.40. — Ieri l'Adige era in leggera piena; l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Po erano in morbida pronunciata; gli altri corsi di acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 30 — Tempo generalmente nuvoloso con pioggie anche a carattere temporalesco alquanto più accentuate sulle Venezie e sul versante adriatico. Temperatura stazionaria o in lieve aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 31: Sull'Adriatico e sul mare di Norvegia domina ancora alta pressione mentre la depressione del Mediterraneo si è spostata verso nord-est ed ha esteso la sua azione a tutta l'Europa centrale mantenendo una saccatura in Val Padana. Quantunque il tempo accenni a migliorare potrà aversi ancora qualche pioggia temporalesca.

Giovane uccisa dal tram mentre attraversa una via

PINEROLO, 30

Un mortale investimento tramviario è avvenuto ieri verso le 18.30 nella nostra città. Una giovane certa Auffi, moglie d'un milite addetto alla nostra stazione ferroviaria, è stata travolta ed uccisa dalla tramvia a vapore Pinerolo-Torino. L'Auffi, in compagnia di un congiunto, passava in via Martiri del XXI, allorchè vide sopraggiungere il tranvai che in quel punto taglia la via. Ella cercò di attraversare, ma un ciclista sopraggiunto in quel mentre la investì, facendola cadere tra le ruote della motrice tranviaria. La disgraziata è morta sul colpo; essa lascia due figli in tenera età.

Solenni cerimonie militari

I cavalieri di "Saluzzo" inaugurano il monumento ai Caduti

PORDENONE, 30

Stamane nella Caserma Vittorio Emanuele III, sede del Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, che Pordenone ospita da tanti anni, si è svolta una solenne cerimonia per la inaugurazione del monumento ai Caduti, nella grande guerra, del reggimento stesso.

Il monumento, sorto nell'interno della caserma, davanti alla palazzina del comando, è stato eretto per volontà dell'attuale comandante del Reggimento colonnello cav. Borgostroem e l'opera è stata compiuta dagli stessi cavalleggeri.

Alla cerimonia hanno presenziato, oltre a tutte le autorità cittadine con il Podestà cav. ing. Galvani e il Segretario del Fascio cav. uff. Valenzuela, il comandante il Corpo d'Armata generale Guillet, i comandanti la Divisione celere «Eugenio di Savoia» e la Divisione di fanteria «Monte Nero» generali Moizo e Neri e molti ufficiali superiori di tutte le armi.

Il cappellano militare prof. cav. don Mario Signorini ha benedetto il monumento e ha pronunciato brevi parole esaltanti il sacrificio dei Caduti. Il colonnello comandante il reggimento ha rievocato le glorie dei Cavalleggeri di Saluzzo, incitando i giovani appartenenti al Reggimento ad emularli per accrescere di gloria il valoroso stendardo fregiato di medaglia di argento.

Dopo le parole del loro comandante, i Cavalleggeri sono sfilati davanti al monumento e alle autorità, rendendo gli onori. Sono pure sfilate le rappresentanze del Fascio, delle associazioni combattentistiche e d'arma, delle organizzazioni giovanili che numerose erano intervenute alla cerimonia.

Dopo la sfilata, le truppe, ammassatesi di fronte al monumento, hanno reso gli onori allo stendardo ed al comandante del Corpo di armata.

Finita la cerimonia, nelle sale del Circolo ufficiali è seguito un ricevimento in onore delle autorità. Durante tutta la giornata i cavalleggeri sono montati in servizio d'onore al monumento.

La festa dei granatieri

ROMA, 20

I granatieri di Sardegna hanno stamane celebrato solennemente la festa dell'arma con il giuramento alla bandiera prestato dalle reclute. Il rito si è svolto alla presenza del gen. Graziosi e del gen. Vecchi nella sede del 2.o reggimento granatieri ove le truppe in armi, dopo aver reso omaggio alla bandiera e al monumento ai Caduti, hanno ascoltato brevi parole pronunciate dal colonnello comandante il reggimento, rispondendo con un tonante «Lo giuro» alla formula del giuramento.

Eguale rito si è poi svolto alla caserma del primo reggimento alla presenza del gen. Goggia, comandante il Corpo d'Armata, e di una folla di autorità e personalità, nonchè dei rappresentanti dei granatieri in congedo. Le cerimonie si sono chiuse con un'entusiastica dimostrazione al Re e al Duce.

Il giuramento delle reclute del 58 Fanteria e del 20 Artiglieria

PADOVA, 30

Stamane alle ore 11 sul piazzale antistante al Tempio della Pace ha avuto luogo la cerimonia del giuramento delle reclute del 58.o Fanteria e del 20.o Artiglieria della Divisione Piave.

Alla cerimonia sono intervenuti il generale Novellis di Coarazze, ispettore di mobilitazione e il gen. Roberti comandante la Brigata di Treviso.

Prima del giuramento il generale Novellis ha pronunciato un patriottico vibrante discorso illustrando il significato del giuramento che stavano per prestare i baldi soldati cresciuti ed educati nell'atmosfera del Fascismo i quali sarebbero sempre stati fedeli al Re. Il generale ha concluso innalzando il saluto al Re e al Duce.

Letta la formula del giuramento i soldati hanno innalzato il grido: *Lo giuro!*

Mentre la musica suonava la Marcia Reale, è stata deposta nel Tempio della Pace una corona di alloro offerta dal Comando della Divisione in memoria dei Caduti. Quindi i soldati sono sfilati davanti al generale.

Il monumento agli automobilisti caduti in guerra

MILANO, 30

Nella sede del terzo centro automobilistico, alla Caserma Caracciolo, è stato inaugurato il monumento agli automobilisti caduti in guerra, opera dello scultore Monteleone. Nel cortile della caserma, adorno di bandiere, reparti armati prestavano servizio d'onore. Sono intervenuti alla cerimonia le autorità cittadine. Presenti erano pure con i rispettivi gagliardetti le associazioni d'arma e le rappresentanze delle forze giovanili e del Partito.

Il comandante interinale il Corpo d'Armata ha passato in rivista le truppe; poi Alberto Colantuoni, presentato dal comandante il raggruppamento, ha esaltato, vivamente applaudito, le virtù guerriere del Corpo. E' seguita la benedizione del monumento mentre echeggiavano le note della Marcia Reale e di Giovinezza e della Canzone del Piave e le truppe presentavano le armi.

La cerimonia si è chiusa col giuramento delle reclute e con la sfilata in parata dei mille uomini del raggruppamento e delle rappresentanze delle associazioni combattentistiche intervenute.

Le reclute hanno prestato giuramento, le reclute ad una sola voce e dell'8.o Fanteria ove i comandanti i rispettivi reggimenti, presenti tutti gli ufficiali, hanno illustrato alle truppe l'alto significato del rito. Letta la formula del giuramento, le reclute a duna sola voce hanno risposto giurando. Quindi le truppe sono sfilate innanzi ai gloriosi vessilli della brigata Cuneo.

Le pratiche per l'estradizione d'un banchiere greco

TORINO, 30

Su segnalazione delle autorità francesi il 25 febbraio scorso i carabinieri arrestavano presso il confine francese un signore che aveva varcato la frontiera per sottrarsi ad un mandato di cattura del Procuratore della Repubblica. Era il banchiere greco Costantino Mavromati di 41 anni residente a Parigi e già socio di affari con il famigerato Staviski. Successivamente, il Governo francese inoltrava domanda al Ministero degli Esteri per la estradizione, formulando a carico del banchiere l'imputazione di bancarotta fraudolenta, con malversazioni di oltre quattro milioni a danno di una società di zuccheri. L'imputato protestava contro l'arresto, asserendo che il Governo ellenico aveva già reclamato presso il Governo francese, perchè l'esame della causa fosse deferito al tribunale dell'Aja.

La sezione istruttoria della nostra Corte di Appello si radunerà in giugno per la discussione sulla richiesta di estradizione del Governo francese.

La strada del Cervino riaperta al transito degli autoveicoli

VALTOURNANCHE, 30

Dopo oltre tre mesi d'interruzione in seguito alla enorme valanga precipitata l'inverno scorso dalle Grandes Murailles, la strada del Cervino è stata completamente riattivata al transito degli autoveicoli. E' occorso alla bisogna circa un mese di lavori durissimi, svolti ad iniziativa del comune di Valtournanche, con l'impiego di un centinaio di operai valligiani che hanno dovuto scavare anche alcune gallerie per consentire il transito attraverso la enorme massa di neve che in certi tratti misura oltre dieci metri di altezza.

Felice parto in automobile

BRONI, 30

Nei pressi della frazione Casanova, la casalinga Erminia Grandi, di anni 28, maritata a Piero Bianchini, sull'auto che la portava alla Maternità, ha dato alla luce un bel maschietto. Il parto si è svolto regolarmente. La puerpera è stata assistita dal marito e dalla levatrice che l'accompagnavano, nonchè dall'autista. Neonato e puerpera godono buona salute.

Spruzzo fatale di calce

UDINE, 30

Stamattina è stata accolta all'Ospedale la bambina Lina Lonobri di anni nove, abitante a Gradisca di Spilimbergo, la quale giocando con alcuni coetanei nel proprio cortile, in vicinanza di un cumulo di calce viva, si ebbe uno spruzzo della calce stessa, che la colpì all'occhio sinistro.

I medici riscontrarono alla piccina delle ustioni di terzo grado alla cornea, e si riservarono la prognosi.

L'avanzata paraguayana continua nel Chaco

BUENOS AIRES, 30

Sulla riva sinistra del Rio Parapiti, i Paraguayani hanno espugnato tutte le posizioni boliviane. I paesi di Plaiyta, Yuraiguasa, Ypapean, Capitayndy, Couere, Nacunday, Amboro sono in possesso delle truppe del Paraguay che hanno notevolmente consolidata con le azioni di questi ultimi giorni l'occupazione delle comunicazioni da Villa Montes a Santa Cruz, aprendosi la via alla marcia sul Dipartimento crucegno che, con il Beni, costituisce il granaio della Bolivia.

Nel settore di Amboro i Paraguayani avanzano verso occidente: attacchi e contrattacchi ad arma bianca si susseguono da tre giorni nel settore di Izozog sul Rio Parapiti. Aeroplani paraguayani hanno bombardato le difese di Villa Montes.

Corre voce che il dott. Francesco Tamajo, eletto alla Presidenza della Repubblica boliviana nelle elezioni del novembre scorso, sia stato arrestato, mentre è stato prorogato fino all'agosto prossimo il mandato presidenziale al dott. Tejada Sorzano che ha sostituito per volere del Gabinetto, il presidente costituzionale Salamanca.

Poche probabilità di successo ha intanto il «Blocco di conciliazione per il Chaco». Lo stesso intervento del Presidente del Brasile alle sedute dei rappresentanti dei cinque Stati mediatori non ha smosso dalle posizioni iniziali i rappresentanti diretti dei due Paesi in lotta e cioè l'ex-Presidente della Bolivia, dott. Battista Saavedra, e il ministro paraguayano degli Esteri, Luis Riart. Questi ha dichiarato «che non sarà accettata una pace incompleta di compromessi: il Paraguay vuole da una parte il riconoscimento integrale dei suoi diritti e dall'altra la rimozione di ogni pericolo di aggressione per il futuro». Ha chiesto inoltre che il colpevole di avere scatenata la guerra al Chaco debba rispondere dei danni e dei sacrifici causati dalla guerra stessa.

Il rappresentante della Bolivia ha dichiarato che la pregiudiziale paraguayana preclude la via ad ogni trattativa di pace.

I Paesi intermediari, l'Argentina, il Brasile, il Cile, il Perù e l'Uruguay, si sono impegnati di trovare una formula conciliativa, ma nessuno si nasconde la difficoltà dell'impresa.

Una tregua di trenta giorni

BUENOS AYRES, 30

Il Paraguay ha accettato una tregua di trenta giorni come preliminare ai negoziati per la soluzione del conflitto del Chaco.

Tre propagandisti sovversivi condannati a Tunisi

TUNISI, 30

In presenza di un pubblico numeroso, si è svolto dinanzi al tribunale il processo a carico di tre comunisti, arrestati tre mesi or sono a Biserta.

Il 5 marzo u. s. erano scoperti a Ferryville opuscoli comunisti in arabo, invitanti la popolazione a scendere in piazza contro il Governo francese e contro la sua politica di colonizzazione.

Gli autori degli opuscoli ricordavano gli eventi di Bona, Costantina e Setif, che hanno insanguinato quelle città, e terminavano con un appello all'unione dei lavoratori.

L'inchiesta immediatamente aperta dalla polizia condusse all'arresto di tre dei distributori, che il tribunale ha condannato oggi a pene di 4, 5 e 6 mesi di carcere ed a 100 franchi di multa, nonchè a cinque anni di divieto di soggiorno.

Il Belgio riconosce i Sovieti e manda un Console nel Manciù-Kuò

BRUXELLES, 30

Il Senato ha oggi approvato il bilancio degli Affari Esteri che implica il riconoscimento dell'Unione sovietica e la istituzione di una rappresentanza diplomatica belga a Mosca, nonchè la nomina del console generale ad Harbin. Il Governo infatti ha ritenuto di intensificare i rapporti economici con il Manciù-Kuò.

Due morti e sei feriti per uno scoppio in Germania

BERLINO, 30

La scorsa notte, nella cittadina di Heldenan, a causa di un rubinetto del gas rimasto aperto per disattenzione, è avvenuta una esplosione che ha provocato il crollo di parte dell'edificio. Due persone sono rimaste uccise e sei hanno riportato ferite gravissime.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Camera francese nega la fiducia a Flandin

353 voti contrari e 202 favorevoli ai pieni poteri

PARIGI 30

Il Presidente del Consiglio Flandin ha annunciato alla Camera che il Ministro delle Finanze Germain Martin si è dimesso.

Le dichiarazioni del relatore

Questo pomeriggio alla Camera è accorsa una grande folla per assistere alla seduta che si annunciava molto interessante. I deputati sono quasi al completo. I Ministri Germain Martin, Petri e Mallarmè sono al banco del Governo. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per ottenere dal Parlamento la delegazione per prendere tutte le misure atte a realizzare il risanamento delle finanze pubbliche, la ripresa dell'attività economica, la difesa del credito pubblico e il mantenimento della moneta.

Salgono successivamente alla tribuna il deputato della sinistra radicale Aubert, il quale parla sulla questione pregiudiziale, il deputato Thellier e poi il relatore generale signor Barety, il quale ricorda i precedenti: Caillaux nel luglio 1926, Poincarè nello stesso mese, Doumergue nel 1934 hanno già domandato poteri speciali. Il progetto attuale è stato presentato dal Governo perchè le uscite d'oro si sono accresciute in modo allarmante durante la settimana scorsa, poichè esse sono passate da 600 milioni il 24 maggio a 1500 milioni il 28.

Il relatore generale esamina la situazione del bilancio. L'esecuzione del bilancio 1935 farà apparire un deficit di supplemento spese di un miliardo e perdite di entrata di cinque a sei miliardi. La commissione delle finanze ha col Governo cercato il rimedio a tale situazione. Il relatore ricorda le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e del Ministro delle Finanze ai membri della commissione. Quindi il voto della commissione contro i pieni poteri e la mozione sull'integrità della moneta nazionale. La commissione domanda alla Camera di pronunciarsi sin da oggi sul progetto che le è presentato.

Seguono alla tribuna il deputato Laurent, indipendente di sinistra e l'ex Ministro delle Finanze Paul Reynaud il quale pronuncia un discorso contro il Governo, ma sopratutto contro il Ministro delle Finanze signor Germain Martin chiedendo le dimissioni di questo. Le uscite dell'oro dalla Banca di Francia, secondo l'oratore, sono state innanzi tutto opera di stranieri. Esse da qualche giorno sono però anche opera di francesi. Secondo l'oratore occorreva al Governo per essere logico con se stesso sopprimere il deficit del bilancio e colmarlo. Egli si dichiara d'accordo sulla necessità di accordare le spese dello Stato alle sue entrate. Bisogna arrivare al rialzo dei prezzi di produzione.

Il discorso di Flandin

Dopo una lieve sospensione della seduta i deputati rientrano nell'aula ed il Presidente del Consiglio Flandin, col braccio sostenuto da un apparecchio, entra accompagnato dal fratello medico. Applausi unanimi salutano il Presidente ed i deputati in piedi lo acclamano. Il Presidente della Camera dichiara al Presidente del Consiglio che quegli applausi provano che la Camera è unanime nel rendere omaggio al suo sforzo e che gli augura un pronto e completo ristabilimento. Applausi vivissimi su tutti i banchi accolgono le parole del Presidente della Camera.

Flandin ringrazia il Presidente della Camera delle parole che gli ha rivolto e quindi prosegue: « Oggi si tratta non tanto di parlare, ma di agire. Alcuni tra di voi si sono meravigliati dell'offensiva brutale che è cominciata contro il franco durante le vacanze parlamentari. Per comprendere le ragioni di tale offensiva bisogna ricercarne le cause all'estero e non all'interno.

Nulla attira più la cupidigia degli speculatori quanto un'operazione arrischiata. Quelli che si sono fatti i naufragatori della moneta sono riusciti una volta di più ad arricchirsi a detrimento dei risparmiatori.

Dice che il Governo francese ha effettuato a Londra, a New York numerosi sforzi per convincere la Nazione della stabilizzazione ed è nel momento stesso in cui la stabilizzazione sembrava diventare possibile che un ultimo tentativo è fatto per far cadere il franco e per sapere se la Francia resisterà come ha tenuto durante la guerra.

Queste sono le ragioni della offensiva contro il franco e senza dubbio essa non avrebbe avuto luogo se degli avvenimenti non si fossero prodotti in Francia in modo da incoraggiarla. Flandin rileva poi che sono già parecchi anni che la propaganda continua presso tutti quelli che soffrono in Francia della crisi. La svalutazione è una soluzione facile. Una squadra pronta a prendere il potere si vanta di farla prevalere.

Si sfruttano le elezioni municipali ed i corrispondenti americani hanno telegrafato che i comunisti sarebbero ben presto padroni della Francia. L'ondata di discredito che è stata gettata sul Parlamento fa dire che giammai questo avrà il coraggio di prendere le misure e che aggiornerà le misure indispensabili. Ecco, — soggiunge l'oratore — ciò che è avvenuto. Mai però la speculazione avrà ragione del franco, protetto come esso è, mai sino a tanto che il francese stesso difenderà la sua moneta.

Il voto contro il Governo

La Camera dei deputati ha negato la fiducia al Governo con 353 voti contrari e 202 favorevoli. La discussione è durata ben dieci ore e la Camera ha espresso varie volte il suo parere sulla politica finanziaria del Governo. Un tentativo di Herriot sembrava fosse riuscito definitivamente ad evitare la crisi. E' però salito alla tribuna Franklin Bouillon il quale ha violentemente accusato il Ministero di non aver tempestivamente provveduto a stroncare la speculazione. Le prime misure si sono avute soltanto quando sette miliardi di franchi oro erano già usciti dalla Francia.

Le sorti del Ministero erano ormai decise.

Dopo la seduta, negli ambienti politici e parlamentari si diceva che Fernand Buisson, presidente della Camera, riceverebbe da Lebrun il mandato di formare il nuovo Ministero. Buisson ha detto che, se accetterà, comporrà un Ministero di spiccate personalità, indipendentemente dai partiti ai quali appartengono. Se Buisson dovesse fallire, l'incarico verrebbe dato ad Herriot.

Corre voce che il Ministro delle Finanze dimissionario e il Prefetto della Senna, dopo il voto, hanno discusso l'opportunità di tener chiuse le banche domani venerdì; una decisione verrebbe presa soltanto a tarda notte. Laval, interrogato dai giornalisti, ha detto che egli non desidererebbe assumere la Presidenza del Consiglio; avrebbe però piacere di conservare il portafoglio degli Esteri per completare le importantissime trattative attualmente in pieno sviluppo.

L'entusiasmo in Austria pel discorso del Cancelliere

VIENNA, 30

A cura del Fronte patriottico e di altri enti, migliaia di persone di tutti i paesi hanno potuto udire alla radio il discorso del Cancelliere in tutta l'Austria. A Vienna pure in tutte le caserme erano posti degli alto parlanti. Si segnalano dovunque manifestazioni anche collettive di consenso. Da molte località sono giunti al Cancelliere telegrammi esprimenti devozione all'idea austriaca. Particolarmente numerose le attestazioni giunte dal Burgenland e dalla Carinzia, regione questa che è stata un tempo fortemente nazista. In vari distretti di Vienna sono state improvvisate dopo la diramazione del discorso a mezzo della radio delle manifestazioni lealistiche per le vie con ampia partecipazione del ceto operaio.

Alfonso XIII si è separato dalla consorte

MADRID, 30

Il quotidiano radicale repubblicano «El Liberal» pubblica che S. M. Alfonso XIII si è separato giudiziariamente dalla consorte Vittoria, impegnandosi a versare annualmente all'ex Regina la somma di 7000 sterline. Lo stesso giornale aggiunge che l'ex Regina ha fatto vari passi per ottenere lo scioglimento del suo matrimonio, ma tali passi sono rimasti senza esito per l'opposizione della Santa Sede.

Nessuna vittima a Formosa per il nuovo terremoto

TAIHOKU (Formosa), 30

Informano da Taichu che il terremoto ha causato in quella città danni materiali ma non si hanno a lamentare vittime umane. Le scosse sono state violente come quelle del precedente fenomeno sismico e si sono poi ripetute con minore intensità, mantenendo le popolazioni, già provate duramente dal disastro del mese scorso, in uno stato di panico. Attorno alla città sono stati improvvisati accampamenti.

L'ammirazione greca per l'educazione giovanile fascista

ATENE, 30

Il *Laikos Agon* pubblica un lungo articolo con fotografie sui «Figli della Lupa» esaltando l'educazione fascista della gioventù italiana.

Lo strattagemma d'un pazzo

NOVARA, 30

Mentre un'automobile transitava da Borgovercelli a Novara, ad un certo punto l'autista dovette arrestare la macchina per non investire un individuo che stava disteso nel mezzo della strada.

Gli automobilisti credettero a tutta prima si trattasse di un morto, poichè l'uomo non dava segni di vita; si trovarono invece di fronte ad un mendicante, certo Gruppetti Antonio, di anni 61, di Casale, un povero pazzo uscito dal Manicomio alcuni giorni fa. Egli dichiarò che si era coricato sullo stradale per obbligare le automobili a fermarsi ed a raccoglierlo, essendo stanco di camminare.

Detto ciò il disgraziato si dava alla fuga.

Il Congresso degli ingegneri inaugurato dal Duca d'Aosta

TRIESTE, 30

Oggi si è inaugurato il terzo Congresso nazionale degli ingegneri. Stamane alle 8, prima della inaugurazione del Congresso, alla presenza del Duca d'Aosta, la sezione locale dell'Associazione dell'Arma del Genio e del Sindacato ingegneri, offrirono le drappelle al III Reggimento Genio di stanza a Trieste.

Il Sottosegretario ai Lavori pubblici on. Cobolli Gigli, presidente dell'Associazione dell'Arma del Genio di Trieste, esaltò il significato del rito.

Gli rispose ringraziando il comandante del Reggimento. Dopo la benedizione del cappellano della Milizia, 18 madrine legarono le drappelle agli strumenti dei trombettieri che suonarono la fanfara del Genio.

Il Congresso degli ingegneri si è aperto alle 9.30 al Teatro Verdi presente il Duca d'Aosta. Ai duemila congressisti il Podestà porse il saluto della città e il prof. Risolo quello dei professionisti e artisti di Trieste.

L'on. Caffarelli suscitò una clamorosa manifestazione rendendo omaggio al Duca d'Aosta.

L'on. Cobolli Gigli ha portato la adesione del Governo e ha dichiarato aperto il Congresso.

Il direttore dell'Istituto superiore di ingegneria di Padova prof. Marzolo, presentò la relazione inaugurale.

Alle 11.30 il Comune ha offerto ai congressisti un ricevimento nella Galleria d'arte moderna al palazzo Revoltella.

La squadra motociclistica di Valdagno vince il secondo Circuito dei Tretti

SCHIO, 30

(B.C.) Nonostante il tempo avverso una folla assai numerosa si è data convegno nel pomeriggio di ieri nella Valletta dei Frati per assistere alla bella quanto interessante competizione del secondo Circuito dei Tretti. La gara si è svolta su di un percorso aspro e difficoltoso che ha messo a dura prova la perizia dei partecipanti e la bontà e potenza delle macchine. Ieri poi il percorso era ridotto in condizioni poco felici a causa delle frequenti pioggie.

Solo un incidente di discreta entità è venuto a funestare la gara, oltre ad una caduta senza conseguenze del concorrente Lorenzi. All'arrivo del concorrente Guzzoni, mentre lo stesso stava effettuando la curva che conduce al traguardo nella Valletta dei Frati, tale Ungaro Mario di Isola, non concorrente e precedentemente avvisato del pericolo è transitato a veloce andatura per la curva stessa. Avvenne quindi lo scontro e mentre l'Ungaro di Isola se la cavava con poche escoriazioni, il concorrente Guzzoni si è fratturato una gamba e trasportato all'ospedale Civile di Schio.

Alle 14, dopo l'estrazione a sorte della partenza, il direttore di gara pone le squadre in ordine e alle 14.14 precise abbassa la bandierina. Per prima, sulla salita che conduce a Ressecco Poleo e quindi a Santa Caterina di Tretto, si slancia la squadra A di Schio, la segue la B, poi ad intervalli regolari le altre. Tra i partenti notiamo Lorenzi del Moto Club di Padova, acrobata di prim'ordine. Quaranta minuti d'attesa, per l'effettuazione del giro, e si iniziano i passaggi. Alle 14.50 giunge primo al traguardo Dall'Amico Alberto, con zero punti di penalizzazione, ad una media di circa 120 km. orari; alle 14.53 segue Abitante pure con zero punti; Saccardo con 3 punti; Berton con zero. Veloce e compatta passa quindi la squadra del Valdagno, composta da Trevisan, Savaris, Dal Molin, con zero punti di penalizzazione. Stupore per la selezione subita dalle squadre scledensi, ma più tardi si viene a conoscenza che Roncon, Rosati, Saccardo si erano ritirati per incidenti. L'ultimo concorrente a passare il controllo è il giovane Bolli, con 6 minuti di ritardo per cattivo funzionamento del motore. Al secondo giro è sempre primo Dall'Amico alle ore 15.30, senza penalizzazioni.

Al terzo giro la battaglia fra i migliori non è diminuita; Al 4. Gavazzo deve ritirarsi in seguito ad una foratura. Primo ad arrivare al quarto controllo è ancora Dall'Amico, ma è penalizzato di un punto: Abitante passa senza penalizzazioni, mentre Berton si vede segnare due punti; Savaris, Trevisan, Lorenzi sono precisi. L'ultimo dei tre, nello effettuare la curva del traguardo, si curva in tal modo che la macchina scivola sul terreno ghiaioso, ma l'equilibrista in due salti è nuovamente in sella, passando al quarto controllo senza penalizzazioni tra gli applausi dei presenti.

Ecco la classifica individuale: 1. Abitante Giovanni del M. Club Schio «Ganna» 250 punti di penalizzazione 2. Savaris Salvatore id. Valdagno su «Triumph» 250 punti id.; 3. Trevisan Igino id. id; 4. Lorenzo Leo id. Verona «D.K.W.» 250 id.; 5. Dall'Amico Alberto del M.C. Schio «Sunbeam» 300 id.; 6. Berton Pellegrino del M. C. Bassano «D.K.W.» 250 id. 7. Dal Molin Cesare id. Valdagno «Triumph» 250 id.; 8. Borgo Alfonso id. Schio «Sunbeam» 300 id.; 9. Bolli Pietro id «D.K.W.» id.

Fermati al quinto giro: Guzzon Andrea del moto club Trento «Guzzi» 300 punti di penalizzazione 19 Cavedon Tarcisio id. Schio «BSA» 500 id. 31; Terzo Vincenzo id. «N. S. U.» 250 id 28.

Iscritti 31 partiti 20, ritirati 7.

Classifica per squadra: 1. Squadra del Moto Club di Valdagno con Savaris, Trevisan e Dal Molin con p. 5 di penalizzazione.

La squadra lombarda vince il Gran Premio dei Giovani

FIRENZE, 30

Organizzata dal Comando dei Fasci Giovanili di Firenze, presenti gerarchie e personalità, si sono svolte oggi allo Stadio Comunale «Giovanni Berta» le finalissime del Gran Premio dei giovani che hanno dato i seguenti risultati:

Metri 50 piani: 1. Crova (Lombardia) in 6"; 2. Martinelli (Lombardia) nello stesso tempo; 3. Chiozzo (Liguria).

Metri 80 ostacoli: 1. Vandelli (Emilia) in 12" e 2 decimi; 2. Sotte (Venezia Giulia) in 12" e 4 decimi; 3. Bonaccorsi (Toscana).

Metri 300 piani: 1. Rossi (Lombardia) in 36" e 3 decimi; 2. Zarabni (Emilia) in 36" e 7 decimi; 3. Manzi (Lazio).

Metri 600 piani: 1. Dottori (Lombardia) in 1'28" e 1 decimo; 2. Pilotta (Lombardia) in 1'39" e 2 decimi; 3. Reggiani (Emilia).

Salto con l'asta: 1. Bertoncini (Toscana) metri 3.40; 2. Gabetti (Piemonte) m. 3.35; 3. Gobbato (Veneto).

Lancio del giavellotto: 1. Riboli (Marche) m. 50.17; 2. Rossi (Toscana) m. 49.10; 3. De Vivo (Lazio).

Salto in alto: 1. Grassi (Toscana) m. 1.79 nuovo record; 2. De Orchi (Lazio) m. 1.70; 3. Masera (Lombardia).

Getto del peso: 1. Santunione (Emilia) m. 13.50; 2. Profeti (Toscana) m. 12.25; 3. Moroni (Lombardia).

Metri 2000 piani: 1. Ugolini (Veneto) in 5.51"; 2. Bertocchi (Emilia) in 5'53" e 8 decimi; 3. Tettamanti (Piemonte).

Salto in lungo: 1. Tecchini (Lombardia) m. 6.65; 2. Kupetti (Toscana) m. 6.20; 3. Deorchi (Lazio).

Lancio del disco: 1. Quadrelli (Lombardia) m. 36.30; 2. Santagnone (Emilia) m. 35.67; 3. Profeti (Toscana).

Gara staffetta 4 per 1000: 1. Lombardia in 44" e 3 decimi; 2. Veneto in 45" e 5 decimi; 3. Piemonte.

Classifica generale: 1. Lombardia p. 219,5; 2. Emilia p. 163; 3. Piemonte p. 152. e mezzo; 4. Toscana p. 152; 5. Veneto p. 146; seguono Lazio, Venezia Giulia, Liguria, Campania, Marche e Venezia Tridentina.

SCHERMA

I campionati dell'Unuci

MILANO, 30

I campionati nazionali di scherma dell'Unione nazionale ufficiali in congedo sono continuati oggi con le prove di spada, che sono state animatissime ed hanno dato questi risultati:

Juniori: 1. tenente Necchi di Milano; 2. tenente Attili di Roma; 3. tenente Cancani di Roma; 4. sottotenente Rustia di Zara; 5. capomanipolo Bongiani di Roma.

Seniori: 1. sottotenente Renzo Minoli di Milano; 2. tenente Palizzolo di Palermo; 3. sottotenente Saracini di Siena; 4. sottotenente Fiocchi di Milano; 5. sottotenente Pesenti di Milano.

La Principessa di Piemonte alla Mostra del Correggio

PARMA, 30.

Stamane è giunta a Parma S. A. R. la Principessa di Piemonte che si è recata al palazzo della Pilotta per visitare la Mostra del Correggio, e quindi ha visitato il convento di S. Paolo, la camera della Badessa affrescata dal Correggio, concludendo il suo breve soggiorno parmense con una visita alle cupole correggesche del Duomo di San Giovanni.

L'accademico Luzio dal Duce

ROMA, 30

Il Duce ha ricevuto l'accademico d'Italia Alessandro Luzio che gli ha presentato i carteggi verdiani da lui pubblicati per incarico dell'Accademia.

Le partenze per l'Africa

BARI, 30

E' partito alla volta di Napoli un notevole contingente di soldati e di ufficiali del corpo di Sanità, che s'imbarcherà nei prossimi giorni in quel porto per l'Africa Orientale. Il drappello dei partenti ha attraversato le vie cittadine fra un delirio di acclamazioni da parte del pubblico, che ha offerto loro omaggi di fiori.

La morte di un compositore

PRAGA, 30

E' morto a 61 anni il noto compositore Giuseppe Suk componente il quartetto Czeco ed attualmente rettore del Conservatorio nazionale.

Le trattative per il rilascio del bimbo rapito

TACOMA, 30

Il fatto che su un quotidiano di Seattle è stato tolto un annuncio pubblicitario con le parole "Siamo pronti", sembra confermare il convincimento che la famiglia Weyerhauser abbia preso contatto coi rapitori dell'erede del re del legname versando il prezzo del riscatto. Si fa comunque rilevare che passeranno alcuni giorni prima che il piccino possa essere riconsegnato ai genitori o ai loro fiduciari. Questo ritardo si spiega col fatto che i ricattatori, come è facile comprendere con la stessa lettera minatoria, hanno voluto tutti biglietti di Banca di piccolo taglio, avvertendo che prima di riconsegnare l'ostaggio avrebbero compiuto un attento esame per accertarsi che le banconote non recassero alcun segno speciale di riconoscimento.

Un giornalista ha intervistato un emissario della famiglia Weyerhauser, il quale ha detto di non sapere nulla dei pretesi contatti con i ricattatori e tanto meno della restituzione del bambino.

La taglia pagata?

NEW YORK, 30

Secondo informazioni qui giunte, la famiglia del piccolo Giorgio Weyerhauser ha versato ieri sera la taglia di duecento mila dollari chiesta dai rapitori, ma fino alle ore ventidue il bambino non era ancora stato restituito.

Se tale inutile attesa si dovesse ancora prolungare, non sarebbe da escludere una ripresa in grande stile delle battute da parte della polizia per rintracciare i delinquenti.

Un prestito australiano di 720 milioni

GAMBERRA, 20

La Confederazione australiana ha emesso un prestito di 12 milioni e mezzo di sterline al 3 3-8 per cento, redimibile in quattordici anni. La sottoscrizione è stata coperta al prezzo di 99,50 per ogni obbligazione da 100 nominali.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta